Internet Culturale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

title: Gazzetta piemontese (1853:Gennaio-Dicembre)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA GIVEA TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 1mo GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent; d'obbligo 25 cent. per linea.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà immediatamente:

FIAMMENTI DI UN VIAGGIO IN ORIENTE, di Emilio Dandolo,

LA VIA BELLEZIA (Peste di Torino nel 1630) di Giuseppe Torelli.

PARTE UFFICIALE

S.M., con Decreti delli 16, 19 e 28 decembre p. p., ha nominato il consigliere d'appello D. Raffaele Carta a presidente del consiglio universitario di Sassari; il dottor collegiato Casillo Ferrati a professore di geometria pratica nell'università Torino; ed ha conferito l'effettività di professore di teogia al reggente, Padre Angelo Aramu, nominandolo quindi membro del consiglio universitario di Cagliari.

S.M., con Decreti del 26 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Turitti Vincenzo, capitano quartier-mastro del reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato quartier-mastro per l'armata;

Spreafico Leonardo, luogotenente quartier-mastro del reggimento Nizza cavalleria, nominato vice quartier-mastro per l'armata.

Con Decreti del 28 detto:

Demar, Paolo, luogotenente aiutante di piazza presso il comando militare provinciale di Tortona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gastaldi Emilio, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza presso il comando militare provinciale di Tortona;

Pignari Pietro Antonio, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo conferendogli il grado di sottotenente nel R. esercito.

Con Decreti del 31 stesso mese:

Durando cav. Giovanni, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Cagliari, trasferto al comando generale della divisione militare di Alessandria;

Biscaretti di Ruffia conte Carlo Giuseppe Alessandro, maggior generale comandante la brigata Granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente generale, e nominato comandante generale della divisione militare di Cagliari;

Cauda cav. Francesco, colonnello comandante la brigata della Regina, promosso al grado di maggior generale, continuando al comando della stessa brigata;

Jaillet de St-Cergues conte Umberto, colonnello comandante la brigata Savoia, id., id.;

Gianotti conte Marcello, maggior generale comandante la brigata Piemonte, trasferto al comando della brigata Granatieri di Sardegna;

Abrate cav. Nicol, comandante il 10 reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Piemonte.

Filippi cav. Lorenzo Vittorio, maggiore nell'11 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello comandante del stesso reggimento;

Camerana Carlo, maggiore nel 4 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello comandante il 10 reggimento fanteria;

Forneris cav. Luigi, capitano nel 11 reggimento di fanteria, promosso maggiore nel 12 reggimento di fanteria;

Birago di Vische cav. Carlo, capitano nel 10 reggimento di fanteria, id., id.;

Manca cav. Simone, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, promosso maggiore nell'11 reggimento di fanteria;

Belli di Carpenetto cav. Simone, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, promosso capitano nel 18 reggimento di fanteria;

Viallardi di Verrone cav. Fortunato, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, promosso capitano nel 4 reggimento di fanteria;

Cavagna di Gualdana conte Gio. Battista, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, promosso capitano nello stesso reggimento;

Caldellary Gio. Battista, luogotenente nel Corpo dei Cacciatori Franchi, promosso capitano nel Corpo dei Bersaglieri;

Buglione di Monale cav. Giuseppe, maggiore della Real Casa d'Invalidi, direttore della reclusione militare, nominato direttore principale della stessa reclusione;

Ferri Francesco, capitano nel 5 reggimento di fanteria, nominato sotto-direttore della reclusione militare;

Raspi Michele, luogotenente aiutante di piazza a Savona, nominato luogotenente presso la reclusione militare;

Appiotti Giacinto, id., id., id., id.;

Tallone Pietro, sottotenente aiutante di piazza a Casale, nominato sottotenente presso la reclusione militare;

Carisio Luigi, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, id., id.;

Speroni Camillo, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id., id.;

Ferrari Giovanni, id., id., id., id.;

Rebella Anselmo, luogotenente addetto alla reclusione militare, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ferraris Pietro Napoleone, luogotenente ufficiale contabile della reclusione militare, nominato aiutante di piazza presso il comando militare provinciale d'Albenga;

Antonino Giacinto, maggiore quartier-mastro della brigata di Cuneo, collocato in aspettativa per soppressione di impiego;

Noli Abbondio, maggiore quartier-mastro del reggimento Savoia Cavalleria, id., id.;

Pevincenti Maurizio, capitano quartier-mastro della brigata Savona, id., id.;

Balegno Stefano Michele, id. della brigata Savoia, id., id.;

Arduino Antonio, id. del reggimento Piemonte R. Cavalleria, id., id.;

Moris Paolo, id. della brigata Aosta, id., id.;

Mars Eugenio, luogotenente quartier-mastro del collegio pei figli di militari, id., id.;

Luciano Luigi Serafino, id. della brigata Granatieri di Sardegna, id., id.;

Violanti Giacinto, id. della brigata Piemonte, id., id.;

Gianelli Giuseppe, luogotenente quartier-mastro della brigata Pinerolo, id., id.;

Spinelli Luigi, idem della brigata d'Acqui, id., id.;

Vigliardi Giuseppe, idem della Real Casa Invalidi, id., id.;

Guercio avv. Francesco, idem del reggimento Genova cavalleria, id., id.;

Nicetti avv. Eugenio, idem del Corpo Reale d'artiglieria, id., id.;

Valimberti Luigi, sottotenente nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bertola Pietro Giuseppe, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Romagnoli marcha. Eugenia, vedova del capitano in ritiro marchese Nicolò Ghini, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione;

Scarafiotti Eusebio, sottotenente aiutante di piazza presso il comando militare provinciale d'Albenga, trasferto presso il comando militare di Savona.

S. M., cogl'infradescritti Decreti, ha fatto le disposizioni seguenti:

Decreti 2 dicembre:

Baudini Carlo Felice, guardia marina di prima classe, nominato sottotenente di vascello;

Orengo Paolo Gerolamo, id. id.;

Albini Augusto, id. id.;

Campofregoso Camillo, id. id.;

Giribaldi Federico Edoardo, id. id.;

Caimi Pietro Aristofane, guardia marina di seconda classe, nominato guardia marina di prima classe;

Racchia Carlo Alberto, id. id.;

Solari Enrico, id. id.;

Sanna Giovanna, vedova del già segretario dell'ammiragliato Nicolò Murroni pensionato, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;

Damico Angela, vedova del già guarda ciurme pensionato Sacco Bartolomeo, ammessa come sovra;

Picasso Francesca Maddalena, vedova del già furiere nel Corpo Reale d'artiglieria di costa pensionato Pittameglio Vincenzo, ammessa come sovra.

Decreto 5 detto:

Saccone Giovanna, vedova del già cannoniere nel Corpo R. dell'artiglieria di costa pensionato Paolo Benasso, ammessa come sovra.

Decreto 9 detto:

Gaziglia Francesco Onorato, sergente nel battaglione Real Navi, ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione per anzianità di servizio.

Decreti 19 detto:

Moriondo dottore Giuseppe, medico di battaglione di seconda classe, nominato a medico marittimo aggiunto di seconda classe;

Ronco Modesta, vedova del guardiano fanalista Cosso Benedetto, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;

Mangiapan Battistina, vedova del marinaro pensionato Barberis Gio. Battista, id.;

Manteri Bianca, vedova del capo-mastro armaiolo pensionato Lodola Luigi, id.;

Bollo cav. Giuliano, capitano marittimo, nominato membro del Consiglio di sanità marittima in Genova;

Piaggio Erasmo, id. id.

Decreti 9 detto:

Costa Cristoforo, commissario generale di sanità, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro per anzianità di servizio;

Fasce Paolo, commissario del Lazzaretto della Foce, id. id.;

Ricca-Boccardi Luigi, commissario segretario in primo del Consiglio generale di sanità, id. id.

Sono collocati in aspettativa per soppressione d'impiego i seguenti impiegati dell'amministrazione sanitaria marittima:

Giambruno rev. Gioanni Battista, cappellano del Lazzaretto della Foce;

Pesce rev. Antonio, cappellano allo stabilimento del Molo nuovo;

Garidelli De Quincenet rev. Luigi, cappellano al Lazzaretto di Villafranca;

Boy dottore Francesco, protomedico presso la consulta sanitaria di Cagliari;

Guascone Orazio, medico supplente presso la sanità a Genova;

Perez Vittorio, medico addetto al servizio del porto di Nizza;

Lenchantin-Degubernatis Giovanni, sotto-segretario della consulta di Nizza;

De Quincenet cav. Ottavio, scrivano presso la consulta di Nizza;

Semeria Antonio, agente di sanità a Sant'Ospizio.

Mainas Francesco, commesso all'uffizio contabile sanitario di Cagliari;

Giulia Francesco, id. all'uffizio sanitario di Cagliari;

Putzulu Fedele, scritturale all'uffizio suddetto;

Baratta Paolo, assistente ai travasi presso la sanità di Genova.

S. M., con Decreto del 9 suddetto dicembre, ha fatto le seguenti nomine nell'amministrazione sanitaria marittima in applicazione della Pianta degl'impiegati annessa alla Legge del 2 detto dicembre:

Uffizio centrale di direzione in Genova:

Bo cav. dottor Angelo, già membro del soppresso consiglio generale di sanità, a direttore;

Paroldo Gaetano Augusto, già segretario al ministero della marina, a vice-direttore segretario;

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI DICEMBRE.

Il giorno 2 dicembre 1852, anniversario del colpo di Stato dell'anno scorso, l'impero è ufficialmente proclamato in Parigi, e diventava la forma del reggimento politico da cui sarà d'ora in poi governata la Francia. A questo avvenimento hanno tenuto dietro immediatamente le presentazioni delle nuove credenziali per parte dei rappresentanti delle potenze estere residenti a Parigi. Il primo diplomatico che a nome del suo governo riconobbe ufficialmente S. M. l'imperatore Napoleone III fu il marchese Antonini, ministro plenipotenziario del re delle Due Sicilie; e dopo di lui fecero successivamente lo stesso, a nome dei rispettivi governi, lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra; il marchese di Valdegamas, ministro di Spagna; il barone di Fagel, ministro di Olanda; il sig. Firmin Rogier, ministro del Belgio; il marchese di Villamarina, ministro di Sardegna, ecc. Finora le sole potenze che non abbino ancora fatto presentare dai loro rappresentanti le credenziali di cui si discorre sono la Prussia, l'Austria, la Russia e Roma.

In occasione della esaltazione al trono imperiale di S. M. Napoleone III, il ministro di polizia, sig. Maupas, dichiarò nulle e come non avvenute le ammonizioni date a parecchi giornali di Parigi e delle provincie; il generale Carrelet ed il guardasigilli Abbatucci vennero nominati senatori, ed ai generali Saint-Arnaud, Castellane e Magnan fu conferito il bastone di maresciallo di Francia. In pari tempo la cattedra di diritto costituzionale nella Facoltà di legi dell'Ateneo parigino era soppressa, come già il mese passo fu soppressa quella di storia della filosofia antica nella Faltà di lettere del medesimo Ateneo. La cattedra di diritto istituzionale, creata sotto il regno di S. M. Luigi Filippo d'Oeans, non fu occupata se non da un solo professore, e ques fu il nostro illustre e non mai abbastanza lamentato Pellegrino Rossi. Ad essa cattedra è stata surrogata l'altra sulle istituzioni di Giustiniano, a cui è stato preposto come professore il signor Carlo Giraud, giureconsulto di molta vaglia ed autore d'accreditate scritture intorno alla storia del diritto romano.

Il conte Portalis, avendo raggiunto il numero di anni prescritto dalla nuova legge sull'ordine giudiziario, ha dovuto cessare dall'eminente uffizio di primo presidente della corte di cassazione, ed in siffatta dignità gli è sottentrato il giureconsulto Troplong, senatore. In seguito a questa nomina varii mutamenti di persone e promozioni sono stati fatti nella magistratura francese.

Con apposito senatoconsulto, sanzionato dall'imperatore, è stato regolato il diritto di successione al trono, e l'ex-re di Westfalia, principe Girolamo Buonaparte, zio di Napoleone III, è stato dichiarato principe ereditario con diritto di trasmissione a tutt'i suoi eredi maschi in linea diretta. Con altro senatoconsulto la costituzione di gennaio 1852 è stata modificata: le più importanti modificazioni sono: quella che assegna a tutt'i senatori la medesima dotazione, quella che accorda una indennità ai deputati del corpo legislativo e quella infine che concede all'imperatore la facoltà di conchiudere e ratificare trattati di commercio con le potenze estere senza il consenso nè del senato, nè del corpo legislativo.

Abd-el-Kader, dopo avere per molti giorni destata la curiosità dei parigini, ed abbellito con la sua presenza le feste imperiali, ha abbandonato la Francia, e si è imbarcato su di un battello a vapore che lo condurrà al suo destino nella Siria. S. M. l'imperatore ha fatto una gita di piacere a Compiègne, dove son convenuti molti ragguardevoli personaggi della corte, della diplomazia e delle grandi corporazioni dello Stato.

L'annua solennità accademica della pubblica tornata delle cinque classi dell'Istituto di Francia è stata celebrata giusta il consueto: in questa occasione il signor Arago, segretario perpetuo della classe di scienze fisiche e matematiche, ha pronunciato l'elogio dell'illustre fisico e chimico Gay-Lussac. In questo elogio si ammirano la solita limpidezza ed eleganza di stile, la stessa profondità di giudizio, che abbelliscono tutte le scritture dettate dalla penna dell'insigne astronomo.

A coronare le feste imperiali è giunta gradita la nuova della presa della città di Laghouat nell'Algeria, operata dall'esercito francese militante sotto gli ordini del generale Pellissier.

Il libro del Rémusat, intorno alla vita ed alle opere di Sant'Anselmo, è stato accolto dal pubblico francese con molto favore, ed i più autorevoli giornali ne tessono l'encomio. Una pubblicazione politica è stata parimenti fatta in Parigi nell'andare del mese di dicembre, ed essa è un opuscolo del sig. Lemasson, intitolato *Les limites de la France*. il sig. Lemasson è noto per tre libri (Custoza — Novara — e Venezia) resi di pubblica ragione in questi ultimi anni, ed in cui si discorre delle cose italiane.

In questo mese la Francia ha perduto il signor Audry di Puyraveau, ex-deputato al parlamento costituzionale, ed amico intimo del generale Lafayette, insieme col quale ebbe molta parte negli eventi politici dell'anno 1830; il senatore marchese Desportes, morto per apoplessia fulminante; ed il generale Duvivier, uno dei deputati della provincia della Mayenne al corpo legislativo.

La Spagna è stata in questo mese teatro d'inopinati rivolgimenti e di singolari mutamenti politici; quella nazione ha dimostrato con l'autorità dell'esempio, come il miglior mezzo di conservare i civili istituti non siano le rivoluzioni, ma bensì il prudente e fermo contegno della pubblica opinione. Il ministero presieduto dal sig. Bravo Murillo intendeva operare sostanziali mutamenti nella costituzione, da cui è governato il paese: il ministro della guerra general Lara non parteggiava per le opinioni de'suoi colleghi, e quindi si ritraeva dall'uffizio ed aveva a successore il gene-

www.internetculturale.it

Boccardi Antonio, già vice-commissario segretario in secondo, a sotto-segretario;
Poirè Luigi, già commesso, id.;
Sertorio Filippo, già vice-commissario di terza classe, a scrivano;
Grondona Giuseppe, id., id.;
Odero Domenico, già commesso, id.;
Boccardi Giovanni Battista, id., id.

Uffizio centrale di direzione in Cagliari:

Questa Carlo, già console di marina a Cagliari, a direttore;
Alagna Bartolomeo, già segretario del terzo dipartimento in aspettativa, a vice-direttore segretario;
Macera Francesco, già sotto-commissario, a scrivano;
Carro Faustino, id., id.

Lazzaretto del Varignano:

Bollero Carlo, già commissario ivi, a direttore;
Dapozzo Giovanni Battista, già medico ivi, a medico;
Manfrone dottor Domenico, a medico supplente;
Luciardi reverendo Agostino, già cappellano ivi, a cappellano;
Cappellini Giovanni, già capo guardia, a scrivano.

Lazzaretto di Villafranca:

Fighiera Benjamino, già commissario ivi, a direttore;
Montolivo dottor Eugenio, già medico addetto al servizio sanitario a Villafranca, a medico;
Bianchi Egidio, già agente in secondo ivi, a scrivano.

Lazzaretto di Cagliari:

Napoleone Giorgio, già commissario ivi, a direttore;
Pollone Giuseppe, già chirurgo ivi, a medico;
Manca reverendo Cesare, già cappellano ivi, a cappellano.

Lazzaretto d'Alghero:

Capra Raimondo, già scritturale all'uffizio di Cagliari, a direttore;
Casu dottor Pietro, già medico ivi, a medico;
Perella Gennaro, già sotto-commissario, a scrivano.

Stabilimenti sanitari in Genova.

Molo Nuovo:

Botto Giacomo, già commissario ivi, a direttore;
Bertalà Francesco, già vice-commissario ivi, a agente di sanità.

Ponte Spinola:

Costa Giacomo, già vice-commissario di prima classe, a direttore;
Conte Giuseppe, id. di terza classe, a agente di sanità;
Botto Paolo, già assistente ai travasi, a scrivano;
Allau Federico, già volontario, id.

Altro personale addetto agli stabilimenti sanitari.

Molo Nuovo e Ponte Spinola:

Nicolari dottore Agostino, già medico-chirurgo al Molo Nuovo, a medico applicato alla direzione;
Massone dottore Marco, già medico dell'ospedale del Bagno di Genova, a medico-chirurgo;
Bruzza dottore Antonio Luigi, a medico supplente.

In Nizza:

Sassernò Ercole, già segretario ivi, a segretario applicato al Consolato di Marina;
Salvi Paolo, già agente di sanità ivi in primo, a agente di sanità al porto di Limpia;
Ruffi Francesco, già agente di sanità ivi, ad agente di sanità in secondo;
Milon dott. Carlo Agostino, già proto-medico presso la Consulta, a medico.

In Savona:

Castellani Marco, già segretario della Giunta ivi, a scrivano addetto al Consolato.

In Cagliari:

Cheirasco dott. Enrico, già supplente, a medico applicato alla Direzione.

Decreto 12 detto:

Randacciu Ignazio, già commissario di prima classe nell'Azienda generale di marina, a console di marina della Direzione di Cagliari;
Prola Angelo, già sotto-segretario, a segretario nel Ministero della Marina.

Decreto 16 detto:

Pelaghi Domenico, timoniere nel Corpo R. equipaggi, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio;
Finidoro Domenico, marinaro id., id.;
La Casa Antonio, caporale prevosto id., id.

Decreto 23 detto:

Tiragallo Onofrio, mastro velliere nel Corpo R. equipaggi, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio;
Tiragallo Giuseppe, id., id.;
Caisson Giacomo, capo cannoniere id., id.;
Arnulfo Antonio, quartier-mastro timoniere id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 dicembre.*

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Chivasso — Avvocato Saverio Crosa.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

In conformità della Legge del 14 giugno 1852 relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa, ed in esecuzione del Regio Decreto del 19 dicembre corrente, debbonsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico emettere le 12,540 azioni al portatore di lire 500 caduna, formanti il capitale occorrente per la costruzione di detta ferrovia, quali azioni vogliono essere munite del *Visto* di un Mastro Uditore, giusta quanto è stabilito per tutti gli altri titoli del Debito Pubblico.

Notifichiamo perciò al pubblico essersi da S. E. il signor Primo Presidente di questo Magistrato, con suo Decreto in data di questo giorno, deputato il signor Mastro Uditore Amisà per apporre il *Visto* alle summenzionate azioni.

E mandiamo il presente pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo.

Dato a Torino il ventisette dicembre mille ottocento cinquantadue.

Per detta Eccellentissima R. Camera
SOLERI, *Segr.*

FATTI DIVERSI. — SOCIETÀ' D'ECONOMIA POLITICA. — La seduta che era stata fissata per domenica prossima è stata differita a giovedì 6 gennaio 1853 alle ore 1 pomeridiana, nel locale dell'*Associazione agraria*, piazza S. Carlo, n. 2.

GIORNALI. — La società ch'erasi da parecchi mesi incaricata della prosecuzione del *Risorgimento* venendo a cessare col giorno d'oggi, essa viene surrogata da una nuova società del pari composta nella maggior parte da persone appartenenti alla maggioranza della Camera dei deputati. Quindi il giornale porterà d'or innanzi per titolo *Il Parlamento*, e verrà distribuito agli abbonati nel modo fin qui praticato cominciando dal 2 gennaio prossimo.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Mondovì:

Il vescovo di Mondovì apriva ad Ognissanti un piccolo seminario, accordandosi col Ministero dell'istruzione Pubblica, affinchè gli studi ivi fatti fossero tenuti validi per qualunque carriera. Il nuovo istituto, che conta oltre dugento quaranta alunni, ricevette pochi giorni sono una preziosa testimonianza del favore onde fu accolto dai buoni. Un cittadino di Mondovì, che volle serbare l'anonimo, inviava una lettera a monsignor vescovo con L. 1000, desiderando di prender parte all'opera santa e generosa. La nobile azione e le espressioni onde fu accompagnata per parte dell'uomo benefico, spinsero monsignor vescovo ad ordinare che la preziosa lettera venisse incorniciata ed esposta in luogo onorevole per poter esser letta da tutti. Di più fu stabilito che nel primo giorno d'ogni anno fosse celebrata una messa solenne, alla quale assisteranno gli alunni, onde implorare dal cielo ogni benedizione sull'ignoto benefattore.

PUBBLICA ISTRUZIONE. — Ci scrivono da Biella:

Il consiglio provinciale amministrativo di Biella l'anno scorso stanziava nel suo bilancio l. 3000, onde si potessero stabilire presso il R. Collegio le tre scuole primarie, le tre grammatiche, le due rettoriche ed i corsi accessorii, e per tal modo meglio si provvedesse all'istruzione primaria e secondaria di questa svegliata ed ingegnosa provincia.

Il municipio biellese tosto otteneva l'approvazione ministeriale di così utili e sapienti provvedimenti, ed in breve tempo il R. Collegio si ordinava conformemente agli altri collegi nazionali, tanto per l'orario e per la disciplina, quanto per le materie d'insegnamento, dallo stesso Ministero determinate.

Gli allievi poi seppero siffattamente corrispondere alle sollecite cure delle autorità e dei loro professori, che alla fine del corso vennero pressochè tutti promossi, e gli studenti di filosofia con onore sostennero gli esami non facili di magistero.

In quest'anno il prelodato Consiglio provinciale, si per strettezze finanziarie, come perchè credeva che altrimenti venisse provveduto, tolse dal suo bilancio i due terzi del sussidio assegnato nello scorso anno a favore del collegio, e, senza volerlo, lasciavalo nella stessa condizione in che si trovava nel 1851.

Al Consiglio municipale di Biella oltre modo dolendo di vedersi il collegio novellamente privo di quei corsi che, nei tempi attuali, sono tutto indispensabili ai giovani della provincia, e di dover regredire, anzichè progredire come le altre provincie del Regno, or son pochi giorni deliberava provvidamente e generosamente di sopperire alla suaccennata sottrazione del Consiglio provinciale, ed in tal modo serbava intatto il recente piano degli studii, provvedeva all'istruzione di tutta la provincia e conservava alcollegio il nuovo suo lustro.

Gli amministratori municipali di Biella, nel decretare un tale stanziamento, non solo fecero un atto generoso ma anco coraggioso; imperocchè il municipio dovette contarre ragguardevoli debiti per la costruzione di lunghi acquedotti e per altri necessarii abbellimenti della città, e senza aver facili e spediti mezzi per pagarli. Per la qual cosa into i consiglieri quanto l'egregio sindaco Felice Cappa, che così saviamente li presiede, sono degni dei più alti encomii e della più viva riconoscenza di tutto il biellese.

PUBBLICAZIONI. — La Casa di Savoia per l'antica sua origine, per le virtù de suoi principi, per i fatti gloriosi nde s'ingemma la sua storia, fu sempre soggetto di studii di investigazioni a molti eruditi scrittori si nostrali che tranieri. L'italianità della sua origine indicata tre secoli a da Alfonso Delbene e Giovanni Botero, dichiarata poconopo da Lodovico Della Chiesa, toccata quindi dal Maffei dal Muratori, sostenuta dal conte Napione, venne da uimo ampiamente esposta con nuovi sussidii storici e logiche edizioni dal chiarissimo cav. Cibrario nel suo primo vome della *Storia della monarchia di Savoia*.

Ma se lo storico e l'antiquario ne hanno sviscerato l origini e messi in evidenza i fatti più clamorosi, restanoempre tradizioni da raccogliere, episodii da narrare, omache e monumenti da illustrare; ond'è che noi repuamo essere questa una miniera inesauribile per chiunquama addentrarsi nel caos degli archivii, e far rivivere gli empii del passato a nobile incitamento di fatti genero nei presenti e negli avvenire.

In questi ultimi tempi, nei quali gli sguardi d'Europa si rivolgono con ansietà più o meno amorosa su questionividiato angolo d'Italia, e'sembra che il desiderio di fr conoscere coi vivi colori della poesia e del dramma l gloriose gesta dei Principi Sabaudi abbia scossa la mate e l'ingegno dei nostri scrittori contemporanei, ond'è he al presente due lavori di lunga lena scorgiamo intrapresquasi intorno ai medesimi fatti da un nazionale, il sig. Cclli, e da uno straniero, il sig. Alessandro Dumas. Mentr'aspettiamo che entrambi questi lavori procrediscano in modo da poterne tenere lungo e ragionato discorso, ci piace n d'ora annunziare che il romanzo storico del sig. Alessandr Dumas, il quale ha per titolo *La Maison de Savoie depis 1555 jusqu'à 1850*, di cui abbiamo sott'occhio le primesette dispense, ci viene innanzi sotto forme le più seducenti sia per la tipografica bellezza dell'edizione (tip. Favale) sia per la ricchezza dei disegni litografici di cui va ornato sia per lo imaginoso ed interessante quadro che il sig. Dmas ci ha rappresentato nei primi capitoli, ond'è che i lettori sieno impazienti di vederne al più presto la continuazione.

Della stessa opera si pubblica contemporaneamente una traduzione italiana per Michelangelo Pinto.

Sappiamo che l'operoso e benemerito sig. Perin si è costituito unico editore, per gli Stati Sardi e pel isto d'Italia, di tutte le opere che il celebre romanziere francese scriverà intorno alla nostra penisola, insieme al *Ia i Laquedem*, o le *Juif errant*, la cui pubblicazione avra principio quanto prima.

SVIZZERA

VALLESE. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il gran consiglio ha cominciato il 20 dicembre la seconda deliberazione sulla riforma costituzionale. Signor Torrent propose che le votazioni su di essa avvenisso per iscrutinio segreto; ma dopo lunga e viva discussione fu preferita la votazione aperta con 43 voti contro 39. Fpoi di nuovo suscitata la quistione se il corpo che sta deliberando sulla costituzione debba ritenersi gran consiglio istituente, o consiglio costituente, e con 51 voti contro 50 fu adottata la prima definizione, che non rende necessrie nuove nomine per la formazione di un nuovo gran consiglio dopo l'attivazione della nuova costituzione. Essendo poi proceduto alla discussione della costituzione, il signor ignat, deputato radicale del Basso Vallese, suscitò la quione della separazione del cantone; ma non sembrò trov favore.

— In data del 23 dicembre, si scrie da Sion che è già ultimata anche la seconda ed ultima diberazione sulla costituzione. In genere prevalse lo spito democratico, che predominò nella costituzione del 1844 ma furono di nuovo vinti i due dispositivi che hanno eccito il malcontento dei radicali; i dispositivi, cioè, portanche al clero è accordato il diritto del voto elettorale, e anto alle relazioni politico-ecclesiastiche è riservato un accordato. Questa circostanza indurrà i radicali del Bas Vallese a far tutto che potranno per procurare il rifiuto della nuova costituzione. La votazione popolare avrà luogo il gennaio: al 17 il gran consiglio verificherà lo scrutinio delle assemblee, e quando la costituzione risulti accettata, si procederà alla nomina del consiglio di Stato e del tribunal d'appello.

I dispositivi principali di quea costituzione sono: Un

---

rale Urbina. Frattanto le *cortes* si radunavano: la maggioranza de'senatori apertamente avversava i disegni del ministri: i deputati eleggevano a lor presidente il sig. Martinez de la Rosa, il cui concorrente era il sig. Tejada candidato ministeriale. La dimane di siffatta elezione le *cortes* erano sciolte, convocati i comizi elettorali per la scelta di nuovi rappresentanti, il maresciallo Narvaez era mandato all'estero con una missione non politica, le riunioni elettorali erano proibite, le proposte riforme alla costituzione erano divulgate nel giornale ufficiale con divieto alla stampa periodica di sottoporle a discussione, e quando il duca di Sotomayor a nome de'più illustri statisti ed uomini politici chiedeva facoltà al ministero di organizzare un comitato elettorale, questa facoltà gli veniva negata. Il generale Urbina dava anch'egli allora la sua demissione, e siccome nessun altro militare volle assumere il portafoglio della guerra, così tutto il ministero offrì le sue demissioni a S. M. la regina Isabella II, la quale le accettò. Fu quindi immediatamente costituito un nuovo ministero, di cui è presidente il generale Roncali, conte di Alcoy, amico del maresciallo Narvaez e difensore di Diego Leon dinanzi alla corte marziale, che condannò quest'ultimo generale. Il nuovo ministero ha annullati gli atti più recenti dei suoi predecessori, ha rivocato il prefetto di Madrid, che aveva fatto sequestrare i giornali, in cui era stato pubblicato il manifesto elettorale del partito costituzionale moderato, ed ha invitato gli ex-ministri Bravo Murillo e Bordia a fare un viaggio fuori di Spagna. Questi eventi hanno prodotto non lieve impressione non solo in Ispagna, ma anche nelle altre contrade di Europa.

In Portogallo le elezioni politiche procedono pacatamente e finora il loro risultamento è propizio al ministero presieduto dal maresciallo duca di Saldanha.

Un evento di grande importanza succedeva nel medesimo frattempo in Inghilterra. Il ministero Derby, per organo del cancelliere dello scacchiere sig. Beniamino d'Israeli, presentò alla Camera dei comuni il bilancio per l'anno finanziario corrente, e su di esso s'impegnò con molto ardore da entrambe le parti la questione ministeriale. Il punto speciale sottoposto a discussione fu la tassa sulle case: i dibattimenti durarono quattro lunghe tornate, e furono memorabili. Orarono contro il ministero lord John Russell, sir Carlo Wood, il sig. Riccardo Cobden, il sig. Goulburn, sir James Graham, il sig. Guglielmo Gladstone ed altri deputati ragguardevolissimi. Lord Palmerston afflitto dalla podagra non potè prendere alcuna parte alla discussione. Il sig. d'Israeli difese le proposte ministeriali con molto brio di eloquenza e con moltissimo ingegno. Al momento decisivo della votazione il ministero fu battuto con 19 voti di maggioranza contraria, e quindi pregò immediatamente la maestà della regina di accogliere le sue demissioni. In seguito a ciò il conte di Aberdeen ebbe incarico di provvedere all'ordinamento della nuova amministrazione, la quale dopo pochi giorni fu definitivamente formata, ed annovera nel suo seno lord Aberdeen, lord John Russell, lord Palmerston, lord Clarendon, lord Granville, sir James Graham, il sig. Gladstone, sir Carlo Wood, sir William Molesworth ecc.: gli statisti più cospicui, vale a dire, i più eloquenti oratori dell'Inghilterra. Il contegno serbato in questa occasione da quegli uomini illustri è nuovo attestato della sapienza civile della nazione inglese e sarà memorabile nei fasti del governo parlamentare.

Il parlamento belgico ha continuato i suoi lavori legislativi. Il senato ha approvato la legge sulla stampa, già sanzionata dall'altra Camera, e che perciò ora è diventata legge definitiva dello Stato. La Camera dei deputati dal canto suo ha approvata la convenzione commerciale stipulata dal governo di S. M. il re Leopoldo con quello dell'imperator dei francesi.

Anche in Olanda la sessione legislativa è continuata senza incidenti degni di menzione. La seconda Camera degli Stati generali ha approvata all'unanimità la proposta di legge per la conversione delle rendite.

Il viaggio di S. M. l'imperator d'Austria a Berlino è l'evento politico più rilevante, che nel rse di dicembre sia succeduto in Germania. S. M. il re dAnnover e S. A. il duca di Brunswick si recarono nella cpitale della Prussia ad incontrare l'augusto viaggiatore. Il nuovo ministro austriaco presso S. M. il re Federigo Gllelmo IV è l'ex-presidente dell'alta Dieta germanica co Thun: il sig. de Bruck è poi specialmente incaricato di trattare a nome del governo austriaco col prussiano intorno alla vertenza doganale. Le Camere del parlamento prus ano furono aperte dal presidente del consiglio dei ministri sig. di Manteuffel, e dal ministro dell'interno sig. d Westphalen ebbero comunicazione di alcune proposte di riforma alla costituzione vigente. A presidente della amera dei deputati fu eletto il sig. de Uhden, candidato ministeriale.

La vertenza fra gli Sta Uniti di America ed il governo peruviano per la racca del guano nelle isole Lobos è stata amichevolmente a ianata. Il presidente Fillmore, i cui poteri stanno per c sare, ha reso di pubblica ragione il consueto messaggio nuo. Alcuni navigli della spedizione che deve reca al Giappone, son già salpati dai porti della confederaz ne: sono capitanati dal commodoro Perry.

Napoli compiange morte dell'ex-deputato al parlamento nazionale avv. Save Barbarisi. In Toscana son proseguiti i dibattimenti del rocesso del Guerrazzi. In Lombardia sono state emanate ed eguite sentenze di morte per cagioni politiche. A Bergam morte per apoplessia fulminante monsignor Morlacchi, vescov di quella diocesi.

Il Parlamento subalpino ha continuato con la consueta alacrità i suoi lavori. La Camera dei Deputati lamenta la morte di uno di suoi componenti, dell'avv. Giambattista Cornero, deputato di Mombercelli, rapito repentinamente all'affezione della sua famiglia e dei suoi colleghi, uomo venerando per anno, per dottrina, per virtù, e che fu per lungo volger d'anni decoro ed ornamento del foro torinese.

Z.....

www.internetculturale.it

deputato ogni mila anime: le nomine nei comuni; la numerazione dei voti per circoli. Durata del gran consiglio, del consiglio di Stato, del tribunale d'appello e dei tribunali distrettuali, a quattro anni; de' consigli e giudici comunali, duo anni. Il dispositivo che riguarda il concordato con Roma è del tenore seguente: « La presente costituzione non pregiudica quanto sarà determinato da un concordato regolante le relazioni fra lo Stato e la chiesa. » Quanto alle finanze un articolo dispone che l'attuale sistema finanziario non sarà variato e le imposte non potranno essere aumentate senza l'accettazione del popolo. La costituzione fu adottata a grande maggioranza: soltanto 7 od 8 ne hanno votato il rifiuto; dal che si crede poter conchiudere che sarà adottata anche dal popolo.

— Si parla di una missione relativa all'ospizio del S. Bernardo, per adempiere la quale il cons. di Stato Haivaz dovrebbe recarsi a Parigi ed a Londra.

FRANCIA

PARIGI, 28 *dicembre*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Fra le modificazioni che il senato-consulto del 23 dicembre opera nella costituzione, ve ne ha due che concernono il senato e il corpo legislativo, e sulle quali è bene d'insistere per dissipare certe sinistre prevenzioni che si erano sparse sotto i regimi precedenti. Vogliamo parlare degli articoli che assegnano una dotazione ai senatori ed una indennità ai membri del corpo legislativo.

Nessuno nega la necessità di rialzare la dignità senatoria, ponendo gli uomini eminenti che lo compongono in una posizione di fortuna che 'assicuri la loro indipendenza, e permetta loro di consacrarsi unicamente alle loro alte funzioni. La Francia, che non ha più grandi fortune territoriali, ed in cui il maggior numero perviene tanto più facilmente all'agiatezza, in quanto che la ricchezza è meno accaparrata, ha il dovere di riparare dai volgari bisogni della vita le notabilità di cui va superba, e che dopo essersi onorati nei servizi attivi della magistratura, della guerra, della marina, nei nobili lavori delle scienze, delle lettere e delle arti, si dedicano agli affari pubblici, nell' inamovibile carriera del senato. La costituzione del 1852 aveva consacrato il principio della dotazione dei senatori; ma non dava a questo principio se non un'applicazione ristretta, ed era questo un torto al quale riparò il nuovo senato-consulto. Da ora innanzi l'imperatore non avrà più a discutere, in un certo modo, lo stato di fortuna di ciascun senatore.

In quanto ai membri del corpo legislativo, l'indennità che loro vien concessa è la giusta e legittima rimunerazione del servizio reso e dei carichi che porta seco. Il mandato legislativo, in un governo come il nostro, non potrebbe essere il privilegio della fortuna, e questo governo sarebbe falsato se l'assemblea eletta dal popolo si componesse esclusivamente d'uomini che la loro posizione privilegiata sciioglie da ogni preoccupazione pei miglioramenti materiali di cui il paese ha bisogno e che debbono esser di profitto al popolo. Luigi Napoleone l'aveva detto in uno de' suoi viaggi: « I miei proprii amici non sono nei castelli, ma si nelle casipole. »

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *dicembre. Camera de'lords. — Seduta del* 27.

Il lord-cancelliere (lord Saint-Leonards) prende posto sul sacco di lana. I pari sono in piccol numero. I membri ministeriali della Camera alta e quelli dell'opposizione han cambiato di posto: il conte di Derby e i suoi antichi colleghi seggono sul primo banco dell'opposizione; il conte d'Aberdeen, il marchese di Lansdowne, il duca di Newcastle, il conte di Saint Germans, il conte di Clarendon e il conte di Granville, sono al banco ministeriale.

A 5 ore *il conte d'Aberdeen* s'alza e dice:

« Prima di far la mozione dell'aggiornamento della Camera, è per me, ad un tempo, un dovere e un desiderio di dare alle SS. VV. le informazioni richieste sulla organizzazione del nuovo gabinetto, e indicare, quantunque in assai brevi parole, gli oggetti che debbono riscuotere la nostra attenzione, e la politica generale alla quale intendiamo attenerci.

Milordi, io credo che la più parte degli uomini posti nelle condizioni in cui io mi trovo attualmente, abbiano avuto in uso di proclamare la ripugnanza con la quale hanno assunta l'impresa che loro era imposta. Io non dubito punto della loro compiuta sincerità a questo riguardo; ma se altri provarono una tal ripugnanza, le SS. VV. possono comprendere di leggieri quale e quanta debba esser la mia.

Le SS. VV. sanno benissimo che io poca parte ho presa agli atti della Camera, salvo nelle occasioni che di necessità aveau tratto al dicasteri della direzione de'quali era io stato onorato. Giunto io quasi al termine della durata assegnata alla vita degli uomini, potrebbe dirsi che altri pensieri e disegni dovrebbero più naturalmente starmi nell'animo. Ciò non di meno, ho creduto dover sottomettermi ai voleri della mia sovrana.

Milordi, innanzi ch'io renda conto di tutto ciò che è avvenuto recentemente, desidero ricordarvi, come io l'ho saputo almeno, quel che segui non ha guari, allorchè il conte di Derby ricusò di accedere a una mia dimanda che io tengo per ragionevolissima (quella degli aggiornamenti) e accusava, tanto me che i miei amici politici, d'essere entrato in una specie di lega o di cospirazione per rovesciare il suo gabinetto. Milordi, credo che una siffatta accusa sia stata già confutata dal duca di Newcastle che siede vicino a noi. Tuttavolta, voglio aggiungere che la mia partecipazione a quella lega o congiura non avea già per iscopo di allontanare il nobile lord dal suo posto ufficiale, ma si di conservarvelo.

Allorchè si conobbe, in seguito al paragrafo ambiguo del discorso della corona, essere d'indispensabile necessità che fosse in qualche maniera proclamata la utilità della libertà commerciale, quel ch'io desiderava più vivamente era, che i termini della risoluzione proposta fossero tali, che il conte di Derby ed i suoi colleghi potessero accettarli senza far violenza a se stessi, e conformemente ai proprii lor sentimenti ed al loro onore. I termini di quella risoluzione furono compilati in questo spirito, ed ebbero l'effetto che i suoi autori s'avean proposto, di permettere, cioè, al conte di Derby di rimanere al suo posto ufficiale, grazie all'assistenza ed al voto de'cospiratori medesimi. (*Ascoltate*)

Se nuovi argomenti occorressero per ben determinare questa cospirazione, io direi unicamente che, in questo stesso momento io stava per appunto fermando una casa a Nizza, col fermo proposito di passare i due mesi d'inverno sulle rive del Mediterraneo. Ecco quel che mi riguarda personalmente. Gli è in questo stato di cose, che otto giorni fa ricevetti un messaggio di S. M. che m'ingiungeva di recarmi all'isola di Wight, prevenendomi che S. M. avea simultaneamente chiamato a sè il marchese di Lansdowne.

Confesso che mi sembrò il momento esser venuto, nel quale dovrebbe esser possibile di cancellare la ricordanza delle antiche controversie, delle quali il paese era omai stanco del tutto.

Quanto è a me, io non era nè abbastanza giovine, nè abbastanza robusto, nè dotato di volontà bastevole per intraprendere la formazione d'un gabinetto senza la cooperazione di lord John Russell; e il mio piacere fu grande allorchè, in un mio abboccamento fortuito con lui, seppi che la sua opinione era pienamente conforme alla mia.

Io non perdetti tempo nel dar opera a eseguire gli ordini della regina, ma profondamente convinto che mai non potrei riuscirvi senza lasciar da banda ogni considerazione ed obbiezione personale. Nel corso della settimana mi fu dato di preparare un ministero abbastanza felice per ricevere l'approvazione reale, e che ora sta per sottomettersi al giudizio del paese. Il conte di Derby ha preteso che ciò avrebbe potuto farsi in ventiquattro ore; ma io posso dargli l'assicurazione positiva del contrario.

Da trent'anni in poi, il principio che servì di base alla politica estera dell' Inghilterra non ha mai variato, vale a dire, rispetto per l'indipendenza degli Stati stranieri, grandi o piccoli, e non-intervento ne' loro affari interni. Tale sarà anche la nostra divisa, ed io spero che conserveremo l'amicizia, e ci meriteremo il buon volere di tutte le nazioni, qualunque sia la natura del lor governo o della loro costituzione. Il mio più vivo desiderio è, che l' Inghilterra non sia mai costretta d'agire in un altro spirito.

La pace è l'interesse dell'Inghilterra, ed io farò quanto sarà in me per conservarla; ma io, ad un tempo, non desidero, nè voglio diminuire i provvedimenti di precauzione per la sicurezza della difesa del paese, provvedimenti che la legislatura inaugurò nell'ultima sessione. (*Ascoltate*)

In quel che riguarda la nostra politica commerciale, m' è avviso che il vantaggio del paese e l' opinione pubblica si accordino a reclamare l'allargamento del sistema della libertà commerciale, di cui sir Robert Peel prese la iniziativa nel 1846; e senza ch' io mi formi qui a discutere il merito della contribuzione diretta o indiretta, posso accertare la Camera che il governo desidera un maggiore sviluppo di questo sistema. (*Ascoltate*) Un'altra quistione di grande importanza pubblica, e della quale il governo si occuperà immediatamente, è quella dell'insegnamento nazionale (*Applausi*); e la mia più viva speranza è, che sia adottato un sistema che possa soddisfare a tutte le credenze religiose. (*Applausi*)

I provvedimenti di riforma giudiziaria, presentati dall'antico ministero, saranno fino ad un certo punto, adottati dagli attuali consiglieri della corona, ed io ho motivi di sperare che saranno perfezionati ne' loro dettagli. (*Ascoltate*) Ma sia che si tratti della estensione della libertà del commercio, sia che si tratti dello sviluppo dell'insegnamento nazionale o della riforma giudiziaria, il governo non sarà mosso che da un solo desiderio, quello di contribuire alla prosperità del paese, e d'aumentare il benessere del popolo. I risultamenti delle ultime elezioni conferiranno a dare aiuto al governo sotto questo riguardo, ed io m'auguro che le SS. VV. avranno que' risultamenti dinanzi a sè allorchè si faranno a esaminare i provvedimenti che dal ministero saranno sottoposti alle Camere.

Poche altre parole, milordi, su i richiami di lord Derby circa la presente coalizione. Il nobile lord mi rimprovera ch'io mi sia riunito a lord John Russell; ma io posso accertarlo ch'io era da ben lungo tempo convinto, che i voti del paese non possono essere appagati che da un governo di progresso. Lord John Russell, mio amico, s'egli è favorevole al liberalismo moderato, non lo è meno alle dottrine di conservazione legittime, e, per conseguenza, io non ho avuta alcuna esitanza a riunirmigli, credendo, come ne ho l'intima convinzione, che l'Inghilterra è stanca di queste distinzioni di partito, riassunte in queste parole: whig e tory.

Tutto quel che si chiede oggi, è un ministero composto di uomini di talento e animati dal desiderio di guarentire l'interesse della corona e quello del paese. Credo che si troverà un tal governo in quello che mi riuscì di formare; ed io dimando ora che la Camera si chiudersi della presente sessione, si aggiorni al 10 febbraio prossimo.

Il conte di Derby, rispondendo al conte di Aberdeen, dice di non aver criticato punto la condotta del nobile lord, e di essersi unicamente lagnato che il parlamento non abbia fatto uso verso il gabinetto precedente di que' riguardi di cui esso gabinetto era a ogni modo meritevole.

Il conte di Derby ripete, che il nuovo ministero incontrerà per sua parte e per quella de' suoi amici un miglior trattamento, e che quanto allo sviluppo dell'insegnamento nazionale e alla riforma giudiziaria, egli è disposto a dargli anche il suo appoggio.

La mozione d'aggiornamento al 10 febbraio è adottata, e la seduta si scioglie.

— La Camera de' comuni, seduta egualmente del 27, dopo adottata la mozione del sig. Hayter, concernente la espedizione de' nuovi *writs* elettorali (V. Gazzetta di ieri Ult. Not.) si aggiornò, dietro mozione dello stesso sig. Hayter, al martedì susseguente (28).

— Ecco la circolare di lord John Russell a' suoi elettori della *city*, della quale fu fatto cenno nel numero antecedente della *Gazzetta*, *Ultime Notizie*:

« Signori, avendo io contribuito col mio voto alla caduta dell' amministrazione di lord Derby, ho creduto, sull' invito che me n'è stato fatto dalla mia sovrana, dover concorrere alla formazione d'un nuovo ministero. Io ho compreso che per dare al paese, in tutta la loro pienezza, i vantaggi d'una politica liberale, io dovevo abdicare le pretensioni personali che potevano essere giustificate dalla mia posizione; per conseguenza ho accettato il potere sotto la direzione del conte d'Aberdeen, la lealtà d'animo e i saggi disegni del quale m'inspirano la più grande fiducia.

Il mio seggio nel parlamento è adunque vacante.

Nulla ho di nuovo da aggiungere alle dichiarazioni che io v'indirizzai il 22 maggio, prima dell' ultima elezione generale, io dicevo allora, e lo ripeto oggidì, che la politica commerciale dei dieci precedenti anni non era già un male ch'era uopo mitigare, ma si un bene che bisognava estendere, e che era non una politica imprudente e dannosa che faceva mestieri d'abbattere, ma bensì un sistema utile e giusto che si doveva appoggiare, mantenere e rinvigorire. Io facea vedere ad un tempo le difficoltà legali e le spese che impedivano il trasporto dei beni stabili, il meccanismo complicato della amministrazione delle dogane, come anche gli altri carichi e restrizioni a cui andavano soggetti gl'interessi marittimi.

Oggidì, come allora, io son pronto a intraprendere la soppressione di questi ostacoli che si oppongono all'accrescimento della nostra prosperità. Oggidì, come allora, io sono pronto a intraprendere la riabilitazione di quelli fra i nostri concittadini cui la lor fede religiosa esclude dai privilegi politici, e nutro piena fiducia che i miei sforzi saranno coronati da un favorevole successo. Io dichiaravo allora che i progressi morali ed intellettuali delle classi operaie, dovevano essere accompagnati da una più larga partecipazione al potere politico; da un altro canto, non ignorava quanto sia difficile impresa il metter d'accordo, in un sistema qualunque di rappresentanza, il rispetto dovuto all'antica legge coi diritti del commercio in progresso, della popolazione che si è aumentata, e della intelligenza che va accrescendosi.

Il ministero del conte d'Aberdeen si darà a questa impresa con la maggiore energia. Una quistione di così alta importanza impone al governo la ponderazione più grave, innanzi di sottomettere al parlamento un qualsivoglia provvedimento in proposito.

Nell'unirmi alla amministrazione del conte d'Aberdeen, credo che coopererò nella più efficace maniera al trionfo della causa alla quale è stata consacrata la mia vita politica; la causa, dico, del progresso ragionevole ed intelligente.

Questo progresso sarà lo scopo costante di tutti i nostri sforzi. Estendere la educazione, estendere la libertà civile e religiosa, la libertà del commercio, i diritti politici, ecco, a parer mio, il vero mezzo di conservare quelle istituzioni all'ombra di cui noi godemmo fino ad oggi d'una sì grande prosperità. Ho l'onore ecc.

JOHN RUSSELL. »

— Si legge nel *Sun*:

Il conte d'Aberdeen è stato occupato ieri, 26, tutta la giornata coi principali de' suoi colleghi nel nuovo ministero.

Ieri sera, a un'ora avanzata, il conte di Aberdeen ha fatto trasmettere lettere d'avviso a tutti i nuovi ministri a fine di riunirsi oggi a un'ora. Stamane di buon mattino, un messo della tesoreria è stato spedito sul primo convoglio con lettere alla regina che è al castello di Windsor.

Il visconte Palmerston è giunto a Londra quest'oggi da Brocket-Hall, ove egli era da venerdì, 24, in poi.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 29 *dicembre*. Il *Moniteur* non contiene parte ufficiale.

— Leggesi nella *Patrie*: Troviamo nella *Gazzetta di Colonia* una notizia che fa cadere tutte le supposizioni abilmente adoperate in questi ultimi giorni da certi avversarii incorreggibili del governo.

Una corrispondenza di Berlino annunzia al foglio suddetto che la Russia, l'Austria e la Prussia hanno presa la risoluzione di riconoscere l'impero francese *nel più breve termine*, e che questo riconoscimento si farà senza restrizione di sorta.

— Il *Moniteur* smentisce la voce corsa che il governo avesse l'intenzione d'autorizzare il giuoco e di ristabilire il lotto.

— Il senato si è riunito ieri, alle 2 pom., sotto la presidenza del sig. di Mesnard, primo vice-presidente.

Dopo la lettura del processo verbale, il ministro di Stato lesse un proclama dell'imperatore che dichiara chiusa la sessione apertasi il 4 novembre.

Il senato si è immediatamente sciolto.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 30 *dicembre* 1852.

Una leggiera indisposizione di S. M. l'imperatore ritardò alquanto il suo ritorno da Compiègne. Ieri Napoleone presieduto il consiglio dei ministri, e alla sera egli assistette ad una rappresentazione dell'Opera.

Il *Moniteur* d'oggi contiene gran numero di nomine di legionarii nell'esercito.

Sabato vi saranno grandi ricevimenti alle Tuilerie in occasione del primo giorno dell'anno.

Le credenziali che confermano presso il governo francese l'ambasciatore del re Otone sono state spedite.

SPAGNA. *Madrid*, 23 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il comitato elettorale del partito moderato continua a riunirsi frequentemente; il ministero, dal suo canto, sceglie a capi politici delle provincie uomini affezionati al governo.

Il *Clamor publico* pretende sapere che sia arrivata a Madrid un' istanza del duca di Valenza (generale Narvaez) al presidente del consiglio dei ministri, relativamente al provvedimento adottato riguardo a lui dall' antico gabinetto. Il duca di Valenza dimanda l' autorizzazione di rientrare a Madrid.

Il consiglio de' ministri avrebbe deliberato intorno a questa dimanda, e non sarebbero stati (si dice) pienamente d'accordo tra loro. Il sig. Aristizabal avrebbe espresso il desiderio che l'autorizzazione fosse conceduta. I suoi colleghi non sono stati del medesimo avviso e l'autorizzazione è stata ricusata.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *dicembre*. La Camera dei comun, si riunì il 28 per alcuni momenti, e si aggiornò a mercoledì 29, susseguente.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio privato è stato tenuto oggi, 28, a Windsor a 2 ore 1/2. Il sig. Bernal Osborne è stato nominato segretario dell'ammiragliato, il sig. Keugh è stato nominato avvocato generale per l' Irlanda, l'onorevole Fitzroy ha accettate le funzioni di sotto-segretario al ministero dell' interno, il il sig. Grenville Berkeley è stato nominato segretario del dicastero per la legge dei poveri.

— Si legge nel *Times*:

In un indirizzo agli elettori della divisione meridionale della contea di Wilts, il sig. Sidney Herbert, nominato dalla regina segretario della guerra, dichiara che, a parer suo, la miglior guarenzia della conservazione permanente delle istituzioni nazionali sta, sia nel mantenere il credito pubblico e aumentare il benessere di tutte le classi della società, sia nel propagare una buona educazione e far progredire riforme maturamente ponderate di tutti i dicasteri dello Stato.

Il sig. Sidney Herbert accetta delle funzioni officiali, convinto siccome egli è che il nuovo ministero darà lealmente e deliberatamente opera all'attuazione di sì lodevole impresa; ed egli spera che i suoi elettori gli continueranno i proprii suffragi.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che un numeroso e importante *meeting* fu tenuto il 27 a Southwark, per assicurarvi la rielezione di sir William Malesworth.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

31 dicembre 1852

1849 1 luglio — contanti g. p. d. b. 99 70 70 75.
cont. nella matt. 99 50 50.
1851 1 dic. — cont. nella matt. 95 95.
g. p. d. b. 96 50 p. 31 gennaio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella matt. 1345 1342 50.
1340 1342 50 1340.

Società del gaz (nuo.) contanti giorno pr. dopo borsa 1700
Via ferr. di Savigliano 1 lug., cont. g. p. d. b. 505 50.

PARIGI 30 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 81 90	81 30 81 85
id. . .	4 1/2 0/0 105 90	105 50 105 70

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera: (ore 7) ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. (7 1/2) recita *La Mendicante o Gian Paolo Bercher.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Un chapeau de paille d'Italie.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il buon parroco di campagna.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: recita:

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionari, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0[0] loro spettante per lo spirante anno 1852, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tale pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 3 dell' entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 31 dicembre 1852.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

PRINCIPII D'IDROPATIA E METODO DI CURA

SEGUITO ALLA CERTOSA DI PESIO

per i dottori **H. BRANDEIS** *ed* **E. RIGNON**

Torino 1853.

Quest' elegante volumetto, nel quale sono con chiarezza esposte le basi ed i vari procedimenti di questo nuovo Sistema terapeutico, trovasi vendibile presso il libraio Schiepatti, in via di Po, al prezzo di L. 2.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Château, n. 11; rue de l'Académie des Sciences, n. 2, et place Carignan, n. 14

CARTES DE VISITES

Sur porcelaine glacée de deux côtés, dite *caoutchouc*, à 4 fr. le 100, et 3 fr. 50 sur porcelaine d'un côté, 1 fr. 50 le 100 sur carton velin de France. — Nouveauté pour Cartes de visite — Chaque 100 cartes sur porcelaine seront accompagnées d'un joli petit Calendrier de poche sur papier velin de couleur.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.

Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bell'assortimento di **Almanacchi** e **Calendarii** pel 1853. = Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato di Medaglia nell'anno 1850.

Avverte che continua, pel 1853, l'abbuonamento per la cura, pulitura e conservazione dei denti a L. 10 annue.

Torino, via Nuova, num. 9, *primo piano.*

ove trovasi l'unico laboratorio da lui diretto.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell' arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice.

Prezzo della bottiglia L. 1, 25. — *Depositi in Torino, presso* B. Giacosa, *Confettiere rimpetto a S. Tommaso.*

GRANDE MAGAZZINO

DI OGGETTI D' ARTE E DI SCULTURA

di Firenze

di Andrea Centini, via Conciatori, n. 34.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DEL GRAN CAIRO

via Conciatori, Torino

La Presse, La Nation *ed* Il Risorgimento.

AFFITTAMENTO

pel S. Martino, 11 novembre 1853

Di due CASCINE poste sulle fini di Montaldo di Chieri, di ettari 19 (giornate 50) circa caduna, tra fabbrica, campi e prati. — Nella città di Chieri, e nello studio del sig. misuratore Riccheri sono ostensibili le condizioni dell'affittamento.

DA RIMETTERE *pel 15 maggio* 1853

ALLOGGIO signorile di 9 membri al 2.° piano, via Bogino, num. 14. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE *in tutto od in parte*

Un taglio di bosco rovere, di ett. 83, 60 (giorn. 220), fini di Favria. — Dirigersi ivi dal sig. Gianassi Epifanio.

DA VENDERE

FILATOIO da seta di 16 lavoranti, situato alle Porte presso Pinerolo;

Altro di 6 lavoranti, posto in Racconigi.

Dirigersi alla Banca Caramello padre e figlio e C.ie, via S. Martiniano, num. 3.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 15 camere e terrazzo interno, con spazioso balcone verso il piazzale, acqua nell'appartamento per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, con l'aggiunta, se si desidera, di altre 3 camere nei mezzanini, e di scuderia e rimessa.

In Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bell' ALLOGGIO di 4, 5 o 6 sino ad 11 camere, prospicienti al mezzodì, al Borgo Po, via S. Mauro, casa Bessone.

MILANESIO

Dal Libraio PIETRO MARIETTI, *via di Po, verrà quanto prima pubblicata un'Operetta col titolo:*

EUCLIDE IN CAMPAGNA

o L' AGRIMENSURA A COLPO D' OCCHIO

con problemi di STEREOMETRIA per misurare la legna, i legnami da lavoro, le granaglie, i fieni, i vini, ecc., secondo il Sistema metrico per A. MILANESIO, fondatore delle Scuole tecniche per gli operai, autore, della Metrologia comparata, della Geometria applicata alle arti.

Quest'operetta sarà utile ai geometri, misuratori, possidenti, agronomi, coloni, agenti e fattori, e la fama di cui gode l'autore, è un'arra sicura che questa sua nuova fatica incontrerà il pubblico favore, come le tante opere già da lui pubblicate per l'istruzione popolare.

Presso lo stesso libraio trovasi la 6.ª edizione della *Metrologia comparata* con appendice, a . . . L. 2.
La Geometria applicata alle arti, a . . . . . « 5.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlitature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dei quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Farinelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Merelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

CARNOVALE 1853

Il destro fisico e prestigiatore A. VIARIZIO, di Torino, fa noto alle Case di educazione, Collegii e Famiglie, le quali desiderassero accademie di giuochi destro-fisici, ch'egli si recherà a domicilio, previo avviso di un giorno.

LEZIONI DI BUSSOLI ED ALTRI GIUOCHI DI SOCIETA'

Via S. Maurizio, casa Juva, num. 1, *piano primo.*

AL CAFFÈ DELLA PERLA

via Borgo Nuovo, sull' angolo di quella dell' Arco

DA RIMETTERE

Due BIGLIARDI compiti, nuovi.

MADELAINE AUBERT

Fait des abonnemens pour la coiffure des Dames:

Pour un mois 6 fr. - pour trois mois 15 fr.
pour 1 seule coiffure 1 fr.

Rue Saint-Thomas, num. 12.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 gennaio 1853 saranno visibili a Torino, alle sue scuderie a S. Salvario, fuori di porta Nuova, num. **30** Cavalli delle migliori razze della Prussia, e *croisés* inglesi, compresi anche alcuni Cavalli da sella, tutti di diretta provenienza delle razze suddette.

NUOVO NEGOZIO

di maioliche inglesi e del paese, cristalli, ecc.

Via Senato, 4, nel locale già uffizio della Corriera di Casale.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all' ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, cucina e soppalco, decorosamente mobigliato, con spaziose cantine, caso vinario e sottotetto, prospiciente in via di San Martiniano, n. 3, 2° piano nobile. Recapito ivi al portinaio.

DA VENDERE

COLLECTIO latinorum scriptorum, cum notis. Taurini (Pomba) 1849-1853, vol. 108 in-8., prezzo L. 1,000, per L. 400.

GAZZETTA PIEMONTESE, giornale ufficiale del Regno, dal 1814 al 1852, 44 vol. in foglio, in mezza legatura L. 350.

CARMAGNOLA, trattato delle alluvioni, ragionamenti teorici pratici sopra l'origine, il diritto e la divisione degli incrementi fluviali, Torino, 1793, in-8, con figure, L. 15.

CASALIS, Dizionario geografico storico-statistico commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, dal 1833 al 1852, fascicoli usciti 103 in-8, L. 2, 50, per L. 1, 25 caduno, sino al termine dell'opera ormai al suo fine, essendo già alla parola *Torino*.

Recapito da G. Cavallito, incaricato di vendite e compre di libri in Torino, via di Po, num. 36, piano 1°.

FRANCESCO BIANCHI

Fa noto che quanto prima trasporta il suo Magazzino di Pianoforti in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, ove unirà in esso quello di Musica; intanto offre per ora agli amatori le opere già disponibili della attuale sua calcografia:

OPERE *per Pianoforte:*

BLANCHI. Le prime letture al pianoforte — Le prime Melodie, fascicoli 2 — Diciotto Preludi maggiori e minori — Fantasia e Polonese — Vincenza, polka — Delfina, mazurka — Licinia, *id.* — La Giardiniera, schotiska.

DEMARCHI. La Reine du Bal, polka — L'Irondelle, polke 2.

STELLA. Cristina, mazurka.

FESSY. Souvenir du Mont Blanc, *id.*, tema variato.

H. R. Schotiska, facile.

Via degli Ambasciatori, num. 2.

L' ESPOSIZIONE

DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux, à mariage, à toilette,** etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, *con passaggio anche nella porta dell'Albergo d' Europa, scala a destra, nei mezzanini.*

HUITRES

Monsieur **SOTUMIER**, propriétaire du parc aux huitres à Nice, prévient les gourmets et amateurs de ce coquillage qu'il n'a qu'un seul dépôt à Turin, chez MM. BARELLI fils et C., au magasin gastronomique, où il envoie tous les jours des huitres de Cancale, vertes et d'Ostende; ces huitres arrivent tellement fraiches qu'elles sont aussi délicates qu'à Paris, et qu'on peut les réexpédier partout sans danger.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1[/4] di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
e nella farmacia del sig. Barbiè in piazza S. Carlo;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

DIFFIDAMENTO

Ad eliminare qualunque dubbio che per avventura nascer potesse fra i creditori del sig. Carlo Gioachino Lessona, aventi ipoteca sulla casa acquistata dal signor cavaliere Clemente Verasis di Costigliole, dietro la notificanza stata inserta nel numero 310 di questo foglio in data del 29 cadente mese, si diffidano abbondantemente tutti i creditori ipotecarii del detto sig. Lessona che sussiste e trovasi in corso il giudicio di graduazione stato aperto ad instanza dello stesso sig. cav. Clemente Verasis per la distribuzione del prezzo della casa stata come sovra acquistata.

Torino, il 31 dicembre 1852.

Richetti caus. coll.

WITTMER FRANCESCO

CALZOLAIO

via di Dora Grossa, num. 12, *casa della Città.*

Tiene un elegante assortimento di Calzatura di Parigi, cioè Stivalini da donna e da ragazzi, per l' inverno specialmente, *claques* con elastici, e scarpe per ballo, a modici prezzi.

AL CAFFÈ DURANDO

Da rimettere: La Presse, la Patrie, L'Opinione, Il Risorgimento, La Voce della Libertà, La Gazzetta Piemontese *ed* Il Fischietto.

DEPOSITO

di *Bijouterie* **(gioielleria) di Parigi**

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 2 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 3 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1851 per la complessiva somma di L. 5,069,485 91, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso alla presente Legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta ai residui 1850 e retro per la complessiva somma di L. 1,288,044 42, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso alla presente Legge.

Art 3. In compenso di parte delle maggiori spese e spese nuove, di cui agli articoli precedenti, sono ordinate economie per una somma totale di L. 247,573 01, ripartitamente sulle varie categorie del Bilancio 1851 indicate nel quadro suddetto, il fondo di quali categorie s'intenderà perciò annullato per siffatta concorrente somma.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, ciascuno per la parte che concerne il proprio Dicastero, sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 23 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Segue il Quadro annesso alla Legge del 23 dicembre 1852 per approvazione di crediti in aggiunta al Bilancio 1851, col compenso di economie.*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 gennaio.*

Il primo giorno dell'anno al mattino S. M. il Re ha ricevuto le Deputazioni del Senato e della Camera elettiva, i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, il Consiglio dei Ministri, le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Magistratura, del Consiglio comunale e della Università.

Poco dopo le stesse Deputazioni, non che i detti Cavalieri e Ministri, venivano ammessi presso S. M. la Regina.

Alla sera vi fu pranzo a Corte al quale furono invitati i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, tutti i Ministri, il Vice-presidente del Consiglio di Stato ed il cav. Massimo d'Azeglio, dopo di che la Real Corte interveniva al Teatro nel palco della Corona.

Le LL. MM. furono accolte con vivi e triplicati applausi.

Appendice

UN VIAGGIO IN ORIENTE

di Emilio Dandolo

IL NILO (1)

Agiata maniera di viaggiare — Villaggi e città egiziane — Siut — Un imbarco di coscritti — Danaba.

Eccoci adunque, dopo qualche giorno di incomoda bonaccia, spinti al fine da un gagliardo vento di tramontana, vogare a vele spiegate sul Nilo. La navigazione d'un fiume è in generale assai più aggradevole che quella del mare. Le rive sempre vicine offrono ad ogni momento una scena sempre variata e riposano il pensiero dello stanco viaggiatore colla certezza ognora presente degli agi e della quiete della terra ferma sulla quale si può, quando si voglia, cercare sicurezza e ristoro. Quando poi il fiume su cui si va navigando si chiama il Nilo, quando le sponde vi dispiegano davanti un paese celebre, una natura fiorente, le più superbe ruine dell'antichità, e lo spettacolo continuamente variato di costumi stranissimi, certamente allo straniero, coricato nella sua comoda barca, circondato da suoi libri e da tutti gli agi della vita, deve sorridere l'idea di quel viaggio così felicemente intrapreso.

Ognuno sa la venerazione degli antichi egizii verso questo fiume, che adoravano come un'emanazione della divinità; ognuno conosce i beneficii del Nilo, le cui innondazioni, invece di spargere la desolazione e la rovina, sono apportatrici di fecondità al suolo e di ricchezza a suoi abitanti. Il lungo corso di questo gran fiume, le cui rive hanno veduto tanti prodigii di spente grandezze, le sue misteriose sorgenti che si sperdono nelle sconosciute contrade dell'Equatore, le tante popolazioni diverse che s'accolgono sulle sue sponde dall'arabo di Rosetta sino al selvaggio Sceluho e Barris, sono altrettanti argomenti che contribuiscono ad aumentare la curiosità e l'interesse.

Anche senza nutrire quei sentimenti di venerazione che inducevano gli antichi ad adorare il Nilo qual Dio, i moderni egiziani professano per esso i più vivi sentimenti di entusiasmo e quasi di amore; e dicono che se Maometto avesse gustata l'acqua del Nilo avrebbe voluto restare a questo mondo per berne a suo bell'agio. Io non so davvero qual particolare squisitezza essa abbia, quantunque ogni volta che ne bevessi sentissi celebrarne le lodi «e come essa guarisca tutte le malattie, e come sia nutriente, e come renda felici chi le si mostra fedele. » Fatto è che, quantunque fangosa, essa non è disaggradevole; filtrata poi riesce buonissima. Gli arabi spingono il loro amore pel Nilo fino al non potersene allontanare che con pena, e, mutando paese, a soffrire notevolmente della nostalgia.

Ma intanto ch'io vo perdendomi in digressioni forse tediose, la nostra *dahabièh* va celeramente avanzando. Salutate da lungi le cime della cittadella e le alture del Mokkatam, lasciate addietro le numerose piramidi di Saccara e di Darsehur, noi ci troviamo rapidamente avviati verso l'Alto Egitto. Già ci appaiono da lungi i minareti di Benisouef, capitale del Medio Egitto, davanti alla quale passiamo senza fermarsi, per non perdere l'opportunità del vento. L'aspetto delle rive e del fiume sono dei più animati. Gran numero di barche montano e scendono incrociandosi con velocità; alcune grosse e pesanti portano al Cairo le mercanzie, le comune, gli schiavi dell'interno; altre ascendono cariche di merci turche o europee, destinate ai bazari dell'Alto Egitto o della Nubia; parecchie sventolano alternativamente il vessillo inglese o francese, e l'etichetta in uso ebbe richiede che all'incontrarsi di due barche portanti ciascuna bandiera europea si salutino reciprocamente con tre colpi di fucile; se la salutata bandiera è d'un compatriota o d'un conoscente, allora le scariche raddoppiano, calan le vele o riposano i remi, e le due barche scambiano domande, saluti, commissioni, lettere, spesso libri e profigioni.

Nella stagione invernale, la più opportuna pei viaggi del Nilo, è grande il numero degli europei che navigano sul fiume; accade spesso che una dozzina di barche d'ogni bandiera viaggino di conserva, ancorando insieme la notte e spiegando al mattino contemporaneamente le vele. Fra quelle colonie improvvisate non si tarda a scegliere conoscenti a poco a poco ammessi all'intimità; leggiadre signore inglesi, allegri giovanotti francesi, ufficiali belgi; qualche scienziato in cerca di geroglifici, qualche cacciatore il qual non sogna che coccodrilli, qualche etico che spera dal clima la salute, e molti faccendati che, dopo di avere sbadigliato in tutte le capitali d'Europa, vanno sbadigliando davanti alle piramidi di Girgeh od agli obelischi di Luqsor, ecco di che sono costituite in generale quelle bizzarre società, i cui componenti cominciano dall'urtarsi nei bazari del Cairo, portan la mano al cappello nella pianura di Girgeh, si salutano a Siut, si parlano a Tebe, si stringono la mano alla seconda cateratta, s'invitano a pranzo nel ritorno, e finiscono col dimenticarsi perfettamente nel rivedere il Cairo. Noi pure non tardiamo a sceglierci la nostra piccola società, allegrata dal brio di un gentiluomo francese e dalla cortesia della sua simpatica sposa, a cui fan contrasto la gravità di due vecchi coniugi scozzesi e la malinconia d'un giovane olandese gravemente ammalato.

I villaggi si succedono frequentissimi e quasi si toccano; ognuno d'essi è preceduto e circondato da altissime palme, le quali a chi vi si aggira per entro sembrano coi loro tronchi diritti e col loro fogliame simetricamente ricurvo, immensi colonnati di qualche tempio gigantesco. Tutti questi villaggi si rassomigliano; quando se ne ha visto e descritto uno, basta per tutti. Le case non sono in generale composte che di una sola camera preceduta da un piccolo cortile che serve da cucina, da stalla, e da granaio; son costrutte in mattoni di fango crudi e seccati al sole; con un pugno si può pertanto abbattere una muraglia, e gli abitanti son costretti ogni due o tre anni a rifabbricarsi la loro dimora. Spesso un villaggio intiero muta di posto per gli ordini del governatore, pei bisogni dell'agricoltura, e pel crescere dell'innondazione: il viaggiatore vede di frequente dei mucchi di polvere e di rottami, fra cui si eleva qualche palma inselvatichita o un solitario minareto; son quelli gli avanzi d'un villaggio abbandonato. Tutte le case particolarmente del Medio Egitto sono sormontate da una piccionaia vasta quanto la casa stessa e in cui s'accolgono a migliaia quei volatili che formano una delle principali ricchezze dei contadini. Le capanne giacciono senza ordine nella pianura, e la maggior parte son poste all'ombra d'un gruppo di palme: viste da lungi sembrano mucchi di terra. Nessun ordine, nessuna nettezza regna in quei disordinati ammassi di tuguri, il cui interno è ributtante di miseria e di sucidume.

(*Continua*)

(1) Frammento inedito.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820, e 22 delle R. Patenti 29 giugno 1820, notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito redimibile 1831.	
13614	Noly Abbondio, capitano quartier-mastro del reggimento Savoia Cavalleria, fu Carlo, domiciliato in Torino	130
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Felice Bonamico esattore del mandamento di Bene.	
15182	Noly Abbondio, fu Carlo, domiciliato in Torino	65
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Bixio Felice esattore a Levanto.	
15287	Noly Abbondio, capitano quartier-mastro del reggimento Savoia Caleria, fu Carlo, domiciliato in Torino	15
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Felice Bonamico esattore a Moretta.	
15393	Noly Abbondio, fu Carlo, domiciliato in Torino.	120
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Rubatti Gaetano esattore a Bardonecchia.	
	Debito redimibile 1848.	
1805	Artusio Giuseppe, fu Tommaso, domiciliato in Morozzo	155

Torino, il 3 gennaio 1853.

Il direttore generale Simonda.
Il seg. generale Perini.

FATTI DIVERSI. — Reale accademia delle scienze. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 26 dicembre, una Giunta Accademica ha riferito intorno al merito di un nuovo sistema di ventilazione artificiale per le filature da seta e per le bigattiere, sistema che l'architetto francese, sig. Bouvier, chiese al Regio Governo il privilegio d'introdurre negli Stati Sardi.

Questo sistema essenzialmente consiste nel portare dentro la filatura o la bigattiera, per mezzo di diversi tubi che sboccano dal pavimento, una corrente d'aria riscaldata mercè un calorifero sottostante, e lasciatala circolare nel sito in virtù della maggiore o minore sua gravità specifica, e saturarsi dei vapori ivi sparsi, farnela poi escire per mezzo di varii condotti, cui il sig. Bouvier dà il nome di cammini di richiamo (*cheminées d'appel*).

Doppio è lo scopo che il sig. Bouvier si è proposto di raggiugnere col sistema di ventilazione in discorso: 1. Essiccare l'atmosfera, sempre carica di vapori, delle filature e quindi far cessare l'inconveniente di dover esporre la seta all'essiccazione, e di sospenderne talvolta la trattura nei mesi più umidi dell'anno; inoltre togliere una delle principali cause, per cui le trattrici della seta vanno soggette a contrarre reumi od altri malori. 2. Purgare l'aria delle bigattiere non solo dall'umidità, ma eziandio dai miasmi che vi si sviluppano, nocivi alla salute degli educatori e fatali talvolta alla vita dei filugelli.

La Commissione Accademica ha riconosciuto varii punti di relazione tra il metodo Bouvier, e quelli già noti proposti dal conte Vincenzo Dandolo, e dal sig. D'Arcet; ad ogni modo però il metodo Bouvier, oltrecchè presenta alcune essenziali differenze, ed è più direttamente applicato alle filature, ha poi il pregio di essere ingegnosamente combinato in modo da permettere di portare l'aria calda nei siti più opportuni, non che di regolare con appositi registri la ventilazione.

Un'altra Giunta Accademica ha quindi fatto relazione sopra una Memoria manoscritta inviata per la stampa nei volumi accademici del sig. Cesare Studiati, dissettore zootomico nell'Università di Pisa, ed intitolata: *Miscellanea di osservazioni zootomiche.*

Questa Memoria si aggira su tre argomenti diversi, cioè nella prima parte tratta della *Causa dei cangiamenti di colore nella pelle del chamæleo africanus*; nella seconda tratta dello *Sviluppo delle penne*; nell'ultima delle *Connessioni dell'uovo coll'ovidotto nel seps tridactylus.*

Dall'analisi fatta dalla Commissione di questo lavoro del sig. Studiati si raccoglie che l'autore considera come causa ultima dei cangiamenti di colore nel *chamæleo africanus* la contrazione tonica del tessuto dermoideo, la quale esercitando una compressione sopra un sistema di utricoli ramificati cromatofori, da lui scoperto nelle regioni profonde del derma, ne spreme la materia colorata, e la fa passare nelle sottili diramazioni degli stessi utricoli, le quali diramazioni trovansi situate immediatamente sotto l'epidermide.

Quanto al fenomeno dello *sviluppo delle penne*, particolarmente esaminato dallo Studiati in un Biancone (Falco Gallicus Gmelin), v'ha ciò di singolare nel reso-conto delle sue osservazioni, che la papilla produttrice della penna gode di una diversa attitudine secretoria nei diversi periodi della propria esistenza, a differenza delle papille generatrici dei peli e di altre simili produzioni, le quali conservano sempre la medesima facoltà secernente, facoltà che può solo variare nel grado ma non nel modo.

Dalle osservazioni poi dello Studiati intorno alle connes-

www.internetculturale.it

sioni dell'uovo coll'ovidotto nel *Sepstridactylus*, risulterebbe che questo animale invece di appartenere ai rettili viviparî acotiledonati, siccome la lucerta, la salamandra, ecc. apparterrebbe alla categoria dei viviparî cotilofori, come i mammiferi in generale, ed alcuni squali; con questa singolare differenza che mentre negli altri animali cotilofori i cotiledoni placentarii sviluppansi mediante i vasi ombelicali dell' allantoide a misura che i vasi omfalo-mesenterici della vescica ombelicale scompaiono, o rendonsi inetti ad agire, nel *Seps trydactylus* persisterebbero i vasi omfalo-mesenterici anche quando i vasi ombelicali già sonosi inserti nei cotiledoni placentarii esistenti nell'ovidotto, il quale in questo caso compierebbe pure le funzioni dell'utero.

Finalmente in questa stessa adunanza si sono lette due Memorie, l'una dei signori cav. Antonio Figari, e Giuseppe Denotaris, intitolata: *Agrostographiæ Ægiptiacæ fragmenta, pars 2.a, Gramina Ægipti et Nubiæ*; l'altra del cav. professore Gio. Battista Delponte, col titolo: *Stirpium exoticarum rariorum vel forte novarum pugillus.*

Il segretario aggiunto
Dottore Eugenio Sismonda.

— Accademia di Filosofia italica. — Sabbato 1° gennaio il Comitato di filosofia italica tenne la sua prima pubblica adunanza per l'anno corrente nell'anfiteatro della R. Università. Il presidente generale dell'Accademia, conte Terenzio Mamiani della Rovere, leggeva un discorso inaugurale, in cui imprendeva a trattare dei pregi e delle qualità dell'ingegno italiano e ragionava dei mezzi necessari a ristorare nel nostro paese lo studio delle scienze del pensiero.

Oggi (domenica) v'era una seconda adunanza pubblica. Il socio avv. Giuseppe Pisanelli leggeva un discorso intorno alla vita ed alle opere di Vincenzo Gioberti, il quale egli si faceva a considerare sotto il quadruplice aspetto di filosofo, di statista, di scrittore e di uomo.

Non ostante la sua lunghezza questo discorso è stato ascoltato con molta attenzione dal numeroso ed eletto uditorio, e spesse volte è stato interrotto dagli applausi, i quali sono scoppiati unanimi e fragorosi, allorchè il valente oratore ha dato fine al suo dire.

Necrologia. — Oggi è mancato ai vivi in Torino il maggiore Giuseppe Lions, deputato di Moncalvo.

BANQUE DE SAVOIE
Bilan officiel du 15 *décembre* 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	31543	48
Mobilier	»	4636	85
Frais généraux	»	15281	91
Portefeuilles	»	1447014	84
Caisses.	»	892886	62
Comptoir de Chambéry . . .	»	812561	60
Divers: compte d'actions. . .	»	83189	88
Dépôts engagés	»	110564	10
Fonds publics	»	981	88
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800	»
Divers actionnaires pour intérêts	»	945	80
Diverses remises en route . .	»	736	55
Total	Fr.	3404143	51

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes (*bénéfices bruts*)	»	43454	75
Comptes courants non disponibles	»	2702	33
Comptes courants disponibles .	»	575776	75
Banque d'Annecy	»	6657	88
Effets à payer.	»	65297	40
Emission de billets	»	1097650	»
Dividende à répartir	»	42	80
Siége principal	»	812561	60
Total	Fr.	3404143	51

Mouvement du 1 *au* 15 x.*bre* 1852 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1202112	39
Caisses	»	708881	42
Mouvement général	»	1910993	81
Soit Fr. 159,249 47 par jour.			

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista di:

Miriagrammi 850 di lana per materassi di caserma,
Metri 7,000 di tela cruda in 7 0/0 per fodere,
N° 800 cavalletti in ferro per letti ad una piazza,
e 1,080 detti idem per letti d'ospedale,

se ne procederà all'incanto ripartitamente in n. 3 distinti lotti, a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 18 prossimo venturo gennaio.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente in quanto alla lana e cavalletti di ferro il prezzo per cadun miriagramma, e per ogni metro in quanto alla tela, per vederne poscia seguire il deliberamento definitivo, e perciò senza fatali, all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *maximum* che dall'amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto; sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro risponsabilità nel modo da detti capitoli determinato.

Torino, li 29 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra, Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

FRANCIA

Parigi, 30 *dicembre*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Tutto riuscirà bene alla savia politica dell'imperatore, e la pace che il suo discorso di Bordeaux ci promise solennemente sarà mantenuta e fortificata. È questo il nostro inconcusso convincimento, e questa fede che ci domina nelle promesse dell'imperatore si giustifica pel buon successo appunto che sempre coronò le sue imprese.

Mantener la pace in Europa, è un'opera alla quale l'Europa stessa è altrettanto, se non più, interessata di noi. Tutti gli uomini intelligenti, tutti i veri patrioti, a qualunque paese appartengano, debbono concorrere al compimento d'una tal opera a cui l'umanità intera applaudirà, perocchè la guerra, che produce tanti disastri, non reca profitto ad alcuno, ed oggi specialmente che i governi sanno qual sorte ad essi prepara la demagogia, loro importa di evitare quelle grandi commozioni che, dando il tracollo agl'imperi, minacciano di condurre alla rovina la società. Come non si avrebbe a formare un accordo per preservare la pace europea, che è per tutti un pegno d'ordine, di lavoro, di prosperità e fors'anche di esistenza?

Quanto era più difficile, più complicata, più pericolosa l'opera interna che l'abilità, il sangue freddo, l'istinto divinatorio e l'energia di Luigi Napoleone condussero a fine. Ei prese la Francia dalle mani della rivoluzione poco disposta a rilasciar la sua preda, in mezzo alle convulsioni cui provocavano gli sperimenti degli utopisti e i tentativi dei partiti. Ai 10 dicembre 1848 si viveva tra noi nella confusione delle lingue, e, dopo essere state bagnate di sangue, le nostre vie risonavano delle discordanti grida delle fazioni che invocavano altamente una nuova zuffa. Il governo stava ben all'erta, la società era agonizzante. Niuno intravvedeva un raggio di speranza in quei caos, niuno fuorchè l'uomo al quale la Francia, guidata da Dio e da' suoi nobili istinti, aveva affidate le sue sorti. Quando i più prodi, i più onesti, disperavano della pubblica salvezza, quest'uomo inviato dalla Provvidenza aveva fede in lui e nella Francia, e senza prendersi briga dello strepito che si faceva dintorno a sè, nè irritarsi degli oltraggi e delle calunnie, di lunga mano preparava la liberazione comune.

Non appoggio, non concorso per lui negli strumenti istessi del governo. In seno alle assemblee che avrebbero dovuto aiutarlo a ristabilire la società sopra le sue basi, nessun uomo considerevole seguiva la bandiera di lui. Il partito Napoleonico, sì potente nelle masse, era allo stato latente in quelle assemblee in cui dominava il passato demagogico o realista della Francia. Gli uomini ragguardevoli che la ringhiera aveva posti in luce, erano tutti impegnati pei loro precedenti, l'abitudine, l'orgoglio, ovvero, l'ammettiamo di buon grado, la fedeltà alla sventura ne avevano fatto gli avversarii abili e ostinati della sua politica.

In mezzo a tali ostacoli ingranditi ogni giorno dalla propaganda d'una stampa furiosa, il presidente della repubblica, appoggiatosi sopra un nucleo di amici fedeli, condusse a fine l'opera della salvezza pubblica che aveva intrapresa, e scrisse per questo modo la più bella pagina della nostra storia.

Quando un uomo ha compiuto un tal prodigio, quando ha salvata la Francia, non a malgrado di essa, ma a malgrado degli strumenti che essa avea loro dati, si può dubitare un solo istante ch'egli non compia la seconda metà dell'opera sua, quella che consiste nel raffermare e far prosperare il suo impero col mezzo della pace? Opera malagevole certamente, perocchè fra le grandi potenze dell'Europa e l'imperatore dei francesi vi è comunanza d'interessi e di vedute, e dovere simile di assicurare il bene dei popoli.

— Leggesi nell'*Observateur* di Bastia:

Il brick *Valery-Jean*, sul quale era stata imbarcata la statua di Napoleone, opera del celebre Bartolini, di Firenze, entrò ieri, 24, nel nostro porto, rimorchiato dal piroscafo l'*Industrie*. Il suo arrivo fu salutato dalle trombe della Società filarmonica e dalle detonazioni d'un gran numero di mortaretti. Nella giornata, tutte le navi del porto si sono imbandierate. Si stanno facendo i preparativi necessarii per l'erezione della statua.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 31 *dicembre* 1852.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto, di cui ecco la sostanza:

L'alta posizione del re Girolamo è inconciliabile colle esigenze d'un servizio risponsabile e subordinato.

Non potendo nulladimeno abdicare le pie funzioni di custode delle ceneri di Napoleone, lo zio dell'imperatore è nominato governatore onorario degl'Invalidi. Il duca di Padova è nominato governatore dello stesso stabilimento.

Per decreto dello stesso giorno, il sig. Troplong è nominato presidente del senato.

Il sig. Baroche prenderà il titolo di presidente del consiglio di Stato.

Il signor Rouher adempirà le funzioni di vice-presidente dello stesso corpo.

SPAGNA

Madrid, 25 *dicembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica alcune nuove nomine di governatori di provincie. Al sig. Ventura Diaz, governatore civile di Madrid, sottentra in quel posto il sig. Melchior Ordonez, che già esercitò con lode le funzioni di capo politico della metropoli. Il maresciallo di campo Lassala è nominato a capo politico di Barcellona, e il sig. Fernando Balboa a capo politico di Granata.

— L'ambasciatore di Francia, generale Aupick, fu ricevuto il dì 23 dalla regina Isabella II col ceremoniale d'uso. Le parole più amichevoli e più cordiali furono, in quella occasione, scambiate tra la regina di Spagna e il rappresentante diplomatico della Francia, e da ambe le parti s'insistette sulla necessità di conservare e ristringere le intime relazioni che felicemente esistono tra la Francia e la Spagna.

— L'antica opposizione moderata si va indebolendo numericamente di dì in dì, in seguito a defezioni moltiplicate.

Il ministero dà opera ad assicurare le sue candidature nelle provincie, e spera che otterrà un segnalato trionfo nelle vicine elezioni.

(*Corresp.*)

— Si legge nella *Patrie*:

La modificazione avvenuta, non ha guari, nel ministero di Madrid, è un fatto grave che c' impone il dovere di esaminare le antecedenze e la natura degli uomini, chiamati testè nel consiglio della corona.

Giusta informazioni che ci sono pervenute sulla ultima crisi ministeriale, S. M. la regina Isabella II, desiderosa di ravvicinare tra loro opinioni divise per un istante, chiamò intorno a sè uomini, il nome de' quali era considerato come un pegno di conciliazione.

Il generale Roncali, conte d'Alcoy, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, gode in Ispagna d'una bella fama militare, conseguita su i campi di battaglia. Come uomo amministrativo, egli è egualmente molto stimato. Il generale Roncali lasciò le più vive simpatie all'Avana, ove comandò in qualità di capitano generale. Nominato successivamente uno de' componenti il consiglio, senatore e ministro della guerra, e sempre al primo grado a motivo della sua alta capacità, il conte d'Alcoy era designato da lungo tempo come l'uomo più idoneo a formare e presiedere un ministero di moderazione e di piena legalità.

Dopo questa grande celebrità politica e militare, si è collocata vicino al trono, per difenderlo e consigliarlo, un' alta intelligenza amministrativa. Il deputato Alessandro Llorente, nominato a ministro dell' interno, quantunque assai giovine ancora, avea già acquistato una certa fama co'suoi discorsi al Parlamento, co' suoi scritti e le sue cognizioni in finanza. La sua entrata nel ministero fu accolta col più gran favore in Ispagna, perocchè erano conosciute le sue opinioni liberali e conservatrici ad un tempo, e la stima che di lui ha la regina, giusta apprezzatrice de'meriti e della lealtà del suo nuovo ministro. Il sig. Llorente è, nel gabinetto spagnuolo, una garanzia di pace interna e di prosperità pubblica.

Il sig. Vahey, ministro della giustizia; il sig. Aristizabal, ministro delle finanze; i generali Lara, ministro della guerra, e conte di Mirasol, ministro della marina, hanno già fornita una lunga carriera politica, e ciascuno di loro ha fatto prova, nel suo dicastero rispettivo, di cognizioni affatto speciali.

La politica spagnuola, retta da questi uomini ragguardevoli, inclina a divenire più tollerante senza cessare d'essere conservatrice.

Il più grande ordine, la legalità più perfetta, presiederanno alle nuove elezioni dei deputati: i nomi che usciranno dalle urne, saranno la espressione verace della volontà nazionale.

Il sig. Llorente dà attualmente opera a compilare una nuova legge sulla stampa, che sarà messa ad effetto provvisoriamente e fino alla riunione delle *cortes*. Questa legge, molto più liberale (dicesi) di quella vigente, permetterà la discussione nei limiti d'una libertà ragionevole.

La *coalizione* elettorale, formata contro l'ultimo ministero dai progressisti e dai moderati, si è trovata disciolta in seguito ai primi atti del nuovo gabinetto. I capi delle varie opposizioni si sono già successivamente rannodati agli attuali consiglieri della corona.

Si può affermare che l'ordine e la tranquillità pubblica non corrono più alcun pericolo dall'altra parte de' Pirenei, grazie all'alta saggezza di S. M. la regina Isabella II e alla scelta degli uomini, ch'ella ha chiamati d'intorno a sè.

INGHILTERRA

Londra, 29 *dicembre*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 29.

La seduta è aperta a mezzogiorno.

Su mozione del sig. *Hayter* la Camera ordina nuove elezioni pei borghi di Wolverhampton, in surrogamento all'onorevole sir Charles Villiers che ha accettato le funzioni di giudice avvocato generale;

D'Aylesburg, in surrogamento al sig. Bethell il quale ha accettato le funzioni di *solicitor general*;

D'Oxford, in surrogamento al sig. Moncrieffe, che ha accettate le funzioni di lord avvocato di Scozia;

Di Dumfries, in surrogamento a lord Drumlauring, che ha accettato le funzioni di controllore della casa di S. M.;

Di Glocester, in surrogamento all'ammiraglio Berkeley, divenuto uno dei lords dell'ammiragliato;

Di Limirick, in surrogamento del sig. Monsell, il quale ha accettate le funzioni di segretario dell'artiglieria;

Di Brighton, in surrogamento a lord Alfred Havey, che ha accettate le funzioni di lord della tesoreria.

Sulla proposta di ordinare un nuovo *writ* per Southampton uno dei rappresentanti attuali sir A. Cockburn, essendo stato nominato procuratore generale, il sig. Forrester dice: Farò osservare ch'esiste una petizione contro l'elezione del sig. Cockburn; egli e i suoi agenti, sono accusati d'intrighi e di corruzioni elettorali. Domanderò al presidente se, così stando le cose, può aver luogo la emissione d'un *writ*?

Il presidente: Ciò dipenderà interamente dalla volontà della Camera.

La Camera autorizza l'emissione del *writ*.

Il presidente annunzia ch' egli sostituisce ai signori Baines e Monsell che cessano dal far parte della Camera, i signori F. Baring e C. Forrester, come componenti della commissione sulle petizioni elettorali.

La Camera si aggiorna a venerdì, 31, a 2 ore.

— S. M. la regina Vittoria tenne, il giorno di martedì 28 dicembre, un consiglio privato nel quale ricevette il giuramento de' suoi nuovi ministri. L' onorevolissimo lord Granville fu nominato dalla regina a lord presidente del consiglio privato.

— Si legge nel *Globe*:

Il conte d'Aberdeen darà oggi, 29, il suo primo pranzo ministeriale a Argyle-House. Lord John Russell ha lavorato oggi al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Chronicle* del 29 dicembre pubblica l' indirizzo di sir James Graham agli elettori della città di Carlisle. Dopo alcune osservazioni sulle promesse illusorie fatte dal governo di lord Derby, promesse ch'egli non avrebbe potuto attenere in alcun modo, sir James Graham si esprime come segue:

www.internetculturale.it

« Il conte' d'Aberdeen è stato l'amico leale e il fedele collega di sir Robert Peel; sia al potere, sia fuori del potere, egli agì sempre strettamente d'accordo con quel grande ministro. Egli lo sostenne in mezzo alle sue gravi difficoltà, nè mai cessò dall'appoggiare i principii *free trade*. Quando egli mi fece conoscere che desiderava gli prestassi il mio aiuto pel servizio della Corona, io non potei ricusarmi di accedere alla sua richiesta, e dargli tutta quella migliore cooperazione ch'io posso. Non solamente i miei antichi colleghi dell'ultimo gabinetto di sir Robert Peel si sono uniti a me, sibbene anche lord John Russell e lord Palmerston si sono ravvicinati alla amministrazione. Io concorrerò al governo insieme con gli uomini che hanno abrogato gli atti del *test* e delle corporazioni municipali, emancipati i cattolici, abolita la schiavitù in tutti i possessi britannici, sancito l'atto di riforma, soppressa la legge de'cereali, e che finalmente riuscirono a stabilire il principio della libertà del commercio, come norma e regola della nostra futura politica commerciale. In un ministero così diretto e così composto, il passato è la garanzia più secura dell' avvenire.

Quel che è stato fatto, noi sapremmo mantenerlo con fermezza; quel che rimane da farsi, procureremo di compierlo mediante riforme prudenti e progressive, fondate sul desiderio di migliorare le condizioni sociali, di estendere e svolgere l'educazione, di allargare la sfera della libertà civile e religiosa della immensa maggioranza del popolo.

Quanto è a me, io vi ho parlato sì recentemente e sì esplicitamente, che voi ben conoscete i miei voti e le mie opinioni; nè vedo alcun motivo per cui io abbia a cambiarli o a modificarli.

Il tempo e la maniera di metterli a esecuzione debbono essere lasciati al mio giudicio, d'accordo co'miei colleghi; se pure io sono degno della vostra fiducia. Me ne appello a voi senza alcun timore; e spero che io otterrò la sanzione de'vostri suffragi e il rinnovamento d'un mandato che m'è sì caro.

Ho l'onore ecc.

S. R. J. Graham. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 27 *dicembre*. La *Corrispondenza austriaca litografata* contiene un lungo articolo, nel quale parlando del conflitto sorto fra il Montenegro e la Turchia, accenna alle prime cause di esso, e presenta un quadro della situazione attuale ed avvenire del principe Danilo e dei suoi possedimenti.

— Le conferenze politico-commerciali che si tengono in Vienna corrono verso il loro termine. Che ciò avvenga più presto che non si credesse, scrive il *Correspondenz Bureau*, foglio ministeriale di Berlino, è da attribuirsi alle trattative incamminate dal sig. de Bruck, per le quali cambiarono affatto le circostanze.

Le conferenze adunque più non aspetteranno il risultato di tali trattative, giacchè a suo tempo dovrà essere comunicato agli Stati della coalizione nella via diplomatica. Così leggiamo nel *Wanderer*.

—I fogli di Vienna recano lettere di Varsavia, le quali dicono che S. M. l'imperatrice di Russia, nell' occasione del suo viaggio di diporto che pensa di fare a Venezia, toccherà anche Vienna, dove si tratterrà alcuni giorni. Questo viaggio sarà intrapreso nel corso del mese venturo.

— Il *Wanderer* annuncia che S. A. I. R. il tenente maresciallo principe Gustavo Wasa, giunto il 24 dicembre a Vienna, proveniente dalla Moravia, ne è ripartito il 27 alla volta di Dresda, dove seguirà la definitiva stipulazione del contratto nuziale tra l'A. R. della principessa Carolina de Wasa e S. A. R. il principe Alberto di Sassonia.

— *Del* 29 *dicembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La norma di giurisdizione civile per il regno lombardo-veneto, testè promulgata, è quasi la stessa emanata al 15 del corrente per gli altri dominii della corona. Ne differisce soltanto il § 49, disponendo, che petizioni, le quali hanno ad oggetto un diritto reale ad una proprietà immobile, senza riguardo alla persona del possessore, sia egli militare od esterritoriale, debbano venir portate al tribunale provinciale del luogo dove giace la proprietà. A tenore del § 16, la sfera d'attività dei tribunali mercantili e marittimi è da uniformarsi alle disposizioni del codice di commercio. Così pure le disposizioni concernenti i maggiorati e i feudi sono riformate concordemente alle condizioni del paese. In quanto alla giurisdizione montanistica non furono promulgate pel regno Lombardo-veneto le disposizioni vigenti per gli altri dominii. La nuova legge avrà vigore contemporaneamente all'attuazione delle nuove preture e tribunali.

— Il banchiere barone Arnstein è morto la sera del 26 corrente all' improvviso, còlto probabilmente d'apoplessia.

(*Lloyd*)

Prussia. *Berlino*, 26 *dicembre*. Il consiglio di gabinetto tenuto ieri nel castello di Bellevue sotto la presidenza di S. M. il re, si è occupato, a quanto rileviamo, anche della petizione inoltrata al re dalla frazione cattolica per l' istituzione di un capo-dipartimento cattolico con sede e voto nel ministero. La *Gazzetta della Slesia* attinge a fonte autorevole, che gli otto principi ecclesiastici cattolici della Prussia hanno diretto una petizione a S. M. il re, nella quale si supplica per il richiamo delle note risoluzioni ministeriali, che essi riguardano come una restrizione dei diritti spettanti alla chiesa in conformità all'atto costituzionale. Il re trasmise questa petizione al ministero per la disamina e il relativo rapporto.

— L'*Indicatore di Stato* contiene un prospetto statistico sullo stato attuale delle società d'economia rurale negli Stati prussiani. Secondo esso esistono nella Prussia, compreso il Hohenzollern, 361 società, che contano assieme 545 membri onorarii, 148 corrispondenti e circa 29,650 effettivi. Da questi ultimi vengono contribuiti annualmente circa 45,250 talleri da adoperarsi per scopi d'economia rurale.

— Secondo il censimento fatto al principio di questo mese Berlino conta attualmente 445,000 abitanti.

— Il prospetto dei giornali che si pubblicheranno nel 1853 contiene 1750 fogli fra politici e letterari, di cui 1228 soltanto in Germania. Il numero totale dei giornali che si pubblicarono l'anno scorso in Germania ascendeva a 1294, esso diminuì adunque di 66, e fra questi soltanto d'un foglio politico. Interessante si è la proporzione dei prezzi. I fogli maggiori francesi valgono la metà degli inglesi ed i fogli maggiori tedeschi la metà dei francesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 3 *gennaio*.

Domani mattina, alle ore 9, avrà luogo la sepoltura del deputato Giuseppe Lions, alla quale interverrà, secondo il consueto, una deputazione della Camera elettiva.

— *Roma*, 29 *dicembre*. Il *Giornale di Roma* annunzia che per ordine governativo furono intrapresi gli studi per la strada ferrata da Bologna a Roma per la via di Ancona sotto la direzione dell'ingegnere Michel.

Montenegro. Un dispaccio telegrafico da Zara del 23 dicembre pubblicato dalla *Gazzetta officiale di Venezia*, reca:

In seguito a notizie dal Montenegro si è sparsa universalmente la voce che la Russia abbia consigliato ai montenegrini di rinunciare all'occupazione del forte di Zabljak.

Francia. *Parigi*, 31 *dicembre*. L'imperatore ha ricevuto oggi, sul mezzogiorno, alle Tuilerie, secondo il cerimoniale d'uso, il nunzio del Papa e i ministri di Svezia e di Danimarca, che gli hanno presentate le loro credenziali.

— Oltre i decreti accennati nel dispaccio elettrico da noi ricevuto ieri (*Vedi alle Notizie Anteriori*), il *Moniteur* ne contiene uno, il quale porta che l'autorizzazione accordata dalla commissione d'esame delle opere drammatiche potrà essere ritirata per motivi d'ordine pubblico.

Vari i altri decreti imperiali recano la nomina di otto generali di divisione, fra cui il generale Lebreton, ex-questore dell' assemblea nazionale; quattordici generali di brigata, ventidue colonnelli, venti luogotenenti colonnelli ecc.

Inghilterra. *Londra*, 30 *dicembre*. Si legge nel *Globe*:

La regina e la famiglia reale si tratterranno a Windsor sino a febbraio, per venir in seguito al palazzo di Buckingham a passarvi alcune settimane.

— Si legge nello stesso giornale:

S. E. l' ambasciatore di Francia e la contessa Walewski sono partiti da Londra alla volta di Parigi. S. E. ha ottenuto un congedo di tre settimane: prima di partire ha avuto un abboccamento con lord John Russell.

— Durante l'assenza dell' ambasciatore di Francia le sue funzioni ufficiali son devolute al sig. Charles Baudin, primo segretario dell' ambasciata, in qualità d' incaricato d'affari.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il giorno di Natale è avvenuto a Castle Dawson nella contea di Derry (Irlanda) una rissa che ha avuto conseguenze funeste. È uso, in quella località, che i giovani faccian fuochi di gioia per solennizzare quel giorno di festa. Nel pomeriggio, protestanti e cattolici si raunarono per darsi ai loro giuochi ordinarii, e ben presto (colpa forse delle troppo copiose libazioni di whisky) insorse una disputa e si venne da ambo le parti alle mani. I due partiti hanno tirato uno contro l'altro, e cinque persone restarono ferite gravemente. Una certa Maria Brown è morta in seguito alle ferite. I magistrati procedono ad una inchiesta, e già molti arresti sono stati eseguiti.

Alemagna. *Vienna*, 31 *dicembre*. S. A. R. il duca di Parma è arrivato ieri sera in questa capitale.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

La notizia recata da parecchi fogli che il duca di Chambord abbia inoltrata alla dieta federale una protesta contro la fondazione dell'Impero francese puossi considerare affatto per infondata.

E. Leone gerente.

Sesto Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1853, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Bernardi Gio. Battista, archivista dell'insinuazione e ricevitore delle successioni azioni 1 ll. 5. Pavarino avv. Carlo sottosegr. del Magistrato di cassaz. az. 1 ll. 5. Passera cav. Nicola, maggior generale membro del cons. milit. del Genio az. 1 ll. 5. Moris Giuseppe negoziante az. 1 ll. 5. Giacomelli Domenico segretario onorario della R. Università az. 1 ll. 5. Mosca cav. Carlo senatore del Regno az. 1 ll. 5. Malinverni S. G. dottor collegiato deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Prato Francesco caus. coll. az. 1 ll. 5. La Commissione Israelitica del Piemonte az. 6 ll. 30. De-Ferrari cav. Giuseppe Questore della città e prov. di Torino az. 1 ll. 5. Rocci cav. Alessandro magg. del Genio e deputato al Parlamento az. 2 ll. 10. Sella Quintino az. 1 ll. 5. Testa Palmazio sotto-segr. nel Ministero dei Lavori Pubblici az. 1 ll. 5. Lione professore di leggi e deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Sannazzaro conte maggiore d'armata in ritiro az. 1 ll. 5. De Sonnaz cav. Ettore az. 1 ll. 5. Vogliotti can. rettore del seminario az. 1 ll. 5.

Totale del 6° Elenco az. 23 ll 115
Totale dei 5 precedenti az. 169 ll. 845

Totale generale az. 192 ll. 960

Torino, 31 dicembre 1852.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 28.

Consolidati per conto 101 — 3 0/0 ridotto 101 7/8. — 3 1/4 0/0 105 — Buoni dello scacchiere 70 — A. della B. 224 1/2

Madrid 24.

3 0/0 a 44 7/16. — Id. differito 24 — Banca di San Ferdinando 99 1/2.

Brusselles 28.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 3/4. — 4 1/2 0/0 99 3/4. —Azioni della Banca 92 1/2.

Borsa del 31 dicembre.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE Denari 10—11 11—12 12—13 13—14 14—15 15—16 16—17 17—18 18—19 19—20 20—21 21—22 22—23 23—24 24—25 25—26		62	
ORGANZINI 25—26 26—27 27—28 28—29 29—30 30—32 32—36 36—40	25 75 50 74 50 74 50 73	71	
TRAMA 20—22 22—24 24—26 26—28 28—30 30—32 32—36 36—40			

GENOVA 31 DICEMBBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	89	1/2 D'
Amsterdam	id.	»	2	12	1/4
Ancona	30 id.	»	5	09	—
Augusta	id.	»	2	52	1/8
Barcellona	id.	»	2	80	1/8
Bologna	id.	»	5	10	1/4
Firenze	id.	»	—	83	1/4 L.
Lione	id.	»	—	99	3/4
Livorno	id.	»	—	83	1/2 L.
Londra	3 mesi	»	24	96	—
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	3/4
Messina	60 id.	»	13	10	—
Milano	30 id.	»	—	84	1/8
Napoli	id.	»	4	38	1/4
Palermo	60 id.	»	13	10	—
Parigi	30 id.	»	—	99	3/4
Roma	id.	»	—	11	—
Torino	id.	»	—	99	1/4
Trieste	id.	»	2	24	—
Venezia	id.	»	—	84	2/5
Vienna	id.	»	2	24	—

Fondi pubblici e privati.

Cedole di Genova	Ln.	99	—
id. Sarde	»	99	— L.
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	92	3/4
Prestito Obbligatorio	»	98	—
Obbligazioni 1849	»	992	—
Obbligazioni 1850	»	988	—
id. della Città nuove	»	765	—
Prestito 1 luglio	»	99	3/4
id. Anglo-Sardo	»	95	1/2
Azioni della Banca	»	338	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5.	p. c.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. (7 1/2) recita *La Mendicante*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Embrassons nous.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Un plebeo a Parigi.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La Piazzaiola.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: Oltre la commedia colle Marionette se ne reciterà una eseguita in persona da tre ragazzi, col solito ballo.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionari, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1852, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tale pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 3 dell' entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 31 dicembre 1852.

L'Agente Centrale E. Charence.

VINCENZO GIOBERTI

DISCORSO PRONUNCIATO DA GIUSEPPE MASSARI

in Castellamonte, in occasione delle solenni esequie celebrate per cura di quel Municipio il 13 dicembre 1852.

AVVERTENZA

Le somme ricavate dalla vendita di quest' opuscolo saranno versate nelle mani della Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni per la erezione del Monumento Gioberti.

Si vende dal libraio Schiepatti al prezzo di cent. 40

DA VENDERE

L'ILATOIO da seta di 16 lavoranti, situato alle Porte presso Pinerolo;

Altro di 6 lavoranti, posto in Racconigi.

Dirigersi alla Banca Caramello padre e figlio e C.ª, via S. Martiniano, num. 3.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d' Assicurazione Mutua contro gl' Incendi si reca a premura di notificare ai soci assicuratisi negli anni 1832, 1837, 1842 e 1847, che nei primi giorni del prossimo gennaio riceveranno la tangente di *economie* che è loro dovuta sui risultati finanzieri della prefata Società durante gli esercizi 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851, costituenti il loro particolare quinquennio.

Quest' economia è fondata sulla somma totale di L. 503,953, 16, e fissata in ragione di L. 0, 97, 25 per ogni lira di quota regolarmente pagata nei 5 anni.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi di Direzione o d'Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d'assicurazione, e vi saranno immediatamente soddisfatti delle *Economie*, in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti emanati dal Consiglio d'Amministrazione, e sanciti dal Consiglio generale con deliberazione del 23 cadente mese.

Torino, il 24 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

SOCIETA'
DELLA STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

La Direzione previene i signori Azionisti che il pagamento del secondo semestre dello scorso 1852 degli interessi delle azioni si farà dalla Cassa della Società, a partire dal giorno 3 del corrente ed in tutti i giorni non feriati, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 1° gennaio 1853.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

La Società del Gaz di Porta Nuova previene il pubblico ed i suoi signori abbuonati che, a partire dal 1° gennaio 1853, ha ridotto il prezzo del gaz a cent. 44 per ogni metro cubo.

Il Direttore CORDIER.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima dell' Unione Miniere Sulcis-Sarrabus, nell' Isola di Sardegna, rinnova gli avvisi ai signori Bolla Gio. Battista Costantino — Calzolati Pietro — Issel Raffaele — e Migone Luigi Bartolomeo, portatori d' azioni di capitale che fino dal 20 novembre ultimo è scaduto il versamento deliberato il 18 ottobre antecedente sulle rispettive loro azioni; ciò agli effetti di cui negli articoli 13 e 15 dello Statuto Sociale.

Genova, il 18 dicembre 1852.

Pel Direttore assente
Il Reggente di settimana F. CAPRILE.

GIORNALI *della Società d' Istruzione e di Educazione per l'anno* 1853. — Tipografia PARAVIA.

Rivista delle Università e dei Collegi, foglio settimanale, in-4.°, destinato agl' insegnanti ed agli amministratori. Prezzo di associazione per tutto lo Stato, un anno L. 10: sei mesi L. 6.

L' Istitutore, foglio settimanale, in-8.°, destinato ai maestri, alle maestre, ai padri di famiglia ed ai comuni. Prezzo di associazione, in Torino, per un anno L. 7: sei mesi L. 4.

Atti Ufficiali del Governo e del Parlamento, *intorno all' istruzione pubblica*, pubblicazione in-8.° piccolo, a seconda delle materie, insino alla concorrente di 20 fogli, cogli indici relativi. Prezzo di associazione lire 5 in Torino, e 6 in provincia. Gli associati alla RIVISTA avranno gli ATTI pagando in tutto lire 12. Gli associati all' ISTITUTORE avranno gli ATTI pagando in tutto L. 10, tanto in Torino come nelle provincie.

Le associazioni si ricevono, mediante pagamento anticipato, alla Libreria Paravia, in Torino.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (**gioielleria**) **di Parigi**
dei F.lli MELLERIO detti MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

BIBLIOGRAFIA

Il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1853 che si pubblica per cura del Ministero dell' Interno comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie Storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell' *Annuario Storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.

LA CONGREGAZIONE LOCALE DI CARITA'
DEL BORGO D'ORTA

Notifica che, il giorno 18 pross. venturo gennaio, alle ore 9 antimeridiane, nella Segreteria di detta Congregazione, stabilita nell'Ospedale de' Poveri Infermi di detto Borgo, si procederà alla vendita ad asta pubblica di un ampio fabbricato in vicinanza d'Orta, regione Viganallo, posto in luogo ameno, adatto per villeggiatura, fianchegiato da Lago e strada provinciale, con torchio da vino e olio, diritto di pesca, e tenimento annesso, della superficie di are 421, 221.

L'asta si apre sul prezzo di L. 6,000, ed ai patti e condizioni di cui nei relativi capitoli, dei quali si può aver visione o copia nella Segreteria di detta Congregazione, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

RIAPERTURA
DEL
Grande albergo dell'antica Italia
IN NOVARA
esercito da **Gaudenzio Boniforti**
già albergatore al Reale *in Arona*

I signori avventori vi troveranno: Comodi appartamenti tappezzati a nuovo ed ammodernati di mobiglia e di tutto l'occorrente; puntualità e pulitezza nel servizio, cucina sana ed a modici prezzi, non che vaste e salubri scuderie.

Contrada S. Gaudenzio ai civici num. 556-558.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Rosio, via di Po, num. 36, piano 3.° qui si rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

NOTA

Con iscrittura del 14 novembre scorso fu risolta la società esistente in Torino, sotto la ditta G. G. Tasca e Grosso, la di cui liquidazione venne affidata alla nuova ditta Giuseppe G. Tasca.

Torino, il 29 dicembre 1852.

NOTA

Il sig. Giuseppe Filipa del fu dottore Michele, domiciliato in questa capitale, con atto autentico Mussino, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 15 dicembre ultimo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità de fertagli per la morte di detto suo genitore, avvenuta il 28 preceduto novembre, senza testamento.

Torino, il 3 del 1853.

Barruero sost. cav. Ravera caus. coll.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta da questo tribunale di prima cognizione il mattino dell' 11 prossimo gennaio, ad instanza della signora Angela Borrano, moglie del sig. maggiore Pietro Blan, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento, contro il Giuseppe Aghemo di Moncalieri, degli stabili componenti il lotto quinto, di cui nella relazione Borella, caduti nel giudicio di cessione de' beni, instituito dal detto Aghemo, nanti questo tribunale, e tale vendita alli prezzo, patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 27 ottobre scorso.

Torino, il 28 dicembre 1852.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 18 corrente, autentico Gilardi, la signora Francesca Galliano, moglie di Stefano Candelo e da questo debitamente autorizzata, residente a Racconigi, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal di lei fratello causidico Francesco Galliano, deceduto in questa città, senza testamento, sotto il 9 del cadente mese di dicembre.

Torino, il 29 dicembre 1852.

Miretti sost. Collino.

FALLIMENTO

Di Giacomo Alessio di Nicola, panattiere e negoziante in Torino, contrada di Vanchiglia, casa Antonelli, numero 11.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Alessio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico Carlo, Magnago, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'Ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 10 del prossimo gennaio ed alle ore 10 mattutine, in una sala del prefato Magistrato, per gli effetti preveduti dall'art. 492 del Codice di Commercio.

Torino, il 30 dicembre 1852.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 18 novembre 1852, rogito Sarti, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 12 dicembre 1852, l'Antonio fu Antonio Rossetto, nato a Borriana e residente a Magnoncevolo, fece vendita ad Albertino Eusebio fu Giacomo di Borriana e residente, pel prezzo di L. 370, di un corpo di casa situato a Borriana, regione Gozzoglio, composto di due membri al piano terreno, camera e granaio al disopra, con piccolo orto e corte avanti, di are 1, 90, ai numeri 504 e 510, coerenti l'acquisitore, Giovanni Albertino e marchese Ferrero della Marmora.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con atto 9 dicembre 1852, ricevuto Sarti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 28 stesso mese, li Pietro Antonio e Biagio Albino Serra alienarono per il prezzo di L. 1,035, a favore di Antonio Colombo, di Mottalciata, una pezza terra campo avitato, situata sul territorio di Mottalciata, regione Spinej, di are 43, cent. 81, coerenti l'acquisitore, Pietro Bullio, e la strada, al numero di mappa 860.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Colla debita giudiziale autorizzazione si reca a pubblica notizia che, per atto del 22 novembre ultimo, rogato Della Chiesa di Cervignasco, l'Accio Giacomino, di Borgo d'Alice, rivocò la procura da esso passata al Giovanni di Luigi Rezza di Vische il 23 maggio decorso, a rogito del notaio Pietro Regis dello stesso luogo di Vische.

Leone caus. coll.

NOTA

Con atto del 20 settembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, la signora Caterina Gastaldi, vedova Barberis, fece acquisto dalli signori Beatrice Agnelli e Francesco, coniugi Savio, residenti a Chivasso, d'un corpo di casa e siti inerenti, di are 76, posto nel recinto di Castelnuovo d'Asti, cantone Canotto, per il prezzo di L. 2,200.

Tale atto venne, per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 9 dicembre 1852, vol. 28, art. 66.

Chivasso, il 29 dicembre 1852.

Notaio Pietro Farreri.

NOTA

Con instromento 10 dicembre 1851, rogato Martini in Perosa, Ughetto Giuseppe fu Giuseppe, del Dubione di Pinasca, vendeva ad Arami Vincenzo Venturino, di detto luogo, una pezza prato in detto comune, regione Barbotta detta le Gravere, di are 12, 32, al numero di mappa 263, mediante il prezzo di L. 594.

Detto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 ottobre 1852, vol. 23, art. 50

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo del giorno 3 prossimo febbraio avrà luogo il reincanto, per mezzo di un solo incanto e definitivo deliberamento al miglior offerente, di una pezza prato di are 68, cent. 42, (tav. 180) circa, situata in territorio di Bricherasio, regione Costo, ai numeri di mappa 1239 e 1246, coerenti a levante eredi di Giuseppe Antonio Morero, a mezzodì Giovanni Battista Rolfo, a ponente Tommaso Morero, ed a notte Michele Raimondo, già di spettanza della signora Paola Cattanco, moglie Denetris, da Barge, ad instanza di detto reincanto del sig. Giovanni Mercandino di Pinerolo, ed in odio di Giuseppe Caffaro fu Guglielmo deliberatario di detto stabile e debitore del prezzo: e ciò alla mezza di L. 2566, 66; per cui venne deliberato al Caffaro, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando stampato in data del 24 cadente mese.

Pinerolo, il 29 dicembre 1852.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Si rende noto essersi fissata l'udienza pubblica del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 13 gennaio prossimo venturo pel secondo incanto di una casa situata sul territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Villanaudo inferiore, della superficie di are 4, cent. 94, distinti in mappa col num. 931, la quale ad instanza della Margherita Rudelli, vedova Giordana, verrà subastata a Francesco Vignolo dello stesso luogo di Villafranca.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla instante di L. 1,000 non stato aumentato, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 22 dicembre 1852.

G. Rol sost. Varese.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 3 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 4 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge in data 18 febbraio 1852, colla quale viene approvato il Bilancio generale passivo dello Stato per l'esercizio corrente;

Vista la legge del 28 maggio stesso anno;

Visto il reale Decreto del 13 gennaio 1851;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le retribuzioni degli esattori per il maneggio delle contribuzioni dirette, regie, divisionali, provinciali e comunali, sono fissate, per il 1852, nelle somme risultanti dall'unito quadro che sarà vidimato dal Ministro delle finanze.

Art. 2. Per gli effetti di cui agli articoli 1 e 2 della legge del 28 maggio 1852, un *quarto* di dette retribuzioni sarà considerato come rappresentante le spese d'ufficio di ciascun esattore.

L'istessa regola sarà osservata rispetto agli aggi ed altri proventi di cui godono gli esattori per il maneggio delle entrate comunali e delle altre riscossioni di ogni sorta, onde sono, o siano incaricati.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 26 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Segue il quadro indicativo*)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro delle finanze, il quale ci ha rappresentato come, dopochè le pensioni tutte a carico dello Stato furono riunite nel Bilancio delle spese generali, sia opportuno di stabilire la voluta uniformità anche nelle epoche del loro pagamento, estendendo ad un tempo le facilitazioni prima d'ora concedute per alcune categorie di pensioni anche alle altre categorie in certi determinati limiti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutte indistintamente le pensioni a carico dello Stato inscritte sul Bilancio delle Spese Generali saranno soddisfatte a trimestri maturati, incominciando dal primo di gennaio 1853.

Art. 2. I certificati d'esistenza in vita e di domicilio per gli individui godenti una pensione di L. 500 o meno, potranno essere spediti gratuitamente dal Sindaco del Comune della rispettiva residenza del pensionario sopra carta libera; tali certificati saranno muniti del bollo comunale.

I relativi stampati saranno somministrati ai Sindaci per cura dell'Ispezione generale dell'Erario.

Art. 3. Ogni disposizione contraria al presente è rivocata.

Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 26 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'interno;

Visto il messaggio del 18 corrente mese, nel quale il Presidente della Camera dei deputati notifica al Ministero dell'interno la vacanza del 5 collegio elettorale di Genova e quella del collegio di Mombercelli;

Viste le leggi del 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il 5 collegio elettorale di Genova num. 30, ed il collegio di Mombercelli, num. 70, sono convocati per il 15 del prossimo gennaio onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 16 stesso mese pel collegio di Genova e nel successivo giorno 19 per quello di Mombercelli.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 23 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Decreti del 28 scorso dicembre, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori: Polto Secondo, dottor collegiato in medicina e Deputato al Parlamento, e Gastaldi notaio Biagio, direttore delle carceri giudiziarie di Torino.

Elenco degli impiegati delle Regie Gabelle, incaricati dal Ministro di Marina delle funzioni di Agente di Sanità lungo il litorale di Terraferma e di Sardegna, a mente dell'art. 5 della Legge 2 dicembre 1852.

Direzione marittima della Spezia:

Levanto, viceconsole di marina; Lerici, id.;
Porto Venere, commesso di marina;
Bonassola, impiegato delle dogane; Monterosso, id.; Vernazza, id.; Rio maggiore, id.; Ameglia (La Croce), id.; Deiva, id.; Framura, id.

Direzione di Chiavari:

Rapallo, capitano del porto;
Sestri Levante, viceconsole di marina;
Santa Margarita, commesso di marina;
Moneglia, impiegato delle dogane; Lavagna, id.; Zoagli, id.; Portofino, capitano del porto.

Direzione di Oneglia:

Alassio, viceconsole di marina;
Porto Maurizio, capitano di spiaggia;
Diano, impiegato delle dogane;
Santo Stefano, commesso di marina;
Albenga, viceconsole onorario;
Laigueglia, impiegato delle dogane; Cervo e Cervo San Bartolomeo, id.; Riva di Taggia, id.

Circondario di Genova:

Camogli, viceconsole di marina;
Capraia (Isola), viceconsole;
San Pier d'Arena, commesso di marina; Voltri, id.;
Sturla, impiegato delle dogane; Foce, id.; Boccadasse, id.; Quinto, id.; Nervi, id.; Bogliasco, id.; Sori, id.; Recco, id.; Sestri Ponente, id.; Peyli, id.; Pra, id.; Arenzano, id.

Direzione di Savona:

Varazze, viceconsole di marina; Finale, id.; Loano, id.
Pietra, commesso di marina; Spotorno, id.
Coyoleto, impiegato delle dogane; Cello, id.; Albissola marina e Albissola superiore, id.
Vado, capitano di porto;
Noli, impiegato delle dogane; Ceriale, id.

Direzione di Nizza:

San Remo, viceconsole di marina;
Villafranca, direttore del Lazzaretto;
L'Arma, viceconsole di marina onorario; Bordighera, id.;
Sant'Ospizio, id.
Mentone, viceconsole di marina;
Ventimiglia, impiegato delle dogane.

Circondario di Sardegna:

Carlo Forte, viceconsole di marina locale;
Maddalena, viceconsole di marina;
Santa Teresa, delegato di marina;
Porto Torres, commesso locale;
Sant'Antioco, delegato di marina; Oristano, id.;
Bosa, viceconsole di marina;
Terranuova, delegato di marina mercantile;
Siniscola, delegato di marina; Orosei, id.;
Tortoli, delegato di marina mercantile;
Muravera, impiegato delle dogane;
Castel Sardo, delegato di marina; Taralba, id.;
Alghero, direttore del Lazzaretto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 gennaio.*

La Camera dei deputati nella seduta d'oggi proseguì nella discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale, e l'approvò in fine con voti 92 contro 46.

Approvò parimenti i due articoli componenti il progetto di legge per concessione della strada ferrata da Genova a Voltri.

Oggi a mezzogiorno si raccolse il Consiglio delegato di questo Municipio sotto la presidenza del sig. commendatore Farcito, Intendente generale della Divisione amministrativa, ed ebbe luogo l'insediamento del nuovo Sindaco di Torino, signor avvocato Giovanni Notta, deputato al Parlamento nazionale.

Dopo la prestazione del giuramento, il prelodato signor Intendente generale indirizzò al Consiglio un elegante discorso, in cui dopo aver espresso il suo rincrescimento per la cessazione dalla carica di Sindaco dell'egregio cav. Bellono, molto si rallegrò che la scelta del Governo sia caduta sopra un personaggio distinto per nobili qualità di mente e di cuore, le quali offrono sicura garanzia di buon successo in tutto ciò che possa inferirsi al migliore sviluppo delle nostre instituzioni, non che alla maggiore prosperità e splendore della città capitale del Regno.

Appendice

UN VIAGGIO IN ORIENTE

di Emilio Dandolo

IL NILO (1)

Ogni villaggio obbediva al comando immediato di un capo scelto fra suoi abitanti e chiamato Siaik-El-Beled; il quale esercita la sorveglianza sui lavoratori sommessi alla sua giurisdizione e fa eseguire gli ordini del governo. Molti cantoni riuniti costituiscono il dipartimento retto da un Mamour, il quale determina i lavori dell'agricoltura, indica in ogni villaggio la quantità di terreno destinato ai diversi generi di coltivazione, esige le contribuzioni in natura o in danaro, e riunisce dopo le raccolte negli appositi magazzini i prodotti destinati al governo. I dipartimenti alla lor volta formano parte delle provincie governate dai Mudir che son tutti bey, o colonnelli ed esclusivamente di razza turca. Nei gradi inferiori invece si contano parecchi arabi e qualche cristiano.

Come si vede per la particolare costituzione del paese gli impiegati governativi sono quasi esclusivamente amministratori, e rassomigliano più a fattori d'una vasta proprietà, incaricati di raccogliere i prodotti e di distribuire il lavoro, che a pubblici funzionari. Egli è vero d'altra parte che l'Egitto rassomiglia più a una immensa fattoria che a uno Stato dove ognuno sia padrone del suo.

Ogni villaggio è circondato da ampie campagne regolarmente distribuite, inaffiate e coltivate dietro le disposizioni emanate ogni anno dal governo. I due principali prodotti del suolo sono il frumento e il cotone: quest'ultimo fu introdotto in Egitto da Mehemed-Alì, e forma ora la principal sorgente di ricchezza pel paese: si coltiva anche in gran quantità una specie di grano turco chiamato *durah*, il quale insieme alle fave e ai datteri forma l'esclusivo nutrimento del popolo. Il riso del Basso Egitto, lo specchero, l'humeh, l'indico e il lino sono gli altri principali prodotti del suolo egiziano. L'aspetto delle campagne nelle stagioni della cultura è fiorentissimo; ma quando si pensa che di tutte quelle ricchezze non resta agli indigeni che quanto basta per non morire di fame, e che fra quella lussureggiante natura il popolo è più miserabile che il beduino fra le sabbie del deserto o il samoiedo fra gli eterni suoi ghiacci, quel sentimento di letizia che nasce alla vista d'una bella e ricca campagna si muta ben presto in mestizia.

L'Egitto è ricco eziandio d'ogni genere di bestiame e di salvaggiume. Immense torme di cammelli e di bufali coprono ad ogni tratto la riva; stormi innumerevoli di piccioni e di tortore svolazzano fra le palme o si precipitano a nugoli sui campi; la corte del più meschino fellahs ribocca di polli i quali, come è noto, nascono da tempo immemorabile al calore di appositi forni; aquile e falchi d'ogni varietà popolano l'aria movendo perpetua guerra ai piccioni e alle tortorelle. Le campagne sono ricche di quaglie, di pernici, e talvolta anche di lepri. Uccelli acquatici d'ogni qualità hanno scelto il Nilo per loro dimora invernale, e vi si accolgono a stuoli tanto numerosi da sembrare da lungi insoliti pellicani; gru, cironi, oche, e anitre selvatiche promettono al cacciatore variati sollazzi, e al ghiotto arrosti squisiti.

Se stanchi di visitare i villaggi o di andar vagando per le campagne o sulle sponde riportiamo i nostri sguardi sulla dahabia che continua intanto celeremente il suo viaggio, non ci mancheranno anche qui soggetti di osservazioni interessanti. Guardate come è leggiadra colle sue immense vele spiegate, col leggiero canotto che rimorchiato la segue colle sue camerette eleganti, colla cucina che fuma lietamente a prora, e co' sui barcaioli ora affaccendati, più spesso oziosi, ma sempre lieti e susurroni. Quando il vento ha gonfiato le vele e non v'ha bisogno di aiuto per ispingere la barca che fa spumeggiare le onde sotto di sè, allora i barcaioli si raccolgono in cerchio sulla punta e vanno intuonando a gara rozze cantilene che non sono prive d'una certa attrattiva. Un tamburo ed un piffero servono per orchestra, e quando manca la voce pel lungo cantare, sorgono in piedi ad eseguire le bizzarre e sguaiate danze del paese. Nè tarda il buffone della compagnia (ed ogni equipaggio ha il suo) animato dai canti a cominciare una goffa pantomina, e ad invitare i camerata alla gioia; finiscono col lottare, col rotolarsi per terra, coll'alzarsi vicendevolmente sulle spalle, battendo i piedi in misura fra le risa e la crescente energia della stranissima orchestra.

Nè si creda però che anche col favore del vento sia sempre lieta e sfaccendata la vita di quei barcaiuoli. Il Nilo, come tutti i gran fiumi, ha i suoi pericoli e tradimenti. Il letto ineguale, tagliato da numerosi banchi di sabbia, produce frequentissimi arrenamenti, e se l'accortezza del pilota vien meno un minuto, o se manca la prontezza dei marinai nel mainare le vele (operazione assai lunga per l'imperfezione di esse), la barca si trova respinta contro isolati di sabbia e di ghiaia.

Allora tutto l'equipaggio, gettate le vesti, si slancia nel fiume, e colle pertiche, colle corde, cogli sforzi più insistenti, cui vanno accompagnando da grida in cadenza, riescono talvolta dopo qualche ora a liberarsi dal mal augurato impaccio. Non mancano eziandio colpi di vento assai pericolosi, della forza dei quali sono frequenti esempi gli scheletri di barche naufragate, gettate ad ogni passo sulla riva o capovolte nel fiume.

Il corso del Nilo essendo assai sinuoso, accade bene spesso che girata una punta, il vento di favorevole diventa perfettamente contrario. Non si avranno che pochi passi a fare per raggiungere un'altra curva e ritrovare l'aiuto; ma per quei pochi passi conviene lottare a forza di braccia contro gli insulti del vento e la gagliardia della corrente. Intanto si vedono parallelamente spuntare quasi sorgessero da terra la cima delle vele che, superato l'incaglio, si gonfiano di bel nuovo e rigudagnano il tempo perduto.

(*Continua*)

(1) Frammento inedito. V. *Num.* 2.

www.internetculturale.it

Rispose il nuovo Sindaco dichiarandosi lealmente e francamente devoto alle franchigie costituzionali, ed espresse la viva speranza che egli ha di potere, coll'efficace aiuto dei vice-sindaci, e degli altri suoi colleghi, corrispondere alla fiducia del Governo, ed all'aspettazione de'suoi concittadini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 29 dicembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4041466	16
id. id. in Torino	»	11554481	13
id. id. in via	»	800000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15829237	22
id. id. in Torino	»	26430109	10
Fondi pubblici della Banca	»	3315300	»
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	916666	67
Tratte della sede di Torino del 28 corr.	»	15366	24
Spese diverse	»	651635	23
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	933389	85
Eff. all'incasso in conto corrente	»	218303	19
	L.	80705954	79

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	30680150	»
Fondo di Riserva	»	443999	98
Profitti e perdite	»	9761	25
Riesconto del portafoglio e anticipazioni.			
in Genova	»	53150	98
id. id. in Torino	»	86011	22
Benef. del semestre in corso in Genova	»	324496	32
id id in Torino	»	546953	68
Conti corr. disponibile in Genova	»	1156089	78
id. id in Torino	»	2272759	46
Non disponibile	»	248498	11
R. Erario conto corrente (5 614 655 35 / 2 056)	»	5645711	35
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	466729	40
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 28 corrente.	»	12801	20
Dividendi arretrati	»	12498	»
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250	»
Rimesse della sede di Torino del 28 corr.	»	424391	88
Conti diversi non disponibili	»	6578106	18
Semestre interessi fondi pubblici	»	75600	»
	L.	80705954	79

STATO ROMANO

ROMA, 23 *dicembre*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*:

Ieri giunse in questa capitale il sig. Castillo-Ayensa, nuovo ministro di Spagna presso la S. Sede, e successore del defunto conte Di-Colombi. Avea egli altra volta rappresentato qui in Roma il gabinetto di Madrid e colla destrezza del negoziare e co' suoi modi officiosi e concilianti avea cooperato a rimuovere le difficoltà che si frapponeano alla determinazione ed accettazione delle prime basi di un concordato spagnuolo.

È mancato ultimamente alla vita il principe D. Ottavio Lancellotti, con cui si estingue la sua preclara famiglia, originaria di Napoli. Le sue spoglie furono tumulate nella sontuosa cappella gentilizia, dedicata a S. Luigi Gonzaga nella chiesa di Sant'Ignazio. Aveva egli tolta in moglie una delle principesse di casa Massimo, e sembra che abbia istituito erede il secondogenito di detta casa, con che assuma il cognome e lo stemma de' Lancellotti.

La consulta di Stato per le finanze continua a discutere nelle adunanze generali il progetto elaborato dalla commissione relatrice, in ordine alla estinzione della carta. Un importante ammendamento è stato portato nel progetto dalla encomiata commissione; esso da principio non assegnava che un prestito interno ed esterno per la somma di quattro milioni, secondo che si presuppone essere la quantità della carta esistente nell'attuale circolazione: ma richiamato a più maturo esame il progetto, si è creduto meglio di contemperarlo per guisa che, oltre la operazione del prestito, abbracci altresì la operazione del consolidamento. Si farebbe dunque allo scopo succennato un prestito esterno per la somma di due milioni di scudi, e per altri due milioni si emetterebbero tante cartelle o certificati di credito da erogarsi e rimborsarsi con le stesse norme e discipline, con le quali nel 1850 e successivamente si fece la primitiva emissione di simili cartelle. Che se questi nuovi certificati di credito non trovassero compratori, sembra che la consulta non sarebbe aliena dall'imporne lo acquisto ai comuni, alle camere di commercio, alle diverse corporazioni dello Stato. Ma tutto ciò non è fino ad ora che un'idea di provvedimento finanziario, più o meno discusso, approvato in molti capi dalla maggiorità, in molti altri sottoposto a nuove variazioni ed ammendamenti, siccome avviene nel corso di una lunga e ponderata pertrattazione; e forse gran tempo ancora dovrà decorrere, prima che il progetto sia ammesso alla generale votazione definitiva, e passi in opinamento della consulta di Stato, da presentarsi alla considerazione del sovrano pontefice. Intanto la carta di *sostituzione* emessa dal governo in concambio dei boni di provenienza legittima, e dei boni di provenienza repubblicana (ridotti al valore del sessantacinque per cento), è per disparire interamente, non rimanendo della medesima che scudi 500,000 o in quel torno, di guisa che eseguito il concambio ulteriore della prenotata quantità, residua nella nuova carta che chiamano di *surrogazione*; questa e non altra si troverà nella circolazione attuale. Disgraziatamente però anche di questa carta di surrogazione con molto studio elaborata a fine di rimuovere il pericolo della contraffazione, cominciano a circolare biglietti falsi, pestilenza ben grave che può in un attimo annientare il prodotto delle fatiche settimanali o mensili di un operaio o di un artigiano, ma che probabilmente durerà quanto la stessa carta.

Ho avanti gli occhi lo stato delle carceri nuove di Roma, all'epoca della *visita graziosa* nel mese di agosto 1852. V'erano allora 316 detenuti, dei quali 54 per accusa di omicidio, uno per accusa di parricidio; i rimanenti inquisiti per delitti comuni di vario genere. Eravi altresì un Cristiano Mayer di Baviera, già condannato a 5 anni di lavori forzati per comprovata falsificazione di boni. Nel numero sopranotato di trecentosedici si comprendeano 8 detenuti rei di colpe politiche, i quali secondo le recenti disposizioni debbono essere trasferiti al carcere di S. Michele o alla Rocca di Paliano.

MONTENEGRO

La *Triester Zeitung* ricevette notizie dal Montenegro e dall'Albania che giungono sino al 25 corrente. Secondo esse, s'incominciò a fortificare, per ordine del principe Danilo, parecchi punti sulle alture che circondano Zabljak. Da ambe le parti belligeranti si facevano preparativi per una nuova battaglia.

Circa 2700 uomini abili alle armi dell'Erzegovina e del Kadiluk Bromiaki si unirono ai montenegrini.

Il principe Danilo, essendo stato informato da esploratori che i turchi divisavano uno sbarco, fecero erigere una batteria sul lago di Scutari, presso la Punta Verba, e una gran parte dell'equipaggio ottomano sbarcato venne uccisa.

Sinora le perdite sofferte da ambe le parti si fanno ascendere ad 880 uomini tra morti e feriti, di cui due terzi sono turchi.

FRANCIA

PARIGI, 31 *dicembre*. Il governo si occupa di esaminar la quistione relativa all'interpretazione delle disposizioni dell'art. 9 della legge del 24 giugno 1851 sui monti di pietà. Egli sarebbe d'avviso di risolvere: 1° che i termini: *Stabilimenti distinti da tutti gli altri*, che si trovano nell'art. 9 della legge suddetta, designano i monti di pietà che furono autorizzati a conservare i loro eccedenti delle rendite per formare e accrescere la loro dotazione; 2° che le disposizioni del titolo 1 della legge sono immediatamente applicabili ai monti di pietà che non sono autorizzati a conservare i loro eccedenti di rendite, ad eccezione soltanto di quelle disposizioni che fossero tali da ledere i diritti degli ospizii o altri stabilimenti di beneficenza i quali si avvantaggiano in tutto o in parte dei detti eccedenti.

Il sig. Michele Chevalier, dice la corrispondenza Havas, discute oggi nel *J. des Débats*, con quella lucidezza di idee che ognuno conosce in lui, certi passi del rapporto del sig. Troplong che toccano la quistione della libertà di commercio. Noi desideriamo, al pari di esso, l'applicazione d'un più largo e più liberale sistema di tariffe, che è, a parer nostro, il più facile e più efficace mezzo di migliorare la sorte delle masse.

Vi ha in questo paese molti pregiudizi, molte idee false che, coll'aiuto delle abitudini, passarono allo stato di principii incontestati. L'idea della protezione pel lavoro è di questo numero. Ben pochi sanno ciò che dicono quando parlano di protezione, e la moltitudine s'immagina che in fatti le tariffe esagerate che si contengono in buon dato nel nostro codice doganale, hanno per iscopo unico di dare agli operai che popolano le nostre manifatture i mezzi di vivere. Ma è ben altrimenti. Se si riducessero domani in proporzioni notevoli la maggior parte di queste tariffe, non un solo operai perderebbe il suo guadagno: tutt'al più i benefizi dei fabbricanti sarebbero diminuiti, perocchè dovendo le riduzioni specialmente cadere sulle materie prime che essi consumano, a questo titolo parteciperebbero al risultamenti di una tal disposizione.

Vi è solamente, lo riconosciamo, uno studio da fare. Bisogna sapere quali sono le industrie che per vivere e fiorire non han d'uopo di essere protette dalla proibizione, e quali sieno quelle che non essendo giunte al loro sviluppo abbisognano ancora di protezione.

Che si abbia pazienza e indulgenza per queste ultime, va benissimo, purchè esse contengano in sè un principio vitale, e purchè, a un dato giorno, possano, a prezzo del sacrificio che il paese s'impone, sostener la concorrenza coll'estero. Ma quelle che fin da ora sono giunte all'ultimo grado di perfezione, quelle che sui mercati stranieri lottano già coi prodotti similari dell'Inghilterra e dell'Alemagna, non han bisogno di protezione, e il monopolio che le tariffe conferiscono loro è un danno senza compenso pel paese, perocchè la massa dei consumatori è quella che paga i guadagni esagerati dei produttori.

Noi applaudimmo di cuore alla disposizione del senatoconsulto che dà all'imperatore il diritto di modificare le tariffe come conseguenza del diritto di conchiudere trattati di commercio. A parer nostro, questo diritto è inerente alla dignità imperiale, e di più non è efficace se non tra le mani del governo dell'imperatore. Il governo solo è in grado di apprezzare convenevolmente e imparzialmente quali sieno le industrie che senza pericolo per la produzione nazionale, e a gran vantaggio del consumo, possono sopportare tariffe più liberali.

L'esperienza ci insegnò che le Camere erano sotto questo rapporto radicalmente impotenti. Noi onoriamo i poteri nuovi che la costituzione del 1852 ha creati, e sappiamo qual premuroso concorso essi prestano al governo. Ma crediamo che sia bene di averli disinteressati in codeste delicate quistioni, in cui tante nozioni false sono ammucchiate intorno a loro, che il loro patriottismo ben potrebbe cadere facilmente in errore.

SPAGNA

MADRID, 26 *dicembre*. Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 26, la tassa delle lettere, durante il mese di settembre ultimo, ha prodotto una somma di 2,568,998 reali.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il 20, i sigg. Bravo Murillo e Bordia passarono per Miranda dell'Ebro: la loro carrozza era scortata dalla guardia urbana.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Si era sparsa la voce d'una dissensione sorta nel ministero spagnuolo, e della quale il generale Narvaez sarebbe stato la cagione o il pretesto. Dicevasi che il generale avendo conosciuta a Baiona la caduta del ministero Bravo Murillo, aveva chieste nuove istruzioni, esprimendo il desiderio di ritornare a Madrid; che questo desiderio del generale era stato appoggiato da alcuni ministri e combattuto da alcuni altri; che quest'ultimo avviso era stato adottato, e che il ministro delle finanze, sig. Aristizabal, avea offerto la sua demissione; ma ben presto si seppe che non era che una voce vana, priva affatto di fondamento, e che il ministero continuava ad essere in pieno accordo.

Vero è tuttavia che il generale Narvaez ha sospeso il suo viaggio, e par cosa certa ch'egli abbia voluto sapere se dovesse a ogni modo recarsi a Vienna per adempiervi la strana missione affidatagli, e che consiste nell'esplorare gli archivi militari di Vienna. Siamo assicurati, e noi vi prestiamo fede senza fatica, che quella missione è stata riguardata siccome poco degna dell'eminente personaggio al quale era stata commessa; ma si desidererebbe ad un tempo che il generale rappresentasse la regina Isabella in una delle grandi corti d'Europa, e a questo fine si stanno conducendo già delle pratiche.

PORTOGALLO

Il governo portoghese ha convertito tutto il debito pubblico in 3 o/0: l'analogo decreto fu emanato il 18 decorso dicembre.

Si legge a questo proposito nel *Globe* del 29 p. p.:

Lettere di Lisbona annunziano che il decreto di conversione cagionò la più viva agitazione alla Borsa.

INGHILTERRA

Togliamo dai giornali inglesi alcune succinte notizie biografiche intorno ai principali componenti del nuovo ministero.

Il primo lord della tesoreria (First lord of treasury) ossia il capo del ministero è Giorgio Hamilton Gordon conte di Aberdeen. Nacque nel 1784. Sotto il nome di lord Gordon fu ministro a Vienna. Nel primo ministero presieduto dal duca di Wellington fu ministro degli affari esteri. Nel breve ministero Peel (dal 1834 al 1835) fu segretario di Stato per le colonie, e quindi di bel nuovo ministro degli affari esteri dal 1841 al 1846 nell'amministrazione di sir Robert Peel; nel quale uffizio egli contribuì molto a far approvare dalla Camera de'lord le riforme della legislazione economica proposte dall'illustre uomo di Stato.

Lord John Russell, segretario di Stato per gli affari esteri, è nato nel 1792. Egli è il terzo figlio del duca di Bedford ed il genero di lord Minto. Fu successivamente nel ministero whig ministro delle guerra, quindi all'interno e poscia delle colonie. Aiutò molto lord Grey nel preparare e promuovere il trionfo del bill concernente la riforma elettorale, e morto lord Melbourne fu assunto dal suo partito alla dignità di *leader* o capo nella Camera dei comuni. Fu primo lord della tesoreria dal 1846 al principiare del 1852. Egli è uno dei quattro deputati della *city* di Londra.

Enrico Temple visconte di Palmerston, segretario di Stato per gli affari interni, è nato nel 1784. Fu ministro della guerra dal 1819 al 1828, ed incominciò la sua carriera politica in compagnia di sir Robert Peel sotto la direzione di lord Liverpool. Dal 1830 al 1834 fu ministro degli affari esteri: e tenne poscia la stessa carica dal 1835 al 1841, e dal 1846 alla fine del 1851. In questi ultimi tempi egli non faceva parte di alcuna sezione politica speciale della Camera dei comuni, ed il *Times* lo chiamava *il grande isolato* (the great unattached). Dal 1806 al 1831 lord Palmerston rappresentò nel Parlamento l'università di Cambridge, dal 1831 al 1834 il South-Hampshire, e dal 1835 fino ad oggi il borgo di Tiverton, dove suol recarsi tutti gli anni a pronunciare un discorso politico dinanzi a' suoi elettori. Lord Palmerston è in questo momento lo statista più popolare della Gran Bretagna, ed uno dei più potenti oratori politici dei tempi nostri.

Enrico Pelham Clinton duca di Newcastle, segretario di Stato per le colonie, nacque nel 1811. Entrò nella Camera dei comuni sotto il nome di lord Lincoln, e fu tra più intelligenti e più operosi fautori del sistema politico di sir Roberto Peel, il quale ne teneva in gran pregio l'ingegno e le virtù, e gli diede posto come commissario dei boschi e delle foreste nella sua amministrazione. Il duca di Newcastle è uno dei rappresentanti più illustri e più stimati del patriziato inglese.

Il signor Guglielmo Ewart Gladstone, cancelliere dello scacchiere, è nato nel 1811. Nel 1834 il borgo di Newark lo mandò a sedere nel Parlamento, dove conseguì prontamente molta riputazione. Egli fu presto annoverato in quella eletta falange di giovani operosi ed intelligenti che prese a duce sir Robet Peel, e che ora è conservatrice de' suoi principii e del suo sistema politico. Il sig. Gladstone occupò nel ministero Peel il posto di segretario di Stato per le colonie. Nelle elezioni del 1841 l'università di Oxford lo scelse a suo deputato al Parlamento, e questo mandato gli è stato riconfermato nelle altre elezioni successive. Il sig. Gladstone è autore di una profonda opera sulle relazioni della Chiesa con lo Stato, intitolata *Church and State*, la quale ebbe l'onore di essere giudicata dal Macaulay nella *Rivista di Edimburgo*. Nel 1851, reduce da un viaggio in Italia, rese di pubblica ragione alcune lettere sulle processure politiche nel regno di Napoli, che ebbero molto eco in Europa.

Sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato, è il successore di sir Robert Peel nella direzione del suo partito politico. Nacque nel 1792. Fu lord dell'ammiragliato dal 1831

www.internetculturale.it

al 1834, e quindi ministro dell'interno dal 1841 al 1846. Dal 1820 fino ad oggi non ha mai cessato di far parte della Camera dei comuni, in seno alla quale ora rappresenta la città di Carlisle.

Il sig. Sidney Herbert, segretario per gli affari di guerra, è fratello uterino di lord Pembroke, del quale erediterà il titolo, ed ha 42 anni. Come il duca di Newcastle, come il signor Gladstone, egli era amico devoto di sir Robert Peel, a cui fu compagno nel ministero dal 1841 al 1846. Il signor Sidney Herbert è deputato di South Wilts fino dall'anno 1832.

Giorgio Giovanni Douglas Campbell, duca di Argyle, lord del sigillo privato, entra per la prima volta nella carriera dei pubblici uffizi. Ha soli 29 anni di età; appartiene ad una delle più illustri famiglie dell'Inghilterra, e si è fatto notare nella Camera dei lords per il suo ingegno e per la finezza del suo giudizio politico.

Sir Guglielmo Molesworth, commissario dei boschi e foreste, è dell'età d'anni 41, e dal 1832 in poi egli rappresenta alla Camera dei comuni uno dei distretti di Londra, Southwark. Egli è celebre in Inghilterra per un'edizione delle opere di Tommaso Hobbes.

Giorgio Leveson Granville conte di Granville, presidente del consiglio, ha 37 anni; fu addetto alla legazione britannica in Parigi, quando suo padre sosteneva ivi la dignità di ambasciatore presso il re Luigi Filippo. Fece parte del ministero di lord John Russell prima come vice-presidente del ministero del commercio, e quindi come ministro degli affari esteri, quando lord Palmerston cessò di esserlo. Egli fu presidente della commissione incaricata di regolare l'esposizione universale del 1851, ed in quell'occasione diede prova di molta capacità ed attitudine agli affari.

Il sig. W. Cardwell, presidente del dicastero del commercio, era l'amico di predilezione di sir Robert Peel, sotto la direzione del quale tenne un ufficio secondario nell'amministrazione dal 1841 al 1846. Prese molta parte alle battaglie parlamentari per le riforme economiche, e salì in fama di valente oratore e di assennato statista. Il signor Cardwell ha 39 anni. Egli rappresentava la città di Liverpool in Parlamento, ma nelle ultime elezioni generali per pochi voti non venne rieletto.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il sig. Cardwell si è presentato ieri (29) agli elettori della città d'Oxford, e in un lungo discorso manifestò la speranza ch'ei nutre di non aver perduta la fiducia de' suoi committenti. Egli ricordò le opinioni del conte d'Aberdeen, di lord John Russell e d'altri de' nuovi ministri in favore d'una riforma legislativa, finanziaria, commerciale ecc., e terminò dichiarando che le sue convinzioni erano per questa politica. Rispondendo poi ad una dimanda del sig. Harcombe, il sig. Cardwell disse che, siccome il governo si occupa al presente della quistione del voto allo squittinio, egli non si credeva autorizzato a dare la sua opinione personale, ma che, senza alcun dubbio, consacrerebbe tutti i suoi sforzi, perchè gli elettori possano dare i loro suffragi con libertà e secondo coscienza. Il sig. Green ha proposta che il candidato, qualunque esso fosse, promettesse di appoggiare la votazione allo squittinio; la qual proposta fu adottata ad una immensa maggioranza. Il *meeting* si è separato senza aver nulla conchiuso.

— Si legge nello stesso giornale:

A Leeds, il comitato conservatore ha dichiarato essere cosa tanto più inopportuna di opporsi alla rielezione del sig. Baines, in quanto che nessuno de' principii politici che si agitavano non era tale da turbare la pace del borgo.

— Sir George Grey pubblicò un suo indirizzo agli elettori di Morpeth, il capitano Howard avendo rinunciato alla rappresentanza di quel distretto per motivi privati. Sir G. Grey dichiarò che darà il pieno suo appoggio al ministero Aberdeen.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

In questi ultimi giorni sono stati collocati i nuovi fili elettrici che debbono passare per Westminster, lo Strand, Fleet-Street, Ludgate-Hill, il cimitero di San Paolo e Cheapides, comunicando con l'uffizio postale, e San Martin-le-Grand. Detti fili sono in numero di 25, galvanizzati, ricoperti di gutta percha incatramata, a fine di guarentirli da ogni attrazione atmosferica, e passano attraverso ai tubi di ferro, che furono collocati alcuni mesi fa: in tal modo non corrono rischio di sorta. Questo nuovo sistema è generalmente adottato dalla Compagnia, ed è in vigore da un capo all'altro del paese per le strade ferrate. Il telegrafo sottomarino di Lymington alla residenza di S. M. a Osborne, isola di Wight, sarà terminato tra poco tempo: i ministri potranno, in siffata guisa, mandare i loro dispacci alla regina tanto di notte che di giorno.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 29 *dicembre*. A tenore d'una patente sovrana in data del 27 corrente, il bollettino generale delle leggi e degli atti del governo verrà pubblicato nella sola lingua tedesca. Nei dominii della corona verranno pubblicate all'incontro le leggi in appositi fogli ufficiali provinciali che subentrano agli attuali bollettini provinciali delle leggi, ed i quali saranno divisi in due parti. La prima parte conterrà le ordinanze del bollettino generale delle leggi, fedelmente tradotte nelle lingue dei rispettivi dominii della corona, però quelle soltanto che riguardano il rispettivo paese in cui vengono pubblicate; le altre leggi verranno annunziate sommariamente. La seconda parte conterrà le ordinanze delle autorità amministrative del paese nelle lingue d'uso di ciascuna provincia. Il tedesco viene considerato per le leggi tratte dal bollettino generale come testo autentico. Le leggi contenute nel bollettino generale hanno vigore 15 giorni dopo la loro pubblicazione: quelle contenute nella seconda parte del foglio provinciale 15 giorni dopo la loro pubblicazione sempre che non venga in esse disposto altrimenti. Onde dare maggior pubblicità a certe leggi del bollettino generale, queste verranno inserite a tenore della loro indole anche nei rispettivi giornali ufficiali dei dominii della corona, e rese pubbliche mediante affissi. Le comuni sono obbligate a procurarsi il foglio ufficiale delle leggi provinciali nella lingua del paese.

— Il progetto della ferrovia tra Zagabria e Steinbruck è già elaborato completamente e avanzato all'eccelso ministero di commercio. Si crede che già nella vegnente primavera sarà impresa la costruzione del tronco da Zagabria al confine della Croazia.

Prussia. *Berlino*, 29 *dicembre*. La questione doganale preoccupa assai il pubblico, e segnatamente coloro che appartengono al ceto trafficante. L'associazione berlinese del libero scambio (Der Berliner Freihandelsverein) ha fatto un indirizzo al governo ad oggetto di pregarlo a serbare indipendente da qualsivoglia legame il sistema economico-commerciale della Prussia, e perciò a non conchiudere alcun trattato doganale col governo austriaco. Frattanto le conferenze su questo argomento fra il plenipotenziario austriaco signor de Bruck ed il prussiano continuano assiduamente.

Il negoziatore incaricato di rappresentare la Prussia in cosiffatte trattative è il sig. di Pommer Esche, il medesimo che l'anno passato presiedeva la conferenza doganale tenuta in Berlino, e la quale, com'è noto, non produsse alcun risultamento definitivo.

— Il rappresentante diplomatico della Prussia presso il governo russo, generale von Rochow, preso da subita infermità, ha dovuto fermarsi a Stalhepönen. Il suo arrivo è aspettato a Berlino con molta premura.

— Il barone von Prokesch-Osten, che finora ha rappresentato il governo austriaco a Berlino, e che ora è stato surrogato dal conte di Thun, è partito dalla capitale della Prussia per tornare a Vienna.

— Sulle negoziazioni doganali circolano le opinioni più divergenti. Secondo alcuni, la base su cui viene trattato attualmente fra l'Austria e la Prussia, avrebbe anche l'approvazione di coloro i quali finora non sembravano troppo propensi ad un accordo col gabinetto di Vienna. D'altra parte si suppone che un accomodamento non è conseguibile se si conta su d'una cessione da parte della Prussia, avvegnachè questa è impedita mercè il trattato di settembre e i trattati d'accessione conchiusi col Brunswik e cogli Stati turingii, di fare delle rilevanti modificazioni nel suo programma. Si deve inoltre aver riguardo alle Camere, in cui potrebbero insorgere delle contrarietà imprevedute. Alcuni pretendono anche che il commissario austriaco abbia esternato il desiderio che le negoziazioni abbiano luogo non solo coll'Austria, ma anche cogli altri Stati della coalizione di Darmstadt, ciò che per altro non fu concesso da parte della Prussia.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 31 *dicembre*. Leggesi nel *Monit Toscano*:

S. E. sir Enrico Lytton Bulwer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica, avendo ottenuto dal suo governo un congedo temporario, è stato in questa stessa mattina (30) ricevuto dal granduca, nostro signore, in udienza particolare, nella quale ha avuto l'onore di presentare a S. A. I. e R. il sig. Erskine destinato ad esercitare interinalmente, durante la sua assenza, le funzioni di incaricato d'affari della Gran Bretagna in Toscana.

— *Napoli*, 28 *dicembre*. Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* contiene due decreti:

Col primo, il re di Napoli dispone che fino a nuova determinazione sia vietato nei reali dominii l'estrazione dei fagiuoli, dei ceci, delle fave, delle lenticchie, delle cicerchie, del grenone, delle patate, della sunna, del lardo e del sego.

Il secondo è concepito nei termini seguenti:

Art. 1. Da ora, e finchè non sarà diversamente ordinato, il dazio di estrazione sull'olio di oliva dai nostri dominii al di qua e al di là del Faro, sarà di ducati ¼ a cantaio con legni nazionali, e di ducati 6 con legni esteri.

Art. 2. Il dazio d'imissione sull'olio stesso è provvisoriamente diminuito da ducati 8 a ducati ¼ a cantaio, sia con legni nazionali, sia con legni esteri.

Art. 3. Il dazio di consumo sull'olio per la città di Napoli è sino a nuovo ordine diminuito di carlini 10 a cantaio.

— L'eruzione dell'Etna, che si credeva del tutto cessata, ha ripreso nuovamente vigore. Il giorno 9 dicembre ricominciò ad elevarsi dalla voragine qualche colonna di fumo con ceneri ed arena. La lava prese la direzione di Monte Finocchio. Nella notte dell'11 fu sentita in Zafferana una sensibile scossa di terra.

I dispacci del 14 e del 15 dicembre annunziano che le detonazioni si facevano più frequenti, che si innalzavano dei grossi globi di fumo, e che nei dintorni del cratere i rivoli di lava continuavano.

Francia. *Parigi*, 1° *gennaio*. Il *Moniteur* ha un decreto che nomina 37 nuovi senatori. Fra questi notiamo il marchese di Pastoret, il marchese di Larochejaquelein, il principe Luigi Luciano Bonaparte, il conte di Persigny, ministro dell'interno, il sig. Magne, ministro dei lavori pubblici, il generale Randon, governatore dell'Algeria, ecc.

— I ricevimenti del primo giorno dell'anno si tennero stamane alle Tuileries. Il corpo diplomatico era numerosissimo; il senato in numero quasi compiuto e tutti i deputati presenti a Parigi vi erano intervenuti.

L'imperatore, in divisa di generale di divisione e colle croci e le insegne di tutti i suoi ordini, stavasi in piede nella sala del Trono sui gradini della scranna imperiale. S. M. era circondata da tutti i ministri e dagli alti ufficiali della sua casa. Non fu pronunziato alcun discorso.

— Stamane alle 10 e mezzo, quando S. A. I. il principe Napoleone Bonaparte entrò nel gabinetto dell'imperatore, S. M. togliendosi il gran cordone della Legion d'onore che porta abitualmente, lo consegnò a suo cugino abbracciandolo.

F. LEVE gerente.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

5° Elenco degli Oblatori pel Monumento a Vincenzo Gioberti.

Del 17 *dicembre* 1852. Rossi Luigi Felice ll. 5; Michetti teologo Giovanni ll. 3; Spingardi avvocati Francesco e Giuseppe ll. 10; Cerruti Carlo, medico d'Andorno ll. 5; Cerruti Angelo, dott. in chirurgia ll. 1. 5; Alunni del Collegio Nazionale di Saluzzo ll. 18 70; Canaperia Pietro, assessore ll. 5; Bessone, avvocato ll. 5; Tartaglia, medico ll. 5; Barone Giacomo ll. 5; Gallo Domenico ll. 1; Goffi Leandro ll. 2; Bonino Luigi ll. 1; Negri di Montalenghe ll. 5; Rotta Giovanni ll. 1; Deamicis avv. Francesco ll. 1; Amettis Giambattista ll. 1; Bernardi Amedeo, esattore a Caluso ll. 2; Lattes, avvocato ll. 1 20; Filipponi cav. Filippo ll. 1 20; Petiti Giuseppe, commissionario ll. 1; Nizza Angelo, mediatore ll. 1; Magnani Giovanni ll. 5; Gastaldi Bernardo ll. 5; Lombardi Giuseppe ll. 1; Riva Giambattista ll. 5; Bongioanni Eugenio ll. 2; Sella Giuseppe ll. 5; Seyta Giovanni ll. 5; Demartini Giovanni ll. 5; Durio Alessandro ll. 5; Bottino Carlo ll. 5; Rey Luigi, soscrizioni diverse ll. 151 30 (*). *Del* 18 *detto*. Rivotti Camilla ll. 100. *Del* 20 *detto*. Tremaglia Nicola ll. 1 60. *Del* 21 *detto*. Direzione della Gazzetta di Mondovì ll. 163 15; N. N. ll. 2 50; N. N. ll. 2 50. *Del* 22 *detto*. Municipio di Chieri ll. 25; Moncalvo cav., cons. comunale ll. 10. *Del* 24 *detto*. Chialambert Adelaide ll. 5. *Del* 27 *detto*. Municipio di Cuneo ll. 100; Ventisei particolari di Castellalfero ll. 30 20; Alesso cav., capo sezione al Ministero di grazia e giustizia ll. 10. *Del* 28 *detto*. Grandi avv. Alessandro ll. 5. *Del* 29 *detto*. Cantù cav. professore ll. 5; Monti Clodoveo, Federico e Giovanni fratelli ll. 450; Gilardenghi dott. Francesco da Castellazzo ll. 18; Capriata D. Lorenzo, professore ll. 3; 1 minatori di Nocetto ll. 6; Muzio Carolina di Ceva ll. 2. *Del* 30 *detto*. Tasca avv. Giulio ll. 5; Muffone intendente generale di Nuoro per conto del consiglio divisionale ll. 30. *Del* 31 *detto*. Consiglio comunale e popolazione di Rivarolo Canavese ll. 41 15; Municipio ed abitanti di Racconigi ll. 186 60.

Totale	L. 1,181 10
Montare degli elenchi antecedenti	L. 8,613 77
Totale generale	L. 9,794 87

Torino, il 31 dicembre 1852.

(*) *La somma di L.* 151 30 *fu consegnata dai signori avvocato Giuseppe Atasia, e Luigi Rey siccome prodotto di sottoscrizioni raccolte dal primo, e depositate presso il secondo nel* 1848 *per un monumento allora progettato al genovese Balilla, e non mai eseguito.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

3 gennaio 1853

1848 4 7bre. — contanti nella mattina 97 75 90.
1849 4 genn. — contanti g. p. d. b. 97 25 96 90 90.
cont. nella matt. 97 40.
gior prim.dopo borsa 98 25 25 p. 31 corr.
1851 4 dic. — cont. g. p. d. b. 95 50.
cont. nella mattina 95 35 60.
1849 4 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 985.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 4 lug. cont. nella matt. 1347 50 1345 1350.
nella mattina 1370 pel 31 corr.
Via ferr. di Savigliano 4 lug., 512 50 pel 31 corr.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 30.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/2. — 3 1/4 0/0 104 1/2.

Brusselles 30.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 3/8. — 4 1/2 0/0 98 5/8. —Azioni della Banca 94 1/2.

Anversa 30.

5 0/0 (1840-42) a 99 5/8. — 4 1/2 0/0 99.

Francoforte 29.

5 0/0 84 1/4. — 4 1/2 0/0 75 4/8. — 4 0/0 66 3/4.

TEATRI D'OGGI

Regio. Opera: (ore 7) Roberto il diavolo del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, de coreografo Cortesi.

— Sabato 8 andrà in scena l'Opera *Bondelmonte*, musica del cav. Pacini.

Nazionale (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*

Carignano (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Elena di Seiglière.*

D'Angennes (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Colombine ou les sept pêches capitaux.*

Sutera (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Un plebeo a Parigi.*

Gerbino (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La Piazzaiola.*

Teatro Storico. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

Da San Martiniano (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *Arlecchino consolatore dei disperati.*

Gianduja *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

Wauxhall, nel giardino d'Inverno gran festa da ballo tutte le sere.

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux**, à **mariage**, à **toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, *con passaggio anche nella porta dell'Albergo d'Europa, scala a destra, nei mezzanini.*

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Gennaio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Genn.° 5	**Dante**	per	Livorno
» 6	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 8	**Dante**	»	Nizza
» 9	**Castore**	»	Marsiglia
» 10	**Ercolano**	»	Marsiglia
» 12	**Dante**	»	Livorno
» 13	**Mongibello**	»	Marsiglia
»	» **Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
15	**Dante**	»	Nizza
16	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Dante**	»	Livorno
»	» **Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Nizza
» 23	**Vesuvio**	»	Marsiglia
»	» **Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Dante**	»	Livorno
»	» **Languedoc**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Dante**	»	Nizza
»	» **Castore**	»	Marsiglia
Febb.° 3	**Ercolano**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Gennaio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

APPALTO DEL DAZIO DI CONSUMO

In aggiunta all'Avviso d'Asta per il suddetto Appalto, pubblicato in questo Foglio ufficiale del 31 dicembre scorso, al num. 344, si previene il pubblico, che, in seguito all'autorizzazione Ministeriale avutasene con nota in data del 1.° corrente mese, escluso il *Diritto di macina* dalla nuova Tariffa per il suddetto Dazio di Consumo, annessa al Manifesto Camerale 13 scorso dicembre, vi sta ferma *la tassa sulle farine, di L. 1 cad. quintale*; e che si aggiunse nella Tariffa medesima, a maggior valore del Dazio, la tassa sul *Pane* in ragione di L. 1 cad. quintale; esenti però da tassa le piccole quantità di pane, non eccedenti un chilogramma, portate da ciascuna persona della *classe povera*, e *fra' giornalieri*.

Alessandria, il 2 gennaio 1853.

Per detto Municipio
Valsecchi Segr.

GIACOMO GIOIA E FIGLIO

MACCHINISTI

Regio Raffinatore e fabbricante di pesi e misure

Rendono noto al pubblico avere stabilito in Torino, in via della Posta, num. 9, accanto al Caffè Nazionale, un negozio e fabbrica d'instrumenti di matematica e geodesia, barometri, termometri, cannocchiali di lunga vista, e da spettacolo, ed altri oggetti d'ottica, come pure di pesi e misure di ogni genere si di grande (a bilico e stadere), che di piccolissima portata, lavori tutti eseguiti colla massima esattezza, solidità e diligentemente confezionati, a prezzi modici, con guarentigia di un anno d'uso, per cui sperano i suddetti di poter pienamente soddisfare i signori acorrenti.

GIUSEPPE MARTINI

DROGHIERE

Avendo aperto un negozio in generi coloniali, vini e liquori forestieri, rende noto aver egli testè ricevuto un variato assortimento di frutti secchi di Francia e di Levante: trovansi pure presso lo stesso diverse qualità di salse inglesi, salumi di mare e composte diverse.

Via di Po, num. 12, presso la farmacia Luciano, rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

MUNICIPIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del Dazio di Consumo

Nel giorno 11 del prossimo venturo gennaio, giorno di venerdì e di pubblico mercato, alle ore 11 antimeridiane si procederà con superiore autorizzazione nella Sala Municipale dal sig. Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'appalto del Dazio di Consumo della città di Vercelli, per lo spazio di due anni ed undici mesi, ad aver principio col 1° di febbraio 1853, sul prezzo annuo di L. 165,000, e sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato compilatosi dal Consiglio Comunale in data 2 scadente dicembre, stato superiormente sanzionato con decreto dell'altro ieri del sig. Intendente Generale della Divisione, come pure sotto l'osservanza delle relative tariffe e regolamenti approvati coi tre Manifesti Camerali del 2 aprile 1850, 6 settembre 1850 e 19 ottobre 1852, non che del disposto dalla legge Comunale del 7 ottobre 1848.

Chiunque impertanto aspiri a detto appalto del Dazio di Consumo di questa città è invitato a presentarsi personalmente in detta Sala, Municipale nanti il signor Sindaco, ed il Consiglio Delegato negli indicati giorno ed ora, in cui ne seguirà l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, con diffidamento essere di giorni otto scadenti al mezzodì del 19 stesso gennaio i fatali per l'aumento del decimo al prezzo, a cui sarà per risultare detto deliberamento dell'impresa.

Si prevengono gli aspiranti alla medesima, che, per poter offrire all'asta e rendersi appaltatore, si richiedono i seguenti due requisiti:

1. Esservi precedentemente ammessi dal Consiglio Delegato;

2. Fare un preventivo deposito della somma di L. 16,500 in danaro od in cedole al valore nominale, ovvero di un vaglia per eguale concorrente di persona cognita, benevisa e notoriamente risponsale.

Per ultimo si prevengono altresì che le offerte non possono essere in somma minore di L. 100 oltre il prezzo su cui si apre l'asta, ed oltre le ultime offerte;

E che le carte relative all'appalto sono a libera visione di chiunque alle ore solite d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Vercelli, il 31 dicembre 1852.

Pel Municipio
Omone *Segretario.*

DIFFIDAMENTO

Si rende di pubblica ragione essere stata rimessa la birraria già esercita in questa città, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso, casa Nava, dal sig. Lodovico Soubeyran, detto Carail, per il prezzo risultante da apposita scrittura che trovasi depositata presso lo stesso signor Nava, epperciò si diffida chiunque vi abbia interesse di dirigersi, entro il corrente mese di gennaio all'attuale proprietario per essere, sino alla concorrente del prezzo stipulato, soddisfatto di ogni rispettiva competenza, a termini delle leggi.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano		Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	—	d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo	
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune	
Flgnoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' drogheri	
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai	
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature	
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso	
Farunculi	— dell'utero	Tigna	
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale	
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua	
Gotta	di reni	— su qualunque	
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose	
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe	
— della anche	Oppressione di petto		
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'esercicio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin

M.me AVET, fabriquante de **Corsets** de Paris, connue pour son travail dans toutes les principales villes de France, a l'honneur d'informer les dames qu'elle vient de fixer son domicile en cette ville.

La tournure gracieuse et l'élégance de son travail est au dessus de tout ce qui se confectionne dans sa partie.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 24 corrente gennaio, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale dell'8 novembre ultimo scorso, e nel numero 276 di questo foglio, alle condizioni apparenti dal detto bando, posti detti stabili sul territorio di Rocca di Corio, e posseduti in parte dal sig. Giacomo Piccati, ed in parte dal sig. Domenico Chiadò Rana, e cadenti nella subastazione promossa dalle signore Enrichetta e Leonida, sorelle Sappa, assistite dai rispettivi loro mariti, in odio delli detto Piccati, debitore principale, e Chiadò Rana, terzo possessore.

Torino, il 2 gennaio 1853.

Simondi caus. coll.

NOTA

in rettificazione a quella inserta nel num. 308.

Si fa noto, a mente della legge, che con atto 15 novembre ultimo, rogato Teppati, trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 23 corrente, al vol. 376, cas. 496, il Giuseppe Peyroleri, o Pairoleri fu Giovanni Antonio, nato a Viù e dimorante in Torino, alienava a Giovanni fu Giuseppe Antonio Riva, nato a Viù e residente in Torino, una pezza prato e boschi posti in Viù e nella borgata del Verzino, ove non vi è mappa, denominata le Bronzinere di Ayres, a corpo e non a misura, coerenti a ponente e levante gli eredi di Pietro Pognent, a mezzodì la strada, ed a notte Pietro Chiovatero, per il prezzo di L. 725.

Torino, il 30 dicembre 1852.

G. Teppati notaio coll.

NOTA

Con atto 5 dicembre 1852, autentico Taccone sost. segretario, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la città di Ventimiglia dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità defertale dalla fu Teresa Ferrari moglie del sig. Casimiro Roddi, deceduta in questa stessa città il 18 ottobre 1851, previo suo testamento segreto, ricevuto Berardo.

Torino, il 3 gennaio 1853.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Con atto 1° febbraio 1851, rogato Rivetti notaio a Bussoleno presso Susa, il sig. Tommaso Allasio fu Giacomo acquistò per L. 1350 da Morino Simone fu Giulio, ambi residenti in Bussoleno, i tre quarti d'un prato sul territorio di Bussoleno, privo di mappa, nella regione di Prato di Fiera, della superficie in catastro di are 38, coerenti a mattina li eredi di Michele Antonio Tomassone, a mezzogiorno i beni della parrocchia, ed a notte la strada; e tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 18 dicembre 1852, al registro delle alienazioni, vol. 17, art. 2005, ed a quello generale d'ordine, al vol. 98, cas. 1462, per gli effetti dalla legge previsti.

Avvocato Rivetti not. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, fu il 18 dicembre 1852 trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa e registrato al vol. 98, cas. 1464 l'atto, rogato Rivetti notaio a Bussoleno presso Susa, in data 13 marzo di detto anno, di vendita fatta dal Morino Simone fu Giulio al sig. Tommaso Allasio fu Giacomo, ambi residenti a Bussoleno, per il prezzo di L. 603, di are 12 e centiare 73, di un prato sul territorio di Bussoleno, privo di mappa, nella regione di Prato di Fiera, fra le coerenze a mattina di Michele Tomassone, a mezzogiorno dell'acquisitore, a sera dei beni parrochiali, ed a notte della strada.

Rivetti notaio.

NOTA

Il sig. Tommaso Allasio fu Giacomo, residente a Bussoleno, acquistò dalli signori Girodo Teresa fu Agostino e Tomassone Michele fu Michele Antonio, madre e figlio, pur residenti in Bussoleno, pel prezzo di L. 2,355 un prato sul territorio di Bussoleno, privo di mappa, nella regione di Prato di Fiera, al di sopra della strada, di are 38, coerenti a mattina, mezzodì e sera l'acquisitore ed a notte la strada, come da atto rogato al notaio sottoscritto il 7 luglio 1852, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 18 dicembre stesso anno, vol. 98, cas. 1463, per gli effetti di cui all'articolo 2303 del Codice Civile.

Bussoleno, il 2 gennaio 1843.

Rivetti notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 4 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 5 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione internazionale sanitaria, ed all'annesso Regolamento, firmati a Parigi il 3 febbraio mille ottocento cinquantadue.

Art. 2. A datare dalla promulgazione della presente Legge sono aboliti il Consiglio generale, le Consulte e le Giunte di sanità marittima, create colla Legge del 22 aprile 1848.

Art. 3. Le competenze e le attribuzioni tutte in materia sanitaria marittima sinqui devolute al Consiglio generale di sanità di Genova, sono riservate al Governo del Re, e poste sotto la dipendenza del Ministero di Marina, al quale spetterà di stabilire i periodi di quarantena e rivocarli.

Art. 4. Il Ministro di Marina eserciterà la sua autorità nei porti e nel litorale dello Stato per mezzo di Direttori ed Agenti sanitarii.

Vi saranno nello Stato due Direzioni del servizio sanitario marittimo;

Una a Genova pel litorale dei Regii Stati di terraferma, compresa l'isola di Capraia, e l'altra a Cagliari pel litorale della Sardegna.

Art. 5. Saranno Agenti di sanità negli altri siti d'ancoraggio del litorale marittimo i Capitani de'porti e spiagge, o gli Amministratori della marina mercantile delegati dal Ministro di Marina.

In quei siti d'ancoraggio ove non esistesse Capitano di spiaggia od Amministratore di marina, potrà essere delegato come Agente di sanità l'impiegato delle R. Dogane.

Dei Consigli Sanitarii.

Art. 6. È creato nelle città di Genova e Cagliari un Consiglio sanitario marittimo.

Questi Consigli saranno composti:

In Genova:

Dell'Intendente generale della Divisione amministrativa, Presidente;
Del Sindaco;
Dell'Intendente generale di marina;
Del Presidente della Camera di commercio;
Del Capitano del porto;
Del Direttore sanitario;
Del Vice Presidente del Consiglio provinciale di sanità;
Del Direttore delle dogane;
Di due Membri del Consiglio comunale, nominati dal medesimo;
Di due Capitani marittimi od Armatori, nominati dalla Camera di commercio, in difetto dal Consiglio comunale;
Del Medico applicato alla Direzione di sanità marittima;
Del Medico dello spedale maggiore civile di Cagliari, nominato dal Consiglio comunale.

Art. 7. I Membri del Consiglio comunale ed i Capitani marittimi saranno rinnovati ogni triennio.

Potranno essere confermati.

Art. 8. I Consigli marittimi di sanità si raduneranno almeno una volta al mese.

Le loro deliberazioni saranno prese a maggiorità di voti.

La presenza di sette Membri oltre al Presidente basterà per rendere valide le deliberazioni.

Art. 9. I Consigli sanitarii marittimi hanno le attribuzioni seguenti:

1. Invigilano sul servizio sanitario marittimo nella propria circoscrizione, e fanno rapporto al Ministro di Marina tanto sulle irregolarità che fossero per iscoprire, quanto sui miglioramenti a introdursi nel regime sanitario.

2. Deliberano in sedute straordinarie tenute a richiesta del presidente o del direttore sanitario sui casi che loro vengono dai medesimi sottoposti.

In caso di disparere fra il direttore sanitario ed il Consiglio ne verrà immediatamente riferito al Ministero. Tuttavia, in caso d'urgenza, il direttore potrà sotto la sua responsabilità adottare quei provvedimenti provvisorii che crederà opportuni per la sanità pubblica e per il bene del servizio, riferendone pure immediatamente al ministero.

3. Danno al Ministro di Marina i pareri che loro vengono chiesti sulle materie attinenti al servizio sanitario marittimo.

Art. 10. I segretari delle direzioni di sanità marittima eserciteranno le funzioni di segretari dei Consigli.

Dei Direttori sanitarii.

Art. 11. I direttori sanitarii sono capi del servizio nella propria giurisdizione.

Sono posti sotto la loro dipendenza tutti gli agenti ed impiegati dell'amministrazione sanitaria e dei lazzaretti.

Art. 12. Le patenti di sanità ed i permessi sanitarii di cabotaggio sono rilasciati dai direttori.

Art. 13. Il direttore sanitario di Genova avrà facoltà di richiedere i consigli provinciali di sanità di tutti gli Stati di terraferma di convocarsi per avere schiarimenti sullo stato della sanità pubblica delle rispettive provincie.

Eguale facoltà compete al direttore sanitario di Cagliari in riguardo ai Consigli sanitarii della Sardegna.

Art. 14. Il numero degli agenti e degl'impiegati dell'amministrazione sanitaria marittima tanto nei porti e spiaggie, quanto nei lazzaretti ed altri stabilimenti sanitarii, e le paghe e i vantaggi di cui dovranno godere, saranno stabiliti in conformità del quadro annesso alla presente legge.

Art. 15. In conformità del disposto dagli articoli ottavo della *Convenzione* e centodieci del *Regolamento*, il Governo farà procedere almeno ogni biennio ad un'ispezione sanitaria dei porti, e specialmente dei lazzaretti e di altri stabilimenti sanitarii per mezzo d'ispettori, ai quali incomberà l'obbligo di verificare se nell'andamento del servizio sanitario relativamente al personale ed al materiale non siansi introdotti abusi e di ragguagliarne il Governo, unendovi il loro avviso sul modo di porvi riparo.

Dei diritti sanitarii.

Art. 16. Tutte le tasse e diritti sanitari sinqui percepiti sono aboliti, meno quelli di cui agli articoli 18, 19, 20 e 21 della presente legge.

Art. 17. Sono esenti dal pagamento dei diritti sanitarii:

1. I bastimenti da guerra;

2. Le navi in rilascio forzato anche ammesse a pratica, quando non facciano operazioni di commercio nei porti di approdo;

3. I battelli addetti alla pesca;

4. Le navi addette al cabotaggio nel litorale dello Stato;

5. I ragazzi al disotto dei sette anni sbarcati nei lazzaretti, non che gli indigenti che vi fanno stazione imbarcati a spese dell'Erario dello Stato, o per ordine dei Consoli nazionali od esteri.

Art. 18. Tutti i bastimenti tanto nazionali quanto esteri, esclusi quelli di cui all'articolo precedente, pagheranno ad ogni approdo in libera pratica nei porti dello Stato le seguenti tasse sanitarie:

Le navi che abbiano toccata la Turchia asiatica od europea, l'Egitto, la Siria o le isole dell'impero Ottomano o quelle provenienti dalle Americhe, dalle coste occidentali dell'Africa, eccettuati i possedimenti del Marocco, ed i paesi al di là del Capo di Buona-Speranza, per ogni tonnellata, 80 centesimi.

Ogni altra provenienza marittima dall'estero 20 cent.

I piroscafi in corso regolare di corrispondenza non andranno soggetti alla tassa che una sola volta al mese, osservato il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 8 della legge 26 giugno 1851.

Le navi provenienti dall'estero pagheranno le tasse sanitarie nel primo luogo d'approdo dello Stato. Trasferendosi direttamente da questo punto ad altro del litorale dello Stato andranno esenti dal pagamento di altre tasse.

Nel caso di due approdi nello stesso mese i piroscafi procedenti da luoghi di diversa categoria pagheranno sempre la tassa più forte.

Art. 19. I bastimenti nazionali ed esteri giunti in istato di quarantena pagheranno, oltre la tassa di cui all'articolo precedente, una tassa fissa di centesimi 10 per ogni tonnellata e per ogni giorno di stazione.

Art. 20. Le navi addette al cabotaggio nel litorale dello Stato sono dispensate dall'obbligo della patente: riceveranno invece un permesso sanitario di cabotaggio, per il quale pagheranno un diritto fisso di lire 2 ogni anno.

Art. 21. Le persone sbarcate nei lazzaretti dello Stato, ad eccezione di quelle contemplate nel § 5 dell'art. 17, pagheranno un diritto fisso di residenza, il quale è stabilito in lire 5 per ogni giorno, oltre le spese del proprio mantenimento.

Art. 22. Le visite del medico, per ciò che riguarda al servizio sanitario dei lazzaretti ed altri stabilimenti sanitari, sono gratuite.

La cura medica dei quarantenanti affetti da malattie accidentali e comuni durante il tempo della contumacia, sia a bordo che nei lazzaretti od altri stabilimenti sanitari, è interamente a loro carico.

I poveri saranno mantenuti nei lazzaretti e curati, se infermi, a spese del Governo.

Art. 23. Le mercanzie deposte e disinfettate nei lazzaretti dello Stato, sono soggette alle seguenti tasse:

Gli stracci, cenci, cavi vecchi, avanzi di sostanze animali, corna, per ogni 100 chilogrammi, centesimi 5.

Le cuoia di qualunque specie, per ogni 100 cuoia, lire 1.

Appendice

UN VIAGGIO IN ORIENTE

di Emilio Dandolo

IL NILO (1)

Ora desiderate la descrizione d'una nostra giornata a bordo? Essa renderà per avventura invidiato quel genere di vita a paragone di quella solita e scolorata che si conduce in città.

Il periodico vento di tramontana non sorge che verso le undici del mattino: fino a quell'ora i marinai trascinano la barca coll'aiuto delle corde. Abbandonata col sole la nostra allegra cameretta, scendiamo a terra armati dei fucili e seguiti da un arabo che porta la carniera e le munizioni. Precedendo con passo celere il lento progredire della daharbia, ci intertiamo nelle campagne, inseguendo gli uccelli, visitando i villaggi, osservando i costumi e provvedendo in fine un ottimo arrosto pel pranzo futuro. La caccia è delle più divertenti perchè variatissima e sempre felice. Quella dei piccioni in special modo è facilissima. Come abbiam detto il numero dei piccioni nei borghi è infinito. Fra le case è vietato l'ucciderne. Ma siccome in questa stagione si taglia e si batte la durah, così i campi sono pieni di quei volatili che s'avventano a stuoli immensi sulla facile pastura. Quando sono vicini si fanno levare colle grida. Essi passano a poche braccia sopra la testa e talmente fitti, che con una scarica se ne abbatte talvolta una dozzina. Consiglieremo ai gastronomici un *consumé* fatto colla cottura di trenta piccioni diligentemente sgrassati.

(1) Frammento inedito. *V. Num.* 2 e 3.

In tal maniera trascorrono le ore, finchè accorre un marinaio ad annunciare che la colazione è in pronto e che sta per sorgere il vento. Ritorniamo di corsa alla barca stanchi e con un vero appetito da cacciatori. Ecco il desco elegantemente imbandito su cui fumano i polli ed i pilau. La nostra dispensa ci fornisce il moka profumato, la foglia cinese, conserve inglesi, vino di Francia e frutta secche di Smirne, ed i vicini villaggi ci forniscono burro e latte, uova e farine. Seduti a mensa vediamo spiegarsi la vela, e ai canti dei barcaiuoli volare la daharbia sull'onda tranquilla.

Le ore del meriggio sono aggradevolmente impiegate nella lettura, nel disegno, nello scriver lettere o memorie; di tratto in tratto ci chiama fuori il dragomano additandoci qualche grosso villaggio, qualche barca europea che ci saluta, ovvero qualche lontano stormo di pellicani e di oche, inutile bersaglio ai nostri colpi.

S'avvicina intanto la sera e il sole, già presso al tramonto, veste l'orizzonte animato che ne circonda dei più vivi e pittoreschi colori. Cessano i canti dei marinai, i quali si prostrano silenziosi per la preghiera vespertina. In quell'ora mesta e riposata anche l'animo del viaggiatore si commuove, e il pensiero si volge alla patria, agli affetti lontani, alle speranze perdute; e mentre seduto sulla sponda della barca tranquillo, il suo sguardo erra sbadatamente sulle cime indorate delle palme o sulle grigiastre onde del fiume, l'animo si innalza a qualche religioso pensiero o a qualche ricordanza pietosa.

Ma ecco arrivata la notte, cessato il vento e giunta l'ora del riposo per l'affaticato equipaggio; la vostra cameretta lietamente illuminata e il desco nuovamente imbandito pel pranzo vi chiamano a più prosaici pensieri. Finito il pasto, se la barca è ancorata presso un villaggio voi vi recate a visitarlo, quantunque le tenebre e il sonno degli abitanti non vi promettano una gradevole passeggiata. Talvolta, se splende la luna, voi v'aggirate per le calme campagne a respirare l'aura della sera. Più spesso, presso la vostra barca è ancorata quella d'un vostro conoscente, cui invitate a prendere il tè o presso cui passate qualche ora in animati discorsi, in discussioni o in racconti. Se qualche signora anima la società, allora il tempo vi sembrerà molto breve, e vi accorgerete infine che anche sul Nilo si può far venire mezzanotte senza l'aiuto di teatri o di feste.

In mezzo a quella vita uniformemente tranquilla, nella sua varietà non mancano i piacevoli episodii: ora è un suntone che viene a nuoto a bordo della nostra barca, ci getta le braccia al collo, e benchè affatto ignudo e gocciolante ci bacia e ribacia. Noi non sappiamo sulle prime che diamine significhi ciò, e fortunatamente accorre il dragomanno e con poche piastre ce ne liberiamo; quegli mette il danaro in bocca (*), e si lancia di nuovo nel fiume. Ora sono gli ululati degli sciacalli che interrompono la quiete notturna, ma che si sottraggono alle nostre insistenti ricerche. Ecco la montagna di Gebel-Eltèir, una delle più ragguardevoli cime della catena arabica celebre per la moltitudine di uccelli che la ricopre. Esiste una leggenda la quale racconta che una volta all'anno tutti gli uccelli dell'Africa si raccolgono colà a tenervi consiglio per eleggere uno fra loro che, durante la peregrinazione della primavera, custodisca i nidi e conservi intatto il possesso della loro montagna.

(*Continua*)

(*) La bocca è la borsa usuale della classe povera egiziana; e noi restammo attoniti molte volte nel pagare qualche piccola derrata ai fellahs, vedendo il venditore per restituirci l'avanzo della nostra moneta cavarsi di bocca con tutta flemma dei pugni di centesimi e porgerceli succidi e bagnati com'erano. Quando un fellah per pagare le imposte è sottomesso, come avviene sempre, alle bastonature, è solamente dopo una cinquantina di colpi ch'egli comincia a sputare i danari.

www.internetculturale.it

Le pelli di montone, di capra, vitellini, per ogni 100 pelli, 50 centesimi.

Le lane, i lini, canape, cotone, per ogni 100 chilogrammi, 50 centesimi.

La seta greggia, le stoffe e tessuti, per ogni 100 chilogrammi, lire 4.

Art. 24. Durante la chiusura delle Camere, il Governo del Re avrà la facoltà di fare in via provvisoria le diminuzioni che crederà convenienti riguardo ai diritti stabiliti nella presente legge.

Tali provvedimenti saranno però sottoposti all'approvazione delle Camere all'apertura della successiva loro sessione.

Disposizioni diverse.

Art. 25. Per l'esecuzione della presente Legge sarà provveduto con apposito Regolamento approvato per R. Decreto.

Art. 26. Dal giorno della promulgazione della presente Legge è abolita la pena di morte comminata dalla Legge dell'11 ottobre 1831.

Sarà in sua vece applicata la pena dei lavori forzati a vita.

Art. 27. Sono abrogate le disposizioni delle Leggi e Regolamenti in ciò che sono contrarie alla presente Legge.

I Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e della Marina sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 2 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

(Si darà in apposito supplimento il Quadro degli agenti di sanità e degli impiegati dell'Amministrazione sanitaria marittima, coll'indicazione dei rispettivi stipendi, la Convenzione sanitaria e l'annesso Regolamento.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 gennaio.*

La Camera dei deputati, nella seduta d'oggi, prese a discutere il bilancio passivo dell'Azienda generale di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, e ne approvò tutte le categorie.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Stato generale dei dispacci privati e conseguenti prodotti per l'esercizio 1852.

STAZIONI

ESERCIZIO 1852	MESE	TORINO Introiti L.	TORINO Introiti C.	TORINO dispacci del N.	GENOVA Introiti L.	GENOVA Introiti C.	GENOVA dispacci del N.	ASTI Introiti L.	ASTI Introiti C.	ASTI dispacci del N.	ALESSANDRIA Introiti L.	ALESSANDRIA Introiti C.	ALESSANDRIA dispacci del N.	NOVI Introiti L.	NOVI Introiti C.	NOVI dispacci del N.	CASALE Introiti L.	CASALE Introiti C.	CASALE dispacci del N.	VERCELLI Introiti L.	VERCELLI Introiti C.	VERCELLI dispacci del N.	NOVARA Introiti L.	NOVARA Introiti C.	NOVARA dispacci del N.	TOTALE GENERALE Introiti L.	TOTALE GENERALE Introiti C.	TOTALE GENERALE dispacci del N.
	Aprile	307890	198		153129		138																			460990		336
	Maggio	251929	231		135027		162																			386956		393
	Giugno	208179	231		132741		126																			340920		393
	Luglio	209215	285		130358		161																			339573		393
	Settembre	235715	338		152538		198																			388253		393
	Ottobre	382992	225		247062		140																			629054		220
	Novembre	416527	357		395059		259																			811586		134
	Dicembre	198680	214		160455		134																			359135		134
		2934418			1830784		1465																			4765202		2345

NB. Il servizio della corrispondenza pei privati venne attivato per le Stazioni di Torino e di Genova il 12 aprile e per le altre il 20 giugno 1852.

Torino, il 2 gennaio 1853.

Il Direttore BONELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' R. Stati di Terraferma.

Il Direttore generale notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una prima emissione d'azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 905, aventi i numeri da *uno* a *novecento cinque* inclusivamente, con decorrenza dal primo gennaio 1853.

Siffatta emissione consiste in 181 cartelle, caduna delle quali è di cinque azioni da L. 500.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di L. 56 25 caduno per semestrali interessi delle cinque azioni riunite, in ragione del 4 1/2 0/0, decorribili dal primo gennaio 1853 a tutto giugno 1874.

Nell'osservare quindi che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, avverte che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto esser luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia con apposita notificazione la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 4 gennaio 1853.

Il direttore generale SIMONDA.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Favro Francesco fu Giovanni	92	1848 15xbre	25 »	Stabili	Susa
2	Castagnero Michele fu Baldassarre	55	1 xbre 1849	4 80	id.	Ciriè
3	Ruffoni Giovanni	84	20 feb.	2 »	id.	Lesa
4	Parroco d'Altavilla parrocchia dei Franchini contrib., Accatino Don Francesco richiedente	65	3 id.	10 »	id.	Montemagno Pavone
5	Bove notaio Pietro.	56	2 id.	4 »	id.	Pavone
6	Falcione Carlo fu Pietro	46	8 mar.	25 »	id.	Varallo
7	Falcione Giovanni fu Francesco	17	17gen. 1848	25 »	id.	id.
8	Dacia Giovanni	43	189bre	20 »	id.	Mombaruzzo
9	Guglielminetti Lorenzo	39	1849 26 feb.	10 »	id.	Novara
10	Compagnia di San Michele contrib., Fassati marchese Bonifacio richiedente	84	9 febb.	17 »	id.	Occimiano
11	Congregaz.e di carità di Pontechianale	6	109bre	19 76	Crediti ipotec.	Sampeyre
17	Beltrami Felicita vedova di Gio. Batt. contrib., Beltrami Michele richiedente	6	1848 27xbre	5 »	Stabili	Rivara
13	Rodolfo Masera Gerolamo fu Giovanni	83	1849 31gen. 1848	87 50	id.	Vigevano
14	Giacobino Antonio	10	11xbre	50 »	id.	Viù
15	Pastore Onorato e Luigi	10	29 id.	10 »	id.	Scarena
16	Curti Carlo e Domenico padre e figlio contrib., Curti Carlo richiedente	16	179bre	78 75	id.	Sannazzaro

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 13 xbre 1852.

L'Intendente Generale PRATO.

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Oggi è partito, per recarsi al suo destino, il sig. marchese Francesco Sauli, ministro residente di S. M. presso la I. e R. Corte di Toscana.

NOMINE UNIVERSITARIE. — Ieri il collegio della Facoltà di leggi della R. Università, raccolto in generale adunanza, nominò per acclamazione ed alla unanimità a suo componente l'illustre economista Antonio Scialoia. In questa occasione il dotto collegio ha, per la prima volta, applicata la disposizione della legge del 4 ottobre 1848 concernente la nomina dei componenti i collegi universitarii. La votazione fu fatta a scrutinio pubblico, ma in pari tempo il consesso deliberò che ciò non dovesse servire di precedente per casi analoghi. Questa decisione del collegio della Facoltà di leggi onora ad un tempo il giovane e valente economista a cui tal distinzione è data ed il dotto consesso che con tanta spontaneità e con tanto accordo l'ha conferita.

UNA PRELEZIONE DEL CAV. GORRESIO. — Oggi, alle 3 1/2 pom., il cav. Gaspare Gorresio ha inaugurato, nell'anfiteatro della Regia Università, il corso delle sue letture sulla lingua e letteratura sanscrita. L'illustre professore, dopo aver rammentato come gli studi delle lettere indiane datano soltanto da poco più di cinquant'anni, e come sia questa la prima volta in cui in Italia sorga un insegnamento su questo ramo di filologia, ha succintamente esposti i punti principali intorno a cui verseranno le successive letture.

La civiltà sanscrita, ha detto il Gorresio, incomincia con l'innografia Vedica, continua coi cicli epici del Ramayana e del Mahabarata, prosegue nelle speculazioni teologiche e filosofiche bramaniche e buddistiche e termina con le invasioni di altri popoli e di altre razze.

Nel dichiarare con la massima precisione questi punti principali, che serviranno di tema al suo corso, il sapiente professore non ha mancato di far risultare le analogie che corrono fra la storia della civiltà indo-ariana e la greca, e di dimostrare come per le migrazioni dei popoli gl'influssi di quella civiltà sieno passati nell'Asia minore, nella Tracia, nella Scandinavia ed in altri paesi, e vengano attestati dalle leggende, dalle tradizioni e dalla storia di dette regioni.

Commoventi e sentiti sono stati i tributi di lode e di rimpianto resi dal Gorresio al suo insigne e degno maestro Eugenio Burnouf ed al suo amico Vincenzo Gioberti, che solo fra i filosofi italiani rivolse la mente allo studio delle origini e delle antichità orientali. Il Ministro della pubblica istruzione cav. Luigi Cibrario ed altri distinti personaggi erano fra gli uditori del Gorresio, la cui prelezione è stata accolta con unanimi e vivi applausi: omaggio meritato ad un uomo che con indefessa solerzia e con costanza esemplare da oltre a quindici anni intende ad arricchire l'Italia di una nuova gloria, ed il cui nome noi possiamo mettere con orgoglio a confronto di quelli dei Rosen, degli Schlegel, dei Lassen, dei Burnouf e di altri sommi cultori della filologia orientale.

ONORI FUNEBRI. — Stamattina sono stati celebrati i funerali del deputato di Moncalvo, Giuseppe Lions, maggiore dei Bersaglieri in ritiro. Assistevano alla mesta cerimonia la Deputazione della Camera elettiva, un battaglione dei Bersaglieri e gran folla di Deputati, di Ufficiali d'ogni arma e della guardia nazionale, di amici del defunto e di cittadini d'ogni condizione. Il maggiore Lyons era nato a Guillaume, provincia di Nizza di mare, nell'aprile 1815, ed entrò nel servizio militare all'età di 16 anni. Combattè valorosamente nelle campagne del 1848 e del 1849, ed a Novara toccò la grave ferita, la quale è stata cagione essenziale della sua morte. Nell'autunno 1848 gli elettori di Moncalvo lo scelsero a loro rappresentante al Parlamento nazionale, e nelle tre elezioni generali successive che furono fatte nel gennaio, nel luglio e nel dicembre 1849 gli confermarono l'onorevole mandato.

INCENDII. — Ci viene comunicato:

Ieri verso le due pomeridiane scoppiava incendio nell'abitato di Collegno; il fuoco si appiccava al pagliaio della cascina propria della signora Olimpia Richelmy, minacciando potentemente per la prossimità loro i fenili e fabbricato rustico della cascina medesima.

Grazie però al pronto e continuato soccorso che vi prestava la guardia nazionale e l'intiera popolazione del paese accorsa immediatamente sul sito del disastro, grazie in ispecie alle savie disposizioni e direzioni che vi davano ed il sindaco, ed il comandante della guardia nazionale ed i notabili del paese, gareggianti fra loro di nobile zelo, fu ristretto e padroneggiato l'incendio, e dato tempo così a sempre benemeriti pompieri, che vi giungevano verso le ore 4, di compiutamente estinguerlo verso le 8.

Troppo è stretto il dovere di riconoscenza che lega la proprietaria, perchè col rendere pubblica la generosa azione non tenti mezzo di manifestare quel sentimento di gratitudine da cui è e sarà perennemente compresa.

FRANCIA

PARIGI, 1° *gennaio*. Ecco la lista dei nuovi senatori:

Il generale di divisione conte di Flahault.
Il marchese di Pastoret.
Il generale di divisione conte di Grouchy.
Il generale di divisione di Laplace.
Il sig. Magne, ministro dei lavori pubblici.
Il marchese di Larochejaquelein.
Il generale di divisione Randon, governator generale dell'Algeria.
Il generale di divisione Rostolan.
Il conte di Las-Cases.
Il conte Achille Delamarre.
Il conte di Villeneuve di Chenonceaux.
Il generale di divisione Gemeau.
Il sig. Delangle, primo presidente della corte imperiale di Parigi.
Il generale di divisione Letang.
Il duca di Mouchy, deputato al corpo legislativo.
Il generale di divisione Le Pak di Bourjolly.
Il conte Fiolin di Persigny, ministro dell'interno.
Il sig. Clary Gioacchino.
Il generale di divisione Foucher.
Il generale Vaudrey.
Il sig. Maillard, ex-presidente di sezione al cons. di Stato.
Il generale di divisione Gues-Viller.
Il generale di divisione conte Roguet.
Il vice-ammiraglio Bergeret.
Il sig. Desmasières, già primo presidente in Angers.
Il sig. Cavenne, vice-presidente del consiglio generale di ponti e strade.
Il vice-ammiraglio Cécile.
Il generale di divisione Korte.
Il generale di divisione Charron.
Il conte di Barrol.
Il generale di divisione conte Bonet.
Il principe L. Luciano Bonaparte.
Il barone di Bourgoing.
Il duca di Bassano.
Il conte Tascher della Pagerie.
Il sig. Barthe, primo presidente della corte dei conti.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Si è sparsa nel pubblico la voce, che pare aver cagionata una certa inquietudine, in proposito d'una pretesa fusione che sarebbe stata operata fra le tre compagnie delle strade ferrate del Centro, da Parigi a Lione, e da Lione al Mediterraneo. Questa voce è priva d'ogni fondamento.

Il governo, nell'interesse del commercio e del pubblico, rifiuterebbe d'autorizzare una sì grande concentrazione dei

www.internetculturale.it

mezzi di trasporto nelle mani di una sola compagnia. La sola riunione prevista dal decreto del 27 marzo 1852 sarebbe quella delle compagnie da Parigi a Lione e da Lione al Mediterraneo.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Secondo i ragguagli pervenutimi per via diplomatica i negoziati relativi al matrimonio dell'imperatore Napoleone sarebbero per riuscire. Egli sposerebbe, se improvvisamente non sorge qualche ostacolo inaspettato, la principessa Stefania Federica Guglielmina Antonietta di Hohenzollern, nipote del defunto granduca di Baden e figlia del principe Carlo d'Hohenzollern che ha ceduto al re di Prussia il suo piccolo principato con atto del 7 dicembre 1849. Secondo un ordine reale del 20 marzo 1850 il principe di Hohenzollern ha ricevuto il titolo di Altezza. Egli comanda in qualità di luogotenente generale la divisione militare di Dusseldorf.

La principessa Stefania è giovanissima ancora, essendo nata il 15 luglio 1837. La dicono molto bella. Ella ha un fratello primogenito che è capitano nel primo reggimento di fanteria della guardia prussiana. Indipendentemente dai vincoli di parentado che uniscono i Napoleonidi ai duchi di Baden, due matrimonii sono stati contratti fra la famiglia Murat e gli Hohenzollern. La principessa Guglielmina, sorella del principe, sposò nel 1844 Gioachino Napoleone marchese Pepoli, nipote di Murat che ordinariamente abitava a Bologna. Questo è il motivo per cui il principe Murat è stato incaricato di negoziare questo matrimonio.

— Si legge nel *Constitutionnel* : Questa notte un violento incendio ha divorato la maggior parte delle officine dei costruttori di vetture signori Malhen e compagni, situate via S.t Cloud, non lungi dall'arco di trionfo dell'Etoile. La perdita è immensa ; ci dicono però che la casa Malhen è assicurata presso quattordici compagnie per una somma di due milioni circa.

— L'installazione del sig. Troplong a primo presidente della corte di cassazione, e quella di Delangle come primo presidente della corte imperiale di Parigi, ebbero luogo il 31 dicembre. Troplong nel suo discorso citando un rimarchevole passo di Macchiavelli (*Discorso su Tito Livio*) ha fatto un magnifico elogio dell'atto del 2 dicembre e dell'attuale governo.

— Un decreto richiama dal ritiro ed ammette nella seconda sezione del quadro dello stato maggiore generale dell'armata, ristabilita per l'attuale amministrazione, sessantaquattro generali di divisione, e cento trentotto generali di brigata, messi in ritiro dal governo provvisorio del 1848. Il *Moniteur* fa conoscere che dopo il 2 dicembre, vale a dire nello spazio di un mese, mille duecento trentadue persone colpite dalle commissioni miste, hanno ottenuto, o grazie, o una notabile diminuzione di pene pronunciate a loro carico.

— Si legge nell'*Akhbar* :

« Annunziammo giorni fa che la concessione della strada ferrata da Algeri a Blidah era stata firmata. Oggi partecipiamo ai nostri lettori una notizia non meno importante e che interessa altamente l'avvenire dell'Algeria.

« Ci scrivono da Parigi, e possiamo contare positivamente sull'esattezza dei ragguagli che ci vengono dati a questo riguardo, che i signori Grimaldi, Goldsmith e compagni si sono presentati onde ottenere la concessione : 1. di una strada ferrata fra Philippeville e Constantine : 2. di una strada ferrata fra il porto d'Arzew e le saline di questo nome

« Una dilazione di due mesi è stata accordata a questa compagnia per produrre dei piani definitivi di traccie e livellazione concernenti la prima di queste ferrovie.

« L'ingegnere sig. Lepinay, accompagnato da 10 agenti, deve già essere arrivato sui luoghi e aver cominciato i studi preparatorii. Quelli che riguardano la strada ferrata da stabilirsi tra il porto di Arzew e le saline verranno dopo.

« Poche parole basteranno a far apprezzare l'importanza vitale dei progetti che si stabiliscono in questo momento.

« Prima della nuova legge doganale il movimento dei trasporti effettuati annualmente sulla strada da Philippeville a Costantina non era valutato meno di due milioni e mezzo di franchi. Da che questa legge, che apre ai prodotti dell'Algeria il vasto mercato della Francia, è stata emanata, il movimento di cui parliamo si è accresciuto sensibilmente ed attualmente ascende a oltre tre milioni di franchi. »

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* del 2 corrente gennaio :

La regina Maria Cristina ha dato, alcuni giorni fa, una festa da ballo magnifica. La regina Isabella II e il re Don Francesco d'Assisi, vi si recarono alle ore 11 e 1/2.

Fu notata l'assenza de' generali Concha e O' Donnel. I senatori e deputati ministeriali e quelli dell'opposizione che erano intervenuti in gran numero a quella festa, parea conversassero tra loro con la maggiore cordialità.

Corre voce che il comitato elettorale dell'opposizione moderata inclinerebbe a porsi d'accordo col ministero che è al tutto devoto al trono ed alla costituzione.

Una commissione speciale sarebbe incaricata (dicesi) dal comitato ora detto d'avere una conferenza col ministero, nella quale, probabilmente, saranno appianate alcune difficoltà.

L'opposizione moderata sarebbe ella stessa disposta ad accettare alcune modificazioni alla legge fondamentale delle quali il ministero sarebbe risoluto a prendere l'iniziativa.

Tali almeno son le voci che corrono.

Si annunzia, come prossima, la pubblicazione nella *Gazzetta di Madrid* d'un decreto che regola alcuni punti, relativi alla libertà della stampa.

INGHILTERRA

Londra, 31 *dicembre*. Si legge nel *Times* :

Abbiamo ragione di credere che nei primi giorni del prossimo aprile succederà un avvenimento, mediante il quale la famiglia reale annovererà un nuovo componente.

— Lord Stanley d'Alderley è stato nominato vice-presidente del dicastero del commercio (board of trade) e pagator generale delle forze. Nel ministero diretto da lord John Russell, lord Stanley d'Alderley, che non ha nessun legame di parentela col conte di Derby, e che ha sempre appartenuto al partito whig, sosteneva l'uffizio di sottosegretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri.

— Il segretario di Stato per le colonie, duca di Newcastle, ha nominato sotto-segretario nel suo dicastero il deputato Federico Peel, che è il più giovane figlio dell'illustre uomo di Stato, a cui l'Inghilterra è debitrice della sua vigente legislazione economica. Il sig. F. Peel rappresenta nella Camera de'comuni il borgo di Bury, e quantunque in giovane età si è fatto notare per la sua perizia pratica nel maneggio degli affari e per le sue facoltà oratorie.

— La elezione del sig. Cardwell ad Oxford, e quella di sir Giorgio Grey a Morpeth paiono indubitate. Quella di sir Carlo Wood ad Halifax è vivamente contrastata dal sig. Edwards candidato derbista, influente e ricco proprietario di quella contea. Ciò non ostante però i giornali accertano che il nome di sir Carlo Wood uscirà trionfante dall'urna dello scrutinio elettorale. Il partito derbista osteggia pure la candidatura dell'onorevole cancelliere dello scacchiere signor Guglielmo Gladstone, ma è fuor di dubbio che i suoi sforzi torneranno infruttuosi, e che l'università di Oxford si arrecherà ad onore di continuare la sua fiducia al suo illustre rappresentante.

— Lord Palmerston ha scritta una brevissima lettera agli elettori di Tiverton, nella quale chiede di bel nuovo i loro suffragi, e dichiara di non fare veruna professione di fede politica, perchè i suoi principii sono noti universalmente.

— La Camera de'comuni tenne una breve tornata il dì 31 dicembre, e quindi sulla mozione del sig. Hayter si aggiornò al 10 febbraio p. v.

— I principali uffiziali della corte hanno data ed ottenuta la loro dimissione, e sono stati surrogati, secondo il costume, da amici della nuova amministrazione.

— Il giorno 29 dicembre il celebre fisico e chimico professore Michele Faraday incominciò il corso delle sue letture sulla chimica elementare nel locale dell'Istituto reale (*Royal Institution*). L'uditorio era numerosissimo.

— Negli ultimi giorni di dicembre p. p. gli uragani sono stati universali e tremendi sulle coste d'Inghilterra e della Scozia. Si lamentano molti disastri marittimi, molti danni arrecati a pubblici e privati stabilimenti e molte morti.

— Il *Times* ragiona dell'avventura succeduta al corrispondente del *Morning-Chronicle* a Vienna. Quel fatto produce in Inghilterra moltissima impressione.

— Il decreto del governo portoghese, in virtù del quale è dichiarata la conversione del debito straniero del 3 p. 0/0, è stato accolto senza sorpresa dai commercianti della *city* di Londra, ma non ha però incontrata la loro approvazione.

— Corre voce che la famosa e popolare autrice americana dell'*Uncle' Tom's Cabin* sia per rendere di pubblica ragione un nuovo romanzo, in cui tratterrà sotto altro aspetto del tema della schiavitù. L'opinione pubblica in Inghilterra vede con moltissima simpatia il movimento, che ora si è iniziato di là dall'Atlantico contro la schiavitù.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*, 3 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Questa mattina, circa alle ore 9 1/2, mentre arrivava dalla Camerlata alla stazione di Milano il convoglio della strada ferrata, si ruppe il tirante di ferro che serve per lo scambio della rotaia : per cui due carri di merci ed il carro postale ebbero a soffrire qualche danno. Fortunatamente non si ha a deplorare alcun sinistro nelle persone viaggianti, solo il conduttore postale riportò qualche offesa non grave nella mano; ciò non ostante le competenti autorità si occupano a rilevare le cagioni dell'avvenuto.

— *Roma*, 30 *dicembre*. Sua Santità ieri ricevette da S. E. il commendatore D. Giuseppe del Castillo y Ayensa le lettere credenziali di S. M. Cattolica, che lo accreditano presso la Santità Sua nella qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (*Giorn. di Roma*)

— Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella capitale del celebre maestro Giuseppe Verdi.

Francia. *Parigi*, 2 *gennaio*. Un decreto del 31 dicembre inserito nel *Moniteur* d'oggi provvede all'organizzazione della casa imperiale.

Il vescovo di Nancy è nominato a primo elemosiniere ;

Il maresciallo conte Vaillant, senatore, a gran maresciallo del palazzo ;

Il colonnello barone di Beville, a primo prefetto del palazzo ;

Il duca di Bassano, senatore, a gran ciamberlano ;

Il conte Baciocchi, a primo ciamberlano ;

Il maresciallo di Saint-Arnaud, senatore, ministro della guerra, a grande scudiere ;

Il colonnello Fleury, a primo scudiere ;

Il maresciallo Magnan, senatore, comandante in capo dell'esercito di Parigi, gran cacciatore ;

Il duca di Cambacérès, senatore, gran mastro di cerimonie.

— Un altro decreto concernente l'organizzazione del consiglio di Stato, del senato, e del corpo legislativo non introduce modificazioni un poco notevoli che nel meccanismo di quest'ultima assemblea, i cui uffizii, rinnovati ciascun mese per via d'estrazione a sorte, ottengono la permissione di nominare i loro presidenti e segretarii.

Le disposizioni riguardanti gli emendamenti si trovano anch'esse un poco modificate. La commissione che ha adottato un emendamento a un progetto di legge sottoposto al suo esame ottiene la facoltà di delegare presso il consiglio di Stato tre de'suoi membri per fargli conoscere i motivi che determinarono il suo voto. Ma se l'avviso del consiglio di Stato è sfavorevole, l'emendamento continua ad essere considerato come nullo e non avvenuto. Lo stesso avviene se la nuova compilazione ammessa dal consiglio di Stato, in seguito alla presentazione dell'emendamento, non è adottata dalla commissione del corpo legislativo.

— Il *Moniteur* pubblica la nomina di S. A. I. il principe Napoleone Bonaparte a gran croce della Legion d'Onore.

Inghilterra. *Londra*, 31 *dicembre*. Leggesi nel *Globe* :

L'onorevole sig. Charteris è nominato lord della tesoreria. Così il dicastero della tesoreria è completo. I lords sono, oltre al conte d'Aberdeen e il cancelliere dello scacchiere, il sig. John Sadler, lord Alfred Harvey e il signor Charteris.

— Il vice-ammiraglio Hyde Parker, il capitano R. L. Dundas, e il capitano Milne, sono stati nominati lords dell'ammiragliato. La direzione dell'ammiragliato è completa. Essa si compone di sir J. Graham, primo lord; del vice-ammiraglio Hyde Parker, primo lord marittimo; del contr'ammiraglio F. P. Berkeley, secondo lord marittimo; del capitano R. S. Dundas; del capitano A. Milne; del sig. W. F. Cowper; e del sig. Bernal Osborne, segretario.

Il sig. Law è nominato uno de' segretari della direzione del controllo. L'ispettore generale dell'artiglieria, il *solicitor general* di Scozia e i vice-segretari d'Irlanda non sono ancora nominati. Il sig. James Henry Cole è stato nominato segretario particolare del conte d'Aberdeen, e il sig. Victor Houlton, di sir William Molesworth, primo commissario dei lavori pubblici.

Alemagna. *Vienna*, 31 *dicembre*. Il *Corriere Italiano* annunzia la prossima partenza per Roma del signor di Prokesch, finora rappresentante dell'Austria a Berlino. Il signor di Prokesch si recherebbe a rappresentare ora il suo governo presso la corte di Roma.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

4 gennaio 1853

1848 1 7bre. — contanti nella mattina 97 75.
1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 50 50 50.
cont. nella matt. 97 97 50 50.
gior prim. dopo borsa 98 10 p. 22 corr.
98 25 pel 31 corr.
1851 1 dic. — nella mattina 97 25 pel 28 febbraio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. nella matt. 1370 1370 p. 31 gennaio.
Società del gaz (nuo.) contanti nella mattina 1120 1140.
Via ferr. di Savigliano 1 lug., cont. nella mattina 505.
nella mattina 513 pel 31 corr.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 1 gennaio.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 3/8. — 3 1/4 0/0 104 5/8. — A. della B. 223 3/4. — Buoni dello scacchiere 72.

Madrid 28.

3 0/0 a 44 3/4. — Id. differito 24 3/8. — Banca di San Ferdinando 100 1/2.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera : (ore 7) **ROBERTO IL DIAVOLO** del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

— Sabato 8 andrà in scena l'Opera *Bondelmonte*, musica del cav. Pacini.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Bruno il Filatore.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Don Juan d'Autriche.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Fausto e Guttemberg.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Fanfan il salimbanco.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *Gli stivali di Carlo Magno*, — con ballo *Alimech o la Lampada maravigliosa.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La liberazione del diavolo zoppo*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

LEZIONI DI LINGUA É DI LETTERATURA

Un professore di Umanità, Rettorica, approvato dalla R. Università di Torino, avendo libere alcune ore del giorno, bramerebbe dare qualche lezione. — Indirizzarsi al sig. Franchi, al suo uffizio, via Nuova, n. 8, piano 2°

DA VENDERE *per* **L. 1,100**

PIANO verticale nuovissimo, *a grand oblique*, di Pleyel. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 11.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Nell' adunanza tenutasi dal Consiglio Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendi il 16 scorso mese di dicembre, il Presidente del Consiglio Amministrativo ha fatto una succinta e chiara esposizione di tutte le operazioni relative all'anno 1852, ed il Direttore Generale ha presentato i conti sociali dell' Esercizio 1851 in conformità dell' art. 112 dello Statuto.

In questa tornata il sullodato Consiglio generale ha, fra le altre cose riservate alle sue deliberazioni, sanzionato l' aumento di Tariffa proposto dal Consiglio Amministrativo per le case rurali e le derrate.

Nell' adunanza successiva del 23 dello stesso mese, il Consiglio generale ha approvato i conti generali della Società a tutto dicembre 1851, ed ha autorizzato in pari tempo il riparto delle economie dovuto ai Socii che a tutto quest'anno avevano compiuto il loro quinquennio.

Ad entrambe le tornate del Consiglio generale prestò il suo personale intervento l' ill.mo sig. Intendente generale conte Pelletta di Cortanzone, Regio Commissario presso la Società.

Si è finalmente proceduto alla solita ricostituzione dell'Ammistrazione, e si sono rieletti:

A Presidente del Consiglio generale il sig. conte Nomis di Pollone, Direttore generale delle RR. Poste, Senatore del Regno;

A Vice Presidente il signor Intendente generale, cav. Trevisi;

A Presidente del Consiglio d' Amministrazione il sig. cav. Saracco, prof. di Codice civile, ed

A Vice Presidente dello stesso Consiglio il signor professore Nuyts.

Torino, il 2 gennaio 1853.

Il Direttore Generale
HENRY.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionari, che dal Consiglio d'Amministrazione ven e autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1852, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tale pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 3 dell' entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 31 dicembre 1852.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Essendo stata proibita da l'autorità ecclesiastica l'Opera intitolata: *Corso completo di Diritto Pubblico elementare* del marchese Diego Soria, il sottoscritto dichiara di ritirarne la sua firma d'associazione.

ANTONINO MAFFONE.

AVVISO

La pia Unione dei Cocchieri e Palafrenieri, desiderando provvedersi di un Medico-Chirurgo, invitano i laureati in queste due facoltà a presentare le loro offerte, basandole ad un tanto per testa.

Dirigersi dall' affittacavalli Revel Giuseppe, via dell' Arcivescovado, casa Nigra.

MUTUO

Si richiedono L. 36[m]. pel 1.° di marzo, con subingresso d' ipoteca su beni stabili di cospicuo valore, nel circondario di Torino.

Recapito dal notaio Cervini, via Dora Grossa, n. 13.

AVVISO

Si cerca un Commesso col deposito di L. 600. — Recapito alla Casa di Commissione, via d'Italia, n. 11, piano secondo.

DA VENDERE: Una **Vettura Cittadina**, nuova. — Recapito dal portinaio della casa Cavallotto, Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

AVVISO MUSICALE

Giovanni Ricordi, editore di musica, ha fatto acquisto, in virtù di regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi, degli Spartiti per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere, del diritto d'ogni relativa composizione, cioè, Fantasie, Pot-pourris, ecc., non che dei relativi libri di poesia e d'ogni traduzione, delle Opere seguenti:

IL TROVATORE

Dramma in quattro parti

POESIA DI S. CAMMARANO

Musica di GIUSEPPE VERDI

da rappresentarsi nel gennaio 1853 al teatro Apollo in Roma;

E L'ALTRA OPERA, composta dallo stesso VERDI, sopra libretto di F. M. Piave, la quale verrà rappresentata nella ventura quaresima al Teatro La Fenice in Venezia.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi, dalle convenzioni sovrane tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le Opere suddette, sia nella loro integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere delle Opere medesime, e diffida altresì i signori tipografi e librai ad astenersi dalla ristampa, introduzione e vendita di ristampe estere dei relativi libri di poesia.

Le imprese che bramassero di porre in iscena le Opere suddette sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi, e per ottenere la relativa autorizzazione al suddetto proprietario GIOVANNI RICORDI, contrada degli Omenoni, num. 1720 e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala in Milano.

Pel giorno dell'Epifania

dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

FOCACIE

alla frangipane e di varii altri generi

Pâtés froids, Gâteaux russes et anglais e Paste assortite *a cent. 75 la libbra.*

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA RIMETTERE

BOTTEGA, Camerino attiguo, e 4 superiori mezz nini, in uno de' migliori siti di questa città.

Dirigersi per lettera franca ad A. M. Rapi, prima però del 15 corrente stante le ricerche.

FALLIMENTO

Di Troja Nicolao, droghiere a Carmagnola, nella contrada Maestra, casa Sola.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Troja di rimettere fra giorni 20 i loro titoli e nota di credito alli signori Giuseppe Astesana e Giuseppe Daniele, sindaci del fallimento, od alla segreteria del Consolato di Torino, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 17 del prossimo gennaio ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto Magistrato, avanti l'ill.mo sig. Consigliere cav. Viarana, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 26 dicembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nella causa del sig. Simplicio Maffei di Torino, a nome proprio e come procuratore generale di Giuseppe Gallarino, di Vercelli, tutore nominato all'interdetto Pompeo Maffei, rappresentato dal causidico Solinas Oggianu, e dall'avvocato coll. Gavino Tanda, contro il sig. medico Vincenzo Musso, di Barbaresco, provincia d'Alba, rappresentato dal causidico Demartis e dall'avvocato Giovanni Matteo Mariotti;

Il tribunale di prima cognizione sedente in Sassari, udita in pubblica udienza la relazione degli atti, sentito il pubblico ministero nelle sue scritte ed orali conclusioni, non che le allegazioni e conclusioni delle parti, ha dichiarato e dichiara:

Risolto il contratto dell' 11 aprile e 12 maggio 1849, passato tra i fratelli Simplicio e Pompeo Maffei ed il convenuto medico Vincenzo Musso, e tenuto in conseguenza costui verso i primi ai danni ed interessi da accertarsi, reiette le deduzioni fatte con comparsa del 24 maggio ultimo scorso a nome del Musso, colle spese a carico del medesimo.

Sassari, il 6 novembre 1852.

Sanna *presidente*

Piroddi, Trudu relatore, Costa, Delogu aggiunto, Marras Giordano S. A. F.

Efisio Calamida *segr.*

Tanto si deduce a pubblica notizia per la gravissima considerazione che il medico Vincenzo Musso si spacciava proprietario dello stabilimento Crucca, quando non ne fu che il distruttore.

NOTA

Con atto del 1.° gennaio corrente anno, il notaio Michele Genesio, tanto in qualità propria, che come legittimo amministratore della prole nascitura dal matrimonio contratto dal di lui figlio ingegnere Pietro, resosi defunto in questa città il 19 dicembre ultimo scorso, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario l'eredità da questo morendo dismessa.

Torino, il 3 del 1853.

NOTA

Con atto passato nei registri della Segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino del 3 gennaio corrente, il sig. Antonio Rolandi, residente ad Albenga, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della di lui madre marchesa Angela Maria Borea dell'Olmo, vedova Rolandi, al medesimo deferta con testamento del 19 scorso dicembre, rogato Albasio.

Torino, il 4 gennaio 1853.

C. F. Albasio not. coll. e cert.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Secondo, Giacinta e Lucia, fratello e sorelle fu Carlo Lasagna, l'ultima autorizzata dal di lei marito signor Nicola Amosso, residenti in questa città, in odio di Gaja Francesco, figlio emancipato del vivente Giuseppe residente a Chiavazza, questo tribunale di prima cognizione con sua ordinanza del 26 novembre ultimo, ha fissato l' udienza del 21 volgente, per il primo incanto degli stabili posti sul territorio di Chiavazza, descritti e coerenziati nel bando venale 31 dicembre testè perduto al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 3 del 1853.

Regis sost. Demattеis caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'11 novembre ultimo, il sig. relatore deputato avvocato Gabutti, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione non tanto delle L. 2,920, di cui nel precedente decreto del 2 aprile ultimo, ma sì ancora di L. 498, cent. 25, non state comprese nel detto decreto 2 aprile, e ciò per puro isbaglio materiale, prezzo stabili stati subastati in odio delli Gio. Battista, Pietro, Giovanni, Vincenzo Carolina, Placida e Scolastica fu Carlo Verna debitori, non che contro li Serramoglia Carlo fu Pietro, Vittino Giacomo fu Melchiorre, Evuto Giovanni Maria fu Andrea, Ottino Bocati Francesco, Garzana Maria vedova di Pietro Facarello, Bertinaia Basilio fu Gioachino, e Peretto Maria Domenica, moglie di Lorenzo Chiaverina, terzi possessori, tutti da Netro.

Biella, il 3 del 1853.

Regis sost. Demattеis caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO		TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 x.bre.	746 32	747 54	742 88	+ 3 5	+ 10 3	+ 13 1	+ 2 4	+ 8 7	+ 9 0	O.	E.N.E.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	749 8	748 44	743 22	+ 6 0	+ 10 6	+ 10 5	+ 3 1	+ 7 2	+ 6 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	742 34	741 46	740 78	+ 4 9	+ 9 1	+ 9 7	+ 2 1	+ 6 3	+ 4 8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia.	Cielo velato.	Coperto nebb.
22 »	736 12	735 14	734 10	+ 4 8	+ 6 0	+ 5 6	+ 5 0	+ 3 8	+ 5 6	E.N.E.	N. E.	N. E.	Pioviggina.	Pioviggina.	Pioviggina.
23 »	732 72	731 58	732 46	+ 4 1	+ 4 8	+ 5 1	+ 2 6	+ 3 7	+ 5 2	O.	O.	N. O.	Nebbia.	Nebbia.	Coperto nebb.
24 »	739 64	741 48	742 74	+ 3 8	+ 4 5	+ 4 7	+ 1 8	+ 3 0	+ 2 6	S.S.O.	O.S.O.	N.	Nebbia.	Nebbia.	Nebbia.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N 5

GIOVEDI' 6 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 95 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 25 della Legge del 2 dicembre 1852;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, incaricato del Ministero di Marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il qui annesso Regolamento sul Servizio Sanitario Marittimo.

Art. 2. È parimenti approvata l'unita Tabella delle mercedi, vacazioni, indennità di via, ed altri diritti assegnati al personale dell'Amministrazione Sanitaria Marittima.

Il suddetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 9 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La-Marmora.

(Si darà in apposito supplimento l'annesso Regolamento sul Servizio Sanitario Marittimo.)

S. M., con Decreti del 28 p. p. decembre, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia, si è degnata di promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro i cavalieri del prefato Ordine: Bicchi barone Maurizio, consigliere nel Magistrato di cassazione; Gloria conte Pietro, avv. fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale; Castelli cav. Edoardo, avv. fiscale generale presso il Magistrato d'appello in Sardegna.

S. M., con Decreti del 31 scorso dicembre, si è degnata di destinare all'ufficio di comandante dei guardiani delle carceri giudiziarie in Acqui il sottotenente Mazza Enrico, e di nominare comandante delle Guardie del carcere centrale di Saluzzo il sottotenente Pignari Pietro.

Per Decreti del 16 dicembre ultimo scorso, Martino Garrone, scrivano presso la Direzione delle carceri giudiziarie di Torino, venne nominato a segretario di quella di Genova, in surrogazione di Luigi Della Gioanna, che per ordine Ministeriale venne destinato ad esercitare le sue funzioni presso la Direzione di Torino.

Nell'udienza del giorno 28 detto mese, la M. S. ha ammesso Luigi Grazzo, capo guardiano delle carceri giudiziarie di Savigliano, a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 gennaio.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono due progetti di legge, il primo per il riordinamento dell'amministrazione centrale e della contabilità generale; il secondo per la concessione della strada ferrata da Genova a Voltri: indi seguì la relazione di petizioni.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati prese a discutere il bilancio passivo dell'Azienda di marina per l'esercizio 1853, e chiuse in fine la discussione generale.

FATTI DIVERSI. — Guardia Nazionale di Torino. — La Commissione costituita per l'offerta di una serenata al sig. avv. Notta, attuale Sindaco, radunatasi in oggi, ed avuto dal sig. presidente di essa comunicazione di una lettera del predetto sig. Sindaco, in data di ieri, diretta al sig. cavaliere Cerruti, colonnello capo dello Stato Maggiore, colla quale, e pei motivi di cui in essa al sommo onorevoli ed apprezzabili, avrebbe esternato il desiderio che le somme raccolte e da raccogliersi fossero invece convertite a favore dei concittadini e connazionali indigenti, e per cui avrebbe lo stesso sig. Sindaco offerta la somma di L. 200; ritenendo nel debito conto il contenuto nella lettera predetta ed i lodevoli sensi che la dettarono, e persuasa ad un tempo di rendersi interprete del voto unanime di questa Guardia Nazionale, in cui non ultimo è il sentimento della beneficenza,

Ha deliberato:

1. Di soprassedere dal mandare ad esecuzione la progettata serenata, e di erogare, a senso della proposta dello stesso sig. Sindaco, la somma raccolta e da raccogliersi nelle quattro legioni e Comando superiore, unitamente alle L. 200 offerte dal predetto sig. Sindaco, a vantaggio del Ricovero di mendicità, Artigianelli, Asili infantili ed Emigrazione italiana;

2. Di rendere di pubblica ragione la presente deliberazione per mezzo dei giornali.

Torino, il 5 gennaio 1853.

G. Ponzio Vaglia, col. della 2ª leg., presidente.
G. Brunati, luogotenente colonn., sotto-capo dello Stato Maggiore.
L. Bronzini, magg. del 3º batt., 4ª leg.
C. Grosso, magg. del 1º batt., 1ª leg.
Manacorda, magg. del 2º batt., 3ª leg.
Tesio, capitano.

Società reale di patrocinio *dei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale*. — Nell'ultima generale adunanza, il sig. senatore commend. Cagnone, presidente, comunicò l'annuo rendiconto morale e finanziario della Società. Dei trentasei giovani liberati venuti al patrocinio nel precedente triennio, sul principiare dell'anno testè spirato, restavano solamente undici sotto le cure della Società. A questi si aggiunsero altri venti liberati nel corso dell'anno. Nove di questi lasciarono il patrocinio, due essendo stati onorevolmente impiegati, mercè le sollecitudini del Consiglio d'amministrazione, quattro fuggirono, e gli altri rientrarono nel seno delle loro famiglie. Restano presentemente ventidue giovani patrocinati, i quali sono convenientemente collocati. Tra questi abbiamo udito con piacere che due lavorano nell'istituto agrario testè aperto dal benemerito sacerdote Cocchi nel comune di Cavoretto. Il sig. presidente osservò all'adunanza che il numero dei liberati dalla casa correzionale nell'anno 1852 fu più che doppio di quello dei tre anni precedenti, per essere posta in vigore la legge dello scorso febbraio sugli oziosi e sui vagabondi. Difatto i discoli del penitenziario, che nell'anno 1847 erano giunti fino al numero di 240, e che andarono scemando fino a 90 sul fine del 1851, sommano oggi a 220.

Quindi il sig. commend. Cagnone, al cui zelo intelligente la Società va di tanto debitrice, insistette vivamente sulle crescenti difficoltà, atteso il maggior numero di giovani liberandi, e sull'urgenza di raddoppiare di sollecitudini e di estendere il numero de' socii. E qui udimmo con rammarico la sconsolante notizia che la Società, senza contare i socii perpetui e quelli semplicemente operanti, dal numero di 797, trovasi ormai ridotto a soli 332 socii, col timore purtroppo fondato che le soscrizioni solamente obbligatorie per un anno facciano perdere altri membri di un'associazione così benemerita della pubblica morale e della comune civiltà. Quindi la necessità di animare con tutti i mezzi possibili i socii presenti a voler perseverare costanti nella nobile e santa impresa della Società di patronato. La nomina di un *invigilatore*, destinato ad agevolare le relazioni tra i giovani liberati, i loro patroni e la stessa Società, ebbe un risultamento felice.

Dal conto approvato e distribuito ai socii risulta che l'incasso fatto sull'esercizio del 1854 ascende alla somma di L. 14,273, dalla quale dedotte le spese fatte fino al 2 luglio scorso in L. 10,831, restano in cassa L. 3442. Si notì che nelle spese è annoverata la somma di L. 6,000 impiegata nell'acquisto di *Boni del Tesoro*.

Il presidente, accennato al bilancio per l'anno nuovo testè approvato, e rese le dovute grazie agli uffiziali ed a quanti vollero adoprarsi utilmente per la Società, conchiuse coi più caldi voti acciò questa pietosa istituzione possa conservarsi ed estendere la sua benevola azione con quello spirito di carità e di filantropia col quale si è instaurata a sollievo ed a moralità di una classe sventurata, così degna del nostro amore e delle nostre sollecitudini, questo essendo sicuramente il mezzo più opportuno ed efficace a combattere le funeste dottrine del socialismo.

Rinnovati tre membri del Consiglio d'amministrazione, l'adunanza ebbe fine con una breve discussione su d'una proposta del socio dott. Bruna, diretta ad aumentare il numero de' soĉii e ad ampliare l'azione della Società di patronato.

Notizie delle provincie. — Ci scrivono da Savona in data del 5 corrente:

Essendo stato testè autorizzata la città di Savona a far procedere agli studii per lo stabilimento di una ferrovia che congiunga questo nostro porto alla strada ferrata che da Fossano tenderà a Torino, la Commissione nominata dal Consiglio comunale si è affrettata di addivenire ad una convenzione coll'egregio sig. ingegnere Peyron, il quale si è assunto l'incarico di eseguire i suddetti studii entro il prossimo maggio, incominciandoli fin d'ora.

L'avviamento considerevole che ogni giorno va prendendo questo porto savonese, il quale, attesa la sua felice ubicazione, la sua comodità e sicurezza, serve di presente di scalo al commercio dell'interno del Piemonte, dà certa speranza che la impresa della suddetta ferrovia, comecchè sembrar possa ardimentosa, sarà anch'essa effettuata, come le tante altre che in ogni parte dello Stato si vanno ad intraprendere.

Lo spirito di associazione che ognor più si sviluppa nelle liguri contrade, e l'interesse che vi prendono grandissimo tutti i cittadini e il degnissimo capo della Divisione, sono già un'arra quasi sicura della buona riescita di un'opera da cui dipende totalmente l'avvenire di questa nostra città, la quale, dacchè venimmo a libero reggimento, non è quasi più riconoscibile sia per le stupende fabbriche innalzate in sì breve tempo, sia pei ridenti e grandiosi passeggi che l'adornano al di fuori, sia, infine, per la ravvivata industria e pel commercio ognora crescente.

Scuole serali in Novara. — Si legge nell'*Iride Novarese*:

La direzione delle scuole serali per gli adulti deliberava in sua seduta del 14 dicembre scorso di aggiungere all'insegnamento, che generosamente in quelle scuole si comparte, anche quello del canto, ed a ciò destinava i giorni festivi. Quanto sia lodevole questo pensiero, non v'ha chi nol vegga. Si tolgono in tal modo gli operai dall'ozio, e mentre si addestrano in un'arte che ingentilisce gli animi, ed in molti casi della vita può tornar utile, hanno anche il vantaggio di divertirsi gratuitamente ed onestamente, e non arrischiano di perder nel vizio il guadagno di tutta la settimana.

La scuola di canto è diretta dal cav. Carlo Coccia, coadiuvato dal sig. Paolo Luzzani. Il giorno 2 del corr. gennaio fu

Appendice

UN VIAGGIO IN ORIENTE

di Emilio Dandolo

IL NILO (1)

Tale possesso però viene diviso con un convento di monaci cofti, i quali vivono del lavoro della terra e delle elemosine cui vengono a chiedere con molta insistenza; nuotando intorno alle barche degli stranieri; questi sono talvolta costretti di respingerli col bastone.

Poco lungi di là esiste la tomba d'un santone arabo chiamata la Sceik-said, assai venerata nel paese. Nel passarvi davanti, la daharbia viene circondata da una moltitudine di uccelli acquatici, chiamati gabbiani, i quali si avvicinano famigliarmente: dar di piglio al fucile e prendere di mira i meno discosti fu l'affar d'un istante; senonchè il dragomanno ne afferrà pel braccio pregando a desistere da quella caccia per non offendere gli arabi. Racconta allora che tutte le barche le quali passano per colà gettano pane a quegli uccelli (i quali per siffatta maniera si sono quasi addimesticati), perchè narra la tradizione che i gabbiani portano quel pane alla tomba del morto santone, il quale misteriosamente lo distribuisce agli indigenti. I nostri barcaiuoli erano già in faccende per gettare mezzo del loro pranzo nel Nilo, e noi li imitammo sorridendo, ma ben contenti di rispettare una sì pietosa credenza.

Non è questa la sola superstizione di cui siamo stati testimoni durante il nostro viaggio sul Nilo. Gli egiziani, come tutti i popoli ignoranti e fervorosi, sono amanti del maraviglioso e ne infiorano le circostanze più prosaiche della vita reale. Oltre la credenza nei genii (che sotto nome di *djùms* si dividono in buoni e cattivi) nei sogni e nei prodigii della necromanzia, dell'astrologia e dell'alchimia, credenze a cui partecipano molti altri popoli, essi hanno alcune superstizioni nazionali che sarà prezzo dell'opera accennare.

La più curiosa è quella che li porta a venerare i santoni, il cui nome ci è occorso ripetutamente di ricordare. Sotto questa denominazione si comprendono in primo luogo gli idioti e gli affetti di qualche innocua mania, il loro spirito è in cielo, e non resta in terra che la parte più grossolana del loro essere. La maggior parte dei santoni però sono allucinati impostori che si abbandonano alle più insolite stranezze per cattivarsi la venerazione delle moltitudini. Tutto è permesso a questi santi di nuovo conio: molti compaiono in pubblico in uno stato di compiuta nudità; altri si occupano continuamente nell'esclare la testa in sensi diversi, o in ripetere senza posa le stesse parole, o nel vivere in assoluto silenzio. Alcuni come i bonzi della Cina o dell'India si sottopongono a incredibili austerità. La memoria dei santoni è venerata anche dopo la loro morte. Sulle tombe di parecchi si elevarono sontuose moschee, e la festa del santone Said il beduino attira a Tantah, borgata del Basso Egitto, più di cinquantamila pellegrini.

La superstizione più caratteristica dell'Egitto è quella degli Psilli o incantatori dei serpenti. Da tempo immemorabile questi incantatori, chiamati Ofiogeni, furono rinomati presso i popoli dell'antichità. Strabone e Prospero Alpino ne parlano con ammirazione.

Gli Psilli vanno di casa in casa evocando i serpenti che vi si possono ascondere. Essi pretendono attirarli con una virtù particolare. Armati d'una piccola verga come gli antichi incantatori chiamati da Faraone dinanzi a Mosè, essi entrano nell'appartamento che devono purgare da quegli ospiti velenosi, e dopo molte contorsioni, sputano in terra pronunciando le seguenti parole: « Io vi scongiuro per Dio, se voi siete fuori o dentro di comparire: io vi scongiuro pel più grande dei numi; se voi siete obbedienti, comparite; se disobbedienti, morite! morite! morite! » Il serpente, docile a quest'ordine, abbandona il suo nascondiglio, e uscendo da una fessura della muraglia o del pavimento, viene a porsi ai piedi dell'incantatore, il quale, con tutta flemma, se lo ripone in tasca. Noi pure avemmo un giorno la visita d'un celebre incantatore, il quale, dopo aver percorso la daharbia fra le solite contorsioni e scongiure, fe' uscire dalla cala un serpe, ch'io non so immaginare come abbia potuto nascondere. Preso in mano quel rettile, che mi parve fosse una vipera, lo Psilli domandò a me se volevo godere per tutta la mia vita del privilegio d'andare esente dalle morsicature e dal veleno delle serpi. Volendo prestarmi a tutte le sue ciarlatanerie, risposi affermativamente; la cerimonia incominciò con una lunga invocazione del Corano, ch'io ripeteva parola per parola, e che doveva interrompere ad ogni tratto sputando per terra; l'incantatore invece, con mio grave dispiacere, mi sputava sul dito mignolo della mano sinistra, cui finì col mettere nella bocca della vipera, facendomi mordere a sangue. Quelle invocazioni, quegli sputi, quella morsicatura e sovrattutto le dieci piastre date all'incantatore, avranno, dietro le assicurazioni di lui, il potere di salvarmi per tutta la vita dagli insulti delle bestie velenose.

(*Continua*)

(1) Frammento inedito. V. *Num.* 2, 3 e 4.

www.internetculturale.it

aperto nel locale delle Cannobbiane questo insegnamento alla presenza del presidente della società, ingegnere Rivolta, e di alcuni membri della direzione: si fece dai sullodati signori Carlo Coccia e Luzzani la prova delle voci di ciascuno scolare, per dividere ed ordinare nel miglior modo possibile la scuola. Grandissimo fu il numero degli accorrenti, ed eccellente si palesò la disposizione di tutti, e la buona accoglienza che questa felice idea meritava. Possiamo poi assicurare che fra questi buoni operai si udirono bellissime voci, e molto acconce al canto. Non si trascuri il bel pensiero, e si continui quest'utile ammaestramento, dal quale si possono trarre incalcolabili vantaggi.

Beneficenza. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

La nuova amministrazione dell'Ospizio di Carità inaugurava la sua gestione con un tratto di squisita filantropia. Avendo essa ricevuto copia della circolare del comitato dell'emigrazione italiana in Vercelli da noi pubblicata nell'ultimo numero, vi rispondeva, destinando al soccorso di questa nascente associazione la somma di l. 400.

— La stessa amministrazione deliberava d'introdurre nel ricovero gli esercizi ginnastici, tanto utili alla igiene della gioventù.

— Due benefattori vercellesi, che desiderano conservare l'incognito, trasmettevano al comitato dell'emigrazione la somma di l. 35.

— Il nostro deputato Radice inviava al gabinetto di lettura dell'Associazione di mutuo soccorso degli operai, in dono, una splendida edizione delle vite di Plutarco.

— Godiamo di annunciare che la cassa di risparmio testè eretta in questa città ha già destato le simpatie dei nostri operai. In soli tre giorni di ricevimento furono già versate oltre 6000 lire, emettendosi più di 70 libretti.

— Le oblazioni per le dispense dalle visite per le feste ed il capo d'anno fruttarono la egregia somma di L. 549, che verranno distribuite in giusta metà agli asili d'infanzia ed al ricovero di mendicità.

La navigazione sul lago maggiore. — Ci scrivono dal Lago Maggiore il 3 gennaio 1853:

Non senza maraviglia abbiamo letto in una corrispondenza dell'*Amor della Patria* (N. 4/4, data di Pallanza), che per cagione della nebbia dominante da Sesto Calende a Belgirate, hannosi in questo inverno a lamentare troppo spessi inconvenienti nella navigazione dei battelli a vapore sulle acque del Verbano.

La cosa avviene precisamente al contrario. La frequenza e densità della nebbia di quest'annata sono invero cosa insolita e straordinaria: essa durò fino a tre giorni di seguito, ed estendevasi fitta e impenetrabile non su quella parte soltanto che è tra Sesto Calende e Belgirate, ma su tutta quanta la superficie del Lago, e sui circostanti colli fino alla Svizzera: però dobbiamo confessare, a giusta lode dei capitani che alternativamente guidarono il servizio del piroscafo sardo, che mai le corse del medesimo si compirono con tanta regolarità come in quest'anno, e come sempre, dacchè fecero uso degli adatti strumenti nautici. In questo vuolsi dar piena ragione al sig. Ministro dei Lavori Pubblici, là dove nel recente suo rapporto sul progetto di legge pel prolungamento della ferrovia da Novara al Lago Maggiore, ecc., disse che il pericolo delle nebbie deve al tutto sparire innanzi a piroscafi condotti da chi *sappia il mestier suo*.

E basti l'osservare che da oltre due anni, malgrado le sopraccennate nebbie fittissime, le corse del battello a vapore dalla Svizzera ad Arona e viceversa non furono mai interrotte o per poco sospese, come risulta dai registri di questa direzione, che noi abbiamo voluto espressamente consultare. Soltanto il giorno 7 dello scorso decembre l'ordinario servizio da Magadino ad Arona veniva ritardato di due ore per una sosta fatta a poca distanza dai castelli di Canaro, dove la nebbia, sopraggiungendo all'improvviso, ricinto avea la nave di tale oscurità, che i viaggiatori ne rimasero alquanto impauriti, e fecero vive istanze al capitano di sostare e di procedere lento e cauteloso per tema di quelle prossime Cariddi. Ma visto poco di poi il battello Radetzky, che più coraggioso passava innanzi, seguendo il regolare suo cammino, il *Verbano* n'ebbe quasi, dico, a vergognare del subitaneo sgomento, pigliò animo e s'affrettò anch'egli a compiere tutto felicemente il suo viaggio.

All'infuori di questo caso, per quanto fosse intorno vastamente diffusa e densa la nebbia, non accaddero mai interruzioni o ritardi nelle corse del nazionale piroscafo; e non era anzi senza un assai vivo nostro diletto, che all'ora prefissa godevamo di recarci in porto per di là vedere, come per incanto, dalle squarciate nubi improvvisamente emergere la prodigiosa macchina, e con trionfale ardimento accedere difilato al suo consueto approdo, ed all'orario segnato.

Quanto al battello *Radetzky*, le irregolarità delle sue corse procedono da tutt'altre cause. Noi le abbiamo di già in parte accennate nella nostra corrispondenza dell'8 passato ottobre, inserta nell'*Opinione*, num. 279. Il *Radetzky*, ne conveniamo, ha per costume di arrivare, o troppo presto o troppo tardi, di approdare o non approdare a piacimento, di dare sbarco alle merci che riceve dalla Svizzera per Arona, di sera o di mattina; ma ciò non ha egli mai fatto per paura o impedimenti di nebbie, che, bisogna ben dirlo, anch'egli sa bellamente schermirsi dall'ombratile inciampo, e bravamente sfidare la gigantesca mole di fumo; sibbene perchè il servizio commerciale non è per lui che d'un interesse affatto secondario, e perchè, essendo libero da ogni consiglio di sorveglianza, non ha da render conto del suo procedere ad alcuno.

Del ritardo poi e della interruzione accaduta il giorno 25 (l'*Opinione* di ieri riproducendo l'articolo ha detto, per errore di stampa, il 23) tanto è lungi che se ne debba accagionare la *fitta nebbia*, che fu quella una delle poche serene giornate, che mai ci rallegrassero in tutto il passato dicembre. Quel ritardo, e quella interruzione furono superiormente volute; all'agenzia di Arona ne fu dato anzi preavviso la sera antecedente sulla considerazione che il 25 era giorno di grande solennità, e che un lauto desinare ed una festa di famiglia pel medesimo giorno apparecchiato erasi in Laveno a tutte le persone addette al servizio della flotta austriaca.

Se in quel giorno adunque del S. Natale, il *Radetzky* arrivò a Pallanza alle ore 12 a vece delle 8 e mezzo o 9, come è usato, la ragion semplice si è, che non volle e non poteva giungervi prima, avendo salpato alle ore 10 e 1/2, a vece delle 7 e 1/2 da Sesto Calende; per via non perdette maggior tempo dell'ordinario; e medesimamente, se non s'*inoltrò fino alla Svizzera*, fu perchè volle prendersi licenza di fare un po'di festa e di bivacco in casa propria: cosicchè in questo fatto non ci entrò punto nè poco alcun idro-meteorologico pretesto, e nè manco la strategia o la politica, ma bensì solamente delle innocenti considerazioni gastronomiche.

Belle arti. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Fra le rarità che possiede la Galleria del Louvre a Parigi può contarsi il famoso dipinto di Paolo Caliari, detto Veronese, rappresentante le *Nozze di Cana*. Questa tela fu colorita dall'autore per il refettorio del monastero di S. Giorgio Maggiore in Venezia nel 1563, ed è la prima e la più bella fra le altre dipinture dello stesso soggetto, uscite dal pennello dello stesso autore. In esso oltre la variatissima composizione, ed il vivace ed incantevole colorito proprio di quella scuola, e più speciale del Veronese, egli vi ebbe a dipingere i ritratti di Don Alfonso d'Avalos marchese del Vasto, di Eleonora d'Austria regina di Francia, di Francesco I, di Maria regina d'Inghilterra, di Solimano I imperatore dei Turchi, di Vittoria Colonna marchesa di Pescara, dell'imperatore Carlo V, oltre il suo e diversi artisti contemporanei, fra i quali il Tintoretto, Tiziano, il vecchio Bassano ed il frate suo Benedetto Caliari.

Di questo celebre dipinto non esistendo che meschine incisioni all'acqua forte, quali sono quelle del Mitelli e del Vanni, li signori Coupil e Mainguet, negozianti di stampe a Parigi, ebbero il gentil pensiero di farne fare un grande intaglio a bulino del valente artista Z. Prevost, il quale ha eseguito il lavoro con tal diligenza e maestria, da soddisfare ampiamente gli estimatori e conoscitori del bello di quest'arte difficilissima. Essa tavola è della dimensione di 85 centimetri di larghezza sopra 58 di altezza.

Notizie varie — In Horgen (Zurigo) è morta una fanciulla di 7 anni, presumibilmente avvelenata dai colori che si danno ai zuccherini. È questo un esempio ai padri affinchè non ne somministrino leggermente ai propri figli; ma nello stesso tempo un avviso alle autorità affinchè ne sorveglino la fabbricazione e la vendita.

— Il pescivendolo Federigo Glaser (Basilea-città), venne fregiato, dal ministero d'agricoltura in Parigi, d'una medaglia d'argento, per i servigi da lui resi nel miglioramento dell'educazione de' pesci in Francia.

— Si è scoperta una miniera di carbon fossile nella comune di Grubbens (Friborgo).

MODENA

Scrivono da Modena all'*Eco della Borsa*: Gl'ingegneri della strada ferrata dell'Italia centrale hanno già incominciato i lavori sulla linea tra Parma a quella città, nonostante la stagione invernale. Pare che i direttori di questa grande impresa vogliano affrettarne la esecuzione anche prima dei termini loro accordati nell'atto di concessione, servendo in tal guisa non solo all'utile pubblico quanto a quello degli azionisti, che oltre al 5 per cento sul loro capitale garantito dai Governi, potranno sperare un buon aumento d'interesse dal reddito della strada medesima.

FRANCIA

Parigi, 2 *gennaio*. In un articolo pubblicato nel *Constitutionnel*, il sig. Amedeo di Cesena affermando che l'impero dei Bonaparte sarà il regno della democrazia, dichiara falsa la voce corsa che gl'interessi di quella che chiamasi ancora borghesia sarebbero sacrificati agl'interessi di quello che chiamasi sempre popolo.

« È ben a torto, dice egli terminando, che taluni si adombrano della parola *democrazia* e si spaventano al pensiero del suo regno. Coloro soltanto potrebbero perdervi e lamentarsene, i quali volessero rimanere al di fuori della nazione, per camminare nelle vie isolate di qual che consorteria d'un altro tempo. Il governo di Napoleone III non è più quello d'una classe e nemmeno quello di un partito. È il governo della Francia, il governo della nazione, e non altro. Sotto un tal governo, tutte le influenze utili e legittime troveranno un posto anche più largo che nel passato, come pure tutti gl'interessi vi saranno assicurati di una sollecitudine più estesa e di una protezione più efficace.

— Domani alle 10 si farà la solenne consacrazione della chiesa di santa Genoveffa. Credesi che l'imperatore vi assisterà.

— Rispondendo ieri alle congratulazioni che il nunzio pontificio gl'indirizzava in nome del corpo diplomatico, l'imperatore disse: « Io spero, colla protezione divina, di poter accrescere la prosperità della Francia e assicurare la pace dell'Europa. »

— Ieri verso le 3 pom., dopo i ricevimenti ufficiali, S. M. l'imperatore, sapendo che suo zio il re Girolamo era ritenuto a letto da tre giorni pel grippe, si è messo in tenuta da borghese, e montato in un calesse scoperto col colonnello di Beville, si fece condurre all'albergo degl'invalidi.

Ricevuta a piè della scala dal comandante di Prebois, aiutante di campo in servizio, S. M. entrò nella camera da letto di suo zio e a lungo s'intertenne seco lui. L'imperatore si ritirò dopo una visita di mezz'ora, colla certezza che l'indisposizione del re volgeva omai al suo fine.

SPAGNA

Madrid, 28 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri sono in pieno accordo tra loro, e non si parla più d'alcuna modificazione del gabinetto.

Si crede che il comitato elettorale dell'opposizione moderata non tarderà a sciogliersi. Le defezioni son numerose, e l'influenza del comitato va diminuendo ogni giorno a misura che quella del ministero si accresce.

Si dice che il nuovo provvedimento relativo alla libertà della stampa che sarà pubblicato quanto prima nella Gazzetta ufficiale, sarà uniforme in gran parte alla legislazione del sig. Pidal in materia di stampa periodica.

In questa legislazione il giurì è composto di un certo numero di giudici di prima istanza, magistrati, mentre invece oggi i giurati sono quelli che pagano il più d'imposte.

Le ultime notizie di Cuba, in data del 29 novembre e di Porto Rico in data del 30 decorso, sono sodisfacentissime.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

I decreti che sono stati inseriti nella *Gazzetta di Madrid*, e che nominano a governatori civili di due importanti provincie personaggi che combattevano nelle file avverse al gabinetto Bravo Murillo, hanno, nelle attuali circostanze, la più alta significazione. Infatti i signori Balboa e Lassala, nominati ora al comando delle provincie di Granata e di Barcellona, han sottoscritto il manifesto del comitato elettorale moderato. Dobbiamo adunque conchiudere da queste nomine che l'intendimento del presente ministero è di rispettare e tollerare tutte le opinioni, autorizzando e proteggendo il diritto di riunione come uno dei primi elementi del nostro sistema politico.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il sig. Retortillo, magistrato del tribunale di Granata, è stato nominato a fiscale del regio consiglio in surrogamento al sig. Vahey, attualmente ministro.

INGHILTERRA

Londra, 1 *gennaio*. I giornali inglesi sono concordi, tranne il *Morning Herald* (organo dei derbisti), nel lodare la franchezza e la precisione, con le quali si spiegano i nuovi ministri sottoposti a rielezione nelle loro circolari agli elettori. Lord John Russell non incontra opposizione nella *city* di Londra, e la sua rielezione non è dubbiosa. Gli elettori di Tiverton nomineranno unanimi di bel nuovo a loro rappresentante lord Palmerston: quegli elettori vanno superbi di mandare a sedere in parlamento quell'eloquente statista.

— Il commissario de' boschi e foreste sir Guglielmo Molesworth è stato rieletto senza opposizione dal comizio elettorale di Southwark. Egli ha dichiarato agli elettori, che la questione sullo scrutinio segreto era questione aperta (*open question*) fra ministri, che costoro cioè sono convenuti di serbare intatta a questo proposito la loro opinione personale. Sir Guglielmo Molesworth ha soggiunto, che egli avrebbe fissata l'attenzione del consiglio dei ministri sulle questioni coloniali, le quali egli da molti anni ha fatto argomento precipuo dei suoi studii, e che avrebbe fatto quanto era in poter suo per procacciare alle numerose colonie della Gran Bretagna amministrazioni indipendenti, liberali ed illuminate, e per conciliare sempre più i loro interessi con quelli della madre patria. Le dichiarazioni di sir Guglielmo Molesworth sono state accolte con molto plauso dagli elettori, che gli hanno riconfermato il loro mandato.

— Sir Giorgio Grey si è reso a far visita ai principali elettori di Morpeth ad oggetto di sollecitarne i suffragi. La maggior parte di essi si è dichiarata a suo favore: soli tre gli hanno negato il loro concorso. Sir Giorgio Grey è cugino di lord Grey, ed era ministro dell'interno nel ministero diretto da lord John Russell. Egli andrà a sedere in parlamento fra i partigiani del ministero Aberdeen.

— Sir Carlo Wood, presidente del dicastero del controllo (ministero per gli affari delle Indie) è andato ad arringare gli elettori di Halifax, dei quali è stato finora il rappresentante nella Camera dei comuni. Nel suo lungo ed applaudito discorso facendosi a chiedere un'altra volta i suffragi de' suoi antichi committenti egli ha dichiarato quali sieno i principii politici da cui s'informa la nuova amministrazione; ha tessuto l'elogio della libertà ecnomica ed ha conchiuso invocando nell'imminente scrutinio il trionfo del diritto. Iddio salvi il diritto (God save the right), egli ha detto, e queste ultime parole sono state coperte da fragorosi applausi.

— Il partito derbista della università di Oxford si dà un gran moto per impedire la rielezione dell'onorevole cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone. Dopo però gli sgarbi fatti da alcuni derbisti al sig. Gladstone a Carlton-Club la sua candidatura ha acquistato maggiori probalità di prospero successo, e l'opposizione vedendo non essere possibile di riuscire nel suo intento sembra doversi limitare a stendere una protesta contro l'elezione del sig. Gladstone e nulla di più.

— L'indirizzo del nuovo *attorney general* sir Alessandro Cockburn agli elettori di Southampton è una laconica ed esplicita dichiarazione di adesione alla politica ministeriale. Sir Alessandro Cockburn è uno dei primi avvocati dell'Inghilterra: nel 1850 pronunciò nella Camera de' comuni un eloquente discorso a difesa della politica di lord Palmerston in occasione della discussione sulla vertenza greca, e l'anno passato fu il difensore del dottor Newman dinanzi alla corte del banco della regina nel processo del dottor Achilli.

— I derbisti di Carlisle ad oggetto di attraversare la candidatura del primo lord dell'ammiragliato sir James Graham hanno affacciata la candidatura del sig. Sturgeon radicale: ma questa non ha probabilità di riuscita.

— Lord John Russell ha dato il suo primo pranzo diplomatico. Fra commensali erano il duca d'Argyle, il conte di Granville, il conte d'Aberdeen, il duca di Newcastle, il sig. Gladstone ed altri ministri. Si notava pure fra essi la presenza del visconte e della viscontessa Palmerston. Dopo il dicembre 1851 questa è stata la prima volta, in cui lord e lady Palmerston sono andati in casa di lord John Russell.

— Si annunzia prossima presso l'editore Bentley la pubblicazione di due libri, che promettono di essere importanti. Uno di essi è la storia della politica coloniale dell'Inghilterra dal 1847 al 1851, dettata da lord Grey, che in quegli anni fu segretario di Stato per le colonie. Il secondo è la raccolta delle memorie e del carteggio del celebre oratore e statista Carlo Fox fatta per cura di lord John Russell, il quale occupò gli ozii che l'assenza dal ministero gli procurava, nel

www.internetculturale.it

preparare quella pubblicazione, che farà parte della storia parlamentare e politica dell'Inghilterra.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si stanno in questo momento innalzando delle fortificazioni a Freshwater, a Hliton e a Sandown, dietro l'isola di Wight. A Freshwater molti operai lavorano alla costruzione d'un forte che sarà ben presto compiuto. A Sandown, l'antico forte sarà restaurato; e già vi è acquartierato un distaccamento di soldati. Queste differenti opere saranno riunite da ferrovie alla linea principale, che non solamente dee servire agl' interessi del commercio, ma al trasporto eziandio delle truppe.

— A proposito della quistione della difesa nazionale, il *Times* del 31 dicembre entra nei dettagli che seguono:

Riguardo alla marina la quale, come nessuno non ignora, dee riscuotere in principal modo la nostra sollecitudine, è omai chiaro che tutta la quistione si risolve definitivamente in un rinforzo di marinai da ottenersi. Noi abbiamo vascelli in gran numero, come anche ufficiali e dei migliori. Quanto ai vapori da guerra la sola marina reale annovera 142 piroscafi di 26,749 cavalli di forza; vi sono oltracciò 1218 piroscafi di commercio, inscritti con una capacità collettiva di 185,366 tonnellate, senza contare il posto riserbato alle macchine. Se si riesca soltanto a trar partito da così grandi forze, è cosa evidentissima che nulla avremmo a temere da questo lato, ma quel che importa è di trovar prontamente e in bastevole numero marinai esperimentati. Noi facevamo, non ha molti giorni, osservare che la cifra della nostra popolazione marittima è tale da provveder largamente e senza difficoltà alla nostra marina reale.

Consultando la statistica del sig. Porter, veggiamo che 11 anni fa, ossia nel 1841, i marinai della marina reale e della marina mercantile, compresivi i marinai a mezza paga, i soldati di marina, i pescatori ecc., formavano già un totale di 226,465 uomini, 129,666 dei quali erano registrati come tornati nelle lor case. Si può asserire con sicurezza che su questo numero vi sono 60,000 marinai forti e robusti. Bisogna ora vedere come si otterrà che questa classe importante consenta a prender servizio.

Giusta il piano generale studiato per lunghi anni dal capitano Elliot e approvato da sir C. Napier, tutta la costiera britannica sarebbe ripartita in distretti ecc.; i marinai di ciascun distretto sarebbero arruolati in due classi, una chiamata mobile, e l'altra forza di riserva costituente una forza regolare e locale rispettivamente; ma nessuna di queste due classi sarebbe, sotto alcun pretesto, sia in tempo di pace, sia in temp di guerra, obbligata a servire nelle stazioni del di fuori senza loro precedente consenso.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 31 dicembre.* Col primo di gennaio vedranno qui la luce i seguenti nuovi giornali; *Illustrirte Novellenzeitung*, redatto da Böhringer; *Wiener Journal fu das gesammte Pflanzenreich*, compilato dal Dr. Horisbeenk; *Wiener Feuilleton*, redatto da Märzroth; *Oesterreichische Zeitung für Pharmacie*, compilata dal Dr. Dhrmann, e *Wiener Modespiegel*, redatto da Rosenthal e Raudnitz.

— L'amministrazione delle finanze ha fatto alla banca nazionale, pel conto del debito ridotto che ammonta ora a 61 milioni, un sesto pagamento di un milione e mezzo di fiorini ricavato dalle affluenze del nuovo prestito. Contemporaneamente l'amministrazione finanziaria della deputazione della Borsa di Trieste ha messo colà a disposizione per affari di sconto la somma di un milione, finattantochè sarà organizzata la figliale che la banca nazionale ha deliberato d'istituire in quella piazza. L'anzidetta banca è pure in procinto d'istituire una sua figliale ad Ollmütz.

— Il comitato vescovile continua le sue consultazioni sulla posizione del clero, e questa viene esaminata esplicitamente e con imparzialità dal lato suo puro materiale come non meno da quello del diritto, essendosi persuaso esservi in ambi i riguardi necessarie delle importanti riforme.

— L'i. r. governo civile e militare dell'Ungheria ha trovato opportuno di ordinare alcune nuove e severe misure per tutelare la pubblica sicurezza, in specialità di stabilire, che nei comitati finora i più molestati, i giudici politici (commissari distrettuali), i quali finora erano autorizzati ad estradare passaporti di viaggio valevoli per tutta l'estensione del regno dell'Ungheria, d'ora innanzi non possano più estradare documenti di viaggio che valevoli per l'estensione del comitato in cui hanno essi la loro sede d'ufficio. Soltanto i capi comitato possono estradare passaporti di viaggio oltre il confine del comitato.

— Il libraio Müller di Pest ha emesso un premio di 300 pezzi da venti carantani in argento per chi saprà compilare il miglior trattato succinto sulla cultura dei foraggi, sull'allevamento del bestiame e sull'economia rurale. Questo trattato non può comprendere un volume maggiore ad un foglio e mezzo di stampa, e il termine per la spedizione è fissato all'ultimo marzo 1853. (*Corr. It.*)

— Il *Soldatenfreund* annuncia la morte d'apoplessia del generale di cavalleria Antonio barone de Puchner, seguita a Vienna il 28 dicembre. Egli era grancroce dell'Ordine di Maria Teresa, commendatore dell'Ordine della corona ferrea e di quello di Leopoldo, insignito della croce del merito militare, ecc., consigliere intimo, proprietario del reggimento fanti num. 3 e secondo capitano della guardia degli arcieri. Esso contava 73 anni di età.

Il 24 dello stesso mese moriva pure in Gratz nel 59 anno d'età il general maggiore Francesco Dorsner di Dornimthal, cavaliere dell'ordine di Leopoldo.

Prussia. *Berlino*, 31 *dicembre*. Il ministro di Prussia presso la corte imperiale di Russia, generale von Rochow, il quale era caduto infermo nell'andare da Pietroburgo a Berlino e s'era perciò dovuto fermare a Stallupönen, è giunto a Berlino, ma non è ancora guarito.

— I giornali prussiani discorrono dei negoziati doganali con l'Austria: ma le loro asserzioni sono contraddittorie, e finora nulla si sa di positivo.

— Leggiamo nella *Gazzella crociata* il seguente articolo circa le negoziazioni doganali:

Sendochè le negoziazioni che hanno luogo fra l'Austria e la Prussia circa la quistione doganale, sono entrate in uno stadio nel quale ci crediamo svincolati da quei riguardi che impongono silenzio, comunichiamo pertanto ai nostri lettori quanto potemmo rilevare in proposito. Il plenipotenziario austriaco barone de Bruck chiese innanzi tutto di essere riguardato come plenipotenziario della coalizione; rinunziò però all'inchiesta allorchè il plenipotenziario prussiano fece l'osservazione che le sue istruzioni gli permettevano di trattare soltanto col *plenipotenziario austriaco*. Gli è onninamente adottato che negoziazioni di tal genere debbono essere condotte da plenipotenziari di *egual rango*. Il consigliere intimo effettivo sig. de Bruck fece anche una obbiezione in proposito, incominciò però le negoziazioni col direttore generale delle imposte sig. Pommer-Esche, come che questi non sia consigliere intimo *effettivo*.

Al cominciamento delle negoziazioni, il signor de Bruck propose il progetto di un trattato commerciale: non oppose però ostacoli allorchè il plenipotenziario prussiano riputava più opportuno che le negoziazioni s'incominciassero in base d'un progetto proposto da *essolui*. Il progetto della Prussia fu diffatti adottato qual base delle negoziazioni. Secondo questo progetto (il prussiano) il trattato commerciale dovrebbe aver una durata di dodici anni decorribili dal primo gennaio 1854, e durante questo spazio di tempo si dovrebbero intavolare delle negoziazioni circa un avvicinamento della tariffa.

Se da queste negoziazioni risultasse, che con un' *unione doganale* gli interessi degli Stati non verrebbero minimamente minacciati, in allora dovrebbesi immediatamente innanzi allo spiro del trattato commerciale intavolare delle negoziazioni circa la stipulazione di un' unione doganale. Sembra che fra breve verranno riprese le conferenze fra la Prussia e i suoi collegati dall'una, e l'Austria e gli alleati di Darmstadt dall'altra parte.

— Il ministro presidente barone de Manteuffel è giunto l'altrieri di sera proveniente da Krossen.

— V'ebbero nuovamente delle negoziazioni fra l'Annover, Brema ed Oldenburgo, le quali stanno in relazione colla quistione doganale. Il *C. Bl.* rileva in proposito da fonte autorevole, che il trattato di settembre non fu menomamente toccato.

— Il conte Furstenberg-Stammheim, che passò quest'anno nuovamente dalla prima nella seconda Camera, non ha per anco preso il suo posto in quest'ultima. Egli si trova ancora nei suoi beni al Reno. Qual motivo della sua assenza credesi la cagionevolezza del suo fisico. Il conte, uno dei più ragguardevoli e più ricchi fra i nobili della Prussia, apparteneva al partito di Bethmann-Holweg, che forma la decisiva opposizione contro il ministro Manteuffel, e gode contemporaneamente l'alto favore di S. M. il re. Queste circostanze saranno probabilmente che non gli permettono a prendere il suo posto nel parlamento fino a tanto che le relazioni parlamentari e ministeriali non abbiano ottenuto un certo grado di consistenza. Più ancora contribuirebbe alla sua assenza il contegno della frazione cattolica di cui egli è fautore caldissimo.

Baviera. *Monaco, 27 dicembre.* Il re partì questa mane alle 5 e 1/2 con un numeroso seguito alla volta dell'Italia. S. M. s'intratterrà questa notte ad Innsbruck, e proseguirà domani il suo viaggio per Bressanone, Verona e Modena ove S. M. intende solennizzare il giorno del nuovo anno nel circolo dei suoi illustri parenti. L'ulteriore metà del viaggio è Napoli e Sicilia, e la sua assenza dalla Germania calcolasi a tre mesi. Nel seguito del re trovansi i regi aiutanti, il general maggiore barone de Laroche, il colonnello von der Tann ed i capitani de Leonard e conte Riccardelli ecc.

— Il 10 gennaio avranno luogo dinanzi al giudizio circolare e distrettuale di qui i dibattimenti riguardo al duello, che nella scorsa state fece tanto rumore. In seguito a una espressione che si permise il deputato barone de Lerchenfeld nella seconda Camera, fu esso invitato a pistola dal principe Wrede, membro della prima Camera. Il signor de Lerchenfeld ebbe una considerevole ferita, si ristabilì però perfettamente in pochi mesi. L'accusa portata contro il principe Wrede da parte dell'autorità dello Stato, è per lesione corporale. Sendone l'inquisizione preliminare protratta così a lungo mediante l'evasione di altre questioni di minor entità, l'affare verrà trattato il 10 del mese venturo.

Annover, 26 *dicembre*. Il governo annoverese ha aderito officialmente al trattato di Londra che regola il diritto di successione al trono di Danimarca.

Oldenburgo, 28 *dicembre*. Oggi è stato battezzato il principe ereditario nato il 16 novembre p. p. Parecchi rappresentanti di corti germaniche assistevano alla cerimonia.

DANIMARCA

Copenaghen, 23 *dicembre*. Il conte Knuth propose nel *Volksting* un progetto di legge secondo il quale per l'avvenire non si dovrebbero più impiegare militari danesi per il servizio nel contingente federale di Holstein-Lauenburgo.

— Il deputato Welkens diresse al ministro della guerra l'interpellanza: per quando la dieta possa attendere la presentazione d'un piano circa la fortificazione di Copenaghen. Il ministro della guerra rispose: Il progetto del piano non è cosa della dieta, ma del corpo degli ingegneri, e la fortificazione di Copenaghen in generale non appartiene soltanto alla dieta, ma alla rappresentanza dell' intera monarchia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 6 gennaio.*

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto.* La *Gazzella di Mantova* ha cessato le sue pubblicazioni.

— *Modena, 5 gennaio.* Il *Messaggere di Modena* annunzia l'arrivo in quella capitale, la sera del 31 dicembre p. p., di S. M. il re Massimiliano di Baviera, che viaggia sotto il nome di conte di Werdenfels.

Francia. *Parigi, 3 gennaio.* Leggesi nel *Moniteur*:

Si pubblicarono in questi ultimi tempi parecchie opere, e fra le altre una intitolata: *I limiti della Francia*, che sembra avere per iscopo di lusingare tendenze che si crede esser quelle del governo.

Il governo respinge ogni solidarietà cogli autori di quelle opere, il cui spirito è così lontano dalle intenzioni dell'imperatore come dalla sua politica altamente dichiarata.

— Lo stesso giornale ha le seguenti rettificazioni:

Per semplice omissione il nome del duca di Bauffremont non figura nella lista dei senatori pubblicata nel *Moniteur* del 1° gennaio.

Inserendo nel *Moniteur* d' ieri il decreto del 31 dicembre 1852 che regola le relazioni del senato e del corpo legislativo coll' imperatore e col consiglio di Stato, e stabilisce le condizioni organiche del loro lavori, si è omesso l' articolo finora portante abrogazione del decreto del 22 marzo 1852.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

5 gennaio 1853

1848 1 7bre. — contanti nella mattina 98 25.

1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 40.
cont. nella matt. 97 50 50.

1851 1 dic. — giorno pr. dopo borsa 95 75 96.
gior. pr. d. b. 97 pel 28 febbraio.

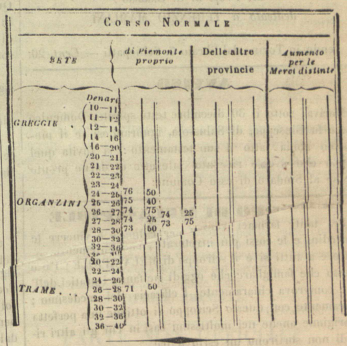
1850 1 agosto — cont. giorno prima dopo b. 995.
cont. nella mattina 995.
nella mattina 996 p. 11 gennaio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. g. p. d. b. 1385 p. 31 gennaio.
nella matt. 1385 1385 p. 20, 1380 p. 22. 1385 p. 25, 1385 1395 p. 31 corrente.

Società del gaz (nuo.) contanti g. pr. d. b. 1400 1400.

Via ferr. di Savigliano 1 genn. nella mattina 852 p. 15 corr.



Parigi 3 gennaio.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	80 80	81 25	80 65
id. . .	4 1/2 0/0	105 50	105 50	104 80
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	100 25	» »	

Parigi 4.

	in contanti		in liquidazione	
Francesi . . .	0/0	80 75	81 25	81 35
id. . .	4 1/2 0/0	105 30	105 90	105 25

TEATRI D'OGGI

Regio. Opera: (ore 7) Roberto il diavolo del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

— Sabato 8 andrà in scena l'Opera *Bondelmonte*, musica del cav. Pacini.

Carignano (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Signora dalle Camelie.*

D'Angennes (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La Marquise de Carabas.*

Sutera (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il povero Giacomo, Le ultime ore di Torquato Tasso.*

Gerbino (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Fanfan il saltimbanco.*

Teatro della Rocca, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

Teatro Storico. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

Da San Martiniano (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *Gli stivali di Carlo Magno*, — con ballo *Alimech o la Lampada maravigliosa.*

Gianduja da *San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La liberazione del diavolo zoppo*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

NUOVO

TRATTATO D' ISTRUZIONE

SULL' APPLICAZIONE

DEL SISTEMA METRICO-DECIMALE

AL COMMERCIO IN GENERALE

E AD OGNI RAMO D'AMMINISTRAZIONE

Seguito dalle Tavole di ragguaglio da un sistema all' altro dei pesi e delle misure degli Stati di S. M. in Terraferma, pubblicate dal Governo nel 1849, emendate da 300 e più errori di calcolo occorsi sul rapporto delle misure locali, col collocamento a suo luogo di tutte le aggiunte e correzioni contenute nel volume pubblicato con R. Decreto del 5 maggio 1851.

Coll' aggiunta

dell' Elenco dimostrativo della pagina e linea dove esistono gli errori nelle Tavole Officiali, e dove sono fatte le correzioni in queste, e del rapporto che hanno le monete, i pesi e le misure delle principali piazze Europee con quelle del nostro Stato.

OPERA UTILE AD OGNI CETO DI PERSONE

del Liquid. BERNARDO BORGHINO, *prof. d'Aritmetica presso lo Stabilimento Artistico-Letterario*

Sono vendibili in Torino, al prezzo di L. 4, presso lo Stabilimento Artistico-letterario, diretto da P. Oddone, via Barra di Ferro, num. 7, casa Bossi, scala a sinistra, quarto piano.

Dalle Provincie, mediante *vaglia postali*, si spedisce *franco* sino a destino. — I libraî che desiderano farne acquisto sarà loro fatto un relativo sconto.

Il 26 Ottobre

IN MORTE DI VINCENZO GIOBERTI

CANTO

del Prof. B. G. GANDINO

dedicato a TERENZIO MAMIANI

Si vende in Torino dal libraio C. Schiepatti — *Cent.* 20.

AVVISO

Moriva, sotto il 30 dicembre testè spirato, Domenico Bosco fu Giuseppe, di Salussola, ignorandosi se il medesimo abbia fatto il suo testamento: si invita quel notaio che avesse ricevuto tale atto di darne pronto avviso al Sindaco di esso Comune.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, incontestabilmente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell' arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice.

Prezzo della bottiglia L. 1, 25. — *Deposito in Torino, presso* B. Giacosa, *Confettiere rimpetto a S. Tommaso.*

DA AFFITTARE O DA VENDERE

IN TORINO

FILATURA di cotone ad acqua perenne, della produzione giornaliera (lavoro puro giorno), di chil. 225 filato in num. 12, con tutti gli occorrenti accessorii di magazzini, abitazione ed utensili. — Dirigersi dall' ingegnere Allegro, via degli Stampatori, n. 23, piano 3.°

DA VENDERE IN TORINO

CASA in via del Rosario, n. 4, del reddito di L. 7,372. Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Dallosta.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

BIBLIOGRAFIA

Il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1853 che si pubblica per cura del Ministero dell' Interno comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie Storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell' *Annuario Storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

FOCACIE

alla frangipane e di varii altri generi

Pâtés froids, Gâteaux russes et anglais e Paste assortite *a cent. 75 la libbra.*

NOTA

Con iscrittura del 7 giugno ultimo scorso si contrasse società in nome collettivo tra li sigg. Pasquale Cuvertino, Massimo Borello, Musso Paolo e Pietro Milano per l'esercizio e coltivazione dei cavi di pietra calcarea nei territorii di Rivara, e Forno di Rivara, detti di Pescamonte e Crosi, sotto la firma Massimo Borello e C., l'uso della quale si dichiarò comune a tutti i socii; durativa tale società per anni 9, computandi dal primo luglio p. p.; questa scrittura venne sotto la data d'oggi consegnata alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino sedente, a termini di legge.

Torino, il 5 gennaio 1853.

Sassi caus. coll.

NOTA

Per gli effetti contemplati dall'art. 31 del vigente Codice di commercio, si fa noto che:

Con privata scrittura 18 settembre ultimo passato si contrasse società tra i signori Cesare Sala ed Enea Quinterio, residente il primo in Milano ed il secondo in questa capitale, per l'esercizio di uno stabilimento di fabbricazione e riparazione di vetture in questa città, sotto la firma di Cesare Sala e C., e si dichiarò:

L'amministrazione ed uso della firma riservato al solo signor Enea Quinterio;

E la società durativa per anni 9, computandi dal giorno della scrittura suddetta.

Estratto di questa società venne pure sotto il 27 dicembre ultimo scorso consegnato alla segreteria del Magistrato del Consolato di questa città.

Torino, il 5 gennaio 1853.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Ester Sacerdote, vedova del vice-rabbino Isaia Foa, nella sua qualità di tutrice delle sue figlie Consolina, Marianna Sofia ed Allegra, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal detto Isaia Foa, deceduto in questa città il 23 dicembre scorso.

Torino, il 4 gennaio 1853.

NOTA

Il sig. Coggiola Giuseppe fu Francesco negoziante, residente in Bussoleno, per atto, rogato Rivetti notaio in Bussoleno, in data 8 ottobre 1850, fece a favore del sig. Malengo Giovanni fu Giacomo, residente a Mattie, un supplemento di prezzo di L. 300, sovra una pezza campo, di are 19 circa, situata sul territorio di Mattie, privo di mappa, nella regione della Carriera, coerenti a levante Giovanni Favro, a mezzodì Giuseppe Bellando, a sera la strada vicinale ed a notte detto Giuseppe Bellando, Giacomo Francesco Rosso ed altri, tramediante il muro: e sovra un prato verzero, a corpo, sul detto territorio di Mattie, nella regione dei Malenghi, coerenti a levante Giorgio Malengo, a mezzogiorno Cipriano Favro, a sera e notte la strada vicinale.

L'atto predetto fu trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa il 30 dicembre 1852, al vol. 17, art. 2023 del registro delle alienazioni, ed al vol. 98, cas. 1554 di quello generale d'ordine, per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile.

Rivetti notaio.

NOTA

Il 27 novembre 1851, il sig. Malengo Giovanni fu Giacomo, dimorante a Mattie, vendette al sig. Coggiola Giuseppe fu Francesco, residente in Bussoleno, pel prezzo di L. 350, e colla riserva di riscatto fra un anno allora prossimo, li seguenti stabili a corpo, sul territorio di Mattie, privo di mappa, cioè:

1° Una pezza prato verzero nella regione dei Malenghi, coerenti a levante Giorgio Malengo, a mezzodì Cipriano Favro, a sera e notte la strada vicinale.

2. Nella regione Parey un campo, fra le coerenze a levante di Cornelio Ajnardi, a mezzogiorno della strada vicinale, a sera di Giuseppe Malengo, ed a notte di Giorgio Malengo, come da atto, rogato Rivetti notaio in Bussoleno, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 30 dicembre 1852, al vol. 17, art. 2024, del registro delle alienazioni, ed al vol. 98, cas. 1555 di quello generale d'ordine.

Rivetti notaio.

NOTA

Per atto 8 gennaio 1848, rogato Rivetti notaio a Bussoleno presso Susa, il sig. Malengo Giovanni fu Giacomo, dimorante a Mattie, vendette al sig. Coggiola Giuseppe fu Francesco, negoziante, residente in Bussoleno, pel prezzo di L. 683, cent. 65, e colla riserva di riscatto fra anni quattro, da tale data decorrendi, una pezza di campo di are 19 circa, situata sul territorio di Mattie, privo di mappa, nella regione della Carriera, coerenti a levante Giovanni Favro, a mezzogiorno e notte Giuseppe Bellando ed a sera la strada vicinale.

Come da certificato 30 dicembre 1852, autentico Hermil, conservatore delle ipoteche in Susa, venne in tal giorno ivi trascritto l'atto suddetto, colla registrazione del medesimo sul registro delle alienazioni, volume 17, art. 2020, e sopra quello generale d'ordine, vol. 98, cas. 1551, per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile.

Rivetti notaio.

NOTA

Il notaio Rivetti in Bussoleno, presso Susa, il 2 gennaio 1850, ricevette un atto di vendita, con riserva di riscatto fra anni quattro, a favore del venditore, di un prato verzero, a corpo, sul territorio di Mattie, privo di mappa, nella regione dei Mallenghi, a cui sono coerenti a levante Giorgio Malengo, a mezzogiorno Cipriano Favro, a sera e notte la strada vicinale, fatta dal sig. Malengo Giovanni fu Giacomo, residente a Mattie, a favore del sig. Coggiola Giuseppe fu Francesco, residente a Bussoleno, pel prezzo di L. 545, 50; e tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 30 dicembre 1852, come al registro delle alienazioni, vol. 17, art. 2021, ed in quello generale d'ordine, al vol. 98, cas. 1552.

Rivetti notaio.

NOTA

Per gli effetti dalla legge previsti fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Susa, il 30 dicembre 1852, sul registro delle alienazioni, vol. 17, art. 2022, e su quello generale d'ordine, vol. 98, cas. 1553, l'atto rogato Rivetti notaio in Bussoleno, in data 4 febbraio 1850, portante aumento di prezzo di L. 320 per parte del sig. Coggiola Giuseppe fu Francesco, negoziante domiciliato in Bussoleno, a favore del sig. Malengo Giovanni fu Giacomo, residente a Mattie, sovra un prato verzero, situato sul territorio di Mattie, privo di mappa, nella regione dei Malenghi, a corpo, fra le coerenze a levante di Giorgio Malengo, a mezzogiorno di Cipriano Favro, a sera e notte della strada vicinale.

Rivetti notaio.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 27 corrente gennaio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Angelica Gerard, vedova del sig. Giovanni Giuseppe Besson di Fenestrelle, nella qualità di tutrice del suo figlio minore Ferdinando, si procederà alla vendita volontaria ed al primo incanto di un grandioso fabbricato situato nel concentrico di Fenestrelle, e di varie pezze prato poste nel territorio della stessa città, descritti nel bando venale stampato il 28 dicembre ultimo.

L'incanto verrà aperto in sette distinti lotti sui prezi dalla instante offerti, cioè:

Pel lotto primo	di	L. 1,800.
	secondo	» 1,700.
	terzo	» 250.
	quarto	» 2,500.
	quinto	» 700.
	sesto	» 1,400.
	settimo	» 250.

Pinerolo, il 4 gennaio 1853.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 x. bre	743 94	746 50	746 28	+ 2 3	+ 3 0	+ 3 2	+ 1 7	+ 0 4	+ 1 5	O.	O.S.O.	O.	Nebbia	Nebbia.	Nebbia folta.
26 »	746 96	744 46	744 8	+ 1 3	+ 2 5	+ 1 8	+ 2 0	+ 0 5	+ 0 1	O.	O.	O.	Nebbia folta.	Nebbia folta.	Nebbia folta.
27 »	743 86	743 58	742 90	+ 0 2	+ 2 4	+ 2 9	+ 1 2	+ 0 2	+ 1 0	O.S.O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap. e n. b.	Nebbia.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N. 6

VENERDI' 7 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 19 scorso dicembre, ha concedute le seguenti pensioni, cioè a

Castellani Luigia, vedova dell' avv. Domenico Coller, consigliere d'appello, quella di . . . . . L. 600

Bottino Maria, vedova del cav. Giovanni Battista Pozzi, già segretario capo di divisione nel Ministero degli Esteri, di . . . . . L. 600

E nell' udienza del 26 detto mese, a

Curton Francesco, ingegnere delle miniere, di. . L. 2000

Pittau notaio Luigi, già segretario della giudicatura di Villasor, di. . . . . L. 850

Vassallo sacerdote Calisto Cipriano, già maestro di quarta classe di latinità, di . . . . . L. 340

Spagnolini commendatore Cesare, già R. console generale a Livorno, di . . . . . L. 3750

Aru Antonio, sottotenente aiutante di piazza con grado di luogotenente, di . . . . . L. 870

Begliardo Giovanni Gaetano, sottotenente aiutante di piazza, di . . . . . L. 765

Chiò Carlo Antonio Giovanni, luogotenente di prima classe nel Corpo R. d'artiglieria, di. . . . . L. 1425

Richelmi cav. Marco Giuseppe, luogotenente colonnello, comandante militare della città e provincia di Alessandria, di . . . . . L. 2286

Serra Giovanna, vedova di Giuseppe Quessa, già capitano, aiutante maggiore della piazza di Cagliari, di . L. 850

Marino Domenico, fabbro d'acciarini nella regia fabbrica d'armi, di . . . . . L. 300

Caretta Lorenzo, soldato nella Casa Reale Invalidi e Veteranì, di . . . . . L. 200

Biglino Giovanni Andrea, sergente nel Corpo de' Bersaglieri, di . . . . . L. 300

Roncalli Giuseppe, sergente nella Casa Reale Invalidi e Veterani, di . . . . . L. 311

Allari Antonio, guardiano fanalista col grado di timoniere, di. . . . . L. 531 60

Ortoli Vincenzo, guardiano fanalista colla qualità di marinaro, di. . . . . L. 267 50

S. M., con Decreto del 28 scorso dicembre, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato decorare della croce di Cavaliere dell' Ordine Mauriziano il sig. ingegnere Luigi Celestino Foppiani, professore d'architettura nella Università di Genova.

Con Decreti Reali e Ministeriali, in data dei 24 ottobre e 30 dicembre ultimi scorsi, vennero fatte le seguenti nomine e promozioni relative al personale dell' Amministrazione dei Boschi:

Visconti nobile Pietro Giovanni, ispettore di seconda classe, promosso alla prima classe;

Vivaldi cav. Guglielmo, ispettore di terza classe, promosso alla seconda classe;

Vossenat Augusto, reggente un ufizio d'ispezione, nominato ispettore di terza classe;

Guglielminetti Francesco, segretario d'Intendenza, nominato ispettore di terza classe nell' Amministrazione suddetta;

Simond Claudio Maria, capo-guardia di prima classe, nominato a reggente un ufizio d'ispezione nella stessa Amministrazione;

Caccarelli Edoardo, capo-guardia di seconda classe, promosso alla prima classe;

Javenaz Giuseppe, già capo-guardia, riammesso all' impiego di capo-guardia di seconda classe;

Usai Antioco e Fonnesu Raimondo, allievi della scuola forestale, nominati a capi-guardia di seconda classe;

Richerme Sebastiano, già capo d'officina nelle miniere della Savoia, nominato a capo-guardia di seconda classe nell'Amministrazione suddetta.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 16 dicembre volgente;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla relazione del Presidente di detto Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli impiegati dell' Azienda Generale dell' Interno, incaricati specialmente del disimpegno degli affari relativi ai Ministeri dell' Interno, di Grazia e Giustizia, e dell' Istruzione Pubblica, sono provvisoriamente ed a far tempo dal 1° gennaio 1853 applicati ai rispettivi Ministeri predetti conservando gli attuali loro gradi e stipendi.

Art. 2. Sono pure conservati ai mentovati impiegati i proventi *casuali* fin qui fruiti come impiegati dell'Azienda dell'Interno.

Tali proventi *casuali* continueranno a pagarsi all'Azienda Generale suddetta, e l' intendente generale della medesima rimane incaricato di farne la distribuzione secondo le norme e le basi attualmente praticate fra gli impiegati del suo ufficio e quelli come sovra applicati ai Ministeri.

Verificandosi la circostanza in cui taluno di detti impiegati applicati ai Ministeri ottenga un avanzamento con aumento di stipendio, o venga provveduto di altro impiego, cesserà il medesimo di partecipare al riparto di quei proventi *casuali*.

Art. 3. La stipulazione di tutti indistintamente i contratti relativi ai servizi dei Ministeri dell' Interno, di Grazia e Giustizia e dell' Istruzione Pubblica, è delegata agli uffizi di intendenza provinciale sotto la direzione dei rispettivi Ministeri.

Art. 4. I segretarii d' intendenze che riceveranno tali contratti dovranno versare all'Azienda dell' Interno a favore degli impiegati dell' Azienda medesima, e di quelli suddetti provvisoriamente applicati ai Ministeri due quinti degli emolumenti da essi riscossi a termini delle vigenti tariffe per gli atti relativi e dei diritti di copia dei medesimi.

Art. 5. In ciascuno dei Ministeri dell' Interno, di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica, è istituito un ufizio centrale di contabilità sotto la diretta dipendenza del primo ufficiale.

Detto uffizio terrà un protocollo speciale e spedirà gli affari colle stesse regole di contabilità in vigore per le Aziende.

Art. 6. Le disposizioni di competenza dei varii uffizi di amministrazione di cadano dei mentovati Ministeri, le quali importino vincolamenti di spesa, dovranno essere notificate all' uffizio centrale di contabilità.

Questo terrà registro di tali vincolamenti.

Art. 7. Le carte tutte concernenti la contabilità d'Azienda e la corrispondenza relativa saranno sottoscritte dal primo ufficiale, ed in caso di assenza o d' impedimento di questi dal capo dell' uffizio di contabilità.

Art. 8. I mandati di pagamento che si trovassero spediti in anticipazione per stipendii scaduti col 31 dicembre 1852, o per altro oggetto qualunque, avranno il loro effetto sino al chiudimento dell'esercizio 1852, purchè la data dei medesimi sia anteriore al 1° gennaio 1853.

Gli altri da spedirsi dal 1° gennaio in poi saranno sottoscritti dal primo ufficiale, e nel caso previsto dal precedente art. 7, dal capo dell' uffizio di contabilità.

Gli uni e gli altri continueranno ad essere annotati sugli stessi registri senza distinzione fra di essi.

Art. 9. I conti amministrativi e gli altri lavori di contabilità che si trovino in corso d'esecuzione saranno dal 1° gennaio 1853 in poi sottoscritti dal primo ufficiale, od in sua vece dal capo dell' uffizio di contabilità, sebbene si riferiscano ad atti anteriori al 1° detto mese di gennaio.

Art. 10. I mandati di pagamento sulle categorie *casuali* continueranno ad essere *vistati* dal Ministro cui il bilancio concerne.

Art. 11. Le attribuzioni concernenti la contabilità del sussidio pagato dallo Stato con assegnamenti fatti sul bilancio del Ministero dell' Interno pel mantenimento dei trovatelli s'intendono devolute all' uffizio centrale di contabilità di detto Ministero, e dovranno quindi esercitarsi dal primo ufficiale.

Le altre attribuzioni riferentisi all' amministrazione dei ricoveri dei trovatelli, al riparto del sussidio, ed alle varie direzioni a darsi in proposito, saranno disimpegnate dagli uffizi del Ministero dell' Interno incaricati degli istituti di beneficenza.

Art. 12. Le attribuzioni finora esercitate dall'Azienda Generale dell' Interno sull' amministrazione forestale s' intendono concentrate nel Ministero dell' Interno, il quale potrà delegarne agli intendenti generali delle divisioni amministrative quelle parti che ravvisasse opportune nell' interesse e celerità del servizio.

Art. 13. Tutte le altre attribuzioni amministrative dell'Azienda dell' Interno che non siano specialmente demandati dal presente Decreto ai primi ufficiali, od agli intendenti povinciali; non cessino col fatto del concentramento pronunciato dalla Legge del 16 dicembre volgente; o non si riferiscano alla contabilità, s' intendono passate nei rispettivi Ministeri dell' Interno, di Grazia e Giustizia, e dell'Istruzione Pubblica.

Art. 14. Le liti vertenti o che possano sorgere rispetto a contratti o ad altri oggetti per servizio dei Ministeri dell' Interno, di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica, che attualmente si sostengono in nome dell' Intendente generale dell'Azienda dell' Interno, saranno d' ora in poi sostenute a nome dei Primi Ufficiali dei rispettivi Ministeri.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, ciascuno per la parte che lo concerne, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 31 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Appendice

UN VIAGGIO IN ORIENTE

di Emilio Dandolo

IL NILO (1)

Un' altra superstizione assai radicata nei musulmani, e particolarmente negli egizii, è quella del cattivo occhio (nazar). Essi vedono l'invidia e le conseguenze del cattivo occhio in ogni ammirazione un po' viva espressa da uno straniero per ciò che loro appartiene. Convien pertanto mostrarsi molto sobrii nelle formole ammirative. Sarebbe indelicato parlando d' una cosa appartenente ad un musulmano dire: come è bella, come leggiadra, senza aggiungervi la parola *maschallah* (alla volontà di Dio). I mussulmani spiegano col cattivo occhio tutte le disgrazie imprevedute.

Ma torniamo al nostro viaggio. Il Medio Egitto non racchiude nessuna rovina ragguardevole, nessun luogo celebre per grandi ricordi. Molte grosse borgate popolano le rive del Nilo, ma senza che alcuna valga a cattivare l' attenzione dello straniero. Otto giorni dopo la nostra partenza dal Cairo noi arrivammo davanti a Minie, considerevole città posta circa cento cinquanta miglia oltre il Cairo. Scesi a visitarla e a rinuovare alcune provigioni, vi passammo qualche ora aggirandoci nei meschini bazari ed esaminando una bella raffineria di zucchero diretta da manifatturieri francesi.

La città più considerevole dell'Alto Egitto è Siut che ne è capitale posta a duecento venti miglia dal Cairo, costrutta sull' area dell' antica Licopolis a mezzo il Nilo. Essa serviva altre volte di rifugio ai Mamalucchi ripetutamente cacciati dal Basso Egitto, e conserva perciò un aspetto più aristocratico ed elegante delle altre città egiziane. V' ha contrade spaziose, bei bazari e una sontuosa moschea; è residenza di un Bascià e di un Madir, e popolata da ventidue mila abitanti. Arrivammo in giorno di venerdì e la folla dei mercanti e fellahs era immensa ed assordante. Da questa città partono una volta l' anno le caravane che attraversando per sessanta giorni il deserto libico fanno il commercio col Darfour, principale emporio degli schiavi. Per essere recente l'arrivo di siffatta carovana la città e le spiaggie riboccavano di neri; una torma di giovani schiavi si bagnavano nel fiume presso la nostra barca senza spaventarsi della nostra presenza.

Assistemmo ad un imbarco di coscritti, spettacolo ben diverso da quello che in simili circostanze si presenta fra noi. È noto come in Egitto nessun ordine, nessun regolamento precedono al reclutamento della truppa il quale rassomiglia ad una vera caccia. Compagnie di soldati si gettano sui villaggi e fra il terrore e la fuga universale s'impadroniscono di quanti uomini cadono loro nelle mani. Una spedizione di simil genere aveva avuto luogo nei contorni di Siut. Quei miserabili prigionieri erano strettamente incatenati tutti assieme, per le mani, pei piedi e pel collo; le mogli, le madri, i bambini li circondavano gettando urli di dolore, o cantando fra i singhiozzi melanconiche nenie, cui interrompevano di tratto in tratto per gettarsi a piene mani sulla testa e sul seno il fango e la polvere della riva. Quando la barca si staccò dalla spiaggia si raddoppiarono i pianti e le grida; i prigionieri rimanevano intanto gravi ed immobili; i guardiani fumavano indifferentemente; colla partenza cessò quasi per incanto ogni lamento.

L'avversione per lo stato militare è così profonda nei fellahs che quasi tutti si mutilano per evitarlo; ed è raro trovar un giovine a cui non manchi l' indice od il pollice della mano destra. Alcuni arrivano perfino a strapparsi un occhio. Tutti i nostri barcaiuoli erano in tal maniera deformi. Tal costume si è reso così universale che fra poco non basterà a salvare i fellahs dal militare servizio: e diffatti vidi molti di quelli cui mancava un dito fra quei miseri incatenati.

Volli informarmi minutamente se sia vero che i monaci cofti a Siut abbiano l' infame monopolio degli eunuchi, ma non n' ebbi nessun plausibile schiarimento. Due o tre anni sono, era cosa notoria che tal vitupero esistesse; ora non se ne sa più nulla, o è cessato, o si fa con maggior precauzione; certo è che gli eunuchi non mancano, e che l' Egitto continua a fornire gli harem di tutta la Turchia.

Dopo due giorni di dimora abbandonammo la capitale dell'Alto Egitto essendo impazienti di giungere a Tebe. Durando debole il vento si facemmo trasportare colla nostra lancia ad un caffè della spiaggia per visitare la più bella delle *halmè* o danzatrice di Siut. È una ragazza di quattordici anni, bella come un angelo, con due occhi pieni d' un'espressione mesta, piccola della persona, di colore bianchissimo e somigliante più ad un' italiana che ad un'araba. A dodici anni fu venduta dai parenti al bascià che do,o averla deflorata, la gittò nei bordelli della città. Ora consumata dal tremendo malore che è conseguenza della miserabile vita a cui fu condannata, non promette un anno di vita; il veleno le si è infiltrato nel sangue. Nel contemplarla assisa colla sua lunga pipa, pallida e pensierosa, io mi sentii penetrato da tristezza. Povera fanciulla! così giovane, così bella, qual colpa ha mai commesso per esser gettata all' infamia e alla morte più miseranda? Ci offerse di ballare dinanzi a noi le lascive danze del paese; noi rifiutammo con ribrezzo: in quello stato! e resala contenta con qualche piastra ci restituimmo a bordo.

La società umana considerata sotto certi aspetti è pure la più schifosa opera di Dio.

(1) Frammento inedito. *Continuaz. e fine.* V. *Num.* 2, 3, 4 e 5.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 gennaio.*

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Ill^mo Signor Ministro,

Il bisogno ogni giorno più universalmente sentito di estendere la popolare istruzione, e il desiderio di provvedervi nei

www.internetculturale.it

modi più razionali e più facili, diedero origine in questi ultimi tempi a tale copia di scritti, sovrattutto risguardanti i primi elementi dell'umano sapere, da non trovarsene esempio negli anni andati. Ciascheduno che per istudi o per esperienza fatta si reputi atto a suggerir qualche aiuto a' maestri od allettamento agli alunni, non si perita di far parte al pubblico de' propri pensieri, ond' avviene che di mille guise veggionsi pullulare trattati e compilazioni intese a rimuovere le asprezze de' primi studi, e a render gradevole in sin dall'entrata l'arduo sentiero della scienza.

Ma nella apparente dovizia, è d'uopo il dirlo, fin ora ci venne dato piuttosto di ammirar la generosità degli intendimenti che l'acconcezza dei mezzi al conseguimento del fine cui mirano i benemeriti scrittori. Scarsissimo è tuttavia il numero de' buoni libri d'istruzione elementare, e fra i pubblicati di recente molti sono appena mediocri, altri al tutto disadatti. Certi insegnanti, a' quali la brama della pubblica utilità non lasciò misurare al giusto le proprie forze, non dubitarono di dare in luce lavori che ad altro non servirono se non a fornir materia a non sempre misurate censure degli attuali ordinamenti scolastici. Altri, invece, credendo poter usufruttare a lor privato vantaggio l'universale bisogno, volsero l'insegnamento in industria da traffico, e vennero così aumentando la serie troppo numerosa dei libri spropositati ed inutili. Siffatti libri posti tra le mani d'inesperti maestri, anzichè porger agevolezza a compiere l'ufficio loro, non valgono che a traviarli ed a farli vieppiù impacciati e confusi. Peggiore effetto poi fanno sulle intelligenze de' giovanetti incapaci di scernere il vero dal falso, e disposti ad accordar piena fede alle dottrine che lor si presentano sotto forma dommatica, e colla autorevolezza d'un testo; giacchè a far più grave il danno, molte delle più meschine compilazioni osano mostrarsi al pubblico con tali indicazioni e raccomandazioni sui lor frontispizi da indurre di leggieri gl'incauti nella credenza che esse abbiano ottenuto l'approvazione e le lodi del Ministero di pubblica istruzione.

Il Consiglio generale delle scuole primarie, considerando un tale stato di cose, è convinto che la soverchia moltiplicità dei libri adottati ad arbitrio de' vari maestri è di per sè un lamentevole abuso, sia per la ingente spesa che impone alle famiglie dei poveri, sia per la divagazione che ingenera nelle tenere menti, sia finalmente per la disformità che introduce nell'insegnamento, crede suo debito di invocare da V. S. Ill.ma nuovi ed energici provvedimenti, pei quali i maestri vengano richiamati all'osservanza della legge, e cessi il malvezzo di mutare e rimutare ad ogni tratto i libri che si esigono da'giovani, sovratutto delle scuole elementari.

Che un maestro consigli ai suoi alunni la lettura o lo studio di questa o quell' opera adatta a chiarir meglio il proprio insegnamento, è cosa naturale e lodevole; ma non potrà egli esser lodato egualmente ove il consiglio converta in precetto, e costringa a procacciarsi una dispendiosa suppellettile di libri anche coloro che appena hanno di che comperarsi i più indispensabili. La qual cosa diventa ancora più sconveniente, se i nuovi libri introdotti sieno lavoro e profitto del maestro medesimo che li prescrive, o si scostino dai già approvati soltanto per qualche particolarità di nessun intrinseco pregio, di che avvien non di rado che i fanciulli trasferendosi da uno ad altro istituto di educazione, rimangano come spostati, e forzati ad infarcirsi il capo di nuove definizioni e distinzioni le quali finiscono collo stancare la mente, e render difficili anche le cose più ovvie.

Certamente il miglior modo di cessare tali gravissimi sconci quello sarebbe di aver in pronto un eletto novero di libri elementari approvati, i quali rispondessero pienamente alle odierne condizioni degli studi, e ai bisogni di ciascuna classe del popolo, ma sventuratamente il Governo e l'Autorità scolastica non sono per anco in grado di farlo, e non è questa opera cui basti picciola fatica, e breve tempo. A renderla possibilmente compiuta, il Governo ha già volto il pensiero, e non andrà molto che le Commissioni a ciò istituite avranno il merito e la gloria di provvedere ad una tale necessità; ma frattanto non sono da lasciare quei rimedi che possono almeno impedire i progressi del male, nè per amore dell'ottimo, che ha da venire, sarebbe da saggi il trascurare il po' di bene che è conseguibile di presente.

Il Consiglio generale, accennando alla S. V. Ill.ma e Chiar.ma l'esistenza del disordine, è certo di ottenerne dalla sua saggezza e fermezza tutto il possibile riparo, e confidente lo aspetta, mentre per mio mezzo ha l'onore di rassegnarle i sensi della sua devozione.

Pel Consiglio Generale dell'istruzione primaria
Il Presidente Fava.

Il Ministro della Pubblica Istruzione,

Vista la relazione del presidente del Consiglio generale per le scuole primarie del 14 dicembre 1852, n. 280;

Visto l'art. 12 della legge 4 ottobre 1848, e sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

1. Non potranno i maestri di scuole elementari maschili e femminili esigere dai loro alunni più d'un libro di testo per ciascheduna delle materie insegnate.

2. Intendonsi per libri di testo unicamente quelli che riportarono l'approvazione del Consiglio superiore d'istruzione e che sono compresi nella nota annessa al presente.

3. L'approvazione ufficiale d'un libro ad uso delle scuole dovrà risultare da un Decreto Ministeriale, il cui numero e la data si indicheranno dall'editore o sul frontispizio, o sulla coperta del libro stesso. Le altre intitolazioni speciose di *libri adottati, libri ad uso di una data scuola, e di un dato collegio* non danno facoltà ai maestri di prescrivere siffatti libri ai loro alunni.

4. Qualora per ispeciali condizioni d'una scuola si trovasse opportuno un qualche libro non compreso nel novero degli approvati, sarà dovere dell'insegnante proporne l'adozione, anche in via provvisoria, al Ministero, e riportarne il permesso, prima di servirsene come testo pel proprio insegnamento.

5. I regi provveditori agli studi e gli ispettori provinciali vegliearanno l'osservanza del presente Decreto.

Torino, il 3 gennaio 1853.

Il Ministro
Cibrario.

Nota dei libri attualmente approvati ad uso delle scuole elementari.

Catechismo della diocesi. Parte I.
Nuovo sillabario graduato, del prof. Troya. Ultima ediz.
Primo libro di lettura graduata ad uso delle scuole elementari. Genova 1851.
Secondo libro di lettura, id. id.
Gramatica italiana di A. P. Stamperia Reale.
Gramatica ragionata di Vincenzo Troya. Genova 1851.
Schmid. Racconti della storia santa. Genova 1852.
Aritmetica (compendio di) per un fratello delle scuole cristiane. Torino. Stamperia Sociale 1851.

V.° Cibrario.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di dicembre 1852.

		Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.	1150	L.	8382 20
ordinarii di II. id. »	8908	»	32155 45
di III. id. »	73177	»	82987 45
Militari con di II. id. »	98	»	191 35
foglio di via di III. id. »	6890	»	5104 15
Totale N.	90223	L.	128820 60
Bagagli trasportati chil.	196471	»	6137 »
Somma L.			134957 60
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria. chil.	281165	L.	7740 25
Idem. val. assic. L.	23540		
Oggetti di Finanze del valore di L. 1304014 23, e del peso di chilogrammi	4824	»	656 85
Totale chil.	285989	»	8397 10
Cavalli . . . . . N.	38	»	885 30
Cani . . . . . »	171	»	333 75
Vetture . . . . . »	22	»	1215 45
Bestiame grosso e minuto capi . . . . . »	»	»	» »
Somma L.			10831 60
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie . . chilog.	4786264	L.	71447 90
Bozzoli . . . . . »	342	»	14 20
Best. gros. e min. capi . . N.	189	»	458 »
Somma L.			71920 10
Prodotti diversi.			
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de'disp. postali L.	1550	»	
Convoglio spec. da Torino ad Arquata »	400	»	
Vetture cellulari N. 1 trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno »	31	15	
Prodotti di orarii venduti »	23	15	
Dritti presa, e consegna a domicilio »	950	36	
Id. di assicurazione di bagagli »	»	»	
Id. di assicurazione di merci »	23	50	
Id. di sosta su merci e bagagli »	61	20	
Somma L.			3589 36
Prodotto complessivo L.			221298 66

Confronto coll' anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto dicembre 1851 . . . . L.			2343074 12
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852 . . . . . »			2752769 57
Differenza in più nel 1852		L.	409695 45

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di dicembre 1852		L.	221298 66
Idem. 1851		»	197094 86
Differenza in più per dicembre 1852		L.	24203 80

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto dell'8 di agosto 1852, dove è ordinato dovere il numero de'sensali nella città di Torino essere di trenta, e dovere la Camera di agricoltura e di commercio procedere alla proposta di tanti candidati quanti occorrono per completarne il numero così aumentato;

Visto lo stato delle opzioni fatte dai mediatori di commercio nominati precedentemente al regolamento pubblicato colla legge del 27 novembre 1847, da quale stato risulta essere rimasti vacanti diciannove de'posti di sensale dal succitato Decreto stabiliti;

Visto lo stato delle nomine emanate sulle proposte fatte in seguito al concorso aperto agli aspiranti colla notificazione del 20 settembre ultimo scorso, da cui risulta essere tuttora vacanti *sei* di detti 19 posti di sensale;

Per eseguire compiutamente il mandato ad essa commesso;

La Camera ha determinato:

1. Che saranno ricevute nella sua segreteria, a cominciare dal giorno di domani *sette* gennaio sino a tutto il 5 febbraio prossimo, dalle ore nove di mattina alle quattro pomerid. nei dì non festivi, le domande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i sei posti di sensale a cui debbesi addivenire per rendere compiuto il numero prefisso dall'art. 1 del R. Decreto dell'8 agosto ora scorso.

2. Che gli aspiranti i quali saranno prescelti dovranno poi presentare i documenti comprovanti in loro i requisiti voluti dagli articoli 3 e 4 del regolamento annesso alle Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo utile al concorso nelle sale della Camera e della Borsa, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 6 gennaio 1853.

Per la Regia Camera
Il segretario Avv. G. Ferrero.

FATTI DIVERSI. — Società' di economia politica. — Oggi la società di economia politica ha tenuto la su a prima adunanza nella sala di lettura dell'Associazione agraria. Dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente, (tenuta nell'estate dell'anno scorso) fatta dal segretario professore Francesco Ferrara, il presidente conte Camillo di Cavour ha letto un discorso inaugurale, in cui ricordando i grandi servizi resi dalla economia politica alla civiltà, ha dimostrato di quanta utilità possa riuscire al nostro paese la società economica e di quanti pratici vantaggi essa può essere fruttifera. Il breve e lucido discorso dell' onorevole Ministro è stato accolto con meritati applausi. La Società è quindi passata ad occuparsi di argomenti concernenti il suo interno ordinamento, e quindi si è aggiornata a domenica, 16 corrente gennaio,

Necrologia dell'anno 1852. — *Principi e sovrani.* — Leopoldo granduca di Baden — Maria Sofia di Assia, regina vedova di Danimarca — Massimiliano duca di Leuchtenberg — Paolo principe di Wirtemberg — Duca di Upland, secondogenito figlio di S. M. il re di Svezia — Duca di Guise, secondogenito figlio del duca di Aumale — Ranavalo Mandjaka regina del Madagascar.

Cardinali. — Gli eminentissimi Bernetti — Castracane degli Antelminelli — Orioli.

Diplomatici. — Don Carlos Alvèar, ministro della repubblica argentina a Nuova-York — il conte Allegri, ministro d'Austria a Modena — il conte d'Appony, già ambasciatore d'Austria a Parigi — il conte Colombi, ministro di Spagna a Roma — il conte Maurizio di Dietrichstein, già ministro d' Austria a Londra — Carlo di Graffen, ministro d'Amburgo a Vienna — il baron di Krudener, ministro di Prussia a Stocolma — il barone d' Ohsson, diplomatico svedese — De Schack, ministro del Meklemburgo alla dieta germanica — De Silverstolpe, già ministro di Svezia a Vienna — duca di Villahermosa, già ambasciator di Spagna a Parigi — il barone di Wachter, già ministro del Wirtemberg in Olanda — il conte di Yoldi, già ministro di Spagna in Danimarca.

(*Continua*)

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Epoca* di Milano:

Nella notte dall' 1 al 2 corrente gennaio, fu commesso un furto di qualche rilievo nello studio della ditta Valentini e Fossati. Una chiave contraffatta di raro congegno servì ad aprire le porte del locale ove era situata la cassa. Non essendo riusciti ad aprirla ne sconficcarono ben quaranta chiodi che lasciarono simetricamente disposti sul tavolo dei conti, e fatta un'apertura circolare nella parte posteriore della cassa ne estrassero sei sacchi di denaro da 1500 L. caduno, ed avrebbero continuate le ricerche delle specie più preziose se un improvviso romore, od un accidente qualunque non li avesse costretti alla fuga. Abbandonarono sul luogo alcuni strumenti con straordinaria perfezione fabbricati e di tal tempra da incidere e perforare colla massima facilità lamiere di ferro.

— Nella scorsa festa, suonando a distesa le campane del tempio di S. Carlo, staccossi d'improvviso il batfente della maggior campana e cadendo da quell'altezza percosse sul tetto di una casa attigua, ne sforò il solaio ed il piano superiore.

FRANCIA

Parigi, 3 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*: Risulta da un prospetto officiale pervenuto al governo che, dal ristabilimento dell'impero in poi, le vendite d'immobili che si fecero in tutta la Francia oltrepassarono in media la tariffa più elevata a cui sieno ancora salite dal 1800 fino ai giorni nostri. Questo fatto prova l'alto grado di fiducia e di sicurezza che il governo attuale inspira.

Si annunzia che un recente decreto ristabilisce nelle sue funzioni il sig. di Bourboulon, incaricato d'affari di Francia nella Cina.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Può convenire a certi scrittori di trattare tale o tal altra quistione di politica esterna. Soltanto allora che essi ragionano sulla costituzione territoriale dell'Europa, e che, senza darsi alcun pensiero dei trattati, tagliano a modo loro una geografia nuova del continente europeo, sarebbe altamente assurdo il far pesare sul governo la solidarietà de' loro capricciosi sogni. La nota che il governo ha fatta inserire nel *Moniteur* d'oggi tronca affatto gli stolti commenti dello spirito di parte.

È lecito sicuramente a scrittori di testa calda il sognare sbarchi in Inghilterra, o campali operazioni sul Reno. Sotto questo rapporto i nostri vicini d'oltre-Reno e d'oltre-Manica non hanno molto a rimproverarci, perchè vi sono certamente in Inghilterra uomini della scuola di Pitt che fantasticano un Copenaghen francese, nè si durerebbe fatica a trovare nelle università tedesche alemanni *puro-sangue* che meditino sui mezzi d'incorporare l'Alsazia e la Lorena all'Alemagna.

In Francia, del pari che al di fuori, questi disegni di alcuni cervelli più o meno sani non han veruna importanza. Fortunatamente pel bene e per la gloria dei popoli, i destini dell'Europa non sono a discrezione di queste fantasie individuali. Mantener la pace, sorgente d'ogni benessere pei popoli, e mantenerla sulla base invariabile del rispetto dei trattati; tale è la norma di condotta dei governi. La Francia ha

www.internetculturale.it

dato pegni luminosi all'Europa, colle parole solenni che il suo imperatore pronunziò cingendosi la corona che il popolo gli diede. E per coloro che seguono con attenzione particolare gli atti di Napoleone III, non sono parole vane, poichè sono l'attuazione e la pratica delle istruzioni che il glorioso fondatore della dinastia napoleonica aveva destinate a suo figlio, e che furono raccolte dal suo illustre nipote. « Mio figlio non farà la guerra; ei non sarebbe che un plagiario, » aveva detto il grande imperatore; e sino a tanto che la dignità e gl'interessi della Francia non vi faranno invincibilmente ostacolo, Napoleone III manterrà la pace.

— Oggi si è fatta solennemente la riapertura della chiesa patronale di Santa Genoveffa. Questa cerimonia alla quale assistette un gran numero di alti funzionarii, e tra essi il sig. Persigny, ministro dell'interno; il sig. Fortoul, ministro dei culti; il prefetto della Senna; il prefetto di polizia; i dodici *maires* di Parigi, una folla di deputazioni ecclesiastiche e di corporazioni operaie, si effettuò con molto splendore e in mezzo ad un gran raccoglimento.

— I leggesi nella *Patrie*:

I giornali inglesi e americani parlano dell'occupazione per parte delle forze francesi della penisola di Sunama. Questa notizia è simile a tutte quelle dello stesso genere, che sono date da molti fogli stranieri.

Dopo la cessazione dell'epidemia della Martinica, la fregata la *Sibilla*, che era rimasta in rada, lasciò l'ancoraggio per ristorare la sua gente, e andò ad incrociare nelle acque delle Antille; la sua presenza sulle coste di Haiti è quella che diè origine alle voci che corsero e che furono ripetute dai giornali d'America.

INGHILTERRA

Alla Camera de' comuni, nella breve seduta del 31 decorso decembre, il sig. Oliveira annunziò che allorchè il parlamento si riunirà (al 10 febbraio p. v.) egli produrrà nuovamente la sua mozione per dimandare che il diritto d'importazione sui vini esteri e coloniali sia ridotto a 1 scellino per *gallone*.

Il *gallone* equivale presso a poco a un po' più di quattro litri e mezzo: il che fisserebbe il diritto a 25 cent. per bottiglia all'incirca.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 24 dicembre p. p. risulta una diminuzione di 416,034 l. st. nell'incasso metallico che è disceso a 20,749,190 l. st. ed una diminuzione di 10,960 l. st. sulla circolazione de' biglietti che è discesa a 22,225,505 l. st.

GRECIA

Dalla Grecia abbiamo i giornali del 27 dicembre. Nella seduta del 20 p. p. della Camera dei deputati, il signor Pepas interpellò il ministro dell'interno circa un atto del municipio d'Hermione, che essendo ritenuto illegale, fu dichiarato nullo dal ministero stesso. In tale occasione quel deputato si permise alcune invettive contro il ministro. Questi però, senza rispondere alle parole offensive dirette a lui, si limitò ad esporre i motivi che lo avevano indotto a quella misura. La Camera adottò quasi a pieni voti un ordine del giorno motivato, con cui dichiaravasi soddisfatta delle spiegazioni e degli schiarimenti ministeriali. Indi l'assemblea intraprese la discussione intorno il progetto di legge sugli arretrati. I dibattimenti occuparono tre sedute, durante le quali varii deputati presero la parola. Furono presentate varie emende; ma il ministro di finanze le respinse, e introdusse soltanto due modificazioni. Ammessi con forte maggioranza i varii articoli, il complesso della legge fu votato a unanimità.

S. M. il re, in un'udienza particolare data, dietro sua domanda, all'ammiraglio francese, sig. Romain-Desfossés, gli rimise la gran croce del regio Ordine del Salvatore, in vista della sollecitudine ch'egli mostrò verso la Grecia, qual ministro della marina in Francia, nell'epoca della vertenza anglo-greca, e della premura manifestata quale ammiraglio, ad assistere il governo greco, ogniqualvolta quest'ultimo ricorse ai suoi buoni uffici, infine in attestato d'alta soddisfazione pei soccorsi dati agl'infelici che soffersero al Pireo in seguito ai disastri cagionati dal terribile uragano del mese d'ottobre. (*Observateur d'Athènes*)

TURCHIA

Il 18 dicembre, l'ambasciatore francese presso la Porta, marchese di Lavalette, comunicò ufficialmente al governo ottomano la notizia dell ripristinamento dell' impero nella persona di Napoleone III e della sua famiglia.

La squadra che deve bloccare le coste vicine al Montenegro era per partire fra pochi giorni, sotto il comando di Ahmed bascià. Si compone essa d'una fregata di 54 cannoni, il *Caid-Zafer*; di due corvette, il *Nedjati-Fer* e il *Ghul-Sefil*; d'una fregata a vapore, il *Sayki-Sciadi*, e della corvetta a vapore l'*Eregli*.

È giunto a Costantinopoli Dervise bascià, commissario ottomano per la delimitazione delle frontiere turco-persiane.

Il 22 dicembre fu celebrata a Costantinopli e nel resto della Turchia, colle solite salve d'artiglieria ed altre cerimonie d'uso la festa del *Mevlud*, in onore della nascita di Maometto. Il sultano, in grande abito di cerimonia, si recò, unitamente al granvisir e agli altri ministri ed alti funzionari, alla moschea del sultano Ahmet, per udirvi leggere la vita del profeta.

Il 24 dicembre fu cantata una messa solenne nella chiesa di San Policarpo per la proclamazione dell' impero in Francia, a cui intervennero il personale del consolato, lo stato maggiore del piroscafo francese il *Narval* e i sudditi francesi di Smirne in corpo. L'*Impartial* narra che dopo la benedizione si gridò tre volte con entusiasmo *Viva l'Imperatore!* Il *Narval* rimase pavesato a festa tutto il giorno, e a mezzogiorno eseguì varii tiri, a cui risposero le batterie di terra. La maggior parte dei consolati si associarono a questa manifestazione, inalberando le loro bandiere. La sera vi fu gran banchetto al consolato francese. (*O. T.*)

ASIA

Persia. Un fratello del re di Persia (Naib el Dowlet), in età di anni 15 è arrivato in Bagdad verso la fine di ottobre scorso. Egli venne esiliato dalla Persia perchè compromesso nell'attentato del 15 agosto contro il re suo fratello. Anzi il re voleva fargli strappare gli occhi, ma per intercessione della madre, ne fu graziato coll'esilio.

— Scrivono da Bagdad che il governo di Persia aveva tolto il divieto fatto alle carovane di esportare delle merci oltre i confini; che però aggravò tutte le mercanzie di produzione persiana destinate per Bagdad d'un diritto doganale di 12 per cento per rivendicare il diritto pure di 12 per cento che la Turchia percepisce pelle merci ottomane spedite in Persia.

Tale rivendicazione deve ridondare a danno della Turchia, giacchè le merci che questa ritrae dalla Persia pel canale di Bagdad come seta, zafferani, tabacchi, ecc., superano di molto in numero ed importanza quelle che la Persia importa da questo lato. (*O. T.*)

AMERICA

Si legge in un giornale di Nuova York:

Verso il 1 gennaio prossimo, partirà da Norfolk una spedizione a cui è affidata una importante missione scientifica pei mari del sud e le innumerevoli isole dell'Oceano Pacifico. Tuttavolta l'oggetto di questa spedizione sarà principalmente di esplorare il passaggio dalla Cina alla California e il nord dell'Oceano Pacifico nelle regioni dello stretto di Bering. È probabile puranco ch'ella visiterà il mare di Tartaria e che cercherà di vedere se sarebbe cosa utile al commercio americano di stringersi in relazione con quelle contrade presso a poco sconosciute.

In tutti i casi la spedizione avrà quivi un vasto campo di studio per la pesca della balena.

Tutti i navigli che comporranno la spedizione, si troveranno riuniti alle isole di Sandwich; ne è inverosimile che il suo arrivo al Giappone coincida con quello del commodoro Perry (la squadra del quale si tratterrà lungo tempo vicino a quell'isole) e che possa eziandio essere di qualche utilità al commodoro.

La spedizione, comandata dal commodoro Ringgold, sarà composta dallo *sloop* da guerra il *Vincennes*, dal piroscafo *John-Hancok*, dal brick *Purpaise* e dal vascello di trasporto il *Pilote*. Niente è stato trascurato affinchè questa spedizione adempia con lode la missione affidatale; però i navigli sono abbondevolmente provvisti di tutti gli oggetti necessarii, scelti con la maggior cura possibile.

Tutti i perfezionamenti, effettuati ultimamente nella costruzione delle macchine a vapore, sono stati introdotti in quella del Jonh-Hancok.

Le imbarcazioni sono costruite giusta i migliori sistemi. Si sono imbarcati libri scientifici e opere varie destinate agli officiali ed all'equipaggio. Si procurerà anche di riunire collezioni di storia naturale, e si ha a bordo un apparecchio compiuto di protografia.

Crediamo che la spedizione in discorso non potrà compiere i suoi diversi lavori in meno di tre anni. Essa visiterà nell'Oceano Pacifico, come anche nei mari del Nord, le regioni che non sono che imperfettamente conosciute. Da una parte, sono esse la costiera della California e quella dell'Oregon; dall'altra, le acque del Kamschatka e le isole del Giappone. Nel nord, essa rimonterà fino alle solitudini frequentate dai nostri arditi *balenieri*; e nel sud, visiterà innumerevoli isole, appena conosciute dalle nazioni civilizzate, e molte delle quali sono abitate da esseri umani, le cui fattezze e tipi, ecc. debbono eccitare le investigazioni della scienza.

— Uno de' gruppi d'isole più notevoli del mondo è, a nostro avviso, il più interessante, è quello delle isole Sandwich. Ancora alcuni anni, e queste isole saranno uno de' più grandi magazzini di deposito commerciali della terra. Esse diventeranno il punto intermedio obbligato delle corrispondenze della Cina, le quali di là non metteranno più di venti a trenta giorni per arrivare a Londra.

Oggidì un legno a vela può fare il viaggio da Canton a S. Francisco in 44 giorni. Ma si crede che con grandi piroscafi, siccome quelli che navigano sull'Oceano, e toccando di necessità le isole Sandwich, quel viaggio si farebbe in sedici e perfino in quattordici giorni. Il passaggio da S. Francisco a Panama si fa al presente in dodici giorni. Quando la ferrovia sarà terminata, le sessanta miglia di tragitto attraverso all'istmo si faranno in tre ore, e di là a Nuova-York in otto giorni. Ma quanto tempo sarà ancora necessario perchè questa ferrovia che dee riunire traverso l'istmo le coste del Pacifico a quelle dell'Atlantico sia compiuta? Chi può dirlo?

Gli Stati occidentali della Unione hanno ardore grandissimo pei loro interessi e audacia nelle intraprese: così ben presto le loro grandi città commerciali saranno riunite, mediante la telegrafia, ai porti principali del Pacifico. Fra poco tempo, non solamente le notizie di Canton saranno trasmesse dal telegrafo di S. Francisco a San Luigi di Missuri, poi di là alle coste dell'Atlantico in 16 o 12 giorni, a partire da Canton, ma le casse di tè, le balle di seta, non tarderanno a prendere lo stesso cammino. E San Luigi, divenuta sì rapidamente la città più importante delle solitudini dell' ovest, sarà, da qui a poci anni, la città più fiorente, il deposito de' prodotti più ricercati della Cina. Sedici giorni basteranno perchè un mercante di Nuova York riceva i dispacci de suoi corrispondenti di Canton.

Il congresso ha stanziato per le spese di questa spedizione 3,125,000 fr.

Settimane sono, fu annunziato che il governo domenicano disponevasi a fare ogni migliore accoglimento agli emigranti che si recano in quel paese per dedicarvisi all'agricoltura. Ma questo governo stabilendo una differenza grande fra coloro che desiderano fissarsi nella repubblica, e quegli altri che non farebbero che profittare dell'ospitalità offertavi per collegarsi alle spedizioni che indi potrebbero dirigersi sopra l'isola di Cuba, ha voluto con un atto solenne mettere a coperto la propria responsabilità.

In conseguenza, il presidente Bonaventura Baez ha pubblicato un proclama col quale è ordinato che nessuno straniero possa sbarcare in altri porti della repubblica tranne in quelli aperti dalla legge al commercio d'importazione, e chiunque contravvenga a questo divieto, senza un passaporto delle autorità, sarà messo a disposizione del ministro dell'interno e della polizia. Non sono eccettuati che i naufraghi.

Lo stesso proclama chiude al commercio d' importazione per 6 mesi i porti di Semana e della Romana. Nessun naviglio potrà sbarcare più di 6 passeggieri nei porti d'Alura e di Puerto-Plata, a meno che questi passeggieri non sieno abitanti dell'isola. Altre misure di grande severità sono pure prescritte riguardo agli stranieri che otterranno il permesso d'introdursi nel paese; essi non potranno farvi residenza senz'avere un'occupazione conosciuta, e saranno sempre sotto la sorveglianza dell'autorità.

In fine l'importazione delle armi da fuoco ed altre è del tutto proibita.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Parma*. Si legge nel *Précurseur*, giornale belgico:

Finora i consolati delle Due Sicilie erano incaricati degli affari del ducato di Parma. Il ministro degli affari esteri di questo Stato ha informato i consoli siciliani, che avendo il duca di Parma riconosciuto S. M. cattolica come capo della famiglia, d'ora in poi gli affari concernenti il ducato saranno trattati dai consoli di Spagna.

Montenegro. Viene riferito dall'*Osservatore Dalmato* che il principe Danilo del Montenegro sia intenzionato d' intraprendere un viaggio alla volta di Vienna e di Pietroburgo.

Francia. *Parigi, 4 gennaio*. Il *Moniteur* pubblica oggi un decreto che sopprime i comandi superiori già creati sopra varii punti della Francia. Sono da questa soppressione eccettuati i comandi di Lione e di Parigi.

Il decreto dispone inoltre che i comandanti superiori militari in queste due città concentreranno nelle loro mani il comando territoriale e il comando in capo delle truppe.

— Il generale d'Hautpoul, gran referendario del senato, benchè leggiermente indisposto in questo momento, imprime una grande attività ai lavori che si eseguiscono nel palazzo del Lussemburgo, per dare, il 25 del corrente mese, la splendida festa che il senato si dispone a dare all' imperatore.

— I giornali francesi non parlano ancora officialmente della ricognizione dell' impero per parte delle grandi potenze. Il *Galignani* crede che le nuove lettere credenziali sono già giunte ai ministri di Austria e di Prussia in Parigi, e soggiunge che stanno per giungere a quello di Russia. Secondo lo stesso giornale, in quelle lettere Napoleone III è chiamato dai sovrani delle nominate potenze *mio fratello*.

Spagna. Il nuovo ministero spagnuolo si ravvicina ogni giorno più all'antica opposizione delle *cortes*.

La corrispondenza ordinaria di Madrid, in data del 30 dicembre p. p., reca che il sig. Martinez de la Rosa avea avuta il dì innanzi una conferenza col sig. Llorente, ministro dell'interno, e che questa conferenza avea avuto un risultamento soddisfacentissimo.

Il ministero appoggerà la candidatura del sig. Martinez de la Rosa in uno de' collegi elettorali di Madrid; ed egli dee essere reintegrato nel suo posto di vicepresidente del consiglio reale.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 decorso annunzia alcune mutazioni nel personale diplomatico.

Il sig. Gerardo di Souza, primo capo di sezione al ministero degli affari esteri, è nominato ministro plenipotenziario di Spagna a Parma ed in Toscana.

Il sig. Lozeno, incaricato d'affari a Caracas, sottentrerà al sig. di Souza nel ministero.

Il signor Arnaud, ministro plenipotenziario nel Belgio, si reca nella medesima qualità all'Aja.

Il sig. Sandova che era all'Aja, andrà ministro plenipotenziario al Messico.

Il sig. Sancho, segretario di legazione a Roma, passa nel Belgio come incaricato d'affari.

Il sig. Vera, segretario di legazione a Lisbona, va incaricato d'affari a Caracas.

Il signor Banuelos passa dalla legazione di Washington a quella di Roma in qualità di segretario di legazione.

Inghilterra. *Londra, 3 gennaio*. I giornali di Londra del 3 gennaio recano la rielezione di molti de' componenti dell'amministrazione del conte d'Aberdeen.

Lord John Russell è stato rieletto dalla *city* di Londra; sir William Molesworth (come fu già annunziato nella Gazzetta di ieri) fu rieletto nel borgo di Southwark; sir James Graham a Carlisle; il sig. Shutt, cancelliere del ducato di Lancaster, a Notthingham, e lord Mulgrave, tesoriere della casa di S. M., a Scarborough. Sir Georges Grey è stato rieletto a Morpeth.

Sir George Grey non occupa alcun posto nella nuova amministrazione, ma il partito liberale whig acquista in lui un uomo versato negli affari ed un oratore egregio.

Tutte queste rielezioni avvennero senza opposizione di sorta; pare che lo stesso sig. Gladstone non troverà le difficoltà che si temevano nella sua rielezione a Oxford. Il *Morning-Herald* parla della candidatura del marchese di Chandos, posta a quella del sig. Gladstone, ma il *Globe* afferma che il marchese di Chandos non autorizzò chicchessia a presentarlo alla elezione della università d'Oxford.

— Si legge nel *Daily News*:

L' ultima tempesta pare abbia arrecato gravi danni al telegrafo. Alcune centinaia di pali, su varii punti del paese, sono stati portati via, e le comunicazioni furono, per conseguenza, momentaneamente interrotte.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Lord Palmerston, guarito del tutto del suo ultimo attacco di gotta, partì ieri da Londra alla volta di Tiverton, ove l'elezione, resa necessaria dalla sua entrata al ministero, è fissata per domani, 4.

Alemagna.. *Vienna, 1 gennaio*. S. M. il re Giorgio V di

www.internetculturale.it

Annover fu nominato colonnello proprietario del reggimento fanteria 42, il quale porterà d'ora innanzi il nome di S. M. il re.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine fatte dal ministero della giustizia per le nuove autorità giudiziarie nel regno di Dalmazia.

— È comparsa in parecchi dominii della corona una ordinanza per l'attuazione della nuova legge di associazione.

AMERICA. — *Dispaccio elettrico.* Londra, martedì 4 gennaio.

Il *Niagara* reca notizie di Nuova-York in data del 21 dicembre.

Il governo dello Stato di Sonora ha ordinato alla guardia nazionale di muovere contro la spedizione comandata dal conte di Raousset-Boulbon.

Una insurrezione è scoppiata alla Vera-Cruz.

La rivoluzione a Tampico progredisce.

E. LEONE gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 5 gennaio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 40	81 20 80 60
id. . . 4 1/2 0/0	105 »	105 80 105 30
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	100 75 100 60

LONDRA 3.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 3/8. — 3 1/4 0/0 104 3/4. — 5 0/0 piem. 96.

MADRID 30.

3 0/0 a 44 1/2. — Id. differito 24 3/8.—Banca di San Ferdinando 100 1/2.

BRUSSELLES 3.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 5/8. — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 93.

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 5 novembre 1852.

CORSE da TORINO ad ARQUATA

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	pom.
Torino	6 40	9 50	1 35	4 »
Moncalieri	6 54	10 4	1 49	4 14
Cambiano	7 7	10 17	2 2	4 27
Pessione	7 18	10 28	2 13	4 38
Valchiesa	7 27	10 37	2 22	4 47
Dusino	7 42	10 52	2 37	5 2
Villafranca	7 56	11 6	2 51	5 16
Baldichie.*	7 2	» »	» »	» »
S Damiano	8 7	11 17	3 02	5 27
Asti	8 25	11 35	3 18	5 43
Annone	8 37	11 47	3 32	5 57
Cerro **	8 42	» » pom.	» »	6 2
Felizzano	8 55	12 5	3 50	6 15
Solero	9 5	12 15	4 »	6 25
Alessandr.	9 21	12 31	4 16	6 41
Frugarolo	9 35	12 45	4 30	6 55
Novi	10 »	1 10	4 55	7 20
Serravalle	10 11	1 21	5 6	7 31
Arquata	10 20	1 30	5 15	7 40

CORSE da ARQUATA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	pom.
Arquata	4 10	7 45	11 15	4 »
Serravalle	» »	7 55	11 25	4 8
Novi	4 28	8 6	11 36	4 21
Frugarolo	» »	8 21	11 51	4 36
Alessandr.	4 58	8 39	pom. 2 9	4 54
Solero	» »	8 51	12 21	5 6
Felizzano	» »	9 2	12 32	5 17
Cerro **	» »	9 12	» »	5 27
Annone	» »	9 19	12 49	5 34
Asti	5 45	9 38	1 8	5 53
S. Damiano	» »	9 49	1 19	6 4
Baldichie.*	» »	» »	1 25	» »
Villafranca	6 5	10 1	1 31	6 16
Dusino	6 19	10 16	1 46	6 31
Valchiesa	» »	10 29	1 59	6 44
Pessione	» »	10 38	2 8	6 53
Cambiano	6 46	10 47	2 17	7 2
Moncalieri	6 58	11 »	2 30	7 15
A Torino	7 10	11 12	2 42	7 27

*A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì il primo convoglio diretto ad Arquata e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

LIBRERIA ITALIANA EDITRICE

via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilei

DELLA RETTORICA

E

DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale

per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del *Prof. Avvocato* **ORESTE RAGGI**

Un bel volume di 360 pagine

Prezzo L. 4, 50.

In via della Provvidenza, n. 4, presso i nuovi Macelli,

NUOVO DEPOSITO

DELLA

PANATTERIA E FABBRICA DI PASTE

alla Genovese

DI **FALCHERO FRANCESCO**

Conduttore dei Molini della Rocca

Havvi pure magazzino all'ingrosso di vini nazionali e di Francia, il tutto a modici prezzi.

Presso il suddetto *Deposito di* **Guano**, qualità superiore *via Borgo Nuovo, ai nn.* 3 *e* 5.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA

ESTETICA DELL'ADOLESCENZA

OSSIA

NARRAZIONI STORICHE

PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

LAVORO

del sac. Prof. GIO. REMIGIO PELLERI

Eleg. vol. in-8°, adorno di 4 bellissime incisioni.

VINCENZO GIOBERTI

DISCORSO PRONUNCIATO DA

GIUSEPPE MASSARI

in Castellamonte, in occasione delle solenni esequie celebrate per cura di quel Municipio il 13 *dicembre* 1852.

AVVERTENZA

Le somme ricavate dalla vendita di quest'opuscolo saranno versate nelle mani della Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni per la erezione del Monumento Gioberti.

Si vende dal libraio Schiepatti al prezzo di cent. **40**

BIBLIOGRAFIA

I DUE FOSCARI

MEMORIE STORICO-CRITICHE

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci, dei pregadi e del Maggior Consiglio

DI **F. BERLAN**

VENEZIANO

Torino 1852 — Tip. G. FAVALE e C.

Edizione di soli 250 esemplari, di pag. 212, ricca di documenti, note e notizie bibliografiche.

Si vende alla Libreria Schiepatti ed alla Tipografia G. Favale e Comp., al prezzo di L. 2. 50.

In corso di stampa — IL CONTE FRANCESCO CARMAGNOLA; studi storico-critici, dello stesso autore

AVVISO

Moriva, sotto il 30 dicembre testè spirato, Domenico Bosco fu Giuseppe, di Salussola, ignorandosi se il medesimo abbia fatto il suo testamento: si invita quel notaio che avesse ricevuto tale atto di darne pronto avviso al Sindaco di esso Comune.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DEPOSITO

di *Bijouterie* **(gioielleria) di Parigi**

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CORPO di CASCINA con casa rustica, posta sui territorii di Pollenzo, Pocapaglia e Santa Vittoria, di ettari 4, 94 (giorn. 13) circa, con altra casa civile in Pollenzo ad uso d'albergo. — Per le opportune notizie dirigersi all'avvocato Mattei Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi, num. 12, piano primo.

NUOVO NEGOZIO

di maioliche inglesi e del paese, cristalli, ecc.

Via Senato, 4, nel locale già uffizio della Corriera di Casale.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

MUNICIPIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del Dazio di Consumo

Nel giorno 11 del prossimo venturo gennaio, giorno di *martedì* e di pubblico mercato, alle ore 11 antimeridiane si procederà con superiore autorizzazione nella Sala Municipale dal sig. Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'appalto del Dazio di Consumo della città di Vercelli, per lo spazio di due anni ed undici mesi ad aver principio col 1° di febbraio 1853, sul prezzo annuo di L. 165,000, e sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato compilatosi dal Consiglio Comunale in data 2 scadente dicembre, stato superiormente sanzionato con decreto dell'altro ieri del sig. Intendente Generale della Divisione, come pure sotto l'osservanza delle relative tariffe e regolamenti approvati coi tre Manifesti Camerali del 2 aprile 1850, 6 settembre 1850 e 19 ottobre 1852, non che del disposto dalla legge Comunale del 7 ottobre 1848.

Chiunque impertanto aspiri a detto appalto del Dazio di Consumo di questa città è invitato a presentarsi personalmente in detta Sala Municipale, nanti il signor Sindaco ed il Consiglio Delegato, negli indicati giorno ed ora, in cui ne seguirà l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente; con diffidamento essere di giorni otto scadenti al mezzodì del 19 stesso gennaio i fatali per l'aumento del decimo al prezzo, a cui sarà per risultare detto deliberamento dell'impresa.

Si prevengono gli aspiranti alla medesima, che, per poter offrire all'asta e rendersi appaltatore, si richiedono i seguenti due requisiti:

1. Esservi precedentemente ammessi dal Consiglio Delegato;

2. Fare un preventivo deposito della somma di L. 16,500 in danaro od in cedole al valor nominale, ovvero di un vaglia per eguale concorrente di persona cognita, benevisa e notoriamente risponsale.

Per ultimo si prevengono altresì che le offerte non possono essere in somma minore di L. 100, oltre il prezzo su cui si apre l'asta, ed oltre le ultime offerte.

E che le carte relative all'appalto sono a libera visione di chiunque, alle ore solite d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Vercelli, i 31 dicembre 1852.

Pel Municipio

ORIONE *segretario.*

NOTA

Con atto del 30 caduto dicembre, ricevuto Martinengo in Villafalletto, il sig. avvocato Francesco Chialva di Saluzzo, rivocò la procura generale per esso fatta al sig. Giuseppe Franchioni, professore di lingue, fu notaio Vincenzo da Foglizzo, e residente in Torino, con precedente atto del 18 settembre ultimo scorso, anche rogato Martinengo.

Quale revoca si mandò con decreto 3 gennaio corrente dell'autorità giudiziale competente, notificarsi al prefato sig. professore Giuseppe Franchioni, e pubblicarsi nei luoghi e modi soliti ad esclusione d'ignoranza.

Torino, il 5 gennaio 1853.

Perodo proc. coll.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.

— Domani 8 andrà in scena l'Opera *Bondelmonte*, musica del cav. Pacini.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Una colpa di gioventù*, con farsa.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il povero Giacomo, Le ultime ore di Torquato Tasso.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Lord Byron*, Serata a beneficio di Romagnoli Carlo.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *Una burla a tre sciocchi*, — con ballo *Alimech o la Lampada maravigliosa.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La liberazione del diavolo zoppo*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
28 x.bre.	739 94	738 8	738 78	+ 0 5	+ 1 2	+ 6 5	— 1 1	+ 5 4	+ 3 9	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto nebb.	Quasi annuv.	Ser. con vap.
29 »	741 52	741 24	742 48	+ 1 5	+ 5 5	+ 9 2	+ 1 2	+ 2 6	+ 6 6	O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
30 »	745 74	745 48	745 60	+ 1 4	+ 2 6	+ 11 6	— 0 3	+ 2 0	+ 4 2	O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
31 »	746 14	746 38	743 28	+ 2 0	+ 4 3	+ 11 5	— 3 0	+ 1 5	+ 5 1	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia.	Nebbia.	Ser. con vap.
1° g nn.	746 20	745 60	745 62	+ 1 5	+ 3 0	+ 7 5	— 1 8	+ 0 3	+ 2 0	O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia.	Nebbia.	Ser. con vap.
2 »	744 72	744 74	745 30	+ 0 9	+ 4 6	+ 13 5	— 2 7	+ 2 3	+ 5 8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Pochi vapori.	Pochi vapori,

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

N. 7 — SABATO 8 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 5 scorso dicembre, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Della Croce di Dojola conte Pietro, maggiore del battaglione comunale di Vigevano;
Maltese cav. Federico, id. id. di Pinerolo;
Perra medico Francesco, id. del secondo battaglione della legione di Cagliari;
Oliva Carlo, aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Rapallo, col grado di luogotenente;
Mazzucchetti Eugenio, portabandiera del terzo battaglione, seconda legione di Torino, col grado di sottotenente;
Canevari dottore Filippo, chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di S. Pier d'Arena;
Gazzo chirurgo Giuseppe, id. id. di Rapallo;
Griffa medico-chirurgo Giuseppe, id. pel secondo battaglione, terza legione di Torino.

S. M., nella stessa udienza, ha pure conferito il grado di sottotenente a Bessone Michele, finchè rimarrà in esercizio della carica di segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Villanuova Solaro.

In udienza del 19 stesso mese la M. S. ha nominato:

Dalpozzo conte Ferdinando, maggiore del battaglione mandamentale di Moncalvo;
Martinotti dottore Giuseppe, id. id. di Pontestura;
Ferraris dottore Angelo, id. id. di Vignale;
Moncestino Miroglio cav. Ferdinando, id. id. di Villadeati;
Leva Alberto, capitano d'armata in ritiro, id. id. di Sannazzaro;
Tiscornia Antonio fu Agostino, id. id. comunale di Chiavari;
Testafuochi Adolfo, portabandiera del battaglione mandamentale di Moncalvo col grado di sottotenente;
Carlevero Grognardi Carlo, id. id. di Pontestura, id.;
Accatino Giovanni, id. id. di Vignale, id.;
Debernardis Carlo, id. id. di Villadeati, id.;
Fagnani Carlo, id. id. di Sannazzaro, id.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di sottotenente nello stesso Corpo, finchè rimarranno in esercizio delle funzioni di segretari dei Consigli di disciplina dei rispettivi battaglioni, a

Pieri Gaetano, del battaglione comunale di S. Pier d'Arena;
Bruni avv. Luigi, del terzo battaglione della legione di Nizza;
Durando medico Giuseppe, del battaglione comunale di Caraglio.

S. M., in udienza del 2 corr. gennaio, ha nominato aiutanti maggiori in secondo col grado di luogotenente nella Guardia Nazionale:

Turbiglio Gio. Battista, pel primo battaglione, prima legione di Torino;
De-Sauteiron Giuseppe, pel primo battaglione della legione di Nizza;
Ansaldi Carlo, pel secondo battaglione id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 gennaio.*

La Camera dei deputati continuò nella seduta d'oggi la discussione del bilancio passivo dell'Azienda generale della marina, e approvò la categoria 19, lasciandone alcune in sospeso.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

VOTI, CONSULTI, RAGIONAMENTI SOPRA MATERIE LEGALI *premessavi una raccolta di scritture analoghe all'argomento medesimo, cavate da testi di lingua italiana.*

Il libro che si annunzia, compilato dal presidente conte Giambattista Somis, raro fin qui in commercio, e di cui i fratelli Toscanelli hanno testè acquistato le rimanenti copie, non è di quelli d'occasione, come suol dirsi, e la cui importanza ed utilità sia passeggiera.

Divisa quest'opera in due volumi, nitidamente stampati, porge nel primo una raccolta di scritture legali ricavate dai più celebri autori italiani, mentre comprendonsi nel secondo molti pareri dettati dal raccoglitore su quistioni di diritto civile e criminale, amministrative ed economiche. Del contenuto nel primo volume sarebbe superfluo qualunque elogio, essendo tutti classici gli autori da cui furono tratti gli scritti: quanto al secondo, è tuttor viva la memoria della somma dottrina del conte Somis e della singolare sua perizia nel maneggiare la lingua italiana, e questa fu tanta, che le di lui versioni delle opere ascetiche del cardinal Bona, molte volte ristampate, si trovano unite a quella celebratissima dell'Imitazione di Cristo, fatta da Antonio Cesari.

Questi due volumi sono pertanto utilissimi, porgendo in poche pagine raccolti tanti svariati esempi di bello scrivere, che, a cercarli nei varii autori, richiederebbesi tempo e spesa non lievi.

Ed ora, nelle presenti nostre condizioni, non pare dubbio che tale libro debba venir ricercato ed andar con profitto per le mani di chiunque abbia ingerenza nella cosa pubblica, come sappiamo che le copie distribuitesi di siffatta opera (la cui impressione veniva decretata dal Governo) furono da egregi giureconsulti che sedettero nei magistrati tenute in tal conto, che non esitarono a modellare sulle scritture in essa contenute quelle che loro occorreva dettare.

DELLA VITA E DEGLI SCRITTI DI PELLEGRINO ROSSI

operetta del professore A. G. B.

(Pinerolo, dalla tipografia di Giuseppe Chiantore, 1852.)

L'argomento del quale tratta questo libro è la migliore raccomandazione che se ne possa fare. Pellegrino Rossi è una delle glorie dell'età presente, uno dei più forti e robusti ingegni della nostra Italia. Come giureconsulto e criminalista egli ha pochi che possano stargli a fronte; come economista, ci lascia poco o nulla da invidiare alla Inghilterra, che è la terra classica de' grandi e sapienti economisti; come statista e pubblicista, egli rammenta il Machiavelli; come pensatore, terrebbe il primo posto fra i coetanei, se Gioberti non fosse. La sua fine lagrimata e sanguinosa, ma gloriosissima, è uno splendido esempio della onnipotenza del dovere sulle anime oneste, e sarà ammaestramento non più dimenticabile alle generazioni avvenire. Per tutti questi riflessi, ogni notizia intorno alla vita ed alle opere di tanto uomo è preziosa, e merita encomio chi intende a farne raccolta.

L'opuscolo del quale eccenniamo però, al pregio di versare intorno ad un argomento importante, aggiunge anche quello di essere in se medesimo commendevole per la sapienza con cui è dettato, per le giudiziose riflessioni che lo abbelliscono, per la copia della dottrina, per la modesta e non ricercata eleganza dello stile, per la precisione dei raggua gli storici, e segnatamente per quella elevatezza di senso morale e rettitudine di giudizio che si veggono traluceire in tutte le sue pagine. Pellegrino Rossi fu degnamente lodato dall'egregio Mignet, ma la sua santa memoria desiderava ancora un omaggio vergato da penna italiana. Era debito di giustizia, e questo debito è stato nobilmente pagato dall'autore dell'operetta di cui abbiamo sopra trascritto il titolo.

LA ESTETICA DELL'ADOLESCENZA. *Lavoro del sacerdote* G. B. Pelleri.

(Torino, 1853 — Presso Gianini e Fiore.)

Il sig. prof. Gio. Remigio Pelleri è un instancabile raccoglitore ed espositore di fatti storici che possono servire ad ornamento dello spirito e del cuore de' giovanetti. Non appena pubblicato il terzo volume de' suoi Racconti, ecco comparire alla luce questa sua *Estetica dell'adolescenza* (come gli piacque intitolarla), la quale è veramente un prezioso regalo ch'ei porge alla gioventù del nostro paese, presentando in essa, con istile piano e con opportuna classificazione di argomenti, ad imitabile esempio de' contemporanei, la lettura di onorevoli fatti, il racconto di vite tutte dedite alla virtù, lo spettacolo del coraggio, dell'eroismo e della generosità.

Le narrazioni ora raccolte offrono infatti (quasi tutte) memorie venerande di uomini, che rifulsero per somma virtù dal XII al XIX secolo. E ci fu caro il vedere non dimenticati anche in questo volume parecchi nomi di que' benemeriti che si segnalarono per valore ed amor patrio

---

DIREZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	La Comunità di Taggia (San Remo)	319	1848 258bre	160 »	1848 7 7bre	S. Remo

Torino, il 27 dicembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. Caccia.

FATTI DIVERSI. — Società promotrice delle belle arti in Torino. — Domenica 9 corrente, a mezzogiorno preciso, e nella sala della segreteria (via della Posta locale del Pallaccorda) avrà luogo l'adunanza generale della Società, prescritta dall'art. 32 dello statuto.

I signori Soci sono pregati d'intervenirvi.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione stata nominata nell'adunanza generale del 18 gennaio 1852 per esaminare i conti e le carte relative all'esercizio 1852;
2. Rendiconto particolareggiato dell'entrata e dell'uscita, presentato dal segretario;
3. Nomina di tre consiglieri a vece dei signori marchese Solaro di Villanova e cav. Felice Muletti, scadenti d'ufficio, e del barone Francesco Gamba, dimissionario;
4. Nomina della Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1853;
5. Modificazioni allo statuto, proposte dalla Direzione.

N. B. Ove in tale seduta non si possa esaurire l'ordine del giorno, la medesima verrà continuata nel giorno successivo alla stessa ora.

Per la Direzione,
Avv. Luigi Rocca, *segretario.*

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino. — *Scuola Commerciale.*

La Camera, mossa dal desiderio di rendere sempre più agevole alla classe, di cui specialmente tutela gli interessi, lo acquisto delle cognizioni utili all'universale ed indispensabili per coloro che addiconsi alla industria ed al commercio, ha riordinato lo insegnamento già da essa instituito, e poscia per alcuni anni a suo malgrado interrotto; e lo ha esteso dal diritto commerciale, cui era prima limitato, a nuove e non meno importanti materie.

Per questo primo anno scolastico il nuovo corso verrà intorno ai *principii della scienza economica e loro applicazione alla industria ed al commercio.*

Il professore Antonio Scialoja è incaricato di questo insegnamento.

Le lezioni saranno date nei giorni di *mercoledì* e *sabato* di ciascuna settimana dalle ore 7 alle 8 di sera, in una delle sale addette alle *scuole tecniche* nell'edificio universitario di S. Francesco di Paola.

L'apertura del corso avrà luogo il giorno 12 di gennaio corrente (mercoledì) alle 7 precise di sera nel suddetto locale.

La scuola è pubblica, ma chi desiderasse di assoggettarsi ad un esame in fine del corso per rapportarne un *rescritto di idoneità*, dovrà farsi iscrivere come allievo in apposito registro che sarà tenuto aperto sino al fine del mese corrente nella segreteria della Camera, via Alfieri, num. 9.

Torino, il 7 gennaio 1853.

Per la Camera
Avv. G. Ferrero *segr.*

Dichiarazione. — Il giornale il *Parlamento*, nel suo numero d'ieri, appunta la *Gazzetta Piemontese* di un errore nella esposizione d'una cifra nel corso delle Azioni della via ferrata di Savigliano (n. 5, 6 gennaio).

Ci crediamo in dovere di dichiarare ai nostri lettori che l'errore indicato si trova nel testo del Bollettino ufficiale mandato dalla Camera di agricoltura e di commercio di Torino, come risulta dalla sua rettificazione d'oggi.

Ballo di beneficenza. — Anche in quest'anno si è organizzata una società all'oggetto di dare il solito grandioso ballo di beneficenza. Il provento della festa, dedotte le spese, sarà distribuito, come negli scorsi anni, per una metà al R. Ricovero di Mendicità, per un quarto all'Emigrazione italiana, e per l'altro quarto alle Scuole infantili.

Necrologia dell'anno 1852 (vedi num. 6) — *Statisti e generali* — In Germania — A. Schoder, già presidente della Camera dei deputati del Würtemberg — Il barone Cristoforo Ernesto di Gagern — Il barone di Gersdorf, già primo ministro di Sassonia-Weimar — Il principe Felice di Schwarzenberg, generale e primo ministro di S. M. l'imperatore d'Austria.

— In Inghilterra — Il feld-maresciallo duca di Wellington — Il duca di Hamilton, lord scozzese — Lord Panmure — Il conte di Shrewsbury.

— Nel Belgio — Il signor Dumon Dumortier, presidente del senato — I generali Evian e Mellinet.

— In Grecia — Lazzaro Conduriotti.

— In Ispagna — Il capitangenerale Castanos, duca di Bayllen — Il conte di Frias, ex-ministro.

— In Portogallo — Il generale conte Das Antas — L'ex-ministro conte di Tojal.

— In Russia — I ministri, principe Volkousky ed il conte Wroutchenko.

— Negli Stati-Uniti — I due illustri statisti, Enrico Clay e Daniele Webster.

— In Francia — I marescialli Excelmans, Marmont e Gérard — I senatori Fouquier d'Héroüel e Desportes — I deputati d'Argent, Parmentier e Duvivier — Gli ex-deputati, de Mornay, Thiard, Teste, Janvier ed Armando Marrast — Gli ammiragli Dupotet, da Halgan e Ducrest di Villeneuve.

(Continua)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il trattato provvisorio per i telegrafi colla Francia è stato

www.internetculturale.it

approvato dal consiglio federale, con riserva de' reclami che contro di esso potessero elevare i cantoni.

Ne' cantoni de' Grigioni d'Appenzello e San Gallo sonosi formati nel p. p. anno delle società di carabinieri di campagna. Queste hanno formato il piano di introdurre ne' tiri federali delle modificazioni tendenti a renderli più utili al loro scopo. In una lettera al comitato del prossimo tiro in Lucerna essi propongono : 1. di disporre alcuni bersagli per i carabinieri di campagna, bersagli, cioè, di sei piedi quadrati almeno, di distribuire tutto il bersaglio in 12 eguali scompartimenti, distribuire i premi su tutto il numero dei scomqartimenti ; 2. di ammettere tutte le carabine che sono d'ordinanza per i carabinieri di un cantone ; 3. di fare eseguire senza interruzione ai carabinieri tre colpi, senza che ciascuno di essi venga indicato ; 4. di raddoppiare almeno la distanza ; 5. che ogni carabiniere sia tenuto a caricare da sè la sua arma; 6. che sia libero il caricare con cartuccie ed altrimenti, come in campagna ; 7. che sia facoltativo il trarre anche seduti.

Ticino. Da lunedì è in piena attività la stazione telegrafica di Lugano con quelle di Bellinzona e delle altre località della Svizzera.

— L' i. r. governo austriaco aveva, tempo fa, reclamato vivamente presso il consiglio federale contro l'espulsione dei Padri Cappuccini non ticinesi. Ora sappiamo da fonte sicura che il consiglio federale ha risposto che questo reclamo dell' i. r. governo contro il governo ticinese non è fondato, e che si aspetta che non voglia dar seguito alle minaccie cotenute nella suaccennata nota.

FRANCIA

Parigi, *4 gennaio*. Riproduciamo dal *Moniteur* il testo del discorso pronunciato ieri dall'arcivescovo di Parigi, in occasione della festa del trasferimento delle reliquie di Santa Genoveffa nell'antico Panteon, oggi restituito al culto:

« Nostri carissimi fratelli,

« Quando sono considerati dall'altezza della religione gli avvenimenti del mondo, l'animo è scosso da due grandi spettacoli; d'un lato le rivoluzioni degl'imperi, la figura sempre mobile delle cose umane ; e dall'altro, in mezzo a quei cambiamenti ed a quelle ruine, la Chiesa eternamente inconcussa. Le tempeste infuriano spesse volte contro di essa, i flutti si sollevano, la procella talvolta sommerge quella rupe su cui una mano divina la fondò ; ma ben presto la calma ritorna, la Chiesa ricompare tutta raggiante, men crollata che raffermata e fortificata da quelle scosse. Oh quante rivoluzioni sociali e politiche ella vide passare! Quante costituzioni che doveano essere eterne ella vide morire! I secoli, di cui tutto ciò che è terrestre ed umano subisce l'oltraggio, scorrono dinanzi senz'alterarla, senza lasciare una ruga sopra la sua fronte. La sua costituzione che dura da 1800 anni, non ebbe mai bisogno d'essere cambiata o solamente ristaurata. Essa è immutabile come la verità di cui rende espressione sulla terra . . . .

« Questo tempio augusto che una sovrana e riparatrice volontà ci rese, è un'immagine fedele, da tre quarti di secolo, delle vicissitudini e dei trionfi della Chiesa tra noi. Le sue sorti son quelle della religione istessa ; oltraggiato quando la religione è oltraggiata, ci si rialza con essa, e vede i dolori di lei mutarsi in gioia . . . .

« Stendiamo un velo sopra quei giorni nefasti, su quelle lamentevoli scene d'un popolo in delirio, quando il paganesimo trionfante parea volersi vendicare delle antiche vittorie del cristianesimo. Dopo dieci anni di prove e di castighi, Dio ebbe pietà della Francia, e le mandò, per salvarla, e ristabilire sopra le sue fondamenta la società in rovine, un giovane eroe. D'una mano ei combatteva i nemici della patria, e dall'altra rialzava gli altari. Quando fu salito all'apice della sua gloria, nel 1806, egli restituì al culto il Panteon . . .

« L'aquila proseguiva il suo volo. L'acuto suo sguardo aveva visto, al di là di quella torma futile ed incredula che brillava, discorreva e scoccava motteggi, alla superficie della nazione, gl'istinti profondi di questo gran popolo che Dio gli avea dato a governare. Felici i principi quando ricevettero dal cielo bastante saviezza e potere per resistere, ove occorra, al torrente dell'opinione pubblica dopo aver saputo distinguere la falsa dalla vera.

« Tal fu il principe immortale la cui mano scrisse il concordato e aperse le porte di Santa Genoveffa. Perchè, in appresso, sopra queste grandi e delicate quistioni religiose, nubi si elevarono? Perchè giunsero ad oscurare quel grande e luminoso genio? Dio solo il sa ; ma quelle sciagurate dissensioni stesero la loro ombra fin sotto queste volte sacre . . .

« Nel 1823 la religione prese solennemente possesso di questa basilica. Gli eredi dell'antica monarchia seguivano, onorando Genoveffa, memorie di famiglia gloriose. Essi amavano sinceramente la religione, conoscevano la sua forza, e naturalmente volevano appoggiare sopra di essa il loro potere vacillante. La religione avvinta dai loro benefizii, non seppe rimaner forse sciolta abbastanza dalla loro politica. L'altare e il trono furon troppo solidarii. Quelle tendenze ebbero anche la loro espressione in questo recinto ; esse prepararono nuove sventure alla monarchia e alla religione e a questa santa basilica. Infierendo contro la religione, si credette di spezzare uno strumento della politica umana.

« Spiegare i fatti, notate bene, non è già scusarli. In sostanza il male era nelle idee del 18 secolo, sbrigliate e trionfanti. Esse con eguale ardore scalzavano le basi dell'autorità politica e dell'autorità religiosa. Dio le lasciò prevalere e l'antica monarchia ebbe il tracollo. Tre generazioni di re presero la strada dell'esilio. La religione non emigrò ma ebbe a sostenere crudeli ingiurie ; una delle più grandi la sofferse qui . . . .

« Quegli eccessi e quelle debolezze colpevoli non poteano recar fortuna al nuovo stabilimento ; un giorno esso dovea subire la pena di quelle colpe originali. Nulla potè placare il cielo, o scongiurare il pericolo, nè le eminenti virtù che erano intorno al trono, nè la saviezza ed una lunga esperienza che l'occupavano, nè quei molti figli che lo sostenevano colle loro spade, nè gli uomini abili che lo rischiaravano coi loro consigli. Un sassolino caduto dal monte, giusta l'espressione del profeta, colpì ad un tratto il colosso, e questo si scrollò e cadde.

« La nazione si trovò anche una volta arbitra de' suoi destini. Prima di rimetterli alle mani potenti a cui sono ora affidati, vi furono molte e profonde agitazioni. La Francia si sentiva sopra un vulcano ; il vulcano scoppiò, e Parigi fu abbandonata per parecchi giorni a tutti gli orrori d'una guerra fratricida . . . .

« La nazione aveva visto finalmente il fondo degli abissi ove si volea trarla ; essa avea compreso il termine delle pazze teorie colle quali era lusingata. Quel sentimento profondo le fece rialzare, per opporle all'anarchia minacciosa, tutte le idee di conservazione e di forza, che da lungo tempo si lavorava a indebolire e a scalzare sordamente. Il rispetto della religione, il rispetto dell'autorità divennero bisogni popolari. Vi sono per certo altri bisogni legittimi che domandano d'essere soddisfatti ; ma niuno potrebbe negare che il primo di tutti, per un popolo sia di vivere, di non essere continuamente minacciato nelle condizioni essenziali della sua esistenza. Nell'ora suprema di questa gran crisi, un uomo che Iddio teneva in serbo comparisce. Ei comprende e personifica tutte quelle aspirazioni. Dapprima la missione di lui non fu ben apprezzata ; ma egli emerse, come per miracolo, dalle viscere del popolo ; e da ciò gli venne la sua forza ed il suo diritto. Ei governò, mettendo la mano sopra il cuore del popolo. Ei mise la sua grande abilità nel comprendere e indovinare, occorrendo, ciò che vi fosse nel cuore di lui, ed il suo potere ad effettuarlo. Seppe disprezzare i pregiudizi, anche quelli che si erano accresciuti colla vittoria. Egli proclamò ben altamente la sua simpatia verso le classi sofferenti. La religione è stata onorata, e siccome suo primo bene e suo primo diritto è la sua indipendenza dai poteri politici, che nulla ha di comune collo spirito fazioso, questa indipendenza fu rispettata, e la Chiesa continua a godere, sotto il suo regno, d'una piena libertà, unico bene temporale che essa desidera ottenere e che domanda ogni giorno a Dio ed ai capi delle nazioni.

« Un potere fondato sopra questi principii, un potere, le cui radici risalgono a' bei giorni del consolato e dell'impero, un potere forte e popolare non doveva lasciar chiuse le porte di questo tempio, e tanti mali senza riparazione. Epperciò uno de'suoi primi atti fu di restituire al culto e alla patrona di Parigi questa basilica.....

« Ed ora, o diletta e gloriosa protettrice di Parigi, stornate, colla vostra potente intercessione, da questa città le tempeste simili a quelle che la colpirono sì di sovente per più d'un mezzo secolo.

« Proteggete poscia quest'imperatore che ripara le ingiurie del passato, ed accresce la gloria di questo santuario ; ottenetegli dal cielo le grazie che fanno i principi veramente grandi; e sono le stesse che fanno i principi religiosi.

« Dolce simbolo della religione da ora innanzi la gloria vostra sia l'immagine della tranquillità de'suoi destini! E siccome le sventure della religione sono inseparabili da quelle della patria, le prosperità dell'una sieno il pegno sicuro delle prosperità dell'altra. »

INGHILTERRA

Londra, 3 *gennaio*. Riproduciamo dal *Sun* il discorso che lord John Russell indirizzò a' suoi elettori della *city* :

« Mi è stato avviso che il conte d'Aberdeen, universalmente stimato, il quale dopo aver governato insieme a sir Robert Peel era stato chiamato altre volte dalla sua sovrana a un posto importante, e, non ha guari, a prendere in mano le redini del governo, fosse l' uomo che bisognava per presiedere ad una amministrazione di *contizione*. (*Applausi*) Io avrei preferito di non far parte del ministero, e limitarmi a dargli il mio appoggio. Il conte d'Aberdeen conosceva le mie opinioni ; ma egli, da una parte, e i miei amici politici dall'altra, dichiararono essere assolutamente necessario ch' io facessi parte della nuova amministrazione. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

Dopo questa dichiarazione, desiderando di vedere il paese dotato d' un' amministrazione che godesse la fiducia della Camera dei comuni, io credetti fosse mio obbligo di accettare le offerte del conte d'Aberdeen, e lasciar portare il mio nome sotto gli occhi di S. M. (*Ascoltate!*) Senza dubbio potea farsi qualche altra cosa : tutti coloro che si erano riuniti pel voto avrebbero potuto ricusare di costituire un'amministrazione e consigliare a S. M. di richiamare lord Derby ; ma io non credo che il nobile lord, posto a capo del medesimo gabinetto, avrebbe ispirato alla Camera dei comuni maggior fiducia che non gliene avesse ispirata fino ad allora. Inoltre, è uopo ricordarsi ch'egli aveva già disciolto il Parlamento, e che questa medesima Camera, convocata da lui in nome della corona, gli si era dichiarata contraria. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Io dunque ho accettato ; e posso accertarvi che ho avuto i mezzi d'assicurarmi che quanto alle quistioni alle quali io ho preso sì vivo interessamento, il conte d'Aberdeen ed io siamo pienamente d'accordo. (*Applausi*)

In una quistione che voi avete assai a cuore, quella delle incapacità politiche degl' israeliti, egli dichiarò, un anno fa a' suoi amici politici più intimi, che se questo provvedimento fosse riprodotto dinanzi alle Camere, egli appoggerebbe qualsiasi misura intesa ad abolire quelle incapacità. (*Applausi*) Quanto è alla riforma delle dogane (e quest' amministrazione reclama molte riforme) son certo che l'attuale cancelliere dello scacchiere esaminerà una sì rilevante quistione con tutta quell'attitudine ed imparzialità che gli sono proprie, e che darà energicamente opera affinchè i nuovi regolamenti siano il più possibilmente favorevoli al commercio nazionale, pur avendo cura di mantenere la rendita. Avvi ancora varie altre quistioni, intorno alle quali non credo necessario d' intertenervi... (*Molte voci : E il voto allo squittinio?*) Stava appunto per tenervene parola. Io già ho dichiarato sugli *hustings*, ed ora dichiaro nuovamente, ch' io son nemico del mistero in qualunque cosa, e in quel medesimo modo che ho combattuto le porte chiuse ne' nostri tribunali, e i dibattimenti non pubblici nelle nostre Camere del Parlamento, similmente io m'inscrivo contro il segreto del voto del gran corpo elettorale. (*Applausi*)

Tuttavolta nelle ultime elezioni furono sve lati non pochi intrighi, e, contrario come io sono al voto allo squittinio, dovrò rivolgere la mia attenzione sugli altri mezzi che sono

---

nella guerra del 48 e 49 ; ond' è che ci incontriamo in Massimo d'Azeglio sui colli di Vicenza ; in Alessandro Lamarmora e nel generale d'Arvillars al primo combattimento di Goito, nel padre Carlo da Santa Dorotea, carmelitano, nel conte di Gattinara, nel fratelli Brunetta e in tanti altri prodi e generosi soldati dell'indipendenza.

Altri esempi di amor filiale, di beneficenza, di fedeltà, di modestia, di probità, sono sparsi in queste trecento pagine, in mezzo alle quali il torinese riconoscente fermerà con piacere lo sguardo sopra un nome modesto, ma che non andrà così facilmente cancellato negli annali del nostro paese . . . . quello di Paolo Sacchi!

LETTERE DIPLOMATICHE DI GUIDO BENTIVOGLIO,

per la prima volta pubblicate per cura di Luciano Scarabelli.

(Vol. primo — Pomba, 1852.)

Annunziamo con piacere la comparsa di queste lettere che facevano parte di una raccolta di quelle che l'illustre diplomatico e letterato aveva serbate forse a dettare la storia della sua nunziatura in Francia, come dettò l'altra del tempo della sua nunziatura in Fiandra. Sono tratte da due volumi manoscritti che esistono nella biblioteca civica di Genova e consentite da quel municipio al sig. prof. Luciano Scarabelli, noto per diversi lavori storici e scritture varie.

Queste lettere sono parte originali e parte tradotte dalla cifra. Le une e le altre molto interessanti per vari accidenti storici fin qui poco o male conosciuti ; uno de' quali importantissimo, cioè la cagione che mosse Spagna all'assalto di Venezia per congiura (fallita) di Ossuna e Bedmar. Lo Scarabelli discorre delle pregevolezze così nelle *Memorie della vita e degli scritti* dell'autore, che nelle note o avvertenze poste via via a piè di pagina a molte di quelle lettere.

Cominciano colla data 24 settembre 1616 e finiscono in questo primo volume nel 16 luglio 1618. Il secondo volume, per quel che sappiamo, andrà innanzi fino al gennaio 1621 in cui il Bentivoglio fu creato cardinale e il papa Paolo V, suo protettore, morì.

Amendue i volumi sono parte della *Nuova Biblioteca popolare* del Pomba. Le lettere e la politica saranno riconoscenti al prof. Scarabelli e al municipio genovese di questo dono.

LA STORIA ANTICA NARRATA SUCCINTAMENTE AL POPOLO ED ALLA GIOVENTU' ITALIANA

da Nicolò Giuliani.

Volume primo.

(Genova, Tip. Lavagnino, 1852)

Tra i copiosi volumi di storia universale che parecchi autori nazionali e stranieri mandarono in questi ultimi tempi alla luce e i magri compendii che rassomigliano piuttosto a un indice che ad una esposizione sia pure succinta di fatti, era necessario un libro che stesse appunto di mezzo tra gli uni e gli altri, e con ordine e chiarezza servisse alla educazione morale e politica del popolo e della gioventù, che in generale trovasi nella incapacità di approfittare di eccellenti lavori, i quali si rendono loro inaccessibili o per l'altezza del concetto o per la moltiplicità de'volumi, o per la difficoltà dell'acquisto.

Il sig. Giuliani, già noto per altre operette dettate ad uso del popolo, ha compiuto un lavoro che reputiamo conveniente a chiunque dello studio della storia non vuol essere affatto ignaro, ed ama conoscere oltrecchè le vicende del proprio paese, anche quelle di altri popoli, imparando le cause del loro crescere, del loro fiorire, del loro decadere per trarne utili ammaestramenti.

Questo primo volume abbraccia l'epoca da Adamo ad Alessandro Magno ; è diviso in 28 capitoli compresi, in 532 pag. A meglio agevolare la memoria del lettore, in fine del libro è posto un indice copioso che in brevi parole riassume le idee e i fatti principali secondo l'ordine con cui sono sviluppati ne'singoli capitoli.

DELLE BELLEZZE DELLA RELIGIONE CRISTIANA

del teologo Maurizio Marocco.

(Torino, Tip. Subalpina Editrice, via Alfieri, 24.)

Il tema che il chiar. autore si propose a svolgere in questo libro è degno della penna di un sacerdote : esso abbraccia tutte e singole le bellezze della Religione Cristiana. Quest'opera, dedicata dal Marocco con tenero e pietoso divisamento alla memoria dell'amatissima sua madre, è divisa in due volumi dei quali il primo ora uscì alla pubblica luce: in questo egli ha raccolto e ristretto quanto i classici scrittori seppero dir di meglio in questo genere ; sempre con singolare vigore, leggiadria e dottrina dimostra la Religione Cristiana bella di una bellezza ineffabile, celeste, divina sopra ogni altra religione, considerandola nell' eccellenza della sua storia, de'suoi dogmi, della sua morale. Le pagine ove l'autore descrive le meraviglie della creazione del mondo, quelle che contengono le bellezze delle virtù cristiane, e gli orrori dei vizi sono scritte con una tenera eloquenza, con un dolce abbandono e con una tal quale evidenza drammatica, che si possono sentire bensì non già riferire. Noi pertanto raccomandiamo caldamente a tutti questo lavoro del sig. Marocco e per l'importanza delle quistioni in esso trattate, non meno che pel modo con cui fu compilato.

idonei, se non a estirpare, a diminuire almeno le scandalose scene di corruzione delle quali fummo purtroppo testimonii. Ma io penso che un ministero il quale ha dei titoli alla fiducia del paese, avrà diritto eziandio alla indulgenza di quello per ciò che riguarda la scelta del momento opportuno alla presentazione di tale o tal altro progetto.

Infatti troppo spesso interviene che la critica si ostini a combattere un ministero siccome colpevole di negligenza, solo perchè quello non si occupa d'ogni cosa in una volta. (*Ascoltate*) Che il ministero, p. e., si occupi degli abusi della Chiesa, ed ecco tosto si grida: perchè non occuparvi dei vizi e della corruzione che macchiano la rappresentanza?.... Quel ch' io dimando (e credo dimandarlo a ragione) è che, purchè buoni provvedimenti siano prodotti, il Parlamento e il paese facciano attenzione a quelli. Se la loro approvazione è utile al popolo, ebbene siano approvati; ma se invece sono provvedimenti non buoni, siano adunque respinti: ma non si stia sempre gridando che sarebbe uopo occuparsi d'un'altra cosa, e che quella che non è presentata, è giusto la cosa medesima che vien riputata essenziale. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

Ed ora, rispetto al dicastero che io ho l'onore di reggere, ho a dire che mi gode l'animo in dichiarare che i termini nei quali noi ci troviamo rimpetto alle nazioni straniere, sono al tutto pacifici. Io non parlo, ben inteso, (visto che la non entra nelle mie attribuzioni) della guerra che si fa attualmente nell'India; ma in quel che riguarda i paesi esteri, le nostre relazioni sono quelle della pace e dell'amicizia. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Quanto è a un'altra quistione, che naturalmente è di spettanza del segretario di Stato per gli affari esteri, io credo potervi dire che quante volte un suddito inglese, il quale non sia complice d'alcuna macchinazione o non tenti alcun atto contro il governo o la tranquillità interna d'un paese straniero qualunque, sarà gravemente ed ingiustamente offeso, io mi farò premura di chiamar subito sull'affare l'attenzione di quel governo estero. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

Quanto è a me, io non posso credere che vi abbia un solo di quei governi che non sia disposto a render giustizia ad un suddito britannico. Ma quel ch' io vedo assai bene è che spesso gl'impiegati subalterni dei governi esteri sono armati di poteri eccessivi per molestare e perseguitare viaggiatori inoffensivi.

Signori, mi resta a ringraziarvi della fiducia che vi siete degnati accordarmi. Io sono convinto che all'amministrazione, a cui mi sono associato, riuscirà di reggere la cosa pubblica con vantaggio della nazione. Io ho la piena certezza che questo sistema del libero scambio, del quale siamo stati noi i propugnatori, è quello che dee fruttarci un aumento di prosperità e di benessere pubblico; come eziandio che il sistema di politica interna al quale noi ci atteniamo e che è fondato sui principii della libertà civile, religiosa e politica, è il vero sistema che dee servir di base alla politica di qualsivoglia ministero.

Io nutro fiducia e credo, che non chiedendo a veruna nazione estera nulla ch'ella possa ricusarci con giustizia, non reclamando da lei che buon volere e lealtà, il nostro sistema di politica esterna conferirà alla indipendenza di questo paese ed alla felicità del mondo. »

Questo discorso fu accolto da applausi lunghi e fragorosi. La seduta si terminò con un voto di ringraziamento per gli sceriffi, e con tre grida di *Viva la regina!*

— Togliamo ora dal *Morning-Chronicle* la parte più notevole dell'allocuzione che sir James Graham indirizzò a' suoi elettori di Carlisle.

« Vi è stato detto: guardatevi, sir James Graham non è altro se non un *tory* mascherato. Se lo sono davvero *tory*, gli è uopo convenire ch' io sono assai fuor di luogo nel governo della regina, io che ho contribuito a rovesciare un governo *tory*. Mai io non tenni celate le mie intenzioni a questo proposito; solamente io non avrei desiderata la caduta prematura del ministero Derby. Mi tardava di conoscere prima i suoi provvedimenti, unitamente alle sue promesse che doveano avere così salutevoli effetti in favore delle classi sofferenti. Al mio nobile amico il conte d'Aberdeen fu commessa da S. M. la ricostituzione del gabinetto; e già non fu piccola fortuna per lui d'essergli riuscito a farvi entrare gli uomini di Stato più egregi che si sono segnalati reggendo la cosa pubblica fin da venticinque o trenta anni. (*Applausi*)

Vi dirò intanto che io credo il momento esser giunto in cui senza pericolo delle nostre istituzioni può esser fatta una più larga parte alla franchigia elettorale tra noi; il che si dee soprattutto alle migliorate condizioni delle classi industriali. Quanto è allo squittinio segreto, vi dirò francamente ch'io non posso arrivare a convincermi della sua efficacia e dei buoni suoi effetti. » (L'onorevolissimo baronetto, parlando qui del suffragio universale e delle costituzioni dei varii Stati dell'Europa, fa osservare che l'Inghilterra è il paese tra tutti ove si gode la maggior libertà di discussione e il più largo sindacato dei servitori della corona; dipoi egli continua:)

« Io non voterò mai pel suffragio universale, nè per lo squittinio segreto. Nemmeno m'è avviso che si abbiano a retribuire i rappresentanti al Parlamento.

Ma se lo non ammetto rappresentanti pagati, non ammetto tampoco parlamenti annui. Col fare così di frequente appello al buon senso degli elettori, gli è un esporsi a dei *nonsense*! (*Ilarità*)

So che il buon senso del popolo inglese è proverbiale; ma non bisogna mai abusarsi delle cose buone. Ricordatevi che un bel mattino (era il 10 aprile 1848) tutte le autorità costituite dell'Europa tremavano; le corone cadevano, i ministri cercavano il loro scampo fuggendo, e i re, in preda all'onta, si velavano con le mani la faccia. (*Ascoltate*)

In quel momento supremo, una sovrana si rallegrò nel suo cuore, pensando ch'era avvenuta precedentemente una riforma del suo parlamento, e che le leggi de' cereali erano state rivocate: e il 10 aprile 1848, allorquando altri rabbrividivano di paura, Vittoria potè rallegrarsi: ella si rallegrò nella lealtà del suo popolo. (*Applausi fragorosissimi*)

L'ordine, la securità pubblica, i diritti della proprietà furono rispettati. I distruggitori si ragunarono a Kennington-Common, sotto un capo che io non nominerò, perciocchè egli è oggi nella disgrazia. Ella si mostrò a Kennington-Common, quella manata di faziosi, e il popolo di Londra si levò tutto intiero, e difese la causa dell'ordine e le istituzioni nazionali. (*Applausi*)

Il ministero di cui ho l'onore di far parte è ben risoluto di procedere con fermezza all'opera delle riforme, camminando diritto al suo scopo determinato. Quanto è alla riforma parlamentare, è in lui ogni guarenzia, perocchè ha nel suo seno i ministri superstiti del gabinetto di lord Grey, che presentava il provvedimento del 1832. » (*Applausi*)

— La carica di direttor generale delle poste, che era tuttavia vacante, è stata conferita al visconte di Canning, che siede nella Camera ereditaria, e che in questi ultimi tempi si è fatto notare per la sua opposizione all'ex-ministro conte di Malmesbury. Lord Canning è figlio del celebre oratore e statista Giorgio Canning, e sarà uno dei più validi difensori del ministero Aberdeen.

— Il *Times* inaugura le sue pubblicazioni periodiche per l'anno 1853 con una succinta revista retrospettiva dell'anno 1852: si congratula dei crescenti legami di amicizia che stringono sempre più l'Inghilterra agli Stati Uniti, fa voti perchè il nuovo ministero componga definitivamente la vertenza sul diritto di pesca nelle acque di Terranuova, loda gli statisti spagnuoli per il prudente e decoroso contegno da essi tenuto nell'ultima crisi, che ha minacciato la vita de' liberi istituti in quel paese, si duole che il governo portoghese abbia creduto dover emanare il decreto di conversione al 3 per 0/0 debito all'estero, e si compiace di osservare che in Piemonte il governo parlamentare continua nella sua attuazione tranquillo ed ordinato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino*, 8 *gennaio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 7 gennaio 1853.

Il nuovo sindaco, signor avv. Notta, apre la seduta con un forbito suo discorso, col quale, dopo aver reso omaggio al cav. Bellono che lo precedette nel difficile incarico, osserva che non avrebbe assunto le ardue incombenze che gli furono affidate, ove nell'attuale condizione di cose l'ufficio di sindaco fosse solamente oggetto di ambizione, e non piuttosto occasione di sacrificio, e di dimostrare il suo affetto al paese; accenna quindi che la sua esitanza cedette pure a fronte di un'altra principale considerazione, che cioè tutti indistintamente i suoi colleghi e specialmente i vice-sindaci e il Consiglio delegato sieno per essergli generosi del loro illuminato ed efficace concorso, mediante il quale spera di poter corrispondere alla fiducia del Governo non che all'aspettazione degli amministrati, promuovendo costantemente tutto ciò che possa tornare a maggior utile e decoro della città, ed al migliore sviluppo delle nostre liberali istituzioni.

Il discorso del Sindaco è accolto con plauso dal Consiglio il quale sulla proposta del consigliere Quaglia vota quindi con deliberazione unanime distinti ringraziamenti al consigliere cav. Bellono per la capacità, lo zelo, e l'amore con cui condusse la municipale amministrazione durante lo scorso triennio

Il Sindaco annunzia quindi alcune pratiche sulle quali chiamerà l'attenzione del Consiglio nelle prossime adunanze, ed accenna in modo speciale che si dovrà procedere al rinnovamento del quinto dei membri appartenenti all'amministrazione centrale delle Opere pie di S. Paolo stati estratti a sorte.

Il Consiglio approva la lista alfabetica degli utenti pesi e misure, e la convenzione intervenuta fra il Municipio e il sig. Ministro della Pubblica Istruzione, relativamente al concorso del Governo e della Città nell'insegnamento secondario. Si ripiglia successivamente la discussione del bilancio passivo ordinario di cui sono approvate le tre ultime categorie, ammettendo il Consiglio due soli aumenti, quello cioè di ll. 900 concernente il servizio sanitario di beneficenza, onde aumentare due medici-chirurghi da applicarsi al Borgo Dora, e due medici-chirurghi supplenti, non che riordinare il servizio delle levatrici; il secondo aumento pure di ll. 900 è dal Consiglio ammesso in aggiunta alle ll. 12/m. che si corrispondono al Ricovero di Mendicità per compensare altra consimile somma della quale il Ricovero è debitore verso il Municipio.

Gli accennati due aumenti però non aggravano la condizione del bilancio avendo il Consiglio determinato che fossero di altrettanto diminuiti i casuali generali stanziati nell'art. 41.

Il consigliere Bellono indirizza quindi i suoi più vivi ringraziamenti al Consiglio per la datagli onorevole dimostrazione, assicurando i suoi colleghi che nulla avrebbe potuto maggiormente compensarlo delle sostenute fatiche che l'espressione del loro favorevole suffragio per cui conserverà indelebile riconoscenza; e l'adunanza è sciolta.

— *Firenze*, 4 *gennaio*. Procedendo da Bologna è giunto alle ore 8 pomeridiane in questa città S. M. il re di Baviera sotto il nome di conte di Werdenfels, ed ha preso alloggio nell'i. e r. palazzo Pitti unitamente al nobile suo seguito.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*: Le ratificazioni della convenzione commerciale conclusa tra la Francia ed il Belgio il 9 dicembre scorso furono scambiate in Brusselles il 31 dello stesso mese. Ognun sa che questa convenzione, la quale rimette in vigore il trattato del 12 dicembre 1845 fino a conclusione d'un nuovo aggiustamento, deve rispettivamente ricevere la sua applicazione a cominciare dal 15 gennaio.

— Ieri alle due pomeridiane seguì solennemente l'installazione del duca di Padova, nominato governatore degl'Invalidi dal decreto imperiale del 29 dicembre 1852.

— Varie corrispondenze riprodotte in alcuni giornali avevano detto che riclami pecuniarii erano stati fatti dal principe L. Murat presso il governo napoletano. Il principe smentisce questa voce nel modo più formale in una lettera da lui indirizzata alla *Presse*.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 6 *gennaio* 1853.

Il sig. di Kisseleff, ministro di Russia, presentò ieri le credenziali che lo confermano in questa qualità presso il governo dell'imperatore. I ministri degli Stati-Uniti, di Würtemberg, di Baden, di Sassonia, di Baviera, di Toscana e di Annover, si presentarono immediatamente dipoi.

Il *Moniteur* d'oggi dichiara che dopo studii fatti sulla questione dello stabilimento d'un sistema generale d'assicurazioni per parte del governo, fu riconosciuto che l'attuale stato delle cose deve essere mantenuto. Gl'interessi privati che si sgomentavano, possono adunque rassicurarsi compiutamente.

PORTOGALLO. Si legge nel *Morning-Chronicle* del 4 corrente gennaio:

Varii decreti sono stati pubblicati in forma dittatoriale. Uno d'essi decreti stabilisce il sistema metrico francese dei pesi e misure che dee essere introdotto gradatamente; un altro ha per iscopo la formazione di scuole agricole: un terzo riduce il diritto d'esportazione sull'oricello da 500 a 400 reis, ossiano 2 fr. 25 cent. per quintale, su i carichi a destinazione per l'estero.

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *gennaio*. Lord Palmerston è stato rieletto a Tiverton senza opposizione. In quest'occasione il nobile lord ha pronunziato un discorso pieno di brio, del quale riferiamo alcuni brani:

— « Degnandovi, diss'egli, di rieleggermi a vostro rappresentante nella Camera de' comuni, avete aumentato il mio debito di riconoscenza, a compiere il quale basterà solo tutta la mia vita. . . . . Invitato ad entrare nel nuovo gabinetto, ho creduto dover mio di non rifiutarmi vedendolo composto d'uomini che godono la confidenza del paese. » Quindi lord Palmerston parlò dello scaduto ministero di cui si dichiarò nè amico nè nemico, e notò alcuni degli atti lodevoli da esso compiuti nella breve sua esistenza. Come la febbre gialla non può acclimatizzarsi in Inghilterra, così neppure la febbre maligna della protezione, e perciò anche l'antico gabinetto l'ha dichiarata impossibile. Indi passò a parlare del bilancio, lodò l'affrancamento della marina mercantile da alcune restrizioni, e discorse di varie modificazioni di tasse: dice che raramente fuvvi un ministero che riunisse maggior copia di persone avente dritto alla confidenza del paese.

Non istarebbe bene (continuò il nobile lord) che uno dei ministri divulgasse i disegni del ministero; ma voi potete esser certi d'una cosa, o signori; che l'attual ministero cioè, avrà costantemente per sua regola di condotta il miglioramento progressivo in tutti gli affari, che hanno tratto ai grandi interessi del paese. (*Applausi*)

Spero che al di fuori potremo mantenere la pace con dignità, con onore (*applausi*) e all'interno servire gl'interessi de' nostri concittadini con vantaggio di tutti. » (*Applausi*)

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il duca di Wellington ha ricevuto, in una udienza della regina, la giarettiera, portata già dall'illustre suo padre.

— Si legge nello stesso giornale:

Il marchese di Chandos avendo ricusato di rinunziare al suo seggio di rappresentante della contea di Buckingham, i signori Dudey e Perceval di Christ-Church, saranno opposti alla candidatura del sig. Gladstone. Il *poll* resterà aperto domani e giovedì; e, stante le promesse che sono state fatte di appoggiarlo, v'è ogni motivo di credere che il sig. Gladstone sarà eletto.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

7 gennaio 1853

1834 1. genn. cont. nella mattina 96 75.
1848 1 7bre. — contanti gior. p. d. borsa 98 98 98 10 25.
1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 50.
cont. nella mattina 97 55 60 65 75 80.
1851 1 dic. — giorno pr. dopo borsa 96 10.
1849 1 8bre. — cont. nella mattina 1000.
1850 1 agosto — cont. nella mattina 997 1000 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. cont. g. p. d. b. 1395.
cont. nella matt. 1400.
gior. pr. d. b. 1390 pel 15 gennaio.
nella matt. 1400 p. 31 gennaio.
nella mattina 1400 p. 15 febbraio.
Via ferr. di Savigliano 1 genn. cont. g. p. d. b. 508.
Molini presso Collegno 1. giug. — cont. g. p. d. b. 820.

RETTIFICAZIONE.

Nella copia del Bollettino Ufficiale dei corsi del giorno 5, destinata alla *Gazzetta Piemontese*, è occorso per errore di copiatura di notare il valore delle Azioni della strada ferrata di Savigliano in L. 852 invece di 512. Similmente debbe attribuirsi alle Azioni della Società del gaz (Ant.) il valore di L. 1,400, ivi dato a quelle della Società del gaz (nuova).

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 6 gennaio.

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	80 20	81 50
id.	4 1/2 0/0	105 20	105 30

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Andrà in scena l'opera: BONDELMONTE, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Claudia*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le Démon du Foyer*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Filippo* tragedia di Vittorio Alfieri.

GERRINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: recita.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del Dazio di Consumo

Nel giorno 11 del prossimo venturo gennaio, giorno di *martedì* e di pubblico mercato, alle ore 11 antimeridiane si procederà con superiore autorizzazione nella Sala Municipale dal sig. Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'appalto del Dazio di Consumo della città di Vercelli, per lo spazio di due anni ed undici mesi ad aver principio col 1° di febbraio 1853, sul prezzo annuo di L. 163,000, e sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato compilatosi dal Consiglio Comunale in data 2 scadente dicembre, stato superiormente sanzionato con decreto dell'altro ieri del sig. Intendente Generale della Divisione, come pure sotto l'osservanza del e relative tariffe e regolamenti approvati coi tre Manifesti Camerali del 2 aprile 1850, 6 settembre 1850 e 19 ottobre 1852, non che del disposto dalla legge Comunale del 7 ottobre 1848.

Chiunque impertanto aspiri a detto appalto del Dazio di Consumo di questa città è invitato a presentarsi personalmente in detta Sala Municipale, nanti il signor Sindaco ed il Consiglio Delegato, negli indicati giorno ed ora, in cui ne seguirà l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente; con diffidamento essere di giorni otto scadenti al mezzodì del 19 stesso gennaio i fatali per l'aumento del decimo al prezzo, a cui sarà per risultare detto deliberamento dell'impresa.

Si prevengono gli aspiranti alla medesima, che, per poter offrire all'asta e rendersi appaltatore, si richiedono i seguenti due requisiti:

1. Esservi precedentemente ammessi dal Consiglio Delegato;

2. Fare un preventivo deposito della somma di L. 16,500 in danaro od in cedole al valor nominale, ovvero di un vaglia per eguale concorrente di persona cognita, benevisa e notoriamente risponsale.

Per ultimo si prevengono altresì che le offerte non possono essere in somma minore di L. 100, oltre il prezzo su cui si apre l'asta, ed oltre le ultime offerte.

E che le carte relative all'appalto sono a libera visione di chiunque, alle ore solite d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Vercelli, il 31 dicembre 1852.

Pel Municipio
ONIONE *segretario*.

SOCIETÀ ANONIMA

PROPRIETARIA DELLA CASA OCCUPATA DAL R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

La Congrega generale ordinaria degli azionisti avrà luogo nell'ufficio centrale del detto Ricovero, via di Po, num. 19, alle ore 3 pomeridiane del giorno di lunedì, 10 volgente gennaio, ed in questa congrega, oltre alla nomina per rinnovazione del commissario e del vice-commissario annuale, avrà luogo quella del censore, non che la solita estrazione d'una cedola da rimborsarsi.

A principiare poi dall'11 pure andante mese, nel negozio del sig. vicecommissario tesoriere Michele Engelfred, via di Doragrossa, si eseguirà il pagamento de' *vaglia* per il semestre ora in scadenza, ed il rimborso della cedola num. 149, estratta a sorte il 10 luglio 1852.

Per il Commissario anziano
L. DALLOSTA.

BIBLIOGRAFIA

MEMORIALE del metodo di Lettura Musicale e Canto elementare di LUIGI FELICE ROSSI, ossia Dialoghi intorno ai Principii elementari della Musica e del Cantofermo, ad uso degli alunni. — Vendibile in Torino, presso Racca e Balegno, successori Magrini.

LEZIONI DI LINGUA E DI LETTERATURA

Un professore di Umanità, Rettorica, appovato dalla R. Università di Torino, avendo libere alcune ore del giorno, bramerebbe dare qualche lezione. — Indirizzarsi al sig. Franchi, al suo ufficio, via Nuova, n. 9, piano 2°

COURS de LANGUE ALLEMANDE par une dame native de Berlin. — S'adresser à M.r Pierre Marietti, libraire, rue de Po.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13; e nella farmacia del sig. Barbié in piazza S. Carlo; In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.; In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA ESTETICA DELL' ADOLESCENZA

OSSIA

NARRAZIONI STORICHE

PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

LAVORO

del sac. *Prof.* GIO. REMIGIO PELLERI

Eleg. vol. in-8°, adorno di 4 bellissime incisioni.

DELLA STENOGRAFIA

RISPOSTA

AD UN ARTICOLO INSERTO NEL RISORGIMENTO

di FILIPPO DELPINO

Capo del servizio Stenografico alla Camera dei Deputati

Cent. 10.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlilature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dei quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basso — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Castegg.o, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Porneris — Domiani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Abziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

AVVISO

Si invitano la signora Caterina Briatore fu Guglielmo, vedova in prime nozze di Gioanni Pianzone, ed in seconde di Luigi Manassero, od i di lei eredi, a recarsi nello studio del notaio Galeazzi, in Torino, al 2.° piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, num. 15, per avere notizia di un affare che loro interessa.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

APERTURA

DEL CAFFÈ DEL GAZOMETRO

via della Provvidenza, in prossimità ai nuovi Macelli.

GIACOMO PAGANONE, avendo trasferto la fabbrica di *Gazeuse* già esistente rimpetto la chiesa di S. Agostino, invita i ritentori di bottiglie di volerle restituire al nuovo Caffè suddetto.

DA VENDERE

UN BEL CAVALLO DA TIRO

Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE molte piante di Camelie in vaso o cassa, sovraccariche di bottoni pronti a fiorire, fra le quali, cento e più di distinte varietà, dell'altezza dai 2 ai 3 metri. — Far capo dal giardiniere del cav. Abrate in Torino, ai cancelli di ferro a sinistra, nel salire lo stradale della Vigna della Regina.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv. Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

DA VENDERE IN TORINO

CASA in via del Rosario, n. 4, del reddito di L. 7,372. Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Dallosta.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

IN TORINO

FILATURA di cotone ad acqua perenne, della produzione giornaliera (lavoro puro giorno), di chil. 225 filato in num. 12, con tutti gli occorrenti accessorii di magazzini, abitazione ed utensili. — Dirigersi dall'ingegnere Allegro, via degli Stampatori, n. 23, piano 3.°

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus*, in Sardegna, a termini dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, previene tutti i signori Azionisti essere stato deliberato il 23 dicembre p. p. un versamento in ragione di L. 30, 37 cent. per ogni azione di capitale da farsi al Banco delli signori Quartara padre e figlio, tesorieri della Società, entro il giorno 20 del corrente.

Genova, il 4 gennaio 1853.

Per il Direttore assente
Il Reggente di settimana
G. B. ALCIATORE q.m A.°

Il 26 Ottobre

IN MORTE DI VINCENZO GIOBERTI

CANTO

del *Prof.* B. G. GANDINO

dedicato a TERENZIO MAMIANI

Si vende in Torino dal libraio C. Schiepatti — *Cent.* 20.

Il prof. JUILLERAT, paesista, dà lezioni d'acquerello durante il giorno, e di disegno a matita e alla seppia la sera. — Via S. Filippo, num. 16, piano secondo.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, di quella di Colonia e dell'acqua balsamica per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, e già ebbe grandissimo smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni pei negozianti e pei privati.

MAGAZZINO DI VINI

legittimi garantiti esclusivamente **del paese**

all'ingrosso, a brente, quinti ed in bottiglie

di A. NEGRO

Via Borgo Nuovo, n. 10, casa del sig. Vittorio Vassallo, isolato tra la via dell'Arco e della Chiesa.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Borre, num. 2, au premier, à Turin

M.me AVET, fabriquante de **Corsets** de Paris, connue pour son travail dans toutes les principales villes de France, a l'honneur d'informer les dames qu'elle vient de fixer son domicile en cette ville.

La tournure gracieuse et l'élégance de son travail est au dessus de tout ce qui se confectionne dans sa partie.

WITTMER FRANCESCO

CALZOLAIO

via di Dora Grossa, num. 12, casa della Città.

Elegante assortimento di Calzatura di Parigi: cioè Stivalini da donna e da ragazzi, per l'inverno in ispecie, *claques* con elastici, e scarpe per ballo, a modici prezzi.

AVVISO

Si notifica che la signora Teresa Sartoris, figlia del fu Gio. Battista, è morta in Riviera d'Orta, in Miasino, senza testamento; così, presentandosi qualche parente, si dirige in Torino, dal signor Domenico Signoretti notaio certificatore, dal quale si avranno tutti gli opportuni schiarimenti.

NOTA

Il 28 dicembre 1852 si è sommariamente trascritto nel vol. 28 (alienazioni), art. 94, previa registrazione nel vol. 219, cas. 4192 del registro generale d'ordine della conservatoria delle ipoteche per la provincia d'Asti, l'atto, in data del primo detto mese, ricevuto dal sottoscritto, di retrovendita fatta dalli signori Giuseppe ed Amedeo padre e figlio Vignet, e Giacinta Brandizzo vedova Ugo, a favore delli signori banchieri Samuel Leone, ed avvocato Isacco Donsdo, fratelli Levi, di un corpo di cascina denominato il Golfo, sul territorio di Moncucco, regione Comollo o Valle, di ettari 12, are 16, tra fabbricato, campi, vigne, prati e pascoli, coerenziato in gran parte da altri beni del tenimento di Moncucco, da cui fu separato.

Torino, il 7 gennaio 1853.

V. Int. Operti notaio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 28 corrente gennaio 1853, alle ore 9, avrà luogo il primo incanto del corpo di cascina e beni situati sulle fini di Villanova Mathi, posti in subasta ad instanza del Pio Ricovero di Mendicità di Torino, contro il sig. causidico Gio. Battista Bianchi residente in questa città, alle condizioni di cui nel bando venale del 4 corrente mese, in un sol lotto e sul prezzo di L. 15,000 dall'instante Ricovero offerto.

Torino, il 7 gennaio 1853.

Francesco Carlini sost. Tricerri.

NOTA

Con iscrittura del 25 novembre 1852, depositata al tribunale di prima cognizione di Vercelli, il 9 dicembre successivo, si contrasse società in nome collettivo tra i signori Maurizio Piana e Paolo Avondo, per la fabbricazione e vendita di tessuti di cotoni nel luogo di Gattinara, sotto la ditta Piana e Avondo, avendo amendue la direzione e firma sociale.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

PARTE UFFICIALE

(Vedi la Legge inserta nel num. 4 della Gazzetta).

QUADRO *degli Agenti di Sanità e degli Impiegati dell'Amministrazione Sanitaria marittima, coll'indicazione dei rispettivi stipendii.*

UFFICII CENTRALI DI DIREZIONE.

Genova.

1 Direttore	L. 5000		
1 Vice Direttore Segretario	» 4000		
2 Sotto Segretari (uno a	» 2000		
(uno a	» 1600		
4 Scrivani (due a L. 1200	» 2400		
(due a L. 1000	» 2000		
1 Portiere	» 720		
1 Inserviente	» 500	L.	18220

Cagliari.

1 Direttore	L. 4000		
1 Vice Direttore Segretario	» 1800		
2 Scrivani (uno a	» 1000		
(uno a	» 800		
1 Inserviente	» 200	L.	7800

LAZZARETTI.

Varignano.

1 Direttore del Lazzaretto	L. 3500		
1 Medico	» 600		
1 Medico supplente	» 120		
1 Cappellano	» 600		
1 Scrivano	» 1000		
1 Custode	» 1000		
1 Capo-Guardia Sanitaria	» 900		
6 Guardie di Sanità a L. 500	» 3000	L.	10720

Villafranca.

1 Direttore del Lazzaretto	L. 1200		
1 Medico	« 200		
1 Scrivano	» 600		
1 Custode	» 200		
2 Guardie di Sanità a L. 500	» 1000	L.	3200

Cagliari.

1 Direttore del Lazzaretto	L. 1200		
1 Medico	» 200		
1 Cappellano	» 120		
1 Custode	» 200	L.	1720

Alghero (Lazzaretto e Porto).

1 Direttore	L. 800		
1 Medico	» 400		
1 Scrivano	» 600		
1 Custode del Lazzaretto o guardiano di Sanità nel Porto	» 400		
2 Marinai per la lancia di Sanità a L. 450	» 300	L.	2500

STABILIMENTI SANITARI IN GENOVA.

Molo Nuovo.

1 Direttore	L. 1600		
1 Agente di Sanità	» 1400		
1 Custode	» 1000	L.	4000

Ponte Spinola.

1 Direttore	L. 2000		
1 Agente di Sanità	» 1400		
2 Scrivani (uno a	» 800		
(uno a	» 600	L.	4800

Altro personale addetto agli Stabilimenti sanitari.

Molo Nuovo e Ponte Spinola.

1 Medico applicato alla Direzione e Membro del Consiglio	L. 1400		
1 Medico-Chirurgo	» 1200		
1 Medico supplente	» 360		
1 Farmacista	» 400		
2 Interpreti a L. 500	« 1000		
2 Patroni di battello a L. 600	» 1200		
2 Bass'ufficiali delle Guardie di Sanità a L. 720	» 1440		
30 Guardie di Sanità a L. 500	» 15000	L.	21700

In Nizza.

1 Segretario applicato al Consolato di Marina pel servizio di Sanità	L. 1600		
1 Agente di Sanità al porto di Limpia	» 1000		
1 Agente Sanitario in 2° id.	« 750		
1 Medico	» 600		
4 Guardie di Sanità al Porto di Nizza a L. 500	» 2000	L.	5950

In Savona.

1 Scrivano addetto al Consolato di Marina pel Servizio Sanitario	L. 1200	L.	1200

In Cagliari.

1 Medico applicato alla Direzione, Membro del Consiglio	L. 1000		
5 Guardie di Sanità a L. 500	» 2500	L.	3500
Totale		L.	85310

Nota. Gli Agenti di Sanità, di cui all'articolo quinto della Legge, otterranno un'annua gratificazione od aumento di stipendio proporzionato all'importanza delle località. (Queste gratificazioni saranno determinate con Decreto Reale)

Torino, addì 2 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

CONVENTION SANITAIRE.

Paris, 5 février 1852.

Sa Majesté le Roi de Sardaigne; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche; Sa Majesté le Roi du Royaume des Deux Siciles; Sa Majesté la Reine des Espagnes; Sa Sainteté le Pape; le Prince Président de la République Française; Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande; Sa Majesté le Roi de la Grèce; Sa Majesté la Reine du Portugal et des Algarves; Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies; Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Gran-Duc de Toscane; Sa Hautesse l'Empereur de Turquie;

Etant également animés du désir de sauvegarder la santé publique dans leurs Etats respectifs, et de faciliter autant qu'il dépend d'eux le développement des relations commerciales et maritimes dans la Méditerranée, et ayant reconnu qu'un des moyens les plus efficaces pour amener ce résultat était d'introduire la plus grande uniformité possible dans le régime sanitaire observé jusqu'ici, et d'alléger ainsi les charges qui pèsent sur la navigation, ont, chacun dans ce but, chargés deux délégués réunis en conférence à Paris, de discuter et poser les principes sanitaires sur lesquels ils ont senti le besoin de s'entendre.

Le travail de la conférence ayant été approuvé par eux, ils ont résolu de négocier une Convention spéciale suivie d'un Règlement sanitaire international, et ont à cet effet nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, M. Magnetto, Chevalier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, et de l'Ordre National de la Légion d'Honneur, Consul général de Sardaigne à Lyon; et M. Angé Bò, Chevalier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Officier de la Légion d'Honneur, Président de l'Académie Royale de médecine et des sciences naturelles de Gênes, et professeur de médecine à l'Université de la même ville;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche;

Sa Majesté le Roi du Royaume des Deux Siciles;

Sa Majesté la Reine des Espagnes;

Sa Sainteté le Pape;

Le Prince Président de la République Française, M. Louis-Félix-Etienne Marquis Turgot, Officier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur, Chevalier de l'Ordre Royal de Saint Ferdinand d'Espagne de deuxième classe, Ministre au département des Affaires Etrangères;

Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande;

Sa Majesté le Roi de la Grèce;

Sa Majesté la Reine du Portugal et des Algarves;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies;

Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane;

Sa Hautesse l'Empereur de Turquie;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins-pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. I. Les Hautes Parties contractantes se réservent le droit de se prémunir sur leurs frontières de terre, contre un pays malade ou compromis, et de mettre ce pays en quarantaine.

Quant aux arrivages par mer, elles conviennent en principe :

1. D'appliquer à la peste, à la fièvre jaune et au choléra les mesures sanitaires qui seront spécifiées dans les articles ci-après;

2. De considérer comme obligatoire pour tous les bâtiments la production d'une patente, sauf les exceptions mentionnées dans le Règlement sanitaire international annexé à la présente Convention.

Tout port sain aura le droit de se prémunir contre un bâtiment ayant à bord une maladie réputée importable, telle que le typhus et la petite vérole maligne.

Les administrations sanitaires respectives pourront, sous leur responsabilité, devant qui de droit, adopter des précautions contre d'autres maladies encore.

Il est bien entendu toutefois : 1° que les mesures exceptionnelles mentionnées dans les deux paragraphes précédents, ne pourront être appliquées qu'aux navires infectés, et ne compromettront, dans aucun cas, le pays de provenance; 2° que jamais aucune mesure sanitaire n'ira jusqu'à repousser un bâtiment quel qu'il soit.

Art. II. L'application des mesures de quarantaine sera réglée à l'avenir d'après la déclaration officiellement faite par l'autorité sanitaire instituée au port de départ, que la maladie existe réellement.

La cessation de ces mesures se déterminera sur une déclaration semblable que la maladie est éteinte, après toutefois l'expiration d'un délai fixé à trente jours pour la peste, à vingt jours pour la fièvre jaune, et à dix jours pour le choléra.

Art. III. A partir de la mise à exécution de la présente Convention, il n'y aura plus que deux patentes, la patente brute et la patente nette; la première pour la présence constatée de maladie; la seconde pour l'absence attestée de maladie. La patente constatera l'état hygiénique du bâtiment. Un bâtiment en patente nette, dont les conditions seraient évidemment mauvaises et compromettantes, pourra être assimilé, par mesure d'hygiène, à un bâtiment en patente brute, et soumis au même régime.

Art. IV. Pour la plus facile application des mesures quarantainaires, les Hautes Parties contractantes conviennent d'adopter le principe d'un *minimum* et d'un *maximum*.

En ce qui concerne la peste, le *minimum* est fixé à dix jours pleins et le *maximum* à quinze.

Dès que le Gouvernement Ottoman aura complété, dans les termes prévus par le Règlement annexé à la présente Convention, l'organisation de son service sanitaire, et que des médecins européens auront été établis, à la diligence des Gouvernements respectifs, sur tous les points où leur présence a été jugée nécessaire, les provenances de l'Orient en patente nette seront admises en libre pratique dans tous les ports des Hautes Parties contractantes. En attendant, il est convenu que ces mêmes provenances arrivant en patente nette seront reçues en libre pratique après huit jours de traversée, lorsque les navires auront à bord un médecin sanitaire, et après dix jours, quand ils n'en auront pas.

Le droit est réservé aux pays les plus voisins de l'Empire Ottoman, tout en continuant leur régime quarantainaire actuel de prendre, dans certains cas, telles mesures qu'ils croiront indispensables pour le maintien de la santé publique.

En ce qui concerne la fièvre jaune, et lorsqu'il n'y aura pas eu d'accident pendant la traversée, le *minimum* sera de cinq jours pleins et le *maximum* de sept jours.

Ce *minimum* pourra être abaissé à trois jours lorsque la traversée aura durée plus de trente jours, et si le bâtiment est dans de bonnes conditions d'hygiène. Quand des accidents se seront produits pendant la traversée, le *minimum* de la quarantaine à imposer aux bâtiments sera de sept jours et le *maximum* de quinze.

Enfin, pour le choléra, les provenances des lieux où régnera cette maladie pourront être soumises à une quarantaine d'observation de cinq jours pleins, y compris le temps de la traversée; quant aux provenances des lieux voisins ou intermédiaires notoirement compromis, elles pourront aussi être soumises à une quarantaine d'observation de trois jours, y compris la durée de la traversée.

Les mesures d'hygiène seront obligatoires dans tous les cas et contre toutes les maladies.

Art. V. Pour l'application des mesures sanitaires, les marchandises seront rangées en trois classes : la première pour les marchandises soumises à une quarantaine obligatoire et aux purifications; la seconde pour celles assujetties à une quarantaine facultative; la troisième, enfin, pour les marchandises exemptées de toute quarantaine.

Le Règlement sanitaire international spécifiera les objets et marchandises composant chaque classe, et le régime qui leur sera applicable, en ce qui concerne la peste, la fièvre jaune et le choléra.

Art. VI. Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à maintenir ou à créer pour la réception des bâtiments, des passagers, des marchandises et autres objets soumis à quarantaine, le nombre de lazarets réclamé par les exigeances de la santé publique, par le bien-être des voyageurs et par les besoins du commerce, le tout dans les termes énoncés par le Règlement sanitaire international.

Art. VII. Pour arriver, autant que possible, à l'uniformité dans les droits sanitaires, et pour n'imposer à la navigation de leurs Etats respectifs que les charges nécessaires pour couvrir simplement leurs frais, les Hautes Parties contractantes, sous la réserve des exceptions prévues dans le Règlement sanitaire international, arrêtent en principe :

1. Que tous les navires arrivant dans un port paieront, sans distinction de pavillon, un droit sanitaire proportionnel sur leur tonnage;

2. Que les navires soumis à une quarantaine paieront en outre un droit journalier de station;

3. Que les personnes qui séjourneront dans les lazarets paieront un droit fixe pour chaque journée de résidence dans ces établissements;

4. Que les marchandises déposées et désinfectées dans les lazarets seront assujetties à une taxe au poids ou à la valeur.

Les droits et taxes mentionnés dans le présent article seront fixés par chaque Gouvernement et signifiés aux autres Parties contractantes.

Art. VIII. Afin d'amener également la plus grande uniformité possible dans l'organisation des administrations sanitaires, le Hautes Parties contractantes conviennent de placer le service de la santé publique dans les ports de leurs Etats, qu'elles se réservent de désigner, sous la direction d'un agent responsable, nommé et rétribué par le Gouvernement, et assisté d'un Conseil représentant les intérêts locaux. Il y aura, en outre, dans chaque pays un service d'inspection sanitaire, qui sera réglé par les Gouvernements respectifs.

Dans tous les ports où les Puissances contractantes entretiennent des Consuls, un ou plusieurs de ces Consuls pourront être admis aux délibérations des Conseils sanitaires pour y faire leurs observations, fournir des renseignements et donner leurs avis sur les questions sanitaires.

Toutes les fois qu'il s'agira de prendre une résolution spéciale à l'égard d'un pays et de le déclarer en quarantaine, l'agent consulaire de ce pays sera invité à se rendre au Conseil et entendu dans ses observations.

Art. IX. L'application des principes généraux consacrés par les articles qui précèdent et l'ensemble des mesures administratives qui en découlent, seront déterminés par le Règlement international sanitaire annexé à la présente Convention.

Art. X. La faculté d'accéder à la présente Convention et à son annexe est expressément réservée à toutes les Puissances qui consentiront à accepter les obligations qu'ils consacrent.

Art. XI. La présente Convention et le Règlement sanitaire international y annexé auront force et vigueur pendant cinq années. Dans le cas où, six mois avant l'expiration de ce terme, aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait, par une déclaration officielle, annoncé son intention d'en faire cesser les effets en ce qui la concerne, ils resteront en vigueur pendant une année encore, et ainsi de suite d'année en année, jusqu'à due dénonciation.

Art. XII. Il est bien entendu que les Hautes Puissances contractantes s'engagent réciproquement les unes envers les autres pour tout ce qui concerne l'ensemble comme les détails de la présente Convention, dont le protocole demeurera ouvert à la signature des Plénipotentiaires respectifs.

www.internetculturale.it

Art. XIII. La présente Convention et son annexe seront ratifiés suivant les lois et usages de chacune des Hautes Parties contractantes, et les ratifications en seront échangées à Paris dans le plus bref délai possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention ainsi que son annexe, et y ont apposé le cachet de leurs Armes.

Fait et conclu à Paris le 3 février 1852.

Les Plénipotentiaires de S. M. le Roi de Sardaigne

(*L. S.*) G. MAGNETTO — (*L. S.*) D. ANGELO BÒ.

Le Ministre

des affaires Etrangères de France

(*L. S.*) M. TURGOT.

ANNEXE.

Règlement sanitaire international.

Conformément aux principes posés dans la Convention sanitaire qui précède, les Hautes Parties contractantes ont adopté le règlement général suivant pour être observé dans tous leurs ports de la Méditerranée et de la Mer Noire, et servir de base aux règlements particuliers de chaque pays; ces règlements, dont les Gouvernements respectifs se communiqueront le texte, seront formulés de manière à établir dans le service sanitaire des différents pays la plus grande uniformité possible.

TITRE I.

Dispositions générales.

Art. 1. Conformément à l'art. 1 de la Convention, les mesures de précaution qui pourront être prises sur les frontières de terre seront :

L'isolement.

La formation des cordons sanitaires.

L'établissement des lazarets permanents ou temporaires pour l'accomplissement des quarantaines.

Art. 2. Le droit accordé à tout port sain de se prémunir contre un bâtiment suspect ou malade pourra aller jusqu'à l'isolement du navire et l'adoption des mesures hygiéniques que les circonstances rendraient nécessaires.

Art. 3. Quelque soit le nombre des malades qui se trouveront à bord et la nature de la maladie, un navire ne pourra jamais être repoussé, mais il sera assujetti aux précautions que commande la prudence, tout en conciliant les droits de l'humanité avec les intérêts de la santé publique.

Dans les ports qui n'ont pas de lazarets, l'administration sanitaire locale déterminera si le bâtiment suspect ou malade doit être dirigé sur un lazaret voisin, ou peut rester au mouillage dans un lieu réservé et isolé sous la garde de l'autorité sanitaire.

Il ne pourra être dirigé sur un autre lazaret qu'après avoir reçu les secours et soins que réclamerait son état ou celui de ses malades, et avoir obtenu les moyens de continuer sa route.

Art. 4. La peste, la fièvre jaune et le choléra étant, d'après la Convention, les seules maladies qui entraînent des mesures générales et la mise en quarantaine des lieux de provenance, les précautions prises contre les autres maladies, quelles qu'elles soient, ne s'appliqueront jamais qu'aux seuls bâtiments suspects ou malades.

TITRE II.

Mesures relatives au départ.

Art. 5. Les mesures relatives au départ comprendront l'observation, la surveillance, et la constatation de l'état sanitaire du pays; la vérification et la constatation de l'état hygiénique des bâtiments qui en partent, de leurs cargaisons et vivres; de la santé des équipages, des renseignements, quand il y a lieu, sur la santé des passagers, et enfin les patentes de santé, et tout ce qui s'y rapporte.

Art. 6. Ces observation, surveillance, constatation et vérification, seront confiées aux Autorités ci-après désignées (titre VIII).

Art. 7. Tout bâtiment doit être, avant le chargement, visité par un délégué de l'autorité sanitaire et soumis, s'il y a lieu, aux mesures hygiéniques jugées nécessaires.

Art. 8. Le bâtiment sera visité dans toutes ses parties, et son état hygiénique constaté.

Art. 9. Le chargement ne pourra avoir lieu qu'après cette visite et l'accomplissement des mesures préalables de propreté et de salubrité que l'autorité sanitaire jugera indispensables.

Art. 10. L'autorité s'enquerra de l'état des vivres et boissons, et en particulier de l'eau potable et des moyens de la conserver. Elle pourra s'enquérir aussi des vêtements de l'équipage et, en général, de toutes les mesures relatives au maintien de la santé à bord.

Art. 11. Les capitaines et patrons seront tenus de fournir à cet égard à l'autorité sanitaire tous les reinsegnements et toutes les justifications qui leur seront demandés.

Art. 12. Si l'autorité sanitaire le juge nécessaire et ne se croit pas suffisamment éclairée par le capitaine, il pourra être procédé à une nouvelle visite après le chargement du navire, afin de s'assurer si toutes les précautions sanitaires et hygiéniques prescrites ont été observées.

Art. 13. Les hommes de l'équipage seront visités par un médecin. L'embarquement de ceux qui seraient atteints d'une affection transmissible pourra être refusé par l'autorité sanitaire.

Art. 14. Ces diverses visites devront être faites sans délai et de manière à éviter tout retard aux bâtiments.

Art. 15. A l'égard des navires portant un pavillon autre que celui des pays dans lequels ils sont mouillés, la visite et les constatations prescrites par les articles 9 à 14 inclusivement, seront faites par l'autorité sanitaire, de concert avec le consul ou l'agent consulaire de la nation à laquelle appartient le navire.

Art. 16. Le nombre des passagers à embarquer sur les navires à voiles ou à vapeur, l'étendue de leurs logements et la quantité des approvisionnements de bord, suivant la durée probable du voyage, seront déterminés par des règlements particuliers dans les divers pays signataires de la Convention du 19 décembre.

Art. 17. Les bâtiments de la marine militaire ne seront pas assujettis aux dispositions des articles précédents.

Art. 18. Les bâtiments affectés au transport des personnes, quelque soit leur tonnage, et tous les bâtiments d'une certaine capacité ou dont l'équipage se compose d'un certain nombre d'hommes, seront tenus de se munir d'un coffre avec les médicaments les plus indispensables et les appareils les plus ordinaires pour le traitement des maladies et pour les accidents qui arrivent le plus fréquemment à bord des navires.

L'administration sanitaire supérieure de chaque pays fera rédiger le catalogue de ces médicaments et appareils, ainsi qu'une instruction détaillée sur la manière de les employer.

Art. 19. Les patentes de santé ne seront délivrées à l'avenir qu'après l'accomplissement des formalités spécifiées dans le présent règlement.

Art. 20. Seront, en temps ordinaire, dispensés de se munir d'une patente de santé : 1. les bateaux-pêcheurs; 2. les bateaux-pilotes: 3. les chaloupes du service des douanes et les bâtiments garde-côtes; 4. les navires faisant le cabotage entre différents ports du même pays et qui seront déterminés par les règlements locaux.

Art. 21. Chaque bâtiment ne pourra avoir qu'une seule patente.

Art. 22. Les patentes de santé seront délivrées au nom du Gouvernement territorial par l'autorité sanitaire, pourront être visées par les consuls, et feront fois dans tous les ports des Hautes Parties contractantes.

Art. 23. Outre le nom du navire et celui du capitaine ou patron, et les renseignements relatifs au tonnage, aux marchandises, aux hommes d'équipage, aux passagers, etc., la patente mentionnera exactement l'état sanitaire du lieu, tel qu'il résulte des renseignements recueillis par l'autorité sanitaire, et l'état hygiénique du bâtiment.

S'il y a des malades à bord, il en sera fait mention.

La patente devra contenir enfin tous les renseignements qui peuvent éclairer l'autorité sanitaire du port de destination et la mettre à même de se faire une idée aussi exacte que possible de la santé publique au point de départ et environs, de l'état du navire et de sa cargaison, de la santé des équipages et de celle des passagers.

Sont considérés comme *environs* les lieux en rapport habituel avec le port de départ, et faisant partie de la même circonscription sanitaire.

Art. 24. La patente sera, pour toutes les nations contractantes, conforme au modèle annexé au présent règlement.

Art. 25. Lorsqu'il régnera, au point de départ ou aux environs, une des trois maladies réputées importables et transmissibles, et que l'autorité sanitaire en aura déclaré l'existence, la patente donnera la date de cette déclaration.

Elle donnera de même la date de la cessation, quand cette cessation aura été constatée.

Art. 26. Conformément aux dispositions de l'article 3 de la Convention, la patente ne pouvant être que nette ou brute, l'autorité sanitaire devra toujours se prononcer sur l'existence ou la non-existence de la maladie au point de départ. Le doute sera interprété dans le sens de la plus grande prudence, et la patente sera brute.

Art. 27. Sauf le système des Teskérès tant qu'il sera jugé nécessaire dans l'empire Ottoman, il ne sera pas exigé de bulletins de santé individuels pour les passagers et les hommes d'équipage.

Toutefois, l'autorité sanitaire pourra exiger, pour ceux des passagers dont la santé serait suspecte et pourrait devenir compromettante, le certificat d'un médecin connu, à ce autorisé, et il en sera fait mention sur la patente.

L'autorité sanitaire pourra même s'opposer à l'embarquement d'un passager dont la santé serait compromettante pour les autres.

Art. 28. La patente de santé ne sera considérée comme valable que si elle a été délivrée dans les quarante-huit heures qui ont précédé le départ.

Si le départ est retardé, la patente devra être visée par l'autorité qui l'a délivrée, laquelle mentionnera si l'état sanitaire est resté le même ou s'il a éprouvé quelque changement.

Art. 29. Elle ne cesserait pas d'être considérée comme nette lors même que, dans le lazaret du pays, existeraient un ou plusieurs cas d'une maladie réputée transmissible et importable.

TITRE III.

Mesures sanitaires pendant la traversée.

Art. 30. Tout bâtiment en mer devra être entretenu en bon état d'aération et de propreté.

A cet effet, chacune des nations contractantes fera rédiger, dans le plus bref délai, une instruction pratique et suffisamment détaillée prescrivant les mesures de propreté et d'aération à observer en mer.

Art. 31. Les capitaines et patrons seront tous munis de cette instruction et devront s'y conformer, autrement ils pourraient être considérés, à l'arrivée, comme étant en patente brute et traités en conséquence.

Art. 32. Les bâtiments à vapeur assujettis à la patente, qui se livrent au transport des voyageurs, seront tenu d'avoir un médecin sanitaire à bord. Ce médecin aura pour mission spéciale de veiller à la santé des équipages et voyageurs, de faire prévaloir les règles de l'hygiène et de rendre compte à l'arrivée des circonstances du voyage.

Il sera tenu, en outre, de consigner avec exactitude et, autant que possible, jour par jour, sur un registre *ad hoc* toutes les circonstances qui peuvent être de nature à intéresser la santé publique, en notant, avec un soin tout particulier, les maladies observées, les simples accidents même, ainsi que le traitement appliqué et ses suites.

Le mode de nomination de médecins de bord sera déterminé par les Gouvernements respectifs.

Art. 33. A défaut de médecins, les renseignements relatifs à la santé seront recueillis par le capitaine ou patron et inscrits par lui sur son livre de bord.

Il sera tenu note exacte de toutes les communications arrivées en mer, pour en être rendu compte à l'arrivée.

Art. 34. Tout capitaine ou patron qui relâchera dans un port et y entrera en communication, sera tenu de faire viser sa patente par l'autorité sanitaire, et, à défaut de celle-ci, par l'administration chargée de la police locale.

Art. 35. Il est interdit aux autorités sanitaires de retenir dans les ports de relâche la patente délivrée au point de départ.

Art. 36. En cas de décès arrivé en mer, après une maladie de caractère suspect, les effets d'habillement et de literie qui auraient servi au malade dans le cours de cette maladie seront brûlés, si le navire est au mouillage, et, s'il est en route, jetés à la mer, avec les précautions nécessaires pour qu'ils ne puissent surnager.

Les autres effets du même genre dont l'individu décédé n'aurait point fait usage, mais qui se seraient trouvés à sa disposition, seront immédiatement soumis à l'évent ou à toute autre purification.

TITRE IV.

Mesures sanitaires à l'arrivée.

Art. 37. Tout bâtiment sera à l'arrivée soumis aux formalités de la reconnaissance et de l'arraisonnement.

Art. 38. Toutefois, lorsque l'état sanitaire sera positivement sain, les navires venant d'un port à un autre port du même pays pourront, en vertu des règlements sanitaires particuliers à chaque pays, être affranchis de l'arraisonnement sanitaire.

Art. 39. Pourront également, en temps ordinaire, être affranchis de l'arraisonnement par voie de déclaration échangée entre les nations contractantes, toutes les provenances ou des provenances déterminées allant de l'un des deux pays dans les ports de l'autre.

Art. 40. La reconnaissance et l'arraisonnement seront fait par l'agent que l'autorité sanitaire déléguera à cet effet.

Les résultats en seront consignés sur un registre spécial.

Art. 41. Ainsi qu'au départ, les cas douteux, les renseignements contradictoires, seront toujours interprétés dans le sens de la plus grande prudence. Le bâtiment devra être provisoirement tenu en réserve.

Art. 42. L'admission à la libre pratique sera précédée de la visite du bâtiment toutes les fois que l'autorité sanitaire le jugera nécessaire.

Art. 43. Lorsqu'il existera des malades à bord, ils seront à leur demande débarqués le plus promptement possible et recevront les soins qu'exigera leur état.

Art. 44. Si le navire, quoique muni d'une patente nette et n'ayant eu pendant la traversée aucun cas de maladie, se trouvait par la nature de sa cargaison, par son état d'encombrement ou d'infection dans des conditions que l'agent de la santé jugerait susceptibles de compromettre la santé publique, le navire pourra être tenu en réserve jusqu'à ce qu'il ait été statué par l'autorité sanitaire.

La décision devra être rendue dans les vingt-quatre heures.

Art. 45. Selon les conditions de salubrité du navire, l'autorité sanitaire pourra, si elle le juge convenable, ordonner comme mesures d'hygiène :

Le bain et autres soins corporels pour les hommes de l'équipage;

Le déplacement des marchandises à bord;

L'incinération ou la submersion à distances dans la mer des substances alimentaires et des boissons gâtées ou avariées, ainsi que des marchandises de nature organique fermentées ou corrompues;

Le lavage du linge et des vêtements de l'équipage;

Le nettoyage de la cale, l'évacuation complète des eaux et la désinfection de la sentine;

L'aération de tout le bâtiment et la ventilation de ses parties profondes au moyen de la pompe à air ou de tout autre moyen;

Les fumigations chloriques, le grattage, le frottage et le lavage des bâtiments;

Le renvoi au lazaret.

Quand ces diverses opérations seront jugées nécessaires, elles seront exécutées dans l'isolement plus ou moins complet du navire, selon la disposition des plages et des localités, mais toujours avant l'admission à la libre pratique.

A part les formalités de reconnaissance et d'arraisonnement, les bâtiments en transit appartenant aux Hautes Parties contractantes, seront dispensés dans les ports intermediaires des formalités prescrites pour le départ et l'arrivée.

Art. 46. Sauf les dispositions transitoires énoncées aux paragraphes 4 et 5 de l'article 4 de la Convention concernant la Turquie d'Europe et d'Asie, ainsi que l'Égypte, tout bâtiment muni d'une patente nette, qui n'aura eu en mer accidents, ni communications de nature suspecte, et qui se présentera dans des conditions hygiéniques satisfaisantes, sera immédiatement admis en libre pratique.

TITRE V.

Des quarantaines.

Art. 47. Tout bâtiment arrivant en patente brute sera déclaré en quarantaine.

Pourra être mis en quarantaine tout bâtiment arrivant dans les conditions prévues par l'article 3 de la Convention qui l'assimilent à la patente brute.

Art. 48. Nulle provénance ne pourra être mise en quarantaine sans une décision motivée. Cette décision sera notifiée immédiatement au capitaine ou patron du bâtiment.

Art. 49. Sauf la présence à bord de la peste, de la fièvre jaune ou du choléra, un bâtiment aura toujours le droit de reprendre la mer, soit avant d'être mis en quarantaine, soit en cours de quarantaine.

La patente de santé lui sera rendue, s'il n'est pas arrivé au port de destination, et l'autorité sanitaire mentionnera, sur cette patente, la durée et les circonstances de son séjour, ainsi que les conditions dans lesquelles il repart.

Un bâtiment pourra reprendre la mer, nonobstant la présence à bord de maladies ordinaires. Toutefois, l'autorité sanitaire devra s'assurer préalablement si les malades pourront être convenablement soignés pendant le reste de la na-

www.internetculturale.it

vigation : ceux qui voudraient rester au lazaret en auront toujours le droit.

Art. 50. La durée de la quarantaine sera la même pour le bâtiment, les personnes et les marchandises qui y sont assujettis.

Elle se distingue en quarantaine d'observation et en quarantaine de rigueur.

Art. 51. La quarantaine d'observation datera, pour les navires et tout ce qui se trouve à bord, de l'instant où un garde de santé aura été mis à bord et où les mesures d'aération et de purification auront commencé.

La quarantaine de rigueur datera, pour le bâtiment, les personnes et les choses à bord, du moment où les marchandises assujetties au débarquement auront été enlevées ; pour les marchandises débarquées au lazaret ou dans un lieu réservé, du commencement des purifications; pour les personnes débarquées, du moment de leur entrée au lazaret.

Une quarantaine commencée à bord pourra toujours être continuée au lazaret.

Art. 52. La quarantaine d'observation se bornera à tenir en observation, pendant un temps déterminé, le bâtiment, l'équipage et les passagers, et elle n'entraînera pas le déchargement des marchandises au lazaret.

Elle aura lieu, pour les hommes à bord du navire ou au lazaret, à la volonté des quarantainaires.

Pendant sa durée, le bâtiment, tenu à l'écart et surveillé par des gardes de santé en nombre suffisant, sera simplement soumis, par mesure d'hygiène, à une aération convenable, aux lavages et aux soins de propreté générale.

Art. 53. La quarantaine de rigueur ajoutera à la quarantaine d'observation les mesures de purification et de désinfection spéciales, qui seront jugées nécessaires par l'autorité sanitaire.

Elle entraînera, en outre, dans les cas spécifiés par le présent règlement, le débarquement au lazaret des marchandises de la première classe, et selon les circonstances et les règlements locaux, celui des marchandises de la deuxième classe (art. 63 et 64).

Art. 54. La quarantaine de rigueur ne pourra être purgée pour la peste que dans un port à lazaret. Celle qui est imposée à un navire pour cause de malpropreté, en vertu de l'article 3 de la Convention sanitaire, pourra être purgée dans une partie isolée d'un port quelconque.

Art. 55. La quarantaine pourra être purgée dans un port intermédiaire entre le point de départ et le port de destination, et, en apportant la preuve de cette quarantaine, le bâtiment sera admis à libre pratique.

Art. 56. Le temps de la traversée se comptera, pour tous les bâtiments, du moment du départ, constaté par le livre de bord et attesté par la déclaration du capitaine ou patron du navire.

Art. 57. Tout bâtiment à bord duquel il y aura eu, pendant la traversée, un cas de l'une des trois maladies réputées importables et transmissibles, sera de droit, et quelle que soit sa patente, considéré comme ayant patente brute.

Art. 58. S'il y a eu un ou plusieurs cas de choléra pendant la traversée ou pendant la quarantaine, cette quarantaine comptera du moment de l'arrivée et de l'exécution des mesures sanitaires : il ne sera pas tenu compte de la traversée.

Art. 59. Sauf les exceptions temporaires rappelées ci-dessus (art. 46), les marchandises et objets matériels de toute sorte, arrivant en patente nette par un bâtiment en bon état et bien tenu, qui n'a eu ni morts ni malades suspects, seront dispensés de tout traitement sanitaire et admis immédiatement à la libre pratique comme le bâtiment lui-même, les équipages et les passagers.

Art. 60. Sont exceptés les cuirs, les crins, les chiffons et les drilles. Ces marchandises pourront, même en patente nette, devenir l'objet de mesures sanitaires. L'autorité sera juge de ces mesures et en déterminera la nature et la durée.

Art. 61. Sont également exceptés les marchandises et objets altérés ou décomposés ;

Conformément au § 4 de l'art. 45, l'autorité aura le droit de les faire jeter à la mer ou d'en ordonner la destruction par le feu.

Les formalités à remplir dans ce cas seront déterminées par les règlements locaux.

Art. 62. Conformément à l'art. 5 de la Convention, et pour l'application des mesures sanitaires, les marchandises seront rangées à l'avenir, en trois classes ;

Composeront la première et seront soumis, à ce titre, à une quarantaine obligatoire et aux purifications, savoir: les hardes et effets à usage, les drilles et chiffons, les cuirs et peaux, les plumes, crins et débris d'animaux en général, enfin la laine et les matières de soie ;

Seront compris dans la deuxième et assujettis à une quarantaine facultative, savoir : le coton, le lin et le chanvre ;

Composeront la troisième et seront, à ce titre, exempts des mesures quarantenaires, savoir: toutes les marchandises et objets quelconques qui ne rentrent pas dans les deux premières classes.

Art. 63. En patente brute de peste, les marchandises de la première classe seront toujours débarquées au lazaret et soumises aux purifications.

Les marchandises de la deuxième classe pourront être livrées immédiatement à la libre pratique, ou débarquée au lazaret pour être purifiées, suivant les circonstances et les règlements sanitaires particuliers de chacun des pays contractants.

Les marchandises de la troisième classe étant déclarées libres, pourront toujours être livrées immédiatement au commerce, sous la surveillance de l'autorité sanitaire.

Art. 64. En patente brute de fièvre jaune, sans accident pendant la traversée, si cette traversée a été de plus de dix jours, les marchandises seront soumises, par mesure d'hygiène, à une simple aération sans déchargement.

S'il y a eu des accidents, ou si la traversée a été de moins de dix jours, les marchandises pourront être l'objet des mêmes mesures qu'en patente brute de peste, c'est-à-dire débarquées au lazaret et purifiées; mais cette mesure sera facultative et laissée à l'appréciation de l'autorité sanitaire.

Art. 65. En patente brute de choléra, les marchandises ne seront assujetties à aucune mesure sanitaire particulière ; le bâtiment sera seulement aéré et les mesures d'hygiène, toujours obligatoires, seront observées.

Art. 66. Dans tous les cas de patente brute, les lettres et papiers seront soumis aux purifications d'usage.

Art. 67. Toute marchandise ou objet quelconque provenant d'un lieu sain, qui sera contenu dans une enveloppe scellée officiellement et d'une matière non assujettie aux mesures de purification, sera immédiatement admis en libre pratique, quelle que soit la patente du bâtiment.

Si l'enveloppe est d'une substance à l'égard de laquelle les mesures sanitaires soient facultatives, l'admission sera également facultative.

Art. 68. Les animaux vivants resteront soumis aux quarantaines et aux purifications en usage dans les différents pays.

Art. 69. Tout bâtiment qui n'aura pas de patente, lorsque à raison du lieu de provenance il devrait en être muni, pourra, selon les circonstances, être soumis à une quarantaine d'observation ou de rigueur.

La durée de cette quarantaine sera fixée par l'autorité sanitaire.

Elle ne pourra excéder trois jours, si le bâtiment vient d'un lieu notoirement sain et s'il est dans de bonnes conditions hygiéniques.

Les cas de force majeure, ainsi que la perte fortuite de la patente, seront appréciés par l'autorité sanitaire.

Art. 70. Toute patente raturée ou surchargée sera considérée comme nulle et placera le navire dans les conditions prévues par l'article précédent, sans préjudice des poursuites qui pourraient être exercées contre les auteurs des altérations.

Art. 71. Si, pendant la durée d'une quarantaine, et quelque soit le point auquel elle soit parvenue, il se manifeste un cas de peste, de fièvre jaune ou de choléra, la quarantaine recommencera.

Art. 72. Outre les quarantaines prévues et les mesures spécifiées, tant par la Convention du 19 décembre que par le présent règlement, les autorités sanitaires de chaque pays auront le droit, en présence d'un danger imminent et en dehors de toute prévision, de prescrire, sous leur responsabilité devant qui de droit, telles mesures qu'elles jugeront indispensables pour le maintien de la santé publique.

A défaut de bâtiments spéciaux à terre, elles pourront disposer en lazarets des navires isolés et gardés de manière à empêcher toute communication avec l'extérieur.

TITRE VI.

Des *Lazarets*.

I. Section. — *De l'institution et de la disposition des lazarets.*

Art. 73. La distribution intérieure des lazarets sera telle que les personnes et les choses appartenant à des quarantaines de dates différentes puissent être facilement séparées.

Art. 74. Des parloirs vastes et commodes permettront d'y recevoir les personnes du dehors qui voudront visiter les quarantainaires, sans préjudice des précautions nécessaires pour sauvegarder la santé publique.

Les grillages seront supprimés ainsi que tout ce qui pourrait influer d'une manière fâcheuse sur le moral des quarantainaires.

Art. 75. Des bâtiments ou corps de bâtiments seront affectés dans les lazarets au service des malades. Ils seront disposés de manière à permettre la séparation des malades et à assurer en même temps les meilleures conditions d'hygiène, notamment l'aération.

Art. 76. Il est interdit de se mettre en communication directe et immédiate avec les personnes et les choses suspectes ou réputées telles, qui sont en quarantaine. Outre les peines portées par les lois et règlements, quiconque aura été en contact avec ces personnes ou ces choses, sera déclaré en quarantaine et considéré comme faisant partie de la même provenance, sauf les exceptions que l'autorité sanitaire croirait pouvoir admettre, et dont elle sera juge.

Art. 77. Tout lazaret doit être pourvu d'eau saine en quantité suffisante pour tous les besoins du service.

Art. 78. Il y aura dans chaque lazaret, ou dans ses dépendances, un endroit convenable destiné aux inhumations.

II. Section. — *Du personnel, de la surveillance, et du service intérieur des lazarets.*

Art. 79. Les ports et les endroits réservés affectés à la quarantaines des navires, les lazarets destinés à celle des passagers et des marchandises et les établissements quarantainaires, en général, seront placés sous l'autorité immédiate des administrations sanitaires.

Art. 80. Il y aura, dans chaque lazaret, un directeur ou agent responsable, des employés en nombre suffisant pour assurer la discipline sanitaire et des gardes de santé chargés d'exécuter ou faires exécuter les mesures prescrites.

Art. 81. Un médecin sera attaché au lazaret pour visiter et soigner les quarantainaires, et pour concourir par ses conseils à l'exacte exécution des mesures sanitaires.

Art. 82. Les malades recevront dans les lazarets, sous le rapport religieux et médical, tous les secours et tous les soins que l'on donnerait à des malades ordinaires dans les établissements hospitaliers les mieux organisés, sauf à constituer en quarantaine les médecins et les personnes compromises.

Art. 83. La faculté est laissée à chaque malade de se faire traiter par un médecin de son choix, autre que celui du lazaret; mais, dans ce cas, la visite du médecin étranger aura lieu en présence et sous la surveillance du directeur du lazaret.

Ce médecin devra faire chaque fois, par écrit, à l'office de santé, son rapport sur l'état de la maladie. L'administration enverra néanmoins, de temps en temps, son propre médecin pour visiter le malade, afin de connaître la nature de la maladie.

Art. 84. Les personnes dont l'état de pauvreté sera constaté par l'autorité sanitaire, seront non-seulement admises, mais encore nourries et traitées gratuitement dans les lazarets.

Art. 85. Chaque lazaret aura un tarif établi par l'autorité et révisé trimestrellement, dans lequel le prix des vivres sera réglé au taux le plus modéré.

Art. 86. Les meubles et effets de première nécessité à l'usage des quarantainaires, leur seront fournis *gratis* par l'administration, immédiatement après leur entrée au lazaret.

Art. 87. Les visites sanitaires du médecin seront gratuites. Les quarantainaires ne payeront que les soins étrangers au service sanitaire.

Art. 88. Outre ces règles générales, l'autorité sanitaire, tout en veillant à la préservation de la santé publique, sera tenue de prendre, par des règlements spéciaux et selon les différentes localités, toutes les mesures convenables pour assurer autant que possible le bien-être des quarantainaires.

III Section. — *Du traitement des marchandises, effets à usage et des dépêches dans les lazarets.*

Art. 89. Les marchandises seront déposées dans des magasins spacieux et parfaitement secs: elles y seront soumises à la libre circulation de l'air et remuées de temps en temps.

Les balles et les collis seront ouverts, afin que l'air y puisse pénétrer.

Cette aération sera continuée durant toute la quarantaine.

Art. 90. Les marchandises appartenant à des quarantaines différentes seront séparées les unes des autres et placées, autant que possible, dans des magasins différents.

Art. 91. Les peaux, les cuirs, les crins, les drilles et chiffons, les débris d'animaux, les laines et matières de soie seront placés dans des endroits éloignés des chambres occupées par les quarantainaires, ainsi que des logements des employés.

En cas d'infection notoire, de malpropreté ou d'altération, ces matières et les marchandises, en général, pourront être soumises à tel moyen de purification que l'autorité sanitaire jugera nécessaire.

Art. 92. Les substances animales et végétales en putréfaction ne pourront jamais être reçues dans les lazarets; elles seront brûlées ou jetées à la mer, conformément aux dispositions de l'article 61 du présent règlement.

Art. 93. Il y aura dans chaque lazaret des magasins destinés au dépôt des marchandises purifiées.

Art. 94. Les effets des passagers devront être, pendant la durée de la quarantaine, exposés à la ventilation dans des pièces séparées et appropriées à cet effet, sous la surveillance des gardiens.

L'autorité sanitaire veillera à ce que cette opération ne soit négligée dans aucune circonstance.

Art. 95. Les effets à usage, le linge et tout ce qui aurait servi aux personnes mortes ou atteintes de peste devront être soumis à des purifications plus sévères, aux fumigations de chlore, à l'immersion dans l'eau de mer, à l'action de la chaleur, selon les circonstances et la nature des objets. Il en serait de même dans le cas de toute autre maladie contagieuse.

Art. 96. Les lettres et les dépêches seront purifiées de manière à ce que l'écriture ne soit pas altérée.

Art. 97. Cette opération aura lieu en présence du directeur du lazaret.

Art. 98. Le droit est réservé aux consuls ou représentants des puissances étrangères d'assister à l'ouverture et à la purification des lettres et dépêches qui leurs seront adressées, ou qui seront destinées à leurs nationaux.

Le même droit est réservé à l'administration des postes.

TITRE VII.

Des droits sanitaires.

Art. 99. Seront exemptés du payement des droits sanitaires déterminés par l'article 7 de la convention : 1. les bâtiments de guerre ; 2. les navires en relâche forcée, même lorsqu'ils sont admis à pratique, pourvu qu'ils ne se livrent à aucune opération de commerce dans le port où ils abordent ; 3. les bâteaux-pêcheurs ; 4. les navires dispensés de l'obligation de se munir d'une patente ; 5. les enfants au-dessous de sept ans et les indigents embarqués aux frais du gouvernement de leur pays ou d'office par les consuls.

Art. 100. Tout droit sanitaire quelconque, non mentionné dans la convention, est formellement aboli.

TITRE VIII.

Des autorités sanitaires.

Art. 101. Sauf les dispositions particulières relatives à l'organisation sanitaire de l'Orient (tit. IX), et conformément à l'article 8 de la convention qui place les autorités sanitaires sous la direction immédiate du gouvernement, ces autorités seront établies partout sur des bases uniformes et se composeront : 1. d'un agent responsable du gouvernement ; 2. d'un conseil local.

Art. 102. L'agent représentera essentiellement le pouvoir central. Il sera pris, autant que possible, dans le corps médical et il aura le titre de *directeur de la santé*.

Art. 103. Le directeur ou agent sera le chef du service actif ; il en aura la responsabilité. Tous les employés seront sous ses ordres. Il veillera à l'exécution des lois et règlements sanitaires ; il reconnaîtra l'état sanitaire des bâtiments qui arriveront ; il délivrera les patentes de santé à ceux qui partiront ; il aura la direction et la surveillance des lazarets et ports de quarantaine.

Art. 104. Le conseil représentera plus particulièrement les intérêts locaux et se composera des divers éléments administratifs et scientifiques qui peuvent dans chaque pays veiller le plus efficacement au maintien de la santé publique.

Art. 105. Le directeur ou agent fera de droit partie du conseil.

Art. 106. Le conseil exercera une surveillance générale sur le service sanitaire. Il aura spécialement pour mission d'éclairer le directeur ou agent et de lui donner des avis sur les mesures à prendre en cas d'invasion ou de menace d'invasion d'une maladie réputée importable ou transmissible ; de veiller à l'exécution des règlements généraux ou particuliers relatifs à la police sanitaire, et, au besoin, de dénoncer au gouvernement les infractions ou omissions,

www.internetculturale.it

Il sera consulté sur toutes questions administratives et médicales, et il concourra, avec le directeur ou agent, à la préparation des règlements locaux ou intérieurs.

Art. 107. Le conseil se réunira périodiquement aux époques que déterminera l'autorité supérieure, et il sera convoqué extraordinairement toutes les fois qu'une circonstance relative à la santé publique paraîtra l'exiger.

Art. 108. Le directeur ou agent et le conseil auront pour devoir de se tenir constamment informés de l'état de la santé publique. Ils entretiendront à cet effet, soit directement, soit par des délégués, de fréquents rapports avec l'administration communale, et en recevront toutes les communications nécessaires à l'accomplissement de leur mandat.

Art. 109. En cas de dissidence entre le directeur ou agent et le conseil, il en sera immédiatement référé au gouvernement central; toutefois, s'il y a urgence, le directeur ou agent, sous sa responsabilité, pourvoira aux dispositions provisoires qu'exigera la santé publique ou le service.

Art. 110. Il y aura dans chaque pays signataire de la convention, un service d'inspection sanitaire. Ce service, réglé par les gouvernements respectifs, consistera à visiter les ports du pays, à y prendre connaissance de la marche du service sanitaire, à tenir note des imperfections qui pourraient s'y rencontrer, et à les signaler au gouvernement.

Art. 111. Dans l'intérêt de la santé publique et pour le bien du service, les autorités sanitaires des pays respectifs, signataires de la convention du 19 décembre sont autorisées à communiquer directement entr'elles, afin de se tenir réciproquement informées de tous les faits importants parvenus à leur connaissance, sans préjudice, toutefois, des renseignements qu'il est de leur devoir de fournir, en même temps aux autorités compétentes et au consul.

TITRE IX.

Dispositions particulières à l'Orient.

Art. 112. Outre les dispositions sanitaires communes et applicables à tous les pays signataires de la conférence, la Turquie d'Europe et la Turquie d'Asie, ainsi que l'Egypte seront l'objet de dispositions particulières, destinées à prévenir le développement de la peste, à arrêter cette maladie quand elle existe, à la signaler et à s'opposer à son introduction dans les autres pays.

Art. 113. Ces dispositions prises dans le double intérêt de l'Orient et des nations en rapport avec lui, consisteront dans le développement des institutions sanitaires établies par le gouvernement de sa Hautesse le Sultan et dans la présence des médecins qu'entretiendront en Orient les nations contractantes.

I. Section — *Dispositions relatives à la Turquie.*

Art. 114. S. H. le Sultan promulguera une loi spéciale pour assurer l'existence et régler les attributions des autorités sanitaires de son empire, et en particulier du conseil supérieur de santé de Constantinople, qui sera maintenu dans son organisation actuelle.

Art. 115. Placé à la tête du service sanitaire, le conseil supérieur de Constantinople en surveillera les différentes parties et indiquera pour tout l'empire les mesures d'hygiène publique et de salubrité qui seront jugées nécessaires. Il rédigera les instructions qui s'y rapportent, et veillera à la bonne exécution des dispositions prescrites, conformément aux indications de la conférence sanitaire internationale (procès-verbal 29 et annexes), et fixera les lieux où seront établis les divers agents du service sanitaire.

Art. 116. Les puissances intéressées seront représentées dans ce conseil par des délégués en nombre égal à celui des fonctionnaires Ottomans, et ces délégués y auront voix délibérative.

Art. 117. Le conseil restera en possession de la prérogative de nommer lui même et de révoquer les employés sanitaires de tout rang.

Art. 118. Les délégués étrangers accrédités auprès du conseil, pris autant que possible parmi les hommes spéciaux, seront nommés par leurs gouvernements respectifs.

Art. 119. L'institution des médecins-inspecteurs chargés de surveiller la marche du service sanitaire sera maintenue. Outre ceux qui existent en Syrie et dans les pachaliks d'Erzeroum et de Bagdad, il en sera établi deux de plus: l'un pour la Turquie d'Europe, l'autre pour l'Asie mineure. Ils auront leur résidence habituelle à Constantinople.

Art. 120. Les offices sanitaires et les postes de préposés seront maintenus dans leur organisation actuelle. Le nombre des uns et des autres, les lieux où ils seront établis, leur circonscription et leur hiérarchie seront réglés par le conseil supérieur de santé de Constantinople.

Art. 121. Le droit de recevoir les provenances en patente brute de peste est restreint aux seuls offices centraux, munis de lazaret.

Art. 122. La faculté d'admettre en libre pratique les provenances en patente nette sera maintenue aux postes de préposés, tant que la peste n'existera pas. Cette faculté cessera en temps de peste. Toutefois, ces postes conserveront, en tout temps, la faculté d'admettre les bâtiments de sabotage.

Art. 123. Dans le plus bref délai possible, un Code des délits et des peines en matière sanitaire, sera promulgué en Turquie par les soins du gouvernement Ottoman.

Un tribunal spécial, dont l'institution sera concertée entre les Hautes Parties contractantes, connaîtra à l'avenir de toutes les infractions aux lois et règlements sanitaires et sera chargé de les juger, le tout sous la réserve expresse des dispositions consignées dans les capitulations et sans qu'il puisse y être porté atteinte.

II. Section. — *Dispositions relatives à l'Egypte.*

Art. 124. L'intendance sanitaire d'Alexandrie, composée des mêmes éléments et établie sur les mêmes bases que le Conseil supérieur de Constantinople, aura des droits et des prérogatives semblables. Comme lui, elle veillera à la santé publique du pays et à l'exécution des mesures qui s'y rapportent, tant à l'intérieur que sur le littoral.

Art. 125. Des inspecteurs sanitaires et des médecins de bureaux seront établis et entretenus aux frais du Gouvernement Egyptien partout où ils seront jugés nécessaires. Les uns et les autres devront être munis de diplômes délivrés par les Universités d'Europe.

III. Section. — *Dispositions relatives à l'Orient en général.*

Art. 126. Les patentes seront délivrées par l'office de santé et visées par les consuls compétents.

Art. 127. Conformément à l'art. 21 du présent règlement, il sera formellement interdit à tout bâtiment quelconque d'avoir plus d'une patente.

Art. 128. Le nombre des médecins sanitaires européens, actuellement établis en Orient, sera augmenté jusqu'à concurrence de vingt-six, répartis en quatre arrondissements. Les Puissances signataires de la convention se concerteront ultérieurement avec le gouvernement de la Sublime Porte, pour l'exécution en commun de cette mesure.

Art. 129. Les médecins sanitaires se divisent en médecins centraux et en médecins ordinaires. Les médecins ordinaires seront répartis suivant le tableau annexé au présent règlement.

Art. 130. Il y aura un médecin central dans chacune des villes de Constantinople, Smyrne, Beyrouth et Alexandrie.

Art. 131. Sans avoir aucune suprématie sur ces collègues, le médecin central sera obligé, outre son service comme médecin sanitaire, de réunir et de coordonner en un rapport général les rapports partiels de son arrondissement. Ce rapport général sera adressé une fois par mois en Turquie, deux fois par moi en Egypte, au corps consulaire local et au conseil de santé.

Ar. 132. En cas de vacance, les médecins centraux seront de préférence pris, à l'ancienneté, parmi les médecins ordinaires du même arrondissement.

Art. 133. Les médecins sanitaires européens établis en Orient conserveront toute leur indépendance vis-à-vis des autorités locales et ils ne relèveront, quant à leur responsabilité, que des gouvernements qui les auront institués.

Art. 134. Les fonctions des médecins sanitaires consisteront:

1. A étudier, sous le rapport de la santé publique, le pays où ils se trouvent, son climat, ses maladies et toutes les conditions qui s'y rattachent, ainsi que les mesures prises pour combattre ces maladies;

2. A parcourir, à cet effet, leurs circonscriptions respectives toutes les fois qu'ils le croiront utile; en Egypte, aussi souvent que possible;

3. A informer de tout ce qui a trait à la santé publique, le médecin central de l'arrondissement, le corps consulaire et, si besoin est, les autorités locales du pays, deux fois par mois en Turquie; toutes les semaines en Egypte.

Dans les cas d'épidémie ou de maladie suspecte quelconque, ainsi que dans les cas extraordinaires en général, le médecin sanitaire expédiera sans délai un rapport spécial à toutes les autorités précitées et à tous les médecins sanitaires et consuls des circonscriptions voisines, et, au besoin, à quelques médecins et consuls plus éloignés, auxquels ces informations pourraient être utiles.

Au surplus, ils seront tenus de se conformer pour les détails aux instructions annexées au présent règlement.

Art. 135. En cas de soupçon de maladie contagieuse, les médecins sanitaires en informeront de suite l'office de santé et *viceversa*; et, dès ce moment, on établira une consultation médicale dont le résultat sera immédiatement communiqué à toutes les autorités précitées.

Art. 136. De leur côté, les offices de santé, postes, députations, bureaux, etc., auront l'obligation de fournir aux médecins sanitaires, sur tout ce qui a trait à la santé publique, des renseignements réguliers écrits, et ils devront recevoir ces médecins dans les locaux de l'administration sanitaire toutes les fois que ceux-ci jugeront à propos de s'y rendre pour obtenir des renseignements ou des éclaircissements verbaux.

TITRE X.

Dispositions relatives à l'Amérique.

Art. 137. Dans les pays sujets à fièvre jaune qui appartiennent aux Puissances signataires de la convention et où ne serait pas établi déjà un service médical régulier, il sera institué, par les soins des gouvernements respectifs, des médecins sanitaires pour y étudier cette maladie, son mode de production et de propagation; rechercher les moyens de la prévenir et de la combattre, en signaler l'apparition aux autorités et constater sa cessation; pour y remplir, enfin, officiellement, à l'égard de la fièvre jaune, la mission qu'accomplissent, à l'égard de la peste, les médecins sanitaires de l'Orient.

Article transitoire.

Quand le service des médecins sanitaires de l'Orient, tel qu'il est spécifié, aura été réglé et partagé entre les Puissances contractantes, chacune de ces Puissances nommera aux postes qui lui auront été assignés et dont elle se sera chargée.

Toutefois, les médecins sanitaires établis par la France resteront personnellement en possession des postes qu'ils occupent, et ne seront remplacés par des médecins appartenant à d'autres nations qu'en cas de vacance. La France se réserve également le droit d'opérer entre les médecins actuels telles mutations qu'elle jugerait utiles au bien du service.

Continueront d'être en vigueur, dans les Etats des Hautes Parties contractantes, les dispositions sanitaires qui ne sont point contraires à la Convention qui précède et au présent règlement international.

Signé à Paris, les mêmes jour et an que dessus.

Les Plénipotentiaires de Sa Majesté le Roi de Sardaigne:

Signé G. Magnetto (*L. S.*) — *Signé* D. Angelo Bo (*L. S.*)

Le Ministre *des Affaires Etrangères de France*

Signé Marquis Turgot (*L. S.*)

REGOLAMENTO

Sanitario marittimo approvato col Regio Decreto in data del 9 dicembre 1852.

(Vedi N. 5 della Gazzetta)

Titolo I. — *Regole generali di Polizia sanitaria.*

Art. 1. Al solo Ministro di marina è fatta facoltà di decretare e revocare (a termini della legge 2 dicembre 1852):

1. Le quarantene alle quali possono andar soggette all'approdo nei R. Stati le procedenze marittime;

2. Ogni altra misura sanitaria diretta a tutelare la salute pubblica per rapporto alle procedenze di mare.

Art. 2. Il Ministro determina, per mezzo di regolamenti speciali ed ordinanze, le attribuzioni competenti alle diverse autorità sanitarie marittime, e ad esse delega i poteri necessarii al pieno ed esatto eseguimento della legge sanitaria marittima.

Art. 3. Le procedenze di mare da paesi notoriamente sani e munite di patente netta, se la traversata fu incolume, nè abbiano avuto luogo comunicazioni sospette, saranno messe in libera pratica, appena avranno subito l'esame o il costituto di uso e la visita di ricognizione dell'equipaggio e delle condizioni igieniche del naviglio.

Art. 4. In *tempo ordinario* sono esentati dalla visita di ricognizione:

1. I battelli addetti alla pesca sulle coste e sui lidi dello Stato;

2. I bastimenti delle regie dogane;

3. Le navi addette al cabotaggio tra un porto e l'altro dello Stato munite di un permesso sanitario di cabotaggio valevole per un anno;

4. I bastimenti a vela o a vapore che procedendo da porti esteri, ed avendo nella traversata impiegato un tempo non maggiore di trentasei ore, siano muniti di patente netta rilasciata o vidimata nel luogo ultimo di partenza, e di documenti comprovanti le ottime condizioni igieniche della nave e della salute degli equipaggi e passaggieri.

Art. 5. Le esenzioni dall'obbligo della visita di ricognizione, delle quali nell'articolo precedente, cessano ogni qualvolta per motivi interessanti la pubblica salute ciò sia determinato dall'autorità sanitaria competente.

Art. 6. Un bastimento che arrivi da paesi che non sieno notoriamente sani, e nei quali già regnarono per lungo volgere di tempo malattie endemiche trasmissibili, se per avventura mancasse di patente di sanità, per questo solo fatto verrà sottoposto al trattamento di patente brutta portato dal Regolamento internazionale per le provenienze da paesi infetti o sospetti.

Art. 7. Ogni capitano o padrone di nave al di lui approdo in un porto o in qualunque altro punto del litorale de' Regi Stati è obbligato:

1. Di mantenersi in completo isolamento e d'impedire ogni comunicazione prima della sua ammissione a libera pratica;

2. Di conformarsi rigorosamente a tutti i Regolamenti di polizia sanitaria in vigore, e agli ordini che potrà ricevere dall'autorità sanitaria competente;

3. Di ancorarsi in quel luogo riservato che verrà ad esso assegnato dall'autorità sanitaria a ciò delegata;

4. Di rendersi immediatamente all'ufficio di sanità del porto o spiaggia coll'attaccare a un punto apparente della sua gondola un segnale di colore giallo che avverta dello stato d'*interdetto* o di vietata comunicazione in cui si trova;

5. Di presentare all'autorità sanitaria tutte le carte di bordo delle quali sarà richiesto, e previo giuramento, di rispondere all'interrogatorio che a lui verrà fatto e di dichiarare tutte le circostanze ed i motivi che possono interessare la salute pubblica.

A questo interrogatorio e a simili dichiarazioni nell'interesse della pubblica preservazione potranno ancora obbligarsi così gl'individui componenti l'equipaggio, come i passaggeri che si trovano a bordo.

Art. 8. Ogni imbarcazione di piloti od altra che si rechi incontro alle navi pria della loro ammissione a pratica, e similmente qualunque battello delle dogane e del Comando dei porti e spiaggie sono sottoposti a particolari avvertenze, e se avvengano comunicazioni pria della pratica, vanno soggetti alle misure stesse a cui va sottoposta la nave con cui avessero comunicato.

Art. 9. In gravi emergenze le autorità sanitarie locali potranno prendere provvedimenti eccezionali giudicati da esse indispensabili alla tutela della salute pubblica, con che per altro ne dieno immediato avviso al direttore di sanità da cui dipendono.

Il direttore, d'ogni misura eccezionale presa d'urgenza, dovrà fare immediato rapporto al Ministro esponendo i motivi dai quali veniva indotto ad adottarla o ad approvarla.

Ogni misura eccezionale presa d'urgenza sarà trascritta in un registro a parte e sottoscritta dal direttore o dalla autorità sanitaria da cui emana.

Art. 10. Il quadro delle quarantene stabilito dal Ministro sarà affisso, e reso ostensibile al pubblico in ogni ufficio di sanità del litorale e in qualunque altro stabilimento sanitario marittimo.

Art. 11. Le visite del bastimento prima e dopo il carico, non che le altre misure relative alla partenza, a mente del titolo II del Regolamento internazionale e segnatamente degli articoli 8, 9, 10, 12, 13 dello stesso Regolamento, sono facoltative ai direttori di sanità, i quali potranno anche ammetterle sotto la propria responsabilità quando loro consti in modo sicuro del perfetto stato igienico del naviglio, e delle condizioni di buona salute dell'equipaggio e dei passaggieri.

Art. 12. Per la pratica delle misure portate nei suaccennati articoli saranno dal direttore di sanità date delle istruzioni intese ad evitare il più possibilmente ogni ritardo alla partenza o all'ammissione a pratica della nave.

Art. 13. Il direttore di sanità o l'agente che avrà rilasciata la patente è responsale della veracità delle attestazioni in essa contenute.

Art. 14. L'obbligo di un medico a bordo per i battelli a va-

(Segue altro foglio)

www.internetculturale.it

pore che si danno al trasporto dei viaggiatori è regolato da apposita ordinanza Ministeriale, che determinerà inoltre le *linee* che dovranno assoggettarvisi, e le condizioni e gli oneri di questo servizio.

Art. 15. La facoltà di applicare alcune o tutte le misure indicate dall'art. 45 del Regolamento sanitario internazionale è solo accordata ai direttori di sanità in Genova e in Cagliari, ed agli agenti sanitarii nei capi luoghi delle direzioni consolari marittime ove siavi un medico applicato alla sanità.

Per procedere alla suintesa applicazione debbe precedere la visita di esso medico, che deve quindi dare il suo parere.

Di tali determinazioni l'autorità sanitaria deve esporre per iscritto i motivi, dei quali darà comunicazione alle parti interessate.

Art. 16. La cassetta dei medicamenti e degli apparecchi di cui all'art. 18 del Regolamento internazionale dovrà essere visitata dal medico addetto alla sanità tanto alla partenza quanto all'arrivo.

Art. 17. Ogni infrazione o contravvenzione alle leggi sanitarie e ad altri ordinamenti presi a difesa della preservazione pubblica è punita a tenore delle vigenti leggi.

Art. 18. Ogni qual volta la pubblica salute venisse alterata nell'interno de' Regi Stati, il consiglio superiore di sanità residente in Torino, e i consigli provinciali ne daranno pronto avviso al direttore di sanità marittima in Genova e in Cagliari, partecipando loro ad opportuna norma la qualità della malattia manifestatasi, e le cause che vi avessero dato luogo.

TITOLO II. — *Delle Autorità sanitarie.*

Art. 19. A mente dell'art. 4 della legge del 2 dicembre 1852 il servizio della sanità marittima nei R. Stati è diviso in due Direzioni, indipendenti l'una dall'altra nell'esercizio delle lore incumbenze.

La Direzione di Genova pel litorale di terraferma, compresa l'isola di Capraia. Quella di Cagliari pel litorale della Sardegna.

Art. 20. Tutti gli agenti di sanità sparsi nei litorali tanto di terraferma che della Sardegna dipendono dal rispettivo direttore capo del servizio e debbono conformarsi agli ordini che ne riceveranno.

Art. 21. I consoli di marina sono agenti sanitari principali nell'estensione dei limiti territoriali fissati dalla attuale circoscrizione delle Direzioni marittime, quelle di Genova e di Cagliari eccettuate, ove risiede un direttore.

È sottratto all'autorità in materia sanitaria del console di marina della Direzione della Spezia il lazzaretto e lo stabilimento quarantenario del Varignano, i quali dipendono direttamente dal direttore sanitario di Genova.

Art. 22. Gli agenti o delegati sanitari stabiliti nei diversi punti di caduna delle dette Direzioni marittime sono posti sotto la immediata dipendenza del console di marina rispettivo.

Art. 23. Ai direttori di sanità incumbe a mente dell'art. 11 della legge sanitaria di far osservare i Regolamenti e di curare la esecuzione delle provvidenze ordinate dal Ministro, di far mantenere l'ordine e la disciplina nei lazzaretti e altri luoghi di riserva; la ricognizione dello stato sanitario delle provenienze, l'ammissione a libera pratica od il loro sequestramento; il provvedere nelle urgenze a quelle disposizioni che esige la pubblica salute, ed il promuovere straordinariamente per mezzo del presidente la convocazione del consiglio per essere consultato.

Art. 24. Ai soli consoli di marina è fatta facoltà di rilasciare le patenti di sanità ed i permessi sanitari di cabotaggio (giusta i modelli annessi al presente Regolamento) entro la propria giurisdizione, conformandosi rigorosamente al Regolamento sanitario e alle istruzioni che avranno ricevuto dai direttore di sanità.

Art. 25. Spetta parimente ad essi consoli nella propria giurisdizione l'ammessione a libera pratica delle provenienze dall'estero conformandosi al Regolamento ed alle istruzioni ricevute.

Art. 26. In gravi emergenze i consoli di marina potranno adottare provvedimenti straordinari, ma dovranno tosto riferirne al direttore di sanità.

Art. 27. Nei tempi ordinari i soli consoli di marina corrispondono coi direttori di sanità rispettivi in materia sanitaria.

Nei casi straordinari gli agenti subalterni nel litorale saranno tenuti a darne immediata informazione non solo ai consoli ma anche al direttore ed al Ministero.

Art. 28. A mente dell'art. 15 della legge 2 dicembre 1852 sarà ordinato in un'epoca determinata dal Ministro un servizio straordinario d'ispezione sanitaria marittima.

Art. 29. Gl'inspettori verranno ogni volta scelti e nominati dal Ministro, le loro incumbenze sono temporanee e cessano appena terminata la missione ad essi affidata.

Art. 30. Gl'inspettori dovranno esaminare attentamente se si osservino con scrupolosa esattezza i Regolamenti sanitari in vigore, e se si eseguiscano con regolarità tutte le operazioni in quelli prescritte.

Avranno debito d'informare immediatamente il Ministero della marina degli abusi e delle mancanze che si commettessero dagli impiegati sanitari od altre persone addette al servizio dei lazzaretti e degli stabilimenti quarantenari.

Art. 31. I direttori di sanità e ogni impiegato subalterno dovranno fornire agl'inspettori tutte le informazioni, schiarimenti e documenti dei quali saranno richiesti.

Art. 32. I direttori di sanità, i segretari vice direttori, i direttori di lazzaretti ed altri stabilimenti sanitari, i sotto segretari, gli scrivani ed agenti di sanità a stipendio fisso, i medici, i chirurghi, ed i cappellani della sanità sono di nomina regia sulla proposizione fatta dal Ministro della marina.

Gli agenti di sanità delegati ed altri impiegati subalterni non accennati nel paragrafo precedente, saranno nominati dal Ministro di marina sulla proposizione dei direttori di sanità.

I portieri, inservienti, padroni di battello, e le guardie di sanità saranno scelti dai direttori sanitarii coll'approvazione del Ministro.

Il ruolo dei facchini occorrenti pel servizio eventuale dei lazzaretti sarà formato dai direttori di tali stabilimenti coll'approvazione dei direttori sanitarii.

TITOLO III.

Degli uffizi di Sanità.

Art. 33. Ogni uffizio di sanità nei luoghi d'approdo dovrà essere sempre aperto dal levare al tramontare del sole.

Art. 34. I direttori sanitarii potranno anche designare uffizi di sanità per ricevere fino alla mezzanotte le deposizioni dei capitani di piroscafi destinati al trasporto di passaggieri esenti, come all'art. 4 del presente regolamento, in tempo ordinario dalla visita di ricognizione.

Art. 35. Ogni uffizio sanitario è affidato alla direzione immediata di un agente di sanità, il quale giusta l'importanza dei luoghi di approdo e di partenza sarà, in senso della ripartizione del quadro annesso alla legge, assistito da scrivani ed altri impiegati subalterni.

Il direttore sanitario potrà, secondo il bisogno, variare la destinazione degli impiegati sanitarii.

Art. 36. Esso stabilirà l'orario pei diversi funzionarii di sanità dal levare al tramontar del sole e fino alla mezzanotte nel caso contemplato all'art. 37.

Art. 37. Negli uffizi di sanità di maggiore importanza, a giudizio del direttore, resteranno di guardia nella notte uno o due guardiani di sanità per turno.

Art. 38. La porta dell'uffizio di sanità nell'atto che ricevonsi e scrivonsi le relazioni dei capitani ed equipaggi dei bastimenti dovrà tenersi chiusa.

Art. 39. Sarà proibito agli impiegati sanitarii di comunicare a chicchessia, meno che all'autorità sanitaria superiore, il deposto in tali relazioni sotto le più gravi pene estensibili anche alla destituzione secondo la importanza dei casi.

Art. 40. I comandanti dei porti e spiaggie ed ogni altro impiegato della marina, come pure gli agenti delle dogane nel litorale, potranno fare agli uffizi di sanità gli eccitamenti e le istanze che crederanno opportune in fatto di osservanza delle regole e leggi sanitarie, e gl'impiegati di sanità alla direzione degli uffizi, sebbene non obbligati a conformarvisi, resteranno però responsali delle conseguenze che il disattendere quegli eccitamenti ed istanze abbia potuto produrre.

TITOLO IV.

Guardie di Sanità.

Art. 41. La scelta delle guardie sanitarie si farà fra i marinari conosciuti nel paese per regolare condotta, e preferibilmente verranno scelti coloro che sapranno leggere.

Art. 42. Il turno del loro servizio è regolato dal direttore di sanità.

Art. 43. Ogni guardia nell'esercizio delle sue funzioni dovrà indossare a tracollo una fascia rossa, nè potrà deporla finchè non sia rilevata sotto pena di sospensione o di destituzione.

Art. 44. Una sola guardia è comandata a bordo delle navi sottoposte a quarantena di osservazione o a semplice sequestramento per misura igienica: sui bastimenti soggetti a quarantena di rigore saranno sempre imbarcate due guardie di sanità.

Art. 45. Le guardie appena arrivate a bordo hanno obbligo di verificare lo stato di salute dell'equipaggio e dei passaggieri e le condizioni igieniche del naviglio, e di riferirne immediatamente al direttore dello stabilimento quarantenario.

Art. 46. Le guardie ricevono dall'agente o direttore dello stabilimento quarantenario le istruzioni relative allo sciorino degli effetti d'uso dei passaggieri e degli equipaggi, e ne esigono la piena esecuzione.

Fanno esporre alla corrente dell'aria tutti gli effetti dell'equipaggio e dei passaggieri senza alcuna eccezione, e sorvegliano perchè vi restino per quei giorni e nelle epoche che loro saranno indicate.

Art. 47. Dovranno sorvegliare acciò nessun oggetto si sbarchi dal bordo senza il permesso per iscritto del direttore dello stabilimento quarantenario.

Art. 48. Ammalandosi qualcuno a bordo durante la quarantena, le guardie ne daranno pronto avviso al direttore o agente di sanità dello stabilimento od uffizio sanitario, cui pure parteciperanno ogni contravvenzione che avesse avuto luogo per parte del capitano, o dell'equipaggio, o dei passaggieri.

Art. 49. Impediscono ogni sorta di comunicazioni fra persone non appartenenti allo stesso bordo.

Art. 50. Resteranno le guardie sempre in sentinella sul ponte del bastimento, eccettuate le ore destinate al loro riposo che verranno assegnate dal direttore o agente di sanità dello stabilimento.

Art. 51. Sui bastimenti che hanno doppio guardiano, una guardia s'imbarcherà nella lancia di bordo quando essa si reca con alcuno dell'equipaggio ai parlatoi, e se hanno a trasportarsi, previa superiore autorizzazione, merci ai lazzaretti, esse non permetteranno che questo trasporto si faccia se non di giorno, e una guardia dovrà imbarcarsi nella stessa lancia destinata al rimorchio o trasporto di quelle merci.

Art. 52. È proibito alle guardie di prender parte in affari ed operazioni di bordo che non riguardino il loro servizio.

La più grande subordinazione è loro ordinata verso gli uffiziali sanitarii, e dovranno portarsi con tutta decenza e riservatezza verso i capitani ed equipaggi.

Art. 53. È pure proibito alle guardie di domandare e ricevere sotto qualunque denominazione o motivo veruna ricompensa da capitani, equipaggi e passaggieri delle navi ed imbarcazioni sulle quali trovansi in servizio tanto nel tempo di quarantena che dopo il termine della stessa.

Qualsiasi leggiera mancanza alla esecuzione di questo articolo è punita coll'immediata destituzione.

Art. 54. La distinzione di guardie di bordo e di guardie di vista è abolita.

Tutte indistintamente le guardie a servizio della sanità marittima dovranno a turno prestare il loro servizio a bordo dei quarantenanti, o nei battelli di sanità, o negli uffizi e stabilimenti quarantenarii quando la loro vigilanza faccia d'uopo, e sia così prescritto dall'autorità sanitaria superiore.

Art. 55. Occorrendo maggior numero di guardiani per il servizio che non è il numero stabilito dalla pianta per ciascheduno stabilimento annessa alla legge, l'agente sanitario dell'uffizio o stabilimento così autorizzato dal direttore di sanità, chiamerà in servizio straordinario e provvisorio i marinari, scelti, come le guardie fisse, tra i più onesti e capaci, e preferibilmente tra quelli che già formavano la categoria delle antiche guardie di bordo.

Verrà a queste guardie provvisorie accordata una mercede di ll. 2 50 al giorno.

Art. 56. Quando le guardie sono di vigilanza negli uffizi di sanità e negli stabilimenti quaratenarii non potranno mai abbandonare il posto ad esse destinato senza il permesso del capo dell'ufficio o stabilimento sanitario.

Devono anche restare in sentinella in detti stabilimenti così di notte come di giorno quando ciò venga imposto dal direttore di sanità, che fisserà anche il turno di questo servizio.

Art. 57. Le guardie di vigilanza agli stabilimenti quarantenarii ed ai lazzaretti dovranno invigilare ed impedire che non entrino nei recinti delle quarantene e dei lazzaretti e non ne escano senza permesso dell'autorità sanitaria superiore imbarcazioni e persone di qualunque grado e condizione.

Art. 58. I capi guardia là dove sono per legge stabiliti rispondono, sotto la propria responsabilità, dell'esatto adempimento di tutti i doveri ed obblighi che incumbono alle guardie poste sotto la loro immediata sorveglianza.

Art. 59. Le più piccole insubordinazioni, la semplice negligenza ed altre lievi mancanze commesse in servizio dalle guardie autorizzano il direttore di sanità a sospenderle immediatamente dal servizio, e, secondo i casi, a cancellarle dal ruolo.

I mancamenti in servizio di maggiore importanza ed i veri delitti contro la disciplina sanitaria verranno giudicati dai tribunali competenti a termini di legge.

TITOLO V.

Dei lazzaretti e stabilimenti di riserva e quarantenarii.

Art. 60. I direttori dei lazzaretti hanno il loro alloggio nella parte di quegli stabilimenti detta di pratica, nè potranno distaccarsene senza superiore autorizzazione.

Art. 61. Riceveranno in consegna mediante inventario gli effetti tutti di mobiglia ed utensili che si trovano di proprietà dell'amministrazione sanitaria nei lazzaretti, e dovranno curare sotto la propria responsività la conservazione e il buon governo di quelli oggetti.

Art. 62. Regolano tutto il servizio degli impiegati subalterni a tenore delle istruzioni del direttore di sanità da cui dipendono.

Art. 63. Dirigono gli spurghi, li sciorini e i travasi delle merci esistenti in lazzaretto secondo gli ordini che avranno ricevuti dal direttore di sanità, e non solamente destineranno il locale in cui doggiono effettuarsi tali operazioni, ma fisseranno ancora il numero dei facchini che crederanno necessario, avuto riguardo alla quantità e qualità delle merci che devono sciorinarsi, spurgarsi o travasarsi.

Art. 64. Circa il metodo da tenersi nell'effettuarsi lo sciorino e lo spurgo o disinfettazione delle merci si atterranno rigorosamente alle istruzioni che verranno ad essi date dal direttore di sanità.

Art. 65. Noteranno in apposito registro il numero e nome delle persone ricevute nel lazzaretto, il numero dei colli o balle, la qualità e il peso delle merci introdotte nello stabilimento a cagione di espurgo o di travaso.

Assegneranno la stanza d'alloggio alle persone, ed il magazzeno o altro locale conveniente alle merci che vi saranno riposte dagli stessi marinai del naviglio in quarantena, e ne rilascieranno ricevuta al capitano o proprietario del bastimento o del carico.

Art. 66. Avranno somma attenzione acciò persone o merci appartenenti a diversi bastimenti, vengano collocate in stanze o magazzeni separati, non permettendo comunicazione di sorta; su del che daranno agli impiegati subalterni addetti al servizio del lazzaretto le più rigorose consegne.

Art. 67. Invigileranno alla esatta polizia interna dei lazzaretti, e affinchè nè di notte, nè di giorno accadano comunicazioni sospette tra le diverse categorie di quarantenanti, con i diversi locali di espurgo e facchini che vi sono destinati e con persone e cose fuori del lazzaretto.

Art. 68. Permetteranno in ogni ora del giorno ai quarantenanti in lazzaretto di intrattenersi nei locali a ciò destinati con persone che si recano a visitarli, facendo il colloquio sorvegliare da una guardia messa in distanza, non però tale che non possa osservare e constatare se abbia avuto luogo alcuna comunicazione o contatto.

Art. 69. Dovranno prodigare ogni cura ai quarantenanti perchè il sequestro non abbia apparenza alcuna di pena o di carcere. Provvederanno perchè siano serviti come richiedono di viveri ed altri oggetti che dimandassero, senza però farsi garanti del pagamento e delle spese che per tali servizi si richiedessero.

Art. 70. Rimetteranno ogni giorno al direttore di sanità da cui dipendono circostanziato ragguaglio delle operazioni per essi fatte eseguire nei recinti del lazzaretti e informazioni esatte sullo stato di salute dei quarantenanti.

Art. 71. Occorrendo che si dichiari alcun caso di malattia in qualche quarantenante in qualunque ora che ciò pervenga a loro notizia, faranno subito invito al medico addetto allo stabilimento perchè vi si rechi per le ordinazioni che saranno del caso.

Esigeranno dal medico un rapporto circonstanziato in ogni visita, che trasmetteranno immediatamente al direttore sanitario con tutte le possibili indicazioni e avvertenze relative.

www.internetculturale.it

Art. 72. Nelle dodici ore innanzi il terminare della quarantena dovranno essere i quarantenanti visitati dal medico di sanità, e così i facchini che si trovano al maneggio delle merci, prima di essere messi in libera pratica, devono subire una visita medica, ed i direttori di lazzaretto ne faranno apposito verbale in un registro che dovranno a questo effetto conservare nel loro ufficio.

Art. 73. Quando insorga il dubbio di malattia contagiosa o trasmissibile in alcuno dei quarantenanti, o che dal rapporto del medico ciò risulti, oppure sia venuta a cognizione dei direttori dello stabilimento per altri indizi, essi sono autorizzati a prendere provvedimenti straordinari di urgenza, dandone immediato avviso al direttore di sanità che darà istruzioni opportune e corrispondenti alla gravità del caso.

I suddetti direttori ne faranno anche immediatamente relazione apposita al Ministro.

Art. 74. Non potranno i direttori dei lazzaretti ammettere a libera pratica persone o merci prima che loro non ne pervenga dal direttore di sanità l'ordine per iscritto.

Art. 75. Di tali ordini come del successivo eseguimento tanto circa le persone che riguardo alla consegna delle merci dovranno i direttori dei lazzaretti far fede in un registro, e quanto alla annotazione delle merci dovranno farla segnare dal capitano proprietario od agente che le avrà ricevute acciò serva ad essi di discarico della fattane restituzione.

Art. 76. È rigorosamente proibito ai direttori di lazzaretti di poter diminuire nemmeno di un solo momento li rispettivi periodi di quarantena e di spurgo delle merci indicati e prescritti da ordinanze ministeriali, o come misura straordinaria d'urgenza ordinati dal direttore di sanità da cui dipendono.

Art. 77. I capi degli stabilimenti destinati alle navi in quarantena dovranno, come nei lazzaretti, invigilare che non accadano comunicazioni di persone e di roba in contumacia con altre in pratica, nè tra una nave ed altra ancorata nello stesso recinto.

Art. 78. Appena ancorata una nave nel recinto della quarantena, si recheranno sotto il bordo della stessa per constatare dello stato di salute dell'equipaggio ed avere quelle quelle indicazioni sulla provenienza e sulle condizioni della traversata che verranno ad essi fornite dal capitano e dall'equipaggio.

Art. 79. Dopo preso il costituto faranno imbarcare le guardie di sanità nel numero e colle istruzioni accennate nel presente Regolamento.

Art. 80. Daranno per iscritto al capitano o padrone della nave sottoposta a quarantena copia dell'ordinanza ministeriale o dell'ordine ricevuto dal direttore di sanità che stabilisce la qualità e la durata della quarantena a cui è sottoposto.

Art. 81. Ammoniranno i capitani ed i padroni di navi in quarantena circa gli obblighi che impongono i regolamenti in vigore ai quarantenanti e come debbano conformarvisi.

Art. 82. Sarà loro preciso obbligo in un'ora della mattina e della sera di portarsi sotto il bordo di ciascheduno dei bastimenti in quarantena per accertarsi dello stato di salute delle persone che si trovano a bordo, come per invigilare se le guardie sono di sentinella, e se li sciorini degli effetti d'uso vengono debitamente praticati a bordo di suddette navi.

Art. 83. Di ogni infrazione al regolamento di polizia sanitaria fanno nota in un registro a parte, e ne danno comunicazione al direttore di sanità da cui dipendono.

Art. 84. Richiedono immediatamente la visita del medico addetto alla sanità quando avvenga che alcuno dei quarantenanti presenti qualche alterazione di salute.

Art. 85. Invigileranno perchè le provvisioni di viveri siano somministrate ai bastimenti in quarantena in modo che non accadano comunicazioni vietate.

Art. 86. Dessi, come i direttori dei lazzaretti, non permettono che alcuna lettera o dispaccio dei quarantenanti si trasmetta a persone in pratica senza prima sottomettere quelle carte, nel modo che sarà indicato in apposita instruzione, alle fumigazioni d'uso.

Art. 87. Non possono assentarsi dallo stabilimento anche per brevi ore senza particolare permesso del direttore di sanità.

Art. 88. Sono particolarmente incaricati di vigilare a che siano eseguite tutte le misure volute dal regolamento internazionale per l'ammessione a pratica specialmente sotto il rapporto igienico.

Art. 89. Regolano tutto il servizio degl'impiegati subalterni, a tenore delle rispettive instruzioni ai medesimi assegnate.

Art. 90. Ordinano l'ammessione a pratica, previa autorizzazione del direttore, a' bastimenti che hanno ultimata la quarantena, loro equipaggi e passeggieri dopo praticata la visita del medico addetto alla sanità, che non potrà esser fatta prima di dodici ore precedenti la pratica.

Art. 91. Nel caso che dalla visita del medico fatta come sopra risulti il menomo dubbio sul perfetto stato di salute delle persone alla scadenza di pratica, dovranno sospendere l'ammissione in libera comunicazione e ne informeranno tosto il direttore.

Art. 92. Sono i direttori dei lazzaretti e degli stabilimenti quarantenari responsali del perfetto eseguimento del servizio tanto per la parte che ad essi compete, come per quella che spetta agl' impiegati loro subalterni.

Art. 93. Così i direttori di lazzaretti, come i capi d' uffici sanitari e di stabilimenti quarantenari tengono un' esatta corrispondenza col direttore di sanità dal quale dipendono, tanto per ciò che riguarda l' andamento delle quarantene, quanto in ciò che si riferisce al servizio ed alla amministrazione.

Art. 94. Hanno obbligo di prevenire il direttore di sanità degli arrivi de' bastimenti nel recinto delle quarantene col dettaglio di tutte le circostanze che possono interessare la pubblica salute ed anche il commercio. (Modello N. 8)

Art. 95. Trasmettono pure al direttore copia autentica del costituto dei rispettivi capitani, non che la patente originale di cui sono muniti.

Art. 96. In caso di gravi emergenze, se la residenza del direttore sanitario è lontana dallo stabilimento, sono incaricati d' informarlo anche per via di corriere espresso e di telegrafo ove esista.

Art. 97. Tengono registro di ciascheduna lettera che scrivono al direttore e conservano ordinate quelle che ricevono da esso, e trascrivono a parte tutte le determinazioni ministeriali e quelle prese dal direttore per urgenza relative alla fissazione e variazione delle quarantene eventuali.

TITOLO VI. — *Medici applicati alla sanità marittima.*

Art. 98. Non saranno d'ora innanzi ammessi come medici applicati al servizio della sanità marittima se non gli aspiranti laureati in medicina e chirurgia.

Art. 99. S'appartengono ai medici tutte quante le inspezioni relative alla salute dei quarantenanti tanto a bordo dei bastimenti che nel locale dei lazzaretti e altri luoghi di riserva indicati nel Regolamento e nella Convenzione sanitaria internazionale. Sarà quindi loro preciso dovere di prestarsi a qualunque invito venga ad essi fatto a questo intento così dal direttore di sanità, come dagli agenti e capi degli uffici di sanità, degli stabilimenti quarantenari e dei lazzaretti.

Art. 100. Di ogni visita che faranno in adempimento del loro ministero terranno conto in apposito registro coll' indicazione di tutte le circostanze che possono interessare la salute pubblica. Sarà cura dei capi degli uffici e stabilimenti sanitari di conservare siffatti registri, che formeranno oggetto di particolare inspezione del direttore di sanità.

Art. 101. Il medico che, giusta l'art. 6 della Legge sanitaria, forma parte del Consiglio sanitario, sarà tenuto nella riunione periodica mensile di detto consiglio di presentare un rapporto di quanto avvenne meritevole d'inspezione medica nell'intervallo delle riunioni del consiglio, con accennare i provvedimenti suggeriti e le deliberazioni prese.

Art. 102. Sono obbligati i medici della sanità, giusta gli ordini e le instruzioni ricevute dal direttore di sanità, di constatare le condizioni igieniche del naviglio così di partenza che all'arrivo, e di emettere il loro parere in un rapporto che verrà per essi consegnato all'agente di sanità immediato, e da questi trasmesso al direttore di sanità.

Art. 103. Il turno del servizio medico così per le navi di partenza che di approdo, degli stabilimenti quarantenari e dei lazzaretti, sarà regolato dal direttore di sanità.

Art. 104. Ogniqualvolta i medici chiamati a visitare qualche ammalato fra i quarantenanti osserveranno che vi sono dei sintomi di natura sospetta o che possono far dubitare di una malattia d'indole contagiosa, o capace di compromettere la salute pubblica, prescriveranno immediatamente le migliori cautele di pronto eseguimento, e ne riferiranno tosto all' autorità sanitaria immediata e al direttore di sanità per quelle altre ulteriori misure che la circostanza esigesse.

Art. 105. Anche in caso di malattia da essi non ravvisata siccome sospetta o contagiosa non potranno esimersi di fare circostanziato rapporto colla enumerazione di tutti i sintomi caratteristici, e il loro ragionato parere sulla presunta diagnosi della medesima.

Questo rapporto verrà trasmesso al direttore di sanità.

Art. 106. La polizia dello calo dovrà saranno posti gli ammalati, l'assistenza dei malati e la purificazione dell'ambiente è affatto commessa ai medici della sanità che potranno provocare, riferendone al direttore del lazzaretto o stabilimento di riserva e quarantenario, i provvedimenti necessari a tal uopo.

Art. 107. Denunceranno al direttore dello stabilimento tutte le mancanze degli inservienti e delle guardie destinate agli ammalati nell'esercizio delle rispettive incumbenze.

Potranno sospendere dal servizio qualunque inserviente che manchi nei doveri di assistenza agl'infermi e ne riferiranno al direttore di sanità per le punizioni più rigorose che saranno del caso.

Art. 108. Nel caso di morte di qualche quarantenante per malattia di carattere dubbio, la cui conoscenza interessi la pubblica salute, spetta ai medici il proporre la sezione del cadavere, la quale si eseguirà col loro intervento e con quelle cautele necessarie a tal uopo.

La persona dell'arte che avrà eseguita la sezione del cadavere rimarrà in quarantena fino a disposizione contraria dell'autorità superiore sanitaria.

L'autopsia ancorchè non proposta dai medici potrà essere ordinata dal direttore di sanità.

Art. 109. Nel caso che alcuno dei medici addetti alla sanità marittima dovesse restare in quarantena è tenuto ad uniformarsi a tutte quelle cautele imposte dai Regolamenti per i quarantenanti.

Art. 110. Ogni volta che fosse da essi giudicata necessaria l'assistenza medica a malati quarantenanti senza le cautele volute per impedire una comunicazione che li sottoporrebbe a quarantena, ne faranno rapporto al direttore, che potrà chiamare a un tale servizio un' altra persona dell'arte o scelta da lui, o dimandata e designata dall'ammalato.

Art. 111. In qualunque circostanza anche di malattia contagiosa non potranno mai i medici al servizio della sanità ricusarsi alla cura personale de'malati col restare in quarantena unitamente ai medesimi, sotto pena d'immediata destituzione, e di altre pene che saranno comminate per l'emergenza dalla Legge.

I casi di legittimo impedimento sono constatati e riconosciuti dal direttore di sanità.

Art. 112. Per le visite fatte dai medici per ragione d'ufficio non ricevono dessi alcuna mercede: solamente sono retribuiti nelle altre incombenze prestate agli infermi nella loro qualità di medici curanti a tenore della tariffa unita al presente.

Sono esclusi da ogni pagamento per la cura medica le persone povere ammesse nei lazzaretti o che sono a bordo delle navi in quarantena.

Art. 113. I capitani aventi degli ammalati a bordo dovranno rigorosamente osservare le prescrizioni che verranno loro date dai medici addetti alla sanità marittima e dall'autorità sanitaria cui vanno soggetti.

TITOLO VII.

Cautele generali da osservarsi all'arrivo dei bastimenti nei porti e spiaggie de'Regii Stati.

Art. 114. Presentandosi in qualunque punto del litorale o spiaggia dei Regii Stati bastimenti ai quali per ragione della loro provenienza e della patente di cui sono portatori, si debba imporre una quarantena, se questa è di rigore dovranno essere indirizzati a un porto a lazzaretto.

Art. 115. Nel litorale di terraferma, per la patente brutta di peste, la quarantena di rigore non potrà essere scontata che nel lazzaretto del Varignano nel golfo della Spezia.

Parimente è in questo lazzaretto che è scontata la quarantena di patente brutta di febbre gialla con circostanze di malati o di morti a bordo nella traversata.

Nell'isola di Sardegna, nei casi sopra contemplati, la quarantena è scontata nel solo lazzaretto di Cagliari.

Art. 116. Si accorderà ai bastimenti indirizzati ai lazzaretti la facoltà di rinnovare le provvisioni, ove ne abbisognino, colle cautele prescritte dai vigenti Regolamenti.

Art. 117. La quarantena di osservazione si potrà scontare in tutti quei porti pei quali hannovi mezzi sicuri di isolamento, e vi esistano stabilimenti atti a ricevere i passaggeri sani od infermi per ivi compiere il periodo di loro contumacia.

I porti destinati alla quarantena di osservazione saranno designati dal Ministro della Marina.

Pei casi d'isolamento per misura d'igiene la quarantena potrà anche scontarsi in qualunque punto coll'approvazione del direttore sanitario.

Art. 118. In caso di arrivo da un porto estero di un capitano o padrone di nave, esaminata colle debite cautele dall'ufficio di sanità la patente, l'impiegato o agente sanitario a ciò delegato passerà tosto al formale esame mediante giuramento, ossiano costituti dello stesso capitano, facendogli tutte quelle interrogazioni che sono dal Regolamento prescritte, e quelle altre che particolari circostanze potessero suggerire.

Art. 119. Nei *tempi ordinarii* le navi da guerra, a qualunque nazione appartengano, non sono soggette alle stesse discipline e interrogatorii all' arrivo come le navi mercantili, e basterà che il medico ufficiale sanitario di bordo, oppure il comandante, sulla loro parola d'onore, certifichino delle condizioni dell'equipaggio e delle altre persone a bordo, come pure di tutte le circostanze della traversata.

Art. 120. Il costituto del capitano dovrà constare da un registro apposito; e per le procedenze del Levante e dell'America e delle coste occidentali dell'Africa e per altre ancora eventuali che saranno indicate dal direttore di sanità si esige, oltre la deposizione del capitano, quella pure di due marinari del bordo interrogati separatamente.

Art. 121. Il capitano sarà interrogato del suo nome, cognome e patria, della denominazione del bastimento, del luogo da cui è partito, del tempo impiegato nella navigazione: se avesse in seguito rilasciato in qualche porto; se in tutti essi luoghi o loro vicinanze vi fosse qualche malattia epidemica o sospetta, della quale si cercherà avere dottagliate spiegazioni; se nell'atto della sua partenza ed anche prima nel luogo di provenienza si godeva di buona e perfetta salute; quali mercanzie porti, e da dove le abbia effettivamente prese; qual sia il numero del suo equipaggio e dei passaggeri; se pendente la navigazione sia accaduto qualche caso di malattia o di morte al suo bordo; e se siavi nel momento qualche infermo, e di qual malattia; quali furono le misure di ventilazione e di igiene navale adottate nella traversata; se abbia avute comunicazioni in mare con qualche bastimento, in qual parte, di quale nazione questo fosse, e da dove procedesse, e se avesse raccolto o trovato qualche cosa per mare, ed in qual luogo.

Art. 122. L'agente sanitario non ravvisando dal costituto nessun argomento per sospendere l' ammissione a pratica e quando la provenienza nella tabella delle quarantene ordinata dal Ministro non colpisca il bastimento di alcuna contumacia, mandato prima il battello della sanità con un impiegato sanitario per verificare e riconoscere il numero delle persone a bordo, e lo stato loro apparente di salute, non che le condizioni igieniche del naviglio, ed ogni cosa risultando conforme al deposto nel costituto, ordinerà l'immediata ammissione a pratica così della nave come dell'equipaggio e dei passaggeri.

Art. 123. Sono esenti in tempi ordinarii dalla ricognizione di cui nell'articolo precedente le provenienze comprese nell'art. 4 del presente Regolamento.

Art. 124. In tempo ordinario le navi che fanno il cabotaggio tra un porto e l'altro dei Regii Stati non sono obbligate che a presentare all'ufficio di sanità di approdo il permesso sanitario di cabotaggio valevole per un anno di cui sono munite.

Art. 125. Sono pure esentate in tempo ordinario da ogni formalità sanitaria e dall'obbligo di presentarsi alla sanità le navi di piccolo cabotaggio entro il raggio di dieci leghe dall'ufficio di sanità di approdo.

Art. 126. Il direttore di sanità dichiarerà quando queste eccezioni per motivi gravi cessino dall'aver effetto.

Art. 127. Abbenchè il luogo di provenienza non porti quarantena e sia la patente netta, l'impiegato di sanità all'ufficio di approdo sospenderà l'ammissione a pratica ogni qual volta che rilevi alcuna delle seguenti circostanze:

1. Se il numero delle persone a bordo non combina con quelle del ruolo, e quelle portate nella patente;
2. Se la patente non sia in istampa;
3. Se vi si noti qualche raschiatura;
4. Se il nome, cognome, patria del capitano descritti nella patente sono diversi da quelli dal medesimo o dagli individui dell'equipaggio spiegati nel costituto;
5. Se sia postillata o in qualunque altro modo alterata;
6. Se risulti di alcuna anche leggiera alterazione di salute in qualunque delle persone che si trovano a bordo;

7. Se il carico è in tutto o in parte composto di sostanze capaci di compromettere la salute pubblica, siccome stracci, corna e sostanze animali in putrefazione;

8. Se le condizioni igieniche volute dal Regolamento internazionale non sono soddisfacenti;

9. Se riconosca che nella traversata abbia avuto luogo qualche caso di malattia o di morte;

10. Se risulti di comunicazione sospetta in mare.

Art. 128. Quando si avveri alcuna delle circostanze indicate nell'articolo precedente, l'ufficiale di sanità all'uffizio di approdo sospende la pratica e ne fa senza dilazione rapporto al direttore di sanità, o all'autorità superiore immediata per le opportune direzioni.

Trasmette pure alle stesse autorità la patente e qualunque altro documento presentati dal capitano, osservando le solite cautele di espurgo per le lettere e plichi in uso negli stabilimenti di quarantene.

Art. 129. L'autorità sanitaria potrà ordinare anche la visita del medico per qualunque categoria di provenienze al loro approdo, ancorchè munite di patente netta, e non soggette per il quadro delle quarantene a verun sequestro sanitario o contumacia.

Art. 130. Quando avvenga che s'imponga dal direttore una quarantena eccezionale al bastimento per alcune delle circostanze sopra accennate, o come misura igienica, dovrà sempre precedere la visita e il rapporto del medico addetto al servizio sanitario.

Il parere e rapporto del medico unitamente all'informazione dell'impiegato di sanità all'ufficio di approdo, dovrà al più presto possibile farsi pervenire al direttore, o a quella autorità superiore sanitaria del litorale che lo rappresenta, e resterà al registro delle deliberazioni prese dall'autorità sanitaria superiore.

Art. 131. Se le navi di approdo procedenti dall' estero anche con patente netta hanno al loro bordo animali appartenenti a bovini e cavallini, prima che siano ammessi detti animali a pratica, l'impiegato sanitario all'ufficio di approdo dovrà, mediante informazioni esatte assunte dal capitano o padrone della nave e anche dai marinari e passaggieri interrogati separatamente, ben accertarsi che non sieno dessi attaccati da veruna malattia epizootica e attaccaticcia tra gli animali della stessa specie, capace quindi di portare grave pregiudizio ai privati ed ai pubblici interessi.

In ogni caso gli accennati animali dopo lo sbarco si faranno visitare da un veterinario approvato, e se questo manchi nel luogo di approdo, da periti ed esperti del paese.

Art. 132. Ogni ufficio d'approdo è tenuto di rimettere lo stato diario degli arrivi di mare, a qualunque categoria appartengano, senza ritardo all'autorità sanitaria superiore. Questi stati compilati, giusta il modulo Num. 3 annesso al presente Regolamento, saranno rimessi entro le 24 ore dall'arrivo, nelle residenze di Genova e di Cagliari, al direttore sanitario, e in ogni altro punto del litorale dove esistono scali d'approdo, ai consoli di marina della rispettiva giurisdizione che li rimetteranno alla direzione centrale di Genova nel litorale di Terraferma e di Cagliari, se in Sardegna.

I direttori di Genova e di Cagliari da questi stati parziali ricaveranno gli elementi di uno stato generale degli arrivi di mare in ogni punto del litorale che è obbligo loro di trasmettere ogni 15 giorni al Ministero.

TITOLO VIII.

Cautele generali da osservarsi alla partenza delle navi da ogni punto del litorale dei Regii Stati.

Art. 133. Non potrassi vietare, se non nei casi previsti dal Regolamento internazionale, ad un capitano di nave ammesso già in quarantena prima di consumarla, di partire, se il voglia, dimandando la sua patente. Ma in questo caso il capo dello stabilimento quarantenario o del lazzaretto, oppure l'impiegato sanitario all'ufficio di partenza dichiarerà nella patente con annotazione apposita i giorni scontati di quarantena, e quanti altri mancavano a compirla prima dell'ammissione a libera pratica, a norma dei Decreti Ministeriali in vigore nei Regi Stati.

Art. 134. Gli ufficiali sanitari, incaricati della spedizione delle patenti di sanità alle navi che partono dai Regi Stati dirette a porti esteri, non potranno in alcun caso rilasciarla senza che ad essi si esibisca dai capitani o loro incaricati la ricevuta della dogana che comprovi aver dessi pagati all'arrivo i diritti sanitari portati dalla Legge, ed ogni altro diritto di navigazione a cui sono per Legge sottoposti.

Art. 135. Le patenti di sanità sono conservate a matrice, e debbono essere conformi all'esemplare annesso al presente Regolamento sotto il modello N. 1.

Art. 136. Tutte le patenti di sanità rilasciate ai bastimenti di partenza in tutto il litorale dei Regii Stati di terraferma portano la sottoscrizione del direttore di sanità di Genova; quelle rilasciate nei porti e spiaggie della Sardegna sono segnate dal direttore sanitario di Cagliari.

Art. 137. Oltre la segnatura del direttore, le patenti di sanità verranno sottoscritte dall' autorità sanitaria nei varii punti del litorale dei Regii Stati autorizzata a rilasciarle, e questa firma non potrà esservi apposta, conformemente all'art. 28 del Regolamento internazionale, se non entro le 48 ore precedenti alla partenza.

Art. 138. Nei porti di Genova e di Cagliari la patente di sanità è firmata contemporaneamente dal direttore e dall'impiegato sanitario destinato all' ufficio di partenza.

Art. 139. Incombono agli impiegati di sanità gli stessi obblighi per la formazione de quadri delle navi partite secondo il modello n. 4 annesso, come per quelle di approdo, indicati nell' art. 132 del presente Regolamento.

Art. 140. Prima che la patente sia rilasciata si esigerà una dichiarazione (giusta il modello n. 5, unito a questo Regolamento) per iscritto del capitano della nave di partenza che tutte le condizioni igieniche comprese nel tit. II del Regolamento internazionale furono adempiute.

Art. 141. Questa dichiarazione verrà presentata al direttore di sanità, se nel porto di Genova e di Cagliari; ai consoli di marina, se negli altri punti del litorale dei Regii Stati.

Art. 142. Quando consti ad essi della veracità dell' esposto nella dichiarazione del capitano, sotto la propria responsabilità, potrà ordinare il rilascio della patente.

Art. 143. Ove non possano per la loro responsabilità accertare nella patente delle condizioni igieniche volute dal Regolamento internazionale, fanno eseguire le discipline in quello indicate nei modi e forme che verranno determinate con apposite istruzioni.

Art. 144. Occorrendo dopo il rilascio della patente alcuna variazione nel numero delle persone dell' equipaggio o dei passeggieri, l'impiegato sanitario all' ufficio di partenza noterà quella variazione con annotazione a parte.

Art. 145. Un impiegato sanitario a ciò autorizzato dovrà pure, ad ogni richiesta che ad esso ufficio venga fatta, recarsi col battello della sanità a bordo delle navi a vapore che fanno il trasporto dei passeggieri nell' atto stesso di partenza, per le annotazioni indicate all' articolo precedente.

Art. 146. I permessi sanitari di cabotaggio sono rilasciati nello stesso modo e dalle stesse autorità sanitarie che le patenti.

Sono valevoli per un anno, e solamente per la navigazione di cabotaggio tra un porto e l'altro dello Stato.

Art. 147. Fuori del raggio di dieci leghe dal punto dell'arrivo devono portare la vidimazione dell' autorità sanitaria locale del luogo di partenza.

La vidimazione è fatta *gratis* in ogni punto del litorale dei Regii Stati.

Art. 148. È tenuto conto in apposito registro presso la direzione di Genova e di Cagliari del numero dei permessi sanitari di cabotaggio trasmessi agli uffici sanitari dei porti e spiaggie dello Stato, ciascheduno dei quali importano il pagamento di Ln. 2, giusta il disposto all' art. 20 della legge del 2 dicembre 1852: ciò deve risultare dalle ricevute della Dogana.

Art. 149. I permessi sanitari di cabotaggio devono essere esattamente conformi al modello annesso al presente Regolamento.

Art. 150. Nei casi che insorgessero di qualche malattia sospetta in qualche parte dei Regii Stati avente giurisdizione al mare, il permesso di cabotaggio cessa dall' essere valevole per un anno, e le procedenze che nei tempi ordinarii sono esenti, a mente del titolo secondo del Regolamento internazionale, dall' obbligo della patente, vengono, come quelle da porti esteri, assoggettate alle stesse discipline nelle emergenze diverse contemplate dallo stesso Regolamento internazionale.

TITOLO IX.

Disposizioni speciali.

Art. 151. L'interpretazione per l'applicazione degli articoli della Convenzione sanitaria internazionale e Regolamento è riservata al Consiglio dei Ministri.

Art. 152. Il servizio dei portieri ed inservienti di padroni di battelli, dei custodi facchini nei lazzaretti e stabilimenti di riserva e quarantenarii è regolato dai direttori sanitari nella loro rispettiva giurisdizione con apposite istruzioni approvate dal Ministro.

Art. 153. I cappellani dei lazzaretti del Varignano e di Cagliari avranno l'obbligo di celebrare la messa nei rispettivi stabilimenti nelle domeniche ed altri giorni festivi, non che di prestare i soccorsi della religione agli ammalati ancorchè affetti da malattie d'indole contagiosa o sospetta.

Articolo transitorio.

Art. 154. Fino a che la Convenzione sanitaria internazionale non sia accettata da tutte le potenze marittime, il Governo del Re, come per lo passato, ammetterà siccome valide le patenti rilasciate da magistrati o intendenze sanitarie estere riconosciute, e dai consoli delle nazioni europee residenti negli scali e porti ove non esistono amministrazioni sanitarie.

Approvato d'ordine di S. M.

Torino, il 9 dicembre 1852.

Il Ministro Segretario di Stato della Guerra, incaricato del Ministero della Marina,

ALFONSO LA-MARMORA.

(*Seguono i moduli*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO. TORINO, 8 *gennaio* 1852.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso d'Asta.

Per le ore 12 merid. del giorno di lunedì 7 febbraio 1853.

Vendita di Miniere di Rame, e d'Oro coi relativi Stabilimenti e Fabbricati, e terreni annessi, siti nei Comuni di Alagna, Scopello, e Riva (Valsesia), di spettanza Demaniale, stata autoriz. colla Legge 11 luglio 1852 n. 1409.

Il pubblico è avvisato, che ebbe luogo in tempo utile l'aumento della mezza sesta sul prezzo di lire 36,400, cui è stata, con verbale dell'11 dicembre ultimo scorso, rogato al Segretario capo infrascritto, deliberata a favore del signor ingegnere Carlo Noè la vendita delle Miniere di Rame e d'Oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati esistenti nei comuni di Alagna, Scopello e Riva, provincia di Varallo, inservienti alla pesta, laveria, ed amalgamazione dei minerali e di quelli destinati per abitazione, coi canali, e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizi, e dei terreni annessi coltivati ad orto e prato di ett. 1, 78, 87, il tutto di proprietà delle Finanze dello Stato, siccome se ne era prevenuto lo stesso pubblico col precedente avviso in data delli 25 ottobre u. s., e che quindi alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 del venturo mese di febbraio si procederà nella solita sala di questo generale ufficio, con intervento ed instanza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovi pubblici incanti pel successivo finale deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, alla vendita di detti stabili demaniali, descritti al num. 30 dello stato, unito alla legge 11 luglio 1852.

La rinnovazione dell' asta sarà aperta sulla somma di lire 39,433 35, cui viene detto prezzo ad ascendere, mercè l'aumento, come sopra, fatto del mezzo sesto in lire, 3033 35, ed ogni offerta in accrescimento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e come tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal Direttore del Regio Demanio, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale per una somma corrispondente al decimo di detto prezzo d'incanto di L. 39, 433 35.

Il prezzo della vendita è pagabile nella cassa d'insinuazione della tappa della città di Varallo in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento definitivo viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime dell'interesse al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale di Finanze il 23 ottobre p. p. e di cui, non che della relativa perizia d'estimo, compilata dal sig. Cometti, aiutante anziano reggente l'ufficio del Genio civile della Valsesia, in data del 27 aprile 1850, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 2 gennaio 1853.

Per detto Generale Ufficio,

Il Segretario-Capo Not. FELICE M. VIOLA

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 19 gennaio p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 4 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in:

Prati e campi detti delle *Bussole*, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, num. 64, 65 e 66 della mappa, sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle, della superficie di ettari 34, 97 (giornate 92 circa).

Questo stabile il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, e dotato di ore cinque di acqua per settimana, oltre agli scoli provenienti dai poderi Racca e Ceppi.

Esso verrà esposto ad incanto in N. 12 lotti, divisi come segue e sui prezzi rispettivi infra indicati:

1.	Ettari	3	Are	46	Centiare	35	Prato L.	13000
2.	id.	2		33		64	id. »	8200
3.	id.	2		28		60	id. »	8250
4.	id.	2		44		40	id. »	9000
5.	id.	2		03		50	id. »	8000
6.	id.	2		16		82	id. »	8200
7.	id.	3		46		50	prato e » campo.	10000
8.	id.	3		40		81	campo »	7100
9.	id.	3		53		00	id. »	7400
10.	id.	3		30		30	id. »	6900
11.	id.	3		18		00	id. »	6680
12.	id.	3		48		00	id. »	7270
Totali		34		97		92	L.	100000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, e di lire 50 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l' immobile sarà deliberato o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 8 febbraio p. v. e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detto riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali non che della perizia d' estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale,

GARASSINI.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di 10.bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	87	18	50	19	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
		Rumily	23	31	17	40	16	05	13	52	14	55	6	92	»	»	»	»	20	27	19	95
	FAUCIGNY	Cluses	24	81	12	15	20	60	»	»	»	»	6	18	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	24	50	15	70	18	65	»	»	16	50	7	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	26	65	20	20	20	»	»	»	14	17	7	01	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	25	56	20	»	15	40	»	»	»	»	7	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	honon	22	82	14	81	14	19	»	»	12	03	7	40	»	»	»	»	»	»	22	22
		Evian	20	86	19	16	»	«	15	12	15	25	7	02	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	49	»	»	18	49	16	85	»	»	7	61	»	»	»	»	21	75	»	»
		Faverges	24	25	»	»	»	»	»	»	»	»	6	97	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	55	»	»	19	37	»	»	14	60	7	30	»	»	»	»	25	42	18	62
		S.t Michel	24	37	»	»	20	60	»	»	»	»	7	52	»	»	32	76	16	15	16	35
	TARANTASIA	Moutiers	21	80	»	»	20	20	»	»	12	80	7	90	»	»	»	»	»	»	16	90
		Aime	25	»	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	25	80	»	»	20	96	22	57	14	50	8	06	»	»	»	»	»	»	20	52
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	54	16	27	15	55	11	77	»	»	6	59	11	25	30	75	14	67	15	50
		Busca	20	45	17	17	»	»	11	62	»	»	»	»	12	17	27	91	12	39	»	»
		Caraglio	19	97	16	61	15	21	12	60	»	»	6	51	11	40	29	53	12	60	16	29
		Demonte	19	99	16	40	15	04	15	90	12	32	6	73	15	04	28	19	13	04	15	90
		Dronero	20	16	15	81	14	73	12	55	19	69	6	48	14	47	29	89	12	15	16	19
		Fossano	20	35	16	72	14	09	11	95	»	»	8	45	10	04	34	19	11	92	15	46
	MONDOVI'	Mondovì	20	47	17	13	14	95	11	53	»	»	7	50	»	»	26	08	13	69	15	02
		Ceva	20	»	»	»	15	20	12	39	»	»	8	69	»	»	25	»	14	15	14	80
		Dogliani	18	87	»	»	»	»	11	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	18	98	14	83	15	08	15	68	»	»	8	84	»	»	28	40	15	40	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	46	16	70	»	»	15	21	»	»	7	16	»	»	28	19	13	04	15	01
		Savigliano	20	45	15	16	14	63	14	30	»	»	»	»	»	»	31	10	13	87	»	»
		Racconigi	20	30	»	»	»	»	11	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	85	17	35	15	»	12	80	»	»	7	»	»	»	»	»	12	»	»	»
		Venasca	20	62	16	83	»	»	12	31	12	74	7	17	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	61	14	12	13	15	»	»	7	71	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	15	»	»	»	»	15	68	»	»	»	»	»	»	27	30	15	48	»	»
		Bra	20	50	»	»	»	»	15	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	32	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	26	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	62	»	»	15	62	12	75	»	»	6	87	9	87	24	87	11	30	15	87
		Cuorgnè	21	66	»	»	14	75	13	»	»	»	»	»	»	»	26	02	11	26	»	»
		Pont	21	69	»	»	15	60	14	30	»	»	»	»	»	»	26	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	06	»	»	15	60	12	56	»	»	6	50	8	67	25	61	10	85	»	»
	AOSTA	Aosta	21	95	»	»	15	20	14	72	»	»	»	»	»	»	30	25	20	»	»	»
		Chatillon	21	75	»	»	15	75	12	31	»	»	»	»	»	»	28	92	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	19	33	16	25	15	36	12	13	»	»	8	01	10	40	28	16	15	»	17	35
		Chieri	19	01	»	»	13	05	10	36	»	»	»	»	9	41	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	21	69	»	»	15	61	14	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Pourino	19	51	»	»	»	»	12	60	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	20	32	»	»	15	50	15	01	»	»	»	»	»	»	26	67	15	22	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	69	17	93	14	88	12	52	»	»	»	»	»	»	27	57	»	»	»	»
		Cavour	20	24	17	53	14	17	12	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	22	51	19	15	15	75	14	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	94	16	49	14	54	12	57	»	»	9	14	14	59	29	29	14	75	15	57
	SUSA	Susa	25	37	21	»	15	57	15	57	»	»	8	25	»	»	32	25	18	25	15	87
		Condove	24	87	»	»	14	76	13	46	15	12	»	»	»	»	24	06	»	»	»	»
		Giaveno	22	12	16	»	15	50	14	25	»	»	6	85	»	»	27	85	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	15	13	»	»	15	45	11	35	»	»	»	»	»	»	22	61	»	»	»	»
		Arona	20	40	10	75	14	86	12	05	»	»	8	16	6	56	22	61	10	45	»	»
		Borgomanero	24	68	»	»	18	54	15	94	15	75	9	46	10	35	21	52	11	35	14	96
		Carpignano	25	06	»	»	17	»	12	35	»	»	»	»	»	»	27	10	11	22	»	»
		Oleggio	20	10	»	»	15	40	10	94	»	»	»	»	»	»	25	48	»	»	»	»
		Orta	24	17	»	»	16	11	14	45	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	66	»	»	14	72	11	56	»	»	7	50	»	»	23	54	13	72	»	»
		Vigevano	20	48	»	»	14	75	11	54	»	»	6	90	»	»	22	25	»	»	»	»
		Cava	21	14	»	»	14	49	12	96	»	»	6	26	»	»	22	68	16	79	12	75
		Pieve del Cairo	21	65	»	»	15	92	12	22	»	»	7	85	»	»	24	76	15	66	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	05	»	»	16	47	12	»	»	»	»	»	»	»	23	39	»	»	»	»
		Intra	20	88	»	»	16	05	15	21	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	17	20	15	70	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	»	»
		Omegna	21	89	»	»	15	75	12	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	47	»	»	16	66	15	35	»	»	»	»	»	»	25	03	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	18	45	15	58	»	»	»	»	»	»	29	25	»	»	»	»
		Borgosesia	23	05	»	»	18	21	14	57	»	»	»	»	»	»	29	12	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	72	»	»	15	59	12	26	»	»	»	»	»	»	23	56	12	04	16	66
		Crescentino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Santhià	19	55	»	»	15	25	12	06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CASALE	Casale	19	98	17	40	15	»	12	42	»	»	8	08	»	»	25	25	11	54	»	»
		Moncalvo	20	07	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	27	05	»	»	15	58
		Occimiano	19	58	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	27	85	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	20	80	16	25	16	12	14	»	»	»	8	62	»	»	26	95	14	90	15	20
		Masserano	19	01	15	»	12	86	12	70	»	»	»	»	»	»	25	50	15	»	»	»
		Andorno Cacciorna	20	56	15	50	15	25	13	90	»	»	»	»	»	»	24	59	10	52	15	68
		Cavaglià	20	10	16	62	14	55	12	17	»	»	6	95	10	78	28	50	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	15	95	15	75	12	65	»	»	»	»	»	»	24	85	10	22	»	»
		Mosso Santa Maria	19	50	»	»	16	87	»	»	»	»	»	»	»	»	25	40	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	70	»	»	»	»	13	24	»	»	8	»	»	»	30	24	17	12	»	»
		S. Salvatore	20	09	»	»	»	»	13	13	»	»	»	»	»	»	30	21	14	68	13	19
		Valenza	18	30	»	»	13	59	11	17	»	»	6	21	»	»	27	50	14	68	13	19
	VOGHERA	Voghera	19	77	17	09	15	24	12	89	»	»	6	60	»	»	21	49	15	07	13	75
		Broni	19	37	»	»	»	»	12	30	»	»	»	»	»	»	25	55	14	59	13	02
		Casteggio	22	42	»	»	»	»	14	90	»	»	»	»	»	»	27	59	»	»	13	12
		Stradella	20	21	»	»	»	»	15	30	»	»	»	»	»	»	29	26	»	»	16	16
	ASTI	Asti	20	26	»	»	14	75	12	53	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	15	37
		Canelli	19	94	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	»	»	26	01	17	59	»	»
		S. Damiano	20	33	13	45	12	90	13	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	19	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	80	»	»	»	»	13	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	22	»	»	»	»	»	13	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	60
	TORTONA	Tortona	19	75	»	»	»	»	13	01	»	»	6	38	»	»	30	40	»	»	15	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	30	»	»	»	»	14	86	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Quirico	20	41	»	»	»	»	14	91	»	»	»	»	»	»	31	56	»	»	3	75
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	42	»	»	»	»	»	»	28	35	22	27	»	»
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	29	50	20	»	12	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	96	13	56	15	50	13	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	79	20	79	16	05	15	25	12	90	15	27	16	18	28	15	»	»	»	»
SAVONA	SAVONA	Savona	22	26	»	»	»	»	16	78	»	»	»	»	»	»	31	69	20	08	15	58
		Cairo	19	05	»	»	»	»	15	01	»	»	»	»	»	»	24	85	»	»	»	»
		Millesimo	19	08	»	»	12	14	14	74	»	»	»	»	»	»	26	02	13	01	14	74
		Varazze	21	50	»	»	15	76	17	20	»	»	»	»	13	76	29	24	18	92	13	76
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	14	»
		Loano	19	25	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	13	»
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	19	48	»	»	12	50	15	07	7	96	8	28	»	»	32	84	20	42	12	88
		Oneglia	22	»	»	»	»	»	19	»	14	»	12	»	»	»	25	40	13	70	14	»
		Pieve	21	94	»	»	13	»	13	»	12	12	11	»	»	»	24	32	14	98	13	»
	S. REMO	Porto Maurizio	22	90	»	»	»	»	19	»	»	»	»	22	12	50	24	»	13	50	14	»
		S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	30

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 8 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 10 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 23 dicembre ultimo ha collocato in aspettativa, senza stipendio, a cominciare dal 12 detto mese, l'applicato di seconda classe, sig. Faccio Francesco, per essersi il 11 assentato, con recidività, dal suo posto, senza preventiva superiore autorizzazione.

Con altro Decreto del 31 dicembre, ha nominati applicati di quarta classe, con effetto dal 1 gennaio andante, li volontari, signori:

Viale Emanuele; Tinelli Lorenzo; Voglino Giuseppe Antonio.

. M., con Decreto delli 28 dicembre p. p., incaricò il cav. avv. Carlo Passino, applicato per la superior carriera all'Intendenza di Susa, di far le veci dell'intendente di quella provincia, in caso di assenza o d'impedimento.

S. M., per altri Decreti in data delli 6 corrente mese, promosse dalla seconda alla prima classe l'intendente della provincia di Mondovì, conte avv. Augusto Nomis di Cossilla, applicandolo contemporaneamente all'Intendenza generale di Genova, coll'incarico di rappresentare all'occorrenza l'intendente generale di quella divisione amministrativa;

Traslocò dall' Intendenza della provincia di Susa a quella della provincia di Mondovì, l'intendente di seconda classe, avv. Simone Rocca-Ceresole;

Destinò all' Intendenza della provincia di Susa, il barone avv. Giacinto Tholosano, già intendente di seconda classe, applicato all'Intendenza generale di Genova.

S. M. con Decreto del 31 dell'ora scorso dicembre, sulla proposta del Primo Segretario del Gran Magistero, ha degnato nominare cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. avv. Luigi Strada, tesoriere dell'Ordine prefato.

S. M., con Decreti del 6 gennaio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Albertazzi Marcello, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tiragallo Vincenzo, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Rustico Giulio Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore in primo nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Giraud Pietro, luogotenente nel primo reggimento di fanteria, id., id.;

Montiglio di Montiglio nobil donna Gabriela, vedova del generale in ritiro cav. Angelo Olivieri di Vernier, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della vitalizia pensione;

Donzelli contessa Carlotta, vedova del luogotenente colonnello in ritiro conte Uberto Mattone di Benevello id., id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visti i messaggi del 28 ultimo scorso e del 3 di questo mese, indirizzati dall'ufficio di Presidenza della Camera de' Deputati al Ministero dell' Interno, per avvertire della vacanza dei collegi elettorali di Ovada, di Levanto e di Moncalvo;

Viste le leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I collegi elettorali di Ovada, n. 180; di Levanto, n. 46 e di Moncalvo, n. 168, sono convocati per il giorno 23 di questo mese onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 26 dello stesso mese.

Art. 3. Ferma stando per ciascuno degli altri mandamenti di cui sono composti i sovra indicati collegi, la divisione in altrettante sezioni elettorali, a termini dell'art. 1 della legge 19 gennaio 1850, il mandamento di Mollare sarà aggregato a quello di Ovada per formare con esso una sola sezione.

Il Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 6 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 gennaio.*

La Camera dei deputati, nella seduta di ieri, dopo annullata l'elezione del collegio di Oristano, continuò nella discussione del bilancio passivo della marina per l'anno 1853, e s' intrattenne specialmente della categoria 18, riflettente i bagni marittimi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Il numero delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto, che dai vari uffici dello Stato in cui furono impostate nell'ora scorso anno 1852 vennero trasmesse a questa Direzione generale per essere aperte a termini dell'art. 11, num. 1 della legge 15 febbraio 1852, onde conoscerne il destinatario od il mittente, ascese a 1071, delle quali 108 vennero spedite al destinatario, 668 restituite al mittente, e 295 rimasero inesitate per mancanza di bastevoli indicazioni.

Siccome dal non seguito ricapito di queste ultime 295 lettere è presumibile che saranno stati lesi gli interessi o del mittente o del destinatario, questa Direzione generale ne prende argomento per raccomandare nuovamente la maggior attenzione nel fare gl'indirizzi alle lettere, onde ovviare all'inconveniente suddetto, che talvolta potrebbe avere gravi conseguenze, e che per evitare un'erronea direzione alle lettere, è necessario che quando vi sono destinazioni uguali sia indicato l'appellativo, come S. Damiano (Asti), (Cuneo), (Voghera).

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvvista di:

Miriagrammi 850 di lana per materassi di caserma,
Metri 7,000 di tela cruda in 7 0/0 per fodere,
N° 800 cavalletti in ferro per letti ad una piazza,
e 1,080 detti idem per letti d'ospedale,

se ne procederà all' incanto ripartitamente in n. 3 distinti lotti, a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 18 prossimo venturo gennaio.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente in quanto alla lana e cavalletti di ferro il prezzo per cadun miriagramma, e per ogni metro in quanto alla tela, per vederne poscia seguire il deliberamento definitivo, e perciò senza fatali, all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *máximum* che dall'amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all' apertura dell'incanto; sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla privata Generale Azienda per far constare della loro risponsabilità nel modo da detti capitoli determinato.

Torino, li 29 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra, Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

IL PRESIDENTE
dell' Amministrazione del Regio Ricovero di Mendicità
della città e provincia di Torino.
Avviso al pubblico.

Il Presidente del R. Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino, a seconda del prescritto dei regolamenti che lo governano, si rivolge con piena fiducia a' suoi concittadini, e fa appello all' inesauribile loro carità onde continuino a sorreggere col loro concorso la pia casa dei mendici ricoverati.

La popolazione di questa città e provincia, centro di un paese eminentemente civilizzato e religioso, dimostrò sinqui in quanto pregio tenga il Ricovero dei mendici, fondandolo e mantenendolo con incessanti largizioni. Il richiamare alla dignità di uomini e di cristiani tanti o traviati o infelici che, senza pane, senza tetto, senza lavoro, abbandonati al vizioso mestiere del mendicantismo, diventavano nelle pubbliche vie molesti ai cittadini, e bene spesso passavano dalla miseria al delitto; il porger loro non solo il vitto del corpo, ma quello dell' intelligenza e del cuore coll' insegnamento religioso, morale, e colla istruzione primaria; l'apprestare ad essi occasione di lavoro, guadagno e facilità di procurarsi il lavoro libero, scopi questi a cui tende il R. Ricovero, sono così santi e fecondi di utili risultamenti, che non potevano non essere assecondati dai nostri generosi concittadini.

Pertanto il Presidente del R. Ricovero è certo che la sua parola eccitatrice di ulteriori soccorsi sarà accolta con animo benevolo. È suo debito di recare a loro notizia che l'accresciuta popolazione della capitale e la stagione invernale produssero un accrescimento considerevolissimo nel numero dei ricoverati; che forti perciò e ingenti sono i bisogni della pia casa.

Pensate, o signori, ai vostri fratelli infelici, e vogliate, come per le passate, venire in pronto loro soccorso: fate in guisa che uno stabilimento di cui tanto s'avvantaggia la pubblica moralità, e che dovuto alla vostra carità tanto vi onora, prenda sempre novella vita mercè le vostre copiose largizioni.

Iddio pietoso, cui torna singolarmente accetto l'esercizio della carità cristiana, benedirà con benefizii non perituri l'opera della vostra beneficenza!

Il Presidente si vale di questa circostanza per annunziare ai socii tutti (*) che il giorno di venerdì 14 gennaio 1853, alle 7 di sera, avrà luogo, nel locale dell' Ufizio centrale, via di Po, n. 49, negli ammezzati, l'adunanza generale, avente per iscopo la resa dei conti e la rinnovazione d'un terzo dell' Amministrazione, e la nomina di dieci commissari fra i socii, coll' incarico di esaminare i conti della annata 1852.

Torino, il 1° gennaio 1853.

(*) Art. 5, Reg. fon. *La Società si compone di tutte le persone, amministrazioni e de' corpi morali che contribuiranno o contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell' istituto.*

Il Presidente,
C. Mich. Vachetta.

FATTI DIVERSI. — Monumento Gioberti. — Questa mattina si è radunata nel palazzo civico la Commissione scelta dal Municipio per provvedere all'inalzamento di un monumento ad onore di Vincenzo Gioberti. Presedeva l'avv. Notta sindaco di Torino, ed erano presenti tutti i componenti di detta Commissione, i quali sono: il cav. Galvagno, il cav. Pinchia, il cav. Bosso, il dott. Lanza, l'avv. Garelli, l'avv. Giuseppe Cornero, ed il sig. Giuseppe Massari. La Commissione ha deliberato d'inviare a tutti i municipii del regno una circolare per invitarli a concorrere e promuovere efficacemente le sottoscrizioni per detto monumento.

Società' promotrice delle belle arti in Torino. — Oggi, domenica, giusta quanto si era da noi annunziato, aveva luogo l'adunanza generale prescritta dall'art. 33 dallo Statuto della Società. In essa, udita la relazione della Commissione già stata nominata nell' adunanza generale dell 18 gennaio 1852, ad oggetto di esaminare a suo tempo i conti dell'esercizio 1852, si approvavano definitivamente i medesimi nelle seguenti cifre.

Caricamento	L.	19495 »
Scaricamento	»	19486 20
Fondo residuo	»	8 80

Il segretario avv. Rocca presentava quindi un readiconto particolareggiato dell'esercizio suddetto, da cui risulta che la Società spendeva nell'acquisto di capi d'arte la somma di L. 14,990; e che oltracciò si vendevano nel corso dell'esposizione altri capi d'arte per la cospicua somma di L. 17,020, ripartita come segue:

Acquistati da S. M. il Re	per L.	4,990
da S. M. la Regina Maria Teresa	»	3,330
da S. A. R. il Duca di Genova	»	3,250
dal Ministero dell'interno	»	1,200
da varii Soci	»	3,060
Totale	L.	17,020
Acquistati dalla Società, come sopra,	»	14,990
Totale vendita capi d'arte nel 1852	L.	32,010

Procedutosi quindi alla votazione per schede onde addivenire alla nomina di tre consiglieri a vece degli scadenti d'ufizio marchese Solaro di Villanuova, e cav. Felice Mulletti, e del dimissionario barone Gamba, risultarono rieletti i due primi, ed eletto il sig. Carlo Felice Biscarra in surrogazione del barone Gamba.

Si passava in seguito ad altra votazione per la nomina della Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1853, ed ottenevano la maggioranza i soci sigg. Gio. Guglielmo Racca, avv. Cazzon e not. Faldella.

L'ordine del giorno recava in fine la discussione della proposta fatta dalla Direzione di alcune modificazioni allo statuto della Società; ma osservatosi a tale riguardo da parecchi soci, essere più convenevole il fare esaminare da prima tale proposta da una Commissione, con incarico di riferirne in altra adunanza generale, si procedeva senz'altro alla votazione per la nomina di cinque membri destinati a comporre la medesima, riuscendo eletti i soci signori prof. Beccaria, avvocato Giuriati, notaio Faldella, conte Benevello e barone Gamba.

Ed assegnatasi l'adunanza generale destinata all'oggetto di cui sopra, per domenica prossima (18 corr.), a mezzogiorno preciso, si scioglieva alle ore due e mezzo l'adunanza.

Beneficenza. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*, in data di Casale, 7 gennaio:

L' accademia musicale datasi ultimamente nelle sale del Casino, a beneficio degli Asili Infantili, e che fruttava alla pia opera circa 300 lire, ebbe per risultamento immediato che fossero accettati 15 altri poveri fanciulli oltre ai 200 già ricoverati.

Questa notizia tornerà, non ne dubitiamo, sommamente cara al gentile animo di quanti presero parte a quel nobile trattenimento.

— Il risultato che si ebbe dalla dispensa delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno, e dalla felice idea di surrogare un atto di patria beneficenza a un atto di servile officiosità, ha superato quest'anno l'aspettazione di tutti.

Si raccolsero da 500 e più franchi che saranno divisi per metà fra le Scuole normali di carità e il Ricovero di mendicità.

Arrivi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col piroscafo francese, *Hellespont*, procedente da Malta e scali intermedi, giunsero stamane i signori Michelenaly Rosas, ministro plenipotenziario di Venezuela presso la Santa

www.internetculturale.it

Sede, diretto per la Francia e Spagna ; D. Vincenzo, principe di Castrovillari, diretto per Marsiglia.

Giunsero pure questa mattina, procedenti da Maone, il *San Giacinto*, fregata a vapore degli Stati Uniti d'America, *Cumberland*, fregata degli Stati Uniti d'America, avente a bordo il comodor, sig. Stringham S. H.

IGIENE. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Uno *Stabilimento di bagni e villeggiatura salutare* a Nervi, a poche miglia a levante di Genova, in una posizione riparata dal vento settentrionale, amenissima, viene progettata dai signori dottori Ag. Bertani, Giuseppe Martinengo e Gabriele Camozzi.

I nomi dei promotori ci fanno certi che il nostro paese sarà in breve dotato d'una nuova istituzione tanto utile alla salute degli abitanti, quanto atta ad attirare proficuo concorso di forestieri dalle altre provincie dello Stato e dall'Italia settentrionale.

Il programma pubblicato dimostra che lo stabilimento non lascerebbe nulla da desiderare pel vantaggio e pel comodo degli accorrenti.

PUBBLICAZIONI. — Il professore Gio. Batt. Gandino ha reso di pubblica ragione un canto in morte di Vincenzo Gioberti, nel quale si notano molta energia di concetto, sentito affetto e purezza di forma. Raccomandiamo questi versi all'attenzione dei nostri lettori.

NECROLOGIA DELL'ANNO 1852 (vedi i num. 6 e 7).

Scienziati — In Francia — Il botanico Achille Richard — il mineralogista Fleurieau de Bellevue — il chimico Welter — i medici Récamier, Dubreuil, Réveillé-Parise — il chimico Ebelmenn — l'agronomo Camillo Beauvais — i filologi Walcknaer ed Eugenio Burnouf.

In Germania — il geometra Eisenstein — l'astronomo Gruithuisen — il meteorologista Stieffel — il geologo Hissinger — il botanico barone di Langsdorf.

In Inghilterra — l'economista G. B. Porter.

Letterati — In Francia — Il conte Saverio de Maistre — Napoleone Landais —Beniamino Laroche — Ozanneaux ecc.

In Inghilterra — Il celebre poeta Tommaso Moore.

In Germania — Il drammaturgo Raupach — Guido Göerres.

In Russia — I romanzieri Gogol, Sagoskin e Joukowsky.

Artisti — In Francia — gli scultori Pradier, Ramey ed il conte di Orsay — i pittori Felice Cottrau — Tony Johannot — Enrico Decaisne — l'architetto Huvé.

In Inghilterra — l'architetto Pugin.

Necrologia italiana. — Nel mese di febbraio morirono il poeta milanese Giovanni Torti — il march. Ludovico Gualterio (patrizio orvietano e padre dell'autore del *Rivolgimenti italiani*), e Niccolò Puccini di Pistoia, benemerito come filantropo e come amico e protettore delle lettere.

Nel mese di marzo il cav. Bernardino Drovetti, che fu console francese in Egitto, ed il rinomato agronomo cav. Matteo Bonafous.

Nel mese di aprile il poeta bolognese conte Giovanni Marchetti, ed il presidente della Camera dei deputati degli Stati [illegible]

Nel mese di maggio il generale napolitano Michele Carascosa, ed il generale piemontese Annibale di Saluzzo.

Nel mese di giugno il letterato veneto P. Bernardo Gonzati.

Nel mese di luglio il librettista napolitano Salvatore Cammarano e l'ingegnere toscano Tommaso Cini.

Nel mese di agosto il conte Pompeo Litta, milanese, autore dell'opera intorno alle Illustri Famiglie Italiane —il letterato Pietro Borsieri, anch'egli milanese — ed il vescovo di Fossano, monsignor Fantini, senatore del regno.

Nel mese di settembre la baronessa Carolina Poerio di Napoli, ed il canonico Angelo Bellani di Milano, fisico e meteorologista.

Nel mese di ottobre l'economista napolitano arcidiacono Luca de Samuele Cagnazzi e Vincenzo Gioberti.

Nel mese di novembre il predicatore e letterato abate Giuseppe Barbieri.

Nel mese di dicembre l'avv. Giambattista Cornero, deputato al Parlamento Sardo — l'avv. Saverio Barbarisi, ex-deputato al parlamento napolitano — e monsignor Morlacchi, vescovo della diocesi di Bergamo.

Si legge nello *Spettatore del Monferrato.*

Lunedì mattina sullo spuntare dell'alba, usciva di vita nella grave età di 80 anni, il decano del casalese insegnamento, Francesco Plano, uomo grandemente stimato ed amato da quanti lo conobbero, o lo ebbero maestro abilissimo di latinità, in questo collegio, dove ancora insegnava all'età di 74 anni.

TOSCANA

FIRENZE, 5 *gennaio*. — *Processo di lesa maestà.*

All'udienza di ieri fu dato principio alla lettura dei documenti prodotti dall'accusa nel processo di lesa maestà contro Petracchi ed altri. Questa lettura ha occupato anche l'udienza di stamane.

DUE SICILIE

NAPOLI, 28 *dicembre*. Il tremuoto che s'intese in Foggia, in Sansevero, in Torremaggiore ed in Apricena nel giorno 9 di questo mese, e di cui facemmo menzione nel giornale del 21 corrente, fu del pari inteso in Lucera, in Montesantangelo, in San Paolo, in Lesina, in Serracapriola, in San Giovanni Retondo ed in Cagnano.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie*)

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annuncia che il signor Ziegler-Pellis ha ricevuto da Londra cinque grandi casse contenenti 92 esemplari di un libro voluminosissimo e magnificamente legato, indorato sui tagli. Questo contiene i rapporti de' trenta giorni dell'esposizione di Londra, ed un esemplare ed un diploma ed una medaglia in bronzo coll'effigie del principe Alberto, che sarà rimessa a ciascun espositore. La cassa conteneva inoltre 8 diplomi speciali per gli espositori seguenti, che hanno ottenuto menzioni onorevoli: colonnello Fischer, Huni ed Herbert, Amman ed Egli, Augusto Gessner, Huber, Rohrdorf, i fratelli Meyer, G. de Hauser e Ziegler-Pellis.

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. Leggesi nel *Pays*:

Noi ci preoccupiamo con tutto l'interesse che merita l'importanza della quistione delle varie fasi dell'organizzazione del credito fondiario.

Il buon successo della formazione dello stabilimento centrale di Parigi non è più cosa dubbia. Il prestito di cento milioni emesso da questo stabilimento si è negoziato con vantaggio e colla massima facilità sulla piazza di Parigi. Ora la società fa una nuova operazione che è distinta dal suo prestito, quella dell'emissione d'una seconda serie di azioni.

È noto che essa si è costituita dapprima al capitale di 25 milioni, che le sue operazioni erano limitate ai sette dipartimenti formanti la giurisdizione della corte d'appello di Parigi, e che non aveva emesso se non 20,000 azioni di 500 fr. rappresentanti solo un capitale di 10 milioni.

Il decreto del 10 dicembre scorso avendo estese le sue operazioni a tutta la Francia, e avendole dato il titolo di credito fondiario di Francia, il suo capitale è stato accresciuto da 25 a 60 milioni. Perciò essa emette ora 30/m. nuove azioni, a fine di portare fino a 25 milioni il suo capitale immediatamente disponibile.

A tenore dell'art. 10 de'suoi statuti, le nuove azioni devono essere attribuite esclusivamente ai primi azionisti nella proporzione che segue: ciascun portatore di due azioni originarie avrà il diritto di soscrivere, ai pari, tre azioni nuove, di modo che egli potrà divenire proprietario di 5 azioni del credito fondiario di Francia. È questo un favore di soscrizione accordato agli azionisti fondatori dell'impresa, in considerazione del concorso ch'essi diedero da principio.

Del resto, per via di queste ingegnose combinazioni finanziarie, la società del credito fondiario di Francia raggiungerà lo scopo della sua fondazione, che è l'abbassamento dell'interesse, e aprirà alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura un'era nuova di progresso e di prosperità.

— Un decreto imperiale ricostituisce il consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Il nuovo consiglio è a un dipresso il medesimo dell'anno scorso, e si compone dei nomi più cospicui dei grandi corpi dello Stato, della magistratura, del clero, e della pubblica istruzione. Il sig. Dumas, senatore, è nominato vice-presidente e il sig. Nisard segretario del nuovo consiglio.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 7 *gennaio* 1853.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che promulga la convenzione commerciale tra la Francia ed il Belgio.

Lo stesso foglio annunzia che le credenziali dei ministri della Prussia, dell'Austria e delle città anseatiche sono giunte e saran presentate quanto prima.

SPAGNA

MADRID, 31 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un decreto reale, inserito nella *Gazzetta*, sospende gli effetti dell'aggiudicazione fatta il 27 novembre [illegible] della strada ferrata da Madrid a Miranda dell'Ebro, passando per Valladolid e Burgos. L'aggiudicazione si farà ulteriormente per sezioni della linea, mediante offerte sigillate. Avviso ne sarà dato all'estero affinchè gli speculatori possano darsi agli studi e calcoli necessarii, nello scopo di associarsi all'impresa.

— Il governatore capitano generale dell'isola di Cuba scrive in data dell'8 dicembre che piena tranquillità regnava in quell'isola.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

Nella corte di Windsor, il 28 dicembre, 1852, presente S. Ecc. M. la regina in consiglio: atteso che con un atto adottato nell'ultima sessione del Parlamento sotto questo titolo: *Atto inteso a consolidare e ammendare la legge relativa alla milizia d'Inghilterra*, è, fra le altre cose, ordinato che sarà in facoltà di S. M., udito il parere del suo consiglio privato, di arrolare e mantenere un numero non eccedente 80,000 uomini della milizia particolare, per servire nelle varie contee e località ove, in virtù del primo atto riferito, dee essere arrolata la milizia, 50,000 uomini della quale potranno essere arrolati nel 1852 e 30,000 nel 1853.

È ordinato col detto atto che, se avvenga che il numero d'uomini da arrolarsi nell'uno o nell'altro dei detti anni, non sia completamente arrolato nell'anno nel quale è detto che lo dee essere, il numero mancante potrà essere arrolato al più presto possibile in seguito. È inoltre ordinato, col detto atto, che a fine di arrolare il numero d'uomini autorizzato dal detto atto, i luogotenenti delle contee e località soprammentovate, nell'anno 1852, non appena ciò si potrà fare convenevolmente dopo l'adozione del detto atto, e nel 1853, nell'epoca designata a questo fine dalla regina, dietro avviso del suo consiglio privato, ordineranno ai loro luogotenenti o ai colonnelli dei reggimenti, battaglioni o corpi di milizia delle loro contee e località rispettive, senza indugio, di procedere a levare e arrolare dei volontarii per servire durante cinque anni nella milizia di quelle contee e località, non eccedendo il numero d'uomini che all'epoca dovranno essere arrolati in virtù di detto atto.

Per questi motivi, è beneplacito della regina, udito il parere del suo consiglio privato, ordinare che i luogotenenti delle dette contee e località menzionate nel detto atto, nell'anno 1853, non appena ciò si potrà convenevolmente fare dopo il primo gennaio 1853, ordineranno ai loro luogotenenti o colonnelli de' reggimenti, battaglioni o corpi di milizia delle loro contee e località respettive, senza indugio, di procedere a levare e arrolare dei volontari, che serviranno durante cinque anni nella milizia delle dette contee e località, non eccedendo il numero d'uomini autorizzato dalla legge. È anche beneplacito della regina che il presente ordine sia pubblicato nella *Gazzetta di Londra* e trasmesso ai luogotenenti respettivi delle dette contee e località, affinchè essi lo eseguiscano conformemente alle prescrizioni del detto atto del parlamento.

— Il signor Villiers, che ha accettato nel gabinetto del conte d'Aberdeen le funzioni di giudice avvocato generale, fu rieletto a Wolverhampton.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il nuovo vicerè dell'Irlanda, lord Saint-Germans, farà la sua solenne entrata in Dublino il 12 corrente gennaio. Il sig. George Lestrange fu nominato a ciambellano, e l'onorevole maggiore Ponsonby a segretario del nuovo vicerè.

— Il *Times* consacra un lungo articolo all'esame delle condizioni della diplomazia inglese sul continente, ed esprime il desiderio che il governo rivolga la sua attenzione su questo argomento. L'avventura recentemente occorsa al corrispondente del *Morning-Chronicle* a Vienna ha contribuito a fissare sul tema, di cui si accenna, l'attenzione della pubblica opinione in Inghilterra.

— Gli ultimi dispacci ricevuti per via del telegrafo elettrico da Oxford recano che il poll (scrutinio pubblico) per la elezione del rappresentante di quella università era aperto, e che il cancelliere sig. Gladstone aveva venti voti più del suo competitore, il quale è il dottor Percival, candidato dell'opposizione derbista.

— Un altro componente del ministero, l'ammiraglio Berkeley è stato rieletto a Glocester.

— Il presidente del dicastero di commercio (board of trade) sig. Cardwell, che nelle passate elezioni non fu rieletto a Liverpool, è stato eletto dalla città di Oxford. Dopo la elezione l'illustre deputato ha pronunciato un breve ed eloquente discorso, in cui facendosi a ragionare in modo generico delle cose politiche ha tessuto l'elogio delle istituzioni inglesi ed ha additate le cagioni della loro stabilità nel buon senso e nella lealtà della nazione. « Sul continente, ha detto il sig. Cardwel, l'agitazione senza freno e l'impeto fanno trionfare le riforme popolari. In Inghilterra invece esse scaturiscono dal fermo e misurato procedere della opinione pubblica. In Inghilterra l'edifizio della riforma non s'innalza sulla mobile sabbia dell'impeto e dell'agitazione, ma ha le sue fondamenta sullo scoglio delle genuine e ragionate convinzioni. Coloro che differiscono le riforme finchè la universale indegnazione non faccia scoppio e rovesci il baluardo della società, sono distruttori, e di qualsivoglia denominazione essi vogliano intitolarsi, io li chiamo i veri distruttori degli Stati. » Le parole del sig. Cardwell sono state accolte con vivissimi applausi.

— Diamo qui per esteso il discorso pronunziato dal visconte Palmerston a' suoi elettori di Tiverton:

« Signori, nel degnarvi di affidarmi l'incarico di rappresentare i vostri interessi nella Camera de' comuni, voi avete accresciuto il mio debito di gratitudine rimpetto a Tiverton: debito a cui la intera mia vita, consacrata a'vostri interessi, potrà sola bastare. (*Applausi*) Voi sapete, o signori, che un nuovo ministero è sottentrato all'antico. Invitato a far parte del nuovo gabinetto, e veggendo che dovea esser composto d'uomini meritevoli, a parer mio, della fiducia della nazione, ho creduto mi corresse obbligo di non ricusare gli umili miei servigli, poichè essi parevano desiderabili. (*Applausi*) Per conseguenza, ho accettate le funzioni che lo bramava maggiormente di compiere: quelle di segretario di Stato al dipartimento dell'interno: d'onde la necessità per me di sollecitare nuovamente i vostri suffragi. Ora concedetemi vi faccia alcune osservazioni sull'antico gabinetto, del quale io non era nè partigiano, nè avversario. Osservatore imparziale della sua condotta, io posso ragionarne con piena giustizia e senza prevenzione di sorta.

È uopo riconoscere che il ministero, durante la sua breve esistenza, ha fatte assai buone cose. (*Ascoltate*) Io l'ho sostenuto quando mi parve che agisse bene; e allorchè giudicai ch'escisse dal buon cammino, l'ho combattuto. Ma esso ha fatto di buone cose, a mio avviso. Esso ha adottato provvedimenti energici ed utili per migliorare il sistema della difesa nazionale in terra ed in mare: adottò anche arditamente e fece votare lealmente provvedimenti di riforma nella cancelleria. Ma questo medesimo ministero ha fornita la pruova della esattezza d'una opinione che io avevo formulata nel 1846 nella Camera de' Comuni, e che sir James Graham si compiacque di ricordare alla mia memoria infedele. Egli diceva esservi alcune malattie per le quali certi climi erano un rimedio sovrano; che la febbre gialla non potea attecchire in Inghilterra, e che la febbre maligna detta la Protezione (*si ride*) per quanto forza potesse aver ella in altri paesi, non sopravviverebbe punto a sei mesi di soggiorno in Downing-street e al banco della tesoreria. Il che significava che i protezionisti più ardenti e più puri arrivati al potere, veggendo gli effetti del *free trade*, sarebbero ben presto convinti dell'errore delle loro antiche dottrine e tornerebbero a migliori principii relativamente alla libertà delle relazioni commerciali. Gli è quel che è avvenuto all'antico gabinetto, il quale ha dichiarata la pretezione impossibile, e confessata ad un tempo la necessità assoluta di adottare i principii del *free trade* come base permanente del nostro sistema di commercio. (*Applausi*) Siffatta professione di fede onora quelli che l'hanno fatta.

Il parlamento fu disciolto a fine di conoscere l'opinione del paese su questa grande quistione: tuttavolta all'apertura del parlamento poco mancò che non si commettesse un grave fallo. Era stato sulle prime discusso di proporre risoluzioni compilate in modo che, invece di emettere il suo avviso sulla quistione del protezionismo o della libertà commerciale, la Camera stava per dividersi in due campi opposti: e il risultamento ne sarebbe stata una debole maggioranza, da una parte e dall'altra, per l'opposizione o pel ministero.

Prevedendo il cattivo effetto che un tal risultamento potrebbe produrre sulla opinion pubblica, io, che mi trovava in una posizione del tutto indipendente, credetti dover proporre alla Camera una risoluzione che stabilisse più fortemente, se fosse stato possibile, il futuro consolidamento delle dottrine della libertà del commercio. La Camera dei comuni aderì alla mia proposta, e noi avemmo la soddisfazione di avverare, non già una maggioranza di 10, 20, o 30 voci in favore della libertà del commercio, ma sì una maggioranza fino ad oggi senza esempio, 468 contro 53, vale a

www.internetculturale.it

dire una maggioranza di 415 voci in favore della libertà del commercio. (*Applausi*)

È egli un troppo presumere per mia parte, il pensiero, che ho reso, in questa circostanza, un segnalato servigio alla Camera de' comuni e al paese, cooperando a questo soddisfacente risultamento? (*Una voce: tre salve d'applausi per lord Palmerston! Le tre salve hanno luogo. L'oratore s'inchina e prosegue:*)

Arrivo al bilancio. Analizzandolo paragrafo per paragrafo, non mi è paruto cattivo: prima di tutto, affrancava da varie restrizioni vessatorie la marineria mercantile; poi, proponeva riduzioni notevoli pe' consumatori sulla birra e sul tè.

Coloro che hanno potuto credere che la riduzione della tassa dell'orzo fosse un vantaggio offerto alla proprietà si sono ingannati di molto. Quanto alla proprietà, non ne sarebbe risultato vantaggio effettivo che elevando altrettanto il prezzo dell'orzo. Ma in qual modo? La birra costando meno, se ne sarebbe bevuta di più: si sarebbe fatto più orzo, se ne sarebbe comprato di più, e, l'orzo essendo più ricercato, il prezzo se ne sarebbe aumentato a vantaggio del produttore inglese? No. L'orzo sarebbe venuto dall'estero, e il produttore inglese non vi avrebbe guadagnato neppure un soldo. Così il produttore inglese non aveva effettivamente alcun interesse nella riduzione ora detta.

Viene ora la proposizione che ha tratto alla tassa delle case. Se il credito pubblico e se la sicurezza del regno esigessero un aumento di rendita, e se non si trovasse alcun altro mezzo meno suscettibile d'obbiezione per raggiungere questo scopo, io sono convinto che il patriottismo e il buon senso dei censuarii che occupano case in Inghilterra, gl'indurrebbero di leggieri a soggiacere di buon grado a sì grave carico. Egli è vero però che questo provvedimento estremo era renduto necessario dalla diminuzione della tassa sull'orzo, del diritto sul luppolo e del diritto alla importazione del tè.

Eran quelli de' provvedimenti dei quali noi potevam fare a meno; per conseguenza non era abbastanza stabilito il caso di necessità effettiva per aumentare una tassa come quella delle case. La sorte che questa misura avrebbe subita nel Parlamento, era facile a prevedersi; e se un'indisposizione grave non mi avesse impedito di assistere in quel momento alle sedute della Camera dei comuni, io avrei votato contro questo provvedimento. Più d'un ministero, battuto in quistioni finanziarie, non credette di dover ritirarsi; l'antico gabinetto ha creduto altramente, e dette la sua demissione. Esso era composto, sicuramente d'uomini di grande ingegno, di merito non comune, e che godevano a giusto titolo di bella fama come oratori e come statisti. Ma il gabinetto, preso nel suo insieme, non si componeva punto del numero d'uomini di esperienza amministrativa che i bisogni del paese nelle attuali circostanze sembravano esigere; e mia opinione formale è che se il gabinetto non si fosse ritirato, non sarebbe sopravvissuto alla fine della sessione. (*Ascoltate*)

Quel gabinetto essendosi ritirato per ceder il posto ad un ministero, composto d'uomini di principii liberali, d'esperienza pratica negli affari, d'uomini iniziati alla vita pubblica ed alle funzioni parlamentari, si pensò che la mia cooperazione potrebbe contribuire a rendere questo ministero più utile.

Io credetti che verrei meno a un dovere pubblico non accedendo alle istanze fattemi dal mio onorando amico il marchese di Lansdowne, e ricusando una posizione difficile nel gabinetto. Posso dire qui, senza essere tacciato di presunzione, che raramente esistette (se pure anche vi fu) in Inghilterra un ministero che riunisse maggior numero di uomini, aventi diritto alla fiducia de' loro concittadini, a cagione del loro ingegno, della loro esperienza e de' loro principii politici. (*Applausi*) Io non dico nulla dell'avvenire; il passato vi sarà di norma per giudicarne.

Non istarebbe bene che uno de'ministri divulgasse a'suoi commettenti i disegni del ministero, nè che si abbandonasse ad ipotesi o congetture su i risultamenti probabili delle future deliberazioni ufficiali. Ma voi potete essere ben certi d'una cosa, o signori, che il ministero attuale, cioè, avrà del continuo a sua regola di condotta il principio del miglioramento progressivo in tutti gli affari che avranno tratto ai grandi interessi del paese. (*Applausi*)

Spero che al di fuori potremo mantenere la pace con dignità, con onore (*Applausi*), e che all'interno daremo opera con vantaggio a servire gl'interessi de' nostri concittadini. Nella secura previsione di un cosiffatto risultamento, tutto quello ch'io domando, è che gl'inglesi siano pronti sempre ad accordare l'imparzialità, vale a dire, e non il favore; una leale pruova e un giudizio giusto e senza prevenzioni. (*Applausi*) Grazie, o signori, della benevola vostra accoglienza; spero di non aver abusato de' vostri momenti. (*No! No!*)

Se il tempo, la vostra pazienza e le mie proprie forze mel permettessero, io potrei entrare in più ampii dettagli; ma io preferisco, per voi e per me, profittare del favore che voi mi avete conceduto d'essere il più che possa laconico. Io parto di qui, o signori, recando meco la gradevole ricordanza degli attestati di fiducia e del molti onori de'quali vi siete degnati colmarmi. (*Applausi*) »

Dopo alcuni momenti di riposo, lord Palmerston si fa di nuovo al balcone della residenza del mayor, da cui aveva pronunciato questo suo discorso, e, rivolgendo un'altra volta la parola alla folla, dice:

« Signori, ho obbliato testè, nel rendervi ch'io faceva i miei vivi ringraziamenti, ho obbliato, dico, la grande quistione che ha per sì lungo tempo agitati gli Stati Uniti, e che non è stata per anco risoluta in Inghilterra. Intendo parlare della quistione delle signore. (*Ilarità*) In America si pretende che le signore debbano dare anch'esse il loro suffragio: ma il nostro progresso non va ancora fino là. (*Si ride*)

Ciò non di meno, dopo aver ringraziato coloro i quali, nello stato presente della nostra legislazione, hanno il diritto di votare, mi sia anche permesso di ringraziar quelle che influiscono sugli elettori (*Ilarità*), e di offrire la sincera espressione della mia gratitudine, tanto alle signore che agli elettori di Tiverton, pei buoni ufficii che, ne ho la certezza, esse si sono degnate di rendermi in più d'una occasione, pel modo onde esse hanno usata la loro influenza presso i loro amici e congiunti. (*Applausi*)

Ora ho a farvi una proposta che piacerà, credo, a tutti. Noi siamo tutti debitori di ben meritati ringraziamenti al mio buon amico il *mayor* di questa città, per la sua imparziale condotta nelle elezioni. (*Applausi*) Propongo un voto di rendimento di grazie al *mayor* di Tiverton. »

Da tutte le parti: Approvato! (Salve d'applausi pel *mayor* di Tiverton.)

Il *mayor* rivolge alcune parole cortesi a' suoi amministrati, e gli elettori si ritirano dopo tre salve d'applausi per lord Palmerston.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La *Corr. Austr.* porta un articolo sul riconoscimento dell'impero francese da parte dell'Austria, della Prussia e della Russia. Da esso possiamo argomentare che le relazioni fra la confederazione germanica ed il novello governo francese furono pienamente regolate, e che la conservazione della pace fu da loro adottato qual principio direttivo della loro politica. Il riconoscimento è fatto senza riserva di significanza e si basa specialmente sui trattati del 1815.

— Il trattato postale che si doveva stipulare tra la Francia e la lega postale austro-alemanna è andato a vuoto, e gli incaricati di questo affare si separano senza veder costrutto dalle loro operazioni.

— Il *N. C.* ricevette una corrispondenza da Francoforte in cui è detto correre nei crocchi politici di quella città la voce, che tra l'Austria, la Russia e la Prussia sia stato sbozzato un trattato relativo alle recenti trasformazioni politiche.

Prussia. *Berlino, 3 gennaio*. Il generale von Rochow, ora perfettamente ristabilito in salute, è partito per Dresda.

— Si annunzia prossima la partenza da Berlino per far ritorno a Vienna del cav. de Bruck, incaricato di trattare per la vertenza doganale. Il più stretto segreto è stato serbato sull'andamento e sull'esito di quelle trattative, e tutto quanto i giornali hanno pubblicato in proposito merita conferma.

— Il governo ha spedito al conte di Hatzfeld, ministro a Parigi, le credenziali che lo accreditano nella stessa qualità presso S. M. l'Imperatore dei Francesi. A Berlino corre voce che il nuovo rappresentante della Francia sarà il sig. de Varennes.

— Il governo si occupa seriamente della necessità di trovare un porto per le navi da guerra invece di Swinemunda, che non è più acconcio allo scopo, perchè si riempie sempre più di arena. Probabilmente il lago Leba sarà destinato ad essere il nuovo porto di guerra della Prussia.

Cassel, *4 gennaio*. I rumori di mutamento ministeriale, che in questi ultimi giorni si erano assai accreditati, sono smentiti. Il sig. di Hassenpflug ed i suoi attuali colleghi continueranno a reggere la pubblica amministrazione.

AMERICA

Un dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali di Londra del 5 corrente gennaio, annunzia l'arrivo a Liverpool del piroscafo postale americano il *Baltic*, che ha recato in Europa le corrispondenze di Nuova-York in data del 25 dicembre ultimo.

Giusta l'ora detto dispaccio, la notizia della occupazione di Samana fatta da una divisione francese sarebbe confermata.

Il 22 dicembre fu presentato al senato di Washington un bill per la costruzione d'una strada ferrata, la quale dalla vallata del Mississipi andrebbe, attraversando le montagne e le gole della Sierra Novada, a far capo a S. Francisco di California. Si dice che la proposta di questa importante intrapresa sia stata favorevolmente accolta.

La salute del sig. King, presidente del senato di Washington e vice-presidente eletto della confederazione, pare si vada migliorando: ciò non ostante egli diede la sua demissione dalla presidenza del senato.

Le notizie dell'Avana sono del 19 dicembre: la fregata inglese la *Vesta* catturò, nelle acque dell'isola, tre dei bastimenti che fanno il traffico del trasporto dei negri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 10 gennaio*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Montenero. Si legge nell'*Osservatore Dalmato*, in data di Zara 3 gennaio:

Ieri ci giunse la nuova importante che i montenegrini sgomberarono la fortezza di Zabljak, dopo averne smantellate le opere fortificatorie, e ritiraronsi alle loro montagne lasciando a que' di Ceklic un cannone onde far fuoco sugli albanesi se tentassero di avanzarsi. Il prode Massan Petrovic e suo figlio si trovano in grave pericolo per le ferite ricevute.

Gli ottomani non ebber coraggio di entrare nell'evacuata fortezza, ritenendola tutta minata dai montenegrini.

Già il *Journal de Constantinople*, imboccata la tromba, manda un fragoroso squillo di guerra; già si bloccano le coste dell'Albania; un corpo di truppe regolari ottomane capitanato dal famoso Omer bascià è partito il 17 dicembre da Monastir di Bitolia dirigendosi contro il Montenegro. Omer tenne un'allocuzione alla milizia per incalorirla. Dall'altra parte il visir di scutari con un altro corpo di albanesi marcia all'attacco dei montenegrini.

Però non sarà cosa lieve il soggiogare le bellicere tribù del Montenegro. Eserciti intieri ha perduto la Turchia pella soggezione di esse; nè ha potuto mantenersi in quel dominio.

Francia. *Parigi, 7 gennaio*. La convenzione tra la Francia ed il Belgio inserita dal *Moniteur* d'oggi (*vedi alle Notizie anteriori*) non è, salvo una modificazione concernente l'importazione dei sali, che il ristabilimento provvisorio della convenzione del 1845 rimessa in vigore fino alla conclusione del nuovo trattato che si sta negoziando. Ognuno sa che la ratificazione della convenzione letteraria è aggiornata fino alla conclusione del trattato definitivo. Il governo francese abolisce, come vi si era impegnato, la sopratassa di cui aveva gravato il carbon fossile e il ferro fuso belgici.

— Un decreto del 31 dicembre statuisce che gl'impiegati della nuova dotazione della corona, saranno, in ciò che riguarda il regolamento delle pensioni, considerati come impiegati dello Stato.

— Un decreto in data del 5 gennaio porta che le multe da pagarsi in materia di stampa, invece di essere direttamente versate nell'erario, saranno in avvenire pagate alla cassa dei depositi e consegne, ove rimarranno per potere essere restituite in caso del condono della pena pronunciata dai tribunali.

— Si legge nella *Patrie* del 7 corrente:

I giornali americani annunziano l'impossessamento di Samana per parte d'una divisione francese. Questa notizia è al tutto falsa. La fregata la *Sybille*, che era andata ad incrociare nel mare delle Antille, per rifare il suo equipaggio e cambiar aria, e la presenza della quale nelle acque d'Haiti avea fatto nascere le voci più esagerate, è ritornata alla Martinica. Nessun bastimento da guerra francese ancorò nella baia di Samana.

Belgio. *Bruxelles, 7 gennaio*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

« Uno de' nostri corrispondenti di Parigi ci annunziava ieri, e noi crediamo poter confermare oggi che il sig. His de Butenval, ministro di Francia a Torino, è indicato per venire a Bruxelles nella stessa qualità, in surrogazione del duca di Bassano. Pare pure egualmente certo, che il nuovo ministro di Francia sarà incaricato di proseguire i negoziati commerciali, i quali perciò saranno fatti a Bruxelles. »

Spagna. *Madrid, 2 gennaio*. Un decreto di S. M. la regina, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 2 corrente gennaio, fissa la riunione dei comizii elettorali pel 4 febbraio prossimo

L'adozione del sistema metrico è differita, da un'ordinanza reale, all'anno 1854.

Inghilterra. *Londra, 6 gennaio*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

I prospetti della pubblica rendita per l'anno e il trimestre che spiravano ieri, attestano in modo assai soddisfaciente i costanti progressi della nostra prosperità commerciale e industriale.

In ciascun ramo delle rendite nazionali, tranne due eccezioni quasi insignificanti, vi fu, durante i tre mesi precedenti, e comparativamente al periodo corrispondente dell'anno ultimo, un aumento non minore di 702,776 l. st. (17 milioni 568,400 franchi). Sia dunque che si consideri l'anno o il trimestre, noi abbiamo una splendida prova d'un alto grado di prosperità finanziaria; noi vi vediamo quella dell'agiatezza e del benessere delle classi industriali, come anche i felici e continui sviluppamenti del sistema di politica commerciale, adottato nel 1846 da sir Robert Peel.

— La Camera del commercio americano di Liverpool offerse martedì, 4, un banchetto al sig. Ingersoll, ministro degli Stati-Uniti presso S. M. B. Il conte di Derby assisteva al pranzo, e il presidente avendo fatto un brindisi in onore di lui, il nobile lord pronunziò un discorso nel quale fece l'elogio e il paralello tra loro dei due governi americano ed inglese. Daremo nel numero di domani i passi più notevoli di questo discorso che fu accolto tra unanimi e vivissimi applausi.

Alemagna. *Vienna, 6 gennaio*. Si legge nel *Pays* il seguente dispaccio:

Il barone Prokesch-Osten è nominato ministro plenipotenziario e presidente della confederazione germanica.

E. Leone gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno domani 8 gennaio stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantasette . . . . . L. 0. 87.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 gennaio 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

8 gennaio 1853.

1849 5 0/0 4.8bre genn. cont. nella mattina 97 25.
1849 4 genn. — contanti g. p. d. b. 97 75 98.
1851 4 dic. — giorno pr. dopo borsa 96 10 96 10.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 lug. g. p. d. b. 1100 p. 31 genn.
Via ferr. di Savigliano 1 genn. cont. g. p. d. b. 510 511.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprie	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	13—14,66	64	
	14 16,60	50	
	16—20		
	20—21		
	21—22	82 50	
	22—23		
	23—24		
ORGANZINI	24—24,76		
	25—26 75	50 75	
	26—27 74	50 74	
	27—28 74	50	
	28—30 73	50 73	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24	72 50	
	24—26	71 50	
	26—28	70 50	
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

Bollettino delle Borse estere

Parigi 8 gennaio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 70	80 50 80 80
id. . . 4 1/2 0/0	105 50 105 25	105 75

Londra 6.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101 1/4. — 3 1/4 0/0 104 1/2. — — Buoni dello scacchiere 73. — 5 0/0 piem. 95 3/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Gabriella*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Lo stordito* — *Il processo del Fischietto*.

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *I misteri d'un Generale*.

www.internetculturale.it

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

AVVISO D'ASTA

Stante l'aumento fatto in tempo utile del decimo al prezzo di ciascun lotto del taglio bosco spettante al Comune d'Exilles, situato nella regione *Rochas de l'Aigle* nel territorio di detto comune,

Si diffida il pubblico

Che il giorno 19 corrente gennaio, alle ore 10 di mattina, avrà luogo in quest'ufficio d'Intendenza nuovo esperimento d'asta, in cui verrà deliberato definitivamente all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento al prezzo risultante come infra per ciascun lotto:

Lotto primo.

Questo lotto che trovasi nella detta regione di *Rochas de l'Aigle*, e si compone delle piante state martellate l'anno 1851 dall'ufficio d'Ispezione colle lettere iniziali S. I., sarà incantato al prezzo di perizia di L. 15,964.

Lotto secondo.

Le piante martellate traversalmente verso mattino colle lettere G. R. e divise dal lotto primo e terzo da piante di larici martellate con due martellature, formano il lotto 2° e verrà incantato al prezzo di . . . . . L. 9,383.

Lotto terzo.

Esso ha il suo principio dal piede della foresta confinante colle proprietà private a mezza notte; a mattina ha per confine il combale denominato *Boi Sech da Val*, e tre piante d'abete con due martellature, altra detta Timella, altra abete ed un larice, e sarà incantato al prezzo di . . . . . L. 6,275

Totale L. 31,614.

Chiunque aspiri a tale acquisto dovrà presentare le sue offerte in aumento al detto prezzo, le quali non potranno essere minori di L. 10, e non sarà ammesso all'asta se non avrà previamente fatto il deposito del decimo del prezzo di ciascun lotto, in danaro, o mediante *vaglia* rilasciato in carta proporzionale da persona notoriamente, responsale e come tale riconosciuta dall'autorità che presiede all'asta.

La perizia ed il capitolo d'oneri, cui detta vendita è vincolata, trovansi visibili in questa Segreteria e presso quella del Comune d'Exilles in tutte le ore d'ufficio.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dagli articoli 266 e 267 della legge 7 ottobre 1848.

Susa, li 1 gennaio 1853.

Per detta R. Intendenza
Il Segr. SARACENO

LA CONGREGAZIONE LOCALE DI CARITA'
DEL BORGO D'ORTA

Notifica che, il giorno 18 pross. venturo gennaio, alle ore 9 antimeridiane, nella Segreteria di detta Congregazione, stabilita nell'Ospedale de' Poveri Infermi di detto Borgo, si procederà alla vendita ad asta pubblica di un ampio fabbricato in vicinanza d'Orta, regione Viganallo, posto in luogo ameno, adatto per villeggiatura, fiancheggiato da Lago e strada provinciale, con torchio da vino e olio, diritto di pesca, e tenimento annesso della superficie di are 42 . 221.

L'asta si apre sul prezzo di L. 6,000, ed ai patti e condizioni di cui nei relativi capitoli, dei quali si può aver visione o copia nella Segreteria di detta Congregazione, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA RIMETTERE IN CUNEO
IL CAFFÈ DUTTO già **CAFFÈ MILITARE**
Per le condizioni dirigersi ivi al proprietario.

DA VENDERE: CASCINA, fini di Torino, di ettari 15, 20, con civile e rustico, a prezzo discreto. — Ricapito al n. 1 nei Macelli di porta Palazzo dal sig. Gramari

VAPORI NAPOLITANI

ITINERARIO DEL MESE DI GENNAIO 1853.

Ercolano, partirà da Genova il 10 corrente per Marsiglia, ed il 18 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

Mongibello, partirà da Genova il 13 corrente per Marsiglia.

Vesuvio, partirà da Genova il 23 corrente per Marsiglia, ed il 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

IL **CORRIERE SICILIANO**
Della forza di **250** *Cavalli*, Cap.no MARCO DAVI

Parte il 12	gennaio	da Palermo per	Genova
15	—	Genova	Marsiglia
20	—	Marsiglia	Genova
22	—	Genova	Palermo
26	—	Palermo	Messina
27	—	Messina	Catania
28	—	Catania	Siracusa
29	—	Siracusa	Catania e Messina
30	—	Messina	Palermo
2 febbraio		Palermo	Genova e Marsiglia

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo, fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA
ESTETICA DELL' ADOLESCENZA
OSSIA
NARRAZIONI STORICHE
PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI
LAVORO
del s.c. Prof. GIO. REMIGIO PELLERI

Eleg. vol. in-8°, adorno di 4 bellissime incisioni.

DICHIARAZIONE

Si partecipa a tutti gli associati all'Opera *Corso di Diritto Pubblico Elementare*, che l'autore marchese Diego Soria per iscrittura 29 maggio ultimo cedette alle sottoscritte ditte Molino e Bricarelli, Sebastiano Franco e figli, correnti in questa città, l'amministrazione e l'esazione dell'importo delle associazioni in allora fatte alla detta Opera, non che di quelle che sarebbonsi ricevute in appresso, quale scrittura venne debitamente registrata presso la segreteria del Magistrato del Consolato;

Che perciò di niun effetto, riguardo all'Opera predetta ed all'esazione delle associazioni, ne può essere la procura generale che il sig. Gennaro Pesce allegò avere dal Soria per atto 24 settembre ultimo, ed il diffidamento inserto nella *Gazzetta del Popolo* del 21 dicembre passato, num. 302,

E che gli unici incaricati legalmente delle esazioni e consegna dei fascicoli sono i viaggiatori rappresentanti le ditte sottoscritte, muniti di procura del signor Federico Dovo, agente delle ditte predette.

Torino, li 7 gennaio 1853.

Sebastiano Franco e Figli
Molino e Bricarelli.

In via della Provvidenza, n. 4, presso i nuovi Macelli
NUOVO DEPOSITO
DELLA
PANATTERIA E FABBRICA DI PASTE
alla Genovese
DI FALCHERO FRANCESCO
Conduttore dei Molini della Rocca

Havvi pure magazzino all'ingrosso di vini nazionali e di Francia, il tutto a modici prezzi.

Presso il suddetto *Deposito di* **Guano**, qualità superiore *via Borgo Nuovo, ai nn.* 3 e 5.

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

NOTA

Nella causa del sig. Simplicio Maffei di Torino, a nome proprio e come procuratore generale di Giuseppe Gallarino, di Vercelli, tutore nominato all'interdetto Pompeo Maffei, rappresentato dal causidico Solinas Oggianu, e dall'avvocato coll. Gavino Tanda, contro il sig. medico Vincenzo Musso, di Barbaresco, provincia d'Alba, rappresentato dal causidico Demartis e dall'avvocato Giovanni Matteo Mariotti;

Il tribunale di prima cognizione sedente in Sassari, udita in pubblica udienza la relazione degli atti, sentito il pubblico ministero nelle sue scritte ed orali conclusioni, non che le allegazioni e conclusioni delle parti, ha dichiarato e dichiara:

Risolto il contratto dell' 11 aprile e 12 maggio 1849, passato tra i fratelli Simplicio e Pompeo Maffei ed il convenuto medico Vincenzo Musso, e tenuto in conseguenza costui verso i primi ai danni ed interessi da accertarsi, reiette le deduzioni fatte con comparsa del 24 maggio ultimo scorso a nome del Musso, colle spese a carico del medesimo.

Sassari, il 6 novembre 1852.

Sanna *presidente*

Piroddi, Trudu relatore, Costa, Delogu aggiunto, Marras Giordano S. A. F.

Efisio Calamida *segr.*

Tanto si deduce a pubblica notizia per la gravissima considerazione che il medico Vincenzo Musso si spacciava proprietario dello stabilimento Crucea, quando non ne fu che il distruttore.

FALLIMENTO

di Scajola Giovanni, negoziante da vino all' ingrosso in Torino, via del Senato, n. 2, *casa Rilla Barberis. Verificazione dei crediti.*

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giovanni Scajola di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori causidico Giacomo Dollero e Giovanni Santa, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l' ill.mo consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, il 25 del corrente mese ed alle ore 2 pomerid., per addivenire alla verificazione dei crediti nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 3 gennaio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il Domenico Frola del fu Giovanni, di Borgoreggio, fini di Verolengo, nell'intendimento di fare la cessione giudiziaria di tutti i suoi beni ai di lui creditori, a mente dell'art. 1358 del Codice civile, ebbe con Decreto del 1° scorso luglio ad evocarli nanti il Tribunale di prima cognizione di questa città con essersi uniformato al prescritto dall' art. 1359 dello stesso Codice.

Torino, il 6 gennaio 1853.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Ad instanza del sig. avvocato Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura moglie del sig. avvocato Peracchio e damigelle Elena Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, eredi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 22 corrente gennaio pel secondo incanto e definitivo deliberamento per la vendita di un caseggiato civile e rustico, con filatoio da seta, ossia ampio fabbricato composto di due lunghe maniche, situato nel concentrico della Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in 2 lotti, da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando.

Torino, il 6 gennaio 1853.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con iscrittura del 1° di gennaio corrente i fratelli Rocco ed Ignazio Rossi hanno stabilito fra loro società collettiva, da durare anni tre, per la fabbricazione di orerie, da esercitarsi in Torino sotto la firma Fratelli Rossi, comune ad ambi i socii, come è comune fra loro la gestione dello stabilimento. Tale scrittura fu depositata presso il Magistrato del Consolato lo stesso giorno.

Torino, l'8 gennaio 1853.

Fratelli Rossi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 genn.	744 18	744 50	744 54	+ 1 2	+ 5 5	+ 9 8	+ 0 6	+ 3 2	+ 3 7	N.N.E.	N. E.	N. E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
4 »	745 16	744 68	745 24	+ 1 6	+ 4 4	+10 9	+ 0 5	+ 4 2	+ 4 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
5 »	742 28	741 99	742 60	+ 1 4	+ 6 8	+12 7	— 0 5	+ 4 4	+ 5 0	O.S.O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 9 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Cagliari per l'esercizio 1852 votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	341 66
Passivo	»	97604 80
Imposta Divisionale	L.	97260 14

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Cagliari per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è ammesso nella somma votata dal Consiglio Divisionale di L. 341 66.

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 4. — Fino al riordinamento del sistema tributario, essendo le provincie della Sardegna esenti dall'onere delle spese di Amministrazione, si depellisce il fondo proposto al contronotato articolo in L.	» » 2000	»
Totale L.	» » 2000	»

Il totale delle spese comuni bilanciate essendo di . . . . . L. 97601 80

Restano le medesime limitate a . . . . . L. 95601 80

Da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in . . . . » 341 66

La deficienza da coprirsi coll'imposta Divisionale comune rimane stabilita in . . . . . L. 95260 14

Passività speciali alle provincie.

Le spese speciali alla provincia di Cagliari sono ammesse nella somma proposta di . . . . L. 2050 »

Id. Isili	»	307 50
Id. Iglesias	»	830 25

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Il termine fissato dall'articolo ventitrè della Legge dei ventisei marzo 1850, inteso a rendere obbligatorio il sistema metrico-decimale per i pesi e per le misure medicinali, è perentoriamente prorogato sino a tutto giugno dell'anno mille ottocento cinquantatrè.

I Ministri dell'Interno e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 31 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE

Di S. Martino.

Appendice

RIVISTA DEI TEATRI

TEATRO REGIO. *Prime recite del* Bondelmonte, *Tragedia lirica di* Salvatore Cammarano, *musica del Maestro* Cav. Pacini — *I Libretti e il Dramma — Le tirannie della musica — Il maestro Pacini — Come si pagassero e come si paghino i Maestri — Ottantaquattro spartiti — Rossini, Pacini e Verdi; fasi della musica italiana — Il Bondelmonte e la signora* Barbieri-Nini — *Applausi all'Opera — Il nuovo* Balletto — *Vantaggi che offrono i balletti buoni o cattivi.*

È di regola incominciar dal libretto, siavi o no dramma o poesia in ciò che s'è convenuto di chiamare libretto, a scanso di equivoci. Ma qui, cioè nel Bondelmonte, se di dramma non havvi molto, havvi della poesia, come sapeva farne quel povero Cammarano, testè dalla morte rapito alla musa del canto e della scena. Il Bondelmonte ama una giovane degli Amedei, o, per meglio dire, l'amò. Ma, ripatriato, dopo tre anni d'assenza, un altro amore prende il luogo del primo; solite storie. La Bice degli Amedei, vedendo di non possedere più il cuore del suo fidanzato, ne disdegna la mano. Egli, come tutti i *tenori*, non domanda meglio che d'essere amato da due donne; e stringe le nozze con la seconda. Il fratello di Bice giura aspra vendetta del torto fatto alla casa Amedea, e tanto più, dacchè vede smarrirsi la ragione della derelitta sorella, egli matura la vendetta in cuor suo, e la compie col proprio pugnale. Bice muore d'angoscia, ricuperato il senno sol per morire, davanti all'orrendo spettacolo, in tutta la pienezza dei sensi. E qui termina la tragedia; storica nel fondo; eguale del resto a dozzine di altre tragedie consimili, che il rancore di parte e la privata vendetta partorirono a que' tempi, fra le domestiche pareti, in Toscana e dovunque.

I versi hanno, il più spesso, l'affettuosa spontaneità di che li improntava Salvator Cammarano; l'intreccio non vale i versi; le scene vi stanno soggette alla tirannia delle convenienze musicali, cioè all'inevitabile presenza di questo o quel personaggio sulla scena, in questo od in quell'altro punto dell'azione tragica. Così l'Amedei, dopo un solenne giuramento di vendetta, viene a proporre conciliazione a Bondelmente, colpa il *duetto* fra *basso* e *tenore*; la Bice, quasi morente d'affanno, viene a sfogare la propria ambascia nel giardino della rivale, colpa il *duetto* inevitabile fra le due donne; e via di seguito. Ma è imputabile forse il poeta? La storia se ne dia pace; il buon senso chiuda un occhio; l'arte finga di non vedere. La *cabaletta* piace; bravo il maestro! Chi si prende fastidio pel dramma è un uomo dell'altro mondo; e tanto peggio per lui!

MARTEDI' 11 GENNAIO

S. M., con Decreto delli 6 corrente mese, ha nominato il professore di sacra scrittura e di lingue orientali nell'Università di Sassari, padre Gavino Soro delle Scuole Pie, a membro del consiglio della stessa università; e con altro Decreto della stessa data, annuendo alla domanda dell'avv. collegiato Paolo Viora, lo ha dispensato dalla carica di Prefetto di leggi nel Collegio delle Provincie, e da quella di professore sostituito di leggi nell'Università di Torino.

Con Decreti Reali delli 6 gennaio 1853 ed Ordini Ministeriali dello stesso giorno, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione demaniale:

Lupo Antonio Giuseppe, insinuatore a Crescentino, traslocato a Chivasso;

Campi Gregorio, insinuatore a Romagnano, traslocato a Crescentino;

Bruno Domenico, segretario presso la direzione demaniale d'Annecy, nominato segretario insinuatore, e destinato a Romagnano;

Latil Pietro Carlo, insinuatore a Modane, nominato segretario presso le direzioni demaniali e destinato presso quella d'Annecy;

Gaillard Gio. Giacomo, insinuatore a Oulx, traslocato a Modane;

Vernaz Giuseppe Enrico, insinuatore a Borzonasca, traslocato a Oulx;

Alliana Carlo, volontario demaniale, nominato segretario insinuatore e destinato a Borzonasca.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 gennaio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò nella discussione del bilancio passivo dell'Azienda generale della marina, per l'esercizio del 1853, e ne approvò in fine la somma totale.

Il Consiglio di Stato in concorso dei membri straordinari aggiuntivi col R. Decreto del 21 novembre ultimo, avendo preso nuovamente ad esame la questione del rinnovamento generale degli ufficiali ed altri graduati della Milizia Nazionale allo scadere di ogni quinquennio, ha persistito nell'avviso già emesso, per il che il Ministero dell'interno ha stabilito di mantenere le disposizioni date colla circolare del 9 ottobre ultimo, inserta nel foglio ufficiale num. 243.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Trovasi vacante nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie il posto di fondazione del medico Giovanni Barosso, riservato ai giovani nativi di Castelnuovo d'Asti, e preferibilmente ai parenti consanguinei dello stesso fondatore.

I giovani che intendono aspirare al posto in discorso, trovandosi nelle condizioni ora accennate, dovranno indirizzare le relative domande al Consiglio municipale di Castelnuovo d'Asti.

Torino, addì 10 gennaio 1853.

Il segretario capo d'ufficio
Garneri.

Si è sparsa la voce, ripetuta quindi da alcuni giornali, che sia stata esposta in Torino una ragazza orribilmente mutilata, colle braccia tagliate, e strappati gli occhi.

Le assunte informazioni chiariscono erronea tal sinistra voce, constando che venne bensì dal canale dei molini ritirata una donna alla quale venne praticato un salasso per procurare di richiamarla in vita ma inutilmente.

Essendo quell'infelice sconosciuta, fu esposta, e forse qualcheduno vedendo le traccie del sangue per effetto del salasso, e qualche sfregio al volto contratto nella caduta nell'acqua, cominciò ad esagerare il fatto e darvi le proporzioni d'orribile misfatto, quand'invece tutto fa credere doversi attribuire ad una mera disgrazia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilì a alla Sede Centrale di Genova
la sera del 5 gennaio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca: Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4201632 60
id. id. in Torino	»	12313622 15
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14643795 46
id. id. in Torino	»	24598156 67
Fondi pubblici della Banca	»	3276707 50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 4 corr.	»	35650 74
Spese diverse	»	567094 01
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	934112 73
Eff. all'incasso in conto corrente	»	673556 30
	L.	77332127 83

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31566650 »
Fondo di Riserva	»	443999 98
Profitti e perdite	»	545921 59
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	85634 40
id. id. in Torino	»	14970 66
Benef. del semestre in corso in Genova	»	2338 27
id. id. in Torino	»	3836 63
Conti corr. disponibile in Genova	»	781546 65
id. id. in Torino	»	1226059 69
Non disponibile	»	184408 98
R. Erario conto corrente disponibile	»	3958569 89
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	201226 65
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 4 corrente	»	35644 29
Dividendi arretrati	»	12396 »
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 4 corr.	»	68535 »
Conti diversi non disponibili	»	6100169 75
	L.	77332127 83

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 gennaio prossimo venturo, si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 5 dello stato annesso a detta legge, divisibili in due lotti, cioè:

Giardino detto Canile, cinto di muro, situato nel recinto di Venaria, via maestra Carlo Alberto, num. 85 di mappa, sezione II, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giorn. 2, 53), coerenti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina la strada di Altezzano, a giorno il Demanio, eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris, il Demanio e l'Ospedale Militare.

Al detto stabile, affittato per annue L. 535 fino al 10 no

Ora veniamo a Pacini. Seguire tutte le fasi dei tentativi e degli studi musicali di Giovanni Pacini, da Catania, equivarrebbe a tracciare in gran parte la storia della musica nell'ultimo trentennio in Italia. Nato nel 1796, allievo di contrappunto del celebre Mattei di Bologna, egli, a 17 anni, aveva scritto pel teatro di Santa Radegonda, in Milano, il suo primo spartito *Annetta e Lucindo*. Pacini era nato con decisa vocazione per l'arte musicale. Affrontò quindi ogni maniera di ostacoli; perfin quello dell'ingratitudine degl'impresari, che, di que' tempi, pagavano 50, ovvero, tutt'al più 100 scudi per uno spartito. Adesso si dà tal somma, o poco meno, per un solo coro, e con un paio d'*Opere* che abbiano fortuna, si compera una villa da battezzare *Lucia di Lammermoor*, *Saffo* od *Ernani*. E gli impresari non ingrassano meno! Ciò sia detto di volo, e in onore del pubblico il quale fa le spese per tutti.

Il maestro Pacini lottò da principio con la fama rapidamente cresciuta di Rossini, e divise talvolta con esso lui il primato del merito nell'arte musicale. Rossini rimase sovrano; ma non per questo l'Italia negò un onorevole seggio al Pacini; e corsero spesso per le bocche di tutti i due illustri nomi accoppiati. Ottantaquattro opere, tra serie e buffe furono scritte da Pacini. Venti fra queste corsero da un capo all'altro d'Italia, dovunque applaudite. La *Saffo* e il *Lorenzino de' Medici* (tra le ultime) lasciarono più splendida traccia del loro passaggio. Il maestro Pacini svolse, ne' suoi ot-

www.internetculturale.it

vembre 1853, sono assegnate ore 3 d'acqua per settimana, proveniente dal bocchetto del canile.

Esso verrà esposto agli incanti in due lotti divisi come segue:

Lotto 1. Terminato a levante dalla via Carlo Alberto, a giorno dalla strada d'Altezzano, a ponente dal giardino Buridani, a notte Demanio e lotto 2, godente di ore una e mezzo d'acqua per settimana, valutato in perizia L. 7,237, 04.

Lotto 2. Terminato a levante dalla detta via Carlo Alberto, a giorno dal lotto 1, a sera giardino Croveris, a notte casa Croveris, Demanio ed Ospedale, godente come il primo ore una e mezzo d'acqua alla settimana, valutato in perizia L. 4,678, 90.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel lotto 1, e di L. 25 pel 3.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente ovvero cedole del débito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 9 febbraio p. v. e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0 talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de'Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il Segretario capo dell'Intendenza Generale.

GARASSINI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dal ministero delle finanze si è di recente pubblicato il prospetto delle merci introdotte ed estratte per gli uffici doganali dello Stato Pontificio nel 1851. Questo prospetto, il quale si estrae dagli stati che sono annualmente compilati dalla direzione generale delle dogane, venne con provvido consiglio fatto di pubblica ragione per la prima volta nel decorso anno, tanto perchè attinger vi potessero utili notizie quei che sono addetti alla doganale amministrazione, quanto ancora perchè potessero tutti giovarsene coloro il cui animo è rivolto a questo genere di ricerche, e che in ispecial modo desiderano conoscere il movimento dell'internazionale nostro commercio.

La utilità che si sperimentò dalla pubblicazione di questo lavoro, e la favorevole accoglienza che esso generalmente si ebbe, furono di sprone al ministero per introdurre in quello testè dato alla luce i miglioramenti compatibili colle difficoltà che sogliono incontrarsi in lavori di simil fatta, e per aggiungervi altresì alcuni importanti documenti intimamente collegati colla natura di esso: furono questi le tabelle dimostranti il movimento commerciale dei porti franchi di Ancona e Civitavecchia; fra quelli vuolsi specialmente notare la divisione delle importazioni e delle esportazioni seguite per le provincie del Mediterraneo da quelle che ebbero luogo per le provincie dell'Adriatico: il che fu fatto nel duplice scopo e di meglio conoscere la qualità, la quantità e la derivazione delle merci destinate al presuntivo consumo di ciascuna delle due sezioni dello Stato, e di avere più esatta contezza del generale movimento delle introduzioni e delle estrazioni relativamente alle provenienze e alle destinazioni nelle diverse provincie.

Nelle osservazioni ond'è corredato il prospetto non si è mancato, ovunque sia stato dato di farlo, d'indicare le cause che principalmente contribuirono alle risultanze che esso presenta; e di accennare inoltre alle disposizioni governative, sia che queste in genere mirassero a favorire e promuovere il commercio, sia che in particolar modo tendessero ad ottenere la fedele ed esatta esecuzione delle leggi daziarie.

Le misure già adottate e le ulteriori che andranno a prendersi, fanno ragionevolmente sperare che questo lavoro potrà in seguito avere ancor maggiore sviluppo; e che le cure adoperate nella compilazione troveranno largo compenso nella maggiore utilità che potrà derivarne non meno all'amministrazione che al pubblico.

FRANCIA

PARIGI, 7 *gennaio*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Le tariffe segnate nel decreto che è nel *Moniteur* d'oggi, per la rinnovata convenzione commerciale tra la Francia ed il Belgio, non fanno che ristabilire, pel carbon fossile e il ferro fuso belgici, il regime che era stato momentaneamente aggravato dal decreto del 14 settembre 1852. In fatti, esse non innovano cosa alcuna; è un ritorno al sistema di reciprocanza che dal 1845 regola le nostre relazioni commerciali col Belgio.

Speriamo che i due governi non si fermeranno a questo, e che convenzioni anche più liberali si stabiliranno fra due nazioni così bene costituite per lo scambio dei loro prodotti vicendevoli. Il carbon fossile, importato per via della zona di frontiera, forma oggidì pressochè quattro quinti della nostra importazione generale; esso contava nel 1851 per 19,471,000 chilogr. contro 5,218,000 importati per via di mare. La proporzione è un poco meno forte pel ferro fuso; cioè incirca 20,000 tonnellate per terra e 12,000 in 13,000 per mare.

— Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* ha il seguente cenno biografico intorno al sig. Raousset de Boulbon che di recente si è acquistata in America una certa celebrità nella sua spedizione di Sonora:

Il sig. Raousset de Boulbon occupava ancora, son pochi anni, un posto nel mondo elegante di Parigi. Avendo perduto una parte de' suoi beni di fortuna, egli andò col rimanente a concorrere all'opera del colonizzamento dell'Algeria. Imprese stabilite forse troppo arditamente e sopra una troppo grande scala, e insomma speculazioni infelici lo rovinarono del tutto. Allora fu ch'egli partì per la California, ove egli confidava di trovar nuove occasioni di ristorare la sua fortuna. Egli ha 35 in 36 anni, una intelligenza notevole, una immaginazione vivissima, uno spirito attivo, arrisicato, un carattere energico, una rara prodezza, alcunchè d'audace e di cavalleresco, le qualità insomma che possono far riuscire un capo di partigiani.

— Un ordinanza del ministro dell'interno, che tende ad alleggerire l'oneroso obbligo dei passaporti, reca che i membri delle società di mutui soccorsi potranno, mediante certe formalità, servirsi, come passaporto, dei loro diplomi che terranno anche le veci di libretto agli operai.

— Il *Moniteur* contiene una circolare del ministro dell'interno ai prefetti sugli stabilimenti insalubri e incomodi.

— Con ordinanza del ministro dell'istruzione pubblica, in data del 5 gennaio, il consiglio imperiale della pubblica istruzione è convocato il lunedì 10 gennaio prossimo, per una sessione ordinaria d'un mese.

— Il prefetto di polizia ha notificato ai commissarii dei 12 circondarii di Parigi l'ordine di non permettere verun concerto senza produrre preventivamente la ricevuta dei diritti degli autori, compositori o editori di musica.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si assicura che la disposizione relativa al ristabilimento del quadro di riserva si applicherà quantoprima agli ufficiali di mare.

— Il sig. Baudry, libraio-editore specialmente di opere in lingue straniere, è morto ieri a Parigi.

— Leggesi nell'*Akhbar* del 29 dicembre sul commercio degli olii nell'Algeria:

Il commercio degli olii ha già preso molta estensione in Algeria; ma, secondo le notizie che ci pervengono da tutte le parti, in quest'anno esso acquistò un'importanza che deve prontamente svilupparsi ad accrescersi, perocchè i cabaili, soddisfatti dei guadagni che ritraggono da quell'industria, si occupano con ardore a piantare e ad innestare ulivi.

Questo risultato nulla ha che debba far maraviglia. Da una parte le circostanze che allontanano dai nostri mercati certe popolazioni han cessato di esistere; dall'altra parte, il ricolto degli ulivi essendo mancato in quasi tutta l'Italia e in parecchie regioni del mezzodì, l'olio d'ulivo è ricercatissimo sulle piazze di commercio e si spaccia a prezzi vantaggiosi.

Ne consegue che se i venditori abbondano in Algeri, a Dellys, a Gigelli, a Bugia e sui varii punti delle coste, i compratori neppur essi non mancano.

In questo momento si paga in Algeri l'olio d'uliva comune in ragione di 115 a 120 fr. l'ettolitro; questo medesimo olio si vende a Marsiglia in ragione di 125 a 126 fr.; e un tal prezzo è il più elevato che sia possibile ottenere. Siccome poi le varie spese di trasporto da Algeri a Marsiglia sono di 13 fr. per ettolitro, si chiede ov'è il benefizio d'una simile operazione pei mercanti algerini che vi attendono, per coloro che vi attendono con lealtà.

SPAGNA

MADRID, 2 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il comitato elettorale della opposizione moderata avendo preso la deliberazione di recarsi officiosamente presso i ministri, affine di conoscere gl'intendimenti del gabinetto, il duca di Sotomayor ebbe lo speciale incarico di andare dal generale Roncali, conte d'Alcoy, per chiedergli il giorno e l'ora, in cui gli piacerebbe di dare udienza ai deputati del comitato.

Il conte d'Alcoy ha dichiarato al duca di Sotomayor che egli riceverebbe i componenti di questa deputazione come semplici privati; ma che la delegazione del comitato, come corporazione, non poteva essere ricevuta da un ministro.

Alcuni de' componenti del comitato non sono rimasti contenti di questa risposta del ministro, ed eglino avrebbero (dicesi) concepito il disegno d'indirizzare un nuovo manifesto al corpo elettorale. La posizione ostile nella quale questa frazione del comitato parea volesse mettersi, ha indotto molti a ritirarsene. Si parla, tra altri nomi, di quelli de' signori San Luis, il generale Cordova, Bermudez di Castro, il generale Ros di Olano, ecc. alle quali defezioni terrebbero dietro molte altre.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *gennaio*. La elezione dell'onorevole cancelliere dello scacchiere signor Guglielmo Gladstone è l'argomento del quale discorrono principalmente i periodici inglesi. Il *Morning-Chronicle* ed il *Times* segnatamente perorano la causa dell'illustre candidato con molto calore. Il *Times* rammenta come alcuni anni or sono l'università di Oxford si attirò il pubblico biasimo togliendo il mandato a sir Robert Peel, da cui aveva l'onore di essere rappresentata in Parlamento; ed osserva come oggi il pubblico biasimo non sarebbe nè meno universale, nè men meritato, qualora quella università non rieleggesse un uomo di tanto intelletto, di tanta capacità politica e di tanta illibatezza come è il sig. Gladstone. Il citato giornale esorta l'università di Oxford ad imitar l'esempio della città, la quale ha scelto a suo rappresentante il sig. Cardwell, i cui principii sono assolutamente i medesimi di quelli del sig. Gladstone. Trattanto il *poll* (scrutinio pubblico) continua, e la ripartizione dei voti fra i due candidati è pressochè uguale.

— Sir Alessandro Cockburn, attorney-general, si è presentato agli elettori di Southampton, ed ha pronunciato un discorso che è durato più di due ore. Dopo di lui il suo competitore sig. Baillie Cochrane ha arringato gli elettori. Si procedette quindi al *poll* e nel primo giorno sir A. Cockburn ebbe 1097 voti, ed il sig. Cochrane 595. L'elezione del primo è indubitata.

— Si credeva che il segretario per la guerra sig. Sidney Herbert sarebbe stato rieletto senza opposizione a South Wilts: ma un'altra candidatura è stata affacciata, quella cioè del sig. Grantley F. Berkeley, il quale si è dichiarato partigiano di lord Derby ed avverso al ministero Aberdeen.

— Due altri deputati che hanno accettato impieghi nell'attual ministero, lord A. Paget ed il sig. Berthell sono stati rieletti, il primo a Lichfield, il secondo ad Aylesbury senza opposizione.

— Il ministro dell'interno, lord Palmerston, è tornato a Londra da Tiverton, dove si era recato per esser presente alla sua rielezione.

— L'ex-vicerè d'Irlanda lord Eglington ha dato il suo addio agli abitanti di Dublino. Il suo successore lord Saint-Germans si recherà quanto prima al suo posto.

— Ecco il discorso pronunciato dal conte di Derby al banchetto di Liverpool (*Vedi Gazzetta di ieri ultime notizie*):

« Signori, in quel gran paese, in quella grande repubblica (l'America del nord) in quell'impero che si eleva e ingrandisce con tanta rapidità, impero senza imperatore, noi troviamo la splendida prova della saggezza e della pre-

---

tantaquattro spartiti, tutte le modificazioni e transazioni ch'ebbe a subire l'arte in Italia; per modo che dalle voci scoperte e dalla semplice strumentatura che regnarono nel principio del secolo giunse egli, grado per grado, al fragorosi concerti ed alle rimbombanti armonie dei *finali*, instaurati da Verdi. E con Verdi pure, come già con Rossini, l'infaticabile maestro contese e contende onorevolmente il primato. Per modo che fra i maestri viventi e scriventi tuttavia, nessuno oserebbe dire che Pacini non meriti un posto accanto all'idolo del giorno, al maestro Verdi.

Il Bondelmonte fu scritto, se non andiamo errati, or fan sette anni. Ma non ebbe, al suo primo apparire, i trionfi che ora lo accompagnano in parecchie città d'Italia. Forse mancava una *Barbieri-Nini* ad interpretarlo, come s'avrebbe dovuto. Checchè ne sia, fatto sta che la signora Barbieri-Nini è la colonna del Bondelmonte, ed il pubblico torinese glielo attesta ogni sera con isplendide ovazioni di applausi.

Del resto la signora Barbieri-Nini era una antica e gradita conoscenza del pubblico torinese; ritornava ora da Roma preceduta dalla fama degli applausi ottenuti nello stesso Bondelmonte, e con la sua comparsa induceva ad istituire un confronto non atto a fare gl'interessi di *Roberto il Diavolo*, provvisoriamente defunto, senza grandi onori di lagrime.

La voce robusta, intonata e squillante della signora Barbieri-Nini pare guadagni piuttosto che scemare col tempo. Quest'egregia attrice affronta le più ardue difficoltà con un'imperturbabile franchezza che desta maraviglia nei più provetti dell'arte. Ella aggruppa le note, le scioglie, le slancia, le spruzza, per dir così, in un polverio d'oro, tutto ad un punto, quando più credete che le forze possano venirle meno. Usa ad improntare d'un accento sentitamente drammatico le parole cantate, ella raddoppierebbe forse l'effetto de'propri mezzi se badasse un tantino di più a rendere accurati i suoni delle vocali, soprattutto ne'recitativi, ed a conservare nell'eufonia della lingua quella precisione che la distingue nella melodia delle note, come aggiugnerebbe prestigio al canto ed all'azione se raffrenasse talora certi slanci mimici, a cui non è possibile assuefare l'occhio dello spettatore. Salutata con lieta accoglienza al comparir sulla scena, la signora Barbieri-Nini cantò con forza ed espressione la *cavatina* del primo atto. In questa e nell'*aria finale* furono più copiosi gli applausi che ottenne: applausi, confessiamolo pure, che vanno da lei divisi col bravo maestro. Un *duetto* poi fra il *basso* e il *tenore*, l'adagio del *gran finale* del secondo atto, un'altra *cavatina* della prima donna nel terzo, e l'*aria finale* furono i pezzi che meglio piacquero al numeroso uditorio, e che diffatti rifulgono sopra ogni altra parte dell'opera.

Il tenore sig. *Miraglia* cantò con passione e, più ancora, con grazia; il basso sig. *Crivelli* si fece notare specialmente per la buona azione drammatica. I pezzi concertati, e non sono molti, lasciarono desiderare maggiore precisione d'esecuzione. Le scene e decorazioni sono mediocri; l'orchestra, questa volta, fece il dover suo con zelo più ordinario. È da credersi che il Bondelmonte si reggerà e che andrà aumentando per esso il favore del nostro pubblico, al quale il nome di Pacini è caro da gran tempo.

Ci rimarrebbe a parlare del balletto *Un matrimonio per scommessa*, datosi per la prima volta sabbato sera. È uno dei soliti guazzabugli comici che hanno l'ufficio di far diradare a poco a poco la folla del teatro, quando l'opera è terminata. Ma questa volta il pubblico volle dargli il benvenuto; il teatro rimase affollato; ognuno amò di vedere prima che giudicare; ed il giudizio non costò i soliti sbadigli; mirabile a dirsi! Nò, poichè il nuovo balletto eccitò a quando a quando qualche cordiale risata, e se il ballabile (tranne qualche bel passo della Masino) fu da compiangere, le mariuolerie di un Frontino, da farla tenere agli Scapini d'un tempo, e la bizzaria dell'intreccio fecero sì che il pubblico si congratulasse col sig. Cortesi, compositore. Travestimenti, rapimenti, giuramenti, sorprese, tutte le rancide droghe dei *balletti di carattere*, rinvennero grazia, ed anzi riescirono a dilettare . . . almeno per le prime sere. I *balletti* d'intermezzo hanno questo di buono che non aspirano all'indomani.

www.internetculturale.it

videnza dei grandi ed illustri fondatori della costituzione americana. Pure al principio del più segnalato trionfo del sentimento popolare, quei saggi uomini reputarono benfatto di dovere interporre un fermo ostacolo tra la potenza legislativa e l'azione diretta della volontà popolare. Una Camera ereditaria sarebbe stata impossibile con le loro istituzioni; eglino vi adottarono un sistema di rappresentanza fondato egualmente sul principio d'elezione, ma che rappresentava interessi diversi. (*Ascoltate*)

In Inghilterra i diritti e le libertà del popolo si svolsero lentamente. Noi muovevamo da un punto opposto, con un potere monarchico quasi assoluto, ed una possanza aristocratica e feudale quasi senza limiti. Poco dopo, a misura che il paese si facea più civile e più colto, i diritti popolari diventarono preponderanti, e oggidì, tranne forse gli Stati-Uniti, non v'ha alcun altro paese il quale goda di maggior libertà che quello a cui ho io l'onore d'appartenere. (*Applausi*)

Noi abbiam ridotto qui tra noi il potere della corte e quello del patriziato, in modo che loro non resti più alcuna forza offensiva nè alcun privilegio offensivo. (*Ascoltate*) Solamente rimase loro influenza bastevole per mantener l'equilibrio della costituzione, e prevenire le rapide e continue fluttuazioni che potrebbero risultare dall'esercizio illimitato della volontà popolare immediata. (*Applausi*)

Negli Stati-Uniti, invece, dall'ingiustizia procedette la resistenza, e dalla resistenza la rivoluzione, la quale produsse dipoi il pieno godimento e l'intero trionfo del principio popolare e dei diritti del popolo; e tuttavolta, uomini previdenti e chiaroveggenti pensarono tosto a mettere un freno al predominio dell'elemento esclusivamente popolare. Ma quel che era bene in una costituzione liberale, monarchica, quale è, per appunto la nostra, non lo era agli Stati-Uniti. (*Qui il nobile lord fa il più grande elogio della Camera alta d'Inghilterra*). Agli Stati-Uniti è il senato che sta in sua vece. »

Il nobile lord termina dichiarando che quali essi siano i ministri chiamati a reggere la cosa pubblica nel regno-unito, essi dovranno (ammenocchè non vogliano chiuder gli occhi sui veri interessi del paese e su quelli del mondo) coltivare mai sempre e tener assai cara l'amicizia degli Stati-Uniti. (*Applausi*)

— Il *Freeman's Journal* annunzia la morte del reverendissimo William O'Higgins, lord vescovo d'Ardagh, avvenuta il giorno, 3, nella sua residenza di Ballymahon. Il dottore O'Higgins si rese assai famoso co' suoi discorsi durante la Revoca dell'atto d'unione, ma da lungo tempo si era ritirato dalla vita politica.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 4 gennaio.* Nulla di nuovo sul risultato delle conferenze doganali fra il cav. de Bruck ed il sig. di Pommer-Esche.

— I cattolici della Prussia renana hanno fatta una petizione al governo per chiedere la nomina di un professore cattolico d'istoria nell'università di Berlino, la nomina di di un consigliere cattolico nel ministero della pubblica istruzione, l'abrogazione del decreto che interdice ai sudditi prussiani di frequentare il collegio germanico a Roma, la nomina di cappellani militari cattolici per i soldati cattolici, ed altre cose di minore importanza.

— Il nuovo ministro austriaco conte Thun ha preso ad affitto oltre la casa del suo predecessore, quella adiacente che è proprietà del famoso compositore Meyerbeer. L'abitazione del conte Thun sarà perciò fra le più splendide e più spaziose di quelle del corpo diplomatico di Berlino.

Sassonia. *Dresda, 1° gennaio.* Il conte di Redern ha presenato a S. M. le credenziali che lo accreditano in qualità di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia presso la regia Corte di Sassonia.

Cassel, *4 gennaio.* Il governo ha officialmente partecipato al ministro francese visconte Serrurier la risposta alla notificazione dell'impero, la quale è dettata da sensi amichevoli verso il governo francese.

— È morto il generale Langenschwarz che militò nella guerra d'indipendenza degli Stati-Uniti e quindi servì nelle truppe del già regno di Westfalia sotto l'imperò napoleonico. Prese parte alle campagne dei francesi in Spagna (1808) ed in Russia (1812). Aveva 89 anni ed era il più vecchio non solo fra i militari, ma anche fra gli abitanti di Cassel.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats* del 7 corrente gennaio:

La repubblica di Bolivia, il più giovane dei nuovi Stati dell'America del sud, dà in questo momento a' suoi vicini l'esempio di miglioramenti interni de' quali il suo presidente costituzionale, il generale Belzu, ha presa l'iniziativa. Possa egli provare all'antico mondo che il genio ispano-americano è idoneo a rigenerare il nuovo! Per prima felicità, la Provvidenza lo destinava a sciogliere con mezzi pacifici la irritante quistione dei limiti territoriali dell'alto e del basso Perù. Indipendentemente del porto d'Arica, la cui libera pratica assicura ormai alla Bolivia importanti vie per la esportazione delle sue merci, il presidente Belzu ne aperse, non ha guari, una molto più ampia e più diretta verso l'Atlantico, istituendo un premio di 20,000 dollari (110,000 fr.) in favore del naviglio che, partendo da qualche riva d'Europa, arriverà il primo in Bolivia traversando la Plata. Inoltre, un decreto recente ammette come cittadini della Bolivia tutti gli europei che volessero stabilirvisi, e guarentisce la speciale protezione del governo a coloro che l'arricchissero d'una qualche nuova industria.

Il sig. Belzu si propone pur anco di dotare la sua capitale d'un conservatorio d'arti e mestieri, non che d'una zecca; e già un certo numero di giovani boliviani sono stati collocati a spese del presidente, in molti de' nostri stabilimenti qui in Francia, affinchè vi ricevano una educazione completa nelle varie arti o mestieri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 11 gennaio.*

Il primo ballo a Corte incominciò ier sera alle ore 8 lieto e brillante negli splendidi appartamenti reali. Numerosi furono gl'invitati e gl'intervenuti. S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova presero parte alle danze. Verso la mezzanotte S. M. il Re e la Regina si ritirarono. Il ballo continuò sino alle ore due e mezzo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 10 gennaio 1853.

Aperta la seduta il Sindaco annunzia che sono confermati nell'ufficio di vice-sindaci i signori Giuseppe Brun, e cav. Baricco, e che sono nominati a simile incarico i signori cavaliere Bertini, prof. Nuyts, dott. Tasca, ed avv. Cornero.

Il Consiglio autorizza quindi l'amministrazione a sostenere un giudizio in appello, e sulla proposta del cons. Borsarelli determina che la commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza debba esaminare se nell'interesse dei poveri non debbano aumentarsi i dispensarii dei medicinali adottando un sistema diverso da quello finora seguito, il quale presenta non lievi inconvenienti.

Ripresa la discussione del bilancio, il Consiglio approva senza variazioni le prime sei categorie del passivo straordinario, ed approva pure la categoria settima, ammettendo però, sulla proposta del consigliere avv. Chiaves, un aumento di lire 1000 a favore dell'Istituto delle allieve maestre.

Messa successivamente in deliberazione la categoria ottava, nasce discussione relativamente all'art. 70, nel quale è stanziata una somma di lire 10,000 per provvista di arredi e fondo per la festa secolare del miracolo nella chiesa del *Corpus Domini* cadente nel 1853.

I consiglieri Garelli e Chiaves, considerando che la spesa per la festa del miracolo non è, nè può ravvisarsi obbligatoria per la città di Torino;

Che nel notevole disavanzo che presenta attualmente il bilancio civico, per cui si deve sopperire alle passività con nuove imposte, è interesse supremo degli amministrati che siano risparmiate tutte le spese le quali non abbiano uno scopo di pubblica necessità od utilità convenientemente accertato;

Che d'altronde per la detta festa del miracolo si hanno già in serbo i fondi stanziati nel bilancio del 1852, i quali sono sufficienti a tale oggetto;

Propongono che sia soppressa la nuova spesa di lì. 10,000 che è portata pel suddetto titolo nel bilancio attuale alla categoria 8 straordinario, art. 70.

All'accoglimento di tale proposta si oppone il consigliere Baricco, il quale osserva che il Municipio deve non solamente provvedere alle spese di assoluta necessità, ma anche a quelle che presentino un manifesto carattere di convenienza.

A suo avviso, le tradizioni religiose vogliono essere tenute in gran conto, ed essendo persuaso che i suoi concittadini desiderino che una tale festa sia convenientemente celebrata, così crede che la rappresentanza comunale debba soddisfare a questo voto con quei mezzi che possono essere acconsentiti dalle ristrette condizioni del civico erario.

Osserva inoltre il consigliere Baricco che le lire 10 mila non debbono spendersi in una festa di semplice apparato; la maggior parte di questa somma è destinata a provvedere arredi che non si poterono acquistare coi fondi stanziati nell'anno scorso, a ristaurare ornati che sono oramai indecenti, opere queste alle quali dovrebbe pur sempre il Municipio sopperire; finalmente nel detto stanziamento sono comprese L. 3,000 che sono destinate a sollievo dei poveri.

Il Sindaco mette quindi a partito la soppressione di questa spesa proposta dai consiglieri Garelli e Chiaves, e la medesima non è ammessa dal Consiglio, il quale successivamente interrogato, approva le categorie 8, 9 e 10 del bilancio.

Si procede finalmente al rinnovamento del quinto dei membri della direzione centrale di S. Paolo, e risultano eletti i signori cav. Giuseppe Brunati, ingegnere Barone, teologo cav. Capello di S. Franco, avv. Pavarino e cavaliere Bertini.

— *Modena.* Si legge nel *Messaggere di Modena* del 5 corrente gennaio:

Oggi, alle ore 6 1/2 antim. è partito da questa capitale l'augusto nostro sovrano diretto a Venezia, per dove, fin dal mattino del giorno 30 ult. sc., partì anche S. A. R. l'arciduca Massimiliano.

— *Firenze, 6 gennaio.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

Al pranzo che ha avuto luogo in questa sera nell'r. palazzo di residenza oltre le cariche di Corte, i maggiordomi, le maggiordome, la dama ed i ciamberlani di servizio, sono intervenuti S. E. il ministro d'Austria, S. A. il principe di Liechtenstein, il generale di artiglieria barone Haynau, e le LL. AA. il principe e la principessa Windischgrätz.

— Credesi opportuno di prevenire il pubblico che sul momento continua ad essere parzialmente impedita la corrispondenza telegrafica coll'estero per una interruzione verificatasi fino dal 27 dello scorso dicembre fra Massa e Reggio di Modena.

Dell' 8. — Rimanendo tuttavia S. M. il re di Baviera alla corte, ebbe luogo ieri sera un trattenimento musicale diretto dal celebre cav. Rossini, al quale presero parte il principe e la principessa Poniatowsky, la contessa Orsini, e i distinti artisti Bazzini e Iwanoff che si trovano in questa capitale. Le cariche di corte ed i ministri, che avevano avuto l'onore di pranzare alla tavola reale, furono ammessi a godere di un tale divertimento, che riuscì oltremodo gradevole, tanto per la scelta dei pezzi, quanto per la squisitezza dell'esecuzione.

In questa mattina la prelodata M. S., in compagnia di S. A. I. e R. il granduca, è partita per Siena, per proseguire, dopo breve trattenimento in quella città, il viaggio alla volta di Roma. S. A. il granduca si reca per qualche giorno in Maremma.

Francia. *Parigi, 8 gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi conferma la notizia, già annunziata, della presentazione delle credenziali dei ministri di Würtemberg e di Baviera.

Oggi a mezzogiorno hanno presentato egualmente le loro credenziali i ministri plenipotenziari del re d'Annover, del granduca di Toscana e dal granduca di Baden.

— Scrivono da Costantinopoli, in data del 26 dicembre, che il piroscafo partito lo stesso giorno reca le lettere del sultano che accreditano Veli bascià in qualità d'ambasciatore di Turchia presso l'imperatore dei francesi.

— Un decreto imperiale porta che in avvenire la Camera di commercio di Parigi sarà composta di 21 membri invece di 15.

— Si è sparsa la voce che alcuni francesi stabiliti a Bona, e condotti dal caso, avevano scoperto un vasto sotterraneo costruito in mattoni e nel quale si trovano trenta statue antiche, perfettamente conservate, le une in marmo bianco, le altre in marmo di colore misto. Sono stati dati ordini per l'esplorazione di una tale scoperta che promette nozioni molto preziose per l'arte.

Spagna. *Madrid, 3 gennaio.* Scrivono alla *Correspondance*:

Persone d'ordinario ben informate assicurano che il ministero attuale non pensa seriamente ad altre riforme se non a quella della legge elettorale.

Le voci di modificazioni del gabinetto sono cessate del tutto.

Inghilterra. *Londra, 7 gennaio.* Si legge nel *Sun*:

Un dispaccio elettrico ci annunzia che il numero de' voti alla elezione della università d'Oxford erano, a mezzogiorno d'oggi (7):

Gladstone . . .	368
Perceval. . . .	360
Maggioranza per Gladstone . .	8

— La Banca d'Inghilterra elevò il prezzo de' suoi sconti, il 2 0/0 a 2 1/2.

— Scrivono da Dublino all'*Express* in data del 6:

Il nuovo lord luogotenente, il conte di Saint-Germans, è arrivato oggi a 11 ore, e si recò al palazzo di Dublino.

Il consiglio privato si è riunito, e il conte ha prestato giuramento con le formalità d'uso. Egli dee ripartire per Londra domani. Egli farà la sua entrata solenne a Dublino il 16 di questo mese.

Alemagna. *Vienna, 7 gennaio.* I giornali di Vienna confermano la notizia (*V. Gazz. di ieri, Notizie del mattino*) della nomina del barone Prokesch-Osten a ministro plenipotenziario e presidente dell'alta dieta germanica.

— *Berlino, 7 gennaio.* La seconda Camera è proceduta nella tornata d'oggi alla nomina del suo presidente. Due giri di scrutinio non hanno dato alcun risultamento: al terzo, il conte di Schwerin, candidato dell'opposizione costituzionale, ha avuto 154 voti, ed il sig. de Kleist Retzow, candidato della destra, altrettanti. Si è dunque dovuto decidere per sorteggio; ed il risultato di questo è stato favorevole al conte di Schwerin, che ha dichiarato accettare l'uffizio di presidente. da lui già sostenuto altre volte.

E. Leone gerente.

Settimo Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1853, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Recicocchi cav. Carlo assessore capo alla Questura della città e provincia di Torino az. 1 li. 5. Dufaure avv. Raffaele az. 1 li. 5. Todros Jacob Abram consigliere municipale az. 2 li. 10. Borelli dottor collegiato Giovanni Battista, chirurgo dello spedale Mauriziano az. 1 li. 5. Bona commendatore Bartolomeo intendente generale dell'Azienda generale delle strade ferrate az. 2 li. 10.

Totale del settimo Elenco az.	7	li. 35
Totale dei sei precedenti az.	192	li. 960
Totale generale az.	199	li. 995

Rettificazione. Nel foglio di ieri, pag. 1°, col. 3°, lin. 58, leggasi *avv. Carron*; e detta col. lin. 70, *Domenica* 16 *corrente.*

GENOVA 8 GENNAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*giorn. d.*	*L.*	1	88 1/2
Amsterdam		*id.*	»	2	19 1/4
Ancona	30	*id.*	»	5	40 1/4
Augusta		*id.*	»	2	52 1/4
Barcellona		*id.*	»	2	80 1/2
Bologna		*id.*	»	5	41 1/2
Firenze		*id.*	»	—	83 1/6
Lione		*id.*	»	—	99 5/6
Livorno		*id.*	»	—	83 1/6
Londra		3 *mesi*	»	24	98 —
Marsiglia		30 *giorni*	»	—	99 5/6
Messina		60 *id.*	»	13	19 — D
Milano		30 *id.*	»	—	84 3/8
Napoli		*id.*	»	4	98 1/2
Palermo		60 *id.*	»	13	19 — D
Parigi		30 *id.*	»	—	99 7/8
Roma		*id.*	»	5	11 — D
Torino		*id.*	»	—	99 1/2
Trieste		*id.*	»	2	35 1/2
Venezia		*id.*	»	—	84 1/2
Vienna		*id.*	»	2	36 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lr.*	97	— L.
id. Sarde	»	97	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	1/4
Prestito Obbligatorio	»	98	
Obbligazioni 1849	»	992	—
Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città suore	»	97	1/4
Prestito 1 *luglio*	»	95	3/4
id. Anglo-Sardo	»	870	—
Azioni della Banca	»	5.	p. r.
Sconto sopra Genova e Torino			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

10 gennaio 1853.

1819 5 0/0 4.bre contanti gior. prima dopo borsa 97 25.
1848 4 7.bre — cont. g. p. d. b. 98 50.
nella matt. 98 50 p. 20 gennaio.
1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 75 50 50 50 50 85.
gior. p. d. borsa 98 pel 31 gennaio.
1849 Obblig. 1 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. contanti nella matt. 1345.
g. p. d. b. 1380 p. 31 genn.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica pei poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo;

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato.

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio:

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'ora ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più addatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. Luigi Ferrari-Trecate.

Fusi *Segr. Com.*

R. MINIERA DI MONTEPONI

IN SARDEGNA

L'amministrazione della Società per le miniere di Monteponi in Sardegna ha deliberato, a termini dell'articolo 19 del suo Statuto, la convocazione della straordinaria adunanza generale degli azionisti pel primo di febbraio prossimo, alle ore 6 pomeridiane, nell'ufficio della Società, situato in Genova, vicolo detto il Coro di S. Luca, num. 546, e prega i signori socii di volervi intervenire.

AVVISO

ASILO INFANTILE DI DOGLIANI

L'Estrazione della Lotteria d'oggetti a benefizio di quest'Asilo Infantile seguirà il giorno 2 febbraio prossimo, nella Sala Comunale, detta del Teatro, alle ore 10 antimeridiane. Saranno imbussolati pubblicamente tanti numeri quanti sono i biglietti della Lotteria; se ne estrarrà quindi, ad uno ad uno, un numero eguale a quello degli oggetti da vincersi; il primo estratto vincerà il premio descritto al numero primo dell'elenco dei doni e così di seguito.

I premii che non saranno ritirati entro il termine di giorni quaranta, dalla pubblicazione dei numeri vincitori nel Foglio Ufficiale del Regno, s'intenderanno donati a benefizio dell'Asilo.

VENDITA

di n. 1,300 e più piante d'alto fusto di cui 1,150 circa di roveri

Nel Tenimento di SACCABONELLO, dei signori Duchi DE SYLVA-TAROUCA *in territorio di Revello, provincia di Saluzzo.*

Per le offerte private in iscritto e per la visione dei Capitoli da osservarsi, rivolgersi al Procuratore generale dei proprietarii in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 5, piano 3.°, fra tutto il 31 c. rr. gennaio, dalle ore 8, o 8 1/2 del mattino al mezzodì; e dalle ore 6 alle 6 1/2 pomeridiane.

Allo studio del sig. Carlo Giribone, geometra in Saluzzo, si può pure avere visione dei Capitoli d'onere.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, nel centro della capitale.

Dirigersi al farmacista Abrate, via Guardinfanti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

nello Stabilimento dei Fratelli Bayetto, quart. Vanchiglia

DIVERSI LOCALI E GRANDI CAMERONI.

Ivi trovansi vendibili: Due grandi Caldaie, diverse Tinozze, un Torchio ed un Forgone, come nuovi.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA ESTETICA DELL'ADOLESCENZA

OSSIA

NARRAZIONI STORICHE

PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

LAVORO

del sac. Prof. GIO. REMIGIO PELLERI

Eleg. vol. in-8°, adorno di 4 bellissime incisioni.

DELLE TASSE DELLE SUCCESSIONI

Breve TRATTATO modulato giusta il disposto del Codice civile, e della Legge 17 giugno 1851, corredato di varii esempi di successioni d'ogni genere colla rispettiva tassa.

Occorrendo riforme o variazioni alla suddetta Legge, l'Autore si riserva di formarne il soggetto di apposita Appendice. — Si vende dalla Tipografia Speirani e Tortone, in Torino, piazzetta S. Francesco d'Assisi.

Prezzo L. **3.**

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

Annuaire pour 1853, par le bureau des Longitudes, L. 1, 50.

Le Bon Jardinier, pour 1853, L. 8.

Des intérêts catholiques au XIX siècle, par Montalembert, L. 1, 50.

LEZIONI DI LINGUA E DI LETTERATURA

Un professore di Umanità, Rettorica, appovato dalla R. Università di Torino, avendo libere alcune ore del giorno, bramerebbe dare qualche lezione. — Indirizzarsi al sig. Franchi, al suo ufficio via Nuova, n. 9, piano 2.°

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Tonifica i bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per sradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nei suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le coglie affatto del sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già erano vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina-cosa infiamma-zione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Infiammaz in generale	Renella
Coliche	Irregolarità de'mestrui	Reumatismo
Consunzione	Itteria	Rognola
Costipazione	Lombaggine	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Macchie sulla pelle	Scrofole
	Malattie del fegato	Sintomi secondarii
Dissenteria	— biliose	Spina ventosa
Emorroidi	— degl'intestini	Tichio doloroso
Febbri intermittent.	— veneree	Tumori in generale
— terzane	Mal caduco	Ulcere
— quartane		Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono alla stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

ROLANDO LORENZO

CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di **Stivalini** da **donna** di ogni qualità, per ballo, a prezzo fisso, cioè:

Di satino bianco di Francia, a . . . . . L. 6

Di altra qualità, a . . . . . » 4

Da **Uomo**, pure per ballo, di vernice, con elastici » 8

Via degli Argentieri, rimpetto l'Albergo delle Tre Corone

PARFUMERIE ANGLAISE

MICHEL MUSSA, de Londres, coiffeur exclusif pour Dames, a l'honneur d'informer les Dames de Turin qu'il a fixé son séjour en cette ville pour le Carnaval.

S'adresser chez M.r Second Festa, marchand-papetier, rue de l'Académie des Sciences, près la place Carignan.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 47m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

AVVISO

Si notifica che la signora Teresa Sartoris, figlia del fu Gio. Battista, e di Maria Todina, è morta in Riviera, d'Orta, in Miasino, senza testamento; così, presentandosi qualche parente si diriga in Torino, dal signor Domenico Signoretti notaio certificatore, dal quale si avranno tutti gli opportuni schiarimenti.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv. Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

FILATURA di 18 fornelletti, unitamente ad un alloggio civile, con ampio cortile, tettoie e giardino.

Dirigersi in Torino dall'avv. Chirio, via del Senato, num. 9, piano 1.

FALLIMENTO

di Bonelli Giuseppe, sellaio in Torino, via de' Carrozzai, num. 11.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Bonelli di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori Giovanni Bongioanni ed Angelo Martinolo, sindaci definitivi, od alla segreteria del Consolato in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di detto Magistrato, il 26 del prossimo gennaio, ed alle ore 9 mattutine, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 30 dicembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il sig. notaio Alessandro Diale fu Bonifacio, di Verolengo, con atto d'oggi, ha accettato con beneficio dell'inventario l'eredità defertagli con testamento 23 maggio ultimo, rogato Scrimaglia, da suo cognato Francesco Torassa deceduto in detto luogo il 22 prossimo passato dicembre.

Torino, 18 del 1853.

Gilardi sottosegr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza di voto del 23 dicembre prossimo passato, autorizzò la subasta di alcuni stabili promossa dalla Francesca Revello, moglie di Stefano Avalle, contro Teresa Revello ed Andrea, coniugi Quaranta, situati i detti stabili in territorio di Villafranca Piemonte e consistenti in ronco, casa ed altano, e fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del 3 prossimo febbraio.

L'incanto seguirà in un sol lotto al prezzo offerto dalla instante di L. 600, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 7 gennaio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 10 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Maria Porati, vedova di Michele Ferrero residente a Torino, e del sig. Michele Vaglienti di Pinerolo, si procederà alla vendita volontaria ed al primo incanto degli stabili caduti nell'eredità di Giuseppe Gemelli, consistenti in una casa situata nel concentrico di Pinerolo, con corte e giardino e di una pezza prato situata sulle fini di Abbadia, di are 30.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,000 pel primo lotto, e di L. 400 pel lotto secondo, alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data d'oggi Pinerolo, il 10 gennaio 1853.

Darbesio sost. Davico.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'opera: **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Presto o tardi.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Mad.lle de Belle Isle.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Fecli e Vestri: *Il processo del Fischietto.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: recita.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *L'incoronazione di Napoleone*, — con ballo *Alimech*, e *la Lampada maravigliosa.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La liberazione del diavolo soppo*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N 10

MERCOLEDI' 12 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	32	16

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEL BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Sassari per l'esercizio 1852 votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	44430 40
Passivo	»	97730 75
Imposta Divisionale	L.	56300 35

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Sassari per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti;

ATTIVO.

Dall'attivo proposto nella somma di		L.	44430 40
si deduce l'ammontare del prestito di votato dal Covsiglio divisionale, ma non ancora approvato per legge a tenore dell'art. 229 del Reale Decreto 7 ottobre 1848.		»	40000 »
È resta quindi ridotto alla somma di		L.	4430 40

PASSIVO.

AUMENTI	DIMINUZIONI	
Tit. 1. Cat. 6. Art. 1. — Si trasportano a questo articolo come a sede più opportuna le somme descritte ai §§ 2, 3 e 6, dell'art. 2. parte 2. del Bilancio stradale	L. 4800 «	» »
Art. 6. — Lo stesso si opera rispetto al fondo stanziato al § 7 dello stesso articolo, che viene trasportato a quello contr'indicato	» 500 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 1. — Non essendo stato approvato per legge il prestito di L. 40/m come si disse intorno all'attivo, si limita a L. 8/m il fondo proposto pella Strada da Sassari ad Alghero con una economia di	»	» 40000 »
§§ 2, 3, 6 e 7. — I contro indicati stanziamenti essendo stati trasportati come avanti, alla parte prima delle spese stradali, cessano di essere accessorii sotto l'art. 2 delle straordinarie, epperò si portano in diminuzione per pareggio	»	» 5300 »
Totali	L. 5300 »	45300 «
Da cui dedotti gli aumenti	L. 5300 »	
Resta una diminuzione nelle spese di	L. 40000 »	
Le spese bilanciate ascendendo a	» 97730 75	
Rimangono perciò ridotte a	L. 57730 75	
E deducendosi dalle medesime l'attivo stabilito in	« 1430 40	
La deficienza da coprirsi coll'imposta divisionale comune resta accertata in	L. 56300 35	

Appendice

BELLE ARTI

SANTA SOFIA DI COSTANTINOPOLI.

L'imperiale basilica di Santa Sofia di Costantinopoli, recentemente ristaurata per ordine del sultano Abdul-Medjid, coi disegni originali del cav. Gaspare Fossati, cromolitografata dal sig. Luigi Hache, in Londra, per cura dei fratelli Colnaghi, editori della regina Vittoria: Ecco il titolo dello splendido *Albo* pittorico che annunziamo agli archeologi, agli artisti ed ai cultori tutti del bello. I piemontesi troveranno presso il sig. Bocca, libraio del Re, gli esemplari delle due edizioni in gran cartone in-folio, rilegati alla foggia inglese, i primi del valore di 260 fr., ed i secondi di 150 franchi cadauno. Questo magnifico lavoro, già annunziato dalla *Gazzetta Piemontese* nel dicembre 1850, ed aspettato generalmente con viva impazienza, eseguito in litografia a colori, colla nota squisitezza britannica, dai più rinomati artisti inglesi, riuscì veramente degno di un' epoca in cui le arti del disegno e della cromolitografia hanno raggiunto tanta perfezione. Profani negli studii delle arti belle, abbiamo invocato il giudizio autorevole di personaggi noti pel loro buon gusto artistico, e tutti unanimi tributarono i loro schietti encomii agli autori dell'Albo, proclamandolo perfetto e mirabile. Per non tessere una lunga litania di nomi, ci limito ad accennare quelli del nostro marchese Roberto d'Azeglio, direttore della R. Pinacoteca torinese, e del sig. Carlo Falconieri, degno compaesano dell' illustre Juvarra, architetto chiarissimo pel teatro Chiabrera testè premiato, e pel grandioso progetto del camposanto di Londra.

L'arte e la civiltà vanno debitrici di solenni grazie al presente Sultano, ordinatore del ristauri di questo capolavoro dell' arte bisantina, che il tempo e l'incuria de' turchi minacciavano di prossima distruzione. Un sì lieto avvenimento tornerà sempre a massimo onore del regno di Abdul-Medjid. Nè si deve minor lode al valente architetto Fossati, che seppe corrispondere con inaudite sollecitudini e con tanto senno alle savie mire dell' imperatore musulmano. Gli amanti del bello non saranno poi meno obbligati al valente architetto luganese pel felice pensiero di consegnare in un Albo speciale i ristauri, i disegni e le varie vedute di questa maraviglia dell'arte antica, che mercè il valore italiano possiamo quasi dire due volte rediviva e conservata alle future sorti dell' impero d'Oriente. Non dimentichiamo che l'Albo di Santa Sofia è un' opera nuovissima, giacchè quanto venne pubblicato finora è assolutamente inesatto ed incompiuto, ed i restauri recentissimi sono tuttora ignoti all' Europa ed al mondo artistico. L'Albo ci presenta la magnifica basilica quale può ammirarsi di presente, disegnata colla massima verità, su tavole, notandosi la parte prospettica specialmente, la svelteza delle vôlte, la maestà dell'insieme e quelle particolarità di distribuzione ortografica e di studio decorativo e policromatico che ne formano il pregio principale; e per giunta, i costumi antichi e moderni della popolazione turca.

Avendo avuto la sorte di visitare minutamente Santa Sofia grazie alla gentilezza del signor cav. Fossati, posso confermare anch' io che la luce riflessa dalle pareti dorate, e da que' splendidi marmi, pare attraversarsi quasi fossero trasparenti; e che l'aspetto di questo stupendo tempio, illuminato da sei mila lampade sospese a diverse altezze con impercettibili fili in ferro, nelle notti sacre del *Ramazan* (quaresima dei turchi) presenta uno di que' maravigliosi spettacoli celestiali che gli è impossibile ideare nè adombrare con parole . . . . . *rien ne remplace la vision* ! Nè esagera punto l'autore della breve introduzione storica dell'Albo, che prelude le tavole, la dove così esprimesi:

« On reste ébloui devant tant de grandeur, et je ne connais pas de monument au monde dont les proportions « soient aussi vastes et aussi majesteuses. C'est bien là la « demeure de la divinité ! »

Passività Speciali.

Provincia di Sassari. — Il sussidio assegnato dalla provincia per l'erezione di una Caserma dei Cavallegieri di Sardegna, fissato dalla legge 5 maggio 1851, all'imposta della provincia di Sassari per sopperire alle sue passività speciali.

Provincia di Ozieri. — La spesa speciale pel concentramento delle popolazioni disperse è ammessa nella somma di L. 800 votata dal Consiglio Provinciale di Ozieri.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Regii Decreti del 31 scorso dicembre, si è degnata di nominare a Cavaliere dell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, il signor dottore in medicina Agostino Sassi, professore di storia naturale nell'Università di Genova;

E su quella del Ministro delle Finanze, il signor intendente Paolo Sardi, già applicato straordinario nel soppresso Ministero di marina, agricoltura e commercio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 gennaio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati prese a discutere il progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita sul Debito Pubblico, e chiuse in fine la discussione generale.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali

autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 gennaio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al num. 1 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Bosco ceduo di provenienza demaniale, situato in Venaria, regione Chiarone e Cannette, di ett. 3, are 87 circa (g.te 10, 19), sezione C, numeri 5, 6 e 7 della mappa, con piante di alto fusto, coerenti a notte il Comune, a sera la parrocchia, a giorno cav. Duclos, a mattina eredi Salvarezza e Comune.

Il detto bosco si espone agli incanti in due distinti lotti divisi e valutati come sotto:

Lotto 1, Ett. 1, are 98, cent. 05, coerenti a notte Comune, a mattina Comune ed eredi Salvarezza, a giorno Duclos, a sera lotto secondo, valutato L. 2500.

Lotto 2. Ettari 1, 98, 5, coerenti a giorno Duclos, a sera parrocchia, a notte Comune, a mattina lotto primo, valutato L. 2,500.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in comple so dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 10 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dello stabile sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il Segretario capo dell'Intendenza Generale,

Garassini.

IL PRESIDENTE

dell' Amministrazione del Regio Ricovero di Mendicità

della città e provincia di Torino.

Avviso al pubblico.

Il Presidente del R. Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino, a seconda del prescritto dei regolamenti che lo governano, si rivolge con piena fiducia a' suoi concittadini, e fa appello all' inesauribile loro carità onde continuino a sorreggere col loro concorso la pia casa dei mendici ricoverati.

La popolazione di questa città e provincia, centro di un paese eminentemente civilizzato e religioso, dimostrò sinqui in quanto pregio tenga il Ricovero dei mendici, fondandolo e mantenendolo con incessanti largizioni. Il richiamare alla dignità di uomini e di cristiani tanti o traviati o infelici che, senza pane, senza tetto, senza lavoro, abbandonati al vizioso mestiere del mendicantismo, diventavano nelle pubbliche vie molesti ai cittadini, e bene spesso passavano dalla miseria al delitto; il porger loro non solo il vitto del corpo, ma quello dell' intelligenza e del cuore coll' insegnamento religioso, morale, e colla istruzione primaria; l'apprestare ad essi occasione di lavoro, guadagno e facilità di procurarsi il lavoro libero, scopi questi a cui tende il R. Ricovero, sono così santi e fecondi di utili risultamenti, che non potevano non essere assecondati dai nostri generosi concittadini.

Pertanto il Presidente del R. Ricovero è certo che la sua parola eccitatrice di ulteriori soccorsi sarà accolta con animo benevolo. È suo debito di recare a loro notizia che l'accresciuta popolazione della capitale e la stagione invernale produssero un accrescimento considerevolissimo nel numero dei ricoverati, che forti perciò e ingenti sono i bisogni della pia casa.

Pensate, o signori, ai vostri fratelli infelici, e vogliate,

Eccovi le dimensioni esatte di questo maraviglioso edifizio così commendevole per l'armonia del suo insieme:

Larghezza 72 metri, lunghezza 81^m, 5; la cupola è sollevata di 55^m al disopra del pavimento; il suo diametro è di 31^m, 5. Quaranta grandi finestre aperte nel contorno della stessa cupola ne rialzano mirabilmente la svelteza.

Ci duole vivamente di non trovare nell'Albo gli antichi mosaici scoperti dal sig. Fossati nel ristaurare la basilica, e da lui ricopiati con tanta diligenza. Ma forse il valente architetto disegnatore pensa formarne un' altr'opera distinta. L'istoria dell'arte reclama altamente una simile pubblicazione, giacchè le esigenze del culto musulmano hanno comandato al signor Fossati di risepellire sotto uno sottile strato di calce i mosaici antichi, acchè sì è dovuto velare con stelle d'argento, con iscrizioni turche e con altri simili emblemi le gigantesche figure dei profeti, dei dottori, dei cherubini, e gli stessi ritratti degli imperatori Costantino e Giustiniano, fondatori del tempio.

Fra queste desiderate rappresentanze, carissima sarebbe particolarmente agli architetti quella esprimente l'autore dell'edificio, offrente i suoi piani all'augusto Bizantino, mosaico veduto dal signor Fossati, ed ora novellamente velato d'intonaco.

È noto che questi mosaici vennero coperti nell'anno 1453 in cui Maometto s' impadronì di Costantinopoli. Il signor Fossati rifece le parti del tempio maggiormente danneggiate, ristaurò la coperta in piombo, e sbarazzata la cupola dai quattro pesanti archi esterni, la ricinse sodamente con doppia cintura di ferro, ad imitazione di quanto si è praticato nella cupola di San Pietro. Egli raddrizzò inoltre le tredici colonne delle gallerie del ginecèo, le quali per la pressione de' quattro archi semicircolari, i quali sostengono la cupola, avevano deviato dalla perpendicolare oltre un mezzo piede, e minacciavano di rovinare. L'autore ci promette un nuovo lavoro in cui spiegherà i modi ingegnosi coi quali giunse a ristabilire queste preziose colonne senza alcun pericolo nella direzione del loro centro di gravità: il che mi ricorda aver destato le più alte maraviglie di tutti

www.internetculturale.it

come per le passato, venire in pronto loro soccorso: fate in guisa che uno stabilimento di cui tanto s'avvantaggia la pubblica moralità, e che dovuto alla vostra carità tanto vi onora, prenda sempre novella vita mercè le vostre copiose largizioni.

Iddio pietoso, cui torna singolarmente accetto l'esercizio della carità cristiana, benedirà con benefizii non perituri l'opera della vostra beneficenza!

Il Presidente si vale di questa circostanza per annunziare ai socii tutti (*) che il giorno di venerdì 14 gennaio 1853, alle 7 di sera, avrà luogo, nel locale dell' Ufizio centrale, via di Po, n. 49, negli ammezzati, l'adunanza generale, avente per iscopo la resa dei conti e la rinnovazione d'un terzo dell' Amministrazione, e la nomina di dieci commissari fra i socii, coll' incarico di esaminare i conti della annata 1852.

Torino, il 1° gennaio 1853.

(*) Art. 5, Reg. fon. *La Società si compone di tutte le persone, amministrazioni e di i corpi morali che contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell' istituto.*

Il Presidente,
C. Mich. Vachetta

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
Della città e provincia di Torino.
Esercizio 1851.

Ristretto del conto approvato dalla commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 27 agosto 1852, e dalla R. Segreteria di Stato (Interni) l' 11 ottobre 1852, che il R. Commissario presso l'Amministrazione dell' Istituto, adempiendo al prescritto dall' art. 8 del R. Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1850 e retro esatti nell' esercizio del 1851	L.	36,262 06
Fitti di case del R. Ricovero.	L. 2,932 00	
Prodotto del giardino del R. Ricovero	» 120 »	
Rendite del debito pubblico	» 1,936 25	
Interessi, capitali ed azioni della società anonima	» 6,389 48	
Prodotto manifatture (netto)	» 4,044 76	
Oblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse	» 43,542 26	
Sottoscrizioni volontarie	» 27,431 75	
Prodotto delle feste di ballo e teatri	» 12,855 95	
Totale della prima categoria	L. 99,252 45	» 99,252 45
Rimborso capitale	L. 15,000 »	
Legati e donazioni	» 410 »	
Totale della seconda categor.	L. 15,410 »	» 15,410 »
Totale generale del caricamento		L. 150,924 51

Scaricamento.

Residui passivi 1850 e retro pagati nell' esercizio del 1851	L.	500 »
Contribuzioni ordinarie	L. 144 54	
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero	» 2,662 40	
Censi ed annualità	» 6,200 »	
Legati per pensioni vitalizie	» 1,545 42	
Servizi funebri e religiosi	» 250 35	
Spese d'amministraz. esterna	» 4,499 02	
Stipendi diversi agli impiegati interni	» 6,339 99	
Spese di culto	» 400 93	
Manutenzione dei ricoverati	» 44,377 47	
Medicinali e decozioni	» 2,651 87	
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato	» 22,600 33	
Sussidio all' ospizio dei trovatelli	» 1,535 20	
Casuali e minute provviste per la morte dei fanciulli e fanciulle del ricovero	» 1,611 17	
Totale prima categoria	L. 94,818 66	» 94,818 66
Impiego capitale	L. 1,600 »	
Totale della seconda categ.	L. 1,600 »	» 1,600 »
Totale generale dello scaricamento		L. 96,918 66
Fondo d'avanzo del corrente esercizio.		» 54,005 83
Totale eguale		L. 150,924 51

Torino, 10 gennaio 1853.

Il R. Commissario
Colli.

FATTI DIVERSI. — Beneficenza. — Ci scrivono da Chivasso il 10 corr.:

Avendo gl'insegnanti e i discepoli di questo collegio civico contribuito lire 40 a fine di dare con una serenata, o altra pubblica dimostrazione, un contrassegno della loro esultanza per l'elezione a Deputato del nostro collegio elettorale al Parlamento Nazionale del provveditore locale agli studi sig. avvocato Saverio Crosa, egli, mosso da sentimenti di generosità insieme e di modestia, aggiunse del suo L. 20, e dispose che la somma di L. 60 si rivolgesse per una metà a benefizio di questo asilo infantile, e per l'altra metà a sollievo della emigrazione italiana.

Giornali. — Il *Giornale della Società d'istruzione e d'educazione*, che da quattro anni si pubblicava in fascicoli mensuali, e si estendeva a tutte insieme le quattro parti dell'istruzione pubblica, prende coll'anno cominciato nuova forma di pubblicazione. Si divide in due giornali distinti e separati.

Uno per l'istruzione primaria e tecnica, intitolato l'*Istitutore*, la cui direzione e compilazione è affidata interamente al prof. Domenico Berti. L'altro per la istruzione universitaria secondaria intitolato *Rivista delle Università e dei collegi*. Amendue sono di un foglio settimanale.

Annessa a questi due giornali vi sarà pure la *Raccolta degli Atti officiali e pubblici* sull'istruzione del nostro Stato, in 8° piccolo ed in fogli o mezzi fogli, a seconda delle materie che si presenteranno.

L'*Istitutore* si pubblica il sabbato; la *Rivista* il giovedì: e gli *Atti* usciranno tosto appresso alla pubblicazione officiale di ciascuno.

FRANCIA

Parigi, 8 *gennaio*. La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette pubblica oggi il prospetto della produzione e del consumo dello zucchero indigeno dal principio della stagione 1852-1853 sino alla fine di novembre scorso.

Questo documento non è senza importanza ed interesse, perchè comprova in modo preciso l'eccellente condizione di un ramo della nostra industria nazionale.

La fabbricazione dello zucchero ha preso un nuovo incremento nella stagione che ora finisce; 322 fabbriche sono state in attività nella stagione medesima, e produssero 36,066,223 chilogr. Dobbiamo aggiungere che i dipartimenti del Nord e del Passo di Calais rappresentano da se soli la quasi totalità degli ottenuti risultamenti.

Per gli scarichi e le uscite, troviamo una cifra totale di 16,572,697 chilogr.; gl'invii fatti nei magazzini di deposito sono sensibilmente accresciuti.

Se si paragonano questi risultamenti generali a quelli della stagione corrispondente del 1851, trovasi un aumento di 15 fabbriche, di 19,000,000 sulle quantità fabbricate, di 6,000,000 sul movimento generale degli scarichi ed uscite.

Questa progressione si considerevole nel movimento, e in ispecie nella fabbricazione delle mercanzie, spiega e giustifica le quantità considerevoli che sono, del resto, in deposito nelle varie fabbriche.

La condizione dei magazzini di deposito è analoga a quella delle fabbriche: vi ha un aumento nelle riprese e negli arrivi. La cifra totale dei carichi ed entrate è di 10,407,883 chilogr., quello degli scarichi ed uscite di 6,133,174.

Questi risultati sono molto superiori a quelli dell'ultima stagione. L'aumento cade specialmente sulle mercanzie spacciate in consumo.

— Leggesi nel *J. des Débats*: Il governo ha pubblicato la seguente nota sulla penisola di Samana, nei *Documenti sul commercio esterno*:

La baia di Samana potrebbe contenere varie squadre; il suo porto pare eccellente, è sicurissimo, e grandi navi da guerra vi potrebbero penetrare. Vi si creerebbe uno stabilimento marittimo.

Samana non è men bene situata che la costa belgica di S. Tommaso, ed ha sopra di essa il vantaggio di poter fornire ai legni provenienti dall'Europa i carichi da loro ivi cercati, senzachè sieno soggetti alle perdite di tempo, o alle difficoltà che traggono seco i noleggi a lunga distanza, e alle spese cagionate sempre da un'operazione di scalo.

Ma principalmente dal lato della navigazione a vapore, Samana ha un gran valore. È necessaria pei piroscafi che vengono d'Europa, all'ingresso del mare delle Antille e del golfo del Messico, del pari che alla prima fermata della strada di Panama, una vasta rada ove possano moversi, un territorio ove possano far provigioni, un punto atto a stabilire grandi cantieri e laboratorii di costruzione e di riparazione. Samana offre tutto ciò, e inoltre un'abbondante miniera di carbon fossile.

In quanto al suolo della penisola, si crede che non ve ne sia un altro tanto fertile in tutta l'isola di S. Domingo; vi si trovano le canne da zucchero, e le piante di caffè della più gran dimensione, e le più belle specie di banani, d'ignami, di patate, di manioco. Vi sono anche nelle montagne, che formano la massa della penisola, bei legnami da costruzione.

SPAGNA

Madrid, 3 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Continuano le defezioni dal comitato elettorale della opposizione moderata. Ciò non ostante si annovera ancora un certo numero di personaggi cospicui, rimasti fedeli alla causa difesa dal comitato. Si citano segnatamente i signori Pidal, Mon, Rios-Rosas, Pacheco, Concha, O' Donnell, Gonzales Bravo, Mocedal ecc. Si crede che il comitato, malgrado delle defezioni che hanno disunita la sua forza numerica, voglia indirizzare un manifesto agli elettori a fine di combattere i candidati ministeriali: la compilazione di questo documento sarebbe, al dir d'alcuni, già cominciata.

Il ministero ha chiamato a Madrid molti governatori delle provincie per dar loro istruzioni verbali.

INGHILTERRA

Londra, 7 *gennaio*. Sir Carlo Wood, presidente del dicastero del controllo (ministero per gli affari delle Indie) è stato rieletto ad Halifax.

— Sir Alessandro Cockburn, attorney-general, è stato rieletto a Southampton.

— Il poll per la elezione del sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, starà aperto fino a mercoledì 12 del corrente gennaio.

— Il *Times* torna a discorrere del conflitto elettorale, che ora ha luogo nella università di Oxford, e reca varii documenti su questa elezione, una lettera cioè del marchese di Chandos, in cui questi dichiara di non aver voluto accettare la parte di concorrente del sig. Gladstone, ed un carteggio fra il sig. Gladstone e parecchi elettori di quella università, in cui l'onorevole ministro dichiara che nell' accettare un posto nell'amministrazione presieduta dal conte di Aberdeen, egli non ha mutato di una sillaba le sue convinzioni religiose.

— Lo stesso giornale mette a riscontro il discorso pronunciato dal sig. Ingersoll, ministro degli Stati Uniti a Londra, nel banchetto di Liverpool, e quello pronunciato dal generale Cass nel senato degli Stati Uniti, il primo tutto pacifico ed amichevole all' inghilterra, il secondo in senso opposto. Il *Times* plaudisce al primo, e censura l'altro: e conchiude esprimendo il voto che i vincoli di amicizia fra l'inghilterra e gli Stati Uniti d'America abbiano a diventare ogni di più stretti e più indissolubili.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina ha ricevuto ieri la visita della regina Maria-Amalia, del duca e della duchessa di Nemours, del principe e della principessa di Joinville, del duca e della duchessa d' Aumale, e del principe e della principessa di Sassonia-Coburgo.

— L'*Herapht's railway and commercial Journal* pubblica nel suo numero del 1° corrente gennaio il prospetto comparativo delle riscossioni delle strade ferrate del Regno Unito durante sette anni, fino al 25 dicembre 1852. Lo stesso numero contiene la lista delle ferrovie messe in attività nel corso dell'anno 1852.

Sono state aperte e messe in attività durante l'anno 1852:

In Inghilterra e nel paese di Galles, 17 strade ferrate, tronchi o sezioni di ferrovie d'una lunghezza collettiva e totale di	349 1/4 miglia
In Iscozia, tre sezioni della lunghezza collettiva di	17 1/2 »
In Irlanda, cinque sezioni della lunghezza c. s. di	103 »
Totale pel Regno-Unito	469 3/4 miglia

gli architetti ed ingegneri greci ed armeni, i quali avevano dichiarato unanimi l' impossibilità di una simile operazione.

Vi ho accennato che quest'Albo in gran foglio è perfetto, cartoni, stampa, disegni, prospettiva, colori, legatura a foggia inglese, specialmente nella magnifica edizione di lusso, tutto si raccomanda da sè. È bellissimo il frontispizio colla cifra del Sultano in fondo d'oro e colla medaglia di S. Sofia, il tutto incorniciato da un grazioso arabesco a più colori. Segue la breve descrizione storica delle tavole col piano generale di S. Sofia, e col piano del Gineceo ai quali si riferiscono le stesse tavole. Queste, che nella grande edizione regale sono in gran cartone, mobili e staccate le une dalle altre, montano al numero di venticinque, quali le abbiamo annunziate a suo tempo due anni sono in questo Foglio ufficiale. Le tavole rappresentano nell'interno: 1. Ingresso principale; 2. *Narthex* o portico; 3. Veduta generale della Gran Nave, verso oriente; 4. La stessa verso occidente; 5. Ingresso della Nave del Nord; 6. Veduta del centro della stessa; 7. Veduta della stessa Nave presa dal portico; 8. La nuova tribuna imperiale veduta tra le colonne d'Efeso; 9. Veduta della stessa presa di fronte; 10. Ingresso del Gineceo o galleria superiore; 11. La stessa galleria verso il sud; 12. La stessa verso occidente; 13. Centro della galleria; 14. Veduta della porta orientale ossia fondo della galleria.

Nell'esterno; 15. Veduta della moschea presa dalla corte di *Chadirwan*; 16. Veduta della facciata principale presa dalla corte del *Medressé*; 17. Veduta della moschea presa da *Bab-Hounayoun*; 18. Veduta del *Mihrab* ossia presbitero; 19. Vista presa dei *turbés* o tombe imperiali; 20-21-22-23. Panorama di Costantinopoli e de' suoi dintorni preso da uno dei *Minareti* della moschea; 24-25. Vedute dell'interno e dell'esterno della moschea prima dei ristauri.

Gli amanti delle grandi rimembranze vedranno indicato con piacere nella tavola 13, *Centro della galleria*, il sito dove venne collocato il monumento dell'ammiraglio Dandolo morto a Costantinopoli nell'anno 1205. Scorgesi pure qui presso la porta misteriosa per la quale, secondo la leggenda generalmente sparsa presso i greci, disparve il sacerdote che celebrava la messa nell'istante in cui i turchi vincitori irrompettero in Santa Sofia. Invano vollero questi inseguire il Cristiano che trasportava l'ostia santa, giacchè per un miracolo il muro si rifece nell'istante dietro di lui. Nel settembre del 1847 il sig. Fossati aprì questa porta dietro cui si è rinvenuta una piccola cappella ed una scala che vidi anch'io in quei giorni piena di rottami.

La pubblicazione dell'Albo di S. Sofia è del più alto interesse per l'arte bisantina, per l'archeologia e per gli artisti. Gli architetti vi troveranno varii soggetti di osservazione, ed uno dei più bei modelli da imitare. Il sopra encomiato autore della brevissima descrizione storica delle tavole, il sig. V. Adalbert de Beaumont dice, che gli architetti « admire- « ront ces ornemens si legers contrastant avec la jettée gi- « gantesque des arcs qui supportent la coupole, puis, la « forme ovoïdale de la nef, qui offre à l'oeil des lignes plei- « nes d'harmonies que la richesse des matériaux et la va- « riété de leur couleur viennent completer encore. »

Gli artisti poi i quali vorranno riprodurre alcuni degli avvenimenti drammatici, di cui questo monumento fu sovente il teatro nei tempi del basso impero e della conquista, avranno anche in queste vedute motivi nuovi e nuovi oggetti che daranno un carattere di maggior verità alle scene che l'immaginazione si crea vagamente.

Non posso trattenermi dal conchiudere questo cenno imperfettissimo sull'Albo di Santa Sofia senza notare la particolare coincidenza del dì in cui sto vergando queste povere righe collo stesso giorno del 537 in cui Giustiniano inaugurò il tempio stesso di Santa Sofia.

Antemio di Trolles ed Isidoro di Mileto, celebri architetti di quell' epoca, riedificarono in otto anni di lavori questa basilica, che Giuliano arricchì colle spoglie dei più bei templi dell'Asia Minore e della Grecia, sicchè venne allora universalmente celebrata come il più splendido e più vasto monumento del mondo. Benchè il secolo di Leon X abbia sorpassato questo felice saggio del basso impero, è certissimo che il tempio consacrato dall' imperatore Giustiniano all' *immortale sapienza*, *Aya Sofia*, sull' estrema punta dell' Europa orientale, vuole essere riguardato come il più bel monumento dell' epoca, e per la ricchezza de' suoi marmi, e per la novità delle sue cupole. E non è quindi maraviglia se lo stesso imperatore, lietissimo di veder risorta per la quinta volta Santa Sofia dalle rovine della precedente, incendiata nella tremenda sedizione dei verdi e dei celesti, in cui perirono trentacinque mila persone sulla piazza dell' Ippodromo, sclamasse delirante di gioia nel dì della solenne inaugurazione del tempio, 27 dicembre 537: *Ti ho sorpassato, o Salomone!...*

Torino, il 27 dicembre 1852, anniversario 1315^mo^ della inaugurazione di S. Sofia.

G. F. Baruffi.

Nota. Mi reco a premura di corredare queste mie righe della presente preziosa *nota* che ricevo da uno dei nostri, quanto dotto altrettanto modesto architetto: « Colle tavole del cav. Fossati così accuratamente condotte è or possibile lo istituire giudizi d' arte e giudizi archeologici e comparativi tra il monumento insigne di S. Sofia ed i tanti minori che specialmente in Grecia ed in Italia furono nel medio-evo foggiati su quel modello. Così (per tacere delle chiese di Grecia note al mondo soltanto da pochi anni) compiuta quasi, per quanto lo consenta la necessaria diversità che sempre corre tra edifizi di differente ampiezza, è l'analogia passante tra quell' archetipo e l' interno di S. Marco di Venezia; maggiore di assai ancora l'analogia col S. Vitale di Ravenna; col sepolcro Ravennate di Galla Placidia osservasi medesimezza negli ornamenti e nel mosaico, col sepolcro di re Teodorico medesimezza nell' in allora nascente sistema di corroborare con contrafforti le cupole.

Ho detto come miglior paragone si possa ora istituire tra S. Sofia e gli edifizi sacri che la presero a modello; avrei detto più e meglio ogniqualvolta le stampe edite dal cav. Fossati fossero corredate di più ampia illustrazione istituita comparativamente, cioè in quel modo che solo giova a spander luce sulla storia dell'architettura nelle età antiche; ogniqualvolta alle copiose prospettive fossesi unito qualche saggio dell'arte monumentale musiva o grafica, esprimente qualcuno di quei rabeschi e capitelli, il tipo dei quali (avvegnachè barbaricamente imitato) trovasi quasi sempre nei greci edifizi dell'aureo secolo. Così per figura vedesi che le basi ed i capitelli delle colonne coeve ai diversi periodi di S. Sofia assaissimo ritraggono dalle identiche parti dei tempii ionici che già adornavano le città specialmente dell'Asia Minore. Ciò, mentre un eguale spirito di imitazione faceva sì che in Italia si riproducessero le parti degli edifizi romani, ecc. »

ossia, quasi 766 chilometri, a ragione di 1,602 metri ogni miglio inglese.

Dal 1846 al 1852 adunque la lunghezza totale usufruttata ammontò da 4,195 chilometri a 11,426 chil.

Le riscossioni totali ammontarono da 196 milioni a 384 milioni 754,905 franchi.

Finalmente le spese chilometriche discesero da 52,378 fr. per chilometro nel 1846, a 36,181 franchi per chilometro nel 1852.

ALEMAGNA

Francoforte, 6 *gennaio*. Lunedì passato (3 gennaio) il conte di Bismarck-Schönhausen, inviato prussiano presso l'alta Dieta germanica, diede lettura a quell'assemblea di un progetto di risposta alla notificazione del governo francese concernente l'esaltazione al trono di S. M. Napoleone III. Il progetto fu approvato e quindi comunicato al marchese di Tallenay, rappresentante del governo francese a Francoforte.

Austria. *Vienna*, 7 *gennaio*. In base del trattato stipulato al 9 luglio 1851 tra l'amministrazione dello Stato e l'impresa della navigazione a vapore del *Lloyd* austriaco, a cominciare dal 20 gennaio 1853 l'amministrazione dello Stato approfitterà delle corse dei piroscafi fra Trieste e la Dalmazia, nonchè fra Trieste e alcuni porti esteri per ispedire i plichi postali. Gl'i. r. uffici postali possono ricevere plichi da inoltrarsi mediante l'i. r. *Lloyd*, soltanto se non contengono oggetti che sono assolutamente esclusi dal trasporto mediante la posta-furgoni. Essi non devono oltrepassare di regola il massimo di peso (di 125 libbre per le spedizioni d'oro e d'argento, e di 80 libbre per gli altri carichi) fissato per i plichi postali in genere, nè avere un volume sproporzionato. Per l'inoltrazione delle spedizioni consegnate immediatamente ad un ufficio o ad una spedizione postale, nè il dicastero che spedisce, nè quello che riceve è obbligato a pagare competenza alcuna, avvegnachè le competenze d'assicurazione per simili spedizioni ufficiali e le eventuali competenze di spedizione, che il *Lloyd* volesse ripetere a cagione del peso e del volume di esse, vengono abbonate in via di sconto. (*C. A.*)

— S. A. R. il duca di Parma pranzò ieri alla tavola imperiale vestito dell' uniforme di colonnello del reggimento Ussari-Imperatore.

— Quanto prima, dicesi, verrà promulgata un'ordinanza imperiale concernente lo stemma dell' impero, nonchè quelli delle provincie. La massima stabilita in proposito è l'*unità* dell' impero. Gli stemmi provinciali verranno opportunamente riformati, e vi sarà annessa dovunque l'aquila imperiale.

— Fu fatto di questi giorni l'esperimento del telegrafo direttamente da Berlino a Milano, il che riuscì perfettamente. La compiacenza dell' ufficio del telegrafo di Milano su questo risultato fu espressa nella risposta di : *Bravo Berlino.*

—Tra l'Austria e parecchi governi alemanni ebbero luogo, dicesi, delle trattative concernenti alcune amelioràzioni nel controllo delle legittimazioni nei principali punti di congiunzione delle ferrovie e dei piroscafi. Il controllo usato in Prussia s'è addimostrato il più opportuno ed accettabile.

— Come già annunciammo, andarono a vuoto le pratiche per un trattato di lega postale tra la Francia e la lega postale austro-alemanna. Allo incontro, si afferma che le trattative contemporanee per la stipulazione d'un trattato circa i telegrafi abbia avuto il risultato che il trattato fu avanzato ai governi contraenti per la ratifica. (*Corr. It.*)

Prussia. *Berlino*, 6 *gennaio*. Nell'anno or decorso la diplomazia prussiana è stata soggetta a varie importanti modificazioni. Le relazioni diplomatiche fra la Prussia ed il Würtemberg interrotte per qualche tempo sono state ristabilite: ora il ministro virtemberghese a Berlino è il barone di Linden, ed il ministro prussiano a Stoccarda è il conte Seckendorff, il quale è stato surrogato a Brusselles, dove sosteneva il medesimo uffizio, dal conte di Brockausen. Quest'ultimo stava a Napoli, ed ivi ha avuto a successore il conte Bernstorff. Il conte Redern da Torino è passato a Dresda. Si sono pure stabilite relazioni diplomatiche col Brasile.

— Ieri vi è stata a Postdam una caccia, a cui ha assistito il ministro Manteuffel. Al suo ritorno in Berlino questi ha avuto conferenza con parecchi de' suoi colleghi sulla questione doganale. Si accerta a questo proposito che alla fine del corrente gennaio la conferenza doganale dei diversi Stati di Germania si radunerà di bel nuovo nella capitale della Prussia per deliberare intorno al trattato di commercio, che dicesi debba esser presto conchiuso fra l'Austria da una parte, la Prussia e lo Zollverein dall'altra.

— La prima Camera è proceduta alla scelta del suo uffizio presidenziale. Il conte di Rittberg è stato eletto presidente, ed i signori Bruggeman e conte Itzenplitz vice-presidenti. Questi personaggi occupavano le stesse cariche nella passata sessione legislativa.

— Nella seconda Camera i partiti sono divisi e suddivisi in parecchie frazioni. La estrema destra ed i cattolici si sono dichiarati assolutamente avversi al ministero Manteuffel. Si era detto che la sinistra, i cui capi sono i signori Patow e Vincke avrebbe votato a favore delle proposte ministeriali intorno alla composizione della prima Camera; ma ora questa asserzione è contraddetta. I partiti fanno il primo esperimento delle loro rispettive forze sulla nomina del presidente. (Nelle notizie del mattino della *Gazzetta* di ieri è stata annunziata la notizia, trasmessa per dispaccio, della nomina del sig. de Vincke candidato della sinistra.)

Granducato di Baden. *Heidelberg*, 5 *gennaio*. La polizia ha fatto sequestrare un libro, non è guari pubblicato in Lipsia, ed intitolato *Introduzione alla storia del secolo XIX*. L'autore è il rinomato professore Gervinus, che attualmente trovasi a Berlino per cagione di studii filologici. Probabilmente dopo il sequestro verrà un processo. Questo fatto ha prodotto grande impressione a cagione della fama dello scrittore.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*, giornale di Nuova-York, in data del 25 dicembre p. p. :

L'impresa di maggior importanza per l'America meridionale, è il gran progetto che si propone eseguire, cioè, la navigazione del Rio delle Amazzoni, di questo immenso fiume e de'suoi numerosi affluenti. I magnifici terreni che toccano le sue acque, sono capaci a sostenere una popolazione di molti milioni di abitanti e provvedere di cereali una gran parte del mondo, oltre i preziosi prodotti che possono ottenersi, dacchè la grande arteria delle Amazzoni si estende a quasi tutti i paesi che trovansi al sud di Panama. È veramente sorprendente che si sia atteso fino ad ora per esplorare quelle regioni, e convertire al bene universale i doni che la Provvidenza vi ha sì abbondantemente profusi. Gli Stati Uniti hanno spedito una commissione per esplorare i diversi affluenti del Rio delle Amazzoni, e presto verrà pubblicata la relazione dei commissionati. Altri governi hanno preso l'istessa iniziativa; sicchè in pochi anni si vedranno su tutti i mercati del mondo i prodotti dei paesi bagnati dall'Atlantico e dal Pacifico.

Il Brasile alla di cui cura pare che la Provvidenza abbia affidato tanti ricchi tesori, svegliatosi dopo una lunga indolenza che sembrava un'eterna e nazionale apatia, volendo ora camminare nelle vie dell'incivilimento moderno, ha offerto agli esploratori tutte le facilità possibili, prendendo pur parte alla grand'opera, dal di cui risultati ne trarrà immensi vantaggi il popolo ed il governo. Infatti il di 30 agosto 1852 il governo brasiliano firmava un contratto autorizzando una compagnia nazionale a navigare il Rio delle Amazzoni dal porto di Nauta, nel Perù, sino alle sue foci, e l'impresa venne regolata con tal confidenza e decisione, che tre giorni dopo la ratificazione della stipulazione i capitalisti avevano di già comperate tutte le azioni pel valore di 120,000,000 di reis, cioè l'intera somma richiesta per eseguire questo grandioso ed utilissimo progetto.

La compagnia si obbliga a stabilire due linee di navigazione a vapore; una che partirà dalla capitale della provincia del Parà sino alla città di *Barra de Rio Negro*; e l'altra che da questa città si dirigerà al porto di Nauta nel Perù. I vapori si fermeranno in tutti i porti intermedii che specificherà il governo. Il numero dei piroscafi dev'essere tale da soddisfare in ogni linea i bisogni del traffico, e la loro forza non minore di 8 miglia per ora contro la corrente. Nei primi cinque anni faranno un viaggio mensile da Belen a Barra de Rio Negro e viceversa; nei cinque seguenti, tre gite ogni due mesi; e negli anni successivi due volte al mese.

La compagnia promette di portare gratuitamente le valigie delle lettere, la corrispondenza officiale, ogni quantità di denaro appartenente al tesoro pubblico, e fare un ribasso al governo del 10 per cento di ciò che pagano i particolari per noleggio. Inoltre si obbliga a concedere *gratis* il passaggio a 14 persone addette al potere esecutivo.

Dal canto suo il governo brasiliano concede il privilegio della navigazione a vapore fra i punti menzionati pel periodo di 30 anni, e nei primi 5 un sussidio di 160,000,000 di reis per la prima linea, ed alla seconda assicura la sovvenzione che concede il governo del Perù, la quale non sarà minore di 40,000 pezzi duri.

Il governo si obbliga a concedere alla compagnia i terreni necessari per fondarvi 60 colonie di stranieri o di Indi, in ognuna delle quali possono abitare 3,000 persone. Infine, durante i 30 anni di privilegio, l'istessa compagnia avrà anche la preferenza della navigazione dei confluenti del Rio delle Amazzoni. Il congresso brasiliano si riserva la facoltà di dichiarare come nazionali i vapori della Compagnia. Ai primi di aprile 1853 deve partire il primo vapore per la capitale della provincia delle Amazzoni.

Frattanto vediamo che una compagnia nord-americana si è già formata in Nuova-York stabilendo una linea regolare di vapori fra questo porto ed il Rio delle Amazzoni, ed un' altra fra Nuova-York ed il Rio Plata. Fra poco le acque dell'Atlantico e del Pacifico non saranno solcate che da bastimenti a vapore, soprattutto se l'invenzione di Ericsson avrà il favorevole successo che ci si promette.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 7 *genn*. Il *Giorn. di Roma* reca il discorso pronunciato dal generale Gemeau al S. Padre nella occasione del primo giorno dell'anno.

Sua Santità, nel giorno 5 corrente, ricevette da S. E. il sig. conte Alfonso de Rayneval le lettere credenziali di S. M. l'imperatore dei francesi, colle quali viene confermato nella qualità di ambasciatore.

— *Palermo*, 28 *dicembre*. Giammai forse il vulcano della Sicilia ha perdurato nell'attività sua per così lungo periodo di tempo quanto in questa ultima eruzione, la quale pressochè del tutto estinta, come abbiamo annunziato, riacquistò il 13 dicembre novello vigore. La lava, che discorreva ristretta intorno alla voragine, è discesa fino al Monte Finocchio, e le cupe detonazioni del monte, e la pioggia dell'arena ed il fumo densissimo elevantesi dal cratere, come pure la luce da esso riverberata, furono i fenomeni che accompagnarono il nuovo ringagliardire dell'eruzione.

Son queste le notizie che raccogliamo dai rapporti officiali pervenuti al real ministero fino alla data del 22 spirante mese.

Montenegro. Scrivono da Vienna al *J. de Francfort* :

Da Costantinopoli annunciasi che una nota russa contenente proposizioni mediatrici riguardo alle faccende del Montenegro vi era giunta. La Porta debbe aver respinto queste proposizioni, essendo intenzione del Sultano di mantenere energicamente i pretesi suoi diritti sul Montenegro.

Lettere della Dalmazia annunciano che la flottiglia turca destinata alla spedizione contro il Montenegro, partita non ha guari da Costantinopoli, è arrivata a vista delle coste presso Dulcigno. L'equipaggio della stessa debb'essere assai numeroso.

Francia. *Parigi*, 9 *gennaio*. Un decreto imperiale autorizza la riunione, durante l'anno 1853, dei concilii metropolitani e dei sinodi diocesani che gli arcivescovi e vescovi crederanno bene di tenere per l'assestamento degli affari che, nell' ordine spirituale, si riferiscono all' esercizio del culto e alla disciplina interna del clero.

— Leggesi nella parte non officiale del *Moniteur* :

Il sig. Kisseleff, che era consigliere privato in missione straordinaria, incaricato della direzione della legazione di Russia, ha ricevuto, nelle lettere che lo accreditano presso l'imperatore, il titolo d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il barone di Schweizer, che non era accreditato se non a titolo di ministro residente, è stato inalzato alla qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario da S. A. R. il principe reggente del granducato di Baden.

— Leggesi nell'*Estafette* : Il principe Napoleone sarà ristallato la prossima primavera nell'Algeria. Si parla, al dire della *Gazette du Bas-Languedoc*, benchè non sia una voce nuova, d'una vasta spedizione diretta contro le tribù ancora insommesse, e alla testa della quale si metterebbe l'imperatore in persona.

Inghilterra. *Londra*, 8 *gennaio*. Si legge nel *Sun* :

Il risultato conosciuto fino a oggi (8) della elezione di Oxford dà le cifre che seguono :

Per Gladstone, voti . . .	578
— Percéval, — . . .	490
Maggioranza per Gladstone, voti	88

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi, a 2 ore, al ministero degli affari esteri.

I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyl, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il cancelliere dello scacchiere, lord John Russell, il duca di New-Castle, sir J. Graham, C. Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir W. Molesworth.

Alemagna. *Vienna*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 10:

Il trattato postale ultimamente conciuso fra l'Austria e lo Stato della Chiesa sarà sottoposto ad una revisione richiesta dalle fatte esperienze e favorevole al bisogno del pubblico.

E. Leone gérente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

11 gennaio 1853.

1848 1 7.bre — cont. g. p. d. b. 98.
1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 60.
cont. nella matt. 97 50 60 75 75 75.
1851 1 dic. — giorno pr. dopo borsa 95 85.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. contanti g. p. d. b. 1345.
cont. nella matt. 1330 1330.
g. p. d. b. 1340 p. 20 genn.
nella mattina 1355 p. 28 febbraio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 10 gennaio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 80 70	80 95 80 50
id. . .	4 1/2 0/0 105 70	105 75 105 50

Vienna 8.

Obbligazioni 5 0/0 a 95 15/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 7/8 — Azioni della Banca 1372 — Cambio Augusta uso 110 1/4 — Londra breve 10 47; Parigi 2 mesi 129 1/2.

Londra 7.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101. — 3 1/4 0/0 104 3/8. — — Buoni dello scacchiere 72. — 5 0/0 piem. 95 3/8.

Madrid 3.

3 0/0 42 3/4. — Id. diff. 23 1/2. — B. di S. Fer. 100 1/2.

Brusselles 7.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 5/8. — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 93 7/8.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera : ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *L' Espiazione* 1.ª rappresentazione.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Geneviève.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Le memorie del Diavolo.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli : *I Quattro Rusteghi.*

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *L'incoronazione di Napoleone*, — con ballo *Alimech o la Lampada maravigliosa.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La liberazione del diavolo zoppo*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

— Tutti i giovedì del carnovale alle ore 1 1/2 precise si recita a beneficio del Pio Ricovero di Mendicità.

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di Musica ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia che della musica delle Opere

ELENA DI TARANTO

Parole di **Alfonso Cavagnari**

MUSICA

DI GIOVANNI ROSSI

IL MANTELLO

Melodramma giocoso di **Leopoldo Micciarelli**

MUSICA

DI CARLO ROMANI

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dalli suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie, e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, le Opere suddette, sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori Editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi Libretti e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le Opere suddette sono invitate a rivolgersi, per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario Francesco Lucca, in Milano, contrada di S. Paolo, n. 935, e rimpetto all'I. R. Teatro della Scala. — Quanto prima si pubblicheranno i migliori pezzi ridotti per Canto con accompagnamento di pianoforte. — Milano, l'11 dicembre 1852.

FRANCESCO LUCCA.

GOTTA o PODAGRA

segreto di famiglia

Nella Farmacia Depanis già Rasino, situata in Torino, via Nuova, si trova un deposito di polveri anti-gottose mercè l'uso delle quali, tutti coloro che sinora furono tormentati dai dolori della podagra, purchè essa sia acuta, cioè di pochi anni, ne saranno infallibilmente liberati dal giorno stesso che ne faranno la prova, e qualora la gotta fosse cronica e di carattere maligno, coll'uso delle medesime si perverrà a mitigarla mirabilmente, e, col tempo, ridurla a lieve incomodo.

I signori accorrenti sono gentilmente pregati a compiacersi di rilasciare gli attestati della loro soddisfazione alla farmacia suddetta, qualora lo credano, i quali saranno a misura inseriti nei periodici dello Stato.

Prezzo, coll'apposita spiegazione del modo di servirsene, L. 10.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima	L.	48 cad.
Id. di ogni colore	»	52
Id. di damasco, elegante	»	70
Id. id. di qualità superiore	»	75
Id. detta alla *bayadère*	»	66
Vesti di broccato a *volants*	»	90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, *taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.		
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana	»	70
Id. id. di gran pregio	»	90 a 140
a 100 fr. meno del loro valore.		
Foulards delle Indie, pura seta	»	4 95

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice.

Prezzo della bottiglia L. 1, 25. — *Deposito in Torino, presso* B. Giacosa, *Confettiere rimpetto a S. Tommaso.*

SELLA e BONA

Fabbricanti di panni, articoli di moda per pantaloni, *paletots*, e stoffe diverse di lana, hanno trasferto i loro magazzini sinora tenuti in via dei Mercanti, n. 15, nella stessa contrada, n. 17, casa Collegno, nella corte a sinistra.

Libero al presente

GRANDE APPARTAMENTO SIGNORILE

elegantemente tappezzato, con *trumeaux, consoles*, tavole dorate, divano, libreria e mobili di decorazione *via di Po, in prossimità del Caffè Fiorio, al piano nobile*, con scalone privato chiuso ad invetriata *composto di*

Num. 10 camere, un salone, 4 soppalchi, 4 ammezzati, una galleria interna che dà libero accesso a tutte le camere indipendenti l'una dall'altra, ampio terrazzo e cantina,

Da affittare sino a tutto agosto 1854, con o senza rilievi, a piacimento.

Dirigersi allo Studio di Regio Liquidatore, in via dei Conciatori, num. 34, piano primo.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

IN NAPOLI

Nell'ufficio dell'*Eco dell'Esperienza*, strada *Mater Dei*, 78, sono reperibili le seguenti opere complete:

RESTAURAZIONE DELLA SCIENZA POLITICA di C. L. De Haller, in quarta edizione ridotta ad uso di ogni classe di studiosi — Un vol. in-8, carl. 15.

IL DRITTO PUBBLICO DELLE DUE SICILIE enunciato in un corso di lezioni a pro di coloro che vogliono instituirsi per cariche diplomatiche, amministrative, giudiziarie ecc. dal cav. Cantalupo, autore di diverse opere di Dritto ecc. — Un vol. in-8, carl. 12.

I PRINCIPII E GLI EFFETTI DEL SISTEMA GOVERNATIVO DELLE DUE SICILIE dal 1830 al 1848 — Osservazioni filosofico politiche del cav. Benedetto Cantalupo, professore di dritto pubblico ecc. (primo periodo, seconda edizione) — Un vol. in-8, carl. 12.

DE' QUATTRO METODI PER APPARARE IL DRITTO PUBBLICO esposti in altrettante prolusioni dal cavaliere Benedetto Cantalupo — Terza edizione — Un vol. in-8, grana 20.

QUALCHE ORA DI RICONCENTRAZIONE sulla tomba di una grande eroina cristiana, del suddetto autore — Quarta edizione — Un volume in-8, grani 20.

CENNO DELLA SCIENZA DEL BENESSERE SOCIALE da servire allo studio del dritto pubblico del suddetto autore — Ottava edizione — Un vol. in-12, gr. na 30.

MOLTE E SVARIATE REMINISCENZE ED IMPRESSIONI classificate in serie d'idee dal suddetto autore — Un vol. in-12, grana 30.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA — Quarta edizione eseguita sulla terza toscana del suddetto autore — Un vol. in-12, grana 30.

UN DONO ALLA GIOVENTU', del suddetto autore — Un vol. in bellissima edizione in-8, ca. l. 6.

L'ESPRIT DES HOMMES D'ESPRIT, ou UN DE MES AIDES-MEMOIRE par L. Ch. Benoit Cantalupo — Strenna elegantemente legata: — carl. 6.

UNA PRIMA RACCOLTA DI VARIETA' per cura dei compilatori dell'*Eco dell'Esperienza* — Elegantemente ligata: — carl. 6.

LA PICCOLA CRONACA

1. *Episodio* — L'INSURREZIONE IN CATANIA NEL 1848 — Terza edizione — Un vol. in-12, grana 30.
2. *Episodio* — OSCILLAZIONI POLITICHE DEL REAME DELLE DUE SICILIE DA GENNAIO A MARZO 1848 — Terza edizione — Un vol. in-8, grana 30.
3. *Episodio* — LA CATASTROFE SOCIALE IN PARIGI NEL 1848 — Seconda edizione — Un vol. in-4, carl. 12.

È poi in corso d'associazione il XIV Episodio, cioè: — TERZO PERIODO DELLE OSCILLAZIONI POLITICHE DEL REAME DI NAPOLI.

ECO DELL'ESPERIENZA.

Si è fatta un'*edizione* a parte di tutti gli articoli politici e storici contenuti ne' primi 100 numeri di questo periodico; essa è in-12, e formata di 4 volumi che vendonsi al medico prezzo di carl. 10.

ROLANDO LORENZO

CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di **Stivalini** da **donna** di ogni qualità, per ballo, a prezzo fisso, cioè:

Di satino bianco di Francia, a . . . . . L. 6
Di altra qualità, a . . . . . » 4
Da **Uomo**, pure per ballo, di vernice, con elastici » 8
Via degli Argentieri, rimpetto l'Albergo delle Tre Corone

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CORPO DI CASCINA con casa rustica, posta sui territorii di Pollenzo, Pocapaglia e Santa Vittoria, di ettari 4, 94 (giorn. 13) circa, con altra casa civile in Pollenzo ad uso d'albergo. — Per le opportune notizie dirigersi all'avvocato Matteo Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi, num. 12, piano primo.

NUOVO NEGOZIO

di maioliche inglesi e del paese, cristalli, ecc.

Via Senato, 4, nel locale già uffizio della Corriera di Casale.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA

ESTETICA DELL'ADOLESCENZA

OSSIA

NARRAZIONI STORICHE

PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

LAVORO

del s. c. Prof. GIO. REMIGIO PELLERI

Eleg. vol. in-8°, adorno di 4 bellissime incisioni.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, di quella di Colonia e dell'acqua balsamica per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, e già ebbe grandissimo smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni per negozianti e pei privati.

DIFFIDAMENTO

La signora Margherita Alloati, vedova Jano, diffida chiunque per avventura fosse creditore dell'interdetto Alessandro Jano, di lei figlio ed amministrato, a presentare entro il volgente mese i loro titoli di credito nell'uffizio del causidico coll. Eustachio Rodella, via S. Francesco, num. 2, piano secondo, rimpetto la chiesa di San Rocco.

CONTINUAZIONE D'INCANTO GIUDIZIALE

per gli vedì, 13 corrente

Di una quantità di mobili, vasi vinarii, bottiglie piene di vino ed altri oggetti caduti nel fallimento dei coniugi Bianco, tenenti la Trattoria di Castiglione, posta nel Borgo di Po, casa Musso.

ANGELO OLIVERO, *Est. giur.*

FORNO GIO. SARTO

In casa Cieri, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio di Caffè, in questa capitale, del complessivo valore di L. 10m. circa. — Dirigersi allo studio di R. Liquidatore, in via Conciatori, n. 34, piano 1.°

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, nel centro della capitale.

Dirigersi al farmacista Abrate, via Guardinfanti.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

IN TORINO

FILATURA di cotone ad acqua perenne, della produzione giornaliera (lavoro puro giorno), di chil. 225 filato in num. 12, con tutti gli occorrenti accessorii di magazzini, abitazione ed utensili. — Dirigersi dall'ingegnere Allegro, via degli Stampatori, n. 23, piano 3.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 25 circa (giorn. 65), situata sulle fini di Magliano, in bella posizione, a breve distanza dalla strada provinciale di Mondovì, con alloggio civile e giardino in buono stato di coltivazione.

Dirigersi in Mondovì all'uffizio del signor avvocato Giorgio Borsarelli, ed in Torino all'ufficio del signor causidico collegiato Gili.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto locale e giardino ad uso di osteria od altro, ora esercito sotto l'insegna della BATTERIA nel Borgo del Rubatto. Recapito al droghiere Alman, piazza Vittorio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Nove camere al 2.° piano, via Dora Grossa, n. 2, divisibile in 2 alloggi, rimpetto al Caffè Calosso.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 15 camere e terrazzo interno, con spazioso balcone verso il piazzale, acqua nell'appartamento per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, con l'aggiunta, se si desidera, di altre 3 camere nei mezzanini, e di scuderia e rimessa.

In Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 11 — GIOVEDI' 13 GENNAIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nuoro per l'esercizio 1852, formato nelle cifre seguenti dall'Intendente generale, sentito il Consiglio d'Intendenza a termini dell'art. 207 della legge 7 ottobre 1848:

Attivo	L.	1789 33
Passivo	»	40652 »
Imposta Divisionale . .	L.	38862 67

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Nuoro per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'attivo proposto nella somma di . . .	L.	1789 33	
Si deduce la presunta economia verificatasi sugli esercizi precedenti, attesochè la relativa contabilità non risulta per anco assestata . . .	»	1789 33	
Epperciò l'attivo rimane stabilito in .	L.	»	»

PASSIVO. AUMENTI DIMINUZIONI

Tit. 1. Cat. 1. Art. 4 e 5. — Fino al riordinamento del tributo prediale essendo le provincie della Sardegna esenti dall'onere delle spese di Amministrazione si depelliscono i fondi proposti ai contro notati due articoli in L. » » 3200 »

Cat. 5. Art. 1. — Col Decreto Reale del 7 maggio 1848, essendosi esteso all'isola le disposizioni del R. Editto 16 dicembre 1837, tassativamente, non sono applicabili alla medesima le norme sancite col R. Brevetto del 26 novembre 1842, che pone a carico delle provincie confinentali la spesa degli archivi di leva. Per questo motivo si elimina la relativa allocazione di . . . . . » » » 300 »

Cat. 12. Art. unico. — Attesa la novità del servizio divisionale si aumenta per cautela il fondo delle spese casuali di . . . . . » 300 » » »

Tit. 2, Cat. 5. Art. 1. — Pelle ragioni esposte in ordine all'art. 1. Cat. 5. Tit. 1. non si ammette la contro notata spesa di . . . . . » » » 350 »

Cat. 7. Art. unico. — Per l'attuazione della deliberazione presa dal Consiglio Divisionale di concorrere nelle spese di formazione del porto di Bosa per una tangente di L. 400/m, sono evidentemente insufficienti i mezzi ordinarii della Divisione. Si rimanda perciò ad un altro esercizio lo stanziamento fatto per quest'oggetto onde si possa avvisare dal Consiglio medesimo se non sia spediente di contrarre un prestito . . . . . » » 5000 »

Totale L.	300	»	8800 »
Da cui dedotti gli aumenti in	L.	300	»
Resta una diminuzione di	L.	8500	»
Il montare complessivo delle spese proposte essendo di	»	40652	»
La deficienza da coprirsi coll'imposta divisionale comune si residua a	L.	32452	»

Passività Speciali.

Non essendo ancora autorizzato per legge il prestito che la provincia di Nuoro intenderebbe applicare alla costruzione di un nuovo edifizio per le Scuole secondarie, si depellisce la spesa principale, e le accessorie, le quali eccedono i mezzi di cui può disporre la provincia.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 4 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M., con Decreto del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. barone e cav. Giovanni Antonio Tola, consigliere nel Magistrato di cassazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 gennaio.*

Il Senato nella tornata d'oggi udì la relazione sopra i due seguenti progetti: 1° sull'avanzamento nell'esercito di terra; 2° per la repressione della tratta dei negri.

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita sul Debito pubblico, e rinviò in fine l'articolo 1° alla commissione.

MINISTERO DELLA MARINA.

QUADRO *delle Quarantene stabilite negli Stati di S. M. il Re di Sardegna.*

REGIME SANITARIO — 1mo Peste.

Provenienze — *Turchia d'Europa, Turchia d'Asia ed Egitto.*

Patente netta: per le navi a vela e loro passeggieri, libera pratica.

Per le mercanzie, libera pratica (eccettuati i corami, i crini, i cenci e stracci, che possono andare soggetti a particolari provvedimenti sotto il rapporto igienico).

Per le navi a vapore e loro passeggieri, libera pratica dopo otto giorni di traversata incolume, con medico sanitario a bordo; dopo dieci giorni, senza esso medico. (Convenzione sanitaria internaz., art. 4, e Regolamento sanitario internaz., art. 60.)

Soria e Reggenza di Tripoli.

Patente brutta: per le navi a vela e loro passeggieri, 15 giorni di quarantena dopo l'arrivo.

Per le mercanzie, sbarco delle merci della prima e seconda classe in lazzaretto.

Per le navi a vapore e loro passeggieri, 15 giorni di quarantena dall'arrivo. (Convenzione sanitaria internaz., art. 4, e Regolamento sanitario internaz., art. 62.)

2a Febbre gialla.

Dai paesi ove suole regnare endemica la febbre gialla.

Patente netta: per le navi a vela, libera pratica.

Per le mercanzie, libera pratica (eccettuati i corami, crini, cenci e stracci, che possono andare soggetti a particolari provvedimenti sotto il rapporto igienico.)

Per le navi a vapore, e loro passeggieri, libera pratica. (Convenzione sanitaria internaz., art. 4.)

Da paesi ove esiste la febbre gialla.

Patente brutta: senza accidenti a bordo durante la traversata, per le navi a vela e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena dall'arrivo.

Per le mercanzie, sottoposte a semplice ventilazione ed a misure igieniche, senza sbarco in lazzaretto.

Per le navi a vapore e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena dall'arrivo. (Convenzione sanitaria internaz., art. 4, e Regolamento sanitario internaz., art. 64.)

Patente brutta: con accidenti a bordo durante la traversata, oppure quando la traversata anche incolume ha durato meno di dieci giorni; per le navi a vela e loro passeggieri, 15 giorni di quarantena.

Per le mercanzie, sbarco delle merci di prima classe in lazzaretto.

Per le navi a vapore e loro passeggieri, 15 giorni di quarantena dall'arrivo. (Convenzione sanitaria internaz., art. 4, e Regolamento sanitario internaz., art. 62, 64.)

3a Cholera-morbus.

Da paesi ove esiste cholera-morbus asiatico.

Patente brutta: senza accidenti a bordo durante la traversata, per le navi a vela, e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena, compresavi la traversata.

Per le merci, semplici misure igieniche di ventilazione.

Per le navi a vapore e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena, compresa la traversata. (Convenzione sanitaria internazionale, art. 4.)

Patente brutta: con accidenti a bordo durante la traversata, per le navi a vela e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena dall'arrivo.

Per le merci, semplici misure igieniche di ventilazione.

Per le navi a vapore e loro passeggieri, 5 giorni di quarantena dall'arrivo. (Regolamento sanitario internaz., articoli 58, 65.)

Quarantene per le navi procedenti dall'estero senza patente di sanità.

Da paesi notoriamente sani — 3 *giorni di quarantena di semplice osservazione.*

Dalla Turchia d'Asia, Turchia d'Europa, *dall'*Egitto, *dalla* Soria e Reggenza di Tripoli, *dalla* Costa Occidentale d'Africa, *escluso* il Marocco, *e dall'*America. — *Trattamento* relativo. (Regolamento sanitario internaz., art. 69.)

NB. Per giorni s'intendono giorni pieni di 24 ore ciascuno.

Osservazioni.

La quarantena di osservazione daterà, per le navi e per tutto quello che ritrovasi a bordo, dall'istante in cui una guardia di sanità sia posta a bordo. (*Regol. san. intern., art.* 51)

La quarantena di rigore daterà, pei bastimenti, per le persone e per le cose esistenti a bordo, dal momento in cui le mercanzie soggette allo sbarco in lazzaretto saranno state disbarcate. (*Regolamento internaz., art.* 51)

Il tempo del tragitto si conterà per tutti i bastimenti dal momento della partenza comprovata dal giornale di bordo, ed attestato dalla dichiarazione del capitano o del padrone della nave. (*Art.* 56)

Appendice

BELLE ARTI

LA BATTAGLIA DI GUASTALLA

VINTA DAL RE

CARLO EMANUELE III

rappresentata in un basso-rilievo in legno dallo scultore STEFANO MARIA CLEMENTE

Quadro

offerto in omaggio ed aggradito da S. A. R.

IL DUCA DI GENOVA

Se talvolta, nelle bizzarre vicende dei tempi, alcuni capo-lavori dell'arte furono distolti dalle gallerie dei palagi, o dalle aule delle Accademie, e rilegati nelle affumicate officine o ne' modesti casolari, non tardarono generosi mecenati a vendicarli dall'ingiuria e dalla fortuna, e togliendoli all'ingiusta oscurità in cui giacevano, restituirli al culto della pubblica ammirazione. Questa ventura parve destinata ad un Quadro rappresentante in un basso-rilievo in legno la *Battaglia di Guastalla*, vinta dal Re Carlo Emanuele III contro a' Tedeschi, dell'egregio scultore Stefano Maria Clemente. Quanti periti visitarono questo Quadro, (dell'altezza di oncie 48 e larghezza 42), attorniato da grandiosa cornice, tutti concordarono nel dichiararlo un prezioso modello dell'arte, e nel suo genere un raro monumento. — « In esso, scrisse già un esperto conoscitore di statuaria, si ammirano scolpiti mille maniere di fregi, armi, bandiere, trofei, una quantità di figure, che a mala pena può l'occhio numerare, ma che pure si osservano distinte; due eserciti a conflitto, ordinanze di schiere, azzuffarsi di drappelli, capitani dirigenti le mosse, e traini d'artiglieria, e incalzar di fanti ed accorrere di cavalli: mirasi distinto fra tutti il campione della battaglia, il Re Carlo Emanuele III, che colla spada alla mano vola sul campo in atto di levare l'animosa sua voce ad eccitare i prodi che stannogli a fianco, infondere coraggio e prennunziare certo l'esito della vittoria. Nè da tanta poesia di concetto va disgiunta la sublimità dell'esecuzione: quante difficoltà superate! La prospettiva aerea mantenuta mirabilmente, gli ordini, le distanze, le proporzioni servate; natura e varietà dappertutto, nei gruppi, nelle azioni, nelle movenze; verità nelle armi, nelle insegne, nei costumi del tempo; nulla di confuso ed incerto, nulla di trascurato ed imperfetto. V'ha di più, l'Eroe principale, il gran Re, è quivi rappresentato nelle sue naturali sembianze; è desso tal quale si vede dipinto nei migliori ritratti, che di lui ci rimangono: si direbbe preso dal vero, e forse dal vero fu preso, tanto è animata quella fisionomia, tanta è vita in quel volto. » — L'argomento dell'azione è una gloria patria, uno splendido fasto della Casa Sabauda, un trionfo delle armi subalpine congiunte colle francesi contro l'oste tedesca. Pugnando Francia contro Austria e Russia, il Re Sabaudo si alleò con essa, e capitanò ambi gli eserciti, mentre sotto i suoi ordini guidava i soldati francesi l'ottuagenario generale Villars. Presso Guastalla si azzuffarono i Gallo-Subalpini cogli imperiali, colla peggio di questi, i quali furono rotti e volti in fuga, rimanendo al Re Subalpino il trionfo dell'impresa e l'onore della giornata. La maestria del lavoro e l'importanza del soggetto che ricorda risplendenti prove di valor nazionale, e l'animo generoso del Re che lo ispirava, diedero tale pregio all'opera del Clemente che, per opinione di molti, fu elevata ad ornamento di magnifica reggia fra le migliori creazioni del genio italiano, finchè nel turbine politico, che sconvolse l'Europa, passò in mano di privati cittadini, fra cui rimase fino a questi giorni. Ma questo prezioso documento dell'arte e della storia non doveva più oltre restar dimenticato, e se lungo tempo giacque negletto, sorti tale destinazione, che lo compensò dell'obblio, a cui le umane vicende lo avevano condannato. — Il marchese d'Angrogna, gran mastro della casa di S. A. R. il Duca di Genova, e fedele interprete dei generosi sensi del Real Principe, poichè ebbe cognizione dell'egregio lavoro del Clemente, intelligente qual è dei pregi dell'arte, nè ravvisò la bellezza e giudicollo degno di regia stanza, ed inteso il desiderio del proprietario, che il medesimo facesse ritorno ad augusta magione, ne rassegnò a S. A. R. l'offerta, la quale, ammirando il valore del Quadro ed apprezzando lo studio delle Belle Arti, degnossi con manifesta compiacenza aggradirlo, ed ordinare che fosse collocato nel suo R. Castello di Agliè con sentita soddisfazione di chi ebbe l'onore di farne il devoto omaggio, perchè dopo i lunghi sforzi e le gravi difficoltà, che a lui costò il suo contrastato acquisto, fu infine confortato dalla benigna accettazione di munifico Principe che, rendendo giustizia al merito, vendicò quella preziosa reliquia dell'arte dall'obblivione, e fra la magnificenza di Regale Palagio la ripose in onore.

P. F.

www.internetculturale.it

Ogni bastimento, a bordo del quale, durante il tragitto, fosse avvenuto un caso di una delle tre malattie riputate importabili e trasmissibili, qualunque siasi la sua Patente, sarà considerato come se avesse Patente brutta. (*Art.* 57)

Se durante il tragitto e durante la quarantena vi fosse stato uno o più casi di Cholera, questa quarantena si conterà dal momento dell'arrivo e dell'esecuzione delle misure sanitarie, e non si terrà conto del tempo impiegato nella traversata. (*Art.* 58)

In tutti i casi di Patente brutta le lettere e le carte saranno sottoposte alle purificazioni d'uso. (*Art.* 66)

La durata della quarantena sarà la stessa pel bastimento, per le persone e per le mercanzie che vi sono soggette. (*Art.* 50)

I tre giorni di quarantena imposti per le navi senza Patente di sanità, potranno, a seconda di circostanze attenuanti, essere dai direttori di sanità ridotti a 24 ore.

La quarantena di rigore imposta ai bastimenti che arrivano dal Levante e dall'America senza Patente di sanità, potrà essere ridotta a tre giorni di quarantena di osservazione semplice, se sia ben provato alla Direzione di sanità che nello stesso giorno di partenza della nave mancante di Patente, altre navi siano partite dallo stesso scalo, che all'arrivo presentarono la Patente netta con ammissione a libera pratica. (*Reg. san. internaz., art.* 69)

Le misure igieniche saranno obbligatorie in tutti i casi e per tutte le malattie. (*Convenz. sanitaria, art.* 5)

Torino, il 13 dicembre 1852.

Il Ministro della Guerra
incaricato del Ministero della Marina
ALFONSO LA-MARMORA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto dell'8 di agosto 1852, dove è ordinato dovere il numero de'sensali nella città di Torino essere di trenta, e dovere la Camera di agricoltura e di commercio procedere alla proposta di tanti candidati quanti occorrono per completarne il numero così aumentato;

Visto lo stato delle opzioni fatte dai mediatori di commercio nominati precedentemente al regolamento pubblicato colla legge del 27 novembre 1847, da quale stato risulta essere rimasti vacanti diciannove de'posti di sensale dal succitato Decreto stabiliti;

Visto lo stato delle nomine emanate sulle proposte fatte in seguito al concorso aperto agli aspiranti colla notificazione del 20 settembre ultimo scorso, da cui risulta essere tuttora vacanti *sei* di detti 19 posti di sensale;

Per eseguire compiutamente il mandato ad essa commesso;

La Camera ha determinato:

1. Che saranno ricevute nella sua segreteria, a cominciare dal giorno di domani *sette* gennaio sino a tutto il 5 febbraio prossimo, dalle ore nove di mattina alle quattro pomerid. nei dì non festivi, le domande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i sei posti di sensale a cui debbesi addivenire per rendere compiuto il numero prefisso dall'art. del R. Decreto dell'8 agosto ora scorso.

2. Che gli aspiranti i quali saranno prescelti dovranno poi presentare i documenti comprovanti in loro i requisiti voluti dagli articoli 3 e 4 del regolamento annesso alle Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo utile al concorso nelle sale della Camera e della Borsa, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 6 gennaio 1853.

Per la Regia Camera
Il segretario Avv. G. FERRERO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NUORO.

Avviso d'Asta

Per la vendita di N. 5,000 piante d'elce demaniali.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento della vendita in favore dell'ultimo maggior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, di num. 5,000 piante d'elce da recidersi nelle foreste demaniali denominate *Is Martesus, Santa Barbara, e Ban Arzaci*, nel territorio del comune di Villagrande, provincia di Lanusei (Isola di Sardegna).

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di Ln. 3 per caduna pianta, e così sulla complessiva somma di Ln. 15,000.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno preventivamente farsi inscrivere in apposito registro tenuto presso la segreteria di questo uffizio d'Intendenza generale, e depositare, prima dell'apertura degl'incanti, un vaglia di Ln. 1,500, d'una persona notoriamente risponsale; tale deposito potrà pure farsi per una eguale somma in numerario, od in cedole ed obbligazioni dello Stato, purchè il capitale della rendita non sia inferiore a detta somma.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 per caduna.

Il termine del fatali per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto è stabilito a giorni 20 successivi al deliberamento suddetto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario in beni stabili od in cedole del Debito pubblico redimibile dello Stato, è fissata all'importo del terzo della totale somma per cui sarà stata deliberata la vendita.

Il taglio delle piante è fissato in tre anni, in ragione d'una terza parte per caduno anno.

Il prezzo totale della vendita dovrà essere pagato in tre eguali rate, cioè la prima tosto che sarà comunicata al deliberatario l'approvazione del contratto, e così prima di dar mano ad ogni qualunque operazione; la seconda entro tutto il mese di maggio 1854, e la terza subito ultimato e collaudato il taglio di tutte le piante.

Potrà però essere conceduto al deliberatario di eseguire il taglio di tutte le piante suddette in un solo anno, ma in tale caso dovrà pagare il totale prezzo della vendita prima di porre mano al taglio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli compilati dall'Ispezione forestale di questo circondario, ed approvati dall'Azienda generale delle finanze.

Chiunque potrà prendere visione in ogni giorno di essi capitoli nella segreteria di questo uffizio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 12 dicembre 1852.

Per detto Generale Uffizio
Il Segretario capo C. LEVA MIS.

FATTI DIVERSI. - UNA PRELEZIONE DEL PROF. SCIALOIA. — Stassera, alle 7, il prof. Antonio Scialoia ha incominciato nell'anfiteatro di chimica di S. Francesco di Paola il corso delle sue letture intorno ai principii della scienza economica applicati alle scienze commerciali. Una gran folla di gente riempiva il vasto anfiteatro molto tempo prima che la lezione incominciasse. Si notavano fra gli uditori il cav. Paleocapa, Ministro dei Lavori Pubblici, il cav. Cibrario, Ministro della Pubblica Istruzione, il cav. Galvagno, il cav. Giulio, il marchese Alfieri, vice-presidente del Senato del Regno, il conte di Pollone, presidente della Camera di commercio, ed altri personaggi ragguardevoli appartenenti alle due Camere del Parlamento nazionale, alla Camera di commercio ed al corpo insegnante.

Una triplice salve d'applausi ha salutato il giovane professore, allorchè egli è entrato nell'aula: le belle memorie lasciate dal professore Scialoia nell'insegnamento torinese sono vive nell'animo di tutti, e gli applausi che unanimi e fragorosi sono scoppiati prima che egli cominciasse a parlare ne sono la dimostrazione.

In questo suo discorso preliminare il professore Scialoia ha esordito col definire l'indole ed i limiti dell'insegnamento, che gli è commesso, il quale avrà ad iscopo di spogliare per quanto è possibile le verità della scienza economica dalle loro formole o troppo astratte, o solo proporzionate alla prelibata coltura dei pochi, e di acconciarle alla ordinaria intelligenza del più gran numero senza che ne scapiti gran fatto il rigore scientifico. Questo insegnamento terrà una via di mezzo fra la parte più elevata e la più elementare della scienza economica, e per questa sua qualità mediana sarà specialmente acconcio a vantaggiar l'istruzione del ceto mezzano cui è specialmente rivolto.

L'eloquente professore muovendo da questé premesse, si faceva a considerare l'origine e lo sviluppamento del ceto mezzano, che va di pari passo con la emancipazione del lavoro e col progredire della civiltà, e con successa e limpida brevità dimostrava come il concetto del lavoro, tenuto a vile dagli antichi, principiasse a nobilitarsi a misura che la luce del cristianesimo irradiava il mondo, e quindi a poco a poco sorgesse a quell'alto grado di dignità in che oggi è ragionevolmente tenuto. Il sig. Scialoia toglieva occasione da ciò per istituire un sapiente confronto fra le condizioni economiche della Francia e della Inghilterra, ed accennava come il sistema protettore sia fruttifero di quei mali e di quelle sciagure, a cui è solo ed efficace rimedio l'attuazione delle vere e sane dottrine economiche. La pianta del monopolio, ha detto lo Scialoia, non manca di produrre i velenosi suoi frutti; al privilegio succede il socialismo, alle industrie privilegiate gli opificii nazionali: e monopolio e socialismo concordano nel perseguitare e nel proscrivere la scienza.

Narrando poscia le vicende della scienza economica in Inghilterra e porgendo giusti tributi di omaggio ad Adamo Smith, all'Huskisson, a sir Roberto Peel, a Riccardo Cobden, il professore ricordava opportunamente il più recente e segnalato trionfo conseguito non è guari nel recinto della Camera dei comuni d'Inghilterra dalla scienza economica, in quella memorabile tornata in cui quasi unanime l'augusto consesso deliberava la libertà economica essere un fatto irrevocabile, e l'antico atleta del protezionismo, il sig. d'Israeli stendeva la mano agli amici di sir Roberto Peel, ai whigs, a Cobden, e concordava con esso loro nel pronunciare la sentenza finale su quel principio, che argutamente lord Palmerston chiamava il *venerabile principio della protezione*.

Il professore ha conchiuso il suo dire rammentando i vantaggi che dallo studio della scienza economica risultano al benessere della nazione ed all'avvenire della società umana, ed ha acconciamente osservato come ben si addicesse l'insegnamento, che gli è commesso, in uno stabilimento, dove tutte le sere la gioventù apprende quanto sia vero quel detto di Bacone, che il sapere è potere.

Il numeroso uditorio ha ascoltato con religiosa attenzione le feconde e sapienti parole dell'illustre professore, e quando egli ha terminato, gli applausi sono nuovamente scoppiati, unanimi e fragorosi come prima.

In tal guisa s'inaugurava un insegnamento la cui utilità non ha mestieri di essere dimostrata, e di cui la gioventù dedita alla carriera commerciale va debitrice alla benemerita Camera di agricoltura e commercio. Questa cattedra fu instituita fin dal 1839 ed era consacrata al Diritto commerciale. Da quell'anno fino al 1849 fu sostenuta dal cav. Galvagno. Dal 1849 fino ad ora l'insegnamento fu sospeso, ed oggi nell'essere ripreso viene con provvido consiglio ampliato. Semplice e dignitoso è stato il giusto tributo di lodi reso dal professore Scialoia a chi promuoveva questo insegnamento, ed al suo egregio predecessore, il quale, egli ha detto, dopo aver giovato alla gioventù con gli ammaestramenti, lasciò la cattedra per giovare alla patria con le opere in tempi difficili.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — La Direzione, nell'intendimento di migliorare e vieppiù diffondere il *Giornale dell'Associazione Agraria*, ne affidò la compilazione ad una apposita Commissione composta dei signori conte Bruno di Tournafort, dott. F. Freschi, Francesco Gargano, int. P. Sardi, e determinò che, invece di essere riservato, come negli anni scorsi, ai soli socii, potesse anche essere distribuito ad abbuonati estranei all'Associazione agraria.

La Commissione predetta, a sua volta, onde corrispondere il meglio che le fosse possibile all'assunto deferitole, cercò anzi tutto di procacciarsi collaboratori distinti ed autorevoli, ed ebbe la ventura di conseguire l'assenso di parecchie persone dottissime e speciali, delle quali ci è caro di citare i nomi dei signori: prof. cav. Abbene; dott. P. Baglietti, prof. di forestale; march. F. Bartolomei; professore D. Berti; F. Berti-Pichat; prof. Borio; prof. avv. Buniva; Vincenzo Cesati, prof. di storia naturale; Antonio Ciccone; prof. Cuppari, di Pisa; dott. G. B. Delponte, prof. di botanica; dott. G. B. Ercolani, prof. di veterinaria; prof. Ferrara; Melchior G. Gioannini; dott. G. Lessona, prof. di veterinaria; conte G. B. Michelini; G. Ottavi, prof. d'agricoltura; Felice Perosino, prof. di veterinaria; cav. A. Sobrero, prof. di chimica; Vallada, prof. di veterinaria.

Mercè questo benevolo e prezioso concorso, la Commissione è sicura di ottenere il suffragio dei socii e di chi vorrà abbuonarsi al giornale predetto, il quale sarà diviso nelle seguenti parti: 1. in memorie e lavori originali; 2. negli atti ufiziali della Società; 3 in analisi e sunti d'opere e d'altri giornali si italiani che stranieri; 4. in una miscellanea.

Le persone che, senza far parte dell'Associazione agraria, volessero abbuonarsi al giornale suddetto, possono dirigersi alla segreteria della Direzione, in piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2, dove si accettano gli abbuonamenti a L. 10 annuali, 5 per un semestre e 3 per un trimestre.

SCUOLE TECNICHE IN SAN CARLO. — Il presidente della Società di scuole tecniche stabilite presso San Carlo, si onora di avvertire tutti i socii indistintamente che, sabato 15 corrente, alle 9 antim., avrà luogo l'adunanza generale per la rinnovazione del Consiglio d'amministrazione e rendiconto annuale, a senso del regolamento (art. 22).

BALLO DI BENEFICENZA. — Si legge nel *Parlamento*:

La Commissione direttrice del progettato ballo di beneficenza, convinta dell'impossibilità di darlo con vantaggio entro questo carnovale, propone ai socii di rimandarlo ai primi giorni di aprile. A tale uopo si diramarono opportune circolari per una nuova adunanza da tenersi il giorno 13 corrente, alle ore 7 di sera, nell'uffizio centrale del Regio Ricovero, via di Po, n. 49.

FRANCIA

PARIGI, 9 *gennaio*. Il *Constitutionnel* ha un lungo articolo, del sig. di Cassagnac, del quale ecco la conclusione:

L'esistenza di Parigi è necessariamente connessa all'ordine, alla calma, alla pace, perocchè è connessa al lavoro che è alimentato dal lusso e dall'agiatezza, non solo della Francia, ma dell'Europa e del mondo.

Parigi contiene 325 industrie speciali, dirette da 64,816 capi di case, che impiegano 342,530 operai, con una media di 3 fr. e 79 cent. ciascuno al giorno, e che danno materia a un *bilione e mezzo* di affari! Ecco ciò che è provato in una statistica compilata dalla Camera di commercio di Parigi, sotto la direzione speciale del sig. Orazio Say.

Ora come volete voi che una tal città sia per se stessa irrequieta e rivoluzionaria? Gli operai, uomini donne e fanciulli, vi guadagnano, l'uno per l'altro, 3 fr. e 79 cent. al giorno; ma vi sono 157,216 operai che guadagnano da 3 in 5 fr.; e ve ne sono 10,393 che guadagnano da 5 in 35 fr. Come può darsi che cotesti operai sieno da se stessi, inclinati al disordine, alla sedizione, cioè alla sospensione dei lavori industriali, e alla cessazione dei salarii? Non sanno essi che la media del salario degli operai rurali, negli 85 dipartimenti non oltrepassa i 75 cent. per giorno? Non godono essi d'una sorte degna d'essere invidiata da milioni d'uomini?

Soprattutto gli operai di Parigi ignorano forse che i salarii sì elevati cui essi guadagnano sono dovuti alla natura delicata, alla qualità artistica dei loro prodotti, destinati ad alimentare il lusso dell'Europa e del mondo tutto? Ora, se vi ha cose che si escludano, sono appunto il lusso e le rivoluzioni, perchè le rivoluzioni sono l'origine della miseria.

Ond'è che noi avevamo ragione di dirlo: per se stessa Parigi non è una città nè irreligiosa, nè rivoluzionaria. Quando essa divampa, ciò avviene perchè altre mani che le sue vi misero il fuoco. Da ciò proviene l'entusiastica riconoscenza della Francia per la famiglia che, due volte in un mezzo secolo, estinse l'incendio, acceso da imprudenti o da forsennati.

SPAGNA

MADRID, 4 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il comitato elettorale della opposizione moderata, che annoverava da principio 106 membri, è oggi ridotto a 54. Questi ultimi han compilato un indirizzo al governo, chiedendogli l'autorizzazione di tenere, tanto qui a Madrid che nelle provincie, riunioni elettorali. È probabile che l'autorizzazione sarà accordata.

I signori Borrego e Candido Nocedal rimisero ieri l'indirizzo ora detto, sottoscritto dai signori: il marchese di Douro, il duca di Rivas, il duca di Sotomayor, Leopoldo O'Donnell, Francisco Pacheco, José Pidal, Francisco Serrano, Claudio Moyano, Seijas Lozano, Gonzalez Bravo, A. Mon, Moreno Lopez, Luis Mayans, Saturnino Calderon Collantes, Candido Nocedal, Andres Borrego e Antonio de los Rios Rosas.

Il comitato elettorale della opposizione moderata si è messo d'accordo col comitato progressista a fine di nominare una duplice commissione, la quale dovrà intentar azione dinanzi ai tribunali competenti per reclamare contro le illegalità che le due opposizioni credono dovere rimproverare alle autorità e funzionari; e ciò, affinchè la responsabilità degli agenti del governo non sia una parola vana.

La commissione della opposizione moderata è composta de' signori: Pidal, Mon, O'Donnell, Rios Rosas, Soto-Mayor, Seijas Lozano, Pacheco e Gonzalez Bravo.

La commissione della opposizione progressista consta de' signori: Donienech, Madoz, Laserna, Olozaga, Antonio Gonzalez, Ordax, Avecilla, Navarro Zomorano e Galvez Canero.

— Si legge nell'*Epoca*:

Il decreto sulla stampa sarà positivamente pubblicato in questa settimana. Persone ben informate assicurano che il carcere preventivo per reati di stampa sarà soppresso; che gli editori ritorneranno nella categoria che loro era assegnata dalla legislazione Pidal: che al giurì sarà surrogato un tribunale ordinario; che il sequestro sarà ammesso, ma non già la intimazione preventiva, ammenochè l'editore non la domandi; che la facoltà che ha oggi il governo di

www.internetculturale.it

sopprimere i giornali, sarà rivocata, e che i cauzionamenti saranno conservati, come anche l'attuale qualificazione dei reati di stampa.

— Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 4 corrente gennaio, le spese del tesoro durante il mese ora detto, son portate a 115.244,618 reali.

Giusta un altro prospetto, inserito nello stesso giornale, nel cortile del palazzo della Giunta del debito pubblico, fu bruciato per un valore nominale di 482,231,517 reali di differenti titoli del debito ammortizzato.

— La *Espana* annunzia che il conte di Quinto ha data la sua dimissione di membro del consiglio reale; dimissione però che non è stata accettata.

INGHILTERRA

Londra, 8 *gennaio*. Il tema principale dei ragionamenti dei periodici di Londra è sempre il conflitto elettorale della università di Oxford. Prescindendo dalle considerazioni di persone e dalla celebrità del nome del sig. Gladstone, la questione che ora si agita nell' urna elettorale della università di Oxford, è questione di principii fra l'anglicanismo assoluto ed avverso da ogni conciliazione e la tolleranza illuminata in fatto di religione. A misura però che cresce il numero dei votanti, crescono in pari proporzione i voti favorevoli al sig. Gladstone, ed il *Times* considera la rielezione dell' illustre cancelliere dello scacchiere come indubitata.

— Oltre la elezione del sig. Gladstone restano ancora ad essere conosciuti i risultamenti della elezione di varie località dell'Irlanda. Sir John Young, il sig. Sadleir ed il signor Keogh hanno accettati uffizi nell'attuale amministrazione, e quindi son soggetti a rielezione. I derbisti da un canto, gli ultramontani dall'altro fanno agli onorevoli candidati opposizione assai viva.

— Il ministero si occupa seriamente della grave questione della riforma della Carta della compagnia delle Indie Orientali, essendo giunto il termine legale in cui detta riforma potrà esser fatta. Il ministro, cui è affidata la direzione degli affari indiani, sir Carlo Wood, rivolge con particolare premura all'importante argomento le sue meditazioni.

— A Birmingham vi è stato gran banchetto di letterati e di artisti. Presedeva il sindaco (*mayor*) della città. Al brindisi fatto agli artisti ha risposto con belle parole sir C. Eastlake, presidente della società reale delle arti di Londra, ed architetto di molta vaglia. Al brindisi proposto ad onore dei letterati ha risposto con eloquente improvvisazione il popolare romanziere Carlo Dickens, il quale si è congratulato dei progressi fatti dai ceti meno alti della società nel buon gusto e nella educazione letteraria, ed ha osservato con giusta compiacenza come pochi siano oggidì gli operai inglesi che non si dilettino della lettura di Shakespeare e di Milton. Il signor Dickens ha quindi accennato alla necessità di promuovere la stampa a buon mercato dei lavori letterarii: le pagine storiche di Macaulay, ha egli detto, le narrazioni delle scoperte sulle antichità di Ninive del dottor Layard, i dispacci del duca di Wellington, le scritture poetiche di Alfredo Tennyson debbono essere a portata di tutti i lettori, e di tutte le borse. Il discorso del Dickens è stato interrotto soventi volte e coronato dai fragorosi applausi di tutti i commensali.

— Il primo volume delle memorie e del carteggio di Carlo Fox pubblicato per cura di lord John Russell è venuto a luce. Si spera che l'onorevole ministro non ostante le gravi occupazioni a cui è astretto dall'eminente uffizio, cui fu chiamato testè dalla confidenza della sovrana e da quella della nazione, vorrà presto rendere di ragione pubblica il secondo volume di quella importante raccolta.

— Ecco quel che dice il *Morning-Chronicle* dell'8 corrente relativamente all'aumento dello sconto dal 2 0/0 al 2 1/2:

L'aumento del prezzo dello sconto adottato dai direttori della Banca d' Inghilterra, pare sia stato, dopo matura ponderazione, approvato da alcuni dei principali capitalisti e banchieri della *city*. Si è riconosciuta l' utilità di questo provvedimento, visto che i direttori han fatto il cambiamento in un'epoca opportunissima.

Si suppone che dal continente sarà spedita in quest' anno una grandissima quantità di grani; il che cagionerebbe un notevole esaurimento dei mezzi metallici della Banca, e produrrebbe, con le spedizioni considerevoli di numerario in Australia, un effetto dannoso al prezzo dei cambi esteri, i quali sono già, fino ad un certo punto, sfavorevoli a questo paese. Ecco quel che pensa oggi la generalità del pubblico finanziario.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, 7, è stato pubblicato un prospetto dal quale risulta che vi sono 87,518 persone che toccano dei dividendi dei fondi pubblici e che non vanno soggetti alla tassa della rendita, attesochè ricevono, in fatto di dividendi, somme minori di 150 l. st. per anno.

— Il *Sewish-Chronicle* pubblica il seguente articolo:

Siamo in grado di annunziare, e siamo certi che i nostri fratelli saranno lieti di udire, che il conte d'Aberdeen, il quale è stato un coscienzioso avversario della emancipazione degli israeliti, ha, in questi ultimi mesi, compreso esservi motivi valevoli per fargli cangiare avviso a questo proposito: egli è al presente un fermo sostenitore del diritto che noi abbiamo di essere ammessi a tutti i vantaggi della costituzione britannica.

La casa di Rothschild ha le più vive speranze che l'attuale sessione del Parlamento non sarà chiusa senza che prima si vegga il barone Lionello di Rothschild prendere posto nella Camera dei comuni, nella sua qualità di rappresentante tre volte eletto della *city* di Londra.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Nell' atto della partenza dell' ex-lord luogotenente d' Irlanda, lord Eglington, il sig. John Gray, agente della compagnia della strada ferrata di Chester e Holyhead, desideroso di offrire al vicerè un qualche dono nazionale che avesse a ricordargli l'affetto e la gratitudine dell' Irlanda, ottenne dai signori Nole e Mackay uno *specimen* del vero trifoglio d' Irlanda, il quale fu fatto porre dal sig. Gray in un bellissimo vaso di fabbrica irlandese.

Nell'offrirlo poi ch'egli fece a lord Eglington, si espresse come segue:

« Col permesso di V. E. e quello della contessa d'Eglington, ho il piacere di offrirvi questo *specimen* dell'emblema nazionale della mia patria: il trifoglio verde immortale. Io sono convinto che trapiantato da voi in Iscozia, quest' emblema otterrà da' suoi nobili proprietarii le cure e la protezione che gli accordavano sulla terra natale. Dacchè voi e la vostra cara compagna (nostra bella compatriotta) arrivaste tra noi, ogni giorno della vostra carriera fu segnalato da atti favorevoli tutti all' Irlanda. Voi avete reso ad ognuno eguale giustizia, e dato energicamente opera ad attutire lo spirito di partito e ad esser buono con tutti: questa nobile condotta vi acquistò per sempre le stima e l'affezione d'un popolo dal cuore caldo ad entusiastico. »

Lord Eglington ha stretta la mano al sig. Gray, e gli ha detto:

« Non saprei ringraziarvi abbastanza di questo attestato della vostra stima; e quantunque io non abbia bisogno di essere stimolato per rammentarmi della vostra patria e dei vostri compatriotti, vogliate credermi allorchè io v'assicuro che conserverò preziosamente quest'emblema nazionale che vi siete compiaciuto offerirmi. »

La contessa d'Eglington ringraziò egualmente il sig. Gray.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 8 *gennaio*. La *Allg. Ztg.* riceve da Vienna la nuova che l'incoronazione di S. M. l'imperatore sembra già essere stabilita per il prossimo mese di maggio. A quanto si afferma si desisterà dalle coronazioni separate e in questa funzione sarà cresimato il principio dell'*Austria unita*.

— È atteso tra non molto S. E. il sig. barone de Bruck, reduce da Berlino. Se i giornali berlinesi credettero poter comunicare alcunchè sulle proposte da esso recate, le loro relazioni mancano d'ogni conferma autentica. Il sig. barone de Bruck ricevette le sue istruzioni sotto il suggello della più severa secretezza. Tanto sembra però certo che il plenipotenziario austriaco agisce nell'interesse e per incarico degli altri governi alleati, mentre alla Prussia fu concesso dal canto suo di rappresentare i proprii alleati doganali. I delegati della conferenza doganale continuano qui in Vienna le loro radunanze periodiche; non vi si discute però sul vero lato politico commerciale della vertenza, ma le consultazioni si limitano esclusivamente alle modalità del progetto di tariffa.

— Gli aumenti nei fitti delle case aumentarono qui in Vienna nell'anno scorso in complesso di un milione di fior.

— Dei nuovi pezzi da venti carantani e da due fiorini furono coniati finora da sei milioni di fiorini.

Prussia. *Berlino*, 7 *gennaio*. S. M. il re Federigo Guglielmo IV ha conceduto facoltà a tutt' i personaggi che S. M. l'imperator d'Austria decorò di ordini cavallereschi austriaci, durante il suo soggiorno nella capitale della Prussia, di poterne portare le insegne. Fra detti personaggi si nota il celebre scienziato Alessandro von Humboldt, il quale ha oltrepassato l'ottantesimo quarto anno di età.

— Il presidente del consiglio dei ministri, sig. di Manteuffel, ha inaugurata la stagione con uno splendido ballo, a cui sono intervenuti gli uomini politici, gl' impiegati civili e militari, ed i componenti il corpo diplomatico residente in Berlino.

— Si attendono petizioni da tutte le parti; fra le altre ne verrà presentata una immediatamente dopo l'apertura delle sedute, dai deputati della città di Breslavia e Posnania relativamente alla costruzione di una via di ferro fra Posnania e Breslavia.

La riunione industriale di Breslavia ha deliberato pure di inoltrare una petizione alla Camera affinchè voglia concedere agli artieri libero passo in tutti gli Stati federali.

Un indirizzo dei commercianti di Danzica inoltrato al ministero dello Stato, propone che: nel progetto di una nuova tariffa si stabilisca per l' imposta d' introduzione tutto al più il 10 per cento di prezzo sui fabbricati, si aboliscano le imposte di transito, e invece del monopolio sul sale si costituisca un modico dazio sull'articolo in quistione.

Settanta riunioni di Berlino chiedono l'abolizione del consiglio d' industria esistente dal 1848 in poi.

— L' imminente unione dello Steuerverein collo Zollverein rimarcasi notabilmente in Annover. Havvi colà un' indicibile massa di merci di ogni genere. Non si trovano bastanti località per riporle, e l' amministrazione della strada di ferro non è in grado di somministrare sufficienti mezzi di trasporto. Cagione di questo grande movimento commerciale si è la differenza dell' imposta daziaria fra lo Steuerverein e lo Zollverein, che coll'attivazione della loro unione verrebbe naturalmente a cessare.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 13 *gennaio*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Mancano i giornali e le lettere di Genova, non essendo il corriere giunto a tempo della partenza del primo convoglio della strada ferrata da Arquata a Torino.

Francia. *Parigi*, 10 *gennaio*. Il ministro degli Stati Uniti ha presentate oggi all'imperatore le credenziali del suo governo che lo confermano presso S. M. I.

— Domani, dice la corrispondenza Havas, il conte di Hatzfeld, ministro plenipotenziario del re di Prussia, e il sig. di Hübner, ministro dell'imperatore d'Austria, presenteranno successivamente le loro credenziali all'imperatore.

Spagna. *Madrid*, 5 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

È difficile di giudicare fin d'ora lo spirito che dominerà nelle elezioni generali; nullameno, l'opinione più accreditata è che dovrà uscirne una forte maggioranza moderata.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la nuova legge sulla libertà della stampa: le basi di questa legge, in materia di giuri, sono tolte in prestito dal decreto che il sig. Pidal, ministro allora dell' interno, pubblicò nel 1845. Le disposizioni che concernono la libertà della stampa sono state accolte con gran favore dal pubblico.

Il ministro dell'interno ha indirizzata una circolare ai funzionarii delle provincie, nella quale egli esprime senza reticenze tutto il suo pensiero sulla nuova legge della stampa. Coloro che erano travagliati di continuo dal timore d'una riforma costituzionale, cesseranno dall'allarmarsi dopo la lettura di questi passi al tutto significativi.

La discussione non sarà interdetta che su due punti che esigono, oggi come sempre, la più compiuta riserva: 1° la monarchia, e come suo simbolo, la legittimità incontestabile del trono della regina Isabella.

2. Il regime rappresentativo considerato al punto di vista fondamentale, cioè, il diritto che ha la nazione d'intervenire, nella maniera determinata dalle leggi, negli affari del governo.

La franchezza delle dichiarazioni ministeriali attirerà al gabinetto molte e molte adesioni. Il sig. Llorente, ministro dell'interno, uomo di sensi elevati, e quanto instruito altrettanto indulgente e conciliativo, avrà potentemente contribuito a questo felice risultamento.

— Daremo nel numero di domani della Gazzetta il testo della nuova legge del gabinetto spagnuolo sulla libertà della stampa, come anche la circolare del signor Llorente, di cui sopra è discorso.

Alemagna. *Berlino*, 7 *genn.* Nella tornata d'oggi della 2 Camera dopo la elezione del presidente si è proceduto a quella del primo vicepresidente. È stato eletto il sig. Waldbott che appartiene alla frazione cattolica.

— *Stoccarda*, 8 *gennaio*. Il *Monitore del Würtemberg* annunzia che il 1 gennaio il ministero degli affari esteri ha ricevuto una comunicazione dal barone di Bruck, il cui contenuto farebbe credere che i negoziati commerciali fra l'Austria e la Prussia volgano a fine pronta e favorevole.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali*.

12 gennaio 1853.

1849 5 0/0 1.8bre cont. gior. prima dopo borsa 97 45 97 25.
cont. nella mattina 97 50.
1849 1 genn. — contanti g. p. d. b. 97 60 97 75.
cont. nella matt. 97 75 97 65 97 30.
gior. pr. d. b. 98 pel 31 gennaio.
nella mattina 97 75 pel 31 corr.
1850 1 agosto — cont. giorno prima dopo b. 995 997 997.
Fondi Privati.
A. della B. Naz. 1 lug. cont. nella mattina 1330.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10—11		
	11—12 67	60	
Groppie	12—13		
	13—18		
	18—20		
	20—21		
	21—22		
	22—23 84		
	23—24 75		
	24—25 76	60 76	75 75
Organzini	25—26 75		
	26—27 74	25	
	27—28 73	75	
	28—30 72		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	40—22		
	22—24		
	24—26		
Trame	26—28 71	60	
	28—30 70	60	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 10 gennaio.

Vienna 10.

Obbligazioni 5 0/0 a 95 1/16 — Id. 4 1/2 0/0 85 7/16 — Azioni della Banca 1351 — Cambio Augusta uso 109 1/4 — Londra breve 10 38; Parigi 2 mesi 127 3/4.

Londra 8.

Consolidati per conto 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/8. — 3 1/4 0/0 104 1/8. — A. della B. 225.

Bruxelles 8.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 1/4. — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 94.

Madrid 5.

3 0/0 43. — Id. diff. 23 15/16. — B. di S. Fer. 101.

AVVISO

Tutti i giovedì del carnovale, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera: ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Malvina* — farsa *due ova al tegame*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Hortense de Cerny*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Il matrimonio di una educanda*.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *L' Incoronazione di Napoleone*, — con ballo *I mostri Infernali*.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *Erode, o la Strage degl'Innocenti*, — con ballo *Una passeggiata in vapore*.

www.internetculturale.it

EDUCAZIONE FEMMINILE

Crediamo di far cosa utile ai padri ed alle madri di famiglia, raccomandando loro un *Istituto privato di Educazione Femminile*, che per l'ordine degli studi, per la saggezza e moralità, che vi s'inspira, e per le amorevoli cure con cui è diretto, merita una particolare attenzione.

Noi sappiamo essere il maggiore dei beni consentiti, nei tempi che corrono, quello di educare al sapere ed alla virtù le giovani fanciulle, che dovranno un giorno essere madri di famiglia.

Ordinare gli affetti domestici, educare gli istinti casalinghi, dirigere la mente a studii utili e morali è quanto dev'essere in cima al desiderio di tutti. Le libertà costituzionali, che ci furono largite da un magnanimo Re, e che furono il compimento del voto di un popolo intero, non si conservano che a prezzo di private e di pubbliche virtù.

Edotti dall'esperienza di due anni, veggiamo che la signora Clementina De-Como, direttrice di questo privato Instituto, comprese assai bene il nobile ufficio di educatrice; infatti corrispose degnamente all'espettazione che, a giusto diritto, si aveva di lei, che fu per venti anni direttrice di reputato istituto in Francia.

Noi non crediamo però che queste nostre convinzioni siano norma ai padri ed alle madri; epperò loro poniamo sott'occhio il programma di questa scuola, come lo dettava la direttrice, riconoscendo in questo un saggio della scienza pedagogica di questa egregia maestra.

La scuola è divisa in tre classi:

Nella prima s'insegna la lettura e la scrittura, la numerazione scritta e parlata, la nomenclatura, i primi lavori manuali; i principii fondamentali della religione.

Nella seconda classe le allieve si esercitano nella lettura italiana e francese, nella call grafia, nell'analisi grammatica e logica; nel tradurre da una all'altra lingua, e nell applicazione dei precetti grammaticali; nella morale applicata a casi pratici della vita; nelle prime quattro operazioni aritmetiche sui numeri intieri, non ommettendo le nozioni intorno al sistema mtrico; ne' lavori manuali; nella geografia; nella storia sacra e profana.

Nella terza classe s'insegna la storia d'Italia, e più particolarmente quel'a del nostro Stato; continuasi l'insegnamento dell'aritmetica, della tenuta dei libri di commercio; della grammatica; della geografia e de'la storia naturale.

Una scuola diretta con un siffatto programma, e ciò che più interessa, scrupolosamente eseguito, meritava una parola di lode, e noi volentieri la demmo alla signora De-Como a conforto suo, ed a soddisfazione di chi le affida le proprie figlie (1). (*Art. Com*).

(1). *La Scuola della signora* De-Como *è in via Belvedere, casa Faccio.*

ASILO INFANTILE DI DOGLIANI

L'Estrazione della Lotteria d'oggetti a benefizio di quest'Asilo Infantile seguirà il giorno 2 febbraio prossimo, nella Sala Comunale, detta del Teatro, alle ore 10 antimeridiane. Saranno imbussolati pubblicamente tanti numeri quanti sono i biglietti della Lotteria; se ne estrarrà quindi, ad uno ad uno, un numero eguale a quello degli oggetti da vincersi; il primo estratto vincerà il premio descritto al numero primo dell'elenco dei doni e così di seguito.

I premii che non saranno ritirati entro il termine di giorni quaranta, dalla pubblicazione dei numeri vincitori nel Foglio Ufficiale del Regno, s'intenderanno donati a benefizio dell'Asilo.

PIA UNIONE DEI SARTI IN TORINO

Amministratrice degli interessi dell'abolita loro Università

In esecuzione del Regolamento approvato con Regio Decreto 29 novembre 1852, si invitano i Sarti e le Sarte in Torino che si credono in diritto di aspirare ad uno dei sussidii per *apprendizzaggio*, assegnati sulla pia Opera Ansaldi, di presentare ai sottoscritti, fra il termine di un mese p. v., i titoli voluti dalla benefica testatrice.

I Direttori Coggiola — Caresana.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

GOTTA o PODAGRA

segreto della famiglia Olivetti G. q. D.

Nella Farmacia Depanis già Rasino, situata in Torino, via Nuova, si trova un deposito di polveri anti-, o tose mercè l'uso delle quali, tutti coloro che sinora furono tormentati dai dolori della podagra, purchè essa sia a uta, cioè di pochi anni, ne saranno infallibilmente l berati dal giorno stesso che ne faranno la prova, e qualora la gotta fosse cronica e di carattere maligno, coll'uso delle medesime si perverrà a mitigarla mirabilmente, e, col tempo, ridurla a lieve incomodo.

I signori accorrenti sono gentilmente pregati a compiacersi di rilasciare gli attestati della loro soddisfazione all'a farmacia suddetta, qualora lo credano, i quali saranno a misura inseriti nei periodici dello Stato.

Prezzo, coll'apposita spiegazione del modo di servirsene, L. 10. — I signori Farmacisti delle Provincie che desiderassero farne acquisto, potranno rivolgersi al deposito sovraccennato che accorderà lo sconto d'uso.

COURS de LANGUE ALLEMANDE par une dame native de Berlin. — S'adresser à M.r Pierre Marietti, libraire, rue de Po, à Turin.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima	L. 48 cad.
Id. di ogni colore	» 52
Id. di damasco, elegante	» 70
Id. id. di qualità superiore	» 75
Id. detta alla *bayadère*	» 66
Vesti di broccato a *volants*	» 90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, *taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.	
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana	» 70
Id. id. di gran pregio	» 90 a 140
a 100 fr. meno del loro valore.	
Foulards delle Indie, pura seta	» 4 95

PARFUMERIE ANGLAISE

MICHEL MUSSA, de Londres, coiffeur exclusif pour Dames, a l'honneur d'informer les Dames de Turin qu'il a fixé son séjour en cette ville pour le Carnaval.

S'adresser chez M.r Second Festa, marchand-papetier, rue de l'Académie des Sciences, près la place Carignan.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

ROLANDO LORENZO

CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di **Stivalini** da **donna** di ogni qualità, per ballo, a prezzo fisso, cioè:

Di satino bianco di Francia, a	L. 6
Di altra qualità, a	» 4
Da **Uomo**, pure per ballo, di vernice, con elastici	» 8

Via degli Argentieri, rimpetto l'Albergo delle Tre Corone

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA, corso della Cittadella, del reddito di L. 2,700. — Dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA VENDERE

Un *TRUMEAU* antico e *console* adatta, con elegante cornice dorata, dell'altezza di metri 1, 60. — Dirigersi al sig. Maritano, indoratore, piazzetta della Consolata.

DA AFFITTARE *in Savigliano pel 1.° gennaio* 1854 Alloggio civile, con ampio locale ad uso di Caffè, nel centro di Piazza Vecchia.

Far capo dal proprietario sig. Gio. Battista Paoletti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA RIMETTERE: *La* Gazzetta Piemontese *e* L'Opinione. — Dirigersi al Caffè Cocito.

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica pei poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo,

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio, la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato;

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio;

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'ora ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più adatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico, l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. Luigi Ferrari-Trecate.

Fusi *Segr. Com.*

NOTA

Per semplice ommissione nella nota inserta nel foglio di questa Gazzetta del 3 giugno 1852, num. 132, non venne compresa la descrizione che doveva farsi in ultimo luogo, e così col num. 13 della pezza campo, con viti e prato, detta la Mojetta, e Cornetto a Chiesanova, coerenti Paolo Gay, la moglie di Giacomo Bartolomeo Ronchietto, e Giovanni Gay-Bina, come compresa nel prezzo della vendita fatta dal Giovanni Gay-Bina al fratello Don Giuseppe fu Carl'Antonio, coll'istromento 9 aprile 1852, rogato Trucano, e nella seguita trascrizione, si supplisce perciò colla presente inserzione a dovuta rettificazione.

Notaio Trucano.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione, sedente in Domodossola del 4 prossimo venturo febbraio, avrà luogo il secondo incanto con deliberamento definitivo, per la vendita in via di subastazione dei beni posti sui territorii di Santa Maria Maggiore, Vocogno e Toceno, descritti nel relativo bando, in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,462, 43, ad instanza delli Giuseppa Bacciocchi, maritata Gattoni di Bolzano, Marianna Branca da Cannobbio, Mariana ed Angela sorelle Simonis di Santa Maria Maggiore, Antonio e Bartolomeo fratelli Zani da Buttogno, e Marianna Pecorini da Ameno, ed a pregiudicio di Giorgio Giovanni Maria Farina fu Giacomo da Santa Maria Maggiore e residente a Colonia sul Reno, Stato Prussiano, per non essersi fatto alcun partito all'atto del primo incanto.

Domodossola, l'8 gennaio 1853.

Causidico Calpini proc. coll.

FALLIMENTO

di Gatti Giovanni, già cantiniere nel Quartiere della Scuola Militare di fanteria d'Ivrea.

Si avvisano i creditori del detto Gatti Giovanni, di rimettere fra giorni 20 ai signori Chiodi Gaetano e Giacomo Pilatone, residenti in questa città, sindaci definitivi del preindicato fallimento, ed alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione f. f. di Tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata; e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 10 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto Tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario avv. Clemente Pinoli, per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Ivrea, il 10 del 1853.

Bouvier segr. sost.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	BAROMETRO A MILLIMETRI mezzodì	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO mezzodì	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD mezzodì	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	ANEMOSCOPIO mezzodì	ANEMOSCOPIO ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	STATO DELL'ATMOSFERA mezzodì	STATO DELL'ATMOSFERA ore 3 sera
6 genn.	740 82	740 92	740 44	+ 1 3	+ 8 9	+12 5	0 0	+ 4 8	+ 5 5	O.S.O.	O.S.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con velo.
7 »	741 56	740 96	741 10	+ 1 1	+ 6 8	+11 0	−0 2	+ 0 4	+ 3 2	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto. chiaro.	Ser. con vap.	Ser. con velo.
8 »	737 92	736 86	736 10	+ 2 3	+ 5 4	+ 4 4	+ 0 2	+ 2 8	+ 2 4	N. E.	O.	O.S.O.	Coperto. nebb.	Coperto nebb.	Coperto nebb.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 12 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

VENERDI' 14 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *gennaio*.

La Camera dei deputati, nella seduta d'oggi, chiuse la discussione del progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita, e lo approvò con 90 voti contro 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Una società che s'intitola *Compagnie Franco-Piémontaise du chemin de fer de Lyon à Geneve, Grenoble et Chambéry*, ha recentemente pubblicato a Parigi un programma in cui descrive il tracciato, secondo il quale essa intenderebbe condurre la sua strada ferrata.

Siccome il titolo che prende questa Compagnia, ed alcuni fra gli argomenti che adduce per acquistar favore alla sua impresa, potrebbero indurre il pubblico nell'errore che essa si costituisca coll'assentimento del Governo Sardo, o speri almeno ottenerlo nelle parti che riguardano le linee scorrenti sul territorio savoiardo, così il Ministero crede opportuno dichiarare che, lungi da ciò, il Governo di S. M. non ha dato, nè è disposto a dare alcuna concessione nè affidamento alla Compagnia medesima; e che egli non tratterà con compagnia alcuna, se non in base della linea da lui descritta nel programma pubblicato nei numeri 273, 274, e 275 (1852) della Gazzetta ufficiale piemontese.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma.

Una notificazione del Direttore generale in data 12 gennaio 1853, annuncia che l'*ottava* estrazione a sorte delle Obbligazioni, create colla Legge 26 marzo 1849, avrà luogo il 31 detto mese, in una delle sale della stessa Amministrazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *cento sedici*, comprese le 32, da premiarsi colla vincita dei premii, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà				L.	36,760
La seconda	id.	id.	id.	»	22,055
La terza	id.	id.	id.	»	14,705
La quarta	id.	id.	id.	»	3,340
Le quattro successive vinceranno				L.	1,470 caduna
Le otto	id.	id.	»		740 id.
Le sedici	id.	id.	»		365 id.

Nel porgere il presente annuncio, lo stesso Direttore generale rinnova l'avviso, che nella sala d'entrata degli uffici dell'Amministrazione, nonchè in quello della Tesoreria, trovasi affissa la tabella delle Obbligazioni ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 19 gennaio p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 4 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in:

Prati e campi detti delle *Bussole*, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, num. 64, 65 e 66 della mappa, sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle, della superficie di ettari 34, 97 (giornate 92 circa).

Questo stabile il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, e dotato di ore cinque di acqua per settimana, oltre agli scoli provenienti dai poderi Racca e Ceppi.

Esso verrà esposto ad incanto in N. 12 lotti, divisi come segue e sui prezzi rispettivi infra indicati:

1.	Ettari	3	Are	46	Centiare	35	Prato L.	13000
2.	id.	2		33		64	id. »	8200
3.	id.	2		23		60	id. »	8250
4.	id.	2		44		40	id. »	9000
5.	id.	2		63		50	id. »	8000
6.	id.	2		16		82	id. »	8200
7.	id.	3		46		50	prato e campo. »	10000
8.	id.	3		40		84	campo »	7100
9.	id.	3		53		00	id. »	7400
10.	id.	3		30		30	id. »	6900
11.	id.	3		18		00	id. »	6680
12.	id.	3		48		00	id. »	7270
Totali		34		97		92	L.	100000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, o di lire 50 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 8 febbraio p. v. e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detto riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale,
Garassini.

FATTI DIVERSI. — Nomine accademiche. — Nella tornata di domenica scorsa la R. Accademia delle scienze di Torino (classe di scienze fisiche e matematiche) nominò a suo socio corrispondente il rinomato chimico francese sig. Regnault, ed a socio nazionale non residente il dott. Lorenzo Cerise, nativo di Aosta e dimorante da molti anni in Parigi. Il dottore Cerise è noto nel mondo scientifico per pregevolissimi lavori di argomento fisiologico e medico. Alcuni anni or sono l'Accademia di medicina di Parigi gli conferì un premio per la pubblicazione di un dotto libro, in cui è agitato il grave ed importantissimo problema psicologico ad un tempo e fisiologico, delle relazioni fra il fisico ed il morale dell'uomo.

Monumento Buniva. — Educazione. — Ci scrivono da Pinerolo l'11 gennaio:

Il luogo ove porre il monumento al Buniva, di cui scrissi altra volta, è già assegnato; è scelto l'artista, è approvato il disegno. Il sito è in capo all'*aia*, tra il palazzo del Comune e quello del conte Orfengo. Così sarà esposto alla vista pubblica, e in luogo dei più belli e frequentati della città, il busto di un uomo che tanto adoperossi per propagare un ritrovato di sì grande vantaggio all'umana famiglia, ed alla cui erezione a buon diritto concorreva la provincia pinerolese. Il disegno è semplice ed elegante e ne corrisponderà l'adempimento dell'opera. L'eletto a condurla è il giovane artista Chiantore, educato nell'Accademia torinese. È bene che i giovani segnalati trovino protezione e incoraggiamento.

— Nell'istituto femminile delle Giuseppine oggi si fece la dispensa dei premii alle fanciulle che nella morale condotta, nei varii studi, nella musica, nel disegno, stettero nel trascorso anno ad esempio delle compagne. I fatti di codesta natura pegli accorrenti e per quella giovane età in special modo, sono sempre una vera festa. V' intervennero col vescovo le principali autorità cittadine, ed eravi una scelta corona di madri ed altre gentili che fecero lieta della propria presenza codesta solennità. Alla dispensa si premise la recita di un piccolo dramma, accompagnato negl'intervalli dal suono e dal canto delle fanciulle. Il dramma fu un grazioso componimento della Colombini, al quale daremmo il titolo della *Contadinella virtuosa*. Lo sviluppo cui diede la celebre autrice al fatto che volle rappresentare è facile, adatto alla intelligenza ed all'indole di giovanette, e si cattiva sin dalle prime, segnatamente dalla comparsa che fa in sulla scena Maria che è il caro protagonista di tutto il quadro, l'attenzione degli uditori, ed è sopra tutto ricco d'insegnamenti morali. Dopo di Maria i due caratteri che spiccano maggiormente sono quelli di Clorinda e di Vittorina, egregio questo, malvagio quello. Il portare che fece in una ricca famiglia il modello di molte virtù giovanili e domestiche sotto rozze spoglie, l'aver però trovato nella famiglia stessa un altro cuore di fanciulla, il cuore di Vittorina, che corrisponde al cuore di Maria, sono avvedimenti che di quel modo che non isfuggirono all'autrice, così non isfuggono agli spettatori e non vanno spogli di profitto sull'animo delle fanciulle. Le gentili attrici poi sostennero con lodevole esattezza e con brio la parte loro assegnata. La festa fu chiusa con la dispensa dei premii. Mi spiacque di udire la lingua francese come lingua, mi si permetta la parola, officiale adoperata a proclamare i nomi, i gradi e i varii argomenti dei premii dati. Vorrei che nella educazione si sapesse e si desse a conoscere che siamo in Italia.

Beneficenza. — Ci scrivono da Domodossola:

Allo scopo di aiutare l'attuazione di un asilo infantile in questa città, e mentre la soscrizione a tal uopo apertasi va coprendosi di firme, alcuni dilettanti d'arte drammatica e musicale vennero in pensiero di dare nel corso del carnovale alcune rappresentazioni teatrali, devolvendone il prodotto a benefizio del nascente stabilimento. La prima serata ebbe luogo la sera del 9 gennaio, e l'introito, ad onta del modico prezzo d'entrata, salì a lire 114.

Anche nel corrente anno il prodotto della soscrizione per la dispensa delle visite natalizie fruttò lire 60, la qual somma fu assegnata a prò dei poveri carcerati per soccorrerli nei loro bisogni.

Questi fatti diretti a fini così filantropici dimostrano come negli animi degli Ossolani si trovi altamente impresso il vero spirito di carità e di beneficenza.

Morti. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 12:

Oggi verso le 5 mattutine il sig. Sebastiano Balduini, senatore del regno, si gettò dalla finestra della sua abitazione e rimase morto.

Arrivi. — Si legge nello stesso giornale:

Annunciamo con piacere l'arrivo nella nostra città del sig. dottore Nayler, bey di prima classe, decorato del Nichan Iftihar di Turchia, commendatore dell'Ordine della Torre e Spada di Portogallo, cavaliere dell'Ordine del Salvatore di Grecia. In ricompensa di sua nobile condotta verso i poveri, il prelodato sig. Nayler è stato decorato da S. M. il Re di Sardegna dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Quest'abile operatore, la cui riputazione è sì bene stabilita, riceve i poveri tutti i giorni.

— Ci scrivono da Nizza in data dell'11 corrente gennaio:

Abbiamo grande affluenza di forestieri di distinzione, e la stagione promette di essere brillante. La famiglia del generale Fox è stabilita in una villa da molti giorni. Più recentemente è giunto proveniente da Genova e da Liverpool lord Ashley, figlio del conte di Shaftesbury e nipote di lord Palmerston.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

TRATTATO DELL'ARTE ORATORIA, *in cinque parti diviso*. Edizione seconda con giunte e correzioni dell'autore. — Opera di Casimiro Basi, canonico della Basilica Laurenziana ed accademico della Crusca. — Firenze presso Pietro Fraticelli, 1852.

Questo trattato apparve primamente in luce del 1834, e riscosse gli applausi de' retori e de' giornali più accreditati della penisola e forastieri pur anco, al cui proposito potrebbe vedersi l'articolo che nell'*Investigatore* del giugno 1845 dettava il sig. Fontaine a grande elogio dell'illustre scrittore. Sopra tutto però e per l'autorità del giornale, dopo quello di apostolo Zeno, il più degno d'Italia, e per la forma del giudicio pronunciato, devono esser tornate gradevoli all'autore e di certo indirizzo agl'italiani nella scelta di un ottimo trattato di codest'indole, le parole con che la Biblioteca Italiana annunciavalo ne' fascicoli di giugno e ottobre 1836. « I nostri lettori, *dicevasi*, avranno potuto di leggieri comprendere, che nel libro finora esaminato la proposta materia è compiutamente trattata, dimodochè nulla rimane a desiderarsi, o si riguardi alle teoriche fondamentali od ai precetti che se ne deducono, o agli esempi con cui le une e gli altri si vanno illustrando. Perciò crediamo che da questa opera trar possano grande giovamento le scuole nostre. E certamente ben fece l'autore a porre per fondamento della sua arte oratoria la dottrina del bello; poichè il bello, nelle discipline che da lui s'intitolano, penetra come il sole nella natura, da, per tutto, e tutto promuove, ravviva, colora.

Il suo proposito è pieno di utilità e di rettitudine ed il magistero ne acquista splendore e dignità, e ne proviene un insegnamento più ampio, più filosofico, più fecondo. Il quale insegnamento l'autore condisce ed avvalora con una erudizione copiosa, per cui fa in certa guisa che i più celebri scrittori del tempo antico e moderno assistano alle sue lezioni e le sue sentenze confermino. Ne alcuno dirà che quella erudizione sia soverchia: perchè in primo luogo essa è in se stessa un pregio squisito, e perchè alla diffusione delle vere cognizioni giova che le opinioni di coloro che furono di tempo, di luogo, di studio remoti fra loro, siano avvicinate e paragonate... *Aggiugnesi poi*: Non mancherà certo chi affermi un libro di regole rettoriche essere nella luce del nostro secolo un'apparizione strana e intempestiva, un'opera oziosa ed inutile, per non dire nociva al progresso delle buone discipline. Lo che non crediamo: perchè le regole, quando non siano comandate da pedanti, e siano invece con lucido ragionamento dedotte da legittime fonti e da sicuri e sodi principii, anzichè vincoli tiranneschi e duri, sono guide liberali e benevoli che illuminando la via indirizzano le menti ad ottimi fini. Oltrechè alle tenere anime de' giovanetti che a guisa di farfalle vanno aggirandosi senza posa e rapidamente da uno ad altro oggetto si volgono, giovano le regole positive e determinate, che sono per essi altrettanti centri de' loro pensieri, altrettanti punti fissi a cui le vaganti idee si appigliano; onde ci confermiamo, *conchiudesi*, nel primo parere che utilissimo riuscir debba questo trattato alle nostre Lettere. »

Dopo cosiffatto autorevole giudicio degli scrittori della Biblioteca Italiana non disgradi a'nostri leggitori che introduciamo il medesimo autore a discorrere dell'opera sua. « Se nutro, egli scrive assai modestamente, in me qualche speranza, la quale pur sento quanto debba esser tenue, che tal mio lavoro si tolleri, essa sta tutta fondata nell'essermi adoperato, per quanto mi bastaron le forze, di riporre l'oratoria in quel grado di dignità che le spetta, considerandola come sorella della poesia, e come figlia ed imitatrice della natura, e nell'essermi dato ogni cura di condurla di nuovo dalle umili scuole di Gorgia ad esercitar signoria in quelle provincie che lo Stagirita, il primo di tutti, alle sublime arti assegnava. Ed oltre a questo ebbi anche in animo di collegare le liberali discipline greche e latine cogli insegnamenti che, massime a' di nostri, gli ingegni più chiari dettarono, affinchè si tenga per fermo che uno sempre, universale ed invariabile fu il vero *buon gusto* di tutte l'età. Diffatti, *prosegue*, chi ha più lungamente meditato sul bello e dedotti più chiari e necessarii principii del chiarissimo Venanzio (1)? Chi più nobilmente di un Paolo Costa della elocuzione nostra ha favellato? Chi tutte le figure retoriche con più acutezza e logica gradazione che non fe'Cesarotti, ordinò? Chi dell'arte ragionatrice e del vero nervo di argomentare fu più del Genovesi esperto maestro (2)? Pertanto che non ho io preso da questi egregi a nutrir le mie carte delle loro dottrine? E che non ho io attinto eziandio dal Bair, dal Batteux, dal Burke, e da quelli insomma che hanno solenne grido di primi in ciò che assumò a trattare? Alla perfine, *conchiude*, siccome di eloquenza italiana in queste

www.internetculturale.it

Strada ferrata di Savoia. — La linea della strada ferrata di Savoia adottata dal Governo sardo e descritta nel Programma pubblicato nel n. 273 o segg. (1852) di questa Gazzetta, acquista a Lione sempre maggior favore. Dopo le prime deliberazioni del dipartimento del Rodano e della Camera di Commercio di quella città, che abbiamo già fatta conoscere, la stessa Camera di Commercio ne prese una nuova nello stesso senso; e più recentemente fu dal Municipio della città di Lione prese una deliberazione tendente allo scopo medesimo, che noi ci affrettiamo qui di pubblicare:

Préfecture du Rhone. (Extrait du régistre des délibérations de la Commission municipale de Lyon.) — *Séance du 7 janvier* 1853. — Présents: MM. de Vanxonne, président, Acher, Arnaud, Auberthier, Aynard, Benoît, Bourgeois, Brollemann, Charrin, Chevalier, Descours, Droche, Ducruet, Faure (Bno) Faye, Givord, Goy, Guimet, Mathevon, Million, Monnier, Revol, Vachon, et Sériziat secrétaire.

La Commission municipale de Lyon,

Vu le rapport qui lui a été fait par M. le Préfet le 24 décembre dernier;

Vu les délibérations prises par la Chambre de Commerce de Lyon le 8 juillet, 11 novembre et 16 décembre;

Vu celle prise par le Conseil général du département du Rhône le 2 septembre;

Ouï le rapport fait à la séance de ce jour par M. Givord au nom d'une sous-commission spéciale;

Considérant que la ville de Lyon, par sa position et par son commerce, est depuis longtemps le point central où aboutissent et d'où s'écoulent tous les produits du nord qui alimentent l'Italie et tous ceux de l'Italie qui alimentent le nord; que cela est constaté par la notoriété publique et par les documents émanés de l'Administration des douanes, qui établissent que les 9/10 des marchandises échangées entre Lyon, la France, l'Italie et la Suisse, partent de Lyon ou se dirigent sur Lyon;

Que l'industrie spéciale de la ville de Lyon, la fabrication des étoffes de soie, tire son principal élément de la facilité avec laquelle elle reçoit d'Italie les matières premières par la voie la plus courte et la moins dispendieuse;

Considérant qu'il est de principe que les chemins de fer doivent être établis dans la direction adoptée et suivie depuis longtemps par le commerce;

Que ce principe d'équité et d'utilité nationale et publique, constamment suivi jusques à ce jour par le Gouvernement, serait violé si le chemin de fer d'Italie en France n'avait pas son point de départ à Lyon en suivant la voie la plus directe; que le projet qui le dirigerait de Macon sur Genève, en jetant un simple embranchement sur Lyon, et tout autre projet, qui n'aurait pas Lyon pour tête de ligne, apporterait la perturbation dans les relations commerciales de la France et de l'Italie, priverait Lyon des avantages qu'il doit à sa position et à son commerce, et dont il jouit depuis plusieurs siècles, et menacerait de ruine sa fabrique d'étoffes de soie, qui est l'une des glorieuses sources de la fortune de la France;

Considérant que le projet qui est soumis aux conseils du Gouvernement, et qui se dirige directement de Lyon, en traversant le Dauphiné sur la frontière de la Savoie à Saint-Genis-d'Aost, garantit tous ces intérêts, et que si, plus tard, d'autres projets offrent les mêmes résultats, la Commission s'empressera de les examiner lorsqu'ils lui seront présentés;

Adoptant au surplus les avis donnés par la Chambre de Commerce de Lyon et le Conseil général du département du Rhône;

Émet le vœu:

1. Que le chemin de fer de France en Italie ait son point de départ à Lyon et qu'il se dirige par la voie la plus courte, en traversant le Dauphiné à Saint-Genis-d'Aost sur la frontière de la Savoie, point indiqué par le Gouvernement Sarde;

2. Que tout autre projet qui aujourd'hui ou plus tard aurait pour résultat d'établir une voie ferrée de France en Italie, et d'y faire communiquer Lyon par un simple embranchement, soit écarté.

La Commission municipale se réservant d'examiner et d'apprécier tous les projets qui lui seraient officiellement communiqués, accompagnés des études et de tous les éléments nécessaires;

Et sera la présente délibération soumise à l'autorité supérieure.

Pour extrait conforme,

Le Secrétaire général de la Préfecture pour l'Administration; A. Cuve.

Pubblicazioni. — Un singolare benefizio rese alla scienza medica e chirurgica il sig. dottore Benedetto Montolivo f. f. di medico in capo della R. Marina col suo opuscolo *Nuove invenzioni meccaniche atte a migliorare le condizioni igieniche navali per la conservazione della salute dei marinai sui R. legni.* A quest'opera va unito un Manuale di medicina pratica dedicato ai capitani, perchè possano, in difetto di medici, soccorrere il loro equipaggio se ammalato in corso di navigazione. A testimoniare al sig. Montolivo quanto si tenessero in pregio i suoi studi, oltre d'essere stato nominato già a membro corrispondente della R. Accademia di Torino, venne nominato a membro residente effettivo dell'Accademia di Genova.

Notizie varie. — Si legge nell'*Epoca* in data di Milano 14 gennaio:

Il marchese Paolo Rescalli, testè aggregato alla società del Filodrammatici in Milano, ha fatto generoso dono alla società stessa della completa raccolta di tutte le opere drammatiche d'ogni nazione dall'origine dell'arte in poi, in ben cinquecento volumi, dallo stesso signore acquistata dagli eredi del chiaro letterato e bibliofilo Vincenzo Lancetti.

Lo scultore Villa ha inviato alla Società stessa il busto di Metastasio, la cui solenne inaugurazione avrà luogo fra non molto, come già altre volte annunziammo.

Davide Chiossone ha, con tratto di squisita gentilezza, conceduto all'anzidetta Società Filodrammatica il privilegio della libera recitazione delle proprie opere drammatiche già edite da pubblicarsi.

SVIZZERA

Da una circolare del consiglio federale del 3 gennaio risulta che la maggior parte de'cantoni non si mostra aliena dal prendere misure atte a proteggere la proprietà letteraria. In essa si nota che a motivo delle energiche misure prese negli altri Stati contro le ristampe, queste ora si volgeranno alla Svizzera, e potrebbero bene instituirsi a tal fine degli stabilimenti. Perciò s'invitano tutti i cantoni a delegar deputati ad una conferenza da tenersi durante la prossima sessione dell'assemblea federale per deliberare: 1. se convenga conchiudere un concordato per vietare le ristampe e la vendita de'libri ristampati; 2. se questa protezione della proprietà letteraria abbia ad estendersi alle produzioni di quegli Stati che si obbligano ad usar reciprocità, e mediante diminuzione del dazio d'entrata sulla produzione della letteratura svizzera, ne faciliteranno lo smercio, e con ciò prenderanno a proteggere realmente, non solamente in apparenza la proprietà letteraria svizzera.

Lucerna. Il gran Consiglio, nella sua tornata del 5, dopo sei ore di discussione, ha adottato con 56 voti contro 33 la proposizione della sua commissione che autorizza il governo a passare alla vendita de'beni del convento di S. Urbano.

Argovia. Il governo ha risposto negativamente ad un invito fattogli di mandar delegati ad una conferenza in Roma promossa dalla casa Fox Henderson e C. nella mira di ottenere la fusione de'vari interessi in una sola continuata linea da Ginevra al lago Costanza.

FRANCIA

Parigi, 10 *gennaio*. Il *Constitutionnel* cerca di dimostrare che non si è presentato mai un tempo più opportuno di questo per giungere alla fusione dei partiti i quali si erano fino ad oggi dichiarati gli avversarii del governo accettato dall'immensa maggioranza della nazione. Stabilisce due categorie di avversarii che qualifica di *ostili* e di *scrupolosi;* e soggiunge:

I primi comprendevano tutti coloro che si erano avanzati troppo oltre nel dominio dei partiti, per aver da tornare addietro. Il colpo di Stato aveva questo carattere singolare che si appoggiava risolutamente sulla massa della nazione, e che cadeva sopra tutti i partiti. Ond'è che ebbe per sè fin da principio il popolo tuttoquanto, il popolo operaio ed onesto delle città e delle campagne, che con un istinto sicuro e profondo diede torto alle fazioni esacerbate, e ragione al principe intrepido e assennato, la cui mano aveva tutto preparato pel buon successo. Ma il colpo di Stato aveva ferito nelle loro più intime affezioni come nei loro più cari interessi, gli adepti infervorati della repubblica formalista, i settatori del socialismo rivoluzionario, e nel tempo stesso i partigiani esclusivi e passionati delle dinastie in esilio.

Gli scrupolosi sono più difficili a definire. Tra essi vi erano quegli amanti platonici della puntualità amministrativa, quei rigidi seguaci della stretta legalità, i quali, simili al medico di Molière, poco si prendono briga di sapere se una società è prossima a perire, purchè essa perisca secondo le regole. Costoro si erano accesi d'una passione forsennata per la costituzione che non avean fatta e che riconoscevano volontieri per difettosa. Non era senza inquietudine sulle minaccevoli eventualità del 1852, ed essi pei primi invocavano un propizio sguardo della Provvidenza. Si contavano in questo numero anche gli uomini che, senza aver infeudato ad un partito la loro intelligenza ed il loro avvenire, avevano per la loro opinione prediletta una timida simpatia, e che senza rendere a se stessi un conto esatto dei loro sentimenti, attribuivano alle ripugnanze della propria coscienza le antipatie della loro opinione.

— Il *Courrier du Havre* contiene le seguenti particolarità sulle cagioni e sul cominciamento della spedizione del sig. di Raousset-Boulbon:

Il sig. di Raousset-Boulbon stipulò il 7 aprile 1852, a Messico, un contratto coi signori Jecker, Torre e Comp., direttori della Compagnia *Restauradora* dei minerale dell'Arizona. A tenore di questo contratto, il sig. di Raousset doveva, coi fondi della Compagnia, recarsi a San Francisco, raccogliervi una forza di cento uomini, e condurli alla Sonora per proteggervi contro le aggressioni degl'indiani gli scavi e lavori di miniere che sarebbero stati intrapresi sotto la direzione del colonnello Manuele Maria Ximenes, agente della Compagnia.

La presenza della spedizione è pertanto giustificata bastevolmente e i suoi diritti sono incontestabili. Fin dal suo arrivo, il sig. di Raousset si accorse che una parte delle autorità locali era disposta a contendergli i suoi diritti. Dicesi che il generale Blanco è interessato in una compagnia, rivale della compagnia Restauradora, la quale cerca impadronirsi delle miniere d'Arizona.

Il colonnello Ximenes che avrebbe dovuto secondare il sig. di Raousset, perchè ambedue operavano a pro della stessa compagnia, si lasciò sgomentare dagli ordini del generale Blanco, e cercò di stornare il sig. di Raousset dal suo dovere. Gli ingiunse di lasciar indietro i suoi uomini, e di comparire innanzi al generale Blanco, ad Arispe. Il sig. di Raousset vi mandò uno de'suoi ufficiali. Il generale Blanco voleva imporre al sig. di Raousset tre condizioni:

1. Che il sig. di Raousset, rinunciando alla propria nazionalità, prestasse obbedienza alle leggi ed autorità del paese, a fine di potere, come ogni messicano, denunciare le miniere, lavorarle e acquistarne la proprietà, come quella dei *placers*, terre ed altri beni;

2. Che rimettesse una lista nominale degl'individui i quali componevano la sua compagnia, al governatore dello Stato, domandando per ciascun di loro, compreso il sig. di Raousset, le carte di sicurezza richieste; e che la spedizione restasse al Sarà fino all'arrivo delle dette carte di sicurezza, e che non potesse recarsi nè all'Arizona nè sopra alcun altro punto innanzi di averle ottenute;

3. Che, licenziati i suoi uomini, il sig. di Raousset non conservasse più di 50 lavoratori per pigliar possesso dell'Arizona, e riconoscere e denunciare in nome della compagnia Restauradora tutti i punti che il sig. Jaroszevoski giudicherebbe convenevoli. Se per tal riconoscimento era necessaria una scorta, sarebbe fornita dalle truppe stesse del governo.

Il sig. di Raousset rispose con un rifiuto alle condizioni che il generale Blanco voleva imporgli. Fu allora che si venne alle armi, e che il generale Blanco rimase sconfitto.

SPAGNA

Madrid, 5 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Presidenza del consiglio a S. M. la regina.

Signora, fin dal 1844 la stampa è retta da decreti reali. Quasi tutti i ministri che da quell'epoca in poi hanno successivamente tenuto il governo della nazione, giudicarono necessario adottare provvedimenti più o meno rigorosi a fine di primere gli abusi della libertà di scrivere e salvarla da' suoi proprii eccessi. Ma questo stato di cose della stampa non dee essere definitivo; e l'attuale gabinetto, che ha l'intenzione di sottomettere alle *cortes* la revisione di alcuni punti delle nostre leggi politiche, pensa anche a sottomettere a quell'esame un progetto di legge che regoli e determini l'esercizio della libertà della stampa, stabiliendo la condizione legale di cotesta guarentzia, che è il più importante di tutti i diritti civili e politici.

Il governo di V. M. crede che il decreto reale del 2 aprile dell'anno scorso richieda perentoriamente alcune riforme reclamate dall'opinione pubblica, e giustificate dall'esperienza. I consiglieri della corona che vi proposero il decreto reale del 10 aprile 1844, dovettero essere d'avviso che se il giurì non aveva nella sua applicazione in Ispagna, ottenuta una riuscita altrettanto favorevole che negli altri paesi, cosiffatti inconvenienti dipendevano meno da circostanze speciali del nostro paese, che dall'ordinamento stesso di cotesta istituzione sopra basi soverchiamente democratiche.

Non ha guari, nello scopo di compiere con una nuova prova le precedenti esperienze, si tentò di ristabilire il giurì mediante il reale decreto del 2 aprile dell'anno scorso. Il qual tentativo fornì un argomento di più delle difficoltà che trova per attecchire in Ispagna una istituzione mal conosciuta.

Per queste considerazioni il consiglio dei ministri propone a V. M., senza pregiudizio di quel che deciderannno ulteriormente le *cortes*, di rimettere in vigore fin d'ora e immediatamente, quanto è al modo di procedere giudizialmente circa i reati della stampa, la legislazione stabilita dal regio decreto del 6 luglio 1845.

Ma, stante che nel decreto in vigore del 2 aprile dell'anno scorso vi ha similmente altri punti degni al tutto d'essere riveduti e riformati, il consiglio dei ministri opina che sarebbe ben fatto di riformare almeno quelli di maggiore importanza. Il principale è quello che assegna le condizioni necessarie per essere editore d'un giornale. Alcune di queste condizioni impongono gravi carichi alle intraprese senza offrire con ciò guarentigie efficaci contro i traviamenti della stampa; per reprimere i quali i ministri hanno presa la ferma deliberazione di consigliare a V. M. alcune disposizioni indispensabili. Ma ad un tempo non vogliono assoggettare ad ostacoli inutili la libera manifestazione del pensiero, nè la discussione illuminata e pacifica degli affari pubblici.

Appoggiato a queste considerazioni, il consiglio dei ministri propone a V. M. il progetto del decreto qui appresso:

Conformemente all'avviso del mio consiglio dei ministri sulla necessità di fare alcune riforme e miglioramenti nella legislatura in vigore concernente la stampa, io decreto ciò che segue:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 7, 8, 9, 16, 42, 45, 46, 47, 59, 60, 62 e seguenti, fino all'85 inclusivamente, e

---

mie lezioni soltanto ragiono, era pur mestieri che solo di esempi italiani le confortassi. E avvegnachè quando vuolsi gustare la bellezza e l'eleganza della latina lingua e'bisogna salire sino all'età di Augusto, e medesimamente quando ci piaccia di gustar la francese, bisogna ricorrere al secolo di Luigi XIV; così ricercando i puri e schietti esempi del nostro linguaggio, mi sono rivolto più che ad altri, ai sommi scrittori dei secoli dell'Alighieri, del Petrarca, del Boccaccio, del Guicciardini e del Macchiavelli, i quali scrittori lo crearono, lo crebbero e lo trassero a perfezione. Nè altri pigli occasione di riprendermi se mi sono negli esempi diffuso; imperciocchè io reputo che maggiore utilità da questi si ottenga che da sterili e minuti insegnamenti.»

Come poi, e con assai commendevole divisamento, l'autore propose di dettare, e li dettò in fatto, de' precetti opportunissimi per l'*Eloquenza civile in Italia*; così dopo di aver parlato della *Sacra*, la quale apparve tra noi originalmente placida e naturale in Fra Giordano; bollente e fatidica nel Savonarola; compiuta e solenne nel Segneri; e il Tornielli, il Venini, il Trento, il Casini, il Turchi ed altri non pochi mostrarono che non mai rimase vuota presso di noi la gloriosa palestra; dopo aver detto, forse con qualche predilezione perdonabile nell'italiano amico verso dell'italiano oratore, che a'giorni nostri in codesto arringo un tale vi scese *che levò la Brenta a rivalità con la Senna, a cui bene spetta ciò che a Bruto sveriveva Tullio di Gracco. Non crederlo inferiore ad alcuno nella fecondità e nella forza del favellare; nè la gioventù cessi mai di leggerlo e meditarlo* (3); ripiglia che l'Inghilterra e la Francia vanno superbe di prestantissimi oratori nella civile eloquenza, ma crede altresì che non può avere la Francia dimenticato che quando la prima volta aprì la tribuna, il suo Pericle fu d'Italica origine, e che ricomposti i reggimenti nostri e ordinati a pubblici consigli, anche la bella penisola potrà avere nomini da ciò e forse di qualsivoglia straniero non meno valorosi ed egregi. Nè le assemblee subalpine smentirono in parecchie solenni circostanze questo fatto onoratissimo, come accadde non guari nella trattazione che fecesi si nell'una che nell'altra Camera, e segnatamente in quella de'Senatori, della ardua legge del matrimonio civile; per cui mi credo che il Parlamento stesso possa rispondere coi fatti alle avventate e strane sentenze che un illustre oratore francese non guari in uno scritto famoso scagliavagli contro.

Con questi intendimenti è dettata l'opera del Basi, e sembra che in essa il dotto filologo toscano abbia raccolto quanto di meglio si scrisse dagli antichi che da'moderni si nazionali che forestieri, intorno a' precetti del bello ed all'arte oratoria. La lingua è pura, raro pregio e non mai abbastanza da raccomandarsi in ispecial guisa allora che si deve porre in mano a' giovani un libro, perchè lo meditino e ne mandino a memoria gl'insegnamenti. Anzi dirò francamente a questo riguardo il mio pensiero. Mi duole il vedere come si raccomandino a'giovani e si dieno loro ad apprendere precetti, i quali, comunque per molti rispetti ragguardevoli, tuttavia sono d'altri paesi e trasportati nella lingua nostra con istile disacconcio e con molte inesattezze e molti errori di parole. In tal maniera, se per una parte si ammaestra, si tradisce per l'altra, e il giovane si abitua a que' modi falsi di dire che si connaturano in esso e vengono da lui ritenuti, almen nella pratica, quasi altrettante leggi, onde assai difficilmente se ne ricrede. Ben fece adunque il nostro chiarissimo autore, ove parla della *urbanità* e *purità* di nostra lingua, cui a caldo cuore raccomanda a'giovani con le parole del sapientissimo Strocchi: *Nazione e favella sono tutt'uno: chi non ama, non pregia, non onora la propria favella, disama, spregia, invilisce la propria nazione*, ben fece, dicea, ad apporvi un catalogo di voci e maniere errate che sono le più comuni, affinchè i giovani si astengano dall'adoperarle e in quella vece si giovino della sostituzione posta a riscontro, *verificandone*, egli scrive, *la ragione nelle opere de'sommi nostri filologi*. Ma per adempiere tutto codesto è mestieri avere, dirò così, il sentimento di nostra lingua, avvegnachè si deva ripetere con Orazio

. . . . . *si vis me flere dolendum*
Primum ipsi tibi . . . . . .

Bernardi.

---

(1) *Girolamo Venanzio di Portogruaro nel Veneto, lodatissimo autore dell'opera che porta a titolo* Calofilia.

(2) *I precetti del Cesarotti e del Genovesi per ciò che risguarda il concetto sono degni degli uomini che li dettarono ed autorevolissimi. Il Basi però profittando di essi, ne corresse la lingua, nella quale e l'uno e l'altro, come tutti sanno, peccavano.*

(3) *Giuseppe Barbieri, prediletto discepolo del Cesarotti e suo successore alla cattedra di eloquenza della Università di Padova, indi oratore in tutta Italia celebratissimo. Un assalto apoplettico da più che tre anni aveva spento in parte quella vita gloriosa; non guari gli si schiuse la tomba. Il nipote, ottimo sacerdote ed arciprete di Bassano, gentile città natia del Barbieri, vorrà nella riedizione delle scelte opere inalzare alto zio il migliore dei monumenti.*

www.internetculturale.it

dei 91 al 116 del mio decreto reale del 2 aprile 1852, ai quali vengono sostituiti i seguenti :

Art. 2. Innanzi di procedere alla pubblicazione d'uno stampato qualunque, ne sarà dato una copia al governatore civile ovvero all'alcade, se il governatore non siede nella città ove si fa la pubblicazione, e un'altra copia al fiscale della stampa. Se la pubblicazione fosse di quelle, per le quali, giusta il presente decreto, è necessario un editore responsabile, questi dovrà sottoscrivere di sua propria mano le due copie.

Art. 3. Il governo e i governatori che lo rappresentano potranno sospendere la vendita e distribuzione degli stampati e giornali la cui circolazione parrebbe loro dover compromettere la tranquillità pubblica o gravemente offendere la morale, facendo depositare in luogo sicuro le copie esistenti ; ma in questo caso, lo scritto incriminato dovrà essere denunziato entro le ventiquattro ore che seguiranno all'atto di sospensione e sottomesso alla considerazione del tribunale competente al più presto possibile.

Art. 4. Se nelle dodici ore che seguono al sequestro d'un giornale o d'uno stampato avvenuto prima della sua distribuzione, l'editore o la persona responsabile fanno istanza che l'articolo incriminato non sia portato innanzi del tribunale competente, l'affare non avrà alcun seguito, ma il giornale o lo stampato non potrà circolare.

Art. 5. Potranno essere sequestrati senza essere denunziati, siccome non compresi nell' art. 2 della costituzione : 1. i giornali o stampati che offendessero la dignità della persona del principe o quella della famiglia reale ; 2. quelli che attaccano la religione o il carattere sacro dei suoi ministri ; 3. quelli che offendono la morale e i buoni costumi ; 4. quelli che pur senza indicar le persone e senza commettere ingiuria o calunnia pubblicassero, senza il permesso della parte interessata, fatti relativi alla vita privata e al tutto estranei agl'interessi ed affari pubblici.

Art. 6. Per essere editore responsabile d'un giornale bisogna : 1. avere 25 anni compiuti ; 2. aver un anno compiuto di domicilio e soggiorno fisso nella città nella quale si fa la pubblicazione ; 3. avere l'esercizio de' suoi diritti civili ; 4. non essere nè incapace nè sospeso dall' esercizio de' suoi diritti politici ; 5. pagare 1,000 reali annui di contribuzioni dirette a Madrid, 800 a Barcellona, Cadice, la Coruña, Granata, Malaga, Siviglia, Valenza e Saragozza, e 300 nelle altre città ; 6. provare che si paga questa contribuzione da un anno in poi.

(*Continua*)

— Questo decreto è seguito da una circolare, così concepita :

Ministero dell'interno.

Il consiglio de' ministri ha creduto dover proporre all'approvazione sovrana di S. M. un regio decreto che modifica in alcuni punti importanti le disposizioni in vigore fino a qui in materia di stampa. Voi troverete nella esposizione de' motivi, bastantemente esplicati, le varie considerazioni di generale interesse che hanno indotta la regina a adottare questa riforma.

Malgrado della soppressione di alcune delle guarenzie che si esigevano in ultimo dagli editori de' giornali, il governo si riserba, nella nuova legislazione, larghi poteri, intesi ad invigilare e reprimere, all' uopo, gli abusi della stampa periodica.

Spetta ai governatori di provincia far uso di questi poteri quando l'occasione il richieda, e importa che voi abbiate esatta contezza dei disegni ed intendimenti del supremo governo, affinchè nell'esercizio del vostro mandato, possiate agire in piena conoscenza di causa.

La riforma costituzionale, di cui il precedente gabinetto avea presa l'iniziativa, solevò, non ha molto, gravi questioni politiche, delle quali l'attual ministero non esitò di autorizzare l'esame ponderato e pacatamente discusso. Coteste quistioni si connettono, nell'ampia sfera nella quale si agitano, con tutto l'ordinamento politico dello Stato.

Non v' ha che due punti affatto capitali su cui, oggidì come sempre, qualunque discussione è interdetta : da una parte, la monarchia e, come suo simbolo, la legittimità incontestata del trono d'Isabella II ; e dall'altra, il principio rappresentativo considerato al punto di vista fondamentale, cioè il diritto che la nazione ha d'intervenire, nel modo determinato dalle leggi, negli affari del governo. Eccitar controversie sopra uno di questi due punti d'importanza capitale, anche per via indiretta o con modi coperti, ciò sarebbe un attentare alla sicurezza dello Stato : epperò su questi due punti non si dee fare discussione o dibattimento di sorta.

In tutto quel che si riferisce allo svolgimento di questi due principii fondamentali è dovere, intenzione del governo è di permettere una discussione degna e moderata. A questo riguardo, voi darete opera a che i provvedimenti adattati allo scopo di evitare gli abusi di cosiffatto diritto, non ristringano menomamente la grande latitudine che dee esser lasciata alla manifestazione delle opinioni differenti. Voi concederete una eguale larghezza all'esame degli atti del ministero.

Tuttavolta, non sono già, disgraziatamente, questi dibattimenti esposti a via di ragione, destinati a rischiarare questioni politiche di soluzione difficile, e intesi al vantaggio del pubblico, quelli che per solito piacquero più ai partiti e ad alcuni de' loro interpreti nella stampa. Se la stampa periodica ha veduto spesso indebolirsi la sua importanza nella opinion pubblica, e se nella legislazione speciale si dovettero di necessità introdurre disposizioni rigorose per moderarla, ciò fu principalmente cagionato da questo : che, cioè, le cattive passioni, le lotte personali, le offese all'onore ed alla riputazione degli uomini pubblici, vi usurparono il posto che avrebbero dovuto tenervi gl'interessi dell'universale, facendo degenerare le sue discussioni in polemica irritante, e convertendola in un istromento di calunnia e di diffamazione.

Nell'interesse stesso del principio della libertà di discussione, che è bene affrancare da' suoi eccessi, e a cagione eziandio della grande importanza delle quistioni attualmente sottoposte all'esame del pubblico, conviene che reprimiate somiglianti abusi con tutta severità. Epperò, senza pregiudicare alla tolleranza, alla quale ha diritto ogni opinione legalmente manifestata, v' ingiungo facciate uso della maggiore invigilanza sopra i giornali, col raffrenare quelli tra loro che si mostreranno eccessivi, e con l' agire voi stesso in tutti i limiti de' poteri che dalla legislazione vigente sono a voi conferiti.

D'ordine della regina, ve ne fo parte per vostra norma e per ogni effetto che di ragione, ecc.

Madrid, 4 gennaio 1853.

Sottoscritto, *Llorente*.

— Si legge nell' *Heraldo* del 5 :

La *Espana* asserisce che, dietro informazioni degne di fede, il conte di San-Luis, i generali Cordova e Ros di Olano, e i signori Zaragozas, Bermudez di Castro, Esteban Collantes, Campomayor, Alfaro e molte altre persone, si sarebbero separati dal comitato elettorale, e non si atterrebbero più alle ispirazioni di quello. Le nostre proprie informazioni a questo proposito sono al tutto conformi a quelle della *Espana*.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *gennaio*. Il nuovo vicerè d'Irlanda, conte di Saint Germans, tornerà fra pochi giorni da Dublino per assestare alcune faccende, e quindi alla fine del mese andrà ad installarsi definitivamente nella sua residenza officiale.

— È incominciata nel castello reale la serie delle rappresentazioni drammatiche. Il primo dramma recitato è il *Re Enrico IV* di Shakespeare. S. M. la regina aveva invitato al piacevole trattenimento il conte di Aberdeen, lord e lady John Russell, il conte di Clarendon, il visconte e la viscontessa Hardinge, e fra i diplomatici stranieri, il ministro del Belgio, sig. Van de Veyer ed il ministro d'Austria, conte di Colloredo.

— È morto il tenente generale Burrell, colonnello del 39 reggimento di linea. Egli era entrato al servizio in età assai giovanile nel mese di febbraio 1797.

— Lady John Russell ha regalato all'istituto meccanico di Leeds (Leeds Mechanic's Institution) un ritratto di lord John suo consorte, in memoria della visita da esso fatta non è guari a Leeds, e delle festevoli accoglienze ivi ricevute.

— La compagnia telegrafica procede attivamente nello stabilimento dei fili telegrafo-elettrici che da Londra andranno alla costa di Essex, e che quindi per mezzo della corda sottomarina metteranno in comunicazione l' Inghilterra con l' Aja. Quando tutti i lavori in proposito saranno terminati, l'Inghilterra si troverà in contatto immediato con l' Olanda, e quindi con Amburgo e con le Città Anseatiche.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 1 gennaio corrente, risulta una diminuzione di 224,528 l. st. sull'incasso metallico, disceso a 20,527,662 l. st. ; ed un aumento di 828,005 l. st. sulla circolazione de' biglietti, ammontata a 23,053,510 l. st.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 7 *gennaio*. Un regio decreto ristabilisce gli antichi regolamenti dell' Ordine cavalleresco di S. Giovanni, e conferisce a detto Ordine i diritti di corporazione.

— La nomina del barone di Prokesch-Osten al posto di inviato dell' Austria presso l'alta Dieta germanica ed a quello di presidente di essa Dieta ha prodotto molto senso a Berlino, dove quel diplomatico ha rappresentato per qualche tempo la sua Corte. Il barone di Prokesch stava a Berlino quando maggiori erano le difficoltà per i negoziati commerciali.

— Ecco come si sono ripartiti i voti nei tre giri di scrutinio che furono necessarii per la nomina del presidente della seconda Camera : Al primo giro di scrutinio il signor Kleist-Retzow, candidato della destra, ottenne 147 voti ; il conte di Schwerin, candidato della sinistra e del centro sinistro, 117 ; ed il sig. Waldbott, candidato della frazione cattolica, 42. Al secondo giro di scrutinio il numero dei votanti crebbe di due ; il sig. Kleist-Retzow tornò ad avere 147 voti, il sig. Waldbott 34, il conte di Schwerin 127, dieci voti dei cattolici si portarono su quest' ultimo. Al terzo giro di scrutinio i votanti erano 344 : tutta la frazione cattolica votò per il conte di Schwerin, ed i voti si ripartirono in numero uguale : il signor Kleist-Retzow ebbe 157 voti, il conte di Schwerin 157. In conformità del regolamento, il deputato Noeldechen, della destra, presentò l'urna al presidente temporario sig. di Uhden, il quale tirò a sorte il nome del conte di Schwerin, che quindi fu proclamato presidente. L'annunzio di questo risultamento produsse nella Camera e nel pubblico vivissima impressione. Il conte Schwerin ringraziò la Camera, dichiarò che avrebbe fatto osservar da tutti con rigorosa imparzialità il regolamento, e avrebbe fatto quanto è in poter suo per mostrarsi devoto al re ed alla patria, e promuovere sempre più lo sviluppamento della vita pubblica sulle basi della legge e della costituzione.

RUSSIA

Il governo russo ha intavolato colla Prussia dei negoziati per la continuazione della linea telegrafica sino ai confini della Russia, per mettere Pietroburgo in comunicazione colle capitali tedesche e colla Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 13 gennaio :

È arrivato questa notte il sig. avv. Domenico Buffa, intendente generale della divisione di Genova.

— *Venezia*, 11 *gennaio*. Iersera è partito per Modena l'arciduca Francesco V, duca di Modena, con seguito.

MONTENEGRO. L'*Oss. Dalmato* del 7 corrente reca : Dopo la spontanea ritirata dei montenegrini dalla fortezza di Zabljak nulla è accaduto di nuovo.

Il nerbo delle forze ottomane si sta concentrando nell'Albania, mentre un altro corpo si raccoglie nell' Erzegovina, per agir da due parti contro il Montenegro. Frattanto i montenegrini si dispongono ad accoglierli.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *gennaio*. L'imperatore ha ricevuto le lettere colle quali S. M. la regina di Spagna notifica a S. M. I. il felice parto di S. A. R. la duchessa di Montpensier che diede alla luce una principessa.

Hanno presentate le loro nuove credenziali i ministri del re di Sassonia, degli Stati Uniti d'America, delle città libere d'Alemagna, di Prussia e d'Austria.

Il re di Sassonia ha mandato a S. M. I. il gran cordone del suo Ordine reale.

— Leggesi nel *Moniteur* : A fine di regolare l'ordine di precedenza dei principi e principesse, congiunti dell'imperatore, che non fan parte della famiglia imperiale, S. M. ha stabilito che questi principi e principesse prendano il passo immediatamente dopo il corpo diplomatico riunito in corpo, e dopo gli ambasciatori quando il corpo diplomatico non sarà riunito.

SPAGNA. *Madrid*, 6 *gennaio*. Si legge nell'*Epoca* :

Ieri (5) il comitato conservatore ha ricevuto una comunicazione semi-ufficiale dal ministro dell'interno, in risposta all'istanza indirizzata a S. M. dal comitato medesimo, nella quale si dimandava che fosse tolta la proibizione delle riunioni elettorali.

Pare che l'attual ministero sia disposto a ordinare alle autorità di Madrid e delle provincie di accordare l'autorizzazione per qualunque riunione elettorale, eccetto il caso in cui essa potrebbe compromettere la tranquillità pubblica.

— Scrivono alla *Correspondance* :

La stampa periodica ha accolto con plauso la pubblicazione dell' ordinanza reale sulla libertà della stampa. Il *Diario Espanol* annunzia in questa occasione, che avrebbe ripreso, fin dal giorno susseguente 7, le sue pubblicazioni politiche.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *gennaio*. Il *Morning-Chronicle* annunzia che il giorno 8 vi fu, dopo mezzogiorno, un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. La seduta durò tre ore. Il *Globe* dice che un altro consiglio di gabinetto dovea tenersi giovedì (13) al ministero egualmente degli affari esteri.

— Lord Granville, presidente del ministero inglese, cacciando presso il duca di Bedfort, si ruppe la clavicola destra. I giornali inglesi affermano tuttavolta, che il nobile lord sarà presto ristabilito.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Ci gode l'animo di annunziare che la salute di lord Palmerston va sempre di bene in meglio. Il nobile lord si propone, se le incumbenze ufficiali glielo permettano, di recarsi per alcuni dì in campagna, prima della riunione del parlamento.

— Si legge nello *Standard* :

I risultati della elezione della università d'Oxford, ricevuti oggi (10) a un'ora pomer. per telegrafo elettrico, danno le cifre che seguono :

Gladstone . .	631
Perceval . .	529
Maggioranza per Gladstone	102

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *gennaio*. Il *Corriere Italiano* fa presentire prossima la nomina del barone de Bruck all'ufizio di ministro del commercio di S. M. l'imperator d'Austria.

— *Berlino*, 8 *gennaio*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha eletto a secondo vice-presidente il deputato Engelmann, della destra. Egli ha avuto 204 voti ; il suo concorrente era il sig. Bethmann-Hollweg, del centro sinistro, che ha avuto 84 voti.

— *Cassel*, 5 *gennaio*. I comitati della Dieta hanno ripreso quest' oggi i loro lavori legislativi. La prima questione che essi dovranno esaminare è quella di un nuovo prestito di 1,200,000 fiorini.

GRECIA. Il 31 dicembre entrò nel porto di Sira il *Labrador*, proveniente da Marsiglia e Messina, avendo a bordo Abd-el-Kader.

AMERICA. Il piroscafo postale *Africa* recò a Liverpool le corrispondenze ordinarie di Nuova-York sino a tutto il 29 decorso dicembre.

Pare che la salute del nuovo vice-presidente sig. King sia notevolmente migliorata. Intanto il senato procedette alla nomina d' un nuovo presidente, in surrogamento al medesimo signor King che a motivo della sua malattia si dimise da quelle alte funzioni. La scelta del senato cadde sopra il sig. Atchison, dello Stato del Missuri.

Le sedute del congresso furono di poca o nessuna importanza ; e all'aggiornarsi ch'esso fece si convenne che non sarebbe discusso alcun affare di rilievo fino alla chiusura dell'anno.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1.8bre Contratti del g. preced. dopo la borsa, in contanti 97 40.

1848 1 7.bre Contratti della matt., in contanti 97 50, 98.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in liquidazione (*a*) 97 75 pel 31 corr.
Contratti della matt., in contanti 97 25 30.
in liquidazione (*a*) 97 50 pel 31 corr.

1851 1 dic. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 95 75.
Contratti della matt., in contanti 95.

1849 Obb. 1 8.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in liquidazione (*a*) 1330 1325 pel 31 corrente.
Contratti della matt., in liquidazione (*a*) 1328 1335 pel 31 corr.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì di fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 12 gennaio.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	80 »	80 15	80 15
Id. . .	4 1/2 0/0	105 30	105 25	105 25

VIENNA 11.

Obbligazioni 5 0/0 a 95 1/16 — Id. 4 1/2 0/0 85 9/16 — Azioni della Banca 1367 — Cambio Augusta uso 108 1/2 — Londra breve 10, 34 ; Parigi 2 mesi 127.

LONDRA 10.

Consolidati per conto 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/4. — 3 1/4 0/0 104 3/4. — A. della B. 224 1/2. — 5 0/0 piem. 95 3/4.

BRUSSELLES 10.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 1/4. — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 94 1/8.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Luigi XI*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Riodella o l'indovina di Parigi* — A beneficio dell' attrice signora Clementina Cazzola.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *L'Incoronazione di Napoleone*, — con ballo *I mostri Infernali*.

GIANDUJA da *San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *Erode, o la Strage degl'Innocenti*, — con ballo *Una passeggiata in vapore*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si invitano i signori Soci ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo domenica (16 corrente) a mezzogiorno precisо nella Segreteria della Società (via della Posta, locale del Pallacorda).

A. Rocca, *Segretario.*

AVVISO

Il Municipio di Crescentino decretò di eleggere un perito civico coll'annuo stipendio di L. 1,200; s'invita perciò qualunque Ingegnere o Geometra aspiri ad un tale impiego di presentare la sua domanda, corredata dai titoli comprovanti la sua qualità, moralità, condotta ed abilità, fra tutto il 15 febbraio prossimo, alla Civica Segreteria, ove avrà visione delle condizioni.

Libreria **Ved. REVIGLIO e Figli**
in Dora Grossa, num. 15

Le Père Tom, ou *Vie des Nègres en Amérique*, par Henriette Beecher Stowe. Un vol. format Charpentier.

LEZIONI DI LINGUA E DI LETTERATURA

Un professore di Umanità, Rettorica, approvato dalla R. Università di Torino, avendo libere alcune ore del giorno, bramerebbe dare qualche lezione. — Indirizzarsi al sig. Franchi, al suo ufficio, via Nuova, n. 9, piano 2.°

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti mobili d'appartamento

Casa Lamarmora,
di fronte al Teatro Nazionale, piano nobile.

Mercoledì, 19 del corrente e successivamente, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 sera si esporranno all'incanto i suddetti mobili di spettanza di S. E. il conte His de Buteval, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, consistenti nel mobigliare tutto in legno mogano e d'India, delle migliori fabbriche di Parigi, ed in pendoli in bronzo dorato alla Lovis XIV e XV, con candelabri analoghi, lampadari in bronzo dorato e cristalli, vasi, coppe e lampade in porcellane del Giappone e cinesi, montati in bronzo, bronzi, servizio da tavola, e di *plaquet*, porcellane, cristalli, lingerie di Fiandra, strati diversi della fabbrica di Aubusson ed altre, vetture di gala e *coupé*, cavalli del Meklemburgo con finimenti, vini di Francia vecchi e scelti, i quali per la maggior parte hanno passato la linea al Brasile e ritorno, altri di Spagna, e molti altri oggetti, i qual. verranno deliberati per contanti.

NB. Si comincierà l'incanto esponendo i vini.

Mossone Gioanni, *Geom. Perito giur.*

SELLA e BONA

Fabbricanti di panni, articoli di moda per pantaloni, *paletots*, e stoffe diverse di lana, hanno trasferto i loro magazzini sinora tenuti in via dei Mercanti, n. 15, nella stessa contrada, n. 17, casa Collegno, nella corte a sinistra.

ROLANDO LORENZO
CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di **Stivalini** da **donna** di ogni qualità, per ballo, a prezzo fisso, cioè:

Di satino bianco di Francia, a . . . . . L. 6
Di altra qualità, a . . . . . » 4
Da **Uomo**, pure per ballo, di vernice, con elastici » 8
Via degli Argentieri, rimpetto l'Albergo delle Tre Corone

FORNO GIO. SARTO

In casa Ciriè, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino, presso la Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

POLLEDRO GIO. BATTISTA, Mes-a a quattro voci, in partitura a grande orchestra, con accompagnamento d'organo *ad libitum* . . L. 36
BONO G., Pastorale, per organo . . . . . » 2
PAOLETTI N. Tema con variazioni sopra un motivo dell'Opera *I Due Foscari*, per pianoforte a quattro mani . . . . . » 3 50

BAZAR MUSICALE

Collezione dei motivi più favoriti delle Opere moderne, liberamente trascritti per pianoforte, nello stile facile.

PAOLETTI N. Fascic. 42 } *Linda di Chamounix* L. 2
—— » 43 } di Donizetti. » 2
—— » 44 } » 2
—— » 45 } *Crispino e la Comare* » 2
—— » 46 } dei fratelli Ricci » 2
— » 47 } » 2

MUSICA DA BALLO
per pianoforte

SANFIORENZO C. *La Dolcezza*, mazurka . » 1
—— *Il Fato*, schottiska . . . . . » 1 50
NOARETTI I. *L'amabilità*, mazurka . . . » 1
QUAGLIA A. *Il ritorno dell Usignuolo*, polka » 1
SELLA L. *Champagne*, polka . . . . . » 1 50
BONO G. Scottiska . . . . . » 1
BENDEL. Valzer cyclopen . . . . . » 2 50
BERRA C. *Il sorriso angelico*, mazurka a 4 mani 1 50
PESSINA A. *La ninfa Egeria*, mazurka . . » 1
ROMANINO C. *Giulia*, mazurka . . . . . » 1
—— *Fleur de Marie*, mazurka . . » 1 50
—— *Silfide*, polka . . . . . » 1
—— *Un fior di primavera*, polka . » 1
—— *Corinna*, mazurka . . . . . » 1
—— *Il Folletto*, id. . . . . » 2
—— *Lidia*, id. . . . . » 1 50
MAZZAUREK G. *Simpatica*, id. . . . . » 1
—— *Giuseppina*, polka . . . . . » 1 50
VERRINO A. *Cristine*, id. . . . . » 1
BARVITZ. *Corte*, id. . . . . » 1
—— *Dangrogna*, id. . . . . » 1
MANCARDI E. *Le fumée d'un cigare*, mazurka » 1 50
MARCHISIO G. Schottiska . . . . . » 1 50
REBBORA A. *Il Conte Ugolino*, Cantata per voce di basso (sotto i torchi) . . . . . » 12
MONOLDI e MALPASSUTO. Fantasia sopra motivi della *Vestale* di Mercadante, per flauto e pianoforte, concertata (sotto i torchi) . . . » 6 50
PAOLETTI N. Fantasia sopra motivi dell'Opera *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer (sotto i torchi) 3
—— Fantasia brillante sopra motivi dell'Opera *Crispino e la Comare*, di Ricci (sotto i torchi 3 50

NB. I suddetti pezzi sotto i torchi saranno pubblicati per il 31 del corrente mese.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima . L. 48 cad.
Id. di ogni colore . . . . . » 52
Id. di damasco, elegante . . . . . » 70
Id. id. di qualità superiore . » 75
Id. detta alla *bayadère* . . . . . » 66
Vesti di broceato a *volants* . . . . . » 90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, *taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana . . » 70
Id. id. di gran pregio . . . . . » 90 a 140
a 100 fr. meno del loro valore.
Foulards delle Indie, pura seta . . . . . » 4 95

MACARI PADRE E FIGLIO
CURANO RADICALMENTE I CALLI

mediante uno specifico di loro invenzione, approvato dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guariscono pure le unghie incarnate.

Non ricevono pagamento se non dopo la guarigione.

Via S. Tommaso, num. 1, piano 2.°, Torino.

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste assortite a cent. 75 la libbra
Id. pettorali di *Regnauld* di *Mou de veau* e di Vichy
Acqua vera di Colonia — Assortimento profumeria.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il Tribunale di prima cognizione di Torino, con sua sentenza del 10 corrente gennaio, pronunciò la formale interdizione di Lorenzo Pejretti fu Domenico, domiciliato sulle fini di Carignano.

Torino, l'11 gennaio 1853.

Gandolfi proc.

NOVA

Sulla domanda innoltrata dalli Francesca Bersano, Giacomo, Francesco, Giuseppe e Michele, madre e figli Grassa, del luogo di Rivara, al tribunale di 1.ª cognizione di questa città, all'oggetto di ottenere la sentenza di dichiarazione di assenza dell'Ignazio Domenico Bernardo Grassa fu notaio Francesco, rispettivo figlio e fratello, vi emanò, alla data del 27 dicembre ultimo scorso, sentenza preparatoria, con cui venne commesso al sig. giudice di Rivara di assumere le prescritte informazioni sull'assenza di detto Ignazio Domenico Grassa.

Torino, il 12 del 1853.

Teppa sost. Rossella.

NOTA

Sotto li giorni 11 e 18 corrente avranno luogo gli incanti preparatorii, ed il giorno 25 l'incanto definitivo ed il deliberamento del corpo di casa proprio dei minori Verona situato in questa città, vicolo del Montone, porta num. 6, sul prezzo d'estimo ribassato dalla perizia giudiziale, e ridotto a L. 37,869, 92.

Gli aspiranti possono aver visione del relativo Tiletro d'incanto presso il Segretario della Giudicatura della sezione di Monviso, stato delegato dal Tribunale per quella vendita volontaria col mezzo di subasta.

Garneri caus. coll.

NOTA

Il 7 del corrente mese, al vol. 377, art. 255, è stato trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino l'atto del 21 novembre 1852, rogato dal sottoscritto, portante vendita del sig Gio. Battista Rossi del fu Gio. Battista, nato e dimorante in Orbassano, al sig. cav. Giuseppe Magno Nazari del fu cav. Pietro, consigliere d'appello in Torino, per il prezzo di L. 1,932, di una pezza prato sulle fini di Orbassano, regione Albrè, al num. 220 della mappa, sezione F, di are 61, centiare 18, fra le coerenze del signor venditore, del cav. Giaime, del signor compratore e dei fratelli Perenno.

Ciò si notifica per gli effetti previsti dalla legge.

Orbassano, il 13 gennaio 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

Con instromento del 15 dicembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Luigi Francese del fu Simone, di Orbassano e dimorante, fece vendita al signor cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 884, di una pezza bosco sulle fini di Orbassano, regione Prati della Losa, al num. 110 della mappa, di are 51, cent. 82 fra le coerenze dei confini di Vinovo, della signora Marianna Osasco, del cav. Vicino e del compratore.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino al vol. 377, art. 256, sotto il 7 del corrente mese.

Orbassano, il 13 gennaio 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni delli Martino, Mattia e Pietro, padre e figli Bollei, il primo debitore, dimorante a Meana, il Mattia pure dimorante a Meana, ed il Pietro in Torino, terzi possessori, posti detti beni sul territorio di questa città, avrà luogo all'udienza di questo R. Tribunale di prima cognizione del 29 volgente mese, ore 9 antimeridiane, ed al prezzo di L. 150 dall'instante sig. chierico Edoardo Rosaz, di questa città, in complesso offerto, non essendosi in occasione del primo incanto presentato verun oblatore.

Susa, il 12 gennaio 1853.

Bodrone sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 genn.	756 2	756 6	756 90	+ 2 6	+ 5 7	+10 9	+ 2 0	+ 5 4	+ 6 2	O.S.O.	S. O.	O.	Coperto. chiaro.	Nug. squarc	Ser. con vap.
10 »	740 42	740 44	741 22	+ 1 8	+ 6 9	+10 8	−1 0	+ 4 6	+ 5 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuv. rotte	Ser. con vap.	Ser. con vap.
11 »	739 44	739 42	740 90	+ 2 1	+ 6 1	+13 7	−1 0	+ 4 4	+ 6 2	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuv. rotte e nebb.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 15 — 1855

SABATO 15 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*) »	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 6 di questo mese, ha ammessi a far valere i loro diritti alla pensione di riposo li seguenti individui:
Zerollo Pietro, maresciallo d'alloggio nel Corpo delle antiche guardie di polizia in Genova;
Queirolo Antonio, id. id.;
Barbagelata Francesco, id. id.;
Fossa Antonio, brigadiere, id. id.;
Daffieno Francesco, id. id.;
Segarino Sabadino, guardia, id. id.;
Zerollo Gio. Battista, vice-brigadiere nel Corpo testè organizzato delle guardie di pubblica sicurezza in detta città.

Nell'udienza del 10 di questo mese, ha pure ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo Gio. Battista Robella, usciere nel Ministero Interni.

Dovendosi quanto prima attivare la linea dei telegrafi elettrici per servizio del Governo e della corrispondenza dei privati tra Torino e Ciamberì, con Regi Decreti ed ordini Ministeriali del 10 di questo mese, venne fatto nei medesimi il seguente movimento:

Fu nominato Giuseppe Peyron, ufficiale contabile di seconda classe nei telegrafi elettrici per servizio del Governo, ora a Genova, ad ufficiale di prima classe dirigente la stazione di Torino.

Furono nominati gli ufficiali telegrafici delle strade ferrate Silvio Bernardi, Simone Carbone, Gaetano Tamburini, Carlo Colomba, e Francesco Bigo ad ufficiali di terza classe in quelli per servizio del Governo.

Fu conferita la qualità di ufficiali contabili agli ufficiali di terza classe per servizio del Governo Paolo Ajmetti, Giuseppe Borlasca ed Alessandro Tagliaferri.

Vennero destinati alla stazione di Ciamberì Borlasca, Tamburini e Bigo; a quella di S. Giovanni di Moriana Colomba; a quella di Novara Tagliaferri; a quella di Genova Ajmetti e Carbone; a quella di Torino Bernardi; e furono traslocati da Torino a Casale De Canosio Carlo; da Genova a Lausleborgo Giuseppe Garino; da Vercelli a Susa Giuseppe Varusio, tutti tre ufficiali di terza classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 gennaio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, dopo respinte le demissioni presentate dal deputato Mameli, prese a discutere il progetto di legge sulle associazioni anonime, e società mutue, e ne approvò l'articolo secondo.

Nel numero 249 della *Gazzetta Piemontese* del 21 ottobre 1851, il Governo fece pubblicare una tabella nominativa di que' manifatturieri ed industriali che all'Esposizione di Londra ottennero premii e menzioni onorevoli pei prodotti da essi mandativi.

Il Governo stesso avendo testè ricevuto dalla Commissione Inglese i diplomi che accompagnar debbono le medaglie già prima d'ora distribuitesi ai premiati per cura delle rispettive Camere di commercio, non meno che le medaglie in bronzo ed i diplomi per quegli esibitori che ottennero una menzione onorevole, ha incaricato le Camere medesime di farne loro la distribuzione.

Inoltre la Commissione Inglese, per rammentare il grande avvenimento, volle altresì assegnare una medaglia in bronzo ed un diploma per ciascuno degli espositori i quali non furono compresi nè fra i premiati nè fra coloro che ottennero menzioni onorevoli.

Egli è però debito di giustizia il soggiungere che se non figurarono fra i premiati nè i signori fratelli Verta, negozianti di seterie in Torino, nè i signori fratelli Crocco, fabbricanti di ricami in Genova, ciò devesi attribuire alla speciale circostanza che i signori Giuseppe Vertù e Carlo Crocco accettarono l'onorevole mandato di far parte del Giurì dell'Esposizione.

A rettificare poi gli errori sfuggiti nella indicazione delle menzioni onorevoli, nel numero sovracitato della Gazzetta, credesi opportuno di pubblicarne i nomi, che sono:

1. Rossi e Schiapparelli di Torino, per prodotti chimici.
2. Albani fratelli id., id.
3. Calloud Fabiano, farm. di Annecy, id.
4. Saluce, farmacista di Ciamberì, id.
5. Spanna Giuseppe e Comp. di Torino, per marmi artificiali.
6. Rey fratelli di Torino, fabbricanti di tessuti di lana.
7. Farina Agostino id., punzoni per caratteri tipografici.
8. Formento Luigi di Rocca (Mondovì), sete grezze.
9. Sinigaglia fratelli di Busca, id.
10. Imperatori Giuseppe d'Intra, id.
11. Girardi fratelli di Torino, saggi d'olii diversi.
12. Calvi Giacomo di Genova, id.
13. Manca cav. Simone di Sassari, id.
14. Tessada Francesco di Genova, ricami.
15. Zolesi Stefano di Chiavari, ardesie.
16. Pianello Domenico id., id.
17. Borzone Giovanni di Chiavari, tessuti di lino.
18. Grange Francesco d'Aiguebelle, saggi di minerali.
19. Speich Pietro di Genova, ebanisteria.
20. Ciaudo Giuseppe di Nizza, id.
21. Guiso canonico Michele di Nuoro, cera e miele.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 gennaio prossimo venturo, si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 5 dello stato annesso a detta legge, divisibili in due lotti, cioè:

Giardino detto Canile, cinto di muro, situato nel recinto di Venaria, via maestra Carlo Alberto, num. 85 di mappa, sezione II, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giorn. 2, 53), coerenti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina la strada di Altezzano, a giorno il Demanio, eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris, il Demanio e l'Ospedale Militare.

Al detto stabile, affittato per annue L. 535 fino al 10 novembre 1853, sono assegnate ore 3 d'acqua per settimana, proveniente dal bocchetto del canile.

Esso verrà esposto agli incanti in due lotti divisi come segue:

Lotto 1. Terminato a levante dalla via Carlo Alberto, a giorno dalla strada d'Altezzano, a ponente dal giardino Buridani, a notte Demanio e lotto 2, godente di ore una e mezzo d'acqua per settimana, valutato in perizia L. 7,237, 04.

Lotto 2. Terminato a levante dalla detta via Carlo Alberto, a giorno dal lotto 1, a sera giardino Croveris, a notte casa Croveris, Demanio ed Ospedale, godente come il primo ore una e mezzo d'acqua alla settimana, valutato in perizia L. 4,678, 90.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel lotto 1, e di L. 25 pel 3.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 9 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detto riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale,
Garassini.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia d'Agricoltura. — (*Adunanza del 14 gennaio*)

Il socio prof. Giuseppe Lessona legge, anche a nome dei suoi colleghi condeputati, i signori conte Morelli, e cav. dottore Bonino, rapporto intorno ad una memoria, del sig. veterinario Giolo Vincenzo da Rovigo, sulle febbri, antraciche o carbonchiose della specie bovina: nella quale memoria dopo avere l'autore esposto i varii sintomi con cui si manifesta la detta malattia negli animali, e che l'accompagnano nel suo corso, si fa a ragionare delle cause, per cui esso crede possa la medesima ingenerarsi, e quindi i rimedi atti a curarla e combatterla: e le precauzioni a prendersi per impedirne il suo sviluppo.

In seguito, dopo varie altre comunicazioni di lieve momento, avendo l'Accademia proceduto alla votazione per la nomina di soci ordinari, corrispondenti nazionali ed esteri, riescirono eletti, e proclamati a soci ordinari i signori: dottore coll. Rignon, cav. colonnello Picco, cav. avvocato Abrate, e deputato Torelli. A soci corrispondenti nazionali i signori: Besson Prudente, e dott. Garassini; ed a soci corrispondenti esteri: il sig. cav. Rendu, ispettore di agricoltura in Francia, ed il sig. Langlois, console sardo a Akiab (Bengala).

Società di farmacia degli Stati Sardi. — Si ripigliarono le ordinarie adunanze il 16 novembre, nella quale seduta i soci Borsarelli ed Abbene presentarono il progetto per il regolamento della direzione del giornale della Società. Il socio Blengini lesse una memoria intorno all'azione del bromo sul cianuro ferroso-potassico; il socio Berta altra sopra il bisogno dell'attuale ordinamento degli studi chimico-farmaceutici, e sulle riforme da introdursi.

Il presidente presentò a nome del farmacista Gerolamo Ferraris di Vigevano una copia della sua farmacopea ecclettica, e del suo catechismo agrario.

Nella seduta del 27 successivo si approvò dopo discussione il regolamento per la direzione del giornale, e si addivenne alla nomina dei membri componenti il comitato direttore, per il quale risultarono eletti: Selmi, Gallo, Borsarelli, Schiapparelli, Abbene, Mosca, e Chiapporo. Si deliberò continuarsi la pubblicazione del giornale alle stesse condizioni d'abbonamento, adottando però pella stampa del medesimo un carattere più minuto per le varie parti, ad eccezione delle memorie originali, sicchè maggiore materia vi potrà essere contenuta. Il socio Florio lesse alcune sue osservazioni intorno ad un nuovo metodo di applicazione topica del jodio, le quali incontrarono l'approvazione della Società.

Nell'adunanza del 18 dicembre si fecero alcune proposizioni di candidati a nuovi soci effettivi onorarii, o corrispondenti, e si compose il consiglio d'amministrazione. Il socio Borsarelli lesse una memoria del farmacista Carlo Lavena intorno ad un nuovo principio cristallino da lui isolato dall'*Helleborus hijemalis*.

Nella seduta del 31 detto mese si procedè, dietro relazione favorevole della Commissione a ciò delegata, alla nomina dei membri onorarii, e dei corrispondenti. Nel novero dei primi vennero ascritti i signori: cav. prof. Moris, cav. professore Angelo Sismonda, cav. prof. Eugenio Sismonda, professore Delponte; nei secondi vennero proclamati i signori:

Appendice

RIVISTA DEI TEATRI

TEATRO CARIGNANO. *Drammatica Compagnia Reale — Operosità del Capocomico — Drammi nostri e drammi forastieri — La Mendicante — Il sig.* Paolo Giacometti *— La Corilla — Due drammi del sig.* G. Pepoli *— Rimembranze francesi — Colpa di gioventù —* Ernesto Rossi *autore ed attore — Gli attori della compagnia.*

La drammatica compagnia reale tiene le promesse dei suoi manifesti; e se promette cose nuove, le dà. Il signor F. Righetti non può di certo venire appuntato d'inoperosità, comunque dessa si appalesi. Vogliamo dire con ciò che se la scelta non è sempre delle migliori, e' ci compensa con la quantità. Gli autori buoni scarseggiano per quelle cento ed una ragioni che da dieci anni a questa parte ognuno sa a memoria e delle quali non ultima è l'indolenza del pubblico.

La cosa è proprio così; chi dubitandone si fosse recato, sere addietro, al Teatro Carignano, allorchè vi si rappresentava talune delle nuove produzioni originali italiane, si sarebbe persuaso che il pubblico vi ha la sua parte nel deperimento dell'arte comica italiana, delle creazioni indigene, alle quali sempre si aspira senza far nulla mai, che valga a promuoverla. Lo scarso uditorio che assiste d'ordinario a qualche nuovo dramma o commedia nostrana, paragonato all'affollamento di avidi spettatori che per tre sere di seguito accorsero alla *Mendicante*, ibrido dramma-romanzo francese in cinque atti ed una mezza dozzina di *quadri*, non può non ridestare nell'animo di chi apprezza l'incremento delle lettere e delle arti patrie una dolorosa impressione!...

E poichè abbiamo accennato alla *Mendicante*, per quanto ci sappia amaro il cominciare da roba forestiera, pure, poichè fu questo dramma il colosso, per così dire, delle recite date finquì, ci sembra opportuno lo spenderci due parole.

Questo nuovo lavoro del sig. Bourgeois è a parer nostro, una di quelle tante macchine da esplosione che i francesi si abituarono a fabbricare sul palco scenico, nelle quali una serie infinita di strani congegni, inesplicabili all'occhio ed al buon senso di chi osserva, altro scopo non hanno che di condurre e di accelerare il gran colpo finale, l'inaspettato, l'*effetto* a qualunque costo raggiunto. Diffatti, se ben ci si badi, le emozioni suscitate per un momento da quei quadri, in cui ogni passione è travisata, ogni legge dell'arte e della finzione comica posta in non cale; quelle emozioni, diciamo, durano finchè dura levato il sipario; questo calato, in quegli stessi che applaudirono sottentra il vuoto; cioè, meglio ancora, sottentra il cuore all'immaginazione allucinata, ed il buon senso al delirio della passione. Allora si chiede a se stessi: che cosa abbiamo applaudito? Eppure ci si torna, ad un secondo titolo, ad una nuova imbandigione consimile; chi è avvezzo all'ebrietà dei liquori non può estinguere la sete se non co'soli liquori.

Il sig. *Paolo Giacometti*, l'infaticabile fra i pochi scrittori di cose drammatiche, non ama, egli, l'ebrietà delle passioni mascherate in più che umane sembianze. Se precipuamente una cosa abbiamo a notare tra le buone doti che distinguono il sig. Giacometti, ell'è la chiara e semplice spontaneità degli affetti che ne' suoi drammi campeggia. Egli non cerca l'effetto per l'effetto, non fa dell'*arte per l'arte*, come la più parte dei drammaturghi francesi d'oggidì. Se la vivacità del colorito ne' caratteri, se la *vis comica* dell'intreccio, se la forbita eleganza dello stile non s'incontrano sempre ne' lavori del sig. Giacometti, in compenso egli mantiene una impronta propria italiana ne' suoi drammi, e nelle sue commedie, e non scimmieggia, com'altri fanno, ogni colluvie delle più intemperanti fantasie d'oltre monti. De' francesi, egli imita il buono, ch'è molto, poichè colà non mai sarà in tanto onore come ora l'arte rappresentativa, e quindi se anche i traviamenti non sono rari, non mancano le nobili e schiette manifestazioni dell'arte vera.

La *Corilla*, dramma storico in cinque atti del sig. P. Giacometti, datosi testè al Carignano, ebbe più che mediocre successo. I caratteri sono languidi, è vero, l'intreccio è semplice troppo; l'interesse va scemando anzicchè progredire, dopo i tre primi atti; tutto ciò gli è pur vero; ma daltronde havvi un'impronta di paternità italiana in quel brioso dialogare degli illustri e arcadici personaggi da lui posti in iscena; havvi una profonda rivelazione di paternità italiana in quello sviluppo che addita quale abbia ad essere la donna in società non letterata, ma buona massaia; non incoronata degli allori capitolini o dei pampani arcadici, ma delle immutabili e serene affezioni domestiche. Il sig. Giacometti tentò di abbozzare nella sua *Corilla* un quadro della società romana ai tempi di Pio VI, ed in ciò se avesse egli raggiunto pienamente lo scopo avremmo veduto il fondo storico del dramma, al quale del resto la storia non presta che un nome poco illustre ed un fatto quasi ignorato. Pro-

www.internetculturale.it

dott. Bertola, farmacisti Ferraris, Giordano, Losio, Robaudi, Righini e Valcauda; venne pure nominato a membro corrispondente estero il sig. Lepage, prof. di chimica a Gisor.

SCUOLA PREPARATORIA PER ALLIEVE-MAESTRE DI TORINO. — Si legge nel fascicolo XI e XII, 1852, del Giornale della Società d'*Istruzione e d'Educazione* :

« Questa scuola, de' cui progressi amammo sempre tenere ragguagliati i nostri lettori, siccome di uno fra i migliori istituti sorti in questi ultimi tempi per opera di privati, riaprivasi regolarmente in sullo scorcio del novembre. Traslocata ora in opportunissime sale nell'edifizio che sta a fianco della chiesa di San Francesco da Paola, potè ricevere più di cencinquanta alunne. Scompartita in tre classi graduate, l'insegnamento che vi si dà, ha potuto in quest'anno prendere un più ampio sviluppo ed accostarsi di già a quel piano di studi che noi auguriamo all'avvenire a consimili instituti, perchè portino quei frutti che il paese è in diritto di attendere. Vuolsi a tutta possa cercar di evitare quegli inconvenienti che derivarono nella formazione di maestre dalle scuole metodiche ristrette a minime proporzioni. Per ciò siamo lieti di vedere che gli sforzi della benemerita Società, che sostiene a proprie spese cotale scuola, e quelli del Governo che vuole aiutarla del suo patrocinio, cospirino a questo fine.

È bello e il vedere da una parte la nobile gara manifestatasi fra molte distinte signore per essere ammesse ad esercitarvi il nobile ufficio d'ispettrici, e dall'altra le molteplici domande sporte da famiglie agiate per farvi accettare siccome discepole le loro figliuole. Che mentre comprova sempre meglio la necessità di un istituto siffatto, dimostra come sia ben compreso generalmente il suo scopo, ed onora altamente la direzione che ad esso è data. Infatti, giova dire che lo zelo di chi vi è preposto, è superiore ad ogni encomio. Quella diligentissima donna, che è la signora *Rachele Farina*, fece ultimamente appello a tutti gli amici della popolare educazione, e potè in pochi giorni raccogliere meglio di duecento cinquanta volumi, con cui dar principio alla formazione d'una biblioteca da annettere alla scuola, la quale serva di sussidio agli insegnamenti che vi si impartiscono per quelle allieve che non sarebbero sempre in grado di procacciarsi le principali opere da consultare. »

Noi ci facciamo debito di indicare alla pubblica riconoscenza i nomi di quelle onorevoli persone, le quali risposero generosamente all'invito e vollero contribuire alla fondazione di questa biblioteca ad uso delle allieve-maestre:

Berti prof. Domenico, *Barberis* prof. Giuseppe, *Gatti* prof. Stefano, *Fava* teologo Carlo, *Ditta* della Minerva Subalpina, *Valerio* signora Adele, *Galletti* Camillo, cav. *Maestri* senatore del Regno, *Nasi* contessa Antonietta, conte *Pinelli* senatore del Regno, *Basili* Elisa, *Papa* Marianna, *Rajneri* G. A. professore, *Garneri* Giuseppe, *Vecchi* Augusto, *Pasquale* Giuseppe, *Farina* Rachele, *Carrante* Lazzaro, *Barrico* teol., *Martorelli* cav., *Paravia* tipografo, *Castiglioni* dottore, *Schiapparelli* prof., *Fontana* tipografo, *Castelli* Eugenia, *Racheli* prof. Giovanni, *Cibrario* cav., Ministro della pubblica istruzione.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Fece doloroso senso in tutte le classi di cittadini la deplorabile fine del cav. Sebastiano Balduino, senatore del Regno, consigliere municipale, nell'età di circa 60 anni, il quale da qualche tempo afflitto da morbosa affezione, che d'improvviso aggravata produceva sintomi d'alienazione mentale, si precipitò la mattina d'avantieri dalla finestra. Fine tanto più deplorabile quando si riguarda alla sua lunga carriera, coronata con molta fortuna da alti onori.

Abile ed intrepido capitano di mare, fu tra i primi a far sventolare la nostra bandiera in un viaggio di navigazione intorno al globo; riconobbe dall'industria e dall'onorevole fatica un'agiata condizione; la sua perizia nelle cose marittime lo rese frequentemente consultato e rivestito di molti pubblici uffizi.

Oggi gli vennero celebrate esequie nella chiesa di San Matteo; v'intervennero il sindaco, ed i senatori che ora trovansi in Genova.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* reca una notificazione del luogotenente conte Strassoldo che porta il contingente del Lombardo-Veneto per la leva militare del 1853 a 13,390 reclute.

TOSCANA

FIRENZE, 11 *gennaio*. Si legge in una corrispondenza del *Mediterraneo* :

Il nostro granduca, che è andato a fare il suo giro annuale d'ispezione ai lavori di disseccamento ed incanalamento delle Maremme, sarà di ritorno nella settimana prossima per inaugurare la serie dei grandi balli del palazzo Pitti.

Firenze, la città prediletta dei forestieri, sarà ben presto dotata di uno stabilimento che le mancava ancora; 36 membri dell'aristocrazia italiana ed estera in questa città sonosi associati per la fondazione d'un magnifico casino che porterà il nome di *Cercle du Jockey club*, ove si troveranno nel tempo stesso: sala di lettura, biblioteca e buon *cuoco* francese. Questo stabilimento sarà situato nelle magnifiche sale del palazzo Uguccioni a Santa Trinita.

La notizia data dal giornale di Torino l'*Opinione*, dietro il suo corrispondente di Firenze, della morte di Madiai è interamente erronea.

FRANCIA

PARIGI, 11 *gennaio*. Tutti i ministri esteri residenti in Parigi, che abbiano presentate le loro credenziali prima del 12, saranno invitati alla prima gran festa della stagione che l'imperatore deve dare quantoprima.

— Il *Moniteur* d'oggi contiene varii decreti sulla divisa degli ufficiali generali, sulla qualificazione d'*imperiali* da darsi agli stabilimenti militari, e sulla liquidazione dei debiti contratti dal vescovo d'Algeri.

— Leggesi nel *Phare de la Loire* :

La nostra piazza sarà quantoprima dotata d'un' impresa considerevole, e la cui proposta fu accolta con un tal favore dal mondo finanziario parigino, che il capitale ne fu scritto in tre giorni.

Trattasi di stabilire un servizio regolare tra Nantes e Marsiglia per mezzo di quattro piroscafi di 1,000 tonnellate, muniti di una macchina ausiliaria della forza di 90 cavalli, e che potranno portare ciascuno 500 tonnellate di merci.

Il servizio avrà sei scali, cioè: la Corogna, Barcellona, Lisbona, Cadice, Malaga e Cette; ciascun piroscafo ne farà due.

Le partenze succederanno ogni 10 giorni, e il tragitto, compresi gli scali, si effettuerà in 11 giorni.

— La mitezza della temperatura attuale è cagione che molti temono pel prossimo ricolto. Non se ne può tuttavolta inferire nulla di certo. Consultando gli annali del paese, s'incontreranno parecchie annate molto abbondanti, nelle quali si riprodussero gli stessi fenomeni atmosferici.

Gli anni 1607, 1609, 1613 e 1617 sono notevoli pei loro inverni mitissimi, e nondimeno i ricolti furono abbondanti. Non vi fu grandine o neve nel 1659, e non si accesero stufe nel 1692.

L'inverno del 1781 è ancora presente alla memoria dei nostri padri, come quello del 1807, anno sì felice pei ricolti.

L'inverno del 1795 fu tanto mite, che gli austriaci rimasero accampati, durante quella stagione, nella foresta di Mormal, prima di procedere all'assedio di Landrecies, e che alla metà di aprile si cominciarono a falciare le erbe nei prati della valle della Sambra.

Nel 1811, anno detto della cometa, una dolce e calda temperatura si annunziò nel mese di febbraio: quell'anno memorabile fu distinto per una grande abbondanza in produzioni d'ogni sorta. Nel 1812 non vi fu inverno; la temperatura fu costantemente mite, e le vendemmie si fecero in agosto.

SPAGNA

MADRID, 6 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il comitato elettorale moderato ha fatto litografare una carta volante, specie di manifesto elettorale che dee essere distribuito con profusione nelle provincie. Vi si domanda agli elettori di non votare che per candidati anti-riformisti. È probabile che al comitato elettorale non riesca questo suo tentativo, soprattutto in presenza all'attitudine costituzionale del nuovo gabinetto, che già ha valuto numerosi suffragi a quest'ultimo. L'opinione generale è che, nelle vicine elezioni, il ministero otterrà una maggioranza notevole, composta d'uomini monarchici e costituzionali.

Si sta aspettando la prossima inserzione, nella *Gazzetta di Madrid*, d'un decreto d'amnistia generale, che farà grazia a tutti i giornali delle multe e pene pecuniarie che sono state loro inflitte dai tribunali competenti.

— Si legge nella *Espana* :

Una ventina de' componenti del comitato conservatore si sono riuniti ieri (5) in casa del marchese del Duero. Fu deciso in questa riunione, dice l'*Epoca*, che i candidati alla deputazione di Madrid sarebbero ripartiti tra i progressisti e i moderati, e che il sig. Martinez de la Rosa era find'ora uno di questi candidati: che la scelta degli altri sarebbe lasciata alla volontà de' distretti elettorali, e che il programma del comitato era il mantenimento della costituzione del 1845, del trono, dell'ordine pubblico e della libertà.

La candidatura del sig. Martinez de la Rosa si trova in tal modo appoggiata dalla opposizione moderata e dai progressisti, e, da un'altra parte, il governo non mostrandosele avverso, questo personaggio sarà eletto a buon dritto, perocchè egli sarà il candidato di tutti i partiti.

— L'*Heraldo* annunzia che il capitano generale dell'esercito, marchese di Rodil, era gravemente ammalato.

— La *Gazzetta di Madrid* del 6 pubblica i seguenti decreti reali :

Volendo dare al luogotenente generale D. Francisco di Lersundi, capitano generale della Nuova Castiglia, un attestato della mia stima, lo nomino cavaliere grancroce dell'Ordine di Carlo III.

Attesi i meriti ed i servigi del brigadiere di fanteria, D. Theodoro Galvez Canero, lo elevo al grado di maresciallo di campo.

Sottoscritta, *La Regina*.

— Con altri due regi decreti, in data del 5 gennaio, Don Juan Butler, ex-intendente generale dell'esercito, è nominato a membro del consiglio reale in servizio ordinario, e D. Francisco del Busto, a governatore in commissione della provincia di Burgos.

— *Legge sulla libertà della stampa.* (Contin. e fine vedi num. d' ieri.

Art. 7. Un tribunale di giudici di prima istanza organizzato nella maniera che sarà indicato più sotto, giudicherà di tutti i reati di stampa, da quelli infuori commessi contro le persone private, e salve le restrizioni che si contengono nell' art. 5 del presente decreto.

Art. 8. Allorchè i giudici ordinarii avranno a giudicare dei reati della stampa, eglino non procederanno d'ufficio, ma ad istanza della parte avente qualità, e conformemente al diritto comune.

Art. 9. Tutti gli spagnuoli capaci d'esercitare l'azione pubblica conformemente al diritto comune possono esercitarla a fine di chiedere la punizione de' reati, il giudizio de' quali è attribuito al tribunale della stampa.

Art. 10. Il fiscale della stampa ha qualità dalla legge per esercitare tutte le azioni che hanno tratto a reati di stampa, tranne quelli soltanto commessi contro persone private.

Art. 11. Il tribunale della stampa sarà composto d'un magistrato presidente e di cinque giudici di prima istanza della capitale ove quello si riunisce. Se il numero de' giudici della città ove si costituirà il tribunale fosse minore di cinque, esso tribunale si comporrà dello stesso magistrato presidente e di tre giudici di prima istanza. Se questo numero nemmeno fosse raggiunto, lo si compirà con un numero di giudici presi ne' distretti giudiziari più prossimi.

Art. 12. Questo tribunale non potrà costituirsi che nelle capitali ove esiste una giurisdizione territoriale, e giudicherà di tutte le cause di stampa di esso territorio.

Art. 13. Al tribunale, presiederà un magistrato dell'udienza territoriale secondo il lor turno, cominciando dal più anziano. Il reggente e i presidenti di Camera non entreranno nel turno di questo servizio.

Art. 14. Ai giudici, in caso di assenza, malattia o impedimento legittimo, verranno sostituiti quelli de' distretti più prossimi, ed al presidente il magistrato che viene dopo di lui nell' ordine del servizio.

Art. 15. Il tribunale si riunirà al solo scopo di esaminare e giudicare la causa. Emesso che sia il giudicio, il tribunale sarà sciolto.

Art. 16. Il presidente ed i giudici potranno essere rifiutati per gli stessi motivi e nella medesima forma che i magistrati delle udienze, conformemente al diritto comune.

Art. 19. Nel caso che una multa debba essere inflitta all' imputato, conformemente al diritto comune, la non potrà superare 3,000 reali, indipendentemente dalle spese, nè esser minore di 1,000 reali.

Art. 20. Le denunziazioni concernenti i reati de' quali dee giudicare il tribunale della stampa, saranno formulate e portate davanti al giudice di prima istanza della capitale della provincia, ove lo scritto è stato stampato.

Art. 23. La denunziazione essendo ammessa, l'editore si costituirà in carcere, ove il reato denunziato sia di quelli per cui si possa subire una pena personale.

Gli articoli 24, 25, 26, 27 e 28 si riferiscono a dettagli da seguirsi nella formazione del processo.

Art. 29. Il giudice d'istruzione al quale fu portata la denunzia, potrà intervenire, ma non avrà voce deliberativa, a fine di esporre e chiarire i fatti.

Art. 30. Per esser qualificato colpevole (o condannato) bisognano 4 voci conformi su 6, o 3 su 4, giusta il numero de' giudici, de' quali il tribunale sarà composto. In caso di non-riunione di questo numero di voci per la condanna, l'imputato sarà assoluto.

AVVISO

Tutti i giovedì del carnovale, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'opera: **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il Diavolo.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *York, Le docteur Robin.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli:

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *L'Incoronazione di Napoleone*, — con ballo *I mostri Infernali.*

GIANDUJA da San Rocco (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *Erode, o la Strage degl'Innocenti*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

---

curi l'autore di meglio ispirarsi nella scelta degli argomenti che per certo non mancano nelle storie italiane.

Due nuovi lavori del m archese Gioacchino Pepoli di Bologna ci offerse la Compagnia Reale in questo primo e breve periodo delle sue rappresentazioni: *Povertà ed orgoglio*, commedia in 4 atti, e l' *Espiazione*, dramma in 3 atti ed un prologo. La prima produzione ebbe più fortunato l' esito, quantunque in essa s' incontrassero assai dawicino le rimembranze di *Mademoiselle de la Seigliere*, già ripetuta testè varie volte al teatro D'Angennes. Un vecchio signore francese, ricco, nobile, rovinato dai casi della guerra e della rivoluzione francese, vive ritirato con la figliuola, e campano a stento. La fortuna di lui era passata nelle mani di un tale che moriva lasciandone erede il nipote.

Codesto nipote s'innamora nella figlia del vecchio conte rovinato; questi, venendone a lui chiesta la mano, la rifiuta al nipote dell'uomo che aveva con diritto di legge, ma sprezzando la legge dell'equità, assorbito la sua fortuna paterna; allora il buon nipote offre di riparare i torti dello zio, e rinunzia alla possessione.... non già della bella ragazza, ma dei grassi campi circonvicini. L'ostinato e fiero vecchio rifiuta. Eh, via! i nipoti hanno sempre qualche risorsa improvvisa; ed il nostro domanda che il podere che fu già del conte diventi la dote della figlia del conte. Come mai rifiutarvisi? non era lui, gli è evidente, che accettava..... era la figlia. Così se la disse il padre; e benedicendo alle nozze contrastate, ringraziò Dio del rimaner povero, ma orgoglioso del suo nome..... Dove va a ficcarsi l'orgoglio! precisamente a proposito come la vantata povertà nel dì delle nozze.

L'*Espiazione* è un dramma domestico dei tempi di mezzo, al quale, pel nome affibbiato ai personaggi, l'autore diè nome di storico. La scena è in Venezia.

Ci duole che l' andazzo d'oltremonte abbia trascinato il sig. Pepoli alla maschera ed al pugnale, soliti rancidumi allorchè occorra parlare dell'antica Venezia. Tre atti piuttosto strascinati e freddi conducono ad un atto ridondante di vitalità veramente drammatica; si può dire che tutta l' azione è nell'ultimo atto. Il titolo di *Espiazione* ci sta come ogni altro quale si voglia; l'espiazione è ormai divenuta una di quelle tante elastiche parole che, almeno sulla scena, fanno al caso di tutti. Lo stile del dramma è accurato, il dialogo spontaneo e ragionevolmente condotto.

Ci rimane a parlare della *Colpa di gioventù* del sig. Ernesto Rossi, cioè del suo dramma in 2 atti, s'intende, che porta un tal titolo. Una figlia che non è figlia del padre creduto, un figlio d'altro padre che si scopre figlio del creduto padre della figlia; e questi due *reputati* che s'amano e s'intendono e si sposano (facendo restare con un palmo di naso un barone pretendente), dopo essersi creduti per un momento fratello e sorella; ecco il nucleo del dramma-commedia del bravo attore. Poichè il sig. Rossi è quello stesso che coglie seralmente meritati plausi al Teatro Carignano, e che tanto onora la scuola dell'illustre Modena di cui fu allievo.

Ed a proposito di attori, diremo che quelli della Compagnia Reale gareggiano nello zelo.... Ma di essi ad altra volta. Per oggi ci basta di avere accennato a quattro novità drammatiche originali italiane, da cui è provata l'alacrità e il buon volere di chi dirige la compagnia; poichè in poco più che quindici recite quattro produzioni nuove sono di lieto auspicio per l'arte nell'anno testè incominciato.

www.internetculturale.it

Art. 31. Se 4 vòci su 6 o 3 su 4 sono d'accordo per la condanna, ne'casi in cui i medesimi numeri non fossero conformi in quel che ha tratto alle circostanze attenuanti od aggravanti, prevarrà il voto che sarà più favorevole all'imputato.

Art. 32. Il giudicio sarà motivato da uno de'giudici, sottoscritto da tutti, e certificato dal cancelliere d'udienza. Quest'ufficiale ministeriale sarà quello che avrà sottoscritta la denunzia, s'egli risiede nel capoluogo del tribunale. Nel caso contrario, egli sarà commesso *ad hoc* dal presidente.

Art. 33. Il tribunale sarà immediatamente disciolto, e il presidente farà rimettere al giudice d'istruzione l'incarto processuale per l'esecuzione della sentenza. I giudici dei quali il tribunale è composto, non avranno diritto a spese od onorario di sorta, quand'anche fosse emanato un *verdict* di colpabilità.

Art. 34. Qualunque esso sia il giudicio emanato, non vi sarà appello nè alcun altro ricorso, se non quello in cassazione per vizio di procedura, o sull'applicazione della pena.

Art. 35. Allorchè vi avrà luogo a cassazione per violazione di forma, la causa sarà rimandata dinanzi al giudice istruttore, che dovrà giudicare de'mezzi di cassazione, e sarà di nuovo proceduto dinanzi al tribunale, avanti a cui fu portata precedentemente la causa.

Art. 36. Sarà fatta una nuova edizione ufficiale del decreto in vigore sulla libertà della stampa, e vi si regolerà il numero e l'ordine degli articoli, delle riforme e delle innovazioni introdotte dal presente decreto.

Dato a palazzo, il 2 gennaio 1853.

Sottoscritta, *La Regina.*

Il ministro dell'interno, *Alessandro Llorente.*

INGHILTERRA

Londra, 10 *gennaio.* Il *Times* dà per cosa certa che il nuovo duca di Wellington ha accettato dal ministero Aberdeen il titolo di gran mastro delle scuderie nella casa della regina.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Al riaprirsi delle sedute parlamentari, lord Brougham presenterà alla Camera de'lords uno de'più importanti provvedimenti, col quale sarebbe abolito il sistema attuale di divorzio : la legge sopprimerebbe i diritti enormi che oggi si pagano per ottenere il divorzio : gli atti in proposito dinanzi alla corte ecclesiastica sarebbero anch'essi aboliti.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Tre casse, contenenti bibbie francesi, sono arrivate da Calais sopra un piroscafo. I lords-commissarii del tesoro di S. M. han fatto trasmettere l'ordine di ammetterle esenti di diritti, atteso che esse bibbie son destinate ad essere distribuite *gratis* dalla società biblica straniera e britannica.

— Sabato (8) fu pubblicato un documento parlamentare sulla somma totale del debito consolidato o no, che dimostrava l'aumento o diminuzione del debito stesso durante gli anni terminati al primo gennaio 1850, 1851 e 1852. Al primo gennaio il debito consolidato non riscattato ammontava a 765,126,582 l. st., 2 scellini, 2 3/4 d., con una diminuzione di 4,145,979 l. st., 18 scellini, 9 d. Alla medesima epoca il debito non consolidato era di 17,742, 300 l. st., con una diminuzione di 13,100 l. st.

— I giornali inglesi di tutte le opinioni continuano ad occuparsi con molto calore della elezione della università di Oxford : l'immensa maggioranza di essi si dichiara a favore del sig. Gladstone. Il poll resterà aperto ancora alcuni giorni per dar tempo a tutti gli elettori, che son circa 3 mila, di dare il loro voto. Gli statuti di quella università prescrivono che ogni suo componente è elettore : ora siccome siffatti componenti sono sparsi su tutta la superficie della Gran-Bretagna, così è necessario perchè tutti possano votare che lo scrutinio rimanga aperto più che non si suol fare negli altri collegi elettorali. Tutto ora fa prevedere che il signor Gladstone sarà trionfante, e la sua vittoria sarà tanto più segnalata quanto più tenace ed operosa è stata l'opposizione mossa contro la sua candidatura. Fra i personaggi che hanno votato a favore del sig. Gladstone, si cita lord Ashburton : fra quelli che hanno votato contro, il dottor Newman.

— Le elezioni irlandesi non sono ancora fatte. Sir John Young, sottosegretario di Stato per l'Irlanda, si presenta agli elettori di Cavan. Il sig. Keogh, attorney-general per l'Irlanda, si presenta ad Athlone, e malgrado incontri molta opposizione, par certo che anch'egli verrà rieletto, perchè il vescovo cattolico della sua diocesi gli è favorevole. Il sig. Keogh è uno degli oratori più eloquenti del Parlamento, e rammenta molto il defunto sir Richard Lalor Sheil.

— L'*Examiner* reca la seguente statistica degli emolumenti annui assegnati ai diversi componenti del ministero di S. M. Al primo lord della tesoreria 5000 l. sterline (125 mila franchi) — al segretario di Stato per gli affari esteri, a quello per gli affari interni, a quello per le colonie ed al cancelliere dello scacchiere, la stessa somma per ciascheduno — al primo lord dell'ammiragliato 4500 lire sterline (112,500 fr.) — al presidente dell'ufficio del controllo (ministero delle Indie) 3500 lire st. (87,500 fr.) — al presidente del dicastero del commercio 2 mila l. st. (50,000 fr.)

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Parigi alla *Allg. Ztg.* ch il ministero francese degli esteri ebbe una comunicazione ufficiale da Vienna in cui è detto che la riduzione dell'armata austriaca s'estenderà a non meno di 70 mila uomini.

— Di un congresso in Varsavia non havvi più discorso, si ritiene all'incontro per probabile che i tre monarchi del Nord converranno a Vienna in occasione del ritorno dell'imperatrice delle Russie dall'Italia.

Prussia. *Berlino*, 8 *gennaio.* La elezione del conte di Schwerin alla presidenza della seconda Camera, e le circostanze particolari che hanno accompagnata questa elezione, fanno l'argomento di tutte le conversazioni politiche. Alcuni pretendono che il nuovo presidente rassegnerà presto il suo ufizio, e che in vece sua sarà eletto il deputato Noedelchen della destra. L'allocuzione però pronunciata dal conte di Schwerin nell'assumere la dignità presidenziale rende assai inverosimile questo presupposto. Dall'altro canto è pure evidente, che qualora i partiti non addivengano ad una conciliazione, la maggioranza sarà sempre ondeggiante ed incerta poichè le loro forze rispettive essendo assai frazionate si neutralizzano e si bilanciano reciprocamente.

— Il deputato Waldbott ha presentato alla Camera una proposta perchè i gesuiti vengano ammessi in Prussia. Questa proposta è stata rimandata dalla Camera all'esame di una commissione speciale.

— La notizia portata dalla *Gazzetta crociata* che più di 2000 persone dei paesi renani si siano offerte quai funzionarii del governo francese, è a detta di tutti i fogli ben informati, esagerazione smodata. Due sole lettere sono pervenute al governo, e anche di queste si sa che il motore ne fu il danaro. Essa era la massima ingiustizia di dichiarare responsabile un' intiera popolazione per azioni così speciali.

Annover. La notizia pubblicata da parecchi fogli che l'inviato dell'Holstein alla dieta federale abbia chiesto che quest' ultima interdica ai fogli tedeschi l' uso della rubrica *Schleswig Holstein*, perchè la Danimarca vi scorge un'aggressione a' suoi diritti, viene ora smentita da un corrispondente annoverese della *Gazzetta Prussiana.*

— Fra pochi mesi avrà luogo a Schaumburg Lippe una festa rarissima a cui interverranno certamente tutti i principi tedeschi. Il principe di Lippe Schaumburg solennizzerà il cinquantesimo anno del suo avvenimento al governo. Da osservarsi gli è di più che il principe salì al trono nel 1787, durante lo spazio di tempo fra il 1787 e 1803 però il paese veniva governato dalla tutela del principe minorenne.

Granducato di Oldenburgo, 3 *gennaio.* Con decreto governativo le truppe sono sciolte dal giuramento prestato negli anni scorsi alla costituzione.

TURCHIA

Il ministero turco continua a tenere sedute spessissimo, il cui soggetto principale sono le questioni finanziarie. L'*Impartial* di Smirne crede poter assicurare che la istituzione della nuova Banca è decisa, e che fra breve essa potrà cominciare le sue operazioni.

La squadra ottomana, partita la sera del 28 dicembre per bloccare le coste vicine al Montenegro, era uscita negli ultimi giorni dall'arsenale, ed erasi ancorata dietro la punta del Serail, aspettando che fossero terminate alcune piccole riparazioni nella macchina dell'*Eregli*, corvetta a vapore che doveva scortarla. La bandiera dell'ammiraglio, comandante della squadra, è inalberata sulla fregata il *Kaid*. La fregata a vapore *Saaki-Sciadi* è partita direttamente da Salonicco per le coste dell'Albania, ove deve raggiungere la squadra, una parte della quale fece vela il 25 p. p. La squadra di blocco è comandata da Ahmet bascià, *ferik* dell'ammiragliato.

— Dal novembre in poi esce a Costantinopoli una nuova rivista mensile scritta in turco con caratteri armeni, ed è destinata principalmente a quegli armeni che non conoscono altra lingua fuorchè la turca. Essa s'intitola *Medjmuai Havadisse*, è redatta dal sig. Giuseppe Vartan, primo interprete dell'ammiragliato, e tratta di scienze, arti, letteratura, poesia e politica.

— I dragomani dei consolati residenti a Smirne si adunarono il 29 dicembre nel palazzo del governo, per udir la lettura d'un firmano giunto da Costantinopoli a quel governatore. Quest'atto conferisce a Kiamil bascià poteri più ampi che per lo passato, nell'interesse della sicurezza e dell'ordine pubblico, e affinchè gli affari siano disimpegnati più sollecitamente. I governatori d'Aidin, di Mentechè, di Davas di Magnesia, ecc. sono posti sotto la sua sorveglianza; il bascià di Smirne potrà, al bisogno destituirli, e poi darne relazione a Costantinopoli. Nello stesso tempo, gli è impartita facoltà di scacciare dal paese tutti i cattivi soggetti, i falsi monetari, i ladri e gli assassini, di qualunque nazione. La guardia ha il diritto di far fuoco contro tutti coloro che non obbedissero alle sue intimazioni e tentassero di fuggire e su chi cercasse di toglierle le persone ch'ella fosse per condurre in prigione. Inoltre viene permesso ai sudditi ottomani di esercitare il diritto di morte, cui prima non avevano, contro i malfattori che penetrassero di notte nel loro domicilio.

— Secondo lettere della *Triester Zeitung* in data di Costantinopoli 1 corrente, il ministro russo Ozeroff avrebbe protestato contro le concessioni fatte al ministro francese Lavalette nella questione dei Luoghi Santi. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 15 *gennaio.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 14 gennaio 1853.

Aperta la seduta il Sindaco comunica una deliberazione del Consiglio delegato colla quale propone che sia contratto un prestito di cinque o sei milioni per l'eseguimento di opere straordinarie richieste dalle attuali condizioni della città, e per le quali non potrebbero mai bastare i mezzi ordinarii dei quali può disporre il Municipio. Comunica pure un progetto di prestito presentato dal consigliere barone Casana, il quale consiste in una combinazione che aprirebbe l'adito alla vincita di vistosi premii, e metterebbe il Municipio in grado di estinguere il debito in 24 anni senza decorrenza d'interesse, e con aumento progressivo nel valore d'estinzione. Il Sindaco annunzia pure un progetto col quale una privata società offre di assumersi la Cassa di Risparmio, alla quale aggiungerebbe contratti vitalizi e tontine.

Il Consiglio approva quindi uno storno di L. 1,021 42 dai casuali generali del bilancio 1852, all'art. 11, ed una deliberazione del Consiglio delegato, colla quale propone che sia acconsentita l'alienazione di una striscia di terreno che fronteggia la strada comunale di Orbassano.

Il medico Zanini, che prestò l'opera sua al servizio della città per oltre 50 anni, essendo stato collocato a riposo, il Consiglio comunale, ad oggetto di dimostrargli la sua soddisfazione pel modo col quale adempì costantemente alle sue incumbenze, gli conferisce il titolo di medico onorario della città.

Finalmente il consigliere professore Nuyts lesse al Consiglio un'accuratissima sua relazione relativamente alla natura dell'obbligazione che possa credersi imposta al Municipio di continuare o no all'Ospedale di Carità l'annua sovvenzione che attualmente percève sul civico erario di lire 129,000.

Questa rilevante questione sarà discussa nella seduta prossima.

— *Genova*, 15 gennaio. Il sig. avv. Domenico Buffa, intendente generale, nel prendere possesso della sua carica, ha indirizzato ai signori sindaci e intendenti della divisione di Genova due circolari, che riporteremo nel prossimo numero.

— *Napoli*, 5 *gennaio.* Un regio decreto del 22 novembre approva un regolamento per l'amministrazione economica de'reali licei affidati ad istituti religiosi.

— Con altro del 28 dicembre sono instituite in ogni circondario dei dominii continentali le giunte statistiche.

— In Termini fu udito il 21 un lieve tremuoto; pochi giorni prima un violento incendio vi aveva distrutto tre case.

Francia. *Parigi*, 12 *gennaio.* Un decreto imperiale in data d'ieri defalca dal bilancio dello Stato (esercizio 1853) una somma di 5,403,150 fr., destinata al personale dei palazzi imperiali, alla manutenzione e ai lavori dei palazzi medesimi, e al servizio delle manifatture imperiali.

— Il ricevimento dell'ambasciatore ottomano chiude oggi la serie della presentazione di credenziali delle potenze europee.

Rimangono ancora a riceversi quelle delle potenze degli Stati d'America del centro e del sud, avendo il solo governo degli Stati Uniti avuto il tempo finora di far pervenire nuove credenziali al suo ministro.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 13 *gennaio* 1853.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica una nota in cui si dichiara che le voci corse in proposito di operazioni fatte alla Borsa da funzionarii d'un ordine elevato, sono odiose calunnie.

Spagna. *Madrid*, 7 *gennaio.* La *Epoca* del 7 pubblica una circolare indirizzata dal comitato elettorale dell'opposizione moderata agli elettori di Madrid.

— Scrivono alla *Correspondance* :

La *Gazzetta di Madrid* non pubblica oggi alcun decreto : ma si aspetta, di qui a pochi giorni, la inserzione nel giornale officiale di molte istruzioni ministeriali che chiariranno tutto il pensiero politico del governo.

Il manifesto della opposizione moderata non pare dover esercitare sugli animi alcuna influenza ; almeno nell'interesse del partito che l'ha dettato.

Inghilterra. *Londra* 11 *gennaio.* Le ultime notizie di Oxford recano che il giorno di martedì 11 gennaio il signor Gladstone aveva 817 voti, ed il suo competitore sig. Percival voti 705, ossia 112 voti di maggioranza in favore del primo il vice-cancelliere della università ha deciso di tenere aperto il *poll* per quindici giorni a meno che uno dei due candidati non si ritiri. Il trionfo del sig. Gladstone è indubitato.

— Un nuovo straripamento del Tamigi è succeduto in seguito alle ultime pioggie. I danni da esso cagionati sono stati considerevoli.

Alemagna. *Francoforte*, 10 *gennaio.* Il presidente provvisorio attuale della dieta germanica conte di Bismark Schoenhausen ha rimesso a nome di detta Dieta al ministro francese marchese di Tallenay la lettera officiale di ricognizione di S. M. l'imperatore Napoleone III.

— *Berlino*, 9 *gennaio.* Fra tutti i generali prussiani, il solo che non ha ricevuto decorazioni da S. M. l'imperatore d'Austria durante il suo soggiorno a Berlino, è il generale Giuseppe Radowitz, ispettor generale dell'esercito prussiano.

Turchia. La squadra ottomana traversò, il 12 corrente, le acque di Corfù diretta per l'Albania. Sette navigli a vele trovavansi nella rada di Bucintrò.

Indie. Si legge nell'*Oss. Triestino* :

La spedizione inglese inviata per riprendere Pegue riescì nel suo intento. I birmani fuggirono e non sostennero alcun combattimento d'importanza. La guerra indo-britannica può considerarsi finita per il momento. Il capitano Phare fu nominato commissario per l'incorporazione dei nuovi distretti di Pegue e Prome.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

14 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 97. 20.
Contratti della matt., in cont. 97 10 10 60 25.
in liquidazione (*a*) 97 pel 31 corr.

1849 Obb. 1 8.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 996, 1000.

1850 » 1. agosto Contratti della matt., in contanti 997.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. Contratti nella mattina in cont. 1335.
Contratti della matt., in liquidazione (*a*) 1340
1340 1335 1335 pel 31 corr.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì della fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provinciale	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11 11—12 13—14 14 16 16—20 20—21 21—22 22—23 80 23—24 78 50 24—25 76 25—26 75 26—27 74 50 27—28 74 28—30 73		
ORGANZINI	30—32 32—36 36—40 20—22 22—24 24—26 26—28 28—30 30—32 32—36 36—40	73 50 73 72 50 71 68	
TRAME			

Parigi 13 gennaio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 79 50	79 80 79 60
id. . .	4 1/2 0/0 104 70	105 10 104 60

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si invitano i signori Soci ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo domenica (16 corrente) a mezzogiorno preciso nella Segreteria della Società (via della Posta, locale del Pallacorda).

A. Rocca, *Segretario*.

MUNICIPIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Essendo per mancanza di oblatori rimasto infruttuoso l'incanto che doveva aver luogo nel giorno di ieri per l'appalto del Dazio di Consumo di questa città per lo spazio di due anni ed 11 mesi cominciando col primo giorno del prossimo venturo febbraio, e di cui in tilletto 31 scorso dicembre;

Si avverte il pubblico, che dal sig. Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si addiverrà in questa sala Municipale ad un secondo incanto dell'appalto medesimo, ed al successivo suo deliberamento, alle ore 11 antimeridiane del 21 corrente gennaio, giorno di venerdì e di pubblico mercato, sull'eguale prezzo di annue L. 165,000, e sotto l'osservanza degli stessi documenti già enunciati nel surriferito tilletto.

Coloro impertanto i quali aspirassero all'appalto di detto Dazio di Consumo, sono invitati a presentarsi in questa sala Municipale nanti il signor Sindaco ed il Consiglio Delegato, negli indicati giorno ed ora in cui ne avrà luogo l'incanto, ed il sussegnente deliberamento all'estinzione della candela vergine in favore dell'ultimo e miglior offerente, con diffidamento che il termine dei fatali per la presentazione dell'aumento del decimo è fissato a giorni 8 scadenti al mezzodì del 29 di questo mese; e che in eseguimento dell'articolo 268 della legge 7 ottobre 1848 in detto secondo incanto l'appalto si delibererà, qualunque sia il numero delle offerte, e che qualora al medesimo non se ne presentasse veruna, a questo Municipio compete la facoltà di accettare offerte private.

Si prevengono inoltre di bel nuovo gli aspiranti a questo appalto, che, per poter offrire all'asta e rendersi appaltatore, si richiedono i seguenti requisiti:

1. Esservi precedentemente ammessi dal Consiglio Delegato.

2. Fare un preventivo deposito della somma di L. 16,500 in danaro, od in cedole al valor nominale, ovvero di un vaglia per eguale concorrente di persona cognita, benevisa e notoriamente risponsale.

3. Non potere le offerte all'asta essere in somma minore di L. 100, oltre il prezzo su cui si apre la medesima, ed oltre le ultime offerte.

Le carte relative all'appalto trovansi a libera visione di chiunque alle ore solite d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Vercelli, il 12 gennaio 1853.

Pel Municipio Orione segr.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima . L. 48 cad.
Id. di ogni colore . . . . . » 52
Id. di damasco, elegante . . . . . » 70
Id. id. di qualità superiore . » 75
Id. detta alla *bayadère* . . . . . » 66
Vesti di broccato a *volants* . . . . . » 90 a 100
Moirè antico, satino di ogni sorta di colori;
taffetas glacé, nuancé e chiaro per *soirées*.
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana . . » 70
Id. id. di gran pregio . . . . . » 90 a 110
a 100 fr. meno del loro valore.
Foulards delle Indie, pura seta . . . . » 4 95

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillati con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Taconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13; e nella farmacia del sig. Barbiè in piazza S. Carlo;

In Genova, strada Loniellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

DA VENDERE

Un *TRUMEAU* antico e *console* adatta, con elegante cornice dorata, dell'altezza di metri 1, 60. — Dirigersi al sig. Maritano, indoratore, piazzetta della Consolata.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

FILATURA di 18 fornelletti, unitamente ad un alloggio civile, con ampio cortile, tettoie e giardino.

Dirigersi in Torino dall'avv. Chicco, via del Senato, num. 9, piano 1.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, si che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo 40, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l'**Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserice.

SOCIETA' DI MUTUA BENEFICENZA
FRA
I COMMESSI ED APPRENDISTI DI COMMERCIO
DI TORINO

Approvata con R. Decreto del 22 novembre 1851

RENDICONTO del Terzo Semestre d'esercizio *dal 1. luglio al 31 dicembre 1852.*

ENTRATA

Per n.° 429 quote diverse dei Soci	L.	3632 80
Semestre int.° di L. 660. Rendita 5 p. 0/0 1849	»	330
Idem » 206, 25 id. 1848	»	103 12
Idem Obbligazione dello Stato 1851	»	20
Per num. 12 copie dello Statuto della Società	»	4 80
	L.	4110 72
Residuo in contanti al 30 giugno 1852	»	950 30
	L.	5061 02

USCITA

Fitto del locale per l'ufficio	L.	136 50
Stipendi al Medico ed al Chirurgo della Società, all'Esattore contabile ed al fattorino	»	850
Stampati, oggetti di cancelleria e minute spese	»	169 35
Per acquisto di L. 110, 05, rendita 1848, media 98, 95	»	2177 47
	L.	3333 32
Contanti a mani dell'esatt.re cont.te L. 393, 22)	»	4727 70
Id. presso la Banca Nazionale L. 1334, 48)		
	L.	5061 02

Attivo come da inventario

In contanti, come sopra	L.	4727 70
L. 40, rend. di un'Obblig. dello Stato al corso	»	990
» 316, 30 id. 5 p. 0/0 1848, al corso di 98	»	6076 98
» 66, » id. » 1849, id. 99	»	13068
Mobili esistenti nell'ufficio	»	450
N.° 758 copie del o Statuto e stampati diversi	»	300
	L.	22612 68
Attivo del 2.° semestre al 30 giugno 1852	L.	19341 30
Aumento netto dal 3.° sem. al 31 dic.re	»	3071 38
	L.	22612 68

Il Direttore dei Conti
F. BIANCHINI

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice.

Prezzo della bottiglia L. 1, 25. — *Deposito in Torino, presso* B. Giacosa, *Confettiere rimpetto a S. Tommaso.*

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, di quella di Cologna e dell'acqua balsamica per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, e già ebbe grandissimo smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni per negozianti e pei privati.

DA VENDERE

Assortimento Bigliardi nuovi ed usitati, di legni forestieri e del paese. — Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO al 1.° piano di 9 a 10 membri, con sopralchi e 7 balconi verso strada, a mezzodì e levante, via delle Rosine, n. 4, presso i portici di Po; visibile dal mezzodì alle 2. — Dirigersi al proprietario al 2.° p.°

ASILO INFANTILE DI DOGLIANI

L'Estrazione della Lotteria d'oggetti a benefizio di quest'Asilo Infantile seguirà il giorno 2 febbraio prossimo, nella Sala Comunale, detta del Teatro, alle ore 10 antimeridiane. Saranno imbussolati pubblicamente tanti numeri quanti sono i biglietti della Lotteria; e ne estrarrà quindi, ad uno ad uno, un numero eguale a quello degli oggetti da vincersi; il primo estratto vincerà il premio descritto al numero primo dell'elenco dei doni e così di seguito.

I premii che non saranno ritirati entro il termine di giorni quaranta, dalla pubblicazione dei numeri vincitori nel Foglio Ufficiale del Regno, s'intenderanno donati a benefizio dell'Asilo.

DIFFIDAMENTO

La signora Margherita Alloati, vedova Jano, diffida chiunque per avventura fosse creditore dell'interdetto Alessandro Jano, di lei figlio ed amministrato, a presentare entro il volgente mese i loro titoli di credito nell'ufficio del causidico coll. Rodella, via S. Francesco, num. 2, piano secondo, rimpetto la chiesa di S. Rocco.

AVIS AUX DAMES

Fabrique et grand assortiment de **Corsets** de tous genres et de toutes qualités, chez M.me ADELA DE GIRAUD, place S.t-Charles, num. 7, à l'entresol.

ROLANDO LORENZO
CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di **Stivalini** da **donna** di ogni qualità, per ballo, a prezzo fisso, cioè:

Di satino bianco di Francia, a . . . . . L. 6
Di altra qualità, a . . . . . » 4
Da **Uomo**, pure per ballo, di vernice, con elastici » 8
Via degli Argentieri, rimpetto l'Albergo delle Tre Corone

PARFUMERIE ANGLAISE

MICHEL MUSSA, de Londres, coiffeur exclusif pour Dames, a l'honneur d'informer les Dames de Turin qu'il a fixé son séjour en cette ville pour le Carnaval.

S'adresser chez M.r Second Festa, marchand-papetier, rue de l'Académie des Sciences, près la place Carignan.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO
FARMACIA e DROGHERIA

Dirigersi ivi al proprietario Chiri Chiaffredo, ed in Torino al sig. Bocca, via Bellezia, num. 22.

DA VENDERE: **Piano** verticale di Parigi, nuo o ed elegante, a *grand oblique*, con sistema d'Erard. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Locale dell'Albergo di Castiglione

Borgo Po, strada S. Mauro, n. 10, casa Musso

Composto di 2 botteghe, 2 retrobotteghe, 8 camere, soffitte e cantine, con grandioso *Estammet* e terrazzo sovrastante. — Recapito dai fratelli Calcagno e Martinolo via del Gallo, num. 8.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio di Caffè, in questa capitale, del complessivo valore di L. 10m. circa. — Dirigersi allo studio di R. Liquidatore, in via Conciatori, n. 34, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

nello Stabilimento dei Fratelli Bogetto, quart. Vanchiglia

DIVERSI LOCALI E GRANDI CAMERONI.

Ivi trovansi vendibili: Due grandi Caldaie, diverse Tinozze, un Torchio ed un Forgone, come nuovi.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA, corso della Cittadella, del reddito di L. 2,700. — Dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 15 camere e terrazzo interno, con spazioso balcone verso il piazzale, acqua nell'appartamento per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, con l'aggiunta, se si desidera, di altre 3 camere nei mezzanini, e di scuderia e rimessa.

In Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 14 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 17 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 10 gennaio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Cominoli Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Vanetto Felice, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Nonnis dottor Efisio, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, con titolo e grado di chirurgo in capo, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Roncati Maria Celestina, vedova del sottotenente aiutante di piazza presso il comando provinciale di Nizza cav. Luigi Fantone, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione.

Con Decreti del 13 detto mese:

Bozzani Marco, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Berardi Vincenzo Edoardo, maggiore nel 18 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Coppa dottore Matteo, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Dania Adele vedova Arduini, madre del fu Carlo Arduini, già capitano nel 14 reggimento di fanteria, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione.

S. M., in udienza del 10 di questo mese, sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, ammetteva a far valere i loro diritti alla pensione di riposo, a termini del Regolamento approvato con Patenti 21 dicembre 1824, li nominati Perottino Gio. Battista, Relletto Stefano, Bertone Gio. Battista, Perottino Giacomo, Caffo Antonio, Durbiano Gio. Battista, Marzo Gio. Battista, il primo sergente effettivo, sergente onorario il secondo, cantonieri gli altri, addetti al servizio dello stradale del Moncenisio.

S. M., nell'udienza del 6 corrente mese, ha concedute le seguenti pensioni, cioè a

Piovano Giovanni Pietro, già capitano di seconda classe nel Corpo Reale d'artiglieria, quella di . . . . . L. 1800

Alizeri Sebastiano, già sottotenente nella compagnia Infermieri militari, di . . . . . L. 787 50

Rosset Francesco, già sottot. aiutante di piazza, di . . L. 765

Casati Elisabetta, vedova del luogotenente in ritiro Carlo Priora, di . . . . . L. 248

Piccasso Maddalena, vedova di Vincenzo Pittameglio, già furiere nell'artiglieria di costa, di . . . . . L. 216

Saccone Giovanna, vedova di Paolo Benasso, già cannoniere di costa, di . . . . . L. 63 12

Boy cav. Michele, già capitano provinciale nel 10 reggimento di fanteria, (pensione di riforma) . . . . . L. 1170

Avogadro di Collobiano conte Augusto, già inviato straordinario e min. plenipotenziario a disposizione, di L. 8000

Costa della Torre conte e commendatore Ignazio, già consigliere di cassazione, di . . . . . L. 5625

Sovico avv. Alessandro, già giudice di mand., di L. 1143

Brignone Giovanni, già ingegnere di seconda classe nel Genio Civile, di . . . . . L. 1796

Balla Gioanni, capo guardiano nelle carceri giudiz. L. 937 50

E nell'udienza del 10 stesso mese a;

Pirisi Alberto, caporale nel Corpo Invalidi di Sardegna, già carabiniere nel Corpo de' Carabinieri Reali, di . . L. 200

Loi 2 Francesco, soldato nel Corpo Invalidi di Sardegna L. 200

Contina Antonio, idem, di . . . . . L. 200

Cazulli 2 Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali, di . . . . . L. 720

Duprè 2 Benedetto, idem, di . . . . . L. 615

Conti 10 Pietro, vice brigadiere nei Carabinieri R., di L. 247

Tavella 3 Bernardo, carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali, di . . . . . L. 319

Brunetto Domenico, caporale nei Veterani ed Invalidi, di . . . . . L. 274 80

Decarps Giuseppe, idem, di . . . . . L. 238

Ambrogio Bartolomeo, sergente nella compagnia Sott'ufficiali Veterani di . . . . . L. 283

Rastellino Giacomo, idem, di . . . . . L. 322

Opperto Felice, idem, di . . . . . L. 465 60

Cuneo Angelo Gio. Battista, idem, di . . . . . L. 322

Lanati Emanuele, idem, di . . . . . L. 311

Demaria Giuseppe Antonio, idem, di . . . . . L. 322

Cornaglia Gioanni Maria, idem, di . . . . . L. 311

Capra Teobaldo, idem, di . . . . . L. 238

Foglia Giovanni Francesco, già musicante nel 5 reggimento fanteria, di . . . . . L. 285 60

Gaziglia Onorato Francesco, già sergente nel battaglione Real Navi, di . . . . . L. 403 50

Ferracciolo Giovanni, già nocchiere di seconda classe nel Corpo R. Equipaggi, di . . . . . L. 780

Corsico Gio. Battista, già guardiano nel carcere penitenziario d'Alessandria, di . . . . . L. 421

Rajmondo Benedetto, già guardiano nello stesso carcere L. 500.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 gennaio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Pubblichiamo le circolari dirette dal sig. avv. Domenico Buffa, Intendente generale, ai signori Sindaci e Intendenti della Divisione di Genova, da noi accennate nel numero di sabato:

Ai signori Sindaci della Divisione di Genova.

Illustrissimo Signore,

Troppo mi sgomenterebbe l'onorevole ufficio affidatomi da S. M. se non fossi persuaso che tutti i Sindaci della Divisione amministrativa che son chiamato a reggere, me lo renderanno più agevole coll'efficace aiuto dell'opera loro.

Non v' ha dubbio che la buona amministrazione non solamente delle provincie e divisioni, ma ancora dello Stato, dipende per gran parte da quella dei Comuni, il che è tanto più vero ne' governi liberi, i quali sostanzialmente mirano a porre gli affari nelle mani di coloro che vi sono interessati. Questo principio mi sarà scorta nel curare senza distinzione di persone, o di classi, o di uffizi, l' inalterabile osservanza delle leggi, vendicando all'opera mia rigorosamente quella parte che m'è imposta dalle medesime, ricusando quella che da esse è assegnata all'altrui dovere.

Ella pertanto, signor Sindaco, di conserva col Consiglio, farà bene di usare largamente delle libertà comunali, pigliando a regola di queste, non la vieta abituale dipendenza dall'autorità superiore, ma i limiti espressamente posti alle medesime dalla legge: i quali se fossero oltrepassati, comincierà allora l'uffizio dell'Intendente e mio.

È inutile ch' io le parli dell'importanza dell'Amministrazione municipale rispetto così al Comune come allo Stato, non ignorando la S. V. che se da un lato essa può recare a floridezza o a miseria un Comune, dall'altro è in essa pure che piglia principio e si forma la buona o mala educazione politica delle popolazioni; e che queste dall'osservanza degli ordinamenti locali, che hanno dato a se medesime per mezzo dei proprii eletti, imparano più che da ogni altra cosa quella religione delle leggi che è essenza di libertà. Piuttosto le indicherò alcuni punti principali a cui mi piacerebbe vedere più specialmente indirizzata la sua sollecitudine.

Ella avrà osservato che il più delle volte la miseria, il mal costume, il languire dell'agricoltura, lo stagnare dei commerci, la prosunzione delle sette politiche, le discordie, e infine la maggior parte dei mali che perturbano la società generale e quella particolare del Comune, possono ridursi ad un solo male che li genera tutti, l'ignoranza. Epperò Ella non potrà fare opera più savia nè che meglio le cattivi la riconoscenza de' presenti e de' futuri, e la stima del Governo, che quella di promuovere a tutto potere la pubblica istruzione fra i suoi amministrati. Specialmente le raccomando la femminile, che è di tutte la men curata e la più importante, perchè da essa dimana poi l'educazione delle famiglie. E sarà pure atto sommamente civile lo studiar modo di sciogliere il difficile problema di estendere i benefizii dell' istruzione anche agli abitatori dispersi delle campagne, i quali, quando pure non vi avessero diritto, perchè anch' essi partecipano proporzionatamente ai carichi pubblici, meriterebbero sempre le più sollecite cure di ogni buon amministratore, il quale si ricordi che dalla classe degli agricoltori sorge senza intermissione e in essa si rinsanguina il resto della nazione.

Dopo l'istruzione, il mezzo più potente e pronto di condurre le popolazioni a civiltà e floridezza è quello di moltiplicare e agevolare quanto più si possa i modi di mescolarsi tra di loro, e conoscersi a vicenda, e imparare l'una dall'altra le buone abitudini e le utili industrie. Pertanto è mestieri attendere con ogni diligenza a migliorare e mantenere in buono stato le strade comunali e aprirne di nuove ove ne manchi alcuna. Ella meriterà molto bene da' suoi concittadini se opponendosi, secondo il suo potere, al troppo facile disperdimento del danaro municipale in molteplici e poco utili spese, riuscirà a volgerne la maggior copia possibile a que' due principalissimi intenti dell' istruzione e delle strade.

Una delle cose più trascurate singolarmente ne' piccioli Comuni è la pulizia. Eppure non è a dire quanto sia da promuoversi, e quanto ne siano importanti i buoni effetti morali, anche senza tener conto della sua nota influenza sulla pubblica igiene. Quando si vede un popolo amante della nettezza, non si può errare asseverando ch'esso è laborioso, solerte e informato a tutte le oneste discipline. Ma è ben difficile che il nobile istinto della pulizia compenetri le abitudini domestiche, se le famiglie non ne hanno esempio costante in quella delle vie e de' luoghi pubblici; ed Ella curando severamente che sia mantenuto in questi, a poco a poco riuscirà a trasformare l'interno delle famiglie.

Tutte queste cose conferiscono alla prosperità materiale e al progresso morale delle popolazioni; ma è anche mestieri educarle a sentimenti virili, dai quali nascono poi la forza ne' tempi difficili, l'ordine in quelli di pace, e in tutti il coraggio civile. Una delle cause che forse contribuirono maggiormente a far sì che il nostro Stato passasse incolume anzi trionfante fra le difficoltà e pericoli d'ogni sorta, è quella sua indole riposata e seria per cui le esorbitanze di ogni genere vi fanno poca fortuna. Ora questa sua indole è in gran parte l'effetto del suo costante ordinamento militare che ha fatto passare negli animi e ne' sentimenti qualche cosa della disciplina degli eserciti. Quelle migliaia di giovani, quali troppo bollenti e quali troppo rozzi ancora, che ogni anno la nazione versa nell'esercito, e che ogni anno l'esercito riversa nella nazione disciplinati o ingentiliti, improntati d'ordine e d'ardimento, hanno giovato non poco a formare la nostra indole nazionale. Noi dobbiamo aiutare ed accrescere questi felici effetti promovendo vigorosamente l'instituzione della Guardia Nazionale che diffonde gli ordinamenti e lo spirito militare in quella maggior parte della nazione che non fu chiamata a far parte dell'esercito. Pur troppo questa nobile instituzione fu lasciata languire nella maggior parte de' Comuni: io intendo porre ogni studio perchè rifiorisca, e spero che potrò annoverare la S. V. fra quelli che in ciò seconderanno con zelo inflessibile l'opera mia.

Queste sono le cose che più mi premeva raccomandarle; d'altre non poche nè meno importanti mi occorrerà senza dubbio tenerle discorso quando avrò raccolto da tutta la Divisione le cognizioni statistiche senza le quali è impossibile giudicare del vero stato e dei più urgenti bisogni delle popolazioni. Sarà suo speciale uffizio, signor Sindaco, fornirmi quelle che riguardano il suo Comune, di mano in mano che le verranno chieste.

In tutto Ella si troverà avere per avversari que' perpetui ciarlieri, che sotto specie di voler il meglio, sogliono co' dileggi, e con oziose censure perseguitare chi fa. Senza dubbio a lei sarà conforto sufficiente in codesta lotta la coscienza del proprio dovere e l'amore del ben pubblico; ma intanto credo opportuno assicurarla che non sarà per mancarle mai da mia parte la più vigorosa e ferma assistenza.

Sono con particolare osservanza.

Della S. V. Illustrissima

Devotissimo Servitore

L'Intendente Generale

Domenico Buffa.

Circolare agli Intendenti della Divisione di Genova.

Ill.mo sig. Intendente,

Nel prendere possesso della carica testè confertami da S. M. mi gode l' animo di poter cominciare la mia amministrazione col darle un attestato della fiducia che io pongo nel suo zelo e nella sua sollecitudine pel pubblico servizio. E veramente credo che niun amministratore possa lavorare di buon animo, nè trovare qualche conforto alle molte spine proprie del suo uffizio se non è certo che l' autorità superiore ha piena fede in lui.

Pertanto io invito la S. V. a non trasmettere mai a questo uffizio d' Intendenza generale, nemmeno per averne semplice consiglio, nessuno di quegli affari che secondo la legge deve aver fine nell' Intendente della provincia. Come oserei riporre nella S. V. minor fiducia di quella che vi pose la legge? che anzi questa è la parte di essa il cui rigoroso adempimento mi riesce più grato.

Siffatto metodo togliendo via gl' inutili ritardi farà sì che gli affari potranno essere più prontamente spediti. Questa prontezza è appunto una delle cose che maggiormente si desiderano dagli amministrati; di questa sommamente m' importa avere certezza: epperò invito la S. V. a mandarmi puntualmente il giorno 15, e l'ultimo giorno d' ogni mese una nota precisa di tutti gli affari pervenuti al suo ufficio e da esso spediti, con aggiunta di brevi spiegazioni intorno a quelli che si trovano in ritardo. La prima che Ella avrà la compiacenza d'inviarmi, comprenderà gli affari della seconda quindicina del corrente mese.

Codeste note diligentemente conservate faranno testimonianza al Governo dello zelo operoso della S. V.

Colgo volontieri questa prima occasione per attestare l'alta stima e considerazione che le professo.

L'Intendente generale

Domenico Buffa.

FATTI DIVERSI. — Società' di economia politica. — Oggi la Società economica si è radunata nell' anfiteatro delle scuole tecniche di S. Francesco di Paola. Presedeva il vice presidente conte Gabrio Casati. Dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente, il segretario prof. Francesco Ferrara hà dato lettura di una memoria del socio Leon Carpi, assente, intorno al quesito proposto dal presidente, quali siano cioè i mezzi migliori per promuovere l'insegnamento e lo studio dell'economia politica negli Stati Sardi. Dopo brevi osservazioni dei socii Carlo Cadorna e Luigi Torelli l'adunanza è stata sciolta, e la prossima tornata rimandata a Domenica prossima (23 gennaio). L'ordine del giorno reca la discussione sul quesito sovra indicato.

Beneficenza. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

Lunedì scorso, 10 corrente, veniva in fine di vita Samuel Abram Pavia, banchiere israelita di questa città. Fra le pie e più commendevoli disposizioni prese dal signor Ezechia suo figlio per suffragare l'anima del genitore defunto, vi è l'offerta di lire duecento fatta alla pia opera delle Scuole Normali di Carità. E un beneficio che onora ad un tempo il cuore e il senno caritativo di chi lo ha fatto, avendo così dimostrato di comprendere come sopra tutti i soccorsi che si possano dare ai poveri, splenda quello dell' istruzione e dell' educazione con cui si previene e si distrugge dalla radice la povertà sociale e morale.

www.internetculturale.it

VEGLIE NEL PALAZZO DELL' INTENDENTE GEN. DELLA DIVISIONE DI NOVARA. — Si legge nell' *Iride Novarese* :

Fino dal giorno 3 ebbero principio le veglie serali date dal cav. Gay di Quarti e dalla degnissima sua consorte nel palazzo della loro residenza. Chi altra volta ha posto il piede nelle magnifiche sale del palazzo Bellini potrà formarsi un quadro esatto del bell' effetto che può produrre una scelta adunanza di persone ivi raccolta, in mezzo alla viva luce lanciata da eleganti doppieri. In aggiunta a questo, altra cosa grata e deliziosa ci stava dinanzi, ed era una bella corona di amabili e festanti danzatrici raggianti di gioia e di grazia. Ammirabile poi più di tutto era negli illustri e cortesi invitanti l'affabilità nell'intrattenersi indistintamente con tutti, la gentilezza e la cortesia che maggiore non potevasi desiderare. A tutto erasi pensato con rara previdenza, di modo che non mancarono le confortabilità della più squisita ricercatezza.

NOTIZIE VARIE. — È uscito in Udine il primo numero di un nuovo giornale intitolato L'*Annotatore Friulano*, giornale di agricoltura, arti, commercio e belle lettere.

— Si legge in una corrispondenza del *Giornale di Bergamo*:

Il Mont'Orfano, deliziosissimo per positura, e che il Principe Eugenio di Savoia chiamava il luogo più stupendo d'Italia, è da dolere come giaccia in gran parte sterile e incolto, mentre di sì rigogliosa vegetazione prosperano le vigne e gli ulivi piantati sulla falda sua meridionale. Con questo pensiero attraversatolo, stupii nel vedere appunto lo sterile del declivio che verge a Rovato (provincia di Brescia) tutto sparso di operai che faticavano intorno ad una strada nuova, e ad un dissodamento in gran parte avanzato, e piantato già di lauri, di viburni, di ulivi, di gelsi, di viti. Eran forse 50 gli operai, e li dirigeva un uomo piccolo di statura, di mezza età, con qualche segno di vestire civile, ma che lavorava quanto i braccianti. Io lo credetti il fattore del proprietario, ma qual rimasi quando seppi ch'era Cesare Cantù!

Possessore d'una amenissima palazzina su questa falda, ch' egli intitolò il suo *Riposo*, estese il piccolo possesso avito e comprò molti spazi di gretto comunale, e lo attaccò d'ogni parte per ridurlo a ronco, variato a disegno. Questa vanga *laureata*, io la credei un'affettazione, una scimmieria del Jean Paul Vigneron: ma egli lo faceva con troppa lena e troppa semplicità.

Chiunque venera l'ingegno dello storico italiano ha qui l'occasione di dar plauso a chi sa far qualche cosa altro che scrivere mirabilmente; a un cittadino che fin i riposi consacra al bene dei fratelli; a un patriotta che dà esempio ai più ricchi. Se non è liberalismo il crescere i prodotti d'un paese, il crescer anche i piaceri col cangiar una grillaia in una delizia; se non è democrazia fornire lavori ai contadini quando cessano quei della campagna e quando coll' inverno crescono i bisogni: se il miglior rimedio al comunismo non è il far lavorare la poveraglia e darle l'esempio di lavorar con essa, e riabilitare la fatica trattando la marra e il roncolo colla mano che verga pagine immortali, mi dica lei quale sia. Io restai commosso da quella vista, e compresi dove il Cantù avesse trovato il tipo del suo *Carl'Ambrogio da Montecchia*, e quel linguaggio che tanto ben compresero i fanciulli e le donne del popolo.

SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE RESIDENTE IN MODENA. — Rendutosi vacante un posto di membro attuale in questa società, per la morte del canonico Angelo Bellani, avvenuta in Milano il 28 del prossimo scorso agosto, dietro proposta d' illustri soggetti per riempirlo, a tenore dello statuto sociale, raccolsero suffragi, qual più qual meno, l'astronomo di Napoli sig. cav. De Gasparis, l'astronomo di Milano signor Frisiani, il matematico a Padova sig. Minich, il professore chirurgo a Pavia sig. Porta, l'astronomo di Roma P. Angelo Secchi della Compagnia di Gesù, il matematico a Padova sig. Turazza, e a Modena il sig. ingegnere dott. Pietro Marianini. Ma il primo di essi avendo ottenuto una grande maggioranza favorevole (circa la metà dei voti), è riuscito ben decisamente l' eletto. Ed era giusto e naturale che si spiegasse tal favore allo scopritor indefesso e felice di buon numero dei novelli pianeti telescopici, conservando il De Gasparis per tali scoperte il primato d' onor astronomico all' Italia, dischiusole da Galileo e da Piazzi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede Centrale di Genova
la sera del 12 gennaio 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4218300	90
id. id. in Torino	»	11985053	15
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15168539	49
id. id. in Torino	»	23598958	43
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 11 corr.	»	14742	99
Spese diverse	»	368977	02
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	935733	42
Eff. all'incasso in conto corrente	»	70175	03
	L.	76531187	93

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	30889050	»
Fondo di Riserva	»	443999	98
Profitti e perdite	»	545921	59
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	84578	83
id. id. in Torino	»	114456	58
Benef. del semestre in corso in Genova	»	17201	77
id id in Torino	»	17058	49
Conti corr. disponibile in Genova	»	905777	99
id. id in Torino	»	1575323	09
Non disponibile	»	79544	08
R. Erario conto corrente disponibile	»	1869805	12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	1468960	69
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 11 corrente	»	33956	74
Dividendi arretrati	»	12363	»
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250	»
Rimesse della sede di Torino del 11 corr.	»	7409	80
Conti diversi non disponibili	»	6465836	18
	L.	76531187	93

MODENA

La sera del 10 corrente era di ritorno alla sua residenza S. A. R. il duca di Modena.

— Dagli ultimi giorni di dicembre p. p. la linea telegrafica di Massa per Reggio e la Lombardia è interrotta, quantunque siasi sempre mantenuta a cura della direzione generale dei telegrafi un' attenta sorveglianza di assistenti lungo tutto lo stradale. In una linea cotanto estesa e difficile si è dovuto quindi ricorrere a degli esperimenti parziali per conoscerne le cagioni e praticare analoghe riparazioni minute e straordinarie. Ciò importa ancora un seguito d' interruzione; però a quest'ora si hanno aperte le comunicazioni fra Fivizzano e Massa da una parte, e Castelnovo nei Monti e Reggio dall'altra, sicchè manca solo il tratto fra Castelnovo e Fivizzano della percorrenza di circa chilometri 50 a riunire tutta la linea.

Il corso poi dei dispacci in questo mezzo, a tenore della convenzione primitiva fra gli Stati della lega austro-germanica, è stato sempre puntualmente eseguito dalla stazione di Modena a Firenze per corso di posta in lettere raccomandate, a fine di non togliere il vantaggio dalla più sollecita trasmissione dei dispacci diretti alla Toscana.

(*Mess. di Mod.*)

TOSCANA

FIRENZE, 13 *gennaio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Il giornale l'*Opinione* ha, tempo fa, pubblicato un articolo riprodotto quindi da altri giornali esteri, nel quale si annunzia la morte del detenuto Madiai negli stabilimenti penitenziari toscani, e si soggiunge che i patimenti hanno consumata la di lui vita. Tale falsa notizia prendendo una certa diffusione, siamo autorizzati a smentirla, e ad aggiungere che, mentre non sussiste il fatto, è resa generalmente giustizia al modo mite, umano e filantropico, col quale sono i detenuti trattati negli stabilimenti del granducato.

SVIZZERA

Il presidente del consiglio nazionale dell'assemblea federale, ha pronunciato il seguente discorso nella seduta del 10 gennaio:

« Il memorabile anno che passò, nulla di essenzialmente nuovo ha portato dall'estero alla patria nostra. Esso specialmente ha portato nulla di inaspettato alla patria nostra, la quale, non ebbe a retrocedere nel 1852, e se piace a Dio non retrocederà nemmeno nel 1853; perchè la ricostituzione legale de' suoi elementi federali fatta negli anni 1847 e 1848, nel suo complesso semplice, pratica, aliena da ideologie sociali riformatrici e da politiche utopie, era naturale, richiesta dal progresso dei tempi e dai bisogni del popolo, e fondata sul buon diritto.

« Noi abbiamo ora a penitirci di poco o nulla di quanto abbiamo fatto ed operato nelle sedute di luglio ed agosto del p. p. anno chè noi abbiamo fatto ed operato col popolo, per mezzo del popolo e per il popolo, sul terreno di una democrazia cristiana, la quale pure creata e conservata per la grazia di Dio e per la volontà del popolo, possiede un diritto di legittima cittadinanza di oltre 500 anni nell'elevato paese d' Europa, e noi aggiungniamo con insistenza, nel massimo ben inteso interesse non solamente della pace europea, ma eziandio della libertà ed indipendenza, anzi del proprio sviluppamento di tutti gli Stati monarchici che ci circondano, e che possederemo ancora a lungo, ove noi vogliamo seriamente essere veri e leali repubblicani.

« Continuiamo, o signori, come abbiamo incominciato, a promuovere, entro i limiti prescrittici dalla costituzione federale, il benessere de popolo, provvedendo coscienziosamente ed attentamente a' suoi bisogni ed a' suoi materiali interessi: tranquilli e costanti, in mezzo agli immensi *budgets* militari che intorno a noi risuonano, che sempre più aumentano i debiti degli Stati, e ciò per conservare quello stato di pace armata che si afferma essere un pegno contro lo scoppio di una guerra europea; senza lasciarci smuovere, guardandoci da debiti federali, e riservando le forze finanziarie del nostro paese al tempo in cui si volesse seriamente minacciare l'indipendenza e l'integrità della confederazione, non curandoci che politici rivoluzionarii o reazionarii vadano propalando diversi casi di guerra, di cui uno o due o tre riguardino il territorio della confederazione, incoraggiati dall'adagio che chi ben opera di niuno teme! »

BASILEA. Dal prospetto della strada ferrata centrale si rileva che questa strada andrà da Basilea direttamente ad Olten, ove si dividerà in tre linee. Una per Berna e Morat si unirà colle linee di Ginevra e Neuchatel; l'altra procederà direttamente a Lucerna; la terza si unirà nell'Argovia colla strada che dal lago di Costanza metterà a S. Gallo e Zurigo. La strada centrale unirà le più importanti piazze commerciali della Svizzera coi principali centri dell' industria e del commercio, come pure coi paesi più ricchi in agricoltura della Svizzera. Essa formerà parte della strada che dal mezzodì della Francia va all'Europa orientale per Lione, Ginevra ed il lago di Costanza. Formerà una parte utilissima delle due grandi linee di cui una diretta all' Italia e l'altra al mar Baltico, per Amburgo e Francoforte da una parte; e dall'altra a Londra per Amsterdam e Brusselles, come pure per Parigi o per Magonza e Strasburgo. La linea più retta da Londra a Milano o Genova tocca Basilea, Lucerna, indi il Gottardo. La distanza da Londra a Basilea ora si supera in 48 ore; compiuta la strada ferrata centrale, in 55 ore si andrà da Londra a Milano, e vi si giungerà in 40 ore quando sia eseguita la strada ferrata sul Gottardo, del quale progetto si è attivamente occupati, e la cui esecuzione non incontra gravi difficoltà.

FRANCIA

PARIGI, 13 *gennaio*. Ecco il testo della nota del *Moniteur* d'oggi, accennata dal dispaccio elettrico che inserimmo nel numero antecedente della Gazzetta:

In questi ultimi tempi, l'opinione pubblica si è preoccupata dello stato della Borsa e di certe operazioni nelle quali si implicò il nome di un funzionario d'un ordine elevatissimo.

Ognun sa che la tattica abituale dei nemici del governo consiste nello spargere ogni giorno sopra le sue intenzioni e i suoi atti le più assurde e più false notizie, e nel cercare, in disperazione di causa, di screditare gli uomini che gli danno il più utile concorso.

Nondimeno l'imperatore, che vuol fondare l'influenza della sua amministrazione sul rispetto inspirato dalla probità e dalla dignità dei funzionarii di tutti i gradi, si è commosso a queste voci pervenutegli all' orecchio. Ei volle conoscere la verità sulla loro natura e sulla loro origine; ed ordinò investigazioni, le quali fornirono la prova più incontestabile che le medesime voci non hanno il minimo fondamento, e sono il risultato d'un' odiosa calunnia.

— Leggesi nel *Pays*: Fra gl' importanti progetti di legge che si stanno elaborando al ministero della giustizia, possiamo citare la legge sui giurì. Il guardasigilli, dopo essersi provveduto di documenti preziosi, raccolti alla direzione degli affari criminali, credette bene di far appello al sapere di alcuni alti funzionarii o magistrati prima di formulare definitivamente le sue proposte.

Noi sappiamo che in lunghe e gravi conferenze, in cui il guardasigilli riunì i sigg. Billault, presidente del corpo legislativo; Baroche, presidente del consiglio di Stato; di Royer, procuratore generale presso la corte imperiale di Parigi ecc., le basi principali del progetto di legge furono adottate.

Se siamo ben informati, la lista del giurì sarebbe indipendente del tutto dalla lista elettorale; la lista annua sarebbe ridotta in forti proporzioni. Il prefetto al capoluogo del dipartimento, i sottoprefetti nei circondarii; i procuratori imperiali e tutti i giudici di pace concorrerebbero alla formazione della lista.

Il progetto di legge si occupa anche della maggioranza alla quale possono emettersi le dichiarazioni del giurì, e della riforma d'abusi risultanti dai ricorsi in cassazione, formati tardivamente a fine d'incagliare il corso della giustizia contro le ordinanze d'atti di accusa.

Il consiglio di Stato deve esaminar questi lavori, se l'imperatore li approva. La cancelleria s'occupa inoltre dei mezzi di accorciare la durata delle detenzioni preventive.

— Ieri l'imperatore ha dato alle Tuilerie una gran festa da ballo, alla quale erano state invitate più di 2000 persone. Il corpo diplomatico tuttoquanto vi assisteva, con e gli alti funzionarii, un gran numero di generali dell'esercito e molti stranieri che furono presentati a S. M. dai rispettivi ministri del loro paese.

L'imperatore, in divisa di luogotenente generale e calzoni corti, aperse il ballo verso le 10, colla principessa Matilde. Il principe Napoleone, coll'ambasciatrice d'Inghilterra, gli stava rimpetto.

A mezzanotte in punto, l'imperatore si recò alla cena. Secondo l'uso, la cena fu imbandita nella sala da spettacolo, che era piena di un gran numero di tavole separate, di otto o dieci posti.

La tavola dell'imperatore si trovava al fondo in prospetto della porta d'ingresso. Era presieduta dalla principessa Matilde, che aveva alla sua destra lord Cowley e alla sua sinistra la contessa Walewska. L'imperatore ritto in piedi offeriva egli stesso alle signore che trovavansi alla sua tavola le vivande che gli erano presentate da ufficiali della sua casa. Le altre signore assise alla sua tavola erano la marescialla di Saint-Arnaud, la contessa di Hatzfeld, la signora Firmin Rogier, la contessa Montijo e la duchessa Theba e sua figlia. Verso le 2, l'imperatore si ritirò ne'suoi appartamenti. Le danze si protrassero fino a giorno.

— Un decreto imperiale sul rapporto del ministro della istruzione pubblica istituisce nel *Collegio di Francia* una cattedra di lingua e letteratura francese del medio evo.

Con altro decreto è nominato a questa cattedra il signor Paulin Paris, membro dell'Istituto.

SPAGNA

MADRID, 7 *gennaio*. Giusta l'*Epoca*, il governatore di Madrid, don Melchor Ordonez, riunì il 3 del mese corrente alcuni personaggi ragguardevoli di Madrid, a fine di parlare con loro delle vicine elezioni.

Il signor Ordonez dichiarò, fin dall'aprirsi di questa conferenza, ch'egli chiedeva unicamente alle persone colà riunite, e alcune delle quali aveano presa sempre gran parte alle lotte elettorali, lo aiutassero de'loro consigli e della loro cooperazione; ma ch'egli non voleva esercitare in alcun modo una influenza diretta sul loro animi, e molto meno forzare quel che dee essere il prodotto spontaneo dei suffragi degli elettori.

Egli dimostrò in brevi parole le attuali condizioni politiche della Spagna; disse che il nuovo ministero aveva immediatamente respinti quattro de'punti principali della riforma costituzionale proposta dal ministero precedente e che, quanto è agli altri, non avea ancor presa una deliberazione definitiva, e che gli elettori non doveano avere il menomo dubbio circa le intenzioni liberali del governo.

Le parole del sig. Ordonez erano intese a provare che non esistevano dissidenze gravi nel partito conservatore.

In questa riunione fu deciso che i signori Martinez de la Rosa, Blasquez, Pieto e il duca d'Alba sarebbero portati candidati alle elezioni di Madrid.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che le probabilità di buona riuscita saranno ripartite, nelle elezioni di Madrid, tra il ministero e l'opposizione progressista.

Il ministero otterrà il trionfo di tre o quattro candidature; le altre saranno per l'opposizione ora detta, che pare debba ecclissare la opposizione moderata, troppo indebolita dalle molte sue defezioni.

Il ministero è risoluto d'accettare e appoggiare la candidatura elettorale del sig. Martinez de la Rosa in uno de'collegi di Madrid. È probabile che il sig. Martinez de la Rosa sarà eletto ad unanimità.

— *Dell'8*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II ha presieduto ieri il consiglio dei ministri, come S. M. ha in uso di fare tutti i venerdì.

Il *Diario Espanol* che aveva ripreso il suo carattere politico, annuncia che la prima e la seconda edizione del suo num. 6 è stata sequestrata.

www.internetculturale.it

La *Epoca*, *el Observador* e *las edades*, sono stati sequestrati egualmente. Causa di questi rigori fu la inserzione negli ora detti periodici di articoli violentissimi contro il decreto sulla libertà della stampa.

Il *Diario Espanol* asserisce che la candidatura costituzionale pel distretto del Barquillo a Madrid, è quella del sig. Martinez de la Rosa, accettata anche dagli elettori ministeriali.

Il sig. Manuel Bertrand di Lis si presenta come candidato alla deputazione pel distretto di Murviedro. Il partito costituzionale deve opporgli il sig. Centurion.

La candidatura costituzionale pel distretto di Caceres è quella del marchese del Rejno, progressista moderato; e pel distretto d'Oviedo quella del sig. Alejandro Mon: il partito progressista voterà in suo favore. Nel distretto di Ecija, la candidatura costituzionale del sig. Francisco Pacheco sarà appoggiata dai conservatori e dai liberali.

Il sig. Gomez de la Serna, candidato costituzionale a Logrono, sarà appoggiato dalla influenza del duca della Vittoria e del marchese del Duero.

Corre voce che gli elettori del partito progressista, nella loro riunione di ieri (7), si siano messi d'accordo intorno ad alcune candidature ne'collegi elettorali della capitale. Uno de'candidati che sarà in especial modo appoggiato dal partito progressista, è il sig. Ordaz Avecilla, democratico-ultra.

Il comitato elettorale della opposizione moderata non rinunzia al disegno di sostenere, tanto a Madrid che nelle provincie, alcune candidature opposte a quelle del ministero; ma è probabile che vi si adopererà inutilmente. Le relazioni de'governatori delle provincie sono unanimi nell' affermare che i candidati ministeriali hanno le più belle probabilità di buona riuscita.

Il signor Antonio Bernall di O'Reylle è stato nominato a console della regina di Spagna nel porto di Nantes e sue dipendenze. Quest'agenzia consolare è stata creata recentemente, in seguito allo sviluppo che ha preso su quel punto il commercio con la Spagna.

Un'ordinanza reale, inserita nella *Gazzetta di Madrid*, reca che il reclutamento ordinario dell'esercito, che deve aver luogo nel 1853, sarà eseguito conformemente alle disposizioni del progetto di legge approvato dal senato il 20 febbraio 1850. Sarà reso conto di questo provvedimento alle *Cortes*.

Il sig. Juan José del Valle ha presentato al ministro della guerra un progetto per istabilire tre colonne volanti di volontarii che saranno incaricati d'invigilare alla sicurezza dell'isola di Cuba, e di respingere prontamente qualunque invasione.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Giusta una comunicazione che ci è stata fatta dal governatore della provincia, il sig. Pio de la Sota è stato revocato dalle sue funzioni di fiscale della stampa, e gli è stato sostituito il sig. Antonio de la Prida. Questa scelta è meritevole d'ogni elogio. Il sig. Prida è un uomo probo, laborioso, e uno scrittore di talento. Noi siamo certi che tra le sue mani la censura non sarà un istrumento di persecuzione ma un correttivo pei rari eccessi nei quali potrà far cadere il fervore delle passioni politiche in alcuni momenti.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

La marina da guerra spagnuola, compresivi i bastimenti in costruzione, e composta di 3 vascelli, 5 fregate, 6 corvette, 8 bricks di prima classe, 3 di seconda classe, 4 bricks a due alberi, 10 schooners e piroscafi, 8 vascelli di trasporto, 29 navigli a vapore e 102 piccole imbarcazioni, 178 bastimenti in tutto. Il bilancio della marina pel 1852 è stato di 86,150,570 reali; ma in questa somma non sono compresi i bastimenti in stazione all'Avana e alle isole Filippine, il mantenimento dei quali è pagato dalle casse d'oltre mare.

PORTOGALLO

Si legge nel *Globe* del 12 corrente gennaio:

Il piroscafo *Pelican*, arrivato a Liverpool, ci ha recato lettere del nostro corrispondente a Lisbona, in data del 6 corrente:

Una commissione, composta dei ministri di Stato, avea fatta l'apertura delle *cortes* il 2, la regina essendo stata impedita di recarvisi da una leggiera indisposizione.

Il duca di Saldanha lesse un discorso che non offriva niente di particolarmente importante. Il paragrafo relativo alle ferrovie è così concepito:

«Una concessione temporanea per la costruzione d'una ferrovia alla frontiera spagnuola è stata accordata ad una compagnia, con concorrenza pubblica, e secondo tutte le formalità legali. Per la prima sezione, i progetti sono stati sottomessi ad un esame regolare, affinchè dopo approvazione degli stati apprezzativi, e della direzione della linea, la concessione possa diventare definitiva.»

La nuova tariffa delle dogane era stata pubblicata con lieve riduzione su i diritti imposti ai prodotti manifatturati che possono fornire un alimento al contrabbando, ma con aggravamento di diritto su gli altri articoli.

Le funzioni di segretario di Stato per gli affari esteri sono state soppresse, e riunite a quelle di presidente del consiglio.

È stato decretato che la tassa decimale sulla proprietà fondiaria e mobiliare sarebbe riscossa mediante un sistema di ripartizione per distretto. Giusta il nostro corrispondente, è un provvedimento degno di lode, che potrà aumentare la rendita e dare al paese i mezzi di pagare i suoi creditori, senza che vi sia alcuna necessità di ricorrere alla riduzione, ultimamente decretata, sul debito estero.

INGHILTERRA

Londra, 12 *gennaio*. Il *Times* annunzia che S. M. la regina Vittoria nominò il duca di Norfolk alle funzioni di lord-intendente della casa reale, in surrogamento al duca di Montrose, del quale fu accettata la demissione.

— La *Gazzetta di Londra* del 12 pubblica il documento seguente:

Notificazione è fatta, col presente avviso, che l'onorevolissimo lord John Russell, principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, ha ricevuto dal colonnello Hugh Ross, incaricato d'affari di S. M. a Costantinopoli, un dispaccio in data del 17 dicembre ultimo, e contenente una nota in data del 15 detto, a lui indirizzata da Fuad-effendi, ministro ottomano degli affari esteri: la qual nota annunzia che il blocco delle costiere che si estendono da Dulcigno all'estrema frontiera turca, è stabilito dalle forze navali di S. M. I. il sultano, affine d'impedire che munizioni da guerra o viveri siano sbarcati su quelle coste.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Alla borsa, l'opinione si accreditava che il prezzo dello sconto dalla banca d'Inghilterra sarebbe di nuovo aumentato. Tuttavolta, dopo informazioni prese sulla deliberazione del comitato finanziario della banca che si è riunito questa mattina, si ebbe la certezza che non vi sarà, per ora, alcun altro cambiamento; ma di qui a qualche tempo, un nuovo rialzo del prezzo dello sconto avrà luogo probabilmente. Pare che le anticipazioni fatte dalla banca nella scorsa settimana siano state considerevolissime: fino, cioè, a concorrenza di 1 milione 700,000 l. st., mentre, durante lo stesso periodo di tempo, le verghe metalliche hanno molto diminuito.

— Si legge nel *Globe*:

Il Tamigi straripò stamane e i bassi quartieri Deptford, di Bermondsey, di Wall e di Rotherhite, sono stati affatto inondati.

Tutte le case circonstanti sono state sommerse. Capanne di pastori furono portate via dai prati, e gran numero di montoni si annegarono. I navigli, in seguito agli urti che han dovuto provare, han subito forti avarie.

— Il *Times* discorre ancora della elezione della Università di Oxford, ed esorta gli oppositori del sig. Gladstone a voler ritrarsi dall' arringo per evitare una inutile perdita di tempo, la rielezione del cancelliere dello scacchiere essendo oramai fuori d'ogni dubbio.

— Il sig. Sidney Herbert, segretario del dicastero di guerra, è stato rieletto a South Wilts. Il suo concorrente, sig. Grantley M. Berkeley (derbista), non si è nemmeno presentato per arringare gli elettori, e quindi la nomina del sig. Sidney Herbert è stata fatta senza opposizione. Dopo che il risultato della elezione fu officialmente proclamato, il sig. Sidney Herbert rivolse agli elettori calde parole di ringraziamento, dichiarò i motivi politici per i quali ha accettato un posto nell' amministrazione diretta da lord Aberdeen, e conchiuse dicendo ch'egli si sarebbe stimato assai felice, qualora si potesse dir di lui aver fatto quanto era in poter suo per servire il proprio paese. Il discorso fu accolto con vivissimi applausi, e quindi l'adunanza si sciolse.

— Un altro componente dell' amministrazione Aberdeen, il sig. Charteris, uno de' lords della tesoreria, è stato rieletto nell' Haddingtonshire senza opposizione.

— Sir John Young, sotto-segretario di Stato per l'Irlanda, è stato anch' egli rieletto a Cavan senza contrasto.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 12 *gennaio*. S. A. R. il duca regnante di Parma è partito ieri mattina da questa capitale alla volta di Parma.

— L'I. r. inviato presidente la Dieta federale, sig. barone de Prokesch-Osten, non tarderà a partire alla volta della sua destinazione.

— A quanto udiamo l'i. governo francese ha esternato ripetutamente il desiderio che vari articoli francesi d'importazione, i quali, a tenore della nuova tariffa doganale, sono soggetti ad alti dazi, ottengano alcune facilitazioni per questo riguardo. Si crede che tale desiderio provocherà delle trattative.

— I lavori d'arte degli artisti austriaci che soggiornano a Roma onde perfezionarsi nell'arte loro, in seguito a decreto ministeriale, sono liberi da qualsiasi dazio d'importazione.

Prussia. *Berlino*, 11 *gennaio*. Il ministro del commercio sig. von der Heydt è ammalato. Il conte di Bismarck Schoenhausen, rappresentante del governo prussiano presso l'alta Dieta germanica, ha ricevuto da S. M. il re la decorazione dell'Aquila rossa di quarta classe.

— La prima Camera s'occupò, nella tornata di sabato, della discussione degli ordinamenti comunali, e prima d'altro del progetto di legge concernente l'abolizione dell'ordinamento comunale, circolare e provinciale. A questo furono fatti due emendamenti. I deputati de Sybel, de Brünneck, Kamp, Seyffard, barone de Vincke e Wegener propongono:

Che la discussione e deliberazione del progetto di legge risguardante l'abolimento dell' ordinamento comunale 11 marzo 1850, nonchè dell'ordinamento circolare, distrettuale e provinciale siano prorogate fino a tanto che vengono presentati alle Camere i promessi ordinamenti dei comuni di campagna e di città.

I deputati Dr. Schlegtendal, de Cuvry, Dr. Eberty, Engels, Hennige, Jockmann, Kamp, Kransnik e Wegener dicono inoltre:

Considerando che il nuovo ordinamento circolare e provinciale non fu peranco presentato; considerando che con ciò le proposte legali appariscono incomplete; considerando che il ministro dell'interno ha esternato la promessa che queste proposte verranno fatte nell'attuale sessione, cioè immediatamente dopo le ferie del S. Natale, proponiamo che la discussione sull'accettazione degli articoli 1 e 2 sia prorogata fino a tanto che, fatte le rispettive proposte alla Camera, questa le abbia discusse ed evase.

Questi emendamenti furono sostenuti da parecchi deputati, in seguito di che la discussione fu aggiornata.

Nella tornata di lunedì, rigettati gli emendamenti che più potevano alterare la economia della legge, la Camera ne approvò il complesso alla maggioranza di 85 voti contro 19.

Württemberg. *Stocgarda*, 10 *gennaio*. Il ministro francese duca di Guiche ha presentato a S. M. il re le sue nuove credenziali. In occasione di questa cerimonia il ministro degli affari esteri consigliere von Neurath ha dato un pranzo diplomatico a cui, oltre l'inviato francese, erano invitati tutti i componenti del corpo diplomatico estero residente a Stoccarda.

AMERICA

California. *L'Uncle Sam*, piroscafo, recò notizie di San Francisco sino al 10 dicembre p. p. Malgrado delle piogge dirotte che caddero a Sacramento, questa città si alzava rapidamente fuori delle ruine, e presto non resterà più alcun vestigio della grave calamità che l'ha afflitta.

Le notizie delle miniere continuano ad essere favorevoli; quasi tre milioni di polvere d'oro erano in cammino alla volta degli Stati-Uniti, alla partenza dell'*Uncle Sam*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 17 *gennaio*.

L'Arciduca Ranieri, padre dell' Augusta Regina Maria Adelaide, trovasi gravemente infermo a Bolzano (Tirolo).

— *Parma*, 15 *gennaio*. La sera del 14, S. A. R. il duca di Parma era di ritorno da Vienna nella sua capitale.

— La *Gazzetta di Parma* reca la notificazione del preso possesso d'un' isola del Po, nominata Fossa-Caprara, già dipendente dal dominio austriaco, e della consegna fatta ai commissarii austriaci di due nuove isole formatesi tra Casalmaggiore e l'isola Moreni.

— *Roma*, 11 *gennaio*. Ieri giunse in Roma S. M. il re Massimiliano di Baviera, incognito, sotto il nome di conte di Werdenfels.

Francia. *Parigi*, 14 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore si è recato ieri al consiglio di Stato a un'ora per presiedere l'assemblea generale del consiglio medesimo. Il progetto di legge posto in deliberazione era quello sulle pensioni civili. Questo progetto importante così dal lato finanziario come relativamente all'interesse dei molti funzionarii che trattasi di chiamare al benefizio della pensione in ritiro, era tale da eccitare vivamente la sollecitudine di S. M. che non si partì dal consiglio se non alle 4 e mezzo. S. A. I. il principe Napoleone e tutti i ministri assistevano a questa seduta.

— Il foglio ufficiale pubblica inoltre un decreto, sul rapporto del ministro della marina, che costituisce sopra nuove basi il controllo della marina. Al controllo è sostituita una ispezione dei servizii amministrativi della marina istessa. Questa ispezione sarà composta di tre ispettori in capo di prima classe, di due ispettori in capo di seconda classe, di due ispettori e nove ispettori-aggiunti di prima classe, e di dieci ispettori-aggiunti di seconda classe.

— Il principe Girolamo, in seguito alla sua indisposizione, è andato a passar qualche giorno a Boulogne.

— Il progetto di bilancio del 1854 fu mandato al consiglio di Stato, sezione delle finanze.

La *Presse* pubblica la lettera che fu indirizzata dal signor di Tallenay al presidente della dieta germanica, e la risposta di questo. La lettera del sig. di Tallenay dice «che l'imperatore riconosce ed approva tutto ciò che il presidente della repubblica riconobbe e approvò da quattro anni.»

Spagna. *Madrid*, 9 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*: Il *Diario Espanol*, la *Nacion*, il *Clamor Publico* e l'*Epoca*, sono stati sequestrati di nuovo, in seguito ad inserzione di articoli che, a quanto pare, erano molto violenti.

Il duca di Valenza indirizzò una lunga supplica alla regina, da Baiona in data del 15 dicembre decorso. La conclusione di questa istanza chiede a S. M. di far cessare la umiliante posizione in cui il duca è stato messo da un'ingiustizia flagrante.

Inghilterra. *Londra*, 13 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi a 2 ore al ministero degli affari esteri. Erano presenti il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston e tutti i ministri che si trovano a Londra.

— Si legge nello *Standard*:

Siamo autorizzati ad annunziare che il colonnello Lauderdale Maule è stato nominato a intendente generale dell' artiglieria. Vi sarà per conseguenza una nuova elezione a Farfassire: siamo certi che la rielezione del colonnello non sarà contestata.

— A Oxford, il sig. Gladstone continuava ad avere sul suo opponente sig. Perceval maggioranza di voci, la quale, nel *poll* di giovedì (13), era di 118.

— Un altro componente dell'amministrazione Aberdeen, lord Drumlanrig, è stato rieletto nel Dumfriesshire senza opposizione.

Alemagna. *Vienna*, 13 *gennaio*. I giornali smentiscono la notizia del viaggio di S. M. l'imperatrice delle Russie per Venezia; ed annunziano pel mese di febbraio la visita di S. M. il re di Prussia alla corte di Vienna.

— *Berlino*, 13 *gennaio*. — (*Dispaccio elettrico*) Il marchese di Varennes, ministro di Francia, ha presentato ieri sera le sue nuove credenziali a S. M. il re Federigo Guglielmo IV.

E. Leone gerente.

GENOVA 15 GENNAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*giorn. d.*	*Ln.*	1	88 —
Amsterdam	*id.*		»	2	12 —
Ancona	30	*id.*	»	5	40 —
Augusta	*id.*		»	3	52 —
Barcellona	*id.*		»	2	80 3/4
Bologna	*id.*		»	5	11 1/2
Firenze	*id.*		»	—	83 1/8
Lione	*id.*		»	—	99 7/8
Livorno	*id.*		»	—	83 1/8
Londra	3	*mesi*	»	24	97 —
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 7/8
Messina	60	*id.*	»	13	12 —
Milano	30	*id.*	»	—	84 5/8
Napoli	*id.*		»	4	37 1/2
Palermo	60	*id.*	»	13	12 —
Parigi	30	*id.*	»	—	99 9/10
Roma	*id.*		»	5	11 1/2
Torino	*id.*		»	—	99 1/2
Trieste	*id.*		»	2	34 1/2
Venezia	*id.*		»	—	84 1/2
Vienna	*id.*		»	2	34 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97 —
id. Sarde	»	96 1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95 —
Prestito Obbligatorio	»	97 1/4
Obbligazioni 1849	»	995 —
Obbligazioni 1850	»	995 —
id. della Città nuove	»	750 —
Prestito 1 luglio	»	97 —
id. Anglo-Sardo	»	95 5/8
Azioni della Banca	»	840 —
Sconto sopra Genova e Torino	»	5 p. c.

PARIGI 15 gennaio.

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	80 40	80 » 80 35
id.	4 1/2 0/0	105 45	105 25 105 55
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	» »	100 25 » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La figlia dell'avaro.*

NAZIONALE (ore 7) andrà in scena l'Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Ballo *Diath.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Lully.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Riodetta o l'indovino di Parigi.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *La conseguenza del giuoco..... La miseria!* — con ballo: *I mostri Infernali.*

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI CHIRURGHI

pel Servizio Sanitario di Beneficenza.

Avendo il Consiglio Comunale, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza, deliberato di dividere in tre sezioni il distretto parrocchiale del borgo Dora, che finora era diviso in due, e inoltre di nominare due medici-chirurghi, i quali debbano prestare servizio in circostanze straordinarie, ed essendosi perciò resi disponibili un posto di medico-chirurgo in secondo effettivo, e due posti di medico-chirurgo supplente, si notifica che, a norma del Regolamento sancito dal Consiglio Comunale, si darà per la nomina di questi tre ufficiali sanitarii un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno alla Segreteria della città (prima Divisione, sezione di Beneficenza), prima del 15 del prossimo febbraio:

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica, conseguita in una delle Università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante, a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso, e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 20 del venturo febbraio, alle ore 8 mattutine, in una sala del Palazzo Civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — Chirurgia teorico-pratica — Igiene pubblica — Patogenia generale — Eziologia — Chirurgia operativa — Materia medica — Medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand'anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al Consiglio Comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal Sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

6. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del Concorso prima d'aver terminato o consegnato il loro lavoro.

Il primo che sarà dichiarato vincitore nella prova del concorso, entrerà subito in funzione di medico-chirurgo in secondo, collo stipendio annuale di L. 300; i due successivi avranno il posto di medico-chirurghi supplenti, coll'assegnamento di L. 150 annue e col diritto di passare medico-chirurghi in secondo effettivi quando si verifichi qualche vacanza.

Torino, il 9 gennaio 1853.

Il Segretario VIGNA.

BANCA NAZIONALE

I Consigli di Reggenza hanno fissato il Dividendo del semestre scaduto al 31 dicembre ultimo a L. 14, 25 cadun'azione.

I mandati saranno distribuiti alle due Sedi in Genova ed in Torino, a partire dal 20 corrente, dietro presentazione dei certificati d'iscrizione delle azioni.

INCANTO VOLONTARIO

di eleganti mobili d'appartamento

Casa Della Marmora,

di fronte al Teatro Nazionale, num. 6, piano nobile.

Mercoledì, 19 del corrente e successivamente, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 sera si esporranno all'incanto i suddetti mobili di spettanza di S. E. il conte His de Buteuval, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, consistenti nel mobigliare tutto in legno mogano e d'India, delle migliori fabbriche di Parigi, ed in pendoli in bronzo dorato alla Lovis XIV e XV, con candelabri analoghi, lampadari in bronzo dorato e cristalli, vasi, coppe e lampade in porcellane del Giappone e cinesi, montati in bronzo, bronzi, servizio da tavola, e di *plaquet*, porcellane, cristalli, lingerie di Fiandra; strati diversi della fabbrica di Aubusson ed altre, vetture di gala e *coupé*, cavalli del Meklemburgo con finimenti, vini di Francia vecchi e scelti, i quali per la maggior parte hanno passato la linea al Brasile e ritorno, altri di Spagna, e molti altri oggetti, i quali verranno deliberati per contanti.

NB. Si comincierà l'incanto esponendo i vini.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Gennaio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Gen.° 19	**Dante**	per	Livorno
»	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Nizza
» 23	**Vesuvio**	»	Marsiglia
»	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Dante**	»	Livorno
»	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Dante**	»	Nizza
»	**Castore**	»	Marsiglia
Febb.° 3	**Ercolano**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Gennaio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**

» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

MODES ET NOUVEAUTÉS

Place Carignan, n. 4, au 2.e, maison Morelli

Chez M.me **Casalis** on trouve des Chapeaux pour Dames, robes de bal, articles confectionnés, mantelets, fleurs de Paris, coiffures et bonnets, étoffes en soie pour robes, rubans et velours de France, dentelles noires de Chantilly pour volants, garnitures de robes et volants de Bruxelles, lingeries en tout genre et corsets, etc. — Prix très-modérés.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima	L.	48 cad.
Id. di ogni colore	»	52
Id. di damasco, elegante	»	70
Id. id. di qualità superiore	»	75
Id. detta alla *bayadère*	»	66
Vesti di broccato a *volants*	»	90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, *taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.		
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana	»	70
Id. di gran pregio	»	90 a 110
a 100 fr. meno del loro valore.		
Foulards delle Indie, pura seta	»	4 95

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA VENDERE IN TORINO

CASA in via del Rosario, n. 4, del reddito di L. 7,372. Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Dallosta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 23, 94 (giorn. 63) tra campi, prati e risaie, con rustico e giardino cintato, in territorio di Livorno Vercellese. — Dirigersi, in Torino al signor notaio coll. e certif. Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano 3.°, od in Livorno alla Farmacia Ferraris.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni od anche prima*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri, al piano nobile, con 2 cantine, prospiciente piazza Castello, casa Favetti, num. 29. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CORPO di CASCINA con casa rustica, posta sui territorii di Pollenzo, Pocapaglia e Santa Vittoria, di ettari 4, 94 (giorn. 13) circa, con altra casa civile in Pollenzo ad uso d'albergo. — Per le opportune notizie dirigersi all'avvocato Mattei Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi, num. 12, piano primo.

SOCIETA' DELLE MINIERE D'ORO DEL CORSENTE

Si deduce a cognizione del pubblico, che il signor Antonio Nicolas, di Marsiglia, nella sua qualità di *Gerente della Società delle Miniere d'Oro del Corsente* (provincia di Novi), stabilita in detta città di Marsiglia sotto la ditta commerciale **Antoine Nicolas et C.**, sino dal mese di novembre 1852 ritirò al sig. Edouard Primard, di Francia, la direzione ed ogni incarico e facoltà di rappresentanza, commissioni od altro per conto di detta Società; e che a cautela rivocò il mandato speciale che allo stesso signor Edouard Primard aveva conferito negli anni 1851 e 1852, per rappresentare detta Società nanti le autorità locali ed esserne il direttore.

Marsiglia, l'8 gennaio 1853.

Il Gerente della Società

ANTOINE NICOLAS *et C.*

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Ad instanza del sig. avvocato Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura moglie del sig. avvocato Peracchio e damigelle Elena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, credi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 22 corrente gennaio pel secondo incanto e definitivo deliberamento per la vendita di un caseggiato civile e rustico, con filatoio da seta, ossia amplo fabbricato composto di due lunghe maniche, situato nel concentrico della Venaria Reale.

La vend ta avrà luogo in due lotti, da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando.

Torino, il 6 gennaio 1853.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con atto 6 gennaio 1853, rogato Beria, venne dal signor Giuseppe Savina revocato il mandato spedito in capo alla sua consorte Caterina Villar fu Raimondo, con atto 9 marzo 1849, rogato Cervini, notaio in Torino.

Torino, il 10 gennaio 1853.

Beria notaio.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, di giovedì, 3 prossimo febbraio, ore 10 mattina, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra designati, sull'instanza della damigella Luigia Alliaudi, contro i debitori Biancotto Vincenzo fu Marco, e Perino Romano Matteo Ernesto fu Pietro, ed il terzo possessore Brun Domenico fu Giuseppe Spirito.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 14,000, di cui nell'atto d'aumento di sesto, 6 andante gennaio, fattosi dal sig. Galetto Giovanni, a quello per cui gli stessi beni erano stati deliberati con sentenza 23 dicembre 1852 al sig. Ambrogio Salati, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando.

Beni a subastarsi nelle vicinanze della città di Pinerolo

Sezione O, num. 11, regione Caramassa, campo d. ett. 1, 14, 3 (giornate 3) con corpo di casa, casio dai terra, fornaci, tettoie ed accessorii, coerenti a levante e mezzodì il sig. Luchinat, a ponente il sig. marchese Montealm Gozon, tramediante la via metà compresa, ed a notte il sig. Salati

Beylis sost Griotti.

NOTA

Nel giudicio di subastazione intentato avanti questo Tribunale di prima cognizione da Mosca Bartolomeo, contro Mosca Margarita, debitrice, ed i terzi possessori Levis Michele e Mosca Maria, tutti del Vandorno, sobborgo di questa città, emanò ordinanza in data 17 dicembre ultimo scorso, con cui autorizzata la vendita degli stabili ivi descritti, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, si fissò l'udienza pel primo incanto alle ore 10 antimeridiane del 4 febbraio prossimo.

Biella, il 15 gennaio 1853.

Bracco caus. coll.

FALLIMENTO

Di Giacomo Borrino di Mezzana-Mortigliengo, negoziante ambulante.

Il tribunale di prima cognizione di Biella, con sentenza del 5 corrente gennaio, pronunciò il fallimento di Giacomo Borrino fu Giuseppe di Mezzana-Mortigliengo, negoziante ambulante in mantiierie, tappeti ed altri generi; nominò giudice commissario il sig. giudice Trucchi, con riserva di dichiarare su di lui relazione e l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, con ulteriore sentenza; ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti del fallito; nominò sindaci provvisorii li negozianti Francesco Maggia e Lorenzo Azario, residenti a Pettinengo; fissò infine l'adunanza dei creditori del fallito, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 antimeridiane del 24 corrente gennaio, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale stesso.

Biella, il 13 gennaio 1853.

Bianchi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N. 15

MARTEDI' 18 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO I.

Della Gabella sulle carni, sui corami, sulle pelli sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra.

Art. 1. La Gabella sui cor.mi e sulle pelli portata dall'Editto trenta settembre mille ottocento quattordici è abolita.

Art. 2. I dritti che attualmente si pagano per le carni, per la foglietta, l'acquavite e per la fabbricazione della birra, ridotti a moneta, misura, e peso decimale, giusta la Tabella numero uno, inserita nella presente Legge, sono provvisoriamente mantenuti.

Art. 3. Nelle provincie in cui i dritti mentovati nei due articoli precedenti trovansi appaltati, sarà ripartito fra i comuni di caduna di esse, secondo le norme infrasegnate, il canone attualmente convenuto cogli accensatori, sotto deduzione però del dieci per cento in riguardo all'abolita Gabella dei corami e delle pelli.

Art. 4. Nella Città di Torino, il canone, che si paga per la Gabella della foglietta e dell'acquavite, sarà accresciuto di lire cinquecento ventitrè mila, novecento ottantasei, centesimi ottantacinque, somma a cui corrisponde il dritto di quella sulle carni finora non compresa in tal canone.

Art. 5. Il canone di lire novantaquattromila che si esige per dritti sulla fabbricazione della birra nella Città e Provincia di Torino, sarà calcolato per tre quarti nel canone di detta Città, e per l'altro quarto in quello della provincia.

Art. 6. Il canone per la città di Genova sarà ragguagliato a quello come sovra fissato per la Città di Torino, in proporzione della rispettiva loro popolazione fissa e mutabile, sotto deduzione di lire duecentomila.

Art. 7. Il canone della Provincia di Genova, esclusa la Città, sarà ragguagliato a lire una, centesimi sessantacinque per capo della popolazione fissa e mutabile, a norma di quanto viene pagato dalla Provincia di Torino.

Art. 8. In tutte le altre Provincie dove non erano in vigore le Leggi sulle *Gabelle accensate*, sarà ripartito fra i comuni, secondo le norme infrasegnate, un canone corrispondente a centesimi novanta per capo della popolazione fissa e mutabile di caduna di esse.

Art. 9. Il canone per le Provincie appaltate, dalle quali dipendono i comuni ammessi per lo addietro ad un abbuonamento diretto colle Finanze, od esenti, in parte, da dette Gabelle, sarà aumentato di centesimi novanta per ogni abitante di detti comuni, e ripartito giusta le norme fissate nell'articolo quindici.

Art. 10. I comuni aggregati nell'attuale appalto ad una Provincia diversa da quella a cui appartengono giusta la vigente circoscrizione amministrativa, saranno riuniti, nel riparto del canone, a quest'ultima.

Art. 11. A tale effetto il canone d'appalto della Provincia dalla quale sono staccati, sarà diminuito dell'ammontare della quota media per capo della stessa Provincia, moltiplicata per il numero degli abitanti separati dalla medesima.

Art. 12. La parte di tributo detratta a norma dell'articolo precedente, dedotto il decimo per l'abolita Gabella sulle pelli e sui corami, sarà aggiunta al canone della provincia alla quale i Comuni suddetti sono riuniti.

Art. 13. L'enumerazione della popolazione sarà desunta dal censimento dell'anno mille ottocento quarantotto formato per cura della commissione superiore di statistica.

Art. 14. Il canone per le città di Torino e Genova, e quello assegnato a caduna Provincia, in base al disposto dei precedenti articoli, rimane fissato nelle somme specificate nella Tabella numero due annessa alla presente Legge.

Art. 15. L'Intendente della Provincia, assunte le più accurate informazioni, procederà alla ripartizione del contingente per Comune, in ragione della presunta consumazione, delle derrate tariffate, da desumersi dall'importanza del commercio, dal numero dei venditori al minuto di vino di spiriti e liquori, dal numero delle persone che attendono al macellamento del bestiame, ed alla fabbricazione della birra, dal numero delle feste, fiere e mercati che si tengono in ciascun Comune, ed a parità delle condizioni dianzi accennate in ragione della maggiore o minore popolazione fissa e mutabile, non che del prodotto complessivo delle contribuzioni dirette che si pagano dal Comune.

Nei Comuni appartenenti alle Provincie appaltate, si avrà altresì riguardo all'ammontare dei dritti pagati in base all'appalto.

Art. 16. Formata la Tabella di ripartizione, l'Intendente ne trasmetterà copia ai sindaci di ciascun Comune.

Art. 17. I Sindaci sottoporranno la Tabella ai Consigli Comunali per le loro osservazioni, quindi la trasmetteranno unitamente alle medesime per mezzo dell'Intendente al Consiglio Provinciale entro il termine di giorni 10. *(Continua).*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 gennaio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi a discutere il progetto di legge sulle associazioni mutue, e società anonime, e approvò l'articolo 17, rinviandone alcuni alla commissione.

ELEZIONI.

Mombercelli. — Avv. Giuseppe Cornero.
Genova (V Collegio). — Vincenzo Poleri.

La Veglia che doveva aver luogo la sera del 19 corrente negli appartamenti delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, è contromandata fino a nuovo avviso: l'Aiutante di Campo sottoscritto ha l'onore di farne avvertite le persone invitate ad intervenirvi.

Torino, 17 gennaio 1853.

L'Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova
DI S. MARZANO.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Osella Pietro fu Agostino contrib. Osella medico Giorgio richiedente . .	61	1849 20 mar.	16 »	Stabili	Racconigi
2	Bert Francesco contribuente, Bottino prof. Giovanni richiedente . . .	51	30 apr.	30 »	id.	Scioize
3	Centce Bernard Ambroise	57 49	10 apr.	25 » 37 50	id.	Villeneuve
4	Petit Jacques Alexis	6	31 m r.	2 »	id.	Quart
5	Gamalero Francesco Maria	38	25 gen.	6 »	id.	Sezzè
6	Giaume Luigi fu Gioachino	52	318bre	50 »	id.	Contes
7	Serra Curbis conte Teofilo	129	1848 30xbre	5 »	id.	Castelnuovo d'Asti
8	Acquarone Giuseppe fu Capitano Pietro Giacomo . . .	82 135	1849 29 gen. 26 feb.	4 60 2 »	id.	Borgomaro, Prelà
9	Capissotto Giuseppe fu Battista . .	8	1848 318bre	50 »	id.	Govone
10	Chiesa parrocchiale di Breme contrib. Inglese sacerdote Gio. Batt. richied. .	54	20xbre 1849	16 »	id.	Casale
11	Bruno Pietro Paolo	48	8 giug	6 »	id.	Sezzè
12	Maurin Michele fu Michele	52	28 gen.	15 »	id.	S. Secondo
13	Gasio Giovanni fu Costantino . . .	18	1848 29xbre	5 »	id.	Montalto
14	Vandagna Giovanni Francesco . .	35	22 id.	60 »	id.	Pancalieri

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 14 gennaio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 gennaio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e De-

Appendice

GOERTZ.

UNA PAGINA DELLA STORIA MODERNA DI SVEZIA.

Una recente pellegrinazione nella Scandinavia, la grave malattia che affligge tuttora il Re di Svezia ed alcuni membri della sua reale famiglia, l'imminente matrimonio dell'ultimo rampollo dell'antica stirpe reale svedese, e qualche mia simpatia, mi trasportano sovente col pensiero a Stocolma, ed all'istoria moderna degli Svedesi. L'amico lettore vorrà quindi accogliere con qualche indulgenza questa paginetta che mi permetto presentargli quale saggio della mia ultima corsa autunnale.

La Scandinavia, conviene confessarlo, è forse una delle regioni meno conosciute, e la sua storia è anch'essa tra le meno apprezzate. Le pagine degli ultimi centocinquant'anni ci presentano il quadro del dispotismo militare, dell'oligarchia feudale, del potere assoluto, e finalmente d'un governo saviamente costituzionale. L'istoria di Carlo XII del signor di Voltaire volge un po' al romanzo, e gli Svedesi rimproverano in generale i più recenti scrittori forestieri di trattare le loro cose con leggerezza. In quanto a me poi, ignorante degli scrittori Scandinavi originali, ed in generale della storia svedese, confesso ingenuamente che l'istoria degli Stati Scandinavi di Geffroy, gli Svedesi da Carlo XII fino ad Oscar I, del signor di Beaumont Vassy, e le variate scritture del signor Ampère e del signor Marmier, la cui lettura mi servì di prima preparazione per visitare con qualche frutto le regioni scandinave, mi andarono molto a sangue, e vi incontrai alcune pagine così originali e drammatiche, che fissarono al più alto grado la mia attenzione. E tra queste poi, dopo aver veduto a Stocolma le tante preziose reliquie storiche nel museo delle armi, e le tombe reali nella chiesa dei Cavalieri dell'Ordine dei Serafini, e quei luoghi in cui si compierono sacrifizii e tragedie d'ogni maniera, tra cui ricordo la fine miserabile del povero barone di Goertz, mi commossero a segno di intorbidarmi il sonno per alcune notti.

Lettore, sempre cortese, leggi questa pagina che mi pare una di quelle moralizzatrici. Non ridermi dietro se ti confesso candidamente, che la visita ad una tomba, la lettura di qualche gran fatto storico commovente, sono per me preziosa sorgente di sentimenti buoni e civilizzatori. In tali giorni nei quali l'uno o l'altro di simili fatti mi si presentano, mi sento internamente migliore, ed incapace di azioni e di pensieri meno onesti. E questo dovrebbe pur essere sempre lo scopo vero de' nostri viaggi e delle nostre scritture: *to raise the genius, and to mend the heart*, come dice Pope, sollevare lo spirito e correggere il cuore.

Intanto eccoti la promessa pagina della Storia svedese moderna, nella quale ho tentato di compendiarti gli orribili particolari del supplizio del barone di Goertz, quali sono descritti in un libro rarissimo di un testimonio oculare.

Appena compiuto l'assassinio di Carlo XII, l'odio mortale del patriziato e del clero svedese, i quali si associarono gli altri due ordini dello Stato, la borghesia ed il contado, scoppiò violentissimo sul capo dell'infelice ministro, il quale venne prontamente arrestato e condotto sotto buona scorta prigioniero a Stocolma. Le reazioni abbisognano pur sempre di vittime! Goertz era riputato generalmente il sostegno del potere assoluto e l'istigatore di tutte le oppressioni dell'ultimo regno, mentre veniva per giunta accusato di aver favorito il furore militare di Carlo XII. Il popolo era specialmente irritato contro il ministro per le nuove monete di rame sulle quali si vedevano le impronte di divinità pagane, che egli chiamava per dileggio: *i Dei del barone di Goertz*. Le imprecazioni e le grida di morte del popolaccio furente accompagnarono il povero Goertz attraverso la capitale fino al palazzo civico. Che supplizio morale dovette soffrire il ministro in questo lungo tragitto! forse il lettore corre col pensiero in Milano, alla tragedia dello sventurato ministro Prina.... Una vecchia donna vedendo passare sotto le sue finestre questo triste corteggio, e parodiando l'insulto degli ebrei, gridò con quanto di voce aveva nella strozza: *Goertz! Iddio ti ha consegnato nelle nostre mani; guarda se i tuoi Dei te ne sapranno liberare!*

Giunto Goertz al palazzo di città venne chiuso in una cella; gli venne interdetta la visita de' suoi parenti ed amici e chiese invano un vitto conveniente. Un accesso di febbre lo decise finalmente a gustare un po' di cibo preparato all'uso svedese (che, tra parentesi, ho trovato ancora oggidì ben lontano dai migliori), aspettando con rassegnazione l'esito del suo processo. Tra le sue carte non ne venne rinvenuta una sola che potesse servire d'indizio di reità; e ben sapendo che in presenza del furore popolare nessuno avrebbe osato difenderlo, e che la voce della verità non sarebbe mai giunta a farsi udire, disperando d'ogni giustificazione, aveva Goertz, fin dai primi giorni, chiesta la visita e l'assistenza di Conradi, sacerdote tedesco di molta dottrina e di opinioni moderate, i capi d'accusa erano i seguenti: l'invenzione di monete immaginarie: il disegno di rovinare il re e l'armata, consigliando l'impresa della campagna di Norvegia nella stagione la più rigorosa: il desiderio di attirare il nemico nel cuore del regno per imporre un re alla Svezia; per ultimo il peculato.

Il sopra encomiato testimonio oculare ci lasciò nel suo libro (*Voyage du sieur de la Mothray*) la nobile e giusta e convincente difesa del barone di Goertz, malgrado la quale questi venne condannato a morte. Gli uomini i quali per un raffinamento di inumanità non vollero concedere un

www.internetculturale.it

manio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al num. 1 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Bosco ceduo di provenienza demaniale, situato in Venaria, regione Ghiarone e Cannette, di ett. 3, are 87 circa (g.te 10, 19), sezione C, numeri 5, 6 e 7 della mappa, con piante di alto fusto, coerenti a notte il Comune, a sera la parrocchia, a giorno cav. Duclos, a mattina eredi Salvarezza e Comune.

Il detto bosco si espone agli incanti in due distinti lotti divisi e valutati come sotto:

Lotto 1. Ett. 1, are 98, cent. 05, coerenti a notte Comune, a mattina Comune ed eredi Salvarezza, a giorno Duclos, a sera lotto secondo, valutato L. 2500.

Lotto 2. Ettari 1, 98, 5, coerenti a giorno Duclos, a sera parrocchia, a notte Comune, a mattina lotto primo, valutato L. 2,500.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 10 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dello stabile sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il Segretario capo dell'Intendenza Generale.
GARASSINI.

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Il sig. conte Luigi Corti, secondo segretario della legazione di S. M. il Re di Sardegna in Inghilterra, che trovavasi a Torino da qualche tempo in congedo, è partito questa sera per ritornare al suo posto.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Nell'adunanza generale che ebbe luogo domenica 16 corrente, udita la relazione della Commissione stata incaricata nella precedente adunanza di esaminare le modificazioni allo statuto della Società proposte dalla Direzione, si procedeva alla discussione delle medesime approvandole per intero, ad eccezione dell'articolo concernente l'assoluta esclusione dalle esposizioni di tutte le copie, il quale in seguito alle osservazioni fatte dalla Commissione, veniva deliberato nel modo seguente: Art. 23. *Le copie saranno accettate allora solo che la Società possa accoglierle in separati locali.*

Quanto alla proposta fatta dalla maggioranza della Direzione e combattuta dalla Commissione, di mettere a pagare l'ingresso alle esposizioni procurate dalla Società, eccettuati i soli soci ed artisti espositori, dopo lunghissima discussione veniva respinta a grande maggioranza.

Nel dare questo succinto ragguaglio dell'operato nell'ultima adunanza, si fa noto ai signori soci che sul finire della presente settimana sarà loro distribuito il processo verbale delle due adunanze generali, unitamente al nuovo statuto approvato dalla Società.

Il socio segr. avv. ROCCA.

BELLE ARTI. — *Dipinti del prof. F. Mensi in Alessandria.* — Si va lamentando, e non senza ragione, che la vera pittura italiana scompare di giorno in giorno, o, ciò che è peggio, si adultera e si immiserisce con vezzi stranieri. È lodevole accennar questo male: ma non sarebbe ancor meglio se in vece di inutili querimonie, le quali costan nulla, si avvisasse al modo di ripararvi e si tenessero in maggior conto, che non suolsi, gli sforzi generosi di que' pochi, i quali non si lasciano traviare nè dal prestigio delle mode forestiere, nè corrompere dalle attrattive del guadagno?

Tra costoro ci gode l'animo di annoverare il professore F. Mensi, il quale, educato per ben diciotto anni a severo studio della scuola italiana nell'Accademia di Firenze, che ben si può chiamare l'Atene della penisola, ha mantenuto e mantiene ancora tra noi il culto del vero bello, l'amore a que' grandi esemplari che ci lasciarono i padri nostri

D'ogni alta cosa insegnatori altresì.

Nella chiesa dell'Oreto, ufiziata in Alessandria dai RR. PP. Domenicani, stanno, a prova di quanto accenniamo, due quadri del Mensi, intitolati, l'uno, la *Madonna del Rosario*, e l'altro, l'*Annunziata*. Nel primo di questi si vede la B. Vergine col Bambino, S. Domenico, S. Caterina, ecc. ginocchioni a terra, Pio V papa, in atto di ringraziar M. V. per la vittoria di Lepanto che vedesi accennata in lontananza. Questo quadro è altamente commendevole per la disposizione delle figure, per il vigore dell'intonazione, la semplicità e la grandiosità dello stile, conforme in tutto al carattere della pittura sacra.

Spirante devoto affetto nella purezza dello stile è quello dell'*Annunziata*, che il Mensi, per acconciarsi all'esigenze del luogo, dovea dipingere in forma di mezzaluna; ma ciò che per altri sarebbe stato un ostacolo, non fu per il Mensi che una occasione di mostrare la sua perizia, la sua accortezza nel modo di comporre.

Nella Chiesa di S. Andrea, grandeggia, dietro l'altar maggiore, altro quadro del nostro artista, rappresentante il santo titolare, unitamente a S. Siro, discepolo di S. Pietro, vescovo di Pavia, il primo che predicò il Vangelo in Novereto, ove poi sorse Alessandria. Il carattere di quelle due teste è conforme all'indole de' personaggi; e l'arte seppe anch'essa improntarsene nelle linee parche ma grandiose della composizione e nell'austera purezza dello stile, lontano dallo sfoggio, ma non privo di eleganza.

Levando gli occhi al disopra del presbiterio, ti si affaccia la figura dell'Eterno, circondato da Angioli, in atto di pronunziare il *Fiat*. Gli antichi vantavano ben a ragione la testa del Giove olimpico; è certo, v'è espresso quanto la mitologia ha di sublime. Ma l'Jehova, in atto di pronunziare il *fiat lux*, dee soprastare al Giove dei pagani, quanto l'espressione di Mosè sovrasta alle descrizioni dei poeti mitologici. Il prof. Mensi ha saputo attingere, con senno ed accortezza, dalla testa del Giove olimpico quell'idea di grandezza, di forza, di gioventù immortale che ben si addice alla figura di quell'Uno che ben può dire: *Sum qui sum*. L'artista espresse acconciamente il suo concetto e aveva diritto di esprimerlo a modo suo; ma, se è lecita l'osservazione, avremmo desiderato che Dio Creatore, invece di mostrarsi in corteggio di angioli, ci comparisse nella sua solitudine, nella sua gloria inaccessibile, anteriore ad ogni tempo, ad ogni creatura, ad ogni creata cosa. Quanto all'esecuzione, la luce che l'artista ha saputo trovar nel fondo, dimostra abbastanza la sua perizia in questo genere di pittura, talchè crediamo inutile aggiungere parola. Ma non dobbiamo tacere come dallo stile grave ed austero di argomenti sacri, passi felicemente a trattar quello di argomenti mitologici; e ne sia prova la medaglia a fresco, rappresentante *Psiche sostenuta da un Zeffiro*, che il Mensi dipingeva nella volta d'una sala in casa del sig. Antonio Vecchia, amantissimo delle arti belle e patrono di chi le coltiva. La cordiale gentilezza di questo egregio signore vi darà modo di ammirare cogli occhi propri questa medaglia del Mensi, la quale rende imagine d'un dipinto ad olio anzichè d'un affresco, e meriterebbe una estesa descrizione, se le incisioni che se ne fecero non l'avessero già fatta nota all'universale. Non usciremo dalla sala della *Psiche* senza soffermarsi alquanto in quella che la precede per ammirarvi una preziosissima collezione di lavori del Migliara, collezione di cui forse non v'è altrove l'eguale, e che diventa sempre più importante per lo scarso numero di coloro che seguirono con felice successo le orme dell'artista Alessandrino.

Noi abbiamo piuttosto accennati che descritti in queste poche linee i lavori del prof. Mensi; ma il colto viaggiatore che si recherà a visitarli troverà forse le nostre lodi inferiori al merito dell'artista, e saprà compensarnelo.

BENEFICENZA. — La Direzione dell'Asilo d'infanzia di Alberga pubblica la seguente circolare, a cui, siam certi, faranno buon viso tutti coloro che s'interessano a pro' d'una così utile e santa istituzione:

« La carità, sotto la cui inspirazione attecchiscono e rigogliosi si allargano le opere più filantropiche a bene dei fratelli, la carità si atteggia in mille forme a dolcemente interessare la generosità dei benevoli, che le giovano di pietoso soccorso.

E tra gl'ingegnosi ritrovati non ultimi vennero quelli delle lotterie, che incontrarono buon viso presso molte provincie del Piemonte e fuori.

E si è appunto animata dal felice risultato, onde furono coronate altrove le lotterie, che la Direzione dell'Asilo, sempre fedele al suo mandato di promuoverne i vantaggi, è entrata in pensiero di aprirne una nella nostra città a favore della nascente istituzione.

Ma ove si avranno i *doni* e gli *oggetti*, su cui fissare i biglietti per interessarvi il pubblico?

La cortesia delle nobili donne, la generosità dei benevoli cittadini, che colle loro offerte diedero vita ed incremento al nostro stabilimento, danno solida base alle concepite speranze.

E le mani gentili, che le mille volte caritatevolmente lavorarono il ruvido saio del tapino, ed i cuori affettuosi che lasciarono scorrere la ignorata elemosina in mano a chi geme, si associeranno volontierosi all'opera pia.

E quale frutto di lavoro, e quale oggetto qualunque, sia bolica espressione di carità, noi vedremo di svariati don arricchita la nostra lotteria.

In tale certezza la Direzione, interprete dei sensi di riconoscenza della Commissione centrale, ne anticipa le sincere azioni di grazia, nell'atto si reca ad onore il notificare ai pietosi, che le sale del benemerito sig. Sindaco cav. Emanuele Borea-Ricci sono aperte per riceverví i doni, che vi si depositeranno, a partire dal giorno di oggi a tutto il mese del p. v. giugno.

Gentili signori e signore! Sono gli innocenti bambini del povero, che vi stendono supplichevoli la mano: soccorretelil E sarà perenne il cantico della riconoscenza e della benedizione pei loro benefattori. E la prece dell'innocenza salirà in odore di soavità e di grazia all'Altissimo, il quale ne manda in ricambio la tranquillità, la consolazione ed il premio. »

Canonico Cazulini, *presidente* — March. Camillo D'Aste, *vice-presidente* — Giovanni Spelta, *sopraintendente* — Medico Giacinto Sasso, *tesoriere* — Ispettore Manfredi, *segretario*.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano del 15 gennaio:

La *Gazzetta d'Augusta*, sotto la data di Milano, 5 gennaio, contiene alcuni particolari intorno a certe tendenze socialiste dei lavoranti sarti di Milano. Fanno alcune settimane, quietamente ma con energia, era già stata compressa l'insubordinazione di questi artigiani. Ma l'affare non era finito.

---

avvocato al barone di Goertz, non gli permisero nemmeno di giustificarsi agli occhi della nazione svedese. Il sig. de Beaumont de Vassy estrasse dal sig. de la Mothray i particolari di questo dramma, la cui sanguinenta soluzione ci fa conoscere lo spirito tirannico da cui erano animati i nuovi padroni della Svezia.

In quei giorni questa nazione non era ancora sufficientemente illuminata per supporre che i principii di una savia libertà fossero le cause del violento cambiamento operatosi nel suo sistema politico. Una simile reazione contro il governo di Carlo XII era una tendenza oligarchica, e non già un progresso liberale. Indebolito dai frequenti accessi di una febbre crudele, il barone di Goertz dovette ciò non ostante sostenere in piedi molti interrogatorii che duravano due o tre lunghe ore; inutile tortura perchè la sua morte era già decretata. La sua difesa, che aveva un'impronta di verità così atta a convincere giudici ordinari, venne intieramente perduta. Il ministro di Carlo XII fu condannato a perdere il capo a' piè del patibolo della città e ad essere ivi seppellito colle mani del carnefice.

Appena conosciuta la sentenza, il dottore Conradi, del quale Goertz aveva chiesti i conforti spirituali, ed al quale questi aveva consacrato la più schietta amicizia, corse ai piedi di Ulrica Eleonora, scongiurandola a voler incominciare il suo regno con un atto di clemenza, anzichè contaminare di sangue innocente i gradini del trono sul quale era appena salita. Ulrica fu commossa dalle preghiere del dottore, ma i perfidi consigli de'nemici del barone di Goertz prevalsero. Conradi fece un nuovo disperato tentativo presso gli Stati: ma tutto fu inutile. Allora egli venne coraggiosamente a riprendere il suo posto di dolore, ed assistette il condannato con uno zelo mirabile nei cinque giorni che precedettero l'esecuzione della sentenza. Goertz aveva conservato tutta la sua tranquillità di spirito, e componeva il proprio epitafio aspettando la morte.

Il 19 marzo del 1719 l'intiera città di Stocolma era tutta sossopra. Un fiume di popolo scorreva verso le porte della città, nella direzione del luogo ordinario delle esecuzioni, monticello funebre sul quale numerosi patiboli spiegavano le informi spoglie di malandrini di fresco giustiziati. Gli è a piè di questi stromenti di morte, sotto questi cadaveri, dei quali l'aura faceva scricchiare le ossa, che per un'infame barbarie il corpo dell'infelice ministro doveva venire sepolto! Il barone di Goertz udì senza tremare e senza impallidire la lettura della sentenza iniqua, degna de'più cattivi giorni dell'evo medio. Una sola cosa lo colpì vivamente nella sua disgrazia, l'affronto cioè che si pretendeva fare alle sue spoglie col seppellirle a piè del patibolo. E per verità non bastava aver calunniato l'uomo vivo, e conveniva forse continuare la vendetta al di là della morte?! Goertz inviò agli Stati una supplica rispettosa acciò loro piacesse concedere ai suoi servitori di trasportare altrove il suo corpo dopo l'esecuzione. Il favore venne ricusato. Il magistrato che aveva letto la sentenza dichiarò il barone di Goertz decaduto da tutti i titoli, e degradato da ogni dignità. Il re di Prussia gli aveva attestato la sua stima col conferirgli un suo Ordine: venne ordinato che queste divise sarebbero rinviate a Berlino.

I servitori, ai quali gli Stati avevano concesso di poter accompagnare il loro padrone al patibolo, nel vederlo uscir di prigione versarono lagrime: *Non piangete, o miei amici*, disse loro Goertz, con molta effusione, *non vi hanno padroni, nè servi così buoni che non debbano lasciarsi un giorno!*

Il barone salì in una carrozza d'affitto in compagnia di Conradi che pregò a voler entrare il primo. Il tristo convoglio era formato da dugento alabardieri, dai servitori del barone, e da una folla di curiosi, tra i quali duole ricordare una sessantina de'suoi più accaniti nemici del clero. La carrozza si fermò a piè dei patiboli circondati da una folla clamorosa. Il barone di Goertz scese appoggiandosi al braccio di Conradi, e girò attorno lo sguardo calmo e sicuro. Vestiva un abito di velluto nero, tristo costume che si era fatto fare a bella posta pel giorno della sua morte, ed aveva il cappello sul capo. *Non sarebbe conveniente che io indirizzassi alcune parole a questo popolo?* disse egli al suo dottore, additandogli la folla. *No*, rispose questi, *non bisogna più pensare che al cielo!*

Allora Goertz cercò cogli occhi il palco, e non vedendolo, chiese di nuovo a Conradi dove il supplizio doveva aver luogo. Il dottore gli indicò il vicino monticello di sabbia sul quale stava preparato il ceppo, e ve lo condusse per mano. Il povero paziente era accompagnato dal suo servitore di camera, al quale consegnò il cappello; quindi mentre ascoltava le pietose esortazioni di Conradi, snodò egli stesso col maggior sanguefreddo il suo gabbano, si tolse la cravatta e pose in capo un berretto da notte presentatogli dal servitore. Per ultimo si avvicinò al luogo fatale, e coricandosi sulla sabbia collocò la sua testa sul ceppo e disse ad alta voce: *Inaffiati, o terra di Svezia, del sangue innocente di cui sei cotanto assetata!*

Conradi fermò il carnefice nell'istante in cui s'innoltrava colla scure per compiere il suo sanguinoso ufficio, e ponendogli in mano venti ducati, lo minacciò ad un tempo della scomunica se toccava il corpo di Goertz dopo l'esecuzione. Il boia promise di rispettare gli avanzi del condannato, e riavvicinandosi vivamente allo sventurato paziente, brandì lo strumento ferale, e gli troncò la testa in un sol colpo. Un alto grido si alzò dalla folla, e quindi questa moltitudine accorsa con feroce curiosità a contemplare il supplizio d'un uomo che le avevano insegnato a odiare, rientrò in città, muta, seria, spaventata, quasi intendesse dirgli l'iniquità di cui si era fatta complice in quale maniera. Simili ritorni dell'opinione popolare sono altrettanto frequenti nell'istoria, quanto caratteristici per lo storico e per la posterità.

Torino, il dì 15 dicembre 1852.

G. F. BARUFFI.

www.internetculturale.it

Di gran mattino, il primo giorno dell' anno, dopo copiose libazioni, varii di questi lavoranti sarti si avviavano dalla contrada Larga alla piazza del Duomo per la contrada dei Rastrelli, e videro che in una di quelle officine stavano lavorando al lume della candela alcuni del loro camerati. Si fermarono, incominciarono i dileggi, e poi dalle minaccie si venne ai fatti, per modo tale che al sopraggiungere della pattuglia, alcuni di essi giacevano al suolo. Gli autori, sconosciuti, se l'erano svignata, restarono coloro che erano stati percossi a rendere ragione dell' avvenuto.

Bergamo, 11 *gennaio*. Nelle vicinanze di Ardesie si è scoperta da un contadino una miniera di piombo misto ad argento, della quale si pincipiò lo scavamento.

FRANCIA

Parigi, 14 *gennaio*. Leggesi nel *Journal des Débats* : I ragguagli della Banca, come il corso della rendita e dei valori industriali, sollecitano ogni giorno più vivamente la pubblica attenzione. Il rendiconto che contiene il *Moniteur* d'oggi giustifica d'altra parte un tale interesse, ed offre sul precedente variazioni piuttosto ragguardevoli.

L'introito, che per più di 4 anni si vide incessantemente crescere, diminuisce al contrario da qualche tempo con gran rapidità. Questa diminuzione era stata di 38 milioni durante il penultimo mese; fu di 29 milioni durante il mese ora scorso, cioè dal 9 dicembre al 13 gennaio. Tuttavia ognuno può rassicurarsi; l'introito ascende ancora a 482 milioni.

Il portafoglio si accresce, al contrario, con una rapidità non meno notevole. L'aumento era di 30 milioni alla data dell'ultimo rendiconto. Lo scorso mese vi aggiunse 42,500,000 franchi, vale a dire quasi un milione e mezzo al giorno, che si dividono per parte eguale tra Parigi e la provincia. Il complesso dei portafogli ascende ora a pressochè 317 milioni.

La Banca, moltiplicando i suoi sconti, credette bene di fermar la cifra delle sue anticipazioni sopra effetti pubblici o valori industriali. Questo capitolo rimane lo stesso che era un mese fa; cioè di 156,500,000 fr.

La circolazione dei biglietti aumentò di 8 milioni in Parigi e di 6 nelle succursali. La totalità dei biglietti in circolazione è di 686 milioni.

Il conto corrente del tesoro si aumentò di oltre a 8 milioni, mentre i conti correnti particolari diminuirono di più di 10 milioni.

Se si fa il riepilogo dei principali capitoli di questo rendiconto, si vede che la Banca ha per 986 milioni d'impegni esigibili, cioè: biglietti in circolazione, 686 milioni; biglietti a ordine, 6 milioni; ricevute (*récépissés*), 11,700,000 fr.; conti correnti particolari, 144 milioni; conto corrente del tesoro, 138 milioni: non v'è motivo di defalcare dal conto corrente del tesoro i 75 milioni che il tesoro deve alla Banca, attesochè questi 75 milioni non sono esigibili che a termini molto lontani, mentre l'ammontare integrale del conto corrente del tesoro è esigibile a vista.

Per far fronte a questi impegni la Banca possiede 482 milioni 500,000 fr. in contanti, circa 317 milioni di effetti di commercio a tre firme, 55,500,000 fr. in rendite disponibili, e gli effetti pubblici o valori industriali che essa riceve in deposito pei 156 milioni da essa prestati. Questi titoli, rappresentanti un valore anche superiore alla somma prestata, soggetti del resto a tutte le variazioni che colpiscono il mercato, sarebbero, giusta ogni apparenza, d'una realizzazione meno facile che gli effetti di commercio. Si vede, in riassunto, che l'ammontare delle rendite disponibili è di 1,010,000,000, ossia di 24 milioni di più che la cifra degl' impegni esigibili.

INGHILTERRA

Londra, 13 *gennaio*. Il conte d'Aberdeen diede martedì, 11, un pranzo diplomatico ai ministri di Russia, d'Austria, di Spagna, di Portogallo, del Belgio, d'Annover, di Turchia e all' incaricato d' affari di Francia sig. Baudin. Erano del numero dei convitati il conte di Clarendon, il visconte Palmerston, lord John Russell, sir James Graham e il sig. Gladstone.

— Si legge nello *Standard* :

I direttori della Banca si sono separati senza aver fatto cambiamento di sorta al *minimum* dello sconto. Per conseguenza, la situazione dei fondi è nuovamente diventata abbastanza ferma.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

La violenza della tempesta, che ha in questi ultimi giorni infuriato nella Manica, non era ancora diminuita a otto ore della sera. Per la terza volta di seguito, il piroscafo postale era stato costretto di riparare a Calais, non trovandosi in grado di toccare la costiera dell' Inghilterra.

— Scrivono da Portsmouth allo stesso giornale in data del 12 :

Il tempo continua ad essere orribile. Un forte vento sud-ovest ha soffiato in tutta la giornata ed alla marea il mare offriva l'aspetto di vere montagne. Vi sono state per conseguenza assai poche comunicazioni coi navigli ancorati in rada, e al presente, giusta ogni apparenza, non vi ha alcuna probabilità del contrario per le prossime ventiquattro ore. Al Montherbank e a Saint-Helen si trovano più di 130 navigli, ritenuti dal cattivo tempo.

— Il *Daily-News* afferma che quanto prima lord John Russell, segretario di Stato per gli affari esteri cederà il suo posto al conte di Clarendon, ma continuerà a formar parte dell' amministrazione Aberdeen e ad essere il capo (*leader*) ministeriale nella Camera dei comuni. Questa notizia viene considerata come assai probabile; non è però ancora officiale.

— Il *Morning-Chronicle* si rallegra della elezione del signor Charteris ad Haddington, e di quello di lord Drumlanrig a Dumfries, entrambi impiegati nell' amministrazione Aberdeen, e ne inferisce che la pubblica opinione nella Scozia è favorevole ad un ministero conservatore ad un tempo e liberale, com'è appunto quello di cui gli onorevoli due deputati or rieletti fanno parte. Il citato giornale toglie occasione da queste elezioni per commendare all' Irlanda l'esempio della Scozia ed esortarla ad imitarlo.

— Della rielezione del cancelliere dello scacchiere signor Guglielmo Gladstone nessuno ora muove più dubbio: i suoi avversarii però non vogliono cessare dalla lotta e lo scrutinio sarà forse per durare parecchi altri giorni.

— Lunedì sera (10 gennaio corrente) è morto nella sua residenza di Oxenfoord Castle il conte di Stair, componente della Camera dei lords, ed uno dei più cospicui proprietarii della Scozia. Aveva 82 anni. Entrò nella carriera militare nel 1790, e nel 1838 arrivò al grado di generale e di colonnello del 46 di linea. Parteggiò in politica per i principii dei whigs, e fu uno dei più operosi fautori della riforma elettorale proposta da lord Grey e quindi diventata legge dello Stato. Nel 1840 egli andò a sedere nella Camera dei lords e fu l'ottavo conte di Stair. Il suo successore nell' alta dignità è suo fratello signor North Dalrymple di Cleland e Fordel, padre del capitano Dalrymple, deputato del Wigtonshire nella Camera dei Comuni.

— La società geografica reale di Londra tenne un' adunanza martedì sera, 11 gennaio, sotto la presidenza del geologo sir Roderico Murchison. Il capitano Allen della reale marineria lesse una memoria intorno alla possibilità di stabilire un canale fra il golfo di Akaba ed il Mare Morto. Quindi il segretario diede lettura della narrazione di un viaggio in Palestina nel 1852 fatto dal reverendo dottore E. Robinson.

— Nell'anno passato sono partiti da Liverpool 621 vascelli carichi di emigranti per l'America e per l' Australia; nel 1851 n'erano partiti 607; nel 1852, cioè, il numero di detti vascelli è stato maggiore di quattordici. Il numero poi degli emigranti partiti per mezzo di quei vascelli nel 1852 è stato di 217,459 persone, laddove nel 1851 era stato di 196,890.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 13 *gennaio*. L'eccelso ministero di giustizia ha ordinato, in seguito alle deliberazioni del consiglio di Stato, che la versione del testo tedesco delle leggi nelle differenti lingue provinciali della monarchia sia effettuata in Vienna dall' ufizio di traduzione delle leggi dell' impero, che indi ne vengano fatte le necessarie copie mediante litografia e siano trasmesse alle luogotenenze alle quali poi incomberà di farle stampare.

— In seguito ad un' ordinanza ministeriale tutti i candidati per qualche posto negli uffici amministrativi dell' impero dovranno legittimarsi sulla conoscenza della lingua tedesca, e, occorrendo, fare eziandio un esame.

— La società di navigazione a vapore sul Danubio aumenterà nella vegnente primavera il numero de' suoi navigli.

Prussia. *Berlino*, 11 *gennaio*. Alcuni giornali hanno asserito che il conte di Bismarck-Schoenhausen, attuale inviato prussiano presso l' alta dieta germanica, sarebbe andato a Pietroburgo in surrogazione del generale Rochow. Questi rumori non hanno fondamento. I giornali ministeriali di Berlino accertano che il conte di Bismarck resterà al suo posto, e che il generale Rochow, attualmente in congedo, tornerà a Pietroburgo nei primi giorni del venturo febbraio.

— Il ministero radunossi in seduta ieri ed oggi, e discusse sulla rappresentanza del paese. La parità di voti della destra e della sinistra nell'elezione del presidente toglie al governo ogni certezza di realizzare i suoi progetti di legge. Gli è nominatamente il progetto di legge circa la nuova formazione della prima Camera che potrebbe essere posto in forse mediante un voto negativo dell' estrema destra e della sinistra.

Sassonia. *Lipsia*, 11 *gennaio*. Il libro del professore Gervinus (*Introduzione alla storia del secolo XIX*) che è stato proibito nel granducato di Baden, e fornisce in questo momento materia ad una istruzione giudiziaria, si vende liberamente a Lipsia e nel resto della Sassonia.

TURCHIA

Sarajevo, 30 *dicembre*. Il continuo passaggio di truppe durante tutto questo mese ci serve di segnale che la spedizione contro il Montenegro è numerosa. Giunse qui Rejs bascià con alcuni drappelli di cavalleria ed un battaglione di infanteria. Queste truppe si uniranno a Kognitza con altri due battaglioni venuti da Travnik, onde recarsi per Mostar al confine del Montenegro. Il 13 corrente giunse qui di presidio uno squadrone di cavalleria dalla Posavina; il 15 giunse Mustai bascià da Vidino con un battaglione d' infanteria e mosse alla volta dell'Erzegovina unitamente al battaglione che stava qui di guarnigione. Dicesi essere giunti in Foca 4000 arnauti in marcie forzate onde scacciare i montenegrini, i quali vuolsi abbiano fatte delle scorrerie fino in quel sito. Tutte queste truppe che sommerebbero 12 tabor (battaglioni) e 8000 arnauti attaccherebbero il Montenegro dall'Erzegovina. In caso di bisogno si unirebbero ad esse anche i turchi della Bosnia e dell'Erzegovina. Su due piazze di Sarajevo sventola il vessillo del profeta e chiama gli abitanti alla santa guerra. I bosniaci volontari ricevono un soldo mensile di 60 piastre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 18 *gennaio*.

Si è ricevuto ieri a sera l'infausto annunzio della morte dell' Arciduca Ranieri, padre di S. M. l'Augusta nostra Regina.

Genova, 17 *gennaio*. Ieri mattina il nuovo Intendente generale, sig. avv. Domenico Buffa, ricevette il Generale e l'ufficialità della Guardia Nazionale, raccolta in numero che spontaneamente non si radunò mai maggiore, cui diresse franche e gradite parole. Alla sera ebbe luogo, sotto le finestre del palazzo, una serenata della banda della Guardia civica che si protrasse fino a notte avanzata. Vi accorse molto popolo e buon numero di ufficiali della Guardia Nazionale che vennero cortesemente ricevuti negli appartamenti governativi.

Col vapore postale francese proveniente da Malta, giunse il sig. Giulio Rosset, segretario della legazione sarda a Costantinopoli, incaricato di dispacci per Torino.

— *Napoli*, 7 *gennaio*. Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* :

S. M. il re di Prussia avendo data altra destinazione al signor barone Brockhausen, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re N. S., ha nominato in di lui vece e con lo stesso carattere il conte di Bernstorff, il quale presentò alla M. S. il di 31 dello scorso mese le sue credenziali.

Illiria. *Trieste*, 14 *gennaio*. A bordo del piroscafo del Lloyd, giunto qui oggi dalla Dalmazia, trovavasi il cugino del principe Danilo, sig. Giorgio Petrovich Niegusch, vicepresidente del senato montenegrino. A quanto odesi, egli si reca in missione speciale a Pietroburgo per Vienna.

L'aiutante generale di S. M. l'imperatore, general maggiore Kellner Köllenstein, e il luogotenente della Dalmazia, general maggiore de Mamula, sono arrivati a Cattaro.

(*Triest. Zeit.*)

Montenegro. Dal Montenegro ricevette la *Triester Zeitung* l'ulteriore notizia che l'attacco contro quel paese seguirà contemporaneamente dall'Albania e dall' Erzegovina. Nelle vicinanze di Grahovo furono scavate delle fosse onde impedire la cavalleria turca nelle sue operazioni. Tanto i montenegrini quanto gli abitanti di Grahovo mostrano un coraggio imperterrito, e dichiarano essere pronti a sacrificar tutto pel mantenimento, com' essi dicono, del loro diritto. A quanto vuolsi, la fortezza di Zabljak fu abbandonata dai Montenegrini in seguito al desiderio della Russia.

Francia. *Parigi*, 15 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Un giornale inglese dice « che al ricevimento dei rappresentanti stranieri presentatori di credenziali, ognuno si accorse della fredda accoglienza fatta da S. M. l' imperatore all' inviato di Sassonia. »

In quella udienza, il ministro di Sassonia rimetteva all' imperatore, in nome del re suo padrone, il gran cordone dell'Ordine R. della Corona Verde, e S. M. L rispondeva a questa cortesia colle testimonianze più affettuose verso la corte di Dresda.

Un giornale tedesco parlava della disgrazia del duca di Guiche, ministro di Francia a Stoccarda.

In questo frattempo, lo stesso diplomatico riceveva la notizia della sua nomina al posto di Torino, come un segno di alta fiducia.

— Il generale di Lawoestine, comandante superiore delle guardie nazionali della Senna, è stato innalzato al grado di gran-croce della Legion d'Onore.

— È morto ieri, nell'età di 86 anni, il conte Corbière, ex-ministro dell'interno sotto la ristaurazione nel gabinetto di cui era capo il sig. di Villèle.

Inghilterra. *Londra*, 14 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Udiamo che il marchese di Breadalbane dà la sua demissione dal suo posto di lord ciambellano a motivo della sua cattiva salute. Il sotto segretario per l'Irlanda non è ancora nominato.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 13: « Il sig. Monsell, nuovo segretario del dicastero dell' artiglieria, è stato rieletto ieri, 12, senza opposizione, rappresentante della contea di Limerick. In tal modo le due contee dell' Irlanda, alle quali era stato fatto appello in seguito alle nomine ministeriali, hanno solennemente approvata la condotta che i loro rappresentanti han tenuta, accettando funzioni nell'amministrazione del conte d'Aberdeen.

Si spera con fondamento un egual risultato per quel che riguarda il sig. Saldeir nel borgo di Carlow, ove la elezione avrà luogo mercoledì prossimo (19). Si dice che nel borgo di Athlone la rielezione del nuovo *sollicitor general* è del tutto assicurata.

Le elezioni dell'Irlanda, come anche quelle dell'Inghilterra, daranno la miglior prova della fiducia che ispira al paese la nuova amministrazione.

— A Oxford, il sig. Gladstone vede ogni giorno aumentarsi la sua maggioranza sul sig. Perceval: il *poll* di venerdì 14 a ore 5 pom. dava le cifre che seguono :

Gladstone	929
Perceval	804
Maggioranza per Gladstone	125

POSCRITTA

Spagna. *Notizie telegrafiche da Chambéry* 18 *gennaio ore dieci del mattino*.

La modificazione del ministero spagnuolo è ormai ufficiale e si trova confermata dalla *Gazzetta di Madrid*. Il signor Llorente assume il portafoglio delle finanze, ed il signor Benavides quello degli interni.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 1 7.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 97, 97 50.
Contratti della matt., in cont. 97 50 50.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 97.
Contratti della matt., in contanti 96 90.

1849 Obb. 1 8.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 998.
Contratti della mattina in contanti 998.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 lug. Contratti del giorno preced. dopo la borsa in liquidazione (*a*) 1360 pel 28 febbr.
Contratti della matt., in liquidazione (*a*) 1360 pel 28 febbraio.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 28 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	103 — 1/2	102 3/4 — —			
Genova sconto 6 p. %	1/4 — —	— — —	Doppia da L. 80	80 65	— 80 09 —
Francof. S. M.	101 — 1/4	— — —	— di Savoia	98 73	— 98 78 —
Livorno	99 90	— 99 35 —	— di Genova	79 22	— 79 35 —
Londra	25 65	— 24 95 —	Sovrana nuova	35 10	— 35 18 —
Milano	— —	— — —	— vecchia	34 82	— 34 90 —
Parigi	99 90	— 99 35 —	EROSO misto		
Torino sconto 5 %	— —	— — —	Perdita	9	— p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

TEATRI D'OGGI

REGIO, (ore 7) Opera: **ROBERTO IL DIAVOLO** del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Mendicante*.

NAZIONALE (ore 7) andrà in scena l'Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Ballo *Diath*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Riodetta e l'indovina di Parigi*.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *La conseguenza del giuoco,..... La miseria!* — con ballo: *I mostri Infernali*.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

La Commissione incaricata del riordinamento della musica della Guardia Nazionale invita gli aspiranti a far parte del nuovo corpo di musica, di presentare i loro titoli fra dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Segreteria della Città, sezione della Guardia Nazionale, ove potranno avere gli schiarimenti che desiderassero relativamente al modo con cui sarà regolato il nuovo servizio, e prendere lettura del Regolamento.

Torino, il 18 gennaio 1853.

Il Segretario VIGNA.

VAPORI NAPOLITANI

Vesuvio, partirà da Genova il 23 corrente per Marsiglia, ed il 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

IL **CORRIERE SICILIANO**

Della forza di **250** *Cavalli*, Cap.no MARCO DAVI

Parte il	22 gennaio	da Genova per	Palermo
	26 —	Palermo	Messina
	27 —	Messina	Catania
	28 —	Catania	Siracusa
	29 —	Siracusa	Catania e Messina
	30 —	Messina	Palermo
	2 febbraio	Palermo	Genova e Marsiglia

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo, fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

CITTÀ DI FOSSANO

I sottoscrittori a favore della città di Fossano per azioni della via ferrata sono invitati a ritirare dalla Segreteria della stessa città, colla presentazione delle quitanze di pagamento dei decimi, i mandati di pagamento dei relativi interessi decorsi sino al 31 dicembre 1852, i quali verranno soddisfatti dalli signori banchieri Chiarini, sia in Fossano che in Torino.

Fossano, il 15 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. PRONETTI.

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica per poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo,

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio, la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato;

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio;

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'ora ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più adatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico, l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. LUIGI FERRARI-TRECATE.

FUSI *Segr. Com.*

AVVISO. I sottoscritti notificano di aver cessato, dal primo gennaio 1853, ogni relazione d'affari colla Casa di Spedizione del sig. Giovanni Cottica in Asti; e che da quell'epoca corrispondono su quella piazza colla nuova Ditta Angelo Rossi e Comp. Commissionarii e Spedizionieri.

TASSO E ROSTAN, *Impresa Nazionale di Commissione e Spedizione, via Provvidenza, accanto al n.* 6, *Torino.*

LUIGI MARTINOTTI
SARTO

Ha trasferto il suo laboratorio in casa Persolio, piazza Castello, num. 23, piano 3°, Torino.

DA RIMETTERE
Un Negozio da colori

Via S. Tommaso num. 14. — Recapito ivi.

TEATRO CHIABRERA DI SAVONA
AVVISO

Il Municipio di Savona avendo eretto un nuovo Teatro che ha intitolato all'insigne Lirico Savonese GABRIELLO CHIABRERA, ne ha fissato l'apertura al prossimo autunno, con rappresentazioni melodrammatiche e balli.

Desiderando che la prima campagna riesca sovra ogni altra di quel decoro che corrisponder deve alla solennità della circostanza, il Consiglio Delegato, al quale fu dato l'incarico e facoltà di ogni relativa disposizione, è venuto nella determinazione di aprire un concorso alla presentazione di progetti sotto le basi principali seguenti:

1.° La campagna comincierà nei primi giorni di ottobre, e continuerà a tutto il 15 del successivo mese di dicembre;

2.° Durante la stessa campagna si dovranno dare non meno di quattro Opere fra serie e buffe con ballo;

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scelta fra i progetti presentati;

Invito è fatto perciò agli Agenti Teatrali, ed altri che volessero attendere a detta impresa, di mandare al Municipio le rispettive proposizioni entro tutto il mese prossimo di febbraio al più tardi, dirigendosi al Sindaco anche per più speciali cognizioni e schiarimenti che gli aspiranti al concorso desiderassero, nell'intento di presentare più compiti e soddisfacenti i loro progetti.

MUNICIPIO DI VERCELLI
AVVISO D'ASTA

Essendo per mancanza di oblatori rimasto infruttuoso l'incanto che doveva aver luogo nel giorno di ieri per l'appalto del Dazio di Consumo di questa città per lo spazio di due anni ed 11 mesi cominciando col primo giorno del prossimo venturo febbraio, e di cui in tiletto 31 scorso dicembre;

Si avverte il pubblico, che dal sig. Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si addiverrà in questa sala Municipale ad un secondo incanto dell'appalto medesimo, ed al successivo suo deliberamento, alle ore 11 antimeridiane del 21 corrente gennaio, giorno di venerdì e di pubblico mercato, sull'eguale prezzo di annue L. 465,000, e sotto l'osservanza degli stessi documenti già enunciati nel surriferito tiletto.

Coloro impertanto i quali aspirassero all'appalto di detto Dazio di Consumo, sono invitati a presentarsi in questa sala Municipale nanti il signor Sindaco ed il Consiglio Delegato, negli indicati giorno ed ora in cui se avrà luogo l'incanto, ed il susseguente deliberamento all'estinzione della candela vergine in favore dell'ultimo e miglior offerente, con diffidamento che il termine dei fatali per la presentazione dell'aumento del decimo è fissato a giorni 8 scadenti al mezzodì del 29 di questo mese; e che in eseguimento dell'articolo 268 della legge 7 ottobre 1848 in detto secondo incanto l'appalto si delibererà, qualunque sia il numero delle offerte, e che qualora al medesimo non se ne presentasse veruna, a questo Municipio compete la facoltà di accettare offerte private.

Si prevengono inoltre di bel nuovo gli aspiranti a questo appalto, che, per poter offrire all'asta e rendersi appaltatore, si richiedono i seguenti requisiti:

1. Esservi precedentemente ammessi dal Consiglio Delegato.

2. Fare un preventivo deposito della somma di L. 16,500 in danaro, od in cedole al valor nominale, ovvero di un vaglia per eguale concorrente di persona cognita, benevisa e notoriamente risponsale.

3. Non potere le offerte all'asta essere in somma minore di L. 100, oltre il prezzo su cui si apre la medesima, ed oltre le ultime offerte.

Le carte relative all'appalto trovansi a libera visione di chiunque alle ore solite d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Vercelli, il 12 gennaio 1853.

Pel Municipio ONIONE segr.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, *piano* 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima	L.	48 cad.
Id. di ogni colore	»	52
Id. di damasco, elegante	»	70
Id. id. di qualità superiore	»	75
Id. detta alla *bayadère*	»	66
Vesti di broccato a *volants*	»	90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, *taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.		
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana	»	70
Id. id. di gran pregio	»	90 a 140
a 100 fr. meno del loro valore.		
Foulards delle Indie, pura seta	»	4 95

IN MORTE
DI GIUSEPPE LIONS
CARME
DI G. USEPPE REVERE

Si vende alla libreria di C. Schiepatti, via di Po, n. 47, e presso gli altri principali librai.

Un proprietario di fabbrica e negozio, da più anni esercito ed avviato, desidera di contrarre società od accomandita con persona che abbia disponibile la somma di L. 3,000 a 5,000.

Dirigersi dal sig. Carlo Gorena, negoziante in generi di riviera, via Carlo Alberto, num. 7, nella corte.

VENDITA in più lotti

Lunedì, 31 *gennaio* 1853, *ore* 10 *del mattino, in Piobesi, provincia di Torino*,

Di un taglio bosco ceduo di rovere, di ett. 4 (g.te 10) circa;
Di 40 grosse piante di rovere, d'alto fusto;
Di 80 grosse piante di albercila, *id.*;
Il tutto posto in detto territorio di Piobesi.

Dirigersi ivi al sig. Luigi Ferrero, farmacista.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA AFFITTARE
*per l'*11 *novembre* 1853

Due CORPI di CASCINA sul territorio di Montaldo di Chieri, tra campi e prati, di ett. 19 caduna (g.te 50) circa. Indirizzarsi in Chieri dal misuratore Angelo Richeri.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con instromento del 23 settembre 1852, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, Turina Francesca moglie di Michel Angelo Pachiotti, residente a Miradolo, fini di San Secondo, fece vendita a Bertalmio Giovanni Michele fu Gio. Battista, del Perrero, della pezza prato situata al Perrero, regione dietro Castello o Ribbe, di are 11, cent. 40 (tav. 30), in mappa parte del num. 738, coerenti il torrente Germanasca, la strada vecchia, il signor notaio Alessio Frejria, tramediante detta pezza dalla strada pubblica, pel prezzo di L. 400, stato detto instromento trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 13 gennaio 1853, vol. 23, art. 100.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Lorenzo e Giovanni fratelli Midana, contro Chiappa Giovanni Battista, capo mastro da muro, residente in Bibiana, coll'ordinanza di voto di questo R. tribunale di prima cognizione, del 23 prossimo passato dicembre, venne fissata l'udienza pubblica che sarà tenuta dal medesimo, alle ore 10 antimeridia e del 3 prossimo febbraio, pel primo incanto dei beni descritti nel bando venale del 12 corrente mese, autentico Molinari sost. segretario, alli prezzo, patti e condizioni ivi specificati.

Pinerolo, il 14 gennaio 1853.

Limarchia sost. Martini.

NOTA

Ad instanza dei signori Federico e Delfina, moglie questa di Giuseppe Allais, fratello e sorella Ghio, di S. Secondo, quali eredi beneficiati del loro padre notaio Pietro Ghio, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 16 febbraio corr. anno 1853 pel primo incanto di alcuni stabili consistenti in due case ed una vigna, situate nel territorio di Pinasca, caduti nell'eredità morendo dismessa dal prenominato notaio Ghio.

L'incanto seguirà in tre separati lotti, e verrà aperto sul prezzo di L. 500 pel primo lotto, di L. 150 per il secondo e di L. 1,000 pel lotto terzo, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua udienza del 10 febbraio corrente anno 1853, pel primo incanto di alcuni stabili situati sui territorii di Abbadia e Porte, consistenti in caseggiati, campi, prati, vigne e boschi, i quali sono volontariamente esposti in vendita colle forme dell'espropriazione dai proprietarii Michele, Giuseppe, Lorenzo, Lucia ed Elisabetta, questa moglie di Giuseppe Giuliano, fratelli e sorelle Pons, il primo tanto nell'interesse proprio, quanto qual padre e legittimo amministratore della di lui prole nata e nascitura.

L'incanto si apre in due separati lotti sul prezzo di L. 4,000 pel lotto primo, e su quello di L. 3,000 pel secondo lotto, coll'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con instromento del 15 gennaio 1853, rogato Ghio, notaio in Sciolze, il sig. Fassino Giuseppe rivocò la procura generale da lui passata al proprio figlio Gio. Battista con atto del 14 settembre 1851, rogato Casalis.

Filippo Ghio notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N 16 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	28	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

MERCOLEDI' 19 GENNAIO

PARTE UFFICIALE

Essendo pervenuta a S. M. la dolorosa notizia della morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Ranieri d'Austria, Suocero di S. M., avvenuta il 16 del corrente alle 9 di sera a Bolzano (Tirolo), la M. S. ha ordinato un lutto di cento ottanta giorni a cominciare fin da questa mane (18).

Continuazione della Legge concernente la *Gabella sulle carni, sui cuoami, sulle pelli sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra* (vedi num. 15).

Art. 18. Per gli effetti di cui nei due articoli precedenti, l'Intendente della Provincia dovrà, per ciascun Comune, esprimere non solo la quota assegnata, ma ancora il numero dei venditori al minuto di vini, di spiriti e liquori, il numero delle persone che attendono al macellamento del bestiame e alla fabbricazione della birra, il numero delle feste, fiere e mercati, la popolazione fissa e mutabile, l'ammontare complessivo delle imposte dirette, e nelle Provincie già appaltate, l'ammontare dei canoni portati dai contratti di subaccensamento, ove questi esistano.

La Tabella, così formata, sarà stampata e distribuita per esemplari ai Comuni, come si è detto all'articolo sedici.

Art. 19. Il Consiglio Provinciale, il quale sarà, ove d'uopo, convocato in sessione straordinaria, emetterà il suo parere ragionato tanto sul progetto di ripartizione dell'Intendente che sulle osservazioni dei Consigli Comunali.

Art. 20. Se il parere è conforme al progetto di riparto, l'Intendente fissa definitivamente la quota del canone cadente a carico di ciascun Comune, rende esecutoria la Tabella, la fa pubblicare in ciascun Comune, e ne trasmette copia all'Azienda delle Gabelle.

Art. 21. Se il Consiglio Provinciale non emette parere, o lo dà contrario al primo progetto di riparto, e l'Intendente non crede di uniformarsi al medesimo, la Tabella cogli uniti documenti sarà trasmessa al Ministro dell'interno, il quale di concerto col Ministro di Finanze, sentito il Consiglio di Stato, fisserà definitivamente la quota di ciascun Comune con Decreto ragionato, ed ordinerà la pubblicazione della Tabella in tutti i Comuni interessati.

Art. 22. Le Tabelle di riparto fra i singoli Comuni di ciascuna Provincia saranno rivedute in capo a quattro anni, da computarsi dal giorno dell'osservanza di questa Legge, secondo le norme che verranno ulteriormente stabilite.

Art. 23. La quota di canone assegnata a cadun Comune è annoverata fra le spese obbligatorie del medesimo, e sarà pagabile a trimestri maturati nelle casse dello Stato coi modi e privilegi stabiliti per gli altri tributi.

Art. 24. Il Comune si rimborserà del canone e delle relative spese d'amministrazione in via di abbuonamento, a seconda delle disposizioni contenute negli articoli ventisette e seguenti, fra le persone che a termini delle vigenti Leggi sono tenute al pagamento dei dritti di gabella.

Art. 25. Qualora l'abbuonamento incontri gravi difficoltà, il Comune potrà deliberare che si proceda alla percezione dei dritti di gabella per via d'esercizio sulle basi delle Leggi attualmente vigenti, o per via di dritto d'entrata.

I Comuni potranno altresì essere autorizzati a sopperire al pagamento del canone loro assegnato con redditi proprii o con altri mezzi consentiti dalla Legge, escluso però quello di sovraimposta alle contribuzioni dirette.

Art. 26. Nei casi contemplati nell'art. precedente, le deliberazioni dei Comuni, le tariffe ed i regolamenti che si facessero in esecuzione delle medesime, dovranno essere approvate per Decreto Reale, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 27. Nel caso contemplato nell'articolo ventiquattro, il Consiglio delegato, sentiti gl'interessati personalmente, o per mezzo di un loro deputato da essi eletto secondo le norme da stabilirsi con apposito Regolamento, procederà annualmente alla ripartizione per via d'abbuonamento della quota da convenirsi d'accordo colle persone indicate nell'art. 24, ed in caso di dissenso da statuirsi d'ufficio in ragione della presumibile consumazione, tenuto conto, rispetto ai Comuni già soggetti alle Gabelle, della consumazione dell'anno antecedente, e dei dritti pagati o per abbuonamento individuale, o per esercizio, e di tutti quei dati che possono influire sulla vendita presunta dell'anno, enumerati nell'articolo quindici.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *gennaio*.

Il Senato nella tornata d'oggi intraprese la discussione sul progetto di legge per la repressione della tratta dei neri. I due primi articoli del medesimo vennero rimandati all'ufficio centrale. Seguì poscia la deposizione sul banco della presidenza della relazione sul progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Genova a Voltri, e la presentazione del progetto di legge per l'alienazione di un'annua rendita di due milioni sul debito pubblico.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per disposizioni relative alle società mutue, e associazioni anonime, coll'approvazione del medesimo con voti 74 contro 32.

Quest'oggi alle ore una e mezzo pomeridiane venne inaugurata la linea telegrafica della Savoia alla presenza, in Torino, del sig. Presidente del Consiglio e dei signori Ministri dell'Estero, dell'interno, della Guerra, dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione Pubblica; ed a Chambery di monsignor l'Arcivescovo, dell'Intendente Generale e degli alti funzionarii del luogo.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, tagliando il nastro che legava i manubrii della macchina telegrafica, aperse la comunicazione ed inviò a Chambéry l'augurio: *Che sia il preludio dell'unione del Piemonte colla Savoia mediante la strada ferrata.*

L'Intendente generale rispose:

Vive le Roi. Les hauts fonctionnaires de cette ville, réunis sous les auspices de monseigneur l'Archevêque, pour inaugurer le télégraphe électrique, se font un devoir d'en consacrer le premier usage à exprimer, au nom de la Savoie, leur profonde gratitude envers le Gouvernement de Sa Majesté, pour l'empressement qu'il a mis à doter ces provinces de l'avantage que l'on peut attendre de cette invention sublime du genie de l'homme, utilisant l'un des phénomènes les plus étonnants de la création.

Ces communications rapides comme la pensée, imprimant une nouvelle vie aux relations sociales, combleront les vœux les plus ardents de la Savoie, surtout si, comme le Gouvernement lui en a fait concevoir l'espérance, la vapeur vient un jour y ajouter sa puissance d'exécution.

Fecesi la seguente risposta:

Le Conseil des Ministres s'empresera de communiquer a S. M. les sentiments que les hauts fonctionnaires de Chambéry, réunis sous les auspices de monseigneur l'Archevêque, ont exprimé en inaugurant le télégraphe électrique, et il se félicite de voir établi un moyen instantané de communication entre la capitale et la province, glorieux berceau de la Monarchie et de la Maison de Savoie, qui a tant de titres à la sympathie et à l'intérêt spécial du Gouvernement.

Da Chambéry si soggiunse:

L'Archevêque de Chambéry remercie le Conseil des Ministres de ce qu'il fait pour le bonheur de la Savoie sous les rapports religieux et politiques.

Postosi quindi Chambéry direttamente in relazione con Genova col semplice girar del manubrio di un commutatore, superandosi senza difficoltà la distanza di 400 chilometri, gli Intendenti Generali di Chambéry e di Genova si scambiarono saluti e gentili parole.

Incominciatosi così il servizio governativo su questa linea, fra pochi giorni sarà aperto anche quello pei privati, attivandosi anche le stazioni intermedie di S. Jean de Maurienne, Lanslebourg e Susa.

R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Giovedì 20 corrente, a mezzodì, il sig. cav. prof. Berutti darà principio alle sue lezioni sperimentali di fisiologia nella sala a ciò destinata nell'isolato di S. Francesco da Paola.

A cominciare dallo stesso giorno 20 andante, il sig. cav. Gorresio, professore di lingue orientali, darà le sue lezioni alle ore 3 pomeridiane; e le lezioni di storia patria del sig. cav. prof. Paravia, che hanno luogo in tutti i giovedì non festivi, a partire dallo stesso giorno, si faranno alle ore 4 pomeridiane.

Torino, dalla R. Università, il 17 gennaio 1853.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa averci interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	La Comunità di Taggia (San Remo) . . .	349	1848 258bre	160 »	1848 7 7bre	S. Remo

Torino, il 27 dicembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. Caccia.

Il giornale la *Patria* (n. 188) attribuisce il minor numero di surrogati militari che si poterono accordare agli inscritti dell'attual classe di leva (1831) al nuovo sistema di surrogazione militare introdotto col R. Decreto delli 2 febbraio 1852, in quanto i bass'ufficiali e soldati anziani, anzichè incontrare la surrogazione, secondo queste nuove norme, preferiscano di ricevere il congedo.

La *Patria* probabilmente ignora che i militari ora detti

Appendice

BIBLIOGRAFIA

VOCABOLARIO SARDO-ITALIANO ED ITALIANO-SARDO.

Proverbi sardi vollati in lingua italiana

dal canonico Giovanni Spano.

(Cagliari, 1852 — Tipografia Nazionale — In-4°)

Mentre negli Stati continentali della monarchia di Savoia gli uomini mdriti a forti e profondi studi si tacciono, ed i torchi tipografici lavorano solo a stampare gazzette, scritti politici e libri di metodica; in Sardegna, un chiarissimo letterato, già professore di lingue orientali nella Università di Cagliari, rinunciato all'elevato posto che aveva nella istruzion pubblica, tutto si dedica alla illustrazione dei volgari di quell'isola produttrice di svegliatissimi ingegni ed un tipografo, caldo di amor patrio, si sobbarca al grave dispendio di darli alle stampe.

Io dico del canonico Giovanni Spano a cui già si deve l'Ortografia sarda (Cagliari, 1840), che (com'ebbimo a dire nello stesso anno nella *Gazzetta Piemontese*) è la più estesa, la più dotta e la migliore delle poche grammatiche che si hanno dei dialetti italiani. Ora intraprese la pubblicazione di un Dizionario sardo-italiano ed italiano-sardo e di una raccolta di proverbi sardi; ed è questo triplice lavoro che la Tipografia Nazionale dà fuori a proprie spese.

Soverchio sarebbe il voler dimostrare l'utile pei Sardi di un tale Dizionario, superiore a quello già dato in luce dal degnissimo sacerdote Vincenzo Porru (Cagliari, 1832, in-fol°), bene parlerò del vantaggio che offre a quanti italiani e stranieri si occupano di filologia, di linguistica e di etnografia.

Il Dizionario dello Spano è del dialetto sardo logudorese, il più puro di quanti si parlino in quell'isola, mentre quello del Porru è del dialetto campidanese, cioè di Cagliari, ove pel maggiore commercio, per la sede di autorità e pel presidio quasi continuo di truppe non sarde, il vernacolo patì notevolissime alterazioni. Inoltre lo Spano registrò le voci dei varii dialetti di quell'isola con quelle logudoresi, cosicchè ci presenta un vocabolario di tutti quegli idiomi popolari, fatica immensa, a cui appena dovrebbero bastare le forze di una numerosa Commissione; eppure là è così: un singolo individuo vale assai più per condurre in breve a termine una impresa che non molti. I lessicografi Johnston, Adelung, Moraes, Stulli, Major, Linde, Pughe, fecero ognun di loro in non lungo spazio di tempo ciò che i numerosi accademici della Crusca non seppero fare dal 1815 al 1853, non ha tatto l'Accademia Portoghese, e pose tempo lunghissimo a fare l'Accademia Francese.

Il dialetto logudorese è speciale fra quanti ne contano le odierne lingue romanze. Niebuhr (Römisch. Gesitcht., vol. I, p. 144) dice doversi riguardare piuttosto per una singola lingua romanza, che non per un dialetto d'una di quella. Il Diefenbach (Ueber die jetzigen romanischen Schriftsprachen, p. 48) osserva che il volgare sardo dista del pari dalla lingua italiana che dalla spagnuola. Lewis (An essay on the origin... of romance languages) fa consimile osservazione. Fuchs (Ueber die sogennanten unregelmässigen Zeitwörter, p. 195) osserva che questo dialetto si differenzia da ogni altro d'Italia e conserva traccie d'antiche favelle non in quelli reperibili. Ciò basta a provare quanta importanza, anche fuori d'Italia, si attribuisca a questo dialetto da coloro che intesero a ricerche sulla storia e l'organismo degl'idiomi della gran famiglia latina.

A rintracciare l'origine, la formazione e lo sviluppo delle lingue, è indispensabile lo studio dei dialetti; questa è verità posta in tutta evidenza dal Nodier (Notions élémentaires de linguistique) e da Pierquin Gembloux (Histoire littéraire... des patois), perchè sia mestieri il ridirlo. I volgari, oltre di aver l'impronta del paese in cui si parlano, dice lo Schnakenburg (Tableaux... des patois de la France) sono l'eco lontano e tradizionale di antichi dominii di popoli. Amedeo Thierry osserva che nessuna traccia dei Galli rimase nell'Alta Italia (Histoire des Gaulois, t. I, p. 433) ma le voci galliche o gallesi che si conservarono nei nostri dialetti supplisconi al difetto di monumenti, come le voci slave che sono ne' dialetti friulani e veneti, attestano un preistorico soggiorno di tribù slave in quelle provincie, secondochè accennò primamente il Ciampi (Osservazioni intorno... alle antichità etrusche) e sarà per essere luminosamente dimostrato in un'opera boema che sta per uscire alle stampe in Vienna. I vocaboli di tipo estranio al latino, al greco ed all'arabo esistenti nella favella logudorese, sono forse reliquie della a noi ignota lingua dei Fenici, e potrebbero recar luce in questioni di archeologia.

Non è che dal paragone coi diversi dialetti che si può pervenire a determinare le famiglie linguistiche se, come nota lo Schleicher (Zur vergleichenden sprachengeschichte, p. 27), per trovar modo di stabilire il parentado, p. e. tra il tedesco ed il francese, è mestieri risalire al gotico ed al latino; mediante i dialetti si fa inconcusso l'agnazione della lingua odierna da quelle lingue spente di cui vien fatto dimostrare la comune provenienza.

Abbiasi adunque le meritate lodi il benemerito canonico Spano per la grande intrapresa così bene incominciata. Già due fascicoli di ognuna delle tre diverse opere, argomento di quest'articolo, vennero in luce, e riserbandomi di nuovamente ragionarne quando il Dizionario sardo sarà più inoltrato per dimostrare più curiose analogie di permutazioni di lettere col valacco parlato dai discendenti di quei coloni che Traiano trasportò in Dacia, e col dialetto di Lecce non possiamo che incoraggirlo a non lasciare a mezzo l'arduo lavoro. La frequenza dei traffici, il viaggiare fatto cosa comune e la diffusione dell'insegnamento elementare sono cagioni di morte ai dialetti. Già in Francia più che altrove si spengono. La lingua ersa e la gallese cedono ogni

www.internetculturale.it

possono pur sempre incontrare la surrogazione secondo le regole in vigore per l'addietro, e che perciò non può il nuovo Decreto esser motivo certamente che li induca a domandare il loro congedo. Questo Decreto è obbligatorio solamente pei volontari che contano pochi anni di servizio e i quali, secondo le norme anteriormente in vigore, non sarebbero punto stati ammessi a surrogare. In altri termini il Decreto istituisce una nuova classe di surrogati militari che prima non esisteva, conservando a quella che esisteva i vantaggi stessi che già possedeva, e lungi dal restringere, deve necessariamente agevolare le surrogazioni militari.

La *Patria* indica inoltre come conseguenza dello stesso Decreto che siansi assegnati ad inscritti della classe 1830, surrogati che avrebbero dovuto assegnarsi, secondo le antiche norme, a quella del 1831.

Quest'asserzione è affatto erronea, ed erronee quindi le conseguenze che la *Patria* ne ricava.

FATTI DIVERSI. — Fotografia. — I meravigliosi progressi della fotografia, e l'applicazione che se ne vien facendo ogni giorno più alla riproduzione della natura, sia viva che morta, debbono essi considerarsi come un progresso per l'arti del disegno ovvero come una loro poco felice trasformazione, che dal dominio dell'intelletto e della fantasia, le ridurrebbe nella modesta categoria delle manifatture?

Molti propongono questo quesito. Non è nostra intenzione discuterne la soluzione; bensì passando finanzi alle vetrine del Maggi, e considerando alcuni ritratti fotografici eseguiti dal sig. Guido Gonin (1), figliuolo d'un padre che con belli esempi lo precedeva nella carriera dell'arte, ci venne fatto osservare come ad un artista di gusto sia possibile servirsi del meccanismo fotografico come d'utile ausiliare, senza togliere all'opera sua quella nobile impronta che sola appartiene ai prodotti dell'ingegno e dell'immaginazione.

Vedemmo infatti nei detti ritratti tutta la scrupolosa verità che è frutto del meccanismo materiale; ma vi vedemmo insieme composizione, effetto, colore; tutto quanto insomma si richiede a render un lavoro di simil genere, degno della mente dell'artista, più che della mano dell'artigiano.

Di questa buona notizia ci sapran grado i nostri concittadini, se vorranno persuadersi co' proprii occhi della valentia artistica del giovane signor Gonin, che loro raccomandiamo.

Corpo degli agenti di cambio e sensali della borsa di Torino nel 1853. — La Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino ha reso di pubblica ragione l'elenco degli agenti di cambio e sensali, costituito giusta il Decreto R. dell'8 agosto 1852, che si compone dei seguenti individui:

Consiglio sindacale. Sindaco: Vegezzi Giuseppe, agente di cambio. Consiglieri: Lopez Giovanni, agente di cambio; Bertolotti Bartolomeo, agente di cambio; Pollone Giovanni Giacomo, sensale; Curti Giovanni Antonio, sensale; Andreis Giuseppe, sensale; Gobbi Gaspare, agente di cambio.

Agenti di cambio. — Lopez Giovanni *predetto*, Bertolotti Bartolomeo *predetto*, Vegezzi Giuseppe *predetto*, Zucchi Francesco, Zanotti Luigi, Cavalchini Stefano, Damiano Edoardo, Audifredi Luigi, Gobbi Gaspare *predetto*, Costamagna Angelo, Toscanelli Bartolomeo, Rossi Tancredi, Barberis Felice, Balbino Vittorio, Belli Giuseppe, Bertolino Angelo, Pellegrin Enrico, Pioda Giuseppe, Valetti Gabriele, Henry Gaetano (2).

Sensali—Fontana Agostino, Roggero Giuseppe Scip., Chiariglione Giovanni Battista, Polliotti Gaetano, Pollone Gio. Giacomo *predetto*, Curti Gio. Antonio *predetto*, Andreis Giuseppe *predetto*, Carbone Giuseppe, Miaglia Ferdinando, Spalla Giovanni, Bruno Severino, Allomello Francesco, Alovisio Luigi, Borgatta Giacinto, Dubois Vittorio, Iachia Michele, Lopez Angelo, Luisia Michele, Mandillo Giacinto, Moretta Bartolomeo, Resca Gioachino, Resplendino Francesco, Strumia Antonio, Vinaj Carlo, e num. 6 N. N.

Funerali Solenni — Il sottoscritto, a nome anche de' suoi coadiutori notifica che i solenni funerali stabiliti per onorare la memoria di Vincenzo Gioberti, e di cui già si è fatto cenno in questa Gazzetta, avranno luogo sabato 22 del corrente alle ore 10 1/2 del mattino, nella R. chiesa parrocchiale del Carmine.

Luigi Felice Rossi.

(1) *Piazza Vittorio Emanuele, num. 1.*

(2) *Gli ultimi sei si sono costituiti in officio permanente in contrada delle Finanze, casa San Germano, num. 16, piano terreno.*

— Si legge nel *Parlamento*:

Acque potabili per Torino. — Il signor Henfrey, impresario della strada ferrata di Susa, ha fatto l'acquisto di uno dei laghi di Avigliana coll'intendimento di immettere quelle acque nella capitale col mezzo di un acquedotto lungo la linea della strada ferrata. Facendogli sincero plauso, noi confidiamo che il solerte intraprenditore metterà presto in esecuzione questo suo progetto, che fra breve farà cessare il bisogno sentito da tutti gli abitanti di avere buon'acqua potabile. Oltre l'utilità così patente, massime per la classe degli operai, la nostra città ne verrà maggiormente abbellita nelle piazze e nei pubblici stabilimenti per le molte fontane che ad esempio delle principali città d'Italia vi verrebbero erette.

Giardino d'inverno a Torino. — Rivolgiamo l'attenzione del pubblico ad un grandioso stabilimento, di cui il signor J. F. Vallon, fondatore del Casino delle Arti, e proprietario direttore del Giardino d'inverno a Lione, ha proposto l'erezione nella nostra capitale. Dovrebbe esso constare di un palazzo di cristallo popolato di arbusti e di piante rare, ornato di cascate di fontane e di fiori, attorno a cui si disporrebbero eleganti sale di lettura, di conversazione e di giuochi, dimodochè la scienza, le arti e il piacere vi troverebbero la prediletta loro sede. Avrebbero luogo in esso due annue esposizioni di fiori, frutti, produzioni primaticce e strumenti agricoli, delle splendide feste, e la società stabilirebbe altresì dei premi pei prodotti più belli e migliori. Aggiungiamo che gran decoro ne risulterebbe per la nostra città, la quale manca ancora di un' istituzione di quel genere, benchè maravigliosamente vi si presti il sito tanto favorito dalla natura. Per colorire un sì bel disegno sarebbe, giusta i calcoli dell'inventore, necessario un capitale di 400 mila lire, divisibile in azioni di 300 lire. L'abbonamento al Giardino d'inverno sarebbe di 50 lire annue e l'obbligazione si contrarrebbe per tre anni. Gli abbonati avrebbero l'entrata permanente per sè, la propria consorte e bimbi. L'amministrazione del Giardino d'inverno darebbe a' suoi abbonati una gran festa ogni mese e tre sedute musicali per settimana.

Istruzione popolare. — Ci scrivono da Mondovì:

La istruzione popolare che in massima parte contribuisce alla prosperità d'un paese, mai non torna così efficace come quando la vien promossa e curata da uomini che a quella si dedichino per solo e vero impulso di cuore.

Noi pertanto facciamo plauso al nobile concetto ed alle virtuose fatiche del signor D. Luigi Filippi, maestro di scuola elementare comunale, per aver egli, aiutato in ciò dal signor chirurgo Luigi Parrocchia, istituita nel comune di Sale, diviso in più borgate ed a varie distanze, una scuola serale gratuita, a vantaggio di que' terrazzani: la quale scuola annovera già novanta inscritti all' incirca che vi accorrono solleciti e desiderosi.

Nè dobbiamo tacere che il municipio di Mondovì spese una egregia somma a fine di adattare il locale; come anche ci corre obbligo di lodare lo zelo dell'arciprete signor Don Romano, il quale, vivamente inteso come egli è al benessere vero del popolo, non cessa di favorire e promuovere così utile instituzione.

Veglie. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Le splendide veglie del signor Intendente generale cav. Boschi sono sempre più frequentate da ogni ordine di cittadini. Godiamo in vederle rese più brillanti da un copioso numero di ufficiali della nostra ottima guernigione.

Milizia nazionale. — Ci scrivono da Pallanza:

Reduci da una passeggiata militare le compagnie della Guardia Nazionale di Baveno, Suna e Pallanza, schieravansi nel mattino del 15 andante sulla Piazza Maggiore di questa ultima città, sede del battaglione mandamentale. Eseguiti con tutta precisione alcuni esercizi sotto il comando del signor maggiore dottore Moro, l'onorevole signor intendente della provincia, avv. Forzani, accompagnato dal sindaco locale, sig. ingegnere Croppi, compiacevasi di passarle in rivista ispezionando contemporaneamente le armi. — Compiuta la rivista, l'onorevole signor intendente congratulavasi col signor maggiore e cogli ufficiali tutti per l'amore che portano e l'alacrità colla quale adoperansi, onde la Milizia Nazionale abbia a dimostrarsi forte, disciplinata ed istrutta: aggiungeva che la rivista era riuscita superiore alla sua aspettazione e che nutriva fiducia di potere quanto prima colla riunione dell'intiero battaglione rinnovare cotali congratulazioni coll'intiero stato maggiore del medesimo.

Le compagnie tutte diffilavano poscia innanzi degli onorevoli signori intendente e Sindaco; quelle di Pallanza accompagnavano dopo le altre due di Baveno e di Suna per lungo tratto ed accomiatandosi poscia, innalzavano evviva al Re, allo Statuto, all'Intendente, ed alla Milizia Nazionale.

Accademie italiane. — L'Accademia di Filosofia Italica tenne il 17 adunanza privata in Genova: in essa il presidente Terenzio Mamiani rendeva conto delle deliberazioni del comitato torinese del quale egli inaugurava in modo sì splendido l'apertura pronunciandovi il tanto applaudito discorso al cui merito già rese omaggio questa Gazzetta.

Dopo la relazione del presidente che si aggirò in gran parte sulla convenienza di una revisione dello statuto dell' Accademia, era ammesso l'avv. Girardini a dar lettura di un suo lavoro consacrato all' *analisi critica dell'opera sulle origini sociali* pubblicata dall' avv. Domenico Buffa, deputato al Parlamento ed ora Intendente generale di questa divisione.

Lo scrittore di questa analisi dopo avere enunciato il concetto primordiale che informa lo scritto del Buffa, desumendolo dal riassunto dell' autore medesimo e che armonizza colle più sicure teoriche di Gio. Battista Vico, si accinse a porne in chiaro i pregi caratteristici, la profondità delle dottrine, la lucida esposizione, e quanto insomma concorre a far del libro sulle *Origini sociali* una delle opere che maggiormente onorino la ligure letteratura e la scienza contemporanea. Lo scritto del signor Girardini riscosse il plauso degli uditori.

L'Accademia avendo deliberato di rendere una solenne testimonianza di compianto e di onore alla memoria del sommo, di cui le scienze filosofiche e tutta la nazione deplorano in questi giorni la perdita, udrà in una delle sue prossime adunanze l' elogio funebre di Vincenzo Gioberti che uno fra i soci assunse l'incarico di pronunciare pel giorno consacrato alla commemorazione del grande italiano.

Pubblicazioni. — È uscito in Vercelli il primo fascicolo del nuovo periodico *L'Educatore Israelitico*, redatto dai sigg. prof. Giuseppe Levi ed Esdra Pontremoli.

DUE SICILIE

Napoli. Si legge in una corrispondenza del *Mediterraneo*:

Il re ha passato in Napoli la festa del 12 gennaio; vi è stata gran gala a S. Carlo, e S. M. che da molto tempo non vi si era mostrato ha assistito con tutta la sua famiglia allo spettacolo. Per quanto si dice, deve ripartire per Caserta, diventa suo soggiorno favorito, ed ivi utilizza il tempo occupandosi delle costruzioni che aumenteranno molto l' importanza del paese. Più di cento case sono state innalzate in men d'un anno, le une destinate per caserme, le altre per collegi e stabilimenti militari. La speculazione privata presso questi stabilimenti costruiti dallo Stato vi ha stabilito alloggi, che per la comoda e buona costruzione attirano i concorrenti. Grandi costruzioni si fanno pure in Napoli; l'arcivescovato è sgombrato di tutte le case che ne impediscono l'accesso, ed una strada a larghe proporzioni la riunirà al porto discendendo in linea retta fino al mercato. Dovrò darvi molti dettagli su questi lavori come pure su quelli che si eseguiscono in Gaeta e si vedrà che i nostri lavori pubblici in questo momento non sono arretrati.

Aveva dimenticato di aggiungere alcuni dettagli a quelli già dati riguardanti l'emiro Abd-el-Kader, benchè a quest'ora sia già in Oriente; siccome il pubblico sente con piacere tutto ciò che lo concerne, rimpiazzerò questa dimenticanza richiamando qualche particolarità del suo passaggio in Sicilia.

A Taormina visitò le antichità greco-romane, e fermossi lunga pezza in contemplazione innanzi a'sarcofagi saraceni; come in Taormina così per tutto il viaggio dilettavasi di notare ogni cosa che gli ricordasse quell'antichissima età, e quando pervenne al ponte di costruzione saracena sul fiume Alcantara, disse queste parole che furono raccolte e volgarizzate dal barone di Boissonnet:

« Alcantara è voce araba, che significa il ponte; e quella siepe che voi chiamate *Zambara* (1) è da noi detta *sabara*; e quell'acquedotto lo addimandiamo come voi *giarra*, ed i

(1) Zambara o zambarone *chiamasi in Sicilia l'agave americana, che cresce per tutte le siepi ed eleva alto il suo fusto, il quale s'incorona di grandi fiori gialli.*

giorno innanzi l'invasione inglese, il lettico scomparirà fra una generazione dal catalogo degl' idiomi viventi, per ceder posto al russo; conchiuderemo adunque col Du-Méril (Dictionnaire du patois normand, p. 34) » bisogna affrettarsi a comporre dizionari dei dialetti se ci sta a cuore la storia della lingua. « Il dialetto d'ogni provincia si tolga via » gridava il Salvini, e ciò che un secolo fa era impossibile, ora già si prepara. Qualche dotto del Friuli, di Lecce, di Corsica, di Belluno e di Calabria, i cui volgari importano moltissimo all'insieme della Dialettologia italiana, imitò lo Spano, allora col sussidio dei Dizionari di ventuno de' nostri dialetti che già si hanno a stampa, si potrà compilare per l' Italia un vocabolario come quello che presento alla dotta Germania il Kaltschmidt, cioè delle voci della lingua comune colle corrispondenze in tutti i suoi principali dialetti. Corrispondenze che l'Accademia Spagnuola registrò nel suo grande Dizionario.

G. Vegezzi-Ruscalla.

TITI LIVII PATAVINI. *Opera, quæ exstant, omnia.*

(Augustæ Taurinorum, ex officina R. 1852.)

Dalla Stamperia Reale di Torino è uscita novellamente alla luce una compiuta edizione latina di tutte le opere di Tito Livio. Quattro nitidi ed eleganti volumi (4) comprendono i trentacinque libri che il tempo non c' invidiò dei cento quarantadue, nei quali questo principe della Storia Romana avea narrato le imprese di Roma, dalla fondazione della città sino alla guerra che Druso fece nella Germania l'anno settecento quarantaquattro.

Veramente, dalla prima edizione in fuori, la quale uscì da questa medesima Stamperia nell' anno 1750, le opere di Tito Livio non avevano mai più veduto la luce in Piemonte. Ed ove si voglia eccettuare quella del Pomba, la quale viene compresa nella sua grande raccolta in 108 volumi dei principali classici latini, questa che noi annunziamo è la seconda edizione torinese. Sì fatta lacuna nella storia della letteratura latina in Piemonte recava non piccola maraviglia, e la Stamperia Reale nel pubblicare lo stupendo monumento che lo storico padovano innalzava all'antica grandezza dei romani, si mantenne fedele al suo primitivo ufizio di propagare i buoni libri, siccome appunto si accenna nel diploma di sua fondazione. Dal canto dell'arte questa edizione si raccomanda per quella eleganza di forme per cui già cotanto va distinta questa Stamperia; e col sesto economico bene provvide agli amatori delle lettere latine, i quali con tenue spesa possono procacciarsi le opere tutte di Tito Livio. Per altro verso non si può asserire che la Stamperia Reale abbia posto affatto in dimenticanza questo principe della Storia Romana dopo la prima edizione del 1750. In due grandi volumi pubblicava nel 1845 e nel 1846 il volgarizzamento del buon secolo dei dieci primi libri con le note istoriche e filologiche del prof. Claudio Dalmazzo, cui morte immatura involava ai buoni e severi studi (2).

La moderna edizione vince eziandio la prima in quanto che furono introdotti al posto loro quei frammenti i quali per inesplicabile incuria erano stati omessi nell'antica, o si vennero mano a mano scoprendo.

La pubblicazione dei libri classici venne sempre riguardata come indizio manifesto del sentimento del bello presso le nazioni, e come prova evidente della coltura di un popolo. Ma quella dei libri storici è necessaria per la intiera e perfetta educazione. E negli storici romani, oltrecchè si ravvisa l'antica sapienza civile, noi troviamo rannodarsi le antiche con le moderne generazioni, e pararsi davanti le gagliarde virtù da emularsi, e i vizi da schivarsi. Noi salutiamo adunque con gioia quest'apparizione del primo fra gli storici romani, e viepiù perchè questa ci è arra a sperare che altre edizioni di altri scrittori del Lazio succederanno a quelle che sono pur uscite di alcuni fra i medesimi, mercè l'operosa ed intelligente direzione del sig. Ferdinando Ottino (3).

NOZIONI GENERALI DI GRAMMATICA IDEOLOGICA
esposte da Ercole Corti.
(Pavia, Tip. Fusi, 1852)

Il titolo stesso e la prefazione dell'opuscolo che qui annunziamo, rendono manifesto l'intendimento dell'autore, ch'è quello non già di scrivere un trattato d'ideologia, ma bensì di presentare in via di esperimento al giudizio degli intelligenti i principii generali di un più particolareggiato lavoro.

Si può scorgere poi da questo libretto che il signor Corti ha in animo di guidare gli alunni che hanno già appreso la grammatica elementare, per una via ideologica la quale possa giovare a facilitar loro l'esatta esposizione delle idee, e ad istradare i giovanetti d'ambo i sessi a gustar l'indole della nostra lingua e lo studio della patria letteratura. Il sig. Corti mira più che alla materiale alla istruzione formale, più allo sviluppo dell'intelletto che all'esercizio della memoria.

Gli è ben vero che per avere l'autore toccati alcuni punti troppo brevemente, lascia qua e là a desiderare un maggiore sviluppo nel proprio lavoro; sappiamo però essere egli intento ad ampliarlo per fare una nuova edizione; del che la gioventù e gli istitutori gli saranno riconoscenti.

(1) *Prezzo L. 10.*

(2) *Se ne trovano ancora alcune poche copie presso la Stamperia Reale. La prima* Deca di Tito Livio; volgarizzamento del buon secolo pubblicato dal manoscritto torinese per cura del prof. Claudio Dalmazzo.

(3) *Si sono già pubblicati:* Eutropio, *con la versione italiana del prof. Muratori;* Sulpiccio Severo, Virgilio, Sallustio, Floro, Svetonio, Giustino, Persio *e* Giovenale; *e sono sotto i torchi* Plinio *il giovane e* Quinto Curzio. *E perchè riesca più utile agli studiosi quest'economica edizione, la maggior parte degli scrittori che fiorirono dopo Augusto, vengono dal cav. prof. Vallauri corredati di note.*

www.internetculturale.it

paese di Alì porta un nome arabo. Questa terra mi avvicina alla mia, e le belle montagne, e le palme, e le mura a secco, ed i mantelli degli agricoltori, e questi stessi nomi mi ricordano dell'arabo Abicalseno che qui venne, e degli arabi poeti che cantano spesso le bellezze della Sicilia. E la Sicilia mi ha commosso il cuore, perciocchè parmi di veder in essa una transizione fra l'Europa e l'Africa, ove si consideri in rapporto alla natura del suolo. »

Come giunse a piena notte a Botteghelle, villaggio donde si scopre l'Etna in tutta la sua gigantesca maestà, l'emiro rimase profondamente commosso a quella vista, che il vulcano, durando tuttora in piena eruzione, riverberava la sua luce nel firmamento tempestato di stelle, intanto che la luna rischiarava la sua cima biancheggiante per molta neve caduta. Era uno stupendo spettacolo, onde l'emiro, disceso dalla carrozza, stette buona pezza genuflesso ad orare insieme a'suoi arabi.

Ritornato in Messina, fu ospitalmente accolto nel convento di S. Placido da que'frati Benedettini, nè volle partirsi senza esprimere con una lettera scritta di suo pugno la sua gratitudine pel grazioso accoglimento ch'eragli stato fatto. Ecco la traduzione della lettera:

« *Lode a Dio solo!*

« Raimondo Pettini, capitano di arme di Sicilia, salute a voi.

« Ho l'onore di ringraziarvi dell'accoglienza cortese che ci è stata fatta, e dei riguardi prodigatici.

« Noi abbiamo incontrato in ogni parte del vostro paese le tracce dei varii popoli che han successivamente posseduto la vostra isola, e ci siamo ancor più convinti, che Dio solo è il signore dell'universo, e ch'egli ne concede la proprietà a chi gli sembra buono.

« Noi abbiamo ammirato la montagna di fuoco, ed allorchè fummo arrivati alle sue falde, abbiamo ammirato il paese così popolato e così messo a buona coltura, che ha fatto dire ad un poeta arabo, a proposito della Sicilia, sul punto di essere sgombrata dai Saraceni:

« Dall'altura dell'Etna (1)

« O campagne della Sicilia, la vostra memoria forma la mia desolazione;

« Se le lagrime non fossero sì amare, crederei che i miei pianti sarebbero i fiumi di questa isola fortunata;

« Colui solo, che verrebbe dal paradiso, potrebbe raccontare le meraviglie della Sicilia;

« Noi abbiamo argomentato dalla prosperità di quest'isola la saggezza del suo governo; noi abbiamo reso omaggio al generoso sultano Napoleone III, che fu la causa prima, per la quale abbiam potuto vedere tante meraviglie, e dobbiamo indirizzare i nostri ringraziamenti a Dio per la protezione che ci è stata accordata da S. M. il Re del regno delle due Sicilie.

« Saluto di Abd-el-Kader-ben-Mahin-ed-dir

« *Miscin de Rab el aonel* 1269, 1728 *dicembre* (1852). »

FRANCIA

PARIGI, 15 *gennaio*. Leggesi nell'*Estafette*:

Il governo si occupa dell'esame di un progetto di legge concernente i fanciulli affidati all'assistenza pubblica. Questi fanciulli sono divisi in tre categorie: i fanciulli esposti, i fanciulli abbandonati e gli orfanelli poveri. I fanciulli esposti sono quelli, che, nati da genitori sconosciuti, furono lasciati in un luogo qualunque, o portati negli ospizii destinati a riceverli. I fanciulli abbandonati sono quelli che, nati da genitori conosciuti, rimangono derelitti senza che si sappia che sia avvenuto del padre e della madre, o senza che si possa ricorrere ad essi. Sono assimilati ai fanciulli abbandonati i fanciulli senza mezzi di sussistenza, i cui genitori siano detenuti o condannati. Gli orfanelli poveri sono quelli che, avendo perduto i genitori, ed essendo abbandonati dai loro congiunti, non hanno più i mezzi necessari per vivere.

Le ruote non possono essere stabilite o soppresse negli ospizi depositarii dei fanciulli assistiti, se non in conformità dell'avviso espresso dai consigli generali.

Il prefetto determinerà i mezzi da prendere per antivenire l'abbandono dei fanciulli, e quando la ruota non esiste, le disposizioni convenienti pel ricevimento provvisorio dei fanciulli ammessi, in caso d'urgenza, negli ospizi.

Un regolamento d'amministrazione pubblica determinerà i provvedimenti atti a facilitare il riconoscimento dei fanciulli ammessi negli ospizi e a verificare l'identità di quelli che sono dati a balia.

I neonati saran posti a balia in campagna, nel più breve termine possibile. A cominciare dall'età di sette anni, i fanciulli che non furono conservati dalla loro famiglia di baliatico saranno collocati presso agricoltori o artigiani, in colonie agricole, o in tutt'altro modo acconcio ad assicurar loro un'educazione morale e professionale. I fanciulli non potranno essere collocati nelle colonie agricole dell'Algeria se non coll'approvazione del prefetto.

Ogni fanciullo affidato all'assistenza pubblica dee ricevere l'educazione religiosa, ed essere gratuitamente ammesso nelle scuole primarie comunali.

È provveduto alle spese del servizio dei fanciulli: 1. Colla porzione di rendite degli ospizi specialmente destinati ai fanciulli esposti, abbandonati od orfanelli, per donazione, lasciti o altrimenti; 2. con un contingente imposto agli ospizi esistenti in quel dipartimento; 3. col prodotto delle multe e confische specialmente attribuite dalle leggi e regolamenti alla spesa dei fanciulli abbandonati; 4. con assegnamenti inscritti a questo fine nella prima sezione del bilancio dipartimentale; 5. col contingente assegnato dal consiglio generale ai comuni del dipartimento.

Si accordano ai fanciulli sino all'età di 15 anni compiuti: 1. Le mesate di balia e di dozzina dei fanciulli assistiti collocati in campagna o presso artigiani; 2. il prezzo di mantenimento nelle colonie agricole ed altri stabilimenti ove sarebbero posti i fanciulli; 3. la dozzina dei fanciulli ditenuti negli stabilimenti penitenziarii.

I fanciulli assistiti sono sotto la tutela della commissione amministrativa dell'ospizio depositario, la quale designa uno di' suoi membri per esercitar le funzioni di tutore, e gli altri formano il consiglio di tutela. Le disposizioni del codice civile relative alla tutela e all'emancipazione sono applicabili ai fanciulli assistiti.

Se i fanciulli assistiti hanno beni, il ricevitore dell'ospizio depositario avrà l'amministrazione di essi beni, e la sua cauzione sarà assegnata a guarentigia della tutela. I beni dei membri del consiglio di tutela e del tutore non potranno in ragione delle loro funzioni essere soggette ad alcuna ipoteca.

Se il fanciullo muore prima di uscir fuori dell'ospizio, prima della sua emancipazione o della sua maggioranza, e se d'altronde non si presentano eredi, i suoi beni apparterranno in proprietà all'ospizio depositario con destinazione al servizio dei fanciulli assistiti.

Il patronato e la sorveglianza dei fanciulli assistiti sono affidati nei cantoni e comuni ove risiedono i fanciulli stessi, a delegati speciali nominati dai prefetti o sotto prefetti, sulla proposta del consiglio di tutela. Le donne sono chiamate in concorrenza cogli uomini ad esercitare le funzioni di patronato.

Sono di diritto patroni e patronesse: i giudici di pace, i curati e sotto-curati, i ministri dei culti riconosciuti dallo Stato, e le suore di carità.

I delegati trasmettono al consiglio di tutela tutte le informazioni e tutte le osservazioni che credono utili.

In ciascun dipartimento vi ha uno o più ispettori di servizio dei fanciulli assistiti. Gl'ispettori saranno nominati dal prefetto.

I fanciulli assistiti che i loro parenti reclamassero conformemente alla legge civile, saranno loro rimessi, a carico per parte loro di rimborsare le spese fatte dai dipartimenti o dagli ospizi. Il prefetto può fare remissione in tutto o in parte delle somme dovute.

Le case particolari per le partorienti sono poste sotto la sorveglianza dell'autorità pubblica. Il regolamento che determinerà il modo di questa sorveglianza non potrà imporre alle persone ammesse in quelle case alcuna dichiarazione del loro nome e domicilio.

Ogni persona convinta d'essersi fatta la mediatrice abituale delle esposizioni o del trasporto sarà punita conformemente alle leggi.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post*:

A un *meeting* particolare di negozianti e manifatturieri tenutosi giovedì, 13, a Birmingham, è stato risoluto che il sig. Ingersoll, ministro d'America, sarebbe invitato a un banchetto pubblico in quella città, durante il breve soggiorno ch'egli vi dee fare, andandovi a render visita a lord Calthorpe. Se, come si spera e si brama, il signor Ingersoll accetta l'invito, il banchetto avrà luogo probabilmente il 20 di questo mese. I distretti contigui del South-Staffordshire, nei quali si fabbrica tanto ferro e che prendono interessamento sì grande alle nostre relazioni con gli Stati-Uniti, manderanno senza alcun dubbio molta gente a quel banchetto.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Lindsay ha annunziato che si propone di far partire da Southampton il suo gran naviglio la *Caroline Chisholm* alla volta dall'Australia. Questo bastimento trasporterà novecento giovani donne di buona riputazione. L'eccellente signora Chisholm si reca insieme con esse in Australia.

— Si legge nello *Standard*:

I direttori della Banca dell'Unione di Londra hanno annunziato un dividendo semestrale al prezzo di 7 0/0 annuo, franco dell'*income-tax*, e pagabile dopo il 20 del corrente gennaio. La Banca commerciale di Londra ha annunziato un dividendo semestrale al prezzo di 6 0/0 annuo, franco dell'*income-tax*, e pagabile dopo il 31 di questo mese. La Banca per azioni in participazione ha annunziato che il prezzo dell'interesse stanziato ai deponenti sul loro bilancio sarebbe di 1 1/2 0/0 a cominciare dal 15 del corrente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 14 *gennaio*. Il regio ambasciatore inglese, signor conte di Westmoreland, comunicò già in via ufficiale all'eccelso ministero degli esteri, essere egli destinato a rappresentare il regio governo britannico anche sotto il ministero Aberdeen.

BERLINO, 10 *gennaio*. La nomina del conte Schwerin a presidente della seconda Camera, è naturalmente l'intrattenimento di tutti i circoli politici. Non si attribuirebbe a questo avvenimento tanta importanza, se, ad uso dell'Inghilterra, si elegesse ad oratore il più capace, senza aver riguardo al partito cui appartiene. Una gran parte della destra della Camera considerò però attualmente l'elezione in proposito come un atto politico, ed è perciò che ella si studiava di avere la preponderanza sulla sinistra. L'inganno fu perciò molto sensibile. Se anche la nomina del conte di Schwerin doveva essere decisa mediante la sorte, emerse però dalla parità di voti, che la preponderanza avuta finora dalla destra è tanto dubbia da non render ideabile un'influenza decisiva della detta.

Noi accennammo che questo mutamento di cose è da attribuirsi in parte al mal umore che regna fra ragguardevoli membri della destra e dell'estrema destra. In tali circostanze, che non promettono al ministero una maggioranza per nessuna questione rilevante, *uno scioglimento delle Camere non apparterrebbe certamente alle impossibilità*. Osserviamo inoltre in proposito, che il parere espresso da un eminente personaggio circa la sorte eventuale della proposta concernente la nuova formazione della prima Camera, contribuisce a vieppiù confermare l'opinione espressa più sopra. La disposizione che si manifesta nelle Camere, circa la suddetta proposta, potrebbe, nello stato attuale delle cose, rendere la sua situazione ancor più precaria. La sorte delle due Camere dipenderebbe adunque più dal contegno dell'estrema destra che della sinistra, e ciò merita speciale rimarco.

BAVIERA. *Monaco*, 11 *gennaio*. Il presidente del consiglio de' ministri sig. Von der Pfordten ha assunto quest'oggi la direzione del dicastero del commercio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO — *Torino*, 19 *gennaio*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi ha nella sua parte non ufficiale una viva polemica contro alcuni articoli dei giornali inglesi il *Morning-Chronicle*, il *Times* e il *Morning-Advertiser*, ingiuriosi al governo francese e alla persona dell'imperatore. Dice, fra le altre cose, che il governo francese conosce i sentimenti degli uomini di Stato d'Inghilterra, e sa che la massa della nazione è animata dalle più simpatiche disposizioni per la Francia. Termina poi con queste parole: Il buon senso del popolo inglese farà giustizia d'una stampa periodica che disconosce sì indegnamente i sentimenti e i veri interessi del suo paese, e per aver ragione de' suoi eccessi basta il tradurla al bando dell'opinione pubblica.

— Il generale marchese d'Hautpoul è morto iersera.

SPAGNA. *Madrid*, 11 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi il decreto reale che accetta la demissione del sig. Aristizabal dal ministero delle finanze, il sig. Llorente gli sottentra; e il signor Antonio Benavides è chiamato al ministero dell'interno. Il nuovo ministro de' lavori pubblici non è stato ancora designato. I nuovi ministri han prestato ieri giuramento tra le mani della regina.

Il comitato elettorale della opposizione moderata continua ne' suoi lavori, e ha indirizzato agli elettori della capitale un manifesto nel quale chiede i loro suffragi in favore de' sigg. Pidal, Lujan, Mendizabal ecc.

L'autorità superiore avendo aderito alla istanza di alcuni uomini notevoli del partito moderato che domandavano l'autorizzazione di tenere una riunione preparatoria elettorale, questa riunione avrà luogo al più presto.

— I giornali spagnuoli dell'11 pubblicano l'istanza, indirizzata dal maresciallo Narvaez a S. M. la regina Isabella II, e della quale fu già fatto cenno in uno degli ultimi numeri della Gazzetta.

Daremo nel numero di domani questo importante documento.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *gennaio*. Il *Globe*, organo speciale di lord John Russell, nel suo numero del 15 corrente, pubblica ciò che segue:

Siccome pare che un grave equivoco esista circa la posizione di lord John Russell nell'attuale gabinetto, e siccome persone d'ordinario ben informate hanno asserito che il cattivo stato di sua salute lo astringerebbe probabilmente tra poco ad abbandonare le sue funzioni ufficiali, gli amici personali e i partigiani politici del nobile lord udranno con piacere la verità in proposito, la quale ci viene da buona fonte.

La combinazione che fu stabilita all'epoca della formazione dell'attuale ministero, e giusta convenzioni pubbliche e non private, dava a lord John Russell la direzione dei dibattimenti nella Camera de' comuni, ma senza portafoglio, e facea di lord Clarendon il segretario degli affari esteri. Nullameno, pur rimanendo fedele a questo aggiustamento, lord John Russell aderì alle instanze di alcuni de' suoi colleghi, e consentì a prendere il portafoglio degli affari esteri sino all'apertura del Parlamento, epoca in cui lo cederà a lord Clarendon. Nessun cangiamento è avvenuto dipoi, e per conseguenza, tra un mese lord John Russell lascierà la sua posizione temporanea per rimetterla al suo successore.

— Le ultime notizie di Oxford recano che il sig. Gladstone aveva 947 voti ed il dottor Perceval 817: maggioranza in favore del primo 130.

ALEMAGNA. *Berlino*, 13 *gennaio*. Il barone di Bruck ha fatto ieri una visita al barone di Manteuffel presidente del consiglio. Le conferenze per le faccende doganali si tengono ora in casa del sig. von der Heydt, ministro del commercio, che è ammalato.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 13 *gennaio*. (*Dispacci elettrici*). Il *volksthing* (Camera dei deputati) ha rigettato con 50 voti contro 45 la proposta del governo di traslocare la frontiera doganale dall'Eider all'Elba.

— *Amburgo*, 15 *gennaio*. La dieta danese è sciolta.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Da Ciamberì 19 *gennaio ore* 9 *e* 30.

NUOVA YORK, 4 *gennaio*. Il conte Raousset di Boulbon, dopo due battaglie perdute, fu costretto a capitolare.

BUENOS-AYRES, 2 *dicembre*. Sono cominciate le ostilità fra il nuovo governo e Urquiza.

R. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE. Nella Gazzetta Piemontese del 15 gennaio, N. 13, nella parte non officiale, colonna prima, ove parlasi dei premiati all'esposizione di Londra, i sigg. fratelli Vertù vennero qualificati *Negozianti in seterie*: correggasi *Banchieri e negozianti in seta*.

Ed alla linea prima della seconda colonna dove sta scritto *Giuseppe* Vertù, correggasi *Giovanni Paolo* Vertù.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1.8bre Contratti del g. preced. dopo la borsa, in contanti 97.

1848 1 7.bre Contratti della matt., in cont. 97 50.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 97, 96 90, 97:
in liquidazione (*a*) 97 25 pel 31 corrente.

1849 Obb. 1 8.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 1000.

1850 » 1. agosto Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 995.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. Contratti della mattina in cont. 1350.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa in contanti 505.
Contratti della matt. in liquidazione (*a*) 505 pel 31 gennaio.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 17 gennaio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 80 25	80 20 80 40
id. . . .	4 1/2 0/0 105 60	105 50 105 50

LONDRA 15.

Consolidati in cont. e per conto 99 7/8. — Buoni dello scacchiere 68.

(1) *Nell'originale sono riportati i versi arabi.*

www.internetculturale.it

AGENZIA GENERALE LIBRARIA

Dora Grossa, n. 10, scala a sinistra, 2.° piano

Vendita di libri assortiti e a gran ribasso

(Vedasi il Catalogo ivi esistente)

Carlo Fr. VESIN, Direttore-Proprietario dell'**Agenzia** suddetta, rende noto a tutte le persone cui la cosa può interessare, che quanto prima aprirà, in apposito locale, una *Esposizione permanente e vendita a gran ribasso ed a prezzo fisso*, di libri italiani, francesi, inglesi, tedeschi, latini, ecc., tanto nuovi che usati, moderni ed antichi. Perciò, i signori autori, editori, librai ed anche i privati che volessero esporre in vendita per questo mezzo le loro opere, o libri qualunque, sono pregati di voler dirigere i loro invii esclusivamente al Direttore-Proprietario dell'**Agenzia Generale-Libraria.** Per le ulteriori condizioni, intendersela col sig. VESIN. Il medesimo sta quindi organizzando la regolare pubblicazione di un BULLETTINO BIBLIOGRAFICO, destinato a far conoscere non solo tutti i libri che verranno spediti a quest'**Agenzia**, ma altresì quanti se ne stampano in tutta Italia od all'estero, che possano avere un qualche interesse pel Pubblico.

GIUSTIFICAZIONE

Sparsesi alcune voci in Torino, dalle quali il proprietario dell'Albergo del Moro, situato in piazza Carlina, veniva tacciato di spacciar in detto suo albergo vini manipolati; il suddetto albergatore sig. Andrea Martinengo, volendo smentire quelle voci calunniose e maligne, più a tutela della propria sua onoratezza, che in riguardo ai danni che potevano esserne arrecati ai suoi interessi, si rivolse a questo eccell.mo Municipio, dal quale gli fu resa pronta e piena giustizia, come risulta dal certificato che segue:

Il Segretario della Città di Torino

CERTIFICA:

Che essendosi dall'Ispettore di Polizia Municipale proceduto, coll'assistenza di tre periti d'ufficio, alla visita delle cantine dell'Albergo del Moro, esercito dal signor Martinengo Andrea, ad instanza del medesimo, si riconobbe che tutto il vino ivi esistente è legittimo e di ottima qualità.

Spedito il presente a richiesta del suddetto signor Martinengo Andrea.

Torino, il 12 gennaio 1853.

Il Segretario VIGNA.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlitature, distensioni de' legamenti e delle giunture sinonimi volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dei quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basiin — Aosta, Fratelli Gibesio — Asti, Boschiero Biello, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Cisterna, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippa Serafino — Cuneo, Parmeggiani, Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Beo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabuis — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

In detto Stabilimento si continua la vendita con grande ribasso per liquidazione. Gli accorrenti vi troveranno ancora bellissime vesti per ballo e per *soirée*, come pure vesti di seta di fantasia.

Seguono i prezzi di alcuni articoli:

Veste satino imperiale, qualità fortissima	L.	48 cad.
Id. di ogni colore	»	52
Id. di damasco, elegante	»	70
Id. id. di qualità superiore	»	75
Id. detta alla *bayadère*	»	66
Vesti di broccato	»	90 a 100
Moiré antico, satino di ogni sorta di colori, vesti con *volants, taffetas glacé, nuancé* e chiaro per *soirées*.		
Scialli a 4 pieghe, *brochés*, pura lana	»	70
Id. id. di gran pregio	»	90 a 140
a 100 fr. meno del loro valore.		
Foulards delle Indie, pura seta	»	4 95

DA VENDERE, Circa **60 Casse** d'imballaggio. Recapito al magazzino di piano-forti, Marchisio, piazza S. Carlo, palazzo dell'Accademia Filarmonica, n. 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

SOCIETA' DELLE MINIERE D'ORO DEL CORSENTE

Si deduce a cognizione del pubblico, che il signor Antonio Nicolas, di Marsiglia, nella sua qualità di *Gerente della Società delle Miniere d'Oro del Corsente* (provincia di Novi), stabilita in detta città di Marsiglia sotto la ditta commerciale **Antoine Nicolas et C.**, sino dal mese di novembre 1852 ritirò al sig. Edouard Primard, di Francia, la direzione ed ogni incarico e facoltà di rappresentanza, commissioni od altro per conto di detta Società; e che a cautela rivocò il mandato speciale che allo stesso signor Edouard Primard aveva conferito negli anni 1851 e 1852, per rappresentare detta Società nanti le autorità locali ed esserne il direttore.

Marsiglia, l'8 gennaio 1853.

Il Gerente della Società
ANTOINE NICOLAS *et C.*

AVVISO

Il Municipio di Crescentino decretò di eleggere un perito civico coll'annuo stipendio di L. 1,200; s'invita perciò qualunque Ingegnere o Geometra aspiri ad un tale impiego di presentare la sua domanda, corredata dai titoli comprovanti la sua qualità, moralità, condotta ed abilità, fra tutto il 15 febbraio prossimo, alla Civica Segreteria, ove avrà visione delle condizioni.

DEPOSITO

VINO DI SARDEGNA

Via S. Dalmazzo, casa Bertalazone, n. 5.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Cascina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni od anche prima*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri, al piano nobile, con 2 cantine, prospiciente piazza Castello, casa Favetti, num. 29. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

delli Gio. Battista e Luigia Roasio, coniugi Berra, già trattori in Torino, via Nuova, n. 25, casa Genina.

Si avvisano i creditori del fallimento delli predetti coniugi Berra, di comparire in una sala di questo eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per la resa del conto finale dei sindaci, a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, il 17 gennaio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

In adempimento al prescritto dall'art. 2303 del Codice civile, il Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Nuoro notifica che, con atto del 4 agosto prossimo passato, ricevuto dal notaio Battista Pitralis, sost. segretario della giudicatura di Jerzu, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Lanusei il 10 novembre, al vol. 1, art. 7, furono aggiudicate alle Finanze dello Stato le case di Giovanni Uda Cambedda di Tertenia, situate in detto villaggio, e nel vicinato di *Funtana Manna*, fra le coerenze a tutte le parti di Agostino Lorrai, state valutate L. 250.

Il Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Nuoro, desiderando di adempiere al prescritto dall'art. 2303 del codice civile, notifica che, con atto 17 novembre prossimo passato, ricevuto dal notaio Salvatore Todde, sost. segretario della giudicatura di Santu Lussurgiu, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Oristano il 20 dicembre prossimo passato, al vol. 2, art. 6, fu aggiudicata alle Finanze dello Stato la casa di Giovanni Nurra di Santu Lussurgiu, situata in detto villaggio e nel vicinato di Furchidda, confinante a case di Nurra-Mariangela e di Maria Pina, valutata in L. 240.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con suo verbale 10 andante, fissò l'udienza del 28 prossimo febbraio pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili mandati subastarsi ad instanza del Giovanni Antonio Bricco, contro il minore Bartolomeo Berardi, situati nel territorio di Gros-Cavallo e di cui in relativo bando 7 dicembre ultimo, alli patti, condizioni e prezzo di cui ivi, ai quali non si fece aumento nè offerta di sorta nel primo esperimento, con aggiunta però che tali beni trovansi per un quarto gravati del peso di usufrutto a favore della Cristina, vedova di Bartolomeo Berardi, e delle ragioni di legittima, a termini di legge, a favore della di lei figlia Eurosia Berardi, moglie di Rocco Berardo.

Torino, il 18 gennaio 1853.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con Decreto del 18 dicembre 1852, del R. Tribunale di prima cognizione in Torino sedente, sull'instanza del sig. Felice Zambelli, vennero citati i di lui creditori per comparire nanti il medesimo per l'effetto di essere ammesso alla cessione de' suoi beni.

Torino, il 10 gennaio 1853.

Pezza sost. Corsini.

NOTA

Nel giudicio di subastazione che venne costituito nanti questo R. tribunale di prima cognizione, ad instanza del sig. avvocato Giovanni Nicolay, contro il Michele Bardo, venne fissata l'udienza del 4 prossimo febbraio, per il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili proprii del detto Bardo, situati sul territorio di Orbassano, e consistenti in casa ed alteno, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale del 21 x.bre 1852.

Torino, il 18 del 1853.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Si notifica che sull'instanza del sig. architetto Giuseppe Bianco di questa città, promossa avanti il tribunale di prima cognizione di Torino, contro Giorgio Rajneri debitore principale, qui residente, e sig. Secondo Gonella terzo possessore, residente a Pianezza, per la subastazione dell'infra descritto corpo di casa, si fissò per il primo incanto l'udienza del 5 febbraio ora prossimo, ore 9; l'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,000, pagabile sì e come sarà ordinato dal tribunale, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel bando venale visibile dal procuratore sottoscritto.

Segue la descrizione della casa da vendersi:

Corpo di casa civile e rustica, con aia e giardino, stalla e fenile sopra, e due casi da terra, posta a Pianezza, regione San Sebastiano, della superficie di are 16, cent. 20, coerenti a mattina la via pubblica, a giorno il sig. Giuseppe Giovannini, a sera la via privata del sig. cavaliere Andreis, ed a notte il sig. Giuseppe Carignano.

Giolitti sost. Gili canc. coll.

FALLIMENTO

Di Giuseppe Garneri del fu Stefano, già mercante d'abiti fatti in Pinerolo.

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il prenominato Giuseppe Garneri; destinò a giudice commissario il sig. avvocato Doro; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; e nominò a sindaci provvisorii le Case di Commercio Bossolaschi, Pautas e Comp. di Torino, e Giuseppe Levi di Chieri; con avere infine fissato il giorno 5 del prossimo febbraio, ore 10 del mattino, per l'adunanza dei creditori nella sala di Consiglio del tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 14 gennaio 1853.

Gastaldi segretario.

FALLIMENTO

Di Celestino Strada del fu Tommaso, già negoziante di canape in Vigone.

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, ha dichiarato in istato di fallimento il prenominato Celestino Strada, già negoziante di canape in Vigone; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a giudice commissario il sig. avvocato Fava, ed a sindaci provvisorii li Pietro Don e Giuseppe Garrier, ambi di Pinerolo, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori alle ore 10 di mattina del giorno 8 prossimo febbraio, nella sala di Consiglio del tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 17 gennaio 1853.

Gastaldi segretario.

AVVISO

Tutti i giovedì del carnovale, vi sarà trattenimento colle marionette, al Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7). Si rappresenta l'opera: **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Leggitrice — Il cuoco ed il segretario.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Ballo *Dialy.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Fecli e Vestri:

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *L'importuno e l'astratto.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *La Dama dalla testa di morto* — con ballo: *La morte del generale Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *La tentazione di S. Antonio da padova*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

N 17

GIOVEDI' 20 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 13 gennaio corr., ha collocato a riposo, con facoltà di far valere i lor diritti alla pensione, i seguenti impiegati nell'Amministrazione delle Gabelle:

Borgna Sebastiano, ispettore delle dogane a Torino;
Pizzorno Giovanni, ricevitore alle dichiarazioni a Genova;
Carroggio Francesco, commissario ai depositi in Genova;
Lagomarsino Giacomo, commesso al dazio in Torino;
Clerico Giorgio, segretario all'azienda delle gabelle;
Gandolfo Ignazio, ricevitore alle dichiarazioni in Torino;
Caroggio Giacomo, veditore alla dogana di Genova;
Daru Giuseppe, commesso agli sterlini alla gabella vino in Genova;
Zoccola Giuseppe, pesatore al peso sottile in Genova;
Olivari Giuseppe, id. id.;
Dinegro Paolo, id. id.;
Gandolfo Gio. Battista, id. id.

VITTORIO EMANUELE, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno:
Visto il Messaggio indirizzato il 10 corrente mese dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell'Interno, per avvertire della vacanza del 3° Collegio elettorale di Oristano, in seguito ad annullamento d'elezione;
Vista la legge elettorale del 17 marzo 1848;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. Il 3° Collegio elettorale di Oristano, num. 202, è riconvocato per il giorno 10 del prossimo febbraio onde proceda ad una nuova elezione.
Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 11 successivo.
Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. a Torino, addì 16 gennaio 1853
VITTORIO EMANUELE.
Di S. Martino.

Continuazione della Legge concernente la *Gabella sulle carni, sui corami, sulle pelli sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra* (vedi num. 15, 16).

Art. 28 Il Consiglio delegato formerà la tabella di ripartizione distinta per ciascuna classe di commercio dei generi sottoposti ai dritti di Gabella, la quale sarà depositata per giorni dieci nella sala del Comune, e quindi trasmessa per copia dal Sindaco all'Intendente nel termine di giorni tre.
Art. 29. Il Sindaco notificherà l'anzidetto deposito al pubblico con manifesto portante diffidamento agli interessati di produrre entro il termine di giorni otto successivi avanti l'Intendente le eccezioni che credessero loro competere.
Art. 30. L'Intendente, assunte le occorrenti informazioni nei modi e nei termini che saranno stabiliti dal regolamento, fisserà la rispettiva quota di ripartizione, ed approverà la relativa tabella colle variazioni che fossero del caso.
Art. 31. Coloro che dopo l'approvazione di detta tabella intraprendessero l'esercizio di vendita a minuto di vino, di spiriti e liquori, del macellamento di bestiami, o della fabbricazione della birra, s'intenderanno compresi per l'anno in corso nella stessa tabella a ragion di tempo, e per quella quota media risultante da quelle fissate agli altri contribuenti della propria classe di commercio, o per quell'altra da stabilirsi dal Consiglio delegato se non vi sono contribuenti della propria classe di commercio; e ciò tutto sotto l'approvazione dell'Intendente.
Art. 32. La quota del nuovo contribuente andrà a profitto del Comune.
La somma che per causa di cessazione di qualche contribuente dall'esercizio, o per altra qualsiasi mancasse a compiere il contingente imposto al Comune, sarà da questo sopportata senza alcun diritto di compenso.
Art. 33. Il trimestre incominciato si avrà per compiuto.
Art. 34. Il contribuente che cesserà dall'intrapreso esercizio, oltre al montare della quota dovuta pel trimestre in corso, sarà tenuto di pagare quello del successivo alla cessazione, a meno che questo abbia luogo nell'ultimo trimestre dell'anno.
Art. 35. I ruoli dei debitori della quota di ripartizione da formarsi in conformità della relativa tabella, approvata come sopra, saranno resi esecutorii dagli Intendenti.
Art. 36. Contro il risultamento di questi ruoli saranno ammessi i richiami tanto in via amministrativa, quanto in quella del contenzioso amministrativo secondo le norme stabilite dalle Leggi in vigore.
Sarà pure ammesso il richiamo per parte dei Comuni in via di contenzioso amministrativo sotto l'osservanza delle stesse regole contro il risultamento della tabella, enunciata nell'art. 15 della presente Legge.
L'instanza pel richiamo, di cui nell'alinea precedente, potrà essere promosso contro quel Comune o Comuni della Provincia che il Comune reclamante pretende essere stato al paragone tassati in minor proporzione.
A norma del giudicato che emanerà, saranno rettificate le quote dei Comuni intervenuti in giudizio.
Non saranno ammissibili i richiami, trascorso il termine di un mese, rispettivamente dal giorno della pubblicazione dei detti ruoli, o della mentovata tabella.
Art. 37. Tali richiami non sospendono l'esazione della quota di canone assegnata al Comune, o di ripartizione di questa posta a carico del contribuente, salvo il diritto alla rettifica od al rimborso.
Art. 38. Le quote di ripartizione dovute dai contribuenti saranno soddisfatte a dodicesimi anticipati, e ne sarà promossa la riscossione come di qualunque altra entrata spettante ai Comuni, e coi privilegii concessi al fisco dagli articoli duemila centonovantaquattro, duemila centonovantacinque, e duemila centonovantasette del Codice civile.
Art. 39. È considerata come vendita di vino al minuto quella fatta in quantità minore di venticinque litri.
Sono però esenti dal pagamento dei diritti le vendite di vino al minuto fatte nella quantità non minore di quindici litri, da consumarsi fuori del luogo di vendita, ed esportata in un sol recipiente.
(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 gennaio.*

Il Senato nella tornata d'oggi proseguì la discussione sul progetto di legge per la repressione della tratta dei neri, ed approvò i due primi articoli nuovamente redatti dall'ufficio centrale, non che il primo § dell'art. 3.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, dopo approvato senza discussione il progetto di legge per proroga di termine per la riscossione del dazio alla barriera di Capra-zoppa, con 105 suffragi contro 5, prese a discutere il bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici, per l'esercizio 1853, e votò la decimaquarta categoria.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 18 gennaio 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una nota del sig. Ministro dei lavori pubblici, colla quale annunzia avere S. M. approvate le due modificazioni proposte dal Municipio al piano d'ingrandimento a Porta Nuova, cioè la giunzione quasi rettilinea delle vie del Valentino e Saluzzo, e l'apertura di una nuova via da sud a nord per mezzo agli isolati H F M e P proprii della città nell'antica piazza d'armi.
In seguito alla nuova divisione dei detti isolati risultante dall'accennata apertura di via, il Consiglio determina che siano i terreni esposti in vendita all'asta pubblica, comprendendo nei medesimi anche l'isolato H finora escluso, e parte dell'isolato P, per cui si approva nel bilancio attivo uno stanziamento in aumento di L. 53,215 86, somma corrispondente al quinto del valore dei detti isolati H e P che si dovrebbe pagare in rogito in caso di alienazione.
Risultando da una lettera del sig. Intendente generale, in conformità di analoga risoluzione del Ministero di Finanze, che l'imposizione di centesimi addizionali non esclude la riscossione dei diritti portati dalle R. L. Patenti del 16 settembre 1837 per licenze di pubblici esercizii, purchè questi diritti, per la loro lieve importanza, non si possano considerare come una tassa, ma bensì come indennità per spese di sorveglianza, amministrazione e simili, il Consiglio comunale determina che sia stanziata nell'attivo una somma di L. 12,000 per riscossioni di tali diritti, lasciando sussistere l'imposizione della sovratassa di Commercio in L. 35,000.
La commissione che attende allo studio dei provvedimenti necessarii relativamente all'attuazione del servizio daziario che deve essere assunto dalla città il 1° luglio prossimo, avendo riconosciuta la somma convenienza anzi la necessità che invece della linea provvisoria, già stata approvata dal Consiglio comunale, sia invece approvata una linea definitiva da cingersi con muro, mandò farne la proposta al Consiglio, salvo a presentare gli studi concernenti quest'opera sommamente importante, e proporre i mezzi pecuniarii per la sua attuazione; siccome però non si potrebbe avere la cinta nemmeno in parte costrutta pel 1° luglio, avuto riguardo specialmente alle formalità necessarie ad osservarsi per ottenere l'approvazione di questo grandioso lavoro per parte del Governo, e d'altronde sarebbe necessario di non differire ulteriormente a comprendere nella linea daziaria il borgo S. Salvario, sia per le molte case che vi furono costruite, sia perchè risulta assai notevole il contrabbando che ha luogo da quella parte, così la Commissione propone che dal *Pallamaglio* sino al risvolto intorno alla nuova piazza d'armi sia attuata al più presto possibile la linea provvisoria, riducendo di L. 25,000 lo stanziamento che erasi fatto nell'art. 52 del bilancio passivo straordinario per l'attuazione dell'intiera linea provvisoria.
Le proposte della Commissione furono approvate dal Consiglio a grande maggioranza.
Sulla questione se la sovvenzione annua di L. 129/m, a favore dell'Ospedale di Carità, costituisca un vero debito a carico della città, ovvero un semplice atto di beneficenza, per cui possa il municipio continuare o no il pagamento secondo le circostanze, era stata letta nella seduta precedente un'accurata relazione del prof. Nuyts dalla quale risultava che uno dei membri della commissione fu d'avviso che salva la convenienza che siavi, e che riconobbe, di continuare il sussidio, abbia tuttavia il municipio piena libertà di azione, e possa così provvedere secondo che le circostanze possono consigliare.
Gli altri membri siccome opinarono che il municipio si debba considerare come obbligato alla prestazione di quel sussidio, divergendo poi gli uni dagli altri sulle conseguenze che possa avere una tale obbligazione in certe determinate, ipotesi, come a cagione di esempio in caso di soppressione degli istituti, o di straordinarie emergenze del municipio.
In seguito ad alcune assennate osservazioni del consigliere Ferraris, tendenti a dimostrare l'inconveniente che visarebbe a risolvere la quistione di diritto, mentre una tale risoluzione non vincolerebbe per l'avvenire il Consiglio comunale che in parte si rinnova in ogni anno, epperò la deliberazione che si prendesse, mentre non recherebbe alcun pregiudizio giuridico al diritto che possa avere il municipio di togliere o diminuire la sovvenzione all'Ospedale di Carità, non potrebbe avere altro effetto che quello di scemare la forza morale di quella libertà d'azione che il municipio volle riservarsi nella deliberazione del 7 gennaio 1851.
Il Consiglio comunale approva quindi una deliberazione proposta dal consigliere Ferraris, ed emendata dal consigliere Maffoni, concepita nei seguenti termini:
Il Consiglio udita la relazione della Commissione;
Considerato che le deliberazioni del Consiglio debbono essenzialmente cadere sopra oggetti di applicazione pratica ed attuale;
Che per altra parte il Consiglio adotterebbe le ragioni di convenienza per cui la Commissione avrebbe creduto di conservare la sovvenzione di cui si tratta;
Insistendo puramente e semplicemente nel voto spiegato nella seduta del 7 gennaio 1851, passa all'ordine del giorno.
L'adunanza è quindi sciolta.

Alcuni giornali, scostandosi da quella dignità e moderazione a cui informarsi dovrebbe la nobil missione che loro offre la libertà della stampa, trascendono non di rado ad oltraggi contro ai governi esteri ed ai loro capi.
Questi traviamenti che una spassionata riflessione mostrerebbe degni di biasimo agli occhi stessi del loro autori, sono tanto più da deplorarsi quando hanno di mira governi di paesi vicini, coi quali essendo necessariamente maggiori e più frequenti i rapporti, è da temersi non ne abbian questi a soffrire col rendersi meno facili le relazioni fra Stato e Stato non senza gravissimo danno dei pubblici e dei privati interessi.
Il Governo che pone costantemente ogni sua cura nel tutelarli, non può ristarsi dal riprovare tali polemiche, già condannate d'altronde dal buon senso morale e politico della nazione, come quelle che frappongono ostacoli all'adempimento di questo suo dovere, al conseguimento dell'importante scopo che si è prefisso.
Il recar poi offesa, come talvolta succede, all'onore di eserciti stranieri, è tanto più indecoroso ed ingiusto che da parte di questi è sovente oggetto la nostra armata di lusinghiere testimonianze.

FATTI DIVERSI. — Lotteria del Teatro Nazionale di Torino *e case adiacenti a pro del R. Ricovero dei mendici e dell'Emigrazione italiana.*

Con Decreto Reale 8 agosto 1852, S. M. approvava il piano di questa grandiosa lotteria, affidata ad una Commissione composta dei seguenti signori: Vachetta commend. abate, presidente; Cameroni cav. abate, vice-presidente; Avesani barone avv.; Basco G. B. caus.; Benintendi nobile Livio; Bonollo avv. G., Borghetti avv. G.; Claretta; Fondini medico; Litta duca Antonio; Martorelli cav. Giacomo; Signoretti not. certificatore; Vaglienti cav. Vincenzo; Vegezzi avvocato Francesco Saverio; Buniva avv. coll. prof., direttore di segreteria.
Il *Teatro Nazionale* forma il primo premio — Il *Ridotto*, il secondo — La *Casa adiacente*, il terzo — Inoltre saranno distribuite in 1797 *consolazioni* L. 50,000.
Il numero dei biglietti che sono posti in vendita è di 150,000 a lire 5 caduno.
Le estrazioni ed effetti relativi seguiranno nel modo indicato nel Piano pubblicato.
L'estrazione non avrà luogo qualora non siano smaltiti 130,000 viglietti.
Il biglietti che non fossero smaltiti resteranno in comune tra il R. Ricovero di Mendicità e l'Emigrazione italiana, e i loro lucri eventuali spetteranno per una metà al R. Ricovero e per l'altra all'Emigrazione suddetta, prelevando il 10 0/0 a favore dei creditori Faudone.
— Ci scrivono da Novara in data del 16 corrente:
Col giorno 11 di questo mese il Consiglio comunale chiudeva le tornate di autunno; e, come già si sapeva, il sig. cav. ingegnere Gian Domenico Protasi prendeva congedo dai comunali amministratori, dichiarando di cessare dalle funzioni di sindaco, da lui sostenute nel cessato triennio. Volgeva parole di ringraziamento ai vice-sindaci, al consiglio delegato, ai consiglieri tutti, che l'onorarono della loro fiducia, e coi loro lumi, consigli ed opere concorsero ad agevolargli il difficile assunto di amministrare la cosa pubblica. Il Consiglio unanimemente lo ringraziava di quanto

www.internetculturale.it

aveva fatto sinqui, non solo a benefizio della città e del comune, ma dell'intera provincia, e lo pregava di continuare ancora pel bene pubblico nell'esercizio di una carica, ove tanto fu benemerito del suo paese, e ove certo lo vedrebbe ancor volentieri la gran maggioranza dei cittadini. Forti ragioni addusse il sig. Protasi per esimersi dall'onorevole invito, e solamente dichiarava che in tutto quanto gli sarà dato, si presterà sempre con ogni sforzo a servire il paese, e promuoverne efficacemente la materiale e morale prosperità.

Le incontestabili qualità di mente e di cuore dell'ingegnere Protasi, la sua probità a tutte prove, la sua mente fredda e serena, la facilità di raccogliere con franca e sicura sintesi le discussioni, i suoi studi matematici, le molte sue cognizioni nelle scienze amministrative splendevano soprattutto nei pubblici dibattimenti; e tutti convengono che a pochi è data una maggiore attitudine a presiedere un'adunanza deliberante. La stima di cui godeva nel pubblico, e dalla quale fu sollevato al seggio di deputato, di consigliere provinciale e consigliere divisionale, la fiducia del Governo, che lo fregiava, or fa un anno, della Croce dell'Ordine Mauriziano, valsero ad appianare alcune delicate controversie con vantaggio del paese e soddisfazione reciproca delle parti, e a facilitare l'esecuzione di varie imprese di pubblica utilità. Per queste ragioni il sindaco Protasi lascia onorata memoria e generale desiderio di sè; esso rientra nella vita privata, colla dolce soddisfazione di aver fatto del bene e colla certezza che dalla maggioranza d'ogni partito gli viene resa giustizia.

Disastri. — Ci scrivono da Savona:

Nella mezzanotte del 13 corrente la corriera di Nizza per Genova e la Diligenza da Genova a Nizza si rovesciarono: la prima nella salita occidentale del Capo di Mele, la seconda nel principio di detta salita dalla parte orientale in vicinanza del cimitero di Laiqueglia.

Fortunatamente la disgrazia non ha avuto le conseguenze deplorabili che si potevano temere, attesi gli spaventevoli dirupi che costeggiano in quei luoghi la strada mancante di parapetti; dirupi che finiscono in mare.

Si accagiona l'impetuosità del vento che soffiava terribilmente in quella notte, e che avrebbe spenti i fanali delle vetture e tolte le redini di mano ai postiglioni. Qualunque sia la vera cagione, pare un miracolo come la corriera essendo precipitata ad una profondità di oltre 15 metri, infrangendo la vettura nel triplice rovesciamento che fece, nessuno dei tre viaggiatori abbia sofferto la più piccola contusione. La Diligenza conteneva 13 viaggiatori, e quantunque anch'essa siasi rovesciata da un'altezza assai consideravole, pure non si ha a deplorare che la rottura di una clavicola di una signora.

Avvertiti i R. Carabinieri d'Alassio di questa disgrazia, corsero immantinenti sul luogo e prodigarono assieme alle guardie di finanza ivi stazionate tutta la possibile assistenza a que'disgraziati viaggiatori, i quali in una notte così procellosa ed oscura sarebbero stati abbandonati miseramente sopra dirupi col pericolo continuo di cadere nel mare.

L'Autorità però sta raccogliendo le prove della causa di tali accidenti, che da qualche tempo hanno luogo così di frequente in questa strada della Riviera di Ponente.

Nuovo Manicomio presso Chambéry. — Ci rechiamo a debito di pubblicare il seguente breve cenno intorno ad un pregevole lavoro, venuto alla luce nello scorso decembre in Chambéry col titolo: *Maison de Santé de Bassens près de Chambéry en Savoie, pour le traitement des maladies mentales pour les deux sexes, par M. Dénarié, architecte, et d'après le programme et les indications de feu M. le docteur Eugène Duclos, Chambéry, décembre* 1852, in-folio con due tavole litografiche.

Noi esaminammo attentamente sul luogo il disegno di questo nuovo ricovero nel settembre 1851, assistiti dal sig. architetto Dénarié, il quale ebbe la cortesia di fornirci tutti i chiestigli schiarimenti. Nel precedente mese avevamo conferito a lungo su questo proposito in Parigi coll'illustre collega ed amico Ferrus, il quale recatosi poco prima a Chambéry aveva proposto alcuni miglioramenti al piano già adottato.

La costruzione di questo Asilo per i maniaci della Savoja soddisfa al desiderio espresso nella relazione sul progetto di legge per la *custodia e cura dei mentecatti* da noi presentato alla Camera dei Deputati, e di cui rimase sospesa la discussione dopo essersene approvati i primi dieci articoli, onde dar passo ad altri più urgenti lavori.

Sino al 1827, i mentecatti di quel ducato o marcivano nelle carceri frammisti ai malfattori, ovvero, fatti scherno dei loro concittadini, vegetavano in seno delle loro famiglie senza essere sottoposti a cura di sorta. A quest'epoca il Consiglio generale di Carità di Chambéry, mercè vistose largizioni del conte di Boigne, aprì un ricovero per i maniaci poveri nell'antico monastero di donne, al Bettonnet distante 10 chilometri da Chambéry, giacente in fondo d'una valle ristretta e malsana, non adatto per la sua situazione, per la poca capacità, e per la cattiva distribuzione dell'edifizio alle esigenze materiali ed igieniche del servizio ed al numero dei malati. Dovette quindi il Consiglio rivolgere tosto il suo pensiero a fondare, per quanto lo comportavano i mezzi in sua balia, una nuova Casa che riunisse tutte le condizioni richieste per la cura degli sventurati maniaci savoiardi. Venne prescelto ad un tale scopo un terreno nel comune di Bassens, a due chilometri da Chambéry, guarentito dai venti settentrionali, in aria pura e salubre, ricco di vegetazione, con amene vedute di verzate pianure, di fertili poggi, e delle alpi coperte di neve e di ghiaccio. Contemporaneamente il dottore Duclos (prematuramente rapito nel 1851 alla scienza ed ai numerosi suoi amici) veniva incaricato di visitare i principali manicomi esteri. Frutto della scientifica peregrinazione fu un programma del nuovo istituto, da lui pubblicato nel 1846, il quale fu dal Consiglio di Carità sottoposto all'esame degli illustri psicologi Falret, Ferrus, Parchappe e Voisin, i quali vi suggerirono notevoli modificazioni che furono adottate.

Secondo i calcoli del Duclos l'Asilo debbe contenere 330 malati dei due sessi, numero secondo lui sufficiente per la Savoia. Difatti la popolazione del ducato era nel 1848 di 585,000 abitanti: risulta da dati statistici diligentemente raccolti che 447 sarebbero gli affetti da mania, quale cifra dà una media di uno sopra 1,310. Se dai 447 si sottraggono i pazzi tranquilli ed innocui, che non occorre di custodire nello spedale, ne consegue che la capacità del manicomio per 350 bisognosi di ricovero è bastevole.

Le due tavole annesse al testo contengono un'esatta e minuta descrizione di tutto il fabbricato che è composto di 3 piani.

Il centro contiene gli uffizi dell'amministrazione: i due lati contenenti una serie di corpi di fabbrica separati da cortili sono destinati quelli a destra per i mentecatti maschi, e per le donne quelli a sinistra. Nella parte anteriore del l'edifizio v'ha l'abitazione del portinaio, quella dell'economo, e sale per l'ammessione dei malati. Di prospetto all'entrata trovasi la cappella: nella parte posteriore la panatteria, la lavanderia, ed uno spazio di terreno destinato ai lavori agrarii dei ricoverati. Sono distribuiti con somma intelligenza i locali per l'abitazione di tutto il personale addetto al servizio religioso, sanitario ed economico e per i magazzeni di biancheria, abiti, vettovaglie ecc.

I quartieri sono distinti in otto categorie, giusta le varie specie di mentecaggine. I. Furiosi. II. Meno agitati. III. Sucidi (*gat.ux*). IV. Epilettici. V. Tranquilli di prima classe. VI. Tranquilli di seconda classe. Un'ala separata è destinata per i malati che pagano pensione: essi vi troveranno tutte quelle agiatezze e quei conforti cui erano avvezzi nelle loro case.

Bastino questi brevi cenni a dare un'idea del nuovo Asilo di Bassens, il quale havvi a sperare corrisponderà alle commendevoli mire del Consiglio generale di carità di Chambéry, le cui sollecitudini sono tutte rivolte a procacciar sollievo agl'infelici suoi compatsani d'ogni classe colti dalla più terribile delle umane infermità.

B. Bertini.

SVIZZERA

Assemblea federale. — Consiglio nazionale (*Seduta del* 13 *gennaio*). — È ripresa la discussione sul codice penale militare. L'art. 43 porta: « Il pubblico oltraggio contro un popolo estero od il suo sovrano, o contro un governo estero, è punito con una multa, alla quale può essere unita, ne' casi gravi, la carcere sino a due anni, in quanto si usi reciprocità alla confederazione. »

Intorno a questo articolo ha luogo una discussione che si protrae vivissima per sei ore, ed alla quale prendono parte principale per combattere questo dispositivo gli oratori conservatori.

Gonzembach, per il primo, lo designò come un atto retrogrado, e ne colse occasione per censurare vivamente il sig. Druey.

Treichler chiese che l'articolo fosse reietto, ritenendo incompatibile colla vita repubblicana una simile protezione de' governi esteri, e rilevando da una parte le difficoltà della sua applicazione, e dall'altra l'inutilità della richiesta reciprocità.

Il colonnello Ziegler preferisce una legge che indichi precisamente sin dove giunga nella Svizzera la tolleranza verso i rifugiati, affermando che se da una parte non devesi piegare a tutte le esigenze dell'estero, non bisogna dall'altra lasciar in balia d'un rifugiato il trascinare la Svizzera in una guerra.

Druey difese in massima il proposto dispositivo, combattendo specialmente il sig. Gonzembach. Egli spiegò varii degli atti della sua vita politica, che erano stati censurati da Gonzembach, notando che allorquando opponevasi all'allontanamento di Luigi Napoleone preteso dalla Francia, ei lo faceva perchè Bonaparte allora non era un rifugiato, ma un cittadino svizzero: se, non ha guari, sembrava procedere a misure contro la duchessa d'Orleans ed il sig. Thiers, era perchè la contemporanea venuta nella Svizzera di questi personaggi era tale un atto da destare dei sospetti. Il signor Thiers poi, capo partito, doveva andar soggetto alla legislazione vigente come ogni altro rifugiato forestiero, nè poteva aver diritto d'esentarsene. Egli terminò insistendo sulla necessità che il consiglio federale sia armato di più ampi poteri che non gli antichi direttorii per garantire la sicurezza della Svizzera, omai minacciata di misure vessatorie ad ogni oltraggio che si pubblichi contro un' estera potenza.

Molti oratori prendono parte alla discussione, e Gonzembach, Druey ed altri riprendono la parola e fanno proposizioni.

Finalmente il sig. Dubs, relatore della commissione, riassume la discussione e propone la seguente redazione:

« Il pubblico oltraggio ad un governo estero è punito con una multa sino a 2,000 fr., alla quale, ne' casi più gravi, può essere unita la carcere sino ad un anno. In quanto però l'oltraggio non sia tale, o seguito con circostanze tali, da contenere una violazione del diritto delle genti, la procedura non avviene che dietro dimanda del governo offeso. »

A questa redazione si uniscono Druey, Kern e Gonzembach; Aubry insiste per il rinvio alla commissione.

Si procede alla votazione per aperto scrutinio, dalla quale vengono rifiutate tutte le proposizioni, non rimanendo a fronte che l'emenda Dubs e la proposizione di omettere il dispositivo.

Per l'emenda Dubs votano 39 membri.

Per l'abbandono dell' articolo vota la maggioranza di 49 membri.

I principali dispositivi del codice penale intorno a cui ora si delibera nel consiglio nazionale sono:

Tit. I. *De' delitti contro la sicurezza esterna e la tranquillità della confederazione.* — Ogni svizzero che avrà portato le armi contro la confederazione in una guerra, sarà punito con reclusione di 10 anni almeno, e sino a perpetuità. A simile punizione sarà sottoposto ogni cittadino od abitante della Svizzera che avrà tentato di mettere la confederazione od una parte del suo territorio in potere o nella dipendenza d'un' estera potenza. Sarà punito di prigionia chi, a disegno, avrà cambiato o resi incerti i confini della Svizzera, od avrà ad arte favorito gli interessi d'uno Stato estero a danno della confederazione. Ogni svizzero che, senza autorizzazione delle autorità federali, entrerà in relazioni diplomatiche con un governo estero od uno de' suoi agenti nell' intenziobe d'influire sulla condotta di questo Stato verso la confederazione, sara condannato ad una multa, in quanto non si avrà luogo ad applicare una pena più grave.

Tit. II. *Delitti contro gli esteri Stati.* — Chiunque viola un territorio estero, o commette un atto contrario al diritto delle genti, sarà punito con prigionia e multa. L'oltraggio pubblico d'un' estera nazione, o d'un sovrano, o d'un governo estero sarà punito d'una multa, e ne' casi gravi, anche colla prigionia di due anni. L'oltraggio od i maltrattamenti ad un rappresentante d' un governo estero accreditato presso la confederazione, sarà punito di prigionia e di multa.

Tit. III. *Delitti contro l'ordine costituzionale e la sicurezza interna.* — La partecipazione ad un' impresa contro la costituzione o contro le autorità federali sarà punita di prigionia; come pure, nei casi gravi, la partecipazione ad attruppamenti per resistere all' autorità federale o per vendicarsi d'un funzionario federale. Sono puniti di prigionia e multa gli atti di violenza contro le leggi ed i funzionarii, e la provocazione verbale, od in iscritto, o con figure, o con imagini. Ne' casi gravi sarà punito di multa e di carcere chi, senza averne diritto, prende parte ad un' elezione o cerca d'influire in modo illecito sul risultato.

Tit. IV. *De' delitti commessi da' funzionarii della confederazione.* — La venalità, l'infedeltà, l'abuso di potere sono puniti di carcere e di multe.

Il tit. V dispone che l'insulto e la diffamazione pubblica contro l'assemblea federale, il consiglio federale, il tribunale federale od un membro di queste autorità, od un funzionario superiore, sarà punito con multa, e ne' casi gravi, colla carcere di due o più anni, quando l'autorità o la persona siano state offese nell' esercizio delle proprie funzioni od a causa di esse.

Il tit. VI contiene delle disposizioni diverse. Chi avrà fatto falsa testimonianza, la quale abbia prodotto la condanna al carcere od alla morte, subirà la pena stessa. Chi arruola abitanti della Svizzera per un servizio militare estero o ne facilita i mezzi, è punito col carcere e con multa. Così pure chi avrà impedito od interrotto l'uso de' telegrafi ecc.

Il tit. VII tratta de' delitti commessi colla stampa od altro analogo mezzo. L'autore o redattore dello stampato è primo risponsabile. Se la pubblicazione avvenne a sua insaputa, o se l'autore non può essere facilmente scoperto, o se trovasi fuori della giurisdizione del potere federale, la risponsabilità passa su di chi ha pubblicato lo scritto; in sua mancanza, sull'editore; e se questo non può essere tradotto innanzi le autorità giudiziarie della confederazione, sullo stampatore.

La competenza in generale è attribuita alle assise federali; ai tribunali cantonali sono riservati i delitti la cui punizione non è statuita dalla legislazione federale.

FRANCIA

Parigi, 16 *gennaio*. Un decreto imperiale dispone ciò che segue:

Gli ufficiali, funzionari ed impiegati che dipendono dai dicasteri della guerra e della marina presteranno il giuramento prescritto dall' art. 16 del senato-consulto del 25 dicembre 1852, modificativo dell' art. 14 della costituzione. Ogni ufficiale, funzionario o impiegato che avrà ricusato di adempiere quest' obbligo, sarà considerato come demissionario.

— Leggesi nell' *Impartial de Boulogne*:

La nostra città possiede in questo momento nelle sue mura il secondo capo della famiglia imperiale. S. A. I. il principe Girolamo è giunto ieri, accompagnato dalla marchesa di Basolini, dal generale Ricard, e dai baroni di Plancy e di Casse, suoi aiutanti di campo.

S. A. I. fu ricevuta allo smontatoio dal conte Victor du Hamel, prefetto del Passo-di-Calais, giunto in gran fretta per accogliere il principe, e dal sotto-prefetto di Boulogne. L' ex-re di Vestfalia è venuto a passare alcuni giorni nella nostra città, a fine di ristabilirsi del tutto, coll'aria viva del nostro clima, dal seguito d'un forte attacco di grippe.

Stamane, in carrozza chiusa, il principe è andato a visitare la Colonna del grande esercito. Era questo un pio pellegrinaggio che S. A. I. volle compiere tosto dopo il suo arrivo sul suolo reso celebre dal suo immortale fratello. La bandiera tricolore era stata inalberata sul frontone del monumento.

— Scrivono da Orano: Alla prima notizia della presa di Laghuat, la popolazione di Orano aveva risoluto di accogliere i vincitori, con tutti gli onori del trionfo. Il 1° di gennaio un colpo di cannone dava il segno che la colonna era in vista. Il prefetto accompagnato da tutti i funzionarii, dagli ufficiali della milizia e dai consoli, si poneva al di fuori della porta Napoleone.

Una gran calca ingombrava gli accessi della strada. Un trofeo circondava l'iscrizione seguente, sormontata dall'aquila imperiale: *Ai vincitori di Laghuat.* In faccia del trofeo stesso il generale Pellissier giunse al fragore delle cannonate del forte, preceduto dai *gum* arabi, e dalla colonna. Il *maire* si avanzò verso di lui, e in nome della città gli indirizzò alcune parole a cui il generale rispose con un discorso vivamente applaudito. Noi ne riferiamo il seguente passo:

« Voi avete ingegnosamente rappresentata l'unione della spada e dell'aratro: era questa l'impresa del maresciallo Bugeaud. Egli lasciò in retaggio a noi tutti, coloni e soldati, il glorioso e salutare spirito di questa impresa, la cui applicazione farà sempre la potenza dei popoli. Per me, io mi sono sforzato costantemente, qualunque sia la distanza che mi separa dal mio illustre maestro, di essere fedele alle tradizioni che reggevano la condotta di quel conquistatore, di quel benefattore dell'Algeria. È una gran dolcezza pel mio cuore il veder che lo spirito di lui non cessò un istante di regnare nella popolazione civile e nelle file delle truppe di questa provincia, e d'esser certo che coll'aiuto di Dio, noi perverremo finalmente a porre in atto i disegni e le speranze di quel grand'uomo. »

PAESI BASSI

Aja, 13 *gennaio*. Il barone d'André, ministro di Francia, che dopo il rifiuto del trattato di commercio fra l'Olanda e la Francia, dato dalla seconda Camera degli stati generali, era partito in congedo, è tornato all'Aja ad oggetto di rimettere le sue nuove credenziali.

— La via ferrata da Anversa a Rotterdam è già tracciata sul terreno. I lavori di costruzione saranno fatti con la massima prontezza ed attività.

SPAGNA

Ecco il testo della lettera che il maresciallo Narvaez indirizzò a S. M. la regina Isabella II.

Alla Regina.

Signora,

Il duca di Valenza, capitano generale dell'esercito, grande di Spagna di prima classe e senatore del regno, viene umilmente ai piedi di Vostra Maestà a dimandare riparazione dell'offesa arrecata alla sua dignità ed alla sua persona dall'ordine del 9 decembre.

Ritirato in un angolo della penisola, l'esponente sopportava con generosa rassegnazione i torti numerosi che senza motivo gli aveva fatto subire il governo di V. M., dal momento in cui egli abbandonò di proprio suo moto la direzione degli affari dello Stato. Egli stava aspettando che le *cortes* si aprissero per riprendere il suo seggio nella Camera alta, ed era tornato nella capitale, residenza ordinaria de' capitani generali di V. M. Suo dovere era di assistere alla discussione di una quistione, la più importante forse del regno di V. M., quistione che deve esercitare una influenza decisiva sulle sorti e sulla prosperità o sulla infelicità della leale nazione spagnuola.

L'esponente non aveva dunque alcun pretesto per cui la sua presenza a Madrid avesse ad eccitare i sospetti dell'autorità. Ciò non ostante, il 9 dicembre, a un'ora avanzata, egli riceve l'ordine di lasciare Madrid nelle ventiquattro ore, e recarsi a Vienna, per esaminare lo stato e i progressi dell'esercito austriaco. Suddito sottomesso, e militare obbediente, egli partì per Bajonna, ove si è trattenuto a fine d'indirizzare a V. M. le sue umili lagnanze.

L'opinione pubblica e l'esponente non poteano riguardare la missione illusoria ch'era ad esso affidata, che come un esiglio; e, a questo punto di vista, qual fiducia e qual credito poteva egli ripromettersi all'estero? Che cosa avrebbe dovuto dirsi, vedendo uno de' primi dignitari della vostra nazione incaricato d'una missione sì poco corrispondente al grado de' vostri capitani generali, quando un semplice colonnello potrebbe adempierla egualmente bene? Epperò dunque cosiffatta missione è per appunto un esiglio sott'altra forma, e il quale parea sì pressante ai ministri di V. M., che l'esponente fu fatto partire con precipitazione eccessiva e facendo accerchiare la sua casa da agenti di polizia! E che? siam dunque arrivati ad un tempo, in cui il duca di Valenza è sospetto al governo della sua regina? Il soldato leale, che ora si rivolge a V. M., non può pensarvi senza sdegno. Si sono già posti in obblio tanti e tanti servigi, che V. M. stessa ha qualificato eminenti?

Donde vien dunque un siffatto oltraggio alla di lui lealtà?

Rammentiamo per un momento fatti, la memoria de' quali durerà sempre. V. M. era ancora bambina, orfana e senz'appoggio, allorchè un principe del suo sangue vi disputò il trono. La lotta, una lotta terribile, durò sette anni. Il popolo spagnuolo s'armò in nome d'Isabella II, e della libertà. Il sangue corse a torrenti, e la Spagna soffrì mali inestimabili per far trionfare questa nobile causa.

Finalmente il trono di V. M. fu assicurato, e le antiche istituzioni liberali della Spagna furono restaurate ad un tempo. Ma questa restaurazione delle libertà pubbliche era avvenuta quando V. M. era ancora minorenne, e questa nobile nazione non volendo imporre la legge al trono, rinunciò volontariamente al primo patto costituzionale, lasciando piena libertà d'agire a V. M. Ciò è in tal modo che V. M. propose la costituzione del 1845, costituzione che fu accettata dal paese e che effettuò l'alleanza del monarca e de' popoli.

Sotto questo regime, lo spirito d'ordine gettò radici così profonde in Ispagna che la pace pubblica non fu mai turbata menomamente in tutto il suo interno durante questi ultimi anni di rivoluzioni europee, dalle quali tanti troni furono scossi e quello di Francia rovesciato con impeto. Fra noi, tutti rispettano le leggi, tutti ottemperano alle autorità, tutti rispettano e adorano la loro regina. Ed è in un tale stato di cose che il governo di V. M. pubblicava atti incostituzionali di riforma, da' quali fu seminata la diffidenza, messi in inquietudine gl'interessi, ridestate le passioni politiche, e che pare spingano il trono alla sua rovina. Il vostro governo fu testimonio esso stesso della impressione funesta che que' malaugurati progetti hanno cagionato a Madrid, ove i senatori, i deputati, i grandi di Spagna, i generali, i capitalisti, furono veduti far gruppo in massa a fine di preservare il trono dai pericoli che gli si facevano correre.

L'esponente fu esortato di riunirsi a tutto quel che v' ha in Ispagna di più cospicuo per far uso de' mezzi legali, idonei a stornare così grave sciagura, ed egli dovette prender parte alle riunioni elettorali, istituite per raggiungere quello scopo. Ecco il motivo della condotta del ministero a di lui riguardo; gli è per ciò ch'egli è sfrattato dalla sua patria e che è ricolmo d'oltraggi.

V. M. si degni adunque di porgere orecchio ai voti d'un suddito leale, che tante volte vi ha dato buoni consigli, e che è unicamente mosso dal bene di V. M. e della patria.

L'esponente supplica quindi V. M. le piaccia emanare le disposizioni convenevoli affinchè cessi la posizione umiliante in cui una ingiustizia manifesta lo ha messo.

Dio conservi per lunghi anni la vita preziosa di V. M. ecc.

Duca di Valenza.

Bajonna, il 15 dicembre 1852.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times* del 15 corrente gennaio:

Si hanno lettere di Lisbona in data del 9 corrente. Nessuna notizia politica di qualche importanza, dall'apertura in poi delle *cortes*. La regina era pienamente guarita dalla leggiera indisposizione che le aveva impedito di aprire le *cortes* in persona. Il cattivo tempo continuava da alcuni giorni e non permetteva ai deputati del Nord di lasciare il Douro; in modo che a Lisbona la Camera non era in numero per trattare gli affari.

INGHILTERRA

Londra, 15 *gennaio*. Il *Times* del 15 pubblica una risposta fatta da lord John Russell alla associazione commerciale di Manchester, che gli aveva fatto trasmettere un' istanza sullo stato poco soddisfacente del commercio britannico con Marocco, e nella quale era pregato il governo d'interessarsi a questa grave quistione.

Lord John Russell fa noto all'associazione ora detta che nuove istruzioni saranno spedite al più presto al console generale di S. M. B. e che nulla sarà ommesso per indurre il governo di Marocco a togliere gli ostacoli suscitati al governo inglese e che sono stati l' oggetto di giusti e reiterati richiami. Lord John Russell aggiunge ch'egli, quando ne sarà il tempo, farà conoscere all'associazione commerciale di Manchester il risultato delle comunicazioni del console generale con quel governo.

— Il *Globe* annunzia che lunedì (17) sarebbe stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il *Rodney* di 90 cannoni, e la *Vengeance* di 84, stanno compiendo il loro equipaggiamento a fine di rinforzare la squadra del Mediterraneo che è sotto gli ordini del contrammiraglio J. W. D. Dundas, comandante in capo nel Mediterraneo.

— Scrivono da Portsmout allo *Standard*, in data del 15:

Il *Marlborough*, tre ponti a elice, di 130 cannoni, è stato varato questa mattina: questa magnifica operazione che ha avuto il miglior successo, è durata due minuti.

— La partenza del piroscafo *Africa* alla volta degli Stati Uniti fu ritardate dietro ordine speciale del segretario di Stato degli affari esteri. Si crede che quel naviglio debba portare agli Stati Uniti la soluzione definitiva della quistione delle pesche.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 13 *gennaio*. Le sessioni della seconda Camera discussero oggi su di una proposta del sig. Waldbott circa l' ammissione dei gesuiti in Prussia. La discussione plenare di questo oggetto avrà luogo dopo alcuni giorni. Per quello che si può rilevare sulle discussioni delle sezioni, anche la sinistra sarebbe inclinata a votare per l'abolimento delle note ordinanze ministeriali.

— Il signor de Bruck ebbe l'altrieri l'onore di essere ammesso alla tavola reale.

— La polemica fra i due giornali *Il Tempo* e la *Gazzetta crociata* diviene sempre più acre. L' importanza di questa lotta consiste in ciò, che amendue i fogli sono considerati quali organi di personaggi appartenenti alle regioni superiori, comechè *Il Tempo* ricusi il titolo di organo officioso.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*, 17 *gennaio*. Leggesi nella *Gazz. di Milano*:

L'uso delle maschere, e quello di gettare i così detti confetti per le pubbliche vie restano vietati anche per l'andante carnovale, e contro i trasgressori verrà proceduto a termini delle vigenti prescrizioni.

— *Firenze*, 17 *gennaio*. Annunziamo con profondo dolore la morte accaduta questa notte del celebre incisore cavaliere Samuele Jesi, israelita, onde viene irreparabile danno alle arti belle e inconsolabile lutto ai suoi numerosi e degni amici.

— *Roma*, 15 *gennaio*. Ieri cessò di vivere il conte commendatore Tiberio Troni, da Imola, attuale membro della consulta di Stato per le finanze della provincia di Ravenna; avendo in antecedenza esercitato parecchi e ragguardevoli pubblici uffici fino dal pontificato della santa memoria di Pio VI. Era nato nel 1771.

Montenegro. L'*Impartial* reca le seguenti notizie in data di Salonicco 28 dicembre:

« Un tartaro venuto dall' interno riferì che il forte vicino al lago di Scodra, ch'era stato preso ultimamente dai montenegrini, venne ripreso dalle truppe ottomane. Queste ultime, in numero di 3000 uomini, quasi tutti albanesi irregolari, erano comandate da Mahmud bascià di Scodra, il quale sarebbe stato ferito nel combattimento; il suo luogotenente *Schagis* sarebbe rimasto ucciso. La perdita toccata dalle truppe del governo fu, a quanto dicesi, insignificante, mentre gl' insorti soffersero molto.

Francia. *Parigi*, 17 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— S. A. I. il principe Girolamo è giunto iersera a Parigi, di ritorno da Boulogne. La salute di S. A. è soddisfacente.

— Stamane si sono celebrate le esequie del marchese d'Hautpoul, generale d'artiglieria in ritiro, fratello del generale d'Hautpoul, gran referendario del senato. Un gran numero d'ufficiali generali e di persone politiche assistevano a questa cerimonia. Il partito legittimista vi era largamente rappresentato. È noto che il marchese d'Hautpoul aveva condotta per qualche tempo l' educazione del duca di Bordeaux.

— Leggesi nella *Presse*: Sentiamo da lettere di Roma del 14 che il generale Gemeau, nominato senatore, e definitivamente richiamato, deve partire dallo Stato della Chiesa l' 8 febbraio. Il suo successore pare dover essere il generale Allouvau di Montreal, che già visitò l'esercito d'occupazione di Roma in qualità d'ispettore generale.

Spagna. La *Gazzetta di Madrid* del 12 corrente gennaio pubblica una lettera del ministro della guerra, Juan Lara al duca di Valenza generale Narvaez, in risposta alla istanza indirizzata da quest'ultimo a S. M. la regina Isabella II, con la quale gli è ingiunto di procedere alla esecuzione dell'ordine reale del 9 dicembre, ossia d'avere a recarsi a Vienna per consultarvi gli archivi militari.

Turchia. Leggesi nell'*Oss. Triest.*:

I cartéggi di Costantinopoli, giunti oggi (16) col battello a vapore, sono in data dell' 8 corrente. Essi annunziano che Abd-el-Kader arrivò nella capitale ottomana il 7 gennaio.

Il *Journal de Constantinople*, organo semiufficiale, contiene vari articoli tendenti a confutare le asserzioni di parecchi giornali francesi e tedeschi riguardo parecchie questioni, e segnatamente intorno quelle del Montenegro, della Soria e delle finanze ottomane. Nell'articolo sul Montenegro egli combatte la *Revue des Deux Mondes*, la quale aveva detto esser probabile che gli abitanti di quel paese si emancipino dal dominio della Turchia.

Il *Journal de Constantinople* crede che questa previsione non si verificherà; e a confermare le sue parole, narra che i successi ottenuti in sul primo dai montenegrini svanirono, attesochè Osman bascià, governatore di Scutari, li scacciò da Piperi e da Zabljak, respingendoli nelle frontiere delle proprie provincie. L'anzidetto foglio aggiunge che fra breve 25,000 soldati turchi saranno riuniti in quel paese sotto il comando di Omer bascià, e sostiene persino che entro un mese e mezzo il Montenegro sarà sottomesso. Esso esprime pure l'opinione che gli slavi turchi non si associeranno ai montenegrini, e che la Bosnia rimarrà tranquilla.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì 20 *gennaio ore* 9 *e* 30.

Borsa di Parigi, mercoledì, 19 gennaio

3 per 100 francese aperto a 78, 50, chiuso 77, 90.
4 e 1/2 francese aperto a 104, chiuso 103, 50.
5 per 100 piemontese invariabile.
3 per 100 Spagnuolo, debito interno 4 1/2.

Nella Gazzetta di ieri dove si legge *L'archevêque de Chambéry remercie le conseil des ministres de ce qu'il fait* ecc., bisogna aggiungere *et de ce qu'il fait espérer*.

E. Leone gerente.

Condotta d'acqua potabile a Torino.

Per parte del Consiglio d' amministrazione della società anonima per la condotta d'acqua potabile nella città di Torino si riproduce il seguente articolo relativo all'effettiva costituzione della società medesima che trovasi inserto nel giornale il *Risorgimento*, 21 luglio 1852, num. 1412.

« Annunciamo con vera soddisfazione che oggi (20 luglio) si firmò l'atto sociale per mandare ad effetto (previa l'approvazione governativa) un' opera delle più desiderate, delle più utili, una condottura cioè d'acqua salubre a domicilio e per uso pubblico e decorativo.

« Un eletto numero di distinti personaggi, *tutti nazionali*, animati dal pensiero del bene grandissimo che deve emergerne vi si applicarono con ardente amore di patria, e la loro attività non verrà meno in progresso.

« L'opera fu ritardata, ma l'esito sarà felice. L'acqua giungerà fresca e vergine direttamente dalle sotterranee sorgenti alle case, alle stanze, ai laboratorii, in acquedotti chiusi, e così senza che nessuno per via possa contaminarla od alterarne la sperimentata bontà. Sotto questo aspetto e per abbondanza d'acqua l'opera nostra farà invidia a Parigi, a Londra, e potrà stare a confronto degli acquedotti romani. Le grandi recentissime condotte di Manchester e di Marsiglia, attorno alle quali si spesero in questi ultimi anni le riguardevoli somme di lire 35 milioni per la prima e 40 per la seconda partono a canali scoperti da torrenti sovente torbidi.

« La sola pure recente condotta di Tolosa è alimentata da acque chiare allacciate sotterraneamente, ma per mancanza di altezza si devono presso la città alzare con macchine, sistema dispendioso e sempre incerto; ed a noi in vece l'acqua giungerà per naturale declivio. Alla nostra bella e crescente città più non mancherà così uno dei più utili e piacevoli adornamenti, cui altrove apprezzandoli al sommo grado con immense spese già seppero procacciarsi.

« I costruttori delle nuove case in ampliazione di Torino dovrebbero lasciare nelle pareti delle scale le scanalature necessarie per collocarvi poi i tubi di ascesa e discesa che devono portare le acque o nei serbatoi distributori d'ogni casa, o a deflusso continuo, come anche per lo scarico e trasporto delle acque superflue a beneficio degli usi secondari di scuderie, abbeveratoi, lavatoi, giardini, cessi ecc., che così sarebbe poi più facile e meno dispendiosa l'operazione delle interne condutture. »

J. Michela.

Lo scopo a cui mira il Consiglio d'amministrazione della società anonima colta richiesta riproduzione del sovrascritto articolo, si è di ricordare a tutti coloro cui può star a cuore un'opera di tanto interesse per la capitale, i di cui bisogni sono ora generalmente sentiti da tutti i suoi abitanti, che quest'opera non è pensamento nuovo a cui debbasi attribuir merito a chiunque si pretenda attualmente il ritrovato, ma bensì parto di mente alta e generosa che prima ancora del 1836 ne ideava il progetto, e ne commetteva a proprie spese li relativi studi, li quali trasmessi poscia ad una società tutta patria e nazionale per la possibilità in questa di darvi maggiore e più vantaggioso sviluppo; da una tale società, così favorita, furono con costante sollecitudine ed impegno portati a compimento, in guisa che prescelta la derivazione delle acque ove le praticate esperienze la indicarono più atta, e per salubrità e per abbondanza, non lasciata inconsiderata quella che potevano offrire i laghi d'Avigliana, come risulta dai fatti studi, ma tralasciata per maggiori convenienze igieniche trovate nella valle del Sangone, venne al punto di poterne attivare l'esecuzione al cui effetto con instromento del 20 scorso luglio, rogato Albasio, si costituì in società anonima fissando un primo fondo di tre milioni di cui i due terzi circa sono già coperti; quindi sotto il 31 stesso mese ricorse al Ministero dei Lavori Pubblici al fine di ottenerne le opportune autorizzazioni; e si rivolse contemporaneamente al Municipio onde averne l'interessamento ed il patrocinio, allo stato delle offerte facilitazioni relativamente alle opere pie e stabilimenti pubblici.

Una memoria pubblicata per mezzo della Stamperia Reale, corredata di tipo e profili, nel maggio dello stesso anno somministra la prova dell' incontestabile originalità che vuolsi mantenere in favore del progetto a cui applica la società anonima, ed è per questo motivo che il Consiglio di amministrazione ne raccomanda la lettura, affinchè, non contestata la preferenza che richiama come di cosa patria e nazionale, e per ragione di anteriorità, sia per tale considerata e distinta, nè si confonda con qualunque altro, che anche palliato con grandiose e lusinghiere offerte possa farle del torto presso la pubblica opinione, la sola competente per giudicare come e quando in impresa di questa fatta, assai più che alla pretta speculazione ed interesse, la vera pubblica utilità prevalga.

Pel Consiglio d' Amministrazione

Intendente C. Baudini *segr.*

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

19 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 1 7.bre Contratti della matt., in cont. 97 15 50.
1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 90.
Contratti della matt., in contanti 97.
1851 1 dic. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 94 60, 95.
in liquidazione (*a*) 95 60 pel 28 febbraio.
Contratti della mattina in cont. 95 95 94 75.
1834 Obb. 1. genn. Contratti della mattina in cont. 1006.
1849 1 ottobre Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 1000.
1850 » 1. agosto Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 996.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. Contratti del giorno precedente dopo borsa in liquidazione (*a*) 1335 75 p. 31 corr.
Contratti della mattina in cont. 1355 1347.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa in contanti 500.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 1a del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Corso Normale

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10 — 11		
	11 — 12		
GREGGIE	13 — 14	64	
	14 16		
	16 — 20		
	20 — 21 80	50	
	21 — 22 80	60	
	22 — 23 80	79	
	23 — 24 78		
	24 — 26 76		
ORGANZINI	25 — 26 75	25 74	
	26 — 27 74	50 74	60
	27 — 28 74	73	
	28 — 30 73	50 73	
	30 — 32		
	32 — 34		
	34 — 40		
	20 — 22		
	22 — 24		
TRAME	24 — 26	70 60	
	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

www.internetculturale.it

GIORNALI

Raccomandiamo ai nostri lettori la seguente periodica pubblicazione che, per la sua specialità e per la diligenza con cui è compilata, si rende necessaria a chiunque vuol conoscere i progressi dell'industria e del commercio del nostro paese.

BOLLETTINO DELLE STRADE FERRATE
DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Anno Terzo 1853

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4 pomeridiane

Per qualunque comunicazione o lettera riguardante gli *Abbuonamenti*, la *Redazione*, gli *Avvisi* o la *Spedizione* ecc., dirigersi ai Tipografi A. PONS e COMP. in Torino, via della B. V. degli Angeli, n. 2, casa Pomba.

Ricevono pure gli abbuonamenti la Ditta Cugini Pomba e C., ed il sig. G. Serra libraio in via Nuova, Torino.

Condizioni d'abbuonamento

franco di posta oppure a domicilio in Torino.

	STATI SARDI ed altri Stati sino al confine	TOSCANA	FRANCIA
Anno	L. 10 00	14 00	15 00
Semestre	» 6 00	7 50	8 00
Trimestre	» 3 50	4 00	4 25

un sol numero, centesimi 20.

Le due prime annate (dal 1° ottobre 1850 al 31 ottobre 1852), legate in *brochure*, L. 16.

Inserzioni ed Avvisi cent. **15** *per riga.*

CITTA' DI SALUZZO

Vendita di Beni Comunali

Nel giorno 29 del corrente gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nella Sala Municipale, alla presenza del Consiglio Delegato, si procederà al secondo incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sul prezzo di perizia infra indicato, delle seguenti quattro Cascine, proprie di detta Città, composte di fabbricati, altenì, prati, campi e boschi, e divise in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1.° Cascina Spina, sul territorio di Revello, di ettari 21, 55, 58, stimata L. 54,204, 70.

Lotto 2.° Cascina Veronica, su detto territorio, di ettari 18, 98, 73, valutata L. 46,328, 32.

Lotto 3.° Cascina prima del Violo, sul territorio di Saluzzo, di ett. 32, 93, 74, peritata L. 87,201, 60.

Lotto 4.° Cascina seconda del Violo, sul detto territorio, di ett. 28, 94, 18, stimata L. 85,772, 46.

Dopo l'incanto dei due primi lotti verranno i medesimi riuniti in un solo, e posti in licitazione sulla somma totale offerta, o risultante dalla perizia, e lo stesso si praticherà per gli altri due lotti, con avvertenza che seguirà il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per cadun lotto.

Le condizioni della vendita, e titoli relativi, son visibili in tutti i giorni nella Segreteria Civica.

Saluzzo, il 17 gennaio 1853.

Cattaneo *Sindaco.*

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure meravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più alta rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a subire l'amputazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig.

Farmacista.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di dicembre 1852
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

Quanto prima si pubblicherà la Dispensa del mese di Gennaio (**Anno IV**), alla quale si unirà l'Indice e la coperta del volume del 1852. — La Tipografia Editrice si raccomanda nuovamente agli Impiegati e agli Associati a detta RIVISTA, di renderla avvertita tuttavolta loro accada di essere traslocati o promossi, per norma della medesima nell'indirizzo delle Dispense.

Presso i librai **Schiepatti** *e* **Toscanelli**, *via di Po*

LA SIFILIZZAZIONE
STUDIATA
QUAL MEZZO CURATIVO E PRESERVATIVO
DELLE MALATTIE VENEREE
DA CASIMIRO SPERINO

Torino, un vol. in-8.° di pag. 902.

IN MORTE
DI GIUSEPPE LIONS
CARME
DI G. USEPPE REVERE

Si vende alla libreria di C. Schiepatti, via di Po, n. 47, e presso gli altri principali librai.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA
di n. 1,300 e più piante d'alto fusto
di cui 1,150 circa di roveri

Nel Tenimento di SACCABONELLO, dei signori Duchi DE SYLVA-TAROUCA *in territorio di Revello, provincia di Saluzzo.*

Per le offerte private in iscritto e per la visione dei Capitoli da osservarsi, rivolgersi al Procuratore generale dei proprietarii in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 5, piano 3.°, fra tutto il 31 corr. gennaio, dalle ore 8, o 8 1/2 del mattino al mezzodì; e dalle ore 6 alle 6 1/2 pomeridiane.

Allo studio del sig. Carlo Giribone, geometra in Saluzzo, si può pure avere visione dei Capitoli d'onere.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Cascina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

NOTA

All'udienza del 7 prossimo febbraio, che verrà tenuta dal Tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. cav. Giuseppe Maria Pansoya venne fissato il primo incanto della cascina denominata il Galleani, situata sulle fini di Venaria Reale, in odio del sig. Salvador Levi fu Abram, sulli prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Torino, il 19 del 1853.

Arcostanzo sost. Sassi.

NOTA

Con atto del 17 corrente gennaio, rogato Bertolotti, il sig. Antonio Casagranda, di residenza in questa città, ha revocata la procura generale che aveva passata al sig. Clemente Barbero, fu Carlo, pure residente in questa città, con instromento del 16 dicembre 1851, rogato Albasio.

Torino, il 18 gennaio 1853.

Furno sost. Piana.

NOTA

Si fa noto a chi di ragione, che il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, il giorno 27 novembre 1852, ha pronunciato la seguente sentenza:

Nella Causa

Fra i marchesi Giuseppe Maria e Girolamo, fratelli Durazzo, del fu marchese Marcello, rappresentati dal causidico Garibaldo

e

Altri interessati nel Casamento posto nella città di Genova, denominato della *Raibetta*.

Conclusioni degli attori marchesi fratelli Durazzo, conformi a quelle dei convenuti comparsi, cioè:

Che fosse ordinato la vendita all'asta pubblica del Casamento posto in Genova e denominato della *Raibetta*, per esserne ripartito il prezzo nella conformità dagli attori indicata;

Il Tribunale di prima cognizione in Genova sedente, sezione 4.ª,

Manda procedersi per mezzo di pubblici incanti alla vendita del Casamento denominato della *Raibetta*, descritto nel libello degli attori, e ripartirsi il prezzo che si ricaverà dal medesimo in ragione delle quote di partecipazione rispettivamente spettanti ai diversi interessati, nella conformità dai detti attori proposta, prelevate però dalla massa comune le spese del presente giudizio e quelle della vendita.

Letta e pubblicata a Genova, il 27 novembre 1852.

C. Pernigotti, *V. P.*
C. Grondona, *Relatore.*
C. P. Gianelli, *sost. Segr.*

Emolum. a Genova, il 6 dicembre 1852, vol. 70, num. 4954; esatto dal sig. Garibaldo L. 10.

C. A. Dattier.

1852, 6 dicembre, rilasciata al C. Garibaldo.

C. Tiscornia *sost. segr.*

Per aut.ne, salvo ecc.

G. B. Garibaldo caus.

NOTA

Con atto 11 dicembre 1846, rogato Albasio, il conte Giuseppe Novellone di Scandeluzza rinunciò spontaneamente alla procura speciale e generale rilasciatagli dal nipote Carlo Gallina, di Marene, con atto del 30 gennaio 1845, rogato lo stesso.

NOTA

Il 14 gennaio 1853 all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 23, art. 102, è stato trascritto l'atto del 20 dicembre ultimo, rogato al sottoscritto, con cui il Giuseppe Ajassa fu Giovanni, nato e residente a Vigone, ha venduto al Chiaffredo Rejmondetto fu Chiaffredo, di Campiglione, residente a Vigone, per L. 931, la pezza campo sulle fini di Vigone, regione Villamagna, di are 25, cent. 28, segnata ai numeri di mappa 3393 e 3394, coerenti Domenico Ajassa, la via vicinale, la vedova Ajcardi ed il sig. conte Sillano.

Vigone, il 16 gennaio 1853.

Nicolay notaio.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera: ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Saulle* (tragedia).

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un verre d'eau.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il gobbo misterioso*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Emicrania e mal di nervi.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *La Dama dalla testa di morto* — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA da *San Rocco* (ore 6 1/2) si recita colle marionette: *La tentazione di S. Antonio da padova*, — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 18 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

VENERDI' 21 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 6 corrente mese, si è degnata di nominare a Sotto-Segretario nell'Amministrazione provinciale Barbaglia Giuseppe, già segretario di prima classe nella soppressa Amministrazione del telegrafo aereo; e per ordine Ministeriale dello stesso giorno il medesimo venne destinato all'Intendenza della provincia di Biella.

S. M., con Decreto del 13 corrente mese, ha conferito l'effettività di professore all'avvocato D. Gavino Scano, già reggente la cattedra di Diritto penale e procedura nell'Università di Cagliari.

Continuazione della Legge concernente la *Gabella sulle carni, sui corami, sulle pelli, sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra* (vedi num. 15, 16, 17).

TITOLO II.

Del dritto sulla vendita di bevande o derrate non soggette a quello di vendita al minuto.

Art. 40. È dovuto un dritto per la vendita del caffè e del cioccolatte in bevanda, non che di tutte le altre bevande fermentate composte, od altrimenti preparate, gelate o no, sulle quali non è imposto il diritto di vendita al minuto, come pure per la vendita degli oggetti preparati collo zucchero, i quali fanno parte essenziale del commercio, o dell'arte dei confettieri o dei pasticcieri.

Art. 41. Questo dritto sarà riscosso in ragione dell'annuo fitto reale o presunto dei locali destinati per l'esercizio delle mentovate vendite, e per qualunque relativa operazione, non che del valore di tutti i mobili esistenti in detti locali, e necessarii per siffatto esercizio.

Esso sarà regolato sulle basi stabilite nella seguente tabella:

TABELLA *indicante la base proporzionale del dritto.*

Classe	Indicazioni dei Comuni	Categoria	Basi delle Categorie	Quotità del dritto sul valore locativo	Quotità del dritto sul valore dei mobili
1.	Nei Comuni di 50,000 abitanti e più	1.	Fitto di L. 2,501 e superiore	20 p. 100	5 p. 100
		2.	id infer. a L. 2,501	15 p. 100	4 p. 100
2	id. di 10,001 a 50,000	1.	id di L. 801 e super.	15 p. 100	4 p. 100
		2.	id infer. a L. 801	12 p. 100	3 p. 100
3.	id. di 3,001 a 10,000	1.	id di L. 501 e super.	12 p. 100	3 p. 100
		2.	id infer. a L. 501	9 p. 100	2 p. 100
4.	id. al disotto di 3,001	1.	id di L. 151 e super.	9 p. 100	2 p. 100
		2.	id infer. a L. 151	6 p. 100	1 p. 100

Art. 42. Lo stesso dritto sarà aumentato di un quinto allorquando il contribuente tiene aperto al pubblico il giuoco del bigliardo oppure altri giuochi.

Art. 43. Si farà pure luogo all'aumento del decimo, oltre il quinto di cui nell'articolo precedente, se insieme col giuoco del bigliardo si tengono altri giuochi.

Art. 44. L'esercizio di vendita delle bevande e derrate che fanno oggetto del presente titolo dovrà essere dichiarato prima d'intraprenderlo, con indicazione se si tengano o no aperti al pubblico i giuochi menzionati nei due articoli precedenti.

Art. 45. Dovranno pure essere dichiarati tutti i locali destinati a siffatte vendite, ed a qualunque relativa operazione.

Art. 46. Dovrà egualmente essere dichiarato il montare del fitto dei detti locali, come altresì il valore dei mobili esistenti nei medesimi.

Art. 47. Il montare del fitto dovrà essere giustificato con atti pubblici o con scritture originali di locazione, oppure colla copia di queste scritture firmate dal contribuente, ovvero con dichiarazione dello stesso contribuente e del proprietario dei locali, in cui sia indicata l'entità dei medesimi ed il montare del fitto.

Art. 48. Mancando questi documenti, il valore locativo potrà essere stabilito d'accordo cogli Agenti del Governo, in ragione della somma che potrebbesi ricavare affittando i locali per uso ed esercizio simile. Non convenendosi, verrà determinato d'ufficio dai detti Agenti, salva perizia sull'istanza del contribuente.

Art. 49. Il valore dei mobili sarà fissato per mezzo di perizia.

È però fatta facoltà al contribuente di richiedere che sia stabilito in ragione del doppio ammontare del fitto del locali suaccennati.

Art. 50. Appurate e rettificate le dichiarazioni nel modo sovra prescritto, gli Agenti del Governo formano le matricole dei contribuenti, indicando la quota annuale del dritto da pagarsi da caduno di essi, e colla scorta di queste matricole compilano i ruoli, i quali sono pubblicati e resi esecutorii dall'Intendente.

Art. 51. Contro il risultamento di questi ruoli è aperto il richiamo tanto in via amministrativa, quanto in quella di contenzioso amministrativo, secondo le norme stabilite dalle Leggi e Regolamenti in vigore.

Non saranno più ammessibili i richiami trascorso il termine di un mese dal giorno della pubblicazione di detti ruoli.

Art. 52. Tali richiami non sospendono l'esazione del dritto tassato, salva ragione alla rettifica ed al rimborso.

Art. 53. La quota del dritto risultante dai ruoli sarà dovuta per l'intiero trimestre nel quale ha principio o termine l'esercizio della vendita.

Art. 54. Tale quota è pagabile a bimestri anticipati; potrà però essere soddisfatta a trimestri maturati, purchè venga prestata cauzione per l'importare di un semestre.

Art. 55. I venditori di bevande e derrate, contemplate nel presente titolo, devono giustificare la loro dichiarazione d'esercizio per mezzo di certificati da rilasciarsi sopra carta da bollo di centesimi 40 dall'ufficio cui fu presentata tale dichiarazione, nei quali, oltre la data della medesima, sia indicata la quota del dritto tassato, col numero d'ordine della matricola in cui trovansi inscritti.

Art. 56. La vendita delle bevande e derrate, di cui nel presente titolo, dovrà essere indicata al pubblico per mezzo di un cartello o di altra insegna.

Art. 57. Tanto in caso di ommissione della dichiarazione di cui all'articolo 44 della presente Legge, quanto per l'accertamento dell'esattezza delle dichiarazioni fatte dai vendenti bevande e derrate contemplate nel presente titolo, gli agenti del Governo potranno procedere sul luogo alle opportune verificazioni per la regolare formazione delle matricole.

Art. 58 Tale verificazione non potrà effettuarsi senza l'intervento del Sindaco o di un amministratore del Comune, i quali saranno tenuti di deferire all'invito.

Art. 59. La cessazione d'esercizio di vendita delle bevande e derrate, contemplate nel presente titolo, dovrà essere dichiarata colla remissione del certificato giustificante la dichiarazione fatta per intraprendere quell'esercizio.

Art. 60. Il dritto, di cui negli antecedenti articoli 40 e 41 sarà pure dovuto dalle persone che tengono aperto al pubblico il giuoco del bigliardo, quand'anche non facciano vendita delle bevande e derrate enunciate negli stessi articoli.

Art. 61. Sono conseguentemente applicabili alle suddette persone le disposizioni del presente titolo.

TITOLO III.

Del dritto di permissione.

Ar.. 62. L'esercizio delle professioni contemplate nella presente Legge, pel quale è obbligatoria una dichiarazione preventiva, non potrà essere intrapreso senza che siasi in conformità di questa stessa Legge pagata una bolletta di permissione, la quale sarà valevole per l'anno in corso, ed in qualunque tempo venga incominciato.

Art. 63. Sarà dovuto per questa bolletta il diritto fissato nella seguente tariffa.

TARIFFA *del dritto di Bolletta.*

Professioni	Indicazione dei Comuni	Montare del diritto
1. I commercianti venditori di vino al minuto e di bevande non passibili del dritto di vendita al minuto	Nei Comuni di 50,001 abit. e più	L. 50 »
	Id. di 20,001 id. a 50,000	40 »
	Id. di 10,001 id. a 20,000	30 »
	Id. di 6,001 id. a 10,000	20 »
	Id. di 3,001 id. a 6,000	12 »
	Id. al disotto di 3,001 abit.	6 »
2. Questo diritto sarà aumentato del terzo ai detti venditori che tengono bigliardo od altri giuochi . .		
3. Fabbricanti di liquori.	In qualunque Comune	50 »
4. Venditori a minuto di spiriti e liquori	Nei Comuni di 50,001 abit. e più	50 »
	Id. di 20,001 id. a 50,000	40 »
	Id. di 10,001 id. a 20,000	30 »
5. Pei venditori ambulanti il diritto sarà di due terzi.	Id. di 6,001 id. a 10,000	20 »
	Id. di 3,001 id. a 6,000	12 »
	Id. al disotto di 3,001 abit.	6 »
6. Tenenti bigliardo che non esercitano altra professione	Nei Comuni di 50,001 abit. e più	50 »
	Id. di 20,001 id. a 50,000	30 »
	Id. di 10,001 id. a 20,000	20 »
	Id. al disotto di 3,001 abit.	10 »
7. Macellai di bestie bovine ed i venditori di carni di queste bestie	Nei Comuni di 50,001 abit. e più	30 »
	Id. di 20,001 id. a 50,000	20 »
8. Macellai e venditori di carni delle altre bestie indicate nella tabella N. 1, la metà del dritto portato dall'articolo precedente . . .	Id. di 10,001 id. a 20,000	12 »
	Id. di 6,001 id. a 10,000	9 »
	Id. di 3,001 id. a 6,000	6 »
	Id. al disotto di 10,000 abit.	4 »
9. Fabbricanti di birra	In qualunque Comune	50 »

Art 64. Il diritto di bolletta sarà soddisfatto per metà nell'atto della dichiarazione di esercizio di tali professioni, e per l'altra metà appena scaduto il primo trimestre d'esercizio, dalla data della dichiarazione, oppure subito dopo la cessazione di siffatto esercizio.

TITOLO IV.

Disposizioni generali.

Art. 65. Il dritto di dogana fissato dalla tariffa promulgata colla legge del 14 luglio 1851 per l'introduzione dall'Estero dell'acquavite composta (liquori) è portato a L. 60 per ettolitro.

Art. 66. Il dritto di dogana per l'introduzione dall'Estero della birra è stabilito come segue:

Birra in botti o barili, per ettolitro L. 10. »
id. in bottiglie, caduna . . . . » » 10.

Art. 67. Le Leggi che regolano l'esercizio delle Gabelle nella città di Torino sono applicabili alla città di Genova.

Art. 68. Le dichiarazioni che a termini della presente Legge o di quelle vigenti devono farsi all'Amministsazione delle Gabelle, od all'Accensatore, saranno fatte alle Segreterie dei Comuni, od agli uffici da questi a ciò destinati.

Coloro che intendono continuare l'esercizio di professioni, per le quali siano obbligatorie tali dichiarazioni, dovranno farle nei primi dieci giorni in cui sarà posta in osservanza la presente Legge.

Art. 69. Sarà permesso ai mercanti ambulanti, venditori al minuto di vini, spiriti e liquori d'intraprendere temporariamente siffatta vendita, mediante preventiva dichiarazione e pagamento dal dritto tariffato nella quota da convenirsi, o da stabilirsi d'ufficio dal Sindaco o suo delegato.

Art. 70. Il divieto di macellare vitelli immaturi, di cui nelle RR. Patenti 7 marzo 1817, è abolito.

Art. 71. Il dritto a peso sulle carni potrà essere convertito in altro per capo, tenuto conto del peso medio di cadun animale destinato alla consumazione locale, e potrà eziandio essere esatto all'introduzione del bestiame nel Comune.

Art. 72. Il dritto sulle carni introdotte in un Comune, che non sia quello del macellamento, sarà dovuto nel luogo di consumazione, non ostante che sia stato pagato in quello del macellamento.

Art. 73. Le disposizioni, di cui nel precedente articolo, non sono applicabili ai privati che consumano carni, unicamente ad uso proprio nei Comuni dove non è instituito dazio di consumo, purchè giustifichino essersi pagato il dritto di Gabella nel luogo del macellamento.

Art. 74. Le esenzioni concesse dalle vigenti Leggi ai cantinieri e vivandieri militari stabiliti negli accampamenti, nei forti e nelle cittadelle, sono estese ai generi consumati negli stessi luoghi dai militari di qualunque grado.

I medesimi non potranno godere di detta esenzione se non sono muniti di titolo di nomina del dicastero della Guerra.

Art. 75. La quota di ripartizione per i cantinieri e vivandieri militari non esenti dai dritti di Gabella sarà fissata in ragione d'una lira all'anno per ogni militare, computando la forza dei corpi al completo e non all'effettivo, senza comprendere le persone estranee alla milizia, rispetto alle quali detti cantinieri e vivandieri saranno sottoposti al trattamento degli altri contribuenti.

Art. 76. Gli agenti del Comune incaricati della sorveglianza sulle frodi, quelli di sicurezza pubblica, i Preposti delle Gabelle, ed i Carabinieri Reali, ove abbiano fondato sospetto di frode, potranno procedere, coll'assistenza del giudice ordinario o suo luogotenente, oppure del Sindaco e degli Amministratori del Comune, a perquisizioni e visite domiciliari nei siti dove cadrà il sospetto, o nei quali siasi denunciata l'esistenza della frode dalle persone comprese nei ruoli di ripartizione dei dritti di Gabella.

Art. 77. L'opposizione agli agenti del Comune, incaricati dell'esecuzione della presente Legge, sarà punita con multa non minore di L. 100, ne maggiore di L. 300, senza pregiudizio delle pene stabilite nella sezione seconda, titolo terzo, libro secondo del Codice penale, nel caso di oltraggio o violenza.

Art. 78. Il frodo consumato o tentato sarà punito colla confisca dei generi soggetti a dritto, che fanno oggetto della contravvenzione, non che dei relativi continenti e mezzi di trasporto, e con multa eguale al quadruplo dell'importare del dritto dovuto sul genere caduto in confisca.

Art. 79. Gli oggetti cadenti in confisca saranno sequestrati e potranno essere lasciati presso l'inquisito se sarà riconosciuto responsabile, o se presta idonea cauzione pel valore di detti oggetti.

Questo valore sarà stabilito da un perito nominato di consenso delle parti, e, non accordandosi, per mezzo di stima giudiziale.

Art. 80. L'omessione delle dichiarazioni e delle altre discipline stabilite dalla presente Legge dà luogo ad un'ammenda o multa non minore di L. 5, e non maggiore di L. 200.

Art. 81. Le contravvenzioni alle disposizioni dei titoli 2, e 3 della presente Legge, alle quali non fossero applicabili i precedenti articoli, saranno punite con multa eguale al doppio del dritto dovuto.

Art. 82. In tutto ciò, che non è provveduto colla presente Legge, si osserveranno le Leggi e Regolamenti per le materie di Dogana e di Gabelle che sono in vigore nei luoghi, nei quali sarà la medesima posta in esecuzione.

Art. 83. Un regolamento da approvarsi con Decreto Reale stabilirà le discipline e le norme da osservarsi pel pieno eseguimento di questa Legge.

Art. 84. Nelle provincie e Comuni dello Stato, dove non erano in vigore le Leggi sulle Gabelle delle carni, della foglietta, dell'acquavite, e sulla fabbricazione della birra, sarà pubblicato per Decreto Reale un estratto delle disposizioni tuttora in vigore contenute nel Regio Editto 30 settembre 1814 (eccettuando il titolo settimo).

Nelle Regie Patenti 22 settembre 1820;
Nel Manifesto camerale 9 ottobre 1820;
id. id. 22 agosto 1823.
id. id. 4 gennaio 1834;
id. id. 3 agosto 1844;
id. id. 28 aprile 1845.

Art. 85. La tassa stabilita dalla presente Legge decorrerà

dal 1° luglio 1853, e da tale epoca comincierà ad aver effetto l'abolizione della Gabella sui corami e sulle pelli, portata dall'articolo 1.

Art. 86. Da quell'epoca non sarà più dovuto diritto di licenza per tener aperte botteghe di bigliardo, imposto coll'articolo 24 delle Regie Patenti 30 ottobre 1821, e con altre successive.

Dalla medesima epoca è abrogato l'art. 5 del titolo primo dei capitoli annessi al Regio Editto 30 settembre 1814, ed è derogato ad ogni disposizione di Legge contraria alla presente.

I Ministri per gli affari delle Finanze e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 2 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

(Seguono le Tabelle)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 gennaio.*

Il Senato nella tornata d'oggi seguitò la discussione sul progetto di legge per la repressione della tratta dei neri. Si approvarono gli art. 3, 4, 5, non che quello addizionale proposto dal Guardasigilli. Si presentò in seguito il progetto di legge per la prorogazione del diritto di pedaggio alla barriera di Caprazoppa a favore della provincia di Albenga.

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione del bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici, per l'esercizio 1853, e ne approvò la categoria vigesima seconda.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	Opera Pia Cerruti (Giarole)	350	1848 29 9bre	26 50	1848 7 7bre	Casale

Torino, il 20 gennaio 1853.

L'Ispettore Generale
F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Stasera è partito per Parigi e Brusselles, dove si reca in congedo, il sig. barone de Failly, incaricato d'affari di S. M. il Re Leopoldo dei Belgi presso S. M. il Re di Sardegna.

CORSO DI LETTERATURA TEDESCA. L'amore allo studio delle lingue e della letteratura straniera va progredendo a gran passi nel nostro paese; vediamo perciò con piacere che uomini versati negl'idiomi stranieri si occupino a renderne diffuso l'insegnamento mediante Corsi particolari, sieno elementari, di perfezionamento o di letteratura.

Abbiamo sott'occhio il programma di un nuovo *Corso e lezioni private di lingua e letteratura inglese e tedesca* per Luigi Seismit-Doda, a cui la lunga dimora nell'Europa settentrionale e gli assidui studi filologici intrapresi resero famigliare l'uso di entrambe queste lingue, che si propone di insegnare in due Corsi, *elementare* l'uno, di *perfezionamento* l'altro.

Oltre ai due corsi suddetti aggiugnerà per ora un corso speciale di *letteratura tedesca*, proponendosi di aprire in seguito un simile Corso per la letteratura inglese.

Tema principale di questo Corso formerà l'interpretazione dei classici tedeschi, prosatori e poeti, corredata da cenni critici e storici, e da filologiche ed estetiche osservazioni. A maggior utile di coloro, i quali seguir vorranno il dotto prof. in questo campo, che non fu forse mai tentato sinora con qualche pubblicità in questa capitale, vi sarà aggiunta anche una parte pratica, che conterrà le regole della prosodia e della versificazione tedesca, renderà famigliari gli idiotismi più particolari della lingua, ed aprirà agevole strada tanto alla composizione alemanna, quanto alla traduzione da questa lingua nell'italiana e viceversa. Ad ottenere questo scopo non meno di tre saranno gli autori che verranno spiegati come base dell'insegnamento: l'uno in poesia, l'altro in prosa elevata, ed in prosa famigliare il terzo.

Il *Corso di letteratura tedesca* avrà principio col 1° febbraio, e sarà continuato nei lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, sempre dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom. I varii rami di quest'insegnamento saranno distribuiti nei tre giorni suddetti come segue:

Lunedì. Il *Faust* di *Goethe*. Interpretazione estetica e filologica.

Martedì. Storia della letteratura tedesca — Lettura di prose classiche e volgari (*Wieland, Engel, I. P. Richter*, commedie di *Lessing, Schiller, Kotzebue*).

Venerdì. Dissertazioni filologiche, alternate con le regole della versificazione tedesca — Comparazione di traduzioni dall'una nell'altra delle due lingue, tedesca ed italiana — Lettura di poesie minori di *Schiller, Goethe, Bürger*, ecc.

Il programma dell'insegnamento trovasi visibile presso la libreria *Gianini e Fiore*, ove il suddetto Professore ha ricapito.

FESTE E BENEFICENZE. — Si è costituita nel seno della milizia nazionale d'Asti una società al fine di dare due feste da ballo con maschere nel teatro di quella città, nei giorni 23 corrente e 2 prossimo febbraio, a totale benefizio dei poveri, offerendo la società stessa L. 500 per le occorrenti spese.

Di tale atto filantropico abbiamo voluto far cenno in questa cronaca politica perchè serva di eccitamento a rivolgere dovunque simili oneste e socievoli ricreazioni a scopo santissimo di beneficenza.

NECROLOGIA. — Il cav. Samuele Jesi, la cui morte è stata annunziata dai giornali toscani (*V. Gazzetta di ieri*) era uno dei più valenti incisori dei tempi nostri. Dentro e fuori Italia egli era tenuto in pregio di artista intelligente e di molto merito. Aveva intorno ai 54 o 55 anni. Nacque a Correggio (provincia di Reggio nei ducati estensi) da famiglia israelitica, e attese di buon'ora allo studio delle belle arti, fra cui per inclinazione naturale preferì quella della incisione. Soggiornò molti anni a Milano, e fu tra' migliori alunni del celebre Longhi. Fin da quell'epoca egli non trascurò di congiungere allo studio delle arti quello delle belle lettere, e nel consorzio di Vincenzo Monti, di Foscolo e di Pietro Giordani e di altri letterati di fama apprese sempre più ad esser tenero di quei principii estetici, da cui seppe poscia informare i suoi lavori. Si ridusse quindi a Firenze, ed ivi coltivò, fra mezzo ai grandi monumenti d'arte ed ai capolavori di tanti maestri, onde abbonda quella città, la sua arte prediletta. Si diede ad incidere con molto amore un quadro di Raffaello, rappresentante Leone X, di cui esistono due copie, una a Firenze, l'altra a Napoli. Le due copie si rassomiglian tanto e son tanto perfette da non poter discernere qual sia veramente l'originale raffaellesco, e quale la copia, che a detta del Vasari, venne fatta da Andrea del Sarto. Samuele Jesi prese molta parte alla discussione insorta in proposito fra i giudici intelligenti, ed opinò che il quadro di Firenze fosse l'originale. Ne fece un disegno stupendo, e quindi incominciò l'incisione in rame a cui attese con pazienza esemplare per lo spazio di anni venticinque. Nel 1841 si recò a Parigi per vegliare coi proprii occhi alla tiratura del rame: ed in quella città trovò nel Desnoyers e nell'illustre Paolo Delaroche amici affettuosi, ed estimatori competenti ed autorevoli delle sue facoltà artistiche. Reduce a Firenze, si occupò ad incidere un affresco, rappresentante la Cena del Signore, scoperto alcuni anni or sono sulle pareti del refettorio dell'ex-convento di Sant'Onofrio in quella città, ed a questo lavoro attendeva con la consueta sua pazienza allorchè la morte è venuto a sorprenderlo. La continua applicazione gli aveva indebolti i polmoni, e prodotta una consunzione per la quale si è spento.

Samuele Jesi era uomo di belle maniere e di buon cuore: tenero della gloria delle arti italiche ed amantissimo dell'arte sua. Amava assai il conversare, e la sera frequentava le società, dove discorreva con placida ed invariabile assennatezza di lettere, di arti, di politica e si compiaceva narrare aneddoti sugli avvenimenti di cui era stato spettatore, ed intorno ai grandi uomini di cui era stato amico.

S. M. il re Luigi Filippo d'Orleans gli conferì le insegne di cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore: S. M. il re di Prussia, ed altri sovrani, quelle di altri Ordini, e l'Istituto di Francia (classe delle belle arti) lo ascrisse nel novero dei suoi socii corrispondenti per la sezione d'incisione.

FRANCIA

PARIGI, 17 *gennaio*. L'apertura del Museo dei Sovrani Francesi, che doveva farsi ieri, ha dovuto essere aggiornata a cagione dell'arrivo d'un certo numero di oggetti che vi hanno da figurare. Cinque nuove sale sono ora aperte al pubblico e allo studio: esse comprendono la gran sala del consiglio di Stato, luogo abituale delle sedute di questa assemblea sotto Luigi XVIII e Carlo X, ed altre quattro stanze situate al primo piano del padiglione dell'Orologio e dell'ala settentrionale del Louvre. Queste sale contengono 250 disegni dei grandi maestri delle scuole italiana e spagnuola.

— L'ordine religioso dei Cappuccini, soppresso in Francia nel 1790, e che da quell'epoca fino a questi ultimi tempi non aveva potuto ricomporsi nè stabilirsi di residenza fissa in Parigi, possiede ora uno stabilimento in via del *Mont-Parnasse*, nel quale parecchi padri cappuccini vivono in comunità sotto la direzione del padre Ambrogio, superiore dell'ordine in Parigi.

— S. M. I. ha fatto grazia della vita a Elisa Stefania, di Saintes, condannata alla pena di morte per infanticidio. Questa pena è stata commutata in quella dei lavori forzati.

— Ieri si fece nel ridotto della Faisanderie, presso Saint-Maur, la distribuzione dei premii accordati agli alunni della Scuola normale militare di ginnastica, diretta dal signor Dargy, capo-battaglione del 49 leggiero.

Il generale Repond, comandante del forte di Vincennes, fu incaricato dal maresciallo comandante in capo dell'esercito di Parigi di rappresentarlo a questa distribuzione.

Svariati esercizii dovevano effettuarsi nel cortile del ridotto prima della distribuzione dei premii, ma a cagione della pioggia si sono fatti in un vasto magazzino coperto e chiuso, stabilito perchè gli studii non sieno interrotti, anche col cattivo tempo. Fra i varii esercizii, alcuni degli allievi sollevavano certe clave di legno duro, pesanti più di 10 chilogrammi, e le facevano girare dintorno a sè come avrebbero fatto con un bastoncello di giunco.

Dopo tutti gli esperimenti di forza e di agilità, il generale Repond si rallegrò col sig. Dargy sulla buona direzione della sua scuola. Indi furono proclamati i nomi dei premiati e distribuite le ricompense.

— Grandi preparativi si fanno nel palazzo del Lussemburgo per la festa che sarà data all'imperatore dai membri del senato. Vi interverranno, dicesi, 4,000 invitati.

— Il marchese di Villamarina, ministro di Sardegna a Parigi, ha dato ieri un gran pranzo, a cui assistevano parecchi membri del corpo diplomatico e varii cospicui personaggi.

— Il *Pays* rende conto di un'interessante scoperta archeologica sul *Campo di Cesare*, presso Laudun (Gard).

Non lungi da un tempio pagano, i cui muri si inalzano ancora a tre o quattro metri, e che nelle età cristiane fu detto la chiesa di San Giovanni di Rosigne, la terra smossa dal dì innanzi lasciava scorgere, a una profondità di 30 in 40 centimetri, un pezzo di musaico, la cui posizione orizzontale e fissa annunciava, non un frammento gittato là per caso, ma un pavimento intiero di gran dimensione. Il narratore della scoperta, che è l'abate Astier, così continua: Ci mettemmo all'opera dello scavare. Una delle medaglie che si trovarono è dell'imperatrice Lucilla, e perfettamente conservata. Vi fu un istante in cui il lavoro degli scavatori divenne palpitante d'interesse. La punta del piccone aveva incontrato un corpo, il cui volume e la cui natura ci parvero diversi da quelli che lo circondavano. Una pietra tagliata in forma di base ci fece credere alla scoperta d'una statua. Pervenimmo ben presto a scoprire un piedestallo tutt'intiero, ma era solo. L'urna funeraria mancava. Sopra una delle facce del dado leggesi l'iscrizione seguente: L. POMPEIVS L. L. PVER M. ER. V. S. L.

Frattanto il musaico si allargava sotto i nostri piedi, co' suoi disegni variati ed i suoi ricchi colori. Qual non fu la nostra sorpresa e la nostra ammirazione quando un ultimo colpo di spugna lasciò vedere, in tutta la sua bellezza, un magnifico medaglione, riccamente incorniciato, rappresentante un cigno d'un disegno perfetto, d'una bianchezza di neve, sul quale era cavalcioni un putto con ali spiegate e colle braccia protese. Un'ora dopo, il quadro a musaico, scoperto interamente, presentava una superficie di tre metri quadrati. Sotto la soveglianza e per le cure dell'autorità locale ne fu fatta l'estrazione con buon successo. Questo pezzo antico fu trasportato al presbitero.

SPAGNA

MADRID, 12 *gennaio*. Riportiamo dalla *Gazzetta di Madrid* la lettera del ministro della guerra al generale Narvaez, della quale fu fatto cenno nelle *Ultime Notizie* del numero antecedente della Gazzetta:

Ministero della guerra. Ordine reale.

Eccellenza, S. M. la regina nostra sovrana, avendo con sua gran maraviglia appreso il tenore della istanza da voi indirizzata al trono, in data del 15 dicembre ultimo, e clandestinamente distribuita sotto forma di foglio volante, e commossa ad un tempo dalla lettura d'un documento, in cui è da biasimare non solo una mancanza di rispetto verso la sua augusta persona, ma anche uno sfoggio che vi si fa d'elogi personali e di comparazioni sconvenienti, che costituiscono una contravvenzione effettiva agli articoli 2, 5, 6 e 16 del trattato secondo, titolo 17 delle regie ordinanze, ed alle vigenti disposizioni sulla stampa, S. M. si è degnata ordinare, come infatti io ho da S.M. stessa l'incarico di annunziarvi, che vi avessi a significare che, atteso il tenore della vostra istanza, voi vi siete attirato il suo più vivo dispiacere.

Volontà di S. M. è pur anco che quel ch'ella ordina sia fedelmente eseguito e che, in conseguenza, V. E. abbia a procedere alla esecuzione della sua determinazione reale del 9 dicembre 1852 in quello che vi riguarda.

Madrid, l'11 gennaio 1853.

Sottoscritto *Juan Lara, ministro della guerra.*

A S. E. il duca di Valenza, capitano generale dell'esercito.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *gennaio*. Pare che il *poll* per la elezione della università di Oxford rimarrà aperto fino a tutto giovedì 20 del corrente gennaio. A misura che i voti aumentano cresce la cifra dei voti favorevoli al sig. Gladstone e scema quella dei voti favorevoli al dottor Percival.

— Le recite teatrali continuano nel castello di Windsor. Varii personaggi del corpo diplomatico e del ministero sono invitati da S. M. la regina a godere di quel divertimento.

— Il 10 gennaio è morto il signor Walter Scott Lockhart Scott di Abbotsford, figlio della figlia del celebre romanziere Walter Scott, nella verde età di anni 27. Ora la sola persona superstite della famiglia di Walter Scott è una sorella del giovane defunto, per nome mistriss Hope.

— Dallo stato settimanale della banca d'Inghilterra per la settimana scaduta l'8 gennaio corrente, risulta una diminuzione di 762,341 l. st. sull'incasso metallico che scese a 19,765,621 l. sterl., ed un aumento di 307,175 l. st. sulla circolazione de' biglietti che ammontava a 23,360,685 l. st.

— La società di navigazione a vapore di Liverpool e di Filadelfia ha ultimamente trattato co'sigg. Tod e M. Gregor di Glasgow, per la costruzione d'un nuovo piroscafo a elice di 2,189 tonnellate, destinato a fare il viaggio di Filadelfia, oltre ai navigli già esistenti su quella linea.

ISOLE IONIE

Come rileviamo da due documenti inseriti nella *Gazzetta di Corfù* dell'8, il lord alto commissario delle Isole Ionie propose al senato di togliere al cav. Andrea Mustoxidi l'assegnamento di 180 l. st. annue, accordatogli da lord Seaton nel 1845 per continuare alcuni lavori letterarii, e ciò perchè quello scienziato appoggiò la nomina del dott. Poffandi a deputato, quantunque questi siasi manifestamente dichiarato contro il protettorato dell'Inghilterra nelle Isole. Il senato approvò la proposizione di lord Ward, e aderendo all'opinione del lord alto commissario, non essere giusto che mentre gl'ignoranti sono puniti, gl'intelligenti vadano esenti da pena, ordinò che d'or innanzi non sia più pagata la pensione al cav. Mustoxidi.

ALEMAGNA

Si legge nel *Journal de Francfort*:

Biografia del barone Prokesch. — Il nuovo presidente della

confederazione germanica, sig. Antonio Prokesch, è nato a Gratz il 10 dicembre 1795, fece le campagne del 1813 e 1814, e poscia fu nominato professore di matematiche alla scuola dei cadetti in Olmütz. Nel 1818 venne nominato aiutante di campo del principe di Schwarzenberg. Visitò la Grecia nel corso della guerra dell'indipendenza, rimasè alcuni anni a Costantinopoli incaricato dal governo austriaco della sorveglianza degli affari marittimi, essendo stato incombenzato di varie missioni diplomatiche, tanto in Grecia e Turchia che Palestina. Nel 1830 ottenne la nobiltà austriaca, col predicato significante *von Osten*. Il sig. Prokesch divenne barone, tenente maresciallo e consigliere intimo attuale. Pubblicò varie opere che gli hanno dato una celebrità letteraria. Negli ultimi anni questo diplomatico era stato assunto al posto di ministro plenipotenziario austriaco presso la corte di Prussia.

Prussia. *Berlino*, 13 *gennaio*. Il Parlamento ha sospeso i suoi lavori, perchè le relazioni delle commissioni non sono ancora in pronto. Gli uffizi della seconda Camera si sono pronunciati contro la mozione del deputato Waldbott, che chiese l'abrogazione dei recenti decreti governativi contro l'ordine dei gesuiti. La mozione è stata appoggiata dai deputati cattolici e da buona parte di quelli della sinistra: i deputati ministeriali e quelli del centro sinistro l'hanno combattuta. In uno degli uffizi era presente il ministro dei culti il quale ha difeso l'operato dal governo.

DANIMARCA

Copenaghen, 5 *gennaio*. La dieta ha ripreso quest'oggi le sue sedute.

Il vigesimoquinto comitato istituito per la quistione della successione si è divisa in tre frazioni, ed ognuna di queste da un voto speciale. Una frazione di nove membri propone di aggiornare la decisione fino alla riunione della rappresentanza generale per il regno e per i ducati contemplata nel manifesto reale del 28 gennaio 1851; 9 membri acconsentono al progetto fatto nel messaggio reale colla espressa riserva dell'indissolubile unione fra la Danimarca e lo Schleswig; gli altri membri propongono una motivata accettazione del progetto del messaggio reale, nella quale accettazione viene espressa la speranza che l'abolimento della successione della legge reale non produrrà lo scioglimento del legame che tiene attualmente avvinti il regno di Danimarca e lo Schleswig.

GRECIA

I giornali di Atene del 7 non recano fatti notevoli. La Camera discusse ultimamente il progetto del ministro dell'interno che tende ad aumentare il personale della sezione di economia politica nel suo dicastero, e lo adottò a pieni voti. Essa ammise pure ad unanimità, dopo breve dibattimento, un altro progetto di legge che accorda 200,000 dramme annue alle isole d'Idra, Spezia ed Ipsara, per le spese sostenute e gli sborsi fatti durante la guerra dell'indipendenza, ascendenti a quasi 20 milioni di dramme. Indi procedendo all'esame del *budget*, l'assemblea votò senza modificazione nelle sedute del 1° e del 3 corrente il bilancio degli introiti del 1853, e il 4 e 5 quello delle spese del dicastero di finanze. La Camere si prorogarono per le feste di Natale; finite le vacanze si riprenderà l'esame dei bilanci degli altri ministeri.

TURCHIA

Un recente *memorandum* del ministero degli esteri alle diverse legazioni delle potenze amiche, fa sapere a queste che varii negozianti stranieri sono debitori di somme considerevoli alle dogane di Beirut e che il governo ha deciso di inviare a Saida ed a Gerusalemme un commissario per riscuotere questi importi; per cui raccomanda loro di dare ai consoli gli ordini necessari affinchè siffatti debiti siano soddisfatti.

Un altro documento di questo genere annunzia che varii capitani si permettono di trasgredire le leggi sanitarie, e che d'ora innanzi coloro che commettessero tali infrazioni saranno rigorosamente puniti.

— Le ultime lettere dalla Persia annunziano che Hassan-Ali-khan, aiutante *basci*, verrà inviato a Costantinopoli qual ministro plenipotenziario di S. M. lo Sciah.

AMERICA

Il *Journal of Commerce*, che accuratamente raccoglie tutti i dati statistici concernenti il porto di Nuova-York, pubblica il prospetto compiuto de' navigli costrutti o che si stanno costruendo ne' varii cantieri durante l'anno 1852. Togliamo dall'ora detto giornale i risultati generali in proposito:

Diciassette costruttori han varato nell'anno 69 bastimenti di diversa specie, della capacità collettiva di 52,329 tonnellate; e ne hanno inoltre 28, formanti in tutto 21,276 tonnellate, i lavori de' quali sono omai quasi compiuti: il totale generale è dunque di 97 bastimenti e di 73,615 tonnellate. Questa cifra è alquanto minore di quella de' due anni precedenti: bisogna notare però che il dazio, pagato per le merci imbarcate in que' bastimenti, ammonta ad una somma più forte che ne' due anni ora detti; da un'altra parte, l'insieme de' lavori è stato molto più considerabile che nel 1848 e 1849: vi ha dunque un sintomo incontestabile di prosperità.

I bastimenti varati constano: di 11 navigli a vapore, tra i quali è compreso quello che Erricson ha costrutto giusta il suo nuovo sistema; di 30 piroscafi, *ferries* e altri; di 10 navigli ordinarii e 18 altri bastimenti a vela.

Evidentemente i grandi piroscafi vanno ogni dì più sottentrando ai navigli a vela. Nel 1849, 3 solamente dei primi furono varati a Nuova-York; da allora in poi, ne sono stati varati 36, e vuolsi notare che in quest'anno il numero dei navigli a vela varati non è che di 10, mentre invece fu nel 1852 di 22, di 18 nel 1850 e di 17 nel 1849.

Il numero totale dei piroscafi per la navigazione oceanica costrutti a Nuova-York fino ad oggi ammonta a 59.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 18 *gennaio*. La parte ufficiale del *Moniteur* non contiene che nomine nell'Ordine della Legion d'Onore, nell'amministrazione delle dogane e contribuzioni.

— La festa da ballo data ieri dal prefetto della Senna è stata bellissima. Vi erano pressochè 4,000 persone.

Il palazzo dell'arcivescovo di Parigi fu egualmente visitato da un gran numero di alti personaggi, tra i quali erano la maggior parte dei ministri, invitati a pranzo da monsignor Sibour.

Al ministero della guerra, ove il maresciallo di Saint-Arnaud diede parimente un pranzo ai ministri esteri, al maresciallo Magnan e a parecchi generali ed altri dignitarii, il ricevimento non fu meno splendido.

Spagna. *Madrid*, 13 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro dell'interno ha ricevuta la deputazione dei direttori dei giornali dell'opposizione. Il ministro dichiarò essere dolentissimo delle attuali condizioni della stampa periodica; ma, atteso che il presente ministero non fu quello che ebbe la iniziativa della legislazione da cui siffatte condizioni furono cagionate, non sarebbe stato neppure in sua facoltà di fare tutto quel ch'egli desidererebbe in favore della stampa. Nullameno (aggiunse il ministro) si emaneranno degli ordini, affinchè l'attuale stato di cose, che ha tratto alla stampa periodica, non sia maggiormente aggravato.

Portogallo. Scrivono da Lisbona al *Times* in data dell'11 corrente che il duca di Saldanha era gravemente infermo. I deputati presenti a Lisbona erano finalmente in numero (66) per costituire la Camera.

Inghilterra. *Londra*, 17 *gennaio*. Si legge nel *Daily-News*:

Il sig. W. Stuart, fratello di lord Stuart Decies e che ha molte volte rappresentata la contea di Waterford, è nominato a sotto segretario per l'Irlanda. Il sig. Robert Handyside è nominato a *solicitor general* per la Scozia. Il conte d'Aberdeen ha nominato il sig. Clinton Dawkins a suo secondo segretario particolare. Il sig. Clinton Dawkins esercitò le funzioni di console generale a Venezia, dopo essere stato segretario particolare del conte d'Aberdeen al ministero degli affari esteri.

— Il lunedì 17 corrente, alle ore dodici, il poll per la elezione della università d'Oxford dava i risultamenti seguenti:

Per Gladstone voti	. . .	960
Per Percival	— . . .	827
Maggioranza per Gladstone voti	. .	133

Alemagna. *Annover*, 16 *gennaio*. (Per dispaccio elettrico.) La Gazzetta officiale dichiara che il governo ha di bel nuovo intavolate trattative con l'ordine equestre.

America. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 4 corrente:

La risoluzione d'inchiesta del senatore Cass, concernente la nuova colonia britannica, la baia delle isole, fu ripresa e adottata.

Quella del senatore Mason, relativa al trattato proposto al governo degli Stati-Uniti dai ministri inglese e francese intorno alla proprietà di Cuba, si stava discutendo in senato, e pare che sarà anch'essa adottata.

Fu compilato a Washington un trattato che riguarda la soluzione definitiva della vertenza delle pesche; il quale accorda la quasi reciprocanza di commercio tra gli Stati Uniti e le colonie britanniche, e regola i diritti della compagnia della baia di Hudson, nell'Oregon.

Il sig. di Marcoletta, ministro dello Stato di Nicaragua presso il governo di Washington, ha ricevuto il suo congedo. Il presidente degli Stati Uniti gli ritirò il suo *exequatur*.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì 21 *gennaio ore* 9 *e* 40.

Borsa di Parigi, mercoledì, 19 gennaio

3 per 100 francese aperto a 78, 50, chiuso a 78, 90.
4 e 1/2 francese aperto a 104, chiuso a 104, 55.
5 per 100 piemontese invariato.
3 per 100 spagnuolo, aperto a 41 1/4 chiuso a 41.

ore 10, *min.* 11.

Parigi 20 *gennaio*. Il senato, il corpo legislativo, il consiglio di Stato riceveranno, sabato a mezzogiorno alle Tuilleries da S. M. l'imperatore, comunicazioni relative al suo matrimonio.

E. Leone gerente.

TEATRI

Sabbato prossimo 22, a beneficio del sig. Adler, la Compagnia francese del *Teatro D'Angennes* darà la prima rappresentazione della *Salamandra*, dramma in quattro atti tratto dal romanzo marittimo di Eugenio Sue, ed un nuovo *vaudeville*. Siamo certi che non mancherà a questa rappresentazione il concorso del pubblico torinese trattandosi di assistere ad uno spettacolo nuovo, e di aver l'occasione di far plauso ad un artista distinto e ad un abile direttore come è il sig. Adler.

Essendo corse delle voci che il Teatro D'Angennes avrebbe chiuso le proprie recite prima dell'espiro della stagione, siamo autorizzati a dichiarare tale notizia come assolutamente falsa.

Siamo pregati d'inserire la seguente lettera:

« Monsieur le Rédacteur,

« Au moment de quitter Turin pour Milan, Venise et Trieste, permettez-moi de recourir à votre estimable journal;

« 1. Pour remercier publiquement les Autorités administratives de la bienveillance et de la protection qu'elles m'ont accordées pendant les trois mois que j'ai passés ici;

« 2. Pour offrir, comme à vous même, l'expression de ma gratitude à MM. les Rédacteurs et Directeurs des journaux de la cité, puisque tous, à peu près unanimement, ont daigné parler de nos *soirées magnétiques* en termes flatteurs ou favorables;

« 3. Et enfin pour exprimer hautement combien je suis heureux de l'accueil aimable, gracieux et plein d'urbanité que les habitans de cette ville ont bien voulu faire à madame Mongruel et à moi.

« Les gages précieux de considération et d'estime que nous avons reçus d'un grand nombre de personnes honorables; la pensée satisfaisante d'avoir fait du bien en marquant notre passage par des cures heureuses, remarquables, qui font honneur au magnétisme en même temps qu'elles rendent d'importans services à des familles prêtes à l'attester; les relations très-agréables que nous avait créées la courtoisie d'un certain monde dont le commerce est toujours marqué au coin d'une exquise politesse; tout cela nous fait emporter de Turin, de ses Administrateurs éclairés, de ses publicistes et de ses aimables habitans une opinion et un souvenir agréables, qui nous détermineront vraisemblablement à nous y arrêter de nouveau quelques jours lors de notre retour d'Italie pour la France.

« Veuillez donc bien être, s'il vous plait, Monsieur le Rédacteur, l'interprète de nos remercimens publics, et agréer pour vous même l'expression de mes sentimens dévoués.

Turin, le 17 janvier 1853.

Mongruel,
Professeur de magnétisme vital.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni. (Anno XXVII) *fascicolo di gennaio.*

Indice. Storia, composizione e qualità fertilizzanti del guano di G. C. Nesbit con note di Vegezzi-Ruscalla — Coltivazione del trifoglio incarnato — Dei broili o vivari e semenzai — Drenaggio (*fognatura*) delle terre arative — Sui bruchi dei legni e specialmente della quercia-sovero — Sulla rabbia.

Cronaca agricola industriale. Sulla malattia della vite e dell'uva — Coltivazione del riso in Francia — Nuovo mezzo per liberare i prati artificiali dalla cuscuta — Antichità dell'uso dei tubi per la fognatura — Modo di rendere innocui i funghi velenosi — Nuova maniera di allevare i giovani polli d'India — Nuovo modo di uccellagione col fluido elettrico — Naturalizzazione del lamas ed alpaca — Vino abietino — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata — Circolare del Ministro dell'Interno sul vino artefatto, falsificato o guasto — Riordinamento delle scuole tecniche in Torino — Programma di un corso popolare d'igiene pubblica e privata — Premii per un surrogato al guano.

Il prezzo di quest'opera è di L. 12 all'anno franco di posta e se ne ricevono le associazioni in contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano 3°.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 1 7.bre Contratti della matt., in cont. 97 50.
1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in liquidazione *(a)* 97 97 pel 31 gennaio.
Contratti della matt., in liquidazione *(a)* 96 75 pel 31 gennaio.
1849 Obb. 1 ottobre Contratti della mattina in cont. 995.
1850 » 1. agosto Contratti della matt. in cont. 995, 997, 995.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 lug. Contratti del giorno precedente dopo borsa in contanti 1333 25.
Contratti della mattina in cont. 1333 25.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti della mattina in contanti 500.

(a) Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Vienna 18.

Obbligazioni 5 0/0 a 95 1/8 — Id. 4 1/2 0/0 85 — Azioni della Banca 1375 — Cambio Augusta uso 108 1/4 — Londra breve 10, 34; Parigi 2 mesi 126 3/4.

Londra 17.

Consolidati in cont. e per conto 99 5/8. — Azioni della Banca 225.

Brusselles 17.

5 0/0 (1840 e 1842) 99. — 4 1/2 0/0 98 5/8. — Azioni della Banca 93 3/4.

Madrid 11.

3 0/0 a 42 3/8. — Id. differito 23 9/16. — Banca di San Ferdinando 101.

AVVISO

Tutti i giovedì del carnovale, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.
CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Saulle* (tragedia).
D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La comtesse du tonneau*.
SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La donna del popolo*.
GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La capanna dello zio Tom*, A beneficio di A. Dondini.
DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: *La Dama dalla testa di morto* — con ballo: *La morte di Mammone*.
GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Unapasseggiata in vapore*.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI CHIRURGHI
pel Servizio Sanitario di Beneficenza.

Avendo il Consiglio Comunale, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza, deliberato di dividere in tre sezioni il distretto parrocchiale del borgo Dora, che finora era diviso in due, e inoltre di nominare due medici-chirurghi, i quali debbano prestare servizio in circostanze straordinarie, ed essendosi perciò resi disponibili un posto di medico-chirurgo in secondo effettivo, e due posti di medico-chirurgo supplente, si notifica che, a norma del Regolamento sancito dal Consiglio Comunale, si darà per la nomina di questi tre ufficiali sanitarii un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno alla Segreteria della città (prima Divisione, sezione di Beneficenza), prima del 15 del prossimo febbraio:

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica, conseguita in una delle Università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante, a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso, e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 20 del venturo febbraio, alle ore 8 mattutine, in una sala del Palazzo Civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — Chirurgia teorico-pratica — Igiene pubblica — Patogenia generale — Eziologia — Chirurgia operativa — Materia medica — Medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand' anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza, e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al Consiglio Comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal Sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

6. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del Concorso prima d'aver terminato o consegnato il loro lavoro.

Il primo che sarà dichiarato vincitore nella prova del concorso, entrerà subito in funzione di medico-chirurgo in secondo, collo stipendio annuale di L. 300; i due successivi avranno il posto di medico-chirurghi supplenti, coll'assegnamento di L. 150 annue e col diritto di passare medico-chirurghi in secondo effettivi quando si verifichi qualche vacanza.

Torino, il 9 gennaio 1853.

Il Segretario VIGNA.

SOCIETA' DELLE MINIERE D'ORO DEL CORSENTE

Si deduce a cognizione del pubblico, che il signor Antonio Nicolas, di Marsiglia, nella sua qualità di *Gerente della Società delle Miniere d'Oro del Corsente* (provincia di Novi), stabilita in detta città di Marsiglia sotto la ditta commerciale **Antoine Nicolas et C.**, sino dal mese di novembre 1852 ritirò al sig. Edouard Primard, di Francia, la direzione ed ogni incarico e facoltà di rappresentanza, commissioni od altro per conto di detta Società; e che a cautela rivocò il mandato speciale che allo stesso signor Edouard Primard aveva conferito negli anni 1851 e 1852, per rappresentare detta Società nanti le autorità locali ed esserne il direttore.

Marsiglia, l'8 gennaio 1853.

Il Gerente della Società
ANTOINE NICOLAS *et* C.

DA AFFITTARE *tutto o parte*

BOTTEGA, magazzini spaziosi e chiari, e 2 camere. Recapito al sig. Rolando, neg.e avanti la chiesa de' Gesuiti.

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica pei poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo,

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio, la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato;

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio;

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'o a ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più adatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico, l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco AVV. LUIGI FERRARI-TRECATE.
FUSI *Segr. Com.*

AVVISO

Nel Comune di Lemie, provincia di Torino, è vacante il posto di Maestro di Scuola di Metodo, coll'annuo stipendio di I. 700, coll' obbligo della celebrazione di una messa nei giorni festivi d'ogni settimana.

Avrà inoltre l'alloggio ed un piccolo giardino attiguo, posti in sito ameno, vicino alla chiesa parrocchiale.

Il sacerdote che, fornito dei requisiti necessarii, e prescritti dai vigenti Regolamenti, intenderà aspirarvi, potrà dirigere al Sindaco la sua domanda, franca di posta.

Il Sindaco di Lemie, CARGNINO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico di non voler riconoscere qualsiasi contratto o mutuo venisse fatto col suo figlio Antonio Dompé. — Fossano, il 19 del 1853.

Pietro Sebastiano DOMPÉ.

G. FRIES OTTICO di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di cannocchiali da Teatro delle migliori qualità. Ne prende in cambio ed aggiusta pure qualunque oggetto appartenente all'ottica.

Torino, *sotto i portici della Fiera.*
Genova, *contrada Carlo Felice.*
Cagliari, *discesa porta Cagliari, rimpetto al Teatro.*

Al Macello di Vitelli Num. 12
a Porta Palazzo
DI **GIUSEPPE CAGLIANO**
a cominciare da domani, 22 del corrente
Vendita di Carne di prima qualità
a cent. 5 il chil. meno della tassa della Città.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Cascina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

BIBLIOGRAFIA

NUOVO
TRATTATO D' ISTRUZIONE
SULL' APPLICAZIONE
DEL SISTEMA METRICO-DECIMALE
AL COMMERCIO IN GENERALE
E AD OGNI RAMO D'AMMINISTRAZIONE

Seguito dalle Tavole di ragguaglio da un sistema all' altro dei pesi e delle misure degli Stati di S. M. in Terraferma, pubblicate dal Governo nel 1849, emendate da 300 e più errori di calcolo occorsi sul rapporto delle misure locali, col collocamento a suo luogo di tutte le aggiunte e correzioni contenute nel volume pubblicato con R. Decreto del 5 maggio 1851.

Coll' aggiunta

dell' Elenco dimostrativo della pagina e linea dove esistono gli errori nelle Tavole Officiali, e dove sono fatte le correzioni in queste, e del rapporto che hanno le monete, i pesi e le misure delle principali piazze Europee con quelle del nostro Stato.

OPERA UTILE AD OGNI CETO DI PERSONE
del Liquid. BERNARDO BORGHINO, *prof. d'Aritmetica presso lo Stabilimento Artistico-Letterario*

Sono vendibili in Torino, al prezzo di L. 4, presso lo Stabilimento Artistico-letterario, diretto da P. Oddone, via Barra di Ferro, num. 7, casa Bossi, scala a sinistra, quarto piano.

Dalle Provincie, mediante *vaglia postali*, si spedisce *franco* sino a destino. — I librai che desiderano farne acquisto sarà loro fatto un relativo sconto.

TRATTORIA DEL BALUARDO

Via B. V. degli Angeli, casa Carbone, n. 4

Gli accorrenti vi troveranno squisitezza di cibi, ottima qualità di vini forestieri e del paese, e attezza e proprietà di servizio, e somma modicità nei prezzi.

LUIGI MARTINOTTI
SARTO

Ha trasferto il suo laboratorio in casa Persollo, piazza Castello, num. 23, piano 3°, Torino.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO
FARMACIA e DROGHERIA

Dirigersi ivi al proprietario Chiri Chiaffredo, od in Torino al sig. Bocca, via Bellezia, num. 22.

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

NOTA

Sull' instanza dei signori Federico Ostini e Pietro Drago, residenti in Alba, inerentemente anche all' adesione prestata dal signor Luigi Carlevero, comproprietario dello stabile di cui infra, il Regio Tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, con ordinanza di voto del 31 passato dicembre, autorizzò la subastazione contro delli Giacinto e Serafino, fratelli Carlevero, debitori, del corpo di casa civile e rustico, con aia ed orto di are 17, cent. 77, che possedono in comune col detto loro fratello Serafino Carlevero, sulle fini di Chivasso, regione Crova, e fissò pel primo incanto, al prezzo di L. 4,000, offerto dai signori instanti, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale, l' udienza che dal lodato Tribunale verrà tenuta alle ore 9 antimeridiane del 12 febbraio prossimo.

Torino, il 19 gennaio 1853.

Castagna proc. coll.

NOTA

Ad instanza del signor Giovanni Catlinetti, negoziante in questa città, il R. Tribunale di prima cognizione ivi sedente, con verbale del 7 corrente fissò l'udienza del 14 del prossimo mese di febbraio pel secondo incanto e definitivo deliberamento della casa con terreni annessi, di are 7, 63, composta di tre piani con membri n. 45, oltre i soffitti, di spettanza del sig. Giuseppe Molinari, situati in questa città, Borgo S. Donato, faciente parte del num. 142, nella sezione 6.ª della mappa; e tale vendita ai patti e condizioni risultanti dal bando venale del 10 dicembre ultimo, e sull' offerta di L. 50m. fattasi dall' instante.

Torino, il 22 del 1853.

Barruero sost. del cav. Ravera caus. coll

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 genn.	742 14	742 54	742 14	+ 2 2	+ 4 7	+ 5 8	+ 1 0	+ 3 8	+ 5 0	E.N.E.	O.S.O.	E.S.E.	Nebbia.	Coperto nebb.	Coperto nebb.
13 »	739 50	738 52	736 98	+ 4 3	+ 7 1	+ 10 2	+ 4 2	+ 7 5	+ 7 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto nebb.	Coperto nebb.	Nugoli sott.
14 »	729 48	729 70	734 26	+ 5 6	+ 7 6	+ 11 5	— 0 2	+ 9 9	+ 11 4	O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Quasi ser. e v.	Ser. con vap. e v.
15 »	737 14	736 98	736 20	+ 5 9	+ 9 8	+ 13 4	+ 6 0	+ 7 9	+ 8 0	N.	S. O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16 »	734 50	733 54	733 52	+ 4 3	+ 10 5	+ 12 3	+ 3 3	+ 6 2	+ 7 2	N. O.	E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
17 »	725 70	725 96	724 32	+ 6 3	+ 6 8	+ 10 8	+ 5 9	+ 4 8	+ 5 1	O.S.O.	S. O.	O.S.O.	Coperto chiaro.	Annuvolato.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 18 febbraio p. v. si procederà, nella solita sala di quest' Ufizio d'Intendenza, con intervento di un agente dell' Amministrazione demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti ai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

LOTTO 1.

Possessione detta la *Fogliarina*, composta di casegiato civile e rustico, aia, campi, vigna, prati, canepali, coi relativi attrezzi rurali, masserizii ed annesse scorte, di pertiche 552 e tavole 47, ragguagliate ad ettari 36, are 19, cent. 64, posta nel territorio di Montebello, regioni Gabetti e Fogliarina, e sotto i numeri di mappa 63, 64, 75, 76, 77, 216, 217, 218, 219, 240, 241, 245, 248, 235, 249, 234, 236, 232, 238, 239 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 30 dicembre 1851.

Affittata al sig. Doggi ingegn. Luigi fu Pio, nativo ed abitante di Oliva, in forza d'istrumento rogato Ferrari, notaio a Voghera, il 24 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre detto anno e finiendi in simil giorno dell' anno 1857, per l'annuo fitto di L. 2,576.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 77,973 40, risultante dalla perizia compilata dall' ingegn. Ricchini il 30 dicembre 1851.

LOTTO 2. — *Fondi staccati.*

Campo detto *Molino Bruciato* e *Filagnoli*, parte aratorio semplice e parte vitato, di pert. catast. 252, 07, corrispondenti ad ett. 16, are 83, cent. 80, posto sul territorio di Montebello, sotto i num. di mappa 230, 231, 232, 248, 257, 258, 261, 262 e 275, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 27 dicembre 1851.

Affittato al sig. Doglia Carlo fu ingegn. Giuseppe, dottor fisico, nativo di Pavia, e per esso Doglia, ora al sig. Antonio Delavo d'Alessandria, con cauzione in persona del sig. Reale Francesco del vivente Giuseppe Antonio, di Serravale, ed ambidue dimoranti a Voghera, in forza di deliberamento, rogato Ferrari, notaio esercente in detta città, in data 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell' anno 1857.

Questa cascina è affittata assieme a quella formante il lotto 6, per la somma complessiva di L. 3,320, e per tanto nel caso che i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore di questo lotto avrà il diritto di percevere dall' affittavole l'annua somma di L. 875, a tanto stabilita sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 30,875, risultante dalla perizia Ricchini del 27 dicembre 1851.

LOTTO 3.

Possessione *Canovetta*, composta di fabbricato civile e rustico, corte ed aia, campi, vigna, prato coi relativi attrezzi rurali, masserizii ed annesse scorte, posta nel territorio di Montebello, sotto i num. di mappa 94, 95, 95 1/2, 96, 97, 98, 99, 226, 227, 228 e 229, di pert. catast. 242, 18, corrispondenti ad ett. 15, are 88, cent. 44, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 28 dicembre 1851.

Affittata al sig. Delavo Antonio, in forza d'instromento del 29 agosto 1851, rogato Decarli, segretario dell' Intendenza di Voghera, per anni 6 consecutivi, principiati l'11 novembre 1851, e finiendi il 10 novembre 1857, per l'annuo fitto di L. 1,500.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 37,258 20, risultante dalla perizia Ricchini del 28 dicembre 1851.

LOTTO 4.

Possessione denominata *Cà del Lupo*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi e prati, posti in Montebello, regione Longhirone, del Ponte, Borchetta inferiore, Borchetta superiore, dell' Aqua, delle Monache, Cà del Lupo e Campone, sotto i num. di mappa 183, 126, 129, 115, 134, 142, 113, 29, 30, 106, 107, 53, 54, 55, 141, 142, 15, 16, 18, 50, 51, 52 e 56, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 707, 11, corrispondenti ad ettari 46, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 29 dicembre 1851.

Affittata al sig. Baratta Nicola fu Giuseppe Maria, nativo ed abitante di Voghera, con cauzione solidaria in capo dei sigg. Delbò Onorato e Mauro fu..., nativi di Argine ed abitante ad Albaredo, in forza di deliberamento, rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data 1 settembre 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell' anno 1857, per l'annuo fitto di L. 4,200.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 95,586 66, risultante dalla perizia Ricchini del 29 dicembre 1851.

LOTTO 5.

Possessione *Borra*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, aratorii e prati canepai, posta in Montebello nelle regioni Nuvola, Carmè, Vallemata, Salame, Campetto del prevosto, Borra e Vitullina e S. Raffaele coi numeri di mappa 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 43, 44, 48, 65, 66, 67, 70, 72, 73, 74, 78, 200, 168, 166, 147, 148, 142, 145, 144, 149, 150, 151 colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 753, 20, corrispondenti ad ettari 49, are 35 e centiare 66 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo fu ingegnere Giuseppe, nativo ed abitante di Verrua, e per esso sig. Doglia ora al sig. Antonio Delavo di Alessandria, con cauzione solidaria in capo di Indemini Martino, figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia, e dimorante a Mezzana d'Argine, in forza di deliberamento, rogato Ferreri notaio a Voghera il 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiandi l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

La cascina Borra componente il presente lotto è affittata col precitato instrumento assieme alla possessione Monticelli formante il lotto 7, a quella Casenuove formante il lotto 9, a quella detta Cortile grande formante il lotto 10, ed a quella detta Casavecchia formante il lotto 13 per la complessiva somma di L. 13,542.

Epperciò si dichiara che ove i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore di questo lotto avrà il dritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 2,646 a tanto stabilita sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 90,400, 47 risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

LOTTO 6.

Possessione *Casanova*, composta di fabbricato rustico, aia, corte con aratorio e prato, vigne, canepai, posta nel territorio di Montebello, regioni Tre Teste, Canova, Vignassa e Mocchè, di pert. catastrali 666, 7, corrispondenti ad ettari 43, are 61 colle relative scorte ed attrezzi rurali, masserizii, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 giugno 1852.

ambi dimoranti a Voghera, in forza di deliberamento rogato Ferreri notaio a Voghera, in data 26 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora il sig. Antonio Delavo di Alessandria.

Questa possessione è affidata insieme a quella formante il lotto num. 2 per la somma complessiva di L. 3,320, e resta perciò stabilito che nel caso che i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente avrà il dritto di esigere dall'affittavole, l'annua somma di L. 2445 a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale al prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 85,064, 68 risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

LOTTO 7.

Possessione *Monticelli*, composta di fabbricato rustico, aia, corte, con aratorio, vigna, campo, prato, posta nel territorio di Montebello, regioni Chiosso, Vignetta, Corbetto e Fornace di pert. catastr. 308, 20 corrispondenti ad ettari 16, are 94, cent. 11 e sotto il numeri 515, 516, 514, 722, 722 1/2, 723, 724, 725, 642, 645 colle relative scorte, vasi vinari, ed attrezzi relativi, e sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio con cauzione solidaria in persona del sig. Indemini Martino, figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia, e dimorante in Bressana Argine, in forza d'instrumento rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data del 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati il 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è affittata assieme alle altre formanti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542 e perciò nel caso che i lotti siano venduti separatamente, resta stabilito che l'acquisitore del presente avrà il diritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 1423 a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 48,586, risultante dalla perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

LOTTO 8.

Casa dell'Osteria sita in detto abitato al num. 47 d'ordine, con coltivo semplice detto i Canepai, in mappa ai num. 625 e 627, e prato detto il Gerone col n. 810 di pert. catast. 19, 12, corrispondenti ad ettari 1, are 27, cent. 63, sita in Montebello sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso a Delavo Antonio, in forza di privata scrittura in data 19 novembre 1848, per anni nove consecutivi, principiati colli 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

La casa componente questo lotto venne colla precitata scrittura affittata assieme ad altre case ed ai vasi vinari per la somma complessiva di L. 1300 per i fabbricati e di L. 166 per i vasi vinari; pertanto l'acquisitore del presente lotto avrà il dritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 236, alla quale fu calcolato il fitto della casa dell'Osteria e del prato detto il Geroné ai num. 1 e 5 della scrittura privata di cui sovra.

L'asta sarà aperta al prezzo d'estimo di L. 5917 84 risultante dalla perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

LOTTO 9.

Possessione *Casenove*, composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, posta nel territorio di Montebello, regione Casenove, li Fraschi disopra e disotto, Gabba Grossa, Campo dei Santinoli, Campo di San Giacomo, Ortaglia Carlino, Casaline, Campo del Fagioli, Zanone e prato disotto colle relative scorte ed attrezzi rurali, e masserizi, di pert. catast. 628, 10, corrispondenti ad ettari 41, are 43, centiare 7, e coi num. di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852.

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al sig. Antonio Delavo, in forza d'instrumento in data 30 agosto 1848, rogato Ferrari, a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542 e per anni 9 consecutivi principiati li 11 novembre 1848 e finiendi il 11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa nuova sopra indicato e descritto nella perizia, come risulta dalla qui annessa dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzeno, posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i numeri 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata dei 29 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo e per essi al suddetto sig. Delavo, assieme ad altri beni per il fitto annuo distinto cioè le Casenuove di L. 309, ed il magazzeno di L. 309.

Pertanto si dichiara, che nel caso che i lotti del complessivo tenimento di Montebello siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di L. annue 2476 a tanto fissata. E sull' affittamento 19 novembre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 94,613, 34, risultante dalla perizia Ricchini delli 18 gennaio 1852.

LOTTO 10.

Possessione *Cortile grande*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, situata nel territorio di Montebello nelle regioni Campo de' Moroni, Romera, Guardo, Buoi, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del Pero, Pantaleone e Zanone, di pertiche catast. 800, 2, corrispondenti ad ettari 52, are 35, cent. 64, e sotto li numeri di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 640, 641, 635, 639, 552, 553 colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al signor Delavo Antonio in forza di instrumento rogato Ferrari, notaio alla residenza di Voghera, in data 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati coll'11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento assieme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e perciò in caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore del presente sarà in ragione di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 3918, alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale, approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 133739 57, risultante dalla perizia Ricchini del 21 gennaio 1852.

LOTTO 11.

Due case rustiche site in Montebello dette l'una, *Cà di Biagio*, con corte e canepaio, di tavole 10, composta di stalla, fenili, cassori, segnata in mappa al N. 74, e l'altra detta *San Damiano*, composta di camere, cantine, stallotto e fenile, sotto li numeri di mappa 1021 e 97, di pertiche catastrali 1, 10, corrispondenti ad are 14, cent. 8, milles. 27, e sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 28 gennaio 1852.

Affittate al sig. Delavo Antonio e per esso al signor Doglia Leopoldo in forza di deliberamento, rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data 30 agosto 1848, e per privata scrittura del

La casa detta di S. Biagio, con piccolo orto, formante il N. 6 dei fabbricati affittati colla precitata scrittura in cui il suo relativo fitto è portato a L. 10 annue.

La casa detta di S. Damiano trovasi compresa nell'affittamento della possessione Casa vecchia, formante il lotto 13. E perciò si dichiara che, in caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore del presente avrà il dritto di esigere dagli affittavoli le seguenti somme, cioè per la casa di S. Biagio L. 10, per quella di S. Damiano L. 55. — Totale L. 65 — a tanto fissato e stabilito l'annuo fitto a scanso di ogni contestazione.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2508 37, risultante dalla perizia Ricchini del 25 gennaio 1852.

LOTTO 12. — *Fondi staccati.*

Primo. Campo detto alla *Sgarbina* situato sulle fini di Casteggio di ettari 3, are 74, cent. 8. — *Secondo.* Altro campo detto della *Colombara* di ettari 3, are 7, cent. 63 posto sulle stesse fini coi numeri di mappa 833, 849 e 852 e posti sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

Affittati al sig. Mazzone Francesco fu Pietro nativo ed abitante a Casteggio in forza di deliberamento passato nanti la R. giudicatura di Casteggio, rogato Quaglia segretario, in data 21 settembre 1850, per anni nove continui, principiati l'11 novembre 1850, e finiendi in simil giorno dell' anno 1859, per l'annuo fitto di L. 571.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 12,291 66, risultante dalla perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

LOTTO 13.

Possessione *Casa vecchia*, composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia, con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina vecchia, Crosie, Brolo e vivaio del maggazeno, in mappa alli numeri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche cadastrali 695 09, corrispondenti ad ettari 45 circa, posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13,542, in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera, in data del 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati coll'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11, calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la Casa grande d'abitazione, diviso in varie braccia, in mappa alli numeri 66, 96, 98, 604 e 1011, coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche cadastrali 5 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio, in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni 9 continui e finiendi in simil giorno del 1857, per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che nel caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittavole la somma di L. 3024 per la possessione Casa vecchia, e L. 300 per la Casa grande, e così il totale di L. 3324 a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il *Brollo*, descritto al num. 11 della perizia sopraccitata, il quale forma parte dell'affittamento privato del 19 novembre 1848 sopramenzionato, pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto nel caso sopra specificato, esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3430.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 119,630 07, risultante dalla perizia Ricchini del 22 febbraio 1852.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per il lotto 11; di L. 50 per il lotto 8; di L. 100 per i lotti 2, 3, 7 e 12; di L. 200 per i lotti 1, 4, 5, 6 e 9; e di L. 500 per i lotti 10 e 13.

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento di ognuno dei tredici lotti componenti il tenimento di Montebello sarà provvisorio, ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto, si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a dì venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 10 del vent. mese di marzo. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detto riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 5 gennaio 1853.

www.interpelmurale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio derivato dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di 10.bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbarietto		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	23	»	18	50	19	»	17	30	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
		Rumilly	22	64	17	15	16	75	14	55	11	19	7	10	»	»	»	»	21	84	21	29
	FAUCIGNY	Cluses	24	58	»	»	19	92	»	»	11	92	7	19	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	21	30	14	20	18	07	»	»	14	80	6	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	24	70	17	50	»	»	»	»	14	34	7	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	25	05	16	11	»	»	»	»	14	55	7	26	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	22	95	15	50	»	»	14	45	12	96	7	11	»	»	»	»	»	»	22	23
		Evian	21	72	19	59	»	»	17	05	11	92	7	66	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	40	»	»	18	40	17	11	»	»	7	40	»	»	»	»	24	75	»	»
		Faverges	24	55	»	»	19	»	18	»	»	»	7	02	»	»	»	»	25	40	18	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	25	»	»	19	65	»	»	»	»	7	50	»	»	»	»	»	»	17	25
		S.t Michel	24	75	»	»	24	53	18	75	14	25	7	50	»	»	32	65	18	»	17	20
	TARANTASIA	Moutiers	21	50	»	»	19	50	»	»	12	90	7	90	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	25	50	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	05
		Bourg S.t Maurice	24	19	»	»	19	35	22	57	15	46	7	42	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	25	16	62	15	29	12	56	»	»	6	71	10	66	28	29	15	43	16	57
		Busca	20	52	17	68	15	21	12	59	»	»	»	»	12	46	27	96	11	95	»	»
		Caraglio	20	50	17	16	15	64	12	84	»	»	6	51	9	57	29	88	12	84	15	64
		Demonte	20	42	16	51	15	55	15	52	13	04	6	55	15	05	28	26	15	04	14	49
		Dronero	20	14	15	93	14	96	12	81	20	25	6	50	11	25	27	52	12	26	16	90
		Fossano	20	48	16	69	14	14	12	88	»	»	7	80	10	56	50	70	12	08	15	04
	MONDOVI	Mondovi	20	53	17	54	15	17	12	82	»	»	7	50	»	»	26	03	12	60	15	10
		Ceva	20	45	»	»	15	20	12	17	»	»	8	26	»	»	25	»	14	56	15	20
		Dogliani	19	25	»	»	12	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	34	15	45
		Garessio	19	34	14	71	13	44	14	50	»	»	8	92	»	»	29	45	14	14	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	60	17	35	»	»	12	06	»	»	7	57	»	»	28	60	13	01	15	01
		Savigliano	20	40	15	60	15	57	12	81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	20	45	»	»	»	»	11	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	25	17	91	15	65	15	»	»	»	7	17	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	65	17	58	15	26	12	26	»	»	7	02	»	»	»	»	»	»	»	»
		Saufront	»	»	15	60	14	12	15	15	»	»	7	27	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	21	22	»	»	»	»	15	68	»	»	»	»	»	»	27	45	14	38	»	»
		Bra	20	65	»	»	»	»	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	48	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	69	»	»	15	77	12	85	»	»	6	89	9	75	24	80	14	14	16	08
		Cuorgnè	21	66	»	»	16	08	13	86	»	»	»	»	»	»	25	59	12	56	»	»
		Pont	21	69	»	»	15	60	14	50	»	»	»	»	»	»	26	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	06	»	»	16	05	15	»	»	»	6	93	10	61	25	40	13	67	»	»
	AOSTA	Aosta	21	57	»	»	15	20	15	55	15	35	»	»	»	»	34	12	18	92	»	»
		Châtillon	21	42	»	»	15	75	13	02	»	»	»	»	»	»	26	25	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	05	16	56	14	18	12	55	»	»	7	80	10	40	28	16	15	»	17	55
		Carmagnola	18	86	»	»	13	08	11	27	»	»	»	»	9	85	»	»	»	»	»	»
		Chieri	20	69	»	»	15	02	12	50	»	»	7	16	»	»	22	10	12	14	»	»
		Chivasso	21	69	»	»	15	61	13	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	50	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	9	55	»	»	»	»	»	»
		Pourino	20	81	»	»	16	14	13	44	»	»	»	»	»	»	26	02	12	55	»	»
		Rivarolo	20	58	17	87	15	65	13	16	»	»	»	»	»	»	26	98	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	44	17	26	15	22	13	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	22	87	19	15	15	47	14	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	72	16	74	15	45	12	04	»	»	9	14	11	93	28	75	14	»	15	02
		Villafranca	26	25	21	»	15	50	15	50	»	»	8	28	»	»	32	25	18	»	15	75
	SUSA	Susa	21	58	»	»	13	85	13	85	12	62	8	09	»	»	24	66	»	»	»	»
		Condove	22	42	16	25	14	15	14	15	»	»	7	25	»	»	28	10	»	»	»	»
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	20	09	»	»	15	46	12	47	»	»	»	»	»	»	22	85	»	»	»	»
		Arona	21	04	10	95	13	58	12	08	»	»	7	68	8	10	21	22	14	84	»	»
		Borgomanero	24	55	»	»	17	85	15	81	16	11	9	21	10	74	27	62	14	39	16	49
		Carpignano	23	11	»	»	17	»	15	64	»	»	»	»	»	»	26	08	15	17	»	»
		Oleggio	17	70	»	»	15	65	10	70	»	»	»	»	»	»	24	65	»	»	»	»
		Orta	24	17	»	»	18	42	14	74	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	74	»	»	14	89	11	62	»	»	7	22	»	»	23	12	13	10	»	»
		Vigevano	20	55	»	»	15	13	11	85	»	»	7	07	»	»	22	04	»	»	»	»
		Cava	21	29	»	»	14	50	13	19	»	»	6	59	»	»	22	50	16	79	»	»
		Pieve del Cairo	21	54	»	»	16	29	12	84	»	»	7	85	»	»	25	08	16	67	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	34	»	»	15	92	13	42	»	»	»	»	»	»	23	22	»	»	»	»
		Intra	20	58	»	»	16	12	13	02	»	»	»	»	»	»	23	54	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	17	20	15	10	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	»	»
		Omegna	22	»	16	10	13	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	91	»	»	16	06	14	42	»	»	»	»	»	»	25	05	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	18	»	17	»	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»
		Borgosesia	20	75	»	»	18	21	14	87	»	»	»	»	»	»	32	77	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	79	»	»	15	92	12	51	»	»	7	87	»	»	25	58	12	09	16	66
		Crescentino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Santhià	19	57	»	»	15	77	12	52	»	»	»	»	»	»	25	52	11	98	»	»
	CASALE	Casale	20	12	»	»	»	»	12	45	»	»	7	69	»	»	27	15	16	16	15	»
		Moncalvo	20	88	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	27	08	»	»	»	»
		Occimiano	20	08	»	»	»	»	12	55	»	»	»	»	»	»	28	17	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	20	50	»	»	16	52	14	»	»	»	9	»	»	»	25	»	»	»	»	»
		Masserano	18	15	15	95	12	15	15	52	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	16	10	14	55	»	»	»	»	»	»	26	25	»	»	»	»
		Cavaglià	20	50	16	60	14	52	15	57	»	»	7	27	»	»	26	25	»	»	»	»
		Crevacuore	20	05	15	80	15	»	14	40	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	19	57	»	»	17	12	15	»	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	99	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	31	94	16	96	»	»
		S. Salvatore	19	89	»	»	»	»	12	93	»	»	»	»	»	»	27	20	17	66	15	06
		Valenza	18	50	»	»	15	59	11	17	»	»	6	21	»	»	24	45	15	07	15	75
	VOGHERA	Voghera	19	78	17	07	15	94	12	98	»	»	6	68	»	»	25	87	15	60	14	96
		Broni	19	75	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	14	»
		Casteggio	32	60	»	»	»	»	14	95	»	»	»	»	»	»	50	70	»	»	16	16
		Stradella	20	21	»	»	»	»	15	85	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	15	02
	ASTI	Asti	23	62	»	»	»	»	12	56	»	»	»	»	»	»	28	72	16	06	16	75
		Canelli	19	50	»	»	»	»	15	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	82	13	45	12	90	16	02	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	19	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	46	»	»	»	»	15	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	21
		Varzi	22	»	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	30	40	»	»	15	»
	TORTONA	Tortona	19	96	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51	62	»	»	10	»
		S. Quirico	20	41	»	»	»	»	15	21	»	»	»	»	»	»	28	35	22	94	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	42	»	»	»	»	15	84	»	»	15	»	»	»	30	50	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	16	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	51	18	30	14	68	13	72	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
		Spezia	21	74	20	72	16	98	16	29	13	88	15	44	17	15	50	19	13	55	15	78
SAVONA	SAVONA	Savona	22	85	»	»	»	»	17	14	»	»	»	»	»	»	34	17	19	41	15	71
		Cairo	19	15	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»	»	»	24	20	»	»	»	»
		Millesimo	18	43	»	»	13	»	12	30	»	»	»	»	»	»	25	60	15	»	14	10
		Varazze	21	07	»	»	14	»	17	85	»	»	»	»	15	50	28	40	18	06	15	80
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	19	20	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	15	»
	ACQUI	Acqui	19	90	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	20	01	»	»	12	50	14	57	7	81	8	52	»	»	32	96	20	42	15	10
		Oneglia	19	50	»	»	16	50	15	80	15	12	15	50	16	»	30	»	15	25	14	62
		Pieve	21	94	»	»	15	07	15	07	12	56	11	68	»	»	28	54	14	98	15	06
		Porto Maurizio	22	50	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	12	50	25	50	15	50	15	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	19	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	26	»	»	»	»	27	»	15	80	15	8

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 19 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 22 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 13 corrente, sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano al sig. Augusto Picolet d'Hermillon, Console generale della M. S. a Barcellona.

Relazione a S. M. del Ministro dei Lavori Pubblici, in data 16 gennaio 1853.

Sire,

Il Consiglio comunale di Torino chiede l'approvazione di due varianti al Piano d'ingrandimento della città verso Porta Nuova, approvato con Decreto Reale del 13 marzo 1851.

La prima tende a procurare la congiunzione quasi rettilinea delle vie del Valentino e di Saluzzo, regolarità questa che non si otterrebbe secondo il piano approvato; e la seconda consiste nell'apertura di una nuova via dal sud al nord, a lato della via Oporto, coll'intersecamento degli isolati indicati nel detto piano di fronte allo stabilimento dell'Arsenale, la troppa vastità dei quali riesciva inopportuna alla comodità delle comunicazioni e agli interessi del Municipio.

Amendue queste variazioni sono per le esposte considerazioni di non dubbio pubblico vantaggio, e tornerebbero eziandio gradite ai proprietarii interessati.

Il Riferente non esita perciò a rassegnare alla firma di V. M. un Decreto col quale sarebbero approvate le indicate modificazioni, mantenendo ferme le disposizioni tutte del Decreto Reale del 13 marzo 1851 per quanto riguarda l'eseguimento delle nuove opere di che si tratta.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il Decreto Reale del 13 marzo 1851, con cui venne approvato il Piano d'ingrandimento della città di Torino verso Porta Nuova;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Torino, tendente ad ottenere l'approvazione di due varianti ad esso Piano;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839, non che della Legge 7 luglio 1851;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le due varianti al Piano d'ingrandimento della città di Torino verso Porta Nuova, contemplate nel nuovo Piano formato dall'architetto Carlo Gabetti, in data 30 dicembre ultimo, il quale sarà visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Per l'eseguimento di esse varianti nulla s'intende innovato alle disposizioni contenute nel Decreto Reale del 13 marzo 1851, le quali saranno applicate alle nuove opere in detto nuovo piano contemplate.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, il 16 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

LA VIA BELLEZIA

La peste di Torino nel 1630

Autori consultati — Montù e Ms. de'Cappucini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

Una sera dell'estate del 1630, gran numero di persone era ragunato in una umile osteria posta appiè del colle di Torino, nel luogo ove ora s'alza il tempio della Gran Madre di Dio. Gli era un piccolo abituro di due piani, verde ed umido dal lato della collina, e recentemente imbiancato nella parte che prospettava sul Po. Una loggia di legno lunga quanto il fabbricato serviva esternamente di sfogo alle quattro camerette del piano superiore, e vedevansi alla rinfusa sciorinati sulla esile pertica che le serviva di fianco, abiti, lenzuoli, panni sucidi di fango e di marciume, a ricevere gli ultimi raggi del sole e disseccare. Nelle stanze terrene, all'intorno di parecchi deschi, stavano seduti uomini, donne, contadini, soldati, operaie: scorgevansi alabarde, archibugi, cappelli con pennacchi, e fagotti qua e là gittati alla rinfusa negli angoli, sugli sportelli delle finestre, sul pavimento. Bottiglie, scodelle, bicchieri e piattelli scorrevano da un desco all'altro, andavano vuoti nella cucina, e ritornavano pieni nelle camere adiacenti. Sebbene il maggior numero di quelle persone fosse perfettamente ubbriaco, il rumore e la ciarla non corrispondevano degnamente allo stato delle stemmia di spagnuolo, qualche sconcia e biascicata dichiarazione d'amore di uno scostumato alemanno, la brigata non avrebbe potuto essere accusata di troppo chiasso. L'ostiero e la sua serva adempivano all'obbligo loro dando d'occhio nelle varie camere, non rompendo il silenzio che per chiamare dagli avventori lo scotto prima che la mercanzia fosse da questi consumata.

Quattro erano le camere terrene dell'osteria, e tutte ripiene: ciascuno degli intervenuti mangiava o beveva senza quasi badare al vicino: una società bizzarra dominava quei crocchi, e sembrava che il cibo od il vino che colà si tracannava dovesse essere per tutti l'ultimo. Il calore del vespro era cocente: i raggi del sole, lambendo a guisa di tangente la città di Torino, facevano spiccare sul rosso infuocato dell'occidente i contorni occidentali de' bastioni, le torri brune del castello ed i campanili delle chiese: riflessi poi dalle acque del Po risalivano coll'impeto d'un incendio a battere sulle pareti dell'osteria e ne rendevano internamente l'aria insopportabile: il murmure dell'infinita miriade di mosche era quasi stridente: l'aria era secca e fetente, e sembrava impastare ed atrofizzare le labbra che la inspiravano.

E più il sole cadeva, più l'ebrietà muta degli uni, la voracità convulsiva degli altri pareva divenire muta e torva.

— Gesummaria! Io manco.... ! ! gridò con voce fioca un contadino che stava da qualche minuto silenziosamente appoggiato col dorso alla parete esterna dell'osteria sotto la loggia.

Sospirato quel grido non profferì più motto: travolse gli occhi in diversioni spaventevoli; le gambe dopo molte inflessioni gli si ripiegarono, sdrucciolò accovacciato, sporse due o tre volte la lingua negra e gonfia, e finalmente cadde morto.

— Li fuori ce n'è uno, disse l'ostiero passando per le camere.

— Tenetevelo fin domani almeno, osservò ghignando un soldato.

— Pur troppo, rispose l'onesto ostiero: la città non pensa che a se stessa, e lascia i poveri borghi negli impicci.

— Verrà il tempo in cui ciascuno dovrà fare il beccamorti della propria casa, se vuole liberarsi dai cadaveri, disse un altro avventore.

— Ma se la città è sbarrata, come diavolo capitano anche qui i brutti casi? domandò un terzo soldato.

— Il male è nell'aria, rispose un abitante del sobborgo col bicchiere in mano, e cadendo a terra semivivo nel mentre se lo accostava alla bocca.

In quel punto entrò la serva assai pallida.

— Che c'è di nuovo? le chiese il padrone.

— In luogo di uno sono già tre i morti! ! e sono sdraiati qui sulla porta ! ! !

La comitiva si commosse, e lasciando isolato il corpo dell'individuo allora allora spirato, si dispose a gruppi negli angoli e lungo le pareti.

Alcuni non si mossero dal loro posto, come se il sentimento della paura fosse in essi distrutto, e seguitarono a bere colla maggiore tranquillità ed apatia. Altri stavano ritti colle braccia tremanti e gli omeri raccolti guatando intorno con selvaggia diffidenza.

— Il male è nell'aria! ripetè una donna con piglio melenso e smemorato.

— Non è nell'aria, rispose un paesano a lei vicino invece di sostenerla mentre barcollava; se ne allontano, continuando la sua risposta: non è nell'aria, no!... sono i ricchi che vogliono ammazzare la povera gente.... Siamo in troppi noi altri....., bisogna diminuire la popolazione delle campagne.... Ah! ah!

— Battista ha torto, disse l'ostiero: perchè è difficile sapere chi muoia di più in questi giorni: se il ricco o il povero.

— Ah ah! Ve la danno ad intendere!

La donna che poc'anzi avea parlato stramazzò a terra morta.

Il terrore parve per un istante farsi più profondo, ma tosto gli avventori ricaddero nella loro noncuranza. Un soldato spagnuolo alzando le spalle con rincrescimento, e prendendo da un angolo la sua alabarda, mormorò fra denti:

— È una gran seccatura! non si può nemmeno mangiare un po' di merenda, e bevere una mezza dozzina di bicchieri in santa pace!... Si crepa senza civiltà, senza il menomo riguardo ai forestieri: maladetti paesi! Animo, rechiamoci al quartiere.

(Continua) G. Torelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 gennaio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge per la repressione della tratta dei neri, e si approvarono i successivi articoli. In seguito si approvarono due altri progetti di legge concernenti: il primo, la concessione della strada ferrata da Genova a Voltri, con voti favorevoli 47 contro 2; e l'altro, la prorogazione del diritto di pedaggio delle barriere di Caprazoppa a favore della provincia di Albenga, con voti unanimi.

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici, e ne votò la trigesimaottava categoria.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Trovasi vacante nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie il posto di fondazione del medico Giovanni Barosso, riservato ai giovani nativi di Castelnuovo d'Asti, e preferibilmente ai parenti consanguinei dello stesso fondatore.

I giovani che intendono aspirare al posto in discorso, trovandosi nelle condizioni ora accennate, dovranno indirizzare le relative domande al Consiglio Municipale di Castelnuovo d'Asti.

Torino, addì 10 gennaio 1853.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

IL QUESTORE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Visto l'art. 25 del Regolamento annesso alle Regie Patenti del 9 dicembre 1818;

Visto l'art. 1° delle Regie Patenti del 28 febbraio 1832;

Visto il primo alinea dell'articolo 2 della Legge 30 settembre 1848;

Visto l'art. 177 della Legge 7 ottobre 1848;

Visto il Manifesto di quest'Ufficio in data del 15 novembre 1851;

Considerato che l'ora in detto Manifesto fissata per la chiusura serale dei caffè, e delle trattorie della capitale non risponde bastantemente ai bisogni della popolazione;

Considerato che l'ordine di chiudimento nella notte dei caffè, trattorie, alberghi, locande, bettole, birrerie, sale di bigliardo e simili esercizi può rendersi illusorio ove non sia parimente fissata l'ora in cui potranno aprirsi nel mattino:

Decretà quanto segue:

1. Le trattorie e i caffè della città di Torino possono tenersi aperti ordinariamente fino alla mezzanotte, e fino a mezz'ora dopo la mezzanotte durante la stagione teatrale dell'inverno.

Tutti gli altri esercizi pubblici contemplati nel citato Manifesto della Questura 15 novembre 1851 dovranno essere chiusi ogni sera alle ore undici e mezzo precise.

2. I caffè, le trattorie, gli alberghi, le locande, le bettole, le sale di bigliardo, le birrerie e simili esercizi nella città di Torino non possono aprirsi prima delle ore cinque del mattino nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, e prima delle ore quattro negli altri mesi dell'anno, salvo il caso d'una licenza speciale della Questura da rilasciarsi per iscritto e soltanto per motivi giustificati d'interesse pubblico.

3. Nelle ore in cui devono restare chiusi non possono assolutamente tenersi in alcuno degli esercizi di cui nell'articolo precedente altre persone estranee al servizio dei medesimi fuori quelle che vi fossero alloggiate e descritte sui registri delle consegne, o quei viandanti che arrivassero per alloggiarvi.

Gli ufficiali e gli agenti di sicurezza pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente, facendo conoscere i contravventori a quest'Ufficio pei suoi provvedimenti in via amministrativa e denunciandoli all'Autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento penale.

Torino, 20 gennaio 1853.

Il Questore De Ferrari.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È giunto in Torino il signor John W. Brett, celebre costruttore di telegrafi elettrici terrestri e sottomarini.

Rettificazione. — Si legge nel *Parlamento*:

Nel nostro numero del 18 corrente abbiamo annunziato che il sig. Henfrey, impresario della strada ferrata di Susa, aveva fatto l'acquisto di uno dei laghi di Avigliana coll'intendimento d'immettere quelle acque nella capitale col mezzo di un acquedotto lungo la linea della medesima strada.

Oggi il marchese Celso di Brianzone, proprietario di quei laghi, ci rende avvertiti che veramente il contratto fu stipulato; solo però che in luogo della cessione di uno dei laghi, come parrebbe risultare dalla nostra notizia, fu dal detto proprietario venduto al sig. Henfrey un corpo d'acqua di 5 moduli, da derivarsi per quell'uso dal lago principale.

Teatro Regio. — La notte del 6 febbraio, dopo il consueto spettacolo, avremo al Teatro Regio *Festa da Ballo con Maschere*, divertimento quasi caduto in disuso, e che per questo diventa quasi una novità. È troppo frequentato questo teatro perchè non si debba sperare anche in tal circostanza un brillante concorso.

Navigazione a vapore sul Po. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

Sarà inteso con piacere dai nostri concittadini, che domenica scorsa (16 corrente) si è qui recato espressamente il dotto ingegnere Brambilla, milanese, per conferire col marchese Giuseppe Scozia di Calliano, e prendere cognizione de' lunghi e diligenti suoi studi intorno alla *Navigazione a vapore sul Po* colla Venezia, onde portare a questa riva la nave che ora da Trieste viene sino a Pavia.

Sappiamo che il Brambilla, soddisfattissimo delle cognizioni avute dall'illustre marchese di Calliano, intraprenderà fra pochi giorni i relativi studi e gli scandagli del fiume, cosicchè non sembra più lontano il tempo di veder felicemente tradotta in atto un'opera tentata indarno altre volte, e che non potrà non essere di supremo vantaggio a questa bella città.

Beneficenza. — Torniamo con nuovo piacere ad annunziare che il banchiere Ezechia Pavia non ha punto limitato alle sole *Scuole normali di Carità* in Casale il generoso bene-

www.internetculturale.it

fizio di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, ma estendendolo pure a quel *Ricovero di Mendicità*, mandava a questa pia opera l'offerta di 400 lire. Così il nobile esempio trovi frequenti imitatori!

AEROSTATICA. — Si legge nell'*Osserv. del Varo*:

Domenica passata, alle 4 pom., dall'atrio del Collegio Nazionale di Nizza moveva col suo pallone l'aeronauta Meyer. Spirava un vento d'ovest abbastanza forte. La folla accorsa allo spettacolo era immensa. Dopo essersi elevato ad un'altezza media, il sig. Meyer discendeva sul colle di Montalbano riportando nella caduta una leggiera contusione al fianco sinistro.

Questa ascensione è poca cosa in se stessa, ma è incredibile ardimento se si riflette ai pericoli di un pallone assai vecchio, gonfiato a fumo e calore di paglia, largamente aperto nella base, sprovveduto di paracadute e di qualunque arnese di precauzione.

Nessuno degli spettatori osava credere alla possibilità di un viaggio aereo con questi elementi, onde la convinzione irrecusabile del fatto si tradusse in una universale emozione nel momento in cui il sig. Meyer si slanciava colla rapidità del vento nelle regioni atmosferiche.

PUBBLICAZIONI. — Il Ministero delle finanze ha pubblicato un bel volume in-folio, di 264 pagine, intitolato *Movimento commerciale* del 1851, compilato per cura dell'Azienda Generale delle Gabelle. Il lavoro, fatto con la più scrupolosa diligenza, è preceduto da alcune osservazioni preliminari e da un sunto analitico per maggiore intelligenza degli studiosi di materie economiche.

— È testè giunto da Firenze un opuscoletto dell'illustre autore delle Memorie intorno agli ultimi rivolgimenti italiani, marchese Filippo Gualterio, intitolato: *Documenti per illustrare alcuni punti della storia del secolo XVIII.* Questi documenti, che son tutti inediti, consistono in una Memoria del cardinale F. A. Gualterio alla corte di Francia, contenente un progetto d'invasione in Inghilterra dell'anno 1711 circa — in una lettera in cifre dell'abate Polignac (poi cardinale) in Utrecht al card. F. A. Gualterio sulle condizioni fatte all'Italia in quel trattato dopo la conclusione dei preliminari (6 ottobre 1712) — in una risposta del card. Gualterio al medesimo del 29 ottobre 1712 — in una lettera del card. F. A. Gualterio all'abate Polignac sulla necessità d'impedire che fosse dato agli austriaci nel trattato di Utrecht il forte di Porto Longone 1712 — ed in una lettera del card. Paolucci, segretario di Stato, a monsignor F. A. Gualterio, nunzio a Parigi, contenente il rifiuto per parte della corte di Roma, di voler riconoscere la nuova monarchia prussiana, 19 aprile 1702. L'importanza storica e politica di questa pubblicazione non ha mestieri di essere commendata. Il marchese Gualterio continua in tal guisa ad illustrare con indefessa solerzia e con illuminato giudizio le patrie storie, ed a meritare la stima e la riconoscenza degl'italiani e dei cultori della storia. L'egregio autore ha fatto precedere questa raccolta da poche parole di dedica al celebre storico inglese Tommaso Babington Macaulay, col quale giustamente si onora essere in comunanza di opinioni politiche.

UNA NUOVA OPERA DELL'AUTRICE DELLO ZIO TOM. — La signora Enrichetta Beecher Stowe ha pubblicato di recente un nuovo libro, di cui l'editore Charpentier già stampa la traduzione francese nella sua biblioteca sotto il titolo di *Nouvelle americane*. Coloro, dice il *Journal des Débats*, che lessero attentamente lo *Zio Tom*, e che poterono apprezzare il nobile ingegno dell'autrice, riconosceranno che le *Novelle americane* non possono che accrescere la celebrità della Stowe. In questo libro la natura umana è osservata e dipinta con una verità mirabile e con tutte le grazie dello stile. È come un nuovo mondo che essa fa conoscere in quei caratteri ed in quella vita domestica, posti in gran luce nelle sue descrizioni. Ma ciò che aggiunge un nuovo pregio a questi racconti è il sentimento morale che li inspira. Le *Novelle americane* andranno presto nelle mani di tutti, e saranno un piccolo tesoro che le madri daranno ai loro figli.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di dicembre 1852 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1851.

	1852	1851	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Strade ferrate	217,636 95	197,134 38	20,505 57	» »
Insinuazione e tabellione	763,404 25	671,594 84	91,812 41	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	94,143 74	87,999 37	6,144 37	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	60,534 80	58,955 85	1,578 95	» »
Ipoteche	35,462 73	26,689 99	8,772 74	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	127,651 41	405,763 47	» »	278,112 06
Multe e pene pecuniarie	40,761 13	45,511 90	» »	4,750 77
Rimborso spese di giustizia	35,600 31	32,579 68	3,020 63	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	71 50	» »	71 50	» »
Depositi per le cause di revisione	2,037 50	» »	2,037 50	» »
Dritti di successione	222,928 41	130,030 61	92,897 80	» »
Tassa sui corpi morali o mani morte	24,640 34	» »	24,640 34	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	921 31	9,190 14	» »	8,268 83
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	18,648 10	43,687 99	» »	25,039 89
Libretti degli operai e delle persone di servizio	263 60	268 75	» »	5 15
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	4,758 »	3,832 07	925 93	» »
Tassa sulle usine	3 34	214 20	» »	210 86
Carta bollata	594,018 54	435,021 61	158,996 93	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	10,581 »	16,284 78	» »	5,703 78
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	238 83	9 47	229 36	» »
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	» »	» »	» »	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	536 60	» »	536 60	» »
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,709 99	753 60	3,956 39	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	54 37	» »	54 37	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	25 »	» »	25 »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	19,064 86	» »	19,064 86	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	491 25	12,445 55	» »	11,954 30
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	11,112 62	8,853 40	2,259 22	» »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	118,658 30	» »	118,658 30	» »
Ricuperamento quadri sinottici	337 70	» »	337 70	» »
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	3,969 85	» »	3,969 85	» »
	2,413,263 33	2,186,815 65	560,493 32	334,045 64
Differenza in più			560,493 32	
Id. in meno			334,045 64	
Resta in più			226,447 68	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di dicembre 1852, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
2413263 33	2186815 65	1632582 32	1275138 25	938518 89

RISULTATO

In più { rispetto al 1851 L. 226447 68 ; » 1850 » 780681 01 ; » 1849 » 1138125 08 ; » 1848 » 1474744 44

Dal Ministero di Finanze addì 20 gennaio 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante l'anno 1852 in paralello con quello delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
226447 68	30107657 54	16521375 63	12477701 71	10764698 09

RISULTATO

In più { rispetto al 1851 L. 6300105 47 ; » 1850 » 9886387 35 ; » 1849 » 13929971 27 ; » 1848 » 15643063 89

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

MONTENEGRO

A tenore di notizie pervenute da Cattaro alla *Triester Zeitung*, giunsero dalla Bosnia l'8 corrente otto battaglioni turchi al luogo così detto di Veleme (distretto di Bagnani, sei ore di strada dal confine montenegrino) dove troyasi un picchetto di guardie turche. Ivi piantarono quei battaglioni le loro tende. L'arrivo delle truppe continua. S. E. l'aiutante generale di S. M. Köllner di Köllensten, il generale maggiore barone Mamula ed il generale di brigata in Ragusa erano giunti a Risano a bordo d'un i. r. piroscafo e si recarono da là al posto fortificato di Dragal sul confine della Turchia e del Montenegro.

FRANCIA

PARIGI, 18 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*: La sessione del consiglio imperiale dell'istruzione pubblica fu aperta ieri a un'ora. Presiedeva il ministro della pubblica istruzione.

Dopo aver ricevuto il giuramento dei membri del consiglio, il ministro cominciò dal ringraziare l'antico consiglio della parte che prese all'importante riforma dell'insegnamento; poscia indicò i lavori dei quali il consiglio avrà ad occuparsi nella sessione che si apre. Il primo progetto che sarà sottoposto alle deliberazioni del consiglio è il regolamento dell'aggregazione de' licei. Il ministro segnò i nuovi caratteri dell'aggregazione e delle varie prove a cui saran sottoposti i candidati. Siccome non vi sono più da ora innanzi che due aggregazioni, l'una per l'insegnamento delle lettere, e l'altra per quello delle scienze, il progetto preparato dal ministro tende a conciliare la necessità delle cognizioni generali, che ogni professore deve possedere, col carattere più speciale dei corsi di cui sarà incaricato.

Indi provocò l'attenzione del consiglio sopra un progetto di regolamento relativo alle tre licenze nelle scienze matematiche, nelle scienze fisiche e nelle scienze naturali. Il nuovo regolamento del baccellierato in scienze non avendo ammesso che un solo baccellierato di questa categoria, si dovettero riservare certe parti più elevate delle matematiche, della fisica e della storia naturale che bisogna riportare sugli esami di licenza.

Il decreto del 10 aprile diede alle facoltà delle lettere un uditorio nuovo sottoponendo gli studenti di leggi all'obbligo di seguirne i corsi, d'onde risulta la necessità di dare a quest'insegnamento un carattere più preciso e più pratico senza torgli nulla della sua profondità nè del suo splendore. Tale è l'obbietto del regolamento preparato per distribuire in tre anni successivi l'insegnamento delle facoltà delle lettere. Importa massimamente il sostituire a sviluppi vaghi e talvolta arbitrarii un'esposizione metodica dei principii e delle dottrine che costituiscono veramente l'insegnamento superiore.

Il ministro sottopose inoltre al consiglio un progetto di regolamento sull'insegnamento del diritto romano che è la conseguenza necessaria del decreto dell'8 di ottobre scorso, pel quale il detto insegnamento fu costituito alla facoltà di diritto di Parigi. Invece d'un corso puramente elementare degli istituti di Giustiniano, questa facoltà è dotata ora di un insegnamento compiuto del diritto romano che durerà due anni, e comprenderà non solo un'esposizione sommaria del diritto, ma le applicazioni più utili e più variate, tratte dal Codice, dal Digesto e dalle Novelle. Questo progetto ha per iscopo di organizzare quell'insegnamento alla facoltà di diritto di Parigi, e di estenderne in pari tempo il beneficio a tutte le facoltà di diritto dell'impero.

Indipendentemente da questi progetti che particolarmente interessano l'insegnamento superiore, il ministro ha intertenuto il consiglio dei mezzi più atti ad assicurare definitivamente il buon successo della riforma introdota ne' licei, somministrando a quegli stabilimenti, con un regime finanziario meglio combinato, nuove rendite che torneranno egualmente al vantaggio delle famiglie e dei professori. L'attuazione di questo progetto permetterebbe inoltre, senza aumento di carichi pel tesoro, la creazione di alcuni nuovi licei in centri di popolazione che finora ne sono privi. Da ultimo il ministro annunciò che un progetto di regolamento relativo alle patenti di capacità per l'insegnamento primario, sarebbe sottoposto all'esame del consiglio. Questo progetto è destinato a dare a quest'esame maggiore uniformità, e a renderne nel tempo stesso le prove più sicure.

Tutti questi progetti, che sono l'esecuzione del decreto fecondo del 10 aprile, attestano di tutta la sollecitudine del governo pel corpo insegnante. L'esposizione che ne è stata fatta dal sig. Fortoul riempì la prima seduta del consiglio imperiale.

SPAGNA

Il giornale francese dei *Débats* reca nel suo numero del 19 corrente gennaio un lungo articolo, in cui ragiona distesamente delle attuali condizioni politiche della Spagna, lamenta la divisione insorta nel seno del partito costituzionale moderato, non approva il diniego dato dal ministero Roncali al maresciallo Narvaez che chedeva di poter tornare in patria, esorta caldamente gli statisti spagnuoli a fare ogni opera per addivenire ad una conciliazione, e togliere ogni ragione di esultanza ai nemici del governo rappresentativo.

— Il comitato elettorale moderato continua ne' suoi lavori. Oggi (13) d'accordo col comitato della opposizione progressista ha definitivamente fissata la scelta de' candidati per Madrid; tre del partito moderato e altri tre del partito progressista saranno presentati ai collegi elettorali di Madrid in questa candidatura collettiva.

I tre del partito moderato sono: il sig. Martinez de la Rosa (il quale, come già a varie riprese fu detto, è accettato anche dal governo), e i signori Mon e Rios Rosas. I tre del partito progressista sono i signori Mendizabal, Luijan e Muricio. Si crede però che le candidature ministeriali trionferanno a Madrid, per lo meno in quattro collegi.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Corre voce che il governo abbia, non ha guari, domandato a tutti i direttori delle strade ferrate qual numero di vetture, vagoni e locomotive, e quali facilità potrebbero, in una circostanza imprevista, essere messi a disposizione del governo stesso per trasportare truppe, cavalli ed artiglieria sopra un punto determinato. Queste dimande non hanno altro scopo se non d'informarsi de' servigi che potrebbero rendere le strade ferrate per concentrare e utilizzare le forze militari del paese, se mai ne fosse disgraziatamente bisogno.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia essere opinione generale che, dopo la chiususa dell'anno finanziario in aprile prossimo, il corpo del genio sarà aumentato. Al presente (dice lo stesso giornale) vi sono 22 compagnie di zappatori e minatori reali, 100 uomini per compagnia, ossiano 2,200 uomini, il che equivale a due battaglioni dell'artiglieria reale. Il loro quartiere generale è a Woolwick.

— Il vascello a vapore a elice il *Saint-Jean-d'Acre* è sul punto d'essere compiuto, e sarà varato in marzo p. v. Si stanno facendo a Keyham tutti i preparativi che occorrono per tirare il *Saint-Jean-d'Acre* nel bacino, non appena esso sarà varato, a fine di fasciarlo di rame.

www.internetculturale.it

— Due fra' più illustri componenti dell'amministrazione Aberdeen, il cancelliere dello scacchiere signor Guglielmo Gladstone, ed il presidente del dicastero del commercio signor Edoardo Cardwell, sono nati a Liverpool nella stessa casa, a pochissimi anni di distanza. Il sig. Gladstone è figlio del fu sir John Gladstone, ed il signor Cardwell del signor John Cardwell tuttora vivente.

— Il vascello francese da guerra *La Corse* fu costretto a rifugiarsi giovedì scoso (13 gennaio) nel porto di Douvres a cagione del cattivo tempo. Gli uffiziali di quella nave ebbero dagli uffiziali della marineria britannica residenti in quella città cordiali e festose accoglienze.

— I commercianti di Southampton diedero mercoledì passato (12 gennaio) uno splendido e sontuoso banchetto ai direttori della compagnia dei battelli a vapore per la navigazione transatlantica, i quali hanno testè scelto a stazione marittima Southampton invece di Plymouth. Presedeva il mayor (sindaco) di Southampton, e fra commensali era l'attuale attorney-general e deputato della città, l'eloquente sir Alessandro Cockburn. Furono fatti molti brindisi alla regina, al ministero, al Parlamento, all'esercito, alla marineria, al conso'e americano ecc. Sir Alessandro Cockburn ringraziò a nome del ministero, e pronunziò parole applauditissime.

— Dalla relazione pubblicata dalla società promotrice della emigrazione delle donne, di cui è presidente il signor Sidney Herbert, deputato di South Wilts e segretario della guerra, risulta che dal 1849 in poi 1071 povere donne hanno potuto emigrare per cura della società ed hanno veduto notevolmente migliorata la loro sorte. Il maggior numero di quelle emigrazioni è stato fatto per l'Australia.

— Dacchè si sono scoperte le miniere d'oro in Australia il numero dei giornali che si pubblicano in quelle colonie inglesi è singolarmente cresciuto. Quasi ognuno di detti giornali reca molti avvisi, e ne ricava gran lucro.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il conte Granville era già abbastanza ristabilito giovedì (13) dalle conseguenze della sua caduta per recarsi nel detto giorno, in carrozza, al consiglio di gabinetto che si tenne al *Foreign-Office*.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 15 *gennaio*. Le linee telegrafiche nella direzione di Semlino e Hermannstadt sono ormai compite e verranno aperte quanto prima all'uso dello Stato ed a quello dei privati.

— Il ministero di giustizia ha decretato che i notai, se anche non sono contemporaneamente avvocati, hanno bensì il diritto di intervenire quali rappresentanti delle parti nelle processure sommarie civili, di compilare in tale qualità eziandio petizioni sommarie e di presentarle colla loro firma; essi però non hanno il diritto di farsi sostituire nelle udienze.

— I lavori della ferrovia oltre Bochnia e Dembica è progredita a tale che questo tronco potrà venir aperto già nella prossima state. Non si tratta che di dar compimento alle case da guardiani e di applicare le ruotaie. Finita questa via, nel viaggio da Vienna a Tarnow s'impiegheranno sole 18 ore.

Sassonia. *Dresda*, 12 *gennaio*. In seguito al ristabilimento del sistema elettorale indiretto nelle elezioni dei deputati delle comuni, tutti i collegi dei deputati delle città ebbero a subire delle modificazioni significanti. Il risultato fu in generale soddisfacente, avvegnachè in quasi tutti i luoghi, la maggioranza delle elezioni riuscì in senso conservativo. Solamente poche città vi fanno eccezione.

TURCHIA

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: La recente disposizione del gran visir, secondo la quale ogni bascià ha il diritto di nominar egli stesso i caimacan, mudir, agà ecc. a lui subordinati e di destituirli, viene indicata nei nostri ultimi ragguagli da Costantinopoli quale un passo retrogrado, con cui vengono contemporaneamente gettate da un canto tutte le riforme introdotte nell'amministrazione dai ministeri progressisti che furono sinora agli affari.

L'*Impartial* che comparisce a Smirne, e tutti gli altri organi governativi si ripromettono eccellenti risultati da questa misura; noi per altro crediamo che per tal modo viene lasciato ai bascià un campo troppo libero di tutelare i propri interessi, e probabilmente non sarà conseguito lo scopo che il gran visir aveva in mira, cioè di ottenere una maggior unità negli affari.

Dalla stessa *Triester Zeitung* togliamo alcuni particolari sulla divergenza insorta pel ricevimento di Abd-el-Kader: « Tranne le salve d'artiglieria che sono eseguite sempre all'arrivo di navigli da guerra esteri, non ebbe luogo alcuna cerimonia nell'occasione che Abd-el-Kader giunse nella capitale dell'impero ottomano. Lo sceriffo trovasi tuttora a bordo del naviglio francese, che lo condusse a Costantinopoli. Per la presentazione di Abd-el-Kader al sultano è seguita una malintelligenza fra il governo turco e l'ambasciatore francese. L'inviato di Francia si espresse molto seriamente verso il ministro degli esteri perchè non si volle ch'egli presentasse Abd-el-Kader. Il governo ottomano crede che un europeo non dovrebbe mai arrogarsi il diritto di presentare un turco al Gransignore.

Un'esigenza come quella dell'ambasciator francese non ha antecedenze in Turchia. Questa vertenza provenne da un malinteso che si riferisce al permesso di un'udienza accordata ad Abd-el-Kader, dietro domanda dell'ambasciatore di Francia. Il marchese di Lavalette credeva che la presentazione seguirebbe per suo mezzo. Nel primo momento, nè egli, nè il ministro turco si espressero chiaramente; ma quando si venne a reciproche spiegazioni, il sig. Lavalette credette scorgere nell'accennata comunicazione un insulto personale.

— La squadra francese nel levante, comandata dal contrammiraglio Romain-Desfossès, è distribuita così: a Smirne la fregata a vapore il *Gomer* e il brick, pure a vapore, la *Scutiselle*; a Costantinopoli il brick a vapore l'*Ajaccio*; al Pireo la corvetta a vapore il *Chaptal*; a Beirut l'*avviso* a vapore l'*Héron* e in Alessandria l'*avviso* a vapore *Narval*.

Fra breve è attesa a Smirne la fregata olandese il *Doggersbank*, di 50 cannoni, la quale giungerà per incrociare in quelle acque dietro domanda del console generale olandese. È attesa pure nelle acque di Smirne una corvetta svedese.

AMERICA

Giusta notizie pubblicate dai giornali di Nuova-York del 5 corrente gennaio, i moti rivoluzionarii che travagliano il Messico, pareva diventassero sempre più minaccevoli. Le varie insurrezioni che fin allora operavano isolatamente, si erano messe d'accordo nel nord del paese, e segnatamente da che molte bande di avventurieri del Texas si erano loro riunite.

Gli stessi giornali confermano il fatto, annunziato già da un dispaccio telegrafico, della sconfitta subita in due successivi combattimenti, avvenuti nello stato di Sonora, dal signor di Raousset-Boulbon, che fu costretto di capitolare e di far cedere le armi a' suoi partigiani.

All'Avana tutto era tranquillo.

Le notizie del Brasile e della Plata sono in data del 2 dicembre prossimo passato per Buenos-Ayres, e del 15 detto per Rio Janeiro.

L'impero del Brasile continuava a godere della pace più profonda, e le elezioni che vi si sono state fatte danno al governo una maggioranza immensa.

Nella Plata, la guerra civile è scoppiata di nuovo, e il sangue è già corso. Il governo dello Stato di Buenos-Ayres è stato quello che prese la iniziativa. Dietro suoi ordini, il generale Madariaga da una parte, e il generale Hornos dall'altra, cominciarono le ostilità contro Urquiza, alla testa d'una divisione di 4,000 nomini. Correva voce che il generale Hornos era entrato vittoriosamente sul territorio dell'Entre-Rios e che si apparecchiava a dare un combattimento decisivo al generala Urquiza.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Vicenza*, 15 *genn.* Il consiglio dell'Accademia Olimpica di Vicenza annunzia nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* la morte di Ambrogio dott. Fusinieri, uno dei quaranta dotti italiani, socio effettivo del veneto Istituto e di altre accademie, seguita il 14 gennaio corrente in Vicenza, in età pressochè ottuagenaria.

Francia. *Parigi*, 19 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*:

Si annunzia che un felice avvenimento, destinato a consolidare il governo di S. M. I., e ad assicurare l'avvenire della dinastia è presso a compiersi. (V. *il dispaccio elettrico del num. antecedente della Gazzetta.*)

L'imperatore sposa madamigella di Montijo, duchessa di Theba. Questo matrimonio deve essere annunziato officialmente ai grandi corpi dello Stato sabato 22 gennaio. La sua celebrazione si farà il sabato successivo.

Madamigella di Montijo, d'una delle più grandi famiglie di Spagna, è sorella della duchessa d'Alba. Essa è tanto ragguardevole per la elevatezza del suo spirito quanto per le grazie d'una perfetta bellezza.

— Tutti i ricevimenti officiali sono sospesi venerdì prossimo, anniversario del 21 gennaio.

— Per decreto imperiale, inserito nel *Moniteur*, il generale di divisione Allouveau di Montreal, ispettore generale di fanteria, è nominato al comando della divisione d'occupazione di Roma, in surrogazione al generale Gemeau, nominato senatore e messo in disponibilità.

Belgio. *Bruxelle*, 18 *gennaio*. La Camera dei deputati ha ripigliato i suoi lavori. All'aprirsi della tornata il generale Ahoul, ministro della guerra, ha presentato una proposta di legge relativa all'organizzazione dell'esercito, e quindi la Camera è passata a discutere la legge relativa agli ufficiali stranieri al servizio del Belgio collocati a riposo. Nessun oratore ha criticato le determinazioni del governo in proposito, e la legge è stata approvata con un emendamento proposto dal signor Lelièvre, in virtù di cui la pensione di ritiro per detti uffiziali sarà tre quarti dello stipendio di attività. Il ministro degli affari esteri sig. de Brouckere non aveva combattuto questo emendamento, ed aveva dichiarato rimettersene alla saviezza della Camera.

— È stato pubblicato un opuscolo intitolato *Les limites de la Belgique* in risposta al *Limites de la France* del signor Lemasson.

Spagna. *Madrid*, 14 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica varie ordinanze reali, controsegnate conte d'Alcoy (generale Roncali), con le quali si destituiscono i sigg. Saturnino Calderon Collantes e Francisco di Paula Orlando e conte di Romera, consiglieri di Stato in servizio ordinario.

La regina nomina in loro vece il maresciallo di campo Fermin Salcedo, e il sig. Ventura Diaz, governatore dimissionario della provincia di Madrid.

Tutti i rapporti dei governatori delle provincie che pervengono al ministero fanno presagire il trionfo de'candidati ministeriali.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Oggi (14) ha lasciato Madrid per recarsi a Lisbona, la infanta di Portogallo Donna Maria di Braganza, marchesa di Loulé, giunta ultimamente da Parigi. Ella viaggia incognita sotto il nome di contessa di Barcellas. Si sa che la infanta è sorella dell'imperatore Don Pedro.

Portogallo. Si legge in alcuni giornali di Parigi del 19 corrente:

Il governo portoghese, volendo dare alla Francia la prova del buon accordo di esso governo desidera di veder regnare tra i due paesi, ha soppresso un giornale che si pubblicava a Lisbona, e che si era mostrato ostile al ristabilimento dell'impero.

Inghilterra. *Londra*, 18 *gennaio*. Il *Globe* annunzia che giovedì (20) si sarebbe tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Corre voce che il contrammiraglio Corry vorrebbe dimettersi dal comando della squadra del Canale.

In questo caso egli sottentrerebbe al contrammiraglio Edward Harvey nella sopraintendenza di Malta. Se queste mutazioni avessero luogo, è probabilissimo che il contrammiraglio signor Ch. Napier sarebbe nominato al comando della squadra del Canale.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 1 7.bre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 97, 97 50.
Contratti della matt., in cont. 97 25.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 96.

1851 1. dicem. Contratti del giorno prima dopo la borsa in contanti 94 94 94 50.
Contratti della matt., in contanti 94 40.

1834 Obb. 1. genn. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1000.

1849 1 ottobre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 993.

Fondi Privati.

Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti del g. p. d. la b. in contanti 500.
Contratti della mattina in cont. 505.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì 22 *gennaio o ore* 10 *e* 30.

Borsa di Parigi, del 21 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 »	78 90 79 95
id. . . 4 1/2 0/0	104 60	104 50 105 »

Vienna 19.

Obbligazioni 5 0/0 a 95 1/16 — Id. 4 1/2 0/0 85 — Azioni della Banca 1371 — Cambio Augusta uso 108 3/4 — Londra breve 10, 37; Parigi 2 mesi 127 1/2.

Londra 18.

Consolidati in cont. 99 5/8; per conto 99 3/4. Azioni della Banca 226. — Boni dello scacchiere 64.

Brusselle 18.

5 0/0 (1840 e 1842) 99. — 4 1/2 0/0 98 5/8. — Azioni della Banca 93 3/4.

Madrid 14.

3 0/0 a 42 3/8. — Id. differito 23 5/16. — Banca di San Ferdinando 101 1/2.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera: **ROBERTO IL DIAVOLO** del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Le donne di casa soa* — A totale beneficio dell'attrice signora Romagnoli Rosa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Salamandre* = *Dragon de la reine* = *Gardée à vue.* Au bénéfice de M. Adler.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La donna del popolo.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La capanna dello zio Tom*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Unapasseggiata in vapore.*

NOVELLE AMERICANE

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

(*dall'inglese*)

Ora che è tutta pubblicata dallo Stabilimento Tipografico Fontana la versione della *Capanna dello Zio Tom*, si porrà mano fra pochi giorni alla stampa di quella dell'annunciata nuova opera dell'autrice istessa.

La fedeltà e precisa integrità della traduzione sul testo inglese, e la prontezza con cui si pubblicherà, renderanno per certo questa edizione torinese preferibile a quelle che nel resto dell'Italia le faranno la solita concorrenza.

SELLA e BONA

Fabbricanti di panni, articoli di moda per pantaloni, *paletots*, e stoffe diverse di lana, hanno trasferto i loro magazzini sinora tenuti in via dei Mercanti, n. 15, nella stessa contrada, n. 17, casa Collegno, nella corte a sinistra.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 23, 94 (giorn. 63) tra campi, prati e risaie, con rustico e giardino cintato, in territorio di Livorno Vercellese. — Dirigersi, in Torino al signor notaio coll. e certif. Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano 3.°, od in Livorno alla Farmacia Ferraris.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO al 1.° piano di 9 a 10 membri, con sop palchi e 7 balconi verso strada, a mezzodì e levante - via delle Rosine, n. 4, presso i portici di Po; visibile dal mezzodì alle 2. — Dirigersi al proprietario al 2.° p.°

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Nell' Ufficio della Segreteria, *aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 2 e dalle 2 alle 4*, si distribuisce fin d'ora ai signori Soci la relazione delle deliberazioni state prese nelle due Adunanze Generali 9 e 16 corrente, nonchè la stampa litografica destinata a quelli che non furono favoriti dalla sorte nell' ultima estrazione.

Nel corso della settimana prossima si farà l' invio di quanto sopra ai signori Soci delle Provincie.

Si rammenta in pari tempo che a tenore dell'art. 4 dello Statuto della Società, il *pagamento delle quote si deve fare entro il mese di gennaio.*

A. Rocca, *Segretario.*

AVVISO SALUTARE

Il dottor chirurgo BONINO, dopo lunghe e reiterate esperienze fatte sull'epilessia simpatica, così detta *mal di San Giovanni*, che datano da più di vent'anni, con risultamenti di guarigioni radicali, si fa un dovere di prevenire tutti quelli, che sono colpiti da tale malore, che egli con un suo metodo particolare, con rimedii semplici vegetali, ne guarentisce la guarigione, come pure solleva grandemente quegli affetti da epilessia idiopatica.

Recapito alla farmacia Cafassi, via Conciatori.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

Unico approvato con superiore autorizzazione

Sigillato con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del signor Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13; e nella farmacia del sig. Barbiè, in piazza S. Carlo.

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.

In Alessandria, dal sig. Oviglio, via porta Ravanale, 167.

A LA PARISIENNE
Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin

M.me AVET, fabriquante de **Corsets** de Paris, connue pour son travail dans toutes les principales villes de France, a l'honneur d'informer les dames qu'elle vient de fixer son domicile en cette ville.

La tournure gracieuse et l'élégance de son travail est au dessus de tout ce qui se confectionne dans sa partie.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque s'aspetti, che egli non pagherà alcun debito che venisse contratto dal suo figlio Alessandro Devalle, per qualsiasi motivo o causa.

Angelo Devalle.

FORNO GIO. SARTO

In casa Ciriè, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

LUIGI MARTINOTTI
SARTO

Ha trasferto il suo laboratorio in casa Persolio, piazza Castello, num. 23, piano 3°, Torino.

DA RIMETTERE
Un Negozio da colori

Via S. Tommaso num. 14. — Recapito ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO in Racconigi di 7 lavoranti. — Recapito in Torino all' ufficio del canadieo coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

DA VENDERE

Un *ESCARGOT* in ottimo stato. — Recapito dal sig. Costa, fabbricante di carrozze, viale S. Massimo.

CONFETTERIA da rimettere nel centro di questa città. — Far capo dai bidelli Lucca e Cocchis.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CORPO di CASCINA con casa rustica, posta sui territorii di Pollenzo, Pocapaglia e Santa Vittoria, di ettari 4, 94 (giorn. 13) circa, con altra casa civile in Pollenzo ad uso d'albergo. — Per le opportune notizie dirigersi all' avvocato Mattei Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi, num. 12, piano primo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio di Caffè, in questa capitale, del complessivo valore di L. 10m. circa. — Dirigersi allo studio di R. Liquidatore, in via Conciatori, n. 34, piano 1.°

DA VENDERE IN TORINO

CASA in via del Rosario, n. 4, del reddito di L. 7,372. Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Dallosta.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, si che a capo di 20 lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo 40, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare.*

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserice.

Sono uscite le due prime puntate dell'

EDUCATORE ISRAELITA
GIORNALETTO MENSILE DI LETTURA
COMPILATO
DAI PROF. **LEVI** e **PONTREMOLI**

Prezzo annuo 6 fr. e 6 75 per la posta

Le associazioni si ricevono in Vercelli presso la Tipografia De Gaudenzi. Nelle altre città presso i principali librai, o con vaglia postale *franco* ai compilatori.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlitalure, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 43.

FARMACISTI ca' quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basso — Asola, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Bella, Fratelli Gimlanova — Broni, Nicelli — Castoggio, Trulli Canelli, Farvelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Ferneris — Doghani, Morone — vrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Di un CORPO di CASCINA di ett. 47, 10 (g.te 45) circa tra campi e prati, composta di due case civili, separate, con rustico, e giardino, di proprietà del fu Michele Villa, estimato in L. 52,465.

L'incanto avrà luogo il 30 corrente in Isolabella, ed il deliberamento il 14 febbraio successivo.

Dirigersi per le condizioni all'ufficio di segreteria in Pojrino, ed all'economo dell'eredità in Isolabella.

TROSSARELLO E LAFFON

in Torino, Dora Grossa, n. 9,

Hanno sempre lo stesso deposito di **Semente Bachi di Brianza**, di 1.ª qualità.

TRATTORIA DEL BALUARDO

Via B. V. degli Angeli, casa Carbone, n. 4

Gli accorrenti vi troveranno squisitezza di cibi, ottima qualità di vini forestieri e del paese, esattezza e proprietà di servizio, e somma modicità nei prezzi.

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

VENDITA in più lotti

Lunedì, 31 gennaio 1853, ore 10 del mattino, in Piobesi, provincia di Torino,

Di un taglio bosco ceduo di rovere, di ett. 4 (g.te 10) circa;
Di 40 grosse piante di rovere, d' alto fusto;
Di 80 grosse piante di alberella, *id.*;
Il tutto posto in detto territorio di Piobesi.

Dirigersi ivi al sig. Luigi Ferrero, farmacista.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Cascina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

NUOVA

Fabbrica di Bottiglie da Birra

DI **LOGGERO** E **COMP.**

al Filatore Perotti in Castellamonte.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI
Il Caffè Nazionale

Contrada Maestra, rimpetto all' Albergo della Posta.

Per le opportune informazioni dirigersi ivi al proprietario, od ai Bidelli dei Caffettieri in Torino.

Catene Galvano-Elettriche
DI J. T. GOLDBERGER

Il signor **dottre H**RLESS**, consigliere segreto in Prussia, professore nella R. Università di Bonna, cavaliere di più ordini, ecc. ecc. ha pubblicato il rapporto seguente sull'utilità delle catene di *Goldberger*, ed i medici celebri, già nominati, in conseguenza dei loro diversi sperimenti scientifici, egualmente hanno constatato in maniera favorevole l'eccellenza di esse:

« Le catene galvano-elettriche-reumatiche del signor Goldberger hanno ottenuto il miglior successo per la guarigione di una quantità d'impressioni dolorose e convulsive dei muscoli e delle fibre, ed in particolare per le *neuralgie*, convulsioni di muscoli di natura reumatica, reumatismi della spina dorsale e delle estremità, senza disturbare in alcun modo l'organismo del corpo. Una buona cura e l'impiego delle suddette, adattato alle circostanze, come pure il cambiamento dopo un lungo uso, non hanno *mai mancato di alleggerire i mali più ostinati, o di farli cessare intieramente.* Aggiungo ancora che l'impiego di queste catene è seguito *dopo alcuni giorni*, o dall'*intiera guarigione* dei dolori reumatici o di spasma, o dall'*alleggerimento* dei mali.

Aurand, Bastler, Bellotini, Clarus, Braun, Doudaine, Ceccolini, Singès, Hengstemberg, Michel, Raspi, Santopadre, Verne, Krohne, Saller, Maffey, Lighetti, Filehne, Norbert Avèe, Gerner, Jeiteles, Haas, Sterz, Mazzucchelli, Vernhiae, Szettina, Sacchi, Gusmann, Cornet, Cohn, Mayer, Giulio Filippini, Engler, Arntz, Hartmann, Wurm, Mankiewicz, e c.

Per Torino l'unico deposito è presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 41, piano primo, che trovasi aperto dalle ore 2 1|2 alle 3 1|2, essendo, incerte le altre ore. Per Cagliari dal sig. Natale Cima; per Sassari dal sig. Francesco Valdettaro; per Genova dal sig. Lodovico Bosch Griot; per Sarzana dal signor Claudio Sabbadini; per Vigevano dal sig. Luigi Pallone, farmacista; per Cuneo dal sig. Fedele Ventre, farmacista; per Ciamberi dal sig. Gio. Battista Blanc, e per Vercelli dal sig. Gio. Battista Botta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere, tappezzate e rimesse a nuovo, in casa Costigliole, via della Meridiana, n. 8, piano 2°, adattabile specialmente ad uso d'**uffizio**, o di banca. Recapito al Segretario della Giudicatura di Borgonuovo.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 21 febbraio 1853 pel secondo incanto, e definitivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di detta città, consistenti in casa con orto, prati e campi, i quali con instromento 19 gennaio 1852, rogato Bernardi, dalli Giuseppe Michele e Francesco Pietro, fratelli Salvaj erano stati venduti al signor notaio Emanuele Speroni, e dei quali ne promosse la vendita col mezzo dei pubblici incanti, mediante aumento del decimo al prezzo stipulato, il signor speziale Marco Romero, qual creditore inscritto sugli stabili predetti.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo di L. 4,760.

A. Varese caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale di prima cognizione del 26 corrente gennaio, avrà luogo sull'instanza delli Giovanni Maria e Maria Prando, coniugi Festa di Bra, il reincanto della vigna e campo simultenente, posta sulle fini di Bra, sezione II, regione Fei di mezzanotte, numeri di mappa 434, 435 e 436, in coerenza delli Andrea Testa, Giacomo Artaud fu Sebastiano, e Leonardo Castellino fu Lorenzo, in odio delli Antonio, Pietro e Bernardo, fratelli Rossi, pure di Bra, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 31 dicembre 1852, del quale si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, il 18 gennaio 1853.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il Regio Tribunale di prima cognizione, in Saluzzo sedente, dal sig. avvocato Luigi Rocca, contro il sig. Carlo Felice Faudone, ambi dimoranti in Torino, seguirà alle ore 11 del mattino del 22 febbraio prossimo il secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dal Faudone posseduti sui territorii di Cervere e Marene, provincia di Saluzzo, e di S. Mauro, provincia di Torino, si e come si trovano descritti nel bando venale 6 dicembre ultimo scorso, alle condizioni in esso contenute, sul prezzo dall' instante stesso offerto, quanto alla cascina con fabbricato civile e rustico, beni situati sui territorii di Cervere e Marene, di L. 14,780, e quanto a quelli di S. Mauro di L. 2,200.

Saluzzo, il 18 gennaio 1853.

Pennachio sost. Pennachio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 20 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 24 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;
Visto il Nostro Decreto delli 23 gennaio 1851;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Capo di Divisione del Ministero dell'Interno, incaricato del servizio delle carceri, cessa di far parte del Consiglio Generale creato coll'anzidetto Decreto.

La nomina alle funzioni di Segretario del Consiglio sarà fatta da Noi sulla relazione del predetto Nostro Ministro, il quale rimane incaricato dell'esecuzione del presente, che verrà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 10 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 13 corrente, sulla proposta fattagliene dal Ministro dell'Interno, riconfermò a vice-presidente del Consiglio generale delle carceri pel corrente anno 1853 il conte e cavaliere Gabaleone Roggero di Salmour, membro della Camera dei Deputati, e nella stessa udienza ha nominato a segretario di detto consiglio Vincenzo Aliberti, applicato presso il Ministero dell'Interno.

S. M., in udienza delli 13 corrente, ha collocato in aspettativa per riduzione del numero d'impiegati del Ministero dell'Interno li signori cav. Giuseppe Reynaudi e Gio. Batt. Dupraz, capi di Divisione.

S. M., in udienza del 13 corrente, ha nominato:
Sourd avv. Giuseppe Maria, giudice del mandamento di La Rocchette, a giudice di quello di Abondance;
Revel avv. Francesco, giudice di quarta classe del mandamento di Ruffieux, a giudice di quello di La Rochette;
Démotz de la Salle avv. Carlo, giudice del mandamento di Abondance, a giudice di quarta classe di quello di Ruffieux;

In udienza del 16 ha nominato:
Cappellaro avv. Giovanni, giudice del mandamento di Viguzzolo, a giudice di quello di Scopa;
Calvi avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, a giudice del mandamento di Viguzzolo.
Boatti notaio Giovanni, segretario della giudicatura di Mandrate, segretario di quella di Trecate;
Giordani Guido, segretario della giudicatura di Oviglio, segretario di quella di Biandrate;
Dario Francesco Federico, segretario della giudicatura di Soriasco, segretario di quella di Oviglio;
Bovio notaio Pietro Giovanni, già segretario della giudicatura di Ponzone, segretario di quella di Soriasco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri terminò la discussione del bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici, e passò quindi alla relazione di petizioni.

MINISTERO DI MARINA

Costruzioni Mercantili Marittime eseguite ne' Cantieri delle Direzioni de' R. Stati nel 1852 *in confronto col* 1851.

Direzione	Bastimenti costrutti nel 1852	Bastimenti costrutti nel 1851	Differenza nel 1852 più	Differenza nel 1852 meno	N. delle Tonnellate nel 1852	N. delle Tonnellate nel 1851	Differenza nel 1852 in più	Differenza nel 1852 in meno
Genova (1)	37	42	»	5	4045 »	3188 47	556 53	» »
Nizza (2)	2	3	»	1	67 »	30 10	36 90	» »
Savona (3)	46	62	»	15	5902 03	5089 49	812 54	» »
Chiavari (4)	22	28	»	6	104 97	308 83	» »	203 86
Spezia (5)	7	5	2	»	253 12	239 89	13 23	» »
Oneglia (6)	6	8	»	2	10 52	310 46	» »	299 94
Sardegna (7)	5	17	»	12	37 35	68 98	» »	31 63
Totale	125	165	2	40	10419 99	9536 22	1419 20	535 43
			in meno	38			in più	883 77

Osservazioni pel 1852.

(1) Oltre a 9 Gozzi o piatte.
(2) Sono una Tartana ed un Bovo.
(3) Sonovi in questi 46 num. 28 Brigantini.
(4) I più grossi sono un Brigantino, una Filucca ed un Bovo
(5) Sonovi nel 1852, 2 Brigantini, gli altri sono Gondole o navicelli.
(6) Sono tutte Gondole, ma oltre le di contro piccole costruzioni vennero acquistati all' estero tre bastimenti in complesso di tonnellate 226.
(7) Non sono che piccoli battelli.

Il Capo di Divisione
Piola.

IL QUESTORE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Vista la circolare dell' Intendenza generale della divisione di Torino, in data del 6 andante gennaio, n. 37, Divisione governativa,

Decreta:

Le maschere al volto, i travisamenti ed i travestimenti escluse le ore dei divini uffizii nei giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

1. Chi vuole comparire in pubblico colla maschera in volto, travisato o travestito, deve previamente munirsi di un permesso per iscritto della Questura per la città e territorio di Torino, e del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi della provincia.

Per formare compagnie di cinque o più persone mascherate sarà anzi necessario un permesso speciale, che non verrà rilasciato se non sotto la risponsabilità di uno degli individui che le compongono;

2. È proibito alle persone mascherate di introdursi nelle abitazioni di altri senza il consenso espresso di chi le abita; di portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere; di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, proietti od altra cosa qualunque capace a recar danno od incomodo altrui; di profferire discorsi o parole indecenti;

3. Le persone mascherate o travestite de vono, ad ogni semplice invito degli ufficiali o degli agenti di sicurezza pubblica, presentare il permesso personale per andare in maschera, scuoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste;

4. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità giudiziarie per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogniqualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pena corporale.

Gli ufficiali e gli agenti di sicurezza pubblica e i Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 22 gennaio 1853.

Il Questore De Ferrari.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 19 *gennaio* 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4541346 35
id. id. in Torino	»	11984923 49
id. id. in via	»	700000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14983132 87
id. id. in Torino	»	22357559 51
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 18 corr.	»	44545 38
Spese diverse	»	369984 35
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	988949 38
Eff. all'incasso in conto corrente	»	38122 63
	L.	76179271 36

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31862050 »
Fondo di Riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni.		
in Genova	»	84330 28
id. id. in Torino	»	142921 95
Benef. del semestre in corso in Genova	»	28795 98
id id in Torino	»	32814 69
Conti corr. disponibile in Genova	»	888783 43
id. id in Torino	»	1349775 40
Non disponibile	»	69437 63
quella di Torino	»	152498 32
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 18 corrente.	»	61897 75
Dividendi arretrati	»	467303 »
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 18 corr.	»	41740 94
Conti diversi non disponibili	»	6662250 01
	L.	76179271 36

FATTI DIVESI. — Monumento Gioberti. — La Commissione nominata dal Consiglio delegato di Torino per provvedere alla erezione di un monumento a Vincenzo Gioberti c' invita a pubblicare la seguente circolare da essa indirizzata ai Sindaci dei Comuni del Regno:

Ill.mo Signore,

Il Consiglio delegato di questo Municipio, in eseguimento di deliberazione presa dal Consiglio comunale in sua tornata

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

LA VIA BELLEZIA

\ La peste di Torino nel 1630 \

Autori consultati — Monti e Ms. de'Cappucini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

(*Continuazione, vedi num.* 19)

Quest' ordine venne indirizzato ad alcuni soldati, sui quali colui sembrava avere dell' impero; parte gli obbedì, parte invece non si accorse nemmeno dell'ordine ricevuto. Un gruppo di contadini stava da qualche tempo susurrando sommessamente nella vicina camera, e sogguardando i soldati; all' udire la esclamazione dello spagnuolo, uno di essi più ardito si presentò all' uscio di comunicazione fra le due camere, e disse:

— Maledetti voi altri.

— Viva S. Giacomo! Mi sembra che quel villano abbia l'ardire di volgeremi la parola.

— Sì: sclamarono i contadini avanzandosi dietro il loro compagno: Sì! Maledetti i forestieri d'ogni nazione: essi ci hanno portato la fame, e la morte in casa: essi ci rubano gli averi e le mogli...

— Oh oh! ne hai una tu di moglie? Vuoi che io le faccia l'onore di proteggerla? disse ridendo il soldato.

Ed abbassava l' alabarda verso il gruppo de' contadini che sempre più ingrossava: poi quasi a meglio preparare il terreno, sospinse sotto la tavola il cadavere della donna.

Il contadino che pel primo aveva parlato stava per avventarsi, quando, dopo qualche tentennare sulle gambe, piombò boccone battendo del viso sulla terra.

— Così Dio punisce quelli che parlano male, bestemmiò il soldato.

L' ostiero credendo che la lotta fosse incominciata, chiuse la porta dell'osteria, e si serrò a catenaccio nella cucina, lasciando la comitiva alla buona o mala ventura.

Un' enorme parapiglia si destò nelle camere: furono branditi bastoni, mazzafrusti, archibugi e seggiole. I morti di peste non tardarono, colle loro esalazioni deleterie, ad ammorbare l' atmosfera; le mosche piovevano dalla soffita; chi cadeva morto, chi gridava, chi uccideva, chi beveva per la gran sete dell'aver bevuto.

E la notte scendeva a coprire colle tenebre quello spettacolo funesto, lasciando pel seguente dimane un mucchio di cadaveri dentro e fuori dell'osteria. Il misero albergatore rimasto quasi solo vivo abbandonò la sua abitazione. Tutta la borgata che stendevasi dalla sponda sinistra del Po fino alla porta di Castello era coperta di morti; nelle case qua e colà sparse egli udiva gemiti strazianti; vide una donna gettarsi dalla finestra sul lastricato della soglia; vide un soldato abbattere un uscio, penetrare un abituro ed escirne carico di panni, e giuocando allegramente con una borsa rubata. Giunto al ponte della fossa trovò vigili sentinelle che lo respinsero. Non potendo entrare in città, ritornò sovra i suoi passi oltre il fiume, e si mise a vagare su pel colle. Dappertutto soldati stranieri briachi e ladri. Dappertutto agonia e pianto e morte. Stanco dall'affanno più che dalla fatica, si accosciò alle radici di un albero e fu preso dal sonno. Verso i primi albori del di seguente svegliatosi, provò un dolore muto e profondo allo sterno: spaventato, guardò il proprio petto nel quale scoperse un livido carbone.

Le autorità di Torino avevano deliberato che i medici venissero distribuiti in numero opportuno tanto nella città, quanto nei lazzaretti, il cui numero maggiore trovavasi nel Borgo di Dora, come pure nelle borgate lontane dalle mura. All'ostiero sovvenne che sulla via che conduce alla villa, ora appellata Villa della Regina (fondata alquanto dopo l'epoca della quale parliamo dal principe Maurizio), una abitazione era stata destinata al medico Emanuele Roncino (1). Colà accorse a chiedere rimedio. Picchiò, ma nessuno rispose: la porta era semiaperta, e l'ostiero la sospinse ed entrò sul limitare: chiamò di nuovo ad alta voce invano; allora penetrò nella prima camera. Fatale spettacolo! . . . « Trovò sovra un letto un cadavero al « quale non restava un minimo segno di carne nè pelle, « nè anco de' ligamenti degli ossi, i quali però si trova- « rono aggiustati con l'ordine et dispositione datagli dalla « natura, che lasciò molto tempo acciò gli servisse come « di sicura guardia contra l'accostumato svaligiamento de- « gli alemanni, i quali, entrando et vedendo quello or- « rendo spettacolo, subito abbandonavano l'impresa et si « ritiravano. (2)

L'ostiero fuggì da quella casa; errò per qualche ora su pei dorsi della collina, e finalmente accolto da una famiglia di contadini, cadde spirante, lasciando forse a quella famiglia la morte in compenso della pietosa ospitalità.

Queste ed altre consimili scene offrivano i dintorni di Torino nell'anno terribile del 1630.

Ma entro le mura della città elleno si presentavano forse più orrende.

La peste era scoppiata in Torino in un modo e per cause non bene conosciute: chi la attribuì alla calata de' francesi sotto la scorta del cardinale di Richelieu, che voleva recarsi al soccorso di Casale con 20 mila fanti e 2 mila cavalieri, e che si rimase qualche tempo a Susa ed a Rivoli: chi opinò ch'essa provenisse dalle straordinarie inondazioni avvenute nell'anno prima, le quali esalarono miasmi: chi cagionò la presenza simultanea nel territorio subalpino de' francesi, tedeschi, spagnuoli; un po' di tutte queste opinioni forma probabilmente la vera. La carezza del vitto, le inondazioni, la licenza della soldatesca, e le comunicazioni sovrattutto col Milanese già infetto, e con Lione ancora prima del Milanese desolato dal contagio, spiegano abbastanza lo sviluppo della peste di Torino.

(1) Fiocchetto. — (2) Idem.

(*Continua*)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

del 4 dicembre 1852, nominava una commissione composta dei sottoscritti, *che ha per incarico di promuovere, con quei modi che crederà maggiormente adatti, la soscrizione al monumento da erigersi in onore di* VINCENZO GIOBERTI, *non che di fare gli studii necessarii per proporre il luogo in cui debba elevarsi, la natura del medesimo, il modo per la scelta dell'artista, e tutto ciò che possa condurre al migliore conseguimento dello scopo che si è il Municipio proposto coi provvedimenti già dal medesimo dati a questo riguardo.*

La Commissione desidera far cosa degna del grande filosofo, non che della nazione che gli fu patria, e ch'ei tanto onorò e giovò colle opere generose e cogli scritti immortali.

Essa vorrebbe innalzare al grande Gioberti, nel seno della città che gli diè culla, in luogo pubblico e frequente, un monumento, che mentre rendesse testimonianza di gratitudine a' suoi benefizi, d'ammirazione al suo genio, di venerazione alla sua memoria, fosse ad un tempo, coll'essere di continuo presente allo sguardo de' suoi concittadini, incitamento perenne ad imitarne gli esempi, a seguitarne i dettati.

Ma niuna deliberazione nè sul modo dell'opera, nè sulla elezione dell'artefice può pigliare la Commissione, se anzitutto non abbia già raccolta tal somma che basti a sopperire alla probabile spesa: epperciò a questo dee la Commissione anzitutto provvedere; a questo anzitutto pensare quanti hanno a cuore che opera degna si faccia.

Già molti cittadini e parecchi Comuni mandarono non ispregevole somma: molti altri però non ancora, certamente per ragioni indipendenti da buon volere.

La Commissione ringrazia i primi, e si rivolge confidente ai secondi, ond'essi vogliano con sollecitudine prestare il loro concorso a questo monumento nazionale, e prega V. S. illustrissima e tutti i signori Consiglieri di codesto onorevole Municipio affinchè vogliano con ispeciali inviti, con formazione di comitati, con tutti quei modi che loro parranno più acconci, promuovere alacremente le soscrizioni per modo che la Commissione possa entro tutto il mese di aprile far già sicuro assegnamento su tale somma che dia facoltà di pigliare deliberazioni sulla forma, sulla grandezza e sul luogo del monumento.

Accolga, Ill.^mo^ Signore, le espressioni di distinto ossequio colle quali i sottoscritti si recano ad onore di dichiararsi ecc.

Seguono le firme.

Galvagno — Pietro Bosso — Giuseppe Massari — Giovanni Lanza — Giuseppe Cornero — Pinchia — Giusto Garelli — Notta Giovanni *presidente.*

ONORI FUNEBRI. — Ieri mattina alle dieci e mezzo fu celebrata nella chiesa del Carmine una messa solenne di requie in suffragio dell'anima di Vincenzo Gioberti, per cura del Corpo dei filarmonici, professori e dilettanti, del Corpo dei capimastri, falegnami e degli oblatori della città di Torino. La commissione, da cui fu provveduto quanto occorreva, era composta dai signori maestro Luigi Félice Rossi, maestro Ghebardi, maestro Fabbrica, maestro Villanis, maestro Bodoira, maestro Marchisio, maestro Salto, avv. Olivero, *conte Chiavarina*, avv. *Pavarino* ed architetto Bollati. Il numero dei cantanti e dei suonatori dell'orchestra ascendeva a 180. La chiesa era parata a lutto, e sorgeva in mezzo di essa un catafalco su cui stava distesa la stola sacerdotale e su cui era stato collocato il busto di Gioberti, modellato dallo scultore Bruneri.

Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione: *Alla venerata memoria — di Vincenzo Gioberti — solenni parentali rinnovano — Filarmonici — ammiratori ed amici — LXXXVIII giorni dopo la morte — per confortare la patria — e se medesimi — dell'immensa sciagura toccata — il XXVI ottobre* MDCCCLII. Su i quattro lati del catafalco si leggevano pure le seguenti iscrizioni nel loro laconismo espressive e bellissime — 1. sul lato verso la porta: *Fu sommo — visse e morì sventurato — in cielo e in terra — sarà immortale.* 2. Sul lato destro: *Riconciliò la filosofia alla fede — e il principato al popolo — Italia saria risorta per lui — se l'età fosse stata migliore* — 3. Sul lato sinistro: *Filosofo, teologo e scrittore — a niuno dei suoi tempi secondo — ebbe pari all'altissimo ingegno — indole, modi e costumi.* 4. Infine sul lato verso l'altare: *O Cristo — O vita eterna — sia teco il sacerdote — povero e casto — seguace tuo — non dei Farisei.*

La musica scelta per la messa era del Cherubini; ottima ne è stata l'esecuzione. Le meste note toccavano il cuore degli astanti, e componevano gli animi a sensi di religiosa tristezza. Il sacro tempio era pieno zeppo di gente d'ogni ceto e d'ogni condizione. La pietosa cerimonia è riuscita commovente e degna del grand'uomo cui era sacra e delle nobili intenzioni degli egregi cittadini che ne furono i promotori.

UNA NUOVA EPOPEA. — Si legge nel *Parlamento*:

Abbiamo udito finalmente, nella sua integrità, quel magnifico canto di Prati, *Rodolfo*, di cui, avendone letto il poeta alcuni canti nella Scuola di eloquenza italiana della università, erasi già levata sì gran fama. Basti il dire a lode di esso che non pure agguaglia, ma si lascia addietro i più pregiati poemi per cui l'autore dell'Edmenegarda aveva conseguita la palma di primo poeta d'Italia ai nostri giorni. Non si sa se nel Rodolfo si debba ammirare più la profondità del pensiero, il fuoco della passione, la vivezza delle immagini e delle descrizioni o l'eleganza dello stile. È quel poema un edifizio in cui la grazia nulla toglie alla maestà, in cui la cura posta nell'ilegiadrire i particolari non nuoce menomamente all'intero che si fa ammirare per l'unità del concetto.

È bisogna pur dire che veramente inspirato fosse il poeta se così profondamente gli si scolpirono in mente i suoi versi, che com'egli si accinse a declamarli tutti sgorgarono limpidi dalla sua memoria, senza alcuna interruzione, e coloriti con quella vivacità con cui solo li sa il Prati improntare. Noi desideriamo vivamente che venga il poema tosto dato alle stampe, che la nostra letteratura venga arricchita di tanto gioiello. E rendiamo intanto grazie a quel cortese che, ospitando nella sua casa la musa, ci dava una nuova e splendida occasione di scorgere come l'ingegno italiano ottenga pur sempre il primato nell'arte.

STRADA FERRATA DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE. — Si legge nel *Parlamento*:

Il progetto di ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale promosso dal benemerito consiglio di questa provincia nel mese di novembre 1851, ed alla realizzazione del quale concorsero con efficace premura il consiglio provinciale di Vercelli, ed i consigli comunali di Vercelli e Casale, è pervenuto a tale condizione, che non potrebbe adesso rivocarsi in dubbio la effettiva e sollecita sua esecuzione.

Vaghe idee circa l'occorrente dispendio, che s'immaginava molto superiore alle forze economiche di una società privata, e per la sua importanza avrebbe esclusa ogni speranza anche moderata di qualche vantaggio del collocamento di capitali nella proposta impresa, lasciavano negli animi una grave incertezza circa il compimento di essa; in quanto si presupponeva, o che dovessero mancare i mezzi necessarii, siccome eccessivi e sproporzionati, o dovesse fare difetto la volontà di volgerli a questo uso, siccome (nel rispetto dei particolari) affatto sterile ed infruttifero.

La presentazione degli studi istituiti dall'ingegnere Thomas Woodhouse per commissione avutane dal comitato promotore viene a dissipare questi timori e queste incertezze negli uomini più positivi; dappoichè il dispendio necessario viene dallo stesso ingegnere ridotto a tali confini, che le forze economiche della società possono con agevolezza raggiungere; ed avuto riguardo ai redditi presumibili della ferrovia, si è ben lontano dallo escludere la speranza di una utile speculazione nell'applicazioni di capitali alla impresa medesima.

L'ingegnere Voodhouse ha compilato il suo progetto sotto doppio aspetto, ossia nella presupposizione di due distinte ipotesi; l'una, che il ponte sul Po da costruirsi a Casale debba collocarsi a monte del ponte sospeso, che esiste attualmente; l'altra, che lo stesso ponte venga costrutto inferiormente; ed intanto si tenne questo duplice rispetto nella compilazione del progetto, in quanto volle il comitato promotore, che i soci avessero gli elementi per una scelta pienamente libera nella determinazione della linea, senza trovarsi vincolati in modo alcuno, o da idee preconcette, o da riguardi di spese e di perdita di tempo per le innovazioni o modificazioni, che ad un progetto unico si trovasse opportuno di apportare.

A senso di entrambi i progetti la ferrovia parte a Vercelli dalla stazione, che sarà costrutta in quella città per la strada ferrata da Torino a Novara; e percorso il circuito della città stessa mediante una curva da nord-ovest a sud-est, corre in retta linea fino alla sponda settentrionale del Po a Casale.

Questo rettilineo in entrambi i progetti scorre in una zona che ha per estremi limiti ad oriente Stroppiana, a ponente Asigliano, Pertengo e Rive; ma nell'uno di essi, cioè in quello che presuppone la costruzione del ponte a monte di quello sospeso si avvicina maggiormente alla parte di ponente, talchè dista da Pertengo ed Asigliano soltanto 700 *metri; laddove nell'altro progetto questa distanza* ascende per Asigliano a metri 900, e per Pertengo a metri 1,100.

S'intende da sè, che qualora speciali convenienze lo consigliassero, potrebbe la ferrovia maggiormente avvicinarsi all'uno od all'altro dei comuni predetti, mantenendo, mediante curva opportunamente fatta, la medesima direzione ai due punti estremi di questo tronco.

Il ponte sul Po sarebbe collocato nel primo progetto alla distanza di metri 400 dal ponte sospeso; nel secondo questa distanza aumenterebbe a metri 650.

Dal ponte, che si propone della lunghezza di metri 245 con sette arcate, nel primo progetto la linea prosegue, girando con una curva dintorno a Casale da ponente a mezzogiorno, e passata la stazione che si collocherebbe a porta Genova (vulgo porta Marengo), scorre nella zona tra borgo San Martino e Ticineto fino all'argine Strada, sul quale si costruirebbe la ferrovia, che continuerebbe oltre lo stesso fino a raggiungere quella da Alessandria a Novara nelle vicinanze di Valenza.

Allo invece per l'altro progetto, giusta il quale il ponte si costruirebbe inferiormente al ponte sospeso alla distanza di metri 650, la linea girerebbe intorno a Casale da oriente a mezzogiorno, passerebbe tra Porta Nuova (vulgo porta Peperone) e la nuova trincera in costruzione, dove sarebbe la stazione, e procederebbe oltre nella zona suddetta avvicinandosi sensibilmente a Ticineto.

Quanto alle stazioni ai due punti estremi si calcola di poter approfittare di quelle ai punti stessi destinate alle due ferrovie laterali; se ne costruirebbe una a Casale, e due altre si collocherebbero, l'una tra Borgo S. Martino e Ticineto, l'altra in quella località, che sarà trovata più opportuna specialmente per gl'interessi della provincia di Vercelli.

La spesa presuntiva di costruzione ed armamento della ferrovia è diversa secondo il progetto che vuolsi adottare.

Per quello che contempla la costruzione del ponte sul Po superiormente a quello sospeso, viene calcolata in lire 6,566,148, vale a dire:

1. Sezione. Presa sulla linea da Torino a Novara alla stazione di Vercelli fino alla sponda sinistra o settentrionale del Po a Casale, compresa una stazione intermedia. Lunghezza metri 20,200 . . . L. 2,040,900
2. Sezione. Ponte sul Po ed opere relative per la lunghezza di metri 720 . . . . . » 2,396,295
3. Sezione. Dal Po al punto di congiunzione colla ferrovia dello Stato presso Valenza, compresa la stazione di Casale, ed una a metà circa della sezione. Lunghezza metri 17874 . . . . » 2,128,953

Totale. Lunghezza metri 38,814.

Spesa . . . . . L. 6,566,148

Nel progetto che colloca il ponte inferiormente al ponte sospeso, la lunghezza completa della linea è di metri 37,964; e la spesa di lire 5,752,394, cioè:

1. Sezione. Metri 20,140 . . . . . L. 2,194,730
2. Sezione. Metri 430 . . . . . » 1,485,000
3. Sezione. Metri 17,394 . . . . . » 2,072,664

Totale. Lunghezza metri 37,964.

Spesa . . . . . L. 5,752,394

Senza fare verun calcolo sulle diminuzioni di spesa che potranno ottenersi negli appalti o nelle trattative a causa della concorrenza, che andrà a ravvivarsi tra varie società imprenditrici, e presupposta anche la scelta (molto improbabile) del progetto più dispendioso occorre adunque un capitale, che col ragguaglio del 5 per 0/0 offre una rendita annua di L. 330,000.

Si getti ora uno sguardo sulla posizione topografica delle due linee principali da Torino a Novara per Vercelli, e da Genova a Novara per Alessandria e Valenza, e si ponga mente alle conseguenze di una ferrovia, che ad un punto intermedio, cioè ai punti di Valenza e di Vercelli congiunga quelle due linee principali, e si vedrà quale attività debba manifestarsi nell'esercizio della via di rapida comunicazione, di cui propugniamo la costruzione.

Le provincie di Aosta, Ivrea, Biella, Vercelli, Varallo nel loro attivo commercio colla Liguria, dovranno fare scalo sopra qualche punto della ferrovia da Torino a Novara, e dal punto ove faranno questo deposito dovranno volgersi od a Torino od a Novara per mettersi sulla via per Genova.

Tre sono i punti sui quali le anzidette provincie andranno a volgere i loro prodotti per inviarli a Genova, e donde leveranno quelli inviati loro dalla Liguria, cioè Chivasso, Santhià e Vercelli.

Da Santhià che dista da Torino metri 58,000, e da Novara metri 34,460 occorre per giungere alla stazione di Alessandria il percorso di metri 149,840 per Torino, e di metri 99,460 per Novara; laddove deviando a Vercelli per Casale e Valenza, il tratto è di soli metri 66,260, e quindi si ha una diminuzione almeno di metri 33,200.

Da Chivasso a Torino si contano metri 22,100; e quindi dista da Alessandria per Torino metri 113,100; adottando invece la via per Vercelli, Casale e Valenza quella distanza riducesi a metri 103,000, e quindi si ha un risparmio di metri 10,100.

Da Vercelli ad Alessandria per Novara corrono metri 86,200; per Casale invece riducesi a metri 53,000; locchè dà un risparmio di metri 33,200.

Se si considera, che ogni tonnellata di merci (1000 chilogrammi) pel trasporto sulle strade ferrate paga centesimi diciotto per ogni chilometro; che ogni viaggiatore paga a ragguaglio medio cinque centesimi e mezzo pure per ogni chilometro; se si considera che da indagini fatte prima ancora che sorgesse il pensiero di questa ferrovia risulta, che la quantità media dei prodotti principali transitati per Casale provenienti dalla Liguria e diretti a quelle provincie o viceversa, è attualmente superiore alle centomila tonnellate, è manifesta la conseguenza, che senza questa linea trasversale i produttori ed i consumatori di quelle provincie, i viaggiatori da esse per la Liguria e viceversa saranno ridotti a condizioni svantaggiose nell'acquisto e nella vendita dei prodotti, e nel disimpegno del loro affari; e questa loro condizione emergerà sempre più pregiudicata, dopochè essendosi data estesa applicazione pratica alle sagge teorie del libero cambio, ed inclinando anzi a sempre maggiore sviluppo, potranno difficilmente sostenere il confronto e la concorrenza coi prodotti di estere nazioni, quelli che non daranno opera a scemare pei prodotti proprii ogni spesa accessoria, che ne aumenta il prezzo.

A quanto si è detto del transito voglionsi aggiungere i prodotti della provincia di Casale, che si trasportano alle suindicate provincie, non che a quelle d'Alessandria, Mortara, Novara ed oltre, ed i prodotti in essa importati, in una quantità complessiva di cento e sessantamila tonnellate all'anno.

Se questi cenni provano l'immenso vantaggio economico, che deve derivare a Casale ed alle altre provincie preallegate dalla ferrovia progettata, concorrono pure a dimostrare colla più chiara evidenza, che i redditi della strada medesima devono per necessità essere di tanta rilevanza da offrire cospicui vantaggi agli azionisti.

Infatti abbiamo notato di sopra, che in base al più dispendioso dei due progetti dell'ingegnere Woodhouse, la spesa complessiva di costruzione ed armamento della ferrovia ammonterebbe a lire 6,566,148; ossia ad un capitale dante al ragguaglio del 5 0/0 lire 330,000 all'anno.

Sotto quale siasi rispetto si faccia il calcolo del presunto reddito netto della ferrovia, che noi propugniamo, deve questo essere molto maggiore della somma preallegata.

Noi accennammo ad un transito per tutta la linea di cento mila tonnellate di merci; e valutandone la mercede di trasporto sopra tutti i trent'otto chilometri di sua lunghezza a lire 6 per tonnellata abbiamo un introito di . . L. 600,000

I prodotti esportati da Casale, od in Casale importati ascendono a tonnellate cento sessanta mila, e calcolando per essi la sola metà di viaggio sulla linea, e quindi la spesa di lire 3 per tonnellata, si ha l'introito di . . . . . » 480,000

Valutiamo a trecentomila il trasporto delle persone, e qui pure presupponiamo che percorrano in media la sola metà della linea, cioè diecinove chilometri; che a L. 0,055 per chilometro danno un introito di . . . . . » 313,500

Si ha quindi sopra queste un introito totale di L. 1,393,500

Deduciamo da questa somma:

1. Il venti per cento ossia il quinto, siccome rappresentante il prezzo di trasporto delle merci e dei passaggieri, che anche dopo l'attivazione dell'esercizio della ferrovia continueranno a percorrere le strade ordinarie, e residua il reddito od introito lordo a L. 1,114,800;

2. Il cinquantacinque per cento, siccome costituente l'importare delle spese pel materiale mobile e per quanto riguarda l'amministrazione e l'esercizio, e residua un reddito nitido di L. 501,660: dalle quali i più accurati e scrupolosi

www.internetculturale.it

computisti potranno fare maggiori deduzioni : ma non giungeranno mai a ridurre la somma ad un importo dell'annuo reddito , che non superi molto quella succennata di L. 330,000.

Se non che abbandoninsi pure queste basi di calcolo, che lasciano luogo ad obbietti , se non fondati , almeno di qualche apparenza.

Quando il Ministero propose al Parlamento la legge di concessione della ferrovia da Mortara a Vigevano, trovò di appoggiare i suoi calcoli sui risultati economici di quella impresa alla probabile rendita della ferrovia medesima in ragione di ogni chilometro ; propose ad esempio una strada di Francia (quella di Montereau), la meno favorita per lo passato nelle risultanze del suo esercizio, e posta al pari di quella di Vigevano nella condizione di non avere sfogo che da una parte sopra una linea principale; e partendo da queste basi determinò l'introito lordo in L. 12,084 per ogni chilometro, e quindi in L. 6,042 di reddito netto pure per ogni chilometro.

La linea da noi propugnata è posta in condizione molto più felice ; è l'anello di congiunzione delle due linee principali ai due punti i più opportuni ; anzi deve servire a rendere più utili, e quindi più attive nel generale interesse le due linee medesime.

Procedendo quindi per questa via, ed avuto riguardo ai risultati ottenuti nell'esercizio delle varie linee di strade ferrate, che sono in esercizio nella Francia e nel Belgio, non che a quelli ottenutisi nell'anno ora scorso sulla linea da Torino ad Arquata, possiam fare probabile assegnamento sopra un introito lordo di lire 24,000 per ogni chilometro; e perciò fatta la deduzione del 55 per 0/0 sopra un reddito nitido di L. 10,800 per chilometro, ossia in complesso sopra trentotto chilometri di L. 410,400.

Valgano questi cenni a convincere, che la ferrovia proposta, se deve riuscire utilissima nell'interesse generale dello Stato, non è in condizione meno favorevole rispetto alla utilità particolare degli azionisti, perlocchè giova ora sperare di vedere sempreppiù crescente quel concorso nell'acquisto di azioni, che non fece difetto nemmeno quando poteano versare gli animi in una scoraggiante incertezza circa la importanza della somma occorrente alla sua costruzione.

TOSCANA

Firenze, 19 *gennaio*. Si legge nella parte ufficiale del *Monitore Toscano* :

Quest'oggi a mezzogiorno il sig. marchese Francesco Sauli, già Deputato al Parlamento Sardo, ha presentato a S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, le lettere di S. M. il Re di Sardegna che lo accreditano in qualità di suo Ministro residente presso la I. e R. A. Sua.

— Si legge nella parte non officiale.

Dopo la presentazione delle lettere credenziali di che nella *parte officiale*, il sig. marchese Sauli ha avuto l'onore di esser ricevuto dalle LL. AA. II. e RR. la granduchessa regnante, la granduchessa vedova e l'arciduchessa Maria Luisa.

STATO ROMANO

Roma, 18 *gennaio*. Munito di tutti i conforti della religione, ieri mattina, alle ore quattro antimeridiane, dopo lunga infermità, passò all'altra vita monsignor Luigi Bonini uditore della sacra rota romana.

Si legge nel *Giornale di Roma* :

La pontificia romana Accademia d'archeologia si adunò il giorno 13 del corrente, sotto la presidenza del sig. principe D. Pietro Odescalchi.

Il socio ordinario sig. abate A. Coppi, lesse *Memorie tusculane e colonnesi dei secoli X e XI*, corredate di monumenti e documenti in parte inediti.

MONTENEGRO

— Si legge nell' *Osservatore Dalmato* :

Riguardo alla vertenza montenegrina , sappiamo che l'armata di spedizione , comandata da Omer bascià , si compone in tutto di 30,000 uomini. Ci giunse stamane la notizia che quattro grossi piroscafi , formanti parte della squadra destinata al blocco delle coste dell' Albania, si videro questi ultimi giorni incrociare nelle acque di Antivari. A quest'ora dovea giungervi il resto della squadra.

SVIZZERA

Assemblea federale. Consiglio nazionale. (*Seduta del 18 gennaio*). — Si prende a deliberare sugli articoli del codice penale , che erano stati mandati alla commissione , e dopo che furono adottati, ha luogo una vivissima discussione conchiusionale, alla quale prendono parte Ciamperio , Kehrwand e Treichler , combattendo l' insieme del progetto per i motivi già sviluppati nella discussione dei singoli articoli , cioè , violazione della sovranità cantonale, soverchia latitudine dei dispositivi penali per il giudice, violazione della libertà personale e della libertà della stampa , troppo vaga interpretazione degli atti contrarii al diritto delle genti ecc. ; Druey difendendolo col dimostrare a quale infelice stato condurrebbe la Svizzera un troppo esteso radicalismo ; e Dubs e Kern col far anche riflettere la sinistra impressione che farebbe sul popolo il veder ora reietto il lavoro di otto giorni.

Si procede alla votazione per scrutinio aperto ed a appello nominale , e l' insieme del codice risulta adottato con 61 voti contro 31.

FRANCIA

Parigi, 20 *gennaio*. Il *Moniteur* del 20 contiene nella sua parte ufficiale alcune nomine nell'ordine giudiziario e in quello della legione d'onore.

Il giornale ufficiale contiene inoltre una circolare del ministro della marina e delle Colonie, concernente la prestazione di giuramento degli ufficiali, funzionarii ed impiegati della marina.

— Il ministro della giustizia ricevette dal prefetto della Somma una istanza all'imperatore, indirizzatagli dal signor Sobrier, condannato per l'attentato del 15 maggio 1848. Il sig. Sobrier chiede d'esser graziato dal carcere, e promette di rinunziare per sempre a quella politica che, dopo tanti disinganni, lo aveva da ultimo privato della libertà.

La grazia del signor Sobrier è stata accordata.

— L'imperatore si recò il 20 a far visita al sig. Vieillard, senatore, che era stato gravemente ammalato.

— *L'Auxiliaire Breton* rende conto d'un orribile incendio che ha distrutto il più importante stabilimento di costruzione marittima nel distretto di St-Malò; quello del signor di Gouyon a St-Servan. Si valutano i danni a 500,000 franchi all'incirca.

SPAGNA

Madrid , 15 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il *Glamor Publico* è stato sequestrato l'altrieri (13) per ordine dell'autorità, come ieri lo furono la *Nacion* e la *Esperanza*. Oggi poi è stato sequestrato il *Diario Espanol*.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto seguente :

Conformemente al disposto dell'art. 36 del decreto reale del 2 gennaio del presente anno, relativo alla nuova edizione ufficiale dei vigenti decreti sulla libertà della stampa, S. M. ha ordinato : 1. che i r. decreti del 2 aprile 1852 e 2 gennaio del presente anno sulla libertà della stampa saranno rifusi in un solo nel quale saranno inserite tutte le disposizioni in vigore ne'due decreti, nell'ordine più convenevole e coi cangiamenti nel testo resi necessarii da questa nuova compilazione ; 2 che sarà fatta nella stamperia nazionale, indipendentemente da quella della *Gazzetta*, una nuova edizione che sarà tenuta per la sola ufficiale e autentica per ogni effetto legale.

INGHILTERRA

Londra, 19 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Advertiser* :

I nostri lettori hanno già veduto nel *Globe* che lord John Russell non terrà il portafoglio degli esteri che temporaneamente fino alla riapertura delle Camere, e che allora lo cederà al conte di Clarendon. La nomina di quest'ultimo cagionerà necessariamente un cangiamento nella carica di sottosegretario di Stato degli affari esteri, lord Woodehouse sedendo nella Camera de'lords, ove i due funzionarii di quel dicastero non possono sedere insieme.

— Il *Globe* annunzia che il sig. Leroge Dalhousie Ramsay è stato nominato a segretario intimo del sig. Sidney Herbert , segretario di Stato della guerra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Una deputazione dell'Alleanza protestante è stata ricevuta ieri in udienza da lord John Russell al *Foreign-Office*. Il ministro ha dichiarato ch'egli era in gran parte del medesimo avviso della deputazione nell'affare Madiai ; e dette la sua approvazione alla condotta tenuta dal gabinetto riguardo a quella quistione. Lord John Russell aggiunse che , giusta i dispacci pervenuti al ministero attuale, sir H. Bulwer pareva se ne occupasse energicamente. Quanto ai provvedimenti ulteriori che potrebbe esser creduto convenevole di prendere nelle comunicazioni con un sovrano indipendente, il ministro ha domandato gli sia permesso di non manifestare la sua opinione.

Dopo aver ringraziato lord John Russell, la deputazione s'è ritirata.

— I giornali inglesi del 19 attribuiscono alla voce corsa d'un nuovo aumento della banca sul prezzo dello sconto, la tendenza al ribasso che esisteva nel corso degli effetti pubblici.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa Augusto di Sassonia-Coburgo sono partiti da Claremont alla volta di Lisbona , ove si recano a far visita alla regina Dona Maria ed al re Ferdinando.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 18 *gennaio*. Con decreto imperiale il ministero di agricoltura e montanistica è soppresso, e gli affari da esso dipendenti passano sotto la direzione del ministero di finanze e di quello dell' interno.

Prussia. *Berlino*, 17 *gennaio*. I comitati delle due camere continuano ad occuparsi delle proposte di leggi sottoposte dal governo alla sanzione parlamentare, ma frattanto le due camere sono costrette a non tenere pubbliche tornate per mancanza di argomenti da discutere. La frazione cattolica, la quale finora era assai compatta e concorde, ha incominciato ad essere travagliata da dissensi interni : uno de' suoi componenti , il conte Furstenberg-Stammheim ha pubblicato nei giornali una lettera, nella quale dichiara che i cattolici non debbono formare un partito speciale in seno alla rappresentanza nazionale, ma che ognuno di essi è libero del suo voto in ogni questione. Si prevede che questa dichiarazione sarà cagione di una scissura nel seno della frazione di cui è discorso.

— Il libro del professore Gervinus, che è stato sequestrato nel ducato di Baden ed in Baviera, si vende liberamente a Berlino ed in tutta la Prussia , e si legge con molta premura.

— La traduzione tedesca del libro del conte di Montalembert sug i interessi del cattolicismo nel secolo XIX , è stata proibita nella Baviera.

— In una delle prossime tornate del Parlamento il governo presenterà il bilancio del nuovo anno finanziario, ed una proposta di legge relativa alla riforma del sistema ipotecario.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 24 *gennaio*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI.

Moncalvo — Professore Alberto Minoglio.

Montenegro. Il 18 era giunto all'*Osservatore Dalmato* la notizia che le truppe ottomane comandate da Omer bascià penetrarono il 12 corrente nelle due *nahije* Rieska e Cernitska del Montenegro, che si prolungano verso il lago di Scutari.

Notizie pervenute il 21 da Cattaro alla *Triester Zeitung*, recano che Omer bascià avrebbe preso d'assalto la città di Grahovo, e minaccierebbe la capitale del Montenegro, la città di Cetigne, ove i montenegrini s'appareccbiano alla difesa.

In contraddizione colle suddette notizie, lo stesso giornale ricevette dal suo solito corrispondente i seguenti ragguagli che sono anzi favorevoli ai montenegrini : La mattina del 15 un forte corpo turco cominciò l'attacco al confine del lago di Scutari. I montenegrini fecero retrocedere le truppe ottomane con perdite non lievi. Il 17 doveva rinnovarsi l'attacco.

Dall' Erzegovina venne annunziato allo stesso foglio che il voivoda Wujatich ricevette lettere da Mur bascià , con cui lo pregava di preparare quartieri a Grahovo, esprimendo la fiducia che questa volta egli non fuggirà nel territorio austriaco. Il voivoda , in risposta , andò il 15 ad assalire i turchi a Bagnani con circa 3,000 uomini.

Si conferma la notizia che i distretti di Labine, Kulassin, Zupanisicka, Zubce e Krascevice nell' Erzegovina siensi dichiarati in favore del Montenegro.

Nella baia di Antivari trovansi ancorate 4 fregate ottomane ; ed ivi , dicesi , essere ancorato anche un piroscafo da guerra inglese.

Francia. *Parigi*, 21 *gennaio*. Si legge nella *Patrie* :

Si assicura che il matrimonio di S. M. l' imperatore sarà celebrato nella chiesa metropolitana di Parigi.

— Mercoledì (19) il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, ha dato un gran pranzo, al quale assistevano lord e lady Cowley , il ministro di Danimarca , il principe Poniatowski , il ministro del Belgio e la signora Rogier, il marchese di Valdegamas, il ministro di Portogallo e la signora di Paiva, il barone di Heeckeren, e molti altri personaggi ragguardevoli.

— Il generale di divisione visconte di Préval, senatore, morì il 19, in seguito a lunga e penosa malattia, nell'età di 77 anni.

— Si annunzia lo stabilimento a Cherburgo d'un telegrafo elettrico sotto-marino, destinato a far comunicare i forti e la diga col porto militare.

Portogallo. *Lisbona*, 11 *gennaio*. Il duca di Saldanha, presidente del consiglio de' ministri , era pienamente ristabilito dalla sua malattia. Non appena il re e la regina seppero l'indisposizione del duca, mandarono una persona di fiducia per conoscere il vero stato della salute del maresciallo, e di più lo fecero curare dai medici della camera.

Inghilterra. *Londra* , 20 *gennaio*. Il *Globe* nella seconda edizione annunzia che il poll per la elezione della università di Oxford è stato chiuso il giorno medesimo ed ha dato i seguenti risultamenti : per Gladstone voti 1022 — per Perceval voti 898 : maggioranza a favore del primo 124.

— A Carlow, in Irlanda, il candidato ministeriale, signor Sadleir, aveva otto voti meno del candidato derbista, signor Alexander, ma il poll non è ancora chiuso. Questa elezione ha dato occasione a viva agitazione nel borgo di Carlow , e si hanno a deplorare risse e ferite.

— S. M. la regina ha, col rito consueto ed in presenza dei componenti l'Ordine, conferito le insegne dell'Ordine della Giarrettiera al duca di Northumberland ed al marchese di Londonderry. Queste due nomine erano state fatte a tempi dell'amministrazione del conte di Derby.

— Il *Globe* annunzia che la banca d'inghilterra aumentò di nuovo il prezzo dello sconto di 1/2 0/0, il quale per conseguenza è ora di 3 0/0.

Alemagna. *Berlino* , 19 *gennaio*. La commissione della Camera dei deputati incaricata dell' esame della proposta del deputato Waldbott relativa all'abrogazione dei decreti contro i gesuiti , ha rigettato detta proposta , dopo vive discussioni a cui ha preso parte il ministro dei culti signor de Raumer , alla maggioranza di 13 voti contro 3. Il signor de Gerlach , dell' estrema destra , è stato nominato relatore. I tre commissarii che hanno votato a favore della proposta appartengono alla sinistra.

— La via ferrata da Aix-la-Chapelle a Dusseldorf è stata inaugurata oggi , 19 gennaio.

Danimarca. Le elezioni per procedere alla scelta dei deputati alla seconda Camera (*Wolksthing*) sono fissate con regio decreto al giorno 6 dell' entrante febbraio. I lavori parlamentari ricomincieranno il giorno 6 del successivo mese di marzo.

America. Un dispaccio elettrico, pubblicato dal *Globe*, annunzia l'arrivo a Liverpool del piroscafo postale americano *Atlantic*, partito da Nuova-York l'8 corrente.

Una disgrazia terribile aveva avuto luogo sopra una strada ferrata: il figlio del generale Pierce, futuro presidente, e molte altre persone vi restarono morte: lo stesso generale non ha dovuto che ad una specie di miracolo la propria salvezza.

Il presidente trasmise al congresso un messaggio speciale con un documento compilato dal sig. Clayton, relativo al territorio di Mosquito e ai rapporti con l'Inghilterra. La corrispondenza concernente la proposta fatta dalla Francia e dall'Inghilterra all'America circa un accordo scambievole che guarentisca alla Spagna il possedimento di Cuba, è stata pubblicata.

E. Leone gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 22 gennaio stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantanove. . . . . L. 0. 89.

Torino , dal civico palazzo, addì 21 gennaio 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 25.

Contratti della matt., in cont. 96 25 50 50.

1851 1. dicem. Contratti del giorno prima dopo la borsa in contanti 94 30.

Contratti della matt., in contanti 94 40.

in liquidazione (*a*) 94 75 pel 28 febbraio.

1850 Obbl. 1. agosto Contratti del g. preced. dopo la borsa, in contanti 996.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 lug. Contratti della mattina in cont. 1329.

Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti del g. p. d. la b.

in liquidazione (*a*) 542 pel 28 febbraio.

Contratti della mattina in cont. 505.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 5 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

www.internetculturale.it

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10—11		
	11—12		
GREGGIE	13—14	63	
	14 15		
	16—20		
	20— 21 24	50	
	21—23 83		
	23—23 81		
	23—24 77		
	24—25 75	75 50	
ORGANZINI	25—26 74	50	
	26—27 74	50 23	90
	27—28 74	73	50
	28—30 73	50 72	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	30—32		
	32—34		
	34—36		
TRAME	36—38		69
	38—36		
	36—40		

GENOVA 22 GENNAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	Ln.	1 88	—
Amsterdam	*id.*	»	2 12	—
Ancona	30 *id.*	»	5 10	— D
Augusta	*id.*	»	2 52	—
Barcellona	*id.*	»	2 80	1/2
Bologna	*id.*	»	5 12	1/2
Firenze	*id.*	»	— 83	1/6
Lione	*id.*	»	— 99	7/8
Livorno	*id.*	»	— 83	1/6
Londra	3 *mesi*	»	24 90	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	— 99	7/8
Messina	60 *id.*	»	13 12	—
Milano	30 *id.*	»	— 84	1/2 D
Napoli	*id.*	»	4 37	1/2
Palermo	60 *id.*	»	13 12	—
Parigi	30 *id.*	»	— 99	9/10
Roma	*id.*	»	5 13	—
Torino	*id.*	»	— 99	1/2
Trieste	*id.*	»	2 31	1/2
Venezia	*id.*	»	— 84	1/2
Vienna	*id.*	»	2 31	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln. 97	L.
id. Sarde	» 96	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	» 92	—
Prestito obbligatorio	» 97	—
Obbligazioni 1849	» 998	—
Obbligazioni 1850	» 994	—
id. della città nuove	» —	—
Prestito 1 luglio	» 96	5/8
id. Anglo-Sardo	» 94	—
Azioni della Banca	» 865	—
Sconto sopra Genova e Torino	» 5	p. c.

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica pei poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo,

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio, la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato;

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio;

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'ora ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più adatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico, l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. LUIGI FERRARI-TRECATE.

FUSI *Segr. Com.*

ASILO INFANTILE DI SANTHIÀ

La Direzione dell'Asilo rende noto ai signori Socii Azionisti, che avranno luogo, nel locale dello stesso Istituto, due adunanze generali dei Socii, ad un'ora pomeridiana, la prima il 27 corrente gennaio per la nomina di una Commissione per la disamina e verificazione del conto 1852; la seconda il 17 del prossimo febbraio, per sentire la relazione della Commissione e per quegli altri incumbenti di cui agli articoli 46 e 47 del Regolamento organico.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

TABELLA

Indicativa dei Biglietti vincitori nell'Estrazione della Lotteria d'oggetti a benefizio dell'Asilo Infantile di Govone, seguita il 20 dicembre ultimo scorso.

Num. 1565. 369. 216. 1402. 1066. 107. 1273. 244. 136. 920. 1400. 1440. 1107. 618. 174. 355. 1663. 1138. 1557. 1021. 231. 501. 127. 1208. 1086. 631. 1472. 703. 1153. 691. 907. 1299. 517. 59. 623. 267. 1354. 421. 337. 1463. 1530. 936. 1675. 592. 1310. 982. 527. 725. 957. 573. 1380. 281. 1079. 203. 804. 418. 484. 1260. 646. 833. 1715. 12. 70. 887. 814. 874. 451. 1419. 1060. 1014. 86. 1182. 736. 159. 438. 1609. 1423. 342. 1634. 672. 657. 1515. 1599. 771. 377. 923. 409. 271. 963. 100. 463. 1046. 823. 1232. 560. 973. 752. 221. 42. 1533. 1362. 1094. 7. 1341. 1587. 1647. 1268. 582. 1700. 853. 1728. 1750. 1162. 1732. 1197. 1146. 549. 1230. 1245. 1612. 1388. 1173. 1550. 1033. 1212. 662. 412. 864. 1495. 497. 150. 1624. 795. 388. 1320. 762. 1010. 684. 1688. 33. 449. 170. 946. 318. 199. 260. 298. 539. 561. 1117. 394. 1445. 1339. 303. 1656. 999. 603. 471. 1573. 1505. 786. 1702. 1289. 188. 730. 1329. 1126. 892. 29. 72. 1458. 1490. 712. 326. 850.

Mediante la consegna del Biglietto vincitore, sarà tosto rimesso dalla Direzione della Lotteria il corrispondente premio vinto.

Chi ritarderà oltre tre mesi (dalla pubblicazione) a ritirare il premio vinto, s'intenderà aver rinunciato al medesimo, a favore dell'Asilo.

(*Articoli 9 e 10 del Regolamento della Lotteria*)

AVVISO

Resosi nuovamente vacante il posto di segretario della Comunità di Verolengo, provincia di Torino, coll'annuo stipendio di L. 1,250, si invitano i signori aspiranti a presentare al sottoscritto i loro titoli fra tutto il 31 andante, bastando un ricorso per quelli che già aspirarono.

Per gli oneri poi ed altri vantaggi si potrà aver visione del relativo verbale.

Il Sindaco

Farmacista CARLO BARBERIS'

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest'inestimabile specifico, composto interamente di erbe officinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per issradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'nestrui	Rispola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Ritenzione d'orina	
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittent.	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Tiechio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

TRATTORIA

avvialissima, nel centro della capitale

Dirigersi al causidico Fassi, via d'Italia, n. 9 *bis*

PROSSIMA VENDITA IN PIVERONE

provincia d'Ivrea

Di **Vino** bianco, chiaretto e nero vecchio di varii anni, nella quantità di ettolitri 185 circa.

Dirigersi ivi dal custode Maurizio Pavignano, il quale ne darà gli assaggi.

VENDITA

di Piante d'alto fusto, rovere e noci

in 4 lotti, nelle tenuta di Buonavalle, fini di Racconigi

Il deliberamento al miglior offerente seguirà il 3 febbraio p.°, ore 10 mattina, nello studio del sig. geometra Bergesio, in Racconigi, ove sono visibili i capitoli relativi

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA VENDERE

TENIMENTO nel Comune di Lessona, distante mir. 1, chilometri 2 (miglia 5) da Biella, stradale della corriera tra Torino, Biella ed Arona, in amena e felice posizione, composta di ampio fabbricato civile e rustico, ed in ottimo stato, quello da questo disimpegnato, con ett. 42 (giorn. 32) circa, dei quali ett. 8 in un sol pezzo, tra vigna, prato irrigabile, campi e boschi, in buono stato di cultura, producente annualmente, fra altro, 200 e più brente vino della migliore qualità. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1°

FALLIMENTO

Di Corno Carlo del fu Giuseppe

mercante sarto a Druent.

Con sentenza di ieri, questo eccell.mo magistrato del Consolato ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Corno; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Berra Domenico e Zignone Giacomo, negozianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere cavalier Viarana, in una sala dello stesso magistrato, alli 31 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 21 gennaio 1853.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 20 gennaio 1853, depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, venne contratta società per anni 6, che principiarono il 1° di detto gennaio per la vendita in generi coloniali tra i signori Pietro Testore, Giovanni Gruner e Francesco Stura.

La detta Società corre sotto il nome di *Testore, Gruner e Stura*; la firma è comune ai socii, ed i fondi sono eguali fra essi.

Torino, il 22 gennaio 1853.

F. Verani.

NOTA

La ditta commerciale sottoscritta dichiara di avere contratta società in accomandita colla signora Giuseppa Ciochetti, di questa città, a partire dal 1° gennaio 1853, per la fabbricazione e vendita di tessuti in seta, corrente sotto la firma Fratelli Marchese, per il cui uso nulla è innovato dalla loro dichiara del 2 dicembre 1851.

Torino, il 20 gennaio 1853.

Fratelli Marchese.

NOTA

Il 14 gennaio 1853 è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo e registrato al vol. 23, art. 101 del registro alienazioni, l'atto 10 dicembre 1851, rogato dal notaio sottoscritto, col quale la congregazione di Carità di Cavour debitamente autorizzata vendeva gli stabili infra designati, cioè:

A Casale Alberto, per il prezzo di L. 28,100, nel territorio di Cavour, regione Garibetto, ai numeri di mappa 4150, 4151, 4152, 4153, 4154, 4155, 4140 4141, 4142, 4147, caseggiato rurale, corte, orto, prati, campi ed alteno, di ett. 11, are 45, cent. 69 (g.te 30, 74, 3)

A Ferrero Giuseppe li seguenti per il prezzo di L. 7010, cioè:

1.° In detto territorio, regione Fontanile, in mappa al num. 4365, campo di ett. 2. 18, 46;

2.° Ivi, regione Santa Maria, in mappa al num. 4568, campo di are 54, 92.

Ma don not. coll.

NOTA

Maddalena Badocco vedova di Giacomo Ajme, dimorante a Verzuolo, rende di pubblica ragione, a diffidamento dei terzi, che con istromento 27 dicembre ultimo scorso, rogato Ambrogio, rivocò la procura generale per essa spedita con un precedente, in data 28 giugno pure ultimo, allo stesso rogito, in capo al di lei nipote Pietro Perona fu Costanzo, dimorante al Piasco.

Saluzzo, il 22 gennaio 1853.

Manero caus. coll.

AVVISO

Tutti i giovedì del carnovale, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La duchessa ed il segretario* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le démon du foyer*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il diavolo alla finestra*.

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *I masnadieri*.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone*.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 21 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 25 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto del 18 giugno 1850 col quale vennero approvate le Piante degli Impieghi del servizio sedentario dipendente dall'Amministrazione delle Gabelle;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'ufficio della Direzione dei sali, e dei tabacchi, delle polveri e dei piombi in Genova è abolito a cominciare dal 1 marzo prossimo.

Le attribuzioni che erano al medesimo affidate, saranno da tale epoca disimpegnate dalla Direzione delle dogane nella stessa città.

Art. 2. È pure abolito dalla suddetta epoca l'ufficio del peso sottile in Genova.

Art. 3. Le dogane di Padivarna, e Pianativegna annesse alla principalità di Sarzana, e quella di Brugnato (principalità di Levanto) sono aggregate alla dogana principale della Spezia.

Art. 4. Il Commissariato della dogana a Porto Venere (principalità della Spezia) è traslocato a Lerici.

Quello di Pianativegna (principalità di Sarzana) è aggregato alla principalità della Spezia.

Art. 5. Le piante degl'impieghi nella Direzione delle dogane in Genova, e negli uffizi di quella dogana principale, della dogana principale di S. Pier d'Arena, e dell'ufficio di S. Lazzaro nella stessa città, non che le Piante degli uffizii della dogana principale di Savona, e della dogana di Lerici, sono variate in conformità della Tabella annessa al presente, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 19 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

TABELLA *delle variazioni alla Pianta numerica della Direzione delle Dogane di Genova, portate da Decreto Reale del giorno d'oggi.*

Impieghi e Spese abolite.

Qualità degli impieghi, stipendii e spese.

Direzione delle Gabelle in Genova.

Direttore 4,000 — Spese d'ufficio 1,200 — Primo Segretario 2,200 — Segretario 1,800 — Sotto Segretario 1,400 — Sotto Segretario 1,200 — Scrivano 1,000 — Scrivano 800 — Portinaio 600.

Ufficio del Peso sottile in Genova.

Ricevitore 1,400 — Spese d'ufficio 100 — Pesatore 1,000 — Pesatore 1,000 — Pesatore 1,000 — Pesatore 1,000 — Pesatore 1,000 — Pesatore 1,000.

Ufficio di S. Lazzaro in Genova.

Ricevitore 1,200 — Spese d'ufficio 100 — Veditore 1,000 — Commesso alle spedizioni 800 — Pesatore 800 — Imballatore 540. — Totale della diminuzione L. 25,140.

Impieghi e Spese di nuova creazione.

Qualità degli impieghi, stipendii e spese.

Direzione delle Dogane in Genova.

Aumento delle spese d'ufficio 200 — 1 Segretario 2,000 — Sotto Segretario 1,200 — 1 Scrivano 1,000.

Dogana Principale di Genova.

1 Commesso alle spedizioni 1,200 — 2 Commessi alle spedizioni a L. 1,000 ciascuno — 1 Commesso alle spedizioni 800.

Ufficio della Bilancia.

1 Commesso capo 1,600 — 2 Commessi a L. 1,000 ciascuno.

Dogana Principale di S. Pier d'Arena.

Ricevitore Principale aumento nello stipendio 400 — Aumento delle spese d'ufficio 50 — Commissario alle visite aumento dello stipendio 200 — 1 Commesso ai depositi 1,600 — 1 Veditore 1,400 — 1 Commesso alle spedizioni 800 — 1 Pesatore 500.

Dogana Principale di Savona.

Indennità al Ricevitore principale per un Cassiere 1,000 — 1 Veditore 1,000 — 1 Commesso alle spedizioni 800.

Dogana di Lerici.

Aumento delle spese d'ufficio 20 — 1 Commesso alle spedizioni 800 — 1 Imballatore 500.

Dogana principale di Genova, ufficio di S. Lazzaro.

Magazziniere dei Tabacchi per le fabbriche 2,000 — Spese d'ufficio 150 — Assistente 1,400 — Assistente 1,000 — Imballatore 700 — Imballatore 600.

Totale	dell'aumento	L. 26,920
	della diminuzione . .	» 25,140
Si residua l'aumento in		L. 1,780

Torino dal Ministero delle Finanze addì 19 gennaio 1853.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro C. Cavour.

S. M., con Decreti del 23 corrente mese, ha nominato il cav. Lorenzo Isnardi, delle scuole pie, alla carica di presidente del Consiglio Universitario di Genova, dispensandolo da quella di preside del Collegio Nazionale della stessa città;

Ha nominato a preside del detto Collegio Nazionale il prof. Giuseppe Barberis, già professore di lettere italiane nel Collegio Nazionale di Torino.

Ha esonerato, in seguito a sua domanda, il dottore in medicina Giovanni Battista Rayno dalla carica di provveditore agli studii della provincia d'Asti, ed ha nominato a tale ufficio l'avv. Giuseppe Savina;

Ha dispensato il teologo collegiato D. Agostino Bernardi dall'ufficio di direttore spirituale per gli studenti dell'Università di Cagliari; ed

Ha nominato l'avvocato Francesco Bertinaria a professore sostituito per le scuole di filosofia nell'Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi udì le interpellanze mosse dal deputato Brofferio al Ministero, relativamente ad alcune condanne per offese alla religione dello Stato, e al disaccordo dei codici penale, e di processura criminale, collo Statuto; e approvò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno motivato, proposto dal Deputato interpellante ed accettato dal Ministero.

« La Camera, pigliando atto della promessa del Ministro di grazia e giustizia di presentare in principio della nuova sessione un progetto di legge che metta in armonia collo Statuto il codice penale e quello di processura criminale; ed invitandolo a mandare prontamente ad effetto il disposto dell'art. 91 della legge 26 marzo 1848 in ordine alla stampa estera, ed avendo fede che provvederà in ogni miglior modo a che essa diventi legge dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della Munizione del Pane alle Regie Truppe in alcune provincie della Divisione di Genova.

Dovendosi dare ad appalto per otto mesi, a cominciare col primo di marzo prossimo venturo, il servizio della Munizione del Pane alle R. Truppe nelle provincie di Novi, Bobbio, Levante, Chiavari ed Albenga, facienti parte della Divisione di Genova, se ne aprirà presso la prefata generale Azienda l'incanto a partiti sigillati, in un sol lotto, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 10 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* che sarà stato precedentemente dall'Azienda stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

Detto servizio dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli stampati col millesimo 1851, e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1852, leggibili presso l'Azienda generale predetta e presso gli uffizii da essa dipendenti ne' luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima depositato presso l'Azienda cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, od anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del servizio.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Per detta generale Azienda,

Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti, Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nelle ultime adunanze tenutesi dall'Accademia, il prof. cav. Demichelis terminava la lettura del suo rapporto sulle *Opere minori* del prof. commend. Riberi, del quale rapporto l'Accademia ne decideva la stampa nel suo giornale.

Il prof. Demaria riferiva quindi favorevolmente sopra una scrittura stata presentata all'Accademia dall'autore dottore Torchio, di Torino, avente per titolo: *Esame critico della Memoria del dott. Plowiec, di Lilla, sui mezzi di curare l'asfissia per sommersione.*

L'Accademia, dietro la breve e lucida esposizione fattale dal relatore, meritamente apprezzando l'assennatezza delle osservazioni del dott. Torchio, approvava unanime la proposta del socio riferente di pubblicare detto scritto colla stampa.

Il dott. coll. cav. Bonino ragguagliava eziandio l'Accademia su di un opuscolo del dott. Bassier, relativo ai lavori in questi ultimi anni eseguiti dal Consiglio di sanità di Tolosa.

Il Segretario generale, Garbiglietti.

Appendice

PASSAGGI E LEGENDE

LA VIA BELLEZZA

(La peste di Torino nel 1630)

Autori consultati — Monti e Ms. de' Cappuccini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

(*Continuazione, vedi num.* 19, 20)

Un calzolaio chiamato Francesco Lupo, nel gennaio fu preso da intensi brividi: escito di bottega per pigliar caldo sentì venirsi meno le forze, e dovette subito ritornare a casa. Al domani la moglie e la serva del calzolaio constatarono la presenza di un carbone sul suo dorso e di un bubone della grossezza d'uovo. Siccome gran parlare s'era già qui fatto della peste di Milano, le due donne sospettarono subito di che male stesse per morire Francesco: vollero tener segreto l'affare, per timore Dio sa di che cosa. Ma impeggiorando lo stato del malato, la povera donna non potè far senza il medico. In meno di ventiquattro ore tutta la città fu piena di quell'avvenimento. Di caso in caso quasi tutte le famiglie furono desolate, e Torino in breve tempo divenne una vera spelonca di appestati e di malandrini.

Il municipio prese le cautele che poteva suggerire la limitata scienza igienica di quei tempi, deliberò di consigliare al duca Carlo Emanuele la partenza dalla capitale: il duca sulle prime ricusò, ma insistendo la città nella preghiera, ed atteso lo stato del territorio piemontese percorso da' devastatori di parecchie straniere nazioni, Carlo Emanuele partì da Torino lasciandone il governo ai due Consigli, del magistrato e della città.

Il contagio crebbe in ispaventevole violenza: gli ordinamenti del magistrato e del comune ben presto tornarono vani contro l'onda del male, e spesso anzi fatali.

La guerra non era guerreggiata, ma incessanti erano i pericoli; la città di Torino sebbene assorta nelle dolorose occupazioni della peste, doveva pensare sempre a guardarsi da qualche sorpresa delle nemiche truppe vaganti nel territorio. Il governatore di Torino, Giovanni Michele Asinaro, aveva dato ordine che nella penuria di guarnigione anche i sospetti dovessero trovarsi armati ai posti per la difesa della città. Quell'ordine fu oltremodo esiziale. Imperocchè in un coi sospetti uscirono di casa anche gli infetti, le case dei quali non erano ancora state sequestrate. La sequestrazione era temuta quasi più della morte: gli era una universale congiura de' proprietarii di case e degli inquilini per celare alle autorità la presenza degli infetti; dietro quel disposto del governatore le vie di Torino presentarono un aspetto veramente straziante. Si vedevano camminare malati vacillanti; quale tenersi costretto lo stomaco pel dolore, quale premere l'anguinaia per impedire la fluttuazione del bubone nascosto; morivano sulle piazze, ne' viottoli, sui limitari delle botteghe, sui gradini delle chiese. Di alcuni bizzarri casi fu testimonio oculare il protomedico Fiocchetto. — Passando nella via dietro S. Domenico (così racconta) vidi una donna vestita di seta nera, con velo bianco in capo sormontato da altro velo nero a guisa di monaca, la quale portava sotto il braccio sinistro un viluppo di panni bianchi, e camminava appoggiata ad un bastone liscio; domandò essa per grazia ad una casa una sedia per riposarsi, e sedendo rese l'anima a Dio senza lamento nè un sospiro; il che fece credere ai vicini ed a me stesso che riposasse, tenendosi il corpo e capo rigido con gli occhi aperti nel modo che si pose, sin che due giorni dopo camminando io per l'istessa strada, ritrovatala nella medesima positura, immobile e senza segno di respirazione, mandai tosto i beccamorti per essa. — Un'altra donna (soggiunge) appoggiatasi al muro della casa degli eredi di Stefano Torillo, chiamò a bere, e le fu sporto un pignattino di terra con vino, il quale bevuto fini ella di vivere, tenendo sempre per più giorni il pignattino alla bocca nell'atto stesso di bere. — La carestia era altra delle tristi circostanze aggravanti il male. Tutti i dintorni della città erano percorsi e saccheggiati dai soldati stranieri, tanto amici quanto nemici, spagnuoli, alemanni, francesi; le provigioni interne divenute assai malagevoli, il vivere rincarì: la fame traeva fuori di casa gli appestati: le monete scambiate infettavano i contraenti.

Dippiù nacque il sospetto degli *ongitori di porte*, come li chiama il Fiocchetto.

Con tutte queste miserie ognuno può pensare che trista vita fosse quella di Torino.

Ai tre di agosto un soldato posto alla guardia del palazzo ducale fu scoperto ufentre strofinava con ignoto liquore il catenaccio della porta. Subito fu assalito, legato e condotto al magistrato. Era presidente del magistrato Giovanni Antonio Bellone: questi co' colleghi dichiarò essere quel soldato un ongitore, e come tale lo condannò alla forca: mancando il carnefice, chiamato *manigoldo brutto*, la pena fu tramutata nella fucilazione coll'archibugio. Il reo fu adunque condotto in Piazza Castello, e posto sovra una catasta di legna affinchè subito morto venisse ridotto in cenere.

La piazza era gremita di cadaveri: il numero quantunque grande di becchini non bastava al trasporto e seppellimento dei morti; alcuni di essi prevalendosi delle spesse occasioni di furto, fatto un po' di bottino, rinunziavano al loro mestiero, e se la svignavano furtivamente.

Egli è pertanto facile il supporre in che guisa le vie ed i cortili non soltanto, ma anche la principale Piazza Castello fossero coperte di cadaveri. La folla che a tutto si avvezza, già da qualche mese s'era addimesticata perfino colla vista de' morti, e non badando loro, s'era ragunata sulla piazza per assistere all'esecuzione della sentenza contro il povero soldato: per tutta precauzione, i corpi giacenti venivano saltati: ed i gruppi si aggomitolavano sugli spazii non ingombri. La curiosità oziosa de' popoli è forse la sola che sopravviva ancora alla speranza, che il poeta crede essere l'ultima dea.

www.internetculturale.it

COMITATO PROMOTORE D'UN MONUMENTO ARTISTICO E RELIGIOSO PER LA CHIESA DI SAN MASSIMO A BORGONUOVO. — Coerentemente all'articolo 4 del programma del 24 dicembre 1852, il comitato in seduta del 9 gennaio di quest'anno deliberava che il seguente avviso, in forma di Circolare, fosse diretto al pubblico.

Ill.mo Signore;

I sottoscritti, nel desiderio di far cosa utile all'incremento artistico di questa capitale e di accrescere lustro e decoro al culto esterno di religione, si fecero promotori d'un sacro e solenne monumento da erigersi nella nuova chiesa di San Massimo. Per tale uopo raccoltisi in comitato, fino dal 24 dicembre dello scorso anno, davano fondamento alla loro idea mettendo in luce il programma di cui qui si trascrivono le basi.

1. Il comitato promuove l'erezione di un monumento di scoltura sopra l'altar maggiore della chiesa di S. Massimo.

2. Il comitato ha scelto a questo fine il progetto di *Deposizione del Cristo della Croce* in sette grandi figure superiori al vero, ideato e composto dal valente scultore Stefano Butti.

3. Il progetto medesimo per desiderio espresso del comitato sarà esposto al pubblico nello studio dell'artista, e visibile in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. Similmente sarà esposto il modello grande allorchè sarà compiuto.

4. Il comitato inviterà i cittadini ed il municipio della capitale a concorrere al componimento dei fondi occorrevoli fino alla cifra di L. 90,000. Di queste, 80,000 s'intendono doversi devolvere all'acquisto del gruppo, 10,000 alla costruzione dell'altar maggiore, la quale è per diritto d'arte, e per intelligenze già prese resta affidata al medesimo scultore Butti. La proprietà del gruppo rimarrà assoluta ed esclusiva alla chiesa di S. Massimo.

5. Pel modo di raccolta delle somme sopraddette il comitato darà opera a raccogliere soscrizioni private per azioni di L. 25 caduna, pagabili o in una sol rata, o in cinque rate annue, ed in pari tempo si rivolgerà all'amministrazione municipale per ottenere il concorso dell'erario civico nella esecuzione d'un lavoro artistico che sarà degno complemento del magnifico tempio per le sue cure eretto, e decoroso ornamento della capitale subalpina. I versamenti dovranno eseguirsi presso quel tesoriere che sarà nominato d'ufficio ed autorizzato per pubblico avviso ad esigere.

6. Compiuto il numero di queste azioni il comitato incaricherà una deputazione composta di laici ed ecclesiastici a raccogliere le oblazioni del popolo, tanto più preziose per l'alto fine cui intendesi, quanto più venute spontanee dal cuore sempre ottimo delle moltitudini.

7. I nomi degli azionisti siccome degli offerenti della seconda categoria, colla cifra delle somme che individualmente verseranno, saranno pubblicati a cura del comitato.

8. Al momento in cui procederà all'esazione delle azioni od obbligazioni contratte dai concorrenti a questa pia opera, il comitato sarà in grado di poter guarentire il pieno eseguimento del gruppo.

9. Ad esplicazione del precedente articolo, il comitato intende tener questa linea di condotta. Emetterà l'ordine di eseguimento del modello appena sarà arrivato a coprire la cifra di L. 20,000. Darà l'ordine definitivo di eseguimento del gruppo in marmo allorchè avrà raggiunta una più cospicua cifra di L. 50,000.

10. I primi azionisti che verranno a comporre la somma già indicata delle L. 20,000 saranno di diritto membri della società promotrice, la quale da comitato promotore si costituirà in assemblea generale, salve rimanendo le basi di azione sopradescritte.

11 Al termine del quinquennio, epoca presumibilmente necessaria per tanto lavoro, sarà fatto di ragione pubblica un rendiconto esatto dell'intiera amministrazione.

12. Eccedendo una parte qualunque del danaro raccolto, sarà versata in quella cassa di istituto pio e benefico, che l'assemblea generale amerà prestabilire.

Per condurre a termine così grande opera, e, lo si dirà pure, così difficoltosa, il comitato per un istante sarebbe stato in dubbio dei mezzi e delle forze proprie, se d'altronde non avesse avuto ragione di far stabile assegnamento nella gentilezza nativa e nella pietà insigne dei suoi concittadini. Nè s'ingannò nella sua fiducia. Fin da principio le molte dimostrazioni di simpatia vennero a fare testimonianza della pubblica adesione, tanto più preziosa, in quanto che ella fu tutta volontaria e spontanea.

Imperlanto, venuta l'ora di dar mano alla esecuzione del suo programma il comitato si fa un pregio di rivolgersi alla S. V. Ill.ma e di richiederla del suo concorso per quel numero d'azioni che ella crederà di offrire a così alto scopo.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono alla segreteria della Società promotrice di belle arti, nel locale detto del *Pallacorda* non che presso i signori negozianti: Carlo Schiepatti, Marco del Soglio, Pansa e Calligaris sotto i portici del Palazzo di città, Barbiè farmacista all'angolo di piazza S. Carlo. Pei detentori di questa lettera basterà in risposta l'invio dell'annessa scheda (*contenente la formula dell'obbligazione*) rivestita delle cifre e dei nomi relativi, ad uno dei predetti centri. I pagamenti, o in rate, o complessivi, saranno eseguiti soltanto dietro avviso del comitato da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* presso il tesoriere civico sig. Carmagnola.

I membri del comitato esecutore: Gustavo di Cavour, Solaro di Villanuova, *prof.* A. Raineri, *teologo e vice-sindaco* Baricco, *architetto* Sada, *prof.* L. Girola, Epifanio Fagnani, *avvocato* M. Mannucci.

METEOROLOGIA. — Ci viene comunicato dal prof. cav. G. F. Baruffi il seguente articolo *Dell' inverno di Torino.*

Se il calendario non segnasse oggi 20 gennaio, *giornata di rimarca* pei nostri contadini, si sarebbe forse potuto fare lo scambio col 20 marzo. Stamattina, allo spuntar del sole, il termometro di R. segnava un par di gradi di freddo, ma verso mezzodì la temperatura superiore, il bel cielo azzurro ed uno splendido sole ci rammentavano il *very glorious day* degli inglesi. Percorrendo i giornali francesi abbiamo notato che verso il 15 del corrente alcuni compartimenti della Francia furono straordinariamente allagati, con immenso danno dell'agricoltura, da pioggie dirottissime, e che le coste lungo il mare vennero funestate da forti procelle. Le notizie che ci giungono da diverse capitali d'Europa, tutte ci annunziano un inverno straordinariamente dolce. In quanto a noi continuiamo anche a godere di una temperatura mite, ed alcuni vedono con qualche inquietudine svilupparsi una troppo precoce primavera. Profittando del grato giovedì, abbiamo fatto una escursione sul vicino colle per osservare davvicino lo sviluppo della flora torinese. Le sponde dei fossi lungo le strade sono generalmente verdeggianti, notandosi specialmente rigogliosa la *poa pratensis*. I mandorli sono in fiore; la vite geme; la gentil margheritina dei prati (*bellis perennis*), la soave mammoletta (*viola martia*), sono fiorellini volgari e copiosi in tutti i luoghi solatii.

Nella romantica *valle del Salice*, che si apre nel *Rubatto* a piè del colle dei Cappuccini, avete la bella primavera che fa capolino lungheso il muro che costeggia la valle verso mezzodì, mentre la collina a destra vi presenta ancora l'immagine trista del verno, sicchè potete esclamare anche qui col Petrarca: — *I vidi 'l ghiaccio e li presso la rosa — Che pur udendo par mirabil cosa!* Osservai lungo detto muro in fiore o sbocciate la maggior parte delle piante primaticcie del clima torinese. La *parietaria officinalis*, la *mentha sylvestris*, la *bellis perennis*, il *geranium rotundifolium*, *poa pratensis*, *veronica hederæfolia*, *altine media*, alcune specie di *sedum*, il *chelidonium majus*, *ajughe*, l'*euphorbia falcatæ fiorita*, il *thymus serpillus*, ed altre molte che sarebbe troppo lunga cosa voler enumerare. Nelle ore mattutine l'orecchio è già rallegrato dal cinguettare dei passeri amorosi; i contadini ci assicurano aver già scoperti nidi di uccellini quasi pronti a volarsene via..... imprudenti genitori aviculari! Giungerà pur troppo ancora il verno a far morire la vostra tenera prole! tengo sul mio balcone esposta a levante una pianta di *vinca minor* (il cui fiore era così predilletto all'autore dell'Emilio) bella e fresca come in primavera. Ho incontrato anch'io alcuni insetti per via, ed ho gustato fragole raccolte in aperta campagna. Ma ciò che mi sorprese maggiormente si è un fiore veramente stupendo di una *peonia* a fior roseo, quale potrebbe desiderarsi invano più vago in altra migliore stagione, raccolto in piena terra nei bei giardini di Mazzè. Abbiasi le dovute grazie quello spirito gentile che volle provarmi con questo grazioso argomento la dolcezza del cielo canavesano e la solerzia de' suoi floricoltori. Un passeggio sui nostri colli in mezzo alla natura, che svegliandosi dal sonno invernale in cui si era appena immersa, vi sorride soavemente, è un vero incanto. E chi non sentirà una viva predilezione per la campagna, opera della Divinità, mentre le città sono fatte dalla mano dell'uomo!

Benchè contiamo negli anni passati parecchi inverni miti, come il presente, un simile fenomeno ridesta sempre la nostra attenzione, e la paura di una meschina annata suggerisce mille riflessioni, e udiamo ripeterci all'orecchio la nota sentenza: *maledicta tempora quæ non faciunt tempora sua!* quindi un chiedere frequente agli astronomi, quasichè la meteorologia facesse parte degli studi astronomici, la causa di queste anomalie, e molte strane ipotesi ed assurde proposte che si mettono in bocca a personaggi autorevoli nella scienza.

La meteorologia non si è ancora innalzata all'onore di scienza, contando ben pochi teoremi dimostrati. La massa delle buone osservazioni, benchè molte e variate, è tuttora insufficiente per numero e per estensione. La presente mitezza invernale sarà compensata da minor calore nelle altre stagioni, sicchè la temperatura media di Torino sarà nell'anno corrente, quale risulta dalle osservazioni di oltre trent'anni, cioè di gradi 11, 7 centigradi.

Il sole col corteggio de' suoi 30 pianeti e de' 18 satelliti si muove attraverso gli spazii celesti: questo fatto della moderna astronomia è generalmente ammesso; e la nostra terra lo segue fedele in questo suo viaggio sterminato verso la costellazione d'Ercole. È molto probabile che la temperatura delle varie zone celesti non sia uniforme e costante. E forse le catastrofi alle quali andò evidentemente soggetto il nostro pianeta in epoche rimotissime, precedenti alle storiche, devono ripetersi dall'aver esso attraversato simili zone di affatto ineguali temperature. Forse un dì l'ordine presente di cose verrà annullato dall'aggirarsi la terra in una zona di straordinaria temperatura affatto diversa dalla presente. Ma l'ipotesi di queste zone di ineguale temperatura è forse insufficiente a spiegarci le semplici piccole variazioni delle stagioni. La temperatura presente degli spazii planetarii, che stiamo attraversando, dedotta da dieci altre determinazioni, si può forse fissare a 62 centigradi sotto lo zero. Tutti i punti della superficie del globo scenderebbero a — 62, se il sole cessasse di scaldarci. La temperatura media annua di Torino essendo di 11, 7 (la media dell'inverno è di 0, 8, e la media di gennaio, mese più freddo dell'anno è di — 0, 6) la nostra città riceve dunque dal sole un aumento di calore di 62, più 11, 7, in totale di 73, 7 centigradi. Senza il calore degli spazii planetarii (giacchè i —62 gradi non formano il freddo assoluto) verrebbe distrutta la vita animale e vegetale, e l'atmosfera perderebbe forse la stessa forma gazosa pel grandissimo raffreddamento del globo.

Ci gode l'animo di informare i nostri colti leggitori, amanti delle cose meteorologiche, che questi studii si proseguono dappertutto con nuova lena, e che i telegrafi elettrici, i quali tra ben pochi anni copriranno tanta parte della superficie del globo, col comunicarsi nell'istante le variazioni atmosferiche di luoghi rimotissimi, gioveranno moltissimo al progresso di un ramo di sapere che promette le più stupende applicazioni al benessere sociale. Duole che il tempo, il quale non è punto elastico, non ci conceda di trattenere i benevoli lettori della nuova società meteorologica inauguratasi or ora in Francia. Questa è presieduta dal celebre signor Antonio d'Abbadie, ed è formata dai più distinti scienziati della Francia, sicchè ci promette nuovi importanti lavori. Dovrei anche parlare specialmente di un grandissimo prezioso volume stampato in Udine, e ricevuto pochi mesi sono: *Osservazioni meteorologiche fatte in Udine*

Il fetore era insoffribile; il senatore Antonio Monaco passava sulla piazza in un col medico Fiocchetto ad esortare la folla a diradarsi, e a dimostrare che le adunanze troppo fitte sono sempre pericolose in tempi di contagio. Il senatore ed il medico, nel vedere tanti corpi sparsi e putrefatti, od in via di corruzione, pensarono di porli ad ardere alla catasta sulla quale stava per essere abbruciato il reo. Fatto il loro concerto, spedirono alle autorità pel permesso, il quale venne tosto accordato. Sopraggiunta una mano di becchini, Antonio Monaco ed il Fiocchetto, si posero ad arringare la moltitudine perchè sgombrasse il luogo, e lasciasse campo a quella sanitaria operazione.

I più vicini del popolo guardarono i due benemeriti cittadini con aria trasognata, quasi non cosprendendo di che cosa si trattasse: a poco a poco la voce passò di bocca in bocca.

— Vogliono abbruciare i poveri cristiani!

— Non ne hanno abbastanza di farci patire in vita, che si vogliono sfogare con noi anche dopo morte!

— Eh sì! So ben io! Vogliono salvare il soldato perchè è un untore!

— Sicuro! gli untori sono pagati dai signori: non conviene a loro che gli untori siano giustiziati!

L'agitazione andava divenendo furia: nell' impeto della passione i più caldi popolani trasandando ogni precauzione, ed inciampando ne' cadaveri, vennero più presso al senatore ed al medico colle pugna brandite e minaccevoli.

L'apparizione di alcuni soldati di giustizia raddoppiò la esasperazione della folla.

— È uno scandalo!

— È un vero disprezzo de' morti!

— È una bestemmia contro le anime del Purgatorio!

— Abbasso la giustizia!

— Guai a chi tocca un morto!

I soldati vennero alle mani colla folla: si rovesciarono, s'avvoltolarono, caddero, si rialzarono in fatale confusione uomini, donne, cadaveri infraciditi, soldati.

Antonio Monaco, ed il Fiocchetto fecero ogni possibile tentativo per calmare la effervescenza; ma le loro parole andarono perdute; la popolazione ebbe il disopra nel conflitto, e non volle permettere che nemmeno un cadavere venisse toccato.

I soldati ritiraronsi: l'esecuzione del reo venne compiuta senza quasi nemmeno che il popolo le portasse attenzione: lentamente la piazza venne sgombrata dai vivi, ma il numero giacente dei morti fu al domani quasi raddoppiato.

Il Fiocchetto dopo avere accennato a questo triste fatto dice, che tanto egli quanto il senatore Monaco dovettero svignarsela prudentemente per non correre qualche grave rischio, e soggiunge: « Ecco, come alle volte per cosa « leggiera, come per altra di momento, dal volgo facil- « mente si levano gran sedizioni, e creda esser mal fatto « tutto ciò che si fa fuor del costume. »

Gli affetti e le passioni delle moltitudini offrono sempre un fecondo ricolto di considerazioni al filosofo storico, ma specialmente ne' tempi di guerra o di altra calamità. Dopo quell'avvenimento la popolazione di Torino parve divenire assai più fiera che l'indole sua naturale nol comportasse. L'avere messo in sacco la giustizia coll' entusiasmo della superstizione fu scambiato per una vittoria. Le precauzioni e gli ordinamenti del Comune e dell' autorità furono di meno in meno rispettati: fu rotta la consegna alle case sequestrate: fu stimato quasi atto patriottico il contravenire alla prudenza prescritta, ed il solo limite che omai trovava l'anarchia stava nella sempre crescente forza della pestilenza.

La bisogna dei becchini andò facendosi vieppiù difficile ed incompleta: crebbe la penuria del vitto: morivano a torme i curati delle parrocchie, ed i cappuccini: gli ultimi conforti della religione non erano somministrati che alla decima parte di coloro che li richiedevano; i servi derubavano i padroni: i monatti svaligiavano le abitazioni, toglievano i materassi, e le coltri agli appestati ancora agonizzanti, infettavano prima se medesimi e poi i baratlieri che da essi compevavano le merci involate.

La più spaziosa delle vie di Torino era allora quella di Dora. Un grosso corpo d'acqua derivato dal fiume che porta questo nome, passando sovra un acquedotto sorpassava ai bastioni, entrava nella città di fianco alla chiesa di S. Dalmazzo, e si metteva nella via di Dora, tutta la percorreva facendosi letto di un buon terzo della sua larghezza: quel canale giunto in Piazza Castello volgevasi prima verso l'angolo della Palma, poi sotto un ponte di legno si drizzava rasendo le case verso la porta di Castello, e andava a metter foce nella fossa perimetrale delle mura. La via di Dora non era ancora fornita di solido pavimento, cosicchè l'acqua proseguendo la sua perenne azione corrodente s'era in essa scavato un canale: parecchi ponti erano posti sull'acqua perchè potesse venire guadata nei momenti della sua gonfiezza. In que' giorni della peste il rigagnolo aveva quasi acquistato le proporzioni di un torrente; i corpi degli appestati venivano deposti sul suo lembo o gittati nel suo bel mezzo. Il pensiero che l'acqua neutralizzasse le esalazioni cattive, o fors' anco la speranza che essa nel suo corso trasportasse lontano i cadaveri, aveva fatto sì che la strada di Dora ne fosse la più orrendamente ingombra. I corpi qua e colà deposti venivano lentamente smossi e ragunati là dove un ostacolo li tratteneva: vedevansi braccia e gambe muoversi isocronamente, e teste tentennare quasi esprimessero una muta ribellione alla morte, e l'acqua crescendo via trascinava anche le salme più discoste dalla corrente. Alla parte superiore dei ponti il deposito si ingrossava a mucchio, formava uno stagno il cui peso vincendo in fine la resistenza, faceva diroccare la barriera di carne in un col ponte, e tutta la orribile materia andava ad accumularsi al ponte sottoposto. Popolani, religiosi, soldati, donne, fanciulli, ignudi, vestiti: qua e colà un gemito di persona non ancora del tutto spenta; una bestemmia; una preghiera; qualche raro becchino che cercava un sentiero libero in mezzo a quelle grandi masse putrefatte: un pietoso cappuccino in giro per anime da ristorare: un affamato in cui lo stimolo interno attutava il timore del pericolo esterno: pochi soldati di giustizia: qualche eroico membro del Comune, o del magistrato: tutto il resto fetore e materia. Tale era la faccia funesta della strada di Dora, tale quella di quasi tutte le strade di Torino.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

nel Friuli pel quarantennio 1803-1842 da Gerolamo Venerio. Sono pure debitore di grazie al dotto anonimo che volle favorirmi graziosamente la sua nota interessante sulla *Nebbia*, nell'occasione che abbiamo scritte due brevi riche su questa idrometeora; ma il tempo corre veloce come l'elettrico, e le occupazioni in questi tempi sono forse anche troppe.

FRANCIA

PARIGI, 22 *gennaio* (*Dispaccio elettrico — Giamberi, 24 genn. ore 12 ad ore 4.*)

Discorso dell'Imperatore Napoleone III che annunzia il suo matrimonio alle grandi Corporazioni dello Stato.

« Signori,

M'arrendo al voto, così sovente manifestato dalla nazione, nell'annunziarvi ch'io faccio il mio matrimonio.

L'unione che io contraggo non si accorda con le tradizioni dell'antica politica, ed è appunto in ciò che sta il suo vantaggio.

La Francia, a motivo delle sue rivoluzioni successive, si è sempre bruscamente separata dal rimanente dell'Europa: ogni governo assennato dee intendere a farla rientrare nel giro delle vecchie monarchie; ma questo risultamento sarà assai più agevolmente raggiunto da una politica schietta e franca, dalla lealtà delle transazioni, che da alleanze reali le quali creano false securità e sostituiscono spesso l'interesse di famiglia all'interesse nazionale.

Gli esempi del passato d'altronde, hanno lasciato nell'animo del popolo credenze superstiziose: esso non ha dimenticato che da 70 anni in qua le principesse straniere non sono salite sui gradini del trono se non per vedere la loro razza dispersa e proscritta dalla guerra o dalle rivoluzioni.

Una sola donna è sembrato portar fortuna, e vivere più delle altre nella memoria del popolo, e questa donna, sposa reale, modesta e buona del generale Bonaparte, non era uscita di sangue reale.

È duopo però riconoscere che nel 1810 il matrimonio di Napoleone I con Maria Luigia fu un grande avvenimento: era un pegno per l'avvenire ed una vera soddisfazione per l'orgoglio nazionale; poichè si vedeva l'antica ed illustre Casa d'Austria, che ci aveva fatta la guerra per tanto tempo, brigar l'alleanza del Capo eletto di un nuovo impero.

Sotto il regno, in vece, l'amor proprio del paese non rimase forse umiliato, allorchè l'erede della corona sollecitò invano per molti anni l'alleanza d'una casa sovrana, e ottenne finalmente una principessa, ricca d'ogni pregio senza alcun dubbio, ma appartenente soltanto ad ordine secondario e ad un' altra religione?

Quando si è in faccia della vecchia Europa, la forza di un nuovo principio vi spinge fino all' altezza delle antiche dinastie, e non è, invecchiando il proprio blasone e cercando d'introdursi ad ogni costo nella famiglia dei re, che si può riuscire a farsi accettare; ma invece ricordandosi sempre della propria origine, conservando il carattere proprio e prendendo francamente in faccia all' Europa la posizione del *parvenu*, titolo glorioso quando il libero suffragio d'una grande nazione è quello che vi ci fa giungere.

Epperò, costretto d'allontanarmi dalle precedenze seguite fino a questo giorno, il mio matrimonio non era più altro che un affare privato; restava solamente la scelta della persona.

Quella che è diventata l'oggetto della mia preferenza, è d'un'alta nascita, e francese d'animo per l'educazione e per la memoria del sangue che suo padre versò per la causa dell'impero. Come spagnuola essa ha il vantaggio di non avere in Francia una famiglia a cui sia d'uopo dare onori e dignità. Fornita di tutti i pregi di animo ella sarà l' ornamento del trono, come al giorno del pericolo diventerebbe mio coraggioso sussidio. Cattolica e pia inalzerà al cielo le stesse preghiere che io v'inalzo per la prosperità della Francia. Graziosa e buona ella farà rivivere nella stessa posizione, ne ho la ferma speranza, le virtù della imperatrice Giuseppina.

Io adunque, o signori, dico alla Francia: Io preferisco una donna che amo e che riverisco ad una donna incognita, la cui alleanza avrebbe avuto vantaggi frammisti a sagrifizi. Senza mostrar disdegno a nessuno io cedo alla mia inclinazione, ma ciò dopo aver preso consiglio dalla mia ragione e dalle mie convinzioni. Finalmente collocando l'indipendenza, i pregi del cuore, il bene della famiglia al disopra dei pregiudizii dinastici e dei calcoli dell' ambizione, io non sarò men forte, perchè sarò più libero; e presto andando alla chiesa di Nostra Donna presenterò l'imperatrice al popolo ed all'armata. La confidenza che l'uno e l'altra ripongono in me mi fan certo della loro simpatia verso quella che io ho scelta, e voi, o signori, imparando a conoscerla, sarete convinti che anche questa volta io sono stato ispirato dalla Provvidenza.

— 21 *gennaio*. Il *Moniteur* del 21 pubblica, nella sua parte ufficiale, un decreto che regola le forme della contabilità della casa imperiale.

— Un decreto imperiale, inserito nel *Bulletin des lois*, porta, a cominciare dal 1° gennaio corrente, l'assegnamento dell'arcivescovo di Parigi a 50,000 franchi; quello degli arcivescovi delle altre diocesi a 20,000, e quello dei vescovi a 12,000.

Un altro decreto accetta la demissione data il 26 novembre 1852 da monsignor Clausel di Montals dalla sede vescovile di Chartres.

— Si legge nella *Patrie*:

Oggi, 21 gennaio, nella cappella del monumento espiatorio della contrada d'Anjou-Saint-Honoré e in varie chiese, sono state dette delle messe in commemorazione della morte di Luigi XVI. Si sa che i ricevimenti ufficiali sono stati quest'oggi generalmente sospesi a motivo di quel doloroso anniversario.

— Si legge nella *Indépendance Belge*:

Abbiamo aperta la *Guia de los forasteros*, vale a dire l'almanacco reale di Spagna, e abbiamo veduto che madamigella Eugenia Montijo porta i nomi di Guzman, Fernandez di Cordova, Leiva e la Cerda, che ricordano le pagine più gloriose della storia di Spagna; ch' ella riunisce sul suo capo tre titoli di grandezza di Spagna, di prima classe, Teba, Banos e Mora, con una infinità d' altri titoli; finalmente che ella è sorella della duchessa di Berwick e d'Alba, e figlia del fu conte di Montijo, duca di Penaranda.

Madamigella di Montijo è nata a Granata: sua madre è egualmente dell'Andalusia, ma scesa da una nobile famiglia scozzese, i Kirkpatrick di Closbourn, esiliati dal loro paese alla caduta degli Stuardi.

Il conte di Montijo, uno de' più bravi ufficiali dell'esercito spagnuolo, servì la causa francese come colonnello d'artiglieria nella guerra della penisola e nella campagna di Francia nel 1814. Egli ebbe l' onore di tirare gli ultimi colpi di cannone sulle colline Saint-Chaumont per la difesa di Parigi.

Rientrato nella sua patria coperto di ferite, egli sedette molti anni nel senato, ove fu sempre uno dei senatori più stimati e influenti. Erede d'un gran nome e di beni considerevoli, il conte di Montijo faceva il più nobile uso del suo credito e della sua fortuna. Le intraprese patriotiche, i miglioramenti utili, le associazioni benefiche, ebbero in lui un protettore altrettanto zelante che generoso.

Egli morì nel 1839, stimato da tutti i partiti, amato teneramente da tutte le persone ammesse nella sua intimità.

Nel museo d' artiglieria di Madrid si conservano ancora, come preziose reliquie, le sue armi ed il suo uniforme.

— A questi dettagli, tolti dalla *Indépendance*, un giornale francese aggiunge i seguenti:

Il padre di madamigella Montijo, conte di Montijo, duca di Penaranda, allora conte di Teba, partecipò con ardore per la Francia nella guerra di Spagna. Servendo come colonnello d'artiglieria nell'esercito francese, perdette un occhio nella battaglia di Salamanca, ed ebbe fracassata una gamba: quando poi sopravvennero le disgrazie della Francia in Spagna, e Ferdinando VII fu ristabilito sul trono, il conte di Montijo fu a prender servizio nelle file dell' esercito francese; fece con lode la campagna del 1814, e fu decorato dalla mano dell' imperatore.

— Si legge nel *Pays*:

È stata fatta alla amministrazione de' musei la proposta di comprare un ritratto di Maria de' Medici dipinto da Porbus. Giusta le tradizioni conservate nella famiglia proprietaria di questa preziosa tela, questo ritratto avrebbe servito a Rubens per eseguire i varii quadri consacrati a ricordare la vita di Enrico IV e di Maria de' Medici.

SPAGNA

MADRID, 16 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina dee oggi, col gran cerimoniale d'uso, collocare la prima pietra dell'ospedale della Principessa, alla costruzione del quale sta per darsi principio. I ministri e gran numero d'invitati assisteranno a questa ceremonia solenne.

L'ambasciatore di Francia, generale Aupick, ha dato ieri il suo gran banchetto ministeriale. I ministri, il duca di Bianzares, il capitano generale, il governatore civile di Madrid, lord Howden, il conte d'Esterhazy, il conte di S. Luis, il duca di Rivas, il sig. Manuel Cortina ed alcuni altri personaggi cospicui, intervennero a questo banchetto.

— Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, il debito ondeggiante del tesoro, che il 1 dicembre ultimo ammontava a 354,628,487 reali, era sceso il 10 gennaio a 348,196,180 reali. Durante il mese di dicembre, i boni del tesoro erano stati negoziati da 8 a 9 0/0 all'anno dai privati, e a 6 0/0 dalla Banca.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Corre voce che il posto di governatore generale delle Indie tenuto attualmente dal marchese di Dalhousie, debba essere vacante in luglio. Il nobile marchese avrà allora compiuto il suo sesto anno di funzioni governative, avendo succeduto al visconte Hardinge nel 1847. Si parla di molte persone per succedere a lord Dalhousie, e segnatamente del duca di Newcastle.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il governatore delle isole Falkland ha annunziato che furono testè scoperte in quelle isole grandi quantità di guano. Il clima essendovi meno asciutto che a Lobos, questo guano è inferiore a quello del Perù; ma pare non abbia a dubitarsi che questa scoperta nelle isole Falkland debba essere vantaggiosa sotto il doppio riguardo dell'agricoltura e del commercio.

— A proposito dell'arruolamento volontario nella milizia, il *Morning-Herald* fa osservare che buon numero degli uomini già arrolati entrerebbero volontieri nei reggimenti di linea, quante volte non fossero costretti di rimborsare la somma che essi ricevettero nell'atto d'arruolamento nella milizia.

Il *Morning-Herald* discorre a lungo i vantaggi che ne risulterebbero per l'esercito, reclutandosi nelle file della milizia, la quale gli fornirebbe uomini meglio educati, più colti e di buoni costumi.

L'esercito inglese che da questi ultimi dieci anni in poi (dice il sopraccitato giornale) si è notevolmente migliorato sotto questi varii riguardi, si riabiliterebbe in tal modo pienamente nella opinion pubblica; e il servizio militare diventerebbe una professione degna della estimazione universale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 20 *gennaio*. Le spoglie mortali di S. A. I. R. il defunto arciduca Ranieri verranno imbalsamate a Bolzano, quindi trasportate a Vienna e deposte nelle tombe di famiglia nella chiesa dei Cappuccini.

— Scrivesi da qui a un foglio della Germania settentrionale che il cav. di Hülsemann si restituirà quanto prima al suo posto di Washington.

— Parecchi giornali viennesi recarono testè una biografia del sig. T. M. barone di Prokesch. Tutti però ommisero il fatto che il barone di Prokesch, ritornato nell' anno 1830 dall' Oriente, venne in istretta relazione col duca di Reichstadt.

— Tra la Porta dall' una e l'Austria e la Baviera dall' altra parte fu stipulata una convenzione riguardo alla navigazione sul Danubio. A tenore di essa le facilitazioni che sono accordate dalla Turchia alle navi austriache vengono confermate, ed in seguito al trattato di navigazione bavaro-austriaco del 2 dicembre 1852, estese eziandio a tutte le navi bavaresi se nei paesi appartenenti all' impero ottomano entrano nel territorio fluviale del Danubio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *gennaio*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 23 gennaio:

Ieri il nuovo arcivescovo di questa diocesi, monsignor Andrea Charvaz, prendeva solenne possesso della sua sede.

Fin dal mattino il marchese Stefano Centurioni, Sindaco della città, si recava a compiere presso il nuovo pastore in nome del Municipio.

Alle 11 antimeridiane preceduto dal clero e accompagnato dal Capitolo della metropolitana, monsignore in abiti pontificali recavasi processionalmente dal palazzo archiepiscopale alla chiesa metropolitana; e appena avea luogo il suo ingresso intonavasi l' Inno Ambrosiano. Dopo la celebrazione dei riti consueti in tali solennità, monsignore arcivescovo saliva sul pergamo e vi pronunciava un'omelia ricca di sentimenti evangelici e che tutta si aggirò sulla osservanza dei doveri imposti a chi esercita l'episcopale ministero e a chi gli è soggetto.

Compiuta l'omelia, monsig. Charvaz impartiva al popolo che riempiva il sacro tempio l'apostolica benedizione.

Nell' assumere il regime della sua diocesi l'arcivescovo indirizzava al clero e ai fedeli una lettera pastorale, che venne accolta con molto plauso per la saggezza, la moderazione e la cristiana generosità dei concetti di cui tutta s'informa.

È giunto il 22 corrente a Genova il conte Siccardi, Senatore del Regno.

Col piroscafo napoletano *Maria Antonietta* procedente da Napoli, Civitavecchia e Livorno giunsero ieri sera i signori Rodriguez D. Elia, incaricato d'affari della repubblica di S. Domingo presso la Santa Sede; monsignor De Bonnechose Enrico, vescovo di Carcassonne; Lytton Bulwer, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso l'I. R. Corte di Toscana, incaricato di dispacci per Parigi.

— *Roma*. Si legge nel giornale dei *Débats*:

Ci scrivono da Roma in data del 14 gennaio, che cinque giorni prima una congregazione di venti cardinali straordinariamente radunata era stata tenuta al Vaticano. Quantunque si trattasse di cosa segreta, si credeva sapere che si era parlato della cessione della legazione di Benevento al re di Napoli mediante l'indennità di 8 milioni di ducati.

— *Palermo*. Il *Giornale ufficiale di Sicilia* reca parecchi cambiamenti ne' comandi militari dell' isola.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *gennaio*. Si legge nella *Patrie*;

Oggi a mezzo giorno i grandi Corpi dello Stato si sono riuniti alle Tuileries per udire la comunicazione dell' imperatore relativa al suo matrimonio.

Il ricevimento è stato fatto nella sala del trono,

Il senato, il corpo legislativo e il consiglio di Stato si erano raunati nella sala de' marescialli e nella grande galleria che la precede.

A mezzogiorno in punto, S. M., accompagnata dalle LL. AA. II. il principe Girolamo e il principe Napoleone, e seguita da' suoi ministri e dalla sua casa militare e civile, è salita sui gradini del trono, avente alla sua diritta il principe Girolamo e alla sua sinistra il principe Napoleone.

Dirimpetto a S. M., a diritta, stava il senato, a sinistra, il corpo legislativo.

S. M. era in uniforme di generale di divisione.

L'imperatore ha pronunziato allora, con voce ferma e sonora, il discorso che segue. (V. *Notizie Anteriori*)

Questo discorso è stato più volte interrotto dai segni della più viva soddisfazione, e provocò in fine, le grida unanimi e clamorose di — Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!

Il numero de' deputati presenti a Parigi e che si erano uniti all'ufficio del Corpo legislativo, ufficialmente convocato, ammontava a 150 all'incirca.

— Questa sera vi è gran ballo alle Tuileries.

La futura imperatrice ha lasciato oggi, a 3 ore, la sua dimora a piazza Vendôme, e si recò al palazzo dell' Eliseo ove ella soggiornerà fino al giorno della ceremonia nuziale.

— Il matrimonio di S. M. sarà celebrato nella chiesa metropolitana di Notre-Dame.

— Dopo aver assistito insieme a suo figlio alla lettura del discorso di S. M. I., il principe Girolamo Napoleone andò in carrozza a piazza Vendôme per far visita alla futura imperatrice.

Il principe, suo figlio e due de' suoi aiutanti di campo sono stati ammessi in presenza della contessa di Montijo e della imperatrice sua figlia. Queste dame non assisteranno al ballo che si darà questa sera alle Tuileries.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *gennaio*. Ieri, giovedì 20 corrente gennaio, il vice-cancelliere della università di Oxford dichiarò chiuso il *poll* definitivamente, e proclamò deputato di quella università alla Camera dei comuni il sig. Guglielmo Gladstone cancelliere dello scacchiere.

— A Carlow (Irlanda) il candidato ministeriale sig. Sadleir è stato sconfitto: il suo concorrente sig. Alexander (derbista) è stato eletto. I voti si sono ripartiti nel modo seguente: per Alexander 97, per Sadleir 91, maggioranza in favore del primo 6.

— Il telegrafo sottomarino è stato messo ieri in comunicazione diretta col porto di Marsiglia.

— Il marchese di Dalhousie, governatore delle Indie, i cui poteri spirano nel prossimo luglio (la durata di quella carica non può oltrepassare sei anni) è stato nominato lord guardiano dei cinque porti in surrogazione del defunto duca di Wellington.

www.internetculturale.it

La duchessa di Sutherland è stata nominata all'alta carica di corte *mistress of the robes*.

ALEMAGNA. *Vienna*, 20 *gennaio*. È giunto a Vienna il vicepresidente del senato montenegrino, Giorgio Petrovich, parente del principe Daniele.

— *Berlino*, 20 *gennaio*. Oggi, il ministro del commercio, sig. Von der Heydt, ha presentato alla seconda Camera la proposta di legge relativa alle imposizioni sulle strade ferrate, che nella passata sessione legislativa non potè essere sottoposta a discussione.

— *Del* 21. — (Per dispaccio elettrico) — S. E. il cardinale Diepenbrock, principe, vescovo di Breslavia, è morto ieri a Johannisberg nella Slesia, nell'età di anni 55.

AMERICA. I giornali di Nuova-York dell'8 corrente gennaio recano pochissimi ragguagli sulla fatale disgrazia che per poco non costò la vita al generale Pierce, presidente eletto degli Stati-Uniti, e nella quale il di lui unico figlio, un fanciullo di 12 anni, è morto.

Il fatto successe sulla ferrovia di Boston alla frontiera del Maina, due giorni prima della partenza del piroscafo postale per l'Europa.

Il *New-York Herald* pubblica il dispaccio seguente:

Boston, 7 gennaio, alla sera.

Il generale Pierce e sua moglie sono ancora ad Andover; si crede che la sepoltura del loro figlio avrà luogo domani a Concord: la legislatura del New-Hampshire non sederà domani.

In questa disgrazia il solo figlio del general Pierce, perdette la vita, e sette od otto passeggeri rimasero più o meno gravemente feriti.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Giamberi 25 genn. ore 10 e 5 minuti.

PARIGI, 24 *gennaio*. Insieme alla notizia del matrimonio di S. M. l'imperatore erano stati sparsi nel pubblico ed alla Borsa rumori di modificazione ministeriale. Il *Moniteur* contraddice questi rumori nei seguenti termini:

« Si dice nel pubblico essere insorti dissensi fra i ministri. Questi rumori son falsi, e non è affatto discorso di modificazione ministeriale. »

SPAGNA. Il ministero spagnuolo ha pronunciato lo scioglimento del comitato elettorale moderato composto, com'è noto, dalle più grandi illustrazioni parlamentari della Spagna. Il ministero dichiara di esser disposto a tollerare riunioni accidentali, ma non associazioni politiche organizzate.

F. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1.8bre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 97 97.

1848 4 7.bre Contratti della matt. in cont. 96 75.

1849 4 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 50 75.
Contratti della matt., in cont. 95 75 75 85;
in liquidazione (*a*) 96 96 pel 31 gennaio.

1851 4 1. diccm. Contratti della matt., in contanti 96.

1849 Obb. 4 ottobre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 998.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 4 gen. Contratti della mattina in cont. 1315.
in liquidazione (*a*) 1315 1320 pel 31 gennaio.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 1° del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	353 — 1/2	353 — —			
Genova sconto	0 p. %	— — —	Doppia da L. 20	20 04	20 08
Francof. S. M.	311 — —	— — —	— di Savoia	26 70	26 75
Lione	99 90 —	99 35 —	— di Genova	79 22	79 28
Londra	25 62 1/2	25 — —	Sovrana nuova	25 07	25 15
Milano	— — —	— — —	— vecchia	24 77	24 90
Parigi	99 90 —	99 35 —	EROSO misto		
Torino sconto	5 %	— — —	Perdita	2	2 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

I DUE FOSCARI

MEMORIE STORICO-CRITICHE

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci, dei pregadi e del Maggior Consiglio

DI **F. BERLAN**

VENEZIANO

Torino 1852 — Tip. G. FAVALE e C.

Edizione di soli 250 esemplari, di pag. 212, ricca di documenti, note e notizie bibliografiche.

Si vende alla Libreria Schiepatti ed alla Tipografia G. Favale e Comp., al prezzo di L. 2. 50.

In corso di stampa — IL CONTE FRANCESCO CARMAGNOLA; studi storico-critici, dello stesso autore.

La Commissione della sciolta Società Torinese Carbonizzatrice del Lignite invita i signori Azionisti di trovarsi all'Adunanza Generale, che avrà luogo alle ore 7 pomeridiane del 30 corrente gennaio, nella solita sala per le r unioni, in via dei Mercanti, n. 15, piano 2.°

Per detta Commissione F. DARBESIO.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA VENDERE

Un *ESCARGOT* in ottimo stato. — Recapito dal sig. Costa, fabbricante di carrozze, viale S. Massimo.

ESPERO

CORRIERE DELLA SERA

Questo Giornaletto, politico, letterario e dei teatri, redatto in modo affatto nuovo e brillante, pubblica tutti i giorni una breve rivista dei giornali di Torino, una cronaca dei fatti più rimarchevoli, articoli teatrali, le ultime notizie politiche; le sedute del Parlamento DELLA GIORNATA, le più importanti del Municipio, il listino della Borsa DEL GIORNO STESSO, quello delle mercuriali: dà gli annunzi degli spettacoli della sera, ed accoglie le inserzioni a cent. 15 per linea.

Ne sono usciti il primo ed il secondo numero.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Vassallo e Forneris, via dei Mercanti, n. 15, e dai principali librai: in provincia anche per mezzo di *vaglia* postale. I prezzi ne sono i seguenti:

Per un mese	L. 1 50
Nelle Provincie	» 1 60
All' Estero *franco* ai confini	» 2 00
Svizzera, *franco* a destinazione	» 3 00

I Tipografi Editori
VASSALLO E FORNERIS.

PIETRO SIMMA, MEDIATORE dei Confettieri e Caffettieri, si fa un dovere di prevenire i suddetti di aver trasferto la sua abitazione in via della Barra di Ferro, casa Cravario, n. 9, scala sinistra, piano 2.°

Il medesimo è incombensato per la rimessione di alcuni Caffè in Torino e Provincie.

DA VENDERE a buon prezzo: Piccolo CALESSE con trasporto, vetri a *coulisse*, per uno o due cavalli, in ottimo stato; presso Teano, carradore sul Corso della Cittadella.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DEPOSITO

di **Rottiglie** *vere di Francia, d' ogni capacità presso* PONCHIA, MICONO e COMP.

Commissionarii Spedizionieri, via dell' Ospedale, isola 2.° da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

VENDITA in più lotti

Lunedì, 31 gennaio 1853, ore 10 del mattino, in Piobesi, provincia di Torino,

Di un taglio bosco ceduo di rovere, di ett. 4 (g.te 10) circa;
Di 40 grosse piante di rovere, d' alto fusto;
Di 80 grosse piante di alberella, *id.*;
Il tutto posto in detto territorio di Piobesi.
Dirigersi ivi al sig. Luigi Ferrero, farmacista.

TRATTORIA DEL BALUARDO

Via B. V. degli Angeli, casa Carbone, n. 4

Gli accorrenti vi troveranno squisitezza di cibi, ottima qualità di vini forestieri e del paese, esattezza e proprietà di servizio, e somma modicità nei prezzi.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell' Arco, num. 4.

NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica notizia avere la Francesca Bonino, moglie di Lorenzo Lazzarino, residente in Carignano, rapportato declaratoria dal tribunale di prima cognizione di questa città, in data 10 dicembre scorso, con cui si mandarono assumere le informazioni prescritte dalla legge per dichiarare l'assenza del Pietro Domenico Bonino fu Giovanni, già dimorante in Piobesi, quali informazioni furono assunte dal signor giudice di Carignano, il 14 corr. mese, a tal fine commesso.

Torino, il 22 gennaio 1853.

Cristin proc. coll.

FALLIMENTO

di Belloc Felice fu Vittorio, negoziante in drapperie e telerie in S. Giorgio

Il tribunale di prima cognizione di questa città f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi, dichiarò il fallimento del detto Felice Belloc;

Destinò a giudice commissario il sig. giudice Coster;

Ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti del fallito;

Nominò a sindaco provvisorio il sig. Pietro Minola, negoziante in Torino, e fissò la radunanza dei creditori del fallito alle ore 2 pomeridiane del 5 febbraio prossimo, avanti il prefato signor giudice commissario, nell'apposita sala di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 20 gennaio 1853.

Bouvier segr. sost.

NOTA

Con decreto in data 20 novembre ultimo, del signor avv. Sciolla, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni stati subastati a Gio. Antonio Badarello, residente in questa città, ad instanza del signor Giacomo Vigliani, pur quivi residente, e si ingiunsero i creditori tutti, aventi diritto su detto prezzo, a presentare i loro titoli alla segreteria del lodato tribunale, fra un mese successivo alle prescritte notificazioni.

Torino, il 23 gennaio 1853.

Castagna proc. coll.

NOTA

Il sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, sul ricorso portogli dal sig. Lorenzo Ferrero, residente a Truffarello, all'oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili componenti il corpo di cascina per esso acquistato dal sig. avvocato Francesco Cuttica, residente in questa città, con atto di deliberamento 24 maggio 1852, rogato Beria, emanò decreto in data 31 scorso dicembre, col quale mandò eseguirsi per mezzo dell'usciere Operti, le notificazioni previste dall'art. 2306 del Codice civile.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Sotto il giorno d'oggi venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato un estratto di scrittura, con cui li signori Giorgio Alberione e Giovenale Fissore risolsero la società fra essi esistita per l'esercizio del Caffè Gotico in questa città, la quale si consolidò nel solo signor Alberione a datare dal giorno 12 andante.

Torino, il 19 gennaio 1853.

Operto sost. segr.

NOTA

A cura dei sindaci del fallito Francesco Gorbaldi, negoziante a Mondovì, si notifica al pubblico procedersi in Mondovì, il giorno 5 prossimo febbraio, ore 9 del mattino, nanti l'albo pretorio della stessa città, nella sezione di Breo, avanti il segretario di Mandamento, alla vendita ai pubblici incanti e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, situati nella città e sulle fini di Mondovì e di Villafranca, in lotti separati come infra, e sui prezzi d'estimo rispettivamente indicati:

Lotto 1. Casa in Mondovì, sezione di Breo, piazza del Piano della Valle, numero civico 132, sul prezzo di L. 5,200.

Lotto 2. Prato ed alteno, in parte campo, fini di detta città, regione S. Lorenzo e Valanche, di misura ettari 1, are 12, cent. 90, al prezzo di L. 1,780.

Lotto 3. Bosco castagneto e campo, fini di Villanova, regione Roracco Sottano.

Campo ivi di misura are 33, cent. 83, prezzo L. 450.

Lotto 4. Due case rurali con corte, campo, prato e castagneto, fini e regione suddette, di misura ett. 2, are 37, cent. 27.

Castagneto ivi, in parte campo, di mis. are 44, cent. 75.

Campo e prato ivi, di mis. are 84, 47, prezzo L. 3,300.

Lotto 5. Campo castagneto, fini suddette, regione Roracco Soprano, di are 39, cent. 90, prezzo L. 550.

Con riunione, seguiti gl'incanti separati, dei 3 ultimi lotti

Per le maggiori notizie dirigersi al segretario di Mandamento ed al causidico sottoscritto.

Mondovì, il 21 gennaio 1853.

Bellone proc.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO in Racconigi di 7 lavoranti. — Recapito in Torino all' ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

AVVISO

TEATRO NAZIONALE

Domani mercoledì, GRANDE VEGLIONE CON MASCHERE alla VENEZIANA, alle ore 9 1/2.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'opera: BONDELMONTE, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Maria Stuarda* (tragedia).

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudeville.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Dorneglia* Beneficiata della sig. Ellena Cirri.

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *I masnadieri.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 22 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 26 GENNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. fatta dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, in udienza del 23 gennaio 1853, intorno lo scioglimento del Consiglio comunale di Saluzzo, e la nomina di un Delegato per compiere in quel Comune alle incombenze dell' Amministrazione.

Sire,

L'Amministrazione comunale di Saluzzo, con due deliberazioni dei 13 e 15 dicembre 1852, porgeva petizione alla Camera dei Deputati, chiedendo colla prima lo scioglimento della fusione divisionale e la pubblicità delle sedute dei Consigli comunali e provinciali; colla seconda che venisse decisa dal Potere legislativo la questione del rinnovamento quinquennale dei graduati della Milizia nazionale, sostenendo che l'interpretazione data dal Ministero dell' Interno all' art. 51 della Legge 4 marzo 1848 eccede la cerchia delle proprie attribuzioni.

Queste deliberazioni intaccano uno dei più essenziali principii della nazionalità, dell' azione governativa e legislativa.

È impossibile, se venissero questioni e tempi qualche poco difficili, che i poteri centrali dello Stato avessero libertà ed indipendenza d'azione, se le rappresentanze provinciali o comunali intervenissero così nelle questioni di legislazione generale o di Governo.

Le leggi politiche vollero che ogni Deputato rappresentasse lo Stato in massa e non la frazione che lo manda al Parlamento, perciò appunto che fosse assolutamente esclusa la possibilità di dare ai voti un color locale che potesse mettere le diverse provincie dello Stato in urto fra di esse: il voto della maggioranza deve essere voto di tutte le provincie; ogni sistema che ammettesse le diverse provincie a prendere un colore diverso nelle questioni generali di Stato sarebbe un attentato alla unità nazionale.

Ciò posto, benchè in mezzo alla tranquillità di cui gode lo Stato, il fatto del Consiglio comunale di Saluzzo non abbia grande importanza in sè, e benchè l'oggetto delle petizioni in sè stesso non chiami nessuna osservazione speciale, io mi credo tuttavia in dovere, d'accordo col Consiglio dei Ministri, di proporre a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale suddetto, per non lasciar pregiudicare un principio geloso di cui mi è commessa la custodia.

Ad un tal fine, ho l'onore di presentare alla firma di V. M. analogo progetto di Decreto, con cui si provvede anche alla nomina di un Delegato straordinario, a mente dell'art. 72 della Legge 7 ottobre 1848.

VITTORIO EMANUELE, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Veduti gli art. 72 e 274 della Legge 7 ottobre 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Saluzzo è disciolto.

Art. 2. Gli Elettori comunali saranno convocati nel termine di tre mesi per procedere a nuove elezioni.

Art. 3. L'Amministrazione del Comune è provvisoriamente affidata al notaio Giovanni Pietro Boveri, cui sono attribuite le funzioni di Delegato straordinario.

Il Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 23 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE

Di San Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *gennaio*.

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il progetto di legge per riordinamento delle Camere di commercio, e ne approvò l'articolo primo.

Il Ministro della guerra presentò un progetto di legge per la leva di 150 marinai.

FATTI DIVERSI. — Regia scuola dei sordo-muti di Torino. — Fu aperta nel 1834 dalla pietà del Re Carlo Alberto ed ebbe per suo primo istitutore l'ora defunto sac. Francesco Bracco.

Nel 1838 la prefata M. S. con sovrano Rescritto assegnava alla novella Scuola un'annua dotazione di L. 8000 e ne sanzionava un apposito regolamento.

In detta R. Scuola si ricevono sordo-muti d'ambi i sessi dell'età dai 10 ai 16 anni mediante una tenue pensione. Dopo una conveniente istruzione i maschi di concerto coi parenti, o di chi per essi, si appigliano ad un'arte frequentando perciò un'officina della capitale, finchè abbiano compito il tirocinio; quindi escono dallo stabilimento in grado di procacciarsi la sussistenza. Le figlie poi in casa sono esercitate in tutti i lavori donneschi.

Il non avere la Scuola un locale suo proprio, fa sì che la pigione assorbisce poco meno della metà del regio assegnamento, motivo per cui i posti gratuiti sono pochi.

Avvi pure scuola esterna ed è gratuita. La cappella dello stabilimento nei dì festivi è aperta a tutti i sordo-muti esterni, i quali vi accorrono come alla loro esclusiva parrocchia per assistere alle sacre funzioni, partecipare ai SS. Sacramenti, ed ascoltare la divina parola che nel linguaggio mimico loro s'insegna mattina e dopo pranzo.

Il Municipio di Torino con paterna provvidenza mantiene a sue spese due allievi poveri del comune, e la Divisione amministrativa di Novara altri due.

Sarebbe a desiderare che altri Comuni imitassero il bello esempio, e la carità pubblica venisse anch'essa interessata in un'opera di tanta importanza.

Cenni statistici sull'istruzione primaria nella divisione di Novara a tutto ottobre 1852. — Nelle cinque provincie di questa Divisione si contavano alla fine del cessato anno scolastico num. 537 scuole maschili, 270 femminili, senza tener conto di alcuni istituti monastici, di molte scuole private e di parecchi asili d'infanzia.

Queste scuole erano esercite da 297 ecclesiastici tra regolari e secolari, e da 244 laici o semplici chierici; da 52 maestre religiose, dal più al meno soggette alle vigenti discipline scolastiche; e da 247 maestre secolari tra nubili, vedove e maritate. In tutto erano 807 insegnanti, stipendiati dai Comuni, dalle Opere pie, o da private beneficenze precarie.

Si pagavano per gli stipendi delle scuole maschili L. 206,591 e per gli stipendi delle scuole femminili L. 96,357. In tutto L. 302,948.

Il *maximum* degli scolari dell'uno e dell'altro sesso fu in tutta la Divisione di 38,831; il *minimum* di 24,618, e la media di 31,872; dei quali 20,754 maschi e 11,118 femmine.

Lo stato materiale delle scuole era per un terzo in costruzione, per un terzo insufficiente o male arredato, e per un terzo nuovo e acconciamente fornito delle suppellettili necessarie.

L'istruzione primaria fu sussidiata in questa Divisione di L. 6,000 dal Governo, e di L. 17,263 dai Consigli provinciali e divisionali; sicchè in tutto furono erogate a beneficio della popolare istruzione nelle cinque provincie L. 23,263.

I progressi ottenuti durante l'anno risultano dal confronto di questi dati colle tavole statistiche pubblicate negli atti divisionali del 1851, dal quale si ha che sulla media degli scolari si ha quest'anno un aumento di circa 6,600 scolari dell'uno e dell'altro sesso, e sugli stipendi degl'insegnanti un aumento di L. 8,146 per le scuole maschili, e di L. 19,449 per le scuole femminili. In tutto L. 27,295.

Il seguente specchio dà lo stato parziale dell'istruzione primaria in ciascheduna delle 5 provincie.

Novara. — Com. 105. Pop. 178,616 anime. *Scuole* maschili 161, femminili 113 (computando le sole scuole comunali). *Stipendi* per scuole maschili L. 79,016 66, alle quali concorrono per L. 11,652 10 le Opere pie; per scuole femminili L. 41,731, delle quali 3,935 a carico delle Opere pie. *Media* degli scolari dell'uno e dell'altro sesso 13,196. *Sussidii* L. 1000 dal Governo, L. 2,925 dal Consiglio divisionale. *Vantaggi* ottenuti nell'anno: 11 nuove scuole pei maschi. 22 per le figlie, delle quali mancavano tuttavia in ottobre num. 25.

Lomellina. — Com. 69. Pop. 139,872. *Scuole* maschili 113, femminili 76. *Stipendii* per le scuole maschili L. 56,112, per le femminili L. 37,195. *Media* degli scolari, come sopra 9,408. *Sussidii* dal Governo L. 600, dalla Divisione L. 5,000. *Vantaggi* ottenuti nell'anno: 20 nuove scuole femminili, e alcune maschili.

Pallanza. — Com. 84. Pop. 64,274. *Scuole* maschili 106, femminili 22, contando le sole scuole comunali. *Stipendii* pei maestri L. 28,200, per le maestre L. 5,500. *Media* degli scolari dell'uno e dell'altro sesso num. 4,440. *Sussidii* dal Governo L. 1,600, dalla Divisione L. 5,750. *Vantaggi* ottenuti durante l'anno: alcune scuole maschili di recente istituzione e 9 simili scuole femminili.

Ossola. — Com. 59. Pop. 36,492. *Scuole* maschili 79, femminili 40, non contando che le scuole comunali. *Stipendii* per scuole maschili L. 20,671, per le femminili L. 7,403. *Media* degli scolari dell'uno e dell'altro sesso 3,324. *Sussidii* ottenuti dal Governo L. 1,200, dalla Divisione L. 1,794. *Vantaggi* ottenuti nell'anno: 5 nuove scuole maschili, 10 femminili.

Valsesia. — Com. 44. Pop. 36,025. *Scuole* maschili 67, femminili 6. *Stipendii* per scuole maschili L. 16,453, per scuole femminili L. 2,000. *Media* degli scolari dell'uno e dell' altro sesso 1,806. *Sussidii* dal Governo L. 1,600, dalla Divisione L. 1,794. *Vantaggi* ottenuti nell'anno: 6 nuove scuole pei maschi, e 6 per le figlie.

L'Intendente generale della Divisione in adempimento del

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

LA VIA BELLEZIA

{ La peste di Torino nel 1630 }

Autori consultati — Montù e Ms. de'Cappucini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

(*Continuazione, vedi num.* 19, 20, 21)

Finalmente il male non conobbe più confini, e la strage si fece universale. Di undici mila abitanti rimasti in Torino dopo la partenza della Corte e delle famiglie cospicue più non restavano che circa tremila.

I carrettieri e i beccamorti decimati anch'essi divennero favolosamente preziosi. La loro opera oltre all'essere retribuita dal Comune dovette anche venire pagata dai cittadini: il prezzo per liberare una casa, od una porta dai cadaveri era posto all'incanto: se l'offerta era bassa il becchino tosto accennava di volgersi altrove a riceverne una più sontuosa. D'ordine superiore, affine di supplire a così formidabili necessità, vennero vuotate le prigioni ed i malandrini destinati al trasporto degli appestati: non bastando ancora quell'aiuto un nuovo ordine liberò dalle galere altri malviventi. Questi ne' primi giorni attendevano al loro dovere, ma poi la loro natura si risvegliava, e se non morivano, invece di fare da becchino commettevano quegli atti stessi pe' quali avevano veduto la galera e la prigione. Quindi è che fra i cadaveri qua e colà sparsi avviluppati in lenzuoli, molti probabilmente se ne trovavano vittima di delitti ignoti. Si aggiunga che essendo impossibile conoscere la provenienza, il nome, e il morbo di tanta copia di morti, l'autorità a malgrado delle continue ricerche non poteva tutti registrarli: quindi è che anche il Fiocchetto sospettava che fra i cadaveri dappertutto giacenti, avviluppati in lenzuoli, od in coperte, molti fossero vittime di tutt'altra causa, che del contagio.

In tanta desolazione, in così violenta bufera di male, in mezzo a tanto rovinio di fame, di fetore e d'eccidio pare che l'istinto della propria conservazione avrebbe dovuto negli individui essere prepotente ed assoluto, e soggiogare tutti gli altri istinti anche i più gagliardi. Così non fu. Mentre più imperversava la pestilenza, accadeva cosa più atta a riempiere di stupore che ad essere creduta; e che non lo sarebbe certo se ripetutamente non ci venisse affermata da scrittori contemporanei, e perfettamente veritieri.

In molte case, appena il cadavero del marito era in istrada, ed appena la moglie era spirata, subito si trovavano uomini e donne vogliose di contrarre nuovo matrimonio: il letto del morto non era ancora raffreddato, che, scordato il manifesto pericolo di adagiarvisi, v'era chi si offriva a mantenerne il calore!

Vicino alla casa del protomedico Fiocchetto abitava un certo Antonio Zavatino, padre di numerosa prole. La sua moglie, e tre de' suoi figli morirono di contagio a brevi intervalli di tempo l'uno dall'altro. I cadaveri della famiglia stavano ancora davanti alla sua porta, ch'egli strinse promessa di matrimonio con una giovine fanciulla di diciannove anni, vispa e robusta, chiamata Giulia Colomba. Ed appena ottenutane la licenza del Comune, mantenne la sua promessa.

Il degno protomedico rimproverò aspramente lo Zavatino di quella imprudente impazienza: ma l'altro alzò le spalle e disse probabilmente che ciascuno era padrone di governarsi come meglio gli piaceva in casa propria. Cinque giorni dopo il protomedico nell'affacciarsi alla finestra vide davanti alla casa del suo vicino il cadavere della novella sposa, alla quale pare non abbia molto tardato a tener dietro anche il vecchio sposo. Il Fiocchetto uscì di casa e prima che il sole riscaldasse troppo i cadaveri e ne sviluppasse i miasmi, si recò al magistrato per impedire che si concedessero così agevolmente le licenze di matrimonio senza le fedi di sanità, e le dovute cautele da osservarsi dai contraenti. S'abboccò col segretario Giacomo Maurizio Passeroni e cominciò a fargliene parola. Questi rispose:

— In pochissimo tempo si sono date più di cinquecento licenze dalla sera all'indomani a uomini e donne, fatti vedovi e vedove . . . . .

— In tutto il territorio piemontese? . . . osservò il protomedico.

— No! disse il Passeroni: in Torino solamente. Nel territorio poi e diocesi se ne sono date assai più in questi tempi che non nei dieci anni che io occupo questa carica di segretario.

Il protomedico indietreggiò per lo stupore: tanto però fece, tanto disse in quello stesso giorno presso le autorità, che in seguito assai più parco ed avveduto fu il numero delle licenze accordate.

Lo storico, ed anche il lettore nel discorrere avvenimenti e rimembranze così fatali non possono a lungo ruminarle senza sentire un vivo bisogno di qualche pensiero più mite e confortevole, che ne interrompa la cupa continuazione. Ne' celebri lutti e negli ampii disastri veggiamo sempre le moltitudini piegare il capo ed abbandonarsi alla corrente de' mali, ed all' impeto dei vizi e delle passioni che la civiltà e leggi di governo bene ordinato e tranquillo tengono frenate. L' eterna nemica della vita fu rappresentata colla falce che tutto miete ed agguaglia al suolo: la stessa rappresentazione s' adatterebbe anche alle carestie ed alle pestilenze in ordine agli istinti umani, se in mezzo alla generale prostrazione della folla non ergessero sublime la testa alcune eroiche e miracolose eccezioni.

Rammentiamone una delle più nobili che abbiano mai onorato le cronache di un paese.

Nel più furioso stadio della pestilenza pervenne in Torino la nuova della morte di Carlo Emanuele I, e la successione al trono di Vittorio Amedeo I. Questa, come qualunque altra notizia passò inosservata, imperocchè ogni affezione del popolo era schiacciata sotto la pressura dei grandi mali. Vittorio Amedeo pensò tosto a mandare conforti e soccorsi alla città desolata: diede ordini, stabilì saggie comunicazioni, preparò uomini, e fe' incetta di gran copia di viveri. Le sollecitudini e cure sue, per quantunque lodevoli, sarebbero tornate vane, se in Torino non si fossero rinvenuti uomini ed intelligenze abbastanza capaci ed energiche per secondarle, e trarne una immediata utilità.

(*Continua*)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

voto emesso dal Consiglio divisionale, sulla proposta del signor consigliere Carlo Cadorna, ha dato le opportune disposizioni perchè siano redatte alcune norme e tavole generali per servire di base ad un'accurata statistica dell'istruzione primaria in tutta la Divisione.

LETTERA PASTORALE DELL' ARCIVESCOVO DI GENOVA. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* il seguente sunto dell' epistola diretta da monsig. Charvaz al clero ed ai fedeli di Genova :

In questa epistola, monsig. Charvaz, dopo avere dipinto l'impero della religione sempre assalito e sempre vincitore *in mezzo alle rovine di tutte le umane istituzioni, accenna in ispecial modo alla importanza di dar per base alle società* ben costituite il culto della cristiana morale, osservando con molta verità che ai costumi depravati tengono dietro i costumi feroci, e che *il vero amore di patria non mai attingerà* buone ed utili ispirazioni dalle sorgenti contaminate dell' irreligione e della immoralità. E segue dicendo :

« Appunto quando vuolsi preparare gli uomini a libertà importa appurarne i costumi e rassodare la religione nei cuori : quanto meno il visibile potere si farà sentire sovra essi, tanto più sarà necessario che una forza invisibile li sostenga e diriga; quanto meno le leggi comanderanno, tanto più bisognerà che la coscienza vi sopperisca. »

Delineato il carattere del vero pastore, che nel beneficare è principalmente riposto, reso omaggio alla schietta pietà dei nostri avi, che eternarono nel marmo e nell' oro l'amore di Dio e dell' umanità, ei tributa particolare encomio alla non degenere carità dei presenti, esercitata specialmente nell' educare la prima fanciullezza per preservarla dall' ignoranza, peggiore di tutte le povertà. E alla istituzione che in ciò provvede a riempiere il solo vuoto lasciato dalla liberalità dei nostri maggiori, dichiara il nuovo arcivescovo voler prestare pieno suffragio e valido incoraggiamento.

Rivolgendo in ultimo le sue parole ai ministri del santuario, ne ricorda i doveri loro inculcando di tenersi al disopra d'ogni umana politica per giovare a tutte le condizioni sociali senza rendersi schiavi di alcuna ; e conchiude con queste degne sentenze :

« Riflettiamo esservi più che mai bisogno di pastori i quali sappiano conservare il rispetto e la sommessione alla Autorità ed alle istituzioni che ci reggono, senza cadere in servilità ; l'amore della patria, senza separarsi dalla Chiesa ; la fede, senza lasciarla oscurare dall' ignoranza o dalla superstizione. Non consentiamo ad alcuno il diritto di gettare sospetti sulla nostra osservanza allo Statuto che ci governa, non più che sulla nostra devozione a quanto è di gloria e di prosperità alla patria.

« . . . . . Qualora le contingenze portino alcuno di voi a pigliar parte in politiche quistioni, badi a non esser uomo di fazione o consorteria che accende le passioni, ma intento a contenerle e ravviarle; sia cittadino di cuore e senno, amante della giustizia, dell' ordine, del patrio decoro, e sia soprattutto ufiziale di pace e carità. Fermamente convinti che la religione è il cardine della società, la via infallibile d'ogni felice progresso, la sorgente purissima del bene dei popoli ; persuasi che il Vangelo è il vero codice dell' incivilimento, i sacri ministri potranno consolarsi di averlo più che altri promosso, se alle popolazioni loro commesse avranno lealmente comunicata la parola e lo spirito del divino Rigeneratore. »

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* il seguente cenno biografico del cav. Sebastiano Balduino, capitano marittimo e Senatore del Regno, scritto da David Chiossone:

Il dì 12 del corrente mese Genova fu contristata da un luttuosissimo fatto. L'ardito navigatore, il leale negoziante, l'illustre senatore del Regno, Sebastiano Balduino erasi precipitato da una finestra della sua abitazione ed era rimasto vittima della caduta.

Questo avvenimento doloroso quanto impensato diè, come è da credersi, largo campo a conghietture d'ogni maniera. Che ha spinto il Balduino ad un atto così disperato ? Una fatale eventualità commerciale ? Un segreto affanno ? Una luminosa speranza fallita ? Un potente timore d' avvenire luttuoso ? Queste ed altrettante domande si ripetevano l'un l'altro i conoscenti dell'infelice, nè fra le mille dicerie e le alternate supposizioni infondate mancò la calunnia che col suo veleno sottile e roditore tentò di attossicare l'onorata memoria del trapassato. Ma il pugnale dell'invidia in breve andò spezzato, e la verità apparve in tutta la purezza della sua luce. Sebastiano Balduino, denaroso commerciante, lieto dei più sacri e caldi affetti domestici, amato da quanti erano degni di stimarne le rare virtù, perduto improvvisamente il bene dell'intelletto, conseguenza di tetra melanconia che lo affliggeva da più mesi, sentì forte il desiderio di morire; e morì.

Per tal modo fu tronca, e non per altra causa, una vita sommamente preziosa. Della quale vogliam fare brevi cenni, perchè chi seppe apprezzarla, ne serbi più lungamente e più degnamente la ricordanza.

Sebastiano Balduino nacque in Genova da onesti ed agiati parenti il 14 settembre 1794. Percorsi i primi studii attese con gagliardo affetto al disegno, e nella patria Accademia di Belle arti meritò, nello spazio di pochi anni, tutti i premii che sogliono conferire ai più valenti. Toccato il quarto lustro, depose matita e pennello, e, caldissimo di veder altri cieli, salì sopra un bastimento e fece ripetuti viaggi in Levante. Da quel momento il giovinetto pittore divenne abile marinaro. Bollente di straordinario coraggio, di natura indomabile, di mente svegliatissima, sostenne gli esami di capitano di lungo corso, e quindi ritornò come in braccio ad un fratello sul prediletto elemento, dal quale mercò degno compenso di lucro e di gloria.

Non è nostro pensiero di accennare a tutti i viaggi abilmente condotti dal Balduino; noteremo soltanto che egli fu tra i primi ad affrontare i perigli dei viaggi per Lima, che percorse tutta la costa del mare Pacifico, che più e più volte oltrepassò il capo Horn, e che finalmente compiè la sua nobile carriera di marinaro con un viaggio di navigazione intorno al globo, sormontando con alacrità di mente e di cuore senza pari tutte le mille difficoltà che necessariamente si parano dinanzi a chi naviga per sì lungo tratto l'incostante elemento. Così in venti mesi, meno cinque giorni, il valente capitano poneva fine al suo viaggio, nel quale percorse 39401 miglia: nè vuolsi dimenticare che egli fece l'immenso tragitto da Manilla a Genova in soli cinque mesi, senza gittar l'ancora in qualsivoglia porto; sforzo di grande arditezza, ammirato in Genova e fuori, e forse unico fino al presente.

Giovinetto, noi lo dicemmo, colse le corone di valente pittore; nella forza della virilità ebbe gli onori di espertissimo capitano di mare. Amato da suoi fratelli di patria, lodato dagli stranieri, nel 1845 il principe di Carignano lo decorava, d'ordine di re Carlo Alberto, della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, alla presenza degli ufficiali superiori della Regia Marina; così, nel Balduino, voleasi giustamente onorata la valorosa marineria genovese, la quale diè sempre altissimo lustro all'Italia. Intanto nuovi omaggi tributaronsi in patria al Balduino. Egli era ripetutamente eletto membro della Camera di Commercio, giudice al tribunale pur di Commercio, membro del Consiglio di Sanità Marittima, del Consiglio dell'ammiragliato mercantile, censore alla Banca di sconto, decurione di città, membro dell'accademia di belle arti, dell'istituto d'Africa residente in Parigi, consigliere del Municipio Genovese e Senatore del Regno.

Sì svariate e molteplici onorificenze non tolsero un raggio di luce alla squisita modestia del Balduino, nè l'aula senatoria gli fece mai dimenticare che egli aveva colto sul mare i primi più grandi e meritati onori. Filantropo senza ostentazione, non fu mai ultimo nel sostenere ogni nobile instituzione; cittadino caldissimo amò la sua patria, e ne promosse, potendo, i vantaggi materiali e morali ; consorte e padre passionatissimo, lasciò alla sua famiglia uno stato agiato ed un nome onorevole. Lenta, indefinibile e crucciante affezione nervosa lo contristò per più mesi, e finalmente togliendolo di senno, gli dischiuse il sepolcro. Ma i suoi cari ne serbano il prezioso ritratto da lui stesso eseguito assieme a quello di tutti i suoi figli, e questa sacra eredità conforta soavemente la desolata famiglia, la quale mentre piange una perdita sì cara, vive nella certezza che sulla tomba di Sebastiano Balduino scendono le lacrime degli inconsolabili amici, commiste a quelle di molti infelici da lui costantemente beneficati e protetti.

Alcuni Senatori del Regno, l'Assicurazione marittima, molti consiglieri municipali, i rappresentanti delle diverse società operaie ed un numero grandissimo di negozianti, sensali ed uomini di mare accompagnarono la salma del cavaliere Balduino alla camera mortuaria. Fu un corteggio solenne quanto mesto ; fu l'ultimo saluto che amici ed ammiratori volgevano al coraggioso pilota, al negoziante leale, al fermo ed onesto cittadino ; fu insomma la sincera e spontanea espressione di quell' affetto che la tomba ed il tempo non hanno il potere di estinguere.

PER PARTE DELL' AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della Munizione del Pane alle Regie Truppe in alcune provincie della Divisione di Genova.

Dovendosi dare ad appalto per otto mesi, a cominciare col primo di marzo prossimo venturo, il servizio della Munizione del Pane alle R. Truppe nelle provincie di Novi, Bobbio, Levante, Chiavari ed Albenga, facienti parte della Divisione di Genova, se ne aprirà presso la prefata generale Azienda l'incanto a partiti sigillati, in un sol lotto, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 10 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* che sarà stato precedentemente dall'Azienda stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all' apertura del medesimo.

Detto servizio dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli stampati col millesimo 1851, e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1852, leggibili presso l'Azienda generale predetta e presso gli uffizii da essa dipendenti ne' luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima depositato presso l'Azienda cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, od anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del servizio.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Per detta generale Azienda,
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A motivo che, nell'intervallo di favore riservato per l'impostazione delle lettere munite di francobollo, ne vengono immesse nella buca principale presso l'uffizio di Torino, ed in molto maggior numero, di quelle soggette a tassa, l' indispensabile separazione delle quali importa, per se sola, la perdita di pochi minuti di tempo utile a cui mirava la disposizione annunziata col manifesto del 14 x.bre p. p. ha determinato, e

Notifica:

Che, a cominciare da martedì, 25 gennaio corrente, le lettere munite di francobollo, le quali si vogliano impostare in Torino durante il quarto d' ora di favore riservato alle medesime in più del tempo utile stabilito per l'impostazione ordinaria secondo il vigente orario, dovranno essere immesse *esclusivamente* nell'apposita cassetta, che ogni giorno in quell'intervallo starà appesa al muro dell'atrio d'ingresso agli uffizi di Direzione divisionaria, e che porterà scritta la indicazione dello scopo per cui essa è specialmente destinata; fermo nel resto quanto fu dedotto a pubblica notizia nel citato manifesto del 24 p. p. xbre.

Torino, addì 21 gennaio 1853.

Il Direttore Generale
Di Pollone.

Confronto numerico delle lettere soggette a tassa con quelle munite di francobollo tra le estratte dalla buca principale dell' uffizio di posta di Torino un quarto d'ora dopo l'ultima ordinaria levata durante i primi quindici giorni di gennaio 1853.

Data	Ora della levata	Numero delle lettere senza francobolli	Numero delle lettere con francobolli	Ora della levata	Numero delle lettere senza francobolli	Numero delle lettere con francobolli	Ora della levata	Numero delle lettere senza francobolli	Numero delle lettere con francobolli	Totale giornaliero del numero delle lettere senza francobolli	Totale giornaliero del numero delle lettere con francobolli
1	9 15	10	2	3 12	20	6	4 15	»	»	30	8
2	9 15	13	6	3 12	51	13	4 15	62	»	64	19
3	9 15	10	1	3 15	248	5	4 15	25	7	256	13
4	9 15	26	»	3 15	205	2	4 15	62	»	320	2
5	9 15	27	3	3 15	218	7	»	»	»	337	15
6	9 15	15	1	3 12	174	24	4 15	7	»	189	24
7	9 15	14	5	3 15	191	15	4 15	47	4	252	24
8	9 15	19	»	3 15	141	10	4 15	51	4	271	10
9	9 15	18	»	3 12	148	14	»	»	»	161	14
10	9 15	12	»	3 15	242	9	4 15	29	4	283	10
11	9 15	20	2	3 15	223	7	4 15	26	5	269	15
12	9 15	24	»	3 15	236	14	4 15	44	4	304	19
13	9 15	49	4	3 15	163	17	4 15	38	4	250	11
14	9 15	34	»	3 15	196	17	4 15	21	»	251	21
15	9 15	11	2	2 12	176	30	»	»	»	187	32

FRANCIA

PARIGI, 22 *gennaio*. Si legge nella *Patrie* :

Oggi sono state celebrate alla chiesa della Maddalena le esequie del generale visconte di Préval, senatore.

Dopo le preghiere della chiesa la comitiva funebre si è recata al cimitero del sud (Montparnasse). Un clero numeroso e molte persone, fra cui gli ufficiali di ogni arma, assistevano alla cerimonia.

Gli onori militari sono stati resi da due distaccamenti dei 33 e 54 di linea, comandati dai loro colonnelli rispettivi.

— Si legge nello stesso giornale:

Il gran referendario del senato fa conoscere a' suoi colleghi che il ballo offerto dal senato all' imperatore, e che doveva aver luogo il 25 gennaio, è rimandato a lunedì, 7 febbraio.

— Grandi preparativi si stanno facendo per la celebrazione del matrimonio di S. M. l' imperatore nella metropoli di Parigi. I disegni di decorazione della chiesa di Notre-Dame sono stati presentati a S. M. che li ha approvati.

— Si assicura che il signor Troplong, presidente del senato, primo presidente della corte di cassazione, disimpegnerà le funzioni di ufficiale dello stato civile pel matrimonio di S. M. Egli sarà assistito dal generale conte d'Hautpoul, gran referendario del senato.

— Verso due ore e mezzo pomeridiane, all' uscire della riunione dei grandi corpi dello Stato, S. M. l' imperatore ha passeggiato nel giardino delle Tuileries.

L' imperatore in abito di città, era accompagnato dal duca di Bassano, gran ciambellano, dal generale conte Rouguet, senatore e da un capitano dei cacciatori a piedi di servizio alle Tuileries.

— Il matrimonio civile dell' imperatore sarà celebrato sabato 29 corrente alle Tuileries. La cerimonia religiosa dee aver luogo a Notre-Dame la domenica susseguente.

— Si legge nel *Pays* :

Togliamo la nota seguente da un lavoro del conte di Gévodan, direttore del collegio eraldico archeologico di Francia :

« La famiglia nella quale l' imperatore prende alleanza, è una delle più illustri di Spagna. La nostra futura imperatrice appartiene alla casa di Guzman, la cui origine rimonta ai primi tempi della monarchia spagnuola, e cui molti storici affermano essere scesa da sangue reale. (V. Berni, *Creacion anteguedad y privilegios de los titulos de Castilla*, 1769, p. 171.)

Tutti i rami di questa famiglia si sono resi celebri nella storia. Citeremo, tra gli altri, quelli dei duchi di Medina, de las Torres di Medina-Sidonia e d' Olivares, e quello dei conti di Montijo, di Teba o Teva e di Villaverde, marchese di Ardales, della Algara ecc., grandi di Spagna. La duchessa di Teba, duchessa di Montijo, discende da questo ultimo ramo.

Non è questa la prima volta che questa famiglia è chiamata a salire sul trono ; imperocchè nel 1633, dona Luisa Francisca di Guzman, figlia di Juan Perez di Guzman, ottavo duca di Medina-Sidonia, sposò il re di Portogallo don Juan IV di Braganza.

I conti di Montijo hanno il medesimo stemma dei duchi di Medina-Sidonia, loro prossimi parenti, e portano lo stesso nome che è di Guzman. (V. Imhoff, Alonze Lopez di Haro ecc.) »

— Riportiamo, dice la *Patrie*, dalla *Storia costituzionale della monarchia spagnuola* del conte Victor du Hamel, attuale prefetto del dipartimento del Passo di Calais, le indicazioni che seguono :

www.internetculturale.it

« La grande e illustre casa di Porto-Carrero, conti di Montijo, alla quale apparteneva il celebre cardinale che sotto Carlo II esercitò così alta influenza sovra i destini della Spagna, discende in linea diretta e mascolina dall'antica famiglia patrizia che diede, nel 1333, il primo doge a Genova. Il fratello del doge, Gille Buanegra, essendo stato inviato da lui nel 1340 in aiuto ad Alfonso XI re di Castiglia, gli rese i più segnalati servigi contro i mori, fu fatto ammiraglio e conte di Palma, e si stabilì in Ispagna. Il suo nipote sposò Francesca di Porto-Carrero, e i suoi discendenti adottarono quest' ultimo nome. »

— Si legge nel *Moniteur de l'Armée* :

Un dispaccio telegrafico indirizzato da Setif il 14 corrente gennaio, dal generale comandante la sotto *divisione al governatore generale*, annunzia che il comandante Pein sorprese un centinaio di tende degli insorti Oued-Sidi-Zian. Il nemico fuggì senza far la menoma resistenza. Gli Ouled-Amelakra hanno fatta la loro piena sottomissione. Le nostre case del sud di Bu-Eada vanno benissimo sotto la direzione del comandante Pein, e grazie agli sforzi della sua piccola e brava colonna.

— Gli ultimi giornali d' Algeri ricevuti a Parigi sono in data del 15 corrente gennaio.

L'autorità era stata costretta, da certi atti, a prendere alcuni provvedimenti di severità contro gli arabi.

Nella provincia di Oran un agà, Mohamed-ben-Ganah, il quale si era slealmente appropriato d' un deposito di 16,000 franchi affidato ad uno de' suoi amministrati, fu revocato dalle sue funzioni e destituito dal suo grado di cavaliere della Legion d'onore.

SPAGNA

Madrid, 17 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La popolazione di Madrid ha fatto l'accoglienza più entusiastica alla regina Isabella II, allorchè S. M. si è recata ieri (16) al Portillo di Fuencarral per collocare la prima pietra dell'ospedale della Principessa. Il presidente del consiglio indirizzò alla regina alcune ben sentite parole, proclamando i sentimenti d'affetto e di lealtà che fanno battere per lei tutti i cuori spagnuoli. Queste parole furono salutate, come anche il grido di *viva la regina !* dalle acclamazioni di tutti gli assistenti e d'una folla immensa.

I consigli di gabinetto sono frequentissimi e vi si discute la quistione delle elezioni, alle quali tutti i partiti si apparecchiano con grande operosità.

I governatori capitani generali delle isole di Cuba e di Porto-Rico scrivono, in data del 10 e 14 dicembre, che la tranquillità pubblica continuava ad essere perfetta in quelle isole.

INGHILTERRA

Londra, 21 *gennaio*. Si legge nel *Times* :

Il maggior generale sir John Rolt, per motivi di salute, ha data la sua demissione dalle funzioni di comandante in capo del distretto occidentale ; gli dee essere surrogato sir Harry G. B. Smith, baronetto ch'era atteso ieri, 20, a Devonport.

— Il *Morning-Advertiser* afferma che il governo di S. M. B. non dee più inviare truppe nelle Indie. Si vuole (dice il citato giornale) ritenere, per quanto è possibile, le truppe regolari nel Regno unito.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La Banca d' Inghilterra ha fatto bene di adottar prontamente la sua risoluzione relativa all' aumento del prezzo del suo sconto fino a concorrenza di 3 0/0. I circoli finanziarii imiteranno anch' essi la condotta della Banca. Il prezzo di 3 0/0 non è abbastanza elevato da scoraggiare le buone operazioni. Il danaro evidentemente è oggi ricercatissimo. Se non si ponesse un qualche freno ad un movimento che va crescendo ogni giorno, ben tosto si arriverebbe ad una convulsione commerciale. L'atto del Parlamento che regola le emissioni della Banca è inteso a controllare le speculazioni e dare della sicurezza alle operazioni commerciali.

Nullameno le nostre osservazioni non implicano l'idea che una crisi commerciale sia da temersi. Il commercio, invece, è sano e salvo, e ove si consideri la gran quantità di domande di danaro fatte all'Inghilterra dagli speculatori esteri, non si può non applaudire alla prudenza del provvedimento adottato testè dalla Banca.

ALEMAGNA

Francoforte, 21 *gennaio*. Nella tornata di ieri l'alta dieta germanica ha avuto notificazione dal suo presidente provvisorio, conte di Bismarck Schoenhausen, della presentazione fatta alla dieta medesima dal marchese di Tallenay, ministro francese, delle sue nuove credenziali. La sera dello stesso giorno il conte di Bismarck ha dato un gran pranzo ufficiale al marchese di Tallenay, a cui assistevano in abito di gala molti componenti la dieta ed il corpo diplomatico estero residente a Francoforte.

— Negli ultimi giorni del mese si aspetta il barone Prokesch d'Osten presidente dell'alta dieta ed inviato austriaco in surrogazione del conte di Thun.

Austria. *Vienna*, 21 *gennaio*. Le *Hamburger Nachrichten* riportano una copia del dispaccio spedito dal ministro degli esteri all' ambasciatore austriaco a Parigi. L' essenziale n' è questo :

« Non spetta a noi il discutere i documenti inviatici dal governo francese e relativi alla riforma di Stato, il senato consulto cioè e il plebiscito, riguardandoli quali atti della legislazione interna di Francia: considerati come tali, i cambiamenti ordinati da essi devono restare fuori della sfera delle relazioni internazionali d'ambi gli imperi. L'Austria, riconoscendo S. M. l'imperatore dei francesi, e testimoniando apertamente le sue intenzioni di mantenere col suo governo le relazioni amichevoli che fino ad ora sussistevano tra ambi i paesi, intende di non pronunciare alcun divisamento circa le massime fissate dal plebiscito divenuto omai legge di Stato, nè accettare innanzi tratto le conseguenze che ne potranno scaturire in futuro. Ci asteniamo da una forma più solenne per le nostre riserve e crediamo così dare al governo francese che, come spero, saprà apprezzare il nostro contegno, una nuova testimonianza dei sentimenti conciliativi che c' ispirano e c' infondono il desiderio di evitare tutto ciò che potrebbe recar danno alle relazioni di buon accordo che esistono tra i due governi ed alla cui conservazione io annetto gran peso nell' interesse dell'ordine sociale e della pace del mondo. »

— Secondo la nuova organizzazione politica dell'Ungheria l'autorità di comitato diventa, nel ramo d'amministrazione a lei assegnato, la superiore autorità politica amministrativa. Ella è parimenti l'autorità media fra la luogotenenza, i suoi uffizi subalterni ed altri organi. Sotto all'autorità di comitato stanno i giudici distrettuali (*stuhlrichter*), e generalmente tutti gli uffizi ed organi pubblici nella cerchia del comitato, in quantochè essi non sono soggetti ad una speciale autorità *superiore militare, giudiziale od amministrativa*. Il *capo* dell'autorità di comitato porta il titolo di preside del comitato ed ha il carattere di consigliere di luogotenenza.

L'autorità di comitato deve particolarmente sorvegliare alla pubblicazione ed alla esecuzione delle leggi, ordinanze e disposizioni delle autorità, e a tal uopo far uso all'occorrenza anche dei mezzi coattivi. Ella accorda agli uffizi subalterni i necessari soccorsi militari, e si rivolge perciò ai relativi comandi.

— L'i. r. tribunale militare di Praga ha condannato 14 individui a diverse pene per aver essi trasgredito le leggi eccezionali.

Baviera. *Monaco*, 18 *gennaio*. Nell'assenza di S. M. il re, il ministro francese barone di Menoval ha presentato le sue nuove credenziali al presidente del consiglio signor Von der Pfordten, il quale era stato all'uopo dalla M. S. autorizzato a ricevere quelle credenziali.

AMERICA

Le notizie degli Stati-Uniti sono in data dell' 8 gennaio corrente :

Le sedute del congresso non sono ancora di molta importanza. Nullameno, il sig. Soulé, senatore per lo Stato della Luigiana, annunziò ch'egli presenterebbe una proposta, intesa a mettere a disposizione del potere esecutivo, per essere impiegata sotto la di lui responsabilità, una somma di 10 milioni di dollari (33 milioni di franchi) destinati ad appoggiare quel che negli Stati-Uniti si chiama i principii del presidente *Monroe*, ossia, in altri termini, a fornire al potere esecutivo i mezzi di prepararsi a lottare contro la influenza europea in America. Il generale Cass è, dalla sua parte, l'autore d'una proposta somigliante quanto è allo spirito che l'ha dettata : si tratta di dichiarare che per l'avvenire gli Stati-Uniti riguarderanno come un caso di guerra contro essi qualsivoglia tentativo che sarebbe mai fatto da ogni potenza europea per colonizzare qualche parte dell' America del Nord o estendervi i suoi possedimenti attuali. Queste due proposte non sono state ancora discusse.

È stata già annunziata la pubblicazione fatta dai giornali di Nuova-York, della corrispondenza scambiatasi tra i ministri d'Inghilterra e di Francia e il governo di Washington, intorno ad una proposta fatta dalla Francia d'un trattato col quale le tre oradette potenze guarentirebbero alla Spagna la possessione dell'isola di Cuba. Il rifiuto di accedervi, formulato dal sig. Everett, ministro degli affari esteri dell'Unione, è assai categorico.

Nessuna amministrazione in questo paese (dice il signor Everett), qualunque fosse la fiducia pubblica di che ella sotto altri rispetti godesse, non potrebbe resistere un solo giorno al grave biasimo che ispirerebbe un trattato con le grandi potenze d'Europa, inteso a far sì che mai per l'avvenire, nè mediante un cambiamento di circostanze, nè in seguito ad un assettamento amichevole con la Spagna, nè con una guerra legittima (ciò che a Dio non piaccia) nè per assentimento degli abitanti dell' isola, se, come quelli de' possedimenti spagnuoli del continente americano, giungessero a rendersi indipendenti, nè finalmente per una imperiosa necessità della loro conservazione, gli Stati-Uniti non possano insignorirsi di Cuba.

Per questi motivi, il presidente ha dovuto dover declinare l'invito della Francia e dell'Inghilterra d'intavolare trattative a questo proposito. Egli è persuaso che le potenze amiche non attribuiranno il suo rifiuto alla sua indifferenza pel buon accordo tra i grandi Stati marittimi sopra un soggetto di così alta importanza : la Spagna non ne inferirà neppur ella niente di sfavorevole ; che anzi la disapprovazione formale di qualunque disegno contro Cuba per parte di questo governo (disapprovazione contenuta in questa medesima nota) dà tutte le assicurazioni che il presidente può costituzionalmente dare d'un sincero accordo con la Francia e l'Inghilterra, di non turbare punto la Spagna nella possessione di quella isola.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 26 *gennaio*.

Genova, 25 *gennaio*. Si legge nel *Corriere mercantile* :

Ieri giunse da Londra in questa città il sig. Drully, corriere di gabinetto inglese, incaricato di dispacci dal suo governo, che si reca a Firenze ed in altri Stati d' Italia.

— *Roma*, 21 *gennaio*. La santità di N. S. Papa Pio IX ordinò che si formasse una statistica generale per conoscere maggiormente lo stato fisico, morale, civile ed economico dei pontificii dominii.

Per tale effetto, il commend. Jacobini, ministro del commercio, nominò presso il suo dicastero una commissione centrale di statistica, e nel tempo stesso dispose che si formassero giunte in ogni provincia ed in ciascun comune.

S. Ecc. R.ma il cardinale Altieri ieri fece l'apertura della giunta, ed in tale circostanza pronunziò un breve e succoso discorso sulla importanza degli studii statistici che i membri della medesima intraprendevano.

— È giunto in Roma da Napoli il maggiore inglese Asthey Jonngusband.

— *Catania*, 1° *gennaio*. Si legge nel *Giornale di Catania* :

L' Etna continua le sue eruzioni. Al 1° gennaio le materie vulcaniche son discese nella valle di Colonna, al di sopra dei precedenti strati, ma non incutono alcuna apprensione agli abitanti di Zafferana.

Francia. *Parigi*, 23 *gennaio*. I preparativi per la celebrazione del matrimonio dell'imperatore si continuano a *Notre Dame*. Gli arcivescovi di Reims e di Auch sono giunti a Parigi. Un gran numero di prelati assisteranno a questa cerimonia religiosa.

— Oggi alle 11 la musica delle Guide si è recata al palazzo dell' Eliseo, e sonò varii pezzi sotto le finestre della contessa di Montijo e della duchessa di Theba, sua figlia.

— Il numero dei membri del corpo legislativo che si sono uniti al presidente Billault per sentire la comunicazione dell' imperatore ascendeva a 160 circa.

— Il signor Baroche, presidente del consiglio di Stato, darà una gran festa da ballo il 3 febbraio, e avrà verisimilmente l'onore di ricevere pel primo le LL. MM. II.

— L'arcivescovo di Parigi, che era presente ieri, come senatore, alla comunicazione di S. M. I., ripetè più volte che il discorso pronunciato dall'imperatore era *la glorificazione del cattolicismo e che egli ne andava superbo*.

— La seconda gran festa da ballo data iersera dall' imperatore alle Tuilerie *non è stata meno splendida della prima*. Il corpo diplomatico vi era in numero compiuto.

Spagna. *Madrid*, 18 *gennaio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale che proibisce le associazioni o giunte elettorali di più di 20 persone, e ordina il sequestro di ogni scritto o stampato che emani dalle giunte ora dette, quante volte vi sarà commesso uno de' reati, definiti dalla legge in vigore sopra la stampa.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Martinez de la Rosa ha avuto ieri una lunga conferenza col presidente del consiglio ; il più compiuto accordo in materia politica regna probabilmente tra questi due personaggi, perocchè oggi nella *Gazzetta di Madrid* è inserita un'ordinanza di S. M. la regina che reintegra il sig. Martinez de la Rosa nella vicepresidenza del consiglio reale.

Si sa che egli aveva data la sua demissione da quelle funzioni dopo essere stato eletto dalla opposizione presidente della Camera dei Deputati.

Si crede che il risultato delle elezioni sarà molto favorevole al ministero, che otterrà i due terzi almeno delle nomine nelle provincie. Le relazioni in proposito sono soddisfacentissime.

Inghilterra. *Londra*, 22 *gennaio*. I giornali di Londra della sera non sono arrivati. Il corriere di Calais giunto la mattina del 23 corrente a Parigi annunziò che il piroscafo non era ancora comparso, la violenza del vento non avendogli permesso di avvicinarsi. Non abbiamo adunque che i giornali inglesi del mattino, dai quali togliamo le notizie che seguono :

Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La regina ha nominato Arthur duca di Wellington a gran scudiere della sua casa.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che gli ufficiali comandanti i reggimenti hanno ricevuto l'ordine di non autorizzare alcuna vacanza, attesochè si vuole riorganizzare l'armata su varii punti, a fine di avere un buon corpo effettivo disponibile per la difesa del paese, al primo segnale. A questo scopo (dice il succitato giornale) non appena la milizia sarà organizzata, si avrà probabilmente una stazione militare nazionale centrale a Birminghan o ne' dintorni.

Alemagna. *Francoforte*, 21 *gennaio*. Si accerta che i negoziati doganali fra l' Austria e la Prussia un momento sospesi, a cagione di alcune proposte fatte dal plenipotenziario prussiano, sig. di Pommer Esche all'austriaco, sig. de Bruck, sieno stati ripresi, avendo il ministero prussiano dato ordine al suo plenipotenziario di ritirare la proposta, da cui l'interruzione delle trattative era stata prodotta.

— *Berlino*, 20 *gennaio*. Il ministro dell'interno, signor di Westphalen, è caduto repentinamente infermo nella notte passata.

— *Dresda*, 18 *gennaio*. La corte, in seguito all'annunzio della morte di S. A. I. l'arciduca Ranieri, ha preso il lutto per giorni quindici.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberi 26 *gennaio*.

Il *Moniteur* del 25 corrente annunzia che il sig. Giuseppe Bonaparte, come principe francese, avrà il titolo, il grado, e indosserà l'uniforme di generale di divisione

Il matrimonio di S. M. sarà celebrato sabato alle Tuilerie in presenza del clero, de' ministri e degli ambasciatori.

L'atto sarà firmato dalle LL. MM., dalla contessa di Montijo; madre della imperatrice, dal ministro di Spagna, dai principi e principesse della famiglia imperiale e dai testimonii designati. L'imperatrice sarà ricondotta all'Eliseo col cerimoniale osservato al suo arrivo.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7.bre Contratti della matt. in cont. 96 75.
1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 95 75.
Contratti della matt., in cont. 95 40;
in liquidazione (*a*) 95 75 pel 31 gennaio.
1849 Obb. 1 ottobre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 995.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Borsa di Parigi, del 25 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 70	79 45 79 65
id. . . 4 1/2 0/0	104 50	104 40 104 70

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA

al **TEATRO REGIO**

per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera : ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il Conte Hermann.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudvilles.

NAZIONALE alle ore 9 1/2. Vran festa da ballo con maschere alla Veneziana.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Un odio ereditario.*

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI-CHIRURGHI
pel Servizio Sanitario di Beneficenza.

Avendo il Consiglio Comunale, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza, deliberato di dividere in tre sezioni il distretto parrocchiale del borgo Dora, che finora era diviso in due, e inoltre di nominare due medici-chirurghi, i quali debbano prestare servizio in circostanze straordinarie, ed essendosi perciò resi disponibili un posto di medico-chirurgo in secondo effettivo, e due posti di medico-chirurgo supplente, si notifica che, a norma del Regolamento sancito dal Consiglio Comunale, si darà per la nomina di questi tre ufficiali sanitarii un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno alla Segreteria della città (prima Divisione, sezione di Beneficenza), prima del 15 del prossimo febbraio:

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica, conseguita in una delle Università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante, a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso, e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 20 del venturo febbraio, alle ore 8 mattutine, in una sala del Palazzo Civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — Chirurgia teorico-pratica — Igiene pubblica — Patogenia generale — Eziologia — Chirurgia operativa — Materia medica — Medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand' anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della Commissione direttrice del Servizio Sanitario di Beneficenza, e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al Consiglio Comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal Sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

6. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del Concorso prima d'aver terminato o consegnato il loro lavoro.

Il primo che sarà dichiarato vincitore nella prova del concorso, entrerà subito in funzione di medico-chirurgo in secondo, collo stipendio annuale di L. 300; i due successivi avranno il posto di medico-chirurghi supplenti, coll'assegnamento di L. 150 annue e col diritto di passare medico-chirurghi in secondo effettivi quando si verifichi qualche vacanza.

Torino, il 9 gennaio 1853.

Il Segretario VIGNA.

AVIS

L'Assemblée Générale de la Société des Secours Suisses à Turin est convoquée pour le 30 janvier courant, à 12 heures (midi). Les Membres effectifs de la Société sont priés d'y intervenir ainsi que tout citoyen Suisse qui voudrait y assister.

Au Consulat Suisse
rue Porte Neuve, maison Tallachini, n. 2, au 1.er

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque s'aspetti, che egli non pagherà alcun debito che venisse contratto dal suo figlio Alessandro Devalle, per qualsiasi motivo o causa.

ANGELO DEVALLE.

AVVISO

Chiunque abbia qualche interesse coll' in ora defunto Stefano Balegno, quartier-mastro della Brigata Savoia fanteria, è pregato dirigersi al R. notaio Bertolotti, in Torino, via Dora Grossa, n. 2, piano terzo, a sinistra.

INCANTO *per* **VENDITA VOLONTARIA**
DI VESTIMENTA FATTE, MERCI, PANNI e STOFFE
Via S. Tommaso, casa Cerutti, num. 12.

DA AFFITTARE *tutto o parte*
BOTTEGA, magazzini spaziosi e chiari, e 2 camere. Recapito al sig. Rolando, negº avanti la chiesa de' Gesuiti.

DA RIMETTERE
Un Negozio da colori
Via S. Tommaso num. 14. — Recapito ivi.

STRAORDINARIA OCCASIONE

All' *Hôtel de la Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, piano terreno, num. 2.

Vendita col ribasso del 30 p. 0/0 di un Magazzino speciale di Telerie, Servizi da tavola e Fazzoletti

Comincierà da giovedì, 27 corrente mese, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, ed avrà termine con tutto il giorno 15 del prossimo mese di febbraio; e per meglio accelerarne la liquidazione si concederà lo sconto particolare d'altro 5 p. 0/0 a chi ne comprasse una certa quantità, sia per uso proprio, che per rivendere.

Distinta degli oggetti.

Pezze 187	tela di filo p. camicie, met. 24 a 30	L. 30 la pezza
— 211	detta sopraffina	» 45
— 192	detta finissima da	» 60 a 100
— 166	detta, qualità superiore, in filo ritorto senz'apparecchio	» 50 a 120
— 112	detta d'Olanda, filata a mano, metri 40 a 44	» 85
Dozzine 210	fazzoletti di tela batista a	L. 3 50
— 316	detti da	» 5 a 18
— 307	detti, linone	» 8 a 20
— 1010	detti di tela forte . . .	» 18 a 48
— 103	Salviette per *dessert* . . .	» 7 a 12

Servizi da tavola semplici e doppio damasco d' Irlanda e Fiandra da 12 a 36 persone, da L. 40 a 500. — Tele per lenzuoli senza cucitura, larghi rasi 3. — Lenzuoli, già fatti, con bordura lavorata.

Tutti i suddescritti articoli non solo si garantiscono per puro filo, ma anzi il suddetto venditore si obbliga di pagare in contanti un premio di L. 2,000 a chi potesse provare il contrario.

Trovasi ivi anche una quantità di Camicie, ben cucite, già disposte per l'esportazione, sulle quali essendosi pur fatto un notevole ribasso, gli accorrenti vi troveranno la massima convenienza.

Sono uscite le due prime puntate dell'

EDUCATORE ISRAELITA

GIORNALETTO MENSILE DI LETTURA
COMPILATO
DAI PROF. **LEVI** e **PONTREMOLI**
Prezzo annuo 6 fr. e 6 75 per la posta

Le associazioni si ricevono in Vercelli presso la Tipografia De Gaudenzi. Nelle altre città presso i principali librai, o con vaglia postale *franco* ai compilatori.

TRATTORIA DEL BALUARDO

Via B. V. degli Angeli, casa Carbone, n. 4

Gli accorrenti vi troveranno squisitezza di cibi, ottima qualità di vini forestieri e del paese, esattezza e proprietà di servizio, e somma modicità nei prezzi.

INCANTO STABILI

Nel giorno 14 del prossimo febbraio ed alle ore 9 mattutine si procederà dal segretario sottoscritto, a ciò commesso, nella sala comunale di Parella, al reincanto e successivo deliberamento degli stabili del minore Andrea Francotto, di esso luogo, divisi in 30 lotti descritti nel relativo bando 13 corrente mese, ed ai rispettivi prezzi ivi indicati. Dopo seguito il deliberamento in lotti parziali verranno i medesimi reincantati in un sol lotto e deliberati agli ultimo ed ultimi migliori offerenti. Li fatali per l'aumento di sesta sono fissati a giorni 20 successivi al deliberamento.

Per le opportune notizie e visione delle condizioni relative a tale vendita dirigersi al sottoscritto in Pavone, o dal Paolo Cortese, tutore di detto minore, in Parella.

Pavone, il 23 gennaio 1853.

Notaio Gioanni Revelli *segr. mand.*

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Piccola CASA di campagna, e n rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19, 70 (giorn. 52) circa, riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello, in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti, num. 32.

VENDITA di un piccolo corpo di casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900.

CESSIONE di una rendita perpetua di L. 990. Dirigersi al notaio Carlo Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv. Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO
FARMACIA e DROGHERIA

Dirigersi ivi al proprietario Chiri Chiaffredo, od in Torino al sig. Bocca, via Bellezia, num. 22.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO al 1.° piano di 9 a 10 membri, con soppalchi e 7 balconi verso strada, a mezzodì e levante via delle Rosine, n. 4, presso i portici di Po; visibile, dal mezzodì alle 2. — Dirigersi al proprietario al 2.° p.°

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA

di n. 1,300 e più piante d'alto fusto
di cui 1,150 circa di roveri
Nel Tenimento di SACCABONELLO, dei signori Duchi DE SYLVA-TAROUCA *in territorio di Revello, provincia di Saluzzo.*

Per le offerte private in iscritto e per la visione dei Capitoli, rivolgersi al Procuratore generale dei proprietarii in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 5, piano 3.°, fra tutto il 5 prossimo febbraio, dalle ore 8 del mattino al mezzodì; e dalle ore 6 alle 6 1/2 pom.

Allo studio del sig. Carlo Giribone, geometra in Saluzzo, si può pure avere visione dei Capitoli d' onere.

FORNO GIO. SARTO

In casa Ciriè, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 mezzanini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ª, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

DA VENDERE IN MONTAFIA *con more*

CASA civile e rustica, con ett. 6, 19 (g.te 46, 30) circa terreni tra prati, campi, vigna e boschi.

Dirigersi ivi dal notaio Predazzi, ed *in* Torino dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO in Racconigi di 7 lavoranti. — Recapito in Torino all' ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

FALLIMENTO

di Marmo Giuseppe, negoziante calzolaio in Torino, via di S. Filippo, casa Malvano, n. 6.

Con sentenza di oggi questo eccell.mo magistrato del Consolato ha dichiarato il fallimento di detto Marmo Giuseppe; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Fratelli Genicoud e Giuseppe Gagliano, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 3 del prossimo febbraio ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 19 gennaio 1853.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

La società contratta con iscrittura del 19 settembre 1846 tra li signori Giovanni e Pietro, fratelli Faccio, Andrea Tessitore ed Angelo Teppa, con accomandita dei signori Vincenzo Rochstol e Celestino Blanc, ebbe il suo termine con tutto dicembre prossimo passato ai termini dei patti della sua durata; ne vennero i signori F.lli Faccio ed Angelo Teppa incaricati dello stralcio; ed il 27 ultimo dicembre fu depositata presso il Magistrato del Consolato sedente in Torino la scritta del 6 giugno 1852 di società incominciata il primo del corrente mese, pel corso di anni 9, contratta tra li signori Giovanni e Pietro, fratelli Faccio, Angelo Teppa ed Emilio Faldella, sotto la ditta:

Fratelli Faccio, Teppa e Faldella.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 27 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 16 gennaio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Murari conte Tommaso, sottotenente di cavalleria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Genova cavalleria.

Con Decreti del 23 detto:

Girard-Piolan Pietro Antonio, maggiore di piazza incaricato del comando della fortezza d'Exilles, destinato a reggere il comando militare provinciale di Moûtiers;

Rocci cav. Emilio, maggiore di piazza a Cuneo, destinato a reggere il comando militare provinciale della Spezia;

Alberti nob. Teodoro, maggiore di piazza a Nizza, destinato a reggere il comando della fortezza d'Exilles;

Campiglio Gaetano, capitano nel 9 reggimento di fanteria, nominato aiutante maggiore di piazza a Cuneo;

Vialardi di Verrone conte Amedeo, maggiore di piazza nella cittadella di Torino, confertogli il grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito;

Paul Francesco, maggiore comandante militare provinciale di Bonneville, id.;

Gazzone Siro, maggiore di piazza a Torino, id.;

Novaro D. Antonio, maggiore applicato allo Stato Maggiore della divisione militare di Cagliari, trasferto nel 18 reggimento di fanteria;

Poggi Luigi Lazzaro, capitano nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante maggiore vice-direttore della reclusione militare;

Baudi di Vesme e Selve cav. Cesare, maggiore di piazza a Savona, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Reyneri Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Franchi Michele, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id., id.;

Nerini Emanuele, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:

Calvetti cav. Tommaso, colonnello comandante militare provinciale alla Spezia, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Eynaudi cav. Gio. Battista, consigliere ordinario nel Consiglio superiore militare di sanità, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il titolo e grado onorario d'ispettore nel Corpo sanitario militare;

Carmagnola dott. Paolo Andrea, consigliere ordinario nel Consiglio superiore militare di sanità, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli la croce di cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro;

Roatis Francesco, controllore di prima classe, con grado di sottotenente, presso la regia fabbrica d'armi, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Marchisotto Gio. Battista, controllore di seconda classe presso la regia fabbrica d'armi, id., id.;

Filippi Francesco, id., id., id., id.;

Waller Guglielmo, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda, conferendogli il grado onorario di luogotenente nell'armata;

Marcialis donna Emanuela, vedova del maggior generale di artiglieria in ritiro cav. D. Antonio Incani, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 gennaio.*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio, e ne approvò l'articolo 10.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione industriale di Nuova-York.

Giusta le informazioni pervenute al Ministero di Finanze e Commercio, e dal medesimo comunciate a questa Camera con dispaccio del 15 del corrente mese, si rende di pubblica notizia:

Che presso la dita fratelli Leonini di Genova sta aperto un registro per inserirvi le istanze di quegli industriali che volessero spedire i loro prodotti all'Esposizione che avrà luogo a Nuova-York il giorno 2 del prossimo venturo mese di maggio;

Che tale registro si chiuderà il 31 del corrente mese, e che gli oggetti da spedirsi debbono essere pronti per l'imbarco non più tardi del 15 di febbraio prossimo.

La presente notificanza sarà pubblicata col mezzo dell'inserzione nel giornale ufficiale, e con affissione alla Borsa di commercio e nelle sale della Camera.

Torino, 26 gennaio 1853.

Per la R. Camera.

Avv. G. Ferrero *segr.*

Leggesi nel *Journal des Débats*:

« La *Gazzetta Ufficiale di Piemonte*, del 14 gennaio, pubblicò, e alcuni giornali francesi riprodussero, una dichiarazione con la quale il Ministro de' lavori pubblici di S. M. Sarda protestò contro le pubblicazioni di una Compagnia che ha preso il titolo di *Compagnia franco-piemontese per la strada ferrata du Lione a Ginevra, Grenoble e Chambéry.*

« A fine d'impedire ogni falsa interpretazione, i sottoscritti credono dover far conoscere al pubblico, che la dichiarazione della *Gazzetta Piemontese* non si riferisce in alcun modo alla Compagnia franco-sarda (C.ie Ch. Lafitte) il progetto della quale è pienamente conforme al tracciamento adottato dal governo di S. M. Sarda.

« Ch. Lafitte; L. André; W. W. Hope; Ch. Odier; Calvet Rogniat; conte H. D'Avigdor, deputato al Parlamento sardo; Bixio; Clément Reyre; de La Hante; A. Dailly; sir J. Easthope; Will. Chaplin, M. P. »

Il dubbio cui accenna il *Journal des Débats* non sembra che possa nascere, poichè la Compagnia alla quale si riferiva la dichiarazione, inserita nel num. 12 di questa Gazzetta, era quella che metteva innanzi una linea tutta differente dalla linea di strada ferrata savoiarda, stabilita nel programma pubblicato dal detto ministro: era, cioè, la Compagnia rappresentata dal sig. Pinondel de la Bertoche, mentre invece la società Ch. Lafitte e Comp. s'attiene appunto al programma ministeriale, ed avrà quindi il pieno favore del governo.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMM.NISTR. DI NOVARA.

Avviso d'Asta.

Per le ore 12 merid. del giorno di lunedì 7 febbraio 1853.

Vendita di Miniere di Rame, e d'Oro coi relativi Stabilimenti e Fabbricati, e terreni annessi, siti nei Comuni di Alagna, Scopello, e Riva (Valsesia), di spettanza Demaniale, stata autoriz. colla Legge 11 luglio 1852 n. 1509.

Il pubblico è avvisato, che ebbe luogo in tempo utile l'aumento della mezza sesta sul prezzo di lire 36,400, cui è stata, con verbale dell'11 dicembre ultimo scorso, rogato al Segretario capo infrascritto, deliberata a favore del signor ingegnere Carlo Noè la vendita delle Miniere di Rame e d'Oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati esistenti nei comuni di Alagna, Scopello e Riva, provincia di Varallo, inservienti alla pesta, laveria, ed amalgamazione dei minerali e di quelli destinati per abitazione, coi canali, e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizi, e dei terreni annessi coltivati ad orto e prato di ett. 1, 78, 87, il tutto di proprietà delle Finanze dello Stato, siccome se ne era prevenuto lo stesso pubblico col precedente avviso in data delli 25 ottobre u. s., e che quindi alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 del venturo mese di febbraio si procederà nella solita sala di questo generale ufficio, con intervento ed instanza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovi pubblici incanti pel successivo finale deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, alla vendita di detti stabili demaniali, descritti al num. 30 dello stato, unito alla legge 11 luglio 1852.

La rinnovazione dell'asta sarà aperta sulla somma di lire 39,433 35, cui viene detto prezzo ad ascendere, mercè l'aumento, come sopra, fatto del mezzo sesto in lire, 3033 35, ed ogni offerta in accrescimento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e come tale riconosciuta dall'ufficio procedente, e dal Direttore del Regio Demanio, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale per una somma corrispondente al decimo di detto prezzo d'incanto di L. 39, 433 35.

Il prezzo della vendita è pagabile nella cassa d'insinuazione della tappa della città di Varallo in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento definitivo viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime dell'interesse al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

LA VIA BELLEZIA

(La peste di Torino nel 1630)

Autori consultati — Montu e Ms. de'Cappuccini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

(*Continuazione, vedi num.* 19, 20, 21, 22)

La città ridotta a tre mila persone parve tutta riassumere l'efficacia del pensiero e della vita in piccolo numero di uomini: il magistrato, e la civica amministrazione. Le cariche governative, l'igiene, l'annona, tutte insomma le cure della cosa pubblica man mano che mancavano i magistrati, i segretarii, i medici, i provveditori si accumularono sovra un uomo immortale, il Sindaco della città, Giovanni Francesco Bellezia, ed in pochi altri benemeriti come l'Auditore di Camera Giovanni Antonio Beccaria, ed il protomedico Fiocchetto, già da noi più d'una volta citato.

A questi vogliono essere aggiunti il conservatore Giovanni Battista Fetta, il presidente Emanuele Filiberto Goveano, il senatore Paolo Loira, il senatore Antonio Monaco, ed i signori Ferrari, Brunengo e Vicendetto, auditori della Camera ducale de' conti. Aiutato da questi probi ed intrepidi cittadini si dispose il Bellezia con animo deliberato alla bell'opera.

I lazzaretti posti al settentrione della città oltre la Dora essendo troppo rigurgitanti, egli pensò coll'assentimento di S. A. di erigerne due altri al mezzodì nella parte della città allora chiamata *nuova*. Passando fra mucchi e file di appestati girò tutto il quartiere meridionale, esplorando le località opportune all'uopo; ne' nuovi lazzaretti distribuì gli alloggi tanto pei sospetti come per gl'infetti, in guisa che la coabitazione non fosse pericolosa. Più di mille e duecento malati furono subito ricoverati. Con accortissimi ordini provvide alla vendita e distribuzione delle vettovaglie: chiamò impresarii e con loro stabilì contratti di pane, vino, carne, formaggio, olio e butirro: con altri strinse negozio per lingerie, per legna: regolò con bandi le contrattazioni additando le cautele da seguirsi nel cambio delle monete: rinforzò i soldati della giustizia, sorvegliò i becchini.

Il vicario della cattedrale Giulio Cesare Bergiera avendogli significato, tanta essere la strage avvenuta ne' sacerdoti, e ne' religiosi da non poterne più fornire al servizio spirituale della città, egli lo consigliò di congregare tutti i superstiti curati e religiosi della città, in un con quei de' dintorni di Torino.

A loro grande onore dobbiamo qui registrare che tutti i prelati, i parrochi ed i regolari si offrirono pronti all'evangelica opera. Il padre Michel Angelo d'Agliè, guardiano de' cappuccini della Madonna del Monte, offerì sè stesso, e dodici padri del convento per il lazzaretto esterno, e trentasei altri padri per l'interno della città; sette altri vennero esibiti dal convento della Madonna di Campagna.

In breve tempo dovevano que' pietosi uomini terminare il loro triste ufficio. Il padre Guglielmo da Mondovì moriva d'un carbone sopra la mano sinistra: il frate Dalmazio di Torino spirava in pochi giorni tutto pieno di enfiagioni.

Ad essi tenean tosto dietro il padre Egidio da Brozio, il frate Donato da Pinerolo, il frate Francesco di Sommariva, il frate Bonaventura di Torino, il frate Barnaba di Varallo, e tanti altri.

In tutte le chiese e monasteri di Torino (salvo il monastero di Santa Croce, e delle Cappuccine), la morte stampava le sue terribili orme: i pochi Teatini nel convento della Trinità morirono fino all'ultimo, come pure i padri di S. Francesco della Scarpa.

Ma la vera carità cristiana è inesauribile; più la peste uccidea, più pareva che le sue novelle vittime si moltiplicassero, e può dirsi che dal principio sino allo sparire della pestilenza, i soccorsi della religione mai non mancarono.

Il Bellezia si mantenne sempre freddo e severo in mezzo a quell'inferno: gli morivano d'accanto parenti, amici, conoscenti: svanivano ad uno ad uno i suoi consiglieri, gli ufficiali della sanità, i segretari, tutti in una parola gli stromenti ond'egli aveva bisogno, eppure mai non si smarrì riva d'animo. Il pericolo era di maggiore sprone alla sua nobile anima: le difficoltà ed angustie innumerevoli erano per lui nuovi motivi di crescente operosità. Dalla mattina a sera era in continuo lavoro; visitava col presidente Goveano, e con un medico i lazzaretti, e subito dettava le volute deliberazioni, sulle osservazioni che gli venivano fatte dai servitori, dalle guardie; appostava dappertutto sorveglianti chiamati *controllori*. Quindi si recava al Castello, e là pensava alle più stringenti necessità per la sicurezza della città; infine si recava al Palazzo comunale, dove attendeva a dar ordini pel ripulimento possibile delle vie e delle case, per l'osservanza delle leggi di sequestrazione. Oltre a queste gravissime cure, altre non meno gravi gli incombevano per i ricorsi de' particolari, per i privati delitti, per le malversazioni de' becchini, per le sostituzioni da farsi là dove una persona destinata ad un ufficio moriva: egli si moltiplicava in cento e nella confusione del fare mai non trascurava nè la prudenza, nè la giustizia: una sola cosa egli sempre trascurava, la propria conservazione.

Far tanto in tempi come quelli è un vero onore per la razza umana. Noi crediamo che l'eroismo degli uomini come il Bellezia è assai più raro ed ammirando che non quello de' più celebri capitani. Egli non aveva per sostegno nè le lunghe file di soldati pieni di ardore impaziente, nè la speranza di vittoria, nè il trasporto inebriante del combattere; era circondato da cadaveri e da fetore: non aveva davanti a sè che la prospettiva d'un carbone o d'un'enfiagione negra: comandava a gente che invece di obbedirgli o moriva o lo minacciava di contagio o gli disobbediva: la città era immersa più nello stupore che nello spavento: la sua voce non era udita che da pochi intrepidi cittadini, o da sublimi cristiani, ed il resto della folla o spirava, o puzzava, o rubava: ed in essa era distrutto ogni sentimento di parentela o d'amicizia, ed ancor più di valore e di sagrifizio. E' bisogna che il carattere del Bellezia fosse d'una tempera ben rara!

Iddio gli diè la forza di resistere per lungo tempo a quella prova sovrumana: ma in fine, quasi gli paresse quello un miracolo troppo prolungato, permise che cessasse.

(*Continua*)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale di Finanze il 23 ottobre p. p. e di cui, non che della relativa perizia d'estimo, compilata dal sig. Cometti, aiutante anziano reggente l'ufficio del Genio civile della Valsesia, in data del 27 aprile 1850, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 2 gennaio 1853.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario-Capo Not. Felice M. Viola

FATTI DIVERSI. — Società' Promotrice delle Belle Arti in Torino. — La Direzione fa noto che domenica, 1° maggio 1853, nel locale del Pallacorda avrà principio la pubblica esposizione procurata dalla Società Promotrice delle Belle Arti.

Al giorno 1° di aprile si aprirà l'ufficio destinato a ricevere i capi d'arte inviati per la medesima, e starà aperto sino a tutto il 22 stesso mese; quelli che venissero presentati dopo tal giorno saranno assolutamente rifiutati, esclusi i soli casi di forza maggiore.

Si raccomanda perciò ai signori artisti, i quali vogliono valersi di questa prossima esposizione, a tener modo che le opere loro siano spedite per tempo, onde possano giungere immancabilmente nel termine sovraccennato; ed intanto per loro norma si pubblicano gli articoli dello Statuto della Società e del Regolamento interno risguardanti le esposizioni.

STATUTO.

Art. 19. I Capi d'Arte saranno accompagnati da una lettera indicante il soggetto, l'annotazione di vendibile o non vendibile, e nel primo caso il prezzo preteso ed il desiderio, se credesi, che la Direzione s'incarichi della vendita. In tale accompagnatoria potrà essere inchiusa una scheda suggellata a cera lacca con particolare impronta, la quale comprenderà il nome e titoli dell'autore, che non volesse firmar la lettera. Ove non fosse accettata l'opera, la scheda sarà restituita intatta.

Art. 20. Tutte le produzioni saranno registrate in un libro a madre e figlia, e la seconda, a forma di ricevuta, sarà rilasciata al presentatore dell'opera.

Art. 21. Senza la produzione di tale ricevuta, o senza irrecusabili prove di smarrimento, l'autore e chi per esso, non potrà riavere l'opera esposta, od il prezzo della medesima.

Art. 22. Non potranno far parte dell'esposizione i capi d'arte che offendessero la pubblica decenza.

Art. 23. Le copie saranno accettate allora solo che la Società possa accoglierle in separati locali.

Art. 30. Terminata l'esposizione, si restituiranno agli artisti le loro opere o il prezzo d'esse, previa la produzione della ricevuta di cui all'articolo 21. Nel secondo caso il tesoriere si farà rilasciare quitanza che rimarrà unita al mandato.

REGOLAMENTO.

Art. 1. Tutti i capi d'arte destinati per l'esposizione devono essere spediti franchi d'ogni spesa all'ufficio della Segreteria.

Art. 2. Tutti i quadri destinati per la medesima dovranno avere un'apposita cornice o per lo meno un regolo.

Art 3. Nelle consegne sarà particolarmente indicato se nel prezzo del quadro è compresa la cornice.

Art. 4. I prezzi dei capi d'arte dichiarati *vendibili*, a norma dell'articolo 19 dello Statuto saranno pubblicati nel catalogo dell'esposizione.

Art. 5. A senso dell'articolo 30 dello Statuto della Società, si ripete che nessun capo d'arte potrà essere esportato prima della chiusura dell'esposizione.

6. Art. 6. Trascorsi tre mesi dopo la medesima la Società non s'intenderà più responsabile di quegli oggetti che non fossero stati ritirati.

Per la Direzione
Avv. Luigi Rocca *Segretario.*

S'invitano i signori giornalisti di tutte le Provincie Italiane a riprodurre nei loro periodici il suddetto annunzio.

Statistica. — Togliamo dal n. 4, anno IV, della *Gazzetta medica italiana* (Stati Sardi) i seguenti cenni statistici, pubblicati dal cav. D. B. Trompeo, i quali ci sembrano di qualche importanza:

« Abbiamo da sorgente positiva che l'aumento straordinario prevalso progressivamente da qualche anno in qua nell'uso, abuso, o, come altri direbbe, misuso de' liquori moltigeni, la cui base, più o meno grande, è sempre in sostanza l'alcool spinto in quanto a rettificazione oltre a quello che ogni stomaco o sistema nervoso d'uomo possa a lungo tempo incolumemente sostenere; abbiamo adunque i seguenti dati statistici, che teniamo come sicuri.

I dati sono questi: essi riguardano Torino, i suoi borghi e territorio.

1852, gennaio.

Liquoristi, fabbricanti ed insieme smerciatori di liquidi alcoolici potabili, all'ingrosso ed al minuto, circa	40
Rivenditori di liquidi alcoolici potabili di sorti scadenti e del così detto *brandevin*, circa	84
Birrai, smerciatori in pari tempo di vini per lo più del paese, sovrattutto non imbottigliati, ed insieme venditori di liquori alcoolici potabili, circa	88
Caffettieri o venditori secondari di liquidi alcoolici potabili circa	108
Droghieri ed altri negozianti che spacciano liquori alcoolici potabili, e vini e vini-liquori, circa	25
Totale	343

Nel 1849 la somma degli esercenti sotto varie forme le arti del liquorista, del caffettiere, dell'acquavitaio, del birraio, del droghiere venditore di alcoolici e di vini reputati come alcoolici, erano 275, onde risulterebbe che nel triennio del 1849 al 52 avrebbesi un aumento di 70 esercenti, locchè equivale circa ad un quinto, che si è forse aumentato quest'anno. »

Ci risulta che un simile aumento si è notato in parecchie altre provincie e specialmente in quella di Savona, ond'è che si rende sempre più evidente la necessità di saggi provvedimenti d'igiene.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell' *Eco della Borsa* di Milano del 24 corrente:

Col primo febbraio prossimo sarà tolta la linea doganale austriaca che separa la Lombardia dai ducati di Modena e Parma, in seguito a che cessa di aver vigore il distretto di confine lombardo, che sarà considerato qual territorio doganale interno.

DUE SICILIE

Leggesi nella *Corrispondenza particolare del* Mediterraneo, in data di Napoli 20 gennaio.

Ricordo di avervi scritto altra volta che il re aveva dato ordine preciso al suo ministro de' lavori pubblici perchè la costruzione della ferrovia tra Napoli e le Puglie dovesse in ogni caso intraprendersi e senza indugio o per opera di compagnie particolari che ne richiedessero la concessione, o per conto del governo. In conseguenza di siffattti ordini il mentovato ministro ha fatto cominciare gli studi per dar tosto mano ai lavori, se nessuna delle offerte che or sono state ripresentate venisse accolta. Fra queste vi dirò solo di quella riprodotta dal sig. Albano, ch'è l'ultimo che ottenne una concessione con guarentigia del 4 p. 0/0 d'interesse sulla spesa definita a 10,000 lire sterl. per miglio, e vi dirò di questa solo perchè ignoro le particolari condizioni delle altre offerte. Il sig. Albano adunque col mezzo del nostro ambasciatore presso la corte di Londra ha fatto pervenire al governo una proposizione colla quale rinunzia alla guarentigia che gli era stata concessa dal governo dell'assicurazione di un interesse minimo del 4 p. 0/0 e chiede gli si conceda invece: 1. Si esoneresse la compagnia intraprenditrice de' lavori di pagare il prezzo de' terreni appartenenti alle comuni, od alla corona, su cui la ferrovia sarà tracciata; 2. si fornissero dal governo di Napoli 6,000 individui lavoratori a' quali la compagnia non pagherebbe altra mercede che di 3 *pens* (circa 7 grane e 1/2) al giorno; 3. dovesse la compagnia aver la preferenza ove la strada per essa intrapresa fino a Brindisi dovesse proseguirsi fino a Leve, e fosse vietata ogni costruzione di novelle linee di ferrovie per le Puglie; 4. finalmente si accordasse alla compagnia il trasporto della posta secondo le convenzioni intercedute cogli altri Stati. Di tutte queste dimande la più grave è senza dubbio la seconda, chè il salario degli operai benchè fosse fra noi minore che in qualunque altra contrada europea, pure è molto maggiore di quello offerto; ciò rende problematica l'accettazione dell'offerta del sig. Albano. Ad ogni modo il re sembra deliberato nel proposito di volere che quella ferrovia, la quale formerebbe la principale arteria delle strade ferrate nel regno si costruisca, sì che in un modo o nell'altro vedremo forse dar mano e presto a questa utilissima ed importantissima opera.

Alla gala del 12, giorno natalizio del re, successe quella del 16 giorno natalizio del principe ereditario. Una festa militare è apparecchiata in questi giorni al Poligono presso la contrada de' Bagnoli. Il nuovo reggimento di cacciatori, testè organizzato dal colonnello Nunziante, farà quivi ogni maniera di evoluzioni militari e di esercizi ginnastici. Gli apparecchi son fatti e non si attende che il bel tempo.

P. S. Questa lettera doveva pervenirvi prima, ma le tempeste di mare sono tanto violenti che, si può dire, i vapori più non hanno partenze regolari. La *Maria Antonietta* che doveva partire il 18 non parte che oggi. Il *Vesuvio* vapore più forte, e che volle partire per Palermo, non appena sormontate le bocche di Capri, fu costretto a tornare in porto, avendo perduto in sì breve tragitto un cavallo con tutta la sua stalla formata sul ponte per essere stato trasportato dalle onde che traversavano il bordo.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 corrente:

Con decreto del Consiglio di Stato del 5 gennaio sono prescritte le seguenti norme pel domicilio de' cittadini Sardi nel cantone:

« Che ciò che riguarda il passaporto a domicilio è oggetto da regolarsi tra gli attinenti Sardi e la Regia Legazione, ossia il Regio Governo, e che per essere assimilati ai nazionali nelle relazioni di dimora, di industria e di commercio non si richiede se non se:

« 1. Si giustifichino con ricapiti valevoli, cioè col passaporto ordinario, come sudditi Sardi;

« 2. Che si muniscano del permesso di domicilio come gli attinenti degli altri cantoni, giusta la legge che dà ad esso permesso la durata di 4 anni. »

— Notizie che riceviamo questa mattina ci pongono in grado di affermare senza esitanza che era ben fondato quanto abbiam detto nel nostro n. 2, che, cioè il consiglio federale, sentita l'esposizione del governo del Ticino, trovò di rispondere all'i. r. ministero austriaco non essere fondati i di lui reclami risguardanti l'allontanamento di alcuni cappuccini sudditi austriaci, rettificando alcuni fatti quali sarebbero stati riferiti inesattamente all'i. r. gabinetto. La risposta del consiglio federale fu rassegnata verso la fine dell'anno, e sinora, checchè dicano i giornali anche supposti semiofficiali, nessuna nuova comunicazione debbe essere stata fatta al consiglio federale intorno a questo affare.

FRANCIA

Parigi, 23 *gennaio*. Leggesi nel *Pays*: La decorazione di Notre-Dame, in occasione del matrimonio dell'imperatore, è stata affidata ai signori Viollet-Leduc e Lassus. Incaricati del ristauro di questo monumento, questi due abili architetti divisarono di simulare nello spazio di pochi giorni il ristauro compiuto della bella facciata di questa chiesa che, per tre anni di sospensione dei lavori, non ebbero tempo di terminare. Essi intrapresero a riparare in alcune ore i molti guasti cagionati dalla rivoluzione del 93 e a ristabilire nelle loro nicchie deserte le statue dei nostri primi re di Francia, distrutte o mutilate dalle passioni rivoluzionarie. Coll'aiuto di dipinti e di arazzi vogliono darci un' idea della bellezza del notevole e difficile lavoro che si felicemente incominciarono. La ricchezza dei parati in velluti chermisino, la varietà degli arazzi, degli stemmi, delle ghirlande di fiori e delle orifiamme di cui orneranno l'esterno e l'interno della chiesa, daranno più splendore e solennità a questa augusta cerimonia. Un magnifico atrio a tre aperture, le cui arcate saranno adorne di scudi collo stemma di S. M. l'imperatore, occuperà tutta la facciata della chiesa. L'atrio sarà formato con arazzi antichi rappresentanti gli uomini più illustri del XIII e del XIV secolo, e con parati eleganti arricchiti di disegni e di ricami che corrispondano cogli stupendi bassirilievi del portico di mezzo e dei begli ornamenti in ferro delle due porte laterali.

Al disopra dei tre portici saran collocate le due grandi statue equestri di Carlomagno, fondatore della chiesa, e di Napoleone che lavorò pel primo al ristauro dei guasti cagionati dalla rivoluzione e rese il culto cattolico alla Francia. Nella galleria di primo piano, detta galleria dei re, si porranno di nuovo in tutte le nicchie vacanti da sessanta anni le statue dei 28 più antichi re di Francia, da Childeberto a Filippo Augusto, che fece terminar la chiesa di Notre-Dame. La balaustrata della Galleria della Vergine sarà decorata d'aquile dorate, di scudi e di corone legate fra loro da ghirlande di fiori al centro. Dinanzi alla rosa sorgeranno le tre belle statue rappresentanti la Vergine incensata da due angeli; due statue dei nostri antichi re saranno collocate dinanzi ai due finestroni laterali.

La galleria del serbatoio, che sovrasta alla galleria della Vergine, sarà coperta di parati verdi sparsi di api d'oro; le arcate che sostengono le 34 leggiere colonne di que ta galleria saranno ornate di stemmi, d'aquile e di ghirlande di fiori.

Una statua colossale del Cristo benedicente si poserà nel mezzo delle due enormi torri ov'è la famosa campana che ebbe a padrino e madrina Luigi XIV e Maria Teresa.

La decorazione all'interno sarà anche più splendida: l'altar maggiore, tirato nel dinanzi del coro, sarà coperto da un baldacchino riunito ai pilastri della chiesa da una galleria a giorno di stile gotico. Un palco a tre gradini coperto da un baldacchino minore, decorato d'aquile e sormontato da una corona imperiale, sarà eretto dinanzi all'altare. Esso è destinato a ricevere i magnifici inginocchiatoi sui quali si porranno le LL. MM. II.

Un altro baldacchino di velluto purpureo e ricamato d'oro coprirà la cattedra dell'arcivescovo a destra dell'altare.

Nel coro vi sarà l'illuminazione di 12,000 in 13,000 candele. Bandiere di tutti i colori, portanti i nomi degli 86 dipartimenti, pendono sulle tribune erette intorno al coro.

Un'orchestra sulla quale prenderanno posto 500 cantanti sarà costruita all'ingresso della chiesa a livello dell'organo.

— Il popolo applaude alla scelta fatta dall'imperatore. Si è perchè alcuni degli innumerevoli tratti di generosità della duchessa di Teba sono conosciuti fra le classi popolari.

Ultimamente la duchessa passava nella sua carrozza per uno dei quartieri che sono ora sì mirabilmente trasformati dalla volontà dell'imperatore, nell'istante che un povero operaio era caduto da un ponte di muratore. La giovane duchessa se ne avvede, manda un grido, fa fermare la carrozza, smonta e si lancia presso l'operaio, la cui ferita, per buona sorte, era lieve, e gli è prodiga di consolazioni e di soccorsi.

Un altro giorno, presso alla barriera della Stella, una povera donna, a metà vestita, e portante in braccio due fanciullini che pareano aver freddo e fame, attrae gli sguardi della duchessa, la quale tosto si ferma, interroga la povera donna, e senza lasciarle finire il racconto delle sue sventure, l'avvolge co' suoi figliuoletti entro una coperta che toglie dalla sua carrozza, vuota la sua borsa nelle mani di colei che eccitava la sua compassione, e dispare.

SPAGNA

Madrid, 18 *gennaio*. Ecco la circolare del ministero dell'interno sulle elezioni, della quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

Ai governatori delle provincie.

S. M. la regina avendo saputo che una associazione, stabilita a Madrid sotto il nome di Comitato elettorale, si è messa in comunicazione e corrispondenza con altre associazioni analoghe fuori della capitale per trattare di materie politiche e intervenire negli affari dello Stato;

Considerando che questa Giunta è una riunione di persone appartenenti a varii partiti, la quale può indurre in errore la opinione pubblica, facendo nascere la sfiducia negli animi mediante l'annunzio di pericoli fittizii e di sventure imaginarie;

Considerando che questa associazione, non solamente dà opera a ristringere il libero esercizio dell'autorità pubblica e scemare il prestigio e la reputazione di quella, stabilendo commissioni scrutatrici de' suoi atti, incaricate officiosamente di cercare occasioni di provocare accuse e processi che tengano deste le cattive passioni, sotto il pretesto di conservare inviolate le libertà pubbliche; ma ben anche spedisce, in concorrenza col governo, ordini e circolari, e adotta provvedimenti, la iniziativa de' quali spetta al solo governo;

Considerando che se ad ogni cittadino è lecito d'indirizzarsi individualmente agli elettori, verbalmente o per iscritto, a fine di sollecitare i loro suffragi e far loro conoscere il suo modo di vedere circa alla politica del governo; non lo è però ad una Giunta la quale, formatasi senza l'autorizzazione competente, indirizza collettivamente al corpo elettorale allocuzioni e circolari sparse in copia eccessiva, nelle quali si attribuisce al funzionari pubblici la intenzione di commettere abusi, illegalità e violenze, e si trasgrediscono, sotto altri riguardi, le leggi in vigore sulla stampa;

Considerando che se fino ad oggi sono state tollerate alcune riunioni, le quali pareva non avessero altro fine se non d'influire sull'animo degli elettori, non debbono essere autorizzate allorquando esse cambiano di carattere mettendosi in comunicazione con altre stabilite nelle provincie;

Considerando che, conformemente all'articolo 211 del codice penale, è interdetta ogni associazione di più di 20 persone che si riunisce giornalmente o in giorni determinati per trattare d'affari religiosi, letterari, politici o di

www.internetculturale.it

qualunque altra natura, ove essa non sia stata formata con l'assentimento dell' autorità pubblica;

Considerando che le disposizioni di quest' articolo del codice sono egualmente applicabili alle riunioni di più di 20 persone, che, eludendo la legge, si dividono in sezioni d'un numero di persone minore o non si riuniscono ne' giorni indicati;

S. M. la regina ha creduto convenevole di ordinare:

1. Che, in esecuzione alle leggi del regno, vostra signoria faccia cessare o impedisca di stabilirsi le associazioni o Giunte di più di 20 persone che si riuniscono giornalmente o in giorni determinati, senza la precedente permissione dell' autorità, quando anche queste Giunte si dividano o si riuniscano per sezioni minori di 20 persone, e non tengano sedute in giorni indicati: basta che gl'individui che le compongono sorpassino il numero di 20;

2. Che vostra signoria faccia sequestrare e dinunciare in questo caso, dal fiscale della stampa, ogni scritto impresso o litografato che emani dalle dette Giunte, qualunque sia il numero delle persone che lo avranno firmato, allorchè vi sarà commesso qualcheduno dei reati definiti nella legge in vigore sopra la stampa;

3. Che quantunque vostra signoria possa autorizzare le riunioni elettorali che hanno luogo in giorni determinati per consultare la volontà degli elettori e metterli d'accordo sulla scelta de' candidati, purchè non ne risulti alcun pericolo per l'ordine pubblico; non dee però autorizzare nè tollerare alcuna associazione avente un carattere permanente o temporaneo, composta d'un numero determinato di persone che abbiano per iscopo la discussione di materie politiche, ed offrano alcuno degl' inconvenienti accennati nel considerando di questa ordinanza reale.

D'ordine di S. M. lo faccio conoscere a vostra signoria per tutti gli effetti che di ragione, ecc.

Madrid, il 17 gennaio 1853. *Benavides.*

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *gennaio*. I giornali inglesi si congratulano della elezione del sig. Gladstone, la quale essi considerano come ottimo augurio per l'amministrazione Aberdeen. Finora tutti i deputati che hanno accettato cariche da detta amministrazione sono stati tutti rieletti, tranne un solo, il signor Sadleir, a cui gli elettori di Carlow hanno preferito un derbista.

— Ieri sera un gran banchetto fu dato dai commercianti di Birmingham al ministro americano presso la corte britannica, signor Ingersoll. Presedeva il sig. Muntz, ed erano fra commensali i rappresentanti di Birmingham alla Camera dei comuni ed altri componenti dell' una e dell'altra assemblea del Parlamento. Furono fatti varii brindisi: a quello proposto ad onor suo il sig. Ingersoll rispose manifestando la speranza che nell'avvenire l' Inghilterra e l'America abbiano sempre ad essere strette da quei vincoli di amicizia, che oggi stringono entrambe reciprocamente. Alle parole dell'onorevole diplomatico fecero eco i vivissimi applausi della lieta adunanza.

— Uno dei più cospicui e rinomati commercianti di Liverpool, sig. Carlo Lawrence, è morto nella sua città nativa nella inoltrata età di anni 77. Egli era il presidente della compagnia riunita della via ferrata di Liverpool e di Manchester.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il duca di Newcastle, segretario di Stato per le colonie, ha avuto ieri (21) l'onore di mettere sotto gli occhi della regina un saggio d'oro puro del peso di 28 libbre, valutato a 1,600 lire sterline all' incirca (40,000 fr.): esso è stato trovato nella colonia di Victoria, in Australia, ed è stato offerto dai suoi fedeli abitanti a S. M.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *gennaio*. Iersera alle 5 cominciarono nell' i. r. chiesa parrocchiale di corte le vigilie per S. A. I. R. il defunto arciduca Ranieri Giuseppe. Oggi alle undici antimeridiane fu tenuto alla presenza dell' augusta corte il solenne ufficio funebre.

— I lavori della conferenza doganale vengono continuati alacremente. Fu già discussa la tariffa, ed a quanto udiamo la conferenza si occupa ora delle monete, pesi e misure.

— Il governo imperiale austriaco e la confederazione svizzera hanno stipulata la seguente convenzione: Il governo austriaco si obbliga a costruire la linea telegrafica da Feldkirch, Bregenza e Milano oltre Como sino al corrispondente confine svizzero. La confederazione svizzera si obbliga all'incontro di congiungere l'azidetta linea alla rete telegrafica progettata ed adottata mediante decreto del governo federale, e farà mettere all'ordine a proprie spese la propria linea da Ginevra e Basilea sino al confine della Francia, come pure quella di Basilea e Sciaffusa sino alle frontiere dei finitimi Stati tedeschi.

— L' i. r. gabinetto ha, dicesi, inviato a tutti i governi della confederazione una nota circolare con cui partecipa loro la nomina del sig. de Prokesch-Osten ad inviato presidente. La nota, si afferma, dichiara che la scelta di questo uomo eminente, per le sue distinte qualità e pei sentimenti, è novella prova quanto stia a cuore al gabinetto austriaco di promuovere i comuni interessi dell' Alemagna.

— Nell' edifizio della suprema autorità di polizia fu istituito un uffizio telegrafico ad uso esclusivo dello stesso dicastero.

— A quanto si assicura, sarà rimessa in vigore la patente d' emigrazione dell' anno 1832 e verrà estesa a tutte le provincie che finora non vi erano comprese. In ogni supplica per l'emigrazione i petenti dovranno provare di essere indipendenti ed aver sopperito ai loro obblighi militari. Chi emigra senza permesso perde il diritto di cittadinanza non solo, ma eziandio l' eredità che gli toccherebbe mediante testamento od in forza della legge.

AMERICA

STATI-UNITI. Si legge nell'*Eco d' Italia* dell' 8 corrente gennaio:

Il sistema Ericsson ha avuto il miglior successo. Questo elegante piroscafo, vera meraviglia di architettura navale, fece la sua prima corsa di prova mercoledì scorso con vento contrario e mare burrascoso. Nel suo corto tragitto da Williamsburgh al Forte Diamante percorse sette miglia e tre quarti in minuti 34. La celerità ottenuta in questa corsa eccede di gran lunga le speranze dell' inventore di questo sistema. In pochi giorni l'*Ericsson* partirà per Filadelfia, Baltimore, Washington e Charleston. Indi farà vela per Liverpool.

Il sig. Ericsson accerta che il consumo di carbone è solamente di sei tonnellate inglesi per ventiquattro ore, ciò che reca un risparmio cogli altri vapori dell'ottanta per cento.

— Si legge nello stesso giornale:

Lo Stato di Nuova-York ha speso, durante l'anno 1852, doll. 2,249,814 per l'istruzione pubblica.

Le spese annue dello scorso periodo del governo della città di Nuova-York ascendono a doll. 3,542,233, compresi i tredici mila scudi pagati per spese d' albergo al sig. Kossuth e C. durante il loro breve soggiorno in questa città.

Il numero de' decessi nel 1852 è di 21,183 fra i quali annoveransi 11,506 fanciulli. Giunsero in questo porto dall' Europa 299,504 emigranti, e fu recato dalla California in polvere aurifera il valore di trentotto milioni di dollari. Si contano in Nuova-York 657 omnibus e 5798 stabilimenti ove vendonsi liquori e vino.

— Si legge nel *New-York-Herald*:

Ci scrivono da Guaymas (Sonora) in data dell'8 dicembre: Cento ottantasette uomini della compagnia Raousset hanno, senza il concorso di quest'ultimo, trattata la loro sottomissione; tre feriti, rimasti a Hermosillo, hanno aderito al trattato conchiuso dai loro compagni. Il numero de' francesi uccisi nel tragitto d'Hermosillo a Guaymas ammonta a 34, e quello de' feriti a 35.

Il 3 novembre, a 5 ore p. m., il general Blanco si recò nel campo de' francesi co' suoi aiutanti di campo e 15 uomini di scorta: egli arringò i nostri compatrioti nella propria loro lingua, e comunicò loro la decisione da lui presa di accordar loro una pace onorevole, purchè essi s'impegnassero antecedentemente ad obbedire alle leggi del paese, e a rispettare le autorità, ciò che eglino infatti promisero. Il general Blanco terminò la sua allocuzione con alcuni evviva alla pace, alla libertà, alla fratellanza ed al governo del Messico. I francesi vi risposero con le grida di *Viva il general Blanco!*

Dopo questo abboccamento, i signori Lenoir e Martincourt, successori del signor di Raousset nel comando della compagnia, si sono messi sotto gli ordini del general Blanco, e nel dì susseguente, il 4, sottoscrissero il trattato; il 9 poi consegnarono nelle mani del generale le loro armi, protestando contro ogn'idea d'aver voluto mai impadronirsi della Sonora o di tutta la repubblica, come se n'era fatta correr la voce.

Il commercio di Guaymas, prendendo in considerazione lo stato deplorabile nel quale si trovavano i componenti la spedizione francese, ha fatto loro distribuire 10,000 piastre (50,000 franchi) a fine di sovvenire alle spese del loro ritorno a San-Francisco.

Pare che i nostri compatrioti siano rimasti soddisfattissimi della fiducia che avea avuta in loro il general Blanco, presentandosi quasi solo in mezzo ad essi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *gennaio*.

Genova, 26 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col piroscafo *Virgilio*, proveniente da Porto Torres, giunsero i seguenti distinti personaggi:

Sig. Hudson, ministro inglese,

Sig. Fox, generale inglese,

Conte Della Minerva, ed il figlio di lord Minto.

Col piroscafo francese, *Languedoc*, procedente da Napoli, giunsero i signori:

Di Napoli D. Giuseppe dei principi di Resuttacco;

Conte Andrea Piccolomini, inviato sammarinese, che recasi a Parigi presso S. M. l'imperatore dei francesi.

MONTENEGRO. Si legge nell'*Oss. Triest.* del 24:

A quanto scrivesi dalla Bosnia in data del 18 corrente, sei bandiere furono spiegate a Sarajevo; tutto si appresta alla lotta, e dopo brevi soste le truppe di passaggio muovono alla volta dell'Erzegovina. Uno squadrone di cavalleria da Vidino, 300 arnauti e 20 cannoni partirono verso Foca e Taslidca, i 20 cannoni furono scortati da un battaglione di nizam della Rumelia. Un battaglione di Traunik marciò questi giorni alla volta di Livno; parecchie migliaia di bosniaci, dicesi, verranno schierate questi giorni lungo il confine della Dalmazia, ed Omer bascià si troverebbe a Taslidca. L' esacerbazione ed il fanatismo dei turchi contro il Montenegro sono giunti al sommo grado. Skender-beg (il polacco conte Jelinsky) fu nominato a bascià, probabilmente per incoraggiarlo, mediante questa distinzione, alla lotta contro i montenegrini. Ogni villaggio cristiano deve mandare per proprio conto un uomo ed un cavallo a Sarajevo.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— Leggesi nel *Journal des Débats*: Alcuni giornali, per isbaglio, annunciarono che il sig. Troplong, presidente del senato, adempirebbe le funzioni d'ufficiale dello stato civile pel matrimonio dell' imperatore.

L'art. 8 del senato-consulto del 25 dicembre scorso porta testualmente:

« Gli atti dello stato civile della famiglia imperiale sono ricevuti dal ministro di Stato, e trasmessi, sopra un ordine dell' imperatore, al senato, che ne ordina la trascrizione sui suoi registri e il deposito ne' suoi archivii. »

— La Camera di commercio di Lilla ha risoluto che un monumento alla memoria dell'imperatore Napoleone I sarebbe eretto in quella città. Il sig. Lemaire, membro dell' istituto e deputato al corpo legislativo, sarà incaricato dell' esecuzione del monumento.

— Il *Constitutionnel* annunzia che il sig. Sarda Garriga, commissario del governo alla Guiana, è richiamato. Il successore di lui sarebbe già partito per la sua destinazione.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 19 corrente gennaio pubblica una circolare ministeriale che prescrive provvedimenti di rigore contro chiunque propagherà notizie allarmanti e non vere, intese a far traviare la opinion pubblica ed influire in tal modo nelle vicine elezioni.

Daremo questa circolare nel num. di domani della Gazzetta.

PORTOGALLO. Si legge nell'*Heraldo*:

La Camera dei deputati ha potuto finalmente tenere la sua prima seduta l'8 corrente gennaio.

Dieci deputati essendo giunti il dì innanzi da Oporto, ella si trovò in numero sufficiente per deliberare. Le restano ancora da validare le elezioni perch'ella sia definitivamente costituita.

ALEMAGNA. *Dresda*, 20 *gennaio*. Il barone Mercier, ministro di Francia presso la corte di Sassonia, ha presentato oggi a S. M. il re le sue nuove credenziali.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì, 27 *gennaio*.

Parigi, 26. Il senato e il corpo legislativo sono convocati pel 14 febbraio prossimo.

Il *Moniteur* annunzia la formazione della casa della imperatrice che sarà composta come segue:

Gran-maestra delle ceremonie, la principessa d'Essling — Dama d'onore, la duchessa di Bassano — Sei dame di palazzo — Gran-mastro di cerimonie, conte Tascher de la Pagerie — 1° ciambellano, sig. Charles Tascher — Ciambellano, sig. Lezai di Marnezia — Scudiere, sig. di Pierres.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7.bre Contratti della matt. in cont. 96 25, 96.

1849 1 genn. Contratti della mattina in cont. 95 50.

1851 1. dicem. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 93, 93 50.

Contratti della matt., in cont. 93 75.

1849 Obb. 1 ottobre Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 994.

1850 Obbl. 1. agosto Contratti della matt., in contanti 989.

Fondi Privati.

Società del Gaz (ant.) 1. lug. Contratti del giorno preced. dopo la borsa in contanti 1100.

(a) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 1° del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Dalle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari.		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14	62	
	14—16		
	16—20		
	20—21		
	21—22		
	22—23		
	23—24		
ORGANZINI	24—25 75	75	75
	25—26 75		
	26—27 74	50 74	
	27—28 74	73	15
	28—30 74	35 72	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	30—22		
TRAME	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 26 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 80 20	80 30
id.	4 1/2 0/0 104 80	105 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	96 50

VIENNA 24.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 3/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 3/4. — Azioni della Banca 1360 — Cambio Augusta uso 110 — Londra breve 10, 47; Parigi 2 mesi 129 1/4.

LONDRA 22.

Consolidati in cont. 99 3/8; per conto 99 1/2. — 3 0/0 ridotto 100 1/8 — 3 1/4 0/0 103 1/2.

MADRID 19.

3 0/0 a 40 5/8. — Id. differito 22 1/4. — Banca di San Ferdinando 98.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' opera: BONDILMONTE, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Una fortuna in prigione.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les dragons de la reine.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La mendicante.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

www.internetculturale.it

ANNO TERZO

COMMENTARIO
DELLE LEGGI

DESUNTO
DALLE ESPOSIZIONI DEI MOTIVI, DAI RAPPORTI DELLE COMMISSIONI,
E DALLE DISCUSSIONI SEGUITE NEL PARLAMENTO
E
RACCOLTA COMPLETA DEGLI ATTI DEL GOVERNO

OPERA

Compilata dall'Avv. **EDOARDO BELLONO**

Quest'Opera contiene la raccolta completa di tutti gli Atti del Governo che si verranno pubblicando nell'anno, col richiamo alle discussioni Parlamentari di cui essi furono l'oggetto, e addita in pari tempo le epoche della presentazione, e del relativo progetto, e delle relazioni delle Commissioni.

Il testo poi delle Leggi più essenziali è accompagnato in ciascun articolo da una succinta analisi delle discussioni seguite in seno al Parlamento.

Ciascuna Legge è inoltre preceduta da un'avvertenza in cui verranno esposte sommariamente tutte le fasi che il progetto di Legge dovette subire ed i diversi sistemi proposti intorno al medesimo; si inseriranno eziandio, ove d'uopo, le relazioni delle Commissioni.

Onde poi facilitare la ricerca delle materie contenute nelle Leggi e nei relativi Decreti di una qualche mole, si pubblicherà in fine delle medesime una **Nomenclatura**, ossia una **Tavola alfabetica delle materie.**

L'Opera è distribuita in 12 fascicoli, che si pubblicheranno sul principiar d'ogni mese.

Il prezzo da pagarsi nell'atto dell'associazione per l'intera Serie delle Leggi commentate che si pubblicheranno nell'anno è di L. **10** per Torino: e per le Provincie *franco* di posta, L. **11.**

Le associazioni si ricevono in Torino dal COMPILATORE, via di S. Agostino, n. 21, piano 2°, — e dalla Vedova Reviglio e Figli, librai in Dora Grossa. — Gli associati delle Provincie potranno far pervenire al COMPILATORE un mandato postale di L. 11.

È uscito il fascicolo di DECEMBRE del 1852, unitamente all'Indice generale delle materie.

AVIS

L'Assemblée Générale de la Société des Secours Suisses à Turin est convoquée pour le 30 janvier courant, à 12 heures (midi). Les Membres effectifs de la Société sont priés d'y intervenir ainsi que tout citoyen Suisse qui voudrait y assister.

Au Consulat Suisse
rue Porte Neuve, maison Tallachini, n. 2, au 1.er

NUOVA

Fabbrica di Bottiglie da Birra

DI **LOGGERO** E **COMP.**
al Filatore Perotti in Castellamonte.

DEPOSITO

VINO DI SARDEGNA

Via S. Dalmazzo, casa Berta'azone, n. 5.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA, corso della Cittadella, del reddito di L. 2,700. — Dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

PROSSIMA VENDITA IN PIVERONE
provincia d'Ivrea

Di **Vino** bianco, chiaretto e nero vecchio di varii anni, nella quantità di ettolitri 185 circa.

Dirigersi ivi dal custode Maurizio Pavignano, il quale ne darà gli assaggi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 magazzini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ie, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

Nel Negozio VED. GABETTI e C.
Via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, accanto al coiffeur *detto il* ROMANO,
Grande assortimento di *DOMINOS* nuovi,
abiti da contadino e di varii altri caratteri
Da affittare seralmente.

GRANDE MAGAZZINO

Di **legna** da ardere, da vendere all'ingrosso ed al minuto. Piazzetta della Consolata, n. 2, accanto ai bagni.

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO con ampio salone: si affitta anche seralmente per una brillante festa da ballo. Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, piano nobile.

FALLIMENTO

Di Amyot Emilio, negoziante da inchiostro di stampa in Torino, piazza Vittorio Emanuele, casa Masazza, 9.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato sedente in questa città, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Amyot Emilio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico coll. Rodella, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato il 4 febbraio prossimo ed alle ore 10 mattutine, avanti l'illustrissimo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il tutto in conformità della legge.

Torino, il 21 gennaio 1853.

A. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori del fallimento di Giovanni Scajola, che sabbato prossimo, 29 andante, alle ore 10 mattutine, sarà continuata la verificazione dei crediti.

Torino, il 26 gennaio 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa capitale, il 29 dicembre 1852, Luigi Bergamaschi, nella sua qualità di tutore dei minori Secondo, Luigi e Ludovica Manzone, e Giuseppe Manzone, loro fratello, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del defunto Desiderio Manzone, loro comune genitore.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giovanni Azeglio di questa città, il R. Tribunale di prima cognizione ivi sedente, pel secondo incanto e deliberamento a seguire in odio di Giuseppe Garassino, pure residente in Torino, degli stabili posti nei territorii di Rivalba e San Raffaele, e di cui nel relativo bando del 7 dicembre 1852, fissò l'udienza che verrà da esso tribunale tenuta il mattino dell'11 febbraio prossimo.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Pangella sost. Zanotti.

NOTA

La damigella Rosa Garbolino fu Pietro, dimorante a Frossasco, con atto rogato Tonello, in data 11 corrente mese, rivocò l'instromento di procura generale da essa passata in capo di Garbolino Antonio fu Bartolomeo, pizzicagnolo, residente nella città di Torino, in data 19 ottobre ultimo, rogato Pelissone.

E con decreto del Regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, si mandò tal revoca di procura notificare al ridetto Garbolino, per ogni effetto legale ad esclusione d'ignoranza.

Pinerolo, il 24 gennaio 1853.

NOTA

Con sentenza del Tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 22 corrente, vennero deliberati gli stabili di cui nell'ivi inserto bando, caduti nell'eredità del sig. Alberto Salvarezza, posti nella Venaria Reale, e consistenti in un caseggiato civile e rustico, con filatoio da seta, ossia ampio fabbricato composto di due lunghe maniche.

Il termine per far l'aumento di sesta al prezzo di deliberamento in L. 46,100 scade con tutto il 6 prossimo febbraio.

Torino, il 25 gennaio 1853.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Ad instanza del sig. conte Guido Gaschi di Villarodin, nella di lui qualità di tutore, padre e legittimo amministratore della di lui figlia minorenne, damigella Giuseppina, debitamente autorizzato dal Magistrato d'appello sedente in questa città, con declaratoria del 17 corrente, avrà luogo nanti l'infrascritto segretario della R. giudicatura, sezione Borgonuovo di Torino, a ciò specialmente commesso dal prefato Magistrato, colla prelodata declaratoria, ed avanti la porta dell'ufficio della detta R. Giudicatura, situata in casa Cattanco, via della Meridiana, porta num. 3, dalle ore 10 alle 12 mattutine del giorno 12 prossimo febbraio, la vendita e definitivo deliberamento, con un solo incanto, del tenimento di Grugliasco, di proprietà della prelodata signora minorenne damigella Giuseppina Gaschi di Villarodin, ampiamente designato nel bando venale d'oggi, ai patti e condizioni di cui in esso.

Tale incanto avrà luogo prima in tre lotti:

Il primo composto di un corpo di casa civile e di una cascina rustica attinente, con campi e prati, della superficie totale di are 3,219, cent. 84, sul prezzo di offerta di L. 133,000.

Il secondo composto di un corpo di cascina e fabbricato civile, con aia e giardino, campi, prati e canapile, della totale superficie di are 30, 83, 77, sull'offerto prezzo di L. 104,000.

Il terzo ed ultimo lotto composto di quattro distinti campi della superficie tra tutti di are 460, 04, sul prezzo offerto di L. 15,000; poscia in un sol lotto, sul prezzo di L. 260,000, o su quello maggiore che fosse per risultare dal precedente incanto in lotti distinti, nel modo e conformità apparenti da detto bando venale, del quale si potrà aver visione in tutti i giorni nella segreteria della Giudicatura della sezione Borgonuovo, ove saranno collocate le carte relative alla vendita di cui è caso.

Torino, Borgonuovo, il 24 gennaio 1853.

Gioachino Pezzi *Segr. Com.*

NOTA

Li signori professore Lorenzo e Bernardo, fratelli Scrimaglia, di Chivasso, con atto d'oggi, passato alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, accettarono con beneficio d'inventario, l'eredità del loro padre Gioanni, deceduto *ab intestato* in Chivasso il 9 di gennaio 1852.

Torino, il 25 gennaio 1853.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Li signori Gio. Battista e Carlotta vedova di Martino Della Torre, fratello e sorella Binelli fu Francesco, e Savio Giuseppe di Giuseppe, tutti di Torino, con atto d'oggi, passato alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, accettarono con beneficio dell'inventario l'eredità loro deferta dal rispettivo fratello e zio, Giuseppe Binelli, deceduto in Moncalieri il 23 dicembre ultimo.

Torino, il 22 gennaio 1853.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Il sottoscritto rende di pubblica ragione avere con iscrittura 4 gennaio corrente, inserta nei registri del Magistrato del Consolato ivi sedente il 15 successivo e pubblicata, risolto la società per la fabbricazione delle acque gazose e minerali in questa città, contratta con altra 13 dicembre 1851, ed essersi la medesima consolidata ne' suoi consocii Giacomo Ghiassa ed Anna Viada, i quali sono gli unici responsabili di tutti i debiti, crediti, fondi e macchine, non che dell'affittamento dei locali ed ogni cosa relativa a detta fabbrica, per cui esso si trova esonerato da ogni contabilità al riguardo.

Torino, il 25 gennaio 1853.

Pasquero Domenico.

NOTA

Ad instanza del'a signora Caterina Musissano, vedova Belli, dimorante a Torino, contro Giorgio e Giuseppe, zio e nipote Ugo, debitori, Anna Picco e suo marito Gabriele Grotto terzi possessori, residenti il Giorgio Ugo a Torino, e gli altri a Cumiana, si procederà nanti questo R. tribunale di prima cognizione, all'udienza del 17 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, al primo incanto di una casa e corte, composta di quattro membri al piano terreno e quattro superiormente, con stalla e fenile attigui, di are 2. 89, situata in Cumiana, regione Ruata Vastelli, coerenti a giorno i fratelli Olivero, a levante la strada pubblica, a sera e notte Carlo Beretta, sul prezzo di L. 500 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 24 gennaio 1853.

Filippi sost. S ignoretti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 genn.	726 52	727 98	730 48	+ 5 2	+ 8 8	+ 13 7	— 2 0	+ 6 2	+ 8 7	E.N.E.	O.N.O.	N. O.	Nebb a.	Ser con vap.	Ser. con vap.
19 »	735 58	736 70	738 64	+ 2 6	+ 9 8	+ 19 2	+ 0 6	+ 6 7	+ 9 4	S.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap. e v.
20 »	741 26	741 24	741 52	+ 3 0	+ 5 6	+ 7 7	— 0 5	+ 2 7	+ 4 2	O.	N. E.	N E	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.
21 »	738 30	737 42	737 44	+ 2 0	+ 3 9	+ 7 4	— 1 3	+ 2 1	+ 2 8	E.N.E.	E.	F.N.E.	Coperto nebb.	Coperto nebb.	Coperto chiaro.
22 »	728 98	727 50	728 24	+ 2 2	+ 3 4	+ 7 6	— 5 0	+ 2 8	+ 6 6	N.N.O.	S.S E	N. O.	Coperto	Quasi ser. e v.	Ser. con vap.
23 »	726 64	727 36	727 94	+ 3 8	+13 8	+ 15 9	+ 4 2	+ 9 3	+ 7 7	S.S.E.	O.N.O.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 24 — 1853

VENERDI' 28 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1;
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., cogl' infradescritti Decreti, ha fatto le disposizioni seguenti:

Decreti del 6 gennaio 1853:

Pescetto dott. Giovanni Battista, medico della Marina, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Randaccio ignazio, commissario di prima classe nell'Azienda generale di Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Del 10 detto:

Offano Antonio, maggiore in aspettativa del battaglione R. Navi e direttore provvisorio del Bagno di San Bartolomeo a Cagliari, è riammesso in attività di servizio nello stesso battaglione;

Gallo Scipione Antonio, maggiore comandante dell' isola e porto della Maddalena, è nominato direttore del Bagno di San Bartolomeo a Cagliari;

Grassi Emanuele Benedetto, capitano nel battaglione R. Navi, è nominato comandante dell' isola e porto della Maddalena col titolo e grado di maggiore.

Del 16 detto:

Giordano Giovanni Battista, console di Marina alla Spezia, trasferto nella stessa qualità a Cagliari;

Rubadi Placido, commissario di seconda classe nell' Azienda generale di Marina, è nominato console di Marina alla Spezia.

Del 19 detto:

Coccon Giacomo, ingegnere incaricato provvisoriamente delle funzioni d'ingegnere capo del Genio navale, è nominato ingegnere direttore effettivo delle costruzioni navali;

Cogliolo Francesco, quartier-mastro timoniere nella Regia Marina, è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per anzianità di servizio.

Del 23 detto:

Garziglia Guglielmo, piloto di terza classe nella R. Marina, nominato luogotenente di seconda classe del porto di Cagliari;

Giustiniani Stefano, capitano in aspettativa del battaglione R. Navi, riammesso in attività di servizio nello stesso battaglione;

Cavagnaro Francesco, capitano di fregata nella R. Marina, è ammesso, sulla sua domanda, a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione per anzianità di servizio;

Gianella Francesco, Ortoli Tommaso, Ornani Francesco, Caissone Francesco, Farault Matteo, guardie di vista alla Sanità marittima, già pensionati dalla R. Marina, ammessi a far valere i loro titoli all' aumento di pensione portata dall' art. 12 del R. Viglietto 19 aprile 1845;

Manueti Giuseppe, guardia di vista alla Sanità marittima, già congedato dalla R. Marina, ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione come sovra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 gennaio.*

Il Senato nella tornata d'oggi, in seguito alla relazione sul progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita ed alla presentazione del progetto di legge contenente disposizioni relative alle società anonime ed alle associazioni mutue, udita la lettura del testo corretto della legge per la repressione della tratta dei neri, ne la approvò con voti favorevoli 38 contro 10.

Indi intraprese la discussione sul progetto di legge per l'avanzamento nell'esercito di terra e ne adottò i 22 primi articoli.

La Camera dei Deputati terminò nella seduta d'oggi la discussione del progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio, e lo approvò con 84 suffragi contro 27.

Passò quindi a relazioni di petizioni.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, è chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Osella Pietro fu Agostino contrib. Osella medico Giorgio richiedente	61	1849 20 mar.	16 »	Stabili	Racconigi
2	Bert Francesco contribuente, Bottino prof. Giovanni richiedente	51	30 apr.	30 »	id.	Sciolze
3	Centoz Bernard Ambroise	47 49	10 apr.	25 » 37 50	id.	Villeneuve
4	Petey Jacques Alexis	6	31 mar.	2 »	id.	Quart
5	Gamalero Francesco Maria	38	25 gen.	6 »	id.	Sezzè
6	Giaume Luigi fu Gioachino	52	318bre	50 »	id.	Contes
7	Serra Curbis conte Teofilo	129	1848 30xbre	5 »	id.	Castelnuovo d' Asti
8	Acquarone Giuseppe fu Capitano Pietro Giacomo	82 135	1849 29 gen. 26 feb.	4 60 2 »	id.	Borgomaro, Prelà
9	Capussotto Giuseppe fu Battista	8	1848 318bre	50 »	id.	Govone
10	Chiesa parrocchiale di Breme contrib., inglese sacerdote Gio. Batt. richied.	54	20xbre 1849	16 »	id.	Casale
11	Bruno Pietro Paolo	48	8 giug.	6 »	id.	Sezzè
12	Maurin Michele fu Michele	52	28 gen.	15 »	id.	S. Secondo
13	Gasio Giovanni fu Costantino	18	1848 29xbre	5 »	id.	Montalto
14	Vandagna Giovanni Francesco	35	22 id.	60 »	id.	Pancalieri

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 14 gennaio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze addì 9 dello spirante mese di gennaio, il sottoscritto Segretario aggiunto presentò i manoscritti inviati all'Accademia per concorso ai premii fondati dall'Accademico nazionale non residente, il conte Pillet-Will, concorso riaperto col programma accademico in data 12 gennaio 1851, ed il cui termine spirava con tutto il giorno 31 dicembre 1852.

Questi manoscritti non son che due: il primo porta per titolo *Introduzione all'Astronomia*, e per epigrafe: *La filosofia è scritta in questo grandissimo libro, che continuamente ci sta aperto dinanzi agli occhi (io dico l'universo)*, ecc. Galileo, Saggiatore, § 6. — L'altro è intitolato: *Introduzione allo studio dell'Astronomia*, e va distinto coll' epigrafe: *Quanta vis mentis, quantulo in corpore vigeat, ostendam.*

Questo secondo manoscritto non potè essere ammesso al concorso perchè non giunto alla segreteria dell'Accademia nel termine sovra espresso del programma.

In questa stessa adunanza la classe nominò ad un posto vacante nella categoria degli Accademici nazionali non residenti, il dottore cav. Lorenzo Cerise, d'Aosta, domiciliato a Parigi, nomina che S. M. si degnò di approvare in udienza del giorno 16 gennaio.

Cotesta nomina già fu annunziata al pubblico in questo stesso periodico, dispensa del giorno 14 gennaio; non occorre avvertire che tale annunzio non era ufficiale, e non partiva dalla Segreteria Accademica, poichè conseguentemente ai proprii statuti, l'Accademia non ritiene tali nomine come fatto compiuto se non dopo che ricevettero l'approvazione sovrana.

La Classe nominò quindi a membri corrispondenti i signori:

Visconte Adolfo D'Archiac de St-Simon, membro della Società Geologica di Francia, autore di varie opere di geologia e di paleontologia;

L. l'anquerel des Planches, dottore in medicina, cav. della Legion d'Onore, autore dell'opera sulla colica saturnina, opera stata premiata dall'Accademia di Medicina di Parigi;

Paolo Volpicelli, prof. di fisica sperimentale nell' Università di Roma, segretario dell'Accademia Pontificia dei nuovi Lincei;

Michele Chasles, cav. della Legion d'Onore, membro dell'Instituto di Francia, ecc.;

Vittorio Regnault, cav. della Legion d'Onore, membro dell'Instituto di Francia, ecc.;

Vittorio Thiollière, membro della Società geologica di Francia, segretario della Società d'agricoltura e di storia naturale di Lione, ecc.;

Mêlier, cav. della Legion d'Onore, presidente dell'Accademia di medicina di Parigi, ecc.;

Antonio Schrötter, professore di chimica all'Instituto Politecnico di Vienna, segretario dell'Accademia Imperiale delle Scienze, ecc.;

Tommaso Graham, professore di chimica all'Università di Londra;

Peligot, membro dell'Instituto di Francia, professore di chimica al Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi.

Da ultimo udì la relazione fatta da apposita Giunta Accademica intorno al merito di una domanda sporta al Regio Governo dai signori Romualdo Cantara e Vincenzo Griseri, diretta ad ottenere un privilegio per la fabbricazione della carta e del cartone colla fibra o cellulosa vegetale, ricavata, mercè un particolare procedimento, da materie non ancora impiegate in tal uso, non che per la preparazione di un concime coi residui dalla suddetta fabbricazione.

Nella tornata poi tenuta dalla medesima Classe il giorno 23 pure gennaio, una speciale Commissione ha riferito sul merito di una domanda fatta al R. Governo dal sig. Giovanni Battista Neirotti, per la costruzione con privilegio di due distinti meccanismi da adoperarsi nella fabbricazione dei nastri.

Il primo di tali meccanismi consiste in un battente a due ordini di spole sovrapposti a scacchiere, col quale ordigno applicato ad un telaio costrutto sul sistema Boivin, il sig. Neirotti, senza ricorrere ad un considerevole aumento

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

LA VIA BELLEZIA

[La peste di Torino nel 1630]

Autori consultati — Montù e Ms. de'Cappuccini — Muratori — Fiocchetto — Sclopis — Pinelli, memorie e documenti degli archivi — Tavole e manoscritti antichi.

(Continuazione e fine, vedi num. 19, 20, 21, 22 e 23)

Il Bellezia cadde malato. La sua malattia però non fu prodotta dal contagio: fu più presto l'effetto del soverchio faticare: l'anima sua fece troppo indiscreti assegnamenti sul corpo: questo le rispose fin quando le leggi fisiche consentivano e poi ammalò. La sua abitazione era posta dietro il palazzo del comune: non ne possiamo dare la descrizione esatta perchè le cronache non ce la trasmisero; sembra però certo da un testamento del Bellezia che è negli archivii del senato, che la casa a' suoi eredi legata facesse parte del corpo stesso del Palazzo Civico. Questo palazzo offriva molta differenza d' aspetto da quello dei nostri dì; la piazza allora chiamata *delle erbe* abbracciava tutto lo spazio della presente piazza in un collo spazio ora occupato dalla casa sostenuta dai tre portici che la dividono dalla via di Dora e con quello della piazzetta dell'antica chiesa di S. Gregorio, che sorgeva vicina, e poi venne per così dire amalgamata colla presente chiesa di S. Rocco. La torre del Comune s'alzava all'angolo occidentale dell'attuale via di S. Francesco, e non fu demolita che al principio di questo secolo, per ordine del governo provvisorio. Alcuni anni prima cioè nel 1786 si erano già gittate le fondamenta della nuova torre all'angolo settentrionale del Palazzo Municipale, la quale non fu mai compiuta. La facciata del palazzo aveva ampie goticheche finestre, colonnette eleganti e portici a sesto acuto: quella che ora vedesi non fu disegnata che circa trent' anni dopo l'epoca che stiamo trattando da Francesco Lanfranchi. Possiamo pertanto col mezzo esitante delle induzioni credere che la casa del Bellezia partecipasse anch' essa a quella mistura di ordini ne' quali il gotico prevaleva. Sappiamo ch' essa confinava con un giardino, nel quale la camera da letto del Bellezia guardava, per mezzo di una grande finestra gotica tripartita da due colonnette sottili formanti due archi addentrati, sotto il grand' arco principale.

Nel corso della sua malattia il Bellezia, impaziente dell' inazione, e viepiù febbricitante in quanto il ritiro gl'impediva di adoprarsi a favore dell'afflitta città, non udendo nè consigli, nè preghiere, volle seguitare la nobile fatica di salvare la patria. Dalla sua camera facilmente poteva vedere e conversare con chi s'avvicinava alla finestra che prospettava nell' attiguo giardino. Colà per molti giorni convennero il Beccaria, il Fiocchetto ed il conservatore Gio. Battista Fetta.

Questi gli narravano lo stato della città: il Bellezia provvedeva alle più evidenti necessità: gli espedienti venivano insieme discussi, ed il suo coraggio rassicurava quello de' suoi benemeriti colleghi, il quale, forse nella mancanza del capo ed anima, sarebbe venuto meno.

E quelle cure mai non tralasciò anche nel più ardente periodo della febbre, infinchè come al cielo piacque, risanato potè di nuovo ripigliare le interrotte fatiche con più energia ed amor di prima.

La parabola della pestilenza venne finalmente compiuta, e la città fu dichiarata in quarantena netta. Allora il Bellezia si scaricò a poco a poco de' molteplici uffici che la mancanza d'uomini aveva fatto sovra di lui accumulare, e da onnipotente capo che era, ridivenne l'antico sindaco senza ostentazioni, senza ambizioni e senza pretensioni.

Però la sua virtù non doveva starsene lungo tempo senza premio.

Lettere patenti del Duca del 2 giugno 1635 così dicono: « Informato non solo della virtù e de' meriti che « concorrono nella persona del molto diletto e fedel nostro « il dottor Gio. Francesco Bellezia, cittadino di Torino, « ma della servitù ancora da lui resa nel carico di sindaco « della città nel passato contagio con tanta nostra sod- « disfazione e pubblico applauso, per le presenti depu- « tiamo il suddetto avvocato Gio. Francesco Bellezia per « consigliere, senatore ed avvocato fiscale e patrimoniale « generale sedente ordinario nella nostra Camera de' conti, « ed ovunque si tratterà dell'interesse e patrimonio nostro. »

Vittorio Amedeo, morendo, lasciò successore alla corona il primogenito Francesco Giacinto: gli tenne presto dietro ne' diritti il secondogenito Carlo. Madama Cristina, vedova, volle governare in nome del figlio. I fratelli del duca defunto, Maurizio, e Francesco Tommaso, non vollero acconsentire alla reggenza di Madama Reale. Nessun atto autentico comprovando la volontà del defunto duca, e mancando le basi per isbarlire con legale certezza a chi dovesse appartenere la reggenza, ne nacque dissidio, e guerra civile. Madama Reale comunicò al Senato di Piemonte la sua determinazione di assumere la tutela e la reggenza: il Senato le rispose con ringraziamenti per l'accettato governo, ed alla popolazione annunziò quell' avvenimento, che veniva celebrato con feste e pompe pubbliche. Ma i principi Maurizio e Tommaso, aiutati dalle armi spagnuole, dichiararono in una lettera al Magistrato della Camera, che la reggenza di Madama era arbitraria, e che essi medesimi volevano venire ad impadronirsene.

Il Magistrato rispose con molta prudenza, circoscrivendo le proprie osservazioni soltanto alle prette bisogne che riguardavano il patrimonio ducale. In Torino si cominciò a parteggiare per Madama, e pei principi. Tommaso, occupate parecchie provincie, s'avvicinò a Torino, e con un ardito colpo di mano v'entrò il 27 luglio 1639.

L' anno seguente dovette capitolare innanzi alle forze maggiori del D'Harcourt, e Torino ritornò sotto il governo di Madama.

Il Bellezia si trova mischiato in que' gravi avvenimenti, e vi appare sempre col suo piglio d' uomo integerrimo, schietto ed impavido. Allorchè si pattuiva la resa di To-

www.interpretculturale.it

nella forza motrice, si ripromette un doppio prodotto; l'altro è un apparecchio destinato a risparmiare la costosa opera dell'uomo pel movimento dei telai, mercè la sostituzione d'un motore idraulico.

Finita la lettura di questa e di altre relazioni, il Segretario aggiunto ha incominciato a leggere la *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe Fisico-matematica nel corso degli anni* 1851-52.

L'Accademico Segretario Aggiunto
Dott. EUGENIO SISMONDA.

ISTITUTO DELLE ALLIEVE MAESTRE. — Oggi a mezzogiorno il signor Ministro della pubblica istruzione recavasi a visitare l'Instituto delle allieve-maestre, con tanta sollecitudine diretto da parecchie gentili signore, a capo di cui sta la signora Rachele Farina, di cui tenemmo parola or son pochi giorni.

Egli assisteva in caduna delle tre classi, in cui è divisa la scuola, a parecchi esercizi sulle materie insegnate; indirizzava alcune interrogazioni a molte alunne, ed informavasi minutamente dell'andamento dell'instituzione.

Nell'atto d'uscire dalla classe superiore, che fu l'ultima a visitare, un'allieva gl'indirizzava le seguenti parole, da lei pochi momenti prima improvvisamente dettate:

« Signor Ministro,

« La visita, ond'ella vuole onorare questo nostro Instituto, ci è una prova novella di quella benevolenza che il Governo del Re volle fin da' suoi primordii mostrargli, siccome attestato della cura grandissima ch'esso ripone nella pubblica educazione.

« Permetta che la mia povera voce, a nome di tutte le mie condiscepole, le esprima i più vivi sensi d'una gratitudine che non verrà mai meno.

« Quando un giorno saremo chiamate a distribuire nelle scuole quei lumi e quella istruzione che qui riceviamo, non obblieremo mai che questo beneficio ci venne impartito per opera di generose signore, sotto l'alito di quelle liberali istituzioni che felicemente reggono il nostro paese e sotto il governo del più generoso fra i Principi. »

Il Ministro rispondeva indirizzando alle alunne i più affettuosi ringraziamenti, ed assicurando che non sarebbe mai per venir meno l'assistenza del Governo ad un Instituto, come questo, che tanto bene promette all'avvenire del nostro paese.

Nel lasciare poi l'Instituto esprimeva sì alla direttrice ed alle ispettrici che agl'insegnanti la sua più viva soddisfazione, promettendo di voler rinnovare ancora questa visita che per lui era così cara.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali

autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 2 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Provinciale, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali facienti parte del tenimento demaniale detto di Moncucco, descritto al num. 11 dello stato annesso a detta legge 8 febbraio 1851, posti sul territorio del comune di Moncucco, provenienti da antica devoluzione feudale, quali beni sono tenuti in affitto dagli eredi del Commendatore Giacomo Carozzi, assieme a tutti gli altri beni dell'antico tenimento suddetto, in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze in data 30 dicembre 1842 per anni quattordici principiati l'11 novembre 1842 e finiendi l'11 novembre 1856, per l'annua complessiva somma di L. 20,500, ora ridotta a L. 20,369, 79, attesa l'occupazione di terreno fatta per la strada di Briano e Valvergnano.

Attesa l'estensione ed importanza di detto tenimento venne il medesimo diviso in dieci lotti, otto dei quali già furono deliberati. I lotti rimasti invenduti e per i quali si procederà come sovra a nuovi incanti sono, e consistono come infra, cioè:

Lotto quinto.

Cascina detta del Bricco, situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, con grotta, stalle, cantina, tinaggio, aia, peschiera, prato ed orto, sotto i numeri 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 34 del tipo demaniale, vigna attigua col num. 32, altra vigna ivi col num. 20, campo ivi col num. 21, campo in fondo della vignassa col num. 18, prato regione Bricco col num. 16, campo detto del Molino col num. 15, campo detto la vignetta del canapale ed alla lama, parte del num. 17, vigna detta la Vignetta col num. 24, bosco con gerbido attiguo a detta vigna coi numeri 19 e 23, campo avanti l'aia col num. 22, vigna verso levante, gia aggregata alla cascina Roassine, parte del num. 10, campo sottostante alla suddetta vigna col num. 9, prato nella regione Carrera, parte del num. 12, campo regione Fontana o Carrera col num. 11, bosco regione Garrua e Via piana coi numeri 100 e 101, sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giorn. 114, 92, 3, pari ad ettare 43, 68, 19, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte dei num. 9, 11 e 12 per la formazione delle strade di Briano e Valvergnano, della quantità di tav. 70, 2, pari ad are 26, 40, epperciò rimane il quantitativo di giorn. 114, tav. 22, piedi 1, eguali ad ett. 43, are 41, cent. 79.

L'acquisitore di questo quinto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 2391, 25, per sua quota di fitto a tanto fissata in proporzione del fitto totale del tenimento di L. 20,369, 79, del prezzo d'estimo di questo lotto, e del prezzo complessivo di tutta la possessione.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato offerto di L. 44,200, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Lotto sesto.

Cascina detta la Grisella, situata in detto territorio di Moncucco, consistente in fabbricato rustico, forno, crotta, stalla, portico, porcile, pollaio, pozzo d'acqua viva, aia, peschiera, gerbido e prato, coi numeri 57, 58, 59 e 60 del tipo demaniale, vigna ivi detta la vigna grande, regione Grisella col num. 63, orto e prato regione Grisella coi numeri 61, e 62, campo ivi col num. 63 1/2, bosco ivi col num. 64, campo detto campo lungo con piccolo gerbido coi numeri 65 e 67, prato nella regione della Valle di Grisella col num. 66, prato ivi diviso da una strada col num. 71, vigna detta Lunga col num. 68, bosco superiore al campo Lungo col num. 55, ripa regione da due strade col num. 69, vigna regione della Rampa col num. 56, campo regione del Pero col num. 73, canapale ivi col num. 74, prato regione del Muletto col num 75, campo regione del Muletto col num. 76, campo detto del Bosco col num. 78, gerbido regione del Muletto col num. 77, vigna regione Roassine col num. 10, campo regione Vignetta, parte del num. 17, bosco così detto del Perrino col num. 70, prato detto Morlenghetto col num. 79, bosco nella regione Bergisa coi numeri 103 e 105 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di g.te 92, 54. 6, pari ad ett. 35, 17, 60, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte del num. 10, per la formazione della strada di Briano e Valvergnano, della quantità di tavole 18, 5, eguali ad are 7, epperciò rimane il quantitativo totale di giornate 92, tav. 36, piedi 1, pari ad ett. 35, are 10, cent. 60.

L'acquisitore di questo sesto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durera la loro locazione l'annua somma di L. 2,016 41, per sua quota di fitto a tanto fissata, nelle proporzioni indicate al suddescritto lotto quinto.

L'asta sarà riaperta sul prezzo di L. 36,960, a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

L'incanto e deliberamento d'ognuno dei sovra descritti due lotti sarà provvisorio, ed allorquando saranno stati incantati separatamente, verranno sperimentati gli incanti di detti due lotti in un sol lotto sul prezzo complessivo ottenuto dai parziali deliberamenti.

I mancanza di offerte maggiori di detta complessiva somma staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gl'immobili fossero deliberati all'asta pubblica, o in complesso, o in lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, (i quali scadranno al mezzodì del 22 marzo venturo), e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 18 settembre 1851, e delle quali, non che delle perizie d'estimo e Tipo Demaniale, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Sono a carico dei deliberatarii le spese dei tre primi incanti andati deserti.

Asti, il 20 gennaio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale.
Il Segretario BOSO.

---

rino, egli, con un altro consigliere, venne inviato al campo francese per trattarvi l'utile della città e la sicurezza dei cittadini.

All'entrare del principe Tommaso in Torino, il Bellezia fu de' pochi che rimase tranquillo al suo posto. Al principe piacque l'onesta intrepidezza del Magistrato, e secolui trattò i pubblici affari come con un suo fidato consigliero.

Il ritorno del dominio di Madama trovò il Bellezia scrupolosamente occupato nella sua carica, come se nulla nel resto del mondo lo riguardasse. È nota la deplorabile confusione, ed alterazione di monete cagionata da tanti disastri, e dalla presenza di sempre crescente numero di stranieri.

Il Bellezia, desolato dell'imprudente sistema di zecca, scrisse una relazione piena di franchezza e di dottrine, per quel tempo, lodevoli e sane, che sta nell'archivio della Camera de' Conti, e della quale trascriviamo qualche linea dalle *Memorie civili* citate.

« Signor P. Belletia ha riferito essere andato di compagnia delli signori auditori Gabuto, e patrimoniale Arnano da Madama Reale, in esecutione dell'ordine havuto per rappresentarle le ragioni per quali essa Camera trova non essere di servizio di S. A. R. nè dello Stato di far procedere alla battitura delle lire 200 m. parte di mezzi soldi, e parte di terzi soldi con prenderne il signoraggio di lire 50 m. Havere rappresentato a M. R. che detta battitura non si doveva ammettere, perchè o era ordinata al solo beneficio dello Stato per dar comodità ai commerci, o era ordinata al soccorso delle finanze. Se era ordinata ecc. » E dopo aver provato lo svantaggio di quelle battiture, la relazione conchiude:

« La Camera ha ordinato si eseguisca l'ordine di M. R. « e si faccia la moneta stabilita dall'A. S. R. per ubbidirli, e non altrimente. »

Tristi e lunghe assai sogliono essere le conseguenze delle guerre civili: i francesi vincitori in Torino, a malgrado
21 » i convenuti, non si tenevano in tale contegno che
22 » ni potessero sopportare: aperte erano le prepo-
23 » sequenti i soprusi.

Ondecchè la città si rivolse a Madama Reale perchè proteggesse i suoi sudditi. Rispose Madama che il meglio sarebbe stato lo spedire una deputazione al re Luigi: e la città scelse a questa delicata e grave missione il Bellezia, il quale col sindaco Losa recossi a Parigi e perorò col re cristianissimo o per meglio dire con Richelieu, la causa della sua patria, non senza frutto. In un'altra occasione fu il Bellezia onorato di una assai più grave missione. Ragunavasi un congresso di potenze in Munster, ove doveva trattarsi una sterminata quantità di affari riguardanti le grandi modificazioni territoriali, le contese religiose, le guerre, le relazioni internazionali, il commercio, quasi tutti in una parola gli interessi degli Stati europei. Per ciò che riguarda il Piemonte, il congresso doveva sciogliere fra gli altri il problema dell'occupazione o sgombramento delle fortezze nazionali ancora presidiate quale da spagnuoli, quale da francesi.

Il ministro plenipotenziario di Savoia a Munster fu il marchese di S. Maurizio; ma desiderando Madama di somministrargli scienza, forza e consigli gli pose allato il presidente Bellezia in qualità di *c nsultore*. Questi giunto a Munster, non tardò ad essere considerato siccome il vero ministro, epperciò spiato, adulato, minato sotterraneamente.

Difatto avendo egli dovuto abboccasi co' diplomatici di Francia, d'Austria e di Spagna in ordine ai riguardi ed alle così dette *préséances* che egli reclamava per la corona di Savoia eguali a tutte le altre Corti, in breve tempo si udì intorno scambiate le proprie parol., e portate in giro pretensioni che egli non aveva mai sognato di esporre. Di voce in favola, egli venne accusato presso il cardinale Mazarino, successore al Richelieu, d'aver messo in dubbio il dominio dei francesi sulla città e fortezza di Pinerolo. Il cardinale montò sulle furie e richiese a Madama Reale che richiamasse il Bellezia da Munster. La duchessa conosceva troppo la prudenza del suo inviato per credere alle fole inventate, e gelosa della dignità di Savoia non obbedì alle ingiunzioni di Parigi, e lasciò a Munster il Bellezia.

Tornati vani i tentativi fatti pel richiamo del presidente Bellezia, si pensò perfino a minacciarlo della vita: ma egli non era uomo da sgomentarsi per minaccia.... Si venne fino all'estremo rimedio di ordinare al ministro francese di partire da Torino: e questi di fatto partì non lasciando chi tenesse il posto nella sua assenza. E la duchessa seppe coraggiosamente resistere anche a quest'ultimo atto. Se non che presentatasi un'occasione di poter mutare la destinazione del Bellezia senza aver l'aria di ottemperare alle esigenze del Mazarino, ella giudiziosamente l'accolse; e quest'occasione fu il matrimonio del re di Polonia, al quale il Bellezia fu spedito a recare i complimenti della Corte di Savoia.

Ritornato in patria fu accolto dalla stima di Madama, e dalla simpatia de' cittadini.

Di questa parte della vita del Bellezia abbiamo trovato molte notizie in un prezioso manoscritto di cui bassi copia nella biblioteca reale, intitolato *fasti bugiardi ecc.* In fronte al testo del manoscritto tutto in favore del marchese di Pianezza intimo consigliere di Madama Reale, stanno nella medesima colonna parecchie note polemiche contro il testo a discolpa del principe Tommaso: tanto il testo quanto le note sono evidentemente dettate dallo spirito di parte, ma portano molta luce sulla storia degli intrighi di quel tempo.

Creato il Bellezia primo presidente del senato portò nella sua novella carica quella alacrità di lavoro, e quella integrità di condotta ond'era tutta informata la sua vita. Le succose *memorie* del Pinelli ricordano molti dei vantaggi che la sua dottrina recò negli usi dei processi, nelle deliberazioni di finanza.

Morì il 13 marzo 1672 e fu sepolto con onori nella chiesa de' Gesuiti. L'epoca della sua nascita è ignota, ma parecchi dati lasciano supporre ch'ei fosse nato all'incirca col secolo decimosettimo.

Il conte Prospero Balbo, durante il governo francese in Torino, propose alla amministrazione municipale di chiamare col nome di Bellezia la via ch'egli aveva abitato. La proposta venne accettata.

Tarda ma nobile deliberazione.

GIUSEPPE TORELLI.

FRANCIA

PARIGI, 25 *gennaio.* (*Per dispaccio elettrico da Ciamberì*). Con decreto d'ieri il generale conte Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, segretario eletto del senato, è stato nominato vice-presidente del senato, in sostituzione al sig. Troplong, nominato presidente.

— I giornali d'Algeri pubblicano la lettera seguente indirizzata al generale Pelissier dalle Tuilerie il 13 dicembre 1853:

« Con vivo gaudio intesi la notizia del bel fatto d'armi che fu eseguito sotto l'abile vostra direzione a Laghuat il 4 dicembre. Io non isperava meno da un sì buon generale e da un sì buon esercito, ma ad ogni modo è una gran soddisfazione per me il vedere i nostri soldati mantenere sempre alta la gloria delle nostre armi.

Manifestate a tutti coloro che diedero prove di coraggio e di prodezza, e dei quali io lessi i nomi con interessamento, tutta la mia soddisfazione della loro bella condotta, e credete a' miei benevoli sentimenti per voi.

Con ciò, prego Dio che vi abbia nella sua santa custodia.

NAPOLEONE. »

Del 24. Il *Pays* si propone di dimostrare che la storia è lungi dal giustificare la pretensione che la politica tradizionale dei re di Francia fosse di ristringere le loro alleanze di parentela all'estero colla loro unione colle famiglie sovrane, susseguentemente che le combinazioni di politica nazionale raggiunsero raramente il loro scopo, e che le parentele a caro prezzo conquistate, cioè a costo di sagrifizii d'ogni sorta, troppo sovente riuscirono a delusioni amare ed anche a fatali tradimenti.

Da Francesco I fino a Luigi XIV, prosegue il *Pays*, vanamente si cercano i vantaggi che la Francia ritrovò nei matrimonii de' suoi sovrani: l'unione del gran re coll'infanta di Spagna, che doveva recargli 500,000 scudi d'oro, i quali non furono mai pagati, non impedì la lotta pertinace della Francia contro l'Europa, e poscia la guerra di successione. Luigi XV tentò anch'egli di sposare un'infanta spagnuola;

www.internetculturale.it

disegno andato a vuoto che fece interrompere per qualche tempo le relazioni officiali tra i due paesi, e noi ignoriamo quali buoni effetti risultassero, per la pace del mondo, dal matrimonio di quel re con Maria Leczinska, figlia di Stanislao di Polonia.

Non tocchiamo del dramma sanguinoso che termina, nel terrore, l'unione impopolare dell'infelice Luigi XVI. L'amore di cui il popolo francese circondava Napoleone fece vani sforzi per riportarsi sopra Maria Luigia, e la memoria della nobil sua figlia non ritenne l'imperatore d'Austria quando il suo interesse lo implicò in un'alleanza aggressiva coi grandi Stati europei.

I matrimonii dei principi sotto la ristaurazione non offrono alcun notevole incidente. L'unione del duca di Berry colla principessa Maria Carolina non fu che un ritorno alla vecchia politica dei Borboni.

Sotto Luigi Filippo, ognuno si rammenta ancora tutti quei negoziati di cui risonò la ringhiera parlamentare. Non piaccia a Dio che noi insistiamo su quell'epoca ancora sì prossima a noi. Le principesse, alle quali si unirono i figli dell'ultimo re, meritano sotto molti rapporti, il rispetto e la simpatia; se non hanno più sul capo la corona regia, portano agli occhi nostri la duplice corona della virtù e della sventura, ben più inviolabile che la prima. Ma la loro entrata nella famiglia del re dei francesi recò molta forza e sicurezza alla monarchia costituzionale? Il 1848 risponde co' suoi lugubri insegnamenti.

La storia di Francia, dal punto di vista de' matrimonii de' suoi re, si riepiloga in questi termini: Nel tempo della prima e della seconda razza, la politica è estranea a quegli avvenimenti di famiglia, pel compimento dei quali i principi Franchi non seguono che l'impulso del loro cuore o dei loro personali interessi. Fino a Francesco I i re della terza razza cercano, con abili unioni, di crear l'unità del territorio a discapito della feudalità o dell'occupazione straniera. Dopo ciò comincia l'epoca della diplomazia internazionale. Abbiamo esposto in breve il suo sviluppo ed i suoi risultamenti.

L'*Assemblée Nationale* dice che il capo dello Stato si espresse (nell'ultimo suo discorso) con gran precisione e franchezza. Egli rimosse definitivamente tutti i veli; ed è oggimai un punto bene stabilito e solennemente riconosciuto che non solo l'impero non è la monarchia come la conosce la Francia, ma che esso ha poca somiglianza ed analogia con tutte le monarchie dell'Europa.

Dopo un confronto tra Napoleone I e Napoleone III, soggiunge: Quello che ci colpisce nel discorso che esaminiamo si è che le tradizioni dell'antica politica, anche attraverso delle tempeste delle rivoluzioni, sembrano apertamente abbandonate. Noi ripensammo tra noi perchè il capo dello Stato abbia voluto proclamare ch'ei *non sarà men forte perchè sarà più libero*; e perchè dica poi che la nuova imperatrice sarà l'ornamento del trono, *come nel giorno del pericolo essa diverrebbe uno de'suoi maggiori sostegni*. Vi sono dunque pericoli nell'avvenire! Vi sono dunque lotte da prevedere, poichè si calcolano le proprie forze, poichè si parla di *coraggiosi sostegni*!

La *Gazette de France* fa le seguenti considerazioni sul discorso medesimo: Si credeva che la posizione creata dal colpo di Stato del 2 dicembre e dai plebisciti che lo seguirono si armonizzerebbe per via d'alleanze di parentela colle manarchie europee, tanto più che si vide questo potere proclamar l'eredità nell'avvenire e riunirvisi nel passato con un ordine numerico e dinastico.

Oggi, quei principii, dichiarati *antichi*, sono presentati in una specie d'antagonismo di natura col principio *nuovo* che fece l'impero; e lo stato di pace, invece di cercar le sue condizioni in una assimilazione alla quale si trovano inconvenienti, dovrà risultare da un accordo permanente tra le monarchie dell'Europa da una parte, e l'impero francese isolato nella sua forza e nella sua potenza dall'altra. A Dio non piaccia che noi vogliamo indebolire le speranze di pace che si fondano sopra questo modo di relazioni tra l'impero francese e gli altri Stati!

SPAGNA

MADRID, 19 *gennaio*. Ecco la nuova circolare del ministro dell'interno, della quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

S. M. ha saputo che i nemici della tranquillità pubblica, o gli uomini malcontenti dell'attuale stato di cose, spargono nelle provincie notizie false e allarmanti relativamente agli intendimenti del governo, a fine di traviare la opinion pubblica, inquietare gli animi e influire, con questo mezzo illegittimo, le vicine elezioni.

Queste notizie, intese principalmente ad attribuire al governo disegni assurdi di politica reazionaria, sono propagati tra il pubblico con tutti i mezzi di pubblicità conosciuti; sono commentate ed esagerate dalla maldicenza, e potrebbero finalmente produrre un deplorabile stato d'agitazione.

Per evitare un male sì grave, S. M. vuole che V. S. si adoperi a illuminare l'opinion pubblica sulla origine e le tendenze di queste invenzioni malevoli, dimostrando che gli andamenti dell'attuale governo si allontanano così dalle idee retrograde, per quel che riguarda le istituzioni veramente liberali e i grandi interessi creati sotto gli auspicii del governo rappresentativo, come da ciò che ad alcuni sembra un progresso nella via della libertà, e che invece non è che un primo passo nello scabroso sentiero delle rivoluzioni: e che se il governo è ben risoluto di fare rispettare la legge da chiunque tentasse di trasgredirla, senza considerazione di persone o di circostanze, esso è altresì fermamente deciso di regolare su quella tutti i suoi atti.

Ed affinchè i fautori o principali propagatori di cosiffatte notizie non abbiano a peccare per ignoranza, S. M. vuole pur anco che quando i loro autori, a motivo del modo con cui le annunziano o le mettono in circolazione, cadano in un reato preveduto dalle leggi, V. S. proceda alla lor punizione facendo uso di tutti i mezzi in di lei potere; qualsiasi ommissione o mancanza di zelo nell'adempimento d'un obbligo così importante, dovendo essere riguardata dal governo come una infrazione gravissima alle leggi che regolano i doveri de' funzionari pubblici.

D'ordine reale, faccio ciò conoscere a V. S. per tutti gli effetti che di ragione.

Madrid, 18 gennaio 1853.

Benavides.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *gennaio*. Il *Times* discorre della vittoria riportata a Carlow in Irlanda dal candidata derbista sul candidato ministeriale sig. Sadleir, ed osserva come questa elezione fa dissonanza con tutte le altre, perchè finora tutti i deputati che hanno accettate cariche dall'amministrazione Aberdeen sono stati tutti rieletti. Il citato giornale attribuisce il fatto della elezione di Carlow ad una coalizione fra i derbisti, i radicali e gli ultramontani della così detta *brigata irlandese*. Il *Times* muove occasione da ciò per riflettere che i derbisti, i quali hanno tanto rimproverato al sig. Gladstone ed a' suoi colleghi ed amici politici di aver formata una coalizione per rovesciare il ministero Derby-D'Israeli, non hanno poi scrupolo, quando ciò giova ai loro fini, di ricorrere precisamente a quelle coalizioni che rimproverano così acremente a' loro avversarii. Del resto, il signor Sadleir, che per soli sei voti non è stato rieletto a Carlow, troverà certamente qualche altro collegio elettorale che lo invierà di bel nuovo a sedere fra i rappresentanti della nazione. Nè l'eccezione di un sol collegio può attenuare la dimostrazione di fiducia e di simpatia che finora tutti i componenti del ministero diretto dal conte d'Aberdeen hanno avuto in modo così solenne dal corpo elettorale e dal paese.

— Il *Times*, nello stesso numero, svolge alcune considerazioni intorno ai documenti testè resi di ragion pubblica sulla questione di Cuba. I governi francese ed inglese avevano offerto all'America di entrare in accordi per guarentire il possesso di quell'isola alla Spagna, e prevenire in tal guisa nuove scorrerie, le quali, come quella di Lopez, sarebbero fruttifere di sangue e di sciagure. Il governo degli Stati Uniti non ha creduto poter impegnare fino a tal segno la propria parola. Il *Times* trova che questo governo, così adoperando, è perfettamente nel suo diritto, ma lamenta che il generale Cass, nel senato, abbia colta questa occasione per tenere un linguaggio che non è fatto per mantenere le buone relazioni d'amicizia fra gli Stati Uniti e la Inghilterra, buone relazioni che l'immensa maggioranza degl'inglesi e degli americani desidera non abbiano mai a cessare. Altri giornali osservano in proposito che il governo inglese deve mettere a profitto questa occasione per indurre il governo spagnuolo a reprimere energicamente l'infame traffico dei neri, che continua a farsi nell'isola di Cuba. Qualora si raggiunga questo scopo, dicono quei giornali, il passaggio di lord John Russell nel *Foreign-Office* non sarà mai più dimenticato nei fasti della diplomazia britannica.

— Il vascello il *Nettuno*, testè giunto da Sydney (Nuova Galles del sud), ha recato in Inghilterra dalle miniere auriferе 17,329 once d'oro, del valore di 70,000 lire sterline (1,750,000 franchi).

— Mercoledì passato (19 gennaio corrente) è morto ad Eywood, nell'Herefordshire, vicino a Kington, il conte di Oxford e Mortimer, pari del regno: era nato il 10 gennaio 1809; ereditò il titolo di suo padre nel giugno 1848, e fu il sesto conte di quel nome. Non avendo avuto figli dal suo matrimonio, egli non lascia successori, ed il suo titolo quindi è spento.

— Il sig. Villiers-Stuart non ha accettato l'uffizio di sottosegretario di Stato per l'Irlanda. Si parla ora per siffatta carica del sig. H. Meredith.

— Fra i viaggiatori giunti non è guari dall'Australia sul battello a vapore il *Ripon*, vi è un nativo di quella colonia, che in pochi mesi ha ricavato dagli scavi auriferi una fortuna di 75,000 l. st. (1,875,000 franchi).

— Gli elettori di Gloucester hanno dato un pranzo al loro deputato ammiraglio Berkeley, che avendo accettato il posto di uno dei lords dell'ammiragliato nel ministero Aberdeen, è stato non ha guari rieletto a deputato di quel collegio alla Camera dei comuni. L'onorevole ammiraglio, al brindisi bevuto in suo onore, rispose ringraziando, e tessendo l'apologia del sistema politico, liberale ad un tempo e conservatore, dell'amministrazione di cui egli è uno dei componenti.

— La società per la propagazione del Vangelo nelle terre straniere ha tenuto un'adunanza con lo scopo di deliberare un indirizzo di lodi e di rendimenti di grazie al vescovo protestante di Sydney nell'Australia, per lo zelo da lui addimostrato nell'adempiere agli obblighi del suo ministero. Quest'indirizzo, concepito in termini di molta lode, fu letto ed approvato all'unanimità. Presedeva l'adunanza il lord vescovo di Londra, e fra i presenti erano molti vescovi e parecchie illustrazioni parlamentari, fra cui sir Roberto Inglis, che è collega del sig. Gladstone nella rappresentanza dell'Università d'Oxford alla Camera dei comuni.

— Stamattina (22 gennaio) è morto il conte di Beauchamp nella sua residenza di Portman-Square in Londra.

— Il signor Roebuck, l'arguto ed eloquente deputato di Sheffield, è ammalato da molto tempo, e si era sparsa voce che egli fosse per dimettersi dall'onorevole uffizio di rappresentante della nazione. Questa voce è smentita da un giornale di Sheffield, il quale invece accerta che fra poco, quando avrà ricuperate le sue forze, il sig. Roebuck andrà a sedere di bel nuovo nella Camera de' comuni.

— Le memorie del celebre poeta Tommaso Moore, sopranominato l'Anacreonte irlandese, pubblicate da lord John Russell, fanno molto rumore in Inghilterra e sono lette con molta premura.

— Giunge notizia da Bagdad che un battello a vapore inglese è entrato nel Tigri, ad oggetto di vedere se sarà possibile di stabilire una comunicazione regolare di battelli a vapore fra quel fiume ed il golfo persico. I risultamenti di questa esplorazione potranno tornare a sommo vantaggio del commercio inglese e di quello del resto di tutte le nazioni civili del mondo.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 15 corr. gennaio, risulta una diminuzione di 617,114 l. st. sull'incasso metallico, che era sceso a 19,148,507 l. st.; ed un aumento di 300,605 l. st. sulla circolazione dei biglietti, che ammontava a 23,661,370 l. st.

— Il *Globe* del 22 annunzia che, nella *City*, molte case elevarono il prezzo dello sconto a contanti al 2 0/0. Gli sconti furono fatti liberamente a 2 3/4 e a 3 0/0. Ma la circolazione de' biglietti di prima classe era limitata.

— Giusta un nuovo regolamento della commissione della Borsa, le compagnie delle intraprese sulle miniere registrate saranno sole riconosciute dagli speculatori.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *gennaio*. La commissione della seconda Camera ha dato il suo rapporto sull'ordinanza 4 agosto anno scorso, risguardante la formazione della prima Camera. La commissione si è proposta nella disamina di quest'oggetto tre quistioni: 1. se l'ordinanza 4 agosto 1852 sia da riconoscersi per urgente e necessaria; 2. se il contenuto di essa sia contrario allo spirito dello statuto; 3. se è necessario per il momento di esaminare più davvicino l'opportunità delle singole disposizioni dell'ordinanza. La commissione deliberò: 1. che l'ordinanza è da considerarsi per urgente e necessaria, e per conseguenza per legale; 2. che essa non è contraria allo spirito dello statuto; 3. che per il momento non è da esaminarsi davvicino l'opportunità dell'ordinanza.

Si discusse inoltre se fosse consigliabile o meno di raccomandare alla Camera l'approvazione della deliberazione presa dalla prima Camera nella seduta 20 dicembre, che contiene come appresso:

1. La Camera riconosce la necessità e l'urgenza dell'ordinanza 4 agosto 1852 risguardante la formazione della prima Camera e dà ad essa la sua approvazione, salva l'elezione dei deputati seguita in conformità all'articolo 67 per uno spazio di tre anni:

2. La Camera si riserva la discussione e la deliberazione sulle modificazioni che si rendessero necessarie per il momento, in cui sarà deciso se la proposta reale relativa alla formazione della prima Camera, accettata da ambedue la Camere, entra in vigore in vece dell'attuale articolo 65.

La commissione non si trova in grado di chiedere l'approvazione di questa deliberazione in tutto il suo contenuto, adduce parecchi motivi e fa la seguente proposta;

« La Camera riconosce la necessità e l'urgenza dell'ordinanza 1852 e dà ad essa la sua approvazione postecipata. »

Il deputato Stahl propose in evasione della discussione della proposta del governo circa la nuova formazione della prima Camera il seguente emendamento:

Di aggiungere in conformità all'articolo 2 della proposta del governo i seguenti articoli: Art. 3. Gli articoli 69 e 85 dell'atto costituzionale 31 gennaio 1850 vengono posti fuori d'attività col 7 agosto 1855. In vece di essi varranno da quel tempo in poi le seguenti disposizioni: Art. 4. La seconda Camera consiste di 120 deputati scelti dal numero dei maggiori contribuenti e 175 scelti dal complesso della popolazione. Fra i 120 deputati dei maggiori contribuenti 90 vengono eletti nei distretti elettorali contemplati dall'allegato *A* dell'ordinanza 4 agosto 1852 sulla formazione della prima Camera, e 30 nelle maggiori città del paese, le quali sono contemplate nell'allegato *B* della stessa ordinanza. L'elezione stessa ha luogo in modo diretto in conformità ai §§ 3, 11 della stessa ordinanza. Per i 163 deputati della popolazione totale, i distretti elettorali vengono stabiliti mediante la legge. Essi possono consistere di uno o più circoli di una o più delle maggiori agli articoli 70-72 dell'atto costituzionale 31 gennaio 1850. I 175 membri che sono scelti dall'intera popolazione ricevono le spese di viaggio e la dieta dalla cassa dello Stato. Non è permesso di rinunziare a questa percezione.

Del 22. Il conte di Kielmansegge, già direttore del dicastero di finanze ad Annover, è giunto a Berlino.

— Ecco alcuni ragguagli sul cardinale Diepenbrock principe vescovo di Breslavia morto in questi ultimi giorni. Il barone Melchiorre von Diepenbrock nacque a Bocholt da nobilissima ed antica famiglia il 9 gennaio 1798. Si arruolò nell'esercito, e fu valente ufficiale di cavalleria: ma la sua vocazione lo chiamava altrove, ed abbandonò la carriera delle armi per farsi sacerdote. Studiò la teologia a Monaco in Baviera: fu quindi assunto alla dignità di prevosto del capitolo di Ratisbona, e poscia a principe vescovo di Breslavia il 21 aprile 1845. S. S. Pio IX lo insignì della porpora cardinalizia il 30 settembre 1850.

— Il sig. Rintel, uno dei componenti del concistoro cattolico di Breslavia, ha indirizzato un memoriale ai deputati cattolici, in cui li esorta a votare contro qualsivoglia proposta di modificazione alla costituzione e di non associarsi a nessun partito che intendesse accettare modificazioni di quella fatta.

— La mozione del deputato Waldbott relativa all'abrogazione dei decreti concernenti l'ammessione dei Gesuiti nel territorio prussiano verrà discussa dalla seconda Camera in una delle tornate della prossima settimana.

— La polizia prussiana non ha voluto procedere in veruna guisa contro il libro del professore Gervinus incriminato dalle autorità giudiziarie del granducato di Baden. L'illustre professore, che appartiene al partito costituzionale e nazionale germanico, soggiorna tuttora in Berlino, dove attende tranquillamente ad indagini filologiche. Il suo processo desta molta curiosità ed interessa in tutta Germania.

— In una delle ultime rappresentazioni teatrali che si fanno nel castello di Postdam, al cospetto di S. M. il re Federigo Guglielmo IV, un nero americano per nome Alridge recitò a meraviglia la parte di Otello nella famosa tragedia di Shakespeare. Fu vivamente applaudito e richiamato sulla scena dagl'illustri spettatori. Egli allora chiese ed ottenne licenza di declamare un componimento poetico scritto in lingua inglese da lui medesimo, in cui con commoventi parole e con nobili accenti lamentava la sorte de' poveri schiavi negli Stati Uniti. Quella lettura venne parimenti accolta con molto plauso e la mattina del giorno successivo S. M. il re Federigo Guglielmo IV in attestato della sua alta soddisfazione mandò a regalare al sig. Alridge la gran medaglia del merito civile.

— Il governo di Sassonia-Coburgo-Gotha ha deliberato che nel vegnente agosto sarà fatta a Gotha una esposizione di oggetti d'arte tedeschi e forestieri. Si stanno già facendo all'uopo gli opportuni preparativi nel palazzo di Friedenstein, dove l'esposizione, di cui è discorso, sarà fatta.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *gennaio*.

A cominciare dal giorno di martedì primo febbraio, il servizio del telegrafo elettrico sulla linea da Torino a Ciamberì sarà esteso ad uso dei privati.

L'orario per la presentazione dei dispacci in tutte indistintamente le stazioni telegrafiche sulle varie linee, è stabilito dalle ore 7 antim. alle 8 di sera.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 27 :

Col vapore sardo *Il Dante*, partito ieri sera alla volta di Livorno, prese imbarco il sacerdote agostiniano D. Angelo Bruna, incaricato di dispacci per Roma.

Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 27 gennaio :

Proveniente da Nizza giungeva ieri, alle 6 pomeridiane, in questa città il sig. Watts di Peyster, generale di brigata nelle truppe degli Stati-Uniti d'America.

— Monsignore arcivescovo ha ieri largito 500 lire italiane agli asili infantili della nostra città.

MONTENEGRO. La *Triester Zeitung* reca che le truppe ottomane, sotto il comando di Omer bascià di Scutari, avrebbero sofferto grave perdita in una battaglia aperta ch'ebbe luogo nella nahia di Berda contro i montenegrini.

Si conferma la notizia che gli abitanti di Kucci siensi dichiarati in favore del Montenegro.

La spedizione del voivoda di Grahovo ebbe un esito favorevole. I montenegrini deplorano la morte di Luca Plamenas, fratello del senatore dello stesso nome, avvenuta nel combattimento di Bogliuvich.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *gennaio*. Il *Moniteur* ha il seguente decreto, che noi riproduciamo benchè ne fosse già fatto cenno nel dispaccio elettrico del numero 22 della nostra Gazzetta :

NAPOLEONE, ecc. Visto il senato-consulto del 7 novembre 1852 ; visto il decreto del 18 dicembre 1852, che conferisce il titolo di principe francese al nostro diletto cugino S. A. I. il principe Napoleone Giuseppe Bonaparte ;

Considerando che, posto sui gradini del trono, egli deve esserne uno de' più fermi sostegni, e figurare perciò nei primi ordini della gerarchia militare ; abbiamo decretato e decretiamo : Il nostro diletto cugino Napoleone Giuseppe Bonaparte avrà il titolo e il grado di generale di divisione, ne porterà la divisa e le insegne.

— Il sig. Granier di Cassagnac risponde nel *Constitutionnel* d'oggi all'articolo dell'*Assemblée Nationale Vedi notizie anteriori*. Daremo nel numero di domani un estratto di questa risposta.

SPAGNA. *Madrid*, 20 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministero ha nominato a governatore civile di Valenza il sig. Joaquino Rey, in surrogazione al sig. Ferrandis. Il sig. Rey è uomo energico ed affezionatissimo all'attuale gabinetto. Questa nomina potrà esercitare una qualche influenza sulle elezioni di Valenza, il successo delle quali era riguardato come dubbioso dal governo.

— Il *Clamor Publico* del 20 annunzia che il suo numero di questo giorno è stato sequestrato. Il *Diario Espanol*, la *Nacion* e la *Esperanza* furono sequestrati egualmente.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Il consiglio reale si è riunito ieri, 19, in seduta straordinaria al solo scopo di mettere in possesso della vice-presidenza il sig. Martinez de la Rosa, nominato testè a quelle importanti funzioni.

PORTOGALLO. Lettere di Lisbona, in data del 16 corrente gennaio, assicurano che il ministero portoghese può far capitale sopra una maggioranza forte e compatta nella Camera de' deputati.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Sappiamo da buona fonte che, non appena riunito il Parlamento, lord Palmerston, segretario di Stato al dipartimento dell'interno, farà la proposta di un aumento dell'esercito.

— Si legge nella *United service Gazette* :

Sentiamo che la quistione della formazione di corpi di volontarii, sotto l'approvazione del governo, è stata messa innanzi di nuovo. Alcune proposte che hanno tratto a questa quistione sono state favorevolmente accolte al ministero della guerra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Le riduzioni dell'armata si riducono allo scioglimento dello squadrone di dragoni dello stato maggiore stazionati in Italia, alla diminuzione dell'equipaggio dell'artiglieria dal piede di prontezza a quello di pace, e al ritorno d'una divisione d'ogni battaglione di confinarii, tranne di quelli stazionati in Italia.

— *Berlino*, 22 *gennaio*. Ieri vi è stata una conferenza in casa del presidente del consiglio dei ministri, a cui assisteva il sig. di Pommer Esche. Si trattava della questione doganale.

— Il professore Gervinus è partito per Heidelberg, dove intende difendersi da se medesimo contro l'accusa che gli vien mossa per la pubblicazione del suo libro recente sulla storia del secolo XIX.

— *Brema*, 19 *gennaio*. Il senato ha officialmente partecipato alla corporazione dei borghesi, che è stata conchiusa dal governo di Brema una convenzione militare con l'Annover, ad oggetto di render sicura la difesa militare di Bremerhafen. Questa convenzione durerà dieci anni, e Brema si obbliga a pagare al governo annoverese un'indennità annua di 5,500 talleri.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 15 *gennaio*. Il *Journal de Constantinople* contiene alcuni articoli contro i giornali austriaci e tedeschi riguardo la questione del Montenegro ed asserisce che le popolazioni dell'Albania e dell'Erzegovina si mantengono pienamente fedeli al governo ottomano, e che Omer bascià non tarderà a ricondurre i montenegrini all'obbedienza. Continua lo stesso giornale a descrivere i successi delle armi imperiali che riferiremo domani.

— I fogli turchi recano ampie relazioni dell'accoglienza fatta ad Abd-el-Kader in occasione del suo arrivo a Costantinopoli. Fu accolto cordialmente da S. M. I. ; e doveva partire in breve per Brussa.

E. LEONE gerente.

Si ha notizia, che alcuni si insinuano nelle case dei privati presentando un biglietto stampato per ottenere danaro *per la festa centenaria del Corpo del Signore, da celebrarsi in Torino il 6 giugno prossimo*.

Si avvisano i cittadini a non prestare alcuna fede a questi ingannatori.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7.bre Contratti del giorno preced. dopo la borsa in contanti 96, 96 25.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 95, 95 25.

1851 1. dicem. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in liquidazione (*a*) 94 50 pel 28 febbraio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1300.

Contratti della matt. in cont. 1275 1280; in liquidazione (*a*) 1290 1290 1275 pel 31 corr.

(a) Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento e biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	213 — 1/2	213 — 1/2			
Genova sconto .	5 P. 0/0	— —	Doppia da L.	20 63 —	20 67 —
Francof. S. M. .	211 — 1/2	— —	— di Savoia	98 68 —	98 76 —
Lione	99 80 —	99 35 —	— di Genova	79 16 —	79 35 —
Londra	26 47 1/2	24 97 1/2	Sovrana nuova	25 07 —	25 16 —
Milano	— —	— —	— vecchia	24 75 —	24 92 —
Parigi	99 90 —	99 35 —	EROSO misto		
Torino sconto .	5 0/0	— —	Perdita	9	p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

VIENNA 26.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 1/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 7/8. — Azioni della Banca 1353 — Cambio Augusta uso 109 1/4 Londra breve 10, 44; Parigi 2 mesi 128 3/8.

LONDRA 24.

Consolidati per conto 99 3/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/4. — 3 1/4 0/0 103 1/4.

MADRID 20.

3 0/0 a 38 1/2. — Id. differito 21 5/8. — Banca di San Ferdinando 98.

BRUSSELLE 24.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 7/8. — 4 1/2 0/0 98 1/8. — Azioni della Banca 92 3/4.

AVIS

L'Assemblée Générale de la Société des Secours Suisses à Turin est convoquée pour le 30 janvier courant, à 12 heures (midi). Les Membres effectifs de la Société sont priés d'y intervenir ainsi que tout citoyen Suisse qui voudrait y assister.

Au Consulat Suisse
rue Porte Neuve, maison Tallachini, n. 2, au 1.er

CITTÀ DI VIGEVANO

Essendosi dal Comunale Consiglio deliberato di riordinare la Condotta Medico-chirurgica pei poveri della città e suo territorio, con affidarne il disimpegno ad un medico-chirurgo capo (operatore) risponsale, e ad un aggiunto pur medico-chirurgo,

Si invitano tutti i medici chirurghi che credono di aspirare a siffatta Condotta di presentare o far pervenire all'ufficio della Comunale Amministrazione di questa città, fra tutto il vegnente mese di febbraio, la loro domanda corredata:

1° Dal diploma o conferma di laurea nella facoltà medico-chirurgica, conseguito in una delle università dello Stato;

2° Da un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni cinque in attualità di libero esercizio;

3° Da un attestato del Consiglio del Comune ove è l'aspirante domiciliato, da cui risulti la di lui età e buona condotta, non meno che la riputazione di cui gode, specialmente nell'arte operativa ed ostetricia.

Si prevengono inoltre gli aspiranti:

Che gli stipendii sono stabiliti in L. 2,200 per il medico chirurgo capo, ed in L. 800 per l'aggiunto;

Che il relativo capitolato resta fin d'ora ostensibile a chiunque nella Comunale Segreteria;

Che i prescelti entreranno in esercizio tre mesi dopo l'approvazione della nomina, ed il loro stipendio avrà decorrenza dal giorno in cui avranno effettivamente assunto l'esercizio;

Che infine il Comunale Consiglio appena oltrepassato il come sovra stabilito termine procederà alla scelta di quelli che saranno riconosciuti i più adatti alla condotta di che trattasi.

Vigevano, dal Palazzo Civico, l'8 gennaio 1853.

Il Sindaco avv. LUIGI FERRARI-TRECATE.
FUSI *Segr. Com.*

DA VENDERE per L. 775

PIANO-FORTE verticale, nuovo, di Parigi, a *corde oblique*. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 14.

AVVISO

Il sottoscritto tiene incarico di vendere una tenuta del reddito di L. 30[m]. nella provincia di Alessandria.

Torino, il 28 gennaio 1853.

Notaio L. Filippo Faldella,
via Ambasciatori, casa S. Giorgio.

LIQUIDAZIONE RAYNERI

I signori creditori della fallita del fu banchiere Giuseppe Rayneri, i quali, tuttochè prevenuti, non avessero ancora ritirato il 12.° riparto del 3 p. 0/0, sono pregati dai Sindaci di detta fallita di volerne far l'esazione dal signor banchiere Pellisseri, sotto i portici di piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Grande BOTTEGA, via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile prossimo*

ALLOGGIO di 8 membri al 3.° piano, con 2 cantine, via di Po, num. 29, prospiciente la contrada.

Visibile dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

NOTA

Con decreto 10 corrente gennaio il signor giudice Sciolla, relatore deputato, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili che il signor Angelo Remondino acquistò dall'ora fu avvocato Tito Musso con instromento 15 marzo 1852, rogato Gurlino, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sui medesimi, e sul loro prezzo, a proporre le loro ragioni di credito presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, entro il termine dalla legge stabilito.

Torino, il 27 gennaio 1853.

Miret i sost. Collino.

NOTA

Con atto 13 gennaio 1853, passato avanti la segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino per parte del sig. Giulio Damiano Colin, residente a Nizza Marittima, si dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità a lui deferta dal Damiano Vittorio Sindic, deceduto in Torino nel mese di agosto scorso

Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Il signor giudice presso il R. Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, Gringia, ha con suo decreto del 14 gennaio corrente, sull'instanza del sig. notaio Carlo Francesco Vitto, da Valperga, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprio della vedova Caterina Cometto, e deliberato a favore di Fedele Nava con atto del 27 settembre ultimo scorso, ed ha ingiunto tutti i creditori inscritti e non, ed aventi privilegio sul prezzo dello stabile suddetto, a produrre i loro titoli nella segreteria di detto Tribunale entro il termine di un mese successivo alla significazione del succitato decreto, e nel modo previsto dalla legge.

Torino, il 26 gennaio 1853.

Craveri sost. Chiesa. G.

NOTA

Con instromento 12 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, i signori Pietro Morano e Chiaffredo Truchi, residenti in Torino, fecero acquisto da Lorenzo Giuliano fu Francesco Antonio, nato e residente in S. Ambrogio, di una fabbrica con edificio in essa per a formazione dell'olio, e diritto di tenere una ruota sovra la bealera del molino della Comunità di S. Ambrogio, corte, orto e prato attiguo, posto in detto Comune, regione Pusterne, coerenti a levante Valentino Allegretti, a mezzodì la bealera del molino, a sera Giovanni Gagnor, ed a notte Lorenzo Borello.

Per gli effetti previsti dagli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 21 andante, vol. 17, art. 2035.

Sant'Ambrogio, il 27 gennaio 1853.

Notaio G. Alasonatti.

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA
al **TEATRO REGIO**
per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Lo svegliarsi d'un Leone* — *I Metastasiani* — *Cristoforo Colombo* (declamazione del sig. Rossi) — Domani serata a beneficio della signora Righetti.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La Salamandre.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Calvino ai tempi di Ginevra.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

SABATO 29 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Articolo unico.

La facoltà di riscuotere un dritto di pedaggio alla barriera di *Caprazoppa* lungo la strada del litorale, accordata alla Provincia d'Albenga coi Regii Biglietti del 23 maggio 1835 e 27 agosto 1846, riferiti nei relativi Manifesti Camerali del 5 giugno 1835 e 18 settembre 1846, è prorogata a cominciare dal primo gennaio 1853 al 31 dicembre 1858.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 gennaio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge per l'avanzamento nell'esercito di terra, e vennero approvati i successivi articoli della legge e quindi la legge stessa con voti favorevoli 47 contro 5.

La Camera dei Deputati, dopo breve discussione incidentale, deliberò, nella seduta d'oggi, di rimandare a lunedì prossimo i dibattimenti sul progetto di legge per imposta personale e mobiliare, portato all'ordine del giorno d'oggi. Passò quindi in comitato secreto per proseguire nella discussione del bilancio interno.

FATTI DIVERSI. — Accademia reale delle scienze.

La Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia aveva, in alcune sue adunanze precedenti, udita la lettura di uno scritto inviato da Parigi dall'accademico nostro non residente, cav. Giuseppe Maria Calleri. È questo la traduzione in lingua francese di un'opera cinese, intitolata: *Li-Ki*, o *Memoriale dei Riti*. Quest'opera, uno de' cinque libri classici e sacri i più riveriti da quella nazione, il cui incognito autore visse alcuni secoli prima dell'èra nostra, viene insegnata in tutti i collegi e in tutte le accademie del celeste impero; ebbe varii commentatori; ed i principii filosofici e politici che vi sono contenuti sono in gran parte tuttora colà seguiti. Tale importante opera non ebbe sinora l'onore della traduzione in veruna lingua d'Europa, e la traduzione del nostro Accademico sarà la prima, ed avrà inoltre il merito di venire accompagnata da perpetue note illustrative, storiche e filologiche. Il lavoro sarà stampato col testo cinese in fronte.

Nel lavoro dell'Accademico non residente, cav. Martini, presidente della pubblica biblioteca di Cagliari, già letto nelle adunanze dell'anno scorso, intorno al *ritmo* sulle lodi della Sardegna, contenuto in una pergamena antica alcuni anni sono, colà ritrovata, vennero fatte alcune obiezioni, sull'antichità della pergamena stessa, sulla natura del carattere, e sulle allusioni storiche ed antiquarie in essa comprese. Altre obiezioni e più forti ancora intorno ad essa si elevarono da alcuni dotti della Germania e della Prussia; onde che avendo la Classe accettato lo scritto dell'accademico Martini, credè suo debito di porre al coperto la autenticità della medesima, nominando una Giunta composta degli accademici cav. di S. Quintino e cav. Vesme. Questi, nell'adunanza di ieri sera, 27 del corrente, fece rapporto intorno alla medesima; in essa esaminava a fondo le obiezioni ed i dubbi emessi; ne dimostrò l'insussistenza ed il niun fondamento, sia per rapporto all'origine di essa, che alla forma del carattere che è il romano corsivo antico, e quale veniva appunto adoperato nel secolo VII dell'èra, al quale tempo si riferisce la pergamena. I fatti storici inoltre in essa menzionati, o confermano in parte quanto già si sapeva intorno ad essi, o non sono per nulla contrari all'indole dei tempi e degli avvenimenti in quell'isola accaduti. Il rapporto conchiude quindi alla indubitata autenticità della medesima.

Si proseguì quindi la continuazione della lettura del lavoro dell'accademico conte Sclopis, incominciato l'anno scorso: *Notizie storiche intorno alle relazioni politiche tra la dinastia di Savoia ed il governo britannico dal 1246 al 1815.* La lettura s'aggirava intorno agli importanti negoziati ch'ebbero luogo tra la Francia ed il gabinetto Sardo, concernenti ad un nuovo ordinamento degli Stati d'Italia, e l'indipendenza di questa dall'estero; negoziati che vennero quindi interrotti in vantaggio dell'Austria colla repentina presa di Asti e colla successiva e gloriosa battaglia dell'Asietta.

Scorre quindi l'autore tutte le fasi che precedettero la pace di Aquisgrana: percorre in ultimo tutto il periodo trascorso nel quaranta quattro anni di pace che si ebbero in Piemonte sotto i regni di Carlo Emanuele III e Vittorio Amedeo III, non che quello calamitoso della rivoluzione francese. In tutta questa lunga serie di anni se i rapporti tra la Savoia e l'Inghilterra non furono sempre egualmente attivi, non cessarono però mai d'essere conservati, e non mai mancò al nostro Stato da parte di quella generosa nazione, sia l'appoggio che i consigli di potenza veramente amica.

Il Segretario della Classe storico-filologica
Gazzera.

Accademia di filosofia italica. — Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Nell'adunanza tenuta domenica scorsa dall'Accademia di filosofia italica, il presidente rese conto dell'invio fatto all'Accademia di alcune opere importanti, delle quali accennava i pregi caratteristici per sommi capi, riserbando ad altra adunanza il discutere sul modo d'istituirne apposito esame.

Seguiva l'annunciata lettura del discorso del prof. Luigi Bottaro, intorno alle *Attinenze delle scienze positive colla civiltà e i suoi progressi.*

La splendida forma e l'ordine lucidissimo con cui l'egregio oratore svolse l'importante argomento, gli valsero meritamente i plausi animatissimi dell'intera Accademia e del pubblico, che accorse numeroso ad udirlo. Toccato della giusta riprovazione con che i pensatori dell'età nostra colpiscono il soverchio prevalere degli studii e delle cure che solo intendono ai materiali interessi, additò le norme di savio temperamento per cui si giunge a porre armonia tra il culto delle scienze positive e quello delle morali. E con molto acume concedendo come la civiltà non racchiudasi nel solo progredire delle industrie e dei trovati che accrescono la prosperità materiale delle nazioni, dimostrò come dalla applicazione delle grandi scoperte delle moderne scienze positive derivi, non solo il sociale benessere, ma un necessario incremento alla potenza morale, massime coll'affratellarsi dei popoli, e colla mutua conoscenza, e col raffronto delle varie istituzioni e de' varii costumi.

Diremo poi come fosse singolarmente apprezzato l'ingegnoso concetto dell'oratore, di porre in luce il modo con cui dalle scienze positive vengono a giovarsi quelle che filosofiche si appellano, ritraendo dalle prime utilissime norme di raziocinio induttivo e di metodo, concetto che il Bottaro avvalorò con esempi opportuni di chiari scrittori. Quindi è che la onorevole testimonianza di lode singolare resagli dall'Accademia fu confermata dal voto del pubblico che potè apprezzarne il dotto lavoro; e giusto encomio vien pure a ritribuirsi al nostro municipio, che a sì abile insegnatore commetteva l'incarico di reggere la cattedra di filosofia razionale nel civico nostro ginnasio.

Manovre di mare a Nizza. — La mattina del 24 gennaio la nostra popolazione ebbe a godere d'un imponente spettacolo: la squadra francese composta di 7 vascelli, dei quali 2 a 3 ponti, e di 3 piroscafi, manovrò nella baia.

Inverno in Savoia. — L'inverno ha ripreso i suoi diritti. Negli scorsi giorni cadde continuamente ed in gran copia la neve che nelle vicinanze coperse la terra all'altezza di un mezzo piede. Dall'altrieri in poi il tempo si rasserenò ma un freddo glaciale succedette alle tiepide giornate dei mesi precedenti. I campagnuoli veggono con soddisfazione questo cambiamento.

Lutto. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

In seguito al lutto ordinato da S. M. per la morte testè avvenuta dell'arciduca Ranieri, padre della nostra Regina, è stato sospeso il ballo che doveva aver luogo la sera del 7 prossimo febbraio negli appartamenti dell'Intendente generale della divisione di Genova.

Pubblicazioni. — Dai torchi della Stamperia Reale è venuta a luce la prelezione inaugurale del corso di letteratura e storia patria, dettata dal cav. Paravia nella Regia Università. Come accennammo a suo tempo in questa Gazzetta, argomento di quella prelezione era Vincenzo Gioberti, contemplato sotto il duplice aspetto di scrittore e di uomo virtuoso. Il plauso con cui venne accolta dai numerosi uditori la lettura dell'elegante discorso presagiva quello che, senza alcun dubbio, faranno ad esso coloro che lo leggeranno: e per questo riflesso voglionsi tributare sentite grazie al chiarissimo professore, che non volle defraudare il pubblico di una scrittura alla quale non può farsi migliore elogio se non dicendo che è degna del grande argomento intorno a cui versa e del sommo uomo che celebra. Il prof. Paravia ha aggiunto al suo discorso due importanti e preziosi documenti, uno de' quali è la commovente e sublime lettera scritta dal Gioberti al canonico Anglesio, direttore del pio Istituto Cottolengo, allorchè cedeva a vantaggio di detto istituto la pensione che dalla Maestà del Re Carlo Alberto gli veniva assegnata poco dopo la pubblicazione del *Primato*; e l'altro è una lettera intorno al *Gesuita moderno*, scritta dall'eminentissimo cardinal Pasquale Gizzi, allora primo segretario di Stato di S. S. Pio IX, all'eminentissimo cardinale Giraud, arcivescovo di Cambrai.

— La *Società biellese per l'avanzamento delle arti, dei mestieri e dell'agricoltura* pubblicò or ora il consueto rendiconto della sua annuale adunanza. Il quaderno degli *Atti* contiene poche pagine, ricche però di interessanti notizie e di belle ed incoraggianti parole dirette ai membri di questa operosa ed intelligente associazione, degna di essere proposta per modello ad altre provincie dello Stato.

L'allocuzione del presidente, monsignor Losana, porta l'impronta dello spirito scientifico del giorno, di quel grazioso brio e di quella bontà d'animo, che raccomandano sempre simili scritture dell'illustre prelato. Duole che l'angusto spazio non ci permetta di riferirne alcuni brani.

Appendice

BENEFICENZA.

La Magistratura del Riscatto degli Schiavi in Genova (1443) e il sacerdote Nicolò Olivieri, fondatore della pia opera pel Riscatto delle fanciulle more (1853).

Un libro, che in pochi mesi percorse, direi così, tutto il mondo civile, e venne tradotto in quasi tutte le colte lingue europee, nè mancò pure presso di noi chi lo volgarizzasse con modesta eleganza di parole ed aggiustatezza di stile, ed alcune linee riportate nel giornale la *Presse* del 15 di questo mese, mi danno eccitamento a scrivere il presente articolo. Leggevasi nel giornale di Francia che un caritatevole sacerdote di Genova, l'Olivieri, approdava non è guari a *Châlons-sur-Saône* con sei piccole negre riscattate nell'ottavo viaggio, ch'è appunto quest'ultimo ch'ei fece, e ne lasciava due alle domenicane di colà, perchè pigliassero cura di esse e le educassero. Pima di toccare brevemente del viaggi e delle opere di carità esercitate da quest'ottimo sacerdote verso degli schiavi, e di mostrare come le virtù del riscatto e della educazione di quegli infelici, prima che l'illustre americana dettasse quell'egregio suo libro, si praticassero anco tra noi, mi si permetta che pigli un po' da lunge le mosse, e rifacendomi sopra un'ommissione commessa negli studii miei sopra la Beneficenza genovese, tratti un po' storicamente quest'argomento, importantissimo sempre, ma che ora pegli scritti e pe' fatti recenti acquistò, se mi si conceda di così esprimermi, una vitale e generosa simpatia.

In Genova, fin da' primi tempi di quella repubblica, eravi una Magistratura che intitolavasi del *Riscatto degli Schiavi*, e mi è caro di poter produrre fra gli altri un documento del giorno 13 marzo 1443, per molti riguardi, come potrassi raccogliere, notevolissimo: « Raffaele Adorno, duce dei genovesi, il magnifico e spettabile Consiglio degli anziani e l'Officio di provvisione, ricordano che ne' giorni passati opportunamente si provvide alla elezione ed allo stipendio dei consoli di Tunisi, giusta la conferma e la relazione fatta dai dodici nobili ed egregi *conduttori delle nuove regole*, cui erasi commesso l'esame e la cura di codesto argomento. Inoltre fatti certi che i consoli di Tunisi, allorchè ritornano, adempiuto l'ufficio loro a Genova, sogliono render conto all'arcivescovo genovese ed al Magistrato di Misericordia, e se da quel diritto di Tunisi hanno esatto alcun chè sopra il proprio stipendio, devono rinunciarlo all'arcivescovo e al detto ufficio per la *Redenzione degli Schiavi*; così non volendo che si possa impedire codest'opera di redenzione, secondo la provvisione testè accennata, decretarono e dichiararono che i consoli di Tunisi non possano per alcuna maniera esigere alcun chè contro od oltre ciò che nella predetta relazione fu imposto e manifestato. Codesta tassa poi è del mezzo per cento di tutte cose e merci che si importeranno od esporteranno da Tunisi, eccetto l'argento, pel quale non sarà lecito di riscuotere al più che l'un quarto per cento, e l'oro e le gemme, per cui non si pagherà nulla del tutto. I consoli però, conforme alla primitiva consuetudine, sieno obbligati di porgere esatta ragione di ciò che avranno riscosso all'arcivescovo ed all'ufficio di misericordia, sicchè ritenute pel proprio stipendio cinquecento lire della moneta di Genova, il resto si versi pienamente, come dianzi, per la redenzione degli schiavi. Che se poi l'esazione fatta (*curiosissima conclusione*) non toccasse la somma delle lire cinquecento assegnate allo stipendio del console, non possa ripetere nulla affatto, nè dal comune di Genova, nè da' mercanti, nè da altri che siano, ma ne faccia carico alla fortuna se non ha potuto esigere tanto quanto era necessario a suo pagamento. »

Lasciate per ora tutt'altre considerazioni, vediamo in Genova instituito un officio e stabiliti dei redditi per l'affrancamento degli schiavi, nè solo dall'epoca del preaccennato editto, sibbene da molti anni prima, poichè di questo fatto si discorre come di cosa ch'era passata in uso. Lo intervenire poi dell'arcivescovo aveva luogo come capo ch'egli era dell'amministrazione delle opere pie e quindi del Magistrato di Misericordia, giusta l'accordo fatto da Pileo de' Marini con la repubblica, quando chiamò una rappresentanza cittadina a parte di un incarico sì difficile e delicato.

Inoltre la confraternita che appellavasi della Morte, ed avea seggio presso la *chiesa canonicale di S. Donato*, segnatamente dacchè associavasi a quel a di Roma, ebbe per iscopo principale la redenzione dalla schiavitù, e l'adempiè con tanta sollecitudine da riscuotere il 27 giugno del 1637 pubblica testimonianza di lodi dalla magistratura del riscatto degli schiavi, che sanciva a quest'uopo uno speciale decreto. Nè sarà fuor di luogo il ricordare che in un libro stampatosi in Genova da codesta confraternita l'anno 1679, dopo di aver parlato della misera condizione degli schiavi, aggiugnevasi ch'eransi fatte fino allora dalla cristianità 1395 redenzioni generali, in che eransi riscattati più di 250,000 schiavi, senza annoverar quelli che avevano ottenuto un simile beneficio da' pii individui e da' cinque ospitali fondati a quest'uopo nella città d'Algeri, ove le pie associazioni, che non sono un ritrovato moderno ma sì il prodotto costante della carità, inviavano *danari, medicine, tenzuola ed altre robe per la cura speciale degl'infermi*. Conosco quanto i lumi

www.internetculturale.it

gustia dello spazio non ci permetta di trascrivere per intiero questa preziosa allocuzione.

Il rendiconto del direttore, sig. avv. Tarino, è anch' esso degno di schietto encomio per la lucidità dell' esposizione e per gli incoraggiamenti ai socii. Leggiamo in esso che, fatta una media, si contano 140 giovani i quali frequentano nell' inverno giornalmente le scuole della Società. Il bilancio attivo pel 1852-53 eguaglia il passivo in L. 18,665 03.

Il breve applaudito discorso col quale il Commissario Regio, sig. avv. Barberis, f. f. d'Intendente, chiuse l'adunanza, è una giusta lode ai benemeriti personaggi i quali ebbero i primi in pensiero il nobile concetto dell' associazione biellese e ne gettarono le fondamenta.

Il quadro degli ufficiali eletti nell'adunanza generale del 31 scorso agosto termina gli *Atti della Società*.

Necrologia. — Il sig. Ambrogio Fusinieri, vicentino, di cui è stata annunziata la recente morte nei giornali, era valente e stimato cultore delle scienze fisiche. Parecchie volte nelle tornate dell' Istituto di Francia e nei periodici scientifici di Francia, d'Italia, di Germania fu fatta onorevole menzione di lui, e furono pubblicate memorie da lui dettate intorno all' elettrico, alla luce, alle meteore e ad altri argomenti di scienza fisica. Ebbe parecchie controversie sul calorico con l'illustre Macedonio Melloni, ed attese pure con speciale attenzione ad illustrare alcuni punti fino a lui non bene dichiarati di meccanica molecolare. Fu ascritto a parecchie accademie nazionali e straniere.

MONTENEGRO

La *Triester Zeitung* reca oggi alcune notizie datate da Budua 15 corrente, le quali confermano quelle del suo solito corrispondente, ed annunziano inoltre che Osman bascià attaccò il villaggio Limiani all'estremo confine della nahia Cernica nel distretto di Antivari, ove fece appicare il fuoco a parecchie case. Gli abitanti trovavansi nell' altra estremità del villagio dove attendevano l'attacco. All'annunzio dell' attacco accorsero circa 130 uomini e costrinsero Osman bascià dopo una lotta accanita a ritirarsi con sensibile perdita. I Limiani perdettero due uomini soltanto e portarono 7 teste turche come trofei a Cettigne. Il giorno dopo i turchi attaccarono il villagio di Bogliuvic, dove incenerirono due case. Gli abitanti, circa 1000 uomini si erano riuniti presso la Rieka (il fiume), ivi distribuirono le cartuccie fra loro attendendo coraggiosi l' arrivo di Omer bascià. Quando ebbero notizia del fatto di Bogliuvic, mossero a quella volta e ben presto s'accese una zuffa accanita che fece scorrere rivi di sangue fra gli Ottomani. Al 15 il Montenegro doveva essere attaccato da 5 punti; i Montenegrini sono sempre di buon animo e sperano di vendicare la morte dei loro fratelli caduti nelle battaglie anteriori.

FRANCIA

Parigi, 25 *gennaio*. Diamo qui un sunto della risposta che il sig. Granier di Cassagnac fa nel *Constitutionnel* d'oggi all' articolo dell'*Assemblée Nationale* d'ieri.

Egli stabilisce dapprima che i poteri nuovi i quali si fondano non dovettero mai calcolare sull'appoggio dei poteri antichi caduti. Nel 1853, dice egli, Napoleone non fondò il suo potere sul concorso dei pretendenti che la Francia tolse di mezzo, e, a questo titolo, sembrano a lui naturali «gli attacchi degli orleanisti pentiti, acquartierati nell'*Assemblée Nationale.*» Del resto, il suo scopo è di dimostrare che l'impero conserva, dopo averli ristaurati, gli elementi essenziali della monarchia, e che non ne ripudia tutt'al più se non gli accessorii.

No, ei soggiunge, l'impero del 1852 non ha, come voi dite, non ha *per origine la rivoluzione*, come neppur l' impero del 1804. Venire dopo la rivoluzione non è un procedere da essa. Il mondo venne dopo il caos, e, anzichè procedere dal caos, esso procedette dal pensiero di Dio. Impero vuol dire potere, ordine, religione; rivoluzione vuol dire anarchia, confusione, ateismo. L' impero viene dopo la rivoluzione per chiuderla, come la salute vien dopo la malattia per cancellarla.

Un potere è la rivoluzione, anche sotto il baldacchino regio, quando lascia abbassare in sè le attribuzioni necessarie e tradizionali del trono, non mai quando le rivendica e quando le ristaura. Un potere è la rivoluzione, anche sotto le volte delle Tuilerie, quando cancella dal bronzo, dalla pietra e dalla tela i gloriosi gigli di Francesco I, d'Enrico IV e di Luigi XIV, non mai quando dà ragione agl'istinti monarchici del paese, contro gli istinti demolitori dei club, e quando insegna al popolo ad onorar se stesso onorando le sue immortali dinastie.

L' impero, soggiungete voi, si separa ancora dalle altre monarchie, in ciò che procede dal suffragio universale. L' impero procede dal suffragio universale, è vero; ma voi dimenticate ch' esso ha due altre sorgenti: la moralità e la necessità. Procedere dal suffragio universale, libero, abbandonato a se stesso, e consultato tre volte in quattr'anni, si è un ricevere l'autorità, quanto formalmente è possibile, da Dio stesso, che la conferisce ai principi per mezzo delle nazioni, secondo la dottrina della chiesa cattolica....

Sì, l'impero procede dal suffragio universale, come il regno di Clodoveo, e meglio di esso; ma procede ancora dalla moralità e dalla necessità. Procede dalla moralità, perchè non fa nè guerra nè rivoluzione per istabilirsi; non cacciò alcuno dalle Tuilerie per albergarvi; non istrappò lo scettro nè ad un eroe tradito dalla fortuna in un'ultima battaglia, nè ad un orfanello, vittima innocente delle sventure della sua famiglia.... Procede finalmente dalla necessità, perchè non eravi alcuno da far l' opera sua. Delle due famiglie di pretendenti, l' una erasi involata, l'altra non veniva, e quando la Francia gridò dal fondo dell'abisso, la voce di lui è la sola che abbia risposto.

Epperciò scelta libera e considerata del popolo, moralità, necessità sociale, ecco le tre sorgenti donde uscì, nel 1804 e nel 1852, il potere imperiale. Esso non sarà mai geloso dei poteri che ebbero un'altra origine.

È egli vero che non iscegliendo l' imperatrice in una casa reale, l' imperatore abbia tolto al suo potere uno dei caratteri essenziali della monarchia? Noi crediamo di no. Quando l' Europa era costituita feudalmente; quando i regni o le provincie avevano *eredi*: quando si diveniva duca di Milano sposando Valentina Visconti; duca di Guienna sposando Eleonora d'Aquitania; duca di Bretagna sposando Claudia di Francia; sovrano delle Sette Provincie Unite sposando Maria di Borgogna; le alleanze principesche avevano grandi e buone ragioni di essere; ma dacchè le nazioni appartengono a se stesse, e che non potrebbero più esser materia di un codicillo, le alleanze principesche non sono più altro che un affare di convenienza tra famiglie dello stesso grado, quasi tutte unite da antiche parentele. Queste alleanze saranno sempre onorevoli; ma cessarono di essere indispensabili, senza parlar dei casi in cui sono nocive. Si farebbe una lunga lista delle sventure che la Francia loro deve, sarebbe presto fatto l'annoverarne i vantaggi.

— Sabato a sera, dopo la celebrazione del matrimonio civile dell' imperatore, vi sarà spettacolo alle Tuilerie. Una gran cantata-epitalamio, le cui parole sono del sig. Méry e la musica del sig. Auber, sarà eseguita da 50 dei nostri più celebri artisti, insieme ai cori del conservatorio imperiale di musica.

— Iermattina lo stesso sig. Auber si recò a Notre-Dame per regolare tutte le disposizioni della sua orchestra che sarà composta di 500 suonatori. La messa che si canterà domenica è di sua composizione.

SPAGNA

Madrid, 20 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Al ministero delle finanze si dà attivamente opera alla compilazione di molti progetti di leggi finanziarie che debbono essere presentati alle *cortes*. Tra altri progetti, si parla di quello concernente le cedole che il sig. Bravo Murillo non volle riconoscere nel suo assestamento del debito.

— Si legge nel *Commercio di Cadice*:

Il piroscafo *Nereida*, che dee cambiar nome e si chiamerà *Conde de Venadito*, e il *Cinto* debbono partire per la stazione navale dell'Avana: il *Neptuno* per le isole Canarie, e il *Guadalquivir* alla volta di Porto Rico. I vascelli da trasporto *Pinta* e *Marigalante* muoveranno verso Cuba, con un rinforzo di truppe per quell'isola. Il capo di squadra Don A. Aguilar Tablada è stato nominato comandante in secondo del dipartimento marittimo di Cadice.

INGHILTERRA

Londra, 24 *gennaio*. I giornali inglesi ragionano del matrimonio di S. M. l'imperator dei francesi, e del discorso indirizzato al senato, al corpo legislativo ed al consiglio di Stato nel partecipare siffatto avvenimento. Quasi tutti i detti giornali consentono nel lodare il divisamento dell'imperatore e nel commendarne le parole. Il *Times* encomia la franchezza, con cui l'imperatore definisce la sua posizione in faccia alle antiche famiglie regnanti d'Europa. Lo *Standard*, il *Morning-Post*, ed il *Morning-Herald* sono anche più espressivi nei loro elogi.

— È morto il dottor Pereira, della società reale di Londra; era autore di un libro assai accreditato intorno alla terapeutica ed alla materia medica. Aveva soli quarantanove anni.

— La società reale di Londra si radunò giovedì scorso sotto la presidenza del colonnello Sabine, e nominò a suo componente il conte di Granville, presidente del consiglio. Quindi ascoltò la lettura di una importante memoria del dottor Tyndall intorno alla trasmissione del calore mediante i tessuti organici.

— Venerdì passato l'illustre fisico Michele Faraday inaugurò l'anno scolastico dell'istituto reale (*royal institution*) con una splendida lezione sulle forze magnetiche. Fra gli uditori erano il conte di Granville, il ministro americano sig. Ingersoll, i geologi sir Carlo Lyell e sir Rodrigo Murchison, sir James Clark primo medico di S. M. la regina, ed altri ragguardevoli personaggi.

— Gli elettori di Stafford hanno fatto regalo al loro exrappresentante nel parlamento, sig. R. W. Philipps, di un ricco piatto di argento, ad oggetto di attestargli la loro riconoscenza per lo zelo, con che aiutò e promosse il trionfo della causa del progresso e della libertà economica.

— Si annunzia imminente la pubblicazione di un opuscolo del signor Ricardo Cobden, il quale sarà intitolato: *1793 e 1853*, ed in cui l'autore ragiona delle origini della guerra con la Francia nella fine del secolo passato, e quindi mette a confronto il sistema politico praticato dall'Inghilterra in quei tempi con quello praticato attualmente.

— I derbisti hanno festeggiato a Carlow in Irlanda la elezione del loro candidato signor Alexander. La validità di questa elezione è però impugnata da alcune petizioni, le quali accagionano il sig. Alexander ed i suoi amici politici di avere adoperati mezzi di corruzione ad oggetto di conseguire il loro intento.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 24 *gennaio*. Il *Lloyd* smentisce la notizia della entrata del barone de Bruck nel ministero. Questa notizia era stata data da molti giornali, ed in questi ultimi giorni era abbastanza accreditata.

— Il nuovo inviato austriaco a Francoforte e presidente dell'alta Dieta germanica barone Prokesch von Osten non è ancora partito da Vienna, dove pare si tratterrà ancora alquanti giorni. Tutte le mattine egli ha lunghe conferenze col ministro degli affari esteri.

Prussia. *Berlino*, 22 *gennaio*. Alla festa data l'altra sera dal presidente del consiglio dei ministri signor di Manteuffel intervennero S. M. il re, i principi reali, i diplomatici esteri e gli uomini politici delle due Camere senza divario di opinione. Accanto al sig. Kleist-Retzow (candidato della destra alla presidenza della Camera dei deputati) si vedeva l'attual presidente della Camera cónte di Schwerin, che era il candidato della sinistra. Si notava pure da tutti la presenza del tenente generale Radowitz, che dal 1850 in poi non aveva più avute relazioni col sig. Manteuffel. Il solo diplomatico estero, che mancava alla festa, era il ministro austriaco conte di Thun, la cui assenza era motivata dal lutto per la morte dell'arciduca Ranieri.

— I giornali di Prussia e degli altri Stati germanici continuano ad occuparsi del libro del prof. Gervinus, e del processo di cui esso è l'oggetto.

TURCHIA

Il *Journal de Constatinople* in un suo carteggio da Salonicco in data del 4, reca quanto appresso: « La notizia della presa del forte presso il lago di Scutari, per parte delle truppe turche, è confermata appieno quest'oggi da parecchie corrispondenze giunte simultaneamente da Monastir, sede ordinaria dell' esercito di Romelia. Scrivono da colà in data

---

della moderna civiltà abbiano rischiarato questo argomento, e quanti diritti le presenti società reclamino a proprio encomio: non pertanto gioverà non dimenticare i fatti trascorsi e rammentarsi della origine, della iniziativa e degli esempi ricevuti. Ciò sia detto, se non a tutti i popoli d'Europa, a noi italiani massimamente.

Ciò premesso, mi si conceda di congratularmi con Genova, che agli esempi degli avi aggiugne i nuovi nella persona di un egregio suo cittadino, di meglio chiarire una gloria ch' è nostra e vidi l'altro ieri accennata da un giornale straniero, e di offrire per avventura alla franca e gentile scrittrice di un libro, ch'è pur bellissimo e sarà, spero, fecondo di generosi effetti, una qualche giunta.

Il sacerdote Nicolò Olivieri, fondatore della pia opera pel Riscatto delle fanciulle more, mi si scriveva da un suo amicissimo nello inviarmi la settima relazione de' viaggi suoi, *è uomo di molte cognizioni nelle scienze specialmente teologiche, di virtù e di semplicità straordinarie, e di sì bell'anima ch'è assai raro a ritrovarsi l'eguale.* Ma valgano i fatti meglio delle parole. Il 20 marzo 1852, cento cinquantatrè erano le giovanette more riscattate per mezzo dei patimenti e delle cure indescrivibili del caritatevole genovese e collocate in altrettanti istituti che provvedessero alla cristiana educazione loro e tre i maschi tolti alla schiavitù. Ma lasciamo che l'Olivieri stesso parli del settimo viaggio con la semplicità sua: « Giunsi, egli scrive, al Gran Cairo il giorno 17 settembre (1850) e ben presto ho potuto riscattare 26 fanciullette tutte dai 6 ai 9 anni: tra queste una ve n'era così maciliente e consunta che faceva pietà, e non potei a meno dal fare al turco un atto colla testa che ben m' intese, e subito cercò giustificarsi, dicendo, che si trovava in quello stato, perchè non avea da darle da mangiare tanto quanto bastava ..... ed un'altra ne presi cui vidi sdraiata a terra come una bestia e talmente oppressa dal male che non poteva nemmeno aprire gli occhi, ed il gelaba stesso (è questo il nome di quei trafficanti di carne umana) non ebbe nemmeno coraggio di dirmi se io la voleva, persuaso forse che in tale stato non l'avrei presa.

« Oh povere creature! Se cadono ammalate è finita: per loro non vi sono nè medici, nè medicine: le lasciano morire come cani: ecco in che mani si trovano quelle meschine, le quali d'altronde tutto meritano perchè al par di noi ricomprate col sangue preziosissimo del nostro Redentore (*è questa la ferma persuasione che si addimanda per compiere i grandi atti di carità*); ma da una gran parte di cristiani a questo non si pensa. Se pensassero a questo e a tanti altri residui di paganesimo che logorano la vecchia società, tante oppressioni e ingiustizie degli uomini sarebbero di lunga mano cessate. »

Veniamo non pertanto a' risultamenti di questa settima missione dell'operoso nostro riscattatore degli schiavi e vediamo la cura che pigliò dell'educazione di quelle misere fanciullette e gli effetti che n'ebbe, al che nel libro della signora Enrichetta Beecher mirano le generose parole di Saint-Clare: « Facciamo l'ipotesi che la emancipazione venga domani; chi dunque educherebbe codesti infelici e insegnerebbe loro a ben valersi della libertà? Nessuno di noi certamente farebbe gran cosa? Fatto è che siamo troppo pigri e troppo imprevidenti per noi medesimi, perchè si possa riuscire di instillare in essi quell'industria e quella energia che sole sarebbero atte a formarne veri uomini. » Noi però questo grande beneficio lo attenderemmo dalla religione e da' suoi degni rappresentanti. Codeste parole sono indirizzate ad Ofelia, cui è affidata la cura della educazione di Jopsy, fanciulletta mora e d'indole vivacissima. Passiamo alla storia.

La direttrice dell'instituto di Bourg-en Bresse a' 29 agosto 1851 scriveva all'Olivieri: « Le sue due piccole africane sono dotate di un bell'ingegno e di sentimenti tali che mostrano la loro bell'anima. I progressi sono stati molto più rapidi che negli altri fanciulli della loro età. Bramerremmo che i nostri mezzi ci permettessero di poter prendere un maggior numero di quest'anime così ben disposte a ricevere il lume della fede. Pochi giorni prima del battesimo sentii una notte la più piccola piangere; tosto la chiamai, e le domandai s'era malata: mi rispose di no — Perchè dunque piangi? Io soggiunsi — La povera figlia mi raccontò che si era sognata che sua madre era con lei, e che aveva ricevuto il battesimo; *ed io*, ripigliò, *era molto contenta, oh! molto contenta!* — Ma tu piangi: le dissi di nuovo — *Sì*, rispose, *io piango perchè quando mi sono svegliata non vidi più niente.* Lo sviluppo fisico di queste care ragazze è al pari del loro morale, la loro salute è buonissima: vorremmo che le vedesse, siamo certe che le farebbero molta consolazione. » La superiora del monastero di S. Nicola di Lucca scrivevagli il 20 febbraio 1852: « La moretta, ch'ella lasciava fra noi, mostrò grande allegrezza e non potendo esprimere a parole la gratitudine per qualunque più piccolo servigio che le venisse apprestato, suppliva alla sua maniera coi cenni. Si fece tosto conoscere di un cuore tenero e sensibile .... Mostra poi grande ingegno e schiettezza. In trentun giorni arrivò a sillabare, imparò i primi quattro capitoli della dottrina cristiana che non sono brevi. Mostra un naturale vivace assai, ma docile ed obbediente al minimo cenno, e quando desidera qualche cosa e le viene negata, non ci ripete più sopra e resta egualmente contenta .... Queste ottime qualità hanno renduto la Colomba (nome della piccola mora) sempre più cara a queste

www.internetculturale.it

del 30 dicembre, che un aiutante di campo d'Omer bascià vi era arrivato la sera innauzi, annunziando la presa della fortezza di Zabljak per parte delle truppe regolari ottomane. È già noto che questa fortezza era stata invasa ed occupata per sorpresa dai montenegrini scesi dalle loro montagne in numero compatto, nella loro prima escursione sul territorio ottomano. Questa volta essi ne furono scacciati con forte perdita. Lo stesso aiutante di campo partì da Monastir, un' ora dopo il suo arrivo in questa città, per andar a trasmettere a Costantinopoli dispacci che annunziano questo primo successo delle armi imperiali. A Monastir le caserme inalberarono la loro bandiera, e 21 colpi di cannone tirati dalle batterie della città festeggiarono questa prima vittoria. La presa di Zabljak ebbe luogo il 24 dicembre. In alcune città di second' ordine e borgate dell'interno, si dovette traslocare le guardie urbane, per formare un corpo separato e di riserva, da essere impiegato, al bisogno, contro i montenegrini. » L'*Impartial* dice che il corpo di spedizione da cui fu presa la fortezza di Zabljak, componevasi di soldati regolari e irregolari, gli ultimi dei quali erano tutti albanesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 29 *gennaio*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI.

La Motte Servolex. — Cav. Dupraz Gio. Batt. Intendente.

Un violento uragano ha recato molti guasti sulla linea telegrafica da Torino ad Arquata; si spera però che domani possano essere ristabilite le comunicazioni.

— *Roma*, 24 *gennaio*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

La santità di N. S. papa Pio IX, nel giorno 22, recossi a restituire la visita a S. M. il re Massimiliano di Baviera.

— È partito per Napoli W. Grenfell, membro del Parlamento inglese.

— *Napoli*, 19 *gennaio*. L' inaugurazione della statua colossale di Ferdinando II ebbe luogo il giorno 11. La statua è in ferro, alta 17 palmi, pesa 140 cantara e venne fusa d' un solo getto nell'opifizio di Pietrarsa sul modello dello scultore Pasquale Ricca. Il monarca è rappresentato sotto le divise di capitano generale e nell' atto di ordinare la fondazione dell'opificio.

Illiria. *Trieste*, 24 *gennaio*. Si legge nella *Triester Zeitung* che il piroscafo la *Croazia* è partito ieri con corsa straordinaria per Costantinopoli; a bordo di esso trovasi il tenente maresciallo conte Leiningen.

Montenegro. Il *Corr. Italiano* di Vienna reca che lo zio del principe della Cernagora, Piero Petrevich, trovasi in Vienna e ripartirà senza proseguire il suo viaggio per Pietroburgo, avendo ottenuto lo scopo della sua missione una soluzione soddisfacente presso la corte di Vienna.

La *Gazzetta serale di Vienna* reca alcuni particolari sulla guerra del Montenegro che concordano colle notizie già da noi pubblicate.

Ecco quanto ci reca oggi l'*Osserv. Dalmato* intorno agli ultimi combattimenti avvenuti fra la milizia ottomana ed i montenegrini.

Le truppe ottomane incominciarono da tre punti l'attacco al Montenegro, dalla parte cioè di Antivari alla nahija Cermniska, dalla Zeta e dall' opposta dell' Erzegovina.

Nel giorno 12 gennaio, il corpo capitanato da Selim-beg, comandante di Antivari, penetrò nella nahija Cermniska.

I montenegrini delle tribù di Bercele, di Bojlevich e Gluhido gittaronsi animosi, ad un' ora pom. del 13 corr., sull' ottomana milizia, e rinforzati poscia da 400 guerrieri della nahija Rieska, ricacciarono Selim-beg verso Skozza e Karuke fino alle alture di Godinie, che formano il confine della nahija Cermniska coll' Albania ottomana.

Dalla parte dell' Erzegovina seguì il 13 corrente presso Vieciane uno scontro fra la truppa ottomana e i guerrieri di Grahovo. D' ambe le parti vi rimasero alquanti feriti. I grahovjani ritiraronsi nella loro borgata, ed aspettano imperterriti un nuovo attacco nemico.

Omer bascià si volse contro i fieri montanari della Berda, ed attaccò le belligere stirpi di Bielopavlich, alla cui testa milita il principe Danilo. Si accese la pugna, ma n'è ignoto ancora il successo.

Le ultime notizie portano che le tribù del Montenegro, ciascuna delle quali finora vegliava alla propria difesa, si riuniscono in masse, ed avvalorate dalla concordia fraterna combattono con tutto fervore per le rupi natie che disfidarono per quattro secoli le musulmane tempeste.

Francia. *Parigi*, 26 *gennaio*. La commissione dipartimentale della Senna, per manifestare la parte che la popolazione parigina prende alla soddisfazione generale pel matrimonio dell'imperatore, ha votato, nella sua seduta d'oggi, un credito di 600,000 fr. per l'acquisto d'una collana in diamanti che sarà offerta alla futura imperatrice in nome della città di Parigi, e 300,000 fr. per varii atti di beneficenza.

Quest'ultima somma sarà consacrata: 1. A dotare 28 coppie povere scelte nei 12 circondarii di Parigi e nei due circondarii rurali del dipartimento della Senna; 2. a riscattare i pegni di arnesi al Monte di Pietà; 3. a compier l'opera precedentemente intrapresa dalla commissione municipale in occasione della proclamazione dell'impero il 2 dicembre scorso, facendo il condono alle madri indigenti dell'arretrato dei mesi di nutrice che devono all'amministrazione; 4. a sussidii che saranno distribuiti alle famiglie povere.

Spagna. *Madrid*, (dispaccio telegrafico) *sabbato* 22 *gennaio*. Si parlava da alcuni giorni d'un trattato che si stava discutendo tra il governo ed alcuni capitalisti esteri per ottenere delle anticipazioni sopra i beni nazionali.

Questo trattato è stato conchiuso ieri. L'anticipazione è di 57 milioni.

Inghilterra. *Londra*, 25 *gennaio*. Si legge nel *Daily-News* :

Dietro istanza dell' associazione commerciale di Manchester, lord John Russell ha incaricato il sig. Drummond-Hay, console generale di S. M. britannica a Tanger, di fare tutti i suoi sforzi per indurre il governo di Muley-Abderhaman a togliere per lo meno le difficoltà ultimamente recate allo sviluppo del commercio inglese con l'impero di Marocco.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il reclutamento dei soldati della marina va progredendo ottimamente. Trentasei ufficiali se ne occupano in Inghilterra soltanto.

— Si legge nel *Globe* :

Due nuove compagnie dell' artiglieria reale saranno aggiunte quanto prima alle due che sono al presente di guarnigione a Douvres: 240 cannoni debbono essere montati sulle batterie della piazza.

— Si legge nel *Times* :

Il conte Granville, il conte d'Aberdeen e il luogotenente colonnello l'onorevole sig. A. Gordon sono tornati questa mane a Londra da Windsor. Il duca di Wellington fu ricevuto in udienza dalla regina, e ha baciata la mano di S. M. in occasione della sua nomina alle funzioni di grande scudiere.

Alemagna. *Vienna*, 25 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Le differenze esistenti già da qualche tempo tra l'Austria e l'America settentrionale sembrano di nuovo appianate. A quanto udiamo, tostochè l'ambasciatore americano, signor Foot, avrà trasmesse le sue credenziali, il cav. Hülsemann sarà autorizzato a ritornare al suo posto di Washington.

— *Berlino*, 23. Nella tornata di ieri la prima Camera si è occupata dell'esame di petizioni. Il ministro dell'interno ha presentato la proposta di legge da lungo tempo annunziata intorno all'ordinamento amministrativo delle provincie.

— S. M. il re Federigo Guglielmo IV ha conferito l'ordine del merito civile al duca di Luynes, socio dell' Istituto di Francia; al celebre viaggiatore inglese colonnello Rawlinson ed all'illustre storico Tommaso Babington-Macaulay.

E. Leone gerente.

L'Amministrazione della Cattedrale di Savona fa noto che S. M., con Decreto del 6 corrente gennaio, si è degnata di concedere una proroga per l'estrazione della Lotteria già enunciata, a tutto il prossimo aprile.

Società Ginnastica — La Commissione Amministratrice invita i sig. Socii ad un'adunanza generale che si terrà domani domenica 30 scadente, ad un' ora pomeridiana, nella sala al pian terreno dell'Accademia filodrammatica.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 1 genn. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 25.
1851 1. dicem. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 93, 75.
1849 Obb. 1. 8bre Contratti della mattina in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1285;
in liquidazione (*a*) 1290 pel 31 gennaio.
Contratti della matt., in cont. 1280.
Società del Gaz. ant. 1 genn. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in liquidazione (*a*) 1400 pel 31 gennaio.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti del g. p. d. la b. in liquidazione (*a*) 500 pel 31 gennaio.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Borsa di Parigi, del 27 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 50 — 80 35	80 70
id. . . 4 1/2 0/0	105 » — 105 10	105 30
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » — » »	96 50

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA
al **TEATRO REGIO**
per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D' OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' opera : **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto : *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Nessun dei due o l'incognito e la figlia* (1. rappresentaz.) — con farsa — Serata a beneficio della signora Righetti.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les avocats.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — con Ballo.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Calvino ai tempi di Ginevra.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo : *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TORINO — ALLO STABILIMENTO TIP. FONTANA
e presso i principali librai

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM
RACCONTO
DI
ENRICHETTA BEECHER STOWE
(Prima versione italiana)
Un vol. di pag. 878, a L. 3, 20.

GIUSTIFICAZIONE

Sparsesi alcune voci in Torino, dalle quali il proprietario dell' Albergo del Moro, posto in piazza Carlina, veniva tacciato di spacciar in detto suo albergo vini manipolati; il detto albergatore sig. Andrea Martineng, volendo smentire quelle voci calunniose e maligne, più a tutela della propria sua onoratezza, che in riguardo ai danni che potevano esserne arrecati ai suoi interessi, si rivolse a questo eccell.mo Municipio, dal quale gli fu resa pronta e piena giustizia, come risulta dal certificato che segue:

Il Segretario della Città di Torino
CERTIFICA :

Che essendosi dall' Ispettore di Polizia Municipale proceduto, coll'assistenza di tre periti d'officio, alla visita delle cantine dell'Albergo del Moro, esercito dal signor Martinengo Andrea, ad instanza del medesimo, si riconobbe che tutto il vino ivi esistente è legittimo e di ottima qualità.

Attesta inoltre non essersi mai per parte di chicchessa inoltrati richiami di sorta contro il predetto esercente, e non risultare che questi sia stato dichiarato in contravvenzione per parte della Polizia Municipale pel fatto suddetto.

Torino, il 28 gennaio 1853.

Il Segretario Vigna.

SCUOLA PROFESSIONALE
Via dei Macelli, casa Alocco-Vanchiglia

Il signor Roux annunzia che i corsi stabiliti sono: *Religione, Lingue italiana e francese, Storia, Geografia, Matematiche, Contabilità, Chimica, Storia naturale, Disegno lineare, Calligrafia.*

Per facilitare gli studii commerciali ai giovani, che dalle loro occupazioni sono impediti di seguire questi corsi, il sig. Roux aprirà il primo febbraio un corso di *Contabilità* e di *Tenuta di libri*, la sera dalle 8 alle 10.

La retribuzione per trimestre è di 40 franchi.

Per inscriversi si avrà ricorso all'ufficio della scuola.

religiose, le quali tutte ammirano in questa giovinetta tante virtù. »

E dal monastero della Presentazione di Castre scrivevasi : « Vengo a darle nuove delle interessanti nostre morette che tutta la nostra casa ama col più vivo affetto ; mi permetta che le rinnovi i nostri sinceri ringraziamenti pel bel regalo che ci ha fatto e per la felicità che ci ha procurato : ma che cosa le potrò dire di queste care piccole fanciulle ? Esse sono molto intelligenti, di già parlano il francese, sanno molte preghiere, sono molto adette al lavoro e alla fatica. La Maria ha un naturale vivissimo, e diverte molto con la sua grazia e sincerità; è poi dotata di un buonissimo cuore. » E la superiora del monastero di S. Vincenzo de Paoli di Trecate aggiungeva : « Voglia Iddio che il buon esito delle redente muova il cuore di molti a concorrere ad un'opera sì santa. Se tutte le more fanno la riuscita delle nostre, certo che sono una guarentigia che spinge a procurare il riscatto di quante più se ne possano avere. Dirò che le nostre si sono conservate non solamente buone, come le trovò l' ultima volta, ma vanno ogni dì progredendo in meglio. È cosa commovente l'udirle ad esporre i loro fervorosi sentimenti. E da Grenoble d' una piccola riscattata di 18 mesi dicevasi : « Ora va da per sè, e quando la portiamo in chiesa vi sta come una cara angioletta. È del tutto curiosa ; deve credere d'essere bianca, perchè, quando le piccole morette la toccano, essa subito si asciuga. » E di uno de' maschi lasciato dall'Olivieri in Livorno presso il Massucco, missionario di S. Vincenzo de Paoli, dicevasi : « Abbiamo tutto il motivo di essere contenti del Giuseppe, il quale è carissimo sotto tutti i rapporti. È stato sempre buono ed io l' ho perfettamente ubbidiente. Parla già in italiano molte parole, tutto intende e legge benino. Spiega passione di studiare. » Tutti questi fatti vengono ad appoggio del libro che fede oggidì tanto strepito in tutto il mondo civile. Mi piacque però di richiamarneli a dimostrare che l' Italia, seguendo la tradizionale beneficenza de' proprii avi, e la nostra religione, non vennero mai meno ad un' opera sì generosa. Che se vi hanno dei fatti nobilissimi che si attengiano a molta semplicità e si coprono del silenzio, non perdono per questo della propria grandezza, che anzi la crescono.

Non è molto che le civili nazioni si adoperarono efficacemente a sopprimere le barbare tratte de' negri ed il brutale commercio. Dalle condizioni però in che ritrovasi tuttavia la schiavitù nell'Africa e nel Nuovo Mondo, scorgesi che più assai di quello che si fece a questo riguardo rimane a farsi. Non è che i popoli riposino sulla civiltà guadagnata, è mestieri che guardino a quella che resta da guadagnarsi ancora. Ogni nazione che nutre nel proprio seno delle grandi iniquità, porta in sè gli elementi d' una convulsione desolatrice. V' hanno però dei mali, ed io ripongo in codesto numero quello della schiavitù, che non trovano rimedio fuori della religione di Gesù Cristo e delle sublimi virtù ch' ella insegna. Ella franse la prima le catene degli schiavi, li ascrisse alla fratellanza comune, ed inviò li prediletti suoi figli a riscattarneli e ad ammaestrarli ; finchè per essi ci sarà una catena ed un ceppo non cesserà dal far udire le sue parole onnipotenti a rimprovero di chi li apparecchia.

L'Olivieri, e ci è caro il ripeterlo, dopo di aver ringraziato la R. Corte Sabauda dei soccorsi prestatigli, ricordà con parole di encomio il cav. Paolo Corruti, console generale di S. M. Sarda, *il quale*, scriv'egli, *tutte le volte che arrivo in Alessandria d'Egitto mi dà le più segnalate prove di sua valevole protezione.*

Bernardi.

www.interpretulturale.it

LIBRERIA D'ISON IN LIQUIDAZIONE

DI LETTERATURA ANTICA E MODERNA, E D'OGNI LINGUA

in via Stampatori, num. 16 *bis*, a terreno, in fondo al portone, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane.

AVVISO

Con Declaratoria Camerale 21 corrente il sottoscritto è stato autorizzato a spedire ed autenticare le copie degli atti ricevuti dai defunti notai Vincenzo Velasco, e Prospero Luigi Monte.

Torino, il 29 gennaio 1853.

Notaio Luigi Filippo FALDELLA.

DIFFIDAMENTO

Per parte delli signori cav. Vittorio, Paolo ed Emanuele, fratelli Trona, dimoranti in questa città, si diffida il pubblico, che i medesimi protestano non intendere di pagare i debiti che il Gaetano Trona, loro nipote, uscito il 27 cadente dal Collegio di questa capitale, detto delle Provincie, abbia potuto contrarre per lo passato, o contraesse per l'avvenire, di qualsiasi natura o per qualunque causa sieno (valendosi anche del loro nome), per non avere essi obbligazione di sorta verso detto loro nipote, e così neanco rimpetto ai terzi.

Torino, il 29 gennaio 1853.

IGNAZIO CRAVERI, Concessionario della vettura pubblica tra Torino e Mondovì, con autorizzazione del Ministero, previene il pubblico, che il corso di tale suo Stabilimento verrà soppresso con tutto il finire di gennaio corrente.

AVVISO

Il continuo lavorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viona, unico approvato con superiore autorizzazione, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbié, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del signor Tarconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe esse e fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo di 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

CONTINUAZIONE D'INCANTO

all'Ambasciata di Francia

N.° 6, porticato Della Marmora

Lunedì, 31 cadente, ore 2 pomeridiane, si esporranno in vendita una magnifica vettura Berlina da gala, ed un *coupé*, due cavalli del Mecklemburgo, arnesi e finimenti analoghi, servizio di *plaquet* e di porcellana da *dessert*, ricchissimi.

Mossone Gio. *Geom. Perito giurato.*

LANIFIZIO DA AFFITTARE

NELLA CITTA' DI BIELLA

Vincenzo Garbaccio, avendo determinato di restituirsi al suo paese nativo, intende di affittare pel prossimo San Giovanni, e per anni 6, 9, o 12, il suo lanifizio posto nella città di Biella, composto di grandioso locale con tutti gli accessorii necessarii per la fabbricazione di stoffe in lana; e provvisto d'un corpo d'acqua continua e sufficiente, anche durante l'estate; più una comoda casa civile attigua ed ampia corte, il tutto cinto di muro, a cui si potranno a piacimento unire, o non, ett. 1, 52 (g.te 4) circa di prato pure attiguo ai fabbricati medesimi.

Per le opportune informazioni e condizioni dell'affittamento dirigersi dal proprietario allo stesso lanifizio, ovvero in Torino al di lui negozio in via delle Maschere, accanto all'Albergo della Fucina, quale egli pure intende di rimettere pel 1° del prossimo maggio; nel quale negozio trovasi vendibile anche un assortimento di panni, casimiri e tessuti di novità di diverse qualità a modico prezzo e con more.

INCANTO *per* VENDITA VOLONTARIA

DI VESTIMENTA FATTE, MERCI, PANNI e STOFFE

Via S. Tommaso, casa Cerutti, num. 12.

DEPOSITO

di **Bottiglie** *vere di Francia, d'ogni capacità*

presso PONCHIA, MICONO e COMP.

Commissionarii Spedizionieri, via dell'Ospedale, isola 2, da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

Nel Negozio VED. GABETTI e C.

Via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, accanto al coiffeur *detto il* Romano,

Grande assortimento di *DOMINOS* nuovi, *abiti da contadino e di varii altri caratteri*

Da affittare seralmente.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, si che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo 40, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l'**insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserice.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da slortilature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi*, n. 13.

Farmacisti dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Parchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Raymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli.

AVVISO

Nel negozio CARLO BRACHI e C.ie trovasi tuttora un grande assortimento, ed a prezzo di tariffa, degli oggetti argentati col galvanismo della sempre privilegiata Casa **Christofle** e **C.ie** di Parigi, come: *Posate, Coltelli, Cucchiarini, Vassoi (Cabarets)*, di tutte grandezze, ed altri articoli relativi sia per servizio da tavola, che da caffè.

Via Accademia delle Scienze, angolo di piazza Castello.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

NUOVA Fabbrica di Bottiglie da Birra

DI **LOGGERO** E **COMP.**

al Filatore Perotti in Castellamonte.

AMPIO LOCALE

In Savigliano, nella prossimità del Debarcadero della Strada ferrata di Cuneo, specialmente adatto per manifatture, da alienarsi per conveniente prezzo.

Rivolgersi in Torino alla ditta Pietro Solaro e Comp., nella via dei Conciatori, num. 34, piano 1°

STABILIMENTO MUSICALE

Per composizioni, riduzioni, scuola e copisteria di musica d'ogni genere a modico prezzo. — Via del Seminario, num. 4, piano 3, scala sinistra, Torino.

DA VENDERE IN TORINO

CASA, nella sezione Po, della rendita di L. 6,000.

Dirigersi all'architetto Talentino, viale S. Morizio, n. 2, ed al capo-mastro Pietro Rosso, in Vanchiglia, casa propria.

NEL NEGOZIO

DI **GIUSEPPE TRIVELLA** *detto il* **Nobile**

trovansi vendibili

TAPPEZZERIE IN CARTA

di sua fabbricazione, vellutate, satinate ed ordinarie, sino al prezzo di cent. 30 cad. rotolo, e

Assortimento completo di quelle di Francia

in generi nuovi a modici prezzi.

Via della Basilica, n. 8 presso l'Ospedale dei Cavalieri.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle.

Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE ATTUALMENTE

in Châtillon d'Aosta

Il locale ove si esercisce l'albergo del Leon d'oro.

Dirigersi in Torino all'uffizio del causidico Gandolfi, contrada degli Stampatori, num. 14, piano 2°

DA VENDERE IN MONTAFIA *con more*

CASA civile e rustica, con ett. 6, 19 (g.te 16, 30) circa terreni tra prati, campi, vigna e boschi.

Dirigersi ivi dal notaio Predazzi, ed in Torino dal notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, num. 17*

L'EMPIRE

EST-IL UN RÉSULTAT DU CATHOLICISME?

EST-IL VRAIMENT

LE GOUVERNEMENT QUE VEUT LA DIVINE PROVIDENCE?

Genève, un vol. in-8.°, Fr. 2. 20.

Diminuzione del prezzo d'associazione

DEL GIORNALE

L'ECO DELLE PROVINCIE

GIORNALE POLITICO, ARTISTICO E LETTERARIO

Si pubblica tutti i giorni meno i lunedì, alle ore 8 1/2 del mattino, col Rendiconto della Camera dei Deputati.

Prezzo d'associazione da pagarsi anticipatamente:

Torino		Provincie	
Un mese . .	L. 1	Un mese .	L. 1 60
Tre mesi . .	» 3	Tre mesi .	» 4 50
Sei mesi . .	» 6	Sei mesi .	» 8 50
Un anno . .	» 12	Un anno .	» 16 00

Le associazioni si ricevono nell'Uffizio del Giornale, via dell'Ospedale, n. 34, in fondo della corte a destra, primo piano, Torino.

TROSSARELLO E LAFFON

in Torino, Dora Grossa, n. 9,

Hanno sempre lo stesso deposito di **Semente Bachi** di **Brianza**, di 1.ª qualità.

G. FRIES di OTTICO Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di cannocchiali da Teatro delle migliori qualità. Ne prende in cambio ed aggiusta pure qualunque oggetto appartenente all'ottica.

Torino, *sotto i portici della Fiera.*

Genova, *contrada Carlo Felice.*

Cagliari, *discesa porta Cagliari, rimpetto al Teatro.*

AVVISO

Chiunque abbia qualche interesse coll'in ora defunto Stefano Balegno, quartier-mastro della Brigata Savoia fanteria, è pregato dirigersi al R. notaio Bertolotti, in Torino, via Dora Grossa, n. 2, piano terzo, a sinistra.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque s'aspetti, che egli non pagherà alcun debito che venisse contratto dal suo figlio Alessandro Devalle, per qualsiasi motivo o causa.

Angelo Devalle.

FORNO GIO. SARTO

In casa Ciriè, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

DA RIMETTERE

Un Negozio da colori

Via S. Tommaso num. 14. — Recapito ivi.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

Il Caffè Nazionale

Contrada Maestra, rimpetto all'Albergo della Posta.

Per le opportune informazioni dirigersi ivi al proprietario, od ai Bidelli dei Caffettieri in Torino.

CONFETTERIA da rimettere nel centro di questa città. — Far capo dai bidelli Lucca e Cocchis.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Cascina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 43, piano terzo.

GRANDE MAGAZZINO

Di **legna** da ardere, da vendere all'ingrosso ed al minuto. Piazzetta della Consolata, n. 2, accanto ai bagni.

DA VENDERE a buon prezzo: Piccolo CALESSE con trasporto, vetri a *coulisse*, per uno o due cavalli, in ottimo stato; presso Teano, carradore sul Corso della Cittadella.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 26 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 21 GENNAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 30 *gennaio*.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, ha votato ed approvato senza discussione il progetto di legge per cessione di terreno demaniale alla città di Novara, con 101 suffragi contro 6. Passò quindi a relazione di petizioni, e si intrattenne particolarmente di quella del consiglio comunale di Saluzzo, sulla quale passò all'ordine del giorno.

ELEZIONI.

Ovada — Avv. Francesco Gilardini.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 29 *gennaio* 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una lettera della Sovrintendenza generale della Lista Civile, colla quale annunzia essersi S. M. determinata a far dono di quattro statue in marmo di Carrara, e rappresentanti i quattro Evangelisti, da collocarsi nella facciata della nuova chiesa di S. Massimo, ed inoltre un basso rilievo rappresentante la nascita del Redentore, da collocarsi in detta chiesa nell'intercolonnio a sinistra, e così dirimpetto a quello della Deposizione della croce già esistente nell'intercolonnio a destra.

Dopo essersi deliberato che siano presentati a S. M. i più vivi sentimenti di riconoscenza pel graziosissimo dono, il Sindaco annunzia varie questioni sulle quali chiamerà l'attenzione del Consiglio nella prossima adunanza, e chiede intanto di essere autorizzato a sostenere un giudizio in grado di appello, la qual cosa gli è dal Consiglio acconsentita.

Il consigliere Valerio si fa quindi a riferire, a nome di apposita Commissione, sulla convenienza di assoggettare al pagamento del dazio di consumo alcuni oggetti che finora andavano esenti, proponendo contemporaneamente la riduzione di alcuni diritti che colpivano più specialmente le classi meno agiate.

Le proposte della Commissione furono l'oggetto di lunga discussione, ma la massima parte delle medesime, sostenute con appropriati ragionamenti del cons. Valerio relatore, e del cons. Ceppi, sono ammesse dal Consiglio, il quale si limita a rinandare a nuovi studi della Commissione la redazione di alcune note spiegative della tariffa, una difficoltà insorta relativamente alla birra estera, e la categoria degli oggetti diversi, essendosi proposto il dubbio se alcuni di essi possano assoggettarsi al pagamento del dazio, a termini della legislazione in vigore.

La seduta è quindi sciolta.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa delle R. Caserme Militari della Divisione di Alessandria.

Dovendosi rinnovare per un novennio a cominciare col primo aprile prossimo venturo l'impresa delle Regie Caserme Militari della divisione di Alessandria, compresa la villa Reale di Govone e sue dipendenze, ed esclusi i Quartieri della R. Casa degli Invalidi e compagnie di Veterani d'Asti, se ne aprirà l'incanto pubblico per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi di manutenzione e provviste qui sotto designati il ribasso di un tanto per cento maggiore o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati col millesimo 1852, sono leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda quanto presso gli uffizii da essa dipendenti, nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta Cedole del debito pubblico al portatore, biglietti della Banca nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 150,000.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

	Centesimi
Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1. classe	1 400
id. id. id. 2. id.	1 150
id. id. id. 3. id.	6 900
id. id. id. 4. id.	3 »
id. id. id. 5. id.	9 »
id. id. id. 6. id.	13 450
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni 4 cavalli	3 850
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	38 »
Per ogni miriagramma di legna	32 »
Per ogni miriagramma di fascine	32 »
Per ogni litro d'olio	128 »
Per ogni chilogr. di candele { di sevo	150 »
{ steariche	255 »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da *pozzo*, e per cadun pozzo.	»
Ai quartieri di truppe a cavallo	500 »
Ai quartieri di truppe a piedi, ed ai Corpi di Guardia	300 »

Torino, addì 28 gennaio 1853.

Per detta generale Azienda,
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Ierisera proveniente da Genova e reduce dalla sua gita di piacere nell'isola di Sardegna, è tornato in Torino S. E. James Hudson, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la nostra Corte.

Lezioni di storia. — Udiamo con piacere che il signor d'Halluvin, professore di storia nell'università di Parigi, darà quanto prima in Torino delle sedute sulle *Armonie storiche e letterarie*. La fama che ha levato di sè questo dotto ed illustre professore, la cui parola eloquente sa dipingere con calore, con grazia e con verità i grandi fatti della storia universale, ci fa sperare che le sue sedute saranno frequentate come meritano dall'eletta società torinese.

Società economica. — Oggi la Società economica ha tenuto adunanza nell'anfiteatro della Regia Università sotto la presidenza del suo vicepresidente conte Gabrio Casati. L'ordine del giorno recava la discussione intorno al quesito proposto dal presidente, su i mezzi cioè di meglio e più efficacemente diffondere le nozioni di economia politica nel paese.

Ragionavano in proposito i socii Cadorna, Luigi Torelli, conte Michelini, Paolo Farina, professore Ferrara, dottor Farini, e generale Sambuy, e quindi la Società adottava unanime la seguente risoluzione:

« La Società, senza ancora pronunziarsi sulla scelta di qualunque altro mezzo e sull'ordine con cui convengano tutti adottarsi, è di opinione che lo scopo che debba prontamente e direttamente proporsi sia quello di cercar modo onde vengano aperte delle scuole libere elementari della scienza economica in quanti punti del paese si possa. »

La Società si è quindi aggiornata a domenica prossima.

Beneficenza. — Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, con deliberazione 24 gennaio, assegnò a titolo di offerta lire *ottocento* agli Asili infantili di carità di Torino.

Tutti i buoni apprenderanno con piacere l'aiuto generoso dato al pio istituto, ed applaudiranno all'atto sapiente che appalesa come fra gravi cure della prosperità commerciale intenda quel Consiglio a soccorrere fino i primi elementi di educazione, moralità ed operosità che ne sono il precipuo fondamento.

TOSCANA

Firenze, 26 *gennaio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nato in Roma al 13 giugno 1788, moriva il 25 del corrente gennaio in Firenze il tenente Antonio del celebre Raffaello Morghen, il quale nella storia dell'arte lascia una pagina onorevole al paese ed alla famiglia onde ebbe nascimento. Giovinetto si piacque della pittura, da cui lo distrassero i tempi tutti di guerra, sì che datosi alle armi, servì onoratamente il governo imperiale francese e il granducale.

Ufficiale in ritiro, si volse di nuovo e con alacrità operosa alle arti, e nel difficile magisterio di ritrarre il paesaggio in pittura ottenne meritata fama.

STATO ROMANO

Roma, 25 *gennaio*. Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo da Firenze in quella capitale delle AA. LL. il principe Carlo e il principe Federico Holstein di Danimarca sotto il nome di Conti de Roest.

MONTENEGRO

Troviamo ne' fogli austriaci la seguente particolareggiata descrizione degli ultimi fatti della guerra del Montenegro.

Dai confini montenegrini, 14 *gennaio*. L'altr'ieri 12 cominciarono i turchi ad attaccare il Montenegro in modo concentrico. Il visir d'Antivari discese dal monte Sutorman con 7—8000 uomini, tra' quali 6 *tabor* (di 800 uomini l'uno) di fanteria regolare, irruppe nella nahija Cermniska e penetrò sino oltre Limljani, Glubido e Plamenji al piccolo fiume di Cermniska, tutto mettendo a fuoco al loro passaggio. Verso sera si ritirò, minacciato nei fianchi dai montenegrini, di nuovo sul monte Sutorman. Oggi poi dicesi che sia riuscito ai montenegrini, che dalle poster ori nahije scesero verso la nahija Cermniska, di espellere il visir d'Antivari dalla sua posizione sotto il monte Sutorman, come pure di respingere nelle sue anteriori posizioni Osman bascià di Scutari, il quale è a capo di 9000 uomini (tra' quali pure 6 *tabor* di fanteria regolare), e unito al visir d'Antivari, operava da Zabljak contro Cermniska.

Omer bascià dicesi avanzato con 20—28,000 uomini (tra' quali 12 *tabor* di fanteria regolare con 8 cannoni da monte) sino a Podgorizza nella valle di Moracka e sembra da lì, con un giro strategico verso mancina, voler progredire contro Cettinje, il capoluogo del Montenegro, dove infrattanto devono giungere anche il visir d'Antivari e Osman bascià.

I Turchi fanno una guerra di distruzione e trascinano le donne e i fanciulli dei montenegrini fuori dai luoghi devastati nell'Albania turca. I montenegrini si difendono da disperati, quantunque il terreno della valle inferiore della Cermniska non sembra loro favoreyole quanto la parte posteriore di questa nahija, dove la pugna riuscirà ostinata e forse fatale pei turchi.

Il voivoda di Grahovo ha già annunziato il suo ritiro verso la parte superiore del circolo di Cattaro presso Dragalj, se ad onta dell'aiuto dei montenegrini dovesse restar vinto. Gli è probabile che colà si preparino dei seri avvenimenti.

I forti austriaci al confine tra la Turchia e l'Albania sono in un'ottima condizione di difesa, ed è ammirabile il buono stato delle divisioni di fanti Hess e del 15 battaglione di cacciatori colà stazionati. Lo zelo con cui eseguiscono il loro attuale difficoltoso servizio e sopportano varie non indifferenti privazioni, è uguale alla bravura leale dei pastrovi-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Prontuario *di vocaboli attinenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche, e altre di uso comune, per saggio di un Vocabolario Metodico della lingua italiana, di* Giacinto Carena. *Parte seconda. — Vocabolario Metodico d'arti e mestieri.*

(Torino, Stamperia Reale, 1853, in-8° di pag. XIV e 612)

La prima Parte del Prontuario, contenente il Vocabolario domestico, pubblicata in Torino nel 1845, e qui pure ristampata nel 1851, fu accolta dall'Italia con tal unanime favore, che ora, per raccomandarle la Parte seconda, basta il dire che essa è germana sorella della prima.

Lo scopo è lo stesso, quello cioè d'insegnare l'ignorata denominazione d'una cosa conosciuta, laddove i vocabolarii alfabetici mirano a dare l'ignorata significazione d'una parola letta o sentita. Che anzi, il Vocabolario della Crusca si restringe a dar il valore delle sole parole adoperate da determinati scrittori, mentre il Prontuario del Carena si allarga a registrare i vocaboli corrispondenti a tutte le cose esistenti in un'arte od in un mestiero.

Il metodo è pure lo stesso. Consiste nell'accurata analisi che sa dividere e suddividere con chiara precisione e con ordine graduato una data materia. Così, mentre molte sono le arti che trattano una stessa cosa come loro materia prima, queste arti stanno nel Prontuario ravvicinate fra loro, distinte in separati articoli e disposte secondo un ordine genealogico. Esempigrazia, nelle arti che trattano il ferro precede quella del *Magoniere*, succedono la *Ferriera*, il *Maglianoo*, i *Serrani*, e per affinità il *Bilanciaio* e *Staderaio*, lo *Stagnaio*, il *Calderaio* e *Ramaio*, il *Trombaio*, il *Chiodaluolo* e *Bullettaio*, ultimo viene l'*Arrotino*. Per tal modo, dalla magona, che ti dà il ferraccio, sei condotto all'officina che lo riduce in ferro, e quindi alle arti che lavorano il ferro pei varii bisogni della vita. Nelle arti che trattano il legno si trova il *Tornitore*, il *Legnaluolo*, il *Bottaio* e *Barilaio*, il *Segatore*, il *Boscaiuolo*, *Fusaio*, *Taglialegna*, il *Carbonaio*, il *Panieraio*, il *Seggiolaio*.

Ogni articolo è condotto secondo l'ordine dei lavori necessarii, per cui la materia prima di ciascuno giunga all'ultima relativa finitezza. Così nella *Ferriera* tu vedi cuocersi il ferraccio per esser ridotto a ferro, poi i pezzi roventi passare sotto il *maglio*, e da ultimo uscirne i *quadri*, i *ronconi*, le *lamiere*, che vanno poi in commercio. Gli strumenti, e tutto che si richieda per le varie operazioni, vi sono a mano a mano registrati, e subito decomposti nelle varie loro parti.

Questa analisi diligentissima si rivela nell'*Indice Metodico* premesso a ciascun articolo, e quest'ordine siccome guida a trovare il vocabolo ignorato, così guidava l'autore allora quando entrato in un'officina voleva conoscere e registrare tutti i vocaboli attenenti a quell'arte, senza ommetterne alcuno.

Quanto più quell'ordinamento metodico ora sembra facile e facili pure sembrano le definizioni ovvero descrizioni di singoli i vocaboli che vi leggiamo, tanto maggiore è il pregio dell'opera; giacchè nulla è più difficile quanto l'esser facile.

Finalmente l'autore è tuttavia lo stesso. Sebbene col volgere degli anni egli, siccome volle notare, abbia già varcato il decimoquarto lustro della sua vita, ciò nondimeno la Parte seconda mostra il vigore analitico e la potenza descrittiva propria della giusta età; sicchè non essendo il caso del *solve senescentem mature sanus equum*, possiamo ripromettercì di rivederlo correre il terzo ed il quarto arringo.

Gli articoli sono cinquantaquattro. Il primo comprende la *Generalità* sulle arti e sui mestieri; gli altri discorrono i mestieri e le arti speciali. Di queste le une sono manuali, così quelle che trattano il ferro, il legno, le biade ossia per macinarle, ossia per lavorarne la farina, come pure quelle del *Cartaio*, dello *Stampatore*, del *Fonditore di caratteri* del *Legatore de' libri*, ecc. ecc.; altre si accostano ad una pratica scienza, od anche la esigono. L'autore, riconoscendo essere troppo *malagevole di segnare una linea invariabile di separazione che indichi fermamente dove l'arte cessa di essere manuale, e comincia a mostrarsi razionale o scientifica*, si appigliò al partito di largheggiare. A questo noi andiamo debitori degli articoli sull'*Architettura*, sull'*Agrimensura*, sull'*Oriolaio*. Per affinità allo *Spadaio* abbiamo un articolo sulla *Scherma*, siccome in grazia degli *Strumenti* abbiamo un'appendice sugli *Strumenti da suono*.

Niuno aspetti, che l'autore, fattosi maestro di arti, pretenda od insegnarle, od accennare perfezionamenti; egli le prende come sono, e ne registra i vocaboli soggiungendone

www.internetculturale.it

chiani, che per proprio impulso, accorsero numerosi e ben armati, affin di guardare solertemente il confine contro l'Albania turca e proteggerlo contro qualunque lesione.

Un rapporto posteriore, in data 19 corrente, vuol sapere che le truppe turche non trovarono speciale resistenza nel loro passaggio da Antivari alle nahije Rieska e Cermniska. I villaggi Klisici e Bogliovich furono arsi. Gli abitanti di Karugha e Plamenzi si ritirarono nelle loro case pronti a difenderle, non furono però attaccati dalle truppe. Gli abitanti di Glubido hanno opposto animata resistenza. Bazar Vir, che fu attaccato da parte di mare, non è in istato di difendersi nelle sue pianure, e deporrà le armi. Nelle vicinanze di Bjelopavlich deve essere accaduto qualche cosa, avvegnacchè l'alfiere Pero Tomeo Petrovich da Gajegussi rimase ucciso. Ulteriori notizie non si hanno finora. Grahovo non fu ancora attaccata. In una battaglia fra i grahovljani e le truppe turche nelle vicinanze di Rielane, ai 12 corrente, s'ebbero morti e feriti d'ambe le parti; i grahovliani però dovettero ritirarsi. Il 13, i turchi tentarono di avanzarsi fino a Plamenzi. I montenegrini, rinforzati di 400 uomini dalla nahija Rieska, riuscirono a prendere la parte offensiva e a respingere i turchi. Il tentativo d'un attacco contro l'accampamento turco dietro Baraghe rimase senza effetto.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano 28 gennaio:

Intorno ai reclami dell'Austria per l'espulsione de' cappuccini da questo cantone, abbiamo oggi da Berna 25 gennaio:

Si dà per sicuro che ieri o ieri l'altro sia stata letta nel consiglio federale una seconda nota del gabinetto di Vienna relativamente all'allontanamento de' cappuccini forestieri, effettuato d'ordine del governo ticinese nel passato novembre. Parimente si assicura che, mentre nella nota si insiste nel sostenere che que' religiosi sono stati indebitamente pregiudicati, e nel domandare una riparazione pel danno, questa volta non è espressa minaccia di sorta. L'oggetto è stato immediatamente portato a conoscenza del governo ticinese.

— Un'altra corrispondenza ne annuncia l'arrivo di questa seconda nota austriaca al consiglio federale circa all'espulsione dei padri cappuccini forestieri. Questa nostra corrispondenza concorda colla precedente nel dire che vuolsi che in questa nota non si insista più molto nella quistione di diritto, ma piuttosto si faccia appello ai sentimenti di equità, non senza allusione ai riguardi che sono dovuti al capo della chiesa cattolica, ed al ministero ecclesiastico che quei RR. PP. esercitavano da anni nel cantone. Dietro ciò si chiederebbe per essi una pensione annua, oltre al ricevimento (che già sarebbe stato, dicesi, proferto dal governo ticinese almeno in via provvisoria) di quelli di essi la cui attinenza austriaca fosse dall'i. r. governo revocata in dubbio.

FRANCIA

Parigi, 27 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che riammette nel quadro di riserva 9 generali di divisione e 29 generali di brigata, che erano in ritiro. Nella loro nuova posizione, questi ufficiali generali saranno chiamati a prestare il giuramento richiesto dalla costituzione.

Il *Pays* si gloria d'avere, da un anno, predicata ai partiti la riconciliazione e la concordia; enumera gli atti di simpatia verso coloro di cui la legge suprema della salvezza sociale aveva richiesto per qualche tempo l'allontanamento dalla Francia. Dalla proclamazione dell'impero, dice esso, documenti autentici comprovano che più di 2,000 grazie individuali furono accordate.

— Il *Constitutionnel* che non era per anco intervenuto nella polemica relativa ai principii inaugurati dalla rivoluzione francese, vi prende parte oggi con dichiarare innanzi tutto che la discussione impegnata da varii giornali mancò finora di chiarezza e di fecondità. Il signor di Cassagnac si presenta in lizza per rischiarar la controversia d'una nuova luce.

I signori Thiers, Mignet, Luigi Blanc, Michelet e Lamartine dissero, secondo lui, il contrario della verità, e raccontarono la storia della rivoluzione al modo de' romanzieri. I fatti, dic' egli, provano che gli scritti dei filosofi non aveano dato impulso per la rivoluzione, e che l'opinione non vi si preparava il giorno innanzi a quello in cui si fece.

E soggiunge: I fatti provano ancor molto. Provano che Luigi XVI concepì, preparò, cercò di attuare spontaneamente, senza eservi eccitato da alcuno fuorchè da'suoi ministri, e due anni prima della rivoluzione, ciò che noi chiamiamo *i Principii dell'89*, e le istituzioni che ne derivano: l'eguaglianza davanti alla legge, l'eguaglianza davanti all'imposta, la libertà individuale, la libertà industriale, la rappresentanza regolare e periodica del paese nel governo.

Tutti gl'interessi che queste riforme ponean in pericolo, il clero, la nobiltà, la borghesia, i parlamenti, ecc. e il popolo di Parigi istesso, gli uni con leghe, gli altri con decisioni, il popolo parigino con sommosse, combatterono i disegni di Luigi XVI in una lotta ostinata che durò due anni, e che, contro l'aspettazione di tutti, trasse dietro di sè la rivoluzione.

Concepiti e preparati da Luigi XVI, i *Principii dell'* 89 furono ripresi, depurati, integrati, fondati dal primo console. Posta fra Luigi XVI che di questi principii fece progetti di legge, e Napoleone I che ne fece istituzioni durevoli, la rivoluzione non può essere che un'epoca di lotte sterili e sanguinose. Essa partorì senza dubbio qualche mezza dozzina di teorie le quali vissero un giorno, e che caddero, coi loro inventori, sotto la scure del carnefice; ma rimase estranea ai grandi *Principii dell'89*, poichè non ebbe la gloria nè di proporli nè di applicarli.

Il *Siècle* ha un articolo sullo stesso argomento. Dopo aver voluto dimostrare che il governo attuale procede dalla rivoluzione, conchiude:

L'abito di corte ricomparisce, si vedono i calzoni corti e le calze di seta; abbiamo gran cacciatori e gran ciamberlani. La forma è monarchica; ma la sostanza, signori neo-monarchisti, la sostanza! Udite lo stesso capo dello Stato: egli si confessa un uomo di fortuna (*parvenu*). Non dimenticò nè Ham, nè il libro del pauperismo. Udite i grandi ufficiali della corona; essi rammentano il giorno in cui erano sottotenenti. Ora udite bene questo: più andiamo innanzi, più andremo, più vi saranno *uomini di fortuna*. Tutte le istituzioni che a noi trasmisero in retaggio questi ultimi sessant'anni sono in favore degli uomini di fortuna; esse sono democratiche, e lo diverranno viepiù; tale è la legge del progresso. Che importa a me della ristaurazione delle calze di seta, quando veggo Saint-Cyr e la Scuola politecnica aprir le sue porte al figlio del semplice operaio!

Non vi affrettate dunque di comporre al nuovo governo una genealogia ch'esso non vi domanda, che ha già ripudiata, e che ripudierebbe se fosse d'uopo. L'impero continua e consacra il principio della rivoluzione, e neanche vuol sapere delle grandi parentele monarchiche.

— I lavori che si eseguiscono a Notre-Dame, per la celebrazione del matrimonio dell'imperatore, tengono occupati gli operai giorno e notte. Le vaste navate della cattedrale sono illuminate dalle 5 pom. fino al mattino, e continuamente le volte ripetono con gran rumore i colpi di martello dei lavoranti. Grandi fuochi sono accesi qua e là sul pavimento per riscaldare gli operai. Ad onta dell'immensità delle decorazioni ordinate, e il poco tempo che resta per compirle, niuno dubita che tutto sia terminato nel mattino del 30.

DISPACCI ELETTRICI.

Da Lione, 28 *gennaio* 1853.

Parigi, 28 *gennaio*. Il *Moniteur* d'oggi annunzia che, per ordine dell'imperatore, un progetto di legge per esentare dal diritto di patente i capi d'opifizi che lavorano di commissione o a domicilio, è stato sottoposto all'esame del consiglio di Stato.

Da Ciamberì, 30 *gennaio* 1853.

Parigi, 29 *gennaio*. La futura imperatrice, in una commovente lettera che ha indirizzata al consiglio municipale, esprime il desiderio che la somma di 600,000 fr. votata per l'acquisto della collana di diamanti che doveva esserle offerta, sia consacrata ad un' opera di carità. Questa manifestazione dei più nobili sentimenti fu rispettosamente accolta dal Consiglio, e lo ha determinato ad acquistare uno stabile consacrato all'educazione e al collocamento di giovanette povere, sotto il nome e la protezione di S. M. l'imperatrice.

SPAGNA

Madrid, 22 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro delle finanze ha riunito ieri, 21, molti capitalisti per assicurarsi se essi fossero disposti a prender parte ad una negoziazione intesa ad anticipargli una certa quantità di milioni sopra i beni del clero, e di cui i titoli debbono scadere successivamente dal 1853 al 1864. Oltre alla commissione la quale sarebbe stipulata, il governo pagherebbe agli anticipatori un interesse di 7 1/4 p. 0/0.

La casa O'Shea, che agisce in nome della casa Baring di Londra, s'incarica della maggior parte di questo affare, che ammonta a 59 milioni. Il governo trova in tal modo dei mezzi con l'aiuto dei quali gli sarà agevole d'andare innanzi sino alla fine del mese di marzo.

I rapporti sulle disposizioni degli elettori nelle provincie continuano ad essere favorevoli al ministero.

Il capitano generale delle isole Filippine scrive, in data del 23 novembre p. p., che la tranquillità pubblica non era stata mai turbata in quelle isole.

— L'*Heraldo* annunzia la morte, avvenuta a Madrid, del generale di cavalleria don Alonso Segundo Pacheco.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Il marchese di Malias ha dichiarato agli elettori di Teruez che si presenterà come candidato anti-riformista.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Domani (23) l'ambasciatore d'Inghilterra dà un gran pranzo, al quale sono invitati, fra gli altri, il marchese del Duero, il generale O'Donnell e il sig. Rios Rosas.

INGHILTERRA

Londra, 26 *gennaio* Il *Times* consacra il suo primo articolo del numero di ieri (25 gennaio) alla dimostrazione della necessità di buona e cordiale amicizia fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Da quest' amicizia il giornale citato antivede grandi e gloriosi destini alla razza britannica. Il *Morning-Chronicle* reca un articolo nel medesimo senso, ed approva il discorso testè pronunciato dal ministro americano signor Ingersoll nel banchetto di Birmingham.

— I giornali pubblicano un carteggio fra lord Drumlanrig ed il maggiore Beresford, già segretario del dicastero di guerra nell'amministrazione Derby. Lord Drumlanrig aveva, in un discorso pubblico, appuntato il maggiore Beresford di avere adoperata la corruzione per farsi eleggere: questi ha protestato contro quest' asserzione, ed ha invitato lord Drumlanrig a spiegarla. Le spiegazioni sono state soddisfacenti, e la controversia fra i due onorevoli rappresentanti è quindi terminata amichevolmente.

— Per una singolare coincidenza vivono attualmente in Inghilterra nove uomini politici che sono stati cancellieri dello scacchiere. Essi sono: lord Enrico Petty (oggi marchese di Lansdowne) — il sig. Federico Robinson (oggi conte di Ripon) — il sig. Herries — il sig. Goulburn — il sig. Spring Rice (oggi lord Monteagle) — sir Francis Baring — sir Carlo Wood — il sig. Beniamino d'Israeli — e l'attuale cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone.

— Una numerosa radunanza è stata tenuta a Exeter-Hall dall' associazione protestante. Presedeva il lord-mayor di Londra, e vi assistevano personaggi ragguardevoli delle due Camere del Parlamento.

Scopo dell'adunanza era di ragionare intorno al caso dei coniugi Madial toscani. Dopo varii discorsi l'assemblea ha deliberato unanimi rendimenti di grazie al conte di Cavan ed a lord Roden per lo zelo da essi addimostrato in questa occasione, e quindi ha adottato parecchie risoluzioni, fra cui quella di invitare il governo di S. M. britannica a sopprimere lo stanziamento annuo di una data somma al seminario cattolico irlandese di Maynooth, stanziamento che, come tutti sanno, fu uno degli atti più memorabili della carriera politica dell'illustre sir Roberto Peel.

— Si legge nel *Daily-News*:

L'Inghilterra ha, in questo momento, in mare 458 vascelli equipaggiati ed armati. Questi vascelli sono montati da 140 mila marinai. L'esercito regolare è di 170,000 uomini; e la milizia, che è brava e istruita quanto i reggimenti di linea ne' paesi ove è in vigore la coscrizione, annovera 80,000 uomini; 390,000 uomini in tutto. Queste cifre sono ufficiali.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 26 *gennaio*. L'i. r. ambasciatore austriaco presso la dieta federale, T. M. conte de Prokesch, è partito ieri alla volta di Francoforte.

— L'i. r. ambasciatore austriaco, sig. de Hülsemann, è partito l'altrieri recandosi direttamente al suo posto di Washington.

— Dei buoni del tesoro lombardo-veneti trovansi in corso all'ultimo dello scorso anno solamente 1,260,000 lire

---

il valore. Bensì egli arricchì il suo lavoro con note che sommano al N. di 292, ma queste, quando non sieno o filologiche, o morali, non entrano nella scienza della geometria, o della dinamica, o della statica, o della storia naturale, se non per dichiarare viemmeglio con ragioni scientifiche un vocabolo; tali note hanno pure il vantaggio d'insegnare nuove parole tecniche.

Dissi che la seconda parte è sorella germana della prima, così accennai che l'autore non si arrese al consiglio di Alessandro Manzoni. Quest'egregio filologo e poeta indirizzava colle stampe, or fa quattro anni, al cav. Carena una lettera, nella quale gli apponeva il difetto di troppa ricchezza di vocaboli. Un popolo, egli diceva, non stuol chiamare con due o tre nomi diversi una sola e medesima cosa; il solo popolo poi che rappresenti veramente la nostra lingua, è quello di Firenze.

Errò dunque il Carena, quando ad una sola cosa soggiunse più d'un vocabolo per denominarla, e quando accettò parole che esclusivamente non appartenessero all'uso vivente del popolo fiorentino. A queste osservazioni il Carena rispose nella seconda edizione della parte prima, inserendovi una *Giunta* alla prefazione, nella quale allegò i motivi per cui credeva di dover perseverare nello stabilito suo metodo. I motivi ci parvero convincenti, e crediamo che egli abbia posto il dito sul centro della quistione dicendo che il suo avversario parla secondo le ragioni teoriche d'una lingua, considerata nell'astratto, mentre egli seguita la realtà del nostro eloquio, ossia parlato in Firenze e nella Toscana, ossia scritto in opere di lodati autori. A questa controversia, che dal due filologi fu condotta colla più squisita cortesia, sembra che alludesse il Carena quando nella nota 52 di questa seconda Parte mostrava la pratica utilità dei tre sinonimi *Stampatore*, *Impressore*, e *Tipografo*.

In tal proposito giova notare due fatti singolari che offre la storia delle lingue. La lingua Copta sembra creata dalla sola severa ragione d'un popolo, che d'altronde sappiamo essere stato per necessità geometrico, siccome quello che doveva ogni anno rimisurare i suoi poderi dissestati dall' inondante Nilo. All' incontro l' idioma arabo fu svolto da spiriti caldi per estro veramente orientale, liberi come il poeti caldi per estro veramente orientale, liberi come il nomade pastore, e sdegnosi d'ogni freno come il cavallo del deserto.

Incontrando tu nel Copto quattro parole per esprimere la particella condizionale *se*, puoi essere certo che non sono sinonime; ma altresì l'esperienza ti insegnerà che tal lingua geometrica, angolosa e tetragona non fu mai trattata dalla poesia, e molto meno dalla nobile prosa. Laddove nell'Arabo trovando tu sinonimi a più decine arditissimi nelle loro metafore, ed una stemperata licenza nei significati disparatissimi d'una stessa parola, sei sicuro altresì che cotal letteratura non possede un Tullio, un Livio, un Plinio. Tra questi due estremi stanno come media proporzionale la lingua greca, la latina, l'italiana, ed altre, che furono durante più secoli educate dalla severa ragione, non meno che dalla briosa imaginativa. Un lessicografo di tali lingue dovrà forse secondo un suo prestabilito sistema teorico mostrarsi esclusivo per un secolo, e per una classe sola di parlatori e di scrittori? Egli dee bensì partire dai primi e quotidiani bisogni del popolo operante nei mestieri e nelle arti, ma non può dimenticare i bisogni e le creazioni dei più prestanti ingegni, che tutto e le arti stesse nobilitarono per via dell'arte dello scrivere. La lingua parte dal popolo, ma si va via via sublimando sino alla maravigliosa altezza del *Cinque maggio*, e delle sue delizioso sorelle.

Dacchè le provincie italiane, parlanti dialetti diversi, ora possedono nel Prontuario un fonte comune dal quale possono attingere comuni denominazioni delle cose attenenti alle arti e mestieri, spereremo noi che l'autorevole terminologia sia per entrare e diffondersi nelle officine e nelle botteghe da Susa ad Otranto? Per l'Italia l' unità della lingua parlata è un' utopia pari a quella dell' unità di governo. Nella Grecia, dove parlavansi tanti dialetti quanti erano gli Stati, allora solamente cominciò a parlarsi la lingua comune quando cadde sotto un giogo comune, che attutì le gare municipali. Invece di declamare contro un municipalismo che non si può sradicare e che sdegna perfino l'altrui egemonia in fatto di lingua, saremmo più savi se lo convertissimo ad essere strumento di emulazione di virtù e di egregi fatti. Non ci illudiamo, i dialetti dureranno nell'Italia quanto le politiche divisioni connesse colle geografiche. Facciamo voti piuttosto perchè gli scrittori italiani, dovendo parlare d'arti e di mestieri ai loro italiani fratelli, adoperino quei vocaboli che un benemerito piemontese con lungo amore raccolse nell'autorevole Toscana, e con metodica diligenza ordinò ed illustrò nel suo lodatissimo Prontuario.

A. Peyron.

www.internetculturale.it

— Due giorni or sono giunsero qui le credenziali per l'ambasciatore francese a questa Corte, sig. de la Cour.

— I giornali viennesi parlano del discorso di Napoleone III e del suo matrimonio, ed interpretano quelle parole e quell'atto in senso pacifico. I giornali austriaci si trovano su questo argomento in disaccordo con quelli di Berlino, che per la maggior parte parteggiano per la sentenza contraria.

Prussia. *Berlino*, 24 *gennaio*. Il discorso dell'imperatore dei francesi alle grandi corporazioni dello Stato per annunciare il suo matrimonio, è pubblicato da tutti i giornali di Berlino, e produce vivissima impressione. Il maggior numero di detti giornali interpreta quel discorso in senso bellicoso.

— I signori de Groote ed Ignazio Burgers, deputati di Colonia alla seconda Camera, la cui elezione era stata dalla Camera medesima annullata per vizio di forma, sono stati rieletti quasi all'unanimità.

— I giornali prussiani pubblicano il dispaccio indirizzato dal ministro Manteuffel al conte Hatzfeld, ministro prussiano a Parigi, relativo alla ricognizione di S. M. l'imperatore Napoleone III. Per la sostanza e per la forma questo dispaccio è pressochè identico a quello, anch'esso pubblicato, indirizzato sul medesimo argomento dal conte Buol al sig. Hübner ministro austriaco a Parigi.

Annover, 24 *gennaio*. Gli stati generali dovrebbero essere convocati in sessione legislativa il dì 1. dell'entrante febbraio, ma un giornale di Amburgo accerta che la convocazione non sarà fatta se non il 1° del successivo marzo, perchè il governo intende aspettare il risultamento finale delle trattative doganali, pendenti attualmente a Berlino fra l'Austria e la Prussia.

Cassel, 23 *gennaio*. Il visconte di Serrurier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi, ha presentato a S. A. E. l'Elettore le sue nuove lettere credenziali.

RUSSIA

Pietroburgo, 16 *gennaio*. Oggi il generale marchese di Castelbajac, ministro francese, ha presentato a S. M. l'imperatore le sue nuove lettere credenziali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 31 *gennaio*.

I guasti prodotti dall'uragano sulla linea telegrafica di Genova sono completamente riparati e le comunicazioni ristabilite.

— *Roma*, 26. Nella sera del 24 passò a miglior vita monsignor Francesco Valdina La Grua-y-Talamanca, uditore della S. Rota romana. Era nato in Stocolma, (dove il marchese La Grua suo genitore era ministro di Spagna, all'8 giugno 1800. Fu fatto uditore della S. Rota, il 26 giugno 1846.

Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza per Parma del maestro Giuseppe Verdi.

— *Napoli*, 24 *gennaio*. Scrivono da quella città che la gran corte speciale procede al giudizio contumaciale degli accusati assenti per la causa degli avvenimenti del 15 maggio 1848.

Montenegro. L'*Oss. Dalm.* e la *Triester Zeitung* giunti stamane contengono interessanti particolari sulla guerra del Montenegro. Era pervenuta la notizia che la casa in cui si difendeva il voivoda Jacopo Vujatich, avesse dovuto cedere alla forza maggiore dei cannoni turchi e che egli venne fatto prigioniero insieme a' suoi 40 valorosi guerrieri.

Una lettera giunta più tardi da Risano (22 corr.) riferisce che la casa di Vujatich fu incendiata dai turchi e che 18 grahoviani (fra cui il fratello del voivoda) combattendo da eroi fino all'ultimo istante non vollero arrendersi a nessun patto e trovarono la loro morte nelle fiamme. Si sperava a Risano che il voivoda Vujatich si fosse salvato nella sua grotta.

Si diceva contemporaneamente che Reis bascià sia stato respinto con grave perdita dal principe Danilo dalla sua forte posizione presso Ostrok. Il principe diresse una lettera ai prodi delle due nahije Rieska e Cermniska, encomiandone il valore ed esortandoli a proseguire nella fraterna concordia e perseveranza.

Nelle scaramuccie ch'ebbero luogo nella nahija Cermniska dove 3,000 montenegrini combatterono contro 12,000 turchi, i primi rimasero sempre vincitori.

Francia. *Parigi*, 28 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica i prospetti ufficiali dei prodotti delle dogane nel corso dell'anno 1852.

— Il *Constitutionnel* dice che per isbaglio il gran ciamberlano e il gran mastro delle cerimonia sono stati qualificati di *monseigneur* in una nota pubblicata ieri da tutti i giornali.

— Un gran numero di prelati sono giunti in Parigi o sono in viaggio per prender parte alla cerimonia religiosa del 30. Il cardinale arcivescovo di Reims è giunto a Parigi, appena chiuso il concilio della sua provincia, tenuto in Amiens.

— In occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore, saranno dati, nella *Cité Napoléon*, 300 bagni gratis agli operai ed operaie del 2° circondario.

Sarà fatta parimente una distribuzione di vesti ai fanciulli più indigenti dell'asilo della *Cité*.

Belgio. *Bruxelles*, 27 *gennaio*. Nella tornata d'oggi la Camera dei deputati ha approvato, alla maggioranza di 75 voti contro 5, la proposta di legge concernente l'annessione del nuovo *Quartiere Leopoldo* alla città di Brusselle. Questa legge è stata motivata dall'incremento continuo dei fabbricati e delle case nei dintorni della città.

Spagna. *Madrid*, 23 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il vescovo di Malaga ha indirizzata agli arcipreti della sua diocesi una circolare che dee essere comunicata al clero. Egli vi prescrive la condotta che il clero stesso dee tenere nelle elezioni, rimanendo estraneo alle lotte de' partiti ed alla effervescenza delle passioni, e manifestando la moderazione e la mansuetudine caratteristica del loro santo ministero.

Il degno vescovo di Malaga aggiunge che il clero si ricordi che non vi può essere felicità negli Stati senza la rigorosa esecuzione delle leggi, senza il rispetto verso le autorità legittimamente costituite, e senza l'amore dell'ordine e della pace. Coloro che voteranno non debbono perder di vista, nel dare il loro suffragio, che le discordie e le dissensioni sono contrarie allo spirito del Vangelo, turbano la pace delle famiglie e l'ordine pubblico, e riescono da ultimo alla rovina della società. »

— Con regio decreto, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, don Gabriel di Aristizabal Reult, ex-ministro delle finanze, è nominato a direttore della Giunta del debito pubblico.

Inghilterra. *Londra*, 27 *gennaio*. Lo *Standard* annunzia che il barone Lionello di Rothschild fu onorato da un invito dell'imperatore de'francesi di assistere al suo matrimonio. Il barone Lionello partì da Londra mercoledì 26 alla volta di Parigi.

— Il *Morning-Advertiser* dice che il nuovo ministero inglese eseguirà tutti gli armamenti progettati dal ministero precedente.

Alemagna. *Francoforte*, 24 *gennaio*. Oggi è passato di qui diretto per Heidelberg il professore Gervinus.

— *Vienna*, 27 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Alcuni movimenti di truppe e il rinforzo avvenuto nelle guarnigioni della Dalmazia, e l'esistente lotta del Montenegro unitamente alla partenza del T. M. conte Leiningen e del tenente colonnello Ruff per Costantinopoli, hanno necessariamente provocato varie congetture intorno a prossimi avvenimenti guerreschi, le quali ci sembrano per lo meno premature. Che l'Austria non starà indifferente spettatrice dello scioglimento della vertenza turco-montenerina, l'abbiamo detto e lo replichiamo; e che in tale occasione l'Austria probabilmente vorrà veder assicurata una sorte più lieta e tranquilla ai cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, vediamo pure non poter essere posto in dubbio, ma una azione da parte delle nostre truppe certamente non è supponibile almeno sino a tanto che li distinti personaggi militari che si recarono a Costantinopoli non siano ritornati dalla loro missione, che si deve ritenere riferibile alla controversia turca; e riteniamo che tale ritorno non si farà attendere lungamente, essendo più che probabile che nello stato attuale avanzato delle cose, s'insisterà presso la Sublime Porta per un pronto riscontro.

— Il *Lloyd* pretende sapere che i negoziati doganali di Berlino stanno per finire, e che il risultamento saranno un trattato commerciale fra l'Austria e la Prussia per la durata di 12 anni e la ricostituzione dello Zollverein.

— *Berlino*, 25 *gennaio*. Nella tornata d'oggi la prima Camera ha discusso ed approvata la legge relativa all'ordinamento comunale delle città.

— Ieri sera vi fu conferenza al ministero degli affari esteri intorno alla questione doganale. V'intervennero i ministri Manteuffel, Von der Heydt, Bodelschwing ed il plenipotenziario incaricato di trattare col rappresentante del governo austriaco, sig. di Pommer Esche.

— I giornali pubblicano un secondo dispaccio indirizzato dal sig. Manteuffel al conte di Hatzfeld, responsivo alla lettera di notificazione dell'impero presentata dal ministro francese a Berlino sig. de Varennes. Questo dispaccio ripete il già detto nel precedente ed in quello del governo austriaco, e dichiara che le LL. MM. gl'imperatori d'Austria e di Russia ed il re di Prussia hanno in questa occasione deliberato ed agito di pieno accordo.

America. I giornali americani del 12 corrente gennaio annunziano che il naviglio calorico l'*Ericson* fece una seconda corsa di prova nella baia di Nuova-York, ottenendo di nuovo una prospera riuscita: tuttavia la velocità di 14 miglia ch'era stata affermata nella prima esperienza, fu di 9 solamente nella seconda. Si assicura però essere ciò avvenuto per espressa volontà del capitano Ericson, e la macchina, in questa occasione, essere stata condotta sistematicamente, in modo da non impiegare più della metà della sua forza.

Le esequie del figlio del general Pierce furono celebrate l'11 detto ad Andover. Dopo la cerimonia funebre, un convoglio speciale trasportò la salma a Concord, ove sta la sepoltura della famiglia.

— Uno schooner portoghese, contro il quale si avevano dei sospetti che facesse la tratta de' negri, fu catturato a Porto-Plate e condotto a San Domingo.

Il generale Santa Anna è stato eletto presidente della repubblica dominicana in surrogazione a Baëz, i poteri del quale sono spirati.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRAICO.

Chambéry 31 gennaio.

Parigi 30 gennaio.

Ieri, dopo il matrimonio civile, degnamente compiuto giusta il cerimoniale annunziato, le LL. MM., i personaggi della corte e gli invitati si recarono al teatro del castello delle Tuileries, ove, alla loro presenza, fu eseguita una cantata del sig. Aubert.

Mezzogiorno.

Le LL. MM. vanno dalle Tuileries alla volta della cattedrale, circondate da una folla immensa, che con vive acclamazioni attesta le sue simpatie.

Il corteggio passa fra la truppa di linea e la guardia nazionale, le cui file son numerose e compatte.

Un tempo magnifico secondava questa imponente solennità.

E. Leone gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 3, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 29 gennaio stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantadue . . . . . L. 0. 92.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 gennaio 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 gennaio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. Contratti del giorno praced. dopo la borsa, in contanti 95, 75, 50.

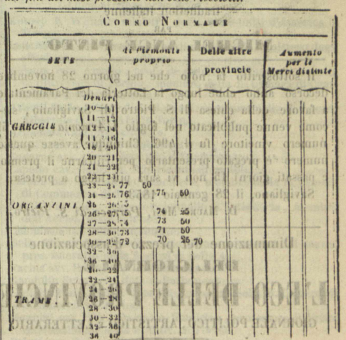
1849 Obb. 1. 8bre Contratti della mattina in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1285;

Contratti della matt., in cont. 1290.

(a) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 28 gennaio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 25 80 75	80 30
id. . . . 4 1/2 0/0	105 20 105 25	105 80

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato per ordine d'estrazione delle Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849, comprese nell'8ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 gennaio 1853, con indicazione dei premii vinti dalle trentadue prime estratte.

Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti delle 36 prime estratte	Num. d'ordine di estrazione e	Numero delle Obbligazioni estratte
1	4838	36760 »	57	1908
2	11753	22055 »	58	18378
3	485	14705 »	59	5896
4	14534	3340 »	60	15331
5	17535	1470 »	61	15807
6	13607	1470 »	62	9715
7	19134	1470 »	63	5981
8	3394	1470 »	64	5122
9	18114	740 »	65	6209
10	9402	740 »	66	14463
11	15324	740 »	67	7418
12	9679	740 »	68	5620
13	12578	740 »	69	16702
14	14636	740 »	70	8846
15	12220	740 »	71	10331
16	6401	740 »	72	19301
17	16191	365 »	73	13701
18	17701	365 »	74	7783
19	15935	365 »	75	2045
20	13321	365 »	76	11995
21	10099	365 »	77	14060
22	9578	365 »	78	15045
23	2992	365 »	79	15923
24	18251	365 »	80	7621
25	10666	365 »	81	19804
26	13682	365 »	82	19105
27	9301	365 »	83	19659
28	6178	365 »	84	2617
29	7958	365 »	85	7609
30	13998	365 »	86	17451
31	1591	365 »	87	15237
32	17745	365 »	88	14205
			89	3259
		94500 »	90	5334
			91	1971
33	5973		92	16396
34	11330		93	18836
35	283		94	14231
36	4816		95	17177
37	10023		96	14225
38	2939		97	17535
39	15879		98	14667
40	5633		99	17278
41	17903		100	9605
42	7028		101	14600
43	17804		102	18318
44	1417		103	4347
45	18418		104	10435
46	12039		105	3882
47	12962		106	5906
48	9534		107	14456
49	17666		108	16779
50	9523		109	8538
51	8483		110	2256
52	7442		111	13149
53	2867		112	16844
54	222		113	18982
55	16417		114	16044
56	12034		115	6356
			116	4237

Il direttore generale Simondi.

www.internetculturale.it

Chez **C. PERRIN**, *Éditeur rue de la Vierge aux Anges, num.* 3 bis.

ROMAN HISTHORIQUE
SUR
LA MAISON DE SAVOIE
PAR
ALEXANDRE DUMAS

On vient de publier les livraisons 10 et 11
soit de l'édition originale française que de la traduction italienne
PAR
MICHEL ANGE PINTO

Il sottoscritto fa noto che nel giorno 28 novembre decorso anno ebbe luogo la Lotteria del Paramentale a favore della chiesa di S. Pietro di Savigliano, siccome venne pubblicato nel foglio *L'Armonia*, e che il numero vincitore fu il 496. Chiunque avesse questo numero è pregato presentarlo per ritirarne il premio, e passati giorni 15 non vi sarà più luogo a pretesa.

Savigliano, il 28 gennaio 1853.

D. Mauro Musi, *Parroco di S. Pietro.*

Diminuzione del prezzo d'associazione
DEL GIORNALE
L'ECO DELLE PROVINCIE
GIORNALE POLITICO, ARTISTICO E LETTERARIO

Si pubblica tutti i giorni meno i lunedì, alle ore 8 1/2 del mattino, col Rendiconto della Camera dei Deputati.
Prezzo d'associazione da pagarsi anticipatamente:

Torino		Provincie	
Un mese	L. 1	Un mese	L. 1 60
Tre mesi	» 3	Tre mesi	» 4 50
Sei mesi	» 6	Sei mesi	» 8 50
Un anno	» 12	Un anno	» 16 00

Le associazioni si ricevono nell'Ufizio del Giornale, via dell'Ospedale, n. 31, in fondo della corte a destra, primo piano, Torino.

DIFFIDAMENTO

I fratelli Vittorio, Paolo ed Emanuele cavalieri Trona diffidano chiunque s'aspetti, che essi non pagheranno verun debito che venisse contratto dal loro nipote Gaetano Trona, per qualsiasi motivo o causa.

DA RIMETTERE IN TORINO

Negozio da Caffè bene avviato, con bigliardi. Dirigersi all'estim. giur.° Pellengo, via di Po, n. 27, pian° 3.°

DA VENDERE a modico prezzo Cavalla atta al tiro e da sella, presso l'Albergo di Londra (*Bonne Femme*)

VENDITA di un piccolo corpo di casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900.

CESSIONE di una rendita perpetua di L. 990. Dirigersi al notaio Carlo Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA VENDERE IN CASTAGNITO presso **ALBA**

Piccola CASA di campagna, c n rus ico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Varijlie, di ett. 19, 70 (giorn. 52) circa, riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello, in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti, num. 32.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv. Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO in Racconigi di 7 lavoranti. — Recapito in Torino all'ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 magazzini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ª, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO al 1.° piano di 9 a 10 membri, con soppalchi e 7 balconi verso strada, a mezzodì e levante, via delle Rosine, n. 4, presso i portici di Po; visibile, dal mezzodì alle 2. — Dirigersi al proprietario al 2.° p.°

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che il Dividendo del secondo semestre 1852 venne fissato a L. 37 per azione, e che a cominciare dal primo febbraio 1853 corrente sarà pagato a presentazione, sia all'Ufficio della Società, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori vedova Guerin e Figli, banchieri.

AVVISO

Onde togliere i ritardi frapposti finora alla pubblicazione della mia *Storia dei Papi*, quindi innanzi ella sarà proseguita per mio conto e stampata qua in Torino; ma non volendo stampare maggior copia di esemplari di quanti ne occorrono per soddisfare alle richieste in corso, prego i signori Librai associati alla medesima d'indicarmi il numero degli esemplari per cui si tengono associati e le rispettive condizioni, le quali, quando siano comportabili, le manterrò. Il VI vol. che comprende il periodo del famoso Ildebrando e come diacono e come papa Gregorio VII, sarà pubblicato immantinente.

Torino, il 28 gennaio 1853.

A. Bianchi-Giovini.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' consideravoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* . . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

NOTA

Ad instanza del sig. conte Guido Gaschi di Villarodin, nella di lui qualità di tutore, padre e legittimo amministratore della di lui figlia minorenne, damigella Giuseppina, debitamente autorizzato dal Magistrato d'appello sedente in questa città, con declaratoria del 17 corrente, avrà luogo nanti l'infrascritto segretario della R. giudicatura, sezione Borgonuovo di Torino, a ciò specialmente commesso dal prefato Magistrato, colla prelodata declaratoria, ed avanti la porta dell'ufficio della detta R. Giudicatura, situata in casa Cattanco, via della Meridiana, porta num. 3, dalle ore 10 alle 12 mattutine del giorno 12 prossimo febbraio, la vendita e definitivo deliberamento, con un solo incanto, del tenimento di Grogliasco, di proprietà della prelodata signora minorenne damigella Giuseppina Gaschi di Villarodin, ampiamente designato nel bando venale d'oggi, ai patti e condizioni di cui in esso.

Tale incanto avrà luogo prima in tre lotti:

Il primo composto di un corpo di casa civile e di una cascina rustica attiuente, con campi e prati, della superficie totale di are 3,219, cent. 84, sul prezzo di offerta di L. 133,000.

Il secondo composto di un corpo di cascina e fabbricato civile, con aia e giardino, campi, prati e canapile, della totale superficie di are 30, 83, 77, sull'offerto prezzo di L. 104,000.

Il terzo ed ultimo lotto composto di quattro distinti campi della superficie tra tutti di are 460, 04, sul prezzo offerto di L. 15,000; poscia in un sol lotto, sul prezzo di L. 260,000, o su quello maggiore che fosse per risultare dal precedente incanto in lotti distinti, nel modo e conformità apparenti da detto bando venale, del quale si potrà aver visione in tutti i giorni nella segreteria della Giudicatura della sezione Borgonuovo, ove saranno collocate le carte relative alla vendita di cui è caso.

Torino, Borgonuovo, il 24 gennaio 1853.

Gioachino Pezzi *Segr. Com.*

NOTA

Con declaratoria del R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente del 13 gennaio corrente, sull'instanza di Antonio Taraglio, residente sulle fini di Verolengo, ammesso al beneficio dei poveri, si mandarono assumere informazioni sull'assenza di Anna Taraglio fu Giuseppe, già domiciliata in Verolengo, scomparsa da questi Regi Stati da oltre a quattro anni.

Torino, il 20 gennaio 1853.

Margaria sost. proc. de' poveri.

Tipografia **FORY e DALMAZZO** — *Torino*

È uscita la 12.ª Dispensa
DELL' OPERA
DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA
per PIETRO CORELLI
illustrato da REDENTI.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN VALDOCCO

Ampio LOCALE per uso di fabbrica in stoffe, nastri, o filatoio da seta. — Casa Filippi; dirigersi ivi.

FALLIMENTO

di Michele Cajrola, esercente osteria nel luogo di Venaria Reale, sotto l'insegna della Cantina degli Amici.

L'Eccellmo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 27 gennaio corrente, dichiarò il fallimento del detto Michele Cajrola;

Deputò a giudice commissario il sig. congiudice Peyrone;

Nominò a sindaci provvisorii li Carlo Chiambretto e Masoero Cosmo;

Fissò la prima adunanza all'11 febbraio prossimo, alle ore 10 mattutine in una sala del prefato Magistrato.

Torino, il 25 gennaio 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

Con decreto 8 gennaio del corrente anno, il R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente ha fissata l'udienza, che sarà da esso tenuta il mattino del 25 febbraio prossimo, pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni cadenti in subastazione ad instanza di Luigi Cerruti, dimorante a Venaria Reale, ammesso al beneficio dei poveri, in odio delli signori Bonifacio e Giuseppe Martina, residenti il primo in Caselle ed il secondo in Torino, consistenti in corpo di casa situato nel recinto di Caselle, composto di due botteghe, andito di portina, cantina, due camere al primo piano, altrettante sopra al secondo piano, stalla ivi attigua per due terzi, con due travate sopra, di are 1, cent. 61, e di tre pezze di terreno, situate sul territorio di detto luogo, l'una di prato di are 76, cent. 37, l'altra di bosco, di are 054, cent. 60; la terza di campo, di are 13 cent. 86; il tutto descritto in bando venale 7 dicembre 1852. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 6,000 dall'instante offerto, al quale non venne fatto aumento nel primo incanto ed alle condizioni nel detto bando espresse.

Torino, il 20 gennaio 1853.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

Con instromento 24 novembre 1852, rogato al notaio Michele Piazzi, di Carmagnola, il sig. Domenico Paulasso fu altro Domenico, del luogo di Lombriasco, faceva acquisto da Tommaso Sargiotto fu Gio. Battista, pure di Lombriasco, di tutte e singole le ragioni di proprietà ad esso Sargiotto spettanti sopra un corpo di casa situato in Lombriasco, cantone Ruata di Po, ai numeri 189 e 190 della mappa, di are 6, cent. 10 circa, sotto le coerenze a levante e a giorno la strada pubblica, a ponente fratelli Paglietto ed a notte Vincenzo Toletto.

L'atto suddetto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'8 corrente mese, posto al vol. 23, art. 93: la presente inserzione viene fatta per adempiere al disposto dall'art. 2303 del Codice civile.

Pinerolo, il 24 gennaio 1853.

G. Glauda sost. Bellini-Jourdan.

FALLIMENTO

Di Ambrogio Gaggiotti, già albergatore all'insegna del Borgo nuovo in Pinerolo.

Con sentenza del giorno di ieri il R. tribunale di prima cognizione di questa città dichiarò in istato di fallimento il detto Ambrogio Gaggiotti; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; destinò a giudice commissario il sig. avvocato Doro, e nominò a sindaci provvisorii li Michele Gay e Michele Blanc di Pinerolo, con avere infine fissato il giorno 12 del prossimo febbraio, ore 10 di mattina, per la prima adunanza dei creditori, nelle sale del tribunale avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 28 gennaio 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Per l'effetto voluto dalla Regia Legge, il sig. notaio Giuseppe Raymondi, segretario d'Intendenza Generale in riposo, dimorante a Pinerolo, con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Susa il 25 corrente gennaio, ha dichiarato non intendere di assumere la qualità di erede universale della di lui zia materna nubile Clara Brignone, deceduta in Susa l'11 corrente, se non col benefizio d'inventario.

Susa, il 27 gennaio 1853.

Pollone proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 27 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 1mo FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	42	22

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 23 gennaio corrente, si è degnata di ammettere a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione il guardiano di seconda classe nel penitenziario di Alessandria Lenicione Giuseppe.

S. M., con Decreto del 29 ora scorso gennaio, ha dispensato il professore emerito, cav. sac. Pietro Corte, in seguito a sua domanda, dalla carica di membro del Consiglio Universitario di Torino.

E con altri Decreti in data dello stesso giorno ha nominato:

L'avvocato Pietro Francesco Romualdo De-Lachenal a professore sostituito di Leggi nelle Scuole Universitarie secondarie di Ciamberi;

Il dottore collegiato Benedetto Armandi a professore sostituito per le Scuole di filosofia nell'Università di Torino;

E l'avvocato coll. Enrico Frecerutti a prefetto della facoltà di Leggi nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 31 *gennaio*.

La Camera dei Deputati aprì oggi i dibattimenti sul progetto di legge per imposta personale mobiliare, e chiuse la discussione generale.

Il ministro dell'interno presentò un progetto di legge sul Monte di Riscatto e sul Debito pubblico di Sardegna. Il Ministro della guerra ne presentò un altro sugli avanzamenti dell'esercito.

Ci facciamo premura di riferire la seguente circolare della Commissione promotrice della Esposizione universale d'Arti ed Industrie in Nuova-York ad eccitamento degli artisti ed industriali del nostro paese:

« Una nuova Esposizione dei prodotti dell'industria del globo di già succede a quella che nel 1851, nella capitale della Gran Bretagna, richiamò da tutte le contrade del mondo tanta copia di ammiratori e di cose ammirabili.

Questa volta è il più giovane e promettente dei popoli inciviliti, è la libera America del Nord che invita la vecchia Europa a mandare in Nuova-York i suoi prodotti, ed a far risplendere agli occhi delle popolazioni del nuovo continente i prodigi dell'industria e le perfezioni dell'arte, che costarono tanti secoli di apprendimenti e di sforzi ai loro progenitori dell'antico.

Può dirsi riconosciuta da tutti, ed ormai confermata da una prima esperienza, la grande utilità di queste raccolte cosmopolite delle ricchezze permutabili di tutte le nazioni, e la salutare influenza ch'esse son destinate ad esercitare sul progresso della civiltà generale, sia per l'impulso, la nobile emulazione e i profittevoli ammaestramenti che ne traggono le industrie dei vari paesi, e per gli utili commerci ed i nuovi mercati di consumazione che si aprono ai produttori, sia per l'incremento delle buone relazioni internazionali, e quindi ancora dei sentimenti di amicizia e di benevolenza, che tanto meglio stringeranno i popoli, quanto più diverrà palese nella loro costituzione economica, il volere della Provvidenza, che in questo loro comune soggiorno li fece necessitosi da reciproci aiuti ed offerti.

E però non è solamente atto d'illuminato interesse nazionale, ma debito civile di ogni popolo che non voglia ricusare il suo concorso ad un'opera di moral progresso, il partecipare coi prodotti delle proprie arti ed industrie a queste nobili e pacifiche gare: è massimamente poi debbono accettare con gioia e riconoscenza l'invito quei popoli appo i quali il principio della libertà commerciale trovò ormai, come nel nostro, non soltanto maestri e fautori negli ordini della scienza, ma benanche coscienziosi ed arditi propugnatori negli ordini dello Stato, che ne pronosscro, ed in gran parte ne attuarono l'applicazione alle leggi, agl'istituti ed alla vita pubblica del paese.

Mossi da queste considerazioni, i sottoscritti han l'onore di far conoscere alla S. V. che dietro le circolari pubblicate dalla Società Americana, promotrice di un'Esposizione universale in Nuova-York, per organo del suo comitato dirigente (1), ed in seguito degli uffici indirizzati dal governo degli Stati-Uniti a suoi ministri ne' principali paesi d'Europa, perchè raccomandassero il buon successo dell'impresa alla favorevole considerazione dei governi presso i quali trovansi accreditati, il sig. William B. Kinney, ministro degli Stati-Uniti nel Regno Sardo, ed il cav. F. Lencisa, già commissario del nostro governo all'Esposizione di Londra e particolarmente incaricato a nome della stessa Società Americana, desiderando promuovere il concorso de' manifattori, industriali ed artisti del nostro Stato e degli altri vicini alla Esposizione medesima, fecero invito alle altre persone i cui nomi veggonsi in piedi della presente circolare, acciò costituendosi in una Commissione promotrice, volessero assumere la cura d'avvisare in comune ai mezzi più acconci per facilitare un tale scopo, e porre ogni loro opera per raggiungerla.

Accettato l'onorevole mandato, e costituitasi la Commissione sotto la presidenza dello stesso ministro degli Stati-Uniti, essa cominciò per assicurarsi del favore con cui il Governo del Re vedrebbe secondate le ricevute istanze, nonchè del liberale concorso della Regia Camera di Commercio di Torino ad agevolare l'opera della Commissione medesima.

Indi, tolte ad esame le principali quistioni di esecuzione pratica, che era d'uopo risolvere, specialmente per conciliare gl'interessi degli espositori con la tutela della riputazione industriale del nostro paese; la Commissione deliberò d'indirizzare la presente circolare primamente a coloro tra i nostri artisti, capi d'industria, manifattori e fabbricanti che fossero i più stimati ed in credito per pregio de' loro prodotti, invitandoli a voler concorrere coi medesimi alla Esposizione Americana, e facendo loro note ad un tempo le favorevoli condizioni e le non poche facilitazioni promesse a tal fine, le quali si leggono qui appresso; e di pregare inoltre i più accreditati organi della stampa periodica a dare a questa lettera la maggiore pubblicità e le loro cortese adesione.

Ed in secondo luogo deliberò di rivolgersi altresì a'signori sindaci e consigli delegati delle principali città, e di altri luoghi del nostro Stato noti per alcuna prosperante industria, come ancora ai signori intendenti delle divisioni e delle provincie, ed ai capi di quelle amministrazioni che abbiano relazione con le arti e con le industrie, e di eccitare in loro i sentimenti di zelo pel pubblico bene e pel nazionale decoro, acciò con l'autorità del loro uffici appoggiassero efficace appoggio agl'inviti della Commissione, e volessero estenderli ancora a tutti quei manifattori industriali ed artisti, i cui lavori e prodotti giudicassero poter fare commendevole mostra nella generale Esposizione, rimovendo gli ostacoli, ed agevolando in tutte le opportune guise la pronta ed economica trasmissione degli oggetti ne' luoghi di destinazione appresso indicati.

Deliberò infine di pubblicare una lista nominativa delle persone private e dei pubblici ufficiali a cui la Commissione sarebbesi rivolta, con la indicazione dei favori ed aiuti che da ciascuno otterrebbe, ed un'altra lista completa dei nomi degli esponenti e degli oggetti da essi presentati.

Egli è perciò che i sottoscritti s'indirizzano alla S. V., nella quale riconoscono in distinto grado le qualità che determinar debbono la fiducia della Commissione promotrice, e la pregano di volere e direttamente e presso altre persone secondare efficacemente la iniziativa ed i desiderii della medesima, nei limiti di tempo ed in conformità delle condizioni in seguito enunciate.

La Commissione non dubita che la S. V. risponderà degnamente all'invito che le vien fatto; anzi confida che tra le persone cui essa si rivolge, non una abbia a trovarsi tiepida e non curante dei vantaggi della nostra industria e del decoro del paese.

(1) *Composto dei signori Theodore Sedgwick*, pres.; *William Whetten*, segr. e *Mortimer Livingston* — *Alfred Pell* — *August Belmont* — *Alexandre Hamilton Jun.* — *George L. Schuyler* — *Elbert J. Anderson* — *Philip Burrowes* — *Johnston Livingston* — *Charles W. Foster* — *William W. Stone*, direttori.

I sottoscritti hanno l'onore di dichiararsi con sentimenti di profonda stima,

La Commissione promotrice:

Kinney B. William, ministro degli Stati-Uniti d'America in Torino, ecc., *presidente*.
Lencisa cav. Francesco, capo di divisione al ministero degli affari interni, *vicepresidente*.
Abbene cav. Angelo, prof. di chimica farmaceutica nella R. Università di Torino, membro della R. Camera di Commercio della stessa città.
Arienti Carlo, pittore di S. M., prof. di pittura nella R. Accad. Albertina di Belle Arti in Torino.
Arnaudon Giacomo, chimico.
Bertalazone d'Arache conte Gaetano.
Cadorna avv. Carlo, deputato al Parlamento.
Capello cav. Gabriele, fabbricante di mobili.
Casana bar. Alessandro, banchiere, membro della R. Camera di Commercio di Torino.
Cavalli cav. Gio., tenente-colonnello d'artiglieria, membro dell'Accad. delle Scienze.
Chichizola G., fabbr. di seterie.
Della Chiesa di Benevello conte Cesare, senatore del Regno, pres. onorario della Società di Belle Arti.
Farina avv. Paolo, dep. al Parlamento.
Gandolfo Emanuele, dep. al Parlamento.
Laclaire Paolo, fabbr. di panni, membro della R. Camera di Commercio di Torino.
Mancini cav. avv. Pasquale Stanislao, professore di diritto internazionale nella R. Univ. di Torino.
Palagi cav. Pelagio, architetto di S. M.
Pinelli conte Alessandro, senatore del Regno, pres. del Mag. d'Appello in Torino.
Plana bar. Giovanni, sen. del Regno, prof. di matematiche nella R. Univ. di Torino.
Scappini cav. Carlo, dep. al Parlamento.
Scialoja avv. Antonio, professore onorario della R. Univ. e di economia commerciale presso la R. Camera di Commercio di Torino.
Sobrero cav. Antonio, professore di chimica applicata nel R. Istituto Tecnico di Torino, membro dell'Accademia delle Scienze.
Corghi avv. Carlo, *segretario*.

CONDIZIONI.

L'Esposizione universale di Nuova-York sarà aperta nel maggio del corrente anno 1853.

L'onorevole comitato della Società americana assicura agli Esponenti i vantaggi e le facilitazioni seguenti:

1. L'Amministrazione americana s'incarica del trasporto degli oggetti e delle spese di qualsiasi natura da Genova sino a Nuova-York, e così del nolo, e tanto dell'assicurazione marittima quanto di quella contro gl'incendii per tutta la durata dell'Esposizione; e non si rimborsa delle spese di trasporto e d'assicurazione se non nel caso che l'oggetto esposto sia venduto, o che esso venga *consegnato* a Nuova-York dopo la chiusura dell'Esposizione;

2. L'Amministrazione medesima promette le più diligenti cure nel far disbarcare, sballare, collocare e custodire gli oggetti;

3. Promette ancora adoperarsi efficacemente per promuovere la vendita degli oggetti esposti alle condizioni d'uso in America, cioè prelevando sul prezzo di vendita un diritto di commissione del 10 0/0 per gli oggetti d'arte, e del 5 0/0 per tutti gli altri, come altresì di stabilire relazioni commerciali permanenti tra i consumatori americani ed i nostri produttori;

4. Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione saranno esenti da tasse doganali sino a che rimarranno nell'edifizio destinato alla medesima, il quale venne dichiarato dal governo luogo di pubblico deposito;

5. Relativamente alle macchine che si esporranno, l'Amministrazione s'incarica ben anche di metterle in movimento a proprie spese, quando gli esponenti vogliano indicare la forza motrice necessaria ed il modo d'applicarla;

6. Molti premii saranno accordati, a giudizio di persone competenti, agli esponenti di oggetti di merito superiore ne' varii rami delle arti e delle industrie;

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GENNAIO.

Il matrimonio di S. M. l'imperatore Napoleone III con la contessa Eugenia di Montijo, giovane gentildonna spagnuola, è l'evento principale della storia francese nel primo mese dell'anno 1853. La impressione prodotta dentro e fuori Francia dall'annunzio di quell'avvenimento inaspettato è stata grande ed universale. Il discorso col quale la imperiale M. S. partecipò alle grandi corporazioni dello Stato appositamente convocate nel palazzo delle Tuilerie, discorso in cui S. M. assume recisamente al cospetto dell'Europa la posizione di *parvenu*, ha accresciuta quella impressione. Quel discorso è stato giudicato da tutta la stampa europea: approvato dai giornali inglesi, tranne il *Morning-Chronicle*, interpretato in senso pacifico dai giornali austriaci, censurato e stimato come indizio bellicoso dai periodici prussiani. Il matrimonio civile è stato celebrato la sera del 29 gennaio alle Tuilerie; il religioso, il 30 nella metropolitana di Nostra Donna.

Sono pure stati resi di ragione pubblica i dispacci indirizzati dalle potenze del nord ai rispettivi loro rappresentanti diplomatici a Parigi in occasione della ricognizione del nuovo impero. Da questi dispacci risulta che l'Austria, la Prussia e la Russia, prima di dare un passo in questa faccenda si sono accordate fra esse, ed il tenore e la forma delle credenziali mandate al loro ministri sono state le medesime. Le tre potenze hanno riconosciuto la nuova forma di governo che la Francia ha voluto, ed il nuovo sovrano da essa eletto come fatti compiuti, e senza pregiudicare altre questioni.

Nel mese di gennaio il ministro della marineria, sig. Teodoro Ducos, ha promulgato un decreto imperiale, mediante il quale viene istituita una ispezione generale marittima. — Il ministro degli affari esteri, sig. Drouin-de-Lhuys, ha conchiuso col governo belgico una convenzione commerciale provvisoria. — Il ministro della guerra, maresciallo di Saint-Arnaud, ha firmato un decreto, in virtù di cui il generale Gemeau è rimosso dal comando dell'esercito francese stanziato in Roma, e gli vien surrogato il generale di divisione Allouveau di Montreal, — ed il ministro della pubblica istruzione, sig. Ippolito Fortoul, ha soppressa la cattedra di lettere meridionali esistente nel Collegio di Francia, e di cui finora era stato professore l'ex-rappresentante Edgardo Quinet, attualmente in esiglio. Quella cattedra è stata riunita all'altra di lettere nordiche, esistente nello stesso stabilimento, il cui insegnamento era affidato al sig. Philarète Chasles, che d'ora in poi sarà professore di lettere straniere. In pari tempo il ministro predetto fondava una cattedra per le lettere francesi nel medio evo, e ne nominava professore il sig. Paulin Paris, socio dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere.

Il sig. Sobrier, accusato e condannato alla carcere di Doullens per partecipazione al tentativo fatto dai socialisti, a mano armata, contro l'assemblea costituente il di 15 maggio 1848, ha chiesto con apposita lettera, ed ottenuta dall'imperatore la sua liberazione. Il giureconsulto Troplong è stato nominato presidente del senato invece del principe Girolamo Buonaparte. Il magistrato Baroche è stato assunto alla dignità di primo presidente della corte imperiale di Parigi. Il consiglio imperiale della pubblica istruzione è stato rinnovato in conformità delle leggi: la maggior parte dei suoi componenti sono stati confermati, tranne due soli, l'economista Michele Chevallier cioè, e monsignor Dupanloup, vescovo della diocesi d'Orléans. Il generale Arrighi, duca di Padova, è stato nominato governatore dell'ospizio degl'invalidi, invece del principe Girolamo, che sarà governatore onorario. Sono pure state fatte nomine di nuovi senatori, fra cui si notano il conte di Persigny, ministro dell'interno; il sig. Magne, ministro de' lavori pubblici, ed il marchese di Larochejacquelein, il conte di Villeneuve, ed il duca di Mouchy, i quali tre ultimi appartenevano altre volte al partito legittimista. Parecchi generali in ritiro sono stati riammessi al servizio attivo. Si è parimenti provveduto alle diverse cariche di corte, tanto per quelle attinenti alla persona dell'imperatore, quanto per quelle attinenti alla persona dell'imperatrice.

La consacrazione del Panteon al culto cattolico, col nome di Santa Genoveffa, è stata fatta con molta pompa e solennità; in quella occasione il vescovo della diocesi di Parigi, monsignor Sibour, pronunciò un discorso di lode e di ringraziamenti all'imperatore.

L'accademia di scienze fisiche e matematiche (Istituto di Francia) ha scelto a suo socio, per la sezione di botanica, in surrogazione del defunto Achille Richard, il sig. Montagne, noto per sapienti lavori intorno alle crittogame; e l'accademia delle belle arti del medesimo Istituto ha nominato a suo socio, per la sezione di architettura, invece dell'estinto sig. Huvé, l'architetto Hittorf.

Nel mese di gennaio 1853 sono morti in Francia il visconte di Corbière, nella inoltrata età di anni 83, che fu uno dei componenti l'amministrazione presieduta dal conte di Villèle a tempi del governo borbonico, e che dal 1830 in poi viveva lontano dalle pubbliche faccende — il generale di divisione Préval, senatore, già pari del regno ed ufficiale del genio di molta vaglia — il libraio Bandry, rinomato per le sue edizioni di libri italiani, spagnuoli, tedeschi ed inglesi — ed il libraio di libri antichi, sig. de Bure, che era il Nestore dei librai parigini, ed era ben conosciuto dai bibliofili di tutta l'Europa.

L'orizzonte politico della penisola spagnuola, che nel mese passato pareva rasserenato, è tornato alquanto ad oscurarsi, durando tuttavia il dissidio fra il governo ed alcuni personaggi politici del partito costituzionale moderato. Il maresciallo Narvaez ha chiesto a S. M. la regina licenza di tornare in Ispagna e di essere esonerato dalla missione affidatagli dal sig. Bravo Murillo di andare a visitare gli archivi militari di Vienna: la lettera del maresciallo è stata diffusa a migliaia e migliaia di copie nel paese, ma il governo non ha aderito alla domanda, ed il ministro della guerra ha ingiunto al maresciallo di obbedire all'ordine ricevuto. In seguito a questa decisione, il ministro delle finanze signor Aristizabal ha dato le sue demissioni, e gli è subentrato il suo collega dell'interno sig. Llorente, a cui è stato dato per successore il sig. Benavides. Questi con apposita circolare ha sciolto il comitato elettorale formato dai costituzionali moderati, il signor Martinez de la Rosa è stato reintegrato nella carica di vicepresidente del consiglio reale. Le concessioni di vie ferrate fatte dal precedente ministero sono state aggiornate. Frattanto i partiti si preparano con alacrità alle imminenti elezioni dei deputati alle *Cortes*. Il vescovo di Malaga ha diramato in quest'occasione ai preti della sua diocesi una circolare ridondante di sensi evangelici di pace e di carità, in cui li esorta a tenersi alieni dalle brighe ed

www.internetculturale.it

7. Finalmente l'Amministrazione americana assume anche l'obbligo di restituire a tutte sue spese, e con le stesse diligenti cure sopra promesse, al porto d'imbarco in Genova tutti quegli oggetti esposti i quali rimanessero invenduti.

Gli artisti industriali e manifatturieri che vorranno approfittare di tali vantaggi ed agevolezze, restano quindi avvisati che :

1. La presentazione e l'invio di oggetti all' Esposizione di Nuova-York potrà aver luogo fino a tutto il 28 febbraio prossimo ;

2. Potranno presentarsi lavori di belle arti , prodotti naturali del suolo, e quelli d'industria agricola, e d'ogni specie d'industria manifatturiera chimica , meccanica , mista , ecc. Se non che per gli oggetti o macchine che fossero di eccessivo volume, come vetture ecc., si riceveranno i modelli costrutti in iscala minore, od anche i rispettivi disegni , corredati delle corrispondenti spiegazioni.

L'invio de' prodotti di una industria qualunque sarà assai più accetto e più utile se verrà accompagnato da saggi delle materie prime adoperate da essa industria , ne' diversi stati delle loro principali trasformazioni preparatorie ; avendo simili collezioni merita speciale considerazione nell' ultima Esposizione universale di Londra.

3. Le domande che accompagneranno gli oggetti dovranno indicare in modo preciso la loro natura e le particolarità notevoli , ed il numero de' piedi quadrati necessario per la loro esposizione sia sul muro, sia sul piano , sia nelle vetrine.

Dovranno inoltre indicare il prezzo minimo di vendita di ciascuno di essi oggetti , l'uno distintamente dall' altro, il qual prezzo s'intenderà che possa servir di base allo stabilimento di relazioni commerciali tra i due paesi.

4. La presentazione degli oggetti potrà aver luogo nelle due città di Torino e di Genova. Nella prima saranno indirizzati alla R. Camera di Commercio, dove verranno ritirati da persone di ciò incaricate, contro ricevuta, in opportuno locale a tale uso dalla Camera medesima gentilmente fornito; e di là saranno poscia spediti a Genova a spese dei signori concorrenti, ai quali tuttavia la Commissione procaccerà tutte le possibili facilitazioni pel loro trasporto.

In Genova saranno inviati e fatti consegnare alla ditta Leonino e Comp., una delle case più solide e riputate, la quale venne incaricata, d'accordo coll' onorevole sig. Carlo Buschek, direttore generale in Europa dell' Esposizione di Nuova-York, di ritirare gli oggetti e di spedirli colle dovute cautele alla loro destinazione.

5. Tutti quegli oggetti che fossero già stati ammessi alla precedente Esposizione di Londra , o che nelle Esposizioni nazionali del proprio Stato avessero meritato un premio qualunque, saranno di diritto e senza nuovo esame ammessi a concorrere all' Esposizione di Nuova-York.

Per l'ammessione di tutti gli altri, precederà un sommario esame di membri tecnici della Commissione in Torino e dei suoi speciali delegati in Genova : tale esame in Torino avrà luogo ne' giorni 6, 13 e 20 del prossimo febbraio, ad un'ora pomeridiana, nell' anzidetto locale della R. Camera di Commercio.

Per ogni ulteriore schiarimento e direzione, i concorrenti potranno rivolgersi all' avv. Carlo Corghi , segretario della Commissione, al suo ufficio in via Alfieri , già San Carlo, numero 24, aperto dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno.

Esponenti che hanno finora mandato i loro lavori alla Commissione promotrice.

Nota N. 1. — *Belle Arti.*

Camino sig. Giuseppe di Torino, due quadri a olio.

Cambi sig. Ulisse, prof. di scoltura all'Accademia di Firenze , statua in marmo rappresentante la *Verità*.

Id. Statua in marmo rappresentante un *Bacco ubbriaco*.

Dellepiane sig. Giuseppe di Genova, quadro a olio rappresentante *Artemisia* che beve le ceneri dello sposo.

Ghiglione sig. Giovanni di Genova, quadro a olio rappresentante la *Madonna* col Bambino sulle ginocchia : grandezza naturale.

Gamba barone Francesco di Torino, quadro a olio rappresentante una *Marina*.

Marocco sig. Tommaso di Carmagnola, quadro rappresentante *Il Conte di Carmagnola* negli ultimi suoi momenti.

Marchetti sig. Nicola, prof. all'Accademia di B. A. in Carrara, Tazza antica in marmo di gran dimensione e piedestallo ornato.

Id. Statua rappresentante *Amore* che imbecca un uccellino.

Id. Busto di *Giove*.

Id. Busto di *Shakspeare*.

Id. Busto di *Dante*.

Id. Statua rappresentante *Flora del Campidoglio*.

Id. Statua rappresentante una *Venere*.

Id. Statua rappresentante *la Fiducia*.

Id. Statua rappresentante una *Madonna*.

Id. Busto di *Apollo*.

Id. Busto di *Diana*.

Id. Busto di *Copernico*.

Mensi sig. prof. Francesco di Torino , quadro a olio rappresentante *Sansone* che sbrana il Leone.

Id. Quadro a olio rappresentante *Federico Barbarossa* alla battaglia di Legnano.

Orlandi sig. Girolamo, prof. all'Accademia di B. A. in Carrara , statua in marmo rappresentante una *Pastorella* seduta con pecorella che sta mangiando trifoglio.

Papi sig. Clemente, regio fonditore di statue di Firenze , Vaso di bronzo, saggio di fusione di sua invenzione sulla pianta *crassula portulacordes*.

Pellicciá sig. Ferdinando, direttore dell'Accademia di B. A. in Carrara , statua in marmo rappresentante una *Baccante*.

Id. Statua in marmo rappresentante una *Ninfa* che si incorona di fiori.

Id. Statua in marmo rappresentante *Erminia* che scrive all'amante.

Id. Putto rappresentante il *Genio della Primavera*.

Id. Putto rappresentante il *Genio dell'Estate*.

Frumento sig. Gio. Batt. di Genova , statua in gesso , modello per scoltura in marmo, rappresentante *Cerere*.

Id. Statua in gesso rappresentante *Flora*.

Biscarra sig. cav. Felice e sig. Vitale , di Torino , cinque quadri a olio.

I eredi sig. Edoardo di Torino, quadro a olio.

Nota N. 1. — *Industrie.*

Amadeo sig. dott. Giacomo di Porto Maurizio, campioni d'acido citrico preparato con nuovo metodo.

Id. Campioni del migliore olio d'oliva del Genovesato, perfezionato con particolare processo.

Bonanati sig. Alessandro di Torino, acquasantino in lastra d'argento cesellato.

Id. Varii modelli d'oggetti in metallo, cesellati.

Bravo sig. Michele di Pinerolo, campioni di sete e organzini.

Canepa sig. Gio. Battista di Chiavari, num. 6 sedie gotiche nere.

Id. Num. 6 seggiole gotiche bianche.

Id. Num. 6 seggiole bianche comuni.

Id. Num. 6 sedie colorite in giallo.

Id. Cassettone o *comode* di legno di noce foderato di mogano, con sopravi lastra di lavagna.

Grifoni sig. Ettore di Genova, dimorante in Napoli, globo terracqueo di legno massiccio in rilievo, co' fiumi e mari incavati, e le montagne in rilievo, ecc.

Mangini sig. Ambrogio di Genova, letto grande di mogano con ricchi bronzi.

Id. Num. 2 *comodes* con bronzi e lastre di broccatello Spagna.

Id. Num. 2 *gheridons* a colonna servibili a giardiniera con lastre id. movibili.

Id. Cassa quadri con ricche cornici.

Martinotti sig. Giovanni di Torino, toeletta intarsiata.

Savio e Sola di Alessandria, due grandiose cornici espressamente fabbricate pei due quadri del sig. prof. Mensi, e serviranno di campioni per lavori di scoltura in legno.

Tamassia Luigi q. Giuseppe e Bazzoli di Mirandola (Stati Estensi), un gran numero di svariati campioni di lavori di *trucciolo*, ossia di fili tratti con macchine dal saicio.

Tessada sig. Francesco di Genova, num. 7 fazzoletti di pizzo filo di Genova.

Id. Fazzoletto di pizzo filo di Genova di un sol pezzo.

Id. Sciallo nero di pizzo vero di seta, tutto di un pezzo.

Id. Sciarpa vera di pizzo seta, tutta di un pezzo.

Id. Tagli di pizzo vero, bianco, di metri 10 ciascuna pezza.

Raffaelli padre e figlio di Livorno, assortimento di lavori in corallo.

Zolezzi signor Stefano di Lavagna, tavola d'ardesia in 3 pezzi.

Ciando sig. Giuseppe di Nizza Marittima, due grandi tavole mosaici in legno.

Id. Varii altri oggetti di mosaico in legno, non per anco specificati.

Girardi Martino e F. di Torino, varii assaggi d'olii e semenze oleose. »

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	Opera Pia Cerruti (Giarole)	350	1848 20 9bre	26 50	1848 7 7bre	Casale

Torino, il 20 gennaio 1853.

L'Ispettore Generale
F. Caccia.

FRANCIA

PARIGI, 28 *gennaio*. Il *Moniteur* contiene un decreto che stabilisce i diritti doganali per l' importazione del guano e della scorza di chinachina ; e l'approvazione , per parte del ministro dell' interno , degli statuti di varie società di soccorsi mutui in Parigi.

— Il *Constitutionnel* , prendendo la difesa degli alti funzionarii , attribuisce alla malevolenza le declamazioni che si riproducono intorno agli stipendi assegnati loro. Dice che certuni spingono l' ingenuità fino ad asserire e forse anche a credere che la cifra a cui sono stati elevati questi assegnamenti non è senza pericolo per le nostre finanze. Osserva poi che gli stipendi attuali non sono che la riproduzione di quelli che erano assegnati alle stesse funzioni sotto il consolato e sotto l' impero , con questa differenza che , il valore dell' argento avendo cambiato in una forte proporzione , gli stipendi si trovano pel fatto più deboli d' un terzo che quelli del 1805 o del 1810. Indi prosegue a tal modo :

In quanto al pregiudizio che questi stipendi possono fare alle finanze , è inutile d' insistere a lungo in proposito. Due o tre milioni di più o di meno sopra un bilancio come quello della Francia , è , a parlar propriamente, una gocciola d'acqua nell' oceano. Del resto bisogna ben penetrarsi della parte che rappresenta in una gran nazione il lusso utile che fa progredire l'industria, che incoraggisce le arti, che sparge qua e là , in tutti i gradi della scala sociale, l'attività ed il benessere. Se gli alti funzionarii sono largamente retribuiti, si è a condizione di dar l'esempio d'una splendida tenuta di casa alla classe ricca. Le feste che essi danno sono altrettanti stimoli alla ben intesa prodigalità delle famiglie opulenti E il bilancio, come sarebbe facilissimo il provarlo , ricupera ad usura quello che anticipò in quelle anticipazioni fruttuose che , invece di essere sterili profusioni , non sono che collocamenti vantaggiosi del denaro dei contribuenti.

Dopo altre considerazioni fondate sul duplice pensiero che mosse l' imperatore Napoleone, e , a suo esempio , il nipote, ed erede di lui , a circondare il loro trono di pompa e di splendore , e a fondare un governo stabile, attorniandolo di alte intelligenze e di cuori devoti , soggiunge che dovettero ambedue fare grandi posizioni agli uomini che presero parte al loro governo. Opina poscia che la dignità del governo richiede , e il ben compreso interesse del paese comanda una giusta rimunerazione dei servizi agli uomini di merito e d'ingegno che vengono a concorrere all'opera dello Stato. Conclude in questi termini :

Si è fatto adunque bene a rompere colle abitudini di lesinerìa che il cessato governo aveva adottate. Dopo la rivoluzione di luglio, erasi procurata, sotto pretesto di economia, una posizione veramente derisoria ai dignitarii dello Stato , ai prefetti , ai magistrati , agl' impiegati delle amministrazioni. Il governo attuale entrò in un' altra via , e noi non dubitiamo che l'opinione, rischiarata sulle sue intenzioni, sia favorevole agli atti di riparazione e di giustizia che segnarono, così in questo punto come in tanti altri , il ristabilimento dell' impero.

— Il J. *des Débats* così termina un suo articolo, in cui esamina il prospetto , inserito nel *Moniteur*, delle merci importate ed esportate nel corso del 1852 :

Il nostro commercio estero del 1852, benchè abbia un po-

---

ingerenze politiche. Una pacifica solennità letteraria era celebrata a Madrid , il ricevimento cioè dell' ex-ministro ed ex-deputato Olozaga nell' Accademia d' istoria di quella città. Il sig. Olozaga pronunciava un eloquente discorso, a cui rispondeva il sig. Martinez de la Rosa con pari eloquenza.

Le *Cortes* portoghesi sono state aperte col consueto rito nei primi del mese : il potere esecutivo era rappresentato dal presidente del consiglio duca di Saldanha. Il parlamento ha dato mano ai suoi lavori , e la maggioranza è ministeriale. Il governo ha emanato un decreto che ha fatto molto senso in Inghilterra, con cui è ordinata la conversione del 3 per 0/0 del debito estero. Lo stesso governo ha pure prescritta la soppressione di un giornale politico di Lisbona , il quale aveva parlato un linguaggio ostile all'imperator dei francesi.

Il fatto più importante succeduto in Inghilterra , dacchè l'amministrazione Aberdeen ha tolto a reggere il peso delle pubbliche faccende , è la elezione del cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone a deputato della università di Oxford. Dopo una lotta vivissima e pronunciata , l'illustre ministro è stato rieletto ; i derbisti e gli ultra-protestanti gli opponevano a competitore il dottor Perceval. Tutti gli altri ministri sono stati eletti senza grandi ostacoli, tranne una sola eccezione, quella del sig. Sadleir , impiegato nel dicastero irlandese, il quale è stato vinto per sei voti da un derbista. La Camera de' comuni ha fatto il prezioso acquisto del signor Cardwell, presidente del dicastero del commercio, a cui nelle passate elezioni gli elettori di Liverpool non riconfermarono il mandato , ma che questa volta gli elettori della città di Oxford hanno acclamato a loro rappresentante.

Le quistioni politiche di cui la stampa periodica inglese nell' assenza del parlamento si è occupata in questo mese, sono gli avvenimenti di Francia , l' alleanza anglo-americana , il caso de' coniugi Madiai , l'armamento nazionale e le trattative per assicurare la pace dell'isola di Cuba.

Sono state fatte pubblicazioni di sommo momento : lord John Russell ha pubblicate le memorie del poeta Tommaso Moore ed il primo volume del carteggio di Carlo Fox : lord Grey una storia del sistema politico-coloniale dell'Inghilterra dal 1847 ai principii del 1852.

La Camera de' lords ha perduto tre de' suoi componenti : il conte di Stair, il conte di Oxford ed il conte di Beauchamp. Le scienze mediche hanno perduto il dottor Pereira, autore di un accreditato libro intorno alla terapeutica ed alla materia medica. È pure morto il dottor Higgins, vescovo cattolico della diocesi di Armagh in Irlanda, il quale figurò molto a fianco di Daniele O'Connell, allorchè questi con tanto calore propugnava la causa della revoca dell'atto di unione fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Le due Camere del parlamento prussiano hanno ripigliati i loro lavori legislativi. Le questioni concernenti le riforme proposte dal ministero alla costituzione vigente non sono state ancora agitate. La seconda Camera è divisa e suddivisa in molte frazioni, nè esiste una maggioranza forte e compatta. Vivissimo fu il contrasto per la elezione del presidente: i ministeriali avevano a candidato il sig. di Kleist Retzow, le diverse frazioni opponenti il conte di Schwerin: dopo tre giri di scrutinio vi fu parità di voti, e la sorte decise a favore del conte di Schwerin, a cui i cattolici avevano dati i loro voti. Oltre le questioni politiche pocanzi menzionate si agita pure nel recinto legislativo la questione religiosa, sollevata da una mozione del deputato Waldbott, il quale chiede che siano abrogati i decreti governativi in virtù di cui è negata facoltà ai gesuiti di dimorare e d'insegnare nelle diverse provincie del territorio prussiano.

I negoziati per assestare la vertenza doganale col governo austriaco sono continuati assiduamente fra il sig. di Pommer Esche, plenipotenziario prussiano, ed il barone di Bruck, plenipotenziario austriaco ; ma finora senza risultamento positivo. Il nuovo ministro austriaco a Berlino è il conte di Thun; il suo predecessore barone Prokesch von Osten è stato preposto alla duplice carica di inviato austriaco a Francoforte e di presidente dell'alta Dieta germanica. Questa ultima nomina ha fatto molto senso a Berlino, ed ha fornito argomento a discussioni nella stampa periodica prussiana. S. M. il Re Federigo Guglielmo IV ha conferito le insegne dell'ordine del merito civile al colonnello Rawlinson ed all' illustre Macaulay.

Le relazioni diplomatiche fra l'Austria e gli Stati Uniti, interrotte quando Kossuth andò in America, sono state ristabilite: il ministro austriaco cav. Hülsemann è tornato al suo posto a Washington. S. M. l'imperatore d'Austria ha soppresso il ministero di agricoltura e montanistica, le cui attribuzioni sono state divise fra il dicastero delle finanze e quello dell'interno. Il ministro del dicastero soppresso era il conte di Thienfeld, a cui è stata conferita la carica di consigliere di Stato. È morto S. E. il cardinale Diepenbrock principe vescovo di Breslavia.

Ha menato moltissimo rumore in tutta Germania un libro del professore Gervinus intitolato *Einleitung in die Geschichte des neunzehnten Jahrhunderts* (introduzione alla storia del secolo XIX) e stampato a Lipsia , il quale è stato sequestrato nel granducato di Baden e processato. L'autore che stava a Berlino attendendo ad indagini filologiche è immediatamente partito per Heidelberga per assistere in persona al processo, il quale desta non lieve curiosità ed interesse.

Una insurrezione è scoppiata nel Montenegro : la Turchia ha spedito truppe per reprimerla sotto il comando di Omer bascià: e già ebbero luogo parecchi fatti d'armi.

A Napoli è stata inaugurata nell' opifizio di Pietrarsa una statua colossale in bronzo di S. M. il re Ferdinando II.

Abd-el-Kader ha visitato l' isola di Sicilia. Il processo contumaciale pei fatti del 15 maggio 1848 è incominciato. L'astronomo Annibale de Gasparis è stato nominato uno dei quaranta dell'accademia italiana delle scienze , la cui presidenza risiede a Modena.

A Firenze son proseguiti i pubblici dibattimenti del processo politico dell'avv. Francesco Domenico Guerrazzi. È morto l'illustre incisore Samuele Jesi , rimpianto da quanti lo conoscevano e l'amavano. Il marchese Filippo Gualterio ha pubblicato un'importante raccolta di documenti inediti per la storia del secolo XVIII. È mancato ai vivi in Vicenza il fisico Ambrogio Fusinieri; a Bolzano S. A. I. l'arciduca Ranieri zio di S. M. l' imperatore d'Austria. Una vertenza è insorta fra il governo austriaco e quello del canton Ticino a cagione dello sfratto dato da quest' ultimo governo ai cappuccini.

Il Parlamento Sardo ha continuato i suoi lavori legislativi.

Il telegrafo elettrico è stato messo in attività da Torino a Giamberi. Il cav. Gaspare Corresio ha inaugurato l' insegnamento della lingua e letteratura sanscrita nella regia università ; quest' insegnamento è il primo di tal genere in Italia. L'illustre economista Antonio Scialoia ha iniziato con molto plauso l' insegnamento dell' economia politica applicata alle scienze commerciali che gli veniva affidato dalla Camera di Commercio di Torino. La vacanza della sede di Genova è cessata : il nuovo arcivescovo monsignor Charvaz nell'assumere il governo di quella diocesi, ha pubblicato un nobilissima pastorale. In questo mese sia mentata la perdita del maggiore Giuseppe Lions, deputato di Moncalvo al Parlamento nazionale, e quella del cavaliere Balduino, genovese , senatore del Regno.

Z.

sofferto in alcune parti delle sue esportazioni, è in progresso manifesto sopra quello del 1851: ma lo stato delle cose chiama nondimeno un miglioramento nelle nostre relazioni internazionali; esso richiede, se pur non vogliamo che la nostra produzione nazionale giacciasi in una specie di torpore e resti circoscritta nei limiti dell'antica sua clientela, e se vogliamo farla partecipare ai nuovi esiti che si aprono o si preparano in Asia, in America, in Africa, in Oceania, all'industria europea; esso richiede, diciamo, che si rechino efficaci modificazioni a un corpo di tariffe e di leggi doganali che respingono i più importanti articoli della manifattura estera, o aggravano di diritti eccessivi le materie prime o le derrate di cui si alimentano il lavoro ed il consumo. Il vincolo delle nazioni si estende e si fortifica ad un tempo; il campo delle loro imprese si allarga ogni giorno più; non già col conservare tra di noi le vecchie ed impotenti tradizioni della proibizione, noi feconderemo la fortuna commerciale della Francia.

SPAGNA

MADRID, 23 *gennaio*. Si legge nell'*Heraldo*:

Il 19 arrivò a Siviglia il duca di Tarancon che, dopo aver passato un mese di congedo presso la sua augusta madre la regina Cristina, va in uno de' bastimenti dello Stato per fare i suoi studii di marinaio.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Si dà per certo che i reggimenti di cavalleria che attualmente si trovano ne' la Nuovacastiglia ed alcuni altri che debbono esservi mandati, formeranno due divisioni sotto gli ordini dei marescialli di campo D. Felix Alcala Galiano e D. Arturo Azlov.

— Ieri sera (22) gli elettori moderati del distretto del Prado si riunirono in gran numero per eleggere il loro candidato alle vicine elezioni. La loro scelta cadde sul visconte d'Almeria che gli ha già rappresentati nelle due precedenti legislature.

PORTOGALLO

Si legge nella *Esperanza*:

Abbiamo ricevuto notizie di Lisbona fino a tutto il 18 corrente gennaio.

Nulla d'importante nella Camera dei deputati. In quella de' pari, il visconte di Laborisse avea sollevata una quistione d'etichetta, sostenendo in una sua proposta che, S. M. la regina non avendo assistito all'apertura della sessione, non vi era stato infatto discorso della corona, quantunque i ministri ne abbiano letto uno da loro qualificato per tale.

Il visconte di Laborisse proponeva, per conseguenza, che fosse soppresso l'indirizzo.

Un altro senatore propose che, a motivo della gravità della cosa, fosse nominata una commissione, incaricata di farne l'esame e una relazione in proposito.

Il ministro dell'interno dichiarò che, senza voler entrare in una quistione che era fino ad un certo punto di esclusiva spettanza del senato, egli era d'avviso che la nomina d'una commissione sarebbe ingiuriosa pel governo; tanto più che egli avea agito in nome di S. M.

Non stante questa dichiarazione, il senato decise che una commissione sarebbe nominata, e il primo eletto per comporla è stato il visconte di Laborisse.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio*. Il *Morning-Chronicle* discorre dell'opuscolo recentemente pubblicato dal sig. Riccardo Cobden ed intitolato: 1793 e 1853. L'autore intende dimostrare che i timori di guerra sono mal fondati, e che perciò l'Inghilterra non debba procedere a nuovi armamenti, nè ad aumenti di spese nel dicastero militare e navale. Il *Morning-Chronicle* non è del parere del sig. Cobden, contraddice i suoi ragionamenti ed approva il ministero Aberdeen di pensare seriamente alla difesa del paese e tenersi pronto ad ogni evento.

— Gli elettori di Halifax daranno un pranzo il dì 3 febbraio al loro deputato alla Camera de'comuni sir Carlo Wood, presidente del dicastero del controllo ministero per gli affari delle Indie.

— A Manchester v'è stato un *meeting* con lo scopo di onorare la memoria del celebre chimico Dalton, autore della teoria atomistica, e nativo di Manchester. Presiedeva il vescovo protestante della città. L'adunanza decise di aprire una sottoscrizione per inalzare un monumento ad onore del chimico insigne.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sin dalla formazione dell'attuale ministero annunziammo che i nuovi ministri aveano il disegno di compiere nel senso più largo una per lo meno delle intenzioni de'loro predecessori; l'aumento, cioè, dell'armata.

Un giornale ha dipoi ripetuto quel che noi aveyam detto, aggiungendo che l'aumento sarebbe dimandato da lord Palmerston. I nostri lettori debbono ricordarsi che nel 1847 il signor Sidley Herbert, segretario della guerra, aumentò l'armata di 10,000 uomini, che fu in seguito diminuita da lord John Russell. Oggidì è opinione generale che l'armata riceverà un aumento d'artiglieria, di soldati di marina, del genio, di cavalleria e di fanteria. Si stanno reclutando, prima di tutto, de'soldati per la marina e l'artiglieria. Si crede pur anco che l'aumento non supererà i 12,000 uomini che serviranno a rinforzare alcuni reggimenti di fanteria e alcuni squadroni di cavalleria; ossia i reggimenti in Inghilterra saranno portati alla stessa cifra di quelli che sono mandati all'estero o nelle colonie.

— La *Gazzetta di Londra* del 27 decorso pubblica la nomina del sig. Stephen Henry Sullivan, attualmente console generale nel Chili, nella medesima qualità nel Perù; e quella del sig. Harris, console generale nel Perù, nella medesima qualità nel Chili.

La regina ha approvata la nomina del sig. Samuel Morrison, vice console a Londonderry, pel gran ducato di Mecklemburgo-Schwerin.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un terribile urto tra uno schooner e lo *Herald* ha avuto luogo nella Manica, cagionando la perdita di quest'ultimo, bel naviglio proveniente da Madras con un ricco carico. Tutto l'equipaggio, tranne un sol uomo e due soldati invalidi della Compagnia delle Indie Orientali, è perito. Lo *Herald*, della capacità di 400 tonnellate, era sotto gli ordini del sig. Vertue, marinaio assai esperimentato, ed aveva un equipaggio di diciasette uomini. Il disastro è successo nella sera di venerdì, 21.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 27 *gennaio*. S. M. l'imperatore ha spedito a tutte le corti una notificazione della morte di S. A. I. e R. l'arciduca Ranieri Giuseppe.

Il viaggio di S. M. la regina di Grecia in Germania, progettato, ma non effettuato nell'anno decorso, a quanto udiamo avrà luogo in quest'anno, ed in tale occasione Sua Maestà visiterà eziandio Vienna.

Il *Times* del 27 gennaio assicura che la lettura di detto giornale è stata proibita nei caffè e nei luoghi pubblici dell'impero austriaco, ma che è fatta facoltà ai privati di associarsi a quel periodico e di riceverlo regolarmente per la posta.

— S. M. I. R. A., mediante risoluzione del 10 corrente, si è graziosamente compiaciuta di permettere che il redattore del *Corriere Italiano*, Alessandro Mauroner, accetti e porti la croce di cavaliere di seconda classe dell'ordine ducale parmense di S. Luigi, che il difensore nazionale del Tirolo, Giovanni Parzi, accetti e porti la medaglia regia prussiana d'argento pel merito, non che il banchiere Elio Morpurgo l'ordine di Guglielmo dell'Assia Elettorale di quarta classe.

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *gennaio*. Oltre i negoziati per l'appianamento della vertenza doganale, i signori Pommer Esche e de Bruck sono incaricati dai rispettivi loro governi di conchiudere un trattato intorno alla sorveglianza delle frontiere ed alla repressione del contrabbando.

— L'eminentissimo cardinale Federico Schwarzenberg principe vescovo di Praga andrà ad assistere in persona a Breslavia alle esequie del defunto cardinale Diepenbrock.

— I due deputati di Colonia Groote e Burgers testè rieletti seggono entrambi a sinistra.

GRANDUCATO DI BADEN. *Heidelberg*, 25 *gennaio*. È giunto da Berlino il professore Gervinus. Egli ha scelto per suo avvocato il signor Soiron; il processo sarà fatto fra poco.

— Il giornale dei *Débats* reca un lungo articolo del signor Edoardo Laboulaye intorno al libro del professore Gervinus, che mena tanto rumore attualmente nei diversi Stati di Germania. Secondo lo scrittore dell'articolo l'illustre professore non ha fatto altro se non indicare nel suo libro quale sia il procedere storico delle idee e dei popoli, e come dopo gli errori e la meritata punizione di essi si torni sulla via della giustizia e della libertà.

— Si dice che la notizia della morte del cardinale principe arcivercovo di Diepenbrock abbia prodotto nell'animo di S. M. il re, con cui l'illustre trapassato stava già da molti anni in intima corrispondenza, una sensazione tristissima.

— Oggi fu solennizzato nella sala dei cavalieri del regio castello la festa dell'incoronazione e dell'istituzione dell'Ordine. Fra i decorati sono da nominarsi più specialmente: l'aiutante generale de Gerlach ottenne l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe colle frondi di quercia; lo stesso Ordine senza frondi di quercia ebbe il sotto-segretario di Stato nel ministero degli affari esteri de Le Coq; l'Ordine dell'Aquila Rossa della seconda classe colle frondi di quercia ricevette il ministro delle finanze de Bodelschwing e l'ambasciatore prussiano a Roma de Usedom; l'Ordine dell'Aquila Rossa della terza classe l'ambasciatore prussiano alla dieta federale sig. de Bismark, il quale non ha guari ebbe lo stesso Ordine della quarta classe, inoltre il sig. Bloch presidente del commercio marittimo, il sotto-segretario di Stato de Manteuffel ed il tenente colonnello de Manteuffel.

Il principe di Prussia non è giunto qui da Coblenza come si credeva, per assistere alla festività.

— Il consiglio comunale di Breslavia imitando l'esempio di Cologna, Aquisgrana, Treviri ed altre città, ha deliberato di presentare una petizione per la conservazione dell'ordinamento comunale 11 marzo 1850.

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Oss. Triestino*:

La guerra contro l'impero birmano, la quale pareva vicinissima al suo termine, si rinnovò inaspettatamente; i birmani, che finora si erano limitati per lo più a difendersi, presero l'offensiva contro gli inglesi.

AMERICA

Il piroscafo postale *Asia* arrivò il 26 corrente gennaio a Liverpool, con lettere di Nuova-York in data del 14 decorso. Questo naviglio dovea partire da Nuova-York il 12, ma vi era stato ritenuto due giorni da violenti colpi di vento.

Lettere di Valparaiso annunziano che il generale Flores avea il disegno di tentare una nuova spedizione contro l'Equatore.

Le notizie commerciali degli Stati-Uniti erano soddisfacenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 1° *febbraio*.

ELEZIONI.

Levanto, Montale cav. Luigi, maggior generale.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 31 gennaio:

Col piroscafo sardo il *Dante* partito ieri sera alla volta di Nizza prese imbarco il sig. Carlo Fox generale inglese.

Col vapore postale il *Telemaco*, proveniente da Marsiglia, giunsero i seguenti personaggi:

Signor Etienne, superiore generale dei lazzaristi.

Signor Paz Paolo, ministro onorario spagnuolo: essi però ripartirono con lo stesso legno alla volta di Civitavecchia.

Col vapore napoletano *Maria Antonietta* presero imbarco:

Signor conte di Praformo, incaricato d'affari di S. M. Sarda presso la Santa Sede;

Signor Pettinengo Carlo, colonnello di cavalleria, col proprio fratello Ignazio, colonnello reggente l'azienda generale di guerra.

— *Roma*, 27 *gennaio*. S. M. il re Massimiliano di Baviera assistè ad una conversazione e ballo in casa del duca Torlonia.

— *Napoli*, 21 *gennaio*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Ieri partì da questo porto per Costantinopoli il brigantino da guerra russo il *Perseo*.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *gennaio*. Ecco la lettera indirizzata dalla contessa di Teba, tostochè conobbe la risoluzione del consiglio municipale di Parigi d'offerirle una collana di diamanti:

Signor prefetto,

Io sono veramente commossa nel sentire la generosa determinazione del consiglio municipale di Parigi, il quale manifesta così il proprio aderimento simpatico all'unione che si contrae dall'imperatore. Provo nondimeno un sentimento disgustoso al pensare che il primo atto pubblico che si connette al mio nome, nel momento del mio matrimonio, sia una spesa considerevole per la città di Parigi.

Permettetemi adunque di non accettare il vostro dono, benchè sia molto lusinghiero per me; voi mi renderete più contenta coll'adoperare inatti caritatevoli la somma che avete stanziata per l'acquisto d'una collana che il consiglio municipale voleva offerirmi.

Io desidero che il mio matrimonio non sia occasione d'alcuna nuova gravezza pel paese al quale oggimai appartengo; e la sola cosa che ambisco è di dividere coll'imperatore l'amore e la stima del popolo francese.

Vi prego, sig. prefetto, di esprimere al vostro consiglio tutta la mia riconoscenza, ecc.

EUGENIA, *contessa di Teba*.

— Il *Moniteur* annunzia la composizione della casa imperiale del principe Girolamo Bonaparte. Essa è composta d'un primo scudiere, d'un secretario dei comandi, d'un intendente generale, d'un primo aiutante di campo e di cinque aiutanti di campo.

— Si accerta che, in occasione del suo matrimonio, S. M. l'imperatore darà una larga amnistia.

SPAGNA. *Madrid*, 24 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Una rimostranza firmata da molti elettori, e segnatamente da alcuni senatori e deputati, per chiedere all'autorità locale di non opporsi in alcun modo all'esercizio del diritto elettorale, ha provocata la risposta che segue inserita nella *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi, 24:

« Considerando che quel che si chiede in sostanza, nella rimostranza di cui si tratta, è l'annullamento dell'ordine reale del 17 di questo mese;

« Considerando che il suddetto ordine reale è inteso a rimettere in esecuzione le leggi vigenti sulle associazioni non autorizzate, e che non si oppone in alcun modo all'esercizio legittimo del diritto elettorale: per questi motivi, la regina ordina che ognuno si attenga a quanto fu precedentemente stabilito. »

Questa risposta è firmata dal ministro dell'interno.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *gennaio*. La *Naval and Military Gazette* assicura che il governo inglese ha l'intenzione di chiamare sotto le armi tutta la milizia del Regno-Unito nel mese d'aprile e di maggio.

Gli esercizii durerebbero un mese; la milizia di tutto il Regno-Unito sarebbe compresa in questo provvedimento a fine di rimediare alle doppie e triplici elezioni che si suppone abbiano avuto luogo.

La nomina d'un aiutante generale della milizia è prorogata fino quell'epoca.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che si dà attivamente opera a costrurre le batterie del litorale dell'isola di Wight: i lavori prosieguono rapidi e solidissimi per cura dell'intraprenditore signor E. Smith.

— Il Congresso della pace si riunì giovedì 27 a Manchester. Fra gli assistenti, in numero di più di 1,000, si notavano i sigg. Richard Cobden, John Bright, Charles Hindley, Brotherton, Hadfield, tutti rappresentanti; i sigg. Sturge, Smith, George Wilson, ecc.; quest'ultimo è stato eletto presidente.

ALEMAGNA. *Vienna*, 28 *gennaio*. Il conte Cristiano di Leiningen-Westerburg si reca a Costantinopoli con pieni poteri del governo imperiale ad oggetto di assestare la vertenza turco-montenegrina.

— Oltre il *Times* il *Morning-Chronicle* e la *Gazzetta tedesca di Aix-la-Chapelle* sono stati proibiti nei caffè e nei luoghi pubblici.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Come si assicura nei circoli diplomatici, l'i. r. ambasciatore austriaco a Parigi ebbe l'ordine di attendere da Vienna la permissione di assistere o meno alle festività nuziali dell'imperatore. Potrebbe facilmente avverarsi che il sig. de Hübner non sarà presente alle medesime.

— *Berlino*, 26 *gennaio*. La prima Camera ha deliberato quest'oggi intorno alla legge di ordinamento comunale per le sei provincie della Prussia orientale.

— *Granducato di Lussemburgo*, 25 *gennaio*. Oggi la Camera dei deputati ha ricominciati i suoi lavori.

E. LEGNE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1. 7bre. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 96 65 75.

1849 1 genn. Contratti della matt. in liquidazione *(a)* 95 60.

1851 1. dicem. Contratti della mattina in liquidazione *(a)* 94, 25, 25, 25.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1318;
Contratti della matt. in cont. 1315,
in liquidazione (a) 1325 pel 28 corr.

(a) Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che il Dividendo del secondo semestre 1852 venne fissato a L. 40 per azione, e che a cominciare dal primo febbraio 1853 corrente sarà pagato a presentazione, sia all'Ufficio della Società, all' officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori vedova Guerin e Figli, banchieri.

E non 37 come venne stampato nel num. d' ieri.

DIFFIDAMENTO

Sono trascorsi oltre due mesi dacchè un carrettiere, accorgendo che il suo ronzino non poteva più reggersi, chiese al bovaro della cascina denominata *il Masino*, ad un miglio da Torino, fuori porta Susa, strada di Rivoli, di lasciargli scaricare il legname che conduceva, e che al domani lo avrebbe ricaricato: si crede che quel legname sia per uso delle strade ferrate. — Si diffida perciò la persona a cui possa appartenere di farlo ritirare, mediante gli opportuni schiarimenti, fra tutto il corrente mese di febbraio, altrimenti, passato quel tempo, si considererà come ceduto al proprietario della suddetta cascina.

DIFFIDAMENTO

I fratelli Vittorio, Paolo ed Emanuele cavalieri Trona diffidano chiunque s'aspetti, che essi non pagheranno verun debito che venisse contratto dal loro nipote Gaetano Trona, per qualsiasi motivo o causa.

AVVISO

Chiunque abbia qualche interesse coll' in ora defunto Stefano Balegno, quartier-mastro della Brigata Savoia fanteria, è pregato dirigersi al R. notaio Bertolotti, in Torino, via Dora Grossa, n. 2, piano terzo, a sinistra.

AVVISO

Nel negozio CARLO BRACHI e C.ª trovasi tuttora un grande assortimento, ed a prezzo di tariffa, degli oggetti argentati col galvanismo della sempre privilegiata Casa **Christofle** e **C.ie** di Parigi, come: *Posate, Coltelli Cucchiarini, Vassoi* (*Cabarets*), di tutte grandezze, ed altri articoli relativi, sia per servizio da tavola, che da caffè.

Via Accademia delle Scienze, angolo di piazza Castello.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Broccato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad assicurarsi della modicità dei prezzi.

DA VENDERE
PIANO-FORTE VERTICALE

Via del Fieno, n. 14, corte 2.ª, piano 3.°, a destra.

DA VENDERE IN VALDOCCO
Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall' Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

DEPOSITO

di **Bottiglie** *vere di Francia, d' ogni capacità presso* PONCHIA, MICONO *e* COMP.

Commissionarii Spedizionieri, via dell' Ospedale, isola 2, da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

DA VENDERE a buon prezzo: Piccolo CALESSE con trasporto, vetri a *coulisse*, per uno o due cavalli, in ottimo stato; presso Teano, carradore sul Corso della Cittadella.

FORNO GIO. SARTO

In casa Ciriè, via dei Conciatori, num. 30, in fondo della corte, piano terreno.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA

STATI SARDI (Anno IV)

Foglio ebdomadario, compilato dal Dottore collegiato G. B. BORELLI, *e da altri distinti Medici*

(Prezzo annuo L. 12)

Nell' intento di facilitare, per quanto è possibile, la diffusione delle nozioni scientifico-pratiche, gli Editori della Gazzetta Medica aprono pure un abbuonamento complessivo col Giornale della R. Accademia Medico-Chirurgica, al prezzo di L. 24 all'anno, invece delle 30 che importerebbe l'abbonamento separato dei due giornali.

Coloro che intendono di associarsi si dirigano alla Tipografia Nazionale Editrice, via del Fieno, num. 8.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si ricorre con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— giandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 93 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vaetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA VENDERE

Tre MOLINI, ed una **Caseina**, col comodo della strada ferrata. — Dirigersi al notaio Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

FALLIMENTO

di Margherita Bologna, vedova di Giovanni Arescaldino, esercente una panatteria in Gassino, tanto in qualità propria, che come tutrice delle minori Teresa, Chiara e Rosa, sorelle Arescaldino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di questa capitale con sentenza del giorno d' ieri pronunciò il fallimento della suddetta Margherita Bologna nella qualità sovra accennata, deputando a giudice commissario il signor congiudice Vischi.

E nominò a sindaco provvisorio il signor causidico Carlo Magnago, fissando la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato sig. giudice commissario, il 12 del prossimo febbraio, ed alle 10 di mattina, in una sala del Magistrato medesimo.

Torino, il 28 gennaio 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

L'ill.mo signor giudice Tempia, relatore deputato per la graduatoria a seguire sugli stabili del Giovanni Besso, del luogo di Verrua, acquistati dal Francesco Majna, dello stesso luogo, per suo decreto 24 corrente mese, dichiarò aperta la supplicata graduazione, con ingiunzione a tutti i creditori a proporre i loro titoli alla segreteria del Tribunale nel termine di giorni 30 successivi all' intimazione loro a farsi del decreto predetto.

Torino, il 29 gennaio 1853.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Il signor avvocato Claretta, giudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, ha, con decreto del 21 corrente mese, sull' instanza di Lorenzo Gallarati, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii di Giuseppe Reynaud, e deliberati a favore di detto Lorenzo Gallarati con atto del 27 aprile 1852, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sugli stabili suddetti, o sul prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria del detto Tribunale entro il termine di un mese successivo alla significazione del succitato decreto, a termini della Regia Legge.

Torino, il 29 gennaio 1853.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

Il 29 gennaio 1853 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 56, art. 27632, l'atto in data del 22 stesso mese, ricevuto dal sottoscritto, mercè cui il sig. dottore in leggi e medicina Giuseppe Mattirolo comprò dal signor Carlo Giovanni Marchino il corpo di casa in Torino, nella via del Senato, num. 4, ed in mappa descritto coi num. 58 a 73 inclusivi del piano F, isolato 18.

V.-Int.' Benedetto Operti notaio.

NOTA

Con atto d'oggi il sig. Francesco Bolmida accettò con beneficio d' inventario l' eredità dismessa dal suo fratello Carlo, deceduto in questa città l' 11 novembre ultimo scorso senza testamento.

Torino, il 28 gennaio 1853.

Taccone sost. segr.

NOTA

Con atto 29 dicembre 1852, rogato Chiara, Giacinto Falchero, dimorante in Altessano, revocò ed annullò la procura generale che ebbe a passare alla di lui moglie Maria Balma, in virtù d' instromento 24 giugno 1850, rogato chi sovra.

Venaria Reale, il 26 gennaio 1853.

Notaio Felice Augusto Chiara.

NOTA

L'atto 3 agosto 1852, rogato Chiara, con cui Felice Franzi acquistò da Domenico Grosso, di Venaria Reale, la pezza prato, territorio di detto luogo, regione Sturà, mappa num. 66 della sezione C, di are 62, al prezzo di L. 1,750, venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 17 gennaio 1853, vol. 377, cas. 471.

Venaria Reale, il 26 gennaio 1853.

Notaio Felice Augusto Chiara.

NOTA

All' udienza dell' undici prossimo febbraio, ore 10 del mattino, avrà luogo avanti il Regio Tribunale di prima cognizione di Biella il secondo incanto e deliberamento dei beni caduti nella subastazione promossa da Ludovico Beffetti da Pollone, contro Vaglio Antonio da Pettinengo, e descritti nel bando rilasciato dal segretario dello stesso Tribunale in data 27 dicembre 1852.

Biella, il 25 gennaio 1852.

Tonetti sost. Soto.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 24 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Angelica Gerard vedova del sig. Giovanni Giuseppe Besson di Fenestrelle, nella qualità di tutrice del suo figlio minore Ferdinando, si procederà alla vendita volontaria ed al secondo incanto e deliberamento di un grandioso fabbricato situato nel concentrico della città di Fenestrelle, e di varie pezze prato poste nel territorio della stessa città, descritti nel bando venale stampato il 28 dicembre ultimo.

L'incanto verrà aperto in sette distinti lotti sui prezzi dalla instante offerti, cioè:

Pel lotto primo di	L.	1,800.
secondo	»	1,700.
terza	»	250.
quarto	»	2,500.
quinto	»	700.
sesto	»	1,400.
settimo	»	250.

Pinerolo, il 28 gennaio 1852.

Darbesio sost. Davico.

DA AFFITTARE ATTUALMENTE

in *Châtillon d'Aosta*

Il locale ove si esercisce l'albergo del Leon d'oro.

Dirigersi in Torino all'ufficio del causidico Gandolfi, contrada degli Stampatori, num. 14, piano 2°

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA al **TEATRO REGIO** per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Andrà in scena l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (ore 7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La riconciliazione* — con farsa *Prestatemi una camera.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La mère de famille.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Indi andrà in scena il nuovo Ballo intitolato *Zemira ed Azorre.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.* (7.ª replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 28 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 16 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, si è degnata:

Promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Girod Luigi, avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Savoia;

Nominare a Cavalieri del prefato Ordine li signori:
Berio Alessandro, consigliere nel Magistrato d'appello di Genova;
Tonini Luigi, id. id. id.;
Biglione Angelo, id. id. di Piemonte;
Innocenti Pietro, id. id. di Casale.

S. M., con Decreti del 19 decorso mese, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato promuovere a Cavaliere di Gran Croce decorato del G. Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. luogotenente generale conte e commendatore Mario Broglia di Casalborgone, ispettore dell'esercito, ed a Commendatore del prefato Ordine, il sig. maggior generale cav. Antonio Olivero, comandante generale del Corpo Reale del Genio.

S. M., in udienza del 13 ora scorso gennaio, sulla relazione fattale dal Ministro dell'Interno, a seconda del parere della Commissione permanente, si è degnata di concedere la medaglia d'argento al *Valor Civile*, instituita con Decreto del 30 aprile 1851, ai seguenti individui:

Sala Daniele, distintosi a Belgirate (Pallanza);
Petellaz Pietro, caporale nel secondo reggimento di fanteria, id. ad Alessandria;
Obertì Giuseppe, Guardia municipale, id. a Torino;
Niel Prospero, id. a Puget-Theniers (Nizza);
Fagnani 2° Ercole, carabiniere, id. a Torino;
Rivetto Battista, id. a Nejve (Alba);
Ramella Luigi, pompiere, id. a Aosta;
Rinolfi don Francesco, id. a San Germano (Vercelli).

Il Ministro dell'Interno ha quindi accordata la menzione onorevole ai seguenti individui:
Butté Giuseppe, distintosi a Borgolavezzaro (Novara);
Laugeri Emanuele, id. a Puget-Theniers (Nizza);
Nigra Antonio id. a Rivarolo (Torino),
Storta Giovanni, id. a Busalla (Genova);
Fiamma 2° Pietro, brigadiere dei Carabinieri, id. a Settimo-Vittone (Ivrea);
Bertino 1° Giovanni, carabiniere, id. id.;
Carbonato Giovanni, id. a Salassa (Ivrea).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° febbraio.*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per imposta personale mobiliare, e ne approvò l'articolo terzo.

CITTA' DI TORINO.

La Commissione incaricata del riordinamento della musica della Guardia Nazionale invita gli aspiranti a far parte del nuovo corpo di musica, di presentare i loro titoli colla maggior sollecitudine nella segreteria della città, sezione della Guardia Nazionale, ove potranno avere gli schiarimenti che desiderassero relativamente al modo con cui sarà regolato il nuovo servizio e prendere lettura del regolamento.

Torino, 1° febbraio 1853.

Vigna *segretario.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 26 gennaio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4869972	88
id. id. in Torino	» 12468667	90
Portafoglio e anticip. in Genova	» 14377427	05
id. id. in Torino	» 21585887	49
Fondi pubblici della Banca	» 3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	» 900000	»
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	» 22784	45
Spese diverse	» 372845	02
Azionisti per saldo Azioni	» 16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	» 988949	38
Eff. all'incasso in conto corrente	» 59896	83
	L. 74917138	50

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 36772450	»
Fondo di Riserva	» 524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	» 84216	28
id. id. in Torino	» 111297	95
Benef. del semestre in corso in Genova	» 45470	66
id. id. in Torino	» 49876	34
Conti corr. disponibile in Genova	» 897479	38
id. id. in Torino	» 1196406	79
Non disponibile	» 59896	83
R. Erario conto corrente disponibile	» 1869805	12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 343843	92
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 25 corrente	» 77430	92
Dividendi arretrati	» 200372	»
Azion. della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 18 corr.	» 54448	54
Conti diversi non disponibili	» 629004	91
	L. 74917138	50

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della Munizione del Pane alle Regie Truppe in alcune provincie della Divisione di Genova.

Dovendosi dare ad appalto per otto mesi, a cominciare col primo di marzo prossimo venturo, il servizio della Munizione del Pane alle R. Truppe nelle provincie di Novi, Bobbio, Levante, Chiavari ed Albenga, facienti parte della Divisione di Genova, se ne aprirà presso la prefata generale Azienda l'incanto a partiti sigillati, in un sol lotto, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 10 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore; o quanto meno eguale al *minimum* che sarà stato precedentemente dall'Azienda stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

Detto servizio dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli stampati col millesimo 1851, e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1852, leggibili presso l'Azienda generale predetta e presso gli uffizii da essa dipendenti ne' luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima depositato presso l'Azienda cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, od anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del servizio.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Per detta generale Azienda,
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI. — Società' ginnastica di Torino. — In una delle sale dell'Accademia filodrammatica, gentilmente concessa, teneva nel giorno di domenica 30 gennaio ultimo passato la consueta sua generale adunanza la Società Ginnastica.

La Commissione amministratrice presentava il suo resoconto e quello del tesoriere dal quale risulta essere il caricamento del 1852 di . . . . . L. 25,461 00
Lo scaricamento . . . . . » 24,191 33

Chiudersi in conseguenza l'esercizio del 1852 con un fondo in cassa di . . . . . L. 1,269 67

Dietro particolareggiata relazione del segretario sull'andamento economico e morale della società, e giusta il favorevole rapporto della commissione di revisione dei conti si approvava e si commendava la gestione del 1852.

Si riconfermava poscia per isquittinio la Commissione amministratrice, e previa discussione si approvava il progetto di bilancio pel 1853, nel quale alla categoria degli assegnamenti al personale istruente, si stanziava una somma assai maggiore di quella degli anni precedenti, onde assicurare sempre più il regolare ed utile sviluppo dell'istruzione ginnastica impartita oggidì a 405 alunni, cioè a 125 soci, o figli di soci, a 125 alunni del collegio convitto nazionale, a 105 giovani ammessi ad un corso gratuito, ed a 50 altri del collegio degli Artigianelli.

Si dava termine alla seduta con un invito ai soci perchè promuovessero l'emissione delle restanti azioni dell'imprestito aperto per sopperire alle spese di erezione del nuovo istituto, e colla riserva di riunirsi di nuovo quanto prima per discutere ed approvare un regolamento che stabilisca le basi dell'amministrazione e determini le norme e discipline da osservarsi nelle lezioni.

Istruzione popolare. — Leggiamo nel primo numero del *Toce*, giornale dell'Ossola: Fu già divulgato prima d'ora il progetto concepito dal teologo Dalmasso, ispettore delle scuole elementari, di fondare biblioteche mandamentali per i maestri. Ora possiamo aggiungere che i maestri e le maestre accolsero con riconoscenza la proposta, e si disposero tutti a contribuire alla spesa per l'acquisto dei libri.

Anche l'intendente Zanotti diramò una circolare ai municipii per avere sussidii all'impresa, e l'esito corrisposse alla comune aspettazione. « Io non dubito, diceva in quella circolare, che i sindaci ed i consigli, promotori sinceri della popolare istruzione, non sieno per rispondere favorevolmente al ricevuto eccitamento. Avranno per tal modo dato

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA.

Studii dei dottor L. Parola *e professore* Vincenzo Botta.

(*Torino*, 1851 e 1852 *tip. di G. Favale e Comp.*)

Di questa utile e pregevole opera che due dottissime penne dettavano non ha guari, acconciandola ai bisogni e agli interessi del nostro sistema educativo, noi ci riserbammo a dare ragguaglio ai nostri lettori, quando ella già avesse raggiunto il suo termine. Ne parve che in materia così grande e così difficile non fosse lecito a chicchessia avventurar giudizi, o prematuri troppo, o fondati semplicemente nella stima che a buon dritto si potea fare dei due valenti scrittori. Oggi, colla pubblicazione del sesto fascicolo, tutta la mole di quel libro venne a luce. Lo storico, l'insegnante, il filosofo, il critico, possono a loro grado scrutare addentro a quelle pagine le alte verità che vi sono riposte; la sapienza dei buoni sistemi organici d'istruzione, che vi è tracciata quasi per leggi elementari, la virtù dei migliori metodi, finora esperimentati in Europa, e soprattutto nella ben disciplinata Alemagna, che risplende in tutta l'esposizione morale degli ordini scolastici. Gran benefizio all'arte e gran tesoro alla scienza arrecarono i signori Parola e Botta, traducendo nei loro scritti un concetto, la cui importanza è già lungo tempo che si fece sentire in tutte le colte e civili nazioni, le quali al livello della loro intelligenza pratica non aveano ancora fatto ascendere l'organismo degli studi pubblici. E nel Piemonte poi meglio che in ogni altra terra, essendochè la libertà ci sia giunta, sospiro antico dei cuori e delle anime, ma non preparazione (pur troppo) delle menti del nostro popolo. Checchè ne sia di ciò e delle cause che l'ignoranza delle moltitudini fomentarono e crebbero fra noi lungo il tratto di parecchie generazioni, un velo si estende sopra la storia contemporanea. Ella soltanto tien l'occhio ai mezzi, coi quali provvedere al male che l'affisse, e volontieri ne dimentica le origini. Noi dunque, consoni a questo principio, pigilieremo a rapidissima rassegna il libro testè mentovato, sull'insegnamento pubblico, e ci faremo scrupoloso dovere di rilevarne i vantaggi che a questa nostra necessità di riforma e di progresso possono rispondere.

Gli autori, siccome in generale tutti gli scriventi di cose scolastiche e pedagogiche, divisero in tre grandi parti la loro opera, cioè, l'insegnamento elementare, il secondario, lo scientifico od universitario. Della prima si occupava il reputatissimo dottor Parola, che già altri lavori pubblicava di scienza e di statistica, saliti in alta fama nell'Italia; le altre due svolgeva il prof. Botta, chiaro già nella cattedra di filosofia e nei razionali studi, entrambi deputati al Parlamento subalpino nell'epoca delle prime elezioni.

Qual fu la loro idea prima e sovrana in questo subbietto? — Gli è necessario partire da questa base per ben giudicare dalle intenzioni degli scrittori del merito e della sostanza del loro libro. Tessendo essi impertanto una narrazione fedele e diffusa dei sistemi germanici, posti a confronto l'un dell'altro, e ravvicinati non di rado nell'esame ai più fiorenti sistemi d'Europa, vollero forse introdurre un elemento di stranierismo educativo e morale nel nostro paese? La è qui senza dubbio tutta la gravità della quistione. E qui francamente, a chi avesse in pensiero di lanciare quest'accusa inverso gli scriventi, risponderemmo che egli assai cadde in errore. No, non è questo il concepimento d'un libro che è scritto, o nel quale supremamente l'affetto traspare di patria e d'Italia.

I due autori considerarono per contro che la sapienza dell'educazione degli uomini è, nei suoi larghi fini, di comun diritto del mondo; che la filosofia e la civiltà non hanno predilezioni, infuori quella del vero, del retto e dell'utile; che dagli intellettivi progredimenti d'ogni paese è mestieri ricercare il pensiero universale dei progredimenti d'un'epoca e d'una generazione; che male infine le simpatie, le antipatie di patria, di credenze e di politica si trasferirebbero nel campo severo del sapere, che non può essere mai patrimonio esclusivo di genti o di caste isolate.

Ciò premesso, sembrò ai medesimi che le discipline e le teorie sulle quali versava la Germania da ormai va oltre un secolo, e per le quali venne in reputazione di dottissima, presentassero la più estesa copia di consideramenti allo studioso, e al critico; e in quelle posero lo spirito e il nerbo delle loro accurate ricerche. Starà ad altri poi l'ingrandire questa tela, le cui maestre fila si collegano a quelle del legislatore, dell'amministratore e dell'insegnante. Starà a scrittori, del pari volonterosi, il dar mano ad esporre gli ordinamenti e i metodi che sono in vigore nelle altre nazioni.

Infinchè ciò non avvenga, per mezzo dei signori Parola e Botta, è gettata frattanto la pietra angolare del nuovo edificio.

Dalla natura e distribuzione del primo libro subito si ravvisa la bontà degl'intendimenti; chè nulla è dimenticato,

un efficace impulso all'effettuazione di un progetto che favorisce al più alto grado lo sviluppo della popolare istruzione in questa interessante provincia, la quale riporterà forse il vanto d'essere stata la prima, in cui siansi aperti col solo concorso dei comuni e degli insegnanti, stabilimenti di così sentita importanza ed eminente utilità quali sono le pubbliche biblioteche mandamentali, ecc. »

Quando i pubblici funzionari prendono tanta parte alla diffusione dei lumi, non ci è più lecito dubitare d'un'ottima riescita nella popolare istruzione

LAVORI PUBBLICI. — Chi da Savona recasi in Piemonte per la bella via che serpeggiando lungo il Levanestro mette alla altura di Cadibona, resta ben tristamente sorpreso nello scorgere dopo breve corso sulla cresta dell'Apennino che divide le valli di Quiliano da quella del Lodo, le molte difficoltà ed i molti pericoli che s'incontrano ad ogni piè sospinto. È difficile e pericoloso oltremodo, massime nella invernale stagione, è infatti il valico del colle di Altare, ripido, tortuoso, umido, sdrucciolevole e fiancheggiato da spaventosi precipizi.

Se non che i benemeriti rappresentanti di provincia, cui sta in cima d'ogni pensiero il rendere per quanto è possibile più agevole e più comoda la sua comunicazione col Piemonte, non hanno mancato di provvedere, per quanto è da essi, a togliere d'un tratto gl'inconvenienti e i danni derivanti dalla mala condizione di quella strada; e già si ammirano con compiacenza i bei lavori d'arte che sotto la direzione dell'ingegnere-capo sig. Belluomo stannosi eseguendo in quella località.

Non più valico della montagna! Una magnifica galleria alta sei metri e mezzo e larga sei, tutta rivestita di mattonato, entra nelle viscere del monte a mattina e n'esce a sera, sboccando nell'amena valle d'Altare dopo aver corso sotterranea una linea di oltre centocinquanta metri. Nè il risparmio del malagevole varco, e la difficile perforazione del monte sono il solo frutto delle intelligenti cure dell'ingegnere Belluomo, chè il trasporto che per lui stassi operando sull'allineamento della galleria della lunga, melanconica ed angusta via che attraversa l'abitato d'Altare, a mezzodì dal medesimo, lungo uno dei principali confluenti del Bormida, in una valle ridente ed ubertosa, verrà entro l'anno corrente a coronare una delle opere più utili del sempre crescente commercio savonese, e di maggior lustro e decoro per la provincia che la compie con tanti sagrifizi.

BIBLIOGRAFIA. — Sappiamo che il cav. teologo Baricco, vice-sindaco di questo municipio, annunziò al prof. Pelleri, autore dei *Racconti storici*, e dell'*Estetica per l'educazione della gioventù*, che le opere sue saranno comprese nel novero dei libri che la città di Torino dà in premio alla studiosa gioventù.

Noi che primi parlammo dei lavori letterarii del professore Pelleri, facciamo eco all'ottima deliberazione, ed esortiamo gli altri comuni ad imitarne l'esempio; poichè quando una amministrazione offre in premio libri, che trattano, quali quelli del Pelleri, delle virtù di cui debbe essere adorno il giovane, che gli additano la via per giungere al compimento delle opere più generose; gli insinuano con egregi esempi l'amore di patria e di carità verso il prossimo; essa ha diritto alla riconoscenza dei buoni, poichè dimostra desiderio che la gioventù nostra *riconduca*, come appunto dice il Pelleri, *all'Italia quegli anni della rimota si, ma non ispenta sua gloria.*

DUE SICILIE

Siamo invitati a pubblicare i seguenti manifesti:

Ministero e Real Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia presso S. R. M.

Con manifesto pubblicato il dì 4 maggio 1852, ed inserito nel Giornale officiale dello stesso giorno, num. 52, si fece noto al pubblico, che volendo Sua Maestà il re N. S. dare ai possessori della rendita iscritta sul Gran Libro del debito consolidato di Sicilia, rappresentata da certificati al latore, l'agevolezza di riscuoterne i semestri in Napoli, la bollazione di quei cuponi che andavano a scadere dal 1 gennaio 1853 in poi, avrebbe avuto luogo nel primo mese di ciascun semestre, con la leggenda « Payable à Naples chez C. M. de « Rothschild et fils, sous la déduction de 3/4 pour cent. »

Volendo ora il real Governo dare una maggiore facilitazione ai possessori dei cuponi del corrente semestre di scadenza al primo luglio 1853, si fa lor noto col presente manifesto, che per effetto di accordo preso coi signori de Rothschild, restano abilitati a presentare i loro titoli alla bollazione dal 1 del prossimo febbraio in poi a tutto il dì 28 dello stesso mese, il qual termine elasso, non saranno più ammessi al bollo.

La esibizione dei cuponi dovrà farsi nel Ministero e reale Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia in Napoli, situato nel real edificio della Solitaria, dalle ore 10 a. m. sino alle ore 3 p. m. di ciascun giorno, che non fosse di doppio precetto, o di gala della real corte.

Napoli, 13 gennaio 1853.

Pel manifesto pubblicato il dì 30 novembre dello scorso anno 1852 fu fatto noto ai possessori dei titoli al latore della rendita iscritta sul Gran Libro del debito consolidato di Sicilia, che il real Governo di Sua Maestà il re N. S. era venuto nella determinazione di far effettuare in Napoli, anzichè in Palermo come trovasi stabilito dai regolamenti, la consegna dei borderò di cuponi, la cui rinnovazione andava a scadere al primo del corrente mese di gennaio 1853.

Datosi cominciamento a siffatta operazione sin dal primo del detto mese di gennaio, e convenendo per essa fissare un termine, che il real Governo ha stabilito di estendere a tutto il prossimo mese di febbraio, si fa noto ai possessori degli anzidetti borderò di cuponi, i quali vorranno giovarsi di tale agevolezza, che potranno presentarli a tutto il dì 28 del detto mese di febbraio, come in atto praticasi, nel Ministero e real Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia in Napoli, situato nel real edificio della Solitaria dalle ore 10 a. m. sino alle ore 3 p. m. di ciascun giorno, che non fosse di doppio precetto o di gala della real corte, onde riceversi in sostituzione i novelli borderò coi rispettivi cuponi, nel modo indicato dal citato manifesto del 30 novembre 1852; il quale trovasi all'uopo affisso nel locale del Ministero medesimo.

Elasso il prescritto termine del 28 febbraio corrente anno 1853 cesserà di fatto l'accordata agevolezza, e per tutti coloro i quali non se ne saranno avvalsi, la rinnovazione dei borderò di cuponi di cui trattasi non potrà più avere luogo in Napoli, ma bensì in Palermo a termini dei regolamenti del Gran Libro.

Napoli, 16 gennaio 1853.

FRANCIA

PARIGI, 29 *gennaio*. Ecco i nomi dei membri del clero che devono assistere alla cerimonia del matrimonio delle LL. MM. II.:

I cardinali Gousset, arcivescovo di Reims; Donnet, arcivescovo di Bordeaux; di Bonald, arcivescovo di Lione; Mathieu, arcivescovo di Besançon; Du Pont, arcivescovo di Bourges;

Monsig. Blanquart di Bailleul, arcivescovo di Rouen;

Monsig. Menjaud, vescovo di Nancy, primo elemosiniere dell'imperatore; Dufètre, vescovo di Nevers; Casanelli d'Istria, vescovo d'Ajaccio; Cœur, vescovo di Troyes; di Salinis, vescovo d'Amiens; Parisis, vescovo d'Arras; Gros, vescovo di Versailles; i vescovi di Grenoble e di Coutances, di recente nominati.

Due vescovi americani, i canonici titolari e i canonici onorarii di Notre Dame, i curati di Parigi e quelli della *banlieue*, i canonici di Saint-Denis, i cappellani di Santa Genoveffa assisteranno alla cerimonia.

— Ecco un prospetto del movimento della navigazione estera nel porto di Marsiglia in tutto il 1852:

Nazioni	*Arrivi*			*Partenze*		
	Numero delle navi	Tonneliaggio	Numero d'equipaggio	Numero delle navi	Tonneliaggio	Numero d'equipaggio
Annover	4	366	26	4	366	26
Austria	187	46928	2014	181	44884	1974
Belgio	5	723	35	7	1067	52
Chili	2	758	21	2	758	20
Città Anseatiche	7	870	52	6	754	44
Danimarca	15	1855	98	15	1855	98
Due Sicilie	365	100817	5626	343	94518	5340
Grecia	137	32471	1469	105	25905	1137
Inghilterra	479	35560	2142	182	35654	2150
Mecklemburgo Schwerin	5	804	49	3	478	28
Paesi Bassi	29	3302	169	29	3328	171
Portogallo	6	760	67	6	760	67
Prussia	6	1440	48	4	984	30
Roma	31	4536	286	32	4628	295
Russia	43	14892	577	44	15164	610
Sardegna	471	43147	4225	473	42452	4452
Spagna	371	37452	4432	373	37428	4589
Stati Uniti	91	30642	1081	91	30642	1081
Svezia e Norvegia	74	17931	784	80	19724	863
Toscana	65	7077	502	61	6509	478
Turchia	18	4033	217	15	3311	180
Venezuela	1	145	9	1	145	9
	2142	386509	23926	2057	371341	23694

SPAGNA

Il *Journal des Débats* del 29 gennaio pubblica un nuovo articolo sulle cose di Spagna.

Il sig. A. Bertin continua ad essere d'avviso che il gabinetto Roncali differisce profondamente da quello che lo ha preceduto, e del quale era capo il sig. Bravo Murillo.

È vero che amendue i gabinetti si rassomigliano in ciò che l'uno e l'altro proclamarono la necessità di riformare la costituzione; ma il sig. Bravo Murillo avrebbe volontieri violentata la legge a fine di compiere l'annunziata riforma, mentre invece il generale Roncali è fermamente deliberato a rispettare la legge stessa.

In appoggio della sua asserzione, il *Journal des Débats* cita le due ultime circolari del ministro dell'interno di S. M. cattolica, una del 17 e l'altra del 18 gennaio, e che tutte due furono già riportate nella Gazzetta.

Inoltre, l'avere il sig. Martinez de la Rosa riaccettate le funzioni di vice-presidente del consiglio reale, è pel *Journal des Débats* un nuovo e calzante argomento in favore della opinione da lui emessa.

Il sig. Bertin chiude il suo articolo con un elogio del ministro delle finanze sig. Llorente a proposito del prestito di 57 milioni, ultimamente conchiuso, e che è destinato alla ammortizzazione d'una parte ondeggiante del debito.

— Il corrispondente del *Times* di Parigi scrive a questo giornale che il governo spagnuolo ha chiesto al francese l'allontanamento dalla frontiera del maresciallo Narvaez.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *gennaio*. I periodici inglesi discorrono del recente opuscolo del sig. Riccardo Cobden, di cui si è già fatto cenno (*V. Gazzetta di ieri e d'avant'ieri*). Lo *Standard*, il *Morning-Post* ecc., appuntano di utopia le opinioni manifestate in quell'opuscolo, e lodano il governo di intendere alacremente a tenere il paese in istato di forte difesa. Il *Times*, che è il giornale più considerevole dell'Inghilterra, parla nel medesimo senso.

Il generale sir Harry Smith, già governatore della colonia inglese del Capo di Buona Speranza, è stato nominato comandante militare del distretto occidentale (provincia di Plymouth), in surrogazione del generale sir John Rolt, che ha dovuto rassegnare il suo uffizio per ragioni di cattiva salute.

— Il conte d'Eglington, già vicerè d'Irlanda sotto l'amministrazione preseduta da lord Derby, è tornato in Inghilterra insieme con la contessa d'Eglington sua consorte, ed è andato a soggiornare nella sua residenza di Eglington-Castle.

— La divisione nelle file della così detta brigata irlandese continua. Alcuni de' suoi componenti hanno convocato un *meeting* per pronunciare una riprovazione esplicita contro i signori Keogh, Sadleir, Young che hanno accettate cariche dal ministero Aberdeen. Altri hanno rifiutato di aderire a questo invito, e fra essi si nota il sig. Guglielmo Fagan, il quale nel 1851 fece vivissima opposizione al *bill* proposto da lord John Russell ed approvato dalle due Camere del parlamento, col quale venne interdetto ai sudditi inglesi di assumere i titoli ecclesiastici della gerarchia cattolico-romana.

— Il governo ha dato ordini, affinchè Portsmouth venga messa in istato di difesa.

— In seguito alla morte del conte di Beauchamp suo figlio primogenito gli è succeduto nella dignità e nel titolo di lord, e quindi è vacante nella Camera dei comuni il posto di rappresentante del West Worcestershire, che il nuovo lord fi-

---

o leggermente trascorso, nel processo dell'analisi. Il principio di generale insegnamento eretto in legge e come e per quali mezzi, l'applicazione del medesimo per vie e regole obbligatorie, l'onere ripartito tra lo Stato, i Comuni e le famiglie, e sino a quali termini l'impianto stabile ed equo delle scuole, che, per essere elementari e comuni a tutti, possono veramente chiamarsi tempio morale del popolo, la educazione e guarentigia dei maestri nel loro esercizio, la varietà e progressività dei programmi regolate secondo le circostanze delle popolazioni e dei luoghi, la naturalezza e profondità dei metodi insegnativi, gli eccitamenti allo studio per sanzioni di premi e pene, la sindacabilità dei figli nei padri, degli orfani nei loro tutori, il componimento utile e bene inteso degli esami: ecco le questioni che sopra le altre sono trattate e discusse nell'attuale libro, desumendone di tratto in tratto quei rilievi che vengono in acconcio alle necessità delle nostre scuole.

Noi non crediamo che un'opera di tanta e così universale utilità fosse mai fino ad oggi comparsa in Piemonte. Imperocchè ad ogni paragrafo trovi poi annesso un corredo di dottrina pedagogica, e non di rado gli autori in un solo quadro ti riuniscono e ti presentano in prospetto speciale o tutte, o quasi, le più celebri scuole d'Europa. V'aggiungi cognizione precisa del nostro organismo e dei suoi difetti; v'aggiungi intelligenza rara delle discipline che nei successivi ordini dell'insegnamento elementare si addicono.

Gli scrittori de' quali noi ragioniamo non si tennero paghi per tanto argomento d'una fredda lettura sui libri; furono a visitare in persona gl'istituti di Prussia, di Sassonia e d'Austria, e dalla osservazione di fatto dedussero peregrine nozioni, verità certe, argomenti e prove che nè la statistica nè la storia sanno dare da sole.

Cresce la grandezza, se non l'importanza dell'argomento, allorchè noi entriamo alla disamina dell'istruzione secondaria. Alla quale gravissime quistioni (oltre le già accennate e pienamente recate in luce) si rannodano; e, cioè, se l'insegnamento debba essere libero od ufficiale; se debba continuarsi o no in buon sistema l'istituzione dei collegi-convitti; se sia utile o nocevole che alle pubbliche scuole siano lasciate esistere di fronte le scuole private, sebbene con autorizzazione e sorveglianza governativa; se i programmi debbano estendersi fino a tutte le parti d'un sapere ampio ed enciclopedico, ovvero se ristringersi a quelle soltanto che sembrano essere più indispensabili e più acconcie alla età adolescente.

Nè tutto è qui. L'istruzione secondaria, per uomini che scrivono ai nostri tempi e ne comprendono l'indole, i bisogni e le aspirazioni, non potea essere semplicemente considerata nel rapporto classico o letterario. Entra innanzi la quistione delle scuole tecniche o *reali* (come son dette in Germania) e l'obbligo di risolverla, come detta esigenza del ben pubblico. Quindi gli autori in due divisero questa parte, e l'una e l'altra fecero argomento di dimostrazioni pratiche e di varie discussioni.

Per noi, avremmo a compilare un libro, non che un articoletto da giornale, volendo riassumere anche per brevi cenni il succo di questa materia. Ne interessava piuttosto di additarne il piano, affinchè nei lettori sia utile desiderio di percorrerla; nel qual caso siam certi che, come noi, saranno tratti a sentenziare che questa può essere negli animi rettitudine di volontà, zelo delle patrie istituzioni, affetto dei liberi progredimenti, spirito di larga e compiuta educazione di tutte le classi del popolo, tanto i due scrittori ne spiegarono in questa rilevantissima e civile bisogna.

Quel che della istruzione secondaria abbiam detto, può in altri termini ripetersi della universitaria. Gl'istituti scientifici furono anch'essi in due categorie divisi, in scientifici propriamente detti ed in politecnici, gli uni a fato degli altri per mutua coadiuvazione, este si nello scopo loro dalle Facoltà della filosofia, giurisprudenza, medicina e matematiche, fino a tutte le professioni che necessità di nuovi stati e svolgimenti sociali avea creati, ovvero che nuova natura adduce nei suoi progressivi lavori della mano e dell'ingegno.

Sapiente cosa è poi innanzi tutto quella che concerne l'amministrazione di tutte le scuole; sendochè nè più semplice, nè più equa, nè più ragionevole può mai idearsi da legislatore o da uomo di Stato.

Alle tre parti dell'opera tengono dietro a forma di progetto alcuni completi articoli di riforma, che gli scriventi offrono all'esame del Parlamento, del Governo e della Nazione.

Noi non possiamo non tributare la dovuta lode a questi due egregi, che tanto meritarono della patria e della istruzione del paese! Così, cessate affatto le vane querimonie o le stolide declamazioni, entrassero i più degli scrittori nell'arena pratica dei buoni studii e delle sapienti proposte, e facessero opera da cittadini e non da avversarii! Gli scrittori del *Pubblico Insegnamento in Germania* ai politici ed ai letterati diedero nobile e commendevole esempio.

nora sosteneva. Gli elettori liberali di quel collegio hanno invitato un altro figlio del defunto, il visconte Elmley ad accettare la candidatura.

— I giornali inglesi del 26 corrente gennaio recano il risultato della riduzione della tassa delle lettere in Inghilterra, sulla circolazione postale, dal 1839 in poi.

Nel 1839, l'amministrazione postale del Regno Unito, trasportò 76 milioni di lettere; è l'ultimo anno in cui il *maximum* della tassa era di 4 pence.

Nel 1840, primo anno della riduzione a un penny, la cifra delle lettere trasportate ammontò a 93 milioni; nel 1841 ammontò a 196 1/2 milioni; nel 1842 a 208 1/2; nel 1843 a 220 1/2; nel 1844 a 242; nel 1845 a 271 1/2; nel 1846 a 299 1/2; nel 1847 a 322; nel 1848 a 329; nel 1849 a 337 1/2; nel 1850 a 347; nel 1851 a 360 1/2; finalmente nel 1852 a 379 1/2 milioni.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *gennaio*. Leggesi nel *Corr. Ital.*

Dicesi che S. M. l'imperatore abbia esplicitamente dichiarato che nelle ora proseguentisi trattative sulle norme da stabilirsi negli affari matrimoniali, abbiano da servir di base i disposti del concilio tridentino.

— Contemporaneamente al regolamento del ministero di agricoltura e degli affari montanistici, sarà decisa la futura posizione del ministero del commercio e di quello delle finanze. Da quanto sembra, ciò che per altro non fu ancora definitivamente stabilito, i due ministeri manterranno la loro attuale unificazione, in modo peraltro che ai capi delle singole sezioni verrà conceduto un campo di potere più vasto, e sino ad un certo punto anche una posizione indipendente. Affari importanti dipendono dalla decisione del sig. ministro. Tali regole varrebbero pure per l'or ora sciolto ministero del commercio.

— Le spoglie mortali di S. A. I. R. il defunto arciduca Ranieri, giusta le ultime disposizioni dell'eccelso defunto, furono sepolte nella nuova chiesa parrocchiale di Bolzano. Il traslocamento della salma nel mausoleo apposito dietro l'altar maggiore doveva aver luogo il 25 del corrente.

— A quanto udiamo il generale d'artiglieria e bano signor barone de Jellacich ricevette gli ordini concernenti il suo contegno in caso di lesione di territorio durante le guerre al confine turco-montenegrino, e s'è in conseguenza messo in accordo col suo sostituito nella Dalmazia il generale maggior de Mamula.

— Le conferenze incamminate qui cogli Stati della coalizione di Darmstadt, a quanto udiamo, progredirono a tale che a prossimi dì verrà fatta lettura nel grembo della conferenza del trattato compiuto. Riguardo alle trattative pendenti a Berlino tra il plenipotenziario austriaco e quello prussiano, risapiamo che si manifesta da ambe le parti seriamente il desiderio di un accordo. Al 21 di sera ebbe luogo nel ministero degli esteri di colà una conferenza tra il ministro presidente, quello di commercio, quello di finanze, il plenipotenziario prussiano de Pommer-Esche e varii consiglieri degli anzidetti ministeri onde raccorre ulteriore materiale per le prossime trattative tra il sig. de Pommer-Esche e il sig. de Bruck. Se ne può a ragione dedurre che le trattative sono bene avviate e vanno incontro a prospero fine.

AMERICA

NUOVA-YORK, 12 *gennaio*. Si legge nel *New-York Herald*.

I lavori del congresso sono privi d'importanza.

I dibattimenti sulle cose di Cuba si apriranno domani (13) dinanzi al senato con un discorso che pronunzierà il generale Cass. I signori Soulé, Weller, Mason, Dougzas, Seward, Butler e molti altri prenderanno la parola sullo stesso soggetto.

I signori Soulé e Marshal debbono presentare la proposta di mettere 10 milioni di dollari a disposizione del presidente testè eletto, affin ch'ei possa essere in grado, durante le vacanze del congresso, di far fronte agli avvenimenti che potessero mai sorgere dalle nostre relazioni con le altre potenze e richiedessero un'azione immediata.

La statua equestre del presidente Jackson, eseguita dallo scultore americano Mill, è stata inaugurata a Washington sabbato ultimo (8), trentottesimo anniversario della vittoria riportata dagli Americani su gli Inglesi alla Nuova-Orleans.

Il sig. Fillmore, i suoi ministri, molti rappresentanti e gran numero d'ufficiali e d'abitanti assistevano alla cerimonia.

— Si legge nello stesso giornale:

Dal piroscafo *Fashion* arrivato il 3 di questo mese alla Nuova-Orleans, sentiamo che Matamora (Messico) è in potere della guardia nazionale insorta.

Il 10 novembre, 145 navigli balenieri si trovavano nel porto di Honolulu delle isole Sandwich.

Una grave rissa era scoppiata tra i marinai e gli abitanti; un marinaio imprigionato nel forte vi era stato ucciso da un agente di polizia, e gli equipaggi dei navigli balenieri volendo vendicar la morte del loro compagno, avevano assalito il forte per impadronirsi dell'uccisore; il conflitto durò varie ore; una stazione di polizia fu presa d'assalto ed incendiata, come anche l'ufficio del capitano del porto.

I residenti esteri, in numero di 200, si organizzarono in corpi di volontarii e riuscì loro di por termine alla sommossa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *febbraio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 1° febbraio 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco annunzia che quanto prima chiamerà l'attenzione del Consiglio sul progetto dell'egregio consigliere Promis pel monumento deliberato erigersi nella sala del Consiglio comunale in memoria del magnanimo Re Carlo Alberto.

Comunica successivamente una proposta del consigliere Ferraris, tendente a che siano fatti i provvedimenti opportuni onde ottenere abolita l'usanza di far battere la ritirata militare da squadre di tamburi sul far della notte, la qual cosa è spesso causa di sinistri, sempre di pericoli.

Essendosi dagli abitanti della Crocetta chiesto lo stabilimento in quella borgata di una rivendita di sale e tabacco, e spettando al Consiglio comunale di proporne il titolare, fu questi designato nella persona del sig. Vittorio Testa.

Approvatasi successivamente la sospensione dall'impiego di uno dei pesatori alle porte della città, il Consiglio si riserva di prendere ulteriori provvedimenti sulla proposta che sarà per rassegnargli in proposito il Consiglio delegato.

Il servizio sanitario delle partorienti povere era stato sinora diretto dalla benemerita Compagnia delle puerpere; avendo però questo sodalizio incontrate gravi difficoltà nel continuare la direzione di questo servizio, il Municipio deliberò di richiamarlo a sè facendolo eseguire da levatrici direttamente da esso nominate e retribuite.

A tale effetto il Consiglio prese a discutere il proposto regolamento che fu approvato sino all'art. 4, rimandandone il seguito ad una prossima seduta.

Finalmente il Sindaco annunzia che d'accordo coll'autorità governativa si aprirà nel corrente mese un passaggio provvisorio per mezzo all'edifizio delle Torri, e che per conseguenza sarà aperta la comunicazione dalla via delle Quattro Pietre alla parte settentrionale della città.

Annunzia similmente essere pervenuta al Municipio una lettera della Sovrintendenza generale della Lista Civile dalla quale risulta delle ottime disposizioni in cui è quell'amministrazione di sollecitare l'apertura delle vie del Cannon d'Oro e della Posta.

Essendosi una privata Società di interessati proposto di concorrere per l'indennità che convenisse concedere ai concessionarii della Stamperia Reale, onde ottenere aperta la via del Cannone d'Oro, il Sindaco ha già dato le disposizioni perchè quei proprietarii siano raccolti in congresso onde veder modo di risolvere le difficoltà che furono finora di ostacolo all'aprimento di quelle vie.

La seduta è quindi sciolta.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* nulla reca d'importante.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *gennaio*. I giornali di Parigi hanno lunghe descrizioni delle cerimonie d'ieri e d'oggi relative al matrimonio dell'imperatore.

— Leggesi nella *Presse*: Posdimani entrerà in vigore il regolamento deliberato dalla commissione mista, incaricata di proporre i mezzi d'agevolare i trasporti per le strade ferrate colla Prussia, col Belgio e co' Paesi Bassi. L'effetto di questo regolamento sarà di assicurare al nostro commercio coi Paesi Bassi la spedizione diretta delle sue merci senz'altra formalità che quella della piombatura dei colli alla stazione d'imbarco e la loro visita a Rotterdam o Amsterdam, sotto gli occhi dei destinatarii.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 31 *gennaio* 1853.

Ieri, dopo il matrimonio compiutosi con una pompa e un ordine maravigliosi, giusta il cerimoniale annunciato, alle acclamazioni d'una popolazione immensa, avida e lietissima di conoscere ed ammirare la sua graziosa imperatrice, le LL. MM. sono partite per Saint-Cloud, donde torneranno sabato.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che più di tremila grazie furono accordate dall'imperatore, in occasione del suo matrimonio. Gl'individui condannati per la loro partecipazione alle turbolenze di giugno vi figurano in numero di 54. I loro nomi saranno pubblicati quantoprima. Dopo l'esecuzione di questo decreto rimarranno 1200 persone incirca soggette all'espulsione o alla trasportazione.

SPAGNA. *Madrid*, 25 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La notizia del matrimonio dell'imperatore dei francesi con la nostra bella e nobile compatriotta è stata qui accolta col maggior gradimento. Il marchese di Valdegamas, nostro ambasciatore a Parigi, avendo dimandato al governo spagnuolo istruzioni precise relativamente al matrimonio, gli è stato risposto che dovesse assistere alla cerimonia nuziale che sarà celebrata a Notre-Dame, atteso che il governo spagnuolo ha veduto con piacere la scelta fatta dall'imperatore.

ALEMAGNA. *Vienna*, 29 *gennaio*. S. M. l'imperatore ricevette ieri ad udienza speciale l'i. ambasciatore francese e ministro plenipotenziario a questa corte, sig. de la Cour, e v'intervenne eziandio il sig. ministro degli esteri, co. Buol Schauenstein. In tale occasione l'altefata maestà sua si degnò esprimergli che da parte dell'Austria si seppe dovutamente apprezzare i servigi dell'imperatore dei francesi pella conservazione della pace del mondo, e che è da sperarsi che il cambiamento avvenuto nella forma di governo in Francia contribuirà a raggiungere definitivamente questo scopo. Dopo tale udienza, il sig. de la Cour ebbe l'onore di essere ricevuto dagli augusti genitori di S. M. l'imperatore.

— Il *W. Lloyd* dice annunciarsi da Milano che il consiglio di Stato del cantone Ticino, non si tosto n'ebbe invito dal feld-maresciallo conte Radetzky, si mostrò prontissimo a severamente punire i colpevoli che nella notte del 23 al 24 assalirono a colpi di pietra le guardie di finanza austriache, e che furono già fatti i passi necessari per iscoprirli. Ma a fine altresì di prevenire il rinnovamento di siffatti inconvenienti, il governo austriaco esige che, a senso dei trattati del 1815, il cantone faccia convenientemente sorvegliare il confine dalla parte della Svizzera, intorno alla qual faccenda si stanno ora tenendo pratiche.

— Il vicepresidente montenerino, sig. Giorgio Petrovich, è partito mercoledì sera alla volta del Montenegro. Esso porta seco, a quanto si crede, dal nostro governo l'assicurazione, che l'Austria farà con sollecitudine ed energia i passi necessari per procacciare la sicurezza al Montenegro e la tranquillità ai cristiani della Turchia.

— Secondo un dispaccio telegrafico da Parigi pubblicato dalla *Gazzetta di Vienna*, l'i. r. inviato austriaco, dopo il discorso dell'imperatore ai corpi dello Stato, non è più intervenuto ad alcuna veglia ufficiale.

— *Monaco*, 26 *gennaio*. Il governo bavarese ha indirizzata una nota agli Stati che presero parte alle conferenze doganali di Darmstadt, nella quale propone che ove i negoziati attualmente pendenti a Berlino non producano un risultamento definitivo in un dato termine di tempo, gli Stati i cui rappresentanti convennero a conferenza in Darmstadt dovranno conchiudere direttamente un trattato commerciale con l'Austria.

I governi degli Stati anzidetti hanno aderito a questa proposta della Baviera: e pare che il termine di tempo da essi indicato sia l'ultimo giorno del prossimo mese di maggio.

— *Cassel*, 27 *gennaio*. Il governo ha proibito la circolazione del libro del prof. Gervinus, che ora fornisce argomento ad un processo nel granducato di Baden.

POSCRITTA

Di Ciamberì, 2 *febbraio*, *ore* 10, *min.* 10.

PARIGI, 1 *febbraio*. L'imperatore ha voluto che le spese delle feste del suo matrimonio sieno interamente sopportate dalla sua lista civile.

MADRID, 27 *gennaio*. Il governo si occupa attivamente della quistione finanziaria. Parecchi capitalisti sono disposti a rinnovare i loro impegni rimpetto al tesoro alla fine del mese. La Banca di San Ferdinando rinnova le anticipazioni dei 24 milioni, e negozia col governo altre transazioni.

E. LEONE gerente.

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 5 novembre 1852.

CORSE da TORINO ad ARQUATA

Staz oni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom
Torino	6 40	9 50	1 55	4 »
Moncalieri	6 54	10 4	2 9	4 14
Cambiano	7 7	10 17	2 22	4 27
Pessione	7 18	10 28	2 35	4 38
Valchiesa	7 27	10 37	2 44	4 47
Dusino	7 42	10 52	2 57	5 2
Villafranca	7 56	11 6	3 11	5 16
Baldichie.*	7 2	» »	» »	» »
S Damiano	8 7	11 17	3 22	5 27
Asti	8 23	11 33	3 38	5 43
Annone	8 37	11 47	3 52	5 57
Cerro **	8 42	» »	» 6	2 6
		pom.		
Felizzano	8 55	12 5	3 50	6 15
Solero	9 5	12 15	4 »	6 25
Alessandr.	9 21	12 31	4 16	6 41
Frugarolo	9 35	12 45	4 30	6 55
Novi	10 »	1 10	4 55	7 20
Serravalle	10 11	1 21	5 6	7 31
Arquata	10 20	1 30	5 15	7 40

CORSE da ARQUATA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	pom
Arquata	4 10	7 45	11 15	4 »
Serravalle	« »	7 55	11 25	4 8
Novi	4 20	8 6	11 36	4 21
Frugarolo	» »	8 21	11 51	4 36
			pom.	
Alessandr.	4 58	8 59	12 9	4 54
Solero	» »	8 51	12 21	5 6
Felizzano	» »	9 2	12 32	5 17
Cerro **	» »	9 12	» »	5 27
Annone	» »	9 19	12 49	5 34
Asti	5 43	9 38	1 8	5 55
S Damiano	» »	9 49	1 19	6 4
Baldichie.*	» »	» »	1 23	» »
Villafranca	6 3	10 4	1 31	6 16
Dusino	6 19	10 16	1 46	6 31
Valchie a	» »	10 29	1 59	6 44
Pessione	» »	10 38	2 8	6 53
Cambiano	6 46	10 47	2 17	7 2
Moncalieri	6 58	11 »	2 30	7 15
A Torino	7 10	11 12	2 42	7 27

* A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì il primo convoglio diretto ad Arquata e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

GENOVA 29 GENNAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 90 *gior. d.*	*Ln.*	1 87 1/4
Amsterdam	*id.*	»	2 11 —
Ancona	30 *id.*	»	5 10 —
Augusta	*id.*	»	3 53 —
Barcellona	*id.*	»	3 80 1/2
Bologna	*id.*	»	5 12 —
Firenze	*id.*	»	81 —
Livorno	*id.*	»	99 4/5
Londra	*id.*	»	— 84 — D
Marsiglia	3 *mesi*	»	34 88 — D
Messina	30 *giorni*	»	99 4/5
Milano	60 *id.*	»	13 12 — D
Napoli	30 *id.*	»	— 84 1/2
Palermo	*id.*	»	4 88 — D
Parigi	60 *id.*	»	13 12 — D
Roma	30 *id.*	»	— 99 4/5
Torino	*id.*	»	5 10 —
Trieste	*id.*	»	— 99 1/2
Venezia	*id.*	»	2 29 1/2
Vienna	*id.*	»	— 84 2/5
	id.	»	2 29 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	96 1/4
id. Sarde	»	95 —
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	92 —
Prestito obbligatorio	»	99 —
Obbligazioni 1849	»	990 —
Obbligazioni 1850	»	985 —
id. della Città nuove 1 luglio	»	7/5 —
Prestito	»	95 — D.
id. Anglo-Sardo	»	92 3/4
Azioni della Banca	»	360 —
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5. p. c.

BORSA DI PARIGI, del 1 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 20	78 70 78 80
id. . . 4 1/2 0/0	104 40	104 10 104 70

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Piccola CASA di campagna, con rustico, ed ett. 4. 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19, 70 (giorn. 52) circa, riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello, in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti, num. 32.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile fuori del Borgo di Po, di questa città di Torino, e sulla gran via tendente alla Madonna del Pilone, con fabbricazione già incominciata, e cinta di are 17, 91 (tav. 47), coerenti il sig. avv. Saroldi, la bealera della città, ed altri.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino, nello studio del notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.°

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di otto membri, via dell'Arco, num. 4.

www.internetculturale.it

TIPOGRAFIA NAZIONALE

I BORGIA
o
PAPA ALESSANDRO VI
ED I SUOI FIGLI
DI A. DUMAS

SECONDA EDIZIONE

È pubblicato il 1° vol. di pagine 208.

Prezzo per Torino . . . . . L. 1
Per tutto lo Stato *franco* . . . . . » 1 25
Dirigersi, con *vaglia* postale, alla **Tipografia Nazionale**, via del Fieno, num. 8.

AVVISO

Onde togliere i ritardi frapposti finora alla pubblicazione della mia *Storia dei Papi*, quindi innanzi ella sarà proseguita per mio conto e stampata qua in Torino; ma non volendo stampare maggior copia di esemplari di quanti ne occorrono per soddisfare alle richieste in corso, prego i signori Librai associati alla medesima d'indicarmi il numero degli esemplari per cui si tengono associati e le rispettive condizioni, le quali, quando siano comportabili, le manterrò. Il VI vol. che comprende il periodo del famoso Ildebrando e come diacono e come papa Gregorio VII, sarà pubblicato immantinente.

Torino, il 28 gennaio 1853.

A. Bianchi-Giovini.

GIOACHINO PASQUALE
NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

AVVISO

Un giovine, d'anni 28, di onorevole famiglia, desidera un impiego presso qualche casa in qualità di agente, di segretario, di commesso e di viaggiatore, col deposito di L. 2,000 e con cauzione di L. 6,000. Dirigersi all'uffizio del causidico coll. Chiesa Angelo, via Doragrossa.

SACCO FRANCESCO, Calzolaio già in via di S. Teresa, num. 9, ha trasferto il suo laboratorio al num. 11, nella corte, piano terreno.

DA VENDERE

Num. 200m. mattoni di buona qualità, a Villanuova d'Asti. Dirigersi ivi al sig. Gio. Batt. Croce, fornaciaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto locale ad uso di scuderia o laboratorio, con due rimesse o magazzini, a cui si unirebbe anche un giardino. — Dirigersi al portinaio di casa Massa, piazza S. Massimo, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via della Rocca, num. 29,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con bagno ed acqua in casa, scuderia e rimessa; una parte del mobiliare da convenirsi in affittamento od a rilievo.

Recapito ivi al portinaio in ogni ora del giorno.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di sette membri con due entrate, e vista verso la strada.

Dirigersi in contrada di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala sotto il portone.

APPARTAMENTO

Di 8 CAMERE, con soppalco e cantina, composto di 3 saloni e 5 camere al piano nobile, da affittare al al presente in casa Melano, piazza Castello, num. 21.

Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DA RIMETTERE IN TORINO

Negozio da Caffè bene avviato, con bigliardi. Dirigersi all'estim. giur.° Pellengo, via di Po, n. 27, piano 3.°

AVVISO
Beni da affittare

Si vuole passare all'affittamento della possessione di CASTELLAZZO propria delli signori fratelli Faraggiana, i cui beni sono situati nei territorii di Briona, Casaleggio, Castellazzo, Mandello e Proh. Quale affittamento dovrà aver principio col giorno di S. Martino, 11 novembre prossimo venturo, e sarà progressivo per anni 12, con facoltà di subaffittare dalle 7 alle 8 mila pertiche.

Si prevengono quindi gli aspiranti all'enunciato affitto di prender cognizione dei predetti beni e dei relativi capitoli, che saranno resi ostensivi in ogni giorno dalle ore 10 alle 3 pomeridiane presso il sig. cavaliere ingegnere Melchioni, ed a comparire, muniti di deposito di L. 8,000 nuove di Piemonte, o di corrispondente avallo, la mattina del 10 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio del predetto signor cav. Melchioni, posto in questa città al civico num. 445, dove verrà aperta l'asta pel detto affittamento, e questo deliberato a favore di chi avrà fatta la miglior offerta, mediante l'osservanza d'essi capitoli, sempre però così piacendo ai signori proprietarii, e non altrimenti.

Consistenza della Possessione

QUALITA'	QUANTITA' ETTARI	ARE	PERTICHE MILANESI	MOGGIA NOVARESI
Risare	555	03	8,480 8	1,840 3
Prati marcitorii	17	89	273 7	58 2
Prati adacquatorii	92	97	1,420 12	303 3
Cerasolati moronati	34	18	522 7	111 4
Aratorii moronati da vicenda	214	00	3,223 16	688 2
Aratorii moronati d'asciutto	20	96	320 7	68 3
Boschi forti e ripe	6	94	106 »	22 5
Aie dei risi e grani	6	12	93 14	19 7
Case, corti, orti e bochetto di moroni	14	08	215 1	45 7
Totale	959	17	14,655 »	3,128 4

La detta Possessione è dotata di abbondanti scorte di acque proprie e di affitto, di cinque piste da riso e di due molini.

Novara, il 27 gennaio 1853.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storcitolature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basso — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Bella, Fratelli Gambarova — Bra, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Marone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Ballotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

DIFFIDAMENTO

Sono trascorsi oltre due mesi dacchè un carrettiere, asserendo che il suo ronzino non poteva più reggersi, chiese al bovaro della cascina denominata *il Masino*, ad un miglio da Torino, fuori porta Susa, strada di Rivoli, di lasciargli scaricare il legname che conduceva, e che al domani lo avrebbe ricaricato: si crede che quel legname sia per uso delle strade ferrate. — Si diffida perciò la persona a cui possa appartenere di farlo ritirare, mediante gli opportuni schiarimenti, fra tutto il corrente febbraio, altrimenti, passato quel tempo, si considererà come ceduto al proprietario della suddetta cascina.

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

DEPOSITO PARIGINO
DI PROFUMERIA, DI *TOELETTE* E DI LINGERIE
dei più rinomati in questo genere a Parigi.

Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta verà inglese, di quella di Cologna e dell'eccellente acqua balsamica approvata efficacissima per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, e già ebbe grandissimo smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni pei negozianti e pei privati.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO in Racconigi di 7 lavoranti. — Recapito in Torino all'uffizio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

NOTA

La signora Teresa Fenoglio vedova del sig. Lorenzo Bognier, di Torino, con atto d'oggi passato alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, ha accettato, come tutrice dei di lei figliuoli minori Ognissanti, Gaetana e Rosmonda Bognier, con beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal loro padre sunnominato, deceduto in Torino *ab intestato* l'11 novembre ultimo.

Torino, il 1° febbraio 1853.

Gilardi sost. segr.

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA al **TEATRO REGIO** per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Maria Giovanna* o *la famiglia del Beone.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Embrassons nous. Folleville* — *Le poltron.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *Zemira ed Azorre..*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.* (8. replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Il naufraggio del vascello l'Occidente.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 6, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 genn.	734 94	732 84	733 70	+ 3 4	+ 11 8	+ 17 7	+ 2 5	+ 7 8	+ 7 2	E.	O.S.O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con. vap.
25 »	732 70	732 50	733 48	+ 2 2	+ 4 5	+ 5 2	+ 0 5	+ 3 4	+ 3 0	N. O.	N.N.E.	E.N.E.	Cielo velato.	Nugoli ond.	Coperto.
26 »	734 46	733 48	734 72	+ 2 8	+ 2 9	+ 3 4	0 0	— 0 5	— 0 2	N.N.O.	N.N.E.	N. E.	Neve.	Nevicchio.	Neve.
27 »	739 40	739 04	738 50	+ 2 3	+ 3 0	+ 2 8	— 0 1	+ 1 5	+ 0 8	E.N.E.	O.N.O.	O.S.O.	Nevicchio.	Cop. piovigg.	Cop. piovigg.
28 »	737 00	737 00	737 88	+ 2 6	+ 3 8	+ 6 4	+ 0 8	+ 3 5	+ 4 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. piovigg.	Coperto.	Quasi annuv.
29 »	739 60	740 16	739 42	+ 3 5	+ 5 8	+ 8 8	+ 2 6	+ 5 2	+ 5 9	O.	O.	O.S.O.	Coperto.	Coperto.	Coperto.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 29 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 19 scorso gennaio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, nominato alla carica d'aiutante maggiore in 1 nello stesso reggimento;

Frisetti dott. Giacomo, medico in capo di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo la Croce di cavaliere dell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro;

Deorchi Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda;

Papurelli Giuseppina, vedova del luogotenente in ritiro Santorre Annibale Villa, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia;

Cugia cav. Agostino, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 18 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 29 gennaio 1853:

Bertolini Giuseppe, capitano provinciale nel 10 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Strada Annibale, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa;

Cichero Giuseppe, capitano di fanteria applicato presso l'Azienda generale di guerra, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Anderis Giuseppe, capitano di fanteria in aspettativa, e comandato presso l'Azienda generale di guerra, id. id.;

Debenedetti Giulio, sottotenente aiutante di piazza a Genova, dimesso dietro sua domanda;

Zanarda Teresa, vedova del sottotenente in ritiro Gio. Battista Perotti, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

VITTORIO EMANUELE, ecc. ecc.

Viste le Leggi delli 25 febbraio e 14 luglio 1852;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni del Regolamento provvisorio pella corrispondenza ad uso dei privati mediante il telegrafo elettrico sulla linea da Torino a Genova, approvato con Decreto Nostro delli 7 marzo 1852, sono estese alle altre linee dello Stato. Pel pagamento dei dritti di trasmissione dei dispacci si osserverà l'unita Tariffa d'ordine Nostro firmata dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. Il Regolamento ed il Decreto Nostro delli 7 marzo 1852 saranno pubblicati in tutti i Comuni della Savoia.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE

Di San Martino.

(*Vedi la* Tariffa *qui contro*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 febbraio.*

S. M. ha presieduto oggi il Consiglio dei Ministri.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Con R. Decreto del 14 novembre 1850 le Finanze dello Stato erano state autorizzate a far procedere alla vendita ai pubblici incanti dei tratti dell'alveo abbandonato dal Tanaro nei territorii di Felizzano e d'Annone, divisi quelli di Felizzano in cinque lotti, e quelli d'Annone in otto lotti, per il prezzo e sotto le condizioni di cui nello stesso Regio Decreto; e col Manifesto Nostro del 28 dicembre detto anno si erano date le disposizioni opportune per l'eseguimento del succennato R. Decreto.

Si è poi riconosciuto come, per sopraggiunte circostanze, la vendita del tratto d'alveo abbandonato dal Tanaro in territorio di Felizzano non sia attualmente eseguibile, essendochè si richiedono anzitutto opere d'interrimento del medesimo, e quella del tratto d'Annone sia bensì effettuabile, ma convenga ridurre tale tratto a due soli lotti sì e come trovansi designati nelle relazioni, nei tipi e ne' capitolati firmati dall'ingegnere Michela in data del 12 dicembre 1851, colle condizioni risultanti dagli stessi capitolati, oltre quelle altre già stabilite dal precitato Nostro Manifesto.

Quindi è che con altro R. Decreto in data del 6 gennaio corrente S. M. autorizzava le finanze dello Stato a far procedere davanti all'intendente generale della divisione amministrativa d'Alessandria, con intervento di quel direttore demaniale, alla vendita ai pubblici incanti del tratto d'alveo abbandonato dal Tanaro, in territorio d'Annone, in due distinti lotti, il primo della superficie di ettari 5 e 63 al prezzo di lire dodici mila, ed il secondo della superficie di ettari 12 e 13 al prezzo di lire diciassette mila, a termini del

---

TARIFFA *dei dispacci privati sulle linee di* Genova, Novara e Savoia.

INDICAZIONE delle STAZIONI	Distanza in chilometri	da 1 a 20 vocaboli: di giorno, semplice trasmissione	da 1 a 20 vocaboli: di giorno, assicurato	da 1 a 20 vocaboli: di notte assicurato	da 21 a 50 vocaboli: di giorno, semplice trasmissione	da 21 a 50 vocaboli: di giorno, assicurato	da 21 a 50 vocaboli: di notte assicurato	da 51 a 100 vocaboli: di giorno, semplice trasmissione	da 51 a 100 vocaboli: di giorno, assicurato	da 51 a 100 vocaboli: di notte assicurato
Dal Confine francese a	22	2 88	3 76	5 52	3 54	5 08	8 16	3 98	5 96	9 92
Chambéry	71	4 84	7 68	13 36	6 97	11 94	21 88	8 39	14 78	27 56
S.-Jean-de-Maurienne	127	7 08	12 16	22 32	10 89	19 78	37 56	13 43	24 86	47 72
Lanslebourg	165	8 60	15 20	28 40	13 55	25 10	48 20	16 85	31 70	61 40
Susa	219	10 76	19 52	37 04	17 33	32 66	63 32	21 71	41 42	80 84
Torino	276	13 04	24 08	46 16	21 32	40 64	79 28	26 84	51 68	101 36
Asti	314	14 44	26 88	51 76	23 77	45 54	89 08	29 99	57 98	113 96
Allessandria	345	15 80	29 60	57 20	26 15	50 30	98 60	33 05	63 10	126 20
Casale	368	16 72	31 44	60 80	27 76	53 52	105 04	35 12	68 24	134 48
Vercelli	391	17 64	33 28	64 56	29 37	56 74	111 48	37 19	72 38	142 76
Novara	405	18 20	34 40	66 80	30 35	58 70	115 40	38 45	74 90	147 80
Confine lombardo	422	15 28	28 56	55 12	25 24	48 48	94 96	31 88	61 76	121 52
Novi	284	17 36	32 72	63 44	28 88	55 76	109 52	36 56	71 12	140 24
Genova										
Da Chambéry a	73	4 92	7 84	13 68	7 11	12 22	22 44	8 57	15 14	28 28
S.-Jean-de-Maurienne	129	7 16	12 32	22 64	11 03	20 06	38 12	13 61	25 22	48 44
Lanslebourg	167	8 68	15 36	28 72	13 69	25 38	48 76	17 03	32 06	62 12
Susa	221	10 84	19 68	37 36	17 47	32 94	63 88	21 89	41 78	81 56
Torino	278	13 12	24 24	46 48	21 46	40 92	79 84	27 02	52 04	102 08
Asti	316	14 48	26 96	51 92	23 84	45 68	89 36	30 08	58 16	114 32
Alessandria	346	15 84	29 68	57 36	26 22	50 44	98 88	33 14	64 28	126 56
Casale	368	16 72	31 44	60 88	27 76	53 52	105 04	35 12	68 24	134 48
Vercelli	390	17 60	33 20	64 40	29 30	56 60	111 20	37 40	72 30	142 40
Novara	404	18 16	34 32	66 64	30 28	58 56	115 12	38 36	74 72	147 44
Confine lombardo	334	15 36	28 72	55 44	25 38	48 76	95 52	32 06	62 12	122 24
Novi	386	17 44	32 88	63 76	29 02	56 04	110 08	36 74	71 48	140 96
Genova										
Da S.-Jean-de-Mauriene a	56	4 24	6 48	10 96	5 92	9 84	17 68	7 04	12 08	22 16
Lanslebourg	94	5 76	9 52	17 04	8 58	15 16	28 32	10 46	18 92	35 84
Susa	148	7 92	13 84	25 68	12 36	22 72	43 44	15 32	28 64	55 28
Torino	205	10 20	18 40	34 80	16 35	30 70	59 40	20 45	38 90	75 80
Asti	239	11 56	21 12	40 24	18 73	35 46	68 92	23 51	45 02	88 04
Alessandria	273	12 92	23 84	45 68	21 11	40 22	78 44	26 57	51 14	100 28
Casale	295	13 80	25 60	49 20	22 65	43 30	83 60	28 55	55 10	108 20
Vercelli	317	14 68	27 36	52 72	24 19	46 38	90 76	30 53	59 06	116 12
Novara	334	15 24	28 48	54 96	25 17	48 34	94 68	31 79	61 58	121 16
Confine lombardo	264	12 44	22 88	43 76	20 27	38 54	75 08	25 49	48 98	95 96
Novi	343	14 52	27 04	52 08	23 91	45 82	89 64	30 17	58 34	114 68
Genova										
Da Lanslebourg a	38	3 52	5 04	8 08	4 66	7 32	12 64	5 42	8 84	15 68
Susa	92	5 68	9 36	16 72	8 44	14 88	27 76	10 28	18 56	35 12
Torino	149	7 96	13 92	25 84	12 43	22 86	43 72	15 14	28 82	55 64
Asti	183	9 32	16 64	31 28	14 81	27 62	53 24	18 47	34 94	67 88
Alessandria	217	10 68	19 36	36 72	17 19	32 38	62 76	21 53	41 06	80 12
Casale	239	11 56	21 12	40 24	18 73	35 46	68 92	23 51	45 02	88 04
Vercelli	261	12 44	22 88	43 76	20 27	38 54	75 08	25 49	48 98	95 96
Novara	275	13 »	24 »	46 »	21 25	40 50	79 »	26 75	51 50	101 »
Confine lombardo	205	10 20	18 40	35 80	16 35	30 70	59 40	20 45	38 90	75 80
Novi	257	12 28	22 56	43 12	19 99	37 98	73 96	25 13	48 26	94 52
Genova										
Da Susa a	54	4 16	6 32	10 64	5 78	9 56	17 12	6 86	11 72	21 44
Torino	111	6 44	10 88	19 76	9 77	17 54	33 08	11 99	21 98	41 96
Asti	145	7 80	13 60	25 20	12 15	22 30	42 60	15 05	28 10	54 20
Alessandria	179	9 16	16 32	30 64	14 53	27 06	52 12	18 14	34 22	66 44
Casale	201	10 24	18 08	34 16	16 07	30 14	58 28	20 09	38 18	74 36
Vercelli	223	10 92	19 84	37 68	17 61	33 22	64 44	22 07	42 14	82 28
Novara	232	11 48	20 96	39 92	18 59	35 18	68 36	23 33	44 66	87 32
Confine lombardo	167	8 68	15 36	28 72	13 69	25 38	48 76	17 03	32 06	62 12
Novi	219	10 76	19 52	37 04	17 33	32 66	63 32	21 71	41 42	80 84
Genova										
Da Torino ad	57	4 28	6 56	11 12	5 99	9 98	17 96	7 13	12 26	22 52
Asti	91	5 64	9 28	16 56	8 37	14 74	27 48	10 19	18 38	34 76
Alessandria	125	7 »	12 »	22 »	10 75	19 50	37 »	13 25	24 50	47 »
Casale	147	7 88	13 76	25 52	12 29	22 58	43 16	15 23	28 46	54 92
Vercelli	169	8 76	15 52	29 04	13 83	25 66	49 32	17 21	32 42	62 84
Novara	183	9 32	16 64	31 28	14 81	27 62	53 24	18 47	34 94	67 88
Confine lombardo	113	6 52	11 04	20 08	9 91	17 82	33 60	12 17	22 35	42 68
Novi	165	8 60	15 20	28 40	13 55	25 10	48 20	16 85	31 70	61 40
Genova										
Da Asti ad	35	3 40	4 80	7 60	4 45	6 90	11 80	5 15	8 30	14 60
Alessandria	69	4 76	7 52	13 04	6 83	11 66	21 32	8 21	14 42	26 86
Casale	91	5 64	9 28	16 56	8 37	14 74	27 48	10 19	18 38	34 76
Vercelli	113	6 52	11 04	20 08	9 91	17 82	33 64	12 17	22 35	42 68
Novara	127	7 08	12 16	22 32	10 89	19 78	37 56	13 43	24 86	47 72
Confine lombardo	57	4 28	6 56	11 12	5 99	9 98	17 96	7 13	12 26	22 52
Novi	109	6 36	10 72	19 44	9 63	17 26	32 52	11 81	21 62	41 24
Genova										
Da Alessandria a	35	3 36	4 72	7 44	4 38	6 76	11 52	5 16	8 32	14 64
Casale	56	4 24	6 48	10 96	5 92	9 84	17 68	7 04	12 08	22 16
Vercelli	78	5 12	8 24	14 48	7 46	12 92	23 84	9 02	16 04	30 08
Novara	92	5 68	9 36	16 72	8 44	14 88	27 76	10 28	18 56	35 12
Confine lombardo	22	2 88	3 76	5 52	3 54	5 08	8 16	3 98	5 96	9 92
Novi	74	4 96	7 92	13 84	7 18	12 36	22 72	8 66	15 32	28 64
Genova										
Da Casale a	23	2 92	3 84	5 68	3 61	5 22	8 44	4 07	6 14	10 28
Vercelli	45	3 80	5 60	9 20	5 15	8 30	14 60	6 05	10 10	18 20
Novara	50	4 36	7 72	13 44	6 13	10 26	18 52	7 31	12 62	23 24
Confine lombardo	56	4 24	6 48	10 96	5 92	9 84	17 68	7 04	12 08	22 16
Novi	108	6 32	10 65	19 28	9 56	17 12	32 24	11 72	21 44	40 88
Genova										
Da Vercelli a	23	2 92	3 84	5 68	3 61	5 22	8 44	4 07	6 14	10 28
Novara	36	3 44	4 88	7 76	4 55	7 04	12 08	5 25	8 48	14 96
Confine lombardo	78	5 12	8 24	14 48	7 46	12 92	23 84	9 02	16 04	30 08
Novi	130	7 20	12 40	22 80	11 10	20 20	38 40	13 70	25 40	48 80
Genova										
Da Novara al	14	2 56	3 12	5 24	2 98	3 96	5 92	3 26	4 52	7 04
Confine lombardo	100	6 »	10 »	18 »	9 »	16 »	30 »	11 »	20 »	38 »
Novi	152	8 08	14 16	26 32	12 64	23 28	44 56	15 68	29 36	56 72
Genova										
Dal Confine lombardo a	114	6 56	11 12	20 24	9 98	17 96	33 92	12 26	22 52	43 04
Novi	166	8 64	15 28	28 56	13 62	25 24	48 48	16 94	31 88	61 76
Genova										
Da Novi a	52	4 08	6 16	10 32	5 64	9 28	16 56	6 68	11 36	21 72
Genova										

NB. Per l'*urgenza* si paga L. 1 00 più della semplice trasmissione per ogni copia.
Per la semplice trasmissione di notte si paga come pel dispaccio assicurato di giorno.

V. per Ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno Di S. Martino.

www.internetculturale.it

capitolati, tipi e relazioni dell' ingegnere Michela del 12 dicembre 1851, e sotto le condizioni di cui in detti capitolati' oltre quelle specificate nel Manifesto Nostro del 28 dicembre 1850;

E commetteva a questo Magistrato di provvedere per tale vendita in conformità delle R. Lettere Patenti del 17 maggio 1821, e del Manifesto Nostro del 20 giugno stesso anno, colle avvertenze di cui nel R. Brevetto del 21 ottobre 1830, e colle condizioni summentovate.

In esecuzione pertanto di detto Decreto Reale del 6 gennaio corrente, sovra l' instanza a tale riguardo fattaci dal signor avvocato patrimoniale R. da Noi accolta, previe conclusioni del sig. procuratore generale di S. M.:

Abbiamo mandato e mandiamo procedersi alla vendita per mezzo dei pubblici incanti davanti al signor Intendente generale della Divisione amministrativa d'Alessandria, con intervento di quel direttore demaniale, dei tratti dell'alveo abbandonato dal Tanaro nel territorio d'Annone, sotto le notorie loro coerenze, in due distinti lotti, il primo della superficie di ettari 5 e 63 al prezzo di lire dodici mila, ed il secondo di ettari 12 e 13 al prezzo di lire diciassette mila, a termini dei capitolati, dei tipi e delle relazioni dell' ingegnere Michela in data del 12 dicembre 1851;

Con dichiarazione che dopo esperimentate le parziali licitazioni, si procederà all' incanto per il deliberamento complessivo dei due lotti riuniti, sul complesso dei prezzi che si saranno ottenuti colle offerte parziali;

Il tutto sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dai capitoli formati dall' ingegnere Michela il 12 dicembre 1851, e dalle perizie e tipi dello stesso ingegnere in data dello stesso giorno, e nella conformità prescritta dalle Regie Lettere Patenti del 17 maggio 1821, e del Manifesto Nostro del 20 giugno stesso anno.

Coerentemente poi al disposto del R. Biglietto del 21 ottobre 1830 dichiariamo, che gli stabili sovraccennati saranno venduti tali quali pervennero alle Finanze, e sono dalle medesime posseduti, e che occorrendo il caso d' evizione contemplato dal codice civile, la ragione d' indennità spettante all'acquisitore a termini dell' articolo 2293 di detto codice sarà limitata al puro rimborso del prezzo sborsato alle dette Finanze, e delle spese del deliberamento, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno unicamente tenute al rimborso della somma pagata dall' acquisitore al creditore che avrà agito in via d'esecuzione, salva verso questo ogni ragione pel rimborso delle spese fatte per li miglioramenti e le riparazioni si e come gli possono competere giusta il disposto dall'articolo 2297 del precitato codice civile.

Mandiamo il presente Nostro Manifesto pubblicarsi nei luoghi e modi soliti, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino il diciotto di gennaio mille ottocento cinquantatrè.

Per detta eccellentissima R. Camera.

SOLERI *segr.*

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di gennaio 1853:

Stazioni	*Dispacci* N°	*Introiti* L.	C.
Torino	191	3178	25
Asti	6	34	84
Alessandria	15	81	07
Novi	4	18	96
Casale	9	71	56
Vercelli	20	141	46
Novara	17	153	35
Genova	154	2330	28
Totale	416	6009	77

Oltre i suddetti dispacci, vennero trasmessi dalle stesse stazioni altri 220 pel servizio del Governo, e 109 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 1° febbraio 1853.

Il Direttore,
G. BONELLI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza di fatali per l'aumento di sesto o mezzo sesto sul prezzo di deliberamento di beni demaniali.

Si rende noto che, con verbale del 21 corrente, il sotto indicato immobile demaniale valutato in perizia L. 5000, venne deliberato all' asta pubblica pel prezzo di L. 6000, e che il termine stabilito per l'aumento del sesto o mezzo sesto sul detto prezzo scadrà col mezzodì del giorno 10 febbraio prossimo venturo.

Bosco ceduo di provenienza demaniale, situato sul territorio di Venaria Reale, regione Ghiarone e Cannette, della superficie di ettari 3, are 87 circa (giornate 10, 19 circa) con piante di alto fusto, coerenti a notte il comune di Venaria Reale, a sera la parrocchia di detto luogo, a giorno il cav. Duclos, a mattina eredi Salvarezza ed il comune predetto.

I capitoli di vendita, e la relazione di perizia di detto immobile col tipo figurativo di esso, sono visibili a chiunque nella segreteria di quest'uffizio.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Il segretario capo dell' intendenza generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI. — SOCIETA' DI BENEFICENZA PER LE ABITAZIONI DEGLI OPERAI. — Pubblichiamo con piacere per la prima volta il seguente programma che ci venne gentilmente comunicato:

« La Società di beneficenza per le abitazioni degli operai intende al conseguimento delle seguenti mire:

1. Di costruire case appropriate all'abitazione delle famiglie operaie, impiegando i capitali da essa raccolti all' uno per cento meno dell' interesse alla ragion comune;

2. D'esercitare caritativamente coll'esortazione e col consiglio la propria influenza verso il loro morale e civile miglioramento.

Le condizioni che la Società propone agli operai per ammetterli al beneficio delle abitazioni, dalle proprie cure aperte, sono le seguenti:

1. Ordine e nettezza nell'alloggio e nella persona;

2. Costumatezza, temperanza, rinunziamento al giuoco del lotto, alla frequentazione delle bettole;

3. Impiego nella cassa di risparmio delle economie possibilmente fatte sul salario;

4. Invio dei figliuoli alle scuole infantili o elementari conforme all'età loro;

5. Condotta da buon cristiano e da buon cittadino.

Tutte queste condizioni essendo fondamentali, perchè includono in sè la dichiarazione dell' intento morale che ha preseduto all' istituzione della Società, saranno comunicate non solo agli operai da riceversi ma altresì a tutte le persone benefiche le quali, volendo far parte della medesima, s' intenderanno essersi assunto il debito di mantenerne la osservanza.

L'azione sociale è fissata a lire cinquanta.

Allorquando la Società avrà raccolte due mila azioni, ossia il capitale di cento mila lire, essa s' intenderà costituita e sarà ordinata un' adunanza degli azionisti onde, previa la superiore approvazione all'atto costitutivo della medesima, procedere all'elezione d'un presidente, d'un vice-presidente, d'un segretario, e d' un cassiere.

Tutte le funzioni esercitate nella Società dovranno essere gratuite.

Sarà in quell' adunanza eletta una deputazione destinata a fare ufficialmente conoscere l' instituzione e le mire che la informano all'autorità municipale, affine di ottenere dalla medesima, invocando quel senso di beneficenza che ne caratterizza gli atti, la largizione d' un terreno proprio alla costruzione d'un esteso caseggiato atto a formar progressivamente una colonia di famiglie le quali, così unite, offrirebbero agio maggiore all'azione educativa della Società.

Nella medesima adunanza sarà proceduto all' elezione di una commissione speciale per formare un regolamento e stabilire:

1. Le norme da seguirsi per ordinare con regolarità le condizioni amministrative da adottarsi dalla Società, e quelle relative ai modelli da eleggersi per la costruzione delle case:

2. Per instituire un modo diretto di comunicazione personale tra i membri dell'associazione e le famiglie operaie, onde attingere lo scopo di cristiana e civile rigenerazione a cui specialmente intende la Società.

Saranno considerati come *socii fondatori* i quindici primi sottoscrittori del presente prospetto, e inoltre tutti quelli che firmeranno per cento azioni.

Torino, 3 febbraio 1853.

Roberto d'Azeglio — Giuseppe Arconati — Ignazio Casana e figli — Grosso avv. Carlo Amedeo — Cesare Balbo — C. Di Revel — Tancredi d' Ormea — Giovanni Colla — Giuseppe Zora — Capello Gabriele detto Moncalvo — Massimo d'Azeglio — Avv. G. G. Prever — Pallavicino Mossi — Cambiaggio Filippo — Avv. Giuseppe Ferrero. »

NB. La beneficenza essendo di tutte le opinioni, la Società spera che tutti i giornali dello Stato vorranno prestar l'opera loro all' incremento d' un' istituzione che intende al miglioramento fisico e intellettuale delle classi operaie. Le persone che intendono aggregarsi alla Società troveranno registri aperti a questa soscrizione:

1. In casa Azeglio, contrada D'Angennes, num. 19;

2. Alla Banca Ignazio Casana e figli, contrada Bogino;

3. Presso il sig. avv. Giuseppe Ferrero segretario della Camera di commercio.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA YORK. — Nota num. 2 degli oggetti già spediti alla Commissione promotrice.

Belle Arti.

Lazzerini Tommaso, prof. di scoltura a Carrara, gruppo in marmo statuario, rappresentante *Due amanti in atto di andare al fonte.*

Id. Il celebre piatto di marmo statuario con piede analogo, ed istoriato, di Benvenuto Cellini.

Pernot Augusto, maggiore nella brigata Savoia, quadro a olio rappresentante la *Veduta del porto di Genova.*

Bollo Costantino di Genova, stemma militare in marmo statuario di un sol pezzo.

Perfetti Antonio di Firenze, due stampe in rame rappresentanti 1° *la Madonna della Seggiola;* 2° la *Bella del Tiziano.*

Kolpe Federico di Genova, quattro paesaggi a olio.

Id. Quadro rappresentante *Il cardinale Alberoni con Nina Roselli.*

Zalghetti Francesco di Venezia, un quadro a olio.

Valle Stefano di Genova, lavoro scolpito in avorio, rappresentante l'*Italia che piange sulla tomba de' suoi martiri.*

Industrie.

Roggiero Gio. Antonio di Genova, campioni di vini in bottiglie, portati al merito dei vini fini mercè le scoperte fatte dall'esponente sulla fermetazione alcoolica.

Deferrari fratelli di Genova, sei tagli, di metri 30 ciascuno di velluto in seta liscio di vari colori della loro fabbrica.

Valdettaro Girolamo di Genova, sessanta campioni di paste di varii gradi di finezza.

Repetti dott. Agostino di Chiavari, un cilindro di sua invenzione per riscaldare con molta economia di tempo e di combustibile l'acqua per i bagni.

Dafieno Gio. Battista di Genova, due cornici da specchio.

Id. Una *console*, lavoro d'arte di ornato in legno.

Pucciò Antonio Genova, cassetta contenente alcune bottiglie con campioni di solfato di chinina.

Guillot Giuseppe e Comp. di Genova, dodici pezzi di velluto in seta della loro fabbrica.

STRADE FERRATE. — Nel *Bollettino delle strade ferrate* del 2 corrente si legge: « L'apertura del tronco di strada ferrata da Arquata a Busalla, che doveva aver luogo nel principio di questo mese, sarà ritardata di una settimana a cagione dei guasti successi nei giorni scorsi. »

Questa notizia è inesatta. Nessun guasto è avvenuto; ma le piogge e la molta neve caduta hanno recato qualche ritardo agli ultimi lavori necessari per poter aprire il detto tronco al servizio pubblico.

FRANCIA

PARIGI, 30 *gennaio*. Oggi, fin dalle 10 antimeridiane, la guardia nazionale e le truppe del presidio erano schierate lungo le vie e le piazze, formando una duplice ala dalle Tuilerie fino alla cattedrale.

A mezzogiorno l'imperatore e l'imperatrice sono saliti in carrozza e partiti dalle Tuilerie. Tre salve d'artiglieria di 101 colpi annunziarono la partenza delle LL. MM.

Non descriveremo qui l'immenso corteo che precedeva e seguiva gli sposi imperiali.

La carrozza della casa della principessa Matilde veniva innanzi tutte. Quindi due carrozze delle dame del palazzo dell' imperatrice, una carrozza del primo ciamberlano dell'imperatrice, tre carrozze d'ufficiali civili della casa dell' imperatore e quattro carrozze dei ministri segretarii di Stato. Poscia, tre carrozze della corte tirate da sei cavalli: nella prima si trovavano il maresciallo Vaillant, gran maresciallo del palazzo dell' imperatore, il duca di Bassano, gran ciamberlano, il duca di Cambacérès, gran mastro delle cerimonie dell' imperatore, e il conte Tascher di La Pagerie, gran mastro della casa dell' imperatrice; nella seconda erano la principessa Matilde, la contessa Montijo, la principessa d'Essling, gran maestra della casa dell'imperatrice, e la duchessa di Bassano, dama d'onore; nella terza, il principe Girolamo Napoleone e il principe Napoleone.

La carrozza imperiale, sormontata da una corona d'oro, tirata da otto cavalli sauro-chiari con gualdrappa e pennacchio, condotti da palafrenieri, conteneva l'imperatore in divisa di generale in capo col gran cordone e il gran collare della Legion d'Onore, e l'imperatrice, vestita con abito a coda di velluto bianco, e con in testa un diadema sormontato da una corona di diamanti e di zaffiri misti a fiori d'arancio.

Allo sportello di destra erano il maresciallo di Saint-Arnaud, grande scudiere dell'imperatore, e il generale Lawoestine, comandante superiore della guardia nazionale di Parigi; allo sportello di sinistra, il maresciallo Magnan, gran cacciatore, e il colonnello Fleury, primo scudiere.

La popolazione che si accalcava per le vie ed alle finestre salutò più volte le LL. MM. colle grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

Lungo sarebbe troppo il descrivere le magnifiche decorazioni dell' interno della chiesa, che era illuminata da 20,000 ceri.

Il corpo diplomatico straniero e francese, il senato, il corpo legislativo, il consiglio di Stato, furono condotti fin dalle 11 dal sig. Feuillet di Conches, mastro di cerimonie, ai posti che loro erano riservati. Si notavano tra i membri del corpo diplomatico varii ufficiali stranieri in brillanti divise, e fra gli altri il conte Corali, ufficiale ungherese.

Le LL. MM. furono ricevute alla porta maggiore della basilica dall' arcivescovo di Parigi, insieme a tutto il suo clero.

Compiuto con gran solennità il rito nuziale, l'arcivescovo intonò il *Te Deum*, che fu continuato dall' orchestra. Durante l'esecuzione del *Te Deum*, l'arcivescovo istesso, accompagnato dall'abate Legrand, parroco di Saint-Germain-l'Auxerrois, si è avvicinato alle LL. MM., e presentò alla loro soscrizione il registro ove è riportato l'atto del matrimonio religioso.

Il ritorno dalla cattedrale alle Tuilerie si fece collo stess'ordine e collo stesso pomposo corteo. Le LL. MM. rientrarono alle Tuilerie pel giardino; alle 3 meno 10 minuti scendevano di carrozza sotto il padiglione dell' Orologio. Alcuni istanti dopo, l'imperatore e l'imperatrice si sono presentati soli al balcone del giardino e al balcone della corte, e furono salutati da vive acclamazioni.

Alle 4 pom. le LL. MM. sono partite dalle Tuilerie in una carrozza tirata da 4 cavalli di posta, e scortata da una divisione di carabinieri per Saint-Cloud.

SPAGNA

MADRID, 25 *gennaio*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Si crede che la opposizione sarà piuttosto forte nel nostro senato; ma per temperare la sua influenza il governo dee (si dice) creare 20 e più senatori: tra quelli che debbono essere nominati si citano i generali Lersundi, Calonge, Blaser, e i signori Ezpeleta, Armero, Estebanez, Calderon, Nandin, Roncali, ecc.

— Il *Diario Espanol* annunzia che il sig. Sartorius, conte di San Luis, è portato a Orense, come candidato del governo.

— Gli elettori del distretto de Las Distillas della capitale hanno adottata la candidatura del sig. Antonio de Los Rios y Rosas.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *gennaio*. Mancano i giornali di Londra che vengono pubblicati la sera. Il solo giornale che ci è giunto è il *Morning-Chronicle* che viene a luce la mattina.

— Il cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone è andato a fare una visita ai suoi elettori dell'università di Oxford, i quali gli hanno offerto una colezione in casa di uno dei professori di detta università. Sono stati fatti i brindisi consueti, e quindi uno dei commensali ne ha proposto uno alla salute dell'illustre deputato. Il signor Gladstone ha risposto rendendo sentite grazie a coloro che con tanta perseveranza lo hanno per la quarta volta onorato della loro fiducia riconfermandogli il nobile mandato di rappresentare in parlamento la prima università del regno: ha dichiarato che gli era caro assai veder sempre più crescere i vincoli che lo stringono a quella università in cui venne educato, ed a cui si reputa perciò debitore della sua carriera politica, ed ha conchiuso accertando i suoi uditori che egli sarebbe sempre rimasto fedele a quei principii di politica conservatrice ad un tempo e liberale, che si è sempre gloriato di professare, e che gli meritarono la stima e la speciale affe-

zione del fu sir Roberto Peel. Vivissimi applausi hanno interrotto e coronato il breve discorso del sig. Gladstone, e quindi dopo altri brindisi l'adunanza si è sciolta.

— I discorsi tenuti nell'adunanza della società degli amici della pace a Manchester sono stati tutti contrarii agli armamenti decretati dal ministero lord Derby e proseguiti dall'attuale amministrazione. I sig. Riccardo Cobden e John Bright hanno più degli altri oratori manifestata una opinione recisa e categorica nel senso di cui si accenna. Questi discorsi fanno presagire con certezza di apporsi al vero, che fra breve, quando il parlamento sarà radunato, le proposte di aumenti di spesa per armamenti, si terrestri che marittimi, che a nome del ministero saranno per fare il ministro dell'interno lord Palmerston ed il primo lord dell'ammiragliato sir James Graham, incontreranno molta opposizione dalla parte del così detto partito della scuola di Manchester, i cui capi ed oratori principali sono per l'appunto i signori Cobden e Bright.

In pari tempo però è cosa indubitata che il signor Beniamino d'Israeli ed i suoi amici politici appoggeranno le proposte ministeriali, le quali conseguentemente verranno approvate da imponente maggioranza. Il linguaggio degli organi dei diversi partiti politici nella stampa periodica non permette a questo riguardo nessuna dubbiezza: poichè il *Morning-Chronicle*, organo dei peelisti, il *Globe*, organo dei *whigs*, il *Morning-Post*, organo speciale di lord Palmerston, il *Morning-Herald*, organo de'derbisti e il *Times* concordano nell'approvare qualsivoglia spesa che possa venir fatta per provvedere alla difesa nazionale. L'opinione contraria è propugnata soltanto dal *Daily-News* che, com'è noto, rappresenta la scuola di Manchester.

— La società reale di Londra ha perduto uno de'suoi più ragguardevoli componenti, il dottor Gregory, medico di molta vaglia ed autore di libri assai accreditati intorno ad argomenti risguardanti l'arte salutare.

— È imminente la pubblicazione di un nuovo volume della celebrata storia della Grecia antica del sig. Giorgio Grote. In questo volume è narrata la storia di Filippo il Macedone dal suo inalzamento al trono fino alla sua morte, ed all'epoca del regno di Alessandro il grande.

— Si legge nel *Times*:

È stato dato ordine di costruire magazzini di polvere sui bastioni di Gosport come anche su quelli di Hilsea. Quanto prima si eseguiranno lavori in terra a Gomer-Pond, precedentemente alla erezione di un forte permanente. Le torri d'osservazione sulla costa di Sussex saranno armate immediatamente.

— Si annunzia che l'ambasciatore inglese a Madrid abbia indirizzata, a nome del suo governo, una nota energica al governo spagnuolo sull'aumento costante del numero degli schiavi nell'isola di Cuba.

ALEMAGNA

Francoforte, 29 *gennaio*. Iersera il marchese di Tallenay, ministro di Francia presso l'alta dieta germanica, ha dato una splendida *soirée* per festeggiare il matrimonio del suo sovrano. Vi assistevano i componenti la dieta, il corpo diplomatico, il borgomastro e le altre autorità della città di Francoforte, non meno che gli ufiziali della guarnigione.

Austria. *Vienna*, 28 *gennaio*. Tra le leggi prossime ad esser pubblicate, evvi pure la legge riveduta sulle emigrazioni. La patente dell'emigrazione ch'è attualmente in vigore data dal 1832.

Prussia. *Berlino*, 25 *gennaio*. La legge presentata ultimamente circa l'imposta sulle strade ferrate, differisce dal progetto di legge dell'anno scorso in ciò, che qual termine dell'attuazione dell'imposta non si propose l'anno venturo ma il 1 gennaio 1854. Prima si aveva accordato questa facilitazione per non esercitare una dannosa influenza sul corso delle azioni. Il numero delle ferrovie che avranno a contribuire un'imposta ammonta a 24, sendochè quella della Bassa-Slesia è divenuta proprietà dello Stato. Esse presentano insieme un capitale di 83 1/2 milioni di talleri. L'imposta calcolata secondo la rendita del 1851 importa 194,000 talleri. Non diedero alcun introito netto nel 1851; la strada da Stargarda a Posnania con 5 milioni di capitale, quella da Magdeburgo a Vittemberg con 3 1/2 milioni, la strada principe Guglielmo con 1,300,000, ed il ramo della Bassa-Slesia con 1,400,000 talleri. Secondo il § 40 della legge 3 novembre 1838, dopo l'ammortizzazione delle imprese delle ferrovie si dovrà stabilire in modo che l'introito della strada non sorpassi le spese per la conservazione ed amministrazione di essa. Nell'attuale progetto il governo dinota come una delle più benefiche conseguenze dell'imposta sulle strade ferrate, che il governo con essa verrà posto in grado di diminuire considerevolmente la tassa di porto, e di avere un avanzo significantissimo nelle casse dello Stato.

Sassonia. *Dresda*, 25 *gennaio*. È imminente una modificazione ministeriale. Il barone di Falkenstein dicesi dover assumere il portafoglio del culto e della pubblica istruzione finora provvisoriamente tenuto dal ministro degli affari esteri e dell'interno barone de Beust, il quale dal canto suo rimarrebbe definitivamente alla direzione di questi due ultimi dicasteri.

AMERICA

Nuova-York, 15 *gennaio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il senato degli Stati-Uniti si è occupato per diversi giorni del trattato coll'Inghilterra circa le possessioni di Honduras.

Un progetto di legge fu presentato alla legislatura di Nuova-York per ristabilire l'antica legge, repressa pochi anni or sono, che riconosceva ed assicurava gli schiavi al proprietario allorchè ve li recava, mentre transitava nello Stato.

L'istessa assemblea votò a grande maggiorità che il presidente interceda dalla Toscana la liberazione dei coniugi Madiai.

Un vasto incendio è occorso a Shasta (California) cagionando una perdita di centomila scudi. Le recenti ed abbondanti piogge hanno cagionato gravi danni agli esploratori nelle miniere.

Il vapore *Illinois* è giunto da Aspinwall con 2 milioni di polvere d'oro e 200 passeggieri da S. Francisco.

Un bastimento da guerra della repubblica dell'Equador naufragò sui Banchi di Guascana, con 60 persone d'equipaggio.

Il brick sardo, la *Nuova Orleans*, partito da Genova il 18 dello scorso ottobre, non è ancora giunto in Nuova-York.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci è noto che fansi grandi preparativi per allestire la seconda spedizione esplorativa destinata dal sig. Enrico Grinnell, per le regioni artiche in cerca di sir John Franklin. La data per la sua partenza è fissata per circa la metà del prossimo aprile. Consisterà del brick *Advance*, che formava parte della prima spedizione, ed è sempre in buonissimo ordine, eccetto la carena, che fu rotta dal ghiaccio. Credesi che sarà posta nella darsena fra circa tre settimane. Avrà un equipaggio d'uomini scelti, sotto il comando del tenente Kane, della marina degli Stati-Uniti, e sarà ampiamente provvista di slitte e stivali di gomma elastica, coi quali penetrare nelle regioni ghiacciali, servendosi del modo di trasporto che possa più facilitare il loro progresso. La carne di cervio secca, sarà l'alimento essenziale. Durante il suo viaggio settentrionale il brick *Advance* approderà a Greenland, e farà una provvista di cani. Le slitte ed altri arnesi stannosi preparando. La direzione da prendersi sarà la regione di Smith's Sound; e siccome la spedizione sarà accompagnata da un corpo di osservatori scientifici, anticipansi resultati interessanti di natura scientifica, quand'anche la spedizione fallisse nel suo scopo principale. Il tenente Kane è particolarmente adattato pel comando di questa intrapresa filantropica, nè potrebbe intraprendersi sotto auspicii più promettenti.

VARIETA'

Giudizio espresso dalla società nazionale e centrale di medicina veterinaria in parigi sopra la memoria pubblicata dal prof. Carlo Lessona intorno al sistema di Guenon.

A dimostrare l'utilità e l'importanza di conoscere ed applicare il sistema del sig. Guenon al miglioramento della specie bovina, principalmente per ciò che spetta all'attitudine alla secrezione del latte, riferiremo il giudizio recato dalla Società nazionale e centrale di medicina veterinaria di Parigi, sopra la Memoria pubblicata dal prof. Carlo Lessona, coi tipi Fory e Dalmazzo, nel 1850, col titolo: *Dei segni esterni col mezzo dei quali si possono riconoscere le qualità lattifere delle femmine della specie bovina e dei mezzi di perfezionare questa specie in tutti i paesi in cui è ridotta in istato di domesticheza*; giudizio espresso nel seguente modo dal suo relatore il sig. *Prangé*, di cui la Società ha adottato le conclusioni.

« In questo lavoro, dice il sig. Prangé, il sig. Lessona ha esaminato due punti ugualmente importanti che si corrispondono e tendono al medesimo risultato. Il primo ha per oggetto di rendere generale e famigliare la cognizione e l'applicazione dei segni esterni col mezzo dei quali è possibile di giudicare della disposizione delle femmine della specie bovina alla secrezione del latte, e di giudicare dall'estensione, dalla forma e dalle modificazioni di questi segni, la quantità e la natura di questo prodotto.

Questo studio ha per base il sistema di Guenon, esso ne è una modificazione.

Dopo aver descritto la direzione dei peli, l'autore pensa che per giudicare approssimativamente della quantità di latte che danno le femmine lattifere della specie bovina, come della disposizione delle vitelle e delle giovenche, non è rigorosamente necessario di riferire le femmine che si esaminano alle famiglie ed agli ordini ai quali esse possono appartenere, ma che fa d'uopo far ben attenzione alle circostanze seguenti:

La disposizione alla secrezione più o meno abbondante del latte corrisponde all'estensione dei segni o stemmi, e le migliori lattifere sono quelle nelle quali questo disegno comincia alla parte anteriore delle mammelle presso al ventre, e che di là estendesi alla faccia interna e posteriore delle coscie sin presso al perineo, poi sui lati della vulva e medesimamente alle natiche. Ciò che indica ancora una grande disposizione alla secrezione del latte, egli è l'esistenza verso la parte posteriore delle mammelle alquanto sotto i capezzoli, di due ovali alla parte mezzana dello stemma, il cui pelo discendente è sovente soffice e fino, carattere che indica nelle classi uno dei primi ordini.

Quando l'estensione e la superficie degli stemmi è interrotta e diminuita da spiche di peli grossolani e discendenti situati sui lati del perineo, o da incavature ed irregolarità nei punti in cui i peli che formano i disegni si confondono cogli altri, la disposizione alla secrezione del latte diminuisce in ragione medesima delle interruzioni che determinano nella loro estensione e nella loro configurazione.

La morbidezza della pelle, la finezza dei peli, come gli altri caratteri di conformazione che indicano le femmine di buone razze, portano a credere che il latte, oltre la sua quantità, sarà meglio elaborato ed offrirà nella sua composizione una più o meno grande proporzione di principii butirrosi e caseosi.

Nelle razze comuni che hanno la pelle spessa ed il pelo grossolano, benchè gli stemmi offrano l'estensione e la disposizione favorevoli alla secrezione abbondante del latte, la parte caseosa sarà più elevata che la butirrosa; e nelle razze molli, linfatiche, malgrado la morbidezza della pelle e la finezza dei peli, gli elementi sierosi predomineranno nel latte colla parte caseosa.

Nel 1847 il sig. Collot, poi il sig. Magne nel 1850, hanno riconosciuto l'esistenza d'una vena sottocutanea perineale, osservabile sotto la vulva che rende tanto più sicuri gl'indizi offerti dai segni che essa è più sviluppata e più apparente.

Devesi anche notare che i segni in alcune femmine sono assai poco sviluppati alla parte posteriore e superiore delle mammelle lungo il perineo, e che, malgrado questa disposizione, esse possono essere buone lattifere. Ciò dipende da che i segni, invece di portarsi superiormente lungo il perineo, si allargano sulle parti laterali delle mammelle alle parti interne e posteriori delle coscie, di modo che l'estensione che non offrono alla parte superiore nell'altezza, la presentano alle parti laterali nella larghezza.

Conviene ancora notare, e questo punto merita considerazione, che quando i segni non sono nè regolari, nè simetrici, se sono più estesi da un lato che dall'altro, la secrezione del latte sarà più attiva e più abbondante dal lato della mammella che corrisponde a quello in cui il segno è più esteso, prova incontestabile della loro importanza e della loro significazione.

Allorchè esiste una spica di peli discendenti più o meno sviluppata, di forma ovale sulla parte superiore del disegno, o una spica di peli ascendenti in forma d'ovale allungato, a destra od a sinistra della vulva, alquanto più sotto allorchè non havvene che uno da ciaschedun lato, od offrendo la medesima posizione che quando è doppio, oppure allorchè due piccole bende più o meno estese di pelo ascendente ordinariamente ispido e grossolano occupano la medesima posizione che la spica semplice o doppia, questa disposizione dei segni è un indizio di bastardigia. Le femmine che presentano questo carattere sono *bastarde*, esse perdono ordinariamente il loro latte dopo la fecondazione o durante la gestazione, e scompare tanto più prontamente che questi segni sono più rilevati.

I peli dello stemma non presentano la medesima direzione che quelli che lo circoscrivono; essi riflettono qualche volta una tinta che lo distingue, ma esso è ordinariamente raro, fino e lascia veder il colore della pelle. In alcune femmine la pelle ed i peli della regione perineale offrono una tinta carica che potrebbe essere confusa collo stemma, e che fa d'uopo ben distinguere per non cader in errore relativamente alla sua estensione.

Se i segni sono poco rilevati, poco estesi ed irregolari, quale che ne sia la forma, le femmine indicano una debole disposizione alla secrezione del latte; tali femmine non devono essere impiegate alla produzione del latte, nè alla propagazione, ma all'impinguamento od al lavoro, se per la loro forma, e la loro corporatura, esse ne hanno l'attitudine.

Dopo queste considerazioni, il sig. Lessona passa all'estimazione del sistema Guenon; egli lo spiega e commenta in due tavole le cui disposizioni grafiche rappresentano le differenti forme che offrono gli stemmi nelle vacche lattifere colle attitudini di cui sono i segni; egli ne fa l'applicazione al toro e ne dimostra l'importanza ed il valore nell'acquisto delle vacche. Egli enumera poi i caratteri distintivi d'una buona vacca lattifera, come dovendo servire di verificazione e di controprova a questo sistema, caratteri che, infatti, sono la base fondamentale delle qualità individuali e delle attitudini originali.

La seconda parte ha per oggetto l'applicazione del sistema Guenon al perfezionamento della specie bovina in tutti i paesi in cui è ridotta in istato di domesticheza. Questo studio fa conoscere le differenti razze, la loro mescolanza con quelle che possiedono le qualità che le rendono atte a differenti destinazioni, e che possono essere rese utili secondo i paesi, l'interesse dei proprietari, colle razze che non ne sono dotate, di modo che per la scelta dei riproduttori di perfezionamento sia possibile di ottenere col tempo che non vi siano più che due razze di bestie bovine, cioè nei paesi fertili, ricchi di pascoli e di foraggi, una razza perfezionata, atta, secondo le circostanze locali, le esigenze del commercio e l'interesse dell'agricoltura, al lavoro, all'impinguamento ed alla produzione del latte; e nei paesi in cui vi sono pochi foraggi e pochi pascoli, una razza che per difetto di sviluppamento sia solo atta all'impinguamento ed alla produzione di latte.

Mi limito a questa indicazione dell'argomento trattato nella seconda parte della memoria del sig. Lessona. Questa parte, per la sua estensione, il complesso delle sue vedute, non potendo essere l'oggetto d'un'analisi medesimamente sommaria, ne ho fatta una traduzione completa che, più tardi, sarà data alla pubblicità. »

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 31 *gennaio*. Leggesi nella *Patrie*: Parigi si è spontaneamente illuminata iersera. Sopra tutte le linee percorse dal corteggio, al disopra delle ghirlande di fanali che erano state disposte dall'amministrazione, tutte le finestre brillavano di fuochi a varii colori.

I quartieri abitati dagli operai, i sobborghi Saint-Marcel e Saint-Antoine, presero parte anch'essi a questa dimostrazione. La maggior parte delle case vi erano illuminate fino ai piani più elevati.

Spagna. *Madrid*, 26 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri 25 ha avuto luogo nelle sale del generale Aupick, ambasciatore di Francia, il ricevimento ordinario del martedì a sera. La riunione era più brillante del solito: il matrimonio dell'imperatore de' francesi con una nobile e bella spagnuola fu il soggetto di tutti i discorsi e di congratulazioni numerose.

Ognuno continua ad occuparsi delle elezioni. I candidati affluiscono nei varii collegi; se ne contano 4 o 5 per ogni località. I candidati ministeriali pare abbiano maggiori probabilità d'essere eletti nelle provincie.

— Si legge nella *Espana*:

Sentiamo che il duca di Valenza ha risposto all'ultima comunicazione del ministro della guerra, nella quale questi gli trasmetteva l'ordinanza reale del 17 gennaio, che stante la sua cattiva salute gli era impossibile di recarsi per ora a Vienna, ma che, non appena ristabilito, si porrebbe in viaggio.

Alemagna. *Berlino*, 28 *gennaio*. Nella tornata di ieri la prima Camera ha approvati i rimanenti articoli della legge di ordinamento comunale.

www.internetculturale.it

— *Meiningen*, 27 *gennaio*. La dieta dello Stato è convocata per il giorno 7 febbraio. Il comitato di finanze ha compito l'esame preliminare del bilancio dal 1853 al 1856.

— *Heidelberg*, 28 gennaio. Il professore Gervinus è stato interrogato questa mattina dal giudice istruttore del processo che lo concerne. I dibattimenti pubblici saranno fatti dinanzi la corte superiore di giustizia di Manheim. La pubblica attenzione segue in tutta Germania con molta premura le vicende di questo processo, e ne attende con impazienza l'esito finale.

POSCRITTA

Da Ciamberi, 3 febbraio, ore 10.

PARIGI, 2 *febbraio*. L'imperatore verrà a Parigi mercoledì prossimo per presiedere il consiglio dei ministri.

Le LL. MM. devono pranzare oggi nel palazzo di Versailles.

Si annunzia che il barone Brenier è nominato inviato straordinario di Francia a Costantinopoli. Il sig. Brenier sta per recarsi a Tolone ove s'imbarcherà a bordo dell'*Eclaireur*.

LONDRA, 31 *gennaio*. Il visconte Stratford Radcliff ha data la sua demissione dalla carica di ambasciatore presso la Porta ottomana.

E. LEONE gerente.

L' EDUCATORE ITALIANO
pel 1853

SONO USCITI I PRIMI DUE FASCICOLI.

Le associazioni in tutto il Piemonte si ricevono dalla Libreria PARAVIA (*portici del Palazzo di Città*).

L' *Educatore*, già compiuto l' anno secondo di sua vita, e il *Il Giovinetto Italiano*, periodici dedicati a promuovere ed appoggiare in questa parte d' Italia i gravi interessi dell' educazione e dell' istruzione, col gennaio 1853 escono in luce *riuniti in un solo* col titolo del primo, ma con caratteri più compatti e a doppia colonna contenenti più del doppio della materia per ogni foglio.

Esso, tenendo fermi i suoi principii, ed entrando francamente nel campo delle applicazioni, viene compilato in modo, che possa servire ad un tempo agl' insegnanti ed agli apprendenti, e tra questi specialmente a coloro, che percorrono le scuole elementari, reali e ginnasiali.

Si pubblica, come già il *Giovinetto Italiano*, due volte al mese, cioè al 15 e al 30, in modo da formare in capo all' anno un volume di pag. 384, per il quale sarà dato il frontispizio e la coperta con analoga incisione.

L' associazione, *obbligatoria per l' intera annata*, è pel 1853 ridotta a *lire sei italiane* in Milano, e *sette* franco fino ai confini compresi gli Stati della lega.

GUARDIA CAMPESTRE

Il Municipio di Villafalletto (Cuneo) ha deliberato l' istituzione di due Guardie Campestri incaricate simultaneamente del servizio stradale, cui va annesso l' annuo assegnamento di L. 400 oltre a competente alloggio e vestiario.

Si invitano gli aspiranti a presentare o far pervenire all' Uffizio Comunale, entro il 15 marzo prossimo, la loro domanda, corredata dei titoli di idoneità e probità.

Il Sindaco F. FALLETTI DI VILLAFALLETTO.

VENDITA VOLONTARIA

di una grande quantità di Quadri antichi ad olio

Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 5 pom., in via Vanchiglia, num. 14, casa Cornaglia, piano terreno.

DA VENDERE

CORPO di CASA, nel concentrico della città di Torino, del reddito di oltre L. 10m., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA, fini Scalenghe, di ett. 16, 32 (giorn. 44), con casa civile e rustica.

Recapito in Torino dal notaio Partiti, via Conciatori, num. 26, ed in Pieve di Scalenghe dal sig. Ferrero.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 magazzini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ª, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

VENDITA IN GRUGLIASCO

all' asta pubblica, sull' offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del prossimo mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Piura, Sindaco e Presidente della sudd.ª

DA AFFITTARE ATTUALMENTE

in Châtillon d' Aosta

Il locale ove si esercisce l'albergo del Leon d'oro.

Dirigersi in Torino all'uffizio del causidico Gandolfi, contrada degli Stampatori, num. 14, piano 2.°

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di dicembre 1852

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8.° grande caduna

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

Quanto prima si pubblicherà la Dispensa del mese di Gennaio (**Anno IV**), alla quale si unirà l' Indice e la coperta del volume del 1852. — La Tipografia Editrice si raccomanda nuovamente agli Impiegati e agli Associati a detta RIVISTA, di renderla avvertita tuttavolta loro accada di essere traslocati o promossi, per norma della medesima nell' indirizzo delle Dispense.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio	. . .	L. 48
id. d'ogni colore	*id.* . .	» 52
Damasco per vesti, qualità fortissima,	*id.*	» 75
Brocato *id.*	*id.*	da L. 90 a 100
Qualità	. . . . .	da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a	. . . .	L. 105

id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad assicurarsi della modicità dei prezzi.

DIFFIDAMENTO

Sono trascorsi oltre due mesi dacchè un carrettiere, asserendo che il suo ronzino non poteva più reggersi, chiese al bovaro della cascina denominata *il Masino*, ad un miglio da Torino, fuori porta Susa, strada di Rivoli, di lasciargli scaricare il legname che conduceva, e che al domani lo avrebbe ricaricato: si crede che quel legname sia per uso delle strade ferrate. — Si diffida perciò la persona a cui possa appartenere di farlo ritirare, mediante gli opportuni schiarimenti, fra tutto il corrente febbraio, altrimenti, passato quel tempo, si considererà come ceduto al proprietario della suddetta cascina.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

Domenica, 6 del corrente

APERTURA

DEL

Caffè delle Gallerie di S. Carlo

via di Porta Nuova, casa Gonella, n. 23.

Il proprietario Bartolomeo Ferrero nulla avendo intralasciato dal lato dell' eleganza, comodità, esattezza e proprietà di servizio, spera vedersi onorato da numerosi accorrenti.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Con instromento 9 febbraio 1846, rogato Turina, il signor Carnino Bernardo fu Antonio, residente a Bussoleno, fece acquisto da Davi Giuliano fu Stefano, dimorante a San Didero, di un edificio a molino di due ruote giranti, con fabbricati annessi, revesii, diritti e ragioni d' acqua perenne derivante dal rivo di Bruzuolo, il tutto situato sul territorio di Bruzuolo, regione e borgata dei Perroni, senza mappa, cui coerenziano a levante la cappella dedicata a Maria Santissima delle Grazie, tramediante la strada pubblica e Gio. Battista Perrone, a mezzogiorno la strada pubblica e la bealera, a sera gli eredi di Gio. Battista Croce, ed a notte Giovanni Matteo Col, salve più vere coerenze.

Tale instromento venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Susa il 17 luglio 1849 sul registro delle alienazioni, vol. 15, num. 1456, e sopra quello generale d'ordine vol. 88, casella 677, per gli effetti previsti dagli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Susa, il 31 gennaio 1853.

Rolando proc.

FALLIMENTO

di Giacomo Borrino fu Giuseppe, di Mezzana-Mortigliengo, già negoziante ambulante in mantilerie, tappeti ed altri generi.

Con verbale redattosi in adunanza del 24 gennaio scorso, ad instanza dei creditori comparsi e d'accordo del fallito Borrino, il signor giudice commissario, dichiarata per allora sospesa la nomina dei sindaci definitivi, manda convocarsi nuovamente nanti lui per la medesima, i creditori del fallimento, alle ore 10 antimeridiane del 24 marzo prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale di prima cognizione.

Biella, il 1.° febbraio 1853.

Bianchi segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 1. genn. Contratti del g. p. d. b. in contanti 95, 40, 50, 50, 50.
Contratti della mattina in cont. 95, 50, 96.
1851 1. dicem. Contratti del g. p. d. b. in cont. 94, 94, 25, 25, 25, 25, 40, 50;
in liquidazione (*a*) 95, pel 28 corr.
1850 Obbl. 1. febb Contratti della matt., in cont. 975 975.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1315 1325.
Contratti della matt., in cont. 1320,

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 2 febbraio

	in contanti	in liquidazione		
Fondi Francesi . . .	3 0/0	79 40	79 50	79 60
id. . .	4 1/2 0/0	104 90	105 05	105 »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	» »	96 15	» »

VIENNA 31.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 1/2 — Id. 4 1/2 0/0 84 9/16. — Azioni della Banca 1352 1/2 — Cambio Augusta uso 110 1/2 Londra breve 10, 51; Parigi 2 mesi 129 5/8.

MADRID 26.

3 0/0 a 40 1/2. — Id. differito 22 3/8. — Banca di San Ferdinando 99 1/2.

FRANCOFORTE 29.

5 0/0 85 3/4. — 4 1/2 0/0 76 5/8. — Azioni della B. 1514.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Mantenere la promessa o morire?* dramma nuovissimo di Giuseppe Peracchi, 1. rappresentazione.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le piano de Berthe.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *Zemira ed Azorre.*

SUTERA (ore 7 1/2) compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja.* (9. replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Il naufragio del vascello l'Occidente.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 50 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

VENERDI' 4 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	32	16

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 13 gennaio ultimo scorso, ha dispensato da ulteriori servizio, in seguito a sua domanda per motivi di salute, il cav. Luigi San Martino di Chiesanova, verificatore delle contribuzioni dirette a Chatillon.

Con R. Decreti del 6 e 13 gennaio medesimo, ed Ordini ministeriali del 7, 14 e 31 stesso mese, ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Canton Francesco Marcellino, scrivano presso la Direzione di Ciamberì, nominato verificatore e destinato nel distretto di Bourg-St-Maurice;

Lombardi Francesco, applicato nel Ministero di finanze, nominato verificatore e destinato nel distretto di Chatillon;

Valentin Francesco, aiutante nel censimento prediale della Sardegna, in aspettativa, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Ciamberì;

Pachoud Giovanni, verificatore del distretto di Vercelli, promosso alla prima classe e destinato presso la Direzione di Vercelli;

Ostano Giacinto, verificatore del secondo distretto di Torino, promosso alla prima classe e destinato in quello di Pinerolo;

Barberis Felice, verificatore del distretto di Pinerolo, destinato in quello di Vercelli;

Micono Gio. Battista, verificatore applicato presso la Direzione di Torino, destinato nel distretto di Rivoli (secondo di Torino);

Buglioni di Monale cav. Ilario, verificatore applicato presso la Direzione di Alessandria, destinato presso quella di Torino.

Con R. Decreto del 23 decorso gennaio il misuratore Sacchi Giovanni Matteo, aiutante pel censimento prediale della Sardegna, fu nominato all'impiego di geometra pel censimento medesimo.

E con Decreto ministeriale del 24 stesso mese, fu nominato aiutante nel predetto censimento il misuratore Gondolo Giovanni Martino volontario.

S. M., con Decreto del 19 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. dottore Frisetti Giacomo, medico in capo nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 febbraio.*

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per imposta personale, mobiliare.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza di fatali per l'aumento di sesto o mezzo sesto sul prezzo di deliberamento di beni demaniali.

Si rende noto che, con verbale del 21 corrente, il sotto indicato immobile demaniale valutato in perizia L. 5000, venne deliberato all'asta pubblica pel prezzo di L. 6000, e che il termine stabilito per l'aumento del sesto o mezzo sesto sul detto prezzo scadrà col mezzodì del giorno 10 febbraio prossimo venturo.

Bosco ceduo di provenienza demaniale, situato sul territorio di Venaria Reale, regione Ghiarone e Cannette, della superficie di ettari 3, are 87 circa (giornate 10, 19 circa) con piante di alto fusto, coerenti a notte il comune di Venaria Reale, a sera la parrocchia di detto luogo, a giorno il cav. Duclos, a mattina eredi Salvarezza ed il comune predetto.

I capitoli di vendita, e la relazione di perizia di detto immobile col tipo figurativo di esso, sono visibili a chiunque nella segreteria di quest'uffizio.

Torino, il 24 gennaio 1853.

Il segretario capo dell' intendenza generale
Garassini.

Parecchi giornali, riferendo la sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città che condanna Pietro *Abburati* a 46 giorni di carcere, qualificano questo individuo come già uffiziale nel Corpo dei Cacciatori franchi. Tale qualificazione è inesatta: l'*Abburati* non fu punto uffiziale, ma semplice soldato in quel Corpo a cui era stato destinato per demeriti da un altro Corpo ove prima serviva.

La *Bandiera di Savoia* annunziando nel num. 30 del 26 gennaio, il licenziamento di 50 sott'uffiziali nel real Corpo d'artiglieria grandemente esagerava.

Dal 1 dicembre 1852 al 31 gennaio ora scorso, 22 furono i sott'ufficiali congedati; 1 nel reggimento Operai, 9 in quello di Piazza, e 13 in quello da Campagna: non si raggiungerebbe neppure il preteso numero di cinquanta, quand'anche si comprendessero i sott'uffiziali che termineranno la ferma nel mese di febbraio, che sono in numero di otto, cioè 3 nel reggimento Operai, 3 in quello di Piazza, e 2 in quello da Campagna.

Non occorre di parlare di questi ultimi, perchè sette di essi interpellati manifestarono intenzione di continuare nel militare servizio, ed egual risposta si attende dall'ottavo, che è di guernigione in provincia.

Non si contende però che il licenziamento dei sott'uffiziali, quand'anche limitato al numero di 22 e nel corso di due mesi, non sia rincrescevole, ma è poi assolutamente assurdo e calunnioso l'attribuirlo alla *stanchezza di un servizio eccessivamente ed irragionevolmente gravoso*, ed alla *niuna speranza d'avvenire*: imperocchè chi ha senno non dirà mai che siano privi d'avvenire sott'uffiziali, che in meno di cinque anni ottennero 85 promozioni a sottotenente, o nello stesso real Corpo d'artiglieria, od in altri dell'esercito, oltre a 14 altre nomine a guardamagazzini e guardarme, e ad altri simili onorevoli impieghi; nè che sia soverchiamente gravoso il servizio, ridotto come trovasi dopo la guerra alle consuete istruzioni teoriche e pratiche. E quand'anche la frequenza di queste sembrar potesse a taluni molesta, non sarebbero certamente i sott'uffiziali quelli i quali avrebbero diritto a lagnarsene; poichè si è appunto per queste stesse istruzioni, loro fatte con tanto impegno ed amore dagli uffiziali del Corpo, che quelli che vengono promossi ad uffiziale fanno onore al grado che vien loro conferto, e gli altri ricevono quelle cognizioni, quell'intelligenza, quella svegliatezza dell' ingegno e della persona, che li rendono non solo accetti, ma ricercati per quei più lucrosi impieghi per cui essi rinunciano all'onorevole grado acquistato nel Corpo, ed a quel migliore avvenire che vi si potevano con fondamento promettere, siccome lo hanno quasi senza eccezione ottenuto i compagni tutti che li precedettero.

FATTI DIVERSI. — Beneficenza pubblica. — *Lotteria d'oggetti a beneficio del Collegio degli Artigianelli*

Inseriamo di buon grado il seguente invito alla pubblica beneficenza,

Sin dall'anno 1847 un benemerito sacerdote (D. Giovanni Cocchi) riuniva nei giorni festivi in un recinto nella regione di Vanchiglia quanti più poteva di quegli sventurati giovani i quali, od orfani o negletti dai proprii parenti, in balia a loro stessi si veggono vagabondi per la nostra città crescere, per mancanza di mezzi e di consiglio, nella maggiore ignoranza, e strascinati col tempo al vizio e sovente ancora al delitto.

Ivi raccolti questi infelici li intratteneva alternando ad innocenti passatempi, ad utili esercizi ginnastici, un'istruzione religiosa e saggi consigli di viver civile.

Il buon ecclesiastico incoraggiato col progredire del tempo dai felici successi, i quali colla sua evangelica carità e colle sue paterne sollecitudini riusciva ad ottenere, e spinto dal pio desiderio di poter maggiormente estendere l'influenza benefica dell'opera sua, proponeva in sul principio dell'anno 1850 ad un'adunanza di benefici cittadini la fondazione di un Convitto per mezzo di azioni a L. 12 annue. Lo scopo prefisso a questo era il ricovero di poveri giovani di qualunque luogo dello Stato, orfani od abbandonati, i quali nel mentre che ivi trovavano alimento ed indumento, ricevessero una educazione religiosa e morale e venissero ammaestrati in quel mestiere riconosciuto loro più confaciente, allevando così onesti ed esperti artigiani e leali cittadini utili alla società e bastanti a loro stessi.

A tale nobile divisamento solleciti risposero i generosi Torinesi, e ben tosto s'instituiva una società di beneficenza e s'apriva uno stabilimento al fine proposto, il quale, ogni giorno allargandosi, prese l'attuale nome di *Collegio degli Artigianelli*.

La bella prima instituzione del benefico ecclesiastico, mediante il concorso e l'instancabile cooperazione di caritatevoli persone, ed il valido appoggio accordatogli dal governo del Re, crebbe e progredì per tal modo, che al giorno d'oggi più di 76 miseri giovanetti tolti dall'ozio e dal vizio sono raccolti nel Collegio degli Artigianelli, nel quale religiosamente e civilmente, secondo la loro condizione educati, rinascono si può dire a novella vita.

L'incontrastabile utilità di questo instituto, le continue reiterate domande di tanti infelici, i quali, strazïati dalla più indescrivibile miseria, sarebbe necessità togliere dai mali che pur troppo sovente ne sono conseguenza, ed ai quali l'amministrazione si trova costretta a negare asilo per mancanza di maggiori fondi e per angustia di locale, animarono questa a tentare d'ingrandire lo stabilimento ad essa affidato per poter venire in soccorso ad un maggior numero di disgraziati.

Questo intento però non potendosi conseguire colle sole private sovvenzioni, alle quali il Collegio degli Artigianelli deve unicamente la sua esistenza, l'Amministrazione si lusinga venir ad ottenere dalla pubblica beneficenza per mezzo d'una lotteria di oggetti.

Essa non si nasconde le difficoltà cui va incontro in tale intrapresa, nulladimeno confidente nell'animo caritatevole dei suoi concittadini, nella generosa cooperazione delle signore al di cui cuore gentile non mai invano si dirige la preghiera dell'infelice, coraggiosa loro rivolge questo appello il quale troverà senza fallo un'eco pietosa presso tutti i buoni, presso quanti riconoscono una delle principali necessità sociali essere il miglioramento della classe degli operai.

È instituita una commissione composta dei promotori e di promotrici, e presieduta dal sig. A. Chiavarina, presso cui trovasi il piano della lotteria ed i nomi delle persone benefiche che ne assunsero la filantropica cooperazione.

Torino il 25 gennaio 1853.

Il Presidente della Commissione
Amedeo Chiavarina.

Guardia nazionale. — Si legge nel *Parlamento*:

Stamane, in una sala del palazzo di città, alle ore 9, venèro distribuiti i premi pel tiro al bersaglio. Il primo premio, una magnifica bandiera ricamata in oro, fu riportato dal sig. Michele Giraudo, milite dell'ottava compagnia della prima legione. Gli altri consistevano in paia di pistole e furono aggiudicati ai seguenti:

Prima Legione. Primo premio, sig. Saroglia Giovanni, milite, nona compagnia. — Secondo premio, sig. Genda Spirito, caporale, nona compagnia. — Terzo premio, sig. Gerardo Michele, milite, ottava compagnia.

Seconda Legione. Primo premio, sig. Caveglia Cesare, milite, prima compagnia. — Secondo premio, sig. Ardy Giuseppe, milite, prima compagnia. — Terzo premio, signor Chichizzola Giacomo, milite, prima compagnia.

Terza Legione. Primo premio, sig. Sansalvatore Giacomo, milite, terza compagnia. — Secondo premio, sig. Falletti Marcello, sergente, undecima compagnia. — Terzo premio, sig. Devalle Luigi, milite, seconda compagnia.

Quarta Legione. Primo premio, sig. Rassetti Carlo, luogotenente, quarta compagnia. — Secondo premio, sig. Garda Angelo, caporale furiere, quarta compagnia. — Terzo premio, sig. Antonietti Annibale, milite, settima compagnia.

Bibliografia. — Si legge nell'*Istitutore*:

È uscito il primo numero del giornale l'*Educatore*, che si stampa in Milano per cura di Vincenzo Decastro, e di cui già parlammo favorevolmente in questo foglio. Sebbene esso si proponga un intento più largo del nostro, trattando simultaneamente dei varii rami della pubblica istruzione, tuttavia può tornare di non poco aiuto ai mae tri, alle maestre, ed ai padri di famiglia, per la preferenza che darà alle materie che si riferiscono agli studi primarii. Difatto, troviamo fin da questo numero un pregevole articolo sullo *stato dell'istruzione in Lombardia*. Piglia in esso l'autore a descrivere i vizi dell'*empirismo*, da cui vanno guaste le scuole primarie, e si propone di ricercarne i rimedi. Noi lo raccomandiamo pertanto agli istitutori, poichè comune è lo scopo. Dio volesse che in questi tempi infelici gli educatori italiani, concordi di mente e di cuore, intendessero con forze unite a ristaurare nelle varie parti della penisola le rette dottrine pedagogiche.

Pubblicazioni. — È uscito in questi ultimi giorni un opuscolo assai interessante *Della Ferrovia al Lago Maggiore*, contenente alcune lettere e memorie di un corrispondente aronese. Oltre ad essere trattata la questione della linea migliore con cognizione di causa, il lavoro che citiamo contiene alcuni particolari commerciali e statistici degni di considerazione. Troviamo p. e. in una nota a pag. 27 i seguenti dati: Il numero totale dei passeggieri trasportati sul Lago Maggiore dall'impresa de'piroscafi sardi nel 1851 ascende a 72,000; in quest'anno 1852 toccò solo a 62,000 a cagione della concorrenza, dal 1° giugno in qua, del battello austriaco. Il numero totale delle persone trasportate sull'acque del Verbano in quest'anno 1852 col mezzo de'battelli a vapore può valutarsi a circa 100,000; cifra che senza dubbio deve ancora di molto aumentarsi a misura che si accresceranno i comodi, i mezzi e l'economia de'trasporti.

FRANCIA

Parigi, 31 *gennaio*. Ecco testualmente la nota del *Moniteur* sull'amnistia concessa dall'imperatore:

In occasione del suo matrimonio, l'imperatore ha graziato più di 3000 persone fra coloro che erano stati obbietto di disposizioni di sicurezza generale prese in seguito alle turbolenze del dicembre 1851.

Per mezzo di queste grazie, di quelle che furono precedentemente accordate e delle molte sommissioni che pervengono tutti i giorni, non restano più che 1,200 persone circa soggette al bando o alla trasportazione.

L'opinione pubblica non si adombrerà di tanto numero di grazie. Il decreto del 5 marzo 1852 dà al governo il diritto di ricorrere a provvedimenti di precauzione contro coloro che abusassero della clemenza di cui sono stati obbietto. I nomi degli individui graziati saranno pubblicati in breve.

— Leggesi nell'*Estafette*: Si assicura che alcuni membri del corpo diplomatico si astennero dal far parte del corteggio imperiale. Nulla noi possiamo affermare in questo proposito; ciò solamente che crediamo certo si è che si videro figurare tra le carrozze degli ambasciatori quella di lord Cowley ambasciatore d'Inghilterra, e quella del ministro di Spagna.

— Ecco il sunto delle ultime notizie pubblicate dal *Moniteur Algérien*:

La tranquillità non regnò mai in un modo sì generale nelle tre provincie d'Orano, d'Algeri e di Costantina, e dalla frontiera di Marocco fino a quella di Tunisi. Di tutti i fatti d'armi che contribuirono al ristabilimento della pace nelle nostre contrade meridionali, il memorando assalto del 4 dicembre domina di molto tutti gli altri; ma, come già dicemmo, l'ardito colpo di mano eseguito lo stesso giorno sul

sollevati del mezzodì, per parte del nostro Khalifa Si-Hamza, fino al centro del paese dei Beni-Mzab, gittò lungi d'intorno un terror salutare.

Abbiamo inoltre da riferire altri prosperi successi che hanno scoraggiate del tutto le popolazioni nomadi dissidenti. Il comandante superiore di Busada, la cui piccola colonna mobile aveva raccolto la sua parte di gloria legittima alla presa di Laghuat, aveva ripigliato, fin dal 13 dicembre, la strada del suo circolo con 300 fanti, 100 cavalli regolari, ed alcuni cavalieri del *gum*, quando gli si venne a segnalare la presenza, a sette leghe al sud di Kzar di Demed o Mescad, d'una frazione ribelle degli Uled-Nail, gli Uled-Tabba. Prese con grande intelligenza le sue disposizioni, il comandante Pein attaccò vigorosamente il nemico nel Gebel-Korobtite, il 16 dicembre, uccise 30 de'suoi fanti e gli tolse 600 cammelli e 3000 montoni.

Parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati di quella piccola colonna, che già si erano fatti onore all'assedio di Laghuat, si distinsero nuovamente in quest'ultimo affare; e sono i capitani Buttet e Susbielle del terzo battaglione di fanteria leggiera d'Africa, i sottufficiali Lacaret, Lafleur e Blanc dello stesso corpo, il luogotenente Butet del secondo reggimento della legione straniera, il furiere Durand del battaglione dei bersaglieri indigeni di Costantina. Gli Uled-Tabba, dopo questa sconfitta, fecero tosto domande di sommessione.

Sentiamo che il comandante Pein, dopo il suo ritorno a Busada, trovò ancora l'occasione di battere, verso i 10 di gennaio, a Fumel-Karrub, un resto d'insorti, gli Uled-Sidi-Zian, che disperse senza che essi abbiano osato trarre un solo colpo di fucile. Tutti i dissidenti degli Uleid-Nail-Sceraga spaventati sono venuti a composizione.

L'occupazione permanente della città di Laghuat per parte di una guernigione francese, abbastanza forte da permettere al comandante superiore di quella località di mostrarsi sopra tutti i punti con una piccola colonna mobile, assicurerà da ora innanzi la nostra dominazione nel mezzodì. Già le frazioni degli Uled-Nail e dei Larbaa, che aveano seguitata la bandiera dello scerif, hanno chiesto l'aman al comandante Dubarrail, e parecchie centinaia di tende di Larbaa campeggiano in questo momento sotto il cannone della piazza. Tutte le città dell'oasi dei Beni-Mzab inviarono deputazioni in Algeri per trattare della loro sommessione. Una nuova èra si è aperta pel sud relativamente ai nostri affari politici, militari e commerciali.

SPAGNA

MADRID, 26 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Ministero della giustizia — Circolare — S'avvicina l'anniversario del giorno in cui un orribile attentato, bruttando le pagine della nostra istoria, ha data ad un tempo l'occasione di registrarvi la rassegnazione cristiana e la carità inesauribile della regina, l'ardente amore del popolo verso la sacra persona di lei, e soprattutto la misericordia infinita di Dio che miracolosamente salvò la vita preziosa di S. M.

Questo avvenimento si è cancellato dalla memoria della regina; ma quel che non si è cancellato e che mai non si cancellerà, è il favore segnalato del quale ella va debitrice alla Provvidenza; e, quantunque per se stessa e per la felicità del popolo che le è affidato, S. M. indirizzi ogni giorno fervide preci all'Onnipotente, ella crede dovergli rendere, in questa occasione, un tributo solenne d'azioni di grazie. A questo fine S. M. ha ordinato che il 2 febbraio prossimo si celebrerà in tutte le cattedrali del regno una cerimonia religiosa, alla quale assisteranno le autorità e corporazioni militari e civili. A Madrid questa solennità avrà luogo nella chiesa di S. Isidro.

Dio conservi lunghi anni V. E.

Madrid, 25 gennaio 1853. VAHEY

A monsignor vescovo di.....

— Si legge nell'*Heraldo*:

Domenica prossima, 30 gennaio, vi sarà nel palazzo della regina Cristina un gran ballo al quale assisterà tutta la famiglia reale.

— Il governatore capitano generale di Porto Rico scrive, in data del 30 dicembre ultimo, che in quell'isola continuava a regnare la piena tranquillità.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio*. I giornali riferiscono i discorsi pronunciati nella società degli amici della pace a Manchester.

In tutti questi discorsi campeggia l'idea che il diritto assoluto ed inviolabile che ogni Stato ha di regolare come meglio gli aggrada le proprie faccende, è la guarentigia sicura della conservazione della pace. La stampa periodica però non giudica le cose sotto il medesimo aspetto, ed è quasi unanime nell'approvare la misura di precauzione che il governo di S. M. britannica ha presa, non meno che di quelle che sta per prendere.

— La Camera dei lords ha fatta un'altra perdita, quella del visconte di Melbourne, morto stamattina a Brocket-Hall dopo una breve malattia. Era nato nel 1782 dal primo visconte di Melbourne e dalla signora Elisabetta Milbanke. Il suo primo nome era sir Federico Lamb, e quindi fu assunto alla dignità di lord col nome di lord Beauvale. Fu rappresentante diplomatico del suo governo a Parigi ed a Vienna, e nel 1847, morto lord Melbourne, suo fratello maggiore e capo del ministero whig, ne ereditò il titolo. Lord Melbourne non lascia figli, e quindi il titolo di visconte di Melbourne rimane estinto. Il nobile defunto era fratello di lady Palmerston, consorte dell'attuale segretario di Stato per gli affari interni. Egli apparteneva al partito whig.

— Il nuovo vicerè d'Irlanda, conte di S. Germans, è aspettato a Dublino con molta impazienza: molte speranze si fondano sull'indirizzo conciliativo e saviamente liberale, che egli sarà per dare all'amministrazione di quel paese. Pare che il suo segretario sarà il maggiore Tommaso A. Larcom. Questa nomina è accolta con molto favore.

— Il vascello *The Calliope* è partito l'altrieri da Southampton per l'Australia, recando a bordo da tre a quattrocento emigranti. Fra breve due altri vascelli *The Harriett* e *The Bride* partiranno alla stessa volta col medesimo scopo.

— Il sig. Spencer ha pubblicato la narrazione di un viaggio recentemente fatto da lui in Francia ed in Italia. I giornali ragionano con molta lode di questa pubblicazione, la quale tocca ad un tempo delle condizioni fisiche e politiche di quei due paesi.

— Le recite teatrali proseguono nel castello reale di Windsor. All'ultima di esse, oltre la famiglia reale, vi assistevano parecchi ministri, fra cui il duca di Argyle e sir Carlo Wood, e lo speaker (presidente) della Camera dei comuni.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 22 decorso gennaio, risulta una diminuzione di 187,595 ll. st. nei biglietti in circolazione che erano scesi a 23,473,775 ll. st., e un aumento di 256,412 ll. st. nei valori metallici che ammontavano a 19,404,919 lire sterline.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*. I giornali prussiani concordano nell'asserire che i negoziati doganali volgono alla lor fine, e che un trattato commerciale fra l'Austria e la Prussia sta per essere definitivamente firmato dai rispettivi governi.

— Il deputato Wentzel (della sinistra) ha presentato un emendamento alla proposta del suo collega Waldbott, concernente l'abolizione delle prescrizioni governative contro i gesuiti. Questo emendamento ha per iscopo di tutelare la libertà religiosa delle altre confessioni dissidenti. Il governo e la maggioranza della Camera fanno opposizioni all'una ed all'altra proposta, le quali perciò hanno poca probabilità di venir approvate.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo dell'estrema destra, afferma che un deputato di quel partito aveva preparata una mozione per proporre senza più l'abolizione della costituzione. Questa mozione però non ha trovato aderenti, e quindi il suo autore ha stimato non doverla nemmeno presentare all'esame della Camera.

— Il generale Rochow, ministro prussiano a Pietroburgo, ora in congedo per cagione di salute, tornerà al suo posto alla metà di febbraio.

— Il conte di Bismarck-Schoenhausen, ministro prussiano a Francoforte, resta al suo posto. Le voci che correvano dover egli essere surrogato dal conte di Bernstorff non hanno fondamento.

— I deputati delle provincie renane si sono radunati per deliberare intorno al partito, cui essi dovranno appigliarsi nella discussione della legge relativa all'ordinamento comunale che ora è in discussione presso la prima Camera. Essi hanno deciso che ove, l'abolizione della legge del 1850 venga pronunciata, chiederanno per via di emendamento che questa abolizione non sarà estesa alle provincie da loro rappresentate.

— Il 26 gennaio sono state celebrate le solenni esequie ad onore del defunto cardinale Diepenbrock principe vescovo di Breslavia nella cattedrale di questa città. Officiava il principe vescovo di Praga cardinale Schwarzenberg appositamente venuto a Breslavia. Tutto il capitolo diocesano assisteva alla cerimonia. Il canonico Förster ha pronunciato l'elogio funebre dell'estinto porporato.

— Il giornale ministeriale il *Tempo* (die Zeit) rimprovera ai giornali dell'estrema destra e della sinistra il loro linguaggio poco favorevole al governo francese.

S. M. il re Federigo Guglielmo IV sta facendo edificare a Gerusalemme una casa che dovrà servir di abitazione al vescovo protestante.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica il testo del firmano imperiale, già accennato in altra occasione, che accorda poteri più ampi ai governatori generali delle provincie.

Uno degli scopi principali di questa misura sembra essere quello di porgere a que'funzionari il mezzo di poter reprimere più efficacemente gli attentati contro la vita e la proprietà degli abitanti dell'impero, che negli ultimi tempi erano divenuti molto frequenti. Perciò viene raccomandato ai governatori di vegliare assiduamente per la conservazione della tranquillità e sicurezza pubblica, e si consigliano loro le misure più opportune per il conseguimento di questo scopo.

— Il citato periodico, per provare come fosse falsa la notizia, pubblicata da alcuni giornali parigini, di recenti turbolenze avvenute nel Kurdistan, reca una corrispondenza di Erzerum, dalla quale risulta che tutta la provincia del Kurdistan gode perfetta tranquillità, e che le operazioni della leva militare procedettero quest'anno in piena regola.

— Abd-el-Kader partì il 16 da Costantinopoli col piroscafo francese, il *Labrador*, alla volta di Brussa, luogo destinato a sua residenza. Il sig. Nicolas, dragomanno dell'ambasciata francese, accompagnò l'emir per vigilare alla buona istallazione del medesimo nella sua nuova dimora.

Quanto alle cose del Montenegro, troviamo soltanto nell'*Impartial* del 21 il seguente carteggio di Salonicco 11 corrente, che riproduciamo unicamente affinchè si conosca il modo con cui i periodici turchi espongono que'fatti, sui quali abbiamo già riferiti ragguagli diretti e più recenti:

« Confermando la presa del forte di Zabljak per parte delle truppe ottomane, la corrispondenza di Bitolia del 6, in seguito ad alcuni nuovi fatti d'armi sempre favorevoli a queste ultime, fa sperare la prossima e completa sommissione de' montenegrini. Il generale in capo dell'esercito di spedizione si trova a Scutari con una parte dell'esercito; l'altra porzione è a Durazzo. Le operazioni sono dirette da queste due città, e specialmente dalla prima. Dicesi che 200 prigionieri montenegrini siano in viaggio alla volta di Costantinopoli.

NUOVA ZELANDA

La recente scoperta di ricchi depositi auriferi nell'Australia chiamò l'attenzione sugli altri paesi dell'Oceano Pacifico. Coll'occupazione delle isole Marchesi, ed attribuendosi il protettorato di Taiti, la Francia si è assicurata una stazione in quei paraggi. Ma, per altra parte, l'Inghilterra va da lungo tempo preparandovi un importante stabilimento: essa converte in colonia la Nuova Zelanda. Al dire degli scrittori inglesi, le tre isole che hanno ricevuto questo nome sono destinate a divenire un centro industriale e commerciale, e ad acquistare nei mari del Sud quell'importanza che ha nei mari del Nord la Gran Bretagna.

Checchè ne sia, gli inglesi seppero rendere accessibile quel paese che noi guari non conosciamo, se non per tragici avvenimenti, per le avventure del navigante olandese Tasman, per la perfidia degli indigeni verso Boock, per la uccisione del capitano Marion.

Situata all'altro lato dell'Equatore, alla stessa latitudine di Napoli, e di pochi giorni distante dall'Australia, la Nuova Zelanda offriva mezzi prodigiosi a' coloni europei. La sua estensione è ad un dipresso uguale a quella della Gran Bretagna. Il clima, temperato dalla vicinanza del mare, vi favorì l'allevamento del bestiame e tutte le colture dei paesi caldi. Il suolo, percorso da fiumi navigabili, è fertile e boschivo. Se ne estrae rame in abbondanza, e testè venne trovato del carbon fossile quasi a fior di terra.

Ma la popolazione si mostrava aspra, feroce, antropofaga.

Nelle mani degl'inglesi la Nuova Zelanda cangiò singolarmente d'aspetto. L'Inghilterra ha sempre con una politica prudente ed accorta promosso su tutti i punti del globo gli stabilimenti industriali de' suoi. Or fanno 12 anni circa, alcune società particolari andavano formandosi a Londra pel colonizzamento della Nuova Zelanda. Il governo le protesse, poi se le immedesimò.

Il governo inglese niente lasciò d'intentato per attivare le partenze, favorire il tragitto degli emigranti utili; alcune volte esso si assunse anche il carico di tutte le spese pel tragitto. Bentosto vennero nella Nuova-Zelanda scelti alcuni centri di colonizzamento: si aprirono strade, si dissodò il terreno. Si costruirono città rapidamente: Auckland che è la capitale e residenza del governatore; Wellington e New-Plymouth, nell'isola settentrionale; Nelson, Canterbury ed Otago, nell'isola centrale. Alcune di queste città riunirono bentosto da 6 a 7000 abitanti; ed ora l'intiera popolazione europea conta circa 40,000 anime; numero bastevole per farsi rispettare da 120,000 indigeni dell'interno delle isole.

Questi indigeni che, sulla fede di alcuni viaggiatori, noi teniamo ancora in conto di veri cannibali, provarono anch'essi, non meno che il suolo, l'influsso della civiltà.

Dai documenti ufficiali inglesi risulta che la maggior parte di loro si è convertita al cristianesimo; essi sanno leggere e scrivere; coltivano il loro campo ed attendono a qualche industria; esercitano il traffico per mezzo di piccoli navigli che essi posseggono, indossano abiti venuti da Londra, e perfino comprano ogni mattina la gazzetta della loro località. In tutti i luoghi dove gli inglesi pongono uno stabilimento pubblicano bentosto un giornale.

Così è, che nella Nuova Zelanda si pubblicano, fra gli altri, i seguenti periodici: la *Gazzetta del governo*, la *Southern-Cross*, il *New Zelander*, il *Wellington Indépendant*, il *Nelson examiner*, il *Lyttleton Times*, i quali tutti a gara encomiano le nuove virtù degli indigeni, e la futura grandezza della colonia.

Nel 1849, soltanto 127 persone vi comprarono terreni; nel 1850 ve n'ebbero di già 328, e nel 1851, 793.

Nel 1846 le esportazioni della colonia (viveri, lane, metalli, legno di costruzione e di lusso) non ammontavano ad un milione: nel 1850 salirono a 2,200,000 fr. e nel 1851 a 3,200,000 fr.

Questi successivi progressi fanno presagio di altri più ragguardevoli che accelereranno l'apertura dell'istmo di Panama.

VARIETA'

DOCUMENTI COMMERCIALI.

IL COMMERCIO DI ODESSA NEL 1852.

Il commercio d'Odessa ha ripreso nel 1852 quell'andamento progressivo che dopo il 1847 (annata che fa eccezione) pareva avesse abbandonato. Dalle cifre ufficiali che si hanno sott'occhio, il commercio di questa città presenta nel 1852 brillantissimi risultati; quest'annata può stare a confronto delle più ragguardevoli di questi ultimi tempi, cioè a quelle del 1846 e 1847 per il totale delle sue operazioni commerciali. Onde mettere più in evidenza questo fatto, trascriviamo qui sotto il totale del suo valore in lire nuove.

Il totale del valore del commercio coll'estero fu di lire 138,420,304, cioè:

Per l'esportazione in prodotti russi	L.	98,999,876
Id. in numerario	»	110,988
	L.	99,110,864
Per l'importazione in merci	»	30,726,168
Id. in numerario	»	8,783,272
	L.	138,420,304

Nel 1846 il totale del commercio di Odessa ammontò a 122,033,848, e nel 1847 a L. 183,714,240. Se il 1847 è superiore di più di 60 milioni al 1846, il 1852 lo è pure di più di 36 milioni al 1851, non essendo questo arrivato agli 80 milioni.

Una così grande differenza fra due anni che si seguono, cagionata da circostanze straordinarie, non può servire di base del progresso di questo commercio; ciò nullameno essa dimostra una tendenza pronunciata al progresso. Il commercio di Odessa ha ogni tanto i suoi momenti di calma ed anche di retrocedimento, ma non si può negare che la sua marcia non sia progressiva.

L'eccedenza che ebbe luogo nel 1852 devesi principalmente all'esportazione dei cereali, primo prodotto del paese; però le lane, il semelino ed il sevo occupano anch'

essi una parte rilevante nel commercio d'esportazione, come si rileva dalle cifre seguenti :

Merci esportate.

Frumento, ettolitri	3,935,393	Valore	L.	56,264,124
Segala, »	624,661	»	»	5,536,716
Orzo, »	101,408	»	»	848,236
Granone, »	859,436	»	»	6,377,296
Farine, chilogrammi	278,432			
Semelino, ettolitri	391,555	»	»	6,577,208
Lane, chilogrammi	3,596,448	»	»	17,072,576
Sevo, »	1,871,476	»	»	1,758,928
Cordami, »	634,896	»	»	704,008

Dal totale del frumento esportato, più di 2 milioni di ettolitri furono diretti per il Mediterraneo, compresovi i porti dell' Adriatico, dell' Arcipelago e di Costantinopoli, e più di un milione e mezzo di ettolitri per l'Inghilterra. Per il nord del continente si esportarono circa 190,000 ettolitri. Per la prima volta Stocolma ha richiesto da questo porto qualche carico di frumento e di segala. Ibrail ha pure richiesto circa 3,000 ettolitri di frumento di qualità superiore per servire di semenza, all' oggetto di migliorare la qualità dei fromenti in Valachia.

La segala fu principalmente spedita per il Belgio, l'Olanda, Brema ed Amburgo; se ne esportò pure in quantità per la Norvegia, qualche poco per la Svezia e per l'Holstein, e 67 mila ettolitri circa per Trieste, Fiume, e poca cosa per l'Inghilterra.

L'esportazione del granone nel 1852 fu superiore a quella di tutti gli anni precedenti. Altre volte questa grana si spediva principalmente per il Mediterraneo; non è che dal 1846 che l'esportazione per l'Inghilterra si è accresciuta; la quantità esportata fu di 474,547 ettolitri per quella destinazione, ed il rimanente per il Mediterraneo.

L'orzo fu spedito per l'Inghilterra e per i porti del nord; l'avena pel Mediterraneo; e la farina per Costantinopoli.

Aggiungendo al deposito rimasto al primo gennaio 1852 i trasporti di cereali arrivati dall' interno e messi a disposizione del commercio nel corrente dell' anno suddetto, si hanno le seguenti quantità :

	Deposito al 1° genn. 1852.	Arrivati dall'int. nel 1852.	Totali.
Grano, ettolitri	1,473,120	ett. 4,368,000	ett. 5,541,120
Segala, »	52,000	» 1,468,480	» 1,520,480
Orzo, »	29,000	» 343,200	» 372,200
Avena, »	54,000	» 544,960	» 798,960
Granone, »	93,600	» 1,114,880	» 1,208,480

Il totale fa l'enorme somma di 9,241,440 ettolitri di cereali. Da questa massa si esportarono circa cinque milioni di ettolitri; deducendo ancora quello che servì al consumo locale, deve rimanere un deposito di circa tre milioni. Effettivamente si trova nei bollettini dei sensali giurati che il deposito approssimativo al 1 di gennaio 1853 era per il

Frumento di ettolitri	2,171,344	
Segala	»	228,800
Orzo	»	72,000
Avena	»	41,600
Granone	»	249,600
Totale . . . ettolitri		2,723,344 circa.

Le grandi operazioni in grani sovra indicate lasciarono dei buoni guadagni al paese ed al commercio. L' importazione del numerario che supera otto milioni di lire, ne è prova evidente. Forse questi guadagni sarebbero stati più vistosi, se questo commercio non si trovasse sovente incagliato da prezzo troppo elevato dei prodotti, comparativamente a quelli dell'estero; dal nolo pure elevato dei bastimenti nel momento in cui se ne ha bisogno; infine dalla scarsezza del denaro che si fa periodicamente sentire.

Le lane nel corso del 1852 furono sostenute. La grande attività che regnò nelle fabbriche dell'estero durante l'epoca suddetta, la sensibile diminuzione dell' importazione in Inghilterra delle lane delle sue colonie, furono le cause per cui i prezzi di questo prodotto eccedessero quelli del 1845, anno il più favorevole a quest'articolo nel periodo degli ultimi 10 anni. Per conseguenza, l'esportazione se n' è risentita e la sua importanza supera quella degli ultimi 8 anni, meno però quella del 1849.

Da qualche anno l'esportazione del sevo va sensibilmente diminuendo. L'inghilterra per dove si dirigeva prima quasi intieramente quest'articolo, lo riceve ora dall' America del Sud, dalle sue colonie, ed anche dal Baltico, a prezzi assai bassi, coi quali la Russia meridionale non può lottare, atteso la carezza del suo bestiame. L'esportazione del 1852, a fronte di quella dell'anno precedente, fu limitata, e non ebbe luogo che per Trieste. Costantinopoli e Galatz. Le fabbriche locali di candele, sapone e stearine, ne consumano circa 800,000 chilogrammi all'anno, la più gran parte sevo di montone. D' altronde la produzione è minore per la diminuzione del bestiame in molte località ove il progresso della coltivazione va trasformando i pascoli degli steppi in campi di frumento. Devesi inoltre notare che questo prodotto, il quale prima esclusivamente veniva diretto per Odessa, ha preso un'altra via, dirigendosi ora per la Polonia e per l'Austria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 febbraio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 3 febbraio:

Ieri l'avv. Buffa, intendente generale, si recò in ponto a visitare la fregata americana *Cumberland*, dove fu ricevuto con liete dimostrazioni dal commodoro S. H. Stringham e dal viceconsole di quella nazione.

Al suo partire da bordo ebbe una salva di nove colpi di artiglieria.

— Col vapore napoletano *Ercolano*, proveniente da Napoli, giunse mons. Arduino Raffaele, vescovo d'Alghero.

Col vapore francese *Languedoc*, proveniente da Marsiglia, giunse mons. Spalding americano, vescovo di Louiseville, incaricato di dispacci.

Col vapore sardo il *Piemonte*, proveniente da Porto-Torres, giunse il signor marchese Alessandro Lamarmora, luogotenente generale comandante la divisione militare di Genova.

— Si legge nel *Corriere mercantile* :

Ieri alle 11 di sera, proveniente da Londra, giunse il sig. Jowley Charles, colonnello inglese, corriere di gabinetto, con dispacci del suo governo che si reca a Firenze ed altri Stati d'Italia.

— *Stato Romano.* Scrivono da Firenze al *Mediterraneo* di Genova che le truppe austriache di guarnigione a Ravenna e Forlì trovavansi il giorno 30 gennaio scorso in marcia sopra Rimini coll'artiglieria ed attrezzi di guerra. La spiegazione che davasi a Faenza a questo movimento era la voce che a Rimini fosse stata straccciata la bandiera austriaca. Credesi però più generalmente che ne sia la causa un concentramento di truppe austriache sulla linea militare della Cattolica.

MONTENEGRO. Intorno agli ultimi fatti del Montenegro rileviamo dall' *Osservatore Dalmato* che Grahovo, la piccola borgata dell' Erzegovina, dopo aver dato mirabili esempi d'eroica fermezza, è caduta in potere del musulmano. Un pugno di guerrieri oppose per 5 giorni la più gagliarda resistenza ad un corpo ottomano. Ad essi non reggeva il cuore di lasciare in balia del nemico i lari paterni e le loro donne, e di ritirarsi all' erte giogaie della Cernagora; ma vollero piuttosto dividere il destino dei loro cari. I prigionieri di Grahovo furono condotti nel campo ottomano, ove sono trattati umanamente.

Il corpo di Reis bascià, di 5000 uomini, ch'è penetrato per la parte dell'Erzegovina ad Ostrog del Montenegro, non si avanzò. Dall'opposta parte le tribù di Bjelopavlich respinsero il corpo di Omer bascià, composto di 20,000 uomini; il supremo comandante dovette ritirarsi con perdite rilevanti a Spuz d'onde erasi mosso all'attacco. Il terzo corpo, di 10,000 uomini, guidato da Selim bey, mantiensi nelle stesse posizioni ai confini dell'Albania.

FRANCIA. *Parigi*, 1° *febbraio.* Il *Moniteur* contiene un decreto con cui è ristabilita la seconda sezione del quadro dello stato maggiore generale di marina (la riserva) che era stata soppressa nel 1848.

— Il sig. Sobrier, ditenuto politico che ottenne la grazia dall' imperatore, è uscito il 29 dalla cittadella di Doullens.

SPAGNA. *Madrid*, 27 *gennaio.* La *Gazzetta di Madrid* del 27 gennaio riproduce un articolo della *Espana* tutto in lode del matrimonio di S. M. l'imperatore de' francesi.

Correva voce a Madrid che la regina Isabella II farà dono all'imperatrice de' francesi d'una magnifica corona arricchita di brillanti e di gioie, del valore di parecchi milioni di reali.

— A termini d'un'ordinanza della regina, inserita nel foglio ufficiale, e controsegnata dal presidente del consiglio de' ministri, dee essere creata una commissione che avrà l'incarico di occuparsi di tutti gli affari d'oltre-mare, d'accordo in ciò col presidente del consiglio. Questa commissione sarà composta de'signori: il generale Santiago Mendes Vigo, il conte di Velles, Cayetano Zuniga, Bernardo de la Torre e Joaquin Rocca di Togora, secretario.

— In occasione della morte di S. A. S. l'arciduca Ranieri, zio di S. M. l'imperatore d'Austria, la regina ha ordinato che la corte prenderebbe il lutto durante otto giorni, a cominciare dal 27 gennaio.

INGHILTERRA. *Londra*, 31 *gennaio.* Il *Globe* annunzia che giovedì (13 corrente febbraio) dovea esser tenuto a 2 ore un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Sentiamo che il visconte Stratford di Radcliff, all'epoca della caduta del ministero Derby, rimise la sua demissione dalle funzioni d'ambasciatore presso la Porta ottomana fra le mani del conte d'Aberdeen, ma egli è stato pregato di conservare il posto nel quale il nobile visconte ha reso all' Inghilterra così segnalati servigi, e si spera ch'egli consentirà a cambiare risoluzione.

— La *naval and military Gazette* conferma la notizia della intenzione che avrebbe il governo di convocare in aprile od in maggio prossimo tutta la milizia dell'inghilterra per esercitarla durante un mese. Quando la leva della milizia sarà compiuta, sarà nominato un aiutante generale.

ALEMAGNA. *Vienna*, 31 *gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

La nuova che l'i. r. ambasciatore austriaco a Parigi, signor de Hübner, non è intervenuto alle ultime feste di corte, e probabilmente non assisterà alla cerimonia nuziale, sorprese non poco il pubblico, ma nulla affatto il mondo diplomatico.

Tutti i ministri austriaci alle corti estere devono vestire il lutto profondo, per la morte di S. A. I. R. l'arciduca Ranieri Giuseppe, fino al 31 corrente, quindi non possono intervenire ad alcuna festa.

— *Berlino*, 29 *gennaio.* Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha incominciata la discussione relativa alle leggi di ordinamento comunale. La sinistra proponeva che la legge comunale del 1850 non venisse dichiarata abolita, se non quando le nuove leggi comunali fossero state deliberate: il ministero ha contrastata questa proposta, la quale è stata rigettata da 184 voti contro 174. La frazione cattolica si è divisa in due parti: una ha votato col ministero, l'altra con l'opposizione. Si è quindi immediatamente proceduto a deliberare intorno alla questione dell'abolizione della legge del 1850. Il deputato de Vincke (sinistra) ha vivamente oppugnata l'abolizione: parecchi deputati della destra ed il ministro dell'interno sig. di Westphalen l'hanno difesa. La Camera si è quindi aggiornata a martedì 1 febbraio corrente.

— *Monaco*, 28 *gennaio.* Il presidente del consiglio dei ministri sig. Von der Pfordten è partito stamane per fare una ispezione sulle vie ferrate dello Stato, e per accelerare la congiunzione della linea da Augusta a Lindau e ad Ulm. L'assenza del ministro dalla capitale durerà sei giorni.

— *Dresda*, 28 *gennaio.* Ieri, il giorno anniversario della nascita di S. M. la regina, è stato solennizzato con molta pompa.

— Oggi è giunto in questa capitale, di passaggio per Francoforte, il barone Prokesch von Osten, inviato austriaco e presidente dell'alta dieta germanica.

AMERICA. Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 18 decorso gennaio.

Le sedute del congresso continuano ad essere poco numerose e di non molta importanza. Nullameno, a Washington e ne' circoli politici erano soggetto di tutti i discorsi le proposte che sono state fatte sia al senato, sia alla Camera dei rappresentanti, e che hanno per iscopo di mettere a disposizione del presidente Pierce 10 milioni di dollari, d'aumentare l'esercito e la marina, di costruire una ferrovia dalla vallata del Mississipi a San Francisco, di stabilire un telegrafo elettrico lungo la stessa linea, che al governo federale non dovrebbe costare se non la concessione che d' un milione 500,000 *acri* di terra.

Tutte queste quistioni che sono già sollevate, e segnatamente la discussione iniziata a proposito del trattato Clayton-Bulwer, annunziano per un'epoca vicinissima dibattimenti molto importanti.

Il vice-presidente eletto, sig. King, partì il 15 da Washington per l'Avana, ove i medici gli hanno consigliato di andar a passare l' inverno; tuttavolta la salute di lui pare gravissimamente compromessa.

Il presidente Fillmore e il sig. Everett, ministro degli affari esteri, hanno scritto particolarmente al granduca di Toscana, chiedendo la liberazione de' coniugi Madiai e la facoltà per essi di emigrare agli Stati-Uniti.

— Avvisi ricevuti dall'Avana a Washington, in data dell'11 gennaio, recavano che il signor Beyla, ricco e influente inglese che risiedeva a Cuba, ebbe dal governatore la ingiunzione di lasciare il paese fra due ore.

Il motivo di questa misura di rigore non era conosciuto: il console britannico si era invano interposto in favore del sig. Beyla.

E. LEONE gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 3 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi .	3 0/0 78 70	79 35 78 70
id. . .	4 1/2 0/0 104 60	104 85 104 65
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 96 50	» »

LONDRA 31.

Consolidati per conto 99 1/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/8 — 3 1/4 0/0 103 1/4. — A. della Banca 228 1/2. — Boni dello scacchiere 61.

BRUSSELLE 31.

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4. — 4 1/2 0/0 98. — Azioni della Banca 91 1/8.

MADRID 27.

3 0/0 a 40 3/8. — Id. differito 22 1/4. — Banca di San Ferdinando al pari.

VIENNA 1.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 7/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 3/16. — Azioni della Banca 1360. — Cambio Augusta uso 110 3/8 Londra breve 10, 53; Parigi 2 mesi 129 7/8.

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA al **TEATRO REGIO** per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Mantenere la promessa o morire!* dramma nuovissimo di Giuseppe Peracchi, (1. replica) — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Bohémienne de Paris — Une rivière dans le dos* — Spectacle extraordinaire au bénéfice de M. Périchon.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja* (10. replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Matilde di Maran* — Serata a beneficio della signora Argenide Dondini.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7. Veglie artistiche drammatiche musicali con Quadri viventi e scelta orchestra.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5, la seconda alle 7.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita — con ballo : *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Pic ola CASA di campagna, c n rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezz-, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19, 70 (giorn. 52) circa, riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello, in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti, num. 32.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di sette membri con due entrate, e vista verso la strada.

Dirigersi in contrada di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala sotto il portone.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

1.ª Pubblicazione.

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che, per parte della Comunità di La Torre, provincia di Nizza, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito num. 1273, di L. 5,000, in data 21 aprile 1847, intestata alla Comunità stessa.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 3 febbraio 1853.

Il Direttore Generale SIMONDI

AVIS

Les soussignés ont l'honneur de porter à la connaissance du public que depuis le 20 courant ils ont succédé à la maison Martin-Franklin, et qu'ils continueront le même genre d'affaires, en conservant le même local.

Leur adresser toutes réclamations dans le temps voulu par la loi. — Turin, 27 janvier 1853.

PETIT *Frères.*

AVVISO
Beni da affittare

Si vuole passare all'affittamento della possessione di CASTELLAZZO propria delli signori fratelli Faraggiana, i cui beni sono situati nei territorii di Briona, Casaleggio, Castellazzo, Mandello e Proh. Quale affittamento dovrà aver principio col giorno di S. Martino, 11 novembre prossimo venturo, e sarà progressivo per anni 12, con facoltà di subaffittare dalle 7 alle 8 mila pertiche.

Si prevengono quindi gli aspiranti all'enunciato affitto di prender cognizione dei predetti beni e dei relativi capitoli, che saranno resi ostensivi in ogni giorno dalle ore 10 alle 3 pomeridiane presso il sig. cavaliere ingegnere Melchioni, ed a comparire, muniti di deposito di L. 8,000 nuove di Piemonte, o di corrispondente avallo, la mattina del 10 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio del predetto signor cav. Melchioni, posto in questa città al civico num. 445, dove verrà aperta l'asta pel detto affittamento, e questo deliberato a favore di chi avrà fatta la miglior offerta, mediante l'osservanza d'essi capitoli, sempre però così piacendo ai signori proprietarii, e non altrimenti.

Consistenza della Possessione

QUALITA'	QUANTITA' ETTARI	ARE	PERTICHE MILANESI	MOGGIA NOVARESI
Risare	555	03	8,480	8	1,810	3
Prati marcitorii	17	89	273	7	58	2
Prati adacquatorii	92	97	1,420	12	303	3
Cerasolati moronati	34	18	522	7	111	4
Aratorii moronati da vicenda	211	00	3,223	16	688	2
Aratorii moronati d'asciutto	20	96	320	7	68	3
Boschi forti e ripe	6	94	106	»	22	5
Aie dei risi e grani	6	12	93	14	19	7
Case, corti, orti e bochetto di moroni	14	08	215	1	45	7
Totale	959	17	14,655	»	3,128	4

La detta Possessione è dotata di abbondanti scorte di acque proprie e di affitto, di cinque piste da riso e di due molini.

Novara, il 27 gennaio 1853.

DA VENDERE IN CASALE

Ampio fabbricato diviso in due lotti:

Lotto 1.° Locale dell'attuale albergo della Rosa Rossa, estimato L. 34,250.

Lotto 2.° Stabilimento di Bagni cogli effetti mobili occorrenti, L. 20,750.

Alla vendita precederanno gl'incanti all'albo pretorio nei giorni 8, 15 e 22 febbraio, a lotti prima divisi, quindi riuniti.

STRAORDINARIA OCCASIONE

All'*Hôtel de la Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, piano terreno, num. 2.

Vendita col ribasso del 30 p. 0/0 di un Magazzino speciale di Telerie, Servizi da tavola e Fazzoletti

La qualità delle merci e la modicità dei prezzi è tale che la liquidazione del magazzino si va operando rapidamente, e i giorni passati, malgrado il tempo contrario, vi fu continua folla di compratori. Si crede perciò opportuno di annunziare, che prima delle ore 10 del mattino e dopo le 4 pomeridiane, gli avventori verrebbero rimandati. Il 15 del corrente mese si chiude infallibilmente.

Distinta degli oggetti.

Pezze 137 tela di filo p. camicie, met. 24 a 30 L. 30 la pezza
— 183 detta sopraffina . . . . . » 45
— 126 detta finissima da . . . . . » 60 a 100
— 138 detta, qualità superiore, in filo ritorto senz'apparecchio » 50 a 120
— 87 detta d'Olanda, filata a mano, metri 40 a 44 . . . » 85

Dozzine 165 fazzoletti di tela batista a L. 3 50
— 232 detti da . . . . . » 5 a 18
— 340 detti, linone . . . . . » 8 a 20
— 726 detti di tela forte . . . » 18 a 48
— 88 Salviette per *dessert* . . » 7 a 12

Servizi da tavola semplici e doppio damasco d'Irlanda e Fiandra da 12 a 36 persone, da L. 40 a 500. — Tele larghe 5 rasi per lenzuola senza cucitura. — Lenzuola finissimi, già fatti, con bordura lavorata.

Tutti i suddescritti articoli non solo si garantiscono per puro filo, ma anzi il suddetto venditore si obbliga di pagare in contanti un premio di L. 2,000 a chi potesse provare il contrario.

Trovasi ivi anche una quantità di Camicie, ben cucite, già disposte per l'esportazione, sulle quali essendosi pur fatto un notevole ribasso, gli accorrenti vi troveranno la massima convenienza. Il loro prezzo sarà di L. 3 a 7 cad.

Presso i librai **Schiepatti** *e* **Toschanelli**, *via di Po*

LA SIFILIZZAZIONE

STUDIATA

QUAL MEZZO CURATIVO E PRESERVATIVO

DELLE MALATTIE VENEREE

DA CASIMIRO SPERINO

Torino, un vol. in-8.° di pag. 902.

VENDITA VOLONTARIA

di una grande quantità di Quadri antichi ad olio

Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 5 pom., in via Vanchiglia, num. 14, casa Cornaglia, piano terreno.

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

DEPOSITO PARIGINO

DI PROFUMERIA, DI *TOELETTE* E DI LINGERIE

dei più rinomati in questo genere a Parigi.

Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, e dell'eccellente acqua balsamica approvata efficacissima per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, per cui già ebbe copioso smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni pei negozianti e pei privati.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentatic, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa, n. 1, piano 1°, sopra il Caffè già Colosso

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio da **birra**, avviatissimo, nel centro della città. Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Cousolata, n. 10, p.° 2.°

DA VENDERE IN VALDOCCO

Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall'Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

DA VENDERE O AFFITTARE IN RACCONIGI

FILATOIO di num. 7 lavoranti, con alloggio, proprio della signora vedova Fautrier.

DA VENDERE

Un bel CAVALLO da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7, ed un *Cabriolet* milord, con fornimenti.

Via del Fieno, casa Cossato, num. 20.

SACCO FRANCESCO, Calzolaio già in via di S. Teresa, num. 9, ha trasferto il suo laboratorio al num. 11, nella corte, piano terreno.

NOTA

Il signor Pietro Rosso fu Carlo, residente a Mondovì, in forza di privata scrittura del 21 caduto mese, ha cessato di far parte della società che aveva contratto, in virtù di altra privata scrittura del 1° gennaio 1852, coi signori Giovanni Frisetti, Paolo e Federico, fratelli Mazzonis, sotto la ditta Giovanni Frisetti e Comp., e venne in di lui vece accettato qual socio il signor Giuseppe Rosso, fratello del suddetto, residente in questa città, agli stessi patti portati dall'ora citata scrittura del 1.° gennaio 1852, colla sola riserva che l'uso della firma sociale venne riservata esclusivamente ai due soci Giovanni Frisetti e Paolo Mazzonis.

Torino, il 28 febbraio 1853.

NOTA

Con iscrittura 8 passato gennaio si dichiarò risolta e cessata la società costituita fra li signori Giuseppe fu Debernocchi e Francesco Ferrerati il 31 marzo 1851, per l'esercizio del negozio da fondachiere in questa capitale, via delle Orfanelle, casa Tamagnone, sotto la firma Debernocchi e Comp.

Tale negozio, stante la seguita risoluzione, si consolidò in massa ed in modo aleatorio nel solo signor Giuseppe Debernocchi.

Torino, il 3 febbraio 1853.

Rivetta sost. Perodo.

NOTA

Il 26 gennaio 1853, all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 378, cas. 183, fu trascritto un instromento rogato Galeazzi, in data 19 dicembre 1851, con cui Luigi Calvetti fu Claudio, dimorante in Balangero, vendette al cav. Luigi Armissoglio fu cav. Ignazio, dimorante in Torino, due piccole pezze di ripa imboschita, situate in detto territorio di Balangero, regione Tempia, ai numeri di mappa 2831 e 2834, del totale quantitativo di are 92 circa, pel prezzo di L. 750.

NOTA

Per la morte avvenuta al Giuseppe Michele Massimino il 20 scorso gennaio, il R. Tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza di voto del giorno successivo rinviò all'udienza del 22 corrente mese il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, che doveva aver luogo in quel giorno, a pregiudicio di detto Massimino, sull'instanza della signora Ottavia Malvani, moglie del sig. avv. Luigi Ferraris, e mandò detta ordinanza col bando venale del 5 novembre ultimo scorso, e coll'annotazione relativa al verbale di primo incanto in data 7 successivo dicembre notificarsi agli eredi del Michele Giuseppe Massimino, pubblicarsi ed affiggersi a mente del Regio Editto 16 luglio 1822.

Quelli che a detto acquisto aspirano, possono conoscere minutamente i beni in vendita, le condizioni di essa, ed il prezzo su cui si apre l'incanto, facendo recapito al precitato bando venale, ed ai num. 269 e 309 della presente Gazzetta, 12 novembre e 29 dicembre dello scorso anno.

Benedetto sost. Thomitz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 genn.	736 08	735 50	735 86	+ 4 8	+10 4	+16 0	+ 4 0	+10 4	+ 9 4	O.S.O.	O.	O.S.O.	Pioviggina.	Cielo velato.	Coperto.
31 »	735 58	736 08	737 40	+ 5 6	+15 1	+17 1	+ 5 8	+11 0	+10 7	O.N.O.	O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Quasi annuv.
1° febb.	737 22	736 78	736 80	+ 6 9	+ 7 0	+ 7 1	+ 4 5	+ 4 7	+ 4 8	E.N.E.	N. E.	N.N.E.	Pioviggina.	Pioviggina.	Pioviggina.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 34 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 5 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 29 gennaio scorso e 2 febbraio volgente, a proposta del Ministro dei lavori pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni di personale:

Ponzoni Luigi, sotto capo stazione di strada ferrata, promosso a capo stazione di seconda classe;

Beccaria Andrea, facente funzioni di assistente alla costruzione, nominato sotto capo stazione;

Cuniberti Angelo, facente funzioni di assistente alla costruzione, e Galateo Giuseppe, commissario di convoglio, promossi a capi stazione di terza classe di strada ferrata;

Rossi Giovanni e Morelli Luigi, sotto commissari nell'Azienda Generale di Marina, promossi, il primo a segretario di seconda classe, a sotto segretario di prima l'altro, presso l'Azienda Generale Economica dell'Interno;

Grosso Giovanni, usciere presso il Ministero dei lavori pubblici, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione in seguito a sua domanda e per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 febbraio.*

La Camera dei Deputati nella seduta di quest'oggi proseguì pure nella discussione del progetto di legge per imposta personale mobiliaria.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali
autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 2 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Provinciale, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali facienti parte del tenimento demaniale detto di Moncucco, descritto al num. 11 dello stato annesso a detta legge 8 febbraio 1851, posti sul territorio del comune di Moncucco, provenienti da antica devoluzione feudale, quali beni sono tenuti in affitto dagli eredi del Commendatore Giacomo Carozzi, assieme a tutti gli altri beni dell'antico tenimento suddetto, in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze in data 30 dicembre 1842 per anni quattordici principiati l'11 novembre 1842 e finiendi l'11 novembre 1856, per l'annua complessiva somma di L. 20,500, ora ridotta a L. 20,369, 79, attesa l'occupazione di terreno fatta per la strada di Briano e Valvergnano.

Attesa l'estensione ed importanza di detto tenimento venne il medesimo diviso in dieci lotti, otto dei quali già furono deliberati. I lotti rimasti invenduti e per i quali si procederà come sovra a nuovi incanti sono, e consistono come infra, cioè:

Lotto quinto.

Cascina detta del Bricco, situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, con grotta, stalle, cantina, tinaggio, aia, peschiera, prato ed orto, sotto i numeri 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 del tipo demaniale, vigna attigua col num. 32, altra vigna ivi col num. 20, campo ivi col num. 21, campo in fondo della vignassa col num. 18, prato regione Bricco col num. 16, campo detto del Molino col num. 15, campo detto la vignetta del canapale ed alla lama, parte del num. 17, vigna detta la Vignetta col num. 24, bosco con gerbido attiguo a detta vigna coi numeri 19 e 23, campo avanti l'aia col num. 22, vigna verso levante, gia aggregata alla cascina Roassine, parte del num. 10, campo sottostante alla suddetta vigna col num. 9, prato nella regione Carrera, parte del num. 12, campo regione Fontana o Carrera col num. 11, bosco regione Garrua e Via piana coi numeri 100 e 101, sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giorn. 114, 92, 3, pari ad ettare 43, 68, 19, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte dei num. 9, 11 e 12 per la formazione delle strade di Briano e Valvergnano, della quantità di tav. 70, 2, pari ad are 26, 40, epperciò rimane il quantitativo di giorn. 114. tav. 22, piedi 1, eguali ad ett. 43, are 41, cent. 79.

L'acquisitore di questo quinto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 2391, 25, per sua quota di fitto a tanto fissata in proporzione del fitto totale del tenimento di L. 20,369, 79, del prezzo d'estimo di questo lotto, e del prezzo complessivo di tutta la possessione.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato offerto di L. 44,200, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Lotto sesto.

Cascina detta la Grisella, situata in detto territorio di Moncucco, consistente in fabbricato rustico, forno, crotta, stalla, portico, porcile, pollaio, pozzo d'acqua viva, aia, peschiera, gerbido e prato, coi numeri 57, 58, 59 e 60 del tipo demaniale, vigna ivi detta la vigna grande, regione Grisella col num. 63, orto e prato regione Grisella coi numeri 61, e 62, campo ivi col num. 63 1/2, bosco ivi col num. 64, campo detto campo lungo con piccolo gerbido coi numeri 65 e 67, prato nella regione della Valle di Grisella col num. 66, prato ivi diviso da una strada col num. 71, vigna detta Lunga col num. 68, bosco superiore al campo Lungo col num. 55, ripa regione da due strade col num. 69, vigna regione della Rampa col num. 56, campo regione del Pero col num. 73, canapale ivi col num. 74, prato regione del Muletto col num 75, campo regione del Muletto col num. 76, campo detto del Bosco col num. 78, gerbido regione del Muletto col num. 77, vigna regione Roassine col num. 10, campo regione Vignetta, parte del num. 17, bosco così detto del Perrino col num. 70, prato detto Morlenghetto col num. 79, bosco nella regione Bergisa coi numeri 103 e 105 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di g.te 92, 54. 6, pari ad ett. 35, 17, 60, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte del num. 10, per la formazione della strada di Briano e Valvergnano, della quantità di giornate 1, 6, epperciò rimane il quantitativo totale di giornate 92, tav. 36, piedi 5, pari ad ett. 35, are 10, cent. 60.

L'acquisitore di questo sesto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durera la loro locazione l'annua somma di L. 2,016 41, per sua quota di fitto a tanto fissata, nelle proporzioni indicate al suddescritto lotto quinto.

L'asta sarà riaperta sul prezzo di L. 36,960, a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

L'incanto e deliberamento d'ognuno dei sovra descritti due lotti sarà provvisorio, ed allorquando saranno stati incantati separatamente, verranno sperimentati gli incanti di detti due lotti in un sol lotto sul prezzo complessivo ottenuto dai parziali deliberamenti.

In mancanza di offerte maggiori di detta complessiva somma staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gl'immobili fossero deliberati all'asta pubblica, o in complesso, o in lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, (i quali scadranno al mezzodì del 22 marzo venturo), e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 18 settembre 1851, e delle quali, non che delle perizie d'estimo e Tipo Demaniale, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Sono a carico dei deliberatarii le spese dei tre primi incanti andati deserti.

Asti, il 20 gennaio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale.
Il Segretario Bono.

FATTI DIVERSI. — Igiene pubblica. — Il Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, cav. Cibrario, nell'intento di promuovere una istituzione che avesse per iscopo di curare o di minorare almeno i funesti effetti del cretinismo, proponeva alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II la convenienza di un ospizio per la cura fisica e l'educazione morale de'fanciulli cretini; tale proposta venne accolta colla maggiore soddisfazione, giudicandola conforme ai fini della Sacra Religione de'Ss. Maurizio e Lazzaro che si fondano principalmente sull'esercizio della carità cristiana verso i leprosi e i travagliati da altre infermità del corpo.

Veniva perciò dallo stesso Primo Segretario incaricato il sig. dott. Ignazio Trombotto, membro della R. Commissione istituita sul cretinismo e già noto per lodati lavori su tale argomento, di compilare una scrittura in cui venissero esposte le basi principali sulle quali si potrebbe istituire un ospizio. Trombotto (citiamo le stesse parole che accompagnano la pubblicazione del progetto per parte del cav. Cibrario) rispose a tale invito cortesemente ed in modo così appagante con una sua memoria, che il Primo Segretario giudicò di far cosa utile e grata a tutti quelli cui sono in pregio le imprese destinate ad alleggerire i mali dei nostri simili col farla di pubblica ragione.

Intanto si matura ne'consigli dell'Ordine il modo di mandare ad esecuzione il progetto, cui la stessa memoria si riferisce.

Beneficenza. — Ci viene comunicato da Spigno quanto segue:

Un povero sacerdote del luogo di Spigno, contento del poco, e niente sollecito per sè dell'avvenire, fece, senza recare alcun aggravio alla famiglia a cui appartiene, il generoso assegnamento per anni otto di lire 500 all'anno, per la fondazione in detto paese di una scuola delle figlie povere, chiamando alla direzione della medesima le *Suore* dette *della Misericordia*, già assai benemerite dell'educazione femminile in varii luoghi del Genovesato.

Quel pio divisamento fu assecondato dall'amministrazione comunale e dalla congregazione di carità del suddetto paese.

Appendice

RIVISTA DEI TEATRI.

L'imbarazzo della scelta — Attori-Autori — La Riodella del sig. Camoletti al Gerbino — Il sig. G. Vollo e la Birraia al Sutera — Questione d'arte — Il buon senso pubblico — La musica al Nazionale e al Regio — Il ballo all' Accademia filarmonica.

Sì; l'imbarazzo sta nella scelta. Tutti i teatri sono del pari affollati; qualunque sia quello da voi preferito vi ci divertite a vostr'agio. Il successo (della cassetta) corona tutte le imprese, da quella del sig. Giaccone a quella del *Teatro Storico*, mosso a vapore, guardato in cagnesco ogni sera da quel solitario e freddo fantasima del Carrousel che gli sta allato sulla piazza del Teatro Nazionale.

A volervi parlare adunque dell'andamento dei teatri di Torino, l'imbarazzo, o lettori, gli è tutto nel dove metter capo e di dove pigliare le mosse. Se volessimo dare addietro di molto e rifare la via dall'ultime rappresentazioni della Compagnia Regia al *Teatro Carignano*, delle quali abbiamo parlato, fino a quella di iersera; dalla *Colpa di gioventù*, dell'attore-autore Rossi, al *Mantenere la promessa o morire*, dell'attore-autore Peracchi, noi non potremmo farlo nel breve spazio assegnatoci, ed anche per un'altra buona ragione, che non possiamo suddividerci in tanti IO per assistere alle molte novità drammatiche, musicali, mimiche, danzanti ecc. che hanno luogo seralmente nei teatri della capitale. Ond'è che domandiam venia agli autori, agli attori, agl'impresarii ed al pubblico se non parliamo di tutto e di tutti in un fiato.

Retrovagando però col pensiero fra le novità drammatiche del carnovale, noteremo alla sfuggita il successo della *Riodella* o l'*Indovina di Parigi*, del sig. Camoletti, sulle scene del Gerbino. La è una storia un po' trita, se vogliamo, questa dell'*Indovina* del sig. Camoletti: una giovinetta, maledetta dal padre suo, che fugge in traccia del suo amante, ecc. Ma tanto e tanto l'autore di questa bizzarria drammatica seppe tirarne qualche novità d'effetto, e condusse lo sviluppo in modo facile ed originale, al grande fra i segreti della scena, l'impreveduto. Il dialogo della *Riodella* è vivace, cinguettante, quasi carnescialesco, e male non s'addice la maschera sul volto dell'*Indovina*, che simula gli spensierati folleggiamenti d'un'Esmeralda di piazza, mentre un affanno di morte le occupa il cuore. Il sig. Camoletti lascia intravedere, anche in questo suo dramma, un'attitudine non ordinaria ai lavori drammatici, ed è forse destinato ad essere un di collocato fra i buoni de' nostri tempi, se saprà sfrondare i proprii rami con mano pietosamente severa, e consentire al virgulto di metter barbe piuttostochè foglie.

Dal *Gerbino* rivolgendo un'occhiata al *Sutera* rinveniamo là pure di quando in quando qualche buona novità di lavori italiani. Non esitiamo ad accennare tra primi la graziosa commediola dell'av. Gherardi del Testa, intitolata: *Il sistema di Giorgio*, nella quale è addimostrato, come due e due fanno quattro, esservi tanto di brio e di spirito anche in qualche scrittore teatrale italiano da allagarne la scena ed introdurre gli orecchi agli strombettatori dello spirito francese che non credono possibile un'arte comica in Italia se non tradotta ed attagliata sulla *Revue dramatique* o sulle frivole aberrazioni del *Vaudeville* di Parigi.

E checchè ne dicano costoro dell'arte di casa nostra, ecco un altro giovane ed animoso ingegno, il sig. G. Vollo, di Venezia, sorgere a provare che il privilegio del sentimento, del bello e del giusto non l'hanno, nè i francesi, nè verun altro paese del globo, con esclusività di possesso; ecco, diciamo, il sig. Vollo lanciare sulle scene del modesto *Sutera* un antagonista alla *Dame aux Camélias* ed ottenere un successo di *frenesia*, come si disse appunto di quel dramma; poichè dopo dieci sere il dramma del sig. Vollo si va replicando indefessamente, e se ne desisterà soltanto per la semplicissima ragione che la compagnia *Feoli e Vestri* abbandona il *Sutera*.

La *Birraja* è il titolo ed il soggetto del dramma del sig. Vollo, diviso in tre parti e quattro atti, nuova distinzione ingegnosa con la quale le convenienze d'autore s'accomodano, transigendo, con quelle dell'attrezzista. L'autore seppe discarnare in questo lavoro con coltello veramente anato-

www.internetculturale.it

Mercè i fondi da esse aggiunti, ed il contributo della privata beneficenza fu quella scuola stabilita ed aperta nello scorso dicembre, ed è ora frequentata con soddisfacente risultato da cento e più figlie.

Questo numeroso concorso e quel felice avviamento dimostrano quanto sia vantaggioso il sacrificio fatto dal fondatore, e formano la più grata di lui ricompensa: non vuole esso che il suo nome sia fatto pubblico; ma non debbono essere ignorati la buona di lui opera ed il favore che questa trovò presso le amministrazioni, e la popolazione di quel comune.

STATISTICA MEDICA RURALE DEL BELGIO. — Per un progetto di provvedimento medico rurale il ministro dell'interno del regno belga ha pubblicata una curiosa statistica del 1848, nella quale estratte le proprietà cittadine sono rese le più importanti notizie sull'abilità territoriale. Quanto alle città essendo esse fuor del progetto non sono iscritte che per memoria, ciò non di meno per la estensione, la rendita e gli aiuti alla beneficenza pubblica, si ritengono in tutta lor parte solidali e figurative. Il prospetto è per provincie, distinte in circondarii, in giudicature di pace o in comuni.

Le giudicature di pace (i nostri mandamenti) pei comuni rurali, cioè escluse le città di 5000 e più abitanti, son 190 sopra una superficie di ettari 2,834,477, e per una popolazione di 3,337,480. Il numero dei poveri iscritto per sussidii, presa una media pegli anni dal 1840 al 1847 è di 516,321, il quale ragguagliato alla popolazione dà un povero ogni abitanti 6, 46.

La rendita dei comuni di quella popolazione nell' ordinario è calcolata a franchi 9,298,204, dei quali si distraggono 2,002,479 per servizio di beneficenza; a questo servizio gli uffici speciali amministrano altri franchi (d' ordinario) 3,201,799 che uniti ai primi formano la somma di 5,204,278. Divisa questa somma sulle teste degli indigenti ne ragguaglia una media di franchi 10 08 ad ognuna.

Le spese di beneficenza pel servizio medico non toccano i 370 mila franchi, quindi il povero ha appena 0 72 per premiare la cura dei medici e comprare le medicine. Questa cifra è un gran documento della carità degli ufficiali della pubblica e della privata salute. Conciossiachè essendo 1181 i medici e chirurghi, 888 gli assistenti ai parti fra maschi e femmine, e 415 i farmacisti, rilevati i costi delle medicine forse non raccapezzeranno fra loro un centinaio di franchi; e il servizio è grave sì pel numero medio dei poveri che ragguagliato ai medici e chirurghi sarebbe di 437 ciascuno, e per quello degli assistenti ai parti ad ognuno dei quali sembra potersi assegnare cento femmine, tenendo conto delle sole maritate che sogliono essere il trentacinque per cento della popolazione femminile.

Percorrendo le tabelle s' incontra la provincia intera della Fiandra Orientale di ettari 281,268 e di una popolazione rurale di quasi seicento mila abitanti senza un farmacista, e quella del Lussemburgo di ettari 441,106 e centottantun mila abitanti con soli sette speziali; mentre l'Hainaut per 355,757 ettari e 600 mila abitanti ha farmacisti 145. Sarebbe utile avere per queste tre provincie rurali, il numero delle nascite, [illegible] della vita

progetto del provvedimento medico rurale, non è dalla statistica dato di esse tanto da comporre i ragguagli che avemmo pei territorii. A ogni modo ci dice che le 53 città delle nove provincie del regno sopra ettari 111,404 tengono una popolazione di 981,724 con una rendita comunitativa di franchi 12,434,412 da cui si distrae per la beneficenza la somma di 2,366,559. Confronto fatto fra le città e le campagne si ha che queste concedono alla pubblica beneficenza lire 21 53 ogni cento delle loro rendite ordinarie, e quelle solo 10 90; donde scenderebbe un argomento grandissimo in favore della pietà dei campagnuoli e della carità dei possidenti rurali. Il numero dei poveri iscritti nelle città non c' è che per una popolazione di 414,893, ed è di 91,760; se le altre città delle altre provincie non differiscono dalle notate, si avrebbe un povero ogni abitanti 4, 50; ciò che vorrebbe si concludesse essere nelle città maggiore la povertà e minori i soccorsi pecuniarii.

L. S.

FRANCIA

PARIGI, 1° *febbraio*. Il sig. di Capefigue, in una delle sue lettere diplomatiche inserita nel *Pays* d'oggi, dice che gli uomini di Stato i quali dirigono i gabinetti delle grandi potenze d'Europa dimenticherebbero la loro imparzialità storica, se non riconoscessero che al governo attuale di Francia devesi il trionfo dei principii di sicurezza e di forza che proteggono l'ordine politico delle nazioni. Per mantenere questo stato di cose divenuto generale, bisogna il concorso di tutte le forze vitali dei gabinetti ad uno scopo comune. La lettera del sig. di Capefigue termina come segue:

Ogni falsa politica che tendesse a indebolire la personificazione del principio d'autorità in Francia, ricadrebbe sull'Europa intiera; bisogna che si faccia rispettare, che si onori il simbolo del potere ne' suoi attributi supremi. Dio solo sa l'avvenire, ma innanzi tutto è d'uopo rassicurare e prosperare il presente.

A parer mio, ogni guerra dei grandi Stati dell' Europa gli uni contro gli altri sarebbe in questo momento una inevitabile guerra civile, e ne avrebbe gli effetti disastrosi. Eglino s'indebolirebbero reciprocamente, e a profitto di chi? Certo, della rivoluzione e del socialismo, perchè questi due elementi, sempre in ebulizione, proromperebbero tra i larghi aditi che loro preparerebbero le scissioni dell' Europa.

Perchè il voto e direi quasi il grido unanime della pace si fa sentire in tutti i manifesti, in tutti gli atti del diritto pubblico dei gabinetti? Non è solamente perchè la pace è la sorgente d'ogni umanità, d'ogni prosperità; non per innalzarle templi come nell' antica Roma; bensì perchè ciascun uomo di Stato ha il sentimento che la guerra sarebbe la cagione d'un immenso disordine. Colla guerra si camminerebbe verso l' ignoto, a quel gran mistero del comunismo di Muncer, che la riforma del XVI secolo ci lasciò come l'ultimo termine dell' esame.

Queste sì gravi considerazioni devono essere state fatte dal corpo diplomatico sotto le antiche volte di Notre-Dame, e, senza voler penetrare nel secreto dei dispacci, non dubito che le potenze saluteranno il nuovo pegno di sicurezza e d'avvenire dato al mondo dal governo fermo ed unitario che governa la Francia.

Il *Constitutionnel* dice, in proposito dell' amnistia annunciata ieri dal *Moniteur*: Le determinazioni di clemenza testè annunciate soddisferanno gli animi più generosi. Era difficile graziare gli espulsi e i trasportati del 1851 in una proporzione più larga, senza oltrepassare i limiti nei quali la prudenza richiede che il governo si arresti. Il focolare delle rivoluzioni non è ancora spento del tutto; la cenere delle passioni non è ancora abbastanza raffreddata perchè si possa, senza pericolo, dar l'amnistia indistintamente a tutti coloro che sostennero una parte attiva negli avvenimenti di questi ultimi anni.

Ma avrebbesi torto egualmente di spaventarsi del gran numero di grazie che sono state concesse. La clemenza dell' imperatore non si estende sui capi che potrebbero servir di bandiera ai partiti rivoluzionarii, non si applica se non a quella massa d' uomini che si lasciarono trarre dalla corrente per le predicazioni dei sommovitori della demagogia, e che ora disingannati delle folli teorie che eransi loro predicate, non domandano se non che vivere di lavoro, sotto la protezione d' un governo abbastanza forte per difendere la società contro tutti coloro che volessero tentare di turbarla nuovamente con folli passioni e mene perverse.

— È nominato governatore della Guiana francese, in sostituzione del sig. Sarda-Garriga, commissario generale.

Il sig. Durand, direttore del penitenziario di Belle-Isle, è nominato direttore degli stabilimenti penitenziari della Guiana francese.

— Oggi il busto dell' imperatrice eseguito dal conte di Nieuwerkerke è stato esposto presso Susse, in piazza della Borsa. Tutti ammirano la bellezza dell'opera e del modello.

— Leggesi nel *Courrier de l'Isère*: L' ex-rappresentante *montagnardo* Bertholon ha ottenuto di poter rientrare in Francia. Quasi tutti i rappresentanti *montagnardi* esiliati riceveranno in breve la loro grazia.

— Il telegrafo elettrico tra Londra e Marsiglia è in attività. Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 30: Ieri un dispaccio elettrico di 80 e più parole fu spedito a Londra alle due pomeridiane; la risposta giunse a Marsiglia alle 3 e mezzo.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Eccovi un fatto che io intesi da uno dei membri del corpo diplomatico, il quale lo seppe in alto luogo. L' imperatore compra co'suoi denari la collana di 600,000 fr., che l'imperatrice rifiutò di accettare dal consiglio municipale, per verderne il valore applicato ad una fondazione pia. L'imperatore non volle che la sua sposa fosse priva della preziosa collana, e nemmeno volle che l'industria perdesse questa occasione di collocare uno de'suoi prodotti più magnifici.

La stessa corrispondenza, parlando della cerimonia religiosa del matrimonio dell'imperatore a Notre-Dame, dice: Ciascuno dei membri del corpo diplomatico, nell'abito officiale della propria nazione e con tutte le insegne de' suoi ordini equestri, era circondato dal personale della sua legazione. Si distinguevano gli ambasciatori d' Inghilterra, del Belgio, di Spagna, i ministri di Russia, di Prussia, d'Austria, di Sardegna, di Danimarca, di Svezia, di Annover, di Napoli ecc.

— Il ministro dei lavori pubblici ha incaricato una commissione di studiare diligentemente le cagioni dei varii sinistri che si producono sulle strade ferrate, di compilarne la statistica, e cercare i mezzi di prevenirli.

SPAGNA

MADRID, 27 *gennaio*. Ecco, secondo la *Espana*, quali sono i candidati che si presentano a Madrid alle vicine elezioni. Candidati ministeriali; il duca d'Alba, il duca di Gor, i signori Martinez de la Rosa, Blasquez-Prieto, il visconte de la Armeria, il sig. Murga, il conte di Cumb-Altas, i signori Ruoz, Collantes e Ortega.

Candidati della opposizione; i signori Rios Rosas, Mon, Portilla, di Laserna, Mendizabal, Olea, G. di Laserna, Gonzalez-Bravo, Montalban, Zafra ed Angulo.

— Si legge nell' *Heraldo*:

I discorsi in tutte le riunioni della capitale, e in ispecial modo tra le signore, si aggirano unicamente da due giorni in poi sul grande avvenimento che occupa in questo momento l' intera Europa; il matrimonio della nostra bella compatriota con l'imperatore de' francesi. Gli è un fatto che eccita nelle signore di Madrid un vivo interessamento sotto molti riguardi e soprattutto per quel che si riferisce ai regali di nozze.

La duchessa d'Alba, tra gli altri doni, manderà a sua sorella otto bellissimi cavalli spagnuoli.

— Le LL. MM., al principio della prossima settimana, andranno a passare alcuni giorni ad Aranjuez.

— S. M. la regina darà il 30 del corrente gennaio un gran ballo nelle sale del suo palazzo.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *gennaio*. I giornali inglesi discorrono della celebrazione del matrimonio dell' imperatore dei francesi, e perseverano nell'opinione già da essi manifestata intorno a quell'avvenimento,

— L'*Examiner*, giornale settimanale e di opinioni liberali, si associa al giudizio dato dai suoi confratelli della stampa quotidiana intorno alla Società degli amici della pace: e riflette che la miglior guarentigia della pace non sono le parole, ma bensì le opere e le azioni.

— Il dottor Layard, deputato di Aylesbury alla Camera de' comuni, pronunciò mercoledì passato a Leeds un discorso [illegible] alle sue scoperte sulle antichità di Ninive. L'illustre viaggiatore [illegible] la narrazione delle sue scoperte, adattandola alla intelligenza del maggior numero.

— Nella scorsa settimana quarantuna donne si sono imbarcate sul vascello *The Kent*, che le condurrà nell'Australia. Queste donne son partite per cura della filantropica società all' uopo istituita, di cui è presidente l' onorevole deputato di Sout-Wilts, sig. Sidney Herbert, segretario del dicastero di guerra.

— Alcuni giornali avevano detto che il governo pensasse a rinforzare la guarnigione di Exeter: questa notizia è priva di fondamento. Il governo intende bensì provvedere efficacemente alla difesa di Plymouth.

— I forti, le torri e le batterie dell'Irlanda sono difese da 214 bocche da fuoco.

— Risulta da dati statistici esatti, che ogni giorno 200,000 persone vanno e partono da Londra per mezzo delle strade ferrate che conducono ai diversi punti dell'Inghilterra. La sola compagnia del *North-Western-Railway* impiega al suo servizio 11,000 persone.

— L'infaticabile apostolo della temperanza, il reverendo padre Mathew, reduce non è guari degli Stati-Uniti di America, continua zelantemente l'opera sua in Irlanda. Egli ri-

---

mico i nervi ed i muscoli d'un tipo sociale, d'una donna perduta per colpa più del mondo che sua, d'una povera popolana cui si gitta l'elemosina d'un sorriso, d'un frizzo, d'una moneta s'è bella, d'uno sguardo di pietà o di rimprovero, spesso d'un insulto, se natura le fu avara de'suoi doni. Il tipo della *Birraja* del sig. Vollo è quello di tante altre sue pari, che nulla ebbero a che fare con le birrerie, ma bensì con gli sfaccendati che vi consumano le intere serate. L'autore seppe far nascere un fremito di raccapriccio e di compassione nel numeroso uditorio chè assistè per dieci sere, variato sempre, alla rappresentazione di quel suo dramma: quindi un simile dramma per certo raggiunse il suo scopo.

Che tra i difetti d' arte si vada notando il linguaggio letterato di un 'accendifanali, le scappate morali della impenitente birraja, il parlare saputo, uniforme e monotono di tutti i personaggi, meno di quello egregiamente sostenuto dal bravo Vestri; che pecchi di ultramontanismo, cioè di effetti tirati co'denti alla francese, p. e. in quell'accenditore che, rinvenuto appena il mezzo con cui porsi alla ricerca di un padre, ritorna per riconoscenza, dic'egli, ad accendere i suoi lanternoni, anzichè volare in traccia del padre, altrimenti cade l'intreccio dell'autore; che questi ed altri sieno veri difetti, ne conveniamo noi pure, e ce ne duole pel sig. Vollo che avrebbe potuto risparmiarli nel suo bello e duraturo lavoro.

Ma a chi grida addosso la croce all'autore della *Birraia* perchè la birraia è una donna scostumata, immorale, sfrontata, sfrenata, corrompitrice, venale ecc.; a chi ci predica essere esoso un tal carattere sulla scena, mentre se ne incontrano, pur troppo, ad ogni piede sospinto nella vita domanderemo noi: la *Birraia* esiste, n'è vero nell'attuale società? Sta bene. Voi tutti la conoscete, o appassionati della morale . . . a parole. Dunque se al sig. Vollo piaceque presentare sulla scena quel tipo della società attuale in tutta la sua nudità per destarne ribrezzo ed ottenne lo scopo, ci pare ch'egli abbia ragione di aver fatto a modo suo e che voi abbiate torto di abbaiare alla luna.

Ad ogni modo codesta pure la è una questione d'arte a decidersi; fino a qual punto, cioè, i caratteri della deformità morale possano venire evocati sulla scena senza sorpassare il limite del credibile e della decenza. Il sig. Vollo vi si provò; e, a nostro credere, non li ha sorpassati. D' altronde è del nostro avviso, a quanto pare, un intera popolazione; chè per certo il pubblico, rinnovato ad ogni sera per dieci sere consecutive, rappresenta la parte più intelligente e più colta della capitale. Gli è un'infliggere accusa d'immoralità ad un intero paese, cioè al buon senso pubblico, col rimproverare all'autore di averla scritta, agli ascoltatori affollati di piangere e fremere nel giudicare questa *Birraia*.

Dalle calde regioni del dramma contemporaneo che in quest'anno domino sugli altri spettacoli carnovaleschi passiamo ora a quelle pur troppo freddè della musica, la quale si divise il campo fra il *Teatro Nazionale* ed il *Regio*. Il *Nazionale* andò sulle prime soggetto a varie, non nuove, e dolorose vicende: se non che parve più tardi risorgere a nuova vita per virtù delle note antiche, ma sempre care, de' *Capuleti e Montecchi* interpretate da un valente e simpatico Romeo (la sig. Schapie) e da altri artisti che le fanno degna corona. Nel ballo ci piace far menzione della signora Bellini che danza egregiamente ed è molto applaudita dal pubblico; il quale accorrendo in gran numero in quel lontano teatro volle mostrare la propria soddisfazione ad un impresa che seppe provare, come anche con pochi mezzi, ma con buona volontà, si possa far qualche cosa di bene a questo mondo.

Al *Teatro Regio* capitò in buon punto, tra il *Diavolo* e *Bice*, la simpatica *Luisa Miller*, la quale esordì con un furto che mise a soqquadro il pubblico dalla buona memoria. Interrotta quindi momentaneamente per indisposizione della sig. Albertini, finirà, siam certi, col piacere davvero ed essere applaudita sinceramente.

Ecco la fisonomia generale dei teatri di Torino durante l'ultimo periodo del carnovale che sta per morire. Ed a proposito di carnovale avremmo a parlare dei balli, delle maschere, dei veglioni: ci limiteremo a dire delle feste date nelle sale dell'*Accademia Filarmonica* le quali ospitarono dalle otto della sera alle otto del mattino, la notte del lunedì al martedì, un gran numero di signore, che da qualche indiscreto fu detto perfino che erano troppe!

Domani sera il Teatro Regio s'apre ad una splendida festa mascherata di cui forse vi parleremo in un'altra appendice.

siede ora a Lehenagh, e l'esito corona felicemente i suoi sforzi.

— Venerdì (28 gennaio p. p.) la Società reale geografica tenne pubblica adunanza nel solito locale dell'Istituto reale in Albermarle-street. Presedeva il rinomato geologo sir Rodrigo Murchison. Furono proclamati socii il capitano della real marineria, sig. Lefroy, ed il deputato James Locke. Il dottor Hodgkin diede lettura di una relazione di viaggio sul Nilo bianco, fatto dal sig. Brun Rollet, e comunicata dal professor Cristoforo Negri, impiegato nel ministero degli affari esteri a Torino. Il sig. Nock comunicò la relazione di un viaggio d'una carovana di mori da Zanzebar a Benguela, dall'oriente cioè all'occidente dell'Africa. Questa relazione era stata mandata alla società dal Foreign-Office. Il dottor Barth parlò di due spedizioni nell'Africa centrale. A questo proposito il cav. Bunsen, ministro di Prussia, il presidente ed il ministro di Portogallo fecero varie osservazioni sul modo di meglio indirizzare i viaggi nell'interno dell'Africa. Il ministro portoghese promise che il suo governo non avrebbe mancato di aiutare, con tutte le cognizioni ed i dati di fatto che possiede, i viaggiatori che si recano ad esplorare quella regione del mondo. L'adunanza dopo questi discorsi si sciolse.

— A Kisshire nella provincia di York è morto il conte di Tyrconnell, nell'età di 63 anni. Egli discendeva da quel conte di Tyrconnell, che nel 1688 era lord-governatore dell'Irlanda e parteggiò per Giacomo II contro Guglielmo d'Orange. Era succeduto a suo fratello nel 1842. Non lascia eredi, e quindi il suo titolo rimane estinto.

— Si legge nel *Leed Times*:

Si parla della demissione probabile del presidente della Camera de'comuni. I liberali non vogliono che gli sottentri il candidato tory, sir F. Thesiger: si penserebbe piuttosto al sig. T. Baines, rappresentante di Leeds.

— Si diceva a Londra che il contrammiraglio Dean Dundas avesse ricevuto l'ordine a Gibilterra di recarsi a Malta con la sua squadra.

— Il duca e la duchessa di Nemours e loro figli si recarono a far visita alla regina Vittoria a Windsor.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald*, in data dei 31 gennaio, che il *Duke of Wellington*, vascello di guerra a elice di 130 cannoni, fu tratto dal nuovo cantiere nel bacino a vapore; e collocato sui grappini per disporlo a ricevere la sua alberatura. Si dà attivamente opera affinchè questo superbo vascello sia messo al più presto in istato di servizio attivo.

ALEMAGNA

Francoforte, 31 *gennaio*. Il *Journal de Francfort* si duole del giudizio recato dalla stampa inglese sulla vertenza turco-montenegrina. Secondo il citato giornale quella guerra sarebbe una lotta del fanatismo musulmano contro la fede cristiana.

Austria. *Vienna*, 31 *gennaio*, Si legge nel *Corriere Italiano*;

Varie delle famiglie francesi che soggiornano in questa capitale partirono nel corso di questa settimana alla volta di Parigi onde assistere alle nozze dell'imperatore.

— Il generale d'artiglieria e comandante un corpo d'armata conte Francesco Gyulai, fu da S. M. l'imperatore graziosissimamente insignito dell'Ordine del Toson d'oro.

Prussia. *Berlino*, 29 *gennaio*. Ieri sera vi fu gran ricevimento in casa del sig. Von der Heydt, ministro del commercio. S. M. il re Federigo Guglielmo IV ed i componenti della famiglia reale, che ora stanno a Berlino, onorarono la società della loro presenza.

— S. M. il re Federigo Guglielmo IV conferì, com'è già stato detto altre volte, le insegne dell'ordine del merito civile al colonnello Rawlinson ed al sig. Macaulay. Questa onorificenza venne conferita dietro la proposta che ne venne fatta all'unanimità dall'accademia reale di Berlino, la quale ha voluto in tal guisa rendere omaggio al merito insigne di uno de' primi storici e più eloquenti scrittori de' tempi nostri, ed a quello dell'illustre viaggiatore che ha trovato il mezzo di interpretare i caratteri e la lingua dell'Assiria. L'ordine del merito prussiano non è dato se non ad un numero limitato e determinato di forestieri illustri nelle scienze, nelle lettere o nelle arti.

— Il capitolo della cattedrale di Breslavia ha eletto ad amministratore del vescovado, durante la vacanza, il canonico Förster. Fra i prelati, che possono surrogare il defunto cardinale Diepenbrok, sono nominati come candidati probabili il principe Hohenlohe-Schillingsfürst, prelato a Roma, monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, e monsignor Lattasek, vescovo suffraganeo del capitolo di Breslavia.

Annover, 28 *gennaio*. Il console generale austriaco ad Amburgo è stato incaricato dal suo governo di sostener pure l'uffizio di console generale austriaco nel regno annoverese.

Sassonia. *Dresda*, 28 *gennaio*. Il barone Prokesch Von Osten si è incontrato nel suo passaggio per questa città con S. E. il cardinale Schwarzemberg, principe vescovo di Praga reduce da Breslavia, dov'erasi recato ad oggetto di assistere ai funerali del cardinal Diepenbrock. Il barone Prokesch ha avuto conferenze col conte di Kuefstein, ministro austriaco a Dresda, e col barone di Beust, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Sassonia.

TURCHIA

L'impero ottomano, giusta le recenti comunicazioni statistiche, ha un territorio di 43,500 miglia quadrate tedesche, che in parte appartengono all'Europa, in parte all'Asia e in parte all'Africa. La Turchia europea (Rumelia) conta 15 milioni e mezzo, l'asiatica (Andolu) 16,050,000, e l'africana (Garb) 3 milioni, in complesso dunque 35,350,000 abitanti. Di questi 1,100,000 sono ottomani viventi in Europa, 10 milioni 700,000 in Asia, 7,200,000 slavi, 4 milioni rumeni, 1,500,000 arnauti, 1 milione greci, tutti viventi in Europa, e 1 milione greci nell'Asia, 400,000 armeni in Europa e 2 milioni nell'Asia.

Quanto a *religioni* la popolazione si divide come segue: maomettani 3,800,000 in Europa, 12,950,000 nell'Asia, 3,800,000 nell'Africa; greci ed armeni 11,370,000 in Europa, 2,360,000 in Asia; cattolico-romani 260,000 in Europa, 640,000 in Asia; israeliti 70,000 in Europa, 200,000 in Asia.

Forza militare: L'armata di terra si compone di 6 corpi d'armata (ordus), ognuno de'quali per la metà è in attività; l'altra metà forma la riserva. In ogni corpo d'armata sonovi 3 reggimenti di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria e 1 reggimento d'artiglieria con 32 cannoni; questi 12 reggimenti si compongono di 30,000, in tempo di pace di 25,000 uomini.

L'armata regolare ha il seguente stato effettivo: fanteria 100,800, cavalleria 17,280, artiglieria di campo 9,100, artiglieria di fortezza 3,900, ingegneri 1,600 e corpi staccati 6,000, dunque in complesso 138,680 uomini. Le truppe irregolari contano 61,500 uomini.

I contingenti delle provincie tributarie (sui quali il sultano non può far calcolo alcuno) ammontano a 110,000 uomini. Il complesso della forza armata ascende quindi a 448,860 uomini. La *flotta* è composta di 74 navigli con circa 4000 cannoni e 25,000 uomini. Le *finanze* dell'impero mussulmano trovansi da quattro anni in istato molto cattivo e ciò in conseguenza dell'esaurimento eccedente delle forze dello Stato sotto l'anteriore sistema di amministrazione. Circa le misure per ripristinare l'equilibrio, come ognuno sa, non si è ancora al chiaro. Il *budget* degli introiti importa 731 milioni di piastre; il *budget* delle spese, piastre 731,800,000.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 2 *febbraio*. L'imperatore è venuto oggi a Parigi per presiedere il consiglio dei ministri che si tenne verso mezzogiorno al palazzo delle Tuilerie.

Dopo il consiglio, le cui deliberazioni si sono prolungate più del solito, S. M. partì di nuovo pel palazzo di Saint-Cloud, ove continuerà a risiedere fino a sabato prossimo.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 3 *febbraio* 1853.

Un decreto in data d'oggi, organizza il consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria, sotto la presidenza del sig. di Persigny e la vice-presidenza del sig. Billault.

I membri nominati con questo decreto sono i sigg. d'Argout, duca di Mouchy, Schneider, Reveil, Parieu, Vuillefroy, di Morny, Legentil, Gautier, Dufour, Dubergier, Seydoux, Eichtal.

Ecco la designazione dei consiglieri di Stato incaricati dell'ispezione delle prefetture per verificare l'influenza del decreto sulla decentralità: i sigg. Carlier, Stourm, Waïsse, Boulay, Fremy, Dariste e Boulatignier.

Le varie società di carità materne sussidiate sono poste sotto la protezione dell'imperatrice.

Duecento cinquanta mila franchi, borsa d'uso, depositati presso S. M., saranno ripartiti, per ordine suo, tra le società materne e gli ospizii degl'Incurabili.

In cinque dipartimenti si sono fatte elezioni, e tutte son favorevoli al governo.

— Si legge nel *Moniteur*: S. A. R. il duca di Parma era assente da'suoi Stati quando l'impero fu proclamato in Francia. Tornata nella sua capitale S. A. R. si affrettò di far annunziare al sig. di Gabriac, incaricato d'affari di Francia, la spedizione delle nuove lettere che devono accreditare il rappresentante della corte di Parma presso S. M. l'imperatore.

Belgio. *Brusselle*, 2 *febbraio*. Nella tornata di ieri della Camera dei rappresentanti il sig. Perceval interpellò il ministero intorno al rifiuto dato dal vescovo di Tournai di ammettere il corpo insegnante dei professori dell'ateneo nella cattedrale il giorno in cui si cantava il *Te Deum* per festeggiare l'anniversario della nascita di S. M. il re dei belgi. Rispose il ministro dell'interno sig. Piercot dichiarando che quel rifiuto fu un malinteso e niente di più. Dopo poche riflessioni del sig. Lelièvre l'interpellante ha ringraziato il ministro delle date spiegazioni, e quindi la Camera è passata ad occuparsi d'altri argomenti.

Spagna. *Madrid*, 28 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina ha nominato Josè di Mesa, intendente dell'Avana, a soprintendente generale delegato delle r. finanze a Cuba.

Dappertutto, nelle provincie, le candidature degli uomini monarchico-costituzionali sono favorevolmente accolte dagli elettori.

— Per decreto reale, in data del 25 gennaio 1853, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 28, è aperto al ministero dell'interno un credito supplementare di 1,200,000 reali, applicabile alle spese riproduttive della stamperia nazionale e dell'amministrazione delle poste.

— La *Espana*, *El Clamor Publico*, *El Diario Espanol* del 28, annunziano che la lor prima edizione di questo giorno fu sequestrata per ordine del fiscale della stampa. La *Nacion* era stata sequestrata il di innanzi.

Inghilterra. *Londra*, 1° *febbraio*. Si legge nel *Times*:

Il telegrafo da Londra a Parigi, compresavi la linea sottomarina, è stato aperto per la prima volta iersera, durante la notte. Fino a qui, giusta le prescrizioni dell'autorità francese, il telegrafo cessava d'agire a 8 ore p. m.

— Il *Morning-Post* dice che immediatamente dopo la riunione del parlamento, lord Palmersten dimanderà un aumento nell'armata di 20,000 uomini.

Il nobile lord vuole egualmente che la milizia sia organizzata in battaglioni e brigate coi reggimenti di linea pel servizio interno. Si crede che 3000 uomini o 3 battaglioni di rinforzo saranno aggiunti in aprile prossimo all'artiglieria reale.

Il corpo de'zappatori e minatori sarà rinforzato, e saranno organizzati i secondi battaglioni di reggimenti di linea, come alcuni anni fa. Il corpo della reale marina sarà anche esso aumentato.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Douvres avrà ben presto di guarnigione 500 uomini d'artiglieria. Le nostre batterie, difese ecc., torneranno quanto prima quali erano già quando Douvres era uno de' primi porti e una delle più forti guarnigioni dell'Inghilterra. Si aspetta una compagnia di zappatori e minatori, i cui servizii saranno utilissimi per la costruzione di fortificazioni e opere militari di ogni specie. A Falkestone, alcuni ufficiali d'artiglieria hanno visitato la batteria e il piede dello scoglio. Si stabilirà, dicesi, una batteria a Rye.

Allorchè la batteria occidentale di Pembroke sarà terminata, la sarà formidabile e potrà sostenere qualunque attacco. Si fortifica il porto mediante torri di guardia. Si spera che saranno costrutte delle caserme delle quali si ha gran bisogno, le attualmente esistenti non potendo contenere che un pugno d'uomini, sufficiente appena alla guardia giornaliera de'cantieri.

Alemagna. *Francoforte*, 31 *gennaio*. Oggi è giunto in questa città il nuovo inviato austriaco e presidente dell'alta Dieta barone Prokesch-von-Osten.

A cagione della molta neve caduta ci mancano i dispacci telegrafici di Ciamberì e trovasi in ritardo il corriere di Genova.

E. LEONE gerente.

L'EDUCATORE ITALIANO
pel 1853

SONO USCITI I PRIMI DUE FASCICOLI.

Le associazioni in tutto il Piemonte si ricevono dalla Libreria PARAVIA (*portici del Palazzo di Città*).

L'*Educatore*, già compiuto l'anno secondo di sua vita, e il *Il Giovinetto Italiano*, periodici dedicati a promuovere ed appoggiare in questa parte d'Italia i gravi interessi dell'educazione e dell'istruzione, col gennaio 1853 escono in luce *riuniti in un solo* col titolo del primo, ma con caratteri più compatti e a doppia colonna contenenti più del doppio della materia per ogni foglio.

Esso, tenendo fermi i suoi principii, ed entrando francamente nel campo delle applicazioni, viene compilato in modo, che possa servire ad un tempo agl'insegnanti ed agli apprendenti, e tra questi specialmente a coloro, che percorrono le scuole elementari, reali e ginnasiali.

Si pubblica, come già il *Giovinetto Italiano*, due volte al mese, cioè al 15 e al 30, in modo da formare in capo all'anno un volume di pag. 384, per il quale sarà dato il frontispizio e la coperta con analoga incisione.

L'associazione, *obbligatoria per l'intera annata*, è pel 1853 ridotta a *lire sei italiane* in Milano, e *sette* franco fino ai confini compresi gli Stati della lega.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre Contratti della matt. contanti 97 96 25 25.
1848 1. 7.bre. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 96 75 75.
1851 1. dicem. Contr. della matt. in liquid. (*a*) 94 60. p. 28corr.
1849 Obbl. 1. 8bre Contratti della matt. in contanti 984 983.
1850 1. febb Contratti della matt., in cont. 971.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1320 1325 25;
in liquidazione (*a*) 1331, pel 28 corr.
Contratti della matt. in cont. 1315 1320.
Società del Gaz. (nuova.) Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1050.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 1 febbraio

Consolidati per conto 99 1/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/8 — 3 1/4 0/0 103 1/4. — A. della Banca 228 1/2. — Boni dello scacchiere 60.

Brusselle 1 febbraio

5 0/0 (1840 e 1842) 98. — 4 1/2 0/0 97 8/4. — Azioni della Banca 92.

Madrid 28 gennaio

3 0/0 a 40 1/2. — Id. differito 22 3/8. — Banca di San Ferdinando al pari.

AVVISO

GRAN FESTA DA BALLO CON MASCHERE alla VENEZIANA
al **TEATRO REGIO**
per il giorno di Domenica 6 febbraio p. v.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Giuseppe Angeleri* 1. rapprsent. — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La Salamandre.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja* (11. replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli:

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si rinnova l' avviso che la Pubblica Esposizione avrà principio in quest'anno il giorno 1.° di maggio.

I Capi d'arte destinati per la medesima dovranno perciò essere presentati all' Ufficio della Segreteria a datare dal 1° di aprile e non più tardi del 22 stesso mese.

Per le norme stabilite per la detta Esposizione si vegga la *Gazzetta Piemontese*, n. 23, (27 gennaio).

Intanto si rammenta ai signori Soci in ritardo nel pagamento delle loro quote, che la Segreteria sta aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 per la riscossione delle medesime.

A. Rocca, *Segretario.*

LEÇONS DE FRANÇAIS

D'après la méthode de ROBERTSON, méthode pratique et théorique pour apprendre en peu de temps à parler et à écrire correctement le français, par M. Darves, ancien professeur dans différentes institutions en France, et récemment professeur de langue française à l'école de Commerce de Nice. — S'adresser au Cabinet Littéraire National, place Château, num. 21.

LIBRERIA PIETRO MARIETTI

NOUVELLES AMÉRICAINES

PAR MISTRISS BEECHER STOWE

Auteur de la CABANE DU PÈRE TOM

Un vol. in-12.°

GUARDIA CAMPESTRE

Il Municipio di Villafalletto (Cuneo) ha deliberato l'istituzione di due Guardie Campestri incaricate simultaneamente del servizio stradale, cui va annesso l'annuo assegnamento di L. 400 oltre a competente alloggio e vestiario.

Si invitano gli aspiranti a presentare o far pervenire all' Ufficio Comunale, entro il 15 marzo prossimo, la loro domanda, corredata dei titoli di idoneità e probità.

Il Sindaco F. Falletti di Villafalletto.

TROSSARELLO E LAFFON

in Torino, Dora Grossa, n. 9,

Hanno sempre lo stesso deposito di

Semente Bachi di **Brianza**, di 1.ª qualità.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin

M.me AVET, fabriquante de **Corsets** de Paris, connue pour son travail dans toutes les principales villes de France, a l'honneur d'informer les dames qu'elle vient de fixer son domicile en cette ville.

La tournure gracieuse et l'élégance de son travail est au dessus de tout ce qui se confectionne dans sa partie.

DA VENDERE

PIANO-FORTE VERTICALE

Via del Fieno, n. 14, corte 2.°, piano 3.°, a destra.

GIOACHINO PASQUALE

NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

AFFITTAMENTO

per anni 9 o 12 principiandi al S. Martino pross. vent.

Di un TENIMENTO situato nel mandamento di Arborio, provincia di Vercelli, di ett. 329, 60 (giorn. 920) circa tra risaie, campi, prati, e baraggie; più un molino e due peste da riso, magazzino, diverse case ed orti, oltre le necessarie scorte, con acqua propria e di fitto. — Far capo in Vercelli all' ufficio del sig. causidico Anselmi, ed in Torino al signor causidico coll. Simondi, via della Consolata, num. 12.

DA VENDERE: Diversi **Terreni** fabbricabili, e varie case. Dirigersi al perito giur. Baudana, via di Po, n. 21.

RICERCA

Si cercano a mutuo L. 100m. circa, mediante guarentigia su stabili in Torino, da versarsi anche in due rate. Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, 10, p. 3.°

DA VENDERE *per* L. 830

PIANO-FORTE verticale, *di* **Pleyel**

Via del Corso, num. 8, casa Faccio, nei mezzanini, uscio a destra, visibile dal mezzodì alle 3.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Spaziosa Bottega e cantina, inserviente anche di piccolo alloggio, rimpetto ai Macelli di Porta Nuova.

Dirigersi al portinaio, num. 5, via della Provvidenza.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 10m., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

CONFETTERIA da rimettere nel centro di questa città. — Far capo dai bidelli Lucca e Cocchis.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, Nnapolitani E FRANCESI

Itinerario del mese di Febbraio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Febb.° 8 **Ercolano** . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9 **Dante** . . . . . » Livorno
» 12 **Dante** . . . . . » Nizza
» 13 **Ville de Marseille** . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» 15 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 16 **Dante** . . . . . » Livorno
» 18 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 22 **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
» 26 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

LINEA DI SARDEGNA

Febbraio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

Presso **GIUSEPPE CATTANEO** *Editore di Musica, piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo,*

si è pubblicato:

IL CARNOVALE DI TORINO

ALBUM

Di 20 pezzi musicali di ballo per sala, di vari rinomati autori.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE TRIVELLA *detto il NOBILE*

Decoratore d'appartamenti

trovansi vendibili

TAPPEZZERIE IN CARTA

di sua fabbricazione, vellutate, satinate, ed ordinarie sino al prezzo di cent. 30 cad. rotolo, ed un

Assortimento completo di quelle di Francia

in generi nuovi, a modici prezzi.

Via della Basilica, n. 8, presso l Ospedale dei Cavalieri.

GULLIA GIO. BATTISTA

MERCANTE CALZOLAIO

Via Nuova, num. 29,

Premiato di sei Medaglie

di cui una all' Esposizione di Londra

Annunzia alla numerosissima sua clientela che dal giorno d'oggi terrà ne' suoi magazzini il deposito delle pelli verniciate di Parigi della rinomata fabbrica di **N. L.**

Domenica, 6 del corrente

APERTURA

DEL

Caffè delle Gallerie di S. Carlo

via di Porta Nuova, casa Gonella, n. 23.

Il proprietario Bartolomeo Ferrero nulla avendo intralasciato dal lato dell' eleganza, comodità, esattezza e proprietà di servizio, spera vedersi onorato da numerosi accorrenti.

DA VENDERE IN CASTAGNITO presso ALBA

Piccola CASA di campagna, con rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19, 70 (giorn. 52) circa, riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello, in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti, num. 32.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di sette membri con due entrate, e vista verso la strada.

Dirigersi in contrada di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala sotto il portone.

DA VENDERE IN VALDOCCO

Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall' Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

AVVISO

Onde togliere i ritardi frapposti finora alla pubblicazione della mia *Storia dei Papi*, quindi innanzi ella sarà proseguita per mio conto e stampata qua in Torino; ma non volendo stampare maggior copia di esemplari di quanti ne occorrono per soddisfare alle richieste in corso, prego i signori Librai associati alla medesima d'indicarmi il numero degli esemplari per cui si tengono associati e le rispettive condizioni, le quali, quando siano comportabili, le manterrò. Il VI vol. che comprende il periodo del famoso Ildebrando e come diacono e come papa Gregorio VII, sarà pubblicato immantinente.

Torino, il 28 gennaio 1853.

A. Bianchi-Giovini.

Torino, Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n.* 17

NOUVELLES AMÉRICAINES

PAR M.me **BEECHER STOWE**

Paris, 1853 — Un vol. in 12.°

AVVISO

Si notifica che con autorizzazione Superiore, in data 4 corrente febbraio, restano aperte al pubblico le **Sale** di **Estaminet** e dei **Bigliardi** annesse alla Bottega di Liquorista posta in casa Nigra, sull'angolo tra le vie di Po e Bogino.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, unico approvato con superiore autorizzazione, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del signor Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d' ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

GRANDE ASSORTIMENTO

di DOMINOS nuovi ed ABITI da CONTADINO

Via Doragrossa. n. 1, piano 1°, sopra il Caffè già Calosso

DA VENDERE

Un bel CAVALLO da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7, ed un *Cabriolet* milord, con fornimenti.

Via del Fieno, casa Cossato, num. 20.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

DA VENDERE IN TORINO

CASA, nella sezione Po, della rendita di L. 6,000. Dirigersi all'architetto Talentino, viale S. Morizio, n. 2, ed al capo-mastro Pietro Rosso, in Vanchiglia, casa propria.

APPARTAMENTO

Di 8 CAMERE, con soppalco e cantina, composto di 3 saloni e 5 camere al piano nobile, da affittare al presente in casa Melano, piazza Castello, num. 21. — Dirigersi al portinaio.

AMPIO LOCALE

In Savigliano, nella prossimità del Debarcadero della Strada ferrata di Cuneo, specialmente adatto per manifatture, da alienarsi per conveniente prezzo.

Rivolgersi in Torino alla ditta Pietro Solaro e Comp., nella via dei Conciatori, num. 34, piano 1°

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 magazzini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ª, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DA RIMETTERE IN TORINO

Negozio da Caffè bene avviato, con bigliardi. Dirigersi all' estim. giur.° Pellengo, via di Po, n. 27, piano 3.°

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO al 1.° piano di 9 a 10 membri, con soppalchi e 7 balconi verso strada, a mezzodì e levante - via delle Rosine, n. 4, presso i portici di Po; visibile dal mezzodì alle 2. — Dirigersi al proprietario al 2.° p.°

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 52 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 7 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) »	80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 35 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 febbraio, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Finelli cav. Ferdinando, maggiore nel 9 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Buscaglione Pietro, furiere nel Corpo R. d'artiglieria, promosso al grado di sottotenente nello stesso R. Corpo.

S. M., con Decreto del 23 p. p. gennaio, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata di nominare a Cavaliere dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. dott. collegiato Paolo Carmagnola, consigliere ordinario nel Consiglio superiore militare di sanità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 febbraio.*

Sabato (5 febbraio) S. M., ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati proseguì, anche nella seduta di sabato, nella discussione del progetto di legge per imposta personale mobiliaria, e ne approvò l'art. 5.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 5 febbraio 1853.

Aperta la seduta, il Consiglio approva alcune modificazioni alla tariffa del dazio di consumo in conformità delle proposte della Commissione a tal uopo instituita, quali proposte sono al Consiglio presentate ed accuratamente sviluppate dal relatore della Commissione predetta sig. consigliere Valerio.

Approvatosi quindi il capitolato per la provvista del vestiario occorrente al nuovo corpo di musica della Guardia Nazionale, il consigliere Casana legge a nome di apposita Commissione un'elaborata sua relazione concernente il prestito di cinque o sei milioni di lire che si propone di contrarre il Municipio per l'eseguimento di opere straordinarie.

Dopo lunga discussione sul modo proposto per la contrattazione del prestito, il numero dei consiglieri presenti all'adunanza non essendo adeguato all'importanza della decisione che si dovrebbe prendere, la deliberazione è rimandata alla prossima seduta.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE
STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di gennaio 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di I. Classe N.	1089	L. 7999 20
ordinarii di II. id. »	8698	» 31596 75
di III. id. »	71054	» 78578 40
Militari con di II. id. »	66	» 179 35
foglio di via di III. id. »	2680	» 1950 85
Totale N.	83587	L. 120304 55
Bagagli trasportati chil.	157898	» 5163 10
Id. di valore assic. L. 3500.		
Somma L.		125467 65
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	207626	L. 5644 65
Id. di val. assic. L. 33879 30		
Oggetti di Finanze del valore di L. 1604251 36, e del peso di chilogrammi	6805	» 823 25
Totale chil.	214431	» 6467 90
Cavalli . . . . . N.	41	» 800 75
Cani . . . . . »	95	» 213 90
Vetture . . . . . »	32	» 910 80
Bestiame grosso e minuto capi . . . . . »	»	» »
Somma L.		8393 35
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . . chilog.	4051954	L. 62253 45
Best. gros. e min. capi . . N.	103	» 201 10
Somma L.		62454 55
Prodotti diversi.		
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali		L. 1550 »
Convoglio spec. da Torino ad Arquata		» »
Vetture cellulari N. 15 trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno		» 392 40
Prodotti di orarii venduti		» 4 30
Diritti presa, e consegna a domicilio		» 866 53
Id. di assicurazione di bagagli		» 3 50
Id. di assicurazione di merci		» 32 60
Id. di sosta su merci e bagagli		» 510 25
Somma L.		3359 28
Prodotto complessivo L.		199674 83

Confronto del prodotto di gennaio del 1852 *con quello del* 1853.

Prod conseg. dal 1. a tutto il 31 genn. 1853	L. 199, 674 83
Prodotto conseg. nell' egual mese del 1852	» 153, 819 22
Differenza in più per genn. 1853	L. 45 855 61

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Osella Pietro fu Agostino contrib., Osella medico Giorgio richiedente . .	61	1849 20mar.	16 »	Stabili	Racconigi
2	Bert Francesco contribuente, Bottino prof. Giovanni richiedente . . .	54	30apr.	30 »	id.	Sciolze
3	Centoz Bernard Ambroise	47 49	10apr.	25 » 37 50	id.	Villeneuve
4	Petey Jacques Alexis	6	31mar.	2 »	id.	Quart
5	Gamalero Francesco Maria	38	25gen.	6 »	id.	Sezzè
6	Glaume Luigi fu Gioachino . . .	52	318bre	50 »	id.	Contes
7	Serra Curbis conte Teofilo	129	1848 30xbre	5 »	id.	Castelnuovo d' Asti
8	Acquarone Giuseppe fu Capitano Pietro Giacomo . . .	82 135	1849 29gen. 26 feb.	4 60 2 »	id.	Borgomaro, Prelà
9	Capussotto Giuseppe fu Battista . .	8	1848 318bre	50 »	id.	Govone
10	Chiesa parrocchiale di Beeme contrib., Inglese sacerdote Gio. Batt. richied. .	54	20xbre	16 »	id.	Casale
11	Bruno Pietro Paolo	48	1849 8 giug	6 »	id.	Sezzè
12	Maurin Michele fu Michele	52	28gen.	15 »	id.	S. Secondo
13	Gasio Giovanni fu Costantino . . .	18	1848 29xbre	5 »	id.	Montalto
14	Vaudagna Giovanni Francesco . .	35	22 id.	60 »	id.	Pancalieri

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 14 gennaio 1853.
L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Società' economica. — Oggi la Società economica si è radunata nell'anfiteatro della R. Università sotto la presidenza del suo vicepresidente conte Gabrio Casati. Era all'ordine del giorno la discussione intorno a' mezzi migliori di diffondere lo studio della economia politica nel paese. I socii senatore Maestri, avv. Cadorna, conte Michelini, marchese Gustavo di Cavour, avv. Benvenuti, prof. Ferrara, avv. Chiarle ed Antonio Casati hanno parlato, ciascheduno manifestando su questo argomento la propria opinione. Chiusa la discussione, la Società ha adottato la seguente risoluzione proposta dall'avv. Carlo Cadorna: Doversi prescegliere come mezzi di azione per raggiungere lo scopo: 1. pubblicità per mezzo dei giornali; 2. eccitamenti diretti dalla società e dai socii alle provincie, ai municipii ed agli individui; 3. sollecitare l'appoggio governativo; 4. sussidii da darsi dalla Società nei limiti delle sue finanze.

La Società si è quindi aggiornata a domenica a quindici (20 febbraio corrente), ponendo all'ordine del giorno la seguente questione: Se l'imposta mobiliaria sia una imposta sul consumo o sul reddito.

Corso di economia politica. — Le letture serali del professore Antonio Scialoja intorno ai principii della economia politica, applicati alle scienze commerciali, attirano sempre gran folla di uditori. L'anfiteatro prima destinato a quell'insegnamento non essendo bastevole a capire tutti coloro che vi si recano, è stato mestieri far uso del grande anfiteatro di chimica nel locale di San Francesco di Paola. La voga ed il plauso con cui quelle letture sono accolte, onorano ad un tempo l'illustre e giovane economista, e la benemerita Camera di commercio, a cui la gioventù studiosa e gli operai vanno debitori di quell'utile insegnamento.

Letteratura sanscrita. — Il professor Gaspare Gorresio continua egregiamente il corso delle sue letture sulla lingua e letteratura sanscrita. Egli fa camminare di pari passo l'insegnamento della grammatica con quello della storia e dei principii generali delle lettere sanscrite. Non è mai scarso il numero degli studiosi, che si recano ad ascoltare le lezioni dell'illustre orientalista. Il qual fatto attesta quanto sia nel nostro paese l'amore a' forti e severi studi, e quanto sia universale e ben sentito il desiderio della istruzione nei diversi rami dello scibile umano. Qualora la salute, come tutti augurano, non sia per venir meno al cav. Gorresio, è indubitato che il suo insegnamento inizierà gloriosamente nella penisola italiana lo studio delle antiche lettere orientali.

Un generoso dono. — L'abate Angelo Volentieri, professore nel Collegio Nazionale di questa capitale, ha fatto venire dalla Lombardia, con non lieve suo dispendio, la sua libreria di circa 3,000 volumi, composta per la massima parte di opere storiche, di classici latini ed italiani, e di lessici pregevolissimi, pel complessivo valore di ben 6,000 franchi, e ne ha fatto dono al Collegio nazionale. Con ciò il prof. Volentieri ha voluto dare un segno d'affetto al paese e all' interessante istituto cui è addetto, e noi speriamo che questo bello esempio troverà imitatori. L'egregio e benemerito professore ha aggiunto anche questo ai molti titoli che si è acquistato alla riconoscenza del paese nell' assiduo e illuminato esercizio delle sue incumbenze relative all' istruzione pubblica.

Provincie. Ci scrivono da Nizza marittima in data del 4 febbraio corrente;

« Abbiamo fra noi, reduce da un viaggio di piacere nell'isola di Sardegna, il generale inglese Carlo Fox. Da alcuni giorni trovasi pure in questa città il conte di Shaftesbury, che prima sedeva nella Camera de' comuni col nome di lord Ashley, e che è ben noto come zelante filantropo ed uno dei più illustri componenti del patriziato britannico. »

Scienze. — L'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo ha nominato lord Rosse, presidente della Società reale di Londra, a membro onorario, per i servigi eminenti che ha reso all' astronomia col suo famoso telescopio.

— Sir Tommaso Neitchell, governatore generale di New-South-Vales, in Australia, ha portato in patria da quella colonia un diamante di bella forma e di acqua purissima, del peso di tre quarti di carato, trovato nelle miniere d'oro di Ophir, all' ovest di Bathurst; a questo diamante era congiunto un bel zaffiro estratto dalla stessa località.

— La Società delle arti di Londra fa ora un' esposizione generale di fotografia a John-Street-Adelphi. I disegni fotografici esposti sono in numero di 779, divisi in cinque classi. La prima classe contiene 320 imagini positive, ottenute sopra carta dalle imagini negative, e fabbricate dai fotografi inglesi Talbot, Owen, Fry, Sterlock, Barker, Turner e Newton, e dai fotografi francesi e tedeschi Pretsch, Du Camp, Flacheron e Lodoisk.

La seconda comprende circa 220 imagini positive, ottenute da negative sopra collodio, e di negative sopra collodio trasformate direttamente in positive.

La terza classe conta 150 disegni positivi, ottenuti da negativi sopra carta cerata.

La quarta classe numera 80 prove positive sopra carta, conseguite da negative sopra vetro albuminoso.

Queste imagini riproducono statue, quadri, monumenti, montagne, alberi, macchine, paesaggi ecc., con molta verità e precisione, onde è manifesto quanto la fotografia abbia progredito nel corto spazio di pochi anni.

— Un distinto inglese, cultore dell'astronomia, il signor Lassel di Liverpool ha trasportato a Malta il suo maraviglioso telescopio di 20 piedi di fuoco per continuare le sue osservazioni, giovandosi della magnifica serenità e limpidezza di quel cielo. Si è volto da prima alla speculazione di Saturno e de' suoi anelli, l'ultimo dei quali ha conosciuto essere trasparente; poscia ha ritrovato e misurato col micrometro i due ultimi satelliti di Urano, Ariele ed Umbriale, e visto lo stesso pianeta circondato da quattro de' suoi satelliti; infine ha seguito il satellite di Nettuno che compie una rivoluzione intera sotto gli occhi dell'osservatore.

Lassell da negoziante divenne dilettante di astronomia, costrusse da sè il suo telescopio di 25 pollici di apertura, ed inoltre inventò alcune macchine colle quali riuscì a fabbricare larghissimi specchi, di una forma sferica matematicamente vera e di un lustro che non avrebbesi mai creduto di conseguire.

— Il dottore Pravaz di Lione ha fatto diversi assaggi per fermare le emorragie delle arterie, iniettando una soluzione di bicloruro di ferro. Adopera a tale effetto uno strumento di oro e di platino, col mezzo del quale introduce il liquido emostatico. Due gocciole della soluzione bastano per far coagulare in quattro minuti un cucchiaio da caffè di sangue arterioso. Avendo instituito esperienze sopra un becco e sopra un cavallo, ai quali iniettò la carotide, il liquido ostrusse completamente i vasi, e gli animali, per otto giorni in cui furono lasciati in vita, non diedero segni di sofferenza.

— Il celebre Arago sta per pubblicare un Trattato di astronomia e di fotografia.

www.internetculturale.it

PARMA

Leggesi nella *Gazzetta di Parma*, in data 31 gennaio, varie disposizioni concernenti la lega doganale.

Lo stesso giornale annunzia che fu presentata il 25 alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa una medaglia fatta coniare dal municipio per memoria del ritorno negli aviti Stati di S. A. R. nel 1849.

LOMBARDO-VENETO

Il *Foglio officiale di Verona* del 3 corrente reca il tristo annuncio della morte di monsignor Luigi Guglielmi, eletto a vescovo di Verona, e che di giorno in giorno doveva farvi il suo solenne ingresso. Egli cessava di vivere il 29 scorso gennaio a Zara, in conseguenza di violenta infermità.

TOSCANA

Firenze, 2 *febbraio*. Leggesi nel *Monitore Toscano* il seguente avviso:

I sottoscritti si fanno un dovere di render noto, senza ulteriore indugio, essersi riuniti in comitato promotore d'una associazione collo scopo di fare incidere e coniare una medaglia, destinata ad onorare degnamente la memoria del celebre incisore cav. prof. Samuele Jesi.

In seguito di che i componenti il detto comitato si sono dati ad intraprendere, com'era indispensabile, gli opportuni studi preparatorii, ed appena li abbiano a sufficienza maturati, faranno circolare fra i molti amici ed ammiratori dell'illustre artista, un manifesto a stampa, in cui saranno esposte le condizioni dell'associazione, ed il modo di dare esecuzione al sovr'accennato progetto.

Firenze, 28 gennaio 1853.

Bourbon del Monte marchese Luca, *presidente dell'I. e R. Accademia delle belle arti* — Della Ripa Zaccaria — Vieusseux Giovan Pietro — D'Ancona Sansone — Torrigiani march. Carlo — Lampronti David.

STATO ROMANO

Togliamo dalla solita corrisp. partic. del *Messaggere di Modena*: Mi piace di richiamare di nuovo la vostra attenzione sul fatto della congregazione cardinalizia in questi ultimi giorni convocata, alla presenza dell'Eminentissimo di Stato. Sembra che da parecchi indizi si possa raccogliere che l'obbietto della importante discussione fosse una proposta fatta da S. M. siciliana alla Camera apostolica in ordine all'acquisto del ducato beneventano e del contado di Pontecorvo; dei quali il primo forma una provincia particolarmente governata da un preside o delegato, il secondo fa parte della provincia di Frosinone. Due milioni di ducati, ossia un milione e seicento mila scudi romani, avrebbe offerto il re di Napoli per somigliante acquisto; ma la proposta sarebbe stata esclusa da quella congregazione con unanime suffragio, rifermando il principio tradizionale nella chiesa romana di non alienare, cedere o donare in perpetuo alcuna parte dei territorii che compongono il suo principato civile. Non può negarsi che nel rispetto finanziario l'esercizio del dominio politico in quelle terre, interchiuse dalle provincie napoletane, non sia oneroso più presto che utile alla Camera apostolica; ma si è creduto che la considerazione dell'interesse materiale non dovesse prevalere alla integrità e antichità del principio soprallegato. Forse il progetto di permutare quelle terre con altri distretti del reame napoletano, confinanti con la frontiera dello Stato ecclesiastico, sarebbe accettabile. Investigando la storia, troviamo che la Santa Sede ha mostrato più volte di non avversare il principio della permutazione di qualche suo territorio con altro equivalente; di che avemmo un esempio nella recente sistemazione del confine napoletano e pontificio, per la quale alcuni villaggi che sottostavano alla signoria temporale della chiesa, passarono a far parte del reame delle Due Sicilie, e per converso. Ma un progetto di simil natura, che forse, come ho detto, sarebbe l'unico accettabile o almeno meritevole di pesata considerazione, non credo che siasi fatto nè di recente, nè in antico, per parte della regia Camera.

Per mezzo di un articolo inserito nella *Gazzetta di Roma* e ripubblicato nel *Messaggere*, avete già presa cognizione del bilancio doganale dell'esercizio 1851, compilato dal ministero delle finanze, e senza dubbio avete posto mente alla nuova importanza che acquista simile lavoro, rispetto a quello del 1850, sia per la dovizia e accuratezza maggiore degli elementi statistici, sia per il prospetto del movimento commerciale dei porti-franchi di Ancona e Civitavecchia, ond'esso è corredato. Il perchè io non spendo parole in proposito di cosiffatta pubblicazione. Solo accennerò un fatto che riguarda il commercio specialissimo che il ducato di Modena esercita perennemente con lo Stato ecclesiastico, e si può dire, quasi esclusivamente con la capitale. Nel 1851 furono importate libbre 5,573,942 di marmo greggio di Carrara; simile importazione è minore per un quarto di quella che si verificò nell'esercizio 1850, e concorre a rifermare ciò che per altri capi conoscevamo abbastanza, esservi una notevole diminuzione nel numero e nella splendidezza delle opere che si commettono agli scultori di questa dominante. E poichè sono sul parlare delle arti figurative delle provincie modenesi, vi darò un'altra notizia che leggerete non senza piacere. La pontificia accademia di S. Luca ha presentato al S. Padre un voto, espresso con quella maturità di considerazioni e nobiltà di forme che si conviene alla insigne corporazione e all'interprete della medesima, il professore Betti, perchè la grande opera del monumento sepolcrale di Pio VIII sia commessa a Pietro Tenerani.

Bologna, 1 *febbraio*. Il commissario pontificio straordinario della Legazione annunzia con notificazione, che anche in quella provincia è per formarsi il censimento per l'effettuazione della statistica generale.

Ancona. Nel *Piceno* del 27 gennaio leggesi una notificazione dell'i. r. comando della città e fortezza d'Ancona in data 17 colla quale quel generale comandante conte Hoyos stabilisce che oltre le disposizioni emanate dai rispettivi signori e mons. delegati delle Marche sui divertimenti del carnovale, devono essere rigorosamente osservati in quelle provincie assoggettate alla sua giurisdizione eccezionale gli ordini seguenti:

1. Niuna persona vestita con abiti da maschera potrà fermarsi innanzi od in prossimità dei corpi di guardie e dei posti militari;

2. Resta proibito a chiunque di dar veglioni, festini od altre riunioni, sia in casa propria, o qualsiasi luogo pubblico, rimanendo pure vietata qualunque comitiva numerosa di persone senza l'espresso e preventivo permesso del rispettivo i. r. comando militare in quelle città ove attualmente esiste, ed in altri siti delle rispettive autorità pontificie, quali a tal fine pienamente sono autorizzate;

3. Per l'ora di ritirarsi resta fissata quella di mezzanotte, come tutti i caffè, locande trattorie, dovranno chiudersi alle 10 pom. colla sola eccezione di quelle che avranno la espressa licenza dall'i. r. comando.

(*Gazz. di Ferrara*)

DUE SICILIE

Napoli, 22 *gennaio*. L'*Ordine* di Napoli pubblica un riassunto del *Quadro statistico generale sull'amministrazione della giustizia generale* per l'anno 1851 nei R. dominii continentali, comparato per un decennio, dal 1831 al 1838 e dal 1849 al 1850.

— Con real decreto del 2 novembre caduto anno 1852 S. M. si è degnata conferire al ch. poeta, sig. Felice Bisazza, messinese, professore di letteratura nella regia università della sua patria, la croce di cavaliere del Real Ordine di Francesco I.

Del 28 gennaio. Sua Maestà il re signor nostro su l'invito fattogliene dal re di Danimarca e dai sovrani di Austria, di Francia, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia e di Svezia e Norvegia, si è determinata di accedere formalmente al Trattato conchiuso in Londra il dì 8 di maggio 1852 tra i prelodati sovrani, nel fine di assicurare l'integrità della monarchia danese, e regolare l'ordine di successione eventuale alla totalità degli Stati attualmente riuniti sotto lo scettro di Sua Maestà il re di Danimarca.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie*)

TIROLO ITALIANO

La *Gaz. del Bersaglio*, in data d'Innsbruck 20 genn., reca le seguenti interessanti notizie da Verona sulla strada ferrata fra Verona e Bolzano: Questa strada progredisce rapidamente verso la prossima sua costruzione. L'approvazione superiore non si farà attendere a lungo. Il tratto sarà lungo miglia 19 1/8, diviso in 150 rettilinei e 108 curve, delle quali la più breve ha 400 metri di corda; vi sono 80 cambiamenti di declivio, 25 dei quali sono in linea orizzontale. La salita più grave sarà di 4623 pertiche col 7 per mille. Vi si trovano 282 ponti e passaggi, fra i quali 3 ponti sull'Adige. Furono progettate 16 stazioni 145 case di custodi. La spesa totale ammonta a circa dieci milioni.

MONTENEGRO

Dall'*Osservat. Dalmato* togliamo sui fatti del Montenegro quanto appresso:

Riferiamo negli ultimi numeri dell'*Osservatore* che il corpo di Reis bascià avea, nel giorno 16 gennaio, sorpassate le alture di *Plahinizza*, ed avanzatosi ad Ostrog, vi abbruciava il convento di Santa Trinità, ove soggiornavano 3 monaci.

Il principe Danilo, alla testa de' più eletti drappelli, mosse ad incontrarlo; e ne seguiva, due giorni dopo, una sanguinosa lotta. I montenegrini, gittatisi qual rabidi mastini sulla milizia ottomana, la misero in piena rotta, e ne distrussero un intero battaglione. Scoraggiati i turchi, indietreggiarono fino al punto di Povia, che non è troppo discosto dai confini dell'Erzegovina. Si dice che lo stesso comandante Reis bascià sia rimasto prigioniero; però questa voce dev'essere accolta con la debita riserva.

Si vede finora che la fortuna delle armi sorride ai montenegrini. Omer bascià retrocesse all'impeto dei valorosi montanari della Berda, ed in 20 giorni, da che si diede principio all'attacco, non avanzò d'un passo sul territorio montenegrino, e trovasi col suo quartier generale a Spuz.

Selim-beg, comandante del terzo corpo ottomano, continua a riposare sulle alture di Godinie al confine dell'Albania.

FRANCIA

Parigi, 3 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*: Fra gli oggetti componenti la canestra da nozze dell'imperatrice, l'imperatore aveva fatto collocare, invece della borsa d'uso, un portafoglio contenente 250,000 fr. L'imperatrice ha voluto che questa somma fosse interamente consacrata ad opere di carità. Pe' suoi ordini, 100,000 fr. saranno scompartiti tra le società materne che hanno per iscopo di soccorrere le povere partorienti, di provvedere ai loro bisogni e all'allattamento dei loro figli, e che sono state ora poste sotto l'augusto patronato di S. M.; 150,000 fr. serviranno a fondare nuovi letti all'ospizio degl'incurabili, in favore de' poveri infermi de' due sessi e la cui designazione apparterrà all'imperatrice.

— Il registro degli atti dello stato civile della famiglia imperiale, su cui fu scritto l'atto di matrimonio dell'imperatore, era stato consegnato, nel 1814, per regia ordinanza, al cancelliere Dambray, dal conte Regnaud di Saint-Jean-d'Angely. Egli lo riprese nel 1815 per ordine dell'imperatore.

Dopo quel tempo lo stesso registro fu religiosamente conservato e posto in sicuro dalla contessa Regnaud di Saint-Jean-d'Angely. Nel 1849, suo genero il generale Regnaud di Saint-Jean-d'Angely fece restituzione di quel prezioso deposito all'imperatore, allor presidente della repubblica.

— Il figlio del generale Blangini è stato battezzato ieri nella cappella delle Tuilerie dal grand'elemosiniere. Il padrino che è S. M. l'imperatore, era rappresentato dal marchese di Gricourt, ciamberlano; la duchessa di Taranto è madrina.

— Al pranzo dato ieri dal marchese di Villamarina, ministro di Sardegna a Parigi, si notavano S. A. I. la principessa Matilde, il sig. Fould ministro di Stato e la signora Fould, il maresciallo e la maresciala Magnan, il duca di Bassano, gran ciamberlano, il ministro del Belgio, il ministro di Sassonia, ecc.

— Il Museo della biblioteca imperiale di Parigi ha ricevuto 20 magnifici vasi antichi in uno stato perfetto di conservazione. Questo bel dono è offerto alla biblioteca dal principe romano Alessandro Torlonia. Ognun sa che il principe fece nel 1835, cominciar degli scavi tra Roma e Civitavecchia, nel ducato di Cesi di cui è proprietario. Da questi scavi si ottenne la scoperta della necropoli di Agilla, una delle celebri colonie lidie in Italia. Le tombe erano scavate nel tufo ad una certa profondità, e contenevano, come tutte le tombe antiche, vasi che sono oggidì per noi i monumenti dell'arte ceramica degli antichi.

Dispacci elettrici.

Parigi, 4 febbraio 1853.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che i provvedimenti di sicurezza generale pronunziati dalle commissioni miste istituite in seguito agli avvenimenti di dicembre 1851, e dalle commissioni di rivedimento, cesseranno d'avere il loro effetto in riguardo a 4312 individui, i nomi de'quali tengono otto colonne del *Moniteur*.

Parigi, 4 febbraio 1853.

Nell'amnistia data in occasione del matrimonio dell'imperatore non sono compresi i generali Changarnier, Lamoricière, Bedeau, Leflò, il colonnello Charras, e la massima parte degli ex-rappresentanti proscritti.

BELGIO

Brusselle, 3 *febbraio*. Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti incominciò la discussione del bilancio dei lavori pubblici. I deputati Lelièvre, Maertens e Moncheur presentarono varie osservazioni a favore delle provincie che rappresentano in Parlamento, e quindi il ministro dei lavori pubblici sig. Van Hoorebeke in un lungo ed assennato discorso ragionò del felice incremento dei lavori pubblici nel Belgio e dei vantaggi che ne risultano alla prosperità del paese.

— Il nuovo ministro di Prussia presso S. M. il re dei belgi, barone di Brockhausen, è giunto a Brusselle ed ha appigionata la casa prima abitata dal ministro francese duca di Bassano. Prima di andare a Brusselle il barone di Brockhausen rappresentava diplomaticamente il suo governo presso la corte delle Due Sicilie.

PAESI BASSI

Aja, 4 *febbraio*. L'*Handesblad* annunzia, che il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi ha ordinato l'invio di truppe di rinforzo nella Guiana olandese non per turbolenze succedute a Surinam, come era stato erroneamente asserito, ma bensì per quelle succedute a Cayenna nella Guiana francese.

SPAGNA

Madrid, 29 *gennaio*. Si legge nell'*Heraldo*:

Una riunione numerosa del distretto del Barquillo, presieduta dal marchese di Someruelos, è stata tenuta ieri sera (28).

Il sig. Martinez de la Rosa essendo stato invitato dal presidente a prendere la parola, pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito. Dopo aver esplicata la sua condotta negli ultimi avvenimenti, il sig. Martinez de la Rosa, conchiudendo, disse:

« Signori, il mio solo impegno col governo è quello di non averne alcuno. Con quella medesima ingenuità con la quale ho parlato ai consiglieri della corona, debbo parlare agli elettori. I miei principii sono conosciuti da tutti; e nello stesso modo ch'io non accetto dal ministero condizioni che possano ostare alla mia libertà, non posso accettarle nemmeno dagli elettori, la teoria del mandato imperativo non essendo mai stata una delle mie convinzioni. Gli è un contratto di confidenza scambievole; quelli che professano le mie opinioni, quelli che hanno fiducia in me, possono accordarmi il loro suffragio; quelli che diffidano di me, lo ritirino.

In tutti gli atti della mia vita, ne' miei scritti come ne' miei discorsi, ho difesa sempre la libertà del mio paese. Chi ha alcuna cosa da opporre a quanto io asserisco e sostengo, me lo faccia sapere pubblicamente. Gli è a ciò senza dubbio che ho dovuto l'onore di rappresentare tre volte gli elettori di questo distretto; e se mi viene accordato una quarta volta, il mio core mi dice ch'io non vi fallirò. (*Benissimo! Applausi generali*)

Il marchese di Someruelos. Gli elettori hanno sentito il discorso del sig. Martinez de la Rosa, discorso così franco, così leale, come tutti gli atti della sua vita. Se qualche altro oratore desidera parlare in favore d'un altro candidato, egli può presentarsi. (*Voci numerose: No! No! Approvato ad unanimità*)

Il sig. Peillet. Resti dimostrato che la candidatura del sig. Martinez de la Rosa è stata fatta per acclamazione (*Voci numerose: Si! per acclamazione!*)

Il sig. Martinez de la Rosa. Ringrazio i signori elettori dell'onore che hanno voluto accordarmi e che già mi accordarono in altre occasioni. Io non tradirò la loro fiducia, perocchè io non sono nè smemorato nè ingrato (*Bene! benissimo!*)

La riunione si separa a nove ore in mezzo alle dimostrazioni più onorevoli pel candidato eletto.

— Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi (29) pubblica i nomi di molti regii consiglieri straordinarii, e segnatamente quelli del general Pavia, de' signori Amblard duca di Ahumada, generale Zarco del Valle, generale Aspirah, generale Shelly, ecc.

— Le elezioni dovendo aver luogo tra sei giorni, cotesta quistione continua ad essere la grande preoccupazione del momento.

Il ministro dell'interno, ottimamente informato delle disposizioni del corpo elettorale in provincia, non dubita della buona riuscita.

— Del 30 gennaio (dispaccio elettrico).

Il governo intimò nuovamente al generale Narvaez di recarsi immediatamente a Vienna, sotto pena, non obbedendo, di essere considerato come ribelle.

www.internetculturale.it

PORTOGALLO

LISBONA, 27 *gennaio*. Scrivono al *Globe* :

Una macchina infernale è stata scoperta l'altro ieri (25) dalla polizia, in una casa disabitata di Bon-Morte, a Lisbona. Questa macchina è composta di dodici canne di fucile e di pistola.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Lettere di Lisbona dicono che la Camera de' deputati continuava a discutere sulla validità delle elezioni. Nella seduta del 21 decorso gennaio, il sig. Antonio da Cunha fece allusione al disegno che ha il ministero di firmare un contratto di ferrovie che sacrifica 3000 contos di reis all'incirca, ossieno 67,000 l. st.

Non si capisce come un governo, posto in tali condizioni finanziarie, possa respingere la liberale offerta de' signori Peto Locke e compagnia, per costrurre la strada ferrata a Santarem. Il ministero preferisce di aggravare il paese di un carico annuo di 7500 l. st. durante un secolo. Il governo portoghese non vuol nemmeno far delle economie sullo stato maggiore dell' esercito che assorbe un terzo delle entrate pubbliche: non è quindi da maravigliarsi se i creditori del Portogallo sono malcontenti.

Il duca di Saldanha è di nuovo gravemente ammalato.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *febbraio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

La regina Amelia e il duca di Nemours sono ritornati, da due o tre giorni in poi, a Claremont. Essi hanno passata una settimana presso la duchessa d'Orleans a Kitley house.

— Giusta il *Daily-News*, il governo di S. M. B. avrebbe il progetto di aggiungere due compagnie a ciascuno de' reggimenti impiegati nell'Indie.

— Si legge nella *Shipping and mercantile Gazette* :

Corre voce che sarà quanto prima stabilita, per la difesa delle costiere, una milizia organizzata sulle medesime basi delle milizie marittime dell'ultima guerra ; e che si adotterà pur anco il progetto del sig. Anderson d'armare in guerra i piroscafi del commercio.

Quanto è alle milizie marittime, la loro utilità dipenderebbe interamente dalla loro organizzazione: per quel che riguarda la nostra magnifica flotta a vapore, non potrebbe concepirsi alcun dubbio. Se davvero vien decisa una milizia marittima, bisogna che quelli che saranno arrolati, siano pronti all'occorrenza a servire sulle costiere ; e in tal modo formerebbero equipaggi ammirabili per le flottiglie a vapore.

Noi abbiamo già detto che il governo non dee esitare a chiedere al Parlamento uomini per la marina. La vera protezione del paese è una forza navale ; i nostri vascelli sono le batterie ondeggianti che sole possono proteggere, non solamente il paese, ma il nostro commercio eziandio. Noi non potremmo insistere quanto basta presso l'ammiragliato sulla necessità che vi è di completare gli equipaggi dei nostri navigli guardacoste. Il momento, pare a noi, favorevole, perocchè i nostri marinai sono ora più che mai disposti ad entrare nella marineria reale. Non bisogna trascurar punto questa buona occasione.

— Nei giorni scorsi erasi accreditata la voce che la Banca d'Inghilterra avrebbe per la terza volta aumentato il suo sconto. Questa voce era priva di fondamento. La riunione dei direttori della Banca ebbe luogo ; ma nessuna misura di questo genere fu presa.

— Il sig. John Bright, deputato di Manchester alla Camera dei comuni, ha pronunziato, nella Società degli amici della pace, un lungo ed eloquente discorso, che fornisce argomento al *Times* di severa censura. L'oratore ha fatto una vivace dipintura dei mali che accompagnano e seguono la guerra, ha ricordato i grandi patimenti che l'Europa soffrì nella prima metà del secolo attuale, quando fervevano le guerre napoleoniche, ha dimostrato quanto l'industria sarebbe danneggiata e quanto la pubblica prosperità scapiterebbe ove una guerra scoppiasse, ha opinato non doversi oggi temer guerra fra le nazioni civili, ed ha inferito da tuttociò che mal si appone il governo britannico decretando armamenti e provvedendo alla difesa nazionale. Il *Times* riflette che senza alcun dubbio la guerra è una gran calamità, e che quindi non dev' essere desiderata ; ma che ciò non deve affatto menare alla conclusione che non bisogna prevedere i pericoli e tenersi impreparati. Il governo inglese perciò adempie al suo dovere, e non ostante le eloquenti rampogne del sig. Bright e dei suoi colleghi amici della pace, l'opinione pubblica e tutti i partiti senza divario approvano i suoi divisamenti. Il giornale di cui si accenna conchiude manifestando la certezza che il parlamento sarà per sussidiare con vistosa maggioranza le proposte del ministero intorno alla difesa nazionale.

— In seguito alla morte del visconte di Melbourne, lady Palmerston, sua sorella, ha preso il lutto, ed ha sospeso i suoi ricevimenti.

— Nel breve spazio di dieci giorni sono morti tre lords senza eredi, il conte di Oxford cioè, il visconte di Melbourne ed il conte di Tyrconnell. Questi tre titoli perciò rimangono estinti, e non figureranno più nell' almanacco nobiliario (*Peerage*) della Gran Bretagna.

— Continuano le defezioni nel seno della brigata irlandese. Il sig. Maurizio O'Connell, deputato di Tralleè alla Camera dei comuni, ha testè diramato una circolare ai suoi elettori, nella quale dichiara ch'egli sarà d'ora in poi fra i fautori del sistema politico del ministero Aberdeen, di cui fanno parte i più illustri e più sperimentati campioni della libertà religiosa, lord John Russell, sir James Graham ed il sig. Guglielmo Gladstone. L'onorevole deputato biasima senza restrizione il contegno di quei deputati irlandesi che intendono oppugnare sistematicamente il ministero attuale, e che vogliono ad ogni costo l'attuazione della proposta del sig. Crawford relativa alla proprietà in Irlanda. Il sig. Maurizio O'Connell si separa con ciò recisamente da' suoi colleghi irlandesi. Egli è il terzogenito ed ultimo figliuolo del famoso agitatore Daniel O'Connell, ed era quello tra suoi figli che questi in singolar modo amava e prediligeva.

— I giornali lodano il conte di Aberdeen di avere fatto dare da S.M. la regina le insegne di gran croce dell'Ordine del Cardone (Thistle) all'ex-vicerè d'Irlanda a'tempi dell' amministrazione Derby, conte di Eglington. L'Ordine del Cardone è un Ordine scozzese. Quella dignità cavalleresca era vacante per la morte del conte di Stair. Nel conferire siffatta onorificenza ad un avversario politico, lord Aberdeen ha dato prova d'imparzialità, e tutti i giornali concordano nel commendarla.

— Fra i viaggiatori imbarcati sabato scorso (29 gennaio) a bordo del battello a vapore *il Niagara*, che salpò da Liverpool per gli Stati Uniti, era il cav. Hülsemann, ministro austriaco presso la confederazione americana, che si reca di bel nuovo a Washington, in seguito alle buone relazioni diplomatiche ristabilite fra il governo austriaco e quello degli Stati Uniti.

— Si è formata una nuova associazione composta di laici e di chierici, la quale ha per iscopo di promuovere alcune riforme nel governo della chiesa anglicana, e s' intitolerà : *Lega per la riforma ecclesiastica* (The Ecclesiastical Reform League). Fra queste riforme si annoverano un'altra ripartizione delle diocesi, una nuova classificazione di stipendi ed altre cose dello stesso genere.

— Alcuni abitanti di Plumstead si sono radunati ed hanno deliberato che cinquanta acri di terreno saranno offerti alla commissione incaricata di provvedere all'edificazione di un pubblico stabilimento per l'educazione dei figli de' soldati, stabilimento che vien fatto come attestato di onore alla memoria del duca di Wellington.

— I componenti l'università di Londra hanno tenuto adunanza il martedì 1° del corrente febbraio ad oggetto di concertarsi intorno ai termini di una petizione da indirizzarsi al parlamento per chiedere che la loro università, al pari di quelle di Oxford e di Cambridge, abbia d'ora in poi il diritto di mandare un rappresentante alla Camera dei comuni. La petizione fu approvata all'unanimità. L'università di Londra annovera 800 componenti.

— La statua equestre di S. M. la regina Vittoria, che dee essere collocata a S. Vincent's Place a Glasgow, è pressochè terminata.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 1 *febbraio*. Le autorità militari prussiane hanno fatto celebrare un servizio funebre nella cattedrale in suffragio dell' estinto cardinale Diepenbrock, che era legato apostolico dell' esercito prussiano.

PRUSSIA. *Berlino*, 31 *gennaio*. Nella tornata d'oggi la prima Camera ha incominciata la discussione sulla proposta del governo relativa alla composizione di detta Camera. I signori Stahl e d'Arnim propongono per via di emendamento che il decreto reale da cui dev' essere creata la futura prima Camera abbia virtù di legge, e non possa essere modificato se non col consenso delle due assemblee del parlamento, e che la seconda Camera abbia ad essere composta dai 120 componenti la prima Camera attuale che pagano maggiori imposte, e da altri 175 che saranno eletti in conformità delle leggi attuali. Il ministro dell' interno, sig. di Westphalen, non si oppone nè combatte questo emendamento, ma dichiara che per quanto concerne la seconda Camera, il governo non farà proposte se non quando sarà compiuto l'esame delle diverse leggi relative all' ordinamento dei comuni.

Dopo viva discussione, cui hanno preso parte i signori Gaffroes, Bruggemann, Zander e Stahl si è deciso di rimandare di bel nuovo la proposta, di cui è discorso, all'esame della commissione.

— Ieri vi fu un'altra conferenza al ministero degli affari esteri sulla questione doganale. Oltre alcuni ministri di S. M. il re di Prussia, vi assistevano i due negoziatori Pommer-Esche e de Bruck.

— L'ex-ministro dell'interno, nel 1847, signor di Bodelschwing, è gravemente infermo. Il suo fratello, che è attualmente ministro delle finanze, è partito da Berlino per andare a visitarlo.

— Il defunto cardinale Diepenbrock ha lasciato in eredità al seminario di Breslavia la sua biblioteca, che è composta da 3 mila volumi : ai suoi fratelli e sorelle 1000 fiorini per ciascuno, ed il resto della sua fortuna al clero ed ai poveri della diocesi di Breslavia.

— I vescovi cattolici della Prussia hanno indirizzato una supplica a S. M. il re per chiedere lo stanziamento di una dotazione a ciascuno de' seminari cattolici del regno prussiano.

DARMSTADT, 30 *gennaio*. La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia ancor essa come prossima la fine dei negoziati doganali che ora pendono a Berlino in senso favorevole alla conchiusione di un trattato commerciale fra l'Austria e la Prussia, ed alla conservazione dello Zollverein.

ULTIME NOTIZIE

MONTENEGRO. Omer bascià comandante la spedizione ottomana contro il Montenegro, persuaso, come sembra, dell'immensa difficoltà di conquistare il Montenegro, mette in opra, da scaltro com'egli è senza dubbio, un altro mezzo per raggiungere il prefissosi scopo. Diresse, questi ultimi giorni, un proclama a tutte le tribù del Montenegro in termini molto lusinghieri accertandole che verrebbero rispettate le loro consuetudini, e l'autonomo loro reggimento a condizione che depongano le armi e si assoggettino al governo della sublime Porta.

FRANCIA. *Parigi* 4 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi è composto di 40 colonne piene di nomi di 4312 individui graziati in virtù del decreto imperiale già annunziato.

— Un dispaccio telegrafico annunzia la nomina del signor Leharivel come deputato al corpo legislativo nel dipartimento d' Ile-et-Vilaine. Le notizie pervenute oggi dagli altri dipartimenti ove si fanno elezioni danno come certa la nomina dei candidati del governo.

BELGIO. *Brusselle*, 4 *febbraio*. È morto il signor Destriveaux, seniore della Camera dei rappresentanti.

— Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti ha continuato l'esame del bilancio del dicastero dei lavori pubblici. La discussione non ha avuto incidenti rilevanti.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *febbraio*. Si legge nel *Globe* :

Oggi, a due ore, vi è stato un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano : il conte d'Aberdeen, il visconte Palmerston, il cancelliere dello scacchiere, il marchese di Lansdowne, il duca d'Argyle, lord John Russell, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca di Newcastle, sir James Graham, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir W. Malesworth.

— Si legge nel *Morning-Herald* : A nessuno importa più di conoscere le intenzioni della Banca alla sua riunione di domani, 4 ; imperocchè tutti sono d'accordo a dire che un aumento dello sconto non è necessario, a motivo sia delle nostre relazioni col continente, sia delle attuali condizioni della Borsa di Londra. In questo momento i bisogni del commercio sono moderati, e si trova facilmente a soddisfarli.

— Lo *Standard* ripete la notizia già data da altri giornali inglesi ; che, cioè, il governo di S. M. B. ha l'intenzione di convocare tutta la milizia inglese in aprile o maggio prossimo, a fine di esercitarla durante un mese ; si vogliono anche rettificare i doppii e perfino triplici arrolamenti che, a quanto si presume, possono essere stati fatti.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *febbraio*. (Dispaccio telegrafico dell' *Oss. Triest.*) La *Wiener Zeitung* pubblica un articolo riguardo la questione della Turchia, il quale tende a tranquillare il pubblico e la Borsa. Vi è detto che l'Austria non procede punto in modo oppressivo.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

La notizia dell'avvanzamento di due corpi d'armata russi verso i confini turchi si conferma. Il quarto corpo d'armata del generale de Rüdiger ebbe già l'ordine di marciare, ed il quarto corpo d'armata russo attende i relativi ordini e chiamò sotto le armi le sue riserve.

— *Berlino*, 1 *febbraio*. Nella tornata d' oggi la seconda Camera ha ripigliata la discussione delle leggi relative all'ordinamento comunale.

La prima questione da risolvere era l' abolizione immediata delle leggi comunali vigenti che furono fatte nel 1850. I deputati della sinistra chiedevano che quest' abolizione fosse aggiornata fino al momento in cui le nuove leggi saranno state deliberate e promulgate. Parlano per la proposta della sinistra i deputati Jacobs, conte Goltz, Riedel ; ed in senso contrario i deputati Renard, Gerlach ed i ministri Westphalen e Manteuffel. La proposta di aggiornamento è rigettata da 169 voti contro 156. La Camera passa quindi a deliberare intorno ad un altro emendamento del signor Vincke, il quale chiede che siano almeno lasciate sussistere le leggi comunali delle provincie renane e della Westfalia.

Il deputato Aldenhoven appoggia questa proposta, che è contrastata dal presidente del consiglio e dal ministro dell'interno. La continuazione della discussione è rimandata ad un'altra tornata.

— Il giornale ministeriale, *il Tempo* (*die Zeit*), annunzia che il ministero chiederà al Parlamento i crediti necessari per provvedere alle spese di aumento dei reggimenti di riserva.

AMERICA. Il *Parana*, arrivato a Southampton, recò in Europa le corrispondenze ordinarie delle Antille e del golfo del Messico.

Quanto alla Martinica e alla Guadalupa, le notizie vanno a tutto il 18 decorso gennaio, ma sono senza importanza : quelle due colonie continuavano a godere di piena tranquillità.

Le notizie del Messico sono affligentissime. Tutto il litorale sull'Atlantico era insorto contro il governo del generale Arista : pare che non vi sia più che la sola città del Messico che parteggi ancora per lui ; il resto del paese è in preda alla più deplorabile anarchia.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Da Giamberi, 7 febb., ore 11, min. 15.

LONDRA, 4 *febb.* La Borsa di Londra è sconcertata per essersi posto in circolazione un libello francese contro l'Inghilterra.

Gli speculatori persistevano a credere ad un nuovo aumento dello sconto.

Una scommessa originalissima si è impegnata fra il generale Brotherton che crede alla guerra, e il sig. Cobden che crede alla pace. Il generale darà sino ad un' invasione uno scellino per settimana ad uno stabilimento di beneficenza ; e il sig. Cobden pagherà, se l' invasione si avvera, 10,000 lire sterline.

VERA-CRUZ. Questo porto è chiuso al commercio estero e al cabotaggio. Le merci dal porto istesso non possono spedirsi nell'interno.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre Contratti del g. p. d. b. in cont. 96 95.
1851 1. genn. Contratti del g. p. d. b. in cont. 96.
1848 1. 7bre. Contratti del giorno preced. dopo la borsa, in contanti 97 15.
Contratti della mattina in cont. 97 50.
1849 1. genn. Cont. del g. p. d. b. in cont 96 96 96 10 10.
Contratti della mattina in contanti 96.
1850 Obbl. 1. agosto. Contratti del g. p. d. b. in contanti 974 972 50.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1320 1320
Contratti della matt. in cont. 1320.
in liquidazione *(a)* 1335, pel 28 corr.
Società del Gaz (nuova.) Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1080.

(a) Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.

BORSA DI PARIGI, del 4 febbraio

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 10	79 00	79 25
id. . . 4 1/2 0/0	104 95	104 60	104 95
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	96 50	» »

www.internetculturale.it

CORSO NORMALE

SETE	Di riemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	13—14		
	14 16		
	16—20 84	75	
	20—21		
	21—22		
	22—23		
	23—24		
	24—26 76	75	50
ORGANZINI	25—26 75	50 74	50
	26—27 74	50 74	
	27—28 74	72	50
	28—30 73	50 72	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
TRAME	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

GENOVA 5 FEBBRAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	87	1/8
Amsterdam	id.	»	2	11	1/4
Ancona	30 id.	»	5	10	D.
Augusta	id.	»	2	52	7/8
Barcellona	id.	»	2	80	1/2
Bologna	id.	»	5	12	—
Firenze	id.	»	—	83	1/16
Lione	id.	»	—	99	7/8
Livorno	id.	»	—	83	1/10
Londra	3 mesi	»	24	93	
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	7/8
Messina	60 id.	»	13	12	—
Milano	30 id.	»	—	84	2 5
Napoli	id.	»	4	38	—
Palermo	60 id.	»	13	12	—
Parigi	30 id.	»	—	99	7/8
Roma	id.	»	5	10	1/2
Torino	id.	»	—	99	1/2
Trieste	id.	»	2	26	1/2
Venezia	id.	»	—	84	1/2
Vienna	id.	»	2	26	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	96	1/2
id. Sarde	»	96	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	—
Prestito Obbligatorio	»	96	1/2
Obbligazioni 1849	»	980	
Obbligazioni 1850	»	970	—
id. della Città nuove	»	765	
Prestito 1 luglio	»	95	1/4
id. Anglo-Sardo	»	94	1/2
Azioni della Banca	»	335	
Sconto sopra Genova e Torino	»	5	p. c.

DIFFIDAMENTO

SAMUEL FUBINI, negoziante da mobili e tappezziere in Torino, via Bogino, casa Malvano, piano terreno, diffida il pubblico, ad ogni buon fine, ch'egli non intende di riconoscere qualsiasi obbligazione contratta o che fosse per contrarre il suo figlio Giuseppe secolui convivente e non emancipato.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 6 membri, al 2.° piano, ed altro di 5 al terzo piano, con cantine ed infernotto, e

BOTTEGA e retrobottega, in Borgo S. Donato, casa Cavallo, num. 7. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere al primo piano, prospiciente Dora Grossa, con cantina e sottotetto.

Dirigersi alla drogheria Brambilla e Perlo.

DA VENDERE IN ASTI

CASA situata in contrada Maestra. — Per le opportune informazioni dirigersi alla signora ved.ª Brambilla.

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola,, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per Pasqua prossima*

Varii membri di bottega ad uso anche di banca, via Arcivescovado, casa Ciriè, 10. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *alla prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 7 camere al primo piano, dietro il convento della Consolata, via del Rosario, num. 2.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

LANIFIZIO DA AFFITTARE

NELLA CITTA' DI BIELLA

Vincenzo Garbaccio, avendo determinato di restituirsi al suo paese nativo, intende di affittare pel prossimo San Giovanni, e per anni 6, 9, o 12, il suo lanifizio posto nella città di Biella, composto di grandioso locale con tutti gli accessorii necessarii per la fabbricazione di stoffe in lana; e provvisto d'un corpo d'acqua continua e sufficiente, anche durante l'estate; più una comoda casa civile attigua ed ampia corte, il tutto cinto di muro, a cui si potranno a piacimento unire, o non, ett. 1, 52 (g.te 4) circa di prato pure attiguo ai fabbricati medesimi.

Per le opportune informazioni e condizioni dell'affittamento dirigersi dal proprietario allo stesso lanifizio, ovvero in Torino al di lui negozio in via delle Maschere, accanto all'Albergo della Fucina, quale egli pure intende di rimettere pel 1° del prossimo maggio; nel quale negozio trovasi vendibile anche un assortimento di panni, casimiri e tessuti di novità di diverse qualità a modico prezzo e con more.

AVVISO

Si notifica che con autorizzazione Superiore, in data 4 corrente febbraio, restano aperte al pubblico le **Sale di Estaminet** e dei **Bigliardi** annesse alla Bottega di Liquorista posta in casa Nigra, sull'angolo tra le vie di Po e Bogino.

DA VENDERE

in Torino, sul viale del Re,

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 396. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE

Un bel CAVALLO da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7, ed un *Cabriolet* milord, con fornimenti.

Via del Fieno, casa Cossato, num. 20.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio da **birra**, avviatissimo, nel centro della città. Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Cousolata, n. 10, p.° 2.°

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 26, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 21, *della prima nota sottoscritta Gioachino Pezzi Segr. com., vuolsi leggere* di are 3249, 84 ecc.; *alla lin.* 25 di are 3083, 77 *ecc., ed alla lin.* 37, *alla data, leggasi* Torino, Borgonuovo, il 25 *e non* 24, *ecc.*

NOTA

Ad instanza del sig. conte Guido Gaschi di Villarodin, nella di lui qualità di tutore, padre e legittimo amministratore della di lui figlia minorenne damigella Giuseppina, debitamente autorizzato dal Magistrato d'appello sedente in questa città, con declaratoria del 17 corrente, avrà luogo nanti l'infrascritto segretario della R. Giudicatura, sezione Borgonuovo di Torino, a ciò specialmente commesso dal prefato Magistrato colla prelodata declaratoria, ed avanti la porta dell'ufficio della detta R. Giudicatura, situata in casa Cattaneo, via della Meridiana, porta num. 3, dalle ore 10 alle 12 mattutine del giorno 12 prossimo febbraio, la vendita e definitivo deliberamento, con un solo incanto, del tenimento di Grugliasco, di proprietà della prelodata signora minorenne damigella Giuseppina Gaschi di Villarodin, ampiamente designato nel bando venale d'oggi, ai patti e condizioni di cui in esso.

Tale incanto avrà luogo prima in tre lotti:

Il primo composto di un corpo di casa civile e di una cascina rustica attinente, con campi e prati, della superficie totale di are 3249, cent. 84, sul prezzo di offerta di L. 133,000;

Il secondo composto di un corpo di cascina e fabbricato civile, con aia e giardino, campi, prati e canapile, della totale superficie di are 3083, 77, sull'offerto prezzo di L. 104,000;

Il terzo ed ultimo lotto composto di quattro distinti campi della superficie tra tutti di are 460, 04, sul prezzo offerto di L. 15,000; poscia in un sol lotto, sul prezzo di L. 260,000, o su quello maggiore che fosse per risultare dal precedente incanto in lotti distinti, nel modo e conformità apparenti da detto bando venale, del quale si potrà aver visione in tutti i giorni nella segreteria della Giudicatura della sezione Borgonuovo, ove saranno collocate le carte relative alla vendita di cui è caso.

Torino, Borgonuovo, il 25 gennaio 1853.

Gioachino Pezzi *Segr. Com.*

FALLIMENTO

Delli Pietro ed Anna Grosso, coniugi Marchetto, negozianti in mercerie nel luogo di Balangero

Con sentenza del 3 andante mese l'eccell.mo Magistrato del Consolato di questa capitale dichiarò il fallimento dei suddetti coniugi Marchetto; deputò a giudice commissario il sig. consigliere cavaliere Viarana, e nominò a sindaco provvisorio il causidico Carlo Magnago, fissando la prima adunanza dei creditori il 25 corrente, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del Magistrato.

Torino, il 4 febbraio 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

Con iscrittura 30 novembre 1852, stata depositata nanti il Magistrato del Consolato, il sig. Andrea Fusetti e Giusiani Gaetano contrassero società, in nome collettivo, per un negozio da chincaglierie, tornitore e verniciatore, in questa città, sotto la firma *Fusetti e Giusiani*, durativa per anni 9 e risolvibile da 3 in 3.

Torino, il 4 febbraio 1853.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 22 corrente avrà luogo il primo incanto di alcuni stabili posti sul territorio di Cossato, già proprii del sacerdote D. Antonio Friaglia di detto loogo, alle condizioni ed offerte di cui nel bando del 29 gennaio ultimo autentico Bianchi segretario.

La relativa ordinanza di autorizzazione di subasta venne trascritta a quest'ufficio delle ipoteche il 17 gennaio scorso.

Biella il 5 febbraio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

A termini dell'art. 83 del Codice civile, si rende noto al pubblico, che sull'instanza di Antonio Armando, di Valgrana, ammesso al beneficio dei poveri, il Regio Tribunale di prima cognizione di Cuneo con sua declaratoria del 19 scorso gennaio ha commesso al signor giudice del mandamento di Valgrana di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'assenza del Costanzo Armando fu Antonio, dello stesso luogo.

Cuneo, il 4 febbraio 1853.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Con atto del 9 scorso gennaio, rogato al sottoscritto, li signori Carlo Malano fu Giovanni Antonio, nato in questa città, e Francesco Grosso fu Michele, nato a Cumiana, ed entrambi qui residenti, contrassero società universale di beni in nome collettivo pel commercio di cantiniere, venditore di latticini e simili, e quegli altri negozii e speculazioni cui credessero li socii di appigliarsi, durativa pendente la vita di amendue i socii, con facoltà a caduno di essi di risolverla dai 12 ai 15 anni avvenire.

Pinerolo, il 7 febbraio 1853.

G. Bonifacio Castagno notaio.

NOTA

Il 20 gennaio 1853 fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Susa, vol. 17, art. 2036 delle alienazioni, l'atto di vendita del 14 marzo 1850, ricevuto Meano, fattasi da Francesca Belmondo, quale tutrice delli Giuseppe, Maria e Maddalena, fratello e sorelle Favro fu Cipriano, minori, a Giacomo Antonio Orsola, di Bernardo, tutti di Mattie, di due pezze alteno sul territorio di Susa, regione di Campo Medaglio, o Grandi alteni, poste ai nn. 4743, 4744, 4752, 4753 e 4754 di mappa, per L. 1,400.

Notaio Meano Gio. Battista.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice aggiunto avv. Nigra, con suo decreto del 31 dicembre prossimo passato, sull'instanza del sig. D. Stefano Poncet, priore di Celle, frazione di Chiavrie, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni espropriati alli Giuseppe Caterina, e Maria, fratello e sorelle Rosso, dello stesso luogo, e deliberati ad Antonio Suppo per L. 1,446;

Ingiunse pure tutti i creditori inscritti e privilegiati od aventi diritti su detta somma, a produrre i loro titoli di credito nella segreteria di questo R. tribunale di prima cognizione fra il termine di un mese successivo alla presente notificanza, ed a quella da farsi ai creditori stessi al domicilio eletto nelle rispettive loro iscrizioni.

Susa, il 5 febbraio 1853.

Bernocco sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 febb.	735 78	735 70	734 32	+ 6 0	+13 6	+ 8 2	+ 5 8	+ 7 4	+ 6 1	O.S.O.	E.	E.N.E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato
3 »	731 70	729 98	729 38	+ 4 8	+ 5 4	+ 5 0	+ 2 9	+ 1 8	+ 2 4	N.N.E.	E.N.E.	E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
4	729 40	728 48	723 72	+ 2 3	+ 2 0	+ 1 6	— 0 5	+ 0 3	— 1 1	N.N.E.	N.N.E.	N. E.	Neve.	Neve.	Neve.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 33 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 8 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 febbraio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Mastio dott. Francesco, medico divisionale di prima classe nel corpo sanitario militare, nominato ispettore nel Consiglio superiore militare di sanità;

Tiragallo Agostino, capitano provinciale nel 4 reggimento di fanteria, nominato capitano d'ordinanza nello stesso reggimento:

Alessandri Francesco, capitano con anzianità di luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Raspóni conte Pietro, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

S. M., con Decreti del 29 p. p. gennaio, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Busi conte Francesco, applicato all'azienda generale di guerra, con titolo e grado di commissario di guerra:

Biasioli Giovanni, primo incisore topografo presso il Real Corpo dello Stato Maggiore;

De Bres barone Giorgio, maggiore d'artiglieria in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 febbraio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione del progetto di legge per imposta personale mobiliare, e ne approvò l'art. 10.

R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Alla nota degli studenti di questa R. Università, i quali furono dichiarati *distinti* nell'anno scolastico 1851-52, nota che fu pubblicata nell'interno del palazzo della Università medesima, ed inserita nella Gazzetta ufficiale del Regno del 10 settembre 1852, N. 215, vi si debbono per disposizione del Consiglio universitario aggiungere gli infradesignati studenti, i quali compirono nell'anno stesso il secondo anno del corso legale: Ronga Giovanni — Berthet Lorenzo — Arnaldi Gio. Battista — Bretti Luigi — Benati Gio. Battista — Ferrero Pietro — Rito Giovanni — Ramellini Alberto, convittore del collegio Caccia — Capra Zaverio — Borasi Alessandro, allievo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie — Viano Francesco, id. — Naretti Antonio, id. — Gay Giacinto, id. — Duparc Lodovico — Robotti Cesare.

Torino, dal palazzo della R. Università, il 7 febbraio 1853.

Il segretario capo d'ufficio
Garneri.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti pel Regio Militare Servizio, a comparire nanti questa Generale Azienda alle ore 1 pomeridiana precisa del giorno 18 corrente, per concorrere in licitazione sulla base dei prezzi a cadun articolo applicati, sulla quale verrà aperto l'incanto di ciascuno dei 5 lotti come infra dettagliati, e vederne seguire il deliberamento ad estinzione di candela vergine sulla migliore offerta di ribasso di un tanto per cento a detti prezzi, sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda, e presso il R. magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i modelli degli oggetti a provvvedersi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 2 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che si saranno prima presentate all'Azienda Generale predetta per far constare della loro responsabilità.

Dettaglio delle provviste.

Lotto 1. Metri 4,500 tela cruda operata, detta *Coety*, per pantaloni ad uso di ginnastica cadun metro . L. 1 20.
Lotto 2. Metri 4,500 detta id. id. id. » 1 20.
Lotto 3. Num. 792 granate e num. 3336 Numeri in ricamo di filo lana per berretti di fatica cad. . » 30.
Lotto 4. Num. 7500 guerniture compite per berretti, composte di alluda, soggoli, visiera ed imperiale cad. 65.
Lotto 5. 7500 dette, tutto come sovra . . . . . » 65.

Torino, il 5 febbraio 1853.

Per detta generale Azienda,
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI. — ATTO DI BENEFICENZA. Si legge nel *Parlamento*:

Il consiglio di reggenza della Banca Nazionale compieva nei giorni scorsi un distinto atto di beneficenza che volontieri richiamiamo a notizia del pubblico.

La cospicua somma di L. 1,200 veniva destinata a pro del R. Ricovero torinese di mendicità. Questa deliberazione onora altamente i signori direttori della Banca, i quali, nel grande movimento di affari finanziari, seppero rammentarsi di chi soffre. L'amministrazione del R. Ricovero esprime la viva sua gratitudine per il generoso soccorso dato dalla Banca alla pia casa.

Stabilimento bagni e villeggiatura salutare in Nervi presso Genova. — Si legge nell'*Opinione*:

Vediamo con piacere essersi costituita una società allo scopo di fondare un grande stabilimento balneario ed una villeggiatura salutare in Nervi. Tale istituzione, ch'era nel desiderio di tutti coloro che, per causa di salute, si recano nel temperato clima del nostro litorale a ristorare le forze nei bagni marittimi, è quasi assicurata. La località di Nervi per l'amenità della sua posizione in vicinanza al mare, per la sua prossimità con Genova, per l'elevatezza e costanza della sua temperatura, riunisce in se tutte quelle condizioni che valgono a renderla commendabile sopra qualunque altra. Il genere poi della istituzione che, oltre i bagni per la stagione estiva, avrà uno speciale stabilimento per la cura idropatica, per i bagni a vapore russi ed orientali, non può a meno di attirare uno svariato concorso di ogni genere di persone.

A questa parte dello stabilimento che diremmo medica o curativa è aggiunta una villeggiatura o salubre soggiorno invernale per coloro che cercano nelle tepide aure e nelle naturali bellezze delle sponde d'Italia un ristoro alla salute o la ricreazione di una vita tranquilla ed amena.

È antico lamento dei balneanti di Genova come le acque melmose e sucide del porto non siano le più appropriate ad una cura; la darsena di Nervi nella migliore esposizione del litorale, guardata dai venti, circondata da ridenti colline lussureggianti di vegetazione, offre agli accorrenti insieme alle bellezze della natura, limpidezza d'acque e una continua sorveglianza medica.

Lo stabilimento è diretto dal dottore Agostino Bertani di bella rinomanza. La società fondatrice ha pressochè riunito un numero sufficiente d'azioni; i socii accomandanti, avendo assicurato il 4 per 0/0 del capitale di fondo per i primi quattro anni, hanno dato stabilità all'impresa col renderla una speculazione. Come operazione commerciale non possiamo che raccomandarla, sembrandoci un eccellente piazzamento di fondi, e a quest'ora forse il capitale costitutivo dello stabilimento sarà completo. Come pubblica istituzione sanitaria, merita per ogni riguardo la preferenza sopra qualunque altro stabilimento di simile natura in tutto il Mediterraneo.

Scienze. — Arago ha incominciato nell'Instituto di Francia una serie di comunicazioni nelle quali tratterà della figura e della costituzione fisica di tutti gli astri, di cui si compone il sistema solare. Nella prima comunicazione, che fu verbale, si trattenne intorno al pianeta *Marte*, dando conto delle osservazioni copiose, dirette alla cognizione del medesimo, ch'egli instituì e seguitò fino dal 1809.

— Becquerel continua lo studio sperimentale intorno alla produzione artificiale di varii minerali già trovati in natura. I minerali che annunzia di avere conseguito dalle ultime esperienze sono: 1. la *silice* cristallizzata, durissima, capace di radere il vetro, combinata con 12 per 100 di acqua; 2. un *doppio carbonato di rame e di soda*, in graziosi cristalli di colore azzurro chiaro; 3. diversi arsenati doppi di calce e di ammoniaca, di barite e di ammoniaca, cristallizzati in aghi.

Per ottenere questi prodotti, Becquerel introduce le materie che deggiono lentamente riagire insieme, in vasi che chiude imperfettamente acciò l'aria possa penetrarvi, e lascia le mescolanze senza toccarle, parecchi mesi ed anche un anno.

— Beniamino Delessert ha fatto presentare all'Accademia delle scienze di Francia una memoria sopra uno dei più distinti incisori italiani, Marc'Antonio Raimondi di Bologna, corredandola con parecchie riproduzioni fotografiche di taluna delle più rare incisioni del medesimo.

— La società dei naturalisti di Danzica ha conceduto un premio di 60 federici d'oro al prof. Hansen, direttore dell'osservatorio Seeberg a Gota, per una sua memoria intorno alla teoria del movimento del pendolo in riguardo alla rotazione terrestre; quesito che la suddetta società avea proposto fino dal principio dell'anno scorso.

Pubblicazioni. — Dai torchi della tipografia sociale degli artisti A. Pons e C. è venuta a luce l'applaudita prelezione inaugurale allo insegnamento dei principii della scienza economica e loro applicazione all'industria ed al commercio.

Appendice

NUOVO TELESCOPIO ACROMATICO DI GRANDE MISURA

FABBRICATO IN INGHILTERRA.

Coloro, che hanno qualche notizia dei progressi delle scienze naturali, sanno quanto gl'inglesi procedano innanzi nello studio dell'astronomia, e quanto intendano a procacciarsi strumenti di grande perfezione per le osservazioni celesti; tanto con renderli più squisiti nella fabbricazione, quanto coll'ingrandirli senza danno della squisitezza, e potere di tal modo estendere le osservazioni più ampiamente e spingerle più a profondo.

Gli astronomi inglesi sono famosi, ed alla loro solerzia infaticabile, ed alla cognizione vasta della scienza ch'essi posseggono, si devono molte scoperte importantissime degli ultimi tempi. Chi non udì il nome glorioso dei due Herschell; chi non sa quanti pianeti nuovi in brevi anni trovò Hind, col quale compete appena per la fecondità il nostro italiano de Gasparis?

I ricchi inglesi contribuiscono validamente al rapido avanzamento della astronomia nel loro paese, fornendo i mezzi all'acquisto ed alla fabbricazione dei migliori strumenti. Pochi anni fa lord Rosse ordinò a sue spese un magnifico telescopio, un telescopio gigante, giovandosi del quale si videro mirabili novità nelle nebulose, ed in special maniera gli sviluppi improvvisti di quegli aggregati stellari, che disposti ora a elice, ora a spira, ora in forma di una striscia distesa, danno a pensare se girino essi intorno ad un centro comune, oppure se soggiacciano a leggi particolari di movimento.

Un nuovo immenso cannocchiale fu eretto poco fa nel *Wandsworth Common*, a cinque miglia di distanza da Londra, sopra due acri di terreno concesso a tale effetto da lord Spencer, a spese e per le osservazioni del rev. Ernig di Lennington.

Gl'inglesi lo chiamano il *Gigante dei telescopii*, e crediamo che ben applicata fosse una tale denominazione. Esso fu costruito per intero coi mezzi delle fabbriche d'Inghilterra.

La lente di Flinteglass dell'obbiettivo misura due piedi inglesi di diametro, e fu fusa nella fabbrica di vetri di Chame a Birmingham.

Questo straordinario cannocchiale ha la forma, a un dipresso, di un zigaro, ossia è alquanto rigonfio verso il suo centro di gravità, e dista per 24 piedi all'incirca dall'obbiettivo. La lunghezza dell'intiero tubo si aggualgia a 75 piedi inglesi; la circonferenza a 13 piedi nel luogo di grossezza maggiore. Esso è di ferro; terso al di fuori, annerito nell'interno. Il peso totale del telescopio corrisponde a 60 quintali, ossia tremila chilogrammi. La distanza focale varia da 76 ad 85 piedi, a seconda degli ingrandimenti adoperati.

Il telescopio posa sopra un telaio di legno, di costruzione leggiera, montato sopra due ruote di ferro, le quali sono mobili sopra due rotaie circolari, collocate all'intorno di una grande torre rotonda di mattoni, avente 64 piedi di altezza, e 45 piedi di diametro. Con altri congegni, variamente disposti, il grande strumento può essere mosso con tanto di facilità e di rapidità quanto se fosse un telescopio comune.

Dai primi saggi di osservazione instituiti col nuovo telescopio, si distinsero le particolarità delle nebulose, come furono già trovate col telescopio di lord Rosse. Si videro eziandio disgiunte certe stelle doppie difficilissime da essere viste, e si osservò la parte interiore ed oscura, scoperta di recente nell'anello di Saturno.

Guardando a distanze minori, si potè leggere un carattere da stampa, di un quarto di pollice di altezza, collocato a mezzo miglio dallo strumento.

Sembra che siasi riuscito a conseguirlo perfettamente acromatico; la luna vi apparisce scolorita affatto, e Saturno stesso vi si mostra di un colore bianco di latte.

Se la materia dell'obbiettivo sarà abbastanza pura, densa ed omogenea, acciocchè la forza ottica della lente sia tale quale si può ripromettere dalla sua grandezza, si avrà un progresso notevolissimo, e fra non molto avremo notizie di importantissime scoperte nei cieli.

Mentre si dispone il gigante dei telescopi per le osservazioni in Inghilterra, gli astronomi del due emisferi continuano nella bell'opera di speculare minutamente la vôlta celeste, considerare più attentamente gli astri già cogniti, farne manifesti gli ignoti, e determinare le leggi del loro movimenti. L'America e la Russia contendono la palma all'Inghilterra ed alla Germania; dal nuovo mondo giungono di quando in quando notizie di scoperte importanti, una delle quali fu senza fallo quella di Boed (degli Stati-Uniti) che annunziò il terzo anello circostante a Saturno. Il celebre Otto Struve, visitato in Poulkowa dallo scopritore americano, accondiscese ad istudiarlo dall'osservatorio centrale, e dopo una lunga serie di misure micrometriche esattissime, venne a conoscere:

1. Non essere il nuovo anello soggetto a mutamenti rapidissimi;

2. Non essere di formazione recentissima, perchè si trovò essere stato osservato dagli astronomi dacchè si cominciò ad adoperare telescopii di sufficiente perfezione, senzachè ne fosse ravvisata la vera natura;

3. Essere il margine interno del sistema annullare di Saturno fattosi più accosto al corpo del pianeta, da Huyghens in qua, d'onde devesi ammettere un allargamento successivo del sistema;

4. Doversi tenere per cosa probabilissima che l'accostamento degli anelli verso il corpo del pianeta sia prodotto particolarmente dall'estensione successiva dell'anello interno;

5. Non essere perciò il sistema degli anelli di Saturno, in istato d'equilibrio stabile, come supponevasi comunemente, e potersi aspettare, presto o tardi, forse fra qualche decina di anni, che si vegga la congiunzione degli anelli col corpo del pianeta.

X.

www.internetculturale.it

cio, letta dal prof. Antonio Scialoja la sera del 12 gennaio p. p. nell'anfiteatro di S. Francesco di Paola. Noi non ripeteremo gli elogi, che a suo tempo non mancammo di fare per debito di giustizia a quel sapiente ed elegante discorso. Vogliamo soltanto oggi richiamare la pubblica attenzione su questa scrittura, la quale riscuoterà senz'alcun dubbio dai leggitori lo stesso plauso che riscosse da quanti l'ascoltarono.

— Il dottore Luigi Carlo Farini, deputato di Varazze al Parlamento nazionale, ha reso di pubblica ragione il quarto volume della sua *Storia dello Stato Romano* dal 1815 al 1850. Questo volume, che è l'ultimo di quell'opera oramai divenuta celebre, era aspettato con molta impazienza. Esso versa intorno agli avvenimenti che succedettero in Roma dall'arrivo dei francesi sino alla fine del governo repubblicano. È inutile il dire che questo volume è scritto colla solita robustezza ed energia di stile, con la stessa temperanza ed elevatezza di giudizio e col medesimo criterio storico, da cui si contrassegnano i precedenti, dei quali per tutti i riflessi esso è la degna continuazione. Il dottor Farini ha aggiunto alla fine della sua narrazione una eloquente lettera al sig. Guglielmo Gladstone, a cui ha intitolato tutto il volume. Il sig. Gladstone, com'è a tutti noto, è stato il traduttore inglese del pregevolissimo lavoro storico del nostro egregio concittadino.

MONTENEGRO

L'*Osservatore Dalmato* ricevette da una persona molto bene informata delle cose del Montenegro la seguente relazione, la quale, abbenchè sia un riassunto di varii fatti già noti ai nostri lettori, tuttavia, contenendo dei dati nuovi, la pubblichiamo con piacere. Essa è datata dai confini del Montenegro 23 gennaio:

« La truppa ottomana, diretta da quattro visiri, consistente di 46,000 combattenti fra truppa regolare ed irregolare, ha attaccato il Montenegro. Essa è suddivisa in quattro parti: la prima attaccò il villaggio di Limljani nella Cermniska nahija; la seconda a Piperi; la terza alle Berda, e la quarta a Zuze e Tresnjevo, fornita di sufficienti munizioni, cannoni di campagna e palle infocate. Il capo della spedizione, il serraschiere Omer bascià, ha presentemente la sua residenza a Spuz (cittadella limitrofa a Piperi) d'onde dispone sul modo di attaccare il Montenegro. Le truppe si avanzarono, abbruciando case, conventi, chiese, e trucidando i vecchi ed i fanciulli. Del sesso femminile, che si distingue nella bellezza, i capi si approfittano a proprio talento. Centinaia di persone sonosi rifugiate per questo motivo ne' villaggi meno pericolosi, e la maggior parte nei comuni confinanti del circolo di Cattaro.

« La forza del montenegrini si è del pari suddivisa in 4 lati, ed impedisce a meraviglia al nemico l'avanzarsi. Combattono essi accanitamente da nove giorni, favoriti dalla posizione e non meno dalla stagione, e mostrano di non essere degeneri dei loro avi, dando mirabili prove di eroismo.

« Gli ottomani ebbero finora buone lezioni dai montenegrini. Fra i loro morti si annovera la maggior parte della truppa regolare; lasciarono sulle alture centinaia di teste recise dai montenegrini, armi polvere e munizioni.

« Penetrando nel Montenegro dalla parte di Antivari, abbruciarono il villaggio di Limljani (Cermniska nahija), quello di Martinich alle falde delle Berda ed il convento di Zupa, impossessandosi del convento Pod Ostrok, che ieri venne ripreso dai montenegrini con piena rotta dei turchi.

« Riescì ai montenegrini, giovedì scorso, di prendere 20 cavalli carichi di munizioni che da Spuz si dirigevano verso le Berda, 22 cavalli da sella, varii ragguardevoli ottomani, fra i quali si annoverano Selim Regia, capitano di Zabljak, e Spaia Lekich, capitano di Podgorizza, nonchè una bandiera maggiore così detta *Alaj Barjak*.

« Vuolsi che fra la truppa diretta da Omer bascià sienvi oltre 2000 degli espulsi ed emigrati ungheresi e polacchi, fra cui trovasi qualche italiano che dalle foggie in nulla si distinguono dagli altri turchi. Il solo villaggio di Stiena (a Piperi) contenente all'incirca 300 combattenti dei più valorosi, persiste tuttora nel tradimento della patria, senza però far parte delle forze nemiche.

« Il giovane principe da 7 giorni trovasi alle Berda dirigendo circa 8000 montenegrini, dove il punto è il più interessante e la forza nemica nel più gran numero. Il preside del senato, Pero Petrovich, dirige la forza a Bjelopavlich, il voivoda Pietro Filipov e Vuko Savov Petrovich quella a Cermniska, e finalmente quella a Zuze il giovane senatore Stefan Andria Zuzza. Gli ottomani continuano da qualche giorno a costruire dalla parte delle Berda un sentiero almeno cavalcabile, non potendo altrimenti proseguire le operazioni guerresche. I montenegrini non cessano di regalarli di palle. »

— L'*Oesterreichiche Correspondenz* reca inoltre le seguenti notizie del Montenegro in data del 25 gennaio, le quali corrispondono in parte con quelle già pubblicate:

« I turchi avanzarono da Niksic sino al convento di Ostrok, uno dei punti più alti della valle della Zeta, presero quel convento, lo perdettero e poi lo conquistarono nuovamente. Siccome l'esercito di Omer bascià s'era impossessato d'un'altra parte della Zeta, i montenegrini furono costretti a ritirarsi sui monti che giacciono alla sponda destra della Zeta dove stanno ora il principe Danilo con 1500 uomini e Pero Petrovich con altri 1500. In tal modo quattro nahije sono ora divise dal Montenegro, cioè Bjelopavlich, Piperi, Kuci e Moracka, i cui capi si sono sottomessi ad Omer bascià, il quale emanò per essi un proclama.

Contro il bey di Antivari (il quale fece pure dei tentativi di penetrare nella nahija Cermniska, dalla quale dovette poi ritirarsi prendendo una posizione sul monte Sutorman) stanno attualmente alcune centinaia di montenegrini. Finalmente sull'altopiano di Grahovo vedesi tuttavia il campo turco composto di 4-5000 uomini sotto il comando di Dervis bascià. Il voivoda di Grahovo, uomo stimato e valoroso, però inesperto, s'era rinchiuso con circa 50 uomini nella sua casa difendendosi lungamente: fu però costretto a rendersi e fu fatto prigioniero insieme a 40 de' suoi guerrieri. 150 grahovljani fuggirono colle loro famiglie ed i loro averi sul territorio austriaco, dove trovansi attualmente. »

— Secondo una nostra corrispondenza privata da Cattaro in data del 30 gennaio, regnerebbe nel Montenegro una grande costernazione ed ognuno sembra deciso di difendere soltanto le proprie sostanze. Vuolsi perfino che si siano formati dei partiti, l'uno sotto il principo Danilo, l'altro sotto Pero Petrovich, zio del principe. Omer bascià avrebbe intimato al principe di arrendersi fissandogli il termine sino al 31 gennaio, minacciando altrimenti di entrare nel Montenegro entro 4 giorni. I montenegrini non sembrano disposti a cedere. La forza principale dei turchi si sarebbe concentrata al punto di Kuchevi Most, ove havvi uno stretto passaggio nell'interno.

Il 31 corrente si aspettava un attacco generale. Infatti secondo un carteggio di Cattaro della *Triester Zeitung*, il 1° febbraio avrebbe avuto luogo una battaglia fra i Montenegrini e il corpo di Omer bascià. Però non si sapeva null'altro.

FRANCIA

PARIGI, 4 *febbraio*. Il *Constitutionnel* contiene in due parti, un articolo sul matrimonio dell'imperatore. Nella prima si è voluto stabilire che le alleanze matrimoniali tra i sovrani del Nord e i principi dell'Alemagna sono divenute vere alleanze di famiglia; ma viene a questa conclusione che i principi francesi imparentati alle case sovrane dell'Alemagna, o si sieno chiamati Bonaparte o Borboni, sono rimasti estranei alla famiglia della loro consorte. Ne conclude inoltre che il paese non ha minimamente a dolersi che Napoleone III non siasi imparentato ad una famiglia reale; e possono, soggiunge, esistere solide ragioni per approvare che non siasi concluso un parentado simile. Un matrimonio con una principessa d'Alemagna non avrebbe assicurata la pace. Non già per mezzo di alleanze matrimoniali contratte con piccoli sovrani i quali tremano d'inviare le loro figlie o le loro sorelle in Francia, si può ora allontanare dall'Europa il flagello della guerra; bensì interessando in pari tempo i popoli ed i governi alla pace politica che assicura lo sviluppo del progresso morale e la prosperità materiale.

Ecco la seconda parte dell'articolo: Dal momento in cui Napoleone III, non dovendo più vedere nel suo matrimonio che un affare privato, poteva ascoltar liberamente la voce del suo cuore, e sposarsi ad una donna che gli recava, colle qualità dell'ingegno e del carattere, la felicità delle affezioni domestiche, non v'era più che da inquietarsi della nazionalità della futura imperatrice. Di tutte le nazioni europee, la Spagna è per certo quella in cui politicamente conveniva meglio ch'ei cercasse la propria compagna. Colà niuna cagione di malfidenza o di tiepidezza esiste. La Spagna è il solo dei paesi limitrofi le cui relazioni colla Francia siensi fraternamente strette viepiù in questi ultimi tempi: niun territorio è in litigio fra i due paesi, i cui limiti *ben effettivamente naturali* li dividono così visibilmente come i loro interessi li uniscono per sempre. Le guerre sì deplorabili che a' nostri giorni avvennero tra i due popoli, non aveano nè poteano avere per iscopo nè la conquista, nè la rivendicazione d'una parte del territorio. Dal lato dell'Alemagna, noi abbiamo diffidenze da dissipare, diffidenze che quaranta anni di pace non poterono cancellare interamente e che mantengono gli animi dalle due parti del Reno in uno stato di circospezione e di freddezza che escludono l'amicizia, pur ammettendo un accordo sincero e positivo sulle grandi quistioni della politica europea . . . .

Le transazioni tra la Francia e la Spagna, che si compirono o che si preparano in questo momento, e che hanno per risultato di ristringere fra le due nazioni i legami che le uniscono, sono più numerose che in alcun'altra epoca anteriore. Tutto del pari tende ad accrescere le loro relazioni commerciali.

Da una parte, le linee di strade ferrate, prolungandosi, debbono accrescere tra poco ed agevolare le comunicazioni tra i due paesi; e dall'altra, immense imprese industriali si organizzano, le quali recano tra i loro interessi commerciali e finanziarii una comunanza ogni giorno più compiuta e più vasta. Epperciò nessun inconveniente vi ha nel presente, nessun pericolo per l'avvenire nel matrimonio dell'imperatore.

— Leggesi nel *Pays*: Il potere che regge la Francia attinge una gran parte della sua autorità nella forza dell'opinione; esso non può volere e non vuole chiudere l'orecchio ai consigli della ragione illuminata dalla lealtà. Non pretende essere infallibile, perocchè l'infallibilità non è su questa terra; ma chiede a coloro che lo censurano la buona fede, a coloro che lo consigliano l'intelligenza, a tutti il loro concorso imparziale e disinteressato in un'opera pacifica in cui ha bisogno, per assicurare la prosperità della Francia, dell'ordine nei fatti e della quiete negli animi.

La stampa periodica può, anzi deve secondare questa nobile missione, purchè operi spassionatamente, senza collera, senza debolezza, ogniqualvolta la sua coscienza le inspira un'opinione utile.

Sia essa adunque la face che rischiara, e non la fiaccola che incendia; la voce del popolo che parla al potere, e non la voce delle fazioni che l'insultano; la mano che rassoda i grandi principii sociali e non il martello distruttore che li rovescia; la vanga che feconda i campi dell'avvenire, e non lo strumento di guerra che li devasta; la cattedra da cui scendono gl'insegnamenti utili, e non la ringhiera da cui tuonano le passioni sovversive; l'apostolato che predica la riconciliazione tra i cittadini, e non lo spirito di vendetta che li divide; insomma, essendo dato un governo fondato sul voto nazionale, essa tragga dallo stato di cose che da lui è procurato alla società il partito più savio, più utile e migliore possibile, nell'interesse della grandezza, della prosperità e della moralità della Francia intiera. Se essa fa tutto questo, noi siamo convinti che il governo, il quale non volle se non distruggere la potenza di lei nel male, favoreggerà di buon animo questa nuova tendenza, ed essa vedrà raffermarsi ogni giorno più quell'a libertà che in ogni società regolare non può mai essere che il potere di far il bene, definito e protetto dalla legge.

BELGIO

BRUSSELLE, 4 *febbraio*. Il nuovo ministro di Francia, signor His di Butenval, è aspettato in questa capitale per la fine del corrente mese di febbraio. Il suo predecessore, il duca di Bassano, non è ancora tornato per presentare a S. M. il re Leopoldo le lettere imperiali che pongono termine alla sua missione diplomatica.

— In seguito alla morte del sig. Destriveaux, il seniore attuale della Camera dei rappresentanti è il sig. Van Remoortere, deputato della città di Gand.

— Il sig. Destriveaux, di cui è stata annunciata la morte (V. *Gazzetta* d'ieri) aveva 72 anni: fu per molti anni professore di diritto pubblico e di diritto criminale nella università di Liegi, e nel 1847 fu nominato professore emerito. Fece parte del congresso nazionale, da cui fu compilata l'attuale costituzione belgica, e fu sempre rappresentante di Liegi al parlamento.

SPAGNA

MADRID, 30 *gennaio*. Si legge nella *Espana*:

La gita che le LL. MM. debbono fare ad Aranjuez non sarà che di pochi giorni. Esse partiranno da Madrid il lunedì o il martedì della prossima settimana, e ritorneranno il giovedì o venerdì.

— Per regio decreto, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 30 gennaio, D. Ramon Gonzalez, ex-sotto-segretario di Stato al dicastero delle finanze, è nominato uno de' componenti il consiglio d'oltre-mare in servizio straordinario.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Pubblico* del 30 dec. gennaio:

Abbiamo lettere di Lisbona in data del 26. La Camera de' deputati continuava la verificazione de' poteri.

Il governo avea pubblicato un decreto sulla legislazione delle miniere.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *febbraio*. Il *Times* ragiona della vertenza turco-montenegrina, la quale, a parer suo, è conseguenza del sistema politico attuale del governo turco. Quel giornale però è di avviso che da quella vertenza non sarà per risultare alcuna complicazione grave a danno della pace europea.

— Il *Morning-Chronicle* torna a discorrere dell'opuscolo del sig. Cobden e delle arringhe di lui, del sig. Bright e degli altri oratori del congresso della pace, e persevera nel riprovare le opinioni espresse dai citati personaggi. Il linguaggio degli altri periodici inglesi è identico per la sostanza e per la forma a quello del *Morning-Chronicle*. La stampa è categoricamente avversa alle opinioni degli amici della pace.

— Il sig. Antonio Panizzi, direttore del museo britannico di Londra, ha intimato per via giudiziaria a diversi librai di Londra di conformarsi alle prescrizioni della legge, la quale vuole che si debba mandare al detto museo una copia d'ogni nuova pubblicazione o nuova ristampa che si faccia. Uno degli avvocati dei librai, che hanno ricevuto l'intimazione, avendo in un giornale mosso ingiusti rimproveri al sig. Panizzi, questi ha scritto al *Times* una lettera, in cui rende ragione del suo procedere, e dimostra come non ha fatto altro se non obbedire strettamente ai doveri del suo uffizio ed alle prescrizioni della legge, la quale deve essere praticata ed obbedita da tutti.

— L'*Edimburg-Burns-Club*, associazione privata di Edimburgo, ha celebrato martedì scorso con un banchetto l'anniversario della nascita del celebre poeta Roberto Burns. La memoria dei grandi uomini è sempre onorata dalle nazioni civili, e l'Inghilterra non si dimentica mai di adempire questo nobile dovere.

— In varie località della Inghilterra sono succedute recentemente forti inondazioni, prodotte dalle eccessive piogge e dalla neve. Giovedì passato molta neve cadde sulle colline Grampian; e quindi la temperatura essendo repentinamente addolcita, la neve si è sciolta, ed il fiume Tay rapidamente ingrossando è straripato ed ha cagionato nei luoghi circostanti danni non lievi.

— Si è formata una nuova compagnia commerciale con lo scopo di mettere a profitto le miniere che esistono in Irlanda. Il capitale è di lire sterline 20,000 (500,000 franchi), ed ogni singola azione è di una lira sterlina (25 fr.). Questa compagnia intende specialmente mettere in attività le miniere della contea di Waterford.

— Il caso dei coniugi Madiai continua a preoccupare la pubblica attenzione. Oltre il *meeting* appositamente tenuto ad *Exeter Hall*, il conte di Carlisle ha pubblicato nei giornali una lunga lettera relativa a quel fatto. Il dottor Cahill, prete cattolico, ha ora scritta e pubblicata una lettera sul medesimo argomento in risposta a quella del conte di Carlisle.

— Martedì scorso i componenti della brigata irlandese hanno tenuto adunanza a Meath. Fu riprovata la condotta de' signori Sadleir, Keogh, Young e di tutti gli altri deputati che parteggiano per l'amministrazione Aberdeen, e furono adottate parecchie risoluzioni per indirizzare petizioni al Parlamento, in cui si chiede l'attuazione delle proposte già altra volta formolate dal sig. Crawford e da altri componenti la brigata irlandese.

— Lady Palmerston ha ereditata tutta la sostanza del suo defunto fratello, il visconte di Melbourne. Non appena giunta l'infausta nuova, la nobile signora tornò subito a Londra insieme a lord Palmerston dalla loro residenza di Broadlands.

— Sentiamo, dice il *Morning-Chronicle*, che dietro dimanda del sig. Peterman, fortemente appoggiata dal signor Bunsen, il ministero degli affari esteri ha autorizzato il sig. Vogel, dotto alemanno, a riunirsi, in qualità di astronomo e di botanico, alla spedizione dei dottori Barth e Overweg nell'Africa centrale. Il sig. Vogel sarà accompagnato da due zappatori e minatori.

— Si legge nel *Times*:

Ci scrivono da Cork, in data del 31 gennaio, che il primo reggimento di fanteria reale s'imbarcò, il detto giorno, a bordo di due de' nostri magnifici piroscafi, il *Queen* e il

www.internetculturale.it

Prince pel porto di Queenstown, ove il bastimento di trasporto è già pronto a condurre quel bravo reggimento a Corfù, sua destinazione. Il quinto partirà prima della metà del mese e il 71° degli Highlanders lo seguirà (dicesi) immediatamente. Tutti hanno la medesima destinazione. Alla loro partenza, le truppe furono salutate da acclamazioni cordiali.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il sig. Kane è stato nominato a comandante della nuova spedizione artica che ben presto muoverà in cerca di sir John Franklin. Non si potea fare migliore scelta. Quantunque posto in un grado inferiore, il sig. Kane si è già segnalato mediante la sua intelligenza ed energia. Egli ha sopratutto la fede : egli crede che sir John Franklin è ancor vivo, e nulla trascurerà per giungere a liberarlo finchè gli resterà un solo atomo di speranza. Le passate esplorazioni han piuttosto fortificate che indebolite le probabilità favorevoli alla spedizione di sir John Franklin. Se pare cosa improbabile che i due navigli siano periti simultaneamente, lo è anche più che siano interamente perduti, e che non abbiano lasciata alcuna traccia del naufragio che faccia nota la loro sorte. Nessun avanzo è stato scoperto, sia dalle navi spedite alla loro ricerca, sia dai *patineurs* che hanno esplorate le costiere per centinaia di miglia.

Non si può spiegare in modo soddisfacente la sparizione de'due navigli di sir John Franklin nè a motivo della tempesta nè a motivo della mancanza de'viveri. Possa l'intrapresa de'sigg. Grinnell e Peabody essere altrettanto felice ne'suoi risultati ch'ella è nobile nel suo scopo. In ogni caso, questa spedizione farà onore al nome americano.

ALEMAGNA

Francoforte, 4 *febbraio*. Il nuovo inviato austriaco a presidente dell' alta Dieta germanica, barone Prokesch-von-Osten, ha già fatto le visite diplomatiche d'uso. Egli ha arrecato, a nome del suo governo, le insegne di cavaliere della corona ferrea all' inviato prussiano, conte di Bismarck-Schönhausen, che è stato per qualche tempo presidente provvisorio dell' alla Dieta.

Austria. *Vienna*, 3 *febbraio*. Corre voce che il dicastero del commercio abbia ad essere separato da quello delle finanze. Nel caso che ciò si avveri, si dice che il ministro preposto alla direzione del nuovo dicastero sarà il barone di Geringer, che ha già sostenuto parecchi eminenti uffizii governativi.

— Le trattative pendenti tra la lega postale austro-alemanna e la Francia, che hanno ad oggetto un ribasso del porto delle lettere, e segnatamente la equiparazione della corsa oltre Brusselle colle altre corse, furono coronate del desiderato risultato, cosicchè non havvi più dubbio che il trattato verrà effettuato.

— S. M. l'imperatore ha ordinato che gli ufficiali siano tolti il meno possibile al servizio attivo. I posti di cancelleria ecc., attualmente occupati da ufficiali verranno possibilmente occupati da militi pensionati.

— La testè effettuata stipulazione d'un trattato colla Svizzera concernente i telegrafi sarà tra non molto seguita dalla pubblicazione d'un trattato concernente le ferrovie.

— Nell'anno 1851 fu nominata a Hermannstadt una commissione d'ufficiali, i quali fecero la campagna della Transilvania durante gli anni 1848 e 1849, e ciò affine di compendiare in un' opera storica i fatti allora avvenuti. Questi lavori sono ora, per quanto ci è dato sapere, già compiuti, e saranno tra non molto dati alle stampe.

— L'eccelso ministero del commercio s'occupa attualmente dell' aprire vie e rinvenire mezzi onde incamminare delle relazioni commerciali lungo la costa dell' Africa tra l'Egitto e Algeria e nell' interno dell' Africa. A tal uopo si cerca innanzi tutto di ravvivare il commercio con Tunisi, essendochè ciò è di speciale importanza per avviare ed estendere ognor meglio le sopraddette congiunzioni. La corsa di Trieste a Tunisi presenta così poche difficoltà, che potrebbe essere impresa financo da costieri; eppure il commercio con Tunisi era finora di nulla rilevanza.

— La *Correspondenz austriaca litografica* parla d'una disposizione superiore, giusta la quale gli emigranti in America dall'impero austriaco perdono il diritto di far ritorno in Austria come cittadini austriaci.

Prussia. *Berlino*, 1 *febbraio*. Continua ad accreditarsi l'opinione che i negoziati doganali fra l'Austria e la Prussia siano per essere conchiusi. Si aggiunge che il 1 marzo sarà noto il risultamento, e che allora le due potenze inviaranno agli altri Stati germanici un *ultimatum* relativo al riordinamento dello Zollverein.

— La quistione cattolica sparirà prossimamente dal registro parlamentare, giacchè la commissione ha rigettato la proposta Waldbott con 11 voti contro 3. Votata anche in pieno, essa non avrebbe certamente più di 120 voti favorevoli, mentre ne riporterebbe 200 contrarii. Maggiori difficoltà offrirà la quistione dell' imposta fondiaria, avvegnachè tanto le città quanto i nobili fanno opposizione alla proposta del governo, quantunque per motivi affatto divergenti. Le prime cioè scorgono nella legge un' ineguale divisione delle imposte a loro discapito; gli ultimi contrariano perfino il principio della proposta, vale a dire l'abolimento della libertà d'imposte fondiarie, quandanche si tratti di rifusione; essi non vogliono in verun modo un'equiparazione la quale apporterebbe maggior aggravio sulle loro possessioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 8 *febbraio*.

Venerdì, 11 corrente, alle ore 10 sarà celebrato nella R. Chiesa di S. Lorenzo un servizio funebre in suffragio dell' anima di S. *A.* I. R. l'Arciduca Ranieri d'Austria, suocero di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 7 febbraio :

Alle ore 8 1/2 di questa mattina salparono da questo porto: la fregata degli Stati Uniti d'America il *Cumberland* ; il *Galileo*, vapore nazionale, partito per la Spezia, e l'*Hellespont*, vapore postale francese giunto da Malta.

Giunse col suddetto vapore, proveniente da Costantinopoli, il sig. Giorgio Balker, console generale di S. M. britannica in Genova.

Lombardo-Veneto. Domenica ebbe luogo in Milano un tentativo di disordine che venne immediatamente represso. Si è pubblicato da quel luogotenente militare co. Strassoldo il proclama che qui pubblichiamo :

Proclama,

I deplorabili disordini di ieri furono provocati da un partito il quale, impotente a raggiugnere lo scopo cui tende, ricorre ai mezzi più indegni per turbare il tranquillo cittadino nella sua sicurezza e ne' suoi passatempi di carnovale, per danneggiare il commerciante e l'operaio nel suo guadagno, e per suscitare negli animi la diffidenza.

Nella mia qualità di comandante di questa città ho in mano il potere di rendere vani i tentativi di tale partito, e di tutelare il pacifico cittadino ne'suoi divertimenti, come nell'esercizio della sua industria, epperciò gli abitanti di Milano non devono abbandonarsi a timori, ma confidare nella vigilanza e nella protezione delle autorità.

Milano, 7 febbraio 1853.

Firm. *Il tenente maresciallo conte* Strassoldo.

Montenegro. I giornali di Trieste recano varie e contraddittorie notizie intorno ai fatti del Montenegro. Si diceva che il principe Danilo era stato consegnato ai turchi dagli stessi montenegrini già divisi in due partiti, e che fra pochi giorni il paese sarebbe compiutamente sottomesso. Omer bascià ha inviato emissarii nel territorio nemico onde persuadere gli abitanti ad arrendersi, avanzando promesse, ecc.

— Il 30 dicembre era giunta a Vallona una fregata ottomana ad elice, la quale attese l'arrivo della flotta composta di 14 o 15 legni aventi a bordo le truppe di fanteria.

Francia. *Parigi*, 5 *febbraio*. L'imperatore è venuto oggi a Parigi ed ha presieduto il consiglio dei ministri.

— In virtù d'un decreto imperiale la Banca di Francia è autorizzata a stabilire una succursale alla Rochelle.

— Il *Moniteur* contiene inoltre nomine nel consiglio d'ammiragliato, nella Legion d'Onore e una decisione del ministro dell' istruzione pubblica sulle scuole di diritto e sulla loro organizzazione.

Belgio. *Brusselle*, 5 *febbraio*. Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti ha continuata la discussione del bilancio del dicastero dei lavori pubblici.

— In questa medesima tornata il ministro degli affari esteri sig. de Brouckère ha presentato una proposta di legge per domanda di un credito supplementare di 66,000 franchi, destinato a sopperire alle spese della legazione belgica a Pietroburgo. Questa legazione dovrà essere stabilita il primo marzo prossimo. In tal guisa le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Russia da molti anni interrotte vengono ristabilite.

Spagna. *Madrid*, 31 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Più di 600 persone sono intervenute al ballo che l'ambasciatore di Francia ha dato in occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore dei francesi.

Tutto il corpo diplomatico estero vi assisteva; ed, oltre ai ministri di S. M. C. vi erano i personaggi più ragguardevoli e segnatamente i signori O' Donnell, Las Conchas, Mon, Vidal, San Luis, ecc. ecc.

Tra le nobili dame che abbellivano la festa, si notava la bella duchessa d'Alba, sorella della imperatrice de' francesi: ella accolse nel modo più grazioso le numerose gratulazioni che le erano indirizzate relativamente al matrimonio imperiale.

Portogallo. *Lisbona*, 29 *gennaio*. Le *cortes* portoghesi presentano nelle due Camere un contrasto evidente : la Camera dei deputati è in gran maggioranza favorevole al ministero: nel senato invece v'è una maggioranza d'opposizione al ministero stesso.

Il 29 dovea aver luogo nel senato una discussione sulla politica ministeriale.

Il *Morning-Chronicle* dice che la macchina infernale, della quale fu già fatto cenno, pare sia stata un' invenzione della polizia.

Inghilterra. *Londra*, 4 *febbraio*. Si legge nel *Globe* :

Lunedì prossimo 7 corrente, la regina terrà un consiglio privato nel castello di Windsor. Sono già state spedite lettere di convocazione ai ministri ed agli ufficiali di Stato. Domani 5, a due ore, vi sarà un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

In questi ultimi giorni correva voce che gli ufficiali del genio erano stati incaricati di prendere le proporzioni di tutti gli antichi posti militari per sapere qual numero di truppe possano contenere. Quanto alla marina, gli ufficiali del distretto assicurano che vi si attende l'arrivo d'una fregata come servizio di sorveglianza e d'incrociatori nelle acque di Frith.

— Si legge nello stesso giornale :

Si crede che, a richiesta del conte d'Aberdeen, il visconte Stratford di Redcliff andrà quanto prima a riprendere le sue funzioni d'ambasciatore di S. M. B. presso la sublime Porta.

— Giovedì (3 febbraio) alle tre pomeridiane il nuovo vicerè d'Irlanda conte di Saint Germans fece la sua solenne entrata a Dublino. Il nobile lord fu ricevuto dalle autorità municipali della capitale dell' Irlanda, e da tutta la popolazione schierata sul suo passaggio, dalla quale fu vivamente applaudito.

Alemagna. *Francoforte*, 2 *febbraio*. Le *Hamburger Nachrichten* avevano asserito che il conte di Leiningen è stato mandato a Costantinopoli per dichiarare a nome del suo governo che l'Austria avrebbe considerato come violazione del diritto delle genti il passaggio delle frontiere di Czernagora per parte delle truppe turche. Il *Tempo* di Berlino contraddice quest'asserzione, osservando che il principato di Czernagora non è stato mai riconosciuto come Stato indipendente. Il *Journal de Francfort* si associa al parere del giornale berlinese, e dichiara che l'Austria nella vertenza turco-montenegrina assume la parte di potenza mediatrice lasciando intatta la questione dell' indipendenza territoriale del Montenegro.

— *Vienna*, 3 *febbraio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Scrivono alla *F. P. Zeitung* : Il bano della Croazia ha assunto la direzione superiore del corpo d'osservazione ai confini del Montenegro. Ieri furono spedite batterie di razzi alla volta di Cattaro. In complesso sono destinati 12,000 uomini a proteggere gl'i. r. confini. Due reggimenti di fanteria e parecchi squadroni di cavalleria sarebbero già colà arrivati. I fuggiaschi e coloro che ledono le disposizioni territoriali vengono disarmati.

— *Del* 4 (per dispaccio elettrico). Il nono corpo di armata ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare verso la frontiera turca.

— *Assia-Darmstadt*, 30 *gennaio*. Oggi il ministro francese conte di Marescalchi ha presentato a S. A. R. il granduca le lettere che pongono fine alla sua missione. Il granduca ha dato in questa occasione al nobile conte il cordone dell' Ordine di Filippo il magnanimo. Il conte Marescalchi è stato traslocato dalla legazione francese di Assia a quella del granducato di Baden.

— *Ulm*, 31 *gennaio*. Oggi è giunto in questa città il presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, signor Von der Pfordten : poche ore dopo di lui son pure giunti i ministri di S. M. il re di Würtemberg signori Von Neurath e Knapp. I tre ministri hanno avuto una conferenza.

— *Dresda*, 30 *gennaio*. Stamattina la magistratura di Dresda si è recata a presentare a S. A. R. il principe Alberto le sue congratulazioni per il matrimonio dell'A. S. con la principessa Wasa.

— *Annover*, 30 *gennaio*. Oggi è partito di qua S. A. R. il principe Wasa.

— *Kiel*, 28 *gennaio*. Il governo danese e quello del granducato d'Oldenburgo hanno testè conchiuso un trattato per l'accessione del territorio d' Eutin al nuovo circolo doganale progettato dal governo danese.

America. Il piroscafo *Pacific* recò notizie di Nuova-York in data del 22 decorso gennaio.

Il 18, al senato, il generale Cass insistette sulla necessità di fare acquisto di Cuba; questa dottrina fu fortemente combattuta dal sig. Mason, presidente del comitato. La discussione fu poi aggiornata al 25 gennaio.

Le notizie del Messico confermano i progressi fatti dal movimento rivoluzionario ; Arista si aspettava da un giorno all'altro di vedersi disautorato e di dover cedere il potere a Sant'Anna.

Tutte le provincie del Messico, eccetto tre soltanto, erano sollevate contro il presidente Arista.

Il messaggio di quest'ultimo è stato pubblicato, ma non contiene che minacciosi pronostici pel Messico.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberi, 8 *febb.*, *ore* 10, *min.* 40.

Parigi, 7 *febbraio*. Oggi dalle 6 alle 7 antim. sono stati eseguiti varii arresti fra i membri degli antichi partiti, che per mezzo di agenti secreti e corrispondenze politiche cospiravano contro il governo.

Sono arrestati i generali di Saint-Priest, Renè di Rovigo, della Pierre, di Villemessant ed altri appartenenti al partito legittimista. Si fecero perquisizioni al loro domicilio. Se ne ignora il risultato.

Londra, 5 *febbraio*. Oggi si tenne un consiglio di gabinetto al ministero degli esteri. Nel consiglio privato di lunedì a Windsor si farà la presentazione degli sceriffi delle provincie.

Berlino. Sono stabiliti i preliminari d'un trattato di commercio per 12 anni fra la Prussia e l'Austria. De Bruck già ne fece rapporto al gabinetto di Vienna.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

8 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96, 35.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 75 97 25.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della mattina in cont. 96 96;
in liquidazione *(a)* 97 25 pel 31 marzo.
Contr. della matt. in cont. 96.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 50.
Contratti della mattina in cont. 94, 75 94;
in liquidazione *(a)* 94 per 11 febbraio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Contratti del giorno precedente dopo la borsa in contanti 1325 1325
Contratti della matt. in cont. 1320.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contratti della matt. in liquidazione *(a)* 510 pel 28 corr.

(a) Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 7 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	78 89	79 25 78 90
id. . . 4 1/2 0/0	104 80	105 20 104 85
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	96 60 » »

Londra 4 febbraio

Consolidati per conto 99 1/4. — 3 0/0 ridotto 100. — 3 1/4 0/0 103 1/8.

Madrid 31 gennaio

3 0/0 a 42 3/4. — Id. differito 23 5/16. — Banca di San Ferdinando al pari.

Brusselle 4 febbraio

5 0/0 (1840 e 1842) 98. — 4 1/2 0/0 97 3/4. — Azioni della Banca 91.

www.internetculturale.it

L' EDUCATORE ITALIANO

pel 1853

SONO USCITI I PRIMI DUE FASCICOLI.

Le associazioni in tutto il Piemonte si ricevono dalla Libreria PARAVIA (*portici del Palazzo di Città*).

L' *Educatore*, già compiuto l' anno secondo di sua vita, e il *Il Giovinetto Italiano*, periodici dedicati a promuovere ed appoggiare in questa parte d' Italia i gravi interessi dell' educazione e dell' istruzione, col gennaio 1853 escono in luce *riuniti in un solo* col titolo del primo, ma con caratteri più compatti e a doppia colonna contenenti più del doppio della materia per ogni foglio.

Esso, tenendo fermi i suoi principii, ed entrando francamente nel campo delle applicazioni, viene compilato in modo, che possa servire ad un tempo agl' insegnanti ed agli apprendenti, e tra questi specialmente a coloro, che percorrono le scuole elementari, reali e ginnasiali.

Si pubblica, come già il *Giovinetto Italiano*, due volte al mese, cioè al 15 e al 30, in modo da formare in capo all' anno un volume di pag. 384, per il quale sarà dato il frontispizio e la coperta con analoga incisione.

L' associazione, *obbligatoria per l' intera annata*, è pel 1853 ridotta a *lire sei italiane* in Milano, e *sette* franco fino ai confini compresi gli Stati della lega.

IL SINDACO

DELLA CITTA' DI VERCELLI

notifica

Che la FIERA detta di SAN MATTIA, solita tenersi in questa città, avrà principio in quest'anno nel giorno di lunedì, 21 corrente febbraio, e quindi sarà continuata sino a tutto il giorno 26 dello stesso mese.

Vercelli, il 4 febbraio 1853.

LEÇONS DE FRANÇAIS

D'après la méthode de ROBERTSON, méthode pratique et théorique pour apprendre en peu de temps à parler et à écrire correctement le français, par M. Darves, ancien professeur dans différentes institutions en France, et récemment professeur de langue française à l'école de Commerce de Nice. — S'adresser au Cabinet Littéraire National, place Château, num. 21.

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

DEPOSITO PARIGINO

DI PROFUMERIA, DI *TOELETTE* E DI LINGERIE

dei più rinomati in questo genere a Parigi.

Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, e dell'eccellente acqua balsamica approvata efficacissima per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, per cui già ebbe copioso smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5

Si prendono commissioni pei negozianti e pei privati.

GIOACHINO PASQUALE

NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

AVVISO

I signori GIRAUD e C., giardinieri e negozianti di fiori, provenienti da Ginevra (Svizzera), trovandosi di passaggio in questa città, hanno l'onore di offerire agli amatori dei giardini una bella raccolta di piante di fiori e di frutti d'ogni qualità e a prezzi discretissimi, per causa di partenza. — Via di Po, casa Avogadro, num. 12, in fondo alla corte.

VENDITA IN GRUGLIASCO

all'asta pubblica, sull' offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del prossimo mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Plura, Sindaco e Presidente della sudd.ª

APPARTAMENTO

Di 8 CAMERE, con soppalco e cantina, composto di 3 saloni e 5 camere al piano nobile, da affittare al presente in casa Melano, piazza Castello, num. 21. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Rertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

AVVISO

Beni da affittare

Si vuole passare all'affittamento della possessione di CASTELLAZZO propria delli signori fratelli Faraggiana, i cui beni sono situati nei territorii di Briona, Casaleggio, Castellazzo, Mandello e Proh. Quale affittamento dovrà aver principio col giorno di S. Martino, 11 novembre prossimo venturo, e sarà progressivo per anni 12, con facoltà di subaffittare dalle 7 alle 8 mila pertiche.

Si prevengono quindi gli aspiranti all'enunciato affitto di prender cognizione dei predetti beni e dei relativi capitoli, che saranno resi ostensivi in ogni giorno dalle ore 10 alle 3 pomeridiane presso il sig. cavaliere ingegnere Melchioni, ed a comparire, muniti di deposito di L. 8,000 nuove di Piemonte, o di corrispondente avallo, la mattina del 10 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio del predetto signor cav. Melchioni, posto in questa città al civico num. 445, dove verrà aperta l'asta pel detto affittamento, e questo deliberato a favore di chi avrà fatta la miglior offerta, mediante l'osservanza d'essi capitoli, sempre però così piacendo ai signori proprietarii, e non altrimenti.

Consistenza della Possessione

QUALITA'	QUANTITA' ETTARI	ARE	PERTICHE MISURESI	MOGGIA NOVARESI
Risare	555	03	8,480 8	1,840 3
Prati marcitorii	17	89	273 7	58 2
Prati adacquatorii	92	97	1,420 12	303 3
Cerasolati moronati	34	18	522 7	111 4
Aratorii moronati da vicenda	211	00	3,223 16	688 2
Aratorii moronati d'asciutto	20	96	320 7	68 3
Boschi forti e ripe	6	94	106 »	22 5
Aie dei risi e grani	6	12	93 14	19 7
Case, corti, orti e boschetto di moroni	14	08	215 1	45 7
Totale	959	17	14,655 »	3,128 4

La detta Possessione è dotata di abbondanti scorte di acque proprie e di affitto, di cinque piste da riso e di due molini.

Novara, il 27 gennaio 1853.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* . . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacéchiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiréantique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Tre CAMERE al 4.° piano, e 3 magazzini al terreno. Dirigersi alli F.lli Bertolotti e C.ª, via delle Fragole, num. 2, negli ammezzati.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di sette membri con due entrate, e vista verso la strada. — Dirigersi in contrada di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala sotto il portone.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 10m., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

NOTA

Con privata scrittura del 17 settembre 1852, depositata presso il Magistrato del Consolato di Torino, li Giuseppe Bozzolaschi, Giovanni Nepomuceno Pautas, Giustino e Melchior, fratelli Mongenet, contrassero società, li primi due in nome collettivo e questi ultimi in accomandita, per l' esercizio in questa città di un negozio da telerie, mussole e simili, durativa per anni nove, che ebbero il loro principio col 1.° agosto 1852.

I fondi sociali vennero stabiliti per parte dei soci in nome collettivo in L. 38,203 per caduno, e per parte dei soci in accomandita dal sig. Giustino Mongenet in L. 77,600, e dal signor Melchior Mongenet in L. 60,000.

Torino, il 28 gennaio 1853.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituitosi avanti questo Regio Tribunale di prima cognizione dalli Gio. Battista, Giovanni e Francesco, fratelli Miglioretti, residenti sulle fini di Pino Torinese, contro l'eredità giacente di Bartolomeo fu Gio. Battista Miglioretti, il prelodato Regio Tribunale, con suo decreto del 25 gennaio p. p., ha fissato per il primo incanto degli stabili cadenti in vendita, e di cui nel relativo bando venale, l' udienza che sarà tenuta il mattino del 7 venturo marzo, ai patti e condizioni di cui in tale bando.

Torino, il 5 febbraio 1853.

Chiora Carlo sost. Garneri.

NOTA

Con ordinanza in data 18 scorso gennaio dell' ill.mo signor avvocato congiudice Sciolla, relatore deputato, venne, ad instanza del sig. Giovanni Mercandino, di Pinerolo, dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili in Val della Torre, subastati in odio delli Francesco, Vittorio, Cesare e Giulia, fratelli e sorella Balegno, nella qualità di eredi beneficiati del loro padre Carlo Alberto Balegno, e deliberati con sentenza del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città del 15 ottobre ultimo scorso al signor Agostino Prato, pel prezzo di L. 46,750, con essersi ingiunto tutti i creditori e aventi diritto sul prezzo medesimo, a produrre i loro titoli alla segreteria dello stesso Tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione di detta ordinanza da farsi al domicilio eletto nelle rispettive loro iscrizioni.

Torino, il 7 febbraio 1853.

Furno sost. Vayra.

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 5 novembre 1852.

CORSE da TORINO ad ARQUATA

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom
Torino	6 40	9 30	1 35	4 »
Moncalieri	6 54	10 4	1 49	4 14
Cambiano	7 7	10 17	2 2	4 27
Pessione	7 18	10 28	2 13	4 38
Valchiesa	7 27	10 37	2 22	4 47
Dusino	7 42	10 52	2 37	5 2
Villafranca	7 56	11 6	2 51	5 16
Baldichie.*	7 2	» »	» »	» »
S Damiano	8 7	11 17	3 02	5 27
Asti	8 25	11 35	3 18	5 45
Annone	8 37	11 47	3 32	5 57
Cerro **	8 42	» »	» »	6 2
		pom.		
Felizzano	8 58	12 5	3 50	6 15
Solero	9 5	12 15	4 »	6 25
Alessandr.	9 24	12 31	4 16	6 41
Frugarolo	9 35	12 45	4 30	6 55
Novi	10 »	1 10	4 55	7 20
Serravalle	10 11	1 21	5 6	7 31
Arquata	10 20	1 30	5 15	7 40

CORSE da ARQUATA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	pom
Arquata	4 40	7 45	11 45	4 »
Serravalle	» »	7 53	11 23	4 8
Novi	4 28	8 6	11 36	4 21
Frugarolo	» »	8 21	11 51	4 36
			pom.	
Alessandr.	4 58	8 59	12 9	4 54
Solero	» »	8 51	12 21	5 6
Felizzano	» »	9 2	12 32	5 17
Cerro **	» »	9 12	» »	5 27
Annone	» »	9 19	12 49	5 34
Asti	5 43	9 38	1 8	5 53
S. Damiano	» »	9 49	1 19	6 4
Baldichie.*	» »	» »	1 25	» »
Villafranco	6 3	10 1	1 31	6 16
Dusino	6 19	10 16	1 46	6 31
Valchiesa	» »	10 29	1 59	6 44
Pessione	» »	10 38	2 8	6 53
Cambiano	6 46	10 47	2 17	7 2
Moncalieri	6 58	11 »	2 30	7 15
A Torino	7 10	11 12	2 42	7 27

*A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì il primo convoglio diretto ad Arquata e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

TEATRI D' OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *La Gerusalemme Liberata*, del coreografo Cortesi — Indi avrà luogo il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Gl'innamorati* — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *I Capuleti ed i Montecchi* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *Zemira ed Azorre.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les trois épiciers.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La birraja* (14. replica)

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La gelosia de Lindoro.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionnette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 54 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 febbraio.*

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per imposta personale mobiliaria, e votò l'art. 12.

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI.

Nell' intento di agevolare le comunicazioni colla Lombardia e colla Francia sino a tanto che le linee telegrafiche dello Stato non siano congiunte con quelle di detti Stati limitrofi, si è stabilito che volendosi da taluno trasmettere per istaffetta a Milano od a Lione i dispacci colà diretti che si spediscono col telegrafo sino a Novara od a Ciamberì, ciò possano ottenere consegnando l'ammontare della relativa spesa all' Uffizio telegrafico di trasmissione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 1 febbraio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4698277	36
id. id. in Torino	» 12969452	63
Numerario in via	» 300000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 15043650	78
id. id. in Torino	» 21241157	45
Fondi pubblici della Banca	» 3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	» 900000	»
Tratte della sede di Torino del 31 scor.	» 76861	50
Spese diverse	» 378737	96
Azionisti per saldo Azioni	» 16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	» 989782	89
Eff. all'incasso in conto corrente	» 182666	08
	L. 76051294	15

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 37168000	»
Fondo di Riserva	» 524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni, in Genova	» 84216	28
id. id. in Torino	» 110299	82
Benef. del semestre in corso in Genova	» 57586	73
id id in Torino	» 67724	02
Conti corr. disponibile in Genova	» 817923	01
id. id in Torino	» 1668857	82
Non disponibile	» 179895	29
R. Erario conto corrente disponibile	» 1869805	12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 343684	36
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 31 scorso	» 21668	87
Dividendi arretrati	» 120671	75
Azion. della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 18 corr.	» 206076	33
Conti diversi non disponibili	» 809745	89
	L. 76051294	15

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si avverte il pubblico che dal giorno 10 corrente, in cui l'esercizio della strada ferrata sarà prolungato sino a Busalla, verrà stabilito il secondo corso giornaliero pel trasporto de' dispacci anche da Genova a Torino, ove le lettere saranno distribuite alle ore 4 30 min. di sera, tanto all'ufficio di distribuzione che dai portalettere, e sino alle ore 6.

Ne' giorni festivi l'ufficio d'affrancamento in Torino sarà chiuso a mezzogiorno per essere riaperto alle 2 pom. e sino alle 4, e quello di distribuzione sarà pure chiuso a mezzogiorno per essere riaperto alle 3 e sino alle 6 di sera.

Questo secondo corso non si estende che alle corrispondenze di e per gli uffici di Torino, Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, San Pier d'Arena e Genova, le quali partono da Torino col convoglio delle 10 ore del mattino, e da Genova alle 7 ore 30 min., onde progredire col convoglio delle 11 ore 30 min. del mattino.

Nulla è innovato in quanto al tempo utile per la impostazione delle lettere.

Pel suddetto giorno sarà trasferta a Busalla la stazione posta-cavalli di Ronco, ove però rimarranno alcuni cavalli per que' viaggiatori che diretti a o provenienti da Tortona, volessero tuttavia continuare a servirsi dei cavalli di posta.

Le distanze sono stabilite:

	Miriam.	Chilom.
Da Busalla a Pontedecimo	1	4
Id. a Ronco	»	5
Da Ronco a Novi	3	1

Cavallo di rinforzo per l'anno da Novi a Ronco.

Torino, addì 8 febbraio 1853.

Il Segretario generale,
A. Rossi.

STATO ROMANO

Si legge nel *Vero Amico del Popolo* di Roma il seguente articolo, firmato G. C.:

Mentre l'armata francese stringeva d'assedio la città di Roma, il pittore Giovanni Boni disegnò dal monte Gianicolo le ultime operazioni militari che si facevano il giorno 29 giugno 1849, e le riportò poscia dipinte in un quadro largo palmi romani sei e mezzo, ed alto tre e mezzo. Questa pittura, assai commendata dagli amatori delle belle arti, e specialmente da molti ufficiali francesi per la sua espressione e verità, fu acquistata dal cav. Giovanni Minardi, che indi ne fece un presente a S. M. I. Napoleone III, a mezzo della sua ambasciata.

L'egregio lavoro, benignamente accettato dall'imperatore, trovasi collocato al palazzo delle Tuilerie, nella sala che appellasi di Flora, in unione di altre opere del celebre pittore Orazio Vernet.

DUE SICILIE

Catania. Ora volgono sei mesi da che il monte ignivomo della Sicilia, ripresa la sua sopita gagliardia, spinse i torrenti delle infuocate lave su per campi fecondissimi, distruggendo le sudate fatiche di lunghi anni e minacciando da presso Milo e Zaffarana Etnea; e dopo sei mesi l'eruzione dura ancora, ridotta però a tali dimensioni da offrire un pittoresco spettacolo, senza destar nuovi timori, senza produrre novelli danni. I torrenti di fuoco non più si precipitano minacciosi per la china, ma solcano in ogni verso il nuovo cratere, o seguono l'unica direzione verso la valle di Calanna. Il fumo or si solleva densissimo, ora scompare, e colla stessa vicenda il chiarore, riverberato dalla gran voragine, vivissimo oggi, si estingue pressochè interamente nel giorno appresso. Certa cosa ella è che la eruzione perde tutto dì la sua forza, e da più giorni il monte non rumoreggia. Gli ultimi rapporti ricevuti giungono fino alla data del 15 corrente mese, e da essi abbiamo desunto le surriferite notizie. (*Gior. offic. di Sicilia*)

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Stando alle ultime notizie pervenuteci oggi da Cattaro in data del 30 gennaio, e che abbiamo date in estratto nel nostro numero antecedente, la causa dei montenegrini si troverebbe ora a mal partito. Le donne che giungono al bazarro di Cattaro fanno sentire i loro lamenti sullo stato di desolazione in cui trovasi il loro paese, e se è vero che manca loro un piano di difesa, come dice il nostro corrispondente, se è vero che i montenegrini si sono divisi in due partiti, alla testa dei quali stanno da una parte il principe Danilo, dall'altra suo zio Pietro, è probabile che l'esercito ottomano, approfittando dell'interna discordia, possa penetrare nella Cernagora quando meno si supponga. Vuolsi che Pero Petrovich si sia espresso in un'adunanza, di non voler battersi insieme agli altri, ma che combatterebbe qualora i turchi attaccassero i focolari dei suoi partigiani. Dicesi pure che il principe non abbia sotto il suo comando più di 3,000 uomini. Giorgio Petrovich, il quale, come è noto ai nostri lettori, si era recato a Vienna, e si è imbarcato alla volta di Cattaro, non era ancor giunto sino al 30 gennaio nel Montenegro dove lo si attendeva con ansietà onde decidere se si avesse a continuare la difesa, ovvero si dovesse cedere le armi. Frattanto i turchi si impossessarono di molte nahije, poste per lo più in fertile pianura, ed ora dicesi s'apparecchino a penetrare nell'interno, procedendo da Kuchevi Most, dove credesi concentrata la loro forza maggiore.

Si è sparsa la voce che il principe Danilo abbia risposto in modo insultante ad Omer bascià quando questi l'invitò a cedere le armi. Se è così, non è improbabile che al primo corrente sia seguito l'attacco, avendo Omer bascià dichiarato di soggiogare entro 4 giorni tutto il Montenegro, quando fosse spirato infruttuosamente il termine da lui prefisso per la resa sino a tutto il 31 gennaio.

Prima che i turchi si fossero impadroniti di Ostrok, i montenegrini trasportarono a Cetigne le reliquie di S. Basilio che essi custodivano in quel santuario, e le deposero presso la salma del Vladica Pero Petrovich, che alcuni montenegrini tengono in concetto di santo.

Il santuario di Ostrock è una piccolissima cappelletta di un'area di pochi piedi. Una parte s'interna nella roccia, l'altra è formata da un muro. L'interno è così piccolo che un uomo vi si può muovere a stento. L'altare è coperto da una pianeta, sotto la quale pretendesi esista il cadavere di S. Basilio. Dinanzi alla cappelletta havvi una vasca d'acqua ed una pianta di vite.

— A tenore delle nostre ultime corrispondenze di Scutari in data 26 gennaio, Omer bascià avea rimandato dal campo di Spuz e Bjelopavlich circa 3000 uomini di truppe irrego-

Appendice

ILLUSTRI ITALIANI

BIOGRAFIA DI NICCOLO' PUCCINI

(*Pistoia, tip. Cino*, 1852)

Il nome dell' ab. Pietro Contrucci, eletto dal municipio pistoiese a dir le lodi del suo illustre concittadino, ci dispensa dal parlare del merito letterario di questo libro, in cui sì al vivo sono dipinti il cuore e la mente del compianto signore. Di questo invece diremo alcuna cosa, colla scorta del suo chiaro biografo, che *lo ebbe giovinetto in custodia e in lunga consuetudine appresso*; perchè l'esempio del Puccini può servir di modello ai ricchi italiani; e qui, dove si pregia quanto forma la gloria della nazione, vuole essere pubblicamente onorata la sua memoria.

Di chiara e nobile stirpe ebbe il Puccini i natali in Pistoia a' 10 giugno 1799. Fece i suoi primi studii nel patrio collegio, ed ivi infermò: di svelto fanciullo ch' egli era e bene altante della persona, si sconciò al dorso, per modo che ei ciò forse ebbe origine in lui quell'acrimonia d'umore e quello spirito di ironia che a volte a volte facean contrasto colla bontà del suo cuore. — Per molto meno lord Byron si vergognava, e più amaro assai gettava il sarcasmo sugli uomini e sulle cose. — Appena uscito di minorità, diede il primo saggio del suo amore per le arti belle e del come egli ne comprendeva l'ufficio. Volendo dar assetto a quella parte del palazzo che gli era stata assegnata, fece decorare il suo gabinetto di studio colle imagini di Dante, Petrarca, Boccaccio e Machiavelli. La sala contigua dedicò alla pittura, scultura, architettura e alla musica; l'altra appresso, all' Italia nell' atteggiamento espresso dal noto verso del Manfredi: *Poi sorger lieta in un balen la vidi*. Fece amicizia con quanti erano nella sua dotta città più distinti cultori di scienze e lettere, e fu della scelta e studiosa brigata che si univa nelle stanze accademiche a scernere e commentare le più notevoli bellezze dei nostri classici. Il Puccini, ancor giovanissimo, tolse ad esame il volgarizzamento che di Tacito lasciò il Davanzati, e innamorò di quello stile per modo, che molti bei lampi ne appaiono nelle epigrafi da lui dettate in età più matura. Da questi letterarii esercizii ebbe vita l'istituzione di solenni onori parentali ai Grandi Italiani, che di poi venne in tanta fama anche presso gli stranieri. La prima di queste solennità fu celebrata a onore del Tasso, la sera del 25 aprile 1822. Il Puccini sostenne spontaneo la maggior parte della spesa e lesse la seconda prosa. Più tardi, nel dicembre del 1825, essendo egli infermo, contribuì col denaro a solennizzare la festa di Dante, e nel 1827 disse in onore del Colombo un' orazione, che riscosse gli applausi dei molti dotti convenuti alla festa. Sull' esempio dell' antica nobiltà, credea necessario il viaggiare per dar compimento alla sua educazione. Visitò da prima l'Italia e fece relazione col fiore degli uomini illustri che più erano in fama; conobbe il Mai, il Mezzofanti, il Biondi, il Monti, il Giordani, il Pezzana, e l'amico di sua famiglia il conte Napione, « il quale ai governanti venuti dalla Senna avea stampato in « sul viso i *pregi della lingua italiana*, ad avvertire i suoi « nazionali che, sopra ogni morale potenza, la lingua è il « palladio dei popoli. » Alcuni anni dopo viaggiò in Francia, in Inghilterra e nel Belgio; a Parigi usò nelle case dei rinomati Beniamino Constant, Royer-Collard, Lafayette, Lafitte e Sebastiani; strinse amicizia con Carlo Botta; e di là mandò soccorsi alla Grecia, scesa in campo per rivendicare i diritti della sua conculcata nazionalità. Dal viaggio in Italia, ei diceva, « avere appreso documenti alla vita, ma dolorosa conoscenza delle piaghe le quali fanno inferma l'i- « talia e difficile la guarigione; comune indifferenza reli- « giosa, egoismo nei ricchi, ignoranza nel popolo. » Poi soggiungeva: « Se io non dispero nei nostri destini, perchè « nelle mani di Dio, non ho fede negli uomini, e soprat- « tutto nelle moltitudini, che alcuni hanno preso il vezzo « di adulare, predicandone a gratificarsele più che i doveri, « i diritti. Io non parteggerò mai per i principii politici « estremi; ho veduto a che essi conducono: rovina pubblica « e private sventure; unico ufficio dei buoni reputo essere « l'educare il popolo alle virtù cristiane e cittadine coll'e- « sempio più che colle parole; inspirargli, persuadergli l'a- « more della fatica e l'adempimento dei doveri; gual, se « l'acqua gonfiata da maligni venti sormonta la riva! » — (*Contrucci, pag.* 24). E fu questo il programma di tutta la vita sua.

Reduce in patria, stabilì sua dimora nella villa di Scornio presso Pistoja, e con nuovo e ardito concetto cangiò quel luogo di campestri delizie in una specie di olimpo consecrato all'umana civiltà. « Ivi, tra l'amenità dei fiori e delle « ombre, sotto la volta di un cielo purissimo, rallegrato da « un sole invidiato, Puccini eresse un tempio comune ai « fattori dell' incivilimento; un altare ai primi maestri di « tutta sapienza; essi insegnano come l'uomo ben oprando « si eterna; i loro simulacri ricordandone la vita, gli scritti « e le opere ti appresentano compendiata la storia nazio- « nale; l'èra del feudalismo e il tempo in che cessò l'enorme « ingiustizia del fare altrui mancipio, e dispogliati dell'e- « redità paterna i figli nati dopo il primogenito; l' epoca « dei privilegi e del libero commercio; l'architettura gotica « e la michelangiolesca; Ferruccio che morì per la patria « e Napoleone che pugnò per sè; la ferocia del tribunale « che dannando in Galileo una rivelazione celeste sulle « meraviglie del firmamento, dimostrò a che l'ignoranza ed « il fanatismo sospingono gli uomini; la libertà delle idee « e della parola oltraggiata nelle torture di Machiavello, e « gli onori fatti da un re magnanimo (Carlo Alberto) a « Carlo Botta; in Pittagora simboleggiata la sapienza an- « tica; in Vico la scienza nuova da Romagnosi e da Gioberti « fatta popolare; la felicità di Raffaello e le fatiche erculee « di Belzoni. »

(*Continua*) A. P.

www.internetculturale.it

lari fra albanesi, scutarini, montanari, turchi e cattolici, perchè non si mostrarono obbedienti ai suoi ordini, intenti solo a predare l'inimico. Egli trattenne però nel campo 200 dei primari scutarini e 1200 montanari del bascialicato di Scutari. Siccome giunsero circa 3000 soldati d'infanteria dalla Rumelia, l'esercito del serraschiere somma anche attualmente circa 20,000 uomini. Venticinque capi del distretto di Piperi sono stati inviati in ostaggio a Scutari, mentre Omer bascià impiega gli altri capi di quel distretto come emissari onde persuadere tutti gli abitanti ad arrendersi alle armi della Porta.

Vuolsi che per guarentirsi ulteriormente il fermo possesso del Montenegro si esigerà che i montenegrini non siano più soggetti nè ad un governo teocratico d'un Vladica, nè ad un governo puramente civile come l'odierno, ma che ogni singolo comune sarà diretto dai vegliardi secondo i loro usi e origine municipale. Essi dovranno servire colle armi all'occorrenza il governo gransignorile, che userà ogni mitezza in fatto di imposte. Promesse tutte che ad altro non tendono che a sedurre quegli abitanti. Dicesi poi che come le altre montagne dell'Albania, ogni distretto montenegrino dovrà avere in Scutari e Mostar un capo turco che lo rappresenti presso i rispettivi visiri, mentre il potere supremo sarà concentrato nei visiri di Scutari ed Erzegovina. Nell'Erzegovina o nell'Albania vi saranno sempre degli ostaggi montenegrini che si cangeranno con nuovi arrivati, finalmente nei punti più importanti saranno erette delle opere fortificatorie presidiate da un dato numero di milizia ottomana. Se l'armata ottomana della Bosnia giunge ad unirsi con quella di Omer bascià, allora il Montenegro avrà da lottare contro 50,000 uomini oltre ad una imponente artiglieria, la quale non veniva gran fatto impiegata nelle guerre antiche del Montenegro. Ora si adoperano anche piccoli cannoni a dorso dei muli, onde poter così mitragliare i montenegrini. Fu a tale operazione che i turchi debbono la vittoria di Martinich riportata il 14 gennaio contro i montenegrini. Oltre ai cannoni a dorso pei muli impiegarono i turchi in quei giorni 20 cannoni da campagna.

Due battelli ottomani con vari ufficiali appartenenti alla squadra di Antivari penetrarono nel lago di Scutari, facendo lo scandaglio delle coste, poichè la Sublime Porta intende inviare dei piroscafi da guerra in quel lago per tutelare la propria forza contro il Montenegro di cui una parte tocca le sponde del lago suddetto.

— Lord Heiting si era recato per informarsi sugli affari del Montenegro, e ritornò il 22 gennaio di sera a Scutari ove stette poche ore del di seguente presso il consolato inglese, indi fatta una visita al luogotenente locale, partì immediatamente per Corfù a bordo della fregata *Wasp*.

— Nel porto di Antivari trovavansi sino il 26 gennaio i due piroscafi *Eregli* e *Saici Hadie* a bordo di quest' ultimo era il viceammiraglio Ahmet bascià. Il dì 18 era giunto in quella rada una corvetta ed un brick, i quali uscirono poscia dal porto onde costeggiare le rade ed attivare il blocco.

FRANCIA

PARIGI, 5 *febbraio*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice accompagnate da un aiutante di campo e da una dama d'onore, si sono recate a cavallo ieri a un'ora pom. al bosco di Boulogne. Il prefetto della Senna che doveva ricevere le LL. MM. essendo malato, il sig. Amedeo Berger, presso il quale l'imperatore si è subito informato della salute del padre di lui, ebbe questo onore.

S. M. dopo aver presentato il sig. Berger e il sig. Hittorff all'imperatrice, esaminò colla massima attenzione il nuovo tracciamento del fiume, si trattenne a lungo coi signori Hittorff e Varé ed approvò i piani modificati.

S. M. prima di partire raccomandò il più sollecito compimento della magnifica passeggiata che Parigi riconoscerà non solo dal gusto e dalla sollecitudine dell'imperatore, ma benanche dalla viva parte che la nobile sua compagna prende all'esecuzione di questo progetto non meno utile che gradevole.

— Leggesi nella *Patrie*: Il ministro dell'istruzione pubblica ha esteso a tutte le facoltà di diritto il miglioramento ch'egli aveva poc'anzi introdotto in quella di Parigi, per l'insegnamento del diritto romano. Ognun deve rammentarsi che nel dicembre scorso, un decreto dell'imperatore aveva sostituito alla cattedra di diritto costituzionale rimasta vacante nella facoltà di Parigi, una seconda cattedra di istituzioni di Giustiniano. Un nuovo decreto organizza uniformemente, in tutte le facoltà di diritto dell'impero, l'insegnamento del diritto romano, e divide il corso in due anni. Stabilisce inoltre, sotto la direzione dei professori incaricati di questi corsi, conferenze speciali sulle Pandette, per gli aspiranti al dottorato che non avessero sostenuto il loro primo esame. L'ineguaglianza spiacevole che presentava l'insegnamento del diritto romano in Parigi e nelle facoltà di provincia, sparisce in seguito a questa nuova organizzazione.

Una tal riforma che ricevette l'approvazione del consiglio superiore, deve esercitare la più felice influenza sugli studi del diritto. Dopo le scoperte di cui si è arricchita la scienza del diritto romano da 40 anni in qua, era evidente per tutti gli uomini competenti, che l'insegnamento di questa scienza non corrispondeva alla sua importanza. Ognun sa che il diritto romano è la sorgente e l'origine della nostra legislazione. Per ben apprezzare i suoi progressi e le sue differenze, è adunque di un alto interesse il conoscere i monumenti antichi sui quali essa si è fondata. La determinazione presa dal ministro dell'istruzione pubblica, regolando in un modo generale questa parte dell'insegnamento, avrà per risultato di imprimere una direzione più decisa e più stabile agli studi del diritto.

— Il *Constitutionnel*, in proposito del decreto imperiale che mette le società di carità materna sotto la presidenza e la protezione dell'imperatrice, dà un cenno storico di queste società dalla loro creazione fino ai giorni nostri, e prevede il felice sviluppo che esse devono prendere sotto un sì alto patronato.

L'atto di munificenza con cui si è fin da principio manifestata la sollecitudine della giovane imperatrice sarà al dire del *Constitutionnel*, un nobile incitamento per tutte le donne che vorranno togliere dalle loro acconciature, dai loro piaceri di che associarsi alla larghezza d'una mano imperiale.

Il *Pays* oggi vuol dimostrare, con un articolo del signor Bavoux, che Napoleone III rappresenta e personifica due idee parimenti feconde per la grandezza e la prosperità della Francia, la *democrazia* e l'*autorità*; in altri termini, l'ordine e la libertà.

BELGIO

BRUSSELLE, 5 *febbraio*. Il sig. Van Hoorebeke, ministro dei lavori pubblici, ha presentato, nella tornata di ieri, alla Camera dei rappresentanti una proposta di legge di concessione ad una Società di capitalisti della impresa della via ferrata che da Anversa condurrà a Turnhout e metterà in diretta ed immediata comunicazione il Belgio con l'Olanda. Molti vantaggi saranno per risultare dall' approvazione di questa proposta al commercio ed alla prosperità materiale dei due paesi.

— Dopo aver annunziata la domanda di un credito di 66 mila franchi, fatta alla Camera dal ministro degli affari esteri sig. di Brouckere per stabilire una legazione belgica a Pietroburgo, l'*Independance Belge* soggiunge le seguenti parole: « Questo fatto era preveduto da molto tempo. Noi non possiamo dal canto nostro far altro se non rallegrarci della reciproca risoluzione presa dai due governi, giacchè essa ha per risultamento di completare, se possiamo così esprimerci, le relazioni amichevoli esistenti fra entrambi, dando ad esse il carattere diplomatico di cui finora mancavano. Le relazioni internazionali fra il Belgio e la Russia non potranno se non guadagnare per questa nuova prova di simpatia e di stima vicendevole che i due governi si danno reciprocamente. »

PAESI BASSI

AJA, 2 *febbraio*. La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* dà per certo, che la seconda Camera degli Stati generali è convocata per il giorno 15 febbraio corrente. Fra le proposte di legge che verranno subito presentate alla sua approvazione il detto giornale indica quelle relative alla beneficenza pubblica ed al nuovo ordinamento giudiziario.

— L'*Handelsblad* calcola che la vendita delle terre restituite alla coltura in seguito al prosciugamento del lago di Haarlem basterà appena a coprire la terza parte delle spese necessarie all'attuazione compiuta di quella gigantesca impresa.

— Dal 1 maggio prossimo venturo in poi vi sarà un servizio diretto di battelli a vapore da Rotterdam a Pietroburgo. Ora si tratta di stabilire pure un servizio regolare dello stesso genere fra il porto di Rotterdam e parecchie città collocate sul litorale del Mediterraneo.

PORTOGALLO

LISBONA, 29 *gennaio*. Scrivono al *Morning-Chronicle* :

Ieri (28) i deputati hanno proceduto alla formazione della lista quintupla, nella quale la regina dee scegliere il presidente della Camera. I tre primi candidati sono i signori Lulio Zanchez, 62 voci; Federico da Silva Pereira, 57 voci; Thamar d'Aquino, 41 voci. Il primo sarà probabilmente eletto presidente delle attuali *cortes*, come lo era di quelle che furono ultimamente disciolte. Il giuramento de' deputati si prolungherà ancora alcuni giorni, in modo che non si tratteranno gli affari pubblici se non verso la metà della prossima settimana.

La Camera de'pari è ben lungi dal mostrarsi favorevole al ministero: se si dee giudicare dal risultato di un voto di ieri, il ministero vi sarebbe anzi in minoranza. Nella quistione della risposta al discorso della corona, 24 membri hanno votato col visconte di Labervan, capo dell' opposizione, e il ministero non ottenne se non 12 voci.

L'attitudine della Borsa è riguardata come ostile ai progetti finanziari del sig. Fontes; e probabilmente sarà cagione di un cangiamento nella amministrazione, non appena il duca di Saldanha sarà affatto ristabilito. Egli è ancora ammalato; ma una operazione chirurgica, alla quale ha dovuto sottomettersi, gli è stata di gran vantaggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *febbraio*. Si legge nello *Standard* :

In risposta ad una istanza del comitato nominato dall'assemblea generale della chiesa libera di Scozia, istanza che si riferisce ai coniugi Madiai, il conte d'Aberdeen ha scritto da Londra, in data del 25 decorso gennaio, che varie rimostranze furono indirizzate al granduca di Toscana nell' interesse dei sudditi toscani, e che una assai energica fu ultimamente fatta pel mezzo del ministro della regina a Firenze. il governo della regina non trascurerà alcuna occasione di protestare contro un atto così contrario alla civiltà dei nostri giorni, e metterà in opera tutti i mezzi giustificabili per ottenere la liberazione degl'infelici Madiai.

— I giornali di Londra del 4 febbraio pubblicano le seguenti lettere :

Il luogotenente generale Brotherton al sig. Cobden.

Traveller's club, Pallmol, il 29 gennaio.

Signore,

Dal conto reso del discorso pronunciato da voi alla riunione del congresso della pace a Manchester giovedì ultimo, scorgo che voi vi avete detto che a fine di mettere alla prova la sincerità di coloro che pensano in un modo diverso dal vostro, relativamente alla probabilità d'un' invasione, voi eravate pronto ad impegnarvi per via legale di pagare 10,000 l. st., quante volte l'invasione avesse luogo, a colui che si incaricasse di pagare a titolo di sottoscrizione uno scellino la settimana allo spedale di Manchester, fino al momento in cui l' invasione avvenisse.

Io sono del numero di coloro che hanno un'opinione differente dalla vostra a questo proposito, ed accetto la vostra proposizione, informandovi ad un tempo che io son pronto ad adempiere l' impegno, non appena avrò io ricevuta la vostra risposta.

Sono ecc.

T. W. BROTHERTON.

Riccardo Cobden al luogotenente generale Brotherton.

Signore,

In risposta alla vostra lettera, mi farò lecito di farvi osservare che, quantunque la mia offerta, alla quale voi fate allusione, sia stata fatta ad una persona individualmente e non già al pubblico, ciò nullameno, siccome questa persona non ha accettata la mia sfida, e siccome la vostra lettera, indirizzata a due località differenti, mi è giunta prima che alcun altro mi abbia fatta una proposizione, io sono lietissimo e quasi altero nel trasferire sopra un generale al servizio di S. M. una assicurazione contro il pericolo d'una invasione, assicurazione da me imaginata a fine di calmare le inquietudini del compilatore d' uno de' giornali influenti di provincia. Tuttavolta ho a proporre una modificazione nei termini dell' impegno enunciato nella vostra lettera. Invece di pagare le 10,000 l. st. quando l' invasione avrà avuto luogo, ad una persona, il cui dovere nella sua qualità di militare sarebbe quello di prevenire un cosiffatto avvenimento, e che in tal modo si troverebbe forse nella sfavorevole posizione di dover contribuire alla sua propria disfatta, io m' impegno a pagare la somma di 18,000 l. st., non quando l' invasione francese sarà stata eseguita, ma da che sarà stata tentata, a condizione che voi paghiate, a titolo di sosscrizione, uno scellino la settimana allo spedale di Manchester.

Unisco alla presente lettera il nome del mio notaio. Desidererei che l' impegno legale fosse conchiuso al più presto, e credo che anche voi avrete un egual desiderio.

Sono ecc.

Manchester il 2 febbraio.

RICCARDO COBDEN.

P. S. Informerò il cassiere dello spedale di Manchester, che la mia soscrizione di 2 l. st. 12 scellini annui sarà da oggi in poi pagata durante la vostra vita o fino ad un tentativo d'invasione francese diretta contro le isole britanniche.

Giusta il *Morning-Advertiser*, lord Elgin, il cui tempo di servizio, come governatore generale del Canadà, è spirato, sarà pregato di restare ancora per qualche tempo al governo di quella colonia.

— Lo stesso giornale annunzia che de' provvedimenti son presi per cominciare una energica *agitazione* in favore del voto allo squittinio.

— Il *Times* si occupa del *meeting* recentemente tenuto a Meath dei componenti la brigata irlandese, e dai loro amici politici, e riflette come uno degli oratori, il sig. Lucas, deputato alla Camera dei comuni, abbia pronunciate parole di lode verso la cessata amministrazione del conte di Derby: mentre invece si è espresso in termini molto diversi verso il ministero diretto dal conte di Aberdeen.

— Il corrispondente di Parigi del citato giornale reca nella sua lettera in data del 3 febbraio alcuni brani di un opuscolo dell'avv. Federico Billot, francese, intitolato *Lettres franques*. Quest'opuscolo consiste in una serie di lettere dirette a S. M. l' imperatore Napoleone III ed ostili all' Inghilterra. Il sig. Billot, dice lo stesso corrispondente, appartiene al partito legittimista.

— Lord Brougham, attualmente residente a Cannes in Francia, è aspettato a Londra per la prossima settimana. Il Parlamento è per riaprirsi, ed il nobile lord si reca al suo posto.

— Un giornale reca il seguente prospetto del modo diverso con cui gli attuali ministri votarono nel 1851 intorno alla importante quistione sollevata dal bill che interdice di assumere i titoli ecclesiastici della gerarchia cattolica. Approvarono il bill l'ammiraglio Berkeley, sir Alessandro Cockburn, l'onorevole W. Cowper, lord Dramlanrig, l'onorevole H. Fitzroy, lord A. Harvey, lord Alfredo Paget, lord Palmerston e lord John Russell: lo rifiutarono il sig. Cardwell, il sig. Charteris, il sig. Gladstone, sir James Graham, il sig. Sidney Herbert, il sig. Keogh, il sig. Monsell, il sig. Federico Peel, sir John Young ed il sig. Bernal Osborne. Attualmente però i ministri si sono posti di accordo su questa come sopra molte altre quistioni.

— Il generale sir Harry Smith ha preso possesso del comando della divisione militare di Plymouth.

— La compagnia dei battelli a vapore delle Indie occidentali ha deliberato di fare inalzare un monumento ad onore della memoria degli sventurati viaggiatori e marinari che perirono sull'*Amazone* il gennaio 1852 nel golfo di Biscaglia.

— È morto il sig. W. Bonnar, socio della società reale delle arti, pittore rinomato di ritratti e di quadri storici. Era nato a Edimburgo nel giugno 1800. Molti fra i suoi quadri sono stati incisi.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 3 *febbraio*. I due individui Nispel, Rückert e la donna Zobel, accusati di complicità nell' assassinio del principe Lichnowsky e del generale Auerswald, commesso nel 1848, sono stati condannati in prima istanza: il primo a 14 anni di lavori forzati, il secondo a 5 anni della stessa pena, e la terza a sedici.

AUSTRIA. Il 4° fascicolo delle *comunicazioni* testè pubblicato dalla direzione di statistica amministrativa, tratta degli istituti superiori d'istruzione, e delle scuole secondarie della monarchia austriaca nell'anno scolastico 1851.

Ne risulta che nell'anno scolastico 1851 l'impero austriaco possedeva 262 ginnasi, e 38 scuole reali, 10 università, 8 istituti tecnici, 5 istituti superiori di montanistica ed agricoltura, e 9 stabilimenti d' istruzione chirurgica. Possedeva inoltre 12 altre scuole agrarie, tre altre scuole speciali di montanistica, 11 scuole di ostetricia.

Il personale insegnante di tutti i 262 ginnasi ammontava a 2765 fra direttori, professori, supplenti e maestri accessorii. Fra i sacerdoti secolari ve n' hanno 53 di confessione protestante.

Il numero complessivo degli studenti inscritti nell' anno 1851, nei 262 ginnasi, è di 52,186.

Quanto alla differenza di culto degli scolari ginnasiali, ne risulta la proporzione seguente; 607 cattolici, 1613 cattolici greci, 3117 greci non uniti, 492 protestanti della confessione d'Augusta, 785 riformisti, 386 unitari e 380 israeliti.

Quanto alla nazionalità 234 italiani, 391 ebrei, 568 magiari, 688 tedeschi, 1195 slavi del Nord, 1417 slavi del sud, 2722 rumeni.

Nell' anno 1851 esistevano nell'impero austriaco 38 scuole reali e nautiche, e contenevano 247 professori, 4,251 scolari, di cui 3,593 cattolici, 17 greci-uniti, 15 non uniti, 136 protestanti della confessione d'Augusta, 28 riformati e 297 israeliti; 1,685 erano tedeschi, 1,669 slavi, 292 magiari, 68 rumeni, 236 italiani, 4 esteri e 297 israeliti.

Riguardo alle scuole inferiori di economia rurale, ecco le informazioni statistiche che ne ricaviamo:

Quelle scuole sono 12, di cui 9 agrarie, 1 di frutticoltura e di seticoltura, 1 di seticoltura semplicemente, 1 di veterinaria inferiore. I professori erano nel 1851, 27: il numero complessivo degli scolari era di 196.

Stabilimenti d'istruzione tecnica superiore noveransi 8 nella monarchia; in 6 la lingua d'insegnamento è la tedesca, in 1 l'italiana, in 1 la polacca. Il numero dei professori era nell'anno 1851 di 177, e quello degli scolari, di 1152 (compresivi i 311 ospiti) di cui 1039 appartenevano alle classi preparatorie.

Delle 10 università austriache 6 sono complete, cioè a dire compreudono tutte (quattro, e nelle università italiane cinque) le facoltà; alle altre manca la facoltà medico-chirurgica; inoltre l'università d'Innsbruck non ha la facoltà teologica. Le esistenti 5 accademie di diritto comprendono la sola sezione politico-legale. Il numero degli studenti ammontò nell'anno 1851 a 9546, di cui 2100 tedeschi, 2995 slavi, 585 maggiari, 3297 italiani, 65 rumeni, 15 esteri e 489 ebrei.

Esami di stato furono tenuti nell'anno 1851 al cospetto di 8 commissioni; il numero dei candidati era di 332 di cui 193 furono semplicemente approvati, 78 con eminenza, e 61 riprovati.

Esami per l'ufficio di maestro ginnasiale furono tenuti a Vienna e Praga. Vi furono esaminati 50 candidati di cui 11 furono riprovati e 39 ebbero l'attestato di idoneità all'ufficio di maestro.

Le 3 scuole per alcuni rami speciali dell'istruzione diedero nell'anno 1851 i seguenti risultamenti rimarchevoli.

Le 3 scuole per gli adetti alle miniere esistenti a Schemnitz e Schmölnitz nell'Ungheria e Nagyag nella Transilvania noverarono in complesso 4 professori e 47 scolari (36 nel primo e 11 nel secondo corso) dei quali ultimi 43 erano cattolici, 3 protestanti ed 1 greco non unito; quanto a nazionalità si noverarono 45 tedeschi, 3 slavi, 1 maggiaro ed 1 rumeno.

Scuole superiori montanistiche e forestali esistono: nell'Austria inferiore la scuola forestale di Mariabrunn; nella Stiria e nella Boemia le accademie montanistiche di Leoben e Przibram; nell' Ungheria l' accademia unita per l'istruzione montanistica e forestale di Schemnitz. In tutte queste accademie la lingua d'insegnamento era la tedesca e si annoverarono in complesso 30 tra professori e maestri. Vi erano in questi stabilimenti assieme 238 scolari e 40 ospiti; del primi 83 apprendevano le discipline forestali, 155 quelle di montanistica; degli ultimi, 5 applicavansi al ramo forestale e 35 al montanistico. Del numero complessivo (278) degli uditori, 202 erano cattolici, 3 greci non-uniti, 31 protestanti della confessione d'Augusta, e 2 riformati. Quanto a nazionalità noveravansi 197 tedeschi, 98 slavi, 24 maggiari, 4 italiani e 5 esteri.

Scuole di chirurgia esistevano 9 nell'anno 1851, ognuna con un corso d'ostetricia per levatrici, nonchè 11 scuole indipendenti di levatrici. V' insegnarono 117 tra professori e maestri, e ciò in idioma tedesco in 8 di questi stabilimenti, in italiano in 1, in islavo in 2 e in maggiaro in 1, in islavo e tedesco contemporaneamente in 3, in maggiaro e tedesco in 1, in islavo ed italiano in 7.

Prussia. *Berlino*, 3 *febbraio*. Il consiglio dei ministri si è occupato nelle sue ultime riunioni della questione doganale e del linguaggio tenuto dalla stampa periodica riguardo al governo francese. Quanto alla prima di dette questioni le difficoltà paiono svanite, e le proposte adottate dai due negoziatori, austriaco e prussiano, sono state presentate dal presidente del consiglio sig. Manteuffel a S. M. il re Federigo Guglielmo IV. Quanto al secondo punto dopo non lievi discussioni fu deciso di fare un'ammonizione ai giornali, e segnatamente alla *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo della estrema destra, che ha parlato in questa occasione il linguaggio più risentito.

— Corre nei circoli politici di Berlino un opuscolo intitolato: *Osservazioni sul bilancio del ministero dei culti e della pubblica istruzione in Prussia*, il quale è scritto da uno dei componenti la frazione cattolica. Il linguaggio di quest'opuscolo è ostile al governo, contro di cui muove il lamento di non trattare allo stesso modo la chiesa cattolica e la protestante.

— Il ministro dell'interno ha diramata una circolare alle primarie autorità provinciali, nella quale viene ad esse proibito di conceder passaporti a rifuggiti politici che intendono recarsi in Francia.

Würtemberg. *Ulm*, 31 *gennaio*. Si era detto che la guernigione di questa fortezza, composta da soldati austriaci, dovesse esser surrogata da truppe prussiane. Questo rumore non è vero: è bensì certo che quaranta pionieri austriaci andranno da Ulm a Rastatt, e saranno surrogati da altrettanti pionieri virtemberghesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 9 *febbraio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

L'Azienda generale delle strade ferrate annunzia che a cominciare dal giorno 10 corr. l' esercizio della strada ferrata sarà prolungato sino a Busalla. L'orario delle corse dei convogli è stabilito come segue: *Partenze da Torino*, ore 6 - 10 - antim. e 4 pom. Arrivi in Busalla ore 10: 24 antim. - 2: 24 e 8: 24 pom. *Partenze da Busalla*, ore 4: 30 - 11: 30 ant. e 3: 30 pom. Arrivi in Torino, ore 8: 37 antim. - 3: 37 e 7: 37 pom.

I prezzi delle corse sono: da Torino a Busalla e viceversa prima classe L. 14. 40 - seconda classe 10. 10 - terza classe 5 75. Militari con foglio di via prima classe L. 5, 5 - seconda classe 2, 85.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 8 febbraio:

Ieri si è radunato per la prima volta il Consiglio di Sanità Marittima, inaugurando il nuovo sistema contemplato dalla legge 2 dicembre 1852. Lo presiedeva l'Intendente generale avv. Buffa, il quale disse brevi parole acconcie alla circostanza. Poscia il cav. prof. Bo, direttore generale di Sanità, informò il Consiglio dei lavori già intrapresi e di quanto rimaneva a farsi per recare ogni possibile perfezionamento al nuovo servizio.

La *Gazzetta ufficiale di Milano* del 7, dopo di aver pubblicato il *proclama* del t. m. conte Strasoldo, che abbiamo inserito nella Gazzetta d'ieri, riferisce quanto segue intorno ai deplorabili fatti di domenica:

« La quiete pubblica è stata ieri turbata. Il partito sovversivo, cui grava che i tranquilli cittadini si abbandonino agli innocenti piaceri del carnovale, ha voluto sacrificare nuove vittime alle sue velleità rivoluzionarie. Ieri verso le 6 pomeridiane si videro cappanelli per la città. Alcuni militari furono parzialmente aggrediti. L'autorità diede in tempo le sue disposizioni, forti pattuglie percorsero la città: furono arrestati parecchi individui armati di lunghi stili e muniti di grimaldelli, e durando ancora tra noi lo stato d'assedio, saranno processati e giudicati militarmente.

All'ora degli spettacoli serali la quiete era abbastanza ristabilita da non impedire l'intervento ai regi teatri che rimasero aperti.

Si deplorano alcuni feriti e morti tra i militari ed i civili. Furono tentati uomini del popolo con denaro e con eccitamenti d'ogni genere, ma il buon senso dei cittadini respinse i seduttori, e tutto il popolo non solo rimase tranquillo, ma condannò apertamente il pazzo tentativo come opera di vera empietà e di demenza.

L'autorità è forte, e saprà far rispettare l'ordine e la pubblica sicurezza con tutti i mezzi rigorosi che saranno richiesti dalle circostanze.

Nelle provincie la quiete pubblica non è stata punto turbata. »

Posteriori notizie di Milano in data di ieri mattina recano:

« Nel rimanente della giornata d' ieri la pubblica tranquillità non fu più menomamente turbata. Cessarono gl' imponenti apparati militari che un momento di falso allarme aveva occasionato nel meriggio: la sera furono riaperti i teatri che rimasero però deserti, com'erano deserte le contrade. La notte passò affatto silenziosa e nella massima quiete. Stamane, 8, tutto ha ripreso l'ordinario andamento. »

Francia. *Parigi*, 6 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Ad onta delle smentite ripetute più volte, si fan correre nuovamente voci di modificazione ministeriale; queste voci, che nulla autorizza, non hanno il minimo fondamento.

— Ieri l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare le LL. AA. SS. i principi Federico e Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg.

— Ecco, in termini più precisi, come la leggiamo nella *Presse* in data del 6, la notizia venuta ieri col dispaccio elettrico:

Numerosi arresti sono stati operati dalla polizia fra i membri del partito legittimista. Il generale visconte di Saint-Priest e i sigg. Renè di Rovigo, della Pierre, di Villemessant furono arrestati stamane ai rispettivi loro domicilii. Si aggiungono alcuni altri nomi appartenenti tutti alla stampa legittimista. Se siamo bene informati, nessuna spiegazione fu data alle persone incolpate dai commissarii di polizia latori di mandati d'arresto.

Belgio. *Brusselle*, 6 *febbraio*. Stamattina sono state celebrate le esequie del deputato Destriveaux. Vi assisteva gran folla di gente e tutte le notabilità politiche del paese. Il signor Delfosse, presidente della Camera dei rappresentanti, ed il sig. Nypels, rettore della università di Liegi, hanno pronunciato discorsi di lode e di rimpianto verso il defunto.

Spagna. *Madrid*, 1 *febbraio*. Si legge nell' *Heraldo*:

La *coalizione* (ossiano le due opposizioni moderata e progressista riunite) presenta alle elezioni di Madrid i candidati seguenti: Olea, Mendizabal, Portella, Gòmez de la Serna, Montalvan, Zafra e Angulo, progressisti; Rios Rosas, Mon e Gonzalez Bravo, moderati.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministero è pienamente tranquillo sull' esito probabile delle elezioni; esso fa fondamento sopra una maggioranza forte e compatta.

— Il *Clamor Publico*, la *Nacion*, *Las Novedades*, il *Diario Espanol* sono stati sequestrati di nuovo per ordine del fiscale della stampa.

Inghilterra. *Londra*, 5 *febbraio*. I ministri presenti al consiglio di gabinetto, tenutosi il 5 al *Foreign-Office*, erano: il conte d'Aberdeen, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyle, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, lord John Russell, sir William Molesworth, il duca di Newcastle, sir James Graham, l'onorevolissimo Sydney Herbert e il cancelliere dello scacchiere.

— Il generale Brotherton ha indirizzata la risposta seguente alla lettera del sig. Cobden (V. *Notizie anteriori*).

Traveller's' club, il 3 febbraio 1853.

Ricevo oggi la vostra risposta alla mia lettera del 29 gennaio.

Mio unico scopo, nell'accettare la vostra sfida, essendo stato quello di mettere alla prova la vostra sincerità, e riguardando io ora questo mio scopo come raggiunto, lo ricuso per conseguenza l'offerta che voi mi fate. Tuttavolta io mi considero come obbligato dal mio impegno ad adempiere la parte che mi riguarda; vale a dire, il pagamento della mia soscrizione all'ospedale di Manchester. Però ho incaricato il mio agente di porsi d'accordo col vostro e di dargli tutte quelle garanzie ch' egli può esigere, relativamente al pagamento della mia soscrizione a cominciare da questo giorno. Degnatevi credere che io contribuirò con gran piacere alla sovvenzione d'uno stabilimento di beneficenza di questo genere; ed alla mia soscrizione aggiungo anche un dono di 5 l. st. (125 fr.) che saranno mandate al cassiere.

Sono, ecc.

T. H. Brotherton.

Alemagna. *Berlino*. 3 *febbraio*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha continuata la deliberazione sulle leggi comunali. La discussione è sta'a viva ed animata. I deputati vincke ed Harkort (della sinistra) hanno combattute le proposte ministeriali: il discorso del primo è durato un' ora, ed ha prodotto una profonda impressione. I deputati Renard e Gerlach ed il ministro Manteuffel hanno parlato nel senso opposto. Chiusa la discussione, la soppressione della legge comunale del 1850 è stata votata da 184 voti contro 142. La frazione cattolica si è divisa; il centro Hohenlohe ha votato col ministero. L'annunzio di questa deliberazione della seconda Camera ha prodotto nel pubblico viva impressione.

— *Dresda*, 3 *febbraio*. Il giornale officiale pubblica la nomina del barone di Beust a ministro degli affari esteri e dell'interno, e del barone di Falkenstein a ministro de' culti e della pubblica istruzione.

— *Monaco*, 1 *febbraio*. Il libro del professor Gervinus è stato proibito in tutta la Baviera.

America. Le ultime notizie del Messico recano che una deputazione aveva pregato Sant-Anna di porsi alla testa del movimento.

— Il conte Raousset-Boulbon s'imbarcò a Mazatlan alla volta di San Francisco.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì, 9 *febb.*, *ore* 10, *min.* 40.

Parigi, 8 *febbraio*. In un articolo non firmato, e che la *Presse* attribuisce a comunicazione officiale, il *Pays* dice che gli ultimi arresti ebbero per iscopo di porre le mani sopra le agenzie secrete e corrispondenze politiche formate da lungo tempo in Parigi sotto l'ispirazione degli antichi partiti.

In *poscritta* la *Presse* annunzia che sono state rimesse in libertà alcune persone arrestate, specialmente il generale di Saint-Priest, e il sig. Renè di Rovigo.

Secondo la *Patrie*, gli arrestati sono 16, secondo il *J. des Débats* sono 40.

Il gen. Allouveau di Montreal partì per prendere il posto del gen. Gemeau a Roma.

E. Leone gerente.

Terza lista dei sottoscrittori al Monumento da elevarsi in Londra a Jenner, scopritore del *Vaccino*.

Torino.

Conte Camillo di Cavour presidente del Consiglio dei Ministri — conte Ponza di San Martino ministro dell' interno — cav. dott. Carlo Farini deputato — cav. abate Aporti presidente del consiglio universitario — Borella dottore deputato — Avena cav. — Avena signora nata Braida — cav. Sperino dottore collegiato.

Provincia d'Acqui.

Bracco medico commissario del vaccino — Bracco medico Gerolamo — Silventi Giuseppe medico — Viotti Napoleone medico — Gionferri Ernesto medico — Municipio d'Acqui — Busani Luigi medico — Salino avv. intendente — Tea donna Giulia nata Piuma di Presco — Ottolenghi Giuseppe Salvator — Ottolenghi Salvator Israel — Ottolenghi signora Smeralda — Ottolenghi Salvator David — Ottolenghi Isacco — Ottolenghi Giustina Artom — Ottolenghi Jona — D. Ghiglieri rettore dell'ospedale — Ottolenghi Israel Zaccaria — Levi Abram — Debenedetti Vitale Bersabea — Donna Gardini Eugenia nata Taroni — Avv. Panizzardi presidente del tribunale di prima cognizione — Ottolenghi Felice — Terracini rabbino degl'israeliti — Avv. Pirattone giudice istruttore — Avv. Deguidi sost. avvocato fiscale — Avv. Sismondi giudice aggiunto — Deguidi segret. del tribunale di prima cognizione.

Provincia d'Albenga.

M. G. Sassi commissario vaccinatore — Minolari Tommaso medico-chirurgo — Novara Pasquale notaio — Proberi Stefano chirurgo — Abbo Marcello — Prubadi Carlo medico — Moreno Natale medico — Pricheri Nicolò arciprete d'Albenga — Manfredi prof. ispettore — Conti Giovanni medico — Siecardi Angelo medico — Airaldi Filippo percettore in Alassio — Peruzzi Agostino percettore in Zuccarello — Vignola Domenico fu Giacomo — Vignola Domenico fu Luca — conte e prevosto Cepollini Giacomo provveditore degli studi — Salomone Angelo canonico — Rollandi Francesco medico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

9 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96, 35.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 97 10 10.
Contr. della matt. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 96.
Contr. della mattina in cont. 96, 10 95, 90, 90, 96.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della mattina in cont. 53, 75.
1850 Obbl. 1 agos. Contr. della matt. in cont. 971/50.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 8 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 10 79 »	79 »
id. . . 4 1/2 0/0	104 95 105 »	105 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» »

Londra 5 febbraio

Consolidati in cont. e per conto 99 3/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/8. — 3 1/4 0/0 103 1/4. — B. dello scacch. 55.

Madrid 1.

3 0/0 a 43. — Id. differito 23 1/2. — Banca di San Ferdinando al pari.

Brusselle 5 febbraio

5 0/0 (1840 e 1842) 98. — 4 1/2 0/0 97 5/8. — Azioni della Banca 91 3/8.

Francoforte 4.

5 0/0 85 3/4. — 4 1/2 0/0 76 5/8. — 3 0/0 52 3/4.

www.Internetculturale.it

GRAN CARTA D'EUROPA

Rettificazione

Nell'*Avviso* inserito ne la Gazzetta privilegiata di Milano del giorno 29 gennaio prossimo passato, col quale la ditta Tavelli e Comp. di Torino annuncia la pubblicazione di una *Carta d'Europa*, è fatta menzione di un consimile lavoro uscito non ha guari in Milano, e lo si dice *elementarmente mozzato dalle sfavillanti pubblicazioni del sig. Civelli*, cioè della sua GRAN CARTA DI EUROPA in 16 fogli, ad 1:2500000 dal vero a cui fu aperta l'associazione col manifesto 20 novembre 1851, diramato in tutte le parti d'Italia (*). Lasciando stare l'epiteto di sfavillante che l'editore torinese ha la bontà di largheggiare a questo certamente non oscuro lavoro, crede però il sottoscritto di dovere, per la pura giustizia, dichiarare che la *Carta di Europa* milanese, (che deve essere quella pubblicata dal sig. Francesco Pagnoni in soli quattro fogli per 16 franchi), qualunque possa essere del resto il suo intrinseco valore, non è, nè può essere un lavoro elementarmente mozzato dalla sua *Gran Carta d'Europa*; giacchè fra le altre cose quella Carta è già da molto tempo ultimata, mentre la GRAN CARTA del sottoscritto non è giunta oltre la metà del suo compito; nè d'altronde nella Carta a cui allude l'*avviso* potè il sottoscritto scorgere traccia alcuna di plagio dei fogli già compiuti della sua *Gran Carta*. Tanto in omaggio del vero, augurando del resto ogni bene ad amendue le intraprese rivali, le quali nella loro sfera possono certamente prosperare anche a lato della GRAN CARTA D'EUROPA del sottoscritto.

Milano, 3 febbraio 1853.

GIUSEPPE CIVELLI.

(*). *A comodo dei signori che volessero osservare il pubblicato dellaGran Carta 'd' Europa, vi è un deposito presso lo Stabilimento Alessandro Fontana in Torino.*

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale, a norma dell'articolo 22 dello Statuto, terrà la sua adunanza il 22 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, nella solita sala della Direzione.

I signori azionisti possessori di cinque o più azioni sono invitati ad intervenirvi, con preghiera di portarsi all'Ufficio della Direzione cinque giorni prima dell'assemblea, onde fare il deposito delle loro rispettive azioni al portatore, e ritirarne contemporaneamente il relativo certificato.

Il Direttore gerente G. ALBANI.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . L. 48
id d'ogni colore *id.* . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

DA RIMETTERE IN ALESSANDRIA

Piazza del Quartiere de' Gesuiti

NEGOZIO DA CAFFETTIERE E LIQUORISTA

Dirigersi ivi al proprietario Francesco Michel, od in Torino ai signori Fratelli Fresia di Felice.

DA VENDERE

CORPO di CASA di num. 4 membri. — Per le condizioni dirigersi in *Bertola* al signor Domenico Rassa.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 5 circa, con casa civile, giardino e rustico, distante 10 minuti dalla città di Pinerolo.

Dirigersi al notaio Valzania, via del Carmine, 2, p.° 3.

DA VENDERE O AFFITTARE IN RACCONIGI

FILATOIO di 7 lavoranti con acqua perenne e certa. Recapito in Torino all'ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

AVVISO
Beni da affittare

Si vogliono affittare le tre Possessioni denominate della Lobbietta, di Granozzo e della Brusà, proprie dei fratelli cavalieri Melchioni, e degli eredi del fu barone Giovanni Melchioni, i cui Beni sono situati nei territorii di Pagliate, Granozzo e Confienza. Tale affittamento dovrà aver principio col giorno di S. Martino, 11 novembre prossimo, e sarà progressivo ad anni 12.

Chiunque aspira all' enunciato affitto è invitato a prendere cognizione dei predetti Beni e dei relativi capitoli, che saranno resi ostensivi in ogni giorno dalle ore 10 alle 3 pomeridiane in Novara, nell' Ufficio del cav. ingegnere Antonio Melchioni, ed a comparire, munito di un deposito di L. 6,000 nuove di Piemonte, o di corrispondente avallo, la mattina del giorno 31 del prossimo venturo marzo, nell' Ufficio suddetto, posto in questa città nella contrada della Torre di San Gaudenzo, al civico num. 455, dove verrà aperta l' asta pel detto affittamento, e questo deliberato a favore di chi abbia fatto migliore offerta, mediante l'osservanza di essi capitoli, sempre così piacendo ai prenominati signori proprietarii, e non altrimenti.

Consistenza dei Beni

QUALITA'	QUANTITA' ETTARI	ARE	PERTICHE MILANESI	MOGGIA NOVARESI
Risare	204	02	3117 4	665 4
Prati adaequatorii . . .	35	99	549 23	117 3
Aratorii moronati d'asciutto	56	45	862 12	184 1
Fondi cerasolati e moronati	11	95	182 12	39 1
Boschi e pascoli	8	50	129 22	27 5
Totale	316	91	4842 1	1033 6

I Beni sono dotati di caseggiato civile e rustico nell' abitato di Granozzo, di due Cascinali, e di una Pista ruotante con acque del cavo Panizzino.

Novara, il 3 febbraio 1853.

LUIGI TOJA

di Casale, ed abitante in Torino,

Fabbrica Armoniche e dà lezioni, accomoda Fisarmoniche, Mellofon, organini da canarino, scatole armoniche e varii altri stromenti di simil genere.

Via S. Teresa, casa Giroldi, n. 10, rimpetto la chiesa, p.° 4

DA VENDERE IN TORINO

CASA, nella sezione Po, della rendita di L. 6,000.

Dirigersi all'architetto Talentino, viale S. Morizio, n. 2 ed al capo-mastro Pietro Rosso, in Vanchiglia, casa propria

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pernicios. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, meno che, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti.	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono alle stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 15 prossimo mese di marzo, ore 10, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sulle fini di Villanova Mathi, attualmente affittati al prezzo di L. 1,500 annue, oltre all' obbligo all'affittavole del pagamento di tutte le contribuzioni e di altri carichi ed appendici, posti tali stabili in subasta ad instanza del pio Ricovero di Mendicità di Torino, contro il sig. causidico Gio. Battista Bianchi, residente in questa città, alle condizioni di cui nel bando venale del 4 gennaio ultimo scorso, in un sol lotto e sul prezzo di L. 15,000 offerto dall'instante pio Ricovero, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto seguito il 28 gennaio ultimo scorso.

Torino, il 9 febbraio 1853.

Francesco Carlini sost. Tricerri.

NOTA

Sotto il 3 gennaio 1853 venne consegnata alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino sedente la scrittura del 2 stesso mese, colla quale i sigg. Francesco Santini e Luigi Mombello, negozianti, residenti in Torino, contrassero società per la vendita di cappelli di paglia di Firenze, e di altri oggetti di moda, da esercitarsi in Torino, sotto la firma Santini e Compagnia.

L'amministrazione e la firma sono comuni ai soci. Li fondi sociali sonosi fatti per metà caduno dai soci, nella complessiva somma di L. 8,000, e la società è durativa per anni 6 a datare dal 2 gennaio 1853.

Castagna proc. coll.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza di voto del 3 corrente, ha fissato la sua pubblica udienza del 3 prossimo marzo pel reincanto instato dal signor Giovanni Mercandino, di questa città, in odio del Giuseppe Caffaro, di Cavour, dello stabile infra descritto sul prezzo di L. 600, ferme nel resto le altre condizioni accennate nel bando stampato in data del 24 dicembre 1852, e ciò a norma del disposto dall' art. 120 del R. Editto ipotecario, per non esservi stata alcuna offerta in aumento del prezzo indicato in detto bando nell'occasione dell' incanto seguito nel succitato giorno 3 andante.

Descrizione dello stabile da reincantarsi, situato sul territorio di Bricherasio.

Pezza prato di are 68, cent. 42 (tav. 180), nella regione Coatte, coi numeri di mappa 1239, 1246, coerenti a levante eredi Giuseppe Antonio Morero, a mezzodì Gio. Battista Rolfo, a ponente Tommaso Morero ed a notte Michele Raimondo; R. tributo L. 9, 22.

Pinerolo, il 5 febbraio 1853.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 27 gennaio prossimo passato, venne autorizzata la subasta degli infra descritti stabili di Gaetano Paracca, promossa dal sig. Luigi Parodi, e venne pel primo loro incanto fissata l'udienza pubblica del 3 prossimo venturo marzo.

Gli stabili da subastarsi sono i seguenti:

In territorio di Scalenghe.

Lotto 1. Cascina denominata Ajrale del bosco, composta di prati, campi e pascoli, della totale superficie di ett. 49, are 95, cent. 73 (giorn. 131, tav. 10), divisa nel modo seguente, cioè: campi aratorii, ett. 28 (g.te 74) circa; prati provveduti d'abbondante irrigazione ett. 17 (g.te 47) circa; boschi cedui, ett. 4 (giorn. 11, tav. 10), oltre ad un vasto caseggiato civile e rustico, situato nel concentrico di detti beni, suddivisi come infra: alloggio di num. 6 camere con cucina e cantina ed il rustico, componentesi di stalla a volta della capacità di 60 bovine, nuova di costruzione, 11 vaste tettoie, oltre a grande fenile e bigatteria, con casa ad uso di magaria, il tutto cinto da muro, giardino ed orto formanti coi beni un sol corpo, oltre ancora ad una sorgente d'acqua suscettibile del reddito superiore alle L. 600, mediante cessione da trattarsi col comune di Castagnole.

In territorio di Luserna.

Lotto 2. Corpo di fabbrica diviso in 13 membri, dei quali 7 al piano terreno e 6 al piano superiore, e sito addiacente, del quantitativo in totale di are 148 (g.te 3, tavole 85). Li detti beni verranno esposti in vendita in due separati lotti, al prezzo offerto dall'instante di L. 40,00 pel primo, e di L. 200 pel secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 3 febbraio 1853.

G. Rol sost. Varese.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 32, pag. 4, col. 3, lin. 9 della nota per fallimento dei coniugi Marchetto, vuolsi leggere:* fissando la prima adunanza dei creditori il 21 corrente *e non* 25, *ecc.*

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Un tardo ravvedimento* — con farsa *I fratelli Dandini*. Recita straordinaria a beneficio dell'artista drammatico emigrato Luigi Belisario.

— Seguirà l' Addio della prima attrice sig. Antonietta Robotti al pubblico Torinese.

NAZIONALE Riposo. — Domani andrà in scena l'Opera: *Nabuccodonosor*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Michelangelo e Rolla* — con esercizii acrobatici e Quadri viventi.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 18 febbraio p. v. si procederà, nella solita sala di quest' Ufizio d'Intendenza, con intervento di un agente dell' Amministrazione demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti ai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

LOTTO 1.

Possessione detta la *Fogliarina*, composta di caseggiato civile e rustico, aia, campi, vigna, prati, canepaio, coi relativi attrezzi rurali, masserizi ed annesse scorte, di pertiche 552 e tavole 47, ragguagliate ad ettari 36, are 19, cent. 64, posta nel territorio di Montebello, regioni Gabetti e Fogliarina, e sotto i numeri di mappa 63, 64, 75, 76, 77, 216, 217, 218, 219, 240, 241, 245, 248, 235, 249, 234, 236, 232, 238, 239 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 30 dicembre 1851.

Affittata al sig. Poggi ingegn. Luigi fu Pio, nativo ed abitante di Oliva, in forza d'istrumento rogato Ferrari, notaio a Voghera, il 21 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati l' 11 novembre detto anno e finiendi in simil giorno dell' anno 1857, per l'annuo fitto di L. 2,576.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 77,973 40, risultante dalla perizia compilata dall' ingegn. Ricchini il 30 dicembre 1851.

LOTTO 2. — *Fondi staccati.*

Campo detto *Molino Bruciato* e *Filagnoli*, parte aratorio semplice e parte vitato, di pert. catast. 252, 07, corrispondenti ad ett. 16, are 83, cent. 80, posto sul territorio di Montebello, sotto i num. di mappa 230, 231, 232, 248, 257, 258, 261, 262 e 275, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 27 dicembre 1851.

Affittato al sig. Doglia Carlo fu ingegn. Giuseppe, dottor fisico, nativo di Pavia, e per esso Doglia, ora al sig. Antonio Delavo d'Alessandria, con cauzione in persona del sig. Reale Francesco del vivente Giuseppe Antonio, di Serravale, ed ambidue dimoranti a Voghera, in forza di deliberamento, rogato Ferrari, notaio esercente in detta città, in data 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi principiati l' 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell' anno 1857.

Questa cascina è affittata assieme a quella formante il lotto 6, per la somma complessiva di L. 3,320, e per tanto nel caso che i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore di questo lotto avrà il diritto di percevere dall' affittavole l'annua somma di L. 875, a tanto stabilita sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 30,875, risultante dalla perizia Ricchini del 27 dicembre 1851.

LOTTO 3.

Possessione *Ganovetta*, composta di fabbricato civile e rustico, corte ed aia, campi, vigna, prato coi relativi attrezzi rurali, masserizii ed annesse scorte, posta nel territorio di Montebello, sotto i num. di mappa 94, 95, 95 1/2, 96, 97, 98, 99, 226, 227, 228 e 229, di pert. catast. 242, 18, corrispondenti ad ett. 15, are 88, cent. 44, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 28 dicembre 1851.

Affittata al sig. Delavo Antonio, in forza d'instromento del 29 agosto 1851, rogato Decarli, segretario dell' Intendenza di Voghera, per anni 6 consecutivi, principiati l' 11 novembre 1851, e finiendi il 10 novembre 1857, per l'annuo fitto di L. 1,500.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 37,258 20, risultante dalla perizia Ricchini del 28 dicembre 1851.

LOTTO 4.

Possessione denominata *Cà del Lupo*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi e prati, posti in Montebello, regione Longhirone, del Ponte, Borchetta inferiore, Borchetta superiore, dell'Aqua, delle Monache, Cà del Lupo e Campone, sotto i num. di mappa 183, 126, 129, 115, 134, 142, 113, 29, 30, 106, 107, 53, 54, 55, 141, 142, 15, 16, 48, 50, 51, 52 e 56, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 707, 11, corrispondenti ad ettari 46, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 29 dicembre 1851.

Affittata al sig. Baratta Nicola fu Giuseppe Maria, nativo ed abitante di Voghera, con cauzione solidaria in capo dei sigg. Delbò Onorato e Mauro fu..., nativi di Argine ed abitante ad Albaredo, in forza di deliberamento, rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data 1 settembre 1848, per anni nove consecutivi, principiati l' 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell' anno 1857, per l'annuo fitto di L. 4,200.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 95,586 66, risultante dalla perizia Ricchini del 29 dicembre 1851.

LOTTO 5.

Possessione *Borra*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, aratorii e prati canepaî, posta in Montebello nelle regioni Nuvola, Carmè, Vallemata, Salame, Campetto del prevosto, Borra e Vintallina e S. Raffaele coi numeri di mappa 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 43, 44, 48, 65, 66, 67, 70, 72, 73, 74, 78, 200, 168, 166, 147, 148, 142, 143, 144, 149, 150, 151 colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 753, 30, corrispondenti ad ettari 49, are 35 e centiare 66 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo fu ingegnere Giuseppe, nativo ed abitante di Verrua, e per esso sig. Doglia ora al sig. Antonio Delavo di Alessandria, con cauzione solidaria in capo di Indemini Martino, figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia, e dimorante a Mezzana d'Argine, in forza di deliberamento, rogato Ferreri notaio a Voghera il 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiandi l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

La cascina Borra componente il presente lotto è affittata col precitato instrumento assieme alla possessione Monticelli, formante il lotto 7, a quella Casenuove formante il lotto 9, a quella detta Cortile grande formante il lotto 10, ed a quella detta Casavecchia formante il lotto 13 per la complessiva somma di L. 13,542.

Epperciò si dichiara che ove i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore di questo lotto avrà il dritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 2,646 a tanto stabilita sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 90,400, 47 risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

LOTTO 6.

Possessione *Casanova*, composta di fabbricato rustico, aia, corte con aratorio e prato, vigne, canepaî, posta nel territorio di Montebello, regioni Tre Teste, Canova, Vignassa e Mocche, di pert. cadastrali 666, 7, corrispondenti ad ettari 43, are 61 colle relative scorte ed attrezzi rurali, masserizii, e ambi dimoranti a Voghera, in forza di deliberamento rogato Ferreri notaio a Voghera, in data 26 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora il sig. Antonio Delavo di Alessandria.

Questa possessione è affidata insieme a quella formante il lotto num. 2 per la somma complessiva di L. 3,320, e resta perciò stabilito che nel caso che i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente avrà il dritto di esigere dall'affittavole, l'annua somma di L. 2445 a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale al prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 85,064, 68 risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

LOTTO 7.

Possessione *Monticelli*, composta di fabbricato rustico, aia, corte, con aratorio, vigna, campo, prato, posta nel territorio di Montebello, regioni Chiosso, Vignetta, Corbetto e Fornace di pert. cadastr. 308, 20 corrispondenti ad ettari 16, are 94, cent. 11 e sotto li numeri 515, 516, 511, 722, 722 4/2, 723, 724, 725, 642, 645 colle relative scorte, vasi vinari, ed attrezzi relativi, e sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio con cauzione solidaria in persona del sig. Indemini Martino, figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia, e dimorante in Bressana Argine, in forza d'instrumento rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data del 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è affittata assieme alle altre formanti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542 e perciò nel caso che i lotti siano venduti separatamente, resta stabilito che l'acquisitore del presente avrà il diritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 1423 a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 48,586, risultante dalla perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

LOTTO 8.

Casa dell'Osteria sita in detto abitato al num. 47 d'ordine, con coltivo semplice detto i Canepai, in mappa ai num. 625 e 627, e prato detto il Gerone col n. 810 di pert. catast. 19, 12, corrispondenti ad ettari 1, are 27, cent. 63, sita in Montebello sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso a Delavo Antonio, in forza di privata scrittura in data 19 novembre 1848, per anni nove consecutivi, principiati colli 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

La casa componente questo lotto venne colla precitata scrittura affittata assieme ad altre case ed ai vasi vinari per la somma complessiva di L. 1300 per i fabbricati e di L. 166 per i vasi vinari; pertanto l'acquisitore del presente lotto avrà il dritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 236, alla quale fu calcolato il fitto della casa dell'Osteria e del prato detto il Gerone al num. 1 e 5 della scrittura privata di cui sovra.

L'asta sarà aperta al prezzo d'estimo di L. 5917 84 risultante dalla perizia Ricchini delli 16 gennaio 1852.

LOTTO 9.

Possessione *Casenove*, composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, posta nel territorio di Montebello, regione Casenove, li Fraschi disopra e disotto, Gabba Grossa, Campo dei Santinoli, Campo di San Giacomo, Ortaglia Carline, Casaline, Campo dei Fagioli, Zanone e prato disotto colle relative scorte ed attrezzi rurali, e masserizi, di pert. catast. 628, 10, corrispondenti ad ettari 44, are 13, centiare 7, e coi num. di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852.

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al sig. Antonio Delavo, in forza d'instrumento in data 30 agosto 1848, rogato Ferrari, a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542 e per anni 9 consecutivi principiati li 11 novembre 1848 e finiendi li 11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa nuova sopra indicato e descritto nella perizia, come risulta dalla qui annessa dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzeno, posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i numeri 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata dei 29 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo e per essi al suddetto sig. Delavo, assieme ad altri beni per il fitto annuo distinto cioè le Casenuove di L. 309, ed il magazzeno di L. 349.

Pertanto si dichiara, che nel caso che i lotti del complessivo tenimento di Montebello siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di L. annue 2476 a tanto fissata. E sull' affittamento 19 novembre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L' asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 94,613, 34, risultante dalla perizia Ricchini delli 18 gennaio 1852.

LOTTO 10.

Possessione *Cortile grande*, composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, situata nel territorio di Montebello nelle regioni Campo de' Moroni, Romera, Guardo, Buoi, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del Pero, Pantaleone e Zanone, di pertiche catast. 806, 2, corrispondenti ad ettari 52, are 35, cent. 64, e sotto il numeri di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 630, 634, 635, 639, 552, 553 colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 21 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al signor Delavo Antonio in forza di instrumento rogato Ferrari, notaio alla residenza di Voghera, in data 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati coll'11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento assieme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e perciò in caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore del presente sarà in ragione di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 3918, alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 133739 57, risultante dalla perizia Ricchini del 21 gennaio 1852.

LOTTO 11.

Due case rustiche site in Montebello dette l'una, *Cà di Biagio*, con corte e canepaio, di tavole 10, composta di stalla, fenili, casseri, segnata in mappa al N. 74, e l'altra detta *San Damiano*, composta di camere, cantine, stallotto e fenile, sotto li numeri di mappa 1021 e 97, di pertiche catastrali 1, 10, corrispondenti ad are 14, cent. 8, milles. 27, e sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 28 gennaio 1852.

Affittate al sig. Delavo Antonio e per esso al signor Doglia La casa detta di S. Biagio, con piccolo orto, formante il N. 6 dei fabbricati affittati colla precitata scrittura in cui il suo relativo fitto è portato a L. 10 annue.

La casa detta di S. Damiano trovasi compresa nell'affittamento della possessione Casa vecchia, formante il lotto 13. E perciò si dichiara che, in caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore del presente avrà il dritto di esigere dagli affittavoli le seguenti somme, cioè per la casa di S. Biagio L. 10, per quella di S. Damiano L. 55, — Totale L. 65 — a tanto fissato e stabilito l'annuo fitto a scanso di ogni contestazione.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2508 37, risultante dalla perizia Ricchini del 25 gennaio 1852.

LOTTO 12. — *Fondi staccati.*

Primo. Campo detto alla *Sgarbina* situato sulle fini di Casteggio di ettari 3, are 74, cent. 8. — *Secondo.* Altro campo detto della *Colombara* di ettari 3, are 7, cent. 63 posto sulle stesse fini coi numeri di mappa 833, 849 e 852 e posti sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

Affittati al sig. Mazzone Francesco fu Pietro nativo ed abitante a Casteggio in forza di deliberamento passato nanti la R. giudicatura di Casteggio, rogato Quaglia segretario, in data 24 settembre 1850, per anni nove continui, principiati l'11 novembre 1850, e finiendi in simil giorno dell' anno 1859, per l'annuo fitto di L. 571.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 12,291 66, risultante dalla perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

LOTTO 13.

Possessione *Casa vecchia*, composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia, con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina vecchia, Crosie, Brolo e vivaio del magazzeno, in mappa alli numeri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche cadastrali 695 09, corrispondenti ad ettari 45 circa, posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13,542, in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera, in data del 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati coll'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11, calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la Casa grande d'abitazione, diviso in varie braccia, in mappa alli numeri 66, 96, 98, 604 e 1011, coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche cadastrali 5 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio, in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni 9 continui e finiendi in simil giorno del 1857, per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che nel caso di vendita dei lotti separati, l' acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittavole la somma di L. 3024 per la possessione Casa vecchia, e L. 300 per la Casa grande, e così il totale di L. 3324 a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terteno detto il *Brollo*, descritto al num. 11 della perizia sopraccitata, il quale forma parte dell'affittamento privato del 19 novembre 1848 sopramenzionato, pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto nel caso sopra specificato, esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3430.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 119,630 07, risultante dalla perizia Ricchini del 22 febbraio 1852.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per il lotto 11; di L. 50 per il lotto 8; di L. 100 per i lotti 2, 3, 7 e 12; di L. 200 per i lotti 1, 4, 5, 6 e 9; e di L. 500 per i lotti 10 e 13.

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento di ognuno dei tredici lotti componenti il tenimento di Montebello sarà provvisorio, ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto, si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a dì venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 10 del vent. mese di marzo. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detto riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali non che

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di gennaio 1856.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	75	18	50	19	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
		Rumilly	21	80	17	90	16	59	15	38	14	19	7	40	»	»	»	»	21	65	20	44
		Cluses																				
	FAUCIGNY	La Roche																				
		Salanches																	22	»	22	»
		Taninges																	»	»	21	29
	CHIABLESE	Thonon	25	15	14	81	»	»	14	07	11	85	7	41	»	»	»	»	»	»		
		Evian	22	14	19	59	»	»	15	97	»	»	6	31	»	»	»	»	»	»		
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																	21	05	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	49	»	»	18	16	16	75	»	»	7	07	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	24	25	»	»	»	»	17	62	»	»	7	55	»	»	»	»	25	40	17	60
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	85	»	»	19	50	18	55	»	»	7	42	»	»	»	»	23	16	16	87
		S.t Michel	24	75	»	»	21	»	17	40	»	»	7	87	»	»	32	05	16	12	16	70
	TARANTASIA	Moutiers	21	60	13	20	»	»	»	»	12	60	7	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	22	»	»	»	18	80	»	»	»	»	7	42	»	»	»	»	»	»	19	55
		Bourg S.t Maurice	23	85	»	»	19	35	22	57	15	48	7	42	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	31	17	15	15	62	12	42	»	»	6	40	10	44	28	63	15	12	17	75
		Busca	20	32	17	35	15	67	11	95	»	»	6	51	11	53	30	42	12	36	19	54
		Caraglio	20	19	16	83	16	07	12	69	»	»	6	95	15	04	28	26	15	21	13	04
	MONDOVI'	Demonte	20	64	16	95	15	47	13	04	13	04	6	99	14	25	28	49	12	55	16	89
		Dronero	20	15	16	02	14	72	12	75	20	44	6	99	14	25	28	49	12	55	16	58
		Possano	20	34	15	35	14	29	13	27	»	»	7	47	10	75	28	95	12	54	13	54
		Mondovi	20	32	17	25	15	17	12	87	»	»	7	82	»	»	27	27	12	17	15	20
		Ceva	20	37	»	»	15	20	12	61	»	»	8	26	»	»	25	»	14	15	15	87
		Dogliani	20	37	»	»	»	»	12	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	SALUZZO	Garessio	19	37	»	»	»	»	12	75	»	»	8	67	»	»	29	46	15	80	»	»
		Saluzzo	19	91	»	»	15	40	14	78	»	»	7	37	»	»	28	62	15	01	13	33
		Savigliano	20	65	17	55	15	88	12	84	»	»	»	»	»	»	31	10	»	»	»	»
		Racconigi	20	40	»	»	15	60	11	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	50	»	»	»	»	12	»	»	»	7	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	21	25	18	20	15	45	13	62	»	»	7	15	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	20	78	17	45	13	50	12	62	»	»	7	08	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	»	»	16	40	15	79	15	15	»	»	»	»	»	»	27	90	14	98	»	»
		Bra	20	84	»	»	»	»	13	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	45	»	»	15	75	15	58	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
			20	57	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	87
IVREA	IVREA	Ivrea	20	75	»	»	15	75	12	75	»	»	6	54	9	»	25	57	14	»	»	»
		Cuorgnè	21	66	»	»	14	75	13	»	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		Pont	21	69	»	»	16	48	14	50	»	»	8	67	8	67	24	94	14	48	»	»
		S. Giorgio	20	68	»	»	16	25	15	»	»	»	»	»	»	»	50	»	17	38	»	»
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	15	40	15	50	13	25	»	»	»	»	26	35	»	»	»	»
		Chatillon	22	26	»	»	15	58	15	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	95	16	25	14	51	12	43	»	»	7	80	10	40	28	46	13	»	17	55
		Carmagnola	19	40	»	»	15	40	11	09	»	»	7	27	10	51	»	»	»	»	»	»
		Chieri	20	57	»	»	15	62	13	05	»	»	»	»	»	»	22	98	12	25	16	70
		Chivasso	21	69	»	»	15	61	14	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	30	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	9	55	»	»	»	»	»	»
		Poirino	20	92	»	»	16	26	13	35	»	»	»	»	»	»	26	88	12	68	»	»
		Rivarolo	20	58	17	80	15	42	13	25	»	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	50	17	10	15	11	13	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	22	61	18	97	15	69	14	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	72	17	36	15	56	12	59	»	»	9	44	11	95	28	75	15	89	13	89
		Villafranca	25	67	20	75	15	75	15	50	12	25	8	28	»	»	32	18	»	»	15	75
	SUSA	Susa	21	44	»	»	15	35	14	»	»	»	8	09	»	»	24	06	»	»	»	»
		Condove	21	28	16	10	13	70	14	10	»	»	7	42	»	»	28	40	»	»	»	»
		Giaveno	20	72	»	»	15	55	12	54	»	»	»	»	»	»	22	85	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	21	»	14	12	14	89	11	48	»	»	7	76	8	56	22	41	10	58	»	»
		Arona	22	19	»	»	17	»	12	14	»	»	8	57	9	28	25	»	10	60	»	»
		Borgomanero	25	36	»	»	16	69	15	51	»	»	»	»	»	»	26	08	13	54	»	»
		Carpignano	21	05	»	»	15	98	10	67	»	»	»	»	»	»	24	83	»	»	»	»
		Oleggio	24	17	»	»	17	57	14	54	»	»	»	»	»	»	27	02	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	19	56	»	»	15	26	11	74	»	»	7	44	»	»	25	66	13	51	»	»
		Mortara	21	10	»	»	16	15	11	52	»	»	7	06	»	»	22	50	16	79	15	»
		Vigevano	21	29	»	»	14	50	15	19	»	»	6	59	»	»	22	77	16	29	»	»
		Cava	21	65	»	»	16	92	12	22	»	»	8	»	»	»	24	77	»	»	»	»
		Pieve del Cairo	21	08	»	»	15	74	16	50	»	»	»	»	»	»	25	54	»	»	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	14	»	»	15	40	16	41	»	»	»	»	»	»	24	80	»	»	»	»
		Intra	»	»	»	»	15	20	15	»	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		Cannobio	22	27	»	»	15	90	16	50	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»
		Omegna	22	47	»	»	16	70	13	71	»	»	»	»	»	»	25	05	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	»	»	»	»	18	25	17	35	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»
		Varallo	23	05	»	»	18	21	14	37	»	»	»	»	»	»	30	94	»	»	»	»
		Borgosesia	19	87	»	»	15	91	12	82	»	»	7	97	»	»	24	03	12	04	17	64
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	53	»	»	15	67	12	80	»	»	8	15	»	»	25	95	11	81	»	»
		Crescentino	20	25	»	»	»	»	12	54	»	»	»	»	»	»	27	55	16	68	13	50
	CASALE	Santhià	21	08	»	»	»	»	12	64	»	»	8	15	»	»	27	07	»	»	»	»
		Moncalvo	18	15	»	»	»	»	11	07	»	»	»	»	»	»	25	80	13	30	14	10
		Occimiano	20	50	»	»	16	50	13	75	»	»	8	75	»	»	25	»	14	62	»	»
	BIELLA	Biella	18	68	»	»	12	58	13	46	»	»	»	»	»	»	22	13	10	86	»	»
		Masserano	»	»	»	»	18	25	15	37	»	»	»	»	»	»	28	10	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	20	47	16	67	16	52	13	87	»	»	7	47	11	05	26	57	11	07	»	»
		Cavaglià	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23	12	14	12	»
		Crevacuore	22	50	»	»	17	50	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	19	10	»	»	»	»	13	14	»	»	»	»	»	»	28	55	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	50	»	»	»	»	12	93	»	»	6	31	»	»	23	25	17	57	15	31
		S. Salvatore	18	44	»	»	15	49	12	29	»	»	»	»	»	»	24	14	15	14	13	74
		Valenza	19	88	17	25	15	16	12	80	»	»	6	72	»	»	24	62	15	85	14	68
	VOGHERA	Voghera	19	75	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	14	»
		Broni	22	45	»	»	»	»	14	71	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	16	16
		Casteggio	19	68	»	»	»	»	12	39	»	»	»	»	»	»	25	65	»	»	14	49
		Stradella	20	04	»	»	»	»	12	61	»	»	»	»	»	»	26	13	17	15	16	47
	ASTI	Asti	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canelli	21	05	17	55	15	18	13	54	»	»	»	»	»	»	26	48	»	»	»	»
		S. Damiano	19	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	21
		Villanova	22	46	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	»	»	»	»	»	13	50	»	»	»	»	»	»	30	40	»	»	15	»
		Varzi	20	09	»	»	»	»	12	69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	17	91	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	30	85	»	»	10	»
GENOVA	GENOVA	Genova	20	41	»	»	»	»	15	31	»	»	»	»	»	»	28	35	22	48	»	»
		S. Quirico	20	»	»	»	»	»	15	34	»	»	15	»	»	»	29	26	20	»	12	47
	CHIAVARI	Chiavari	20	16	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	16	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	80	17	28	14	68	13	42	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	19	41	21	96	16	60	15	94	13	04	16	60	18	11	34	23	17	98	14	40
		Spezia	21	26	»	»	»	»	17	14	»	»	»	»	»	»	30	68	20	50	15	71
SAVONA	SAVONA	Savona	22	»	»	»	»	»	15	78	»	»	»	»	»	»	24	10	»	»	14	10
		Cairo	19	45	»	»	13	»	12	80	»	»	»	»	»	»	25	60	15	»	14	76
		Millesimo	18	64	»	»	14	»	17	20	»	»	15	75	»	»	25	80	19	06	15	90
		Varazze	20	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	25	50	12	»	15	»
	AL BENGA	Albenga	22	»	»	»	»	»	17	»	»	»	16	»	»	»	34	»	19	»	11	»
		Alassio	18	»	»	»	»	»	15	60	»	»	»	»	»	»	27	70	»	»	15	25
		Loano	19	25	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
			19	68	»	»	12	50	14	57	7	84	8	36	»	»	31	95	20	83	12	65
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	30	»	»	16	77	15	90	15	12	15	50	16	»	28	»	15	»	14	»
	ONEGLIA	Oneglia	22	65	»	»	13	»	13	»	12	12	11	68	»	»	24	76	14	76	15	»
		Pieve	22	»	»	»	»	»	18	30	»	»	»	»	15	»	22	50	12	50	11	»
		Porto Maurizio	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
	S. REMO	S. Remo	18	20	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80
		Ventimiglia																				

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 35 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDI' 10 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali, affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 29 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dottore Gio. Battista Massone, medico chirurgo presso la Direzione Sanitaria Marittima di Genova.

S. M., con Decreto del 9 febbraio corrente, accogliendo le reiterate istanze dell'avvocato Cesare Leopoldo Bixio, lo ha esonerato dalla carica di Regio Provveditore agli Studi della provincia di Genova, e con lo stesso Decreto ha nominato a tale ufficio l'avvocato Maurizio Benso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 9 *febbraio*.

La Camera dei Deputati prosegue anche oggi nella discussione del progetto di legge per l'imposta personale mobiliare, e ne votò l'art. 17.

COMITATO NAZIONALE ITALIANO

Italiani! Fratelli!

La missione del Comitato Nazionale è compita: la vostra comincia. L'ultima parola che oggi i vostri fratelli vi mandano è insurrezione: domani, frammisti al popolo, saranno a sostenerla con voi.

Insurrezione! Il momento, per tre lunghi anni maturato, invocato, è giunto. Bisogna afferrarlo. Non guardate alle apparenze; non vi lasciate sviare dai sofismi codardi dei tiepidi. La superficie della Europa, dalla Spagna a noi, dalla Grecia alla santa Polonia, è crosta vulcanica: dorme al di sotto una lava che s'aprirà il varco a torrenti alla scossa d'Italia. All'insurrezione di Sicilia tennero dietro, or sono quattro anni, dieci rivoluzioni: venti terranno dietro alla vostra, e tutte strette ad un patto, a un disegno fraterno giurato. Abbiamo amici nelle file degli eserciti che ci stan sopra: popoli che risponderanno colla loro alla vostra campana a stormo. Le Democrazie nazionali formano un campo ordinato. Vanguardia del grande esercito popolare, non temete l'isolamento. L'iniziativa d'Italia è iniziativa d'Europa.

Insurrezione! sacra come il pensiero di patria che la benedirà, come il fine di giustizia, di miglioramento per tutti e [di libera vita fraterna ch'essa deve proporsi, sorga potente di volontà, d'energia concentrata, e cangi il martirio in vittoria. Migliaia di vittime cadute col nome santo d'Italia sul labbro l'hanno meritata per noi. Sia tremenda come la tempesta de' nostri mari. Sia tenace, irremovibile come le Alpi che vi fan cerchio. Tra l'Alpi e l'ultimo mare di Sicilia stanno venticinque milioni d'uomini nostri e cento mila stranieri. È lotta d'un momento, sol che vogliate.

Insurrezione! di città in città, di borgo in borgo, di villaggio in villaggio, guizzi, come corrente elettrica, l'immensa parola. Sommovi, sollevi, suscita a febbre di crociata quanti hanno core italiano, braccio italiano.

Ricordate / \popolo l'ingiusta miseria, i diritti negati, l'antica potenza, il casto avvenire di libertà, di prosperità, di educazione, d'eguaglianza che può conquistarsi in un balzo.

Ricordate alle donne, le madri, le sorelle, le amiche perdute in pianto, senza conforto, dietro i loro cari esuli, imprigionati, scannati, perchè non avevano, e volevano patria.

Ricordate ai giovani intelletti il pensiero violato e conteso; la grande tradizione italiana ch'essi non possono ricominciare se non coll'azione; la nullità in che si giacciono essi, eredi degli uomini che diedero due volte incivilimento all'Europa.

Ricordate ai soldati italiani il disonore di un'assisa serva disprezzata dallo straniero, l'ossa seminate dai loro padri per l'onore d'Italia nei campi di battaglia europei, la bella gloria che incorona il guerriero del diritto, della giustizia, della nazione.

Soldati, donne, giovani intelletti e popolo, non abbiamo per un istante se non un core, un pensiero, un palpito, un voto nell'anima, un grido sul labbro: *vogliamo una patria, vogliamo un'Italia*: e la patria italiana sarà.

Assalite, spezzate su tutti i punti la lunga e debole linea nemica. Impeditene, spegnendo, sperdendo il soldato, rovinando i ponti e le strade, il concentramento. Disordinatela mirando ai capi. Inseguite senza posa i fuggenti, sia guerra a coltello. Fate armi delle ardesie dei vostri tetti, delle selci dei pavimenti, del legno dei vostri arnesi, del ferro delle vostre croci. Atterrite coi fuochi accesi per ogni dove sui vostri gioghi. Da un punto all'altro d'Italia, la Campana del Popolo suoni l'agonia del nemico.

Dovunque vincete, movete rapidi in aiuto del luogo vicino a voi: l'insurrezione si faccia valanga. Dovunque i casi vi tornino avversi, affrettatevi ai varchi, ai monti, alle fortezze che la natura vi ha dato. Per tutto si combatterà: per tutto troverete fratelli: e forti della vittoria riportata altrove, ridiscenderete il di dopo. Sia una sola la nostra bandiera: la Nazionale. Scrivete sovr'essa, pegno della fraterna unità le parole *Dio e il Popolo* soli potenti a vincere: soli che non tradiscano. È la bandiera repubblicana che salvò nel 48 e nel 49 l'onore d'Italia; è la bandiera dell'antica Venezia; è la bandiera di Roma, dell'eterna Roma, della Metropoli santa del tempio d'Italia e del mondo. Purificatevi combattendo sotto quella bandiera; sia il popolo Italiano che sorge degno di Dio che lo guida. Sia sacra la donna: sacro il vecchio ed il fanciullo: sacra la proprietà. Punite, come il nemico, il furto. Serbate all'insurrezione l'armi, le polveri, le uniformi tolte al soldato straniero.

All'armi, all'armi! Quest'ultima nostra è parola di battaglia: gli uomini che sceglierete a guidarvi diano domani all'Europa la parola della prima vittoria.

Febbraio 1853.

Pel Comitato Italiano:
Gius. Mazzini — Aurelio Saffi
Segr. Maur. Quadrio
Cesare Agostini.

In conseguenza di questo manifesto, di cui il Governo di S. M. ebbe contezza in tempo utile, diede esso le disposizioni necessarie per l'arresto di chiunque tentasse recarsi dai RR. Stati in quelli limitrofi per prender parte ai movimenti promossi col manifesto medesimo.

Quindi sulle verificazioni fatte decretò quest'oggi l'immediata espulsione di quei pochi emigrati che abusarono della ospitalità ricevuta. In pari tempo si ordinò che tutti indistintamente gli emigrati i quali si trovano nelle provincie di frontiera, ad eccezione di quelli che ottennero un impiego dal Governo, sieno mandati in quelle dell'interno.

FATTI DIVERSI. — Stamattina il sig. conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, intieramente ristabilito dalla infermità che lo ha tenuto a letto per parecchi giorni, ha ricominciato le sue occupazioni nel Dicastero delle Finanze.

Sventure. — Nel giornale la *Patria* (num. 206, domenica), si è narrata la storia di una donna che, fatta una vincita al lotto, stava pubblicamente enumerando il denaro guadagnato, quando sopraggiunti due Carabinieri l'avvertirono di maggior cautela, e l'accompagnarono anzi fin sulla porta della di lei abitazione, alla *Madonna del Pilone*; ma non appena allontanatisi i Carabinieri di pochi passi, intesero un grido, ed accorsi, trovarono già la stessa donna assassinata.

Non havvi in questo racconto una sillaba di vero.

— Di un'altra favola fu fatta menzione ultimamente in alcuni giornali di Torino, cioè della rottura di uno specchio avvenuta in un caffè per parte di un ignoto individuo, il quale, invitato a pagarlo, esibiva un viglietto di banca di lire 1,000, di cui restituitosi il maggiore importo, detratte le spese del cristallo, venne riconosciuto falsificato.

È doppiamente necessario lo smentire questo aneddoto con tutte le sue circostanze, in quanto che lascerebbe supporre l'esistenza di viglietti falsi, la quale non si è da noi finora fortunatamente verificata.

Partenze. — Lunedì sera, dopo alquanti giorni di dimora fra noi, è ripartito per Londra il sig. John Brett, rinomato costruttore di telegrafi elettrici.

— Ieri sera è partito in congedo per Parigi il conte Guittau di Cominges, segretario della Legazione francese a Torino.

Arrivi. — È giunto in questa città il barone Aymè d'Aquin, che sosterrà l'uffizio di incaricato di affari di Francia presso S. M. il Re di Sardegna fino all'arrivo del duca di Guiche, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario, che non ha ancora lasciato Stoccarda.

Stabilimento della Cassa del commercio e dell'industria. — Con regio Decreto del 23 gennaio scorso venne da S. M. autorizzata la società anonima costituitasi in Torino con atto del 18 dicembre 1852 per lo stabilimento della *Cassa del commercio e dell'industria*, con sede in Torino ed in Genova, e ne approvò gli statuti inserti nell'atto suddetto.

Il capitale della società è di otto milioni di lire diviso in sedici mila azioni di 500 lire caduna.

La metà di esso cioè quattro milioni, dovranno essere versati all'apertura dello stabilimento, e il rimanenti quattro milioni saranno pagati allorquando ne sarà riconosciuto il bisogno dietro deliberazione dell'adunanza generale.

I soci, fondatori di questo utile stabilimento, sono:

Signori Giovanni Bocca e cugini fu P. A., Luigi Ricci q. G. B. di Genova, G. Mestrazat e Comp., fratelli Bolmida e Comp. di Torino, i quali sottoscrissero l'intero capitale sociale.

Le operazioni di questo stabilimento, oltre quelle di sconto di cambiali a due o più firme, si estenderanno a far prestiti su deposito di fondi pubblici dello Stato e delle provincie, azioni di strade ferrate e di altre società private, come pure sopra ricevuta di merci depositate (warrants).

I soci fondatori stanno occupandosi dell'organizzazione degli uffizi, della formazione del Consiglio che dovrà dirigere l'amministrazione dello stabilimento e della compilazione del regolamento interno.

Si spera che assai prima dell'epoca del raccolto dei bozzoli, fra due mesi al più la società potrà incominciare le sue operazioni sia a Torino, sia a Genova.

Intanto essa renderà di pubblica ragione i suoi statuti.

Rodolfo. — *Poema di G. Prati.* — Siamo pregati della seguente inserzione:

I signori G. Bastianello e Moriano Pesce, più coll'intendimento di onorare le lettere che per ragioni di lucro mi si proposero onde pubblicare il mio nuovo poema: *Rodolfo*; dandomi per cinque anni di proprietà la somma di L. 3,000. E la cosa poteva già dirsi conchiusa, quando una migliore offerta mi venne fatta dal sig. marchese Lodovico Pallavicino-Mossi. Appena parlai di questo ai due accennati signori Bastianello e Pesce, non solo non posero alcuno ostacolo, ma anzi si mostrarono spontanei e lieti nello sciogliermi d'ogni impegno offerendo così una ben rara testimonianza di disinteresse e di cortesia.

Del che ho voluto pubblicamente ringraziarli.

G. Prati.

Naufragio. — Ci scrivono da Nuoro, il 31 gennaio:

Nel giorno 22 dell'andante mese naufragò nella rada tra San Teodoro e Posada, mandamento di Siniscola, un *cutter* di bandiera sarda, capitanato da certo Bartolomeo Demontis, di Santa Margherita (riviera di Genova).

S'ignora d'onde procedesse e per quale direzione veleggiasse, e ci è tuttora ignoto quale carico avesse; solo ci gode sapere che l'intiero equipaggio fu salvo. Non è poco che, tra tanta sciagura, sieno scampati dalle onde sconvolte tanti infelici.

Scienze. — L'arte medica in Francia ha perduto il signor Andral, padre del celebre professore di questo nome. Il signor Andral, padre, era giunto ad avanzata età, ed il suo sapere clinico era tenuto in gran pregio. Fu medico delle armate francesi, ed in questa qualità soggiornò parecchi anni in Italia e specialmente a Napoli. Egli era uno de' più antichi componenti l'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Meteorologia. — Ci si scrive da Costantinopoli: Godiamo di un inverno delizioso. I fiumi che sboccano nel mar Caspio e nel mar Nero sgelano. Nei balli e nelle belle serate, che abbiamo frequentissime, si possono a stento trovar gelati, la neve dell'Olimpo arrivandoci quasi sciolta. Abdel-Kader, che abbiamo veduto al ballo dell'ambasciata di Francia, e che ora soggiorna in Brussa, è lietissimo della dolcezza insolita del presente inverno.

Pubblicazioni. — Il terzo fascicolo delle celebrate istituzioni di fisiologia dell'illustre prof. Salvatore Tommasi è venuto a luce dai torchi della tipografia Fontana. Con questo fascicolo è compito il primo volume di questa pubblicazione, che torna a tanta utilità degli studiosi delle scienze mediche fisiologiche e naturali. La fisiologia del Tommasi è arricchita da esatte notizie di tutti i progressi che la scienza è andata facendo fino a' giorni nostri, e delle più recenti scoperte fatte dai fisiologi di Francia, d'Inghilterra, di Germania e d'Italia.

Notizie varie. Il principe Em. Galitzin, membro delle Società di geografia di Pietroburgo, di Londra e di Parigi, è mancato improvvisamente agli amici, ai parenti ed alla scienza, in Parigi, il 2 del corrente febbraio. Viaggiatore coraggioso e dotto scrittore, pubblicò recentemente un suo viaggio interessante nella Finlandia, di cui la *Gazzetta Piemontese* ed il *Risorgimento* tennero speciale discorso nelle loro appendici. Egli stava ultimando un suo gran lavoro geografico, mentre si era proposto di venire a visitare in Torino i suoi parenti e gli amici.

— Trascriviamo il seguente brano da una lettera recentissima di Stocolma, del 20 gennaio:

Col principiare del nuovo anno, grazie a Dio, si sono felicemente dissipate le funeste nuvole che si erano addensate sul nostro orizzonte, e che minacciavano d'immergerci nella più profonda tristezza. Il nostro re, l'amatissimo Oscarre I, sfuggì alla morte. Egli è talmente innoltrato nella convalescenza, che speriamo vederlo uscire quanto prima dal proprio palazzo. La sera di un sì bel giorno l'intiera città verrà illuminata, ed oso dirvi senza alcuna esagerazione che *il y aura aussi illumination dans tous les coeurs, car on l'aime!* La nostra sventurata e diletta regina respira anch'essa finalmente, dopo tante dure prove sostenute con vera rassegnazione cristiana!

Che pensate voi di questo nuovo trionfo del genio dell'uomo manifestatosi nella scoperta dello svedese Ericson? Vi invito a leggerne l'accurata descrizione nell'*Hunts Merchants Magazine*. Rallegratevi della nuova agevolezza che vi si presenta a visitare le diverse parti del globo. L'uomo ha già reso il lampo docile alla sua volontà facendolo, qual novello Mercurio, suo messaggiero. Oggi l'aria stessa diventa sua schiava. Ed ecco un nuovo stupendo capitolo da aggiungersi all'istoria del progresso della civiltà.

Ispezione generale del regio erario. I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi

www.internetculturale.it

poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	Opera Pia Cerruti (Giarole)	350	1848 209bre	26 50	1848 7 7bre	Casale

Torino, il 20 gennaio 1853.

L'Ispettore Generale
F. Caccia.

FRANCIA

Parigi, 5 *febbraio*. Il *Pays* ha un lungo articolo del signor di La Gueronnière, intitolato *l'Imperatrice Eugenia*. Apprezzando l'effetto che il matrimonio produsse sopra la borsa, dice: La borsa, è vero, fece dapprincipio una piuttosto trista accoglienza alla notizia del matrimonio. Non era ciò dalla parte di essa che un affannarsi senza motivo di cui ella si riebbe nel domani. Nulla è più facile alle impressioni che il credito pubblico. Ma non già, per buona sorte, nel suo tempio si consacrano i governi. Il popolo, più verace e più sicuro ne' suoi istinti, comprese ben presto il pensiero dell'imperatore, e vide in questo matrimonio non solamente la testimonianza d'un sentimento profondo e vero, e l'atto di una nobile indipendenza, ma altresì la soddisfazione d'un grande interesse politico, e la consolidazione di quest'impero che riposa sopra i suffragi della sovranità nazionale.

Sulla questione delle parentele dinastiche, il sig. di La Gueronnière si esprime a questo modo: Se si voglia supporre, il che non è, che gli imparentamenti dinastici sieno ancora uno degli elementi dello sviluppo della potenza territoriale e politica della Francia, bisogna pensare a qual prezzo potevano essere ottenuti. Ebbene, non esitiamo a dirlo, Napoleone III non sarebbe riuscito a sposarsi con una principessa delle famiglie sovrane dell'Europa se non per due mezzi egualmente impossibili e deplorabili: una guerra od una umiliazione. Attaccar l'Europa od umiliare l'impero e la Francia, ecco la duplice alternativa che si presentava per giungere all'onore d'un parentado dinastico.

Le vecchie dinastie sono superbe della loro antichità, e si coprono della storia come di uno scudo. Esse non mescono il loro sangue che per rendere solidali i loro troni. Il chieder loro di accogliere nel proprio grembo i gloriosi uomini di fortuna che si sollevano per mezzo della gloria o del loro genio, sarebbe un chiedere ch'elle dimenticassero la lor natura. Esse non fanno ciò se non quando vi sono costrette dall'interesse della propria salvezza o da quello della fortuna loro.

Ah se l'uomo salito in alto è un conquistatore che tramuta le frontiere, che rifonde le nazionalità, che decreta le dinastie, e che, portando le sue aquile attraverso dell'Europa, di vittoria in vittoria, viene audacemente a piantarle sulle mura del palazzo dei Cesari, allora egli troverà sotto la sua mano un'alleanza di parentela dinastica! I re che egli avrà vinti diverranno suoi alleati d'un giorno, ed egli, appena coronato da ieri, egli che non vanta illustri avi, vedrà un'arciduchessa accettar la sua parentela con più orgoglio che sincerità.

Abbia Napoleone III rappresentata la stessa parte di suo zio; in una lotta suprema coll'Europa, egli abbia rischiato tutto, e tutto guadagnato; abbia reso all'Alemagna ed alla Italia i loro titoli di nazionalità; sia entrato a Vienna sulle tracce del grande esercito, allora si egli avrebbe facilmente potuto far ricercare la sua alleanza di parentela accordando la pace. Ma l'altare nuziale al cui piede egli si fosse assiso con una figlia di re sarebbe stato eretto sopra le ruine della guerra.

Qualora Napoleone III non fosse stato che un ambizioso volgare, ed avesse avuto, per l'onore d'un'alleanza dinastica, la sventura di consentire ad umiliar l'impero e a menomar la Francia, senza dubbio altresì egli avrebbe ottenuta a questo prezzo un'alleanza dinastica. Per un secondo Waterloo morale o per un nuovo congresso di Vienna, l'Europa monarchica non avrebbe forse esitato ad inviare al palazzo delle Tullerie una delle sue figlie più auguste e più belle. Ma questo contratto di matrimonio non sarebbe stato che un contratto di vergogna.

Ebbene, no! l'imperatore non volle comperare un'alleanza dinastica al prezzo della pace o al prezzo dell'onore. Preferì di rimaner giusto e forte, anzichè imporsi al sangue dei re con una temerità o con una concessione. Volle piuttosto essere il loro alleato libero e sincero che essere il loro nemico o il loro obbligato. Nulla ei deve se non alla Francia di cui è l'eletto. Si sposò ad una donna che non isnatura nè il suo principio nè la sua posizione, e che non reca alla sua vita se non le sue qualità personali, e all'impero se non il prestigio della sua grazia e la popolarità della sua bellezza.

La dote che la Francia aspetta dalla compagna di Napoleone III è il tesoro di bontà, di carità e di virtù che Dio solo concede alle nature privilegiate che egli destina a grandi cose. La nostra società che tanti sofismi corruppero, ha bisogno d'essere ricomposta al bene, non solamente dalla mano virile dell'autorità che reprime, che organizza e regge, ma benanche dalla mano più mite e più persuasiva dell'abnegazione che consola e sostiene. L'influenza della donna cristiana nel mondo moderno sarà forse uno dei mezzi che la Provvidenza permetterà per ricostituire la famiglia nella sua forza morale, e, per via della famiglia, la società nella sua armonia e nella sua gerarchia. «Una donna al fianco d'un re, è più che donna, secondo la bella espressione di Bossuet, è la prudenza che tempera, è la pietà che infiora, è la dolcezza che calma, e lo zelo che rischiara, è la clemenza che perdona.»

— Leggesi nella *Patrie*: Ognuno si rammenta della spedizione recente fatta nella Sonora, provincia della confederazione messicana, da una truppa di 200 francesi sotto il comando del conte di Raousset Boulbon. Quella spedizione aveva per iscopo di prender possesso della miniera dell'*Arizona* la quale era stata legalmente concessa ad una compagnia della quale il sig. di Raousset ed i suoi compagni erano i cessionarii.

È noto qual fu la sorte dei membri della spedizione che si terminò con una capitolazione onorevole e l'assegnamento di un'indennità. Si assicura che questa capitolazione è stata approvata a Messico, che i francesi si sono imbarcati sulla costa del Messico per Mazatlan. In tutto questo affare, intrapreso contrariamente al diritto delle genti, ma in circostanze scusabili, i nostri compatrioti ebbero molto a lodarsi dell'intervento officioso dei nostri consoli e agenti.

BELGIO

Brusselle, 6 *febbraio*. Il *Moniteur Belge* reca una relazione del ministro degli affari esteri, sig. di Brouckere, a S. M. il re Leopoldo, relativa ad un nuovo ordinamento del personale delle legazioni belgiche all'estero, e ad una nuova ripartizione di stipendii. A questa relazione fa seguito il rispettivo decreto, mediante il quale, oltre i capi di legazione, vi saranno d'ora in poi a Parigi due segretari di legazione e due addetti, due segretari *idem* ed un addetto a Londra, a Berlino, a Vienna ed all'Aia, ed un segretario od un addetto a Lisbona, a Copenaghen, a Costantinopoli, a Rio Janeiro ed a Washington. Per quanto concerne le legazioni in Italia ed in Russia, il decreto si riserva di prendere ulteriori risoluzioni. A questo decreto succede un elenco di nomine fate per provvedere a vacanze in varie legazioni.

— Il tenente generale Anoul, ministro della guerra, è andato in persona al campo di Beverloo per una gita d'ispezione a' lavori di fortificazione che si stanno attualmente facendo in quella località.

PAESI BASSI

Aia, 4 *febbraio*. È giunto in questa città il sig. Arnau, ministro di Spagna presso S. M. il re di Olanda. Il sig. Arnau sostenne finora l'uffizio di rappresentante diplomatico della corte di Madrid presso S. M. il re dei belgi.

SPAGNA

Madrid, 4 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* del 1 febbraio pubblica un prospetto comparativo delle rendite del tesoro durante i mesi di dicembre 1851 e 1852, dal quale risulta una differenza in favore dell'ultimo di 292,706 reali. Se si aggiungano le rendite precedenti all'esercizio, quelle del mese di dicembre 1852 che ammontarono a 115,820,918 reali, si ha un totale di 288,845,667 reali. Il bilancio essendo stato portato a 1,254,479,927 reali, si ha un sopravanzo di 37,365,739 reali.

— Si legge nella *Espana*:

Gli elettori del partito monarchico-costituzionale del distretto di Lavapies di Madrid si riunirono l'altro ieri (30 gennaio) per mettersi d'accordo intorno alla scelta del loro candidato. La candidatura del sig. Blanzquez Prieto fu adottato ad unanimità.

INGHILTERRA

Londra, 5 *febbraio*. Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 4:

Il capitano Henry Byam Martin ha preso stamane officialmente il comando del *Duke of Wellington*, vascello a tre ponti a elice; 1,000 uomini e ufficiali debbono formare l'equipaggio di questo bastimento. Un corpo numeroso d'operai, assistito da un forte distaccamento di marinai e di soldati di marina del *Neptune*, han cominciato ieri a mettere in posto le vele. Siamo certi che, grazie alla estrema operosità dell'opificio dell'arsenale, questo vascello sarà in grado di fare le sue esperienze sotto vapore nei primi giorni di aprile.

— Il *Sun* riproduce dal *Leeds Mercury* un prospetto comparativo del bilancio delle spese della marina in Francia e in Inghilterra durante gli anni successivi seguenti:

Inghilterra, anno 1848, 6,493,000 l. sterline; anno 1851, 5,849,916 l. st.; anno 1852, 6,493,000 lire st.; anno 1853, 7,093,000 l. st. — Francia, anno 1848, 4,627,188 l. sterl.: anno 1853, 3,832,752 l. st.; anno 1854, 3,985,314 l. st. (bilancio ufficiale.

Le proporzioni delle spese, giusta i bilanci più recenti di per l'Inghilterra. Intanto che la Francia ha aumentato di 152,562 l. st. le spese della sua marina, l'Inghilerra ha fatto pel 1852 un aumento di 643,084 l. st., e di 600,000 lire st. pel 1853.

In seguito, continua il *Sun*, quanto è al numero de' marinai in ciascheduna delle due marine, è di 42,000 nella marina inglese e di 22,000 nella marina francese. Nel mese di dicembre, l'effettivo de marinai inglesi si è accresciuto di 5,000 uomini, e quello delle truppe di marina di 1,500. L'aumento della marina è stato adunque immensamente più grande dalla parte dell'Inghilterra, che non da quella della Francia: per conseguenza, noi non veggiamo neppure l'ombra d'una probabilità d'invasione.

— Si legge nel *Daily-News*:

Robert Pries, accusato e convinto d'aver messo in circolazione tratte falsificate, è stato dichiarato colpevole dal giurì dinanzi alla corte criminale centrale a Londra.

Il barone Alderson, dopo il *verdict* del giurì, indirizzò al condannato le parole che seguono:

« Prevenuto, voi siete stato trovato colpevole, dietro le prove più evidenti e palpabili, del più grave delitto che possa essere mai commesso in un paese commerciale. La corte mancherebbe al proprio dovere, se non pronunziasse contro voi la sentenza più rigorosa; essa vi condanna, cioè, ad essere trasportato al di là de'mari per tutta la durata della vostra vita. »

— Una riunione di riformisti del Lancashire si è tenuta a Manchester sotto la presidenza del sig. George Wilson. Tra gli altri rappresentanti vi assistevano i signori John Bright, M. Gibson, Joseph Brotherton, ecc.

Il sig. Gibson disse che una forte opposizione sarà fatta, nella Camera de'comuni, al progetto ministeriale che si riferisce ad un aumento dell'esercito di 20,000 uomini, soprattutto dopo l'organizzazione della milizia e i crediti straordinarii che sono stati accordati all'artiglieria.

Il sig. Brotherton dichiarò in seguito ch'egli darà sempre il suo appoggio ad ogni governo, fedele ai principii ed alla politica liberale, che si compendiano in queste tre parole: Riforma, economia e pace.

Il sig. James Heywood emise il voto che il governo della regina mandi in Francia un suo incaricato, a fine di negoziarvi un trattato per la diminuzione reciproca de'diritti d'importazione. Sarebbe questo, disse egli, il mezzo più acconcio a conservare la pace fra i due paesi. (*Applausi*)

Il sig. John Bright si dolse delle attuali condizioni della rappresentanza al parlamento, che, a suo avviso, non rappresenta che assai incompiutamente il paese, e caldamente esortò i suoi amici politici a proseguire anche in ciò nell'opera della riforma.

— Il *Times* toglie occasione dal discorso non ha guari pronunciato dall'onorevole cancelliere dello scacchiere signor Guglielmo Gladstone, dopo una colezione che gli venne offerta da'suoi elettori, per accennare ad alcune riforme importanti che occorrono nell'ordinamento della università di Oxford.

— I giornali inglesi si divertono molto della scommessa fatta dal sig. Riccardo Cobden col generale Brotherton. Essi riferiscono in proposito la lettera di un giureconsulto, nella quale è detto che l'uso di queste scommesse è antico in Inghilterra, e che moltissime e stravaganti assai se ne fecero allorchè ferveva la guerra di successione al trono spagnuolo. Ne nacquero anzi tali abusi, che sotto il regno della regina Anna fu sanzionato un bill, il quale proibisce espressamente sotto pena di forti multe ed altre penalità siffatto genere di scommesse. Siccome quel bill non è stato mai abrogato, ove l'abuso ricominciasse, potrebbe essere messo di bel nuovo in vigore.

— I signori Christopher e Stanhope deputati del Lincolnshire alla Camera dei comuni, sono stati festeggiati a Lincoln dai loro elettori che hanno lor dato un banchetto. I due onorevoli rappresentanti hanno pronunciato lunghi discorsi nei quali hanno sviluppate le ragioni per cui intendono fare opposizione all'amministrazione diretta dal conte di Aberdeen. I signori Christopher e Stanhope sono entrambi Derbisti, ed il primo di essi era cancelliere del ducato di Lancaster nel ministero Derby, e si rese celebre per una sua circolare agli elettori, in cui era fatta aperta professione di fede di protezionismo.

— Il sig. Gladstone è andato ad installarsi con tutta la sua famiglia da Carlton Gardens, dov'è la sua abitazione privata, nella residenza officiale del cancelliere dello scacchiere a Downing-Street. Questo fatto smentisce le voci sparse da alcuni intorno al prossimo ritirarsi dal ministero dell'illustre deputato dell'università di Oxford.

ALEMAGNA

Francoforte, 5 *febbraio*. Il nuovo presidente dell'alta dieta germanica, barone Prokesch von Osten, è entrato in uffizio. Ieri sera il suo predecessore provvisorio conte di Bismarck Schoenhäusen ha dato un gran pranzo diplomatico.

— S. M. l'imperatore d'Austria ha accordato mediante rescritto sovrano al due inventori del cotone fulminante, professore Böttger a Francoforte, e professore Schönbein a Basilea, un importo di 30,000 fiorini qual premio per la comunicazione del segreto. Il pagamento di questa somma seguì l'altrieri mediante una casa bancaria di qui, in modo che il sig. Böttger ne ricevette un terzo, ed il signor Schönbein due terzi, perchè ad esso compete la priorità dell'invenzione.

Austria. *Vienna, 4 febbraio*. Il sig. ministro cav. de Baumgartner ha assunto definitivamente la direzione del ministero d'agricoltura e montanistica.

— Si crede che S. M. il re di Prussia giungerà in questa metropoli da qui a sei od otto settimane. Nell'i. r. palazzo di corte si allestiscono già gli appartamenti che saranno abitati dalla M. S.

Del 5. I movimenti di truppe verso il Montenero che ebbero luogo in questi ultimi giorni diedero motivo a dicerie le quali, per quanto fossero esagerate, pure non rimasero senza influenza sul barometro molto sensibile della Borsa. Onde ridurre tali dicerie al loro giusto peso, la *Wiener Zeitung* di ieri pubblica nella sua parte non ufficiale un articolo che spiega chiaramente ed in modo tranquillizzante la posizione dell'Austria dirimpetto alle due parti belligeranti.

Quest'articolo suona così:

« Dopo i rilevanti progressi che nei primi giorni dell'anno si manifestarono nelle condizioni della valuta e nei prezzi delle cartelle di Stato, venne una oscillazione, nella quale non si dovrebbero cercare le ragioni immediatamente nella sfera delle finanze austriache. Le momentanee condizioni del danaro all'estero, notizie infondate sulle relazioni con potenze estere, e principalmente gli avvenimenti ai confini del nostro territorio situato all'oriente del mare Adriatico, occupano l'attenzione del pubblico influente sulla Borsa.

« È naturale che gli avvenimenti nel Montenero e nell'Erzegovina richieggano da parte dell'Austria misure di precauzione onde proteggere i suoi confini da una qualunque lesione.

« Importanti corpi armati si trovano nelle più prossime vicinanze della Dalmazia in una lotta, ad ogni modo deplorabile; tanto il carattere della popolazione cui viene fatta la guerra, quanto la composizione delle forze impiegate contro di lei, imposero l'obbligo al governo austriaco di disporre un numero conveniente di truppe, alla qual cosa

www.internetculturale.it

la sperimentata organizzazione militare dei distretti confinarii croati offre una parte dei mezzi. La particolare conformazione dei nostri confini porta con sè che un apposta-mento di truppe sull' Unna e rende completa la difesa della Dalmazia.

« La concentrazione d'alcuni corpi d'armata in quel punto non ha quindi che uno scopo difensivo.

« Siccome le intenzioni del governo imperiale sono dirette esclusivamente al mantenimento dello *statu quo* territoriale e dei diritti garantiti dai trattati, ed ogni misura offensiva è lontana dalle tendenze dell'Austria, così si può attendere con fiducia che le rimostranze fatte alla Porta non mancheranno di produrre buon effetto, e cesserà presto il bisogno delle prese misure di precauzione.

« Non sono quindi per tali disposizioni da temersi minacciose complicazioni, e nulla v'ha in esse che possa rattenere il miglioramento delle nostre condizioni finanziarie, e meno ancora farlo retrocedere. »

PRUSSIA. *Berlino*, 3 *febbraio*. Nella tornata d'oggi della seconda Camera, in occasione della discussione sulla soppressione della legge comunale del 1850, i deputati Vincke e Renard si sono contraccambiate parole risentite, in seguito alle quali il deputato Niebhur e 63 suoi colleghi hanno fatta una proposta perchè gli abusi della libertà della parola vengano d'ora in poi repressi.

— Gli elettori cattolici della Prussia renana hanno scritto lettere ai loro deputati Blömer e principe di Frostenberg, nelle quali entrambi vengono disapprovati di essersi separati dal resto del partito, col cui appoggio furono eletti.

BAVIERA. *Monaco*, 1° *febbraio*. Ieri moriva in questa città uno dei più eminenti e più ingegnosi pittori di paesaggi il sig. F. Schiller da Breslavia nella ancor fresca età di 48 anni.

AMBURGO, 2 *febbraio*. In seguito ad accordi fra le quattro città anseatiche Amburgo rappresenterà quest' anno le città libere in seno all'alta dieta germanica.

— Il senato di Amburgo continua a discutere intorno alla nuova costituzione.

GRANDUCATO DI MECKLEMBURGO-SCHWERIN. Il discorso dell' imperatore Napoleone III nell' annunziare il suo matrimonio con la contessa di Montijo ha prodotto qui una profonda impressione, a cagione del passaggio relativo a S. A. R. la duchessa d' Orleans, la quale, come tutti sanno, è una principessa della famiglia granducale di Mecklemburgo-Schwerin.

WEIMAR, 1° *febbraio*. I ministri di Russia, d'Austria e dei Paesi Bassi son giunti qui per congratularsi con S. A. R. il granduca in occasione del settantesimo anniversario della sua nascita, che ricorre domani. È pure giunto per presentare le sue credenziali il conte di Roedern, ministro prussiano a Dresda e presso la corte di Weimar.

KOETHEN. Alla dieta di Anhalt Bernburg fu presentato il bilancio principale pel 1853, secondo il quale l'introito ammonta a 822,777 talleri, e le spese a 853,768 talleri. Rimarrebbe adunque un deficit di 30,990 talleri.

VARIETA'

DRAMMATICA

Iersera il teatro Carignano riboccava di spettatori. La Compagnia Reale Sarda destinava quella recita ad un atto di beneficenza, cui volonterosamente prestavasi l'intero corpo drammatico. In seguito alla rappresentazione del dramma i *Tristi effetti d'un tardo ravvedimento*, l'egregia attrice ANTONIETTA ROBOTTI dava il suo *Addio* a Torino (versi di G. Vollo). Dopo undici anni di luminosa e non interrotta carriera nella R. Compagnia, la signora Robotti lascia, non senza rincrescimento del pubblico torinese e de' suoi compagni dell' arte, le scene che la crebbero in tanta fama, e dove per sì lunghi anni colse così copiosa messe di plausi. Altre scene ed altri plausi aspettano l'attrice, già nota e cara all' Italia, nella continuazione del suo artistico pellegrinaggio; ma siam certi ch'essa porterà seco, via da noi, un tesoro di rimembranze, e che questa patria di Alfieri, di Pellico, di Nota e di Marenco le ricorderà dovunque i capolavori del genio italiano che qui ebbero vita, e trovarono in lei una interprete così valente.

La storia dell'arte drammatica registrerà un giorno accanto al nome di *Antonietta Robotti* quello dei personaggi di cui seppe sublimemente vestire il carattere, ond'è che non andrà scompagnato dai nomi di *Ester*, di *Pia*, di *Mirra*, di *Gismonda*, di *Francesca*, di *Maria Stuarda*; nè dimenticherà il vario e pieghevole talento dell'attrice nell'esprimere affetti e sentimenti diametralmente opposti, come negl' *Innamorati*, nella *Carlotta Corday*, nella *Bona muger*, nel *Fallo*, ecc.

Noi abbiamo voluto soltanto notare in questa cronaca di patrii avvenimenti la dimostrazione gentile che il pubblico di Torino volle dare iersera alla distinta attrice, cui, con incessanti chiamate e con corone di fiori, volle far palese il rincrescimento dell'abbandono e la speranza di poterla presto rivedere circondata di nuovi allori, splendore e decoro del teatro italiano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA, LOMBARDO-VENETO. *Milano*, 8 *febb.* Si legge nella *Gazz. ufficiale di Milano* la seguente *Notificazione* dell'i. r. comando militare della Lombardia:

La continuazione dei disordini in questa città e le micidiali aggressioni di singoli militari da parte dei sediziosi rendono indispensabile la più energica esecuzione dello stato d'assedio.

Perciò, mentre saranno con tutto il rigore applicate le disposizioni del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il signor feld-maresciallo conte Radetzky, vengono emanate le seguenti prescrizioni:

1. È proibita ogni unione di più di tre persone sulla pubblica via, e le pattuglie potranno, ove occorra, fare anche uso delle armi contro coloro che fossero colti in contravvenzione a questo divieto, e che non si separassero all' intimazione loro fatta all' uopo.

2. Tutti gli individui, che per il disposto della Notificazione 12 aprile 1851, n. 837—H. P. di questo I. R. Comando Militare, sono obbligati a notificare gl' individui cui danno alloggio, entro 12 ore da che gli hanno accolti nelleorispettive case, vengono diffidati ad obbedirvi sotto comminatoria di una multa di 300 lire da infliggersi già alla prima contravvenzione e da commutarsi in arresto equipollente quando non avessero i mezzi di pagare la multa.

In caso di recidiva sarà raddoppiata la multa o l'arresto di sopra comminato.

Potranno inoltre essere assoggettati alle pene di legge, siccome complici degl' individui che avessero presso di sè accolti e non notificati entro il termine di sopra accennato.

Milano, il 8 febbraio 1853.

L'i. r. tenente-maresciallo,
Conte STRASOLDO.

— Si legge nella *parte non ufficiale* della medesima Gazzetta:

Sono state prese nuove disposizioni per assicurare sempre più la tranquillità pubblica e prevenire qualunque nuovo attentato contro la vita e la proprietà de' cittadini.

La severa sorveglianza dell'autorità si è specialmente volta sugli operai sedotti.

Del resto la quiete pubblica è perfettamente ristabilita.

Nelle provincie nè anche il più piccolo disordine.

— Le operazioni preliminari della leva 1853, incominciate il 19 gennaio ultimo scorso, proseguono regolarmente in tutte le provincie. In questi giorni la Delegazione di Milano si occupa della rettifica delle liste coscrizionali della città e dei corpi santi.

— Si legge nell' *Epoca* di Milano, in data dell' 8 corrente:

Nelle attuali circostanze, e perchè la quiete che è ora ritornata non abbia ad essere sturbata, l'i. r. comando militare e l' i. r. direzione di polizia hanno pubblicato provide norme dirette ad assicurare in ogni parte la pubblica tranquillità.

La tranquillità infatti è ritornata nella città, la fiducia nel commercio.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia*, giunta oggi, che porta la data del 7 corr., nulla reca d'importante.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *febbraio*. Leggiamo nel *J. des Débats*:

Iermattina il generale visconte di Saint-Priest, il signor René di Rovigo, il sig. di LA PIERRE, il conte di Mirabaud, il sig. di Cètlogon e altre quaranta persone, fra le quali si contano varii tedeschi e varii italiani, furono arrestati, e, dopo una perquisizione fatta nelle loro carte, condotti alle carceri Mazas.

Nella sera il generale di Saint-Priest, il sig. René di Rovigo, il conte di Mirabaud ed altre tre o quattro persone vennero messe in libertà.

Ecco in quali termini il *Pays*, giornale semi-ufficiale, annunzia questi arresti:

« Un certo numero di agenzie secrete e di corrispondenze politiche si erano da lungo tempo formate in Parigi sotto l'ispirazione degli antichi partiti, e da questi centri di diffamazione e di anarchia partivano ogni giorno per vie occulte quegli odiosi e infami libelli che disonorano una parte della stampa estera, e che tendevano ad attirare il disprezzo dell' Europa illusa sul governo che la Francia aveva dato liberamente a se stessa.

« Il governo che era informato di queste mene non poteva tollerare più a lungo un tal sistema di denigramento e d'ingiurie.

« Parecchie persone, fra quelle che dirigevano o che alimentavano questa corrispondenza diffamatoria ed anarchica, furono arrestate questa notte, e le loro carte sequestrate. L'esame dei documenti trovati ai loro domicilii detterà al governo le determinazioni di giusta severità che gli impone l'interesse della pace pubblica. »

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 8 *febb.* 1853.

Dopo il rapporto luminoso del sig. Bineau sull'esercizio dell'anno scorso, rapporto che rassicura gli animi sull'avvenire del debito oscillante, ed in cui si stabilisce che lo scoperto di cinquantadue milioni sarebbe in parte colmato da un soprappiù di entrate, il *Moniteur* d'oggi annunzia che le presunzioni del sig. Bineau si avverano, che l'aumento dei prodotti e gli sviluppi della fortuna pubblica fanno sperare che, ad onta dell'esecuzione di grandi lavori, si otterrà senza eccesso di fiducia, l'equilibrio del bilancio.

PORTOGALLO. Leggesi nel *Patriota* citato dall'*Heraldo*:

Ognun sa che in Lisbona il 25 gennaio si scoperse in una casa della via della Buena-Muerta, al secondo piano, una macchina infernale composta di sette canne di fucile, ed inoltre sette berretti rossi e una bandiera rossa, su cui era scritto: « Morte al tiranno! » una tavola da lavoro per sette operai, alcuni residui d'un pranzo, una bottiglia d'olio di trementina e una valigia piena di carte. Il tutto fu sequestrato dalla polizia.

ALEMAGNA. *Berlino*, 4 *febbraio*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha continuato la discussione della legge relativa all'ordinamento comunale. Il deputato Mallinkrost, della sinistra, ha proposto che s' inserisse nella nuova legge una clausola, la quale stabilisce che le antiche leggi non saranno rimesse in vigore se non nelle parti in cui non sono contrarie alla costituzione. Questa proposta è stata approvata da 159 voti contro 155.

AMERICA. *Nuova-York*, 27 *gennaio*. Il sig. Soulé ha pronunciato un discorso molto energico nel congresso, a favore delle risoluzioni proposte dal generale Cass.

La decisione arbitrale della Francia nella quistione dei riclami degli Stati Uniti contro il Portogallo non ha prodotto un buon effetto.

Un aumento di dieci piroscafi da guerra, come rinforzo della marineria nazionale, deve essere proposto al senato.

Il governo messicano è investito di pieni poteri per sopprimere la rivoluzione. Vera Cruz si è unita al movimento rivoluzionario.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 10 *febb.*, *ore* 11, *min.* 15.

PARIGI, 9 *febbraio*. Il *Pays* annunzia che le persone arrestate domenica sono state rimesse nelle mani della giustizia. Il *Constitutionnel* conferma questa notizia.

La festa da ballo offerta dal senato all' imperatore e all' imperatrice seguì iersera al Lussemburgo. Vi erano 6,000 invitati. I diplomatici esteri vi assistevano, non che i principi di Capua, e di Schleswig-Holstein, e il duca di Brunswick.

BRUSSELLE, 8 *febbraio*. Un dispaccio telegrafico annunzia che le negoziazioni commerciali fra i gabinetti di Vienna e di Berlino sono terminate. Il sig. De Bruck attende l'autorizzazione di firmare nn trattato favorevole alla libertà di commercio.

LONDRA, 8 *febbraio*. Il conte Clarendon che subentrerà a lord John Russell, ministro degli esteri dimissionario, riceverà quanto prima gli ambasciatori stranieri.

Il primo febbraio seguì lo scambio diplomatico della ratificazione del trattato pel regolamento definitivo della quistione intorno alla successione della corona della Grecia.

E. LEONE gerente.

ORARIO DELLE PARTENZE DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 10 febbraio corrente l'esercizio della Strada ferrata sarà prolungato sino a Busalla.

L' Orario delle corse dei Convogli è stabilito come segue:

Corse da Torino a Busalla				Corse da Busalla a Torino			
Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 »	10 »	4 »	Busalla	4 30	11 30	3 30
Moncalieri	6 14	10 14	4 14	Ronco	4 42	11 42	3 42
Truffarello	6 24	10 24	4 24	Isola del Cant.	4 55	11 55	3 55
Cambiano	6 30	10 30	4 30			pom	
Pessione	6 39	10 39	4 39	Arquata	5 16	12 16	4 16
Valdichiesa	6 48	10 48	4 48	Serravalle	5 24	12 24	4 24
Dusino	7 2	11 2	5 2	Novi	5 36	12 36	4 36
Villafranca	7 16	11 16	5 16	Frugarolo	5 51	12 51	4 51
Baldichieri (1)	7 22	» »	» »	Alessandria	6 7	1 7	5 7
S. Damiano	7 27	11 27	5 27	Solero	6 19	1 19	5 19
Asti	7 41	11 41	5 41	Felizzano	6 30	1 30	5 30
Annone	7 55	11 55	5 55	Cerro (2)	» »	1 40	5 40
Cerro (2)	8 »	» »	6 »	Annone	6 46	1 56	5 46
		pom		Asti	7 2	2 2	6 2
Felizzano	8 13	12 13	6 13	S. Damiano	7 13	2 13	6 13
Solero	8 23	12 23	6 23	Baldichieri (1)	» »	2 18	» »
Alessandria	8 39	12 39	6 39	Villafranca	7 26	2 26	6 26
Frugarolo	8 53	12 53	6 53	Dusino	7 39	2 39	6 39
Novi	9 18	1 18	7 18	Valdichiesa	7 52	2 52	6 52
Serravalle	9 29	1 29	7 29	Pessione	8 1	3 1	7 1
Arquata	9 39	1 39	7 39	Cambiano	8 10	3 10	7 10
Isola del Cant.	10 1	2 1	8 1	Truffarello	8 16	3 16	7 16
Ronco	10 13	2 13	8 13	Moncalieri	8 25	3 25	7 25
Arr. in Busalla	10 24	2 24	8 24	Arr. in Torino	8 37	3 37	7 37

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Busalla, ed il penultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Busalla e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il secondo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto a Busalla.

I prezzi delle corse sono: da Torino a Busalla e viceversa prima classe L. 14, 40 - seconda classe 10, 10 - terza classe 5 75. Militari con foglio di via prima classe L. 5, 5 - seconda classe 2, 85.

Alla Stazione di Truffarello non si fermano attualmente i Convogli, e con altro avviso s'indicheranno quelli che si arresteranno a Truffarello per la coincidenza coi Convogli della via ferrata di Cuneo; queste fermate incomincieranno nel giorno d'apertura al Pubblico della Strada medesima.

Il servizio delle merci a piccola velocità continuerà a farsi nelle stazioni di Torino, Moncalieri, Dusino, S. Damiano, Asti, Felizzano, Alessandria, Novi, Serravalle e Busalla. — Le merci saranno rese a destinazione due giorni dopo la consegna.

Qualora nei giorni festivi, od in altri di maggior concorso, occorra di stabilire un servizio di convogli straordinarii fra Torino e Moncalieri, se ne darà per ciascuna volta apposito avviso.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 marzo prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, divisi in cinque lotti, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, situato sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondizzone e Mazzè, distante chil.. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampii viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa in lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ett. 767. 84, 68 (g.te 2020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 52), d'acqua nella state dalla bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione dei prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La cultura ne è ripartita come segue:

www.internetculturale.it

Aratori in frumento, segala, meliga e marsaschi
ettari 445, 47, 67.
Prati . . . . . 265, 13, 78.
Gelseto . . . . . 11, 40.
Boschi d'antica data . . . . . 15, 50, 02.
id. di recente formazione . . . . . 19, 03, 44.
Orti . . . . . 2, 18, 92.
Strade . . . . . 5, 96, 36.
Viali e siti fabbricati . . . . . 14, 42, 49.

Totale eguale . . . . ett. 767, 84, 08.

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il Castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove e Bonauda, tutti di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessarii al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3000 pecore, caseifici per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzeni e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali o legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato per L. 34,200 per locazione cominciata fin dal 1834, scadente col S. Martino del corrente anno 1853, oltre il prodotto medio annuo di L. 4,000 della vendita del taglio di piante d'alto fusto riservato a favore del Demanio.

Esso sarà esposto in vendita in cinque distinti lotti, dei quali segue la descrizione:

LOTTO 1. — *Cascina Bonauda.*

Con terreni annessi della superficie di ettari 62, 4, 29 (giornate 163, tavole 25), posti nei territori di Chivasso, Verolengo e Rondissone, coerenti a levante beni aratorii particolari in Verolengo e Rondissone, a giorno beni particolari in Chivasso, a ponente gran viale tendente a Verolengo e Chivasso, a notte il lotto 2 infradescritto e beni particolari in Rondissone.

Il fabbricato rustico situato nell'angolo sud-est del podere, è composto di due grandi camere a piano terreno, due al piano superiore formanti due distinti alloggi colonici, di una stalla a vôlta capace di 20 e più capi di grosso bestiame con fenile superiore, e di una tettoia a cinque intervalli, con pozzo d'acqua viva, forno, porcile e pollaio, orto con cortile ad uso di aia.

I terreni consistenti in campi e prati irrigabili con ragione d'acqua per ore 15 1/2 nella ruota di giorni 8, sotto le condizioni stabilite pel riparto fra i 5 lotti, sono ripartiti come segue in genere di coltura:

Aratorio sito per la massima parte in Chivasso, regione Campagna grande, ed il rimanente parte in Verolengo, regione Rigillina, e parte in Rondissone,
regione Mandria . . . . ettari 54 08 71
Prato entro cui il fabbricato sud. » 7 25 96
Strada di circonvallazione . . » 70 32

Totale dei terreni aggregati alla cascina Bonauda componenti il presente lotto . . . ettari 62 04 99

Saranno a carico dell'acquisitore la manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e quella dei modellatori delle bocche di derivazione dei canali sino al confini del lotto stesso per la concorrente di 31 3/4, coll'obbligo altresì di lasciar decorrere perpetuamente durante il suddetto orario oncie 6 d'acqua a favore della cascina Valtesa, propria del sig. conte Trabucco di Castagnetto nel modo sin qui praticato e giusta le R. Patenti di concessione 3 agosto 1787.

Questo lotto è valutato in perizia L. 80,700.

LOTTO 2.

Castello della Mandria colle cascine Violina e Rapella.

Questo lotto che comprende più della metà dell'intiero podere, è situato sui territorii di Chivasso, Rondissone e Mazzè, e si compone di vasti fabbricati civili e rustici e della chiesa parrocchiale del podere, con terreni annessi della superficie di ettari 429, 70, 98 (giornate 1085, tavole 81), coerenti a mattina Roggia di Verolengo e beni di particolari di Rondissone, strada di circonvallazione mediante a mezzodì il lotto 1 sovradescritto e beni di particolari di Chivasso, a sera beni di particolari di Chivasso e Caluso strada mediante, a mezzanotte i lotti 3 e 4 infradescritti.

Il castello della Mandria costituente il grandioso stabilimento agrario del podere, situato nel concentrico del territorio, è diviso in tre corpi di fabbrica di solida e regolare architettura, cioè:

§ 1. *Corpo di mezzo del castello*, il cui pian terreno a levante contiene il laboratorio del fabbro ferraio, l'alloggio della guardia campestre, due magazzini pel formaggio e per le lane, altro da granaglie, forno, pozzo, tre case coloniche e stalla con volta per oltre 24 capi di grosso bestiame bovino, al primo e secondo piano caseggiati civili per l'alloggio del conduttore del podere di undici camere ed altra abitazione di dodici camere. A ponente scuderia per 30 cavalli, due siti d'alloggio, osteria, abitazione del fattore di campagna, pozzo e stalla a vôlta per più di 28 capi di grosso bestiame bovino. Al primo piano abitazione del fabbro-ferraio con sei case coloniche composte di undici camere, e al secondo piano altre otto abitazioni coloniche.

Nel lato verso mezzodì gran porticato a vôlta con tre rimesse e vastissimo magazzino di granaglie al disopra. Nel lato a mezzanotte altro gran porticato a vôlta con laboratorio ed alloggio del falegname ed ampio magazzino da granaglie con otto abitazioni coloniche al disopra. Cortile selciato con grande abbeveratoio alimentato da una fontana zampillante artificiale.

In ciascuno dei lati di levante e ponente vi sono diciassette sotterranei ad uso di cantina.

§ 2. *Corpo a mezzogiorno.* Nel lato a mattina tettoia a due intervalli con edifizio di peso grosso provvisto di tutto l'occorrente e coperto da tettoia. A sera ampio magazzino di legname da costruzione e ripostiglio di legna da fuoco. A mezzodì lunga e larga tettoia per magazzino da fieno. A mezzanotte due vasti magazzini per bigatteria e deposito di messi. Cortile adattato ad uso di aia.

§ 3. *Corpo a settentrione*, composto di ampie tettoie dai lati di mattina, sera e notte ad uso di fenile e di deposito di attrezzi rurali, con due grandi stalle capaci di tre mila e più pecore, quattro alloggi da pastori, caseifício, spezieria e sei case coloniche.

Lo spazio interno di questo corpo è diviso in tre cortili da tramezzi di fabbrica, due de' quali ad uso di aia e l'altro ha nel centro una fontana artificiale.

§ 4. *Fabbricato della Cascina Violina*, composto di otto case coloniche, del caseificio, di due magazzini da formaggio con cantina sotterranea, stalla in volta per 40 capi di grossi bestiami, con fenile al disopra, tettoia a nove intervalli, ghiacciaia e fontana artificiale, pozzo e cortile che serve ad uso di aia.

§ 5. *Fabbricato della Cascina Rapella*, in prossimità della *Violina*, composto di otto camere da coloni e famigli, vasta stalla per 60 e più capi di grosso bestiame con fenile sovrastante, altra stalla capace di 15 e più capi di bestiame con magazzino sovrastante e cortile ridotto ad uso di aia.

Fornace da mattoni, situata in vicinanza della strada di circonvallazione a mezzodì del podere.

I beni compresi in questo secondo lotto consistono in fertili aratorii, con vasta e florida prateria, viali e prati simultenenti, di cui trovasi la descrizione nella perizia, posti nelle regioni Pagana, Violina, Campus Marchionis e Campagna grande in territorio di Chivasso, Campagna Bandà in territorio di Rondissone e Mandria, territorio di Mazzè, della superficie sopra indicata di ettari 429, 70, 98.

Per l'irrigazione di detti beni competerà la ragione di usare delle acque di dotazione del podere per ore 105 nella ruota di giorni otto, coll'obbligo però di lasciar decorrere perpetuamente nelle ultime 8 ore e mezza oncie sei e mezza (mod. 2,476) a favore della cascina *Valtesa*, come si è detto nella descrizione del primo lotto. Avrà inoltre l'acquisitore il diritto di passaggio sulle strade di circonvallazione e la servitù di transito a favore degli altri lotti, come è indicato in perizia, coll'obbligo di manutenzioni di viali, strade, fossi, roggette e scolaticci come è ivi specificato, e dell'adempimento delle condizioni impostegli nell'art. 45 del capitolato.

L'importare di questo lotto è valutato in perizia L. 602,905.

LOTTO 3. — *Cascine Nuove.*

Comprende questo lotto ettari 70, 55, 38 (giornate 185, tavole 62); di beni aratorii e prativi, posti sui territorii di Chivasso e Mazzè, coerenti il lotto secondo a mattino e mezzodì, a sera beni particolari e a mezzanotte il lotto quarto colle dette *Cascine Nuove* aggregate, consistenti in fabbricato rustico di solida costruzione, sito in prossimità della strada pubblica di circonvallazione a sera del tenimento, tendente da Caluso a Verolengo, composto di 8 camere per abitazioni coloniche a due piani con sotterranei, due grandi stalle a vôlta per 60 e più capi di bestiame grosso con fenili soprastanti, due tettoie a quattro intervalli ciascuna, pozzo interno d'acqua viva e forno, cortile che serve anche d'aia, chiuso da tre lati dai fabbricati, e da mezzodì con muro di cinta.

I beni annessi a questo lotto, posti per la maggior parte in Mazzè, regione Mandria, sono ripartiti come segue:

Aratorio . . . . . ettari 43 88 62
Prati . . . . . » 26 05 19
Strada pubblica . . . . . » 61 57

Totale come sopra . . . » 70 55 38

compresa l'area de' fabbricati.

La ragione d'acqua competente a questo lotto è di usare della dotazione del podere per ore 17 1/2 nella ruota di giorni 8 nella stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono anche specificati i diritti e le servitù di passaggio. Avrà pur l'obbligo l'acquisitore della manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, dei modellatori e canali in società col lotti secondo e quarto per la concorrente di 35,286.

L'importo di questo lotto è valutato in perizia L. 92,810.

LOTTO 4. — *Cascina Savonera.*

Questo lotto si compone di beni aratorii e prativi, dotati d'irrigazione, della superficie in complesso di ettari 71, 03, 70 (giornate 186, tavole 89), posti in territorio di Mazzè, regione Mandria, coerenti il lotto 2 a mattina, mediante viale escluso. A mezzodì il lotto 3. A sera beni di particolari posti in Chivasso e Mazzè, ed a mezzanotte beni particolari sul territorio di Mazzè. Sono essi aggregati alla suddetta *Cascina Savonera*, consistente in un fabbricato di solida costruzione, composto di caseggiati colonici contenenti a pian terreno due camere e quattro camerini ed altrettanti membri corrispondenti al piano superiore, due stalle a voltini con fenili sovrastanti, ciascuna per 20 capi di grosso bestiame, due tettoie a tre intervalli, forno e pozzo d'acqua viva e spazioso cortile che serve anche ad uso di aia, cinto da ogni parte dai fabbricati, ed a mezzodì da muro di chiusura.

I beni consistenti in otto pezze di terreno con strade di accesso, sono ripartiti per natura di coltura come segue:

Aratorio . . . . . ettari 55, 57, 20.
Prato . . . . . 12, 92, 34.
Bosco . . . . . 1, 54, 20.
Strade di circonvallazione . . 99, 96.

Totale superficie come sopra 71, 03, 70.

Compete a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere, per la sola irrigazione, per ore 17 e 1/2 nella ruota di giorni otto durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono pure specificati i dritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società col lotti 2 e 3, per la concorrente di L. 35,286.

Il prezzo di questo lotto è valutato in perizia L. 73,704.

LOTTO 5. — *Cascina Giletta*

Con ettari 134, 49, 03 (giorn. 353, tav. 83), di beni aratorii e prativi, e terreni imboschiti aggregati, posti in Mazzè, coerenti a mattino beni particolari, siti in Mazzè e Rondissone; a mezzodì e sera il lotto secondo; a mezzanotte beni di particolari, siti in Mazzè.

Il corpo di fabbrica di detta cascina Giletta, di solida ed in parte recente costruzione, è composto di caseggiato colonico di 10 membri con sotterraneo, e di un ampio magazzino da granaglie lungo il lato di mezzanotte, di una grande stalla a vôlta con fenile sovrastante per 70 e più capi di grosso bestiame nel lato a ponente, di ampia tettoia a sei intervalli da levante, e muro di chiudimento a mezzogiorno con forno e pozzo d'acqua viva e cortile, recinto anche ad uso di aia.

Attigui ai lati di levante e mezzanotte si trovano due orti spaziosi, recinti dai muri di chiusura.

I beni, consistenti in 11 pezze di terreno compresi i suddetti due orti, sono ripartiti per genere di coltura come segue:

Aratorio . . . . . ettari 84 90 40
Prato . . . . . » 15 39 40
Bosco . . . . . » 33 00 26
Strada di circonvallazione . » 1 18 97

Totale come sopra . ettari 134 49 03

Competerà a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere, al solo fine d'irrigare i beni che vi sono compresi per ore 38 1/2 nella ruota di giorni 8 durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono pure specificati i diritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società col lotti primo e secondo, per la concorrente di L. 67,314.

Il prezzo di questo lotto è valutato in perizia L. 159,555.

Le aste saranno aperte sui prezzi d'estimo di ciascun lotto sovra indicati.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500 per lotti 2 e 5 e di L. 200 pei lotti 1, 3 e 4.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 lotti sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso, o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti coi mezzodì del giorno 31 marzo p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: le prime in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale di Finanze il 12 corr. gennaio, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 31 gennaio 1853.

Il segretario capo
GARASSINI.

Borsa del 9 febbraio.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21		
	21—22		
	22—23	79 80	
	23—24		
ORGANZINI	24—25 76	75 80	
	25—26 75	50 75	
	26—27 75	74	
	27—28 74	73 50 73	
	28—30 73	50 72	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 50.
Contr. della mattina in cont. 95, 20.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in liquid. (*a*) 94 pel 28 corrente.
Contr. della mattina in cont. 93 74.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 1000.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dilà del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BORSA DI PARIGI, del 9 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 79 »	79 » 78 95
id. . . .	4 1/2 0/0 105 »	105 » 104 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 96 »	» »

DA AFFITTARE *al presente:* Vasto locale ad uso di osteria o laboratorio, con giardino, nel Borgo del Rubattu. — Recapito da Luigi Alman, droghiere, piazza Vittorio Emanuele, num. 13.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il Magistrato del Consolato di Piemonte, con ordinanza emanata il 7 corrente febbraio nella causa dei signori misuratore Tommaso Almasio, cio. Battista Porta e Giuseppina Gavosto vedova Almasio, qual madre e tutrice de' suoi figli minori Tommasina, Paolo e Modesto, in odio dei signori Angelo e Celestino, padre e figlio Almasio, di consenso delle parti, nominò ad economo della società già esercita dalle parti stesse (esclusivamente però al Celestino Almasio, che aveva solo il mandato dell'esazione dei crediti sociali avuto dalla suddetta società), il sig. geometra Amedeo Crova, e si inibirono il padre e figlio Almasio, cioè il primo di far distratto de' suoi beni, ed il secondo di esigere i crediti sociali, sotto quelle pene da applicarsi dallo stesso Magistrato.

Torino, il 9 febbraio 1853.

Mariano sost. Barrera.

TIP. G. FAVALE E COMP.

(*Segue Supplimento*)

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 56 — 155

VENERDI' 11 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima costituita con atto delli 2 ottobre 1852, rogato Tiscornia, ed approvata con Decreto Reale delli 27 successivo novembre, è autorizzata a devenire alla costruzione di una strada ferrata da Genova a Voltri.

Art. 2. La stessa Società è, e rimane concessionaria di detta strada sotto l'esatta osservanza delle clausole e condizioni del Capitolato annesso alla presente Legge.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 29 gennaio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE.

Art. 1. La Società anonima costituita con atto del 2 ottobre 1852 ed approvata con Decreto Reale del 27 successivo novembre si obbliga ad eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a terminare nel periodo di due anni al più tardi dalla data della Legge di concessione, salvo i casi di forza maggiore, tutti i lavori necessarii alla costruzione e stabilimento d'una ferrovia da Voltri a Genova ad un solo binario di rotaie da raccordarsi in San Pier d'Arena con quella dello Stato in modo che sia aperta all'esercizio e sia praticabile in ogni sua parte allo spirare del termine sopra fissato.

Art. 2. La strada passando per Pra, Pegli, Sestri e Cornigliano, sarà eseguita a norma del progetto dell'ingegnere Cesare Parodi in data 27 giugno 1852, stato approvato dal Consiglio speciale delle strade ferrate in adunanza del 25 novembre successivo, e mediante l'introduzione in esso delle modificazioni suggerite dal medesimo. Giusta tal progetto, visato dal Ministro dei Lavori Pubblici, la strada verrà ad unirsi in San Pier d'Arena alla strada ferrata dello Stato, sulla quale sino a Genova si concede alla Società il transito giornaliero, mediante le condizioni ed i corrispettivi infraspecificati.

Art. 3. Il Governo approva in massima il modo progettato pel punto di riunione delle due strade a San Pier d'Arena, dove la Società dovrà stabilire una stazione; il piano però dettagliato sia del punto d'unione, sia della stazione, e relativi disegni, dovranno essere previamente esaminati ed approvati dal Governo.

Art. 4. La stazione della Società a Genova sarà costrutta a di lei spese in prossimità della staz one dello Stato, ed in quella località che sarà di accordo col Governo determinata mediante approvazione speciale del piano esecutivo della stessa. Il Governo concede l'uso della propria stazione pel carico e discarico delle merci, dei passeggieri e del loro bagaglio mediante un corrispettivo da stabilirsi. Le fermate però dei convogli della Società nella stazione dello Stato non potranno essere maggiori del tempo necessario a tale carico e discarico sotto la stretta osservanza di quelle norme che l'amministrazione vorrà stabilire.

Art. 5. Nel caso che dal Governo si procedesse all'esecuzione di qualche diramazione della ferrovia dello Stato per portarla dalla stazione più verso il centro della città di Genova, sarà pure fatta facoltà alla Società di servirsi di tali diramazioni, mediante quelle norme e compensi da stabilirsi.

Art. 6. I punti d'unione delle due ferrovie in San Pier d'Arena e di comunicazione delle due stazioni a Genova, saranno continuamente chiusi con cancelli, la cui custodia rimarrà affidata agli agenti del Governo.

Non potrà la Società oltrepassare questi cancelli con convogli di qualunque specie, se non se nelle ore fissate dall'Amministrazione superiore, e contravvenendo a tale disposizione ed oltrepassando i cancelli quando fosse alzato sui medesimi quel segnale di fermata dei convogli che verrà determinato in apposito regolamento, la Società rimarrà passibile di ogni danno che ne avvenisse all'Amministrazione ed ai terzi.

Tutte le spese necessarie per lo stabilimento dei cancelli, punti di unione e di comunicazione, non che per la manutenzione di queste opere sono a carico della Società.

Art. 7. La Società non potrà mai ingerirsi sia nella costruzione che nella manutenzione della ferrovia dello Stato, sulla quale le si concede il transito, come all'art. 2, nè in caso di accidenti su questa potrà avere regresso verso il Governo a qualunque titolo.

Art. 8. Il transito suddetto sarà in ogni tempo subordinato all'ordine giornaliero di servizio sulla strada dello Stato, procurando però il Governo di far in modo che la Società possa introdurre ed esercitare quell'ordine di movimento e di servizio più confacente all'esercizio della di lei linea, senza che possa spettare alla Società diritto alcuno d'indennità in caso d'interruzione d'esercizio della strada dello Stato.

Art. 9. In corrispettivo del transito tanto dei viaggiatori che delle merci di ogni sorta operato sulla ferrovia dello Stato dalla Società, dovrà questa per tale tratto pagare il 25 per cento dei diritti portati dalla tariffa da essa adottata, osservando nel resto le norme tutte dalla stessa tariffa stabilite.

Art. 10. Da quel punto che sarà determinato d'accordo fra l'Amministrazione superiore e la Società, dovrà costruirsi dalla Società medesima un altro binario che dalla strada e dalla stazione dello Stato in Genova metta alla stazione della Società.

Art. 11. La ferrovia sarà fatta ad un solo binario su tutta la sua lunghezza da Voltri a San Pier d'Arena. La distanza fra le guide o rails sarà identica a quella della ferrovia dello Stato.

Art. 12. La stazione di partenza da Voltri dovrà essere collocata di maniera che offra la maggiore opportunità all'eventuale prolungazione della ferrovia verso Savona.

Art. 13. Tutti i progetti parziali delle stazioni e dei siti di fermata, di carico o scarico delle mercanzie e dei passeggieri non potranno essere intrapresi che in base di progetti di dettaglio esecutivo in tempo presentati ed approvati dal Governo.

Art. 14. Quanto ai crocicchi con altre strade, dietro fondati e rappresentati motivi, sarà concesso di sostituire al cavalcavia e sottopassaggi le traversate orizzontali o passaggi di livello.

In tutti questi casi però e come in tutti quelli altri in cui è specialmente interessata la sicurezza pubblica, oltre all'approvazione accordata al progetto di massima, si richiedono sempre la presentazione e l'approvazione speciale del piano esecutivo dell'opera di cui si tratta.

Art. 15. Tutte le opere della ferrovia dovranno essere eseguite secondo i migliori sistemi e colla solidità corrispondente all'uso cui sono destinate.

I cavalcavia, sottovia, ponti, acquedotti ed in genere tutti i lavori d'arte dovranno essere costrutti secondo i migliori sistemi e regole tecniche, ed i loro piani esecutivi dovranno essere previamente sottoposti all'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 16. La ferrovia sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe o con muri di cinta, o con barriere o siepi su tutta la sua lunghezza.

(Continua.)

S. M., con Decreto del 29 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato nominare il sig. conte Antonio Figarolo di Gropello, a Commendatore dell'Ordine de'ss. Maurizio e Lazzaro.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in udienza del 5 febbraio 1853.

Dai vescovi di alcune delle diocesi del Regno fu stabilito che lo studio della teologia debba farsi nei rispettivi seminarii, dove l'insegnamento di tale scienza venne affidato a professori che essi nominarono e stipendiarono.

Per questa disposizione diverse scuole di teologia stabilite dal Governo nei capiluoghi di provincia, e segnatamente quelle di Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Saluzzo e Susa sono, da due anni a questa parte, affatto deserte, e secondo il tenore dell'art. 32 delle RR. Patenti del 23 luglio 1822 dovrebbero essere soppresse. Se non che, non avendo la maggior parte dei professori titolari delle scuole suddette un servizio abbastanza prolungato per ottenere una pensione di riposo sufficiente al loro sostentamento, essendovi altri professori in un maggior numero di diocesi che danno regolarmente le loro lezioni, e non convenendo per qualche eccezione alterare per ora il generale sistema; nella fiducia ancora che possa fra non molto provvedersi in modo da torre di mezzo l'anomalia che ora si lamenta, il riferente, sul parere conforme del Consiglio dei Ministri, si onora di rassegnare a V. M. la proposta che, a partire dal 1° aprile del corrente anno, i professori di teologia nelle provincie di Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Saluzzo e Susa vengano collocati in aspettativa con la metà dello stipendio di cui sono attualmente provveduti, per venire poi rimessi nel medesimo o in altro ufficio equivalente tostochè si presenti l'opportunità di farlo.

Se V. M. gradisca tale proposta, si degni apporre la Sua Reale firma agli annessi progetti di Decreti.

S. M. approva.

Cibrario.

Seguono i nomi dei professori che in seguito alla surriferita relazione, S. M., con RR. Decreti del 5 corrente mese, ha collocati in aspettativa, e sono:

Prigione teologo sacerdote Gio. Battista, prof. di teologia in Alessandria;

Appendice

ILLUSTRI ITALIANI

BIOGRAFIA DI NICCOLO' PUCCINI

(*Pistoia, tip. Cino*, 1852)

Continuazione, vedi num. 34)

Se alla grandiosità del concetto non corrisponde sempre la ricchezza dei marmi e il merito dell'arte, il giardino Puccini rimarrà sempre qual monumento dell'ingegno vasto e sintetico del nobile suo fondatore. L'idea del Puccini è la tela di una grande epopea, ove campeggiano in sublimi episodii e con sapiente accordo Dio, la Patria e la Famiglia.

Colà vivendo in mezzo alle classi laboriose consacrò se stesso ai loro vantaggi e per meglio favorire le industrie recossi per alcun tempo a Firenze, e si fece scolare del P. Giorgi delle Scuole pie, per conoscere come la fisica si applichi con tanto pro' non solo alle arti e alle industrie, ma pur anco agli usi comuni. L'agricoltura poi studiava egli non solo sui libri, ma nel conversare frequente coi contadini; e come egli tenesse in pregio la sconosciuta importanza di questi uomini utili e modesti, lo prova uno scritto che anonimo pubblicava nel 1835 e che ha per titolo: *Di alcune cose che potrebbero riuscire utili ai contadini*. Fra le molte assennate proposte che il Puccini fa in questo ragionamento, affinchè « il colono, a cui Dio affida la cura della creazione, non abbia diritto di lamentarsi della società che riceve tanto da lui e gli dà sì poco » v' ha pur questa che è bello di riferire colle sue stesse parole: « Il più agevole e « speditivo modo di educare il popolo tanto alla morale che « ai mestieri sarebbe quello di piccole pubblicazioni domenicali, che occuperebbero al popolo molto di quel tempo, « che dissennatamente vediamo spendere in giuochi o gozzoviglie; ma questo secolo ha tanto orgoglio, mena tanta « boria che non trova gloria in un semplice articolino che « potesse tornare utile al bisogni del popolo. Però il mio « cuore spera in Dio che vorrà inspirare qualche grande « virtù ad occuparsi di questa missione..... Il giornale per « la campagna dovrebbe essere mensuale, dovrebbe essere « d'un foglio: non dovrebbe parlar di politica..... non vorrei che ne fosse gratuita la distribuzione; perchè l'uomo si affeziona maggiormente alle cose che paga; ma il contadino dovrebbe di per se associarsi e pagar solo le spese « della carta e dell'impressione, dacchè la composizione degli articoli dovrebbe esser del tutto fatta senza mercede. « Dovrebbe avere in fronte i santi del mese, le fasi della « luna, la levata del sole, l'avemaria della sera; supplirebbe « per tal modo a tanti pessimi lunari che crescono e mantengono l'ignoranza nelle campagne. In tre classi brameri divisa la materia; — nella prima, che vorrei fosse « tutta di morale, si dovrebbero combattere tanti pregiudizi « che tuttora durano nelle campagne con danno del buon « costume, come di streghe, fattuchierie, incantesimi, ecc.; « con danno del buon senso, come d'influenze lunari, di « giorni nefasti, ecc. che tolgon talvolta di buone giornate al lavoro e lasciano decorrere un tempo preziosissimo che più non torna; ma questi pregiudizi andrebbero « atterrati, sradicati con la scure dell'amore, dello scherzo, « della persuasione; perchè altrimenti o lasciano il tempo « come lo trovano o lo peggiorano. Ed a mantenere nel contadino l'amore al lavoro vorrei che gli fossero rammentate le sante parole di Dio, con le quali si promette eterna « benedizione e pace a coloro che, bagnando la terra di sudore, rendono più cospicuo il miracolo della creazione « coll'eterno riprodursi delle messi. Nella seconda, con parole semplicissime e non scientifiche sarebbe bene che il « contadino fosse istruito di quelle cognizioni di fisica e di « chimica che hanno rapporto allo sviluppo del germe, alla « formazione dei letami ed all'azione generosa che questi « esercitano sui vegetali. In questa materia converrebbe « essere diffusi, perchè vediamo continuamente le più dissennate pratiche con danno non indifferente della nostra « agricoltura, ed assai cose utilissime gli si potrebbero dire « a correggere l'imperfetta formazione del vini ed a miglio- « rare i tagli dei boschi e la potatura dei legni migliori, « come ulivi, viti, frutti, ecc. Molto egli prenderebbe in « grado il nuovo giornale, quando leggesse articoli che gli « insegnassero a conoscere le malattie dei propri bestiami, « e queste curare senza ricorrere a quelli ignorantissimi « medici, dai quali riceve sempre speranze che rado gli par- « toriscono consolazione. »

« La terza parte dovrebbe contenere i prezzi delle gra- » naglie e delle carni delle città principali, i prezzi de'vini, » bozzoli, ecc.; le speranze o i timori dei rincari o ribassi; » l'annunzio di nuove sementi e colture che una lunga espe- » rienza avesse mostrate utili ai nostri usi, ai nostri biso- » gni; il nome di quei contadini che si fossero insigniti per » virtù pubbliche o di famiglia, e di quelli ancora che con » singolari industrie avessero fatto fruttare il suolo in modo » mirabile, ecc. »

Noi abbiamo trascritto il programma del Puccini, perchè se uno dei tanti giornali delle nostre provincie volesse far cosa veramente utile alla campagna, non avrebbe che a seguire le norme tracciate dal benemerito Pistojese. Il Puccini non era largo soltanto di parole pei vantaggi del popolo; ma in gran parte attivando i principii da lui professati con tanto amore, dopo avere inutilmente proposto ai ricchi toscani di costituire una società la quale, adunata in comizi, dovesse assumere a sue spese l'incarico di premiare l'industria agricola, immaginò (dice il suo biografo) una festa unica per concetto, nuova per carattere, mirabile per l'esecuzione. La intitolò *delle Spighe*, perchè da celebrarsi poco appresso la mietitura.

« La festa delle Spighe, diceva egli nel suo programma, » non fu ordinata a diletto e piacere; ma l'intendimento, e » il pensiero del suo istitutore è di richiamare gli uomin

www.internetculturale.it

Dallonis teol. sacerdote Bartolomeo, id. id. in Asti ;
Ramello teol. ed avv. sacerdote Gio. Batt., id. id. a Biella ;
Prielli teol. sacerdote Gio. Francesco, id. id. a Casale ;
Ghigo teologo sacerdote Francesco, id. id. a Cuneo ;
Rebuffo teologo sacerdote Gio. Secondo, id. id. a Saluzzo ;
Sciandra teologo sacerdote Francesco, id. id. a Susa.

S. M., con Decreto del 5 corrente mese, ha nominato professore di storia e di enciclopedia del diritto nell'Università di Sassari l'avv. coll. Vincenzo Sanna-Tolu, che già si trovava incaricato dell'insegnamento medesimo.

Ieri S. M. ha ricevuto in udienza particolare il sig. His di Butenval, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa Real Corte, per la presentazione delle lettere del suo Sovrano che mettono fine alla di lui missione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *febbraio*.

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per l'imposta personale mobiliare, e ne approvò i rimanenti articoli, lasciandone uno in sospeso.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si reca a cognizione del Commercio marittimo che in seguito di intelligenze passatesi a cura del Ministero Esteri fra il Regio Governo e quello del Belgio, i bastimenti mercantili delle due nazioni andranno esenti nei porti dell'altra dalla visita prima di prender carico prescritta pei nazionali dai rispettivi codici di commercio.

FATTI DIVERSI. — SEDUTA GRATUITA STORICA E LETTERARIA DEL SIG. D'HALLUVIN.

Annunziamo con piacere che venerdì 11 febbraio, alle ore 7 di sera, il sig. d'Halluvin terrà la sua prima adunanza nella gran sala di San Francesco di Paola, accordatagli dal Ministero d'Istruzione pubblica. L'ingresso sarà gratuito; però gli amatori dovranno munirsi di viglietto d'invito che potranno procurarsi presso i libraj della città. Vi saranno dei posti riservati per le signore.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — La società dei caffettieri non dimentica mai nelle sue allegrezze l'afflizione dei miseri. Come già in altre circostanze, così anche in oggi volle esser larga verso i poveri artigianelli di L. 37, 90 frutto di una colletta promossa in occasione di una loro amichevole festa.

Simili ripetuti atti di vera carità non han bisogno di alcun commento.

NUOVO CONSIGLIO DI SANITA' MARITTIMA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 8 febbraio :

Il giorno 7 corrente ebbe luogo in Genova l'installazione del nuovo Consiglio di Sanità Marittima creato colla legge sanitaria del 2 dicembre p. p.

L'intendente generale della divisione, sig. avv. Domenico Buffa presidente del consiglio, ne inaugurava la convocazione con una breve ed applaudita allocuzione in cui svolgendo i principii che informarono la nuova legge, intesa a procurare facilitazioni al commercio e non minori cautele alla pubblica preservazione, terminava colla ferma e fondata fiducia che le nuove discipline di sanità e quarantenarie avrebbero avuto nella loro pratica applicazione il risultato di conciliare i vantaggi delle sempre crescenti relazioni commerciali dei popoli colla reciproca guarentigia della loro incolumità.

Quindi il sig. Direttore centrale della Sanità Marittima negli Stati di terraferma, cav. prof. Angelo Bo, faceva al Consiglio una accurata relazione sul modo con cui era stato posto in attuazione il nuovo ordinamento sanitario, e sui buoni risultati che aveva fin d'ora presentati l'applicazione pratica delle nuove discipline di sanità. Dimostrava come lungi dall'essere col nuovo ordinamento scemate o affievolite le garanzie che stanno a tutela della pubblica salute, erano invece accresciute e rese più efficaci.

Informava inoltre il Consiglio della situazione in cui trovavansi rispetto alle condizioni della pubblica salute i diversi scali dell'America, cioè le Antille, il Messico, il Brasile, Nuova Orleans, Charleston, nelle quali parti dominavano con maggiore o minore intensità, ove la febbre gialla ed ove il cholera-morbus; ed aggiungeva d'altra parte come dalle ultime notizie pervenute alla direzione centrale di sanità da magistrature estere e dai R. Consoli in Levante risultasse affatto soddisfacente lo stato sanitario nelle vaste provincie dell'impero ottomano, così nella Turchia asiatica ed europea, come nell'Egitto, nella Siria e nelle Reggenze Barbaresche. Annunziava pure scomparso il cholera-morbus tanto nei dominii della Sublime Porta come nelle provincie limitrofe della Persia.

La relazione del prof. cav. Bo veniva accolta con particolare interessamento dai membri del Consiglio.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — Si legge nello stesso giornale :

Siamo informati che l'Intendente generale ha formato una Commissione la quale, mettendosi in relazione con quella di Torino, procurerà che l'arte e l'industria genovese abbia la sua larga parte nell'esposizione di Nuova-York. La commissione si compone di persone benemerite le quali ci sono arra di buon successo. Ne è presidente il sindaco, marchese Stefano Centurioni; membri, i signori Carlo Grendi, vicepresidente della Camera di commercio, Pallavicini marchese Lodovico, presidente dell'Accademia di belle arti, Ansaldo Giovanni, professore di scienze tecniche, Moro Nicola, viceconsole degli Stati-Uniti d'America, e segretario il sig. Roletti Gio. Battista, segr. della Camera di commercio.

SCIENZE. — È morto in Francia il naturalista, sig. Carlo Leopoldo Laurillard, conservatore del gabinetto di anatomia comparata nel museo di storia naturale del Giardino delle Piante. Questo vecchio rispettabile era nato a Montbéliard, patria di Giorgio Cuvier, il 21 gennaio 1783. Fu amico devoto e collaboratore zelante ed utile del suo illustre concittadino. Il sig. Duvernoy, professore al collegio di Francia, ha pronunciato sulla tomba del sig. Laurillard un discorso, nel quale ha reso tributo di giustizia ai pregi della mente e del cuore del defunto collega ed amico.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Novara in data del giorno 8 corrente :

L'anziano dei medici di Novara, il cav. *Giuseppe Ramati*, morì settuagenario la notte del 6 corrente, e gli furono resi questa mattina solenni e funebri onori nella chiesa del Monserrato. Assistevano alla pia cerimonia le deputazioni del municipio, dell'ospedal maggiore, del corpo insegnante e del collegio medico; e dopo la messa solenne il dott. fisico *Giuseppe Tosi*, antico discepolo e poi collega dell'estinto, espresse con brevi ma sentite parole la perdita dolorosa che aveva fatto la città nostra. Nel vicino borgo di Cerano, da una modesta famiglia, in cui la virtù fu premiata coll'onore degli altari, nacque il *Ramati*, non punto degenere degli avi suoi. Di acuto e svegliato ingegno associò alle amene lettere gli studi delle scienze fisiche; e in Pavia fu discepolo a quegli esimii che sullo scorcio del passato secolo e sullo aprirsi di questo illustrarono tanto la scienza medica. Nel 1807 fu nominato professore di chimica nel patrio Liceo di Novara, fiorente allora per savio ordinamento di gravi studi; e nella stessa carica fu confermato dalla Ristaurazione del 1814. Appresso fu nominato protomedico, e poscia consigliere onorario del protomedicato, uno dei rettori del Regio Ospedale Maggiore, e successivamente consigliere comunale, provinciale, divisionale, membro del consiglio di statistica, vice-presidente del consiglio di sanità, ecc. Noto per varii lavori scientifici e letterari, fu ascritto a molte accademie, e s'incontrano di lui parecchi assennati articoli negli Annali delle Scienze Mediche e in altri giornali. La fama, di cui godeva generalmente, gli valse la croce dell'Ordine Mauriziano conferitagli da Re Carlo Alberto. Ma soprattutto il *Ramati* si rese benemerito dell'umanità coll'esercizio dell'arte salutare, da lui professata per sì lungo tempo colla coscienza e il decoro d'un sacerdozio civile. Consolatore delle umane miserie, vissa la più parte dei lunghi ed operosi suoi giorni al letto degli infermi. Quando le sue fatiche ed i suoi risparmi glielo permisero, cercò le dolcezze della famiglia, e ne ebbe consolazione di amorevole figliuolanza, a cui lasciò con un agiato patrimonio l'esempio di ogni virtù. Per ciò fu sereno il tramonto della sua vita: e come l'uomo che sa di aver bene impiegata la sua giornata, tranquillo si addormentò nel sonno dei giusti, colla dolce soddisfazione d'aver fatto a molti del bene, a nessuno del male.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente avviso dell'I. R. Direzione della polizia.

Il dovere di garantire con ogni mezzo la sicurezza personale dei pacifici cittadini contro ogni possibile nuovo attentato dei nemici dell'ordine e della prosperità pubblica induce questa Direzione a vietare nelle presenti circostanze il porto di bastoni soverchiamente grossi, ed a ricordare la vigente proibizione di portare qualsivoglia segno di riconoscimento tra i mal intenzionati, od emblemi rivoluzionari.

Constando poi che persone estranee a questa città, e perfino alla Provincia di Milano, si sono or ora qui condotte senz'altro scopo fuorchè quello di suscitare il disordine, o di approfittarne con perfide mire, s'intima loro col presente di sgombrare immediatamente da qui e restituirsi al proprio paese.

I contravventori ad una od altra delle suespresse disposizioni dovranno attribuire a sè stessi le misure rigorose, anche d'immediato arresto, cui verranno assoggettati.

Milano, 7 febbraio 1853.

L. I. R. Colonnello Direttore François.

— Si legge nello *stesso giornale* il seguente avviso dell'esercizio delle II. RR. strade ferrate Lombarde:

D'ordine superiore rimangono su questi due tronchi *Milano-Monza-Como e Milano-Treviglio*, a cominciare da oggi stesso e sino a nuovo avviso, sospese le corse in servizio del pubblico.

Milano, l'8 febbraio 1853.

FRANCIA

PARIGI, 7 *febbraio*. Prima di lasciare Saint-Cloud, l'imperatore volle mostrare all'imperatrice la bella divisione di cavalleria che è a Versailles sotto gli ordini del generale Korte. L'imperatore aveva invitato i due principi Federico e Cristiano di Schleswig-Holstein-d'Augustenbourg.

Ieri alle 2 pom. le LL. MM. sono giunte in carrozza fino al cancello di Ville-d'Avray; colà esse montarono a cavallo. Le truppe erano schierate in battaglia sulla strada maestra di Parigi. Si componevano di 5 reggimenti di cavalleria, del 9 reggimento di linea, del deposito del 63 e d'una batteria di artiglieria a cavallo. L'imperatore, avendo alla sua sinistra l'imperatrice, che montava con grazia un bellissimo cavallo, passò nelle file. Poscia il generale Korte domandò all'imperatore, per tutti gli ufficiali di cavalleria, la permissione di accompagnare le MM. LL. fino al limite della città. Data questa permissione, tutto il corteggio si pose in marcia al galoppo. La popolazione di Versailles e dei dintorni, accorsa in folla, alzava grida entusiastiche; era uno spettacolo pieno d'incanto e d'interesse il vedere quel corteggio d'ufficiali, alla cui testa galoppava una giovane e graziosa donna. L'imperatrice era in avanti, allato dell'imperatore; dietro venivano il maresciallo ministro della guerra, il maresciallo Magnan, i generali Korte, Feray, Montebello, d'Allonville, Partonneaux, e quindi 200 ufficiali di carabinieri, corazzieri, dragoni, ecc.

— Si è parlato gli scorsi giorni del progetto di costruire a Marsiglia un palazzo imperiale; ora si tratta di erigerne uno anche in Lione, per ricevere i sovrani al loro passaggio in quella città.

Una commissione preparatoria si è adunata nell'ufficio del *Progrès industriel*, che ha preso l'iniziativa del progetto. Essa ha risolto che si metterebbe in comunicazione coi *maires* di tutti i comuni della riva sinistra del Rodano per prendere una risoluzione definitiva. Il sito sarebbe la spianata di Fourvières, luogo ov'era il palazzo degl'imperatori

---

» a benefiche e morali considerazioni. Però invito tutti a » inchinarsi agli altari a sciogliere il voto della gratitudine, » a ringraziare Dio d'averci aperta la conquista delle ric- » chezze della terra. Il primo giorno adunque è sacro alla » offerta delle primizie campestri a Dio elargitore munifi- » centissimo delle messi. Il secondo trionfale alla Industria « agricola e commerciale; dedicò il terzo alla istruzione ed » ai premii. »

La festa del primo giorno era tutta religiosa, e al sorgere dell'aurora la squilla del Romitorio invitava il popolo a ringraziare la Provvidenza pel rinnovato miracolo della fecondità della terra. Al dopo pranzo tra sacre armonie ripigliavansi le cerimonie interrotte; innumerevole moltitudine, venuta da lungi e da presso, rivestiva, ingombrava il dolce declivio del monticello, cui sovrasta il loggiato del Romitorio. In faccia al pergamo locato presso la scalinata del tempietto sorgeva la tenda destinata ai parrochi; perchè, diceva il Puccini, « sarà vano sperare miglioramento nei contadini, fino a che non starà a cuore dei sacerdoti che questo avvenga. » Dall'alto del pergamo eletti oratori facevano risuonare alle turbe la parola evangelica.

Il secondo giorno era insieme una fiera ed una esposizione. « L'ordine, la compostezza, il decoro, la galezza di « quell'innumerevole convegno davano materia al filosofo di « considerare l'indole e i costumi del popolo toscano, quan- « do maligni influssi non gli guastano il buon senso natio. « L'economista, l'agronomo pigliavano diletto a mirare i « molti meccanismi, i torchi da olio e da paste di novella « invenzione; quelli da stampa migliorati; ingegnosi ordigni « fabbrili; la destrezza dei bifolchi gareggianti in condurre « l'aratro, in segnare più diritto il solco, in governare i « bovi più ombrosi e recalcitranti; il numero, la bellezza, « la pinguedine del bestiame bovino condotto alla vendita, « al cambi o all'esperimento richiesto per conseguire i pre- « mii promessi a chi nell'arringo avrebbe riportato la pal- « ma..... Pronunciata dai giudici la sentenza, i manzi vin- « citori, aggiogati a dorato carro, cui facevano seguendo « in ischiera corteggio quanti erano stati reputati merite- « voli dei secondi onori, procedevano tra le festanti grida « al Romitorio a ricevere la benedizione del sacerdote..... « La festa del giorno terzo celebravasi nel Pantcon, che « l'amor patrio di Niccolò aveva innalzato al culto civile dei « grandi italiani. Di buon'ora l'ampia sala riempivasi degli « invitati e ammessi alla cerimonia. Venivano introdotti i « premiandi della medaglia d'oro, gli alunni e alunne delle « scuole al ponte Napoleone, le deputazioni dell'orfanotrofio « e dell'asilo infantile della città.... Il cancelliere leggeva i « nomi dei premiati, notava le opere dell'ingegno e del cuo- « re, per le quali erano stati giudicati degni delle ricom- « pense per mano di cittadino privato. Il presidente com- « piva l'ufficio di quella distribuzione in mezzo alle sinfonie « della banda. Oratore a ciò designato leggeva discorso « conveniente alla circostanza, che indi veniva dispensato « agli intervenuti; i quali con bell'ordine si avviavano po- « scia al ponte Napoleone, ove la cortesia dell'istitutore « della festa aveva preparata abbondevole refezione. Nel « sei anni che celebrò la festa delle Spighe, meglio che « 18,000 lire toscane gliene valse ciascuna volta la spesa in « premii o denari, per medaglie d'oro e d'argento a premiar « l'industria agricola e del bestiame, le azioni generose, le « discoperte scientifiche, gli utili meccanismi inventati e « perfezionati. »

Quanto stesse a cuore al Puccini l'istruzione del popolo lo prova l'istituzione dell'asilo infantile che egli inaugurava nel suo giardino, e di cui è svolto il concetto dalla seguente epigrafe da lui dettata, e che si legge sulla porta d'ingresso dell'istituto: *Entrate lietamente, o fanciulli; — Qui s'insegna, non si tormenta. — Non faticherete per bugie o vanità; — Apprenderete cose utili per tutta la vita.*

L'asilo del Puccini non era destinato, come gli asili ordinari, a ricevere i fanciulli di tenera età; perchè dove non è diffusa l'istruzione elementare per cura dei municipii, i ragazzi vengono abbandonati a sè stessi, quando più hanno bisogno di continuare la scuola. Egli vi ammise solamente i giovanetti e le bambine che avessero raggiunto l'età di otto anni, e prescrisse il tirocinio delle scuole ad amendue i sessi durabile sino ai sedici anni compiti. Ogni anno si davano con pubblica solennità i premi ai più meritevoli, a spese del fondatore; e questi premi consistevano in libretti sulla cassa dei risparmi, che al termine del tirocinio i ragazzi e le fanciulle, come arra de' più vistosi guadagni, portavano lieti alla casa paterna. Perciò i comitati della società fiorentina per gli asili d'infanzia lo dichiaravano *benemerito della patria*. Nè vi era cosa di pubblica utilità, a cui si rifiutasse di contribuire coll'opera e col denaro. Fu dei promotori della magnifica strada, che varcando l'Apennino ai di sopra della Porretta, congiunge la Toscana coll'opulente Bologna. « Richiesto del suo concorso dalla società fioren- « tina d'esposizione d'oggetti d'arte è delle statue agl'illustri « toscani, con lieto animo tenne l'invito; all'erario dello « Stato impotente a sostenere il pondo della guerra fervente « sui campi di Lombardia portò alacremente tributo dell'« argenteria in parte, più che per la materia, pregiabile « per l'opera del cesello. Si fece primo operatore perchè « alla guardia civica fosse da' cittadini donato un cannone « uscito dalle officine pistoiesi. Dalla commissione della col- « letta destinata a campare Venezia dalla fame in terribile « assedio, accettò l'incarico di cassiere, generoso elargitore « del proprio. » Splendido cogli artisti arricchì le sue stanze ed il suo giardino cogli affreschi del Bezzuoli, del Sabatelli, del Cianfanelli e del Martellini, colle tele del Piatti, del Pollastrini, del Bertoli, dei Busi e coi gruppi del Pampaloni e di altri egregi scultori. Le sue case erano il convegno di quanti illustri visitavano la Toscana, ed ospiti festeggiati vi furono un Sismondi, un Gioberti, un Giordani, un Poerio, e in giorni tristi un Guerrazzi « che lamentandone la perdita ne scrisse parole degne di amendue. »

(Continua) A. P.

www.internetculturale.it

romani, o l'interno della città, ovvero Saint-Denis-di-Bröu, sulla riva sinistra del Rodano.

— Per decisione del 5 di questo mese, il ministro dell' interno ha ordinato che i consiglieri di Stato incaricati dell'ispezione delle prefetture con decreto imperiale del 2 febbraio, si riuniscano in commissione, sotto la sua presidenza, per preparare le istruzioni mentovate nell' art. 4 del precitato decreto.

— Durante la quaresima, le feste da ballo ministeriali e le feste ufficiali saranno sospese.

— Il prefetto d'Algeri ha istituito premi per la coltivazione del cotone nel suo dipartimento. È questa un' eccellente determinazione che non si potrebbe approvare abbastanza, e che noi vorremmo, dice l'*Estafette*, veder imitare in Francia. Quante coltivazioni non vi ha che non aspettano se non un incoraggiamento per prosperare? Citiamo nel Mezzodì le piante oleose, i prati artificiali, e nel Nord il gelso, che potrebbero prosperare sopra tutto il nostro territorio.

— È stato creato al ministero dei lavori pubblici un comitato consultivo delle strade ferrate. Ecco le persone di cui è composto: il ministro dei lavori pubblici, presidente; i sigg. Gréterin, Thayer, Heurtier, Lemaître, Legentil, Samson-Davilliers, Boulage, di Boureuille, Chatelus, Le Chatelier, Pierard, Busche, Avril, Combes, Piobert, Mary. Il comitato si riunisce una volta per settimana.

— Un giornale dà il prospetto del capitale che le Compagnie di strade ferrate realizzarono nel 1852, e delle somme che loro restano a domandare alla piazza nel 1853 e in appresso.

Risulta da questo prospetto che il capitale riconosciuto necessario alle varie Compagnie di strade ferrate per l'esecuzione dei prolungamenti e delle linee che loro vennero concesse, ascende a 813,450,000 fr., sui quali fu realizzata, nel 1852, una somma di 285,846,000 fr.

Si calcola a 154,743,334 fr. il capitale da realizzare in quest'anno. Rimarrà dunque a far un appunto di un totale di 372,860,000 fr.

BELGIO

Brusselle, 7 *febbraio*. Ieri, domenica, la Camera dei rappresentanti non tenne adunanza.

— La proposta di concessione di una via ferrata da Pepinster a Spa ad una compagnia privata, è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti a piena unanimità di voti. Ora la legge è sottoposta all'esame del senato.

— Il sig. L. Jottrand scrive all' *Indépendance Belge* una lettera per dichiarare di non esser egli l'autore dell'opuscolo intitolato *Les limites de la Belgique*, come gli viene apposto da uno scrittore francese nella *Revue des deux Mondes*.

— Il conte di Montalembert si trova da alcuni giorni a Brusselle. Venerdì sera egli assisteva ad una gran festa musicale data dal sig. Van Overloop, deputato al parlamento nazionale.

PAESI BASSI

Aja, 4 *febbraio*. Il numero delle emigrazioni per l'America e per l'Australia cresce anche in Olanda. Nel comune di Uhden si sta ora formando una società di 300 persone che appartengono alla parte più agiata de' contadini, e che si propongono di emigrare in America nella prossima primavera.

SPAGNA

Madrid, 2 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II va oggi alla chiesa d'Atocha, per ringraziare Iddio della protezione accordatale l'anno scorso: si sa che il 2 febbraio dell'anno ultimo Merino tentò di assassinare S. M.

La famiglia reale e i ministri vanno anch'essi alla chiesa d'Atocha: oltracciò preghiere pubbliche sono indirizzate oggi nella chiesa di S. Isidro, in occasione dell'anniversario dell'orribile attentato del regicida Merino.

— Si è calcolato che su 1 349 deputati de' quali sarà composta la Camera elettiva, le due opposizioni non avranno più di 100 voci; così, la maggioranza ministeriale sarà assai forte.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Per regio decreto, in data del 1 febbraio, don Pedro Egana, ex-ministro della giustizia, è nominato alle funzioni di presidente della Giunta di esame e riconoscimento de' crediti non pagati dal tesoro; funzioni rimaste vacanti per la morte del marchese di Montevirgen.

INGHILTERRA

Londra, 5 *febbraio*. Nell'ultima rappresentazione teatrale data nel reale castello di Windsor è stata recitata la famosa tragedia di Shakespeare, *Macbeth*.

— Il posto di rappresentante di Blackburn alla Camera de' comuni sta per diventar vacante in seguito alla demissione del sig. Eccles, deputato attuale, che sta nella parte ministeriale. I Derbisti presentano per loro candidato il sig. W. H. Hornby, ed i ministeriali il sig. Montague Fielding ed il visconte di Duncan.

— È morto il più vecchio ufiziale della marineria inglese il sig. Carlo Robinson, comandante dell'ospedale di Greenwich. Era entrato al servizio giovanissimo nell'aprile 1767, e per venti anni consecutivi si trovò in tutti i fatti d'arme marittimi dalla fine del secolo scorso e dal principio dell'attuale. Stava nell'ospizio di Greenwich dal 1850.

— L'illustre e popolare romanziere Carlo Dickens ha regalato 300 lire sterl. (7,500 fr.) al sergeante Field, rispettabile veterano impiegato di polizia, al cui ragguagli egli ha attinti molti dati per le sue pubblicazioni e pitture di costumi. Quest' atto generoso del Dickens è commendato universalmente.

— Il *Morning-Chronicle* accerta che la compagnia del nuovo palazzo di cristallo che sorge a Sydhenam sta trattando con la compagnia dei battelli a vapore orientali ad oggetto di poter mandare uno de' battelli di detta compagnia a prendere il celebre ago di Cleopatra, che dovrà esser conservato nel palazzo di cristallo.

— Giovedì a sera l'istituto cattolico di Leeds tenne pubblica adunanza, a cui intervenne S. E. il cardinal Wiseman. Furono pronunciati parecchi discorsi.

— Nei primi del vegnente marzo sarà lanciato in mare il più gran battello a vapore mercantile ad elice, che sia stato finora costruito. Si chiamerà *l'Imalaja*, porterà 3,600 tonnellate, e sarà mosso da una macchina della forza di 700 cavalli.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 29 decorso gennaio, risulta una diminuzione di 490, 325 l. st. ne' biglietti in circolazione che erano di 22,983,450 l. sterline, ed un'altra diminuzione di 362,084 l. st. nell'incasso metallico, sceso a 19,042,835 l. st.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 4 *febbraio*. Tutti i giornali prussiani concordano nell'affermare che i negoziati doganali son terminati e che un trattato di commercio fra l'Austria e la Prussia è conchiuso. La *Kölnische Zeitung* però soggiunge che la questione delle diverse tariffe non è stata ancora sciolta, e che anche dopo che quel trattato verrà sanzionato e ratificato, sarà d'uopo alla Prussia prendere gli opportuni accordi su quanto concerne le tariffe con tutti gli Stati componenti lo Zollverein, e con quelli che hanno aderito alla unione con lo Steuerverein.

Assia Darmstadt. *Magonza*, 4 *febbraio*. Oggi il tribunale di prima istanza ha giudicata la causa del deputato Müller-Melchiors e del tipografo Jörg, imputati di delitto di stampa. Il primo è stato assolto, ed il secondo condannato a cinque mesi di carcere correzionale.

AMERICA

Si hanno notizie di Cuba, recate dal *Cherokee*, piroscafo degli Stati Uniti.

Ne' primi giorni di gennaio p. p. il governatore generale, sig. Medinilla, avea ordinato che fosse espulso da San-Yago un negoziante inglese (il sig. Boylen), ricusando di dare spiegazioni in proposito al console d'Inghilterra. Il governatore generale allegava soltanto, non aver egli nulla a rispondere ad un semplice vice-console, e che, ad ogni modo, il sig. Boylen non era suddito inglese, e che avea preso solamente una carta di domicilio, come fanno tutti gli stranieri che desiderano di risiedere nell'isola. Il capitano generale pareva disposto a sostenere l'atto arbitrario del governatore Medinilla, quantunque il Sig. Boylen offra di costituirsi prigioniero o depositare una cauzione di 80,000 dollari. Il console d'Inghilterra esigeva (dicesi) una soddisfazione, ed aveva spedito a Londra una relazione dei fatti: a San-Yago di Cuba si era d'avviso, che la cosa sarà discussa dinanzi al parlamento britannico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino*, 11 *febbraio*.

Possiamo con soddisfazione attestare il contegno di perfetta tranquillità che le provincie tutte del Piemonte serbarono in questi giorni, in cui varie ed incerte pervenivano le notizie di moti rivoluzionarii e mazziniani avvenuti nella vicina Lombardia.

Fu universale il sentimento di riprovazione per questi inconsiderati e deplorabili tentativi; nè fu ultima la maggioranza dell'onesta e tranquilla emigrazione ad esternarlo.

Si può inoltre assicurare che in seguito a forti e solleciti provvedimenti presi dal Governo su tutte le frontiere, non un solo individuo ha varcato i confini de' paesi limitrofi.

Il questore della città e provincia di Torino.

Vista la Nota del Ministro dell' Interno in data di questo giorno,

Decreta:

1. Tutti indistintamente gli Emigrati politici che si trovano in questa città e provincia sono tenuti di presentarsi personalmente nel termine di due giorni decorrendi da quello successivo alla pubblicazione del presente e di consegnare all'Autorità di Sicurezza Pubblica locale le loro generalità, e il luogo della loro attuale abitazione.

Tali consegne si faranno per Torino e suo territorio all'ufficio di Questura, e negli altri Comuni della Provincia al Sindaco.

Sono compresi nella detta disposizione anche quegli Emigrati che avessero già fatta prima d'ora la loro consegna.

2. Gli emigrati che adempiranno alla prescritta formalità dovranno depositare il certificato di permanenza di cui fossero muniti, che cessa di essere valevole, e quando giustifichino buona condotta e mezzi assicurati di sussistenza, potranno riportarne uno nuovo, a tergo del quale verrà per norma stampato il presente Decreto.

Questo certificato, revocabile in qualunque caso d'abuso, dovrà rendersi ostensivo a semplice richiesta degli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica e dell' arma dei Reali Carabinieri.

3. Nessun emigrato potrà allontanarsi dal comune in cui si trova senza un permesso scritto sulla carta di permanenza delle autorità di sicurezza pubblica indicate all' articolo 1.

Le semplici variazioni di alloggio nell' interno di uno stesso comune dovranno essere consegnate nel termine di 24 ore all'autorità medesima.

4. I contravventori alle precedenti disposizioni saranno passibili di arresto e di espulsione dallo Stato.

Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza e l'arma dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare la rigorosa osservanza del presente.

Torino, 10 febbraio 1853.

Il Questore De Ferrari.

Lombardo-Veneto. Si legge nella *Gazzetta di Milano*, in data 9 febbraio:

La quiete pubblica è perfetta nella città e nelle provincie. La popolazione amica dell' ordine benedice il potere forte e provvido che l'ha rassicurata e protetta.

Ieri ebbe effetto la sentenza contro sette condannati, e si vide con soddisfazione che la legge tutrice dell' ordine fosse eseguita, lo che era da prevedersi, per essere stato tanto tranquillo il contegno della popolazione di Milano nel momento dei tentati disordini.

— Si legge nello stesso giornale la seguente sentenza:

Brigatti Eligio di Giovanni Antonio, d'anni 25, di Ronco nella provincia milanese, domiciliato a Milano, falegname di pianoforti, celibe;

Facelloli Cesare di Giuseppe, d'anni 42, di Corte Olona, domiciliato a Milano, garzone da caffè, celibe;

Canevari Pietro di Giovanni, d'anni 23, di Pobbio in Piemonte, dimorante in Milano, facchino, celibe;

Piazza Luigi di Pietro, d'anni 29, di Cuggiono nella provincia milanese, domiciliato a Milano, falegname, celibe;

Piazza Camillo, di lui fratello, d'anni 26, stampatore di caratteri, celibe;

Silva Alessandro di Ambrogio, d'anni 32, milanese, cappellaio, ammogliato;

Broggini Bonaventura di Andrea, d'anni 57, di Lugarno nella provincia comense, dimorante a Milano, garzone da macellaio, celibe;

Furono ieri tradotti innanzi al giudizio statario militare sotto l'accusa d'aver preso parte alla sommossa popolare del 6 corrente in questa città, distinguendosi principalmente nei seguenti fatti, e cioè i primi tre nella costruzione di barricate, e gli altri, uniti a diversi sediziosi i più con armi da taglio e da punta, in aggressioni a soldati accompagnate da ferimenti e perfino da rapimento di roba, come avvenne al soldato aggresso dal Piazza, mentre lo stesso Broggini era armato di stilo.

Convinti essi di tale loro reato col mezzo di testimoni ed il Canevari anche per propria confessione, il medesimo Giudizio Statario Militare, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzky, li condannò alla morte mediante la forca.

La quale sentenza ebbe la superiore conferma, e fu eseguita nel medesimo giorno di ieri, ma colla fucilazione riguardo al Canevari per mancanza di altra forca.

Milano, dall'I. R. Comando Militare della Lombardia, il 9 febbraio 1853.

— Si legge nell' *Osservatore Triestino* dell' 8:

S. E. il signor generale d'artiglieria e comandante il quinto corpo d'armata in Milano, Francesco conte Gyulai, è partito alla volta di Firenze, avendo ottenuto un permesso di 6 settimane. Il comando dell' armata fu assunto provvisoriamente dal tenente-maresciallo conte Strasoldo.

— *Firenze*, 8 *febbraio*. Ieri sera ebbe luogo a Corte una magnifica e brillante festa da ballo, alla quale presero parte oltre 800 persone.

— *Livorno*, 7 *febbraio*. Giunse ieri da Genova col vapore il *Nuovo Colombo*, il signor G. De Rothschild di Francia.

— Nulla di nuovo di Roma e di Napoli.

Montenegro. Si legge nell' *Osservatore Dalmato*:

Dal Montenegro nulla d'importante. Dicerie in quantità, ma fatti nessuno. Le truppe ottomane si mantengono sempre nelle loro posizioni sui confini.

Francia. *Parigi*, 8 *febbraio*. Per decreto imperiale sono ristabiliti, a loro domanda, nella seconda legione del quadro di stato maggiore della flotta, a cominciare dal primo gennaio 1853, i seguenti militari che erano in riposo: il barone Hugon, vice-ammiraglio; di Martineng, contrammiraglio; di Helle, *idem*; Mengen di Val d'Ailly, *id.*, e Bouvet *id.* onorario.

— Per decreto imperiale sono fatte le seguenti nomine: La marchesa di Latour-Maubourg, dama di palazzo; il sig. Damas Hinard, segretario dei comandi; la contessa Pont-Wagner, lettrice di S. M. l'imperatrice.

Inghilterra. *Londra*, 7 *febbraio*. Un consiglio di gabinetto fu tenuto sabato (5) dopo mezzogiorno al ministero degli affari esteri; un altro ne doveva essere tenuto martedì (8) a 2 ore allo stesso ministero.

S. M. la regina tenne lunedì (7) un consiglio privato a Windsor Castle.

— Riportiamo più precisamente la notizia data ieri dal dispaccio elettrico:

Il conte di Clarendon (dice il *Morning-Post*) il quale, siccome ne corre voce, riceverà i sigilli del Foreign-Office lunedì prossimo (14) in surrogamento a lord John Russell demissionario, accoglierà subito dopo gli ambasciatori esteri.

Il colonnello Hugh Rose continua a disimpegnare le funzioni d'incaricato d'affari presso la corte ottomana, fino al ritorno di lord Stratford.

— Si legge nella *United Service Gazette*:

Le truppe della guarnigione di Chatam hanno avuto l'ordine di far l'esercizio due volte, invece d'una, la settimana, e di fare fino a cinque miglia di marcia prima di rientrare nelle loro caserme.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il duca di Wellington ha accettato il titolo di colonnello d'un corpo di carabinieri volontari, forte di 1000 uomini. Il governo (dicesi) ha autorizzata la formazione di questo corpo.

Alemagna. *Vienna*, 7 *febbraio*. Corrono notizie che i negoziati per l'appianamento della vertenza turco-montenegrina siano per volgere a fine propizia. In seguito a questa notizia i fondi pubblici si sono rialzati.

— *Berlino*, 5 *febbraio*. La seconda Camera ha continuato nella tornata d'oggi senza incidenti rilevanti la discussione sulla legge relativa all'ordinamento comunale.

— *Lipsia*, 4 *febbraio*. È stato sequestrato presso il libraio editore l'opera del professore Gervinus. È stato pure sequestrato il primo numero degli *Annali tedeschi*, effemende diretta dal sig. Biedermann, già deputato a Francoforte nel 1848. La ragione di quest' ultimo sequestro è un articolo intitolato *La Germania e l' impero francese*, e pare essere stato fatto in seguito a reclami della legazione francese. Il signor Biedermann sedeva al centro nell' assemblea di Francoforte.

America. Un dispaccio elettrico, in data del 25 gennaio p. p., dà notizie importanti del Messico. Il generale Arista, vinto dall'anarchia che desola il paese, rassegnò i suoi poteri presidenziali e lasciò Messico il 6 decorso. Uno de' giudici della corte suprema di giustizia, il signor Crevallas, è stato nominato presidente provvisorio. Si aspettava con impazienza il generale Santanna, che, secondo le ultime notizie, continuava ad essere in esiglio all'estero, a Santa-Marta.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberi, 11 febb., ore 11, min. 15.

Parigi, 10 *febbraio*. La nuova sessione legislativa comincerà lunedì 14 febbraio.

Il marchese di Valdegamas, plenipotenziario spagnuolo, ha rimesso all' imperatore le credenziali del duca di Parma, di cui è pure inviato straordinario.

Nell' assemblea generale degli azionisti della Banca di Francia furono rieletti reggenti per cinque anni il conte Pillet Vill, James Odier e Alphen.

Madrid, 6 *febbraio*. Il governo riportò in tutti i distretti elettorali di Madrid una forte maggioranza.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contratti del g. p. d. b. in cont. 96 25.
Contr. della matt. in cont. 96 90
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95.
Contr. della mattina in cont. 95, 50.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 93 75 75.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in cont. 1300.
Contr. della matt. in cont. 1310.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contr. del g. p. d. b. in contanti 505, 505, 506.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 10 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 30	79 20 79 30
id. . . . 4 1/2 0/0	105 »	105 20 105 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »

Londra 7 febbraio

Consolidati per conto 99 1/2. — 3 0/0 ridotto 100 1/4. — 3 1/4 0/0 103 3/8. — B. dello scacch. 55.

www.internetculturale.it

ESTRAZIONE

della Lotteria a benefizio dell' Asilo Infantile di Dogliani, seguita il 2 febbraio 1853

Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio	Numero estratto	Num. del premio
														7016	204
16	324	805	177	1743	90	2491	113	3723	145	4517	83	5652	122	7147	207
35	26	848	310	1748	265	2551	99	3754	92	4568	252	5682	151	7157	161
42	329	855	137	1749	234	2588	76	3756	48	4586	264	5725	47	7162	325
50	13	888	256	1751	97	2629	129	3819	141	4609	255	5726	143	7179	299
74	23	893	328	1761	8	2643	112	3856	40	4619	114	5730	104	7184	181
78	115	895	19	1775	343	2685	31	3877	44	4683	174	5788	166	7240	121
106	86	973	98	1779	46	2719	261	3884	30	4730	162	5802	107	7271	317
140	118	1007	154	1783	58	2784	96	3921	150	4734	175	5823	196	7287	102
430	66	1021	278	1790	77	2800	301	3934	160	4749	117	5836	202	7294	20
161	60	1030	281	1811	45	2832	17	4049	247	4750	10	5879	157	7299	335
284	291	1051	147	1821	332	2841	1	4023	4	4756	336	5915	79	7337	326
294	108	1076	193	1847	257	2843	43	4034	290	4774	152	5939	130	7343	44
321	307	1138	327	1879	84	2863	243	4049	29	4807	93	5960	293	7372	249
339	105	1167	250	1907	100	2911	186	4052	342	4808	156	6032	126	7417	224
341	276	1182	345	1917	321	2959	127	4055	242	4814	16	6033	225	7421	28
351	309	1184	275	1941	93	2989	128	4073	71	4817	235	6041	74	7462	198
360	132	1187	212	1979	3	3011	85	4079	139	4845	268	6049	64	7475	238
368	178	1206	11	1981	33	3030	285	4085	318	4886	167	6094	169	7539	172
394	209	1233	173	1990	244	3038	25	4097	231	4923	280	6097	274	7545	56
405	80	1240	91	2010	89	3104	240	4104	61	4961	246	6141	322	7554	262
428	352	1241	217	2021	27	3108	297	4114	282	4999	194	6198	267	7564	303
438	278	1245	182	2078	248	3145	331	4127	81	5000	266	6277	332	7584	341
445	254	1338	59	2107	15	3181	320	4259	55	5024	230	6280	78	7599	213
484	52	1400	304	2122	24	3229	334	4267	272	5032	271	6354	197	7611	270
488	170	1404	57	2128	289	3145	9	4279	135	5199	146	6382	218	7621	220
493	124	1417	88	2140	142	3153	229	4280	223	5209	319	6442	241	7640	70
522	159	1421	120	2159	35	3194	232	4300	134	5219	226	6556	251	7658	176
549	208	1468	201	2166	188	3228	184	4325	269	5238	39	6580	37	7674	191
570	149	1510	205	2175	87	3246	215	4335	32	5260	38	6592	144	7705	119
582	286	1534	199	2189	270	3259	68	4341	222	5284	34	6607	233	7727	144
589	253	1540	187	2254	300	3299	62	4345	219	5305	118	6723	67	7730	284
629	6	1562	210	2286	142	3338	288	4370	180	5327	306	6795	148	7752	190
642	163	1566	245	2293	18	3378	249	4382	203	5351	236	6838	75	7757	110
677	103	1610	303	2347	53	3391	178	4386	294	5386	314	6881	346	7778	330
680	50	1614	140	2374	168	3430	54	4389	136	5394	259	6896	72	7872	153
695	42	1628	181	2378	164	3478	200	4400	73	5432	287	6899	171	7882	195
706	211	1678	296	2390	277	3515	65	4470	123	5434	106	6918	125	7900	63
721	206	1696	308	2411	228	3571	337	4482	49	5543	165	6922	36	7907	216
723	2	1698	258	2417	22	3600	94	4487	155	5592	133	6929	237	7919	295
756	292	1704	189	2421	82	3642	224	4497	12	5614	146	6950	7	7972	185
758	21	1711	323	2432	69	3710	51	4507	5	5626	41	6969	192	7980	260
799	263	1736	227	2445	131	3717	101	4516	109	5631	283	7001	298	7988	244

A termini dell'art. 19 del Regolamento per questa Lotteria, i premii che non venissero ritirati entro i quaranta giorni dalla presente inserzione, s'intenderanno ceduti a benefizio dell'Asilo.

Dogliani, il 3 febbraio 1853.

Il Sindaco Vice Presidente dell'Istituto, VASSALLO.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO

13 — **Vesuvio**, per Marsiglia.
18 — » » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
23 — **Capri**, Marsiglia.
28 — » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

12 **Corriere Siciliano**, partirà da Genova alla sera per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Catania e Siracusa, e ritorno a Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Degiois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo, fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale, a norma dell'articolo 22 dello Statuto, terrà la sua adunanza il 22 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, nella solita sala della Direzione.

I signori azionisti possessori di cinque o più azioni sono invitati ad intervenirvi, con preghiera di portarsi all'Ufficio della Direzione cinque giorni prima dell'assemblea, onde fare il deposito delle loro rispettive azioni al portatore, e ritirarne contemporaneamente il relativo certificato.

Il Direttore gerente G. Albani.

GIOACHINO PASQUALE

NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

DA RIMETTERSI *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 10m., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

LEÇONS DE FRANÇAIS

D'après la méthode de ROBERTSON, méthode pratique et théorique pour apprendre en peu de temps à parler et à écrire correctement le français, par M. Darves, ancien professeur dans différentes institutions en France, et récemment professeur de langue française à l'école de Commerce de Nice. — S'adresser au Cabinet Littéraire National, place Château, num. 21.

PER PARTE DELLA R. DIREZIONE

DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'acquisto di n. 44 piante d'alto fusto di rovere, noci e pioppi, situate nei beni della cascina detta Luatera, in territorio di Leyni, a presentare il suo partito sigillato alla Segreteria dell'Opera prima delle ore 11 antimeridiane del 15 corrente febbraio, in cui verranno deliberate al miglior offerente in aumento alla somma di L. 1,483.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 100

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pension Suisse*

Il venditore invita particolarmente gli amatori del bello a voler pei primi accorrere onde approfittare della liquidazione che il medesimo intende di accelerare in conseguenza della prossima sua partenza.

Tele d'Olanda di circa metri 40, vendute	L.	90	a		80
Id. di filo ritorto, senz'apparecch., n. 88,	*id.*	»		80	70
Id. *id.*	*id.*	»		140	120
Id. *id.*	*id.*	»		70	60
Id. *id.*	*id.*	»		40	35
Fazzoletti di tela e di batista, alla dozz.	*id.*	»		15	12
Id.	*id.*	»	3	50	3
Camicie di tela	cad.	*id.*	»	10	8
Id.	*id.*			6	5
Id.	*id.*			3	2 50

Continua la solita guarentigia: chi ne farà acquisto per L. 200 avrà 1 dozzina di salviette per sconto forzato d'incoraggiamento.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandioso assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

AVVISO

Con istromento 6 scorso gennaio, rogato Ripa, Biava Marcello rivocava la procura speciale passata a Beniamino Danna con atto 29 novembre 1850, rog.e Perinetti.

Lo stesso Biava invita il suddetto Danna a rendergli il conto di sua gestione, per ottenere la quale ha in corso atti giuridici nanti il Tribunale d'Ivrea in di lui contumacia.

AVVISO

Chiunque voglia rendersi acquisitore di un quantitativo di legname da fabbrica, di due grossi pesi, uno a bilancia e l'altro a bilico (*bascule*), caduti nel fallimento di Giuseppe Cerutti, capo-mastro, è invitato a presentarsi nel termine di 8 giorni, da un'ora pomeridiana alle 3, nella via della Cavallerizza, casa Belmondo, dai sottoscritti sindaci di detto fallimento, quali verranno deliberati a pronti contanti.

Causidico G. B. Bernardi, *Sindaco del fallimento Cerutti, anche a nome dei sigg.* Giacomasso e Miniotti.

GIUSEPPE GROSSO, banchiere in Dora Grossa, avanti l'Albergo di S. Simone, ha già ricevuto Semenza Bachi del Monte Brianza, di prima qualità.

DA VENDERE

Sei cave di miniera ferruginea in Traversella, ed un forno di fondita ghisa, colle relative fucine per la fabbrica del ferro, costrutte a nuovo, e secondo i nuovi sistemi a gaz, con corso d'acqua perenne, in Quincinetto (Ivrea). — Dirigersi in Ivrea ai proprietarii Biava, Rolla e Sandino.

DA VENDERE

in Torino, sul viale del Re,

FABBICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 396. Dirigersi dal notaio coll. Signorelli, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE, *al presente:* Vasto locale ad uso di osteria o laboratorio, con giardino, nel Borgo del Rubatto. — Recapito da Luigi Alman', droghiere, piazza Vittorio Emanuele, num. 13.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio da **birra**, avviatissimo, nel centro della città. Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Consolata, n. 10, p.° 2.°

DA VENDERE O AFFITTARE IN RACCONIGI

FILATOIO di 7 lavoranti con acqua perenne e certa. Recapito in Torino all'ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

NOTA

Il 12 gennaio 1853 si presentò alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino copia della scrittura privata di società contratta per anni 9, a principiare dal 1.° sudd. mese fra i sig.ri Lamberti Lazzaro e Pietracqua Giuseppe di una tipografia e libreria situate in Chivasso, la cui amministrazione e firma sono comuni.

TEATRO REGIO

Oggi, Venerdì, *Riposo*. — Domani, Sabato (Lettera A grande) si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller*; il ballo nuovo *Ondina*, e il balletto il *Matrimonio per scommessa*.

Lunedì (14 corr.) vi sarà una rappresentazione straordinaria devoluta alla lettera B piccolo in compenso di quella ommessa ieri 10 corrente.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Kean ovvero genio e sregolatezza.*

NAZIONALE (ore 7) Andrà in scena l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *Zemira ed Azorre.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Le ultime ore di un condannato.* — con esercizii ginnastici e acrobatici mimici e statuarii.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Suor Teresa.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 12 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per Reale Decreto del 2 corrente mese e per ordini ministeriali dello stesso giorno i seguenti soggetti, già incaricati di farne le funzioni, vennero nominati a sotto segretari nell' amministrazione provinciale, e destinati agli uffizi d'Intendenza generale e d'Intendenza, cui trovavansi prima addetti, cioè:

Ferrettini avv. Angelo, Susa; Drevet Giovanni Giuseppe, Annecy; Bussetti Giacomo, Oneglia; Gassin Camillo, Mondovì; Martelli Carlo, Mortara; Scarselli Carlo, Spezia; Rossotti Giovanni, Cuneo; Baldo Francesco Maria, Genova; Pasquali Giovanni, Chiavari.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE
PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FERRATA
DA GENOVA A VOLTRI.

(*Continuazione, vedi num.* 36)

Art. 17. Saranno resi comuni ed applicati alla ferrovia di Voltri il R. Decreto 25 agosto 1848, non che tutte le Leggi e Regolamenti di polizia e sicurezza pubblica già in vigore, e che emanassero per le ferrovie dello Stato.

Art. 18. La contribuzione prediale della strada sarà a carico della Società, e verrà stabilita in ragione della superficie dei terreni occupati dalla medesima e sue dipendenze. I fabbricati e magazzini affetti all' esercizio della strada saranno assimilati agli altri edificii di simile natura, e la Società dovrà egualmente pagare tutte le contribuzioni a cui potranno essere sottoposti.

Art. 19. La costruzione della ferrovia da Genova a Voltri è dichiarata opera di pubblica utilità, e quindi sono alla medesima applicate le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839, riflettenti specialmente le espropriazioni ed i compensi dovuti ai proprietari espropriati, non che le formalità necessarie per la liberazione dei beni dai pesi ed ipoteche.

Il Governo concede gratuitamente alla Società i terreni arenili infruttiferi lungo il lido del mare che non sono stati nè ceduti nè dati in affitto ai terzi.

Per quelli che sono stati ceduti o dati in affitto, dovrà la Società tenere indenne tanto il Governo, quanto i cessionari locatari.

Oltre le espropriazioni di cui nelle surriferite Regie Patenti è pure autorizzata colle norme delle Patenti stesse la occupazione temporanea dei terreni necessari alla costruzione di strade laterali provvisorie occorrenti alla condotta dei materiali, ed altri servizi relativi alla costruzione della strada principale fino al compimento dei lavori di questa, non che quelle stabili occupazioni accessorie che si rendessero necessarie pello stabilimento o per variazioni di comunicazioni soppresse o mutate, o di corsi d'acqua, o scoli richiesti dalla costruzione della strada ferrata.

Art. 20. Saranno del pari applicate alla strada stessa le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 dell' Editto 8 aprile 1847, e quelle dell' art. 11 per ciò che riguarda le costruzioni, piantamenti e scavi eseguiti dopo che, accordata la concessione definitiva, sarà fatta conoscere con regolare pubblicazione la linea della ferrovia.

Art. 21. Per gli atti e contratti della Società redatti e stipulati per uno scopo che riguardi tassativamente ed esclusivamente la costruzione ed il servizio della ferrovia, s'accorderà l'esenzione d'ogni diritto, ad eccezione del solo diritto fisso d'una lira.

Art. 22. La Società non potrà intraprendere i lavori nè procedere ad alcuna espropriazione di terreni, se entro tre mesi, a datare dalla promulgazione della Legge di concessione, non avrà versato nella cassa delle Regie Finanze la somma di L. 300,000 a titolo di cauzione per l'esatto adempimento degli obblighi che la Società si assume verso il Governo, in dipendenza della concessione.

Non adempiendosi all'obbligo del versamento di detta cauzione nel termine sopra indicato, la concessione s'intenderà come non avvenuta, senza che occorra alcun diffidamento o costituzione in mora.

Il versamento di cui sopra potrà essere eseguito sia in numerario, sia in cedole del Debito Pubblico, ed obbligazioni dello Stato al loro valore nominale.

Art. 23. La cauzione sarà restituita per decimi sulla domanda della Società, purchè faccia constare di terreni acquistati e cautamente pagati, di lavori eseguiti e provviste fatte per il doppio della somma di cui chiederà la restituzione.

Per lavori eseguiti s'intenderanno esclusivamente le opere incorporate al suolo e che facciano già parte della strada.

Però l'ultimo decimo della cauzione non sarà restituito se non che dopo aperta all'esercizio tutta la linea.

Art. 24. I lavori di costruzione della strada saranno intrapresi non più tardi di quattro mesi dalla data della Legge di concessione, il qual termine trascorso, se la Società si troverà in contravvenzione al presente articolo, sarà passibile della perdita di metà del deposito fatto a tenore dell' articolo 22.

Art. 25. Se la Società concessionaria alla scadenza del termine fissato all'articolo 1 non avrà dato pieno eseguimento alle contratte obbligazioni senza che abbia fatto constare di legittime cause di impedimento, s'intenderà di pien diritto decaduta dalla concessione, senza d'uopo d'alcuna costituzione in mora, ed in tal caso i terreni ed opere d'arte, il cui valore fu computato per la restituzione della cauzione, non meno che la porzione di questa, ossia i decimi che non fossero per anco restituiti, rimarranno di piena proprietà dello Stato.

Art. 26. In quest' occorrenza il Governo provvederà al proseguimento delle opere col mezzo dell'asta pubblica da aprirsi sulle basi della presente concessione e previo estimo delle opere già costrutte, dei materiali provvisti, dei terreni acquisiti, e dei tronchi di strada già aperti all'esercizio.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente riconosciuto idoneo, esclusi però i concessionari decaduti ed i loro aventi causa.

Art. 27. I nuovi concessionari saranno obbligati di pagare a quelli decaduti, prelevato anzitutto l'ammontare della parte della canzione già restituita, il valore fissato per i tronchi di strada già eseguiti, loro annessi e dipendenze pei materiali, provviste, macchine e per altri oggetti di cui verrà loro fatta cessione.

Art. 28. Quando un primo esperimento d'asta andasse deserto, si farà luogo, con ribasso sul prezzo d'estimo, ad un secondo appalto dopo l'intervallo che sarà fissato dal Governo, e se questo eziandio rimanesse infruttuoso potrà lo Stato ritenere le cose tutte cadenti in aggiudicazione, mediante un corrispettivo e senza obbligo di proseguire i lavori.

Art. 29. L' amministrazione superiore potrà far sorvegliare per mezzo di commissari l'andamento e l'esecuzione dei lavori, e venendosi a riconoscere che alcune opere non sono eseguite giusta le regole d'arte od in conformità delle stabilite condizioni, i concessionari dovranno riformarle; in difetto e dietro diffidamento loro dato, l'amministrazione superiore vi farà dar opera d'ufficio a loro spese.

Art. 30. Per l'esecuzione dei lavori non si potranno interrompere le comunicazioni preesistenti, senza prima averi provvisto con passaggi provvisori, i quali non saranno messi in esercizio se non se collaudati dai commissari, di cui all'articolo precedente.

Gli acquedotti od altri corsi d'acqua intersecati dalla ferrovia saranno ristabiliti, a meno che gl'interessati vi rinunciassero.

Art. 31. Nessun tronco della ferrovia potrà essere aperto al pubblico se prima tutte le parti che lo costituiscono, compresi i magazzini e gli edifizi annessi e dipendenti, non sono esaminati e collaudati dai commissari delegati dal Governo, i quali redigeranno apposito processo verbale da omologarsi dall'amministrazione superiore prima che cominci l'esercizio.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 febbraio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò senza discussione il progetto di legge per l'alienazione di due milioni di rendita sul Debito pubblico con voti favorevoli 43 contro 6. — Si presentarono in seguito tre progetti di legge concernenti il 1° gli effetti delle lettere di cambio e biglietti a ordine rispetto ai non-commercianti; il 2° il riordinamento delle Camere di commercio; il 3° la cessione di proprietà demaniali a favore della città di Novara per la formazione di una nuova caserma e di una piazza d'armi. Ebbe quindi luogo la relazione di petizioni.

La Camera de' Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per imposta personale-mobiliaria, che votò e approvò con 79 voti contro 47.

Votò parimenti ed approvò senza discussione il progetto di legge per la leva annua di 250 marinai, con 105 suffragi contro 13.

Fatti diversi. — Funerali. — Questa mattina alle ore 10 si è celebrato un funerale solenne, ordinato da S. M., nella sua real chiesa di S. Lorenzo, in suffragio dell'anima del suo suocero e zio, S. A. I. e R. l'Arciduca Ranieri Giuseppe d'Austria.

Industria serica. — Il ribasso di dazio sulla importazione delle stoffe seriche e la recente lega doganale contratta tra l'Austria ed i ducati di Parma, Modena e Toscana cogliendo all' impensata quasi i manufatturieri piemontesi, che a vero dire, tutelati prima da assai forte protezione, poco si erano curati della ricerca delle economie di fabbricazione, poco o nulla avevano coltivati gli studii atti a condurre al perfezionamento della propria industria, mezzi soli da cui avrebbero potuto essere posti in grado di sostenere la concorrenza delle estere fabbricazioni, recò sui primi momenti del nuovo stadio daziario una perturbazione, a vincere la quale, non preparati nè idonei in faccia ad essa, arretrarono di qualche passo lasciando affievolirsi l'azione dei loro stabilimenti, e rimanere così inoperosa buona quantità di quelle braccia che prima tutte dal lavoro loro somministrato ricavavano sufficiente sostentamento.

La infelice condizione in cui per siffatti motivi vennero ridotti gli operai non poteva passare inosservata al fabbricatori posti con essi tuttodì in contatto, e quindi nel caso di conoscere più da vicino la miseria di tante famiglie e la desolazione nel doversi separare dal loro capo e dagli altri membri più atti al lavoro, costretti ad espatriare per ricercare altrove il pane che qui più non possono procurarsi.

Mossi e dal sentimento di ridonare alle famiglie operaie il perduto guadagno, ed anche dall' amor proprio nazionale leso troppo dal decadimento delle seriche manifatture e dal conseguente obbligo di fare il paese tributario alle estere manifatture per la importazione di prodotti, la cui materia prima è per eccellenza fornita dal nostro suolo, alcuni dei fabbricatori, al fine di porre rimedio al male già esistente e che minaccia di farsi più grande, presero in seria considerazione le cause che lo produssero, e cercarono i mezzi più efficaci ad eliminarlo.

Fra questi il più potente doveva essere quello che introducesse un risparmio nelle molte spese gravitanti sulle nostre manifatture, e si riconobbe potersi avere molta economia nello stabilimento, tuttora presso di noi mancante, di case di commissione, che, a guisa di quelle esistenti in Francia ed altrove, con tenue compenso procurino tanto nello interno quanto all'estero lo spaccio dei nostri manufatti.

E per eccitare lo stabilimento di simili case di commissione pensarono sarebbe cosa molto opportuna il fondare la prima per via di associazione con fondi tali da presentare indubitata responsabilità, onde ne verrebbe con l' utile della associazione un nuovo e sicuro mezzo di facilitazione alle fabbriche di smerciare i prodotti senza sottostare od alle gravi spese di cercarlo per proprio conto, o di attendere le domande che troppo di rado e tarde arrivano.

Per via dell' associazione potrà la casa di commissione avere facilmente vita, giacchè il dubbio della sua riuscita non potrà avere sul semplice azionista quella forza che eserciterebbe sul capitalista che avesse a lanciare buona parte della sua fortuna in un esperimento; mentre all'incontro nell'associazione oltrecchè ciascuno non ha ad esporre che il montare di alcuna azione, si ottiene il concorso de' lumi di tutti gli interessati e si ottiene quella forza che solo nasce dalla unione.

Progettarono essi quindi le prime basi d'una società anonima da sottomettersi all'esame di tutti i fabbricanti di tessuti serici, che sono stati chiamati ad intervenire ad una generale adunanza, essendo dal loro buon volere dipendente in massima parte il successo di un' intrapresa, utilissima ad un tempo all'industria, e produttrice di molto sollievo agli operai che vi si sono addetti.

È da sperare che frammezzo all'immenso numero delle

Appendice

ILLUSTRI ITALIANI

BIOGRAFIA DI NICCOLO' PUCCINI

(*Pistoia, tip. Cino*, 1852)

(Continuazione e fine, vedi num. 34, 36)

Gli avvenimenti politici, che con tanta rapidità si successero nell'ultimo quadriennio, impedirono che la festa delle Spighe si celebrasse dopo il 1846. Il contegno del Puccini fu in tale periodo quello d'un uomo che da lieti principii vede travolgere a precipizio un'impresa che a lui parve nobile e santa. Il Puccini come si è detto non avea molta fede nelle moltitudini; e quando il fiume, che procedea nel suo letto maestoso e tranquillo, gonfiò sì che ruppe ogni diga, egli si ritrasse sdegnato nella sua solitudine, come chi perde ad un tratto le sue più care illusioni. Nel *Panteon*, che ei dedicava agl'illustri italiani, lasciò vuota una nicchia con questa iscrizione: *Al futuro benefattore degli uomini*. Forse egli per un momento vagheggiò di poter collocare su quell'erma un' augusta immagine che per due anni onorarono i popoli con una specie di culto; ma questa speranza non fu di quelle che egli portò nel sepolcro. Fu allora che sull'affetto del Puccini pel popolo si dubitò da taluno, e forse anche fu inviso agli estremi partiti; perchè non era « amico delle repubbliche « che vorrebbero sublimare gli uomini d'ingegno turbolento « e gli uomini interessati e ambiziosi » come egli scriveva all'avv. Gargini. Ma non per questo amava meno la patria, e pochi giorni innanzi che aggravasse nell'infermità che lo spense, così diceva all'ab. Contrucci: « Presto mi troverò ad « aver compito il mio corso; ma io morirò sempre più in« namorato di questa nobile Italia, il cui nome alcuni ciechi « dell'intelletto e poveri di cuore vorrebbero spento sulle « nostre labbra, come blasfema, quasi la bella penisola non « sia opera di Dio e i suoi abitatori non redenti ed eredi di « Cristo. Coll'ardenza dell'anima mia le ho sempre pregato « da Dio i lumi, il senno, l'amor nazionale e le altre virtù « ond'emergono e ci soprastanno altri popoli che c'invidiano « il sole. »

Ma la prova più bella del come spesso s'inganni il popolo nel giudicare de' suoi veri o falsi amici, si è questa, che mentre nel 1849 il Puccini parve raffreddato alcun poco nel suo primo entusiasmo per i popolari interessi, egli aveva sin dal 4 gennaio del 1847 scritto il suo testamento, in cui il popolo è chiamato unico erede del ricco suo patrimonio.

Nell' estate del 1851 provando più affannosa la respirazione, prese consiglio ridursi a respirare il purissimo aere dell'Apennino; ma sulla strada di Gavinana, ove è la tomba di Francesco Ferruccio, essendosi rovesciata la carrozza in cui egli viaggiava, ne rimase malconcio per grave offesa alla spalla destra e ferito sopra il ciglio dell' occhio. Trasportato in casa del parroco, ivi giacque per 23 giorni, durante i quali non vi fu amorevole uffizio che non gli usassero quegli abitanti, non atto di beneficenza che egli non adoprasse a rimunerare i loro servigi. Ricondottosi per consiglio dei medici nella sua villa, parve migliorare in autunno, e potè distrarsi all' uccellatoio, unica caccia sua prediletta; ma col primi di febbraio il male rinvigorì; e malgrado le cure dei parenti ed amici, in onta a tutti gli sforzi dell' arte medica, egli spirò la sera del giorno 15 febbraio 1852.

Quando si aperse il suo testamento e si seppe l'atto magnanimo ond'egli avea suggellata la sua vita operosa, generale fu il lutto della città, e la sua morte venne compianta ed onorata la sua memoria, come non s' usa che ben di rado coi cittadini privati. Il suo testamento ritrae, per così dire, col *dagherrotipo* l' anima sua. Noi chiuderemo questi cenni biografici del Puccini col riportarne alcuni articoli, come l'epigrafe più eloquente che incidere si possa sulla tomba di lui:

« Deliberato da lungo tempo di non contrarre matrimonio » ed intimamente convinto che il celibato abbia ad essere » lo stato nel quale mi troverà la morte, ho pensato a di» sporre delle cose mie in un modo onorato e cristiano che « onori la civiltà dei tempi, che mantenga e continui la » tradizione del mio casato, che coll'aiuto di Dio si mostrò » sempre beneficente non al popolo accattone ed infingardo, » ma al popolo operaio ed infelice.... ho risoluto dietro » l'esempio di G. Cristo, che chiamava attorno a sè i fan» ciulli, insegnando e comandando ai ricchi d' innalzare » alla dignità di uomo colla educazione e colla istruzione i » figli del popolo abbrutiti dalla miseria e dall' ignoranza; » ho risoluto, dico, di lasciare mio *erede universale l'Orfa*» *notrofio* della nostra città di Pistoia detto la *Calconia*. » E dopo aver ordinato che a fine di provvedere in modo più adatto ai bisogni del tempo, all' istruzione artigiana e alla educazione religiosa de' suoi alunni, abbiano essi a trasferirsi nel suo palazzo di S. Gregorio a lato del vescovado, così soggiunge: « Quelli che fanno *niente per tutto biasimare*

www.internetculturale.it

persone cui la industria serica arrecò lucro e ricchezza, a cominciare dal coltivatore di gelsi sino al negoziante di tessuti, non pochi interverranno volonterosi nella fondazione di uno stabilimento onde verrà nuova testimonianza che nel nostro paese nulla si lascia di intentato di quanto possa accrescere la agiatezza ed il decoro nazionale.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — 3° Elenco.

Oggetti già presentati alla Commissione promotrice, destinati alla universale esposizione di Nuova-York.

Nota N. 2. — *Belle Arti.*

Galeazzi signor Gaspare di Torino, due Putti scolpiti in marmo.

Sampietro sig. Francesco di Torino, quadro rappresentante le *Tre Marie* coll'Angelo al sepolcro.

Bruneri sig. Angelo di Torino, una statua in marmo rappresentante *Ganimede*.

Id. Busto rappresentante la *Poesia*.

Id. Busto del *Cardinale Consalvi*.

Id. Busto di *Vincenzo Gioberti*.

Caudo sig. Luigi di Torino, due busti in marmo rappresentanti Fanciulli.

Ridolfi signor prof. Michele di Lucca, preparazioni per la pittura ad encausto.

Id. Quadro rappresentante un Profeta dipinto ad encausto, con dette preparazioni.

Baratta sig. Eugenio, scultore di Carrara, statua in marmo rappresentante *Flora del Campidoglio* con piedistallo.

Id. Statua in marmo rappresentante la *Fiducia in Dio*, al naturale.

Id. Statua in marmo rappresentante il *Gladiatore moribondo*.

Id. Statua in marmo rappresentante il *San Giovanni*, originale del prof. Eumene Baratta, già pensionato in Roma per merito riportato in via di concorso.

Id. Statua in marmo rappresentante il busto del *Nazareno*.

Id. Statua in marmo rappresent. il busto di. *Rousseau*.

Gianini e Fiore, librai ed editori di Torino, le Canoviane del sig. Michele Fanoli. Cinque grandi tavole litografiche rappresentanti tutte le opere dell'immortale Canova, disegni del signor Fanoli.

Nota N. 2. — *Industrie.*

Lanza signori fratelli e C. di Torino, candele steariche, pacchi n. 57.

Scola sig. Bernardino di Torino, capsule gelatinose per rinchiudervi farmachi di gusto ributtante.

Id. Cigaretti di canfora, nuova invenzione.

Chichizola sig. Giacomo e C. di Torino, assortimento di velluti e seterie.

Spanna sig. Giuseppe e C. di Torino, varii campioni di finto marmo.

Capello signori fratelli di Torino, varii oggetti di bisotteria.

Ghiglieri sig. Carlo di Milano, assortimento di stoffe di seta per abiti, di varii generi.

Giovanetti signor Leonardo di Lucca, un violino di nuova costruzione.

Pietrasanta signor Lorenzo di Lucca, flauto di nuova costruzione.

Franceschini signor dott. Francesco di Prato (Toscana), varii oggetti di mobilia rustica per serre e aranciere.

Id. Una cornice di edera.

Varvello sig. Francesco d'Asti, N. 24 bottiglie di vini d'Asti di varie qualità.

Claudo sig. Giuseppe di Nizza (oltre gli oggetti di cui nella nota Num. 1), 4 piccole tavole a *gueridon* tutte a mosaico.

Id. Diversi lavori dello stesso genere, fra' quali un quadro rappresentante un fatto romano.

Id. Altre piccole tavole tutte a mosaico, canne e bastoni in legno d'arancio.

Rocca signor Giuseppe di Torino, due violini di nuova costruzione.

Id. Una chitarra di nuova invenzione avente 12 corde, sei delle quali imitanti il suono dell'arpa.

Fabre-Repetto sig. Pietro di Porto Maurizio, campioni di sapone per *toelette*, della sua fabbrica.

Acquarone sig. Gio. Battista di Porto Maurizio, campioni di saponette per la barba.

Amedeo, cappuccino, dimorante in Genova, un *Bambino*, eseguito a punta di penna, con inchiostro della Cina, della grandezza di circa 30 cent. in quadrato.

Fino sigr. Giovanni di Torino, N. 60 campioni di pennelli e spazzette di varie qualità.

In uno de' prossimi numeri il seguito di questa nota, e quella contenente i nomi degli esponenti milanesi, toscani e romani.

N. B. Si rinnova l'avviso ai signori concorrenti che la sezione tecnica-industriale-artistica della Commissione promotrice si radunerà il 13 e 20 corrente ad un'ora pomeridiana nel locale gentilmente fornito dalla Regia Camera di commercio per l'esame degli oggetti destinati all'esposizione universale di Nuova-York.

CARNOVALE D'IVREA. — Si legge nell'*Eco della Balte allora:*

A fronte del cattivo tempo, gli ultimi tre giorni del carnovale riescirono belli, straordinario il numero dei forestieri accorsi dai borghi e città vicine, brillante e numeroso il corso delle vetture, ammirabile l'ordine che ebbe a regnare fra tanto concorso di gente.

FESTE E BENEFICENZE. — Ci scrivono da Savigliano: Sabbato sera 5 corrente mese in Savigliano una società di cittadini, unitamente all'ufficialità del reggimento Savoia-cavalleria colà di guarnigione, dava a proprie spese una gran festa da ballo con maschere nel teatro, destinando il totale introito a benefizio dell'Asilo infantile. Malgrado il cattivo tempo la festa riuscì brillante e soddisfacentissima.

Il prodotto versato nella cassa del predetto stabilimento ascese alla somma di L. 328 90.

SCUOLE DI CARITA'. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*. La marchesa Carina Bellone, con atto di carità egregia, legava, or fa sette anni, la somma di lire 14,000 perchè se ne convertisse l'annuale interesse di lire 700 in altrettanti premi da distribuirsi alle allieve delle *Scuole di Carità*, che compiti i dieci anni di età, e passatone uno nell'Istituto, avessero ben meritato in diligenti prove di virtù e d'ingegno.

È una funzione che si fa sempre senza gran romore, ma in modo assai bello e commovente, mentre raccoglie a tal fine in una piccola sala il vescovo, i direttori generali delle scuole normali, le signore Assistenti, le Socie, e tutte indistintamente quelle persone che pongono studio ed affetto non ambizioso ma schietto, perchè le povere figlie popolane sieno istrutte nelle arti che più sono proprie alla loro classe ed ai loro bisogni.

Finita la premiazione che si estese a 29 fanciulle su 140 che frequentano lo stabilimento, si udì un breve discorso recitato con molta grazia a memoria da una spiritosa allieva dell'età di undici anni, Santina Genovesi, la quale dopo, aver reso grazie alla carità de' benefattori, e alle intelligenti ed amorose cure onde la direttrice signora Gastinelli Causa, la vice-direttrice signora marchesa Erminia Fassati, e le generose Assistenti confortano le figlie del popolo, rivoltasi alla effigie della *Institutrice del premio*, pendente da una parete della sala si diffuse in una serie di pietosi e nobili sentimenti che interpretì di una profonda gratitudine, commossero soavemente gli animi, e li condussero a fare lieti presagi della loro sorte avvenire.

Monsignor vescovo non lasciò al solito l'occasione per incoraggiare le allievе colle sacre sue parole, raccomandando ad esse l'applicazione allo studio, l'amore al lavoro, la bontà del costume e l'interezza della vita sotto i dettati e le inspirazioni ed i lumi della fede cristiana.

Così finiva la modesta funzione regolata con molto senno dall'economo D. Angelo Ronca, e le giovinette premiate, una delle quali aveva riportato ben 130 franchi, volavano a casa al bacio dei poveri genitori, lieti anch'essi dell'onore e del successo riportato dalle loro dolci figliuole.

ARRIVI. — Ci scrivono da Spezia il 9: Proveniente da Genova ieri gettava l'ancora in questo golfo la fregata degli Stati Uniti d'America, *Cumberland*, equipaggiata di 480 persone ed armata di 50 cannoni.

TOSCANA

FIRENZE, 8 *febbraio*. Leggesi nel *Monitore Toscano*:

Ieri sera, a 10 ore e mezzo, cessò di vivere il professore Tommaso Gazzarini, maestro di disegno nella fiorentina accademia di belle arti e cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro. Egli era nato il 15 di febbraio del 1790.

FRANCIA

PARIGI, 8 *gennaio*. Iersera le LL. MM., che aveano avuto prima un ricevimento del corpo diplomatico alle Tuilerie, sono giunte sulle 10 al Lussemburgo. Le LL. AA. II. il principe Girolamo Napoleone, il principe Napoleone e la principessa Matilde aveano preceduto le LL. MM.

Il principe Luciano Bonaparte, la principessa Camerata Bacciocchi assistevano alla festa da ballo, in cui si trovavano riuniti il corpo diplomatico, i ministri, tutti i senatori, un gran numero di membri del corpo legislativo, il presidente e i membri del consiglio di Stato, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia e tutti gli uomini ragguardevoli nella politica, nell'esercito, nell'amministrazione, nella letteratura e nelle arti.

Una galleria immensa che riuniva l'antica sala del trono, l'antica sala delle sedute del senato, e un'altra gran sala, era stata trasformata in una vasta sala da ballo ove lo splendore dei lumi faceva brillare le magnifiche divise degli uomini e le ricche acconciature delle donne.

L'imperatore aperse il ballo colla signora Troplong, e l'imperatrice col conte Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, vice-presidente del senato.

Una cena fu servita a quell'immensa riunione: le LL. MM. vi presiedettero, ad una tavola di 200 posti. All'un'ora dopo mezzanotte l'imperatore e l'imperatrice lasciarono il Lussemburgo.

— Il sig. Paolo Gayrard, il giovane e abile scultore, è stato chiamato, son pochi giorni, al palazzo di Saint-Cloud, dall'imperatore, e ricevuto dalle LL. MM. colla più affettuosa affabilità. Gli fu dato l'incarico di eseguire un busto, in marmo dell'imperatrice, e tutte le sedute necessarie gli vennero accordate.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Independance Belge*:

Far cosa positiva che il principe Napoleone, figlio dell'exre Girolamo, andrà in primavera a far una gita d'ispezione in Algeria. Può darsi che egli prenda parte ad un a spedizione: ma la creazione di un governo a posto fisso, e un pensiero che non par deciso nella mente dell'imperatore, come non è, credo, definitivamente accettata nella volontà del principe.

Mi si dà per positivo che se l'imperatore non ebbe a testimonii del suo matrimonio civile un operaio ed un soldato, si è unicamente mercè le osservazioni del maresciallo di Saint-Arnaud, che gli avrebbe rappresentato l'impossibilità di far soscrivere un soldato nel contratto, mentre varii marescialli assistevano, colle braccia incrociate, alla cerimonia. L'imperatore avrebbe visto, dicesi, nella presenza di questi due rappresentanti del popolo e dell'esercito la consacrazione vivente del suffragio universale.

Ecco una notizia che, se fosse vera, sarebbe la riparazione di due grandi ingiustizie. Napoleone I, sulla fine del suo regno, aveva promesso officialmente la ricompensa di *un milione* di fr. a coloro che pei primi giungessero a produrre in grande lo zucchero di barbabietola e la filatura meccanica di lino. Egli caddè nel momento che le due cose erano inventate; ma non potè ricompensare i suoi arditi ed ingegnosi inventori. La ristaurazione ed il regime costituzionale non fecero nulla per essi. Ora corre voce che l'imperatore abbia intenzione di riparare la loro dimenticanza.

Per ordine suo, un monumento commemorativo sarebbe inalzato in Lilla all'inventore dello zucchero indigeno, ed una pensione nazionale sarebbe proposta al voto del corpo legislativo a favore della famiglia di Filippo di Girard, inventore della filatura meccanica del lino.

SPAGNA

MADRID, 3 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'ambasciatore di Francia e tutte le persone addette all'ambasciata francese intervennero ieri alla messa solenne che è stata cantata nella chiesa di San Luigi de' Francesi con *Te Deum*, in commemorazione della protezione accordata dalla divina Provvidenza, un anno fa, alla regina.

Il generale Rivero, capitano generale della Vecchia Castiglia, è stato nominato gran cordone dell'Ordine di Carlo III. Il brigadiere Perico Mendinuela, comandante le guardie della principessa delle Asturie (corpo militare che fu formato alla nascita della principessa), è stato promosso al grado di generale di brigata.

Un'ordinanza reale decreta che, all'avvenire, il reale corpo degli alabardieri e lo squadrone delle guardie della principessa formeranno un solo corpo, sotto la denominazione di guardie della regina. Un regolamento speciale in proposito è stato decretato da S. M.

— Si legge nella *Espana*:

Ieri (2) nella chiesa di Sant'Isidoro fu celebrata con grande pompa la ceremonia religiosa in commemorazione dell'avvenimento terribile accaduto oggi ha un anno, e nel quale si manifestò in un modo così evidente la protezione che la divina Provvidenza mai non cessò d'accordare al trono di S. Ferdinando. La ceremonia, che consisteva in una messa in musica, officiata dal cardinale arcivescovo di Toledo, e un *Te Deum* solenne cominciò poco dopo 11 ore e terminò a 2. Tutti i ministri, le deputazioni degli alti corpi dello Stato, dei grandi di Spagna, della magistratura, dell'esercito, e un numero cosiderevole di generali, di magistrati e d'uomini politici vi assistevano. Vi assisteva egualmente S. M. la regina madre.

La LL. MM. si recarono poi alla chiesa di Atocha. L'erede del trono si trovava, insieme alla sua nudrice, nella carrozza delle LL. MM.

PORTOGALLO

Scrivono da Liverpool al *Times*, in data del 5 corrente febbraio:

Il piroscafo a elice il *Pelican* è arrivato qui da Lisbona, recando notizie a tutto il 31 del mese ultimo. Lo *sloop* da guerra francese il *Newton* giunse il 30 decorso a Lisbona col ministro francese al suo bordo, e con ordine pel *Petrel* di lasciare il Tago, ove sono ancora i vascelli da guerra inglesi il *Sans-Pareil* e l'*Inflexible*.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *febbraio*. I giornali si occupano della imminente apertura del parlamento e delle gravi questioni che forniranno argomento alle discussioni dei legislatori dell'Inghilterra.

Primeggiano fra queste quella concernente la difesa nazionale, in cui il ministero Aberdeen avrà ad avversarii il sig. Riccardo Cobden ed i suoi amici della scuola di Manchester; quella risguardante il bilancio e le tasse, in cui molto si aspetta dal senno e dai lumi dell'onorevole cancelliere dello scacchiere, sig. Gladstone; quella riflettente l'educazione nazionale e quella relativa alla estensione delle franchigie elettorali. Il maggior numero dei periodici inglesi mostra fiducia nel prospero successo delle proposte, che saranno per esser fatte su ciascheduno di detti punti, da un ministero che come quello di lord Aberdeen annovera nel suo seno tanti sommi statisti e tanti illustri oratori parlamentari.

— Ai giornali quotidiani, che hanno vivamente censurat

» diranno non convenire un palazzo così magnifico ad un » Orfanotrofio; ma così non pensavano i padri nostri, che » in questa foggia l'edificavano per accogliere gli esposti » della nostra città. Magnifica come l'altare ha da essere » la parete che racchiude la *carità evangelica*; modesta la » veste, e parco il nutrimento de' poveri che l'abitano. » Otto sono le maestranze o le scuole pratiche degli orfani nell'istituto, cioè due fabbri, due legnaiuoli, due calzolai e due sarti. Ciascuno dei maestri operai oltre l'officina gratuita nell'istituto ha settecento lire annue, ma niun diritto a pensione. «Esempio e fama di vita cristiana, e non baciapile, nè pinzocheri, capacità riconosciuta nell'arte dai » molti committenti, e clientela scelta e copiosa, ecco le » tre doti da valutarsi nella collazione delle maestranze. » L'istruzione religiosa la vuole affidata «a persone reverende » per pratica di vita evangelica; e riguardando l'insegna» mento del leggere, dello scrivere e far di conto come la » prima chiave d'ogni progresso morale e civile» vuol che si facciano le spese necessarie per conseguirlo. La collazione dei 5 posti di orfani, fondati dalla sua genitrice, la vuole affidata al gonfaloniere *pro tempore* della città «con la » condizione assoluta che gli eletti abbiano ad ammaestrarsi » nell'arte del muratore, e fra quelli che si presentano si » scelgano i più sani e gagliardi; ed i maestri muratori che » li prenderanno seco, abbiano sei scudi all'anno per fan» ciullo.» Vuolsi inoltre che l'orfanotrofio mantenga in perpetuo a benefizio di tre parrocchie suburbane l'*Asilo Puccini* al Ponte Napoleone a trenta maschi e trenta femmine, poveri per tre quarti e per un quarto possidenti. Le fanciulle dovranno avere nè più, nè meno di otto anni; rimarranno sei anni nell'asilo; dopo i quali sei anni, dalle trenta si sceglieranno dodici fra le più buone, intelligenti ed assidue e saranno a carico della sua eredità mantenute per altri sei anni nel conservatorio delle Crocifissine della città. «Nella » speranza che la gioventù pistojese avvenire voglia con più » assiduità... attendere agli studii nei quali troverà conso» lazione ai mali della patria e salirà in dignità per vin» cerli;» lascia alla libreria della Sapienza del gran cittadino Forteguerri le sue due librerie con tutti gli autografi contemporanei; più lire cento all'anno da erogarsi unicamente in acquisto di opere storiche, le quali verranno iscritte regolarmente nel catalogo della sua libreria. «A » perpetuare la commiserazione del suo cuore per le infer» mità delle persone, che nell'esercizio delle loro fatiche » furono colte da malattia, fonda in perpetuo 18 posti di » bagnatura gratuita a Montecatini per i maschi, ed altri » 18 per le femmine.»

Sugli avanzi annui del suo patrimonio, che saranno posti sul Monte o sulla Cassa di Risparmio, vuole costituita una provvidenza «la quale, ad ogni carestia, soccorra alle strettezze dei soli manifattori della città.» Vuole che ogni anno si tolgano dalla sua eredità scudi 300, e questi d'anno in anno si vadano cumulando sino alla contingenza di scudi 5,000, per innalzare una statua colossale al suo più grande concittadino Nicolò Forteguerri, colla seguente iscrizione:

— O Nicolò Forteguerri — Tu illustrasti la romana porpora — Provvedendo all'istruzione dei Pistoiesi — Adesso l'Orfanotrofio e l'Asilo Puccini — T'innalzano questo monumento — A far noto ai ricchi — Che i figli del popolo — Non scordano i benefizii. — Fra i molti regali lasciati a favore de' suoi concittadini, de' suoi domestici, de' suoi impiegati od amici, rimarchevoli sono questi due: «Il quadro del Balilla ricorda « trionfo di popolo; stia dunque affisso in perpetuo nelle « sale dell'Orfanotrofio. — Il gruppo degli orfani sulla rupe, « del *Pampaloni*, sia posto nella nuova cappella a terreno « dell'Orfanotrofio; nell'ora della preghiera, alzando gli « occhi al loro fratelli abbandonati dall'avarizia degli uo« mini sulla rupe della miseria, vi scorgeranno immortale « la croce, la quale incorona la loro fede, e somministra ai « bisognosi quanto fu loro negato dal mondo.» E sulla porta maggiore del suo palazzo che deve accogliere gli orfani, vuol che si scriva a grandi caratteri di ferro il passo di Gesù Cristo in San Matteo: *Lasciate che questi fanciulli si accostino a me.*

Il Puccini ordina da ultimo che gli sia celebrata nel maggio di ciascun anno nella cattedrale una messa solenne in suffragio dell'anima sua, dopo la quale «da persona sti« mata nel paese si farà un breve discorso, in cui *taciuto il* « *suo nome*, si ricordi agli astanti che la beneficenza verso « la patria è obbligo del cristiano, è dovere di cittadino, e « che i ricchi non sono che amministratori dei poveri, e « debbono colle loro ricchezze aiutare all'industria e all'e« ducazione nazionale.» *In tutto questo apparato*, dice il Puccini, *dichiaro sull'onor mio non esservi alcuna ambizione; ma stanteché io venni in questo proposito di testamento, assistendo al funerale del cardinal Forteguerri, ho creduto che abbia a produrre lo stesso effetto in altri e per tal via si vada ogni dì aumentando il santo patrimonio dei poveri.*

Ed è appunto per questa ragione, che noi uscendo dai limiti angusti che ci siamo prefissi nella nostra appendice, ci siamo estesi un po' più nel ricordare le breve vita e i benefizi immortali di questo illustre italiano.

A. P.

www.internetculturale.it

i discorsi e le opinioni del sig. Cobden nel congresso della pace, si aggiunge l'*Examiner*, periodico ebdomadario, che dichiara il suo parere con molta franchezza e vivacità.

— Il *Jewish-Chronicle* annunzia che il conte d'Aberdaen sarà per dare il suo potente appoggio alla proposta di legge che parificherà le condizioni degl'israeliti nati nella Gran Bretagna a quelle di tutti gli altri sudditi di S. M. Britannica.

— Gli elettori di Halifax hanno dato un pranzo al loro due rappresentanti liberali nella Camera de' comuni, sig. Crossley e sir Carlo Wood, presidente dell'ufficio del controllo (ministro per gli affari delle Indie). Ai brindisi proposto a loro onore hanno risposto con applauditi discorsi i due onorevoli deputati. Notevole è il discorso di sir Carlo Wood, il quale ha annoverato le grandi conquiste fatte pacificamente ed ordinatamente dagl'inglesi negli ordini civili e politici. L'illustre ministro si è dichiarato partigiano della estensione delle franchigie elettorali, ma ha detto che ciò vuol esser fatto con saviezza, con opportunità e senza procedere a sbalzi, poichè niente v'ha di peggio fuorchè conferire il diritto elettorale alle moltitudini che difettano del discernimento necessario per usarne. Sir Carlo Wood ha rammentato quali siano state le conseguenze della franchigia elettorale concedata sul continente nel 1848 al popolaccio (mob) ed ha dimostrato come l'Inghilterra è andata esente da ogni male appunto perchè non ha commesso quel fallo.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il duca di Wellington arrivò il 7 a Londra. Egli doveva prestar giuramento in qualità di consigliere privato e di primo scudiere nel consiglio privato che fu tenuto in quel giorno stesso da S. M. la regina Vittoria. Allorchè il Parlamento sarà riunito, il nobile duca prenderà il suo posto nella Camera de' Pari.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Gran numero d'operai, appartenenti ai vari mestieri della metropoli e che da qualche tempo sono retti dal principio della associazione, hanno formato tra essi una associazione letteraria e scientifica. Essi si sono riuniti in un vasto locale, chiamato la sala dell'associazione, in Castle-street. Sono state organizzate alcune classi per insegnare la grammatica inglese, la lingua francese, la musica, il modo di tenere i libri, ecc. Eccellenti professori stanno a capo di queste classi.

Non ha guari, si è dato principio ad una serie di corsi, e un nuovo ne sarà cominciato entro il mese prossimo. Fra i professori si citano i signori Maurice, Hullah, il visconte Goderich, Ludlow, ecc.

Tutti i mercoledì sera vi è conferenza, presieduta dal professore Maurice, uno de' presidenti della instituzione.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 7 *febbraio*. A quanto udiamo, S. A. I. R. l'arciduca Guglielmo partirà nel corso della attuale settimana alla volta della Dalmazia a fine, per ordine di S. M. l'imperatore, di ispezionare il corpo d'osservazione colà appostato.

— Alcuni giornali riportarono testè la nuova che le conferenze doganali sarebbero chiuse fra alcuni giorni. Tale asserzione è però erronea, chè, a quanto c'informano, le consultazioni progrediscono con celerità prosperosa, ma la ingente massa dei lavori non permetterà certo che siano chiuse prima di Pasqua vegnente.

— Omer bascià, il miglior generale dell'armata ottomana, attirò ora su di se l'attenzione universale; ci sembra quindi opportuno di dire alcunchè della sua personalità come ce la descrive un militare prussiano. Omer bascià conta circa 40 anni, è alto e snello della persona e pallido in volto; ha il naso schiacciato e porta mustacchi neri. Il corpo suo di ferrea robustezza sembra creato per la guerra. Egli parla speditamente il tedesco ma con accento slavo. Omer bascià nacque nel confine militare austriaco.

Prussia. *Berlino*, 5 *febbraio*. Per la conchiusione definitiva del trattato di commercio non manca altro se non la ratifica del governo austriaco. I giornali prussiani consentono nel lodare molto l'alacrità e lo zelo di cui hanno dato prova i due negoziatori sig. von Pommer-Esche e barone di Bruck.

Allorchè sarà giunta la ratifica dell'Austria, il governo prussiano inviterà gli Stati componenti lo Zollverein a mandare a Berlino i loro rappresentanti per prendere di concerto gli opportuni accordi sul nuovo ordinamento doganale.

— Si assicura che la *Gazzetta di Spener* sia stata sequestrata per aver riprodotto nelle sue colonne l'atto di accusa del pubblico ministero badese contro il libro del prof. Gervinus.

Baviera. *Monaco*, 2 *febbraio*. Il presidente del consiglio signor Von der Pfordten è di ritorno a Monaco dal suo viaggio di ispezione sulle vie ferrate.

Sassonia. *Dresda*, 4 *febbraio*. S. A. R. il principe Gustavo Wasa è ripartito oggi per Praga.

AMERICA

Riguardo alle notizie delle quali fu fatto cenno nel dispaccio elettrico pubblicato nella Gazzetta di giovedì 10, leggiamo nel *New-York-Herald* del 25 decorso gennaio:

Lungo tempo prima dell'ora delle sedute tutte le gallerie erano ingombre d'una folla compatta, desiderosa di sentire il discorso del sig. Soulè. Il generale Cass ha dapprima proposto al senato, che il comitato degli affari esteri fosse invitato a far conoscere i provvedimenti ch'esso intende adottare relativamente alla dichiarazione fatta dalla Gran-Bretagna, allorchè fu ratificato il trattato conchiuso tra questa potenza e gli Stati Uniti il 19 aprile 1850. Il sig. Shiels dell'Illinese ha chiesto che il segretario della guerra faccia studiare i punti più vantaggiosi per la costruzione d'arsenali e di forti sulle costiere del Pacifico, del golfo del Messico e dell'Atlantico, e faccia in seguito conoscere al senato il risultamento di questi lavori: la mozione Shiels è stata adottata senza discussione.

Il sig. Soulè ha preso dippoi la parola ed ha lungamente esaminate le nostre relazioni con le potenze estere. Egli fece la storia delle nostre vertenze con le autorità di Cuba, ed ha severamente criticata la condotta dell'amministrazione riguardo a queste stesse vertenze: domandò quali siano i motivi che possono in questo momento opporsi alla aggiunzione di Cuba e che, giusta il messaggio presidenziale, potrebbero cessare da un giorno all'altro. Il sig. Soulè ha conchiuso dicendo, che l'isola di Cuba debba o appartenerci, od esserci strettamente unita.

Il sig. Cass ha in seguito lungamente svolta la dottrina di Monroe; ed ha sostenuto che questo messaggio non avea tratto soltanto alle eventualità del momento, ma si era destinato eziandio a consigliare la politica avvenire degli Stati-Uniti. L'onorevole senatore del Michigan avvalorò la sua opinione coi discorsi e con le lettere de' signori Clay, Jefferson e altri uomini cospicui, e presentò alla adozione del senato varie risoluzioni.

Nella seduta di ieri, il presidente degli Stati Uniti trasmise al senato le corrispondenze scambiatesi, dal 1845 al 1850, tra il governo inglese e quello degli Stati Uniti, circa gli affari dell'America centrale.

L'arbitrato di Luigi-Napoleone nel nostro richiamo contro il governo portoghese fu egualmente comunicato all'augusta assemblea: l'imperatore de' francesi ha deciso che non si poteva pretendere indennità, visto che il brick *General Armstrong*, distrutto nel porto di Fayal il 27 settembre 1814, aveva dato principio alle ostilità facendo fuoco sulle scialuppe inglesi, mandate a riconoscerlo, senza essersi precedentemente messo sotto la protezione delle autorità portoghesi di Fayal.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *febbraio*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Nessuna importante nuova dell'Italia centrale.

— L'*Armonia* di Torino, sulla fede di una lettera pervenutale da Genova, narra che domenica scorsa questa città fu spettatrice di un vero scandalo avendo avuto luogo una mascherata che rappresentava il possesso del nostro arcivescovo. L'*Armonia* fu tratta sicuramente in errore dal suo corrispondente. Tranne costui, noi crediamo che di quanti assistettero in tal giorno al passeggio delle maschere, nessuno siasi accorto che nell'innocentissimo travestimento orientale cui si allude, vi fosse, nè la mitra, nè il piviale, nè il pastorale, nè il lucifero, nè finalmente quel concorso di popolo che il suddetto giornale vuol dare ad intendere.

Lombardo-Veneto. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente proclama agli abitanti del regno Lombardo-Veneto:

A rettifica e completamento delle pubblicazioni contenute nella *Gazzetta di Milano* del 7 febbraio corrente, num. 38, trovo di notificare quanto segue:

Un'orda di malfattori armata di stili aggredì proditoriamente il giorno 6 corrente sull'imbrunire del giorno nelle contrade della città di Milano singoli ufficiali e soldati, dei quali dieci rimasero morti e 54 furono più o meno gravemente feriti.

Penetrato dal più profondo orrore contro il più nefando di tutti i delitti qual è l'assassinio prezzolato, sono costretto di adottare severe misure contro la città di Milano, ed ho perciò ordinato in base alle comminatorie notificate col mio proclama del 19 luglio 1851, quanto segue:

1. La città di Milano viene posta nel più stretto stato d'assedio, il quale, con tutte le sue conseguenze, verrà mantenuto col massimo rigore.

2. Verranno allontanati dalla città di Milano tutti i forestieri sospetti.

3. La città di Milano dovrà provvedere al sostentamento dei feriti per tutta la loro vita, come altresì per quello delle famiglie degli uccisi.

4. Sino alla consegna e punizione dei promotori ed istigatori dei commessi misfatti la città di Milano avrà da pagare all'intiera guarnigione, straordinariamente affaticata in causa di questi fatti, delle straordinarie competenze, dalla cui contribuzione saranno però esentati gli individui notoriamente devoti al governo, a qualunque classe della popolazione essi appartengono.

5. Mi riservo di infliggere alla città di Milano secondo il risultato delle inquisizioni la ben meritata ulteriore pena o contribuzione.

A quiete di tutti rendo poi noto che la pubblica tranquillità non è stata turbata in alcun altro luogo del regno.

Verona, 9 febbraio 1853.

Il Governatore generale civile militare del regno Lombardo-Veneto.
Feld-maresciallo Radetzky.

— *Napoli*, 5 *febbraio*. Lettere di quella città annunziano la morte del giudice Nicola Morelli, successore del Navarro nella presidenza della gran corte criminale di Napoli.

Svizzera. *Ticino*. Annunciasi che il governo abbia aderito a pagare ai cappuccini lombardi che furono espulsi una pensione per tre anni, lo che importerebbe circa 1500 franchi per ciascuno. Sembra che questo versamento sarà fatto anche ai cappuccini sardi. (*G. Tic.*)

Francia. *Parigi*, 9 *febbraio*. Leggesi nel *Pays* :

Ecco la verità sull'arresto del generale di Saint-Priest. Un mandato di perquisizione era stato spiccato contro il sig. Carlo di Saint-Priest, figlio del generale, che occupa lo stesso appartamento di suo padre. Il signor Carlo di Saint-Priest è accusato di servir d'aiuto a varie persone che furono arrestate, per l'invio all'estero di false notizie e di corrispondenze calunniose. Il commissario di polizia, incaricato della perquisizione, credette di dover procedere all'arresto dell'incolpato.

Il generale di Saint-Priest, come leggiamo in un giornale della sera, desiderando di salvar suo figlio, pel quale temeva le conseguenze della perquisizione, dichiarò essere la persona designata nel mandato d'arresto, e si lasciò condurre alle carceri di Mazas. Tostochè la verità fu riconosciuta, il generale di Saint-Priest, che si loda dei riguardi verso lui usati, fu rimesso in libertà

Spagna. *Madrid*, 4 *febbraio*. Si legge nell'*Heraldo* :

Le elezioni di Madrid, che sono state fatte nel più grande ordine, danno un risultato tutto in favore del governo.

Distretto del Rio. Nella prima sezione il candidato del governo ebbe la unanimità de'suffragi: nella seconda due candidati ministeriali ottennero 78 voci, e due dell'opposizione, 66. Il candidato dell'opposizione è il sig. Laserna.

Distretto di Maravillas. Prima sezione: due ministeriali, 94 voci: due dell'opposizione, 58. Seconda sezione: due ministeriali, 90 voci; uno dell'opposizione, 64: e un altro, 53. Il candidato dell'opposizione è il sig. Mendizabal.

Distretto de las Vistillas. Prima sezione: due ministeriali, 95 voci: e due dell'opposizione, 79. Seconda sezione: due ministeriali, 116: due dell'opposizione, 58.

Il sig. Rios Rosas è il candidato dell'opposizione.

Distretto di Lavapies. Il governo ha trionfato in tutte due le sezioni. Il sig. Mon è il candidato dell'opposizione.

Distretto del Prado. Prima sezione: due ministeriali, 85 voci: e due dell'opposizione, 128. Seconda sezione, due ministeriali, 130; e due dell'opposizione, 70. Il candidato dell'opposizione è il sig. José Portello.

Inghilterra. *Londra*, 8 *febbraio*. Si legge nel *Morning-Post* :

Una deputazione del comitato dell'associazione per la riduzione de' diritti sul thè ha avuto ieri una conferenza col cancelliere dello scacchiere.

— Il duodecimo anniversario della Società francese di beneficenza fu celebrato il 7 in Hanover-Square-Rooms. L'oggetto di questa eccellente istituzione (dice il *Morning-Advertiser*) è superiore ad ogni elogio.

Promotore della festa fu il conte Walewski, ambasciatore dell'imperatore dei francesi presso S. M. britannica, non che i più ragguardevoli personaggi della nobiltà francese residenti a Londra.

Una lotteria in benefizio de'francesi indigenti a Londra variò i piaceri della serata.

Alemagna. *Berlino*, 6 *febbraio*. Il trattato di commercio è stato conchiuso dal sig. di Pommer Esche e dal sig. de Bruck il giorno 3 del mese corrente. Il trattato è conchiuso fra l'Austria e la Prussia, e l'accessione è aperta a tutti gli altri Stati tedeschi.

— Nella tornata di avant'ieri il ministro Von der Heydt presentò alla seconda Camera una proposta di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle manifatture, in cui il *minimum* di età per l'ammissione è fissato ad anni 12.

Turchia. Secondo la *Triester Zeitung* circolavano a Costantinopoli voci d'importanti modificazioni ministeriali. Dicevasi pure che il sultano, in seguito ad interposizione della Russia, avesse invitato a Omer bascià l'ordine di sospendere le ostilità contro il Montenegro. Le spese di guerra si calcolano ascendere finora a 32,000,000 di piastre.

Il sultano autorizzò il granvisir a sottoscrivere la convenzione sanitaria di Parigi.

Il patriarca greco avrebbe consegnato la chiave della chiesa di Betlemme all'incaricato d'affari russo, il quale protestò contro le concessioni fatte alla Francia.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Giamberi, 12 *febbraio*, *ore* 10 *e min.* 15.

Parigi, 11 *febbraio*. Nessuna notizia importante.

Londra, 10 *febbraio*. oggi il parlamento fa la sua riapertura. Pare che lord J. Russell debba dar lettura di un programma politico in cui si spiegherà specialmente sulla riforma parlamentare.

Un accidente che per buona sorte non ebbe gravi conseguenze accadde stamane a sir James Graham. Egli recavasi all'ammiragliato in cabriolè; il cavallo cadde disteso morto, sir. J. Graham fu gittato violentemente fuori della carrozza, con lieve danno. Potè assistere all'adunanza dell'ammiragliato.

Berlino. Il gabinetto prussiano ha indirizzato alle Camere di commercio del regno una circolare annunziante che il trattato commerciale dello *Zollverein* col Belgio sarà denunziato il primo di dicembre prossimo.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt. in cont. 96 75.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 75.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 93 50 94.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. della mattina in cont. 975.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della mattina in cont. 970.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in liquidaz. (1) 1300. p. 28 corr.
Contr. della matt. in liquidazione (1) 13[illegible] p. 28 corr.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 1à del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Borsa di Parigi, del 11 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 65 79 40	79 70
id. . . . 4 1/2 0/0	105 40 105 20	105 45

Dalla Tipografia **FALLETTI**
Via S. Domenico, num. 7

IL
NUOVO FISCHIETTO
GIORNALE UMORISTICO
diretto da FRA CHICHIBIO

PROGRAMMA

Obbligato, per ragioni che al pubblico non interessa di sapere, a ritirarmi un istante dall'arringo giornalistico io vi rientro con maggior lena che mai: il non farlo mi sarebbe paruto un disertare in faccia all'inimico.

Crederei inutile a miei concittadini ed ingiuriosa a me una lunga professione di fede; cinque anni di fatiche, cinque anni, perdonatemi questo legittimo orgoglio, di simpatia e di benevolenza dalla parte del pubblico, sono il miglior programma che mi possa convenire. — Io non intraprendo un nuovo giornale, ma continuo l'opera mia: imperciocchè non sono di quelli che cangiano opinioni e stendardo. — Solamente una così lunga esperienza non poteva e non doveva passare senza frutto ed io sono deciso di approfittarne. — La *Politica* non entrerà nel mio giornale che di rimbalzo; non sarà, per così esprimermi, che la tela, su cui andrò stemprando le mie tinte umoristiche. — La personalità esclusa inalterabilmente; io colpirò i vizi, non le persone; il genere: non l'individuo: e soprattutto mi rivolgerò al buon umore, non alla malignità del pubblico. — *Polemiche* nessuna, meno il caso di legittima difesa contro un assalto illegittimo. La *licenza* e l'*immoralità* sbandite: io penso che la satira non debba offendere il costume, ma correggerlo.

Infine aspettando miglior tempo per introdurre nel giornale anche le caricature, io trarrò profitto dalla maggior ampiezza che mi rimane a benefizio della varietà. Nessun genere, nessuna forma di letteratura non vi avrà il suo luogo: sarà un emporio di amenità da far tra correre in onesta compiacenza qualche ora del giorno.

Ciò, lettori, vi prometto: ed il paese sa ch'io soglio anche mantenere. Voi mi conoscete.

FRA CHICHIBIO.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Il NUOVO FISCHIETTO, a cominciare dal 1.° marzo, uscirà tre volte la settimana, cioè il *martedì*, il *giovedì* ed il *sabbato*. — *Il prezzo d'associazione è il seguente.*

	Trimestre	Semestre
Per Torino	L. 1 75	L. 3 40
Per le Provincie, *franco*	» 3 00	» 5 75

Ogni numero separato cent. 5.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si rinnova l'avviso che la Pubblica Esposizione avrà principio in quest'anno il giorno 1.° di maggio.

I Capi d'arte destinati per la medesima dovranno perciò essere presentati all'Ufficio della Segreteria a datare dal 1° di aprile e non più tardi del 22 stesso mese.

Per le norme stabilite per la detta Esposizione si vegga la *Gazzetta Piemontese*, n. 23, (27 gennaio).

Intanto si rammenta ai signori Soci in ritardo nel pagamento delle loro quote, che la Segreteria sta aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 per la riscossione delle medesime.

A. Rocca, *Segretario.*

Libreria **L. CONTERNO e C.**, *via di Po, n. 30*

LEZIONI DI AGRICOLTURA

DETTE NEL REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO

dal Prof. **G. BORIO**, *di Modena.*

L'opera formerà 1 volume di 480 a 550 pagine in-8, adorno di figure, il cui prezzo sarà da 6 a 7 franchi.

Ogni 15 giorni, a datare dal 30 corrente febbraio, se ne pubblicherà un fascicolo di 7 fogli al prezzo di cent. 80 per Torino e di 90, franco di posta, per le provincie.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai tanto di questa città, che delle provincie.

PER PARTE

DEL MUNICIPIO DI CASALE

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 andante mese di febbraio, ed alle ore 10 antimeridiane di Francia si procederà in questo palazzo Municipale, e nella sala Consolare, agli incanti per la rinnovazione dell'appalto per un novennio continuo a partire dal 1° aprile del corrente anno dell'illuminazione notturna di questa città sul primo prezzo di annue L. 15,000, fissata per base la durata dell'accensione lungo il corso dell'anno dei fanali in numero di 151 ad ore 2250 caduno.

I relativi capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque nell'ufficio della Segreteria Municipale.

Casale, il 3 febbraio 1853.

AVVISO

Si notifica che all'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione del 22 corrente, ore 9 mattutine, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa civile e rustico, composto di 37 camere circa, con giardino cinto di muro, campo e siti annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248 07), posti in territorio di detta città, regione Valtorta, in attinenza alla chiesa di S. Salvario, al *Giulimosso* ed alle recenti fabbricazioni.

Gli aspiranti a tale acquisto possono aver visione delle condizioni e del prezzo, su cui si apre l'incanto, presso il sig. Giacomo Massimino, socio della Ragion di negozio Mascero, Massimino e C., via Argentieri, n. 10, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone.

Torino, il 10 febbraio 1853.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

UNIVERS PITTORESQUE

A remettre avec rabais du prix d'abonnement. — S'adresser (*franco*) à M.r Toscanelli, libraire, rue de Po.

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 belle camere al secondo piano con vista sulla piazza. — Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Riva-Cavalli, num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 membri al 2.° piano, con cucina e due cantine, prospiciente la piazza Castello, num. 9.

Recapito dal confettiere Bass, portici della Fiera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto locale ad uso di scuderia o laboratorio, con due rimesse o magazzini, a cui si unirebbe anche un giardino. — Dirigersi al portinaio di casa Massa, piazza S. Massimo, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via della Rocca, num. 29,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con bagno ed acqua in casa, scuderia e rimessa; una parte del mobiliare da convenirsi in affittamento od a rilievo.

Recapito ivi al portinaio in ogni ora del giorno.

AMPIO LOCALE

In Savigliano, nella prossimità del Debarcadero della Strada ferrata di Cuneo, specialmente adatto per manifatture, da alienarsi per conveniente prezzo.

Rivolgersi in Torino alla ditta Pietro Solaro e Comp., nella via dei Conciatori, num. 34, piano 1°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere al primo piano, prospiciente Dora Grossa, con cantina e sottotetto.

Dirigersi alla drogheria Brambilla e Perlo.

STAMPERIA REALE

VOCABOLARIO METODICO
D'ARTI E MESTIERI

PARTE SECONDA

DEL PRONTUARIO

DI GIACINTO CARENA

LINI DI FIANDRA E COTONI *à crochet*

Si è testè ricevuto uno scelto assortimento di **cotoni inglesi**, in qualità superiori, per ogni sorta di lavori all'ago ed al *crochet*, al Negozio da **lane, lini** torti per calze, **tessuti** a maglia, **coperte** diverse in lana ed in cotone, **tele** in cotone, bava, fioretto, ed altri articoli relativi, di R. CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO

Torino, via S. Domenico, numero 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 100

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pension Suisse*

Il venditore invita particolarmente gli amatori del bello a voler pei primi accorrere onde approfittare della liquidazione che il medesimo intende di accelerare in conseguenza della prossima sua partenza.

Tele d'Olanda di circa metri 40, vendute				L. 90 a	80
Id. di filo ritorto, senz'apparecch., m. 88,				*id.* »	80	70
Id.	id.	id.		*id.* »	140	120
Id.	id.	id.		*id.* »	70	60
Id.	id.	id.		*id.* »	40	35
Fazzoletti di tela e di batista, alla dozz.				*id.* »	15	12
Id	*id.*			*id.* »	3 50	3
Camicie di tela				cad. *id.* »	10	8
Id.				*id.* »	6	5
Id.				*id.* »	3	2 50

Continua la solita guarentigia: chi ne farà acquisto per L. 200 avrà 1 dozzina di salviette per sconto forzato d'incoraggiamento.

SEMENZA DI BACHI
DEL MONTE BRIANZA

DA MARTINAZZI, MACHIOLO E COMP.

Negozianti sull'angolo delle vie Doragrossa e Mercanti.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

Il Caffè Nazionale

Contrada Maestra, rimpetto all'Albergo della Posta.

Per le opportune informazioni dirigersi ivi al proprietario, od ai Bidelli dei Caffettieri in Torino.

MUTUO

Si richiedono L. 35m. con subingresso d'ipoteca su latifondi stabili in circondario di Torino. — Far capo dal sig. notaio Cervini, via Dora Grossa, num. 13.

DA VENDERE

Due CAVALLI di razza del Mecklemburgo, baio-scuri; si guarentiscono dai difetti principali. — Visibili nelle scuderie di casa Damiar, via della Meridiana.

DA VENDERE

in San Benigno Canavese

Piccola CASA composta di due piani superiori, e piano terreno, esposta al mezzogiorno.

Dirigersi in Torino, al negozio delle sorelle Baudano, via S. Domenico, num. 2.

DA VENDERE

Tenimento di due Cascine nelle vicinanze di Mondovì, e casa civile nell'interno di questa, con vigna adiacente.

Per le relative trattative rivolgersi al notaio Operti, via Dora Grossa, num. 23, terzo piano.

DA RIMETTERE

ALBERGO posto in uno dei più faverevoli siti di questa capitale ed avviatissimo. — Recapito al Regio Liquid. ed estim. giurato Michele Giacosa, via di San Francesco d'Assisi, casa Ferrero n. 12, piano secondo.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto in Torino, sezione Moncenisio, via S. Martino, numeri 4 e 6, di recente solida costruzione, di quattro piani oltre il terreno e le soffitte, del reddito attuale di L. 12,000 circa suscettivo di notabile aumento a misura della scadenza delle capitolazioni in vigore; oltre un terreno annesso tutto fabbricavo, di are 3, 81 (tav. 10), prospiciente verso giorno e notte alla piazza progettata nel piano di ingrandimento già approvato, del valore questo terreno in parte già fabbricato di L. 15,000 circa.

Dirigersi al geometra Mandina, piazza d'Italia, numero 16, piano 3°.

AFFITTAMENTO

per anni 9 o 12 principiandi al S. Martino pross. vent.

Di un TENIMENTO situato nel mandamento di Arborio, provincia di Vercelli, di ett. 349, 60 (giorn. 920) circa tra risaie, campi, prati, e baraggie; più un molino e due peste da riso, magazzino, diverse case ed orti, oltre le necessarie scorte, con acqua propria e di fitto. — Far capo in Vercelli all'ufficio del sig. causidico Anselmi, ed in Torino al signor causidico coll. Simondi, via della Consolata, num. 12.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Grande BOTTEGA, via della Meridiana, num. 11.

TIPOGRAFIA FERRERO E FRANCO

D'imminente pubblicazione

IL FIORE DI MAGGIO

SCENE E SCHIZZI

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

autrice della

CAPANNA DELLO ZIO TOM

(*Versione dall'inglese*)

Un volume di circa 400 pag., in 4 puntate, a centesimi 40 ciascuna.

Vedasi la Gazzetta Piemontese *del 22 gennaio prossimo passato, nei* FATTI DIVERSI, *e negli Annunci, ove quest'opera fu accennata col titolo di* NOVELLE AMERICANE.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da slortilature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 43.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bolletti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

---

AVVISO

Il 4 gennaio ultimo scorso rendevasi defunta in Savigliano la damigella Emilia Varetti, figlia delli furono capitano Giuseppe Varetti e Francesca Vaschetti, in età d'anni 14 e mezzo ed in istato nubile.

La signora Teresa Beretta, moglie del farmacista Pietro Araldo di detta città, zia della defunta, siccome sorella uterina della di lei madre, invita chiunque creda di aver diritti all'intestata successione di detta damigella Varetti, eguali a potiori ai suoi a dargliene pronta giustificazione.

DA AFFITTARE

CORPO di CASCINA, già spettante ai fratelli Giacometti, ed ora propria dell'Ospedale civile di Moncalieri, della superficie totale di ettari 37, 15, 62 (giorn. 97) circa, situata nei territorii di Cafasse e Fiano.

Le offerte devono essere presentate prima del 28 corrente febbraio in Moncalieri ed all'Amministrazione del detto Ospedale.

Dirigersi per le condizioni del contratto dal signor teologo D. Giuseppe Strumia, parroco di Cafasse, o dall'Amministrazione suddetta.

Moncalieri, il 12 febbraio 1853.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
CERRUTI *Segretario.*

DA VENDERE IN ASTI

CASA situata in contrada Maestra. — Per le opportune informazioni dirigersi alla signora ved.a Brambilla.

NOTA

Con atto dell'11 corrente febbraio, rogato dal notaio sottoscritto, il sig. Pietro Sartoris del vivente Luigi, nato a Casale e residente in Torino, revocò la procura generale passata in capo del sig. causidico Giovanni Gastinelli, del vivente Bartolomeo, nato a Brà e domiciliato in Torino coll'instromento del 7 agosto 1851, rogato Porta.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

Nel num. 36, pag. 4, all'annunzio della lotteria, vuolsi rettificare la segnatura come segue:

Il Sindaco Vice-Presidente dell'Istituto, VADO.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il marchese ciabattino.*

NAZIONALE (ore 7) Andrà in scena l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *Zemira ed Azorre.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Don Juan d'Autriche.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Le ultime ore di un condannato.* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

TEATRO STORICO. Domani riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Suor Teresa.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 38 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 corrente mese, ha confermato, pel triennio scadente coll'anno 1854, il prof. cav. Cantù, senatore del regno, a membro ordinario di elezione del Consiglio superiore di sanità, ed ha nominato nella stessa qualità il prof. cav. Lorenzo Girola in sostituzione del cav. Berruti, il quale, confermato nel 1850, ha compito il triennio prescritto dal R. Decreto 24 luglio 1848.

S. M. ha pure determinato nella medesima udienza di riconfermare per tutto il corrente anno i membri straordinari tanto del Consiglio superiore, quanto dei Consigli di sanità; nominando nella successiva udienza del 9 di questo stesso mese l'anzidetto prof. cav. Berruti a membro straordinario del medesimo Consiglio superiore.

S. M., in udienza del 2 corrente, ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Ansaldi Guglielmo, capitano d'armata in ritiro, maggiore del battaglione comunale di Bene;
Accossato Giuseppe, maggiore del secondo battaglione, quarta legione di Torino;
Mosca Angelo, id. del battaglione mandamentale di Biella;
Gibello Giovanni, id. del primo battaglione mandamentale d'Andorno;
Gerodetti Nicola, id. del secondo battaglione id., id.;
Cerruti Secondo Alberto, id. del battaglione mandamentale di Bioglio;
Prario Ferdinando, id., id., id. di Candelo;
Zola cav. Giovanni Maria, id., id., id. di Cavaglià;
Rosazza Pietro, id. del primo battaglione id. di Cossato;
Boggio medico Giovanni, id. del secondo battaglione id., id.;
Avondo Carlo, id. del battaglione id. di Crevacuore;
Piacenza Gregorio, id., id., id. di Graglia;
Fiorone Donato, id., id., id. di Masserano;
Vineis Eugenio, id., id., id. di Mongrando;
Crolle Vincenzo, id. del primo battaglione id. di Mosso Santa Maria;
Prina Giacomo, id. del secondo battaglione id., id.;
Scaravelli Marcello, id. del battaglione id. di Saluzzola;
Borelli Francesco, id., id., id. di Mombello;
Pierone Marcello, id., id., id. di Gabiano;
Della Sala Spada Eugenio, id., id., id. di Tonco;
Servo Pietro, geometra, portabandiera del battaglione mandamentale di Biella, col grado di sottotenente;
Corte Carlo, farmacista, id. del primo battaglione id. di Andorno id.;
Cossa Carlo, id. del secondo battaglione id., id., id.;
Cuniberti Giuseppe, geometra, id. del battaglione id. di Bioglio id.;
Scanzio Giovanni, id., id., id. di Candelo id.;
Tua Bernardino, speziale, id., id., id. di Cavaglià id.;
Angiono Emilio, id. del primo battaglione id. di Cossato, id.;
Mino Giovanni, id. del secondo battaglione, id., id., id.,
Bozio Domenico, medico, id. del battaglione id. di Crevacuore id.;
Bullio Agostino, id., id., id. di Graglia id.;
Bona Giacomo, id., id., id. di Masserano id.;
Roberto Onorato, id., id., id. di Mongrando id.;
Ormezano Atanasio, id. del primo battaglione id. di Mosso Santa Maria id.;
Catella Gaspare, id. del secondo battaglione id., id., id.;
Cavaglià notaio Alessandro, id. del battaglione id. di Saluzzola id.;
Ingaramo Giovanni, id., id., id. di Mombello id.;
Pagliano Francesco, id., id., id. di Gabiano id.;
Bonazzi Luigi, id., id., id. di Tonco id.;
Germano caus. Ubertino, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale d'Azeglio col grado di luogotenente;
Traverso Luigi, id. del battaglione comunale di San Pier d'Arena id.

S. M., nella stessa udienza, ha pure conferito il grado di sottotenente nella Guardia Nazionale, finchè rimarranno in esercizio delle loro funzioni, a Nöli Giovanni Battista, segretario del Consiglio di disciplina del primo battaglione terza legione di Genova, ed a Caviglia Vincenzo, relatore aggiunto presso il Consiglio di disciplina del terzo battaglione seconda legione pure di Genova.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Alle piante numeriche delle Direzioni dell'Insinuazione, del Demanio e del Bollo stabilite col Regio Brevetto del 4 marzo 1848, e coll'art. 6 del Regio Decreto del 4 dicembre 1849, sono aggiunti tre posti di Sotto-Ispettori collo stipendio di lire mille ottocento per ciascuno.

Art. 2. Quelli fra gli attuali Sott'ispettori che verranno applicati presso alcuno degli uffizi di Direzione non avranno diritto a veruna indennità per spese di giro.

Coloro che saranno destinati a percorrere i Circoli delle rispettive Direzioni godranno, oltre dello stipendio, della somma di lire cinquecento per indennità delle spese di giro.

Art. 3. La somma di lire seicento fissata per spese di giro al Sott'ispettore indicato all'art. 8 del Regio Decreto del 4 dicembre 1849 è ridotta a sole lire cinquecento.

Art. 4. Le surriferite disposizioni avranno il loro effetto cominciando dal primo del corrente mese.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 9 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri si occupò di relazione di petizioni.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta delli 10 e 12 febbraio 1853.

Nella seduta del 10 corrente mese il consigliere Ceppi, a nome della Commissione appositamente instituita, comunicò al Consiglio un'accurata sua relazione concernente la proposta del consigliere Bertini affinchè i proprietari di casa sieno dichiarati in obbligo di stabilire portinai e d'illuminare le scale.

Dopo lunga discussione, il Consiglio approvò le seguenti conclusioni della Commissione, cioè:

1. Che la prima parte della proposta Bertini sia trasmessa alla Commissione permanente di polizia urbana e rurale perchè ne tenga conto nel suo progetto di regolamento e veda modo di introdurvi disposizioni che tendano a promuovere l'instituzione volontaria di portinai.

2. Che a cominciare dal primo di novembre del corrente anno 1853 i proprietari di casa in questa città, che ne tengano aperta la porta sulla pubblica via durante la sera, siano tenuti sino all'ora stabilita pel loro chiudimento a provvedere e mantenere non solo sotto le rispettive porte o loro anditi, ma altresì per le scale un'illuminazione sufficiente e compatibilmente colla struttura di queste ultime, per modo che si possano abbastanza distinguere i sottoposti e circostanti oggetti. La Commissione propose quindi ed il Consiglio approvò altre disposizioni accessorie tendenti ad assicurare la piena esecuzione di questo provvedimento.

Nella seduta del 12 corrente il Consiglio approvò i capitoli sotto l'osservanza dei quali debbono esporsi ai pubblici incanti i terreni proprii della città a Porta nuova.

Poste successivamente in deliberazione alcune modificazioni al bilancio per quindi estrarne il complesso, alcuni consiglieri si fanno ad osservare che per ottenere il pareggio del bilancio stesso si propone una sovrimposta alle contribuzioni prediali del 20 p. 0/0, e rappresentando che tale sovrimposta sia troppo grave, chiedono che il bilancio sia assoggettato a nuovo esame per vedere se non vi sia modo di diminuire qualche spesa od aumentare le previsioni dell'attivo affinchè si ottenga il pareggio senza troppo notevole danno dei contribuenti.

Dopo lunga ed accurata discussione, il Consiglio rimandò il bilancio al Consiglio delegato e, sull'instanza di un membro appartenente a quest'ultimo Consiglio, vi aggiunse due consiglieri comunali, delegando a quest'effetto i sigg. Ceppi e Di Pollone.

La *Voce della Libertà* nel n. 87 riproduce una lettera sottoscritta — Un ufficiale del nono reggimento fanteria! — nella quale si palesa il rincrescimento giustamente provato dall'intiero corpo d'ufficialità in quel reggimento pel provvedimento testè emanato pel maggiore cav. Pinelli.

Gli ufficiali del nono reggimento di fanteria presenti al corpo, ai 12 dell'andante mese, non solo protestarono essere nissuno di essi autore di questa lettera, ma se ne mostrarono invece altamente indegnati.

Fatti diversi. — Partenze. — Oggi è partito per Parigi il sig. His di Butenval, già ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la nostra Corte, e che ora si reca a rappresentare

---

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Tavole cronologiche critiche della storia della chiesa universale, *compilate ed illustrate con argomenti di archeologia e di geografia per* Ignazio Mozzoni. — (Venezia coi tipi dei Monaci armeni Mechitaristi nell'isola di San Lazzaro, 1852.)

Lo studio delle storie è certamente de' più allettativi ed importanti, nè mai abbastanza raccomandato da' più forti ed eloquenti scrittori. Agevolarnelo con opere che scemino la fatica, che rassicurino e purifichino le sorgenti donde si derivano i fatti, che presentino, quasi in compendio, tutto che ricorse di più segnalato nel volgere di molti e molti secoli è impresa ardua sì, ma benemerita assai, se pur v'ha chi sentasi apparecchiato a fornirla per modo, che tocchi a quel grado maggiore di perfezione cui possa desiderarsi in lavori per cui si addimanda tanta copia di cognizioni, tanta accuratezza di critica, e sì lunga e paziente perseveranza.

Ora sembra, dal saggio che abbiamo sott'occhio nel primo fascicolo, che disimpegnasse con religiosa esattezza tutti codesti obblighi il chiarissimo autore delle Tavole Cronologico-critiche, cui superiormente accennammo. Fa però di mestieri che se ne offra a' lettori più chiaramente che si possa un'idea, ed i pregi che le raccomandano.

Di lavori sinottici non siamo per fermo scarsi a' di nostri. Tutto porta l'impronta della sollecitudine con che il secolo in ogni maniera di apprendimento ed azione vorrebbe procedere. Non tutti però gli accorciatori delle vie, per giungere ad uno scopo qualunque, il raggiungono infatto, che anzi talvolta ed eglino stessi, e gli altri che vi si lascian guidare se ne dilungano. Ciò, per vero, non potrebbe dirsi dell'opera o meglio del saggio di essa, cui ci fu dato di esaminare. Ci sembra frutto di lunghi e maturati studi, e segno di una mente retta, precisa e saviamente ordinata. Nelle dodici colonne verticali, in che l'autore partisce con diligente e ferma divisione di materia gli argomenti a ciascuna tavola assegnati, assolve quanto svolgesi nella storia universale della Chiesa pel corso di vent'anni, sicchè, formando per ciascun secolo un fascicolo, cinque dovranno essere le tavole cronologico-critiche di ciascuno di essi, come in effetti si può vedere nel primo.

La diversità dei colori, mezzo trovato agevolissimo all'occhio, e la maggiore o minor ampiezza, giusta la diversità degli argomenti, distingue tra loro le varie colonne, l'ultima delle quali, che ha per sè le dimensioni maggiori, è destinata ad offrire i disegni e le opportune illustrazioni de' monumenti geografici, archeologici, artistici contemporanei corrispondenti a' punti più notevoli della storia che si compendia. Questi disegni che nelle tavole preaccennate sono di carte geografiche, d'imagini, di monete, di simboli, come il disegno del fatto caratteristico del secolo che sta in fronte al volumetto e dal quale sarà contrassegnato ciascuno de' secoli cristiani, del pari che la pianta dell'antica e nuova Gerusalemme e suoi dintorni, sono condotti con molto amore e con singolare accuratezza, e giovano mirabilmente a rischiarare la intelligenza e a fermarnela ne'fatti storici che si descrivono. Ond'è che i lettori dovranno essere grandemente riconoscenti di ciò all'illustre autore, il quale d'altronde protesta *come riguardo a questa parte, la quale addimandava esattezza e diligenza scrupolosa, non si fidasse ad alcun disegnatore, ma tutto volesse fare di propria mano, riportando essi monumenti archeologici, corografici, artistici il più delle volte dagli originali stessi.*

Altra lode si deve al nostro autore per le doppie note, cui chiamerò erudite l'une, esplicative l'altre, con che volle corredare il proprio lavoro, ed è questa forse una delle parti più importanti di esso e massimamente desiderabile dallo studioso. Le prime accennano alle fonti da cui l'autore trasse le notizie sparse nelle tavole cronologiche, e gli scrittori che vengono in conferma delle sue asserzioni; egli le paragona a quelle lettere testimoniali che provano l'autenticità di alcun sacro monumento, lettere che il possessore serba e custodisce con molta diligenza, non altrimenti che il monumento stesso, ed afferma che tutte furono esaminate e svolte di sua mano, e con tale assiduità e pazienza da recare il più delle volte la prima fonte storica a conferma del fatto. Per tal maniera, conosciute le fonti e determinate con tutta precisione, il lettore, che brami di conoscere più pienamente il fatto e approfondirlo, ritroverà una guida certa dalla quale gli saranno offerti que' mezzi che talvolta si ricercano indarno o si ritrovano dopo molta fatica, che diviene inutile allora ch'altri l'abbiano sostenuta per noi.

Le annotazioni esplicative poi sono quelle che vengono a chiarire que'punti controversi che richiedono *maggior sostegno di argomenti e di prove di quello possa sperarsi da una semplice e nuda citazione di autori.* E a questo proposito l'autore con giusta e lodevolissima modestia asserisce, che sebbene siasi rivolto nelle più intricate questioni ad uomini dottissimi, i quali con singolare benevolenza gli fecero parte delle profonde loro cognizioni, pure non osa affermare di aver raggiunto quella solidità alla quale sarebbe per avventura soverchia presunzione l'aspirar che vi facesse, non che un solo individuo, nè pure una società di uomini per ogni ragion di dottrina chiarissimi.

Al pregio dell'opera aggiungasi la nitidezza dei caratteri, la correzione della stampa, la simmetrica diligenza nella disposizione delle varie sue parti, per cui devesi anche questa volta lodare il lavoro tipografico di quella operosa colonia armena che, raccoltasi in una delle più vaghe isolette che corteggiano l'antica, e, comunque sventurata, pur sempre bella regina dell'Adriatico, mantiene ora una reciprocanza d'arti, di commerci, e d'affetti con quelle regioni che un tempo diedero molte ricchezze all'Italia, e dovranno forse ridonarla ad una vita novella.

Tre sono le lingue in che stampasi contemporaneamente codest'opera: Latina, Italiana, Francese. Tutto che può tornare a gloria del nostro paese e a profitto della scienza è desiderabile che degnamente si compia, per cui auguriamo all'autore l'operoso appoggio de'nostri connazionali e de'forastieri.

www.internetculturale.it

nella stessa qualità il suo governo presso S. M. Leopoldo re dei Belgi.

SEDUTE DEL SIG. D'HALLUVIN. — La prima seduta del corso del sig. D'Halluvin sulla storia e la letteratura si terrà lunedì sera, 14 febbraio, alle ore 7 1/2, nella grande sala di San Francesco di Paola. I viglietti di ammissione sono depositati presso i Librai Torinesi al prezzo di 10 franchi per tutto il corso che sarà di sei sedute, tre per settimana. Vi saranno sedie riservate per le signore.

RETTIFICAZIONE. Richiesti inseriamo la seguente dichiarazione del sig. senatore avvocato Conelli.

Nell'opuscolo testè pubblicato in Novara dal sig. F. Finazzi intitolato: — Rilievi alle considerazioni del cav. Protasi sulla linea più conveniente da seguirsi da Novara al Lago Maggiore — si legge a pagine 8.

« Che le brughiere che si incontrano di proprietà comu-
« nali sui territori di Suno, Cressa, e Borgomanero si ottengono gratuitamente, e se non hanno i detti Comuni già
« inoltrata al Governo l'offerta, la faranno fuori dubbio,
« come la faranno vari particolari, e ne tengo la parola
« quanto al sig. avvocato Francesco Conelli, senatore del
« Regno. »

Il sig. Finazzi ha mal inteso le mie parole: dichiaro di non aver fatto la promessa da lui asserita.

Torino, il 12 febbraio 1853.

Avv. F. Conelli.

NUOVA TIPOGRAFIA IN CHIERI. — Con R. Decreto 10 gennaio a. c. venne approvata la costituzione di una società per azioni, a norma degli statuti sottoposti alla sovrana sanzione, per l'erezione di una tipografia nella città di Chieri.

Il promotore di questo stabilimento è il sig. Lampato, già noto per avere aperte e dirette altre tipografie a Venezia, a Milano, a Meudrisio, a Roma, ed ultimamente anche a Torino. L'attività e la esperienza del sig. Lampato ci è caparra dell' ottima riuscita e dei vantaggi che ridonderanno alla città di Chieri dalla nuova utilissima istituzione.

NOTIZIE VARIE. — Nella tornata del 7 febbraio corrente della reale Accademia di Brusselle (classe delle lettere) il sig. Adolfo Quetelet, segretario perpetuo, ha offerto al dotto consesso, a nome dell'autore, alcuni opuscoli biografici intorno a Vincenzo Gioberti scritti dal sig. Giuseppe Massari. Il sig. Quetelet ha soggiunto che quella biografia sarebbe per sua cura tradotta in francese ed inserita nell'Annuario dell'Accademia, a cui l'illustre estinto fu aggregato come socio. Il sig. Quetelet si strinse in amicizia col Gioberti nell'ottobre del 1834, quando questi si recò a Brusselle, e gli fu in ogni occasione largo di amorevolezza e di operosa e costante affezione.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 10 *febbraio*. La congregazione municipale della regia città di Milano pubblica il seguente *avviso* :

L'eccelso i. r. comando militare con dispaccio d' oggi, num. 409, ha incaricato il municipio di portare a comune notizia quanto segue :

« Di qualunque guasto si facesse d' ora in avanti al selciato della città di Milano, saranno tenuti risponsabili gli inquilini delle case avanti le quali avesse luogo, e secondo il caso anche tutta la contrada, essendo essi tenuti a rigorosamente impedirli, e a darne immediata notizia allo stesso i. r. comando militare, e ciò sotto comminatoria che in caso di ommissione oltrecchè si procederà ad occupare le case con esecuzione ed occupazione militare, verranno anco assoggettati i trasgressori al consiglio di guerra. »

La congregazione municipale si tiene certa che i proprii concittadini si presteranno all' adempimento degli ordini superiori.

Milano, 8 febbraio 1853.

— Allo scopo di regolare il passaggio dalle porte della città l' i. r. comando militare ha stabilito quanto segue : L'orario pel passaggio è fissato dalle 5 del mattino alle 8 della sera. Quelle persone che sono munite di una carta di passo dell' i. r. comando di città, potranno liberamente uscire ed entrare a norma di quanto sarà indicato sulla carta stessa. Gli operai che abitano in città e che devono recarsi alla loro officina fuori della città, e viceversa quelli che abitano fuori e devono recarsi alla loro officina in città, potranno entrare od uscire da una delle porte Tenaglia, Comasina, Orientale, Tosa, Ticinese e Vercellina, posta sulla via più breve fra l'abitazione e l'officina, esibendo la loro carta d' inscrizione, munita del certificato del proprietario o dirigente della fabbrica, o di chi gli dà lavoro, attestante, sotto la personale sua responsabilità. Il capo del circondario, e fuori di città il commissario o deputato comunale deve confermare l' esposto. Per i proprietarii delle officine necessita sulla carta d'inscrizione la dichiarazione della suddetta autorità, la quale dovrà essere confermata dalla direzione di polizia e vidimata dall' i. r. comando militare di città. Le persone che si recano in città con carri, ecc. per portarvi vettovaglie e foraggi, potranno entrare e sortire liberamente nelle succitate ore del giorno da tutte le porte della città, escluse quelle di porta Vigentina, Lodovica e Portello, esibendo la loro carta d' inscrizione. È libero il passaggio da tutte le porte succitate a coloro che hanno il passaporto o la carta d' inscrizione muniti del visto del comando militare.

— Si legge nella *Gazzetta* di *Milano* dell'11 corr. :

Ieri ebbe luogo la condanna e la punizione di altri quattro individui colti in flagrante nell'ultima sommossa e muniti tre di coltello stilato ed un bastone di ferro.

Alle armi ed alle opere degli assassini tengono dietro le pene inflitte agli assassini.

La quiete pubblica continua perfetta, tanto in Milano quanto in tutte le provincie, e nessuno ha osato più di turbarla.

— Quali altri degli autori della sommossa popolare del 6 corrente in questa città venivano ieri sottoposti a giudizio statario militare i seguenti individui :

Cavallotti Antonio di Baldassare, d'anni 31, milanese, aquavitaio, celibe, arrestato mentre con lungo coltello tentava alla vita di un i. r. ufficiale.

Scannini Alessandro di Bernardo, d'anni 56, di Pavia, domiciliato a Milano, maestro privato giunnasiale, celibe, arrestato in fuga con molti rivoltosi armati di sciabole ed altri stromenti da taglio, mentre egli stesso aveva una lunga stanga di ferro;

Diotti Benedetto di Modesto, d'anni 40, di Cesano Borromeo nella provincia milanese, dimorante in Milano, garzone di falegname, celibe, colto nel tempo e luogo dei trambusti con coltello stilato;

Monti Giuseppe di Francesco, d'anni 36, milanese, garzone da falegname, celibe, pure colto nel tempo e luogo dei trambusti con coltello stilato, ed insieme al detto Diotti.

Convinti essi per testimonii di questo loro crimine, il medesimo giudizio statario militare, in base del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feld maresciallo conte Radetzky, li condannò alla morte colla forca.

Una tale sentenza, ottenuta la superiore conferma, ebbe esecuzione nello stesso giorno di ieri.

Milano, dall'i. r. comando militare della Lombardia l'11 febbraio 1853.

STATO ROMANO

ROMA, 8 *febbraio*. Le LL. EE. il sig. ambasciatore e la signora ambasciatrice di Francia nelle sere 3 e 5 corrente unirono nel loro appartamento una società a sentire commedie recitate da illustri dilettanti.

Iersera poi diedero un magnifico ballo in una delle grandi gallerie del palazzo Colonna. Gl'invitati furono 1400.

La festa fu onorata da S. M. il re di Baviera incognito sotto il nome di conte di Verdenfels.

Le danze si prolungarono lietamente alle ore 5 di questa mattina.

— Ieri sera arrivò in Roma il sig. generale di divisione Allouveau di Montreal, nuovo comandante la divisione francese di occupazione. (*Giornale di Roma*)

FERRARA, 8 *febbraio*. Sabato si è radunata straordinariamente quest' illustrissima commissione internazionale per la libera navigazione del Po, all'effetto di conciliare la libera navigazione stessa colla lega doganale austro-estense-parmigiana. Il cav. Luigi Negrelli di Mondelbe, consigliere ministeriale di S. M. I. R. A., direttore superiore delle strade ferrate e telegrafi del regno Lombardo-Veneto ecc., e presidente della lodata commissione internazionale, è partito ieri mattina alla volta di Verona, come pure sono partiti i sigg. commendatore estense e parmense. (*Gazz. di Ferrara*)

— Si legge nel *Mediterraneo di Genova* :

Per mezzo del nostro corrispondente particolare di Firenze riceviamo nel momento di mettere in torchio le seguenti notizie in data del 10 corrente :

« Alcuni fatti hanno avuto luogo a Orvieto negli Stati Romani. Manco di dettagli precisi su tal rapporto. Tutto quel che so è che un individuo è stato stilettato, che delle pietre sono state lanciate contro i vetri d' una chiesa, che minaccie di morte sono state profferite contro le autorità, e diversi abitanti conosciuti per le loro opinioni conservatrici.

« Confrontate questi fatti con quelli ultimamente avvenuti a Rimini, con quelli di Milano dei quali il corriere di questa mattina ci porta la notizia; tale coincidenza è curiosa, e porta a credere che esistesse una parola d' ordine concertata.

« Negli scorsi giorni un nuovo assassinio è avvenuto a Siena. Un tale è stato stilettato al cader della notte nella pubblica piazza mentre parlava con un agente di polizia. È rimasto morto sul colpo; l'assassino è incognito. »

MONTENEGRO

Ecco il tenore del proclama al montenegrini del muscir Omer bascià, serraschiere di tutto l' esercito gransignorile d'Europa :

« Montenegrini ! Vi sono tra voi alcuni uomini malvagi che vi hanno traviato, e voi ascoltando i loro discorsi avete indotto anche gli altri ad abbandonare la vera via e alzaste le armi contro il vostro sovrano, e così anche avete attirato da voi stessi il castigo per parte dell'armata imperiale.

Ora avete veduto la forza imperiale; ed i più saggi tra voi hanno riconosciuto che a questo esercito non potete opporvi, perchè siete nostri compatrioti. Noi non abbiamo cercato di spargere nemmeno una goccia di sangue; del sangue finora sparso, e di tutto quello che soffriste in mezzo alla vostra miseria dovete incolpare voi medesimi.

Ma se grande è l'esercito del nostro sovrano, maggiore ancora è la sua clemenza, ed io scorgendo che voi non potete resistere alle nostre truppe, ho ordinato in tutte le parti all'armata di non attaccarvi più, e lo feci affinchè la vostra povera gente non soffra più e non perisca.

È volere del nostro sultano di condurre sulla retta via con mezzi pacifici o colla forza quelli che non ascoltano e non obbediscono; ma di graziare coloro che si pentono, e perciò vi notifico in nome del sultano quanto segue, e prometto :

1. Libertà per la vostra credenza come sinora.

2. La vostra nazione non soffrirà alcuna vessazione (*zulum*). Ordinerò, come mi fu imposto dal sultano, che in ogni nahija vengano eletti da voi stessi i sardari e bassardari tra le vostre famiglie, i quali vi guarderanno dall' ingiustizia; questi però dovranno essere tutti soggetti al visir di Scutari.

3. D'ora in poi non si tollererà più che si sparga sangue tra voi, come si fa presentemente.

4. Se implorerete la grazia del sultano, la grazia verrà accordata alla vostra povera nazione, e questa per tutto l'impero, onde possiate liberamente viaggiare e negoziare, e quelli tra voi che vorranno recarsi in altri Stati, staranno sotto la protezione imperiale e saranno riconosciuti dagli altri sovrani.

5. Siccome voi abitate ai confini dell' impero, se accettate la suddetta grazia sovrana, bisogna che voi pure protette la suddetta grazia sovrana, bisogna che voi pure protette i confini dello mettiate, dal canto vostro, di custodire i confini dello Stato fedelmente e con coraggio, e che vi comportiate cogli altri vicini onoratamente, come lo desiderano ambidue i sovrani.

6. Voi non avrete a pagare altri dazi o contribuzioni fuorchè per i sardari delle nahije e in tutte le nahije i bassardari riceveranno da voi lo stipendio mensile. Altre spese non avrete.

7. Siccome i sardari e bassardari delle nahije vogliono esser pagati per le loro fatiche, così anch'essi sono in dovere di proteggere la povera gente contro ogni ingiustizia e vessazione, e perciò saranno risponsabili.

Quando avrete udito ciò che io vi dissi, allora una nahija dopo l'altra mi darà risposta, onde io possa far conoscere i vostri desiderii al sultano.

Questo è quanto posso portare a vostra conoscenza e affinchè possiate prestar fede a tutto ciò che io vi dissi in questo proclama, io lo sottoscrivo di mia mano e lo confermo col mio sigillo di muscir.

Dal campo di Martinich, il 9 gennaio 1853.

OMER *bascià*,
muscir e serraschiere di tutto l'esercito d'Europa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell' 11 :

I fogli bernesi pubblicano le prime notizie sulle turbolenze di Milano, ed aggiugono che il consiglio federale aveva risoluto di mandare un Commissario federale nel Ticino. Erasi a tal fine nominato il colonnello Kurz presidente del Gran consiglio del cantone di Berna, ma questi aveva declinato l'incarico. Ignoravasi a chi altri si fosse poi rivolto il consiglio federale, ma da notizie private sappiamo che il commissario federale è già in viaggio alla volta del Ticino.

— I giornali svizzeri di questa mattina non recano alcuna notizia interessante, tranne quella della nomina del sig. Bourgeois a commissario federale nel Ticino.

— Lungo i confini del cantone Ticino continuano le misure di sorveglianza state ordinate dal Governo e da suoi commisarii.

— I battelli a vapore *Radetzki* e *Benedek* hanno trasportato numerosi drappelli di truppe a Zenna e Luvino e negli altri paesi lungo la linea del confine. Del resto nulla di notevole accadde lungo il confine ticinese.

FRANCIA

PARIGI, 10 *febbraio*. Leggesi nella *Patrie* :

Il governatore della Banca di Francia ha pubblicato l'annuo ragguaglio delle operazioni di questo stabilimento per l'anno 1852. Noi ora ci limiteremo a far conoscere i risultati, in cifre, delle sue operazioni.

Questi risultati si manifestano, giusta il conto dei profitti e delle perdite, con un saldo in benefizi di 5,292,500 fr. pel primo semestre, e di 5,475,000 fr. pel secondo; ossia, per l'anno che termina al 24 dicembre, 10,767,500 fr. rappresentanti, pel primo periodo, un dividendo di 58 franchi per azione, e, pel secondo, di 60 fr. o un prodotto annuo di 118 fr.

Se ora penetriamo nelle singole parti delle operazioni della Banca, troviamo che lo sconto delle carte di commercio a Parigi cadde sopra un tutt'insieme di 608,048,381 fr.; che le anticipazioni sopra azioni di canali, sopra rendite, sopra valori di strade ferrate, sopra metalli in verghe, e sopra sconti di boni del tesoro e di boni della zecca, caddero sopra una cifra di 481,341,856 fr.. Questo movimento considerevole d' operazioni diede alla Banca un prodotto di 3,903,497 fr. e 90 cent., ai quali conviene aggiungere, per premii sopra materie d'oro e d'argento, per diritti di guardia, e per commissione sui biglietti a ordine, una nuova somma di 207,717 fr. e 90 cent.; ciò che fa ascendere il totale del prodotto a 4,111,215 fr. e 80 cent.

Questa prima cifra non concerne che le operazioni della Banca a Parigi. Confrontandola al movimento delle succursali e di varie altre operazioni dello stabilimento, si ottiene in ultima analisi, per prodotto lordo, un totale di 14,852,701 fr. e 40 cent.

Paragonandoli ai prodotti de' due anni anteriori 1850 e 1851, trovasi in favore di quelli del 1852 un vantaggio di 2 milioni in media. Nel 1851 infatti il risultamento delle operazioni era salito a 12,999,335 fr. e 70 cent., ossia un vantaggio di 1,852,365 fr. e 79 cent. Nel 1850 abbiamo a confrontare 14,852,701 fr. e 40 cent. con 12,505,231 fr. e 51 c.; il che dà, pel 1852, un vantaggio di 2,247,189 fr. e 98 cent.

Il progresso è stato adunque sensibile. Esso è la conseguenza del miglioramento manifesto che si fece sentire nel movimento generale degli affari in Francia, durante l'anno ora scorso, miglioramento di cui si trovano le tracce dappertutto.

Confrontando il movimento degli sconti mensili della Banca di Francia, così Parigi come nelle succursali, ne' due ultimi anni si notano, tra ciascun semestre, le seguenti differenze :

Pei primi sei mesi del 1852, 758,804,472 fr.; per gli ultimi sei mesi 1,065,664,966. Vi ha dunque un aumento sensibile nelle operazioni da un semestre all' altro. Il contrario erasi prodotto nel 1851; oltre l'inferiorità delle operazioni paragonate a quelle dei semestri corrispondenti del 1852, si possono comprovare le seguenti differenze: ne' primi sei mesi del 1851 lo sconto degli effetti era asceso a 669,625,425 franchi; negli ultimi sei mesi è stato di 571,787,455 fr.

Il movimento dei cambi di biglietti a ordine e girate forniti nel 1852 dalla Banca sulle succursali e reciprocamente, ascende, per porzioni eguali, a 301,305,091 fr., che diedero un prodotto lordo, in ragione di uno per mille di commissione, di 309,960 fr.

Il totale degli effetti scontati dalle succursali, compresi gli effetti sulla piazza e quelli sopra Parigi, ascese nel 1852, a 1,216,421,000 fr. che diedero un prodotto di 3,652,249 fr. Nel 1851, le stesse operazioni non erano cadute che sopra un totale di 885,075,000 fr., o 3,102,700 fr. di prodotto; nel 1850, 835,813,000 fr., o 3,375,850 fr. di prodotto. Il vantaggio adunque è in favore dell' ultimo anno sopra i due anni precedenti.

La media del portafoglio nelle succursali, durante l'anno

1852, è stata di 88,230,000 fr., la media della circolazione di 141,500,000 fr., quella dell' introito di 105,000,000 fr., e quella dei conti correnti di 27,950,000 fr. Queste cifre ci pongono in grado di far constare più forti somme sopra i due anni precedenti nella media del portafoglio e della circolazione, e somme minori nell' introito e nei conti correnti.

In riepilogo, le operazioni delle succursali si traducono, per l'anno 1852, in una perdita di 198,081 fr. e 10 cent., ed in un benefizio di 2,027,646 fr. e 14 cent., locchè costituisce un benefizio reale e netto di 1,829,565 fr.

Le trenta succursali si classificano nell' ordine seguente, per l'importanza delle loro operazioni: Marsiglia, Lione, Bordeaux, Lilla, Valenciennes, Besançon, Rouen, Saint-Quentin, Havre, Angoulême, Montpellier, Toulouse, Reims, Saint-Etienne, Nantes, Mulhouse, Nimes, Strasburgo, Mans, Metz, Caen, Orleans, Avignone, Limoges, Troyes, Grenoble, Angers, Rennes, Clermont, Chateauroux.

La perdita di 198,081 fr. e 10 cent. che abbiamo accennata cade sopra sei succursali, e sono Mulhouse, Avignone, Troyes, Angers, Rennes e Clermont.

— Per decreto imperiale, inserito nel *Moniteur* d' oggi, il duca di Belluno è nominato senatore.

— Ecco i nomi dei corrispondenti stranieri che furono arrestati e che si trovano ora nelle mani della giustizia: i sigg. di Coetlogon, Tanski, Pagès-Duport, Virmaitre, La Pierre, Gérard, Villemessant, Etienne, Hartmann, Chareau, Chatard, Vergniaud, Loewenfeldt e Pelloquet.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

La maggior parte dei giornali di dipartimento citano la notizia data nell' *Akbhar* sul progetto di consacrare 500 milioni e 500,000 coloni all' Algeria; ma si notò, non senza maraviglia, il persistente silenzio che i grandi giornali del potere han serbato in proposito.

I piani di colonizzamento da parte dello Stato avrebbero incontratto ostacoli finanziarii insormontabili? Si sarebbe sentita l'impossibilità d'applicare ad imprese lontane i fondi dei quali erasi parlato, i depositi degli stabilimenti e delle società di beneficenza, e, d'altra parte, si temerebbe di sopraccaricare la Borsa coll' emissione d'un prestito sì considerevole? Son queste le domande che ognuno fa a sè stesso; perocchè, dopo le promesse di Bordeaux, si sta aspettando qualche gran determinazione a favor dell' Algeria. Potrà esser difficile il soddisfare l'aspettazione che si eccitò; ma se lo Stato deve misurar le proprie forze e non impegnare tutti i suoi mezzi, dipende sempre da lui l'incoraggiare lo slancio dei capitali.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon*:

Giusta gli ordini del maresciallo ministro della guerra, le compagnie attive del 10 battaglione di cacciatori a piedi sono partite da Lione il 7 corrente per recarsi a Tolone ove s'imbarcheranno alla volta di Roma.

PAESI BASSI

AJA, 7 *febbraio*. Per sovrana disposizione le truppe stanziate nelle colonie olandesi dell'India orientale riceveranno quest'anno un rinforzo di 1200 uomini, e quelle dell'India occidentale 200.

SPAGNA

MADRID, 5 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'altro ieri (3) la regina, in presenza del conte d'Alcoy (generale Roncali), primo segretario di Stato del ministero degli affari esteri, presidente del consiglio de' ministri, ha ricevuto in udienza particolare il cav. Augusto di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, nominato dal re di Baviera presso la nostra corte. Le espressioni più amichevoli sono state scambiate in occasione di questa missione che ha per iscopo di render sempre più salde le relazioni di buon accordo che da lungo tempo uniscono la Baviera e la Spagna.

— Il ministero ha ottenuto un vero trionfo nelle elezioni di ieri, 4. Ne' sei collegi di Madrid e i cinque de' sobborghi della metropoli, tutti i candidati ministeriali sono stati eletti ad una forte maggioranza.

Domani le nuove operazioni elettorali delle provincie si cominceranno a conoscere: v' è ogni motivo di credere che la maggioranza ministeriale nella Camera dei deputati sarà assai compatta e numerosa.

— Si legge nell' *Heraldo*:

Il sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Madrid ha indirizzata una nuova istanza al governo a fine di ottenere che siano ristabilite le operazioni a termine sotto certe condizioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *febbraio*. Il consiglio di gabinetto, tenutosi l'8 al ministero degli affari esteri, durò 3 ore 1/2.

— La seguente ordinanza è stata pubblicata dai giornali di Londra:

Windsor, 7 febbraio.

« Udito il parere del suo consiglio privato, la regina ha ordinato che la durata delle manovre ed esercizi di tutti i reggimenti e corpi della milizia in Inghilterra e nel paese di Galles, sarebbe, durante l'anno 1853, estesa in tal modo, che tutta la durata degli esercizi e delle manovre de' detti reggimenti e corpi, nel detto anno 1853, non sorpasserà in alcun caso cinquantasei giorni, nè sarà minore di tre giorni. Quest'ordine sarà trasmesso a tutti i luogotenenti rispettivi di contee e città d'Inghilterra e del paese di Galles, affinchè essi vi s'abbiano a conformare.

L'onorevolissimo visconte Palmerston, uno de'principali segretari di Stato della regina, è incaricato della esecuzione del detto ordine. »

— Si legge nel *Morning-Post*:

Lord John Russell ha dato lunedì (7) un pranzo nella sua residenza di Chesham-place. I convitati erano i ministri di Baviera e la baronessa di Cetto, il ministro di Russia e la baronessa Brunow, il barone di Rehausen, ministro di Svezia e Norvegia, il sig. Isturiz, ministro di Spagna, il ministro di Grecia e la signora Tricoupi, il ministro di Sicilia e la principessa di Carini, il ministro di Danimarca e la signora di Bille, il ministro d'Austria e la contessa di Colloredo, e il sig. Ch. Baudin, incaricato d'affari di Francia.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il nuovo lord-luogotenente d'Irlanda, il conte di Saint-Germans, ha ricevuto un indirizzo del lord-mayor e della corporazione di Dublino. S. E., nella sua risposta, ha dichiarato non essere egli d'avviso che debbano essere soppresse le funzioni di lord-luogotenente d'Irlanda. Egli chiama impolitica la soppressione degli assegni precedentemente fatti agli ospedali di Dublino, e dice che una tal misura potrebbe esser cagione di gravi conseguenze. La risposta del lord-luogotenente pare abbia soddisfatto gli assistenti.

— Venerdì passato 3500 abitanti di Oldham, elettori, e non elettori, hanno dato una festa al loro rappresentante di quel borgo nella Camera dei comuni sig. Fox. Il sig. Fox fu uno dei più zelanti ed eloquenti oratori della lega contro le leggi proibitive del commercio dei cereali (*anti-corn-law-league*), ed ora siede in parlamento nel partito detto della scuola di Manchester.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 8 *febbraio*. I borgomastri della città sono andati a fare la visita ufficiale d' uso al nuovo presidente dell'alta dieta, barone Prokesch von Osten.

PRUSSIA. *Berlino, 7 febbraio*. Nella tornata d'oggi la prima Camera ha deliberato intorno alla proposta di legge relativa al suo ordinamento.

Il governo proponeva che il Senato dovesse essere nominato con decreto reale. I senatori Sthal e conte Arnim di Boytzenburg (della estrema destra) proponevano che in pari tempo si deliberasse che la seconda Camera fosse scelta a norma delle prescrizioni elettorali vigenti adesso per la prima Camera. La discussione è stata viva ed animata: i signori Sthal, Thadden-Tringelaff ed altri senatori del partito feudale hanno appoggiata la proposta Sthal-Arnim. Il signor Thadden ha detto che qualora questa proposta non fosse stata accolta dall'assemblea, egli proponeva di decidere che tanto la prima quanto la seconda Camera sarebbe stata nominata con decreto reale. Questa proposta ha prodotto nella Camera moltissima ilarità. Chiusa la discussione, la proposta Sthal-Arnim è stata rigettata da 66 voti dontro 48, e quella del governo approvata da 70 voti contro 42. La sinistra ha votato nel senso ministeriale.

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe, 7 febbraio*. Il conte Marescalchi, ministro francese, ha presentato ieri a S. A. R. il principe reggente le sue lettere credenziali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. LOMBARDO VENETO. Si legge nella *Gazzetta di Milano* una notificazione dell'i. r. Comando militare della Lombardia.

Di ritorno dal mio breve permesso ho riassunto il comando militare della Lombardia.

Gli infami e proditori attentati che la sera del giorno 6 corrente ebbero luogo contro singoli ufficiali e soldati della guarnigione sono una novella prova che il militare è tuttora circondato da vili assassini contro i quali, oltre lo sperimentato valore della truppa, si rende necessaria somma avvedutezza e precauzione.

Ordino perciò che durante il rigoroso stato d'assedio decretato da S. E. il sig. governatore generale feld-maresciallo conte Radetzky col suo proclama del giorno 3 corrente abbiano anche strettamente ed indeclinabilmente vigore le seguenti prescrizioni:

1. Ogni sentinella ai posti non lascierà mai avvicinare un' unione di cinque persone più di 30 passi dalle rastrelliere dei fucili, ed avrà anzi cura di accennare ad ognuno di rimanere in detta lontananza; in tempo di notte poi ogni sentinella darà la chiamata, e se ad onta di ciò qualcuno si avvicinasse, dovrà far uso delle armi.

2. Tutte le sentinelle indistintamente non permetteranno a chicchessia di avvicinarsi loro, e molto meno di passarvi dietro; dovranno arrestare chiunque non obbedisse ad una loro intimazione, ed a norma delle circostanze fare anche immediatamente uso delle armi.

3. Alle sassate si risponderà immediatamente coll'uso delle armi.

4. La disciplina e l'ottimo spirito che anima la truppa mi sono garanti che la stessa non darà giammai motivo a conflitti: nel caso poi che succedessero, la truppa agirà collo sperimentato suo valore, e farà man bassa senza altro su chiunque l'assalisca o trovi coll'armi alla mano.

Reco ciò à comune notizia, ed esorto il tranquillo cittadino a non voler per iscienza o trascuranza esporsi alle conseguenze delle suaccennate misure.

Dall' i. r. comando militare della Lombardia, Milano, il 12 febbraio 1853.

Il generale d'artiglieria,
FRANCESCO conte GYULAI.

FRANCIA. *Parigi 11 febbraio*. Il *Moniteur* contiene un decreto che nomina il sig. di Royer procuratore generale presso la corte di cassazione in surrogamento al sig. Delangle, e il sig. Rouland procuratore generale presso la corte imperiale di Parigi in surrogamento al sig. Royer.

— Ieri al palazzo delle Tuilerie S. A. I. il principe Napoleone, e i sigg. Troplong, presidente del senato, e Billault presidente del corpo legislativo, prestarono innanzi l'imperatore il giuramento prescritto dalla costituzione.

— La prima rappresentazione di *Lady Tartuffe*, nuovo dramma della signora di Girardin, fu onorata iersera dalla presenza dell' imperatore e dell' imperatrice. Tostochè le LL. MM. comparvero nella loro loggia, il teatro risonò di unanimi e vive acclamazioni.

Il dramma ottenne un gran successo. Il personaggio principale è un bel riflesso del carattere sì mirabilmente dipinto da Molière. Lo stile è corrispondente al subbietto.

BELGIO. *Bruxelle, 11 febbraio*. Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti continuò la discussione del bilancio del dicastero dei lavori pubblici.

SPAGNA. *Madrid, 6 febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le notizie recentissime delle elezioni de' collegi provinciali più vicini alla capitale sono soddisfacenti. L'opposizione è battuta da per tutto.

A Priego, il conte di San Luis è stato eletto ad unanimità. A Soria, il marchese di Gerona, ministeriale, otteneva 58 voci, e il sig. Aguirre, dell'opposizione, ne otteneva 53. A Valenza, i candidati dell'opposizione, signori Moron, Borras e Monares trionfavano.

A Onternente, il sig. Mayans fu eletto senza contrasto. A Murviedo, vi era uguaglianza di suffragi tra il sig. Bertran di Lis (don Manuel) candidato ministeriale, e il sig. Centurion dell'opposizione. L'esito, fra i signori Maquiera ministeriale, e Cuely-y Rente dell'opposizione, era dubbioso a Valladolid. I candidati ministeriali sono stati eletti a Ciudad-Real, Avila e Guadalajara.

— Due giornali sono stati sequestrati ieri (5), la *Nacion* e il *Diario Espanol*.

INGHILTERRA. *Londra, 10 febbraio*. Il parlamento inglese, come fu già annunziato per dispaccio elettrico, riprese il 10 il corso interrotto de' suoi lavori, e siccome era una semplice riapertura dopo proroga, non vi fu nè ceremonia pubblica nè discorso della corona. Lord John Russell annunziò in un discorso da lui pronunziato quali saranno i progetti di legge proposti durante la sessione alle Camere inglesi. Questa comunicazione di lord John Russell era vivamente attesa, soprattutto per conoscere quali fossero gl'intendimenti del nuovo ministero britannico su due punti principali: gli armamenti, cioè, e la riforma elettorale.

Quanto alla riforma elettorale, sappiamo già che fu aggiornata all' anno prossimo: quanto poi agli armamenti, lord John Russell, mentre annunzia che il bilancio proporrà alcuni aumenti nelle spese, dichiarò nel modo più formale che non sarà dimandato un solo uomo di più di quel che è stato accordato dal Parlamento pei servizii dell'esercito dell'artiglieria e della marina.

Gli è, dice il *Journal des Débats*, un ottimo augurio per la pace la quale, quanto a noi, mai non abbiamo creduta compromessa: ma finalmente non bisogna scordarsi, che, nelle attuali condizioni, gli armamenti marittimi dell'Inghilterra le danno una superiorità immensa in numero e mezzi d'ogni genere sovra tutte le marinerie degli altri popoli.

—Si legge nel *Globe*:

Oggi (10) ricorre il decimoterzo anniversario del matrimonio di S. M. la regina col principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha.

ALEMAGNA. *Berlino, 8 febbraio*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha continuata la discussione della legge comunale. Il sig. Auerswald (sinistra) proponeva che la legge del 1850 rimanesse in vigore per le provincie renane: questa proposta è stata rigettata da 170 voti contro 156. Proposte identiche dei deputati Harkort (per le provincie di Westfalia) e Lette (per le provincie sassoni) sono state pure respinte. Gli articoli proposti dal governo sono stati approvati senza variazioni. La frazione cattolica ha votato sempre con la sinistra.

ASIA. *Indie*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*: Il generale Godwin si recò a Prome, e il 20 dicembre la provincia di Pegù fu incorporata ai territorii inglesi delle Indie orientali, mediante proclama emanato a Rangun. Quest'atto fu reso noto a Calcutta il 30 dicembre dal governatore generale in consiglio. Si nominarono deputati commissari e commissari assistenti per tutte le più importanti città della provincia di Pegù.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 13 febb., ore 10, min. 25.

PARIGI, 12 *febbraio*. I conti Rusponi e Piccolomini, incaricati di presentare all' imperatore le congratulazioni della repubblica di San Marino, furono ricevuti da S. M.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che ratifica la convenzione provvisoria per la corrispondenza telegrafica tra Francia e Svizzera.

BERLINO, 11 *febbraio*. La seconda Camera discute il progetto di legge sulla nuova composizione della prima già adottato da questa. L'articolo portante che le Camere sarebbero convocate ogni due anni fu rigettato alla maggioranza di 52 voti.

Fu parimente reietto l'articolo con cui il bilancio doveva essere votato per due anni.

La Camera adottò, alla maggioranza di 13 voti, l'articolo che fissa a 6 anni la durata del mandato legislativo.

PARIGI, 13 *febbraio*. (*Ricevuto da Ciamberì, alle ore 11*) Il *Moniteur* d'oggi contiene un articolo che disapprova in termini energici la pubblicazione dell'opuscolo *Les lettres franques* uscite da penna legittimista, che spinge la Francia alla guerra e cerca di raccendere gli antichi odii contro l' Inghilterra.

La *Gazette de France* venne ammonita per avere falsamente annunziato che il sig. Rothschild era stato l'oggetto di una visita domiciliare.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 12 febbraio stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantasei . . . . . L. 0. 96.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 febbraio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

Borsa del 12 febbraio.

CORSO NORMALE

SETA	di Patrimonio proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIS	10–11		
	11–12		
	12–13		
	13–14		
	14–16		
	16–20		
	20–21 84	50	
	21–22 83		
	22–23 81	50 81	
	23–24 78		
	24–25 77	95 76	
	25–26 75		
ORGANZINI	26–27 74	25 23	95
	27–28 74	73	50
	28–30 73	50 72	
	30–32		
	32–34		
	34–36		
	36–40		
	20–22		
	22–24		
	24–26		
TRAME	26–28		
	28–30		
	30–32		
	32–36		
	36–40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 40.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 93 50 60.
Contr. della matt. in cont. 93 50 55 75.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della mattina in cont. 1000 1005.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 975.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Febbraio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Febb.° 16	**Dante**	per	Livorno
18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Dante**	»	Nizza
» »	**Castore**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Capri**	»	Marsiglia
» »	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
26	**Dante**	»	Nizza
» »	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

LINEA DI SARDEGNA

Febbraio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI VERCELLI
notifica

Che la FIERA detta di SAN MATTIA, solita tenersi in questa città, avrà principio in quest'anno nel giorno di lunedì, 21 corrente febbraio, e quindi sarà continuata sino a tutto il giorno 26 dello stesso mese.

Vercelli, il 4 febbraio 1853.

ENSEIGNEMENT

Une institutrice, d'une bonne famille catholique de la Suisse Allemande, désire une place à Turin chez une famille ou il y a des enfants âgés de 5 à 14 ans.

Cette demoiselle a 30 ans, très-instruite, sachant parfaitement l'allemand, le français, la musique, c'est-à-dire surtout les principes du piano, pour le chant avec l'accompagnement de la guitare, et le dessin, etc. Elle a passé l'examen et reçu du Gouvernement du canton de Luserne, en Suisse, la lettre testimoniale.

S'adresser rue des Corroyeurs, maison Revelli, n. 25.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA
DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI
composto di oltre 12,000 volumi
in opere di Storia, Viaggi, Letteratura, Educazione e Romanzi

Les héritiers de M.r Célestin Furnon, ancien négociant, décédé à Turin, hôtel des Trois Couronnes, prient MM. les notaires ou avoués qui auraient des titres ayant appartenu au défunt, de vouloir bien leur en donner avis de suite. — S'adresser hôtel des Trois Couronnes, rue des Argentiers.

MUTUO

Si richiede a mutuo la somma di L. 45[illegible], per cui si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Far capo al signor notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASCINA di ett. 17 10 (giorn. 45) circa tra campi e prati, composta di due case civili, separate, con rustico, e giardino, di proprietà del fu Michele Villa, estimato in L. 52,465.

Quest'incanto che doveva aver luogo il 14 del corrente febbraio, per causa di malattia del pubblico ufficiale, venne definitivamente fissato li 20 e 27 detto mese, ed il 6 marzo prossimo.

Per le condizioni dirigersi all'ufficio di Segreteria in Poirino, ed all'economo dell'eredità in Isolabella.

DA VENDERE IN CUORGNÈ

Due CASE e due CASCINE, libere da ipoteca. — Recapito al proprietario Giacomo Negri, a Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Bomba, Torino.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

PER PARTE DELLA R. DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
TRETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'acquisto di n. 44 piante d'alto fusto di roveri, noci e pioppi, situate nei beni della cascina detta Luatera, in territorio di Leyni, a presentare il suo partito sigillato alla Segreteria dell'Opera prima delle ore 11 antimeridiane del 15 corrente febbraio, in cui verranno deliberate al miglior offerente in aumento alla somma di L. 1,483.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, *piano* 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Broccato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad assicurarsi della modicità dei prezzi.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

GIOACHINO PASQUALE
NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,* FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

FALLIMENTO

di Podio Giuseppe, trattore all'insegna del Viaggiatore, territorio di Torino.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Podio di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Enrico Pellegrini e Carlo Lullin, sindaci definitivi, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid. per la verificazione dei crediti, a termini della Legge.

Torino, il 2 febbraio 1853.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del 9 dicembre 1852, rogato al notaio Giovanni Trucchi, in Torino, trascritto all'ufficio d'ipoteca d'Asti il 18 gennaio 1853, al vol. 28, art. 114 delle alienazioni, Giovanni Maria Scanagatti fu Gio. Battista, di Torino, acquistava dalli signori Giuseppe e Felice, cugini Levi, il primo del vivente Samuel Leone, e il secondo del fu Salomone, abitanti a Torino, una pezza campo, situata sul territorio di Valfenera, sezione A, numero di mappa 443, regione Fornace, coerenti la strada pubblica, fratelli Novo, Domenico Villa, e la via vicinale, di ett. 1, are 51, per L. 4,600.

NOTA

Con ordinanza di questo Tribunale di prima cognizione del 4 corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Mosca Bartolomeo contro Mosca Margherita e terzi possessori, tutti del Vandorno, sobborgo di questa città, si fissò l'udienza del 25 andante mese per il secondo incanto e deliberamento degli stabili, di cui nel bando stampato del 17 gennaio scorso, situati in detto luogo del Vandorno, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando.

Biella, il 9 febbraio 1853.

Bracco caus. coll.

NOTA

Bobbio Giuseppe del vivente Antonio, d'anni 23, proprietario, nato e domiciliato al Pontelurone, innoltrò ricorso a S. M., onde ottenere l'autorizzazione di aggiungere al proprio nome di famiglia quello di Pallavicini, e ciò a seconda delle ultime volontà del Giuseppe Pallavicini, di lui prozio, per cui il detto Bobbio venne chiamato erede universale con tale condizione. Su quale ricorso vi emanò dal capo del dicastero una annotazione, con cui venne il detto Bobbio autorizzato a far seguire la pubblicazione prescritta dall'art. 2 delle Regie Patenti 16 agosto 1844.

NOTA

Venne trascritto il 24 gennaio ultimo, all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 23, art. 112, l'instromento del 19 dicembre 1852, rogato al notaio sottoscritto, col quale Castagno Matteo fu Gio. Battista, residente a Garzigliana, vendeva al sig. Zemo Giuseppe fu Bernardo, residente pure a Garzigliana, are 63, 24 (giorn. 1, 66), prato sul territorio di Garzigliana, regione Battitore, o Rubattera, in mappa al num. 1002, coerenti Bocco vedova, Pellissone Angelo, eredi Garolla, Pellissone Battista e Valanziano Giuseppe, tale pezza dimezzata dal bedale di Vigone, per il prezzo di L. 3 000.

Macello, il 6 febbraio 1853.

Borsarelli notaio.

NOTA

Il causidico coll. Michele Nicolino nella qualità di procuratore Demaniale presso il Regio Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, e nella qualità altresì di curatore delle persone incerte o privilegiate, che possano avere diritto sulla eredità della Teresa Degioanni, deputato con ordinanza di voto dello stesso Tribunale del 29 dicembre 1852, rende noto al pubblico, essere quest'ultima figlia delli predefunti Michele e Maria Maddalena Peona, coniugi Degioanni, ed essere deceduta in istato di interdizione, e nubile nella città di Torino il 2 di marzo 1851, senza ascendenti, discendenti o parenti collaterali cogniti, dimodochè la sua successione, a mente dell'articolo 962 del Codice civile, sarebbe devoluta al fisco.

Che fra le ragioni cadenti in detta successione esiste un credito ipotecario di L. 10,152, 50, e relativi interessi verso l'eredità giacente del fu canonico D. Luigi Fumeri, della città di Savigliano, stato di lei tutore, di cui essendosi subastati gli stabili, si trova vertente avanti il prefato Tribunale di prima cognizione il giudicio di graduazione dei creditori aventi ragione sovra il prezzo dei medesimi, ed in quel giudicio il detto causidico Nicolino nelle premesse qualità ebbe a proporre detto credito nell'interesse di chi di ragione.

Saluzzo, l'11 febbraio 1853.

Nicolino caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel N.° 34, pag. 4, col.* 3, *lin* 41 *della nota ultima, sottoscritta G. Rol sost. Varese, per subasta Parodi c.° Paracca, vuolsi leggere* L. 40,000 pel primo, e di L. 2,000 pel secondo, *ecc.*

TEATRI

Al *Salone del Vauxhall*, già *teatro della Rocca*, per l'attuale stagione di quaresima l'impresa ha annunziato un corso di veglie musicali-danzanti, composte delle principali scene delle seguenti opere:

Enrico IV al passo della Marna del maestro *Rossini*, — L'Elisir d'Amore del maestro *Donizetti* — Chi dura vince del maestro *Ricci* — L'inganno Felice del maestro *Rossini* — Gli Esposti del maestro *Ricci* — intermezzate da graziosi ballabili, sostenuti da tre valenti ballerine.

Abbonamento per num. 20 rappresentazioni L. 5.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il ricco ed il povero* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La bohémienne de Paris.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Suor Teresa.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

TEATRO STORICO. Domani riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 39 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Decimosesto Elenco degli individui pensionati Militari stati ammessi con R. Decreto del 5 febbraio corr. anno al godimento della primitiva giubilazione che già avevano ottenuto dal cessato Governo Francese od Italico, in forza della Legge delli 7 maggio 1850.

(V. i num. 168, 204 (suppl.) 242 (suppl.) 282 (suppl.) 310, 318 dell'anno 1850. Num. 53, 104, 155, 207, 298 e 309 dell'anno 1851. Num. 65, 124 e 237 dell'anno 1852.)

Grado	Casato e nome	Comune	Provincia	Aumento concesso onde portarli al godimento della primitiva giubilazione
Soldato	Rivera Giacomo Maria	Rocavevano	Acqui	44 »
»	Nizzo Giuseppe Maria	Casalcermelli	Alessandria	100 »
»	Tomatis Giuseppe	Mondovì	Mondovì	69 »
»	Borio Felice Maria	Cossato	Biella	40 »
»	Becutti Tommaso	Moncalvo	Casale	32 »
»	Gerosi Antonio	Volpedo	Tortona	11 »
»	Prola Giuseppe	Agliè	Ivrea	100 »
»	Toglietti Francesco	Scopa	Valsesia	69 »
»	Barberis Domenico	Valle S. Bartolomeo	Alessandria	100 »
»	Curto Bartolomeo	Vico	Mondovì	32 »
»	Fenucci Giovanni	S. Stefano di Magra	Levante	100 »
»	Ballo Carlo Giovanni	Gavi	Novi	10 »
»	Valla Paolo	Ottone	Bobbio	32 »
»	Gandino Gio. Battista	Settimorottaro	Ivrea	53 »
»	Gazzola Antonio	Mondovì	Mondovì	100 »
»	Cavagnouz Giuseppe	Thônes	Genevese	100 »
»	Thomas Carlo	Aigueblanche	Tarantasia	100 »
»	Mascarello Marco	Morra	Alba	100 »
»	Civardi Ignazio	Romagnese	Bobbio	67 »
»	Cordano Antonio Maria	Favale	Chiavari	100 »
»	Ducretet-Bertondy Giuseppe	Queige	Alta Savoia	16 »
»	Moraldo Gio. Battista	Triora	San Remo	100 »
Caporale	Richiardi Giuseppe Davide	Dronero	Cuneo	100 »

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i Reali Decreti del 5 giugno 1851 e 19 novembre 1852, relativi al Censimento prediale dell'isola di Sardegna;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, che gli assegnamenti di campagna stabiliti a favore dei geometri e degli aiutanti distrettuali siansi manifestati troppo scarsi al confronto delle spese e dei disagi cui debbono essi soggiacere per l'adempimento delle incumbenze loro;

Che per gli stessi motivi siansi da riputare non abbastanza risarcitive le indennità stabilite a favore dei misuratori volontari destinati presso i geometri distrettuali:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal primo gennaio 1853, gli aumenti di campagna stabiliti a favore dei geometri e degli aiutanti pel Censimento prediale dell'isola di Sardegna nella pianta annessa al R. Decreto del 5 giugno 1851, sono portati pei primi ad annue L. 600, e pei secondi ad annue L. 500.

Art. 2. A far capo dalla stessa epoca anzidetta è portata a L. 150 trimestrali l'indennità di campagna fissata nel Regio Decreto del 19 novembre 1852 per i misuratori volontari ammessi presso i geometri distrettuali.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 9 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visti i Messaggi del 5 e del 7 corrente mese indirizzati al Ministero dell'Interno dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati per avvertire della vacanza del terzo Collegio di Cagliari, n. 183, e di quello di Levanto, n. 46, per demissioni da Deputato e per annullamento d'elezione;

Viste le Leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il terzo Collegio elettorale di Cagliari, n. 183, ed il Collegio di Levanto, n. 46, sono convocati per il giorno 6 del prossimo marzo onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel dì 7 stesso mese pel Collegio di Cagliari, e nel successivo giorno 10 pel Collegio di Levanto.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 9 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

S. M., con Decreto del 9 del corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. D. Luigi Carta Depani, Consigliere nel Magistrato d'Appello di Sardegna.

S. M., con Decreto del 13 febbraio corrente, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo il sacerdote Bartolomeo Gibelli, già maestro di grammatica nel collegio di Ventimiglia, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo, conformemente alle sovrane disposizioni del Decreto 9 aprile 1851.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE

per la costruzione di una strada ferrata da Genova a Voltri.

(*Continuazione, vedi num.* 36, 37)

Art. 32. Ogniqualvolta, a tenore dell'art. 14, saranno concessi passaggi a livello, dovranno questi essere muniti di cancelli, custoditi da apposite guardie.

Art. 33. Dopo il totale compimento dei lavori e la loro definitiva collaudazione, i concessionarii faranno procedere in contraddittorio dei commissarii delegati dall'Amministrazione superiore alle opportune testimoniali di stato, non che alla formazione d'un piano geometrico nella scala di 1 a 2,500 della ferrovia, de' suoi fabbricati, e di tutte le sue parti, annessi e dipendenze.

Il processo verbale di ricognizione, come pure il piano geometrico di delimitazione, saranno formati a tutte spese dei concessionarii in due originali, l'uno ad uso del medesimi, e l'altro dell'Amministrazione superiore, a cui sarà trasmesso.

Art. 34. La ferrovia e tutte le sue dipendenze saranno sempre mantenute in buono stato, in guisa che il carreggiamento vi sia in ogni tempo facile e sicuro.

Lo stato della ferrovia e sue dipendenze sarà riconosciuto una volta all'anno, ed ove duopo più spesso, da un commissario del Governo ed in contraddittorio dei concessionarii.

Le spese di manutenzione e quelle di riparazioni, tanto ordinarie che straordinarie, saranno interamente a carico della Società.

Per tale manutenzione e per le occorrenti riparazioni la società rimane soggetta al controllo ed alla sorveglianza dell'Amministrazione superiore.

Se la ferrovia una volta ultimata non sarà costantemente mantenuta in buono stato, vi si provvederà d'ufficio a cura dell'Amministrazione superiore, ed a spese della Società concessionaria.

Art. 35. Le spese tutte relative alle visite di sorveglianza, di collaudazione tanto parziali che generali sono a carico della Società, compreso pure l'onorario dovuto ai commissarii ed altri ufficiali delegati dall'Amministrazione superiore, la quale ne fisserà l'ammontare, da versarsi anticipatamente per trimestre nella cassa delle Finanze dello Stato, che verrà a tale effetto indicata.

Art. 36. La Società concessionaria è autorizzata a fare quei regolamenti che crederà opportuni, sia per l'andamento di sua Amministrazione interna che per il servizio ed esercizio della strada, i quali ultimi però non saranno esecutorii se non previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 37. Nell'esercizio della strada dovranno i concessionarii adottare i sistemi di locomozione riconosciuti migliori, uniformandosi strettamente ai regolamenti che sono e saranno in vigore per l'esperimento od uso delle locomotive, per la solidità dei carri e vagoni, pella maggiore o minore celerità delle corse, per l'uso di varii segnali tanto delle vie e stazioni, quanto dei convogli e generalmente per tutto ciò che riguarda maggiormente la sicurezza del transito.

Art. 38. I rails, cuscinetti, macchine, locomotive e ferramenti lavorati d'ogni specie, esclusivamente destinati ed assolutamente necessarii all'armamento ed esercizio della ferrovia che venissero introdotti dall'estero saranno soggetti ad un proprio diritto d'entrata, cioè i rails o regoli di L. 4, i cuscinetti di L. 2, per ogni quintale metrico, e le macchine e ferramenti relativi al diritto fisso dell'4 0/0 sul loro valore.

Dovrà però la Società conformarsi a tutte le cautele che a tal riguardo venissero ordinate dal Ministero delle Finanze.

Art. 39. Nessuna macchina di locomozione, vettura, carro o vagone per trasporto di viaggiatori, bestiame o merci sarà messa in servizio se non è prima approvata dall'Amministrazione superiore.

Art. 40. Le macchine ed altri veicoli che in occasione di visite od altrimenti venissero dai commissari del Governo riconosciuti in istato di degradazione dovranno tosto essere posti fuori di servizio.

Art. 41. Per indennizzare la società dei lavori e spese che si obbliga di fare in dipendenza di questo capitolato, e sotto la formale ed espressa riserva che ne osserverà tutte le disposizioni, è accordato alla medesima, per la durata di 99 anni dal giorno dell'emanazione della legge di concessione, l'esercizio della strada, il diritto di percepire le tasse di pedaggio, ed i prezzi di trasporto provvisoriamente infra specificati.

Articolo 42.

Tariffa dei prezzi di trasporto per ogni chilometro.

Viaggiatori.

Vetture di prima classe	L. 0 10
Id. di seconda classe	» 0 07
Id. di terza classe	» 0 04

I viaggiatori sono in facoltà di portar seco loro oggetti di peso minore di 20 chilogrammi, purchè non eccedano il volume di metri 0, 50 × 0, 25 × 0, 30, e possano collocarsi sotto i sedili delle vetture senza incomodo degli altri viaggiatori.

I bagagli dei viaggiatori, eccedenti od il volume, od il peso suddetto, pagheranno per ogni 100 chilogrammi, calcolati di 10 in 10 . . . . . L. 0 04

Bestiame.

Bestie bovine, cavalli, muli, e somari, ecc. (per bestia . . . . . L. 0 15
Vitelli e maiali . . . . . » 0 05
Montoni, pecore e capre . . . . . » 0 03

Il prezzo del trasporto dei cavalli, bestie bovine ed altri animali alla celerità dei viaggiatori sarà doppio di quello portato in tariffa.

I cani saranno introdotti nel vagone dei bagagli, e si pagherà pel medesimi la tassa di . . . . . » 0 05

Oggetti diversi.

Oggetti di messaggerie per 100 chilogrammi . L. 0 06
Vetture a due ruote . . . . . » 0 25
Vetture a quattro ruote . . . . . » 0 30

Col convoglio dei viaggiatori il prezzo di trasporto sarà doppio; ma nelle vetture a due ruote potranno viaggiare due persone, ed in quelle a quattro ruote, tre persone.

Carbon fossile per tonnellata . . . . . » 0 125

Mercanzie per tonnellata.

Prima Classe.

Metalli in polvere, ferro, rame, stagno ed altri metalli lavorati o greggi, vini, aceti, spirito, olio, sapone, cotone, lana, lino, canape, tabacco, legname da mobili o da tinta, zucchero, caffè, droghe o generi coloniali, ed oggetti manifatturati . . . L. 0 20

Seconda Classe.

Grani, farine, calcinazioni, e sostanze minerali carbone di legna, lignite, torba, legna, pertiche, travicelli, tavole, panconi e marmi in blocco, pietra da taglio, bitume, ferro greggio, ferro in lame ed in fogli, piombo in lastre . . . . . L. 0 18

Terza Classe.

Pietre da calcina e costruzione, ghiaia, ciottoli, sabbia, argilla, tegole, limbici, letame ed ingrasso, mattoni, lastre, e materiali d'ogni specie per la costruzione e riattazione di strade . . . . . L. 0 16

Le mercanzie che dietro domanda degli speditori sarebbero trasportate alla celerità dei viaggiatori, pagheranno in ragione di L. 0, 45 per tonnellata.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non designati nella precedente tariffa saranno pei diritti tassabili classificati in quella categoria colla quale avranno maggiore analogia.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 febbraio.*

La Camera dei Deputati approvò, dopo qualche discussione, i crediti suppletivi ai bilanci 1851 e 1852. Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci nei mesi di marzo ed aprile. Il Ministro dell'Interno presentò quattro progetti di legge d'interesse locale.

Per dare un'idea ai nostri lettori dello spirito del giornale l'*Echo du Mont-Blanc*, organo in Annecy del partito clericale, crediamo bene di riprodurre i brani seguenti di un articolo in esso stampato nel foglio del 12 corrente:

« La *Gazzetta Piemontese* pubblica per esteso un proclama piuttosto lungo, sceritto Mazzini, Saffi, Quadrio e Agostini, e pel quale agl'*Italiani*, ai fratelli si ordina di entrare in sollevazione.

« Ciò che havvi di curiosissimo si è il vedere la *Gazzetta Piemontese* far succedere a questo proclama la seguente notificazione, come se il proclama istesso emanasse da un governo regolare, ecc.

« L'astuzia è troppo grossolana, e niuno vi rimane preso. Nel vedere mancato il colpo, i nostri mestatori vogliono lavarsene le mani e farla da innocenti: ma i fatti stan lì per loro confusione.

« In fatti, poichè conoscevate il proclama di Mazzini, avreste dovuto prendere, prima degli avvenimenti del 7, le stesse disposizioni che decretaste dopo. A chi persuadete voi che ad insaputa vostra un corpo armato di 400 uomini si riunisce, che si spediscono casse di fucili, e ciò sotto gli occhi della vostra dogana e dei vostri carabinieri?

« Ah! signori della *terza riscossa*, ecco adunque in che adoperate i nostri tesori; ecco perchè aumentate di continuo le imposte; ecco perchè cambiate di continuo l'impiego delle somme votate, facendole passare da un'amministrazione ad un'altra; e create un tale *imbroglio*, un tal *guazzabuglio* che non sapete più in che mondo vi siate! No, gli Stati Sardi non aveano mai visto tanti disordini e tante dilapidazioni. »

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Questa sera è partito da Torino il cav. Massimo d'Azeglio. L'illustre deputato si reca a Londra, dove passerà i due mesi di congedo che ha chiesto ed ottenuto dalla Camera.

Notizie varie. — Nell'ultima sua tornata ebdomadaria l'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia ha nominato a suo socio corrispondente per la sezione di storia, in surrogazione del dottor Lingard, il signor Tommaso Babington Macaulay. Su ventidue accademici votanti, l'illustre storico e deputato inglese ha avuto diciannove voti. Questa decisione dell'Istituto di Francia è meritato e lusinghevole attestato di onore all'uomo insigne, che è fra primi storici e scrittori del nostro secolo.

— Walferdin giovandosi della notevole profondità di un pozzo artesiano perforato a Mondorf, nel granducato di Lussemburgo, ha instituito diverse esperienze per conoscere di quanto cresca la temperatura della terra di mano in mano che si discende verso l'interno. Il pozzo discende da 718 a 720 metri. A quel punto trovò una temperatura di 27°,6; mentre la temperatura dell'acqua, sorgente da una profondità di 502 metri, trovò 25°,6. Da questa e da altre inda-

www.internetculturale.it

gini eseguite e replicate accuratamente, ha dedotto che il calore terrestre cresce, nel discendere, di un grado centigrado per ogni profondarsi di 31 metri 04.

— Il celebre Humboldt ha dato comunicazione all' Accademia delle scienze di Parigi degli scandagli operati dal capitano Denham, comandante dell' *Herat*, per misurare l'altezza delle acque nell' Oceano Atlantico australe. La profondità trovata è di 15,623 metri 1/4. La discesa del piombo durò 9 ore 25 minuti. Se la terra fosse priva di acqua come è la luna, ne avverrebbe che il monte Hintschinginga nell' Imalaia, che ha l'elevazione di 8,587 metri 1/2 sul livello del mare attuale, salirebbe all' altezza, dal punto misurato dal capitano Denham, non meno di 22,679 metri. La maggior profondità trovata da sir James Ross ne' suoi scandagli fu di 8,412 metri.

— In Parigi si è instituita una nuova società scientifica, la *Società metereologica di Francia*. Scopo della medesima è d'incoraggiare le osservazioni metereologiche in Francia e di fornire, a coloro che vi si vogliano applicare, i mezzi di pubblicità, le istruzioni necessarie e i modelli di strumenti a cui paragonare i proprii per instituire e mettere in luce le esperienze. Inoltre si propone di pubblicare un *Annuale* che contenga i processi verbali delle tornate, le notizie e memorie che le saranno state comunicate, ed il quadro delle principali osservazioni metereologiche fatte in Francia durante l'anno, in varii e molti luoghi, non che le istruzioni e le tavole di qualche utilità ai metereologhi. Inoltre essa raccoglierà ne'suoi archivi le memorie manoscritte e le osservazioni metereologiche disposte metodicamente, e formanti distinte collezioni relativamente agli ordini diversi del fenomeni.

La nuova società fa appello a tutti i cultori della metereologia in Francia e al difuori. A quest'ora annovera 160 membri, scienziati, professori, medici, ingegneri, fra i quali 15 appartengono all'instituto. Ogni membro paga 30 franchi annui, e 20 fr. nell'entrare. Per essere ammessi fa d'uopo di essere proposti da due membri.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pampuri Carlo . .	13	1848 29xbre	50 »	Stabili	Vespolate
2	Rivetti Battista fu Domenico . . .	47	16 id.	60 »	id.	Alba
3	Gabutti eredi di Eusebio	36	1849 28 feb.	10 »	id.	Fiano
4	Vairo Giuseppe contribuente, Ghia Domenico richied. . .	18	1848 5 9bre	3 50	id.	Rocca d'Arazzo
5	Milliery Pantaleon curé contrib., Grappein D. Cesare richiedente	27	28xbre	20 »	id.	Aosta
6	Guerrini Francesco fu Tommaso . . .	28	27 id.	75 »	id.	Rocchetta Ligure
7	Gherlone Giuseppe fu Gio. Battista . .	23	109bre	7 »	id.	Tonco

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 12 febbraio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 9 febbraio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4114299	24
id. id. in Torino	»	14121359	41
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	14686637	96
id. id. in Torino	»	19188988	31
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino dell'8 corr.	»	1763	20
Spese diverse	»	389189	97
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi . . .	»	989782	89
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	82441	06
	L.	73745139	54

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35839550	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	84169	03
id. id. in Torino . . .	»	108654	14
Benef. del semestre in corso in Genova .	»	80506	10
id id in Torino . .	»	89007	09
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	926327	22
id. id in Torino . . .	»	1119592	26
Non disponibile	»	87910	69
R. Erario conto corrente disponibile . .	»	1569805	12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino .	»	493533	74
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 8 corr. . .	»	7684	58
Dividendi arretrati	»	56746	25
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250	»
Rimesse della sede di Torino dell'8 corr.	»	62321	99
Conti diversi non disponibili	»	694192	47
	L.	73745139	54

FRANCIA

Parigi, 11 *febbraio*. Sotto il titolo di *Lettere franche* è uscito alla luce un nuovo opuscolo che ha vivamente preoccupata la pubblica opinione. L'autore, dichiarandosi legittimista, biasima i decreti del 1815, che, a parer di lui, furono imposti a Luigi XVIII; egli pensa che quei trattati sono vergognosi per la Francia, e provoca il governo a romperli bruscamente con un'invasione in Inghilterra. Essendo stato quest'opuscolo attribuito al governo, il sig. di Cesena nel *Constitutionnel* d'oggi prende a smentire quest'asserzione, e soggiunge:

Lo scopo segreto di tutti questi eccitamenti non è difficile a penetrare. Tutto questo falsò ardore, tutta questa affettata passione che sfogasi in parole acerbe contro i trattati del 1815 non sono che la maschera d'un gretto e odioso calcolo di partito. Si sono viste tutte le speranze della rivoluzione estinte nell'interno, tutte quelle d'una coalizione dileguarsi all'estero, si fece fondamento invano al didentro sui demagoghi, al difuori sullo straniero; e, in disperazione di causa, si dà di piglio al pensiero d'una guerra europea, come ad un ultimo ramo.

Si ridesta la memoria del 1815, si confida che le stesse lotte sarebbero coronate dagli stessi risultati, e si vorrebbe dar la spinta oggidì alla guerra, come, due anni fa, si promuoveva all'anarchia, nella speranza di raccogliere una corona nell'onta d'un'invasione, non confidando più di raccoglierla nel sangue d'una rivoluzione. È forse questa una tattica abile quanto perfida, ma ognuno converrà almeno che essa non è nè leale nè patriottica. Per certo non vale la pena il declamare contro i trattati del 1815 quando si eccita il proprio paese a gittarsi nei rischi e nelle venture d'una guerra senza cagione e senza scopo, colla speranza di provocare una terza invasione, da cui si aspetta una terza ristaurazione.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Assicuravasi al Palazzo che i ditenuti per l'affare delle corrispondenze coi giornali esteri erano stati tutti interrogati nella giornata dal giudice d'istruzione. Si soggiungeva che l'incolpazione principale sarebbe il fatto di propagazione di false notizie.

— Il *Journal des Débats* pubblica la seguente lettera del generale Changarnier.

Si legge nel *Times* del 9 febbraio la lettera seguente, che fu tradotta in inglese dallo stesso giornale, e che noi riproduciamo sulla sua traduzione:

All'Estensore,

« Nel vostro numero di giovedì 3 febbraio leggesi il passo seguente nella vostra corrispondenza di Parigi:

« Una lettera attribuita al generale Changarnier fu letta « oggi in alcuni crocchi legittimisti. In essa lettera, il gene« rale dice che è profondamente convinto che la guerra è « inevitabile, in seguito degli armamenti che si fanno in tutta « l'Europa. Soggiunge che gli amici dei Borboni non devono « perder tempo per concertarsi in vista della ristaurazione « di Enrico V, perocchè egli è d'opinione che il popolo fran« cese non può sopportare il governo costituzionale, e che « deve essere governato da un monarca assoluto. »

« Io non iscrissi questa lettera nè altra cosa simile. Mi obbligherete molto inserendo questo diniego nel più prossimo numero del vostro giornale.

« Gradite, ecc.

Malines, 5 febbraio 1853.

Changarnier.

SPAGNA

Madrid, 6 *febbraio*. Si legge nell' *Heraldo*:

Il risultato definitivo delle elezioni è del tutto favorevole al ministero, più favorevole anche che non speravano i suoi amici più ardenti, come risulta dal prospetto che segue:

Distretto del Rio. Il duca d'Alba, ministeriale, 636 voci, contro il sig. Pedro Gomez de la Serna, candidato dell'opposizione, 168; maggioranza 468.

Distretto di Maravillas. Duca di Gor, ministeriale, voci 367; don Juan Alvarez Mendizabal, dell' opposizione, 167; maggioranza 200.

Distretto del Barquillo. Don Francisco Martinez de la Rosa, ministeriale, 391 voci; don Ignazio Olea, dell' opposizione, 10; maggioranza 381.

Distretto de las Vessillas. Don Antonio Murcia, ministeriale, voci 324; don Antonio de los Rios Rosas, dell' opposizione, 218; maggioranza 106.

Distretto di Lavapies. Don Juan Blasquez Prieto, ministeriale, voci 528; don Alessandro Mon, della opposizione, 96; maggioranza 452.

Distretto del Prado. Il visconte d'Armeria, ministeriale, voci 452; don José Portilla, della opposizione, 254; maggioranza 198.

I cinque altri distretti della provincia di Madrid, Alacala, Chinchon, Calmenar, Viejo, Naval Carnero e Valdemoro hanno dato una maggioranza proporzionale ai sigg.: Mateo Murga, Vicente Collantes, il conte di Cumbres Altas, Juan Ortega e Juan Ruiz, ministeriali, contro i sigg.: Pedro Gomez de la Serna, José Kapra, Junn Manuel Montalban, Matias Angule e Luis Gonzalez Bravo, candidati dell' opposizione.

PORTOGALLO

Lisbona, 1° *febbraio*. Si legge nella *Espana*:

L'uffizio della Camera dei deputati si trovava definitivamente costituito dalla scelta fatta da S. M., sulla lista presentata dalla Camera, del sig. Julio Gomez da Silva Sanchez a presidente, e del sig. Federico Guillerma da Silva Pereira a vice-presidente. La Camera procedè in seguito alla nomina della commissione del messaggio.

Il senato continua a discutere la mozione del visconte di Labourim di non far risposta al discorso d'apertura, atteso che questo discorso era stato letto dal governo e non dalla regina. Questa discussione cominciò fin da'primi giorni della sessione, e alla piega che ha preso, ben potrebbe avvenire che la chiusura della sessione stessa arrivi prima che il senato abbia sciolta la questione.

INGHILTERRA

Londra, 10 *febbraio*. — *Camera de' lords*. — *Seduta del* 10.

La seduta è aperta a 5 ore.

Lord Ellenborough annunzia che interpellerà domani (11) il governo a fine di conoscere se niente si opponga a che sia fatta comunicazione alla Camera alta d'una copia della lettera, indirizzata dal comitato segreto al governatore generale dell'Indie in consiglio, relativamente al sistema politico da seguirsi riguardo alla guerra nel regno d'Ava: lord Ellenborough domanderà egualmente al governo i documenti esplicativi dello scopo della guerra nel regno ora detto, e de' mezzi mediante i quali questo scopo dee essere raggiunto.

Il lord cancelliere fa noto alla Camera che lunedì (14) farà un esposto sulle riforme da introdursi nel sistema giudiziario.

Lord Cardigan: Martedì (15) interpellerò il governo sulla condotta alla quale esso intende attenersi, riguardo al processo de' soldati nell'ultimo affare di Six-miles-Bride.

Lord Derby: Reputo cosa utile e necessaria pel ministero di far conoscere quali siano i suoi principii generali in fatto di governo.

Le esplicazioni del nobile lord prima della proroga hanno assai poco chiarito i principii dell' amministrazione: gli è vero, però, che valeva assai meglio che il paese fosse in grado di giudicare di que' principii, piuttosto dagli atti che da parole indeterminate. Nell' interesse del bene pubblico, sarebbe ben fatto che il nobile lord indicasse l'andamento che il governo di S. M. si propone di seguire.

L'oratore continuava a parlare al partir del corriere.

Camera de' comuni.

La seduta è aperta a 4 ore.

I nuovi ministri seguenti prestano giuramento in seguito alla loro rielezione: lord John Russell, lord Palmerston, sir James Graham, il cancelliere dello scacchiere, sir W. Molesworth, i signori Cardwell, Baines, Villiers, S. Herbert, Strutt, Monsell, W. Cooper, Charteris, l'Attorney general, Solicitor general, l'ammiraglio Berkeley, lord E. Bruce, lord A. Hervey, lord Mulgrave e il sig. Fitzroy.

Lord Dudley-Stuart presenta una petizione, adottata a un *meeting* pubblico a Londra, che si lagna della occupazione di Roma dalle truppe francesi, e prega la Camera di compilare a questo proposito un indirizzo a S. M.

Lord John Russell si alza e dice:

Sarà forse conveniente che io indichi alla Camera quali sono gl'intendimenti del governo di S. M. relativamente alle misure che saranno presentate al principio della sessione. (*Ascoltate*) Nullameno non è mia intenzione e non v'è alcuna necessità di far qui una dichiarazione circa i principii generali e i disegni del governo, stante che questa comunicazione è stata già fatta dal nobile lord che sta a capo de' ministero. Il governo si propone, non appena il bilancio sarà stato sottoposto all' esame della Camera, di sottomettere i varii capitoli dell' esercito. Quanto è al bilancio della marina, io spero che venerdì prossimo potrò domandare alla Camera di formarsi in comitato a questo proposito; ma per quel che ha tratto alla cifra degli uomini per l'esercito, la marina e l'artiglieria, sono in grado di dichiarare fin d'ora che il governo non intende proporre alcun aumento superiore alla cifra che fu votata prima delle feste di Natale. (*Applausi*)

Tuttavolta vi sarà aumento nel bilancio, e, in tempo utile il ministero sarà pronto a giustificare l'accennato aumento con ragioni le quali, spero, appagheranno la Camera. Oltre al bilancio, sarà immediatamente presentato un provvedimento, affinchè sia permesso alla legislazione del Canadà di disporre delle riserve del clero, come ne fu fatta proposta da lord Grey, allorchè egli dirigeva le cose delle colonie. Il presidente della direzione del commercio proporrà in seguito una misura concernente i diritti dei fari ed altre questioni che interessano la navigazione nazionale; e quanto prima, altresì, io proporrò alla Camera di formarsi in comitato sulla questione delle modificazioni da farsi alle incapacità a cui soggiacciono i sudditi israeliti di S. M. Una misura sarà egualmente presentata sulla importante questione dell'insegnamento in Inghilterra e in Iscozia. (*Applausi*)

Il governo sottoporrà anche alla Camera un progetto importante, relativo alle condizioni delle nostre colonie d'Australia, in quel che si riferisce alla deportazione.

Si vuole abolire la deportazione alla terra di Van-Diemen ed all'Australia. La Camera dovrà, in questa occasione, occuparsi della quistione delle penalità di secondo ordine. Dopo le vacanze di Pasqua, o al più presto possibile, il cancelliere dello scacchiere presenterà il suo esposto finanziario del bilancio dell'anno. Tra alcuni giorni, il lord-cancelliere farà conoscere le intenzioni del governo sulla registrazione delle compre e delle vendite di terre; e non appena il primo segretario per l'Irlanda sederà qui, proporrà i componenti del comitato speciale a cui la Camera rinvierà i due importanti provvedimenti che regolano la posizione e i diritti del proprietario fondiario e del fittaiuolo in Irlanda. (*Ascoltate*) La quistione di maggiore rilievo, che io ho riserbata nella mia enumerazione, è quella della riforma parlamentare. (*Ascoltate*)

La Camera sa che nel 1845, 1850 e 1851, io detti opera a far votare un bill per l'estensione della franchigia o del diritto elettorale, e dipoi si è a torto supposto che io sia favorevole ad un provvedimento di riforma più largo che quello consegnato nel bill. (*Ascoltate*) Nulla è più lontano dal mio pensiero; e coloro che hanno potuto essere indotti in errore sulle mie idee, non debbono aver compreso quel ch'io aveva detto a questo proposito. Si trattava di conoscere se il governo volesse rinnovare la tassa della rendita durante un anno, e consacrare l'anno ad esaminare un bill di riforma.

Io non ho detto che la cosa fosse impossibile a cagione del tempo: ho detto bensì, che per presentare una tal misura, anche poco tempo dopo le feste di Pasqua, sarebbe mestieri per parte del governo d' altrettanto d' attenzione che di riflessione. Considerando lo stato attuale delle cose,

il governo ha presa la deliberazione di non dover sottoporre alla Camera provvedimenti a questo proposito nella sessione presente; e in ciò, crediamo d'aver consultato il ben pubblico, e ci è avviso che l'opinione pubblica ci approverà.

Havvi un punto, intorno al quale sono stati formulati richiami gravi; vale a dire, le mene di corruzione che avvennero nelle ultime elezioni generali: nulla di più contrario alla moralità pubblica. Ma prima di presentare un bill a questo proposito, bisognerebbe aver sotto gli occhi i rapporti dei comitati elettorali. Quanto è a me, farò di di tutto perchè sia compilato un provvedimento reso omai necessario.

Il sig. Hayter annunzia che il 14 il lord-avvocato di Scozia presenterà un bill, avente tratto alla procedura delle corti superiori; il 15 il sottosegretario di Stato delle colonie ne presenterà un altro, inteso a permettere alla legislatura del Canadà di disporre delle riserve del clero; il 18, il bilancio della marina sarà deposto sul tavolo del presidente; il 22, sarà presentato un bill sulla riforma de' diritti dei fari, e il 25, un provvedimento per l'abolizione delle incapacità civili alle quali soggiacciono gl'israeliti.

La Camera s'aggiorna.

— L'associazione per la protezione della industria britannica, di cui facevan parte lord Derby, il sig. d'Israeli, il duca di Richmond, ecc., si è radunata per dichiarare che d'ora in poi i suoi componenti cessano da ogni obbligo reciproco e che la società è sciolta. *Il Times* si rallegra di questo fatto, e ne prende atto per dichiarare che ora il sistema protettore è definitivamente morto, e che la libertà economica è un fatto compiuto ed irrevocabile.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 9 *febbraio*. S. A. I. R. l'arciduca Giovanni ha deciso di passare alcune settimane della vegnente primavera a Trieste e Venezia.

— Tra le essenziali disposizioni riguardanti alcune riforme della legge matrimoniale havvi pur quella che per l'avvenire riavranno pieno vigore tutti gli impedimenti canonici stabiliti dal sacro Concilio tridentino.

— Il presidio provinciale della Galizia ha dichiarato, in seguito a varie inchieste fattegli, essere permesso agli israeliti di acquistare realità rustiche.

— L'i. r. autorità suprema di polizia ha trovato di proibire per tutto l'impero austriaco il periodico *L'Eco d'Italia* che vede la luce a Nuova York.

— La *Gazzetta di Praga* reca una notificazione del giudizio di guerra del 5 corrente, a tenore di cui furono condannati alla morte con capestro per delitto di alto tradimento Gustavo Straka, Carlo Sabina, dottor Carlo Zimmer e Venceslao Paolo Kleinert; al carcere duro di 6 anni Guglielmo Gautsch; ed al carcere duro di cinque anni Giuseppe Neumann, Giovanni Herrmann, Giovanni Klapka, Giuseppe Hanzl e Giuseppe Kalaus, gli ultimi 6 come complici al delitto di alto tradimento. Le quattro condanne capitali furono commutate in 20, 18 e 15 anni di carcere duro.

Prussia. *Berlino*, 8 *febbraio*. Ecco il testo della legge relativa all' ordinamento del senato, quale è stata proposta dal governo ed approvata dalla prima Camera:

« Art. 1. La prima Camera è formata mediante decreto reale, il quale non potrà essere modificato se non in virtù d'una legge promulgata con l'approvazione delle due Camere. La prima Camera sarà composta da persone che il re nomina a vita ovvero con diritto di eredità.

Art. 2. A datare dalla pubblicazione del decreto reale suddetto gli articoli 65, 66, 67 e 68 della costituzione del 31 gennaio 1850, e la legge elettorale provvisoria del 30 aprile 1851 per le elezioni della prima Camera nei principati di Hohenzollern, cesseranno di avere effetto e saranno surrogati dall'art. 1. della presente legge. Fino alla pubblicazione del decreto reale, di cui all'art. 1, il decreto del 4 agosto 1852 relativo alla organizzazione della prima Camera rimarrà in vigore.

Annover, 8 *febbraio*. Si parla molto di una crisi ministeriale, della quale si assegnano a cagioni la questione doganale e i dissidii del partito liberale col partito feudale ed equestre. Alcuni dei ministri vorrebbero fare a quest'ultimo tutte le concessioni che domanda: altri opinano in senso opposto.

ASIA

Indie. Come abbiamo annunziato ieri, l'incorporazione della provincia di Pegù ai possedimenti indo-britannici, preveduta da molto tempo, è ormai un fatto compiuto. Il governatore ordinò che questo avvenimento fosse festeggiato con salve d'artiglieria in tutte le principali stazioni militari delle varie presidenze dell'India. Il proclama governativo per l'incorporazione di quella provincia birmana è concepito così:

« Avendo la corte di Ava ricusato di fare ammenda delle offese che i sudditi inglesi soffrirono per opera de' suoi servitori, il governatore generale delle Indie risolse in consiglio di esigere riparazione colla forza delle armi. I forti e le città situate sulla costa furono subito assalite e prese; le forze birmane vennero sconfitte dovunque s' incontrarono; e la provincia di Pegù è ora occupata dalle truppe inglesi. Le giuste e moderate domande del governo delle Indie furono rigettate dal re; venne trascurata l'ampia opportunità offertagli di riparare l'ingiuria commessa, e tuttora si lascia di fare quella sommissione in tempo, la quale soltanto avrebbe potuto impedire lo smembramento del suo regno. Quindi, per compenso del passato, e per miglior guarentigia dell' avvenire, il governator generale ha risoluto in consiglio, e proclama col presente, che la provincia di Pegù è ora e sarà quindi innanzi una parte dei territorii britannici nell'Oriente. Quelle truppe birmane che rimanessero ancora nella provincia ne saranno discacciate.

Verrà istituito immediatamente il governo civile, e si nomineranno ufficiali incaricati d'amministrare gli affari dei diversi distretti. Il governator generale invita gli abitanti del Pegù a sottoporsi all'autorità del governo inglese e a confidare sicuramente nella sua protezione; il suo potere, con'essi hanno veduto, è irresistibile e il suo procedere si distingue per giustizia e beneficenza.

Il governator generale, avendo ottenuta quella riparazione ch'esso crede conveniente, non desidera alcuna ulterior conquista in Burmah e acconsente volontieri che cessino le ostilità. Ma se il re d'Ava mancherà di rinnovare le anteriori relazioni amichevoli col governo britannico, e noncurante cercherà di disputargli il tranquillo possesso della provincia ch'esso ha ora dichiarata sua, il governatore generale porrà in opera nuovamente la forza da lui posseduta, e reprimerà pienamente delle aggressioni, che, qualora seguitassero, cagionerebbero necessariamente la sovversione totale dell' impero birmano, nonchè la rovina e l'esilio del re e della sua schiatta.

Per ordine del governator generale delle Indie, *C. Allen*, segretario. 20 dicembre 1852.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. Lombardo-Veneto. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* il seguente proclama agli abitanti del regno Lombardo-Veneto:

Avendomi i nuovi e recentissimi avvenimenti, non che i risultati delle pendenti inquisizioni, confermato nella convinzione che gli abitanti del regno Lombardo-Veneto, meno alcune lodevoli eccezioni, si lasciano terrorizzare dall'infame partito del sovvertimento, anzichè mettersi lealmente ed apertamente dalla parte del governo imperiale, io mi trovo costretto, in relazione al mio proclama del 19 luglio 1851, di avvertire per l'ultima volta la popolazione di questo regno che io farò applicare in confronto di tutti coloro che si trovano complicati in intraprese contro il governo di S. M. l'imperatore, tutta la severità delle leggi e tutto quell'estremo rigore che sta in mia facoltà di usare.

Faccio conoscere in ispecialità che ho ordinato contemporaneamente alle autorità giudiziarie di porre sotto sequestro, appena vi siano gli occorrenti indizi legali, i beni di coloro, i quali si rendono complici in qualsiasi modo di conati d'alto tradimento, anche nel caso che tale complicità consista semplicemente nella ommissione della denuncia a cui ognuno è tenuto, e ciò allo scopo di indennizzare il pubblico tesoro delle spese straordinarie derivanti dai continui sforzi sovversivi.

Su questo proposito avverto inoltre che nel tempo stesso ordino di sottoporre immediatamente alla procedura militare e di punire severissimamente coloro che avessero da rifiutarsi senza gravissimi motivi alla esecuzione di un simile sequestro ordinato che sia dal rispettivo giudizio militare inquirente.

Verona, 11 febbraio 1853.

L'I. R. Governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto
Feld-maresciallo conte Radetzky.

— Notificazione. Le circostanze del momento mi inducono a prolungare fino a nuovo avviso le ferie dell' i. r. università di Pavia.

Gli studenti che non hanno il domicilio legale in quella città dovranno perciò recarsi immediatamente ai loro paesi.

Milano, il 12 febbraio 1853.

Il generale d'artiglieria,
francesco conte Gyulai.

— *Firenze*, 12 *febbraio*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo*:

Ricevo in questo momento una lettera di Bologna che parla di un tentativo di torbidi che avrebbero avuto luogo in questi ultimi giorni a Forlì; questi tentativi d'insurrezione mi confermano sempre più quanto vi esternai nell' ultima mia, che cioè una parola d'ordine, una stessa provenienza lega i tentativi di Milano e di Rimini.

In Arezzo vi fu pure un piccolo movimento al finire d'un gran pranzo che riuniva molte persone sospette delle città vicine; ma nulla avvenne, non esistendo probabilità di riuscita.

Anche qui abbiamo qualche conciliabolo fuori delle porte della città, ciò che unitamente alle notizie avute da Milano fece consegnare le truppe austriache nelle loro caserme, e molti posti vennero raddoppiati.

Tutte le notizie dell' interno della Toscana constatano la più perfetta tranquillità.

Francia. *Parigi*, 12 *febbraio*. Si annunzia che lunedì l'imperatore aprirà in persona la sessione del 1853.

— Quattro delle persone arrestate la domenica scorsa furono rimesse in libertà ieri, e sono i sigg. Teodoro Pelloquet, Chareau, Chatard e di Villemessant. Delle 40 persone comprese nella primitiva determinazione, non ne restano più al presente se non 12 in carcere.

— Il conte Colonna Walewski, ambasciatore di Francia in Inghilterra, è partito da Parigi per tornare a Londra.

— È stato spedito l'ordine alla squadra d'evoluzioni a Tolone di prendere il mare, per continuare i suoi sperimenti comparativi, che dovranno durare dieci giorni.

Belgio. *Brusselle*, 11 *febbraio*. Le sezioni della Camera esaminarono i progetti di legge relativi: 1. al credito in favore del dicastero degli affari esteri per lo stabilimento di una legazione in Russia; 2. alla prorogazione della legge 7 gennaio 1837, sui premii per costruzione di navigli.

Spagna. *Madrid*, 7 *febbraio*. Il tempo che è stato nebbioso tutta la giornata di ieri impedì d'agire al telegrafo. Nullameno, il ministero ha avuto notizie delle provincie di Toledo, di Palencia, di Burgos, d'Avila, di Ciudad-Real e di Guadalajara. Ovunque i candidati del governo hanno avuto la maggioranza. Nella provincia di Guadalajara tutte le nomine sono state ministeriali, tranne un solo collegio. A Valenza però l'opposizione trionfa: il ministero non avrà che due o tre collegi rurali.

Dopo domani sarà conosciuto a Madrid il risultato di tutte le elezioni.

Pare cosa certa che il ministero de'lavori pubblici debba esser soppresso. Le varie attribuzioni di questo dicastero saranno ripartite tra gli altri segretariati di Stato. Il consiglio de'ministri ha adottato questo provvedimento per misura d'economia.

La regina ha ordinato che i navigli greci siano considerati come i navigli nazionali in quel che si riferisce ai diritti di porto e di navigazione, per reciprocanza di quel che si fa in Grecia riguardo ai navigli spagnuoli.

— Si legge in una corrispondenza del *Times* che il maresciallo Narvaez ha risoluto di non recarsi a Vienna, ed ha chiesto al suo governo di essere sottoposto al giudizio di una corte marziale.

Inghilterra. *Londra*, 11 *febbraio*. Alla Camera dei lords, seduta dell' 11, il marchese di Clanricarde, amico politico del nuovo ministero, domandò che fossero depositati sul tavolo presidenziale i documenti che hanno tratto al ristabilimento dell' impero in Francia.

Alla Camera dei comuni, seduta pure dell' 11, il signor Disraeli annunziò che si proponeva di chiedere al presidente del dicastero di controllo, sir Charles Wood, s' egli riconosceva per sue le parole che gli sono state attribuite ne' vari ragguagli, pubblicati dai giornali, d'un discorso che lo stesso sir Charles Wood avrebbe pronunziato in un pranzo pubblico dato a Halifax per celebrare la sua rielezione.

Questo discorso, che è da vari giorni oggetto di discussione pe' giornali inglesi, conterrebbe, a proposito d'un elogio della libertà, alcune espressioni che l'opposizione rimprovera a sir Charles Wood come offensive pel governo francese.

Il resto della seduta nelle due Camere non ha offerto interesse.

— Il *Globe* annunzia che l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewska arrivarono l' 11 a Londra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Quel che dee appagare oggi gli uomini politici è che lord Palmerston è incaricato della organizzazione della milizia; che sir James Graham è a capo dell'ammiragliato, e che il sig. Sidney-Herbert è al dicastero della guerra.

Alemagna. *Vienna*, 11 *febbraio*. Il foglio ufficiale contiene un' energica smentita diretta alla *Presse* di Vienna, la quale aveva accusato il governo francese di avere eccitato le turbolenze di Milano.

La *Presse* fu posta sotto processo.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica trentanove condanne del consiglio di guerra contro individui incolpati principalmente di complicità con Kossuth e con Buszak di Amburgo.

— *Berlino*, 10 *febbraio*. Il *Tempo*, foglio ministeriale, afferma che le trattative fra i plenipotenziarii di Prussia e d'Austria, intese alla conclusione di un trattato commerciale, sono bensì chiuse, ma che il progetto di trattato deve ancora essere esaminato dai due governi: esso adunque non è ancora sottoscritto; ma il *Tempo* esprime la speranza che la firma non si farà più lungamente attendere.

Lo stesso giornale soggiunge che la Prussia ha mantenuto tutta la sua indipendenza riguardo alla tariffa, e che non ha contratto alcun obbligo di modificarla, tanto meno di aumentarla.

Echiaro però che il termine dei negoziati non ha ancora posto fine alla questione doganale.

Nella seduta del 9 venne adottata, alla seconda lettura, l'abolizione della legge comunale del 1850: la maggioranza fu di 188 contro 131.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Giamberi, 15 *febbraio*, *ore* 10, 50 *min.*

Parigi, 14 *febbraio*. L'avvenimento del giorno è la smentita inflitta dal *Moniteur* all'opuscolo *Lettres franques* che, a Londra specialmente, fece grande impressione. Il *Moniteur* denuncia il detto opuscolo, come un maneggio del partito legittimista.

L'imperatore e la Francia vogliono la pace, dice il foglio ufficiale, una pace feconda, onorevole, la sola che convenga a una gran nazione. Non certamente agli antichi partiti l'erede di Napoleone il Grande domanderà consigli in cose d'onore e di dignità nazionale.

Berlino, 12 *febbraio*. la mozione Waldbott, favorevole ai gesuiti, fu reietta nella seconda Camera da 175 voti contro 123.

F. Leone gerente.

Démonstrations pratiques du Télégraphe Electrique, de la Galvanoplastie, de la Pile de Volta: théorie du fluide galvanique, de l'éclairage par l'électricité, etc.

Ces merveilleuses créations que la science moderne doit en principe à l'homme éminent que l'Italie a vû naître, à *Volta*, qui inventa cet appareil admirable nommé *Pile Voltaïque*, n'étaient, en général et jusqu'à ce jour, connues que par les personnes pouvant consacrer une partie de leur temps à l'étude de ces connaissances.

Le plus grand nombre ne les connait que de réputation et se demande encore à chaque instant, en voyant, par exemple, ces fils de fer qui s'étendent sur les rues, et le long des routes, comment cela peut servir à correspondre d'un point du globe à l'autre avec la rapidité de la foudre.

Il était nécessaire que quelqu'un cherchà à vulgariser ces belles et grandes choses, afin que chacun pût ainsi se rendre compte de ces brillantes conquêtes du génie humain et en apprécier facilement les causes et les résultats matériels.

A cet effet, M. Reynaud qui voyage pour propager ces chefs d'œuvre de la vraie science, n'ayant pu se procurer, jusqu'a présent à Turin, un local convenable pour y faire publiquement ces diverses démonstrations d'un si haut intérêt, donnera des séances particulières dans les colléges, dans les cercles, dans les familles et autres réunions qui le feront demander et où il se transportera.

Quoique n'opérant ici que d'une extrémité d'une salle à l'autre extrémité, les appareils télégraphiques de M. Reynaud, mis en action par la Pile de *Volta*, transmettent et résolvent alternativement les dépêches données par les assistants, au moyen des fils conducteurs, conformément à ce qui se passe tous les jours entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc.

Ces instruments, construits d'après le dernier système de M. Wheatstone, donnent la correspondance par lettres connues; c'est le mode télégraphique le plus simple pour la démonstration et le plus intelligible pour chacun.

Une séance d'une heure 1/2 à 2 heures est suffisante pour connaitre d'une manière intime ce qu'il en est de cette application de l'électricité, la plus grande découverte du siècle.

Les causes et les produits de la galvanoplastie seront aussi démontrés, si on le demande.

Pour subvenir aux frais de ces démonstrations, il n'est demandé que 1 fr. à 2 fr. par personne, selon le nombre des assistants dont se compose la réunion (les enfants au dessous de 10 à 12 ans ne paieront rien).

S'adresser par lettre ou verbalement à M. Festa, marchand papetier, rue de l'Académie des Sciences, num. 2.

Avis: Le sieur Reynaud désirerait louer une salle ou galerie de 12 a 20 mètres de longueur, située dans le centre de la ville, pour y faire ces démonstrations publiquement; s'adresser ci-dessus.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*
15 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 60 75.
Contr. della mattina in cont. 96 90.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96.
Contr. della matt. in cont. 96.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 93 55.
Contr. della matt. in cont. 93 50.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in liquidaz. (1) 1310. p. 31 marzo.

(a) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dilà del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

Borsa di Parigi, del 14 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 80 30	80 25 80 35
id. . . .	4 1/2 0/0 105 80	105 85 105 65

www.internetculturale.it

GENOVA 12 FEBBRAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Lire*	1	87	1/2 L.
Amsterdam	*id.*	»	2	11	1/2 L.
Ancona	30 *id.*	»	5	10	—
Augusta	*id.*	»	2	52	1/2 D.
Barcellona	*id.*	»	2	80	1/2
Bologna	*id.*	»	5	12	—
Firenze	*id.*	»	—	83	—
Lione	*id.*	»	—	99	4/5
Livorno	*id.*	»	—	83	—
Londra	3 *mesi*	»	24	93	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	4/5
Messina	60 *id.*	»	13	13	—
Milano	30 *id.*	»	—	84	1/3
Napoli	*id.*	»	4	88	—
Palermo	60 *id.*	»	13	13	—
Parigi	30 *id.*	»	—	99	4/5
Roma	*id.*	»	5	14	—
Torino	*id.*	»	—	99	1/2
Trieste	*id.*	»	2	26	—
Venezia	*id.*	»	—	84	1/2
Vienna	*id.*	»	2	26	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lire*	96	1/4
id. Sarde	»	96	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	92	1/2
Prestito Obbligatorio	»	96	—
Obbligazioni 1849	»	974	—
Obbligazioni 1850	»	965	—
id. della Città nuove	»	740	—
Prestito 1 luglio	»	95	1/4
id. Anglo-Sardo	»	95	3/4
Azioni della Banca	»	305	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5.	p. c

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

2.ª *Pubblicazione.*

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che, per parte della Comunità di La Torre, provincia di Nizza, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito, num. 1273, di L. 5,000, in data 21 aprile 1847, intestata alla Comunità stessa.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 3 febbraio 1853.

Il Direttore Generale SIMONDI

CITTÀ DI SAVONA

TEATRO CHIABRERA DI SAVONA

Ad oggetto di togliere ogni dubbio sulla precisa epoca del cominciamento della campagna d'apertura del nuovo Teatro Chiabrera testè eretto in Savona da quel Municipio, e sul fine della campagna medesima, combinato col riflesso di avere migliori artisti di canto e di ballo, liberi dopo quella per altri contratti nel successivo carnovale, si rende noto che l'apertura del nuovo Teatro dovrà aver luogo il primo del prossimo ottobre, e che la campagna terminerà con tutto il susseguente mese di novembre, invece del 15 di decembre, come era indicato nell'avviso di cui nel foglio di questa Gazzetta del giorno 18 scorso gennaio. = Si fa pur noto che, affine di lasciare maggiore spazio di tempo alla presentazione dei progetti di cui nel surriferito avviso, è stato prolungato a tutto il prossimo mese di marzo il termine che per tale concorso era fissato e in detto avviso annunciato per tutto il corrente febbraio.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio	L.	48
id. d'ogni colore *id.*	»	52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.*	»	75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a		100
Qualità da	»	130 a 140
Vesti a volanti lavorate a	L.	105

id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere al primo piano, prospiciente Dora Grossa, con cantina e sottotetto.

Dirigersi alla drogheria Brambilla e Perlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 membri al 2.° piano, con cucina e due cantine, prospiciente la piazza Castello, num. 9.

Recapito dal confettiere Bass, portici della Fiera.

Libreria **L. CONTERNO e C.**, *via di Po, n. 30*

LEZIONI DI AGRICOLTURA

DETTE NEL REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO

dal Prof. G. BORIO, *di Mondovì*

L'opera formerà 1 volume di 486 a 550 pagine in-8, adorno di figure, il cui prezzo sarà da 6 a 7 franchi.

Ogni 15 giorni, a datare dal 20 corrente febbraio, se ne pubblicherà un fascicolo di 4 fogli al prezzo di cent. 80 per Torino, e di 90, franco di posta, per le provincie.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai tanto di questa città, che delle provincie.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num. 13*

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì, 24 corrente febbraio, avanti l'albo pretorio della città di Cherasco, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, all'estinzione di candela vergine, in favore dell'ultimo migliore offerente, di num. 103 piante di alto fusto, esistenti nei beni della cascina detta *Monte Capriolo*, in territorio di Cherasco, state estimate L. 3,028, 75.

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 100

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pension Suisse*

Il venditore invita particolarmente gli amatori del bello a voler pei primi accorrere onde approfittare della liquidazione che il medesimo intende di accelerare in conseguenza della prossima sua partenza.

Tele d'Olanda di circa metri 40, vendute			L.	90 a	80
Id. di filo ritorto, senz'apparecch., m. 88,		*id.*	»	80	70
Id. *id.*	*id.*	*id.*	»	140	120
Id. *id.*	*id.*	*id.*	»	70	60
Id. *id.*	*id.*	*id.*	»	40	35
Fazzoletti di tela e di batista, alla dozz.		*id.*	»	15	12
Id. *id.*		*id.*	»	3 50	3
Camicie di tela		cad. *id.*	»	10	8
Id.		*id.*	»	6	5
Id.		*id.*	»	3	2 50

Continua la solita guarentigia: chi ne farà acquisto per L. 200 avrà 1 dozzina di salviette per sconto forzato d'incoraggiamento.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al portinaio della casa Melano, in piazza Castello, due biglietti da L. 100 caduno, stati smarriti il 12 del corrente percorrendo le vie del Monte di Pietà, di S. Tommaso, dei Due Bastoni e della Caccia.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da CAFFETTIERE esercito dal proprietario Luigi Moglia, a Biella, piazza del Duomo.

Per le opportune trattative dirigersi ivi al medesimo.

DA VENDERE

Due CAVALLI di razza del Meckleimburgo, baio-scuri; si guarentiscono dai difetti principali. — Visibili nelle scuderie di casa Damar, via della Meridiana.

DA VENDERE IN ASTI

CASA situata in contrada Maestra. — Per le opportune informazioni dirigersi alla signora ved.ª Brambilla.

DA VENDERE

CASCINA posta sui territorii di Scalenghe e di Buriasco, detta la *Cappona*, di ett. 14 63 (giorn. 38, 49) tra prati, campi, fabbricati e siti, in buono stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, ed in Pinerolo dal caus. coll. Varese.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA RIMETTERE

ALBERGO posto in uno dei più faverevoli siti di questa capitale ed avviatissimo. — Recapito al Regio Liquid. ed estim. giurato Michele Giacosa, via di San Francesco d'Assisi, casa Ferrero n. 12, piano secondo.

AVIS. Les héritiers de M.r Célestin Furnon, ancien négociant, décédé à Turin, hôtel des Trois Couronnes, prient MM. les notaires ou avoués qui auraient des titres ayant appartenu au défunt, de vouloir bien leur en donner avis de suite. — S'adresser hôtel des Trois Couronnes, rue des Argentiers.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 belle camere al secondo piano con vista sulla piazza. — Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Riva-Cavalli, num. 14.

NOTA

Per iscrittura del 31 dicembre 1852, Carlo Negri, Carlo Bianchi e Filippo Gallo, residenti in Torino, contrassero società sotto la firma Filippo Gallo e Compagni, per fabbricazione e vendita di mattoni refrattarii, per 6 anni a cominciare dalla data di detta scrittura, restando l'amministrazione e l'uso della firma affidati esclusivamente al socio Carlo Negri, con assoluta interdizione agli altri.

NOTA

Il geometra Pietro Castagnone fu Evasio, nato e dimorante in Casale, con instromento 3 gennaio 1853, rogato Negri, fece acquisto da Ballarino Paolo fu Domenico, nato a Terruggia e dimorante sulle fini di Rosignano, per il prezzo totale di L. 17,000, della cascina denominata Caustera, posta in territorio di Rosignano, composta dei seguenti beni:

1. Fabbrica rustica con terreno annesso a corte, prativo, coltivo, vignato e cannetato, regione Montariolo, formante una sol pezza, del quantitativo di ettari 2, are 83, cent. 63 (mog. 8, 6), in coerenza della strada pubblica, dell'avv. Luigi Noè, di Lorenzo Desecondi, degli eredi di Ambrogio Berrone e del rivo metà compreso.

2. Pezza campiva e vignata, regione Vallone, di ettari 2, are 45, cent. 45 (mog. 7, 4, 6), in coerenza dell'avvocato Luigi Noè, della contessa Alessandrina Biglione Viarigi, della strada pubblica e del rivo.

3. Campo, regione Valle di S. Giovanni, di are 36, cent. 34 (mog. 1, 1), in coerenza del Beneficio parrocchiale di Terruggia, della strada e del rivo.

E di tale atto, debitamente insinuato, si è sotto il primo corrente febbraio proceduto alla trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Casale, ove fu posta al lib. 15, art. 346 delle alienazioni.

G. Negri notaio.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 3 prossimo venturo marzo, avrà luogo il primo incanto di una casa ed adiacenze, situata in Condove, regione Molaretto, posta in subasta sull'instanza del signor Giovanni Bocca, negoziante residente in Torino, ed in odio del Giuseppe Davi fu Bernardino, calzolaio residente in detto luogo di Condove

L'asta si offre sul prezzo di L. 400, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 31 scorso gennaio.

Susa, il 10 febbraio 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

AVVISO

Tutti i giovedì della quaresima, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'opera: **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il ricco ed il povero* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal guardata.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Claudia.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *L'amico Grandet* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 40 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreto del 29 gennaio p. p., ha collocato a riposo il sig. Pietro Margherita Rey, esattore delle contribuzioni dirette nel mandamento di Gresy, provincia d'Alta-Savoia, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione a tenore delle leggi e de'regolamenti in vigore.

Con altro Decreto del 9 febbraio corrente, la M. S. ha fatto il medesimo provvedimento a favore del sig. Gaetano Costa, esattore a Caraglio (provincia di Cuneo).

S. M., nell'udienza del 9 corrente mese, ha conceduto le seguenti pensioni, cioè a:

Musso Giovanni Giuseppe, già maggiore direttore in secondo dello spedale divisionale di Alessandria, quella di L. 1,775
Ravina Gioachino, già luogotenente di seconda classe nel Corpo Reale d'artiglieria, di . . . . . L. 1,400
Bertola Pietro Giuseppe, già luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, di . . . . . L. 968
Lagomarsino Rosa, vedova del cav. Maurizio Petitti di Roreto, luogotenente di vascello di prima classe nella Regia Marina, di . . . . . L. 560
Grasso Luigi, già capo guardiano nelle carceri giudiziarie di Savigliano, di . . . . . L. 697
Viada Silvestro, già usciere di polizia presso l'intendenza generale di Cuneo, di . . . . . L. 766

S. M., in udienza del 5 volgente mese, si è degnata, sulla proposizione del Ministero di Guerra, di concedere agl'infrascritti individui la medaglia d'argento al Valor Militare:
Grattarola 2° Guido, carabiniere reale, per l'arresto coraggiosamente operato d'un assassino, addì 8 gennaio p. p., sul territorio di Castelletto Scazzoso (Alessandria), riportando sei ferite;
Allocco 1° Giuseppe, carabiniere reale, pel coraggio dimostrato nell'operare l'arresto d'un facinoroso, addì 14 gennaio p. p., sul territorio di Saluzzola (Biella), riportando tre ferite, una delle quali pericolosa;
Salta 8° Giuseppe, caporale nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, per l'intrepidezza di che ha dato prova nell'eseguire l'arresto d'un bandito nella sera del 9 gennaio p. p., ai molini di Nulvi (Sassari), riportando quattro ferite.

S. M., informata delle insigni beneficenze del marchese Giuseppe Arconati Visconti, Deputato al Parlamento, lo ha, con Decreto di motuproprio del 13 del corrente, decorato della Croce di Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro.

La stessa M. S., con altro Decreto di motuproprio del medesimo giorno, ha concessa uguale onorificenza a Giovanni Prati, che aveva avuto l'onore di farle omaggio della nuova edizione delle applaudite sue opere poetiche.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE
PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FERRATA DA GENOVA A VOLTRI.

(Continuazione, vedi num. 36, 37, 39)

Art. 43. I diritti sono regolati in ragione di ogni chilometro percorso; un chilometro incominciato sarà pagato per intiero.

Il peso della tonnellata è di mille chilogrammi; le frazioni di peso saranno calcolate per centesimo di tonnellata; di guisa che qualunque peso al disotto di dieci chilogrammi pagherà come dieci chilogrammi e così di seguito.

Il *minimum* però della tassa pel trasporto dei bagagli sarà di cent. 50.

Art. 44. Il trasporto d'oggetti pericolosi, ancorchè non vietati dalle leggi di polizia, come altresì quello delle masse indivisibili, pesanti più di cinque mila chilogrammi, o delle vetture eccedenti col loro carico otto mila chilogrammi, senza però oltrepassare i tre metri d'altezza, non sarà obbligatorio pei concessionari, i quali dovranno in ogni caso strettamente attenersi alle norme e regole assegnate a tale trasporto nelle tariffe già esistenti, o che verranno messe in vigore sulla ferrovia dello Stato.

Art. 45. I prezzi enumerati nella tariffa non sono applicabili:

1. Alle derrate ed oggetti che sotto il volume d'un metro cubo non pesano duecento chilogrammi.

2. All'oro ed all'argento in verghe, monetato o lavorato, ed ai *plaqués* d'oro e d'argento, orificerie, pietre preziose ed altri oggetti di valore.

3. A qualunque pacco o collo pesante meno di 50 chilogrammi, salvo che quei colli facciano parte d'un peso complessivo di 50 chilogrammi spediti da una persona stessa, e d'una stessa natura quantunque imballati a parte.

Nei tre casi succitati si stabilirà dalla Società, previa approvazione dell'Amministrazione superiore, una tariffa relativa a ciascuna specialità.

Art. 46. Le tariffe medesime, valevoli per tutta la ferrovia, saranno applicate alle sezioni o tronchi della medesima, che venissero aperti all'esercizio prima dell'ultimazione dell'intera linea.

Art. 47. Il trasporto dei militari con armi e bagagli d'ordinanza, sia in corpo che individualmente, avrà luogo colla riduzione della metà sul prezzo dei posti di seconda e terza classe, purchè siano i medesimi provveduti di apposito foglio di via.

Art. 48. Quando il Governo intendesse valersi della ferrovia pel trasporto di truppe, artiglierie ed altro materiale di servizio militare, la Società sarà obbligata di porre a di lui disposizione i mezzi di trasporto destinati all'esercizio della ferrovia alla metà delle tasse di tariffa; ed in caso d'urgenza di sospendere anche l'esercizio ordinario.

La stessa diminuzione di tariffa sarà applicata ai sali, tabacchi ed altri generi di privativa demaniale, il cui trasporto si volesse effettuare dal Governo sulla strada medesima.

Art. 49. Le lettere ed i dispacci accompagnati da un agente dell'Amministrazione postale saranno trasportati gratuitamente su tutta l'estensione della strada, limitativamente però ai luoghi di stazione; non potrà però la Società per questo servizio essere vincolata a corse speciali, nè ad alterare gli orari stabiliti, salvo ciò che venisse determinato da convenzioni speciali.

A tale effetto la Società sarà obbligata di riservare in ogni convoglio dei viaggiatori, dietro il treno delle vetture, una cassa di sufficiente capacità e chiusa a chiave, come pure un posto conveniente all'agente incaricato di accompagnare i pacchi postali.

Art. 50. Qualora il Governo venisse nella determinazione di stabilire degli *uffizi postali ambulanti* sulle vie ferrate, in tal caso la Società di Voltri sarà obbligata di far adattare ai convogli della sua strada la *vettura-vagone* che le verrà somministrata dal Governo il cui trasporto insieme a quello degli agenti dell'Amministrazione postale e dei dispacci verrà fatto gratuitamente.

Art. 51. Il trasporto dei commissari, agenti doganali ed altri ufficiali del Governo specialmente incaricati di visite e di ricognizioni lungo la linea, seguirà pure gratuitamente nelle vetture di ogni classe.

Art. 52. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo, e della forza armata che gli accompagna, sia nell'andata che nel ritorno dalla condotta dei detenuti, verrà eseguito mediante pagamento della sola metà dei diritti portati dalla tariffa pei posti di terza classe.

Il trasporto però delle vetture cellulari, che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo, sarà gratuito.

Art. 53. Le spese accessorie non contemplate nella tariffa, come sono quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio, saranno fissate con un regolamento speciale da sottoporsi all'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 54. La tariffa ed il regolamento, di cui all'articolo precedente, dovranno rimanere costantemente affissi in tutte le stazioni principali e secondarie, ed in luogo ben visibile al pubblico.

Art. 55. I concessionarii sono obbligati d'eseguire a loro spese con accuratezza, precisione, celerità e senza preferenza, il trasporto dei viaggiatori coi propri bagagli, delle merci d'ogni genere non escluse dalla tariffa, delle vetture, cavalli, bestiami, valore e somme di denaro che saranno ad essi affidate; il tutto ai prezzi segnati nella tariffa.

Art. 56. La tariffa di cui all'art. 42 non essendo che provvisoria, la Società, previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore, potrà modificarla.

In caso di modificazione consentita ed approvata dal Governo, dovrà la nuova tariffa pubblicarsi un mese prima di essere posta in esecuzione.

Sarà facoltativo alla Società di facilitare in casi speciali il trasporto dei viaggiatori e di alcuni articoli di mercanzia mediante diminuzione dei relativi diritti di tariffa, previa approvazione del Governo.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 febbraio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta di quest'oggi, si occupò di relazioni di petizioni.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa dei trasporti d'effetti militari.

Dovendosi rinnovare l'impresa annuale dei *Trasporti d'effetti militari* da questa capitale a tutti i punti dei R. Stati di Terraferma, dove il servizio sarà per richiedere, a cominciare col 1° di marzo prossimo venturo, se ne aprirà l'incanto per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana del dì 25 corrente febbraio, sulla base dei prezzi risultanti dalla Tabella annessa ai capitoli appositamente stabiliti per quest'impresa, leggibili presso detta Generale Azienda.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi della Tabella anzicitata il ribasso di un tanto per cento comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta, prima dell'apertura del deliberamento, cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di *Case bancarie* per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per questa impresa è fissata a lire 10,000.

Torino, addì 11 febbraio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — In una delle ultime adunanze tenutasi dall'Accademia, il socio prof. cav. Borsarelli comunicava il risultato di alcune sue indagini intorno al singolare fenomeno osservatosi nella scorsa state e nel successivo autunno in varie provincie del Piemonte, non che in altre parti d'Italia ed in Francia, della comparsa cioè spontanea di macchie di colore rosso sanguigno, più o meno numerose, sulla superficie di varie sostanze alimentari, e segnatamente della *polenta*, sia lasciate esposte liberamente all'aria, sia poste in sito chiuso; dalle quali sue ricerche il prelodato professore Borsarelli ne inferiva, che siffatta colorazione derivava dallo svolgimento e presenza di una sostanza particolare che, egli con altri, ritenne essere una crittogama. La *Nota* con cui il socio Borsarelli dava ragguaglio all'Accademia di queste sue sperienze, si decideva che fosse inserta nel *Giornale delle scienze mediche.*

Dal socio dott. Sella si riferiva quindi intorno ad una memoria manoscritta inviata all'Accademia dal dott. Vincenzo Castellani, medico-condotto a Castiglione della Pescaja, in Toscana, avente per titolo: *Osservazioni sulla tisichezza tubercolare.* L'Accademia approvava unanime le conclusioni del relatore, che fosse cioè ringraziato per lettera l'autore, e che lo scritto inviato fosse mandato depositarsi ne' suoi archivi.

L'Accademia, nell'adunanza del giorno 11 corrente febbraio, dietro la istanza del socio cav. Sperino, decideva unanime che le sedute destinate alla prossima lettura e discussione del rapporto sulla *Sifilizzazione* siano tenute pubbliche.

Il Segretario generale,
Garbiglietti.

Nuovo giornale. — È uscito il programma di un nuovo periodico che si pubblicherà in Vercelli, sotto il titolo: *Gazzetta agricolo-industriale della Divisione vercellese.* Il programma è sottoscritto, per la direzione, dal medico signor Gaudenzio Gramegna.

Cassa di risparmio. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

I depositi fatti in questo nascente stabilimento ammontano di già alla somma di L. 33,000; questa confidenza generale, mentre prova l'opportunità dell'istituzione, è anche un decisivo argomento della crescente moralità del popolo. Ed a questo proposito gioverà l'osservare che nell'ultimo martedì di carnovale, giorno abitualmente consacrato ai bagordi, giorno nel quale l'operaio malconsigliato era solito di sciupare il settimanale guadagno, e non di rado quello di più settimane, epoca in cui i pegni ai monti di pietà altre volte si moltiplicavano più del consueto, nella nostra cassa di risparmio si depositarono in quest'anno più di L. 2,000.

Promozioni. — Ci scrivono da Novara:

Il dottor collegiato teologo *Cavalleri*, promosso da questo Collegio Nazionale a direttore spirituale in quello di Genova, lascia in questa città tale desiderio di sè, che la sua perdita è riguardata come una specie di sventura pel detto Istituto, che è senza dubbio uno dei meglio avviati del Regno. Il prof. *Cavalleri* a molta dottrina accoppiava una squisita gentilezza di modi, una rara dolcezza di carattere e una irreprensibile condotta.

Perciò era altamente stimato da'suoi colleghi, e coopera va moltissimo colla sua sodezza e affabilità a conciliare al collegio la pubblica stima e la simpatia delle famiglie. Nella macchina complicata dei presenti ordini disciplinari scolastici, la buona riuscita di uno stabilimento dipende in gran parte dall'uniformità di vedute e dalla concordia dei capi.

Questa invidiabile armonia regnava tra il *Cavalleri*, il teologo *Torreano* e il prof. *Decarolis*, l'uno preside e l'altro direttore degli studi in questo Collegio, sicchè l'uno era degno dell'amicizia dell'altro. A questa triade di ottimi sacerdoti è dovuta in gran parte quell'ammirabile concordia che durò sempre nel Corpo insegnante di Novara, e a cui deve il Collegio nostro quello stato di floridezza, che vi chiamò convittori anche dall'estero.

Vivo e sentito fu il dolore dei colleghi nel separarsi dall'ottimo *Cavalleri*, e non fu senza lagrime per parte sua e per parte dei giovani l'affettuoso congedo che ei prese dai suoi scolari.

Accademia di filosofia italica. — *Commemorazione a Vincenzo Gioberti.*

Bene ordinato, commovente, solenne fu il modo con cui si compieva nel giorno d'ieri la funebre commemorazione consacrata dall'Accademia di Filosofia Italica al nome di Vincenzo Gioberti.

Nella grande aula della R. Università era nella parete di fronte all'udienza collocato in alto il busto in rilievo del gran filosofo e cittadino; pendevano ai due lati intrecciate la bandiera dello Stato e quella di Genova, con nero velo al sommo dell'aste, poste come simbolo del omaggio che attributano insieme alla memoria dell'uomo illustre. Presso la base su cui s'innalzava l'immagine di lui, era il tavolo dell'ufficio dell'Accademia presieduta da Terenzio Mamiani. Un drappello della milizia Nazionale accorse spontaneo ad assistere a questa patria solennità disponendosi acconciamente come a guardia d'onore alle porte d'ingresso, nella sala, ai due lati del busto.

All'interni sulla porta a destra dell'aula leggevasi la seguente iscrizione:

A VINCENZO GIOBERTI
Che propugnati i veri soprannaturali
E rivelate nuove armonie
Fra il Buono ed il Bello
Allargò i termini della Scienza
Al cittadino
Che col potente eloquio rivendicando
Il primato degl'Italiani
Ne divinava e informava il risorgere
E colle dottrine del civile rinnovamento
Ne confortò la ventura
L'Accademia di Filosofia Italica
Tributa laudazioni e compianto.

Sulla porta a sinistra era posta la seguente epigrafe:

VINCENTIO JOBERTIO
Philosophorum ætatis suæ Principi
qui
Magna ingenj animique virtute
Catholicæ Religioni
Scientiam ac Libertatem divinxerat
Et civilium sapientia operam
Dilectam chari nimium Italiam
Ad antiqui nominis ausus impulerat
Italicæ Academia Philosophiæ
Parentalia.

Intervenivano all'adunanza l'Intendente generale della Divisione (ascritto pure fra i socii dell'Accademia) il Sindaco della Città, il presidente della classe criminale del Magistrato d'Appello, il presidente dell'Università, il Generale della nazionale milizia, gran numero di professori, di sacerdoti, di signore e di cittadini cospicui per dignità e per coltura di studi: la sala era fitta di uditori, ma vi regnava un religioso silenzio interrotto soltanto da fervidi applausi all'udire le acconcie parole con cui il Mamiani preludeva all'apertura della tornata e quelle con cui Achille Mauri disse le lodi e delineò il carattere di Vincenzo Gioberti, ne analizzò gli scritti filosofici, politici e letterari, intessendovi la storia e la drammatica pittura dei tempi a cui si collegano le opere e la vita del sommo che crebbe sì gran lume alla scienza e tanta gloria alla patria.

Il dotto lavoro del Mauri, ascoltato con visibile commozione degli animi e in moltissimi tratti accolto con plausi ben meritati, ebbe a contraddistinguersi per uno splendido esame delle dottrine filosofiche Giobertiane; per un giudizio intorno al merito delle sue teoriche e all'indole dello scrittore alquanto severo e forse in tutto non consentaneo al criterio di altri autorevoli estimatori di quell'ingegno sovrano; ma pur sempre pieno d'acume. Nei quadri storici con cui l'oratore accompagnò ed animò la narrazione che riguardava gli scritti politici e la vita pubblica del Gioberti ei seppe introdurre tale vivacità di concetti e tale ardito pennelleggiare degli uomini e degli avvenimenti contemporanei da tener sospesa ed intenta costantemente l'udienza numerosissima, sebbene a non brevi confini di tempo si protraesse il discorso. Ingegnoso quanto vero si riconobbe il raffronto con cui il Mauri venne paragonando Vincenzo Gioberti, sia per la particolare natura dell'animo come per le doti

www.internetculturale.it

dell'ingegno e le qualità dello stile, al massimo fra gli oratori romani; e soprattutto applaudite furono le parole energiche con cui l'egregio accademico venne deplorando e segnando al vituperio la mala opera delle sette che guastò disgregando gli animi la santa impresa dell'italiano risorgimento; la mala opera di coloro che colle esorbitanze, le gare di parte, le stolte quistioni di forma, le dottrine sovvertitrici dell'ordine morale e sociale contaminarono ne' suoi primordii la causa della libertà e dell'indipendenza italiana: e non punto ammaestrati dalla sventura ritentano le antiche arti quasi a muoverle gli estremi danni!

A malgrado della semplice ed affrettata esposizione delle cose che qui registrammo potrà ogni cuore ben temprato arguire quale profonda impressione lasciasse negli animi la commemorazione solenne di cui si opportunamente l'Accademia di Filosofia italica formava il concetto. (*G. di G.*)

STATO ROMANO

ROMA, 10 *febbraio*. — Il consiglio provinciale di Roma e Comarca fu adunato ai 9 dello scorso gennaio sotto la presidenza di S. E. Rev.ma il cardinale Altieri. Discusse molti e gravi articoli risguardanti l'intiera provincia, e chiuse le sue sessioni nel giorno 7 del corr. febbraio. (*G. di R.*)

DUE SICILIE

NAPOLI, 7 *febbraio*. Si legge nel *Giornale delle due Sicilie*: Ieri sul mezzodì seguiva la solenne inaugurazione del telegrafo-elettrico in Terracina, punto in cui finiscono le fila della linea napoletana e cominciano quelle della romana. In quella stazione sottoposta al patrocinio di S. Pietro e S. Paolo erano convenute tutte le autorità pontificie quivi dimoranti non meno che i magnati della città. Monsignore Aretini Sillani vescovo di Terracina benediceva un opera sì utile e bella, mercè la quale i due Stati geograficamente e moralmente congiunti, non hanno ormai comunicazione più lunga di quella che può essere misurata dal pensiero.

MONTENEGRO

Dal Montenegro reca la *Triester Zeitung* del 9 corrente un interessante quadro retrospettivo sui motivi della guerra attuale. Non appena il principe Danilo era ritornato a Cetigne che un partito non indifferente gli si mostrò contrario alle sue riforme, fra cui appartenevano pure le imposizioni. Fra i malcontenti era pure un tale Radovan, un di servo del vladica Pietro. Il malcontento veniva eccitato pure dal bascià di Scutari e dai turchi vicini. Il principe aumentò il malumore di Radovan coll'aver licenziato parecchi servi del defunto vladica. Radovan trovò rifugio presso il bascià di Scutari, che lo accolse bene e gli diede opportune istruzioni per ispargere il malcontento fra gli abitanti di Piperi.

A Radovan riuscì infatti di aizzare i piperiani contro il principe, e già alcune centinaia s'apparecchiavano ad una aperta rivolta per opporsi al pagamento delle imposte, gridando: « Se non temevamo la grande aquila (il Vladica), se non gli pagammo alcuna tassa, non temeremo neppure codesto galletto (alludendo alla piccola statura del principe); non vogliamo pagare imposte, e preferiremmo di farci tutti turchi o di perire. » Il 16 novembre (vecchio stile) il principe mosse con 1,000 abitanti della nahija Katunska contro i rivoltosi; Pero e Giorgio Petrovic lo seguirono con 2,000 uomini. Penetrarono uniti nella nahija Rieska e conquistarono Zabljak. Indi seguì la campagna contro i piperiani, che ben presto si sottomisero; pochi soltanto si rifuggirono presso i turchi, ed a questi furono arse le case.

L'attacco di Zabljak fu fatto con circa 10,000 montenegrini, mentre la fortezza era presidiata da Selim Reco e 9 turchi ai quali s'aggiunsero altri 80 presi a soldo. I montenegrini trovarono ivi delle provigioni di frumento. Il bascià di Scutari era accorso con 8,000 uomini piantando il campo nel piano. Dopo 15 giorni i montenegrini sgombrarono Zabljak per mancanza di viveri, però diedero prima un attacco al campo turco, in cui i musulmani ebbero la peggio, essendo rimasti morti 300 turchi. Il principe era assente. Marschan, fratello di Giorgio, venne ferito. Zabljak fu parte distrutta, parte incendiata. I turchi ora la rifabbricano. I turchi attaccarono poscia Piva e Drobnjah. Frattanto comparve Omer bascià con 30,000 uomini e proclamò lo stato d'assedio. Quando il voivoda di Grahovo fu fatto prigioniero, suo figlio si uccise col suo yatagan per non cader vivo nelle mani dei turchi. Il coraggio dei montenegrini raggiunse il suo apice.

FRANCIA

PARIGI, 12 *febbraio*. Si parla da alcuni giorni d'un riordinamento del ministero dell' interno, dell' agricoltura e del commercio. Questo ministero sarebbe diviso in tre grandi divisioni: La direzione politica, comprendente il personale, alla cui testa sarebbe collocato il sig. Chevreau, segretario generale del ministero; la direzione amministrativa, comprendente l'amministrazione dipartimentale, le belle arti, gli stabilimenti pii, ecc., la cui direzione sarebbe data al sig. Frémy, consigliere di Stato; finalmente la direzione del commercio e dell' agricoltura, alla testa della quale rimarrebbe il sig. Heurtier.

— Il sig. Bresson, console di Francia a Trieste, è stato nominato console a Cadice, in surrogazione al sig. Gricourt, chiamato al posto di ciamberlano di S. M. l'imperatore. Il sig. Eugenio Tascher della Pagerie è nominato console di Francia a Trieste in surrogazione del sig. Bresson.

— L'abate di Vèze, primo vicario di Saint-Germain-l'Auxerrois, è nominato, per quanto si assicura, mastro delle cerimonie della cappella imperiale delle Tuileries.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *febbraio*. *Camera dei lords*. — *Seguito e fine della seduta del 10 febbraio*.

Il conte di Derby (continuando). Le vostre signorie sanno che Pasqua viene quest'anno in un'epoca straordinariamente vicina, e che il governo non ha innanzi a sè se non pochi giorni, i quali saranno spesi nel presentare i provvedimenti necessarii per adottare i bilanci dell' esercito e della marina.

Io non so che, durante il periodo da me ora indicato, alcuna quistione debba esser sottoposta alla Camera. Le VV. SS. consumeranno in questa sessione, come nelle precedenti, una gran parte del loro tempo, senza che sia discusso alcun affare pubblico: epperò ne risulterà che moltissimi provvedimenti importanti pel paese saranno presentati al chiudersi della sessione, con pregiudizio degl' interessi generali.

M' è avviso, milordi, che sarebbe miglior cosa e più desiderabile che la Camera sappia qual grado di fiducia meriti il gabinetto attuale, facendosele conoscere su quali argomenti il governo di S. M. ha fermato la sua attenzione, quali sono le quistioni sulle quali si è messo d' accordo, e quali provvedimenti nei primi giorni della sessione, si propone di sottomettere al Parlamento.

Io non chiedo al governo una dichiarazione dei principii; desidero solamente che faccia note le sue intenzioni. Perocchè, nelle attuali condizioni dei partiti, nulla il governo dee aver più a cuore che d'aver l' occasione di dimostrare, mediante i provvedimenti pratici ch' esso si prefigge di sottoporre alle deliberazioni delle Camere, la sua attitudine a far buone leggi.

L' attual ministero dee desiderare vivamente un'occasione per far conoscere ch'esso è costituito nell'interesse del paese e che, quali elle siano le precedenti divergenze d'opinione politica, esso è ora d'un solo e medesimo spirito, e che è in grado di cooperare, con pieno accordo, all' attuazione dei provvedimenti reclamati dal bene pubblico. Se il governo fa ciò, l' occasione gli sarà pòrta di guadagnarsi la fiducia del popolo, e stabilire la propria influenza, più mediante provvedimenti utili che semplici dichiarazioni.

Milordi, niente sarà di maggior soddisfazione per me che il vedere che da questa parte della Camera noi possiamo concorrere insieme al governo alla esecuzione di provvedimenti vantaggiosi al paese. Da un altro canto noi dobbiamo, credo io, sapere fino a qual punto il governo di S. M. intenda adottare ed effettuare i provvedimenti progettati dal gabinetto precedente: è uopo sapiamo se esso sia disposto a presentarli unitamente a'suoi proprii. (*Applausi*)

Il conte Fitz William non pensa, come il nobile conte, che sia al tutto conforme agli usi ed agli antecedenti della Camera alta, che l'amministrazione sia invitata a fare, all' aprirsi della sessione, una dichiarazione dei principii ch'ella professa, e de' provvedimenti che ha l' intenzione di proporre. Egli rammenta alle LL. SS. che il nobile conte (lord Aberdeen) ha già francamente dichiarato al Parlamento e al paese qual sia la missione particolare dell'attual gabinetto; vale a dire quella di sostenere e allargare la libertà del commercio. Quale utilità vi sarebbe ora che il governo faccia un esposto dei provvedimenti speciali destinati all' adempimento dell'ora detta missione?

Il conte Fitz William conchiude dicendo, sperar egli che lord Aberdeen non sarà troppo esplicito rispetto ai provvedimenti che debbono essere proposti.

Il conte d'Aberdeen, dopo aver fatto osservare che la legislazione dee procedere principalmente dalla Camera dei comuni, e dopo aver asserito, non credere neppur egli che sia conforme agli usi e agli antecedenti della Camera di annunziarle i provvedimenti che debbono esserle sottoposti, conchiudendo dice: Quel ch' io desidero è che il nobile lord esamini lealmente ed imparzialmente i provvedimenti che saranno proposti, e se il mio nobile amico potrà dare loro il suo appoggio, l'adottamento di quelli diverrà molto facile.

Quanto è a me, non posso ora far più di questo. Allorchè i provvedimenti che debbono essere annunziati nell' altra Camera saranno sottoposti all'esame delle VV, SS., io spero, milordi, che voi vi degnerete approvarli.

Il conte di Derby dichiara dolergli il rifiuto del nobile conte di esplicarsi intorno alle nuove misure che proporrà il gabinetto, e rinnova la sua dimanda a lord Aberdeen: ma non gli vien fatta alcuna risposta.

La Camera s'aggiorna.

Seduta dell'11.

La seduta è aperta a 5 ore.

Il marchese di Clanricarde annunzia che lunedì prossimo dimanderà al conte d'Aberdeen se vi fosse alcun inconveniente a deporre sul tavolo presidenziale la corrispondenza che ha avuto luogo relativamente al ristabilimento dell' impero francese.

Il conte di Cardigan. Sono d'avviso che nessuna parte dell' esercito inglese dovrebbe essere incaricata d' invigilare sulle operazioni elettorali; gli è quel che v'è di più arduo nel servizio. Se tuttavolta si adoperino dei soldati in questo servizio, e se, nel caso di legittima difesa, essi uccidano o feriscano mortalmente alcune persone, non debbono essere inquietati per questo.

Nell'ammutinamento di Six-mile-Bridge, cosa certa che la vita dei soldati fu messa in pericolo, e non si può concepire per qual ragione, in cosiffatte circostanze, i consigli legali della corona, abbiano sottoposto quei soldati ad un processo.

Il conte d'Aberdeen. Una tal quistione è per lo meno immatura. Io ho ricevuto dall'Irlanda la notizia che nessuna decisione era stata ancora presa a questo proposito.

La seduta continuava al partir del corriere.

Camera dei comuni. — Seduta dell'11.

La seduta è aperta a 4 ore.

Lord R. Grovesnor presenta una petizione di Londra nella quale si chiede alla Camera che adotti dei provvedimenti per ottenere il ritiro delle truppe francesi da Roma.

Sir R. H. Inglis chiama l' attenzione della Camera sopra un regio decreto in data a Madrid del 17 novembre e pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* il 28 decorso, a termini del quale gli stranieri in Ispagna non hanno il permesso di professare altra religione che la cattolica romana. Il nobile lord ministro degli affari esteri protesterà egli contro questo decreto in nome della regina d' Inghilterra?

Il sig. M. Milnes. Mi fia lecito d'aggiungere che un cimitero è stato messo dal governo spagnuolo a disposizione dei protestanti residenti a Madrid, purchè non vi sia celebrato mai alcun servigio funebre. Saranno fatte rimostranze a questo riguardo al governo spagnuolo? (*Ascoltate!*)

Lord John Russell. Lord Howden ebbe ordine dal ministero precedente di entrare in comunicazione verbale col ministro degli affari esteri di Spagna, relativamente al reale decreto: e la risposta che n'ebbe lord Howden fu, che il reale decreto non modificava in alcun modo la legge di Spagna, quale esisteva anteriormente alla pubblicazione del decreto medesimo. Il dispaccio di lord Howden potrà esser prodotto. Io non risponderò che più tardi alla seconda quistione, quella del cimitero.

Il sig. Disraeli. Lunedì (14) domanderò al presidente della direzione di controllo (sir Charles Wood) se siano state esattamente riprodotte le parole da lui testè pronunciate in un suo discorso a Halifax, discorso altamente ostile al capo del governo francese. Desiderò che si risponda a cotesta quistione prima del voto sul bilancio dell'esercito. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

Il sig. Kinnaird chiede al segretario di Stato degli affari esteri, s'egli vegga alcun inconveniente che sia deposto sul tavolo del presidente un estratto della corrispondenza relativa ai coniugi Madiai.

Lord John Russell risponde non esservi il menomo inconveniente.

Rispondendo poi ad una dimanda di lord Dudley Stuart, lord John Russell dice d'aver avuto un abboccamento con lord Stratford, e poter dichiarare che il nobile lord tornerà al più presto a Costantinopoli per riprendervi la sua missione. (*Applausi*)

La Camera s'aggiorna a lunedì (14).

— Il *Times* reca un breve e dignitoso articolo, in cui accenna e censura con giusta severità i proclami di Mazzini e di Kossuth, i quali, riflette quel giornale, mentre vivono tranquilli e sicuri all'ombra della ospitalità britannica, mandano altri al pericolo ed al macello.

— I giornali recano un carteggio fra il marchese di Lansdowne ed il sig. Christopher, deputato alla Camera de' comuni. Quest'ultimo, in un discorso fatto agli elettori del Lincolnshire, aveva asserito che qualche giorno prima della discussione e della votazione sul bilancio proposto dal sig. d'Israeli, i principali capi-parte della Camera de' comuni si erano radunati in casa del marchese di Lansdowne per concertarsi intorno al modo di rovesciare il ministero Derby ed organizzare una coalizione. Il marchese di Lansdowne dichiara nella sua lettera che questo fatto non è vero, ed il sig. Christopher risponde dichiarando di essere stato male informato, e manifestando il suo rincrescimento per avere detta una cosa che ha potuto spiacere al nobile lord.

— Sir Robert Inglis ha annunziato che il dì 22 del corr. mese farà una mozione, perchè sia nominata una commissione la quale avvisi ai mezzi migliori per surrogare il presidente (speaker) della Camera, in caso d'infermità o per altra cagione. Si vorrebbe nominare un supplente che si chiamerebbe *Deputy-speaker*. A questo uffizio verrebbe probabilmente preposto il molto onorevole sir Giorgio Grey, altre volte ministro dell'interno.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Da un manifesto del sig. Deetz, maggiore e comandante di piazza in Francoforte, risulta che, per parte delle autorità prussiane, si procede ad un'inchiesta relativa al conflitto insorto, or non ha guari, fra soldati prussiani e bavaresi che componevano le truppe di presidio federale di Francoforte.

VIENNA, 11 *febbraio*. Ecco l'articolo della *Gazzetta di Vienna* contro la *Presse*, pure di Vienna, al quale articolo facemmo cenno nelle *Ultime Notizie* di ieri:

« La *Presse* dei 10 corrente contiene un articolo, nel quale è assai chiaramente espressa l'opinione che l' imperiale governo di Francia abbia provocato le turbolenze di Milano. Siccome quell'articolo fu pubblicato quando la compilazione della *Presse* non poteva ancora avere informazioni da Milano per mezzo postale, e le notizie telegrafiche non offrono il menomo punto d'appoggio, sovra il quale fondare un'asserzione così offensiva, ne segue che la sovraccennata mostruosa imputazione scagliata contro un governo amico dell'Austria ha la sua origine soltanto nella fantasia dei compilatori della *Presse*, la quale ne avrà pure tutta la risponsabilità. »

BAVIERA. *Monaco*, 10 *febbraio*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*: L'ambasciatore di Baviera presso la corte di Francia, sig. di Wendland, trovasi ora in missione speciale presso la corte di Madrid. Si parla di un matrimonio fra la figlia più giovine dell' Infante D. Francisco da Paola con un principe reale di Baviera.

— Con manifesto del ministero degli esteri, del 4 di questo mese, venne pubblicato un trattato di estradizione, testè conchiuso fra la Baviera ed i Paesi-Bassi.

La convenzione fu conchiusa all'Aja il 25 ottobre p. p., e, poichè venne da ambe le parti ratificato, ne seguì il cambio delle ratifiche a Brusselle il 17 dicembre p. p.

ANNOVER, 8 *febbraio*. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* pretende che la questione commerciale abbia suscitato un dissidio in seno al ministero: la stessa corrispondenza dice, essere in errore quei giornali che attribuiscono la presente crisi ministeriale alla quistione dell'ordinamento provinciale.

GRANDUCATO DI BADEN. *Hidelberga*, 1° *febbraio*. Il signor Gervinus si è rivolto mediante il suo procuratore avvocato de Sairon alla facoltà politico-legale di Gottinga, e chiese da questa un parere sulle seguenti domande: 1. Ha lo scritto di Gervinus «Introduzione nella storia del secolo decimonono» *a*) il contenuto, e *b*) la tendenza politica che vengono attribuiti allo scritto ed al suo autore mediante l' accusa della granducale procura di Stato badese, oppure non consiste lo scritto secondo il contenuto e la sua tendenza nell' investigazione scientifica di uno storico? 2. Sono nello scritto le premesse per cui un tale prodotto di indagine scientifica possa divenire oggetto d'accusa? 3. Prescindendo da queste domande e dalla loro risposta: è l'accusa basata di fatto e di diritto sulle leggi badesi in modo che possa essere pronunciata una sentenza oppure secondo la persuasione della eccelsa facoltà politico-legale non deve essere respinta l' accusa della procura granducale?

In una dichiarazione fatta al giudice inquisitore Gervinus osserva quanto segue: Bene esaminata l' accusa contro il mio scritto: «introduzione nell' istoria del secolo decimonono» trovo che essa è basata su un totale malinteso. Essa deduce dei punti di accusa che sono affatto infondati, e addiviene a conclusioni che sono necessariamente false. Essa dinota lo scritto una satira politica, la quale è scritta secondo la tendenza politica personale dell' autore, mentre è un' opera strettamente scientifica, che descrive le tendenze dei tempi e dell'istoria. Lo scritto non contiene in nessun luogo, che questa tendenza corrisponde soltanto a' miei sen-

timenti, e che io cercai di eccitare le passioni altrui con o per questa tendenza.

L'accusa sostiene che io accumuli tutta la lode sulla democrazia, tutto il biasimo e persino la decisione e l'ira sulla monarchia: in fatto in questo libro non fu detto in verun passo tanto male della monarchia e dell'assolutismo quanto alla pagina 177 a cagion d'esempio, della democrazia francese, e di nessuna forma di Stato tanto bene quanto della monarchia costituzionale, come esiste in Inghilterra alla quale, pag. 84-88, si attribuisce tutta la lode pensabile. L'accusa ch'io descrivo la distruzione della monarchia come una necessaria e legalizzata azione delle masse è tanto aliena alla verità che in nessuno dei passi incriminati quandanche venissero considerati unilateralmente vi è un cenno che possa autorizzare a ciò. Mi si accusa di descrizioni di forme di governo democratiche laddove parlo d'istituzioni democratiche, le quali, come lo dimostra l'Inghilterra, il Belgio, la Norvegia ecc., sono pienamente conciliabili colla monarchia. L'accusa trae da queste premesse la deduzione ch'io dinoti come vittoria della tendenza dei tempi l'introduzione della repubblicana invece della forma monarchica. Questa conclusione tratta da passi singoli ed indiretti, deve cadere secondo una legge logica da per se stessa, se nel libro si trova un solo passo che dimostri il contrario in modo non ambiguo. E questo passo trovasi propriamente alla conclusione di tutta l'opera a pagina 176 in cui a chiare note si dice che non può essere determinato con certezza se quella tendenza de' tempi voglia l'esistenza della repubblica o della monarchia, della monarchia costituzionale o democratica. Sendo questa conclusione nerbo di tutta l'accusa basato su false premesse, mi sembra ch'essa deve cadere per se stessa. Mi riservo l'ulteriore confutazione fino ai dibattimenti giudiziali.

SVEZIA

STOCOLMA, 1 *febbraio*. S. M. il re trovasi presentemente così bene ristabilito in salute, che giovedì p. p. uscì per la prima volta dalla Camera, ed andò a far visita a S. M. la regina.

La principessa reale è già uscita più volte al passeggio. Alla sera del giorno, in cui S. M. il re uscirà per la prima volta dagli appartamenti reali, vi sarà grande illuminazione in città.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *febbraio*. Il colonnello signor di Schütz è uscito dalla casa di forza di Viborg, essendo stata la sua pena commutata in quella di detenzione perpetua nella prigione di Christiansö, dove trovasi il maggiore di Wasmer, già da parecchi mesi. Intanto che siano condotti a termine i preparativi necessari a Christiansö, il colonnello di Schütz è ditenuto nella fortezza di Kronberg.

Il conte Ottone Moltke d'Espe e Brondrop, consigliere intimo di conferenza, già ministro di Stato e presidente dell'antica cancelleria pei ducati di Schleswig-Holstein e Lauenburgo, è testè morto nell'età di 83 anni. Egli si era vivamente opposto, a suo tempo, alla nomina del principe Federigo di Augustenburgo alla carica di governatore dei ducati; anzi egli erasi rifiutato dal servizio, perchè, malgrado il suo consiglio, il principe era stato tuttavia nominato a governatore.

Il sig. E. Blom, comandante alla marina, è morto il primo febbraio nell'età di 65 anni.

Il ministro conte C. Moltke ha testè pubblicato un'ordinanza che vieta l'ingresso dei giornali di Copenaghen *Frédrelandet* e *Dagbladet*, nel ducato di Schleswig.

AMERICA

STATI UNITI. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 22 decorso gennaio:

Ci rallegriamo nel vedere che avvi un progetto innanzi il Congresso, il cui scopo è di costruire una strada ferrata dalla valle del Missisipi o dal Golfo del Messico a San Francisco, od a qualche altro punto vantaggioso nell'Oceano Pacifico, riserbando anche alla compagnia il diritto di un ramo dell'Oregon. Dopo aver fatto le provvisioni necessarie per l'esame della strada, il bill garantisce che la Compagnia finirà nello spazio di cinque anni un solo tratto al Pacifico, e parimente una linea di telegrafo-magnetico. Il fondo capitale è fissato a cento milioni, in azioni di mille scudi ciascuna. La massima spesa pei passeggieri è limitata a quattro soldi il miglio, e a quattro soldi il miglio di nolo per due mila libbre, ossia una tonnellata, eccetto metalli o animali. Queste, ommettendo i dettagli dell'organizzazione, sono le apparenze prominenti del bill.

La Compagnia propone di fabbricare cinquanta miglia di strada, sulla quale il governo degli Stati Uniti darà alla Compagnia delle polizze a tanto il miglio, e quando saranno completate altre cinquanta miglia, saravvi un'altra dispensa di polizze, ad una somma fissata per miglio, da dispensarsi, e così di seguito finchè l'intero lavoro è completato fino a San Diego. Per quest'imprestito di credito, qualunque ne sia l'estensione, nei trenta milioni di scudi, la Compagnia propone di portare lettere, notizie officiali, provvisioni di marina ed altre, infine, trasportare dall'Atlantico al Pacifico qualunque specie di materiale del governo, libero di ogni spesa, per un periodo di trent'anni. Questo servizio (che risparmia alle poste dollari 800,000 l'anno) varrà al governo almeno tre milioni di scudi l'anno, il che ammonterà in trent'anni, coll'interesse sulle spese che fansi, a più di cento milioni di scudi. Quest'immensa somma sarà un risparmio alla popolazione degli Stati Uniti per il solo imprestito del credito del governo a questa Compagnia per trenta milioni di scudi. Ogni scudo di questo credito sarà garantito dalla Compagnia della strada ferrata, ed ogni scudo liquidato forse prima del tempo.

Sarebbe tentativo di supererogazione il descrivere gli immensi vantaggi che risulterebbero al paese ed al governo da una strada ferrata attraverso il continente al Pacifico. Questi vantaggi sono evidenti. Unirebbe insieme fermamente le colline dell'Atlantico e Pacifico dell'Unione — stabilirebbe e svilupperebbe le risorse di quei vasti deserti fra il Missisipi ed il Pacifico — ridurrebbe la spesa del viaggio a San Francisco da 500 a 100 scudi ed anche meno — rimborserebbe il governo per qualche sborso, e pagherebbe finalmente il costo di costruzione nell'articolo dell'oro solo: recherebbe mediante linee di vapori alla China ed all'Australia le infinite ricchezze dell'Asia, ed il suo enorme cordone d'isole d'oro, via di San Francisco a Nuova-York; ridurrebbe il viaggio da Canton a Nuova York a trenta giorni. La direzione europea alla China sarebbe per questo porto, e per la strada ferrata del Pacifico e l'Oceano Pacifico. Farebbe diventare (come in ultimo avverrà) Nuova-York e San Francisco le città regine della terra.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *febbraio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 *febbraio* 1853.

L'esame del progetto di bilancio essendo stato rimandato al Consiglio delegato cui furono aggiunti due consiglieri, onde si trovasse modo di ridurre, per quanto fosse possibile, l'eccedenza cui si dovesse far fronte con centesimi addizionali all'imposta prediale, il Sindaco comunica al Consiglio il risultamento del predetto nuovo esame, e presenta le modificazioni che sono proposte al bilancio, mercè le quali la sovrimposta locale che erasi preveduta nella somma del 20 0/0 di aumento sulle contribuzioni fondiarie, è ridotta al 10 0/0.

La proposta del Consiglio delegato essendosi approvata dal Consiglio comunale, il risultamento definitivo del bilancio è il seguente:

Attivo		L. 4,825,397 95
Passivo ordinario	L. 3,078,257 59	
Straordinario . .	» 1,845,310 »	
Totale passivo .	L. 4,923,567 59	» 4,923,567 59
Eccedenza delle spese sull'entrata per cui rimane da sovraimporsi sulla contribuzione prediale		L. 98,169 64

Rappresentante il 10 p. 0/0 sul principale del tributo regio prediale.

Nella relazione di una delle precedenti sedute già si ebbe a dire che la benemerita Compagnia delle puerpere trovando qualche difficoltà nel provvedere pel servizio delle levatrici, pel quale riceveva un sussidio dalla Città, l'Amministrazione civica, dopo aver presi gli opportuni concerti colla prelodata Compagnia, credette opportuno di richiamare a sè la direzione dell'accennato servizio nella parte che risguarda il personale delle levatrici e il modo con cui debbono le medesime disimpegnare le loro incumbenze.

Il regolamento stato a questo riguardo proposto dalla Commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza fu dal Consiglio comunale approvato in questa seduta, epperò coll'assistenza che la benefica associazione delle puerpere vorrà continuare ad esercitare a favore delle partorienti povere, e col migliore ordinamento del personale delle levatrici, si ha luogo a sperare ottimi frutti dalle prese deliberazioni.

Approvatasi quindi la proposta al Governo del sig. Biagio Montù per esercire una rivendita di sale e tabacco alla Badia di Stura, il Sindaco chiama il Consiglio a deliberare sul monumento che il Municipio ha determinato di far erigere nella sala delle sue adunanze in memoria al magnanimo Re Carlo Alberto; però non essendo presente l'autore del progetto ogni deliberazione in proposito è sospesa.

Finalmente sulla proposta del Consiglio delegato il Consiglio comunale approva uno storno di L. 22,500 sul bilancio 1852 a favore della cassa di risparmio, per maggiori rimborsi stati alla medesima chiesti.

La seduta è quindi sciolta.

MONTENEGRO. Negli affari del Montenegro sembra essere sopravvenuta una pausa. Omer bascià, dopo avere pubblicato il proclama da noi stampato giorni sono, si mantenne nelle posizioni conquistate, senza tentare d'avanzare più oltre nelle montagne della Cernagora. Ciò accorda perfettamente colla notizia da noi precedentemente data, che la prima delle domande recate dal t. m. conte Leiningen a Costantinopoli era quella della cessazione delle ostilità: sicchè si può abbandonarsi alla speranza che il Montenegro anche per questa volta non sarà il primo nodo della grande e imbrogliata matassa turco-europea. In ogni caso l'Austria prese le sue disposizioni per essere preparata ad ogni evento. (O. T.)

FRANCIA. *Parigi*, 13 *febbraio*. Ecco la nota del *Moniteur* accennata nel dispaccio elettrico del numero antecedente della Gazzetta:

I partiti non possono abituarsi a vedersi sfuggir di mano la Francia ed il resto dell'Europa. Loro fa rincrescimento la pace del mondo; e perchè nulla osano più aspettare dallo spirito pubblico, ingannato per un momento, la sola loro speranza è nel ritorno del disordine. Per ricciarlo, tutti i mezzi son buoni ai loro occhi; colà le provocazioni sanguinose, qui le calunnie anonime, gli scritti che, sotto colore di risvegliare i generosi istinti del paese, non tendono che a travïarli: e a mantener così la diffidenza e l'agitazione.

Tale è lo scopo d'un nuovo libello intitolato *Lettere franche*, pubblicate da uno scrittore del partito legittimista e che non meriterebbero l'attenzione del governo come neppure quella del pubblico se non fosse a temere che il silenzio ricevesse una falsa interpretazione.

L'autore s'indirizza arditamente all'imperatore de' francesi; decide, con un'incredibile baldanza, le più alte quistioni diplomatiche e i destini dell'Europa.

Dopo aver preso per epigrafe del suo scritto le memorande parole del discorso di Bordeaux: *l'impero è la pace*, l'autore non si occupa che di spingere la Francia alla guerra, segnalando a'suoi risentimenti i trattati stabiliti, e sforzandosi di ravvivare i nostri antichi odii contro l'Inghilterra.

La tattica di coloro che ispirano cotali pubblicazioni non è difficile a comprendere. Si pensò che il governo dell'imperatore sarebbe posto nella spiacevole alternativa, o di cozzare col sentimento nazionale combattendo quegli scritti, o di dar loro col suo silenzio una tacita approvazione che sarebbe per l'Europa una cagion permanente di inquietudine e di diffidenza. Tanto è doloroso pei partiti vinti il veder ristabilite senza di loro e malgrado di loro la pace e la prosperità generale.

L'insidia è troppo grossolana perchè il paese ed il governo vi si lascino cogliere. L'imperatore, non meno che la Francia, vuole la pace, una pace feconda, onorevole, la sola che si addica alla nazione; e per certo non agli antichi partiti l'erede di Napoleone il Grande si farà a chiedere consigli in cose d'onore e di dignità nazionale.

Fa troppa maraviglia che tali provocazioni vengano dall'opinione legittimista. Credon essi questi scrittori che la Francia abbia dimenticato la recente sua storia, e non sanno quanto sarebbe facile il confonderli per essa? Ma il governo ha troppo a cuore l'interesse e la gloria del paese, gli preme troppo di far cessare le antiche nostre divisioni per lasciarsi trarre a recriminazioni, anche le più giuste, rideste tristi rimembranze.

SPAGNA. *Madrid*, 8 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'opposizione non ha ottenuto finora nelle elezioni che alcuni trionfi parziali a Siviglia, Badajoz e Valenza. Il governo ha già in suo favore più di due terzi della maggioranza in tutte le elezioni conosciute fino a questo momento.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *febbraio*. Alla Camera de' lords, sul finire della seduta dell'11, il marchese di Clanricarde chiamò l'attenzione della Camera sopra un discorso pronunciato da sir Charles Wood a Halifax: lo stesso discorso sul quale il sig. Disraeli annunziò che avrebbe interpellato il governo nella seduta di lunedì 14 alla Camera de'comuni.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

La corrispondenza che ci ha reso conto della seduta dell'11 febbraio alla Camera dei lords ha commesso una leggera inesattezza a proposito della mozione annunciata dal marchese di Clanricarde. Si tratta, non solo dei documenti che si riferiscono al ristabilimento dell'impero in Francia, ma anche d'interpellanze sul discorso pronunziato nella Camera de' lords dall'ex-ministro degli affari esteri lord Malmesbury per far noto quell'avvenimento.

Ieri sabato (12) non vi fu seduta in nessuna delle due Camere del parlamento.

— Si legge nel *Globe*:

Il sig. Charles Wood non ha potuto assistere al consiglio di gabinetto oggi, essendo egli ritenuto ne' suoi appartamenti da una lombaggine.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *febbraio*. Tra il confine della Dalmazia e Vienna fu istituito un servizio regolare di corrieri, e mediante ogni occasione di mare vengono spediti dispacci officiali a Vienna. Finora i turchi e montenegrini rispettarono il territorio austriaco. Nel campo turco fu comminata la pena di morte a chi violasse i confini austriaci.

— Il *Mercurio di Svezia* ci fa sapere che il corpo di truppa che fu concentrato sui confini turco-montenegrini sarà più considerevole di quello che finora si è pensato. Contansi già da 22 a 24 mila uomini.

Per ordine di S. M. nella corrente settimana l'arciduca Guglielmo si recò in Dalmazia ad ispezionare quel corpo di truppa.

Anzi a norma di una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* S. M. l'imperatore in persona visiterà fra pochi giorni le truppe raccolte nella Croazia.

— Il tenente maresciallo e comandante del nono corpo d'armata, conte Strasoldo, ottenne la dignità di consigliere intimo.

— *Del* 12 *febbraio*. Il ministro della guerra Csorich ha dato la sua demissione. Il generale aiutante Bamberg assunse l'amministrazione militare.

È verosimile che il ministero della guerra sarà soppresso.

RUSSIA. Scrivesi da Varsavia che S. M. lo czar, ove impreveduti avvenimenti non esigano prima ancora la sua partenza presso l'armata attiva, giungerà colà nel prossimo aprile.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 16 *febbraio*, *ore* 9, *min.* 55.

PARIGI, 15 *febbraio*. I principali punti del discorso dell'imperatore nel riaprire oggi la sessione del senato e del corpo legislativo, sono: Una nuova riduzione di 20,000 uomini nell'esercito; proteste in favore della pace, essendo la Francia abbastanza forte per non temere, e quindi essa non può ingannare alcuno. La posizione finanziaria è migliore che da 20 anni in qua.

MADRID, 10 *febbraio*. Di 303 elezioni conosciute, 244 sono favorevoli al governo, 59 appartengono alle opposizioni riunite. Restano 34 da conoscersi.

BERLINO. Assicurasi che la Prussia non avendo potuto ottenere somme anticipate all'Assia Elettorale, risolse di sequestrare la parte di questo Stato nelle rendite dello Zollverein del 1852.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 75 97.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 95 75 96 96 96.
Contr. della matt. in cont. 96.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 93 90.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della mattina in cont. 996.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. della matt. in cont. 975.
1845 5 %, S. 1. gen. Contr. della matt. in cont. 965.

Fondi Privati.

Società del Gaz. (ant.) 1. genn. Contr del g. p. d. b. in cont. 1530.
Via ferr. di Savigliano 1. genn. Contr. della mattina in cont. 510.

BORSA DI PARIGI, del 15 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	80 15 80 25	79 90
id. . . . 4 1/2 0/0	105 70 105 80	105 60

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

PRIMA LEZIONE
E PROGRAMMA
DEL CORSO
DI DIRITTO PUBBLICO MARITTIMO
del Prof. P. S. MANCINI

Torino 1853 — Si vende presso il libraio Schiepatti.

PREMIÈRE SÉANCE
SUR L'HISTOIRE DU MOYEN AGE
PAR M. D'HALLUVIN

Jeudi, 17 fevrier, à 7 heures 1/2 du soir, dans la grande Salle de S.t-François de Paule, M. D'Halluvin donnera une première séance sur l'histoire du Moyen age.

On trouve des cartes d'admission chez MM. les libraires et à l'entrée de la salle.

AVVISO

Nel 2.° Battaglione, Guardia Nazionale dell'Ossola, è aperta la piazza d'AIUTANTE MAGGIORE coll'annuo stipendio di L. 600. Chi aspirasse a coprire tale carica, voglia dirigere i suoi recapiti al Maggiore del medesimo, a Domodossola per Crevola.

AVVERTENZA

Il sottoscritto, proprietario in Torino, notifica che il di lui figlio Giovanni, da anni 13 circa a questa parte vivente separato dalla casa paterna, è considerato emancipato a senso dell'art. 242 del Codice civile.

Torino, il 15 febbraio 1853.

PIO BORCANO.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni in. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— giandolari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Farunceli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficolta di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'esercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 80 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

MUTUO

Si richiede a mutuo la somma di L. 45[m]., per cui si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Far capo al signor notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 9 membri al secondo piano, sull'angolo delle vie S. Teresa e S. Martiniano. — Recapito in via S. Martiniano, num. 10.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

AVVISO

Beni da affittare

Si vogliono affittare le tre Possessioni denominate della Lobbietta, di Granozzo e della Brusà, proprie dei fratelli cavalieri Melchioni, e degli eredi del fu barone Giovanni Melchioni, i cui Beni sono situati nei territorii di Pagliate, Granozzo e Confienza. Tale affittamento dovrà aver principio col giorno di S. Martino, 11 novembre prossimo, e sarà progressivo ad anni 12.

Chiunque aspira all'enunciato affitto è invitato a prendere cognizione dei predetti Beni e dei relativi capitoli, che saranno resi ostensivi in ogni giorno dalle ore 10 alle 3 pomeridiane in Novara, nell'Ufficio del cav. ingegnere Antonio Melchioni, ed a comparire, munito di un deposito di L. 6,000 nuove di Piemonte, o di corrispondente avallo, la mattina del giorno 31 del prossimo venturo marzo, nell'Ufficio suddetto, posto in questa città nella contrada della Torre di San Gaudenzo, al civico num. 455, dove verrà aperta l'asta pel detto affittamento, e questo deliberato a favore di chi abbia fatto migliore offerta, mediante l'osservanza di essi capitoli, sempre così piacendo ai prenominati signori proprietarii, e non altrimenti.

Consistenza dei Beni

QUALITA'	QUANTITA' ETTARI	ARE	PERTICHE MILANESI	MOGGIA NOVARESI
Risare	204	02	3117 4	665 4
Prati adacquatorii . . .	35	99	549 23	117 3
Aratorii moronati d'asciutto	56	45	862 12	184 1
Fondi cerasolati e moronati	11	95	182 12	39 1
Boschi e pascoli	8	50	129 22	27 5
Totale	316	91	4842 1	1033 6

I Beni sono dotati di caseggiato civile e rustico nell'abitato di Granozzo, di due Cascinali, e di una Pista ruotante con acque del cavo Panizzino.

Novara, il 3 febbraio 1853.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandiss mo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 100

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pension Suisse*

Il venditore invita particolarmente gli amatori del bello a voler pei primi accorrere onde approfittare della liquidazione che il medesimo intende di accelerare in conseguenza della prossima sua partenza.

Tele d'Olanda di circa metri 40, vendute	L.	90	a	80
Id. di filo ritorto, senz'apparecch., m.i 88,	*id.*	»	80	70
Id. *id.* *id.*	*id.*	»	110	120
Id. *id.* *id.*	*id.*	»	70	60
Id. *id.* *id.*	*id.*	»	40	35
Fazzoletti di tela e di batista, alla dozz.	*id.*	»	15	12
Id. *id.*	*id.*	»	3 50	3
Camicie di tela	cad.	*id.*	»	10	8
Id.		*id.*	»	6	5
Id.		*id.*	»	3	2 50

Continua la solita guarentigia: chi ne farà acquisto per L. 200 avrà 1 dozzina di salviette per sconto forzato d'incoraggiamento.

DEPOSITO DI BOTTIGLIE

LASTRE in colore e smerigliate
LASTRE *curve* per gioielliere
TEGOLE di vetro per lucernari
} d'ogni qualità

Via della Zecca, num. 14.

NOTA

La Ragion di Banca, corrente in questa città sotto la ditta Salvador Falco e C., pel cambio monete e negoziazioni di fondi pubblici, costituita dal primo febbraio 1850 in accomandita coi fratelli Gérard, è stata risolta con scrittura in data 31 gennaio 1853; e la stessa Ragion di Banca continuerà a decorrere dal primo febbraio 1853 sotto la ditta del consolidatario Salvador Falco.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino dell'11 di marzo corrente anno, avrà luogo l'incanto richiesto dietro ad aumento del decimo fatto a termini dell'art. 2308 del Codice civile, al prezzo di L. 42,116, 66, di cui nell'instromento dell'8 maggio 1849, rogato Cassinis, di vendita fatta dall'ora fu Gio. Battista Destefanis, di cui è erede il di lui figlio Luigi, alla pure in oggi defunta Elisabetta Destefanis di lui figlia, moglie del sig. Bartolomeo Barberis, della quale ne sono eredi li Anna, Margarita, Luigi, Giuseppa, Maddalena e Luigia, di lei figliuoli, domiciliati in questa città, di un corpo di casa con terreno labbricabile, coltivato ad orto, situato in questa città, distretto di S. Salvario, regione Valtorta, via o stradale di Nizza, porte e portina num. 38, 40 e 42, in mappa parte dei num. 90 e 91 della sez. 47, di are 40, cent. 37 circa, attualmente posseduti dalli signori Giuseppe e Pietro, fratelli Giacobino, residenti in questa città, stante quale aumento fattosi nelle forme volute dalla legge dai signori capitano d'artiglieria Clemente, e luogotenente nelle Regie Armate Luigi, fratelli Deleuse, residente il primo alla Venaria Reale e l'altro a Dogliani, verrà esposto detto corpo di casa in vendita pel prezzo di L. 46,328, cent. 32, come da bando venale del 12 corrente febbraio, e precedutovi decreto di questo Tribunale del 4 stesso mese, ed ordinanza di voto 23 marzo 1852, stata confermata dal Magistrato d'appello nella presente città sedente, in data del 7 successivo mese di maggio, oltre gli obblighi portati dall'art. 2344 del Codice civile.

Torino, il 14 febbraio 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione, promosso dalla Ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Lorenzo e Giovanni; fratelli Midana, contro Chiappa Gio. Battista, capo mastro da muro in Bibiana, all'udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 3 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento definitivo dei beni descritti nel bando venale del 12 gennaio ultimo scorso, autentico Molinari sost. segretario, alli prezzo, patti e condizioni ivi specificati, per non essersi fatto aumento di prezzo nel seguito primo loro incanto.

Pinerolo, il 12 febbraio 1853.

Lamarchia sost. Martini.

AVVISO

Tutti i giovedì della quaresima, vi sarà trattenimento colle marionette, ai Teatrini, da S. Martiniano ed al Gianduja da S. Rocco, alle ore 1 1/2 precise, a totale beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Nessun dei due* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal guardata.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gusta vo Modena, rappresenta: *Suor Teresa.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *La sposa americana* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri disvoventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
5 genn.	734 10	734 62	732 50	+ 2 4	+ 4 3	+ 7 7	+ 0 8	+ 2 9	+ 4 1	N.N.E.	E.N.E.	O.S.O.	Cop. piovigg.	Cop. chiaro	Cop. chiaro.
6 »	734 30	733 32	731 92	+ 4 2	+ 6 5	+ 6 3	+ 4 5	+ 5 1	+ 3 8	N.	O.S.O.	N.N.E.	Cop. nebb.	Pioviggina.	Pioviggina.
7 »	729 40	729 38	729 10	+ 3 9	+ 4 7	+ 5 9	+ 3 4	+ 4 2	+ 3 1	O.	N.N.E.	E.S.E.	Annuvolato.	Cop. chiaro.	Annuvolato.
8 »	719 40	718 48	717 76	+ 3 5	+ 5 2	+ 5 6	+ 3 0	+ 4 5	+ 3 2	N. E.	O.	N.N.E.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.	pioviggina.
9 »	718 66	717 10	716 78	+ 2 9	+ 4 0	+ 3 7	+ 0 9	+ 1 8	+ 2 1	N. E.	N. E.	O.N.O.	Nebbia folta.	Pioviggina.	Pioviggina.
10 »	712 20	712 92	714 40	+ 2 6	+ 3 8	+ 3 5	+ 1 1	+ 0 5	+ 1 0	O.	N. E.	N. E.	Cop. chiaro.	Coperto.	Coperto.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 41 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 9 corrente mese, si è degnata di nominare a scrivano nell'amministrazione provinciale il già volontario presso l'Intendenza Generale di Savona, Sguerzo Giovanni, il quale, per ordine ministeriale dello stesso giorno, fu destinato all'intendenza di Albertville in surrogazione di Giovanni Battista Montano, stato contemporaneamente collocato in aspettativa senza stipendio.

S. M., di suo motuproprio, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori: Grillo sacerdote D. Luigi, cappellano militare, già decorato della medaglia d'argento al Valor militare, e Bossi sacerdote D. Giacomo, professore nella Regia militare Accademia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 16 *febbraio*.

La Camera dei Deputati approvò senza discussione il progetto di legge per la soppressione dell'amministrazione del Debito pubblico e del Monte di Riscatto in Sardegna, e passò quindi alla discussione del bilancio passivo dell'Azienda della Guerra, del quale approvò quindici categorie.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

In esecuzione delle vigenti discipline relative alle pie fondazioni Balbo, Bricco, Martini e Barosso, e delle Sovrane determinazioni emanate nell'udienza del 13 corrente mese, abbiamo stabilito quanto segue:

1. Anche nel corrente anno scolastico 1852-53, i due premi del lascito Balbo continueranno ad essere di lire 336 cent. 68 caduno, e saranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

2. Dalla somma di L. 2000 che trovasi disponibile sui lasciti Bricco e Martini, saranno formati dieci premi di L. 200 caduno da conferirsi nell'anno corrente a giovani poveri studenti di una delle sette Facoltà, di teologia, leggi, medicina e chirurgia, lettere e filosofia, scienze fisiche e matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei professori rispettivi, le migliori note di buona condotta, non che le più ampie prove di ristrettezza di fortuna, colle avvertenze seguenti, cioè:

A. Che un premio almeno si conferisca in ciascuna delle accennate Facoltà.

B. Che nella collazione dei cinque premi del lascito Martini, a parità di merito, siano preferiti gli studenti di medicina e di filosofia e lettere, massime se addetti al Collegio delle Provincie.

C. Che ai cinque premi del lascito Bricco siano a parità di merito preferiti quelli studenti dell'agnazione o cognazione del fondatore, o nativi di Ala, di Ceres e degli altri comuni stati da esso fondatore indicati.

Sono esclusi dai premi delle opere Bricco e Martini gli studenti che sono già beneficati da quelle due fondazioni.

Gli studenti aspiranti ai suindicati premi sono pertanto invitati a presentare non più tardi del 20 marzo prossimo venturo alla segreteria della R. Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del rispettivo Municipio constatante il loro stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Ci riserviamo di invitare i professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi, perchè emettano il loro voto sul merito di essi a riguardo dello studio e della diligenza.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 16 febbraio 1853.

Per il detto Consiglio Universitario,
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

R. SCUOLA DI VETERINARIA IN TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola site lungo il viale di S. Salvario nel luogo detto il Pallamaglio, si continuano a ricevere animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 75

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 del mattino, e dalle 3 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
Assandro *segretario*.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di gennaio 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,296,397	1,454,373	1,261,235	1,205,224	1,311,763	1,069,617
Sali »	888,098	869,638	841,930	815,709	820,000	1,168,624
Tabacchi »	1,055,576	1,035,539	989,887	915,628	992,857	828,938
Polveri e Piombi »	47,922	55,096	51,545	55,470	40,956	58,672
Gabelle accensate »	394,045	394,045	388,720	388,720	383,720	388,720
Totale L.	3,682,038	3,805,982	3,380,751	3,380,751	3,554,236	3,514,571

RISULTATI

Dogane

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 157,976
Aumento rispetto al 1851 » 35,162
Aumento rispetto al 1850 » 91,173
Diminuzione rispetto al 1849 » 15,300
Aumento rispetto al 1848 » 226,780

Dogane ed altri prodotti

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 123,944
Aumento rispetto al 1851 » 153,396
Aumento rispetto al 1850 » 301,287
Aumento rispetto al 1849 » 127,802
Aumento rispetto al 1848 » 167,467

Dal Ministero di Finanze, addì 16 febbraio 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
Mayan.

In seguito a deliberazione della Camera di Agricoltura e Commercio di Torino, si darà d'ora innanzi un sunto dei processi verbali delle sue adunanze in questo Giornale Ufficiale del Regno.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 14 febbraio 1853.

Dopo l'approvazione del processo verbale dell'ultima seduta, la Camera ha sentito la relazione delle parecchie comunicazioni pervenute al suo ufficio nel tempo decorso dopo l'ultima riunione; quindi è venuta all'oggetto che determinò principalmente la congrega del 14 di febbraio, la scelta cioè dei candidati da proporsi alla Sovrana nomina di Sensale per i sei posti rimasti vacanti, a compimento del numero stabilito dal R. Decreto dell'8 di agosto 1852.

Per dare pieno eseguimento al mandato statole conferito dallo sesso R. Decreto, erasi, con notificanza del 6 gennaio p. p., aperto il concorso che fu chiuso il 5 febbraio alle domande degli aspiranti ad uno di que' sei posti di Sensale.

Sui dieci concorrenti iscritti in tempo utile, la Camera, seguite le norme additate dal relativo regolamento, a segrete votazioni, sei ne ha proclamati quali proponendi alla nomina di Mediatori di Commercio nella classe dei Sensali.

Si fece poscia a discutere sul merito di parecchie domande di privilegio esclusivo, sulle quali fu dal Ministero invitata ad emettere il proprio parere.

Tali domande erano state presentate:

Dai sigg. fratelli Tasca, per l'attivazione di un nuovo metodo di fabbricazione di nastri;

Dal sig. ingegnere Gonella, per la vendita di meccanismi destinati a perfezionare alcune operazioni del lavorio delle sete;

Dal sig. Bouvier, per la introduzione di un metodo di ventilazione da applicarsi alle filande seriche;

Dal sigg. Cantara e Griseri, per la fabbricazione di carta e cartone, e la estrazione di concime da materie sinora a ciò non adoperate;

Dal sigg. Bertola e Chirighetti, per l'estrazione dell'oro e dell'argento dai rilavi degli orefici.

E riservò ad altra congrega il sentire i risultamenti dell'esercizio della Condizione delle sete durante il 1852, non che le relazioni di visita per lo stesso anno agli stabilimenti privilegiati messi in attivazione nelle provincie del suo circondario, a quali visite avevano a procedere i membri di essa Camera, specialmente delegati.

FATTI DIVERSI. — AVVERTENZA AI SIGNORI CONCORRENTI ALL'ESPOSIZIONE DI NUOVA-YORK. — Ad ogni buon fine nell'interesse degli esponenti si soggiunge una spiegazione al numero 3 della Nota delle *Condizioni* annessa alla circolare della Commissione promotrice dell'Esposizione di Nuova-York. (V. *Gazz. officiale* del 1 febbraio corrente)

L'Amministrazione Americana, a termini della sess. 5, art. 3 dell'atto di sua incorporazione, farà quanto ella potrà per promuovere generalmente, e conseguire l'oggetto della Esposizione medesima, quello cioè di estendere le relazioni commerciali tra gli Stati-Uniti e gli altri paesi. Non è però ch'essa intenda intervenire, quanto alla vendita degli oggetti, nella scelta degli agenti intermediari che ognuno degli esponenti rimane libero di scegliere a Nuova-York, come crede più conveniente. Si è poi inteso ricordare quanto il sig. Buschek, solo agente generale della prelodata Amministrazione in Europa, scrive nella sua circolare del 27 agosto ultimo scorso, che cioè qualora gli esponenti, invece di far ritornare i loro oggetti, preferissero venderli sul luogo, avessero ad indicarne il prezzo, e che sarebbe fatto ogni sforzo per eseguire le loro intenzioni, alle ordinarie condizioni usate in America, prelevando cioè il 10 0/0 sugli oggetti d'arte, e il 5 0/0 sugli altri oggetti, come è detto al precitato num. 3 della Nota delle *Condizioni*.

Si ricorda ai signori Concorrenti alla Esposizione di Nuova-York che approssimandosi il termine accordato per la spedizione degli oggetti (il giorno 28 febbr. corrente) sarebbe bene che quelli i quali li han già pronti, si affrettassero ad inviarli ai signori Leonino e Comp. di Genova.

ASSOCIAZIONE MEDICA. — *Lettera circolare del Presidente della Consulta centrale ai Presidenti dei Comitati provinciali dell'Associazione medica.*

Chiarissimo Collega: Una statistica nosologica esatta è bisogno altamente sentito non solo dai singoli Comitati che vi trovano lumi a conoscere e vincere i morbi più frequenti delle regioni che abitano, ma da tutti coloro che vegliano sulla pubblica igiene, onde vedere quali prescrizioni profilattiche siano necessarie. A procurare i materiali per la compilazione di tale statistica è indispensabile il servizio necroscopico così ordinato che non accada morte senza che sia nota la malattia che la cagionò. Del quale buono e desiderabile ordinamento del servizio di verificazione de'decessi sono pure ottimi risultamenti e le impedite funeste conseguenze di morti apparenti e la scoperta di azioni delittuose, sulle quali con somma offesa della giustizia e della sicurezza sociale potrebbe per avventura stendersi un velo riprovevole.

Tali cose considerando il Comitato di Torino, dietro la proposta del suo socio dottor Schina, fatto soggetto di studio il suindicato importante argomento, affidava ad un altro suo socio, il cav. Bonino, la redazione di un memoriale da porgersi alla superiore autorità amministrativa, per invitarla a favorire la formazione di una statistica nosologica, sia promovendo lo stabilimento di uffiziali sanitari necroscopici, come quelli che già esistono in Torino, Genova, e S. Mauro Torinese, in tutti i comuni dello Stato, sia procurando con provvedimenti amministrativi, od ammento di Peltier il sensibile elettroscopio od elettrometro del Boherenberger a pile secche dello Zamboni. E così operando potè verificare, che le manifestazioni di una elettricità contraria si ottenevano coll'elettroscopio nell'innalzare ed abbassare dei corpi; e poichè molti fatti identici e sempre costanti confermavano tale osservazione, variando ancora a piacere i corpi sui quali sperimentava, si credette autorizzato a ritenere, che la elettricità manifestatasi all'elettrometro non abbia alcun rapporto diretto coll'elettricità propria dei varii strati di aria, ma debba riguardarsi come semplice e naturale effetto dello scostarsi di quei corpi dal suolo o dall'avvicinarsi al medesimo.

Le principali esperienze che il dott. Palagi instituì in presenza dell'eletto uditorio che nominammo, furono specialmente:

1. Di muovere dall'alto al basso un lungo filo di rame, coperto di seta, e comunicante colla pallina dell'elettroscopio di Boherenberger; sostenere il filo con corpo isolante; innalzandolo ed abbassandolo aveva alternamente manifestazioni di tensioni elettriche opposte, come dicemmo;

2. Di ripetere l'esperienza con materie varie, racimoli ed accini d'uva, un cesto d'indivia, una melarancia tenuta sospesa ad una lunga pertica, alla cui cima era una carnuola e portava un lungo filo di seta, e sempre riuscì negli effetti medesimi;

Notò a questo punto che la celerità o la lentezza dei mo-

Appendice

FISICA

NUOVA SCOPERTA ITALIANA.

Una scoperta italiana, ed una tale scoperta che può a giusto titolo appellarsi capitale, è quella di cui c'intratteniamo nella presente *Appendice*.

Essa è dovuta al dottor Palagi di Bologna, e di essa parlano le effemeridi di Toscana, le quali narrano come l'autore la dimostrasse con prove sperimentali tanto in Pisa, quanto in Firenze in cospetto di uomini cospicui della scienza, Matteucci, Puccinotti, Amici, Taddei, Parlatore, Ranzi ed altri.

« Tutti i corpi in istato naturale danno segno di elettricità positiva, tostochè vengano a scostarsi dal suolo o da altri corpi, e danno segno di elettricità negativa quando al suolo o ad altri corpi si avvicinano; con una tensione proporzionata allo spazio interposto. »

Ecco la proposizione generale in cui si racchiude il fatto universale di cui il dott. Palagi ci svelò l'esistenza, e del quale accertò la verità col mezzo di quindici esperimenti diversi, replicati dinanzi agli illustri scienziati che concorsero ad ascoltarlo, e riusciti pienamente, da quanto almeno danno ragguaglio i giornali.

Nei primi del 1852 il dott. Palagi ripeteva certe esperienze di Peltier, il quale, dieci anni prima, erasi avvisto, che lo squisito elettrometro da esso lui inventato dava segni di tensione vitrea o positiva quando si sollevava verso l'alto, e che invece dava segni opposti portandolo verso il basso, ripigliando lo stato neutro, allorchè fosse riposto nel luogo di prima. Peltier attribuì la ragione di questi fenomeni allo stato elettrico diverso degli strati successivi dell'aria, partendo dalla superficie della terra e scostandosene di più. Palagi variando il modo di sperimentare del fisico francese, osservò, che lasciando fermo l'elettrometro e facendo alzare ed abbassare con apposito meccanismo una palla metallica comunicante col mezzo di un lungo filo coll'elettrometro stesso, conseguiva segni di tensione elettrica, positiva quando innalzava la palla, negativa quando la faceva scendere verso il suolo senza che le fosse uopo di toccarlo.

La manifestazione elettrica è nei corpi nell'atto del loro movimento, di guisa che un corpo passando alternativamente per uno stesso punto segna nel punto stesso le due elettricità opposte secondo che s'innalza o si abbassa.

Per meglio poi certificarsi della qualità del fluido elettrico di cui l'elettrometro misurava la tensione, univa allo stru-

www.internetculturale.it

che se sarà d'uopo con proposte legislative, che tutti i curanti abbiano obbligo di dar notizia alle autorità, preposte allo stato civile, delle malattie tutte alle quali soccombono i loro malati. La Francia adottò recentemente tale disposizione.

La Consulta centrale, nella tornata del 2 del corrente mese, non solo approvò la utile deliberazione del Comitato torinese, ma pensò che a procurare alla medesima maggior probabilità di buon successo, fosse conveniente di confortarla degli studi e delle adesioni degli altri Comitati.

Egli è per tale scopo, che per incarico della Consulta centrale io prego caldamente V. S. chiarissima ed i membri del Comitato, ch'ella degnamente presiede, ad occuparsi dei mezzi che si credono più efficaci per la compilazione *esatta* di una statistica nosologica della sua provincia e per l'ordinamento del servizio necroscopico da compiersi coll'imporre, nei limiti che il dovere di convenienza e di secreto impone, ai singoli curanti l'indicazione della malattia che conduce a morte i malati da loro assistiti.

Frutto di tali studi de'Comitati spera la Consulta che sarà od un memoriale analogo a quello che sta preparando il Comitato di Torino, o la esplicita adesione a questo, che tra breve verrà pubblicato. Allorchè la presidenza della Consulta avrà ricevuto le deliberazioni relative de' singoli Comitati, si affretterà a trasmetterle, aggiungendo le vivissime sue istanze alle superiori autorità.

Prof. C. Demaria.

Strade ferrate. — Leggesi nel *Journal des Débats* del 12 febbraio il seguente articolo del sig. Armand Bertin :

« Pochi giorni or sono, il ministro dei lavori pubblici di Sardegna è partito da Torino, col mezzo della strada ferrata, alla volta di Arquata, donde un convoglio speciale lo trasportò, con seguito numeroso, al nuovo scalo di Busalla. Le belle e grandi opere d'arte, ultimamente eseguite su quella parte del tronco da Torino a Genova, ottennero in Piemonte un'approvazione unanime.

L'arte, valicando gli Apennini, ha trionfato contro difficoltà dichiarate finora insuperabili.

Nell'intervallo che separa Arquata da Busalla, di circa 18 chilometri, si osserva, oltre a tre stazioni d'isola del Cantone, di Ronco e di Busalla, venti grandi opere d'arte, nella esecuzione delle quali l'ingegnere in capo, sig. cav. Ranco, mirabilmente secondato dagli ingegneri ordinari, signori Rosanigo, Ferrari e Ferraris, non meno che dal sig. Allisiardi, aiutante ingegnere, spiegò tutto il necessario ardimento per far trionfare il genio dell' uomo sugli ostacoli della natura.

Quei grandi lavori consistono nelle gallerie di Pietra Bissara, di Cravesina, di Villavecchia della Pieve, lunghe, tutte insieme, 2,884 metri, ed interamente intonacate di muratura; i viadotti di Pietra Bissara e d'Isola, e nove ponti sulla Scrivia, la Traversa e la Busaletta. Perciò, la costruzione di quel tronco di strada costò 18 milioni di franchi, cioè 1 milione per chilometro.

Fra pochi giorni si aprirà al pubblico la stazione da Arquata a Busalla, e non rimarranno più a costruirsi che 22 chilometri circa per arrivare fino a Genova.

Simili prodigi non possono eseguirsi in Italia, fuorchè sotto un governo saggio e liberale che bramoso di mantenere le libere istituzioni, di cui gode il Piemonte, procura nello stesso tempo con ogni mezzo di dare allo sviluppo del commercio e dell' industria tutto quello slancio di cui è capace.

Fiera di quaresima. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 15 febbraio :

Al momento di mettere in torchio, ci crediamo in dovere di dire due parole sulla solita Fiera di Quaresima, di cui oggi martedì abbiamo salutato il primo giorno. Malgrado l'incertezza della stagione, essa fu accompagnata da molto concorso di commercianti, sia dai paesi limitrofi del superior Piemonte, che dai vicini dipartimenti della Francia meridionale. I generi che maggiormente figurano sul mercato in questa circostanza, sono da una parte fili, tele e mantillerie, e da un'altra parte muli, cavalli e simili bestie da soma. Nell' uno e nell' altro genere la nostra fiera può dirsi che sia stata abbondante; ed abbiamo da rallegrarci che i contratti e le transazioni di commercio abbiano soddisfatto la comune aspettazione. Dal che si vede che il buon senso delle nostre popolazioni non si lasciò punto commuovere e spaventare dai movimenti rivoluzionarii e dalle minaccie di guerra dei paesi vicini. Il nostro commercio segue il suo corso colla più bella tranquillità che siasi mai potuto desiderare.

Malgrado il numeroso concorso di gente non si hanno a lamentare disordini di sorta; e ciò soprattutto grazie alla saggia previdenza del nuovo sindaco, che per queste sere ordinò numerose pattuglie di guardie nazionali in tutti i paesi vicini; ed alla vigilanza ed instancabile attività dell' arma dei carabinieri reali. D'altronde dobbiamo constatare il fatto consolante che nel giro della nostra provincia non si hanno da qualche tempo a lamentare quei gravi attentati alla proprietà ed all' esistenza degli individui, di cui pur troppo abbondano le statistiche criminali degli anni scorsi.

Atti di coraggio. — Si legge nello stesso giornale :

Due infelici, Segadelli Domenico, fu Antonio, d' anni 32, contadino di Bardi (Parma); e Cavallo Battista, fu Simone, d' anni 50, contadino di Boves, nello scendere dal colle di Tenda, colti da una bufera e smarritisi di cammino, la sera del giorno 8 vigente, trovaronsi avvolti nella neve senza speme di scampo.

Dal luogo di Limonetto, frazione del comune di Limone, sentivasi appena una lontana voce chiedente soccorso, che il sig. Bortini Francesco, luogotenente della milizia nazionale, corse a quella volta, trovò nel letto del torrente Vermenagna uno sgraziato intirizzito dal freddo che trasportato in una vicina stalla e ristorato, chiese d'un suo compagno pure smarritosi nella neve.

Ciò inteso, frettolosamente il parroco locale, sacerdote D. Bortini, fratello del predetto benemerito ufficiale, suonò la campana a stormo e tosto si adunarono certi Tosello Giuseppe cantoniere, Tosello Matteo di Giovanni, Viale Stefano, Tosello Antonio, Tosello Giacomo, Tosello Giovanni, Tosello Luigi detto *Pono*, Matteo e Luigi fratelli Tosello detti *Beuri*, Tosello Giuseppe cantoniere, Dalmasso Matteo, Tosello Lorenzo, Tosello Luigi detto *Bret* e Tosello Pietro cantoniere, tutti di quel luogo, i quali sotto la direzione del prelodato ufficiale Bortini, dopo molte ricerche e fatice riuscirono pure a rinvenire e salvare da sicura morte quel secondo sventurato.

Simili tratti non abbisognano di commenti.

— Dopo un atto eminentemente filantropico ci occorre di accennare una prova di zelo nello interesse della società.

Da alquanto tempo la quiete valle della Vermenagna era infesta dalla presenza di certo Bertaina Michele detto *Piamon* di Vernante, il quale, condannato per omicidio ed inquisito di furti, seppe sempre sottrarsi alle ricerche.

Comparso il medesimo in patria l' 11 vigente mese, sulla richiesta di quell' egregio sindaco, signor notaio Dalmasso, li Moyse Giacomo sotto-brigadiere, Quaranta Michele, Lovera Giovanni e Risso Antonio, guardie di finanza addetti a quella stazione, il sorpresero e coraggiosamente affrontatolo, il disarmarono di un grosso coltello e il trassero in forza per essere consegnato al R. fisco.

S'abbiano gli arrestanti i meritati encomii.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 14 *febbraio*. Si legge nell'*Opinione* ;

Una deputazione di cittadini milanesi si presentò al tenente-maresciallo Giulay onde distogliere le misure severe ordinate da Radetzky a carico della città; questa deputazione lasciò nelle mani del governatore il seguente indirizzo:

« Eccellenza,

« Nel presentarci all'E. V. crediamo poterci dichiarare interpreti dei sentimenti della generalità della popolazione di Milano respingendo il sospetto di qualunque diretta od indiretta partecipazione ai deplorabili disordini che ebbero luogo nella notte del 6 febbraio, sentimenti comprovati dal tranquillo contegno continuamente mantenuto dalla popolazione.

« Quel partito che da lungi assolda gli assassini e ne arma il braccio, è un partito al quale la popolazione rimase e rimarrà sempre estranea.

« Noi ci facciamo tanto più forti nell'affermare tali verità in quanto il governo istesso nel primo suo proclama e negli articoli del suo foglio ufficiale ebbe a riconoscere che l'accaduto era, come lo è infatti, l'opera di pochi tristi che non rappresentano punto la cittadinanza.

« Respingendo quindi ogni solidarietà nell'accaduto noi ringraziamo l'E. V. del contegno moderato che seppe usare la truppa nella difficile missione del ristabilimento dell'ordine il quale non venne più turbato nella decorsa settimana.

« Appoggiati in conseguenza alla nessuna partecipazione della popolazione negli avvenuti sciagurati casi, per cui si prontamente venne l'ordine ristabilito, noi preghiamo l'E. V. che si degni far conoscere il preciso stato delle cose a S. E. il sig. conte feld-maresciallo Radetzky ed a S. M. I. R. A., ed invocare la cessazione e sospensione delle misure di rigore già in corso o minacciate. Degnisi così l'E. V. ridonare la calma all'anima dei tranquilli cittadini.

« Ecco la preghiera che speriamo verrà dall'alta mente e dai generosi sentimenti dell'E. V. favorevolmente accolta.

« Col massimo ossequio ecc. »

FRANCIA

Parigi, 13 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che sopprime la Camera temporanea creata nel 1852, e varii altri decreti di nomine giudiziarie, e parecchie nomine nella marineria, ammissioni a riposo, e finalmente nomine civili nella Legion d'Onore, e segnatamente quella della signora Massin, in religione suora Giovanna Chiara, superiora delle monache della Carità allo spedale maggiore di Compiègne.

— Il *Pays* fa le seguenti considerazioni sugli arresti che furono operati la settimana scorsa in Parigi :

L'opinione pubblica conosce oggidì con esattezza e può apprezzare i procedimenti che si fecero contro certi corrispondenti dei giornali stranieri. L'opinione sa discernere i moventi segreti sotto gli attacchi passionati dello spirito di parte.

Nella quistione che diede motivo agli arresti dei giorni passati, si volle indarno difatti commovere l'opinione dando a questo affare le proporzioni d'un avvenimento e quasi d'una persecuzione; l'opinione non restò colta all'inganno; ma stettesi indifferente a tutte le eccitazioni che le si rivolsero. Oggidì, lo ripetiamo, lo scopo di cotesti procedimenti è conosciuto appieno, e, grazie a Dio, nulla sopravvenne a dar loro una gravità ed un'importanza maggiore che essa non ebbe da principio.

Il governo che si vede diffamato e calunniato in un modo indegno da una nazione incivilita, deferisce alla giustizia del paese il giudizio delle offese di cui crede aver diritto di lamentarsi. Alcuni individui sospetti d'essere gli autori dei fatti incriminati subiscono l'arresto nelle forme determinate dalla legge; le carte che si presume debbano servire di documenti giustificativi sono sequestrati, sempre nei limiti dei poteri legali definiti dal codice d'istruzione criminale; individui e documenti sono rimessi nelle mani delle autorità giudiziarie perchè si dia ai procedimenti il seguito che di ragione. Un'istruttoria regolare è affidata ad uno dei magistrati più onorevoli e più imparziali del tribunale della Senna; dopo due giorni appena, parecchi dei prevenuti, interrogati coscienziosamente, risposero liberamente al giudice istruttore e furono rimessi in libertà; giova anzi sperare che le investigazioni della giustizia permetteranno di restringere ognor più il numero definitivo degl'incolpati.

La giustizia ha da esaminare una quistione, che, grazie al cielo, non acquista le proporzioni d'una complicazione politica ed alla quale sono estranei tutti gli uomini ragguardevoli de' vari partiti.

Il governo, come i privati, ha il diritto di difendersi contro le calunnie che tendono a eccitare contro di lui, in Francia ed all'estero, l'odio e il disprezzo dei cittadini? Ha egli il diritto, a quest'intento, di deferire ai tribunali il giudizio legale e regolare dei fatti di cui si lagna? È egli interamente destituito, egli solo in tutta quanta la nazione, del potere di ottener giustizia contro odiose diffamazioni?

Non ispetta a noi di decidere una tal quistione, e nemmeno ad altri scrittori di giornali, perocchè la giustizia deve pronunciare, e, dal seggio indipendente in cui è assisa, ella dirà nell'inviolabilità della sua coscienza ciò che il diritto e la morale eterna le ispireranno. Quanto a noi, non desideriamo che essa trovi dinanzi a se gente colpevole, e saremmo lietissimi se l'imparziale sua equità le fa proclamare l'innocenza degl'individui contro cui si procedette.

— Del 14 *febbraio*. (*Per dispaccio elettrico da Ciamberi*)

Oggi a un'ora S. M. l'imperatore fece in persona l'apertura della sessione legislativa del 1853, nella sala del marescialli alle Tuilerie. I senatori, i membri del consiglio di Stato e del corpo legislativo, che erano convocati per mezzogiorno, si trovavano tutti presenti alla seduta imperiale. S. M. pronunziò con ferma e chiara voce il seguente discorso, che fu accolto con frequenti segni di viva e unanime approvazione :

« Signori Senatori, signori Deputati,

« È un anno trascorso dacchè io vi riuniva in questa sala per inaugurare la costituzione promulgata in virtù dei poteri che il popolo mi aveva conferiti. Dopo quell' epoca la calma non fu turbata; la legge, riprendendo il suo dominio, permise di restituire alle loro case la maggior parte degli uomini colpiti da un rigore necessario. La ricchezza nazionale si accrebbe a tal segno che la parte della fortuna mobiliare, di cui si può ciascun giorno apprezzare il valore, si aumentò essa sola a 2 bilioni incirca.

« L'attività del lavoro si è sviluppata in tutte le industrie. I progressi medesimi si compiono in Africa, ove il nostro esercito si è illustrato con successi eroici.

« La forma del governo si modificò legalmente e senza tracolli, pel libero suffragio del popolo. Grandi lavori sono stati intrapresi senza la creazione di alcuna imposta e senza contrarre imprestiti.

« La pace fu mantenuta senza debolezza. Tutte le potenze riconobbero il nuovo governo.

« Oggidì la Francia ha istituzioni che si possono difendere da se stesse, e la cui stabilità non dipende dalla vita d'un uomo.

« Questi risultamenti non costarono grandi sforzi perchè erano nello spirito e negl'interessi di tutti. A coloro che non ben conoscessero la loro importanza io risponderei che 14 mesi sono appena trascorsi dacchè il paese era dato in preda ai casi funesti dell'anarchia; a coloro i quali si dolessero che non sia fatta una parte più larga alla libertà, io risponderei: la libertà non contribuì mai a fondare un edifizio politico durevole; essa lo corona quando il tempo lo abbia consolidato.

« Non dimentichiamo, d' altra parte, che se la maggioranza del paese ha fiducia nel presente e fede nell'avvenire, rimangono sempre individui incorreggibili che, inumoriti della loro esperienza, dei loro passati errori, dei loro disappunti, si ostinano a non tenere in conto alcuno la volontà nazionale, negano impudentemente la realtà dei fatti, e in mezzo ad un mare che si calma ogni giorno più, invocano tempeste che li sommergerebbero pei primi.

« Queste occulte mene de' varii partiti non servono in ogni occasione che a comprovare la loro impotenza, ed il governo invece di inquietarsene pensa innanzi tutto a bene amministrare la Francia, e a rassicurare l'Europa.

« A questo duplice intento egli ha la ferma volontà di diminuire le spese e gli armamenti, di consacrare ad utili applicazioni tutte le rendite del paese; di mantenere lealmente rapporti internazionali, a fine di provare ai più increduli che quando la Francia esprime l'intenzione formale di rimanere in pace, bisogna crederle, perocchè essa è forte abbastanza per non temere, e quindi per non ingannare alcuno.

« Voi vedrete, o signori, dal bilancio che vi sarà presentato, che la nostra posizione finanziaria non fu mai migliore da 20 anni in qua, e che le entrate pubbliche aumentarono oltre tutte le previsioni.

« Nondimeno la forza effettiva dell'esercito, già diminuita di 30,000 uomini nello scorso anno, subirà immediatamente un'altra diminuzione di 20,000.

« La maggior parte delle leggi che vi saranno presentate, non usciranno dalla cerchia delle solite esigenze; ed è questo l' indizio più favorevole del presente stato di cose.

« I popoli sono felici quando i governi non han bisogno di ricorrere a provvedimenti straordinarii. Ringraziamo la Provvidenza della visibile protezione ch'essa concedette ai nostri sforzi. Perseveriamo in questa via di fermezza e di

---

vimenti esterni nulla contribuiva a modificare le apparenze della tensione elettrica, di guisa che ne dedusse : che lo sfregamento dell' aere sui corpi mossi non v'influiva nè punto nè poco ;

3. Di salire sopra una panca isolante, e di mettere in evidenza, per mezzo dell' elettroscopio col quale si era posto in comunicazione, che per l'alzare ed abbassare di un braccio si hanno i segni dell' elettricità opposta come nelle precedenti esperienze.

Posteriormente facevasi ad indagare in quale maniera si comportassero i corpi allorquando si muovessero orizzontalmente verso uno spazio libero, oppure verso uno spazio occupato da altri corpi; e notava in proposito che nel caso primo, davano segni di elettricità positiva, nel secondo di negativa. Facendoli comunicare colla terra, cessano issofatto da tali manifestazioni. Così avvenne, che la tensione positiva si manifestasse quand' egli, posto sempre sullo sgabello isolante, spianava il braccio orizzontalmente allontanandolo dal proprio corpo, mentre apparivano i segni contrarii quando raccoglieva di nuovo il braccio a se, senza uopo di toccarsi. E uguali indicazioni di tensione elettrica ebbe quando scostò da sè orizzontalmente od avvicinò un lungo filo di rame coperto di seta, comunicante coll'elettroscopio.

Dopo di avere ripetuta l'esperienza d'innalzare e sollevare le braccia, mutò modo agli atti suoi ; sollevò il braccio, ma per portarlo alla fronte, ed in allora ebbe segni di elettricità negativa, quantunque allontanandolo dalla terra dovesse manifestarsi la positiva : e similmente ebbe manifestazione della stessa elettricità quando sollevò ambedue le braccia al cielo e poi congiunse le palme come si fa pregando.

Lo staccamento di un corpo da un altro, diede elettricità positiva ; presa una sorsata d'acqua in bocca, cominciò a schizzarla fuori ad intervalli, ed ogni volta l'elettroscopio indicò l'elettricità vitrea ; ed eziandio fu lo stesso, allorchè sputò, per quanto tenue lo sputo.

Accostando o toccando con mano ovvero con mazzettina di legno una persona isolata, questo dava segni di elettricità negativa ; e nell'atto in cui egli si discostava, la persona isolata dimostrava la elettricità opposta.

In questo caso le manifestazioni negative apparvero sempre più leggiere delle positive ; differenza che si notò anche in talun altro degli esperimenti precedenti.

Con altre esperienze fece poi chiaro, che i corpi coibenti ubbidiscono alla legge generale dell'elettrizzazione a cui vanno soggetti gli altri corpi nel loro accostamento od allontanamento reciproco. Riportiamo una delle prove instituite a conferma della proposizione :

« Sostituito al primo filo conduttore un filo o cordoncino di seta, a capo del quale era unito un globo in forma di cera lacca, ripetendo con questo i movimenti che nelle prime esperienze eransi operati con corpi deferenti, ottennero all'elettrometro analoghi risultati.

Con corpi già elettrizzati previamente non mancarono neppure le manifestazioni elettriche, secondo che si alzavano ed abbassavano verso il suolo, o si accostavano o discostavano da una persona. Nei corpi elettrizzati positivamente i fenomeni s'invertirono, nei corpi elettrizzati negativamente i fenomeni apparvero più cospicui. Un bastoncello di vetro inistato naturale, accostato ad un individuo isolato, diede i segni di elettricità negativa, ma dacchè fu fregato fortemente con pannolana, e poi avvicinato allo stesso individuo, tosto segnava l'elettricità positiva, e per l'allontanamento i segni opposti. Un bastone di ceralacca fregato, mostrò forte la elettricità negativa per l'accostamento, e l'opposto nell' allontanamento.

Questi curiosi fenomeni forse si legano al fatto che fu già osservato da Mariannini, della tensione elettrica la quale assumono due corpi non ossidabili, approssimati ma senza toccarsi, e che quel celebre fisico addusse in favore della teoria di Volta sullo squilibrio dell'elettrico nei corpi, da esso lui validamente propugnata.

Comunque sia, parci, se male non ci apponiamo, che un nuovo campo da sperimentare sia ora dischiuso agli elettricisti ; campo fecondo di nuove scoperte. Noi ci terremmo dietro con attenzione, nè lascieremo di affrettarci a farne partecipi i nostri lettori.

X.

moderazione che rassicura senza irritare, che conduce al bene senza violenza, e che previene anche ogni reazione.

« Confidiamo sempre in Dio, ed in noi stessi, come nell'appoggio vicendevole che ci dobbiamo fra noi, e andiamo superbi di vedere in sì poco tempo, questo gran paese pacificato, prospero al dindentro ed onorato al difuori. »

Dopo il discorso si fece l'appello nominale, e ciascun membro del senato, del consiglio di Stato e del corpo legislativo prestò, secondo la formula, giuramento d'obbedienza e di fedeltà alla costituzione.

Terminata la seduta imperiale, i corpi costituiti si ritirarono.

I senatori e deputati saranno convocati a domicilio per martedì a mezzogiorno. Nella prossima seduta, la proclamazione dell'apertura della sessione sarà letta, e saranno costituiti gli uffici.

BELGIO

BRUSSELLE, 12 *febbraio*. Leggesi nell' *Indépendance Belge* :

Parecchi giornali annunziano come una novità che il gabinetto di Berlino ha testè indirizzato alle Camere di commercio prussiane una circolare, colla quale si annunzia che il trattato commerciale fra lo Zollverein ed il Belgio verrà denunziato il 1 dicembre 1853, per cessare il 1 gennaio successivo.

Questo fatto nulla ha che non fosse preveduto già da lungo tempo, per l'ottima ragione che lo Zollverein stesso spira appunto il 1 gennaio prossimo.

Non si sa ancora fra quali potenze ed a quali condizioni esso verrà ricostituito: ma è probabile, anzi certo, che appena ricostituito lo Zollverein, si riprenderanno le trattative pel rinnovamento del trattato del 1 settembre 1844 o per nuovi assestamenti commerciali fra il Belgio e l'unione tedesca. È questo un oggetto che non fu giammai trascurato dal nostro governo.

SPAGNA

MADRID, 8 *febbraio*. I giornali di Madrid non contengono altre notizie che dei risultati parziali delle elezioni delle provincie. Secondo questi risultati, una assai forte maggioranza è acquistata al gabinetto. Nullameno, l'opposizione ha ottenuto qualche buon successo importante. A Siviglia, i candidati della unione elettorale, i signori Cortina, Joaquin Aunon e Manuel Moreno Lopez furono eletti ad una grande maggioranza: lo stesso avvenne a Valenza e a Bilbao.

A Saragozza, invece, i candidati ministeriali, i signori Bravo Murillo e Bertran di Lis, furono rieletti alla quasi unanimità. Non si conosceva ancora nessuna delle elezioni di Catalogna.

— Il *Clamor Publico* dell' 8 febbraio annunzia che il suo numero di quel giorno fu sequestrato per ordine del fiscale della stampa.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *febbraio*. si legge nella *United Service Gazette* :

Il governo desidera vivamente di far esercitare le truppe e la milizia nell'epoca della bella stagione. Dappertutto si stanno preparando campi d'evoluzioni. Corre voce che sir Ch. Napier comanderà uno di questi campi, quante volte la salute glielo permetta. Il generale Gaye John Hall, colonnello del 70° reggimento, è gravemente ammalato. È stato deciso che due capitani saranno aggiunti ai reggimenti che servono nell'Indie, ma che la riduzione nel numero degli ufficiali inferiori non sarà fatta che per vacanze, affinchè non sia di svantaggio ad essi ufficiali.

— si legge nel *Morning-Advertiser* :

Ieri mattina (11) operai in gran numero lavoravano all'ovest della Torre di Londra, attendendo a demolire le vecchie opere in mattoni a cui debbono essere sostituite pietre da taglio. Questa parte della Torre dee essere portata più in alto tra breve, affinchè si possa dominare la vista del Tamigi e di tutta la metropoli. Sugli altri punti della Torre si vanno aprendo delle cannoniere. Dodici pezzi da 9 saranno ben presto in batteria sopra il fiume, ed altri miglioramenti concorreranno quanto prima alla difesa di questa parte di Londra. Per ordine del governo, si mandano anche sovra altri punti del territorio, sia per via di terra sia per mare, ogni specie di viveri e munizioni.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino. Seconda Camera — Seduta del 10 febbraio*. È all'ordine del giorno il progetto di legge relativo alla riunione biennale delle Camere, ed al periodo legislativo di sei anni. Prima però doveva la Camera terminare la discussione dell'art. 105 della costituzione: quell' articolo che, fra altre disposizioni, riserbava ai comuni la scelta dei funzionari municipali, era stato abolito nella seduta antecedente: rimaneva oggi a deliberare intorno all' emendamento Potworowski, il quale proponeva di sostituire a quell'articolo quest'altro : « La rappresentanza ed amministrazione dei comuni, circoli, e provincie, sarà fissata in modo più preciso da leggi particolari. » Il ministro dell'interno dichiarò di approvare il principio dell' emendamento, ma soggiunse che era inutile di votarlo : la sinistra però insisteva che si votasse, e fece aggiungere all'emendamento anzidetto la seguente frase « sarà fissata da leggi particolari, *promulgate col consenso delle Camere.* » Questo sotto-emendamento fu reietto da 170 voti contro 146. Quindi anche l'emendamento Potworowski fu respinto da 161 voti contro 158.

Finalmente la Camera entra nella discussione del suo ordine del giorno. È noto che la commissione proponeva la approvazione del progetto di legge che riguarda la riunione biennale del parlamento, la votazione biennale del bilancio ed il periodo legislativo di sei anni.

Il sig. Reichensperger (cattolico) pronunzia un discorso notabilissimo contro il progetto di legge : afferma non esistere ragioni sufficienti per alterare l'annua convocazione delle Camere. Accusa il ministero e la commissione di essere avversi alla costituzione ; si vorrebbe, ei dice, ferirla a morte.

Quindi l'oratore combatte le ragioni allegate dalla commissione : si allegarono i viaggi incomodi pei deputati ; ma, risponde l'oratore, in una popolazione di 16 milioni di abitanti, si troveranno sempre 500 patrioti, assai indipendenti per attendere agli affari del paese. Si obbiettò, che le Camere sottraevano all'amministrazione troppo grande numero di funzionari : ebbene ! i funzionari non si facciano più eleggere : anche l'esercito priva il paese di ragguardevoli forze : or bene, per questa ragione, licenziate voi l'esercito ?

L'attività delle Camere, continua il sig. Reichensperger, nulla offre ora, è vero, di soddisfacente : è l'opera di Penelope. Noi siamo, nel cuor della notte, occupati a disfare ; ma spunterà il giorno. (*Applausi a sinistra ed al centro sinistro*) Voi fate il calcolo delle spese della sessione legislativa; voi andate dicendo che la monarchia temperata costa di più che l'assoluta : forse voi stimate il dispotismo a prezzo infimo. Sì, la libertà è cara ; a buon diritto essa è cara al popolo. (*Applausi*) Voi dite che la pubblica opinione non è favorevole alle Camere. Avete ragione : il pubblico s'indispettisce alla sterilità dei nostri lavori ; ma di chi è la colpa ? Dopo lunga discussione si vota una legge, poi nel seguente anno si lavora per abolirla.

Si ricordano tre Diete provinciali che si dichiararono contro le Camere ; ma quelle Diete (*landtage*) rappresentano un altro *paese* (si allude alla parola *land*) che ora vuole governare da sè solo, ma che non è il vero paese.

Quindi l'oratore deplora la debolezza manifestata dai feudali e dalle Diete provinciali durante la rivoluzione del 1848. I soli paesi, continua l'oratore, che hanno resistito alla burrasca sono quelli che possedevano libere istituzioni, come l'Inghilterra ed il Belgio.

Il sig. Niebuhr (estrema destra) pronunzia un discorso contro la costituzione.

Il sig. Vinke (sinistra). Coll' abolire la legge comunale si è abbattuto il piedestallo della costituzione : ora si cerca di rovinare affatto la costituzione stessa.

S'invocano (continua il sig. Vinke) i voti delle Diete, le quali intendono di succedere a noi. Io non mi fido de' miei eredi. L'onorevole sig. Niebuhr trova che l'amministrazione è incagliata. Tuttavia, alla generazione che precedè la nostra si erano già promesse leggi municipali, provinciali e di pubblica istruzione ; ma queste leggi non comparvero mai, e gli attuali ministri imitarono perfettamente la prontezza dei loro antecessori. La destra si vanta di voler demolire la così detta *burocrazia*, ma intanto aiutando essa a demolire le Camere, toglie di mezzo l'unico argine che si oppone al dispotismo.

Riguardo alle spese della sessione il calcolo è falso, perchè la riunione biennale si trarrà dietro sessioni più lunghe. Vi duole la presenza di funzionari alla Camera : è desso ben sincero questo vostro rammarico ? Fintantochè ridesso ben sincero questo vostro rammarico ? Fintantochè risoluzioni importanti, come quella di pochi momenti or sono, seguiranno alla maggioranza di tre voti, io credo che il ministero andrà lieto di poter *disporre* di persone che esso può, quando gli bisogni, collocare in *disponibilità*.

Il sig. di Kleist-Tychow dichiara di votare pel progetto di legge, quantunque, a suo parere, assai deboli siano gli argomenti della relazione.

Parlarono quindi in favore del progetto di legge i signori Bürgers e Gerlach ; quest'ultimo disse che conveniva assolutamente rimuovere dalla costituzione tutto quanto conserva qualche vestigio del 1848.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *febbraio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 16 febbraio :

Proceidente da Marsiglia giunse questa mattina il S. *Louis* corvetta degli Stati-Uniti di America, comandante Ingrahm D. M. con num. 190 persone di equipaggio, armata di 20 cannoni.

LOMBARDO-VENETO. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente avviso dell' i. r. comando militare della città di Milano :

In seguito al disposto della notificazione 12 corrente mese di S. E. il comandante militare della Lombardia, generale d'artiglieria conte Gyulai, ed allo scopo di assicurare il servizio pubblico, trovo di ordinare :

1. È proibito a chiunque sia a cavallo, sia in vettura o con altro veicolo, di passare frammezzo ad una truppa o pattuglia. Quando non si possa escire per altra via, il transitante dovrà fermarsi anche senza attenderne l'ingiunzione da parte della truppa. Chi non obbedirà a quest' ordine sarà immediatamente arrestato, e nel caso di opposizione, la truppa farà uso delle armi.

2. Sarà pure immediatamente arrestato e quindi severamente punito chiunque si permettesse cantare, urlare o fischiare per le vie.

Milano, il 14 febbraio 1853.

L' i. r. generale maggiore comandante militare della città,
Barone MARTINI.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente sentenza :

Nella sommossa popolare del 6 corrente in questa città figurava capo degli ammutinati ed assassini di un soldato a porta Tosa il lavorante pettinaio Saporiti Gerolamo di Pietro, d'anni 26, di Lonate Ceppino nella provincia Comense, domiciliato a Milano, celibe, il quale era armato di sciabola, mentre i suoi compagni avevano simili ed altre armi. E fra i tumultuanti armati della contrada del Bottonuto vi fu l' ivi dimorante lattaio Siro Taddei di Giuseppe, d'anni 27, di Palmengo nella Svizzera, celibe, nella cui bottega si rinvennero nascosti due fucili da militare.

Ciò legalmente rilevato, venivano essi tradotti ieri dinanzi al giudizio statario militare, il quale, riconosciutili colpevoli col mezzo di testimoni, li condannava alla forca, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feld maresciallo conte Radetzky.

La quale sentenza fu superiormente confermata ed eseguita nello stesso giorno di ieri.

Milano, dall' i. r. comando militare della Lombardia, il 15 febbraio 1853.

— *Verona*, 9 *febbraio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Narrasi in varii circoli, eziandio da distinte persone private, che però sono in contatto con molti influenti personaggi, che i processi contro i carcerati politici di Mantova sono compiuti, e che nessuna delle pronunciate condanne è capitale. Soggiungesi anzi che il consesso inquirente fu mite nelle sue conclusioni, e che in breve esse verranno pubblicate.

— *Roma*, 11 *febbraio*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

S. M. il re Massimiliano II di Baviera, incognito sotto il nome di conte di Werdenfels, ieri sera partì alla volta di Napoli.

— Il sig. generale di divisione Gemeau, già comandante la divisione francese di occupazione, ed ultimamente nominato senatore, ieri partì da Roma alla volta di Francia.

Del 12. — Il Tevere, gonfio delle copiose piogge cadute negli scorsi giorni, ieri uscì dal suo letto, ed inondò alcuni tratti delle vie di Ripetta e dell'Orso, della piazza del Pantheon, e di alcuni altri luoghi più bassi della città.

SVIZZERA. *Grigioni*. L'*Alpenbote* del 12 febbraio scrive che il consiglio di Stato del cantone Ticino sino dal lunedì 7 febbraio indirizzava al governo dei Grigioni per telegrafo la comunicazione che dovevano essere state fatte delle spedizioni d'armi a Poschiavo. Infatti si seppe ben presto che nei mesi di dicembre e di gennaio 14 casse del peso di 4603 libbre, contenenti armi ed effetti militari, erano state spedite da Coira a Poschiavo. Contemporaneamente il commissario di Poschiavo sequestrava presso un certo Giovanni Pola un deposito di circa 60 fucili con altri effetti ; indi disponeva un distaccamento per impedire l'uscita di simili effetti nella stretta valle di Meschino. Il piccolo consiglio de' Grigioni approvò queste misure, ed incaricò il commissario d' informarsi dal depositario sulla provenienza e sulla destinazione delle armi.

Il *Bund* del 14 febbraio ha il seguente dispaccio telegrafico da Splugen 12 febbraio alla sera : « Radetzky ha interrotto ogni relazione colla Svizzera. »

FRANCIA. *Parigi*, 14 *febbraio*. Il *Moniteur* non contiene nella sua parte ufficiale che due decreti relativi a nomine nell' ordine giudiziario.

— Il sig. di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia, ha avuto l'onore di rimettere all' imperatore, in udienza privata, la risposta di S. M. l'imperatore di Russia alla lettera particolare che S. M. imperiale gli scrisse.

ALEMAGNA. *Francoforte*. Scrivono alla *Gazzetta d' Augusta* che la Dieta federale, nella seduta del 10, si occupò della questione relativa all'aumento del contingente, ed all'ordinamento militare ; ma si aggiunge che non si è adottato alcuna risoluzione, forse perchè si attendono dai rispettivi governi le opportune istruzioni.

— *Vienna*. Il feld m. luogotenente Csorich, ministro della guerra demissionario, fu nominato comandante del terzo corpo di truppe.

— La *Gazzetta di Vienna* del 12 pubblica un decreto dell'imperatore, col quale si ordina che venga stabilito un cordone militare lungo i confini della Svizzera. Si presero immediatamente le disposizioni necessarie a questo fine ; e già fin dal giorno 11 era compiuto l'investimento dei suddetti confini.

— *Berlino*. Fu già da noi annunziato come la seconda Camera, nella seduta dell' 11 di febbraio, abbia respinto il progetto di legge relativo alla riunione biennale del Parlamento, ed alla biennale votazione del bilancio.

Or bene, tali risoluzioni della secouda Camera, affatto inaspettate, produssero a Berlino una grandissima impressione: esse sono in gran parte da attribuirsi al centro dell' assemblea, conosciuto sotto il nome di frazione *Hohenlohe-Bonin*, dal nome de' suoi capi; questa frazione ha votato colla sinistra, colla frazione cattolica *Reichensperger*, e coi polacchi : da tale collegiana risulto una maggioranza di 50 voti contro il progetto ministeriale.

Ma una dichiarazione, fatta dal presidente del consiglio, produsse anche un'assai viva impressione. Egli disse che, qualora la Camera rigettasse le proposte del governo, quest'ultimo le presenterebbe nuovamente durante l' attuale sessione. Ora è noto che, a termini della costituzione, un progetto di legge respinto dalla Camera non può riproporsi prima della sessione successiva.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberi, 17 *febbraio*, *ore* 9, *min.* 55.

PARIGI, 16 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica una circolare del ministro della guerra, che ordina di prendere pronte disposizioni per la riduzione immediata di 20,000 uomini dell' esercito, secondo le intenzioni dell' imperatore.

Ieri a mezzogiorno il principe Girolamo, i ministri e il presidente del consiglio di stato prestarono nelle mani dell'imperatore il giuramento prescritto dalla costituzione.

BERLINO, 14 *febbraio*. Le conferenze sullo Zollverein furono riprese sull'iniziativa del ministro prussiano. La decisione sulla convenzione coll'Austria sarà fra poco stabilita.

LONDRA, 15 *febbraio*. Il rendiconto della marina quest'anno conterrà un aumento di 400 lire sterline.

L'incidente delle interpellanze Disraeli sopra il discorso di sir Charles Wood terminò ieri senz'alcun seguito alla Camera de' comuni.

TEATRO REGIO

Domani sera la signora Laura Bon, insieme con altri distinti artisti drammatici, darà al Regio Teatro una rappresentazione il cui introito è destinato metà a benefizio di una povera famiglia, e metà al Municipio per concorso nel monumento in memoria di Vincenzo Gioberti.

Ogni pensiero nobile e generoso trova ecco nella colta popolazione di questa metropoli, epperò il Municipio nutre fondata speranza che un numeroso concorso farà fede di quanto possa nel cuore dei Torinesi il sentimento della carità, e l'ammirazione per le patrie illustrazioni.

E. LEONE gerente.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Essendosi dal Consiglio misto d'Amministrazione della musica della prima e seconda legione deliberato di esonerare i militi dal pagamento del loro contributo pel primo trimestre corrente anno, potendosi far fronte alle spese sui fondi arretrati sempre quando vengano incassate le quote a saldo del 1852;

I sottoscritti perciò si fanno a sollecitare i militi delle rispettive due legioni, onde abbiano a soddisfar prontamente tali loro quote arretrate, a scanso d'ogni atto compulsivo.

Il Colonnello Capo della prima legione
S. GREGORIO.

Il Colonnello, presidente del Consiglio di musica e Capo della 2ª Legione
G. PONZIO VAGLIA.

Borsa del 16 febbraio.

CORSO NORMALE

SETA	Di fabbrica e di proprietà	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	DENARI		
GREGGIA	10 — 11		
	11 — 12	62 25	
	12 — 14		
	14 — 16		
	16 — 20		
	20 — 21		
	21 — 22		
	22 — 23		
	23 — 24		
ORGANZINI	24 — 25 75		
	25 — 26 75	25 74 80	
	26 — 27 74	25 74	
	27 — 28 74	73 50	
	28 — 29 74	73	
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		
TRAME	20 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

17 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 35.
1851 5 0/0 1 genn. Contr. della mattina in cont. 95, 25.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt., in cont. 96 90.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 96 10 96 96.
Contr. della matt. in cont. 96.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 975.
1850 Obbl. 1 febb. Contr del g. p. d. b.in cont. 965.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in cont. 1292.
In liquidaz. (1) 1295. p. 28 corr.
Contr. della matt. in cont. 1300 1300.
In liquidazione (1) 1300 p. 28 corr.

BORSA DI PARIGI, del 16 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 45 80 50	80 55
id. . . 4 1/2 0/0	105 80 105 80	105 85
5 per 100 piemontese	» » 96 25	96 35

PER PARTE

DEL MUNICIPIO DI CASALE

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 andante mese di febbraio, ed alle ore 10 antimeridiane di Francia si procederà in questo palazzo Municipale, e nella sala Consolare, agli incanti per la rinnovazione dell'appalto per un novennio continuo, a partire dal 1° aprile del corrente anno, dell'illuminazione notturna di questa città sul primo prezzo di annue L. 15,000, fissata per base la durata dell'accensione lungo il corso dell'anno dei fanali in num. di 101 ad ore 2250 caduno.

I relativi capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque nell'ufficio della Segreteria Municipale.

Casale, il 3 febbraio 1853.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì, 24 corrente febbraio, avanti l'albo pretorio della città di Cherasco, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, all' estinzione di candela vergine, in favore dell'ultimo migliore offerente, di num. 103 piante di alto fusto, esistenti nei beni della cascina detta *Monte Capriolo*, in territorio di Cherasco, state estimate L. 3,028, 75.

FABBRICAZIONE

di Acque minerali gazose

nella farmacia VALGALDA *in Ivrea*

Nella Farmacia suddetta si prepareranno d' ora in avanti varie qualità di acque gazose, mediante macchina recentemente costrutta da rinomato artista, dietro i più moderni perfezionamenti. — Ogni cura verrà usata perchè gli accorrenti possano trovarsi soddisfatti tanto per l'esattezza della preparazione, che per la facilitazione nei rispettivi prezzi.

DA VENDERE

Una CASA in vantaggiosa posizione di questa città, del reddito netto di L. 7[illegible]. — Dirigersi all'ufficio del sottoscritto, piazza Susina, casa Barolo, n. 6, piano nobile.

Gandiglio caus. coll.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, e in fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,*

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA RIMETTERE

ALBERGO posto in uno dei più favorevoli siti di questa capitale ed avviatissimo. — Recapito al Regio Liquid. ed estim. giurato Michele Giacosa, via di San Francesco d'Assisi, casa Ferrero n. 12, piano secondo.

DA VENDERE

CASCINA posta sui territorii di Scalenghe e di Burasco, detta la *Cappona*, di ett. 14 63 (giorn. 38, 49) tra prati, campi, fabbricati e siti, in buono stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, ed in Pinerolo dal caus. coll. Varese.

DA VENDERE

Due CAVALLI di razza del Mecklemburgo, baio-scuri; si guarentiscono dai difetti principali. — Visibili nelle scuderie di casa Damar, via della Meridiana.

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 belle camere al secondo piano con vista sulla piazza. — Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Riva-Cavalli, num. 14.

DA VENDERE O AFFITTARE IN RACCONIGI

FILATOIO di 7 lavoranti con acqua perenne e certa. Recapito in Torino all'ufficio del causidico coll. Rodella, ed in Racconigi al sig. Carlo Buschetti.

DA VENDERE: **Cavallo** e **Calesse**, all'Albergo Reale, a Porta Palazzo, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 membri al 2.° piano, con cucina e due cantine, prospiciente la piazza Castello, num. 9. Recapito dal confettiere Bass, portici della Fiera.

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell' impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

MARIETTA DELL' OGLIO

di Trieste, proveniente da Parigi,

Institutrice per Damigelle, dà lezioni private di lingue francese e tedesca. — Via dell'Ospedale, n. 35, piano quarto, dalle 3 alle 4 pomeridiane.

AVIS. Les héritiers de M.r Célestin Furnon, ancien négociant, décédé à Turin, hôtel des Trois Couronnes, prient MM. les notaires ou avoués qui auraient des titres ayant appartenu au défunt, de vouloir bien leur en donner avis de suite. — S'adresser hôtel des Trois Couronnes, rue des Argentiers.

GIOACHINO PASQUALE

NEGOZIANTE SARTO IN TORINO

Magazzino d'Abiti fatti e Novità

Sull'angolo delle vie Nuova e del Giardino, n. 6, piano 1.°

RAGAZZO SMARRITO

Ieri, Ferdinando Tiranti, ragazzo dell'età di anni 10 circa, dopo d'essere stato alla scuola nel Collegio di San Francesco di Paola nella mattina, invece di recarsi, come di consueto, alla casa, si assentò apparentemente da Torino. I suoi genitori dolentissimi pregano chiunque possa dare indizio dove si trovi il detto ragazzo di farneli partecipi alla loro dimora, in Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 10, piano secondo.

NOTA

La Ragion di Banca, corrente in questa città sotto la ditta Salvador Falco e C., pel cambio monete e negoziazioni di fondi pubblici, costituita dal primo febbraio 1850 in accomandita coi fratelli Garda, è stata risolta con scrittura in data 31 gennaio 1853; e la stessa Ragion di Banca continuerà a decorrere dal primo febbraio 1853 sotto la ditta del consolidatario Salvador Falco.

NOTA

Con instromento 2 settembre 1852, rogato dal notaio sottoscritto, li signori avvocato Isacco Donato Levi e Giuseppe Levi di Torino, facevano acquisto dal nobile sig. avvocato Rodolfo Musso Cambiano di Torino dei seguenti beni stabili, cioè:

1. Sul territorio della città d'Asti, bosco, sezione N, numero di mappa 1207, di ettari 1, are 27, cent. 20.

2. Sul territorio di Cossombrato, già appartenente a quello di Serravalle, nella regione Piè, bosco di are 45, cent. 28 (tav. 120, piedi 9), coerenti la strada pubblica, Gherlone Gio. Battista, Levrone notaio Giuseppe, Gherlone Tommaso.

3. Cascine 3, sul territorio di Serravalle, una nel concentrico di detto luogo di Serravalle, e denominate le altre due l'una del Piano, e l'altra Monte le Vigne, del totale quantitativo di ett. 44, are 48, cent. 87, descritti la casa e i beni esse componenti sotto i numeri della mappa di Serravalle, cioè: nella sezione A, 17, 18, 19, 20, 33, 34, 103, 161, 162, 169, 170 parte, 215, 231, 240, 241, 242, 255, 256, 257, 258, 259, 289, 290, 291, 418, 419, 420, 421, 495, 504, 611, 644, 645, 713, 714, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 712, 231, 258, 154, 155, 235, 236, 237, 238, 430, 431, 916, 917, 918, 919 e 852; nella sezione B, 50, 51, 113, 114, 139, 146, 147, 148, 222, 223, 224, 225, 389 parte, 390 parte 399 parte, 507, 508, 781, 819, 820, 255, 856, 886, 895, 896, 899, 900, 910, 911, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 35, 339, 786, 787, 788, 804, 807, 808, 939, 137, 138, 737, 748 parte, 159 e 160.

Copia autentica di quale atto veniva consegnata all' ufficio delle ipoteche d'Asti per essere, come venne, trascritta il 19 gennaio 1853, al vol. 28, art. 155 delle alienazioni, previa registrazione a quello generale d'ordine vol. 220, casella 220.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il mattino del 26 corrente, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento di una pezza campo situata presso Moncalieri, nella regione S. Martino, caduta nella cessione di beni del Giuseppe Aghemo, e stata esposta in vendita sull'instanza della signora Angela Cajetti-Blones, nella sua qualità di sindaco deputato in tale cessione di beni.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Il primo incanto dei beni posseduti dalli Giovanni Domenico e Giuseppe, fratelli Bonetto fu Francesco sui territorii di Casalborgone e Piazzo, di are 820, 10, la di cui vendita forzata venne da questo R. Tribunale di prima cognizione autorizzata con ordinanza del 21 gennaio p. p., avrà luogo all' udienza che lo stesso Tribunale terrà il mattino del 18 del prossimo mese di marzo, ore 9.

L'asta seguirà in due distinti lotti, di are 401; 46 l'uno, sul prezzo offerto dall' instante di L. 1,801, 60, e di are 448, 94 l'altro su quello di L. 1,881, 28.

Sull'osservanza inoltre dei patti e condizioni inserti nel relativo bando stampato del 12 febbraio corrente, del quale, non che della perizia d' ufficio del signor misuratore Diotti del 12 luglio 1852, su cui furono tracciati li detti lotti, se ne potrà avere visione presso il sottoscritto, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

Torino, il 16 febbraio 1853.

Galfrè sost. proc. de' poveri.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, dell' 11 prossimo marzo, avrà luogo il primo incanto dei beni stabili, la cui subastazione fu autorizzata coll' ordinanza di voto 18 scorso gennaio sull' instanza del signor D. Stefano Alessio Bonfante, a pregiudicio di Tommaso Rovetti fu Felice, già residente in Chivasso, ed ora in questa città.

Detti stabili consistono in 3 distinte pezze campo, l' una di esse con ripa di bosco, situate in territorio di Chivasso, del quantitativo l' una di are 15, cent. 11, l'altra di ett. 1, are 5, cent. 99, e la terza di are 50, cent. 55; e l' incanto si aprirà in un sol lotto, al prezzo di L. 1,500.

Per una più esatta designazione dei beni e per conoscere le condizioni della vendita si faccia ricorso al bando venale in data del giorno d'ieri.

Torino, il 12 febbraio 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

All' udienza dell' 8 prossimo marzo, tenuta dal Tribunale di prima cognizione di Biella, avrà luogo il primo incanto in via di subastazione instata dal signor Lorenzo Corte di Andorno, in odio di Carlo Perotti di Bioglio, degli stabili in quest' ultimo territorio situati, alli prezzo e condizioni di cui nel bando 14 corrente.

Biella, il 14 febbraio 1853.

Corona proc.

NOTA

In seguito alla seconda vendita, che sull' instanza delli signori Teresa Novelli ed avvocato Filippo, madre e figlio Cardellino, creditori, nel giudicio di graduazione Ferrero, si è promossa contro Giuseppe Bossino che era stato deliberatario di un corpo di casa, ed inoltre di un corpo di cascina con altro caseggiato civile e rustico, al prezzo di L. 63,100, con sentenza 10 settembre 1844 per non avere il deliberatario adempito al pagamento della nota di collocazione riguardante i detti Cardellino ebbe luogo nuovo deliberamento del corpo di cascina denominata la Bruna, in territorio di Cumiana, al prezzo di L. 63,500, in capo al causidico Vittorio Ballari con sentenza del 12 agosto 1852, e quindi per la occorrente graduazione addizionale in seguito a tale nuovo deliberamento, in vista specialmente delle ipoteche iscritte si contro il Bossino nell' intervallo fra i detti due deliberamenti, venne aperto il relativo giudicio con ordinanza 5 novembre 1852 del sig. giudice Doro, relatore deputato, colla quale, a termini di legge, s' ingiunse ogni creditore od avente diritto, a proporre le sue ragioni, e produrre li relativi titoli entro il mese dalla legge prescritto, sotto le comminatorie da essa portate, qual giudicio si mandò proseguire con ordinanza di voto in data 11 corrente mese colle spese a carico del Bossino.

Pinerolo, il 14 febbraio 1853.

Beylis sost. Griotti.

TEATRI D' OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' opera: **BONDELMONTE**, parole del sig. Cammarano, musica del sig. cav. Pacini — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Pia de' Tolomei* (tragedia di Marenco).

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La comtesse du Tonneau*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal guardata.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *La calunnia.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *La sorella del cieco* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 42 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 18 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., cogli infranotati Decreti, ha fatto le disposizioni seguenti:

Del 29 gennaio 1853:

Filippi Giacomo Giuseppe, nominato commesso di marina locale a Santo Stefano;
Alibertini Maddalena, vedova del quartier-mastro timoniere Cogliolo Antonio, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione che può spettarle unitamente alla figlia;
Ferraris Giuseppe, nocchiere di terza classe nel Corpo Reale Equipaggi, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro per anzianità di servizio.

Del 13 febbraio:

Giusiana cav. Giuseppe Angelo, luogotenente nel battaglione R. Navi, promosso a capitano di seconda classe nello stesso Corpo;
Tambornini Carlo Giovanni, Serassio Giovanni Domenico, Mariettaz Giuseppe, sottotenenti nel suddetto battaglione, promossi a luogotenenti nel medesimo;
Duc Giacomo Antonio, sottotenente in aspettativa nel suddetto battaglione, riammesso in attività di servizio nel medesimo;
Ricci marchese Giovanni, capitano di fregata, nominato aiutante generale della R. Marina;
Perella Carlo, nominato scrivano al lazzaretto d'Alghero;
Cossu Francesco e Cogliolo Natale, guardiani di sanità al porto di Cagliari, già nocchieri nella Reale Marina, ammessi a far valere i loro titoli per l'aumento di pensione che può loro spettare.

S. M., con Decreti del 9 febbraio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Fissore vassallo Ant. Battista, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare provinciale d'Aosta, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 13 febbraio:

Gaillard Tommaso, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, nominato aiutante maggiore presso la Scuola militare di fanteria;
Bauderi Giacinto, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Gallenga Giuseppe, capitano nel Corpo dei Cacciatori Franchi, id., id.;
Perego Antonio, capitano nell'11 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Cacciatori Franchi;
Morino Carlo Amedeo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo conferendogli il grado di sottotenente nell'armata.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad alienare, sì nell'interno che all'estero, un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di *due milioni di lire*.

L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l'uno per cento del capitale nominale della rendita.

Art. 2. Il prezzo di questa alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere, ed in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata egualmente pagabile nella medesima specie.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente Legge sono estese le prescrizioni della Legge del 24 dicembre 1819 relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche ed alla imponibilità.

Art. 4. Rimane definitivamente annullata la rendita di due milioni di lire, 5 0/0, rimasta disponibile su quella creata colla Legge del 12 luglio 1850, e sospesa colla Legge 26 giugno 1851.

Art. 5. Ultimata l'operazione di cui all'art. 1, il Ministro di Finanze ne renderà conto al Parlamento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Appendice

IL RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI DI G. PRATI.

Sabato la poesia visitava le arti sorelle nell'Accademia Albertina, perchè l'egregio prof. Paravia, ad eccitare il sentimento del bello, di cui esso è tanto valente maestro, invitava il Prati a dire un canto del suo Rodolfo, ammirato lavoro, che accrescerà lode all'ingegno del poeta, e stima al generoso editore. Veramente è una gagliarda creazione questa del Rodolfo, bello e ardito giovine, ricco di affetti e povero di fede, sdegnosamente libero da altrui e superbamente schiavo di sè; sortito alle battaglie dell'animo o del corpo, alle ispirazioni dell'arte, alla gloria dell'ingegno o della mano; inconscio o spensierato del male che fece, o che farà, purchè si compiaccia; assetato di amore e delle sue gioie, e dai piaceri gustati anelante ad altri; destinato a moltiplicare sciagure a sè e ad altrui, se la parola che un dì fu dall'amore, oggi è dal dovere inspirata, non obbliga quel core a rivelarsi a se stesso, nè vi risveglia un'altra consigliera continua, potente, la coscienza. E così lungi da Elettra che amò, e da Tecla che ama, sul mare o sulla terra pellegrino senza meta, senza pensiero dell'avvenire, perchè al cuore che arse di quel fuoco, più non si schiude il futuro, egli passa, e si ride della vanità malvagia del mondo, finchè sul vergine suolo delle Americhe, e nel Francescano che si lava delle colpe del vecchio mondo, impara il Dio, non cercato prima, e col Dio altre più caste regioni del bello, dove la lotta del creato si unifica in sublime armonia, e piange, e s'apre alla fede, e prega e ricorda. Ma la rimembranza più non gl'infiamma il sangue, nè gli sommove il cuore; è un desiderio dolce, mesto, continuo, la nostalgia che invade gli esuli, tanto più se attraverso i mari e le montagne veggono una torricciuola abitata dall'amore e dall'amicizia, oasi pacifica dove si ama chiudere gli occhi, quando si è corso questo deserto del mondo.

Ed egli ritorna, credendo alla fortezza del suo cuore, alla pace, come se tanto incendio si spegnesse veramente, nè bastasse un soffio ad avvivarlo più fiero. E l'amore male spento si riaccese, e le sue tede furono faci funebri alla povera Tecla! Quel delicato fiore troppo corteggiò questo vago e terribile sole; meglio per lei che moriva: giacchè la tomba dell'innocente richiamava a'severi consigli i due traviati, e la ricordanza della cara vergine, fitta ne'loro cuori quasi rimorso, li divideva per sempre, finchè dalle terre d'Oriente un giorno di suprema fortuna per la patria non avrà chiamato tutti gli uomini di cuore, ed egli non ritorni a morire, felice che in santa battaglia pugna come eroe sotto gli occhi della sua Elettra, e sale qual martire al cielo di Tecla.

Pochi attori e semplice tela; ma vita rigogliosa ed agitata: grandezza di scene, di passioni, di caratteri, dal frate confessore al Niagara, e morente sul Tabor, al vecchio Ruperto, al fido Melampo: pace gravida di tempeste, fremiti di mare e di battaglia, e maggiori di cuori; gioie corte e torbe, e spasimi lunghi; giorni di tenebre e di luce, amore infinito intorno ad un sol uomo, e tutto sciogliersi in dolore, e finire nella tomba; ma sul sepolcro di quei confessori dell'amore, della patria, della religione, sta ritta la croce, salute e conforto di chi passò, e di chi rimase. Poema ricco di entusiasmo, di passione, di meraviglia, destinato a piacere a chi sa commuoversi, a chi gode pensare, direi, ai più; poichè se vai oltre al superbo disprezzo dei gravissimi, alle sollecitudini dei voluttuosi, agli speculatori della proficua sapienza delle transazioni, la poesia non è morta, ma viva con tante povere e combattute idee, con tanti affetti e aspirazioni infelici e condannate, non distrutte nè vinte. Anzi vivrà, finchè gli uomini sapranno amare qualche cosa, per qualcosa soffrire, nel chè è la certezza della sua ben lunga durata. Solo è uopo, che il poeta sappia l'anno in che vive, e a quel suo tempo s'ispiri, e per traviamenti umani nè disperi, nè maledica, e gli affetti del più accogliendo, col suo canto li nobiliti.

Forse con niun altro lavoro meglio che col presente, ha ciò fatto il poeta, il quale ci volle rappresentare la voluttà e l'amore, la materialità dell'arte senza inspirazioni o sinistre, e il suo ideale, la colpa e l'espiazione, la patria, e le pene dello esserne lontani, il dubbio e la fede, la natura e Dio. Tutti gli affetti che agitano l'uomo del secolo decimonono travagliano quei quattro personaggi, forti che hanno scherzato colle passioni, furono prostrati, ma per insita vigoria non giacquero, e in questo è il carattere singolarmente bello di questo nuovo poema. In opposizione a chi dice il tempo della poesia essere passato, diremmo quasi esserne questo il tempo, certo non di eunuca e ingenerosa poesia, nè di rabbiosa, ma di virile, nobile, eccitatrice. Al vero poeta opportuna è l'epoca delle transizioni, uno stato sociale decrepito alle prese con un novello, che è presentito, vario e distinto di quei desiderii e di quelle paure, che ciascun

CAPITOLATO DI CONCESSIONE
PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FERRATA DA GENOVA A VOLTRI.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 36, 37, 39, 40)

Art. 57. Potrà il Governo deputare un commissario per intervenire a tutte le adunanze della Società, e dovranno nel processo verbale delle medesime venire inserte quelle osservazioni che egli credesse di fare.

Potrà egualmente il Governo, onde riconoscere il prodotto della ferrovia, far esaminare dallo stesso commissario tutti i registri e conti della Società, la quale dovrà ad ogni occorrenza darne visione.

Art. 58. La Società, compiuta che sia la strada, dovrà nell'ordinamento del personale non tecnico addetto all'esercizio della strada avere un quarto almeno d'impiegati tratti dagli ufficiali, sotto-ufficiali o soldati in congedo definitivo, giubilazione o riforma che abbiano ottenuto note onorevoli dai rispettivi loro corpi.

Saranno riguardati come tali anche gli ufficiali sussidiati per legge speciale.

Art. 59. Quando, dopo 15 anni d'esercizio, venisse a risultare dai conti della Società che il prodotto netto della strada calcolato sul reddito medio del trascorso quinquennio ecceda il 10 p. 0/0, il Governo disporrà della metà di questo maggior prodotto, o coll'ordinarne il versamento nelle casse dello Stato, o col prescrivere ribassi in tutto od in parte delle tariffe.

Art. 60. Dopo il periodo di 30 anni potrà il Governo riscattare in ogni tempo la intera concessione della ferrovia.

Per regolare il prezzo di tale riscatto, si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso dei cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto.

Si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto delle altre tre annate.

Determinato così il prodotto netto, si capitalizzerà in ragione di cento di capitale per 5 di rendita. Fatto quindi l'estimo del materiale mobile, come macchine di locomozione, carri, vagoni, utensili, arredi dellestazioni, di tutto ciò che non forma insomma corpo della ferrovia, e non è infisso nel suolo, se ne pagherà integralmente il valore alla Società nel termine di 3 mesi.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale totale, come sopra determinato, si corrisponderà alla Società sul rimanente un'annualità ragguagliata al 5 p. 0/0 sino alla scadenza del periodo di concessione, ossia di 99 anni, ovveramente si pagherà alla medesima un capitale corrispondente a tale annualità ragguagliata al 5 p. 0/0.

Art. 61. Alla scadenza del termine fissato all'art. 41 per la durata della presente concessione e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della ferrovia, suoi annessi, connessi e dipendenti, rimanendo surrogato alla Società nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i suoi prodotti.

Art. 62. I concessionari saranno tenuti di consegnare e rimettere in perfetto stato di conservazione la ferrovia, le opere tutte che la compongono, e le loro dipendenze, come stazioni, luoghi di carico e scarico, stabilimenti a punti di partenza e d'arrivo, case di guardia e di vigilanza, uffizi di percezione, macchine fisse, ed in generale tutti gli altri oggetti immobili non aventi per destinazione propria e speciale il servizio de' trasporti.

Art. 63. Se durante i cinque ultimi anni precedenti l'epoca della scadenza della concessione, la Società non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada, e valersene per far eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 64. Gli oggetti mobili, come macchine di locomozione, carri, vagoni, vetture, materiali, combustibili ed approvigionamenti d'ogni genere, ugualmente che gli oggetti immobili non compresi nell'art. 62, cederanno altresì allo Stato mediante però pagamento del loro valore a prezzo d'estimo nei tre mesi successivi alla scadenza della concessione.

Art. 65. Qualora venisse ordinata la costruzione di strade reali, od autorizzata quella di strade provinciali o comunali o di canali che attraversassero la ferrovia, la Società non potrà opporvisi; ciò avvenendo, saranno prese le necessarie disposizioni, perchè non si faccia ostacolo alla costruzione od all'esercizio della ferrovia, e la Società non abbia a soffrirne danno od incontrare spese di sorta.

Art. 66. Resta vietata la costruzione di qualsiasi altra ferrovia da Voltri a Genova.

Per le diramazioni secondarie o prolungazioni che si chiedesse eseguirsi di detta strada, sarà accordata la preferenza alla Società concessionaria, ed in ogni caso queste diramazioni o prolungamenti non potranno essere intrapresi senza passare d'intelligenza, e convenire con essa per l'uso che si rendesse necessario d'un tronco o di tutta la sua strada. In caso di non riuscita conciliazione spetterà al Governo il decidere.

Art. 67. Qualora la Società di Voltri si disponesse ad eseguire il prolungamento o diramazione della sua linea di ferrovia, ovveramente a fondersi per tale oggetto con qualche altra Società, potrà, nel formulare la sua domanda di nuova concessione estesa all'intera linea, chiedere che le sieno accordate più ampie facilitazioni e favori, che in vista degli aggravi dell'impresa ed in considerazione della maggior utilità pubblica il Governo si riserva di proporre al Parlamento.

Art. 68. Un telegrafo elettrico verrà stabilito dalla Società per il servizio speciale della sua strada su tutta la sua lunghezza. I fili e gli apparecchi necessari di tutte le stazioni saranno secondo i migliori metodi conosciuti all'epoca del loro collocamento, e verranno approvati dal Governo, il quale avrà il diritto di piazzare a sue spese quelli altri fili che crederà necessarii per suo uso particolare e del commercio. Una convenzione speciale verrà stipulata onde ripartirne la spesa in proporzione dell'uso che ne faranno il Governo e la Società, questa però limitativamente a quanto riguarda l'esercizio della sua strada.

Art. 69. I Concessionarii e gli Appaltatori dell'esercizio della strada rimarranno responsabili verso lo Stato e verso i particolari dei danni di qualunque natura che fossero recati dai loro amministratori, agenti, preposti, ed altri impiegati qualsiansi addetti all'esercizio della strada.

Art. 70. La Società sarà passibile verso lo Stato d'ogni danno che provenisse dall'inesecuzione di alcuna delle condizioni della presente concessione e dall'inosservanza degli Statuti sociali.

Art. 71. I danni ed interessi a cui la Società, a tenore del disposto dei precedenti due articoli, fosse tenuta verso lo Stato, saranno dovuti pel solo fatto dell'inosservanza delle pattuite condizioni. Sono però eccettuati i casi di forza maggiore debitamente accertati.

Art. 72. All'effetto di tale accertamento i Concessionarii dovranno, nel termine di 30 giorni dalla data degli avvenimenti o delle circostanze che avessero dato causa all'inadempimento delle pattuite condizioni, rappresentare l'occorso al Ministero dei lavori pubblici, e provarne la realtà e le conseguenze.

In difetto essi si ritengono di pien diritto destituiti da qualunque ragione d'azione.

Art. 73. In caso di gravi contravvenzioni o di recidiva nelle medesime, il Governo promuoverà avanti ai Tribunali amministrativi ordinarii la decadenza della Società dalla presente concessione.

Art. 74. I concessionarii non saranno ammessi a reclamare in dipendenza delle modificazioni che potessero introdursi nelle tasse di pedaggio e nei dazi stabiliti sulle vie di comunicazioni preesistenti o di nuova costruzione.

Non lo saranno neppure relativamente alle variazioni che fossero introdotte nelle tariffe doganali, egualmente che per qualsivoglia disposizione d'ordine pubblico emanata dai poteri dello Stato.

Art. 75. Qualora per guerra nello Stato il Governo facesse rimuovere in tutto od in parte le rotaie, ed intercettare il corso della strada, ne sopporterà egli tutte le spese occorrenti.

Cessate le circostanze che avranno dato luogo all'intercettamento concederà un' equitativa indennizzazione calcolata però ristrettivamente sul valore degli oggetti e materiali demoliti o deteriorati in simile occorrenza.

Art. 76. Gli impiegati od agenti di sicurezza al servizio della Società, onde possano accertare le contravvenzioni, dovranno essere approvati dal Governo, e presteranno giuramento avanti il consiglio d'intendenza.

Dovranno egualmente essere approvati dall'Amministrazione superiore i conduttori delle locomotive ed i fuochisti (*chauffeurs*), i quali inoltre rimarranno soggetti alle stesse

www.internetculturale.it

discipline di quelli addetti alla ferrovia dello Stato.

Art. 77. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della Società, suo capitale, interessi o dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale.

Gli eredi perciò o creditori degli azionisti non potranno, sotto alcun pretesto, provocare l'apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della Società, nè prendere ingerenza di sorta nella sua amministrazione. Dovranno anzi per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni dell'Assemblea generale.

Art. 78. La Società dovrà designare uno dei suoi membri per ricevere le notificazioni o le intimazioni che occorresse indirizzarle.

Il membro designato eleggerà il suo domicilio a Genova.

In difetto di tale designazione o di elezione di domicilio, qualsiasi notificanza od intimazione diretta alla Società sarà valida quando venga fatta alla Segreteria dell'Intendenza generale della divisione Amministrativa di Genova.

Art. 79. La presente concessione non sarà definitiva nè valida che per legge.

Torino, il 21 dicembre 1852.

Il Ministro dei lavori pubblici
Firmato all'originale PALEOCAPA.

I Delegati della Società tali costituiti per atto di procura dell'Assemblea generale del 18 novembre 1852, rogato Tiscornia, notaio a Genova, per trattare e conchiudere col Governo la presente concessione.

Firmati all'originale P. FARINA — C. PARODI — A. MERLI.

L'Int. Capo della 1ª Divisione al Ministero dei lavori pubblici
Firmato all'originale PANIZZARDI.

Per copia conforme all'originale esistente al Ministero dei lavori pubblici

L'intendente Capo della prima Divisione
PANIZZARDI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 febbraio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione del bilancio passivo dell'azienda della guerra per l'anno 1853, e approvò la categoria 33.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò due progetti di legge, il 1° per riparto delle quote di contributo per la conservazione dei porti di prima e seconda categoria; il 2° per lo stabilimento di un telegrafo elettrico sotto-marino dalla Spezia al Capo meridionale della Sardegna, toccando la Corsica, il quale fu dichiarato d'urgenza.

FATTI DIVERSI. — FUNERALI. — Oggi vennero celebrate nella chiesa dell'Annunziata solenni funerali a mons. Fantini, già vescovo di Fossano, uomo di grande zelo e di modeste virtù, dotto nelle cose ecclesiastiche e buon predicatore. Leggevasi sulla porta del tempio la seguente iscrizione del prof. cav. P. A. Paravia.

A Monsignore
Carlo Luigi Fantini
Senatore del Regno
pregano la eterna pace
il Parroco ed i Confratelli
di questa chiesa
che egli governò con sapiente amore
per lo spazio di tre lustri
sin che fu assunto
alla Sedia Vescovil di Fossano
dove lasciò ai 28 aprile 1852
in età di quarantotto anni
acerbo e caro ricordo
delle più desiderate virtù

NUOVI CODICI. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Riuscirà agli studiosi delle cose patrie e della storia italiana gradito l'annunzio del felicissimo risultato che ottennero le indagini praticate nella civica biblioteca, e le cure spese nell'illustrazione dei codici manoscritti, che quasi ignoti e dimenticati vi si custodivano.

Un antico catalogo accennava appena una parte dei preziosi storici documenti che si rinvennero, e che in principio del volume erano appena indicati col nome generico di *miscellanee*.

Il bibliotecario abate Giuseppe Oliveri, assunto anche a compagno dell'opera benemerita il vice bibliotecario abate Scaniglia, dopo alcuni mesi di non interrotta fatica, pose fine alla compilazione di un nuovo catalogo che presenta l'aumento di un migliaio di manoscritti sopra l'antico. A conseguire l'intento fu adoperata la più scrupolosa diligenza nello svolgere foglio a foglio principalmente tutte le miscellanee: e frutto di tal lavoro fu la scoperta principalmente di documenti inediti e memorie importantissime attinenti alla storia del secolo XVII; relazioni di ambasciatori veneti e genovesi; istruzioni a loro affidate, scritture di grande interesse sui modi più opportuni ad estirpar la mendicità, altre illustrative le monete liguri.

Oltracciò si riscontra nel nuovo catalogo un gran numero di opere manoscritte dei più segnalati fra i nostri analisti o storici più riputati, come il Fazio, il Gallo, il Bracelli, il Senarega, l'Accinelli.

Del Bonfadio ebbero a riconoscersi inedite alcune rime sfuggite alla diligenza degli storici della nostra letteratura e conservate nella accennata raccolta. Meritevole di particolar considerazione sono pure alcuni opuscoli e un diario, relativi al grande avvenimento della cacciata degli austriaci nel 1746. Insomma il nostro municipio può a buon dritto per queste felici scoperte dovute alla diligenza di chi è preposto alla direzione della civica biblioteca applaudirsi d'una reale ventura letteraria che è degna ricompensa delle sue cure instancabili nel promuovere i buoni studi, e quanto può concorrere al lustro e al decoro di questa nostra patria gloriosa.

NECROLOGIA. — Ier sera è morto colpito d'apoplesia fulminante il sig. cavaliere Giorgio Bua, già ammiraglio nella marina veneta, nell'età di 60 anni circa.

MONTENEGRO

ZARA, 7 *febbraio*. Nulla d'importante dal Montenegro. Le truppe ottomane non rinnovarono per anco le ostilità. L'annunzio funesto della caduta dei prodi grahovljani rammaricò profondamente la comune di Zuzze che confi na ad occidente coll'Erzegovina, e a mezzogiorno col circolo di Cattaro. La sventura dei proprii fratelli rinfocò in quella stirpe guerriera le antiche passioni contro gli ottomani; sotto il vessillo dell'ardente giovane senatore Stefan Andria Zuzze si raccolsero tutti i combattenti di quella comune, decisi di contrastare all'ultimo sangue il terreno al nemico.

SVIZZERA

TICINO. Ieri furono pubblicate nei comuni di confine della provincia di Como le seguenti notificazioni:

Nella scorsa notte alcuni malcintenzionati sparsero per la città scritti incendiari.

Trovo quindi opportuno di richiamare alla memoria della popolazione il seguente

Proclama.

Dacchè non cessa la diffusione nella popolazione di proclami e scritti incendiari e rivoluzionari, sono perciò indotto a dichiarare:

1. Che il proclama 10 marzo 1849 è tuttora in pieno vigore, onde va punito di morte per giudizio statario chiunque risultasse convinto di diffusione e comunicazione di simili scritti.

2. Trovo poi di determinare che chi viene in possesso di uno di tali scritti incendiari e rivoluzionari, qualunque ne sia il nome e la forma della redazione, e non lo consegna immediatamente alla più vicina autorità politica, o persona d'ufficio, fosse pure un semplice gendarme, indicandone in pari tempo la provenienza ove non possa egli essere convinto di premeditata diffusione, anche per il solo possesso di siffatto scritto, e per la omessa debita denuncia della esistenza di somiglianti scritti, sarà d'ora innanzi punito, secondo le circostanze aggravanti o mitiganti, col carcere duro da uno sino a cinque anni.

Verona, 21 febbraio 1851.

Firmato RADETZKY.

Il buon senso della popolazione mi è garante che non sarò costretto di applicare, come inesorabilmente farei, le comminatorie del suddetto proclama.

Como, 21 febbraio 1853.

Firm. SINGER *generale magg.*

Altra Notificazione.

S. E. il sig. maresciallo conte Radetzky, governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, ha ordinato che abbia ad essere tolta ogni comunicazione fra la Lombardia ed il cantone Ticino, e che nessuno possa varcare il confine tra l'uno e l'altro Stato, tranne in via eccezionale, e per motivi degni di speciale riguardo, qualche viaggiatore proveniente da altro paese.

Incaricato dell'esecuzione di questa misura, io prendo oggi il comando delle ii. rr. truppe stanziate nelle provincie di Como e di Sondrio, tra cui quelle destinate a sorvegliare i confini delle medesime, e trovo di dichiarare quanto segue:

1. Tutte le autorità amministrative e di polizia e tutte le guardie di finanza delle provincie di Como e di Sondrio, sono poste sotto i miei ordini.

2. Ogni comune, ogni singolo individuo dovrà prestarsi senza eccezione alle ingiunzioni degl'ii. rr. comandanti di stazione.

3. Le pattuglie, le sentinelle e le guardie di finanza hanno diritto di fare l'uso il più ampio delle loro armi contro chiunque non si fermasse alla terza intimazione.

4. Nessuno potrà recarsi per qualsiasi titolo nel cantone Ticino, come a nessuno svizzero sarà permessa l'entrata in Lombardia dalla parte del cantone Ticino, quand'anche fosse munito di regolare passaporto.

5. Presentandosi in un comune delle due provincie di Como e di Sondrio qualche individuo appartenente ad altro Stato, proveniente dal cantone Ticino, il cui passaporto, benchè regolare, non fosse vidimato al confine per l'ingresso in Lombardia dal rispettivo i. r. comando militare di alcuno dei seguenti posti: Laveno, Luvino (solo però per la via d'acqua ed escluse le Fornasette), Ponte Tresa, Porto-Morcote, Ponte-Chiasso, Porlezza, unici punti per ora aperti al passaggio, dovrà dagli abitanti stessi del comune essere consegnato al più vicino posto militare o di gendarmeria. Non attenendosi in qualche comune a questa ingiunzione, saranno gli abitanti tutti del medesimo tenuti solidariamente responsabili del danno che l'intruso estero fosse per accagionare allo Stato od a singoli individui.

6. Ogni dimostrazione antipolitica, ogni intelligenza cogli abitanti del cantone Ticino, ogni disubbidienza, e perfino l'indifferenza da parte delle comuni nell'adempimento dei doveri loro accollati col presente proclama, si trarrà dietro il più stretto stato d'assedio in tutta la linea di confine col cantone Ticino, come fu nel giorno 9 corrente posto sulla città di Milano da S. E. il sig. maresciallo conte Radetzky, giacchè nelle circostanze attuali è dovere d'ogni onesto cittadino non solo di prestarsi a quanto impongono le leggi, ma anche d'impedire che altri le infrangano.

Confido nella lealtà e nella prudenza di questa popolazione, ed attendo da essa non solo una cieca obbedienza ai miei ordini, ma anche un attivo concorso alle misure adottate per rinserrare l'anarchia nel proprio nido, e per preservare gli abitanti di queste provincie dalle funestissime conseguenze che ne deriverebbero, come già pur troppo si ebbero a deplorare di simili in Milano nei decorsi giorni.

Como, 12 febbraio 1853.

Firmato: SINGER, *generale maggiore.*

BERNA. Leggesi nel bollettino delle deliberazioni del consiglio esecutivo, seduta dell'11 di febbraio:

« La direzione delle finanze Presenta i conti dello Stato per 1851, per essere sottoposti all'approvazione del gran consiglio. Ne risulta che gli introiti fruttarono 2,784,399 fr., e per conseguenza un disavanzo di 356,378 fr.

Comparativamente agli assegnamenti del bilancio, tale risultamento è favorevole, perocchè vi si scorge che l'amministrazione fece un risparmio di 147,075 fr. sulle spese stanziate. Il disavanzo sarebbe stato minore, senza le spese militari straordinarie (105,663 lire svizzere) per reprimere le turbolenze di St-Imier e d'Interlaken, e senza le spese (86,000 lire svizzere) cagionate dalle inondazioni.

Il bilancio della direzione della giustizia e polizia ha dovuto, da 551,000 fr. salire a 589,600 fr. di Svizzera, particolarmente per aumento di spese di detenzione.

Il direttore delle finanze annunzia che presenterà una petizione speciale, relativa ai mezzi di coprire il disavanzo sempre crescente che, come è noto, reca la data dell'anno 1846. Egli crede tuttavia non esservi altro mezzo fuorchè quello di trasferire questa somma a carico dei beni dello Stato. »

— Leggesi nella *Gazette de Lausanne*:

Il sig. Bourgeois, il quale aveva accettato la missione di

---

animo, secondo è conformato, vi raffigura: certamente in niun altro tempo è più necessaria l'arte, se qualche scopo aver debbe fuor che se stessa. Basterebbe a provarcelo gittare uno sguardo ai grandi uomini, che illustrano il passato, sorti e vissuti in mezzo a due epoche, fra due diverse apparenze della società, al fine di mantenere quello che di buono era nell'edificio che crollava, e di scernere quello che di nobile e vero stava nei materiali di fresco preparati. Sono gli anelli, per cui si continua la tradizione degl'ingegni, e dei veri, che di mano in mano scendono ad informare la società. Indi una pronta popolarità di siffatti scrittori, tra lodi e biasimi, perchè ognuno vi rinviene alcunchè del suo, non v'avendo in tale stadio propriamente luogo che per due partiti, uno del vecchio, l'altro del nuovo ordine di cose. Tutto il travaglio sta nel combinarli saggiamente; nè è poco.

In tali contingenze chi sa mirare oltre la superficie, ritrova originalità di caratteri, novità di casi, vivezza di passioni e lotte di animi gagliardi, sia che il loro partito difendano, sia che prima di avere riconosciuta la loro parte, e distinta la bandiera sotto alla quale militeranno, in balia del momento errino tra i due campi, finchè fra le dolorose incertezze, e la irrequieta calma, nei dolori dell'anima insoddisfatta, entrino nella via che veggono o pensano vera. Perciò uno dei caratteri della poesia presente è il dramma, sebbene non l'unico, ed errava Vittore Ugo all'antichità solo concedendo la lirica e l'epopea; errore, nel quale esso colle robuste sue ispirazioni e co' suoi istinti generosi non avrebbe dovuto sdrucciolare, poichè questa età nostra di analisi e discussioni condur ne debbe a molte e grandi verità che solo potranno essere dalla lirica espresse, nè alcun'altra forma più dell'epica si presta a narrare la vita, che quelle verità o produce, o ad esse conformasi. Sempre nelle contingenze e nei fenomeni della storia dell'umanità è riposto l'assoluto e il sostanziale dei suo destino, e il divino si sovrappone all'umano: ma bisogna che l'uomo non si ponga mai fuori del campo, che gli ha insegnato la fede, nè scordi mai il contrasto tra Satana e Dio, per dirla col nostro poeta, altrimenti tutto questo mondo ci sarà inesplicato e fatale, e dispereremo, come quella nobile intelligenza del Leopardi, che per Dio scambiava questo dolore che lo annunzia, o la vita umana ti parrà una farsa di Bruti e Tirtei coll'affanno, di atei salmisti, di bindoli e di furbi, come la vide il Giusti. Perciò saran queste due individualità potenti, degne di essere amate e piante, degne di scuotere, mal atte ad eccitare e reggere, perchè o prive, o non assai compenetrate dal pensiero ultimo che scalda e solleva. Nè tutto hai fatto, se solo rendi la società, che soffre o miscrede, che baratta e ciancia, perchè in fine bisogna credere a qualche cosa, non istando senza un Dio questo tempio dell'universo.

Perciò il sentimento cattolico di Manzoni, e la scuola sua, quantunque, meno pochissime eccezioni, non degna nè del maestro, nè della religione; perchè ispirazione di convenzione e moda, non uscita dai travagli del dubbio, nè forte di tutte le battaglie sostenute e trionfate. La quale però a durare salda, riverita e benefica uopo è che le grandi conseguenze del cattolicismo rechi pur nei rapporti degl'individui e dei popoli, affinchè, quando per questi tutta una nazione si muove, non cerchi altrove l'interprete di quegli affetti, che a lei furono leva. In tale maniera questa pianta della poesia a cui il volgare dimanda solo i fiori, porta frutti da nutrire un popolo, e stende ombre da ospitarlo. Le quali varie forme, incomplete se distinte, vive e gagliarde se unite, tu senti nella epopea del Prati bellamente contemperate insieme, serbata ciascuna alle convenienti sedi; ed ora le sue ottave sogghignano e fremono, ora si esaltano nelle più ardenti ispirazioni, talora stridono per disperato affanno, talora adorano. Tutti i colori hai qui della sua ricchissima tavolozza, tutte le immagini di una fantasia proteiforme, gittate con quell'arte spontanea, e non curante in vista, che è l'arte dei sommi, varietà ed effetto maraviglioso di luce e di ombra, di contrasti, di passaggi: ora epopea, ora dramma, ora lirica, perchè la vita del nostro tempo e del suo eroe è rapida e varia, e in questo cielo nostro minaccioso balenano di tratto in tratto grandi lampi, che ci rendono del futuro pensosi.

Quando lo mireranno questi nostri occhi? Il poeta ci lascia fra le tombe, ma in qualche parte una di queste creature, che ha amato tanto, simile al lembo di una bandiera fulminata dalla guerra, resta e prega i novissimi giorni, e la speranza di presto vederli certamente la conforta: ma il poeta richiamando la obliterata usanza dei buoni trecentisti, chiude il suo canto coll'invocazione del Dio che visita poeti e popoli, e quel che promette mantiene. Questo appunto rende finita la poesia del Prati, che non lascia le cose umane senza ricondurle al divino, che ne è la periferia ed il centro, e questo stesso farà che il suo poema, udito con ammirazione, con impazienza atteso, sarà con avidità letto e con frutto ricordato: perchè se alla superficie della società, non vedi altro che frusculi, pagliuzze e bolle, sta al fondo bontà e verità più che non pare: bisogna sapervi discendere, e rimescolarlo. I tasti del nostro cuore sono un tantino rigidetti, gli è vero, ma se il suonatore è gagliardo rispondono tutti.

M. COPPINO.

commissario nel Ticino, giunse immediatamente a Berna, ma, in seguito agli ultimi casi di Lombardia, il consiglio federale, al 10 febbraio, gli tolse il carico affidatogli, ringraziandolo per la sollecitudine colla quale aveva accettato quella missione.

Il sig. Bourgeois è dunque ritornato nel cantone di Vaud. La *Gazzetta di Zurigo* dice che il consiglio di Stato del Ticino aveva manifestato il voto che un commissario federale si recasse in quel cantone.

FRANCIA

PARIGI, 11 *febbraio*. Il *Journal des Debats* fa notare alcune incoerenze in un articolo diretto contro di lui dall' *Univers*. La quistione che si agita fra questi due giornali sta nel sapere se il principio della libertà dei culti non trae seco per le varie comunioni il diritto di fare ciò che l'*Univers* chiama propaganda, a condizione che essa non turbi l'ordine e la tranquillità pubblica.

« Il principio dell' intolleranza, dice il *Journal des Débats*, è quello che suppone che tutte le religioni siano egualmente buone, e che bisogni, per conseguenza, in questa materia come nelle altre, obbedire all' autorità ed uniformarsi alla legge pubblica. I cattolici sono i più forti in Francia, essi fan la legge; siate cattolici in Francia! I protestanti sono i più forti in Inghilterra; essi fan la legge: siate protestanti in Inghilterra! Voi avete il diritto d'impormi una religione ed un culto, se la salvezza dell' anima mia non vi è interessata, e se non vi è che una quistione d'ordine pubblico. Se tutto ci va di mezzo per me, non solo in questa vita, ma nell' altra ancora, predicate, pubblicate libri, procurate di convertirmi e d'illuminarmi colla discussione, fate della propaganda insomma; non andate più oltre. Adoperar la forza e l'autorità sarebbe il colmo della tirannia, perocchè sarebbe un disporre dell' anima mia istessa. Più si pensa che vi è diversità fra le religioni, più si ha il convincimento che le une conducono alla salvezza e le altre alla perdizione delle anime, e più siamo in dovere di rispettar negli altri una libertà di cui abbiamo tanto bisogno per noi stessi, cioè la libertà di scegliere e di professare la religione che crediamo la vera e la buona. »

— Si soscrive a Reims una petizione perchè l'imperatore vada a farsi consacrare in quella città. È notevole il passo seguente:

Essendo Reims la città della consacrazione dei sovrani di Francia, investita dalle bolle pontificie della prerogativa di consacrarli e di coronarli, sarà l'incoronazione della M. V. ben più augusta nel mondo della cristianità, se avviene nella nostra metropoli, ove tanti re son venuti a ricevere l'unzione che li faceva figli primogeniti della Chiesa.

Imperatore, che vi intitolate per la grazia di Dio e della volontà nazionale, la M. V. ha il diritto di procedere come procedettero prima di essa i monarchi di diritto divino: erede e ristauratore della quarta dinastia, la corona vi aspetta sullo stesso altare ove Ugo Capeto la venne a prendere.

SPAGNA

MADRID, 9 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*.

Si conosce ora il risultato di quasi tutte le elezioni, tranne quella della Catalogna e della Galizia. Le due opposizioni riunite non avranno alla Camera dei deputati, più di 70 o 75 voci, ripartite per metà fra i moderati dissidenti ed i progressisti. La maggioranza ministeriale sarà per conseguenza fortissima e compattissima.

Fra i personaggi importanti che non sono stati rieletti, si citano i signori Olozoga, Escossura, Pacheco, Moyana e Noceda. La opposizione, da un' altra parte, ha guadagnato alcuni nomi e segnatamente i signori Mon, Pidal, Cortina, Sejjas, Lozano e Rios Rosas. Il ministero, tra le altre celebrità ha in suo favore i signori Martinez de la Rosa, San-Luis, Bermudez di Castro, Esteban, Collantes ecc.

Il candidato ministeriale alla presidenza della Camera dei deputati sarà probabilmente il sig. Martinez de la Rosa, il quale sarà eletto ad una forte maggioranza.

— La regina ha ricevuto in udienza particolare il signor Francisco di Michellena y Rosas, ministro plenipotenziario della repubblica di Venezuela. Parole cordialissime sono state scambiate in quest'occasione, alla presenza del conte d'Alcoy, presidente del consiglio. Si parlò di simpatie scambievoli, simpatie prodotte da identità d'origine, di costumi e di lingua.

Una lettera di Siviglia indirizzata all'*Heraldo* rende ragione del trionfo dei candidati della opposizione in quella città, i cui abitanti non avversano in alcun modo l'attuale gabinetto: ma i progressisti profittarono abilmente delle inimicizie personali delle quali è oggetto il governatore della provincia D. Francesco Tribaren.

Il *Clamor publico* del 9 fu sequestrato per ordine del fiscale della stampa.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *febbraio*. I periodici inglesi consacrano alcuni articoli agli ultimi avvenimenti di Milano: essi sono unanimi nel recare intorno ad essi lo stesso giudizio, e nel censurare con meritata severità i promotori dei disordini. Tutti quei giornali fanno risaltare l' incoerenza del procedere di coloro che mentre eccitano gli altri con proclami e discorsi ad insorgere se ne stanno tranquilli in luogo di sicurezza.

— Le associazioni protezioniste delle provincie seguono l'esempio di quella della capitale: vale a dire si sciolgono tutte volontariamente, visto che ormai il sistema protettore è impossibile, e la libertà economica un fatto irretrattabile. Giovedì scorso l' associazione protezionista del Wiltshire si radunò sotto la presidenza del colonnello Olivier, e deliberò all'unanimità di porre fine alla sua esistenza.

— I preparativi di difesa delle coste procedono alacremente. Il nuovo comandante militare della divisione di Plymouth, il generale sir Harry Smith è incaricato di dirigere la esecuzione di tutti quei provvedimenti che saranno creduti confacenti allo scopo. Il centro principale delle stazioni militari dell' Inghilterra sarà d'ora in poi la città di Birmingham.

— Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 5 corrente febbraio, risulta una diminuzione di 342,023 l. st. sull' incasso metallico che era sceso a 18,700,812 l. st.; ed una diminuzione di 288,040 l. st. sulla circolazione dei biglietti che era di 22,695,410 lire sterline.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *febbraio*. *Seconda Camera*. Continua la discussione dell'ordine del giorno della seduta antecedente (V. *Gazz. Piem.* di ieri).

Il sig. Riedel risponde a molte osservazioni fatte ieri dagli oratori favorevoli al progetto di legge: si era da taluno citata l'Inghilterra, in cui non esiste una legge formale che regoli la sindacabilità ministeriale: or bene, dice il signor Riedel, questa legge non esiste appunto, perchè il bilancio si vota ogni anno, e perchè gli alti funzionari possono essere accusati dal parlamento.

Si obbietta, prosegue l'oratore, che le Camere costano caro. Ebbene! anche i tribunali che abbiamo costano caro. Aboliti tutti i tribunali; invece loro nominate altrettanti *cady* turchi, e restaurate la pena della fustigazione, come lo vuole il signor Minscke-Collande, dell'estrema destra (*si ride*): tutto questo si avrebbe a buon mercato. Alcuni cercarono quali fossero i motivi del progetto di legge: i motivi consistono in quella febbre di distruzione che travaglia i nemici delle nostre istituzioni: ma quindici voti di maggioranza non arresteranno i passi della storia: qui si schernisco le leggi e la costituzione; e poi si fanno le maraviglie se il pubblico non mostri un vivo affetto alle Camere.

Il sig. Manteuffel, presidente del consiglio, risponde al signor Riedel, e dice che il progetto di legge non venne accompagnato da un'esposizione di motivi, perchè il suo scopo era chiaro per se. Il ministro soggiunge che quando il governo ha decretato di sua autorità parecchie leggi provvisorie, ha fatto uso di un suo diritto costituzionale.

Il ministro conchiude con dire che se la Camera rigetta il progetto di legge, questo verrà di bel nuovo presentato.

Il conte Stollberg-Wernigerode dice che la costituzione deve essere riformata, e parla in favore del progetto di legge, principalmente per quanto spetta alla sessione biennale.

Il conte di Limburgo (centro destro) si dichiara contro il progetto di legge. Verrà tempo, ei dice, in cui converrà far fronte alla reazione: io mi opporrò sempre a qualunque progetto inteso a ritogliere al parlamento i diritti che il re stesso gli ha guarentito.

La rivoluzione del 1848, così prosegue l'oratore, è scoppiata appunto perchè si mancò a promesse fatte. Rovesciate ora la costituzione, e questa verrà, al primo moto, ridomandata, non da migliaia soltanto, ma da milioni di persone: rovesciate la costituzione, e vi sarete posti da voi medesimi a discrezione della polizia.

Dopo il discorso del conte di Limburgo si chiude la discussione generale.

Nella discussione degli articoli, parlò conformemente al progetto di legge il sig. Neumann, dell'estrema destra; parlarono in senso contrario i signori Ketiler (cattolico) e Carlowitz (già ministro di Sassonia, ora naturalizzato prussiano; del centro sinistro); a questi ultimi risponde il presidente del consiglio: quindi si chiude la discussione e si procede ai voti. Ai nostri lettori è già noto il risultamento della votazione (V. *Gazz. Piem.*, n. 38).

La seduta si sospende quindi per alcuni istanti. Poscia la Camera, dopo una breve discussione, adottò un progetto di legge presentato dal governo, riguardante alcune modificazioni da introdursi nel codice penale.

— *Annover*. Scrivono alla *Gazzetta di Prussia*, che la crisi ministeriale è terminata: tutti i membri del gabinetto conservano le loro funzioni.

— *Stoccarda*. La riconvocazione del parlamento è fissata pel 1° di marzo prossimo.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* ha relazioni sulla guerra del Montenegro sino alla data del 20 gennaio, ov' è narrata lungamente la nota occupazione di parecchie nahije per parte dei turchi.

Il 30 passato arrivò a Costantinopoli in missione straordinaria coll' imp. r. piroscafo *Croatia* il tenente maresciallo conte di Leiningen Westerburg col suo aiutante di campo, tenente colonnello Ruf. La corvetta austriaca di stazione la *Carolina* fece le salve di uso ed risposero le batterie turche di Top-Hanè. Appena l' incaricato d' affari austriaco signor di Kletzi ebbe notizia di questo arrivo, il quale non era aspettato, si recò a bordo della *Croatia* a complimentare il conte di Leiningen. L' indomani il conte di Leiningen si recò a far visita al granvisir e al ministro degli affari esteri.

Il 3, egli fu introdotto dal sultano, al quale rimise una lettera autografa dell' imperator d'Austria. Il *Journal de Constantinople* dice su questo proposito: « Si crede che la missione del conte di Leiningen si riferisca a questioni pendenti da qualche tempo fra la Porta e l'Austria. » Il nostro corrispondente osserva che l'arrivo del conte di Leiningen destò molta impressione a Costantinopoli, e si mostra convinto che la colonia austriaca di quella capitale avrà motivo di consolarsene.

Il 30 gennaio morì una delle spose del sultano; essa fu sepolta il giorno seguente, col solito cerimoniale.

Il marchese di Lavalette, ambasciatore di Francia, presentò il 29 p. le sue nuove credenziali al sultano, e pronunciò in tale occasione un discorso, ove espresse i sentimenti amichevoli del governo francese verso la Turchia.

ASIA

L'*Overland China Mail*, in data di Hong-Kong, 27 di dicembre, ci dà notizie intorno la ribellione cinese. Se ne rileva che Sù seppe infondere una parte della propria energia negli ufficiali cinesi a lui sottoposti, ed ottenne maggiori vantaggi sugl' insorti che tutti i commissari speciali inviati dalla corte di Pekino, e le sue minaccie contro coloro che fuggono non sono vane parole, giacchè narrasi che per incutere terrore egli fece giustiziare parecchi di questi codardi, uno de' quali è mandarino di seconda classe. Il 18 novembre egli sconfisse un corpo d'insorgenti a Seung-tam, nell' Hu-nan, e fece circa 400 prigionieri, fra i quali il capo di que' combattenti e il suo consigliere. Anche Yeh, successore di Sù nell'ufficio di governatore generale, ebbe fortuna nell'eseguire i piani del suo predecessore nel Kwàng-tung, poichè catturò parecchie decine di ribelli vicino al passo di Meuling, e ne disperse il rimanente.

Fu questo un successo importante, giacchè quel sito è il gran veicolo del commercio della provincia. Tale notizia sembra vera perchè da qualche tempo non si sentono lagnanze sull' interruzione di questa via. Un altro sintomo meno piacevole dei successi imperiali (dice l'*Overland Mail*) è il gran numero delle condanne capitali eseguite recentemente a Canton. Furono appiccati 120 individui, fra i quali alcune persone di qualche conto.

A Canton si vociferava che gl' insorti avessero circuito Cháng-scià, prendendo sì bene le loro disposizioni che il presidio cominciava a perdersi d'animo, e l'abilità mostrata da coloro nella strategia gli faceva credere che i sediziosi fossero collegati con alcuni stranieri. Però la popolazione, quantunque un po' inquieta per la sorte di quella città, confidava sempre che Sù farebbe qualche cosa, tanto più che vincendo, egli può ottenere un posto nel gabinetto.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il dì 1° di gennaio 1853 eranvi negli Stati Uniti 13227 miglia di strada ferrata completa, 12,928 miglia di strada ferrata in varii punti di progresso, e circa 7,000 miglia affidate ad ingegneri, e saranno completate nei tre o quattro anni prossimi; formando un totale di 33155 miglia di strada ferrata che bentosto traverserà il paese, e che ad un costo incirca di dollari 30,000 (calcolo già riconosciuto) per ciascun miglio della strada, compresi gli annessi ecc, avrà consunto un capitale che ascende a dollari 994,650,000, come segue:

13,227 miglia completate. . . .	dollari	396,810,000
12,928 miglia in progresso	«	387,840,000
7,978 miglia sotto esame	«	210,000,000
33,155 Totale . .	dollari	994,650,000
Oppure i numeri rotondi	»	1,000,000,000

— un bilione di scudi; somma che al sei per cento darà annualmente dollari 60,000,000, ossia più che sufficiente per supplire a tutte le spese degli Stati Uniti e governi di ogni Stato componente gli Stati Uniti, se amministrate con economia.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Ieri il sig. Aimé d'Aquin, incaricato d'affari di Francia, ha presentato a S. M. la lettera colla quale S. M. l'imperatore dei Francesi le partecipa il suo matrimonio colla contessa Eugenia di Teba.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *febbraio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 17 *febbraio* 1853.

Aperta la seduta, è posta in discussione la proposta del consigliere Quaglia affinchè i nomi dei soldati appartenenti alla provincia torinese, i quali morirono combattendo nella guerra d'indipendenza, sieno ricordati in una tavola marmorea da collocarsi in sito pubblico.

Il Consiglio, adottando una deliberazione già presa nello scorso anno dal Consiglio delegato, determina che nell'accennata tavola siano iscritti i nomi dei militari che appartengono alla città e territorio di Torino, e che questa lapide sia collocata sotto il porticato del civico palazzo.

Il Sindaco chiama quindi l'attenzione del Consiglio sulla proposta del consigliere Ferraris, affinchè si esprima al Governo il desiderio che sia tolta l'usanza di far battere la ritirata militare sul fare della sera da squadre di tamburi, locchè è spesso causa di sinistri, sempre di pericoli, e dopo accurata discussione, il Consiglio incarica il Sindaco di fare le opportune diligenze affinchè quell' usanza sia tolta, ovvero modificata.

Finalmente sulla proposta del Consiglio delegato il Consiglio comunale dimette dal servizio uno dei pesatori alle porte della Città, e rimanda la discussione del prestito che la Città deve incontrare alla prossima adunanza.

LOMBARDO-VENETO. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* la seguente notificazione dell' i. r. comando militare della Lombardia:

S. M. i. r. apostolica, mediante veneratissima risoluzione comunicatami, con rispettato dispaccio 13 corrente mese, num. 205 m. s. di S. E. il sig. governatore generale feldmaresciallo conte Radetzky, ha ordinato, che siccome oltre il fatto della illegale soppressione dei seminarii di Pollegio e di Ascona e dell'appropriazione dei loro beni, furono fatti aspramente tradurre a questo confine colla forza, e senza alcun riguardo nè preventivo processo nella notte del 24 novembre prossimo passato, d'ordine delle autorità cantonali del Ticino, otto monaci nativi della Lombardia, dei quali cinque appartengono al convento dei Francescani di Mendrisio, e tre a quello dei Cappuccini in Lugano, e poichè il governo federale elvetico non ha prestata la soddisfazione in proposito richiesta dal governo di S. M. I. R. apostolica, nè appaga la spiegazione fornitane, così debba immediatamente essere fatto luogo alla misura previamente comminata ed espressamente partecipata al governo federale svizzero dell'allontanamento dalla Lombardia di tutti i ticinesi ivi dimoranti.

I medesimi dovranno quindi nel termine perentorio, di giorni tre i possidenti e gli esercenti, e di 24 ore tutti gli altri dopo la promulgazione della presente notificazione, abbandonare queste provincie, avvertendo che in caso di disobbedienza saranno fatti tradurre al confine colla forza, e qualora vengano in seguito colti in queste provincie saranno assoggettati al giudizio militare.

Milano, il 16 febbraio 1853.

L' i. r. generale d'artiglieria.
Conte FRANCESCO GYULAI.

SVIZZERA. Si leggono ne' giornali svizzeri le seguenti notizie intorno l'intercettazione delle comunicazioni fra il regno Lombardo-Veneto e la Svizzera. Non era ancora conosciuto il tenore dell'ultima notificazione dell'i. r. comando militare di Lombardia, da noi riferita più sopra. Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* si legge: I dispacci telegrafici di ieri e d'oggi dal Ticino e dai Grigioni recano che questi due

www.internetculturale.it

cantoni sono bloccati da un cordone militare austriaco. Le lettere soltanto passano ; ma i viaggiatori vengono respinti. — Il *Bund* ebbe fino dai 15 febbraio per telegrafo la notizia che fu vietata l'introduzione del grano nel Ticino, e che le i. r. truppe sono state notevolmente rafforzate ai confini. — La *Gazzetta ticinese* reca che venne data comunicazione degli ultimi documenti emanati dall'autorità austriaca (V. *Not. Ant. Svizzera*) al consiglio di Stato ed al consiglio federale da cui si aspettano i provvedimenti che le circostanze e le emergenze dei fatti richiederanno.

Francia. *Parigi*, 15 *febbraio*. La seduta del senato cominciò oggi alle 2 pom. I senatori nominati dopo la sessione del 1852 sono stati ammessi, e si è proceduto all' elezione di due segretarii e di due vice-segretarii, e quindi all' estrazione a sorte dei cinque ufficii. Il corpo legislativo, che si è adunato alla stessa ora, ha ricevuto una comunicazione del governo.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il conte di Haussonville che fu implicato nell'affare del *Bulletin français*, essendo stamane in carrozza, volle, presso il Ponte Reale, troncar la fila delle carrozze del corpo legislativo, che si recavano alla seduta imperiale. Sulle osservazioni d' un agente dell' autorità che egli non poteva andar innanzi, il sig. di Haussonville avrebbe risposto con parole ingiuriose contro S. M. l' imperatore. Egli è stato arrestato e messo a disposizione del sig. Bouilly commissario di polizia.

Inghilterra. *Londra*, 14 *febbraio*. L'incidente, sollevato alla Camera de' comuni, seduta di lunedì 14, dalle interpellanze Disraeli sul discorso pronunziato a Halifax da sir Charles Wood, non ebbe alcun seguito, come fu già annunziato per dispaccio elettrico nella Gazzetta d'ieri. Sir Ch. Wood, che continuava ad essere travagliato da una lombaggine, non potè recarsi alla Camera, ma fece leggervi da lord John Russell una lettera da lui indirizzatagli a questo proposito, nella quale, sir Ch. Wood dichiara essere stata sua intenzione, non d'offendere personalmente l'imperatore de' francesi, ma di dedurre semplicemente le conseguenze del suffragio universale: conseguenze le quali, a suo avviso, conducono inevitabilmente alla soppressione della libertà della stampa e di tutte le altre libertà, e quindi, al potere assoluto.

Egli avea voluto chiarire una situazione, non già formulare un biasimo.

Sir Charles Wood così termina la sua lettera :

« Io posso asserire nel modo più positivo, che niente è stato più lontano dal mio pensiero che di adoperare qualsiasi espressione laquale potesse essere riguardata come offensiva verso l'imperatore de' francesi, e sono dolente che mi sia sfuggita alcuna parola che possa dar motivo ad una interpretazione sì erronea. »

Dopo una dichiarazione così precisa, ogni ulteriore discussione, dice la *Patrie*, diveniva inutile, e il sig. Disraeli non riprese la parola.

Il sig. Cobden interrogò poi lord John Russell sugli armamenti marittimi della Francia. Il nobile lord rispose che questi armamenti sono effettivamente veri, ma che non bisogna allarmarsene, stante che il miglior accordo regna tra il governo della regina e quello dell'imperatore Napoleone III.

Alla Camera de'lords, seduta pure del 14, nulla d'interessante fino alla partenza del corriere.

— Rettifichiamo dal *Globe* la notizia seguente, della quale fu fatto cenno ieri per dispaccio elettrico :

Il bilancio della marina nel 1853-1854, che sarà, dice il succitato giornale, sottoposto venerdì (18) alla Camera dei comuni, conterrà un aumento netto di 400,000 l. sterline sull'esercizio di questo anno. La somma dimandata pel 1853-1854 è di 6 milioni 235,493 l. st. invece di 5 milioni 853,538 l. st. dimandate per l'ultimo bilancio.

Alemagna. I fogli di Francoforte ci recano il testo del discorso pronunziato dall' inviato austriaco, feld-maresciallo luogotenente barone di Prokesch-Osten, alla Dieta germanica nell' occasione in cui prendeva possesso della presidenza della medesima. L'inviato presidente espose il carattere istorico e tradizionale dell' unione, della comunanza degli interessi fra le varie parti dell' Alemagna. L'Austria, così proseguiva il presidente, questo vecchio paese tedesco, ed antemurale della Germania, all' oriente ed al mezzodì, altre pretensioni non muove nella federazione fuorchè quelle che derivano dalla legge fondamentale dell' unione; così pure non declinerà alcuno degli obblighi suoi.

— Scrivono al *Giornale di Magonza* che sembra stabilita la costruzione della strada ferrata da Omburgo a Francoforte. Si eviterà il territorio dell'Assia Elettorale, perchè fu impossibile il concertarsi col governo di quest'ultimo paese. Gli scali verranno stabiliti sul territorio dell'Assia granducale, e del ducato di Nassau, a Rödelheim ed Oberursel.

America. Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 2 corrente febbraio.

La discussione, cominciata nel senato sulla politica estera dell'Unione non era ancora terminata. Dopo i discorsi de' signori Cass, Soulé e Mason, parlò il senatore Seward di Nuova York che dette la sua piena adesione alla dottrina di Monroe.

I lavori del palazzo di cristallo che si sta costruendo a Nuova York, progredivano rapidamente: le dimande di collocamento, tanto dall'Europa che dagli Stati Uniti, erano così numerose, che si cominciava a temere di non poterle soddisfar tutte.

— Del Messico le solite affliggenti notizie.

I *Pronunciamentos* si succedevano frequenti : un movimento in favore di Santanna pareva imminente a Messico.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 18 *febbraio*, *ore* 10, *min.* 15.

Parigi, 17 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica il resoconto della prima seduta d'ieri del senato. Il presidente Troplong occupò quasi tutta la seduta con un discorso in elogio dell'impero. Questa è, a parer di lui, la sola forma di governo possibile in Francia.

S' inganna (ha detto egli) chi pensa vi siano altre combinazioni per dare al paese la medesima sicurezza con più di libertà da una parte e meno d'autorità dall'altra.

Londra, 16 *febbraio*. Alla Camera dei comuni lord Dudley Stuart annuncia che farà interpellanze sulle cose del Montenegro.

Il governo ha ridotto del mezzo per cento l'interesse dei boni del tesoro.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 50.
Contr. della mattina in cont. 96 50 97.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97
Contr. della matt. in cont. 97 25 97
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 96 25 96.
1851 5 0/0 1 genn. Cont. del g. p. d. b. in cont 93 75 75
1850 Obbl. 1 febb. Contr del g. p. d. b.in cont. 970.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in c. 1300 1300.
in liquida. (1) 1306. p. 28 corr.
Contr. della matt. in cont. 1300.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dilà del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 17 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 80 75	80 60 80 80
id. . .	4 1/2 0/0 105 95	106 » 106 »
5 per 100 piemontese	» » » » » »	

Londra 14 febbraio

Consolidati per conto 99 1/2. — 3 0/0 ridotto 100 1/4. — 3 1/4 0/0 103 3/8. — Azioni della B. 228.

Madrid 10.

3 0/0 a 41 3/4. — Id. differito 22 15/16. — Banca di San Ferdinando ai pari.

Brusselle 14 febbraio

5 0/0 (1840 e 1842) 97 3/4. — 4 1/2 0/0 97 1/2. — A. della B. 90.

PUBBLICA ESPOSIZIONE

Di varii dipinti del Prof. E. Camino, nel palazzo della R. Accademia di Belle arti, via D'Angennes, num. 34, piano secondo, dalle ore 11 alle 4 1/2, cominciata il giorno 15 terminerà il 25 febbraio corrente.

AVVISO

Si rende di pubblica ragione, che con R. Decreto 13 gennaio p. p., il Comune di Paroldo (Mondovì) venne autorizzato a stabilire due Fiere da tenersi la prima il 20 aprile, e la seconda nel lunedì dopo la terza domenica di settembre d'ogni anno, con che però negli anni, in cui quest'ultima coincide colla fiera di Monesiglio, il Comune anzidetto sia tenuto a trasportarla al martedì immediatamente successivo.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Adami sost. Collino.

ENSEIGNEMENT

Une Dame française, veuve, âgée d'environ 36 ans, possédant l'art d'enseigner la langue française ainsi que l'italienne, désire se placer en qualité d'institutrice, ou comme dame de compagnie. — S'adresser chez la même, rue Neuve, num. 16, escalier à droite, au deuxième.

AVVISO

I signori Notai, i quali avessero ricevuto il testamento di Gio. Battista Fiorina, di Verres (valle di Aosta), deceduto ivi il 15 del corrente, sono pregati di volerne dar contezza al caus. coll. Rodella, in Torino.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO

delle **PILLOLE** del Dottore R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell' impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. 10.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. 5.

AVIS

F.^e CHAPUSOT, successeur de la maison Barelli, prévient les amateurs qu'il se charge de préparer des mets très-soignés, et qu'il reçoit aussi de Lyon les excellens boudins, cervelats aux truffes et saucices : on trouvera toujours chez lui des Huitres fraiches de Cancale, toute sorte de poissons de mer, galantines, pâtés de lièvre, etc.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

in Torino.

FILATURA di cotone con motore ad acqua perenne, della produzione giornaliera (lavoro di puro giorno) di chil. 225 in filato, munita di tutti gli occorrenti accessori tanto in utensili che magazzini, laboratorio per le riparazioni, ed abitazione civile. — Dirigersi dall' ingegnere Allegro, via Stampatori, n. 23, piano terzo.

DA VENDERE

Una BASTARDELLA assai elegante, come nuova. — Dirigersi al portinaio del num. 5, via dell' Arsenale.

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pensione Svizzera*

Ultimi giorni di vendita

TELERIE, SERVIZI DA TAVOLA E CAMICIE FATTE

Il 24 del corrente avrà luogo il definitivo chiudimento della liquidazione (già riconosciuta vantaggiosissima al compratore) di quanto segue :

30 pezze di tela	la dozz. L.	28
55 *id.*	»	» 35
30 *id.*	»	» 60
150 dozzine Fazzoletti di tela bianca	»	» 3 a 10
Tela d'Olanda, filata a mano, pezza di 70 rasi	»	80
id. sopraffina *id.* 45	»	» 70
800 Camicie finissime, tutto filo	caduna »	5 a 8
500 dozzine Fazzoletti di tela finissima, vendute sinora L. 15, ora la dozzina . .	»	8

Chi ne farà acquisto per L. 100 godrà ancora di uno sconto del 5 0/0, e chi ne acquisterà per L. 200 avrà una dozzina di salviette.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.^E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandiss.mo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

AVVISO

N. **43** vincitore della Cavalla posta in lotteria co biglietti sottoscritti Piazza Michele, ed il vincitore potrà far capo dal suddetto in Torino, onde ritirarla.

NOTA

Con atto in data 6 febbraio 1852, rogato Signoretti, il sig. Federico Oppelt ha fatto acquisto dalli signori conte Luigi, damigella Polissena, damigella Carolina, donna Camilla Baudi Selve, damigella Maria e Fiomena, fratello e sorelle Garretti di Ferrere, del lotto terzo della casa situata in Torino, via S. Agostino, n. 3.

Tale atto venne consegnato all' ufficio delle ipoteche di Torino sotto la data 7 gennaio 1853, e posto al vol. 55, art. 27593.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Notaio coll. e certif. Domenico Signoretti.

NOTA

Con scrittura in data d'oggi venne risolta la società già contratta con scrittura primo maggio 1852 tra li signori Andrea Caumont ed Enrico Pedrotta, e si consolidò l'attivo e passivo della medesima nel sig. Caumont.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Richetti caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 4 febbraio 1853, di cui si depositò un originale presso la Segreteria Consolare sotto il 17 stesso mese, si risolse la società che si era contratta con altra scrittura del 2 aprile 1852 tra il Vincenzo Gerrardi e la sua sorella Carlotta vedova Giardino, per l'esercizio del macello da bovine num. 6, a porta Susina, e si consolidò la proprietà di questo, e dei relativi fondi, diritti e crediti nella persona di detta vedova Giardino a partire dal primo detto febbraio.

V.-Int. Operti notaio.

ASCENSIONE AEREA

Domenica (20 del corr.) al Circo Sales, alle ore 3. Ascensione areostatica del sig. Godard.

TEATRI D'OGGI

Regio (ore 7.) La signora Laura Bon, insieme con altri distinti artisti drammatici, darà al Regio Teatro una rappresentazione il cui introito è destinato metà a benefizio di una povera famiglia, e metà al Municipio per concorso nel monumento in memoria di Vincenzo Gioberti.

Carignano (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Pia de' Tolomei* (tragedia di Marenco). — con farsa.

D'Angennes (ore 7 1/2 Comp. française, Adler è Périchon: *Vaudevilles.*

Sutera (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta :

Gerbino (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli : *Una moglie per un napoleone* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

Teatro della Rocca, già Salone del Wauxhall alle ore 7 1/2. Serata straordinaria con farsa ; atto 1 dell' Elisir d' amore terzetto di ballo. Il Jalo di Castiglia e l'ombra di Paganini per L. Durant M.lle Orios. Atto 2 della figlia del Reggimento.

Teatro Storico. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

Da San Martiniano (ore 6 1/2) con marionette si recita : — con ballo : *La morte di Mamhone.*

Gianduja *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 43 — SABATO 19 FEBBRAIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 5 corrente mese, ha conceduto le seguenti pensioni di riforma, cioè:

Oberto Carlo Lorenzo, capo-sarto nel 4 reggimento di fanteria	L. 167	20
Braga Pietro Maria, caporale nella R. casa Invalidi	158	40
già appuntato nel Corpo de'Carabinieri Reali	240	»
Tiragallo Cesare, sergente nella casa R. Invalidi	144	»
Bernato Giuseppe, soldato id. id.	158	40
Castallo Antonio, sotto caporale id. id già caporale nel battaglione R. Navi	167	20
Croce Luigi, caporale nella R. casa Invalidi, già vice brigadiere nel corpo dei R. Carabinieri	158	40
Fabaro Gio. Giuseppe, sergente nella R. casa Invalidi, già brigadiere nel corpo dei R. Carabinieri.	158	40
Zanni Gio. Battista, caporale nella R. casa Invalidi, già carabiniere nel corpodei R. Carabinieri	144	»
Asso Matteo Gio. Battista, id. id. id.	167	50
Garibbo Gio. Battista, sotto caporale nella R. casa Invalidi, già caporale nel 1 regg. Brigata Cuneo	158	40
Meunier Luigi, sergente nella R. casa Invalidi, già appuntato nel corpo dei R. Carabinieri.	184	80
Berta Bartolomeo, caporale coi distintivi di sergente nella R. casa Invalidi, già infermiere.	200	64
Brilli Domenico, caporale nella R. casa Invalidi, già infermiere	176	20
Blanc Giuseppe Maria, caporale nella R. casa Invalidi, già carabin. nel corpo dei R. Carabinieri	152	»
Chenevrier Gio. Maria, idem, già sergente nel 1 reggimento di fanteria Brigata Savoia.	216	»
Canton Costantino, sergente nella R. casa Invalidi, già appuntato nei R. Carabinieri	167	40
Minioz Giovanni, caporale nella R. casa Invalidi, già carabiniere nel corpo dei R. Carabinieri	144	»
Fontaine-Vieroux Michele, soldato nella R. casa Invalidi	144	»
Goirano Francesco, sergente coi distintivi di furiere nella R. casa Invalidi	216	»
Burzio Napoleone, sergente nella R. casa Invalidi	216	»
Michaud Antonio, soldato id.	144	»
Pacotto Giovanni, sergente nella R. casa Invalidi, già maresciallo d'alloggio ne' Cavalleggieri di Sardegna	228	»
Giorra Gio. Battista, caporale coi distintivi di sergente nella R. casa Invalidi, già sergente nel corpo del treno di Provianda	238	0
Migliora Carlo Michele, caporale nella R. casa Invalidi	193	80
Ferraris Stefano, soldato nella R. casa Invalidi, già caporale nel 2 reggimento della Brigata Regina.	158	40
Barco Vincenzo Domenico, soldato nella R. casa Invalidi	144	»
Ravera Alessandro, id.	144	»
Tiberti Francesco, id.	144	»
Prandi Antonio, caporale nella R. casa Invalidi, già appuntato nei R. Carabinieri	158	40
Cervino, Benedetto, caporale id.	184	80
Ferraris Domenico, soldato nella R. casa Invalidi	144	»
Scoffone Vincenzo, id.	144	»
Calandri Luigi, id.	64	»
Reinero Gio. Battista, caporale nella R. casa Invalidi, già carabiniere nei R. Carabinieri	152	»
Stella Alessandro, id., già vice-brigadiere nel corpo dei R. Carabinieri	158	40
Armellino Agostino, id. già carabiniere nei R. Carabinieri	144	»
Delfino Gio. Battista, soldato nella R. casa Invalidi	144	»
Ossola Carlo Giuseppe, sergente nella R. casa Invalidi, già brigadiere nel corpo dei R. Carabinieri.	167	49
Demeglio Luigi, soldato nella R. casa Invalidi	151	50
Cerruti Gio. Battista, caporale nella R. casa Invalidi, già trombettiere nel reggimento Piemonte R. Cavalleria	200	88
Calcagno Gaetano, sergente nella R. casa Invalidi.	262	»
Rostagno Luigi Bartolomeo, soldato id.	144	»
Ravera Gio. Antonio, idem.	144	»
Tanino Agostino, caporale nella R. Casa Invalidi, già carabiniere ne' Carabinieri Reali	144	»
Vitale Gio. Maria, sotto-caporale coi distintivi di caporale nella R. Casa Invalidi, già caporale nel 9 reggimento fanteria	158	40
Comba Michele, caporale nella R. Casa Invalidi, già carabiniere ne' Carabinieri R.	144	»
Giustetti Gio. Battista, sergente nella Real Casa Invalidi	228	»
Allottti Vincenzo, idem	216	»
Borato Antonio, idem	227	»
Scotto Domenico, caporale nella R. Casa Invalidi, già carabiniere nel Corpo dei Carabinieri R.	151	50
Enrico Napoleone, sergente nella R. Casa Invalidi, già carabiniere ne' Carabinieri R.	160	»
Actis Giorgio, caporale idem, già appuntato ne' Carabinieri Reali	158	40
Calligaris Giacomo, sergente nella R. Casa Invalidi	216	»
Degioanni Carlo Antonio, soldato idem	96	»
Crosa Costantino, idem	144	»
Rivò Luigi Gioachino, soldato nella R. Casa Invalidi, già vice-brigadiere nel reggimento Piemonte Reale cavalleria	144	»
Chiappini Domenico, soldato coi distintivi di caporale nella R. Casa Invalidi, già carabiniere nei Carabinieri Reali	144	»
Bisi Carlo Antonio, caporale coi distintivi di sergente nella R. Casa Invalidi, già sergente nel battaglione Cacciatori Franchi	216	»
Pittaluga Pietro, caporale nella R. Casa Invalidi, già caporale prevosto nel Corpo R. Equipaggi	221	76
Gastaldi Gio. Battista, caporale nella R. Casa Invalidi, già carabiniere ne' Carabinieri R.	144	»
Oberti Maravigliano, soldato nella R. Casa Invalidi	144	»
Mussio Antonio, idem	144	»
Basso Domenico, idem	144	»
Pellet Gio. Francesco, idem	144	»
Castellano Giacomo, caporale nella R. Casa Invalidi, già tale nel Treno di Provianda	185	20
Barale Stefano, caporale nella R. Casa Invalidi, già trombettiere nel regg. Novara cavalleria	158	40
Bovone Bartolomeo, caporale id., già carabiniere nei Carabinieri Reali	160	»
Barone Gio. Battista, soldato nella R. Casa Invalidi	144	»
Perotto Stefano, idem	144	»
Bellono Gio. Antonio, idem	144	»
Martinet Gio. Domenico, idem	144	»
Dalmasso Sebastiano, idem	144	»
Rubin-Lauchy Francesco, idem	144	»
Guenna Francesco, infermiere nella R. Casa Invalidi	158	40
Ferretti Domenico, sergente nella compagnia sott' Ufficiali Veterani	238	»
Rosset Martin Gio. Claudio, sergente idem, già brigadiere ne' Carabinieri Reali	158	40
Veglio Giuseppe, id., id., già appuntato nel Corpo de' Carabinieri R.	184	80
Antino Giovanni, sergente nella compagnia Sotto-Ufficiali Veterani	202	60
Salvadeo Elia, sergente nella compagnia Veterani, già appuntato nel Corpo dei R. Carabinieri	250	»
Congiu Efisio, sergente nel Corpo Invalidi di Sardegna, già alcalde delle torri	185	»
Coffu Gavino, caporale nel Corpo Invalidi di Sardegna, già artigliere delle torri	259	20
Puncioni Domenico, soldato nel Corpo Invalidi di Sardegna, già torraro	241	20
Sulas Gio. Antonio, id., id.	152	»
Bolitta Antonio Diego, id., id.	152	»
Tanas Giovanni, caporale idem, già artigliere delle torri	184	»
Piscedda Battista, soldato idem, già torraro	242	88
Sechi Antonio, idem	160	»
Zivolia Salvatore, idem	152	»
Ghirri Lorenzo, idem	168	»
Colla Didaco, sergente nel Corpo Invalidi di Sardegna, già alcalde delle torri	259	20
Chichini Enrico, idem	316	80
Corrias Giuseppe, idem	288	»
Deprado Antonio, idem	316	80
Funzello Paolo, caporale idem, già artigliere delle torri	221	79
Loi Raffaele, soldato nel Corpo Invalidi di Sardegna, già torraro	184	»
Maccioni Giuseppe, idem	144	»
Marcialis Francesco, idem	144	»
Maddau 1° Paolo, idem	152	»
Ferralis Antonio, sergente idem, già alcalde delle torri	259	20
Maddau 2° Baingio, soldato idem, già torraro	160	»
Mameli Battista, sergente idem, già alcalde delle torri	288	»
Torri	316	80
Pili Francesco Maria, idem	273	60
Podda Antonio, soldato idem, già torraro	144	»
Sanna Salvatore, idem	168	»
Truzzu Giovanni, idem	144	»
Dajala Giovanni, idem	144	»
Catteddu Antioco, idem	144	»
Carboni Vittorio, idem	144	»
Incani Giuseppe, sergente nel Corpo Invalidi di Sardegna, già alcalde delle torri	264	»
Fiori Gaspare, caporale idem, già artigliere delle torri	221	76
Bolla Carlo, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani	176	»
Reynaud Gerolamo, caporale coi distintivi di sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani	202	60
Bosso Pietro Francesco, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, già guardia civica	240	»
Pasquale Severino, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani	257	»
Detomatis Giuseppe Severino, caporale coi distintivi di sergente nella R. Casa Invalidi, già sergente nel 10 reggimento fanteria	262	»
Rubatto Tommaso, soldato nella R. Casa Invalidi, compagnia Veterani, già musicante nel 18 reggimento fanteria	194	»
Massardo Antonio, soldato idem	168	»
Granat Michele, sergente nella Real Casa Invalidi, già appuntato ne' Carabinieri Reali	167	20
Arnaud Giuseppe Maria, sergente nella Casa Reale Invalidi	238	»
Giraudo Ignazio, caporale idem	158	40
Braj Giuseppe, soldato nel Corpo Invalidi di Sardegna	144	»
Civelli Michele, idem	144	»
Marcialis Antonio, caporale idem	158	40
Prinzis Sisimio, soldato idem	144	»
Nonnis 3° Nicolao, id. idem	144	»
Marcia Efisio, caporale idem	176	»
Ferralis Agostino, soldato idem	144	»
Piras Vincenzo, idem	154	50
Marceddu Antonio Luigi, idem	144	»
Sau Angelo, idem	159	»
Chianteli Giovanni, soldato del Corpo Cacciatori Franchi	136	»
Prato Giovanni Battista, sergente nel 16 reggimento di fanteria	262	»
Pessiardi Andrea Ignazio, soldato nella Real Casa Invalidi	159	50
Fino Stefano, sergente nella compagnia Infermieri Militari, già infermiere magg. presso l'ospedale divis. di Torino	287	»
Siro Luigi, caporale nella Casa R. Invalidi, già suonatore nel 15 reggimento fanteria	222	»
Ossola Gio. Domenico, soldato nella Casa R. Invalidi e compagnia Veterani	160	»
Moschetto Giuseppe, soldato idem, infermiere ordinario nello spedale divis. di Chambéry	158	40
Massa Giovanni, soldato nella Casa Real Invalidi e compagnia Veterani	144	»
Orengo Francesco, sergente idem, già brigadiere nel Corpo de' Carabinieri Reali	176	»
Goria Vincenzo, sergente della Casa Reale degli Invalidi	238	»
Cucceglio Gio. Battista, soldato idem	144	»
Gallo Giacomo, idem	144	»
Rivara Nicolò Santo, caporale del Corpo Invalidi di Sardegna, già brigadiere nella compagnia Gendarmi del deposito lavoratori	193	60

Appendice

RIVISTA DEI TEATRI

Luisa Miller e la Ondina al Teatro Regio — Adelaide Ristori. Ricomponimento della drammatica Compagnia Reale Sarda al Carignano — Gustavo Modena al Sutera — Talia e Paglacci al Gerbino — Novità nuove e vecchie al d'Angennes — Preminenza del dramma anche nella quaresima.

Se il carnovale se ne andò quatto quatto non lasciando dietro a sè un desiderio stragrande delle sue maschere e de' suoi veglioni, non per questo si è fatto quaresima ne' teatri della capitale. Ogni sera una folla abitudinaria si avvicenda dal Teatro Regio al Carignano e da questo al Sutera. Gustavo Modena, Adelaide Ristori e il maestro Verdi (cioè la sua *Luisa Miller*) si contendono il campo; e gli applausi delle nostre platee si direbbero quasi un eco prolungato che si diffonda dall' uno all' altro teatro.

Al *Teatro Regio* la *Luisa Miller* e il nuovo ballo grande, l'*Ondina*, capitarono in buon punto. Chi non sa essere questo uno de' secreti del buon esito, soprattutto sul palco scenico? Il *Roberto il Diavolo* stava per conciliare il sonno dei profani; il *Bondelmonte* favoriva gli amabili sproloqui a voce alta dei nostri palchetti; si agognava ad una novità come ad una rivincita de' sacrifizii patiti. Il sig. Giaccone, da quel buon pilota ch' egli è, fiutò l'uragano da lunge; raccolse le vele anelando alla beata bonaccia, che se non manda avanti non fa trascinar negli abbissi. Dell' opera del maestro Verdi, la quale ogni sera più viene gustata, e non per la prima volta, dal pubblico torinese, poco avremo a dire.

Fu giudicata in tutti i sensi ed in tutti i paesi; non levò grandissimo romore di sè, ma dovunque fu ascoltata con attenzione e fini per piacere. Noi saremmo tentati di classificarla fra quelle più recenti opere del maestro Verdi che accennano ad una leggera trasformazione del primo stile di questo compositore. Difatti s'anche sovrabbonda tuttavia la istrumentazione, il concerto vocale va tentando una via e trova spesso quella de' cuori; se, alla parte fantastica, per chiamarla così, del concetto, vediamo sacrificata talvolta la ragione del ritmo filosofico, appropriata alla situazione del dramma, pure la passione trapela dalle vocali melodie profondamente meste e pensate. Il concetto dell'opera e le sue più belle ispirazioni stanno racchiuse nel solo terz'atto; direste, giunti a quello, d'aver vagato per oscura foresta dove, tra il fosco verde, di rado v'accade incontrare un fiorellino baciato dal sole, fino a che vi si apre dinanzi agli occhi d'improvviso un ampio sentiero che vi guida ad un vago giardino inondato di colori e di luce. Quanto all'esecuzione la non può essere più perfetta per parte della signora Albertini e dei sigg. Fraschini, Crivelli e Didot, onde tutti s'hanno le simpatie ed i plausi del pubblico.

Il nuovo ballo l'*Ondina*, con la splendidezza delle sue decorazioni ed i graziosi ballabili della signora Ferraris, ci compensa in parte d'altri scenari e d'altri ballabili d'infausta memoria; se non che vedute d'inverno e col freddo piccante di questi dì, le *Ondine* non sono le cose, cioè gli esseri più ameni del mondo; esse aggiungono al freddo e il mare in parodia, dagli ondeggianti cartoni che lo spago tradisce, sembra un'amara ironia delle tempeste, così presto suscitate e così presto calmate dal pubblico.

Al *Teatro Carignano* il sig. Righetti trasforma in meglio la compagnia da lui diretta, serbando con buon consiglio, sebbene con mutate condizioni, il nome tradizionale di Compagnia Reale di S. M. Sarda; e' ci ricondisce davanti agli occhi la *Ristori*, quest' attrice dalla fibra delicata, dal fino sorriso, dal fronte intelligente, dallo sguardo penetratore, la quale sovente parla d'un gesto, d'una movenza della persona. Noi l' abbiamo riveduta e applaudita nel *Ricco e Povero*, di Souvestre, e nella *Pia*, del Marenco, e mal sapremmo ridire tutte le pietose emozioni ch'ella ha destato nell'animo dei numerosi spettatori. Il giovane *Ernesto Rossi* è degno di starle al fianco, chè punto non iscema del proprio valore al confronto; e il pubblico attestò ad entrambi largamente il proprio favore, dividendo i plausi, nella *Pia*, anche coi sigg. *Tessero* e *Borghi*, il quale in assenza del Woller sostenne assai lodevolmente la parte difficile di Tolomei. La *Ristori* ed il *Rossi* poi sono egregiamente secondati dal bravo *Gattinelli*, il caratterista, ch'è unito ad essi come la corda grossa ed armonizzante d' uno stesso stromento: il *Pieri* è un simpatico

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *febbraio*.

La Camera dei Deputati terminò la discussione del bilancio passivo della guerra, e ne approvò la somma totale, secondo le riduzioni della Commissione.

Per mozione fatta dalla Commissione del bilancio, la Camera si riservò di discutere sulle opere da farsi alla stazione della strada ferrata di Genova all' epoca della discussione del bilancio delle strade ferrate, al più tardi, al 4 marzo entrante.

www.internetculturale.it

Prese indi a discutere il bilancio passivo dell'Azienda degli esteri.

FATTI DIVERSI. — LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE DEL S.G. HALLEVIN. — Iersera un eletto concorso di uditori si raccoglieva nella gran sala di S. Francesco di Paola ad ascoltare il sig. Halluvin, prof. francese di belle lettere e di storia, il quale aveva annunziato ne'suoi programmi la prima *Sedute storica* sul medio evo.

Quantunque il facondo parlatore facesse risalire la sua lezione più in là e si occupasse, più che altro, della grande crisi che condusse allo sfacelo il vecchio impero romano: quantunque frammettesse commenti, fatti, confronti d'assai posteriori a quell'epoca, fino alla eroica morte dell'arcivescovo di Parigi sulle barricate del giugno 1848, pure egli seppe mantenere sempre viva l'attenzione del suo uditorio.

Il signor Halluvin tratta gli studi storici in modo affatto nuovo, e fa appello all'immaginazione piuttosto che alla memoria de'suoi allievi. Egli classifica ogni secolo in un grande avvenimento o personaggio principale di quell'epoca, e d'attorno a quel fatto od a quell'uomo aggruppa con molto acume ed evidenza tutti i più importanti avvenimenti che tennero dietro a quel primo, e diedero nome e tendenza all'età di cui parla. Racconta egli con istile appassionato nella forma, e drammatico nel concetto, ciò che più rinviene di saliente in ognuno dei grandi stadii dell'umanità; il genere narrativo è il prescelto da lui; quindi, a racconto compiuto, egli coordina le ragioni dei fatti, ed il loro nesso, ai più alti scopi civilizzatori e morali. Noi crediamo che le lezioni del sig. Halluvin gli frutteranno plauso e considerazione anche in Italia, ed intanto non mancheremo di tenere informati del loro esito i nostri lettori.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — La terza compagnia del primo battaglione (legione terza) in un fratellevole banchetto, volendo fare più lieta la festa con un atto di vera filantropia, offeriva al Collegio degli Artigianelli la somma di L. 22, frutto di una spontanea colletta.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA-YORK. — 4ª Elenco.

(V. Gazz. Ufficiale, 1, 3, 12 febbraio corr.)

Oggetti già presentati alla Commissione promotrice, destinati alla universale esposizione di Nuova-York.

Industrie.

Cattaneo e Petitti di Torino, assortimento completo di campioni di stoffe lavorate in seta.

Ghersi sig. Giovanni e C. di Torino, N. 20 pezze di velluto operati, *tampas*, broccatelli e damaschi.

Id. Una macchina alla Jacquart di nuova invenzione.

Gaggini sigg. fratelli, scultori di Torino, campioni di marmi grezzi delle cave piemontesi.

Pavesio signora Carlotta vedova del fu Giuseppe di Torino, assortimento di piume da cappelli per le signore.

Peliti sig. Giuseppe di Milano, N. 4 Pelittone grande perfezionato (in *si* bemolle) un tuono più basso degli altri — 1 Bombardone a cilindro — 1 id. a macchina — 2 Bombardini — 1 Trombone — 2 Trombe ed altri strumenti.

Viora sig. Filippo di Cherasco, tavolette di tamarindi confezionate con metodo di sua particolare invenzione, e vaso preparato di tamarindi colle indicate dosi dei componenti per la confezione delle tavolette e del sciroppo di tamarindi gommoso.

Tasca sig. Giuseppe Giovanni di Torino, assortimento di stoffe e velluti della sua fabbrica.

Bonjean P., regio chimico dell'Accademia R. di Savoia, campioni d'*ergotina*.

— Si mandano inoltre a quell'esposizione da Carrara per la via di Genova i seguenti oggetti di belle arti:

Fabbricotti sig. Giuseppe Antonio, scultore, di Carrara, copia in marmo statuario della *Venere* così detta di Parigi.

Id. Id. del gruppo *Amore e Psiche*, tolto dall'originale del Campidoglio di Roma.

Id. *Per campione*. Vaso di marmo bianco della circonferenza di due piedi.

Id. Id. Due piatti di marmo bianco.

Id. Id. Assortimento di frutta, pure di marmo.

Tenerani sig. Francesco, scultore di Carrara, ritratto del *Pontefice Pio IX*, semicolossale, eseguito sul modello tratto dal vero, dal suo fratello comm. Pietro Tenerani, residente in Roma.

Lazzerini sig. Tommaso, socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara (oltre i lavori di cui nell'elenco N. 2), campioni di marmi grezzi di Carrara.

Id. Assortimento di frutta di marmo.

Bogazzi sig. Ercole, prof. di scoltura nella R. Accademia di Belle Arti di Carrara, copia del gruppo di cani, tratta dall'originale esistente nel Vaticano in Roma, scolpita in marmo bianco.

Id. Busto al naturale di *Washington* di marmo statuario.

Id. Un allocco in marmo statuario, copia da originale antico.

Zaccagna sig. Francesco, ornatista di Carrara, due quadri a fiori di marmo statuario.

Id. Un agnello che posa sopra una croce, di marmo statuario.

Id. Un cane inglese, pure di marmo statuario, con zoccolo di fiorito di Serravezza.

Rocchi sig. Giuseppe, scultore di Carrara, la *Baccante*, copia dall'originale del prof. Bartolini, in marmo statuario.

Id. Una *Fiducia in Dio*, id.

Id. Piccolo gruppo della *Carità*, id.

Id. Una *Ninfa* a sedere, opera del barone Bosio, grandezza originale.

Camino sig. Giuseppe, oltre i due quadri di cui nell'elenco N. 1, rappresentanti il primo *Il Cielo d'Italia*, il secondo *La Frana dell'Alpe*, un terzo quadro rappresentante *La battaglia dei Centauri contro i Lapiti*.

I signori concorrenti che avessero già fatti iscrivere i loro oggetti senza indicarne i prezzi e le dimensioni, sono pregati di farne pervenire senza ritardo una nota esatta al segretario della Commissione promotrice avv. Carlo Corghi, via Alfieri, N. 24, casa Viale, Torino.

Domenica 20 corrente ad un'ora pomeridiana nel locale gentilmente fornito dalla Regia Camera di commercio si raduna la Commissione tecnico-artistico-industriale per l'esame degli oggetti destinati all'esposizione di Nuova-York.

PROVINCIE. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato* in data di Casale, 17 febbraio:

Il nostro vigile intendente, avv. Verga, fra molti savi provvedimenti emanati dopo la sua nomina al reggimento di questa provincia, ha testè emanata una circolare (n. 157) nella quale eccita con molta insistenza i sindaci di alcuni *Comuni rurali* a non lasciar trascurare le pattuglie della Guardia Nazionale, utili sempre e necessarie in tutte le stagioni, ma utilissime in modo particolare e necessarissime durante l'inverno per la conservazione dell'ordine pubblico.

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Savoia*:

Il sig. cav. Mercier, intendente generale della divisione amministrativa di Ciamberi, già ufficiale della Legion d'Onore di Francia, è stato nominato da S. M. l'imperatore de' francesi Commendatore dello stesso Ordine.

DALMAZIA

Scrivono da Cattaro alla *Triester Zeitung* che S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Austria, fratello dell'imperatore, visitò le truppe ed i posti avanzati dell'esercito sul confine turco. Di là S. A. volle vedere il campo ottomano.

FRANCIA

PARIGI, 15 *febbraio*. Il *Constitutionnel* ha un altro articolo contro le *Lettere franche*, del quale ecco la conclusione:

Un fatto a cui le dichiarazioni e le affermazioni di Châteaubriand istesso nulla possono cambiare, si è che Luigi XVIII non si è posto fra l'Europa e la Francia che per guadagnare una corona. Dicasi ciò che si vuole, ma senza i nostri disastri, senza le nostre sventure, quella corona ei non l'avrebbe ottenuta, perocchè la nazione non glie l'avrebbe mai data. Ei non potea riceverla che dalle mani dello straniero, e se la Francia gliela lasciò prendere, si è che allora essa aveva la sbarra alla bocca ed era incatenata dagli alleati e dai protettori della casa di Borbone. Enrico IV riconquistò anch'egli la sua corona, ma ciò avvenne per opera di spade francesi. Luigi XVIII fu il primo ed il solo che l'abbia ripigliata per mezzo di spade straniere. Da quel giorno la casa di Borbone cessò di essere una dinastia nazionale.

— Oggi l'imperatore si è degnato di soscrivere il contratto di nozze del dottore Pietrasanta, medico addetto alla sua casa, con madamigella Desbordes, nipote e figlia adottiva del sig. Blondel, direttore generale delle foreste. Il contratto fu presentato dal sig. Casimiro Noel, che portava l'abito tradizionale de' notai.

Il dott. Pietrasanta, figlioccio del cardinal Fesch, è un ex-segretario del re d'Olanda, padre di S. M., e compartecipò per varii anni all'esiglio ed alla mala fortuna della famiglia Bonaparte.

SPAGNA

MADRID, 10 *febbbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ne' circoli d'ordinario bene informati gira il seguente prospetto statistico delle forze numeriche dei varii partiti alla Camera de' deputati:

Il numero de' deputati ministeriali la cui elezione è conosciuta fino a questo momento è di 244; l'opposizione moderata annovera 44 nomine e la opposizione 19.

Mancano ancora le elezioni di 42 collegi elettorali.

Si crede che in questi collegi la proporzione ministeriale sarà la medesima che negli altri: per conseguenza, si può fin d'ora valutare la maggioranza ministeriale a 260 voci per lo meno contro 60 o 70.

— Si legge nella *Corona*:

In uno de' nostri ultimi numeri facevamo conoscere che presto si sarebbe aumentata la guardia civile (gendarmeria); oggi sentiamo con piacere che questo progetto comincia ad effettuarsi. Un nuovo battaglione e 200 uomini a cavallo porteranno l'effettivo di questo corpo a 8,000 fanti e 1,500 cavalli.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *febbraio*.—*Camera de' comuni*.—*Seduta del* 14.

La seduta è aperta a 4 ore.

Il sig. D'Israeli. Avevo annunziata l'intenzione d'interrogare l'onorevolissimo presidente del dicastero di controllo degli affari delle Indie (sir Carlo Wood), ma l'onorevolissimo gentleman non potendo assistere a questa tornata, io aggiornerò la mia interpellanza, se ciò convenga meglio ai ministri di S. M.

Lord John Russell. Il mio onorevolissimo amico non ha potuto recarsi alla Camera a motivo di malattia; ma poichè il sig. D'Israeli ha annunziate le sue interpellanze per questa sera, sarebbe forse meglio che le facesse in questa stessa seduta. *(Ascoltate!)*

Il sig. D'Israeli. In questo caso, chiamo l'attenzione della Camera sopra un passo d'un discorso che il presidente del dicastero di controllo indirizzò a' suoi commettenti a Halifax. Parlando della condotta e delle intenzioni dell'imperatore de' francesi, egli ha fatto uso delle espressioni seguenti:

« Guardate a' nostri vicini più prossimi. Un egual despotismo non prevalse mai, neppure sotto Napoleone I. La stampa con la sbarra alla bocca, la libertà soppressa; a nessuno lecito di formulare la propria opinione; un paese vicino, il Belgio, costretto a imbrigliare la stampa; nessuna stampa libera in Europa, eccetto la nostra alla quale, grazie a Dio, nessuno può imporre silenzio. Di qui il suo odio (del capo dello Stato) contro la nostra stampa che sola osa dire la verità. »

Ora, io vorrei sapere se questo gli è un resoconto fedele ed esatto delle opinioni emesse da sir Carlo Wood *(Ascoltate!)*

Lord John Russell si alza e dice:

Dopo quel che avvenne ier l'altro, credetti dovermi recare presso sir C. Wood e parteciparli la mozione ch'era stata annunziata; e prima di tutto, è uopo prima di far noto alla Camera il risultato di questo abboccamento, di farle notare che l'allocuzione del mio onorevolissimo amico non è stata un discorso sulle nostre relazioni con l'estero, ma sì un'arringa a' suoi commettenti, arringa nella quale egli si sforzava di mostrare i vantaggi della riforma parlamentare comparativamente agli effetti del suffragio universale. *(Ascoltate!)*

Avvi dunque una differenza grandissima tra il caso di citare la Francia come argomento in siffatta materia e quello in cui ne fosse stato parlato in un discorso che avesse avuto espressamente per iscopo di emettere un giudizio su i nostri rapporti con l'estero. *(Ascoltate.)* Nullameno, in una lettera che ho ricevuta da sir Carlo Wood, io trovo queste parole:

« Mi rincresce di sentire che alcune espressioni, le quali mi sono state attribuite in un discorso che io tenni a' miei commettenti, siano state interpretate in un senso offensivo verso l'imperatore de' francesi. Non saprei dire se io abbia fatto uso o no delle espressioni medesime che mi sono state attribuite; ma ben è possibile che improvvisando, come io ho fatto, senza alcuna premeditazione, siffatte espressioni mi siano sfuggite di bocca, sopratutto quando io avevo a descrivere un parallelo tra i vantaggi del nostro sistema politico e il risultato degli avvenimenti de' tre ultimi anni in Francia; parallelo che, secondo il mio modo di vedere, era inteso a dimostrare che l'adottamento del suffragio universale dovea di necessità produrre lo stabilimento del despotismo. »

Così (continua lord John Russell) sir C. Wood non ha formulato opinione di sorta sopra la condotta dell'imperatore stesso; ed io vorrei ben sapere perchè un ministro inglese non avrebbe il diritto di fare allusione agli avvenimenti che succedono intorno a lui. *(Ascoltate!)*

La lettera di sir C. Wood termina come segue:

« Io posso asserire, nel modo più positivo, che niente era più lontano dal mio pensiero che di adoperare alcuna espressione che potesse essere riguardata siccome offensiva verso l'imperatore de' francesi, e sono dolente che mi sia sfuggita qualche parola che abbia potuto essere motivo di una interpretazione sì erronea. »

Il sig. Cobden. Desidero interrogare lord John Russell sopra un argomento che oggi non manca d'importanza; ma prima chiederò il permesso di citare alcuni estratti d'una lettera che fu pubblicata sabato scorso dal *Times*, firmata da un pari, lord Munt Edgecombe, il quale afferma che la Francia accresce enormemente la sua marina, nell'unico scopo, a quanto pare, di far una calata nel Regno-Unito.

(L'oratore cita i detti estratti, e continua:)

La quistione che io debbo indirizzare a lord John Russell, è questa: Il governo inglese ha esso avuto con quello di Francia delle esplicazioni intorno ai preparativi marittimi che si pretende siano stati fatti in quest'ultimo paese? *(Ascoltate!)*

Lord John Russell. Rispondo che quantunque sia vero che il governo francese abbia creduto dover aumentare e perfezionare le sue forze navali, ciò non ostante l'aumento e il perfezionamento in discorso non sono punto tali da rendere necessaria, per parte del governo della regina, sia una rimostranza, sia una domanda d'esplicazioni. *(Applausi.)*

Aggiungo che le relazioni esistenti fra i due paesi sono amichevolissime, e segnatamente in tutto ciò che ha tratto agli affari generali dell'Europa. Essi non hanno tutti e due che un solo e stesso pensiero. *(Applausi.)* Quanto alle pretese informazioni o schiarimenti, forniti da lord Edgecombe, e de' quali ha testè fatto parola il sig. Cobden, io ne ignoro al tutto la natura; ma quel ch'io so è, che il governo della regina è per lo meno una sorgente altrettanto buona d'informazioni che mai possa esserlo lord Edgecombe medesimo! *(Ascoltate e risa.)* In ogni caso, io non ho certamente ricevuto verun avviso di ciò ch'egli pretende sapere. Per quanto ben informato possa egli essere intorno a quel che avviene ne' porti della Francia, fatto sta che lord Edgecombe è poco o niente informato di quanto avviene tra noi *(si ride)*, e, per conseguenza, il mio onorevole amico mi permetterà di non dare la stessa importanza, ch'egli pare vi dia, alle altre informazioni di lord Edgecombe; v'ha uomini, le parole de' quali non debbono fare autorità. *(Si ride.)*

Il sig. Hindley. Vorrei sapere se il ministro dell'interno

---

brillante; la *Livini*, una gentile amorosa.... per modo che, tutto sommato, ed *affiatata* che sia, cioè in buon volgare concertata nelle prove delle produzioni da darsi, la Compagnia Reale Sarda continuerà ad essere delle migliori d'Italia, e forse sarà destinata a formare un eccellente nucleo d'artisti che ritemprino a migliori ardimenti la scaduta scuola drammatica che annegbitì, da qualche tempo in qua, nella beata contentatura dei facili applausi.

Peccato invero che *Gustavo Modena* non sia dell'eletto drappello. Noi brameremmo vedere il grande artista circondato una volta da attori che possano, in dati momenti, misurarsi con lui, o ad esprimerci più correttamente, armonizzare con le sue ispirazioni. Il *Sutera*, rinfocolato testè dalle QUATTORDICI rappresentazioni della *Birraja*, non pur anco rigurgita di spettatori, e par si riposi. Ma Gustavo Modena è tale attore da sapere strascinar il suo pubblico e vincere ogni indifferenza, ogni ostacolo. Fino ad ora egli non fece appello agli ammiratori del suo raro ingegno artistico, e il *Saul* sta per riscuotere i dormigliosi. Se noi esprimemmo testè il voto di vedere Modena tra la Ristori e il Rossi non è già che avessimo inteso di relegare tra i ferravecchi la compagnia che oggi dal protagonista del Sutera è diretta: oibò; v'ha del buono nel complesso, s'anche, tolto quell'uno, le individualità non emergono: nell'ascoltare quegli attori vi si risente un tal poco l'influenza del modello presente; e se parecchie cose strafanno, molte correggono, davanti a quel modello, delle viziature passate; prova evidente che una compagnia di attori buoni e già fatti alla scena in cui Modena entrasse, diverrebbe, alla lunga, una compagnia che potrebbe esserci invidiata dalla Francia, così ricca d'artisti. Il repertorio del *Sutera* nella corrente quaresima non è, a quanto sappiamo, de' più zeppi di novità; ma intanto la *Suor Teresa*, buon lavoro originale del nostro Camoletti, datosi per tre sere, ci è caparra almeno di onorevoli tentativi ad incoraggiare gli scrittori.

Il *Teatro Gerbino* taluni lo gridano demoralizzato. Non è che vi compariscа un'altra *Birra a* esulata dal vicino Sutera. No; ma Talia ha deposto il socco e si fece dare il gesso alle piante de'piedi; e imbracciato il contrappeso, si slanciò arditamente sulla tesa fune; insomma divenne anch'essa acrobatica. Il sig. Feoli si è associato al sig. Averino; ginnastica e morale a fascio; immaginazione e capitomboli: equilibrio vertebrale e delirio della passione; Talia e pagliaccio, tutto per otto soldi!

Al *Teatro d'Angennes* le novità fioccano come la neve, e durano, quasi eravamo per soggiugnere.... come la neve, se non ci fossero saltate agli occhi la *Salamandre*, l'*Embrassons-nous*, la *Poésie des amours d'...*, la *Bohémienne*, ed altre simili spiritose produzioni ch'ebbero l'onore di parecchie repliche e fecero sufficientemeote bene gli affari del sig. Adler e consorti.... Il teatro non è affollatissimo, ma non è neanco freddo, e le grandi novità parigine che si dicono galoppate dall'*Ambigu-comique* e dal *Vaudeville*, già fin d'ora predispongono bene il pubblico verso le compagnia francese di cui la sig. Bondois è, in fatto d'attrici, il principale ornamento.

Al *Nazionale* piace *quantum satis* il *Nabucco*, che richiama un discreto numero di spettatori, tutti o quasi tutti aspiranti a divenire proprietarii di quel teatrale ricinto; i quali invocando la dea Fortuna, vengono intanto a *riscaldare* il teatro per prepararlo a più lieti destini. Il balletto è applaudito in virtù delle ottime gambe della signora Bellini, che n'è il principale sostegno.

Gettato questo rapido sguardo ai nostri teatri noi vediamo predominare in essi, come già fu nel carnovale, anche nella quaresima, l'elemento del dramma. I teatri di commedia sono quelli che più promettono nella stagione corrente. La musica e il ballo non hanno gli onori della stagione. Infatti jersera essi cedettero il loro seggio maggiore del Teatro Regio alla commedia di Scribe *Un bicchier di acqua*. Lo scopo era doppiamente lodevole e sacro: trattavasi di far del bene ad una povera famiglia ed a concorrere con l'obolo del cittadino all'erezione del monumento a VINCENZO GIOBERTI.

Fu gentil pensiero della signora *Laurina Bon*, egregia attrice, d'invitare le varie compagnie drammatiche che si trovano in Torino a concorrere nel caritatevole e patrio intendimento. Ci dolse però che non vi fossero rappresentate nella loro miglior parte, avvegnacchè Modena, la Ristori, Rossi e Gattinelli recitassero nei rispettivi loro teatri. Con una eletta di artisti drammatici come abbiamo presentemente a Torino, poteva darsi una rappresentazione veramente classica quale assai di rado può udirsi nei teatri d'Italia; e lo spettacolo sarebbe riuscito più splendido, più utile, più decoroso.

www.internetculturale.it

abbia portata la sua attenzione sopra i provvedimenti presi contro quelle persone che distribuivano scritti ostili all'arruolamento della milizia.

Lord Palmerston risponde negativamente; ma certamente (dice egli) chiunque metta ostacolo ai mezzi di difesa del paese merita una punizione legale ed esemplare. *(Ascoltate)*

La seduta continuava al partir del corriere.

— Il *Morning-Herald* del 14 corrente febbraio fa osservare che l'Inghilterra può essere senza alcun timore o inquietudine, perocchè essa possiede ventitrè vascelli di linea in servizio attivo, sette de' quali sono a elice. Fra alcuni mesi, l'Inghilterra non avrà nulla a temere, neppure s'ella fosse attaccata da tutte le forze navali del mondo collegate contro lei.

Tra poco, l'Inghilterra sarà tanto forte quanto lo era nel 1842-1843, quando la direzione dell'ammiragliato sotto lord Haddington, stando al parere di sir G. Cockburn, avea messa insieme una riserva di trenta vascelli di linea.

— Lo stesso giornale annunzia che il governo di S. M. britannica emanò l'ordine che il forte di Tilbury sia posto al più presto in buono stato di difesa.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

L'ammiragliato ha deciso che il piroscafo a elice *Phœnix*, e il *Lady-Franklin*, saranno spediti onde arrecar provvisioni alla squadriglia di sir E. Belcher. Il comando della spedizione in discorso sarà affidato al comandante Inglefield, il quale, dopo aver comunicato col *North-Star* a Beechy-Island, potrà, se gli pada ben fatto, inoltrarsi sino al fondo della baia di Baffin, a fine di continuare le sue scoperte d'autunno scorso. Se mai il passaggio di Smith, al fondo della baia, fosse chiuso, egli dovrà esplorare quello di Jones.

— Il *Times* consacra il suo primo articolo alle interpellazioni mosse dal sig. Beniamino Disraeli a sir Carlo Wood sul discorso da questo pronunciato dinanzi gli elettori di Halifax. Quel giornale vede in quelle interpellazioni uno stratagemma di opposizione, e l'intenzione di incagliare e di rendere difficile l'azione governativa dell'amministrazione Aberdeen. Sir Carlo Wood, dice il *Times*, parlò non come ministro, ma come deputato e come inglese, e quindi era libero di esternare l'opinione che meglio gli pareva intorno al sistema politico vigente in Francia.

— Il governo ha deliberato che quest'anno nella buona stagione vi saranno esercitazioni militari delle truppe di linea e dei soldati della milizia, decretate l'anno scorso con apposito bill, approvate dalle due Camere del parlamento e sanzionate da S. M. la regina.

— Nei carteggi italiani dei giornali inglesi, e segnatamente del *Morning-Chronicle*, i casi di Milano del 6 febbraio andante sono narrati e giudicati con la medesima giusta severità con la quale ne hanno tenuto parola i giornali.

— Si è formata un' associazione per diminuire la tassa postale sulle lettere provenienti dalle colonie britanniche *(Intercolonial Postage Association)*. Lo scopo di quest'associazione è di far parificare la tassa di dette lettere a quella che è attualmente in vigore in Inghilterra.

— Il sig. Greville, già segretario del fu duca di Wellington, ha scritto e pubblicato nel *Times* una lettera per protestare contro alcuni appunti fatti all' estinto capitano dal sig. Riccardo Cobden nel suo recente opuscolo, di cui si è tanto parlato.

— Nell' ultima sua tornata, la Società reale di Londra, radunata sotto la presidenza del vice-presidente lord Wrottesley, ascoltò la lettura di una dotta memoria del colonnello Sabine intorno alle variazioni periodiche e non periodiche della temperatura a Toronto nel Canadà dal 1841 al 1852 inclusivamente.

ALEMAGNA

Francoforte. Ecco il tenore del discorso pronunziato alla dieta germanica dall' inviato austriaco e presidente della dieta nella tornata del 3 febbraio :

« S. M. l'imperatore, mio augusto signore, si degnò di nominarmi suo inviato alla dieta germanica, e presidente di quest'assemblea. Io apprezzo altamente l'onore di questa eccelsa missione, e non disconosco gli obblighi ed i lavori che essa m' impone.

Quello però che mi rassicura si è la ferma volontà mia di tendere vigorosamente allo scopo della grande confederazione, e la non meno ferma fiducia che ho in questa riunione di personaggi colmi di merito, segnalati per matura esperienza, ed animati dallo stesso amore verso la comune patria.

La confederazione germanica, quale l'imperatore mio signore la intende, non è punto una istituzione arbitraria, un'opera umana nel senso ristretto di questa parola ; ma bensì una istituzione necessaria, nata dalla natura del popolo nostro, e che deriva dalla lunga catena degli avvenimenti che formano il passato, e la storia della nostra patria. Le tribù germaniche vissero lungo tempo senza che un legame comune le unisse ; corpi separati d' interessi, già da gran tempo, si erano costituiti sovra il suolo tedesco, e con forze tedesche, senza che un potere supremo scancellasse, come altrove, la loro indole particolare. La natura approva ciò che è particolare non meno che quello che è generale ; la missione di ogni autorità che rappresenta il complesso fu, e sarà sempre quella di assicurare ad ambidue uno sviluppo accomodato ai tempi.

Nei primi tempi storici noi vediamo le tribù germaniche tendere all' unità col mezzo di colleganze separate. Quello scopo venne raggiunto dal grande imperatore, il cui potente intelletto seppe effettuare quest' unità, non col mezzo di una uniformità imposta colla violenza, ma di una saggia conciliazione delle parti diverse coll' unità del tutto, e che per la prima volta pose una sicura base all' impero collocandolo accanto alla Chiesa, come immagine terrestre della medesima.

Noi vediamo quell'edifizio sublime nel maraviglioso sviluppo della diversità delle parti, in mezzo alle provincie ed ai distretti, nell' ordinamento delle città, nella borghesia, nella nobiltà, e nei principi, nei vescovadi e nell' *Ansa*, brillare, come le nostre cattedrali, a traverso dei secoli fino allo scisma ; secoli che l'età nostra orgogliosa talvolta riguarda con disdegno, e che tuttavia costruirono tutte le città ed i paesi da noi abitati oggidì ancora ; innalzarono i monumenti più sublimi e, lentamente sì, ma sicuramente disarmarono col mezzo del diritto la violenza e la barbarie.

Quando per una riunione di circostanze, che a torto si collegano a qualche nome isolato, venne rotta l' unità della Chiesa (il che fu cagione che si smembrò l' impero, e dovette finalmente soggiacere al conquistatore straniero) le tribù ed i corpi particolari sopravvissero a tale caduta, e si trasformarono in altrettante sovranità per salvare la vita, dove ancora la vita si manifestava ; cioè nelle varie parti. Non è il conquistatore straniero che ha creato quelle sovranità ; esso non fece altro che dare un nome appropriato a quello che già esisteva ; egli obbedì ai tempi che pretendeva di signoreggiare.

Era naturale che nell'ora del pericolo e della rovina, nell'ora della caduta dell' impero, le parti cercassero di prevalere ; così pure, liberata la patria per gli sforzi di tutti, era naturale che si ricercasse una novella unione. La confederazione degli Stati nacque collo stringere in un tutto, rispetto a quanto offrivano di comune, le individualità che eransi svolte fino all' indipendenza.

Non di rado, nè sempre per cattiva intenzione, ma piuttosto per timore o sbaglio perdonabili, si volle da questa confederazione richiedere cosa che non è ufficio di lei il fare.

Rispetto a tali esigenze la confederazione sembra debole, e lo è veramente : questa appunto è la gloria sua, per cui si raccomanda al rispett o di tutti. Ma, entro la sfera sua, la confederazione è forte, più forte di ogni altra autorità suprema, e se essa mai si trovasse insufficiente riguardo alla sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna, la colpa non sarebbe delle sue leggi fondamentali, ma di quelli che sono incaricati di mantenerle.

Rispetto all'estero noi siamo uniti, uniti anche all' interno, uniti nelle scienze ed arti, ed in molte istituzioni ; saremo uniti, se Dio lo vuole, per un successivo intimo accordo intorno a tutte le cose che sono comuni, e che spettano alla vita generale senza che si usurpino i diritti particolari degli Stati.

Questa è la vera unione, la sola possibile, perchè essa è la sola per cui possa ogni tribù prosperare e svolgersi liberamente ; e si proteggono i diritti delle singole parti senza che si offenda quelli del tutto.

L'Alemagna non fu mai una riunione di provincie ; essa è una confederazione di Stati sovrani che si porgono una mano fratellevole e fedele sull'altare della patria. Soltanto un popolo che sia pervenuto ad alto grado di civiltà può conseguire una tale unione.

Questa unione, la quale effettua in un gran paese quello che parecchi nobili sognatori vanno fantasticando per tutto il mondo cristiano, non può sussistere senza un gran fondo di saviezza, di moderazione, di giustizia, e di amore alla patria, per parte dei governi degli Stati particolari.

L'Austria, quest'antica terra germanica, ed antemurale, posta all'oriente ed ai mezzodì dell'Alemagna, nulla richiederà dalla confederazione che non promuova gli interessi della medesima.

L'Austria rispetta, e vuole anche per sè gli interessi particolari fin dove questi le abbisognano per la sua vita propria ; ma essa rispetta anche ciò che è comune a tutti, ed è regolato dalle leggi fondamentali della confederazione, e non si sottrarrà ad alcun dovere federale. L'Austria confida nei lumi, ed ancora più nell'energia di tutti i suoi confederati, pel giudizio delle esigenze attuali, si nell'interno che all'estero. Essa vuole l'unione di tutti, la vera unione, che è la condizione prima, e malleveria della prosperità generale.

Essa vuole il vero progresso, non quello che distrugge ogni cosa, e che, sotto fallaci sembianze, seduce i cuori ed intorbida le menti. Essa vuole una grande e potente nazione tedesca ; ed appunto perciò essa vuole che ciascuno pronunzi con orgoglio il nome del suo paese nativo, non meno che quello della patria comune.

Pongo fine coll'esprimere la riconoscenza dell'augusto mio signore all'inviato di Prussia, che, nell'assenza del mio predecessore, ebbe la compiacenza di rappresentare l'Austria e di presiedere quest'eccelsa assemblea.

Tanto più lieto io sono di ciò fare, perchè onoro in esso un uomo pieno di elevati sensi, di zelo circospetto e del più ardente amore per la patria ; io confido nella sua fedele assistenza, come in quella di ciascuno di voi, che io ora mi onoro di appellare miei colleghi. Ed ora io presento i pieni poteri che ho ricevuto dal mio augusto padrone. »

Il signor di Bismark-Schönhausen, inviato di Prussia, rispose :

« Io sono convinto che le parole or ora da noi udite desteranno in ciascuno di noi sensi di riconoscenza verso S. M. l'imperatore d'Austria, perchè esse ci confermano nell' opinione che la scelta per la rappresentanza del governo, cui spetta la presidenza, cadde sovra un personaggio la cui esperienza diplomatica, la profonda cognizione dei rapporti dell'Alemagna, ed il nome eminente fra gli scienziati, lo rendono più idoneo di ogni altro a dirigere i lavori di quest'assemblea.

Se adunque ardisco assicurare in nome degli inviati tutti, che noi riponiamo nel presidente, nostro collega, fiducia uguale a quella che esso ha per noi esternato, possiamo sperare che d'accordo con esso riusciremo a promuovere la pratica ed il perfezionamento delle istituzioni federali entro i confini del possibile, e conformemente all' intenzione dei fondatori della confederazione. »

AMERICA

Fu già da noi accennato ai dibattimenti attuali del senato degli Stati Uniti : ecco ulteriori particolari.

Continuava la discussione intorno alla mozione del generale Cass, relativamente alla politica da seguirsi rispetto alle potenze estere. I senatori, che hanno finora preso la parola temono, a quel che pare, d'incagliare la libertà dell'amministrazione, che verrà inaugurata il 4 marzo prossimo.

Già dicemmo che dopo i signori Soulé e Cass, il senatore Seward aderì alla dottrina di Monroe, e non vuole, che si pregiudichi alla libertà dell'amministrazione prossima : al sig. Seward rispose il generale Cass ; quindi prese la parola il sig. Mason, il quale però non trattò lungamente la questione.

Le poche parole pronunziate dal sig. Mason furono però gravi ; queste specialmente non sono prive di significato in bocca del presidente del comitato degli affari esteri :

« Se egli è vero, disse l'onorevole senatore, che l'Inghilterra intende di colonizzare l'Honduras, noi allora potremo ben tosto porre in pratica le risoluzioni proposte. »

Nella seduta del 27 gennaio, i whigs, per organo dei signori Mangufin, Bell ed altri, tentarono di far aggiornare dopo il 4 marzo la discussione sulla proposta del generale Cass, chiedendo comunicazione della clausola segreta, annessa al trattato Bulwer e Claston ; 29 voti contro 17 risolsero, che i dibattimenti dovevano riprendersi il 3 febbraio.

In quella stessa tornata, il sig. Fillmore trasmise al senato un messaggio, col quale egli ricusa di comunicargli la corrispondenza seguita a proposito del trattato di Nicaragua, allegando non essere ancora pervenuti al loro termine i negoziati.

La seduta del senato, del 28 gennaio, non ebbe alcuna importanza: al 29 non v'ebbe seduta.

— Il *New-York-Herald* del 1 febbraio dice, che in quel giorno il congresso non si era occupato di cose importanti, attesa la morte del sig. Alessandro Buel, membro della Camera dei rappresentanti per Nuova York. Dopo alcuni discorsi in lode del defunto, la Camera si era aggiornata al domani.

— Leggesi inoltre nel citato giornale : Il nostro governo ha preso una risoluzione di rappresaglie postali verso l'Inghilterra, coll' aumentare di 16 quintali la tassa delle lettere che qui arrivano per mezzo dei vapori inglesi. Il governo inglese, per promuovere la sua linea di vapori, riscuoteva una sovratassa di 16 quintali per le lettere all' indirizzo di Francia ; ed è a fine di controbilanciare tale disposizione che l'ora adottata risoluzione, provvisoria soltanto, come speriamo, fu presa dalla nostra amministrazione.

— Lettere particolari, citate dalla *Presse*, riferiscono che il governatore dei possedimenti francesi dell' Oceania era sul punto d'inviare una spedizione contro le isole dei Navigatori, dove erano stati gravemente insultati parecchi missionari e commercianti francesi. La corvetta la *Modelia* doveva indirizzarsi su quel punto con truppe, a fine di far rispettare i diritti dei francesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 19 *febbraio*.

Questa mattina vennero celebrati nella chiesa della Madonna degli Angeli i funerali del contrammiraglio della marina veneta cav. Giorgio Bua.

Genova, 18 *febb.* Ieri è giunto nel nostro porto la fregata a vapore inglese la *Retribution* con 300 nomini di equipaggio e 28 cannoni, procedente da Villafranca.

Dispaccio elettrico.

Ciamberi, 19 *febbraio ore*, 7 1/2.

Il fuoco ha preso al castello a 4 ore 1/4 al gabinetto stesso dell' Intendente generale. Il suo gabinetto particolare, i suoi libri e le carte furono in parte preda delle fiamme, come pure due altri gabinetti attigui. Tutta la popolazione fu in piedi, nonchè una parte della guarnigione, ed hanno lavorato con zelo ammirabile per ispegnere l'incendio.

Si riuscì a vincere l' incendio alle ore 7. I guasti al castello non sono così considerevoli come si sarebbe potuto temere.

Francia. *Parigi*, 16 *febbraio*. Il *Moniteur* reca il discorso pronunciato dal sig. Troplong, presidente del senato, all'apertura della seduta d'ieri. Questo discorso è pieno di alte considerazioni sui doveri imposti al senato, ed inoltre una esposizione degli avvenimenti che si compirono dopo l' ultima sessione.

— Il conte d'Haussonville, che fu rimesso in libertà, dopo verificazione della sua identità, indirizza al *Constitutionnel* una lettera in cui contesta le particolarità riferite dallo stesso giornale che sarebbero state cagione del suo momentaneo arresto.

— Iersera l' imperatore e l'imperatrice assistettero, al Teatro dell'Opera, alla rappresentazione straordinaria annunziata da varii giorni.

Lo spettacolo si componeva di due atti del *Conte Ory*, di un atto d'*Orfa*, d'una cantata e di danze spagnuole. Alla cantata successe un quadro allegorico rappresentante il corteggio del matrimonio delle LL. MM. dinanzi al Louvre.

Spagna. *Madrid*, 11 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Bertran di Lys, ex-ministro, non è stato eletto a Morviedro, ove egli s'era portato candidato. Contro voce che egli e Gonzalez Romero saranno compresi nel numero dei nuovi senatori, la cui nomina sarà quanto prima pubblicata dalla *Gazzetta di Madrid*.

— Il *Diario Espanol* annunzia che, per ordine del fiscale della stampa, furono sequestrati la *Nacion*, l'*Epoca*, l'*Esperanza*, l'*Observador*, non che lo stesso *Diario Espanol* dell'11.

Inghilterra. *Londra*, 15 *febbraio*. Alla Camera de' lords, seduta del 14, il marchese di Clanricarde interpellò il governo sul discorso pronunziato a Halifax da sir Carlo Wood, come avea fatto il sig. Disraeli nella Camera dei comuni. Rispose al marchese di Clanricarde il conte d'Aberdeen, e disse presso a poco quel che avea detto sullo stesso soggetto lord John Russell ; cosicchè questo incidente non ebbe alcun seguito neppure nella Camera alta.

In questa occasione anche il conte d'Aberdeen assicurò che le relazioni tra i due governi inglese e francese continuano ad essere cordialissime, e che non erano state punto alterate da alcune delle espressioni incriminate nel discorso di sir Carlo Wood a' suoi commettenti.

Il marchese di Clanricarde avendo in seguito dimandato che fossero deposti sul tavolo presidenziale i documenti che hanno trattato al riconoscimento dell'impero francese, lord Aberdeen, rispondendo, disse che « quantunque una parte di questa corrispondenza potesse essere prodotta, non sarebbe però conveniente di deporne una parte bastevole a far conoscere bene la cosa. Per conseguenza (aggiunse il nobile lord) spero che il marchese di Clanricarde non vorrà insistere. »

Dopo la quale esplicazione del conte d'Aberdeen, il marchese di Clanricarde dichiarò che ritirava la sua mozione.

Tanto alla Camera de' lords che alla Camera de' comuni, le sedute del 15 fino al partir del corriere furono prive d' importanza.

POSCRITTA

Dispacci elettrici.

Da Ciamberi, 19 *febbraio*, *ore* 10, *min.* 15.

Parigi, 18 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto che porta un aumento di 10 centesimi al giorno sul soldo dei bassi ufficiali, compresa la gendarmeria. Godranno di quest'aumento gli assenti o presenti al corpi dal 1 aprile prossimo.

Le persone amnistiate sono state messe tutte oggi in libertà. Due piroscafi pieni di deportati graziati sono giunti dall'Algeria a Tolone.

Madrid, 12 *febbraio*. Nell'apertura della sessione delle *cortes* non vi fu nessun discorso reale. Il ministero sta preparando una nuova legge elettorale da sottoporsi fra poco alle Camere. Negli ultimi due giorni quasi tutti i giornali furono sequestrati.

Il corriere di Milano, giunto troppo tardi a Novara, pervenne a Torino alle ore 11 1/2 mediante apposita staffetta.

La *Gazzetta ufficiale di Milano* del 17 contiene una pastorale dell' arcivescovo di Milano diretta a' suoi diocesani in occasione dei fuesti avvenimenti che il 6 corrente affliscero quella città.

Lo stesso giornale pubblica un indirizzo dei deputati provinciali della congregazione provinciale di Verona al f. m. conte Radetzky, esprimente il dolore pei sanguinosi fatti di Milano ; e soggiugne che eguale indirizzo venne rassegnato in questi ultimi giorni dalle rappresentanze provinciali e municipali di Venezia, Padova, Udine, Treviso e Vicenza.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

19 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in c. 96 75 97 97.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della mattina in cont. 97 10.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 96.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 94.
Contr. della matt. in cont. 94 25;
in liquidazione *(a)* 94 25 per 28 febbraio.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 980.
1850 Obbl. 1 febb. Con. del g. p. d. b. in c. 965, 965, 965, 965.
Contr. della mattina in cont. 967, 50 970.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in liquidaz. (1) 1325.
p. 31 marzo.
Contr. della matt. in cont. 1312 50.

Via ferr. di Savigliano 1 genn. Contr. della matt. in cont. 510

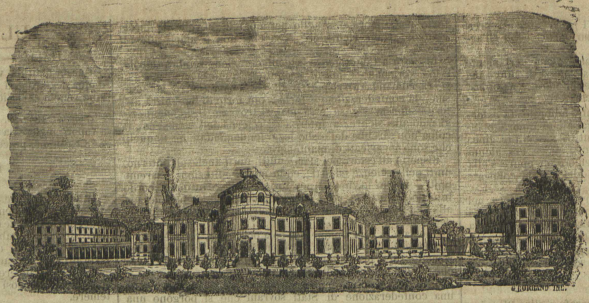
Borsa di Parigi, del 18 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 80 70	80 85 80 70
id.	4 1/2 0/0 105 95	105 90 106 »
5 per 100 piemontese	» » 97 10	» »

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE

a chilometri 6 da Torino



La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e fad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

Libreria **L. CONTERNO**, *via di Po, num.* 30

GIOVEDI', 24 febbraio, si pubblicherà il fascicolo

10 DELLE **LEZIONI DI AGRICOLTURA**

DETTE NEL R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO

dal Prof. G. **BORIO**, *di Mondovì*

L'opera formerà 1 volume di 480 a 550 pagine in-8, adorno di figure, il cui prezzo sarà da 6 a 7 franchi.

Ogni 15 giorni, se ne pubblicherà un fascicolo di 4 fogli al prezzo di cent. 80 per Torino, e di 90, franco di posta, per le provincie.

Le associazioni si ricevono dai principali librai di questa città nonchè da quelli delle provincie.

PROPOSTA
PER LA STRADA FERRATA TRA SUSA E MODANE

Di un nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici (sistema sperimentato in Inghilterra) e abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi, che si opererebbe col sussidio dell'apparato pneumatico stesso della strada, con grande economia di capitali e di tempo, di G. B. PIATTI di Milano, ing.-mecc., domiciliato a Londra, corredata di tre tavole litografiche — Prezzo L. 3. — Vendibile alla tipografia Castellazzo e Caretti, in Doragrossa, quasi rimpetto alla chiesa di S. Dalmazzo.

STRADA FERRATA DI VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito, che vi sarà Adunanza Generale ordinaria il 18 marzo p. v., alle ore 11 di mattina, nella sala dello Stato Civile del Palazzo Municipale in Genova.

S'invitano ad intervenire alla medesima tutti i signori Soci, che ne hanno il diritto a termini degli Statuti sociali.

Si tratterà di confermare la nomina del tesoriere.

CONCORDATO
del Consiglio Generale della Società de' principali Materassai di questa Città e Borghi

A partire dal 1° marzo 1853 il prezzo stabilito per i lavori più comuni dell'arte de' Materassai sono stabiliti come segue, cioè:

Cardaggio delle lane nuove, per cadun miriagr.	L. 3 24
Idem di quelle usate	» 1 90
Rifattura di materassi a due piazze, piccati all'inglese, per cadauno	» 2
Id. dei suddetti più piccoli	» 1 50
Id. per ogni materasso comune	» 1
Id. per ogni cuscino, tanto traversino che origliere	» 10

Per detta Società

I Direttori } GILLI Gio. Battista, BONINO Francesco.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. 12.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. 5.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosee.

ISOPATINA D' AMERICA
per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto locale e giardino ad uso di osteria od altro, ora esercito sotto l'insegna della BATTERIA nel Borgo del Rubatto. Recapito al droghiere Alman, piazza Vittorio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

DIZIONARIO
DELLE
DONNE CELEBRI
PIEMONTESI

DEL DOTT.

CARLO NOVELLIS

Cambiamento di domicilio

L'AGENZIA GENERALE LIBRARIA
è trasferta

in via S. Teresa, n. 4, casa Merletti, 1° piano

precisamente rimpetto alla via S. Maurizio

Compra e vendita a grande ribasso ed a prezzo fisso di libri *nuovi, usati, moderni ed antichi.*

L'AGENZIA medesima rammenta che anche sui libri di recente pubblicazione è in grado di fare al compratore uno sconto estensibile dal 10 al 25 p. 0[0].

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Bavone

Paste pettorali di *Reynauld* di *Mont-de-veau.*
Pastiglie digestive di Vichy.
Cioccolato di sanità ed all'osmazomico.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

TRATTORIA BRICHERASIO

Reffo e **Bonavero**, già ivi cameriere l'uno e cuoco l'altro, rilevatarii ora della medesima, annunziano di nulla avere intralasciato dal lato dell'eleganza, proprietà, esattezza di servizio e modicità ne' prezzi, e di essersi provvisti copiosamente di scelti vini d'Asti e di Bricherasio di ogni qualità, per cui sperano vedersi continuare il favore de' signori avventori.

FIGLIO SMARRITO

Il 16 del corrente si assentò dalla casa paterna un ragazzo per nome Ferdinando Tiranti, di avvenente civile sembiante, d'anni 10 circa, addossando mantello di velluto nero, cappello e pantaloni di color grigio, e stivalini. Dolenti i di lui genitori, pregano caldamente le autorità e chiunque sapesse dar e contezza, di volerla indirizzare alla loro dimora, in Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 10, piano 2°.

ALL' HOTEL FEDER
Num. 1, piano terreno,

Lunedì, 21 del corrente, avrà luogo una grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria sì in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

AVVISO

Martedì, 22 corrente febbraio, e successivamente, si procederà alla vendita all'asta pubblica di varii effetti mobili caduti nell'eredità del mastro carradore Pietro Ghirardi nel già suo laboratorio, casa Defilippi, piazza detta del Mercato della Legna.

DA VENDERE IN GATTINARA

CASA civile, prospiciente sulla piazza pubblica. — Dirigersi in Gattinara dal sig. Giovanni Borsino, negoziante, ed in Torino dal sig. notaio Furno, via dell'Arco, num. 18, piano primo.

DA VENDERE

Due CORPI di CASA, nel concentrico di Venaria Reale, uno dell'annuo reddito di L. 1,850 e l'altro di L. 1,000. — Dirigersi ivi dal sig. Gio. Batt. Ferrerati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 9 membri al secondo piano, sull'angolo delle vie S. Teresa e S. Martiniano. — Recapito in via S. Martiniano, num. 10.

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

---

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pensione Svizzera*

Ultimi giorni di vendita

TELERIE, SERVIZI DA TAVOLA E CAMICIE FATTE

Il 24 del corrente avrà luogo il definitivo chiudimento della liquidazione (già riconosciuta vantaggiosissima al compratore) di quanto segue:

30 pezze di tela	la pezza L.	28
55 *id.*	»	» 35
30 *id.*	»	» 60
150 dozzine Fazzoletti di tela bianca	»	» 3 a 10
Tela d'Olanda, filata a mano, pezza di 70 rasi	»	80
id. sopraffina *id.* 45 »	»	70
800 Camicie finissime, tutto filo	caduna »	5 a 8
500 dozzine Fazzoletti di tela finissima, vendute sinora L. 15, ora la dozzina	»	8

Chi ne farà acquisto per L. 100 godrà ancora di uno sconto del 5 0[0], e chi ne acquisterà per L. 200 avrà una dozzina di salviette.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con due cantine; altro di 6 camere al piano terreno, adatte anche per uso di banca o magazzino; visibile dal mezzodì alle 5. — Recapito dal portinaio, via Ambasciatori, n. 8.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

ALLOGGIO nei mezzanini sopra il piano nobile, composto di 5 membri oltre varii ripostigli e cantina. Via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE

CORPO di CASCINA, già spettante ai fratelli Giacometti, ed ora propria dell'Ospedale civile di Moncalieri, della superficie totale di ettari 37, 15, 62 (giorn. 97) circa, situata nei territorii di Cafasse e Fiano.

Le offerte devono essere presentate prima del 24 corrente febbraio in Moncalieri ed all'Amministrazione del detto Ospedale.

Dirigersi per le condizioni del contratto dal signor teologo D. Giuseppe Strumia, parroco di Cafasse, o dall'Amministrazione suddetta.

Moncalieri, il 12 febbraio 1853.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
CERRUTI *Segretario.*

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 belle camere al secondo piano con vista sulla piazza. — Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Riva-Cavalli, num. 14.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 40[m]., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA posta sui territorii di Scalenghe e di Buriasco, detta la *Cappona*, di ett. 14 63 (giorn. 38, 49) tra prati, campi, fabbricati e siti, in buono stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, ed in Pinerolo dal caus. coll. Varese.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Pia de' Tolomei* (tragedia di Marenco). — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Représentation au bénéfice de Mr. Manstein, *Jeannie-le-Breton.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Urbano Grandier.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Una moglie per un napoleone* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuarii.

TEATRO della ROCCA, già Salone del Wauxhall alle ore 7 1/2. Scherzo comico tutto da ridere quindi il tanto applaudito Ginnastico Francesco Mazzuchetti parte 1 l'Elisir d'amore poi ballo passo a tre parte 2 dell'Elisir d'amore chiuderà la veglia il passo a due in carattere la Zingarilla.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

NOTA

L'11 dicembre 1852 furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino, e posti al vol. 57 delle alienazioni, articoli 27541, 27542, 27543, 27544, 27545, 27546, 27547, 27548 li seguenti verbali di dismessione di terreni in servizio della ferrovia di Susa.

1. Verbale 7 ottobre 1852, rogato avvocato notaio Salotti seguito avanti il sindaco di Rivoli, con cui furono dismessi li seguenti beni situati in territorio di Rivoli. — Da Chianca Caterina fu Eustachio , are 6, cent. 84, del campo, regione Rivarola, a mane Gallo Giovanni, a sera Gaffino Gabriele. — Dal cav. Paolo Emilio Ripa di Meana fu marchese Leopoldo, are 7, cent. 75, del campo, regione Rivarola, a mane Gaffino Gabriele, a sera Razzetto Giuseppa. — Da Ferrero Francesco fu Carlo, e Clementina Preliasco fu Giacomo, are 2, cent. 73 del campo, stessa regione, Raghetto Giuseppe a mane, Agnisetta Carlo a sera — Da Agnisetta Carlo fu Giovanni Marco, are 4, cent. 40 del campo, stessa regione, a mattina Ferrero Giovanni, a sera Borgiotti avvocato Alessandro — Dal conte Zaverio Ripa di Meana, are 65, cent. 52 dell'alteno, regione predetta, a mane Demargherita barone, a sera lo stesso proprietario — Da Berardo Giacomo fu Bartolomeo, are 9, cent. 80 dell'alteno, stessa regione, a levante il conte Ripa di Meana, a sera Amapane Pietro — Da Amapane Pietro fu Battista, are 8, cent. 54, della vigna , stessa regione, a mattina Berardo Giacomo, a sera Beltramo Giovanni — Da Beltramo Francesco fu Carlo, are 7, cent. 01 della vigna, stessa regione, a mattina Amapane Pietro, a sera Tavella Giuseppe. — Da Tavella Agostino fu Giuseppe, are 8, cent. 98 della vigna, stessa regione, a mane Tavella Giuseppe, a sera Colombino Francesco. — Da Colombino Francesco fu Felice, are 6, cent. 36 della vigna, stessa regione, a mane Tavella Giuseppe, a sera Colombino Giuseppe. — Da Vigna Antonio fu Giacomo, are 5 della vigna , stessa regione, a mane eredi Audifredi, a sera Colombino Francesco. — Da Re Luigi ed Alessandro, minori rappresentati dal loro padre Re cav. Felice, are 19, cent. 70. stessa regione, a mane la Collegiata, a sera Capone. — Da Forno architetto Carlo e Giovanni, fratelli fu Giovanni, are 38, cent. 63 del bosco, regione predetta , a mattina Rosetto, a sera Moglia Pietro. — Dalli Pietro, Domenico ed Antonio, fratelli Moglia fu Domenico, are 30, cent. 69 del campo, regione Baggiò, a mattina Furno fratelli, a sera Borgeisa Giacomo. — Da Olliero Maria fu Giuseppe, are 4, cent. 76 del campo regione Baggiò, a mattina Moglia Pietro, a sera Raimondo Carlo — Dalli Paolo ed Ambrogio, fratelli Demargherita, are 9, cent. 26 del campo, regione Rivarola, a mattina Borgiotti Alessandro, a sera Ripa di Meana — Da Rajmondo Carlo fu Francesco, are 5 , cent. 75 della vigna, regione Baggiò, a mane consorti Borgeisa, a sera Borgis fratelli. — Da Borgis Antonio e Giuseppe fu Giovanni, are 03 del campo, regione Baggiò, a levante Rajmondo Carlo, a sera Bugnone Giovanni Antonio. — Da Bugnone Giovanni Antonio fu Pietro, are 17, cent. 10 del campo, regione Baggiò, e prati da monte a levante Borgis Giuseppe, a sera bealera di Rivoli. — Da Boratti Luigi fu Ignazio, are 08, cent. 44 del prato e ripa a mane bealera di Rivoli, a sera Riccardi fratelli. — Dal Capitolo della Collegiata di Rivoli, are 12, cent. 80 della pezza bosco, regione Rivarola, a mane gli eredi Audifredi, a sera Bellotti. — Da Cerutti Giuseppe fu Carlo, are 19, cent. 36 del prato, regione Prati a Monte, a mane Borrone avvocato, a sera avv. Marini. — Da Berardi Giuseppe fu Giuseppe, are 16, cent. 58 del prato, regione Prati a Monte, a levante Marini avvocato, a sera Staccione Giovanni — Da Leggeretto Giovanni fu Gio Battista, are 03, cent. 95 del campo, regione Prati a Monte, a levante Staccione Gio. Battista, a sera conte Pullini. — Dalle contesse Polissena, Felicita ed Adele, sorelle Pullini fu conte Vincenzo, are 44, cent. 42 della pezza bosco, regione Baggiò, a mane Leggeretto Giovanni, a sera Capitolo di Rivoli. — Da Drovetti Gio. Battista fu Giuseppe, are 08, cent. 80 del campo, regione Majasco, a levante barone Antonielli, a sera Toscanelli Ferdinando. — Dalli Maria Banchi e Ferdinando Toscanelli fu Carlo, coniugi, are 08, cent. 39 del campo, regione Majasco, a mattina Drovetti Gio. Battista, a sera Gaffino Gabriele. — Da Gallo Damiano fu Damiano, are 19, centiare 03 del campo, regione Rivarola, a mattina Gallo Giovanni, a sera Gaffino Gabriele. — Dalla prevostura di Santa Maria della Stella, are 02, cent. 19 della pezza bosco, regione Baggiò a mane e a sera le contesse Pullini — Da Marini avvocato Luigi fu Francesco, are 36, cent. 18 del prato, regione Prati d'Amont, a mane Cerutti Giuseppe, a sera Berardi Giuseppe. — Da Staccione Giò. Battista fu Giuseppe, are 35, cent. 24 del prato, regione Prati d'Amont, a mane Leggeretti Giovanni, a sera Berardo Giuseppe — Dalli Marini avvocato Luigi fu Francesco e Staccione Gio. Battista fu Giuseppe, are 07, cent. 90 del prato, regione prati d'Amont, a mane fratelli Riccardo, a resa fratelli Reviglio.

2. Verbale 8 ottobre 1852, rogato Gurlino, seguito avanti il sindaco di Alpignano, con cui furono dismessi i seguenti beni situati nel territorio di Alpignano. — Da Vittone Giovanni fu Giuseppe , are 09 , cent. 27 della vigna, regione delle Pietre, sezione D, num. 254 della mappa, a mattina li fratelli Devenuto, a sera Colombino Francesco. — Da Ratti Luigia fu Giacomo, vedova Devenuto , are 05 del campo, regione delle Pietre, sezione D, mappa num. 255 , a mane Margherita Candellero, a sera Giovanni Vittone , ed are 15 della vigna, regione Villa, sezione D, a mattina la strada comunale, a sera il barone Piccia; la suddetta dismissione fu fatta dalla Luigia Ratti, qual tutrice dei di lei figli minori Giacomo e Giuseppe, fratelli Devenuto fu Giuseppe. — Da Colomba Giacinta fu Carlo, are 01, cent. 61 della vigna, regione Valle, sezione D, num. 246, a mane fratelli Lupo, a sera la strada delle Pietre. — Da Colomba Teresa fu Carlo, are 01, cent. 51 della vigna, regione Valle, sezione D, n. 246, a mane li fratelli Lupo, a sera la strada delle Pietre — Da Colomba Caterina fu Carlo, vedova di Giacomo Maciotta, are 03 , cent. 72 della vigna, regione e sezione predette , Bellagarda. — Da Bellagarda Martino fu Giovanni, are 04, centiare 53 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa 238, a mane Dosio Nicolao, a sera fratelli Lupo — Dalli Giovanni , Antonio e Giuseppe , fratelli Ratti fu Giacomo, are 05 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa 236, a mane Bellagarda Nicolao, a sera Dosio Nicolao — Dalli Luigi, Giacomo, Antonio e Valentino, fratelli Mondiglio fu Lorenzo, are 01, cent. 71 della vigna , regione Valle, sezione D , mappa numero 230, a mane Vernej fratelli, a sera Sacerdote Cartotti. —Dalli Secondo e Giuseppe fratelli Vernej fu Vittorio, are 02, cent. 20 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa n. 227, a mane Virginia Jacquet, a sera fratelli Mondiglio. — Da Vernei Giovanni fu Sebastiano, are 08, cent. 40 del campo, regione Valle, sezione D, mappa num. 222, a mane Virginia Jacquet, a sera barone Piccia. — Dalli Luigi, Francesco e Vittorio, fratelli Lupo di Giuseppe, are 04 della vigna, regione Costa di tale sezione D, mappa num. 165, a mane Coda Giovanni, a sera Giordanino Ignazio. — Da Dosio Maria fu Antonio, moglie di Longo Giuseppe, are 04, cent. 35 della vigna, regione di S. Martino, o tale sezione D, mappa numero 185, a mane Antonio Amapane, a sera bealera di Rivoli. —Dalli Emanuele e Tommaso fratelli Spagnotto fu Carlo, are 04, cent. 87, del campo, regione S. Martino, o tale sezione D, mappa num. 191, a mane strada Comunale, a sera Amapane Antonia. — Da Perga Giuseppe Antonio fu Giacomo, are 18, cent. 10 del campo, regione Rondo Negro, sezione D, num. 34 della mappa , Giordanino Lorenzo a mane e sera. — Da Maccario Matteo fu Alessandro, are 10 cent. 68 della pezza bosco, regione Rondo Negro, sezione D, mappa n. 42, a mane eredi Audifredi, a sera la bealera di Rivoli. — Da Colombino Teresa fu Ignazio, are 08, cent. 58 del campo, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 87, a mane Rigoletto Giovanni, a sera Remondino Angelo. — Da Amapane Antonia fu Lorenzo, vedova di Luigi Dosio, are 07, cent. 92 della vigna, regione S. Martino, o tale sezione D, mappa n. 185 , fratelli Spagnotti a mane, Longo Maria a sera. — Da Colombino Francesco fu Giovanni, are 10, cent. 50 della Vigna, regione delle Pietre, sezione D, mappa num. 251, Vittone Giovanni a mattina, strada Comunale a sera. — Dalli Sebastiano e Giuseppe, fratelli Abrile fu Lorenzo, are 04, cent. 77 del campo e vigna, regione Rivarolo, sezione D, mappa num. 56, a mane e sera strada comunale. — Da Serra Margherita fu Michele , vedova di Nicolao Cardino, are 21 , cent. 33 del campo, regione S. Martino, o tale sezione D, mappa n. 186 , Forneri Sebastiano a mane, Antonia Amapane a sera. — Da Forneri Sobastiano fu Giuseppe, cent. 78 del campo, regione tale, sezione D, mappa num. 190, strada comunale a mane, Cardino Margherita a sera, e cent. 64 della vigna, regione Costa, sezione D, mappa num. 161, Carlo Forneri a levante, Lombardi chirurgo a sera. — Da Forneri Carlo fu Antonio, are 06, cent. 94 del campo regione Costa, sezione D, mappa num. 163, coerenti Giordanino Ignazio, a sera lo stesso cedente, ed are 04, cent. 34 del bosco, regione e sezione predette, mappa num. 162, a mane lo stesso cedente, a sera chirurgo Lombardi — Da Rigoletto Gio. Battista fu Giovanni, are 02, cent. 02 del campo, regione Ghiaro , sezione E, mappa num. 90, a mane la bealera dei prati di Rivoli, a sera Giordanino Teresa. — Da Remondino Angelo fu Carlo, are 18, cent. 80 del bosco, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 89, Giordanino Teresa a mane, il cedente a sera. — Ed are 08, cent. 88 del campo, regione e sezione predette, mappa num. 88, coerente lo stesso Remondino a mane, a sera la strada. — Dal chirurgo Lombardi Giuseppe fu Michele, cent. 56 del bosco, regione Costa, sezione D , mappa num. 188, a mane Forneri Carlo, a sera Lombardi, ed are 06, cent. 09 della vigna, regione e sezione predette , mappa num. 159, coerenti cui sovra, ed infine are 06, cent. 95 della vigna, stesse regione e sezione, stesso numero di mappa, a mane il cedente stesso, a sera la strada. — Da Coda Giuseppe fu Michele, are 03, cent. 72 della vigna , regione Costa, sezione D, mappa num. 66, a mane la bealera di Rivoli , a sera Coda Giovanni. — Da Stefano Fissore fu Giovanni Maria, maggiore in ritiro, are 22, cent. 22 del bosco, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 40, a mane Toso Giovanni, a sera Audifredi eredi. — Da Paracca Antonio fu Bartolomeo Antonio, are 44, cent. 90 del campo, regione Valle, sezione D, mappa num. 225, a levante la strada, a sera Dosio Giovanni; più ettari 3, campo situato sulle fini di Rivoli ed Alpignano, regione Paverano, coerenti a levante la strada, a mezzodì via vicinale, a sera Tommaso Bugnone, ed a notte Virginia Jacquet — Da Dosio Giovanni di Antonio, are 8, cent. 87 della vigna, regione Villa, sezione D, mappa 224, a mane Paracca Antonio, a sera Jacquet Virginia — Dal barone Piccia Gio. Battista fu Giacomo Martino, are 4, centiare 6 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa n. 229, Vernej Giovanni a mane, Bellagarda Nicolao a sera, are 2, cent. 35 del Bosco, regione Rivarola, sezione D, mappa num. 26, a mane Devenuto fratelli, ed il cedente a sera, are 20, centiare 28 del bosco, regione e sezione predette, mappa numeri 21 e 25, coerenti cui sovra ed in fine, are 41, cent. 70 del campo e vigna, regione e sezione predette, coerenti a mane lo stesso cedente barone Piccia, a sera il comune — Da Bellagaria Nicolao fu Nicolao, are 11, cent. 89 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa num. 235, a mane barone Piccia, a sera fratelli Ratti — Da Garone Margarita fu Giuseppe, are 6, cent. 80 della vigna, regione delle Pietre, sezione D, mappa num. 249, a mane la strada delle Pietre, a sera la cedente — Da Cartotti sacerdote Giuseppe fu Giuseppe, are 1, cent. 54 della vigna, regione Valle, sezione D, mappa num. 230, a mane Mondiglio fratelli, a sera Bellagarda Nicolao, ed are 34, cent. 16 del campo, regione S. Martino, sezione D, mappa num. 199 e 200, a mane la strada comunale, ed a sera la strada di Rivoli, ed in fine are 6, cent. 71 del bosco, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 32, a mane Alciati Tommaso, a sera Giordanino Lorenzo — Dalli Paolo e Matteo fratelli Martignone fu Carlo, are 9, cent. 86 della vigna, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 28, a mane il comune, a sera i cedenti, ed are 1, cent. 56 del bosco, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 31, a mane Dosio Nicolao, a sera i cedenti — Da Alciati Tommaso fu Nicolao, are 20, cent. 83 del bosco, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 30, a mane Martignone fratelli, a sera Cartotti sacerdote — Da Toso Giovanni fu Giovanni, are 36, cent. 7 della vigna, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 37, a mane Giordanino Lorenzo, a sera Fissore — Da Gianotti Angela di Giovanni Leopoldo, are 36, cent. 48 del campo, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 33, a mane la strada, a sera Chiaretta Antonio — Da Bertolotto Giovanni fu Melchiorre, are 8, cent. 78 del campo, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 34, a mane Chiaretta Antonio, a sera fratelli Chiri — Da Borgis Antonia fu Antonio, vedova Chiri, are 8, cent. 28 del campo, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 30, a mane Bertolotto Giovanni, a sera Bertolotto Luigi — Da Bertolotto Luigi, are 9, cent. 55 del campo, regione Ghiaro, sezione E, mappa num. 29, a mane Audifredi eredi, a sera Chiri fratelli — Da Chiaretta Antonio fu Giovanni, are 92, cent. 74 del campo, regione Ghiaro o Brajde sezione E, mappa num. 32, a mane Valente Angela, a sera Bertolotto Giovanni — Da Jacquet Virginia fu avv. Antonio, moglie Tarizzo Borgialla, are 60, cent. 44 del campo, regione Valle, sezione D, mappa num. 233, a mane Dosio Giovanni, a sera Vernej fratelli — Da Giordanino Lorenzo fu Giovanni, are 12, cent. 95 del campo, regione Rondo Negro, sezione D, mappa num. 33 e 35, coerenti a mane Toso e Cartotti, a sera Perga Antonio.

3. Verbale 9 ottobre 1852, ricevuto Sclaverani, seguito avanti al Sindaco di Rivalta, con cui furono dismessi li seguenti beni posti su quel territorio— Dalli contessa Polissena Rocci, contessa Felicita Pettinengo e damigella Adele, sorelle Pullini di Sant-Antonino , del fu presidente conte Vincenzo, are 48, cent. 19 parte del fondo in mappa al num. 1 sezione C, regione Baggiò, coerenti le stesse signore cedenti e Cerruti Giuseppe — Da Agnisetta Carlo fu Giovanni, are 08, cent. 66 parte del fondo in mappa al num. 32, sezione C, regione Baggiò coerenti a mattina Cerruti Giuseppe, ed a sera Alisiardi vedova di Francesco; — Da Serra Paola vedova di Francesco Alisiardi di Rivoli, are 10, cent. 94, parte del fondo segnato col num. 31 della mappa , sezione C, regione Baggiò , coerenti Agnisetta Carlo e Bellino fratelli, inoltre la restante porzione della stessa pezza bosco di are 16 circa, coerenti quali sovra — Da Bellino Giovanni Matteo, Francesco e Vincenzo fu Giuseppe di Rivoli, parte di fondo in mappa al num. 31, sezione C, regione Baggiò, coerenti Eredi Alisiardi e Ughetti Giuseppe — Dall'asilo infantile eretto in Rivoli (quale erede Ughetti) parte di fondo segnato in mappa alli num. 28 e 30, sezione C, regione Baggiò, coerenti eredi Bellino, il comune di Rosta, ed il cedente di are ..... — Da Gilli Giovanni fu Antonio di Rosta, parte di campo, cioè are 18, cent. 32, in mappa al num. 297 sezione C, regione Colongo, coerenti a mattina la comune di Rosta e Gilli Bartolomeo — Da Gilli Bartolomeo fu Gioaani di Rosta, are 03, cent.97 in mappa al num.298, sezione C, regione Colongo, coerenti a mattina Gilli Giovanni ed a sera Gilli Giuseppe — Da Gilli Giuseppe fu Giuseppe residente a Pinerolo, are 09, cent. 94,in mappa al num. 293 sezione C, regione Colongo, coerenti a mattina Gilli Bartolomeo, ed a sera il comune di Rosta — Da Perotti Giovanni Giuseppe domiciliato a Rosta, are 07 cent. 62, di prato parte della pezza, in mappa alli num. 17 e 23, sezione D, regione Colongo,coerenti a mattina Merlo Giovanni ed a sera la Bealera di Rivoli — Da Merlo Giovanni fu Michele di Rosta, are 04, cent. 18 parte di fondo prativo, in mappa alli num.16 e 24, sezione D, regione Colongo, coerenti a mane.. — Dal comune di Rosta, are 05 cent. 20 parte di pezza bosco, in mappa al num. 296, sezione C,regione Colongo, coerenti lo stesso comune a mattina, ed a sera l' asilo infantile di Rivoli ; più are 67 cent. 64 parte di pezza gerbido in mappa alli num. 296 e 308, sezione C. regione Colongo coerenti lo stesso comune, Gilli Giovanni e Giuseppe, e la bealera di Rivoli.

4. Verbale 11 ottobre 1852, ricevuto Sclaverani , seguito pure davanti al sig. Sindaco di Rivalta, con cui furono dismessi li seguenti stabili posti su quel territorio, cioè da Roggero Giovanni Battista fu Andrea di Grugliasco, are 16, centiare 98 del fondo in mappa col num. 84, sezione B , coerenti a mattina Beltramo Giuseppe, ed a sera Raviola Michele — Da Raviola Michele fu Giuseppe di Pozzo di Strada, are 37 cent. 89 pezza segnata in mappa al num. 95, sezione B, coerenti a mattina lo stesso cedente, ed a sera la contessa Masino — Da Secondino Giovanni Battista fu Gioanni Antonio di Grugliasco, are 11 centiare 01 parte del fondo segnato in mappa al num. 100, 116, 118 e 119 della sezione B, coerenti a mattina Nasi Enrico, ed a sera Opera di San Paolo — Da Montabone Andrea Michele fu Carlo di Torino, are 17, cent. 05, parte del fondo segnato in mappa ai num. 77 e 52, sezione C, coerenti a mattina lo stesso cedente, ed a sera l'opera di San Paolo — Dall'Opera di San Paolo are 03 cent. 87 parte del fondo segnato in mappa al num. 50 sezione C coerenti a mattina Montabone Michele, ed a sera Negri Edoardo; più are 03 cent. 13 parte di altra pezza in mappa alli num. 56, 60, 88, 98, 106, 114, 115, sezione B, coerenti a mattina Secondino Giovanni Battista , ed a sera il beneficio Provana ; più altre are 6 , centiare 95, parte del fondo alli stessi numeri di mappa stralciate da altra parte, coerente il beneficio Provana a mattina , e Beltramo Giuseppe — Borghese contessa Ottavia fu Pietro Francesco vedova del conte Masino di Mombello , are 13, centiare 71 , in due distinte pezze, cioè parte del fondo segnato in mappa alli numeri 56, 70, 75, 92, 99, sezione B, per are 8, cent. 33, coerenti a mattina Raviola, ed a sera la parrocchia di Grugliasco, e per le altre are 5, centiare 38 , parte del fondo segnato in mappa alli numeri di mappa stessi, coerenti la parrocchia di Grugliasco a mattina, ed il signor avv. Gallenga a sera — Dalla parrocchiale di Grugliasco are 5, cent. 76 , parte del fondo segnato in mappa alli numeri 65, 74 e 101, sezione B, coerenti a mattina ed a sera la contessa Masino di Mombello — Dal conte Provana di Collegno fu conte Giuseppe di Torino come compatrono della capel-

www.internetculturale.it

renzo, a nome anche delli altri loro fratelli Giovanni e Vittorio di Grugliasco pel complessivo quantitativo di are 9, centiare 77, parte del loro fondo in mappa segnato alli numeri 74, 65 e 101, sezione B, coerenti a mattina ed a sera l'opera di San Paolo — Dal conte Gautier di Confienzo Modesto fu Modesto, di Torino, are 9, centiare 40, parte del fondo in mappa alli numeri 42, 47, 48, sezione C, coerenti il cedente stesso a mattina, ed a sera Corsi Angelo; più are 6, cent. 28, divise in due parti della pezza segnata in mappa alli numeri 131, 133, 135 e 137, sezione B, coerenti lo stesso cedente a tre parti; più are 8, cent. 31 di altra pezza in mappa alli numeri 131, 133, 135, 137 e 126, sez. B, coerentn a mattina Corsi Angelo ed a sera Nasi Enrico.

5. Verbale 29 ottobre 1852 seguito davant al sig. Intendente Generale di Torino, autentico Garassini, portante dimissione di are 7, cent. 27 di campo per parte del barone Martin di San Martino campo in territorio di questa città, in cadastro al n. 1062, coerenti a levante Racca Ottavio, a ponente l'Opera di San Paolo.

6. Verbale 4 novembre scorso, pur autentico Garassini, stipulato davanti al sig. Intendente Generale di Torino, portante dimissione delli seguenti stabili, cioè: da Negri Edoardo fu Pietro, di Torino, are 17, centiare 4, campo in Grugliasco in cadastro al num. 167, coerenti a levante la Compagnia di San Paolo, ed a ponente lo stesso proprietario — Da Negri Enrico fu Giuseppe are 3, cent. 76, campo pur in Grugliasco in mappa al num. 167, coerenti lo stesso proprietario a mattina, ed il conte Gautier a sera — Da Beltramo Giuseppe fu Vittorio, di Grugliasco, campo ivi di are 6, cent. 96, in mappa al n. 133, coerenti a mattina Opera di San Paolo, ed a sera Tron Lucilla — Da Nasi Enrico, di Torino, fu Ferdinando, campo di are 20, cent. 69, in Grugliasco, in mappa al n. 200, coerenti conte Gautier e Nasi Enrico fu Filiberto — Da Nasi Enrico fu Filiberto, di Torino, campo di are 22, cent. 90, in Grugliasco, in cadastro al n. 200, coerenti a mattina il precedente proprietario, ed a sera Secondino Gio. Battista — Da Corsi Angelo fu Francesco, di Torino, are 5, cent. 20, campo in Grugliasco al n. di mappa 80, coerenti a levante e ponente sig. Gautier — Da Audifredi Giuseppa ed Adelaide fu avv. Gaetano, ed Audifredi Giacinta e Giuseppa fu avv. Gio. Francesco avo del tre primi are 4, cent. 39, bosco in Alpegnano, regione Tondo Negro, in mappa n. 41, coerenti Fissore Stefano e Maccario Matteo; più are 22, cent. 98, campo in Alpignano, regione Ghiaro, in mappa ai numeri 27 e 28, coerenti a mattina Bertolotti Luigi ed a sera li stessi signori cedenti; più ripa, bosco in Rivoli, coerenti la strada ferrata a mezzodì ed il campo suddetto in prossimità della bealera di Rivoli, più are 44, cent. 39 in Rivoli colle stesse coerenze — Da Coda Giovanni fu Michele, di Torino, are 5, cent. 30, terreno vignato in Alpignano, regione Costa, in mappa al n. 166 *bis*, coerenti Coda Giuseppe a mattina ed a sera Lupo fratelli.

7. Verbale 8 novembre stesso per stipulato davanti il signor intendente generale di Torino autentico Garassini, con cui vennero dimessi li seguenti stabili, cioè da Antonielli barone Giovanni fu Francesco di Torino, are 18, cent. 81, campo in Rivoli, in mappa al num. 363, coerenti a mattina strada della Croce, ed a sera Drovetti Gio. Battista — Dalli Re Luigi ed Alessandro del cav. Felice, are 11, cent. 40, bosco in Rivoli, regione Rivarolo in mappa num. 16, coerenti Audifredi eredi, e Rivoli Collegiata — Da Cassone Giuseppe fu Carlo di Torino, are 1, cent. 59 bosco in Rivoli, regione Rivarolo, in mappa num. 16, coerenti a levante Audifredi e Rivoli Capitolo — Da Rossini Maria fu Michele vedova Rossino di Rivoli, are 3, bosco in Rivoli, regione Rivarolo, in mappa al num. 16, coerenti il cav. Re, Furno fratelli, e la bealera — Da Gaffino Celestina fu Gabriele di Rivoli, are 10, cent. 84, campo in Rivoli, in mappa n. 367, regione Rivarolo, coerenti Toscanelli Ferdinando e Gallo Domenico, più are 07, cent. 92, campo ivi, in mappa num. 314, coerenti Filiberto Caterina e cav. Ripa di Meana. — Da Reviglio Emilia e Teresa di Giuseppe Gaspare di Avigliana, are 09, cent. 02, in Rivoli, in mappa al num. 99; coerenti a mattina Morra eredi e Borrone avvocato a sera. — Da Borrone cav. avvocato Giuseppe, fu avvocato Michele di Torino, are 11, cent. 46, prato in Rivoli, in mappa al num. 100 e 105, coerenti li minori Reviglio e vedova Trucchi per una parte, e per l'altra parte la stessa vedova Trucchi e Cerruti Giuseppe fu Carlo. — Da Riccardi Giuseppe fu Battista, e Riccardi Giovanni fu Pietro, are 16. cent. 16, prato in Rivoli, in mappa al num. 94, coerenti Borrati Luigi e Morra eredi di Giuseppe. — Da Borrati Luigi fu Ignazio di Rivoli, are 03, cent. 22, in Rivoli, in mappa num. 92, coerenti bealera di Rivoli, e Riccardi fratelli. — Da Iselio Vittoria fu Giacomo, vedova Rachetto, di Rivoli, moglie di Genta Antonio, e da Rachetto Giuseppe, minore, are 11, cent. 24, vigna in Rivoli, regione Rivarolo, in mappa 110, coerenti Ripa di Meana. e Giovanni Ferrero. — Da Masini contessa Ottavia Borghese fu conte Pietro Francesco, vedova del conte Masini, di Mombello, residente a Torino, are 08, cent. 56, campo in Collegno, regione S. Massimo, in mappa num. 84, coerenti Comba Bertola e Capuccio Luigi; più are 16, cent. 10, parte dello stesso campo da separarsi a notte della strada; più are 04, cent. 14, ivi in mappa num. 80, regione Rivarolo, coerenti Capuccio Luigi e cav. Perrone; più are 10, centiare 26, campo ivi, regione suddetta, in mappa num 42, coerenti Capuccio e Perrone suddetti e Chiarle Lucia. — Dal cav. Perrone di S. Martino Luigi fu Cesare, di Torino, are 28, cent. 42, campo in Collegno, regione S. Massimo, in mappa num. 84, coerenti Raviola Michele e contessa Masino; are 33, cent. 90, campo ivi, regione Becchero, coerenti la Parrochiale e Capuccio Luigi, in mappa al num. 41. — Dalla parrocchia di Collegno, are 09, cent. 09, campo ivi, regione S. Massimo, in mappa num. 67, coerenti Cassano eredi e cavaliere Perrone. — Dalla contessa Gabriella Corsi di Bosnasco are 16, cent. 96, ivi in mappa num. 148, coerenti Gardino Giovanni e strada comunale; più are 42, cent. 35, campo ivi da occuparsi oltre la strada. — Dal conte Giuseppe Collegno fu Giuseppe, are 32, cent. 87, vigna in Collegno, regione Temolena, in mappa al num. 140, coerenti a due parti la strada.

8. Verbale 11 novembre 1852 pure stipulato davanti il signor Intendente della provincia, al rogito Garassini, portante dimissione delli seguenti stabili, cioè: da Cerruti Giuseppe fu Carlo Giuseppe di Torino, are 11, cent. 07, bosco in Rosta, in mappa num. 34, coerenti esso cedente ed il conte Pullini. — Da Bognier Pietro Maria fu Lorenzo di Torino, are 09, cent. 20, campo in Rosta, regione Colongo, in mappa num. 37, coerenti bealera di Rivoli e strada vecchia; più are 22, cent. 63, altro campo in mappa num. 60, ivi e stessa regione, coerente la strada vecchia e lo stesso cedente; più are 02. cent. 22, bosco ivi, in mappa num. 59, regione suddetta, coerenti il cedente e l'Ordine Mauriziano. — Da Borgiotti Alessandro fu Agostino, di Torino, in Rivoli are 12, cent. 48 di campo, regione Rivarolo, coerenti Agnisetta Carlo e barone Demargherita. — Da Guinzio cav. Giuseppe di Francesco, per il gran Magistero dell'Ordine Mauriziano in Rosta, are 23, cent. 33, prato in mappa num. 56, coerenti l'Ordine stesso e Bognier Pietro Maria, più are 53, cent. 61, campo ivi, in mappa num. 53, coerenti a due parti lo stesso Ordine cedente; più are 09, cent. 97, alteno ivi, in mappa num. 48, coerenti a due parti l'Ordine stesso; più are 12, cent. 50, gerbido ivi, in mappa num. 51, coerenti a due parti l'Ordine stesso; più are 19, cent. 90, campo ivi, in mappa al num. 49, coerentia due parti l'Ordine stesso cedente.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Il 23 dicembre ultimo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il decreto dell'Intendente generale del 30 novembre precedente con cui fu autorizzata l'occupazione dei terreni per la ferrovia da Torino a Susa, e di cui negli infra citati verbali e ciò in conformità dell'art. 37 delle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Furono pure trascritti allo stesso ufficio e nel giorno medesimo, e posti al vol. 55 delle alienazioni, articoli 27566, 27567, 27568 i seguenti verbali con cui furono convenute le indennità per la dismessione delle proprietà occupande dalla ferrovia ed opere alla medesima relative.

1. Verbale 5 ottobre 1852, seguito avanti il Sindaco di Torino, rogato Vigna segretario, con cui furono dimessi i seguenti beni, situati sul territorio di Torino da Pouget Enrico fu Francesco, are 5, centiare 85 del campo, regione 24 in cadastro, foglio 1052, a levante Opera di S. Paolo, a sera Montabone Michele — Da Negri Enrico fu Giuseppe, are 23, cent. 73 del campo, regione 25 in cadastro, foglio 1087, a levante Edoardo Negri, a sera Marengo fratelli — Dalli avv. Alberto, avv. Ernesto e Carlo fratelli Marengo fu Giovanni, are 4, cent. 8 del campo, regione 25 in cadastro, foglio 1086, a levante Negro Enrico, a sera Corsi Angelo — Da Corsi Angelo fu Francesco, are 20, cent. 11 del prato, regione 25 cadastro, foglio 1078 a levante lo stesso Corsi, a sera conte Gautier — Dal cav. Carlo Nicolis di Robilant fu conte Gio. Battista, are 63, cent. 38 del campo e prato, regione 56, mappa nn. 128, 129 e 50, a levante la strada, a sera Martino di S. Martino barone Lucca — Dall'Opera di San Paolo, are 14, cent. 32 del campo, regione 24, foglio 1064, a levante Racca Ottavio, a sera Pomero Virginio — Da Montabone Andrea fu Carlo, are 6, cent. 65 del prato, regione 24 cadastro, foglio 1054, a levante l'Opera di S. Paolo, a ponente i confini di Grugliasco — Da Gautier conte Modesto fu Modesto, are 11, cent. 36 del campo, regione 25, foglio 1081, coerente a levante e ponente lo stesso conte Gautier.

2. Verbale 7 ottobre 1852, pure seguito avanti il Sindaco di Torino, rogato Vigna segr., con cui furono dimessi i seguenti beni, situati nel territorio di Torino — Da Racca Ottavio fu Marcellino, are 25, cent. 95 del campo, regioni 23 e 24, mappa nn. 14 e 49 — Da Negri Edoardo, are 17, cent. 27 del campo, regione 25, mappa num. 103.

3. Verbale 6 ottobre 1852, seguito avanti il Sindaco di Collegno, rogato Valente con cui furono dimessi i seguenti beni, situati nel territorio di Collegno — Da Gallarotti Giovanni e Giuseppe fu Pietro, are 4, cent. 99 del campo, descritto in mappa al num. 27, avv. Gallenga a mattina, contessa Marino Borghese a sera — Da Capuccio Luigi fu Luigi, are 8 del campo descritto in mappa ai nn. 65 e 89, a mane Serra Domenico, a sera Perrone di S. Martino — Da Chiarle Lucia nata Calandra, moglie di Chiarle Stefano, are 14 c. 84 del campo descritto in mappa al num. 43, a mattina eredi Borghese, a sera i Padri Certosini — I Padri Certosini di Collegno, are 89, cent. 43 dei campi, in mappa ai nn. 29, 18, 46, coerenti a mattina fratelli Nigra, a sera Bertero Antonio — Da Audifredi Teresa fu Adriano, are 11, cent. 84 del campo, in mappa, num. 30, a mane i Padri Certosini, a sera la bealera Becca — Da Demargherita Paolo ed Ambrogio fratelli fu Giuseppe, are 11, cent. 84 del campo, in mappa al num. 19, a mattina la strada comunale, a sera i Padri Certosini — Da Gardino Giovanni fu Carlo, are 5, cent. 18 del campo, in mappa al num. 140, a levante il cav. Guajta, a sera la contessa Corsi — Da Nigra Paolo fu Gaspare, are 22, cent. 56 del campo, in mappa num. 111, a levante Negro Giuseppe, a sera la Bealera d'Orbassano, ed are 2, cent. 90, in mappa num. 107, coerente lo stesso proprietario a mane, a sera la contessa Corsi — Da Negro Giuseppe fu Giacinto, are 3, cent. 93 del campo, descritto in mappa al num. 105, coerenti Paolo Nigra a mane, lo stesso proprietario a sera — Da Bertero Antonio fu Lorenzo, are 02, cent. 17 del campo, in mappa al num. 107, a mane Negro Giuseppe, a sera la contessa Corsi.

V. Baretta caus. coll.

FALLIMENTO

Di Bertinetti Giuseppe, armaiuolo in Torino, strada reale di Nizza, num. 38, casa Destefanis.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Bertinetti di rimettere nel termine di giorni venti alli signori avvocato Giovanni Destefanis e notaio Vincenzo Massel, sindaci definitivi, ed alla segreteria dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alli 10 del prossimo marzo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del preindicato fallimento all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, l'11 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si notifica, che all'udienza di questo Tribunale dell'11 prossimo marzo, avrà luogo il primo incanto degli stabili, che ad instanza di Antonio Bandrocco di Sala, si subastano in odio del Giovanni Maria Morin Cravej, dello stesso luogo, descritti nel bando venale del 7 corrente, sottoscritto Stellino, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Biella, il 16 febbraio 1853.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Con atto 24 marzo 185?, ricevuto dal sottoscritto, la Comunità di Orbassano, dietro superiore autorizzazione, fece acquisto degli infradescritti terreni per l'ampliazione ed il rettilineo della strada comunale di San Rocco, cioè:

Dalli signori Giuseppe, Giovanni e Francesco, fratelli Dovis del fu Carlo, are 3, cent. 39, campo, fini di Orbassano, regione San Rocco, al num. 337 di mappa, per L. 124, 80;

Dal signor Tommaso Dovis fu Gio. Andrea, are 1, cent. 02, campo, stesse fini e regione, al num. 337 di mappa, per L. 56;

Dal sig. Maurizio Ferraris del fu Giacomo Antonio, are 4, cent. 38, campo, in dette fini e regione, al n. 336 di mappa, per L. 58 30;

E finalmente dalla Congregazione locale di Carità, are 2, cent. 60 di campo, situato ove sovra, al n. 348 di mappa, per L. 95, 65.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il primo febbraio corrente, al vol. 378, cascella 338, e ciò si deduce a pubblica notizia nell'interesse del Comune di Orbassano, per gli effetti prevvisti dalla Legge.

Orbassano, l'11 febbraio 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 17 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane sull'instanza della signora Maria Porati, vedova di Michele Ferrero, si procederà, alla vendita volontaria, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nell'eredità di Giuseppe Gemelli, consistenti in una casa situata nel concentrico di Pinerolo, con corte e giardino, e di una pezza prato situata sulle fini di Abbadia, di are 30.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3,000 pel primo lotto, e di L. 400 pel secondo, alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 10 gennaio ultimo.

Pinerolo, il 14 febbraio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 5 febbraio 1853, volume 23, art. 221, l'instromento del 19 dicembre 1852, rogato al notaio sottoscritto, portante vendita dalli signori sacerdote Giuseppe ed Angelo, fratelli Chiotti fu Michele di Pinerolo, residenti ivi il primo ed il secondo a Voghera, al sig. Lorenzo Costa fu Giuseppe, nato e domiciliato a Pinerolo, di due pezze stabili, un territorio di Rolletto, regione Grangetogna ossia Brocalogna, sezione E, ai numeri 79, 80, 81, 82 e 84, cioè:

Vigna di are 16, cent. 34, orto ora gerbido di are 3; bosco di are 20, 31; prato di are 14, 69, e vigna di are 39, 67, formanti due pezze separate, una d'alteno ora ridotta parte ad alteno, e parte a campo, coerenti a levante e giorno Lucia Savojno, vedova Ghighetti, ed a ponente e notte l'acquisitore; e l'altra ridotta a prato, alteno e ripa imboschita, coerenti a levante certo Rosa, a giorno la detta Savojno, a ponente l'acquisitore ed a notte la Comba.

Pinerolo, il 16 febbraio 1853.

Donato Giuseppe Bojral not. certif.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 10 marzo prossimo avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sui territorii di Abbadia e Porte, consistenti in casa, alteni, prati, campi, vigne e boschi, i quali vengono esposti in subasta volontaria dalli Michele, Giuseppe, Lorenzo, Lucia ed Elisabetta, moglie di Giuseppe Giuliano, fratelli e sorelle Pons, il primo tanto nell'interesse suo proprio, che qual padre e legittimo amministratore delle minori di lui figlie Anna, Giuseppa ed Angela.

L'incanto seguirà *in due distinti lotti sul prezzo di* L. 4,000 pel primo e di L. 3000 pel secondo, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 16 febbraio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Ad instanza delli signori Federico e Delfina, moglie di Giuseppe Allais, fratello e sorella Ghio, di S. Secondo, quali credi beneficiati del loro padre notaio Pietro Ghio, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua udienza del 17 prossimo marzo pel secondo incanto di alcuni stabili, consistenti in due case ed una vigna, situati sul territorio di Pinasca, caduti nell'eredità morendo dismessa dal prenominato notaio Ghio.

L'incanto seguirà in tre separati lotti e verrà aperto sul prezzo di L. 500 pel primo lotto, di L. 150 pel secondo e di L. 1,000 pel terzo, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale.

Pinerolo, il 16 febbraio 1853.

G. Rol sost. Varese.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 44 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 21 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione delle Opere pie, già diretta dalla Compagnia di San Paolo di Torino, è affidata ad un Corpo d'Amministrazione sotto il titolo di Direzione delle Opere pie di San Paolo, e sotto l'osservanza dei qui uniti statuti firmati d'ordine Nostro dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. La Direzione delle Opere pie di San Paolo è composta di un presidente, d'un vicepresidente e di 24 membri.

Il presidente e vicepresidente saranno da Noi nominati.

Li 24 membri saranno nominati, metà dal Municipio e metà dal Ministro dell'Interno, salvo il disposto dell'art. 7 riguardo alle prime nomine.

Art. 3. La durata in ufficio del presidente, del vicepresidente e dei membri sarà di sei anni.

Occorrendo la loro surrogazione durante il sessennio, il surrogante durerà in ufficio quanto avrebbe ancora dovuto rimanervi quello che ne uscì.

Pei primi cinque anni la scadenza dei membri sarà determinata dalla sorte, e l'estrazione avrà luogo nel mese di dicembre in una tornata della Direzione.

Art. 4. Il presidente, vicepresidente ed i membri scaduti sono sempre rieleggibili.

Art. 5. Per la validità delle deliberazioni è necessario l'intervento di dodici membri, oltre il presidente o vicepresidente: alla seconda convocazione però le deliberazioni saranno valide qualora il numero dei presenti, compreso il presidente, sia di sette.

6. Ogni convocazione dovrà essere fatta per avvisi scritti a domicilio dei Direttori.

Gli avvisi dovranno portare la principale indicazione degli oggetti a trattarsi: i verbali delle deliberazioni saranno sottoscritti dal presidente e dal segretario.

Disposizioni speciali e transitorie.

7. I Decreti Reali del 30 ottobre 1851 e 11 gennaio 1852 sono abrogati. I membri attuali dell'Amministrazione provvisoria delle Opere pie di S. Paolo, stabilita col detto Decreto dell'11 gennaio 1852, saranno membri della nuova Direzione nel primo sessennio, da computarsi dal primo gennaio dell'anno corrente.

Il presidente ed il vice presidente dell'Amministrazione provvisoria avranno pure tali uffizii nello stesso modo nella Direzione suddetta.

La scadenza dall'uffizio di detti uffiziali e membri della Direzione, e la loro surrogazione, saranno regolate giusta il disposto dagli art. 3 e 4.

Il Nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 13 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

Statuti organici
della Direzione delle Opere Pie di S. Paolo di Torino.

Art. 1. Le Opere pie di S. Paolo, la cui amministrazione resta affidata alla Direzione centrale, sono:

1. L'Ufficio pio, che comprende i sussidii e le elemosine che si distribuiscono ai poveri secondo la mente dei pii fondatori, e le doti tanto in occasione di matrimonio, che di monacazione, che, giusta le istituzioni, debbono distribuirsi a fanciulle povere, o poste in determinate condizioni previste dai fondatori.

2. Il Soccorso ed il Deposito, stabilimenti per l'educazione civile e morale di giovani zitelle.

3. Gli Esercizii: Sotto questo nome vengono gli esercizii spirituali ed altri servizi analoghi afferenti al culto ed all'istruzione religiosa, imposti dai benefattori come onere ai lasciti da essi fatti alle Opere pie di S. Paolo.

Il Monte di Pietà gratuito e quello ad interesse.

Art. 2. La distribuzione dei soccorsi e sussidii dell'Ufficio pio si farà dalla Direzione esercitare *in tutte* le parrocchie di Torino, per mezzo di apposite Giunte, composte di tre parrocchiani da esse eletti, del parroco, e di un membro del rispettivo Consiglio di beneficenza da questo prescelto.

Dovranno le Giunte, in tale distribuzione, uniformarsi alle norme che saranno stabilite in uno speciale Regolamento da formarsi dalla Direzione.

In tale Regolamento, che dovrà essere sottoposto all'approvazione Sovrana, si procurerà d'introdurre tutte le precauzioni conciliabili di segretezza e di controllo per la distribuzione dei soccorsi ai poveri vergognosi.

Art. 3. Le concessioni di doti saranno fatte dalla Direzione dietro relazione delle domande che le verranno innoltrate a farsele dalla Commissione da istituirsi come infra a tal uopo, e tenuto conto del disposto dalle tavole di fondazione.

Art. 4. Gli Istituti di educazione del Soccorso e del Deposito saranno retti da uno speciale Regolamento da sottoporsi all'approvazione Sovrana.

Art. 5. Le spese che hanno uno scopo religioso, e costituenti gli oneri imposti dai fondatori alle opere di beneficenza, saranno portate annualmente nei Bilanci, giusta il disposto dal Num. 3 dell'art. 1, nella somma dai benefattori fissata.

Qualora dallo spoglio e dall'esame dei titoli di proprietà che costituiscono il patrimonio dei pii Istituti, già intrapreso dalla Commissione nominata a tal fine, risultasse esservi qualche lascito di scopo unicamente religioso, se ne farà lo stralcio, e se ne informerà il Ministero di Grazia e Giustizia per quelle determinazioni che saranno del caso.

Art. 6. Le sostanze lasciate dai benefattori con uno scopo speciale non potranno essere rivolte ad altro uso.

In caso di dubbio la Direzione promuoverà le determinazioni del Ministero dell'Interno.

Art. 7. Il patrimonio ed i proventi di un'opera non potranno applicarsi e confondersi col patrimonio e proventi di un'altra.

Art. 8. Saranno riveduti dalla Direzione centrale gli Statuti del Monte di pietà gratuito, e di quello ad interesse, per introdurvi quelle variazioni e modificazioni che valgano a rendere più proficua l'istituzione di detti Monti.

Tali variazioni e modificazioni saranno sottoposte all'approvazione Sovrana.

Art. 9. I bilanci annuali saranno distinti per caduna delle Opere pie in conformità del disposto dagli art. 94 e 127 del Regolamento suddetto, avvertendo che il riparto delle spese comuni sia fatto in proporzione dei rispettivi averi degli istituti.

Art. 10. Nel seno della Direzione sarà nominato quel numero di Commissioni particolari che si ravviserà necessario per la più regolare amministrazione dei singoli patrimonii, e direzione di ciascun Istituto.

Art. 11. Tutti li mandati di pagamento però dovranno essere spediti dal Segretario della Direzione centrale, e firmati dal Presidente della medesima, o da chi ne fa le veci.

V. si approvano d'ordine di S. M.

Torino, dal Ministero Interni, il 13 febbraio 1853.

Il Ministro
Di S. Martino.

S. M., nell'udienza del 13 corrente mese, ha conceduto le seguenti pensioni, cioè a:

Barbery cav. Luigi Domenico Maria, già luogotenente colonnello, comandante il Corpo dei Cacciatori Franchi, quella di . . . . . L. 2,130

Rustico Giulio Giuseppe, già luogotenente aiutante maggiore in primo nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, di . . . . . L. 1,064

Giraud Pietro, già luogotenente nel primo reggimento di fanteria, di . . . . . L. 920

Ghivarello Bartolomeo, operaio borghese nella R. fabbrica d'armi di Torino, di . . . . . L. 800

Morasca Antonio, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, di . . . . . L. 366

Scotto Matteo, id., di . . . . . » 366

Nota Francesco Antonio, id., di . . . . . » 322

Prefumo Giovanni Battista, id., di . . . . . » 300

Emonet Claudio, id., di . . . . . » 274

Bonifaccio Bartolomeo, id. di . . . . . » 238

Calvi Luigi, id., di . . . . . » 322

Allomello Giovanni, sergente nella Reale Casa Invalidi, di . . . . . L. 265

Migliavacca Giovanni Domenico, caporale coi distintivi di sergente nella R. Casa Invalidi, già sergente nel Treno, di . . . . . L. 311

Giansetto Giovanni Michele, soldato nella R. Casa Invalidi, di . . . . . L. 200 »

Mondino Domenico, id., di . . . . . » 237 50

Crespo Antonio Michele, caporale nella R. Casa Invalidi, già brigad. nel regg. Genova cavalleria, di . L. 264 »

Massa Carlo, soldato nella R. Casa invalidi, di . » 200 »

Picquet Giovanni, id., di . . . . . » 207 50

Abbiate Giovanni Battista, capo musica nell'11 reggimento di fanteria, di . . . . . L. 519

Mestuzini Michele, furiere veterano nel reggimento Operai del Corpo d'artiglieria, di . . . . . L. 577 50

Carini Giuseppe, sergente nella R. Casa Invalidi, già capo musica nel 17 reggimento di fanteria, di . . . L. 389

Enrico Giovanni, sotto caporale nella R. Casa Invalidi, già caporale nella brigata Acqui, di . . . . . L. 220

Peralda notaio Giacomo, segretaio del mandamento di Sassari, di . . . . . L. 753

Pagani Giuseppe, già aiutante di prima classe nel Genio civile, di . . . . . L. 1,414

Rubini Antonio Michele, capo usciere presso il Ministero degli Affari Esteri, di . . . . . L. 1,380

Vigada Matteo, usciere presso il Ministero degli Affari Esteri, di . . . . . L. 1,514

S. M., in udienza del 13 corrente, sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno, si è degnata di ammettere la nominata Bigotti Maria Caterina a far valere i suoi titoli per conseguire una parte della pensione di riposo di cui, vivendo, era provvisto il di lei marito Roberto Secondo, già guardiano presso un carcere penitenziario.

S. M., per Decreto del 17 febbraio corrente, sulla proposta del Ministro della Pubblica istruzione, ha collocato a riposo il teol. Simone Bosco, maestro di lingua latina nelle pubbliche scuole di Poirino, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo, conformemente alle disposizioni delle vegliantì leggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *febbraio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, dopo approvato senza discussione il progetto di legge con cui è data al Ministero la facoltà dell'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato, con 89 suffragi contro 18, proseguì nella discussione del bilancio passivo dell'azienda generale degli esteri, ed approvò la categoria vigesimaquarta.

Dall'articolo inserto nel n. 3057 del giornale *La Campana*, e ripetuto nel giornale *L'Armonia*, potendosi arguire che il giovane Giuseppe Bellono, testè condannato a quindici mesi di carcere dal Magistrato d'Appello di questa città, fosse allievo del Collegio Nazionale di Torino, si dichiara che il detto giovane non ha mai appartenuto ad alcuno de' sei Collegi Nazionali dello Stato.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa dei trasporti d'effetti militari.

Dovendosi rinnovare l'impresa annuale dei *Trasporti d'effetti militari* da questa capitale a tutti i punti dei R. Stati di Terraferma, dove il servizio sarà per richiedere, a cominciare col 1° di marzo prossimo venturo, se ne aprirà l'incanto per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana del dì 25 corrente febbraio, sulla base dei prezzi risultanti dalla Tabella annessa ai capitoli appositamente stabiliti per quest'impresa, leggibili presso detta Generale Azienda.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi della Tabella anzicitata il ribasso di un tanto per cento comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta, prima dell'apertura del deliberamento, cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di *Case bancarie* per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per questa impresa è fissata a lire 10,000.

Torino, addì 11 febbraio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 16 febbraio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4344119 05
id. id. in Torino	»	13807156 38
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12630380 41
id. id. in Torino	»	17298054 83
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 16 corr.	»	33631 89
Spese diverse	»	390775 58
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	991305 05
Eff. all'incasso in conto corrente	»	110943 71
Diversi	»	16138 53
	L.	71793212 93

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34729400 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni.		
in Genova	»	84086 36
id. id. in Torino	»	107276 38
Benef. del semestre in corso in Genova	»	97964 97
id id in Torino	»	102275 52
Conti corr. disponibile in Genova	»	944627 88
id. id in Torino	»	1090198 03
Non disponibile	»	110943 74
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569805 12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	360894 36
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 15 corr.	»	10820 89
Dividendi arretrati	»	44649 »
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 15 corr.	»	15131 85
	L.	71793212 93

FATTI DIVERSI. — Accademia Reale delle Scienze. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 13 del corrente mese di febbraio, una Giunta Accademica ha fatto relazione sul merito di una domanda sporta al R. Governo dal sig. Ar-

www.internetculturale.it

noux, di Parigi, all'oggetto di ottenere un privilegio per un nuovo sistema di Treni articolati da applicarsi ai convogli delle strade ferrate, onde renderli atti a percorrere curve di qualsiasi raggio.

Questo ingegnoso sistema essenzialmente non differisce da quello, per cui lo stesso sig. Arnoux nel 1839 già riportava il premio Monthyon, ed il quale è stato con buon successo applicato nel 1846 alla strada ferrata di Sceaux, presso Parigi; la modificazione più importante, introdottavi ora dall'autore, consiste nell'aver egli sostituito alle catene un parallelogramma articolato.

Un'altra Giunta ha quindi riferito sulla domanda eziandio di privilegio dei sigg. Pawilowski e Aurigon, di Marsiglia, per un meccanismo destinato all'estrazione dell'olio delle olive e simili frutti o semi oleiferi.

Consta cotesto meccanismo di due parti, l'una simile ad un mulino a caffè, inserviente a convertire le olive in pasta, l'altra rappresentata da un torchio per comprimere la suddetta pasta, ed esprimerne l'olio contenuto. Tuttochè mulino o torchio sieno congegni noti, dall'acconcia combinazione, che seppero farne i sigg. Pawilowski e Aurigon, ne risultò un meccanismo, che pel suo piccolo volume e modico prezzo può tornar utile quando non occorrano operazioni veramente in grande, e conseguentemente a tutti i piccoli proprietarii, che bramano procedere essi stessi all'estrazione dell'olio dalle olive dei loro poderi.

Una terza Commissione accademica ha poscia comunicato il suo parere su altra domanda pure di privilegio dei sigg. Serafino Niccolini e Giuseppe Drevet, per la fabbricazione e l'uso di una sega circolare mossa da macchina a vapore locomobile.

Anche questa macchina consta di congegni già conosciuti essendo a tutti noto che fin dal 1820 Brunel inventava le seghe circolari, e che da varii anni sono in uso le macchine a vapore locomobili. Ad ogni modo la combinazione di una di queste seghe circolari con una macchina a vapore locomobile, per la quale combinazione l'intiero meccanismo può essere trasportato presso chiunque ne abbisogni, parte da un'idea, che sembra nuova, e che i legnaiuoli sapranno certamente mettere a profitto.

Finalmente in questa stessa adunanza il Segretario Aggiunto prof. Eugenio Sismonda ha continuato la lettura della Notizia Storica dei lavori fatti dalla classe nel corso degli anni 1851 e 1852.

Il Segretario Aggiunto
EUGENIO SISMONDA.

MONUMENTO GIOBERTI. — Vennero depositate alla tesoreria del Municipio di Torino L. 34 60, importo d'una soscrizione promossa e raccolta in Arona dal canonico Luigi Boniforti per l'erezione del monumento Gioberti.

ANNIVERSARII. — Leggesi nella *Stella*, Giornale di Pinerolo:

La riconoscenza dei Valdesi ha solennizzato in Torre il 17 febbraio il 5° anniversario dell'emancipazione loro.

Fu festa religiosa e cittadina. Vi fu calca, addobbi, musica, e allegria per le vie; raccoglimento, moltitudine, e canti al tempio, il quale, comecchè sì vasto, pareva potesse appena contenere tanto popolo. Il sindaco, i consiglieri municipali, le autorità giudiziarie, amministrative e militari, la guardia nazionale, il collegio raccolto in bel drappello armato, la società degli operai, i cittadini in gran numero, preceduti dalla musica militare di recente stabilita nel comune, difilarono dalla piazza del municipio al nuovo e vago tempio. Ivi, dopo la lettura di un lungo passo della Bibbia in cui è narrata la peregrinazione del popolo ebreo dall'Egitto sino alla terra promessa, dopo il canto di alcuni versetti italiani, il sig. prof. Malan, con un discorso in buona lingua italiana, esposto con chiarezza tale da essere inteso da tutti, provò il benefizio della libertà venirci da Dio, cioè essere la libertà stessa non solo una conseguenza dello sviluppo dell'intelligenza e della virtù, ma una delle leggi provvidenziali stabilita da Dio per la felicità delle nazioni; trasse da ciò motivo per raccomandare la vera libertà del cuore, la quale per calamità, ed avverse bufere non si può smarrire; ed invitò gli uditori a pregare Iddio a conservarcela ed a volerla pur compartire a tanti nostri fratelli che gemono nella schiavitù di Babilonia.

Terminata la funzione religiosa, si difilò di nuovo sino alla piazza municipale, e di là al banchetto che fu numeroso di 160 coperti. Il sig. Long sindaco fece primo un brindisi al Re, poscia il signor direttore della musica militare tolse a dimostrare con calde parole siccome i cittadini valdesi siano per virtù, per cuore, per civiltà da proporsi a modello agli altri popoli italiani; a lui rispose il prelodato sig. prof. Bartolomeo Malan, ringraziandolo e rinforzando l'argomento già svolto dal pergamo con parole che destarono gli universali applausi.

Il signor avv. Baudino, giudice del mandamento, ricordò infine la nostra emigrazione, sofferente più che mai in questi giorni; e propose perciò l'acquisto di copie di un libero canto a Carlo Alberto, scritto in francese per la circostanza dal sig. Monastier Antonio e fatto stampare a sue spese; e del copioso numero di copie vendute si venne a raccogliere in po'di tempo una riguardevole somma.

La guardia nazionale fece, dopo l'evviva al Re dato dal sindaco, il suo saluto con due scariche di fuochi di pelottone; e il bellissimo drappello degli studenti, vestito di un grazioso uniforme militare, ben disciplinato, e con un contegno svelto ed agguerrito, venne nel cortile dell'albergo a cantare il suo inno nazionale accompagnato dalla musica militare.

Tutta la comitiva fece per ultimo una passeggiata sino al comune di S. Giovanni; e nella sera una bella illuminazione rallegrò le vie e le colline della città, e molte vette furono illuminate da falò a compimento di sì lieta e memorabile giornata.

VALLI VALDESI. — In ogni comunque piccolo comune valdese si celebrò con pompe religiose e con feste cittadine lo stesso anniversario; ogni famiglia ebbe il suo convito; ogni colle il suo falò di esultanza, ogni cuore una memore gratitudine per il Re Carlo Alberto.

NUOVI MEZZI DI TRASPORTO. — Ci scrivono da Savona in data del 18 corrente:

In questi ultimi giorni si è instituito un nuovo servizio periodico settimanale di piroscafi francesi da Marsiglia a Savona toccando Nizza e viceversa. Il nolo delle merci e dei passeggieri è fissato da una tariffa abbastanza moderata.

Speriamo che anche questo novello e sollecito mezzo di trasporti contribuirà sempre più alla crescente floridezza di questo nostro porto, e aumenterà maggiormente le nostre comunicazioni coll'interno del Piemonte.

ASSOCIAZIONI. — Abbiamo sott'occhio due programmi d'associazione: nell'uno è il professore Rulfi, deputato di Biella ed ispettore delle scuole elementari di Torino, che propone una grande associazione, per la quale i maestri e le maestre elementari, mediante un'annua contribuzione di L. 12 verrebbero ad assicurarsi un sussidio od una pensione, in caso ne venissero in bisogno: nell'altro sono 5 segretari comunali della provincia di Torino, che gettano le basi ad uno statuto fondamentale per l'associazione degli impiegati municipali della Divisione Amministrativa di Torino per un vicendevole soccorso, e per mantenere ed accrescere la dignità della classe, migliorarne la condizione, e sostenere con fermezza la monarchia costituzionale, le libere istituzioni e l'onore dei municipii.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Arona il 17 corrente:

Venne ricondotto nella rada di Arona l'informe avanzo dell'antico piroscafo *S. Carlo*, che nel maggio dell'anno scorso fu preda alle fiamme, e presso a Locarno rimase dimenticato fino al presente.

La Società proprietaria del medesimo, dopo lunghe esitanze, pare finalmente risoluta e pronta alle necessarie spese di restauro onde rimetterlo in esercizio. A tale uopo crediamo sia destinato l'ampio recinto che si sta costruendo in prossimità al nostro porto, e i molti legnami d'opera che vi si vanno apprestando. Non è dubbio che la detta impresa verrebbe con ciò a soddisfare un voto generalmente sentito, e insieme a mettersi in grado di provvedere con più esatto e regolare servizio al trasporto delle lettere e dei dispacci postali, giusta gl'impegni col governo antecedentemente incontrati; al qual bisogno non può di certo convenientemente bastare un solo battello a cagione delle necessarie riparazioni, che di frequente occorrono. D'altronde il crescente numero dei viaggiatori, e la importanza del pubblico commercio, di cui poco o nulla mostra interessarsi l'impresa degli austriaci battelli, altamente reclamano un migliore e raddoppiato sistema di navigazione su questo lago.

DOCUMENTI PER LA STORIA ITALIANA. — Scrivono da Firenze in data del 5 febbraio alla *Rivista delle Università e dei Collegi*:

Voglio darvi notizia d'un dono generosissimo che il marchese Lorenzo Ginori ha fatto all'archivio di Stato, di cui con molta meraviglia non ho peranco veduto fatta menzione nei giornali toscani. E sì che i governi dovrebbero sempre incoraggiare le nobili azioni e dar loro la maggior pubblicità, affinchè il bello esempio abbia degli imitatori, il che può meglio che altrove avar luogo in Firenze, ove in moltissimi privati archivii si conservano dei documenti preziosissimi i quali troverebbero luogo più conveniente nella celebre collezione delle *Riformazioni*, in cui si contiene la serie numerosissima di quegli atti che possono servire a completare la storia della fiorentina repubblica.

Il dono del marchese Ginori si compone di 60 codici o filze, e, a quanto mi asserisce un amico che li esaminò, quei documenti sono di grandissimo pregio. Non meno di 27 codici contengono i minutarii delle lettere della Signoria, le istruzioni date agli ambasciatori, le allocuzioni fatte agli oratori degli esteri potentati a nome della Signoria. I più antichi copiarii comprendono gli anni 1327, 1328 e 1329, anni pieni di fatti nella storia fiorentina, incominciandosi dall'elezione del duca di Calabria in signore della città, ed estendendosi a tutti gli avvenimenti che ebbero luogo per la venuta in Italia dell'imperatore Lodovico di Baviera.

Tre codici sono scritti da Ventura Monaci tra il 1340 ed il 1342, cioè nel tempo della guerra coi Pisani per l'acquisto di Lucca, e giungono fino all'elezione del duca d'Atene in tiranno dei fiorentini. Nove copiarii sono di mano del celebre Coluccio Salutati, ed estendendosi dal 1375 al 1398, tutta abbracciano l'epoca in cui si svolsero gi avvenimenti della sommossa dei Ciompi e le interminabili guerre con Giovanni Galeazzo Visconti che voleva manomettere la libertà di Firenze, per poi giungere a stringere nella sua mano lo scettro di tutta l'Italia. Due codici sono di Leonardo Ceretino; uno di Carlo Marzuppini; non meno di quattro appartengono a Bartolomeo Scala; uno a Marullo-Virgilio Adriani, il maestro di Macchiavelli. Oltre questi minutarii di lettere, i quali di per sè soli costituirebbero un dono di inestimabil pregio, può citarsi una filza contenente un numero grandissimo di lettere scritte da Carlo V a Cosimo I, in gran parte autografe, ed altra in cui molte se ne contengono dei principi della Germania e della Spagna vissuti ai tempi del medesimo Cosimo, una terza infine che parecchie ne racchiude scritte da ecclesiastici, cominciandosi da Alessandro VI fino a Giulio III.

E poichè sono sui parlarvi di manoscritti, vo' dirvi ancora qualcosa relativamente a quelli che di recente sono stati ritrovati nell'archivio dei marchesi Luigi e Carlo Torrigiani. Sono essi pure di molto pregio, e tralasciando di parlarvi di varie lettere di Carlo V, di Filippo II, di Francesco I di Francia, dell'infelice Maria Stuarda e di molti altri personaggi famosi del secolo XVI, stimo dover segnalare come scoperta che sarà di grande importanza per la storia, il ritrovamento dei documenti che cito qui appresso: La collezione dei minutarii delle lettere di Leone X dal 1514 al 1520, è completa ed è scritta di mano del suo segretario Piero Ardinghelli, conservando, in molte lettere, postille e correzioni dello stesso pontefice. Vi sono dipoi i documenti relativi alla missione in Francia di Giovanni Rucellai, il gentile poeta fiorentino, e tutti si conservano pur quelli che concernono la missione del prelato Antonio Pucci nella Svizzera nel 1516. Niuno poi vi sarà che contrasti il pregio che può avere la serie delle lettere scritte dal cardinale Campeggi, durante la sua legazione in Inghilterra per il divorzio di Enrico VIII con Caterina di Aragona, e di quelle ancora che al pontefice diresse il cardinale Gaetano mentre era legato nella Germania per gli affari dello scisma di Lutero. La provenienza di questi manoscritti è senz'altro una garanzia della loro autenticità; perchè la famiglia Torrigiani li possiede, come erede dell'estinta famiglia degli Ardinghelli, cui apparteneva il segretario di Leone X, presso al quale, alla morte del papa, rimasero i documenti affidati alla sua cura.

MONTENEGRO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 16 corrente:

La *Triester Zeitung* riportò ieri le nostre ultime notizie di Cattaro, dalle quali si vede che le ostilità contro il Montenegro si sono rinnovate, essendosi i turchi avanzati ponendo l'incendio a diversi villaggi. Nel riportare da noi tali notizie, quel giornale, riferendosi a sue corrispondenze anteriori fa osservare che negli ultimi giorni non ebbero luogo serii movimenti ostili e che ogni notizia contraria è basata su voci false; ma poi immediatamente dopo soggiunge, che a tenore dell'*Osservatore Dalmato* del 13 le ostilità fra i turchi ed i montenegrini si sono rinnovate, che Omer bascià emanò un veemente proclama ai *miserabili* abitanti di Bielopavlic, che passò i confini e che giunse colla sua armata a Kokati, che questo movimento non sembra d'importanza, ma che la guerra parè diventerebbe sempre più ostinata e micidiale, finalmente che i montenegrini, all'aspetto degli altari incendiati, dei fanciulli e dei vecchi trucidati, delle lor donne violate, ed animati da un solo pensiero della minaccia della generale distruzione per parte del comandante turco, si sollevano come leoni, risoluti di morire prima di cedere al nemico.

FRANCIA

PARIGI, 17 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica i nomi di 99 persone colpite dai provvedimenti di sicurezza generale presi in seguito al 2 dicembre, e alle quali e condonata la loro pena.

— Il generale Ougaroff, alutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è giunto a Parigi ed è stato ricevuto in udienza particolare alle Tuilerie.

— Il corpo legislativo si è riunito negli ufficii oggi a un'ora pom. Sono state nominate quattro commissioni; la più importante di esse per l'esame del progetto di aprire un credito supplimentare di 300,000 fr. sull'esercizio 1853, per compra di stalloni destinati alla rimonta delle mandrie.

— Domenica scorsa i signori Ippolito Prevost ed Hengel ebbero l'onore di offerire alle LL. MM. II. il prezioso *Album* della regina Ortensia.

Si assicura che in breve un pubblico composto dei più ragguardevoli personaggi avrà la sorte di udire, al palazzo delle Tuilerie, le ultime romanze della madre dell'imperatore.

— Leggesi nella *Presse*: Sulla lista delle persone arrestate il 6 febbraio e poste nel carcere Mazas, abbiamo letto il nome del sig. Maurizio Hartmann. Questo scrittore, uno dei poeti più conosciuti dell'Alemagna moderna, fu inviato dal suffragio universale al parlamento di Francoforte. Esiliato perchè assistette fino alla fine alle sedute di quell'assemblea trasferita a Stoccarda, egli risiede in Francia da varii anni.

— Un fenomeno di ottica, rarissimo nei nostri paesi, è stato osservato l'altrieri fra le nove e le nove e mezzo della sera sulle alture di Montmartre.

Per venti minuti la città di Parigi si è riflessa nelle nuvole come in un immenso specchio che vi fosse stato sospeso. Le parti fortemente rischiarate, le mezze tinte, i chiaroscuri, tutto era reso con una fedeltà mirabile, e si poteano discernere tutte le case della città, le sinuosità del fiume che la divide, e sino il chiarore delle migliaia di becchi di gaz da cui è illuminata.

Si dà di questo fenomeno la seguente spiegazione: Le nubi che attraversavano l'atmosfera di Parigi erano composte di neve, cioè di mollecole d'acqua cristallizzata. Questo strato di neve formava come un immenso specchio di cristallo che trovavasi posto, per rapporto agli spettatori, in un angolo d'incidenza eguale all'angolo di riflessione, e riproduceva perciò tutti gli oggetti collocati al disotto della sua superficie.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 19 *febbraio*.

Per decreto imperiale inserito nel *Moniteur* d'oggi gli archivi e le belle arti sono tolti al ministero dell'interno, e posti nelle attribuzioni del ministro di Stato e della casa imperiale.

— Il conte Edoardo di Rignon, ex-ministro sardo nel Belgio, è morto in Parigi.

SPAGNA

MADRID, 12 *febbraio*. L'*Heraldo* fa il calcolo che segue sulle elezioni: 175 antichi deputati sono stati rieletti, 145 no; 154 non facevano parte dell'ultimo congresso.

— Scrivono alla *Correspondance* che le ultime notizie di Cuba, in data dell'11 gennaio p. p., sono soddisfacentissime.

(Per dispaccio elettrico)

Il ministero spagnuolo ha la maggioranza nella Camera de' deputati, ma non nel senato; a fine di ovviare a questo inconveniente, il governo di S. M. C. nominò in una volta 43 nuovi senatori.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *febbraio*. Alla Camera de' comuni, sul finire della seduta del 15, fu votata la presentazione del bill inteso ad autorizzare l'assemblea legislativa del Canadà a disporre delle riserve del clero di quella colonia.

Nella seduta del 16 fu discussa la terza lettura del bill sulle elezioni delle contee.

Il colonnello Sibthorp avendone chiesto il rinvio a sei

mesi, la Camera andò ai voti: la mozione Sibthorp fu respinta da una maggioranza di 129 voci contro 28: il bill fu letto per conseguenza per la terza volta.

Il bill del miglioramento delle terre (Irlanda) fu in seguito sottoposto all'esame della Camera.

Il resto della seduta fu privo d'importanza.

— Il *Globe* del 16 annunzia che la regina dovea tenere lunedì 21 un consiglio privato al palazzo di Buckingham.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il visconte Stratford di Redcliffe, nostro ambasciatore presso la corte ottomana, dee partire entro la settimana prossima alla volta di Parigi e di Vienna, per andare a riprendere le sue funzioni diplomatiche a Costantinopoli.

(Per dispaccio elettrico)

Del 17. Il *Daily-News* pubblica una lettera di Cesare Agostini, che nega la sua sottoscrizione all'ultimo manifesto di Giuseppe Mazzini, dichiarando che si abusò del suo nome.

In un'altra lettera pubblicata dal *Times* e firmata da Mayne Reid, si nega, in nome di Kossuth e del partito ungherese l'ultimo proclama attribuito a Kossuth.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *febbraio*. La prima Camera, nella seduta d'oggi, ha discusso un progetto di legge, relativo alle modificazioni del giuramento prestato in Prussia dai giurati sul principio d'ogni questione giudiziaria. A termini del progetto, ora in discussione, il giuramento non verrebbe più prestato dai giudici del fatto, fuorchè al principio della sessione, e per tutta la durata della stessa. Anche la formola del giuramento verrebbe alquanto modificata.

Dopo una discussione assai viva quel progetto di legge fu adottato dalla Camera.

Alla seconda Camera, il conte Itzenplitz e 22 suoi colleghi proposero una nuova riforma della costituzione; proposero cioè l'abolizione dell'art. 42 della legge fondamentale, il quale espone i principii generali del diritto di disporre della proprietà territoriale, guarentisce la divisibilità ed il riscatto dei livelli, e prescrive l'abolizione del feudalismo, vale a dire del potere giudiziario ed amministrativo annesso alla gleba.

STATI AUSTRIACI

ZAGABRIA, 13 *febbraio*. La *Gazzetta Ufficiale tedesca* dice aver inteso essere stato dato l'ordine dal ministero del commercio di stabilire senza indugio la comunicazione telegrafica fra Zagabria e Zara. I rispettivi lavori incomincieranno da una parte da Zagabria per Carlstadt, dall'altra da Zara per Gospiç a Suttaloqua. Gl'ingegneri nominati per porre in esecuzione il lavoro, ebbero ordine di terminare la linea infallibilmente pel 1° maggio.

VARIETA'

ASCENSIONE AEREA.

Il sig. Cerruti Secondo Alberto ci trasmette il seguente cenno sull'ascensione aereostatica da lui eseguita oggi in compagnia dei sigg. Luigi Montabone e Spirito Aubert nella navicella del pallone l'*Europa*, condotto dal sig. Gaudard:

..... Partimmo alle ore tre e mezzo dal Circo Sales fra gli applausi di molta gente colà accorsa e d'un'immensa folla che stava sui viali attigui, e si innalzammo lentamente quasi all'altezza di 800 metri spinti da leggiera brezza di sud-ovest.

Alla distanza di tre chilometri incirca da Torino il pallone cominciò a discendere; allora il sig. Gaudard ci domandò se desideravamo prolungare ancora il nostro viaggio, ed in seguito al nostro unanime desiderio il sig. Gaudard vuotò un sacco di *Lest* (sabbia), ed il pallone allora alleggerito di questo peso si elevò gradatamente all'altezza di 1500 metri incirca.

Fu da questo punto che noi potemmo maggiormente godere della bellezza dei dintorni di Torino, ed il monte di Superga, visto dall'altezza a cui eravamo, ci sembrava un piccolo colle che si elevasse in una grande pianura, ed a questa elevazione la temperatura era così dolce che il *paletot* e le coperte erano quasi inutili; ma ci servirono benissimo per ritornare in vettura.

Il sig. Gaudard, vedendo che si difettava di *Lest*, fu obbligato di operare la discesa più presto di quello che noi desiderassimo, così che la discesa ebbe luogo alle quattro e venti minuti; senza provare la menoma scossa, mettemmo piedi a terra sopra una piccola isola del Po chiamata la *Lunetta*, fra San Mauro e Settimo Torinese, e senza il soccorso di alcuno potemmo arrestare benissimo il pallone.

Mezz'ora circa dopo, gli abitanti delle vicinanze accorsero a noi, e furono cortesi per aiutarci a sgonfiare e raccogliere il pallone.

Io ed i miei compagni di viaggio fummo assai soddisfatti della passeggiata aerea che abbiamo eseguita sotto la direzione del signor Gaudard, la cui riputazione come celebre aeronauta è bastantemente conosciuta in Europa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. LOMBARDO-VENETO. L'i. r. comando militare della città di Milano ha pubblicato la seguente notificazione:

D'ordine di S. E. il generale d'artiglieria conte Gyulai, comandante del 5° corpo d'armata e comandante militare della Lombardia, si ordina:

1. All'oggetto di assicurare l'illuminazione della città, i proprietari d'ogni quarta casa a scacco, su ciascun lato di tutte le contrade, dovranno, incominciando da questa sera, esporre fuori d'una finestra del primo piano una lanterna e tenerla costantemente accesa durante la notte, cioè dalle ore sei pomeridiane sino all'alba.

2. Accadendo che venga sturbata la pubblica quiete, i proprietari di ciascuna casa dovranno fare tosto chiudere le porte. Nessuno deve rimanere nelle contrade, mentre in caso diverso esporrebbesi ad essere arrestato siccome sospetto di partecipazione al disordine.

3. Dalle ore sei della sera sino alle sette del mattino, nessuno, sia a piedi, sia in vettura o a cavallo, deve trovarsi sui bastioni che circondano la città. Chiunque sarà colto sui medesimi sarà arrestato e severamente punito.

Milano, il 19 febbraio 1853.

L'i. r. generale maggiore
Barone MARTINI.

— *Parma*. Il marchese Francesco Sauli ha presentato il 17 corr. a S. A. R. il Duca di Parma le lettere di S. M. il Re di Sardegna che lo accreditano presso quella R. Corte in qualità di Ministro residente.

— *Modena*. Il 15 corrente S. A. R. il Duca di Modena ricevette in udienza il sig. marchese Francesco Sauli, il quale rimise nelle mani di S. A. le lettere che lo accreditano in qualità di Ministro di S. M. il Re Vittorio Emanuele di Sardegna, residente presso quella R. Corte.

Il 17 le LL. AA. RR. il duca e la Duchessa si recarono a Venezia.

— *Bologna* 16 *febbraio*. Il Governatore civile e militare di questa provincia con sua notificanza del giorno 3 andante revoca le licenze di tener armi concesse verso il finire dell'anno 1850 particolarmente agli abitanti delle campagne che erano più esposti alle aggressioni dei malviventi.

SVIZZERA. *Ticino*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*.

Da ieri vanno giugnendo in patria i ticinesi espulsi dalla Lombardia, come dal decreto dell'I. R. Comando di quelle provincie.

È voce che il Consiglio federale, informato del blocco di questo Cantone decretato dalle II. RR. autorità, abbia tra altre misure, risolto di qui inviare il signor colonnello Bourgeois, in qualità di commissario federale. Non appena avremo notizia positiva delle risoluzioni prese in proposito dall'autorità federale non tarderemo a farle conoscere. Intanto il governo cantonale continua le misure di sorveglianza al confine; non ha mancato di ordinar lo sfratto di alcune persone sospette; e si adopera perchè nessuna lesione dei dritti internazionali avvenga da questo paese.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *febbraio*. Leggesi nel *Journal des Débats* in proposito del decreto che aumenta di 10 cent. al giorno il soldo dei sott'ufficiali d'ogni arma:

Le truppe francesi di terra e di mare contano almeno 30,000 sottufficiali. In virtù del decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi, il soldo di ciascun sott'ufficiale è aumentato di 36 fr. e 50 cent. all'anno, locchè rappresenta una spesa annua di 1,095,000 fr.

— Ecco la composizione della casa ecclesiastica dell'imperatore: Primo elemosiniere monsig. vescovo di Nancy: secondo elemosiniere l'abate Timarche, parroco di Ham (che avrà un titolo di vescovo *in partibus*). Gran vicario dell'elemosiniere, il sig. Delalle; primo cappellano, il sig. Mullois; secondo cappellano, il sig. Versini; terzo, il sig. Liabeuf; quarto, il sig. Laines.

— Un dispaccio telegrafico da Tolone annuncia che la squadra di evoluzione ha preso il mare per continuare gli sperimenti.

PAESI-BASSI. *Aja*, 15 *febbraio*. La seconda Camera degli Stati-generali ha ripreso ieri i suoi lavori. Il governo ha presentato un gran numero di progetti di legge, fra i quali quello relativo alla contabilità dello Stato, un altro sull'ordinamento della Camera generale dei conti, ed un terzo sull'istituzione d'una cassa dei depositi e delle consegne.

— La chiesa cattolica di Littoyen fu, il 12, distrutta da un incendio.

— Si è or ora formata in Amsterdam una mutua società di credito. Lo scopo di tale istituzione è quello di procurare credito ai rami di commercio e d'industria che non possono trarre alcun vantaggio dalle grandi istituzioni nazionali di credito. Si determinò di applicare il principio della mutua malleveria.

Altre società simili esistono già e prosperano a Brusselle ed a Berlino.

SPAGNA. *Madrid*, 13 *febbraio*. I giornali di Malaga annunziano che il governatore di quella provincia mandò la sua dimissione al governo per motivi di salute.

— La *Espana*, il *Clamor Publico*, e il *Diario Espanol* del 13 furono sequestrati per ordine del fiscale della stampa: la *Nacion* e *las Novedades* lo erano state il dì innanzi.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Si assicura che nella primavera prossima saranno stabiliti campi d'evoluzioni, di cui l'esercito spagnuolo ha bisogno per completare la sua istruzione.

— La *Gazzetta di Madrid* del 16 pubblica i nomi dei 43 nuovi senatori (V. *Not. Ant.*). Un decreto reale nomina presidente del senato il luogotenente generale Joachim di Espeleta, e vice-presidenti, il luogotenente generale Francisco Armero y Penaranda, Mariano Tellez Giron, duca di Ossuna e dell'Infantado, il generale Juan de la Pezuela, marchese della Pezuela, e il sig. Francisco Olavarrieta.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *febbraio*. La Corte privilegiata della regina ordinò, dietro istanza dell'avvocato della regina d'Inghilterra, che sia consegnato al segretario di Stato di S. M., ond'essere trasmesso alle autorità legali in Francia, il testamento di Napoleone Bonaparte fatto a Sant'Elena, il quale testamento era stato riconosciuto per valido dinanzi alla detta Corte, Napoleone avendo avuta, all'epoca della sua morte, una somma di 600 l. st. nella Banca d'Inghilterra.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

I giornali di Londra di ieri sera (17) non essendoci giunti, non possiamo dare il listino della Borsa.

ALEMAGNA. *Francoforte*. Il *Giornale* tedesco *di Francoforte* annunzia, che, nella tornata del 12 febbraio la Dieta germanica ha prolungato di sei mesi i poteri della sua commissione militare, spirati il 31 gennaio p. p.

— *Vienna*. Si leggono nella *Gazz. ufficiale di Milano* i seguenti dispacci telegrafici del 18 febbraio:

Un esecrabile attentato fu or ora commesso sulla sacra persona di S. M. Oggi alle ore dodici e mezzo meridiane S. M., mentre passeggiava sul bastione della città vicino alla Porta Carinzia, fu aggresso per di dietro da un assassino e ferito con un coltello da cucina nella regione della nuca. La ferita, secondo le dichiarazioni dei medici, non è pericolosa. L'assassino fu preso sul fatto dall'aiutante di campo che accompagnava S. M. La città è nella massima indegnazione per questo attentato. Tutte le classi ne dimostrano il più profondo corruccio. La quiete non fu menomamente sturbata.

— Del 19 febbraio ore 5, min. 15 antim.:

S. M. ha passata quieta la notte.

La febbre di reazione sviluppatasi ieri sera in seguito alla ferita fu moderata, e lo stato di S. M. è tranquillante.

— Da notizie telegrafiche più recenti siamo assicurati, essere lo stato di salute di S. M. l'imperatore talmente migliorato, che d'ora innanzi non si manderà il bullettino sanitario che una sol volta al giorno.

— *Berlino*, 15 *febbraio*. Il ministro ha presentato ieri un progetto di legge alla prima Camera relativamente alla legislazione della stampa. Quel progetto è composto di tre paragrafi, il più importante è il seguente: « Il ministro dell'interno ha il diritto d'impedire la propagazione di stampati pubblicati fuori della monarchia. »

— La *Gazzetta di Colonia* dice, essersi giunta la risposta del gabinetto di Vienna, relativamente al trattato di commercio. I signori de Bruck e Pommeresche tennero una conferenza, in cui si sarebbero definitivamente accordati. Così è probabile una prossima ratifica.

— *Annover*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che il re di Annover è disposto ad elevare la tariffa, cominciando dal 1° di marzo, se il trattato di commercio austro-prussiano sarà ratificato prima del 22 febbraio.

TURCHIA. Secondo un carteggio di Costantinopoli 4 corrente della *Triester Zeitung*, il generale Leiningen sarebbe latore di una lettera autografa dell'imperatore d'Austria al Sultano, contenente le seguenti categoriche domande: *a*) cessione del tratto di coste vicino a Klek e Sutorina all'Austria; *b*) spiegazione perchè, senza previa comunicazione, sia stata intrapresa la campagna contro il Montenegro, e termine pacifico di essa; *c*) posizione dei cattolici della Bosnia dell'Austria, ed alcune facilitazioni nelle comunicazioni mercantili, che però non ispettano all'oggetto principale della missione.

Il 3, il generale Leiningen consegnò al Sultano in solenne udienza la lettera del suo imperatore. Il sultano gli indicò che entro 10 giorni ne avrebbe risposta. Un altro corrispondente dello stesso foglio dice che era stabilita pel 4 la partenza del conte Leiningen.

AMERICA. I giornali inglesi del 17 corr. febbraio parlano di una nuova rivoluzione scoppiata a Buenos-Ayres. Il presidente Alsina fu costretto di rassegnare i suoi poteri tra le mani del ministro della guerra, capo del movimento insurrezionale.

Buenos-Ayres era stato messo in istato d'assedio, dopo un combattimento nel quale sarebbero morti alcuni soldati dei due partiti.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 21 *febbraio*, *ore* 10, *min.* 15.

PARIGI, 20 *febbraio*. L'*Univers* è stato di nuovo condannato da un monitorio dell'arcivescovo di Parigi.

LONDRA, 19 *febbraio*. Il sig. D'Israeli domanda spiegazioni sullo stato degli affari tra la Francia e l'Inghilterra. Lord John Russell dimostra la necessità di un buon accordo, mantenendosi però l'Inghilterra in un atteggiamento che imponga rispetto. Il sig. Cobden biasima gli armamenti attuali.

La Camera vota un aumento delle forze navali.

Lord John Russell e lord Palmerston sono incaricati di interessarsi e prendere provvedimenti in favore dei coniugi Madiai.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

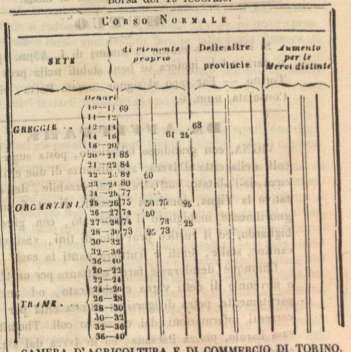
Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 19 febbraio stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantasette . . . . . L. 0. 97.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 febbraio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

Borsa del 19 febbraio.

CORSO NORMALE



CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in c. 96 55.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della mattina in liquidazione 97 per 31 marzo.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95.
in liquidazione (*a*) 95 94 50 50 p. 28 febbr.
1850 Obbl. 1 febb. Con. del g. p. d. b. in c. 965.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in liquidaz. (1) 1320 p. 31, 1320 in monte p. 9 e 31 marzo.
Contr. della matt. in cont. 1315.
in liquidazione (*a*) 1305 pel 28 febbraio.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 15 del mese prossimo non sono ricevibili.*

www.internetculturale.it

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Essendosi dal Consiglio misto d'Amministrazione della musica della prima e seconda legione deliberato di esonerare i militi dal pagamento del loro contributo pel primo trimestre corrente anno, potendosi far fronte alle spese sui fondi arretrati sempre quando vengano incassate le quote a saldo del 1852;

I sottoscritti perciò si fanno a sollecitare i militi delle rispettive due legioni, onde abbiano a soddisfar prontamente tali loro quote arretrate, a scanso d'ogni atto compulsivo.

Il Colonnello Capo della prima legione
S. GREGORIO.

Il Colonnello, presidente del Consiglio di musica e Capo della 2ª Legione
G. PONZIO VAGLIA.

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 3.ª dispensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1:50,000, la quale consta dei fogli di **Casale, Alessandria** e **S. Maurizio di Pallanza.**

La 4.ª dispensa è in corso di lavoro.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

PUBBLICA ESPOSIZIONE

Di varii dipinti del Prof. E. CAMINO, nel palazzo della R. Accademia di Belle arti, via D'Angennes, num. 34, piano secondo, dalle ore 11 alle 4 1/2, cominciata il giorno 15 terminerà il 25 febbraio corrente.

LEZIONI DI LINGUA E DI LETTERATURA

Un professore di Umanità, Rettorica, approvato dalla R. Università di Torino, avendo libere alcune ore del giorno, bramerebbe dare qualche lezione. — Indirizzarsi al sig. Franchi, al suo ufficio, via Nuova, n. 9, piano 2°

DIFFIDAMENTO

Bosco Pietro fu Giovanni, del luogo della Morra ed ivi residente, diffida il pubblico che egli non intende pagare qualunque debito fosse per contrarre il di lui figlio Giovanni, studente farmacista in questa città, per qualsivoglia motivo o causa.

TRATTORIA BRICHERASIO

Reffo e **Bonavero**, già ivi cameriere l'uno e cuoco l'altro, rilevatarii ora della medesima, annunziano di nulla avere intralasciato dal lato dell'eleganza, proprietà, esattezza di servizio e modicità ne' prezzi, e di essersi provvisti copiosamente di scelti vini d'Asti e di Bricherasio di ogni qualità, per cui sperano vedersi continuare il favore de' signori avventori.

Si servono *déjeûners* a prezzi fissi.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

MUTUO

Si richiede a mutuo la somma di L. 45[m]., per cui si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Far capo al signor notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

DA AFFITTARE

VIGNA, con grandioso fabbricato, posta sugli ameni colli della città d'Ivrea, alla distanza di due chilometri circa dall'abitato, con strada carrozzabile, del quantitativo la Vigna, compresi i boschi, di ett. 6 circa, signorilmente mobigliato il fabbricato, con giuoco del bigliardo, ed il rustico provvisto di tini, vasi vinarii, cantine, stalle, fenili e fruttiere nanti la casa.

Chiunque desiderasse fare l'affittanza per un triennio o novennio di detti vigna e fabbricato, od anche ripartitamente, potrà dirigersi in questa città per le occorrenti informazioni dal causidico coll. Thomitz, in casa Barolo, piazza Paesana, ed in Ivrea dal sig. causidico coll. Francesco Vella.

DA AFFITTARE *per il primo aprile.*

APPARTAMENTO civile di 12 membri al secondo piano, con cantina, legnaia, scuderia, rimessa e selleria, in via della Meridiana, n. 4. — Recapito ivi al portinaio.

AMPIO LOCALE

In Savigliano, nella prossimità del Debarcadero della Strada ferrata di Cuneo, specialmente adatto per manifatture, da alienarsi per conveniente prezzo.

Rivolgersi in Torino alla ditta Pietro Solaro e Comp., nella via dei Conciatori, num. 34, piano 1°

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pensione Svizzera*

Ultimi giorni di vendita

TELERIE, SERVIZI DA TAVOLA E CAMICIE FATTE

Il 24 del corrente avrà luogo il definitivo chiudimento della liquidazione (già riconosciuta vantaggiosissima al compratore) di quanto ancor rimane, cioè:

28 pezze di tela	la pezza L.	27
25 *id.*	»	» 30 a 35
12 *id.*	»	» 45 a 65
Tela d'Olanda, di metri 42	»	» 90
150 dozzine Fazzoletti di tela batista	»	» 3 a 10
800 Camicie, tutto filo	caduna »	5 a 8

Chi ne farà acquisto per L. 100 godrà ancora di uno sconto del 3 0/0, e chi ne acquisterà per L. 200 avrà una dozzina di salviette.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

POSSESSIONE situata nella provincia di Oneglia, sui territorii di Maro, Borgomaro e paesi circonvicini, composta di prati, olivcti, boschi, case, edificii da olio e molini da grano, col reddito annesso di canoni, censi e livelli, per l'annua somma di L. 2,000 e più.

Per le analoghe informazioni e trattative far capo dal sig. G. Cacciatore, in Torino, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.

MUTUO

Si richiedono L. 35[m]. con subingresso d'ipoteca su latifondi stabili in circondario di Torino. — Far capo dal sig. notaio Cervini, via Dora Grossa, num. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via di Dora Grossa, num. 2, piano secondo, ALLOGGIO di 5 camere, ed altro di 4, con varii soppalchi.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,*

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

FALLIMENTO

Di Costanza Margherita Crotta, moglie di Francesco Manino, commerciante in telerie a Grugliasco.

L'eccell.mo magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Costanza Manino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il sig. Dullo Francesco, vermicellaio in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. conte Cravosio, giudice commissario, alli 2 del prossimo marzo ed alle ore 10 mattutine, per gli effetti preveduti dal codice di commercio.

Torino, il 17 febbraio 1853.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'ultimo alinea dell'articolo 2307 del vigente codice civile, si deduce a notizia, che sull'instanza delli signori Giovanni e Battista, fratelli Conte di Torino, vennero, con decreto del signor presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 19 scorso novembre, nominati gli uscieri Torni e Servienta della giudicatura di Volpiano, per addivenire alle notificazioni prescritte dall'art. 2306 dello stesso codice del loro titolo d'acquisto della cascina detta la *Benedetta* coi beni annessi situati in parte sul territorio di Brandizzo ed in parte su quello di Volpiano, per un quantitativo di ett. 42 circa e per il prezzo di L. 70,000, il tutto si è come meglio risulta dal relativo instromento 10 aprile 1852 rogato Cervini.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 12 marzo prossimo venturo, seguirà, sull'instanza del sig. sacerdote D. Giovanni Battista Suspize, residente a Novalesa, il primo incanto di varii beni posti sul territorio di Frasinere, proprii delli Giuseppe e Gio. Battista, fratelli Perotto, dello stesso luogo; l'asta verrà aperta sul prezzo offerto in complesso di L. 640, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute in bando venale del 9 andante mese.

Susa, il 9 febbraio 1853.

Bernocco sost. Garelli.

ADDIZIONE. Nella Nota stampata nel Supplim. alla Gazz. n. 43, pag. 1, col. 3, al n. 3, verbale 9 ottobre 1852, lin. 24, nel vacuo ivi esistente, si deve leggere *are* 13, *cent.* 76, ed alla linea 39, dopo le parole *a mane*, si deve aggiungere *Perotto Giovanni e li beni comunali a sera.*

V. Baretta caus. coll.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dov'endo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio	L.	48
id. d'ogni colore *id.*	»	52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.*	»	75
Brocato *id.* *id.*	da L. 90 a	100
Qualità	da » 130 a	140
Vesti a volanti lavorate a	L.	105

id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soiré s* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad asicurarsi della modicità dei prezzi.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Gross, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita:

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les trois Épiciers*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 45 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 22 FEBBRAIO

	anno	semestre	trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I guardaboschi di Sardegna, di cui è cenno all'articolo 4 del Regolamento annesso al R. Decreto del 4 novembre 1851, eserciteranno pure le attribuzioni demandate alle Guardie campestri dagli articoli 44, 45 e seguenti del Codice di procedura criminale.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 17 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato nominare Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i signori Dubouloz Giacomo e Spingardi Francesco, avvocati fiscali, il primo presso il tribunale di prima cognizione di Ciamberi, ed il secondo presso quello di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 febbraio.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono sei progetti concernenti: il 1. La prorogazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1853; il 2. Il riordinamento delle disposizioni che regolano le professioni di agenti di cambio e sensali; il 3. Lo stabilimento di un'imposta personale e mobiliare; il 4. I crediti supplementari ai bilanci 1851 e 1852; il 5. La soppressione delle amministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna; il 6. La leva di 250 marinai inscritti. — Udì quindi la relazione sui progetti di leggi per la cessione di proprietà demaniali a favore della città di Novara, e per la prorogazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1853, e si passò all'immediata discussione ed approvazione dei medesimi. Si proseguì finalmente la discussione sulle petizioni num. 781, 815, 821 relative al monumento da erigersi al Re Carlo Alberto, e vennero adottate le conclusioni della Commissione per l'invio delle medesime al Ministro dei lavori pubblici.

La Camera dei Deputati terminò la discussione del bilancio passivo dell'Azienda generale degli esteri, coll'approvazione del medesimo; e prese quindi a discutere il progetto di legge per un piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell'isola di Sardegna.

Con sentenza contumaciale del Consiglio di guerra divisionario di Torino, in data 14 volgente febbraio, il marchese Rola Graziano sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria venne condannato, in applicazione dell'art. 199 primo alinea del codice penale militare, ad anni tre di relegazione ed alla destituzione.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di gennaio 1853 negli Stati di Terraferma, e in quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	differenze in più	differenze in meno
Strade ferrate	190,638 65	152,600 39	38,038 26	» »
Insinuazione e tabellione	750,873 03	655,362 19	95,510 84	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	93,376 62	94,682 27	» »	1,305 65
Dritti sugli atti giudiziarii	59,647 22	58,426 28	1,190 94	» »
Ipoteche	41,596 57	31,571 89	10,024 68	» »
Evazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	288,008 15	591,049 41	» »	303,040 96
Multe e pene pecuniarie	26,855 62	14,057 88	12,796 74	» »
Rimborso spese di giustizia	19,642 58	14,174 75	5,467 83	» »
Rimborso spese anticipate dai collegi notarili	7 50	» »	7 50	» »
Depositi per le cause di revisione	1,387 50	» »	1,387 50	» »
Dritti di successione	151,351 52	127,211 95	24,139 57	» »
Tassa sui corpi morali o mani morte	131,078 77	95,691 54	35,387 23	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	247 50	6,770 29	» »	6,522 79
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	25,299 95	59,131 78	» »	33,831 83
Libretti degli operai e delle persone di servizio	183 »	240 30	» »	57 30
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	7,943 58	3,276 95	4,666 63	» »
Tassa sulle usine	» »	83 72	» »	83 72
Carta bollata	300,012 78	286,518 74	13,494 04	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	9,291 »	16,440 30	» »	7,149 30
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	438 88	19 21	419 67	» »
Dritti per l'ammissione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	1,026 60	» »	1,026 60	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	940 97	» »	940 97	» »
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,497 37	1,000 68	3,496 69	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	» »	» »	» »	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	» »	» »	» »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	8,117 90	» »	8,117 90	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	1,796 50	67,749 53	» »	61,953 03
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	» »	8,340 »	» »	8,340 »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	55,821 87	» »	55,821 87	» »
Ricuperamento quadri sinottici	» »	» »	» »	» »
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	5,968 41	» »	5,968 41	» »
	2,176,019 04	2,280,599 75	317,903 87	422,484 58

Differenza in meno 422,484 58
Id. in più 317,903 87
Resta in meno 104,580 71

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di gennaio 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2176019 04	2280599 75	1588988 73	1216356 55	1071372 89

Risultato

In meno	rispetto al 1852	L.	104580 71
	» 1851	»	587030 31
In più	» 1850	»	959662 49
	» 1849	»	1104646 15

Dal Ministero di Finanze, addì 19 febbraio 1853

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
Dellalonga.

FATTI DIVERSI. — Esposizione universale di Nuova-York. — 5° Elenco. (*Vedi Gazz. Ufficiale*, 1, 3, 12 e 19 *febbraio corr.*)

Oggetti già presentati alla Commissione promotrice, destinati alla universale esposizione di Nuova-York.

Belle Arti.

Franciosi sig. Angelo di Sarzana, dimorante in Torino, una statua originale di marmo di Carrara, rappresentante una *Venere vidente* del giudizio di Paride.

Ferrero signora Giacinta di Torino, tre quadri a olio rappresentanti: 1 Una *Vergine*. 2. Un *Artista lombardo soccorso da una giovane della vallata d'Intra*. 3. *Il buono ed il cattivo Prete*.

Ramella sig. Giacomo di Torino, due *Crocifissi* scolpiti in avorio tutti di un pezzo, il primo alto cent. 65, il secondo alto 40 cent.

Marabotti signor Francesco di Torino, N. 5 quadri a olio rappresentanti: 1. La *Morte del Salvatore*. 2. Ritratto in piedi di S. M. il Re Vittorio Emanuele. 3. La *Vergine col Bambino*, detta la *Madonna di Fuligno*, da Raffaello. 4. Busto dell'*Angioletto* che sta nella parte inferiore del detto quadro. 5. L'a *Poesia*, mezza figura, copia dell'originale di Carlo Dolci.

Casa sig. Francesco di Torino, un gran quadro a olio rappresentante un'*Apparizione di S. Pietro*.

Casa sig. Michele e sue signore figlie di Torino, N. 7 quadri rappresentanti: 1. *Erodiade*, dall'originale del Guido; acquarello. 2. La *Vanità*, dall'originale del Tiziano, id. 3. La *Santa Cecilia*, dall'originale del Domenichino, id. 4. Il *Bambino Gesù*, dall'originale del Crédi, id. 5. La *Deposizione di N. S.*, dall'originale del Raffaello, id. 6. Il *Salvatore*, testa colossale, quadro a olio. 7. *Dante e Virgilio*, id.

Tirone sig. Enrico, geometra topografo di Torino, quadro grande all'acquerello rappresentante *Topografia* di una valle delle Alpi.

Montefiori sig. C. di Torino, piccolo quadro, lavoro di cesello in argento, col ritratto di S. M. la Regina di Sardegna.

— Da Carrara saranno spediti per la via di Genova all'esposizione di Nuova-York:

Bienaimé sig. Pietro, scultore di Carrara, il *Ganimede* di Thorwaldsen, in marmo statuario.

Id. Piccola *Baccante* tratta dall'originale del prof. Luigi Bienaimé.

Industrie.

Albani signori fratelli di Torino, bacchette per zolfanelli e per cerini. — Assortimento di zolfanelli, cerini, accendipipa, ecc. — Recipiente contenente un campione di colla forte, e gelatina estratta dalle ossa. — Campione di sapone fabbricato col grasso estratto dalle ossa e colle sode fatte dal solfato avanzo dell'acido nitrico. — Acido solforico a 52 gradi portato nell'apparato senza sottoporlo all'evaporazione del fosforo, atto appunto alla fabbricazione del fosforo. — Acido nitrico. — Fosforo. — Nitrato di barite estratto dal solfato proveniente dalle miniere di piombo della Savoia. — Ritorta per la fabbricazione del fosforo composta colle nostre terre refrattarie di Castellamonte. — Soda artificiale dal residuo della fabbricazione dell'acido nitrico e muriatico.

Rey signori fratelli di Torino, assortimento completo di stoffe per mobili, e di tappeti.

Perancini sig. Elia di Torino, modello di un falciatore di sua invenzione.

Id. Modello di una carretta munita di grande rastrello per la pronta raccoglitura del fieno.

Crotti sig. Giuseppe di Torino, collezione di corpi solidi geometrici ecc.

Sangler sig. G. di Torino, valigie di cuoio ed altri oggetti di pelleteria.

Sclopis signori fratelli di Torino, collezione di prodotti chimici.

Forno sig. Giovanni di Torino, un abito completo da *soirée*, vestito nero, calzoni neri, e un *gilet* con sotto *gilet* di *piqué* bianco.

Thermignon sig. Pietro di Bessans (Savoia), un Cristo in argento. — Un quadro in galvanismo ed altri oggetti, come spille in oro e pietre fine.

Detoni signori fratelli di Torino, N. 10 campioni di liquori diversi. — N. 2 id. di vermouth.

Asvisio signor Gio. Vincenzo di Pinerolo, una bilancia di nuova invenzione.

Smigaglia sig. Salomone e fratelli di Busca (Piemonte), tre mazzi d'organzini (seta lavorata a tre preparazioni diverse per tre sorta di stoffa.

Attese le moltiplici domande de'concorrenti a quella universale Esposizione, la Commissione tecnico-artistico-industriale si radunerà di nuovo giovedì 24 corr. ad un'ora pom. nel solito locale gentilmente fornito dalla Regia Camera di commercio.

Que'signori concorrenti che avessero oggetti da sottoporre all'esame della Commissione stessa, si compiacciano di quivi inviarli prima del giorno suddetto.

Si rinnova la preghiera per la immediata spedizione degli oggetti già pronti ai signori fratelli Leonino e C., di Genova.

Necrologia. — Gli antichi ufiziali della marina veneta, ed altri onorevoli membri dell'emigrazione italiana, rendevano sabbato scorso gli estremi uffici di religione e di affetto al cav. *Giorgio Bua*, passato di questa vita la notte del 16 corrente. Nato egli in Corfù dal colonnello della repubblica veneta conte Demetrio l'anno 1794, di soli 13 anni incominciò le sue fazioni marittime in quelle guerre napoleoniche, che doveano aprire un sì splendido campo al valore italiano. Ma perchè al soldato non men del valore è necessaria la scienza, il Bua si educò nel collegio di marina che la sapienza di Napoleone avea fondato in Venezia. Di là uscito, e venuti quindi i paesi veneti in potestà dell'Austria, il Bua entrò come ufficiale nella marina austriaca, e vi perseverò fino ai rivolgimenti del 48. Dire tutti i servigi che rese, incominciando da *aspirante di marina* insino al cospicuo grado di *capitano di vascello*, ossia colonnello; dire tutti i viaggi che fece, tutte le imprese che guidò, tutte le testimonianze di onore che ottenne, non sarebbe cosa assai breve. Oltre a' mari principali d'Europa, visitò ambedue le Americhe, il Capo di Buona Speranza, il mare delle Indie e quello della China fino a Macao e Canton; da per tutto esaminando porti militari e arsenali, e ogni di più arricchendo il tesoro delle cognizioni attenenti alla sua professione. Comandante da prima di particolari legni, poscia d'intere divisioni navali, si segnalò per zelo e sperienza nella guerra dell'Austria contro Marocco, in quelle della independenza greca, e dell'

www.internetculturale.it

Egitto contro la Porta; ricevendo per tali suoi meriti una sciabola d'onore dal bascià di Salonicchio, e cavalleresche insegne dal Portogallo, dalla Prussia e dall'Austria. Succeduto il moto di Venezia del 1848, e decorato del titolo di contrammiraglio, furono confidate alla sua militare perizia ardue ed onorevoli funzioni; sin che l'anno appresso fu costretto a lasciare quella seconda sua patria e trasferirsi in Piemonte, dove non indugiò a meritarsi la stima e l'affezione di quanti il conobbero per la franchezza de' modi, la varietà delle cognizioni, e la onestà del carattere. Prossimo ad avere un ufficio, nel quale la sua lunga esperienza marittima avrebbe potuto tornare ad altri proficua, Iddio lo chiamò a sè d'improvviso in età ancor verde e operosa. Ma il Bua, che aveva già provveduto non pure alla disposizione delle sue sostanze, ma altresì a quella delle modeste sue esequie, troppo mostrò con questi atti, che se la morte il colse improvviso, egli però, da uomo savio e cristiano, vi si era già apparecchiato.

ISTRUZIONE POPOLARE. — Nel giorno 2 corrente febbraio aprivasi in Pallanza una scuola tecnica festiva per gli adulti. V'intervenivano il sig. Intendente della provincia, il R. Provveditore, il Sindaco, l'ispettore delle scuole primarie, alcuni professori e diversi operai. L'apriva con un' assennata prolusione il maestro Alghizzi, mostrando l'importanza della scuola e le diverse materie sulle quali si sarebbe raggirata. La scuola è gratuita, viene esercita in giorni ed ore nei quali gli operai tutti possono concorrervi. Confidiamo perciò che molti la frequenteranno, e che non rimarranno deluse le speranze del Municipio nello instituirla.

PUBBLICA BENEFICENZA. — Il giorno 9 andante la egregia signora e nobile donna Maria Sertoli, vedova Viani-Visconti, mandava in dono all' ospedale di Pallanza L. 60, metà del prodotto di una lotteria di beneficenza a sue spese da essa attivata nell' occasione di un ballo infantile, avendo distribuito l'altra metà ad alcuni poveri ammalati del paese. Simili generose azioni non abbisognano di commento.

— Per cura dell' Amministrazione dell' ospedale di Pallanza aveva luogo, la sera del 18 febbraio volgente, nella sala del teatro, un' accademia vocale-istrumentale a beneficio dell' ospedale stesso. Malgrado il tempo pessimo, numerosi vi accorrevano gli abitanti ed ammiravano la perizia delle due Società filarmonica e filodrammatica, le quali generosamente si prestavano a rendere l'arte sollevatrice dell' egrotante miseria. L'accademia fruttava L. 180, oltre un anello d'oro che la moglie del presidente dell' ospedale, in un generoso slancio di carità, si toglieva dalle dita per donarlo ai poveri. Meritano anche speciale menzione le signore Berterelli e Menozzi, le quali, nonostante il rigore della stagione ed il cadere di fittissima neve, si recavano nelle case dei cittadini onde annunciare loro l'accademia ed invitarli ad intervenirvi.

Le lagrime dei poveri asciugate da tanta cittadina carità formano l'elogio il più parlante che fare si possa agli esimii benefattori.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane di martedì 8 marzo p. v., in una delle sale dell'Azienda delle strade ferrate, dinanzi l'Intendente generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto dei lavori di una ferrovia di comunicazione dalla stazione di Genova alla Piazza di Caricamento, della lunghezza di metri 1256.

Indicazione dei lavori.

SEZIONE I. — *Opere a corpo.*

	Quantità	Prezzo	Ammontare parziale a corpo	Ammontare parziale a misura
Movimenti sì di terra che di roccia, tufo e vecchie muraglie per modo da compire la strada incassata rasente l'Arsenale, colla demolizione di parte di casa ivi, il piano del seno di S. Limbania e la galleria con pozzo, da effettuarsi le fondazioni di tutti i muri ed opere d'arte tanto in mare per la profondità di metri 2 sotto allo zero della colonna idrometrica in Darsena, che fuori, ogni spesa di appuntellamenti, di sgombro, di avvallamenti, di prosciugamento, ed indennità comprese . . L.				112487 50
Per cantieri o deposito di materiali, steccati, tracciamenti con capi-saldi, sagome, formazione e manutenzione di passaggi alle case in vicinanza dei lavori e lumi »				7426 50
Tot. delle opere per la 1 sezione L.				119914 »

SEZIONE II. — *Murature diverse.*

1. Gettata con pietre del volume non minore di 1 met. 1/2 *met. cubi*	2340	15	35100
2. Steccaia con pali di ferro, accialoni e tavoloni di rovere *metri quadrati*	390	40	15600
3. Calcestruzzo . . *metri cubi*	840	23	19320
4. Muratura in scapoli senza faccie viste e senza pozzolana . »	2181	8	17448
5. Id. id. con pozzolana . »	4854	12	58248
6. Idem con faccie viste, o per muri di case intonacate e imbianchite senza pozzolana . »	1100	10	11000
7. Idem con faccie viste e con pozzolana . . . . . »	2640	13	34320
8. Idem in pietra da taglio a grossa punta . . . . . »	750	55	41250
9. Idem in mattoni per volti, della corda maggiore di metri 1 50, armatura compresa . »	1920	40	76800
10. Idem idem della corda minore di 1 50 . . . . . »	1125	38	42750
11. Battume per la cappa di volti »	210	25	5250
Somme a valere.			
12. Per ringhiera di ferro, da calcolarsi coi prezzi dell'elenco L.			10400
13. Per finimenti intorno a case idem . . . . . »			4600
Totale delle opere per la 2 sez. L.			372086
Riassunto del totale per la 1 sez. L.		119914	
idem per la 2 sez. L.		372086	
Totale prezzo d'appalto L.		492000	

L'appalto verrà eseguito a norma della perizia, piani, profili, disegni e capitolato in stampa del cav. Braccio, ingegnere-capo, dei quali documenti chiunque potrà aver visione nelle sale dell' Azienda e nell' uffizio del detto ingegnere in Genova, in tutti i giorni ed ore d'uffizio; e negli uffizi d'Intendenze generali e provinciali, in cui ha luogo la pubblicazione di questo avviso d'asta, trovasi visibile copia del capitolato: ed è pur mantenuta l'osservanza dei capitoli generali annessi al regolamento IV d'acque e strade in tutto che non sieno contrarii a quello suindicato.

Il presente appalto s'intende limitato alle sole opere sovra specificate, e si dichiara riservata la facoltà all' Amministrazione di ordinare nel corso d'eseguimento delle medesime tutte quelle diminuzioni d'opere, tanto a misura che a corpo, che ella stimerà conveniente, e l'appaltatore dovrà uniformarvisi, senza che gli possa essere dovuto alcun compenso.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di otto mesi dalla data del contratto, ed ove i medesimi venissero terminati un mese prima del precitato tempo, l'appaltatore ha diritto alla restituzione della metà del ribasso d'asta, e non compiendo i lavori nel detto termine, l'appaltatore incorrerà per ogni settimana di ritardo alle penalità seguenti, cioè: L. 3,000 per la prima settimana, 4,000 per la seconda, 6,000 per la terza, 4,000 per la quarta, e successivamente di L. 10,000 per le altre settimane, sino al massimo della penale che non potrà eccedere le L. 50,000.

Il pagamento del prezzo dei lavori avrà luogo a seconda del loro avanzamento in altrettante rate di L. 20,000 caduna sotto la ritenuta del decimo, ed in virtù di un certificato dell'ingegnere direttore.

La somma costituita dal montare delle diverse ritenzioni sarà pagata all'impresario per una metà appena ultimati i lavori stessi, e per l'altra metà dopo seguita la collaudazione a lavori compiuti ed a deconto accettato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'azienda, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 50,000 mediante deposito in danaro, in effetti pubblici dello Stato, od altrimenti mediante ipoteca su beni stabili liberi per detta concorrente, situati nei RR. Stati di terraferma.

Non stipulando fra il termine a prescriversi l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, di cui in appresso; ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno, nell'atto dell'asta:

Fare il deposito di L. 20,000 in danaro, effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma rilasciato su carta detta di commercio da persona di notoria risponsabilità.

2. Presentare all'Azienda, due giorni prima dell'apertura dell'asta, un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma. Il Consiglio speciale delle strade ferrate prenderà cognizione di tutti i certificati presentati, e dichiarerà prima dell'asta l'ammessione degli aspiranti, nei quali avrà riconosciuto concorrere i voluti requisiti. All'atto poi dell'asta l'Intendente Generale dell' Azienda dichiarerà il nome degli aspiranti ammessi, e procederà immediatamente all'apertura e pubblicazione delle schede.

Qualora due o più schede contenessero un' egual offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente; e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto, sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni otto successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 16 marzo p. v.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Per detta generale Azienda

C. BOLLA *sotto-segr.*

FRANCIA

PARIGI, 18 *febbraio*. Ecco la relazione che precede il decreto imperiale sull' aumento di soldo pei sottufficiali:

« Sire;

« Gli stipendii militari non sono di gran lunga corrispondenti alle varie posizioni quali risultano dall' ordinamento generale dell'esercito, e dagli obblighi e dalle convenienze sociali ch' esse impongono. Se i mezzi finanziarii del paese lo permettessero, il soldo di parecchi gradi dovrebbe pertanto essere immediatamente accresciuto, ponendo in prima linea quello attribuito alla classe sì interessante dei sottufficiali.

« L'insufficienza di detto soldo è talmente notoria, che da lungo tempo la sollecitudine della M. V. se n'è vivamente occupata. È ormai difatti cosa urgente l'accordare ai sottufficiali prestazioni sufficienti per porli in istato di provvedere quanto è possibile ai carichi derivanti per essi dalla necessità in cui sono, nell' interesse del servizio e della disciplina, di vivere in un modo distinto dai loro subordinati.

« Importa oltrecciò tenerli ravvicinati agli ufficiali, tra cui un gran numero di essi deve un giorno figurarvi; è d'altra parte un mezzo di determinarli a restar sotto le bandiere, ove è cosa essenziale il conservarli a lungo.

« Finora il desiderio di non accrescere le gravezze dello Stato aveva dato cagione di differire ogni miglioramento in questo proposito; ma nel momento in cui l'effettivo dell'esercito è considerevolmente diminuito, e, per conseguenza anche la spesa generale del dicastero della guerra, sembra opportuno di provvedervi col disporre d'una debole parte delle attuate economie.

« Per queste ragioni, e per adempiere gl'intendimenti che V. M. mi ha così sovente espressi, ho l'onore di proporle che si aumenti il soldo dei sottufficiali d'ogni arma, compresa la gendarmeria, di 10 cent. al giorno, dolendomi ancora che, in ragione dell' economia ora necessaria nelle spese, l'aumento non possa essere maggiore, ecc. »

A. DI SAINT-ARNAUD.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dalla Goletta, in data del 4 corrente, notizie della fregata a vapore il *Mogador*, comandata dal capitano di vascello Fourten-Nauton.

Questa fregata si disponeva a profittare del primo bel tempo per ricevere al suo bordo e riportare in Francia, conformemente agli ordini del ministro, un busto colossale di Giunone, che trovavasi posto nel giardino della cappella Konis, presso al capo Cartagine, e che è destinato al Museo imperiale.

Al ricevere le nuove credenziali dell' imperatore dei francesi che lo confermano presso di S. A. il bei di Tunisi, il console generale incaricato degli affari di Francia in quella residenza convocò i comaadanti dei legni francesi di stazione alla Goletta, una parte degli stati maggiori e gli ufficiali francesi in missione a Tunisi, per accompagnarlo al palazzo della Mahomedié, ove presentò, il 31 gennaio, le sue credenziali al bei, che, come sempre, fece ai rappresentanti della Francia le accoglienze più cordiali.

La salute del bei continua a migliorare. Si annunzia che, fra pochi giorni, S. A. tornerà ad *Ammad-Leef* per ricominciare a far uso delle acque termali di quello stabilimento, di cui provò alcun buon effetto.

Il bei si dispone a spedire alla volta della Francia il legno a vapore della sua marineria il *Minosse*, col generale Rescid, incaricato da S. A. di congratularsi coll' imperatore dei francesi sopra il suo inalzamento al trono. Il *Minosse* partirà per Marsiglia probabilmente dal 6 all' 8 del corrente mese.

SPAGNA

MADRID, 13 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* del 13 pubblica i nomi de' 43 nuovi senatori, i quali sono:

Don Josè Ercolano, vescovo di Jaen; don Juan Nepomuceno Cascellana, vescovo di Malaga; don Alfonso Correa y Sotomayor, marchese di Moo; don Pedro Bernaldo di Guiros, marchese di Monreal e di Santiago; i luogotenenti generali don Luis Carondelet y Castonas, duca di Bailen; don José Carratala; don Valentin Ferraz; don Joaquin Ayerbe; don Andrea Garcia Comba; don Ramon de la Rocha; don Mazario di Eguia; il conte di Casa Eguia; don Fernando di Nor Lagaray; don Francisco Xavier di Espeleta; don Fernando Cotoner; don Francisco di Lersundi e don Anselmo Blaser; il luogotenente generale della flotta, don Francisco Baldasano; don Antonio Riquelme, ministro plenipotenziario; don Sebastian Gonzalez di Lersundi, membro del tribunale supremo di giustizia; don Serafin Estevanez Calderon, membro del tribunale supremo di guerra e marina; don José Velluti, membro del consiglio reale; don Gregorio de la Rosa, marchese di Balbuena di Duero; don Joaquin Desvales y Sarriera, marchese di Alfarraz e di Lupia; don Julian Velarde, marchese di Velarde; don Luis San Clemente, marchese di Montesa; don Francisco José Garcia, conte di Bainoa; don Manuel Pastor, conte di Bagaes; don Pedro Bernardino Gonzalez Aguero, conte de la Villanueva de la Barca; don Francisco Falco y Valcarcel, marchese di Almonacid; don Francisco Ponce di Leon, marchese di Castillo; don Fernando Montero di Espinosa, marchese de la Colonia: don Santiago di Tejada; don Joaquin Armero y Penaranda; don Eusebio Calonge; don Francisco di Paula Mata y Alos; don Miguel Chacon y Duran; don Antonio Diez di Rivera e don Zavier di Barcacztegui.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il venerabile capitano generale, duca di Castro Terreno, ha indirizzato un ordine del giorno alle guardie della regina, riunite oramai al corpo degli alabardieri. Egli prescrive la disciplina più rigorosa e piena fedeltà alla regina. Un banchetto è stato offerto dagli ufficiali dell'antico corpo degli alabardieri a' loro fratelli d' arme, gli ufficiali delle guardie della regina. Il banchetto era presieduto dai generali Sauz e Mendinuela.

— Il ministro delle finanze fece chiedere a tutti i suoi colleghi i loro progetti di bilancio, a fine di poter preparare egli medesimo l'insieme generale dei bilanci dell'anno.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *febbraio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La regina ha ricevuto ieri (16) un indirizzo della convozione del clero della provincia di Cantorbery. I componenti la convocazione, arrivati a Buckingham Palace, sono stati condotti alla sala verde. S. M., assisa sul trono, avendo vicino a sè il principe Alberto, la convocazione è stata introdotta. L'arcivescovo di Cantorbery, appressatosi alla regina, le presentò l'indirizzo, al quale S. M. ha risposto in questi termini:

« Accolgo con piacere l'assicurazione della vostra lealtà ed affetto verso il mio trono e la mia persona.

www.internetculturale.it

Desidero vivamente di aumentare il benessere e la felicità di tutte le classi de' miei sudditi , continuando a spandere sopra loro i beneficii della pace esterna , e aiutandoli ad estendere nell'interno la santa influenza della religione, sola base salda e durevole della prosperità nazionale.

Vi sono grata della vostra simpatia per la perdita recente che io ho fatta nella persona del più ragguardevole de' miei sudditi , ed io sento tutto il prezzo che voi attribuite al gran sentimento del dovere che mai non cessò d'ispirarlo.

Io fo assegnamento sulle assicurazioni che voi mi date del vostro desiderio di conservare il buon accordo nella Chiesa, e di viepiù afforzare la sua potenza, preservando le sue dottrine e la mia supremazia ; ed io prego Iddio si degni proteggere i vostri sforzi, diretti a spandere fra tutte le classi del mio popolo il bene inestimabile della religione. »

L'arcivescovo di Cantorbery e il reverendo dottore Peacock e decano d'Ely , hanno avuto l'onore di baciare la mano della regina, e il clero s'è ritirato.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Alla Camera de' comuni, seduta del 16, il signor T. Duncombe, domandò l'autorizzazione di presentare un bill per emendare la legge relativa alla repressione delle crudeltà esercitate contro gli animali.

— Trascriviamo dal *Daily-News* la lettera di Cesare Agostini, della quale fu fatto cenno nel dispaccio elettrico pubblicato nella Gazzetta di ieri.

« Signor Editore ,

Chieggo alla vostra gentilezza d'inserire nel vostro accreditato giornale la dichiarazione seguente sull'uso ch'è stato fatto del mio nome apponendolo appiè del proclama agl'Italiani che si dice essere stato rimesso dal Comitato nazionale italiano ; vale a dire che io non ho mai firmato quel documento e che non sono stato consultato in proposito. Se io fossi stato consultato, e avessi giudicato ben fatto di dare la sanzione del mio nome al proclama suaccennato, io non sarei rimasto in Inghilterra : io avrei conformata la mia condotta alle mie parole , dividendo co' miei compatrioti i rischi e le conseguenze. Fermo ne' miei principii politici , io desidero ardentemente la libertà e l'indipendenza della infelice mia patria ; ma in quel che si riferisce alla questione pratica d'azioni , io non ho mai dato facoltà a chicchessia di risolverla in mio nome.

Abbiatemi per iscusato, o signore, della mia importunità e credetemi, ecc.

Cesare Agostini.

43, Ullsop-Terrace, New-Road, 16 febbraio 1853. »

— Si legge nel *Globe* :

Il sig. Andew Buchanan , attualmente ministro plenipotenziario presso la confederazione elvetica, è nominato inviato straordinario presso S. M. il re di Danimarca : il signor Carlo Murray, attualmente console generale in Egitto, sottentra al sig. Buchanan in Isvizzera.

DANIMARCA

Sembra, che la questione relativa all'ordine di successione al trono di Danimarca, non sia ancora pervenuta al termine. Si era annunziato che il governo danese, invece di presentare la questione alla Dieta germanica, erasi indirizzata ai vari governi tedeschi isolatamente.

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, il governo danese avrebbe chiesto la ratifica soltanto dai governi regi e granducali ; quanto agli altri, il governo danese avrebbe solo notificato la convenzione conchiusa a Londra colle cinque grandi potenze.

Il governo bavarese avrebbe ricusato la sua ratifica, non volendo pregiudicare alle attribuzioni della Dieta federale ; Baden, i due Mecklemburg e l'Assia granducale, avrebbero imitato l'esempio della Baviera ; gli altri Stati, come Sassonia ed Annover, avrebbero indirizzato a Copenaghen una risposta favorevole.

Si spera che il granduca d'Oldenburgo, rinunziando a suoi diritti in favore del duca di Glücsburgo, senza tuttavia ratificare la convenzione di Londra, e la rinunzia, ancora da ottenersi dal duca di Augustenburgo, toglieranno alla Baviera ed agli altri governi, che seguirono l'esempio di lei, ogni motivo di continuare nel rifiuto della loro ratifica.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

DELLA EPOPEA IN ITALIA

CONSIDERATA IN RELAZIONE COLLA STORIA DELLA CIVILTA'

Ragionamento di G. B. Ceresetо.

(Torino — Pomba, 1853)

Questa non è poesia, ma storia della sua più nobile parte, e della più efficace nella grande opera dell' incivilimento. Chi aborre oggi da poesia non sia scortese di leggere almeno la *Storia dell'Epopea*, scritta in ispigliata prosa dal cav. e prof. Cereseto. Non dissimula egli le avversioni presenti, anzi manifesta dell'avversione le cause , ma essendo pure stata l'epopea, quando fu grande, un mezzo potente di bene, egli vuole sperare che si rinnovi l'esempio. Quando e come l'epopea fu grande in Italia e nel mondo ben egli dimostra schierando, e ponendo alla critica pubblica , tutti i più rinomati e i minori, indicando il bello e il non bello, il buono e il perverso de' loro lavori, scusando col non dissimularne le cagioni esterne i loro difetti, ma non perdonando a nessuno la servitù che l'ingegno letterato deve fuggire se mira al grande scopo dell' innalzare il sentimento della dignità umana. Al che gli è necessario correre per molto spazio, quanto abbraccia la storia del mondo greco e romano , e delle nazioni che da que' popoli ebbero la sapienza civile.

Onde il libro non solo rende servizio a chi voglia sapere dei benefizi e delle utilità della poesia epica, ma eziandio conoscere delle politiche. Il suo grande poema è il poema dell'Alighieri ; tutti risponderanno : ce l'aspettavamo ; ma conciossiachè non è ormai più neppure un fanciullo che non s'inchini a tal nome e tuttavia, non ostante gli stimoli di tanti illustri maestri, sono pochissimi che quel grande poema leggano per intero, e neppure per la maggior parte, il libro del Cereseto è, direi, lo spianatore delle scabrosità, il richiamo degli spauriti. Non credo che nessun giovane di mediocre volontà, letto questo 300 pagine del Cereseto, non s'invogli di riprender Dante fra mano , e provarsi a rileggerlo e a studiarlo, perocchè dove gli altri mirarono a ritrar dal passato argomenti a procacciare virtù ne'loro contemporanei , Dante pensò eziandio all'avvenire , e se noi siamo sulla via d'una redenzione civile, ed egli a questa redenzione tendeva tutto l'animo suo, possiamo, e dobbiamo, lui assolutamente ascoltare, maestro sommo della maggiore sapienza. Maggiore, e anche diremmo migliore, con ciò sia che essendo egli poeta cristiano , e lavorando il cristianesimo a far riconoscere le nazionalità, e ad amarsi sorelle , spegnendo i pregiudizi di forensità ed ogni barbarie, niuno meglio di Dante colla storia de'più illustri de' nostri padri , col calor patriotico e religioso che spande ogni suo verbo , sarà mai che aiuti ai bisogni della umanità nelle generazioni nostre e nelle future.

Se non che giustamente riguardando il Cereseto col Girardin Saint-Marc , che aggiungendosi i tempi ai tempi e gli uomini ponendo continua qualche aggiunta a ciò che gli altri uomini fecero , e chiaro processo è nelle produzioni dell'epica (e partitamente con molta grazia il Cereseto le distingue e dichiara) può aspettarsi chi venga ad aggiungere all'opera di Dante quel più che bisogni per fissare il carattere del tempo e far progredire con maggior lena l' incivilimento del mondo. Le scienze fisiche di vero hanno avanzato in grandezza e potenza tanta che a ragione predicano : *il mondo è nostro;* onde il nuovo poeta eziandio con quanto di virtù abbia innanzi da tanti illustri eroici, romanzeschi e storici vati, avrà tremendi ostacoli a superare, e qui fors'è la cagion vera dell'incuranza di questi studi , qui fors'è la cagione vera dell'astinenza dai tentativi. Ma, come dicevo, il Cereseto ha fede che il capace sorga, e ha fede non ostante le sfiducie di Alessandro Manzoni.

Questa fede gli scende dallo studio di tutto il passato e dalle considerazioni sul Cristianesimo (le quali in questo libro comunica a'suoi lettori, come già comunicò a' suoi colleghi della *Società di filosofia italica* in Genova, a cui ora ha dedicata la stampa) , e in questa fede raccoglie la conclusione ; che « l'epopea cristiana supera ogni altra in ricchezza , perocchè il Cristianesimo abbraccia in sè la storia « del passato e quella dell'avvenire fino alla consumazione « de'tempi. La Bibbia, continua egli, è il libro di tutti i se« coli, perchè per un privilegio unico vi può condurre dalla « culla del mondo sino a quel giorno supremo quando la « terra e il cielo saranno rinnovati. La Genesi e l'Apocalisse « sono il primo e l'ultimo canto del poema dell'umanità. « Affidate alle mani d'un poeta credente quel primo idillio « che celebra i natali dell'uomo e ne uscirà un poema che « avrà nome di *Paradiso perduto*. Lasciate che la potente « fantasia d'un altro poeta contempli a sua posta e maturi « gli ultimi versi del Vangelo e poco dopo li vedrete tra« sformati nei venti canti della *Messiade* di Klopstock. Con« sentite che Dante vi tragga seco nei regni del mondo av« venire e sulle dottrine del Cristianesimo alzerà un edifizio « che comprende tutta la storia dell'umanità nelle tre can« tiche della *Commedia*. Così a vicenda fate che il mio poeta « contempli a lungo quell'ultimo dramma dell'Apocalisse, « che intorno a quei dati fecondi possa raccogliere le dot« trine della età presente, le opere felici, le prove fallite, e « allora saluteremo in lui il poeta della *Rigenerazione socia« le.* » Se il grande poeta sorga, scuoterà i dormigliosi, e l'Italia non parrà, come pare, tanto incurante di ciò in che nelli studi delle istorie delle idee e de'fatti umani più non è lecito indugiare ; e se c'è chi aiuti cortese i giovanetti è da invitarli che corrano alla sua mano. Orsù, giovani che sperate di glorificare la patria, udite le graziose parole del buon professore, e state sani.

L. Scarabelli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *febbraio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 21 *febbraio* 1853.

Aperta la seduta, il Consiglio approva i capitoli per la vendita ai pubblici incanti delle fascine che deriveranno dallo scalvo degli alberi dei pubblici viali.

Il Sindaco chiama quindi l'attenzione del Consiglio sul progetto di prestito per l'eseguimento di varie opere straordinarie, e dopo lunga ed accurata discussione sia relativamente all'entità ed al modo con cui debbasi procedere alla attuazione del prestito, sia rispetto alle opere da farsi eseguire, il Consiglio comunale determina la creazione di una rendita redimibile al 4 per 0/0 di annue L. 240/m. coll'aggiunta per fondo di estinzione dell' 1 per 0/0 del capitale nominale (sei milioni) , e così coll'assegno annuo di Lire 300,000

Il Consiglio dichiarò quindi facoltativo al Consiglio delegato, coll'aggiunta della Commissione del prestito, di ritardare l'estinzione fino a quell'epoca che possa credere conveniente nell'interesse del Municipio.

Finalmente il Consiglio comunale dà un voto di fiducia al Consiglio delegato coll'aggiunta della prelodata Commissione per regolare e convenire il modo, i patti e le condizioni del prestito.

La seduta è quindi sciolta.

Genova, 21 *febbraio*. Ieri salpò da questo porto la fregata a vapore di S. M. la regina d'Inghilterra, la *Retribution*.

— *Milano*. Il giorno 20 del corrente mese fu cantato nel Duomo di Milano un solenne *Te Deum* a cui intervennero le autorità civili, militari, ecclesiastiche e municipali ; dopo di che il comandante militare conte Gyulai passò in rivista il corpo di truppe schierato sulla piazza del Duomo.

— *Palermo* , 17 *febbraio*. Ieri morì il maresciallo Paolo Pronio,

Francia. *Parigi*, 19 *febbraio*. Lo stabilimento di parecchie linee di strade ferrate da qualche tempo cambiò le condizioni di manutenzione d'un certo numero di strade imperiali. Quindi era urgente di esaminare le gravi quistioni che sono suscitate da questo cambiamento.

Il ministro dei lavori pubblici ha emanata una decisione in questo senso, formando una commissione composta di vari membri eminenti del consiglio di Stato e del Corpo di ponti e strade che esamineranno, sotto la presidenza di lui, i miglioramenti da introdursi.

— Il marchese di Pastoret era stato promosso al grado di grand'ufficiale della Legion d'Onore nel 1830 con un'ordinanza di cui la rivoluzione di luglio aveva impedito l'effetto.

La sua nomina è stata ora dichiarata regolare con decreto dell'imperatore.

— Il *Journal des Débats* pubblica il testo dell'ordinanza, colla quale l'arcivescovo di Parigi condanna il giornale l'*Univers* : l'arcivescovo proibisce a tutti gli ecclesiastici ed a tutte le comunità religiose della sua diocesi, di leggere l'*Univers* ; proibisce inoltre sotto pena di sospensione *a divinis*, a tutti gli ecclesiastici della diocesi di Parigi, di scrivere nel giornale l'*Univers*, o di cooperare in qualunque modo alla sua compilazione.

Inghilterra. *Londra* , 18 *febbraio*. Alla Camera de' lords, seduta del 17, il duca di Newcastle, segretario di Stato al dipartimento delle colonie, dichiarò che il governo era favorevole al progetto inteso a sopprimere la deportazione dei condannati nella terra di Van-Diemen. La deportazione sulla parte occidentale del continente australico sarebbe conservata ancora per qualche tempo.

Alla Camera de' comuni, seduta del 18, prima di passare alla discussione del bilancio della marina che era all'ordine del giorno, ebbe luogo un' interpellanza del sig. Disraeli sulle attuali relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Lord John Russell , rispondendo , dimostrò la necessità d'un buon accordo tra i due paesi e approvò il riconoscimento immediato dell'impero, fatto da lord Derby e lord Malmesbury. Tuttavolta aggiunse lord John Russell) l' Inghilterra dee mantenere un' attitudine che imponga il rispetto.

Dopo il discorso di lord John Russell , appoggiato da sir J. Graham , la Camera riprese la discussione del bilancio e votò per tutto l'anno 1853 gli stipendi dei 4000 marinai e de' 1500 soldati di marina che aveva dimandati il ministero Derby, ma il soldo de'quali non era assicurato che fino al 1 aprile prossimo.

Nella seduta del 17 il sig. Kinnaird fe' una mozione, che ha per iscopo d'invitare il governo della regina a interporre i suoi buoni uffici presso il granduca in favore della religione protestante, e ottenere la liberazione de' coniugi Madiai.

Questa mozione, appoggiata da lord Dudley Stuart e dal sig. Fitz-Gerald, fu combattuta dal sig. Lucos, rappresentante della contea di Meath.

Lord John Russell e lord Palmerston parlarono in seguito, e il loro linguaggio fu quale, in tal circostanza, dovea essere quello de' ministri d'un popolo libero e civile.

Lord John Russell, conchiudendo, pregò la Camera a rimettersene in proposito al governo della regina il quale si adopererà per quanto è in lui a far prevalere dapertutto la libertà di coscienza.

Dopo alcune osservazioni di lord Meraton, il sig. Kinnaird ritirò la mozione.

In questa circostanza lord John Russell comunicò alla Camera un importantissimo dispaccio da lui indirizzato a sir H. Bulwer a Firenze ; dispaccio relativo all'affare Madiai. Lo riporteremo nel numero di domani della Gazzetta.

Alemagna. *Vienna* , 19 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente dispaccio telegrafico diretto dal ministro dell' interno al feld-maresciallo conte Radetzky in Verona :

Mi affretto a comunicare qui appresso le particolari circostanze dell' attentato alla sacra persona di S. M. :

S. M., in compagnia del suo aiutante d'Ala conte N. O'Donnel, faceva, verso il mezzogiorno, la solita passeggiata sui bastioni. Giunta in vicinanza alla porta Carinzia, venne imprevedutamente aggredita da un uomo avventatosele per di dietro e ferita nell' occipite mediante un colpo di punta vibrato con un forte coltello. S. M., momentaneamente sorpresa dalla scossa del colpo, si riebbe tosto, e rivoltasi rapidamente sguainò la sciabola. Nel frattempo erasi il conte O'Donnel scagliato sull' assassino , e riuscì a disarmarlo. Una pattuglia militare chiamata arrestò il malfattore, che si chiama Giovanni Libeny, di professione lavorante sartore, nativo di Alba Reale (Stuhlweissenburg) in Ungheria.

S. M. che perdeva molto sangue dalla nuca , tranquillizzava i circostanti profondamente commossi e inorriditi ; si recò quindi a piedi al palazzo di S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto, e di là in carrozza al palazzo imperiale , ove i medici, consigliere aulico dottor Seeburger e consigliere di governo de Wattmann, tosto chiamati , esaminarono la ferita, ed in base al ritrovato emisero a quiete della popolazione profondamente scossa un bullettino che fu subitamente pubblicato.

Sull'ulteriore stato di salute di S. M., seguì il secondo bullettino pubblicato nella notte.

In rendimento di grazie pel miracoloso salvamento di S. M. si cantò alle ore 6 pomer. un *Te Deum* nella chiesa di Santo Stefano.

— Gli ultimi bullettini pubblicati dalla *Gazzetta di Milano* intorno allo stato di salute di S. M. l'imperatore, recano :

3. *Bullettino.*

Nello stato di salute di S. M. non si è questa mattina verificato alcun cambiamento , solo che la febbre di reazione ieri sera manifestatasi, si è oggi rinnovata , ma in grado minore.

4. *Bullettino.*

Lo stato di salute di S. M. I. R. A. ,in riguardo alle condizioni della malattia, è favorevole. La febbre di reazione si manifestò bensì prima di ieri , ma in grado inferiore e con minore durata. Il sonno è quieto.

Vienna, 20 febbraio, 4 ora antim.

— La *Gazzetta d'Acgusta* reca , per dispaccio telegrafico , che il trattato di commercio fra l'Austria e la Prussia fu realmente conchiuso per dodici anni, e che l'Austria si obbliga ad ottenere l'adesione degli altri Stati federali.

POSCRITTA

Dispacci elettrici.

Ciamberi , 22 *febbraio ore* 10, *min.* 8.

Parigi, 20 *febbraio*. Un nuovo decreto estende ai sottufficiali di marina l'aumento di soldo di 10 cent. al giorno.

Un avviso del *Moniteur* invita i vice-ammiragli, contrammiragli e capitani di vascello attualmente in Parigi,a recarsi al ministero per ricevere una comunicazione.

Berlino, 19 *febbraio*. Dicesi a Berlino che siensi intavolate negoziazioni fra le grandi potenze per indirizzare all'Inghilterra lagnanze contro i rifugiati di Londra.

Spagna , 17 *febbraio*. Narvaez partì da Bajona per Bordeaux e Parigi, donde si recherà a Vienna conformemente agli ordini della regina di Spagna.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

22 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in c. 97 25.
Contr. della matt. in cont. 97 50;
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 60.
Contr. della matt. in cont. 96 75.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 25.
Contr. della matt. in cont. 94 50.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 970.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in cont. 1309.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 21 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 65	81 » 80 60
id. . . 4 1/2 0/0	105 95	106 05 105 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	97 » » «

Londra 23 febbraio

Consolidati in cont. 99 3/4. per conto 99 7/8. — 5 0/0 piemontese 95.

Madrid 15.

3 0/0 a 41 7/8. — Id. differito 23 1/8. — Banca di San Ferdinando al pari.

www.internetculturale.it

Dalla Tipografia G. FAVALE e COMP.
si è pubblicato:

ELEMENTI DI FILOSOFIA

DEL

Cav. Prof. **CORTE**

AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

Seconda edizione

diligentemente riveduta dall'Autore

Vol. I. LOGICA e METAFISICA

Si vende dai principali librai di Torino

ANNONCE

MM. les Actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle aura lieu à Gênes, conformément aux Statuts, au siége de la Compagnie, le jeudi 31 mars prochain.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Il chiudimento del magazzino dovendo aver luogo fra poco tempo, i gerenti di questo stabilimento prevengono le signore che desiderassero approfittare de' considerevoli ribassi ch'essi fanno a tutte le mercanzie che rimangono tuttora in magazzino, cioè: grande assortimento di Scialli ed articoli di moda, fra i quali trovansi i seguenti:

Vesti satino imperiale, il taglio . . . . L. 48
id. d'ogni colore *id.* . . . . » 52
Damasco per vesti, qualità fortissima, *id.* » 75
Brocato *id.* *id.* da L. 90 a 100
Qualità . . . . . da » 130 a 140
Vesti a volanti lavorate a . . . . . L. 105
id. disegno ricchissimo — *Taffeta glacé-chiné* — quadrato-rigato — *Bayadères* — *Moiré-antique* — Raso di tutti i colori per vesti di città e per *soirées* — Velluto in tutti i colori — Scialli rigati a L. 35 — Scialli a quattro doppi di lana pura da L. 70 a 80 — Scialli a quattro doppi, genere ricchissimo, di pura lana, a L. 110 — *Id.* altra qualità a L. 200, e molti altri articoli pei quali pregano la loro numerosa clientela di venire ad assicurarsi della modicità dei prezzi.

FABBRICA DI CARTA ED IMMOBILE

DA VENDERE: 1.° Fabbrica meccanica di carta, forza idraulica continua di 213 cavalli; edifizi grandiosi, bel paese; strada ferrata da Parigi a Bordeaux (Gironda), 2.° e vasto terreno a giardini divisibili, nel centro di Bordeaux. — Dirigersi al sig. Fix, 136, via *Judaïque*.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con due cantine; altro di 6 camere al piano terreno, adatte anche per uso di banca o magazzino; visibile dal mezzodì alle 5. — Recapito dal portinaio, via Ambasciatori, n. 8.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

ALLOGGIO nei mezzanini sopra il piano nobile, composto di 5 membri oltre varii ripostigli e cantina.
Via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al prossimo luglio*

Un grande **Camerone** con quattro piccole camere e cantina; più ampio magazzino da legna. — Far capo al sig. Diatto, carradore, Borgo Po, casa Gay.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere con soppalco, al 3.° piano, cantina e legnaia, via della Consolata, num. 5.
Dirigersi ivi dal portinaio.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'ultimo alinea dell'articolo 2307 del vigente codice civile, si deduce a notizia, che sull'instanza delli signori Giovanni e Battista, fratelli Conte di Torino, vennero, con decreto del signor presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 19 scorso novembre, nominati l'usciere Forni e serviente della giudicatura di Volpiano, per addivenire alle notificazioni prescritte dall'art. 2306 dello stesso codice del loro titolo d'acquisto della cascina detta la *Benedetta* coi beni annessi situati in parte sul territorio di Brandizzo ed in parte su quello di Volpiano, per un quantitativo di ett. 42 circa e per il prezzo di L. 70,000, il tutto si è come meglio risulta dal relativo instromento 10 aprile 1852 rogato Cervini.

Torino, il 17 febbraio 1853

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Sul ricorso presentato dall'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, eretta in questa città, al tribunale di prima cognizione ivi sedente, emanò sotto l'8 maggio 1852 decreto dell'ill.mo sig. giudice Pellegrini relatore deputato, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 2,140, prezzo dei beni stati ad instanza di detta Opera pia subastati in odio del Gio. Battista, o Giacomo Battista Bauducco, residente sulle fini di Moncalieri, e deliberati a favore dei signori Tommaso Prato e cav. Antonio Gattino, Senatore del Regno, con sentenza del prelodato Regio Tribunale del 12 dicembre 1851, autentico Olivero, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto sui detti stabili, a produrre i rispettivi titoli alla segreteria dello stesso Tribunale entro giorni 30 successivi all'intimazione del sullodato decreto e relativa inserzione nella Gazzetta, a termini della Regia Legge.

Torino, il 18 febbraio 1853.

Colonna sost. Perodo caus. coll.

NOTA

Nei numeri 7 e 34 del presente giornale trovansi due notificanze, l'ultima delle quali per l'incanto definitivo della cascina e beni di cui infra, acquistati dal sig. notaio e causidico Gio. Battista Bianchi dal sig. Vincenzo Ruella, coll'instromento 9 novembre 1842, rogato Richetta, al prezzo di L. 24,000, pagate per la concorrente di L. 9,000, e per le altre 15,000, assegnate sul maggior avere del Bianchi verso il signor causidico collegiato Prato Francesco, assegno accettato e reso esecutorio con convenzione del 1 luglio 1847 e sentenza del Magistrato d'appello 5 febbraio 1849.

Che nel successivo giudizio di distribuzione del detto prezzo, emanò ordinanza in legittimo contraddittorio di tutti gli interessati, colla quale si mandarono spedire i mandati ai tre creditori comparsi, cioè il concorso Gerardi, il Ricovero di Mendicità di questa città, e lo stesso instante notaio Bianchi. Il mandato a favore del concorso Gerardi non venne spedito, per essersi riconosciuto e dimostrato dal Ruella non essere più creditore, come da ordinanza 9 marzo 1852, venne spedito il mandato in favore del Ricovero di Mendicità creditore del Ruella per L. 16,626, cent. 42 tra capitale ed interesse, a tutto aprile 1851, da pagarsi tale mandato dal sig. causidico collegiato Prato, depositario di maggior somma; ma non avendo questo soddisfatto il Ricovero di Mendicità, chiese ed ottenne la subasta dei beni a pregiudicio del notaio Bianchi: ora premendo a questo che si conosca dal pubblico la consistenza e reddito di detti beni e la qualità loro,

Notifica:

1. Che la cascina e beni cadenti in vendita, situati sulle fini di Villanova Mathi, consistono in ett. 19, are 64 circa, come dal tiletto e numeri indicati, ed in una sol pezza, cioè: giornate 32 di prato, 20 di campo, ed il restante bosco ceduo. Il fabbricato esiste in mezzo alla stessa pezza, composto di 4 camere, parte di esso civilizzati, grandiosa stalla capace di contenere num. 35 bovine grosse e più, con amplissimo fenile sopra, tre casi da terra, uno dei quali nuovo, aia con cinta di nuova costruzione, porta grande nuova, pozzo d'acqua viva ed il tutto in buono stato.

2. Li detti beni tutti sono popolati di piante, cioè: moroni, noci, piante da frutta, pioppi, verne e massime le bruere; adacquabili tutti a piacimento con bochetto proprio.

3. I beni medesimi trovansi affittati per 9 anni, come da scrittura di capitolazione 20 febbraio 1849 per l'annuo fitto di L. 1,500, oltre il carico delle contribuzioni in L. 100 circa, l'abbuonamento degli incendii, e finalmente di L. 200 per il taglio boschi cedui ed altri carichi, di modo che il fitto eccede le L. 1,800, sebbene il vero reddito annuo ecceda le L. 3m.

4. Le stessa cascina e beni hanno dritto al pascolo, fenaggiamento delle foglie, e del fogaggio nei boschi comunali e di altri particolari di un'estensione estesissima, in totale vicinanza della cascina.

Chiunque desiderasse maggiori notizie si diriga dal proprietario sottoscritto.

Bianchi G. B. notaio e caus.,
via dell'Esagono, num. 1, casa Vigitello.

FALLIMENTO

Di Ambrogio Gaggiotti, già albergatore, all'insegna del Borgonuovo in Pinerolo.

Si avvertono i creditori di detto fallimento a rimettere nel termine di giorni 20 alli Michele Gay e Michele Blanc, di questa città, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio del detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 11 marzo prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Pinerolo, il 19 febbraio 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto passato il 14 corrente mese, avanti il sottoscritto segretario del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il sig. Domenico Conte, farmacista, dimorante a Murello, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore della di lui figlia Adele, in età minore, crede testamentaria del fu di lei avo materno signor geometra Francesco Pecchio, deceduto in Lombriasco il 17 luglio ultimo scorso, dichiarò di accettare l'eredità suddetta, col beneficio dell'inventario.

Pinerolo, il 19 febbraio 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento al rogito del notaio sottoscritto, portante la data del 31 dicembre 1852, il sig. Boetto Gio. Battista del fu Giuseppe, nativo di Cavour, e domiciliato in Saluzzo, fece acquisto dal sig. Vallinotti Siro del fu avvocato Giuseppe, nativo di Villafranca Piemonte, e residente nel territorio di Barge, dei seguenti immobili, posti nel detto territorio, regione delle Galliane, cioè:

1. Fabbrica, aia ed orto della superficie di are 12, parte dei numeri mappali 461 e 464, coerenti a levante Fauda fratelli, a giorno e ponente il detto venditore per altri stabili, ed a notte i predetti fratelli Fauda.

2. Prato, campo e gerbido, formanti una sola pezza, parte dei numeri mappali 464, 465 e 467, della superficie di ett. 3, are 16 e cent. 26, coerenti a levante l'acquisitore, a giorno e ponente li barone Tesco ed avvocato Garnero, ed a notte fratelli Fauda.

Tale atto fu trascritto all'ufizio delle ipoteche di Saluzzo il 28 gennaio 1853, al vol. 18, art. 242.

Saluzzo, il 17 febbraio 1853.

Emanuele Ambrogio notaio coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel N.° 29, pag. 4, col. 3, lin 10 della nota per fallimento di Giacomo Borrino fu Giuseppe, sottoscritta Bianchi segr., vuolsi leggere* del 14 marzo prossimo, *e non* 24, *ecc.*

DA VENDERE: Un bel CAVALLO da tiro. — Viale del Re, num. 34. — Dirigersi al portinaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Il poeta fanatico* — con farsa.
NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal custodita.*
D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp: française, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*
SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *La madre di famiglia.*
GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Il barbiere di Gheldria* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.
TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito, e Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *S. Margherita* — con ballo: *La morte di Mammone.*
GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *S. Margherita da Cortona* — con ballo *Adramone.*

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Gennaio 1853

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

Unitamente a questo Fascicolo furono distribuiti l'**Indice** e la **Coperta** del volume 1852.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 46 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	28	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha nominato Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor dottore in medicina Michele Finella, medico militare onorario di prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 febbraio.*

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta d'oggi della discussione del progetto di legge per un piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell'isola di Sardegna.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.

Notificache alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819.	
25608	Calvini notaio Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Colla, annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come notaio.	L. 60
	Debito Redimibile 1848.	
10387	Cestolini Pietro, fu Andrea, domiciliato in Torino, annotata d'ipoteca per la malleveria di Bianco Giuseppe nella sua qualità d'esattore.	» 120
11395	Cestolini Pietro, fu Andrea, domiciliato in Torino, annotata come la precedente.	» 20
13472	Cestolini Pietro, fu Andrea, domiciliato in Torino, annotata come la precedente	» 00

Torino il 22 febbraio 1853.

Il Direttore Generale
SIMONDA.

Il Segretario Generale.
PERINI.

BANQUE DE SAVOIE.

Les actionnaires de la Banque de Savoie sont convoqués en assemblée générale, *à Annecy*, dans une des salles de l'Hotel de Ville, pour le 6 mars prochain, à neuf heures du matin.

L'ordre du jour de cette réunion est :

1. De rendre compte des opérations de la Banque pendant le deuxième semestre de 1852 ;

2. De présenter aux actionnaires le bénéfice obtenu pendant ce semestre;

3. De proposer d'élever le fonds capital de la société à deux millions de francs, par l'émission de nouvelles actions qui seront vendues au cours du jour (art. 5 des statuts), et dont le montant ne sera réalisé qu'au fur et à mesure des besoins de la Banque.

4. De statuer sur les mesures à prendre relativement à la liquidation définitive des actions de l'ancienne Banque d'Annecy (en conformité de l'art. 55 des statuts).

FATTI DIVERSI. — Reale accademia albertina di belle arti. — Il 20 corrente si tenne dalla R. Accademia Albertina di Belle Arti solenne adunanza per la distribuzione delle medaglie di premio, dell'or passato anno, agli allievi. Il signor marchese Stanislao Cordero di Pamparato, Sovraintendente Generale della Lista Civile, Senatore del Regno, Presidente dell'Accademia medesima, fece precedere un suo forbito discorso tendente ad infondere nel giovine loro cuore i sensi di cui importa sieno ornati e come artisti, e come buoni cittadini, versando anche acconciamente sulle interne discipline di questo stabilimento, altamente protetto dalla Reale munificenza. Ci duole di non poter qui stampare il detto elaborato discorso attesa la sua lunghezza.

Nota degli Allievi premiati nell'anno 1852.

Concorsi minori.

Invenzione — *Scuola di Pittura.*

Pel bozzetto a olio in dipinto. — Teja Casimiro di Torino, secondo premio — Barucco Felice di Torino, secondo premio.

Pel disegno. — Teja Casimiro predetto, secondo premio.

Scuola di Scoltura.

Pel basso rilievo in plastica. — Tacchini Melchisedecco di Pallanza, secondo premio — Donati Giovanni di Romentino, prima menzione onorevole — Chiantore Emilio di Torino, seconda menzione onorevole.

Scuola del nudo — *Pel gruppo in dipinto.*

Pontremoli Raffaele di Nizza, primo premio — Bordiga Felice di Novara, prima menzione onorevole — Eydoux Leone di Torino, seconda menzione onorevole.

Pel gruppo in disegno. — Macario Gio. Antonio di Robilante, primo premio — Maffei Giuseppe di Graglia, prima menzione onorevole.

Pel gruppo in basso rilievo. — Tacchini Melchisedecco predetto, primo premio — Bongiovanni Luigi di Mango (Alba), secondo premio — Chiantore Emilio suddetto, menzione onorevole.

Per l'azione del nudo semplice.

In dipinto. — Beccarlino Giovanni di Breja (Valsesia), secondo premio — Eydoux Leone suddetto, secondo premio — Pontremoli Raffaele predetto, prima menzione onorevole.

In disegno. — Macario Gio. Antonio suddetto, secondo premio — Salina Giuseppe di Torino, menzione onorevole.

In basso rilievo in plastica. — Chiantore Emilio suddetto, primo premio — Tacchini Melchisedecco predetto, prima menzione onorevole — Bertone Vittorio di Santhià, seconda menzione onorevole.

Per la figura delle pieghe.

In dipinto. — Brambilla Francesco di Nizza Monferrato, primo premio — Beccarlino Giovanni suddetto, prima menzione onorevole.

In disegno. — Corbetta Candido di Borgo Lavezzaro, primo premio — Martini Carlo di Robella, prima menzione onorevole — Maffei Giuseppe suddetto, seconda menzione onorevole.

In basso rilievo in plastica. — Chiantore Emilio suddetto, primo premio — Bongiovanni Luigi suddetto, prima menzione onorevole — Bertone Vittorio suddetto, seconda menzione onorevole — Donati Giovanni suddetto, seconda id.

Sale delle statue. — *Pel gruppo in disegno.*

Corbetta Candido predetto, premio — Crosa Gio. Batt. di Torino, prima menzione onorevole — Bugnone Gaspare di Condove, seconda menzione onorevole — Ceaglio Giuseppe di Vigone, menzione onorevole — Tomatis Carlo di Fossano, id.

Per la statua semplice in disegno. — Chardon Giuseppe di Ciamberì, prima menzione onorevole — Ceronetti Carlo di Cannobbio, menzione onorevole — Vanetti Giuseppe di Pombia, id. — Lecoq Adriano di Parigi, id. — Belisio Bartolomeo di Cherasco, id. — Trabucco Alberto di Croce Mosso, id. — Appendini Emanuele di Carmagnola, id.

Per la statua semplice in basso rilievo. — Fassò Francesco di Agnona (Valsesia), menzione onorevole.

Pel busto semplice in disegno ed rilievo. — Marchese Pier Camillo di Torino, premio — Medana Giuseppe di Celio (Novara), prima menzione onorevole — Limona Camillo di Casale, seconda menzione onorevole — Gianetti Raffaele di Porto Maurizio, id.

Pel busto modellato in rilievo. — Bessone Filiberto di Vigone, premio — Cometti Antonio di Monte (Svizzera), prima menzione onorevole — Carando Francesco di Tronzano, id. — Belmondo Maurizio di Torino, seconda menzione onorevole.

Scuola 1ª e 2ª del disegno di figura.

Disegno di figura intiera dalla stampa.

Clara Carlo di Montanaro, premio straordinario — Crosio Luigi d'Acqui, prima menzione onorevole — Pavese Luigi di Vignale, seconda menzione onorevole.

Scuola d'incisione. — *Copia di mezza figura dalla stampa.*

Lecoq Adriano suddetto, premio.

Scuola d'Architettura. — *Trabeazione dorica.*

Taberna Francesco di Torino, menzione onorevole.

Ornato.

Pel disegno del basso rilievo. — Teppa Antonio di Torino, premio — Rossi Giovanni di Varese (Lombardia), menzione onorevole — Trabucco Alberto suddetto id.

Pel disegno dalla stampa. — Belmondo Maurizio suddetto, premio — Teppa Antonio pred. prima menzione onorevole.

Pel basso rilievo. — Cardoni Flaviano di Curando (Como), premio — Bongiovanni Luigi suddetto, premio.

Giardino d'inverno di Torino. — Il sig. F. F. Vallon, fondatore del Casino di belle arti, ex-direttore del Giardino d'inverno di Lione, ha pubblicato un progetto per la fondazione di un giardino d'inverno in Torino nello stradale del Re', come stabilimento di pubblica utilità, di arti e di diletto.

Membri fondatori della società sono il sig. avv. Notta, sindaco di Torino, presidente onorario; il sig. conte Cesare Della Chiesa di Benevello, presidente; il sig. marchese Sartirana di Brême, vice-presidente, oltre ad altri cospicui personaggi.

Questo stabilimento offrirà, oltre il quotidiano solazzo di una incantevole passeggiata, ogni mese una splendida festa, ogni settimana tre concerti musicali, un teatro pe' fanciulli, ogni sorta di giuoco e le distrazioni tutte che la madre di famiglia ama procurare a' suoi figli.

Speriamo che l'eletta società torinese vorrà accogliere favorevolmente questo progetto che serve ad aggiugnere decoro alla inclita metropoli del regno subalpino.

Lezioni di storia. — Giovedì 24 febbraio a ore 7 1/2 di sera si terrà la prima seduta sulla Storia moderna dal signor D'Halluvin nella sala di chimica di San Francesco di Paola.

Telegrafo stampatore di Brett. — Da qualche giorno si fecero i primi esperimenti nell'ufficio telegrafico di Torino per mettere in attività in Piemonte il telegrafo elettrico stampatore di Brett per uso di S. M. e del Governo. Da Torino stamparonsi dispacci a Genova ed a Novara, e di là altri ne vennero stampati a Torino, essendo queste prime prove riuscite con mirabile precisione; non andrà guari pertanto che fruiremo noi pure di un trovato cotanto ingegnoso, che torna in onore di chi lo ideava e della benemerita Direzione de' nostri telegrafi che lo volle applicato fra noi.

Beneficenza. — Ci scrivono da Cuneo in data del 21 febbraio:

Ieri sera ebbe luogo in questo Civico Teatro la prima delle rappresentazioni che la Società filodrammatica, da pochi mesi organizzatasi, deliberò di dare a benefizio dell'asilo infantile.

L'aspettazione del numeroso pubblico accorso al Teatro fu vinta dalla maestria dei soci che vi presero parte, i quali tutti si dimostrarono provetti artisti.

L'introito in L. 687 profitterà quasi per intiero all'asilo infantile ben poche essendo le spese che avrannosi a prelevare.

Pubblicazioni musicali. — Il maestro A. Rebbora, già noto per altri egregi lavori musicali, ha testè pubblicato in Torino il canto XXXIII della Divina Commedia di Dante, *Il conte Ugolino*, posto in musica per voce di basso e ridotto per pianoforte dallo stesso autore. Noi raccomandiamo questa nuova composizione del sig. Rebbora a quanti amano l'arte musicale, invitandoli a procurarsela presso i sigg. Racca e Balegno successori Magrini in piazza Carignano, editori di musica.

SVIZZERA

Berna, 19 *febbraio*. Leggesi nella *Suisse*:

Soltanto ieri (18) il consiglio federale ha ricevuto dalle autorità austriache notizia delle disposizioni che si eseguiscono alla nostra frontiera fin dal giorno 12. Se noi siamo bene informati, due note pervennero al consiglio federale. Quanto al loro tenore, ben poco se ne sa. Pare che esse non formolino alcuna querela relativamente alla cooperazione del cantone del Ticino al tentativo d'insurrezione operatosi in Milano. Noi infatti avevamo già segnalata l'assenza dei ticinesi.

Le note austriache, invece, si lagnano dell'espulsione de cappuccini, e della secolarizzazione dei seminari di Pollegio e d'Ascona.

Attendiamo [illegible] commissario federale.

— Si crede che la commissione del consiglio degli Stati, incaricata di esaminare i conti relativi alla spedizione contro il *Sonderbund*, si riunirà ad Aarau.

— Trovasi in deliberazione un progetto di legge riguardante l'ordinamento dell'ufficio della direzione militare. Si compone di otto articoli.

La modificazione essenziale, introdotta da tale progetto, consiste in questo che, invece di tre segretari, ve ne saranno due soltanto; uno dei quali sarà incaricato degli affari correnti della direzione, e l'altro sarà capo dell'ufficio detto delle riviste.

Il consiglio adotta il progetto che verrà sottoposto al gran consiglio nella prossima sessione.

FRANCIA

Parigi, 19 *febbraio*. Crediamo bene di riportare alcune delle considerazioni che precedono la condanna dell'*Univers*, emanata, come già dicemmo, da monsignor arcivescovo di Parigi.

«Con questi ultimi articoli specialmente, i compilatori dell'*Univers*, si sono posti, a grave scandalo degli uomini religiosi e a detrimento della Chiesa, in contraddizione flagrante non solo colla nostra ammonizione fondata sui decreti del Concilio di Parigi, approvati dalla Santa Sede, ma ancora colla loro esplicita e solenne promessa, e offendendo un vescovo in modo diretto ed ingiurioso, calunniandolo e travisando i suoi pensieri, commettendo un atto manifesto di aggressione e di usurpazione contro l'autorità episcopale (*Mandamento del vescovo d'Orleans* 30 *maggio* 1852). »

Qui l'arcivescovo indica il motivo delle controversie e intemperanti diatribe dell'*Univers*, cioè gli articoli pubblicati dall'abate Gaduel, vicario generale d'Orleans, nell'*Ami de la Religion*, in proposito d'un libro raccomandato dall'*Univers*. L'abate Gaduel non fece che una critica filosofica e teologica di quel libro; e se credeva di trovarvi errori dottrinali aveva il diritto di segnalarli al pubblico. Egli nei suoi articoli non è uscito dalla moderazione, e a testimonianza del suo avversario *nulla vi oltrepassa i limiti* e non vi è *mai alcuna ingiuria*.

« L'*Univers*, continua l'arcivescovo, anzichè discutere le critiche del sig. Gaduel, si diede ad oltraggiarlo nella sua persona, ed a calunniarlo nella sua fede; anzichè occuparsi della quistione dottrinale, si abbandonò a sarcastiche e scandalose declamazioni contro la scienza e l'insegnamento della teologia; anzichè discutere il rimprovero d'eterodossia diretto contro il libro che esso aveva encomiato, fa pesare sopra i suoi contradditori ed anche sopra alcuni vescovi accuse insultanti e calunniose. Ha travisato per porli in ridicolo i pensieri ed i sentimenti del sig. Gaduel; lo ha rappresentato, ora segnatamente, ora in un modo indiretto, come un uomo « che corre i canonicati, e recluta *abbonamenti*, che tronca i testi, li offre isolati perfidamente, li rafronta artificiosamente, li interpreta con passione e partito

www.internetculturale.it

preso, ecc. Sotto pretesto di confutare il sig. Gaduel, l'*Univers* tentò esporre al disprezzo la gravità degli studii teologici e mise in dileggio, con un riso ad imitazione di Voltaire, i preti ed i teologi che difendono la Chiesa e che discutono coll'appoggio d'un'erudizione affatto contraria al procedere strano dell'*Univers.*»

Il prelato accenna la lettera con cui il sig. Gaduel deferisce alla sua autorità episcopale i cinque articoli pubblicati contro di lui nell'*Univers*, e le numerose e significanti lettere, colle quali la maggior parte dei vescovi di Francia, da tre anni in qua espressero le loro lagnanze, i loro biasimi e le loro proteste contro il detto giornale.

«Noi siamo tenuti rigorosamente, soggiunge l'arcivescovo a premunire i nostri diocesani contro tali pubblicazioni, che a mal grado della loro apparenza religiosa non hanno veramente lo spirito cristiano; che adoperano l'ingiuria ed il disprezzo per raccomandare una religione di dolcezza e di rispetto. ed oltraggiano i preti ed i vescovi sotto pretesto di vendicare la Santa Sede. . .

« Ad onta delle nostre ammonizioni e della sua promessa formale, l'*Univers* si è sottratto a tutte queste savie prescrizioni (della Santa Sede e specialmente dei sommi pontefici Innocenzo XI, Clemente VIII e Benedetto XIV); ed ha scandalosamente disconosciute le regole della controversia religiosa, della carità cristiana e perfino della semplice onestà.

«Importa mantenere, coll'onore dei nostri maestri e delle nostre scuole teologiche, la libertà delle discussioni e di affrancare la verità oppressa dalle violenze e dalle iniquità della polemica . . . Se la Chiesa di Francia che si rialzava tranquillamente dalle sue rovine per gli sforzi unanimi dell' episcopato, e sotto l'alta e paterna direzione della Santa Sede, è da qualche tempo esposta all'agitazione ed al turbamento; se le abitudini d'irriverenza e di dispregio, che prevalgono nel secolo, finirono coll'installarsi nella Chiesa e portarvi il disordine, ciò si deve attribuire massimamente a quello spirito d'esagerazione e a quella polemica irritante da cui l'*Univers* non vuole astenersi. Queste dissensioni creano pei fedeli uno scandalo funesto, nel tempo stesso che fomentano ed incoraggiano nel clero tendenze presbiteriane, e presentano una parte dell'episcopato francese come poco favorevole alla Santa Sede; lo spargere così le prevenzioni nella famiglia religiosa, dividendo il padre dai figli e seminando la discordia tra i fratelli, è un'opera condannata, abbominevole e satanica, alla quale è urgente di opporsi colla massima energia.

« Considerando che noi dobbiamo avvalorare la nostra protesta con tutto ciò che la possa rendere efficace; che non abbiamo sulla terra se non un giudice in ultima istanza degli atti della nostra amministrazione, il capo visibile della Chiesa, il nostro Santo Padre il papa; che una polemica impegnata nell'*Univers* coll'inserzione d'uno scritto qualunque, nel quale si discutesse il nostro presente giudizio, sarebbe un disprezzo formale dell'ordine gerarchico, che si riflatterebbe sull'episcopato, che è del nostro dovere l'avvertire gli scrittori dell'*Univers* che se avessero la temerità di spostare così l'ordine delle giurisdizioni sostituendo nel loro appello il tribunale incompetente del pubblico al tribunale sacro della Santa Sede, noi non soffriremmo nella nostra diocesi un tal rovesciamento delle sante regole; nè esiteremmo, secondo che ci paresse più o meno urgente ad applicare il rimedio al male, o a ricorrere contro di essi a tutto il rigore delle pene canoniche, o a deferirli solennemente alla Santa Sede come dispregiatori ostinati ed incorreggibili della gerarchia sacra; per adempiere il dovere della nostra carica pastorale con giustizia e misericordia ecc. ecc.; inteso il nostro consiglio, abbiamo deciso e decidiamo:

Art. 1. Rinnoviamo l'ammonizione che abbiamo data all' *Univers*, e il biasimo che gli infligemmo il 24 agosto 1850.

Art. 2. Proibiamo a tutti gli ecclesiastici e a tutte le comunità religiose della nostra diocesi di leggere il giornale l'*Univers*.

Art. 3. Proibiamo, sotto pena di sospensione, ad ogni ecclesiastico appartenente alla nostra diocesi o in essa residente, di scrivere nel giornale l'*Univers* o di concorrere in verun modo alla sua compilazione.

Art. 4. Proibiamo all'*Univers*, ed agli altri giornali religiosi, di riprodurre, in modo di qualificazioni ingiuriose, i termini di *oltramontani* e di *gallicani*, e rammentiamo agli scrittori cattolici che le pubblicazioni relative alle quistioni delicate della teologia non devono farsi che sotto la dipendenza dell'Ordinario, conformemente alle prescrizioni canoniche.

Art. 5. Il vicario generale promotore della nostra officialità diocesana è incaricato di assicurare l'esecuzione della presente ordinanza.

Dato in Parigi, ecc. il 17 febbraio 1853.

MARIA DOMENICO AUGUSTO
arcivescovo di Parigi.

PAESI BASSI

AIA, 16 *febbraio*. Tra i progetti di legge presentati alla seconda Camera degli Stati generali, se ne trova uno che propone di modificare i diritti di dogana e d'assisa instituiti dalla legislazione del 1822.

Le disposizioni proposte contengono varie modificazioni essenziali, di cui alcune non sono senza importanza per l'estero. Così, l'art. 1, all' importazione pei fiumi e canali, dichiara i padroni di navigli immuni dall' obbligo di sottoporsi alla visita ed alla verificazione al primo ufficio di frontiera.

La visita, per lo avvenire come al presente, si farà, all'importazione per mare, sul luogo dove si opererà lo scarico.

Lo stesso favore è accordato per le importazioni che si opereranno per terra con mezzi di pubblici trasporti, e ciò pel caso preveduto della prossima congiunzione coi tronchi belgici e tedeschi. Un altro articolo, ad esempio di quanto succede nel Belgio ed a certe condizioni, accorda il mantenimento al difuori dei depositi delle merci destinate al transito.

— Si assicura che il governo ha conchiuso un nuovo contratto colla Società di commercio. Conformemente a questa nuova convenzione, la Compagnia rimarrebbe creditrice al governo per una somma di 10 milioni, ma l'interesse verrebbe diminuito da 4 1/2 a 3 1/2 0/0. Il governo non offre alcuna malleveria.

— Nella seduta del 16 febbraio, il consiglio comunale dell'Aia ha assegnato una somma di 11,000 fior. per offrire alla futura principessa, sposa del principe Enrico dei Paesi-Bassi, un regalo nell'occasione del suo matrimonio.

— La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* assicura che fra pochi giorni si compirà l'ordinamento della Chiesa cattolica nei Paesi-Bassi. Un arcivescovo e quattro vescovi saranno nominati in quest' occasione. Il citato giornale non indica ancora le residenze ed i nomi dei nuovi prelati.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *febbraio*. — *Camera de' Comuni — Seduta del* 17:

Il sig. Frewen presenta una risoluzione intesa a dichiarare che il diritto d'assisa sul luppolo è impolitico e ingiusto, e che per conseguenza deve essere soppresso.

Il sig. Fuller appoggia la mozione Frewen, la quale è combattuta dal cancelliere dello scacchiere.

Il sig. Alcock la sostiene.

Messa ai voti, è respinta da 175 voci contro 91.

Il sig. Kinnaird propone un indirizzo a S. M. diretto a far prendere de' provvedimenti onde far conoscere al granduca di Toscana la profonda sensazione prodotta generalmente in Inghilterra dalla persecuzione esercitata in Toscana contro coloro che professano i principii della religione protestante. L'affare Madiai (disse il sig. Kinnaird) non è già un fatto isolato; gli è l'indizio d'una reazione religiosa che ha risoluto di annientare il protestantismo con la forza ovunque l'autorità civile ne ha i mezzi.

« Domando adunque alla Camera (continua egli) di rivolgersi al governo di S. M. affinchè, d'accordo co' governi di Prussia e d'Olanda, siano fatte delle rimostranze al granduca, non in termini imperativi o minaccevoli, ma sì in nome della religione e della umanità. »

Per dimostrare che è una persecuzione sistematica, l'oratore entra in dettagli sull' imprigionamento di varii fiorentini colpevoli d'aver letta la Bibbia.

Lord D. Stuart appoggia la mozione. Egli giustifica l'intervento pacifico dell' Inghilterra, la quale (dice egli) nella sua qualità di nazione protestante dee alzare la voce contro la persecuzione de' protestanti.

Il sig. Lucas. Non posso approvare questa risoluzione, perchè giusta i documenti comunicati alla Camera, non espone i fatti con esattezza. Stando a questi documenti, pare che, obbedendo alle istigazioni d'emissarii e agenti stranieri, i coniugi Madiai si siano dati a far de' proseliti. La sentenza dalla quale furono essi colpiti dichiara che non niegarono i fatti loro imputati, e che essi si sono resi colpevoli del reato di proselitismo mediante danaro che avevano ricevuto dall' estero, quindi danno pretesto dall' Inghilterra.

Ma ammettendo anche che il governo toscano sia da biasimarsi per avere punito i Madiai del reato di proselitismo, quale è stata la condotta dell' Inghilterra riguardo ai cattolici romani, perseguitati in differenti parti del mondo? Chi ha mai udito dire che il nostro segretario di Stato abbia reclamato presso l'imperatore di Russia contro le persecuzioni e le torture inflitte alle Religiose cattoliche romane? Lord Palmerston non raccomandò egli la espulsione de' gesuiti dal territorio svizzero? Io sostengo che la sua condotta nell' affare di Taiti fu affatto simile a quella del granduca di Toscana. Fossi anche convinto che la risoluzione espone con esattezza i fatti, non potrei ciò non ostante adottarla; imperocchè non approverò mai la dottrina che vuole che la pratica della filantropia e dell' umanità sia tutta da una sola parte. In questo momento stesso, in paesi protestanti, accadono atti di persecuzione contro cattolici romani: ora questi atti meritano il nostro intervento quanto l'affare Madiai, ed io ne comunicherò alcuni alla Camera. Nel Mecklemburg, la polizia ha fatto passare le frontiere ad alcuni preti per essersi resi colpevoli del delitto d'aver celebrata la messa in segreto.

Lord John Russell. Mi è, lo confesso, impossibile, dopo quel che ha asserito il sig. Lucas, di sapere s'egli approvi o no la persecuzione a motivo d'opinioni religiose. Io concludo che se uno Stato protestante condanna degl' individui per essersi fatti cattolici romani o aver insegnato ad altri di divenirlo, una tale condotta è moralmente ingiusta.

Il sig. Lucas pretende che i Madiai sono stati puniti, non già perchè si sono convertiti al protestantismo, ma si perchè dettero opera a convertire altre persone al protestantismo, cedendo alle istigazioni d'un agente straniero: eppure questo agente aveva lasciato il paese, e i Madiai avevano seguite le proprie loro convinzioni. Ma ammettiamo pure per vero quel che hanno detto i tribunali toscani, che i Madiai abbiano cioè indotti de' cattolici romani a leggere la Bibbia e a credere che la Bibbia non autorizza certe dottrine, io dirò ancora che la loro punizione è stata un delitto morale. Il sig. Lucas ha asserito che noi non abbiamo il diritto di considerarci come amici della libertà religiosa, allorchè ci mostriamo indifferenti alle persecuzioni esercitate contro i cattolici romani. Ma non si può sostenere senza cader nell'assurdo che tale sia stata generalmente la nostra condotta. In nessun luogo, fra noi, sono state mai punite delle persone per aver dato opera a convertire i protestanti al cattolicismo.

Dopo aver giustificato lord Palmerston dall' accusa di aver favorita la persecuzione in Svizzera, ne' mari del sud e in Isvezia, lord John Russell afferma che l'intervento del governo britannico non ha nulla di sconveniente nelle rimostranze da lui indirizzate al governo della Toscana. La persecuzione per motivo d'opinione religiosa è odiosa e riprovevole; il governo britannico ha diritto di reclamare contro essa. Convinto com' io sono di ciò (aggiunge lord John Russell), prego la Camera di rimettersene a questo proposito al governo di S. M. La sua voce è stata ascoltata, e malgrado de' patimenti de' coniugi Madiai ed altri, io spero che l'opinione generale del mondo assicurerà la libertà religiosa.

Il sig. Bowyer presenta alcuni dettagli sull' affare Madiai, i quali, dice egli, furono dichiarati colpevoli, non d'un reato *spirituale*, ma d'un reato *civile*. Egli biasima gli attacchi de' quali il granduca di Toscana è stato l'oggetto in Inghilterra, e ricusa di prender parte a discussioni le quali, siccome questa, possono offendere gli Stati esteri e turbare il buon accordo delle nazioni.

Il sig. Drummond fa osservare che la persecuzione religiosa, esercitata dalla inquisizione stessa, era sempre giustificata dall' argomento che consisteva nel dire che l'offesa era stata commessa contro la società civile. Del resto, dice egli, prima di condannare i cattolici romani, esorto che noi facciamo attenzione alla propria nostra condotta.

Il sig. Fitzgerald è dolente che il clero cattolico romano si trovi implicato in questo dibattimento. Cattolico romano egli stesso, biasima la punizione inflitta ai Madiai, e sempre si dichiarerà contrario a qualsiasi specie di persecuzione.

Lord Stanley giustifica la condotta che in questo affare fu adottata dal ministero di lord Derby.

Sir R. Inglis sostiene vivamente la mozione Kinnaird.

Il sig. Kennedy la combatte.

Lord Palmerston. Due sole parole in risposta al sig. Lucas, il quale desidera che io mi presenti come difensore del granduca di Toscana. (*Si ride*) Confesso ch'egli ha forse ragione, imperocchè se il granduca non avesse altro sostenitore che l'onorevole rappresentante di Meath, egli non sarebbe, a parer mio, ottimamente difeso. (*Si ride*)

Il sig. Lucas, favellando della Svizzera, mi ha dipinto come persecutore de'gesuiti e come uno che abbia insistito presso i cantoni svizzeri affinchè sterminassero i gesuiti (è la espressione della quale egli si è servito). Credo ch'egli abbia voluto dire espulsione invece di sterminio, la parola sarebbe stata più adattata. (*Si ride*) Io gli rimprovererò unicamente e di non aver citato i fatti con esattezza. La guerra civile era scoppiata in Isvizzera, tutti s'armavano, cantone contro cantone, protestanti contro cattolici, maggioranza contro minoranza. Il governo francese c' invitò ad offrirci mediatori fra le parti contendenti a fine di por termine a quel deplorabile conflitto. (*Ascoltate*) I gesuiti erano stati la prima cagione di quella guerra; la loro presenza in Isvizzera, le loro aggressioni ne' cantoni protestanti, aveano cagionata una guerra, a far cessare la quale s' implorava caldamente la nostra mediazione. A mio avviso, il mezzo naturale, il solo anzi che vi fosse per far cessare l'effetto era di sopprimere la cagione. Epperò noi proponemmo l' allontanamento de' gesuiti, ed io esposi le ragioni per le quali io credeva che la presenza de' gesuiti, in qualunque paese cattolico o protestante, conferisce a turbare la tranquillità politica e sociale del paese. Tale era, e tale è ancora la mia opinione: io la proclamo qui nettamente. (*Ascoltate*)

Passo all'affare di Taiti, abitata da una popolazione barbara, dissoluta, ignorante e pagana. I missionari protestanti, desiderosi di convertire quel paese al cristianesimo, si misero all'opera con uno zelo che fa onore al loro carattere, alla religione ch' essi professano e alla nazione alla quale essi appartengono. Dopo gli sforzi più eroici, riuscì loro finalmente, con la perseveranza, i buoni consigli e i precetti del cristianesimo, a fare di quelle orde selvagge una popolazione di cristiani presso a poco civilizzati. Sopraggiunsero alla lor volta i missionari cattolici e che cosa fecero essi? Si attennero forse all' esempio de' missionari protestanti? No; essi dettero opera a turbare la tranquillità delle isole che erano già pacifiche e convertite. (*Ascoltate*) Invece di recarsi nelle località ove essi potevano affrontar de' pericoli e riportare un trionfo religioso degno del cristianesimo, agitarono la popolazione pacifica di Taiti, volendo rendere cattolici i protestanti, e non già convertire i pagani al cristianesimo. (*Ascoltate*) Ammetto che il governo di Taiti, stimolato dai missionari, varcò i limiti della convenienza e della giustizia: ma gettò esso que' missionari in prigione! li trattò come il granduca di Toscana ha trattato i Madiai ed altri protestanti? No. Ecco quel ch'esso fece: esso disse ai missionari cattolici: « Noi non abbiamo bisogno di voi; noi siamo già cristiani. I vostri insegnamenti non ci premono gran fatto; in grazia, andatevene. (*Si ride*) I missionari cattolici non vollero andarsene. Una legge dell'isola li costringeva a partire; quella legge fu eseguita; essi furono espulsi dall'isola, e non sterminati. I Madiai sarebbero ben riconoscenti al granduca, s' egli volesse fare altrettanto a loro riguardo. (*Si ride*) Che l'onorevole signor Lucas ottenga dunque dal granduca di Toscana di seguire l'esempio della barbara regina di Taiti, e di bandire dal suo Stato i Madiai .... e questi, ne sto io in fede, gliene saranno grati infinitamente. (*Si ride*) Rappresentante cattolico romano in questa Camera, il sig. Lucas ha fatto il processo agli Stati protestanti che, dice egli, perseguitano i cattolici; ma aggredendoci in questo modo, egli stesso ci è la prova vivente, con la sua presenza qui e co' discorsi che può liberissimamente tenervi, che questi rimproveri sono immeritati.

Il sig. Kinnaird. Dopo il discorso di lord Palmerston io non insisterò oltre, e ritiro la mia mozione.

La Camera s'aggiorna.

— Alla Camera de' lords, sul finire della seduta del 17, lord Brougham fu autorizzato a presentare un bill, avente per iscopo di estendere alla Scozia la legge, presentata già da lord Dennain, sulle prove e testimonianze in giustizia.

Il bill fu letto, per conseguenza, una prima volta.

— Ecco il dispaccio di lord John Russell a sir H. Bulwer, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta.

« Foreign-Office, il 18 gennaio 1853.

Signore,

Le vostre ultime lettere mi annunziano che il granduca di Toscana esita ancora riguardo ai Madiai. Eppure questo affare è un di quelli in cui la esitazione trae con sè la pena capitale: condannare un uomo a morire mediante il fuoco, siccome Savonarola, o metterlo a morte mediante il lento

martirio d'una prigione malsana, è precisamente la stessissima cosa.

Alcuni governi del continente pare credano in fatto che se essi evitano lo spettacolo d'una esecuzione sul patibolo, sfuggiranno così, essi alla esecrazione, e le loro vittime alla simpatia che accompagna la pena di morte per delitti politici e religiosi: è un errore. Si sa ora che la perdita del corpo, l'abbattimento del coraggio, l'indebolimento dello spirito non sono alla pena capitale se non appendici cagionate troppo sovente da un duro e lungo imprigionamento. Se però, come ultimamente fu detto, uno de' Madiai dovesse morire in prigione, il granduca dee aspettarsi che sarà riguardato in Europa come autore della morte d'un uomo perchè questi era protestante.

Si dirà senza dubbio che il delitto di Francesco Madiai non era di essere protestante, ma di aver tentato di sedurre altre persone per distornarle dalla fede cattolica romana; che il governo toscano avea le intenzioni più benevoli e che voleva diminuire il tempo d'imprigionamento determinato dalla legge; che questa sorte di delitti non dee passare inosservata.

Tutte queste ragioni malgrado di ciò avranno poco valore. Questa persecuzione religiosa farà inorridire tutto il mondo civilizzato, e già non sarà il minore rimprovero indirizzato al governo del granduca, di dire che il nome di Leopoldo di Toscana è stato profanato, e che l'esempio di questo buon principe fu tenuto in non cale. Le disposizioni miti e pacifiche del popolo toscano rendono questa severità quel che v' ha di meno necessario e di più odioso.

Siccome questo affare si riferisce ad un suddito toscano, si dirà forse che il governo di S. M. non ha alcun diritto d'intervenire. Se si vuol dire con ciò che l'intervento armato non sarebbe giustificabile, confesso subito che un caso più grave giustificherebbe solo un cosiffatto intervento.

Ma se si vuol dire che S. M. non ha il diritto d'indicare a un sovrano amico le opinioni che regnano presso le nazioni più civili contro l'uso del carnefice per la punizione delle opinioni religiose, io nego pienamente la verità di questa asserzione.

Voi adunque dovrete parlare nel modo più solenne al ministro degli affari esteri, e far valere presso lui tutte le considerazioni contenute in questo dispaccio. Voi gli parlerete nella maniera più amichevole, e avrete cura d'assicurare il governo, presso il quale siete accreditato, che nessuno è più sincero ne' suoi voti per la indipendenza della Toscana che la regina della Gran Bretagna.

Sono, ecc.

J. Russell.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 16 *febb.* Il re di Prussia inviò all'imperatore d'Austria, in commemorazione del suo recente viaggio a Berlino, un magnifico servizio in porcellana. Si dice che l'imperatore risponderà a tale cortesia col dono di 4 cavalli indigeni di gran valore.

La prima Camera di Prussia continua, senza alcun incidente, la discussione del progetto di legge comunale per la provincia di Vestfalia.

— Il *Pubblicista*, giornale di Berlino, dice che in questa città si operarono molti arresti, oltre a parecchie perquisizioni domiciliari. Le cagioni non ne erano conosciute, ma si attribuivano a motivi politici.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. d'Augusta*, che nella testè conchiusa convenzione commerciale fra la Prussia e l'Austria vennero stabiliti tre principii fondamentali: in primo luogo rimarrebbe ad ambidue i corpi doganali intiera l'autonomia quanto alla tariffa: in secondo luogo, si porrebbe da un lato ogni condizione pregiudiziale in ordine alla conclusione di una lega doganale; finalmente, l'Austria, si riserverebbe di far accedere al trattato quei governi italiani, che contrassero con essa alleanza doganale.

— Si dice, che, in seguito ai casi del Montenegro, sia sospesa la partenza di parecchi ufficiali di Stato maggiore prussiano i quali dovevano entrare al servizio del sultano. Vi sarebbe fra questi il figlio del generale Wrangel.

— I reggimenti di riserva devono essere aumentati di otto battaglioni: questi ultimi sono destinati a rinforzare le guarnigioni delle città principali.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta di Prussia*:

Il governo sta per pubblicare un manifesto, che non verrà, come si era detto, indirizzato al parlamento sotto la forma di messaggio reale, ma che sarà semplicemente una *notificanza reale*.

Domani (9 febbraio), tutti i ministri andranno di bel nuovo a Fredericksborg per tenere una seduta sotto la presidenza del re; nella quale la detta notificanza sarà firmata da S. M.

Riguardo al tenore di quella notificanza, dicesi che essa tende a calmare la presente agitazione elettorale.

Del rimanente, il manifesto riguarderà pure l'ordinamento di tutta la monarchia: non sappiamo se verrà anche discusso il punto dell'ordine di successione.

Sappiamo da buona fonte che il ministro pei ducati di Holstein e di Lauemburgo ha preso le disposizioni preparatorie a fine di effettuare l'incorporamento del ducato di Lauemburgo nell'organizzazione di tutta la monarchia danese.

— Scrivono al *Corrispondente di Amburgo*:

Si dice che le trattative, intese ad ottenere l'annessione del principato oldenburghese di Lubecca al sistema doganale della Danimarca, pel caso presupposto della traslocazione della barriera doganale dall'Eider sull'Elba, sono terminate, e non attendono più che la ratifica dei due governi.

La questione verrà successivamente sottoposta al consiglio provinciale di Euten, ed alla Dieta di Oldenburgo.

RUSSIA

Pietroburgo, 8 *febbraio* L'ultimo bollettino officiale del Caucaso dice che il generale Wraski, alli 15 dicembre, si avanzò con quattro battaglioni, otto corpi di cosacchi e dodici cannoni verso una gola e si accampò presso Netchoja.

Alli 17 di dicembre egli tentò di aprirsi una strada ad Atchoi, ed il colonello Carcewo ebbe ordine di avanzare fino alla gola; quest'ultima, dopo operazioni di parecchi giorni, cadde nelle mani delle truppe russe, unitamente a vasta estensione di terreno. Alli 26 dicembre il distaccamento russo ritornò ai quartieri d'inverno, dopo di avere avuto 3 uomini uccisi e ferito un ufficiale superiore con 26 soldati.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Berna 16 febbraio:

Nella seduta d'oggi del consiglio federale fu letto un dettagliato rapporto del governo del Ticino, in cui sono esposti gli avvenimenti di Milano ed ai confini, e le misure da lui prese. In esso il governo protesta in buona coscienza per sè e per il cantone contro ogni taccia di aver cooperato e favorito la sommossa popolare in Milano, e reclama contro i gravi ostacoli dalle autorità austriache frapposti al commercio.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

È aperta nel cantone Ticino una sottoscrizione per sussidiare quelli dei ticinesi respinti dalla Lombardia che trovansi privi di mezzi. La relativa commissione di beneficenza instituita in Lugano ha già distribuito dei soccorsi a parecchie famiglie nelle diverse località ivi di passaggio. Anche i commissarii di governo sono autorizzati a dispensare dei sussidii.

— Oggi 21 febbraio è arrivato in Lugano il colonnello federale Bourgeois, commissario federale nel Ticino.

— Il trattato sui telegrafi fra la Svizzera e la Francia, essendo stato sancito dal governo francese, esso entra ora in attività.

— Sono avvenute delle variazioni nel corpo diplomatico in Berna: l'ambasciatore inglese, sig. Buchman, va a Copenaghen, ed anche il sig. Salignac-Fenelon ci abbandona.

Francia. *Parigi*, 20 *febbraio*. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi stabilisce a 70 anni il *maximum* di età oltre il quale i ricevitori generali e particolari delle finanze non potranno più esercitare le loro funzioni.

— S. E. monsig. Garibaldi, nunzio apostolico, ha rimesso iersera all'imperatore, in udienza particolare, una lettera di Sua Santità.

— Il sig. Hubner, ministro plenipotenziario d'Austria, ha rimesso parimente ieri all'imperatore la lettera con cui l'imperatore d'Austria dà notificazione della morte dell'arciduca Ranieri. In questa occasione l'imperatore prenderà il lutto per nove giorni.

— Il generale Gemeau, ex-comandante in capo dell'esercito di Roma, è giunto a Parigi.

Belgio. *Brusselle*, 19 *febbraio*. Sul principio della seduta della Camera dei rappresentanti, il ministro dell'interno ha oggi presentato il progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito. Questo progetto, che determina a dieci anni la durata del servizio militare, fu rimandato all'esame delle sezioni già incaricate del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Inghilterra. *Londra*, 19 *febbraio*. La seduta della Camera de' lords del 18 fu brevissima e priva d'ogni interesse.

Alla Camera de' comuni, seduta pure del 18, ebbe luogo, come già annunziammo, la interpellanza del signor Disraeli sugli attuali rapporti tra la Inghilterra e la Francia. Nel lunghissimo discorso col quale lord John Russell rispose all'interpellante si notano le espressioni seguenti:

« La mia dichiarazione dell'altro ieri, che noi siamo in termini d'intimità con la Francia e che operiamo d'accordo con lei affinchè la pace d'Europa non sia turbata, avrebbe dovuto bastare a un membro della Camera, geloso di ottenere qualche assicurazione su questa importante quistione.

Ma mi sia lecito dirlo; quando l'onorevolissimo gentleman tenta di fare una quistione di partito della nostra politica esterna; quando si sforza di far sospettare le intenzioni del governo della regina verso il paese, nostro più prossimo vicino; quando, insomma, dà opera a eccitare discordie tra i due paesi più potenti d'Europa (*applausi*); io lo dichiaro, la sua condotta è una calamità pubblica; e, a mio avviso, presentano così la quistione è agire in uno spirito fazioso. (*Applausi*)

Ho detto l'altro ieri e ripeto oggi, che il governo della regina è in rapporti amichevoli col governo francese. Io ho udito con piacere l'onorevolissimo gentleman affermare che la politica interna de' francesi riguardava i francesi e non noi, e che noi non dovevamo ingerirci in questa politica. Se tale fosse stato l'avviso della Camera de' comuni in febbraio 1793, si sarebbe potuta impedire la effusione di torrenti di sangue, e molte esistenze non sarebbero state bruscamente troncate. »

La Camera si formò poi in comitato di sussidii e votò i crediti dimandati dal governo, e de' quali pure fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta fu sciolta e la Camera s'aggiornò a lunedì 21 corrente.

Alemagna. *Vienna*, 21 *febbraio*. (Dispaccio telegrafico) 5° *Bollettino*. — S. M. godette, nella scorsa notte, un placido sonno, con brevi interruzioni, e si trova in generale sollevata e senza febbre.

— *Berlino*, 17 *febbraio*. La prima Camera, continuando la discussione della legge comunale per la Vestfalia, ha, nella seduta d'oggi, adottato un paragrafo che solleverà vivi dibattimenti in seno alla seconda Camera, quando il progetto verrà presentato a quest'ultima. Quel paragrafo prescrive che, per essere nominato borgomastro, bisogna professare la religione cristiana.

Siccome la costituzione proclama la libertà e l'uguaglianza dei culti, i pochi componenti della sinistra, nella prima Camera, riprovarono fortemente quel paragrafo, che tuttavia venne adottato. Ma nella seconda Camera, dove la sinistra è assai più numerosa, la discussione non potrà a meno di essere assai più viva.

POSCRITTA

Dispacci elettrici.

Ciamberì, 23 *febbraio ore* 10, *min.* 30.

Parigi, 22 *febbraio*. È morto improvvisamente iermattina, in età di 56 anni, il sig. Bayard, celebre autore drammatico.

Madrid, 18 *febbraio*. La contessa di Montijo, madre dell'imperatrice dei francesi, è aspettata a Madrid pel 20 febbraio, e tutto si dispone per ben riceverla.

Berlino, 18 *febbraio*. Gli abitanti di Magdeburgo si erano indirizzati da qualche tempo all'imperatore dei francesi per pregarlo a pagare una parte dell'imprestito di Vestfalia o d'intervenire a questo fine presso il gabinetto prussiano.

L'imperatore rifiutò d'intervenire.

E. Leone gerente.

NECROLOGIA.

L'ingegnere idraulico cav. Gio. Battista Petrino non è più: l'ora quarta del mattino 12 del mese che corre suonava estrema per lui, in S. Damiano d'Asti, sua patria, ove nasceva 44 lustri prima e ove fu per molte lune travagliato da lenta ma inesorabile malattia. Il medesimo era figlio ad altro architetto Pietro Giovanni, e ne' primi suoi studi diè non dubbie prove di singolare e precoce ingegno, sicchè diventato allievo del Collegio Nazionale, da cui escirono uomini si insigni, che onorano il Piemonte, ventenne appena, in agosto 1803, era con plauso nel subalpino Ateneo dichiarato matematico idraulico.

Il sopravvenuto mutamento di governo fu causa al Petrino di maggiori studi, e Re Vittorio Emanuele, appena rientrava negli aviti suoi Stati, lo nominava ingegnere nel Genio Civile, qualità, che ritenne, percorrendo varie provincie di terraferma, segnatamente Alba, Voghera, Cuneo, Alessandria, fino al 1822, lorquando apertisi grandiosi lavori stradali nell'isola di Sardegna, la maestà del re Carlo Felice ve lo destinava direttore, di dove fu poco dopo nominato sotto ispettore, di poi membro del congresso permanente d'acque e strade, colla ispezione nella Divisione di Genova, una quale carica gli procurò nel 1838 dal Magnanimo Carlo Alberto, a cui rivolse testimonianza eziandio di distinti servigi prestati al suo patrimonio privato, la decorazione Mauriziana, come si la nomina d'ispettore del Genio Civile, in quale posizione fu provvisto di onorevole riposo.

Desso però, instancabile non volle goderne mai e continuò a lavorare siccome ingegnere, in quale ministero si acquistò fama d'ingegno acuto e perspicace, accompagnato da illibatezza esemplare, sino a che le sue forze di troppo infralite troncarono il corso della di lui ardua ed onorata carriera, nello specchio della quale v'ha guida e conforto per gl'inconsolabili di lui figli di ottime speranze.

(*Art. com.*)

GENOVA 19 FEBBRAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Lit.*	*f.* 87	1/4
Amsterdam		*id.*	»	2 11	—
Ancona	30	*id*	»	5 10	—
Augusta		*id.*	»	2 52	—
Barcellona		*id.*	»	3 80	—
Bologna		*id.*	»	5 42	—
Firenze		*id*	»	— 83	1/8
Lione		*id.*	»	— 83	1/8
Livorno		*id.*	»	— 83	1/8
Londra	3	*Mesi*	»	24 91	—
Marsiglia	30	*giorni*	»	— 99	3/4 D
Messina	60	*id*	»	13 19	—
Milano	30	*id.*	»	— 84	1/8
Napoli		*id.*	»	4 38	—
Palermo	60	*id.*	»	13 12	—
Parigi	30	*id.*	»	— 99	1/8
Roma		*id.*	»	5 11	—
Torino		*id.*	»	— 99	1/8
Trieste		*id*	»	9 38	—
Venezia		*id.*	»	— 84	1/2
Vienna		*id.*	»	3 95	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lit.*	96	1/8 D.
id. Sarde	»	96	1/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	—
Prestito obbligatorio	»	97	— D
Obbligazioni 1849	»	97	— D
Obbligazioni 1850	»	970	— D
id. della Città nuove	»	755	— D
Prestito 1 luglio	»	97	— D
id. Anglo-Sardo	»	95	1/8 D
Azioni della Banca	»	915	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5..	p.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. del g. p. d. b. in c. 97 60 50 60.
Contr. della matt. in cont. 97 50;
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 75 50 50.
in liquidazione (*a*) 96 75 p. 28 febbr.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 75;
in liquidazione (*a*) 95 10 pell'8 marzo.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 28 del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 22 febbraio

	In contanti	In liquidazione		
Fondi Francesi	3 0/0	80 55	80 50	80 50
id.	4 1/2 0/0	105 85	105 85	105 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	96 75	» »	

Londra 18 febbraio

Consolidati per conto 93 7/8. — 3 0/0 ridotto 100 5/8. — 3 1/4 0/0 103 5/8. — 5 0/0 piemontese 95.

Madrid 15.

3 0/0 a 41 7/8. — Id. differito 23 1/8. — Banca di San Ferdinando al pari.

Brusselle 18 febbraio

5 0/0 (1840 e 1842) 97 1/8. — 4 1/2 0/0 97 1/2. — A. della B. 90 1/8.

Società' ginnastica di Torino.

Nella prima domenica del prossimo marzo alle ore 3 pomeridiane, avendo luogo l'apertura del corso di lezioni gratuite, s'invitano i signori soci, che a termini allo statuto della Società hanno diritto di proporre alunni della scuola gratuita, a rivolgere le loro domande alla Segreteria del Casino Ginnastico entro il corrente febbraio; e s'avvertono gli alunni già inscritti nel 1852, che il tempo utile per farsi ammettere al nuovo corso venne protratto sino al 28 dell'andante mese.

PUBBLICA ESPOSIZIONE

Di varii dipinti del Prof. E. Camino, nel palazzo della R. Accademia di Belle arti, via D'Angennes, num. 34, piano secondo, dalle ore 11 alle 4 1/2, cominciata il giorno 15 terminerà il 25 febbraio corrente.

www.internetculturale.it

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI NUOVA YORK

Attese le moltiplici domande dei concorrenti a quella Universale Esposizione, la Commissione tecnico-artistico-industriale si radunerà di nuovo giovedì 24 corrente, ad un' ora pomeridiana, nel solito locale gentilmente fornito dalla R. Camera di Commercio.

Quei signori concorrenti che avessero oggetti da sottoporre all' esame della Commissione stessa si compiacciano di quivi inviarli prima del giorno suddetto.

Si rinnova la preghiera per la immediata spedizione degli oggetti già pronti ai signori fratelli Leonino, e C. di Genova.

AVVISO

Si rende di pubblica ragione, che con R. Decreto 13 gennaio p. p., il Comune di Paroldo (Mondovì) venne autorizzato a stabilire due Fiere da tenersi la prima il 20 aprile, e la seconda nel lunedì dopo la terza domenica di settembre d'ogni anno, con che però negli anni, in cui quest'ultima coincide colla fiera di Moneglio, il Comune anzidetto sia tenuto a trasportarla al martedì immediatamente successivo.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Adami sost. Collino.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

ALL' HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Lunedì, 21 corrente, ebbe principio una grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzolettería si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

TRATTORIA BRICHERASIO

Reffo e Bonavero, già ivi cameriere l' uno e cuoco l'altro, rilevatarii ora della medesima, annunziano di nulla avere intralasciato dal lato dell'eleganza, proprietà, esattezza di servizio e modicità ne' prezzi, e di essersi provvisti copiosamente di scelti vini d'Asti e di Bricherasio di ogni qualità, per cui sperano vedersi continuare il favore de' signori avventori.

Si servono *déjeûners* a prezzi fissi.

DA VENDERE per L. 950

PIANO-FORTE verticale, di Pleyel, nuovo, di Parigi. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

RICERCA di Segretario col deposito di L. 1,000, previa ipoteca o cambiale, e di commesso con L. 300. Recapito alla Casa di Commissione, via d' Italia, n. 11, piano 2.°

DA AFFITTARE

Grande ALBERGO posto sulla piazza del Porto in Arona, e denominato l'**Albergo d'Italia**, con giardino, bagni, scuderie, rimesse e ghiacciaia.

Dirigersi al sig. Zorobabele Colombo in Arona, presso il quale trovansi ostensibili i relativi capitoli di affitto.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,*

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 10[m].; in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

DA VENDERE

Due CORPI di CASA, nel concentrico di Venaria Reale, uno dell' annuo reddito di L. 1,850 e l'altro di L. 1,000. — Dirigersi ivi dal sig. Gio. Batt. Ferrerati.

DA AFFITTARE *per il primo aprile.*

APPARTAMENTO civile di 12 membri al secondo piano, con cantina, legnaia, scuderia, rimessa e selleria, in via della Meridiana, n. 4. — Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

MUNICIPIO DI CASALE

Da questo Consiglio Delegato si procedette, nella sua seduta del 10 corrente mese, all' undecima semestrale estrazione a sorte delle polizze sul prestito di L. 400[m]. contratto da questa Città in seguito ad autorizzazione avuta col R. Biglietto 14 settembre 1839, da rimborsarsi alla fine del semestre corrente a valor nominale per L. 34,462, 12, con avvertenza però, che con detta somma dovendosi anzitutto pagare L. 462, 12 a saldo dell' ammontare della polizza uscita in ultimo luogo nella precedente estrazione, la quale era appunto maggiore di L. 462, 12 del fondo a tal uopo destinato, l' estrazione presente dovette limitarsi per sole L. 34,000.

Le polizze sortite dall' urna furono le seguenti, vale a dire:

1.°	Quella nominativa col num. d'ordine 46, della rendita di L. 500, corrispondente al capitale di L.		10,000
2.°	Quella nominativa, num. 49, della rendita di L. 300, del capitale di	»	6,000
3.°	Quella al portatore, num. 86, della rendita di » 100, del capitale di	»	2,000
4.°	Quella al portatore, num. 2, della rendita di » 200, del capitale di	»	4,000
5.°	Quella al portatore, num. 66, della rendita di » 250, del capitale di	»	5,000
6.°	Quella al portatore, num. 51, della rendita di » 50, del capitale di	»	1,000
7.°	Quella nominativa, num. 3, della rendita di » 300, del capitale di	»	6,000
	Totale L.		34,000

Rendesi quanto sovra di pubblica ragione, acciocchè i proprietarii delle polizze estratte ne siano informati, e possano alla fine del mese di giugno p. v. presentare nell' Ufficio di questa Municipale Amministrazione tali titoli, onde non abbiano a soffrire ritardo nella riscossione dei loro capitali, dandosi ad essi diffidamento, che dopo l' epoca stessa non decorrono più a loro favore interessi di sorta.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 14 febbraio 1852.

Il Sindaco DEGIOVANNI.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.[E]

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

DA VENDERE *per* L. 800

Pianoforte verticale, di Pleyel, come nuovo. — Via del Corso, num. 8, nei mezzanini, a sinistra.

NOTIFICANZA

Si notifica a chiunque, ad esclusione d' ignoranza, che il Gio. Battista Gamocchio fu Pietro Antonio, di Donato, con atto del 4 aprile 1852, rogato Deandrea, revocò la procura generale da esso passata al di lui fratello Grato con atto del 26 marzo 1851, al rogito del notaio predetto.

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 belle camere al secondo piano con vista sulla piazza. — Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, casa Riva-Cavalli, num. 14.

FALLIMENTO

di Aliberti Giuseppe, trattore e birraio all insegna di Casale in Torino, via di Vanchiglia, casa Costa, n. 16.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Aliberti Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Stefano Gino residente in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 3 del prossimo marzo ed alle ore 10 antimeridiane, a termini della legge.

Torino, il 17 febbraio 1853.

A. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Alessio Giacomo, di Nicolò, negoziante di vini e farine in Torino, via Vanchiglia, casa Antonelli.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Giacomo Alessio di rimettere fra giorni 20 ai signori Mascardi Alessandro a Genova, e ditta fratelli Fourrat in Torino, oppure alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del preindicato fallimento, il 14 marzo prossimo ed alle ore 2 vespertine per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini prevveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 20 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con verbale di primo incanto del 12 corrente mese il Tribunale di prima cognizione, in questa capitale sedente, fissò l'udienza che da esso verrà tenuta alle ore 9 del mattino del 29 prossimo mese di marzo pel secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa, siti ed orto annessi, posti sulle fini di Chivasso, regione Crova, la cui subasta venne provocata dalli signori Federico Ostini e Pietro Drago, residente in Alba, con adesione del comproprietario sig. Luigi Carlevero, contro li debitori Giacinto e Serafino, fratelli Carlevero, da Chieri.

L' incanto ha luogo sul prezzo di L. 4,000, offerto dagli instanti, non essendosi al primo incanto fatta offerta di sorta.

Torino, il 19 febbraio 1853.

Castagna proc. coll.

NOTA

Con instromento 30 gennaio 1853, rogato Cervini, il signor Giuseppe Ballesio fu Alessandro faceva vendita alla ditta corrente in questa città sotto la firma fratelli Lanza e Comp. dei corpi di fabbricato e terreno annesso, di lui proprii, situati in questa città, sezione Borgo Dora, isola S. Demetrio, ai numeri di mappa 961 al 973, meno i numeri 965, 966, fra le coerenze dei signori cav. De Sonnaz, Giammari, Lanza e Grandis; quale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, il 16 febbraio corrente, vol. 379, cas. 222.

Torino, il 18 febbraio 1853.

Cervini notaio.

NOTA

Sotto l' 11 gennaio ultimo scorso fu trascritto all' ufficio delle ipoteche della città di Pinerolo, vol. 23, art. 96 libro delle alienazioni, e vol. 160, art. 415 del libro d'ordine, l'atto 12 dicembre 1851, rogato Beja, col quale il sig. Cesano Giovanni fu Giuseppe, di Luserna, vendette al sig. Melchiorre fu Domenico Decanale, pure di Luserna, un corpo di casamenti, situato nel concentrico di detto luogo di Luserna, nella contrada Fredda e Piazzetta, della superficie in totale di cui trovasi descritto in cadastro al prezzo di L. 3,800.

Torino, il 22 febbraio 1853.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe.

NOTA

Per atto 24 gennaio 1853, rogato Robert, l'avvocato Rubini Ferdinando vendeva a Faggiani Giuseppe le due pezze di terra boschiva, situate in territorio di Ponzano, regione Crosio, una di are 95, 73, l'altra di are 15, 56, pel prezzo di L. 357, 50.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 3 febbraio volgente, al lib. 15, art. 349.

Robert notaio.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

TEATRI D' OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina*, del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Francesca da Rimini.*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Nabucco* del maestro Bellini — Indi il nuovo Balletto intitolato: *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Claudie.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Giovanna l'operaia.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Una battaglia di donne.* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in Carattere.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *S. Margherita da Cortona* — con ballo *Adramone.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 47 — GIOVEDI' 24 FEBBRAIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 17 febbraio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Doria marchese Marcello, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Chiattone Michele, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 20 stesso mese:

Solaro di Villanova cav. Camillo, maggiore comandante la compagnia Guardie Reali del Palazzo, promosso luogotenente colonnello;

Radicati di Marmorito cav. Vittorio, colonnello comandante la Scuola militare di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Pajan Gio. Battista, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tarchini Federico, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rua Pietro, controllore di seconda classe presso la Regia Fabbrica d'armi, nominato controllore di prima classe;

Sesia Domenico, controllore di terza classe presso la Regia Fabbrica d'armi, nominato controllore di seconda classe;

Paglino Arcangela, vedova del capitano in ritiro Luigi Carlo Locatelli, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione;

Formento Paola, vedova del capitano in ritiro Giovanni Dionisio Scarzella, id., id.

S. M., in udienza del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri, si è degnata ammettere la nominata Teresa Fantino, vedova di Giovanni Guastavigna, usciere presso la Direzione divisionaria delle Poste in Torino, a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con R. Decreti del 17 e del 20 istesso mese furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione i postiglioni infranominati:

Repetto Francesco, della stazione di Pontedecimo;
Zerglia Giuseppe Antonio, id. di Borgomanero;
Cavessa Lazzaro, id. di Rapallo;
Isabella Giuseppe, id. di Vogogna;
Chevallier Martino, id. di Grande-Maison;
Bottero Sebastiano, id. di Robilante.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 febbraio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò nella discussione generale del progetto di legge per piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell'Isola di Sardegna.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regi Stati di Terraferma.

Il Direttore generale notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto R. in data 19 dicembre 1852, venne fatta una seconda emissione d'azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 1380, aventi i numeri da novecento sei al duemila duecento ottantacinque, inclusivamente, con decorrenza dal 1 febbraio 1853.

Siffatta emissione consiste in 276 cartelle, caduna delle quali è di cinque azioni da L. 500.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di L. 56, 25 caduno, per semestrali interessi delle cinque azioni riunite, in ragione del 4 1/2 per 0/0 decorribili dal 1° luglio 1853 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gli interessi dal 1° febbraio a tutto giugno detto anno, che saranno a suo tempo soddisfatti con apposito ricapito.

Rinnova quindi l'osservazione che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto esser luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 23 febbraio 1853. SIMONDA.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa dei trasporti d'effetti militari.

Dovendosi rinnovare l'impresa annuale dei *Trasporti d'effetti militari* da questa capitale a tutti i punti dei R. Stati di Terraferma, dove il servizio sarà per richiedere, a cominciare col 1° di marzo prossimo venturo, se ne aprirà l'incanto per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana del dì 25 corrente febbraio, sulla base dei prezzi risultanti dalla Tabella annessa ai capitoli appositamente stabiliti per quest'impresa, leggibili presso detta Generale Azienda.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi della Tabella anzicitata il ribasso di un tanto per cento comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e deposto sul tavolo in piico sigillato all'apertura del medesimo.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta, prima dell'apertura del deliberamento, cedole del Debito Pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di *Case bancarie* per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per questa impresa è fissata a lire 10,000.

Torino, addì 11 febbraio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

QUADRO dei prodotti indiretti di Terraferma e di Sardegna realizzati nel 1852 in paralello a quelli presunti nel Bilancio attivo di quell'Esercizio.

DESIGNAZIONE dei Prodotti		PRODOTTI realizzati nel 1852	PRODOTTI iscritti nel Bilancio preventivo del 1852	DIFFERENZE tra i prodotti realizzati e quelli bilanciati: maggior prodotto	DIFFERENZE tra i prodotti realizzati e quelli bilanciati: minor prodotto
Dogane	(1)	19,449,484	16,500,000	2,949,484	»
Sali	(2)	10,456,603	10,500,000	»	43,397
Tabacchi	(3)	13,064,490	12,200,000	864,490	»
Polveri e piombi	(4)	785,245	700,500	84,745	»
Compensi relativi alla cessione del dazio di consumo di Torino		939,044	854,000	85,044	»
Dritti diversi di marina	(5)	603,200	522,500	80,70	»
Insinuazione e tabellione		8,398,723	7,000,000	1,398,723	»
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni		1,115,024	1,280,000	»	164,976
Dritti sugli atti giudiziarii		769,785	640,000	129,785	»
Ipoteche		354,749	307,000	47,749	»
Multe e pene pecuniarie		332,964	280,000	52,964	»
Ricuperamento spese di giustizia criminale ed altre pe' giudizii d'interdizione		326,431	275,000	51,431	»
Depositi per le cause di revisione		30,779	30,000	779	»
Dritti di successione		2,243,086	3,500,000	»	1,256,914
Tassa sui corpi morali e sulle mani morte		870,578	600,000	270,578	»
Dritti per passaporti all'Estero, visto dei medesimi, licenze per bigliardi, e porto d'arme e permessi da caccia, libretti degli operai e delle persone di servizio		529,774	302,500	227,274	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità		57,646	68,600	»	10,954
Carta bollata		4,001,579	3,500,000	601,579	»
Carta filigranata per carte e tarocchi		113,070	74,000	39,070	»
Prodotti d'istruzione pubblica		442,153	508,500	»	66,347
Dritti di marchio sui lavori d'oro e d'argento		142,166	131,000	11,166	»
Strade ferrate		2,752,769	2,391,000	361,769	»
Prodotti del Telegrafo Elettro-magnetico	(6)	47,437	»	47,437	»
Poste	(7)	2,972,100	2,375,500	596,600	»
Lotto		2,658,600	2,070,000	588,600	»
Prodotti Casuali		505,776	180,000	325,776	»
		73,933,492	66,690,100	8,815,680	1,572,588
				7,243,092	aumento

Dal Ministero di Finanze il 21 febbraio 1853.

Il Segretario Capo della prima Divisione
A. Bolla.

Annotazioni. — (1) Non comprese le contravvenzioni. — (2) Id. — (3) Id. — (4) Id. — (5) Amministrati dall'Azienda di Finanze e da quella di Gabelle. — (6) Non compresi i prodotti d'ordine della Direzione principale d'economia. — (7) Sotto deduzione delle vincite che, presunte in L. 2,130,000, si accertarono in L. 2,294,150.

FATTI DIVERSI. — Beneficenza. — Ci scrivono da Domodossola:

Informata S. M. che con filantropico intendimento si sta attivando in questa città un asilo per l'infanzia si è degnata, nella paterna sua sollecitudine per tutto quanto ha tratto all'istruzione ed educazione popolare, di far pervenire all'Intendente della provincia la somma di L. 150 da erogarsi a beneficio del pio stabilimento.

Sericoltura. — La fregata a vapore inglese, *Retribution*, comandata dal sig. Drummond, giunta da Malta in Genova il giorno 17 corrente, ci ha recato la scatoletta della semenza del *Bombyx Cynthia*, nuova specie di filugello, che si nutre delle foglie del *Ricino comune*, la cui introduzione ci lusinghiamo possa concorrere ad arricchire l'industria serica del Piemonte.

La Gazzetta Piemontese, la quale annunziò già nel suo numero del 27 dicembre scorso la partenza di questa scatola da Calcutta, si recherà a gran premura di ragguagliare a suo tempo i *sericoltori* dei risultamenti delle sperienze che si faranno in Torino, ed in alcune delle nostre città di provincia, sull'allevamento di questo nuovo prezioso insetto.

Pubblicazioni. — Agli studiosi delle scienze economiche, ai raccoglitori di documenti storici, ai diplomatici, e in genera'e a quanti amano di seguir d'occhio il progresso civile, politico e commerciale della patria nostra, riuscirà caro il sapere essersi per cura del Ministero degli Affari Esteri testè pubblicato, in accurata edizione (Tip. Favale), il volume VII de' *Trattati pubblici della Casa di Savoia colle potenze estere.*

Questo volume contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle potenze straniere dal 1844 fino a questi ultimi tempi. Sono in tutto 68 documenti divisi come segue: 9 convenzioni postali di cui 1 coll'Austria, 4 colla Svizzera e suoi cantoni, 1 col Belgio, 1 colla Francia, 1 colla Spagna, ed 1 colla Toscana; 46 relative al commercio, alla navigazione ed alle strade ferrate, di cui 6 colla Francia, 4 colla Svizzera, 4 colle Città Anseatiche, 3 collo Zollverein, 2 coll'Inghilterra, 2 colle Isole Ionie, 2 coi Paesi Bassi, 2 colla Svezia e Norvegia, 2 colla Nuova Granata, 2 coll'Oldenburgo, 2 coll'Annover, 2 colla Danimarca, 2 colla Toscana, 1 con Roma, 1 con Roma e Toscana, 1 colla Russia, 1 coll'Austria, 1 con Napoli, 1 col Brasile, 1 col Chili, 1 col Portogallo, 1 col Belgio, 1 colla Grecia, 1 colla Spagna; un trattato di scambio di territorii coll'Austria, colla Toscana, con Lucca e con Modena; un trattato di pace coll'Austria, 3 convenzioni d'armistizio e di capitolazione colla stessa potenza; 1 relativa al contrabbando colla medesima; 1 relativa ai diritti d'albinaggio colla medesima; 2 relative alla garanzia della proprietà delle opere artistiche e letterarie colla Francia; 1 concernente l'esecuzione delle sentenze in materia civile ordinaria o commerciale colla Spagna; 1 per l'estradizione dei malfattori col Belgio; 1 sanitaria colla Francia e colle potenze marittime col Mediterraneo; 1 consolare colla Francia.

In quanto alla forma questi documenti si dividono in trattati, convenzioni, dichiarazioni, scambi di note, scambi di dichiarazioni, scambi di lettere preliminari di convenzione, capitolazioni, deliberazioni, notificazioni e decreti.

Tutti questi atti sono, tranne qualche eccezione, in pieno vigore. La maggior parte d'essi è relativa al commercio.

Essi furono in gran parte stipulati, gli ultimi principalmente, sotto il regime della nuova legislazione doganale poggiata su basi larghe e favorevoli alla libera concorrenza di tutte le bandiere. L'abolizione dei diritti differenziali, l'abbassamento dei dazi, la libertà del commercio diretto ed indiretto sono i principii sanzionati nel maggior numero dei trattati commerciali in questo volume compresi.

Un indice generale, col sommario analitico delle materie e degli articoli contenuti nella intiera collezione, termina il volume. Quest'indice è di una grande utilità. In un colpo d'occhio il lettore scorge tutti i dati di cui abbisogna; la forma dell'atto, il suo oggetto, il luogo e la data in cui fu stipulato; le potenze con cui si conchiuse, il volume e la pagina in cui si contengono gli articoli tutti contemplati e compresi nell'atto medesimo.

Il volume che abbiamo qui annunziato (il quale fa seguito ad altri sei precedentemente pubblicati) può senz'altro chiamarsi il vero codice internazionale vigente tra la Sardegna e gli esteri paesi.

Estero. — Da una particolare corrispondenza sappiamo che il sig. cav. Fossati ebbe l'onore di presentare negli scorsi giorni al Sultano alcuni esemplari del magnifico *Albo pittorico di Santa Sofia*, di cui la Gazzetta Piemontese tenne già speciale ragionamento. S. M. I. aggradì in modo speciale l'offerta dell'illustre architetto, e volle attestargliene la sua soddisfazione, pregandolo d'un esemplare per la Sultana madre. Il Gran Visir e gli alti dignitari della Sublime Porta ricevettero pure con gran piacere un esemplare di questo bellissimo lavoro, il quale non è che l'introduzione di un'altra grandiosa e più utile opera sulla Basilica di Santa Sofia, a cui il valente Luganese sta lavorando da alcuni anni.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico, che nell'incanto aperto ieri avanti a quest'ufficio a tenore del precedente avviso in data 4 gennaio scorso per la vendita dei beni demaniali, situati in Montebello, autorizzata colla legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati il seguenti tre lotti, cioè:

Il lotto secondo, num. 15 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 30,975.

Il lotto ottavo, num. 21 di detta tabella per L. 5,967, 84.

Il lotto undecimo, num 24 di detta tabella per L. 2783, 37.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 10 del venturo mese di marzo.

Voghera, il 19 febbraio 1853.

Per detto uffizio
Il Segretario Romersi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali,
autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 marzo prossimo venturo, si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in

www.internetculturale.it

favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 5 dello stato annesso a detta Legge, divisibili in due lotti, cioè:

Giardino detto *Canile*, cinto di muro, situato nel recinto di Venaria, via maestra Carlo Alberto, num. 85 di mappa, sezione 11, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giorn. 2. 53), coerenti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina strada di Altessano, a giorno il Demanio, eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris, Demanio ed Ospedale Militare.

Al detto stabile affittato per annue l. 535 fino al 10 novembre 1853, sono assegnate ore 3 d'acqua per settimana, proveniente dal bocchetto del *Canile*.

Esso verrà esposto agli incanti in due lotti, divisi come segue:

Lotto 1. Terminato a levante dalla via Carlo Alberto, a giorno dalla strada d'Altessano, a ponente dal giardino Buridani, a notte Demanio e lotto secondo, godente di ore una e mezza d'acqua per settimana, il cui prezzo venne ridotto a L. 6,0000.

Lotto 2. Terminato a levante dalla detta via Carlo Alberto, a giorno dal lotto primo, a sera giardino Croveris, a notte casa Croveris, Demanio ed Ospedale, godente come il primo ore una e mezza d'acqua alla settimana, del prezzo ridotto di L. 3,50.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel lotto primo, e di L. 25 pel secondo.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei due lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso, o nei lotti distinti come sovra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento scadenti col mezzodì del giorno 7 aprile prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali non che della perizia d'estimo e della figura dei beni sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FRANCIA

PARIGI, 20 *febbraio*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Un decreto ha staccato dal ministero dell'interno la divisione delle belle arti e dei teatri per trasportarla al ministero di Stato. Noi desideriamo di tutto cuore che questa disposizione sia favorevole allo sviluppo delle arti e della letteratura drammatica. Ma ci è impossibile il lasciar passare senza protesta le asserzioni d'un giornale, che, senza dubbio per meglio lodare questo decreto, afferma che sotto il regime parlamentare le Lettere e le Arti *non incontravano bene spesso che indifferenza, e dispregio e perfino gelosia ed avversione nelle regioni del governo.*

Di tutti i rimproveri che oggidì è moda l'indirizzare al governo parlamentare, questo è certamente il meno meritato. E che? Un governo che sempre ebbe fra i suoi capi gli uomini più illustri, quali sarebbero Guizot, Villemain, Thiers, Molé, Cousin, di Salvandy e tanti altri, non avrebbe avuto per le Lettere e le Arti che indifferenza e dispregio, e perfino gelosia ed avversione! L'asserzione si confuta da per se stessa. Noi ce ne appelliamo a tutte le rimembranze del pubblico; ce ne appelliamo al castello di Versailles convertito in museo; al castello di Fontainebleau ristaurato; ce ne appelliamo allo splendore di cui brillarono le Lettere e le Arti durante la ristaurazione non meno che durante la monarchia di luglio, sotto la duplice influenza della libertà e della pace! Ci basterà di rammentare che se vi fu mai un'epoca nella quale sia stato vero il dire che l'ingegno conduceva a tutto, si è appunto in quell'epoca in cui il regime parlamentare fiorì tra noi; e se alcuno ci domandasse di citare nomi, aggiungeremmo ai sopra riferiti quelli di Lamartine, V. Hugo, Delavigne, Royer-Collard, Montalembert, e molti altri. In quanto alle Arti, domanderemo ai nostri pittori, ai nostri scultori, ai nostri compositori di musica, ai signori Ingres, Paolo Delaroche, Orazio Vernet, Ary Scheffer, Rude, Barye, Duret, Auber e Halevy, se incontravano dispregio e avversione da parte del governo. Si può consultare la lista dell'antica Camera dei pari, e si vedrà se gli uomini cospicui per ingegno e sapere non ottenevano un grande e conveniente posto. Le scienze non erano men favorite; Thenard e Cuvier erano pari di Francia sotto quel regime d'indifferenza e di dispregio.

Una nobile emulazione si stabilisca in questo proposito tra i governi che si succedono; ecco tutto il nostro desiderio. Sarà questo almeno un compenso pei mali che ci fanno le troppo frequenti nostre rivoluzioni. Il governo attuale cerchi di fare anche meglio di quelli a cui succede, esso avrà la lode di tutti. Abbia, se può, altri Orazii e Virgilii, noi conveniamo che il nostro regime parlamentare non ne ebbe. Ma, con ingiurie contro governi che mai non rifiutarono agli ingegni le ricompense e gli incoraggiamenti che loro sono dovuti, non si faranno nascere ingegni anche più brillanti.

SPAGNA

MADRID, 15 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nessuno dubita che il signor Martinez de la Rosa sarà il candidato ministeriale alla presidenza della Camera dei deputati, e la sua elezione a questo titolo è assicurata. Non si dice ancora quali saranno i candidati alla vice-presidenza.

Il ministero delle finanze si dà opera, dicesi, a compilare un prospetto della situazione finanziaria nella quale il sig. Bravo Murillo ha lasciato la Spagna.

Il sig. Llorente desidera (a quanto almeno si afferma) di stabilire nettamente questa situazione, onde non incorrere nè responsabilità personale nè solidarietà con l'antico gabinetto relativamente agli atti officiali che precedettero la sua entrata alla direzione degli affari finanziari del regno.

Il sig. di Salamanca si dispone a partire alla volta di Parigi, ove lo chiamano affari importanti che si riferiscono all'intrapresa della strada ferrata da Madrid a Irun.

La forte maggioranza ottenuta dal ministero nelle elezioni inspira fiducia agli speculatori, e i fondi pubblici si negoziano in rialzo: il 3 p. 0/0 consolidato è a 42 1/8.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *febbraio*. Ecco il discorso di lord John Russell in risposta a quello del sig. Disraeli, relativo in ispecial modo agli attuali rapporti tra l'Inghilterra e la Francia:

« Il sig. Disraeli (disse lord John Russell) desiderava ottenere dal governo una esplicazione categorica intorno alla nostra politica estera; egli avrebbe dovuto ristringere ed anche ponderare di più le osservazioni da lui presentate ora alla Camera. *(Applausi)* La mia dichiarazione dell'altrieri, che noi siamo in termini d'intima amicizia con la Francia e che operiamo d'accordo con lei affinchè la pace d'Europa non sia compromessa, avrebbe dovuto bastare a un membro della Camera, geloso di ottenere qualche assicurazione su così importante quistione. *(Applausi)*

Ma (mi sia lecito dirlo) quando il sig. Disraeli tenta di fare della nostra politica estera una quistione di partito, quando si adopera a rendere sospette le intenzioni del governo della regina rimpetto al paese, nostro più prossimo vicino, quando egli, finalmente, si sforza di eccitare discordie tra i due più potenti paesi d'Europa, *(applausi)* io lo dichiaro, la sua condotta è una calamità pubblica, e, secondo me, presentare così la quistione è agire in uno spirito fazioso. *(Applausi)* Ho detto l'altro ieri e ripeto oggi che il governo della regina è in termini d'amicizia col governo francese.

Ho udito con piacere l'onorevole oratore asserire che la politica interna de' francesi riguardava i francesi stessi e non noi, e che noi non dovevamo ingerirci punto in questa politica. Se tale fosse stato l'avviso della Camera de' comuni nel febbraio 1793, si sarebbe potuto impedire la effusione di torrenti di sangue, e molte e molte esistenze non sarebbero state recise in sul fiore, se si fosse messo in atto il principio che l'Inghilterra non dee intromettersi negli affari interni d'un paese vicino. *(Ascoltate)* Quale esplicazione desidera egli da me, il sig. Disraeli? Egli ha parlato d'un discorso pronunziato da me nel febbraio 1852; ebbene, io dichiaro che mi sottoscrivo pienissimamente a tutto ciò che era in esso enunziato. *(Applausi)*

Io asserii allora non dubitare in alcun modo, che il presidente della Repubblica Francese era ben convinto che i provvedimenti da lui adottati dovevano assicurare la prosperità della Francia. Io non dubito punto che il potere dittatoriale possa essere necessario in alcune crisi, anche in seno ai paesi più colti, e che il capo dello Stato in Francia abbia allora creduto ch'era uopo assumere questo potere dittatoriale. Quanto è a questa necessità per se stessa, gli è una quistione che non ispetta a me di risolvere. Ne' cinque ultimi anni, vedemmo la Francia respingere una monarchia, sotto la quale ella era stata tranquilla e felice, e adottare un sistema repubblicano sì stranamente costituito, che parea tutti gli elementi di quello fossero stati calcolati per neutralizzarsi a vicenda, e che la guerra intestina di questi elementi non potesse riescire da ultimo se non alla perdita di alcuni de' più preziosi diritti che una nazione sia in grado d'esercitare.

Gli era quello sicuramente un doloroso spettacolo! Si sarebbe potuto supporre, che un popolo di così acuto ingegno, qual è il popolo francese, dopo aver preso a riformare le sue istituzioni nel 1789, avrebbe dovuto attuare qualche cosa di meglio. Nullameno io sono ancora d'avviso che il popolo francese, così notevole per ingegno ed intelligenza, troverà il mezzo (quando la furia di questa estrema democrazia sarà calmata, e quando il governo vedrà che le attuali sue istituzioni possono esser cangiate) di godere di istituzioni, non dico affatto somiglianti alle nostre, imperocchè non si possa supporre che le istituzioni de' due paesi abbiano ad essere simili al tutto fra loro, ma tali almeno da agevolare l'esercizio delle industrie pacifiche, e l'attuazione d'una civiltà superiore. *(Applausi)* Gli è da questo punto di vista che da noi si considera lo stato delle cose in Francia.

Noi supponiamo di buon animo che il capo dello Stato in Francia si è, con la sua politica, prefisso lo scopo di porre un termine all'anarchia e al disordine, e assicurare la pace e il contento della nazione francese. Intanto il ministero di e il contento della nazione francese. Intanto il ministero di lord Derby ebbe un'altra quistione da esaminare, quistione importantissima; quella, cioè, che si riferiva al riconoscimento della dignità imperiale in una persona che era allora presidente della Francia, il riconoscimento della dinastia di un certo principe col titolo d'imperatore e sotto il nome di Napoleone III.

Era cosa naturale che le potenze dell'Europa, ricordandosi degli avvenimenti succeduti dal 1804 al 1814, desiderassero ottenere qualche assicurazione che il governo, il quale stava per essere costituito, accetterebbe gli atti internazionali de' governi che lo aveano preceduto dal 1815 fino ad oggi.

Il governo inglese, aderendo ai consigli di lord Derby e di lord Malmesbury, dimandò la guarentia che quegli atti sarebbero rispettati; e dopo averla ottenuta, riconobbero l'imperatore de' francesi sotto il titolo di Napoleone III, nè attesero che le altre potenze adottassero la medesima decisione. Io credo ch'essi fecero bene e saggiamente d'agire così. *(Applausi)*

Io ho esaminata la corrispondenza che intorno a ciò ebbe luogo, e sono fermamente d'avviso che il conte di Malmesbury, in questa corrispondenza, pur mostrando lo spirito più conciliativo, ha mantenuta ad un tempo la dignità del paese. *(Applausi)* Per conseguenza, non biasimerò punto i nostri predecessori per alcuno de' loro atti a questo proposito. Senza dubbio, quel pronto riconoscimento conferì a farci ottenere le simpatie del nuovo governo francese, e, quindi, allorchè noi arrivammo alla direzione degli affari, trovammo che i rapporti tra l'Inghilterra e la Francia continuavano ad essere, come erano stati per l'addietro, amichevolissimi.

Signor presidente, m'è avviso (come io l'ho iteratamente dichiarato in questa Camera) che un buon accordo tra l'Inghilterra e la Francia sia della più grande importanza per facilitare la pace dell'Europa. *(Applausi)* E qui non intendo parlare della Francia soltanto, imperocchè io opino che una politica di conciliazione debba esser seguita rimpetto a tutte le potenze dell'Europa. *(Ascoltate)* Per quanto io credo, elle sono tutte disposte a regolare la loro condotta in modo da mantenere la pace dell'Europa. Per quel che ha tratto alla quistione della Turchia, certamente è a desiderare d'essere in buona intelligenza con la Francia; ma io credo ad un tempo che l'Inghilterra, disinteressata come ella è nella quistione, debba conservare un'attitudine che le permetta di dare consigli amichevoli a tutti gli Stati, fra' quali potessero sorgere delle vertenze, e di proteggere la Turchia contro qualunque aggressione, e al tempo medesimo di raggiungere questo scopo mediante negoziazioni e consigli amichevoli. *(Ascoltate)* Sarà questa (io lo spero) la condotta che sarà seguita. Secondo me il sig. Disraeli ha avuto torto di fare allusioni inutili ad alcuni discorsi pronunziati da due miei onorevoli amici (sir Charles Wood e sir J. Graham). A qual fine queste allusioni?

Se qualche dubbio era nato nel suo spirito, non bastava forse chiedere quali siano le vere intenzioni del governo riguardo alla Francia? E cosiffatte allusioni non doveano elle riuscire all'unico risultato di eccitare della irritazione in Francia? Il loro effetto deve essere naturalmente di svegliare prevenzioni e sospetti che, senza ciò, non avrebbero avuto luogo. E tuttavia, al principio del suo discorso, il signor Disraeli affermava che nulla egli aveva più a cuore che un buon accordo con la Francia. *(Ascoltate e risa)*

Due de' miei onorevoli amici commentarono, è vero, sugli *hustings* nelle elezioni la condotta del governo francese, ma senza la menoma intenzione di turbare co' loro discorsi i nostri rapporti con la Francia. Parlando agli elettori, i due miei onorevoli amici non avevano note nè documenti sotto ai lor occhi, e ben può essere che alcune espressioni inconsiderate siano loro sfuggite di bocca: ma io dichiaro che nulla è stato più lontano dal lor pensiero che voler turbare il buon accordo che esiste tra l'Inghilterra e la Francia. Quanto è all'insieme della nostra politica esterna, io non posso far altro se non ripetere quel che disse il conte d'Aberdeen a questo proposito, approvando pienamente le sue parole.

« La politica dell'Inghilterra (ha detto egli) fu mai sempre segnalata dal rispetto che si dee agli Stati indipendenti, e dal desiderio di astenersi, per quanto è possibile, da ogni intervento negli affari interni de' suoi vicini, come anche dal conservamento del proprio onore e dalla cura de' suoi interessi, e *soprattutto dal vivo suo desiderio di assicurare la pace dell'Europa*, con tutti i mezzi de' quali può ella disporre. »

Non dico che non possano nascere delle vertenze, o che delle simpatie non possano essere eccitate da alcuni Stati ne' loro sforzi, diretti a incoraggiare la riforma costituzionale e ottenere il governo costituzionale. Ma il principio della nostra politica è stato incessantemente il rispetto verso la piena indipendenza degli altri Stati, grandi o piccoli, ed il non-intervento ne' loro affari interni.

Tale sarà la condotta alla quale noi continueremo ad attenerci; e noi speriamo di conservare sempre l'amicizia e il buon volere degli altri paesi, qualunque possa essere la natura del loro governo o della loro costituzione. *(Applausi)*

Ecco, credo io, una esposizione categorica della nostra politica e della nostra determinazione ben ferma, qualunque possano essere i nostri voti per la libertà de' nostri vicini, di non mai intromettersi nel loro governo o nella loro costituzione interna. Signor presidente, io credo che operando così e conservando la pace, noi serviamo meglio la causa della civiltà del mondo, di quello che tentando, con un intervento attivo, d'imporre ai popoli provvedimenti od istituzioni che noi potremmo giudicare più acconce delle loro ad assicurare la loro prosperità. » *(Ascoltate)*

Dopo alcune altre parole, con le quali il nobile lord ribatte i biasimi fattigli dal sig. Disraeli relativamente ad alcune quistioni di politica interna, egli dà fine al suo discorso tra lunghi e clamorosi applausi.

La Camera si forma quindi in comitato di sussidio, ed il sig. Riccardo Cobden sorge ad oppugnare la domanda di credito per aumento nelle forze navali fatta dal primo lord dell'ammiragliato sir James Graham. L'onorevole deputato chiese che in vece di armare, il governo debba invitare gli altri governi a ridurre le loro forze marittime.

Sir James Graham risponde alle obbiezioni del sig. Cobden, e poscia si difende dalle accuse mossegli dal signor

www.internetculturale.it

Disraeli. Il sig. Disraeli, egli dice, ha affermato che l'Inghilterra odia le coalizioni: io soggiungerò che essa odia parimenti le citazioni erronee *(missquotations)*. Io non ho mai detto cosa ingiuriosa ad altri governi, e se l'avessi detta non sarei degno di sedere nei consigli della corona nè in questa Camera: ma se non fossi libero di esprimere liberamente la mia opinione, non vorrei sedere nè nei consigli della corona nè in questa Camera. *(Applausi)* Io mi onoro di appartenere ad un paese che ama la verità, e vuole sia detta: nè mancherò mai al dovere di dirla in un paese che al postutto è l'ultimo rifugio della libertà nel mondo. *(Vivissimi applausi)*

I crediti chiesti dal ministero sono quindi votati a gran maggioranza.

— Leggesi ne' giornali inglesi una dichiarazione di Kossuth con cui smentisce e dichiara falso il proclama alle truppe ungheresi che gli era stato attribuito.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono al *Corrispondente di Norimberga*, che tutto il corpo di truppe della Moravia, posto sotto gli ordini del generale Schliox, ha avuto l'ordine di porsi in marcia. Esso passerà per Vienna, diretto alla sua novella destinazione, che ancora non si conosce.

Intanto le truppe si concentrano a Lubiana: già forte è il corpo di osservazione verso la Dalmazia: nei giorni 15 e 16 di febbraio, due reggimenti sono partiti per Lubiana.

Würtemberg. *Stoccarda*, 19 *febbraio*. L'*Indicatore di Stato del Würtemberg* contiene un'ordinanza del re, che convoca le Camere per lunedì, 28 febbraio prossimo, per la continuazione dei loro lavori.

TURCHIA

Parecchi giornali parlarono, non è molto tempo, delle mutazioni introdotte nel *Tanzimat* (atto di riforma) della Turchia, e credettero di scorgervi una manifesta tendenza del sultano ad abbandonare la politica seguita dopo il 1839. Un firmano del gransignore, pubblicato nel p. p. mese di gennaio, introduce infatti parecchie modificazioni importanti nell'amministrazione; ma è verosimile che lo scopo di quel firmano sia quello di concentrare l'azione del governo, anzi che d'inaugurare una novella politica.

Ecco un breve riassunto del novello firmano.

Il *vali* (governatore d'una provincia) sarà il direttore centrale di tutti gli affari della provincia; egli sarà mallevadore della condotta dei *muhassil*, ossia ricevitori delle imposte; come anche risponderà della condotta dei vice-governatori, de' suoi luogotenenti, dei capi di distretti, dei membri dei consigli municipali e di altre autorità civili. Per effetto di tale responsabilità il *vali* nominerà questi funzionarii, e li destituirà quando la loro condotta a lui parrà contraria ad una buona amministrazione, o macchiata da abusi, *senza alcun riguardo agli appoggi od alle protezioni che que' suoi subordinati potessero avere e senz'alcuna parzialità.*

Il firmano raccomanda ai *vali* di non scegliere che funzionarii capaci e probi, di essere imparziali, di sorvegliare e verificare i conti e i libri degli esattori dei tributi. Il *vali* dovrà sempre rendere ragione della propria condotta alla Sublime Porta, a cui dovrà chiedere sanzione del suo operato. Il sultano intende di conferire ai *valis* autorità sufficiente per prevenire i disordini e le rapine che spesso impunemente si commettevano nelle provincie e sugli occhi di una debole autorità locale.

Per l'avvenire i *valis* potranno richiedere la cooperazione delle truppe acquartierate nelle vicinanze quando la polizia locale non sarà in grado di guarentire l'ordine e la sicurezza di un distretto. Quindi il firmano prescrive quanto segue:

« Considerando che la maggior parte dei malfattori e principalmente i loro capi sono conosciuti dagli ufficiali di polizia del paese, ed i loro nascondigli sono perfettamente noti agli indigeni;

Considerando che un articolo del codice imperiale, a fine di purgare la società, permette di porre a morte tal sorta di persone, dacchè si può credere che essi fuggiranno, quand'anche non adoperassero le loro armi contro gli ufficiali di polizia, si prenderanno tali provvedimenti che siano atti ad applicare questa facoltà, concessa ad un tempo dalla legge religiosa e dal codice penale.

A termini della legge religiosa è permesso ad ogni capo di casa di adoperare le armi per respingere ogni individuo che s'introducesse in casa sua per commettervi un furto o qualunque altra cattiva azione.

Tali individui possono riconoscersi al loro portamento, alle foggie, al contegno. Ove si faccia fuoco addosso ai medesimi e si uccidano, gli ufficiali di polizia procederanno all'esame dell'affare con accuratezza per conoscere la qualità del morto e se v'erano precedenti fatti a carico del medesimo.

S. M. riguarda come assoluto dovere quello di non turbare la quiete ed il benessere de' suoi sudditi: così non è lecito a chichessia di portare costantemente armi: tale facoltà è concessa soltanto ad ognuno che vedendo malfattori introdursi armati in casa, in qualsiasi ora, e colla risoluzione di commettere un delitto, può respingerli colle armi. Ma in ogni altro caso non sarà lecito ad alcuno di percuotere chichessia od in qualunque luogo fuori di casa propria. Niuno potrà fare uso d'armi che a norma della propria difesa. Devono dunque le popolazioni sapere che sono, come per lo passato, sotto l'impero della proibizione del porto d'armi, eccettuato il caso di assoluta necessità.

Gl'individui condannati alla pena del taglione subiranno la loro pena sul luogo stesso del delitto, per dare più solenne esemplarità. »

Nella pubblicazione di questo firmano è da segnalarsi un importante propresso. Il sultano, raccomandando la stretta osservanza delle leggi, ordina che venga inviata nelle provinvie la raccolta stampata delle leggi esistenti. A termine di questo codice le persone imputate e convinte di furto, di fabbricazione di false monete, d'aggressione a mano armata, dovranno subire la loro pena sul luogo del delitto, sol che si estenderà articolo per articolo un atto che specifichi il nome dell'incolpato ed il delitto, aggiungendo, con inchiostro rosso, le disposizioni del codice penale applicabili al delitto: il tutto si manderà a Costantinopoli per la sanzione della Sublime Porta.

Quanto alle regole da seguirsi rispetto agli agenti esteri ed ai sudditi delle potenze amiche, il firmano dice che oltre agli estratti delle convenzioni anteriormente conchiuse e relative agli agenti commerciali, si spediranno nelle provincie nuove istruzioni.

Le altre disposizioni del firmano riguardano l'ordinata e regolare riscossione delle imposte, e richiamano l'attenzione dei *valis* sull'obbligo di vegliare alla sicurezza delle strade, e di astenersi da ogni atto vessatorio ed arbitrario.

—Scrivono al *J. des Débats* che l'ammiraglio principe Menschikoff, il quale dirige in Russia il ministero della marina, è partito alla volta di Costantinopoli incaricato d'una missione di cui s'ignora l'oggetto. Il principe Menschikoff è accompagnato dal sig. Demetrio di Nesselrode, figlio del conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero.

VARIETA'

LINGUISTICA.

UN RISCONTRO

AL CHIARISSIMO SIGNOR CAV. VEGEZZI-RUSCALLA.

Lessi con piacere il dotto articolo intorno al Vocabolario Sardo-Italiano ed Italiano-Sardo del canonico Spano, e l'eccitamento dato alle varie provincie d'Italia, perchè ad imitazione dell'operoso professore cagliaritano si affrettino, quello almeno che mancano tuttavia, di comporre il dizionario del proprio dialetto prima che nella più larga e ben avventurosa diffusione della lingua comune e nelle reciproche e grandemente agevolate comunicazioni si trasmuti il natìo linguaggio e perda della originalità sua, ed invita i dotti di alcuni paesi segnatamente ad accignersi all'uopo. Sono fra le altre ricordate le provincie di Belluno e del Friuli. Credo che i faticosi lavori per l'una e l'altra siano forniti. Mancano solo i mezzi alla stampa, ed un animoso tipografo che vi si accinga. Il canonico Viena di Belluno aveva parecchi anni addietro annunziato la compiuta opera del Dizionario e dei modi proverbiali del dialetto del suo paese posti a riscontro di quelli della lingua nobile e comune. Forse non trovò soscrittori bastevoli a fornire le spese della stampa, ed egli ricchissimo di fatica non era poi forse, caso non istraordinario, abbastanza ricco di danaro per sopperirvi. Il professore Pirona, di Udine, credo abbia pur egli adempiuto il suo da lunghi anni incominciato lavoro intorno al Vocabolario Friulano, dialetto per tanti riguardi importantissimo a conoscersi. Parecchi anni addietro udivo il Mezzofanti analizzare alcuni periodi di quel curioso linguaggio e descrivere le varie origini delle parole, a tale che, per sentimento di soverchio amor patrio, avrebbe facilmente persuaso sè stesso che quel dialetto fosse una lingua madre. A quell'analisi accurata, sapiente e dirò pure maravigliosa, caddero le pretensioni del buon municipale e fu costretto a concedere il suo dialetto non esser altro che una fusione di altri dialetti o lingue dei popoli che successivamente signoreggiarono quella provincia, ivi posta ad accogliere sempre le primè invasioni o tartare o settentrionali che siano.

So pure che il chiarissimo Biondelli, che presiede al gabinetto numismatico di Milano, da non brevi anni pur egli va raccogliendo materiali per una grand'opera intorno a varii dialetti d'Italia. Il sapere dell'illustre uomo è guarentigia bastevole dell'importanza e della somma accuratezza degli studi suoi.

Ove poi si discorse de'Lessicisti mi sarei pur compiaciuto di veder ricordati i nomi di parecchi italiani nostri che impresero ardue fatiche e giovarono mirabilmente la scienza etnologica. Tra questi non ricorderò che il Forcellini ed il Manuzzi, i quali avrebbero suffragato del proprio esempio alla verità enunciata dall'illustre scrittore del preaccennato articolo: che cioè talvolta in opere di gran lena, di pazienza e diligenza infinita procede più costante e sicura la volontà di un uomo solo, che il concorso di numerose associazioni.

Che se dobbiam lamentar la lentezza degli accademici della Crusca nella moderna compilazione di nostra lingua, non dobbiamo dimenticarci di quanto fece il Salvini un tempo, e di quanto oggidì fece e va facendo il Manuzzi, il quale non pago di averci dato il migliore vocabolario cui possediamo della lingua italiana, pensa al presente ad una seconda edizione fornita di dodici mila e più giunte e correzioni.

Del resto concorro nel desiderio del chiar.mo signor Ruscalla di vedere una volta forniti gli elementi ad un'intima conoscenza della bellissima nostra lingua, e questa ci verrà dal vario e profondo esame dei dialetti.

Bernardi.

Da parecchi giorni ci era stato inviato il precedente articolo ad illustrazione di quello del sig. Vegezzi-Ruscalla e ben volentieri l'avremmo tosto stampato nella nostra Appendice, dove non ci fosse mancato lo spazio. Ora nello stamparlo dobbiamo avvertire che frattanto l'*Annotatore Friulano*, giornale di agricoltura, arti, commercio e belle lettere, che accolse in questa parte l'eredità del *Friuli*, già noto per l'assennatezza con che trattava molti argomenti importantissimi alle presenti condizioni sociali, sotto il giorno 29 gennaio dava nella sua appendice alcuni opportuni schiarimenti intorno alle cose dette dal Ruscalla, dopo di avere con parole cortesi encomiato l'opera del canonico Spano.

Ciò che dice il Bernardi per gran parte si accorda con quanto scrive l'Annotatore. Solo riguardo al dialetto Bellunese, l'Annotatore passa sopra il lavoro del Viena e in vece accenna che intorno a codesto dialetto *si occupa da qualche tempo con grande assiduità il signor Ottavio Pagani Cesa*, il cui lavoro non è forse lontano a pubblicarsi. Rispetto poi all'opera del Pirona, bramerebbe che *se la lungheza dovesse ritardarne la pubblicazione, non ci privasse per questo di quelle parti che possono staccarsi dall'intero e presentare una speciale utilità. Questi saggi*, prosegue, *pubblicati parzialmente offrirebbero anche il mezzo di dare maggiore perfezione all'opera intera, che per quanto uom faccia non può riuscire d'un tratto completo in lavori di questo genere.* Desidererebbe poi una rivista di studi filologici indiritta fra *le altre cose ad accogliere i lavori sui dialetti nostri, ed uno stimolo ad altri d'intraprenderne*, forse allargando un tratto la missione che assumeva l'Etruria otterrebbesi questo scopo. Ora apparve in luce l'opera del Carena, e anche questa gioverà mirabilmente all'uopo.

L'autore del precedente articolo, il Bernardi, al Congresso di Napoli in una adunanza della sezione tecnologica, formava il progetto di provvedere a che le arti massimamente avessero ne'principali dialetti d'Italia un dizionario di raffronto tra loro colla giunta del vocabolo della lingua comune, o se a questa mancava di quel dialetto che serba tuttavia un grande diritto al rispetto, se non alla piena legislazione in tutta Italia, e invitava i più ragguardevoli personaggi che assistevano a quell'adunanza, perchè volessero concorrere a questo scopo, a fine di unire le varie provincie italiane nella conoscenza delle proprie lingue popolari, e quindi alla reciproca intelligenza di ciò che risguarda le arti e i mestieri in che una gran parte della vita del popolo si assolve. Appoggiavano questa proposta, contrastata da taluno, con calde parole il Mancini e lo Scialoja, allora segretari di quella sezione. Noi speriamo che questo fatto un giorno o l'altro si avveri. Intanto anche per confessione dello stesso illustre prof. Peyron, se ne preparano gli elementi.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 24 *febbraio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Modena*, 21 *febbraio*. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Appena giunta la dolorosa notizia del delitto commesso contra S. M. l'imperatore, il regnante nostro sovrano unitamente allo zio arciduca Massimiliano, risolsero di partire da Venezia per Vienna. Gli augusti principi erano giunti ieri a un' ora pomeridiana a Trieste, dopo una felice traversata di mare.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* che il redattore responsabile del giornale di Milano, *Il Crepuscolo*, Paolo Valentini, già ammonito nel settembre 1852 per mancanza di rispetto ad esteri governi, persistendo nella redazione di quel periodico in un contegno non conforme all'ordine legale dell'impero d'Austria, ebbe una seconda pubblica ammonizione in iscritto.

— *Firenze*, 21 *febbraio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. E. il general maggiore commendatore Giuseppe Sproni, aiutante generale e ciambellano di S. A. I. e R. il granduca nostro signore, è partito stamane alla volta di Vienna, latore di una lettera sovrana per S. M. I. e R. A., ed incaricato specialmente di esprimere alla M. S. i sensi di profondo cordoglio e di alta indignazione provati dall'A. S. I. e R. all'annunzio dell'orrendo misfatto commesso sopra la sacra persona del suo augusto congiunto ed alleato, ed insieme i rendimenti di grazie che innalza alla Provvidenza per lo scampato pericolo.

L'E. S. è accompagnata dal cav. capitano Pietro Mancini, ciamberlano regio.

— *Roma* 18. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Leggiamo in varii giornali dell'alta Italia che si attendevano quelli della media per conoscere se quivi erano accaduti trambusti contemporanei e simili a quelli di Milano.

Possiamo però annunziare con piacere che invece abbiamo avuto in Roma feste allegrissime a fronte dello imperversare della stagione, e tranquillissimo carnovale il quale terminò gaiamente col solito scherzo dei moccoletti, e ciò senza il minimo sconcerto, sebbene si trattasse di uno spettacolo notturno.

Eguali a quelli della capitale sono le notizie delle provincie, dove i divertimenti carnovaleschi furono dovunque lieti e giocondi, e la quiete pubblica per nessun motivo ed in nessun luogo è stata alterata.

Francia. *Parigi*, 21 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra presso l'imperatore dei francesi, è tornato, dopo un breve congedo, a Parigi,

— L'ambasciatore di S. M. l'imperatore del Brasile ha ricevuto ieri dal suo sovrano le credenziali che lo confermano presso S. M. Napoleone III, riconoscendo l'impero. Egli deve presentare quantoprima all'imperatore le sue credenziali, che portano per soprascritta la formula usitata tra sovrani: *A mio fratello*.

— L'*Univers*, censurato da monsig. arcivescovo di Parigi, annunzia stamane che ha intenzione di appellarsi alla corte di Roma della condanna da cui è colpito.

Inghilterra. *Londra*, 20 *febbraio*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi al ministero degli affari esteri.

Alemagna. Corre voce che la Dieta germanica si proponga di fare una legge, intesa a modificare l'istituzione dei giudici del fatto negli Stati della confederazione.

— *Vienna*, 22 *febbraio* (*Dispaccio telegrafico*).

S. M. passò una notte quietissima con placido sonno, solo di quando in quando interrotto, ed allo svegliarsi si trova ristorata.

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* del 12 febbraio dice che l'ambasciatore di Francia presso la corte di Russia fu successivamente presentato a tutti i membri della famiglia imperiale, da cui fu ricevuto colla massima distinzione.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberi, ore 10, *min.* 30.

Londra, 22 *febbraio*. Avant'ieri fu annunziata una modificazione del gabinetto. Lord J. Russell ha ceduto il portafoglio degli affari esteri a lord Clarendon.

Nulla del resto è cambiato nel carattere del ministero. Lord Russell continua a farne parte dirigendo i dibattimenti della Camera de' comuni.

Berlino, 24 *febbraio*. L'attentato contro l'imperatore d'Austria produsse qui un'impressione tanto più viva, in quanto che corse una voce di un attentato contro il re di Prussia, e ciò perchè fu arrestato nella residenza reale di Charlottenburgo un operaio senza carte, avente indosso due pistole non cariche.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt. in cont. 97 50;
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 96 90.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 85; in liquidazione (*a*) 95 pel 28 febbraio.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 980.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì là del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

www.internetculturale.it

Borsa del 23 febbraio.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10–11		
	11–12		
	12–14 63	95 63	
	14–16		
	16–20		
ORGANZINI	20–21 85		
	21–22 83		
	22–23 81	50	
	23–24 79	75	
	24–25 77		
	25–26 75	50	
	26–27 74	60	
	27–28 74		
	28–30 73		
TRAME	30–32		
	32–36		
	36–40		
	20–22		
	22–24		
	24–26		
	26–28		
	28–30		
	30–32		
	32–36		
	36–40		

ORARIO DELLE PARTENZE DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRA T E

CORSE da TORINO a BUSALLA				CORSE da BUSALLA a TORINO			
Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 »	10 »	4 »	Busalla	4 30	11 30	3 30
Moncalieri	6 14	10 14	4 14	Ronco	4 42	11 42	3 42
Truffarello	6 24	10 24	4 24	Isola del Cant.	4 55	11 55	3 55
Cambiano	6 30	10 30	4 30			pom	
Pessione	6 39	10 39	4 39	Arquata	5 16	12 16	4 16
Valdichiesa	6 48	10 48	4 48	Serravalle	5 24	12 24	4 24
Dusino	7 2	11 2	5 2	Novi	5 36	12 36	4 36
Villafranca	7 16	11 16	5 16	Frugarolo	5 51	12 51	4 51
Baldichieri (1)	7 22	» »	» »	Alessandria	6 7	1 7	5 7
S. Damiano	7 27	11 37	5 27	Solero	6 19	1 19	5 19
Asti	7 41	11 41	5 41	Felizzano	6 30	1 30	5 30
Annone	7 55	11 55	5 55	Cerro (2)	» »	1 40	5 40
Cerro (2)	8 »	» »	6 »	Annone	6 46	1 46	5 46
		pom		Asti	7 2	2 2	6 2
Felizzano	8 13	12 13	6 13	S. Damiano	7 13	2 13	6 13
Solero	8 23	12 23	6 23	Baldichieri (1)	» »	2 18	» »
Alessandria	8 39	12 39	6 39	Villafranca	7 26	2 26	6 26
Frugarolo	8 53	12 53	6 53	Dusino	7 39	2 39	6 39
Novi	9 18	1 18	7 18	Valdichiesa	7 52	2 52	6 52
Serravalle	9 29	1 29	7 29	Pessione	8 1	3 1	7 1
Arquata	9 39	1 39	7 39	Cambiano	8 10	3 10	7 10
Isola del Cant.	10 1	2 1	8 1	Truffarello	8 16	3 16	7 16
Ronco	10 13	2 13	8 13	Moncalieri	8 25	3 25	7 25
Arr. in Busalla	10 24	2 24	8 24	Arr. in Torino	8 37	3 37	7 37

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Busalla, ed il penultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Busalla e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il secondo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto a Busalla.

BIBLIOGRAFIA

Vediamo con piacere annunziato di prossima pubblicazione un lavoro ch'era desiderato da molti Giureconsulti, il primo che viene in luce in questo Stato dopo la pubblicazione del Codice di Procedura Civile. Ci riserbiamo di parlarne diffusamente ad opera compiuta. Il suo titolo è:

COMMENTO *al Codice di Procedura Criminale degli Stati Sardi, per cura di* DOMENICO GIURIATI, *avvocato.*

L'Opera conterrà le Leggi e i Regolamenti posteriori al Codice, la spiegazione dei singoli articoli, le quistioni principali di diritto, la Giurisprudenza dei Magistrati e specialmente del Magistrato di Cassazione.

Torino, presso la Libreria Sociale } coeditori.
Novi, presso Gaetano Torri }

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale tenuta il 22 corrente non essendo in numero, a norma dell'art. 21 dello Statuto, è nuovamente convocata il 9 del venturo marzo, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel solito locale dell'Ufficio della Direzione, a Porta Palazzo, casa Albani, ove li signori Azionisti sono invitati di fare preventivamente il deposito delle loro azioni al Portatore.

Il Direttore gerente G. ALBANI.

INCANTO VOLONTARIO

Di un Corpo di Cascina di ett. 17, 10 (giorn. 45) circa tra campi e prati, composta di due case civili separate, con rustico e giardino, di proprietà del fu Michele Villa, estimato in L. 52,465. L'incanto è fissato ai giorni 27 febbraio, 6 marzo, e il 7 l'incanto definitivo, a Isolabella, nella casa del fu Michele Villa. — Per le condizioni dirigersi all'Ufficio di Segreteria in Poirino, ed all'economo dell'eredità in Isolabella.

SOCIETÀ DELL'ICHNUSA
per la coltivazione di Miniere nell'Isola di Sardegna

Non avendo avuto luogo l'annuale Assemblea Generale del 2 gennaio per mancanza del numero legale degli Azionisti, sono i medesimi nuovamente convocati per il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 7 pomerid.; nell'ufficio della Società, posto in strada Garibaldi, num. 215, onde deliberare sopra oggetti importantissimi, e contemporaneamente prendere parte alla solita estrazione delle cedole premiate.

Ogni singolo Socio è pregato ad intervenirvi.

Genova, il 21 febbraio 1853.

LA REGIA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 15 marzo corrente anno; nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 80[m]. ed alle condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione o copia nella Segreteria di detta Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 di sera, ed ivi è pur visibile l'icnografia di tutti i piani della casa.

AVVISO

Presumendo che il sig. Lorenzo Salino, testè mancato ai vivi, possa aver disposto per testamento delle sue facoltà, s'invita quel signor notaio che l'avrà ricevuto a farne la denuncia al notaio Stilio in Cavaglià.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest'inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per insidiare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le tratta affatto dal sistema,* sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Ittericia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DA VENDERE

POSSESSIONE situata nella provincia di Oneglia, sui territorii di Maro, Borgomaro e paesi circonvicini, composta di prati, oliveti, boschi, case, edificii da olio e molini da grano, col reddito annesso di canoni, censi e livelli, per l'annua somma di L. 2,000 e più.

Per le analoghe informazioni e trattative far capo dal sig. G. Cacciatore, in Torino, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.

RICERCA DI DUE CAMERE

Un impiegato, celibe, desidera di prendere in affitto per la prossima Pasqua due camere libere, e senza mobili, con vista in piazza Castello, o nelle vicinanze.

Dirigersi in via di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala a sinistra sotto il portone.

ALL'HOTEL FEDER
Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,*

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306. Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *al prossimo luglio*

Un grande **Camerone** con quattro piccole camere e cantina; più ampio magazzino da legna. — Far capo al sig. Diatto, carradore, Borgo Po, casa Gay.

DA VENDERE a modico prezzo: Distinta Cavalla bigia atta al tiro, sola, in pariglia, alla sella.

Visibile all'Albergo di Londra, già *Bonne Femme.*

AVIS

Par jugement du 22 décembre 1852, le Tribunal de première instance de Haute Savoie, sur requête présentée par demoiselle Cathérine Raddoz, de Hauteluce, et sieur Jean-Baptiste Raddoz d'Albertville, a déclaré l'absence de Mammert Raddoz, ci-devant domicilié à Hauteluce.

Albertville, le 31 décembre 1852.

Le Greffier du Tribunal Golliet.

FALLIMENTO

di Tommaso Dacquino, fondachiere in Torino, via del Palazzo della Città, casa Rignon, num. 17.

Stato d'unione.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Tommaso Dacquino, di comparire in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. conte Cravosio, giudice commissario, il 4 del prossimo marzo ed alle ore 9 mattutine per la resa del conto finale dei sindaci, a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, il 18 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con privata scrittura del 12 corrente, il cui estratto venne depositato alla Segreteria del Magistrato del Consolato, il 14 detto, il sig. Susto Gio. Battista contrasse società in accomandita per l'esercizio di un negozio di abiti fatti, in questa città, via Dora Grossa, num. 13, casa Calcagno, accanto alla Farmacia Tacconis, già Cauda: tale società sarà durativa a tutto settembre 1856, e correrà sotto la firma *Susto Gio. Battista e C.*

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del signor Maestro Verdi. — Ballo grande *Ondina,* del coreogr. Cortesi — Indi il Balletto: *Un Matrimonio per scommessa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Francesca da Rimini.* (1 replica)

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Colombine.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Polder ovvero il figlio del carnefice.* — con esercizii ginnastici acro batici mimici e statuari.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in Carattere.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito,* e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope,* e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *S. Margherita da Cortona* — con ballo *Adramone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
11 febb.	719 40	720 12	719 46	+ 2 2	+ 7 8	+ 9 2	— 1 0	+ 3 8	+ 4 1	N. O.	E.N.E.	E.	Nebbia folta.	Nugoli squarc.	Coperto.
12 »	721 24	721 96	722 40	+ 2 1	+ 7 1	+10 5	+ 1 5	+ 3 9	+ 4 5	O·N.O.	E.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
13	722 44	722 00	722 20	+ 3 0	+ 4 2	+ 4 3	— 0 3	+ 1 8	+ 2 0	O.	O.S.O.	O.	Ser. con vap.	Coperto.	Co p. chiaro.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 48 — 1853

VENERDI' 25 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antecipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M.; in udienza 23 gennaio ultimo scorso, 9, 13 e 17 febbraio corrente, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Thiollier Pietro Maria, emolumentatore a Ciamberi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ceretti Luigi, insinuatore a Tonaglia, sospeso dall'impiego.

Lavezzeri Marcello, segretario alla Direzione d'Alessandria, nominato sotto ispettore e destinato a Sassari.

Fiorito Francesco, insinuatore a Voltri, nominato sotto ispettore e destinato a Cagliari;

Castagnino Luigi, insinuatore in Alassio, nominato sotto ispettore e destinato a Nuoro.

Con ordine ministeriale in data 14 corrente il sig. Cicilloni Giovanni, sotto ispettore demaniale nell' isola di Sardegna, venne applicato alla Direzione demaniale di Cagliari.

S. M., con Decreti del 17 andante, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato decorare della croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro li signori:

Buniva avv. Giuseppe, membro della Direzione del Ricovero di Mendicità di Torino;

Vivalda di Castellino marchese Filippo, uno dei Direttori del Regio Spedale di Carità;

Spurgazzi Pietro, ingegnere capo nel Genio Civile.

Ieri il sig. conte d'Appony, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. Apostolica, ha presentato a S. M., in udienza particolare, la lettera colla quale il suo Sovrano le partecipa la morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Ranieri Giuseppe d'Austria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 febbraio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, proseguì nella discussione generale del progetto di legge per un piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell' Isola di Sardegna.

CITTA' DI TORINO

Il Governo del Re, nell'intendimento di rendere più regolare e più corrispondente agli attuali bisogni delle popolazioni l'esercizio della professione di Misuratore e di Agrimensore, ha determinato che per cura dei Municipii si dovesse procedere alla compilazione di uno stato dimostrativo degli attuali esercenti, colle indicazioni, oltre del nome e cognome, della patria, residenza, e dei titoli, in forza dei quali vien dessa esercitata.

All'oggetto impertanto di dare esecuzione al suddetto incarico,

Il Sindaco

Invita tutti gli esercenti in questa capitale, suoi borghi e territorio, la suddetta professione di Misuratore e di Agrimensore, a presentarsi nell'ufficio appositamente aperto dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, al secondo piano del palazzo civico, a cui si accede dalla scaletta d'angolo nel cortile detto del *burro*, a mano destra entrando dal lato della piazza, fra il termine di giorni 15, che vanno a scadere con tutto il 10 del prossimo venturo marzo, per ivi somministrare le suddette indicazioni del prenome, nome, patria, residenza, e dei titoli, in forza dei quali è esercitata tale professione, non che quegli altri schiarimenti necessarii per la formazione del richiesto stato.

Torino, dal palazzo municipale, il 21 febbraio 1853.

NOTTA GIOVANNI

PER PARTE DELL' AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Si notifica che essendo stato presentato il ribasso del mezzo sesto sul deliberamento seguito in incanto del 18 andante del lotto terzo di provvista di num. 792 granate e 3,336 numeri in ricamo di filo lana per berretti di fatica, di cui in tiletto del 5 detto, verrà tale provvista esposta a nuovo incanto ad 1 ora pomeridiana precisa del giorno 2 marzo prossimo venturo, sulla base del prezzo d'incanto sotto deduzione del ribasso di deliberamento, aggiuntovi quello del mezzo sesto suddetto, e deliberato ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza degli appositi capitoli leggibili presso la stessa Generale Azienda, e presso il R. magazzino merci, ove sono pure visibili i modelli delle granate e cifre da provvedersi.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro responsabilità.

Torino, addì 21 febbraio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato ROSSI.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferisconо	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pampuri Carlo . .	13	1848 29xbre	50 »	Stabili	Vespolate
2	Rivetti Battista fu Domenico . . .	47	16 id.	60 »	id.	Alba
3	Gabutti eredi di Eusebio	36	1849 28 feb.	10 »	id.	Fiano
4	Vairo Giuseppe contribuente, Ghia Domenico richied. .	18	1848 5 9bre	3 50	id.	Rocca d'Arazzo
5	Milliery Pantaleon curé contrib., Grappein D. Cesare richiedente	27	28xbre	20 »	id.	Aosta
6	Guerrini Francesco fu Tommaso . . .	28	27 id.	75 »	id.	Rocchetta Ligure
7	Gherlone Giuseppe fu Gio. Battista . .	23	109bre	7 »	id.	Tonco

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 12 febbraio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 17 marzo p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in

Prati e campi detti delle Bussole, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, num. 64, 65 e 66 della mappa, sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle, della superficie di ettari 34, 97, giornate 92 circa.

Questo stabile, il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, è dotato di ore quarantadue d' acqua per settimana, oltre agli scoli provenienti dai poderi Racca e Ceppi.

Esso verrà esposto ad incanto in num. 12 Lotti, divisi come segue, e sui prezzi ridotti infra indicati:

1	Ettari	3	Are	46	Centiare	35	Prato	L. 10,600
2	id.	2	id.	33	id.	64	id.	» 6,560
3	id.	2	id.	25	id.	60	id.	» 6,600
4	id.	2	id.	44	id.	40	id.	» 7,200
5	id.	2	id.	03	id.	50	id.	» 6,400
6	id.	2	id.	16	id.	82	id.	» 6,560
7	id.	3	id.	46	id.	50	prato e campo	» 8,000
8	id.	3	id.	40	id.	81	campo	» 5,680
9	id.	3	id.	53	id.	00	id.	» 5,920
10	id.	3	id.	30	id.	30	id.	» 5,520
11	id.	3	id.	18	id.	00	id.	» 5,344
12	id.	3	id.	48	id.	00	id.	» 5,816
	Totali	34		96		92		L. 80,000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, e di lire 50 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 6 aprile p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d' Intendenza.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

Il giornale la *Voce della Libertà* ha stampato una narrazione su certe sorelle Picco, che disse esser tenute seque-

Appendice

GEOGRAFIA

BULLETTINO DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA DI PARIGI.

(Ottobre).

Il Bullettino d'ottobre incomincia con una lettera del sig. W. Oswel, sul lago *Ngami* e sui paesi circonvicini. I naturalisti vi leggeranno con ispeciale curiosità quanto riguarda le terribili mosche conosciute col nome di *tsetsé*, delle quali tre o quattro bastano ad uccidere un grosso bue! Al qual proposito vogliosi anche raccomandare la breve letterina del sig. V. A. Malte-Brun al sig. De la Roquette, che ci tradusse dall' inglese la lettera del sig. Oswel, e la nota *sulle mosche velenose dell'Africa meridionale*, inscrivi sul fine, nelle notizie geografiche, che dovrebbe trascriversi qui per intiero, se il tempo e lo spazio ce lo concedessero.

L'interessante relazione del terzo viaggio del dottore Livingston e delle sue nuove scoperte nell' interno dell'Africa serve di complemento alle informazioni contenute nella lettera precedente, il piacere che si prova leggendo che i nostri viaggiatori lasciarono parecchi semi di piante utili ai *Makololo*, viene rattristato nelle pagine seguenti, in cui è descritto l'odioso traffico dei negri, introdotto solamente in queste regioni nell' anno 1850. il sig. Livingston accenna che la pronta luce del Vangelo potrà sola contribuire efficacemente ad impedire un maggiore sviluppo della tratta dei negri. Il coraggioso viaggiatore si offre di consacrarsi a questa santa missione, dopo un suo viaggio che dovrà forse spingere fino al *Capo*, per farsi guarire le ferite riportate in un terribile combattimento contro un leone. Non si può leggere il fine di questa interessantissima relazione senza provare un' interna pietosa commozione.

Con quanta avidità si leggono le pagine sulle spedizioni artiche, dirette alla ricerca di sir John Franklin! Pare che tra pochi mesi cesserà finalmente in bene od in male l' inquietudine generale. *La simple annonce de la nouvelle que sir Edward Belcher a remonté le canal Wellington, nous impressionne de la même manière que si nous avions échappé à un monde de vague spéculation et à une tentative désespérée.* Il sig. Kennedy trovò ben conservati gli alimenti chiusi in casse di stagno e depositi alla punta *Fury* trent'anni sono, ed assicura che egli co' suoi compagni avevano imparato l'arte di costrursi capanne di neve sufficientemente confortevoli per dormire tranquillamente senza soffrirvi il freddo.

Il sig. de la Roquette, amantissimo d'ogni progresso geografico, è sempre sollecito di raccogliere e volgere in francese dalle pubblicazioni forestiere i fatti più interessanti. E così, oltre quanto riguarda la spedizione artica testè encomiata, ci comunica una preziosa notizia su d'una recente escursione attraverso l'Africa dall'Est all'Ovest, da Zanzibar ad Angola.

Il signor Isidoro Lowenstern ci dà una estesa analisi della prima parte d'un importante lavoro pubblicato in lingua inglese, sotto gli auspizi del Congresso, dal sig. Enrico R. Schoolcraft, col titolo seguente: *Ricerche sulla storia, sullo stato presente e sulla condizione futura delle popolazioni indiane degli Stati Uniti dell'America settentrionale.* Il dotto critico ci annunzia che questo libro forma epoca nella letteratura anglo-americana, tuttora vergine di opere generali nelle scienze storiche. Questo lungo articolo, di cui è impossibile fare un breve rendiconto, vien chiuso coll'osservazione che l'opera del sig. Schoolcraft può venir considerata in certo modo come un monumento innalzato da una potente nazione in memoria d'una debole razza che ha rimpiazzato sul suo suolo; atto letterario che vuole essere debitamente apprezzato dal legislatore e dall'economista, ma del quale non ispetta al geografo giudicare la tendenza.

La lettera del sig. Sédillot al sig. De Humboldt sui lavori scientifici della scuola araba riuscirà molto gradita agli eruditi. Essa deve formare l'introduzione della seconda parte d'*Oloug-Beg* che il sig. Sédillot pubblicherà quanto prima.

Tra le varie notizie geografiche abbiamo quella della spedizione Americana al Giappone, alla quale ora aggiungiamo la Russa, le quali ci promettono di aumentare le scarse cognizioni che abbiamo sull'etnografia e sulla geografia fisica di quelle regioni dell'Oriente finora quasi impenetrabili. Ci si annunzia che la progettata esplorazione della parte centrale dell'Arabia pare differita. Ed è pure accennata la lettera scritta dal sig. Brun-Rollet da Carthoum, già pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* e riprodotta in lingua francese colla dotta prefazione del nostro valente geografo il signor cav. Cristoforo Negri nel numero del seguente novembre.

Sono molto curiosi i brevi particolari sui *fellahs*, o contadini egizi, datici dal sig. De la Roquette. Per ultimo una lettera scritta il 22 aprile da *Brisbane-Water*, nella Nuova Galles del sud ci dà la trista notizia della morte del celebre viaggiatore Leichardt che pare sia stato tagliato a pezzi coi suoi compagni dagli indigeni.

In questo momento ci giunge anche la dolorosa notizia della morte improvvisa, seguita or ora in Parigi, del principe Emanuele Galitzin, uno degli attivi e generosi membri di tutte le Società geografiche d'Europa. Ci lusinghiamo di trovare in qualchedunò dei prossimi Bullettini la biografia di quest' illustre geografo.

Il Bullettino di ottobre è chiuso, secondo il consueto, cogli atti della società e colla lista dei doni offerti. Gli atti contengono i processi verbali delle due sedute del 6 agosto e del 15 ottobre decorsi. Percorrendo queste pagine, come piemontese non ho potuto far a meno di notare che venne offerto alla società, a nome di un antico magistrato toscano, il sig. Barbacciani Fedeli, un saggio storico e descrittivo della città di Vercelli antica e moderna. Venne annunziata la morte avvenuta a Smirne del generale Semino, celebre pe' suoi viaggi nella Persia. Il sig. De la Roquette promette di consacrare una notizia necrologica alla memoria di questo distinto piemontese. Lo stesso sig. segretario generale propone riforme indispensabili al regolamento della società al quale riguardo mi duole vivamente di dover prevenire i nostri lettori che il benemerito sig. De la Roquette pensa, per motivi di salute, rinunziare alla direzione del Bullettino a principiare dall'anno nuovo, sicchè il Bullettino dello scorso gennaio comparirà sotto la direzione del sig. Cortambert. La direzione continua però a valersi del lumi dell'ottimo signor De la Roquette. La lista dei doni offerti è ricca e preziosa specialmente di opere scritte in lingua inglese provenienti dagli Stati Uniti d'America. Per ultimo il Bullettino è corredato della carta del lago *Ngami* (Africa centrale) e delle regioni circonvicine, ridotta al quarto sulla carta disegnata dal sig. W. Oswell.

Torino, il 6 febbraio 1853.

G. F. Baruffi.

www.internetculturale.it

strate in un ritiro, ed accusò il Governo di non provvedere alla punizione del delitto.

Dobbiamo accertare i nostri lettori che le indagini praticate dal Governo fanno credere che l'accusa sia affatto priva di fondamento; e dimostrano non doversi dare provvedimento alcuno in via di polizia, salvo ai parenti d'intentare azione innanzi ai tribunali, quando non temano di esser appuntati di calunnia.

FATTI DIVERSI. — *Società anonima dell'Istituto di commercio e d'industria, approvata con Regio Decreto del 13 febbraio 1353.*

Le gravi difficoltà incontrate dal Comitato di direzione della società anzidetta, per trovare in Torino un locale appropriato all'uso di collegio-convitto, furono la cagione del ritardo che ebbe a provare l'apertura dell'Istituto. Queste difficoltà vennero finalmente superate, avendo la Società preso in affitto la casa del sig. cav. E. Lamarmora, situata in faccia al Teatro Nazionale.

Il Comitato deliberava pertanto di dare opera indefessa ai necessari preparativi, affinchè il convitto e le scuole possano aprirsi entro il più breve tempo possibile: il programma definitivo degli studi e le condizioni richieste per l'ammissione degli alunni convittori ed esterni, verranno quanto prima pubblicati. Frattanto quelle famiglie che desiderassero procurarsi notizie e schiarimenti in questo proposito, potranno rivolgersi al direttore dell'istituto, sig. F. Roselini, contrada S. Lazzaro, N. 29.

Il segretario del Comitato
C. FERRATI.

ISTRUZIONE PUBBLICA. Il ch. sacerdote Angelo Volontieri, già benemerito della pubblica istruzione per lodate opere e per l'amorosa sollecitudine colla quale adempie all'importante ufficio d'insegnante e direttore spirituale nel Collegio Nazionale di Torino, volle aggiungere un nuovo argomento alla pubblica estimazione ed alla riconoscenza della studiosa gioventù facendo generoso dono a quello stabilimento della ricca e scelta sua biblioteca.

Il Ministro della pubblica istruzione, non contento di attestare al donatore la propria soddisfazione per sì nobile atto, ne rese consapevole la Maestà dell'augusto Sovrano, il quale, a manifestazione del suo particolare aggradimento, fece rimettere al D. Volontieri una medaglia d'oro fregiata della propria effigie, con un'iscrizione d'onore.

NUOVO CONSIGLIO SANITARIO MARITTIMO DI GENOVA. — Il giorno 7 del corrente mese s'inaugurò in Genova, come già venne annunziato nel num. 36 della *Gazzetta Piemontese*, questo Consiglio dall'Intendente generale di quella Divisione amministrativa con una breve e forbita allocuzione, cui fece seguito una relazione del cavaliere professore Angelo Bò, direttore centrale della sanità marittima, intorno allo stato attuale della pubblica sanità nei paesi marittimi del Levante e delle Americhe, al modo con cui venne messo in atto il nuovo ordinamento sanitario ed ai benefici risultamenti sinora ottenuti dall'adozione delle nuove discipline.

Avendo noi letta attentamente questa relazione, crediamo opportuno di pubblicarne un breve estratto, affinchè tutti i cultori dell'arte salutare, e coloro che vivamente s'interessano alla tutela della sanità navale ed al progresso delle relazioni commerciali marittime rimangano persuasi quanto saggiamente abbia operato il Governo del Re nell'affidare la direzione della sanità marittima al professore Bò, la cui dottrina, zelo, operosità e lunga pratica del servizio sanitario navale cotanto contribuirono al buon esito della *Conferenza sanitaria internazionale*, ed alla compilazione del nuovo Codice sanitario marittimo.

Le grandi controversie suscitate ai giorni nostri intorno al grave argomento delle quarantene nelle alte regioni governative, in seno delle Accademie e dei Congressi scientifici provengono, a detta del cavaliere Bò, non tanto dall'applicazione di provvedimenti quarantenarii più o meno severi in diverso modo voluti ed intesi, quanto dal pretendere di determinare le circostanze della loro applicazione: su di che la scienza divagò spesso in astrazioni, e degenerò in polemiche che potevano con maggior vantaggio per la pubblica incolumità evitarsi, per poco che, lasciate da parte le opinioni troppo assolute e teoretiche, si fosse tenuto miglior conto dei fatti e delle informazioni che, gli uomini pratici addetti alla navigazione ed al commercio potevano a dovizia somministrare.

A conferma di questa verità, il professore Bò cita un fatto il quale ridonda a somma gloria del Governo del Re che ha iniziata e con mirabile perseveranza condotta a termine, frammezzo a molti ostacoli, la più grande e la più ardita riforma che sia mai stata fatta in Italia.

È noto che vi erano paesi, intere provincie, vasti regni ed imperi continuamente in sospetto d'essere contaminati da malattie contagiose. Le provenienze marittime da quelle estese regioni, all'arrivo nei porti dello Stato Sardo, erano fino a questi ultimi tempi, e lo sono tuttavia negli altri Stati italiani eccettuata la Toscana, in quarantena. Invano alla buon senso e la pratica delle più grandi nazioni marittime dimostravano la necessità di più savio consiglio, mentrecchè si continuò in un tale sistema non giustificato nè dalla ragione scientifica nè dai fatti sino a che la conferenza sanitaria internazionale di Parigi e l'iniziativa presa dal Governo non fecero cessare quella pratica rovinosa, che da quasi un decennio era stata abolita in Francia, e da vent'anni in Inghilterra. Intanto, nei due lustri che durò fra noi dopochè i nostri vicini più avveduti l'avevano abolita, incalcolabile è il danno che ha prodotto per lo inutile spreco di tempo e di danaro, e perchè specialmente per essa si vide rivolgersi i cotoni e le lane dell'Egitto ad altro porto del Mediterraneo, onde sottrarsi alle discipline contumaciali rovinose, in vigore nei lazzaretti dello Stato Sardo.

Non risulta da alcuna delle opere dei primi istitutori del sistema quarantenario la qualificazione della patente *sospetta*, la quale, senza fondamento certo e senza informazioni, siccome sottomette a rigorosissime discipline contumaciali le provenienze da estese regioni del globo, siano o no contaminate da malattia. La patente *sospetta* fu una creazione posteriore all'ordinamento primitivo del sistema sanitario e proveniente in principio da paure esagerate, e fu in seguito mantenuta dalla burocrazia sanitaria in ogni paese d'Europa e difesa con tenacità senza esempio sino a' nostri giorni.

Questi inconvenienti si sarebbero evitati se in una questione d'informazioni e di fatti gli uomini pratici fossero stati consultati intorno alle discipline contumaciali da adottarsi sulle diverse procedenze marittime. La legge del 2 dicembre p. p. ha saggiamente provveduto a questo bisogno, perchè nel Consiglio sanitario marittimo tutti gli interessi sono ugualmente rappresentati, nè havvi a temere l'esagerazione della paura, nè l'imprudenza di sovverchie e temerarie agevolezze. La missione affidata al Consiglio da questa legge è nobilissima, e le competenze ad esso attribuite sono le maggiori che si possano concedere in un paese costituzionale.

Viene narrando successivamente il cav. Bò avere i risultati pratici ottenuti dopo l'attuazione della nuova legislazione sanitaria superato di gran lunga ogni aspettativa, ed inoltre eccitata l'ammirazione di molte magistrature sanitarie marittime estere del Mediterraneo, le quali, sebbene governate tuttora da diversi principii, encomiarono nulla di meno l'ordinamento Sardo, mercè il quale è provvisto all'esercizio d'una severa vigilanza sulle navi provenienti da qualunque paese.

A questo punto del suo discorso il prof. Bò si fa a parlare della divisione del litorale degli Stati Sardi di Terraferma: dei varii agenti sanitarii: delle incumbenze della Direzione centrale di Genova e dei suoi subordinati, e col confronto dell'antico sistema col nuovo dimostra quanto sia migliore quest'ultimo, come lo fanno palese i benefici effetti sin d'ora ottenuti: accenna alla deficienza d'ordinamenti sanitarii ben costituiti, e di autorità sanitarie speciali in molti Stati d'America, ed in alcune parti del Levante, ed all'urgenza di provvedere a questa lacuna: parla dei suggerimenti da lui dati in proposito al Ministero.

Dopo aver esposto in generale quanto riguarda l'impianto operatosi del nuovo sistema sanitario, e le provvidenze adottate e da adottarsi, l'oratore richiama l'attenzione degli uditori sulle diverse condizioni di sanità pubblica in cui versano alcune lontane regioni marittime. Annunzia esser ottimo lo stato sanitario in tutte le vaste provincie dell'Impero Ottomano e nelle reggenze Barbaresche; da oltre otto anni non eservi stato, giusta positivi ragguagli, sospetto di malattia contagiosa (tale da compromettere la pubblica sanità) nella Siria, in Alessandretta, nelle provincie di Macedonia e di Tessaglia. Essere tuttora a lamentare in Corfù l'epidemia vaiuolosa che menò tanta strage negli scorsi mesi in quei possedimenti britannici, per il che la Direzione di Genova sospese l'ammessione a libera pratica delle navi che avessero a bordo vaiuolosi, perchè nessuna malattia di carattere contagioso può aver aperto l'adito nel nostro Stato salvo colle debite cautele d'isolamento.

Ma se nell'impero Ottomano, nelle reggenze Barbaresche, nella Siria e nell'Egitto inalterata si mantiene la pubblica sanità, non puossene sventuratamente dire altrettanto di molte regioni dell'America, i cui abitanti furono in gran numero vittima della febbre gialla, che tolse pure di vita molti marinari della marina mercantile genovese in quelle spiaggie. Anche le Antille, il Golfo del Messico, Rio Janeiro e tutte le coste dell'impero del Brasile sono infestate da quel terribile morbo, che anche in quest'anno visitò Nuova Orleans e Charleston, nella quale ultima città e suoi dintorni alternò le sue stragi assieme al cholera.

Ad impedire la diffusione di simili malori, espone l'oratore i provvedimenti stati messi in pratica dalla Direzione sanitaria, i quali ottennero l'approvazione governativa.

A compiere la rassegna delle notizie sanitarie pervenute da paesi esteri, il dottore Bò si reca a debito di far parola della desolante mortalità della popolazione indigena ed europea di Bona nella colonia d'Algeri, e cagionata da una febbre manifestatasi in quella provincia con carattere epidemico, e di natura intermittente perniciosa, giusta unanimi relazioni mediche.

Questo morbo sarebbe cagionato dalle abbondanti pioggie che ridussero estese pianure a paludi dalle quali emanarono miasmi deleteri. La Direzione, abbenchè non vi fosse argomento per prescrivere misure di contumacia contro le provenienze d'Algeri, essendo chiarita la natura non contagiosa della detta febbre, nulladimeno ordinò a tutti gli agenti sanitarii dei luoghi d'approdo di non ammettere a pratica navi provenienti dall'Algeria se rimanevano abbenchè lievi alterazioni di sanità nelle persone dell'equipaggio e nei passeggieri che potessero trovarsi a bordo.

Il cavaliere Bò va lieto di poter annunziare alla Direzione che la riforma sanitaria non incontrò in verun punto o parte estera del Mediterraneo la minima opposizione. Tutte le autorità sanitarie degli Stati colle quali la Direzione di Genova è in continua corrispondenza hanno promesso alla nuova amministrazione sanitaria il loro concorso, come già lo prestavano alle antiche amministrazioni che precedettero l'attuale.

Prima di terminare la sua relazione, il professore Bò vuol far avvertire che mentre le leggi ed i regolamenti che provvedono al benessere dei naviganti negli Stati Uniti d'America sono in pieno vigore in Francia, in Inghilterra, e nello stesso impero austriaco, «molto manca ancora presso di noi « dal lato delle osservanze igieniche prescritte dal regola« mento internazionale annesso alla convenzione sanitaria, « perchè era in così breve spazio di tempo impossibile, od « almeno troppo arduo il persuadere della necessità e con« venienza di provvedimenti che pure infine tutti tendono al « vantaggio stesso della navigazione nazionale e della salute « dei naviganti. L'igiene navale è molto trascurata e tenuta « in non cale dalla nostra marina mercantile. Vi sono è vero « onorevoli eccezioni, ma generalmente in fatto d'igiene « navale noi siamo molto addietro delle nazioni marittime le « più avanzate in civiltà. » A dimostrare poi quale sii il beneficio del provvedimenti d'igiene navale a tutela degli equipaggi cita la memoria di recente presentata al Consiglio dei ministri della regina Vittoria dall'illustre dottore Sutherland, presidente del Comitato di salute pubblica della città di Londra.

Il professore Bò conchiude colle seguenti parole:

« Io sono persuaso che l'autorità del Consiglio sanitario ma« rittimo e l'influenza dei due Delegati della marina mercan« tile che vi siedono, e che sono per molti rapporti bene« meriti del paese, faranno sì che le prescrizioni igieniche « volute dalla legge, le quali per altro non esigono dispendio « molto di tempo nè di denaro, ma solamente la buona vo« lontà dei capitani marittimi e degli armatori delle navi, « possano ben tosto esser messe ad esecuzione, per cui sia « innalzata la nostra marina a quell'alto grado d'importanza « e dignità a cui i suoi destini la chiamano, onde, siccome « non ha rivali nell'ampio spazio dei mari nella perizia e « nel coraggio de' suoi marinari, non sia inferiore a verun' « altra in fatto di quelle discipline che sono un bisogno della « civiltà dei tempi nei quali viviamo ed una necessità uni« versalmente sentita ed universalmente deplorata. »

B. BERTINI.

MONTENEGRO

L'*Oss. Dalmato* ha dai confini del Montenegro in data del 12: Il Montenegro viene presentemente attaccato da tre corpi di truppa ottomana; da un corpo cioè verso la Cerminska, da un altro ad Orja Luka, e dal terzo al confine della Ljesanska nahija.

Lunedì 31 gennaio il vice-presidente del senato e zio del principe Danilo, Giorgio Petrovic andò ad assumere il comando del corpo montenegrino sulla Cerminska. S. A. il principe è alla testa di quel corpo, che sta per azzuffarsi ad Orja Luka, e il presidente del senato Pero Petrovic partì oggi al comando della truppa nella Ljesanska nahija.

I montenegrini non erano finora in istato di attaccar battaglia cogli ottomani per duplice motivo; prima per le incessanti pioggie che impedivano le operazioni guerresche; in secondo luogo perchè i montenegrini non poterono raccogliere tutte le loro truppe e dividerle in appositi corpi. Ora finalmente che le cose sono in pieno ordine non resta altro che aspettare ansiosamente il giorno in cui cessi la pioggia e si faccia miglior tempo. Da varii giorni tutte le truppe ottomane, a causa dei cattivi tempi, non poterono muover passo.

— Lo stesso giornale ha dai confini dell'Erzegovina 9 febbraio:

Stamane giunsero a Grahovo 300 uomini d'infanteria leggera, di rinforzo alle truppe. Si dice che la scorsa notte sia riescito di fuggire dal campo ottomano a 4 dei compagni del Vojvoda Vujacich, prigionieri delle truppe turche. La pianura di Grahovo, in seguito alle continue piogge, è tutta coperta dalle acque e somiglia ad un lago. Le sentinelle ottomane debbono stare nell'acqua, fino ai ginocchi.

Secondo una lettera posteriore, si parla che un altro prigioniero grahovliano sia fuggito dal campo turco.

— Da Podgorizza gli scrivono in data del 5:

Si ritiene per certo che i kuci (ottava nahija del Montenegro, al nord dell'Erzegovina, difesa da alte montagne, i quali parevano mostrarsi finora neutrali nella guerra, hanno spedito messaggi al principe Danilo, e pensano di accorrere in aiuto de' loro fratelli. Sembra che anche le tribù di Piperi che si sottomisero agli ottomani, vogliano unirsi con quelli di Kuci, e di aggredire, nel momento propizio, il corpo di Omer bascià.

I piperi, quantunque abbiano dato degli ostaggi al comandante turco, pure veggendo maltrattate e violate le proprie donne, sono estremamente esacerbati contro i turchi, e pensano di lasciare in balia del nemico gli ostaggi consegnati.

Se succede infatti l'unione di queste nahije, le truppe ottomane potrebbero trovarsi a mal partito, perchè, attaccate di fronte ed alle spalle, dovrebbero precipitosamente ritirarsi al di qua della Zeta.

Questa guerra fatale, in cui si è impegnato il governo ottomano, non terminerà così presto, e gli costerà tesori e sangue, senza poter raggiungerne lo scopo.

— Dai confini dell'Albania l'*Oss. Dalm.* ha in data del 9:

Pare sia insorta una differenza fra Abduraman bei, comandante di Dibrov, e Selim bei, comandante del corpo, che fu due volte respinto dai montenegrini. La truppa ottomana che si trova sul confine di Skozze, non potrà muoversi senza nuovi rinforzi.

In Antivari sono ancorati quattro legni da guerra ottomani.

FRANCIA

PARIGI, 21 *febbraio*. Leggesi nella *Patrie*: Abbiamo da mentovare un fatto che, sebbene al di fuori della politica ufficiale, attesta una volta più, e nel modo più evidente, le ottime relazioni d'amicizia esistenti fra l'Inghilterra e la Francia. Questo fatto, che per sua natura apparterrebbe al l'ordine degl'interessi privati, se le memorie a cui si connette non costituissero per noi un patrimonio nazionale, è la consegna alle autorità francesi del testamento dell'imperatore Napoleone, che i tribunali inglesi hanno testè originato.

L'atto che contiene le ultime volontà del più grand'uomo dei tempi moderni era stato, nel 1824, presentato dinanzi alla Corte di Prerogativa in Inghilterra, e il deposito n'era stato effettuato secondo la legislazione di quel paese. Napoleone III stimò essere ad un tempo un obbligo pietoso di famiglia e una soddisfazione data alle vive simpatie del popolo francese il reclamare officiosamente dal governo della Gran Bretagna questo prezioso ed immortale documento.

Per chi conosce le formalità meticolose e le lungherie che incontra nella legislazione inglese la spedizione degli affari, questa nobile domanda poteva trovar ostacoli o strascinarsi indefinitamente nelle innumerevoli trafile della procedura. La cortesia e la sollecitudine del governo inglese tolsero tutti questi impedimenti.

Il 17 febbraio l'avvocato della regina si presentò dinanzi alla Corte di Prerogativa, in nome del lord della tesoreria, e richiese che il testamento e i codicilli dell'imperatore Napoleone I, attualmente depositati ai *Doctor's Commons*, fossero rilasciati al segretario di Stato degli affari esteri per poter essere trasmessi al governo francese. Fu giustificato innanzi alla Corte che tutti i beni mobili, posseduti in Inghilterra da Napoleone, erano stati rimessi agli esecutori testamentarii; che i due esecutori testamentarii, ora sopravviventi, davano la loro adesione alla consegna del testamento, domandata dal governo francese e consentita da quello della regina. Sopra queste varie giustificazioni la Corte di Prerogativa considerando che, sebbene prigioniero a Sant'Elena, l'imperatore Napoleone non aveva cessato di avere il suo domicilio in Francia, e che il deposito del suo testamento non si potea fare in un luogo più conveniente che sulla terra francese, ha risolto che il testamento e i codicilli sarebbero consegnati al segretario di Stato per essere mandati da lui alle autorità giudiziarie in Francia.

Questa decisione, affrettata ed agevolata dai buoni uffizi del gabinetto britannico, riceverà un'approvazione generale in Inghilterra. Non occorre il dire con quali vive simpatia sarà accolta fra noi. Tutto ciò che riguarda Napoleone fa vibrare fortemente la fibra popolare, e l'atto nel quale egli manifestò i suoi ultimi pensieri e le sue ultime ricordanze acquista, per sua natura, un carattere per dir così religioso, che commove profondamente l'anima. L'Inghilterra ci aveva già restituite le ceneri di Napoleone; restituendoci il suo testamento, essa rende compiuta la sua restituzione, e non serba, come tutta l'Europa, che la memoria dell'eroe da essa combattuto, ma di cui sa onorare la gloria.

Senza dubbio, la consegna per parte dell'Inghilterra del testamento del nostro grande imperatore, non è uno di quei fatti destinati ad avere lo stesso rimbombo che certi avvenimenti del dominio della politica: è un atto di cortesia, di buon'intelligenza e di cordialità del governo; ma, giusta l'osservazione giudiziosa del *Temps*, cotali atti sono più concludenti, e rivelano spesse volte meglio i sentimenti nazionali che le dimostrazioni romorose nelle quali si vuole scorgere l'espressione esclusiva dell'opinione d'un paese.

— Leggesi nel *J. des Débats*: Pubblicammo il monitorio dell'arcivescovo di Parigi contro l'*Univers*. Siamo troppo amici della discussione e dell'imparzialità per non riprodurre egualmente le brevi spiegazioni che l'*Univers* dà in questo proposito:

« Vietandoci ogni discussione del suo monitorio, monsignore arcivescovo di Parigi non volle toglierci il diritto di osservare che, se egli ci condanna, ciò non è per alcun errore di dottrina contraria alla fede o ai costumi. Egli non vorrà neanche privarci della consolazione di pensare che il suo giudizio sarebbe stato forse meno severo, se noi fossimo stati chiamati a presentare i nostri mezzi di difesa o almeno qualche spiegazione. Quanto più la determinazione che l'arcivescovo stimò necessario di prendere contro l'opera nostra ci pare rigorosa, tanto più noi dobbiamo essergli riconoscenti dell'aver voluto riserbare egli stesso il nostro diritto di ricorso al tribunale sacro del capo visibile della chiesa. Partito da Parigi il 1° febbraio, senza che nulla potesse far prevedere l'acusa annunciata il 12 colla critica della *Bibliothèque nouvelle* e del libro del sig. Donoso Cortès, il compilatore in capo dell'*Univers* trovasi attualmente in Roma. Colà egli riceverà nello stesso tempo la notizia dell'accusa diretta contro di lui e la sua condanna. Così pure gli sarà facile di conoscere con certezza quali doveri questa condanna gl'impone, e, quali si sieno questi doveri, ognuno può essere certo ch'ei li adempirà. Aspettando la determinazione ch'egli crederà bene di prendere, noi continueremo i nostri lavori; ma, pur riserbando i diritti ai quali non possiamo rinunciare, perchè vi scorgiamo il bene comune di tutti i figli della chiesa cattolica, ci sforzeremo di non uscir dai limiti che la prudenza cristiana comanda di osservare nella posizione sì grave in cui ci troviamo.

« Noi spingeremo la riserva fino ad astenerci dal discutere la lettera colla quale l'ab. Gaduel deferì gli articoli del sig. Luigi Veuillot all'autorità di monsignor arcivescovo. È per noi sempre un lieve sacrifizio il non usare dei diritti che ci si lasciano. Dobbiamo solamente dichiarare che non possiamo nè accettare il sunto che l'ab. Gaduel ha dato

degli articoli del sig. Luigi Veuillot, nè mostrar di ratificare con un silenzio assoluto le intenzioni ch' ei gli attribuì. Questo è tutto ciò che noi stimiamo indispensabile di dover dire.

Du Lac, E. Veuillot, Coquille, J. Goudon, L. Aubineau, E. Taconet, Barrier.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *febbraio*. I giornali inglesi discorrono intorno agli ultimi dibattimenti della Camera de' comuni, e tranne poche eccezioni, consentono nel censurare il sig. Disraeli per gli appunti da lui fatti al ministero, e segnatamente a sir Carlo Wood ed a sir James Graham.

— Giovedì sera il lord-mayor di Dublino diede uno splendido banchetto al nuovo vicerè, conte di Saint-Germans. Furono fatti varii brindisi. A quello proposto alla sua salute, il vicerè rispose ringraziando, e dichiarando che il governo non intende affatto abolire la carica di vicerè d'Irlanda, come n'è corsa erroneamente la voce in questi ultimi giorni.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 12 corrente febbraio, risulta una diminuzione di 298,452 l. st. sull' incasso metallico, che era sceso a 18,402,360 l. st., ed una diminuzione di 390,325 l. st. sulla circolazione de' biglietti, la quale era di 22,365,085 lire sterline.

— Da un documento parlamentare, pubblicato ultimamente, risulta che la tassa sui vini produsse, durante l'anno 1852, la somma di 1,872,943 l. st.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 18 *febbraio*. Ecco il tenore della lettera che il conte di Thun-Hohenstein, già presidente della Dieta germanica, indirizzò a' suoi colleghi in occasione che si dimetteva dalle sue funzioni di presidente della Dieta:

« Eccelsa Dieta germanica! S. M. l'imperatore, mio augusto signore, essendosi degnata di nominarmi ad altre funzioni, e dispensarmi da quelle d'inviato presso l'eccelsa Dieta e di presidente della medesima, funzioni che S. M. I. ha affidato al sig. barone di Prockesch-Osten, luogotenente F. M. e consigliere intimo, io credo essere mio dovere più sacro, ed insieme più soave, quello di esprimere a tutti i miei onorevoli colleghi i miei più vivi ringraziamenti per la fiducia ed assistenza, di cui mi onorarono durante il tempo delle mie funzioni in mezzo a loro.

Io prego l'eccelsa Dieta di essere convinta, che io so giustamente apprezzare la fiducia e l' assistenza di cui mi onorò; ed io non esito a dichiarare apertamente che, ogni qualvolta ho potuto ottenere qualche felice risultamento, la maggior parte del merito è dovuta al buoni rapporti miei rispetto ai miei colleghi.

Io abbandono l'eccelsa Dieta conscio di avere incessantemente, e con instancabile zelo, mirato ad operare il bene della nostra comune patria, ed io nutro la consolante certezza che i miei sforzi furono apprezzati da' miei onorevoli colleghi. I miei voti più ardenti, le mie più sincere simpatie accompagneranno sempre l'eccelsa Dieta germanica nella sua importante missione.

Possano i miei colleghi conservare di me un' amichevole ricordanza, come io non cesserò di avere per essi il mio sincero rispetto. »

Poscia l'inviato di Prussia propose alla Dieta d'indirizzare al conte di Thun una risposta per esprimergli il rammarico dell' assemblea per non poterlo più avere nel numero de' suoi componenti, ed i ringraziamenti per la devozione mostrata sempre dal conte di Thun agli interessi federali.

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *febbraio*. Tutti i giornali confermano la notizia, già da noi riferita, che il trattato di commercio fra la Prussia e l'Austria fu sottoscritto nella sera del 19.

— Le direzioni delle ferrovie di Berlino-Anhalt, Berlino-Postdam-Magdeburgo ecc., indirizzarono alle Camere una petizione, con cui chiedono, che venga reietta l'imposta progressiva sulle strade ferrate prussiane, e si adotti invece un' imposta di tanto per cento fisso sulle rendite nette delle società delle strade ferrate.

— La *Gazzetta di Spener* dice che il governo prussiano si accordò con quello di Russia per continuare la linea telegrafica della frontiera di Russia a Tauroggen, donde si prolungherà direttamente fino a Pietroburgo.

— *Gotha*. La Dieta di Gotha si è costituita il 17; il signor Becker, già membro dell' assemblea nazionale di Francoforte, fu eletto a presidente. L'apertura della sessione fu fatta il 18 dal primo ministro, sig. di Seebach.

ANNOVER. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* esser certo che non seguirà alcuna mutazione rispetto alla quistione doganale nella politica del governo annoverese; e si aggiunge che si attende pel 1 di marzo l'ordinanza relativa all' aumento della tariffa.

SVEZIA

STOCOLMA, 11 *febbraio*. Alli 9 seguirono le solennità, già da lungo tempo progettate, per la guarigione del re. Nel pomeriggio v'ebbero grandi banchetti, cui presero parte i membri del governo *per interim*, non meno che le autorità militari, civili ed amministrative. Nella sera vi fu illuminazione generale.

I membri della famiglia reale percorsero le vie della capitale. Il re e la regina avevano fatto una piccola passeggiata nel pomeriggio. Tutte le classi di cittadini manifestavano la massima gioia per la guarigione di S. M.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *J. des Débats*, in data 6 febbraio, che alli 29 di gennaio il sig. Pichon, console generale di Francia a Smirne, era giunto a Costantinopoli. Tra gli affari che ve lo avevano condotto, trovavasi quello relativo ai reclami mossi alla Porta per ravvere la somma di 2500 lire turche (15,000 fr, circa), pagate pel riscatto dal signor Policarpo Barry, commesso della fabbrica di carta del signor Deloche, negoziante francese.

Il sig. Barry era stato trascinato nelle montagne da briganti, che per 16 ore lo avevano tormentato per costringerlo a scrivere alla sua famiglia, affinchè questa gli spedisse le anzidette 2500 lire turche. Ridotto ad ogni estremità pei dolori sofferti, e sotto la minaccia di morte, il sig. Barry aveva finalmente consentito a fare tale domanda. La somma chiesta parve esorbitante, e si offrirono 1000 lire turche. Si rispose di rimettere subito le lire 2500, altrimenti il signor Barry verrebbe ucciso; convenne fare questo sagrifizio.

Alli 30 gennaio, l'ambasciatore di Francia, accompagnato dal sig. Pichon, si era recato alla Porta per questo affare. Nello stesso giorno era giunto in Costantinopoli il luogotenente generale, conte di Leiningen-Westerburg, inviato straordinario d'Austria, che recava, dicesi, un *ultimatum* relativamente ai casi del Montenegro. Dovevano contemporaneamente essere stati imbarcati 9000 uomini di truppe a Venezia per Ragusi, e dovevano essere scaglionate sui confini della Bosnia.

L'Austria chiede sovratutto che i due porti di Cleik e di Sanforino siano sbloccati dalla squadra turca, perchè essa li rivendica come a lei spettanti. il governo turco ricusa, e sostiene che quei porti fanno parte del suo territorio. Alla Turchia molto importa che non vengano sbloccati, perchè gli insorti del Montenegro si alimentano per mezzo loro. V' ha chi pretende che l'Austria ne faccia un *casus belli*.

Intanto le truppe russe andavano concentrandosi sui confini della Moldavia, e si facevano armamenti in tutti i punti del mar Nero, in conseguenza degli ordini emanati da Pietroburgo.

AMERICA

STATI UNITI. Si legge nell' *Eco d'Italia* del 5 corrente febbraio.

Si fanno a Washington grandi preparativi per la prossima installazione del nuovo presidente, che avverrà al 4 prossimo marzo. Nel Senato si propose di accordare un' indennità alla Compagnia dei vapori nazionali fra Nuova York ed Havre.

L'attuale segretario di Stato, Odoardo Everet, è stato eletto dalla legislatura del Massachussets senatore degli Stati Uniti.

— Un bill è stato emanato dalla legislatura della Virginia, che provvede alla nomina di soprintendenti, i quali debbono dare a nolo al maggior offerente, mediante pubblico incanto tutti i negri liberi, e versare nella tesoreria dello Stato le somme che ne risultano. D'or innanzi queste somme dovranno servire per mandare i negri liberi oltre i limiti dello Stato. Dopo il termine di 5 anni, tutti i negri liberi che rimangono nello Stato debbono vendersi per schiavi al maggior offerente, a pubblico incanto, le somme pagate alla tesoreria dello Stato, a condizione che ai detti negri liberi sarà concesso il privilegio di diventare gli schiavi di qualunque siasi bianco che possano scegliere, pagando questi un giusto prezzo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino*, 25 *febbraio*.

S. M. la Regina Maria Adelaide è giunta ieri sera alle ore quattro e mezzo da Bolzano ove erasi recata presso l'augusta Sua Famiglia in occasione della morte di S. A. R. l'Arciduca Ranieri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 24 febbraio 1853.

Aperta la seduta il Consiglio comunale approva una modificazione al piano compilato nel 1843 per un migliore ordinamento della piazza della Consolata, in seguito a proposta del Consiglio delegato, ed al voto conforme del Consiglio edilizio. Nell'anno scorso la città di Torino aveva deliberato di concorrere all' attuazione della strada ferrata da Torino a Pinerolo con acquisto di azioni sino alla concorrente di L. 220,000. Molte difficoltà impedirono finora il buon avviamento di quest' impresa, e probabilmente la medesima sarebbe rimasta un desiderio per lungo tempo, se un progetto recentemente presentato dai signori Pickering non lasciasse fondata speranza di vederne compiuta l'attuazione.

I signori Pickering, per accingersi alla costruzione della strada, chiedono fra le altre cose che loro siano conceduti gratuitamente i terreni necessarii, e che inoltre sia versato a loro mani un premio; il valore dei terreni è calcolato in L. 375,000, e il premio sarebbe inteso nella somma di lire 275,000, e così in totale L. 650,000.

Fu di opinione il Governo che questa somma potesse proporzionatamente dividersi fra la città e la provincia di Pinerolo, non che la città, provincia e divisione di Torino, epperò il sig. Intendente generale della Divisione amministrativa ebbe ad eccitare il Municipio a deliberare se intenda concorrere alla costruzione di questa strada per la sua tangente, che sarebbe calcolata in L. 62,995 59.

In seguito ad accurata e lunga discussione, il Consiglio approva una deliberazione proposta dal consigliere Ceppi, e concepita nei seguenti termini:

« Il Consiglio, in seguito all'avuto eccitamento, ed in surrogazione della deliberazione presa nello scorso anno a favore della strada ferrata di Pinerolo, delibera di concorrere nella somma non maggiore di quella richiesta in L. 62,995 59 al pagamento del premio e valore dei terreni, senza pregiudizio del diritto ad una proporzionale riduzione in conseguenza di offerte per parte dei comuni interessati; con dichiarazione che non intende di prender parte al comitato dei concorrenti, e profittando delle offerte more, non appone altra condizione se non quella di non sborsare il suo contributo salvo dopo la effettiva apertura della strada, corrispondendone intanto gli interessi pel massimo proposto termine di 18 mesi al più. »

Il Sindaco chiamò quindi l' attenzione del Consiglio sull'importante questione relativa alla convenienza che possa esservi di cedere la Cassa di Risparmio ad una privata Società che presentò apposita domanda.

Un' apposita Commissione essendo stata incaricata di esaminare la proposta, e di suggerire all'occorrenza quel sistema che credesse migliore pel riordinamento della Cassa di risparmio, il consigliere Cottin legge a nome della Commissione predetta una elaborata sua relazione che è accolta colle dimostrazioni della più viva approvazione dal Consiglio, il quale sulla domanda del consigliere Bellono ne determina la stampa.

Prima che siano poste in deliberazione le conclusioni della Commissione, il consigliere barone Casana osserva essere egli stato il primo che preoccupandosi della condizione anormale in cui trovavasi il Municipio di Torino per causa della Cassa di risparmio, invitò l'Amministrazione ad avvisare ai mezzi opportuni per cessare da una pratica che poteva riuscire sommamente pericolosa. Essendogli sembrato che fra questi mezzi quello avrebbe potuto adottarsi di cedere una simile instituzione ad una privata Società, egli non esitò a suggerirne la formazione insieme ad altri suoi colleghi nell'unico intendimento di porgere occasione allo studio ed alla risoluzione di una quistione così vitale per la città, e siccome le vertenze di questo genere sono estranee a qualunque considerazione di privato interesse, così egli non crede che debba astenersi dal prender parte alla votazione, tanto più che dichiara di consentire in massima alla conclusione della Commissione.

Una consimile dichiarazione è fatta dal cav. Dupré a nome anche degli altri soscrittori della proposta.

Il Sindaco mette quindi a partito le conclusioni della Commissione, le quali sono approvate nei seguenti termini:

1. Il Consiglio non riconosce opportuno di affidare i fondi e l'esercizio della Cassa di risparmio alla Società anonima il cui stabilimento fu oggetto della proposta presentata alla Civica Amministrazione l'8 gennaio ultimo scorso;

2. Esso dichiara non potersi accostare ad alcun sistema per cui verrebbe confidata la detta istituzione ad una società che avesse a scopo contemporaneo qualunque operazione aleatoria o commerciale.

3. La Cassa di risparmio attualmente esercitata dalla Città di Torino sarà costituita in ente distinto con amministrazione e contabilità separata ed indipendente.

4. La Cassa così costituita avrà dal Municipio una modica guarentigia in somma da determinarsi, finchè non siasi formata una dotazione propria.

5. L'amministrazione della Cassa sarà eletta dal Consiglio comunale e nel suo seno o totalmente o principalmente.

6. La commissione sulla Cassa di risparmio è incaricata di presentare nella tornata di primavera uno statuto e regolamento sulle basi di cui nei tre articoli precedenti per l'attuazione del nuovo sistema in principio del 1854.

— *Firenze*, 22 *febbraio*. Il governo toscano ha pubblicato un decreto intorno all'arruolamento militare.

— *Bologna*, 21 *febbraio*. Mons. Grassellini annunzia che l'ingegnere francese, cav. Michel, intraprenderà fra breve nelle provincie gli studi tecnici necessari per la costruzione d'una ferrovia da Roma a Bologna per Ancona.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: Da *Berna* 21 *febbraio*. La legazione austriaca ha presentato a quest'ora tre note contro il Ticino. Si sa che il Consiglio federale ebbe conoscenza di due di esse venerdì passato, e della terza, in data 19 febbraio, oggi stesso.

Nell'odierna seduta il Consiglio federale deve aver deliberato lungamente intorno a proposte della presidenza per isviluppo e complemento delle istruzioni date al commissario federale; ma la decisione su quelle, come pure sul tenore della risposta da dare al governo austriaco, deve essere differita a domani in seduta straordinaria.

Qui tutte le persone oneste e ricordevoli della qualità di svizzero sembrano unanimi nel pensare che l'autorità federale mentre darà a vedere che la Svizzera ha sempre avuto a cuore il leale adempimento dei doveri internazionali come verso ogni Stato vicino così anche verso l'Austria, non dimenticherà nè gli interessi del cantone Ticino, nè l'onore della nazione.

— *Grigioni*. I confini, che già da qualche tempo erano aperti a Spluga ed a Poschiavo, lo sono ora anche a Castasegna. Soltanto i ticinesi non possono passare. Le merci che prima passavano per il Gottardo ora transitano per lo Spluga.

— L'allarme che esistette ne' passati giorni per la temuta penuria di sale e di granaglie è sedato, le autorità avendo già provvisto in modo da inspirare per questa parte sicurezza.

— *Da Faido*, 22 *febbraio*. Un picchetto di militie, spedito da Bellinzona dal governo, giungeva ieri mattina a Faido coll' avvocato fiscale di quel distretto, e presentatosi alla tipografia del Gottardo, vi procedeva all' arresto di cinque persone addette, quali alla compilazione del giornale il *Patriota*, quali all' esercizio delle incumbenze della tipografia. Le persone arrestate venivano tradotte in carrozza a Bellinzona, e sui locali venivano apposti i suggelli.

Si crede che a questa misura di rigore abbia dato luogo principalmente l'articolo inserito nell' ultimo numero di detto foglio, invitando il popolo a radunarsi nelle assemblee ed avocare i suoi poteri.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *febbraio*. Tanto alla Camera dei lords che alla Camera de' comuni, seduta del 21 febbraio, non fu discussa, fino al partir del corriere, alcuna quistione importante.

— L'armamento del litorale si continua in Inghilterra; correva voce che il governo di S. M. britannica voglia riarmare le batterie di Berry-Head, sulla costiera di Devon.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 20 *febbraio*. Il corpo degli ufficiali prussiani si è recato ieri mattina presso il barone di Prockesch-Osten, inviato d'Austria e presidente della Dieta germanica, a fine di esprimere ad esso le sue condoglianze per l'attentato commesso contro la persona dell' imperatore.

— In virtù di una risoluzione del senato del 15 di questo mese, fu a parecchie case di banca e di commercio accordata la facoltà d'istituire un' associazione di credito.

— *Vienna*, 23 *febbraio*. La *Gazzetta di Milano* reca i seguenti dispacci telegrafici:

Ore 1 ant. L'andamento della malattia di S. M. I. R. Apostolica fu finora quale si desiderava: però è giunto ora il periodo nel quale per la scossa ricevuta sviluppossi una congestione, la quale si manifestò questa sera con un senso di gravezza al capo.

Ore 7 ant. Sua Maestà ebbe nella decorsa notte un sonno interrotto, il senso di gravezza al capo è questa mattina alquanto diminuito.

— Alle notizie già date intorno all'attentato sulla persona di S. M., aggiungiamo i seguenti particolari: La punta del coltello, passando per il collare dell'uniforme, venne sviata, per uno speciale favore della Provvidenza, dalla fibbia della cravatta, prese quindi una direzione obbliqua, e non potè sprofondarsi.

Fu dopo di non poca fatica onde arrestare l'assassino che col coltello alla mano si dibatteva come un maniaco, e sottrarlo in seguito al furore della moltitudine.

— Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Contro l'assassino Giovanni Libeny che attentò alla vita dell' imperatore, fu già avviato processo ordinario. Il malfattore sostenne ieri il costituto sommario innanzi la direzione di polizia. Egli dichiarò preventivamente di aver agito affatto da se solo e di aver già da gran tempo nutrito l'orribile divisamento.

Però le misure di polizia prese ieri furono chiuse le stazioni delle strade ferrate e le barriere doganali, e riveduta esattamente la legittimazione di tutti i forestieri che si trovano in Vienna) mostrano che si presume una connessione nel crimine.

Il contegno dell' inquisito innanzi al tribunale era baldanzoso e rozzo; egli è affatto senza coltura ed appartiene al numero degli individui abbandonati fin dall' infanzia. Rifugì sempre dal lavoro e non servì mai presso lo stesso padrone. Più tardi, il costituto fu ripreso e continuato tutta la notte.

PRINCIPATI DANUBIANI. Tutti i giornali confermano che il principe Gohica siasi realmente dimesso, e che in conseguenza di ciò grande agitazione si manifesti in tutta la Moldavia.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, ore 11.

PARIGI, 24 *febbraio*. I signori Tanski, Pagès Duport, compresi negli ultimi arresti, sono stati rimessi ieri in libertà dietro malleveria.

Il sig. Lacour, ministro di Francia a Vienna, è nominato alla Legazione di Costantinopoli in sostituzione del sig. Lavalette. Il sig. Bourgoing è nominato al posto di Lacour.

Altre 150 grazie sono state accordate dall' imperatore.

LONDRA, 22 *febbraio*. La Banca d'Inghilterra ha ridotto al 2 0/0 l'interesse dell' imprestito sui fondi pubblici.

MADRID, 18 *febbraio*. Parlasi d'una nuova elezione di senatori.

BERLINO, 20 *febbraio*. Si annunzia una prossima conferenza a Berlino degl' imperatori di Russia e d'Austria e del re di Prussia.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre. Contr. della mattina in cont. 96 75.
1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt. in cont. 97 50;
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 97;
in liquidazione 97 pel 28 febbraio.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 95 95 94 90 75.
1849 Obbl. 4 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 984.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. Cont. del g. p. d. b. in cont. 1310.
Contr. della matt. in liquidazione (1)
1311 p. 28 febbr.
Via ferr. di Savigliano 1 genn. Contr. della matt. in cont. 500

BORSA DI PARIGI, del 24 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 85 80 50	80 80
id. . . 4 1/2 0/0	105 10 106 »	106 20

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

3.ª *Pubblicazione.*

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che, per parte della Comunità di La Torre, provincia di Nizza, è stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito, num. 1273, di L. 5,000, in data 21 aprile 1847, intestata alla Comunità stessa.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 3 febbraio 1853.

Il Direttore Generale SIMONDI

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale tenuta il 22 corrente non essendo in numero, a norma dell'art. 21 dello Statuto, è nuovamente convocata il 9 del venturo marzo, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel solito locale dell'Ufficio della Direzione, a Porta Palazzo, casa Albani, ove li signori Azionisti sono invitati di fare preventivamente il deposito delle loro azioni al Portatore.

Il Direttore gerente G. ALBANI.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da slortilature, distensioni de' legamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO:

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Gatesio — Asti, Boschiero - Bella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Mardelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

DIFFIDAMENTO

Il dottore Vincenzo Turina qual tutore del suo sig. cognato Gallo Gaspare fu Michele, di Busca, ed ora dimorante in Torino, diffida chiunque avesse a stipulare mutui, od in qualunque modo ad addivenire con questi a concessioni, essere il medesimo colpito da assoluta interdizione pronunciata con sentenza del 28 gennaio 1848 dall'in allora tribunale di prefettura di Cuneo.

TURINA VINCENZO.

VENDITA IN GRUGLIASCO
all'asta pubblica, sull'offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del prossimo mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Plura, Sindaco e Presidente della sudd.ª

DA VENDERE

CASCINA, fini Scalenghe, di ett. 16, 32 (giorn. 44), con casa civile e rustica.

Recapito in Torino dal notaio Partiti, via Conciatori, num. 26, ed in Pieve di Scalenghe dal sig. Ferrero.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2.º piano, prospiciente in parte la piazza Susina. — Recapito ivi dal portinaio, via Dora Grossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

Catene Galvano-Elettriche
DI J. T. GOLDBERGER

Le persone degne di stima qui sotto nominate riconoscono per attestati particolari (che sono pure addotti nei libretti che si distribuiscono *gratis* in ogni deposito) *l'utilità ben verificata* delle Catene di Goldberger, essendo ch'esse stesse hanno provato la loro virtù curativa, cioè sono state guarite: il signor P. Natale di Gesù Bambino, Trinitario Scalzo in S. Oreste, dalla *podagra*; il sig. Ceccolini Antonio, chirurgo magg. ed ostetrico, in Grumello, da *dolori all'articolazione del piede colla gamba*; il signor Pietro Vicini, impiegato alla Polveriera in Torino, da *dolore di denti*; il signor Gaetano Talucchi, applicato al Controllo Generale delle Finanze dello Stato Sardo, in Torino, *da dolori reumatici dall'articolazione delle spalle fino alle mani*; il signor generale Antonini, Deputato di Torino, da *dolori reumatici*; la signora Maria Narici di Fuligno, da *doglie reumatiche*; e parimente il sig. Francesco Maria Mariani, di Bevagna, il sig. Antonio Ayd figlio, negoziante in Torino, da *dolori reumatici alle gambe*; il signor Ignazio Kircher, chimico approvato e giurato in Bolzano nel Tirolo, da *dolore reumatico alla spalla*; il sig. F. Giorgio Ostermann, maestro di scuola in Trieste, da *dolori di capo e di denti*; il sig. dott. A. Kann in Trieste, da *dolore di capo*; il sig. Antonio Viale, negoziante in Torino, da *dolori reumatici nervosi al capo*; il sig. dott. Francesco Maestri, arciprete in Varano-Malegari, d'*asma*, come pure sono stati guariti: da *diversi mali reumatici e nervosi* i signori:

Ursin di Baer R. tenente colonnello di Prussia in Regenwalde; il sig. Philipp, R. maggiore di Prussia in Glogavia (Silesia); Carlo Zehelein R. Console di Prussia in Napoli; barone Menziger di Prosenthal, farmacista in Krems (Austria), F. Szlosarczyk, canonico in Tarnow (Galizia); Lodovico conte di Lippe, sul castello See, presso di Nisky in Silesia; Giuseppe Rodolfo, langravio di Winkelmann di Ludwigs e Karlsfeld; la moglie del generale Halouzière in Vienna; Bertoldo conte di Aichelburg di Marschendorf in Boemia; la moglie del primo ministro Hergenhahn in Wiesbaden.

Per Torino l'unico deposito è presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo, che trovasi aperto dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2, essendo, incerte le altre ore. Per Cagliari dal sig. Natale Cima; per Sassari dal sig. Francesco Valdettaro; per Genova dal sig. Lodovico Bosch Griot; per Sarzana dal signor Claudio Sabbadini; per Vigevano dal sig. Luigi Pallone, farmacista; per Cuneo dal sig. Fedele Ventre, farmacista: per Ciamberì dal sig. Gio. Battista Blanc, e per Vercelli dal sig. Gio. Battista Botta.

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pensione Svizzera*

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 0/0

L'assortimento annunziato nel num. 22 (26 gennaio p. p.), benchè ragguardevolissimo, venne quasi per intiero liquidato.

Ora, stante il continuo gran numero degli accorrenti, ed avendo il proprietario disponibili nel P.º F.. di Genova altre 40 casse di questi generi, ha divisato di compierne un altro grande assortimento, continuando così la vendita per soli pochi giorni. La crescente ricerca, l'apprezzamento delle qualità dei medesimi, e la somma modicità de' prezzi, lo garantiscono dell'esito.

			Venduto	Si vendono
Pezze 210	tele larghe, met. 24 a 30	L.	30 L.	27
205	fine	»	35 a 45 »	30 a 40
122	finissime	»	60 120 »	50 100
146	qualità particolare in filo ritorto . . .	»	50 »	40
85	fine	»	60 80 »	50 70
92	finissime	»	90 140 »	80 130
20	d'Olanda filate a mano, metri 40 a 44 .	»	90 »	80
40	finissima	»	110 150 »	100 140
20	per lenzuola, senza cucitura, m. 5 larg.	L.	6 al metro	
10	finissima	»	10 a 12 *id.*	
20	in due tele	»	3 a 5 *id.*	
Dozz. 180	Fazzoletti di tela batista	»	3 50 a 3	
95	» »	»	6 a 5	
187	» »	»	8 6	
155	» »	»	14 40 10 25	
92	» di tela forte	»	10 7	
210	» assortiti gradatamente		10 a 20	
Servizi da tavola da 12 a 36 persone		»	28 a 400	
120 salviette per *dessert*.				

Continua la solita garanzia di L. 2,000 per chiunque provasse diversamente gli oggetti che si notarono per puro filo.

FALLIMENTO

delli Federico Lampato, Carlo Barieri ed Andrea Meneghini, esercenti la Tipografia Economica in Torino, via della Provvidenza, casa Rorà, num. 0, sotto la firma Lampato, Barieri e Comp.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei predetti tipografi Lampato, Barieri e Meneghini; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Sebastiano Franco e figli, e fratelli Beneck di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 7 marzo prossimo ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 24 febbraio 1853.

A. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza delle Comunità di Vigone e Macello, provincia di Pinerolo, ve ne riassunto, avanti l'eccellentissimo Magistrato d'Appello in Torino sedente, il giudizio di delegazione già vertente avanti la Regia Camera dei Conti in virtù di RR. Patenti del 4 giugno 1829 relativamente al diritto di derivare acqua dal torrente Chisone.

E con rescritto del 29 scorso gennaio, a mente del R. Editto del 13 aprile 1841, si mandò per pubblici proclami da affiggersi nei luoghi e modi soliti, alla porta del Magistrato medesimo, ed a l'albo pretorio delle infrascritte Comunità, secondo la forma prescritta dalla Regia Legge, con inserzione inoltre per estratto nella presente Gazzetta, citare la città di Pinerolo, le Comunità di Osasco, San Secondo, Buriasco, dell'Abbazia e delle Porte, non che li signori conte Carlo Bianco di S. Secondo, conte Carlo Emanuele di Osasco, conte Carlo Ferrero di Buriasco e marchese Carlo Guasco di Castelletto di Macello, e per essi i loro eredi ed aventi causa, e qualunque altro pretendente di derivazione d'acqua del torrente Chisone, assegnando loro a comparire nel termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione al banco dell'attuario Casalegno, per ivi proseguire il giudizio di delegazione sunnarrato, già vertente avanti la R. gia Camera dei Conti, per l'effetto supplicato;

Essendosi deputato a relatore l'ill.mo sig. consigliere conte Pensa.

Torino, il 24 febbraio 1853.

Per lo proc. coll.

NOTA

Articolo addizionale.

A spiegazione dell'art. 2 della scrittura di società 30 settembre 1852, contratta tra li signori Giuseppe Antonio Sprotti e Giuseppe Antonio Marquet, sotto la firma Sprotti e Comp., per l'esercizio di un'officina in ferro e relativo magazzino in questa città, si dichiara che la proibizione di servirsi della firma sociale per tirare, accettare o girare cambiali, o per prendere denari a mutuo, non solo è relativo agli affari particolari dei socii, ma ben anco a quelli relativi alla società stessa, a meno che intervengano in tali operazioni entrambi i soci.

Torino, il 20 febbraio 1853.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città il 20 scorso dicembre la signora Benedetta Cebrario vedova di Antonio Molineri, quale tutrice del di lei figlio minore Giorgio Domenico, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità defertagli dal suo padre, deceduto il 22 scorso settembre, previo suo testamento 17 preceduto aprile.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Un soggetto per commedia* — il III atto di *Francesca da Rimini* — con farsa. A beneficio dell'attore il signor Ernesto Rossi.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Lully.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *La notte degli schiaffi* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in Carattere.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *S. Margherita da Cortona* — con ballo *Adramone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 febb.	724 08	724 72	725 68	+ 2 4	+ 6 4	+ 9 5	+ 0 5	+ 4 4	+ 4 1	O.S.O.	O.S.O.	N. E.	Coperto.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
15 »	730 78	731 98	732 96	+ 1 3	+ 5 8	+ 10 2	+ 0 0	+ 4 3	+ 5 0	O.S.O.	N.N.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16 »	731 60	730 62	729 20	+ 2 2	+ 6 5	+ 12 2	+ 1 6	+ 2 7	+ 3 5	O.	N. E.	N. E.	Ser. con vap.	Cielo velato,	Ser. con. vap.
17 »	722 58	722 28	722 86	+ 1 6	+ 7 3	+ 11 8	+ 0 8	+ 4 1	+ 4 5	N.N.E.	E.S.E.	N. E.	Cop. chiaro.	Ser. con velo.	Ser. con velo.
18 »	718 82	718 62	717 74	+ 1 0	+ 4 1	+ 1 5	— 2 0	— 2 1	— 2 4	N. E.	E.N.E.	E.	Nevicchio.	Neve.	Neve.
19 »	714 60	714 40	715 30	+ 2 0	+ 5 4	+ 9 1	— 0 7	+ 0 6	+ 2 2	O.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Pochi vapori.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 49 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 26 FEBBRAIO

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	60	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 20 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il signor colonnello cav. Vittorio Iladicati di Marmorito, comandante la scuola militare di fanteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *febbraio*.

La Camera dei Deputati si occupò anche oggi del progetto di legge per assegni suppletivi al clero dell'isola di Sardegna, e si aggirò nella discussione generale.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. D'ALESSANDRIA.

Avviso d'Asta

(pel giorno 10 marzo 1853)

vendita d'Alveo abbandonato dal Tanaro, in territorio d'Annone

Autorizzata col Reale Decreto del 6 gennaio 1853 e Manifesto Camerale 18 stesso mese.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì (di pubblico mercato), 10 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita di tratto d'alveo abbandonato del Tanaro in territorio di Annone.

Tale vendita verrà esposta all'asta in due separati e distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Tratto d'alveo della superficie di ettari 5, 63 (giorn. 14, 81), di cui per due terzi circa già trovasi coperto di vegetazione spontanea e da piantamenti regolari di pioppi e salici di due e tre anni d'età ben vegetanti, — limitato e designato nel tipo del sig. ispettore ingegnere Michela del 12 dicembre 1851, colle lettere A, B, C, D, E, F, G e H.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 12,000.

Lotto secondo.

Tratto d'alveo vecchio curvilineo sotto la rocca d'Annone, dalla superficie di ett. 12, 13 (giornate 32), di cui g.te 19 circa sono già regolarmente piantumate e coperte di vegetazione spontanea, dell'età di due a tre anni, — limitato e designato in altro relativo tipo del prelodato sig. ispettore ingegnere del 12 dicembre 1851, coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 17,000.

L'asta sarà aperta separatamente lotto per lotto, sui prezzi di stima sopra indicati risultanti dalle relazioni di perizia Michela del 12 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 20, con dichiarazione che dopo esperimentate le parziali licitazioni, si procederà ad un nuovo incanto pel deliberamento complessivo dei due lotti riuniti, sul complesso dei prezzi che si saranno ottenuti colle offerte parziali.

Per essere ammessi agli incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno consegnare all'ufficio procedente un vaglia per la somma di L. 3000, appositamente spedito da persona notoriamente responsabile, vidimato dal sindaco locale e dall'insinuatore della Tappa; in luogo del vaglia gli aspiranti potranno depositare un'egual somma in numerario o biglietti di Banca, in Obbligazioni dello Stato, od in cedole del Debito pubblico redimibile al portatore.

Non si ammetterà che un solo aumento della sesta intiera, il quale dovrà seguire immancabilmente nei venti giorni successivi a quello del deliberamento, quale termine scade al mezzodì del giorno 30 marzo p. v.

Il prezzo della vendita è pagabile in tre rate eguali: la prima in rogito dell'istrumento, la seconda dopo sei mesi successivi, e la terza ed ultima fra gli altri sei mesi successivi, per modo che la totalità di detto prezzo abbia ad essere integralmente estinta nel periodo d'un anno. Ogni pagamento dovrà farsi nella cassa dell'insinuatore di Felizzano e cogli interessi al 5 p. cento dal giorno del deliberamento, con dichiarazione però che sarà lecito e facoltativo all'acquisitore di effettuare tali pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni e patti risultanti dai capitoli, perizie e tipi formati dal sig. ispettore ingegnere Michela il 12 dicembre 1851, di cui ognuno potrà prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza Generale, e delle avvertenze riportate nel Manifesto Camerale del 18 gennaio ora scorso, reso testè di pubblica ragione.

Dat. Alessandria, li 18 febbraio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. Bistolfi.

QUADRO dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi nell'anno 1852 nell'isola di Sardegna, comparati a quelli percepiti nel 1851.

	1852	1851	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	189,334 54	164,847 55	24,486 99	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	39,283 26	48,308 50	» »	9,025 24
Dritti sugli atti giudiziarii	66,521 02	53,876 20	12,644 82	» »
Ipoteche	3,910 10	2,976 07	934 03	» »
Esazioni demaniali	324,309 13	278,124 99	46,184 14	» »
Multe e pene pecuniarie	20,556 79	14,892 85	5,663 94	» »
Rimborso spese di giustizia	16,596 70	7,538 61	9,058 09	» »
Rimborso spese anticipate da collegi notarili	» »	» »	» »	» »
Depositi per le cause di revisione	1,000 »	400 »	600 »	» »
Dritti di successione	» »	» »	» »	» »
Tassa sui corpi morali e sulle mani morte	78,708 37	» »	78,708 37	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	» »
Dritti per passaporti all'Estero, visto dei medesimi	31,613 14	2,534 60	29,178 54	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio	5 »	» »	5 »	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	4,068 92	3,136 20	932 72	» »
Tassa sulle usine	57 14	» »	57 14	» »
Carta bollata	219,971 76	203,139 32	16,832 44	» »
Carta filigranata per carte e tarocchi	2,000 »	» »	2,000 »	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	1 16	2 »	1 16	» »
Dritti per l'ammessione agli esami e spediz. di patenti di capitano di marina	93 40	» »	93 40	» »
Dritti per spediz. delle patenti di nazionalità di legni	70 64	» »	70 64	» »
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	1,453 18	7,940 »	» »	6,486 82
Provento effetti ricuperati dai naufragii	21 48	» »	21 48	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	8,827 48	» »	8,827 48	» »
Prodotti d'istruzione pubblica	27,606 13	» »	27,606 13	» »
Prodotti baracellari	26,053 78	18,759 39	7,294 39	» »
Provento di stabili demaniali	105,885 62	77,868 80	28,016 82	» »
	1,167,948 74	884,243 08	299,217 72	15,512 06
		Aumento L.	299,217 72	
		Diminuzione	15,512 06	
		Resta in più L.	283,705 66	

Torino, dal Ministero di Finanze il 23 febbraio 1853.

Il Segretario Capo della seconda Divisione
Dellalonga.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DA SAN QUINTINO AD OPORTO, OSSIA GLI EROI DI CASA SAVOIA, *per* Pietro Corelli (Torino — Fory e Dalmazzo, Tipografi Editori, 1852-53.)

L'argomento di questo romanzo storico e le vicende che lo accompagnarono nel principio della edizione (che dal pubblico ben si conoscono) lo resero noto al Piemonte non solo, ma nell'Italia e fuori. Crediamo che soggetto più caro e più vivo non si potesse eleggere di codesto a cui sono legate tante memorie, tanti affetti e tante speranze. Forse verrà, e lo speriamo, chi assuma a descrivere i fatti di Casa Savoia che precedono quelli donde ha cominciamento la narrazione del Corelli, e renda popolare il conoscimento del fatto al quale diede vita e prova un nuovo documento importantissimo ritrovato in Sardegna, e non guari dato alle stampe con opportunissime illustrazioni: cioè la Casa che appellasi di Savoia essere per antico ceppo italiana. Non è a dire però che gli anni più splendidi di questa illustre Famiglia non siano quelli cui il nostro autore elesse a soggetto dell'opera sua. Dall'esame de' fascicoli usciti fin qui alla luce è lecito il ben presagire della lieta accoglienza che connazionali ed esteri faranno all'importante ed utile lavoro del Corelli. Egli ha, direm quasi, un generoso competitore nel celebratissimo Dumas che tolse i medesimi fatti ad argomento d'un romanzo, preconizzato dalla fama si largamente, e ch'esce quasi contemporaneamente da'torchi. Tuttavia, per quanto ci è dato di argomentare dalla lettura fatta finora, i due scrittori camminano per vie diverse a raggiugnere il proprio scopo, e se nel francese la parte dell'imaginazione e dell'affetto prevale, nell'italiano abbondano gli spiriti nazionali e quella viva e giustamente misurata assennatezza di tocchi, per ciò che spetta le passate e presenti nostre condizioni sociali, che da un italiano veramente amico del suo paese possono darsi. Egli è tutto inteso a dimostrare che la forza, la virtù, la costanza costituiscono e raffermano le nazioni, le quali più che nel soccorso straniero devono riporre in questi fatti la gloria e le proprie speranze. I caratteri de' personaggi fin qui introdotti nel racconto del Corelli sono sostenuti con molta verità e decoro, segnatamente quello del valoroso e generosissimo Emanuele Filiberto ch'è il dominatore del quadro, e del suo compagno d'arme Enrico. Anche l'intreccio è pieno d'interesse, e brilla qua e là di parecchi tratti assai splendidi. La lingua non è ricercata, ma giusta, netta, precisa ed a suo tempo sentita e vivace: pregi tutti che raccomanderanno a' lettori codesto libro, che sarà certamente letto con molto profitto.

L'ESPIAZIONE.

RACCONTO CONTEMPORANEO DI F. Z. S.

(Torino 1853, presso l'editore F. De Lorenzo.)

Sotto questo nome raccogliesi una serie di fatti e d'insegnamenti che portano l'impronta dell'anima gentilissima che li dettava. Sarà forse simiglianza di sentire con lo scrittore di que'cari volumetti od altra disposizione dell'animo che sia, egli è certo che pochi libri venuti alla luce di questi ultimi tempi e risguardanti avvenimenti sì vicini e sì gravi, e dolori troppo ritrosi ancora alla mano di chi li tocca, ci parvero dettati con tanta assennata moderazione di parole, con affetto sì vivo, con sì eloquente desiderio del bene, e con tanta saldezza di proposito e coraggiosa manifestazione di principii in alcuni argomenti, de'quali, mi credo, che non possano dispensarsi i popoli che anelano a quelle libertà che hanno sempre per base un sentimento generoso di religione, una dignitosa e severa soggezione alle leggi, ed un continuo perfezionamento nella virtù, donde il risanamento delle logore ed antiche e il progresso delle nuove società.

Nel libro accennato, libro dal quale in un breve articolo non guari stampato nel *Parlamento*, il Prati argomentava di uno scrittore futuro per l'Italia, sono svolti affetti e pensieri della maggiore importanza religiosa e civile, i quali tutti sono indiritti ad uno scopo nobilissimo, e tutti da esso dominati. L'amore che in leggendo codesto scritto s'impartisce a molti di que'caratteri sì degnamente ritratti, come sarebbero quelli di Paolo, di Costanzo, di D. Fausto è congiunto sempre alla stima che emana, direi così, da quelle semplici e severe virtù dalle quali sono contraddistinti.

Noi ben volentieri metteremo nelle mani de'giovani questa gentile operetta. Da essa imparerebbero ad amar Dio e la Patria. Senza avvolgimenti incresciosi di superstizioni e di gravi abitudini meccaniche apprenderebbero ad essere perseveranti, generosi, amici degli uomini e del loro paese.

FATTI DIVERSI. — Doni. — Il sig. Giuseppe Brun, membro della R. Camera d'agricoltura e di commercio di Torino, il quale da varii anni si occupa con molto successo dell'acclimatazione delle pecore *merinos* in Piemonte, e ne possiede un distinto gregge nelle vicinanze della capitale, ha fatto dono di sei di questi animali alla R. scuola di veterinaria.

Corso clinico gratuito — Si legge nel num. 8 della *Gazzetta dell'Associazione medica* il seguente *avviso*:

Il 3 del prossimo marzo il sottoscritto, dietro autorizzazione ministeriale emanata il 17 corrente febbraio, comincierà nel sifilicomio un corso clinico gratuito sulle malattie veneree, nel quale le varie questioni della sifilizzazione saranno sottoposte alla sanzione dei fatti, e lo proseguirà nei giorni di giovedì e domenica alle ore sei e mezzo del mattino.

Coloro che vorranno intervenirvi sono pregati d'inscriversi presso il sig. direttore del R. Ergastolo, dal quale riceveranno il biglietto d'ingresso nel sifilicomio.

G. Sperino.

Notizie varie. — Nella tornata di lunedì 21 febbraio corrente l'Accademia di scienze fisiche e matematiche dello Istituto di Francia doveva procedere alla scelta di un socio onorario (*académicien libre*) in surrogazione del defunto sig. Héron de Villefosse. I candidati erano i geologi Deshayes e de Verneuil, il sig. Walferdin, ingegnere, ed il maresciallo Vaillant. Su 62 votanti il maresciallo Vaillant ha avuto 54 voti, e quindi è stato dichiarato eletto. La sua nomina sarà sottoposta alla sanzione di S. M. l'imperatore.

www.internetculturale.it

SVIZZERA

Il Consiglio di Stato della repubblica e cantone del Ticino ha pubblicato il seguente proclama al popolo:

I tempi si sono fatti gravi. Discussioni esistenti da lunga mano con uno Stato vicino furono vôlte in serie complicazioni internazionali all'occasione del subitaneo movimento insurrezionale successo or ora in Milano.

Un cordone militare austriaco chiude il nostro confine verso Lombardia già dall'11, e quell'i. r. governo, con notificazione del 16, ordinava l'espulsione dei ticinesi da quella provincia, dando per motivo la soppressione dei seminari di Pollegio e di Ascona e il rimando di alcuni cappuccini lombardi avvenuto il 21 novembre p. p. Queste disposizioni si vanno rigorosamente eseguendo. Le comunicazioni colla Lombardia sono cessate, e i nostri concittadini rientrano da tre giorni con processione non interrotta.

Concittadini, è dovere del vostro governo rivolgervi la parola. Non intendiamo discutere i proclami annuncianti la chiusura del cantone e l'espulsione dei ticinesi: questa discussione, in faccia all'estero, non è più in nostre mani.

Ma sarà lecito rammentare che se, fra i nostri concittadini, alcuno potè dissentire dalla trasformazione di altri fra gli istituti di educazione, alla mente di nessuno si affacciò mai che da una tale disposizione si potesse riclamare altrove che dentro la periferia della confederazione.

Che se da altri potè avvisarsi che in diverso modo si fosse adoperato a ridurre entro i termini di miglior disciplina e di più adequato numero una corporazione religiosa, niuno al certo doveva prevedere poterne sorgere una complicazione internazionale. E quando la quistione divenne di protezione di un governo estero a'suoi sudditi, certo voi giudicaste equa l'offerta che fu, per mezzo dell'alta autorità federale, presentata.

Dall'altra parte, quando alcune benchè incerte voci ne raccomandavano delle misure precauzionali a tutela della neutralità della Svizzera, non esitammo a prendere quelle disposizioni che ne dettava il sentimento de'doveri internazionali. E furono sorvegliati ed espulsi individui sospetti; e quando le voci si fecero urgenti altri anche arrestati: e guerniti i confini di guardie ed ammoniti i commissari e i municipii, ebbimo la soddisfazione di vedere i nostri ordini fedelmente eseguiti, e le nostre misure efficaci talmente, che non il minimo movimento succedeva nè sul territorio nostro, nè nelle sue vicinanze.

E voi, Concittadini, assimilandovi con noi alla Svizzera ed alla tradizionale sua neutralità, assecondaste l'azione del potere ed applaudiste al fermo suo proposito di far prevalere ed applicare esclusivamente e con energia le leggi e le tendenze federali. Noi non sappiamo come i fatti sieno presso il vicino governo stati alterati, e ci ripugnerebbe, se non fosse manifesto, ammettere che cittadini snaturati abbiano versato sulle narrazioni il loro veleno; ma ciò di che siamo sicuri si è che i fatti appurati dimostreranno che noi, par quanto è possibile a governi anche forniti di mezzi altramente abbondanti, abbiamo prevenuto ogni partecipazione non solo, ma distoltone qualsiasi disegno dal nostro suolo se pur esisteva; e che se il fare lealmente quanto sta nelle nostre forze, è fare il nostro dovere, governo e popolo, popolo e governo, questo dovere lo abbiamo adempiuto.

Con animo tranquillo adunque noi volgiamo lo sguardo alla Confederazione nelle difficili circostanze in cui versiamo, perchè il grido della nostra coscienza ne dice che non abbiamo mancato alle sue leggi.

Con animo confidente pur anco a lei ci volgiamo, che saprà tutelare con prudente, ma ferma mano i nostri diritti.

Il suo rappresentante ha già posto stanza fra noi. Il Consiglio federale ne manda l'uomo assennato e benevolo che già altra fiata abbiamo conosciuto, il colonnello federale Bourgeois.

Le autorità e i cittadini secondino il suo zelo colla deferenza ai suoi inviti non solo, ma e con la prudenza della condotta. Pensi ogni ticinese che le complicazioni internazionali essendo per la costituzione svizzera di esclusiva competenza federale, sarebbe errore, e più che errore, delitto, l'intralciarne in qualsiasi modo l'azione.

Nel mentre adunque riponete, o Cittadini, la vostra confidenza e le cure dei vostri più cari interessi nell'alta autorità federale, tutti i cantoni comprende nella sua tutela, sia nostra cura il continuare un contegno che vieppiù ne faccia comparir degni.

Cittadini, che dimenticando un disagevol viaggio e una dannosa dipartita al toccare questo suolo, gridaste *Viva la patria!* voi già deste a divedere come siete maggiori della pruova.

Cittadini tutti del cantone, non dubitiamo che sarete per esser compatti in questa pruova, ove ogni interna gara dee tacere per far luogo ad un unico sentimento, al sentimento della nazionalità! — Date opera al lavoro, l'assiduità compenserà l'avvenuto dissesto: l'intelligenza apra nuove fonti in sostituzione di quelle momentaneamente chiuse; la beneficenza suggelli l'unione tra i cittadini. — Il vostro governo farà pur esso il dover suo: fermo al suo posto prende con calma e con prudenza le provvisioni interne necessarie: lasciando le vertenze internazionali all'autorità federale competente, non cesserà però dall'attivamente secondarne le disposizioni.

Egli ha piena fiducia che la verità sarà conosciuta, e che prevalerà. — Egli sarà felice se, superata la crisi, la voce de' vostri rappresentanti gli dirà: *ha fatto il suo dovere*; se la voce dei rappresentanti del popolo svizzero gli dirà: *ha agito da buono e leale confederato!*

Bellinzona, 22 febbraio 1853.

Per il Consiglio di Stato
Il Presidente DOMENICO BAZZI.
Il Segr. di Stato G. B. PIODA.

FRANCIA

PARIGI, 22 *febbraio*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Noi abbiamo confutata la strana asserzione del *Constitutionnel*, il quale pretendeva che sotto il regime parlamentare le arti e le lettere non aveano trovato *se non indifferenza e dispregio, o sovente anche se non gelosia ed avversione nelle regioni del governo*. Questo giornale trovò dell'asprezza nella nostra risposta. Che cosa troveranno tutte le persone assennate ed imparziali nelle parole stesse che abbiamo qui sopra nuovamente citate (*Vedi il numero antecedente della* GAZZETTA PIEMONTESE), e che sono testualmente estratte dall'articolo del *Constitutionnel* al quale noi rispondiamo?

Vi sarebbe un modo ben semplice di confonderci, ed è il nominare gli uomini illustri nelle arti e nelle lettere che, sotto il regime parlamentare, non trovarono se non indifferenza e dispregio, od anche avversione e gelosia nelle regioni del governo.

Anzichè adoperare questo sì semplice mezzo, il *Constitutionnel* sposta la quistione. Ei ci domanda se alle loro opere di letteratura, di storia o di filosofia, i sigg. Villemain, Guizot, Thiers, Cousin e di Salvandy dovettero le alte posizioni che occupavano sotto il regime parlamentare. Potremmo rispondere con un *sì* ben fermo, perocchè appunto le loro opere letterarie, storiche, filosofiche sono quelle che loro aveano aperta la ringhiera; e la letteratura, la storia e la filosofia non nocevano, per quanto pare, all'oratoria abilità ed alla scienza politica di quegli uomini illustri. Non è vietato ad un letterato d'essere un grand'oratore, e noi non crediamo, per parte nostra, che le lettere abbiano a guadagnar molto nell'essere racchiuse in un gabinetto, e nel non aver più da fare che il panegirico di Traiano o versi a Filide. Ma, lo ripetiamo, la quistione non è in ciò. Trattasi di sapere se le arti e le lettere non poterono incontrare se non dispregio ed avversione in un governo che per capi aveva gli uomini più cospicui del nostro tempo nella carriera dell'ingegno e dell'intelligenza, scrittori come Villemain, professori come Guizot e Cousin, uomini passionati per le lettere e resi celebri da esse come Thiers, di Salvandy, di Remusat ecc. Sarebbero adunque le lettere istesse che si avrebbero dimostrato dispregio ed avversione.

In quanto alle arti, il *Constitutionnel* confessa tacitamente il suo torto, dinanzi ai nomi ed ai fatti che citammo. In quanto alle scienze, fa un rimprovero ai governi anteriori d'aver avuto per esse una predilezione esclusiva; e questo ci fa ben maravigliare. Ci sembra che se le scienze invasero il dominio delle lettere, ed aspirano a signoreggiare con detrimento delle arti dell'immaginazione e della coltura delle scienze morali, la cosa è più recente. Sotto il regime parlamentare, l'arte di scrivere come l'arte di parlare trovavano naturalmente il loro posto; l'ingegno si proteggeva da per sè; oltre i favori del governo, che non gli mancavano, l'incoraggiamento delle Camere, gli applausi del pubblico, egli aveva ciò che nulla, crediamo, può supplire, la certezza di non trovar ostacolo sulla sua via, insomma la libertà. Si incontravano attacchi, ma si aveva il diritto di difendersi, e quando noi trovavamo un discorso od un'opera cattivi, il *Constitutionnel* aveva il campo libero per risponderci. Dirà taluno che la politica elevava ed afforzava l'ingegno; e se si citano grandi intelletti che si sono traviati, ci si dica adunque in qual tempo e sotto qual regime l'ingegno non fu soggetto a cader nell'errore o nella passione; non si abusa che della libertà?

Del resto, le nostre considerazioni non toccano che l'avvenire. Se il regime attuale è più favorevole alle arti ed alle lettere che non furono i regimi anteriori, noi ne godremo altamente. Applaudiremo di tutto cuore a' suoi sforzi ed a' suoi successi di questo genere. Il *Constitutionnel* afferma che così avverrà. E sia! Lo vedremo. Ma ne sapremo di più in questo proposito fra alcuni anni che non possiamo saperne oggidì, e crediamo che frattanto il *Constitutionnel* farebbe bene di non cominciare denigrando ad un tempo le opere e gli uomini del passato.

— L'imperatore ha ricevuto da S. M. la regina d'Inghilterra la risposta alla lettera di notificazione del matrimonio di S. M. imperiale. Questa lettera è stata rimessa al ministro degli affari esteri dal sig. Jerningham, incaricato d'affari d'Inghilterra nell'assenza dell'ambasciatore di S. M. britannica.

— Ieri il sig. Firmin Rogier, ministro plenipotenziario del Belgio, ha rimesso all'imperatore la risposta di S. M. il re dei belgi alla notificazione del matrimonio di S. M. imperiale.

— Iersera l'imperatore e l'imperatrice assistevano, al Ginnasio-Drammatico, alla rappresentazione di un dramma intitolato *Elisa, o un episodio dello zio Tom*.

PAESI BASSI

La sessione della Camera dei deputati del ducato del Gran-Lucemburgo fu chiusa il 19 febbraio, in nome del re granduca, dal signor Wilmar, amministratore degli affari esteri. La Camera dopo una viva allocuzione del suo presidente, sig. di Metz, si è separata dopo il grido, tre volte ripetuto di *viva il re*.

Le principali leggi, votate in questa breve sessione, riguardano il credito fondiario, le assicurazioni e le casse di previdenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *febbraio. Camera dei lords.* — *Seduta del* 21. Relativamente all'affare di Six-mil-Bridge lord Cardigan fa l'elogio dei soldati inglesi. Egli è d'avviso che il governo della regina dovrebbe sostenerli, e non permettere che siano processati.

Il conte d'Aberdeen. Sono dolente che il nobile conte abbia nuovamente toccato questo soggetto, nel momento soprattutto che la giustizia sta per occuparsene, e i soldati per conseguenza non ne possono trarre nessun vantaggio.

So gli eminenti servigi che l'esercito rende mantenendo la pace in Irlanda, ma credo che la condotta tenuta dal governo in quel malaugurato affare, era la sola da seguirsi. Se le leggi debbono essere rispettate in Irlanda, è d'uopo ch'elle lo siano quando si tratta di soldati; finchè io starò al potere, voglio che la giustizia sia eguale pel prete, pel soldato, pel contadino, pel pari.

Quanto è alla questione mossa dal nobile pari, io gli dirò che alcuni bills d'accusa saranno chiesti anche contro i preti che presero parte a quell'ammutinamento.

Al partir del corriere il conte d'Aberdeen dichiarava che la quistione dei prestiti annui consolidati d'Irlanda, avendo tratto agli assettamenti finanziarii del paese, sarebbe prematuro di far conoscere fin d'ora gl'intendimenti del governo in proposito.

La seduta continuava.

Camera dei comuni.

Lord Palmerston, rispondendo ad una domanda del signor Hume, dichiara che la quistione degli accidenti disastrosi nelle miniere è di grande importanza. Spero (dice egli) che nella presente sessione il governo potrà presentare un provvedimento inteso a rendere più efficace l'ispezione delle miniere, e provvedere, per quanto è possibile, a prevenire i disastri.

Il sig. Cardwell annunzia d'aver ordinato un'inchiesta su

Inoltre è un libro sparso di utili cognizioni e dettato con iscelta purezza di lingua; doti tutte e due che tornano a grande profitto della gioventù.

STORIA DI FONTANABUONA DAI SUOI PRINCIPII FINO ALL'INSURREZIONE GENERALE DEL 1800 DELL'AVV. G. A. DONDERO.

(Genova, Tipografia de' Sordo-Muti 1853.)

« Una storia, *sono le parole che il nostro autore premette alle proprie ricerche*, la quale in breve racchiudeva quasi in un quadro i principii, i progressi, l'indole e la natura dei popoli di Fontanabuona, i loro fatti più gloriosi, la loro quantità numerica, posizione, arti ed industria, era da molto più che un desiderio, un bisogno, e questo bisogno era anche più vivamente sentito, perchè l'oscurità sulle cose della forte e popolosa valle faceva sì che molte e disparatissime fossero le opinioni che nell'universale correvano. » Così l'egregio scrittore a togliere o scemare per gran parte codesto difetto imprese a narrare fino dalle prime origini, poichè incominciò dalla diversa ragione dei nomi e dalla enumerazione dei principali popoli liguri, la storia di questi suoi prodi valligiani, a descrivere i mutamenti geognostici, religiosi, civili che accaddero, a ricordare gli uomini più segnalati che ivi ebbero nascimento e fiorirono, e a mettere sott'occhio i maggiori vantaggi che dalla valle preaccennata, dalla sua posizione, dalle sue naturali ricchezze, e da suoi abitanti potrebbero ritrarsi. Si può agevolmente argomentare della fatica durata dal paziente raccoglitore nel provvedere i materiali opportuni al suo lavoro, nello esaminarli con imparziale e severa accuratezza, e nell'impartire così vita novella a molti fatti che s'ignoravano, e a molti monumenti sconosciuti; avvegnacchè egli, il nostro autore, non dica a torto, che gli scrittori degli avvenimenti memorabili delle grandi città somigliano ai pittori, i quali mentre lumeggiano il soggetto principale, spesso, anche a spese dei secondarii, caricano poi alcuni di questi tanto di ombre che appena è discernibile il loro modo di azione, e la parte che hanno nel quadro. Ed è appunto questo il motivo per cui facciamo plauso agli egregi che le patrie memorie diligentemente raccolgono, e con soda critica, senza punto esagerare nella esposizione de' fatti per amore soverchio, del sito natio, ne danno esattamente, o il più che si possa dopo conscienziose ricerche, la storia. Rendono essi per tal maniera più agevole il dettare una storia nazionale, ricca de' migliori fatti e documenti, ed assai meno imperfetta di quelle che abbiamo. Le provincie, le città, i paesi cui ciò importa ed hanno i mezzi opportuni, provvedano aprendo e ordinando le patrie biblioteche per modo che vadano fornite di quanto può valere ad aiuto degli scrittori, e a prova delle memorie e delle patrie tradizioni, ed uomini animati dello spirito, di che vediamo l'egregio avvocato Dondero, lo imitino.

ABUSO DELLA POLEMICA. — DISCORSO DETTO NELL'ATENEO GENOVESE IL 13 NOVEMBRE 1852 DAL PROFESSORE PAOLO REBUFFO.

(Genova, stamperia Casamara.)

Fine di questo discorso, con che l'egregio professore inaugurava le pubbliche lezioni dell'ateneo genovese nel presente anno scolastico, si è quello segnatamente di convincere gli uditori suoi che nella polemica e nella didattica, non altrimenti che in qualunque altra maniera di scritti, è d'uopo usare quella precisione e purezza di lingua della quale si mostrano poco solleciti parecchi degli insegnanti, d'altronde per copia di dottrina ragguardevolissimi, ond'è ch'egli esclama: « Quando fia mai che la polemica italiana si adusi al decoro e alla proprietà della lingua, di cui si udirà quind'innanzi risonare il nostro ateneo? Dove non è a temere che le scienze avversando alla dicitura dei Torricelli, de' Magalotti, de' Redi e più altri didascalici scrittori del secolo XVII, amino meglio di fraseggiare, non pur sentire, cogli odierni. Il che tornerebbe a un dire: poco monta che rida leggiadramente il concetto; poco monta che smesso nelle scientifiche discipline il latino del medio evo, si passi, quanto a lingua, di barbarie in barbarie, purchè sgorghi e si spanda rapidamente la fonte de' pensieri. » Ad un professore di eloquenza italiana in un'italiana università ben si addicevano queste parole; poichè il tesoro della lingua è prezioso per qualunque nazione. Al par dei soli, dei monti, dei fiumi, e meglio ancora di essi contrassegna il carattere degli abitanti suoi, e veste e in sè racchiude e porta i concetti, i fasti, le glorie e le sue sventure. Corromperla adunque è un patrio delitto, per cui meritano elogi tutti che vegliano alla sua interezza, nel numero de'quali non è dubbio che deggia riporsi il Professore di Genova.

BERNARDI.

tutte le circostanze che si riferiscono alla perdita del piroscafo la *Regina Vittoria*, avvenuta vicino a Dublino. La inchiesta non è ancora compiuta; quindi non posso entrare fin d'ora, in alcun dettaglio.

Lord John Russell dice che l'attenzione del governo si è già rivolta sopra le concessioni fatte dall'Olanda alle fabbriche belgiche, di preferenza a quelle dell'Inghilterra. Ma giusta il trattato tra l'Inghilterra e l'Olanda, non si poteva dimandare a quest'ultima un eguale mitigamento di tariffe in favore dell'Inghilterra, ammenocchè non siano fatte prima concessioni analoghe all'Olanda stessa; ma l'Inghilterra resterebbe pregiudicata da queste concessioni, ed ecco perchè si è creduto di non dover reclamare contro le modificazioni accordate dall'Olanda al Belgio.

In risposta a sir di Lacy-Evans, lord Palmerston asserisce che sarebbe sconveniente veder persone conservare le loro commissioni nella milizia, allorchè la loro residenza permanente fosse lontana dal luogo dell'esercizio del reggimento al quale esse persone appartengono.

È impossibile che un ufficiale il quale ha contemporaneamente una commissione nella *yeomanry* e nella milizia, adempia bene al proprio dovere. Ma (aggiunge lord Palmerston) sono cose queste alle quali si provvederà all'epoca della prossima ispezione generale della *yeomanry*.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il numero degli ufficiali e soldati, chiesti per l'armata di terra, ammonta a 102,283, vale a dire, a 346 uomini di più dell'anno precedente. La spesa del servigio attivo e non attivo si eleva a 6 milioni 25,016 l. st. (150 milioni 525,400 fr.) ossiano 14,644 l. sterline di più che nel 1852. Giusta un prospetto fatto da sir William Molesworth, si vede che durante l'anno scaduto il 1 aprile 1852, le colonie impiegavano 35,000 uomini, tra ufficiali e soldati.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina dette sabato (19) un pranzo a Buckingham-Palace. Si notavano fra i convitati S. A. R. il duca di Cambridge, la duchessa di Sutherland, il conte e la contessa Walewski e il duca di Norfolk.

— Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, è stato nominato gran-croce dell'Ordine del Bagno, in ricompensa de'suoi servigi diplomatici.

— Nella giornata del 21 la regina Vittoria rimise i sigilli degli affari esteri al conte di Clarendon.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 21 *febbraio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sulla persona dell'assassino ci pervengono i seguenti dettagli: Esso si chiama Janos Libeny, nativo di Alba Reale nell'Ungheria, di professione lavorante sartore. Esso dimorava già da due anni in Vienna, e durante il suo soggiorno in questa città ebbe servizio presso dieci mastri; ora lavorava presso il mastro sartore M . . . nel sobborgo Leopoldstadt. Si dice che sia sempre stato diligente al lavoro, esso abitava nella sua abitazione della Leopoldstadt già da due mesi; abbandonava il suo quartiere alle sette del mattino e vi ritornava la sera tra le otto alle dieci. Non si conoscono amici di esso tranne un garzone di tipografia; esso parla male il tedesco e sempre si interteneva coll'anzidetto garzone in lingua ungherese. Esso si mostrava sempre brusco e tristo, e soltanto quando si moveva discorso dell'Ungheria, parlava franco e con grande entusiasmo. Esso possedeva pochissimi vestiti e meno danaro. Ci si dice che si occupasse nel leggere libri cattivi. Già da quatordici giorni covava il piano di por mano sulla sacra persona di Sua Maestà; esso abbandonò l'officina come di consueto alle dodici e si recò sui bastioni. Sembra che abbia sempre cercato un momento in cui meno era sorvegliato, chè pochi momenti prima dell'attentato s'incrociarono due pattuglie di polizia sul luogo fatale del bastione, ed appena dileguatesi, l'assassino tentò la sua maledetta opera. Soppraffatto dalla gente accorsa si difese violentemente e faceva il fanatico, e soltanto all'intervento della polizia dev'esso la sua liberazione dalle mani del popolo che lo voleva a brani. L'assassino è di bassa statura, la sua faccia ha un'espressione brusca, veste abiti abbastanza decenti e, come già sopra dissimo, parla male il tedesco.

Prussia. *Berlino*, 19 *febbraio*. Da alcuni giorni si esercita una particolare sorveglianza sugli stranieri; specialmente su quelli che provengono dall'Austria.

— Ecco alcuni particolari intorno all'individuo arrestato a Charlottenburgo, come fu da noi già annunziato. (*V. Gazz. Piem.* di ieri: *Disp. teleg.*)

Un giovane senza impiego, avendo ultimamente servito in una concia di Prenzlau, venne arrestato a Charlottenburgo, come vagabondo. Egli era fuggito da casa del suo fratello, ed era andato a Postdam, ed a Charlottenburgo, per parlorare,così ei diceva al re. Quando fu arrestato, portava con sè due pistole: aveva anche polvere e piombo.

Ma l'inchiesta dimostrò che quel giovane, inesperto ed affatto innocuo in politica, bramava di entrare nel militare; e siccome non aveva la statura richiesta, egli voleva implare grazia al re: intanto egli andava esercitandosi al tiro: quindi è che portava con sè pistole che d'altronde non erano cariche.

— *Colonia*, 17 *febbraio*. Conformemente all'ultimo censimento della popolazione, operatosi in dicembre p. p.; la città di Colonia contiene 96,524 abitanti civili; e più di 100,000 anime, compresa la guarnigione. Il primo numero abbraccia 85,665 cattolici, 9,330 evangelici, 6 mennoniti, 1,552 israeliti, ed 1 membro della chiesa greco-cattolica.

L'aumento della popolazione, da 37 anni a questa parte, è pur grande in Colonia, ma non tanto come lo pretendeva un corrispondente della *Nuova Gazzetta di Prussia*. La maggior parte delle città di Prussia ebbero una simile, alcune anche una maggiore progressione; p. e. le città fabbricanti di Elberfeld, Barmen ed Erefeld: così pure l'antica città imperiale di Dortmund che, col mezzo della ferrovia di Colonia-Minden, riacquistò quell'importanza che prima aveva, come punto centrale del commercio di Vestfalia, negli ultimi sette anni vide crescere la sua popolazione di oltre a 13,500 abitanti; crebbe cioè più del 100 p. 0/0.

È degno di osservazione, che il più forte incremento della popolazione di Colonia comincia dall'apertura della strada ferrata del Reno. L'aumento dal 1818 al 1838 era di 16,00, ossia di 840 per ogni anno; quello dal 1839 al 1852 di 29,000, sia 2065 annualmente. Di 783 matrimoni contratti nell'anno scorso, 104 furono misti.

— Il portar cappelli bruni e neri di feltro ruvido (così detti *deformes*) come pure i cappelli *slaven* con o senza fettuccia, fu dichiarato a Praga una distinzione politica, e varie persone furono già per tale riguardo arrestate ed ammonite.

TURCHIA

Secondo una corrispondenza del *Journal des Débats*, l'arrivo del conte di Leiningen a Costantinopoli (*V. Gazzetta Piemontese* di ieri) produsse una grande impressione, e quando il divano conobbe le proposte che esso recava per parte del governo austriaco, e per le quali il sig. di Leiningen chiedeva una risposta fra cinque giorni, egli ricorse ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, coi quali Fuad-Effendi tenne molte conferenze. Non sappiamo esattamente, continua il *Journal des Débats*, il tenore delle proposte fatte dal governo austriaco; ma sembra certo che parecchie di esse siano relative agli emigrati polacchi ed ungheresi, la cui espulsione sarebbe di bel nuovo e vivamente domandata dall'Austria, appoggiata in ciò dalla Russia.

Il sig. Dasut, già incaricato d'affari a Berlino, è partito il 6 febbraio da Costantinopoli alla volta di Parigi, incaricato di una missione speciale, che dicesi relativa alla quistione del prestito turco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 26 *febbraio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 25 febbraio 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una nota del sig. Intendente Generale della Divisione amministrativa, colla quale, in seguito ad eccitamento dell'autorità superiore, invita il Consiglio a deliberare se intenda stanziare qualche somma sul suo bilancio per operare il saldo di spese occorse per l'Ospizio de' Trovatelli, alle quali non si potè far fronte negli anni 1850-1852 coi mezzi ordinari.

Il Consiglio divisionale essendosi ricusato di concorrere in queste spese, è invitato a sopperirvi il Municipio, avuto specialmente riguardo alla circostanza che l'Ospizio dei Trovatelli reca notevole vantaggio alla città.

Il consigliere barone Bemarghierita, incaricato di riferire in proposito a nome della Commissione appositamente instituita, osserva essere principio generalmente riconosciuto che le spese pei Trovatelli siano a carico generale dello Stato e che questo sistema è pur quello adottato negli Stati Sardi; infatti colle RR. LL. Patenti del 15 ottobre 1822 lo Stato incominciò a quotarsi pel primo in somma di annue L. 425/m.; dichiarò in secondo luogo che dovessero concorrere le opere pie, e ciò in conseguenza della facoltà che si attribuisce il Governo di modificare le disposizioni dei fondatori nell'interesse generale, finalmente sono chiamate a concorrere le provincie le quali non essendo state qualificate come enti morali che nel 1848, dovevano anteriormente considerarsi comprese nell'amministrazione generale dello Stato.

Nel 1849 fu presentato alle Camere un progetto di legge relativo a quest'argomento, e comunque esso non abbia avuto il regolare suo corso, serve tuttavia di comprova che nessun carico si credette potersi imporre ai comuni per questo riguardo; del resto una simile spesa non potrebbe considerarsi come obbligatoria a fronte delle disposizioni contenute nella legge del 7 ottobre 1848.

Esclusa in tal modo la questione di diritto, il cons. Demargherita esamina quella di convenienza, e fa presente che potrebbe il Municipio concorrere qualora fossero prospere le sue condizioni finanziarie, e scarsa la somma che esso destina a pubblica beneficenza.

Ma vuolsi considerare a questo proposito che in quest'anno per ottenere il pareggio del bilancio si dovette stabilire una sovraimposta locale del 10 p. 0/0, che le spese sono continuamente crescenti, e che la città è soverchiamente gravata dalle nuove imposte.

Osserva per altra parte che il Municipio spende annualmente più di L. 300/m. in opere di beneficenza, e che fra queste il bilancio accenna un assegnamento di Lire 43/m. a favore dell'Istituto della Maternità, il quale per conseguenza si volge a benefizio in parte dei Trovatelli.

Per queste considerazioni crede la Commissione che non sarebbe conforme a giustizia, nè prudente l'aderire al ricevuto eccitamento; epperò propone che si risponda all'autorità superiore non essere il Civico Erario in grado di concorrere nelle spese occorrenti per l'Ospizio dei Trovatelli.

Approvatasi con voto unanime la proposta della Commissione, il Sindaco porge i suoi più vivi ringraziamenti ai signori Consiglieri per l'efficace concorso da essi prestato nella presente tornata, e dichiara la medesima chiusa.

— *Milano*, 24 *febbraio*. L'I. R. comando militare della Lombardia ha pubblicato la seguente notificazione:

Col proclama 10 marzo 1849, S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky notificava i delitti che per le leggi militari vanno puniti per consiglio di guerra o per giudizio statario; e fra essi accennava la diffusione di cattive notizie nella mira di sbigottire i cittadini.

Essendosi ora ripetutamente verificato il caso di menzognere notizie e voci allarmanti sparse nella popolazione, allo scopo iniquo di intimidirla e tenerla agitata, io trovo di ricordare che colui che si permettesse di diffondere false notizie sarà sottoposto a giudizio militare, e punito a sensi dell'accennato proclama.

Milano, li 23 febbraio 1853.

L'i. r. generale d'artiglieria,
Francesco conte Gyulai

Montenegro. Si legge nell'*Oss. Triest.* del 23:

La guerra prosegue con ardore nel Montenegro. Omer bascià diresse alle tribù di Bjelopavlich due proclami con cui le eccita con severe parole a sottomettersi.

Giusta l'*Oesterr. Corr.* le persecuzioni dei raja nell'Erzegovina continuano senza interruzione. La rozza soldatesca si permette i più ributtanti maltrattamenti contro i cristiani.

I due ufficiali di stato-maggiore che si erano recati con una missione nel campo di Omer bascià, ritornarono il 13 felicemente a Cattaro. La loro comparsa produsse grande sensazione fra i turchi e i raja.

I montenegrini stanno ora in una posizione molto concentrata, e formarono parecchi corpi per difendere i punti più importanti.

Alemagna. *Austria*. Si leggono nella *Gazzetta di Milano* i seguenti dispacci, in data di *Vienna*, 23 *febbraio*, *ore* 5, *min.* 30 *pom.*:

Nelle ore antim. di quest'oggi S. M. I. R. fu di nuovo incomodata da leggiera febbre, che non portò alcun aumento ai sintomi questa mattina manifestatisi.

— *Del* 24, *ore* 9 *antim.* S. M. I. R. Ap., dopo la mezzanotte dormì leggermente con poche interruzioni, ed allo svegliarsi questa mattina si sentì diminuita la gravezza al capo.

— *Berlino*, 20 *febbraio*. I fogli tedeschi recano alcune particolarità sul giovine arrestato a Charlottemburg, e di cui già facemmo cenno. Alli 18, venne quel giovane per parlare a S. M. Non avendo allora potuto essere introdotto, egli ritornò; ma, preso in sospetto, fu arrestato: gli vennero trovate in tasca due pistole, di cui una era tale da non potersene servire, l'altra in buono stato, ambedue scariche. Interrogato che cosa volesse da S. M., egli rispose essere suo desiderio di prendere servizio in un battaglione di fucilieri. S. M., informata del fatto, ordinò che quell'individuo fosse riposto in libertà.

Ma, giunta la notizia dell'attentato commesso in Vienna contro la persona dell'imperatore, fu di nuovo arrestato: alla domanda fattagli dal giudice istruttore, quale uso volesse fare delle pistole, rispose che egli intendeva di far veder al re la propria abilità nel cogliere un uccello al volo, e dimostrarsi così meritevole di essere ricevuto nel nuovo corpo di fucilieri che sta per formarsi.

Danimarca. *Copenaghen*, 15 *febbraio*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* che le poste dei paesi oltre il Belt sono in ritardo. Il ghiaccio galleggiante nel Sund rese inetto alla navigazione il tratto fra Helsingör e Helsingborg. È pure sospesa la navigazione a vapore fra Korsör e Kiel; così anche la navigazione fra Kallundborg ed Aarhnus. Anche le comunicazioni per mezzo delle strade ferrate sono sospese per effetto della gran neve caduta.

Russia. Il giornale *Hamburger-Nachrichten* dice che l'imperatore di Russia ha diretto all'imperatore dei francesi una lettera, e soggiunge che, avendo la medesima un carattere privato, nulla contiene che riguardi la politica: negli scritti confidenziali, prosegue il citato giornale, lo czar non parla mai di affari.

Turchia. Il piroscafo *Africa* recò ragguagli di Costantinopoli sino alla data del 12 corrente.

Il grande soggetto delle preoccupazioni del pubblico era sempre la missione del conte di Leiningen. Molte voci correvano a Costantinopoli su questo proposito, ma nulla sapevasi positivamente sulla risposta del governo ottomano alle domande dell'Austria.

Il giorno 8 corrente, il signor Ozeroff, incaricato d'affari russo, si recò dal ministro Fuad effendi, ed ebbe con lui una conferenza. Il dì seguente, anche il colonnello Rose, rappresentante del governo inglese, conferì col ministro degli affari esteri.

Il corriere di Francia, giunto alle ore 11, nulla reca d'importante.

POSCRITTA

Dispacci elettrici.

Ciamberì, 26 *febbraio ore* 11, *min.* 30.

Parigi, 25 *febbraio*. Il ministro dell'interno indirizzò una circolare ai prefetti per lo stabilimento nei dipartimenti di succursali alla Banca del credito fondiario.

Madrid, 20 *febbraio*. Il ministro delle finanze concluse un contratto colla Banca di S. Ferdinando per un'anticipazione di 50 milioni di reali, dando in garanzia i prodotti dell'Avana dell'anno 1854, consentendo gl'interessi al 9 0/0.

Berlino, 21 *febbraio*. Il governo spedì a Copenaghen un commissario per gli affari del Sund. La risposta del re in occasione della partecipazione del matrimonio dell'imperatore Napoleone partirà fra poco per Parigi.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. Contr. della matt. in cont. 97 50 60.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 97.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 95 95 95 25 25.
Contr. della matt. in cont. 95 95 25.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in cont. 982 982.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 972 972.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 gen. Contr. della matt., in c. 1318 1320: in liquidazione 1325 pel 31 marzo.

Borsa di Parigi, del 25 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 50 80 70	80 10
id. . . 4 1/2 0/0	106 00 106 05	105 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 97 00	» »

ASCENSIONE AEREA

di Eugenio Godard — Circo Sales — 27 febbraio, ore 3.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Andrà in scena l'Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina*.
CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Un soggetto per commedia* — con farsa.
D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.
SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il sospetto funesto*. — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.
GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli:
TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in Carattere.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Essendo stabilito dall'art. 4 dello Statuto della Società che il *pagamento delle quote si deve fare anticipato, vale a dire in gennaio di ciascun anno*, si invitano i signori socii a non frapporre ulteriore indugio a soddisfare il debito loro.

Si pregano in pari tempo i signori socii delle provincie, ove non vi ha un socio promotore, a voler far conoscere alla Segretreia della Società se desiderano che vengano loro spediti il disegno e la relazione delle adunanze generali che loro spettano, e per qual mezzo.

A. Rocca, *Segretario.*

GRAN QUADRO ILLUSTRATIVO
DI STORIA NATURALE
fatto con approvazione del Consiglio Generale per le Scuole Elementari dei R. Stati

Si pubblica in 15 fogli di 6 tavole ognuno, rappresentanti circa 400 figure. — Sono pubblicati i primi due fogli e sono in corso di stampa altri tre.

Torino, dagli Editori Mossi e Salvi, e dai R. Provveditori agli Studi delle Provincie.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si annunzia al pubblico, che nei giorni ed ore qui sotto indicati si procederà dalla Direzione di questo R. Manicomio all'affittamento delle cascine e beni propri dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi, di Tronzano (Vercelli) e di Alessandria, cioè:

1. Varie pezze di terreno situate nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) primo prezzo d'incanto L. 700.

2. Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano, della quantità di ett. 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

3. Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (g.te 59, 91, 06) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Tali affittamenti avranno luogo col mezzo di pubblica licitazione, in Torino e nella sala apposita per le adunanze della R. Direzione il 29 e 30 marzo e il 2 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Nella segreteria del pio Istituto sono visibili a chiunque i capitoli e le condizioni, a cui vanno subordinati tali affittamenti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Il Segretario G. Sereno.

CRESCENTINO

La Fiera di primavera, incominciata nel 1852 con tanto concorso, avrà luogo quest'anno giovedì, 10 marzo prossimo, e vi si distribuiranno, per mezzo della sorte fra le bovine, otto premii, cioè: uno di L. 25, due da L. 15 e cinque da L. 10 caduno.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengа, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosee, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandiss mo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

AMPIO LOCALE

In Savigliano, nella prossimità del Debarcadero della Strada ferrata di Cuneo, specialmente adatto per manifatture, da alienarsi per conveniente prezzo.

Rivolgersi in Torino alla ditta Pietro Solaro e Comp., nella via dei Conciatori, num. 34, piano 1°

DA AFFITTARE IN SUSA

FARMACIA e unita FONDICHERIA con buon avviamento. — Recapito in detta città dal sig. Pietro Marchiandi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE
(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

Libreria **L. CONTERNO**, *via di Po, num.* 30

AI SINDACI, PARROCI, MAESTRI, ECONOMISTI ED AGRICOLTORI IN GENERALE

È USCITO IL FASCICOLO

1° DELLE **LEZIONI DI AGRICOLTURA**

DETTE NEL R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO

dal Prof. G. BORIO, *di Mondovì*

L'opera formerà 1 volume di 480 a 550 pagine in-8, adorno di figure, il cui prezzo sarà da 6 a 7 franchi.

Ogni 15 giorni, se ne pubblicherà un fascicolo di 4 fogli al prezzo di cent. 80 per Torino, e di 90, franco di posta, per le provincie.

Le associazioni si ricevono dai principali librai di questa città, nonchè da quelli delle provincie.

SOCIETA DELL' ICHNUSA
per la coltivazione di Miniere nell' Isola di Sardegna

Non avendo avuto luogo l'annuale Assemblea Generale del 2 gennaio per mancanza del numero legale degli Azionisti, sono i medesimi nuovamente convocati per il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 7 pomerid.; nell'ufficio della Società, posto in strada Garibaldi, num. 215, onde deliberare sopra oggetti importantissimi, e contemporaneamente prendere parte alla solita estrazione delle cedole premiate.

Ogni singolo Socio è pregato ad intervenirvi.

Genova, il 21 febbraio 1853.

AVIS. Un jeune homme, pouvant fournir les meilleurs recommandations, connaissant l'anglais, l'allemand, le français et un peu l'italien, désire se placer dans une maison commerciale, de préférence dans une fabrique de soieries, ayant quelque connaissance de cette partie.

S'adresser aux initiales F. L., poste restante, à Turin.

I Fratelli MARCHISIO

hanno traslocato il loro magazzino di **Piano-forti** *in Piazza Vittorio Emanuele, n. 11. piano nobile.*

Essi tengono un grande assortimento di Cembali delle più rinomate fabbriche di Londra, di Parigi e di Vienna.

MAGAZZINO DI PIANO-FORTI

Via Arcivescovado, num. 5, piano 1.°, in fondo al cortile.

Nel suddetto magazzino trovansi valenti persone per accordare e agginstare detti strumenti.

MARMO ARTIFICIALE
della privata ditta **Giuseppe Spanna e Comp.**
in Torino, Dora Drossa, num. 41

Si eseguiscono pavimenti nelle case, chiese ed in qualsiasi pubblico Stabilimento, sopra soffitte e sopra volte, e disegni diversi, tanto ad imitazione del marmo naturale d'ogni specie, che de' palchetti in legno, ai prezzi da L. 4 fino a L. 7 50 ogni metro superficiale quadrato, posto in opera nella capitale.

Per le provincie poi i prezzi e le condizioni stabilite sono ostensibili presso la medesima Ditta.

AUMENTO DI SESTO

Il 22 del corrente venne deliberato a favore del signor Gio. Battista Cavallotto, ed al prezzo di L. 32,450.

Il corpo di Casa composto di 37 camere, con giardino cinto di muro e campo annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248 07), attualmente affittato per L. 2,400 circa, posto sul territorio di questa città, regione Valtorta, parrocchia di S. Salvario, in attinenza al Giulimosso.

I fatali per l'aumento di sesto, da farsi al tribunale di prima cognizione di questa città, scadono il 9 marzo prossimo. — Chiunque desiderasse maggiori schiarimenti potrà dirigersi al sig. Giacomo Massimino, socio nella ragion di negozio Masoero Massimino e Comp., via degli Argentieri, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

Torino, il 24 febbraio 1853.

DA VENDERE

Elegante fabbricato civile di recente costruzione e solida, situato in ameno villaggio presso Chieri, sul vertice di ridente colle, circondato da giardini a fiori e piante esotiche, con annessa vigna e prato della superficie di ettari 3.

Recapito all'ufficio del sig. causidico coll. Angelo Chiesa successore Botta, via di Doragrossa, num. 28, piano 2°.

DA AFFITTARE *per il primo aprile.*

APPARTAMENTO civile di 12 membri al secondo piano, con cantina, legnaia, scuderia, rimessa e selleria, in via della Meridiana, n. 4. — Recapito ivi al portinaio.

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 3.ª dis ensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1:50,000, la quale consta dei fogli di **Casale, Alessandria** e **S. Maurizio di Pallanza.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già pr ma stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno; ed il deposito trovasi

In Vercelli, presso il libraio Giuseppe Vallieri, ed In Genova, presso la libreria Grondona.

La 4.ª dispensa *è in corso di lavoro*

ALL' HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il giorno 4 dell' imminente mese di marzo giungerà, nelle loro scuderie, corso della Cittadella, una quantità di Cavalli nuovi da tiro e da sella, della razza del Mecklemburgo, e prussiani, di diversi mantelli.

NEL R. ISTITUTO DELLE ROSINE
in Torino

SARTORIA DA UOMO

tanto da borghese quanto da militare,
con assortimento di stoffe e novità relative.

LABORATORIO

per qualsiasi lavoro d'ago e specialmente per paramenta da chiesa, d'ogni genere.

VENDITA IN GRUGLIASCO

all'asta pubblica, sull'offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del prossimo mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Plura, Sindaco e Presidente della sudd.ª

AVVISO

Lire 15[m. da collocare a censo vitalizio, mediante ipoteca sovra stabili in Torino; e

Da vendere: Due CASCINE del valore di oltre L. 80[m. nelle vicinanze di Mondovì, ed

Una CASA civile nel centro della città di Mondovì con prato e vigna annessi, del valore pure di oltre L. 80[m.

Rivolgersi per le analoghe notizie e trattative al V.-Int. Operti, notaio, via Dora Grossa, n. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 camere al primo piano, con due cantine; altro di 6 camere al piano terreno, adatte anche per uso di banca o magazzino; visibile dal mezzodì alle 5. — Recapito dal portinaio, via Ambasciatori, n. 8.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel concentrico, del reddito di oltre L. 10[m., in vantaggiosa posizione di commercio, con poca parte di pagamento del prezzo in rogito. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano primo.

DA VENDERE AL PRESENTE
in S. Benigno Canavese

Una piccola CASA composta di due piani superiori, e piano terreno, esposta al mez ogiorno.

Dirigersi in Torino al negozio delle sorelle Baudano, via S. Domenico, num. 2.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da **Caffettiere**, in Biella, piazza del Duomo, esercito dal proprietario Luigi Moglia.

Per le condizioni dirigersi ivi al suddetto.

DA AFFITTARE *pel 1.° del prossimo aprile*

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, con 2 cantine, in via di Po, n. 29, con vista in contrada.

Visibile dal mezzo giorno alle 2.

DA VENDERE *in Torino, viale del Re,*

FABBRICATI e TERRENO FABBRICABILE, di are 306.

Dirigersi dal notaio coll. Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

NOTA

Il sottoscritto notifica che la società in accomandita contratta fra lui ed un socio accomandante con iscrittura 10 marzo 1847, essendo giunta al suo termine con tutto lo scorso mese di dicembre, venne di comune accordo risolta, cosicchè si consolidò in lui solo il negozio in cotoni, lane, chincaglierie, ecc., esercito in questa città, via di Porta Nuova, num. 6.

Egli procurerà a suo potere di soddisfare come per lo passato ai suoi avventori, e confida che non sarà per venirgli meno il favore sinora sperimentato dei suoi concittadini.

Torino, il 25 febbraio 1853.

Pietro Carena.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 50 — LUNEDI' 28 FEBBRAIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte si dirette che indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale, e di pagare le spese dello Stato, concessa al Governo del Re colla legge del 23 dicembre 1852, è prorogata a tutto il mese di aprile del corrente anno.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 24 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreto del 20 andante febbraio, ha dispensato dal suo ufficio di usciere nella segreteria dell' Università di Torino Giovanni Chientore, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

S. M., con Decreto del 24 corrente febbraio, ha nominato scrivano nel Ministero di Pubblica Istruzione il volontario Camillo Berta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 febbraio.*

Il Senato nella tornata d'oggi udì la relazione sui seguenti due progetti: 1. Riordinamento dell' amministrazione centrale dello Stato; 2. Leva di 250 inscritti marittimi.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri proseguì nella discussione generale del progetto di legge per piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell' isola di Sardegna, la quale fu sospesa fino a lunedì, per l'esame di nuovi articoli presentati dal ministero.

Votò poscia, ed approvò senza discussione due progetti di legge d' interesse locale, risguardanti le divisioni di Ivrea e di Novara.

FATTI DIVERSI. — Esposizione universale di Nuova-York. — I fratelli Leonino, che si erano incaricati di ritirare in Genova e spedire a Nuova-York gli oggetti che gli artisti ed industriali italiani avrebbero destinati per quella Esposizione, con loro circolare in data del 24 cadente febbraio dichiarano di avere rinunciato al suaccennato incarico ed invitano gli artisti ed industriali suddetti a dirigersi per ulteriori istruzioni alla Commissione di Torino.

L'Intendente generale di Genova ha frattanto già nominato una speciale Commissione onde non lasciare abbandonati gli oggetti che per avventura venissero inviati a Genova, destinati per l'Esposizione suddetta.

Beneficenza. — Ci scrivono da Castellamonte in data 25 febbraio:

L'architetto Antonio Talentino dopo lunghi dolori moriva il 9 febbraio 1853 lasciando annui franchi 100 ad un asilo di infanzia quando venisse aperto in Castellamonte, e colla metà della sua ricca fortuna instituendo un'Opera pia a soccorso delle povere persone di servizio di Castellamonte e particolarmente dei contadini poveri.

Il Municipio e la Congregazione di carità di Castellamonte hanno unitamente deliberato che sia trasportata da Torino a Castellamonte la salma dell'architetto Antonio Talentino Mussa, e dopo compiute le solenni cerimonie religiose s'inaugurì una lapide nella sala consulare con la seguente iscrizione scritta dall'avvocato Talentino:

Il Municipio ed il Corpo della Carità
Di Castellamonte
Consacrano
A pubblica memoria
Il nome di
Antonio Talentino Mussa
Architetto,
Operoso, integro, pio
Nei 47 anni vissuti
Die'
L'ultimo sospiro del cuore
Alla sua terra nativa
Augurò ai parvoli un asilo
Legò ai poverelli la sua fortuna

Riforma quarantenaria. — Si legge nel *Parlamento:*

Una nostra corrispondenza annunziava già la ratifica della convenzione sanitaria internazionale per parte della Porta ottomana. Sappiamo ora che il dott. Melier, che ebbe sì importante parte alla medesima, venne dal governo francese incaricato di recarsi a Marsiglia ad ordinarvi il servizio sanitario secondo il nuovo sistema, e che a tal uopo egli conferirà coll'egregio direttore della sanità in Genova cav. Bò. A quest'ultimo venne dato poi da Costantinopoli un insigne contrassegno di onorevole fiducia coll'incarico di rivedere il regolamento sanitario da attuarsi in quella capitale, e di porlo in armonia con quello che è in esecuzione nel nostro paese. Anche la Toscana aveva già accolto con volenterosa premura le norme di applicazione della convenzione sanitaria adottate presso di noi.

Scuole femminili municipali. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

La città di Casale si adorna ad ogni volgere di pochi mesi di sempre nuovi instituti di pubblica istruzione, che la popolazione saluta con gratitudine e frequenta con amore.

Appena l'asilo infantile fu trasportato in più spazioso e salubre e comodo sito, il municipio pensò tosto ad usufruttuare dell'abbandonato locale per una nuova scuola gratuita alle fanciulle popolane, e quattro classi venivano infatti aperte nello scorso dicembre, frequentate ora da ben 200 allieve.

Le cure del municipio si volsero ora a fornire i sobborghi di egual beneficio e la Roncaglia, S. Germano e la Madonna del Tempio nel cascinale dei Rossi, già posson da alcuni giorni mandare alle scuole femminili tante povere figlie che erano prima lasciate nella più rozza ignoranza. Nè mancano ancora i sobborghi di Terranova, di Torcello, e del Popolo, ma appena il richiesto locale sarà ivi pure convenientemente allestito, l'istruzione femminile suburbana non sarà più un desiderio, trovandosi pienamente ordinata su larghe e durevoli basi in tutti gli angoli del comune.

Società agraria casalese per un podere modello. — È noto che secondo un felice pensiero del prof. Ottavi e di alcuni suoi amici agronomi si è instituita in Casale verso il fine dell'anno passato una Società all'oggetto di fornire alla cattedra d'agricoltura fondata dalla provincia un podere per il migliore insegnamento di questa utilissima scienza, e per stabilirvi un vivaio di piante agricole.

La Società, adunatasi il 30 gennaio del corrente anno, ha approvato il suo statuto regolatore, il quale sarà nuovo eccitamento al pubblico ad apprezzare la utilità dell'opera, e ad accrescere il numero dei soci.

Arrivi. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 26 febbraio:

Giunsero questa mattina da Napoli col vapore napoletano, il *Capri*, i signori:

March. Lorenzo Centurioni, segretario di legazione di S. M. Sarda a Roma.

Cav. Eugenio e cav. Vittorio di Pralormo.

Conte Carlo Maffei, generale della Guardia Nazionale di Torino.

Bentinck Cavendisch Artur, maggiore inglese.

— Leggesi nel *Corr. Mercantile:*

Sappiamo che la corvetta nazionale *Aquila*, comandata da Albini, giunse a Gibilterra il 26 gennaio. Nei 18 giorni che impiegò nella traversata ebbe a lottare con tempi contrari ed un mare furioso, specialmente nel giorno 23; grazie per altro alla buona costruzione della nave ed alla perizia del capitano non ebbe a deplorarsi il menomo sinistro. A Capo di Gatta l'*Aquila* raggiunse ed oltrepassò un centinaio di legni mercantili.

La salute dell'equipaggio era eccellente; dopo una breve sosta, l'*Aquila* dovea mettere alla vela per l'isola di Madera rinunziando a visitare le insalubri Antille), e di là proseguire per la costa del Brasile ed il fiio della Plata dove è destinata di stazione.

Notizie varie. — *Premii proposti dalla R. Accademia delle scienze di Brusselle per il concorso del* 1853:

Primo premio. Esporre metodicamente quale sia lo stato delle nostre cognizioni circa all' integrazione delle equazioni ai derivati parziali dei due primi ordini, e dedurre da un metodo generale i diversi procedimenti adoperati nei casi parziali.

Secondo premio. Instituire una profonda disamina dello stato delle nostre cognizioni sulla pioggia e sulle cagioni principali che apportano modificazioni a questo fenomeno, tenendo conto delle osservazioni raccolte nei diversi punti del globo.

Terzo premio. Determinare la constituzione chimica degli alcali organici.

Quarto premio. Si domanda una monografia, accompagnata da tavole, sullo sviluppo di un animale appartenente ad uno dei tipi seguenti del regno animale: Articolati, molluschi, vermini, echinodermi, polipi, meduse, infusorii.

Quinto premio. Dimandasi la descrizione degli infusorii viventi nel Belgio, con tavole illustrative.

Sesto premio. Dimandasi una memoria accurata sulla colorazione dei vegetabili.

Ciascun premio si compone di una medaglia d'oro del valore di 600 fr. Le memorie possono essere scritte in latino, francese, o fiammingo, e spedite entro il 20 settembre al sig. *Quetelet*, segretario perpetuo dell' Accademia. Si esige grande esattezza nelle citazioni, e voglionsi tavole a mano e non stampate.

— *Qualità del carbone di trattenere con tenacità le materie minerali.* — Bonnéhain avvisa i periti chimici, chiamati in giudizio nei casi di avvelenamento, di non fidarsi di aver raccolto il veleno in soluzione, quando lavorano con materie carbonizzate, perchè il carbone ha la proprietà di precipitare e tenere con stretta aderenza certi ossidi salini, levandoli dai composti salini in cui esistono. Questo fatto era già noto: tuttavolta non è male che si rammemori di nuovo, acciò non si trascuri una cautela che in qualche caso può essere di un dato valore.

— *Geometria.* — Woepcke ha scoperto nella Biblioteca Imperiale di Francia la traduzione arabica di un commentario del decimo libro degli Elementi di Euclide, opera di un autore greco, il cui originale fu ignoto, da quanto sembra, fino ad ora. La traduzione arabica fu eseguita da Abou Othman il Damasceno. L'autore greco appellavasi Valente: visse dopo Tolommeo, e da quanto pensa Woepcke, può tenersi probabilmente per l'astrologo conosciuto col nome di *Vettius Valens*. In detto commentario si fa menzione dei lavori di Apollonio sulle *quantità irrazionali*, che furono dette *irrazionali inordinate*, per opposizione alle irrazionali di Euclide che si nominavano *razionali*. Quelle trattate da Euclide possono essere risguardate in genere come *binomi* e di *secondo grado*, mentre Apollonio si occupò dei *polinomi irrazionali*, ed *irrazionali di qualsivoglia grado*. Woepcke ha estratto dal commentario diversi passaggi che si riferiscono ad Apollonio, d'onde poi si è mosso a tentar una restituzione congetturale delle opere sulle quantità irrazionali a questo geometra. Ed eziandio ha raccolto dal commentario diversi passaggi in cui si racchiudono teoremi generali che mancano nel 10° libro di Euclide, solo scritto greco sulle quantità irrazionali, conosciuto fino ad ora, passaggi in cui si ravvisano i notevoli sviluppi che la teoria degli irrazionali aveva acquistato presso i greci dopo di Euclide.

— *Nuova carta delle vie di comunicazione stabilite nel mondo intiero col mezzo del vapore e dell'elettricità.* — Anatolio Chatelain, addetto al ministero dell' interno, sezione d'agricoltura e commercio, in Francia, ha dato compimento alla carta annunziata, sotto gli auspicii di Heurtier, consigliere di Stato, direttore dell'agricoltura e commercio, traendo partito per il suo lavoro dei documenti copiosi che raccolse durante il corso di un incarico ch' ebbe dal suo governo, per visitare le due Americhe.

S. M. l'imperatore ne ha accettata la dedica, volendo con questa testimonianza di alto favore, interamente eccezionale, dare una prova della sua simpatia per le opere di reale importanza, e che contribuiscono validamente ad arricchire la scienza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 23 febbraio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4208651 94
id. id. in Torino	»	13146754 39
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15289949 78
id. id. in Torino	»	16953756 34
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 22 corr.	»	20989 03
Spese diverse	»	419958 61
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	991529 45
Eff. all'incasso in conto corrente	»	53551 14
Diversi	»	332498 77
	L.	71858336 81

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34145650 »
Fondo di riserva	»	524888 80
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	83387 72
id. id. in Torino	»	106855 42
Benef. del semestre in corso in Genova	»	422775 18
id id in Torino	»	425463 86
Conti corr. disponibile in Genova	»	666825 52
id. id in Torino	»	1273942 83
Non disponibile	»	73104 94
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569805 12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	609455 88
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 22 corr.	»	20345 08
Dividendi arretrati	»	37534 75
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	» »
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	400000 »
Rimesse della sede di Torino del 22 corr.	»	98404 65
	L.	71858336 81

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 décembre 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	31023 23
Mobilier	»	4357 50
Portefeuilles	»	1447341 97
Caisses	»	891168 45
Comptoir de Chambéry	»	842294 35
Divers: compte d'actions	»	75441 32
Dépôts engagés	»	108778 70
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Divers actionnaires pour Intérêts	»	2686 45
Frais généraux	»	243 90
Comptes courants disponibles	»	9870 75
Total	Fr.	3416876 32

www.internetculturale.it

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	800000	»
Frais généraux . . . . . »	34	35
Profits et pertes . . . . . »	1821	47
Comptes courants non disponibles »	591322	69
Banque d'Annecy . . . . . »	6655	98
Effets à payer. . . . . »	57061	15
Emission de billets . . . . . »	1097650	»
Solde des dividendes à répartir . »	27	30
Dividende du semestre a repartir »	17280	»
Fonds de réserve. . . . . »	338	43
Diverses remises en route . . »	2390	60
Siége principal . . . . . »	842294	35
Total Fr.	3416876	32

Mouvement du 16 au 31 x.bre 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles . . . . . Fr.	1302411	27
Caisses . . . . . »	581089	23
Mouvement général . . . . . »	1883500	50

Soit Fr. 156,958 36 par jour.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica la seguente notificazione dell' i. r. comando militare della città di Milano :

Per facilitare il passaggio dalle porte di questa città vien prescritto quanto segue :

Saranno aperte pel passaggio le porte Orientale, Tosa, Ticinese, Romana, Vercellina, Tenaglia e Nuova, restando le altre chiuse sino a nuovo ordine.

È libero il passaggio dalle dette porte a tutti gli abitanti della provincia di Milano che sono muniti della carta di iscrizione o di regolare passaporto, riguardo al quale sussistono le già esistenti prescrizioni.

Ai forastieri abitanti in detta provincia è pure libero il passaggio qualora siano muniti della prescritta carta di permanenza.

Potranno liberamente passare dalle dette porte e dai tomboni nelle ore di giorno i carri, le carrozze, barche, ecc., qualora i loro conduttori siano muniti come sopra dei prescritti ricapiti.

Gli abitanti delle altre provincie della Lombardia godranno delle stesse facilitazioni, qualora la loro carta di iscrizione sia munita del visto del comando militare della rispettiva provincia o di quello di questo comando di città.

Milano, il 24 febbraio 1853.

L' i. r. generale maggiore
Barone MARTINI.

MONTENEGRO

Ecco il testo dei proclami di Omer bascià, di cui femmo menzione nel num. precedente, pubblicati dall' *Osservatore Dalmato* :

I.

Dal campo del serraschiere Omer bascià, generalissimo di tutte le truppe ottomane nell' Europa.

Al prete Gioco, al prete Stefano e a tutti i miserabili abitanti di Bjelopavlich.

Stamane vi ho spedita la lettera nella quale vi feci noti gli ordini del sultano. Noi siamo imperiali, e n'è libero di venire fra voi e ritornare.

Al messaggiero inviatovi colla lettera voi rispondeste di aver qualche timore a presentarvi; perlocchè io vi dò, a nome del sultano, la sacra parola che vi rechiate quanti volete, onde con voi definisca l'affar vostro. Se vi vien fatto alcun che di ostile, ritornatevene pure, il terreno imperiale lo ripartirò a chi crederò io.

Vi spedisco il mio aiutante, che con lui vi rechiate domani.

In nome del gransignore voi sarete contenti, quando riceverete la sua grazia.

Il 20 gennaio 1853.

Omer bascià, serraschiere e generalissimo delle truppe ottomane nell' Europa.

II.

Dal generalissimo Omer bascià, serraschiere delle truppe imperiali ottomane nell' Europa.

Proclama.

A tutti i miserabili abitanti di Bjelopavlich, al prete Stefano ed al prete Gioco.

Anche quelli di poco criterio fra voi possono vedere che con le armi in mano contro il legittimo vostro sovrano, nulla si può guadagnare, e tutti quei che non hanno giudizio, si renderanno colpevoli di aver fatto perire degl' infelici. Per questo motivo i martinici e tutta la campagna di Bjelopavlich ebbero a soffrire molti danni. Di tutto questo eglino e voi soli siete colpa. Se da oggi in poi persisterete si scioccamente nel vostro procedere, io vi fo avvertiti di quanto dovrà succedere. Tutta questa nahija, da destra e da manca del fiume Zeta, perirà, e voi soli ne sarete cagione. Con questo proclama vi fo responsabili innanzi a Dio ed al mondo.

Voi credete che io non possa valicare con la truppa la Zeta. Per Dio, lo posso e lo voglio. Voi ritenete ancora che l'armata ottomana sia quella di cent'anni fa; ma v'ingannate. Dovreste riflettere che oggidì le truppe gransignorili sono molto subordinate ed istrutte, e che i turchi sono bravi guerrieri, com'è già noto al mondo intero.

Ora io vi faccio sapere per l'ultima volta di essere pronto a passare con l'esercito da me comandato la Zeta; e se voi volete opporvi, quand' anche aveste cinquanta volte più forza di quella che possedete, non potreste impedirmi il passaggio. In ogni modo io passerò, e voi sarete sacrificati, e gl' infelici, che ne rimarranno, dovran maledirvi.

V'ingannano certuni, che voi avrete un aiuto da un altro sovrano; ella è questa una menzogna, giacchè tutti i sovrani risposero concordemente al gransignore potere egli liberamente, a proprio talento, e a buon diritto sottomettere il Montenegro (?!).

Tutto ciò ch'io vi fo noto con questo proclama è pura verità (?!); come vi accerto che io pugnerò fortemente contro di voi in battaglia, e voi stessi lo vedrete dappoi. Se siete intelligenti ed accorti vi conviene sottomettervi, perchè alle vostre parole non si può dar fede.

Conviene che mi diate degli ostaggi, e in questa guisa mi assicuriate. Io qui passerò la Zeta: poi mi volgerò a battere il Montenegro nella mia maniera. Non ho bisogno di chiedervi il permesso di passare, perchè voi credete che io nol possa, e perciò fa d'uopo ch'io distrugga questa vostra credenza, e vi sottometta propriamente come convenisi. Di ciò Iddio vi chiegga conto. Io so per quali strade, e da che punto attaccare il Montenegro, e ne darò solo le opportune disposizioni. Frattanto voi soli sarete colpevoli del vostro sterminio.

Quest'oggi avrà compimento il ponte sulla Zeta, propriamente in quel punto ch'io voglio; e quando sarà messo in pronto, chi desidera fra voi, venga pure a vederlo.

Ancora una volta vi esorto, se non desiderate la vostra perdizione, a sottomettervi; la mia strada per rompere i montenegrini non è dalla parte vostra; io so per quali strade e da che punti io possa e voglia battere e sottomettere il Montenegro.

Non date fede a coloro che v'ingannano. Voi non riflettete ch' io vi prego, perchè ho ventisei battaglioni d' infanteria regolare e venti cannoni; di più ne' bastimenti imperiali sul mare è pronta, a mia disposizione, un' armata per la guerra: ma io non voglio ch'ella venga, perchè non ne ho bisogno. Oltre a che v'ha un numero infinito di truppa irregolare, e se io volessi, potrei empiere il Montenegro tutto di truppe, come ho riempite quelle parti, in cui stanzia oggi l'armata.

Conviene ch' io vi comandi, e non vi preghi, e così avverrà coll' aiuto di Dio. Voi d'altronde fate come meglio vi piace.

Li 20 gennaio 1853.

Omer bascià, serraschiere e generalissimo di tutta l'armata ottomana nell'Europa.

SVIZZERA

BERNA, 24 *febbraio*. Leggesi nella *Suisse* : Il consiglio federale ha ricevuto avant' ieri una relazione del suo commissario nel Ticino. Questa relazione annunzia che il numero dei ticinesi espulsi dalla Lombardia ammonta a sei mila circa. Quattro mila erano giunti di già fino a domenica prossima passata. Il numero dei ticinesi fuori di patria si estima a circa 12,000, l' altra metà adunque abita in altri paesi.

Nel cantone Ticino trovansi ad un dipresso 8000 stranieri di cui 5810 sono sudditi austriaci; 143 emigrati politici, compresi parecchi disertori ungheresi; e 219 di passaggio. Il numero degli stranieri domiciliati è di 4645; 2800 hanno solamente un permesso di soggiorno.

— Il consiglio federale ha lungamente deliberato, nella seduta del 21, sull'affare del Ticino, senza prendere alcuna risoluzione; ma al 22 doveva tenersi una seduta straordinaria : questo sappiamo dalla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la quale soggiunge : Sembra che il consiglio voglia richiedere la stretta esecuzione degli obblighi internazionali, e tutelare l'onore della Svizzera conformemente ai poteri ed alle istruzioni date al commissario federale.

— Leggesi nel *Bund* :

Il consiglio federale, in molte sedute, ha gravemente deliberato intorno all'affare del Ticino, ed ha finalmente preso ieri (22 febbraio) una risoluzione definitiva. Il *Bund* non dice ancora quale sia la presa risoluzione; ma la *Nuova Gazzetta di Zurigo* afferma che il consiglio federale ha determinato d'internare gli emigrati italiani che si trovano tuttora nel Ticino. Quanto al rimanente, il commissario federale invocherà dall' Austria il rispetto ai trattati: in caso di rifiuto, vedrà quello che sia da operarsi.

— Il signor di Salignac Fénélon, ministro di Francia nella Svizzera, ha lasciato Berna dopo di avere ottenuto un congedo di tre mesi.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25 :

Da un documento del dipartimento cantonale militare risulta che la sua proposizione al Consiglio di Stato per la provvista di libbre sv. 6000 di polvere ed altro materiale per questo arsenale, mancante per compiere il materiale da guerra che questo cantone ha l'obbligo di tener pronto, era fatta sino dal 2 novembre p. p. anno, approvata in quel mese dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio nella straordinaria sessione di dicembre. Il dipartimento militare cantonale adunque commetteva al sig. colonnello Wurstemberg, direttore del materiale da guerra federale, le suindicate 6000 l. sv. di polvere, 406,000 capsule, 2300 palle da cannone da 6, ed 800 per obizzi da 12; ed il colonnello suddetto, previa intelligenza col dipartimento militare federale, dava il 7 febbraio principio all'esecuzione della commissione della polvere e delle capsule, riservandosi ad eseguirla in seguito quanto agli altri oggetti.

— Il sig. Giuseppe Seregni, cassiere della cassa di risparmio in Lugano, fu delegato dalla commissione di beneficenza per i ticinesi bisognosi espulsi dalla Lombardia a ricevere le diverse offerte.

GINEVRA. Scrivono da questa città alla *Gazette de Lozanne*: Si annunzia essersi formata nella nostra città una compagnia intesa ad organizzare una colonia nell'Algeria, e che le sue proposte sono attualmente sottoposte al governo francese.

FRANCIA

PARIGI, 24 *febbraio*. Per decreto del 17 febbraio S. M. l'imperatore ha nominato il sig. Lacour, ministro plenipotenziario e inviato straordinario a Vienna, suo ambasciatore presso la Porta Ottomana, in surrogazione al marchese di Lavalette, il quale torna in Francia, dietro sua domanda.

Lo stesso decreto chiama il barone di Borqueney alle funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore d'Austria.

— L'imperatore ha risoluto che sui 40 milioni, assegnati col decreto del 22 gennaio, al miglioramento delle abitazioni degli operai, tre milioni saran messi a disposizione del ministero dell'interno.

— Il maresciallo Narvaez è giunto a Parigi, e deve fra pochi giorni lasciar la Francia per recarsi a Vienna.

— Un dispaccio telegrafico da Marsiglia annunzia che il generale Rescid, inviato straordinario del bei di Tunisi, è giunto in quella città, dopo essere sbarcato a Cannes. Egli è accompagnato dal sig. Rousseau, primo dragomanno del consolato generale di Francia a Tunisi, e si reca a Parigi per complimentare S. M. l'imperatore dei francesi.

SPAGNA

MADRID, 18 *febbraio*. Giusta l'*Heraldo* par certo che il sig. Bermudez di Castro sarà nominato intendente dell'Avana; ma questa sua nomina non sarà pubblicata che dopo la legislatura.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* del 18 febbraio :

In seguito alla morte di S. A. I. la principessa Maria Amelia, nipota per parte di madre del principe Eugenio Beauharnais e principessa del Brasile, il 4 di questo mese nel palazzo di Funchal, la regina di Portogallo ha deciso che non riceverebbe nè uscirebbe da' suoi appartamenti, in segno di lutto, durante otto giorni; che tutti gli impiegati della casa reale prenderebbero il lutto per quattro mesi, e che per tre giorni i tribunali e i teatri resterebbero chiusi.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *febbraio*. —*Camera de' comuni*. — *Seduta del* 22.

Sir Robert Inglis propone un comitato speciale a fine di esaminare quali siano i migliori mezzi di provvedere all' adempimento delle funzioni di *speaker*, in caso di assenza inevitabile di questo, a motivo di malattia o altro.

Il sig. Hume combatte la mozione. Nessun inconveniente, dice egli, è mai risultato da 50 anni in poi dall'assenza dello *speaker*, e se disgraziatamente dovesse avvenire così, il presidente del comitato sarebbe nominato provvisoriamente.

La mozione è adottata, senza che sia proceduto ai voti.

Il sig. Spooner presenta moltissime petizioni nelle quali si chiede che la Camera ordini una inchiesta sul sistema d'insegnamento che si dà agli allievi di Maynooth, e sopprima l'allocazione fatta a quello stabilimento.

L'onorevole oratore fa in seguito la mozione già da lui annunciata, e che ha per iscopo di far rivolgere tutta l'attenzione della Camera su così importante quistione.

Egli cita le scene di violenza, che seguirono nelle ultime elezioni in Irlanda, a danno soprattutto degli elettori che votavano per candidati protestanti o per quelli del popolo. Spesso gli elettori furono indotti (dice il sig. Spooner) ad agire in tal modo da denunzie intempestive e furibonde, mosse dal partito cattolico. È a notare, oltracciò, che l'allocazione è al tutto facoltativa. Allorchè il collegio fu creato, non intervenne alcun contratto nè patto dal quale possa risultare pel governo l'obbligo di dotare il collegio.

Il sig. Spooner termina il suo discorso formulando questa mozione : Domando che la Camera si formi in comitato a fine di esaminare il bill, chiamato l'ultimo atto di Maynooth, onde sopprimere le clausole che costituiscono una dotazione a questo collegio.

La mozione Spooner è appoggiata dal sig. Mac-Gregor.

Il sig. Scholefield propone un emendamento avente per iscopo di far sopprimere ogni allocazione qualunque in favore di stabilimenti religiosi.

Quest'emendamento è appoggiato da sir W. Clay.

Il sig. Ball. L'allocazione, secondo me, deve essere soppressa, non avendo essa prodotto sui preti cattolici il buon effetto sul quale si faceva fondamento allorchè la dotazione venne accordata.

Il sig. Gavan Duffy. La mozione attuale sarà affatto inutile, anche supponendo che la sia adottata : imperocchè non ne sarà punto impedita la continuazione dell' insegnamento cattolico.

La discussione è aggiornata al mercoledì susseguente (23) sulla dimanda del sig. Fayan, e la seduta è sciolta.

Seduta del 23.

Si riprende a discutere la mozione del sig. Spooner, relativa al collegio di Maynoot e sua dotazione.

Molti oratori prendono parte ai dibattimenti senza incidente notevole.

La Camera va ai voti sulla mozione del sig. Spooner; 162 rappresentanti votano in suo favore; 192 contro. Maggioranza contro, 30.

La mozione Spooner è respinta.

L'ora avanzata non permette alla Camera di discutere gli emendamenti.

— Lunedì 21 la regina tenne un consiglio privato al palazzo di Buckingham. Prima del consiglio, lord Aberdeen aveva avuta un'udienza da S. M. Lord John Russell ebbe anch'egli un'udienza dalla regina, alla quale rimise i sigilli delle sue funzioni di principal segretario di Stato, che furono poi da S. M. consegnati al conte di Clarendon.

— Il *Globe* annunzia che il sig. Spencer Ponsonby fu nominato segretario particolare del conte di Clarendon.

— Lo stesso giornale esorta i rappresentanti liberali della Camera de' comuni a recarsi tutti alla seduta di giovedì 24, a motivo della mozione che lord John Russell dee farvi in questi termini :

« Domando la formazione d'un comitato affinchè siano prese in considerazione alcune incapacità civili alle quali soggiacciono gl'israeliti. »

— Si legge nel *Daily-News* :

Delle opere di fortificazione sono state costrutte a Carey's-Sconce e a Warden's-Ledge, alla estremità occidentale dell'isola di Wight. Trecento anni fa esistevano delle batterie ne' luoghi ora detti.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Ieri (22) si è tenuta nella Taverna di Londra una riunione preliminare a fine di combinare tutte le associazioni locali favorevoli allo squittinio segreto in una sala diretta da quella di Londra. Ventidue membri del Parlamento han dato la loro adesione, e segnatamente P. H. Berkeley, J. Clay, Ricardo Cobden, sir James Duke, sir di Lacy Evans, Mibrer Gibson, Ricardo, Scholefield, lord Dudley Stuart, ecc.

Alcune risoluzioni favorevoli allo squittinio segreto ed alla fusione delle associazioni locali in una associazione direttrice sono state adottate. Presiedeva Henry Berkeley, rappresentante di Bristol alla Camera dei comuni.

Per dispaccio elettrico.

Del 25. La mozione di lord John Russell, perchè la Camera dei comuni si formi in comitato sul bill di soppressione delle incapacità civili degli israeliti, fu adottato dalla Camera con maggioranza di 29 voti, ossia 234 favorevoli e 205 contrarii.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Milano* reca i due seguenti dispacci telegrafici in data di Vienna 24 febbraio ore 4 40 pom. L'alleviamento, questa mattina, subentrato nello stato di salute di S. M. I. R. apostolica, continua.

Del 25, *ore* 7 *antim.* S. M. I. R. apostolica dormì la maggior parte dell' ora trascorsa notte; dopo il sonno si sentì ancor più sollevata.

PRUSSIA. Quantunque la *Gazzetta officiale delle poste* di Francoforte contenga una corrispondenza da Berlino, in data del 20 febbraio, in cui si smentisce la notizia che sia sottoscritto il trattato commerciale fra la Prussia e l'Austria, tuttavia quella notizia vediamo confermata nei fogli di Berlino del 24, e nel *Journal de Francfort* del 23 febbraio.

Ecco alcuni particolari del trattato austro-prussiano, i quali togliamo da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*:

Il trattato principale è seguito da articoli separati, e da un protocollo finale. Gli altri documenti abbracciano:

1. Una nota degli oggetti che, nel commercio intermedio, fra la Prussia e l'Austria, saranno:

a) immuni da ogni diritto, oppure:

b) assoggettati ad un diritto moderato.

2. Una nota degli oggetti che potranno essere colpiti da diritti di esportazione fra la Prussia e l'Austria.

3. Un cartello doganale (*Zollkartel*).

4. Un cartello di monete (*Münzkartel*).

Ecco ora alcune indicazioni sugli articoli.

In virtù dell'art. 1. le parti contraenti si obbligano a non incagliare il commercio reciproco del loro paese col mezzo di proibizioni d' importazione, di esportazione o di transito. vi sono tre eccezioni:

a) Pel tabacco, il sale, la polvere, le carte da giuoco, gli almanacchi.

b) Per le circostanze di ragione sanitaria.

c) Pei casi di guerra.

Secondo l' art. 22, commissarii appositamente nominati si riuniranno nel 1853 per concertarsi intorno alle disposizioni da adottarsi per l'esecuzione del trattato.

L'art. 25 fissa la durata del trattato dal 1° gennaio 1854 fino al 31 dicembre 1865, epperciò per dodici anni.

Nell'anno 1860, commissarii nominati a questo fine esamineranno la questione della lega doganale, e nel caso in cui quella lega non possa effettuarsi, essi cercheranno agevolezze maggiori di commercio e più ampie di quelle che sono previste dall'art. 3 del trattato.

L' importante art. 26 è del tenore seguente; « L'aderimento a questa convenzione rimane aperto a quegli Stati tedeschi i quali al 1° di gennaio 1854, o più tardi, faranno parte dello Zollverein prussiano. L' aderimento si lascia parimenti libero agli Stati italiani che sono uniti o si uniranno all'Austria in un'associazione doganale. »

L'art. 27 che è l' ultimo, dice che le ratifiche del presente trattato verranno scambiate nel corrente mese.

Si assicura inoltre che la tariffa dello Zollverein per l'estero non venne alterata. La convenzione fu comunicata agli Stati della coalizione. Fra poco seguirà la riapertura della conferenza doganale. Si riguarda lo Zollverein come ricostituito.

— La seconda Camera tenne una breve seduta. La compilazione definitiva della votazione dell' 11 febbraio sul periodo legislativo di sei anni fu adottata da 154 voti contro 133.

Quella legge è ora formolata nei seguenti termini: «Art. 1. L'art. 73 della costituzione è abolito, e surrogato dalla disposizione seguente: art. 2. Il periodo legislativo della seconda Camera, cominciando dalle prossime elezioni generali, è fissata a sei anni. »

— Il generale di Branchtisch è partito alla volta di Vienna per fare, in nome del re, una visita di condoglianza all'imperatore e gli reca lettere autografe del re e della regina.

ANNOVER. Il re di Annover, il 22 febbraio, ha ratificato l'ordinanza riguardante l'introduzione del sistema doganale stipulato dalla convenzione di settembre.

RUSSIA

L' imperatore di Russia ha affidato all'ammiraglio principe Menschikoff il comando supremo dei tre corpi di truppe che si concentrano in Bessarabia e sul confine della Turchia. La nomina dell' ammiraglio Menschikoff a quel comando, ed i pieni poteri illimitati di cui egli fu munito, provano a sufficienza la grande importanza posta dallo czar al pronto e felice scioglimento delle vertenze sorte fra la Porta ed i governi limitrofi. *(Corrisp. partic. lit.)*

TURCHIA

Leggiamo nel *J. des Débats* del 28 febbraio:

Si assicura che notizie giunte da Costantinopoli annunziano, avere il conte di Leiningen lasciato Costantinopoli, non avendo la Porta accettato l' *ultimatum* dell' Austria. Si soggiunge che il Divano confidò la sua vertenza coll'Austria alla mediazione della Francia e dell'Inghilterra.

ASIA

INDIE. Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 24:

È arrivato in questo punto da Alessandria il piroscafo *Adria* in 140 ore colla posta di Calcutta 21 e di Bombay 29 p.

È scoppiata una rivoluzione in Ava, essendo il re stato deposto dai suoi ministri. I birmani abbandonarono la forte palizzata vicino a Prome. Il gen. Steel procedeva per attaccare un numeroso corpo di birmani.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 9 corrente febbraio.

Il *New-York Herald* crede di poter annunziare che il presidente Pierce ha formato il suo gabinetto, e che la segreteria di Stato sarà devoluta al sig. Caleb Cushing. Il signor Cushing faceva parte del congresso nella sessione straordinaria del 1841, e fu uno de'più fermi appoggi di John Taylor che lo mandò in missione alla Cina. Dopo aver conchiuso un trattato commerciale con questa potenza, il signor Cushing tornò in America e fu nominato brigadiere generale nell'armata del Messico sotto gli ordini del generale Taylor, come ricompensa de'servigi da lui resi alla causa democratica.

Finita la guerra del Messico, il partito democratico lo portò a varie riprese alla candidatura del senato e ad altri posti importanti.

La discussione, sollevata in senato dal generale Cass, sulla politica generale degli Stati Uniti rimpetto all'Europa, fu aggiornata al 14 marzo prossimo. Il senato non ha voluto prendere alcuna risoluzione definitiva in proposito prima di conoscere il messaggio che il generale Pierce indirizzerà il 4 detto al congresso nell' atto di prendere possesso del potere.

I giornali americani continuano a parlare delle condizioni deplorabili del Messico e di Buenos-Ayres ove tutto è guerra e anarchia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 febbraio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Abbiamo per *dispaccio elettrico:*

Il corriere di Francia è quest' oggi in ritardo per la molta neve che incontrò per via. Esso è giunto ieri a Ginevra solamente alle ore 9 3/4; non potè quindi ripartire per Torino che alle 10 3/4. Questa mattina partiva da Susa alle ore 8 minuti 40.

— *Napoli*, 20. Scrivono al *Corriere dell'Arno*:

Il giornale il *Mediterraneo* (di Genova) è stato proibito a Napoli. Alcune osservazioni del sig. Barrot ed i rapporti del sig. direttore di polizia sembrano essere state le cause determinanti questa misura.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il *Buad* del 24 annuncia che il consiglio federale, dopo aver deliberato in più sedute, ha potuto unirsi il 22 in una definitiva risoluzione circa agli affari del Ticino. Questo foglio, parlando di possibili tentativi di perturbar la quiete che potrebbersi fare nel cantone Ticino, afferma che il commissario federale ha per ogni caso pieni poteri di radunar truppe.

— È giunto in Berna il primo rapporto del commissario federale nel Ticino. Questo annuncia che il cantone è pienamente tranquillo, e rallegrasi d'aver trovato ben animata la grande maggioranza della popolazione. In esso sono date precise ed incontestabili notizie delle misure prese dal governo del Ticino sino dal gennaio ed ai primi di febbraio per la tutela delle relazioni internazionali colla Lombardia.

— Anche la *Gazzetta di Svitto* ha per corrispondenza da Berna che il commissario federale ebbe pieni poteri di chiamar truppe nel caso che nel Ticino si tentasse una sommossa.

— I fogli della Svizzera parlano della probabilità di una sommossa nel cantone Ticino. Questa probabilità non sembra fondata. Contemporaneamente alla già annunziata chiusura della tipografia del *Patriota*, il governo faceva eseguire diverse perquisizioni, e da quanto sappiamo, almeno quelle che avvennero in Lugano, non hanno dato alcun risultato che menomamente comprometta quelli ai quali esse furono praticate.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *febbraio, ore* 8 20 *antim.* Si leggono nella *Gazzetta uff. di Milano* i seguenti dispacci telegrafici:

Il calore aumentatosi nella parte anteriore del capo (sincipite) di S. M. I. R. Ap. continuò tutto il giorno sino a notte avanzata. Il sonno ripreso più volte fu sempre di breve durata.

— *Ore* 1 *antim.* S. M. I. R. Apostolica ebbe dopo la mezzanotte un sonno leggiero più continuato, e si svegliò senza dolore al capo.

— Questa mattina alle ore 8 venne giustiziato mediante la forca l'assassino Giovanni Libeny, a Vienna.

— Da un dispaccio telegrafico della *Gazzetta d'Augusta*, in data di Annover 23 febbraio, si ha la conferma dell' aumento di tariffa pel primo del prossimo marzo. Nello stesso giorno 23 fu pubblicata la notificanza ufficiale relativa alla soppressione del portofranco di Amburgo.

— *Monaco*, 22 *febbraio*. Oggi si ebbe nel palazzo del duca di Leuchtenberg la mesta notizia della morte della principessa Maria Amalia del Brasile. Essa era l' unica figlia che l' imperatore D. Pedro ebbe dal suo matrimonio colla principessa Amalia di Leuchtemberg, ora duchessa di Braganza.

(G. d'Augusta)

E. LEONE gerente.

COURS DE M. D'HALLUVIN.

Sur la demande qui lui en a été faite par ses auditeurs, M. d'Halluvin terminera son Cours par 5 séances sur l'histoire moderne, qui auront lieu dans la salle di Saint-François de Paule; la première, ce soir lundi 28 fevrier, à 7 heures 1/2 du soir; les autres, jeudi, vendredi — lundi et jeudi à la même heure.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 26 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire una centesimi tre. . . . . L. 1. 03.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 febbraio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

GENOVA 26 FEBBRAIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 —
Amsterdam		*id.*	»	2	12 —
Ancona	30	*id.*	»	5	09 —
Augusta		*id.*	»	2	52 —
Barcellona		*id.*	»	5	40 —
Bologna		*id.*	»	—	83 3/8 D
Firenze		*id.*	»	—	99 3/4
Lione		*id.*	»	—	83 3/8 D
Livorno		*1 mesi*	»	24	90 —
Londra		*30 giorni*	»	—	99 3/4
Marsiglia		*60 id.*	»	13	10 —
Messina		*30 id.*	»	—	84 4/6
Milano		*id.*	»	—	98 —
Napoli		*id.*	»	4	13 10 —
Palermo		*90 id.*	»	—	99 3/4
Parigi		*30 id.*	»	—	10 —
Roma		*id.*	»	—	99 1/8
Torino		*id.*	»	—	97 1/8
Trieste		*id.*	»	2	87 1/8
Venezia		*id.*	»	—	84 1/8
Vienna		*id.*	»	2	97 1/8

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	—
id. Sarde	»	96	3/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	1/4
	»	97	1/4
Prestito Obbligatorio	»	980	
Obbligazioni 1849	»	975	
Obbligazioni 1850	»	745	—
id. della Città nuove	»	97	1/4
Prestito 1 luglio	»	95	1/4
id. Anglo-Sardo	»	325	—
Azioni della Banca	»	5.	p. 0/0
Sconto sopra Genova e Torino.			

Borsa del 26 febbraio.

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte proprio*	Delle altre provincie	*Aumento per le Merci distinte*
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	12—13	60	58
	13—14 63 75		
	14 16		
	16—20		
	20—21 85		
	21—22 83		
	22—23 81		
	23—24 78 80		
	24—25 76		
ORGANZINI	25—26 75 50		
	26—27 75 74	75	
	27—28 74 95 73	75	
	28—30 73 72	74	75
	30—32	72	
	32—36 71		
	36—40		
	40—22		
	22—24	74	75
	24—26	69	
TRAME	26—28	68	
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 febbraio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre. Contratti del g. p. d. b. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 97 25.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 95 25.
Contr. della matt. in cont. 95.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 971.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. C. delg. p. d. b. in c. 1325 1320 1320;
in liquid. 1327 50 1332 1330 p 31 marzo.
Contr. della mattina in cont. 1325 1325.
Società del Gaz. (nuova) Contr. del g. p. d. b. in c. 950.

(*a*) *Le dichiarazioni di contratti a termine protratte al dì 1° del fine del mese prossimo non sono ricevibili.*

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Educazione e natura* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Henri III et sa cour.* Au bénéfice de M.me Delvil.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Chiara di Rosemberg* — Ballo *La figlia mal custodita.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Il padre giudice della propria figlia.* — con esercizii ginnastici acrobatici mimici e statuari.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in carattere.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati, — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA da *San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: *S. Margherita da Cortona* — con ballo *Adramone.*

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

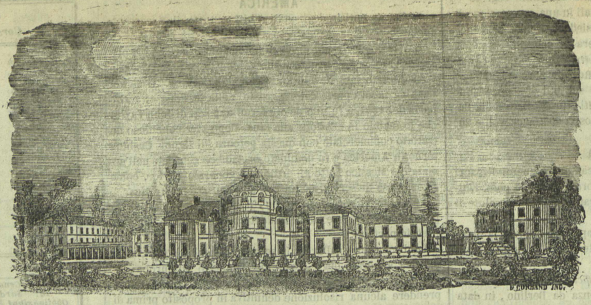
Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini vi emmaggiormente appropriati all'uso cui viene ora dedicata.



La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a società, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

Dalla Tipografia G. FAVALE e COMP. si è pubblicato:

ELEMENTI DI FILOSOFIA
DEL
Prof. **CORTE**
AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

Seconda edizione
diligentemente riveduta dall'Autore

Vol. I. LOGICA e METAFISICA

Si vende dai principali librai di Torino

LA REGIA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 15 marzo corrente anno, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 80[m]. ed alle condizioni contenute nel relativo tilletto, del quale si può avere visione o copia nella Segreteria di detta Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 di sera, ed ivi è pur visibile l'icnografia di tutti i piani della casa.

IL NEGOZIO DI
BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

AVVISO

Si desidera di acquistare un appartamento di 10 o 12 membri, in una casa solida e centrale in questa città.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

RICERCA DI DUE CAMERE

Un impiegato, celibe, desidera di prendere in affitto per la prossima Pasqua due camere libere, e senza mobili, con vista in piazza Castello, o nelle vicinanze.

Dirigersi in via di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala a sinistra sotto il portone.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Carmagnola, di ett. 14 (giornate 37) circa, per metà prati irrigati, con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino al notaio coll. e certif. Signoretti; in Carmagnola al misuratore Milanesio, ed in Racconigi al notaio Barberis.

DA RIMETTERE *con rilievo*

Grande BOTTEGA con retrobottega, in Dora Grossa, presso la piazza Castello. — Recapito al Sellaio Caffarato, accanto alla chiesa di S. Tommaso.

STRADA FERRATA
DA **TORINO** A **CUNEO**

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, per deliberare sui seguenti oggetti:

1.° Resa dei conti annuali;

2.° Proposizione dell'Amministrazione onde avvisare ai mezzi finanziarii per provvedere al prolungamento della strada da Savigliano a Cuneo.

NB. Art. 21. degli Statuti:

«Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.»

Torino, il 28 febbraio 1853.

MARMO ARTIFICIALE
della premiata Ditta **Giuseppe Spanna e Comp.**
in Torino, Dora Grossa, num. 41

Si eseguiscono pavimenti nelle case chiese ed in qualsiasi pubblico Stabilimento, sopra soffitte e sopra volte, a disegni diversi, tanto ad imitazione del marmo naturale d'ogni specie, che de' palchetti in legno, ai prezzi da L. 4 fino a L. 7 50 ogni metro superficiale quadrato, posto in opera nella capitale.

Per le provincie poi i prezzi e le condizioni stabilite sono ostensibili presso la medesima Ditta.

DA VENDERE

CASA di campagna, decentemente mobigliata, con giardino cinto di muro, in sito salubre ed ameno, con casa rustica attigua, e cascina di ett. 7, 27, 70 (giornate 19, 09) circa, in territorio di Verrua, cantone Rivolta, con strada carrozzabile.

Per le opportune trattative dirigersi in Torino al causidico coll. V. Baretta, via della Consolata, n. 10; in Crescentino al sig. notaio Faldella, ed in Brusasco al signor notaio Ragazzi, Segretario Comunale.

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 3 del prossimo marzo gli giungerà, nelle sue scuderie in via Vanchiglia, casa Mathieu, n. 4, un Convoglio di Cavalli nuovi, del Mecklemburgo, da vettura e da sella, di diversi mantelli.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Il 14 marzo, ore 9 di mattina, avanti il tribunale di prima cognizione di questa capitale, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della casa civile e rustica con aia e giardino, di are 16, cent. 20, posta nel luogo di Pianezza, la quale viene subastata ad instanza del sig. architetto Giuseppe Bianco contro li Giorgio Rayneri debitore e sig. Secondo Gonella, attuale e terzo possessore, al prezzo offerto dal signor Bianco di L. 5,000, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel bando.

Giolitti sost. Gili caus coll.

FALLIMENTO

di Claudina Milani Pizzi, esercente il Caffè Lombardo-Veneto, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 1, casa Cortanze.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detta Claudina Milani Pizzi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Zurletti e fratelli Carrù di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. congiudice Vischi giudice commissario, il 9 del prossimo marzo ed alle ore 10 mattutine, in una sala dello stesso magistrato, per gli effetti in proposito dalla legge prescritti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Nicolò Bixio, panattiere in Torino, via dei Conciatori, num. 43, casa Musy.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del predetto Nicolò Bixio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Giacomo Spallarossa e Giovanni Cerrato, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. conte e consigliere Cravosio, giudice commissario, l'11 marzo prossimo ed alle ore 10 mattutine, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 25 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione il 26 febbraio 1843, autentico Mussino sotto-segretario, la Maria Belli, vedova di Giuseppe Sella-Gaja, ha accettato col beneficio dell'inventario, tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice delli minori suoi figli Giovanni e Margherita, l'eredità del predetto comune marito e padre, deceduto in Torino il 1.° scorso novembre con testamento del 9 precedente ottobre, rogato Castelli Gio. Maria notaio in detta città.

NOTA

Con instromento 26 gennaio scorso, rogato Trucchi, li signori D. Bartolomeo Giuseppe Santà e Felice Eridani facevano vendita al sig. cav. D. Carlo Birago di Vische, di una pezza campo, in territorio di Mercenasco, regione dell'Avo, descritta al num. 6294 della mappa di quel luogo, fra le coerenze del fosso detto della Cerca, degli eredi Zannone e dell'acquisitore, di are 492, 99, pel prezzo di L. 7,782; quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 22 cadente febbraio, al vol. 20, art. 625.

Notaio Trucchi.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 26 febbraio 1853, al volume 26, articolo 27677, l'instromento 12 febbraio 1853, rogato Borgarello, d'acquisto fatto dal sig. banchiere Guglielmo Mestrezat fu Federico, nato a Genova e dimorante in Torino, dal sig. avvocato coll. Carlo Avondo fu Giovanni, nato a Pozzolo e dimorante pure in Torino, d'una villa posta sui colli di Torino, regione S. Vito, denominata Piossasco, quindi Saluzzo, composta di fabbricato civile con due rustici e cappella, e di beni a diversa coltura simultenenti, in tutto di ettari 2, are 28, cent. 6 circa, coerenti a levante gli eredi del marchese S. Severino ed il signor Clerico, a giorno gli stessi eredi, a ponente gli stessi e la contessa di Pamparato, ed a notte la via di S. Vito metà compresa, per il prezzo di L. 40,000 compresi li mobili.

Notaio Borgarello.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 marzo prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, divisi in cinque lotti, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, situato sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondizzone e Mazzè, distante chil.. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampii viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa in lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ett. 767. 84. 08 (g.te 2020 circa), dotato di mod. 47 1/2 (once *centini* 42), d'acqua nella state dalla bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione dei prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La cultura ne è ripartita come segue:

Aratori in frumento, segala, meliga e marsaschi	ettari	445,	47, 67.
Prati		265,	13, 78.
Gelseto			11, 40.
Boschi d'antica data		15,	50, 02.
id. di recente formazione		19,	03, 44.
Orti		2,	18, 92.
Strade		5,	96, 36.
Viali e siti fabbricati		14,	42, 49.
Totale eguale	ett.	767,	84, 08.

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il Castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove e Bonauda, tutti di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessarii al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzeni e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali o legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato per L. 34,200 per locazione cominciata fin dal 1834, scadente col S. Martino del corrente anno 1853, oltre il prodotto medio annuo di L. 4,000 della vendita del taglio di piante d'alto fusto riservato a favore del Demanio.

Esso sarà esposto in vendita in cinque distinti lotti, dei quali segue la descrizione:

LOTTO 1. — *Cascina Bonauda.*

Con terreni annessi della superficie di ettari 62, 4, 29 (giornate 163, tavole 25), posti nei territori di Chivasso, Verolengo e Rondissone, coerenti a levante beni aratorii particolari in Verolengo e Rondissone, a giorno beni particolari in Chivasso, a ponente gran viale tendente a Verolengo e Chivasso, a notte il lotto 2 infradescritto e beni particolari in Rondissone.

Il fabbricato rustico situato nell'angolo sud-est del podere, è composto di due grandi camere a piano terreno, due al piano superiore formanti due distinti alloggi colonici, di una stalla a vôlta capace di 20 e più capi di grosso bestiame con fenile superiore, e di una tettoia a cinque intervalli, con pozzo d'acqua viva, forno, porcile e pollaio, orto con cortile ad uso di aia.

I terreni consistenti in campi e prati irrigabili con ragione d'acqua per ore 15 1/2 nella ruota di giorni 8, sotto le condizioni stabilite pel riparto fra i 5 lotti, sono ripartiti come segue in genere di coltura:

Aratorio sito per la massima parte in Chivasso, regione Campagna grande, ed il rimanente parte in Verolengo, regione Rigillina, e parte in Rondissone,

regione Mandria	ettari	54	08	71
Prato entro cui il fabbricato sud.°	»	7	25	96
Strada di circonvallazione	»		70	32
Totale dei terreni aggregati alla cascina Bonauda componenti il presente lotto	ettari	62	04	99

Saranno a carico dell'acquisitore la manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e quella dei modellatori delle bocche di derivazione dei canali sino ai confini del lotto stesso per la concorrente di 31 3/4, coll'obbligo altresì di lasciar decorrere perpetuamente durante il suddetto orario oncie 6 d'acqua a favore della cascina Valtesa, propria del sig. conte Trabucco di Castagnetto nel modo sin qui praticato e giusta le R. Patenti di concessione 3 agosto 1787.

Questo lotto è valutato in perizia L. 80,700.

LOTTO 2.

Castello della Mandria colle cascine Violina e Rapella.

Questo lotto che comprende più della metà dell'intiero podere, è situato sui territorii di Chivasso, Rondissone e Mazzè, e si compone di vasti fabbricati civili e rustici e della chiesa parrocchiale del podere, con terreni annessi della superficie di ettari 429, 70, 98 (giornate 1085, tavole 81), coerenti a mattina Roggia di Verolengo e beni di particolari di Rondissone, strada di circonvallazione mediante

Il castello della Mandria costituente il grandioso stabilimento agrario del podere, situato nel concentrico del territorio, è diviso in tre corpi di fabbrica di solida e regolare architettura, cioè:

§ 1. *Corpo di mezzo del castello*, il cui pian terreno a levante contiene il laboratorio del fabbro ferraio, l'alloggio della guardia campestre, due magazzini pel formaggio e per le lane, altro da granaglie, forno, pozzo, tre case coloniche e stalla con volta per oltre 24 capi di grosso bestiame bovino, al primo e secondo piano caseggiati civili per l'alloggio del conduttore del podere di undici camere ed altra abitazione di dodici camere. A ponente scuderia per 30 cavalli, due siti d'alloggio, osteria, abitazione del fattore di campagna, pozzo e stalla a vôlta per più di 28 capi di grosso bestiame bovino. Al primo piano abitazione del fabbro-ferraio con sei case coloniche composte di undici camere, e al secondo piano altre otto abitazioni coloniche.

Nel lato verso mezzodì gran porticato a vôlta con tre rimesse e vastissimo magazzino di granaglie al disopra. Nel lato a mezzanotte altro gran porticato a vôlta con laboratorio ed alloggio del falegname ed ampio magazzino da granaglie con otto abitazioni coloniche al disopra. Cortile selciato con grande abbeveratoio alimentato da una fontana zampillante artificiale.

In ciascuno dei lati di levante e ponente vi sono diciassette sotterranei ad uso di cantina.

§ 2. *Corpo a mezzogiorno.* Nel lato a mattina tettoia a due intervalli con edifizio di peso grosso provvisto di tutto l'occorrente e coperto da tettoia. A sera ampio magazzino di legname da costruzione e ripostiglio di legna da fuoco. A mezzodì lunga e larga tettoia per magazzino da fieno. A mezzanotte due vasti magazzini per bigatteria e deposito o di messi. Cortile adattato ad uso di aia.

§ 3. *Corpo a settentrione*, composto di ampie tettoie dai lati di mattina, sera e notte ad uso di fenile e di deposito di attrezzi rurali, con due grandi stalle capaci di tre mila e più pecore, quattro alloggi da pastori, caseificio, spezieria e sei case coloniche.

Lo spazio interno di questo corpo è diviso in tre cortili da tramezzi di fabbrica, due de' quali ad uso di aia e l'altro ha nel centro una fontana artifiziale.

§ 4. *Fabbricato della Cascina Violina*, composto di otto case coloniche, del caseificio, di due magazzini da formaggio con cantina sotterranea, stalla in volta per 40 capi di grossi bestiami, con fenile al disopra, tettoia a nove intervalli, ghiacciaia e fontana artificiale, pozzo e cortile che serve ad uso di aia.

§ 5. *Fabbricato della Cascina Rapella*, in prossimità della *Violina*, composto di otto camere da coloni e famigli, vasta stalla per 60 e più capi di grosso bestiame con fenile sovrastante, altra stalla capace di 15 e più capi di bestiame con magazzino sovrastante e cortile ridotto ad uso di aia.

Fornace da mattoni, situata in vicinanza della strada di circonvallazione a mezzodì del podere.

I beni compresi in questo secondo lotto consistono in fertili aratorii, con vasta e ridente pratoria, viali e prati simultenenti, di cui trovasi la descrizione nella perizia, posti nelle regioni Pagana, Violina, Campus Marchionis e Campagna grande in territorio di Chivasso, Campagna Bandà in territorio di Rondissone e Mandria, territorio di Mazzè, della superficie sopra indicata di ettari 429, 70, 98.

Per l'irrigazione di detti beni competerà la ragione di usare delle acque di dotazione del podere per ore 108 nella ruota di giorni otto, coll'obbligo però di lasciar decorrere perpetuamente nelle ultime 8 ore e mezza oncie sei e mezza (mod. 2,476) a favore della cascina *Valtesa*, come si è detto nella descrizione del primo lotto. Avrà inoltre l'acquisitore il diritto di passaggio sulle strade di circonvallazione e la servitù di transito a favore degli altri lotti, come è indicato in perizia, coll'obbligo di manutenzioni di viali, strade, fossi, roggette e scolaticci come è ivi specificato, e dell'adempimento delle condizioni impostegli nell'art. 45 del capitolato.

L'importare di questo lotto è valutato in perizia L. 602,905.

LOTTO 3. — *Cascine Nuove.*

Comprende questo lotto ettari 70, 55, 38 (giornate 185, tavole 62), di beni aratorii e prativi, posti sui territorii di Chivasso e Mazzè, coerenti il lotto secondo a mattino e mezzodì, a sera beni particolari e a mezzanotte il lotto quarto colle dette *Cascine Nuove* aggregate, consistenti in fabbricato rustico di solida costruzione, sito in prossimità della strada pubblica di circonvallazione a sera del tenimento, tendente da Caluso a Verolengo, composto di 8 camere per abitazioni coloniche a due piani con sotterranei, due grandi stalle a vôlta per 60 e più capi di bestiame grosso con fenili soprastanti, due tettoie a quattro intervalli ciascuna, pozzo interno d'acqua viva e forno, cortile che serve anche d'aia, chiuso da tre lati dai fabbricati, e dà mezzodì con muro di cinta.

I beni annessi a questo lotto, posti per la maggior parte in Mazzè, regione Mandria, sono ripartiti come segue:

Aratorio	ettari	43	88	62
Prati	»	26	05	19
Strada pubblica	»		61	57
Totale come sopra	»	70	55	38

compresa l'area de' fabbricati.

La ragione d'acqua competente a questo lotto è di usare della dotazione del podere per ore 47 1/2 nella ruota di giorni 8 nella stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono anche specificati i diritti e le servitù di passaggio. Avrà pur l'obbligo l'acquisitore della manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, dei modellatori e canali in società coi lotti secondo e quarto per la concorrente di 35,286.

L'importo di questo lotto è valutato in perizia L. 92,810.

LOTTO 4. — *Cascina Savonera.*

Questo lotto si compone di beni aratorii e prativi, dotati d'irrigazione, della superficie in complesso di ettari 71, viale escluso. A mezzodì il lotto 3. A sera beni di particolari posti in Chivasso e Mazzè, ed a mezzanotte beni particolari sul territorio di Mazzè. Sono essi aggregati alla suddetta *Cascina Savonera*, consistente in un fabbricato di solida costruzione, composto di caseggiati colonici contenenti a pian terreno due camere e quattro camerini ed altrettanti membri corrispondenti al piano superiore, due stalle a voltini con fenili sovrastanti, ciascuna per 20 capi di grosso bestiame, due tettoie a tre intervalli, forno e pozzo d'acqua viva e spazioso cortile che serve anche ad uso di aia, cinto da ogni parte dai fabbricati, ed a mezzodì da muro di chiusura.

I beni consistenti in otto pezze di terreno con strade di accesso, sono ripartiti per natura di coltura come segue:

Aratorio	ettari	55, 57,	20.
Prato		12, 92,	34.
Bosco		1, 54,	20.
Strade di circonvallazione		99, 96.	
Totale superficie come sopra		71, 03,	70.

Compete a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere, per la sola irrigazione, per ore 17 e 1/2 nella ruota di giorni otto durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono pure specificati i diritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società coi lotti 2 e 3, per la concorrente di L. 35,286.

Il prezzo di questo lotto è valutato in perizia L. 73,704.

LOTTO 5. — *Cascina Giletta*

Con ettari 134, 49, 03 (giorn. 353, tav. 83), di beni aratorii e prativi, e terreni imboschiti aggregati, posti in Mazzè, coerenti a mattino beni particolari, siti in Mazzè e Rondissone; a mezzodì e sera il lotto secondo; a mezzanotte beni di particolari, siti in Mazzè.

Il corpo di fabbrica di detta cascina Giletta, di solida ed in parte recente costruzione, è composto di caseggiato colonico di 10 membri con sotterraneo, e di un ampio magazzino da granaglie lungo il lato di mezzanotte, di una grande stalla a vôlta con fenile sovrastante per 70 e più capi di grosso bestiame nel lato a ponente, di ampia tettoia a sei intervalli da levante, e muro di chiudimento a mezzogiorno con forno e pozzo d'acqua viva e cortile, recinto anche ad uso di aia.

Attigui ai lati di levante e mezzanotte si trovano due orti spaziosi, recinti dai muri di chiusura.

I beni, consistenti in 11 pezze di terreno compresi i suddetti due orti, sono ripartiti per genere di coltura come segue:

Aratorio	ettari	84	90	40
Prato	»	15	39	40
Bosco	»	33	00	26
Strada di circonvallazione	»	1	18	97
Totale come sopra	ettari	134	49	03

Competerà a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere, al solo fine d'irrigare i beni che vi sono compresi per ore 38 1/2 nella ruota di giorni 8 durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono pure specificati i diritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società coi lotti primo e secondo, per la concorrente di L. 67,314.

Il prezzo di questo lotto è valutato in perizia L. 159,555.

Le aste saranno aperte sui prezzi d'estimo di ciascun lotto sovra indicati.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500 per lotti 2 e 5 e di L. 200 pei lotti 1, 3 e 4.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 lotti sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso, o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 31 marzo p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: le prime in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale di Finanze il 12 corr. gennaio, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 31 gennaio 1853.

Il segretario capo

www.internetculturale

Ministero d

MER

ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui div

PER OGNI ETTOLITRO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	Frumento 1		Barbariato 2		Segala 3		Meliga 4		Orzo 5		Avena 6		Miglio 7		Riso 8		Fagiuoli 9		Fave 10	
			L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
ANNECY	ANNECY	Annecy	20	93	16	52	17	58	17	18	11	99	8	45	»	»	«	»	22	04	20	
		Rumilly	21	09	16	85	15	26	15	71	13	94	6	84	»	»	»	»	19	61	19	
	FAUCIGNY	Bonneville	21	33	14	95	16	11	»	»	14	97	7	89	»	»	»	»	18	45	18	
		Cluses	22	93	17	16	18	11	»	»	16	34	7	69	»	»	»	»	»	»	»	
		La Roche	22	36	14	83	16	46	»	»	14	71	7	71	»	»	»	»	»	»	»	
		Sallanches	23	73	18	69	18	52	»	»	14	10	8	20	»	»	»	»	»	»	»	
		Taninges	21	18	17	93	16	32	»	»	14	37	7	66	»	»	»	»	»	»	»	
	CHIABLESE	Thonon	22	64	15	15	17	21	15	05	13	99	7	76	»	»	»	»	23	04	22	
		Evian	22	83	21	17	»	»	16	14	15	57	7	89	»	»	»	»	»	»	21	
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry	20	26	»	»	15	33	16	22	14	38	7	62	9	26	»	»	»	»	»	
		Pontbeauvoisin	18	84	»	»	12	34	12	»	10	80	7	»	»	»	»	»	»	»	»	
	ALTA SAVOIA	Albertville	22	21	10	88	16	99	16	93	16	97	7	81	»	»	»	»	20	97	»	
		Faverges	22	56	»	»	18	14	17	09	16	65	7	18	»	»	»	»	18	40	»	
	MAURIENNE	S.t-Jean de Maurienne	21	56	»	»	17	90	16	71	14	70	8	01	»	»	33	75	23	09	16	
		S.t-Michel	21	87	»	»	18	23	18	45	13	15	7	65	»	»	32	22	16	97	17	
	TARANTASIA	Moutiers	21	38	»	»	18	50	»	»	12	17	8	45	»	»	»	»	»	»	15	
		Aime	21	87	19	40	18	43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Bourg S.t-Maurice	22	62	20	48	18	77	21	64	14	31	9	05	»	»	»	»	»	»	18	
CUNIO	CUNEO	Cuneo	20	40	15	61	14	98	12	54	»	»	6	89	12	41	30	29	14	89	13	
		Busca	20	26	15	88	14	14	12	85	»	»	6	13	12	08	29	62	13	20	11	
		Caraglio	20	24	16	13	14	10	13	75	»	»	6	61	12	37	28	54	12	89	15	
		Demonte	20	38	16	40	13	19	14	11	11	51	7	07	12	75	29	76	14	06	14	
		Dronero	20	29	15	80	13	99	12	91	19	64	6	94	12	64	29	83	14	33	14	
		Fossano	20	28	16	16	14	12	13	60	»	»	8	32	12	74	25	91	13	42	14	
	MONDOVI'	Mondovi	19	90	16	39	14	69	13	44	»	»	7	91	11	78	26	65	14	23	14	
		Ceva	20	07	»	»	14	59	13	17	»	»	8	47	»	»	26	23	15	16	14	
		Dogliani	19	15	»	»	14	14	13	25	»	»	»	»	»	»	25	75	15	05	14	
		Garessio	18	90	14	66	13	64	13	74	»	»	6	82	»	»	28	28	13	83	»	
	SALUZZO	Saluzzo	20	24	16	48	15	»	13	44	»	»	7	58	13	42	27	38	12	94	14	
		Savigliano	20	34	15	63	14	60	12	80	»	»	»	»	»	»	27	75	14	90	13	
		Racconigi	20	67	»	»	»	»	12	72	»	»	»	»	»	»	24	90	»	»	»	
		Barge	20	84	17	55	13	55	14	16	»	»	6	92	»	»	»	»	»	»	»	
		Venasca	20	41	17	04	13	84	13	41	12	74	7	16	»	»	26	36	14	»	»	
		Sanfront	»	»	15	86	13	79	14	21	»	»	7	24	»	»	»	»	10	88	»	
	ALBA	Alba	20	04	»	»	»	»	13	99	»	»	»	»	»	»	28	69	13	81	12	
		Bra	20	25	»	»	»	»	13	91	»	»	»	»	»	»	25	46	13	58	»	
		Canale	20	23	»	»	»	»	13	54	»	»	»	»	»	»	29	04	»	»	»	
IVREA	IVREA	Ivrea	20	69	»	»	13	92	13	81	7	30	7	32	8	93	27	44	12	36	16	
		Cuorgnè	20	76	»	»	14	58	14	22	»	»	»	»	»	»	27	24	13	33	»	
		Pont	21	56	»	»	14	55	14	74	»	»	»	»	»	»	26	66	»	»	»	
		S. Giorgio	20	23	»	»	14	33	13	20	»	»	7	17	9	16	26	73	11	79	»	
	AOSTA	Aosta	22	18	»	»	14	67	15	50	13	84	11	38	»	»	30	79	18	01	»	
		Châtillon	22	87	»	»	14	61	14	51	»	»	»	»	»	»	30	20	»	»	»	
TORINO	TORINO	Torino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Carmagnola	19	81	15	47	13	34	13	23	»	»	7	87	10	74	28	28	13	30	14	
		Chieri	19	46	»	»	12	80	12	31	»	»	»	»	9	52	»	»	14	43	12	
		Chivasso	20	40	»	»	13	74	13	04	»	»	6	85	9	33	23	81	13	46	14	
		Lanzo	21	64	»	»	14	88	14	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	
		Poirino	18	77	»	»	»	»	13	16	»	»	»	»	9	73	»	»	»	»	»	
		Rivarolo	20	65	»	»	14	92	13	72	»	»	»	»	10	40	27	68	14	30	»	
	PINEROLO	Pinerolo	20	39	16	85	14	09	14	23	»	»	»	»	»	»	28	43	14	95	»	
		Cavour	20	28	16	03	13	93	13	99	»	»	»	»	»	»	«	»	»	»	»	
		Luserna	22	06	18	94	15	73	14	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Villafranca	20	21	16	45	13	84	13	29	»	»	9	33	12	65	28	50	13	57	14	
	SUSA	Susa	23	»	17	61	13	06	14	84	»	»	8	71	»	»	29	30	18	44	15	
		Condove	20	09	»	»	13	23	12	89	12	37	8	88	»	»	25	46	»	»	»	
		Giaveno	19	44	13	36	11	75	13	42	»	»	7	70	»	»	26	64	»	»	»	
NOVARA	NOVARA	Novara	19	07	»	»	13	51	12	»	»	»	»	»	»	»	25	07	»	»	»	
		Arona	21	90	13	34	14	41	13	71	»	»	8	26	10	10	24	17	13	94	16	
		Borgomanero	22	94	»	»	15	41	14	32	14	61	10	27	11	02	29	47	13	83	18	
		Carpignano	21	99	»	»	14	77	13	89	»	»	9	44	»	»	28	75	13	92	15	
		Oleggio	18	47	»	»	13	41	12	16	»	»	»	»	»	»	26	41	»	»	»	
		Orta	23	50	»	»	16	12	15	19	»	»	»	»	»	»	30	01	»	»	»	
		Momtara	19	63	»	»	13	41	11	76	»	»	7	12	»	»	24	61	12	13	»	

www.internetculturale.it

dell'Interno

RIALE

Mercati delle Provincie di Terraferma dal 1° gennaio al 31 dicembre 1852.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento 1		Barbariato 2		Segala 3		Meliga 4		Orzo 5		Avena 6		Miglio 7		Riso 8		Fagiuoli 9		Fave 10	
			L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
NOVARA	PALLANZA	Pallanza	20	57	»	»	14	18	13	09	»	»	»	»	»	»	25	51	»	»	»	»
		Intra	20	47	»	»	15	25	13	20	»	»	»	»	»	»	25	63	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	15	56	13	82	»	»	»	»	»	»	28	25	»	»	»	»
		Omegna	21	64	»	»	14	77	14	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	22	81	»	»	15	12	13	97	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	22	14	»	»	14	21	15	14	»	»	»	»	»	»	28	63	»	»	»	»
		Borgosesia	22	82	»	»	15	75	14	95	»	»	»	»	»	»	30	32	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	43	»	»	14	53	12	97	»	»	7	09	»	»	25	86	12	78	14	99
		Crescentino	20	35	»	»	13	19	13	40	»	»	5	85	»	»	26	30	13	74	13	89
		Santhià	19	37	»	»	13	25	12	70	»	»	7	21	»	»	26	12	12	71	»	»
	CASALE	Casale	19	85	16	73	14	44	12	93	»	»	8	66	»	»	28	77	14	51	14	29
		Moncalvo	20	38	»	»	»	»	12	48	»	»	7	75	»	»	28	63	14	94	13	19
		Occimiano	19	25	13	20	13	07	11	98	»	»	9	12	»	»	26	90	13	53	12	13
	BIELLA	Biella	20	15	15	62	14	68	14	72	»	»	9	88	»	»	28	14	14	49	»	»
		Masserano	21	38	13	70	12	89	13	68	»	»	»	»	»	»	25	54	13	02	14	35
		Andorno Cacciorna	19	90	13	42	15	06	15	71	»	»	»	»	»	»	28	70	14	»	»	»
		Cavaglià	20	78	13	13	13	85	12	73	»	»	8	91	9	35	25	72	14	14	9	09
		Crevacuore	24	66	15	22	16	16	14	82	»	»	6	36	6	40	26	18	13	13	14	33
		Mosso Santa Maria	20	43	»	»	14	20	15	19	»	»	»	»	»	»	26	98	14	36	15	85
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	87	»	»	14	70	12	86	»	»	8	69	»	»	30	20	15	15	12	67
		S. Salvatore	19	40	»	»	»	»	12	55	»	»	»	»	»	»	29	38	14	50	12	98
		Valenza	18	96	11	25	12	55	12	08	»	»	7	28	»	»	24	89	13	58	12	14
	VOGHERA	Voghera	19	71	16	22	14	72	12	03	»	»	6	95	»	»	26	55	14	63	12	91
		Broni	19	05	»	»	»	»	12	38	»	»	»	»	»	»	24	32	12	63	12	48
		Casteggio	22	81	»	»	»	»	13	92	»	»	»	»	»	»	30	87	»	»	14	60
		Stradella	19	06	»	»	»	»	13	06	»	»	»	»	»	»	27	05	»	»	12	64
	ASTI	Asti	18	53	»	»	13	48	13	37	»	»	7	79	»	»	28	04	14	51	14	03
		Canelli	19	99	»	»	»	»	13	48	»	»	7	15	»	»	»	»	15	85	14	01
		S. Damiano	21	06	14	08	12	10	12	93	»	»	»	»	»	»	30	29	»	»	»	»
		Villanova	19	11	»	»	»	»	13	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	18	08	»	»	»	»	13	83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	76
		Varzi	20	80	»	»	»	»	13	62	»	»	»	»	»	»	31	06	»	»	14	02
	TORTONA	Tortona	19	27	15	85	13	73	11	94	»	»	7	21	»	»	30	63	16	76	13	60
GENOVA	GENOVA	Genova	17	84	»	»	»	»	12	91	7	99	»	»	»	»	32	68	»	»	8	97
		S. Quirico	19	65	»	»	»	»	14	24	»	»	»	»	»	»	28	72	17	93	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	21	57	»	»	»	»	15	82	»	»	15	84	»	»	34	35	18	51	11	69
		S. Stefano	23	33	»	»	»	»	15	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	83	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	97	17	71	13	68	13	08	»	»	»	»	»	»	25	84	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	57	20	06	15	94	15	33	15	21	17	30	16	62	31	31	17	49	14	97
SAVONA	SAVONA	Savona	20	75	»	»	»	»	16	23	»	»	»	»	»	»	31	54	17	41	14	52
		Cairo	18	56	»	»	»	»	12	45	»	»	»	»	»	»	25	25	»	»	15	10
		Mitlesimo	18	16	»	»	12	66	13	42	»	»	»	»	»	»	24	88	13	82	12	70
		Varazze	20	35	»	»	13	35	16	55	»	»	»	»	14	39	27	59	17	86	13	72
	ALBENGA	Albenga	18	92	»	»	»	»	14	79	14	68	»	»	»	»	27	16	»	»	15	73
		Alassio	20	56	»	»	»	»	12	86	»	»	»	»	15	24	30	94	18	94	12	96
		Loano	18	»	»	»	»	»	12	18	»	»	»	»	»	»	23	91	»	»	12	20
	ACQUI	Acqui	18	86	»	»	»	»	13	36	»	»	»	»	»	»	31	52	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	33	»	»	11	87	13	71	9	30	8	25	»	»	31	71	18	75	11	58
	ONEGLIA	Oneglia	22	89	»	»	16	75	17	41	14	23	14	89	15	91	26	75	15	83	15	26
		Pieve	22	28	»	»	16	68	16	81	15	04	14	49	»	»	25	27	16	11	15	61
		Porto Maurizio	22	66	»	»	»	»	18	18	»	»	15	»	15	31	25	87	15	06	14	54
	S. REMO	S. Remo	17	87	»	»	»	»	12	63	9	»	»	»	»	»	27	33	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	07	»	»	»	»	12	69	9	17	»	»	»	»	27	30	15	80	15	80
	MEDIA GENERALE		20	61	16	04	14	71	14	01	13	43	8	38	11	70	26	58	14	05	14	59
	MEDIA GENERALE DEL 1851		17	67	13	74	12	52	12	13	12	24	8	40	11	83	24	»	15	05	13	05
			»	»	»	»	»	»	»	19	1	88	1	19	»	»	»	»	2	58	»	»	1	54

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di gennaio 1853.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI dei MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	50	18	50	19	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
		Rumilly	21	65	18	25	15	97	15	38	14	02	7	27	»	»	»	»	21	97	20	84
	FAUCIGNY	Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	23	70	14	81	»	»	14	81	13	19	7	41	»	»	»	»	22	22	22	22
		Evian	22	»	19	44	»	»	15	47	12	78	6	59	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	25	49	»	»	18	16	16	86	»	»	7	07	»	»	»	»	21	75	»	»
		Faverges	22	75	»	»	»	»	18	50	»	»	6	90	»	»	»	»	21	50	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	50	»	»	13	50	»	»	14	05	7	50	»	»	»	»	22	85	»	»
		S.t Michel	23	82	»	»	20	25	19	80	15	»	8	06	»	»	52	62	»	»	16	87
	TARANTASIA	Moutiers	20	90	»	»	18	40	»	»	12	80	8	»	»	»	»	»	»	»	16	50
		Aime	22	60	»	»	18	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	22	»	»	19	35	22	57	12	96	7	42	»	»	»	»	»	»	18	58
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	58	16	92	15	34	11	90	»	»	6	75	10	71	29	87	15	24	18	12
		Busca	20	45	17	71	15	65	12	28	»	»	»	»	10	57	28	74	14	67	»	»
		Caraglio	20	29	16	72	15	85	12	81	19	97	6	61	11	40	29	35	15	04	18	44
		Demonte	21	81	17	38	15	21	13	47	13	04	6	52	13	04	28	68	13	04	13	04
		Dronero	20	15	16	06	14	74	12	58	20	13	6	48	11	24	28	85	12	54	16	90
		Fossano	20	41	17	28	14	68	13	01	»	»	7	91	11	05	31	06	12	18	17	02
	MONDOVI'	Mondovi																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	20	56	17	78	16	50	12	62	»	»	7	15	»	»	29	25	14	55	15	17
		Savigliano	20	44	»	»	16	60	12	»	»	»	»	»	»	»	31	10	»	»	»	»
		Racconigi	20	73	»	»	»	»	12	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	25	17	77	14	10	13	22	»	»	6	82	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	76	»	»	»	»	13	68	»	»	7	08	»	»	28	14	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	15	96	13	43	12	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	»	»	»	»	»	»	13	68	»	»	»	»	»	»	27	02	»	»	»	»
		Bra	20	82	»	»	14	35	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	37	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	68	»	»	15	37	13	»	»	»	6	37	9	75	25	25	11	25	16	25
		Cuorgnè	25	89	»	»	14	75	14	39	»	»	»	»	»	»	26	02	12	45	»	»
		Pont	25	69	»	»	15	60	13	88	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	58	»	»	15	81	12	78	»	»	8	67	9	10	34	28	15	59	»	»
	AOSTA	Aosta	22	92	»	»	15	52	13	37	14	75	»	»	»	»	28	92	17	»	»	»
		Chatillon	22	57	»	»	15	75	13	96	13	70	»	»	»	»	27	09	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	59	16	25	14	84	12	02	»	»	8	01	10	40	28	16	13	»	17	55
		Carmagnola	19	67	»	»	13	46	11	06	»	»	»	»	9	99	»	»	»	»	»	»
		Chieri	20	35	»	»	15	35	13	79	»	»	7	22	»	»	22	71	12	04	16	48
		Chivasso	21	69	»	»	15	61	14	74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	73	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Poirino	20	65	»	»	16	26	13	55	»	»	»	»	»	»	27	56	12	46	»	»
		Rivarolo	20	60	18	05	15	80	13	26	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	19	90	18	61	14	80	13	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	24	15	19	90	15	92	13	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	61	17	69	13	45	12	57	»	»	9	85	11	95	28	86	12	47	13	05
		Villafranca	25	87	20	87	15	87	13	62	»	»	8	50	»	»	32	25	18	12	13	87
	SUSA	Susa	21	44	»	»	15	38	14	75	12	25	8	09	»	»	24	06	»	»	»	»
		Condove	21	56	16	15	14	15	13	90	»	»	7	55	»	»	28	75	»	»	»	»
		Giaveno	20	19	»	»	15	70	12	51	»	»	»	»	»	»	25	07	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	20	50	11	52	14	99	11	65	»	»	7	55	8	25	24	52	10	67	»	»
		Arona	22	76	»	»	16	62	12	57	»	»	8	92	9	40	24	57	9	75	15	»
		Borgomanero	22	75	»	»	17	»	12	74	»	»	»	»	»	»	25	48	12	74	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	16	12	10	77	»	»	»	»	»	»	24	85	»	»	»	»
		Oleggio	24	06	»	»	18	57	15	04	»	»	»	»	»	»	27	02	»	»	»	»
		Orta	19	56	»	»	15	82	11	85	»	»	7	15	»	»	24	24	14	14	»	»
	LOMELLINA	Mortara	20	90	»	»	15	17	11	60	»	»	»	»	»	»	22	50	»	»	»	»
		Vigevano	21	29	»	»	14	50	13	19	»	»	6	59	»	»	21	97	16	79	13	»
		Cava	24	65	»	»	16	92	12	84	»	»	8	15	»	»	25	70	16	92	»	»
		Pieve del Cairo	21	28	»	»	16	27	13	26	»	»	»	»	»	»	24	07	»	»	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	07	»	»	16	85	13	98	»	»	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»
		Intra	»	»	»	»	17	20	15	20	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Canobio	23	71	»	»	17	07	14	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Omegna	22	65	»	»	16	75	13	95	»	»	»	»	»	»	25	05	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	»	»	»	»	18	65	17	45	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	25	05	»	»	18	21	14	57	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
		Borgosesia	19	96	»	»	16	»	13	»	»	»	»	»	»	»	25	91	12	31	17	51
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino	19	45	»	»	15	77	12	64	»	»	»	»	»	»	25	70	11	79	»	»
		Santhià	23	08	»	»	16	28	12	58	»	»	»	»	»	»	28	62	16	75	15	12
	CASALE	Casale	20	38	»	»	»	»	12	34	»	»	»	»	»	»	27	22	»	»	»	»
		Moncalvo	18	50	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	26	»	14	10	13	10
		Occimiano	20	50	»	»	16	75	13	88	»	»	8	75	»	»	25	50	13	»	»	»
	BIELLA	Biella	19	»	»	»	12	70	13	90	»	»	»	»	»	»	22	15	10	64	»	»
		Masserano	»	»	»	»	18	48	15	50	»	»	»	»	»	»	25	40	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	20	05	17	30	16	»	13	55	»	»	7	10	10	52	25	55	12	17	»	»
		Cavaglià	24	»	»	»	17	50	15	»	»	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»
		Crevacuore	20	»	»	»	18	50	14	62	»	»	»	»	»	»	26	42	13	45	»	»
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	99	»	»	»	»	12	96	»	»	»	»	»	»	29	98	16	75	»	»
		S. Salvatore	19	90	»	»	»	»	12	92	»	»	»	»	»	»	27	55	17	37	15	51
		Valenza	18	55	»	»	14	46	12	47	»	»	6	87	»	»	22	78	15	67	13	72
	VOGHERA	Voghera	19	78	16	98	15	»	12	88	»	»	6	72	»	»	22	94	15	59	14	71
		Broni	19	75	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	14	»
		Casteggio	22	45	»	»	»	»	14	52	»	»	»	»	»	»	28	77	»	»	15	59
		Stradella	20	21	»	»	»	»	12	22	»	»	»	»	»	»	25	28	»	»	14	67
	ASTI	Asti	20	22	»	»	14	75	13	25	»	»	»	»	»	»	26	22	17	05	16	95
		Canelli	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	55	17	42	14	21	12	94	»	»	»	»	»	»	29	28	»	»	»	»
		Villanova	20	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	46	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	24
		Varzi	20	»	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	31	40	»	»	15	»
	TORTONA	Tortona	20	55	»	»	»	»	12	66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	76	»	»	»	»	»	»	8	75	»	»	»	»	30	65	»	»	10	»
		S. Quirico	22	50	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	29	40	22	40	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	15	»	»	»	29	02	20	»	12	65
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	16	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	20	28	18	16	14	68	13	42	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	20	59	20	50	16	81	15	76	13	04	16	81	19	75	50	83	18	01	15	09
SAVONA	SAVONA	Savona	22	02	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	30	32	19	94	»	»
		Cairo	18	85	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»	»	»	24	05	»	»	»	»
		Millesimo	18	65	»	»	13	»	12	85	»	»	»	»	»	»	25	60	15	»	14	10
		Varazze	20	63	»	»	14	»	17	21	»	»	»	»	13	75	28	81	19	06	»	»
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	14	»
		Loano	19	10	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	13	25
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	14	10	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	61	»	»	11	87	15	67	8	12	8	24	»	»	31	68	21	85	12	57
	ONEGLIA	Oneglia	21	50	»	»	15	25	17	25	15	50	16	»	16	»	28	75	15	»	14	50
		Pieve	23	00	»	»	14	51	13	66	13	30	13	»	»	»	26	64	13	20	13	86
		Porto Maurizio	22	50	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	13	»	25	»	12	50	11	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 51 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 1mo MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) »	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visto l'art. 139 della legge del 7 ottobre 1848 concernente l'Amministrazione comunale e divisionale;

Considerando che la composizione attuale del Distretto esattoriale d'Oristano non corrisponderebbe ai bisogni del servizio, in dipendenza massimamente della sua ampiezza, non che del disposto dall'art. 139 della legge anzidetta e delle leggi successive del 15 aprile 1851 e 14 luglio 1852 relative alla contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni di *Cabras*, *Mezzana*, *Narazinieddu*, *Ogliastrasimaxis*, *Palmas*, *Simaxis*, *Solanas* e *Villa Urbana*, sono staccati dal Distretto esattoriale di *Oristano*, e formeranno un separato Distretto esattoriale, il cui capoluogo sarà *Simaxis*.

Art. 2. L'Esattore distrettuale d'*Oristano* consegnerà all'Esattore del Distretto di *Simaxis* fra 15 giorni dalla data del di lui stabilimento in ufficio, i fondi, i riparti e le carte relative alle contabilità dei Comuni componenti il Distretto medesimo non ancora compiutamente appurate, mediante regolare verificazione e sotto l'osservanza delle regole e discipline in vigore.

Art. 3. I documenti di contabilità che fossero necessarii all'Esattore d'*Oristano* per la giustificazione dei conti del proprio maneggio saranno consegnati all'Esattore di *Simaxis* per estratto o copia autenticata.

Art. 4. Le retribuzioni per il maneggio delle contribuzioni dirette regie, divisionali, provinciali e comunali sono provvisoriamente e sino ad ulteriore determinazione fissate per l'Esattore d'*Oristano* in lire ottocento, e per quello di *Simaxis* in lire milleduecento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 24 febbraio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 24 febbraio 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Caminati Davide, maggiore comandante in secondo della Scuola militare di fanteria, nominato comandante della Scuola ora detta;

Rossi Giovanni, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa;

Marion Pietro Francesco, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Prato Zaverio, capitano coll'anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda.

Con Decreti del 27 stesso mese:

Vacchina Alessandro, luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, rimosso dal suo grado ed impiego;

Antonino Giacinto, maggiore, quartier mastro della brigata Cuneo, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

S. M., con Decreti in data del 20 ora scorso febbraio, ha nominato:

Il dottore coll. Luigi Ageno, settore capo nel Gabinetto e Teatro Anatomico dell'Università di Genova;

Il dottore in chirurgia Fortunato Sivori, settore nello stesso Gabinetto e Teatro Anatomico.

E con Decreto in data del 24 stesso mese ha conferito al reggente la cattedra di Sacra Scrittura e di Lingue Orientali nell'Università di Cagliari, Padre Agostino Meloni dei Minori Osservanti, l'effettività di professore della cattedra medesima.

S. M., per Decreti del 17 febbraio, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la decorazione Mauriziana ai signori: Maulandi barone Filippo, sindaco della città di Sospello; e Folliet avvocato Basilio, sindaco della città d'Evian.

S. M., con Decreto del 27 febbraio ultimo, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo il sacerdote Sebastiano Giribone, da Vinchio, già maestro di grammatica nelle Regie Scuole, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo, conformemente alle disposizioni delle vigenti Leggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 28 *febbraio*.

La Camera dei Deputati s'intrattenne anche oggi della discussione del progetto di legge per piano provvisorio di assegni suppletivi al clero di Sardegna, e stette all'articolo primo.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma

Stato delle rendite del D. R. creato con Regio Editto del 30 maggio 1834, comprese nell'Estrazione a sorte, seguita il 28 febbraio 1853, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1 luglio 1853.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominativi e					
4506	227	15	16528 (*)	96	98
6509	53		16693	500	
7213	200				
7824	500		al Portatore		
8166	146	67			
9304	23		1406	100	
11422	25		6935	250	
11562	20		8682	20	
12933	242	20	11628	50	
13033	40		12973	10	
1 069	60		14880	225	
15480	55		14987	100	
16459	216				
				3125	

(*) Quest'iscrizione è della rendita di L. 100; ma essendo l'ultima estratta, trovasi compresa per una sola concorrente rendita di L. 96, 98 necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente estrazione.

Torino, li 28 febbraio 1853.

Il Direttore generale Simondi.

Intendenza gen. della divisione amminist. d'Alessandria.
Avviso d'Asta
(pel giorno 10 marzo 1853)
vendita d'Alveo abbandonato dal Tanaro, in territorio d'Annone
Autorizzata col Reale Decreto del 6 gennaio 1853
e Manifesto Camerale 18 stesso mese.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì (di pubblico mercato), 10 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, al pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita di tratto d'alveo abbandonato del Tanaro in territorio di Annone.

Tale vendita verrà esposta all'asta in due separati e distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Tratto d'alveo della superficie di ettari 5, 63 (giorn. 14, 84), di cui per due terzi circa già trovasi coperto di vegetazione spontanea e da piantamenti regolari di pioppi e salici di due e tre anni d'età ben vegetanti, — limitato e designato nel tipo del sig. ispettore ingegnere Michela del 12 dicembre 1851, colle lettere A, B, C, D, E, F, G e H.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 12,000.

Lotto secondo.

Tratto d'alveo vecchio curvilineo sotto la rocca d'Annone, dalla superficie di ett. 12, 13 (giornate 32), di cui g.te 19 circa sono già regolarmente piantumate e coperte di vegetazione spontanea, dell'età di due a tre anni, — limitato e designato in altro relativo tipo del prelodato sig. ispettore ingegnere del 12 dicembre 1851, coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 17,000.

L'asta sarà aperta separatamente lotto per lotto, sui prezzi di stima sopra indicati risultanti dalle relazioni di perizia Michela del 12 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 20, con dichiarazione che dopo esperimentate le parziali licitazioni, si procederà ad un nuovo incanto pel deliberamento complessivo dei due lotti riuniti, sul complesso dei prezzi che si saranno ottenuti colle offerte parziali.

Per essere ammessi agli incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno consegnare all'ufficio procedente un vaglia per la somma di L. 3000, appositamente spedito da persona notoriamente responsabile, vidimato dal sindaco locale e dall'insinuatore della Tappa; in luogo del vaglia gli aspiranti potranno depositare un'egual somma in numerario o biglietti di Banca, in Obbligazioni dello Stato, od in cedole del Debito pubblico redimibile al portatore.

Non si ammetterà che un solo aumento della sesta intiera, il quale dovrà seguire immancabilmente nei venti giorni successivi a quello del deliberamento, quale termine scade al mezzodì del giorno 30 marzo p. v.

Il prezzo della vendita è pagabile in tre rate eguali: la prima in rogito dell'istrumento, la seconda dopo sei mesi successivi, e la terza ed ultima fra gli altri sei mesi successivi, per modo che la totalità di detto prezzo abbia ad essere integralmente estinta nel periodo d'un anno. Ogni pagamento dovrà farsi nella cassa dell'insinuatore di Felizzano e cogli interessi al 5 p. cento dal giorno del deliberamento, con dichiarazione però che sarà lecito e facoltativo all'acquisitore di effettuare tali pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni e patti risultanti dai capitoli, perizie e tipi formati dal sig. ispettore ingegnere Michela il 12 dicembre 1851, di cui ognuno potrà prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza Generale, e delle avvertenze riportate nel Manifesto Camerale del 18 gennaio ora scorso, reso testè di pubblica ragione.

Dat. Alessandria, li 18 febbraio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. Bistolfi.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI FEBBRAIO.

Dopo la celebrazione del matrimonio civile e religioso di S. M. l'imperatore Napoleone III, pubbliche feste sono state fatte in Parigi e nel resto della Francia per solennizzare quell'avvenimento. In quella occasione l'imperatore ha concedato amnistia completa per cause politiche prima a 4312 persone, e quindi a 150. I consigli municipali dei diversi comuni della Francia hanno fatti indirizzi all'imperatore ad oggetto di congratularsi con lui per il suo matrimonio; nel consiglio municipale di Orléans vi furono in proposito discussioni, in seguito alle quali fu deciso, che non si stenderebbe indirizzo di sorta, e che ogni consigliere sarebbe libero di attenersi individualmente a quel parere che meglio gli sembrasse.

La sessione del 1853 è stata aperta in persona dall'imperatore, il quale in occasione di quella cerimonia pronunciò un discorso, in cui reiteratamente esprimeva il suo fermo proponimento di conservare la pace. Il giorno seguente alla solenne inaugurazione, il senato e il corpo legislativo incominciarono ciascuno i loro lavori: il primo sotto la presidenza del sig. Troplong, il quale iniziò le discussioni senatorie tessendo le lodi del governo imperiale: ed il secondo sotto quella del sig. Billault, che con sovrano decreto fu confermato anche per questa nuova sessione nell'eminente uffizio. Tutti i senatori ed i deputati hanno prestato il giuramento di fedeltà all'imperatore, a tenore della nuova formola all'uopo decretata. Il signor Bouhier de l'Ecluse, deputato legittimista, volle motivare il suo giuramento, ma il presidente Billault dichiarò che a siffatta motivazione ostano le leggi, e quindi non permise che venisse fatta. Dacchè la sessione è aperta, è stato nominato a nuovo senatore il duca di Belluno, figlio del defunto maresciallo di Francia dello stesso nome, e che finora correva voce parteggiasse per le opinioni dei legittimisti.

Si era molto detto che il signor Dupin, già presidente di molte delle passate assemblee parlamentari, fosse per essere reintegrato nella carica di procurator generale presso la corte di cassazione, alla quale rinunziò l'anno scorso allorchè vennero promulgati i decreti relativi ai beni della famiglia di Orléans: ma ora questo fatto non si è avverato: il nuovo procurator generale presso la prima magistratura dell'impero è il sig. Royer, che nel 1851 fu guardasigilli in uno dei ministeri di quell'anno. Nel mese di febbraio sono pure stati fatti parecchi arresti di giornalisti, e segnatamente di persone sospette di mandar carteggi a periodici esteri: fra costoro è compreso il sig. Tanski, polacco, che altra volta scriveva nel giornale dei *Débats*. Tutte le persone arrestate però sono state dopo alcuni giorni di cattività rilasciate in libertà con cauzione.

Fra i provvedimenti più importanti fatti dal governo francese nel mese di cui discorriamo, citeremo il decreto che concede ai bass'ufiziali degli eserciti di terra e di mare l'aumento di dieci centesimi al giorno sul loro soldo, il riordinamento del ministero dell'interno, molte attribuzioni del quale passano al ministero di Stato, ed il decreto che ha istituito un consiglio imperiale per gli affari di agricoltura e commercio.

Ha menato grandissimo rumore in Francia e fuori la pubblicazione di un opuscolo intitolato *Lettres franques*, in cui si predica la crociata contro l'Inghilterra. Ne è autore il sig. Federico Billot, avvocato legittimista. Il governo ha con energiche e categoriche parole ripudiata nel suo giornale officiale ogni solidarietà con le opinioni propugnate in quella scrittura, le quali esso anzi esplicitamente biasima e riprova. L'arcivescovo di Parigi, monsignor Sibour, dal canto suo ha pronunciato per la seconda volta la condanna del giornale l'*Univers*, interdicendo ai suoi diocesani la lettura del detto periodico, e vietando ad ogni sacerdote di prendere parte alla sua compilazione. Questo decreto arcivescovile è stato motivato dal ricorso fatto da un sacerdote, contro il quale l'*Univers* aveva sostenuto lunga controversia.

Nel mondo scientifico vanno notate le nomine fatte dall'accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia del maresciallo Vaillant a socio libero, dall'accademia delle iscrizioni e belle lettere dello stesso Istituto del sig. Rossignol, ellenista a vece del defunto illustre orientalista Eugenio Burnouf, e dall'accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto medesimo del celebre storico inglese T. B. Macaulay a suo socio corrispondente per la sezione di storia. In questo mese inoltre le scienze e le lettere francesi hanno perduto il medico Andral, padre del rinomato patologo; il naturalista Laurillard ed il sig. Bayard drammaturgo di molta voga. Accenneremo per ultimo fra gli eventi letterari del mese di febbraio la recita di una commedia della signora di Girardin intitolata *Lady Tartuffe*, della quale molto hanno favellato i giornali, ma quasi tutti recandone giudizio poco favorevole.

Nulla di nuovo in Portogallo: le cortes hanno incominciato i loro lavori, ed il ministero Saldanha è sorretto dalla maggioranza delle due Camere. Nella vicina Spagna sono state fatte le elezioni generali, ed il loro risultamento è stato tutto a pro dell'amministrazione diretta dal generale Roncali, conte di Alcoy: l'opposizione non annovera nemmeno un quarto di voti sulla totalità della Camera. Fra i più rinomati uomini politici non rieletti si notano gli ex-ministri Mendizabal ed Olozaga. Ad oggetto di avere la maggioranza anche nell'altra Camera il governo ha nominato 43 nuovi senatori. Il maresciallo Narvaez ha obbedito agli ordini della regina, ed è partito alla volta di Vienna.

In Inghilterra il Parlamento è stato riaperto, e già hanno avuto luogo importanti discussioni. Le interpellanze del signor Disraeli nella Camera dei comuni e quelle del marchese di Clanricarde nella Camera ereditaria, intorno al discorso tenuto dal ministro sir Carlo Wood agli elettori di Halifax, ebbero fine dopo brevi e soddisfacenti spiegazioni date a nome del ministro assente dal suo collega lord John Russell. Il sig. Kinnaird fece una mozione per invitare il governo ad intercedere per i coniugi Madiai detenuti in Toscana per imputazioni di propagandismo religioso; i ministri

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — AZIONE VALOROSA. — Ci scrivono da Savona :

Nel giorno 10 spirante mentre veleggiava alla volta di Genova il brick francese, nominato *Bon enfant d'aide*, comandato dal capitano Garach , venne sorpreso al capo di Celle da tempesta così furiosa che fu posto ben presto in estremo pericolo di sommergere. Gettata un'ancora, il capitano innalzava ripetutamente il segnale di soccorso, il quale per buona ventura fu veduto dal capitano marittimo Carlo Nervi che stava sul molo di Savona. Costui non pone tempo frammezzo: bisogna , egli dice agli astanti, portare prontissimo soccorso a quel naviglio , o esso è perduto. La sua voce e il suo coraggio sono secondati da 20 marinari presenti, i quali sprezzando intrepidi il pericolo, che minacciava tremendo il gonfiare della procella e il turbinare del vento , slanciansi sopra due palischermi, e dopo una lotta tempestosa e lunga arrivano a tempo d'impedire al brick di rompere contro gli scogli di Celle e rimorchiarlo con grave stento fin dentro il porto di Savona.

Il capitano Garach , che dal filantropico coraggio dei Nervi riconosceva la salvezza propria e quella di tutto il suo equipaggio, voleva condegnamente rimunerarlo; ma nè egli nè i marinari , che con lui esposero la propria vita per l'altrui salvamento, vollero accettare la menoma offerta.

Il viceconsole francese, sig. Gouin, si è però affrettato di farne esatto rapporto al console generale ; e questi ha proposto al ministero della marina di Francia la ricompensa onorata che merita un'azione di tanto valore.

ARRIVI. — Ci scrivono da Spezia il 25 :

Proveniente da Genova ancoravasi ieri in questo golfo la corvetta da guerra americana, denominata *S. Luigi*.

PUBBLICAZIONI. — *Indice generale del Parlamento Subalpino*. Sotto questo nome vengono messi in luce, per cura del sig. G. Coriassi , ad imitazione delle tavole già pubblicate dal *Moniteur universel français*, de' riassunti cronologici dei lavori della Camera dei Deputati , intesi ad accennare brevemente la serie delle operazioni compiute od iniziate dalla Camera, e ad agevolare le ricerche a tutti coloro ai quali avvenga di dover consultare i rendiconti delle discussioni del Parlamento.

Vi si trovano i nomi de' deputati coll'indicazione delle variazioni occorse in ciascun collegio elettorale, un indice compiuto di tutte le proposte state presentate alla Camera , accennando da chi furono iniziate e quale corso abbiano avuto ; non che un indice delle interpellanze mosse al Ministero e il loro esito.

Una tavola cronologica delle operazioni seguite e un indice alfabetico analitico dei nomi dei deputati ch' ebbero occasione di parlare, e delle materie principali discusse, compiono il piano generale del lavoro, diviso in tanti fascicoli quante sono le sessioni dall' apertura della Camera in poi.

Furono già pubblicati i tre primi fascicoli contenenti le sessioni parlamentari a tutto l'anno 1849 ; fra breve uscirà il quarto che comprende la sessione dell'anno 1850.

È troppo evidente l' utilità, diremo anzi la necessità, di quest'opera alla magistratura, a' corpi amministrativi , ai sindaci, agli avvocati , non che agli associati della Gazzetta ufficiale del Regno, perchè insistiamo più a lungo dal raccomandarla ai nostri lettori.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse*: Il consiglio esecutivo di Berna ha testè indirizzato al consiglio federale una lettera energica riguardo alla dimenticanza in cui è lasciata la legge bernese sulla stampa.

NEUFCHATEL. Il gran-consiglio, convocato in sessione straordinaria, si è radunato il 22 corrente. All'apertura della seduta, il presidente notificò all'assemblea le domande di demissione, come membri di consiglio di Stato, fatte dai signori Erhard, Borel, Piaget, Jeanrenaud-Besson, ed Aimé-Humbert.

Essendosi aperta la discussione a questo proposito, il signor Humbert-Droz prese la parola e propose, che si nominasse una commissione speciale per ricercare le cagioni di questa fatale scissione, che divide il consiglio di Stato.

Questa proposizione fu votata quasi all'unanimità, e senza discussione. L'assemblea procedette allora alla nomina della commissione.

Nella seduta del 23 febbraio, si fece lettura del rapporto della commissione; il rapporto si divide in tre parti, ed esamina le questioni seguenti : 1. Causa delle demissioni ; 2. Mezzi legali, atti a rimediare a questa vertenza ; 3. Cagioni dei frequenti cangiamenti nel consiglio di Stato.

Sul primo punto, la commissione riconosce, che la scissura, che regna nel consiglio di Stato trae la sua origine dalla questione delle ferrovie.

Su questo primo punto, la relazione termina dicendo, che per totale risultamento *una minoranza costringe la maggioranza a ritirarsi*.

Sul secondo punto, la commissione pensa, essere necessario, per ovviare all'avvenire a simili casi, di aggiungere alla legge sull'ordinamento del consiglio di Stato un art. 122 così formulato :

« Quando una maggioranza del consiglio di Stato offrirà la sua demissione, quest'ultima si trarrà dietro quella del corpo intiero. »

Sul terzo punto la commissione trova che il vizio esiste nella legge dell' organizzazione del consiglio di Stato , che addossò tutto il carico del governo su cinque persone. Essa dice essersi riconosciuto come i consiglieri, senza eccezione, che non poterono incaricarsi regolarmente di una parte dell'amministrazione , non resero i servigi che si potevano attendere da essi. La commissione è unanime nel proporre la modificazione della legge attuale sull'ordinamento del consiglio di Stato , e di rimettere semplicemente in vigore la disposizione della legge fondamentale che instituisce sette consiglieri di Stato eguali fra di loro.

Finalmente la commissione conchiude coi tre decreti seguenti , che essa sottopone al gran consiglio :

1. Quando la maggioranza dei componenti il consiglio di Stato offrirà simultaneamente la sua demissione , questa si trarrà dietro quella del corpo intiero;

2. Il consiglio di Stato è incaricato di rivedere la legge del 15 marzo 1850 sull'ordinamento del consiglio di Stato , assumendo per principio la perfetta eguaglianza di obblighi fra tutti i membri che lo compongono ;

3. La demissione del consiglio di Stato è accettata: si procederà immediatamente al suo rinnovamento.

— Il gran consiglio con 44 voti contro 15 ha rifiutato le demissioni dei componenti il consiglio di Stato, dichiarandole non sufficientemente motivate.

FRANCIA

PARIGI, 25 *febbraio*. Leggesi nel *Pays* : Gli sforzi perseveranti del governo per l'alleggerimento della proprietà fondiaria otterranno, speriamo, i grandi risultamenti ch' esso ne aspetta.

La Compagnia del credito fondiario ha già realizzato quasi interamente il suo primo fondo di 200 milioni destinati ad essere prestati. I finanzieri della capitale risposero degnamente all' appello che loro fu fatto, ed ora spetta alle autorità locali, ai possidenti , a tutti gli uomini preoccupati dell'avvenire della proprietà fondiaria secondare il movimento che spinge i capitali verso l'agricoltura.

Noi siamo persuasi che le domande eccederanno le somme disponibili; ma non già la quantità delle domande è quella che importa a questo esordire, ma bensì la loro natura. Bisogna persuadersi che niun sistema di credito fondiario può salvare le condizioni ipotecarie disperate. I possidenti che si indirizzeranno alla nuova amministrazione devono adunque studiare con calma la loro posizione, e assicurarsi della possibilità di adempiere esattamente i loro obblighi periodici ; senza ciò ogni operazione di credito fondiario sarebbe impossibile.

Ma per le *situazioni* ben preparate, sufficientemente sicure, il credito fondiario sarà un immenso beneficio. Esso ammortizzerà il debito colla somma che bastava appena, prima di lui, per pagare l'interesse, e di più il contraente d'imprestiti sarà liberato dalla difficoltà di quei rinnovamenti di imprestito e di quei timori di espropriazione che fecero del prestito sopra ipoteca il flagello della proprietà fondiaria e del lavoro ch' vi si connette.

Si noterà che il quadro di ripartizione contiene la cifra del debito ipotecario di ciascun dipartimento, che si può confrontare colla sua parte proporzionale nella ripartizione del prestito di 200 milioni. Si noterà pure che i dipartimenti d'Aix e di Bourges sono compresi nominalmente nel quadro di ripartizione. Società speciali furono autorizzate per queste due giurisdizioni di corti d'appello : l'una avrebbe la sua sede a Nevers e l'altra a Marsiglia.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* :

Si parla in modo positivo del viaggio che farebbero in primavera, nel mezzogiorno, e in ispecie nei Pirenei, l'imperatore e l'imperatrice. Luigi Napoleone fa proseguire alacremente i considerevoli lavori intrapresi al castello di Pau da varii anni. L'imperatore, che porta un vivo interessamento a tutte le memorie che gli ricordano sua madre, desidera di visitare i luoghi che dalla medesima furono sovente percorsi ; Luz, Saint-Sauveur, Cauterez, Gavarnie , tutti quei pittoreschi monti che già non sono più Francia, e che appena sono Spagna. L'imperatrice stessa , dal 1845 in poi , passò quasi sempre la state ne' Pirenei con sua madre, e sarebbe assai contenta di rivederli.

Posso darvi come certo che ieri si adottò in massima, nel consiglio de' ministri , sul desiderio espresso dall' imperatore, l'apertura in Parigi , nel 1854 , d'un' *Esposizione universale* d'industria, per la quale si farebbe, ad imitazione degl' inglesi , appello alle nazioni straniere. Questa esposizione si farebbe in un palazzo di cristallo dei Campi Elisi , che pare si voglia costruire il più presto possibile. Alcuni dei membri del consiglio vorrebbero un' esposizione d'industria pura e semplice ; altri vorrebbero aggiungervi le arti, e non le arti moderne, ma anche l'arte antica.

BELGIO

BRUSSELLE, 24 *febbraio*. Il progetto di legge sulla riforma dei libri 1 e 2 del Codice penale, adottato dalla Camera dei rappresentanti, fu, per parte del senato, l'oggetto d'un gran numero di emendamenti. Quindi è che esso ritornò alla Camera, ed oggi cominciò la discussione del progetto emendato.

Una discussione generale fu aperta da un discorso del sig. Van Overloop , che non faceva parte del Parlamento nella prima deliberazione. La questione sul punto di sapere in quali casi la pena di morte debbasi infliggere contro i colpevoli al disotto degli anni 21 , che aveva , si nella Camera dei rappresentanti che nel senato, sollevato prolungati dibattimenti , fu ripresa , e si continuerà nella prossima seduta.

Ecco lo stato della questione : la Camera , nella prima deliberazione , aveva adottato un articolo 89, formolato in questi termini : « La pena di morte non si pronunzierà contro alcun individuo dell' età minore d'anni 21 nell'ora del commesso delitto. A tal pena verrà allora sostituita quella dei lavori forzati a vita. » Il senato adottò quell'articolo, ma aggiunse la seguente disposizione : « In caso di recidiva o di concorso di molti delitti, l'art. 89 non potrà applicarsi. »

Ora , la commissione della Camera propone di sostituire a tale disposizione il paragrafo seguente , che chiuderebbe l'art. 89 : « Tuttavia, in caso di recidiva in un delitto che porti pena di morte ; o nel caso in cui il crimine, che porti pena di morte, sia stato preceduto , accompagnato o seguito da altro crimine , questa pena potrà allora essere pronunziata. »

Quest'ultima disposizione fu sostenuta dai signori Roussel e Lelièvre contro i signori Van Overloop , di Mérode e Dumortier.

SPAGNA

MADRID, 19 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance* :

I deputati recentemente eletti cominciano ad arrivare a Madrid. Il candidato ministeriale ha trionfato a Cadice al secondo squittinio : la stessa cosa avverrà probabilmente in quasi tutti i collegi.

Per decreto reale, in data del 18 febbraio, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 19, i compratori di beni nazionali , che non hanno ricevuto ancora gli atti di compra di essi beni, dovranno presentarsi per riceverli entro due mesi , dopo avere prima pagati i diritti di bollo e altri a'quali sono sottomessi in seguito all'incanto e al possesso preso. Contro coloro che non avessero ritirati i detti atti di compra , nel periodo di tempo succennato, sarà proceduto come debitori del tesoro.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Abbiamo ricevuto lettere di Manilla in data del 25 dicembre p.p. Il di innanzi s'erano fatte sentire alcune scosse di terremoto , ma senza arrecare alcun danno. La fregata spagnuola *Bella Vascongada* era partita il primo dicembre alla volta di Cadice con prodotti del paese. La *America* si preparava a partire, alla volta anch'essa di Cadice , con un carico di tabacco a conto del governo.

— Scrivono da Cadice in data del 12 :

Per ordine del governo si sta ora equipaggiando nel nostro porto una corvetta e due bricks della marina reale per fare un viaggio di circumnavigazione. Questa spedizione sarà comandata dal contr'ammiraglio don José Maria Alcon , ex-direttore della regia scuola di navigazione di Cadice. Il giovane duca di Taramon, figlio della regina Cristina, farà parte di questo viaggio.

INGHILTERRA

LONDRA , 24 *febbraio*. *Camera de'lords*. — *Seduta del* 24.

Lord Ellenderborough chiede se il ministero vegga alcun inconveniente nel comunicare alla Camera una lettera del comitato segreto della corte de' direttori della compagnia delle indie Orientali al governatore generale in consiglio , in data di settembre 1829 , lettera nella quale si danno istruzioni sulla linea d'operazioni da seguirsi in ogni guerra futura con Ava, e se il ministero intenda di comunicare anche le carte esplicative dell'attuale scopo della guerra con Ava e de'mezzi co'quali il governo della regina si propone di raggiungere questo scopo. Il nobile lord aggiunge: lo sono

---

Russell e Palmerston pronunciarono in proposito eloquenti discorsi , e il primo diede lettura di un dispaccio diplomatico all' uopo indirizzato da lui a sir Henry Bulwer ministro inglese in Toscana , il quale riscosse la universale approvazione e determinò l'autore della mozione a ritirarla. I crediti straordinarii per armamenti navali furono approvati dopo un vivace discorso del primo lord dell'ammiragliato sir James Graham. La mozione del sig. Spooner , che chiedea si togliesse al seminario cattolico di Maynooth in Irlanda l'annua sovvenzione di 30 mila lire sterline, che in virtù di un bill proposto e calorosamente difeso da sir Roberto Peel e dal sig. Macaulay gli viene data dallo Stato , è stata oppugnata dai ministri e quindi rigettata dall' assemblea. In pari tempo lord John Russell chiedeva facoltà , e la Camera assentiva, di presentare un bill che conferisce agli israeliti i diritti politici e quello segnatamente di sedere in Parlamento.

Il mutamento già da lunga pezza annunziato del ministro degli affari esteri è oramai un fatto ufficiale. Lord John Russell ha cessato di essere segretario di Stato per gli affari esteri e resta nell'amministrazione diretta dal conte di Aberdeen come ministro senza portafoglio, e come capo (leader) della parte ministeriale nella Camera dei comuni. Il nuovo ministro del dicastero degli affari esteri è il conte di Clarendon, aiutante e sperimentato diplomatico che col nome di M. Villiers fu ministro britannico a Madrid, e che poscia nel ministero whig diretto da lord John Russell fu vicerè dell'Irlanda.

In questo mese è giunta in Inghilterra la notizia di una nuova conquista fatta nelle Indie dai suoi valorosi eserciti : la provincia di Pegu nell'impero birmano è stata dichiarata annessa ai territorii britannici. In questo mese pure sono morti due componenti la Camera ereditaria, lord Tyrconnel cioè e lord Melbourne, cognato di lord Palmerston, entrambi senza eredi dei loro titoli, il pittore di paesaggi Bonnar ed il medico dottor Gregory. Le radunanze ed i discorsi della Società degli amici della pace hanno dato origine ad un curioso incidente, ad una bizzarra scommessa cioè fra il deputato Cobden ed il generale Brotherton, il primo dei quali scommetteva che non vi sarebbe stato tentativo d'invasione contro l'Inghilterra, ed il secondo scommetteva l'opposto. Dopo uno scambio di lettere fra i due onorevoli contendenti la scommessa non ha avuto seguito.

Mentre in Olanda gli Stati generali ricominciavano i loro lavori legislativi, nel Belgio le due Camere li hanno proseguiti. Le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Russia da tanti anni interrotte sono ristabilite : il ministero ha chiesto all'uopo al parlamento i crediti per le somme necessarie al pagamento di una legazione a Pietroburgo. È morto il signor Destrivaux, deputato di Liegi, e seniore della Camera dei rappresentanti.

Il grande evento della politica germanica nel mese di febbraio 1853 è la conchiusione di un trattato di commercio fra l'Austria e la Prussia , negoziato dal sigg. di Bruck e Pommeresche; si aspettano ora le ratifiche dai rispettivi governi. Dibattimenti di somma importanza sono stati fatti nel parlamento prussiano ; la mozione del deputato Waldbott, che chiedeva l'abrogazione dei decreti che proibiscono ai gesuiti il soggiorno e la facoltà d'insegnare nelle provincie del regno di Prussia , è stata rigettata. Le leggi comunali del 1850 sono state, dopo vivi dibattimenti, dichiarate abolite, come proponeva il ministero. La seconda Camera però ha respinto un' altra proposta ministeriale, quella , vale a dire, in virtù di cui le radunanze del parlamento ed il voto de' bilanci sarebbero state d'ora in poi non più annue, ma soltanto biennali. La discussione su questo grave argomento fu lunga ed animata : parlarono con molto calore e con molta eloquenza contro la proposta il deputato di Vincke, oratore della sinistra, ed il conte di Reichensberger, oratore della frazione cattolica. In Sassonia vi è stata modificazione ministeriale : il barone di Beust , che era ad un tempo ministro degli affari esteri , dell' interno , dell' istruzione pubblica e dei culti , ha ceduto questi due ultimi portafogli al barone di Falkenstein , ritenendo per sè i due primi. Il governo annoverese ha decretato che dal 1 marzo entrante in poi sarà in vigore la nuova tariffa doganale stabilita col trattato prussiano-annoverese del 5 settembre 1850. In Austria, il ministro della guerra generale Csörich ha chiesta ed ottenuta la sua demissione, e non è stato ancora provveduto alla nomina del suo successore. Il conte di Leiningen è stato mandato a Costantinopoli per appianare la vertenza turco-montenegrina, la quale resta tuttora in sospeso. Un esecrabile tentativo di omicidio è stato commesso contro la persona di S. M. l'imperatore d'Austria : l'assassino, per nome Giovanni Lebeny, ungherese, è stato giudicato e quindi messo a morte per le forche.

A Napoli è stato messo in attività il telegrafo elettro-magnetico da Gaeta alla frontiera romana verso Terracina. Sono morti il general Pronio ed il giudice Niccolò Morelli , successore del Navarro nella carica di presidente della gran corte criminale di Napoli. A Firenze sono proseguiti i dibattimenti del processo del Guerrazzi.

La vertenza fra l'Austria ed il cantone Ticino è tuttavia pendente : le autorità austriache in Lombardia hanno ordinato e fatto eseguire lo sfratto da tutto il territorio lombardo dei sudditi ticinesi. Attualmente sono in corso le negoziazioni su questo particolare fra il governo federale della Svizzera e l'austriaco.

Fatti e tumulti sanguinosi e deplorabili contristarono la capitale della Lombardia la domenica 6 febbraio : essi hanno destato dovunque un grido di riprovazione solenne e meritata. Il nostro Piemonte è continuato nella sua serena ed inalterata tranquillità. Il Parlamento Sardo ha proseguito indefesso i suoi utili e fruttiferi lavori.

Sono morti in questo mese a Torino, contr'ammiraglio della marina Veneta cav. Giorgio Bua, ed a Parigi, il cav. Ricardo Diffigner, senatore del regno, che negli anni passati sostenne con molta lode uffizi diplomatici, ed ersi dovuto anzi tempo ritrarre dall' onorevole carriera a cagione della crudele e lenta infermità che lo ha spento.

Noi non conchiuderemo questa rassegna senza far motto della pubblicazione del quarto volume della Storia dello stato Romano, del cav. Farini, il quale compie degnamente un'opera, i cui primi tre volumi furono accolti in Italia e fuori con tanto e così giusto plauso.

Z.

stato abbastanza intimo amico del fu duca di Wellington per esser certo ch'egli non avrebbe approvate le ultime operazioni che si son fatte ad Ava, e le quali consistono nel fare agire le truppe nell'interno del paese ad una grande distanza dal loro naviglio.

Il nobile lord continuava a parlare al partir del corriere.

Camera de' comuni.

Il sig. Keating domanda se il progetto del governo, inteso all'assettamento e consolidamento della legge dello statuto debba comprendere alcuni provvedimenti diretti ad assicurare più d'uniformità, di chiarezza e di concisione nella compilazione degli atti del Parlamento.

Lord John Russell risponde affermativamente.

Il sig. Cayley desidera indirizzare due questioni al nobile lord rappresentante della città di Londra: 1. È egli vero che il nobile lord non ha più in mano i sigilli del ministero degli affari esteri? 2. In questo caso, il nobile lord fa egli parte di alcuna amministrazione che gli dia diritto a un assegno?

Lord John Russell. È vero che io non son più depositario de' sigilli degli affari esteri, ed è vero altresì ch'io non occupo alcuna posizione ufficiale nel governo la quale mi dia diritto a un assegno.

Il sig. Cayley. Adunque, quanto prima io presenterò una mozione avente per iscopo di far assegnare degli emolumenti alle funzioni di capo de'dibattimenti nella Camera.

In risposta ad una domanda di lord John Manners, lord John Russell annunzia che il bilancio dell'armata sarà probabilmente presentato il dì susseguente (venerdì 25) quello dell'artiglieria (lunedì 28), e il bill delle riserve del clero del Canadà fra otto giorni.

Al partir del corriere, sir J. Pakington chiamava l'attenzione della Camera sulle attuali condizioni delle colonie dell'Australia e sulla quistione della deportazione.

Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto dovea esser tenuto sabato (26) a due ore al ministero degli affari esteri.

— Il conte di Clarendon ricevette mercoledì (23) in Downing-Street i ministri stranieri presso la corte d'Inghilterra. Fra i ministri presenti vi era l'ambasciatore di Francia.

— Si legge nello *Standard*:

Lord Stratford di Redclyfe ha dato due gran pranzi prima di partire per Costantinopoli, ove va a riprendere le sue funzioni d'ambasciatore di S. M. Lord Stratford partirà nella settimana prossima, incaricato d'una missione speciale presso la Sublime Porta.

— Si legge nell'*Irish Paper*, citato dallo *Standard*:

Crediamo vera la voce che corre, che il governo abbia la intenzione di rinforzare le guarnigioni delle città interne. Quantunque i porti siano di maggiore importanza, non possiamo dimenticare che le nostre città interne, come Armagh, erano già delle fortezze contro il nemico comune.

— Un asse spezzatasi, cagionò una grave disgrazia, vicino ad Ealing, al convoglio per Londra sulla strada ferrata di Great-Western: il sig. Gibbs, di Bristol, uno de' direttori, rimase ucciso; il dottore Richard Prichard Smith, altro direttore, e tre viaggiatori furono più o meno leggiermente feriti o ammaccati. Due altri direttori, che si trovavano nello stesso vagone, non soffersero alcun male, come nemmeno gli altri viaggiatori che stavano negli altri vagoni del convoglio.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 23 *febb.* Si legge nella *Corrisp. austriaca*:

Alcuni giornali cercarono spargere la notizia che l'Austria fra le altre cose abbia chiesto dalla Turchia anche la cessione delle due lingue di terra di Klek e Sutorina, poste ai due lati di Ragusa. Questa notizia, come molte altre sulle vertenze austro-turche, è falsa ed infondata.

Ella non è intenzione dell'Austria di ledere i diritti altrui; e non è nemmanco inclinazione sua, quella di lasciarsi ristringere o prendere diritti che sono di sua indubitata pertinenza. Ed è precisamente un ristringimento di tali diritti che tenta la Porta. Essa chiede diritti che non ebbe finora, diritti sul territorio marittimo di quelle contrade che sono esclusivamente soggette al dominio dell'Austria.

I veneziani e più tardi i francesi erano in pieno ed incontrastato possesso dei diritti signorili su quel territorio marittimo. E l'Austria, come è noto, subentrò nei diritti dei veneziani, e più tardi dopo breve interruzione in quelli dei francesi, mediante trattati internazionali. In tale stato di cose l'Austria non è intenzionata di fare alla Turchia delle concessioni che minacciano i suoi proprii interessi, e pelle quali, come nel caso presente, non si fan valere motivi di sorta, o tutt'al più motivi immaginarii.

PRUSSIA. L'anno 1848, rispetto al bilancio di Prussia, erasi chiuso con un disavanzo di 26,228,892 talleri, il quale venne coperto: 1. col mezzo di 4,618,958 talleri, provenienti da varii piccoli introiti; 2. con 13,442,325 talleri provenienti dal tesoro pubblico; e 3. col mezzo di 8,807,609 talleri, tolti dal prestito volontario di 15 milioni di talleri.

Nell'anno 1849 la complessiva rendita (ad eccezione degli arretrati) ammontò ad 83,772,285 talleri, 17 *silbergros* e 4 *pfenning*; coll'aggiunta di riscossioni straordinarie, per effetto della somma del prestito volontario rimasta disponibile (5,084,394 tall.), del restante dello stesso partito (1,048,000 tall.), di un sussidio tolto dal tesoro pubblico (3,000,000 tall.) e delle somme rimaste disponibili allo spirare del 1848 (1,357,623 tall.) la totale entrata fu di 94,262,299 tall. 17 sgr. 4 pf.

L'uscita ammontò a 104,657,750 tall. 7 sgr. 9 pf., così che rimase un disavanzo di 10,395,450 tall. 20 sgr. 5 pf.

A coprire quel disavanzo servivano: 1. la somma rimasta disponibile allo spirare dell'anno 1849 (1,492,081 tall.); 2. le somme arretrate sul 1849, incassate effettivamente nel 1850 (516,06 tall. 16 sgr. 10 pf.); 3. il risparmio sulle spese del 1849 (1,481,943 tall. 14 sgr. 3 pf.); e 4. i fondi stanziati straordinariamente dalle Camere per gli anni 1849 e 1850 (risoluzioni del 21 e 23 febbraio 1850) pel valore nominale di 10,282,782 tall. del valore reale di 9,441,569 tall. 25 sgr. 1 pf.

Ne risulta che il disavanzo fu coperto fino alla somma di 13,344,140 tall. 6 sgr. 2 pf., così che esso non soltanto rimase interamente coperto, ma rimangono ancora 2,948,689 tall. 15 sgr. 9 pf., di cui solo 414,682 tall. si riferiscono all'amministrazione pel 1850, ed i rimanenti 2,534,007 tall. 15 sgr. 9 pf. rimasero disponibili per l'anno 1851.

Per l'anno 1850 l'entrata ammontò a 91,608,682 tall. 14 sgr. 1 pf. A questa si riferiscono, quanto agli introiti straordinarii: 1. la somma di 414,682 tall., ammontare della somma restante nell'anno 1849; 2. 3,149 tall. 4 pf. di doni patriotici; 3. l'indennizzo per le spese militari pagato dal regio governo di Sassonia; 4. la somma di 17,488,657 tall. 29 sgr. 6 pf. tolte dal prestito di 18 milioni per far fronte ai bisogni straordinarii dell'amministrazione militare, il che tutto forma un totale di 109,615,171 tall. 13 sgr. 11 pf.

L'uscita al contrario salì alla somma di 126,859,472 tall. 9 sgr. 9 pf., così che ne risultò un disavanzo di 17,244,300 tall. 25 sgr. 10 pf. Bisogna però diffalcarne 8,500,000 tall. stanziati per legge del 7 maggio 1851 pei bisogni dell'amministrazione militare, e 4,735,529 tall. per la strada ferrata orientale di Saurbruck e di Vestfalia, per la quale venne promulgato un apposito imprestito; formano tutt'insieme un totale di 13,235,529 tall. 9 sgr. 10 pf., così che resta ancora un disavanzo di 4,008,771 tall. 16 sgr, il quale pel risparmio che s'intende di operare nelle rimanenti spese dell'amministrazione militare, risparmio di 1,111,250 tall. 9 sgr. 5 pf. non solo verrà coperto, ma rimarrà un sopravanzo di 402,478 tall. 23 sgr. 5 pf.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 9 *febbraio*. Il *Journal de Constantinople* reca quanto segue intorno ai fatti di guerra montenegrini: Giusta i suoi ragguagli da Salonicco del 31 si sarebbero conseguiti esclusivamente risultati felici; una parte della Cermniska, i cinque distretti di Kersek, i tre distretti montenegrini di Kuci, Bir e Bielopavlich sarebbero occupati dalle truppe ottomane e tutti i capi vi sarebbero tenuti prigionieri come ostaggi; non vi sarebbero quindi da espugnare che quattro soli distretti montenegrini, i quali, per essere rotta fra loro ogni comunicazione, non potrebbero non essere sottomessi in brevissimo tempo. Il *J. de Constantinople* scrive inoltre: Allorquando giunsero queste importanti notizie a Monastir, Avni bascià, generale di divisione e caimacan del generalissimo, le comunicò tosto al governatore civile ed ai consoli esteri, i quali vestiti in uniforme si affrettarono a presentargli le loro felicitazioni. In segno di giubilo si spararono delle salve d'artiglieria. — Lo stesso foglio smentisce una notizia recata tempo fa dal *J. des Débats*, secondo la quale un villaggio 10 miglia distante da Damasco sarebbe stato saccheggiato dai Drusi.

ASIA

INDIE. Il *Bombay-Times* del 29 gennaio fa cenno di una rivoluzione avvenuta ad Ava, capitale dell'impero Birmano, riferita a Bombay mediante un dispaccio telegrafico di Calcutta; però esso dice non aver ricevuto alcun particolare su questo fatto, che non mancherebbe di esercitare influenza sulle relazioni fra quello Stato e il governo indo-britannico. I giornali narrano che gl'inglesi si premuniscono contro qualunque attacco dei birmani che trovansi nelle vicinanze di Prome, ed eressero una grande palizzata, favorita dai luoghi, dirimpetto alla posizione de' loro nemici, e distante da essa un miglio e mezzo. Ora gl'inglesi vanno collocando batterie da tutti i lati; ma l'opera procede difficilmente, attesochè regnano malattie fra i soldati. Le truppe britanniche non intendono varcare l'angusto passaggio che conduce al luogo ove trovansi concentrati i birmani, giacchè un tentativo fatto a questo scopo riescì vano, atteso l'inaccessibilità d'una foresta ivi posta; ma soltanto di girarvi intorno.

AMERICA

Si legge nel *Daily-News* del 24 febbraio:

Una corrispondenza di Nuova-York ben informata annunzia esservi buona speranza di vedere quanto prima conchiuso un trattato in materia di proprietà letteraria tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Esso è stato negoziato dal signor Everett col sig. Crampton, e sarà trasmesso ben presto al senato, ove si darà energicamente opera onde assicurarne la ratificazione.

— I giornali degli Stati-Uniti pubblicano un messaggio del presidente Fillmore, indirizzato al senato e relativo alla quistione delle pesche.

Questo messaggio fu rimandato al comitato degli affari esteri, dopo averne ordinato la stampa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 1° *marzo*.

Abbiamo per *dispaccio elettrico*:

Il corriere di Francia è partito questa mattina da Susa alle ore 9 min. 47.

Una momentanea interruzione nella linea telegrafica da Saint-Jean de Maurienne a Ciamberì ci tolse di avere i soliti dispacci ieri ed oggi.

ILLIRIA. *Trieste*, 26 *febbraio*. Leggesi nell'*Osserv. Triest.*:

Oggi a 1 ora ed 1/4 pom. giunse qui da Costantinopoli il piroscafo del *Lloyd* austriaco la *Croazia*. A bordo di esso trovavasi il sig. tenente maresciallo conte Leiningen. Da fonte degna di fede siamo in grado di annunziare che la Porta ottomana ha accettato pienamente le condizioni ad essa proposte dall'i. r. governo austriaco; per cui le relative questioni possono considerarsi pienamente sciolte.

ALEMAGNA. *Austria*. Si leggono nella *Gazzetta ufficiale di Milano* i seguenti dispacci telegrafici in data di Vienna, 26 febbraio:

Ore 4 pom. S. M. I. R. A. prova sino da questa mattina un essenziale alleviamento, non essendo ricomparsi i molesti sintomi di ieri e della trascorsa notte.

Del 27, ore 7 ant. S. M. I. R. A. dormì senza interruzione sino alle 4 ore, sonnecchiò quindi nuovamente, e dopo svegliata si trova rinvigorita; l'aumentatosi calore non si riprodusse, solo manifestaronsi interpolate e passeggiere punture.

Siccome l'essenziale alleviamento perdura da 26 ore, i bollettini saranno più rari.

— Si assicura che quanto prima un *memorandum* speciale recherà a comune cognizione il risultato delle consultazioni della conferenza doganale testè qui chiusa.

— Il sig. di Bruck rimarrà, per quello che si sente, breve tempo a Berlino. Verrà ricevuto in udienza da S. M. il re, e si recherà dipoi alla volta di Vienna. Da colà si recherà per pochi istanti a Trieste, e ritornerà onde assumere stabilmente l'amministrazione delle finanze.

— I fuggiaschi che evadono dalle regioni occupate dai turchi, o dal campo turco dov'erano tenuti prigioni e riparano nel territorio austriaco, sono internati dalle autorità austriache nelle fortezze.

— *Ungheria*. L'i. r. direzione di polizia di Pesth emanò la seguente notificazione:

« Nelle due città sorelle mostransi de'chiari indizi che singoli maligni individui cercano di spargere inquietudine fra questa pacifica popolazione. Vanno annoverati fra questi delle iscrizioni e dei cartelli rivoluzionari. Per quanto isolati avvenissero anche tali tentativi, è nondimeno obbligo delle autorità di sicurezza di porre immediatamente il necessario freno al manifestatosi abuso. Viene quindi in via di polizia ordinato quanto segue: Ogni proprietario di casa, o chiunque tenga la cura di una casa, è garante che dall'edifizio, dalle mura, dagli assiti o da qualunque altro genere di cinta, sia tolta ogni iscrizione od ogni affisso di carattere politico, e ciò nella mattina prima delle 8 ore.

Le iscrizioni dovranno essere cancellate, e gli affissi staccati e subito consegnati all'autorità di polizia. A ciò saranno specialmente obbligati i rispettivi portinai. In caso di preterizione di quest'obbligo, i proprietari delle case saranno puniti con una corrispondente multa pecuniaria. Si ha del resto motivo d'aspettarsi dallo spirito della popolazione, finora in generale mostratosi buono, che ognuno contribuirà per la sua parte a metter subito un termine al disordine che si manifesta, e a garantire con ciò, non essere necessario di praticare misure di maggior rigore. » (*O. T.*)

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* conferma, che molti arresti si sono recentemente operati a Buda-Pesth.

— *Altenburgo*, 24 *febbraio*. Il nuovo ministero ha risoluto di non porre in vigore la determinazione, già presa dal ministero antecedente, d'introdurre i giudici del fatto; epperciò non prese parte alle recenti conferenze tenutesi in Weimar a fine di compilare un codice di procedura criminale comune agli Stati della Turingia.

E. LEONE gerente.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del professore Ragazzoni (Anno XXVI.) febbraio.

INDICE. Sulla conservazione delle radici di batata durante l'inverno — Storia, composizione e qualità fertilizzanti del guano peruviano — Necessità di apprezzare giustamente il valore del letame — Dei vivari per seme — Sulla irrigazione sotto zolla e per drenaggio — Ancora sulla malattia dell'uva — Sperimenti sulle affezioni carbonchiuse dell'uomo e dei principali animali domestici — Sulla coltivazione del Nelumbium — Lettera del prof. Gaddi di Modena intorno al calcinaccio dei bachi da seta.

Cronaca agricola-industriale. Sulla malattia della vite e dell'uva — Influenza della fecondazione della *Victoria regia* sulla temperatura — Castagno della Nuova Olanda — Gli olmi nel palazzo di cristallo — Mezzo di preservare le piante dai guasti delle lumache — Sui piantamenti lungo le strade — Del grado di azione nutritiva delle carni più usuali — Uso delle carubbe per alimento del bestiame — Una corsa di buoi — Ventilazione artificiale per filature e bigattiere — Scuole agrarie e nuove istituzioni agrarie — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulle strade ferrate — Polemica sulla malattia dell'uva — Programma con assegnamento di premio.

Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N. 6 piano 3 al prezzo annuo di lire dodici franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in cont. 95 50.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 20.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 95 25.
Contr. della matt. in cont. 95 35 50.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 971.
Contr. della matt. in cont. 972 973 50.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1325.
Contr. della matt. in c. 1330 1325 1325.
Via ferr. di Savigliano 1 genn. Con. del g. p. d. b. in c. 504.
Contr. della mattina in cont. 505.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta: l'Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Clermont o la moglie dell'artista* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Chiara di Rosemberg* — Ballo *La figlia mal custodita*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Non toccate la regina*. — con esercizi ginnastici acrobatici mimici e statuari.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Opera buffa: *Chi dura vince* — con ballabili in carattere.

www.internetculturale.it

Agli Ill.mi Sigg. Medici, Chirurghi e Speziali,

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO

DEL

PESO MEDICINALE

COL

PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849.

Prezzo L. **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

GIUSEPPE COLOMBO

Proprietario e giardiniere in Savigliano, regione Gabusera

Invita chiunque bramasse provvedersi di piante e piantini di varie qualità e bella specie, a modico prezzo, cioè:

Bozzoli in quantità — Moroni grossi di circonferenza d'oncie 3 alle 4 — Detti di un anno o due — Acacie in quantità fra' quali a parasole, ed altre di simil genere — Quantità di peri e pomi, entati di ottima qualità; ed altri selvatici di un anno — Spine dette Criste — Verne di uno e due anni — Quantità piantini Sparagi di due anni — Altra quantità piante laceri, catalpe, salici piangenti, albere, pine, persici entati e selvatici.

Il suddetto procurerà di rendere soddisfatti i signori richiedenti onde vieppiù meritarsi il loro favore.

ALL' HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

NEL R. ISTITUTO DELLE ROSINE

in Torino

SARTORIA DA UOMO

tanto da borghese quanto da militare,

con assortimento di stoffe e novità relative.

LABORATORIO

per qualsiasi lavoro d'ago e specialmente per paramenta da chiesa, d'ogni genere.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 3 del prossimo marzo gli giungerà, nelle sue scuderie in via Vanchiglia, casa Mathieu, n. 4, un Convoglio di Cavalli nuovi, del Mecklemburgo, da vettura e da sella, di diversi mantelli.

NOTIFICAZIONE

Ad ognuno sia manifesto che il Pietro Musso, direttore-gerente del giornale *L' Espero*, non è il Pietro Musso, impiegato alla Sacra Religione Mauriziana.

GIORGIO CENA

Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese

a modico prezzo

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

VENDITA IN GRUGLIASCO

all'asta pubblica, sull' offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del prossimo mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Plura, Sindaco e Presidente della sudd.ª

DA AFFITTARE

PER IL SAN MARTINO 11 NOVEMBRE 1853

unitamente e separamente

Due **Caseine** poste sulle fini di Montaldo di Chieri, di ettari 19 circa caduna tra campi e prati.

Indirizzarsi in Chieri al sig. misuratore Angelo Richeri.

DA VENDERE: Rendita perpetua di L. 350 circa. Far capo allo studio dell' Ingegnere Boselli, nella corte del Caffè della Borsa, num. 20, piano 2.°

Vendita di vere Tele di Courtray

AL MAGAZZINO FRANCESE

via San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Il Gerente di detto Magazzino rende avvertiti i suoi accorrenti che ha testè ricevuto e metterà in vendita **lunedì**, 28 corrente, un vistoso e variato assortimento di Tele di Courtrai, e d'Irlanda, le quali sono garantite di puro filo; quelle di Courtray, filate a mano e sprovviste d'ogni sorta d'apparecchio, riescono di qualità superlativa e preferibile a qualunque altro genere di tele; sono assortite come segue:

TELE di Courtray da L. 1, 1 10, 1 25, 1 50 e sino a 2 40 ogni 60 cent.mi (raso).

FAZZOLETTI *id.*, da L 12, a 24 la dozzina.

Tele d' Irlanda di prima qualità

1 pezza per 9 camicie L. 46, 47, 50, 55 e 60 la pezza.

FAZZOLETTI anche di tela d' Irlanda, finissimi, da L. 10 a 20 la dozzina.

Gli accorrenti Potranno facilmente persuadersi di avere un risparmio del 30 a 35 per cento dai prezzi correnti, tenendo conto delle qualità.

Sono anche in vendita i seguenti articoli:

Num. 120 Coperte inglesi operate, di 1 piazza e 1/2, L. 14
» 80 dette *id.* di 2 piazze . » 18
» 500 Sottanini *id.* di L. 5 50, 6, 6 25, 7 25 e 7 75.
» 220 Busti alla macchina . . . . . L. 9

AVVISO

Si rende di pubblica ragione, che con R. Decreto 13 gennaio p. p., il Comune di Paroldo (Mondovì) venne autorizzato a stabilire due Fiere da tenersi la prima il 20 aprile, e la seconda nel lunedì dopo la terza domenica di settembre d'ogni anno, con che però negli anni, in cui quest'ultima coincide colla fiera di Moneglio, il Comune anzidetto sia tenuto a trasportarla al martedì immediatamente successivo.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Adami sost. Collino.

DA VENDERE

POSSESSIONE situata nella provincia di Oneglia, sui territorii di Maro, Borgomaro e paesi circonvicini, composta di prati, oliveti, boschi, case, edificii da olio e molini da grano, col reddito annesso di canoni, censi e livelli, per l'annua somma di L. 2,000 e più.

Per le analoghe informazioni e trattative far capo dal sig. G. Cacciatore, in Torino, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano, che il 4 del corrente giungerà, nelle loro scuderie, corso della Cittadella, una quantità di Cavalli nuovi da tiro e da sella, della razza del Mecklemburgo, e prussiani, di diversi mantelli.

NB. Con altro avviso indicheranno il giorno preciso dell'arrivo dei Cavalli da sella.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da **Caffettiere**, in Biella, piazza del Duomo, esercito dal proprietario Luigi Moglia.

Per le condizioni dirigersi ivi al suddetto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a tre piazze con rimessa, lungo lo stradale del Re (viale dei Platani), n. 30. — Recapito ivi.

FALLIMENTO

di Marco Levi di Simone, commerciante in drapperie ed abiti fatti in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 13.

Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Marco Levi di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, il 7 marzo prossimo ed alle ore 10 di mattina, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, il 26 febbraio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 12 prossimo marzo, sull'instanza delle Francesca e Lucia, sorelle Massa, questa moglie di Giuseppe Derocchi, residente in questa città e l'altra siccome minore rappresentata dal di lei tutore Giuseppe Massa, dimorante a Ciriè, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Giovanni Massa; si procederà all'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili caduti in detta eredità, posti sui territorii di Ciriè e S. Carlo, e descritti nel bando venale del 17 dicembre ultimo scorso.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 560 quanto al primo lotto, di 682, 50 pel secondo e di L. 672 quanto al terzo offerto rispettivamente dalli Gio. Battista Macciuchelli, Gio. Maria Data e Bernardo Davito, cogli aumenti di sesto delli 8 e 17 scorso gennaio, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 25 febbraio 1853.

Vana sost. Geninati.

SOCIETÀ DELL' ICHNUSA

per la coltivazione di Miniere nell' Isola di Sardegna

Non avendo avuto luogo l'annuale Assemblea Generale del 2 gennaio per mancanza del numero legale degli Azionisti, sono i medesimi nuovamente convocati per il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 7 pomerid.; nell' ufficio della Società, posto in strada Garibaldi, num. 215, onde deliberare sopra oggetti importantissimi, e contemporaneamente prendere parte alla solita estrazione delle cedole premiate.

Ogni singolo Socio è pregato ad intervenirvi.

Genova, il 21 febbraio 1853.

NOTA

Per l'effetto dalla legge voluto si dichiara che la società costituitasi con iscrittura privata del 31 dicembre 1851, sotto la ragion di negozio Gorlè, Zmiglio e Costa, viene con altra scrittura in data d'oggi risolta, e la liquidazione dell'attivo e passivo è addossata alli signori Fedele Zmiglio Carlo Costa ed Ignazio Inaudi.

Torino, il 22 febbraio 1853.

Giuseppe Gorlè — Fede.e Zmiglio
Carlo Costa — Ignazio Inaudi.

NOTA

Con atto d'oggi le Caterina Vigna, moglie di Morino Giacomo, ed Anna Maria Perotti moglie di Giuseppe Antonio Mussino, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità ad esse deferta dal loro prozio Ignazio Perotti, deceduto *ab intestato* in Viù il 30 dicembre u. s.

Torino, il 26 febbraio 1853.

NOTA

Il primo incanto dei beni posseduti dalli Giovanni Domenico e Giuseppe, fratelli Bonetto fu Francesco, sui territorii di Casalborgone e Piazzo, di are 820, 10, la cui vendita forzata venne da questo R. Tribunale di prima cognizione autorizzata, ad istanza del R. Ospizio di Carità di Carignano, con ordinanza del 21 gennaio p. p., avrà luogo all'udienza che lo stesso tribunale terrà il mattino del 18 del prossimo mese di marzo, ore 9.

L'asta seguirà in due distinti lotti, di are 401, 16 l'uno, sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,801, 60, e di are 418, 94 l'altro su quello di L. 1,881, 28.

Sull'osservanza inoltre dei patti e condizioni inserti nel relativo bando stampato del 12 febbraio corrente, del quale, non che della perizia d'ufficio del signor misuratore Diotti del 12 luglio 1852, su cui furono iniziati li detti lotti se ne può avere visione presso il sottoscritto in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

Torino, il 16 febbraio 1853.

Galfrè sost. proc. de' poveri.

NOTA

Con ordinanza di questo Tribunale del 18 gennaio ultimo scorso, profferta nella subasta promossa dagli eredi del fu Gaspare Ferrarotto, da Sandigliano, contro Carlo Fassotto pristinaio a Dorzano, venne fissata monizione pel primo incanto all' udienza del 29 prossimo marzo, degli stabili descritti nel bando del 21 corrente, sottoscritto Stellino, sui prezzi e condizioni di cui in esso.

Biella, il 23 febbraio 1853.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Antonio Martina di Bibiana, contro Ostorero Giovanni del fu Carlo di Campiglione, all'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione del 17 prossimo marzo, avrà luogo il primo incanto del corpo di casa con corte, situato nel concentrico di S. Secondo, si e come trovasi descritto nel bando venale del 22 corrente, in un sol lotto, al prezzo di L. 300, ed ai patti e condizioni di cui in detto bando.

Pinerolo, il 26 febbraio 1853,

Marentini proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N. 52

MERCOLEDI' 2 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gamberò, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., cogli infranotati Decreti, ha fatte le disposizioni seguenti:

Decreto del 17 febbraio 1853:

Morasso Francisca, vedova del cav. Gaetano Barabino, maggior generale in ritiro, già capitano del Porto di Genova, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

Decreti del 24 stesso mese:

Boy cav. dott. Francesco, già protomedico presso la Consulta sanitaria marittima di Cagliari, in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per soppressione d'impiego e per anzianità di servizio;

Rossino Gio. Battista, già deputato di sanità in Carloforte (Isola di Sardegna), id., id.

Con Decreti reali del 27 febbraio 1853 ed ordini ministeriali del 28 stesso mese, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Casalegno Luigi, ricevitore del Demanio in Alessandria, nominato emolumentatore, e destinato all'ufficio degli emolumenti di Torino;

Barberi Giovanni, conservatore delle ipoteche a Tortona, nominato ricevitore del Demanio e destinato all'ufficio stabilito in Alessandria;

Stella Mario, insinuatore della tappa di Mortara, nominato conservatore delle ipoteche e destinato alla Conservatoria di Tortona;

Borgialdi Pietro, insinuatore della tappa di Saluzzo, traslocato a quella di Novara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° marzo.*

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per piano provvisorio di assegni suppletivi al clero dell'Isola di Sardegna, coll'approvazione del medesimo con 68 voti contro 35.

CITTA' DI TORINO

Nell'intento di procurare i maggiori sussidii agli infermi privi di mezzi di fortuna, e nello scopo di promuovere maggiormente il benessere della pubblica salute, il Consiglio comunale ha in questi ultimi anni riordinato diverse parti del servizio sanitario di beneficenza, ed ha adottato varii mezzi igienici, dei quali era universalmente sentito il bisogno. Fu aumentato il personale del servizio medico-chirurgico, fu tolto ogni limite restrittivo alla prescrizione dei rimedii, fu stanziata nel comunale bilancio una somma ragguardevole per la provvista delle mignatte, delle macchine ortopediche e dei bendaggi ai poveri; si provvide al pubblico servizio notturno colla presenza continua di persone dell'arte salutare nella farmacia centrale; fu stabilito un corso regolare di vaccinazioni gratuite, ed altre prescrizioni di simil genere furono sancite, di cui non si tardò a riconoscere i vantaggi.

In una delle ultime sedute della or chiusa tornata il predetto Consiglio prese pure a disamina un'altra parte del servizio sanitario gratuito, cioè l'assistenza delle povere partorienti. Già sin dalla metà dello scorso secolo questo importante servizio compievasi sotto la sorveglianza della benemerita Compagnia delle Puerpere mediante un'annua prestazione che le era corrisposta dal Municipio: ma non essendovi levatrici specialmente deputate a disimpegnare tale uffizio, ed essendosi straordinariamente in questi ultimi anni accresciuta l'estensione della città, conobbe la prefata Compagnia essere opportuno, che il servizio si ponesse sotto l'immediata direzione di persone dell'arte, e si adottassero regole determinate perchè alle povere partorienti non venisse mai meno la necessaria assistenza; mostrandosi però disposta la Compagnia medesima a continuare le sue caritatevoli cure per la vigilanza del servizio, e pel soccorso delle puerpere indigenti.

Accolse il Municipio il saggio consiglio, e gradì la cortese offerta; ordinò quindi il servizio in modo che lo scopo desiderato si potrà compiutamente ottenere; ed a tal fine fu sancito un regolamento, di cui si fanno pubbliche le principali disposizioni per norma di quelle levatrici che volessero aspirare a questo impiego.

Saranno nominate 13 levatrici per l'assistenza delle partorienti povere della città.

A ciascuna sarà corrisposto l'annuo stipendio di L. 260.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria civica la loro domanda corredata della patente di esercizio.

Le nomine si faranno per un anno, e si potrà far luogo a nove conferme successive.

Sarà assegnata ad ognuna un determinato distretto, nel quale dovrà fissare la sua dimora.

Ogni levatrice sarà risponsale dell'assistenza a tutti i parti che succedono nella classe indigente, a cui sarà stata invitata, e dovrà in caso di malattia, di assenza o di altro impegno trovare chi la rappresenti a proprie spese, e senza che il servizio soffra il menomo incaglio.

Il servizio delle levatrici sarà sorvegliato dalla Commissione municipale di beneficenza e dalla Compagnia delle puerpere.

Il tempo utile per presentare le domande scade con tutto il corrente mese di marzo. Il regolamento è visibile nella Segreteria della Città, Div. 1.a, sezione di Beneficenza.

Torino, 1° marzo 1853.

Il Segretario della Città
VIGNA.

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY.

Avis d'adjudication.

Vente des Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 8 février 1851.

Le public est prévenu que le jeudi, 7 du mois d'avril prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques et successivement à l'adjudication en faveur du dernier et meilleur offrant, à l'extinction de la bougie vierge, à la vente des biens domaniaux décrits au numéro 34 de l'état annexé à ladite loi, situés rière la commune de Taninges et consistant en une montagne dite de Boutegny, mas du même nom, consistant en un chalet en très bon état, pré, bois, pâturages et teppes, le tout en un seul mas, et inscrit sous les numéros 2741, 2755, 2814, 2815 2816, 2819 et partie de ceux entiers 2817, 2818, 2820, 2821, 2822, 2823, 2826, 2830, 2830 1/2 et 2831 de la mappe de Taninges; confiné du levant par le torrent de Foron, du midi par les frères Burtin dits Magnin et au couchant par les ayant-droit Ducret soit la forêt du Can; d'une contenance de 11 hectares, 50 centiares (38 journaux 209 toises.)

Ces immeubles ont été vendus aux ex-jésuites de Mélan par acte du 20 janvier dix-huit cent trent-sept, Silvand notaire, par les frères Lavanchy et pour le prix de 6000 livres.

Ces immeubles ont été acensés aux nommés Grange François et Marie feu Claude de Taninges par bail, sous seing privé, en date du 16 février 1851, pour 3, 6 ou 9 ans, à commencer au seize février dix-huit cent cinquante-un, et réséliable après 3 ou 6 ans, moyennant avertissement à donner aux fêtes de Noël et pour la cense annuelle de 209 livres.

Les dits biens seront divisés et mis aux enchères en deux lots, le tout suivant les plans et devis estimatifs dressés par le géomètre Raphet.

Les enchères seront ouvertes sur le prix de quatre mille cent quatre vingt cinq livres pour le premier lot; et de dix-huit cent septante deux livres pour le second lot.

Ces deux lots seront ensuite mis aux enchères en un seul bloc, sur les montants réunis des offres qui auront été faites ou de leur mise à prix.

Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à vingt-cinq livres pour le premier lot, à dix livres pour le second et à cinquante livres pour le bloc.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celle-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour tel par ce Bureau et par M. l'Insinuateur, ou une cédule de la Dette publique de terre ferme, au porteur, Obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 27 avril prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière a ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plans et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 24 février 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

FRANCIA

PARIGI, 26 *febbraio*. Il consiglio di Stato si è oggi riunito di nuovo nel palazzo delle Tuilerie per continuare, sotto la presidenza dell'imperatore e in presenza dei ministri, la discussione del bilancio del 1854.

— A cominciare dal primo marzo, la guardia nazionale di Parigi riprenderà il servizio dei posti di *mairies* nei 12 circondarii di Parigi.

— Il decano degli alti magistrati che la Francia possiede, il sig. Boyer, presidente onorario della corte di cassazione, è mancato di vita ieri nell'età di 99 anni.

— L'arcivescovo di Parigi ha indirizzata ai compilatori dei giornali religiosi la seguente circolare:

Signore,

Nel momento istesso in cui mandavamo fuori la nostra *ordinanza* contro l'*Univers*, noi cominciavamo una visita pastorale solennemente annunziata già prima. I lavori di questa visita ci impedirono fino ad oggi di indirizzarvi la regola di condotta che la prudenza cristiana v'impone e che noi sentiamo il bisogno di tornarvi a memoria per disimpegnare la nostra risponsabilità, in mezzo a tutte quelle controversie che turbano la pace della Chiesa, e di cui la nostra diocesi è il principal teatro.

La demagogia, compressa nella società civile, ha fatto invasione nel seno della Chiesa, col mezzo d'una parte della stampa che si dice cattolica. La demagogia nella Chiesa è il presbiterianismo ed il laicismo che si vogliono sostituire all'episcopato per l'insegnamento e il governo delle anime. Essa tende adunque, o lo sappia o l'ignori, e quali pur sieno le intenzioni e la buona fede di alcuni suoi organi, al rovesciamento della divina costituzione della Chiesa. Sotto la maschera di una maggior devozione alla Santa Sede, dapprima essa attacca l'autorità episcopale attendendo l'ora di rivoltarsi contro l'autorità della Santa Sede.

È necessario strappar questa maschera, e non soffrire ch' essa la riprenda. E ciò appunto noi volemmo fare pronunciando contro il giornale l'*Univers* una condanna pubblica, e vietando ai giornali e riviste cattoliche della nostra diocesi il rimandarsi, a modo d'ingiurie, i termini di *gallicani* e d'*oltramontani*. Ma questo divieto, al quale noi crediamo di dover venire per prudenza rimpetto all'*Univers*, non va tanto oltre quanto il nostro desiderio: nello stato presente della Chiesa di Francia e dopo gli scompigli che vi si recarono con intempestive discussioni e una irritante polemica, noi dobbiamo voler qualche cosa di più.

Tutte quelle contese teologiche per via delle quali un picciol numero di preti e di laici sono pervenuti a seminar la divisione nelle file del clero, ad esercitare una pressione ignorante e passionata sul governo ecclesiastico, tutte quelle contese erano assopite, pochi anni fa, e la Chiesa di Francia andava da per sè stessa, sotto la direzione dell'episcopato, incontro ai voti e alle speranze del vicario di Gesù Cristo. Ma questo procedere tranquillo e cattolico non conveniva a tutti. Si è quindi tentato, benchè invano, di scindere l'episcopato francese in due parti; ma non riuscì che di fargli una condizione strana e violenta; e la nostra diocesi è al presente, per la forza delle cose, il fomite più attivo di quel disordine che minaccia di estendersi e di peggiorare. Questo è ciò che non possiamo permettere. Noi dobbiamo vegliare affinchè il bene si faccia per vie regolari e per altro impulso che quello dato da un laicismo religioso unito ad un presbiterianismo travisato.

Gli è perciò che vi invitiamo a non aprire nelle colonne del vostro giornale quelle lotte teologiche in cui gli animi si urtano e si irritano, senzachè le quistioni sieno dilucidate o risolte. Le quistioni alte e difficili che toccano i diritti rispettivi delle società civili e della società religiosa, le riforme da introdursi nell'insegnamento e nella disciplina delle varie diocesi, e, per dir tutto, le quistioni complesse la cui totalità forma i sistemi chiamati *ultramontanismo* e *gallicanismo*, non possono essere trattate in un modo conveniente ed utile che in libri ed in presenza d'un lettore quieto e raccolto. Bisogna oltre ciò, secondo le prescrizioni più forti dei concilii e dei Sommi Pontefici, che gli scritti concernenti tali materie ed altre analoghe sieno prima soggettati all'autorità dell'Ordinario; locchè non può succedere nelle condizioni in mezzo alle quali si pubblica un giornale quotidiano, ed è una ragione decisiva di non entrarvi in tali argomenti, poichè legittimamente non si potrebbe.

Vi invitiamo ed esortiamo a finir tutte queste contese e queste dispute deplorabili e sì poco cristiane, e a non dar loro, per quanto vi è possibile, occasione. Astenetevi da ogni dibattimento inopportuno e disgustoso, che non riuscirebbe se non alla divisione e allo scandalo; non adoperate mai le qualificazioni passionate che i partiti si lanciano come ingiurie, e che finiscono con essere il loro supremo e bentosto il loro unico argomento. Lasciate i preti uniti ai loro vescovi, ed i vescovi uniti al Sommo Pontefice, compiere nella loro sfera propria, e come la gerarchia ve li obbliga e ve li spinge, quelle funzioni così ben regolate, il cui risultamento naturale è la salvezza delle anime ed il trionfo della Chiesa, solo scopo che voi potrete insomma aver la pretensione di conseguire colle vostre discussioni teologiche.

Rimanete estraneo, signor compilatore, a quei conflitti ed a quelle contese di cui si diede troppo a lungo il vergognoso spettacolo, e al bene che potete fare non mescete un male che potete evitare. Non è forse abbastanza per gli scrittori di giornali l'aver da combattere i nemici della religione? E saran mai troppi il tempo, la diligenza, il sapere e l'ingegno, che essi debbono mettere in queste lotte? La loro missione (ed è pur bella) consiste nel difendere la verità religiosa appoggiandosi sulle basi storiche della religione e sui punti definiti della dottrina; consiste nel porre sotto gli occhi del pubblico il quadro dei grandi combattimenti della Chiesa, de' suoi patimenti, de' suoi trionfi e de' suoi benefizi, e non già di discendere e di traviarsi nella polemica delle opinioni, negli attacchi personali che la carità riprova, nelle passioni di cui il mondo romoreggia.

Non durerete fatica a comprendere, signor compilatore, che dandovi questi consigli, dettati dalla nostra sollecitudine pastorale, noi secondiamo il desiderio di vedere ristabilirsi la pace sì sventuratamente turbata nella Chiesa di Francia, al desiderio di veder tutti i nostri diocesani parti-

www.internetculturale.it

colarmente obbedire a quello spirito di mitezza che è lo spirito del Vangelo e che deve animare tutti i figli della Chiesa cattolica.

Gradite, ecc.

M. D. Augusto, *arcivescovo di Parigi.*

— Leggesi nella *Patrie* : Una decisione del ministro della polizia generale ha ordinato l'espulsione, dal territorio francese, della signora Solms, sedicente contessa di Solms, e del sig. Wyse, ambedue stranieri. Queste due persone prendevano, senza averi alcun diritto, il nome di Bonaparte, e lungi dal rispettare il nome illustre che usurpavano, se ne servivano al contrario per abbandonarsi a disordini scandalosi e per abusare più facilmente della credulità di coloro che li avvicinavano.

La signora Solms per opporsi a questa determinazione ha fatto eccezione della sua qualità di francese dinanzi al tribunale della Senna, che la dichiarò non accettabile. L'ordine del ministro della polizia generale fu posto ad esecuzione, e la signora Solms e il signor Wyse lasciarono la Francia.

BELGIO

Brusselle. La Camera dei rappresentanti, nella seduta del 24 febbraio, deliberò intorno al progetto di legge, che stanzia un credito di 75,000 fr. al ministero degli affari esteri per le spese dell'istituzione di un ministro belga a Pietroburgo. Il sig. di Brouckere, ministro degli affari esteri, pronunziò in quest'occasione il discorso seguente :

L'annunziato invio di un ministro di Russia a Bruxelle fece una certa impressione. Questo fatto però nulla aveva di non preveduto. I fogli esteri ne parlarono: gli uni applaudirono; altri se ne mostrarono sorpresi. All'udire taluni, sembrerebbe che finora il regno del Belgio non fosse riconosciuto dall'imperatore di Russia, e che un cangiamento radicale siasi operato nei rapporti dei due Stati.

Questo è un errore : al pari di me, voi lo sapete, o signori. La Russia ha riconosciuto l'indipendenza del Belgio, e la sua neutralità ; essa le riconobbe e le guarentì quando ratificò i trattati conchiusi dalla conferenza di Londra. Quindi è che cominciando dal 1841 vennero instituiti consolati belgici in parecchie città dell'impero russo e nella capitale stessa.

Noi avevamo consoli a Narva, a Riga, ad Odessa, a Mosca, a Pietroburgo. In questi ultimi tempi si fece ancora di più: un consolato russo venne instituito a Brusselle, ed un consolato generale belgico a Pietroburgo. Per altra parte, i nostri diplomatici, nelle residenze, in cui sono accreditati, erano nella massima armonia col loro collega di Russia. Soltanto le legazioni non esistevano ancora da ambe le parti.

Questa lacuna, questa imperfezione ne' nostri rapporti diplomatici sta per cessare; perchè? Per ragioni semplicissime, e facili a comprendersi.

Oggi appunto sono cinque anni passati, una rivoluzione scoppiò ben presso di noi, e divenne il segnale di una serie di altri perturbamenti. In mezzo alla bufera, che scosse quasi tutta l'Europa continentale, quale fu il contegno del Belgio, che per la vicinanza pur sembrava dovere pel primo cedere a quell'agitazione.

Non è bisogno, che io vi esponga il contegno allora conservato dal Belgio : vi dirò soltanto, che si cattivò le più vive simpatie.

Io rilessi più volte la corrispondenza politica de' nostri inviati, durante quell'epoca così commossa ; io vi ho trovato ad ogni pagina attestati di simpatia. Una lettera di Berlino reca: « Riguardo al Belgio tutte le formole di ammirazione sono esaurite. » Nello stesso tempo, il governo prussiano incaricava il suo rappresentante a Brusselle « di esprimere la viva soddisfazione che egli provava al contegno nobile, fermo e veramente nazionale del Belgio. »

Noi non attendevamo di meno, così dicevano i ministri del re Federigo Guglielmo IV, da un popolo, e da un governo, ai quali i trattati guarentirono una nazionalità di cui, nell'ora del pericolo, si mostrano così degni.

In una delle grandi corti d'Alemagna un ministro, che ebbe parte importante agli avvenimenti, scriveva al nostro agente diplomatico: « Voi sapete navigare con calma fra le tempeste : me ne rallegro con voi : l'impresa non è facile : l'educazione del vostro popolo è ben fatta. »

Altrove, e più vicino a noi, un illustre uomo di Stato, a proposito della disfatta delle bande rivoluzionarie, che avevano invaso il nostro territorio, esclamava che : « il buon successo di Mouseron era d'un'immensa importanza non solo pel Belgio, ma per tutta l'Europa. »

Nel riferire queste parole, il nostro inviato soggiungeva : « Dai principi fino ai più semplici cittadini, tutti si rallegrano col Belgio pel contegno, pieno di calma, di dignità e di coraggio, che esso seppe assumere in questi momenti difficili ; per la saviezza del suo re, per la fedeltà delle popolazioni, e pel valore delle truppe belgiche. »

Tale condotta del Belgio produsse anche una profonda impressione a Pietroburgo: questo sovratutto io mi fo oggi a segnalarvi. Sentimenti di benevolenza pel nostro paese vi si manifestarono in guisa, che furono notati. Ho anche sotto gli occhi un dispaccio, in cui si trova il brano seguente : « Lettere officiali, provenienti da Pietroburgo, affermano positivamente, che le disposizioni dell'imperatore Niccolò divennero eccellenti, e si aggiunge, che S. M. sarebbe disposta a stringere rapporti diplomatici regolari fra i due paesi. »

Il dispaccio, da cui questo brano è estratto, reca la data dell'11 maggio 1848.

Dopo quel tempo parecchie volte si parlò di regolare i nostri rapporti colla Russia, senza che si possa dire essersi aperte apposite trattative: tale questione fu solo oggetto di conversazioni sotto l'amministrazione degli onorevoli nostri predecessori ; e così fu, che per semplice effetto del tempo e di una onorevole condotta, e giustamente apprezzata si ottenne un risultamento, di cui tutti hanno ragione di essere lieti.

Questo risultato, o signori, è un novello, incontestabile attestato della stima d'Europa verso il Belgio ed il suo re. Il nostro paese, quanto a suoi rapporti esteri, è oggidì al pari delle più vecchie monarchie; soggiungerò che il Belgio è in relazioni di confidenza, e di amicizia con tutti gli Stati.

Il Belgio vuole, deve volere, ed il governo deve far sì, che questa lieta condizione di cose si mantenga. A questo uopo, il Belgio ha una sola cosa da fare, molto agevole sicuramente: egli deve restar fedele al suo passato ; fedele a se stesso ; perseverare nella linea di condotta, da lui così mirabilmente seguita ; fare, direi, la propaganda del buon esempio. Ecco il consiglio de' suoi amici. Io però mi farò lecito di aggiungervi un voto, che sarà comune a tutti gli amici suoi, degni di tal nome ; e con questo io terminerò il mio discorso.

In un paese di libera discussione, come è il nostro, il giornalismo ha un nobile e grande uffizio da adempiere ; uffizio utile, non meno che onorevole. Gli organi importanti ed accreditati della stampa quotidiana compresero quale sia il loro mandato: ma sfortunatamente, altri ve n'ha, ben pochi però, che non hanno ugual coscienza dei loro doveri; e questi si lasciano talvolta fuorviare da una polemica oltraggiante e deplorabile. Questi fogli, privi di credito presso di noi, cercano all'estero chi li legga ; e, pel loro linguaggio provocante, per gli odiosi oltraggi contro le persone, suscitano contro di noi pregiudizi e fors'anche risentimenti.

Io desidero vivamente, signori, che tali abusi, già meno frequenti, finalmente scompaiano affatto. Io lo desidero, non per mire personali, ma per conservare quei buoni rapporti internazionali, di cui v'ho fatto parola, non meno che per l'onore del Belgio stesso.

Il Belgio, signori, non potrebbe soverchiamente riprovare eccessi, che finalmente lo comprometterebbero, nè con troppa energia respingere ogni solidarietà in una guerra di ingiurie, così contraria alle sue abitudini, alla sua naturale moderazione ; guerra che io altamente condanno, perchè spoglia di dignità, e di coraggio, e che altro non è se non una specie d'inopportuno, e brutale intervento negli affari altrui. »

SPAGNA

Madrid, 21 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, ha avuto l'onore di essere ricevuto dalla regina Isabella II per rimetterle una lettera autografa di S. M. l'imperatore dei francesi.

La regina avendo accettata la demissione del ministero *ad interim* dell'*incoraggiamento (fomento)* dato dal luogotenente generale Rafael di Aristegui, conte di Mirasol, per motivi di salute, ha nominato in sua vece il sig. Antonio Benavides, ministro dell'interno, il quale s'incaricherà *ad interim* del ministero sopraddetto.

Il ministero dà attivamente opera alla compilazione di varii progetti di legge che debbono essere sottoposti alle deliberazioni delle *cortes*. Ciò che pare preoccupi maggiormente il sig. Llorente, ministro delle finanze, è la combinazione per l'ammortizzamento del debito ondeggiante.

Corre voce che la riforma politica, alla quale pensa il governo, si aggirerà principalmente sulla riforma elettorale. Quanto è a varii altri punti della costituzione, la riforma sarà affatto insignificante.

Il capitano generale marchese di Rodil, è morto, dopo una lunga e dolorosa malattia, in età di 70 anni.

— L'*Epoca* annunzia che il generale Ros di Olano è stato nominato capitano generale della Gallizia.

INGHILTERRA

Londra, 25 *febbraio*. *Camera dei comuni.* — *Seguito e fine della seduta del 24 febbraio.*

Lord John Russell espone alla Camera il provvedimento ch'egli intende proporle circa alcune incapacità civili degli israeliti.

Mi si dirà senza dubbio (dice il nobile lord) che gli israeliti son poco numerosi, poco potenti e poco o nulla facciendieri. Vero è che per loro stanno la ragione, la giustizia e l'opportunità, ed io spero che tali argomenti che militano in loro favore, saranno degnamente apprezzati dalla Camera. Farò osservare, che in nessuna epoca della nostra storia, fin da quando alcune persone furono sottoposte ad incapacità civili, queste incapacità non furono mai fondate sopra una differenza di fede od una credenza religiosa. In un' occasione precedente, detti opera a dimostrare che le espressioni le quali escludono gl' israeliti ; vale a dire queste parole « Sulla vera fede d'un cristiano » non furono formulate con questa intenzione.

Cosiffatto avviso fu confermato dalla sentenza del signor Aldersons nella causa del sig. Salomons. Questo giuramento era unicamente un terminè di omaggio al re, e destinato dapprima contro le restrizioni mentali. Gli è nel 1830 che, per la prima volta, dappoi due secoli, la dottrina della persecuzione religiosa fu sostenuta nella Camera dei comuni. Ma che cosa può mai temersi per parte degli israeliti si che s'abbia a far pesare sopr'essi una somigliante esclusione? Tutta la quistione si riduce a questi semplici termini: perchè un uomo crede piuttosto all'antico che al nuovo testamento, dee essere egli privato del potere politico o della libertà civile ?

Gl' israeliti sono de' sudditi inglesi che hanno terre e proprietà, godono della più parte dei privilegi e sono ammessi ad un gran numero di funzioni. Eglino sono pronti sempre a giurar fedeltà alla regina, e sopportano i carichi finanziarii imposti ai sudditi di S. M. Per conseguenza gli è cosa ingiusta e illegale di non farli partecipare ai compensi offerti ai sudditi inglesi pei carichi ch' essi sudditi inglesi sopportano.

Quanto a me, non potrei ammettere la dottrina la quale pretende che gl' israeliti costituiscono una nazione a parte, e che è l'Onnipotente quegli che vuol così. Gl' israeliti son troppo deboli per essere mai pericolosi per la costituzione, ed essi non desiderano di fare della propaganda religiosa e di convertire gli altri alla loro fede. La loro carità è assai ben conosciuta, come anche la loro regolarità nell'esercizio delle funzioni civili. Quindi io non credo che alcuna obbiezione seria e ragionevole possa essere fatta alla loro ammissione ; ammenocchè non si voglia sostenere che un popolo cristiano è in dovere di opprimerli.

Se noi costituiamo un popolo veramente cristiano, noi resteremo cristiani malgrado della aggiunzione degli israeliti. Io sono, quanto è a me, fermamente convinto che la religione non è un affare estraneo a quelli della vita e della legislazione ; e intanto che noi domandiamo al cielo l' unità, non facciam già opera da cristiani perseguitando un' altra razza. Troppo gran tempo è che una restrizione iniqua, e fondata su pregiudizi che non sono più del nostro tempo, esiste. Io prego la Camera che abolisca questa restrizione, fondandosi sulla giustizia e sulla verità. (*Applausi*)

La mozione di lord John Russell è combattuta da sir Robert Inglis, sir. R. Peel, e dal colonnello Sibtorp, e appoggiata da lord Monk e dai signori O'Connell e H. Seymour.

La Camera va ai voti e la mozione è adottata da 234 voci contro 205.

Dopo il voto il sig. Wilson Patten, presidente del comitato della Camera, dà lettura della risoluzione ministeriale così concepita : « È opportuno di far cessare tutte le incapacità civili alle quali soggiacciono i sudditi di S. M. appartenenti alla religione giudaica, nello stesso modo e con le medesime eccezioni di quelle prevedute pei casi dei sudditi di S. M. i quali professano la religione cattolica romana. (*Vivissime esclamazioni, sì ! no !*)

Nullameno il comitato della Camera approva la risoluzione senza che la Camera vada ai voti. Autorizzazione è data di presentare un bill.

Il dibattimento sulla quistione di Maynooth è aggiornato a mercoledì prossimo (2 marzo).

La seduta è sciolta.

— La seduta del 25 febbraio della Camera dei comuni, come anche il seguito e fine della seduta del 24 della Camera dei lords, furono senza importanza.

— Si legge nel *Globe* :

Ieri, 24, il conte e la contessa di Granville hanno dato un pranzo nella loro residenza in Burton-Street Berkeley-Square. Fra i convitati si notavano S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewska, la contessa e madamigella di Flahault, il colonnello di Fleury (arrivato ieri da Parigi) scudiere di S. M. l'imperatore dei francesi. Alla sera il duca di Cambridge onorò di sua presenza la riunione.

— Si legge nel *Daily-News* :

Il bilancio dell' artiglieria pel corrente anno ammonta a 3,053,567 l. st. : è un aumento di 523,746 l. st. sul bilancio dell'anno scorso.

— Leggiamo nel *Times* del 24 dello scorso febbraio :

S. M. la regina e S. A. R. il principe Alberto, accompagnati dalla marchesa di Ely, da lord Alfredo Paget e dal luogotenente colonnello l'onorevole A. Gordon, hanno onorato il barone Marochetti di una visita al suo studio in Onslow-Square, nel pomeriggio di sabato scorso.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 23 *febbraio*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* pubblica l'articolo seguente, relativo al trattato di commercio coll'Austria.

Il trattato che fu conchiuso il 19 fra la Prussia e l'Austria è uno dei trattati più ampii che siansi conchiusi in materia politico-commerciale. Esso contiene, prima di tutto, un trattato di commercio e di navigazione, poi una convenzione doganale, e finalmente una convenzione monetaria.

Il trattato di commercio prescrive una serie di esenzioni da diritti, destinate ad agevolare i rapporti reciproci dei due paesi ; gli oggetti che negli interni rapporti godranno il favore d'una diminuzione di diritti, verranno enumerati in una tariffa particolare.

Il numero degli oggetti liberati da ogni dazio d'entrata è grandissimo ; fra gli altri, osservansi : i vasellami di terra ordinaria, verniciata o non ; il carbone, lo zinco, i prodotti mulinati, carta non collata, libri, carte geografiche, composizioni musicali, incisioni, litografie, bestiame, ecc.

Fra gli oggetti per cui vennero abbassati i dazi, osserviamo : i fili di cotone, il ferro greggio ed in verghe, il ferro lavorato, la latta, il filo di ferro, i vari oggetti di ferro, gli aghi per cucire, e pei lavori a maglia, la carta collata, le merci di cotone, le tele, sete, lane, ecc.

Nell'anno 1854 si riuniranno appositi commissari per concertarsi intorno ad altre riduzioni od abolizioni di dazi.

Se nell'anno 1860 non si sarà riuscito a stringere una lega, ossia unione doganale, allora commissari, appositamente nominati dalle varie parti contraenti, si raduneranno per istabilire di comune accordo ulteriori agevolezze da accordarsi alle mutue comunicazioni per operare un progressivo ravvicinamento delle tariffe.

Il trattato è conchiuso per 12 anni, dal 1 gennaio 1854 al 31 dicembre 1865, ma soltanto fra la Prussia e l'Austria ; riservasi l'aderimento a questo trattato per gli Stati tedeschi che formeranno, dal 1 gennaio 1854 o più tardi, uno Zollverein colla Prussia. È pure riservato l'aderimento per gli Stati italiani uniti all'Austria per mezzo di una lega doganale.

— Ieri abbiamo fatto cenno del bilancio prussiano dal 1848 a tutto il 1850. Per l'anno 1851 non fu ancora presentato alcun rendiconto. Secondo il bilancio stanziato per l'anno 1851, l'attivo ammonterebbe a 93,294,959 talleri : il passivo, a 96,367,532 talleri, così che vi sarebbe un disavanzo di 3,072,573 talleri : ma, poichè vi furono fondi straordinarii per la somma di 7,883,202 tal. 29 sgr. 1 pf., così non solamente restò coperto il disavanzo, ma vi rimase pel 1852 disponibile ancora un residuo che sarebbe stato assai notabile, ma che, per altre spese straordinarie è consentito dal Parlamento, rimase di sopravanzo la somma di 1,470,357 tal. 29 sgr. 1 pf., poichè, è ragione delle sovr'accennate spese straordinarie, il totale del *deficit* aveva dovuto salire fino a 6,412,845 tal.

Il rendiconto dell' anno 1852 è ancora meno conosciuto che quello del 1851. Stando al bilancio presentato alle Camere e stanziato, l'attivo ammonterebbe a 97,001,021 tal. : il passivo a 99,434,734 tal. ; di cui, 96,151,982 tal. di spese ordinarie, e 3,282,752 tal. di spese straordinarie. Ne risulterebbe un disavanzo di 2,433,713 talleri ; a coprire il quale servirà il residuo disponibile dell'anno antecedente (1,470,357

tal. 29 sgr. 4 pf.) : i rimanenti 963,355 tal. 11 pf. si copriranno col mezzo degli arretrati degli anni 1849 e 1850.

Il bilancio per l'anno 1853 presenta un attivo ed un passivo (in spese ordinarie) di 99,569,268 talleri ; epperciò senza alcun disavanzo : il quale risultamento si ebbe perchè l'entrata di 97,559,160 tall. , conformemente al bilancio , fu accresciuta dalla riscossione degli arretrati dell' anno 1851 (2,010,108 tall.)

Ma vi sono inoltre 3,460,895 talleri di spese straordinarie. Il commissario del governo annunziò alla commissione del bilancio essersi già presentato il rendiconto degli anni 1849 e 1850 , pei quali anni il disavanzo fu intieramente coperto; che , quanto al *deficit* de' 1851, sono pronti i mezzi di coprirlo intieramente : che , per l' anno 1852 , vi avrà probabilmente un sopravanzo atto a coprire in gran parte il disavanzo cagionato dalle spese straordinarie del 1853.

— Abbiamo sott'occhio un breve sunto statistico relativo alle scuole dette *reali* di Prussia. Il numero delle scuole reali superiori è di 50: ad ognuna di esse appartiene la media di sei classi , così che vi sono 300 classi reali in cui si insegnano anche le lingue straniere.

Tutte le scuole reali del regno , secondo l' ultimo rendiconto statistico , sono frequentate da 15,000 scolari. Di queste scuole reali 47 sono indipendenti , le altre 3 (Postdam , Minden e Duisburg) sono connesse a ginnasii.

La reale scuola di Berlino contava ultimamente dodici classi con 619 scolari , altrettante classi e 593 scolari contava quella di Breslavia.

Quantunque chiaminsi scuole reali , tuttavia due soltanto sono instituti regii : quello di Berlino e di Mesevitz; gli altri appartengono ai comuni, sebbene una parte di essi ricevano anche sussidii dallo Stato.

ASIA

INDIE. Fu inviata da Bombay a Londra una petizione con cui si chiede che la Carta delle Indie orientali sia prolungata ancora per un anno , affinchè si possa esaminare meglio tale quistione, e che siano ordinate investigazioni nell' India.

— A Bombay doveva aver luogo il 31 gennaio un *meeting*, presieduto dal governatore , per avvisare ai mezzi onde ricordare in modo permanente la venerazione dei cittadini pei meriti del defunto duca di Wellington.

CINA. La numerosa emigrazione di lavoranti cinesi verso altre parti del mondo, promossa nel porto di Amoy da alcuni inglesi che ne fanno un traffico, cominciò ad essere avversata risoltamente dalle autorità del celeste impero. Quest' opposizione e la inclinazione del popolo ad emigrare diedero luogo a varie gravi turbolenze. Specialmente nel novembre passato il fermento era grande ad Amoy, e i pochi europei colà residenti si trovavano in una posizione molto critica, dalla quale però furono felicemente liberati, dopo breve, ma dolorosa incertezza.

Pare che un inglese addètto alla casa Syme Muir e C., il quale maggiormente si occupava in questo traffico (che un giornale di Hong-Kong chiama non dissimile da un mercato di schiavi), fosse entrato in contesa con un mandarino perchè aveva punito un proprio impiegato cinese. Ciò diede motivo ai disordini accennati , i quali non furono soppressi se non mediante l'intervento d'alcuni uomini dell' equipaggio del regio piroscafo inglese , *Salamander*, che uccisero 15 o 20 de' turbolenti. Furono mandate a Londra ampie relazioni dell' accaduto. Le autorità cinesi pubblicarono proclami , con cui ammoniscono i cittadini a non vendere *i loro preziosi corpi ai barbari stranieri.*

AMERICA

Ecco il messaggio indirizzato al senato e alla Camera dei rappresentanti dal presidente Fillmore , e del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta :

« Washington , il 7 febbraio.

« Nel mio messaggio indirizzato al congresso all'apertura della sessione , ho parlato delle negoziazioni pendenti fra questo governo e quello della Gran Bretagna , concernenti le pesche e la questione di reciprocità commerciale con le colonie inglesi dell'America. Per conseguenza trasmetto (a fine di far ben conoscere la cosa al congresso) la relazione qui annessa , emanata dal dipartimento di Stato , sopra la situazione attuale delle negoziazioni , e chiamo l' attenzione delle due Camere sulle osservazioni contenute nell' ultima parte di essa relazione.

Lettera del sig. Everett al presidente degli Stati-Uniti.

Il segretario di Stato ha l'onore di sottomettere al presidente la relazione che segue sulla negoziazione pendente fra questo governo e quello della Gran Bretagna, relativamente alle pesche, ai rapporti di reciprocità , con le colonie inglesi dell'America del Nord, della navigazione del San Lorenzo e de'canali che vi mettono capo. All'aprirsi della sessione, fu parlato in termini generali nel messaggio del presidente dello stato delle negoziazioni.

Questo dipartimento si occupò, il più presto possibile, di questo soggetto e la questione è stata proseguita con assiduità.

Si è veduto con piacere che il governo di S. M. B. è pronto ad entrare in accomodamenti onde ammettere i legni pescherecci degli Stati-Uniti alla piena partecipazione alle pesche pubbliche sulle coste e sul litorale delle provincie, ad eccezione di quelle di Terra-Nuova, e al diritto di seccare e preparare il pesce sopra la spiaggia, sotto la condizione di ammettere franchi di tassa , su i mercati degli Stati-Uniti, i prodotti delle pesche coloniali ; egual godimento degli stessi privilegi sotto la medesima condizione essendo accordato ai sudditi britannici sulle coste e sul litorale degli Stati-Uniti. Resta similmente inteso che il governo inglese desidera, d'accordo con le colonie, di conchiudere un accomodamento con gli Stati-Uniti onde stabilire la libertà commerciale reciproca con le provincie, intorno ad alcuni prodotti naturali , e che la libera navigazione del fiume San Lorenzo, come anche de' canali Welland e Rideau, sarebbe conceduta come faciente parte dell'accomodamento ora detto. Un accordo di questo genere chiamò a sè, fin da molti anni, l'attenzione del congresso, e, in una occasione, la Camera de' rappresentanti votò un bill che ha tratto alla libertà commerciale reciproca per alcuni articoli.

Il dipartimento ha condotte le negoziazioni attuali in modo che se i dettagli dell'accomodamento potessero essere regolati in guisa soddisfacente e da procurare un vantaggio scambievole, il congresso sarebbe disposto a concorrere alla sua esecuzione, anche quando gli Stati-Uniti , come partecipanti al trattato che schiude all' altra parte contraente un mercato assai più vasto, giudicassero necessario di ristringere sotto alcuni riguardi e di aumentare sotto altri il numero degli articoli compresi nell'accomodamento , oltre a ciò che il governo o le colonie preferirebbero.

Il segretario è stato d'avviso che le principali clausole qui sopra mentovate promettevano sì grandi vantaggi scambievoli, che non sarebbe messa in dubbio l'utilità di conchiudere l'accomodamento per un tempo determinato, lasciando alla legislazione ulteriore e alle negoziazioni avvenire, rischiarate dall'esperienza, la cura di renderlo ancor più soddisfacente mediante una nuova limitazione ad un nuovo allargamento di esse clausole.

Il numero e la diversità dei dettagli che si sono spontaneamente offerti durante le trattative, e i gravi interessi su vari punti degli Stati Uniti che delle provincie britanniche, vogliono essere accuratamente esaminati ; e la necessità di rivolgersi a Londra per ottenere istruzioni, come anche di indirizzarsi al congresso per tutte le quistioni importanti che mai possono nascere ; tutte queste considerazioni hanno impedito, e probabilmente renderanno impossibile la conchiusione d'un accomodamento di questo genere che si trattava di sottomettere al senato in tempo convenevole: esse hanno impedito eziandio di ricevere l'approvazione legislativa nella breve sessione attuale.

Si crede ciò non ostante (visto il progresso fatto e lo stato attuale delle negoziazioni) che col tempo si arriverà ad una convenzione soddisfacente tra i due governi sopra tutte le quistioni di cui s'è tenuta parola. La sola quistione degli accomodamenti che può essere reputata d'urgenza è un regolamento della quistione delle pesche, il quale sia di tal natura da allontanare ogni pericolo di perturbamento nelle pesche durante la vicina stagione. Gli è questa una quistione d'alta importanza ; e degna della attenzione immediata del congresso.

Avendo essa tratto a un regolamento generale , il governo di S. M. B. non vuole trattarla separatamente; ma il segretario di Stato è d' avviso che nella posizione attuale, se il congresso adottasse un atto che ammette il pesce delle provincie libero di tassa negli Stati-Uniti , a condizione che le pesche degli Stati-Uniti siano ammesse in piena partecipazione con le pesche provinciali , il governo inglese darebbe effetto al provvedimento in proposito , nella speranza scambievole che la quistione di reciprocità e della navigazione del S. Lorenzo e dei canali che vi si riferiscono , sarà trattata ulteriormente in modo favorevole alla conclusione di un trattato scambievolmente vantaggioso.

Nel caso anche che quest'atto non avesse a produrre l'effetto desiderato (ciò che non è punto da temere) esso sottrarebbe per lo meno gli Stati alla responsabilità delle conseguenze. Tuttto quel che precede è rispettosamente sottomesso ecc.

Edward Everett.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 marzo.*

Abbiamo per dispaccio elettrico che il corriere di Francia, attesa la molta neve caduta, partiva questa mattina da Lansleburg alle ore 8 e min. 45.

Ci mancano anche oggi i soliti dispacci elettrici da Ciamberi.

Ci scrivono da Genova in data di ieri : Questa mattina alle ore 9 1/2 è arrivata in questo porto la r. fregata *Costituzione* proveniente da Porto Torres col diciassettesimo reggimento, non occupando che ventiquattr'ore nel viaggio.

Il *Malfattano* era atteso da un momento all' altro avendo sbarcato a Porto Torres soltanto il 27.

Iersera moriva in Genova il senatore del Regno cav. Giuseppe Antonio Gattini , nell' età di circa 50 anni.

— *Parma, 28 febbraio.* La *Gazzetta di Parma* pubblica un ducale decreto con cui S. A. R. Carlo III di Borbone, convinto dell'idoneità e dell' intelligenza del ministro di Stato, barone Tommaso Ward, lo nomina a ministro della r. casa e corte , dovendo con ciò assumere l'alta direzione di tutti i suoi affari di privato e particolare interesse.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente proclama :

S. M. l' imperatore con sovrana risoluzione 13 febbraio corrente si è degnata di ordinare quanto segue :

« Considerato quanto sia manifesta la compartecipazione dei profughi politici del regno Lombardo-Veneto agli ultimi fatti accaduti in Milano, trovo di decretare :

I. Tutti i beni mobili ed immobili di ragione dei profughi politici del regno Lombardo-Veneto situati in questi paesi sono da considerarsi, a datare dal giorno d'oggi, come posti sotto sequestro.

II. Alla classe dei profughi politici del regno Lombardo-Veneto appartengono non solo quegli individui che furono dichiarati emigrati colla mia risoluzione del 29 dicembre 1850 , in quanto che essi non abbiano d'allora in poi riacquistata nei modi prescritti la cittadinanza austriaca , ma anche ed in ispecialità quelli che furono esclusi dall' amnistia , senza distinzione se abbiano o meno ottenuto il permesso di emigrare.

III. Il sequestro sarà da porsi immediatamente per parte delle autorità amministrative, ed in ciò non sarà assolutamente lecito di avere alcun riguardo a contratti od altri affari di diritto conchiusi da oggi in poi.

IV. Il mio ministro dell' interno viene incaricato di curare l'esecuzione della presente ordinanza , di concerto col mio feld-maresciallo conte Radetzky, ed io attendo le ulteriori proposizioni circa all' impiego dei beni colpiti di sequestro. »

Siccome questa misura ordinata da S. M. I. R. Ap. è precipuamente diretta a tutelare la popolazione contro le perniciose influenze degli emigrati, ed a togliere loro i mezzi coi quali essi cercano di tenere gli abitanti di questo regno in continua inquietudine e timore ; così io mi ripromotto, che gli organi governativi incaricati dell' esecuzione della misura stessa verranno assistiti con tutta l'operosità e colla dovuta obbedienza dai comuni e da ciascun suddito per quanto stia nelle sue forze.

Egli è perciò che io trovo di emettere le seguenti ulteriori disposizioni :

1. Chiunque sia incaricato di ricevere in consegna, di amministrare, di conteggiare o rimettere a chicchessia qualsiasi sostanza o reddito di un profugo politico, è tenuto di eseguire il pagamento delle somme riscosse o che deve rimettere, e di fare qualsiasi altra prestazione ad esso incumbente, al nuovo sequestratario, ovvero all'autorità politica della provincia.

Ciò vale non solo per gli amministratori di beni, agenti od altri procuratori espressamente istituiti , ma in genere per chiunque abbia da fare al profugo politico o rispettivo mandatario qualsiasi pagamento o prestazione di altra natura, sempre che questa ultima non sia puramente personale.

2. Chiunque avesse a contraporre a questa disposizione , e facesse al profugo od al suo procuratore qualsiasi pagamento di capitali o d'interessi, od una qualsiasi altra prestazione, verrà obbligato a pagare alla prima trasgressione di questo divieto il medesimo importo una seconda volta , od a rifondere il valore reale della cosa consegnata.

In caso di recidiva questa multa verrà esatta per la seconda trasgressione in un importo doppio, e così progressivamente per le trasgressioni ulteriori.

3. Notai, avvocati od altre persone rivestite di un carattere pubblico, le quali avessero a cooperare ad una defraudazione o ad una elusione della legge, oppure contribuissero in genere col consiglio o col fatto a restringere in tutto od in parte ne' suoi effetti la misura del sequestro, sottostaranno alle stesse multe indicate nel paragrafo precedente, e saranno del resto assoggettati secondo i casi alla procedura criminale per truffa od abuso di podestà d'ufficio.

4. Il rifiuto d'accettare l'incarico di sequestratario verrà trattato a termini del mio proclama del giorno 11 corrente.

Verona, 18 febbraio 1853.

Il governatore generale militare e civile del Regno Lombardo-Veneto
Conte RADETZKI i. r. feld-maresciallo.

— *Napoli , 19 febbraio.* Si legge nel *Giornale del regno delle due Sicilie* :

Nel consiglio ordinario di Stato del 29 del caduto gennaio, la maestà del re nostro signore ha degnato determinare per punto di massima che non possano darsi spettacoli e rappresentazioni sceniche in case o in altri luoghi di privata proprietà , sia con biglietti senza nome , sia con biglietti personali , senza il corrispondente permesso , congiunto al divieto di rappresentarsi opere che non siano state dalla commissione di revisione approvate.

Del 21. Venerdì scorso, verso le ore 1 1/4 pomeridiane, cadde un fulmine sul campanile della chiesa del Carmine in questa capitale. Colpendone la parte occidentale, una delle pietre distaccate fu trasportata dall'impetuoso vento fin nella strada del Lavinaio, ove cadendo offese sul capo un artigiano.

In Cosenza s'intese una leggiera scossa di tremuoto verso le ore 6 1/2 italiane della notte del 13 al 14 del corrente mese, senza produrre il benchè minimo danno.

ALEMAGNA. *Austria.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* il seguente dispaccio telegrafico, in data di Vienna, 28 febbraio :

Ore 7 ant. S. M. I. R. A. ebbe un sonno quietissimo e ristorante, ed il miglioramento progredisce in modo soddisfacente.

— È qui giunto S. A. I. il granduca Costantino di Russia per esprimere personalmente all'imperatore i sensi di condoglianza pel recente attentato.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* una corrispondenza, che conferma, avere i plenipotenziari degli Stati della lega di Darmstadt dichiarato che i loro governi sono disposti ad aderire al trattato di settembre ed al trattato di commercio austro-prussiano, poichè il governo di Prussia dichiarò che il loro reingresso nello Zollverein non è subordinato ad altre condizioni, fuorchè a quelle indicate nella convenzione medesima.

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna :

Sugli ultimi momenti dell' assassino Libeny risapiamo quanto appresso: Finita la procedura giovedì a mezzogiorno gli fu letta la sentenza. A tal uopo fu condotto nella stanza di costituto dell' i. r. edifizio di polizia ; furono aperte le finestre e le porte, ed in corte cominciarono a rullare i tamburi come di consueto in simili circostanze. Il delinquente sembrava dapprincipio imperturbato, pure allorquando apprese la sentenza cominciò a tremare visibilmente in tutte le membra e la sua imperturbabilità era smarrita. Gli fu quindi annunciato che la sentenza capitale verrebbe eseguita sabato mattina , e che dovrebbe prepararsi alla morte nei modi additatici dalla nostra santa religione.

Questa mattina alle ore 7 il convoglio si mise in movimento dall' edificio di polizia al *Salzgries*. Alla testa c'era il comandante d'esecuzione, indi venivano l'auditore ed uno squadrone di cavalleria, indi il carro col delinquente, il prete, il profosso e la guardia, circuito da una scorta di polizia e con un altro squadrone di cavalleria. Il delinquente, col capo scoperto, era seduto col dorso volto ai cavalli e la faccia al prete. Alle ore 8 il convoglio era giunto alla linea. Una mezz'ora dopo il campanello dei moribondi annunciava che la giustizia era soddisfatta. Durante tutta la via pregò esso ad alta voce e con tanto fervore, che si poteva sentire chiaramente la prece ; il suo viso era coperto del pallore di morte, lo sguardo fisso al suolo.

— *Berlino, 24 febbraio.* Il presidente della prima Camera, conte di Rittberg, comunicò al presidente della seconda Camera, conte di Schwerin, il corso delle discussioni preliminari delle proposte del governo, riguardanti le istituzioni comunali. Secondo il parere del conte di Rittberg, la prima Camera porrà termine a quelle discussioni prima delle ferie pasquali.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 25.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 25 97 97 ; in liquidaz. *(a)* 97 50 p. 31 marzo; 98 98 25 pel 30 aprile.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1322 50 1322 50 1322 50.

Via ferr. di Savigliano 1 genn. Con. della matt. in c. 505.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina.*
CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La sunatrice d'arpa* — con farsa.
D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*
NAZIONALE (ore 7) Opera : *Chiara di Rosembergh* — Ballo *La figlia mal custodita.*
GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli : *Un matrimonio disuguale.*

www.internetculturale.it

COMUNE DI SAN MAURO

Si rende noto, che lunedì, 14 del prossimo marzo, avrà luogo nel suddetto Comune, l'incanto e deliberamento a partiti segreti e sigillati dell'appalto per la sistemazione della strada comunale detta di Moncanino, della lunghezza di metri 1741, 20, a favore del migliore offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 18,354, 04, in conformità del disegno, perizia di stima e capitoli formati dal sig. Ingegnere cav. Berruti, i quali si trovano depositati nella Sala Comunale, dove chiunque potrà esaminarli.

San Mauro, il 26 febbraio 1853.

G. Nicolini *Segretario.*

PROTESTA

Dovendosi dal sottoscritto accertare il patrimonio testè per morte dimesso dal calzolaio Venanzio Ubertone di Mortara, sono invitati tutti quelli che possono avere ragioni di credito verso tale patrimonio di rimettere a mani di esso delegato, abitante nella stessa città di Mortara, le loro pretensioni, coi relativi titoli di giustificazione, entro un mese dalla data di questa pubblicazione, con protesta che, decorso siffatto termine di rigore senza aver presentate le loro richieste in iscritto, s'intenderà come affatto insussistente qualunque credito posteriormente preteso o risultante verso il ridetto patrimonio.

Il delegato Giovanni Tagliacarne.

AVVISO SANITARIO

AL SESSO FEMMINILE

ELETTUARIO EMMENAGOGO DELL'ELIA

PER CORREGGERE LA MESTRUAZIONE, OSSIA PEL SANGUE

Si prepara dal farmacista Tacconis, Dora Grossa, Torino, e lo spedisce suggellato con apposita etichetta ed istruzione. — Nella suddetta farmacia trovasi pure grande quantità di *specialità* si estere che nazionali; come: *Pillole Holloway, Essenza Colombiana, Tavolette anti catarrali, Pasta di Lichen, Iniezione del Bron, Liquore Varton, Pomata anti-Dartreuse, Carta D'Albespeyres* ecc.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e di Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

*All'*HOTEL DE LA VILLE, *già Pensione Svizzera*

Nuovo ribasso oltre il 30 p. 0|0

L'assortimento annunziato nel num. 22 (26 gennaio p. p.), benchè ragguardevolissimo, venne quasi per intiero liquidato.

Ora, stante il continuo gran numero degli accorrenti, ed avendo il proprietario disponibili nel P.° F.. di Genova altre 40 casse di questi generi, ha divisato di compierne un altro grande assortimento, continuando così la vendita per soli pochi giorni. La crescente ricerca, l'apprezzamento delle qualità dei medesimi, e la somma modicità de' prezzi, lo garantiscono dell'esito.

		Vendute	Si vendono
Pezze 210	tele larghe, met. 24 a 30	L. 30	L. 27
205	fine . . . . . »	35 a 45 »	30 a 40
122	finis.me . . . . »	60 120 »	50 100
140	qualità particolare in filo ritorto . . . »	50 »	40
85	fine . . . . . »	60 80 »	50 70
92	finissime . . . . »	90 140 »	80 130
20	d'Olanda filate a mano, metri 40 a 44 . »	90 »	80
40	finissima . . . . »	110 150 »	100 140
20	per lenzuola, senza cucitura, m. 5 larg.	L.	6 al metro
10	finissima	»	10 a 12 *id.*
20	in due tele . . .	»	3 a 5 *id.*
Dozz. 180	Fazzoletti di tela batista »	3 50	a 3
95	» » »	6	a 5
187	» » »	8	6
155	» » »	14 40	10 25
92	» di tela forte »	10	7
240	» assortiti gradatamente		10 a 20
Servizi da tavola da 12 a 36 persone »			28 a 400
120 salviette per *dessert*.			

Continua la solita garanzia di L. 2,000 per chiunque provasse diversamente gli oggetti notati per puro filo.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 3 del corrente marzo gli giungerà, nelle sue scuderie in via Vanchiglia, casa Mathieu, n. 4, un Convoglio di Cavalli nuovi, del Mecklemburgo, da vettura e da sella, di diversi mantelli.

Vendita di vere Tele di Courtray

AL MAGAZZINO FRANCESE

via San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Il Gerente di detto Magazzino rende avvertiti i suoi accorrenti che ha testè ricevuto e metterà in vendita **lunedì**, 28 corrente, un vistoso e variato assortimento di Tele di Courtrai, e d'Irlanda, le quali sono garantite di puro filo; quelle di Courtray, filate a mano e sprovviste d'ogni sorta d'apparecchio, riescono di qualità superlativa e preferibile a qualunque altro genere di tele; sono assortite come segue:

TELE di Courtray da L. 1, 1 10, 1 25, 1 50 e sino a 2 40 ogni 60 cent.mi (raso).

FAZZOLETTI *id.*, da L 12, a 24 la dozzina.

Tele d'Irlanda di prima qualità

1 pezza per 9 camicie L. 46, 47, 50, 55 e 60 la pezza.

FAZZOLETTI anche di tela d'Irlanda, finissimi, da L. 10 a 20 la dozzina.

Gli accorrenti Potranno facilmente persuadersi di avere un risparmio del 30 a 35 per cento dai prezzi correnti, tenendo conto delle qualità.

Sono anche in vendita i seguenti articoli:

Num. 120 Coperte inglesi operate, di 1 piazza e 1|2, L. 14
» 80 dette *id.* di 2 piazze . » 18
» 500 Sottanini *id.* di L. 5 50, 6, 6 25, 7 25 e 7 75.
» 220 Busti alla macchina . . . . . L. 9

DA VENDERE

con more al pagamento, o creazione di censo vitalizio.

In Murisengo, provincia di Casale, luogo ameno, e conosciuto per le salutari acque minerali della Pirenta, signorile ed ampia fabbrica, buona parte costrutta a nuovo, composta di varii membri con botteghe, cantine, 5 pozzi d'acqua, e giardino nel centro, e sulla pubblica piazza del paese, distante 7 chil. (19 miglia) circa dalla capitale, ed in vicinanza dello stradale, d'onde vi parte quotidianamente una vettura per Torino.

Dirigersi alla signora Petronilla Scuveri, abitante in detta casa, ed in Torino al sig. Celestino Lavazza, alla tipografia Castellazzo e Garetti, in via Dora Grossa.

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione *eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo,*

Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e muscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert*. — Dirigersi, *franco*, Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdino, presso il R. Parco di Torino. Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Tre **Baracconi** uniti o separati coi mobili e merci da modista e da chincagliere entrostanti, posti in uno dei più bei siti dei portici della Fiera.

Recapito al negozio Gamna e Gravier, fabbricanti in seterie, via di Dora Grossa.

NOTA

I fratelli e sorelle Marcello d'Iglesias, chiamati Nicolò, Aurelio, Emanuele, Eugenio, Francesco, Giuditta e Giuliana, dichiarano che a termini dell'art. 1040 del Codice vigente intendono di accettare l'eredità del defunto loro genitore Antioco Luigi Marcello Garau, col beneficio d'inventario.

NOTA

Si notifica che con iscrittura 24 giugno 1852 si è dichiarata risolta e cessata la società che erasi contratta con iscrittura 31 marzo 1851 tra li signori Michele Ponza ed Antonio Gavezzi per la fabbricazione di frigi in questa città, e ne rimase investito e consolidatario della fabbrica e fondi il sig. Gavezzi.

Torino, il 23 febbraio 1852.

Cravotto proc. coll.

NOTA

Con privata scrittura del 1° cadente febbraio, li Giuseppe, Lorenzo e Ludovico, padre e figli Radino, e Domenico Zaniglio, residenti in Chieri ed in Torino, contrassero società in nome collettivo, per anni nove, sotto la firma *Giuseppe Radino e Figli*, per la fabbricazione e smercio di tessuti di cotone in Chieri, con deposito nella capitale. Tutti i socii hanno l'uso della firma.

NOTA

Con atto 18 novembre 1852, rogato Perotti notaio in S. Albano, stato debitamente insinuato, la Congregazione di Carità di detto luogo, previa la debita autorizzazione, faceva acquisto dal sig. canonico sacerdote Guglielmo Sampò fu Giuseppe, residente in Mondovì, di una piccola casa di basso in alto ed orto attiguo, posta nel concentrico di S. Albano, segnata in mappa col num. 6, sezione C, composta di due camere al piano terreno, fenile sopra, e spaziosa cantina, al prezzo di L. 2050, alle coerenze della strada maestra e del signor marchese Rorà, col num. comunale 124.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 5 febbraio ultimo e posto al registro delle alienazioni, vol. 26, art. 55, ed a quello d'ordine, volume 198, art. 560, col dritto di L. 12, 40, come da certificato sottoscritto avvocato Gardini.

S. Albano, il 27 febbraio 1853.

L. Perotti notaio.

NOTA

Il sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 19 cadente febbraio, sull'instanza del sig. Giovanni Ottino di questa città, mandò notificarsi ai creditori inscritti, l'acquisto del medesimo fatto da Raymondo Fantino residente a Casanova d'Albenga, con instromento del 18 giugno 1852, rogato Bertolotti, degli stabili ivi descritti, di ett. 4, are 26, cent. 11, situati in Verrua, composti di campi, prati, vigne, boschi e gerbidi per il prezzo di L. 5,000 pagate per la concorrente di L. 250, in rogito, e le rimanenti L. 750, come verrebbe ordinato dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, nel relativo giudicio di graduazione, e ciò per gli effetti previsti dalla R. legge.

Torino, il 26 febbraio 1853.

Ferrero sost. Piana.

FALLIMENTO

Di Gribaldo Gio. Battista, fornaciaio e minusiere, a Gassino, in contrada di Po, casa propria.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Gribaldo Giovanni Battista di rimettere, nel termine di giorni 20, al signor avvocato Placido Gaude di Gassino, sindaco definitivo del preindicato fallimento, od alla Segreteria dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato, il 16 del prossimo marzo ed alle ore due pomeridiane avanti l'ill.mo sig. conte Ciavosio, giudice commissario del ridetto fallimento pella verificazione dei loro credit a termini di legge.

Torino, il 19 febbraio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sull'instanza della signora damigella Luigia Alliaudi, seco giunto il sig. Giovanni Ambrogio Giuliani, qual procuratore delli Gio. Battista, Carlo Antonio, Giacomo e Maria Giuliani, questa vedova Cima, Carlo, Caterina moglie Toriani, ed Anna Maria, fratelli e nipoti Giuliani, avrà luogo, all'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 31 prossimo marzo, ore dieci di mattina, il nuovo incanto del campo di ett. 1, 14, 3 (giorn. 3), con entrostante corpo di casa, casio da terra, fornace, tettoia ed accessorii, sul territorio ed in vicinanza di questa città, sezione O, num. 11, regione Caramassa, in odio delli Vincenzo Bianciotto e Romano Matteo Ernesto Perino, e del terzo possessore Domenico Brun, sul prezzo d'aumento fattosi da Giuseppe Peyretti in L. 18,456, 70.

Pinerolo, il 25 febbraio 1853.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 17 marzo prossimo, ore 10 di mattina, avrà luogo sull'instanza della massa particolare di Libera Ecclesiastica Collazione, stabilita nella chiesa cattedrale di S. Donato di detta città, il primo incanto per la vendita di subasta in odio di Domenico Chiantore fu Gio. Battista di Cumiana, delli seguenti stabili, sul prezzo d'offerta indicato per ciascun lotto e posti essi beni sul territorio di Cumiana, sezione D.

Lotto primo sul prezzo di L. 500.

Alteno, prato e campo, regione Ruata Porta, mappa num. 8042, 8046, 8047, 8048 8049, di are 52, 35, 57
Prato ivi, num. 8033, di are 19.
Casa, corte ed orto ivi, numeri 8078, 8079, di are 3, 93, 70.
Prato, ivi, num. 7994, di are 2, 25, 43.
Alteno e ripa ivi, numeri 8060, 8061, di are 11, 75.

Lotto secondo sul prezzo di L. 100.

Prato, regione Fondo di Cocco, mappa num. 7948, di are 11, 4, 90,
Alteno e campo ivi, nn. 7947, 7947 1|2, di are 17, 52, 60.
Prato, ivi, numeri 7950, 7951, di are 26, 28, 90.

Lotto terzo sul prezzo di L. 130.

Alteno, regione Rubiolo, mappa numero 7953 1|2, di are 19, 17.
Bosco, regione Comba Danetta, numeri 8245, 8246, 8252, di ett. 1, 14, 30.
Alteno, regione Vignasse, n. 8184, di are 9, 52, 50.
Pinerolo, il 25 febbraio 1853.

Griotti caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 53 — 1855

GIOVEDI' 3 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 27 p. p. febbraio, sulla proposizione del Ministro per gli Affari dell'Interno, si è degnata d'incaricare dell'ufficio di guardamagazzeno presso la direzione del penitenziario industriale agricolo, detto la *Generala*, lo scrivano computista ivi Bejletti Luigi, e di nominare a scrivano presso la direzione stessa Garneri Stefano, già capovedetta nella cessata amministrazione telegrafico-aerea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 marzo.*

La Camera dei Deputati, dopo approvato senza discussione il progetto di legge con cui è data autorizzazione alla Divisione di Savona di contrarre un prestito, prese a discutere il bilancio passivo dell'Azienda Generale delle strade ferrate e ne votò parecchie categorie.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico, che nell'incanto aperto ieri avanti a quest'ufficio a tenore del precedente avviso in data 4 gennaio scorso per la vendita dei beni demaniali, situati in Montebello, autorizzata colla legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti tre lotti, cioè:

Il lotto secondo, num. 15 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 30,975.

Il lotto ottavo, num. 21 di detta tabella per L. 5,967, 84.

Il lotto undecimo, num 24 di detta tabella per L. 2783, 37.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì 10 del venturo mese di marzo.

Voghera, il 19 febbraio 1853.

Per detto ufficio
Il Segretario Romersi.

FATTI DIVERSI. — Esposizione universale di Nuova-York. — *L'ufficio della commissione promotrice dell'esposizione universale d'arti e d'industrie a Nuova-York ha pubblicato il 28 febbraio la seguente circolare*;

Per toglier di mezzo qualunque dubbio potesse aver cagionato ai signori concorrenti all'universale esposizione di Nuova-York la pubblicazione d'una circolare della casa Leonino di Genova, senza previa autorizzazione o previa comunicazione alla commissione promotrice di Torino, o alla agenzia generale a Londra, la commissione si reca a dovere di renderli intesi che:

L'associazione americana pagherà, come fu già ripetutamente pubblicato, le spese di porto, e di assicurazione da Genova a Nuova-York, le spese d'assicurazione contro l'incendio in Nuova-York, e tutte le spese di trasporto e di assicurazione da Nuova-York a Genova per gli oggetti che rimanessero invenduti, alla fine dell'esposizione, la quale non durerà oltre sei mesi.

Che le spese di trasporto e di assicurazione degli oggetti da Genova a Nuova-York non saranno rimborsate dagli esponenti, se non nel solo caso di vendita degli oggetti stessi.

Infine che l'unico cambiamento alle condizioni annesse alla circolare già pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 1° febbraio anno corrente dalla commissione promotrice, sarà il nome dello spedizioniere in Genova, il quale sarà fatto conoscere fra uno o due giorni al più tardi.

Ascensione del pallone l'Europa 27 febbraio 1853. — Eran le quattro del pomeriggio quando s'innalzava il globo aeronauta dal Circo-Sales; nella navicella del quale si trovavano assisi i signori Leotardi, il barone Galimberti figlio, l'aeronauta Godard e il sottoscritto che pregato da' suoi compagni di viaggio estese la seguente breve relazione.

Felice fu la riuscita di questa ascensione applaudita da un'immensa folla di circostanti accorsi dalla capitale e da' suoi dintorni per godere di uno spettacolo sì interessante. Il pallone s'innalzò con sufficiente velocità nelle regioni aeree di 1400 a 1500 metri d'elevatezza perpendicolare al suolo librandosi con maestà al disopra della città di Torino.

Fu in questo momento che noi gettammo delle striscie di carta tricolore, e che il sig. Godard fece discendere, in luogo d'una scimmia, un grosso coniglio attaccato al paracadute, il quale dicesi disceso vicino alla Piazza Castello.

Nessuno può dipingere nè descrivere i quadri ammirabili della natura, il panorama grandioso che si presentò in quel mentre agli occhi di noi viaggiatori aerei; Torino colle magnifiche sue piazze, le diritte vie, i suoi bei dintorni, le sinuosità del fiume Po, le lunghe braccia della ferrovia, la pittoresca collina seminata di villeggiature che dominano lungo il fiume, e quelle che sono in lontananza, come pure l'imponente catena delle Alpi coperte di neve.

In quell'istante l'anima mia, tratta in estasi, provò un'emozione tanto più difficile a descriversi, e trovossi congiunta ad una sopranaturale soddisfazione interna del tutto fuori delle ordinarie abitudini. Non dubito che tale effetto non abbiano provato i miei due giovani compagni di viaggio.

Infine, dopo essersi librati al disopra di Torino, spinti dal nord al sud passammo frammezzo alla cittadella e la via ferrata, percorremmo sino al luogo denominato li *Tetti di Baro*, ove scendemmo tranquillamente nel prato del sig. Rusano a un miglio e mezzo dalla capitale e dopo tre quarti d'ora dalla partenza.

Non si può bastantemente encomiare l'abilità, la prudenza ed il sangue freddo dell'esperimentato aeronauta Godard durante quel corto ed in se stesso interessante viaggio.

Garda Pietro *deputato*.

Scavi. — Nel comune di Foresta in prossimità di Susa, ove stannosi praticando gli scavi per la ferrovia, si è di recente rinvenuta una cassa di pietra la quale è a deplorarsi che sia stata immediatamente distrutta.

Grazie però all'intraprenditore sig. Carlo Henfrey ne venne conservata la chiave, che dalla sua forma può giudicarsi lavoro del medio evo. Avendola esso cortesemente inviata al Ministero di Pubblica Istruzione, il Ministro ha ordinato che venisse deposta nel museo di antichità.

Provincie. — Si legge nella *Novella Tride novarese*:

Le ultime notizie pervenuteci da Alzo riviera d'Orta, sono piuttosto rassicuranti, e giova sperare che quanto prima sarà del tutto cessato il *tifo miliare* colà dominante.

Si assicura inoltre che da tre giorni non si ebbero colà nuovi casi, e che gli ammalati in corso piegano in meglio. Qualche caso parziale si è però constatato in alcuno dei paesi vicini.

Il nostro vescovo si recò ad Alzo quando ancora imperversava la malattia d'indole contagiosa: egli imperterrito visitava indistintamente quegli ammalati diffondendo loro i conforti della religione, e generosi soccorsi a chi ne aveva d'uopo.

Anche il signor sindaco Zanotti, il dottore Farra, ed il sacerdote Jorio, rappresentante il parroco, il quale fu uno dei primi ad essere preso dalla malattia, si sono specialmente distinti per zelo e filantropia a vantaggio di quella popolazione. Al semplice invito poi di S. E. il vescovo, quattro suore del monastero di Grignasco si sono coraggi osamente assunto il pericoloso incarico dell'assistenza degli infermi affetti dalla dominante malattia e vi si soffermeranno fino a malattia estinta.

Belle arti. — Si legge nello stesso giornale:

Annunciamo con piacere che finalmente furono coniate e sono in distribuzione la medaglia commemorativa delle riforme concesse dal Magnanimo Carlo Alberto nel 1847, e quella al cav. Giovanetti, l'una e l'altra per opera di private soscrizioni. La prima porta l'effigie del Magnanimo Re colla leggenda: *A Carlo Alberto legislatore e riformatore*, e nel rovescio la figura della giustizia colla leggenda: *La gratitudine dei Novaresi nell'ottobre 1847*. E la seconda l'effigie dell'illustre novarese colla leggenda: *Giacomo Giovanetti senatore del Regno*, e al rovescio la leggenda dettata dalla chiarissima penna del cav. Cibrario: *Statista e giureconsulto di alto valore mantenne le ragioni della libertà e dell'indipendenza contro l'arbitrio che le inceppa e la licenza che le travolge. Morì addì XXII genn. MDCCCLIX d'anni LXI.*

Le due medaglie sono una novella prova della somma valentia del sig. incisore Ferraris, il quale può contarsi fra i valenti incisori che onorano la penisola.

Societa' filodrammatica. — Ci scrivono da Arona il 1° di marzo:

Mi riesce cosa ben grata l'annunziare che anche in questa città fino dal passato gennaio si è costituita un'associazione di dilettanti filodrammatici con lodevole e generoso proposito di procacciare a sè un istruttivo ricreamento, e di porgere insieme una bella occasione a questa cittadinanza di fare atto di gentile beneficenza convenendo nei dì festivi alle sue teatrali rappresentazioni destinate a profitto di opere di pubblica carità. A tale uopo la direzione del nostro teatro fu lieta di concederne il libero uso anche per questa stagione di quaresima; e nel giorno 27 p. p. s'incominciò una serie di recite a speciale beneficio dell'asilo d'infanzia che sperasi di aprire nella prossima estate. A più lieto e solenne augurio di questa nuova serie di recite a prò dell'asilo, una facile musa dettava un analogo componimento che in quella sera stessa veniva declamato da una delle attrici dilettanti in mezzo alla più viva testimonianza del pubblico gradimento.

Nel fare plauso a sì filantropico pensiero della benemerita società è da confidare che come essa va notevolmente progredendo nel difficile e dilettoso arringo delle sue artistiche esercitazioni, così viepiù animato e frequente facciasi il concorso degli spettatori, e più largo e copioso l'introito a benefizio dell'opera tanto desiderata.

STATO ROMANO

Roma, 21 *febbraio*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Come vi scrissi altra volta, il concistoro sarà celebrato nel prossimo marzo, e per quel che pare, nel giorno 7. Saranno in esso insigniti della porpora cardinalizia otto prelati, vale a dire, monsignor Vincenzo Santucci, segretario della congregazione degli affari ecclesiastici; monsignor Domenico Saveli, ministro dell'interno, i quali due furono riserbati in petto nell'ultimo concistoro; monsignor Michele Viale Prelà, arcivescovo di Cartagine, nunzio apostolico presso la corte imperiale di Vienna, e monsignor Giovanni Brunelli, arcivescovo di Tessalonica, nunzio apostolico similmente presso la real corte di Madrid; monsignor Prospero Caterini, assessore del S. Uffizio; monsignor Giusto Recanati (cognome non patria), dell'Ordine de'minori cappuccini, vescovo *in partibus* e già amministratore della diocesi di Sinigaglia, il primate di Ungheria e l'arcivescovo di Tours. Per la morte di recente avvenuta del cardinale vescovo di Breslavia, i cappelli vacanti attualmente nel Sacro Collegio sommano al numero di sei o sia di otto, compresi quelli che furono già destinati ai due cardinali riservati in petto, a modo che per effetto della imminente promozione il sacro collegio prenominato avrà il suo numero pieno di settanta.

Siccome poi nel numero de'nuovi cardinali se ne trovano cinque fregiati del carattere episcopale, i quali dovendo pure far parte di uno de'tre Ordini in cui si divide la gerarchia cardinalizia, non possono appartenere se non all'Ordine de'preti; e siccome in questo medesimo Ordine quattro

Appendice

BELLE ARTI

LA BATTAGLIA DI GOITO

Quadro del sig. Giacomelli.

Crediamo nostro debito, e come pubblicisti e come amatori dell'arte, di mettere in luce un qualche cenno sul quadro d'italico autore e di patrio argomento or ora pervenutoci da Parigi. È esposto nell'antico studio del cav. professore Palagi, viale di San Massimo, e trovasi aperto al pubblico fino dai primi giorni di marzo. Rappresenta una delle più recenti e più splendide glorie della nostra armata, la *Battaglia di Goito*.

Noi non faremo precedere al nostro giudizio critico una esposizione di quel fatto d'arme. Troppo viva n'è la memoria nei petti, e dal 1848 in poi pochi anni corsero perchè ne siano dimenticate le circostanze. D'altronde agli uomini esperti nelle militari discipline lascieremo incarico di sentenziare, se nella disposizione dei varii corpi che concorsero, col Re alla testa, ai brillanti successi di quella giornata, l'artista abbia delineato con veri caratteri il processo e lo sviluppo, ovvero se sia caduto in errore. È parte che non ci spetta, e sulla quale non ardiremmo d'irrogarci un diritto.

Esamineremo invece, come suol dirsi, l'arte per l'arte: ne scruteremo con imparziale studio il concetto, lo stile, i mezzi, le forme. Gli è questo soltanto che ci sentiamo inclinati a fare, e per natura e per educazione, intorno alle gentili opere dell'ingegno; gli è questo che c'induce di volta in volta ad emettere un semplice criterio di osservatori, anzichè severe sentenze di uomini tecnici.

È questa innanzi tutto l'orditura del quadro. L'artista ha designato uno spazio in lieta e fertile pianura, solcata qua e là di prominenti macerie e di tronchi d'albero abbattuti, spettacolo delle rovine che precede e accompagna la guerra. La natura stessa, benchè sfrondata ed arsa, è bella, bella dell'orrore d'una grande devastazione. Le poche piante rimaste in piedi, nude e tronche, fanno magnifico contrasto tra i globi di fumo che si espandono collo squallore di quel sito percosso dal ferro e dal fuoco. L'erba calpestata dalle soldatesche e dai cavalli forma come uno strato di più colori sopra le zolle, mentre poi in qualche tratto le ruote hanno aperte alcune vaste screpolature, che variano anch'esse e abbelliscono i così detti accidenti del terreno.

Il miglior pregio di questa parte dell'opera (e anche qui ne potranno esser giudici coloro che conoscono e ricordano le vicinanze di Goito), si è quello che essa riproduce il vero nella sua esattezza naturale e topografica. Così ci asseriva il sig. Giacomelli, e così udimmo a voce da alcuni intelligenti ufficiali della milizia. Noi solo vogliamo aggiungere che il sig. Giacomelli, benchè il paesaggio non sia ragione sua propria, seppe pure trattarlo con assai facilità e valentia, e porci dinnanzi una bella scena in cui meglio spiccanoi pregi del suo componimento.

Ora, all'ala diritta del quadro, per servirci di termine militaresco, pose l'artista parecchi squadroni di cavalleria e di linea, impegnati alcuni, secondo che lascia supporre la lontananza, in guerra di offesa, in moto altri per venire a rinforzare le posizioni e per eseguire le consuete evoluzioni di guerra. All'ala sinistra è accampata l'artiglieria con altri reggimenti di zappatori e bersaglieri. Dietro alle file stanno i feriti e gli estinti, uomini e cavalli, sparsi e giacenti, armi ed insegne rovesciate. La pietà dei colleghi guerreggianti assiste gli uni, ancor di pietà bisognosi, passa con viso addolorato sugli altri. V'è un magnifico gruppo di militi che trasportano in salvo con pia religione il cadavere del tenente di Cavour, valoroso e nobile giovanetto, ahi miseramente perduto alla patria e all'amore de'suoi diletti parenti. Dall'opposto lato è un principe austriaco (non ricordiamo il nome) a cui il medico militare cura una ferita assai profonda della gamba e del piede.

Tra la prima e le second'ala fa bella mostra il magnanimo

www.internetculturale.it

e non più sono i cappelli vacanti, così il numero di cinquanta stabilito per l'Ordine anzidetto dovrà ricevere la straordinaria accessione di un cappello. A questo effetto con una speciale costituzione apostolica si farà una deroga alla bolla, se non prendo equivoco, di Sisto V, con la quale si trovano stabilite le discipline tutte e le norme relative al collegio amplissimo de' cardinali.

Gli altri tre cardinali novelli saranno necessariamente connumerati all'Ordine de' diaconi: così nell'Ordine de' vescovi sarà sempre mantenuto il numero di sei, il quale non può essere variato, perchè il numero corrispondente delle sedi episcopali suburbicarie è permanente: nell'Ordine dei preti il numero di cinquanta sarà portato a cinquantuno, e nell'Ordine de' diaconi il numero di quattordici sarà ridotto a tredici. In una parola rimane invariabile e fisso il numero totale di settanta cardinali, conforme all'antichissima consuetudine e alle costituzioni apostoliche; ma in due dei tre Ordini cardinalizi si porta una riforma, in quello de' preti un aumento, un decremento in quello de' diaconi.

Corre voce che monsignor Caterini, immediatamente dopo la promozione al cardinalato, sarà consacrato arcivescovo di Ferrara, in luogo dell'em.mo Vannicelli che resterebbe in Roma, ove per la mal ferma salute si è condotto da qualche mese; in questo caso come vedete l'Ordine de' preti riceverebbe una nuova accessione, un nuovo decremento l'Ordine de' diaconi. Rispetto al successore del Brunelli nella nunziatura spagnuola e al successore del Caterini nell'assessorato del S. Uffizio, corrono voci diverse per le bocche di coloro che pongono maggiore interesse nella investigazione di somiglievoli mutamenti e promozioni.

Si parla fra gli altri di monsignor Consolini di Sinigaglia per la nunziatura di Madrid; quello dell'assessorato poi congetturano molti che sarà conferito a mons. Lucidi di Sugetturano molti che sarà conferito a mons. Lucidi di Sugetturano molti che sarà conferito a mons. Lucidi di Sug

nuove condizioni politiche ed amministrative del regno di Ungheria, collo scambio continuo dei loro pravi sentimenti, destarono nell'animo dell'inquisito primieramente un pensiero passeggiero di liberare la patria loro dal dominio imperiale.

In questi loro convegni, nelle officine, nelle osterie, e nei nascondigli, gli operai malcontenti del nuovo stato di cose, visibilmente guidati dall'influenza prudente ed astuta di secreti sovvertitori, furono poco a poco persuasi, che soltanto nella estinzione del supremo Capo dello Stato si possa cercare a raggiungere lo scopo dei loro desiderii.

Preparato da tali estradamenti e da tali eccitazioni, recossi l'inquisito a Vienna nel mese di marzo 1851, cercò anche qui massimamente la conoscenza e il consorzio d'uomini d'eguali sentimenti, particolarmente fra i suoi compatriotti d'eguale condizione, coi quali in discorsi e convegni sulla pretesa oppressione del paese da parte del governo imperiale, si ragionava nel modo che a Pest, e si commentava ogni avvenimento, leggendo scritti ostili al governo, nel senso delle loro male intenzioni.

In tali occasioni si faceva gara di espressioni e motti i più ostili contro S. M. I. R. A. e si pronunciò in breve fra i consorti di questi club d'artieri la speranza, che Ella nel viaggio d'Ungheria e Transilvania sarebbe caduta sotto la mano omicida d'uno dei loro compagni di sentimento.

Dopo il felice ritorno di S. M. I., deluso nelle sue scellerate speranze, il Giovanni Libènyi crebbe a dismisura nelle clandestine adunanze in odio ed esacerbazione, maturò a deliberazione l'antico pensiero di uccidere S. M. I. e meditò già l'occasione, il modo ed i mezzi di porre ad esecuzione col più sicuro successo di riuscita, il suo orribile progetto.

Circa due mesi or sono, recossi costui in una bottega sul mercato dei rigattieri, scelse e comprò fra i coltelli di cucina di diversa dimensione che trovò, quello che gli parve più adatto alla sua esecranda impresa; dopo di ciò ei fece affilare la lama, munita d'un forte manico di legno, lunga dieci pollici e un quarto, acuta molto, e presso al manico larga due pollici, da un arruotatore nella Leopoldstadt non solo dalla parte del taglio ma anche alla schiena nella lunghezza di cinque pollici dalla punta in giù, a modo di pugnale; munito di questa terribile arma, che portava nascosta sotto il soprabito, e venuto già a sapere che S. M. I. R. A. era solita a fare una passeggiata sui bastioni della città nelle ore del meriggio, ebbe cura per parecchie settimane di tenersi in agguato su diversi punti del passeggio.

Questa cosa fu ripetuta dal Libèny, come confessò egli medesimo con brevi interruzioni per dodici giorni, senza che il suo animo disumanato fosse mai preso dal ribrezzo d'un crimine sì mostruoso, fino che il giorno fatale, il 18 febbraio 1853, fra le 12 ed un'ora del mezzodì, gli si offerse occasione di raggiungere il diabolico suo scopo lungamente mirato.

Senza prendere il suo solito desinare, abbandonò egli a 12 ore, finito il lavoro, l'abitazione del suo padrone nella Leopoldstadt, tenne la più breve via in città, salì ai bastioni presso la Porta di Torre Rossa e si diresse verso Porta Carinzia, ove appunto Sua Maestà l'imperatore, accompagnato dal suo aiutante d'ala colonnello conte O' Donel, era giunto al solito passeggio, e circa 60 passi in giù della Porta Carinzia, s'era fermato per guardare, appoggiatosi sul parapetto dei bastioni, alto 3 piedi e mezzo, una divisione di soldati richiamati dal permesso e schierati nelle fosse sottoposte.

In quel momento Giovanni Libèny arrivato poc'anzi dalla parte opposta e tenutosi in una distanza di otto passi, dopo essersi sbottonato il soprabito e averne tratto lo strumento micidiale nascosto, s'avvicinò primieramente cauto alla persona del sovrano, spiccò poscia veramente, come una tigre un salto, brandendo nella destra lo strumento assassino, verso la schiena di S. M., e le vibrò con tutta la forza di cui era capace, un colpo sì veemente colla punta del coltello nell'occipite, che la lama si piegò in sulla cima nella dimensione d'un pollice in giù.

In procinto di vibrare altri colpi ancora contro il sacro capo di S. M., colpi che egli, secondo la propria confessione giudiziale, avrebbe continuati sino alla consumazione del nero delitto, venne egli per buona sorte celeremente gittato a terra dal colonnello conte O'Donel, quindi dal cittadino Giuseppe Ettenreich, e poco dopo sopraffatto dall'intervento d'altre persone, fu arrestato dalla pattuglia militare ivi accorsa.

Furente pel fallito colpo assassino, che la mano divina della provvidenza in modo prodigioso avea visibilmente sviato dalla vita preziosa di S. M. I. R. A., Giovanni Libèny usò ancora per via verso le carceri esclamazioni significanti, per la libera repubblica, e per *colui*, che trascinò la sua patria colla ribellione e l'alto tradimento nel più profondo dolore, ed è intento mediante una nuova proclamazione rivoluzionaria lanciata da un covo sicuro, a trarla nuovamente negli orrori della guerra civile.

Giovanni Libèny, confessata giudizialmente la esecranda sua azione con tutte le ora dette particolarità, e convinto legalmente da molte ed estese deposizioni di testimoni del fatto pienamente constatato, fu condannato mediante competente sentenza del giudizio marziale del 23 corrente, in base della sovrana risoluzione del 26 dicembre 1851, della proclamazione sullo stato d'assedio della città capitale e di residenza di Vienna, del 1 novembre 1848 e del 27 febbraio 1849, secondo la determinazione dell'art. 5 di guerra, in congiunzione coll'art. 61 del codice penale militare, pel crimine di alto tradimento mediante tentato assassinio nella augustissima persona di S. I. R. A. Maestà Francesco Giuseppe I, alla pena di morte col capestro, la qual sentenza confermata dal giudizio sovrano, e letta secondo le prescrizioni a Giovanni Libèny, venne oggi eseguita al luogo destinato pel supplizio.

Vienna, il 26 febbraio 1853.

Dalla sezione di giudizio marziale dell'I. R. Governo militare.

STATI AUSTRIACI

PESTH. La direzione di polizia ha pubblicato un manifesto che comincia con queste parole: « Molti indizi provano che parecchi malevoli si propongono di perturbare la quieta della popolazione pacifica delle due città (Buda-Pesth). Scritti rivoluzionari si affliggono sui muri, ecc. »

Dopo questo preambolo, segue un'ordinanza che rende i proprietari responsabili degli stampati e scritti rivoluzionari affissi alle mura delle loro case. Essi dovranno toglierli e consegnarli alla polizia sotto pena di una multa pecuniaria.

(*Wanderer*)

PRUSSIA. È noto che il progetto di legge per l'abolizione della legge municipale del 1850, adottato dalla prima Camera di Prussia, come era stato presentato dal governo, fu leggermente emendato dalla seconda Camera, la quale deliberò che le disposizioni delle future leggi provinciali debbano essere conformi alla costituzione. Il progetto, così emendato, fu approvato dalla prima Camera nella tornata del 24 febbraio.

Nella stessa seduta la prima Camera si è occupata di una petizione che domandava l'abolizione della legge fondamentale. Ad immensa maggioranza fu votato l'ordine del giorno puro e semplice, anche coll'appoggio del partito feudale.

Alla seconda Camera fu ultimamente presentato un progetto relativo ad un aumento degli assegnamenti fatti dallo Stato in favore della chiesa protestante. La proposta si appoggia sulla ragione, che la chiesa cattolica gode di dotazioni assai maggiori, quasi del doppio, che la chiesa protestante, quantunque la Prussia contenga una popolazione di 10 milioni di protestanti sovra 6 milioni di cattolici; e quantunque la chiesa cattolica possegga inoltre in proprio beni assai più riguardevoli.

— La pubblicazione colla quale il regio governo di Annover ordina che al primo di marzo si ponga in vigore il trattato prusso-annoverese del 7 settembre, produsse una viva sensazione a Berlino, dove quell'ordinanza è riguardata come un primo passo verso l'esecuzione definitiva del trattato di settembre.

AMERICA

Il piroscafo il *Franklin* recò notizie di Nuova-York a tutto il 12 decorso febbraio. Eccone l'estratto tolto dal *New-York-Herald*:

Nella giornata di mercoledì (9) le due Camere del Congresso si riunirono nel locale delle sedute della Camera de' rappresentanti onde procedere alla verificazione de' voti elettorali per l'elezione presidenziale, il cui risultato fu proclamato ufficialmente dal presidente.

I signori Hunter, Jones e Hibbard furono designati per far parte del comitato che doveva notificare al general Pierce la sua elezione; e il presidente del senato fu autorizzato di comunicare all'onorevole William Rufus King, eletto vicepresidente degli Stati-Uniti, il risultato ufficiale della elezione.

— Lo schooner *Aguilla*, arrivato alla Nuova-Orleans, vi recò notizie importanti di Messico in data del 30 gennaio p. p. Questa città avea preso parte al movimento, e si era dichiarata in favore della rivoluzione.

Nella serata del 19 il presidente Cevalos, incontrando una forte opposizione nel congresso, avea fatto sgombrare la sala delle sedute con la forza delle armi.

Nella stessa serata egli pubblicò un decreto col quale si convocava al Campidoglio pel 15 giugno una convenzione nazionale a fine di rivedere la costituzione, eleggere un nuovo presidente ed esercitare i poteri legislativi. Egli avea egualmente ordinato alle truppe del governo di por fine alle ostilità contro le truppe d'Uraga.

Per via della California si è ora saputo che a Mazatlan le truppe del governo erano state battute dalla guardia nazionale.

— Don Trieste Camorra è stato eletto presidente di Nicaragua.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 marzo.*

Il corriere di Francia passò questa mattina alle ore 9 per S. Jean de Maurienne.

— *Milano.* Si legge in quella *Gazzetta ufficiale*:

Vista la tendenza non conforme alle condizioni dell'impero d'Austria già da lungo tempo manifestata dal giornale il *Corriere del Lario*, pubblicato in Como dal libraio Annibale Cressoni, ed avuto riguardo alle notizie inseritevi in odio di esteri governi, amici di S. M. I. R. Ap.;

Visto il § 22 della legge 27 maggio 1852 sulla stampa, un primo avvertimento in iscritto è dato al giornale il *Corriere del Lario*, nella persona del suo editore risponsabile Annibale Cressoni.

Milano, 28 febbraio 1853.

L'i. r. luogotenente STRASOLDO.

— *Firenze, 28 febbraio.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

A datare dal giorno decorso è interrotta la linea telegrafica per guasti avvenuti nel tratto della medesima fra Massa e Carrara e Cerreto delle Alpi. Si sa per altro che sta lavorandosi a ristabilire la linea colla possibile sollecitudine.

— *Napoli, 24 febbraio.* Si legge nel *Giorn. del Regno delle Due Sicilie*:

I consigli distrettuali in tutte le provincie di qua dal Faro sono convocati pel giorno 15 aprile corrente anno. Le loro sessioni non potranno durare più di 15 giorni.

I consigli provinciali saranno riuniti il 5 del seguente maggio, e chiusi non più tardi del dì 25 dello stesso mese.

SVIZZERA. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha le seguenti corrispondenze da Berna 24 febbraio:

« Il governo del Ticino ha spedito un dettagliato rapporto sui fatti che precedettero ed accaddero durante la sommossa di Milano, applicandosi a dimostrare coi molti mezzi di prova che sono in sua mano, che egli ha lealmente adempiuto i doveri internazionali.

« Oggi è qui giunto da Lugano il primo dettagliato rapporto del commissario federale sig. Bourgeois, dal quale risulta che il popolo sopporta quietamente il colpo che gli fu portato dall'Austria, e non pensa a sommosse. Gli ordini del governo sono dappertutto eseguiti volenterosamente ed appoggiati. Gli abitanti benestanti sovvengono gli espulsi poveri, ma ciò non basta di gran lunga per il loro gran numero, e per gli urgenti bisogni.

« I fatti allegati dal sig. Bourgeois colle necessarie prove dimostrano che il Ticino sin dal gennaio ha preso delle misure di precauzione per custodire la neutralità. »

— I fogli di Berna, Zurigo, Lucerna, Losanna, Ginevra, ed in generale di tutti i cantoni, pubblicavano inviti coi quali raccomandasi molto caldamente di venire in soccorso dei ticinesi espulsi dalla Lombardia che trovansi in bisogna, e ciò per dimostrare al Ticino la simpatia di tutta la Svizzera, e per attestare che anche oggidì nella Svizzera non è una lettera morta il motto: *Uno per tutti e tutti per uno.*

ALEMAGNA. *Austria.* La *Gazzetta Ufficiale di Milano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Vienna 1 marzo:

Prima del manifestarsi di un leggiero e continuato sonno S. M. I. R. Apostolica, non provò la benchè minima alterazione.

L'affievolimento della facoltà visiva, quale conseguenza immediata della scossa sofferta, ha diminuito sensibilmente, ma finora non è tolto del tutto.

I sintomi precursori del miglioramento di S. M. I. R. Ap. si succedono colla più celere regolarità, per modo che oggi si pubblica un solo bollettino.

E. LEONE gerente.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

6° *Elenco degli Oblatori*

pel Monumento a VINCENZO GIOBERTI.

Del 3 gennaio 1853. Municipio di Sommariva del Bosco L. 10 — Cittadini dello stesso luogo L. 17 50 — Bertalazone d'Arache conte Gaetano L. 20 — Municipio di Tortona L. 25 — Recicocchi assessore capo alla questura di Torino L. 5 — *Del 5 detto.* Piolti ingegnere Giovanni L. 2 — *Del 7 detto.* Municipio di Cuneo L. 15 — Torri dottore Alessandro di Pisa L. 5 — *Dell'8 detto.* Municipio di Venaria Reale L. 20 — Cittadini dello stesso luogo L. 35 — *Dell'11 detto.* Alunni della scuola elementare di Rochetta Tanaro L. 10 — Municipio di Moretta L. 50 — Zanetti dottore Giuseppe L. 3 25 — Municipio di Crescentino L. 20 — Comune di S. Genuario L. 5 — Durione Giuseppe caffettiere, soscrizioni in Brusasco L. 8 50 — *Del 13 detto.* Realis avvocato Giuseppe L. 5 — Municipio di Cuorgnè L. 20 — Rosei medico condotto di Vische, raccolte da individui di quel comune L. 23 — *Del 14 detto.* Municipio di Garessio L. 15 — Buscaglione avvocato Carlo da Graglia L. 5 — *Del 17 detto.* Rubino D. Edoardo L. 5 — Tartaglia prof. D. Fortunato L. 2 — *Del 18 detto.* 2° Elenco di soscrizioni fatte alla Questura della Camera dei Deputati L. 115 — *Del 19 detto.* Avena cav. Giuseppe L. 50 — *Del 21 detto.* Mosca Luigi Alessandro L. 3 — *Del 22 detto.* 2° Battaglione mandamentale di Caluso L. 14 90 — Municipio di Pianezza L. 25 — *Del 24 detto.* Convittori studenti del collegio-convitto di Cuneo L. 40 — *Del 25 detto.* Zironi avv. Pietro direttore delle contribuzioni dirette a Genova L. 5 — *Del 29 detto.* Gastaldi fratelli fu avvocato Bartolomeo L. 10 — Agodino cav. Giovanni L. 10. — *Del 3 febbraio.* Oblazioni di diversi cittadini di Cambiano L. 38 65 — Cattaneo Edoardo studente di rettorica L. 5 — Municipio di Castelnuovo Scrivia L. 25 — Società operaia di Voghera L. 22 — Alcuni giovinetti delle scuole elementari di Vinadio L. 10 — *Del 5 detto.* Società degli operai del mandamento di Andorno-Cacciorna L. 7 50 — Soscrizioni raccolte dal Municipio di Biella L. 140 — Municipio di Pecetto Torinese L. 40 — *Del 7 detto.* Mortarotti notaio Gio. Domenico L. 10 — Municipio di Cocconato L. 20 — *Del 9 detto.* Soscrizione apertasi in Savigliano L. 103 91 — *Del 10 detto.* Cittadini di Varallo L. 10 25 — *Del 14 detto.* Municipio di Cornale (Voghera) L. 5 — Guardia Nazionale di Ivrea L. 51 30 — *Del 15 detto.* I volontari negli uffizi dell'avvocato generale, avvocato fiscale generale, procuratore generale, ed avvocato dei poveri L. 48 — Municipio e cittadini di Roccavione L. 10 65 — Municipio di Sartirana L. 20 — *Del 16 detto.* Sottoscrizione del Castellamontesi L. 54 — *Del 17 detto.* Municipio di Piobesi L. 30 — Spalla Cesare L. 100 — Salvi dottore Giacinto L. 20 — Municipio di Borgomanero L. 15 — Gallina dottore Pietro del Bosco d'Alessandria L. 5 — *Del 18 detto.* Municipio di Collegno L. 25 — Maestri senatore del Regno L. 5 — *Del 21 detto.* Bonifortì Luigi canonico, soscrizione promossa e raccolta in Arona L. 34 50 — 12 militi della quinta compagnia, terza legione della guardia nazionale L. 4 — Scotti Rosina allieva della regia scuola di ballo L. 5 — *Del 23 detto.* Il *Fischietto* per alcuni cittadini di Carignano L. 26 65 — *Del 25 detto.* Società dei distillatori, confettieri e caffettieri di Torino L. 10 — Municipio di Settimo Torinese L. 20 — Municipio di Cremolino L. 20 — *Del 26 detto.* Soscrizioni promosse e raccolte in Pianezza L. 32 — *Del 28 detto.* Guardia Nazionale di Tortona L. 78.

	L. 1,650 56
Oblazioni di cui negli Elenchi anteriori »	9,794 87
Totale al 28 febbraio 1853 L.	11,445 43

Borsa del 2 marzo.

CORSO NORMALE

SETA	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci dirette
GREGGIE	10–11			
	11–12			
	12–13			
	14–16			
	16–20			
ORGANZINI	20–21,85			
	21–22,83			
	22–23,81			
	23–24,79	60		
	24–25,77	50		
	25–26,76	,25	60	
	26–27,75	,74	25	
	27–28,74	,73	75	
	28–30,73	50		
	30–32			
	32–36			
	36–40,72			
TRAME	20–22			
	22–24			
	24–26			
	26–28			
	28–30			
	30–32			
	32–36			
	36–40			

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La donna di governo* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le chevalier des dames.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Chiara di Rosembergh* — Ballo *La figlia mal custodita.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Esercizi ginnastici acrobatici mimici, diretta dal signor Averino.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo: *La morte di Mammone.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Adramone.*

www.internetculturale.it

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 3.ª dispensa della **CARTA DE' REGII STATI** alla scala di 1|50,000, la quale consta dei fogli di **Casale, Alessandria** e **S. Maurizio di Pallanza.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno; ed il deposito trovasi

In Vercelli, presso il libraio Giuseppe Vallieri, ed

In Genova, presso la libreria Grondona.

La 4.ª dispensa è in corso di lavoro

GRAN QUADRO ILLUSTRATIVO
DI STORIA NATURALE

fatto con approvazione del Consiglio Generale per le Scuole Elementari dei R. Stati

Si pubblica in 15 fogli di 6 tavole ognuno, rappresentanti circa 400 figure. — Sono pubblicati i primi due fogli e sono in corso di stampa altri tre.

Torino, dagli Editori Massi e Salvi, e dai R. Provveditori agli Studi delle Provincie.

PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all' Assemblea che avrà luogo venerdì, 11 corrente, alle 3 pomeridiane, presso i signori Barbaroux e Comp., per procedere alla verificazione dei conti, e prendere alcune deliberazioni.

AVVISO

Tutti gli assicurati alla CASSA PATERNA sono prevenuti che resta loro accordato tutto il mese di marzo corrente per fare il versamento delle rate scadute a tutto dicembre 1852; spirato il qual termine saranno tenuti a pagare i supplimenti stabiliti dalle tariffe per ogni mese di ritardo al pagamento.

Il Direttore ne' RR. Stati R. GARGINI.

AVVISO

Alle 9 del mattino del 15 volgente mese, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 19, si procederà all' incanto di un Corpo di Casa, proprio dell' Ospizio Capello di Rivoli; situato in Torino, via delle Scuderie, num. 5. — La licitazione verrà aperta sul prezzo di L. 50,000 già state offerte.

Per le maggiori nozioni dirigersi al detto studio dalle ore 9 alle 5 di ogni giorno.

Torino, il 2 marzo 1853.

Gasparo Cassinis d'Orazio notaio coll.

ANNO TERZO

COMMENTARIO DELLE LEGGI

DESUNTO

DALLE ESPOSIZIONI DEI MOTIVI, DAI RAPPORTI DELLE COMMISSIONI, E DALLE DISCUSSIONI SEGUITE NEL PARLAMENTO

E

RACCOLTA COMPLETA DEGLI ATTI DEL GOVERNO

OPERA

Compilata dall'Avv. **EDOARDO BELLONO**

Quest' Opera contiene la raccolta completa di tutti gli Atti del Governo che si verranno pubblicando nell' anno, col richiamo alle discussioni Parlamentari di cui essi furono l'oggetto, e addita in pari tempo le epoche della presentazione, e del relativo progetto, e delle relazioni delle Commissioni.

Il testo poi delle Leggi più essenziali è accompagnato in ciascun articolo da una succinta analisi delle discussioni seguite in seno al Parlamento.

Ciascuna Legge è inoltre preceduta da un'avvertenza in cui verranno esposte sommariamente tutte le fasi che il progetto di Legge dovette subire ed i diversi sistemi proposti intorno al medesimo; si inseriranno eziandio, ove d'uopo, le relazioni delle Commissioni.

Onde poi facilitare la ricerca delle materie contenute nelle Leggi e nei relativi Decreti di una qualche mole, si pubblicherà in fine delle medesime una **Nomenclatura**, ossia una **Tavola alfabetica delle materie.**

Il prezzo da pagarsi nell'atto dell' associazione per l'intera Serie delle Leggi commentate che si pubblicheranno nell' anno è di L. **10** per Torino: e per le Provincie *franco* di posta, L. **11.**

Le associazioni si ricevono in Torino dal COMPILATORE, via di S. Agostino, num. 21, piano 2°, — dalla Vedova Reviglio e Figli, librai in Dora Grossa, e dalla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

Gli associati delle Provincie potranno far pervenire al COMPILATORE un mandato postale di L. 11.

È uscito il fascicolo Primo del 1853; e quanto prima uscirà il Secondo.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus** *tra* VENARIA REALE *e* TORINO

Con Sovrano Decreto del 24 p. p. febbraio essendo stata approvata la predetta Società Anonima, si prevengono gli Azionisti, che la prima Assemblea Generale avrà luogo in Venaria Reale, nel locale delle Scuole, l' 8 corrente, alle ore 7 pomeridiane.

Venaria Reale, il 2 marzo 1853.

Il V.-Presidente della Commissione
EUGENIO BONETTO.

GIORGIO CENA

Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese **a modico prezzo**

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 34.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il 3 del corrente marzo gli giungerà, nelle sue scuderie in via Vanchiglia, casa Mathieu, n. 4, un Convoglio di Cavalli nuovi, del Mecklemburgo, da vettura e da sella, di diversi mantelli.

LIBRERIA DI PIETRO MARIETTI

HISTOIRE DES RÉVOLUTIONS DE L'EMPIRE D'AUTRICHE

pendent les années 1848 et 1849

PAR ALPHONSE BALLEYDIER

Deux beaux vol. in-8.° — Prix 15 francs.

LA REGIA DIREZIONE
DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 15 marzo corrente anno, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L' asta sarà aperta sul prezzo d' estimo di L. 80|m. ed alle condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione o copia nella Segreteria di detta Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 di sera, ed ivi è pur visibile l' icnografia di tutti i piani della casa.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sulle fini di Volvera, ed a breve distanza da Orbassano, di ett. 12 circa tra campi ed alteni, con fabbricato nel centro; si concederebbero more pel pagamento del prezzo. — Indirizzarsi al notaio Boglione in Orbassano.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*
Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d' industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 21.

NOTA

La società tra la ditta Giuseppe Moris e Comp., e Giacomo Chichizola contratta colla scrittura del 31 gennaio 1848, sotto la ditta Giacomo Chichizola e Comp., si dichiara cessata e risolta dal 19 scorso febbraio.

NOTA

Con instromento del 16 gennaio ultimo scorso, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Felice Picco del fu Spirito, nativo di Carrè, in Torino residente, fece vendita al sig. Pietro Peyron del fu Luigi, pure nato e dimorante in Torino, per il prezzo di L. 10,052, 32, de' seguenti beni:

Prato, fini di Orbassano, regione Magliasco, al numero 277 della mappa, sezione II, di are 185. 99, fra le coerenze delli signori fratelli Granlì, fratelli Gay di Quarti, Carlo Amberti e Giusto Brazio;

Campo, fini e regione suddette, al num. 278 della mappa, di are 80, 94, fra le coerenze di Luigi Frascotte, della strada vicinale, del sig. Moreni e di Giuseppe Fagiano;

Campo, fini e regione suddette, al num. 280 della mappa, di are 47, 18, fra le coerenze della strada vicinale, del sig. conte Quarelli di Lesegno, di Giuseppe Fagiano e della parrocchia di Orbassano;

Più un'ora d'acqua della bealera di detto luogo di Orbassano per l'irrigazione della pezza prato avanti descritta.

Il succitato instromento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 17 del cadente febbraio, ove fu posto al vol. 579, cas. 250, e ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla legge previsti.

Orbassano, il 25 febbraio 1853.

Notaio Boglione.

FALLIMENTO

di Paolo Pesando, già albergatore sotto l' insegna del Mondo d'Oro in questa città, resosi defunto il 7 novembre ultimo scorso.

Il Regio Tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, f. f. di Tribunale di Commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò il fallimento del detto Pesando Paolo;

Destinò a giudice commissario il signor giudice conte Avogadro;

Ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa ed effetti dismessi dal fallito;

Nominò a sindaco provvisorio la Ragion di negozio Michel, Re, Agnelli e Baudino, corrente in Torino; e

Fissò la radunanza dei creditori del fallito alle ore 2 pomeridiane del 17 prossimo marzo, avanti il prefato sig. giudice commissario, nella sala dei congressi presso questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 28 febbraio 1853.

Bouvier segr.

FALLIMENTO

di Cugnetti Michele, già fabbricante e negoziante in ferro in Cuorgnè.

Si avvisano i creditori del detto fallito di comparire nanti il signor giudice commissario conte Avogadro, alle ore 9 mattutine del 12 prossimo marzo, nell' apposita sala di questo Tribunale, all' oggetto di provvedere per la nomina di un nuovo sindaco definitivo in surrogazione del sindaco Dom.° Grosso, resosi defunto.

Ivrea, il 26 febbraio 1853.

Bouvier segr.

Vendita di vere Tele di Courtray
AL MAGAZZINO FRANCESE

via San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Il Gerente di detto Magazzino rende avvertiti i suoi accorrenti che ha testè ricevuto e metterà in vendita **lunedì,** 28 corrente, un vistoso e variato assortimento di Tele di Courtrai, e d'Irlanda, le quali sono garantite di puro filo; quelle di Courtray, filate a mano e sprovviste d' ogni sorta d'apparecchio, riescono di qualità superlativa e preferibile a qualunque altro genere di tele; sono assortite come segue:

TELE di Courtray da L. 1, 1 10, 1 25, 1 50 e sino a 2 40 ogni 60 cent.ri (raso).

FAZZOLETTI id., da L. 12, a 24 la dozzina.

Tele d' Irlanda di prima qualità

1 pezza per 9 camicie L. 46, 47, 50, 55 e 60 la pezza.

FAZZOLETTI anche di tela d' Irlanda, finissimi, da L. 10 a 20 la dozzina.

Gli accorrenti Potranno facilmente persuadersi di avere un risparmio del 30 a 35 per cento dai prezzi correnti, tenendo conto delle qualità.

Sono anche in vendita i seguenti articoli:

Num. 120 Coperte inglesi operate, di 1 piazza e 1|2, L. 14
» 80 dette *id.* di 2 piazze . » 18
» 500 Sottanini *id.* di L. 5 50, 6, 6 25, 7 25 e 7 75.
» 220 Busti alla macchina . . . . . L. 9

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 54 | 1853

VENERDI' 4 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 3 *marzo*.

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono tre progetti di legge portanti: il 1. L'autorizzazione alla Divisione amministrativa d'Ivrea di contrarre un mutuo; il 2. L'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Novara di eccedere il limite normale dell'imposta per gli anni 1853-54-55; il 3. Assegni suppletivi al culto in Sardegna. Ebbe quindi luogo la lettura della relazione sopra il progetto di legge per la soppressione delle amministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna. Veniva in seguito approvato il progetto di legge per la leva di 250 inscritti marittimi, con voti favorevoli 55, contrari 4.

S'intraprese finalmente la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione centrale e della contabilità generale dello Stato, e se ne approvarono i 28 primi articoli.

La Camera dei deputati prosegnì oggi nella discussione del bilancio passivo dell' azienda generale delle strade ferrate, intrattenendosi particolarmente delle categorie concernenti il tronco di strada da Villafranca a S. Paolo, e la stazione di Genova.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di febbraio 1853.

Stazioni	*Dispacci* N°	*Introiti* L.	C.
Torino	149	3,242	11
Asti	1	5	28
Alessandria	14	62	70
Novi	2	11	60
Casale	4	21	16
Vercelli	14	118	15
Novara	19	181	79
Genova	96	1,338	33
Susa	2	8	32
Lansleburg	—	—	—
S. J. de Maurienne	1	14	68
Chambéry	7	134	52
Totale N°	309	L. 5,138	64

Vennero trasmessi inoltre dalle Stazioni suddette dispacci 377 pel servizio del Governo e 192 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 2 marzo 1853.

Pel Direttore
G. Minotto.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 *janvier* 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	31023 23
Mobilier	»	4557 50
Portefeuilles	»	1408911 05
Caisses	»	889105 09
Comptoir de Chambéry	»	853064 45
Divers: compte d'actions	»	74941 32
Dépôts engagés	»	109175 »
Fonds public	»	1950 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2686 15
Frais généraux	»	734 10
Total	Fr.	3379847 89

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	10415 22
Comptes courants non disponibles	»	526893 31
Banque d'Annecy	»	6655 98
Effets à payer	»	49928 90
Emission de billets	»	1097650 »
Solde des dividendes à répartir	»	27 30
Dividende du semestre à repartir	»	17280 »
Fonds de réserve	»	338 43
Diverses remises en route	»	2709 50
Siége principal	»	853064 45
Comptes courants disponibles	»	11884 80
Total	Fr.	3379847 89

Mouvement du 1 *au* 15 *janvier* 1852 (10 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1022360 81
Caisses	»	553486 74
Mouvement général	»	1575847 55

Soit Fr. 157,584 75 par jour.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avviso d'asta pel giorno 31 *marzo* 1853.

Si rende noto al pubblico che al mezzo giorno di giovedì, 31 del mese di marzo prossimo, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza generale a pubblici incanti per il seguente appalto:

Affittamento per anni nove della Tonnara demaniale detta di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi barche ed accessorii, non che dell'esclusivo diritto di pesca del Tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue lire 27,500.

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggior offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia di lire tremila, sottoscritto da persona cognita all'ufficio e notoriamente risponsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o cedole od obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del sesto, o mezzo sesto è di giorni 30, e scadrà al mezzo giorno di sabato 30 aprile venturo.

4. Il deliberatario dovrà prestare nei dieci giorni dopo la scadenza dei fatali, nelle consuete forme, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito pubblico redimibile, pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1854 e cesserà col 31 dicembre 1863 e così durativo per anni 9.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias od in quell'altra di questa Divisione Amministrativa che verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl' incanti, al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle finanze, sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato, da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara ed alla scadenza dell' affittamento, saranno sopportate per una metà dall'affittavole scadente e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa sono visibili, oltrechè all'Azienda Generale di Finanze in Torino, nella Segreteria di quest'Intendenza Generale in Cagliari, ed in quelle delle Intendenze Generali di Genova e Nizza.

Cagliari, addì 23 febbraio 1853.

Per detta Intendenza Generale
Il Segr. Capo G. Bobbio.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. D'ALESSANDRIA.

Avviso d'Asta
(pel giorno 10 marzo 1853)
vendita d'Alveo abbandonato dal Tanaro, in territorio d'Annone

Autorizzata col Reale Decreto del 6 gennaio 1853 e Manifesto Camerale 18 stesso mese.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì (di pubblico mercato), 10 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita di tratto d'alveo abbandonato del Tanaro in territorio di Annone.

Tale vendita verrà esposta all'asta in due separati e distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Tratto d'alveo della superficie di ettari 5, 63 (giorn. 14, 81), di cui per due terzi circa già trovasi coperto di vegetazione spontanea e da piantamenti regolari di pioppi e salici di due e tre anni d'età ben vegetanti, — limitato e designato nel tipo del sig. ispettore ingegnere Michela del 12 dicembre 1851, colle lettere A, B, C, D, E, F, G e H.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 12,000.

Lotto secondo.

Tratto d'alveo vecchio curvilineo sotto la rocca d'Annone, dalla superficie di ett. 12, 13 (giornate 32), di cui g.te 19 circa sono già regolarmente piantumate e coperte di vegetazione spontanea, dell'età di due a tre anni, — limitato e designato in altro relativo tipo del prelodato sig. ispettore ingegnere del 12 dicembre 1851, coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9.

E la vendita si esporrà all'asta per la somma a corpo, a cui fu estimato, di L. 17,000.

L'asta sarà aperta separatamente lotto per lotto, sui prezzi di suima sopra indicati risultanti dalle relazioni di perizia Michela del 12 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 20, con dichiarazione che dopo esperimentate le parziali licitazioni, si procederà ad un nuovo incanto pel deliberamento complessivo dei due lotti riuniti, sul complesso dei prezzi che si saranno ottenuti colle offerte parziali.

Per essere ammessi agli incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno consegnare all'ufficio precedente un vaglia per la somma di L. 3000, appositamente spedito da persona notoriamente responsabile, vidimato dal sindaco locale e dall'insinuatore della Tappa; in luogo del vaglia gli aspiranti potranno depositare un'egual somma in numerario o biglietti di Banca, in Obbligazioni dello Stato, od in cedole del Debito pubblico redimibile al portatore.

Non si ammetterà che un solo aumento della sesta intiera, il quale dovrà seguire immancabilmente nei venti giorni successivi a quello del deliberamento, quale termine scade al mezzodì del giorno 30 marzo p. v.

Il prezzo della vendita è pagabile in tre rate eguali: la prima in rogito dell'istrumento, la seconda dopo sei mesi successivi, e la terza ed ultima fra gli altri sei mesi successivi, per modo che la totalità di detto prezzo abbia ad essere integralmente estinta nel periodo d'un anno. Ogni pagamento dovrà farsi nella cassa dell'insinuatore di Felizzano e cogli interessi al 5 p. cento dal giorno del deliberamento, con dichiarazione però che sarà lecito e facoltativo all'acquisitore di effettuare tali pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni e patti risultanti dai capitoli, perizie e tipi formati dal sig. ispettore ingegnere Michela il 12 dicembre 1851, di cui ognuno potrà prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza Generale, e delle avvertenze riportate nel Manifesto Camerale del 18 gennaio ora scorso, reso testè di pubblica ragione.

Dat. Alessandria, li 18 febbraio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. Pistolfi.

STATO ROMANO

Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

Abbiamo da Forlì la notizia che l'autorità militare austriaca abbia promulgato in quella città lo stato d' assedio. Sembra che somiglievole risoluzione non sia che un provvedimento preventivo, non già repressivo, attesochè la pubblica quiete non sia stata compromessa in modo alcuno nell'ambito del territorio forlivese. Senza dubbio la dimostrazione politica di due o tre paltonieri che nella vicina Rimini sfregiarono lo stemma imperiale nella residenza del console austriaco, consigliò l'autorità militare a stabilire anche nel capoluogo della provincia il temporaneo provvedimento che ho detto di sopra.

SVIZZERA

Il *Bund* nel suo num. 57 ha le seguenti notizie sugli atti diplomatici che riguardano le quistioni del Ticino:

« Il 18 febbraio l'i. r. incaricato d'affari austriaco Karnicki presentava al consiglio federale una nota, in cui esprimeva l'idea che il tentativo di rivoluzione in Milano sia stato promosso dall'estero, e vi abbiano principalmente preso parte i rifugiati che sono convenuti nel cantone Ticino. Eravi annunciato il blocco attivato, e si formolavano le seguenti domande: 1. che tutti i rifugiati politici che ancora dimorano nel cantone Ticino ne siano allontanati; 2. che il consiglio federale faccia sequestrare le armi radunate nel cantone Ticino senza dubbio coll' intento di appoggiare una sommossa nella Lombardia; 3. quei ticinesi che si fossero compromessi nell'attentato di Milano siano sottoposti a processo. La nota conchiudeva esprimendo l'aspettazione che saranno date all'i. r. governo austriaco garanzie sufficienti che per l'avvenire non accadranno più simili violazioni dei diritti internazionali. Alla stessa era unita una specie d' instruzione per i partecipanti alla sommossa di Lombardia, la quale fu sparsa nei luoghi di confine verso il Ticino, come prova dell'asserita cooperazione di quel cantone.

« Il 22 febbraio il consiglio federale ha inviato una prima risposta a questa nota. In questa è dapprincipio espresso il suo rammarico per l' ultima sommossa in Milano, aggiungendo che essa, nella Svizzera, come in tutti gli altri paesi, fu giudicata molto sfavorevolmente. Il consiglio federale si duole anche del torto che si fa al Ticino ascrivendo l' esecuzione di quell'attentato a di lui negligenza o malvolere. Al consiglio federale non essere noto alcun fatto che possa giustificare questa grave accusa già dichiarata in proclami militari e giornali ufficiali; che se, del resto, fossero effettivamente stati commessi dal Ticino atti contrarii al diritto internazionale, l' autorità federale svizzera avrebbe avuto e il volere e la forza di procedere contro di essi, e di fare quanto è richiesto dai doveri internazionali.

« Circa ai punti di reclamo della nota, il consiglio federale credette in questa prima sua risposta accennare l' invio del commissario federale, e le instruzioni e gli stessi pieni poteri al medesimo impartiti per procedere ad un' esatta informazione sul loro fondamento, e per l' immediata rimozione di quelli che si trovassero fondati, aggiungendo che le ulteriori più circostanziate comunicazioni seguiranno quando saranno giunti i rapporti del signor commissario. Intanto il consiglio federale si limita a quanto segue circa ai singoli punti:

« L' allontanamento dei rifugiati politici dal cantone Ticino fu già decretato dal consiglio federale nel 1848, ed approvato dall'assemblea federale. Se nell' esecuzione sonosi

www.internetculturale.it

fatte le eccezioni comandate dall' umanità, lo stesso i. r. governo austriaco non può a meno che darvi la sua approvazione. Tuttavia il commissario federale ebbe l' incarico di accertarsi se nell' esecuzione di quei decreti siavi stata rilassatezza da parte del governo del Ticino, o se siano sopraggiunti motivi sufficienti per rinvenire dalle mentovate eccezioni. Anche circa ai presunti depositi di armi sono state date al signor commissario le opportune instruzioni. Finalmente per ciò che riguarda il punire i cittadini ticinesi che possono essersi compromessi nella sommossa di Milano, il consiglio federale non ebbe sinora la benchè menoma notizia di simile intervento. Avvenendo il caso, non mancherà un' inchiesta, e secondo le sue risultanze, si procederà a norma delle vigenti leggi.

« Finalmente il consiglio federale esprime la certa aspettazione che l'i. r. governo austriaco rinverrà dalle misure attivate con estremo rigore. »

Lo stesso giornale nel suo numero del 22 febbraio annuncia essere arrivati due rapporti del commissario federale, ed uno molto dettagliato del governo del Ticino, che danno schiarimenti molto soddisfacenti sopra parecchi punti su cui si sta informando: «A quanto sentiamo (esso soggiunge) mancano ancora gli schiarimenti su poche particolarità, perchè il consiglio federale sia in istato di rispondere categoricamente ai reclami dell'Austria, e mostrarne l'infondatezza. Il consiglio federale ha deliberato ieri, ed oggi continuerà le sue deliberazioni su di ciò in una seduta straordinaria. »

FRANCIA

Parigi, 28 *febbraio*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Eccoci al quinto mese della campagna di fabbricazione dello zucchero di barbabietola, e già la produzione ha toccata la cifra di 65 milioni e 292,660 chilogrammi, ossia 19 milioni di più che nell'epoca stessa dell'anno passato. Gli è un aumento considerevole, e si giudicherà dal progredire che ha fatto lo zucchero indigeno, rammentandosi, che, soli sei anni fa, i primi 5 mesi non davano più di 35,500,000 chilogr. Il numero delle fabbriche in attività non era allora che di 297; oggidì è di 338. Il consumo non andava guari al di là di 20 milioni; esso è stato alla fine di gennaio scorso, tanto per uscita diretta di fabbrica, quanto per uscita di deposito, di 29 milioni e 300,000 chilogr. Ciò in quanto al risultato del lavoro; ma di contro a questi fatti è increscevole l'aver a notare che la quantità degli zuccheri indigeni è in questo momento eccessiva. Rimaneva in fabbrica, al 31 gennaio 33,211,000 chilogr., e in magazzini di deposito 12,476,000. Sono pertanto 45,700,000 chilogrammi che aspettano il loro collocamento. Locchè viene ad essere quasi 13 milioni di più che in epoca eguale dell'anno scorso. Noi crediamo che se Parigi fosse il mercato speciale degli zuccheri indigeni e li accentrasse in un *dock* ove le transazioni su questa derrata potessero godere del beneficio del sistema dei *warrants*, lo zucchero di barbabietola non si troverebbe esposto a tali ingombri di deposito.

— Leggesi nel giornale il *Dock*:

I principali porti di commercio di Francia sono in questo momento obbietto di lavori di ristauro e d' ingrandimento. Quelli di second'ordine sono migliorati, e lo scopo a cui si mira è di rendere l'entrata e l'uscita più sicure, le fermate più comode, il mettere alla vela più facile, i luoghi di deposito più numerosi, i caricamenti e gli scaricamenti meno costosi e più rapidi.

Lo sviluppo di cotesti lavori acquista proporzioni immense, perocchè stendesi sopra 400 porti. Questi 400 porti si possono dividere in tre regioni. La prima si stende da Dunkerque alla punta del capo Finistère, ed è la regione della Manica; essa comprende 102 porti. La seconda, detta regione dell' Oceano, comincia alla punta del Finistère e termina alla frontiera di Spagna sull'Oceano; essa abbraccia 215 porti. La terza finalmente, che comprende i porti del Mediterraneo, in numero di 33, si estende dalla frontiera di Spagna a quella degli Stati Sardi.

La totalità de' varii lavori di questi porti riuniti assorbe una spesa non minore di 200 milioni di franchi.

SPAGNA

Madrid, 23 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce che il generale Narvaez abbia indirizzato al senato, del quale egli fa parte, una rimostranza concepita in termini assai energici contro il governo. Il generale aveva chiesta l'autorizzazione di venire a sedere in senato, autorizzazione che gli è stata ricusata nel modo più perentorio; il che lo ha determinato a rivolgersi direttamente al corpo politico del quale egli, come dicemmo, fa parte.

L'opposizione nel senato fonderà su questo documento i più vivi attacchi contro il ministero.

INGHILTERRA

Il *Courrier de Marseille* giudica nel modo seguente il commercio inglese:

I principii di libertà commerciale applicati alla legislazione britannica, continuano ad imprimere alla prosperità dell'Inghilterra un progresso sempre crescente. Abbiamo sotto gli occhi il quadro del movimento commerciale della Gran Bretagna durante l'anno 1852, comparato a quello del 1851 che venne pubblicato dal *Board of Trade*; troviamo la dimostrazione pratica dei progressi che fanno ogni giorno i nostri vicini sotto l'influenza salutare delle riforme inaugurate dall'illustre Robert Peel.

Ecco in poche linee il riassunto del documento istruttivo del quale abbiamo parlato:

L'aumento del valore delle esportazioni nei dodici mesi scorsi è stato di 2,897,947 lir. sterl.; mentre che nel 1851 l' aumento sul 1850 non era arrivato che alla cifra di 2,757,212 lire sterline.

L'esportazione dei cotoni lavorati ha presentata una diminuzione di 153,532 lire ster. È vero che nel 1851 questo genere aveva presentato uno sviluppo considerevole, che evidentemente doveva produrre una reazione.

Diminuzioni poco sensibili colpirono il seve, i cordaggi, la coltelleria, gli olii, i colori, le lane. Dopo i cotoni, è stata la coltelleria che ha presentato la più forte diminuzione: 134,572 lire ster.

Quasi tutti gli altri generi d' esportazione hanno invece dato risultati considerevoli, fra questi citeremo particolarmente i metalli, le sete, i lini.

Definitivamente, secondo le cifre comparative consegnate nel rapporto del *Board of Trade* il commercio inglese si è duplicato dopo il 1848.

Da un altro lato le importazioni hanno preso uno sviluppo prodigioso. Questo fatto dimostra un aumento di consumo, dal quale bisogna naturalmente che il benessere delle popolazioni britanniche si sia considerevolmente migliorato, giacchè il grado di consumo di un popolo sta necessariamente in rapporto colle risorse che trova nel lavoro. Effettivamente quello che lavora poco, consuma poco; è lecito soltanto a colui che lavora molto di prendere nei suoi guadagni i mezzi di accrescere nella proporzione della sua attività la somma de'suoi godimenti.

— Il *Times* cita, come prova dell'influenza che esercitano le colonie dell'Australia sulla situazione commerciale dell'Inghilterra, il numero considerevole di navi inglesi e straniere che caricano in questo momento per la Nouvelle-Galles-du-Sud, Victoria, l'Australia meridionale e occidentale e per la terra di Van-Diemen. Il numero di questi navigli è, a Londra, di 120, di un tonnellaggio totale di 44,230 tonnellate; a Liverpool, 74, del totale di tonnellate 41,407 e nella Clyde, 23, totale tonnellate 6,378.

ALEMAGNA

Austria. I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico in data di Vienna 27 febbraio:

« Le truppe austriache che erano in marcia per la Croazia hanno ricevuto un contr'ordine. »

Tutti i giornali e le corrispondenze confermano che la Porta Ottomana ha aderito a tutte le domande fattele dall'Austria per mezzo del conte di Leiningen.

— Annunziammo di già la pubblicazione del trattato di commercio, navigazione e di dogane conchiuso recentemente fra l'Austria e la Prussia. La lunghezza di quel documento, unitamente all'indole affatto speciale delle stipulazioni, di cui si compone, ci vieta di riferirne il testo. Abbiamo però già ripetutamente fatto cenno della sostanza, e delle principali stipulazioni del trattato stesso.

Una convenzione commerciale fra due nazioni tedesche, come la Prussia e l'Austria, offriva non poche difficoltà, perchè, come osserva la *Patrie*, la legislazione industriale e commerciale di ciascuno dei due paesi era affatto divergente, tutta composta di eccezioni, privilegi, usi tradizionali: quindi era difficilissimo, per non dire impossibile, il coordinare tutti quegli elementi eterogenei.

Del resto, comunque lungo sia il testo della convenzione, può riassumersi in poche linee; e tale riassunto trovasi tutto quanto nell'art. 3 del trattato medesimo; esso è ne'seguenti termini:

« Art. 3. Le parti contraenti, cominciando dal 1° gennaio 1854, intendono di agevolare i loro mutui rapporti, prendendo per base la libera importazione dei prodotti naturali greggi, e l' introduzione dei prodotti industriali dei loro Stati, col mezzo di diritti doganali moderati: epperciò esse convennero fin d'ora che le merci indicate nell'annesso I, quando esse saranno importate immediatamente dalla libera circolazione del territorio di uno degli Stati contraenti, sul territorio dell'altro, non saranno sottoposte ad alcun diritto più elevato, fuorchè a quelli stipulati nel suddetto annesso. Le parti contraenti inoltre nomineranno commissari, che entro l'anno 1854 si raduneranno per concertarsi intorno ad ulteriori agevolezze, secondo il sovra indicato fine. »

Così adunque, per una parte, libera importazione dei prodotti naturali greggi; e per l'altra, libera introduzione (mediante diritti moderati di dogana) da uno Stato nell'altro; questa è la parte essenziale del trattato.

Dopo quest'articolo, il più importante è l'art. 26, così formolato:

« Gli Stati tedeschi, i quali al primo gennaio 1854 o posteriormente, faranno, insieme colla Prussia, parte dello Zollverein, potranno aderire al presente trattato. Gli Stati italiani che, sia presentemente che per lo avvenire, sono stretti in lega doganale coll'Austria, sono ugualmente liberi di aderire al presente trattato. »

— Riguardo alle esigenze dell'Austria, rispetto alla Turchia, leggiamo nel *Journal de Francfort* una corrispondenza che ha manifestamente l'impronta di origine influente: essa reca in sostanza quanto segue:

Due punti essenziali devono distinguersi riguardo alle forze, che l'Austria concentra al confine della Turchia. In primo luogo i presidii delle città della Dalmazia furono rinforzati per assicurare i confini di questa provincia contro ogni violazione, sia per parte dei turchi, che dei montenegrini.

Quindi un corpo di truppe fu concentrato sulle rive dell' Unna per coprire quei presidii (separati dal resto della monarchia), e per proteggere anche la Croazia contro una eventuale invasione dei turchi. Quel corpo, secondo i primi calcoli, non doveva essere più numeroso di quanto era più necessario per conseguire questo doppio fine. Ma, quando si ebbe la certezza, che la Porta andava raccogliendo alla frontiera austriaca truppe assai più numerose di quello che sia richiesto dalla sottomissione dei montenegrini, la prudenza voleva, che vi si mandassero anche rinforzi.

Inoltre, egli era il necessario il prepararsi a qualunque evento; perocchè vedendo il fanatismo dei turchi, non si poteva prevedere fin dove si sarebbero spinti sotto il comando di Omer bascià. Omer bascià aveva inoltre nel suo esercito parecchi emigrati polacchi ed ungaresi, che non si curano nemmeno di nascondere le loro mire criminose.

Da ciò si vede, che non senza la massima necessità l'Austria rinforzò le sue truppe in Dalmazia ed in Croazia, e che tale rinforzo non fu cagionato da mire ambiziose.

L'Austria è così lontana dal voler intraprendere qualche cosa a spese della Turchia, che il luogotenente feld-maresciallo conte di Leiningen, oltre alla sua missione d'insistere sulla soddisfazione a darsi alle giuste querele o domande dell'Austria, è di più incaricato di rendere particolarmente avvertita la Porta sul proprio stato, e sui pericoli, cui essa può presentemente andare incontro. La missione del conte di Leiningen è dunque una missione di pace. L'Austria è pronta a rannodare colla Porta gli antichi ed amichevoli rapporti, sol che questa agisca conformemente ai trattati.

È necessario perciò, che la Porta sospenda i suoi apparecchi militari, e che fra lei ed il Montenegro, che è il pretesto di quegli apparecchi, lo *status quo* si ristabilisca quale esisteva prima della guerra presente.

La missione del conte di Leiningen tende anche a tale risultamento: e nulla di più si richiede dalla Porta: è falso, che da lei si voglia porzione anche minima del suo territorio. I provvedimenti, adottati dall'Austria, le sono imposti dall'interesse suo per la conservazione dell'impero turco, non meno che dalla sua sollecitudine pei cristiani che l'abitano; sollecitudine che hanno comune le altre grandi potenze.

Ogni cosa adunque c'induce a sperare che la pace universale non verrà turbata.

AMERICA

Nuova-York, 9 *febbraio*. Si legge nei giornali americani del 9;

Il sig. Davis, whig, del Massachussetts, ha proposto al senato per togliere le nostre difficoltà coll'Inghilterra sulle pesche, di abolire il diritto del 20 p. 0[0] del quale sono imposti i pesci importati nei nostri porti sotto bandiera inglese, purchè dal canto loro i pescatori americani siano trattati con perfetta uguaglianza con quelli delle colonie inglesi.

Il piroscafo *Antartico* di Liverpool a Nuova-York ha perduti 60 passaggieri dal valuolo durante la traversata.

Il guano preso nei mari dell'America del sud sembra inesauribile. Un viaggiatore dice che le tre piccole isole Chinchas, situate presso la costa del Perù, contengono circa 250 milioni di questo prezioso concime.

— Il capitano G. B. Clew, comandante la barca sarda *San Pietro di Palermo*, ha incontrato l'8 corrente, nella latitudine n. 19-20 e longitudine 085 30-40, la barca americana *Mossang*, capitano Allen, che aveva 35 giorni di mare, proveniente da San Juan de Nicaragua diretta per Nuova-York. Aveva a bordo 17 uomini tutti ammalati, eccettuati tre marinai. Mancavano di viveri ed erano quasi nell'impossibilità di travagliare. Il cap. Clew mise la sua scialuppa in acqua ed ha inviato al naviglio disgraziato dei viveri e medicine. Senza questo soccorso tutto il personale della barca americana sarebbe senza dubbio perito.

— L'emigrazione per la California invece di rallentare, sembra che vada invece crescendo; per citare un esempio diremo che ultimamente partirono 2,037 passaggieri per quelle regioni aurifere da Nuova-York.

— Il risultato dell' ultimo censimento dimostra che nel 1790 il numero degli schiavi agli Stati-Uniti era 697,879 e nel 1850 di 3,170 589. Vi è dunque in 60 anni un aumento di 2,481,692. Dal 1830 al 1840 il numero degli schiavi si è accresciuto annualmente di 17,834; dal 1840 al 1850 l'aumento fu di 69,523 ogni anno, e sarà probabilmente di 80,000 nel decennio compreso dal 1850 al 1860. Nel 1820, eranvi negli Stati-Uniti 1,548,108 schiavi; questa cifra si è da quell'epoca quasi raddoppiata.

Nel 1860 gli Stati-Uniti possederanno circa 4 milioni di schiavi, totale che alla fine di 30 altri anni sarà portato a 6 milioni e mezzo, ed a 13 milioni al principio del secolo venturo.

Del 12 febbraio. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

In questa settimana furono presentati al congresso in Washington due bill per aggiungere due altri territorii alla nostra estesa superficie. Uno è il territorio di Nebraska che deve includere tutto il territorio situato all'occidente degli Stati di Iowa e del Missouri fino al *Rocky Mountains*, in direzione meridionale a Utah e settentrionale a latitudine 43 o N. L'altro è il territorio di Washington che deve includere tutto l'Oregon situato al nord del fiume Colombia, in direzione orientale al Rocky Mountains sulla linea di 46 o N., dal punto ove il fiume tocca quel parallelo di latitudine.

Il console spagnuolo nel porto di Charleston essendosi lagnato al procuratore generale della Carolina meridionale, che i marinai, che ivi giungono a bordo di navi spagnuole, erano accolti in terra ed incoraggiti a disertare i loro bastimenti, e che le leggi non erano atte per l'opportuna protezione degl' interessi spagnuoli in casi consimili, la legislatura nella sua recente sessione passò un decreto onde impedire con maggior vigore tali abusi per l'avvenire. Il nuovo decreto stabilisce fra altri articoli, che sarà fatta, come prova evidente, una copia ben autentica dell' equipaggio dei bastimenti nonostante che il bastimento sia partito, e che i cittadini dello Stato i quali si occupano di alloggiare tali marinai saranno puniti mediante la multa e la prigionia a discrezione della corte, che non eccederà doll. 300 di multa, nè più di mesi tre di prigionia.

Isola di Cuba. Il sequestro delle navi sospettate di liberarsi alla tratta potrebbe bene dare luogo ad alcune complicazioni diplomatiche fra l' Inghilterra e la Spagna. Abbiamo già annunziato che due delle navi sequestrate dal capitano Hamilton erano state condannate dalla commissione mista; una terza trovandosi sotto la guardia della marina britannica è stata invasa nella notte dai soldati spagnuoli, ed allorchè il capitano Hamilton si preparava a ricatturarla, il console inglese è intervenuto ed ha impegnato il capitano ad attendere più ampie istruzioni del suo governo. I soldati spagnuoli non hanno perduto tempo a far scomparire le tracce che avrebbero dovuto far condannare questo brick, che dicesi appartenere alla regina Cristina.

VARIETA'

NOTIZIE INDUSTRIALI.

Puat indiano. È una nuova materia tessile, tratta dal *corchorus capsularis*, proveniente da Calcutta e che gl'inglesi cominciano ad introdurre in commercio, per mescerlo colla canapa o col lino. Può essere cardata facilmente, e quando fu imbiancata prende il lucido della seta, e partecipa alle qualità del lino e del cotone. Può essere lavorata col lino, colla seta e col cotone; attualmente se ne fanno flanelle, maglie, stoffe e tele. A quest'ora la Compagnia delle Indie Orientali ne spedì in Inghilterra non meno di 20 mila tonnellate. Un'altra materia tessile, press'a poco uguale, è il filo tratto da una crotolaria in forma di giunco (*crotolaria juncea*); così ora ricavasi altra materia tessile dal *corchorus olitarius*.

Saldatura per l'oro. Vendesi attualmente una lega che si usa per la saldatura dell'oro, e che è ricercatissima dagli orefici, ed in ispecie dai fabbricatori di galanterie, essendo essa molto fusibile, e facile da adoperarsi. Sottoposta all'analisi mostrò di essere composta di argento, oro, rame e zinco. Volendo prepararsela, si prenderà

Argento fino .	32 grammi
Oro	6, 60
Rame . . .	16, 32
Zinco . . .	5, 88

Si faranno fondere insieme l'oro, l'argento ed il rame in crogiuolo coperto, poscia, quando il crogiuolo sarà raffreddato alquanto, si aggiungerà lo zinco, avvertendo di mescolare di continuo; un po'di zinco si brucia, ma non per questo la lega riesce della qualità desiderata.

Imbianchimento dell'olio di lino. Per scolorare quest'olio, quando vogliasi usare nella pittura, nè importi che contenga piombo disciolto, si consiglia di mescolarlo con minio, e di farlo scaldare col medesimo, aggiungendo di tempo in tempo tanto di acido cloridrico (acido muriatico), che alla fine saturi tutto il minio posto in opera. Per l'azione scambievole del minio e dell'acido si sviluppa cloro libero, il quale internando la materia colorante dell'olio, la scolora, e questo perciò diventa della bianchezza voluta.

500 grammi di buon minio bastano per 15 chilogr. di olio, 150 grammi del quale servono da principio a stemperare il minio, si adopra 1 chilogr. di acido cloridrico diluito con 3 litri di acqua, e dapprima se ne versa un quarto.

Olio essiccativo per la pittura da usarsi coll'ossido di zinco. È noto che già fu introdotto nella pittura ad olio, almeno fuori d'Italia, l'uso di sostituire l'ossido di zinco alla cerussa, perchè quello non si annerisce all'azione dei vapori sulfurei, come fa il bianco di piombo. In tal caso è necessario far uso di olio, da impastare l'ossido, reso siccativo non più col litargirio ma con altra materia, la quale sia atta al medesimo uffizio, e non lasci piombo disciolto nell'olio. Si consiglia perciò il perossido di manganese, ridotto in piccoli pezzetti, e vagliato affine di separarne la parte polverosa. S'introduce il manganese (10 p. per 100 p. di olio) in una specie di garza metallica di finissimo filo di ferro dentro la caldaia in cui si fa scaldare l'olio, e si mantiene il fuoco per due giorni o due giorni e mezzo al più, finchè l'olio abbia acquistata la voluta qualità di seccarsi. Fa d'uopo di avvertire che la fiamma non salga ai margini della caldaia acciò non si apprenda il fuoco all'olio. Se mai questo si addensi di troppo, si lascia freddare e poi si stempra con olio di trementina. Il manganese che fu adoperato una volta serve per l'altra. Bisogna nuovamente tritarlo grossamente, vagliarlo, aggiungervi il mancante alla dose voluta, e poi si rimette nel sacchetto metallico. Quel manganese che fu posto in uso una volta, riesce più efficace e sollecito nell'operazione.

Sgrassamento della seta. Bolley propone l'uso del borace allo sgrassamento della seta, in luogo del sapone, almeno per la prima parte di tale operazione cioè per lo sgommamento. Una parte di borace sciolto in acqua, in cui si fa bollire la seta per un'ora od un'ora e mezzo al più, sgomma perfettamente il doppio in peso di seta, senza che questa soffra punto nè di robustezza, nè in altro modo. Il borace può essere ricuperato tutto quanto, aggiungendo al liquido un poco di soda, giovandosi per l'evaporazione del liquido di quel calore che va sempre disperso da opifizi di tal fatta. Secondo i calcoli di Bolley si avrebbe il guadagno di 30 chilogrammi di sapone per ogni quintale metrico, ed inoltre il lavoro dura meno.

Colla forte, liquida. Attualmente si spaccia in Parigi una colla forte, di consistenza liquida e molto comoda perciò, che non si guasta per l'esposizione all'aria, e che non ha d'uopo di essere scaldata quando si vuole applicarla. Si può preparare da sè prendendo un chilogramma di colla forte, facendola sciogliere in un litro di acqua, a blando calore, dentro un vaso di terra vernicciata. Liquefatta che sia, le si aggiungono a poco per volta 200 grammi di acido nitrico a 36 gradi, si sprigionano vapori nitrosi. Terminato il versamento dell'acido, si toglie il vaso dal fuoco e si lascia freddare. Dumoulins ne conservò per due anni in vaso aperto senza che si fosse alterata. Si può usare eziandio nelle operazioni di chimica, come luto.

Pulimento dell'ottone. Si prenda acido nitrico di forza media, e gli si mescoli tabacco da presa nella proporzione di 200 grammi per un chilogramma di acido. Se ne ricava un liquido acido che pulisce rapidamente e sicuramente l'ottone, il di rame e varie leghe analoghe.

Cemento per assodare il vetro sui metalli e questi sul legno. La gomma lacca fusa, agitandola accuratamente acciò non tocchi un grado troppo alto di calore, forma colla pomice polverizzata finamente e passata pel setaccio, un buon cemento per incollare il vetro sui metalli e questi sul legno, o congiungere solidamente i pezzi di porcellana rotti. Si mescolano una parte di lacca con una parte della polvere di pietra pomice.

Opinione di Liebig sull'aggiungere zucchero al mosto. Questo chimico, il più illustre del presente secolo, riguardo a questa quistione vitale pei produttori di vino, si esprime nei termini seguenti:

« L'autunno dell'anno 1848, offrì a molti produttori di vino l'occasione di convincersi in quale alto grado il vino, a vantaggio loro e dei consumatori, si fa migliore, quando, prima della fermentazione, si aggiunga al mosto da 6 a 10 p. c. (di peso) di zuccaro puro, e si dia così al sugo il mancante principio, cui un sole più forte avrebbe senza dubbio prodotto in maggiore quantità.

« Io so bene, prosegue Liebig, quanto sia difficile il persuadere ai produttori di vino, che aggiungano zuccaro al mosto; però non solamente tutti i chimici, ma anche tutti coloro, che non si astennero dal fare studii comparati, si posero pienamente d'accordo, che lo zuccaro negli anni cattivi, secondo la teoria e la pratica, è l'unico mezzo di ottenere un vino potabile dal mosto, che, senza quest'aggiunta di zuccaro, non avrebbe somministrato vino da potersi bere.

« Quello che rende contraria a questo vero miglioramento la maggior parte dei proprietari di vigne, è il timore che per essa venga ad uguagliarsi il valore dei terreni vinicoli; ma che, coll'aiuto di questo mezzo, dai terreni cattivi si ottenga un vino uguale a quello dei migliori, è idea affatto erronea. Se due vigne in un anno buono producono vino di qualità diversa, uguale sarà la differenza, qualora, in un anno cattivo, al mosto ottenuto da ambidue, venga aggiunta una quantità uguale di zuccaro. La situazione migliore del suolo, in tal caso, somministrerà sempre un vino migliore.

« Ne sarà evidente la ragione a chiunque consideri, che l'alcool (che deriva dallo zuccaro) non è il solo principio, che esclusivamente costituisca la qualità dei vini; ma questa è inoltre determinata dalle combinate influenze della situazione, del suolo, delle varietà, delle uve, della coltura ecc. Se l'alcool costituisse una misura al valore dei vini, molti vini del Palatinato sarebbero da preferirsi a quelli della maggior parte delle contrade renane; la qual cosa non è, come tutti sanno.

« L'alcool è uno dei fattori del valore del vino; ma non è l'unico e decisivo fattore. Non mi reca alcuna meraviglia l'opposizione dei produttori di vino, ma nello stesso tempo io sono convinto, che, tosto o tardi, negli anni cattivi si praticherà generalmente questo miglioramento lungo tutto il Reno, e che i nostri nipoti rideranno dei timori e delle obbiezioni dei loro predecessori. La natura non produce vino, l'uomo soltanto lo fabbrica; il quale coi mezzi artificiali della così detta purificazione, fa operare le forze della natura, indirizzandole al suo intento. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 marzo.*

Ieri (3) S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il giornale la *Patria*, nel suo numero del 2 corrente, termina un articolo poco esatto intorno ad un Consiglio tenuto dai Ministri il 1° marzo con queste parole:

« Sappiamo altresì che il Ministro degli Esteri ha lasciato « capir a qualcuno che il Ministero non sarebbe alieno dal « proporre qualche modificazione alla legge della stampa. »

Il Ministro degli Esteri non lasciò e non poteva lasciar capire ad alcuno una disposizione che realmente non esiste.

Il Governo, come già lo espresse altre volte, disapprova altamente gli eccessi della stampa, e principalmente le ingiurie ai potentati esteri, le apologie dell'assassinio e gli eccitamenti alle rivolte: esso divide in ciò l'indignazione della gran maggioranza del paese contro gli autori di tali eccessi, i quali hanno lo scopo visibile e dichiarato di rendere difficili le libertà costituzionali e di compromettere lo Stato colle potenze vicine.

Ma appunto perchè l'opinione pubblica condanna la cattiva stampa, e ne punisce gli autori col suo disprezzo, ed ha dimostrato recentemente di non lasciarsi commuovere dai suoi eccitamenti, il Governo convinto che i mezzi legali di cui dispone sono sufficienti a paralizzare le prave intenzioni di pochi traviati o compri, che non trovano eco nel paese, deliberato a far rispettare le leggi colla voluta energia, crede non debbasi nelle attuali circostanze proporre modificazioni ad una legge organica, le quali, credute foriere di altre restrizioni, scemerebbero confidenza nelle attuali istituzioni libere agli uomini sinceramente costituzionali e porterebbero la perturbazione negli animi.

Ci scrivono da Genova il 3 marzo:

Ad un'ora pomeridiana è arrivato a Genova il *Malfatano* che partiva il 1° corr. da Liscia (Sardegna), ed appoggiava il 2 per qualche ora a Porto Ferraio.

Tanto nell'andata, che nel ritorno, nè a bordo della *Costituzione* nè del *Malfatano*, moriva alcun soldato come si era sparsa voce.

— *Milano, 2 marzo.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

Essendosi divulgata col mezzo di vari giornali della monarchia ed esteri la notizia che, durante gli esecrandi avvenimenti del 6 febbraio, ed in seguito ai medesimi, possa essersi operato in Milano l'arresto di qualche professore dell'i. r. università di Pavia, ci corre debito di dichiarare che tale asserzione è del tutto erronea.

— L'i. r. Istituto lombardo ha nominato nel proprio seno una delegazione di due membri onde presentare al f. m. conte Radetzky a Verona un indirizzo per S. M. l'imperatore, esprimente i sensi di condoglianza profonda e di sincera felicitazione pel superato pericolo. I detti membri sono: il vice-presidente dello istituto bibliotecario, Rossi, ed il segretario professore di matematica, Veladini.

— Si legge nell'*Eco della Borsa*:

La presidenza del tribunale d'appello, con una circolare del 28 febbraio p. p. per ordine di S. E. il governatore generale, ha disposto che presso gli uffizi delle ipoteche non si eseguisca più alcuna iscrizione o cancellazione riferibile alla sostanza dei profughi politici dipendentemente da contratti posteriori al 12 spirato febbraio, come pure anche dipendentemente da contratti od affari di data anteriore, senza autorizzazione dell'autorità amministrativa.

ISOLE IONIE. Una notificazione del senato ionio in data 19 gennaio invita tutti i naturalizzati sudditi ionii a riprodurre al più presto possibile, mediante i reggenti delle rispettive isole, l'atto della loro naturalizzazione e i documenti dietro i quali essa fu accordata.

ALEMAGNA. *Austria.* La *Gazzetta Ufficiale di Milano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Vienna 2 marzo:

S. M. I. R. Apostolica godette un sonno assai confortante, ed il miglioramento della salute continua senza alcuna interruzione.

— L'arrivo del signor consigliere ministeriale de Negrelli si riferisce agli affari della ferrovia centrale italiana, i quali verranno, dicesi, ora definitivamente ordinati.

— L'i. r. ambasciatore francese a questa corte, sig. de La Cour, è partito iermattina per Parigi mediante la ferrovia del Nord. Esso fu accompagnato allo imbarcatoio da varii diplomatici.

— Corre voce che tra l'Austria e la Francia siano incamminate delle pratiche per la stipulazione d'un trattato per la reciproca estradizione dei delinquenti.

— L'i. r. suprema autorità di polizia ha trovato di vietare per tutta l'estensione della monarchia il periodico illustrato *Eulenspiegel* che pubblicasi in Stoccarda sotto la redazione del sig. H. Schmidt. *(Wiener Zeitung)*

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì, 4 marzo ore 10, min. 20.

PARIGI, 2 *marzo.* Il *Moniteur* contiene un decreto che apre un credito di 5 milioni per la ferrovia di Bordeaux, Cette, Bayonne, e loro diramazioni.

La *Presse*, la *Mode* e l'*Assemblée Nationale* ricevettero un primo avvertimento.

Quello dell'*Assemblée nationale* è motivato dall'articolo del 28 febbraio, nel quale si negava il diritto nazionale su cui riposa il governo imperiale.

Il consiglio di Stato riunito sotto la presidenza dell'imperatore terminò l'esame del bilancio.

Fu annunciato a torto che il conte Caillebon e Virmaiter, ex-redattori del *Corsaire* erano stati messi in libertà. Lapierre solo uscì di prigione.

E. LEONE gerente.

SOCIETA' PIOFILARMONICA.

Domenica, 6 del corr. alle 10 antimeridiane, la Società piofilarmonica sarà solennemente inaugurata con discorso del presidente sig. cav. Romani, nell'anfiteatro di chimica, situato in via di Po.

In seguito si procederà alla votazione per la nomina del maestro direttore dei concerti, del maestro in secondo e del primo violino.

La Società stessa ha deliberato di produrre, nel Regio Teatro in solenne concerto, lo *Stabat Mater* di Rossini, nella sera 26 marzo e seguenti.

HARMONIES HISTORIQUES PAR M. D'HALLUVIN.

Le nouveau cours d'histoire professé par M. d'Halluvin commencera vendredi 4 mars, à 2 heures, dans la salle Saint-François de Paule, et se continuera les lundi, mercredi et vendredi de chaque semaine.

C'est par une circonstance tout-à-fait imprévue que la première séance de ce cours n'a pu avoir lieu lundi, ainsi qu'elle avait été annoncée. Dans l'impossibilité où se trouve désormais le professeur de donner des séances le soir, il consacrera une partie de chaque séance à l'étude philosophique et littéraire des grands faits de l'histoire du monde.

Des cartes d'admission sont déposées chez les principaux libraires, et à l'entrée de la salle, aux prix de 6 francs pour les 6 séances, et 1 fr. 50 pour une seule séance.

BORSA DI PARIGI, del 2 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 80 55	81 05 80 60
id. . .	4 1/2 0/0 106 20	106 50 106 45
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	97 » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La forza dell'amor materno.* — con farsa.
— Domani serata della signora Ristori.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Jeannie le breton.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Chiara di Rosembergh* — Ballo *La figlia mal custodita.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Luigi XI.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Un matrimonio disuguale.*

TEATRO della ROCCA già Salone del Waukhall (ore 7 1/2) Esercizi ginnastici acrobatici mimici, danzanti e statuarii diretta dal signor Averino.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito,* e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope,* e quadri animati, — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *Roberto il Diavolo* — con balletto ridicolo.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vucano.*

www.internetculturale.it

AVVISO

Nel 2.° Battaglione, Guardia Nazionale dell' Ossola, è aperta la piazza d' AIUTANTE MAGGIORE coll' annuo stipendio di L. 600. Chi aspirasse a coprire tale carica voglia dirigere i suoi recapiti al Maggiore del medesimo, a Domodossola per Crevola.

AVVISO

Essendo vacante il posto di Maestro elementare del Borgo S. Pietro a Govone, s' invita chiunque voglia aspirarvi di dirigersi ai Rettori della Cappella di detto luogo.

PONTE MARIA TERESA

RETTIFICAZIONE.

La riunione degli Azionisti, che era stata fissata per l' 11 corrente, avrà luogo giovedì, 10 corrente, alle 3 pomeridiane, presso i signori Barbaroux e C.ª

SEMENZA DI BACHI
DEL MONTE BRIANZA

da MARTINAZZI, MACHIOLO e C., Negozianti, *sull' angolo delle vie Dora Grossa e Mercanti, Torino.*

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

DEPOSITO DI BOTTIGLIE

LASTRE in colore e smerigliate
LASTRE *curve* per gioielliere
TEGOLE di vetro per lucernari
} di ogni qualità

Via della Zecca, num. 14.

DA VENDERE

VETTURA POLACCA, di forte costruzione e nuova. Dirigersi al portinaio di casa Rossi, via Porta Nuova, 16.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CORPO di CASA civile e rustico, con due corti, ed annessa Concieria cogli utensili, adatta eziandio per uso di albergo o manifattura qualunque, posta in Savigliano, contrada della Concieria, presso la strada ferrata. — Dirigersi in detto luogo al sig. Felice Bellino.

DA VENDERE

Elegante fabbricato civile di recente costruzione e solida, situato in ameno villaggio presso Chieri, sul vertice di ridente collina, circondato da giardini, a fiori e piante esotiche, con annessa vigna e prato della superficie di ettari 3.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa successore Botta, via di Doragrossa, num. 28, piano 2.°

AFFITTAMENTO

per anni 9 o 12 principiandi al S. Martino pross. vent.

Di un TENIMENTO situato nel mandamento di Arborio, provincia di Vercelli, di ett. 349, 60 (giorn. 920) circa tra risaie, campi, prati, e baraggie; più un molino e due peste da riso, magazzino, diverse case ed orti, oltre le necessarie scorte, con acqua propria e di fitto. — Far capo in Vercelli all' ufficio del sig. causidico Anselmi, ed in Torino al signor causidico coll. Simondi, via della Consolata, num. 12.

RICERCA DI DUE CAMERE

Un impiegato, celibe, desidera di prendere in affitto per la prossima Pasqua due camere libere, e senza mobili, con vista in piazza Castello, o nelle vicinanze.

Dirigersi in via di Porta Nuova, num. 4, piano secondo, scala a sinistra sotto il portone.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853.

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal notaio Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.°

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, né altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentreché, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Infebbrimento	Rivella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de' mestrui	Rispola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Tiechio doloroso
Febbri intermittenti	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

NOTA

Il signor Giacomo Vigliani, residente in questa città, volendo garantirsi dagli effetti espressi nel capo 8.°, tit. 22, lib. 3 del Codice civile, dopo di aver fatto trascrivere all' ufficio delle ipoteche l'atto del 1.° settembre 1852, rogato Valzania, col quale il sig. Stefano Brossa facevagli vendita del fabbricato e siti annessi, posti in questa città, lungo il viale del Re, regione del Valentino, sez. 47, parte del num. di mappa 7, di tav. 30, piedi 3, once 11, corrispondenti ad are 11, cent. 53, pel prezzo di L. 49,420, ed il sig. Angelo Bruneri di un terreno fabbricabile, coi muri entrostanti, di tav. 9, piedi 8, ed un' oncia, corrispondenti ad are 3, cent. 67, posti pure lungo il viale del Re, regione del Valentino, sezione e numero di mappa suddetti, pel prezzo di L. 11,275, compensabile sino a debita concorrente nel modo in detto atto convenuto, e dopo di aver fatto inscrire per estratto tale trascrizione nel Giornale Ufficiale del Regno, ottenne sotto la data del 12 spirato febbraio il Decreto previsto dall'art. 2306 del Codice civile, col quale venne nominato l' usciere Rolle per le notificanze a farsi in questa città, e per le altre il serviente della Giudicatura, da cui dipende il domicilio degli interessati.

Torino, il 1.° marzo 1853.

Castagna caus. coll.

NOTA

Con instromento del 13 febbraio 1853, ricevuto Bastia, li signori Francesco, Michele, Giacobbe e Giovanni, fratelli Paschetto del fu Michele, il primo ed il terzo dimoranti in Perosa ed il secondo e l'ultimo in Prarostino, hanno revocato la procura speciale e particolare da essi spedita in capo del sig. Giovanni Martinat, sindaco di Prarostino, col precedente instromento del 7 dicembre 1851, pure rogato Bastia, col quale gli si dava facoltà di esigere i crediti di essi Paschetto, loro pervenuti in eredità del fu loro genitore Michele, procedere alla loro liquidazione, e fare tutti quegli atti relativi, come quitare, cedere, acconsentire alla cancellazione delle ipoteche e simili.

Pinerolo, il 1.° marzo 1853.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Con iscrittura privata del 23 febbraio 1853 fu contratta società in nome collettivo tra li signori Fedele fu Giuseppe Zmiglio, e Carlo fu Giovanni Antonio Costa, ambidue residenti a Torino.

La società ebbe principio col 1.° gennaio 1853, e sarà durativa per anni 6 consecutivi.

L'amministrazione e la firma sociale è comune ad ambi li socii, e la Ragion di negozio è *Zmiglio e Costa.*

NOTA

Con atto 13 dicembre 1852, rogato Remigio, il sig. avvocato mastro uditore D. Ottavio Razan, fu senatore Gio. Battista, residente a Torino, fece acquisto dal sig. Carlo Vitrotti fu Giuseppe, residente a Torino, di una vigna di are 38, cent. 56, posta sulle fini di Montaldo, presso Chieri, regione Vigna Bianca, alla mappa n. 1034, coerenti a tre parti lo stesso avvocato Razan e la Pievania di Montaldo; quale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 17 gennaio 1853, al vol. 16, art. 27611.

Remigio notaio.

NOTA

Con atto in data d'oggi, passato nella segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, li signori capitano Pietro ed avvocato Ferdinando, fratelli Salino, di Cavaglià, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del loro signor genitore Lorenzo, deceduto *ab intestato* il 30 gennaio ultimo scorso in detto luogo.

Biella, il 26 febbraio 1853.

Corona proc. coll.

NOTA

All' udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 22 corrente, ad instanza della Vittoria Vineis da Mongrando, avrà luogo il secondo incanto e conseguente deliberamento degli stabili posti sul territorio di Cossato, in pregiudicio del sacerdote Friaglia Gio. Battista da Quaregna, sulla base delle offerte, ed alle condizioni apparenti dal bando del 29 gennaio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 1.° marzo 1853.

Degenova sost. Demattéis.

NOTA

Con instromento 21 maggio 1852, rogato al notaio Giovanni Spirito Bernardi, Beatrice Allais fu Claudio e Stefano, madre e figlio Bernardi fu Lorenzo, vendettero a Pietro Antonio Allais fu Donato, tutti nati e domiciliati a Casteldelfino, l'intiera pezza campo e brone, situata a Casteldelfino, nella regione di Campo la Biava, rapportandosi in ordine al quantitativo e coerenze al cadastro comunale, al prezzo di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 2 agosto 1852, vol. 18, art. 109 del registro alienazioni, ed a quello d'ordine 192, cas. 426.

Chiaffredo Fillia notaio.

NOTA

Con instromento 12 agosto 1852, rogato Pietro Matteo Bernard, Pancrazio Gallian fu Chiaffredo vendette alli Matteo e Marco, fratelli Gallian fu Giovanni, tutti del luogo di Bellino, nove pezze prato e campo, situate sei nel luogo di Bellino e tre nel luogo di Casteldelfino, a corpo e non a misura, cioè:

1. Casa nella regione di Ribiere; 2. campo nella regione dell'Oceetta; 3. campo e prato nella regione di Cogn Richard; 4. campo nella regione di Gierpet, 5. prato nella regione di Tyssard; 6. prato e campo nella regione Le Vigne situate a Bellino; due pezze prato nella regione della Biococa e prato nella regione di Riondel, situate a Casteldelfino, sotto le coerenze e quantitativo descritti nei cadastri comunali d' ambi i comuni, al prezzo di L. 2,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 22 luglio 1852, vol. 18, art. 93 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine 192, cas. 230.

Chiaffredo Fillia notaio.

NOTA

Con instromento 5 dicembre 1852, rogato dal notaio sottoscritto, Bernardo Perin fu Giacomo Antonio vendeva ad Andrea Richard fu Giacomo Antonio di Bellino e residente: 1. campo detto della Ruffia di 25 are circa; 2. campo di are 1 circa, nella regione delle Cavogliere; 3. prato in due pezze nella regione di Balbosset e Sparsiera delle Grangie delle Alpi, di 42 are circa, sotto le coerenze descritte nel cadastro comunale del luogo di Bellino, al prezzo di L. 384.

Tale atto venne trascritto all'uffizio di Saluzzo l'11 gennaio 1853, vol. 18, art. 130, e su quello d'ordine 195, cas. 376.

Pontechianale, il 12 febbraio 1853.

Chiaffredo Fillia notaio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 febb.	718 44	719 68	721 70	+ 3 0	+ 5 5	+ 10 6	0 0	+ 4 0	+ 5 2	O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	729 88	732 32	733 44	+ 1 5	+ 8 3	+ 14 2	+ 0 3	+ 5 2	+ 5 9	O.	E.N.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	737 20	736 98	736 46	+ 1 8	+ 5 5	+ 12 8	— 0 4	+ 2 3	+ 3 2	N.N.E.	E.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pochi vapori.
23 »	732 12	731 08	728 40	+ 2 7	+ 6 9	+ 9 4	+ 2 3	+ 4 2	+ 4 4	O.S.O.	S.S.O.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Quasi cop.
24 »	718 40	718 98	720 36	+ 1 5	+ 4 6	+ 7 4	— 0 6	+ 4 5	+ 4 7	E.	O.	N.	Coperto.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
25 »	722 88	724 94	724 66	+ 1 0	+ 6 5	+ 7 9	— 0 2	+ 3 0	+ 3 5	O.	N.N.E.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 55 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 5 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 20 febbraio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni a (1):

Lencione Giuseppe, nato l'8 gennaio 1794, guardiano nel penitenziario d'Alessandria, con 40 anni 9 mesi e 2 giorni di servizio, collocato a riposo per motivi d'infermità, a tenore del Decreto 23 gennaio 1853 e R. Brevetto 21 febbraio 1835, con L. 525 decorrende dal 20 febbraio 1853;

Calzone Carlo Gio. Maria, nato il 15 gennaio 1806, suonatore nel 9 reggimento di fanteria, con 25 anni 4 mese 15 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del decreto 31 dicembre 1852 e colla legge 27 giugno 1850, con L. 193 60, decorrende dal 16 genn. 1853;

Ferreri Vincenzo Dom[illegible], nato il 27 ottobre 1800, trombettiere nel regimento Genova cavalleria, con anni 40 mesi 4 giorni 19 di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del decreto 31 dicembre 1852, e legge 27 giugno 1850, con L. 400, decorr. dal 16 genn. 1853.

Pisani Pietro, nato il 26 7bre 1808, soldato già vivandiere nel Regg. Nizza Cavalleria, con anni 26 mesi 8 giorni 12 di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del decreto 31 dicembre, e legge 27 giugno 1850, con L. 215, decorr. dal 16 genn. 1853;

Zanino Pietro Maria, nato il 16 7bre 1801, brigadiere nella compagnia guardie reali del palazzo di S. M., con anni 26 1 mese di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del decreto 31 dicembre 1852, e legge 27 giugno 1850, con L. 373 20, decorr. dal 16 genn. 1853;

Cantone Giuseppe, nato il 15 xbre 1791, brigadiere nella soppressa compagnia gendarmi della reclusione militare, con 39 anni 3 mesi 4 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del decreto 31 dicembre 1852, e legge 27 giugno 1850, con L. 400 decorrende dal 16 gennaio 1853;

Isoart Giuseppe Lorenzo, nato l'8 9bre 1820, soldato nella Casa Reale Invalidi, collocato a riposo per infermità meno gravi per ragion di servizio, a tenore del decreto 16 dicembre 1852, e legge 27 giugno 1850, con L. 200, decorr. dal 1° gennaio 1853.

Dumont Pietro Nicola, nato li 27 luglio 1825, soldato nella Casa Reale Invalidi, collocato a riposo per infermità meno gravi per ragion di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852, e Legge 27 giugno 1850, con L. 200, decorrende dal 1 gennaio 1853;

Vellani Francesco, nato nel 1835, soldato nella Casa Reale Invalidi, collocato a riposo per infermità meno gravi per ragion di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852, e Legge 27 giugno 1850, con L. 200, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Martin 18 Antonio Francesco, nato il 6 agosto 1815, carabiniere a piedi, collocato a riposo per infermità meno gravi per ragion di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852, e Legge 27 giugno 1850, con L. 220, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Pellegrino Gio. Chiaffredo, nato il 2 maggio 1792, soldato nella Real Casa Invalidi, collocato a riposo per amputazione d'un membro per ragione di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 348, decorr. dal 1 genn. 1853;

Chagnon Giovanni, nato il 13 marzo 1827, soldato nel reggimento Savoia Cavalleria, collocato a riposo per amputazione d'un membro per ragione di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 350, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Accossato Giuseppe Bartolomeo, nato il 31 dic. 1807, serg. nella R. Casa Invalidi, con 27 anni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decr. 31 dic. 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 322, decorr. dal 16 gennaio 1853;

Garibaldi Pietro, nato il 14 giugno 1802, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 27 anni 7 mesi 9 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 333, decorrende dal 16 gennaio 1853;

Cottalorda Agostino, nato l'8 maggio 1793, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 35 anni 7 mesi 21 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 421, decorr. dal 16 gennaio 1853;

Carrera Domenico, nato il 31 luglio 1797, caporale coi distintivi di sergente nella Compagnia sott'ufficiali Veterani, con 29 anni 6 mesi 10 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 262, decorr. dal 16 genn. 1853;

Bernardi Leone, nato il 25 ottobre 1798, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 37 anni 7 mesi 21 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 400, decorr. dal 16 gennaio 1853;

Galleazzi Giovanni, nato il 24 gennaio 1805, caporale coi distintivi di sergente nella compagnia Veterani, con 27 anni 2 mesi di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 238, decorrende dal 16 gennaio 1853;

Pignari 3° Pietro Antonio, nato l'11 giugno 1804, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali col grado di sottotenente, con 35 anni 2 mesi 7 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 945, decorr. dal 1 genn. 1853;

Sazia Giuseppe Antonio, nato il 25 agosto 1809, serg. nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 26 anni 9 mesi 19 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 322, decorr. dal 1 novembre 1853;

Cardia Luigi, nato il 7 aprile 1805, caporale coi distintivi di sergente nella compagnia sotto ufficiali Veterani, con 26 anni 11 mesi e 13 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 238, decorr. dal 1 novembre 1853;

Massa Lodovico, nato il 13 dicembre 1803, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 26 anni 10 mesi 15 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1851 e Legge 27 giugno 1850, con L. 322, decorr. dal 1 novembre 1853;

Coppa Giovanni, nato il 18 settembre 1804, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 29 anni 3 mesi 21 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicemb. 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 412 80, decorr. dal 1 novembre 1853;

Nicolai Luigi, nato il 3 maggio 1815, serg. nell'11 regg. di fant., con 27 anni 2 mesi di servizio, collocato a riposo per anz. di servizio, a tenore del Decr. 16 dic. 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 322, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Gazziella Gio. Lodovico, nato il 22 maggio 1816, capo musica del 10 regg. di fanteria, con 28 anni 1 mese 12 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 484 20, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Perinetto Giovanni Battista, caporale veterano nel reggimento Operai d'Artiglieria, con 37 anni 2 mesi 13 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 432, decorr. dal 1 gennaio 1853;

Bessi Giuseppe Stefano, nato il 30 marzo 1797, cannoniere veterano nel reggimento Operai d'Artiglieria, con 27 anni 5 mesi e 26 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 16 dicembre 1852 e Legge 27 giugno 1850, con L. 215, decorrende dal 1 genn. 1853;

Bert 1° Domenico, nato il 30 ottobre 1797, mastro finitore d'acciarini presso la Regia Fabbrica d'Armi, con 39 anni 9 mesi e 6 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Regolamento d'amministrazione sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 416 50, decorrende dal 16 genn. 1853;

Zanetti Pietro, nato il 24 marzo 1799, acciarinaio presso la Regia Fabbrica d'Armi, con 38 anni 7 mesi 11 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Regolamento d'amministrazione sul servizio del materiale di artiglieria, 1847, con L. 286 14, decorr. dal 16 gennaio 1853;

Berardi Antonio, nato il 22 settembre 1785, acciarinaio presso la R. Fabb. d'Armi, con 47 anni 8 mesi 29 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre e Regolamento d'amministrazione sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 300, decorr. dal 16 genn. 1853;

Omegna Giuseppe, nato li 6 ottobre 1802, fabbro d'acciarini e molle presso la R. Fabb. d'Armi, con 38 anni 6 mesi 4 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Reg. d'amm. sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 285 14, decorr. dal 16 genn. 1853;

Berardi 1° Giovanni Battista, nato il 16 febb. 1802, acciarinaio presso la R. Fabbrica d'Armi, con 37 anni 7 mesi 26 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Regolam. d'amm. sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 276 64, decorr. dal 16 genn, 1853;

Dellasia Ambrogio, nato il 20 maggio 1805, acciarinaio presso la R. Fabb. d'Armi, con 32 anni 9 mesi 2 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decr. 31 dic. 1852 e Reg. d'amm. sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 227, decorr. dal 16 genn. 1853;

Borgi Pietro, nato il 1 ottobre 1804, forbitore alla rotella presso la R. Fabb. d'Armi, con 34 anni 10 mesi 6 giorni di servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio, a tenore del Decreto 31 dicembre 1852 e Regol. d'amm. sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847, con L. 248 50, decorr. dal 16 genn. 1853;

Albini Francesco, nato l'8 ottobre 1813, sergente nell'8 regg. fanteria, con 20 anni 1 mese di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, a tenore del Decr. 22 ott. 1852 e Legge 11 luglio 1852, con L. 238, decorr. dal 5 genn. 1853, riformato;

Bertone Guido, nato il 18 giugno 1804, cannoniere veterano, con 19 anni 5 mesi 19 giorni di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, a tenore del Decreto 19 gennaio 1853 e Legge 11 luglio 1852, con L. 152, decorr. dal 1 febbr. 1853, riform.;

Richiardi Pietro, nato il 21 agosto 1816, vivandiere nel regg. Cavalleggeri d'Aosta, con 19 anni 3 mesi di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, a tenore del Decr. 23 genn. 1853 e Legge 11 luglio 1852, con L. 152, decorr. dal 1 febb. 1853, riform.;

Bertone Giovanni Carlo, nato il 17 agosto 1793, soldato nella Real Casa Invalidi, con 18 anni di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, a tenore del Decr. 23 dic. 1852 e Legge 11 luglio 1852, con L. 144, decorr. dal 1 genn. 1853, riform.;

Marchisio Gerolamo, nato li 9 novembre 1809, sergente nella compagnia sott'ufficiali Veterani, con 20 anni 4 mesi e 19 giorni di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, a tenore del Decreto 23 dicembre 1852 e Legge 11 luglio 1852, con L. 240, decorr. dal 1 genn. 1853, riformato.

(1) *Lo stipendio medio ascende a L.* 560.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 marzo.*

Nella tornata del Senato d'oggi si presentò dal Ministro dell'Interno un progetto di legge portante autorizzazione alla Divisione amministrativa di Savona di contrarre un mutuo di L. 70500; si proseguì poscia la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione centrale e della contabilità generale; vennero approvati i successivi articoli dal 28 cioè al 54 del medesimo e l'intiero progetto con voti favorevoli 39 contrari 11.

La Camera dei Deputati seguitò oggi a discutere il bilancio passivo dell'Azienda generale delle Strade ferrate, intrattenendosi quasi esclusivamente della categoria riflettente la stazione di Genova, la quale approvò secondo la proposta ministeriale.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 6 aprile p. v. si procederà, nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento di un agente dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 32 dello stato annesso a detta legge, e consistenti nell'immobile seguente:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica posto nel territorio di questa città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebo, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridoio che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6284, 82.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 11,477, 33 risultante dalla perizia compilata dall'ingegnere provinciale li 18 gennaio 1852.

Ogni offerta non potrà essere minore di Lire 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui lo stesso immobile sarà deliberato, sono fissati a dì venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 26 del detto mese di aprile p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nei capitoli approvati dall'Azienda generale di Finanze il 1 febbraio cadente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 24 febbraio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza

Il Segr. F. Cardon.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia d'Agricoltura di Torino. — *Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali e di prodotti orticoli pel prossimo maggio 1853.*

(Programma.)

Art. 1. Saranno ammessi a quest'Esposizione i fiori, le piante d'ornamento fiorite, quelle rare e di ben intesa coltivazione, ancorchè non fiorite, i frutti di anticipata maturanza o protratta conservazione, e gli ortaggi di constatata bellezza.

Gli strumenti, macchine, oggetti di ornamento ad uso dei giardini, ed anche modelli (trattandosi di oggetti di grossa mole, come per esempio aranciere, tiepidarii o serre).

Art. 2. I concorsi, in numero di sedici, saranno distinti come segue:

Primo concorso. — Per ogni sorta di ortaggio in qualità più scelta o perfezionata, e di maturanza anticipata.

Secondo concorso. — Per le frutta da tavola di migliore qualità, di più protratta conservazione o anticipata, ed insolita maturanza.

Terzo concorso. — Per la più bella raccolta di *Camelie* in fiore, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore conservazione e coltivazione.

Quarto concorso. — Per la più bella raccolta fiorita di piante di serra in generi e specie variate.

Quinto concorso. — Per la più bella raccolta di *Rosaj* in fiore, in numero non minore di quaranta varietà, avuto riguardo eziandio alla loro migliore coltivazione.

Sesto concorso. — Per la più bella raccolta fiorita di piante di piena terra, perenni, annuali od erbacee.

Settimo concorso. — Per la più bella raccolta di *Rododendri* ed *Azalee* indiche in fiore.

Ottavo concorso. — Per la più raccolta in fiore di *Cheiranthus canus* ed *annuus* (viole), *Dianthus caryophyllus* (garofani).

Nono concorso. — Per la più bella raccolta di *Pelargonii* fioriti, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore coltivazione.

Decimo concorso. — Per la più bella raccolta di *Coniferi*, in numero non minore di venti specie e varietà.

Undecimo concorso. — Per la più bella e ricca raccolta di piante straniere nuovamente introdotte nei Regii Stati, avuto riguardo alla loro coltivazione.

Duodecimo concorso. — Per la più bella pianta di serra o piena terra nuovamente introdotta nei Regii Stati.

Decimoterzo concorso. — Per il più bel lotto di piante ornamentali di qualunque siasi genere o specie, in numero non minore di venti, avuto riguardo soltanto alla loro migliore coltivazione.

Decimoquarto concorso. — Al miglior disegno di fiore, considerato sotto l'aspetto di modello iconografico.

www.internetculturale.it

Decimoquinto concorso. — Al più bel mazzo di fiori, avuto riguardo alla qualità e bellezza dei fiori, non che al loro meglio inteso ordinamento.

Decimosesto concorso. — Per la coltivazione forzata dei funghi commestibili nella quantità circa di un chilogramma, avuto riguardo eziandio al loro maggiore sviluppo.

Art. 3. I premii saranno Medaglie d'argento dorato, d'argento e di rame, e si faranno pure menzioni onorevoli.

A questi premii ne saranno aggiunti altri due di 100 fr. caduno, instituiti dal benemerito socio marchese *Breme di Sartirana*, l'uno cioè per la più svariata collezione di ortaggi in qualità più scelta o perfezionata e di maturanza anticipata, e più compiuto assortimento di frutta da tavola di miglior qualità, di più protratta conservazione o anticipata ed insolita maturanza.

L'altro per la maggiore e più svariata qualità, maggiore bellezza e pregio di piante fiorite e di piante ornamentali, siano di piena terra, siano di serra calda, siano indigene, siano esotiche, in complesso, che saranno presentate dallo stesso concorrente.

L'Accademia si riserva, ove ne sia il caso, di decretare pure alcune Medaglie in premio per gli strumenti, macchine od altri ornamenti ad uso dei giardini, od anche per semplici modelli, come è detto all'art. 1.

N. B. Con altra pubblicazione si farà conoscere il regolamento per la sovrannunciata Esposizione, ed il tempo opportuno in cui vorranno essere mandati gli oggetti per la medesima.

Torino, dalle sale della R. Accademia, il 1 marzo 1853.

Il Segretario, BORSARELLI.

SOCIETA' D'ECONOMIA POLITICA. — Domenica, 6 corrente, si terrà seduta ordinaria alle ore 1 pomer. nel teatro di fisica della R. Università degli studi. Sono all'ordine del giorno le seguenti conclusioni sulla natura delle imposte mobiliari, cioè:

Proposte dal socio sig. P. Farina:

1. Che l'imposta mobiliare, per l'intima sua natura, è una imposta diretta sulla consumazione;

2. Che l'imposta mobiliare, al pari d'ogni altra *diretta* sulla consumazione, colpisce, nell'intendimento de' legislatori, la ricchezza, in quanto ch'egli deve supporre *le spese di ciascun particolare stiano in proporzione colla sua rendita.*

Proposte dal socio sig. Benvenuti:

1. Che l'imposta mobiliare può diventare imposta sulla consumazione o sui redditi, secondo la direzione che le è data, secondo che, cioè, colpisce le abitazioni, ed i mobili come materie imponibili, o come indizi di redditi imponibili;

2. Che, anche quando viene costituita come imposta sulla consumazione, essa è *sui generis*, e diversa affatto dalle altre imposte sulla consumazione;

3. Che l'imposta mobiliare sarà tanto più perfetta, quanto più si allontani nella sua applicazione dalle norme regolatrici delle imposte sulle consumazioni, e si avvicini alle norme che regolano le imposte sui redditi.

BENEFICENZA. — *Piano della Lotteria a favore del Collegio degli Artigianelli.* (V. la *Gazzetta Piemontese num. prec.*)

Una Commissione è incaricata di quanto concerne la Lotteria. Questa Commissione è composta dei seguenti membri:

Conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, presidente — Benedetti prof. Eusebio — Benso di Cavour marchese Gustavo — Berizzi teol. Pietro — Bertalozone d'Arache conte Gaetano — Bosio teol. Antonio — Murialdo teol. Roberto, cappellano di S. M. — Saccarelli teol. Gaspare — Saroldi avv. Lorenzo — Cotta cav. Antonio, senatore del Regno, tesoriere — Galletti avv. Arrigo, segretario.

Oltre i membri della Commissione sono delegati per la firma dei biglietti i seguenti membri della Direzione superiore e del Consiglio d'amministrazione del Collegio degli Artigianelli:

Parato cav. prof. Felice — Peyron cav. abate Amedeo — Raglione teol. Michele — Battaglia D. Giuseppe — Benedicenti teologo Felice — Burzio D. Maurizio — Chiappirone avvocato Mauro — Cocchi D. Giovanni — D. Corrado Giovanni — Faussone di Clavesana marchese Carlo — Morozzo della Rocca teologo Carlo, elemosiniere di S. M. — Tasca teol. Giacinto — Teobaldi teol. Camillo — Trivero D. Giuseppe.

I premi consisteranno in qualsiasi oggetto che sarà a questo scopo donato: nessuno però dei premi sarà d'un valore minore del prezzo del biglietto.

I biglietti saranno emessi in numero proporzionato al valore degli oggetti e nei limiti segnati dalla legge, cioè col benefizio del quarto: così venendo, p. e., un oggetto estimato del valore di L. 15, si emetteranno su di esso biglietti per la concorrente di L. 20.

Il biglietto è fissato a centesimi 50; sarà munito della firma di due delegati, e del bollo a secco del Regio Governo e corrisponderà ad un foglio-madre.

Si farà pubblica esposizione degli oggetti appena se ne avrà un numero competente.

Si estrarranno tanti numeri, quanti sono i premi da vincersi; il primo numero estratto vincerà l'oggetto segnato col num. 1, e così di seguito.

L'estrazione avrà luogo non più tardi di mesi quattro dal giorno dell'apertura dell'esposizione degli oggetti.

Essa si farà al Palazzo Civico ed alla presenza del Sindaco, o di due membri del Consiglio delegato, nel modo usato per l'estrazione delle cedole del Debito pubblico.

L'accettazione dei doni e la distribuzione dei biglietti si farà nel tempo, modo e luogo che si renderà di pubblica ragione con apposito avviso.

I premi, non ritirati fra tre mesi dall'estrazione, s'intenderanno ceduti a benefizio dell'Instituto.

Le pubblicazioni relative alla Lotteria si faranno nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Si riceve qualsiasi oggetto, e di qualunque valore. I doni possono essere diretti, sino dal giorno d'oggi, al Collegio degli Artigianelli (via della Zecca num. 20) od ai membri della Commissione, od ai seguenti signori Anselmo confettiere, piazza Castello; Bottero farmacista, piazza Vittorio Emanuele; Buthier fondachiere, via Dora Grossa; Caffè Nazionale, via di Po; Ceresole farmacista, via Borgo Nuovo; Gagliardi chincagliere, piazzetta della Basilica; Marietti Giacinto, libraio, via di Po; Rossi farmacista, via Porta Nuova.

BELLE ARTI. — Vediamo con piacere come le arti del disegno vadano ogni giorno più avanzando fra noi; questo fece avviamento lo dobbiamo, oltrecchè all'amore sempre crescente del bello che si manifesta in questa città felice parte d'Italia, anche alla lodevole istituzione d'una società promotrice di belle arti, che incoraggiando artisti nostrali e forestieri apre ogni anno le sue mostre e va educando il popolo nostro alle care ispirazioni dell'arte.

Sappiamo che anche di quest'anno la nostra esposizione sarà ricca di pregevoli lavori. Quale preludio di essa ci fu dato di ammirare ne'giorni scorsi una ricca collezione di paesaggi esposti dal nostro bravo Camino, alcuni de' quali sono destinati a figurare all'esposizione di Nuova-York: il quadro del Giacomelli *La Battaglia di Goito* attira l'ammirazione di tutti i visitanti che si recano a contemplarne le non comuni bellezze nell'antico studio del cavaliere Palagi a S. Massimo.

Nè possiamo a meno dal rallegrarci con noi di un recente acquisto fatto nell'egregio artista signor Giovanni Busato di Vicenza, pittore storico e professore istruttore nella I. reale Accademia di Venezia. Molte sono le opere ch'egli condusse e trovansi sparse ne'paesi del Veneto e fuori, e gli procacciarono fama di valente pittore istorico; ricordiamo fra le altre il *Vittor Pisani* tolto alla prigione dal popolo, posseduto dal cav. Reali di Venezia; *La Notte*, *La Carità*, quadri di composizione, di dimensioni colossali, esistenti nel palazzo Rezzonico a Bassano, e il tanto applaudito soffitto nel palazzo Giovanelli rappresentante *Venezia che accoglie Minerva*, fatto nel 1847, in occasione del Congresso degli scienziati italiani in quella città.

Nè meno felice dimostrossi nel trattare i soggetti religiosi come p. es. la *Sacra Famiglia*, l'*Invenzione della Croce*, il *S. Luigi* ecc. che si ammirano in Vicenza. Tra i freschi rammentiamo la *Storia di Esmeralda*, divisa in sei quadri, esistenti in S. Artenio presso Treviso, il *Battesimo dell'Eunuco* nel battistero del duomo di Vicenza ecc. ecc.

Varii *ritratti* di augusti personaggi come sarebbero quelli della famiglia di Girolamo Bonaparte, della principessa di Golha, della marchesa d'Ambra Trissino di Vicenza ecc. mostrano altresì il suo valore in simil genere di pittura.

Apprezzatori del merito distinto del sig. Busato abbiamo voluto rendergli questa pubblica testimonianza di lode, che la sua modestia forse non avrebbe consentita; persuasi che ben presto alla nostra opinione faranno eco altri giudizi più competenti, allorchè le opere sue verranno sottoposte alla sanzione del pubblico.

Sappiamo essere in corso di esecuzione nel di lui studio un quadro storico *Il Balilla*, una pala d'altare la *Prima comunione di San Luigi*, e parecchi ritratti di grandezza naturale.

Se il nome di Giovanni Busato suona riverito e stimato fra i suoi concittadini della Venezia, siam certi che anche fra noi, ove si onora l'arte e contansi già parecchi artisti di merito distinto, avrà fra non molto valido appoggio fra gli stessi suoi colleghi, e fruttuoso patrocinio ne'cultori e mecenati delle arti belle.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Parlamento*:

La città di Torino ha perduto ieri sera uno di quegli uomini generosi ai quali pare che la Provvidenza accordi largo censo per farne suoi ministri presso i poveri. Il signor Lavaria, proprietario, massime di parecchie case della capitale, era omai, malgrado la cura posta a celare i benefizi, notoriamente conosciuto per soccorrere ad ogni specie di miseria. Vuolsi di fatto che al solo ospizio Cottolengo il suo annuo tributo fosse di lire ventimila. Nè obbliò in morte quella sua prediletta opera pia, poichè dicesi le abbia legata la somma di lire trentamila.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Domodossola:

I pizzicagnoli, prestinai, ed altri pubblici esercenti di questa città volendo sopprimere l'uso delle regalie solite a farsi al loro avventori nella circostanza delle feste natalizie, per atto pubblico convennero tra di loro sin dall'anno scorso di formare un capitale per una volta tanto da convertirsi in qualche opera di pubblica beneficenza.

La somma ricavata ammontò a L. 615 che intanto venne impiegata nell'acquisto di una cedola di corrispondente rendita, acciò fruttasse, finchè potesse ricevere una destinazione conforme ai voti degli offerenti.

Or che si sta attivando in questa città un asilo per l'infanzia, volendo, oltre alle private loro soscrizioni, concorrere all'erezione più pronta del pio stabilimento, unanimi deliberarono d'assegnar al medesimo il capitale anzidetto, rimettendo al tesoriere provvisorio la relativa cartella per essere intestata al pio instituto tosto che sarà legalmente eretto.

SVIZZERA

GINEVRA. Il *J. de Genève* reca quanto segue:

Ieri mattina, 25, il generale Dufour si recava a Russin colla signora L. sua figlia. A poca distanza da Satigny il cocchiere perdè la strada, e la vettura si trovò impegnata in un fosso e si rovesciò. La signora L. fortunatamente non riportò alcuna ferita. Ma la cosa non andò altrimenti pel generale, che si fratturò la clavicola destra.

Però il generale Dufour ha potuto ancora recarsi a piedi fino a Satigny, dove il dottore Olivet ripose in luogo la clavicola fratturata. V'ha ogni ragione per credere che questo accidente non avrà effetti più funesti per l'onorevole generale.

FRIBURGO. L'*Ordre* aveva annunziato che il consiglio di Stato deliberò, alla maggioranza di 6 voti contro uno, di richiamare il vescovo Marilley; la notizia fu smentita bentosto per dispaccio telegrafico.

FRANCIA

PARIGI, 1° *marzo*. Il *Moniteur* contiene un articolo assai notevole nel quale sono perfettamente esposti il vero stato delle finanze e i miglioramenti numerosi che l'iniziativa dell'imperatore vi introdussero. Questa esposizione succinta e vera stabilisce nel modo più chiaro che dopo l'innalzamento di Napoleone III al trono, l'imposta anzichè accrescersi è considerevolmente diminuita.

— Ognuno si rammenta che in occasione del matrimonio dell'imperatore, 28 coppie del dipartimento della Senna (due per circondario) furono dotate da Sua Maestà sopra la sua cassetta. Si annunzia che il matrimonio civile di queste sua coppie si effettuerà alle loro rispettive *mairies* il giovani coppie si effettuerà alle loro rispettive *mairies* il giovedì 3 marzo e il matrimonio religioso sarà celebrato lo stesso giorno alla chiesa di Notre-Dame. Sperasi che l'arcivescovo di Parigi vorrà onorare della sua presenza questa commovente cerimonia.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

L'imperatore fece conoscere a tutti i membri della sua famiglia civile che un milione sarebbe annualmente spartito fra loro sulla sua dotazione. Quindi è (senza potervi guarentire l'impiego preciso di questo milione) che 100,000 fr. saran dati, si accerta, al principe di Canino, 100,000 al principe Pietro Bonaparte, altrettanti al principe Antonio Bonaparte, tutti e tre figli di Luciano, la stessa somma alla principessa Baciocchi Camerata, e al principe Luciano Murat; e già, per anticipazione, una somma di oltre il doppio sarebbe stata messa a disposizione di quest'ultimo, che dicevasi, a torto senza dubbio, un poltrone coll'imperatore per quistioni di precedenza, e più 50,000 fr. a ciascuna delle donne del ramo Murat, 25,000 alle figlie di Luciano Bonaparte, ecc.

— La nona lettera diplomatica del sig. di Capefigue, inserita oggi nel *Pays*, è una lunga apologia del principio di mediazione e de'suoi felici effetti ogniqualvolta è applicata nelle atte transazioni della diplomazia. Dopo aver citato i fatti e le circostanze nelle quali il medesimo principio fu ammesso, per comprovare ciò che ha di legittimo e di fondato l'intervento dei mediatori in tutte le quistioni delicate che insorgono fra nazioni, il sig. di Capefigue termina a questo modo:

L'Europa è come una gran famiglia; per evitar le contese fra i suoi membri, che vi ha di più onorevole e di più semplice che un giudizio arbitrale? Questi mediatori sono amici comuni che nulla risolvono forzatamente, ma che preparano i documenti necessarii per una transazione.

La mediazione non crea la superiorità degli arbitri: ciò tanto è vero che si videro le potenze di second'ordine esercitare quest'intervento pratico fra grandi Stati; essa non deve adunque offendere alcuna suscettività.

Il risultamento infallibile d'una mediazione sarebbe di conservare a ciascuno il suo diritto, ad ogni reclamo la sua giustizia, di rammentare a tutte le potenze il loro dovere, e di mantenere così la pace generale e l'equilibrio europeo.

— La città di Rochefort ha inteso, con viva gioia de'suoi operai, che si porrà quanto prima sul cantiere un vascello di linea della forza del *Napoleone*, il quale sarebbe, entro l'anno, condotto al 22 ventiquattresimi.

— Risulta dai prezzi comparativi tra Parigi e Londra che la farina è di 25 1/2 0/0 e il pane di 49 0/0 più caro a Londra che a Parigi.

BELGIO

BRUSSELLE, 28 *febbraio*. — *Camera dei rappresentanti.* — L'ordine del giorno chiama alla discussione la proposta del sig. di Perceval, intesa ad applicare a tutti gli ufficiali di origine straniera, facienti parte dell'esercito belgico, la legge che conferisce la pensione di riposo agli ufficiali polacchi.

Il sig. di Perceval. A fronte delle eventualità che è prudente di prevedere, il Belgio deve porsi in grado di difendere la sua indipendenza e la sua nazionalità. In caso di guerra, il Belgio avrebbe esso il diritto di volere che gli ufficiali esteri combattano contro il loro paese nativo, e ciò in virtù di un giuramento prestato in un momento di generosa illusione?

Invano obbiettasi che gli ufficiali esteri naturalizzati hanno dovuto perdere quei sentimenti che li stringevano al loro paese; invano obbiettasi l'onore della parola giurata: v'hanno nel cuore dell'uomo vincoli che non sempre si possono intieramente infrangere. In ogni caso, non è forse a temersi che il soldato belga manchi di fiducia verso capi che appartenessero alla nazione dei eserciti avessero invaso il Belgio?

L'oratore rende omaggio alla moderazione del governo di Luigi Filippo, che sostenne il Belgio senza imporgli alcun carico; poi si vide succedergli la repubblica; poi l'impero; chi può prevedere l'avvenire?

Il sig. di Brouckere, ministro degli affari esteri. Quando la proposta del sig. di Perceval fu annunziata, io non esitai a dichiarare che il governo si opporrebbe a prenderla in considerazione. È impossibile d'istituire un' analogia fra la disposizione relativa agli ufficiali polacchi e quella che fosse destinata a colpire altri ufficiali di origine straniera. Tutti compresero le ragioni di quella legge; ma questa che è proposta dal sig. di Perceval non è motivata da alcuna circostanza attuale; sarebbe una legge di sospetti, d'ostracismo. Gli ufficiali esteri che servono nel Belgio appartengono a diverse nazioni: ve ne ha di francesi, di prussiani, di sassoni, svizzeri, olandesi, limburghesi, lucemburghesi.

Questi ufficiali, per la maggior parte naturalizzati, sono cittadini belgi in virtù della costituzione. La proposta è adunque incostituzionale.

Il ministro conchiude dichiarando che il governo non nega esservi qualche cosa a farsi per regolare questa materia: se farà d'uopo presenterà egli stesso una proposta alla Camera. Quanto alla mozione del sig. di Perceval, il ministro prega la Camera di dichiararsi contro la medesima a grande maggioranza, e prontamente, abbreviando i dibattimenti: è l'unico mezzo di attenuare il triste effetto, prodotto nel paese dalla proposta Perceval.

Il sig. Muschon appoggia la proposizione: non è ora tempo di lasciarsi guidare dal sentimento; ma sibbene dalla necessità di dare ai soldati belgi dei capi, la cui condizione loro non inspiri alcuna sfiducia.

Il sig. di Perceval dichiara di avere parecchie lettere di ufficiali francesi, che lo pregano di perseverare nella sua mozione. Uno di essi, di cui legge la lettera, proporrebbe, che si mettessero a riposo gli ufficiali esteri; che ne facessero la domanda.

Il sig. di Brouckere si alza con vivacità e protesta contro quelle lettere: egli richiede, che il sig. di Perceval dica il nome dell'ufficiale che la scrisse. *(Rumori a destra)* Come, o signori? Vi stupite della mia domanda? Come? Vi sono ufficiali stranieri che servono nell'esercito belgico, a pari trattamento come gli ufficiali belgi, e che fanno calcoli sovra un provvedimento, che il metterebbe a riposo a condizioni di pensione privilegiata, e voi vi stupite, che il governo voglia sapere chi siano costoro? Persisto nella mia domanda, affinchè questi ufficiali cessino fin d'ora dal far parte del nostro esercito. *(Applausi)*

Il sig. Verhaegen si riserva il suo voto quanto al fondo della questione; intanto egli vorrebbe che la discussione non fosse abbreviata; quindi è che egli voterà perchè la proposta sia presa in considerazione.

Il sig. Dumortier dice che se nell'esercito belgico v'hanno ufficiali stranieri disposti ad abbandonare il servizio, altri ve ne ha che sinceramente e con zelo abbraccierano la causa del Belgio: l'autore crede doversi attendere l'iniziativa del governo circa quello che si abbia a fare.

Il sig. Devaux dice incostituzionale la proposta, egli riguarderebbe l'adozione di essa come un'ingratitudine verso ufficiali che sparsero il loro sangue per l'indipendenza belgica: questi ufficiali divennero belgi in virtù della legge, non meno che pel loro servizi. Del resto spetta al governo di prendere quelle disposizioni, si generali che individuali, che egli stimerà opportune.

La discussione è chiusa. Si procede all'appello nominale sulla presa in considerazione della proposta Perceval.

Risultato: *per* la proposta 8; *contro* 69; 1 si astenne.

SPAGNA

MADRID, 23 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

I deputati ministeriali si dispongono a tenere un'adunanza preparatoria, nella quale saranno scelti i nomi di coloro che dovranno far parte di varie commissioni importanti.

Le due opposizioni riunite della Camera de' deputati non contano più di 73 voci, del qual numero due terzi appartengono alla opposizione moderata, e l'altro terzo all'opposizione progressista: la maggioranza ministeriale annovera più di 160 voci.

— Il consiglio dei ministri ha fatto inserire oggi nella *Gazzetta di Madrid* un decreto, a termini del quale i giornali non potranno per l'avvenire pubblicare altro reso-conto delle sedute della Camera de' deputati se non quello che essi riprodurranno dal giornale ufficiale delle due Camere o dai processi verbali delle sedute che gli uffizi delle Camere comunicheranno loro.

Un altro decreto, emanato dal ministero dell'interno ed egualmente inserito nella *Gazzetta di Madrid*, crea una commissione composta di alti funzionari dello Stato, ai quali è affidato l'incarico di rivedere le leggi organiche concernenti le attribuzioni de' governatori civili, delle deputazioni provinciali e delle municipalità, come anche altre leggi che si riferiscono a questi vari punti.

— La corte prenderà il lutto per 30 giorni, in occasione della morte della principessa Maria Amelia, sorella dell'imperatore del Brasile.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *febbraio*. *Camera de' comuni.* — *Seduta del* 28.

Il procuratore generale avendo ricusato di spiegarsi sulla sentenza pronunziata in questi ultimi giorni sull'affare di Six-Mile-Bridge, atteso, disse egli, che sarebbe poco convenevole di far de'commenti sulle decisioni della magistratura.

Lord A. Vane dichiara che allorchè le Camere si formeranno in comitato di sussidi, egli farà osservare che le imputazioni fatte a'soldati sono state contrarie al codice mili-

tare. Egli proporrà una risoluzione avente per iscopo di dichiarare che i soldati che si trovarono a Six-Mile-Bridge hanno ben fatto, e che debbono essere lodati della disciplina e moderazione di cui fecero uso. (*Ascoltate*)

La mozione essendo stata fatta che la Camera si formi in comitato di sussidii, il sig. Hume biasima il modo con cui i gradi son distribuiti nell'esercito. Da lungo tempo, dice egli, si promettono riforme nell'esercito stesso, ma esse non arrivano mai.

Il sig. Sidney Herbert risponde che cotesta quistione è si vasta ch'egli non può, almeno per ora, prendere in nome del governo nessun impegno formale.

Al partir del corriere, il *sig. Monsel* si disponeva a sottomettere al comitato il bilancio dell'artiglieria per l'anno corrente.

— Il principio della seduta del 28 della Camera de' lords fu priva d'ogni importanza.

— Si legge nello *Standard* :

Il conte di Clarendon ha ricevuto sabato 26 il conte di Stratford Redcliff, ambasciatore a Costantinopoli. Sir Ch. Wood non è ancora guarito della sua lombaggine.

— Si legge nel *Globe* :

Il capitano Higginson, dei granatieri della Guardia, è stato incaricato di scegliere il miglior posto a Ascot heat per formare un campo di 7,000 uomini in maggio e giugno prossimi. La medesima operazione è stata fatta nel Great-Park-Honnston e a Bagshatheath, ove si dovranno riunire tutte le truppe che si potranno ritirare dalle stazioni militari.

— Scrivono da Tynemouth al *Daily-News* in data del 26 :

Abbiamo avuto stamane un nuovo colpo di vento e turbini di neve che cagionarono naufragii e morte d'uomini. Molti pescatori della costiera annegarono.

— La società degli amici della pace formatasi in Inghilterra presentò un lungo indirizzo al capo del gabinetto britannico. Il conte d'Aberdeen, in una conferenza con la deputazione, dichiarò che nessuno più di lui desidera di assicurare la pace dell'Europa. L'Inghilterra (disse il nobile conte) non fa se non gli armamenti rigorosamente necessarii, e affinchè ella non sia alla discrezione della nazione anche la più pacifica. La deputazione si ritirò soddisfatta della dichiarazione del ministro.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 25 *febbraio*. Si crede che il sig. di Bruck partirà per Vienna domani, ma che ben tosto ritornerà per assistere alle conferenze sullo Zollverein che si riapriranno, dicesi, in Berlino l'8 di aprile prossimo.

Oldenburgo. S. A. il granduca di Oldenburgo morì improvvisamente il 28 febbraio.

Il granduca Federico Augusto era dell'età di 69 anni; egli era padre della regina di Grecia.

Gli succede suo figlio Nicolò Federigo Pietro, dell'età di 26 anni.

TURCHIA

Non è guari la *Gazzetta d'Augusta* pubblicava un documento importante, una *Memoria sulle complicazioni dell'impero ottomano nel loro rapporto coll'Austria e l'Alemagna*. Sebbene quello scritto, testè pubblicato, rechi la data del 10 febbraio 1850, tuttavia si riferisce esattamente alle cose presenti, alla questione del Montenegro, al contegno dell'Austria verso la Porta in quella stessa questione, cosicchè bene osserva il *J. des Débats*, che la pubblicazione di quel documento ha una data più opportuna che la compilazione del medesimo. L'autore di quella memoria pone fin dal principio per massima, che la conservazione dell'impero ottomano è necessaria alla politica europea : questo dice sul principio, e questo ripete per conclusione : « che la politica conservativa dei due grandi imperi d'Austria e di Russia, e gli interessi delle altre grandi potenze europee richiedono il mantenimento dello *status quo* in Oriente, quale risulta dagli avvenimenti del 1840 e del 1841. »

Noi non terremo dietro ai particolari di quello scritto, e tanto meno cercheremo come l'autore, dopo di aver proclamato l'accennato principio, venga poi esponendo il modo di ripartire la Turchia europea fra la Russia e l'Austria ; noi ora facciamo menzione di quello scritto per riferirne il seguente risultamento statistico :

La popolazione della Turchia europea è ripartita come segue :

Moldo valacchi al nord del Danubio	4,000,000
Slavi compatti al sud del Danubio	6,000,000
Popolazioni miste di greci	900,000
In Tessalia e sulle coste, armeni, ebrei, ecc.	600,000
In tutto rajas . .	11,500,000
Ottomani asiatici	700,000
Musulmani, rinnegati ed altri . . .	2,200,000
In tutto musulmani	2,900,000

Totale della Turchia europea 14,400,000

Le tribù slave, illiriche e bulgariche, formano in tutto 6 milioni d'anime.

— Un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 1° marzo, annunzia, che Omer bascià ha ricevuto l'ordine di sospendere le ostilità contro i montenegrini.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 15 decorso febbraio.

Ecco come si diceva che sarà composto il ministero del nuovo presidente, generale Pierce :

Il sig. Cushing, segretario di Stato ;
Il sig. Jefferson Davis, guerra ;
Il commodoro Stokton, marina ;
Il sig. Dobbin, interno ;
Il sig. Chogg, tesoro ;
Il governatore sig. Cleland, direttore generale delle poste.

— La corte di giustizia del Kentucky, uno degli Stati che posseggono schiavi in America, ha, non ha guari, emanata una decisione in virtù di quanto dispone in proposito il diritto delle genti, il quale dichiara che ogni schiavo che mette il piede sopra uno Stato libero è al medesimo istante affrancato dalla schiavitù.

Alcuni anni fa la signora Triggs permise a una delle sue parenti, la signora Alexandre, da farsi accompagnare a Filadelfia da una delle sue schiave chiamata Clarissa, e autorizzò questa di non ritornare al Kentucky che dopo 6 mesi. La signora Triggs sapeva benissimo che secondo le leggi pensilvanesi, la sua schiava sarebbe libera non appena toccato il territorio di questo Stato ; ma ella era così sicura dell'affezione di Clarissa ch'ella non dubitò punto di darle un tale attestato della sua fiducia. Clarissa ritornò in fatti dopo sei mesi.

Ma la posizione di fortuna della signora Triggs cambiò, ed ella, trovandosi in istrettezze pecuniarie, tolse in prestito del danaro dalla sua nuora ed, a guarentia del prestito, le rimise un contratto di vendita di Clarissa. Questa transazione fu tenuta ascosa alla mulata e a termini d'un articolo del contratto, la nuora della signora Triggs aveva consentito a non far valere i suoi diritti sopra Clarissa, se non nel caso in cui ella non fosse rimborsata del suo credito.

In questo frattempo la signora Triggs venne a morte. Una disposizione del suo testamento ordinava che tutti i suoi schiavi fossero emancipati ; ma la nuora di lei pretese che Clarissa non poteva profittare del beneficio di questa disposizione : Clarissa ricorse tosto ai tribunali per ottenere la libertà, fondandosi sul fatto ch'ella aveva passato sei mesi sul territorio d'uno Stato libero.

I giudici decisero che il beneficio delle leggi dello Stato di Pensilvania doveva seguirla nello Stato del Kentucky e, per conseguenza, ordinarono alla sua nuova padrona di metterla in libertà.

VARIETA'

NOTIZIE SCIENTIFICHE.

Mosto di uva reso trasportabile senza che fermenti. I giornali francesi danno conto del risultamenti a cui è giunto il sig. Martin d'Avignon per rendere trasportabile il mosto senza che fermenti durante il trasporto, quantunque non perda la proprietà di cangiarsi in vino quando ciò torni a grado di chi lo possiede. Martin fa vaporare il mosto fino a tanto che riesca alla metà del volume primitivo ; così concentrato, da quanto si assicura, non nasce più in esso il movimento fermentativo, onde può essere chiuso in botti e portato in lontani paesi, eziandio sotto i tropici, senza timore che si alteri. Giunto al luogo determinato, si può ridurlo atto a fermentazione purchè gli si aggiunga la quantità di acqua che gli fu tolta col mezzo dell'evaporazione. L'inventore ottenne il privilegio in varii paesi di Europa, ed ora si dispone a tentare l'esperienza in grande. Secondo il medesimo, non solo col suo metodo tutti i mosti diverrebbero trasportabili, ma non sarebbero più necessarie le minute manipolazioni che or sono indispensabili alla buona riuscita dei vini, ed inoltre si potrebbe ridurre un mosto di qualità inferiore a fornire un vino eccellente. In sostanza è presso a poco il noto metodo dell'appassimento delle uve, sperimentato direttamente sul mosto.

Argilla plastica che si mantiene sempre umida. Gli scultori hanno uopo per modellare di avere sempre in pronto un'argilla la quale sia umida ; ma questo non si può conseguire quando si bagni con acqua, perchè l'acqua vapora e lascia secca la terra. Barreswil ha consigliato l'uso di una soluzione concentrata di glicerina per inumidire l'argilla. Sembra che tale suggerimento sia riuscito giovevole, e che già parecchi scultori francesi lo mettano in pratica.

Olio di trementina ossidante. Lo scopritore dell'ozono e del cotone fulminante, Schoenbein di Basilea ha osservato che l'olio di trementina lasciato in vaso di vetro senza coperchio in contatto dell'aria, ed ai raggi del sole, agitato di quando in quando per due o tre mesi, acquista qualità ossidanti paragonabili a quelle dell'acqua ossigenata di Thénard ; esso imbianca rapidamente l'ossido di piombo annerito dall'idrogeno solforato, e può per conseguenza servire acconciamente al ristauro dei quadri offuscati dalle emanazioni solfuree. Molti altri liquidi, esposti all'aria ed al sole, sbattuti di tempo in tempo acquistano le qualità dell'olio di trementina.

Sarebbe mai il potere ossidante, trovato da Schoenbein nell'olio di trementina alterato, dovuto alla presenza in esso dell'*ossidrato di trementina*, sostanza cristallina, che fu scoperta ed analizzata dal prof. Sobrero, e di cui se ne fece cenno due anni fa all'incirca nelle *Appendici* di questa Gazzetta ?

Malachite artificiale. Il celebre chimico berlinese, Enrico Rose, è giunto a produrre un minerale molto apprezzato, la *malachite verde*, con un processo semplice. Insegna egli a prendere una soluzione di solfato di rame, fredda, ed a farla precipitar col mezzo del carbonato di soda e di potassa : il precipitato è abbondantissimo. Si lascia a sè, finchè divenga coerente, si fa seccare e poi si lava. La massa ottenuta, quando sia pulita prende i caratteri esterni della malachite, e gli rassomiglia perfettamente.

BIBLIOGRAFIA

Collezione di documenti per servire alla storia della Toscana dei nostri tempi e alla difesa di F. D. Guerrazzi.

(Un grosso volume in-8 di 1232 pagine.)

Si compone di oltre 1200 documenti ; parte raccolti dai giornali e da moderne opere di scrittori politici, e la maggior parte *inediti* e tratti dagli archivi del governo, ove fu concesso alle ripetute istanze della difesa di F. D. Guerrazzi il ricercarli. Atti officiali, rapporti e lettere delle autorità governative : lettere e dichiarazioni di privati e di diplomatici ; molti dispacci, proclami e lettere di F. D. Guerrazzi ecc. Il tutto diviso e ordinato in xxxvii rubriche corredate di un sommario dei documenti, per modo che formano come altrettante *storiche dimostrazioni* degli avvenimenti della Toscana e d'Italia in questi ultimi anni. I documenti della diplomazia estera hanno a fronte la versione italiana.

Discorsi di F. D. Guerrazzi davanti la Corte Regia di Firenze, ed esami dei componenti la commissione governativa.

(Un volume in-8.)

Per compier meglio il suo assunto, la difesa pubblicava questo volume rilevantissimo, sia che tu lo guardi dal lato storico come dal lato letterario. Il Guerrazzi è noto pel suo stile incisivo, e pieno d'anima e d'immagini. Nelle eloquenti aringhe tenute innanzi la corte regia questi pregi sembra che si siano ingranditi, e abbiano presa la proporzione dalla solennità e dall'importanza delle condizioni dell'oratore. Dal lato storico hai qui la biografia del Guerrazzi fatta da lui stesso in occasione dei *pregiudizi* notificati dall'accusa : hai l'interrogatorio della commissione municipale governativa, che assunse la somma delle cose il 12 aprile 1849 : del quale ognuno che voglia sapere dei fatti contemporanei il procedimento e le cause, sente quanta debba essere la rilevanza ; qualunque siasi poi il partito al quale egli appartiene. Tutti gli onesti debbono voler sapere il vero e cercarlo ; nè il vero può trovarsi in tanto trambusto di cose, in tanta confusione d'idee, meglio che nelle confessioni fatte dagli uomini di tutti i colori innanzi ai solenni altari della giustizia.

(*Genio*)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Venezia*, 2 *marzo*. Una notificazione del luogotenente Toggenburg reca che le speciali proibizioni di stampati fatte dalle anteriori autorità di censura del regno Lombardo-Veneto a tutto agosto 1852, devono essere mantenute, sino ad ulteriori disposizioni, in pieno vigore. Restano con ciò modificate le disposizioni portate nell'ordinanza del supremo dicastero di polizia 21 settembre 1852.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Le sottoscrizioni per sussidiare quelli de' ticinesi che sono stati espulsi dalla Lombardia che trovansi in bisogno vanno prendendo la desiderata estensione. Tra le vistose somme che già furono assegnate o pagate al cassiere della commissione di beneficenza in Lugano, la più cospicua è certamente quella di 4,000 fr. contribuita da' sigg. fratelli Ciani ; ma sonovi parecchie sottoscrizioni individuali che superano o giungono ai 100 fr.

Anche dai cantoni confederati si hanno su di ciò soddisfacenti notizie.

A Zurigo, non appena furono aperte le liste, 8 sottoscrittori diedero 340 fr., e da essi si ebbe la prova che la sottoscrizione, lungi dall'essere riguardata come una manifestazione di partito, è ritenuta come l'espressione di generosi sentimenti d'umanità.

Oggi (1 marzo) furono versati nelle mani del suaccennato cassiere della commissione di beneficenza in Lugano fr. 400, prodotto di una colletta fatta nella comune di Ennenda (Glarona) per cura della ditta Bartolomeo Jenny e Comp., della comune stessa.

— Per dare una prova novella dell'esattezza delle corrispondenze che intorno al Ticino si pubblicano in diversi fogli, accenneremo oggi ad una corrispondenza da Milano che si legge nella *Gazzetta di Trieste*, stando alla quale sarebbe giunta nella capitale lombarda una deputazione ticinese, composta di Demarchi, Jauch e Luvini, per chiedere la cessazione delle ostili misure contro questo cantone attivate, e da quelle autorità sarebbe stata rimandata a Verona. Per i nostri lettori svizzeri questa notizia basta accennarla per ismentirla ; ma per gli altri aggiungeremo che il governo del Ticino non può mandare alcuna deputazione a Milano, ogni relazione diplomatica coll'estero essendo vietata ai cantoni dalla costituzione federale, che l'attribuisce esclusivamente all'autorità federale.

Alemagna. *Austria*. La *Gazzetta Ufficiale di Milano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Vienna 3 marzo :

S. M. I. R. Apostolica passò l'altro ieri 2 ore e ieri un'ora fuori del letto. Il miglioramento dell'ancora debole facoltà visiva fa notabili progressi.

Turchia. Il *Journal de Constantinople* del 14 febbraio conferma ne' seguenti termini il successo della missione del conte di Leiningen : « Siamo lieti di potere annunziare che tutte le quistioni pendenti fra la Sublime Porta e l'Austria, riguardo le quali il tenente-maresciallo conte di Leiningen si recò a Costantinopoli in missione straordinaria, hanno ottenuto una soluzione conforme agl'interessi dei due paesi e ai diritti della Sublime Porta, cui il governo austriaco non intese porre in dubbio. »

E. Leone gerente.

Borsa di Parigi, del 3 marzo

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 70	80 80	80 90
id. . . 4 1/2 0/0	106 50	106 40	106 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	97 75	98 »

Domani Domenica, alle ore 3 al Circo Sales

ASCENSIONE AEREA

del signor Godard, il quale sarà accompagnato in questo suo viaggio tra le altre persone, anche da una signora.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Mirra* tragedia di V. Alfieri, — con farsa — Serata della signora A. Ristori-Capranica.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *La figlia mal custodita*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Luigi XI*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *La Birraja*.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Esercizi ginnastici acrobatici mimici, danzanti e statuarii diretta dal signor Averino.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *Roberto il Diavolo* — con balletto ridicolo.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano*.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.°

R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

È stato testè stampato il PREZZO CORRENTE PER LA PRIMAVERA 1853 delle *Sementi in generale, Dalie*, di primo ordine, *Piantini, Alberi fruttiferi ed Assortimenti diversi di Vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, non che delle *Macchine e Strumenti perfezionati di agricoltura*.

Tanto il prezzo corrente suddetto, quanto il Catalogo generale si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le serre nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori, sullo stradale del R. Castello del Valentino.

Si possono vedere le piante di piena terra, come: *Alberi fruttiferi, Alberi ed arbusti d'ornamento e tutti gli altri a foglie caduche senza zolla*, generalmente sino a tutto aprile; *Piante Sempreverdi*, e *tutte quelle con zolla*, molto più tardi; *le Piante di Serra e d'Aranciera* quasi tutto l'anno, eccettuato cioè durante i geli ed i soverchi calori.

I nostri corrispondenti di Genova, Nizza, la Riviera, Napoli ed altri paesi ai mezzodì non debbono in alcun modo temere della spedizione e riescita delle nostre piante, quantunque la abbiano cominciato a vegetare, perchè qui la campagna è sempre assai più in ritardo; d'altronde essi possono esser certi che l'invio di qualunque pianta non verrà fatto dalla Ditta che in tempo utile.

Agli Ill.mi Sigg. Medici, Chirurghi e Speziali,

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO

DEL

PESO MEDICINALE

COL

PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo si o alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849.

Prezzo L. **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

AI GIOVANI NEGOZIANTI

Da un esperto antico Negoziante si darà principio ad un Corso d'insegnamento teorico-pratico per la tenuta dei Libri a *partita doppia*. Chi volesse profittare di così utile istruzione può farsi inscrivere nel negozio da carta del sig. Carlo Prato, via del Senato, n. 14, dove sono visibili il Regolamento e le condizioni di detto insegnamento.

SMENTITA

Da alcuni malevoli si è sparsa la voce che il sottoscritto sia carico di debiti, e che non intenda soddisfarli; il medesimo si fa premura d'invitar tutti coloro, che ebbero od hanno attualmente interessi con lui, a presentarsi prima del 15 del corrente mese dal suo consulente sig. Colmo, via di Dora Grossa, num. 26, corte dei Bagni, piano 3.°, scala in fondo, dal quale verranno prontamente soddisfatti.

A. BAUDANA, *perito pubbl. giurato.*

VENDITA IN GRUGLIASCO

all'asta pubblica, sull'offerta in più di L. 4,500

Di una CASA civile, composta di 7 membri con cantina e legnaia, corte ed ampio giardino da rendere amena una villeggiatura, di spettanza della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento avrà ivi luogo il 9 del corrente mese di marzo, alle ore 9 mattutine.

Dirigersi al sig. Plura, Sindaco e Presidente della suddetta.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sulle fini di Volvera, ed a breve distanza da Orbassano, di ett. 12 circa tra campi ed alteni, con fabbricato nel centro; si concederebbero more pel pagamento del prezzo.

Indirizzarsi al notaio Boglione in Orbassano.

DA VENDERE: Bella Campagna presso la capitale, in amena posizione ed aria salubre, con ampi caseggiati, in buono stato. — Dirigersi al sig. Zuccola, lattaio, vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

VENDITA di un piccolo Corpo di Casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900.

Libreria **L. CONTERNO**, *via di Po, num.* 30

È USCITO IL FASCICOLO

10 DELLE LEZIONI DI AGRICOLTURA

DETTE NEL R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO

dal Prof. G. BORIO, *di Mondovì*

Le associazioni si ricevono dai principali librai di questa città, nonchè da quelli delle provincie.

REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

Si annunzia al pubblico, che nei giorni ed ore qui sotto indicati si procederà dalla Direzione di questo R. Manicomio all'affittamento delle cascine e beni propri dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi, di Tronzano (Vercelli) e di Alessandria, cioè:

1. Varie pezze di terreno situate nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) primo prezzo d'incanto L. 700.

2. Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano, della quantità di ett. 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

3. Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (g.te 59, 91, 06) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Tali affittamenti avranno luogo col mezzo di pubblica licitazione, in Torino e nella sala apposita per le adunanze della R. Direzione il 29 e 30 marzo e il 2 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Nella segreteria del pio Istituto sono visibili a chiunque i capitoli e le condizioni, a cui vanno subordinati tali affittamenti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Il Segretario G. SERENO.

CONCORDATO

del Consiglio Generale della Società de' principali Materassai di questa Città e Borghi

A partire dal 1° marzo 1853 il prezzo stabilito per i lavori più comuni dell'arte de' Materassai sono stabiliti come segue, cioè:

Cardaggio delle lane nuove, per cadun miriagr.	L.	3 24
Idem di quelle usate	»	1 90
Rifattura di materassi a due piazze, piccati all'inglese, per cadauno	»	2
Id. dei suddetti più piccoli	»	1 50
Id. per ogni materasso comune	»	1
Id. per ogni cuscino, tanto traversino che origliere	»	10

Per detta Società

I Direttori) GALLI Gio. Battista
) BONINO Francesco.

MARMO ARTIFICIALE

della premiata Ditta **Giuseppe Spanna e Comp.** *in Torino, Dora Grossa, num.* 41

Si eseguiscono pavimenti nelle case chiese ed in qualsiasi pubblico Stabilimento, sopra soffitte e sopra volte, a disegni diversi, tanto ad imitazione del marmo naturale d'ogni specie, che de' palchetti in legno, ai prezzi da L. 4 fino a L. 7 50 ogni metro superficiale quadrato, posto in opera nella capitale.

Per le provincie poi i prezzi e le condizioni stabilite sono ostensibili presso la medesima Ditta.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

GIORGIO CENA

Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese

a modico prezzo

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 34.

ALL' HOTEL FEDER

Num. 4, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

AVVISO

Si desidera di acquistare un appartamento di 10 o 12 membri, in una casa solida e centrale in questa città.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Tre **Baracconi** uniti o separati coi mobili e merci da modista e da chincagliere entrostanti, posti in uno dei più bei siti dei portici della Fiera.

Recapito al negozio Gamna e Gravier, fabbricanti in seterie, via di Dora Grossa.

DA AFFITTARE *pel 1.° di aprile prossimo*

Num. 3 MAGAZZINI ed un piccolo ripostiglio per la legna al pian terreno finora inserviente ad uso di banca. In via S. Filippo, n. 8. — Dirigersi al portinaio ivi.

COMUNE DI S. MAURO

Si rende noto, che lunedì, 14 del prossimo marzo, avrà luogo nel suddetto Comune, l'incanto e deliberamento a partiti segreti e sigillati dell'appalto per la sistemazione della strada comunale detta di Moncanino, della lunghezza di metri 1741, 20, a favore del migliore offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 18,334, 04, in conformità del disegno, perizia di stima e capitoli formati dal sig. Ingegnere cav. Berruti, i quali si trovano depositati nella Sala Comunale, dove chiunque potrà esaminarli.

San Mauro, il 26 febbraio 1853.

G. NICOLINI *Segretario.*

CRESCENTINO

La Fiera di primavera, incominciata nel 1852 con tanto concorso, avrà luogo quest'anno giovedì, 10 marzo corrente, e vi si distribuiranno, per mezzo della sorte fra le bovine, otto premii, cioè: uno di L. 25, due da L. 15 e cinque da L. 10 caduno.

AVVISO

Nel giorno 23 dello scorso febbraio essendosi proceduto nanti il Tribunale di prima cognizione d'Acqui, agli incanti dei varii stabili caduti nel concorso instituito sul patrimonio e beni delli Gerolamo e Pietro, padre e figlio Sobrini, situati nei territorii di Nizza Monferrato, Calamandrana, Incisa, Vaglio e Corticelle ne seguirono sui varii lotti i deliberamenti come infra:

Lotto 1.°	Palazzo in Nizza Monferrato	L.	7,800
2.°	Filatura ivi	»	7,300
3.°	Filatoio ivi	»	4,800
4.° e 5.°	Cascina detta del Piano	»	94,000
6.°	Bosco, fini di Vaglio	»	300
7.°	Piccola casa e terreno annesso, fini di Incisa	»	390
8.°	Pezza boschiva, ivi	»	150
9.°	Altra pezza bosco, ivi	»	80
10.°	Altra pezza bosco, ivi	»	140
11.°	Altra pezza bosco, fini di Corticelle	»	50

I fatali per l'aumento della sesta sugli indicati deliberamenti scadono con tutto il **10** del corr. marzo.

GUANO delle Isole di Chincha

guarentito genuino

GIUSEPPE MUSSINO, Commissionario e Spedizioniere, via dell'Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere dal Deposito dei signori Sebastiano Balduino e F., in liquidazione a Genova, il vero **Guano** puro al prezzo di L. 31, 60 per ogni quintale metrico reso alle porte di Torino, senza alcuna altra spesa, e trattandosi di partite non minori di 250 a 300 q.li al prezzo di L. 29, 60.

Dal med.mo si distribuisce *gratis* il modo di adoperarlo.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

Il Caffè Nazionale

Contrada Maestra, rimpetto all'Albergo della Posta.

Per le opportune informazioni dirigersi ivi al proprietario, od ai Bidelli dei Caffettieri in Torino.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e bene avviato Negozio in Drogheria, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo. — Far capo dal proprietario ivi.

DA VENDERE per L. 1,100

PIANO-FORTE verticale, a *grand oblique*, di Pleyel.

Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d'industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 21.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di 6 camere con cantina, prospiciente in via del Cannon d'Oro, n. 8. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo giugno*

Due BOTTEGHE contigue con annesso magazzino, ed ALLOGGIO di 4 camere, divise in 6 membri, via di Po, presso la piazza Castello.

Dirigersi al parrucchiere Guazzotti, via Nuova.

RETTIFICAZIONI.

Nel Suppl. al num. 45, *pag.* 1, *col.* 3, *lin* 28, *vuolsi leggere* Rosta *e non* Rivolta; *ed alla lin.* 73 *leggasi* Grugliasco *a vece di* Rivalta, *ec.*

Nel num. 52, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 5 *della nota sottoscritta Ferrero sost. Piana, vuolsi leggere* Raimondo Santino, *ed alla lin.* 11 *leggasi* e le rimanenti L. 4,750, *ec.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 56 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 7 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 3 corrente marzo, ha confermato alla vedova Donna Angela Manca l'assegnamento di una delle così dette Doti di Sardegna in L. 288, statale concessa con R. Biglietto del 13 agosto 1815, in ricompensa dei lunghi servizi prestati al Governo dal defunto suo marito.

S. M., con Decreti in data del 3 corrente mese, ha collocato in aspettativa, per motivi di salute, il consigliere di terza classe presso l'Intendenza Generale della Divisione amministrativa di Savona, avvocato Ferdinando Porcile, e nominò a consigliere di terza classe con destinazione all'Intendenza Generale predetta, l'avv. Francesco Carassi, già addetto al Ministero dell'Interno.

Per Decreti Ministeriali, in data del 4 pure di questo mese, i sotto-segretari d'Intendenza, Busseti Giacomo ed Allais Nicola, furono traslocati il primo da Oneglia a Novi ed il secondo da Novi ad Oneglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 marzo.*

Il Senato nella tornata d'ieri, udita la lettura della relazione del progetto di legge per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa d'Ivrea per contrarre un prestito di L. 150 mila, intraprese la discussione sulla legge per la soppressione dell'amministrazione del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna, la quale venne approvata con voti favorevoli 45 contro 3.

Seguì poscia la discussione ed approvazione immediata del progetto di legge sovra riferito con voti favorevoli 44 contro 4.

La Camera dei Deputati terminò ieri la discussione del bilancio passivo dell'Azienda delle Strade ferrate, approvandone tutte le categorie.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di febbraio 1853.

		Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.		995	L. 7847 90
ordinarii di II.	id.	» 7575	» 29556 45
di III.	id.	» 56529	» 66820 55
Militari con di II.	id.	» 34	» 101 85
foglio di via di III.	id.	» 453	» 511 10
Totale N.		65586	L. 104837 85
Bagagli trasportati	chil.	151659	» 5103 90
Somma			L. 109941 75
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria	chil.	202424	L. 5230 25
Id. di val. assic.	L.	9773	
Oggetti di Finanze del valore di L. 1091980 31, e del peso di chilogrammi		4108	» 564 10
Totale	chil.	206232	» 5794 35
Cavalli	N.	33	» 858 45
Cani	»	120	» 259 20
Vetture	»	21	» 970 65
Bestiame grosso e minuto capi	»	»	» »
Somma			L. 7882 65
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie	chilog.	5673957	L. 94757 05
Bozzoli	»	77	» » 65
Best. gros. e min. capi	N.	163	» 381 30
Somma			L. 95139 »
Prodotti diversi.			
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali			L. 1400 »
Convoglio spec. da Torino ad Arquata			» » »
Vetture cellulari N. trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno			» » »
Prodotti di orarii venduti			» 197 60
Dritti presa, e consegna a domicilio			» 910 38
Id. di assicurazione di bagagli			» » »
Id. di assicurazione di merci			» 10 60
Id. di sosta su merci e bagagli			» 411 10
Somma			L. 2929 68
Prodotto complessivo			L. 215893 08
Confronto coll'anno precedente.			
Prodotto conseguito dal 4 gennaio a tutto febbraio 1852			L. 343433 53
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1853			» 415567 91
Differenza in più nel 1853			L. 72134 38
Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.			
Prodotto del mese di febbraio 1853			L. 215893 08
Idem. 1852			» 189614 31
Differenza in più per febbraio 1853			L. 26278 77

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pampuri Carlo	13	1848 29 xbre	50 »	Stabili	Vespolate
2	Rivetti Battista fu Domenico	47	16 id.	60 »	id.	Alba
3	Gabutti eredi di Eusebio	36	1849 28 feb.	10 »	id.	Fiano
4	Vairo Giuseppe contribuente, Ghia Domenico richied.	18	1848 5 9bre	3 50	id.	Rocca d'Arazzo
5	Milliery Pantaleon curé contrib., Grappein D. Cesare richiedente	27	28 xbre	20 »	id.	Aosta
6	Guerrini Francesco fu Tommaso	28	27 id.	75 »	id.	Rocchetta Ligure
7	Gherlone Giuseppe fu Gio. Battista	23	1849 bre	7 »	id.	Tonco

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 12 febbraio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — L'illustre professore cav. Alessandro Riberi, Senatore del Regno, fu testè, da S. M. l'imperatore de' francesi, decorato del grado di Commendatore della Legione d'Onore. Gli studenti del 5° e 6° anno di medicina esternarono all'esimio professore le loro congratulazioni col mezzo di una serenata, maestrevolmente eseguita dalla musica della Guardia Nazionale nella sera del 28 ora scorso febbraio.

Trattenimenti. — È giunto a Torino il sig. Levieux-Galeuchet, distinto prestigiatore, veniente da Genova, ove diede saggi della propria abilità in molti giuochi di destrezza e di prestigio.

Beneficenza. — *Società filodrammatica.* — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*, in data di Casale 4 marzo:

Si è costituita, non è guari in questa città, una Società filodrammatica di giovani onestissimi, i quali, al sentimento del bello e del dilettevole accoppiando quello dell'utile pubblico, vogliono rivolto a beneficio dell'*Asilo Infantile* il prodotto delle offerte che si fanno dagli accorrenti alle loro rappresentazioni.

— Ci è grato di registrare nel nostro giornale un nuovo genere di beneficenza ingegnosa e squisita verso il nostro *Asilo Infantile*, ed è quello di *due* gentili signore che, raccogliendo nelle sere invernali una eletta società di cittadini, vollero che l'onesto loro passatempo tornasse utile ai poveri e riuscirono a versare nella cassa dell'*Asilo* L. 80 50.

Ci displace di non poter pubblicare i nomi di queste benemerite signore, ma ci confidiamo che l'averne ricordato il fatto sia per bastare ad esempio e ad eccitamento per altre che potrebbero concorrere a sostegno di questo pio e santo Instituto.

— I legionarii di Casale hanno sottoscritto per lire 70 al Monumento di Vincenzo Gioberti.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto ducale nel quale « al fine di secondare e viemmeglio promuovere giuste relazioni internazionali vengono determinate alcune pene per la repressione degli attentati e delle cospirazioni contro i governi esteri.

DUE SICILIE

Palermo, 10 *febbraio*. I rapporti intorno l'eruzione dell'Etna giungono fino alla data del 31 del passato mese, nel quale giorno fu più denso il fumo elevantesi dal cratere, come nel precedente più spesse furono le detonazioni. Quanto alle materie vulcaniche eruttate dal monte, esse scorrono sempre in rivoli, e si estinguono a poca distanza dalla voragine. (*Gior. del R. delle Due Sicilie*)

SVIZZERA

Berna, 2. Nella seduta d'oggi il consiglio federale, oltre all'aver votato un soccorso di 10,000 franchi sulla cassa federale pei ticinesi espulsi dalla Lombardia, e che si trovano in bisogno, ha pure risolto che l'incaricato d'affari svizzero a Vienna abbia a presentare immediatamente un'energica rimostranza relativamente ai procedimenti dell'Austria verso la confederazione e verso il cantone del Ticino in particolare.

— Il *Bund* continua a riferire particolari intorno alla vertenza austro-elvetica. Ne togliamo le seguenti notizie:

A quanto sentesi, il consiglio federale si è occupato ieri (sabbato) in una straordinaria seduta di più ore, delle quistioni ticinesi. Questa volta pare che abbiansi avuto di mira soltanto delle considerazioni diplomatiche le quali hanno indotto a risolvere di porre le potenze estere in cognizione del vero stato delle cose e di ribattere convenientemente i tanto infondati reclami dell'i. r. governo austriaco. A tal fine, sulla base dei rapporti del commissario federale e del governo del Ticino, sarebbe redatta un'esposizione circostanziata dei fatti e delle risultanze che sinora si hanno, e mandata agli incaricati d'affari svizzeri a Vienna ed a Parigi per essere distribuita ai rappresentanti delle altre potenze.

— Lo stesso giornale, nel suo numero del 2 corr., aggiugne:

A quanto sentesi, il commissario federale nel Ticino ha annunciato al consiglio federale che il generale Singer, che comanda nelle confinanti provincie lombarde, ha rifiutato di mettersi in relazione con lui, presumibilmente perchè egli non era autorizzato ad entrare in relazione con autorità estere, e perciò doveva prima procurarsi ulteriori istruzioni.

Tre disertori ungheresi che avevano secoloro de' proclami sono stati arrestati. Del resto il sig. commissario da schiarimenti molto soddisfacenti sui risultati delle sue investigazioni che riescono ogni di più favorevoli al governo del Ticino. Da essi risulta con certezza che Mazzini, prima della sommossa di Milano, non fu nel Ticino; che l'adunamento di 12 mila fucili nel palazzo Ciani è una favola ecc.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo*, fa quale, nel suo primo articolo consiglia il popolo a non lasciarsi trasportare da soverchio zelo, ed a non prestare al consiglio federale un appoggio maggiore che egli non desideri, ha la seguente corrispondenza:

« *Da Berna* 28 *febbraio*. Giusta i rapporti ieri arrivati dal sig. commissario Bourgeois nel Ticino, si conferma che alla sua lettera d'invito al sig. generale Singer in Como per una conferenza, fu data risposta nei modi più cortesi; ma il generale si scusò colla mancanza di pieni poteri di entrare in qualsiasi relazione con un governo estero o con un suo rappresentante.

« Da lettera da fonte sicura, proveniente dal Ticino, in data del 26, risulta che un membro del consiglio di Stato col segretario di Stato ha visitato i confini lungo la Lombardia, recandosi in persona sino agli estremi confini del distretto di Mendrisio per assicurarsi se gli obblighi internazionali e gli ordini del governo erano stati adempiuti dalle autorità. Da ciò si ebbe replicatamente il convincimento che al cantone non può essere fatta alcuna fondata accusa, e segnatamente che non si potè scoprire indizio di sorta che Mazzini siasi ultimamente trovato in questo cantone, e che egli anche attualmente non vi si trova, del che si spera che sarà persuasa anche l'Austria.

« Quanto ai depositi d'armi, è stato scoperto che le accuse dell'Austria non possono essere fondate che sulle armi che sino dal 1848 trovansi nel cantone, che erano state comprate dal governo provvisorio, ma che per gli avvenimenti sopraggiunti esso non potè ritirare. Queste armi però non furono mai nascoste, nè molto meno spedite in altro cantone, ma sempre rimasero nel medesimo locale, e non mai ebbero la destinazione di essere negli ultimi tempi spedite nella Lombardia. Esse sono anzi sotto sequestro. »

In un'altra corrispondenza della *Gazzetta* stessa, da Berna 1° marzo è detto:

«.... Forse a questa notizia (quella già da noi smentita dell'arrivo a Milano di una deputazione ticinese) ha dato motivo la lettera che il governo del Ticino credette dover indirizzare all'I. R. governo in Milano al principio del blocco per indurlo a rispettare i trattati vigenti. Dietro ordini ricevuti da Radetzky, il governo milanese ha risposto brevemente che esso non poteva più entrare in relazione diretta col governo del Ticino, ma soltanto col consiglio federale. In seguito nulla più avvenne.

« Giusta i più recenti rapporti del sig. commissario Bourgeois, egli ha visitato il palazzo Ciani, e nulla affatto vi trovò dei 12 mila fucili, se non si vogliono ritenere come avanzi di essi alcuni fucili da caccia ed un paio di fucili d'infanteria ticinese, del quali se ne trovano presso tutti i cittadini. I signori fratelli Ciani poi trovansi da gran tempo assenti, essendo in una villa in Piemonte.

«Anche in Bellinzona furono visitati l'arsenale, le dogane ecc., e come in Lugano non si trovò alcun deposito d'armi. «Come già si annunciò, trovansi ancora presso privati delle armi sin dal 1848 destinate al commercio, che del resto è noto che a quell'epoca tutti facevano, inviando armi all'inerme Lombardia. L'Austria stessa restituì alcuni di questi depositi d'armi, dietro reclamo del Consiglio federale. »

Ginevra. Il consiglio di Stato del cantone di Ginevra ha testè pubblicato il seguente proclama:

« Cari concittadini!

A voi è nota la spaventosa catastrofe rovesciatasi sui ticinesi domiciliati in Lombardia per avere il Ticino espulso otto cappuccini, e per avere secolarizzato in quel cantone il pubblico insegnamento.

Seimila innocenti, colpevoli soltanto del delitto di portare e amare il nome svizzero, hanno dovuto lasciare l'Italia, alcuni fra tre giorni, e la maggior parte entro 24 ore, tutti scortati a guisa di malfattori.

Proprietà, stabilimenti d'industria e di commercio, opifizi, tutto hanno dovuto abbandonare quegli infelici per far pronto ritorno al confine svizzero, il maggior numero a piedi, senza aver potuto realizzare veruna porzione dei loro averi, epperciò sprovveduti d'ogni cosa.

I nostri sfortunati compatrioti ora sono, è vero, sul suolo della patria, ma, se sono in luogo di sicurezza, trovansi però in preda alla più squallida miseria, ed i loro concittadini del Ticino, esausti di già, dopo quattro anni, pel passaggio d'innumerevoli proscritti, non possono soli alleviare miserie novelle.

Il vostro consiglio di Stato crede che il cantone di Ginevra non può non prender parte a questa grande calamità nazionale; egli pensa che ogni cittadino, il quale abbia un cuore svizzero, si stimerà felice di trovare un'occasione per soccorrere a questo grande infortunio.

Quindi è che il consiglio di Stato deliberò di compiere l'opera generosa dovuta allo slancio spontaneo di alcuni cittadini, ordinando che, per mezzo del comitato organizzatore della sottoscrizione annunziata venerdì, si proceda ad una questua officiale a domicilio, in favore degli infelici ticinesi. »

— Notizie private recano che il consiglio di Stato abbia erogato a tal fine sulla cassa del cantone 3,000 fr.

— Domenica è stata tenuta a Ginevra una grande assemblea popolare. De' viaggiatori riferiscono intorno ad essa che scopo di tale assemblea era d'esaminare la condotta del consiglio federale nella quistione austriaca col Ticino, e quindi con tutta la confederazione. L'assemblea l'ha biasimato energicamente, manifestando del resto il suo convincimento sull'urgenza della più immediata convocazione del consiglio nazionale, per avvisare alle misure da prendersi, altrimenti il popolo intiero della Svizzera si assumerebbe

www.internetculturale.it

questa cura. Il sig. James Fazy avendo voluto tentare d'indurre l'assemblea popolare a *temporeggiare*, questa l'ha obbligato al silenzio ed a ritirarsi.

Stando ad una relazione del *Bund*, la condotta del consiglio federale relativamente agli affari del Ticino sarebbe stata vivamente censurata in questa assemblea; ma non vi si sarebbe presa alcuna risoluzione.

— I giornali continuano a pubblicare indirizzi eccitanti la filantropia svizzera a favore dei ticinesi poveri espulsi dalla Lombardia. A Berna gli studenti hanno preso l'iniziativa della sottoscrizione; a Basilea fu a tal fine instituito un comitato, i cui membri sono per la maggior parte consiglieri di Stato; a Lucerna l'esempio fu dato dalla Società filarmonica l'*Armonia*.

— La *Gazzetta di Zurigo* ha quanto segue:

Abbiamo la fondata speranza che la Società d'utilità pubblica del cantone di Zurigo, la quale in quest'anno assume la direzione di tutte le Società svizzere di pubblica utilità, si incaricherà delle collette per i ticinesi espulsi. Per tal modo quest opera non sarà più riconosciuta come solamente patriotica, ma eziandio varrà verso l'estero come una dimostrazione attestante che gli svizzeri considerano come primo e naturale loro dovere di non abbandonare i loro confederati nel bisogno.

— Stando alla *Suisse*, sarebbe stata fatta al consiglio federale l'istanza di convocare l'assemblea federale.

— Annunciasi che Edoardo Burnaud di Meudon, luogotenente-colonnello federale, è stato chiamato presso il commissario Bourgeois, commissario federale del Ticino.

— La *Gazzetta Nazionale* annuncia che alcune centinaia di soldati badesi sono giunti in Lörrach, e devono essere seguiti da più forti distaccamenti. Queste truppe si concentrano in Costanza.

— Da una lettera da Berna nella *Gazzetta di Svitto* si annuncia che il consiglio federale ha preso ad occuparsi della legge bernese sulla stampa.

Friborgo. Non è vero che il consiglio di Stato abbia risolto di richiamare il vescovo Marilley; una simile proposizione non fu nemmeno fatta nel suo seno.

Le ultime notizie da Friborgo recano anzi che le trattative con la Santa Sede hanno condotto al risultato che monsignor Marilley, dietro sua dimanda, sarebbe trasiato ad altra sede, e si dovrebbe procedere al suo rimpiazzo. I radicali però si dolgono che questo risultato siasi ottenuto a prezzo di troppo gravi sagrificii, e sperano che il gran consiglio, convocato per il 7 marzo, rigetterà il relativo concordato.

Basilea. Giusta un rapporto della direzione di polizia a questo governo, furono sequestrate in questa dogana due casse, che erano state dichiarate come contenente *cicoria*, ma in realtà contenenti circa 2,300 esemplari dell' opuscolo di V. Hugo *Napoléon le Petit*, e d'altri libelli francesi. Il governo ha risolto di farne rapporto al consiglio federale, dietro invito del quale era stata ordinata la visita. È da notarsi che queste casse avevano passate tutte le linee daziarie della Germania senza essere scoperte.

Turgovia. È voce che l'imperatore dei francesi voglia riacquistare il castello di Arenenberg. Non ha molto che la comune di Sulenstein, ne' dintorni di Arenenberg, nella quale l'attuale imperatore de' francesi ebbe il diritto di cittadinanza e fu presidente della commissione scolastica, ebbe, sulla cassa imperiale, un assegno di 2,000 fr., da applicarsi ad opere di beneficenza, e parecchi privati di quei dintorni ricevettero regali o pensioni.

FRANCIA

Parigi, 3 *marzo*. Ecco il testo dell'ammonizione data l'altrieri alla *Presse*:

Il ministro della polizia generale;

Visto il decreto organico sulla stampa del 17 febbraio 1852;

Visti gli articoli pubblicati dal giornale la *Presse* il 26 e il 27 febbraio e il 1 marzo sotto questo titolo: *Perchè la repubblica cessò di esistere*; articoli firmati *Girardin*.

Attesochè in essi articoli il giornale la *Presse* fa un appello indiretto a una forma di governo differente di quello che è stato fondato dalla volontà nazionale; ordina: Una prima ammonizione è data, ecc.

— La *Gazette de France* annunzia che l'ammonizione data alla *Mode* è motivata sopra certi passi [d'una lettera firmata dal visconte d'Arlincourt, passi segnalati come un oltraggio alla sovranità nazionale.

— La festa d'oggi, mezza quaresima, cominciò col matrimonio civile delle 28 coppie dotate in occasione del matrimonio dell'imperatore. Poscia alle 11, le 28 coppie sono giunte processionalmente alla cattedrale, ove monsignor arcivescovo di Parigi doveva presiedere al loro matrimonio religioso.

L'ampia navata della chiesa, occupata dalla guardia nazionale, era piena d'un'immensa folla. Il prefetto della Senna, il segretario generale, i *maires* e aggiunti di Parigi, e un gran numero di alti funzionarii e persone ragguardevoli assistettero egualmente alla cerimonia.

A mezzogiorno le 28 coppie uscirono dalla cattedrale, e la folla che aveva invaso l'atrio di Notre-Dame le applaudì con entusiasmo, mandando le grida di *viva l'imperatrice! viva l'imperatore!*

— Il sig. Buschek, direttore, in Europa, per l'esposizione universale di Nuova York, ebbe l'onore di essere ricevuto dall'imperatore. S. M. in una accoglienza oltremodo benevola gli attestò tutto l'interesse che prende a quella grande e utile impresa, ed accertò graziosamente al sig. Buschek che le manifatture della Francia vi sarebbero degnamente rappresentate.

— Leggesi nel *Moniteur*: Ciascuno si rammenterà che nel primo rapporto sul complesso de' suoi lavori, ai quali l'accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere fece una sì favorevole accoglienza, il sig. Place annunziava la scoperta sulle ruine del palazzo assirio di Khorsabad, d' un duplice colonnato, e di vasti terrazzi lastricati di larghe pietre. Tostochè gli fu possibile di riprendere i suoi scavi, l'intelligente esploratore aperse una fossa all' indietro di quelle colonne, che lo condusse ben presto ad una scoperta curiosissima ed unica nel suo genere. Il sig. Place incontrò difatti un muro di 5 piedi d' altezza sopra 21 di lunghezza, interamente intonacato di mattoni dipinti e smaltati, d' una bella conservazione, e rappresentanti uomini, animali ed alberi. Gli è il primo saggio compiuto, e rimasto al suo luogo, conosciuto fino ad oggi, della pittura assiria. Egli dimostra qual fosse l'uso di questi mattoni smaltati che s' incontrano sì numerosi negli scavi di Ninive, ma specialmente a Babilonia; giustifica l' esattezza delle descrizioni che Ctesia e Diodoro avevano fatte delle residenze dei re d'Assiria, e di quei palazzi i cui muri erano rivestiti di pitture a smalto rappresentanti scene di caccia.

A questa prima scoperta il sig. Place ne aggiunse un' altra forse anche più interessante, e che dee gittar nuova luce sull'arte assiria. Ad una delle estremità di quel muro coperto di mattoni smaltati, egli incontrò una statua, la sola statua assiria che fino ad oggi siasi trovata.

Questa figura mirabilmente conservata, e che rappresenta un personaggio tenente una bottiglia in mano, ha 4 piedi e 1/2 di altezza. Ella è dello stesso marmo dei bassorilievi già trovati.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 5 *marzo*. Un terribile avvenimento ha sparso il lutto nella famiglia imperiale. Il conte Camerata, figlio della principessa Baciocchi, si è fatto saltar le cervella con una pistola, condotto, dicesi, a questa risoluzione funesta da pene di cuore.

Un decreto richiama dal riposo, in cui erano stati ammessi, alcuni generali di brigata.

È smentita officialmente la lettera confidenziale che alcuni giornali dicevano essere stata scritta dall' imperatore al Consiglio federale della Svizzera. Furono dati consigli, ma non già scritta una lettera in questo senso.

Una decisione del ministro dell' interno instituisce una commissione per riformare i Consigli di prefettura.

BELGIO

Brusselle, 3 *marzo*. La Camera dei rappresentanti, nella seduta del 2 marzo, ha intrapreso la discussione generale del progetto di legge, inteso a sopprimere certi diritti e certe proibizioni di esportazione. Due notabili discorsi furono pronunziati dal sig. Prévinaire, e dal sig. Julliot. Il primo altamente proclamò essere omai tempo di rilasciare le tariffe doganali sulle manifatture proporzionatamente alla diminuzione delle tariffe sui prodotti agricoli; il sig. Julliot poi dimostrò che i proibizionisti sono ben lungi dallo avere una teoria conseguente in tutte le sue parti, e che, a forza di volere con provvedimenti proteggere il lavoro nazionale, essi finalmente annienterebbero il commercio; egli termina con dire che i diritti d'entrata debbono sussistere soltanto dal punto di vista fiscale: allora, così conchiude, voi avrete abbondante introito, e potrete diminuire le imposte.

SPAGNA

Madrid, 26 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri si sono riuniti ieri sotto la presidenza della regina e fu definitivamente stabilito che non vi sarà seduta reale all'apertura delle *cortes*.

I deputati ministeriali non si riuniranno se non dopodomani: nel di susseguente (28) terranno una seduta preparatoria. Il senato si riunirà anch'esso dopodomani (28).

L'accettazione del sig. Martinez de la Rosa della presidenza della Camera de' deputati non è ancora conosciuta ufficialmente. È a desiderare pel governo ch'egli l'accetti.

Tutti i valori si sono alzati alla Borsa. Si attribuisce questo rialzo al riavvicinamento di alcuni capitalisti che, dopo essere stati nell'opposizione, si mostrano ora disposti a secondare nelle sue operazioni il sig. Llorente, ministro delle finanze.

— *Del* 27 *febbraio*. (Per dispaccio elettrico)

Il sig. Martinez de la Rosa accettò la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera de' deputati.

INGHILTERRA

Londra, 1° *marzo*. *Camera dei comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 28 *febbraio*.

La Camera essendosi formata in comitato di sussidi, il sig. Monsell presenta il bilancio dell'artiglieria. Tutte le raccomandazioni dei comitati del 1849 sono state fedelmente seguite.

L'artiglieria inglese non è stata mai in più buone condizioni che oggi: miglioramenti scientifici sono stati introdotti in questo ramo del servizio; scuole apposite e biblioteche furono fondate tanto all'interno che nelle colonie. Durante molti anni, si spendevano per le fortificazioni 32,000 l. st.; quest'anno, continua il sig. Monsell, una tal somma fu notevolmente aumentata, soprattutto nell'interesse dei nostri grandi arsenali marittimi, affinchè si possa respingere con buon successo qualsiasi attacco imprevisto. Il governo destinerà 85,904 l. st. alle opere di difesa degli arsenali, 60,000 l. st. alla difesa dell'isola d' Alderney, 57,000 l. sterl. a varie altre fortificazioni, e 33,400 l. st. a lavori che si riferiscono a queste fortificazioni; in tutto, per questo capitolo di spese, 236,852 l. st.

Il presidente del comitato mette ai voti la proposta di mantenere, durante l'anno, 17,598 uomini d'artiglieria.

Il sig. Hume e sir George Pechell combattono questa proposta.

Dopo alcune osservazioni fatte dal colonnello North, dal maggior generale Anson, dal colonnello Blair e dal capitano Scobell, l'ammiraglio Walcott si maraviglia come si possa combattere la proposta d'un aumento nelle spese dell'artiglieria, quando è cosa conosciuta da tutti che a Malta ed a Gibilterra non v'è che un solo artigliere per cannone.

La cifra domandata dal ministero è votata.

Il signor Milner Gibson. Vorrei sapere perchè il governo pensi a consacrare 16,000 l. st. (4 milioni di fr.) alla difesa d'Alderney, mentre chiede sole 5,000 l. st. per la difesa di Londra contro ogni attacco dalla parte del Tamigi.

Il sig. Monsell. Non posso entrare in dettagli tecnici. Dirò solamente che Alderney essendo un porto di rifugio, deve essere ben protetto in caso di guerra. Se mai una guerra avesse a scoppiare, in un tempo anche remotissimo, è assai a desiderarsi, che questo porto di rifugio sia protetto e difeso. I più egregi ufficiali del genio sono d'avviso che l'isola d'Alderney potrebbe diventare una delle posizioni più utili a difendersi nella Manica. (*Ascoltate*)

Il sig. M. Gibson. La esplicazione non mi pare soddisfacente; la utilità pubblica non è stata consultata su questo punto.

Il sig. Hume. O per lo meno sarebbero necessarie esplicazioni più categoriche.

Sir F. T. Baring. Alderney è stato indicato come punto di difesa dagli ufficiali del genio; ma si capirà non essere conveniente che tutti i dettagli contenuti nel rapporto a questo proposito siano fatti conoscere al mondo intero. Alcune proposizioni del rapporto sono state adottate; e tutti gli anni si comunica al Parlamento il risultato dell' andamento dei lavori.

Sir L. V. Shelley. Dimandando 5,000 l. st. per difendere Londra contro i vascelli nemici che rimonterebbero il Tamigi, desidererei sapere di qual nemico s'è voluto parlare.

Il sig. Monsell. Probabilmente d'ogni nemico che tentasse di attaccar Londra dal Tamigi (*Si ride*). Quanto è alle fortificazioni che si debbono costruire, quel che io sono in grado di dire è, ch'esse saranno tali da rispondere pienamente alla loro destinazione.

In risposta ad una questione d' un onorevole rappresentante, il quale vorrebbe conoscere se il porto di rifugio di Alderney risponderà effettivamente allo scopo che il governo si prefigge, *sir James Graham* si contenta di dire che una scogliera molto estesa esiste già ad Alderney e che i piroscafi da guerra ed altri bastimenti vi possono trovare ricovero; ma non si è per ancora deciso se il porto attualmente esistente sarà allargato.

Riguardo alla nomina del comitato speciale relativamente ai bill sui proprietarii fondiarii e fittaiuoli d' Irlanda, il sig. Drummond, uno dei componenti del comitato, desidera che il governo faccia conoscere quale sia la sua intenzione a proposito di questi bills.

Sir J. Young risponde che il governo, come glie ne corre il dovere, darà opera ad ottenere una soluzione amichevole della quistione.

Il sig. Lucas insiste chiedendo se il principio del bills debba essere riguardato come una cosa risoluta, oppure se la intera quistione debba essere nuovamente discussa.

Lord Palmerston dice che il governo ha ora l'obbligo di nominare il comitato, ma che vi si entrava pienamente liberi.

La discussione sopra alcuni altri bill è ripresa, e l'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è sciolta a mezzanotte e 1/4.

Seduta del 1° *marzo*.

Lord Dudley Stuart. Desidero d'indirizzare al governo una quistione d'una qualche importanza. Si va accreditando la voce che alcune potenze estere abbiano domandato al governo inglese l'allontanamento o l'espulsione di certi rifugiati politici, che hanno trovato asilo in Inghilterra. Io domando al governo se questa voce sia fondata, e nel caso che ella sia fondata, qual sia la condotta alla quale intendono attenersi i consiglieri della corona. (*Ascoltate*)

Lord Palmerston si alza e dice:

Signor presidente, in risposta alla domanda del mio nobile amico, se, cioè, alcune potenze estere abbiano chiesto al governo della regina la espulsione di alcuni rifugiati esteri ricevuti nel regno, io dichiaro che nessuna domanda di questa natura ci è stata fatta. (*Ascoltate*)

In risposta all'altra quistione, vale a dire qual sarebbe la condotta alla quale si atterrebbe il governo, quante volte una somigliante domanda gli fosse fatta, mi limiterò a ripetere quel che è stato qui detto in una precedente occasione: che a una tale domanda, cioè, sarebbe risposto con un rifiuto formale e reciso. (*Pragorosi applausi*) Ed è cosa ben chiara che deve esser così, perocchè una somigliante misura non potrebbe essere adottata dal governo inglese senza che nuovi poteri in proposito gli fossero conferiti da un atto del parlamento. Ora, nessun ministero, fosse anche disposto a farlo, non potrebbe per quanto io sappia, domandare alla Camera de' comuni cosiffatti poteri con alcuna probabilità di buona riuscita (*applausi*); e ciò, tanto più, in quanto che nessun bill sopra gli stranieri, adottato in questo secolo, non dà al governo la facoltà di espellere degli stranieri dal regno, se non è dietro considerazioni che si riferiscano alla sicurezza interna del paese. Il governo inglese non ha mai intrapreso di provvedere alla sicurezza interna degli altri paesi: e basta che il parlamento conferisca al governo de' poteri nell'interesse della nostra sicurezza interna, senza che noi abbiamo a ingerirci in quella degli altri paesi. (*Ascoltate*) Ma io non non posso limitare la mia risposta a questa semplice dichiarazione.

Chieggo il permesso di aggiungere che se, da una parte, la legislazione inglese e lo spirito della costituzione inglese accordano agli stranieri di tutte le opinioni politiche e di tutte le categorie un refugio securo e pacifico in Inghilterra, io penso, da un' altra parte, che gli stranieri i quali si approfittano della ospitalità inglese sono obbligati da ogni principio d'onore (*applausi*) e da rispetto, sia verso il diritto internazionale, sia verso la legge del paese, di astenersi dal mischiarsi negl' intrighi o dal nulla fare che possa dar ombra ai governi esteri o turbare la tranquillità interna degli altri paesi. »

Quest' incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Alla Camera de'lords, seduta del 1° marzo, il duca di Newcastle, rispondendo a lord Champell, fece osservare che sarebbe ora inopportuno di far conoscere le intenzioni del governo della regina relativamente all'abolizione della deportazione come pena di secondo grado, imperocchè il sistema di cosiffatte pene dev'essere profondamente modificato, come anche quello del regime delle carceri, prima che il governo adotti una misura definitiva sopra cotesta quistione.

Lord Champbell disse sperar egli che la deportazione non sarà abolita; perocchè, nella sua qualità di giudice, egli è d'avviso che condannando un uomo a vita non si ottiene il medesimo effetto che condannandolo alla deportazione perpetua.

Lord Monteagle prendendo poi la parola aggiunse che, se la quistione della deportazione debba essere discussa, egli spera che sarà sotto la forma d'un bill, e che la Camera discuterà non solamente l'abolizione della deportazione, ma anche i mezzi di supplirvi, affinchè non si accresca il male sociale al quale si vuole recare rimedio.

Questo dibattimento non ha avuto seguito.

Al chiudersi della seduta, il conte di Malmesbury propose che siano presentati de'rapporti intorno ai disastri che avvengono sulle strade ferrate.

— *Del* 2. *Camera de'comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 1° *marzo*.

Il sig. Williams fa osservare alla Camera essere cosa affatto ingiusta di esentare la proprietà effettiva dai diritti di verificazione che gravitano sui lasciti testamentarii. Egli propone, per conseguenza, una risoluzione, giusta la quale la proprietà ora detta soggiacerà ai medesimi diritti che gravitano sulla proprietà personale.

La mozione Williams è appoggiata dal sig. Hume e combattuta dal cancelliere dello scacchiere.

La Camera va ai voti; la mozione è respinta da 124 voci contro 71.

Il sig. Muntz propone un comitato speciale per esaminare la petizione del sig. Bonacich relativamente alla cattura del naviglio *Novello*.

Il capitano Scabell appoggia la mozione.

Lord Palmerston espone i fatti che erano già stati oggetto d'una inchiesta, e sostiene che il sig. Bonacich non ha alcun diritto in giustizia; però egli combatte la mozione.

Lord Stanley crede che sia già stata stabilita una quistione preliminare d'inchiesta.

I sigg. Gibson, French, Hume e *Cayley* sostengono anch' essi la mozione.

Lord Palmerston desiste dal combatterla, e la mozione è adottata.

Il sig. Collier propone un comitato speciale incaricato d'esaminare se non si potrebbero abolire le corti ecclesiastiche, e trasportare ai tribunali locali la giurisdizione della corte d'ammiragliato.

L'attorney general esorta il sig. Collier di non insistere perchè la sua mozione sia messa ai voti. Tutti (dice egli) sono d'avviso che gli abusi delle corti ecclesiastiche sono intollerabili, e che non potrebbero essere, per conseguenza, sopportati più a lungo. La sola quistione è di rimediarvi; ciò che presenta gravissime difficoltà.

I sigg. Whiteside e *Bowerie* fanno alcune osservazioni in proposito, e il sig. Collier consente a ritirare la sua mozione.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è sciolta ad un' ora e mezzo.

Seduta del 2 *marzo*.

L'ordine del giorno recando che sia ripresa la discussione aggiornata sulla commissione d'inchiesta concernente il collegio di Maynooth, il sig Hadfield appoggia la nomina d'una commissione, non solamente perchè egli è contrario alla dotazione di Maynooth, ma anche perchè egli vuol protestare in siffatto modo contro il dono reale (*regium donum*) e contro ogni altra specie di dotazioni religiose.

Il sig. Scholefield espilca le ragioni dalle quali fu indotto a proporre un emendamento per estendere l' inchiesta della commissione a tutte le dotazioni religiose.

Al partir del corriere il sig. Napier difendeva la chiesa anglicana d'Irlanda.

Dopo una discussione assai lunga la Camera va al voti sull'emendamento Scholefield alla mozione primitiva.

Voti 68 sono in favore dell'emendamento ; 262 contro ; maggioranza 194.

Il resto della seduta è privo al tutto d'importanza.

— Si legge nell'*Express* del 2 corrente marzo :

Il conte di Carlisle è stato eletto lord-rettore della università d'Aberdeen. Il sig. Disraeli aveva ritirata la sua candidatura. Lord Carlisle fu eletto da 185 suffragi contro 45 dati a lord Montfield.

— Il celebre viaggiatore, il dottor Rea arrivò a Londra lunedì (28 febbraio) per fare i preparativi della sua spedizione transatlantica in cerca di sir John Franklin. Il dottor Rea partirà su i primi di questo mese alla volta delle regioni settentrionali, per la via di Nuova York.

— *Del* 3 (per dispaccio elettrico).

Lord Lyndhurst farà alla Camera de' lords delle interpellanze al governo sui rifugiati.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Lord Palmerston ha dichiarato nel modo più formale alla Camera de'comuni, seduta del primo marzo, che non era stata fatta alcuna domanda d'estradizione de' rifugiati politici ; nè è probabile che si farà. È vero che l'Austria si adoperò ultimamente a tutt'uomo per provocare un movimento da parte delle grandi potenze europee a fine d'indirizzare al governo inglese un formale richiamo contro gli abusi che i rifugiati fanno della protezione la quale è loro accordata dall'Inghilterra ; ma non è meno vero che la Francia, che è la potenza più direttamente interessata nella quistione, ricusò di prender parte a questo richiamo.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 4 marzo, ore 7 ant.* (*Disp. telegr.*). S. M. passò la maggior parte della giornata di ieri fuori del letto, e godette tutta la notte un dolce e ristorante sonno. Seguita il miglioramento nella facoltà visiva.

— La guarigione di S. M. I. R. A. fa sì rapidi progressi che ella può di nuovo dedicarsi ai più importanti affari dello Stato. Ponendo però mente ai devoti riguardi S. M., affinchè gli affari abbiano il corso regolare, ha deliberato, sino al suo totale ristabilimento, di autorizzare il suo signor cugino S. A. I. l'arciduca Guglielmo ad apporre, entro una sfera ad esso più particolarmente indicata, la propria firma a nome di S. M., e gli atti così firmati dovranno essere riguardati e rispettati come immediate decisioni di S. M. stessa.

(*Gazz. di Vienna*)

— Si annuncia da Vienna che continua tuttavia l'interruzione delle linee telegrafiche nella direzione settentrionale in conseguenza delle copiose nevi.

— È qui giunto il conte di Leiningen, reduce dalla sua missione a Costantinopoli.

Pesth, 26 *febbraio*. Si conferma la notizia dell'arresto di uno dei complici di Libeny. L'uno di essi erasi incaricato di attentare, come dicesi, ai giorni dell'arciduca Alberto. Checchè ne sia, il principe passeggia senza alcun timore per le contrade di Pesth. (*G. U.*)

Prussia. *Berlino*, 27 *febbraio*. La seduta plenaria della seconda Camera, in cui si discuteranno i progetti di legge sull'imposta fondiaria, promette di essere molto animata.

È noto che il governo ha presentato un progetto di legge inteso ad abolire, mediante una moderata indennità l'esenzione dall'imposta di cui godono tuttora i beni così detti nobili. La destra vuole mantenere l'esenzione ; la sinistra, al contrario, combatte l'indennità. V'è anche la questione dell'immunità delle sei provincie orientali.

Infatti il progetto di legge venne in discussione alla seconda Camera il 28 febbraio, e sappiamo che per dispaccio telegrafico che si continuavano i dibattimenti al 3 marzo.

Würtemberg. *Stoccarda, 1 marzo*. Oggi la Camera de' deputati si è nuovamente riunita. La discussione si aggirò sul ristabilimento della pena di morte. Non vi fu alcuna risoluzione ancora.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 7 marzo.*

Ieri (6) S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Lombardo-Veneto. La *Gazzetta ufficiale di Milano* del 5 reca il testo della sentenza pubblicata il 28 febbraio ed eseguita il giorno 3 in Mantova, sottoscritta dal f. m. comandante la fortezza, Carlo Barone Culoz, in confronto di 27 individui, dichiarati dinanzi al consiglio di guerra come rei d'alto tradimento.

Riserbandoci di pubblicare domani per disteso il testo della sentenza, inseriamo oggi la parte dispositiva di essa, quale si legge nel foglio suddetto :

Rassegnata tale sentenza a S. E. il sig. feld-maresciallo governatore generale del regno Lombardo-Veneto conte Radetzky, trovò di confermarla pienamente in via di diritto, ordinandone l'esecuzione colla forca nelle persone di Carlo nobile Montanari, Tito Speri e Bortolo Grazioli, e col carcere inflitto a Finzi Giuseppe, Pastro Luigi, Donatelli Augusto e Semenza Luigi ; e condonando in via di grazia la pena di morte agli altri inquisiti, si degnò di commutarla nel modo seguente : ad Alberto Cavalletto e Domenico Fernelli, puramente per somma grazia, in 16 anni di carcere in ferri ; ad Attilio Mori, presa in considerazione l'illibata sua condotta morale, la sincera confessione e dimostrato pentimento, e ad Antonio Lazzati, per la migliorata sua condotta politica in questi ultimi tempi, in 15 anni di carcere in ferri ; Ferdinando Bosio, per avere la sua confessione somministrato alla giustizia il primo appoggio per le ulteriori investigazioni, ad Omero Zanucchi, Domenico Cesconi e Gioanni Nuvolari, pel dimostrato sincero pentimento, ed in riguardo all'ultimo anche per la conosciuta sua onoratezza ; a Giovanni Malaman e Carlo Marchi per la minore attività spiegata, in 12 anni di carcere in ferri ; a Lisiade Pedroni per essersi lasciato indurre dalla sua leggerezza giovanile ; a Luigi Dolci per essersi lasciato indurre al delitto per debolezza di carattere ; a Giovanni Vergani, per aver negli ultimi tempi rifiutato l'ulteriore sua cooperazione, ed a Girolamo Cagliari puramente per somma grazia in 10, ed a Pietro Paolo Arvedi pure per somma grazia in 8 anni di carcere in ferri ; a Carlo Augusto Fattori per la minore sua attività, e ad Annibale Bisesti, per essersi lasciato sedurre in causa della stringente sua miseria, in 5 anni di carcere in ferri, da espiarsi per tutti in una fortezza ; a Giovanni Kiraly, per la giovanile sua età e buona condotta, in 12 anni ; a Pietro Györfy pel dimostrato sincero suo pentimento ed illibata condotta, in 10 anni, e finalmente a Luigi Walla, in causa del suo pentimento, buona condotta e minore attività, in 8 anni di lavori forzati in ferri pesanti.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 28 febbraio p. p., ed eseguita oggi stesso la pena capitale mediante la forca nelle persone di Montanari nobile Carlo, Speri Tito e Grazioli Bartolomeo.

— *Roma, 1 marzo*. La mattina del 25 del p. p. febbraio, nella grave età di anni 83, cessò di vivere monsig. Giuseppe De Ligne romano, prefetto de' maestri delle cerimonie pontificie, segretario della sacra Congregazione della ceremoniale e canonico della insigne chiesa collegiata di S. Eustachio.

— *Del* 2 *marzo*. Il 7 battaglione dei Cacciatori francesi a piedi partì da Roma nel giorno 26 dello scorso febbraio alla volta dell'Algeria.

Ieri giunse in Roma il 10 proveniente da Francia.

— Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella capitale da Firenze del sig. Luigi Prillevrtz di Prussia, inviato straordinario con dispacci.

Francia. *Parigi, 4 marzo*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi :

Il *Moniteur* non basterebbe a smentire tutte le false voci che corrono, principalmente nei giornali stranieri. Nondimeno vi sono errori che il governo crede dover suo di non lasciare che acquistino credito.

Varii giornali, per esempio, annunziarono che l'Austria aveva rifiutata la mediazione della Francia e dell'Inghilterra nella sua vertenza colla Turchia ;

Che la Francia si sarebbe consociata ad altre potenze per fare rimostranze al governo britannico relativamente ai rifugiati politici ;

Che essa negoziava a Pietroburgo una convenzione relativa a' Luoghi Santi ;

Che l'imperatore dei francesi avrebbe spedito egli stesso, dall'ufficio telegrafico, un dispaccio a Vienna in occasione dell'attentato contro la vita dell'imperatore d'Austria ;

Finalmente, che l'imperatore avrebbe scritto una lettera confidenziale al governo federale elvetico, relativamente ai reclami indirizzati dall'Austria alla Svizzera.

La verità è che nella vertenza dell'Austria colla Turchia, la mediazione della Francia non è stata offerta, e, per conseguenza, non fu rifiutata.

In ciò che riguarda i rifugiati, la Francia confida nella lealtà del governo inglese ; essa non dubita ch'esso adempia a suo riguardo tutti i doveri di buon vicinato ; ma non si consociò ad alcuna pratica collettiva, se pure una pratica di questa sorta fu fatta.

Relativamente ai Luoghi Santi, spiegazioni amichevoli poterono essere scambiate a Pietroburgo, ma i negoziati sopra questo subbietto, aperti colla Turchia, devono proseguirsi in Costantinopoli.

Occorre forse dire che nella trista circostanza dell'attentato contro la vita dell'imperatore d'Austria, le comunicazioni tra i due sovrani seguirono per le vie e secondo le forme ordinarie? Compreso d'orrore per un sì odioso delitto, l'imperatore dei francesi consegnò al ministro degli affari esteri una lettera autografa, che fu presentata all'imperatore d'Austria dal ministro di Francia a Vienna.

Per quanto concerne la Svizzera, i consigli del governo francese al potere federale, dettati dal desiderio di contribuire al mantenimento delle buone relazioni tra il governo elvetico e le potenze vicine, sono improntati d'un sentimento sincero di benevolenza, ma non furono prodotti nella forma che loro si attribuisce.

Inghilterra. *Londra, 3 marzo*. Alla Camera dei comuni, seduta del 3 marzo, lord Dudley Stuart interpellò il ministero sulle cose del Montenegro e sulla posizione che hanno fatta alla Turchia gli ultimi avvenimenti.

Non si conosce ancora quale è stata la risposta di lord John Russell.

Alla Camera dei lords, seduta pure del 3, lord Lyndhurst prevenne (come fu già annunziato per dispaccio elettrico) la Camera, che nel dì susseguente avrebbe interpellato il conte d'Aberdeen sull'asilo dato in Inghilterra ai rifugiati esteri.

Il lord cancelliere propose poi la seconda lettura del bill di registrazione delle assicurazioni.

— Il comitato dei direttori della Banca si riunì il 3 e si separò in seguito senza fare alcun cambiamento nello sconto.

Alemagna. *Francoforte*. Nella seduta del 24 febbraio, il sig. di Linde, ministro del principe di Lichtenstein, propose all'assemblea di appoggiare, con una nota, le rimostranze del governo austriaco mosse al governo inglese riguardo agli emigrati politici.

— *Vienna, 5 marzo, ore 7 antim.* (*Dispaccio telegr.*) Il ristabilimento di S. M. I. R. Ap. progredisce giornalmente, quindi d'ora in avanti non si pubblicheranno ulteriori bullettini.

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna :

Il sig. t. m. conte Leiningen ebbe oggi una lunga conferenza con S. E. il sig. ministro degli esteri conte di Buol-Schauenstein, la quale senza dubbio s'aggirò intorno agli affari della Turchia. Per quanto si sente, i risultati delle negoziazioni or ora finite, quantunque non risguardassero che il mantenimento di trattati antichi, diverranno per maggiore garanzia, oggetto d'un nuovo trattato che starà in relazione con quelli.

— *Berlino, 1° marzo*. Nella seduta d'oggi la seconda Camera ha adottato il primo paragrafo del progetto di legge sull'imposta fondiaria.

La prima Camera ha oggi, con 60 contro 30 voti, adottato, colla seconda lettura, la legge sulla sua propria ricomposizione.

— *Del* 2. Tutta la polizia prussiana verrà affidata al sig. di Henkelden per maggiore omogeneità, e dovrà, dicesi, in particolar modo sorvegliare gli agenti della propaganda rivoluzionaria.

— *Stoccarda*, 2 *marzo*. La Camera dei deputati ha oggi, alla maggioranza di 47 contro 34 voti, adottato il progetto di legge sul ristabilimento della pena di morte.

— *Carlsruhe*. Il *Mercurio di Svevia* annunzia che il battaglione di bersaglieri che era di presidio a Friburgo (Baden) ebbe ordine di porsi immediatamente in marcia verso il confine svizzero, dove si eseguirà, dicesi, un servizio di pattuglie fra Lörrach e Costanza.

Turchia. Secondo la *Gazzetta di Trieste*, le dichiarazioni fatte dalla Porta sarebbero le seguenti :

Klek e Sutorina saranno lasciati nell'antico *statu quo*, benchè siano territorio turco.

Le truppe turche riceveranno subito l'ordine di ritirarsi dal Montenegro.

Gli ufficiali turchi appartenenti alla emigrazione ed addetti all'esercito della Romelia, saranno allontanati dal confine austriaco.

Il risarcimento di 4 milioni di piastre domandato da' sudditi austriaci che si trovano sul territorio turco, sarà pagato dall'erario ottomano.

— I fogli di Vienna assicurano che le dichiarazioni date dalla Porta riguardo ai cristiani sono precise e tranquillanti. Essa vuole allontanare dalla Bosnia e dall'Erzegovina tutti gli elementi ostili ai cristiani, e prendere tali disposizioni che possano promuovere un soddisfacente scioglimento della vertenza.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 7 marzo.

Parigi, 6 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica la nomina di nuovi senatori, di 4 consiglieri di Stato e di 20 prefetti. Fra i senatori vi è il sig. Dupos, ministro della marina, il marchese di Boissy, e i signori F. Barrot, Thorigny, Larabit, Chapuys, Montalivile, Bret, prefetto del Rodano, Suleau, prefetto delle Bocche del Rodano.

164 persone già colpite dalle disposizioni di sicurezza generale dopo il 2 dicembre furono graziate.

Londra, 4 *marzo*. Lord J. Russell rispose alle interpellanze di lord Dudley Stuart concernenti la Turchia e il Montenegro. Nulla fece conoscere di nuovo, e solo dichiarò che l'Inghilterra si sarebbe energicamente opposta allo smembramento e alla ripartizione della Turchia. Lord Aberdeen nella Camera dei lord dichiarò che il governo non proporrebbe alcun provvedimento contro i rifugiati.

Madrid, 28 *febbraio*. Il sig. Martinez della Rosa fu eletto presidente della Camera dei deputati.

E. Leone gerente.

R. SCUOLA DEI SORDO-MUTI DI TORINO.

Questo interessante Istituto stando per occupare un nuovo locale è in grado di ricevere un maggior numero d'allievi d'ambi i sessi mediante un assai modica pensione. La scuola esterna è gratuita. — Indirizzarsi franco al rettore.

Sac. Benedetto Conte.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 5 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una centesimi due. . . . . L. 1. 02.

Torino, dal civico palazzo, addì marzo 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

Borsa del 5 marzo.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10—11		
	11—12		
GREGGIE	12—14 65	63 75	61 60
	14—16 63		
	16—20		
	20—21 85		
	21—22 83		
	22—23 84		
	23—24 79	78 80	75 60
	24—25 76	25	60
ORGANZINI	25—26 76		
	26—27 75	60 74	25
	27—28 74		
	28—30 73	75	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26	21 50	
TRAME	26—28	69 25	
	28—30	63	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 5 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 55	80 75 80 65
id. . . 4 1/2 0/0	106 50	106 80 106 60
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	98 60 99 »

Londra 3

Consolidati per conto 93 5/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/2. — 3 1/4 0/0 103 1/2. — 5 0/0 piemontese 95 1/4.

Brusselle 3

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/4. — 4 1/2 0/0 98 5/8. —. A. della B. 91 1/8.

Vienna 4.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 11/16. — Azioni della Banca 1400. — Cambio Augusta uso 109 5/8 Parigi 2 mesi 129 5/8.

Dalla Tipografia G. Favale e comp.

si è pubblicato :

ELEMENTI DI FILOSOFIA

DEL

Prof. CORTE

AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

Seconda edizione

diligentemente riveduta dall'Autore

Vol. I. LOGICA e METAFISICA

Si vende dai principali librai di Torino

www.internetculturale.it

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

L'OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI DI CHIERI

Notifica:

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 corrente marzo, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in 15 distinti lotti, di fabbricati, orti, prati, campi e boschi, situati sui territorii di Chieri, Riva, Pino e Baldissero.

L'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni contenute nella perizia e relativo tiletto, dei quali si può avere visione alla Segreteria di detta Opera in tutti i giorni.

Chieri, il 5 marzo 1853.

Notaio CESARE REGGIO, *Segr. dell'Opera.*

AVVISO

Trovandosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Comune di Locana, provincia d'Ivrea, cui si corrisponde l'annuo stipendio di L. 350, senz'altro obbligo che quello della residenza, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Sindaco od alla Segreteria Comunale del luogo stesso. — La popolazione di detto Comune ascende ad oltre 6,000 anime, nè ivi sono altri esercenti, dei quali sono pure privi i luoghi vicini.

Il Sindaco BERTOLINO.

AVIS

Une demoiselle désire une place d'institutrice dans une maison particulière. On donnera tous les meilleurs renseignements. - S'adresser aux initiales F. D. à Turin.

AVVISO

Nel giorno 23 dello scorso febbraio essendi si proceduto nanti il Tribunale di prima cognizione d'Acqui agli incanti dei varii stabili caduti nel concorso instituito sul patrimonio e beni delli Gerolamo e Pietro, padre e figlio Sobrini, situati nei territorii di Nizza Monferrato, Calamandrana, Incisa, Vaglio e Corticelle ne seguirono sui varii lotti i deliberamenti come infra:

Lotto 1.°	Palazzo in Nizza Monferrato	L.	7,800
2.°	Filatura ivi	»	7,300
3.°	Filatoio ivi	»	4,800
4.° e 5.°	Cascina detta del Piano	»	94,000
6.°	Bosco, fini di Vaglio	»	300
7.°	Piccola casa e terreno annesso, fini di Incisa	»	390
8.°	Pezza boschiva, ivi	»	150
9.°	Altra pezza bosco, ivi	»	80
10.°	Altra pezza bosco, ivi	»	140
11.°	Altra pezza bosco, fini di Corticelle	»	50

I fatali per l'aumento della sesta sugli indicati deliberamenti scadono con tutto il **10** del corr. marzo.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandiss mo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia, num. 15.

Recapito ivi al negozio in chincaglieria.

PIO ISTITUTO DELLA MISERICORDIA

eretto in Casale

Avviso d'Asta

per l'appalto delle opere di ricostruzione di un fabbricato

In conformità di autorizzazione della Podestà Superiore, il pubblico è avvertito, che il 22 del corrente mese di marzo, alle ore 9 del mattino si procederà nella solita sala delle adunanze dell'amministrazione del Pio Istituto della Misericordia in Casale, contrada di Po, al civico numero 77, all'appalto delle opere di costruzione del fabbricato dello stesso Pio Istituto, facente parte dell'isolato limitato dalle quattro vie di Po, San Pietro, San Domenico e S. Pietro Martire; quali opere a misure consistono, cioè:

1.	Demolizione di tutte le parti di fabbricato segnate in progetto	L. 1790 »
1.	Scavi	» 1738 55
3.	Muratura di diverse specie	» 48277 82
4.	Volte, rinfianchi ed archi	» 13224 32
5.	Plaffoni e soffitti	» 3733 07
6.	Pavimenti in quadri rossi e macchiati	» 6862 17
7.	Pavimenti in lastre di pietra, arriciatura e copertura	» 9013 82
8.	Pietra da taglio	» 7954 74
9.	Cornici, fascie e capitelli	» 1068 72
10.	Canali di latta	» 957 35
11.	Fornelli di marmo	» 779 »
12.	Minusieria	» 13476 »
13.	Inraidiciamento, ferram.ta e oggetti vari	» 13003 72
	Totale	L. 121879 26

Valore dei materiali provenienti dalla suddetta demolizione che si cedono all'impresario » 16773 »

Rimane la somma su cui devonsi fare i ribassi di L. 105106 26

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto su carta da bollo alla predetta Amministrazione negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali, piani e profili, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria del suddetto pio Istituto.

Le opere delle quali si tratta dovranno essere intraprese subito dopo stipulato il contratto, ed ultimate entro il mese di agosto 1854.

I pagamenti avranno luogo in rate di L. 12,000 circadun a misura dell'avanzamento del lavoro.

I termini fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni *otto*, i quali scadran o al mezzodì del giorno 30 del corrente marzo.

Le spese d'asta, del contratto, e di tre copie di esso saranno a carico dell'impresario.

Si dichiara che saranno ammessi a licitare soltanto quelli che, muniti di un certificato di idoneità spedito da un ingegnere od architetto con data non anteriore di sei mesi, avranno depositato il decimo della sovra specificata somma di L. 121,879, 26, ovvero un corrispondente pubblico effetto o vaglia (su apposito foglio da bollo), rilasciato da persona notoriamente risponsale, confermato dal Sindaco locale, e vidimato dall'Intendente della provincia.

Casale, il 1.° marzo 1853.

Per detto Pio Istituto
Il Segretario GIOVANNI MOSSI.

SMENTITA

Da alcuni malevoli si è sparsa la voce che il sottoscritto sia carico di debiti, e che non intenda soddisfarli; il medesimo si fa premura d'invitar tutti coloro, che ebbero od hanno attualmente interessi con lui, a presentarsi prima del 15 del corrente mese dal suo consulente sig. Colmo, via di Dora Grossa, num. 26, conte dei Bagni, piano 3.°, scala in fondo, dal quale verranno prontamente soddisfatti.

A. BAUDANA, *perito pubbl. giurato.*

VENDITA Di un piccolo Corpo di Casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900. — Dirigersi al notaio Carlo Arcbini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiegna, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

NOTA

Con sentenza profferta il 3 febbraio 1853 dal magistrato del Consolato sedente in Torino, nella causa dell'avvocato Antonio Costa contro l'ingegnere Francesco Giordano, si è dichiarato: Spettare all'avvocato Antonio Costa nei suoi rapporti coll'ingegnere Giordano la rappresentanza e gestione esclusiva dell'impresa della galleria di Valenza ed annesso tronco di strada ferrata, ben inteso però, e giusta l'offerta in atti fatta, che debba tenere lo stesso Giordano rilevato dagli obblighi da questo assunti verso l'Azienda Generale delle Strade ferrate in dipendenza del contratto di appalto; doversi il Francesco Giordano ritenere quale socio effettivo per un decimo degli utili dell'impresa suddetta, e quale ingegnere dell'impresa, sotto la dipendenza però dell'avvocato Costa rappresentante e gerente della medesima.

Cravotto proc. coll.

NOTA

La Casa Bancaria dei Cugini Levi e Cugini Sacerdote, da Chieri, nell'intento di garantirsi dagli effetti espressi nel capo 8.°, tit. 23, lib. 3 del Codice civile, dopo aver fatto trascrivere all'ufficio delle ipoteche l'atto 8 giugno 1852, rogato Faletti, col quale fece acquisto dai signori D. Giuseppe, Francesco, Michele e Guglielmina, fratelli e sorella Roasio del fu Giacomo, dei beni e fabbriche poche, situati sul territorio di Cas borgone, pel prezzo di L. 10,600, e dopo d aver fatto inscrire per estratto tale trascrizione in questo stesso Giornale, ottenne sotto il 19 caduto febbraio il decreto previsto dall'art. 2306 del Codice civile, in forza del quale venne nominato l'usciere Coppa per le notificanze a farsi, ed ai creditori iscritti.

Torino, il 4 marzo 1853.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, il 24 febbraio p. p. la signora Delfina Toscanelli vedova del fu avvocato Ambrogio Pagano; quale tutrice del di lei figlio minore Carlo Francesco, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità defertagli dal suo padre avvocato Ambrogio Pagano, deceduto il 13 scorso gennaio, previo suo ultimo testamento segreto del 14 preceduto x.bre.

Torino, il 6 marzo 1853.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi al prezzo degli stabili caduti nella subastazione promossa da Ludovico Belletti da Polonc, contro Vaglio Antonio da Pettinengo, stati deliberati con sentenza del Regio Tribunale di prima cognizione di Biella in data 11 scorso febbraio all'udienza che verrà dal prefato Tribunale tenuta nel giorno 15 corrente mese, ore 10 del mattino, avrà luogo nuovo incanto e deliberamento degli stabili medesimi

Biella, il 5 marzo 1853.

Soto caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Mirra* tragedia di V. Alfieri, — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *La figlia mal custodita.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *L'ami François.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Osti e non osti.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Un dramma in cinque atti.*

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Esercizi ginnastici acrobatici mimici, danzanti e statuarii diretta dal signor Averino.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artificio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *La dama velata* — ballo *Don Chisciotte della mancia.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 febb.	732 04	732 00	733 32	+ 5 4	+ 9 4	+13 8	+ 3 5	+ 4 5	+ 5 2	S. O.	E.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Pochi vap.	Ser. con vap.
27 »	734 64	731 00	734 48	+ 2 3	+ 6 6	+ 8 0	+ 3 8	+ 3 5	+ 4 0	E.	N.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pochi vap.
28	728 60	728 28	727 68	+ 2 4	+ 4 7	+ 6 1	+ 1 0	+ 4 0	+ 2 9	S.	S.S.O.	N.N.E.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.	Coperto.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 57 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 8 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per Linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 27 febbraio 1853, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha ammesso a far valere i loro titoli all'aumento di pensione che può loro spettare, a termini delle vigenti leggi, li sottonotati guardiani invalidi, già marinai pensionati, addetti al servizio dei Forti all'Isola della Maddalena:

Belledonne Antonio; Ortoli Giovanni; Simoni Giovanni; Ornano Antonio; Morelli Battista; Magistrale Agostino; Canarello Luciano; Artiglieri Giovanni.

S. M., con Decreto del 3 corrente marzo, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia, e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. teologo Giuseppe Varrone, canonico primiciero della cattedrale di Pinerolo, e vicario generale di quella diocesi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 marzo.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, votò ed approvò, dopo qualche discussione, il progetto di legge per riparto delle pene pecuniarie, con 107 suffragi contro 2.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 2 marzo 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4521044 05
id. in Torino	»	13011 68 52
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13253243 29
id. in Torino	»	16887244 47
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 1 corr.	»	195863 19
Spese diverse	»	427800 16
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Eff. all'incasso in conto corrente	»	994457 66
Diversi	»	93118 56
	»	719204 12
	L.	72274518 52

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34389200 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni.	»	83032 11
in Genova.	»	106124 15
id. id. in Torino	»	149360 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	149052 68
id. in Torino	»	941003 29
Conti corr. disponibile in Genova	»	1248025 38
id. in Torino	»	156366 25
Non disponibile	»	1569805 12
R. Erario conto corrente disponibile		
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	105153 35
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 1 corr.	»	21217 89
Dividendi arretrati	»	31404 25
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	»
Cassa del Commercio e dell'Industria c. c.	»	800000 »
Rimesse della sede di Torino del 1 corr.	»	29784 45
	L.	72274518 52

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Avviso

di pronunciato deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto apertosi ieri avanti quest'ufficio a tenore del precedente avviso in data 20 gennaio scorso, furono deliberati cumulativamente i beni demaniali componenti i lotti 5 e 6 del tenimento demaniale di Moncucco, situati in detto Comune di Moncucco, descritti al num. 11 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851 e consistenti in due cascine, una detta del Bricco del quantitativo di ettare 43, are 41, centiare 79, e l'altra detta la Grisella del quantitativo di ettare 35, are, 10, centiare 60, sì e come trovansi più dettagliatamente descritti in detto avviso 20 genn. scorso, per il complessivo prezzo di L. 90800.

I termini fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto al prezzo suddetto, fissati a giorni venti, scadranno ai mezzodì del giorno di martedì 22 del mese di marzo corrente.

Asti, addì 3 marzo 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza Provinciale
Il Segretario Bono.

FATTI DIVERSI. — Strada ferrata da Torino a Genova. — *Ultimo tratto compiuto da Arquata a Busalla.*

Da più giorni il tratto della nostra strada ferrata che conduce da Arquata a Busalla desta l'unanime ammirazione di quanti hanno ad attraversarlo, e di forestieri distinti che vi si recano espressamente onde ammirare quei lavori che, a buon diritto, si ponno chiamare il portento dell'arte dei nostri giorni.

Le difficoltà d'ogni sorta incontrate in quel breve tragitto di 18 chilometri, hanno collocato la nostra strada ferrata da Torino a Genova fra le più importanti e le più belle d'Europa. Giogaie di monti, scoscesi dirupi, riviere, burroni, torrenti, terreni avvallati, tutti i più ardui ostacoli sembravano racconti dalla natura lungo quel tratto a spuntare gli ardimenti dell'ingegno e della perseveranza umana. Ma tutti furono superati con impareggiabile fatica e con zelo indefesso. Con la galleria di *Pietrabissara*, della lunghezza di metri 682, si apre dinanzi agli occhi dell'attonito viaggiatore una serie di maraviglie che male la penna si attenterebbe a descrivere.

Sboccata dalla galleria suddetta, la linea della strada ferrata si avvalla fra due versanti di montagne, talmente vicine una all'altra da non consentire spazio veruno ai due lati, per modo che la strada è costretta a scorrere sul letto del torrente stesso, mediante un viadotto lungo metri *trecento* ed alto *trenta*.

Un breve piano separa a questo punto la strada da un ponte costrutto in un solo arco, di 40 metri di luce, a cavalcioni del profondo torrente.

E, passato questo, il continuo serpeggiare della Scrivia costringe la strada a percorrere altri tre ponti, due dei quali ad un arco solo sostenuto a torri, ed uno a tre archi.

Dall'*Isola del Cantone*, pittoresca stazione chiusa fra i versanti minori dell'Apennino, la strada si slancia arditamente nelle viscere delle montagne, e, queste perforate da due gallerie consecutive (quella di Craverina di 840 metri, e quella di Villavecchia di metri 460), separate dal torrente che viene traversato sopra due ponti, la strada, prima di giungere alla stazione di Ronco, sorvola ancora una volta un bellissimo ponte obbliquo, di cinque archi, sopra la Scrivia.

Da Ronco a Busalla nuove difficoltà, nuovi prodigi. Lapprima un altro ponte in cinque archi, poi una scogliera in muratura, lunga 800 metri all'incirca; poi la *Galleria della Pieve*, della lunghezza di quasi 800 metri, anche questa, come le precedenti, tutta rivestita di muro; poi una seconda scogliera, lungo la Pieve, di 500 metri, e, passato il ponte a tre archi sul rivo Traversa, un'altra scogliera detta di Sant'Anna, lunga 800 metri, e da ultimo il ponte sul rivo Busaletta, di dove la strada va alfine a posarsi nel malinconico bacino di Busalla, chiusa tutt'intorno dai versanti minori dell'Apennino, e di fronte dalle alte giogaie dette *dei Giovi o dei Gioghi*, come forse anticamente denominavansi.

È, insomma, codesta una trafila di sensazioni imponenti, atte ad inorgoglire l'uomo, qualora venga a comparare l'audacia propria con le enormi difficoltà che da natura sembravano poste a limite della sua audacia.

L'occhio, e quasi persino l'imaginazione, si stanca nel seguire quel rapido avvicendarsi di avvallamenti, di burroni, di dirupi, di torrenti, di ponti, di gallerie, di viadotti, onde si compone il tragitto da Arquata a Busalla.

Uomini de' più esperti nell'arte delle costruzioni di strade ferrate, venuti da opposti paesi, testificarono maravigliati dell'eccellenza dell'opera, e proclamarono ormai questa nostra ferrovia fra le più ammirabili che vanti l'ardimentosa arte de' nostri tempi.

E non già a Busalla si compiranno le sorprese, nè si arresteranno le difficoltà. Un breve cammino a levante del villaggio di Busalla conduce ad uno dei pozzi di discesa della Galleria ancora in lavoro, e quasi al suo termine, detta *dei Giovi*. Quest'ultima percorre da sè assai maggiore lunghezza che non tutte le altre quattro Gallerie, finqui aperte al passaggio, sommate insieme: poichè mentre quelle danno, a un dipresso, 2,800 metri di estensione, la *Galleria dei Giovi* ne avrà circa 3,100 non interrotti. Quasi tre quarti di questa sorprendente Galleria sono già condotti a termine. Si discende ora ad esaminarla dal pozzo sovraindicato, mediante nove scale in legno, di circa 9 gradini l'una, formanti la profondità di 30 metri all'incirca. Strana e poetica assai riescirà ad ogni amatore del bello orrido, e dei prodigi dell'umano ingegno, cotesta sotterranea escursione rischiarata da torcie a vento, fra le umide e gigantesche arcate stillanti, al rumore degli assidui scalpelli degli operai, allo scoppiar delle mine lontane, tra le voci confuse e indistinte che echeggiano sordamente in quelle intentate profondità della terra.

Il punto di partenza della *Galleria dei Giovi* verso Genova tocca il piano più elevato di tuttaquanta la strada ferrata che congiunge le due capitali, poichè la sua altezza viene calcolata a 361 metri sopra il livello del mare.

A percorrere la Galleria *dei Giovi*, con l'ordinaria forza di locomozione, occorreranno circa 8 minuti a tempo medio. Per certo pochi uomini avranno benedetto così la luce del giorno e i pieni raggi del sole, come coloro che sbocceranno all'aperto da quelle tenebrose latebre degli Apennini.

Società' pio-filarmonica. — La Società pio-filarmonica inauguravasi il dì 6 marzo in Torino con un applaudito discorso pronunziato dal Presidente, cav. Felice Romani, che riferiamo qui sotto. Dopo il discorso si passò alla nomina del maestro direttore dei concerti e del maestro in secondo, che furono i sigg. Fabbrica e Zecchi; quindi a quella del primo capo d'orchestra, sig. Ghebart. Per ultimo furono notate parecchie modificazioni da recarsi nello statuto della Società medesima, e si presero le opportune misure per produrre nel Regio Teatro, pel primo solenne concerto a beneficio della Società, il sublime *Stabat Mater* di Rossini. Questa produzione avrà luogo la sera del 26 corrente e le tre altre sere successive con molto apparecchio. Così questo benefico istituto prelude al miglioramento dell'arte e all'utilità degli artisti, nobile fine che si è prefisso. Ecco il discorso:

Signori,

Se io, tanto per natura quanto per convincimento, alieno mai sempre da qualunque ambizione, nulladimeno assumo adesso l'onorevole incarico di presiedere a questa nascente Società, gli è solo, o signori, perchè lo scopo a cui essa è rivolta è tanto generoso, che concorrere a raggiungerlo è opera di buon cittadino.

Grazie pertanto vi sieno rendute di aver me preferito ad altri uomini più illustri, ond'io avessi campo di palesare con alcun fatto non solo l'amor mio verso la patria, ma quello ancora ch'io nutro caldissimo per la bell'Arte al cui lustro e incremento concordemente miriamo.

Strana cosa, o signori, e direi pure indecorosa, per una terra come la nostra, in cui sono gettate le fondamenta di tante nobili istituzioni, era per vero il difetto di questa che con ogni studio ci facciamo adesso a promuovere! Qui vedevamo la vital potenza del Progresso favorire tutte le discipline, sostenere tutte le industrie, tutti i commerci proteggere: qui stringersi in fraterna lega, e a pro comune raccogliere e ad un sol centro dirigere le arti tutte e i mestieri che nel tempo istesso cooperano al reciproco loro vantaggio e all'utilità universale. Ma la Musica, emanazione de' cieli, che ingentilisce gli animi, sublima gl'intelletti e le umane cure solleva, la Musica sola non era a parte di tanto beneficio del secolo. Fra i suoi numerosi cultori, a pochi privilegiati era amica Fortuna, per gli altri tutti non aveva che un fuggente sorriso. I professori filarmonici, abbandonati a se stessi e privi di quel potente legame che riunisce i divisi, i discordi affratella, e i deboli afforza: schiavi della venalità che fa mercato de' lor tenui salarii; costretti a vendere a meno offerenti i loro ingegni libratì sulla bilancia dell'avaro risparmio; mal conosciuti e peggio guiderdonati tanto di lucro quanto di fama; umiliati, per non dir conculcati, da quella torma d'ingrati che, inorgogliti dell'altezza a cui giunsero, disconoscono gli strumenti pei quali son essi saliti, i professori filarmonici, io dico, si stavano ignari della dignità di loro arte, e traevano una vita affaticata ed incerta dell'avvenire; e quando cadenti sotto il peso degli anni o paralizzati dall'irrompere de' mali, le corde più non vibravano sotto la pressione delle stanche lor dita, e i bossi e i metalli più non rispondevano un suono al debole spiro degli infiacchiti lor petti, morivano di estrema inopia, e non lasciavano alle deserte famiglie che la trista eredità della loro miseria.

A questa deplorabile condizione, sciagurata necessità delle costumanze di età cadute, profondamente meditando, ci proponemmo noi di riparare, e di mettere i professori a parte dei beneficii dell'età presente. Nè mezzo più acconcio nè rimedio più efficace abbiam noi rinvenuto di quello che ci offeriva uno spirito potente, il quale a buon diritto diremo rigeneratore della viziata umanità; spirito che, giusta il concetto di un gran Sofo italiano, è destinato a mutare l'aspetto del mondo civile, come il vapore, e l'elettricità, il mondo fisico; lo spirito, intendo, d'associazione, quello spirito a cui poc'anzi accennava, che gli antichi simboleggiavano sotto l'emblema delle fragili verghe, le quali, ristrette in un fascio, non si possono nè piegare nè frangere; spirito di unione e di concordia che, accomunando le intenzioni e le forze di molti in una sola intenzione e in una forza sola, ispira i grandi disegni, seconda le vaste imprese e agevola e spiana le aspre difficoltà che ne' tempi addietro si sarebbero tenute invincibili. Noi l'abbiamo invocata questa potenza riparatrice, ed essa, o signori, ha risposto alla nostra invocazione. La Società pio-filarmonica è istituita, e, per quanto sta in noi, solennemente inaugurata. D'ora in poi avrà anch'essa la musica la sua costituzione e il suo governo: una giustizia distributiva, librando i meriti e le fatiche degli artisti, veglierà ai loro incoraggiamenti e alle loro ricompense: sicuri della futura lor sorte i professori, portando ciascuno la propria pietra all'edifizio comune, avranno d'innanzi la certezza che i loro sudori non cadranno infecondi, e che più non verrà a battere alle lor porte e a sgomentare le loro famiglie il turpe bisogno che, per servirmi del concetto del grande Parini, è orribile persuasore dei mali.

Abbiatevi le mie congratulazioni, o signori, ma nel tempo istesso non vi sia grave che io le accompagni di una mia fraterna avvertenza. Ogni umana istituzione porta in sè i germi dell'umana fralezza; e questa nostra per certo avrà anch'essa alcun vizio segreto sfuggito sinora alla nostra veduta. Ma, per quanto fu in noi, abbiamo procurato di fondere in essa un qualche elemento, se non di perfezione, almeno di prosperità e di durata. E il nostro statuto, speriamo, ne farà testimonianza. Studiate a questo statuto, o signori, ed empitevi la mente ed il cuore della grande idea che lo informa: l'utilità degli artisti combinata coll'onore dell'arte. Questa idea è immutabile: i mezzi per attuarla possono essere modificati secondo le circostanze e in conseguenza di più maturi riflessi; ma questa idea, ripeto, è immutabile, ed è, per così esprimerumi, il nostro vangelo. Essa c'inspiri nel presente, e ci guidi nei reconditi eventi dell'avvenire. Lunge da noi le passioni che possono corrompere le più sante opere umane: l'invidia, l'egoismo e la discordia: ci stano al fianco e ci reggano la carità fraterna, l'eguaglità e la perseveranza, augusta triade che Iddio diede agli uomini come scorta ed aiuto per sollevarsi col tempo a quell'altezza di perfezionamento a cui son destinati. Uniamoci tutti, e concorriamo ad un solo scopo come varii e molteplici strumenti ad un solo concento. E la nostra associazione vivrà lungamente e inviolata, e l'arte sarà più degna che mai non fosse del nome italiano; ed io, signori, quando avrò ceduto la presidenza di cui mi onoraste ad uomo più di me meritevole, avrò il contento di affidar alle sue cure un Istituto già illustre e promettitore di glorie maggiori. Così l'evento coroni i miei desideri!

LOMBARDO-VENETO

Circolare agli ii. rr. uffici delle ipoteche agli ii. rr. archivi e camere notarili, agli ii. rr. tribunali ed alle ii. rr. preture urbane e foresi di Lombardia.

Per espresso ordine di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, comunicato dal sig. conte luogoten. di Lombardia colla nota d'oggi n. 1400, ed in aggiunta alla circolare di questa presidenza 17 cadente febbraio n. 100, viene disposto quanto segue:

1. Sarà fatta regolare annotazione del sequestro a carico di ciascuno dei profughi politici nei registri ipotecari, sulla base degli elenchi che verranno comunicati ai rispettivi uffici delle ipoteche dalle ii. rr. delegazioni provinciali, all'uopo già istruite.

2. Tutti gli uffici delle ipoteche non eseguiranno più alcuna iscrizione o cancellazione riferibile alla sostanza dei profughi politici, dipendentemente da contratti od altri affari anteriori al 12 spirante febbraio, come pure anche dipendentemente da contratti od affari di data anteriore, senza riportare dapprima di caso in caso l'autorizzazione dell'autorità amministrativa, alla quale dovranno poi altresì notificare, sulla base dei rispettivi protocolli, tutte le variazioni avvenute nel loro registri a riguardo dei singoli profughi a tutto il detto giorno.

3. Viene rigorosamente interdetto a tutti i pubblici notai, avvocati e pubblici funzionari dipendenti da questo Appello di prestarsi alla stipulazione di qualsiasi contratto od altro legale documento per conto o carico della sostanza d'un profugo.

4. Tanto gli uffici delle ipoteche quanto i pubblici notai ed avvocati dovranno prestarsi a qualunque richiesta delle autorità amministrative, non solo lombarde, ma anche venete, riflettente ogni prenotamento di sequestrazione. E siccome l'incarico della appurazione del vero stato patrimoniale dei profughi è affidato ad una speciale Commissione, costituita presso ciascun comando di città, così la premessa disposizione viene estesa anche a riguardo di una tale Commissione.

Tutto ciò viene comunicato alle dipendenti autorità ed istanze giudiziarie per la immancabile ed esatta osservanza, con incarico alle Camere notarili di renderne tantosto intesi i notai del rispettivo circondario, ed alle preture ed ai tribunali di far inditatamente analoga partecipazione agli stessi addetti, onde ciascuno vi si uniformi puntualmente, con obbligo poi in generale a tutti i capi d'ufficio di diffidare i propri impiegati del divieto surriferito al n. 3.

Milano, dalla presidenza del' i. r. tribunale d'Appello, 28 febbraio 1853. Sott. *Lanfranchi.*

www.internetculturale.it

— Rechiamo il testo della sentenza, la cui parte dispositiva abbiamo pubblicato ieri :

1. Mori Attilio, nato e domiciliato in Mantova, d'anni 43, ammogliato con due figli, cattolico, ingegnere, possidente, di pregiudicata condotta politica.

2. Bosio Ferdinando, nato a Castiglione delle Stiviere provincia di Mantova, sacerdote e professore nel seminario vescovile di questa città, d'anni 29, di censurabile condotta politica.

3. Zanucchi Omero, nato a Mantova e domiciliato a Castelgofredo, provincia di Mantova, cattolico, ammogliato senza prole, possidente, d'anni 39, pregiudicato in linea politica.

4. Montanari nobile Carlo, nato e domiciliato in Verona, cattolico, nubile, d'anni 42, ingegnere, possidente, altra volta processato e condannato per possesso di stampe sovversive, di cattiva condotta politica.

5. Lazzati Antonio, nato e domiciliato in Milano, d'anni 31, cattolico, nubile, dottore in legge.

6. Cavalletto Alberto, nato e domiciliato in Padova, d'anni 39, cattolico, nubile, ingegnere e possidente, di pregiudicatissima condotta politica.

7. Cesconi Domenico, nato e domiciliato in Verona, d'anni 49, cattolico, ammogliato con quattro figli, libraio, di pregiudicata condotta politica.

8. Speri Tito, nato e domiciliato in Brescia, d'anni 26, cattolico, nubile, licenziato in legge, di pessima condotta politica.

9. Nuvolari Giovanni, nato a Barbasso e domiciliato a Suzano sotto Mantova, d'anni 46, vedovo con due figlie, cattolico, possidente, di cattiva antecedente condotta politica.

10. Grazioli Bartolomeo, nato a Fontanella e domiciliato quale arciprete in Revere, provincia di Mantova, d'anni 47, di pessima condotta politica.

11. Fernelli Domenico, nato e domiciliato in Mantova, d'anni 28, cattolico, nubile, sensale di granaglie, di pregiudicata condotta politica.

12. Pedroni Lisiade, nato e domiciliato in Gonzaga provincia di Mantova, cattolico, nubile, già studente, d'anni 28, possidente, di censurabile condotta politica.

13. Malaman Giovanni, nato e domiciliato in Venezia, d'anni 28, cattolico, nubile, ingegnere, di pregiudicata condotta politica.

14. Dolci Luigi, nato in Verona, e domiciliato a Bi garello sotto Mantova, d'anni 46, cattolico, vedovo senza prole, possidente, di sfavorevole fama politica.

15. Fattori Carlo Augusto, nato a Venezia, domiciliato quale i. r. commisuratore a Conegliano, provincia di Treviso, d'anni 33, cattolico, nubile, di dubbia fama politica.

16. Bisesti Annibale, nato e domiciliato a Verona, d'anni 46, cattolico, nobile, stampatore, pregiudicato in linea politica.

17. Vergani Giovanni, recte *Swoboda*, nato a Strassnitz, circolo di Olmütz, in Moravia, e domiciliato in Milano, di anni 28, cattolico, nubile, incisore, pregiudicato in linea politica.

18. Marchi Carlo, nato al Poggio, e domiciliato a Mantova, cattolico, nobile, d'anni 52, maestro di lingua francese, pregiudicato in linea politica.

19. Finzi Giuseppe, nato a Rivarolo, e dimorante a Canicossa, provincia di Mantova, israelita, d'anni 36, nubile, possidente, di pessima condotta politica.

20. Pastro dottor Luigi, nato a Selva, e domiciliato qual medico condotto a Villorba, provincia di Treviso, d'anni 30, cattolico, nobile, di pregiudicata condotta politica.

21. Caliari Girolamo, nato e domiciliato in Verona, d'anni 47, cattolico, ammogliato con 5 figli, ingegnere, di censurabile condotta politica.

22. Arvedi Pietro-Paolo, nato e domiciliato in Verona, di anni 45, cattolico, ammogliato con 7 figli, negoziante, possidente, di dubbia fama politica.

23. Semenza Luigi, nato a Castel Sant'Angelo, provincia di Lodi, e domiciliato a Verolanuova, provincia di Brescia, d'anni 31, cattolico, ammogliato con 3 figli, negoziante, possidente, di dubbia fama politica.

24. Donatelli Augusto, nato e domiciliato in Verona, d'anni 44, cattolico, ammogliato con due figli, spedizionere, di pregiudicata condotta politica.

25. Györfy Pietro, nato a Gyorgye S. Miklos in Transilvania, d'anni 25, cattolico, nubile, sergente del già. i. r. 6 battaglione di guarnigione, d'illibata antecedente condotta.

26. Walla Luigi, nato a Munkats in Ungheria, d'anni 25, cattolico, nubile, sergente dell' i. r. reggimento Fanti Arciduca Alberto num. 44, d'illibata condotta, e

27. Kiraly Giovanni, nato in Palota nell' Ungheria, d'anni 23, cattolico, nubile, sotto-caporale nell' i. r. reggimento Fanti barone Wocher num. 25, di buona condotta.

Confessarono, previa legale constatazione dei fatti e precisamente :

Mori Attilio, che nella propria abitazione si tenne la riunione dei membri cospiratori per eleggere l' istituitosi comitato rivoluzionario, le di cui tendenze erano di far scoppiare una sommossa popolare, onde conseguire in tal guisa la violenta separazione del regno Lombardo-Veneto dall'Austria, e la di lui repubblicanizzazione: di essere stato altro dei capi di questo comitato: di aver preso parte alla seduta nella quale si discusse l'attentato sulla sacra persona di S. M. di aver mediante diramazione di cartelle dell' imprestito mazziniano, di proclami rivoluzionarii, e mediante affigliazione di congiurati cooperato per la violenta mutazione della forma del governo.

Bosio Ferdinando, di essersi lasciato affigliare per la congiura da uno dei capi del comitato, di aver diffuso ingente quantità dell' imprestito mazziniano, di proclami e libri incendiarli : di avere raccolto danaro allo scopo della rivoluzione, e di aver intrapresa l'affigliazione degli studenti del ginnasio.

Zanucchi Omero, di essere stato membro istitutore della società secreta mantovana, e di avere in qualità di capo circolo, mediante affigliazione di congiurati, diffusione di cartelle dell' imprestito mazziniano, e proclami rivoluzionarii, cooperato per la violenta mutazione della forma del governo.

Montanari nobile Carlo, di essere stato membro della società secreta rivoluzionaria in Verona, e di aver dato l'impulso alla sua organizzazione, di avere effettuata la di lei relazione col comitato rivoluzionario mantovano, di aver contribuito del danaro onde supplire alle spese del viaggio a Londra, intrapreso dal veneto Scarsellini, allo scopo di trattare col Mazzini sullo scoppio della sommossa: di aver raccolto danaro nelle viste del partito rivoluzionario : di aver diffuse cartelle dell' imprestito mazziniano per migliaia di lire: di aver prestato aiuto all'esplorazione delle fortificazioni di Verona intrapresa per ordine del comitato mantovano: di aver mantenuta relazione rivoluzionaria con un militare, e di aver pure in altra guisa cooperato per la violenta mutazione della forma del governo.

Cavalletto Alberto, di essere stato in cognizione dell' esistenza del comitato rivoluzionario veneto : di avere avuto, ed accettato l' incarico da uno dei capi del comitato veneto, ad organizzare un comitato figliale rivoluzionario in Padova, e di avere mediante acquisto di cartelle mazziniane cooperato a conseguire i mezzi per la sommossa.

Marchi Carlo, di essere stato membro del comitato rivoluzionario mantovano, di aver dato nella tenutasi riunione l' impulso alla di lui formazione, e di aver ommesso, dopo di essersi ritirato, di darne la dovuta denunzia all'autorità.

Cesconi Domenico, di essere stato membro della società segreta in Verona, di avere ripetutamente procurata la stampa dei proclami rivoluzionari pel comitato mantovano ; di avere clandestinamente introdotta ingente quantità di libri sovversivi, e di avere a tale scopo intrapresi più viaggi a Como, onde mettersi in relazione col già giustiziato per alto tradimento Luigi Dottesio, di avere trasportate cartelle mazziniane destinate pel comitato veneto, e di avere spiegata in altra guisa molta attività per la causa rivoluzionaria.

Speri Tito, di essere stato membro della società rivoluzionaria in Brescia, ed agente del comitato rivoluzionario mantovano: di avere per ordine del medesimo comitato tentata l'introduzione clandestina delle armi da esso comperate; di avere effettuato il trasporto clandestino del torchio da Milano al destinato luogo in questa provincia, stato comperato dal comitato mantovano per la stampa di proclami incendiari; di avere nel carnevale p. p. ricevuto ed accettato l'ordine da uno dei capi del comitato mantovano di assassinare l'i. r. commissario di polizia Filippo Rossi, di avere a tale scopo esso stesso prezzolato e condotto a Mantova i sicari, e di aver disposti gli occorrenti preparativi all'esecuzione del misfatto.

Nuvolari Giovanni, di essere stato affigliato per la congiura, di essere stato nominato dal comitato mantovano capo circolo, e di aver come tale mediante affigliazione di congiurati, diffusioni di cartelle, ed offerte in danaro nella somma di 7,000 lire cooperato a conseguire i mezzi per la violenta mutazione della forma del governo.

Grazioli Bartolommeo, di essere stato nominato dal comitato mantovano capo circolo di Revere, e di aver come tale mediante affigliazione di congiurati e diffusione d'ingente quantità di cartelle dell'imprestito mazziniano, e di proclami incendiari, cooperato alla violenta mutazione del governo.

Pedroni Lisiade, di essere stato in cognizione dell' esistenza di una società segreta rivoluzionaria in Mantova, e di avere, dietro ordine ricevuto da uno dei capi della medesima, mediante diffusione di cartelle mazziniane e proclami incendiari cooperato per la causa rivoluzionaria.

Fernelli Domenico, di essere stato agente del comitato rivoluzionario mantovano, di aver intrapreso più viaggi per ordine del medesimo, di avere affigliati i militari Györfy e Walla alla congiura, di aver distribuito danari e proclami rivoluzionari al primo nominato dei detti militari, di avere effettuata la relazione della società rivoluzionaria veronese col soldato Kiraly, e di avere spiegata molta attività per la causa rivoluzionaria.

Malaman Giovanni, di essere stato agente del comitato centrale Veneto e di aver come tale, mediante affigliazione di congiurati e diffusione di cartelle mazziniane, cooperato a conseguire i mezzi per la violenta mutazione della forma del governo.

Fattori Carlo Augusto, di essere stato in cognizione dell'esistenza di una società segreta rivoluzionaria di Venezia, e di avere contribuito ai mezzi per la sommossa mediante acquisto di cartelle mazziniane.

Bisesti Annibale, di aver ripetutamente e clandestinamente stampato proclami sovversivi a centinaia d'esemplari, la maggior parte dei quali istigavano apertamente il popolo alla rivoluzione, e sommossa contro il legittimo governo, e di essere stato in cognizione che tali proclami fossero destinati alla diffusione.

Vergani Giovanni, di essere stato in segreti rapporti con più persone, che egli supponeva formassero una società segreta rivoluzionaria, di aver dietro ordine di una di tali persone stampato un proclama istigante alla sommossa, a centinaia di copie, di aver incominciata la stampa di una satira contro S. M. l'imperatore, di aver fatti diversi lavori incisi, la di cui destinazione a scopi rivoluzionari egli sospettava, di aver venduto ad una delle suaccennate persone il torchio, poscia trasportato dallo Speri in questa provincia, di essersi egli stesso qui recato, onde stampare clandestinamente, e di avere deliberatamente ommesso di darne la debita denuncia all'autorità.

Caliari Girolamo, di essere stato in relazione coi capi della società rivoluzionaria veronese, di avere dietro ordine di uno dei medesimi diffuso ingente quantità di cartelle mazziniane, e cooperato così a conseguire i mezzi per la sommossa.

Arvedi Pietro Paolo, di avere mediante acquisto di cartelle mazziniane per 1,000 fr. contribuito ai mezzi per la violenta mutazione della forma del governo, e di aver dimostrato in altra guisa i suoi sentimenti rivoluzionari.

Györfy Pietro, Walla Luigi e Kiraly Giovanni, di essere stati tutti e tre affigliati alla congiura, e di aver promessa la loro cooperazione allo scoppio della sommossa, di aver accettato danaro dal partito rivoluzionario, di avere con prava intenzione comunicato al partito stesso la forza e collocazione delle truppe, e le disposizioni intorno all'allarme, di avere il Györfy accettato dagli agenti del comitato rivoluzionario proclami incendiari, di essersi recato appositamente ed a spese del comitato stesso in Verona, onde effettuare la relazione del soldato Kiraly col partito rivoluzionario di quella città, e di aver finalmente il Kiraly disegnato la pianta di un forte veronese, per l'uso della società rivoluzionaria di Verona.

Lazzati Antonio, venne convinto, parte per la propria confessione, ed in parte per la concorde deposizione di più correi, di avere dietro ordine del comitato rivoluzionario milanese, nel dicembre 1851 qui in Mantova, assistito alla seduta, nella quale si discussero diversi importantissimi affari risguardanti i comitati di Milano, Venezia e Mantova, nonchè l'attentato alla sacra persona di Sua Maestà l'imperatore, progettato dal veneto Scarsellini, e di avere ommesso di dare la debita denuncia all'autorità.

Furono finalmente convinti per concorso di circostanze :

Finzi Giuseppe, di essere stato in cognizione dell'esistenza del comitato rivoluzionario mantovano, di essere stato affigliato alla congiura in qualità di capo circolo, di avere diretto ordine dello stesso comitato portata una lettera di somma rilevanza a Londra, da esso stesso consegnata al Mazzini, e da questi riportata la risposta al comitato, e di avere finalmente come ogni altro affigliato posseduti proclami rivoluzionari.

Pastro dottor Luigi, di essere stato in cognizione dell'esistenza del comitato rivoluzionario veneto, di aver per la formazione di un comitato figliale in Treviso incamminate trattative con altro dei capi del comitato centrale veneto, e di aver ricevuto dal medesimo il relativo piano organico ; di aver istigato altro cittadino trevisano alla formazione di un comitato rivoluzionario in quella città, di avergli a tale scopo consegnato il detto piano organico, di aver intrapreso appositamente un viaggio a Venezia onde mettere in relazione il trevisano suddetto coll'accennato capo del comitato veneto, ed in tal modo effettuare la formazione del comitato rivoluzionario di Treviso, locchè diffatti avvenne.

Donatelli Augusto, di essere stato in cognizione dell' esistenza di una società segreta rivoluzionaria in Verona, di avere nella propria abitazione incamminata la criminosa relazione col soldato Kiraly, di avere dietro ordine di altro dei membri della società veronese consegnato a questi danaro, e di averne ommesso la debita denuncia all'autorità.

Finalmente :

Semenza Luigi, di aver venduto ad un lombardo una partita d'armi, conoscendone la destinazione per la Lombardia allo scopo rivoluzionario.

Tradotti quindi innanzi al consiglio di guerra gl'inquisiti suddetti, furon dichiarati tutti rei del delitto d'alto tradimento, aggravato in riguardo allo Speri Tito, di correità nell'attentato assassinio per mandato, e come tali a tenore dell'art. V di guerra, degli articoli 61 e 91 del codice penale militare, e del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzky, vennero a voti unanimi condannati : Mori Attilio, Bosio Ferdinando, Zanucchi Omero, Montanari nobile Carlo, Cavalletto Alberto, Marchi Carlo, Cesconi Domenico, Speri Tito, Nuvolari Gioanni, Grazioli Bortolomeo, Pedroni Lisiade, Fernelli Domenico, Malaman Giovanni, Dolci Luigi, Fattori Carlo Augusto, Bisesti Annibale, Vergani Giovanni, Caliari Girolamo, Arvedi Pietro Paolo, Lazzati Antonio, Györfy Pietro, Walla Luigi, e Kiraly Giovanni alla pena di morte da eseguirsi colla forca, previa degradazione degli ultimi tre a soldati semplici ; Finzi Giuseppe e Pastro dottor Luigi, ad anni 18, Donatelli Augusto, ad anni 8, e Semenza Luigi, ad anni 5 di carcere in ferri, da espiarsi per tutti e quattro in una fortezza, oltre al rimborso solidario per parte di tutti gli inquisiti pel danno arrecato al R. erario colle loro mene rivoluzionarie. (Segue la parte dispositiva inserita nel foglio di ieri alle *Ultime Notizie*).

FRANCIA

PARIGI, 4 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica, come già era accennato in un dispaccio elettrico inserito nella Gazzetta d'ieri, una decisione del ministro dell'interno che nomina una commissione incaricata di ricercare, sotto la presidenza del ministro, i miglioramenti che conviene introdurre nell'organizzazione dei consigli di prefettura. Questa commissione è composta dei sigg. Boudet, presidente della sezione del contenzioso del consiglio di Stato ; Marchand, consigliere di Stato ; Boulatignier, idem : conte Eugenio Caffarelli, ex-prefetto, membro del Corpo legislativo ; Enrico Chevreau, consigliere di Stato, segretario generale del ministero dell'interno.

— Si annunzia che il sig. Bosseront, console di Francia a Elseneur, è stato nominato console a Oporto, in surrogazione al sig. Galloni d'Istria, defunto.

— Parlasi d'un opuscolo preparato dal sig. di Larochejaquelein.

Questo scritto, il quale uscirà in luce fra pochi giorni, esporrebbe, dal punto di vista particolare dell' autore, la condizione dei varii partiti, e segnatamente quella del partito legittimista nell'assemblea legislativa prima del 2 dicembre. Ignorasi tuttavia la conclusione del marchese di Larochejaquelein.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *marzo*. *Camera dei comuni*. *Seduta del 3 marzo*.

Il sig. Napier fa noto alla Camera che il 17 marzo egli proporrà che tutti i documenti che si riferiscono all'ammutinamento di Six-mile-Bridge siano comunicati al Parlamento.

Il sig. Fitzroy annunzia che fra otto giorni domanderà l'autorizzazione di presentare un bill inteso a prevenire più efficacemente i delitti contro le donne e i fanciulli.

Lord John Russell rispondendo alle interpellanze di sir J. Pakington sulla quistione ecclesiastica della convocazione, dice soltanto che l' attenzione del governo era stata chiamata su questo soggetto, e che i giureconsulti della corona erano stati consultati sulla legalità dei poteri della convocazione relativamente alla nomina del comitato il 16 decorso febbraio. I giureconsulti della corona non hanno emessa alcuna opinione formale.

Lord John Russell dichiara ch'egli dee adunque differire fino a domani, 4, una risposta diretta.

Il sig. Baillie. Chiederò a lord John Russell, s' egli abbia l' intenzione di presentare un bill pel governo delle Indie nell' attuale sessione, e, in questo caso, se il nobile lord sia disposto a dire in qual momento il governo sottometterà il progetto del bill alla Camera.

Lord John Russell. Nell' attuale sessione il governo presenterà un bill pel governo delle Indie, durante un periodo di tempo che sarà indicato nel bill stesso : ma non posso dire quando il bill sarà presentato.

Lord Dudley Stuart chiama l'attenzione della Camera sopra gli affari di Turchia in quel che ha tratto alla guerra del Montenegro. Chiunque s' occupa delle cose di Turchia non può non pensare che la indipendenza e la integrità della Turchia (doppio oggetto che i governi successivi d' Inghilterra considerarono sempre di capitale importanza) sono gravemente compromesse. (*Ascoltate*) Armate austriache considerevoli sono da una parte sulla frontiera di Turchia, intanto che da un' altra parte della frontiera stessa s' inoltrano tre corpi d'armata russi, e pur operando così, quelle due grandi potenze indirizzano alla Sublime Porta le domande più perentorie, fissando una breve dilazione per rispondere al loro *ultimatum*. (*Ascoltate*) Perchè tutto questo romore? Montenegro è un piccol distretto che ha appena 60 miglia di lunghezza su 35 di larghezza ; la sua popolazione è di cento mila anime incirca; non v'è in tutto il paese una sola città che annoveri più di 1200 anime.

In virtù de' trattati del 1699 e del 1718, fu deciso tra l'Austria e la Turchia, e Venezia e la Turchia, che il Montenegro faceva parte del territorio turco. Un altro trattato del 1791, fra l'Austria e la Turchia, firmato sotto la mediazione dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Prussia, dichiara in termini formali, che i montenegrini sono sudditi della Porta. Il trattato di Vienna del 1815, al pari degli altri, riguardò il Montenegro come facente parte dell' impero ottomano. (*Ascoltate*)

Il governo del Montenegro è affatto speciale. Gli è un governo vescovile ereditario ; ma il vescovo non essendo autorizzato ad ammogliarsi, il trono discende dallo zio al nipote. L'attuale erede essendo animato dal desiderio di *noto episcopari*, più sinceramente forse che i nostri vescovi (*si vide*) la quistione di discendenza divien più difficile e più complicata.

L'imperatore di Russia non è effettivamente, come ha detto il conte di Malmesbury, il capo della Chiesa greca. Legalmente l'imperatore non ha potere su gli addetti a questa Chiesa che non sono di lui sudditi. Il fatto, che l'imperatore di Russia dette pubblicamente degli avvisi ch'egli ha poi contrammandati in segreto, è pienamente conforme alla costante politica della Russia, come lo hanno provato gli sforzi della Polonia e della Ungheria. I montenegrini hanno seguito il consiglio che loro era stato dato. Il più esperimentato generale turco è stato spedito contr'essi. Da questo momento in poi comincia l'intervento dell'Austria. Il governo austriaco mostrò esigenze incompatibili con l'indipendenza della Porta. Le sue dimande, accompagnate da minacce, erano impolitiche e tirannische.

Montenegro non dovea essere considerato come Stato indipendente, e l'Austria, meno d'ogni altra potenza, doveva proclamare la indipendenza di quello. La religione dell'Austria non fu mai perseguitata in Turchia. In materia religiosa, non vi è stato mai governo più tollerante che il turco. Nella stessa Gerusalemme, città sottò la dominazione turca, v'è un vescovo inglese protestante. In fondo a questa pretesa deferenza verso la religione, l'Austria nasconde uno spirito di risentimento perchè la Porta avea dato asilo ai rifugiati ungheresi. La politica dell'Inghilterra esige il conservamento della indipendenza della Turchia da cui dipende l'equilibrio del potere in Europa.

Il nostro commercio esige anch'esso che la libertà della Turchia sia guarentita. L'Austria non si è mostrata troppo amica dell'Inghilterra : si attribuì questa sua disposizione alla condotta di lord Palmerston; ma i fatti che provano lo spirito dal quale l'Austria era animata, son posteriori alla uscita dal ministero del nobile lord.

Il fu duca di Wellington e Giovanni Sobieski sono stati i due uomini a' quali l'Austria è andata soprattutto debitrice della sua indipendenza, ed ella gli ha pagati d'ingratitudine tutti e due. *(Ascoltate)*

La condotta della Turchia nell'affare de'rifugiati ungheresi è stata degna d'ogni elogio. Certamente l'inghilterra l'aveva pregata di ciò. e gli è un punto d'onore per l'inghilterra, che la Turchia non abbia a soffrire delle conseguenze di quella sua condotta.

L'oratore conchiude domandando che siano comunicate alla Camera le copie di tutti i dispacci che possono essere stati ricevuti d'Austria e di Turchia relativamente al Montenegro. *(Ascoltate)*

Al partir del corriere il sig. Milnes prendeva la parola.

ALEMAGNA

Prussia. *Seconda Camera. — Seduta del 28 febbraio.* — È all' ordine del giorno la discussione del progetto di legge che propone di abolire, mediante una moderata indennità, l'esenzione dall' imposta fondiaria di cui godono i proprietari di terre nobili.

Il ministro delle finanze prende la parola, e dice che al governo importa moltissimo l'adozione di questo progetto di legge. il ministro combatte tanto quelli che vorrebbero un largo compenso, come quegli altri che ricusano qualunque rifacimento.

In tutti i paesi d'Alemagna, eccetto in Prussia, dice il ministro, si pratica l'eguale riparto dell' imposta. Del resto, il governo aderisce agli emendamenti della commissione, salvo per l'art. 1 (che verrà nella discussione speciale).

Il conte Renard dice che la legge equivale ad una vera confisca. La Slesia sovrattutto ebbe, egli dice, promessa dal re, che non si sarebbe modificata l'imposta fondiaria.

Il sig. Kühne, consigliere di finanze, difende il progetto di legge, il quale, secondo lui, è il primo che è presentato dal governo allo scopo di eseguire la costituzione.

È tempo, prosegue il sig. Kühne, di eseguire la promessa. Il principio della legge è conforme alla più stretta giustizia; tuttavia non sarebbe prudente il ricusare qualunque indennità; bisogna tener conto della difficile condizione in cui, a questo riguardo, versa il governo.

Il sig. di Gerlach parla contro il progetto di legge, che egli accusa di essere una emanazione del 1848 ; il principio dell' uguale riparto dell' imposta, secondo il sig. di Gerlach, è un principio rivoluzionario.

Il ministro delle finanze respinge il predicato di rivoluzionario dato dal precedente oratore al progetto di legge.

Il sig. Schmetz parla in favore della legge.

Il sig. Kettler combatte il progetto di legge.

Il sig. di Bonin approva il governo, il quale ha fatto almeno un primo passo verso l'uguaglianza di riparto dell' imposta.

Il sig. di Vinke osserva che l'aspettata ripartizione fece scemare il valore dei beni, e che perciò la chiesta indennità cadrà in mani che non dovrebbero riceverla ; il compratore piuttosto, e non il venditore chiederà un compenso con apparenza di ragione.

Gli avversari invocarono una reale promessa : è strano che essi facciano buon mercato di altre promesse reali. Quanto al banale rimprovero di origine rivoluzionaria, gli avversari non si ricordano che si trattava dell'uguaglianza del riparto anche nell'anno 1820.

Quindi l'oratore combatte l'indennità.

Dopo alcune osservazioni dei signori Gerlach, Vinke e Kettler, la discussione si aggiorna alla prossima tornata.

— *Seduta del 1 di marzo.* Sul principio della seduta, il ministro chiede facoltà di avviare un processo criminale, per calunnia, contro il sig. Aldenhoven, deputato renano, a cagione di alcune parole da lui pronunziate nella Camera quando si discuteva la legge comunale. Il sig. Aldenhoven aveva allora accusato il ministro dell'interno di avere, nella relazione al re, narrato fatti non veri.

La domanda del ministero fu rimandata alla commissione per gli affari costituzionali.

Il ministero chiedeva il rinvio alla commissione giudiziaria, ma la Camera, dopo un discorso del sig. Vinke, rinviò l'affare alla commissione costitutiva.

Quindi la discussione continua sul progetto di legge sull'imposta fondiaria.

Il conte di Gottz (centro sinistro) difende il progetto di legge del governo. Non si tratta punto di distinzione da farsi fra le provincie orientali ed occidentali ; si tratta di chi soggiace , o di chi non soggiace all'imposta : noi vogliamo finalmente praticare la costituzione , sopprimendo ingiusti privilegi.

Il sig. Reichensperger (cattolico) approva l'abolizione dell'immunità, ma combatte il principio dell'indennità.

Il progetto di legge, così l'oratore, vuole farci comprare , al prezzo di 40 milioni, da una classe che finora godè di tutti i benefizi dello Stato senza sostenerne i pesi, il diritto di farle pagare l'imposta. Questo è il principio inammissibile della legge. L'imposta fondiaria è giusta e naturale : essa non nuoce all'agricoltura, e va dietro a'suoi progressi : facile ne è il riscuotimento ; facile è l'accrescerla in caso di necessità. I proprietari territoriali chiamano se stessi non di rado il vero popolo politico; or bene, quando si tratta di pagare l'imposta, questo popolo sparisce. Si parlò dei diritti degl'immuni dall' imposta ; ma non può esistere il diritto di non pagare le contribuzioni. Un simile diritto non è mai esistito in nessun paese d'Alemagna.

Come! voi volete votare l'imposta per gli altri, e non volete pagarla voi medesimi? Ma è una ingiustizia inaudita , quantunque dura da secoli ! *(Applausi.)* Vi chiamate conservatori, e non pensate che a dividere, ad agitare : le nostre provincie (le occidentali) che pagano le imposte , furono chiamate provincie di conquista : io protesto contro tale qualificazione ingiusta. Voi chiamate confisca lo estendere l'obbligo della imposizione ai beni nobili: ma Federico Guglielmo III aveva esteso l'imposta alle porzioni della provincia renana, che non eran mai state sottoposte alla dominazione francese.

Lo stesso Federigo Guglielmo III aveva , fino dall' anno 1838, incominciato ad abolire le immunità dell'aristocrazia. E Federigo II, il Grande, scrisse, fra le altre cose, una lettera (l'oratore la legge), dove parla dei *profondi ragionatori*, che non vogliono pagare le imposizioni. Invece di chiudere ai nobili la bocca con un regalo di 40 milioni, Federigo il Grande loro intimò di badare che ad essi mal non ne incolga.

Pensate , esclama l' oratore, pensate al popolo che , in tempo di pace , paga le imposte , ed in tempo di guerra sparse il sangue sui campi di battaglia. La nobiltà dovrebbe chiamarsi offesa che le si possa muovere rimprovero di non pagare le imposizioni. *(Applausi.)*

Si chiude la discussione generale.

Quindi prende la parola il commissario del governo, e dice, che il governo stesso, già da 40 anni si sta occupando dell'ugual riparto dell'imposta territoriale; che esso venne eseguito in Austria malgrado la resistenza dei nobili. Il progetto di legge può avere i suoi difetti ; ma esso ha il pregio di essere un progresso verso l'uguaglianza in materia d'imposte; se si respingesse, la reiezione rimanderebbe a tempo indeterminato lo scioglimento del problema.

Il sig. Patow relatore , espone il sistema della commissione. Egli legge una petizione in data dell'anno 1848 , e sottoscritta da personaggi del partito conservatore , che chiede l'abolizione delle esenzioni dall' imposta territoriale.

Dopo alcune parole dei signori Gerlach, Kühne, Lette e del relatore, la Camera procede alla votazione dell'art. 1° il quale abolisce le esenzioni dall' imposta territoriale , delle quali godevano i beni immuni e privilegiati , conformemente alla legge del 27 febbraio 1800 , eccettuati quelli che in virtù dell'art. 2 saranno dichiarati immuni da imposta.

La commissione propose di dire *o* privilegiati , e di subordinare la riserva dell'art. 2 all'applicazione della stessa legge del 1800. Il governo aderisce all' emendamento e l' articolo della commissione è approvato dalla Camera alla maggioranza di 229 voti contro 83.

— *Minden*, 28 *febbraio.* Un disastro è succeduto ieri sulla strada ferrata di Colonia-Minden, presso a Stadthagen, verso le ore 6 di sera. Un convoglio, partito da Annover alle ore 5 pom. si avanzava verso Stadthagen, dove il suo arrivo era stato annunziato dal telegrafo: ma, per ragioni non ancora conosciute, non furono dati i necessari segnali, ed un convoglio di 500 emigranti credè poter partire senza alcun timore : siccome una delle strade era guasta, così ambidue i convogli rapidissimamente muovevansi sulla medesima rotaia ; ne seguì un urto spaventevole: le locomotive degli emigranti furono stritolate: si contano già parecchi morti e feriti

GRECIA

D'Atene abbiamo giornali sino al 27 p. p. il 6 febbraio fu celebrato con gran pompa l'anniversario dell'arrivo di S. M. il re in Grecia, e il 15 dello stesso mese fu festeggiato colla stessa solennità l'anniversario della venuta della regina. In quest'occasione, S. M. il re, che da lungo tempo non aveva conferito decorazioni , nè insigni parecchi impiegati delle varie amministrazioni che si distinsero per zelo , merito e attività. Inoltre il re fece grazia ad alcuni condannati.

Leggiamo nell' *Observateur d'Athènes* : S. M. il re si degnò di conferire la croce di gran commendatore del r. Ordine del Salvatore al sig. Zographos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Grecia a Pietroburgo, in ricompensa dei servigi che egli rese , mediante il suo zelo e la sua annegazione, ai grandi interessi del paese, nel posto elevato che gli fu commesso.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 19 decorso febbraio :

Il presidente indirizzò al senato un messaggio col quale si annunziava che l' inghilterra aveva proposto di ritirare la sua protezione al Masquito e di erigere Grewtown in città libera.

Il messaggio comunicava eziandio al senato una proposta concernente la costruzione d'un canale traverso l'istmo da eseguirsi dai due governi.

Il trattato internazionale che ha tratto alla proprietà letteraria, era stato firmato e trasmesso al senato per ottenere la sua sanzione.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova, 7 marzo.* Si legge nel *Corr. Merc.* : Oggi deve prendere possesso della sua carica il nuovo sindaco di Genova, D. Elena, ex-deputato del 5 collegio di questa città.

— *Firenze 5 marzo.* Si legge nel *Monitore Toscano.*

Ci è pervenuta da canale officiale la notizia che il Governo Pontificio al pari degli altri quattro Governi Austriaco, Toscano , Parmense e di Modena, segnatarii la convenzione di Roma 4 maggio 1851, ha sanzionato le cose trattate, discusse e proposte nelle otto conferenze della quarta tornata dalla commissione internazionale della via ferrata della Italia centrale, fra le quali è compresa la determinazione della linea di detta strada da Bologna alla Toscana per Val-di-Reno, la Porretta, e Pistoja.

— *Napoli , 26 febbraio.* Il *Giorn. off.* annunzia la partenza per Roma del generale inglese, sir G. Arthur , e l'arrivo dell' incaricato d'affari del Chili presso la Curia Romana.

Svizzera. Leggesi nella *Suisse* in data di Berna 5 marzo :

« Il telegrafo ci annunzia oggi che il cordone austriaco riceve nuovi rinforzi nella regione orientale del lago di Lugano (intelvi ecc.) e nella parte superiore del lago di Como (Gravedona ecc.) Si calcola che fra breve questo cordone sarà di 15,000 uomini.

Francia. *Parigi, 5 marzo.* Ecco l'intera lista delle nomine de'nuovi membri del senato : F. Barrot ; marchese di Boissy; Bret, prefetto del Rodano ; Chapuys di Montlaville , prefetto dell'Alta Garonna : Daviste, consigliere di Stato ; Doré, capitano di vascello ; Ducos, ministro della marina ; marchese d'Espenilles ; marchese di Gabriac, exministro plenipotenziario ; Larabit, deputato; di Lalaing d'Audenarde, generale; visconte di Suleau , prefetto delle Bocche del Rodano ; di Thorigny , ex-ministro ; duca di Treviso ; barone di Varennes, ministro plenipotenziario a Berlino.

I nuovi consiglieri di Stato sono: Cornudet, ex-consigliere di Stato ; Dubessey, prefetto del Loiret ; Amedeo Thierry, referendario ; Montaud, idem.

— Il sig. Romieu , direttore delle Belle Arti , al ministero dell' interno, è nominato ispettore generale delle biblioteche dei palazzi imperiali.

— Ecco il cenno sommario ufficiale della seduta d'oggi del corpo legislativo :

Congedo accordato ai signori di Nougarède , O'Quin e di Gouy ; lettere di varii membri , per la prestazione del giuramento. Dichiarazione del presidente, in cui è detto che il sig. Bouhier dell' Ecluse, a cagione del non aver egli prestato il giuramento prescritto dalla legge , è demissionario. Comunicazione del governo. Presentazione d'un progetto di legge relativo alla chiamata annua di 80,000 uomini , e di varii altri progetti di legge.

Oggi erano state date consegne , al corpo legislativo , affinchè l'ingresso fosse rifiutato al sig. Bouhier dell'Ecluse.

— Si annunzia che il sig. Michel (di Bourges) è a Montpellier , travagliato da una malattia di petto , che ha preso un carattere molto grave.

Belgio. *Brusselle, 4 marzo.* Sul principio della seduta d'oggi il ministro degli affari esteri presentò alla Camera de' rappresentanti un progetto di legge per l'assegnamento di un'annua dotazione di 200,000 fr. al duca di Brabante, erede presuntivo della corona. Quel progetto di legge mette inoltre alla disposizione del principe il palazzo della via Ducale a Brusselle, già abitato dal principe d'Orange, ed il castello di Ternuereo. E anche chiesto un annuo assegnamento di 50,000 fr. pel mantenimento di questi palazzi, che sarà a carico del principe.

Si chiede finalmente una somma di 100,000 fr. per le spese di restauro dei due palazzi.

Il progetto di legge è rimandato all'esame delle sezioni.

Inghilterra. *Londra, 4 marzo.* I giornali inglesi del 4 marzo recano il seguito della discussione che ebbe luogo alla Camera de' comuni , seduta del 3 , sulle cose del Montenegro.

Lord John Russell rispose a lord Dudley Stuart e aderì pienamente al principio formulato da quest' ultimo, che l'Inghilterra , cioè, desidera vivissimamente il mantenimento della indipendenza e della integrità dell' impero ottomano. Il nobile lord terminò il suo discorso facendo le dichiarazioni seguenti :

« Nostro scopo (e noi non ne abbiamo altro) è di conservare le relazioni più amichevoli : noi non vogliamo avere porzione nessuna nè del suo territorio nè delle sue colonie.

Il nostro interesse, come anche quello di tutte le potenze d'Europa, è che la Turchia resti intatta, indipendente e che ella sia governata in modo da schivare le insurrezioni e le discordie perpetue, le quali troppo sovente sono un'esca per l'ambizione d'un nemico straniero.

Io spero che tutti i pericoli si siano ora dileguati ; imperocchè tutte le quistioni possono ricevere una soluzione pacifica, e la distribuzione territoriale dell' Europa può essere rispettata. *(Ascoltate)*

Durante il corso di queste negoziazioni io ebbi comunicazioni frequenti col governo francese ; salvo una quistione malaugurata, della quale io non vo' tener qui parola, e che, a dire il vero, c' interessa assai poco , la quistione che si riferisce ai Luoghi Santi (ella non sarà messa in campo , lo spero), io dichiaro che , tranne questa sola eccezione, noi abbiamo , in tutte le nostre vedute , agito in pieno accordo col governo francese ; ed io ho l' intima fiducia che quanto noi ci auguravamo si è felicemente compiuto. *(Ascoltate)* »

Soddisfatto di queste esplicazioni del nobile lord, lord Dudley Stuart ritira la sua mozione, e dopo la discussione di alcune questioni senza importanza, la seduta è sciolta.

Alla seduta del 4, la Camera riprese la discussione del bill per le riserve del clero nel Canadà.

Sir J. Pakington parlava al partir del corriere.

Alemagna. Riguardo alla discussione della legge federale sulla stampa , il *Correspondenz-Bureau* dice che verosimilmente se ne sospenderanno per ora i dibattimenti in questione, perchè finora i rispettivi governi non si poterono accordare fra di loro.

— *Vienna, 4 marzo.* Quest'oggi partì un corriere alla volta di Parigi, per mezzo del quale l'i. r. gabinetto austriaco comunica al governo francese il risultato della missione del conte di Leiningen a Costantinopoli. *(F. di Vienna)*

— Il *Corriere Italiano* di Vienna dice essere emanati contr'ordini riguardo agli armamenti ordinati in seguito della vertenza colla Turchia.

— *Berlino, 3 marzo.* Si attende l'arrivo del cosigliere intimo di conferenza di Danimarca , sig. di Blome, che trovasi presentemente a Vienna. Il viaggio di questo diplomatico si collega ad alcune vertenze che tuttavia sussistono fra gli Stati federali tedeschi ed il governo di Danimarca.

— La Dieta germanica chiese somme assai riguardevoli agli Stati tedeschi per compiere in quest'anno le fortezze federali di Ulma e di Rastatt. Tale richiesta pervenne ultimamente a Berlino.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberi , 8 marzo.

Parigi, *7 marzo.* Ieri è stata firmata dall' ambasciatore turco la convenzione sanitaria internazionale già consentita da altre potenze.

Madrid, 2 *marzo.* Ieri si è fatta la solenne apertura delle *cortes.*

Londra , 6 *marzo.* Nella discussione d' ier sera della Camera dei lord sul diritto d'asilo pei rifugiati , risultò che nulla è a modificarsi nel diritto pubblico esistente. Il governo farà soltanto procedere giudiziariamente contro le macchinazioni che si ordissero in Inghilterra contro i governi stranieri , se questi governi forniscono prove sufficienti. La conclusione fu che l'Austria non ha da chiedere cosa alcuna al governo.

E. LEONE gerente.

GENOVA 5 MARZO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

		Lu.		
Amburgo	a 60 gior. d.	»	1	87 —
Amsterdam	id.	»	2	11 —
Ancona	30 id.	»	5	11 —
Augusta	id.	»	2	51 1/4
Barcellona	id.	»	2	79 1/4
Bologna	id.	»	5	12 —
Firenze	id.	»	—	83 3/5 D
Lione	id.	»	—	99 2/3
Livorno	id.	»	—	83 3/5 D
Londra	3 mesi	»	24	93 —
Marsiglia	30 giorni	»	—	99 2/3
Messina	60 id.	»	13	10 —
Milano	30 id.	»	—	84 1/2
Napoli	id.	»	4	38 — D
Palermo	60 id.	»	13	10 —
Parigi	30 id.	»	—	99 7/10
Roma	id.	»	5	13 — D
Torino	id.	»	—	99 1/4
Trieste	id.	»	2	28 1/4
Venezia	id.	»	—	84 1/2
Vienna	id.	»	2	29 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

	Lu.		
Cedole di Genova	»	97	—
id. Sarde	»	97	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	1/4
Prestito Obbligatorio	»	97	—
Obbligazioni 1849	»	990	—
Obbligazioni 1850	»	985	—
id. della Città nuove	»	745	—
Prestito 1 luglio	»	98	3/4
id. anglo-Sardo	»	98	3/4
Azioni della Banca	»	375	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5.	p. 0/0

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 4

Consolidati per conto 93 3/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/2. — 3 1/4 0/0 103 1/2.

BRUSSELLE 4

5 0/0 (1840 e 1842) 98 5/8. — 3 0/0 75. — Azioni della B. 90 7/8.

VIENNA 5

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 11/16. — Azioni della Banca 139 1/2. — Cambio Augusta uso 109 5/8 Parigi 2 mesi 129 3/4.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Mosè in Egitto* musica del signor maestro Rossini — Ballo *Ondina.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita:

Il burbero benefico.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon:

Vaudevilles.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena , rappresenta :

Il marchese ciabattino.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli ;

Un ladro.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2)

Esercizi ginnastici acrobatici mimici , danzanti e statuarii diretta dal signor Averino.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita:

— ballo *Don Chisciotte della mancia.*

www.Internetculturale.it

LA REGIA DIREZIONE
DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 15 marzo corrente anno; nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 80[m. ed alle condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione o copia nella Segreteria di detta Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 di sera, ed ivi è pur visibile l'icnografia di tutti i piani della casa.

L'OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI DI CHIERI
Notifica :

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 corrente marzo, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in 15 distinti lotti, di fabbricati, orti, prati, campi e boschi, situati sui territorii di Chieri, Riva, Pino e Baldissero.

L'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni contenute nella perizia e relativo tiletto, dei quali si può avere visione alla Segreteria di detta Opera in tutti i giorni.

Chieri, il 5 marzo 1853.

Notaio CESARE REGGIO, *Segr. dell'Opera.*

COMUNE DI S. MAURO

Si rende noto, che lunedì, 14 del prossimo marzo, avrà luogo nel suddetto Comune, l'incanto e deliberamento a partiti segreti e sigillati dell' appalto per la sistemazione della strada comunale detta di Moncanino, della lunghezza di metri 1741, 20, a favore del migliore offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 18,354, 04, in conformità del disegno, perizia di stima e capitoli formati dal sig. Ingegnere cav. Berruti, i quali si trovano depositati nella Sala Comunale, dove chiunque potrà esaminarli.

San Mauro, il 26 febbraio 1853.

G. NICOLINI *Segretario.*

PROGETTO

Un lodevole sistema venne introdotto finora per le costruzioni dei veicoli percorrenti le strade ferrate; tuttavia dai viaggiatori si lamenta continuamente un' ondulazione e scrolli che si risentono nei veicoli medesimi per il rumore e l'incomodo dei viaggiatori stessi.

Un individuo, conoscitore dell' arte di fabbricazione d'un tal genere di vetture dette *vagoni*, si propone (per le continue esperienze avendo acquistata una cognizione dei motivi onde derivano tali inconvenienti) di potervi riparare con modificazioni di poco rilievo e spesa, mediante accordo o col Governo o colla Direzione delle Strade ferrate.

Chiunque desideri esperimentare un simile progetto di modificazione dei veicoli sulle strade ferrate potrà dirigersi al sottoscritto, da cui verrà diretto al proprietario di simile nuova invenzione.

Garneri caus. coll.

AVVISO

Alle 9 del mattino del 15 volgente mese, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 19, si procederà all' incanto di un Corpo di Casa proprio dell' Ospizio Capello di Rivoli, situato in Torino, via delle Scuderie, num. 5. — La licitazione verrà aperta sul prezzo di L. 30,000 già state offerte.

Per le maggiori nozioni dirigersi al detto studio dalle ore 9 alle 5 di ogni giorno.

Torino, il 2 marzo 1853.

Gasparo Cassinis d'Orazio notaio coll.

DA VENDERE

CASCINA nel territorio di Savigliano, alla distanza di 6 chil. circa dalla città, composta di fabbricato, prati, campi, ecc., di ett. 10, 83 (giorn. 28, tav. 50) circa.

Per le condizioni dirigersi in Savigliano all'avvocato Angelo Alberti, od all' Agente Sebastiano Lamberti.

DA VENDERE

Spazioso FABBRICATO di nuova costruzione, adatto per stabilirvi una fabbrica di tessuti, bindelli e simili, con alcune giornate, se si desiderano, di beni coltivi attigui, posto frammezzo le città di Cuneo, Mondovì e Fossano, in un paese di mille abitanti.

Indirizzarsi, con lettera affrancata, a Cuneo dal farmacista Allisiardi, ed in Savigliano dal Caffettiere Maggia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CORPO di CASA civile e rustico, con due corti, ed annessa Concieria cogli utensili, adatta eziandio per uso di albergo o manifattura qualunque, posta in Savigliano, contrada della Concieria, presso la strada ferrata. — Dirigersi in detto luogo al sig. Felice Bellino.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu que, par requête présentée, au Bureau de l'Intendance de la Province de Maurienne, le 5 mars courant, MM. Gourju et Comp. ont demandé la concession d'une mine de fer spatique et cuivre, située sur le territoire de la Commune de Montgilbert, désignée au plan produit par les lettres A. B. C. D. E. F. G., de l'étendue de 150 hectares, 45 ares, 4 centiares, confinée, au levant, par le territoire de la Ville d'Aiguebelle, au midi, par les Communaux de S.t-Georges, Hurtières, au couchant, par la Commune de Montendry, et au nord par le surplus des Communaux de Montgilbert.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Édit Royal du 30 juin 1840.

S.t Jean, le 6 mars 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance MÉNABRÉA.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione *eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo,*

Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e muscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert.* — Dirigersi, *franco,*

Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdino, presso il R. Parco di Torino.

Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

AVVISO

Si desidera di acquistare un appartamento di 10 o 12 membri, in una casa solida e centrale in questa città.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e bene avviato Negozio in Drogherie, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo. — Far capo dal proprietario ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 7 a 8 membri al 2.° piano, via di Doragrossa, num. 47. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *a tutto giugno prossimo*

VILLA a pochi minuti dalla capitale, in amenissima posizione, composta d'ampio fabbricato divisibile per due distinte famiglie.

Dirigersi al notaio Cassinis, via del Fieno, 19, Torino.

NOTA

A senso dell'art. 2303 del patrio codice vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 9 febbraio 1853, gli atti 11 novembre 1852, rogato Pezzana e 6 dicembre 1852 rogato Richard, debitamente insinuati coi quali Gio. Battista fu Giovanni Maffiodo, nato e dimorante a Chiavrie, vendeva al sig. dottore in medicina e chirurgia Gio. Battista fu Annibale Lanteri, nativo di Briga, dimorante in Condove, li seguenti beni posti sul territorio di Chiavrie, ove non esiste mappa:

Alteno nella regione Barala, di are 15, 44, coerenti a levante gli eredi di Lorenzo Chirio, a giorno la strada, a ponente gli eredi di Francesco Maffiodo, a notte Michele Mogliasso;

Prato nella stessa regione, di are 17, 86, tenenti a mane Vincenzo Chirio, a giorno e notte la strada, a sera gli eredi di Giuseppe Giuglar;

Prato, regione Goglia, di are 12, 92, coerenti a mane Michele Mogliasso, a giorno gli eredi di Battista Suppo, a sera il fosso comune, a notte Francesco Bonaudo.

Condove, il 27 febbraio 1853.

Giuseppe Pezzana not.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del codice civile fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 23 dicembre 1852, l'atto 11 novembre stesso anno, rogato Pezzana, debitamente insinuato, col quale Giovanni Battista fu Giovanni Maffiodo vendeva a Maria fu Giuseppe Bonaudo, moglie di Domenico Giorda, nati e dimoranti a Chiavrie, i seguenti beni su quel territorio ove non esiste mappa:

Prato, regione Viverie, di are 22 80, coerenti a mane Dalmazzo Barale, a giorno gli eredi di Matteo Bruno, a sera Antonio Pagliarello, a notte la strada;

Campo in detta regione, di are 14, 06, tenenti a mane il prato sovra descritto, a giorno gli eredi di Giovanni Giuglar, a sera Dalmazzo Barale, a notte la strada:

Prato nella stessa regione, di are 19, tenenti a mane li fratelli Bronzino fu Gaspare, a giorno Antonio Bonaudo, a sera il campo suddescritto, a notte la strada.

Condove, il 27 febbraio 1853.

Giuseppe Pezzana not.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 5 febbraio 1853, l'atto 20 luglio 1851, rogato Pezzana, debitamente insinuato, portante vendita di una pezza bosco sul territorio di Chiusa, regione Anterea, di are 76 circa, coerenti a mane Domenico Maritano, a giorno Ignazio Cantor, a sera Battista Amprimo, a notte Giuseppe Crest, fatta da Battista fu Giuseppe Antonio Borello, a favore delli Giuseppe fu Battista Sestero, Felice e Filiberto fu Giuseppe Antonio Sestero, tutti nati e dimoranti nel comune di Chiusa di S. Michele.

Condove, il 27 febbraio 1853.

Giuseppe Pezzana not.

NOTA

Si notifica che venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 15 marzo 1852, l'atto 1° ottobre 1845, rogato Rocci, debitamente insinuato, portante dazione in paga dei seguenti beni posti sul territorio di Chiavrie, senza mappa, fatta da Giovanni Battista fu Giovanni Maffiodo a favore delle sue nuore Rosa Miglia fu Giovanni, e Maria Rosa Miglia del vivente Gregorio, tutti di Chiavrie, cioè:

1. A Savalano, campo altenato di are 28, 50 (tav. 75), coerenti a levante gli eredi di Antonio Rocci, a giorno gli eredi di Giovanni Maffiodo, a sera gli eredi di Battista Giuglar, a notte la strada;

2. Stessa regione, prato di are 6, 84 (tav. 18), coerenti a levante Giovanni Carello, a giorno la parrocchiale tramediante il fosso, a sera Luigi Borello, a notte la strada;

3. Alla Braida, prato di are 22, 80 (tav. 60), coerenti a mane Delfina Chirio, a giorno il fosso comune, a sera Vincenzo Rocci, a notte Spirito Rocci e Battista Giuglar;

4. Prato in detta regione, di are 9, 50 (tav. 25), coerenti a mane Domenico Rocci, a giorno il fosso comune, a sera Francesco Chirio, a notte li fratelli Micheletto e Domenico Bonaudo;

5. Campo alla Goia, di are 38 (tav. 100), coerenti a mane Francesca Cinato, a mezzodì Giacinto Giuglar, a sera li fratelli Bronzino, a notte Giovanni Genta.

Condove, il 27 febbraio 1853.

Giuseppe Pezzana not.

FALLIMENTO
di Giuseppe Garneri, già mercante sarto a Pinerolo.

Si avvertono i creditori in detto fallimento di rimettere, nel termine di giorni 20, alle ragioni di negozio Giuseppe Levi, Fantini e Ramella, di Chieri, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 21 del corrente mese, per l'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Pinerolo, il 1° marzo 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 26 febbraio ultimo scorso, Luigi Berger fu Gio. Battista, residente a Villaretto (comune di Roure), nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del minore Luigi Berger, dichiarò, nell'interesse di quest'ultimo, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dal di lui zio notaio Giovanni Pietro Gay, resosi defunto il 13 dicembre 1852, previo suo testamento del 22 novembre stesso anno, rogato Gay.

Pinerolo, il 2 marzo 1853.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
delli Giuseppe e Domenica Benedetto, giugali Ghiglietti, negozianti in olio, maiolica ed altri oggetti in Pinerolo.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi vennero dichiarati in istato di fallimento li sovra nominati giugali Ghiglietti; si ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio dei falliti; fu destinato a giudice commissario il sig. avvocato Carosso, e furono nominati a sindaci provvisorii li Michele Caffaratti, pristinaio e Giuseppe Peyretti, vermicellaio, ambi di Pinerolo, con avere infine fissato il giorno 16 del corrente mese, ore 10 di mattina, per la prima adunanza dei creditori, nelle sale del tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, l'8 marzo 1853.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di martedì 5 aprile p. v. si procederà, nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento di un agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e miglior offerente ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 34 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in un fabbricato civile sito in questa Città, contrada Palazzo, diviso come segue:

Magazzini al piano terreno.

Lotto 1. Magazzino composto di n. 3 siti, confinante da levante col lotto 2, da ponente colla casa del cav. Stella, da mezzogiorno colla strada, e da tramontana contro terreno. La sua superficie è di metri quadrati 69, 68.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1242 57.

Lotto 2. Magazzino grande diviso per metà da un tramezzo di mattoni posto in lungo. Si accede alle due parti per mezzo di due porte maestre, e di una porticella stabilita nel tramezzo, confinante da ponente col lotto 1, da levante col lotto 3, da tramontana contro terreno, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 118, 80.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 3247 90.

Lotto 3. Magazzino confinante da ponente col lotto 2, da levante col lotto 4, da tramontana contro terreno e da mezzogiorno colla strada: tale magazzeno è composto di due siti. La sua superficie è di metri quadrati 84, 49.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 2155 79.

Lotto 4. Magazzino confinante da ponente col lotto 3, da levante col lotto 5, da tramontana contro terreno, da mezzogiorno colla strada. La superficie è di metri quad. 64, 10.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1601 38.

Lotto 5. Magazzino composto di due piccoli siti, di cui quello a tramontana può servire a comodo di cucina perchè fornito di fornelli e tromba da fumo, confinante da ponente col lotto 4, da levante col lotto 6, da tramontana contro terreno, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 52, 78.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1468 66.

Lotto 6. Magazzino diviso in due siti da un tramezzo, il sito a tramontana può servire ad usa di cucina perchè munito dei comodi necessarii, come fornelli, tromba da fumo ecc., confinante da ponente col lotto 5, da levante col lotto 7, da tramontana e da mezzogiorno come sopra. La sua superficie è di metri quadrati 53, 95.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1447 38.

Lotto 7. Magazzino composto di numero 3 siti, dei quali il 3 può servire ad uso di cucina, confinante da tramontana colle cantine del lotto 13, oggi giorno affittate al sig. Bigio, da mezzogiorno colla strada, da ponente col lotto 6, da levante col giardino piccolo in parte, e col lotto 8. La sua superficie è di metri quadrati 82, 81.

L'Asta sara aperta sul prezzo d'estimo di lire 1987 61.

Lotto 8. Magazzino grande e piccola bottega. La superficie del magazzino e bottega è di metri quadrati 75, 30. Piano di casa composto di numero 3 stanze, cucina, e terrazzo confinante da ponente, levante e tramontana col giardino piccolo, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 91 92.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 3424 64.

Primo piano del fabbricato.

Lotto 9. Piccola stanza al portone d'ingresso, la quale non ricevendo altra luce che quella che le viene da una piccola vetriata sopra la porta, potrebbe servire per deposito di legna, ad uso di cantina ed altre cose simili. La superficie di detta camera è di metri quadrati 13, 86.

Gran salone che attesa la sua vastità potrebbe dividersi ove d'uopo anche in quattro piccole stanze mediante gli opportuni tramezzi; due grandi finestre munite di vetri e scurini gli danno luce, e riguardano sulla strada Palazzo. La superficie di esso salone è di metri quadrati 64, 87.

N. 5 stanze comodissime e grandi, le quali si possono facilmente porre in comunicazione le une colle altre mediante le necessarie aperture; esse stanze ricevono luce da num. 6 finestre munite di vetri e scurini, le quali riguardano tutte sulla strada Palazzo. La superficie di esse stanze unite insieme è di metri quadrati 216, 93; dà accesso alle diverse stanze di questo lotto un lungo corridoio che mette ancora nel giardino piccolo mediante una scala. Questo lotto può insomma servire di comodissimo alloggio ad una famiglia anche numerosa.

Resta facoltativo all'acquisitore di perforare i muri per la apertura di camini da fuoco, senza che possano gli acquisitori dei lotti soprastanti opporvi la menoma eccezione, ma in modo però da non recar danno alcuno ai detti acquisitori.

L'acquisitore di questo lotto non potrà negare il passaggio del corridoio a qualunque divenisse acquisitore del giardino piccolo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 7,589, 83.

Lotto 10. Num. 4 stanze assai comode a cui dà accesso il corridoio: può esso sito destinarsi ad uso di abitazione, sia facendo le aperture necessarie per mettere in comunicazione le stanze di cui è composto, sia perforando i muri per fare il camino da fuoco; resta perciò facoltativo all' acquisitore di perforare i muri in qualunque sito crederà senza che gli si possa muovere per parte degli acquisitori dei lotti soprastanti opposizione alcuna. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 163, 06. Le stanze ricevono la luce da numero sei finestre munite di vetri e scurini, le quali riguardano verso il giardino piccolo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4090, 08

NB. La piccola latrina che è rimpetto a questo lotto, cioè lungo il secondo corridoio, s'intende a favore di questo lotto medesimo.

Lotto 11. Num. 3 stanze assai comode, una cucina grande ed un altra piccola camera, che oggigiorno serve ad uso di stalla, e la quale potrebbe benissimo servire ad uso di cantina, e deposito di legna od altro. Le finestre che danno la luce a queste camere riguardano parte sul giardino piccolo e parte sul grande. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 174, 08.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 3980, 71.

La piccola latrina che si trova lungo il terzo corridoio si intende a favore di questo lotto.

Resta facoltativo all'acquisitore di perforare i muri per l' apertura del camino da fuoco, qualora volessse destinare ad altro uso l'attuale cucina, senza che gli si possa muovere eccezione per parte degli acquisitori dei lotti soprastanti.

Secondo piano del fabbricato.

Lotto 12. Num. 8 stanze con cucina, suddivise alcune di dette stanze da tramezzi di mattoni, confinanti da mezzogiorno colla strada, da tramontana parte colla chiesa di Santo Stefano e parte col lotto num. 13, da ponente colla casa del cav. Stella, e da levante col lotto num. 13. La sua superficie è di metri quadrati 344, 48.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,997, 40.

Lotto 13. Num. 6 stanze ed un corridoio che può suddividersi in altre stanze con cantina al pian terreno; detto corridoio dà accesso alla latrina.

Questo lotto confina da mezzogiorno colla strada, da tramontana col lotto num. 14, da ponente parte col lotto 15 e parte col lotto 12, e da levante col giardino piccolo. La sua superficie è di metri quadrati 235, 51. La superficie delle cantine è di metri quadrati 181, 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 7,771, 47.

Sarà facoltativo all'acquisitore di far la cucina ove meglio gli aggradirà.

Lotto 14. Grande sala all'ingresso, altra pure grande suddivisa in quattro piccoli siti da tramezzi di mattoni e di una comoda cucina confinante da ponente, levante e tramontana col giardino grande, e da mezzogiorno parte col giardino piccolo e parte col lotto num. 13. La sua superficie è di metri quadrati 160, 71.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,976, 04.

Lotto 15. Una stanza suddivisa da un tramezzo di mattoni ed una piccolissima cucina fuori, ma attigua a detta stanza confinante da levante col lotto n. 13, da ponente e da tramontana colla chiesa di Santo Stefano e da mezzogiorno col lotto num. 12. La sua superficie è di metri quad. 44, 09.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 818, 18.

Lotto 16. Salone con un piccolo camerino che può servire ad uso di cucina, e camera sopra il portone che dà ingresso al Collegio ex-gesuitico, confinante da levante col lotto 12, da ponente colla piazza Santo Stefano e da mezzogiorno colla casa del cav. Stella. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 179, 46.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,112, 63.

Giardino piccolo attiguo a detto fabbricato.

Lotto 17. Giardino piccolo cinto di muri dalla parte che non confina col fabbricato piantato di agrumi, alberi fruttiferi e vigna, ed è seminativo. Questo giardino è di provenienza ex-gesuitica, situato nel territorio di S. Remo, confina da mezzo giorno parte col fabbricato e parte colla strada, da tramontana col fabbricato e col giardino grande, da ponente col fabbricato e da levante colla strada che mette al giardino grande. La sua superficie è di metri quad. 520, 57.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1,164, 80.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti 1, 4, 5, 6, 7, 15, 17, di L. 25 per i lotti 2, 3, 8, 10, 11, 12, 14, 16, e di L. 50 per i lotti 9 e 13.

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento d'ognuno dei 17 lotti sovra descritti sarà provvisorio, ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall' Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui li stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a di 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 25 del detto mese di aprile p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall' Azienda generale di Finanze il 1 febbraio cadente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 24 febbraio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza

Il Segr. F. CARDON.

NOTA

Con atto di deliberamento del 20 settembre 1852, rogato Garrone, il sig. Candellero Stanislao fu Filippo, di Chieri, acquistò dalli signori Collo Carlotta vedova del notaio Carlo Giuseppe Masera e suoi figli Filippo, Domenico, Giovanni e Vincenzo, la cascina situata sulle fini di Chieri, regione di Pasano, composta di fabbricato civile e rustico, giardino ed aia, di vigne, prati e campi, il tutto di ettari 12, 38, 25 (giorn. 32, 50), ed inoltre di due pezze bosco, fini di Baldissero, regione del Pilone di S. Giovanni e Pinaglio, e di altra pezza bosco fini di Pino Torinese, regione Serra, di ettari 14, 51, 61 (giorn. 38, 10), e ciò tutto mediante il prezzo di L. 55,200.

Tale atto venne il 13 gennaio scorso trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, per ogni effetto previsto dalla R. Legge.

Torino, il 6 marzo 1853.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 5 del corrente, al vol. 56, art. 27681, l'instromento 8 maggio 1852, rogato Castelli, d'acquisto fatto dai signori Luigi Gamerino e Giacomo Albertetti dal signor Bernardo Ferreglio, residenti in questa città, di un cospicuo corpo di casa posto in Venaria Reale, cantone della piazza del Palazzo, divisa in due maniche con due cortili, in coerenza a levante della contrada pubblica, a mezzodì degli eredi Berta, a ponente e notte della piazza Demaniale, pel prezzo di L. 29,000.

Torino, il 5 marzo 1853.

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Mottura venne con ordinanza di voto 10 corrente febbraio autorizzata la subasta di alcuni stabili consistenti in un alteno e prato posti sul territorio di Frossasco, i quali verranno espropriati al Gio. Battista Combà, e venne pel primo loro incanto fissata l'udienza pubblica del 31 marzo prossimo.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo offerto dall'instante di L. 3,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 25 febbraio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo Tribunale, del 22 corrente, venne, ad instanza delle Maria vedova Murisengo, e Maria Beatrice moglie di Filippo Antonio Gasca, sorelle Bernardi, autorizzata la subasta di una casa con corte ed orto, situata nel luogo di Vigone, in pregiudicio di Giuseppe Maria Bernardi dello stesso luogo, e si fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del 31 marzo prossimo venturo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 500 offerto dalle instanti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 25 febbraio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 7 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, sull' instanza di Pons Bartolomeo d'Angrogna, si procederà contro Gardiol Giovanni Paolo, di Roccapiatta, al primo incanto delli costui stabili, situati sul territorio di Roccapiatta, consistenti in casamenti, prati, campi e bosco, descritti nel bando venale stampato in data d'ieri.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo dal Pons offerto di L. 400.

Pinerolo, il 4 marzo 1853.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1 marzo	725 24	725 72	726 12	+ 2 5	+ 4 2	+ 4 9	— 0 2	+ 4 8	+ 2 0	S.S.E.	N.	N.	Neve.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.
2 »	727 82	727 42	729 20	+ 1 1	+ 5 6	+ 10 2	— 1 9	+ 2 7	+ 4 2	N. E.	N.N.O.	S. E.	Cop. nebb.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi
3 »	729 94	730 12	730 82	+ 1 6	+ 2 2	+ 4 0	— 0 9	+ 0 3	+ 2 0	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Quasi annuv.
4 »	733 36	735 68	737 50	+ 3 3	+12 0	+ 15 4	+ 4 4	+ 8 2	+ 8 0	S.O.	N. O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Piccole nubi
5 »	742 48	742 92	743 90	+ 3 8	+11 6	+ 17 5	+ 4 5	+ 6 8	+ 6 9	O.	S.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
6 »	741 14	740 80	742 06	+ 3 6	+12 0	+ 15 8	+ 1 8	+ 7 6	+ 8 1	N.N.E.	O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Sereno

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.informaagricolturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di febbraio* 1855.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	50	18	50	19	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
		Rumilly	21	65	18	05	16	05	16	90	14	55	7	77	»	»	»	»	21	97	20	27
	FAUCIGNY	Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	23	22	14	81	»	»	14	07	14	34	7	41	»	»	»	»	22	»	22	»
		Evian	21	50	19	16	»	»	14	90	»	»	6	39	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																	21	75	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	25	27	»	»	18	08	16	86	»	»	7	18	»	»	»	»	24	»	»	»
		Faverges	25	62	»	»	»	»	18	72	»	»	7	55	»	»	»	»	22	87	17	97
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	10	»	»	18	32	18	»	13	57	8	52	»	»	»	»				
		S.t Michel	25	81	»	»	20	06	19	80	15	»	8	23	»	»	32	62	»	»	17	24
	TARANTASIA	Moutiers	21	»	»	»	19	»	»	»	12	70	8	10	»	»	»	»	»	»	16	80
		Aime	25	50	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	25	54	»	»	19	55	22	57	15	54	7	74	»	»	»	»	»	»	18	06
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	28	16	32	15	54	11	25	»	»	6	53	10	32	29	88	15	14	17	92
		Busca	19	89	17	50	15	87	12	06	»	»	6	94	10	86	29	14	15	75	»	»
		Caraglio	20	90	17	37	16	07	13	47	»	»	6	52	13	04	35	68	15	04	16	28
		Demonte	21	22	17	16	15	21	13	25	13	04	6	52	13	04	35	68	15	04	14	67
		Dronero	30	59	16	06	14	74	12	56	20	40	6	48	11	25	29	95	12	56	16	01
		Fossano	20	45	17	28	14	74	13	12	»	»	7	84	12	14	30	68	12	25	16	94
	MONDOVI'	Mondovi	20	83	17	25	15	39	13	75	»	»	7	32	»	»	27	17	15	04	15	97
		Ceva	20	45	»	»	15	20	12	61	»	»	8	26	»	»	25	»	14	36	15	20
		Dogliani	19	70	»	»	»	»	13	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	75
		Garessio	18	88	15	82	15	50	13	31	»	»	8	95	»	»	29	64	13	68	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	64	17	56	»	»	12	40	»	»	7	15	»	»	28	65	12	45	15	68
		Savigliano	30	55	»	»	15	60	11	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	20	85	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	25	18	20	13	45	13	45	»	»	7	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	67	17	45	15	87	13	07	»	»	6	99	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	78	15	68	12	95	»	»	6	87	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	60	»	»	»	»	13	68	»	»	»	»	»	»	27	16	14	97	»	»
		Bra	20	56	»	»	14	80	13	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	60	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	87	»	»	16	25	13	»	»	»	7	12	10	»	25	25	10	75	15	75
		Cuorgnè	25	40	»	»	14	50	13	45	»	»	»	»	»	»	26	02	10	00	»	»
		Pont	22	15	»	»	16	48	14	30	»	»	»	»	»	»	26	»	10	91	»	»
		S. Giorgio	20	67	»	»	16	11	12	85	»	»	6	86	8	67	26	»	10	91	»	»
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	15	85	17	50	»	»	11	25	»	»	52	25	17	»	»	»
		Chatillon	22	26	»	»	16	06	15	55	»	»	»	»	»	»	26	20	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	04	16	56	14	95	12	35	»	»	8	25	10	40	28	16	13	»	17	55
		Carmagnola	20	05	»	»	15	66	»	»	»	»	»	»	9	97	»	»	»	»	»	»
		Chieri	»	»	»	»	15	62	12	80	»	»	7	16	»	»	22	66	12	14	»	»
		Chivasso	21	69	»	»	16	05	14	74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	75	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	20	81	»	»	16	57	15	18	»	»	»	»	»	»	27	97	12	68	»	»
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	25	77	20	75	15	87	15	62	»	»	8	30	»	»	32	25	18	12	15	87
		Condove	21	44	»	»	14	98	14	37	»	»	7	37	»	»	26	06	»	»	»	»
		Giaveno	21	30	16	50	14	50	15	50	»	»	7	30	»	»	28	15	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	20	84	»	»	15	73	14	38	»	»	»	»	»	»	25	14	»	»	»	»
		Arona	20	65	14	41	15	05	14	90	»	»	8	87	8	17	24	52	10	61	»	»
		Borgomanero	21	70	»	»	16	75	15	»	»	»	8	39	10	20	25	81	10	20	14	50
		Carpignano	25	26	»	»	17	20	12	95	»	»	»	»	»	»	26	08	12	65	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	16	26	11	05	»	»	»	»	»	»	25	53	»	»	»	»
		Orta	24	45	»	»	18	42	14	84	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	74	»	»	15	82	12	07	»	»	7	15	»	»	25	80	14	14	»	»
		Vigevano	20	60	»	»	15	42	12	01	»	»	7	75	»	»	25	21	»	»	»	»
		Cava	21	29	»	»	14	50	15	27	»	»	7	50	»	»	22	25	16	79	15	50
		Pieve del Cairo	21	94	»	»	16	29	15	47	»	»	6	45	»	»	25	71	16	29	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	18	»	»	15	82	15	55	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Intra	21	04	»	»	17	20	15	56	»	»	»	»	»	»	24	21	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	17	45	15	20	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Omegna	23	90	»	»	16	62	15	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	57	»	»	19	18	15	47	»	»	»	»	»	»	25	55	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	17	77	17	56	»	»	»	»	»	»	28	26	»	»	»	»
		Borgosesia	27	46	»	»	18	77	15	17	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	20	20	»	»	16	05	13	50	»	»	8	15	»	»	24	»	12	58	17	39
		Crescentino	21	25	»	»	15	68	12	77	»	»	»	»	»	»	25	26	13	29	»	»
		Santhià	20	22	»	»	15	96	15	01	»	»	»	»	»	»	24	12	12	50	»	»
	CASALE	Casale	20	49	»	»	»	»	12	79	»	»	»	»	»	»	28	05	16	50	»	»
		Moncalvo	20	75	»	»	»	»	12	27	»	»	»	»	»	»	27	27	»	»	»	»
		Occimiano	18	70	»	»	»	»	12	94	»	»	»	»	»	»	26	25	14	05	15	»
	BIELLA	Biella	20	65	»	»	16	87	14	»	»	»	8	37	»	»	25	57	12	78	»	»
		Masserano	19	11	»	»	12	59	15	87	»	»	»	»	»	»	22	57	10	64	13	90
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	18	75	15	50	»	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»
		Cavaglià	20	07	17	67	14	95	13	17	»	»	»	»	»	»	24	07	15	17	29	45
		Crevacuore	21	50	»	»	18	»	15	50	»	»	»	»	»	»	28	25	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	21	12	»	»	19	02	15	12	»	»	»	»	»	»	25	57	14	12	18	25
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	50	»	»	»	»	12	93	»	»	»	»	»	»	27	55	»	»	»	»
		S. Salvatore	18	56	»	»	14	57	12	41	»	»	6	83	»	»	22	85	15	85	15	77
		Valenza	19	77	17	96	15	06	15	01	»	»	6	65	»	»	25	76	15	50	14	96
	VOGHERA	Voghera	19	75	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	14	»
		Broni	22	27	»	»	»	»	14	95	»	»	»	»	»	»	29	61	»	»	15	59
		Casteggio	20	21	»	»	»	»	12	22	»	»	»	»	»	»	25	28	»	»	14	67
		Stradella	20	54	»	»	15	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	25	»	»
	ASTI	Asti	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canelli	20	60	17	35	14	96	13	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	22	46	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»
		Varzi	20	22	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona																			10	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	84	»	»	»	»	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»	29	40	22	»
		S. Quirico	21	70	»	»	»	»	17	85	»	»	»	»	»	»	»	»	29	02	20	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	14	58	»	»	»	»	»	»	»	12
		S. Stefano																				
		Varese	20	40	»	»	»	»	16	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	38	18	56	14	68	13	42	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
		Spezia	20	95	20	98	16	81	16	12	14	13	16	80	19	21	31	56	18	18	17	16
SAVONA	SAVONA	Savona	22	02	»	»	»	»	16	95	»	»	»	»	»	»	30	52	18	76	14	06
		Cairo	19	02	»	»	»	»	15	83	»	»	»	»	»	»	24	25	»	»	»	»
		Millesimo	19	10	»	»	15	»	12	55	»	»	»	»	»	»	25	15	»	»	14	10
		Varazze	20	44	»	»	15	»	17	20	»	»	»	»	13	76	27	80	19	»	13	20
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	14	»
		Loano	19	»	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	13	»
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	16	»	»	14	25	13	90	8	28	8	24	»	»	31	50	22	08	14	87
	ONEGLIA	Oneglia	21	30	»	»	14	25	17	50	15	50	16	50	16	»	27	35	15	»	14	50
		Pieve	23	40	»	»	14	50	14	»	13	40	15	»	»	»	25	64	15	20	15	»
		Porto Maurizio	22	»	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	14	»	24	57	13	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	18	30	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia																27	»	15	60	15	60

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 58 — 1853

MERCOLEDI' 9 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 20 febbraio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni: *(Quadro riprodotto a rettificazione del numero 55.)*

Num. d'ordine	NOME e COGNOME	DATA della Nascita	QUALITA'	Durata dei servizi anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Disposizione di legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione	Osservazioni
										R. Brevetto			
1	Lenicione Giuseppe	8 genn. 1794	Guardiano nel penitenziario d'Alessandria	40	9	2	infermità	1853 23 genn.	560	» 24 febb. 1835	525	» 1853 20 febb.	
2	Calzone Carlo Gio. Maria	15 genn. 1806	Suonatore nel 9 reggimento di fanteria	40	4	19	anzianità di servizio	1852 31 xbre	»	» leg. 27 giu. 1850	193 60	1853 16 genn.	
3	Ferreri VincenzoDonato	27 8bre 1800	Trombettiere nel regg. Genova cavalleria	26	8	12	id.	id.	»	» id.	215	» id.	
4	Pisani Pietro	26 7bre 1808	Soldato già vivandiere nel regg. Nizza Cavall.°	26	1	.	id.	id.	»	» id.	373 20	id.	
5	Zanino Pietro Maria	16 7bre 1801	Brigadiere nella compagnia guardie reali del palazzo di S. M.	39	3	4	id.	id.	»	» id.	400	» id.	
6	Cantone Giuseppe	15 7bre 1791	Brigadiere nella soppressa compagnia gendarmi della reclusione militare	»	»	»	infermità meno gravi per ragion di servizio	1852 16 xbre	»	» id.	200	» 1853 1 genn.	
7	Isoart Gius. Lorenzo	8 9bre 1820	Soldato nella Casa Reale Invalidi	»	»	»	id.	id.	»	» id.	200	» id.	
8	Dumont Pietro Nicola	27 luglio 1825	id.	»	»	»	id.	id.	»	» id.	200	» id.	
9	Vellani Francesco	1835	id.	»	»	»	id.	id.	»	» id.	220	» id.	
10	Martin 18 Antonio Francesco	6 agosto 1815	Carabiniere a piedi	»	»	»	id.	id.	»	» id.	348	» id.	
11	Pellegrino Gio. Chiaffredo	2 maggio 1792	Soldato nella Real Casa Invalidi	»	»	»	amputazione d'un membro per ragione di servizio	id.	»	» id.	350	» id.	
12	Chagnon Giovanni	13 marzo 1827	Soldato nel reggimento Savoia Cavalleria	»	»	»	id.	id.	»	» id.	322	» 1853 16 genn.	
13	Accossato Giuseppe Bartolomeo	31 xbre. 1807	Sergente nella R. Casa Invalidi	27	»	»	anzianità di servizio	1852 31 xbre	»	» id.	333	» id.	
14	Garibaldi Pietro	14 giugno 1802	Sergente nella comp.ª sott'ufficiali Veterani id.	27	7	19	id.	id.	»	» id.	421	» id.	
15	Cottalorda Agostino	8 maggio 1793		35	7	21	id.	id.	»	» id.	262	» id.	
16	Carrera Domenico	31 luglio 1797	Caporale coi distintivi di sergente nella Compagnia sott'ufficiali Veterani	29	6	10	id.	id.	»	» id.	400	» id.	
17	Bernardi Leone	25 ottobre 1798	Sergente nella comp. sott'ufficiali Veterani	37	7	21	id.	id.	»	» id.	238	» id.	
18	Galleazzi Giovanni	24 genn. 1805	Caporale coi distintivi di sergente nella compagnia Veterani	27	2	»	id.	id.	»	» id.	238	» id.	
19	Pignari 3° Pietro Anton.	11 giugno 1804	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali col grado di sottotenente	35	2	7	id.	1852 16 xbre	»	» id.	945	« 1853 1 genn.	
20	Sazia Giuseppe Antonio	25 agosto 1809	Sergente nella comp. sott'ufficiali Veterani	26	9	19	id.	id.	»	» id.	322	» 1853 1 9bre	
21	Cardia Luigi	7 aprile 1805	Caporale coi distintivi di sergente nella compagnia sotto ufficiali Veterani	26	11	13	id.	id.	»	» id.	238	» id.	
22	Massa Lodovico	13 xbre 1803	Sergente nella comp. sott'ufficiali Veterani id.	26	10	15	id.	id.	»	» id.	322	» id.	
23	Coppa Giovanni	18 7bre 1805		29	3	21	id.	id.	»	» id.	442 80	id.	
24	Nicolai Luigi	3 maggio 1815	Sergente nell'11 regg. di fanteria	27	2	»	id.	id.	»	» id.	322	» 1853 1 genn.	
25	Gazziella Gio. Lodovico	22 maggio 1816	Capo musica del 10 regg. di fanteria	28	1	12	id.	id.	»	» id.	484 20	id.	
26	Perinetto Gio. Battista	»	Caporale veterano nel regg. operai d'Artiglieria	37	2	13	id.	id.	»	» id.	432	» id.	
27	Bessi Giuseppe Stefano	30 marzo 1797	Cannoniere veterano nel reggimento Operai d'Artiglieria	27	5	26	id.	id.	»	» id.	215	» id.	
28	Bert 1° Domenico	30 ottobre 1797	Mastro finitore d'acciarini presso la R. Fabbrica d'Armi	39	9	6	id.	1852 31 xbre	»	» Regol. d'amministrazione sul servizio del materiale d'artiglieria, 1847	446 50	1853 16 genn.	
29	Zanetti Pietro	24 marzo 1799	Acciarinaio presso la R. Fabb. d'Armi	38	7	11	id.	id.	»	» id.	286 14	id.	
30	Berardi Antonio	22 7bre 1785	id.	47	8	29	id.	id.	»	» id.	300	» id.	
31	Omegna Giuseppe	6 ottobre 1802	Fabbro d'acciarini e molle id.	38	6	4	id.	id.	»	» id.	285 11	id.	
32	Berardi 1° Gio. Battista	16 febb. 1802	Acciarinaio . . . . . id.	37	7	29	id.	id.	»	» id.	276 64	id.	
33	Bellasia Ambrogio	20 maggio 1805	id.	32	9	2	id.	id.	»	» id.	227	» id.	
34	Borgi Pietro	1 ottobre 1804	Forbitore alla rotella id.	34	10	6	id.	id.	»	» id.	248 50	id.	
35	Albini Francesco	8 ottobre 1813	Sergente nell'8 regg. fanteria	20	1	»	infermità non provenienti da servizio	1852 22 8bre	»	» Legge 11 luglio 1852	238	» 1853 5 genn.	riforma
36	Bertone Guido	18 giug. 1804	Cannoniere veterano	19	5	19	id.	1853 19 genn.	»	» id.	152	» 1853 1 febbr.	
37	Richiardi Pietro	24 agosto 1816	Vivandiere nel regg. Cavalleggeri d'Aosta	19	3	»	id.	1853 23 genn.	»	» id.	152	» id.	
38	Bertone Giovanni Carlo	17 agosto 1793	Soldato nella Real Casa Invalidi	18	»	»	id.	1852 23 xbre	»	» id.	144	» 1853 1 genn.	
39	Marchisio Gerolamo	9 9bre 1809	Sergente nella comp. sott'ufficiali Veterani	20	4	19	id.	id.	»	» id.	240	» id.	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 marzo.*

La Camera dei Deputati approvò senza discussione il progetto di legge portante la spesa di 1,000 franchi, per sorveglianza sulla strada ferrata da Torino a Cuneo, e prese quindi a discutere il progetto di legge per imposta sulle vetture.

FATTI DIVERSI. — Il senatore cav. Giuseppe Antonio Gatino *(Cenni necrologici)*. — Se alcuna volta un merito problematico ed insolente bussa alle porte della pubblica opinione, e con audacia ostinata perviene a soggiogarla e ad imporsi come necessario a taluno de' meccanismi sociali, non rade volte anco avviene, a ristoro della dignità umana, che la pubblica opinione cerchi entro gli angusti confini di una vita modesta e ritirata il vero merito, gli dia modo di rendersi sempre più fruttuoso e gli conceda ricompense tanto più splendide quanto meno sollecitate o sperate.

Questa sorte toccò al cav. Giuseppe Antonio Gatino, Senatore del Regno, morto a Genova il 28 dello scorso febbraio nell'ancor verde età d'anni 51.

Nasceva egli di civile famiglia, e molto agiata de' beni della fortuna, in Mengliano, valle di Brozzo, nel mese di febbraio dell'anno 1802.

Dopo il corso legale, davasi all'amministrazione della cospicua sua sostanza, e trovata una sposa secondo il cuor suo, che lo felicitò d'eletta prole, ne' domestici affetti si compiaceva, e negli studi geniali della botanica, della mineralogia, dell'arte lapidaria, nel raccogliere dipinti di gran maestri, gemme, cammei, pietre incise, libri rari. Semplice, modesto, schiettissimo ci si ricordava d'esser ricco quando v'era qualche miseria da sollevare o qualche nuovo studio da intraprendere.

Ma intanto la fama che correva delle sue beneficenze, della sua rettitudine, e della sua capacità economica, cominciò a segnalarlo come uno di quei cittadini che sembrano naturalmente designati all'ufficio importante e delicato d'amministrare istituti di carità. Abbondarono ben tosto a suo riguardo le prove di fiducia del Governo e del pubblico, ed egli così ben vi rispose, che dal 1836 al 1851 sedette costantemente nel Consiglio del R. Manicomio di cui venne in quest'ultimo anno eletto Presidente; e che fu nominato condirettore, nel 1838 del Ricovero di mendicità, nel 1840 dello Spedale di Carità, nel 1846 dello Spedale di S. Luigi.

Intanto sorti gli ordini costituzionali, nuove e grandi testimonianze di stima ebbe dal Governo e da suoi concittadini. Imperocchè il Re lo deputava all'alto ufficio di Senatore del Regno (1848), e lo decorava della Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; i suoi concittadini lo eleggevano ripetutamente Consigliere della provincia e della Divisione di Ivrea e Consigliere della città di Torino; e in tal qualità fu deputato ad amministrare anche lo Spedale di S. Giovanni.

I gratuiti servizi ne' quali il senatore Gatino spese l'intera sua vita dandogli coscienza del bene operato, niuna ricompensa da lui ambita, gli avrebbero certamente infiorata la esistenza, se la Provvidenza, che spesse volte affina la virtù nei patimenti, non avesse preso a travagliarlo colle più dure prove da cui possa essere colpito il cuor d'un padre. — Una figliuola amata e ben degna d'amore gli fu rapita quando, sul limitare della prima giovinezza, era già sospiro di molti; poi un unico figliuolo di belle speranze, di costumi soavissimi, uscito poco prima dall'Università coll'onor della laurea.

Infine quando un fortunato matrimonio della gentile e cara unica figlia che gli rimanesse avea cominciato a temperare si aspri dolori, la vide da durissima infermità condotta in punto di morte. A tanti colpi non resse la complessione ancorchè originariamente robusta del senatore Gatino. La sua salute s'andò man mano logorando; pati varii insulti apopletici da cui non si riebbe compiutamente; condottosi in novembre a Genova per trovarvi un clima più mite, anche in questo lo tradì la sorte, poichè vi rinvenne aspri rigori d'un insolito verno; colpito di paralisi, languì qualche tempo, e l'ultimo giorno di febbraio, dopo i religiosi conforti, fra le braccia dell'amorosa sua compagna, della figlia e del genero, placidamente passò, lasciando un nome da tutti onorato, benedetto dai poveri, glorificato per infinite opere buone innanzi a Dio.

L. C.

Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino. — L'Accademia Medico-Chirurgica, nelle ultime sue adunanze, udiva un esteso ed elaborato sunto del dott. coll. Rignon, dell'opera ultimamente pubblicata dal prof. di zoologia, cav. Defilippi, intitolata: *Regno animale*; del qual sunto l'Accademia decideva la stampa.

Il dott. coll. Pertusio chiamava l'attenzione dell'Accademia sulla modificazione non è gran tempo apportata dal dott. Mercier al metodo di Sedillot per il trattamento del paraflmosi; modificazione ch'egli disse essergli tornata assai utile in alcuni casi eziandio gravi, nei quali ebbe a sperimentarla. Questa comunicazione dava luogo ad alcune interessanti riflessioni per parte di vari socii, e particolarmente del professore cav. Demichelis e dello stesso socio Pertusio.

Il prof. cav. Girola comunicava all'Accademia un caso singolare di tubercolosi polmonare presentatasi e tuttora esistente nella sua clinica medica all'Ospedale di San Giovanni, esattamente constatata, il cui soggetto volge ora a guarigione, in seguito all'uso protratto per assai tempo dell'olio di fegato di merluzzo. Il sullodato professore, senza attribuire positivamente il felice risultamento ottenuto ai mezzi curativi impiegati, pregava l'Accademia a volere per mezzo di qualche suo membro verificare lo stato attuale assai soddisfacente dell'individuo che forma il soggetto dell'osservazione. Il Presidente delegava a tal effetto i professori Berruti e Sachero, ed il dottor Sella, con incarico di ragguagliarne l'Accademia.

Il dottor Sella faceva rapporto sopra uno scritto stato inviato all'Accademia dal dott. Dallera di Casteggio, riflettente l'azione del miasma palustre sull'economia animale nella produzione delle febbri a periodo.

L'Accademia, coerentemente a quanto aveva precedentemente stabilito, decideva poi che la lettura pubblica del rapporto della Commissione da essa nominata per la sifilizzazione dovesse principiarsi nel giorno di giovedì, 10 corrente marzo, alle ore 3 pom., e prescegliev a tal uopo la scuola di fisiologia sperimentale, posta nel locale di San Francesco di Paola, la quale le veniva cortesemente accordata dalle autorità universitarie.

Il segretario generale
Garbiglietti.

Esposizione di Nuova-York. — La Commissione promotrice ha l'onore di annunziare che il sig. Nicola M. Moro, viceconsole degli Stati-Uniti a Genova, è stato debitamente nominato, per questo Regno, agente spedizioniere dell'Associazione di Nuova-York, e che tutti gli oggetti destinati a quella esposizione saranno da lui prontamente imbarcati in Genova, e spediti a Nuova-York sotto la direzione della Commissione e a spese dell'Associazione, a termini delle liberali condizioni più volte pubblicate.

I particolari della misura e del peso dei colli devono essere notificati al sig. Moro entro tutto il 15 marzo corr., e i colli essere spediti al loro indirizzo a Genova a tutto il 20, giusta la nuova circolare del 7 marzo, già comunicata ai signori Esponenti.

La sezione tecnico-artistica-industriale si raduna il giorno 15 corrente, ad un'ora pom., nel solito locale gentilmente fornito dalla R. Camera di Commercio per l'esame degli oggetti destinati all'Esposizione di Nuova-York.

Partenze. — Stamattina è partito per Genova e Costantinopoli il sig. conte San Vittorio Pes della Minerva, segretario della Legazione di S. M. il Re di Sardegna in Turchia.

Museo mineralogico. — Fra le tante persone che concorsero ad arricchire con doni il Museo di storia naturale della R. Università di Torino, dobbiamo annoverare la Società Brimont, la quale in questi giorni vi regalò per mezzo di uno de' suoi azionisti, il sig. Gastaldi negoziante, una massa di

www.internetculturale.it

lignite-stipito del peso di 640 chilog., estratta dalla miniera di Nucetto attualmente scavata con attività grande. Se in progresso quel combustibile riterrà ancora le qualità che distinguono la massa in discorso, egli sarà molto meglio appropriato agli usi cui è atto.

NOTIZIE MUSICALI. — *Tito Mattei.*—Reduce da Milano, dov'è stato molto applaudito, questo vispo e grazioso fanciullo non ha voluto lasciar Torino e passare le Alpi senza prima dare un altro saggio del suo bellisimo ingegno musicale. Oggi alun'una e mezzo egli ha dato un concerto, a cui è intervenuto eletto e numeroso uditorio. Il giovane Mattei ha eseguito ed improvvisato parecchi pezzi musicali sul piano-forte con la sua solita e maravigliosa agilità e disinvoltura. L'uditorio ha soprattutto ammirata e vivamente applaudita una suonata estemporanea, il cui tema era *il Coscritto che parte per la guerra.*

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 17 marzo p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in

Prati e campi detti delle Bussole, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, num. 64, 65 e 66 della mappa, sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle, della superficie di ettari 34, 97, giornate 92 circa.

Questo stabile, il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, è dotato di ore quarantadue d'acqua per settimana, oltre agli scoli provenienti dai poderi Racca e Ceppi.

Esso verrà esposto ad incanto in num. 12 Lotti, divisi come segue, e sui prezzi ridotti infra indicati:

1	Ettari	3	Are	46	Centiare	35	Prato	L. 10,400
2	id.	2	id.	33	id.	64	id.	» 6,560
3	id.	2	id.	25	id.	60	id.	» 6,600
4	id.	2	id.	44	id.	40	id.	» 7,200
5	id.	2	id.	03	id.	50	id.	» 6,400
6	id.	2	id.	16	id.	82	id.	» 6,560
7	id.	3	id.	46	id.	50	prato e campo	» 8,000
8	id.	3	id.	40	id.	84	campo	» 5,680
9	id.	3	id.	53	id.	00	id.	» 5,920
10	id.	3	id.	30	id.	30	id.	» 5,520
11	id.	3	id.	18	id.	00	id.	» 5,344
12	id.	3	id.	48	id.	00	id.	» 5,816
Totali		34		96		92		L. 80,000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, e di lire 50 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 6 aprile p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 7 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Terreno di are 55, 50 sul territorio di Venaria, regione Stura, sezione C, num. 65 della mappa, destinato a fare il ghiaccio, coerente a levante Daziani, a giorno Rignone, a ponente Broggio Francesco, a notte la strada vicinale.

Fabbricato destinato a deposito e conservazione del ghiaccio coi siti annessi, di cent. 67, il fabbricato, e di are 13, 68 li siti annessi, regione Chiosso, sezione H, num. 17 della mappa, coerenti a levante e giorno fabbricato del Demanio dello Stato, a ponente la strada della Rivetta, a notte Lazzero.

Gli stabili suddetti trovansi affittati per atto 18 agosto 1846, rogato Garelli, per annue L. 1,330, fino al 10 novembre 1855.

Essi verranno esposti all'incanto sul prezzo di perizia rilevante L. 20,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 20 aprile prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 corrente febbraio, delle quali non che della perizia d'estimo e della figura dei beni sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 26 febbraio 1853.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

SVIZZERA

BERNA. Nell'occasione del 500 anniversario dell'incorporamento di Berna nella confederazione, anniversario che, cade al 6 marzo, il consiglio esecutivo ha testè pubblicato un proclama che si leggerà nella prossima domenica in tutte le chiese del cantone. Invitando tutti i cittadini a rendere grazie all'Onnipotente pei grandi benefizi fatti al cantone, e ad unirsi nella preghiera per la conservazione della patria, il proclama annunzia la decisione presa dal governo di consecrare anche con una solennità la memoria di questo giubileo; tale festa si celebrerà nei giorni anniversarii delle vittorie di Laupen e di Morat, alli 21 e 22 giugno.

FRANCIA

PARIGI, 5 *marzo*. Un decreto del 22 marzo 1852 ordina che un monumento sarà eretto alla memoria del maresciallo Ney. Varii siti furono successivamente proposti e discussi; ma la scelta del governo si fermò con ragione sul luogo testimone del tragico fine di quel valoroso. Il monumento si erigerà pertanto nel centro dei viali dell'Osservatorio.

— Ecco in quali termini il *Moniteur* annunzia la morte del conte Camerata:

Stamane il conte Camerata, figlio della principessa Baciocchi, ha posto fine a' suoi giorni. Non si sa come spiegare questa terribile risoluzione, che pare essere il risultamento di un'alienazione momentanea. Il conte Camerata era reputato al consiglio di Stato; e si era acquistata l'altrui stima colla sua grande assiduità ed intelligenza. L'avvenire più splendido si annunziava per lui. Il sig. Chapiron suo collega e parente, insieme al prefetto di polizia, si recò immantinente sul luogo di quel tristo avvenimento. Ve li seguirono ben presto il ministro di Stato, il ministro dell'interno e il guardasigilli.

La principessa Baciocchi era dal giorno innanzi in campagna, nei dintorni di Parigi. S. A. I. il principe Girolamo Bonaparte è andato ad annunziarle il doloroso avvenimento che l'aveva colpita.

— Leggiamo nel *Courrier de la Gironde*:

Uno di quei fenomeni meteorologici, che non furono mai bene spiegati dai dotti, è successo in un comune del nostro dipartimento, a Parempuyre, in condizioni degne per certo del più vivo interesse, qualora non vi sia esagerazione nelle particolarità narrate da una persona che dice trovarsi in possesso delle prove irrecusabili dell'avvenimento.

Trattasi nientemeno che d'un aerolito del peso di 45 chilogr. il quale sarebbe caduto, lunedì scorso, sulla groppa d'una cavalla, e le avrebbe rotta la spina dorsale.

La cavalla era stata condotta da un fanciullo presso un cespuglio di cui si divertiva a sterpare i teneri germogli. Il custode erasi allontanato una quindicina di passi, e formava con rami secchi una capannuccia. Ad un tratto un sordo romore come quello d'un tuono in lontananza gli fece rialzar la testa, ed ei vide un blocco nero che, fendendo l'aria, cadeva nella sua direzione; e quella vista gl'inspirò un tale spavento che, a malgrado del suo desiderio di fuggire, le sue gambe non lo secondarono.

Per buona sorte ei non ebbe altro danno che la paura. La massa andò a cadere sulle reni della cavalla che fu rovesciata dal colpo. Il fanciullo, passato che fu il pericolo, si affrettò a correre a casa del suo padrone e a raccontargli il caso. Quest'ultimo si recò sul luogo, e benchè non comprendesse donde proveniva la *pietra nera* che aveva schiacciata la cavalla, mandò a cercare una carriuola. Il blocco fu trasportato al suo domicilio, ove fu esaminato da varie persone, le quali affermarono che conteneva una gran quantità di ferro misto ad altre materie terrose e metalliche.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *marzo*.— *Camera de' lords.*— *Seduta del* 4 *marzo.*

Lord Lyndhurst. Mi propongo di fare una dimanda al governo relativamente ai rifugiati politici che si trovano in Inghilterra. È pubblicamente noto che i sudditi inglesi sono l'oggetto d'una tal ripugnanza negli Stati austriaci, che bisognò dare ai viaggiatori inglesi una divisione speciale della polizia per proteggerli; ma è noto altresì che un certo numero di stranieri residenti in questo paese si sono comportati pessimamente verso governi che sono nostri alleati; e si è preteso che nessuna legge esista fra noi, giusta la quale gli ora detti stranieri potrebbero essere puniti.

Quanto è a me, non potrei credere che la legge comune lasci impuniti somiglianti delitti. Se de' sudditi inglesi tessero una tale condotta, sarebbero passibili delle pene stabilite dalla legge inglese, visto che essi esporrebbero il paese ad una guerra con le potenze estere. Ora, anche gli stranieri, finchè risiedono in un paese, sottostanno alle sue leggi. Cotali delitti sono, da un'altra parte, un'offesa contro il diritto delle genti. Per fermo, sarà cosa difficile di procurar delle prove contro gli autori di cosiffatti delitti; ma il governo dee esercitare una stretta invigilanza sui rifugiati ed anche, all'uopo, procedere giuridicamente contr' essi.

Io sono alienissimo dal supporre che il governo abbia avuta la menoma connivenza con quei tentativi o che vi si mostri indifferente. Desidero conoscere se tra il governo della regina e il governo austriaco abbiano avuto luogo delle comunicazioni a proposito dell'asilo che si dà agli stranieri.

Il conte d'Aberdeen. Alcune comunicazioni hanno avuto luogo fra i due governi; ma io posso assicurare al nobile lord che l'Austria non ha fatta alcuna dimanda precisa a questo riguardo. Senza alcun dubbio, molta è la diffidenza de' governi esteri e de' loro popoli, i quali addebitano gli ultimi deplorabili avvenimenti alla residenza di certe persone in questo paese. Importa altamente che le buone relazioni di questo paese co' governi esteri non siano in alcun modo turbate; ma il governo avendo pensato che le leggi del paese siano abbastanza severe per punire somiglianti delitti, non ha creduto dover proporre al parlamento nuovi provvedimenti.

Il nobile lord, dopo aver energicamente riprovato il tentativo d'assassinio commesso contro l'imperatore d'Austria, dice conchiudendo che se il governo credesse che delle macchinazioni si tramassero in Inghilterra, egli farebbe procedere d'ufficio, e non attenderebbe i richiami dell'ambasciatore d'Austria.

Lord Brougham afferma che la legge inglese è abbastanza severa.

Camera dei comuni. Seguito e fine della seduta del 4 *marzo.*

Lord J. Russell, rispondendo alle interpellanze di lord Dudley Stuart (V. *Gazz. Piem.* di ieri), lo amo di credere che il mio nobile amico non insisterà maggiormente sulla comunicazione dei documenti che egli chiede, quando io gli avrò detto che le trattative riguardanti questa quistione non ebbero ancora alcun risultamento. Tuttavia procurerò di tenergli dietro sovra qualcuno dei punti che egli sottopose all'attenzione della Camera, e presenterò alcune osservazioni sugli affari del Montenegro.

Ed anzi tutto, aderisco al principio generale, posto dal mio nobile amico; che, cioè, il paese deve vivamente desiderare di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

Da lungo tempo la Turchia è una parte essenziale del fondamento dell'edifizio europeo. La sua indipendenza ed integrità furono replicatamente assicurate dai trattati e sancite anche nel 1834. Confido che quest'indipendenza sarà lungo tempo ancora protetta.

Confesso che per ora io non potrei immaginarmi una disgrazia maggiore di quella che derivasse dall'essere costretti ad esaminare qual cosa si dovesse operare in un caso simile a quello di uno smembramento della Turchia.

Con rammarico io vidi i calcoli e le congetture espresse a questo riguardo; perchè, secondo la mia opinione, non potremmo tentare lo smembramento della Turchia per aggressione senza renderci colpevoli verso la Turchia di un gran crimine, e di una violazione della fede giurata, e senza infrangere i legami che uniscono le nazioni fra di loro.

Io sono convinto che non vi sarà inglese il quale voglia prender parte a simili atti che rammentano lo smembramento della Polonia. Ma se sgraziatamente, per effetto della sua interna debolezza, la Turchia dovesse sminuzzarsi, allora potrebbe sorgere una questione della più alta importanza. Quanto a me, è a miei occhi una quistione così grave che oso appena pensare allo scioglimento della medesima senza provare i più vivi timori.

Quando io rivolgo i miei sguardi sulle condizioni in cui versano le grandi potenze, temo che sia molto difficile di tenersi pronti per un simile avvenimento, senza acquistare in Europa una preponderanza che ecciterebbe l'invidia e l'opposizione di tutte le potenze, e, nello stesso tempo, un orribile stato di anarchia nell'Asia. Io credo adunque che in virtù del diritto internazionale e della buona fede verso un alleato, in virtù della politica e dell'utilità nazionale, la conservazione dell'indipendenza e dell'integrità della Turchia deve essere l'elemento essenziale e capitale della politica del nostro paese.

Riguardo agli ultimi casi, non entrerò nei particolari dei negoziati, ma narrerò in breve i fatti che seguirono relativamente al Montenegro: non accennerò alle questioni che riguardano le altre potenze, ma, rispetto alle relazioni fra l'Austria e la Turchia, credo di poter dare alla Camera almeno alcuni schiarimenti.

Come già disse il mio nobile amico, il piccolo territorio di Montenegro fu abitato da una razza di robusti montanari che appartengono alla chiesa cristiana, ma che, convien dirlo, assai si allontanano dai precetti cristiani, perchè è loro costume il darsi alla rapina ed al brigantaggio contro i loro vicini, commettendo le più selvaggie usurpazioni.

Tuttavia, quantunque i trattati di Pistoja e di Carlovitz li abbiano riconosciuti come sudditi dei sovrani turchi, essi però mantennero già da lungo tempo una specie di indipendenza relativa.

Però tale indipendenza, quale essa è, sembra che sia stata ammessa dalla Russia. Ora, ecco la differenza che esiste fra l'Austria e la Russia rispetto al Montenegro: mentre in ogni tempo, fino ad ora, l'Austria riconobbe che il Montenegro era suddito della Turchia, il governo russo, a quanto pare, non riconobbe i diritti del sultano, e trattò i montenegrini come Stato indipendente. Per lungo tempo il vescovo di Montenegro, il quale riuniva in sè la podestà ecclesiastica e la civile, soleva indirizzarsi a Pietroburgo al patriarca russo per ottenere l'investitura, invece di ricorrere a quello di Costantinopoli, pari in autorità e tenuto nella più alta considerazione nella chiesa greca. Ma in occasione dell'ultima nomina per la morte del vescovo precedente, il nipote di questo andò a Pietroburgo e dichiarò che egli non desiderava di vestir l'abito ecclesiastico, ma che ciò non ostante i suoi compaesani erano disposti a riconoscerlo per loro capo.

Propose in conseguenza, di governare il popolo in qualità di capo indipendente, e di conferire a qualche altra persona l'episcopato di Montenegro. Pare, che l'imperatore di Russia abbia accolto favorevolmente questa innovazione, e l'imperatore lo congedò con parole cortesi, consigliandolo nello stesso tempo, non assalisse la Turchia, ma che vivesse con essa in pace, non meno che cogli altri suoi vicini.

Sembra per altro, che questo giovine capo non siasi giovato di quei consigli perchè bentosto si udì parlare di aggressioni commesse contro il popolo di Montenegro, di uccisioni degli abitanti, di depredazioni, d'incendio delle loro case, e tutto ciò, per parte di coloro, che dicevansi i sudditi del capo di Montenegro. Con tutta la ragione, il governo turco risolse di combattere quell'aggressione, e di punire coloro che si erano resi colpevoli di tali delitti contro i sudditi del sultano.

Ma, così operando, il sultano mirava intanto a procacciarsi l'assoluta conquista del Montenegro. Quindi è che allestì un esercito numeroso, 50,000 uomini, alla testa di cui pose un comandante abilissimo, Omer bascià, che supponesi abbia promesso al sultano di soggiogare intieramente la parte, da lui chiamata ribelle, de' suoi Stati.

Parve al governo inglese, ed anche a quello di Francia, che era imprudente cosa lo spingere fino a quel punto le risoluzioni, come la Porta accennava di fare; che, anzi tutto, avuto riguardo alle finanze della Turchia, ed a' suoi mezzi militari, erano tali sforzi atti ad esaurire quelle e questi, e che perciò non erano conformi alla prudenza. Poi, questi governi pensarono essere verosimile, che la distruzione, ed il compiuto soggiogamento, e, secondo ogni apparenza, l'espulsione di una gran parte del 100,000 abitanti del Montenegro, spargerebbero una viva inquietudine in seno alle popolazioni cristiane dei cantoni vicini, e che ne sarebbe inevitabilmente risultata una guerra religiosa.

Il benevole consiglio dato al sultano, di non intraprendere così grandi forze la spedizione, emanò dal gabinetto di lord Derby, e fu da me rinnovato, quando io teneva i sigilli del *Foreign-Office*. Credo, che il governo francese abbia riguardato la condizione della Turchia nello stesso modo, e che perciò i due governi abbiano dato contemporaneamente lo stesso consiglio. Ma la spedizione andò avanti.

Non parlerò degli avvenimenti militari che seguirono. Ma venne poi la gran quistione sulla quale ha dovuto rivolgersi l'attenzione del governo britannico, voglio dire la missione del principe di Leiningen presso la Porta. Qualunque fosse lo scopo di quella missione, è chiaro (secondo la comunicazione fatta dal governo austriaco) che il principe di Leiningen era incaricato di presentare alla Porta, in modo perentorio, le domande dell'Austria.

Mentre, per una parte, l'Austria prometteva alla Porta che gli amichevoli rapporti ritornerebbero alla primiera cordialità, qualora si facesse diritto alle proprie domande, per

altra parte la si avvertiva che un rifiuto della Turchia avrebbe potuto trarsi dietro gravi conseguenze.

Informato di quelle domande, il governo di S. M. giudicò necessario di chiedere immediatamente una schietta spiegazione dal governo austriaco. Noi gli notificammo che la nostra politica tendeva a mantenere l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Senza discutere la sostanza delle fatte domande, segnalammo il pericolo di qualunque sembianza di minaccia che per avventura si facesse alla Turchia e quelle di un conflitto fra i due imperi.

Devo dire che la spiegazione che abbiamo ricevuta dall' Austria ci dimostrò che, qualunque fosse ora in lei la necessità di fare quelle domande, essa tuttavia, secondo le assicurazioni fatteci, ed alle quali prestammo intiera fede, era, al pari di noi, animata dal desiderio di mantenere l'indipendenza della Turchia. Essa manifestò la più ardente brama di potere nuovamente stringere i rapporti d'amicizia che essa aveva così lungamente intrattenuti, e di aderire alla politica di conservazione relativamente all' indipendenza ottomana.

Dopo di avere esposto, riguardo ai negoziati, altri particolari che poca cosa aggiungono al spraddetto, lord John Russell soggiunge che, fra le altre ragioni che motivarono la missione del principe Leiningen, l'Austria non vedeva senza inquietudine, per la quiete de'suoi confini, l'invasione di un forte esercito, che entrava in campagna per sottomettere il Montenegro, e quindi la necessità, in cui essa era, di mantenere allestite numerose truppe, a fine di conservare l'ordine nei proprii Stati.

L'Austria osservò che varie porzioni di territorio stavano in contatto col suo in modo ad essa molesto, e che, negli anni 1832 e 1833, essa aveva voluto fare acquisto di quella sovranità della Turchia: l'Austria si dolse anche della protezione accordata dalla Porta a parecchi emigrati ungheresi che, dopo la guerra d'Ungheria, avevano preso servizio nelle truppe di Omer bascià, e vi erano anzi rivestiti di gradi eminenti.

Non posso, continua lord J. Russell, dire esattamente alla Camera quali siano le convenzioni che seguirono fra le due potenze. So che sono questioni che vennero sottoposte al governo turco.

Si tenne a questo riguardo, or sono alcuni giorni, una grande deliberazione; ma, secondo le comunicazioni del nostro ambasciatore a Costantinopoli, sembra che il governo austriaco sia stato soddisfatto, che la missione del principe Leiningen abbia avuto un felice esito, ed io spero fermamente che tutte queste agitazioni abbiano ora cessato di esistere. Io sono convinto che vedremo i rapporti fra le due potenze altrettanto saldi ed amichevoli, come prima erano, e che esse vivranno, come per lo passato, in buona armonia.

Riguardo alle altre questioni mosse dal sig. Milnes, lord J. Russell non crede utile al paese di farne parola per ora: dice che l'ambasciatore britannico fu incaricato d'indurre la Porta ad abbandonare idee che appartenevano a tempi di conquista, ad assicurare alle popolazioni cristiane un governo buono altrettanto come quello che esse probabilmente avrebbero dai sovrani vicini.

Se la Turchia, soggiunge lord J. Russell, cammina per questa via; se ascolterà i saggi consigli del nostro ambasciatore, che ora è in procinto di partire per Costantinopoli, non occorre che io dica, che essa troverà sempre in noi un fedele alleato.

Ad altro non miriamo noi che a mantenere le più amichevoli relazioni. Non vogliamo avere alcuna parte, nè del suo territorio, nè delle sue colonie. Il nostro interesse, come quello di tutte le potenze europee, è che la Turchia resti intatta, indipendente, e che si regga in modo che sia al riparo delle insurrezioni, e da perpetui dissidii che troppo spesso adescano l'ambizione di uno straniero nemico.

Spero che ora tutti i pericoli si dissiparono: perchè tutte le questioni possono ricevere uno scioglimento pacifico, e la distribuzione territoriale dell' Europa può essere rispettata.

Nel corso delle trattative, ebbi frequenti comunicazioni col governo francese: ad eccezione di una disgraziata questione, di cui non voglio far parola, e che, a vero dire, assai poco c' importa, cioè la questione relativa ai Luoghi-Santi (spero che non verrà sollevata), dichiaro che, fatta questa sola eccezione, in tutte le nostre mire, noi abbiamo agito perfettamente d'accordo col governo francese; ed ho la più intima fiducia, che tutte le nostre speranze furono adempiute.

Soddisfatto delle spiegazioni del nobile lord, lord Stuart ritira la sua mozione.

— Si legge nel *Daily-News:*

Una deputazione del comitato degli operai che vogliono pagare un tributo alla memoria di sir Robert Peel, si recò martedì 1° marzo all'ammiraglio presso sir James Graham. La deputazione era composta de'signori Hume, Wilde, ecc. Si trattava di discutere e stabilire il modo col quale la somma, proveniente dalle soscrizioni di più di 200,000 operai del regno unito, dee essere impiegata nel collegio della università di Londra per oggetti d'insegnamento nazionale. Questa somma sarà destinata, sotto la direzione dell'ora detto collegio, a far acquisto di opere utili di letteratura per le classi operaie, le quali saranno spedite annualmente alle varie istituzioni letterarie degli operai nel regno unito, e sarà reso conto dell'impiego di detta somma alla regina ed alle Camere del parlamento, al museo inglese ed al municipio di Londra.

— Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Quattro navigli, provenienti dall' Australia, sono entrati ieri (2) e lunedì nel Tamigi, aventi a bordo 1 milione 342,712 l. st. (33 milioni 567,800 fr.), ossiano 354,648 once d'oro. Gli è la più grande quantità di questo metallo che sia mai arrivata in una sola volta. Un numeroso corpo di polizia assisteva al trasporto, principiando dai docks ove stavano i navigli fino ai magazzeni della Banca d'Inghilterra. Si stanno tutti i giorni attendendo altre navi con a bordo dei carichi di eguale importanza.

— Un *meeting* fu ultimamente tenuto a Edimburgo per provvedere ai mezzi di ricevere degnamente in quella città la signora Stowe, celebre autrice della *Capanna dello Zio Tom* e del *Fiore di Maggio*. Una colletta fatta immediatamente produsse la somma di 260 l. st. (6,500 fr.).

AFRICA

Il piroscafo l'*Indiana* arrivato a Plymouth il 16 febbraio recò notizie dal Capo di Buona Speranza in data del 24 gennaio. Dopo di aver terminato di fatto la guerra contro i cafri, senza però aver ristabilito l'ordine nel paese, nè imposto alcun trattato ai cafri, il generale Catchart si è recato con una divisione di circa 2000 uomini sul territorio oltre il fiume Orange; fuori cioè dei confini della colonia, per prestarvi appoggio agli antichi emigrati d'origine olandese che oggidì popolano quel territorio e che, durante la guerra contro i cafri, ebbero molto a soffrire dalle rapine di molte tribù nere e principalmente dai *Basutos*, la più potente di esse.

Il capo dei Basutos fece mostra di assoggettarsi, quando si avvicinava il generale Catchart, ed anzi pagò il primo terzo di una multa pecuniaria di dieci mila teste di bestiame e di mille cavalli che il governatore inglese gli aveva imposto; ma siccome egli faceva aspettar troppo la seconda scadenza, gli si è venuta domandare colle armi alla mano. Ne seguì un combattimento che durò un giorno intiero e nel quale gli inglesi ebbero 34 uomini morti e 15 feriti: ma fecero perdere ai nemici dai 5 ai 600 uomini. Quindi Moosh chiese la pace che gli venne accordata.

Col mezzo dell'*Indiana* si ebbero anche notizie dell'Australia, le quali annunzia nuove scoperte di giacimenti auriferi, particolarmente nell'Australia del sud, dove finora non si è fatto ancora nessuna esplorazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 marzo.*

Alcuni giornali hanno parlato dell' espulsione ed arresto di emigrati, ordinati dal Governo in questi giorni.

Quanto è fermo proposito del Governo di tutelare la pacifica emigrazione, altrettanto si crede esso in debito di non permettere che nessun emigrato abusi dell' ospitalità, sia col prendere la posizione di nemico dichiarato dei principii costituzionali, sia col prender parte a concerti e tentativi che compromettano il Governo nelle sue relazioni estere.

Gli emigrati buoni e di senno devono essere i primi a riconoscere che al Governo del Re spetta la missione ed il diritto di guidare le cose nostre, e possono esser persuasi che, rispettando questo principio, acquisteranno sempre nuovi titoli all' ospitalità che ricevono.

SVIZZERA. Leggesi nel *Bund* del 3 marzo:

« Nella risposta del Consiglio federale alla nota austriaca, relativa all' espulsione de' ticinesi dalla Lombardia, si richiama prima che il Consiglio federale ne' suoi offici 3 gennaio e 7 febbraio ha già dimostrato che il Cantone Ticino, espellendo i cappuccini, non ha fatto che esercitare un diritto che l'i. r. governo della Lombardia ha fatto valere in numerosi casi contro ticinesi ed altri svizzeri: il governo non aver agito arbitrariamente; l' espulsione essere stata cagionata dalla perniciosa loro opera segnatamente nell'educazione, e dalle tendenze di alcuni cappuccini ostili allo Stato: appartener questi ad una corporazione che, per le pubbliche funzioni che le sono affidate, è soggetta alla speciale sorveglianza dello Stato: il governo del Ticino, ciò malgrado, dietro l' intervento del Consiglio federale, quantunque in diritto non obbligato, e quantunque non abbia ritirato dai cappuccini alcuna sostanza, essere proceduto sino ad offrire loro una conveniente pensione per 3 anni a tutto carico della cassa dello Stato; essenzialmente non trattavasi più che della maggiore o minore quantità della somma, ma invece di continuar su di ciò le amichevoli trattative, o rimandare gli interessati ai competenti tribunali per far valere le loro ragioni, l'Austria aver ricorso ad odiose rappresaglie e spinto nella miseria migliaia di innocenti per pochi colpevoli cappuccini.

« E qui, rilevata l'asprezza dell'espulsione, il sorpasso di ogni confine del diritto e del giusto nell'ordinata misura, e trattane la conchiusione che essa non può riguardarsi come una semplice rappresaglia, ma come un atto ostile diretto non contro il Cantone Ticino ma contro la Confederazione, si manifesta il dolore che con simili misure sia turbata la buona armonia fra due Stati amici, e sia seminata una diffidenza, che durerà più e sarà più sensibile a danno delle due popolazioni, quanto più sarà continuato l'attuale stato anomalo. In fine si domanda risolutamente che le ordinate misure siano revocate, e venga ristabilito il precedente stato, e si declina ogni responsabilità delle ulteriori perniciose complicazioni. »

— A proposito di questa nota, crediamo riferire anche i seguenti brani di una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, in data di Berna 3 marzo:

La seconda nota all' Austria, ieri decretata dal Consiglio federale, è stata spedita oggi all' incaricato d'affari a Vienna.

Il suo tenore è, dicesi, breve, e presso a poco come segue:

« I reclami elevati contro il Ticino nella prima nota dell'Austria sono sinora dimostrati infondati dalla relativa incoata inchiesta. Ma fatta anche astrazione dalle considerazioni di diritto, le misure prese contro il Ticino non appaiono in alcuna proporzione coll'avvenuta espulsione de' cappuccini, specialmente avuto riguardo che questo Cantone avea promesso ai medesimi una indennizzazione molto importante per la sua condizione economica. Dacchè erasi proposta questa soddisfazione, non era più da aspettarsi una sì esorbitante rappresaglia. È dunque onorevole pella Svizzera, che questa rappresaglia non risulti dalla sua condotta menomamente provocata.

« Espresso il profondo dolore sul procedere dell'Austria, è formulata la precisa domanda che queste misure cessino immediatamente; e qui si fa appello ai sentimenti di giustizia dall'Austria manifestati nelle sue note.

« Il Consiglio federale (si continua) ha creduto di non seguire l'Austria nel suo sistema di rappresaglie; ma se non si soddisfacesse alla sua dimanda, si riserva di prendere le misure atte a difendere gl' interessi del popolo e specialmente del Ticino. »

FRANCIA. *Parigi, 6 marzo.* Il *Moniteur* d'oggi contiene due decreti importanti. Il primo dispone che gl'ispettori generali e speciali di polizia sono soppressi, e che loro è surrogato un commissario di polizia dipartimentale nominato dal ministro della polizia generale, e che eserciterà le sue funzioni sotto l'autorità del prefetto in ciascun dipartimento, ove il governo stimerà opportuno di nominarne.

Il secondo decreto stabilisce che, secondo le circostanze e i bisogni del servizio, saranno nominati, sul rapporto del ministro della polizia generale, per l'ispezione dei dipartimenti, parecchi alti funzionarii, i quali saranno incaricati di visitare successivamente e nei limiti che verranno assegnati a ciascuno d'essi in tutte le parti dell' impero.

— Il conte Desmoutiers, ex-deputato all'assemblea legislativa, è nominato ministro plenipotenziario a Berlino, in sostituzione del barone di Varennes.

— Il conte Jacob, vice-ammiraglio, è rilevato, dietro sua domanda, dal riposo, ed è messo nella seconda sezione del quadro di stato maggiore delle truppe navali, a cominciare dal 1 gennaio 1853.

INGHILTERRA. *Londra, 5 marzo.* I giornali inglesi del 5 marzo recano il seguito e fine della seduta del 4 della Camera de' lords. Il conte d'Aberdeen riprendendo la parola svolse in un lungo e notevole discorso tutte le ragioni per le quali il governo di S. M. Britannica non crede necessaria alcuna nuova legislazione intorno ai rifugiati politici, imperocchè quella che attualmente esiste in Inghilterra è al postutto bastevole per dare ai governi esteri ogni sicurezza possibile.

La sola soddisfazione che il governo inglese possa dare alle potenze continentali è quella di cui dette già, in altre epoche, ripetuti esempi: il governo inglese, cioè, farà procedere innanzi ai tribunali contro le macchinazioni che potrebbero essere tramate in Inghilterra, quante volte i governi esteri siano in grado d'appoggiare i loro richiami di presunzioni sufficienti.

La conchiusione (come fu già annunziato per dispaccio elettrico) fu che l'Austria non ha da chiedere cosa alcuna al governo della regina.

Lord Brougham, lord Truro e il lord cancelliere parlarono nel medesimo senso che il conte d'Aberdeen, e la discussione non ebbe altro seguito.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 4, sulla seconda lettura del bill per le riserve del clero nel Canadà, sir William Molesworth appoggia il bill; egli è d'avviso ch' esso bill è fondato sopra i veri principii, e tali da conservare la tranquillità pubblica ed una buona amministrazione nel Canadà.

Dopo alcune osservazioni del sig. Gladstone in favore del bill, la Camera va ai voti: per la seconda lettura, 275 voci, contro 192. Maggioranza in favore, 83.

Dopo la espedizione di alcuni altri affari, la Camera s'aggiornò a lunedì (7).

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (5) un consiglio di gabinetto è stato tenuto a 2 ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il visconte Stratford di Redcliff, ambasciatore presso la Porta ottomana, ha ricevuto l'ordine di partire senza indugio alla volta di Costantinopoli; e a fine di secondare S. S. nelle attuali circostanze delle cose del Levante, il sottosegretario sig. Layard accompagnerà il nobile visconte. Lord Stratford e il sig. Layard debbono lasciare Londra quest'oggi per Parigi e Vienna.

ALEMAGNA. *Vienna, 4 marzo.* La *Gazzetta di Vienna* pubblica una sentenza di morte, pronunziata contro persone incolpate di avere preso parte a tentativi rivoluzionarii in Ungheria; essa fu eseguita in Pesth il 1 di marzo, contro:

« Carlo Juhbal, Gaspare Noszlopy e Carlo de Andrassffy, l'ultimo anche pel crimine militare di spergiura diserzione, nonchè Samuele Sarközy per correità al crimine d'alto tradimento; Carlo d'Andrassffy oltre alla cassazione dal rango d'i. r. ufficiale: sono condannati alla pena di morte col capestro: contro l'Andrassffy e Noszlopy è oltre di ciò pronunciata la confisca di tutti i loro beni mobili ed immobili in risarcimento del danno cagionato dalla rivoluzione ungherese.

Questa sentenza pronunciata da questo giudizio marziale, dopo approvata dal tribunale giudiziario dell'i. r. governo militare della città capitale e di residenza di Vienna, venne il 1 marzo, secondo le prescrizioni, pubblicata agli inquisiti, ed eseguita ieri al luogo destinato al supplizio, nel Juhbal. Noszlopy e Sarközy col capestro, ed in Carlo Andrassffy con polvere e palle.

Dalla sezione di giudizio di guerra dell'i. r. Comando militare. »

— La dieta di Oldenburgo, la cui proroga era spirata il 1° marzo, si è costituita il 3 ed elesse, quasi all' unanimità, a suo presidente il deputato Zedelius. Prima d'intraprendere i suoi lavori, ha dovuto prestare il giuramento a cagione dell'avvenimento del nuovo granduca.

Nella patente che il nuovo granduca emanò per annunziare il suo avvenimento al trono granducale, promette con giuramento di mantenere inalterata la costituzione dello Stato e di regnare in conformità dello statuto fondamentale e delle leggi.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 9 marzo, ore 11 1/2 ant.

PARIGI, 8 *marzo.* La *Gazette de France* annunzia che l'arcivescovo di Parigi deferì al Papa la circolare pubblicata dal vescovo di Moulins relativa al giornale l'*Univers*.

Lord Stratford di Redcliff, ambasciatore inglese presso la Porta ottomana, arrivò testè a Parigi. Si recherà per Vienna a Costantinopoli, trattenendosi prima alcuni giorni a Parigi.

MADRID, 2 *marzo*. Il senato ha (dicesi) l'intenzione di fare una manifestazione contro i progetti di riforma costituzionale che si attribuiscono al governo.

BERLINO, 4 *marzo*. Il re è ammalato leggiermente. Il ministero approvò la proposizione fatta dalla destra della Camera dei deputati, giusta la quale d'or innanzi nessun militare sarà nè elettore nè eligibile.

E. LEONE gerente.

MONUMENTO A VINCENZO GIOBERTI.

Soscrizioni fatte presso l'ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

2° Elenco (V. *Gazz. Piem.* N. 286 del 1852.)

Del 2 dicembre 1852. Pallieri Diodato deputato L. 5 — Ricotti Ercole cav. deputato L. 5 — *Del 3 detto.* Cornero avv. Giovanni Battista deputato L. 10 — *Del 6 detto.* Notta avv. Giovanni dep. questore L. 10 — Radice Evasio dep. L. 5 — *Del 7 detto.* Sella Gregorio cav. deputato L. 5 — Mazza Andrea deputato L. 5 — *Del 9 detto.* Stallo Andrea deputato L. 10 — 17 *gennaio* 1853. Turner Alfredi L. 30—Turner Cornelia L. 30.

Totale L. 115

3° Elenco.

Del 25 gennaio 1853. Garda Pietro deputato L. 10 — *Del 22 febbraio.* Municipio di Casteggio per mani del sig. deputato Lorenzo Valerio L. 25.

Totale l. 35

Domani Giovedì, alle ore 3 al Circo Sales

ASCENSIONE AEREA

del signor Godard, il quale sarà accompagnato in questo suo viaggio tra le altre persone, anche da una signora.

BORSA DI PARIGI, del 7 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 75	80 70 81 »
id. . . . 4 1/2 0/0	104 70	104 65 105 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	100 « 100 25

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Marzo 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Marzo 12	**Dante**	per	Nizza
» 13	**Capri**	»	Marsiglia
» »	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 15	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 16	**Dante**	»	Livorno
» »	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
21	**Dante**	»	Nizza
» 23	**Dante**	»	Livorno
» »	**Ercolano**	»	Marsiglia
» »	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Nizza
» 28	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Castore**	»	Marsiglia
» 30	**Dante**	»	Livorno
Aprile 2	**Capri**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Marzo 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

L'OSPEDALE MAGGIORE

DEGL' INFERMI DI CHIERI

Notifica :

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 corrente marzo, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in 15 distinti lotti, di fabbricati, orti, prati, campi e boschi, situati sui territorii di Chieri, Riva, Pino e Baldissero.

L'asta sarà aperta sul prezzo ed alle condizioni contenute nella perizia e relativo tilletto, dei quali si può avere visione alla Segreteria di detta Opera in tutti i giorni.

Chieri, il 5 marzo 1853.

Notaio CESARE REGGIO, *Segr. dell'Opera.*

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

AVVISO

Il Geometra ed Estimatore giurato Giovanni Nigra abita nella corte dell'albergo delle Tre Galline, in Torino.

GIORNALI DA RIMETTERE

Il Journal des Débats, L'Opinione, *il* Corriere Mercantile, *Recapito al Caffè Barone.*

DA VENDERE

CASA di campagna, decentemente mobigliata, con giardino cinto di muro, in sito salubre ed ameno, con casa rustica attigua, e cascina di ett. 7, 27, 70 (giornate 19, 09) circa, in territorio di Verrua, cantone Rivolta, con strada carrozzabile.

Per le opportune trattative dirigersi in Torino al causidico coll. V. Baretta, via della Consolata, n. 10; in Crescentino al sig. notaio Faldella, ed in Brusasco al signor notaio Ragazzi, Segretario Comunale.

DA AFFITTARE

sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, con acqua in casa e caloriferi alla Russa, con relative scuderie, e *divisibili a piacimento.* — Dirigersi ivi al portinaio.

Da rimettere : ALLOGGIO signorile di 7 membri, in via Nuova, num. 17, piano secondo.

PIROSCAFI NAPOLITANI

PARTENZE DEL MESE DI MARZO 1853

Da Genova : Il 13 — **Capri**, per Marsiglia.
18 — » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
23 — **Ercolano**, per Marsiglia
28 — » per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
2 *aprile* — **Capri**, per Marsiglia.

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo, fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Foruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

RÉVOCATION DE PROCURE

Par acte du 28 février 1853, Grivaz notaire à Annecy, M. François Bachret d'Annecy, a révoqué la procuration par lui donnée à M. Camille Pissard, résidant à Turin, par acte du 3 mars 1851, Borgarello notaire à Turin.

Le motif de cette révocation est que M. Camille Pissard succède à M. François Bachret dans l'exploitation de la maison de roulage et de commission, établie par ce dernier à Turin, rue *Provvidenza*, n. 4, et dirigera désormais cette maison pour son propre compte, sous la raison de Commerce Pissard fils aîné.

SEMENZA BACHI

di 1.a qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

per i prossimi mesi di aprile, maggio, giugno e luglio

Una bella VIGNA composta di 13 camere oltre ad una spaziosa galleria, con strada carrozzabile e comoda, scuderia, rimessa e giardino, situata a dieci minuti dal Real Castello, verso Testona.

Recapito, via di S. Massimo, num. 5, dal portinaio.

DA VENDERE

Elegante fabbricato civile di recente costruzione e solida, situato in ameno villaggio presso Chieri, sul vertice di ridente coll., circondato da giardini a fiori e piante esotiche, con annessa vigna e prato della superficie di ettari 3.

Recapito all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa successore Botta, via di Doragrossa, num. 28, piano 2°.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia, num. 15.

Recapito ivi al negozio in chincaglieria.

DA AFFITTARE *pel prossimo giugno*

Due BOTTEGHE contigue con annesso magazzino, ed ALLOGGIO di 4 camere, divise in 6 membri, via di Po, presso la piazza Castello.

Dirigersi al parrucchiere Guazzotti, via Nuova.

NOTA

Con iscrittura in data del 12 febbraio p. p. li signori Tazzetti Antonio e Cigna Melchiorre contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa capitale di un negozio da cappelli sotto la firma Melchiorre Cigna e Comp., l'uso della quale è riservato al solo signor Cigna; durativa detta società per anni 9 computandi dal 16 dicembre ultimo scorso.

Torino, l'8 marzo 1853.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza delle Regie Finanze venne aperto il giudicio di graduazione dal sig. giudice Noaro, relatore, con suo decreto del 15 febbraio scorso, per la distribuzione del prezzo degli stabili stati a loro instanza subastati a pregiudicio dell'eredità del fu Gio. Battista Bertoldo fu Michele, di Colleretto Castelnuovo, amministrata dal sig. notaio Francesco Galeazzi, e stati deliberati, con sentenza del Regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città del 29 preceduto novembre, a favore di Giovanni Angelo fu Francesco Gallo, nella somma di L. 3,300, e ingiungendo li creditori aventi diritto sul detto prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di detto Tribunale entro il termine di giorni 30.

Ivrea, il 7 marzo 1853.

Bracco caus. coll.

NOTA

Ad instanza della signora Caterina Musissano, vedova B lli, di Torino, contro Giorgio e Giuseppe, zio e nipote Ugo, il primo residente a Cumiana, il secondo a Torino, debitori, ed Anna Picca e Gabriele, giugali Crotto, residenti a Cumiana, terzi possessori, si procederà nanti questo tribunale di prima cognizione, all'udienza del 31 corrente marzo, ore 10 antimeridiane, al secondo incanto e deliberamento di una casa e corte composta di quattro membri al piano terreno e quattro superiormente, con stalla e fenile attigui, di are 2, 89, situata nel concentrico di Cumiana, regione Ruata Vastelli, coerenti a giorno i fratelli Ollivero, a levante la strada pubblica, a sera e notte Carlo Beretta, sul prezzo di L. 500 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 4 mar o 1853.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Dietro instanza promossa dal sig. Bartolomeo Muzzio da Suna, il tribunale di prima cognizione sedente in Pallanza con sua ordinanza del 24 ora scorso febbraio fissò l'udienza dello stesso tribunale, del 14 prossimo aprile, pel primo incanto in via di subastazione in odio della Maddalena Cortellini, dello stabile sotto descritto, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Stabile da subastare

Casa composta di 5 membri, posta nella città d'Intra, consorti Luigi Cortellini, la piazza e Giacomo Cortellini, ai numeri di mappa 244 e 245.

Pallanza, il 4 marzo 1853.

Caus. Boglietti sost. Piceni.

AVVISO TEATRALE

Il sig. LEVIEUX GALEUCHET, professore di fisica e Prestigiatore francese, essendo giunto in Torino, annunzia al Pubblico, che fra pochi giorni aprirà, nel Teatro della Rocca, un corso di grandi serate fantastiche di sua invenzione, in cui farà vedere tutti gli sperimenti i più rari e i più straordinarii, che l'arte di prestigio possa offrire. — Le rappresentazioni verranno notificate con appositi avvisi.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera : *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del maestro Verdi — Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina.* — Baletto *La recluta in Africa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La suonatrice d'arpa* — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *L'Idolo del Pegù*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon *Les Avocats.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Un marito in campagna.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il marchese ciabattino.*

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Esercizi ginnastici acrobatici mimici, danzanti e statuarii diretta dal signor Averino.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Gotto*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 59 — 1853

GIOVEDI' 10 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 13 febbraio 1853, in virtù della quale il Ministro delle Finanze fu autorizzato ad alienare si nell'interno che all'estero un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di due milioni di lire di Piemonte, ed a destinare alla sua estinzione un fondo annuale non eccedente l'uno per cento del capitale nominale della rendita;

Sulla relazione del predetto Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà inscritta sul Debito Pubblico dello Stato una rendita redimibile al tre per cento sino a concorrente di lire due milioni da emettersi con iscrizioni al portatore.

Art. 2. L'iscrizione avrà luogo in conformità degli elenchi che il Ministero delle Finanze trasmetterà all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 3. L'emissione della rendita suddetta avrà luogo in cedole divisibili per L. 5 di rendita cominciando però da un minimum di L. 10.

Art. 4. Alle cedole andranno annessi i relativi vaglia per dieci semestri di rendita.

Le cedole ed i vaglia avranno la rispettiva matrice.

Art. 5. Le cedole cogli annessivi vaglia saranno formate sovra carta filigranata avente un *fregio di contorno* e nel mezzo lo *Stemma di Savoia*, sormontato da *Corona Reale*.

Art. 6. Il bollo a secco sulle cedole sarà di forma ovale colla leggenda intorno — *Amministrazione del Debito Pubblico* — e nel mezzo la *Croce di Savoia* sormontata da *Corona Reale*.

Quello sui vaglia sarà di forma oblunga colla leggenda orizzontale — *Vaglia al portatore*.

Art. 7. Alla scadenza dei cinque anni cui si riferiscono i vaglia menzionati all'articolo 4 sarà, sull'esibizione della relativa cedola, rimesso un nuovo titolo con una nuova serie eguale di vaglia.

Art. 8. Dopo la prima emissione delle iscrizioni al portatore, di cui all'articolo 1 del presente, le relative cedole potranno sulla richiesta dei possessori delle medesime essere convertite in cedole nominative e viceversa.

Le cedole nominative avranno lo stemma ed il bollo a secco di cui agli articoli 5 e 6 per le cedole al portatore.

Art. 9. Questa rendita avrà un fondo annuale d'estinzione di L. 333,333, cent. 33, corrispondente al mezzo per cento del capitale nominale della rendita medesima.

La metà delle rendite riscattate frutterà in aumento del fondo d'estinzione.

L'altra metà sarà annullata a benefizio delle Finanze dello Stato.

Art. 10. Tanto per il servizio della rendita quanto per l'estinzione sono fatte le assegnazioni degli occorrenti fondi sulla Tesoreria Generale dello Stato incominciando dal 1° gennaio 1853.

Art. 11. La rendita decorrerà dal suddetto giorno 1° gennaio 1853. La scadenza de' semestri avrà così luogo col 30 giugno e col 31 dicembre d'ogn'anno.

Il pagamento de' semestri sarà aperto presso le casse dello Stato col 1° di luglio e col 1° di gennaio successivi, ed a Parigi presso la Casa De Rothschild Fratelli dieci giorni dopo, cioè il 11 gennaio e 11 luglio.

Art. 12. L'estinzione della rendita sarà effettuata con acquisti al corso.

Art. 13. Le cedole estinte verranno definitivamente annullate dall'Amministrazione del Debito Pubblico secondo le norme in vigore.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 6 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

S. M., con Decreto del 13 p. p. febbraio, ha nominato ispettore forestale di terza classe Mauro Francesco, già reggente l'ufficio d'ispezione del circondario di Vercelli.

Con Decreti ministeriali del 16 stesso mese, i capi-guardia di prima classe Pautrier Ermenegildo e Briata Cecilio vennero traslocati, il primo dal distretto d'Alessandria a quello d'Acqui, ed il secondo da quest'ultimo distretto a quello di Alessandria.

S. M., con Decreto del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato conferire la croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. cav. Carlo Barbaroux, consigliere nel Magistrato d'appello di Piemonte.

S. M., con Decreto del 6 corrente, sulla proposizione del suo primo Segretario pel Gran Magistero, si è degnata nominare Cavaliere dell'Ordine Mauriziano il sig. Luigi Alessandro Biestro, segretario capo di Divisione nella R. segreteria del Gran Magistero dello stesso Ordine.

Con altri Decreti della stessa data, e sulla proposizione del Ministro di grazia, giustizia, ed affari ecclesiastici, ha promosso a Commendatore di quell'Ordine il sig. cav. Gaetano Pes di S. Vittorio, intendente del Monte di riscatto, e direttore generale del Debito pubblico nell'Isola di Sardegna; ed ha nominati Cavalieri mauriziani i signori Pasquale Palmas, segretario del R. archivi di Cagliari, e Francesco Rapallo, tesoriere del Monte di riscatto, e del Debito pubblico in quell'Isola.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 marzo.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, non essendosi trovata in numero alle ore 2 pom., l'adunanza fu sciolta, e ordinata la pubblicazione in questo foglio del nome degli assenti, qui sotto descritti:

Agnès — Arnulfo — Astengo — Avigdor — Bachet — Balbo — Barbavara — Barbier — Bastian — Bellono — Benso Giac. — Berti — Bianchi Al. — Bianchi P. — Bolmida — Bona — Bonavera — Boncompagni — Bosso — Boyl — Brignone — Bronzini — Campana — Carquet — Carta — Casaretto — Cattaneo — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chenal — Chiò — Correnti — D'Aviernoz — Decandia — Decastro — Deforesta — Delcarretto — Demartinel — Du Verger — Farina Maur. — Favrat — Ferracciu — Fiorito — Franchi — Galli — Gallina — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Gerbino C. — Gerbino F. — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Guglianetti — Jacquier — Josti — Justin — Lamarmora — Malinverni — Mameli — Marco — Mellana — Miglietti — Mongelaz — Nieddu — Notta — Paleocapa — Parent — Pellegrini — Pernigotti — Pescatore — Petitti — Ponza di S. Martino — Quaglia — Revel — Ricardi — Ricci Gius. — Ricci Vinc. — Roberti — Rocci — Rosellini — Rulfi — Rusca — Sanna Sanna — Sappa — Sauli — Scapini — Sella — Simonetta — Sineo — Siotto Pintor — Spinola — Sulis — Talucchi — Tecchio — Valvassori — Vicari — Zirio.

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 1 aprile p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 3 dello stato annesso a detta Legge, divisibili in 5 lotti, cioè:

Lotto 1. Castello ex gesuitico di Montaldo, composto (oltre al pian terreno e ai membri già destinati a scuole) di 68 camere con casa rustica, foresteria, scuderia e spianate, cammine e cisterne, posto in Montaldo, numeri di mappa 1000, 1001, 1002, 1004, 1005, 952, 953, 993 1|2 992, coerenti la parrocchia, Monti e Rigotti a levante, Martinotti e Rigotti a meriggio, strada di Chieri e Bardassano a ponente, Vitrotti, Cora, Fasano e i seguenti lotti 2 e 3 a notte, e ciò oltre ettari 5, 57, 88 di beni annessi allo stesso lotto 1 (num. 1003, 1004, 1005, 953, 993, 993 1|2 e 992 di mappa), il tutto estimato in perizia, compreso il valore dei vasi vinarii ora in consegna all'affittavolo L. 28, 664 34.

Lotto 2. Due fabbricati con vigneti, prati, boschi e gerbidi, di ett. 2, 37, 47, situati ove sopra, numeri di mappa 898, 997, 998, 999, 900 a 905, 994 1|2, 995 e 996, coerenti Bianchi e Benna a levante, la strada, Corte eredi, Corte Battista, Quaglia, Rocco Simone, Caramello, Vitrotti, Rigotti e la strada del Castello a giorno, il lotto 3 seguente a ponente Bianchi e fratelli Vitrotti a notte, con servitù di passaggio a favore del lotto 1, il tutto valutato in perizia L. 7,478 50.

Lotto 3. Vigneto con piccola porzione di gerbido, di ett. 1, 54, 27, ai numeri 994 e 638 di mappa, coerenti Vitrotti a levante, i due lotti 1 e 2 a giorno, Fasano ed i lotti 1 e 4 a ponente, Gio. Alberto Bianco a notte, valutato L. 4,048 75.

Lotto 4. Vigneto e campo di ettari 3, 52, 28, ai num. 618, 621 a 631, 633 a 635 di mappa, coerenti a levante Aprà, a giorno il lotto 3, Fasano Cora e Vitrotti, a ponente Pinolo, Fasolio e Benna, a notte strada Lumerò, in perizia L. 6471, 60.

Lotto 5. Campo, regione Pontetto, di are 19, 05, parte del n. 599 di mappa, coerenti a levante Aprà, a giorno e notte Quaglia, a ponente Rivo della valle detta di Montaldo, valutato in perizia L. 400.

I detti beni (escluso il Castello di cui al num. 1) trovansi affittati con atto 29 maggio 1849, rogato Ghio, segretario della giudicatura di Sciolze, per anni 3, 6 o 9, principiati l'11 novembre 1848, per L. 1,303, divisibili per L. 361, 61 al lotto primo, per 405, 80 al lotto secondo, per L. 219, 69 al lotto 3, per L. 355,17 al lotto 4, e per L. 21, 73 al lotto 5.

Ogni lotto verrà esposto separatamente agli incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 pel lotto primo, di L. 50, pei lotti 2 e 4, di L. 25 pel lotto 3 a di L. 10 pel 5.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 21 aprile p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 11 corr. febbraio, delle quali, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, li 28 febbraio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale

Garassini.

FATTI DIVERSI. — Direzione centrale delle opere di pubblica beneficenza di San Paolo. — Non consentendo la brevità delle nostre colonne d'inserire per intiero la relazione letta in seduta del 28 scorso febbraio dal teologo cavaliere Capello di San Franco a nome del Consiglio elemosinario composto dei sigg. cav. Capello di San Franco, teologo, *relatore;* cav. B. Bertini, deputato; Bernardi dottor Luigi; Ferdinando Duprè), ne rapportiamo però le parti più sostanziali, prevenendo i nostri lettori che la detta relazione sarà stampata a parte.

Fra le materie sulle quali la Commissione fu chiamata ad emettere il proprio parere si comprendono:

1. Gli assegnamenti che si fanno a povere donzelle a titolo di dote, tanto matrimoniale che monacale;

2. Quelli che hanno per oggetto di favorire l'istruzione religiosa;

3. Quelli che si fanno a povere fanciulle, acciò venendo accettate in qualche ritiro siano allontanate dai pericoli a cui possono soggiacere per difetto di cura e sorveglianza;

4. Infine, il fondo destinato a provvedere ai sottovesti altre fanciulle che non avrebbero il mezzo di ripararsi dai rigori dell'invernale stagione.

La Commissione elemosinaria, procedendo coll'indicato ordinamento nella sua relazione, fece conoscere quali siano i redditi relativi a ciascuna categoria degli enunciati assegnamenti e quali ne debbano essere le destinazioni; rappresentate le condizioni richieste nei postulanti in adempimento alle volontà espresse dai testatori; espose per ultimo il quadro delle diverse assegnazioni fattesi durante lo scorso anno in ordine a tutte le dette categorie.

Prendendo inoltre consiglio dalla sperienza che nell'ordine amministrativo produce anche i suoi reali progressi, la Commissione elemosinaria sottopose alcuni suoi pensieri, aventi per iscopo il miglioramento della più numerosa e più meschina classe della società, e ciò coll'intima persuasione che possa riuscire ognor più accetta la sublime missione che la pubblica fiducia le ha giustamente affidato.

La somma portata annualmente in bilancio per essere convertita in doti matrimoniali è di L. 15,636, delle quali alcune si distribuiscono in giorni fissi a favore di fanciulle di determinati Comuni, ed altre si possono assegnare in qualsiasi epoca dell'anno.

« Colla suddetta somma si costituiscono settantatrè doti, che sono segnate in trentadue testamenti, il più antico dei quali risale all'anno 1637, ed il più recente all'anno 1786; in quale frattempo nove di detti atti appartengono al secolo decimosettimo, e gli altri al secolo scorso.

« Le ragazze dotate, tranne quelle per cui resta dalle tavole di fondazione fissato un termine diverso, devono, nel periodo di mesi tre, a datare dal rispettivo assegno, produrre la fede autentica del celebrato matrimonio, il perchè non effettuandosi questa produzione si aumenta necessariamente nel successivo annuale esercizio l'intiero fondo dotale.

« Egli è per questa ragione, che nello scorso anno 1852 si venne a capo di distribuire una quantità di doti maggiore di quella che risulta stabilita dai fondatori, e si fecero in conseguenza gli assegnamenti portati dalla seguente ricapitolazione:

Doti assegnate	N.	118
» pagate	»	68
» da pagarsi	»	12
» decadute	»	38 »

Richiamando per tal modo al pensiero l'origine delle doti matrimoniali e l'assegnamento fattosene nello scorso anno, ricorda parimenti che la Commissione elemosinaria, prima di sottoporre a deliberazione alcune delle relative domande, siccome corredarle col parere del signor delegato della parrocchia nella cui cerchia risiede la ricorrente, tanto perchè abbia a constare in modo non dubbio se i fidanzati siano poveri e di provata moralità, e se prossima e vantaggiosa si giudichi la convenzione loro.

Stando d'altronde ai vigenti regolamenti, che sarebbero anteriori a molti dei lasciti, conviene che nella ricorrente concorrano pure le seguenti condizioni, se deve conseguire una dote, cioè:

1. Che provenga da legittima figliazione;

2. Che sia nata e battezzata nella cerchia della linea dazïaria di questa Capitale, eccettuate però le cattolizzate, che possono essere favorite quand'anche siano nate fuori della Capitale, ed esclusi inoltre gli assegnamenti che dipendono dai lasciti Castagna, Lodi e Bobbio, coll'avvertenza però quanto alle doti Castagna, che le postulanti devono giustificare un decennale domicilio in questa Città o nei suoi sobborghi;

3. Che sia dell'età non minore d'anni 15 e non maggiore d'anni 26, come deve risultare da autentica fede di battesimo;

4. Che sia in istato nubile al tempo in cui è ammessa al conseguimento della dote; e posciachè venendo a constare del matrimonio dianzi contratto, essa perderebbe tale diritto;

5. Finalmente, che non siasi mai impegnata in qualità di cameriera o di serva, sul merito della qual condizione s'avrà luogo a discorrere in appresso.

Esaurita a questo punto la materia relativa agli assegni delle doti matrimoniali, passa la relazione a far parola di quelli che alle doti monacali si riferiscono.

La somma stanziata a questo scopo in bilancio ascende generalmente a L. 9151 e proviene da dodici lasciti consegnati in altrettanti testamenti, dei quali uno risale all'anno 1689; sei a disposizioni fattesi nello scorso secolo, e gli altri cinque, il più recente dei quali è del 1844, al secolo presente.

« Essendo poi prescritto dalla maggior parte dei testatori « che i fondi da essi lasciati per monacazione debbano accu« mularsi per alcuni anni prima di farne il dovuto assegna« mento, ed inoltre provenendo dagli avanzi degli esercizi « antecedenti una somma di gran lunga maggiore di quella « assegnata, ne conseguita, che nell'anno scorso si trovava « disponibile la somma di L. 39,583 68, sulle quali si asse« gnarono L. 20,000 a favore di dodici ragazze. »

Passati in tal modo a rassegna i lasciti per dote monacale, e conosciutane la designazione, la Commissione porge un breve cenno d'alcuni altri speciali assegnamenti che non tralasciano d'avere la loro importanza.

Havvi anzi tutto una rendita annua di L. 9283 99 espressamente costituita per far dettare gli esercizi spirituali, promuovere l'istruzione religiosa, e sopperire alle spese del culto.

Nello scorso anno essendo tuttora disponibile una somma di L. 8995 63, proveniente dagli antecedenti esercizi, erasi perciò ammassato un fondo totale di L. 17,379 62. — Con questo fondo secondandosi le intenzioni manifestate dai pii benefattori Nizzati, Pavesio, e Ponte Spatis di Villareggia, si fecero dettare gli esercizi spirituali espressamente stabiliti, ed a cui sono per volontà dei fondatori ammesse persone di determinati Comuni, e trovantisi nelle volute condizioni; inoltre si ripartì sopra venti una parrocchie dello Stato, dipendenti da diocesi diverse, un sussidio di L. 165, mercè il quale, in ciascuna di dette parrocchie, si dettarono gli esercizi spirituali; ed infine coerentemente alla facoltà concessa, con decreto del 25 giugno 1850, dalla podestà eccle-

www.internetculturale.it

siastica, si dispose della somma di L. 2562 a favore di varii istituti di beneficenza e di chiese parrocchiali o succursali, sia per sopperire alle spese di culto, sia per promuovere altramente l'istruzione religiosa.

Quindi è che il fondo dipendente dall' indicato assegnamento si riduce alla complessiva somma di L. 3746 che va in aumento di quella dell'anno corrente.

Altro speciale assegnamento è quello che si suol fare a pro' di fanciulle che, venendo accolte in qualche ritiro, sono per tal modo allontanate dai pericoli a cui vanno incontro per difetto di cura e sorveglianza.

Il sig. Riccardo Veghen, insigne promotore di questa benefica istituzione, faceva facoltà, con testamento del 28 aprile 1747, di convertire una parte delle rendite dal medesimo legate nell' annua somma di L. 2376, a favore di fanciulle povere e pericolanti.

E comecchè nel 1852, oltre questa somma, trovavasi disponibile un'altra residua sull' esercizio del 1851. Egli è col cumulo loro che ben venti ragazze, trovantisi nella trista condizione dal testatore espressa, ottennero un'accoglienza gratuita che loro segna ad un tempo il sentiero della virtù.

Finalmente la relazione fa parola d'un ultimo assegnamento relativo alla distribuzione di sottovesti a povere ragazze.

Il numero di queste sottovesti era altra volta determinato, ma si vuole in oggi che sia proporzionato alla somma ammessa al riguardo in bilancio; si disponeva a questo effetto nello scorso anno di L. 809 75; erano cento e settantadue le vesti distribuite, e questa distribuzione si assegnava, secondo che prescrivono i regolamenti, a favore di quelle sole che, presentando il certificato di povertà, giustificavano colla relativa fede di nascita d'essere nate in questa città, e dell'età non minore d'anni cinque e non maggiore d' anni quindici.

Se i moltiplici assegnamenti surriferiti procedevano in modo esattamente conforme alla volontà dei testatori, vuolsene sapere buon grado allo zelo, alla pietà ed alle assidue e coscienziose investigazioni dei signori delegati addetti alle varie parrocchie di questa capitale, non che agli altri membri delle Giunte, ai quali tutti perciò è ben lieta la Commissione di manifestare la sua viva riconoscenza.

Si chiude l'accurata relazione con un voto per il quale è richiamata l'attenzione dei benemeriti Direttori sul bisogno di alcune radicali riforme che potrebbero per avventura effettuarsi in qualche ramo dell' amministrazione di questa egregia opera di pubblica beneficenza.

Associazione agraria. — *Programma d'un premio di lire mille offerto dal sig. Ignazio Strada.* — L'agricoltore ben sovente, dopo i lavori e le spese da lui applicati a far produrre le sue terre, vede inaridire i germogli dei cereali per opera d'insetti che vivono sotterra almeno allo stato di larva.

Il sig. Ignazio Strada, desiderando di ovviare ai danni di questo flagello dell'agricoltura o almeno scemarne gli effetti, offrì un premio di lire mille, che verrà assegnato dall'Associazione agraria:

A chi osserverà in primo luogo più accuratamente e descriverà in tutte le sue fasi vitali una o più specie di quegli insetti che recano nel modo sovra indicato più estesi danni ai cereali del Piemonte; e indicherà in secondo luogo un metodo economicamente praticabile per mettere le campagne al riparo dei danni dell'insetto o degl'insetti di cui avrà data la storia.

Le memorie mandate al concorso devono essere scritte in lingua italiana o francese coll'indicazione del nome dell'autore, e trasmesse alla segreteria della Direzione dell'Associazione agraria in Torino non più tardi del 31 marzo 1855.

Il giudizio sul concorso al premio suddetto verrà pronunciato entro l'anno successivo 1856 dalla Commissione esaminatrice da nominarsi dalla Direzione dell' Associazione agraria, e quindi pubblicato nel giornale dell'Associazione suddetta.

Non potrà far parte della suddetta Commissione verun autore delle memorie mandate al concorso.

Torino, 7 marzo 1853.

Plezza *presidente.*
G. Buniva *segretario.*

Doni agli Asili. — Il signor dottore Prospero Carlevaris, professore nelle scuole tecniche di Torino, donò ai nostri Asili d'infanzia la sua introduzione alle lezioni di Chimica applicata all'Agricoltura (scienza che in Italia non ha pubblico insegnamento fuor delle nostre scuole), perchè ne venisse consecrato il prodotto a soccorso della pia istituzione. Questa nobile scrittura sarà certamente apprezzata da quanti amano e promuovono le *scienze applicate*, e frattanto abbiasi l'egregio autore una pubblica testimonianza della gratitudine dei Moderatori degli asili.

Incendii. — Un incendio cagionato dalle faville che uscivano dallo spiraglio di un forno da panattiere, propagatosi in brev'ora ai vicini casolari, ridusse in cenere dodici case del cantone detto Piede della Costa nel comune della Rocca (prov. di Varallo). Non si poterono salvare che poche masserizie, e dodici famiglie trovansi senza tetto e ridotte nella più squallida miseria.

Il sopraggiungere de'carabinieri reali e dei pompieri colle pompe idrauliche impedì che tutte le case, componenti quella frazione, non divenissero un mucchio di rovine.

Molte persone si distinsero in tale luttuosa circostanza. Il delegato di sicurezza pubblica, i carabinieri della stazione di Varallo col loro maresciallo, le due guardie di sicurezza, i pompieri accorsi in gran numero, gareggiarono tutti di zelo, di attività e di coraggio. Fra i numerosi cittadini si notarono il sig. Giacomo Pansiotti, il sig. Bonini, capitano della milizia, e i signori Lana, segretario del giudice di mandamento, e Joppetti segretario civico. Merita pure speciale encomio la condotta del parroco di quel comune, il quale non solo concorse cogli altri nell'estinzione dell' incendio, ma aperse pure la sua casa e portò i primi soccorsi ai poveri incendiati.

Rigori del verno in Sardegna. — Ci scrivono da Nuoro il 21 febbraio:

Dai primi del corrente il verno, che da prima si manifestava oltre modo mite, spiegò ora tale un rigore che dalla Epifania del 1823 non si ricorda l'eguale. Tanta copia di neve ora caduta poi eccede la memoria d'uomo. Dapprima piogge dirottissime ingrossarono i fiumi e i torrenti, esportando i ponti, ed intercettando le comunicazioni. Indi da una settimana una neve copiosissima, la cui altezza media nella provincia è non minore di 75 centimetri, ci portò un freddo rigidissimo. I corrieri giungono irregolarmente e sono in sensibile ritardo. Nei paesi di montagna soprattutto si è bloccati in casa anche per la non curanza di questi abitanti a togliersi davanti alle case la neve, lasciandone l' incarico al sole ed al vento di levante.

Il bestiame che qui si lascia vagante per la campagna temesi possa andar per la massima parte perduto, privo come è dell'alimento, intirizzito dal freddo e dalla neve da cui non sa ove ripararsi.

Società' pio-filodrammatica. — Ci scrivono da Albenga:

Siamo lieti di annunciare che sta erigendosi in questa città una Società pio-filodrammatica, il cui precipuo scopo, come suona la stessa sua denominazione, si è quello di promuovere i progressi dell'arte drammatica contribuendo al miglioramento dei costumi del popolo, e di venire nel tempo stesso in soccorso della languente umanità coi provventi delle rappresentazioni teatrali.

A tal uopo è stato redatto da alcuni benemeriti cittadini un ben inteso regolamento, in cui molto opportunamente sono stabilite le norme per l'ammessione dei socii, pel personale direttivo e amministrativo, e determinati i doveri e le attribuzioni del corpo dei dilettanti. Il suddetto regolamento, or ora pubblicatosi per le stampe, ha già ottenuta la piena approvazione dei benemeriti soci promotori.

Noi, facendo plauso a quegli eletti spiriti che primi concepirono un pensiero sì utile e filantropico, non possiamo che animare i colti e gentili cittadini di Albenga a concorrere volonterosi ad associarsi tra essi in uno scopo cotanto profittevole e generoso; ed auguriamo alla suddetta Società una vita lunga ed operosa, non senza raccomandare vivamente ai membri che ne faranno parte quella armonia e quella concordia, senza la quale fallisce ben presto e si sperde ogni impresa più santa.

Scienze. — Leggesi nel Giornale officiale dell' Accademia chirurgica di Madrid, intitolato *La Union Mediga*, sotto la data del 20 febbraio scorso:

« *Sifilizzazione.* La sifilizzazione, di cui abbiamo lo scorso anno parlato in una maniera così particolareggiata ai nostri lettori, va estendendo il numero de'suoi partigiani. Il sig. Book, professore di clinica chirurgica a Cristiania (Norvegia) ha istituito nel suo servizio il trattamento per mezzo della sifilizzazione. »

SVIZZERA

Il governo d'Argovia ha votato 700 fr. pei ticinesi espulsi che trovansi in bisogno; il gran consiglio di Ginevra ne ha votato 3000; esso inoltre ha risolto di chiedere al consiglio federale la pronta convocazione dell'assemblea federale, affinchè provveda con energiche misure alle attuali circostanze della Svizzera. Nei cantoni di Ginevra, di Vaud e di Neuchatel questa sottoscrizione trova speciale favore. Il generale Dufour vi ha preso parte per 100 franchi. A Losanna si è tenuta un'assemblea popolare, la quale ha risolto di instare perchè si prendano misure energiche relativamente a queste quistioni.

— Il consiglio federale ha risolto di aprire col 31 marzo un corso di dieci giorni d'istruzione militare sotto la direzione del sig. colonnello Ziegler. A tal fine saranno radunati presso la *Kreuzstrasse* (Argovia, Zofinga ecc.) i quadri completi di 12 e 1/2 battaglioni di 16 cannoni con un numero d'officiali federali di stato maggiore, con cavalleria e carabinieri. Ciò avviene per l'applicazione del credito di 60,000 fr. per la più compita istruzione militare degli officiali di stato maggiore d'infanteria, dei comandanti delle compagnie di cavalleria e dei carabinieri.

— La *Gazzetta di S. Gallo* trae occasione dalle attuali complicazioni politiche per esprimere il voto che la Svizzera mantenga un suo agente diplomatico a Londra.

FRANCIA

Parigi, 6 *marzo.* Leggesi nella *Patrie*:

Il *Moniteur* ha smentito o rettificato, in nome del governo, varie asserzioni che erano corse pei giornali. Quell'articolo destò particolarmente l'attenzione del *Siècle*. Le osservazioni da esso pubblicate non fanno che riprodurre antiche doglianze e pretensioni. Il *Siècle* indica, come un argomento in favore della libertà illimitata della stampa, la necessità in cui si trova il governo di ricorrere egli stesso alla pubblicità per difendersi contro le calunnie e le false voci. Noi non abbiamo a discutere qui la legislazione che regge la stampa periodica; nondimeno faremo notare che le sue maglie, per servirci dell'espressione del *Siècle*, non sono talmente strette che le informazioni più inesatte e le voci più menzognere non penetrino sventuratamente troppo spesso nei fogli politici. Il governo, nell'ismentirle per mezzo del suo organo ufficiale, usa adunque del diritto comune: ei non arrogasi una prerogativa, bensì rileva gli errori accolti con imprudenza o mala fede. Ma spetta a lui il vedere se è urgente l'indirizzarsi all'opinione pubblica per confutare tali o tali altre allegazioni: esso tace o rompe il silenzio secondochè stima utile o conveniente. . .

Nel numero delle smentite registrate nel *Moniteur* si trova una rettificazione concernente la quistione dei rifugiati. Erasi preteso che la Francia si fosse consociata ad altre potenze per far rimostranze al gabinetto inglese relativamente ai rifugiati politici. Era questo un errore. Il governo credette di doverlo segnalare dichiarando, nel *Moniteur*, ch'ei non prese parte ad alcuna pratica collettiva, seppure una pratica di questa sorta si fece, e che la Francia, confidando sulla lealtà del governo inglese, non dubita ch'esso adempia a suo riguardo tutti i doveri di buon vicinato. Questa dichiarazione è sufficientemente chiara e precisa: essa smente la condotta attribuita al governo, indicando nel tempo stesso le speranze ch'ei deve fondare sulle eccellenti relazioni che esistono fra le due nazioni. Il *Siècle* però non è abbastanza soddisfatto; e fa osservare che la nota del *Moniteur* nulla dice del diritto d'asilo in sè stesso, e domanda in conseguenza una *spiegazione più larga e più categorica.*

Il *Siècle* si crede tuttora all'epoca in cui la stampa attraeva a se tutte le quistioni politiche anche più delicate, interpellava il governo che discuteva con essa, abdicando in tal modo, a pro di quello che chiamavasi il quarto potere, potere irrisponsabile se mai ve ne fu, la massima parte della sua autorità.

Non siamo più in quel caso. I giornali non governano più; essi discutono fra loro, non discutono più col governo. Il governo smente, secondo le circostanze, gli errori ch'essi accreditano; dà all'opinione le spiegazioni che possono illuminarla; non risponde a veruna interpellanza che venga dai giornali . . . .

Non vogliamo seguire il *Siècle* nella serie di argomenti politici o storici che gl'inspira cotesta quistione del diritto di asilo. Per farli cadere, ci basterà il far notare che se, in tutte le epoche, la Francia si mostrò ospitale, essa non intese mai che si abusasse della sua ospitalità. Ai proscritti essa apre le sue porte, ma non ai cospiratori, nè ai faziosi. Essa accoglie l'infortunio sopra il suo suolo, ma non tollera le macchinazioni.

BELGIO

Brusselle, 5 *marzo.* Il governo ha presentato un progetto di legge, che tronca la questione, già tanto controversa, sul punto di sapere se lo Stato sia responsabile degli accidenti e danni, che occorrono in seguito all'attivazione delle strade ferrate.

La corte d'appello di Brusselle, e la corte di cassazione avevano cominciato a risolvere la questione in senso negativo: la corte di Gand aveva aderito a tale giurisprudenza.

Ma nel 1849, il governo propose di conferire ai tribunali di commercio la conoscenza delle querele, che provengono dal trasporto delle merci, e degli oggetti d'ogni natura, operato per mezzo delle strade ferrate dello Stato.

D'allora in poi variò la giurisprudenza dei tribunali; e volendo sottomettervisi, il ministro dei lavori pubblici chiese recentemente, col mezzo di un apposito progetto di legge, un credito di 111 000 fr., destinato a soddisfare ai reclami motivati da ferite provenienti da casi avvenuti sulle strade ferrate dello Stato.

La sezione centrale della Camera trovossi unanime nell' aderire al sistema del ministro dei lavori pubblici; il signor Armando di Perceval fu incaricato di stendere la relazione per proporre l'adozione del progetto. La relazione fu distribuita ieri.

SPAGNA

Madrid, 1° *marzo.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il Parlamento spagnuolo è stato aperto oggi. I ministri si sono recati prima al senato e poi alla Camera dei deputati. In quest' ultima, il decano d' età presidente, il sig. Villarente, aprì la seduta. Il presidente del consiglio prese posto al banco ministeriale, co' suoi colleghi della guerra, della giustizia, delle finanze e dell' interno; salito in seguito alla tribuna, lesse il regio decreto a termini del quale la sessione è aperta.

Furono eletti i componenti l'ufficio provvisorio. Al primo squittinio per la elezione del presidente, vi erano 170 votanti. Il sig. Martinez de la Rosa ottenne 152 voci, il signor Santa-Cruz 10, il sig. Rodriguez de la Vega 2, il sig. Mon 1, il sig. Mayans 1, schede in bianco 4.

Il sig. Martinez de la Rosa è stato eletto, per conseguenza, presidente.

La Camera procederà fin da domani alla verificazione dei poteri.

Tra pochi giorni il ministero presenterà al Parlamento il suo progetto di riforma della legge fondamentale, e un altro per la estinzione del debito pubblico ondeggiante.

— Giusta un' ordinanza della regina di Spagna in data del 1° marzo, il ministero sottometterà al più presto alle *cortes* un progetto di legge che deve determinare la forma e domandare i sussidii necessarii per indennizzare l' erede od eredi di Manuel Godoy degli effetti del sequestro de' suoi beni fatto nel 1808.

INGHILTERRA

Londra, 5 *marzo. Camera dei lords. Seguito e fine della seduta del 4 marzo.*

Il conte d'Aberdeen. Milordi, rispondendo alla interpellanza del mio nobile e dotto amico, debbo dire che, quantunque vi siano state alcune comunicazioni relative ai rifugiati in questo paese, non fu fatta alcuna domanda, sia dal governo austriaco, sia da qualunque altra potenza dell' Europa. Io non nego, io riconosco perfino unitamente a lord Lyndhurst, che esistè ed esiste ancora a questo proposito, non solamente a Vienna ma in altre parti dell' Europa eziandio, un'agitazione estrema ed una viva irritazione. E qui non si tratta unicamente de'governi europei; a questo sentimento partecipano generalmente le popolazioni di quei paesi. (*Ascoltate*)

Bisogna ch' io lo confessi, o milordi; siccome queste popolazioni addebitano al soggiorno dei rifugiati in Inghilterra certi atti atroci e sanguinarii di fresca data, quel sentimento è forse assai naturale; ma esse s' ingannano (io ne sono convinto) volendo vedere una qualche connessione tra questi fatti. Epperò io spero che una siffatta prevenzione si dissiperà al tutto ben presto. Credo dover dire, che il governo di S. M. non ha intenzione di proporre a questo riguardo alcuna nuova legge all'approvazione del Parlamento. (*Bene! bene!*) Questa è la nostra intenzione ed ecco perchè noi speriamo e siamo persuasi che la legislazione di questo paese basti per metterci in grado di adempiere verso gli Stati vicini ed amici ai doveri che c'impone il diritto internazionale dell'Europa. (*Bene! bene!*)

Se potesse darsi che la legge inglese c' impedisse l'adem-

pimento di questi sacri doveri, allora forse bisognerebbe esaminare seriamente la quistione; ma io sono convinto (e l'autorità dello stesso lord Lyndhurst l'ha confermato) che la cosa è altrimenti. Io spero che senza ricorrere a nessuno dei rimedi straordinarii che ci sono stati indicati, potremo soddisfare a tutto che le potenze estere potranno avere il diritto di domandarci. *(Bene! bene!)* Se fosse veramente a supporsi che il governo o il popolo inglese avessero parte negli atti colpevoli che ho più sopra accennati, oppure vi si mostrasse indifferente, oh! in tal caso un'ostilità assai più viva di quella che si è finora manifestata a nostro riguardo, sarebbe stata al tutto giustificata. *(Bene! bene!)* Ed io non parlo qui solamente dell'orribile attentato commesso sulla persona d'un principe augusto, speranza del suo paese, e il pericolo del quale ridestò quell'antica lealtà, quell'affezione vivissima che sono da lungo tempo il patrimonio di sua famiglia. *(Bene! bene!)* Parlo altresì dell'ultima sollevazione di Milano ove un pugno d'uomini perduti aggredirono e uccisero individui isolati, sentinelle al loro posto. Sì, cotali uomini possono bene chiamarsi patriotti, ma in realtà non sono altro se non assassini mascherati. *(Vivi applausi)*

Milordi, tutti i poteri dei quali si crede necessario d'investire il governo, sarebbero veramente, a parer mio, pregiudizievoli alla pace ed alla tranquillità di questo paese. Se dovesse esistere una legge simile a quella della quale ho parlato, bisognerebbe che ciò fosse nel supposto che una condizione o riserva sarebbe osservata, e che prima della sua esecuzione sarebbe instituita una inchiesta su ciascheduno fatto; il che condurrebbe naturalmente a diversità di opinioni fra lo Stato reclamante e noi, circa il numero delle prove richieste, e cagionerebbe in tal modo discussioni gravissime tra noi.

Da un'altra parte, l'unica alternativa sarebbe in un generale assentimento ad ogni domanda di questo genere: ora vi sarebbe in ciò una vera degradazione per noi; degradazione alla quale noi non possiamo in alcun modo sottometterci. *(Bene! bene!)* Mi piace di credere che se le potenze estere sono persuase che non solo il governo ma anche il popolo inglese non simpatizzano punto con alcuno degli esecrabili delitti ricordati da lord Lyndhurst, esse di buon animo si affideranno alla buona fede, alla sincerità, alla onestà del governo ne' suoi sforzi per eseguire la legge che a noi pare sufficiente a questo riguardo. *(Bene!)*

Lord Lyndhurst ha parlato del dovere che incombeva al governo di prendere un'iniziativa in questi provvedimenti e d'intentare processi dinanzi dei tribunali. Ebbene! io sono lieto di poter annunziare che il governo della regina ha già presa questa decisione, nel caso che un fatto di questo genere fosse causa d'un richiamo legittimo; e ciò senza che il ministro estero abbia da intentare un somigliante processo; *(Bene!)* ma quando sarà stabilito un carico sufficiente per giustificare una procedura legale contro qualsivoglia individuo così accusato, il governo si darà cura egli stesso di far procedere giuridicamente; e questa determinazione è già stata comunicata alle potenze estere. *(Bene! bene!)*. Io non credo che sia necessario di far altre esplicazioni a questo proposito. Deplorando, come noi tutti dobbiamo farlo, la esistenza d'ogni causa qualunque che avesse a produrre il disaccordo e il raffreddamento fra potenze che da lunga stagione sono state e desiderano di restare unite, io oso fondatamente credere che l'assicurazione che noi abbiamo data e conformemente alla quale siamo pronti ad agire, basterà per calmare gli allarmi che si sono altrove manifestati. *(Applausi)*

Lord Brougham dopo aver reso omaggio all'alta autorità del conte d'Aberdeen, afferma che la legge inglese attuale è al tutto sufficiente per punire con rigore, non solo ogni macchinazione del genere di quella menzionata da lord Lyndhurst, ma eziandio i più lievi attentati commessi contro i principi o le costituzioni delle nazioni straniere. I libelli diffamatori pubblicati contro le persone di questi principi o contro queste autorità, sono anch'essi punibili dalla legge d'Inghilterra, come se fossero offese commesse contro il sovrano del Regno-Unito.

Contro le cospirazioni (dice lord Brougham) si può qui procedere giuridicamente, se il delitto di cospirazione è commesso qui, quantunque il luogo al quale queste cospirazioni si riferiscano sia un paese estero. *(Bene!)*

L'oratore cita a questo proposito il memorabile processo che fu intentato, alcuni anni fa, dinanzi al tribunale di Guildhall contro un personaggio cospicuo, accusato di cospirare, commettendo certi atti in un paese straniero, nell'America del Sud. Ei coglie quest'occasione per dimostrare i vizi del sistema dei giurì d'accusa senza ministero pubblico, perocchè se vi fosse stato un accusatore pubblico responsabile, quel processo non sarebbe mai stato intentato. Nullameno lord Brougham fa menzione di questo fatto per ricordare alle potenze estere, le quali potrebbero dubitarne, che la legge inglese, siccome lo ha detto lord Aberdeen, è soprabbondante per punire i colpevoli che han cospirato in Inghilterra a fine di commettere de' delitti a Milano, a Vienna, a Berlino o in qualsivoglia altro paese estero.

Quanto ai libelli diffamatori, lord Brougham cita il processo fatto a Pelletier, processo che fu intentato non a richiesta dell'ambasciatore di Francia ma dell'attorney general; per essere stato il Pellettier accusato e convinto di diffamazione contro il primo console di Francia.

Lord Brougham pensa, come lord Aberdeen, che la insufficienza non è nella legge, ma sì nella difficoltà di procurarsi le prove del delitto e trovare i mezzi d'arrivare ad esserne convinti; senza ciò, dice egli, il processo farebbe più male che bene alle parti anche più interessate.

Poi viene la difficoltà d'ottenere un *verdict* dei giurì o anche di poterne ottenere uno; e allora gli accusati schiverebbero il processo, oppure, ciò che è anche peggio, sarebbero rimandati assolti. Le potenze amiche od alleate della Inghilterra vedrebbero d'assai buon occhio che la legge inglese fosse cangiata.

Elle sarebbero soddisfattissime che una legge desse al governo britannico la facoltà di espellere gl'infelici che, per un motivo o per un altro, si rifugiarono in Inghilterra. Ma costoro non possono tornare sul continente. Traverseranno essi l'Atlantico? E ciò porrà fine alle cospirazioni? Cesseranno essi dal mandare dei soccorsi in Europa, dall'eccitare all'assassinio?

Lord Brougham biasima altamente gli abbominevoli sentimenti che produssero gli ultimi tentativi di sedizione. Egli denunzia l'orrore profondo che ispirano alla nazione inglese quei colpevoli attacchi; ma egli s'augura che le osservazioni da lui presentate faranno comprendere alle potenze estere che le modificazioni che si vorrebbero fare alla legge inglese non avrebbero alcun effetto pratico.

Lord Truro e dopo lui il lord-cancelliere, parlano anch'essi, mantenendo il principio formulato dal conte d'Aberdeen e da lord Brougham; vale a dire che la legge attuale inglese è per se medesima sufficiente contro le macchinazioni de' rifugiati politici e che, per conseguenza, il governo della regina non dee proporre alcun nuovo provvedimento in proposito.

La discussione non ha altro seguito.

ALEMAGNA

Da un documento amministrativo, concernente le strade ferrate d'Alemagna e delle provincie austriache, risulta che:

1. In Austria vi sono 247 leghe (la lega tedesca è di 7 chilom. 408 metri) di strade ferrate, di cui 137 in via di costruzione; 2. in Prussia, 507 leghe, di cui 479 in attivazione, e 28 in corso di costruzione; 3. in Baviera, 144 leghe; 4. in Sassonia, 53 leghe 1/2; 5. nell'Annover, 101 leghe; 6. nel Würtemberg, 41 leghe; 7. nel Baden, 42 leghe; 8. nell'Assia elettorale, 18 leghe; 9. nel granducato d'Assia, 16 leghe; 10. nel ducato di Nassau, 7 leghe; 11. nel ducato di Brunswick, 16 leghe; 17. nel Mecklemburgo, 20 leghe; 13 ducato di Anhalt, 3 leghe; 14. nell'Holstein e Lauenburgo, 22 leghe 1/2; a Francoforte sul Meno, 3 leghe; 16. a Lubecca, 7 leghe.

Il totale di queste cifre dimostra che alla fine del 1852 vi erano in Alemagna 1,432 leghe di strade ferrate: di esse sono già attivate 1,137, e 295 sono in via di costruzione: 870 sono sotto l'amministrazione dello Stato, e 562 sotto quella di società particolari.

PRUSSIA. Venne scoperta in Berlino una fabbrica di carta monetata russa falsificata. Un commesso viaggiatore di commercio, procurando d'impegnare operai litografi a favorevolissime condizioni, destò l'attenzione della polizia. Costui fu sorvegliato, e si scoperse finalmente che egli contraffaceva i biglietti russi di tre rubli, e che esso era agente di una compagnia assai considerevole, stabilita al confine di Russia.

Egli si era posto poco a poco in possesso di un gran torchio, ed aveva istituito un vero opifizio. Fabbricato che egli ebbe una certa quantità di quei biglietti, volle partire per la Russia, per convertirli in danaro; ma venne arrestato allo scalo della strada ferrata nel momento della partenza, e gli si trovarono indosso i falsi biglietti.

Due impiegati della polizia partirono immediatamente per la frontiera di Russia, ed arrestarono i complici di quell'agente.

GRANDUCATO DI OLDENBURGO. Ecco il testo della patente emanata dal granduca Nicolò Federigo Pietro d'Oldenburgo, successore del defunto granduca Paolo Federigo Augusto:

« Noi, Nicolò Federico Pietro, per la grazia di Dio granduca d'Oldenburgo, ecc. ecc., comunichiamo a tutti i nostri diletti e fedeli sudditi che a Dio onnipossente è piaciuto di chiamare da questa vita il nostro amatissimo e veneratissimo padre, di eterna memoria, il serenissimo principe sovrano Paolo Federigo Augusto, granduca di Oldenburgo, ecc. ecc.

Profondamente commossi da questo avvenimento doloroso per noi e per la nostra casa granducale, e per tutti i nostri fedeli sudditi, nutriamo la ferma fiducia che tutti i nostri fedeli sudditi oldenburghesi saranno compresi come noi da dolore per la perdita del padre del paese.

Noi siamo convinti che l'annunzio della morte dell'ora defunto principe ha penetrato di profonda mestizia tutto il paese.

Essendo, in forza del vigente ordine di successione, passato a noi il governo del granducato, comunichiamo ai nostri sudditi il nostro avvenimento al trono, e promettiamo con giuramento di mantenere inalterata la costituzione dello Stato, e di regnare conformemente alle disposizioni dello statuto fondamentale ed alle leggi.

Mentre confermiamo i nostri ministri e tutti i nostri impiegati nelle loro funzioni, confidiamo che essi, non meno che tutti i nostri sudditi, ci presteranno la dovuta obbedienza e ci manifesteranno quell'amore e fedeltà che essi hanno dimostrato verso il nostro defunto genitore.

Per parte nostra, noi promettiamo, coll'aiuto della divina Provvidenza, di tutto operare per adempiere tutti i nostri doveri.

Questa patente verrà consegnata all'archivio, ecc.

In fede di che apponiamo la nostra firma ed il suggello granducale.

Data nel castello di Oldenburgo, il 17 febbraio 1853. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 9 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Giunse col *Castore* mons. di Lonesville, vescovo americano, in compagnia del suo segretario, Bekkers Giovanni, diretti per Torino.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

È giunto a Nizza il duca di Dalmazia, figlio del maresciallo Soult, antico ambasciatore a Torino e Berlino, sotto il governo di Luigi Filippo. Egli fermerassi solo pochi giorni a Nizza dovendo recarsi colla sua famiglia a Firenze.

— *Firenze*. *La Gazzetta dei Tribunali* del 5 corrente riporta cinque decreti incidentali che furono proferiti nel corso del pendente giudizio di lesa maestà. Nei giorni 1, 3, 4 del corrente, l'avv. Regio procurator generale ha letto le sue conclusioni scritte. Nel giorno 5 fu proseguita la lettura delle dette conclusioni e seguiterà anche nell'udienza di martedì 8 p. v.

— *Napoli*, 1 *marzo*. Ieri approdarono nel porto di Napoli le fregate inglesi *Arethusa* proveniente da Malta, e *Retribution* proveniente da Livorno.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica stamane un decreto imperiale, di cui si apprezza da tutti l'opportunità e la giustizia. Esso dispone che il ministro delle finanze è autorizzato a restituire, per via di transazione, alle antiche Compagnie di Fampoux ad Hazebruck, di Lione ad Avignone e di Bordeaux a Cette, la metà del capitale delle loro rispettive cauzioni.

Le parti interessate dovranno dichiarare dal canto loro in un termine di tre mesi, se intendono profittare del benefizio di questa disposizione desistendo da tutte le pretensioni e da tutte le istanze pendenti in questo proposito.

Quest'atto riparatore, dice la corrispondenza Havas, che fa sparire una delle conseguenze disastrose del febbraio 1848, diede motivo ad un rialzamento sensibile nelle azioni delle strade ferrate del Mezzodì, interessate in queste disposizioni.

— Il conte Rodolfo di Ornano è stato nominato ciamberlano dell'imperatore.

— Oggi la trasmissione dei dispacci elettrici da Parigi a Londra è stata aperta al pubblico. Un dispaccio di 40 parole spedito da Parigi alle 9 antimeridiane è giunto a Londra alle 9 meno 2 minuti, perchè v'è una piccola differenza nelle ore degli orologi di Londra e di Parigi.

— Il Corpo legislativo si è radunato oggi ne' suoi ufficii per nominare tre commissioni di sette membri incaricati di esaminare varii progetti di legge, fra i quali il più importante è quello relativo alla chiamata di 80,000 uomini sulla classe del 1853.

ALEMAGNA. La Dieta germanica tenne, al 3 marzo, una seduta, nella quale si parlò del contingente federale. Quantuntunque tutti i ministri avessero ricevuto le loro istruzioni, non venne presa alcuna risoluzione definitiva. Parecchi governi allegano, che il loro stato finanziario non permette loro di consentire ad un aumento del contingente federale.

(Giornale tedesco di Francoforte)

— *Berlino*. Il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, assicura che il governo prussiano non prese parte ad alcuna pratica relativamente ai particolari in Londra.

— La seduta del 4 marzo, della seconda Camera di Prussia, venne segnalata da un incidente assai grave. Si trattava del voto definitivo sul progetto di legge relativo alla abolizione dell'art. 105 della costituzione riguardante l'ordinamento dei comuni. L'abolizione fu definitivamente adottata da 177 voti contro 144; ma la sinistra presentò e fece approvare, alla maggioranza di 170 voti contro 154, un emendamento che era già stato reietto nella prima votazione, ed in virtù del quale la nuova organizzazione dei comuni, dei circoli e delle provincie non potrà determinarsi che in forza di leggi particolari, promulgate col consenso delle Camere.

Una viva discussione s'impegnò a questo riguardo. Il governo e la destra sostenevano che l'articolo era definitivamente abolito, la sinistra invece affermava che l'adozione dell'emendamento annullava l'abolizione dell'articolo.

Siccome a termini del regolamento della Camera l'emendamento deve sottoporsi ad una seconda votazione, la questione rimase indecisa; ma il presidente dell'assemblea dichiarò che non avrebbe trasmesso al governo il voto che aboli l'art. 105, e che perciò, se il gabinetto desse forza di legge a questo voto, lo farebbe sotto la sola responsabilità del ministero. La dichiarazione del presidente della Camera produsse viva sensazione.

Poscia la Camera riprese la discussione del progetto di legge che abolisce le esenzioni dalle imposte della quale godevano i così detti beni nobili. Una vivissima discussione si è impegnata intorno ad un paragrafo dell'art. 30, che sospende ogni risoluzione riguardo al riscuotimento dell'imposta fondiaria sui beni demaniali degli antichi principi immediati dell'impero. Il paragrafo venne adottato malgrado l'opposizione della sinistra.

STATI AUSTRIACI. Annunziano da Pesth alla *Gazzetta officiale delle poste* di Francoforte non come una voce incerta, ma come fatto positivo, che sia stato arrestato il capo custode della fortezza di Comorn, e carico di catene sia stato tradotto a Pesth e rinchiuso nel carcere ultimamente costruito. Egli è incolpato di aver preso parte ad una cospirazione, d'accordo col prigionieri di Stato che si trovano nella fortezza; il fine della cospirazione dicesi fosse quello di assassinare il luogotenente feld-maresciallo Simunich, impadronirsi delle armi dell'arsenale, e consegnare la fortezza ai magiari. Soggiungesi che uno dei prigionieri stessi abbia rivelato la trama.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 10 *marzo*, *ore* 10 1/2 *ant.*

PARIGI, 9 *marzo*. I ministri plenipotenziari di Sassonia e di Sardegna hanno rimesso, in udienza particolare, la risposta dei loro Sovrani alle lettere di partecipazione del matrimonio imperiale

Sono nominati senatori il generale Aupick, ambasciatore a Madrid; Lebrun, membro dell'Istituto; Carron Thieullen, deputato al corpo legislativo.

LONDRA, 8 *marzo*. Ieri nella Camera dei lords lord Malmesbury domandava a lord Aberdeen se fosse vero che Mazzini si fosse imbarcato in un porto italiano sovra un vascello inglese partendo per Malta. Il ministro rispose ignorarlo.

BERLINO, 7 *marzo*. La seconda Camera ha rigettato alla maggioranza di 50 voti l'art. terzo della legge che riguarda l'abolizione, mediante indennità, dell'esenzione dall'imposta fondiaria in favore de' beni de' nobili.

E. LEONE gerente.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

Il Consiglio di Direzione previene i signori Azionisti, che il pagamento degli interessi del primo semestre si farà alla Cassa della Società a partire dal giorno 20 prossimo, in tutti i giorni non feriati, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane del mese corrente.

Vigevano, l'8 marzo 1853.

Il V.-Presidente E. STRIGELLI.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.°
R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

È stato testè stampato il PREZZO CORRENTE PER LA PRIMAVERA 1853 delle *Sementi in generale, Dalie*, di primo ordine, *Piantini, Alberi fruttiferi ed Assortimenti diversi di Vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, non che delle *Macchine e Strumenti perfezionati di agricoltura*.

Tanto il prezzo corrente suddetto, quanto il Catalogo generale si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le serre nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori, sullo stradale del R. Castello del Valentino.

Si possono spedire le piante di piena terra, come: *Alberi fruttiferi, Alberi ed arbusti d'ornamento e tutti gli altri a foglie caduche senza zolla*, generalmente sino a tutto aprile; *Piante Sempreverdi*, e *tutte quelle con zolla*, molto più tardi; *le Piante di Serra e d'Aranciera* quasi tutto l'anno, eccettuato cioè durante i geli ed i soverchi calori.

I nostri corrispondenti di Genova, Nizza, la Riviera, Napoli ed altri paesi al mezzodì non debbono in alcun modo temere della spedizione e riescita delle nostre piante, quantunque là abbiano cominciato a vegetare, perchè qui la campagna è sempre assai più in ritardo; d'altronde essi possono esser certi che l'invio di qualunque pianta non verrà fatto dalla Ditta che in tempo utile.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

INCANTO DI MOBILI

Martedì, 15 corrente mese e successivamente, ore solite, in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, piano terreno, si esporrà all'incanto una considerevole quantità di mobili nuovi d'appartamento, consistenti in: *consoles, bureaux*, armadii a specchio, scrittoi, tavole, tavolini, buffetti, guardarobe, lettiere, sofà, seggiole, seggioloni e varii altri di legno d'India, mogano, ciliegio, noce ed ulivo, sculturati, tarsiati, e semplici, all'ultimo miglior offerente, per contanti.

MOSSONE GIOVANNI, *Geom. Perito giur.*

DA VENDERE *per contanti*,
alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, prov. di Pinerolo

Num. 15[m.] piante viti, dette *Bottures*, di due anni, con ottimi radici, dell'altezza di metri 2 e più, delle seguenti qualità: *Persan, Douce-noir e Chasellas*, a L. 12 il 100; — Più 1000 piante albere del'a Carolina, di bella venuta, a L. 1 caduna. — Più 30,000 piante *Tuye*, seminate da 3 anni, a L. 10 il 100.

DA VENDERE
con more al pagamento, o creazione di censo vitalizio.

In Murisengo, provincia di Casale, luogo ameno, e conosciuto per le salutari acque minerali della Pirenta, signorile ed ampia fabbrica, buona parte costrutta a nuovo, composta di varii membri con botteghe, cantine, 5 pozzi d'acqua, e giardino nel centro, e sulla pubblica piazza del paese, distante 7 chil. (19 miglia) circa dalla capitale, ed in vicinanza dello stradale, d'onde vi parte quotidianamente una vettura per Torino.

Dirigersi alla signora Petronilla Scuveri, abitante in detta casa, ed in Torino al sig. Celestino Lavazza, alla tipografia Castellazzo e Garetti, in via Dora Grossa.

AVVISO. Chi desiderasse affittare foglia gelsi per allevare oncie 30 circa semente Bachi da seta, coi relativi locali per le bigattiere, farà capo, entro tutto il prossimo aprile, al Castello di Verrua, dal proprietario.

DA VENDERE UN CALESSE

Dirigersi, viale del Re, num. 34, dal portinaio.

LA REGIA DIREZIONE
DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 15 marzo corrente anno, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà alla vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 80[m.] ed alle condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione o copia nella Segreteria di detta Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 di sera, ed ivi è pur visibile l'icnografia di tutti i piani della casa.

COMUNE DI S. MAURO

Si rende noto, che lunedì, 14 del prossimo marzo, avrà luogo nel suddetto Comune, l'incanto e deliberamento a partiti segreti e sigillati dell'appalto per la sistemazione della strada comunale detta di Moncanino, della lunghezza di metri 1741, 20, a favore del migliore offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 18,354, 04, in conformità del disegno, perizia di stima e capitoli formati dal sig. Ingegnere cav. Berruti, i quali si trovano depositati nella Sala Comunale, dove chiunque potrà esaminarli.

San Mauro, il 26 febbraio 1853.

G. NICOLINI *Segretario.*

All' HOTEL DE LA VILLE
già Pension Suisse

Per pochi giorni solamente

Continuerà la vendita delle belle Telerie e dei Servizi da tavola, la cui immensa riduzione dei prezzi procura una continua affluenza di compratori. S'invitano pertanto coloro che bramassero godere della scelta, essendo il magazzino ancora ampiamente fornito negli assortimenti, di volerne approfittare in questi ultimi giorni, in cui verranno fatte grandi facilitazioni, oltre il 5 0[0] di sconto *a chi farà la spesa di L.* 100.

NB. Si trova pure un grande assortimento di Camicie fatte. — Di tela fina a . . . L. 5.
Detta ordinaria . . » 8.

VENDITA VOLONTARIA DI UNA VILLEGGIATURA
in Castelnuovo d'Asti

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 30 marzo corrente, nell'ufficio del notaio Carl'Antonio Beltramo, in Castelnuovo d'Asti, si procederà all'incanto privato per la vendita, se così parerà e piacerà, di una casa di campagna di solida e recente costruzione, distante 10 chilometri da Torino ed uno dalla Stazione di Valdichiesa della Strada ferrata, in prossimità delle acque termali ed a pochi passi dalla Parrocchiale, in amena posizione, e composta di tre piani in 10 membri, con loggione, stalla, legnaia, cantina, pozzo d'acqua viva, aia, giardino cintato, bosco d'acacie, e lateralmente piccola casa nuova di tre camere, porticato e cantina.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare al detto notaio, presso il quale trovansi visibili le condizioni, i loro partiti, anche prima di detto giorno, giacchè, quando se ne presentasse uno conveniente, il possessore è disposto ad accettarlo senza la formalità dell'incanto.

DA AFFITTARE *in via della Rocca, num.* 29, APPARTAMENTO di 16 membri al piano nobile, divisibile a piacimento, con o senza scuderia e rimessa, con diramazione interna di gaz-luce, e d'acqua potabile. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Tre ALLOGGI mobigliati di 10 camere caduno, uniti o separati, con scuderie e giardino.

Recapito alla farmacia Operti, piazza Carignano, n. 1.

AVVISO

Si desidera di acquistare un appartamento di 10 o 12 membri, in una casa solida e centrale in questa città.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Con iscrittura del 6 novembre p. p. li signori Lorenzo Cavassa e Francesco Resplendino risolsero la società fra essi contratta colla scrittura del 13 aprile ultimo scorso, per l'esercizio di una fabbrica di porcellana e *cruch s*, la quale si è in ora consolidata tanto per l'attivo che pel passivo, nel solo sig. Lorenzo Cavassa.

Torino, l'8 marzo 1853.

FALLIMENTO
del negoziante in stoffe Isaja Clava, del vivente Simone Isaja.

Il Tribunale di prima cognizione di Biella con sentenza del 7 del corrente mese di marzo pronunciò il fallimento di Isaja Clava, del vivente Simone Isaja, negoziante in stoffe in detta città; nominò giudice commissario il giudice Bracco, con riserva di dichiarare, su di lui relazione, l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti con ulteriore sentenza; ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti del fallito; nominò sindaco provvisorio il negoziante in detta città Gio. Battista Betta, e fissò inoltre l'adunanza dei creditori del fallito avanti il signor giudice commissario alle ore 10 antim. del 2 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale stesso.

Biella, l'8 marzo 1853.

Bianchi segr.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.
si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE
(*Edizione Ufficiale*)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale*.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e ben avviato Negozio in Drogherie, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo. — Far capo dal proprietario ivi.

Borsa del 9 marzo.

CORSO NORMALE

SETE	Denari	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
BUREGGIE	10—11					
	11—12					
	12—14	63	62	65		
	14—16	65				
	16—20					
	20—21	84	75			
	21—22	83				
	22—23	81				
	23—24	79	50			
	24—25	77	76	50	75	98
ORGANZINI	25—26	76	50			
	26—27	75	25			
	27—28	74	50	74	73	75
	28—30	73	75			
	30—32					
	32—36					
	36—40					
	10—22					
	22—24					
	24—26				71	
TRAME	26—28				70	
	28—30				68	50
	30—32					
	32—36					
	36—40					

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o bigliet. di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 — 1/4	252 50 —			
Genova sconto	5 p. %	— —	Doppia da L. 90	20 05 —	20 08 —
Francof. S. M.	211 — 1/2	— —	— di Savoia	38 70 —	38 75 —
Lione	100 — —	99 50 —	— di Genova	79 25 —	79 40 —
Londra	25 16 1/2	25 —	Sovrana nuova	25 05 —	25 18 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	34 85 —	34 96 —
Parigi	100 — —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	5 % —	— —	Perdita	3	40 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Luisa Miller* poesia del signor Cammarano, musica del maestro Verdi — Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina.* — Baletto *La reclula in Africa.*

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *L'ottuagenario* — con farsa *Il saltimbanco.*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *L'Idolo del Pegù*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles.* Demain, au bénéfice de M. Pascal — *Un procès criminel* — *Edgard et sa bonne* — *Une tempête.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Un marito in campagna.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Linda di Chamouny con Gianduja virtuoso.*

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 60 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 11 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 10 corrente, si è degnata di nominare alla carica di Sovr' intendente generale della Lista Civile il Cavaliere di gran croce Giovanni Nigra, Senatore del Regno, in surrogazione al sig. marchese Stanislao Cordero di Pamparato.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in udienza del 6 marzo 1853.

Allorchè l'immortale Vittorio Amedeo II fondava in questa capitale quel Collegio, donde uscirono dappoi *alta luce del mondo letterario e scientifico* (sono parole del più illustre de' nostri storici) tanti uomini chiarissimi, fu sua cura di dotarlo di N. 100 posti gratuiti onde provvedere i giovani studiosi e di ristretta fortuna dei mezzi necessari per attendere allo studio delle scienze. Per essere ammessi al godimento di alcuno di quei posti gratuiti dovevano gli aspiranti, secondo il disposto dalle Costituzioni Universitarie pubblicate nel 1872, avere studiato la Filosofia.

Posteriormente e con R. Biglietto del 6 aprile 1833 il beneficio del godimento dei posti gratuiti nel Collegio delle provincie venne esteso allo studio altresì della Filosofia elementare, e furono così ammessi agli esami di concorso quei giovani che avessero terminato il corso di Rettorica.

Questa disposizione se poteva essere utile in quel tempo che il Collegio delle provincie trovavasi chiuso, e che la Filosofia elementare si dettava anche nell'Università, riesce in ora contraria allo spirito che informava tale instituzione, e di pregiudizio eziandio allo studio delle scienze.

Essa è contraria allo spirito che informava l'instituzione dei posti gratuiti, perchè lo studio della Filosofia elementare non appartenendo più agli studi universitari, ma sibbene alle scuole secondarie, non sono, nè possono essere ricevuti nel Collegio delle provincie i giovani che fanno tale studio. Quindi quelli che vengono ad essere provvisti di un posto gratuito, non potendo essere ammessi a goderlo in Collegio, percevono dal Governo una corrispondente pensione che consumano ove meglio ad essi piace: il che non fu certamente nell'intendimento del Sovrano che dotava il Collegio, delle provincie di tali posti, onde *in esso fossero educati alla scienza ed al ben vivere circa cento giovani raccolti dalle varie provincie dello Stato*. Tranne quindi il caso di assoluta impossibilità di rimanere ed attendere agli studi in Collegio non è da credersi che se ne volesse dispensato chicchessia che godesse di questo benefizio.

Egli è poi di pregiudizio allo studio delle scienze:

1. Perchè col protrarsi la durata ed il godimento de' posti anche alla Filosofia elementare si è necessariamente reso meno esteso il benefizio. Diffatti laddove tale godimento fosse ristretto al solo periodo di tempo necessario a percorrere la carriera universitaria, più frequenti si renderebbero le vacanze e quindi più agevolati i mezzi ai giovani di ristretta fortuna e di belle speranze per intraprendere i corsi universitari; e tale fu senza dubbio la considerazione che muoveva il Sovrano Fondatore di quei posti, quando voleva ammessi a goderne quei giovani soltanto che avessero compiuto il corso della Filosofia elementare;

2. Perchè è avvenuto talvolta, ed avviene tuttora, che giovani provvisti di posto gratuito, dopo aver compiuto il biennio di Filosofia elementare, si videro costretti o trovarono più vantaggioso l'abbandonare la carriera degli studi per abbracciarne una diversa da quella per la quale erasi aperto il concorso, laddove avvenisse che a questa non avessero inclinazione, il che arreca al Governo una spesa, senza che ne le scienze nè gli studiosi ne possano profittare.

Havvi altresì un' altra disposizione che merita di essere modificata. Il succitato R. Biglietto del 6 aprile 1833 prescrive all'art. 6 che *non possono aspirare ai posti gratuiti coloro che già fossero in corso di qualche Facoltà superiore.*

Due sono le ragioni che hanno potuto persuadere siffatta disposizione. Una sta forse in che il giovane, che ha intrapresa già una carriera universitaria, mostra di non essere in condizione di povertà, quale la richiede la Legge della fondazione dei posti. L' altra è forse collocata nella troppo grave disparità di studi già fatti, di età, e così di cognizioni, tra colui che ha già intrapreso un corso superiore e quello che appena è uscito dagli studi della rettorica, talchè ogni probabilità di vittoria sta naturalmente pel più avanzato negli studi.

Quanto alla prima ragione osta la considerazione che non sempre i giovani che sono dai loro padri mantenuti agli studi universitari sono in istato di agiatezza; quando invece accade spesso che co' più gravi sacrifizi provvedono i poveri genitori a quel mantenimento per procurare ai loro figli una condizione onorata nella società ed un mezzo di provvedere un giorno ai bisogni della vita. Inoltre accade ben sovente che, per la morte de' parenti, cessando i loro proventi personali, che per fallimento o per altra disgrazia venendo meno la loro industria, i giovani, che dapprima erano in condizione agiata, si trovino ridotti alla miseria. Può inoltre succedere, come è avvenuto talvolta, che un giovane sia stato costretto ad intraprendere, con grave sacrifizio della famiglia, un corso universitario, perchè al tempo in cui lo intraprese non v' aveva nel distretto a cui appartiene verun posto gratuito vacante, ressi tale di poi; ed in questo caso vorrà forse apporsegli a danno se non si presentava al concorso, quando questo non poteva darsi?

D'altronde, richiedendosi per essere ammessi al concorso l'attestazione di povertà, viene necessariamente allontanato il pericolo che siano ammessi a godere del posto vinto nel concorso giovani di agiata condizione. Laonde non si saprebbe rinvenire abbastanza plausibile ragione di tener lontano dal concorso un giovane di ottime speranze e di ristretta fortuna, solo perchè egli abbia già intrapreso lo studio di una Facoltà superiore.

Quanto all'altra ragione, al timore cioè della maggior idoneità a superare le prove del concorso per parte del giovane che già si trova inoltrato in una Facoltà superiore in confronto di quella che esser possa nel giovane che è uscito di fresco dallo studio delle materie sulle quali l'esame dee aggirarsi, tale ragione sembra egualmente priva di fondamento, perocchè il giovane che appena ha terminati il suoi studi di filosofia elementare non sarà di certo meno capace nell'esame di concorso di quello il quale già da un anno o più ha fatto tali studi; e se quello è vinto da questo, convien credere che il primo non ha fatto bastante profitto, ed allora non v' ha motivo perchè si neghi al secondo la preferenza.

Per tutte queste considerazioni, il Riferente, avuto anche l'avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha preparato il Decreto che ha l'onore di sottomettere a V. M., nel quale sono contenute le modificazioni che esso crede necessarie onde rendere più proficua e meglio conforme al suo scopo l'instituzione di detti posti gratuiti.

Ove la M. V. voglia degnarsi di approvare tali modificazioni, il Riferente La prega di sanzionarle, firmando il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'istruzione Pubblica, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. D'or innanzi, per essere ammessi agli esami di concorso pel conseguimento di un posto gratuito di R. fondazione nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, oltre agli altri requisiti stabiliti dai Regolamenti in vigore, dovrà l'aspirante far risultare di aver compiuto il corso di Filosofia.

Art. 2. Gli esami di concorso pei posti suddetti, qualunque sia la Facoltà cui aspirano i concorrenti, dovranno versare su tutte le materie che formano oggetto degli esami di Magistero. Si osserveranno perciò anche per questi esami di concorso le prescrizioni e norme che, col Regolamento approvato con Decreto Nostro del primo febbraio 1852, furono adottate per gli esami di Magistero.

Art. 3. Al vincitore di un posto gratuito l'esame di concorso terrà luogo anche dell'esame di Magistero, salvo il pagamento dei relativi diritti secondo i Regolamenti in vigore.

Art. 4. È derogato al disposto dall' art. 6 del R. Biglietto del 6 aprile 1833, nella parte che stabilisce non poter aspirare ai posti gratuiti coloro che già sono in corso di qualche Facoltà superiore.

Art. 5. Nulla è innovato quanto ai posti gratuiti di fondazione privata.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 6 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a fare nel corrente anno una leva ordinaria non eccedente il numero di duecento cinquanta inscritti marittimi da destinarsi in servizio permanente al Corpo Reale Equipaggi nei limiti della forza per esso stabiliti.

Il Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione di questa Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 6 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE

Alfonso Lamarmora.

S. M., con Decreti del 6 corrente, ha degnato nominare Cavalieri dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Bottacco Carlo, capitano nel R. Corpo d'artiglieria, sulla proposizione del Ministro della Guerra;

Carosio Giacomo, direttore divisionario delle Poste, su quella del Ministro degli Affari Esteri.

Per Decreti Ministeriali in data del 9 corrente mese, i sotto-segretari nell' Amministrazione provinciale, Barberis Pietro e Manca Emanuele, furono trasferiti: il primo, dall' Intendenza di Pallanza a quella dell' Ossola; ed il secondo, dall' Intendenza di Tempio a quella di Pallanza.

S. M., in udienza del 27 febbraio p. p., ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Calvetti cav. Pietro	13 8bre 1789	Colonnello comandante militare della provincia di Levante	Guerra	36	1	19	anzianità di servizio	23 genn. 1853	»	Legge 27 giug. 1850	2970	» 1 febbr. 1853
2	Cavagnaro Francesco	24 xbre 1809	Capitano di fregata nella Regia Marina	Marina	33	9	15	id.	id.	»	Legge 26 giug. 1851	2745	» 23 genn. 1853
3	Berardi Edoardo Vincenzo	13 ottobre 1803	Maggiore nel 18 reggimento fanteria	Guerra	32	2	12	id.	13 genn. 1853	»	Legge 27 giugno 1850	1870	» 16 genn. 1853
4	Frisetti cav. Giacomo	8 xbre 1809	Medico in capo di 1 classe nel Corpo sanitario militare	id.	24	6	22	id.	19 genn. 1853	»	id.	1870	» 1 febb. 1855
5	Rebella Anselmo	4 agosto 1795	Luogotenente addetto alla reclusione militare	id.	39	4	8	id.	31 xbre 1852	»	id.	1256	» 1 genn. 1853
6	Bozzani Mauro (1)	15 giugno 1808	Sottotenente nei Bersaglieri	id.	26	»	»	infermità	14 genn. 1853	»	Legge 25 maggio 1852	736	» 16 genn. 1853
7	Delfrio Raffaele	14 febb. 1799	Scrivano nell'azienda generale di Guerra	id.	25	1	19	id.	23 genn. 1853	700	R. Brevetto 21 febb. 1835	461	» 23 genn. 1853
8	Cogliolo Francesco	1808	Quartier mastro timoniere nel Corpo R. equipaggi	Marina	32	6	20	anzianità di servizio	19 genn. 1853	»	Legge 20 giugno 1851	476	» 19 genn. 1853
9	Ferraris Giuseppe	18 genn. 1803	Nocchiere di 3 classe nel Corpo R. equipaggi	id.	40	7	16	id.	29 genn. 1853	»	» id. » »	780	» 29 genn. 1853
10	Giacoma Jacopo	10 maggio 1789	Professore di umanità	Istruzione Pubblica	31	9	12	id.	8 agosto 1852	1200	» R. Biglietto 30 giug. 1852 e Decreto 14 ottobre 1848	1187	» 16 genn. 1853

(1) Riforma

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 marzo.*

La Camera dei Deputati prosegue oggi nella discussione del progetto di legge per imposta sulle vetture e approvò l'articolo 12.

Furono presentate le relazioni sul progetto di legge per avanzamento nell'esercito, e sul bilancio passivo dell'Azienda generale delle gabelle.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri presentò il progetto di legge votato dal Senato sul riordinamento dell'amministrazione centrale, ed un altro per regolarizzazione nel conferimento dei titoli negli impieghi.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È stato di passaggio per Torino, proveniente da Parigi e reduce a Firenze, il signor conte di Montessuy, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore de' francesi presso S. A. I. e R. il granduca di Toscana.

Pubblicazioni. — Il signor avv. Giuseppe Pisanelli ha reso di pubblica ragione nell'ultima puntata della effemeride letteraria, *il Cimento*, il discorso da lui pronunziato il dì 3 gennaio scorso nella tornata pubblica del Comitato di Filosofia italica intorno alla vita ed alle opere di Vincenzo Gioberti. Questo pregevole lavoro è stato pure pubblicato separatamente in alcune copie a parte. Gli ammiratori del sommo filosofo ed i cultori delle scienze politiche e morali leggeranno con frutto e con diletto il discorso del Pisanelli, nel quale si notano molta sodezza di dottrina, pacatezza di giudizio, eleganza di stile e sentito affetto.

Intendenza generale della divisione amministr. di Torino.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali,

autorizzata colla Legge 14 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 marzo prossimo venturo, si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 5 dello stato annesso a detta Legge, divisibili in due lotti, cioè:

Giardino detto *Canile*, cinto di muro, situato nel recinto di Venaria, via maestra Carlo Alberto, num. 85 di mappa, sezione 11, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giorn. 2. 53), coerenti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina strada di Altessano, a giorno il Demanio, eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris, Demanio ed Ospedale Militare.

Al detto stabile affittato per annue L. 535 fino al 10 novembre 1853, sono assegnate ore 3 d'acqua per settimana, proveniente dal bocchetto del *Canile*.

Esso verrà esposto agli incanti in due lotti, divisi come segue:

Lotto 1. Terminato a levante dalla via Carlo Alberto, a

www.internetculturale.it

giorno dalla strada d'Altessano, a ponente dal giardino Buridani, a notte Demanio e lotto secondo, godente di ore una e mezza d'acqua per settimana, il cui prezzo venne ridotto a L. 6,0000.

Lotto 2. Terminato a levante dalla detta via Carlo Alberto, a giorno dal lotto primo, a sera giardino Croveris, a notte casa Croveris, Demanio ed Ospedale, godente come il primo ore una e mezza d'acqua alla settimana, del prezzo ridotto di L. 3,50.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel lotto primo, e di L. 25 pel secondo.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei due lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso, o nei lotti distinti come sovra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento scadenti coi mezzodì del giorno 7 aprile prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali non che della perizia d'estimo e della figura dei beni sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'intendenza.

Torino, il 15 febbraio 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

MINISTERO DI FINANZE.

QUADRO riassuntivo delle risultanze del reddito brutto e netto dei fabbricati esistenti nelle Provincie continentali dello Stato stabilito in esecuzione della Legge 31 marzo 1851.

PROVINCIE	POPOLAZIONE	Numero dei fabbricati ordinarii	Numero degli Opifici	Totale delle 2 colonne precedenti	Reddito brutto proposto dai Verificatori	Deduzioni del terzo per gli Opificii e del quarto per i fabbricati	Reddito netto ridotto dai Verificatori	Reddito netto decretato dagl' Intendenti	Imposta relativa al reddito netto	Rapporto per lo stesso titolo della stessa provincia pel concorrere all'imposta	Rapporto fra la popolazione di ciascuna provincia	OSSERVAZIONI sulle risultanze generali
Acqui	101,202	3,536	223	3,759	540,943 15	137,300 05	373,643 10	368,302 31	36,830 19	1 02 0	363	Reddito brutto risultante dalle consegne L. 46,534,020 63
Alba	118,844	4,464	365	4,829	797,623 03	213,645 80	583,977 23	573,436 80	57,344 63	1 60 0	482	Id. corretto e supplito dai Consigli Comunali . . . 46,451,024 15
Albenga	59,993	4,324	462	4,786	325,773 73	86,549 48	239,224 24	238,909 84	23,890 84	0 66 0	398	Differenza in meno corrispondente al 0,17 0/0 . » 82,996 48
Alessandria	117,870	4,737	323	5,060	1,291,261 71	331,932 65	959,329 06	958,546 79	95,854 75	2 67 0	813	
Aosta	81,232	1,712	1,031	2,743	284,776 91	76,422 13	208,354 78	202,677 49	20,267 90	0 50 0	248	
Asti	136,065	5,895	589	6,484	1,251,465 21	334,990 20	919,475 01	913,292 99	91,330 43	2 55 0	671	
Biella	130,691	5,851	1,310	7,161	526,337 17	140,684 83	379,652 34	376,922 46	37,692 22	1 05 0	288	Reddito brutto consegnato L. 46,534,020 63
Bobbio	37,833	855	199	1,054	59,128 77	16,377 99	42,750 83	42,638 33	4,263 77	0 12 0	112	Id. proposto dai Verificatori » 48,657,457 97
Casale	120,428	5,593	546	6,139	1,110,763 45	294,737 62	819,025 83	809,974 80	80,997 47	2 27 0	672	Differenza in più, 4,56 0/0 » 2,123,437 34
Chiablese	57,562	1,163	518	1,681	134,558 77	36,199 18	98,349 59	95,604 14	9,560 14	0 27 0	166	
Chiavari	116,677	4,456	766	5,222	477,636 70	121,293 72	356,342 98	354,695 36	35,469 52	1 00 0	305	Reddito brutto consegnato L. 46,534,020 63
Cuneo	176,636	6,873	608	7,481	1,313,117 44	344,256 93	969,160 51	968,864 59	96,886 45	2 70 0	538	Id. brutto corrispondente al netto decretato dagli intendenti . . . . » 48,364,053 25
Fossigni	105,474	2,269	859	3,128	301,316 75	79,793 39	221,523 36	209,647 10	20,964 88	0 60 0	198	
Genevese	107,474	3,355	651	4,006	564,451 35	150,148 86	414,302 49	386,579 34	38,658 11	1 08 0	359	
Genova	285,230	13,351	1,006	14,357	8,588,997 50	2,182,579 »	6,406,418 50	6,368,950 98	636,898 19	17 78 2	222	Differenza 1,830,032 62
Ivrea	168,561	5,067	907	5,974	715,972 67	194,701 69	521,270 92	491,487 78	49,146 88	1 38 0	291	
Levante	78,859	4,405	606	5,011	416,632 70	107,174 53	308,858 17	302,129 72	30,246 58	0 85 0	383	la quale indica che l'aumento medio del 4,56, 0/0 fatto dai Verificatori al reddito brutto consegnato fu ridotto dagli Intendenti al 3,93 0/0.
Lomellina	139,649	5,445	599	6,044	967,051 54	256,018 27	711,033 27	710,302 64	71,030 26	2 00 0	508	
Mondovì	148,150	5,850	368	6,218	859,579 07	230,926 83	628,652 24	615,621 39	61,561 87	2 00 0	414	
Moriana	64,239	1,297	621	1,918	166,340 64	44,338 80	122,001 84	118,496 59	11,850 26	0 35 0	184	
Nizza	118,377	5,326	737	6,063	1,894,606 65	483,367 12	1,411,239 53	1,412,006 25	141,200 62	4 00 1	108	
Novara	178,069	6,344	755	7,099	1,563,373 44	408,705 44	1,154,667 97	1,152,514 64	115,257 72	3 24 0	647	
Novi	65,013	2,370	225	2,595	374,389 17	100,874 34	273,614 83	273,565 58	27,356 52	0 76 0	430	Reddito netto ridotto dai Verificatori . . . . » 36,760,913 44
Oneglia	60,072	4,240	549	4,789	497,532 82	130,302 56	367,230 26	363,508 88	36,350 94	1 00 0	605	
Ossola	36,331	1,566	504	2,070	127,197 08	33,535 99	93,661 09	92,896 90	9,289 67	0 25 0	255	Id. decretato dagli Intendenti . . . . . » 35,818,399 09
Pallanza	64,030	3,600	592	4,192	308,875 58	84,694 04	227,180 56	225,890 38	22,593 11	0 63 0	562	
Pinerolo	133,233	4,803	421	5,224	1,137,503 51	302,214 09	835,289 42	830,359 27	83,035 79	2 31 0	623	
Saluzzo	153,942	5,643	567	6,210	1,477,634 64	392,893 21	1,084,738 43	1,076,858 41	107,686 19	3 00 0	699	Differenza in meno 0,62 0/0 » 941,514 35
San Remo	64,541	3,936	735	4,671	340,841 76	91,542 31	249,299 45	248,215 44	24,821 93	0 70 0	384	
Savoia alta	50,872	1,410	446	1,856	181,113 15	48,112 93	133,000 22	130,319 46	13,014 73	0 36 0	255	L'anzidetto reddito brutto corrispondente al netto decretato dagli Intendenti componesi come infra :
Id. propria	152,468	4,910	814	5,724	1,163,749 58	296,512 92	867,236 66	859,368 92	85,936 10	2 40 0	563	
Savona	78,906	4,109	416	4,519	582,282 70	153,582 52	428,700 18	424,806 94	42,480 72	1 20 0	538	
Susa	81,834	1,739	355	2,094	278,197 58	74,384 14	203,813 34	199,916 88	19,991 50	0 55 0	244	Reddito brutto degli opificii L. 5,455,691 13
Tarantasia	45,723	1,030	509	1,539	109,948 81	29,074 56	80,874 25	79,698 12	7,968 85	0 22 0	174	Id. dei fabbricati . . . » 42,908,362 12
Torino	411,959	14,869	1,411	16,280	15,491,788 34	3,869,424 94	11,322,663 40	11,316,805 44	1,131,680 16	31 50 2	747	Totale reddito brutto determinato dagli Intend.° » 48,364,053 25
Tortona	58,853	2,048	154	2,202	381,875 75	101,528 98	280,346 77	280,151 27	28,015 09	0 78 0	475	
Valsesia	35,879	1,296	456	1,752	142,422 35	38,053 58	104,368 77	102,040 59	10,203 98	0 30 0	270	
Vercelli	121,806	5,154	492	5,646	1,604,040 84	419,274 68	1,184,766 16	1,170,952 56	117,095 26	3 26 0	961	Reddito netto degli opificii L. 3,637,127 50
Voghera	101,695	3,777	315	4,092	642,570 09	167,694 23	474,875 86	472,041 69	47,204 55	1 30 0	468	Id. dei fabbricati ordinarii » 32,181,271 59
									(A)		(B)	Totale reddito netto decretato dagli Intendenti . L. 35,818,399 09
Totale	4,368,972	168,668	23,004	191,672	48,657,457 97	12,596,544 46	36,060,913 44	35,818,399 09	3,581,838 70	100 »	0	819

(A) Da questo prodotto deve dedursi l'importo delle Contribuzioni derivanti dagli antichi allibramenti ossia delle *imputazioni*, il quale non è ancora compiutamente accertato e che più propriamente forma una vera diminuzione del tributo prediale siccome depurato dalla parte afficiente i fabbricati e loro aree.

(B) Quota media d'imposta per ogni abitante delle provincie continentali.

Il Segretario capo della quarta Divisione
CARBONE.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 janvier 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	31023 23
Mobilier	»	4612 »
Frais généraux	»	3320 16
Portefeuilles	»	1175444 76
Caisses.	»	915508 74
Comptoir de Chambéry . . .	»	850781 13
Divers : compte d'actions. . .	»	64122 66
Dépôts engagés	»	107675 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2666 60
Total	Fr.	3458854 28

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	14154 96
Comptes courants disponibles .	»	2956 80
Comptes courants non disponibles	»	618118 43
Banque d'Annecy	»	6522 98
Effets à payer.	»	49883 90
Emission de billets	»	1097650 »
Solde des dividendes à répartir .	»	27 30
Dividende du semestre à repartir	»	17280 »
Fonds de réserve.	»	338 43
Diverses remises en route . . .	»	1140 35
Siége principal	»	850781 13
Total	Fr.	3458854 89

Mouvement du 16 au 31 janvier 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1247830 89
Caisses	»	886550 21
Mouvement général	»	2134381 10

Soit Fr. 177,865 08 par jour.

FRANCIA

PARIGI, 7 *marzo*. L'imperatore oggi prende il lutto per 15 giorni, in occasione della morte di S. A. I. la principessa Maria-Amelia-Augusta-Eugenia-Giuseppina del Brasile, figlia del defunto imperatore Don Pedro I.

— Il duca di Bassano, gran ciamberlano di S. M. l'imperatore e il conte di Morny hanno ricevuto da S. M. il re dei belgi il gran cordone dell' Ordine di Leopoldo.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che i generali di Gastée e di Montauban si erano imbarcati a Tolone per Civitavecchia, donde si recano a Roma.

— Si assicura che il sig. Guerin è stato nominato console di Francia a Sira, in surrogazione al sig. Roujoux, defunto. Il sig. Giulio Fleury è stato nominato console a Glasgovia.

— Parecchi giornali parlarono d'un sinistro avvenuto alla macchina del vascello il *Napoleone* nell' ultima uscita della squadra d'evoluzioni. Questo fatto è compiutamente falso.

— Leggesi nel *Courrier de Nantes* :

Mentre Erickson adopera l'aria calda col miglior successo agli Stati Uniti d'America, la Francia procede per un' altra via; dappertutto essa diminuisce la spesa del combustibile.

In questo momento il sig. Corbin, l'autore della *Pyrotechnie des Ateliers*, fa, in alcuni dei nostri stabilimenti, grandi riforme. Egli tende niente meno che a produrre 10 chilogrammi di vapore con un chilogramma di carbone; e parla anzi di produrne 12.

L'applicazione delle sue idee sopprimerebbe i fornelli alla Wilkinson, e i nostri alti fornelli sarebbero singolarmente abbassati e modificati.

L'idea-madre del suo sistema è di far giungere in un focolare incandescente, in proporzione adeguata, l'aria ed il carbone, vale a dire, in linguaggio chimico, gli equivalenti di carbone e di ossigeno.

SPAGNA

MADRID, 2 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

La Camera de'deputati ha nominato oggi due commissioni di verificazione di poteri: una delle quali, sotto il titolo di commissione ausiliaria, dee esaminare i poteri dei 7 membri della commissione permanente, incaricata della verificazione de'poteri di tutti i deputati.

La commissione ausiliaria è composta di deputati appartenenti alle varie frazioni della Camera.

La commissione permanente, invece, è tutta ministeriale; ne fanno parte i signori Broda Herrera, Hurtado, Fuentes, Valaro y Solo, Campoy Navarro, Lopez Serrano e Pedro Sanjurio. La commissione farà domani, 3, il suo rapporto; la discussione non sarà aperta che ventiquattro ore dopo, giusta il regolamento.

Il *Diario Espanol* pretende sapere che una delle prime quistioni che dovranno essere sottoposte alle *Cortes*, sarà quella dell'applicazione del reale decreto sulle sedute delle *Cortes* medesime.

Lo stesso giornale annunzia che i compilatori de' giornali *El Clamor Publico*, *Las Novedades*, *La Epoca*, *La Nacion* e *El Diario Espanol*, hanno firmata un' istanza sulle attuali condizioni della stampa periodica, la quale istanza dovrà essere presentata al senato e alla Camera de'deputati.

Corre voce che il senato aveva qualche velleità di indirizzare alla regina un esposto per pregarla di non aderire al progetto di riforma delle leggi politiche; ma vi è ragione di credere che questa voce non ha il menomo fondamento.

Il *Clamor Publico* annunzia che il luogotenente generale Evaristo San Miguel è pericolosamente ammalato.

— Giusta l'estratto della seduta del congresso del 1 marzo pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 2, il sig. Martinez de la Rosa fu nominato a presidente dell'ufficio provvisorio da 152 voci sopra 170. Vice-presidenti: il conte di Vilches, 121 voci; il sig. Esteban Collantes, 116; il sig. Fernandez San Roman, 97; il sig. Roncali, 91. Segretarii: il sig. Hurtado, 92 voci; il sig. Ozores, 68; il sig. Gamacho, 47; il sig. Monares, 39.

— Da un prospetto officiale risulta che le rendite del tesoro, durante il mese di gennaio ultimo, sono inferiori di 2,569,459 reali a quelle del mese corrispondente del 1852, le quali ammontarono a 76,229,198 reali.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Pays* :

Il bilancio dell'armata *(army estimates)* che ammonta, per l'anno 1853-1854, alla somma di 6,025,016 lire sterl., non presenta su quello del 1852-1853, se non un aumento di 14,644 l. st., ossiano 370,000 franchi incirca. Sulla somma di sei milioni di l. st., due milioni quindici mila sono destinate ai *non effectives services*; vale a dire alle pensioni di ritiro, soldi di non attività ecc. ecc. La cifra delle truppe di fanteria e cavalleria del Regno Unito, pel 1853-1854, è di 102,283, e supera di 346 uomini solamente quella dell'anno scorso. Si può dunque asserire non esservi differenza notevole tra i due bilanci.

Non è però la medesima cosa per quel che si riferisce alla *ordnance*, che dovrà insieme con la marina avere la principal parte nella quistione delle *national defences*. Il bilancio votato alla Camera de' comuni ammonta a 3,053,567 l. st., ovvero a un poco più di 77 milioni di franchi, e supera di 523,746 l. st. il bilancio dell'anno scorso, sulla cifra totale, pei *non effectives services* sono stanziate 171,000 lire sterline soltanto.

La cifra totale del personale, stato maggiore del genio, zappatori, minatori, reggimento d'artiglieria, corpi d'arti-

www.internetculturale.it

gleria a cavallo, ammonta a 17,600 uomini. Gli è presso a poco lo stesso numero di quella dell'anno scorso: Il solo reggimento d'artiglieria a cavallo è portato da 632 a 1,108 uomini. Le principali aumentazioni hanno tratto alle forniture o provviste, alle quali è destinata per quest'anno una somma di 181,244 l. st. di più che per l'anno scorso (371,697 invece di 190,453 l. st.), ed alle nuove costruzioni e riparazioni, la cui cifra, pel 1853-1854, si è accresciuta di 246,627 lire st., (695,555 invece di 499,028 l. st.)

Fra i principali lavori di costruzione che debbono essere attivamente proseguiti nel 1853-1854, è da notare il porto di rifugio d'Aurigny, così vicino alla costiera francese; 60,000 l. st., ossia 1,500,000 fr. vi saranno impiegati in quest'anno; 41,000 vi furono consacrate dal principio de' lavori in poi, lo stato apprezzativo de' quali ammonta a 205,300 lire sterline.

30,000 l. st. furono votate per le fortificazioni di Douvres, ove si è dato principio a nuovi lavori di difesa che si eleveranno alla cifra di 280,000 l. st. Questi lavori son calcolati per contenere una guarnigione di 6,000 uomini.

62,000 l. st. sono destinate alle fortificazioni di Portsmouth, dell'isola di Wight e quella parte della costiera. 11,000 l. st. soltanto sono state spese finora nelle fortificazioni ora dette, il cui stato apprezzativo è di 203,000 l. st.

26,720 l. st. sono state votate per fortificazioni e costruzioni di caserme a Plymouth e Devonport, ove deve essere spesa una somma totale di 116,500 l. st.

20,000 l. st. sono stanziate per la difesa dell'arsenale di Pembroke e della rada di Milford-Haven, sul canale di San Giorgio. La spesa, effettuata finora su questo punto, non oltrepassa 4,300 l. st., ma dee raggiungere la cifra totale di 45,000 l. st.

Una somma di 54,000 l. st., metà della quale a carico dello Stato e metà a carico del municipio di Liverpool, è destinata alla costruzione d'una nuova batteria presso l'entrata nord di quel porto. Su questa somma, le Camere inglesi avevano già votate 10,000 l. st., alle quali ne sono state ultimamente aggiunte altre 10,000.

Lavori di difesa, che non ammontano a meno di 40,000 l. st., stanno per essere eseguiti al più presto su varii punti, all'entrata del Tamigi; 22,796 l. st. vi saranno consacrate nel 1853-1854.

Tutte queste opere di difesa e fortificazioni sono costrutte nell'Inghilterra medesima: lavori analoghi si stanno altresì effettuando in molte colonie del Regno Unito. 10,000 l. st. sono votate quest'anno per Gibilterra, ove su 25,000 l. st. votate da principio pei nuovi lavori, restano ora da spendersi 7,000 l. st. soltanto. 13,000 l. st. serviranno a migliorare le fortificazioni di Malta, ove se ne debbono spendere 198,000 in tutto. Opere, più o meno importanti, si eseguiscono eziandio nell'isola Maurizio, nelle Bermude, nella Nuova Scozia; e il totale de crediti, votati dalla Camera de' comuni pel servizio della *Ordnance* nei vari stabilimenti coloniali ammonta a 62,655 l. st.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 26 decorso febbraio, risulta una diminuzione di 123,812 l. st. sull'incasso metallico che era disceso a 18,190,805 l. st.; ed una diminuzione di 90,640 l. st. sulla circolazione de' biglietti, discesa a 21,990,050 l. st.

ALEMAGNA

Baviera. Scrivono da Monaco al *Giornale tedesco* di Francoforte, in data 1 marzo:

Ieri il generale di divisione, Flottow, ha più volte arringato le truppe del presidio nelle loro caserme, esortandole a perseverare nel loro sentimenti di fedeltà al re, e di subordinazione ai loro capi.

Si era perciò creduto che il governo temeva una sommossa. Ma quelle esortazioni derivavano da altro motivo. Parecchi proclami, provenienti da Lindau, erano stati diffusi nella guarnigione: quindi si volle premunire i militari contro il pericolo di quei proclami.

—*Norimberga*, 3 *marzo*. Provvedimenti di precauzi one furono adottati qui dall'autorità militare: cartuccie vennero distribuite ai soldati: i posti furono rinforzati. I cavalleggeri fecero pattuglie fuori della città. Gli ufficiali ebbero l'ordine di non lasciare la città senza superiore permesso. Alcuni arresti si operarono a Furth. Nelle vicinanze di Furth si fecero visite domiciliari in casa di un medico, ed in quella d'un litografo. Tuttavia, la polizia non fece alcuna scoperta importante. *(Gazzetta di Colonia)*

— *Bamberg*, 2 *marzo*. Ieri l'autorità militare mantenne le straordinarie disposizioni adottate nel giorno precedente. Le pattuglie percorrono la città; i posti furono rinforzati, e le truppe consegnate. *(Id.)*

Granducato di Baden. *Heidelberga*, 2 *marzo*. Tutte le riunioni ed associazioni della nostra città furono invitate dall'autorità a comunicare, nel termine di otto giorni, i loro statuti, non meno che le liste dei loro presidenti e membri.

— La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un' ordinanza del principe reggente, riguardo alla protezione ed alla sorveglianza della chiesa cattolica per parte del governo. Quell'ordinanza contiene otto paragrafi.

Il *Mercurio di Svevia* contiene un'ordinanza identica del governo di Würtemberg, ed il *Bollettino delle leggi* d'Assia-Darmstadt un'altra uguale pel granducato d'Assia.

TURCHIA

Le ultime notizie di Costantinopoli recano alcuni particolari intorno alla risposta fatta dalla Porta Ottomana alle rimostranze dell'Austria. Si conferma che tale risposta sia nei termini più concilianti e pacifici. Il governo turco, mostrandosi disposto a tutte quelle concessioni che sarebbero atte a manifestare la sua ferma intenzione di mantenersi in buona armonia col governo austriaco, fece alcune riserve su qualche punto, riguardo a cui esistono atti che, per essere giustamente apprezzati, richiedono un esame imparziale e disinteressato, e su quei punti, secondo ciò che dice il *Pays* del 4 marzo, il divano propose la mediazione della Francia e dell'Inghilterra.

Quindi è che, per quello che riguarda i sudditi austriaci, il governo del sultano dà fin d'ora piena soddisfazione all' Austria.

La quistione dei cristiani della Bosnia poteva offrire maggiori difficoltà. È noto che l'Austria richiedeva per essi guarentigie speciali che implicavano il diritto d'intervento nella legislazione interna di uno Stato riguardo ai proprii sudditi di questo Stato medesimo.

Ma il governo turco, il quale manifestò sempre le buone sue intenzioni verso i cristiani che abitano nel suo territorio, osservò bastare che si eseguisca nella Bosnia come nelle altre provincie dell' impero il *Tanzimat*, ossia la *Carta di Gulhané*, applicandone i principii tutelari che sanciscono le franchigie di cui godono le varie popolazioni dell'impero.

Infatti, la nota rimessa dal divano osserva che il *Tanzimat* assicura ai bosniaci tutti i diritti e tutta la protezione che si è in diritto di richiedere, e che la Porta non vuole inoltre trascurare alcun mezzo di migliorare ancora la sorte di quella importante parte de' suoi sudditi.

Riguardo alla quistione dei rifugiati ungheresi che si trovano nella Bosnia e nell' Erzegovina, la Porta dichiarò che essi verranno internati nelle provincie dell' Asia, e che per tal modo si rimuoveranno tutti i timori che può suscitare la loro presenza ed il loro assembramento in un paese di confine.

Ma la Porta resiste nelle quistioni di territorio.

Epperciò, pel possesso dei porti di Kleck e di Suterrino, essa invoca i trattati, un lungo possesso, l'interesse che essa ha perchè siano libere le comunicazioni colla Bosnia e l'Erzegovina, e propone di sottoporre le rispettive pretensioni delle parti all' arbitrato della Francia e dell' Inghilterra.

Riguardo al Montenegro, la Porta mantiene fermi tutti i suoi diritti sopra quella provincia.

Si annunzia che il battello russo che il sig. d'Ozeroff aveva già allestito per Odessa in caso di conflitto abbia ricevuto un contr' ordine. Quindi è che, tanto a Costantinopoli, come a Vienna, come a Pietroburgo si riguarda la vertenza come pervenuta omai al suo termine.

— Leggiamo nell' *Osserv. Triestino*:

Nella capitale ottomana si era sparsa la voce di gravi sconfitte toccate dall'esercito turco nel Montenegro; onde-chè il *Journal de Constantinople* del 19 febbraio credette necessario di pubblicare una nota, con cui le dichiara prive di fondamento. — Il 28 gennaio fu aperta la terza assemblea generale di Samo alla presenza di tutte le autorità dell'isola, degli ufficiali superiori turchi e del comandante la goletta ivi stazionata. Il caimacan tenne in questa circostanza un discorso in cui espose la condizione del paese ed accennò le principali riforme operate e da operarsi. — Il marchese di Lavallette, ambasciatore francese, avendo ottenuto un congedo dal suo governo, doveva partire il 25 p. col piroscafo *Osiris*, senza attendere il suo successore. Nella sua assenza, il sig. Benedetti farà le veci di lui quale incaricato d'affari. Collo stesso naviglio dovevano partire in congedo per la Francia il sig. di Rochegude, addetto all'ambasciata, ed il sig. Pelletier, segretario anchivista. — È compiuta la costruzione di un naviglio, al quale dev'essere applicata una macchina ad elice. Quanto prima esso sarà varato alla presenza del Sultano. — Se dobbiamo credere all'*Impartial*, dacchè Achir Bey, ex-governatore di Rodostò, occupa il posto di presidente del consiglio di polizia a Costantinopoli, gli affari di quel dicastero procederebbero con molto accordo e regolarità, e le legazioni estere sarebbero molto soddisfatte della sua equità e del suo zelo. — È morto a Smirne monsig. Anthimos, arcivescovo greco di quella città, in età di 65 anni. Le sue esequie ebbero luogo con grande concorso di persone, giacchè il defunto era stimato generalmente per la sua carità e il suo spirito conciliativo e tollerante. Morì pure a Budja in età di 74 anni il generale greco Griezotti, il quale erasi rifuggito in Turchia, dopo aver preso le armi con un piccolo esercito contro il governo ellenico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 11 *marzo*.

Genova, 10 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Giunse col *Bosforo* il sig. W. Miles, suddito americano, incaricato di dispacci: il sig. Tschernеffisky, colonnello russo, ed il sig. Bouillet, suddito francese, consigliere onorario dell'università, ed ispettore dell'accademia di Parigi, diretto per Roma.

— *Sarzana*, 9 *marzo*. Ieri verso un'ora pomeridiana passava a miglior vita monsignor Francesco Agnini, vescovo di Sarzana e Brugnato. Nacque a Genova il 25 settembre 1781, fu prescelto nel 1828 a parroco della chiesa collegiata di N. S. delle Vigne, e nel 1837 veniva promosso all'episcopato di Sarzana.

Svizzera. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Le misure di rappresaglia attivate dall'Austria per riguardo al nostro cantone continuano con tutto il rigore, e di quando in quando vedonsi giugnere gli ultimi drappelli dei ticinesi che vengono espulsi. Al dire di questi la condizione di quelli di essi che avevano negozii in Lombardia è aggravata ancor più in quanto che essi non possono delegar commessi per la loro continuazione, ma devono chiuderli, venendo loro levate le relative patenti.

— Oltre ad alcuni individui sospetti d' aver avuto parte nell' ultima sommossa di Milano, che eransi ricoverati in questo cantone, e che furono accompagnati a Berna; altri italiani, che qui erano stabiliti da più o meno tempo, ebbero ordine di internarsi nella Svizzera.

Francia. *Parigi*, 8 *marzo*. Per decreto del 7 è portato a sei mesi il termine di tre mesi stabilito dall'art. 3 del decreto del 25 febbraio 1851 per la risportazione o la reintegrazione in magazzino di deposito de' varii prodotti provenienti dai piombi grezzi, ammessi a godere del beneficio dell'ammissione temporanea in franchigia di diritti conformemente all' art. 1 del detto decreto.

In virtù d'un altro decreto i veli *(crêpes)* di Cina uniti, ricamati o lavorati, importati dalle possessioni del regno unito della Gran Bretagna in Europa, cesseranno di essere assoggettati alla restrizione stabilita dall'ordinanza dell'8 febbraio 1826 riguardo ai prodotti d'Asia, d'Africa o d'America.

Per altro decreto, gl'intendenti militari, di cui seguono i nomi, sono stati, sulla loro domanda, rilevati dal riposo e ammessi nella seconda sezione (riserva) del quadro degl'intendenti militari, a cominciare dal 1° gennaio 1853:

Il barone Ballyet, e i sigg. Deschamps, La Neuville, Fromentin di Saint-Charles e Guillabert.

— Il ministro della pubblica istruzione, volendo rendere compiuto il riordinamento delle facoltà delle lettere, ha risoluto che in avvenire i professori saranno tenuti a percorrere in tre anni il corso intero del loro insegnamento, e a presentare un quadro fedele delle principali materie che sono incaricati di spiegare alla gioventù, e particolarmente agli studenti di legge.

Spagna. *Madrid*, 3 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nel senato le due opposizioni riunite hanno battuto il ministero nella elezione dei quattro segretarii dell'ufficio della Camera. I segretarii scrutatori eletti sono i signori Ruiz de la Vega, il generale Messina, il marchese di San Felices e Cantero. I primi tre appartengono alla opposizione moderata e l'ultimo alla opposizione progressista.

Il ministero, è vero, si era imprudentemente esposto a questa cattiva riuscita. Un solo ministro senatore assisteva alla seduta, il ministro della marina. Il voto era a squittinio segreto, e i quarantacinque senatori ultimamente nominati non potevano ancora nè assistere alla seduta nè prendere parte al voto.

Inghilterra. *Londra*, 7 *marzo*. Alla Camera de' lords, seduta del 7 marzo, il conte di Malmesbury dimandò al conte d'Aberdeen (come fu annunziato per dispaccio elettrico) se fosse vero che Mazzini, evaso di Lombardia, fosse stato ricevuto a bordo della fregata inglese la *Retribution* a Genova, e trasportato a Malta. Se questo fatto è vero (disse il conte di Malmesbury) gli è un atto d'umanità mal intesa. In Sardegna, Mazzini sarebbe stato certo di non essere consegnato all' Austria, e quantunque egli non vi avrebbe senza dubbio ottenuto un rifugio stabile, avrebbe potuto evadere per le vie ordinarie, senza che un bastimento inglese fosse adoperato a quest' effetto.

Il conte d'Aberdeen. Non avendo lo ricevuto alcuna informazione in proposito, non potrei rispondere a questa domanda.

Il conte d'Ellenborough e *il vescovo di Norwich* presentarono in seguito petizioni di varie città contro l'ammissione degl' Israeliti nel Parlamento.

Al partir del corriere lord Clancarty chiamava l'attenzione del governo sulla quistione del sistema dell' educazione nazionale in Irlanda.

Alla Camera de'comuni, seduta pure del 7 marzo, lord J. Russell, rispondendo ad una domanda del signor Hume, dichiarò che la quistione relativa al canale di navigazione di Darien è della più alta importanza.

Richiesto poi da lord Dudley Stuart se Edoardo Murray, condannato a morte dai tribunali romani, sia o no suddito inglese, lo stesso nobile lord rispose, aver egli esaminati tutti i dispacci e documenti che hanno tratto all'affare Murray, ed esserne rimasto convinto, che il Murray è certamente suddito inglese.

La seduta continuava al partir del corriere.

Alemagna. *Berlino*, 5 *marzo*. La scienza ha testè fatto una grave perdita. Il celebre geologo Leopoldo di Buch è morto il 4 marzo, dopo breve malattia. *(F. di Berlino)*

— *Stoccarda*, 5 *marzo*. Le seguenti quistioni furono dibattute e risolte nella tornata di ieri della Camera dei deputati: 1. La pena di morte dovrà infliggersi in caso di attentato contro la persona del re, o del reggente? Questa quistione fu risolta affermativamente da 51 voti contro 29; 2. la pena di morte dovrà essa restringersi ad un tentativo d'assassinio sulla persona del re, o del reggente? Fu risposto negativamente da 44 voti contro 33;

3. Dovrà pronunziarsi la pena di morte per un attentato contro l'indipendenza dello Stato? No; alla maggioranza di 49 voti contro 31: 4. o per attentato contro la costituzione dello Stato? No; alla maggioranza di 51 voti contro 29; 5. La pena di morte dovrà essa pronunziarsi contro i colpevoli d'avere maltrattato la persona del re, o del reggente? 40 voti sono pel sì; 40 pel no; il presidente scioglie la questione pel *no*.

Russia. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che l'imperatrice di Russia giungerà a Berlino nei primi giorni di maggio, diretta alla volta d'Italia. L'imperatore Niccolò, aggiungesi, probabilmente ve l'accompagnerà, e si crede che andrà anche a Vienna in compagnia del re di Prussia.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberi, 11 *marzo, ore* 10 1/2 *ant.*

Parigi, 10 *marzo*. Il marchese di Lavalette è giunto a Marsiglia venendo da Costantinopoli.

Berlino, 8 *marzo*. Il ministro delle finanze ritirò il progetto di legge per l'esenzione dell' imposta fondiaria.

Le conferenze dello *Zollverein* collo *Steuerverein* cominceranno il 10.

Madrid, 6 *marzo*. La proposta dei senatori Penna Aguayo, Soto-Mayor, Fuentes del Duero e Jose della Concha per far giudicare il maresciallo Narvaez da' suoi pari, giusta la sua domanda, fu combattuta dal ministro e respinta dal senato.

E. Leone gerente.

R. SCUOLA DEI SORDO-MUTI DI TORINO.

Questo interessante Istituto stando per occupare un nuovo locale è in grado di ricevere un maggior numero d'allievi d'ambi i sessi mediante un'assai modica pensione. La scuola esterna è gratuita. — Indirizzarsi franco al rettore.

Sac. Benedetto Conte.

Teatro storico.

Nel *Teatro Storico* sulla piazza del Teatro nazionale, in un grande recinto illuminato a gas, continuano le rappresentazioni pittorico-meccaniche che attirarono tanto concorso di spettatori pel corso di varii mesi riproducendo notevoli avvenimenti ch'ebbero luogo in Piemonte e in Europa negli ultimi anni.

Presentemente vi è rappresentata la vittoria del ponte di Goito, l'arrivo delle ceneri di Carlo Alberto in Torino, con grande panorama della capitale movibile. Lo spettacolo poi è interrotto da esercizi del sig. Baptiste, con quadri animati, quadri dissolventi a fuoco di artifizio e *Chromatrope*. Il trattenimento non può essere più variato nè più interessante, per cui non cessiamo dal raccomandarlo al pubblico torinese.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE

a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall' esperienza; ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d' accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da MAURIZIO GUIGONI — *Torino, via S. Francesco di Paola, num. 24, terzo piano.*

LETTURE AMENE ED ISTRUTTIVE; RACCOLTA DI ROMANZI ORIGINALI E TRADOTTI, E DI ALTRE OPERE DI IMAGINAZIONE E DI STORIA, ILLUSTRATE.

Si pubblicano a dispense di due o più fogli di stampa a due colonne, con vignette, al prezzo di cent. 25 di franco ogni foglio di pag. 16.

Sono uscite quattro dispense.

GUERRAZZI. VERONICA CIBO: un foglio cent. 25.

MASSON. UN GRANO DI SABBIA ecc, 3 fogli e 1/4 cent. 80.

SAND. LA PICCOLA FADETTE, 3 fogli cent. 75.

MARMOCCHI (F. C.) CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE sviluppato in 100 lezioni e diviso in tre grandi parti; nuova edizione, notevolmente aumentata, in gran parte rifusa, e tutta colla maggior attenzione corretta dall'Autore, corredata di 80 fra carte geografiche e tavole.

Si pubblica a dispense di pag. 32 in-8 grande con una carta geografica o tavola, e ciascuna dispensa compresa la carta costa negli Stati Sardi cent. 60 di fr., e all'estero cent. 70.

Alcune carte geografiche grandi equivarranno a due carte, e pochissime a tre o quattro.

L'intera opera, comprese le ottanta fra carte geografiche e tavole costerà da 40 ai 50 franchi. Ove eccedesse i fr. 50 negli Stati Sardi ed i 60 all'estero, il di più verrà dato *gratis* ai signori associati.

Presso i FRATELLI GIORELLI, *via Bogino, num.* 13, trovasi il solito Deposito

SEMENZA BACHI DA SETA

del MONTE BRIANZA, BERGAMO *e* BIONE

in vera prima qualità.

SEMENZA BACHI

di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA VENDERE IN MONCALIERI

CASA di nuova costruzione, al Borgo Navile, strad le di Genova, vicino all' Imbarcadero, composta di 4 botteghe e retrobotteghe, 8 camere e camerino al piano superiore, grande scuderia, cantine, tettoia e cortile, il tutto cinto di muro.

Dirigersi al proprietario Marmoni Pietro.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile o luglio*

APPARTAMENTO di 7 camere al 1.° piano, cantina e legnaia, via delle Orfane, num. 1.

Dirigersi al proprietario di casa.

IL NEGOZIO DI

BELLOM S.E

È stato trasferto in via Bogino, num. 1, casa Nigra, rimpetto al Caffè Fiorio. In detto Negozio trovasi un grandissimo assortimento di tele in filo d'ogni qualità, come pure scialli, seterie e generi di moda.

GIORNALI DA RIMETTERE

Il Journal des Débats, L'Opinione, *il* Corriere Mercantile.

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

CASCINA nel territorio di Savigliano, alla distanza di 6 chil. circa dalla città, composta di fabbricato, prati, campi, ecc., di ett. 10, 83 (giorn. 28, tav. 50) circa.

Per le condizioni dirigersi in Savigliano all'avvocato Angelo Alberti, od all' Agente Sebastiano Lamberti.

DA AFFITTARE

sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, con acqua in casa e caloriferi alla Russa, con relative scuderie, *e divisibili a piacimento.* — Dirigersi ivi al portinaio.

MUNICIPIO DI LIVORNO VERCELLESE

La FIERA detta della Ramoliva, solita praticarsi in questo Borgo nel sabato della settimana di Passione, ricorrendo in quest'anno in giorno festivo, sarà la medesima tenuta nel susseguente lunedì, 21 corr. marzo.

IL SINDACO DI S. BENIGNO

Rende noto, che il tenimento Gerbido, detto *La Fraschetta*, di are 5071, 01, la cui alienazione venne autorizzata con R. Decreto 9 febbraio p. p., è stato da questa Comunità deliberato ai pubblici incanti, sotto l' 8 del corrente, al prezzo di L. 3, 95 cadun' ara, e che il termine utile per presentare l' aumento del decimo scade il 16 pur corrente.

S. Benigno, il 10 marzo 1853.

Il Sindaco AVV. ANGELO ROSSI.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus**

tra VENARIA REALE *e* TORINO

Si prevengono gli Azionisti, che il 15 del corrente, alle ore 7 pomeridiane, in Venaria Reale, nel locale delle Scuole, sarà continuata l'adunanza per procedere al ballottaggio fra i due azionisti, i quali ottennero maggiori voti dai primi 6 eletti, a compimento dei membri che debbono comporre il Comitato di Direzione. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un altro azionista, mediante conferiscano a quest' ultimo tale facoltà in iscritto, a termini dell' art. 15 dello Statuto.

Venaria Reale, il 10 marzo 1853.

Il Presidente dell'Assemblea E. DE ROUSSY, *Cap.°*

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 16 corrente mese e successivamente, ore solite, in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, piano terreno, si esporrà all' incanto una considerevole quantità di mobili nuovi d'appartamento, consistenti in: *consoles, bureaux*, armadii a specchio, scrittoi, tavole, tavolini, buffetti, guardarobe, lettiere, sofà, seggiole, seggioloni e varii altri di legno d' India, mogano, ciliegio, noce ed ulivo, sculturati, tarsiati, e semplici, all' ultimo miglior offerente, per contanti.

MOSSONE GIOVANNI, *Geom. Perito giur.*

INCANTO VOLONTARIO

in Piverone (Ivrea), casa Furno

DI **VINO, GRANAGLIE** E **MOBILI**

Si deduce a pubblica notizia, che il 5 aprile 1853, dalle ore 9 *del mattino sino alle ore 4 pomeridiane* e nei giorni successivi, si procederà in Piverone, nel Palazzo Furno, alla vendita ai pubblici incanti, per mezzo del signor notaio collegiato Angelo Vittorio Ripa alla residenza d' Ivrea, a ciò specialmente delegato, dei seguenti effetti cadenti nella successione della fu baronessa Silvia Teresa Furno, cioè:

VINO vecchio nero, chiaretto e bianco, di varie età, in botti e bottiglie, di ettolitri 458 (brente 320 circa).

GRANAGLIE in frumento, meliga bianca, segala e legumi, di ettolitri 426 (emine 1850 circa).

CANAPA — BOSCO da lavoro e da fuoco — FENAGLIA.

MOBILI consistenti in letti, specchi, quadri, guardarobe, *bureaux, rideaux*, tavole, sedie, rame, stagno, porcellana, maioliche, vetri, cristalli ed altri oggetti.

Tutti i detti effetti si venderanno in lotti ripartiti, meno il vino esistente nelle botti, che si venderà botte per botte, e saranno deliberati all' ultimo migliore offerente ed a pronti contanti.

VENDITA Di un piccolo Corpo di Casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900. — Dirigersi al notaio Carlo Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 7 a 8 membri al 2.° piano, via di Doragrossa, num. 47. — Dirigersi ivi al portinaio.

All' HOTEL DE LA VILLE

già Pension Suisse

Per pochi giorni solamente

Continuerà la vendita delle belle Telerie e dei Servizi da tavola, la cui immensa riduzione dei prezzi procura una continua affluenza di compratori. S' invitano pertanto coloro che bramassero godere della scelta, essendo il magazzino ancora ampiamente fornito negli assortimenti, di volerne approfittare in questi ultimi giorni, in cui verranno fatte grandi facilitazioni, oltre il 5 0/0 di sconto *a chi farà la spesa di L.* 100.

NB. Si trova pure un grande assortimento di Camicie fatte. — Di tela fina a . . . L. 5.

id. finissima . . . » 8.

AVVISO

Si desidera un socio col capitale di L. 5[m]. a 6[m]., di cui L. 1,500 subito, e le rimanenti con more, per un commercio molto lucroso, già in attività; il proprietario gliene darà convincimento, e dispone di maggior somma. Dirigersi alla posta colle iniziali M. C., Torino.

DA AFFITTARE *pel pr. mo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. Cont. del g. p. d. b. in cont. 98 50.
Contr. della matt. in c. 98 50.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 99 80 p. 15 ap.
Contr. della matt. in c. 99 60.

1849 Obbl. 1 8bre. Con. del g. p. d. b. in c. 1010.

1850 Obbl. 1 febb. C. del g. p. d. b. in cont. 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 gen. C. del g. p. d. b. in cont. 1365.
in liquid. 1365 1365 pel 31 corrente.
Contr. della matt. in cont. 1370.
in liquidaz. *(a)* 1380 p. 29 marzo;
1375 1375 pel 31 detto.

V. ferr. di Susa dec. 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 515.

Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 515.
Contr. della mattina in cont. 515.

TEATRI D' OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Malvina o un matrimonio per inclinazione* — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Nabucco* del maestro Verdi — Indi il nuovo Balletto intitolato *L' Idolo del Pegù*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un procès criminel* — *Edgard et sa bonne* — *Une tempête*, au bénéfice de M. Pascal.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Marin-Faliero*, beneficiata di A. Feoli.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito, e Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 61 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 12 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *marzo*.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per imposta sulle vetture, e l'approvò con voti 83 contro 30.

Votò quindi ed adottò parimente il progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo elettrico sotto-marino dalla Spezia all'isola di Sardegna, con 100 suffragi contro 4.

ISPEZIONE GENERALE DELL'ERARIO.

Circolare ai signori Intendenti generali delle Divisioni amministrative ed Intendenti provinciali, intorno al pagamento delle pensioni già a carico delle casse delle ritenenze delle Gabelle e dell'Erario passate sul Bilancio delle spese generali dal 1 gennaio 1853, ed avvertenze in ordine ad altra natura di pensioni:

A compimento della riserva espressa nella circolare del 27 gennaio scorso, num. 343, ed all'oggetto che dagli uffizi d'Intendenze divisionali e provinciali si possa disporre affinchè le pensioni già a carico delle ritenenze amministrate dalle Gabelle e dall'Erario, che passarono dal 1 gennaio 1853 sul Bilancio delle spese generali, cat. 26, possano essere soddisfatte, giusta il cenno fatto nella preaccennata circolare, con mandati provvisionali delle rispettive Intendenze per i titolari residenti nelle provincie dello Stato fuori di quella della Capitale, mentre per quelle concernenti gli individui domiciliati nella città e provincia di Torino verranno pagate con mandati definitivi di questo generale Uffizio, l'Ispettore generale dell'Erario si fa premura di trasmettere colla presente ai signori Intendenti generali delle Divisioni amministrative, ad eccezione di quello di Torino, ed ai signori Intendenti provinciali:

1. Due stati nominativi contenenti, l'uno i pensionari già inscritti sulla cassa ritenenze delle Gabelle, e l'altro quelli già sulla simile cassa dell'Erario;

2. I relativi nuovi certificati d'iscrizione di tali pensionari sul Bilancio 1853, formati da questa generale Ispezione in sostituzione di quelli di cui trovansi ritentori i titolari;

3. Alcuni fogli stampati per la formazione dei due occorrenti registri provinciali.

Al ricevimento della presente, i signori Intendenti si compiaceranno di far tosto formare, colla scorta dei due stati di cui al num. 1, due separati registri coi fogli di cui al num. 3, onde inscrivervi i pensionati in essi rispettivamente notati, e porvi a riscontro di ciascuno di essi le annotazioni poste nella relativa colonna degli stati medesimi, onde averle presenti nell'occasione de' pagamenti, avvertendo soprattutto che per le pensioni *colpite da sequestri*, i mandati dovendo spedirsi da questa generale Ispezione, si asterranno dal rilasciare alcun ordine di pagamento, limitandosi a trasmettere alla medesima, scaduto ogni trimestre, e fino a tanto che durerà il sequestro, i certificati di vita e di domicilio, giusta il prescritto dalle vigenti istruzioni, segnatamente dall'articolo 26 di quelle del 22 febbraio 1852.

Quest'ultimo registro, che dovrà come sovra formarsi per i pensionari provenienti dalla cassa delle ritenenze dell'Erario, s'intende in sostituzione di quello finora tenuto presso le rispettive Intendenze per gli stessi individui, il quale dovrà per conseguenza considerarsi come chiuso a tutto lo scorso mese di dicembre 1852, e dovrà solo servire tuttavia per la registrazione de' pagamenti relativi a pensioni riflettenti l'anno 1852 e retro, che per avventura non fossero ancora stati operati a tutto l'anzidetto mese di dicembre, i quali dovendo far parte de' residui dell'accennata cassa ritenenze dell'Erario, vogliono essere per tali portati nel cessato registro, come vogliono altresì essere distinti nei documenti di contabilità dai pagamenti relativi all'anno 1853.

I signori Intendenti faranno poi senza ritardo pervenire ai Sindaci de' comuni ove trovansi domiciliati i pensionari i rispettivi nuovi certificati d'iscrizione, con incarico di consegnarli ai titolari contro il contemporaneo ritiramento da essi di quelli di cui trovansi presentemente muniti, stati loro rispettivamente rilasciati dall'Azienda generale delle Gabelle e dall'Ispezione generale dell'Erario, de' quali i signori Intendenti ne faranno quindi la trasmissione a questo generale Uffizio insieme a quelli che avranno ritirati dai pensionari residenti nel capo-luogo della provincia, dietro consegna che avranno ad essi fatta de' nuovi.

Faranno ad un tempo distribuire ripartitamente agli stessi Sindaci quel quantitativo di stampati de' certificati di vita e di domicilio che loro potrà occorrere al primo del prossimo aprile per questi nuovi pensionari, onde per tale distribuzione, come si per quella che pur occorresse per tutti gli altri già descritti nel Bilancio delle spese generali, viene fatta colla presente ai signori Intendenti la trasmissione di una competente quantità di detti stampati.

I signori Intendenti si compiaceranno altresì di rendere con sollecitudine informati tali pensionari, mediante un avviso da diramarsi nella guisa che riputeranno più opportuna, che il pagamento delle loro pensioni verrà, giusta quanto sovra si è accennato, effettuato come già si pratica per tutti gli altri pensionati, cioè: per quelli residenti nelle provincie, fuori di quella di Torino, dai tesorieri provinciali, o per essi, dagli esattori mandamentali, secondo il rispettivo domicilio dei titolari sovra recapiti provvisori da rilasciarsi dalle Intendenze presso cui trovansi inscritti, dietro la presentazione che verrà ad esse fatta direttamente dai pensionari o per mezzo dei Sindaci del certificato di vita e di domicilio; e per quelli residenti nella città e provincia di Torino, dalla tesoreria dell'Azienda generale di Finanze, o per essa, anche dagli esattori sovra mandati definitivi dell'Ispezione generale dell'Erario, similmente mercè la presentazione a farsi direttamente alla medesima dai pensionari o per mezzo dei Sindaci d'esso del certificato di vita e di domicilio.

Che siffatti certificati per tutti indistintamente i pensionari inscritti sul Bilancio delle spese generali, le cui assegnazioni non eccedono le L. 500, potranno, giusta l'agevolezza fatta coll'art. 2 del R. Decreto 26 dicembre 1852, essere spediti gratuitamente dal Sindaco del comune della rispettiva residenza del pensionario, sopra carta libera e muniti del bollo comunale.

Che per le pensioni eccedenti le L. 500 rimangono ferme le disposizioni precedentemente emanate secondo la varia loro natura, cosicchè per quelle il cui pagamento veniva, a termini delle medesime, effettuato sovra la presentazione de' certificati di vita e di domicilio su carta libera, continuerà ad avere luogo nella stessa guisa, cioè senz'obbligo della produzione di simili certificati su carta da bollo; ed all'incontro per il pagamento di quelle eccedenti l'anzidetta quota, che per lo addietro era d'uopo il certificato su carta da bollo, dovrà tuttavia il medesimo essere presentato su carta bollata.

Che infine in quanto alla permanenza dello stato vedovile o nubile cui sarebbero tenute di far constare alcune vedove o figlie provviste di pensioni non eccedenti le L. 500, potrà la relativa dichiarazione, giusta il R. Decreto del 6 andante mese, che verrà quanto prima reso di pubblica ragione, essere apposta sui certificati d'esistenza in vita e di domicilio, di cui è cenno all'art. 2 del precedente R. Decreto 26 dicembre 1852, come già si opera attualmente per le pensioni eccedenti tale quota, che per la loro natura simili dichiarazioni vengono fatte dal sindaco sul certificato di vita e di domicilio in carta libera.

Tracciate in tal guisa le precipue norme da osservarsi per l'andamento del servizio delle diverse pensioni a carico del bilancio delle spese generali dello Stato, i signori Intendenti generali ed Intendenti provinciali si atterranno nel rimanente alle vigenti istruzioni, ed in ispecie a quelle sovr'accennate del 22 febbraio 1852 conciliabilmente colle disposizioni della presente, avvertendo inoltre di astenersi dal rilasciare mandati od ordini di pagamento a mese, dovendo le pensioni tutte indistintamente soddisfarsi a trimestre maturato, secondo il prescritto dall'art. 1 del citato R. Decreto 26 dicembre 1852.

Sono per ultimo pregati di consegnare l'annesso esemplare della presente al Tesoriere provinciale e di accusarne il ricevimento a questa Generale Ispezione.

Torino, 9 marzo 1853.

L'Ispettore generale
F. Caccia.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Avviso
di pronunciato deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto apertosi ieri avanti quest'ufficio a tenore del precedente avviso in data 20 gennaio scorso, furono deliberati cumulativamente i beni demaniali componenti i lotti 5 e 6 del tenimento demaniale di Moncucco, situati in detto Comune di Moncucco, descritti al num. 11 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851 e consistenti in due cascine, una detta del Bricco del quantitativo di ettare 43, are 41, centiare 79, e l'altra detta la Grisella del quantitativo di ettare 35, are 10, centiare 60, sì e come trovansi più dettagliatamente descritti in detto avviso 20 genn. scorso, per il complessivo prezzo di L. 90800.

I termini fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto al prezzo suddetto, fissati a giorni venti, scadranno al mezzodì del giorno di martedì 22 del mese di marzo corrente.

Asti, addì 3 marzo 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza Provinciale
Il Segretario Bono.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È giunto in questa nostra capitale il cav. Giuseppe Bard (della Costa d'Oro), ispettore de' monumenti storici, così conosciuto fra noi e come archeologo e come amico dell'Italia. Egli è tuttora incaricato di una missione scientifica affidatagli dal ministro francese della istruzione pubblica e de' culti.

Casa di commissione per le manifatture seriche. — Il progetto di istituire una Società anonima per esercitare l'importante ufficio del commissioniere per lo smercio dei tessuti di seta, fabbricati nel paese, ha incontrato la approvazione della massima parte dei manifatturieri torinesi.

Essi non esitarono a ravvisare i risultamenti di simile intrapresa, quali immanchevoli mezzi di diminuzione delle spese di fabbricazione e di aiuto conseguentemente a sostenere la estera concorrenza.

Nella prima riunione tenutasi in una delle sale della Camera di Commercio, gentilmente concessa a tale uopo, sotto la direzione dell'Ill.mo signor commendatore Galvagno, che compiacquesi d'intervenirvi per appoggiare le discussioni degli uomini di pratica col corredo de' suoi lumi nella giurisprudenza commerciale, si elesse una Commissione composta de' signori fabbricatori Biongiovanni Vincenzo, Tasca Luigi e Perratone Giovanni, acciò studiasse il progetto degli statuti che semplicemente per norma, od a meglio dire per più facile esposizione del suo concetto era stato presentato da uno dei promotori di questa associazione.

Fu condotto a termine il lavoro della Commissione con molta solerzia; le disposizioni del primo progetto furono tutte svolte ed ampliate con molta sagacità e perizia, per modo che nella seconda riunione tenutasi non ha guari, gli statuti sarebbero riusciti appieno adottati, ammesse soltanto alcune variazioni riconosciute opportune in seguito alla fattane lunga discussione.

Fra pochi giorni essi saranno pubblicati colla stampa, e le sottoscrizioni di coloro che intenderanno rendersi azionisti verranno ricevute alla Segreteria della Camera di Commercio di questa città.

Auguriamo di buon cuore che l'intendimento de' zelanti industriali riesca all'utilissimo suo scopo.

Strade ferrate. — Domenica p. v., alle ore 10 1/2, avrà luogo la solenne inaugurazione del tronco di via ferrata da Torino a Savigliano. Il Consiglio d'amministrazione della Società della via ferrata da Torino a Cuneo ne porge l'annunzio.

Esposizione universale di Nuova-York. — *Oggetti già registrati da spedirsi a Nuova-York.*

Elenco N. 6. (*V. Gaz. Piem.*, 1, 3, 12, 19 e 22 *febbr.*)

Belle Arti.

Berlingieri sig. Lorenzo di Genova, quadro a olio rappresentante *Colombo* al convento della Rabida in Ispagna.

Boucheron sig. Angelo, prof. di disegno nella R. Accademia di B. A. a Torino, un disegno a matita di piombo rappresentante *L'Europa*.

Cavigioli sig. Carlo di Vigevano, diverse medaglie fra le quali una grande coll'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Id. Campione di stereotipia in bronzo.

Augero sig. Amedeo di Torino, N. 4 quadri a olio rappresentanti: 1. *Amedeo III di Savoia* giura la sacra lega al cospetto di Papa Eugenio III, che ne invoca dal cielo la benedizione. — 2. *Il ricco Epulone del Vangelo.* — 3. *Carnovale di Roma* un momento prima della corsa de' barberi. — 4. *I figli di Carlo I d'Inghilterra*, dal quadro di Wandick esistente nella R. Galleria di Torino.

Botto signora Serafina di Genova, quadro a olio rappresentante: *Il Padre Eterno* che contempla il mondo sostenuto da un angelo, dal Guercino.

Gandolfo signora Camilla di Torino, due quadri a olio originali rappresentanti: 1. *La Musica.* — 2. *La Toeletta.*

Ministero della Guerra di Torino, gran Carta de' Regi Stati in 6 fogli alla scala di 1/250,000.

Id. Due esemplari della Carta medesima in un sol foglio alla scala di 1/500,000, uno de' quali riprodotto col mezzo chimico elettrico dall'incisore cavaliere Biasioli, compilate si l'una che l'altra per opera del Corpo Reale di Stato-Maggiore.

Weitzecher signora Camilla, vedova Charbonnier di Torino, due miniature.

Bonanati signor Edoardo di Torino, quadretto scolpito in marmo, rappresentante *S. Giovanni Battista.*

Da Berlino partiranno per Nuova-York le quattro statue seguenti, opere del sig. Tommaso Lazzerini, socio onorario della R. Accademia di belle arti di Carrara, oltre i lavori già iscritti alle note 1 e 4:

1. *Ebe* di Canova di grandezza naturale, di marmo statuario. — 2. Putto con tazza in mano, in atto di offerirla, id. — 3. Gruppo del pastore di Torwaldsen, al naturale, di marmo bianco, lavoro da galleria. — 4. *Il Mercurio* pure di Thorwaldsen, al naturale, di marmo bianco, lavoro pur esso da galleria.

Industrie.

Grassi, Bianchini e C. di Torino, assortimento di stoffe seriche.

Bo sig. A. di Torino, N. 12 campioni di colori.

Thermignon sig. Pietro di Bessans (Savoia), (oltre gli oggetti già iscritti alla nota n. 5) il Sommo Pontefice in oro e argento cesellato e smaltato su piedestallo di ebano.

Cugliererо sig. Raimondo di Settimo Torinese, due campioni di sedie, ornate, una a bianco e oro, l'altra ad azzurro e oro.

Savio e Sola d'Alessandria (oltre gli oggetti di cui alla nota N. 1), una cornice di legno intagliata ad imitazione di acciaio e ferro.

Dupré vedova e figli, assortimento di astucci di tutti i generi.

Montù sig. Giuseppe e C. di Torino, campione di tribolo forte, id. di tribolo fino; id. di spazzetta per cavalli; id. di spazzetta per velluto.

Boni signor G. di Milano, opere diverse di decorazione in terra cotta.

Scappini signor cav. Carlo, deputato al Parlamento di Torino, campioni di vini di Caluso.

www.internetculturale.it

Coccone sig. Giuseppe di Torino, un seminatoio e un *investitore* di nuova sua invenzione.

Grassi sig. Francesco di Castelnovo Scrivia, cappellano dei cavalleggieri di Saluzzo, un gran quadro allegorico in carta traforata a punta di temperino, rappresentante S. M. il Re Vittorio Emanuele II, i Principi più illustri di Casa Savoia, gli stemmi delle provincie degli Stati Sardi, ecc.

Chirio e Mina tipografi di Torino, un volume in-foglio massimo, intitolato *Storia e descrizione dell'Abazia dell'Alta Comba.*

Megroz sig. Carlo di Thonon (Savoia), assortimento di *vitelli* verniciati, e altri oggetti di pelleteria.

Bussi sig. Giuseppe orefice di Torino, una *devantine* brillanti e perle. — Una *broche* giacinti e brillanti. — Due ampolline da chiesa con sottocoppa d'argento.

Descalzi sig. cav. Gaetano, Campanino Salv. figlio, di Genova, ricca collezione di tavolini, poltrone, sedie, posapiedi, seggioline ecc., parte in ebano, parte imitanti la tartaruga.

MALATTIA DELLE UVE. — Moltissimi preoccuparonsi in questi ultimi tempi della malattia delle uve, ma nessuno giunse finora a scoprire un rimedio efficace e sicuro contro un flagello che, riproducendosi, renderebbe immancabilmente il nostro paese, tanto ricco di vigneti, tributario dello straniero.

Con viva soddisfazione ci venne comunicato che un distinto agronomo di Cuneo, l'avvocato Luigi Mina, forte delle fatte esperienze, offre a tutti i proprietarii del Regno, mediante un leggiero premio, il mezzo infallibile e di nessuna spesa per prevenire la malattia. Nulla v'ha di più giusto che, in caso di riuscita, l'inventore ritiri un compenso delle sue indagini e de' suoi studii. Noi auguriamo adunque al sig. avv. Mina tutto quel buon successo che a buon diritto deve aspettarsi per simile scoperta. (*Vedi Annunzi*)

ONORI FUNEBRI. — Ci scrivono da Castellamonte il 10 corr.:

Il Municipio e la Congregazione di carità, concordi nel pensiero di tributare riconoscenza al concittadino architetto Antonio Talentino, che legò sì larga parte di sua fortuna ai poverelli del Comune (vedi num. 50 di questa Gazzetta), deliberarono unanimi di richiamarne in patria la mortale spoglia, e darle onorifica sepoltura.

Mercoledì pertanto (9 corr.) ebbe luogo la funebre funzione. L'assistenza di numeroso clero, l'intervento delle suddette amministrazioni, la scolaresca maschile e femminile, un'eletta di signore vestite a bruno, le meste note che scelta orchestra scioglieva, e soprattutto le parole di lode che l'egregio arciprete pronunciava dal pergamo, e sulla tomba dell'illustre defunto, resero il lugubre ufficio commovente oltre ogni dire, e magnifico.

Ci è grato il ricordare che la pia dimostrazione venne caldamente promossa dal degno arciprete, e che tanto egli che il ven. clero prestarono l'opera loro gratuitamente.

— Ci scrivono da Genova il 10 marzo:

Un servizio funebre celebravasi nella chiesa del Collegio Nazionale. Vi assistevano il preside, i professori, gli alunni e gli scolari, il provveditore degli studi, il preside e il professore di storia naturale del collegio civico. Le seguenti iscrizioni dettate dal prof. Scarabelli dicono da chi e per chi quel servizio fosse fatto.

Sulla porta della Chiesa:

A
Tommaso Bruna
Medico e professore
di Storia naturale
Morto a Ranzo da XXXXI giorni
Compiuti appena XXXIII anni
Esequie
Pietose onorarie
Dai colleghi e dai discepoli

Al catafalco:

Dio solo
Può renderti il merito
Dell'amore e della solerzia
Che ponesti
Ad istruire questi giovanetti
Conoscenti in perpetuo
Del beneficio
T' implorano
L'eterna pace e il godimento
De' superni beni

Il prof. Alizeri, amico e legatario del defunto, ne tessè forbito e giustissimo elogio, poichè al Bruna vivere non parea senza beneficare altrui coll'arte e colla scienza, e il troppo zelo gli accorciò la vita.

CORRISPONDENZA. — Riceviamo dal procuratore e rappresentante della Società pel servizio de' battelli a vapore sul Lago Maggiore una lettera nell'intento di rettificare una privata corrispondenza inserta nel num. 44 di questa Gazzetta sotto la rubrica dei *Fatti diversi*: in essa lettera la Società protesta ch'essa si crede svincolata da ogni impegno assunto col Governo pel servizio postale, dal momento che coll'essersi permessa la concorrenza di altri piroscafi cessò la privativa, in contemplazione e corrispettivo della quale aveva assunto l'obbligo del mentovato servizio.

E che a questa stessa causa debbesi ascrivere il ritardo nel ristauro del *S. Carlo.*

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse*:

Abbiamo sotto gli occhi il piano delle operazioni che il sig. Etzel, ingegnere capo della strada ferrata centrale, ha testè presentato al consiglio amministrativo, riguardo all'eseguimento dei lavori di costruzione. Il consiglio approvò questo piano, di cui ecco le principali particolarità:

La rete da costruirsi verrà divisa in dieci sezioni, cioè da 1. Basilea a Sissach; 2. Sissach ad Olten; 3. Olten ad Aarau; 4. Olten ad Herzogenbuchsee; 5. Aarbourg a Willisan; 6. Willisan a Lucerna; 7. Herzogenbuchsee a Berthoud; 8. Berthoud a Berna; 9 Herzogenbuchsee a Soletta; 10. Soletta a Bienna.

Il prezzo di queste costruzioni è stimato ammontare a 43, od anche a 44 milioni, compresi gli scali ecc.

Si pensò che i lavori dovessero cominciare dalla costruzione del tunnel di Hauenstein. L'ingegnere capo crede che le opere preliminari potranno essere terminate verso la fine di marzo; così che allora si potrà meglio fissare il prezzo della costruzione. I lavori cominceranno nelle altre sezioni prima dei termini fissati dalle convenzioni.

I lavori si condurranno in guisa che parecchie sezioni della rete possano prontamente essere poste in attivazione, cioè:

Allo spirare del 1854, le sezioni di Basilea-Sissach, di Olten-Herzogenbuchsee-Berthoud, di Aarbourg-Willisan.

Alla fine del 1855, le sezioni di Herzogenbuchsee-Berthoud, di Herzogenbuchsee-Soletta, di Olten-Aaran.

Alla fine del 1856, le sezioni di Willisan-Lucerna, di Berthoud-Berna, di Soletta-Bienna, di Sissach-Olten.

Ove si preferisse il piano di Sursee, la ferrovia di Lucerna potrà essere terminata un anno prima.

BERNA, 8 *marzo*. — *Gran Consiglio*. — Il sig. Weingart interpella il governo per sapere se, a guisa di alcuni governi d'altri Cantoni, esso abbia già accordato o pensato ad accordare soccorsi ai ticinesi espulsi di Lombardia. Il signor Blösch, presidente del consiglio esecutivo, risponde che il governo non ebbe finora alcun avviso officiale a questo riguardo, e che inoltre non poteva dire se il governo abbia l'intenzione di cooperare a quest'opera di beneficenza.

Il sig. Blösch osserva pure che il governo di Berna trovasi in tale condizione, per cui non può efficacemente soccorrere agli indigenti del proprio cantone.

Quindi il presidente presenta all'assemblea i conti dello Stato per l'anno 1850.

Il sig. Fischer, relatore della commissione di economia pubblica, fa alcune osservazioni, alle quali risponde il sig. Blösch, presidente del governo. Sulla proposta della commissione di economia pubblica, l'assemblea approva la gestione del 1850, e si dichiara soddisfatta dell'amministrazione.

Poscia si legge una mozione sottoscritta dai sigg. Gauguillet, Revel ed altri, intesa ad introdurre nel Giura la seconda parte del codice civile francese.

Si rimanda alla sessione di maggio la deliberazione sul codice penale.

L'assemblea si dichiara per una costruzione immediata di una strada da Schwartzenburg a Heitenried, per cui le spese vengono estimate ammontare a 13,000 fr. Il comune sopporterà la metà delle spese; l'altra metà sarà a carico dello Stato.

BASILEA. Il gran consiglio, nella seduta del 7 marzo, adottò la convenzione relativa al prolungamento della strada ferrata badese sul territorio di Basilea.

VAUD. Ieri (7) si conosceva il risultamento di 11 elezioni su 17 che deve farne la città di Losanna; l'opposizione delle due gradazioni finora ebbe il sopravvento. I liberali conservatori fecero trionfare otto de' loro candidati, i radicali tre; i partigiani del governo, che il *Novellista* chiama *democratici*, non ottennero la nomina di niuno dei loro: erano 2,470 i votanti.

Parlando del modo con cui si procedette all'elezione, la *Gazette de Lausanne* dice: « Gli odii disparvero fra le varie classi dei cittadini; perciò non si vide mai votazione più pacifica: gli elettori non disertarono però il loro posto, e essi erano numerosi e solleciti. Ognuno prendeva una parte viva al risultato della votazione, ma nello stesso tempo si manifestava da tutte le parti una reciproca benevolenza. »

Riguardo alle elezioni degli altri distretti, i risultati erano ancora incompiuti.

NEUCHATEL. Si cominciarono ad inviare sussidii ai ticinesi; 600 fr. furono spediti da Neuchâtel. Si organizzò un comitato a Chaux-de-Fonds, e si crede che le sottoscrizioni frutteranno una somma considerevole.

FRANCIA

PARIGI, 8 *marzo*. La decima lettera diplomatica del sig. di Capefigue è comparsa oggi nel *Pays*. Il corrispondente di questo giornale, inspirandosi d'un pensiero precedentemente emesso nel medesimo periodico, ripete che ai capi delle nazioni spetta la cura di svolgere i buoni istinti e i mezzi infiniti di migliorar le moltitudini; che il dovere dei governi è il lavoro, e che l'umanità tuttaquanta è condannata al sudore e alla fatica per camminare nelle grandi vie che la Provvidenza aprì dinanzi a loro. La preoccupazione dei pensatori e degli uomini di Stato è, dice il sig. di Capefigue, di sapere che cosa convenga fare per occupar questa generazione attiva, ardente, la quale non prorompe in rivoluzioni se non perchè non è soddisfatta nè bastevolmente distratta dagli avvenimenti contemporanei. E lo scrittore ne conchiude che manca evidentemente alcuna cosa al nostro tempo e al nostro modo di governare. Termina come segue:

I governi pratici van cercando soluzioni nel fatti che li stringono da ogni parte, e il loro scopo dev'essere di trarre la società verso la prosperità pubblica col minore strepito possibile.

Non guerra europea; poche compressioni violente o generalità teoriche e liberali; mai larghe e vaste vie di sfogo alla parte morale e materiale della società, oggimai inseparabili nel pensiero e nell'opera degli uomini di Stato.

Se la generazione è ardente, essa è altresì piena d'istinti generosi e di studi pratici, maturati dall'esperienza ed anche dalle sventure pubbliche. Sieno condotti questi instinti al bene per via d'una educazione feconda e religiosa; sieno questi studii pratici applicati al lavoro, al colonizzamento, alle scoperte dell'industria. Le rivoluzioni, in generale, non sono che il prodotto d'una direzione falsa data agli animi. L'umanità non chiede se non di essere condotta con rettitudine, e senza esitazione, per giungere al suo scopo, che è segnato da Dio; un popolo non progredì mai nell'anarchia; la moltitudine dee farsi unità, perchè l'unità si faccia, di ricambio, moltitudine.

Io non ho consiglio alcuno a dare agli uomini di Stato che presiedono alle sorti dell'Europa: ma sono convinto che essi credono che la guerra europea, la conquista e la compressione, pur facendo la parte delle necessità momentanee, non possono definitivamente risolvere il problema difficile della moderna civiltà.

— La corvetta l'*Euridice*, comandata dal signor Lagradière, capitano di vascello, è ora entrata in armamento a Tolone. Essa farà vela quanto prima pel mar Pacifico, ove si riunirà alla bandiera del contrammiraglio Febvrier Despointes.

La nave da trasporto, la *Prévoyante*, in armamento a Cherbourg, dee partire in breve per recarsi a Taiti; e per la stessa destinazione metterà ben presto alla vela un'altra nave da trasporto che è la *Sarcelle*.

— Sono giunte notizie della Martinica fino al 28 gennaio, e della Guadalupa al 3 febbraio. Lo stato sanitario delle due colonie si era considerevolmente migliorato.

Fino al 31 dicembre 1852 la Martinica asportò 26,114,820 chilogrammi di zucchero. La Guadalupa alla stessa epoca ne asportò 17,291,757 chilogr., in totalità, per le due colonie, 43,406,577 chilogr.

PORTOGALLO

LISBONA 1° *marzo*. Scrivono al *Morning-Chronicle*:

La Camera dei deputati consacrò molti giorni a discutere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pronunciato all'apertura della sessione. Uno o due deputati, che erano poco fa partigiani del ministero, si sono dichiarati oggi contrarii al suo sistema finanziario. Durante i dibattimenti il ministro delle finanze invei vivamente contro la banca di Portogallo, e dichiarò che le farebbe la opposizione più energica. Il che provocò per parte dei direttori di questo stabilimento una rimostranza, nella quale essi chiedono la nomina d'un comitato d'inchiesta.

Dopo un assai lungo e confuso dibattimento, questa proposta fu addottata ieri (28 febbraio) ad unanimità. Il comitato deve essere composto di cinque membri, ed esaminare tutti gli atti e l'amministrazione della banca.

Domenica sera (27 detto) fu tenuta una numerosa riunione di Pari presso il duca di Saldanha; pare tuttavolta che questi non sia pienamente riuscito a vincere l'opposizione della maggioranza. In seguito alla dichiarazione ostile del ministero, le azioni della banca di Portogallo hanno subito un ribasso.

Il vascello di linea inglese il *Sans-Pareil* partì il 21 del mese scorso, di guisa che oggi il piroscafo l'*Inflexible* è il solo bastimento da guerra inglese che vi sia nel porto.

— Si legge nel *Morning-Herald*;

Il trattato di commercio fra il Portogallo e la Francia, che l'ex-ministro degli affari esteri, visconte Carete, aveva sotto la sua responsabilità, senza l'approvazione e persino ad insaputa della regina, cominciato a negoziare col signor Béchard, ex-ministro di Francia a Lisbona, e che per questo motivo era stato messo da parte del governo portoghese, è stato presentato di nuovo, e fu o sarà presto ratificato da S. M. F. L'iniziativa della proposta di riprendere le negoziazioni è venuta dal ministero portoghese.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *marzo*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta del 7 marzo.*

In risposta ad una domanda del *sig. Hume*, *lord John Russell* dichiara che la quistione concernente il canale fra i due oceani dell'istmo di Darien, è importantissima. È da qualche tempo che questo progetto è stato concepito. Ma il primo disegno (dice il nobile lord) subì un cangiamento, in questo senso che il canale non riceverà che battelli piatti e non bastimenti di mare. Il governo della regina non approvò questo cangiamento.

Più recentemente, fu proposto di costrurre un canale navigabile attraverso l'istmo di 30 piedi di profondità. Quantunque il governo non abbia ad ingerirsene, nullameno (continua l'oratore) è pienamente disposto a contribuire con gli Stati Uniti alla effettuazione di questo progetto. Il governo di S. M. Britannica approva la combinazione attuale, intesa in singolar modo a favorire ed accrescere il commercio del mondo.

Il cancelliere dello scacchiere, rispondendo al *sig. Bass*, dice che l'oro è talmente ricercato al presente, che non è guari possibile che il governo aumenti per ora la fabbrica della moneta d'argento.

Il sig. Hume vorrebbe sapere se si abbia la intenzione di stabilire una zecca in Australia.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che il governo s'occupa seriamente di ciò, e che non gli resta se non a formulare un progetto prima di sottomettere al parlamento le sue sedute in proposito.

Dopo alcune altre quistioni d'interesse locale, *lord Dudley Stuart* domanda se lord John Russell, che rappresenta la *city* di Londra, si sia assicurato se Edward Murray, condannato a morte dai tribunali romani, sia o no suddito britannico.

Lord John Russell risponde di aver esaminato tutti i dispacci e documenti che si riferiscono all'affare Murray, e di essere rimasto convinto che il Murray è certamente suddito inglese.

La Camera formasi in comitato sulle quistioni de' diritti di *pilotaggio*.

Il sig. Cardwell fa osservare che mai la navigazione non è stata più fiorente. Dall'epoca del sig. Huskisson fino ai nostri giorni (dice egli) vi fu progresso notevole. Il paese dee esser grato al mio onorevole amico, il sig. Labouchere, di quanto egli ha fatto in vantaggio della marineria mercantile.

L'oratore continuava a parlare al partir del corriere.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La Camera de' lords si sta ora occupando d'un progetto di legge, che dee rendere obbligatorio pei parenti di far vaccinare i loro figli.

— Il *Morning-Chronicle* del 7 marzo pubblica una circolare indirizzata agli elettori di Aylesbury dal dottor Loyard prima della sua partenza alla volta di Costantinopoli.

L'imperioso sentimento d'un dovere da compiere in Oriente, ove, nelle attuali critiche condizioni, i servigi di lui sono stati creduti utili, lo inducono (dice il sig. Loyard) a lasciare il suo seggio nel Parlamento e mettersi con l'approvazione del governo a disposizione dell'ambasciata di Costantinopoli. Egli spera che adottando questo partito, cui

egli dopo matura riflessione ha considerato come un dovere, otterrà il consentimento de' suoi elettori.

— Si legge nel *Dover Telegraph* :

Quantunque, durante la più gran parte della settimana, il tempo sia stato sfavorevole ai lavori esterni, quelli delle nostre fortificazioni sono stati proseguiti attivissimamente, tanto sulle altezze quanto alla batteria di Guitdford, ma segnatamente in quest'ultimo posto. Per quanto disaggradevole possa sembrare ad alcune persone la necessità di prepararsi, in tempo di pace, ad una guerra difensiva, a questi lavori ha tratto una circostanza che dee gradire a tutti ed è, che buon numero d'operai, aggiunti ai militari, vi hanno trovata una occupazione che, senza ciò, invano avrebbero cercata nella presente stagione.

Alla Camera de' lords, sul finire della seduta del 7, lord Harrowby domandò una inchiesta sui risultati dell' attuale sistema d'educazione in Irlanda; la mozione Harrowby fu adottata dalla Camera.

NECROLOGIA

CARLO STUARDI

Questa mattina (12) nella chiesa di S. Carlo, si offrivano al Dio delle misericordie solenni preci pel riposo dell'anima di un esimio sacerdote mancato all'affetto dei numerosi suoi amici il 9 dello scorso febbraio, dopo breve malattia.

Carlo Stuardi era nato da onesta famiglia in Poirino verso il 1789: mostrando fin dalla più tenera fanciullezza di aver sortito dalla natura un ingegno non comune, i suoi parenti cui doleva di lasciar disperdere sì belle speranze, si decisero, non senza qualche doloroso sacrifizio di fortuna, a collocarlo, verso il principio del corrente secolo, nel ginnasio di Carmagnola, che allora fioriva, ed onoravasi di eccellenti professori. Vestito quivi l'abito clericale, e compiuti con somma lode i suoi studi di latinità e di filosofia, recossi nel seminario arcivescovile a studiarvi teologia. Svegliatissimo d'ingegno quale egli era, ed il cuor pieno di amore per la verità, si applicò con tanto ardore a quelle severe discipline, che meritò in breve la stima de' suoi condiscepoli e l'amore dei valenti che lo informavano a quegli studi. Ed in vero, desiderando chi allora presiedeva a questa diocesi, dare un pubblico saggio di quanto valessero i giovani del suo seminario, venne scelto lo Stuardi a tal uopo, siccome uno de' più distinti, e sto per dire non secondo a nessuno.

Ordinato sacerdote nel 1812, veniva chiamato due anni dopo a ripetitore nello stesso seminario degli studii filosofici per la parte positiva. Ed in questa novella sua incombenza il giovane sacerdote non falliva a quella aspettazione che di lui si era concepita.

Ritornata frattanto ne' suoi Stati l'augusta Casa di Savoia, si pensò a pareggiare la scienza teologica alle altre che già si insegnavano nelle R. Università, ed a provvederla di una eletta di dotti teologi i quali, compiendone il collegio, ne compartissero i gradi accademici. E qui le istanze ed i conforti non mancarono al giovane Stuardi per parte di quelli che erano incaricati di un tale insegnamento; chè ben conoscevano quale e quanta fosse la dottrina del nostro amico. Ma egli era educato alla modestia del cristiano; e sebbene a pochi secondo e per l'altezza della mente e per le profonde e molteplici cognizioni di cui andava fregiato, troppo era alieno da quanto sentisse di ambizione; onde rinunziando ad ogni onore accademico, si tenne contento al modesto suo grado, siccome più conforme al suo cuore, e tutto si diede a giovare in quello alla studiosa gioventù. Nè qui mi fermerò a ricordare quanto lo Stuardi abbia operato in vantaggio di coloro che vennero affidati alle sue cure; ben rammentandosene la gioventù, cui toccò in sorte di averlo per guida ne' suoi studii.

Se non che già erano venuti i tempi difficili e calamitosi di cui anche lo Stuardi ebbe a soffrire l'influenza soggiacendo in un cogli altri suoi colleghi all'allontanamento dalla direzione del seminario. Però se chi reggeva le sorti di questa diocesi, per minor male, cedeva a misure di prudenza, pensò a porre in salvo la fama dello Stuardi, accordandogli una pensione di ritiro, come un pubblico attestato di affetto ed una prova non dubbia della stima in cui lo aveva; pensione che non essendogli più continuata dal successore del Chiaverotti, egli mai non volle piegarsi a reclamare.

Avvegnacchè il suo ingegno, gli studi profondi da lui fatti, potenti amicizie e quello che più monta una vita intemerata ed illibatissima, somministrandogli il mezzo di avvantaggiarsi nel mondo, lo ponessero in grado di ridersi delle ingiustizie degli uomini e di aspirare a cose maggiori che non fossero quelle di cui veniva privato, lo Stuardi, guidato da quello spirito di cristiana filosofia che aveagli ognora mostrato il nulla delle umane cose, e aborrente sempre da qualunque carica o dignità da cui gli potesse tornar lustro o splendore, da modesto quale egli era si dedicò all'oscura ma utile occupazione dell' educatore, nella quale egli la durò sino agli estremi della sua vita. E con qual felice successo, lo sanno le madri di famiglia che videro crescere in virtù ed in sapere la tenera loro prole. Da questa egli traeva di che soddisfare ai pochi suoi bisogni e venire ad un tempo in soccorso di chi a lui ricorreva. — Sì, tale era la carità dello Stuardi; e se la brevità che ci siamo proposta il consentisse e non temessimo da un altro canto di offendere la singolare modestia dell'estinto, noi potremmo citar tali fatti da riempire di gioia ogni cuore virtuoso. Ma non possiamo tuttavia non accennare di passaggio come lo Stuardi, oltre al venire in soccorso dell' indigenza sino al punto di ridurre se stesso in una momentanea e non mai palese necessità, ognor si adoperasse per giovare col proprio credito a' suoi amici....

Noi abbiamo veduto nello Stuardi un sacerdote il quale, non secondo a nessuno per l'altezza della mente non meno che per vera filosofia e molteplice dottrina, sente umilmente di se stesso e scevro da brama ambiziosa abborre da ogni carica che gli possa fruttare onore e rinomanza; il quale informato ai principii della carità evangelica soccorre con mano generosa all'altrui bisogno e tutto consacra se stesso per giovare agli amici; il quale finalmente calcando le vie segnate dal Redentore presenta l'esempio di una vita oltre ogni dire illibata e pura.... Or qual meraviglia che un uomo di questa fatta fosse sommamente caro a quanti lo conobbero da vicino ?... E lo fu in modo tanto singolare all'uomo che forma l'orgoglio della nostra nazione, e di cui essa piangerà mai sempre la perdita, che il grande filosofo e statista non isdegnò talvolta richiederlo di consiglio....

Tali erano le esimie virtù che adornavano questo vero sacerdote e che lo resero certamente degno di salire all'amplesso del suo Dio.

Buono e generoso Stuardi, gli amici tuoi ti ricorderanno ognora con mesto desiderio, finchè non sia dato loro di raggiungerti colà, dove la virtù umile e negletta riceve l'eterno guiderdone.

(Art. com.)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 9 *marzo*. Un decreto imperiale riordina il servizio della conservazione degli edifizii diocesani, al qual servizio sono preposti tre ispettori generali.

— I giornali d'oggi pubblicano la lettera con cui l'arcivescovo di Parigi ha deferito al giudizio del Sommo Pontefice una lettera del vescovo di Moulins, in proposito della condanna dell'*Univers*. La lettera di monsignor Sibour termina come segue :

« Finchè io vivrò, la stampa religiosa di Parigi sarà sorvegliata e, occorrendo, repressa colle armi di cui dispongo, colle armi spirituali. Essa rimarrà nel suo dovere, *oppure uscirà dalla diocesi*, andrà a cercar altrove una giurisdizione più condiscendente per predicare il disprezzo della gerarchia, e far la guerra all'autorità che io tengo dalla misericordia divina e dalla grazia della Santa Sede apostolica.

« Per conseguenza, o Santo Padre, io deferisco al tribunale di Vostra Santità la lettera circolare di monsignore di Moulins, e vi domando giustizia. Ve la domando, in nome degl'interessi della mia diocesi compromessi dalle discussioni irritanti e dalle usurpazioni di un certo giornalismo; in nome de' miei venerandi colleghi, solidariamente implicati nella causa per la quale io combatto e ricevo oltraggi; in nome dei sacri canoni indegnamente violati; in nome di Vostra Santità stessa e dei diritti ch'Ella mi conferì instituendomi arcivescovo di Parigi. »

— La *Patrie* del 5 aveva annunziato l'arresto d'un individuo segnalato come autore dell'assassinio commesso sulla persona di monsig. Affre, arcivescovo di Parigi.

Lo stesso giornale nel suo numero d'oggi riferisce le varie circostanze e le più minute investigazioni, da cui risulterebbe che quell'individuo è veramente reo dell'esecrando assassinio.

INGHILTERRA. *Londra*, 8 *marzo*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 7 marzo, il sig. Cardwell, presidente del dicastero di commercio, espose gl' intendimenti riformativi del governo riguardo alla quistione del *pilotaggio* e de' varii diritti che gravitano sulla marineria mercantile britannica.

Dopo questa comunicazione ministeriale fu aperta una discussione alla quale presero parte i sigg. Hume, Henley, Labouchere ed altri : e la Camera autorizzò la presentazione di un bill inteso ad effettuare le riforme proposte dal ministero.

ALEMAGNA. *Vienna*, 8 *marzo*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

L'ambasciatore di S. M. l'imperatore delle Russie presso la nostra corte, barone di Meyendorff, ritornando da Pietroburgo, partirà per Venezia onde ristabilirsi pienamente in salute.

— *Monaco*. Leggesi nel *Corrispondente* di Norimberga che anche in Monaco si adottarono alcuni provvedimenti straordinarii di polizia, come già si fece in altre città di Baviera.

Il dottore Ringler, compilatore dell'ora soppresso giornale *Leuchtkugeln*, venne espulso da Monaco.

L'ambasciatore inglese mosse querela al tribunale della città contro il *Volksbote*, per offesa contro l'onore suo.

AMERICA. Un dispaccio elettrico, in data di Liverpool, 8 corrente marzo, annunzia l'arrivo del piroscafo postale il *Niagara*, che arreca notizie di Nuova-York a tutto il 24 decorso febbraio.

Giusta le corrispondenza di Washington del 23 decorso, un posto nel ministero fu offerto al governatore March, che lo accettò. Il Congresso non aveva ancora votato sulle quistioni di Monroe. Il generale Pierce era a Washington. Il signor Cushing era designato come futuro segretario di Stato.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Giamberi, 12 *marzo, ore* 10 *min.* 55 *ant.*

PARIGI, 11 *marzo*. Il maresciallo Saint-Arnaud lasciò Parigi, dicesi, per motivi di salute ; va alle isole Hyerès; Ducos è incaricato dell' *interim* del ministero della guerra.

Il bei di Tunisi è aspettato a Parigi nel mese prossimo.

La Banca fu informata ufficialmente che i crediti dei portatori del prestito turco saranno liquidati ben presto in modo soddisfacente.

Il *Moniteur* annunzia l'Esposizione universale a Parigi dell' industria di tutte le nazioni pel 1° maggio 1855.

Il marchese di Moustier è inviato a Berlino in missione straordinaria.

LONDRA, 10 *marzo*. La flotta del Mediterraneo sarà aumentata; quella della Manica sarà ripartita in divisioni di servizio attivo. Al 1° aprile la flotta dell'ammiraglio Dundas, che si è riposata, si rimetterà in movimento.

MADRID, 7 *marzo*. Nella seduta del senato il ministro della giustizia ha risposto ai rimproveri indirizzati al ministero dalla opposizione relativamente alle disposizioni contro la stampa.

La proposta dell'opposizione fu rigettata con 64 voti contro 52.

E. LEONE gerente.

TEATRO REGIO

Spettacolo Straordinario per lunedì 14 marzo 1853 a totale beneficio della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali e della Scuola di Ballo.

Atto 1 e 2 dell' Opera *Mosè*.

Terzetto — Eseguito dalle allieve della scuola di perfezionamento Scotti R., Brunetti L., Orgeas L.

Zulcika — Sperimento mimico in un atto eseguito dalle allieve, Cervetti Angela, Gariño Luigia e Rostagno Giovannina.

Masaniello — Scena mimica eseguita dall'allievo Agostini Rostagno.

Duetto nella *Gemma di Vergy* eseguito dalla signora ALBERTINI e dal sig. FRASCHINI.

Scena del Ballo: I due Sergenti — Eseguita dalle allieve Orgeas Angela, e Longati Pasqualina.

Aria della Calunnia del Barbiere di Siviglia, eseguita dal sig. ALFREDO DIDOT.

Nuova Romanza non ancora cantata in Torino, nell'opera il *Macbeth* del M. Verdi, eseguita dal sig. F.co CRESCI.

1.° *Quartetto* della scuola di perfezionamento, eseguito dalle allieve Vigna, Pastore, Bolla e Guni.

2.° *Quartetto* della stessa scuola, eseguito dalle allieve, Lazzera, Giustetti, Villanis e del sig. Tuzza.

Terzetto dell'opera *I Lombardi* del M. Verdi, cantato dalli signori BARBIERI-NINI, G. FRASCHINI, ed A. DIDOT.

I tre primi atti del Ballo Grande *Ondina*, nel quale dopo il passo a due avrà luogo un *Sestetto*, eseguito dalle allieve della scuola elementare, Caramella, Ceresole, Aimonetti, Venisio e Rostagno.

Darà fine allo spettacolo una *Tarantella* eseguita dalla signora A. FERRARIS ed E. LEPRI.

Questa recita non è compresa nell'abbonamento — I palchi spettano alla lettera B grande.

N.B. Verrà in questa sera esposto per l'ultima volta il Sipario del celebre Bernardino Galeari, che per quasi un secolo fece l'ammirazione dei nostri padri, e che, ridotto ormai a totale rovina, ha subito anch'esso la sorte di tutte le glorie umane.

TEATRO DELLA ROCCA

Domenica, 13 *corrente marzo e successivamente*

APERTURA DI GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. LEVIEUX GALEUCHET, *il* **Mago del Levante**

con giuochi di prestigio, magia e Poliorama

alle ore 7 1/2 *precise.*

Domani Domenica, alle ore 3 al Circo Sales

ASCENSIONE AEREA

del sig. Godard, in compagnia del cav. Della Rocchetta.

TEATRI D' OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Mosè in Egitto* musica del maestro Rossini. — Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina*. — Baletto *La recluta in Africa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Ladi Tartuffo*. Serata a beneficio dell'attore Gattinelli.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *Chiara di Rosemberg* — Indi il Balletto *L' Idolo del Pegù*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Fedi; *Marin-Faliero*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il cittadino di Gand*.

TEATRO DIURNO (accanto alla Cittadella) per domenica 13 corr., alle ore 4, prima rappresentazione: *Il ciarlatanismo*.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia*.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano*.

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da MAURIZIO GUIGONI — *Torino, via S. Francesco di Paola, num. 24, terzo piano.*

LETTURE AMENE ED ISTRUTTIVE; RACCOLTA DI ROMANZI ORIGINALI E TRADOTTI, E DI ALTRE OPERE DI IMAGINAZIONE E DI STORIA, ILLUSTRATE.

Si pubblicano a dispense di due o più fogli di stampa a due colonne, con vignette, al prezzo di cent. 25 di franco ogni foglio di pag. 16.

Sono uscite quattro dispense.

GUERRAZZI. VERONICA CIBO: un foglio cent. 25.

MASSON. UN GRANO DI SABBIA ecc, 3 fogli e 1/4 cent. 80.

SAND. LA PICCOLA FADETTE, 3 fogli cent. 75.

MARMOCCHI (F. C.) CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE sviluppato in 100 lezioni e diviso in tre grandi parti; nuova edizione, notevolmente aumentata, in gran parte rifusa, e tutta colla maggior attenzione corretta dall'Autore, corredata di 80 fra carte geografiche e tavole.

Si pubblica a dispense di pag. 32 in-8 grande con una carta geografica o tavola, e ciascuna dispensa compresa la carta costa negli Stati Sardi cent. 60 di fr., e all'estero cent. 70.

Alcune carte geografiche grandi equivarranno a due carte, e pochissime a tre o quattro.

L'intera opera, comprese le ottanta fra carte geografiche e tavole costerà da 40 ai 50 franchi. Ove eccedesse i fr. 50 negli Stati Sardi ed i 60 all'estero, il di più verrà dato *gratis* ai signori associati.

www.internetculturale.it

ASSOCIAZIONE

Al Metodo di preservare le uve dalla malattia del Crittogama, volgarmente conosciuta sotto il nome di Marino.

Si rende noto al pubblico che, a datare dal giorno d'oggi, 10 marzo 1853, fino a tutto il giorno 8 aprile prossimo venturo inclusivo, è aperta per tutti i proprietarii ed affittavoli di terreni vignati nei RR. Stati un'associazione che ha per iscopo, mediante il deposito anticipato della somma di L. 8 per giornata, ovvero 38 are, di far loro conoscere pel giorno 12 dello stesso mese, il metodo *sicuro* ed *immancabile* per preservare le uve dalla malattia suddetta; malattia che, secondo tutte le apparenze atmosferiche, minaccia di inveire anche quest'anno col rigore della scorsa annata.

Si offrono tutte le garanzie desiderabili perchè i depositi di denaro siano fedelmente restituiti nel caso, in cui, contro ogni sorta di previsione e malgrado l'applicazione del metodo, siasi perduto il raccolto a causa della malattia suddetta.

Le sottoscrizioni sono aperte su tutti i punti del Regno, presso i diversi incaricati conosciuti per notorietà e probità. Per aver copia del programma dirigersi a Torino con lettera affrancata presso i sigg. Bonaverio, Belloc e Comp., commissionari e ricevitori centrali dello ammontare delle somme incassate, via Alfieri, num. 10, e nelle provincie presso i diversi incaricati, i cui nomi saranno pubblicati sui rispettivi giornali delle località.

Torino, il 10 marzo 1853.

L'avv. L. Mina da Cuneo, *inventore del metodo.*

MUNICIPIO DI LIVORNO VERCELLESE

La FIERA detta della Ramoliva, solita praticarsi in questo Borgo nel sabato della settimana di Passione, ricorrendo in quest'anno in giorno festivo, sarà la medesima tenuta nel susseguente lunedì, 21 corr. marzo.

Libreria **DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17, Torino*

LETTERE FISIOLOGICHE

di R. VAGNER, *tradotte ed annotate dal Dott.* G. Bruno

Torino, 1 vol. in-12, L. 1, 50

Sopra lo studio delle

SCIENZE NATURALI

Discorso di G. LIEBIG, *tradotto dal Dott.* G. Bruno

Torino, un opuscolo in-8°, cent. 50.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si annunzia al pubblico, che nei giorni ed ore qui sotto indicati si procederà dalla Direzione di questo R. Manicomio al subitamento delle cascine e beni propri dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi, di Tronzano (Vercelli) e di Alessandria, cioè:

1. Varie pezze di terreno situate nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) primo prezzo d'incanto L. 700.

2. Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano, della quantità di ett. 82, 52, 402 (giorn. 217, 10, 9) primo prezzo d'incanto L. 3,000.

3. Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (g.te 59, 91, 06) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Tali affittamenti avranno luogo col mezzo di pubblica licitazione, in Torino e nella sala apposita per le adunanze della R. Direzione il 29 e 30 marzo e il 2 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Nella segreteria del pio Istituto sono visibili a chiunque i capitoli e le condizioni, a cui vanno subordinati tali affittamenti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Il Segretario G. Serreno.

AVVISO SANITARIO
AL SESSO FEMMINILE

ELETTUARIO EMMENAGOGO DELL'ELIA
PER CORREGGERE LA MESTRUAZIONE, OSSIA PEL SANGUE

Si prepara dal farmacista Tacconis, Dora Grossa, Torino, e lo spedisce suggellato con apposita etichetta ed istruzione. — Nella suddetta farmacia trovasi pure grande quantità di *specialità* si estere che nazionali, come: *Pillole Holloway, Essenza Colombiana, Tavolette antitatarrali, Pasta di Lichen, Iniezione del Bron, Liquore Varton, Pomata anti-Dartreuse, Carta D'Albespeyres* ecc.

GIORNALI DA RIMETTERE

Il Journal des Débats, L'Opinione, il Corriere Mercantile.

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

CASCINA nel territorio di Savigliano, alla distanza di 6 chil. circa dalla città, composta di fabbricato, prati, campi, ecc., di ett. 10, 83 (giorn. 28, tav. 50) circa.

Per le condizioni dirigersi in Savigliano all'avvocato Angelo Alberti, od all'Agente Sebastiano Lamberti.

DA VENDERE *per contanti,*

alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, prov. di Pinerolo

Num. 15m. piante viti, dette *Bottures*, di due anni, con ottimi radici, dell'altezza di metri 2 e più, delle seguenti qualità: *Persan, Douce-noir e Chasellas*, a L. 12 il 100; — Più 1000 piante albere della Carolina, di bella venuta, a L. 1 caduna. — Più 30,000 piante *Tuye*, seminate da 5 anni, a L. 10 il 100.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

Presso **G. SERRA** *e* **C.**, *in via Nuova*

Riti e **Cerimonie** della Settimana Santa, cent. 50.
Epistole ed **Evangeli** che si leggono tutto l'anno alle messe, tradotti in lingua toscana dal P. Remigio Fiorentino; due grossi volumi, L. 4.

Ai Municipii ed ai Reggimenti

GRAVIER Spadaio — **FRANCESCO** Armaiuolo

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 2, porta

S'incarica della provvista di ogni oggetto per la scherma, come sciabole, fioretti e maschere; forniture compite per musiche, per fucili piccoli e pei Collegi Nazionali, ed ogni altra qualità di armi da taglio e da fuoco, guarentendo l'ottima qualità dei medesimi, e la perfezione de' suoi lavori, a modicissimi prezzi.

AVVISO

La sottoscritta fa noto aver deciso di rimettere il suo laboratorio da Soppressa da panni e stoffe in lana, il quale trovasi in buono stato e bene avviato; il medesimo ha tre torchi (*pressoirs*) per soppressare, stendaggio ed ogni altra macchina ed utensili relativi:

Chi bramasse avere i debiti schiarimenti potrà dirigersi in Torino, via Arcivescovado, num. 2, ov'è posto il laboratorio suddetto.

Giovanna Gastaldi *ora* Gravier.

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste pettorali di *Regnauld* di *Mou-de-veau*.
Pastiglie digestive di Vichy.
Pastiglie di *Cachou*, di Bologna.
Vera Acqua di Colonia — Vini e Liquori forestieri.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

ALL'HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima avrà termine a tutto il 18 del corrente.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

I fratelli Conte negozianti in Cavalli annunziano che il giorno 16 corrente saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, num. 62 Cavalli, cioè 12 da sella prussiani, di diversi mantelli, e n. 50 da carrozza di razza del Mecklemburgo, *croisés*, di diversi mantelli.

DA VENDERE

CASA e VIGNA, in Alpignano, del valore di L. 2[m]. a 6[m]. e più. Recapito ivi al proprietario F. Colombino.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

ALLOGGIO di otto membri al terzo piano, con due cantine, in via di Po, num. 29, con vista in contrada. Visibile dal mezzogiorno alle 2.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 20, casa Avena

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2.° piano, prospiciente in parte la piazza Susina. — Recapito ivi dal portinaio, via Dora Grossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

SI DESIDERA PRENDERE IN AFFITTO
pel 1.° del prossimo ottobre

Sei camere bene esposte, al 1.° piano, con comoda scala; od anche 3 a 4 magazzini, nella sezione Dora. Dirigersi per lettera postale al sig. Origlia, Torino.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi Speziali, e Famiglie

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO
DEL
PESO MEDICINALE
COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Angelo Audifredi, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 16 corrente mese e successivamente, ore solite, in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, piano terreno, si esporrà all'incanto una considerevole quantità di mobili nuovi d'appartamento, consistenti in: *consoles, bureaux*, armadii a specchio, scrittoi, tavole, tavolini, buffetti, guardarobe, lettiere, sofà, seggiole, seggioloni e varii altri di legno d'India, mogano, ciliegio, noce ed ulivo, sculturati, tarsiati, e semplici, all'ultimo miglior offerente, per contanti.

Mossone Giovanni, *Geom. Perito giur.*

DA AFFITTARE *al 1.° aprile o luglio*

APPARTAMENTO di 7 camere al 1.° piano, cantina e legnaia, via delle Orfane, num. 1.

Dirigersi al proprietario di casa, al 2.° piano.

DA AFFITTARE *pel 1° di aprile prossimo*

Num. 3 MAGAZZINI ed un piccolo ripostiglio per la legna al pian terreno finora inserviente ad uso di banca in via S. Filippo, n. 8. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *in via della Rocca, num.* 29,

APPARTAMENTO di 16 membri al piano nobile, divisibile a piacimento, con o senza scuderia e rimessa, con diramazione interna di gaz luce, e d'acqua potabile.

Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

Di Tasca Giuseppe, calzettaio in Torino, contrada della Consolata, num. 6, casa Vola.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Tasca Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Gonetti Zurletti e Comp., di questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. consigliere Vischi, giudice commissario, il 17 del corrente mese ed alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso Magistrato, pegli effetti preveduti dal codice di commercio.

Torino, il 10 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza delle Comunità di Vigone e Macello, provincia di Pinerolo, venne riassunto, avanti l'eccellentissimo Magistrato d'Appello in Torino sedente, il giudizio di delegazione già vertente avanti la Regia Camera dei Conti in virtù di RR. Patenti del 4 giugno 1829 relativamente al diritto di derivare acqua dal torrente Chisone.

E con rescritto del 29 scorso gennaio, a mente del R. Editto del 13 aprile 1841, si mandò per pubblici proclami da affiggersi nei luoghi e modi soliti, alla porta del Magistrato medesimo, ed all'albo pretorio delle infrascritte Comunità, secondo la forma prescritta dalla Regia Legge, con inserzione inoltre per estratto nella presente Gazzetta, citare la città di Pinerolo, le Comunità di Osasco, San Secondo, Buriasco, dell'Abbadia e delle Porte, non che li signori conte Carlo Bianco di S. Secondo, conte Carlo Emanuele di Osasco, conte Carlo Ferrero di Buriasco e marchese Carlo Guasco di Castelletto di Macello, e per essi i loro eredi ed aventi causa, e qualunque altro pretendente di derivazione d'acqua dal torrente Chisone, assegnando loro a comparire nel termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione al banco dell'attuario Casalegno, per ivi proseguire il giudicio di delegazione sunnarrato, già vertente avanti la Regia Camera dei Conti, per l'effetto supplicato;

Essendosi deputato a relatore l'ill.mo sig. consigliere conte Pensa.

Torino, il 24 febbraio 1853.

Perodo proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 62 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 14 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 10 corrente mese, ha nominato il professore di letteratura greca, cav. sacerdote Bartolomeo Prieri, a membro del Consiglio Universitario di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *marzo*.

Nella tornata del Senato di ieri ebbe luogo la relazione sui seguenti progetti di legge: 1. Degli effetti delle lettere di cambio e dei biglietti all'ordine, riguardo ai non commercianti; 2. Autorizzazione alla Divisione amministrativa di Novara per eccedere il limite normale dell'imposta per gli anni 1853-54-55; 3. Autorizzazione alla Divisione amministrativa di Savona per contrarre un prestito. Quindi seguì la relazione e discussione sul progetto di legge pel riordinamento della Camera di Commercio. Chiusasi la discussione generale si presentarono due progetti, l'uno relativo al riparto delle pene pecuniarie, e l'altro portante l'autorizzazione di una spesa di L. 4000 per la sorveglianza della strada ferrata da Torino a Cuneo.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri si occupò di relazione di petizioni, ed indi della discussione generale del progetto di legge per avanzamento nell'esercito.

In seguito di una mozione fatta in principio della seduta dal deputato De Viry, la Camera approvò dopo qualche discussione un ordine del giorno, accettato dal Guardasigilli, con cui il Ministero è invitato alla riforma della legislazione sulla pena di morte.

Il deputato Cadorna presentò la relazione sul bilancio passivo del Dicastero dell'istruzione pubblica.

FATTI DIVERSI. — R. Scuola di ballo. — Ieri, alle ore 12 meridiane, sul palco scenico del *Teatro Regio*, adunavasi la Commissione creata nel p. p. febbraio dalla R. Direzione dei Teatri, per l'esperimento delle allieve di ballo dello stesso teatro, e composta dai signori:

Cav. Davide Bertolotti, presidente;
Conte Di Benevello;
Cav. Felice Romani;
March. Breme di Sartirano;
Ghè Giuseppe, segretario.

Cui erano stati aggregati gli artisti:

Signora Amalia Ferraris, prima ballerina;
Signori Antonio Ramaccini, primo mimo;
Lorenzo Lepri, primo ballerino.

In presenza d'essa Commissione e d'un eletto numero di invitati d'ambo i sessi, disposto bellamente il palco scenico alla geniale solennità, venivano raccolte le allieve della regia scuola di ballo, onde dar prova de' loro progressi nell'arte cui si destinarono, ed ottenerne ricompensa adeguata ai progressi.

Il sig. cav. Bertolotti esordì col pregare il cav. Paravia di leggere un suo elegante discorso col quale s'inaugurava la festa, e che qui riportiamo per esteso:

«Porgetemi, leggiadre alunne, cortese e fusinghevole ascolto. Muovemi speranza d'imprimervi nell'animo alcuni ricordi che vi possano tornar utili nella difficile ma non disamena vostra carriera.

L'arte del ballo ha per fondamento l'agilità, e n'è moderatrice la grazia. All'agilità s'appartengono le teoriche norme in che giornalmente vi erudiscono i valenti e zelanti vostri maestri. E della grazia pure essi vi fanno continua e certamente non infruttuosa raccomandazione. Ma la grazia s'impara più colla volontà, che non s'insegni coi precetti. Onde concedetemi ch'esponendovene brevemente l'indole e i pregi, io stimoli l'energia della vostra volontà a farne pieno l'acquisto. Prezioso e veramente invidiabile acquisto, perchè a molte mancanze d'abilità la grazia può riparare, ma niuna abilità può supplire ove manca la grazia!

Indefinibil cosa è per se stessa la grazia, che dal favolista francese viene ingegnosamente chiamata più bella ancora della bellezza. Nondimeno, sottilmente guardando, si scopre che la compongono tre parti diverse, ossiano tre distinte virtù: il lumeche sparge, la gioia che infonde, l'attrattivo che esercita. E perciò gli antichi, personificando, come solevan, le idee, ne fecero tre dèità che diedero per inseparabili compagne e ministre a Venere, diva della bellezza e madre d'amore. Cari e parlanti simboli che dureranno in vita sinchè una scintilla di poesia arderà nel petto degli uomini!

Nè scomponevano i mitologi l'unità della grazia, così figurandola; perchè le tre Cariti o Grazie essi rappresentavano sempre strette in amichevole amplesso. E i nomi stessi con che le distinsero, esprimevano la virtù in ciascuna di esse adombrata. Onde la prima denominarono Aglaja, che vale la Splendida, l'altra appellarono Eufrosine, cioè la Giocondа, e la terza addimandarono Talia, che dinota la Florida.

Di fatto, chi non isconge che nella grazia havvi uno splendore che irraggia l'anima, e dai tetri abissi dell'indifferenza e del tedio la solleva alle limpide e stellanti regioni dell'emozione e dell'affetto?

E chi del pari non sente spirare dalla grazia come un'aura che sperde la mestizia ed impiacevolisce i più torvi sembianti? Un'aura che dolcemente ravvivatrice scende sui cuori sconsolati, e li riconcilia colla vita, e li trae a nuovamente sospirare il diletto?

Sono i fiori la pompa ed il lusso della natura. Essi ci ricreano coi loro mille colori, colle lor forme sì varie e sì vaghe, essi c'inebriano coi loro profumi. Ma oltre la vaghezza e l'olezzo, evvi nell'aspetto dei fiori un ineffabile allettativo che ci attira e rapisce. Essi ci ricordano la gioventù, la bellezza, la gioia e l'amore, e sembra che ci dicano in loro favella: Del pari che la bellezza, la gioventù, la gioia e l'amore, noi siamo labili, noi siamo caduchi, noi non duriamo che un'ora.

Lo splendore della grazia s'effonde dagli occhi che mandano lucide e penetranti faville. La giocondità ch'essa ispira, ha per principale suo strumento il sorriso, che a guisa di rugiadosa iride inarca due labbra vezzose. Ma quella misteriosa soavità che, dalle odorose anella delle chiome sino all'estremità delle agili piante, sgorga da tutte le membra della terza delle Grazie quasi un'emanazione celeste, come esprimerla, come renderne immagine, se non assimigliandola all'inenarrabile incantesimo che in noi producono la vista e la fragranza dei fiori?

Io non intendo, o mie giovani ascoltatrici, addentrarmi più oltre in questo argomento, quantunque esso mi si stenda innanzi simile ad immenso campo coperto di messi mollemente ondeggianti al venticello di sera, mentre il sole, come fermatosi in sul ciglio dell'Alpi, manda all'Eridanie valli un saluto di letizia e di amore. Non pertanto a significarvi quanto valgano l'energia della volontà e l'indefessa opera ad ottenere anzi a rapire il trionfo, mi giovi addurvi ad esempio l'inclita danzatrice, nostra compatriota ed in questa scuola medesima a' primi studi nutrita, la quale ora ci siede allato e ci avvalora col suo autorevol giudizio (1). Chi più snella di lei che pare a vicenda fiamma e turbo e strale e baleno? Chi più di lei dotta in tutti gli accorgimenti, in tutte le peregrinità della danza? E a un tempo stesso oh come ogni attitudine, ogni movenza, ogni posa è in lei composta a tal perfezione di leggiadria, che ben sembra aver ella a maestre e condottiere le Grazie!

Antico è l'amore del ballo in queste sempre guerriere, ma pur sempre gaje e ridenti contrade. Uno scrittore di gran fama, il quale sul principio del seicento fece non breve soggiorno nell'Augusta dei Taurini, come egli chiama la nostra città al modo latino, ci ha lasciato bel ricordo delle vispe ed allegre danze de'nostri antenati, ove dice:

Così vid'io qualora i campi aprici
Fervon sul fin della stagione adusta
Nelle selve colà liete e felici
Della famosa e fortunata Augusta
Danzatori leggiadri e danzatrici
A groppo a groppo in vaga rete angusta
Pender girando al suon d'arpa canora
E di plausi festanti empier la Dora.

Leggonsi questi versi nella descrizione delle feste instituite da Ciprigna in onore di Adone, tra le quali seconda in ordine viene la Danza, in molte varie e adescanti maniere dal poeta dipinta. E il principe che splendidamente qui ospitava il poeta era quel Carlo Emmanuele II Grande, dal cui quinto figlio venne la stirpe di Carignano, ascesa al trono con Carlo Alberto.

Nè a caso lo nominato vi ho Carlo Alberto; imperciocchè sotto gli auspicii di questo monarca, d'ogni bella ed utile fondazione proteggitore munifico, nacque a certa vita e sopra larghe e salde basi fu posata nel 1846 questa Scuola di Ballo, e furono instituiti questi solenni esami e questi nobili premii che oggi, come ne' precedenti anni, qui ci raccolgono. Chi avria presagito allora, o magnanimo Re, che sul lido dell'Atlantico, nella solitudine di volontario esiglio, si sarebbono spenti i tuoi giorni, sì cari a' tuoi popoli! Bagnarono di sincere lagrime il tuo feretro le Lusitane fanciulle, commosse all'immagine di tanta italiana sventura. E voi pure, o amorevoli alunne, mandate un sospiro di pietoso affetto alla memoria del Re generoso. Nè v'incresca di aprire a flebile tenerezza i vostri cuori in questo giorno per voi d'esultanza; chè bella è sempre la pietà delle gentili sulla tomba dei forti. Indi, rasserenando lo sguardo e ripigliando il giulivo sorriso, porgete al regnante suo Figlio ghirlande d'amaranto ed intessete danze festive.»

Finita fra gli applausi la lettura del discorso del sig. presidente, incominciarono gli esperimenti delle allieve della *classe elementare*, e piacquero, in generale, per la grazia e la precisione con cui furono condotti. Dappoi un *terzetto* ed un *quartetto* delle allieve della *classe di perfezionamento* addoppiò le simpatie del pubblico per i notabili progressi che s'ebbe campo ad osservare.

Nella scuola di mimica, il maestro, sig. *Angelo Cuccoli*, meritamente venne applaudito per la egregia riuscita de' suoi allievi e, soprattutto, d'un vispo ed intelligente giovanetto, *Agostino Rostagno*, che diede a sperar molto di sè.

Furono tema agli esperimenti mimici, variati da un altro grazioso *quartetto* delle allieve della *Scuola di perfezionamento*, una breve azione drammatica intitolata *Zuleika*, una scena del *Masaniello*, ed alcune scene finali del vecchio ed applaudito balletto italiano *I due sergenti*. In seguito a ciò la commissione si ritirò onde deliberare sulla distribuzione dei premii alle allieve suddette. E, poco dopo, ricomparve annunziando il seguente risultato pronunciato in votazione segreta ed a maggioranza di voti:

Nella *Scuola di perfezionamento* veniva accordato il *premio d'onore*, consistente in una medaglia d'argento dorato, all'allieva *Carlotta Lazzera*, in una ciarpa all'allieva *Rosa Villanis*, ed in una medaglia d'argento agli allievi: *Agostino Rostagno*, *Enrichetta Giustetti*, *Elisabetta Caramella*, *Pasqualina Longati*, *Angela Orgeas*, i quali tutti avevano già conseguito il primo premio negli scorsi anni ed avevano continuato a dar saggio di particolare perizia nella danza o nella mimica, di zelo costante nell'arte e di buona condotta morale.

Venivano specialmente poi premiate di gratificazioni, accordate dal Regolamento, le allieve: *Carlotta Vigna*, *Rosina Scotti*, *Annetta Pastore*, e, dietro ad esse, *Teresa Rolla* e *Luigia Brunetti*.

Nella *Scuola elementare* ottenevano i due primi premii le allieve: *Carolina Ceresole* e *Giuseppina Venisio*; ed un'onorevole distinzione s'avevano pure le giovanette: *Francesca Aimonetti*, *Orsola Felicia*, *Rosa Balbo* e *Luigia Garino*.

Nella scuola di mimica, i due primi premi furono aggiudicati alle allieve *Lugia Garino* e *Giovanina Rostagno*; una speciale distinzione ad *Ernestina Doglioiti*.

Fu quindi data parte degli aumenti dell'annuo stipendio, accordati ad alcune delle allieve che più se ne mostrarono meritevoli per il progresso nell'arte e per la buona condotta. Ed così chiuse la distribuzione annuale dei premi della R. scuola di ballo.

La signora Amalia Ferraris disimpegnò con molta grazia il gentile suo ufficio di porgere alle prescelte allieve la meritata ricompensa; e gli spettatori abbandonarono la sala attestando con frequenti applausi la loro compiacenza per l'incontrastabile decoro e profitto d'una sì geniale istituzione.

Istituto di commercio e d'industria in Torino (*Porticato La Marmora num.* 6) — Benchè il presente anno scolastico si trovi già alquanto inoltrato, nondimeno la Direzione ha deliberato di aprire col prossimo aprile il convitto e le scuole protraendo i corsi per questa prima volta, fino a tutto settembre.

Le domande per l'ammissione degli alunni convittori ed esterni dovranno essere indirizzate, entro il corrente marzo, al direttore sig. Ferdinando Rosellini deputato (contrada S. Lazzaro, n. 29), dal quale si potranno avere il programma degli studi e il regolamento dell'Istituto.

L'istituto è posto sotto la direzione e sorveglianza di un comitato, composto dai signori: conte Camillo Cavour *presidente*; Cadorna Carlo deputato, *vice-presidente*; prof. Camillo Ferrati, *segretario*; Casana cav. Alessandro banchiere, Chiarini Carlo banchiere, Daziani Lodovico deputato, Dumontel Gilberto negoziante, Malan Giuseppe banchiere, Mancardi Saverio banchiere, Rattazzi Urbano presidente della Camera dei deputati, Stallo Andrea deputato.

Telegrafo elettrico.

Abbiamo per dispaccio elettrico da Ciamberì l'annunzio che la comunicazione telegrafica colla Francia è stabilita.

Esposizione di Nuova-York. — Rinnoviamo l'avviso che la sezione tecnico-artistico-industriale si raduna in Torino il 15 corrente ad un'ora pomer. nel solito locale gentilmente fornito dalla R. Camera di commercio per l'esame degli oggetti destinati all'esposizione di Nuova-York.

Rettificazione. — Si legge nel *Parlamento* la seguente lettera:

Un breve articolo che si legge nel num. 54 del pregiato di lei giornale sul proposito delle beneficenze del defunto Lavarria, termina colle seguenti parole:

« Vuolsi di fatto che al solo Ospizio Cottolengo il suo an-
« nuo tributo fosse di lire 20mm.; nè obbliò quella predi-
« letta sua Opera, poichè, dicesi, le abbia legata la somma
« di L. 30mm. »

Mi corre debito di chiarire la S. V. ill.ma che la Pia Opera di cui è cenno in detto articolo, dal sottoscritto amministrata, ignora perfettamente che il signor Lavarria pagasse l'annuo tributo da lei accennato, od altro qualsiasi di somma minore, e che nell'ultimo suo testamento, ler l'altro apertosi al rogito del notaio Scaravelli, non leggesi disposizione di sorta in favore del Pio Luogo suddetto.

Interesso la squisita di lei cortesia a voler inserire la presente rettificazione in uno de' prossimi numeri, e di gradire gli atti di mia distinta considerazione.

Il Direttore Con-Fondatore
Prete Luigi Anglesio.

Monumento a Vittorio Alfieri. — La Commissione pel monumento patrio a Vittorio Alfieri riceveva colla più grande soddisfazione l'annunzio che S. M. si è sottoscritta, per lo stesso monumento, per la somma di L. 400, e deliberava d'esprimere il più profondo ossequio e la più viva e sentita gratitudine al Re Vittorio Emanuele, il cui augusto nome trovasi ognora associato a tutto ciò che vi ha di più grande e generoso.

Necrologia. — Moriva il giorno 11 di marzo 1853, dopo una lunga malattia, uno di quegli uomini di cui la vita, senza avere nessun punto luminoso che attragga lo sguardo, è però un corso incessante di opere virtuose e di nobili azioni.

La biografia del sig. *Giuseppe Viglietti*, tesoriere generale de' ministeri dell'estero e dell'interno, si può riassumere in due parole. L'affetto ai doveri della propria carica; l'amore alle cure santissime della famiglia.

Modesto e laborioso consacrò pel corso di quarant'anni l'opera e l'ingegno al servizio amministrativo dello Stato, a cui era devotissimo.

Moderato di convinzioni, sensibile d'animo, visse di nobili pensieri, di caste affezioni e di tranquille gioie.

Leale di carattere, colto d'ingegno, gentile di cuore, il suo aspetto rivelava la quiete della coscienza, la pace inalterabile del giusto.

La sua anima, chiusa ad ogni rancore, era aperta incessantemente alla gioia, ed alle afflizioni de' suoi molti amici.

Chi lo conobbe una volta ne desiderò l'affetto per il corso della vita. Chi potè apprezzarne le virtù e le doti, ne onora la memoria e ne piange la mancanza.

Stimato da tutti i buoni, amato teneramente dall'ottima fra le suocere e da una degna compagna che rallegrò i suoi ultimi anni dandole il bacio di due rosee bimbe, egli moriva nella calma di chi non teme nè il giudizio degli uomini, nè quello più severo d'Iddio.

Moriva lasciando dietro di sè un desiderio intenso della sua persona, commisto a quel dolore profondo contro al quale la ragione umana non ha refrigerio, dolore a cui solo il tempo può arrecare un conforto.

Ascensione aerea del signor Godard. — Oggi il pallone l'*Europa*, guidato dall'esperto sig. Godard, fece la sua quarta ascensione a Torino, la quale riuscì a meraviglia come le altre. Intrepido compagno di viaggio del celebre aeronauta fu il sig. cav. Della Rocchetta.

La signora Godard, che doveva accompagnare il marito, in una navicella appesa a quella che conteneva i signori Godard e Della Rocchetta, onde discendere poscia da una certa altezza col paracadute, non potè partire a cagione del tempo piovigginoso, ed anche per la tema che la seconda navicella, vista la ristrettezza del recinto ove innalzavasi il pallone, andasse ad urtare contro i vicini fabbricati.

LOMBARDO-VENETO

L'i. r. comando militare della città di Milano notifica, d'ordine di S. E. il sig. generale d'artiglieria conte Gyulai, comandante del 5 corpo d'armata e comandante militare della Lombardia, viene derogata la notificazione 19 p. p. febbraio di questo comando di città, ed ordinato quanto segue:

1. L'illuminazione con lanterne resta col giorno d'oggi sospesa.

In caso di qualunque perturbazione della pubblica quiete, ogni finestra al primo piano della contrada o piazza, ove succede, dovrà essere alla sera ed alla notte illuminata sotto la più stretta responsabilità dei proprietari delle case e, secondo le emergenze, anche dei rispettivi inquilini. Ove poi si sentissero de' colpi di cannone dal castello, allora tutte le contrade della città dovranno venire nei suindicati modi illuminate.

2. Accadendo che venga sturbata la pubblica quiete, i proprietari di ciascuna casa dovranno farne tosto chiudere le porte. Nessuno deve rimanere nelle contrade, mentre in caso diverso esporrebbesi ad essere arrestato siccome sospetto di partecipazione al disordine.

3. Dalle ore sette della sera sino alle sette del mattino, nessuno, sia a piedi sia in vettura o a cavallo, deve trovarsi sui bastioni che circondano la città. Chiunque sarà colto sui medesimi sarà arrestato e severamente punito.

Milano, il 10 marzo 1853.

L'i. r. generale maggiore
Barone Martini.

(1) La signora Amalia Ferraris.

www.internetculturale.it

TOSCANA

Scrivono da Firenze al *Mediterraneo* :

Le ratifiche del trattato di commercio conchiuso tra la Francia e la Toscana sono state scambiate ieri a Firenze dal visconte di Gabriac e dal nostro presidente del consiglio de' ministri. Il testo di questo trattato sarà fra pochi giorni pubblicato nel *Monitore Toscano*. La di lui conclusione ha prodotto un eccellente effetto nello Stato, e principalmente a Livorno che vedrà aumentare considerevolmente le sue relazioni con Marsiglia, e potrà stabilirne delle nuove colla Algeria, i porti della quale saranno per l'avvenire aperti per lui.

STATO ROMANO

ROMA, 7 *marzo*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

La Santità di N. S. papa Pio IX, felicemente regnante, questa mattina ha tenuto nel palazzo apostolico vaticano il concistoro secreto, ed in esso dopo allocuzione, ha creato e pubblicato cardinali della santa romana chiesa :

Dell'ordine de' preti.

Monsignor Michele Viale Prelà, arcivescovo di Cartagine e nunzio apostolico presso S. M. I. e R. A. l'imperatore d'Austria, nato in Bastia di Corsica il 29 settembre 1799, riservato in petto nel concistoro segreto del 15 marzo 1852.

Mons. Giovanni Brunelli, arcivescovo di Tessalonica, nunzio apostolico presso S. M. cattolica la regina di Spagna, nato in Roma il 23 giugno 1795, riservato in petto nel concistoro segreto del 15 marzo 1852.

Mons. Giovanni Scitowski, arcivescovo di Strigonia, primate nel regno d'Ungheria, nato in Bela il 4 nov. 1785.

Mons. Francesco Niccola Maddalena Morlot, arcivescovo di Tours, nato in Langres il 28 novembre 1795.

Mons. Giusto Recanati dell'ordine dei minori cappuccini, vescovo di Tripoli, nato in Camerino li 9 agosto 1789.

Dell'ordine dei diaconi.

Mons. Domenico Savelli, vice-camerlengo di santa romana chiesa, ministro dell'interno, nato nel castello di Speloncato, diocesi d'Aiaccio in Cosica, li 15 settembre 1792.

Mons. Prospero Caterini, assessore della santa romana ed universale inquisizione, nato in Onano, diocesi di Acquapendente, li 15 ottobre 1795.

Mons. Vincenzo Santucci, segretario della S. congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, nato in Gorga, diocesi di Anagni, il 18 febbraio 1796.

Quindi S. S. ha proposto le seguenti chiese :

Chiesa arcivescovile di Spoleto, per mons. Gio. Batt. Arnaldi, traslato dalla chiesa vescovile di Auria nelle parti degli infedeli.

Chiesa arcivescovile di Metelin nelle parti degli infedeli, pel R. D. Domenico Giuseppe de Sousa Magalhaes, sacerdote arcidiocesano di Braga, canonico della chiesa patriarcale di Lisbona, vicario generale di essa città e patriarcato, dottore nel diritto canonico e deputato suffraganeo a quel patriarcato.

Chiesa cattedrale di Forlì, pel R. P. D. Mariano Falcinelli Antoniacci, sacerdote di Assisi, professo dell'ordine benedettino-cassinese, abate ordinario di S. Paolo fuori le mura, consultore delle sacre congregazioni de' riti e dell'indice, esaminatore de' vescovi, e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Aquila nel Regno delle Due Sicilie, pel R. P. Fr. Luigi Filippi d'Avigliano, sacerdote diocesano di Potenza, professo del serafico ordine de' minori riformati di S. Francesco, ex-ministro provinciale della monastica provincia di Basilicata, esaminatore sinodale dell'arcidiocesi di Acerenza, e lettore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Coutances in Francia, pel R. D. Giacomo Lodovico Daniel, sacerdote diocesano di Coutances, e membro del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Chiesa cattedrale di Grenoble in Francia, pel R. D. Giuseppe Maria Achille Ginoulhiac, sacerdote di Montpellier, e vicario generale d'Aix.

Chiesa cattedrale di Truxillo nell'America meridionale, pel R. D. Agostino Guglielmo Charun, sacerdote di Lima, canonico cantore, terza dignità, in quella metropolitana, e dottore in sacra teologia.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del S. Pallio per le chiese arcivescovili di Spoleto, di Zagabria, recentemente eretta in metropolitana, a favore di monsignor Giorgio Haulik, e della metropolitana di Naxos nell'Arcipelago, per mons. Francesco Cuculla.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

La direzione della società svizzera d'utilità pubblica, nell'interesse di un impiego al più possibile confacente allo scopo de'sussidii che per suo mezzo devono essere inviati ai ticinesi espulsi, si è posto in relazione col sig. colonnello Bourgeois. In una lettera del medesimo scritta in Zurigo ad un suo amico, il quale ha contribuito a questa unione, in risposta ad informazioni chiestegli, si legge, fra le altre cose, quanto segue :

« Io vengo ora a parlarvi di questi sventurati, dei quali v'interessate, lo che non mi sorprende menomamente in voi. Il loro numero può ritenersi di 6000; non fu possibile constatarlo officialmente al loro ingresso, ma si procederà alla loro numerazione ne'comuni. Era pur doloroso vederli giungere in simile stato!

« Il Cantone dovette assumersi questa povera gente affinchè potessero continuare il viaggio sino ai loro comuni : per ogni dove si formarono volontariamente anche dei comitati di sussidio per distribuire soccorsi. Al momento in cui io entrava in Lugano, 300 di essi erano innanzi l'ufficio del commissario di governo, aspettandovi un soccorso di viatico. Infatto, mio signore ed amico, questi sventurati, che appartengono a tutte le politiche opinioni, sono innocenti vittime : con buona coscienza voi potete soccorrerli e raccomandarli con tutto il calore ai vostri amici di ogni opinione politica, perchè in verità qui non si tratta di politica, ma di un'opera puramente di carità. Quanto alla distribuzione, voi potete disporre pienamente di me, riservata però sempre la mia posizione verso gli austriaci. Spedite il prodotto delle collette al più presto possibile, perchè il bisogno è urgente. »

— Il *Bund* ha dai confini lombardi che il recente aumento delle truppe non ha l'importanza allarmante che dapprincipio sembrava. Il cordone, che dapprima esisteva soltanto dal Lago Maggiore per Varese e Como, con questo rinforzo fu completato in modo che ora si estende anche al confine verso la riva destra del lago di Como. In esso non è dunque a vedersi una nuova misura, ma un'ulteriore esecuzione di quelle già ordinate. Anche l'effettivo delle truppe sembra lontano dal noverare 15,000 uomini.

Quanto al movimento delle truppe ai confini tedeschi, esso sembra non meritare alcuna importanza. In Berna non si sa nulla di note o reclami della confederazione germanica, che si vogliono in relazione con queste misure.

— Stando alla *Gazzetta di Basilea*, nel granducato di Baden si avrebbero delle apprensioni circa a mene demagogiche; ignorasi se queste sieno state prodotte dai risultati dell'inchiesta di Milano; ma sembra certo che si guarda alla Svizzera con una certa diffidenza. A ciò si attribuiscono la traslocazione di truppe in Lörrach, e le forti pattuglie spedite ai confini di Sciaffusa e da Costanza.

— Il *Bund* e la *N. Gazzetta di Zurigo* ne' loro più recenti numeri smentiscono le asserzioni della *Gazzetta di S. Gallo* che rappresentano il consiglio federale discorde circa alla opportunità di opporre all'Austria una dimostrazione armata, conchiudendo coll'affermare che « la verità è che in seno del consiglio federale non venne ancora fatta alcuna proposizione di chiamar truppe. »

Il commissario federale nel Ticino ha annunciato al dipartimento di giustizia e polizia l'allontanamento di 21 rifugiati, fra i quali trovansi alcuni disertori ungheresi, che sotto scorta di polizia furono condotti a Lucerna. Sono essi dei rifugiati che senza permesso del consiglio federale e dei precedenti commissari, ed in parte senza che ne fosse informato il governo del Ticino vi dimoravano. Non avendo essi avuto parte agli ulteriori avvenimenti di Milano, vengono soltanto internati. Per la maggior parte pensano recarsi in America, pochi chiederanno asilo ai Cantoni. Intorno ai pochi (circa 12) che rimangono nel Ticino si forma un'inchiesta per conoscere se si possa, in via d'eccezione, concedere loro di dimorarvi ulteriormente.

FRANCIA

PARIGI, 10 *marzo*. Lord Stratford Radcliff, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, ha avuto l'onore d'essere ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice.

Parecchie commissioni del Corpo legislativo si sono riunite oggi. Il signor Lequien è stato nominato relatore della commissione dei conti del 1850.

— Leggesi nell'*Union* : Abbiamo fatto conoscere la determinazione che era stata presa contro il sig. Bouhier dell'Ecluse dal presidente del Corpo legislativo. Sentiamo oggi che questo onorevole deputato si presentò sabato alla porta dell'assemblea, e che, pel rifiuto formale che gli si fece di lasciarlo entrare, egli si ritirò dopo avere energicamente protestato.

DISPACCIO ELETTRICO.

PARIGI, 12 *marzo*. Il principe della Moskowa dee partire fra poco per l'Algeria a fine di trovarsi alla testa del suo reggimento nelle prossime operazioni militari di maggio.

Il maresciallo Narvaez, caduto infermo a Bordeaux, non potè ancora proseguire il viaggio alla volta di Parigi.

SPAGNA

MADRID, *4 marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

Oggi, nella seduta della Camera de'deputati, una leggiera discussione è seguita tra i signori Hurtado e Madoz sopra la elezione del primo.

Le relazioni delle due commissioni, permanente e ausiliaria, sono state approvate. La Camera comincierà domani (5) la verificazione de' poteri.

Al senato vi fu ieri una seduta animatissima. Il conte di Lucina avea deposta sul tavolo del presidente la rimostranza con la quale il generale Narvaez chiede di essere giudicato dal senato, riguardo all'esilio inflittogli dal governo e allo impedimento che il governo stesso gli fa di sedere nella Camera alta.

Il generale Roncali, presidente del consiglio, domandava una dilazione di ventiquattro ore per la lettura della ora detta rimostranza; ma le due opposizioni riunite avendo combattuta la proposta del presidente del consiglio, la lettura ebbe luogo.

Il sig. Pena Aguayo, senatore, compilò una mozione che egli sottoscrisse insieme col duca di Soto-Mayor, del marchese di Fuentes del Duero, del marchese di San Felices e del sig. José de la Concha.

Questa mozione ha per iscopo di ottenere che, vista la importanza del documento firmato dal generale Narvaez, sia, a termini dell'art. 45, istituita una commissione speciale.

— Come fu già visto per dispaccio elettrico, la mozione di cui sopra, combattuta dal ministero, non fu presa in considerazione dal senato.

— *Del* 5. Ieri nella seduta del senato, il ministro della giustizia rispose a tutti i rimproveri che il sig. Saturnino Calderon Collantes e altri senatori, appartenenti alla opposizione moderata, indirizzarono al governo relativamente alle ultime disposizioni adottate ufficialmente contro la stampa periodica.

La proposta dell'opposizione fu reietta da una maggiorità di 64 voci contro 52.

Quando si considera che ben presto 45 nuovi senatori sederanno in questa Camera, si ha ragione di credere che la maggiorità ministeriale sarà di 50 voci.

— Si legge ne'giornali di Parigi dell'11 :

La corrispondenza telegrafica avendo commesso ieri un errore, c'indirizza la rettificazione seguente :

« Il voto favorevole al ministero (emesso nella seduta del senato e che noi annunziammo per dispaccio telegrafico da Madrid del 5) si riferiva ad una proposta della opposizione moderata sui provvedimenti adottati dal ministero contro la stampa, e non già alla proposta del sig. Pena Aguayo ed altri senatori, relativamente alla dimanda del maresciallo Narvaez.

« La seconda lettura di questa proposta deve essere stata fatta in senato nella seduta del 5. »

— Nella seduta della Camera de'deputati d'oggi (5), il sig. Negrete biasimò energicamente le pretese illegalità di alcune elezioni. Il ministro dell'interno ha risposto vittoriosamente.

La Camera, fino al partir del corriere, non si occupò d'altro se non della verificazione de' poteri di molti deputati. Cento deputati presso a poco sono già ammessi : è assai probabile che giovedì (10) la Camera si costituirà definitivamente.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *marzo*. *Camera dei comuni. Seduta dell'* 8

Il sig. Bass. interpella il segretario della tesoreria relativamente alla monetazione dell'oro. Nella precedente seduta, lord John Russell dichiarò essere disposto il governo a incoraggiare lo stabilimento d'una zecca in Australia, e come a questo proposito si manifesta un vivo interessamento nel pubblico, desidero (disse il sig. Bass) di sapere a qual colonia in particolare voglia il governo fare questa concessione.

Il sig. Wilson. Il governo ha deciso che cotesta questione dipende più dalle colonie medesime che dall'amministrazione della madre-patria.

Nullameno il governo è pronto ad accordare tutte le agevolezze possibili a fine di soddisfare alle domande che potrebbero essergli indirizzate dalle colonie; ma finora Sydney soltanto ha chiesto il suo concorso per questo. Gli abitanti spedirono 10,000 l. st. (250,000 fr.) per comprare gli istrumenti e macchine necessarie alla fabbricazione delle monete; e il governo dà attualmente opera onde provvedere all'impiego convenevole del danaro.

Quanto è alle altre colonie, il governo della regina non ha alcuna difficoltà di far loro la medesima concessione, quante volte quelle consentano a sopportare tutta la spesa, di guisa che il governo non abbia a risentirne alcun carico; il governo poi farà sì che lo stabilimento di nuove zecche avvenga sotto l'impero dei regolamenti richiesti per assicurare l'impiego di metallo di buona qualità e il valore delle specie. (*Bene* !)

Il sig. Mac-Gregor. Chieggo che sia presentato alla Camera un prospetto annuo dei viaggiatori tra l'Inghilterra e la Francia, a cominciare dal 1° gennaio del 1852, indicando i porti d'imbarcamento e di sbarco. Chieggo eziandio il valore delle importazioni ed esportazioni con la Francia durante lo stesso periodo. (*Approvato*)

La seduta continuava al partir del corriere.

— La seduta della Camera dei lords dell'8 marzo fu priva d'ogni importanza.

— *Del* 9. Alla Camera de'comuni, continuando la seduta dell'8 marzo, il sig. Crawford domandò l'autorizzazione di presentare un bill avente per iscopo di rendere più efficace e più speditiva l'amministrazione della giustizia degli sceriffi in Iscozia. L'autorizzazione fu accordata.

Il sig. Hadfield ebbe di poi dalla Camera la permissione di presentare un bill inteso a impedire che sia necessario di ottenere molte copie del medesimo testamento, come anche molti atti d'autorizzazione per amministrare i beni fondiari e mobili di qualsivoglia persona defunta; lo stesso bill ha eziandio per iscopo di arrecare alcune modificazioni alla legge della quale si tratta; 1. di prova relativamente alla validità dei testamenti; 2. di documenti giustificativi e d'autorizzazioni per l'amministrazione.

Il sig. James Wilson avendo proposta in seguito la nomina d'un comitato speciale d'inchiesta sulle società d'assicurazioni, a dimostrare la prodigiosa attività delle operazioni di quelle, egli citò in esempio la Scozia. In questo solo paese, disse il sig. Wilson, l'attivo di quindici amministrazioni ammonta a 51 milioni di l. st., il loro passivo saldato a 6 milioni di l. st., e la loro rendita annua a 1 milione 500,000 l. st. Se si prendano poi insieme l'Inghilterra e la Scozia, il capitale accumulato è di 150 milioni di l. st. e la rendita annua di non meno di 5 milioni di l. st.; cifra che è quasi eguale alla totalità dell'*income-tax*.

La mozione Wilson è adottata.

Sul finire della seduta, lord John Russell annunziò che venerdì 18 marzo egli proporrà l'aggiornamento della Camera a lunedì (4) aprile, in occasione delle feste di Pasqua.

— Alla seduta del 9 marzo della Camera dei Comuni non fu trattata alcuna quistione importante.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Corre voce che la flotta del Mediterraneo sarà aumentata e che quella della Manica sarà ripartita in divisioni di servizio attivo.

La flotta dell'ammiraglio Dundas è in ottimo stato. Dopo dieci mesi di crociera, i vascelli e gli uomini prendono un po'di riposo. Si crede che alla fine del mese si rimetteranno in movimento.

— Si legge nel *Daily-News* :

Nella riunione di marzo della associazione per la propagazione delle dottrine cristiane, fu letta una lettera del vescovo di Melbourne (Australia) nella quale si dice che la popolazione del distretto, da dieci mesi in poi, si è quasi triplicata. Non vi è altra chiesa se non due o tre piccole tende o edificii di legno.

Il comitato ha annunziato che nella vicina riunione domanderà un credito di 1,300 lire sterl. per l'invio d'una chiesa di ferro e d'un presbiterio nelle località nelle quali si cerca l'oro.

— Massimo d'Azeglio è stato invitato a pranzo a Corte, ove S. M. la Regina e il Principe Alberto si degnarono d'intrattenersi con lui lungamente.

ALEMAGNA

AUSTRIA, *Vienna* 9. S. M. l'imperatore abbandonò domenica per la prima volta la sua stanza per sorprendere d'una visita i serenissimi suoi genitori nei loro appartamenti.

— Le sovrane patenti concernenti l'esonero del suolo nell'Ungheria, Croazia, Slavonia e nel voivodato di Serbia,

che furono oggi pubblicate, portano già la firma di S. M. l'imperatore colla data 2 marzo. Questi sono i primi documenti importanti che S. M. si compiacque esaminare e sottoscrivere dopo il suo ristabilimento in salute.

(Corr. Ital. di Vienna)

— Un dispaccio telegrafico da Vienna 11 corrente alla *Gazz. uffic. di Milano* dà notizia che S. M. l'imperatore, perfettamente ristabilita, uscirà domani per la prima volta dopo il giorno 18 febbraio, recandosi alla cattedrale di Santo Stefano per render grazie alla divina Provvidenza del suo miracoloso salvamento.

— Riguardo al ricomponimento della vertenza austro-turca, togliamo dalla *Corrispondenza austriaca* i seguenti particolari:

I punti nei quali il governo ottomano convenne colle esigenze dell'Austria possono distribuirsi in tre categorie. Essi riguardano o il diritto internazionale, o pretese private, o finalmente l'interesse della pubblica morale e dell'umanità.

Nel Montenegro si ristabilisce lo *status quo ante bellum* tanto in riguardo territoriale che amministrativo, e il paese deve essere evacuato dalle truppe ottomane.

I rifugiati politici dell'Austria che trovansi in servizio militare turco e sono arruolati nei varii corpi d'esercito che tengono occupate le provincie propinque all'Austria, verranno immediatamente internati.

In quanto alle enclavi di Klek e Sutorina, avemmo già altre volte occasione di confutare l'erronea opinione, quasi che l'Austria mirasse a conquistar terre, ed oggi non abbiamo che ad osservare che la Porta si decise a concessioni soddisfacenti e si obbligò relativamente a quelle enclavi, di nulla imprendere che potesse dar motivo ad un conflitto fra lei ed il governo imperiale austriaco, ed al turbamento delle ripristinate amichevoli relazioni.

Ai rajah delle provincie ottomane confinanti coll'impero austriaco viene assicurato un trattamento umano e giusto.

Le esigenze relative al commercio materiale che fece il conte Leiningen vennero soddisfatte nel modo che segue:

I dazii addizionali esatti dalle autorità turche nella Bosnia e nell'Erzegovina, sopra oggetti d'importazione ed esportazione austriaca, cessano d'ora in poi, e l'art. II del *sénet* dell'anno 1784 rientra nel suo pieno vigore, secondo questo non pagano i sudditi austriaci che il 3 p. 0/0 di gabelle dirette ed indirette.

Del pari l'Austria non riconosce l'imposizione sulla coltura del tabacco, nuovamente introdotta dalla Porta, perchè apertamente contraria al trattato dell'anno 1838, e non sarà di pagare che la decima solita per tutti i prodotti dell'impero ottomano.

Al negoziante austriaco Douma si restituiranno immediatamente le 178,640 piastre che gli vennero tolte dalle autorità turche. I contratti di fitto stipulati dai signori Klucky e Schonfeld coll'anteriore governatore dell'Erzegovina, e prima dei cangiamenti avvenuti nell'amministrazione turca, restano in vigore; i detti signori possono continuare senza ulteriore dilazione i loro lavori, e ricevono subito pei danni sofferti un indennizzo approssimativo di 200,000 fiorini, riserbandosi il governo imperiale di convenire colla Porta nella definitiva somma d'indennizzo.

Il divieto d'esportazione delle legna, che gravita sulle provincie di confine, va a cessare, e questa misura si applica eziandio a quel legname il quale, benchè preso dalle foreste dello Stato, fu venduto e divenne, colla vendita, oggetto di commercio.

I gioielli e i 2000 zecchini rubati dal famigerato Bollyak saranno immediatamente risarciti agli eredi del conte Zichy.

Dovrannosi senza dilazione e compiutamente adempiere gli obblighi contratti col signor Luigi Gruber

Le 40,000 piastre dovute al commerciante austriaco Topp, e le 15,000 piastre dovute al suddito austriaco Flambauer saranno pagate. In quanto poi alle questioni d'indennizzo pendenti già da molti anni coi signori Cachich, Dr. Schwarzenfeld, Kiriako, Canella ecc., come pure dei navigli mercantili *Ovidio e Giovanni*, e del piroscafo *Seri Pervas* perito in servizio della Porta, questa si obbligò di appianarle senza indugio.

La Porta versò subito a conto dei pagamenti da farsi per e suaccennate reclamazioni, tre milioni e mezzo di piastre nella cassa della internunziatura. Immediatamente dopo la partenza del conte de Leiningen, l'incaricato d'affari austriaco a Costantinopoli prese le disposizioni opportune, affinchè il governo turco adempia presto agli obblighi assunti. Quando per tal modo saranno tolti tutti i motivi di mala intelligenza, puossi sperare con fondamento di ragione che il commercio dell'Austria terrà nell'Oriente la posizione che pei trattati gli compete, che le relazioni colla Porta diverranno le amichevoli di prima, e che il governo ottomano non disconoscerà più il meglio intenzionato de' suoi alleati. In egual modo venne dimostrato alle altre grandi potenze che l'integrità e l'indipendenza della Turchia non furono mai minacciate dalla giustizia e moderazione del governo austriaco.

PRUSSIA. *Berlino, 5 marzo.* Si legge nella *Corrispondenza litografata*:

Il governo olandese ha chiesta al nostro gabinetto l'autorizzazione di mandar qui regolarmente gli ufficiali dell'armata olandese a fine di perfezionarli nell'arte militare. Il gabinetto aderì a questa domanda e, fin dal 1° aprile prossimo, molti ufficiali olandesi arriveranno qui per entrare nella scuola d'artiglieria e frequentare il maneggio.

Oggi il consiglio dei ministri ha respinto alla maggioranza la proposta avente per iscopo di sottoporre ad una tassa le persone che avessero volontà d'emigrare.

A cominciare dal mese prossimo la nuova carta monetata sarà messa in circolazione, e quella che circola attualmente sarà ritirata.

Il governo ha deciso che saranno ristabiliti varii nuovi consolati nell'America del sud e nel Chili, imperocchè si crede che le nostre relazioni commerciali con quei paesi possano prendere un grande sviluppamento.

— Il governo mandò al sig. di Bismark-Schoenhausen una istruzione che gl'ingiunge d'indurre la dieta germanica a conchiudere trattati per la guarenzia della proprietà letteraria. Somiglianti trattati dovranno d'or innanzi essere conchiusi, non già dagli Stati particolari della confederazione, ma dalla medesima dieta germanica, come organo dell'intiera confederazione.

È morto il celebre naturalista Leopoldo di Buch.

— *Del 7.* La prima Camera, nella seduta d'oggi, ha discusso ed adottato il progetto di legge comunale per le campagne delle provincie della Pomerania e di Brandeburgo.

WÜRTEMBERG. *Stoccarda, 5 marzo.* La Camera dei deputati ha oggi nuovamente discusso parecchie disposizioni importanti, relative all'applicazione della pena di morte. Il progetto governativo fissava l'età di 18 anni, come già capace di meritare tale pena: la Camera invece fissò l'età d'anni 20.

La minoranza della commissione aveva proposto che i giurati avessero la facoltà di pronunziare l'esistenza delle circostanze attenuanti; ma tale proposta, combattuta dal ministro della giustizia, fu rigettata dalla Camera con 46 voti contro 34.

Il deputato Fetzer propose che non potesse infliggersi la pena capitale, salvo ad unanimità del verditto dei giurati: la proposta fu reietta da 52 voti contro 27.

Perchè v'abbiano più efficaci guarentigie, la commissione di legislazione giudiziaria propose che nel caso in cui v'abbia luogo di pronunziare la pena di morte, il numero dei giudici, da 3, venga portato a 5. La Camera approva.

GRANDUCATO DI BADEN. *Manheim, 8 marzo.* Gervinus fu assolto dall'accusa di alto tradimento; ma venne condannato come incolpato di perturbazione della pubblica quiete.

Gli esemplari del suo libro (introduzione alla storia del secolo XIX), che non siano ancora venuti in possesso di privati, saranno distrutti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 marzo.*

Questa mattina il cannone della Cittadella salutava festosamente l'anniversario natalizio di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II.

Ieri venne fatta la inaugurazione della via ferrata da Torino a Savigliano. La cerimonia fu onorata dalla presenza di S. M.

Alle ore dieci e mezzo precise S. M. il Re giungeva alla stazione della via ferrata in Porta Nuova, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova ed il Principe di Carignano. Gl'invitati, fra cui erano tutti i Ministri, moltissimi Deputati e Senatori, pubblici funzionari ed altri personaggi distinti, avevano già preso posto nei *wagons*. S. M. entrò nell'elegante *wagon* che le era stato appositamente destinato, e quindi fu dato il segnale della partenza.

Alle ore 12 meno qualche minuto il convoglio giungeva nella stazione di Savigliano, avendo così percorso 52 chilometri in meno di un'ora e mezzo, ed essendosi fermato due o tre minuti a Carmagnola, dove la musica della Guardia nazionale coi suoi concenti e la popolazione con le sue festose acclamazioni salutavano S. M. Lungo tutta la strada si vedevano accorrere le popolazioni dei luoghi circostanti, si vedevano accorrere le popolazioni dei luoghi circostanti, premurose di applaudire l'amatissimo Principe, e liete di vedere il loro paese fornito d'un nuovo mezzo d'incivilimento e di prosperità.

Alla stazione di Savigliano tutto era stato disposto e ben ordinato per procedere alla benedizione delle locomotive. Monsignor di Callabiana vescovo di Casale, e nativo di Savigliano, era appositamente venuto per santificare con le benedizioni della religione la pacifica festa del commercio e dell'industria. Il reverendo prelato dopo aver pronunciato un acconcio discorso, in cui dimostrava come i progressi della civiltà sono aiutati dalla religione, benediceva solennemente due locomotive, le quali erano state all'uopo preparate e festosamente addobbate e ricoperte da bandiere nazionali.

Il reggimento di *Savoia-Cavalleria* stanziato a Savigliano, e la Milizia Nazionale sotto le armi facevano bella mostra: gran folla di popolo assisteva alla cerimonia. Terminato il sacro rito, S. M. e le LL. AA. RR. si sono ritirate, ed all'una e mezzo pomeridiana sono ripartite per Torino salutate, come all'arrivo, da vivissimi applausi della popolazione.

Partito il Re, gl'invitati si sono recati in una sala, dove era stata ammanita una splendida refezione. Fra i commensali era monsignor Callabiana. Alla fine del banchetto sono stati fatti cordiali e calorosi applausi al Re, al Ministero, alla Direzione ed a mons. Callabiana.

La festa è stata celebrata dal principio sino alla fine con l'ordine più perfetto e con la massima regolarità: non era che una voce fra tutti gl'invitati per commendare la benemerita Direzione della Compagnia della via ferrata di Savigliano, i cui componenti hanno gareggiato di zelo, di cortesia e di gentilezza perchè la festa riuscisse pari all'aspettativa.

L'Amministrazione municipale della città di Savigliano prestava volonterosa e lieta il suo concorso. La città aveva l'aria di festa.

Alle cinque e mezzo pomeridiane il convoglio si metteva in cammino per far ritorno a Torino, dove arrivava alle ore sette precise.

— *Firenze, 10 marzo.* Il *Monitore Toscano* conferma officialmente la notizia V. *Ant.* della conclusione del Trattato di navigazione stipulato fra la Toscana e la Francia.

— *Roma, 9 marzo.* Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 5 del corrente marzo nella grave età d'anni 78 cessò di vivere il sig. commendatore Augusto Kestner, già ministro residente di S. M. il re di Annover presso la Santa Sede.

L'illustre defunto, cessato anche il nobile suo incarico, avea preferito di dimorare in Roma, ritenutovi dal grande amore verso l'antichità e le belle arti, delle quali era anco illustre cultore.

SVIZZERA. *Ginevra, 9 marzo.* Il Gran Consiglio ha accordato avant'ieri al Consiglio di Stato un termine di otto giorni per fare proposte relativamente ai provvedimenti a prendersi dal Consiglio federale rispetto all'Austria. *(Suisse)*

FRANCIA. *Parigi, 11 marzo.* Il *Moniteur* pubblica nella sua parte non ufficiale un articolo sul bilancio del 1854. Vi si legge che il bilancio sarà presentato in equilibrio, mercè delle riduzioni operate dal consiglio di Stato e che ammontano a 34 milioni.

— Il sommario officiale della seduta d'oggi del corpo legislativo non offre cosa alcuna d'interessante. È stato presentato il rapporto sulla chiamata del contingente annuo di 80,000 uomini.

— Un ordine del ministro della guerra ha prescritto al 3° di linea in guernigione a Marsiglia e recentemente giunto da Roma, di avviarsi tosto a Parigi.

BELGIO. *Brusselle, 10 marzo.* Il senato si occupò, nella seduta d'oggi, di parecchi progetti di legge; fra gli altri, di quello che riguarda la pensione di riposo per gli ufficiali polacchi; progetto già approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Un solo oratore si dichiarò contrario al progetto di legge, ed è il senatore Van Schoor, il quale trovava soverchi gli assegnamenti. Il ministro degli affari esteri svolse le ragioni di convenienza e di giustizia che militavano in favore della risoluzione, già adottata dalla Camera dei rappresentanti.

Si rimandò alla prossima seduta l'esame degli articoli.

INGHILTERRA. *Londra, 10 marzo.* Alla seduta della Camera dei comuni del 9 marzo, il sig. T. Duncombe propose la seconda lettura del bill relativo agli atti di crudeltà commessi sugli animali; bill avente per iscopo di riparare al difetto della legge esistente, la quale divieta l'appello nelle condanne che non superano 40 scellini (50 fr.)

La proposta Duncombe, combattuta dal sig. Fitzroy, da sir G. Grey, da sir di Lacy Evans e dall'attorney general, fu respinta dalla Camera ad una maggioranza di 91 voci contro 17.

Il resto della seduta non ebbe alcuna importanza.

— Il *Globe* annunziò che S. M. la regina avrebbe tenuto venerdì 11 un consiglio privato al palazzo di Buckingham.

— Lo *Standard* pubblica la seguente lettera:

Al signor W. H. Mullers

Foreign-Office, il 7 marzo 1853.

Il conte di Clarendon m'incarica di annunziarvi che, dopo il suo abboccamento coi detentori dell'imprestito turco, egli ha avuto delle comunicazioni con l'ambasciatore ottomano, il quale ha di nuovo espressa a S. S. la sua ferma fiducia che il governo turco adempierà, di qui a un mese, a tutti i suoi impegni verso i suoi creditori.

ALEMAGNA. *Francoforte, 9 marzo.* La carica, divenuta vacante alla cancelleria della Dieta germanica per la morte del barone Nell di Nellenburg, verrà nuovamente occupata da un altro funzionario austriaco.

— Lo scabino Köster è partito per Berlino, come plenipotenziario della città libera di Francoforte alle conferenze doganali.

— *Vienna, 10 marzo.* Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. M. l'imperatore, quasi perfettamente risanato dalla sua ferita, abbandonò già le sue stanze e fece in questi giorni col favore d'un bellissimo tempo primaverile, qualche passeggiata nel giardino della sua imperial residenza. Dicesi che già posdomani sortirà in vettura recandosi in primo luogo al tempio di S. Stefano ove si canterà un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per la felice guarigione dell'augusto monarca.

— Nel corso degli ultimi giorni parecchi ambasciatori della Germania meridionale ebbero delle conferenze col ministro degli esteri conte Buol de Schauenstein, e gli diedero l'assicurazione che il trattato doganale stipulato fra l'Austria e la Prussia riescì soddisfacente in tutti gli Stati da loro rappresentati.

— S. E. il sig. barone di Bruck giunse qui l'altrieri da Berlino. Dicesi che l'E. S. partirà in pochi giorni per Trieste e ritornerà poi a Vienna.

— Giusta una relazione qui pervenuta da buona fonte, la Porta non metterà in esecuzione il decreto che vieta la navigazione estera alle coste del Bosforo.

— L'I. r. consigliere di legazione ed incaricato d'affari a Costantinopoli sig. Edoardo de Kletzl, ricevette da parte dell'I. r. governo i pieni poteri onde condurre ad adempimento, in via d'ulteriori negoziazioni, le pretese dell'Austria riconosciute dalla Turchia.

— *Berlino, 10 marzo.* Nella seduta d'oggi, la seconda Camera ha adottato, con 241 voti contro 70, il progetto di legge relativo alla composizione della futura Camera dei pari, quale esso fu già votato dalla prima Camera.

Fu differita a sabbato p. la riapertura delle conferenze doganali fra gli Stati dello Zollverein.

— *Stoccarda, 9 marzo.* Il progetto della commissione, contrario al ristabilimento della pena del bastone, fu rigettato dalla Camera alla maggioranza di 50 voti contro 32.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 11 marzo, ore 10, min. 30.

PARIGI, 13 *marzo.* Il celebre professore Orfila è morto in seguito ad una pneumonia.

Il consiglio generale di ponti e strade si occupa dell'esame della questione relativa all'esecuzione della via ferrata sino a Ciamberì.

Un dispaccio d'Alemagna fa sapere che le truppe turche sgombrarono il Montenegro.

LONDRA, 12 *marzo.* La mozione di lord John Russell tendente ad ottenere la seconda lettura del bill per abolire le incapacità politiche degli israeliti, fu adottata con 51 voti di maggioranza.

BERLINO, 9 *marzo.* Ha prodotto una viva impressione nel pubblico l'essersi distribuiti segretamente proclami ai soldati delle guernigioni, specialmente nelle provincie renane.

E. I ROVE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 12 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una . . . . . L. 1. 00.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 marzo 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

www.internetculturale.it

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti (seduta 10 corrente) deliberò di ripartire ad ogni azione un dividendo di L. 18 pel semestre scaduto al 31 dicembre scorso, quale pagamento si farà dai signori Barbaroux e Comp. sulla presentazione del relativo *vaglia*.

AVVISO

La città d'Alba avendo stabilito di nominare un impiegato coll'incarico di disimpegnare tutte quelle attribuzioni di polizia urbana e rurale, che gli verranno affidate da speciale Regolamento, coll'annuo trattenimento di L. 600, invita tutti coloro, i quali aspirassero a tale impiego, ad innoltrare apposita domanda non più tardi del 25 corrente, nella Civica Segreteria, corredata da tutti quei documenti che più siano atti a comprovarne la moralità ed idoneità.

Alba, il 9 marzo 1853.

Pel Municipio MAGLIANO sost. segr.

IL MUNICIPIO DI REVELLO

Invita chiunque aspiri alla Condotta Medico-Chirurgica di detto Comune, coll'annuo stipendio di L. 600 pel solo servizio medico-chirurgico dei poveri a domicilio, e chirurgico nell'Ospedale, oltre ad un abbonamento di L. 400 per l'assistenza medica di 30 famiglie, di presentare, prima del 25 aprile prossimo, al signor Sindaco la domanda corredata dai rispettivi titoli.

STABILIMENTO AGRARIO IN ASTI

sotto la Ditta **BERRUTI** *padre e figlio*

Trovansi in esso piante da frutta d'ogni qualità e delle specie più rare, piante da viali (*allées*), come *Aceri negundo*, *Aceri platanoidi*, Acacie a parasole, ecc., di prima forza. — Indirizzarsi ivi ai proprietarii, con lettera affrancata.

MANCIA COMPETENTE

A chi avesse trovato e consegnasse al portagaio del Palazzo di Città, in Torino, un plicco di carte non suggellato, contenente documenti e titoli di una piazza di misuratore e patente di estimatore, smarrito l'11 corr. marzo dopo il mezzodì, percorrendo le vie di Doragrossa, piazza Castello, via della Zecca, ponte e borgo di Po, con direzione allo stradale di Casale per Gassino.

AVVISO

L'Ufficio FRANCHI, in via Nuova, num. 9, piano 2.°, si occupa di copisteria, di composizioni in prosa, ossia Orazioni, discorsi, articoli, ecc., come pure in poesia, si in francese, che in italiano, anche per tutte le provincie, mediante i temi, di cui verrà fatta richiesta, ed un *vaglia* postale a norma dei lavori più o meno lunghi, la cui esecuzione sarà affidata a penne note e valenti.

Grande vendita di Cappelli di paglia da donna, da 2 a 5 lire caduno; detti di crini con ricami, anche in lavori, da 5 a 10 lire.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il giorno 16 corrente saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, num. **62** Cavalli, cioè **12** da sella prussiani, di diversi mantelli, e **50** da carrozza di razza del Mecklemburgo, *croisé*, di diversi mantelli.

Libero al presente

GRANDE APPARTAMENTO SIGNORILE

elegantemente tappezzato, con *trumeaux*, *consoles*, tavole dorate, divano, libreria e mobili di decorazione *via di Po, in prossimità del Caffè Fiorio, piano nobile* con scalone privato chiuso ad invetriata *composto*

Di 10 camere, salone, 4 soppalchi, 4 ammezzati, galleria interna, che dà libero accesso a tutte le camere indipendenti l'una dall'altra, ampio terrazzo e cantine, da affittare con o senza rilievi, a piacimento.

Dirigersi allo studio di Regio Liquidatore, in via dei Conciatori, num. 34, piano primo.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 16 corrente mese e successivamente, ore solite, in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, piano terreno, si esporrà all'incanto una considerevole quantità di mobili nuovi d'appartamento, consistenti in: *consoles*, *bureaux*, armadii a specchio, scrittoi, tavole, tavolini, buffetti, guardarobe, lettiere, sofà, seggiole, seggioloni e varii altri di legno d'India, mogano, ciliegio, noce ed olivo, scolturati, tarsiati, e semplici, all'ultimo miglior offerente, per contanti.

MOSSONE GIOVANNI, *Geom. Perito giur.*

DA VENDERE UN CALESSE

Dirigersi, viale del Re, num. 34, dal portinaio.

DA MUTUARE *al presente*: L. 2,000 mediante debite cautele nella provincia di Torino.

DA RIMETTERE: Negozio in Dora Grossa, con rilievo dei mobili. — Dirigersi, per entrambi, dall'estimatore giurato Olivero Angelo, Dora Grossa, num. 27.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

APPARTAMENTO di 6 camere arredate signorilmente, con soppalco e cucina, al piano nobile, in via Borgo Nuovo, num. 3. — Recapito ivi.

Liquidazione

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Chi desiderasse approfittare ancora della vendita con **gran ribasso** è avvertito che il chiudimento è fissato irrevocabilmente al 26 corrente marzo.

RIMANGONO TUTTAVIA INVENDUTI:

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi sono ora in vendita a . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . » » 60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza, dei quali ognuno può approfittare sino al 26 marzo ultimo giorno.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengo, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Seagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia l'arrivo di un trasporto di num. **30** Cavalli da carrozza delle più distinte razze del Mecklemburgo e varii *croisés* inglesi, che saranno visibili il giorno 21 corrente marzo, alle sue scuderie a S. Salvario, fuori di porta Nuova, a Torino.

FALLIMENTO

di Camillo Rolando, panattiere in Torino, sull'angolo della via del Gambero e del Corso della Cittadella, casa Mattirolo.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Rolando Camillo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Michele Vinelli e Giovanni Cerrato, commercianti di farine in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 18 del corrente mese ed alle ore 2 pomerid., pegli effetti dalla legge prescritti.

Torino, il 10 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con scrittura privata del 19 febbraio prossimo passato, depositata presso la Segreteria del Magistrato del Consolato il 25 stesso mese, li signori Vassallo Pietro e Forneris Tommaso hanno contratto società per l'esercizio in questa capitale di una tipografia sotto il titolo di *Tipografia Vassallo e Forneris*, la cui firma sarà comune ad entrambi, durativa per anni 9, risolvibili però di triennio in triennio, previo avviso di mesi 6.

Torino, il 10 marzo 1853.

Notaio Perotti.

NOTA

Li signori Ignazio, Tommaso, e geometra Felice, zii e nipote Gemelli di Battigliera d'Asti, con atto passato alla Segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, il 7 febbraio ultimo, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro rispettivo fratello e zio Giuseppe Gemelli, deceduto in Moncalieri *ab intestato* il 16 gennaio prossimo passato.

Torino, il 10 marzo 1853.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Col giorno 26 corrente scadono i fatali per l'aumento del sesto al prezzo di L. 92,300 cui venne, sull'instanza dei signori capitano d'artiglieria Clemente e luogotenente in ritiro Luigi, fratelli Deleuse contro i signori Bartolomeo, Anna, Margherita, Luigi, Giuseppe, Maddalena e Luigia, padre e figliuoli Barberis, non che il sig. Luigi Destefanis, con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città dell'11 corrente mese, deliberata a favore del sig. causidico collegiato Barrera la casa situata in questa città, borgo S. Salvario, regione Valtorta, sull'stradale di Nizza, porte numeri 38, 40 e 42, coll'unitovi terreno fabbricabile, del quantitativo fra tutto di are 40, cent. 37 (tav. 106) circa, in detta sentenza ed insertovi bando del 12 scorso febbraio ampiamente descritti.

Si deduce ciò a pubblica notizia onde possa chiunque nel termine utile prevalersi del dritto di fare detto aumento presso la segreteria del prelodato tribunale.

Torino, il 12 marzo 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con decreto in data 2 corrente marzo dell'ill.mo sig. giudice Doro, relatore deputato con altro decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo R. tribunale di prima cognizione, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati ad instanza dei signori Luigia Bruneri e Benedetto, coniugi Martinengo, a pregiudicio delli signori medico Francesco Curti e Gaetano Castelli, tutti residenti in Torino, in forza di sentenza di deliberamento 28 ottobre prossimo passato, con aver ingiunti tutti i creditori interessati a proporre i loro crediti in detto giudicio nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza, sotto le pene dalla legge prescritte.

Pinerolo, il 10 marzo 1853.

Griglietti sost. Bertea.

Borsa del 12 marzo.

CORSO NORMALE

	Prezzo	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari			
GRANAGLIE	10—11 69	25		
	11—12			
	12—14 67	64	25 85	62 36
	14—16 62		60	
	16—20			
	20—21 84	75		
	21—23 83			
	22—28 84			
	23—31 79	50		
ORGANZINI	24—30 77			
	25—26 76			
	26—27 75			
	27—28 74	75		
	28—30 74	73	25	
	30—32			
	32—36			
	36—40			
	20—22			
	22—24			
TRAME	24—26			
	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. Cont. della matt. in cont. 98 25
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 75 98 97 60.
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 99 25 20.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 50;
in liquidazione 99 p. 31 marzo;
1849 Obbl. 1 8bre. Con. del g. p. d. b. in c. 1010 1011.
1850 Obbl. 1 febb. C. della mattina in cont. 1000.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1370 1370 p. 31 V. ferr. di Susa dec. 1 mar. C. della matt. in c. 520 525
Società del Gaz. (nuova) Contr. del g. p. d. b. in c. 950.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 10

Consolidati per conto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 103 5/8. — 5 0/0 piem. 99.

BRUSSELLE 10

5 0/0 (1840 e 1842) 99 — 4 1/2 0/0 98 1/2. — Azioni della B. 90 1/4.

VIENNA 11

Obbligazioni 5 0/0 — Id. 4 1/2 0/0 84 13/16. — Azioni della Banca 1410 — Cambio Augusta uso 109 1/2; Londra breve 10,49; Parigi 2 mesi 129 3/4.

TEATRO REGIO

Spettacolo Straordinario a totale beneficio della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali e della Scuola di Ballo.

Atto 1 e 2 dell'Opera *Mosè*.

Terzetto — Eseguito dalle allieve della scuola di perfezionamento Scotti R., Brunetti L., Orgeas L.

Zulcika — Sperimento mimico in un atto eseguito dalle allieve, Cervetti Angela, Garino Luigia e Rostagno Giovannina.

Masaniello — Scena mimica eseguita dall'allievo Agostin Rostagno.

Duetto nella *Gemma di Vergy* eseguito dalla signora ALBERTINI e dal sig. FRASCHINI.

Scena del Ballo: I due Sergenti — Eseguita dalle allieve Orgeas Angela, e Longati Pasqualina.

Aria della Calunnia del Barbiere di Siviglia, eseguita dal sig. ALFREDO DIDOT.

Nuova Romanza non ancora cantata in Torino, nell'opera il *Macbeth* del M. Verdi, eseguita dal sig. F.co CRESCI.

1.° *Quartetto* della scuola di perfezionamento, eseguito dalle allieve Vigna, Pastore, Rolla e Gumi.

2.° *Quartetto* della stessa scuola, eseguito dalle allieve, Lazzera, Giustetti, Villanis e del sig. Tuzza.

Terzetto dell'opera *I Lombardi* del M. Verdi, cantato dalli signori BARBIERI-NINI, G. FRASCHINI, ed A. DIDOT.

I tre primi atti del Ballo Grande *Ondina*, nel quale dopo il passo a due avrà luogo un *Scelletto*, eseguito dalle allieve della scuola elementare, Caramella, Ceresole, Almonetti, Venisio e Rostagno.

Darà fine allo spettacolo una *Tarantella* eseguita dalla signora A. FERRARIS ed E. LEPRI.

Questa recita non è compresa nell'abbonamento — I palchi spettano alla lettera B grande.

N.B. Verrà in questa sera esposto per l'ultima volta il Sipario del celebre Bernardino Galeari, che per quasi un secolo fece l'ammirazione dei nostri padri, e che, ridotto ormai a totale rovina, ha subito anch'esso la sorte di tutte le glorie umane.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La Morte di Torquato Tasso*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 63 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 15 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio;

Visto l'art. 46 del Codice di Commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 21 febbraio scorso;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È da Noi approvata la Società anonima costituitasi in Genova con atto del primo scorso febbraio, rogato Delle Piane, sotto il titolo di *Società dell'Invenzione Carosio*, secondo gli statuti inserti nel detto atto, con che però all'art. 15 di essi si abbia per sostituito il seguente così concepito:

« Il trapasso delle azioni si eseguisce: sopra i certificati con una dichiarazione a tergo firmata dal cedente, dal cessionario, ed autenticata da uno degli Agenti di cambio autorizzati dalla Direzione; sopra il Registro delle intestazioni e trapassi si fa per via d'un' annotazione sottoscritta da uno dei Direttori, dietro la relativa lettera d'invito segnata dal cedente, dal cessionario e dall'Agente di cambio medesimo.

« Quando si tratti di operazioni all'estero, il visto che venisse apposto alla lettera d'invito sovracitata dal Console o da altro Ufficiale diplomatico di S. M., comprovante vera la firma e la qualità dell'Agente di cambio, supplirà alla autorizzazione della Direzione. »

Il Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale.

Dat. Torino, il 3 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Monte di Riscatto in Sardegna è riunita a quella delle finanze dello Stato.

Art. 2. L'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna è abolita.

Le relative attribuzioni sono devolute all'Amministrazione del Debito Pubblico di terraferma.

Le operazioni di trapasso, e le annotazioni di vincolo od ipoteca previste dai Regii Editti del 25 agosto 1825 e del 21 agosto 1838 potranno anche farsi in Cagliari nei modi e colle norme da stabilirsi con uno speciale regolamento approvato con Decreto Reale.

Art. 3. Sarà provveduto con legge speciale per l'estinzione o la surrogazione con altri titoli dei biglietti di credito verso le finanze tuttora circolanti nell'isola.

Art. 4. La rendita redimibile ancora vigente su quella creata col R. Editto del 25 agosto 1825, sarà estinta nella sua totalità entro l'anno 1853.

La spesa relativa sia all'estinzione di cui al precedente articolo, sia alle altre passività finora a carico del Monte di Riscatto, sarà aggiunta ai bilanci dello Stato cui rispettivamente concerne.

Art. 6. Saranno aggiunte al bilancio attivo dello Stato le rendite già proprie del Monte suddetto e finora non soppresse per legge.

Il Ministro delle Finanze e quello per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 10 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 marzo.*

Il Senato nella tornata d'oggi proseguì la discussione sul progetto di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, il quale però venne nella votazione per squittinio segreto rigettato. Si approvò poscia il progetto di legge relativo agli effetti delle lettere di cambio e dei biglietti a ordine riguardo ai non commercianti con voti favorevoli 46 contro 5. Si intraprese quindi la discussione sulla legge per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Savona di contrarre un mutuo, e venivano approvati i due articoli di cui è la medesima composta. Si presentò in ultimo dal Ministro dei lavori pubblici un progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo elettrico sotto-marino dalla Spezia all'Isola di Sardegna.

La Camera dei deputati proseguì nella seduta d'oggi nella discussione del progetto di legge per avanzamento nell'esercito, e ne approvò l'art. 16.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si dà avviso al pubblico che in conseguenza dell'apertura alla circolazione della ferrovia di Savigliano fissata pel giorno 16 corrente, questa Direzione generale si trova in grado di attivare un secondo corso giornaliero verso Savigliano e Cuneo, verso Saluzzo e verso Fossano e Mondovì (Piazza e Breo) con riserva di estenderlo fra poco verso Bra e Alba.

Epperciò, a cominciare dal predetto giorno 16, saranno avviate le lettere giunte in transito alla mattina ed impostate a Torino sino alle ore 7, 15 antim., a destinazione delle città summenzionate ove saranno distribuite nelle ore pomeridiane.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Avviso.

S'invitano gli aspiranti all'appalto di N. 100 *Letti in ferro*, occorrenti per il R. Ricovero di Mendicità, a presentare i rispettivi partiti in ischede suggellate all'Ufficio centrale del R. Ricovero (via di Po, casa Arnaud, n. 19), dalle ore 10 alle 4 pomeridiane di ogni dì non festivo e sino al mezzogiorno di lunedì 21 corrente, giorno ed ora in cui verranno da apposita Commissione aperte le anzidette schede, e deliberata al miglior offerente la provvista anzidetta.

I capitoli relativi ed un Letto per campione sono visibili al suindicato Ufficio.

Torino, il 9 marzo 1853.

Per la Direzione, G. L. Fiore, *segretario*.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di febbraio 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	1,244,515	1,140,160	1,155,103	1,364,705	1,302,003	1,155,576
Sali	»	760,330	758,430	778,240	687,670	712,078	1,439,913
Tabacchi	»	933,494	928,675	892,239	863,739	919,422	846,960
Polveri e Piombi	»	41,760	48,380	50,686	41,445	41,795	46,723
Gabelle accensate	»	394,045	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale	L.	3,374,144	3,569,690	3,256,319	3,345,885	3,363,718	3,557,894

RISULTATI

	Dogane.			*Dogane ed altri prodotti.*		
1853	Diminuzione rispetto al 1852	L.	195,645	Diminuzione rispetto al 1852	L.	195,556
	Aumento rispetto al 1851	»	99,412	1851	»	117,825
	Diminuz. rispetto al 1850	»	120,200	Aumento rispetto al 1850	»	28,259
	Aumento rispetto al 1849	»	57,488	1849	»	5,426
	Aumento rispetto al 1848	»	88,939	Diminuz. rispetto al 1848	»	183,750

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi due mesi del 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	2,540,912	2,894,533	2,416,152	2,581,238	2,623,527	2,234,639
Sali	»	1,648,428	1,627,468	1,616,176	1,503,285	1,532,286	2,318,537
Tabacchi	»	1,989,070	1,964,105	1,882,427	1,779,367	1,871,979	1,645,898
Polveri e Piombi	»	89,682	104,276	102,227	96,615	82,754	105,395
Gabelle accensate	»	788,090	788,090	788,090	777,440	777,440	777,440
Totale	L.	7,056,182	7,375,472	6,804,772	6,737,915	6,887,983	7,081,309

RISULTAMENTI

	Dogane.			*Dogane ed altri prodotti.*		
1853	Diminuz. rispetto al 1852	L.	353,621	Diminuz. rispetto al 1852	L.	319,290
	Aumento rispetto al 1851	»	124,760	1851	»	215,410
	Diminuz. rispetto al 1850	»	40,326	Aumento rispetto al 1850	»	348,267
	Aumento rispetto al 1849	»	82,615	1849	»	168,199
	Aumento rispetto al 1848	»	306,873	Diminuz. rispetto al 1848	»	25,127

Dal Ministero di Finanze, addì 11 marzo 1853.

Il Segr. Capo della 5ª Divisione
Mayan.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 9 marzo 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4588281	54
id. id. in Torino	»	12563669	90
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15555817	53
id. id. in Torino	»	16815942	50
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 8 corr.	»	11143	70
Spese diverse	»	431824	87
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	995367	66
Eff. all'incasso in conto corrente	»	95941	15
Diversi	»	939098	44
	L.	72097794	88

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34029550	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Risconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	32932	24
id. id. in Torino	»	105606	46
Benef. del semestre in corso in Genova	»	175758	55
id. id. in Torino	»	166976	67
Conti corr. disponibile in Genova	»	833034	17
id. id. in Torino	»	1548430	72
Non disponibile	»	39768	41
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569805	12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	167685	73
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 8 corr.	»	8792	60
Dividendi arretrati	»	29537	50
Rimesse della sede di Torino dell' 8 corr.	»	15023	85
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000	»
	L.	72097794	88

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avviso d'asta pel giorno 31 marzo 1853.

Si rende noto al pubblico che al mezzo giorno di giovedì, 31 del mese di marzo prossimo, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza generale a pubblici incanti per il seguente appalto:

Affittamento per anni nove della Tonnara demaniale detta di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi barche ed accessorii, non che dell'esclusivo diritto di pesca del Tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, si è come venne sempre per lo passato goduta dalle finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue lire 27,500.

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggior offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia di lire tremila, sottoscritto da persona cognita all'ufficio e notoriamente responsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o cedole od obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del sesto, o mezzo sesto è di giorni 30, e scadrà al mezzo giorno di sabato 30 aprile venturo.

4. Il deliberatario dovrà prestare nei dieci giorni dopo la scadenza dei fatali, nelle consuete forme, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito pubblico redimibile, pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1854 e cesserà col 31 dicembre 1863 e così durativo per anni 9.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias od in quell'altra di questa Divisione Amministrativa che verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle finanze, sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato, da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara ed alla scadenza dell'affittamento, saranno sopportate per una metà dall'affittavole scadente e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa sono visibili, oltrechè all'Azienda Generale di Finanze in Torino, nella Segreteria di quest'Intendenza Generale in Cagliari, ed in quelle delle Intendenze Generali di Genova e Nizza.

Cagliari, addì 23 febbraio 1853.

Per detta Intendenza Generale

Il Segr. Capo G. Borbio.

FATTI DIVERSI. — SOCIETA' DI FARMACIA DEGLI STATI SARDI. — Il presidente Schiapparelli apre l'adunanza generale del 3 marzo colla lettura d'un discorso, in cui accenna alcuni felici successi, e le cose più importanti di cui ebbe ad occuparsi la Società nello scorso anno 1852; il segretario generale Gallo legge un breve rapporto dei lavori scientifici e professionali che la Società fece di pubblica ragione nello stesso anno, ed il tesoriere Rossi dà un rendiconto dell'impiego dei fondi della Società. Si passa in seguito alla nomina di quattro nuovi socii effettivi, e riescono eletti a maggioranza assoluta di voti i signori farmacisti: Dionisio Michele, Luciano Baldassarre, Ceresole Michele e Lavena Carlo.

La Commissione incaricata di esaminare le memorie relative al concorso a premio sovra la malattia delle uve, in adunanza dell'11 marzo, deliberò d'instituire fin di questo anno delle esperienze onde accertarsi della realtà dei mezzi proposti da alcuni concorrenti, e di invitare coloro che intendono di concorrere ad un tale premio, di non appalesare il loro nome, e di appoggiare i mezzi che propongono sopra dei ben condotti sperimenti, essendo ancora in tempo di questi eseguire coloro che già inviarono delle memorie. Il quesito da risolversi in questo concorso, come dal programma pubblicato nel mese d'agosto dello stesso anno, è il seguente:

Indicare i mezzi che per non dubbie prove di pratica applizione in grande, risultino valevoli a preservare le uve dalla malattia dominante o ad arrestarne i progressi. Il premio per la risoluzione di questo quesito è di fr. 500.

Le memorie dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana o francese, ed inviate franche di porto al segretario generale della Società di farmacia in Torino, prima del finire del mese di gennaio 1854.

www.internetculturale.it

Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da una epigrafe che avrassi a ripetere sopra un biglietto sigillato, contenente il nome, il cognome, la patria ed il domicilio dell'autore.

G. Gallo,
Segretario generale.

Provvedimenti sanitarii. — Al macellaio Luigi Sassi, esercente nel quartiere di Po, venne ascritta una contravvenzione per aver introdotto nel suo macello carne spezzata proveniente dalla Venaria.

Questo fatto costituisce un' infrazione alle leggi daziarie ed ai regolamenti concernenti i macelli, e per altra parte il Municipio credette di doversene seriamente preoccupare nell'interesse della pubblica igiene.

Il Consiglio delegato pertanto cui fu fatta relazione dell'accaduto dal vice-sindaco, incaricato della polizia urbana e rurale, determinò la chiusura del macello di Luigi Sassi, salvo che preferisse fare un'oblazione, a favore di istituto di carità, non minore di L. 200, oltre ben inteso il pagamento dell'ammenda.

Il Sassi avendo fatto la chiestagli oblazione, il Municipio assegnò L. 80 al Collegio degli Artigianelli, L. 60 al Ricovero di Mendicità, e L. 60 alla Casa della Divina Provvidenza.

Lotteria di un quadro a beneficio dell' emigrazione. — Con Decreto del giorno 24 febbraio dell' Intendente generale della Divisione amministrativa di Torino, è stata autorizzata la Lotteria di un quadro in miniatura-calligrafica, rappresentante un vaso sostenuto da due leoni e circondato da due colonne con padiglione, varii getti di fiori ecc., dedicato alla Guardia Nazionale di Torino, e fatto dall' egregio professore di calligrafia sig. Giulio Guerrieri, emigrato romano, il quale lo regalò al Comitato centrale di Emigrazione, affinchè ne facesse una lotteria e ne erogasse l'utile a beneficio dei suoi fratelli di sventura sussidiati dallo stesso Comitato.

Il detto quadro è alto oncie 20 circa e largo 15, ed è raccomandato a una cornice di legno verniciata in nero, portante conveniente cristallo.

Il suo maggior pregio consiste nella novità d'invenzione, nella sua stessa originalità e composizione, e nell' aver finalmente quasi raggiunto colla penna quello stesso effetto che il pittore raggiunge col pennello.

I periti calligrafi giurati, incaricati dalla competente Autorità di far l'estimo del lavoro anzidetto, hanno dichiarato che il suo valore non è minore di italiane lire 2,000, somma che si ricaverebbe appunto dalla progettata lotteria per sottoscrizioni, che è quella delle 90 cartelle, così detta romana, composta di num. 8,010 biglietti o numeri, a soldi 5 cadauno.

L'oggetto in lotteria sarà esposto nei luoghi più frequentati di questa Capitale, e l'andamento della medesima il Comitato d'emigrazione credette bene affidarlo intieramente allo stesso autore, il quale è parimente incaricato di raccogliere le firme degli oblatori. L'Estrazione Regia del giorno 30 aprile p. v., ruota di Genova, deciderà della vincita.

Atti di coraggio. — Ci scrivono da Varallo:

In occasione dell' incendio scoppiato nel comune della Rocca nella notte del 5 al 6 corrente, avvennero due fatti che tornano a somma lode del sig. Andrietti, maresciallo comandante l'arma dei R. Carabinieri di questa stazione, che meritano una menzione speciale.

Dietro allegazione del Sindaco della Rocca che in una camera al pian terreno di una casa in cui ferveva l'incendio esistessero carte di grande importanza, il maresciallo Andrietti, persuaso che dette carte spettassero al comune, senza curare il proprio pericolo, si slanciò animoso in detta camera, e le sottrasse ad un certo incendio.

Estinto il fuoco, il detto maresciallo ritiravasi in compagnia del notaio Lana e di altri dal luogo dell' incendio, quando sgraziatamente il notaio Lana cadde in un maceratoio di canepa pieno d'acqua, la cui superficie, rappresa dal ghiaccio, era coperta di neve, e vi si affondò e sommerse.

Il suddetto maresciallo, senza conoscere la profondità dell' acqua e senza badare al pericolo cui si esponeva, si gettò esso pure nell' acqua e ne trasse fuori il detto signor Lana già privo di sensi, e che, atteso l'intenso freddo dell' acqua, senza questo pronto soccorso sarebbe indubitatamente perito.

Asili infantili. — Ci scrivono da Valenza:

Fra le instituzioni di pubblica beneficenza, di cui è ricca questa città, vuol essere in oggi annoverato anche un Asilo d'infanzia. Fatto costrurre con espresso disegno, ed arredato a spese dell'opera pia Pellizzari, questo stabilimento farà fede in ogni tempo della intelligente carità dell' amministrazione dell'Opera, che interpretando così il voto della intiera popolazione, obbedisce altresì alle disposizioni testamentarie del ricco fondatore della stessa opera pia, nella parte che vogliono promossa l' educazione dei figli del popolo.

Una Commissione nominata fra i suoi componenti nelle persone di due dei membri nati: il M. R. teologo D. Domenico Rossi parroco, ed avvocato Stanislao Annovassi, giudice mandamentale, e di uno degli eletti, il sig. conte e senatore del Regno, D. Lorenzo De Cardenas, assunse con alacrità l'incarico di provvedere all' aprimento dell'Asilo, e devesi alle sollecite ed incessanti cure della medesima se fin dal mese di novembre scorso si ottenne un tale intento.

Ed infatti, capaci di trecento ragazzi le sale di questo stabilimento ne accolgono fin d'ora centosessanta, ai quali l'ottima maestra direttrice, la signora Teresa Brogioldi, milanese, stata allevata negli istituti di quella cospicua metropoli, coadiuvata da una sotto-maestra e da due assistenti, con affetto di madre impartisce il beneficio di questa santa instituzione.

Vogliono però essere tributati i dovuti encomii alla generosità di questo Municipio, ed alla carità privata dei cittadini, perchè non permettendo le condizioni attuali dell'opera pia di assumere per ora esclusivamente il carico delle spese tutte occorrenti al maggiore sviluppo dell'Asilo, il Municipio deliberò di contribuire alla dotazione del medesimo per un quinquennio coll' egregia somma di L. 1200 annue, e colle volontarie loro sottoscrizioni i cittadini, largamente rispondendo all'invito della Commissione, vollero far palese quanto amassero questa istituzione, che preparando al miglioramento sociale una nuova generazione, sottrae ai pericoli ed all'abbandono il figlio del povero, non tralasciando nello stesso tempo di coadiuvare all'educazione del figlio di colui che in migliori condizioni di fortuna può in tutto od in parte contribuire una tenue pensione che venne fissata pei più facoltosi.

Monete antiche. — Si legge nel *Cattolico di Genova*:

Ieri l'altro (10) scavandosi il terreno per riattare un tratto del fondamenti d'una casa nella via dai *Quattro canti di San Francesco*, di proprietà del marchese Giuseppe Maria Durazzo; fu tratta fuori in un col terreno una gran quantità di piccole monete genovesi antiche che, come vedremo più sotto, appartengono indubitatamente al secolo XIII.

Ossidate com'erano e d'un colore terreo-verdastro e piccolissime (della forma di poco meno di un centesimo), non furono osservate dapprima dai poco pratici lavoranti, e però caricate confusamente in un colla terra e rottami che si sgombrarono, e tratte via.

Ma avvertita appena la cosa, fu un parapiglia da non potersi descrivere e sul luogo lungo la strada, e nella terra e rottami, e dov'era già stata poco prima trasportata. Poche ne potè salvare appena il proprietario. Dai calcoli fatti e computata ogni cosa, questo deposito da 600 circa anni fa ascendeva a parecchie buone migliaia di monetine tutte in istato tale, che risultano non essere state in corso gran fatto.

Queste (stando all'Opera di Giovanni Gandolfi *dell'antica moneta di Genova*) porterebbero il nome generico di *denaro genovese*. La materia è del così detto *biglione* (argento di bassa lega); poche intiere, e queste d'argento; niuna d'oro a quanto se ne è potuto sapere: fra un duemilacirca, se ne trovavano parecchie piccole d'Asti della stessa epoca ed ugualmente ben conservate.

La leggenda sul *diritto* di queste monetine è la seguente: *Conradi rex*. In mezzo della leggenda trovasi la croce entro un cerchio, come in tutte le monete antiche di Genova; sul *rovescio* poi è l'altra; *Janua*, scritta di questa forma IA. NV. A.; ed in quest'altra nelle intiere d'argento: J. A. NU. A. In mezzo un castello, o come altri vogliono, il *Grifo*, forse l'antico stemma del comune.

Or aggiungeremo a maggiore schiarimento di quanto sopra, e di queste monete in discorso, (per altro già comunissime) quello ne scrive il Gandolfi (pag. 161): « *Conradi rex* e *Janua* semplicemente recano le monetine al titolo d'un terzo di fino, che ogni cosa porta a riguardare provenienti dalla prima battitura, dopo il conseguito privilegio (di poter battere moneta propria). Stesse epigrafi proferiscono pur quelle, che tranne la diversità della materia ed una qualche maggiore ampiezza, osservano del resto onninamente lo stile della precedente. » E a pag. 166: « Giusta lo stile loro, queste monete si potria collocarle nello spazio degli 87 anni decorsi dal 1252 al 1339. » Ed a pag. 167: « Queste antiche monete genovesi vanno in genere annoverate fra le antiche anti-ducali, senza data o precisa indicazione a supplirla, ecc. »

SVIZZERA

Ticino. Il consiglio di Stato avendo risolto che si formi la statistica dei ticinesi espulsi dalla Lombardia, il dipartimento dell'interno (Dir. Cons. Pfiffer-Gagliardi) ha indirizzato il 9 marzo ai commissari di governo la seguente circolare:

« A seconda delle superiori ordinazioni (Risoluzioni governative 21 e 23 febbbraio p. s. N. 10,698 e 10,726) vi trasmettiamo il materiale per la formazione della statistica dei ticinesi espulsi dalla Lombardia in forza del decreto imperiale 16 febbraio spirato.

« Delle qui compiegate tabelle farete immediata distribuzione a'comuni, inviandone tre esemplari da riempirsi giusta le indicazioni annotate; e dove crediate che la diramazione non possa farsi con sicurezza e puntualità, vi servirete di apposite ordinanze militari.

« Vi abbiamo aggiunto una maggiore quantità di fogli a doppia facciata, che verranno dispensati per quelle località che annoverano un forte numero di espulsi.

« Di questi prospetti una copia dovrà restare negli archivii municipali, un'altra sarà conservata presso gli ufficii commissariali, e la terza rimessa pel canal vostro allo scrivente dipartimento.

« Una tale operazione si manifesta più che indispensabile, accioccchè le somme raccolte dalla pubblica carità arrivino alla vera loro destinazione.

« Ci permettiamo in queste contingenze di richiamare l'attenzion vostra all'obbligo, che incumbe ai comuni, di provvedere al mantenimento dei proprii poveri; e dal canto vostro eserciterete la sorveglianza per impedire il vagabondaggio di quegli individui che vanno accattando in ogni parte del Cantone. I comuni farebbero atto di buon governo, procurando occupazioni a quegli indigenti di ogni categoria, che fossero atti al lavôro, sia con opere di utilità comunale, sia impegnando a ciò il patriotismo degli agiati particolari.

« L'esecuzione degli ordini di polizia locale la troviamo tanto più conveniente di questi tempi, in cui aggirar si ponno sulla superficie del Cantone degli oziosi anche estranei, i quali mentendo nome ed origine, e simulando bene spesso la miseria per coprire il loro mestiere di scrocconi, estorcono dalla generosa altrui credulità non indifferenti quote di elemosina, che dovrebbero rifluire nei fondi generali di pubblica beneficenza.

« Così pure è d'uopo rivolgere la mente alla condizione di quella nostra *maestranza*, che è solita emigrare nel Lombardo-Veneto, la quale all'aprirsi della bella stagione, e perdurando l'attuale crisi, resterebbe priva di lucrativo lavorio. A questa classe assai numerosa, e che forma la parte più industre del paese, attirando dall'estero non ispregievole risorse, avrete premura d'insinuare, che indirizzi i suoi pensieri verso altri Stati, ove la libertà del domicilio è assicurata, e specialmente alle intraprese delle strade ferrate, che si andranno costruendo in ogni direzione della Svizzera interna.

« Confortate del consiglio questa sorte di emigranti a riunirsi a piccoli drappelli sotto la guida di qualche abile capolavoratore conoscente delle lingue, ed a disporsi a partire alla volta di quei luoghi della confederazione, ove le costruzioni di questo genere richiedono il maggior numero di braccia. Eccitando la causa del Ticino le più ardenti benevole simpatie tra i nostri fratelli confederati, come ne fanno indubbia testimonianza le copiose elargizioni, che governi, società e cittadini gareggiano ad inviarci, è a sperare con buon fondamento, che i nostri attinenti saranno accolti con favore, e che ritroveranno ancora vivi i medesimi sentimenti di filantropia e di protezione. Nè il governo ticinese verrà ultimo a raccomandarli con doveroso impegno alle imprese ed amministrazioni delle ferrovie elvetiche.

« Nutriamo la più salda fiducia, che vi adoprerete con noi e con tutta l'alacrità possibile, affinchè le disastrose conseguenze che colpiscono tanti nostri fratelli, vengano mitigate con quei sollievi, che è in nostro potere e dovere di loro procacciare. »

— Sappiamo che la commissione centrale di beneficenza, prevenendo i desiderii del lodevole governo, ha già distribuito de'soccorsi per viaggio a parecchi degli attivi ed intelligenti operai di ritorno dalla Lombardia, perchè possano recarsi a trovare occupazione nel Piemonte ed altri Stati d'Italia, nella Svizzera, Francia ecc.

— Dietro suggerimenti del signor commissario federale, il consiglio di Stato ha ordinato la chiamata di una quarantina di militi per essere distribuiti nei posti di Cremenaga, Ponte Tresa, Chiasso e Stabio a fine di prevenire che da parte di qualche imprudente, o malintenzionato, diasi motivo di reclami, con insulti od altrimenti alle sentinelle austriache poste agli estremi confini in contatto con quei paesi.

Berna, 9 *marzo*. Si discute nel gran consiglio la relazione del sig. Gonzembach, relatore della maggioranza della commissione d'inchiesta per esaminare i fatti di malversazioni che da da taluni venivano imputati ai componenti l'antico governo di Berna.

Le conclusioni della relazione recano che non vi è luogo a procedimento, e che il gran consiglio è soddisfatto del risultamento delle inchieste.

Le conclusioni della maggioranza della commissione furono adottate da 107 voti contro 85.

FRANCIA

Parigi, 11 *marzo*. Leggesi nel *J. des Débats*: L'ultimo ragguaglio della Banca non era interamente soddisfacevole; quello che il *Moniteur* pubblica oggi fa conoscere che le cose non sono cambiate.

Il portafoglio aveva diminuito di 10 milioni nelle quattro settimane che precedettero il 10 febbraio. Dal 10 febbraio al 10 marzo, esso diminuì di circa 35 milioni e 500,000 fr., ossia di 19,300,000 fr. a Parigi, e 16,100,000 nelle succursali.

Il novembre e il dicembre avevano offerto un aumento totale di 72 milioni; il gennaio e il febbraio presentano una riduzione totale di 45 milioni. Il complesso dei portafogli non è più che di 272 milioni.

La cifra delle anticipazioni è parimente diminuita; cioè: sulle rendite di 5,700,000 fr. a Parigi, e di un milione nelle succursali, e sopra azioni e obbligazioni di strade ferrate, di 1,200,000 fr. tanto a Parigi quanto nelle succursali, in tutto 8 milioni. Il mese precedente, questo capitolo subì una diminuzione di 27 milioni. Era motivo di ciò la speculazione che aveva spinto i detentori di quei titoli a portarli alla Banca; essi aveano servito ad un'operazione di prestito sopra pegni, fatta, in parte almeno, con una mira di speculazione eccessiva.

L'introito offre un aumento di 7,700,000 fr. nelle succursali, e una diminuzione di 1,700,000 fr. a Parigi, che si bilanciano con 6 milioni d'aumento.

La circolazione dei biglietti diminuì di 2,800,000 fr. a Parigi, e di 5,700,000 fr. nelle succursali, in tutto, di 8,500,000 franchi incirca.

Il conto corrente del tesoro diminuì di 18,300,000 fr.; resta nondimeno a 98,500,000 fr., a malgrado del pagamento del semestre della rendita 4 1/2 che cominciò i giorni scorsi.

I conti correnti particolari diminuirono di 10,500,000 fr. senza variazione nelle succursali.

In riepilogo, l'introito ascende a 484 milioni e 800,000 fr.; il portafoglio a 272 milioni; la cifra delle anticipazioni sopra effetti pubblici a 46,800,000 fr.; quella delle anticipazioni sopra azioni di strade ferrate, a 64,500,000 fr.; la circolazione dei biglietti a 662 milioni.

— Il *Moniteur Algérien* del 5 marzo dà le notizie seguenti del Sahara algerino:

Le ultime notizie di Laghuat continuano a farci conoscere i progressi della nostra dominazione nella parte remota del sud dell'Algeria che serve ancora di teatro agl' intrighi dello scerif d'Uargha e del piccioi numero de' suoi partigiani che non domandarono ancora l'*aman*. Gli ultimi residui dell'insurrezione, che aveva sì fortemente scosse tutte le tribù del Sahara, erano state costrette, dopo la presa di Laghuat, di gittarsi molto al sud-est dell'Ued Geddi, in una regione che la mancanza d'acqua facea riputare inaccessibile. Quivi appunto una parte considerevole degli Uled-Sassi, degli Uled-Yahia-ben-Saleh e degli Uled-sidi-Ayssa, appartenenti alla confederazione degli Uled-Naïl, fu raggiunta da Si-scerif-ben-Arsce, basci agà degli Uled-Naïl. Questo capo che, in altri tempi difficili, avea dato prove della sua bravura ed intelligenza alla guerra, venne il 14 a Ksar-el-Aïran con 400 cavalli, e vi ricevette le ultime istruzioni del comandante di Laghuat che erasi recato su quel punto con una parte della sua guarnigione. Si-scerif, partito il giorno seguente, nella direzione di Atar-Scerguia, sorprendeva, a più di 20 leghe al sud-est di Ksar-el-Aïran, le tende degli Uled-Naïk dissidenti, e toglieva loro senza forte resistenza un centinaio di camelli e 5000 montoni.

www.internetculturale.it

SPAGNA

MADRID, 6 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

La seduta del senato di ieri non fu tanto agitata quanto si supponeva, il governo non avendo combattuta la proposta del sig. Pena Aguayo, il quale ha chiesto che la rimostranza del generale Narvaez sia rimandata ad una commissione speciale che farà una relazione in proposito.

Questa commissione speciale, nominata sul finire della seduta, è composta dei signori Laureano Sanz, Cordova, Pezuela, ministeriali; O'Donnell, duca di Rivas, Pena Aguayo, dell'opposizione; e del sig. Arrazola, il quale si crede che in cotesta quistione voterà con questi ultimi.

— Un giornale di Madrid del 6 annunzia che il conte di Buena Esperanza dette la sua demissione di membro del consiglio della Banca di S. Ferdinando, e che gli fu sostituito il sig. Antolin di Udaeta, vice-presidente della Giunta di commercio.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *marzo*. Si legge nel *Globe* :

Mercoledì, 9, fu tenuta a Saint-Albans-hall una riunione alla quale intervennero molti rappresentanti e altre persone interessate nelle cose delle Indie. Fu risoluto che si dovrà evitare ogni decisione precipitata relativamente al governo futuro delle Indie. Un'altra riunione sarà tenuta sabato prossimo, 12. Sarà formata un' associazione che avrà per iscopo di ottenere e pubblicare informazioni e schiarimenti compiuti sull'amministrazione delle Indie e gli scambievoli interessi fra questo paese e l' Inghilterra.

— Si legge nel *Liverpool Mail* :

Il piroscafo da guerra l' *Encounter* arrivò da Portsmouth nel Mersey. Sentiamo che è stato spedito a Liverpool in seguito a ordini del governo. L'*Encounter* si fermerà nel Mersey in vista della batteria alla estremità nord, come guardia di stazione marittima pel porto. Fra alcune settimane (dicesi) un altro bastimento della medesima forza deve essere mandato da Portsmouth.

— La regina approvò la nomina del sig. Nathaniel Salomon come console a Sant'Elena, per la città libera anseatica di Brema.

— I giornali di Londra del 9 corrente marzo raccontano un grave disastro avvenuto la mattina dell' 8 a Longsight presso Manchester, in seguito allo scoppio d'una caldaia che stava quivi riparandosi e che era stata riempita di carbone per iscaldarla. Quattro uomini furono uccisi e dieci o dodici pericolosamente feriti.

Nella stessa mattina dell' 8 sulla ferrovia di Bristol a Birmingham vicino alla stazione di Mangotsfield, il convoglio urtò contro una locomotiva la quale avendo condotto la notte un carico di mercanzie, ritornava a Bristol in mezzo alla nebbia. Due persone restarono morte e quattro o cinque altre più o meno gravemente ferite.

— Si legge nel *Times* :

Una delle nuove macchine recentemente costrutte per la ferrovia London and North-Western percorse ieri in tre ore la distanza da Birmingham a Londra (160 chilometri), traendosi dietro 35 vagoni carichi di cinque tonnellate ciascuno. Questo viaggio è il più straordinario che abbia mai fatto una semplice locomotiva. In alcuni luoghi la velocità era stata notevolmente diminuita dal cattivo stato della strada. Non si dubita menomamente che allorchè la strada sarà in buono stato, il viaggio con quindici vagoni si potrà fare in due ore.

DANIMARCA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Kiel 7 marzo, togliamo quanto segue :

La Danimarca, o piuttosto i diversi Stati, la cui unione costituisce la monarchia danese, sono ora travagliati da una crisi, che determinerà per lungo tempo avvenire la loro sorte. Il re e la parte ragionevole della popolazione, si della Danimarca che dei ducati, avevano riconosciuto ed accettato la necessità di una nuova unione fra i ducati ed il regno.

La dichiarazione reale del 28 genn. 1852 dovea essere il legame, la legge fondamentale di quest'unione. Secondo quella dichiarazione, ciascuna parte della monarchia doveva avere una rappresentanza particolare; ma il re si riservava tutto quanto riguardasse gli affari commerciali, le finanze, la guerra e le relazioni all'estero: queste ultime questioni rimanevano subordinate al consiglio intimo, composto de'ministri delle tre parti della monarchia; così che ognuna di esse, presa isolatamente, godeva del sistema costituzionale; ma il tutto, l'unione era sottoposta al regime *burocratico*. Senza dubbio, un tale ordinamento era alquanto strano; ma i ducati accettarono quello che essi giudicarono una necessità, e procuravano di trarre il miglior partito, che per loro si potesse, di questo nuovo regime.

Ma non così quietamente passarono le cose nella Danimarca propriamente detta. A Copenaghen sovratutto, il partito scandinavo mostrossi assai malcontento per la novella organizzazione.

In seguito della guerra che desolò i ducati nel 1848, e negli anni seguenti, quest'ultimo partito aveva sperato che lo Schleswig verrebbe incorporato nella Danimarca, e che verrebbe operata una separazione intiera ed assoluta dell'Holstein dal regno.

Tuttavia, poichè il governo e la parte ragionevole della popolazione si trovavano d'accordo per effettuare le condizioni dell'unione, ed applicarne il principio, il partito scandinavo risolse di ricorrere all'agitazione, e riuscì ad organizzare, in seno alle Camere, una piccola maggioranza contro il governo.

Per regolare definitivamente l'ordine degli affari interni, il primo provvedimento che bisognava prendere era quello di sopprimere la linea doganale che, instituita sull'Elder, costituiva una linea di demarcazione fra lo Schleswig e l' Holstein. Col trasferirla sull'Elba, si effettuava l'unità dei rapporti e delle leggi commerciali fra le varie parti della monarchia, che allora non avrebbero più formato, a questo riguardo, che un solo tutto.

Dovevasi in secondo luogo regolare l'ordine di successione al trono; quest'ordine di successione era stato concertato a Varsavia fra le grandi potenze; ma bisognava ottenere il consenso delle Camere danesi.

Il partito scandinavo tanto si agitò, che riuscì a fare rigettare dal *Volksthing* (Camera dei deputati) il progetto di legge relativo alla traslazione della linea doganale sull'Elba. Allora il re, prevedendo ugual sorte al progetto di legge per l'ordine di successione, sciolse la Camera.

Le elezioni per la nuova assemblea furono fissate pel 26 febbraio: il partito scandinavo, che domina in Copenaghen, novellamente si agitò: andava allegando non convenire, che la Danimarca diventasse un annesso ad un altro Stato (così esso chiamava l'Unione); diceva perfino, che il re personalmente non amava il suo ministero, impostogli, così pretendevà, dalle potenze estere: della questione poco omai più ne intendeva il popolo danese, il cui odio contro i tedeschi fece però sì, che la maggior parte di esso diede il sopravvento all'opposizione, che si presentava come il palladio della nazionalità danese minacciata.

Tale era lo stato delle cose, intanto che si doveva procedere alle elezioni.

Secondo i primi risultamenti, il ministero avrebbe la maggioranza nel Jutland, ed il partito scandinavo nelle isole. A Copenaghen, su 7 deputati l'opposizione ne ottenne 5; nel distretto della capitale, su altri 7, il ministero ne ottenne un solo.

Ma non bisogna giudicare del complesso da questi risultamenti parziali. A Copenaghen sovratutto, come già dicemmo, domina il partito scandinavo: e dal totale delle elezioni finora note, la vittoria sembra ancora indecisa.

Alli 7 marzo si radunano le Camere a Copenaghen. È chiaro che, se l'opposizione si troverà in maggioranza, il re non potrà eseguire gli obblighi, che derivano dalle convenzioni conchiuse colle potenze estere, e dalla sua propria dichiarazione del 28 febbraio 1852. Le conseguenze di tale stato di cose non potrebbero essere altrimenti che tristi.

Ma nei ducati, tutto questo movimento è riguardato con indifferenza, perchè non vi si può rimediare; è questa la filosofia della rassegnazione. D'altronde si ha fede nella formale promessa del re, che ciascuno dei due ducati, nella nuova unione, avrà la sua rappresentanza nazionale particolare.

Ma qualunque sia la sorte di quest' opposizione, che ricalcitra contro la necessità, è certo che essa non tralascierà di esercitare una grande influenza sulla costituzione della Danimarca, e fors'anche all'estero sovra più estesi interessi ancora: è per gli Stati del settentrione una delle più importanti questioni, che si risolverà fra una quindicina di giorni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *marzo*.

Genova, 14 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri il signor comandante superiore, lo stato-maggiore e l'uffizialità della Guardia Nazionale si recarono in corpo a complimentare il nuovo sindaco signor Domenico Elena, il quale rispose con parole di conforto e di incoraggiamento che trovarono eco in tutti i cuori.

— Si legge nel *Corriere Mercantile* :

È giunto l'ingegnere Randel, incaricato dal governo degli studi sul porto e sul dock.

— *Firenze*. Il *Monitore Toscano* del 12 pubblica il testo della convenzione stipulata a Firenze il 15 febbraio tra la Toscana e la Francia allo scopo di facilitare ed estendere le reciproche relazioni commerciali. È convenuto fra le parti contraenti che il trattato debba avere la sua esecuzione nei due Stati incominciando dal primo aprile 1853.

— Abbiamo notizia officiale dell'adesione della Toscana alla convenzione sanitaria internazionale formolata in Parigi dai rappresentanti delle potenze marittime che hanno porti nel Mediterraneo. Il Granduca ha ordinato al suo inviato presso il governo francese di sottoscrivere il trattato.

— *Napoli*. Scrivono al *Corriere Mercantile* che numerosi arresti ebbero luogo a Palermo ed in altri paesi della Sicilia.

— *Palermo*, 19 *febbraio*. Il 5 febbraio l'eruzione dell'Etna era interamente cessata: non più rivoli di fuoco venivan fuori dal cratere, nè udivansi più detonazioni, nè vedevasi nella notte quel chiarore che ha costantemente riverberato la voragine. Solo poco fumo s'innalzava, come suole sempre avvenire anco quando l' attività del vulcano è sopita. Fino al giorno 16 febbraio nessun nuovo fenomeno era sopravvenuto.

MONTENEGRO. Il serraschiere Omer bascià, dati gli ordini a tutte le truppe, poste sotto il suo comando, di ritirarsi dal Montenegro, scendeva il 28 febbraio col suo corpo alla volta dell'Albania, e già si trova a Spuz.

La milizia, capitanata da Reis bascià, abbandonò Ostrok, e ritirossi a Niksic nell'Erzegovina.

Dervis bascià partì ancor egli colla sua gente da Grahovo verso Kovienic, conducendosi addietro l'eroe Vujacich e i prigionieri di lui compagni.

Narra però l'*Oss. Dalmato* che un centinaio di montenegrini, con alla testa Ivo Radonov, Noviza Zerovic e Stefano Perovic, gli piombava addosso, e, cacciando a galoppo la truppa comandata da Dervis al suono di archibugiate, s'impossessava d'un centinaio di padiglioni, d'un migliaio di sacchi, d'un migliaio di grosse coperte da cavallo, e di simili altre cose, del valore di 6,000 fior. all'incirca.

CATTARO, 28 *febbraio*. Si legge nell'*Oss. Dalmato* :

Vi diamo la dolente nuova che verso la scorsa mezzanotte moriva l'illustrissimo monsignor Paulovic, vescovo di questa diocesi.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *marzo*. Il *Moniteur* contiene varie nomine concernenti l'amministrazione centrale in Algeria, e un decreto imperiale che determina le fogge e le insegne dei canonici del capitolo di S. Dionigi.

— Si annunzia che il corpo legislativo dee quantoprima esaminare parecchi progetti di legge i quali continueranno l'opera delle vie di comunicazione. Nel numero di questi progetti vi sarebbero la legge sull'appalto dei canali, ed alcune nuove concessioni di strade ferrate, e specialmente quella della linea da Besançon a Mulhouse, domandata dalla compagnia della strada ferrata da Basilea a Strasburgo.

— Leggesi nella *Presse* : Un giornale annunzia che l'istruzione diretta contro le persone incolpate di corrispondenze coi giornali stranieri è terminata. I principali capi d'accusa versano sopra: macchinazioni contro la sicurezza dello Stato; corrispondenza illecita con giornali stranieri; spaccio di stampe nelle vie; società segreta. Il tribunale pronuncierà la sua sentenza fra una diecina di giorni.

— Il marchese di Lavalette, ex-ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è giunto ieri a Parigi.

BELGIO. *Brusselle*, 11 *marzo*. Nella seduta d'oggi, il senato adottò il progetto relativo alla pensione di riposo per gli uffiziali polacchi; la maggioranza fu di 36 contro 3.

Nella stessa tornata, il senato ha pure approvato all'unanimità il progetto di legge, che apporta modificazioni al codice penale.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 10 marzo, il conte d'Aberdeen annunziò ch'egli avrebbe, nella seduta di venerdì, 18, dimandato l'aggiornamento della Camera fino a lunedì 4 aprile.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 10 marzo, non furono trattate se non quistioni d'interesse locale.

Alla seduta dell' 11 la mozione di lord John Russell, intesa ad ottenere la seconda lettura del bill, che ha per iscopo di abolire le incapacità politiche degli israeliti, fu adottata dalla Camera (come fu già annunziato per dispaccio telegrafico) alla maggioranza di 54 voci.

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio privato è stato tenuto oggi (10) a tre ore al palazzo di Buckingham.

Domani, a due ore, dee essere tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta di Cassel* che dal ministro d'Assia-Darmstadt, e non da quello del principe di Lichtenstein, emanò nella Dieta germanica la proposta d'indirizzare, di concerto coll'Austria, una nota relativamente ai profughi in Londra. La proposta però fu aggiornata.

— *Vienna*, 12 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta uff. di Milano* il seguente dispaccio telegrafico :

Oggi alle ore 3, S. M. il nostro graziosissimo sovrano si è recata dal palazzo imperiale alla cattedrale di S. Stefano, e dopo averyi pregato e ricevuta la santa benedizione ritornò all' imperiale residenza.

Tanto nell' andata che nel ritorno la M. S. venne salutata con esultanti e cordialissime grida di giubilo dalla innumerevole popolazione, accorsa nelle contrade addobbate a festa.

S. M. trovasi perfettamente ristabilita.

— *Stoccarda*. La Camera dei deputati, nella seduta del 10 marzo, deliberò sui casi in cui conviene infliggere la pena del bastone; tra le altre risoluzioni, v'è anche questa che la pena del bastone potrà applicarsi anche alle donne.

La pena si applicherà non in pubblico, ma bensì alla presenza di un impiegato del tribunale, di un medico o chirurgo, e di due testimoni.

— *Cassel*. Il governo d'Assia-Cassel inviò a Berlino un consigliere intimo delle finanze, Duyssing, il quale è partito il 9 marzo, ed è incaricato di rappresentare l'Assia Elettorale al congresso, che sta per riaprirsi in Berlino.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberi, 15 *marzo*, *ore* 11 *antim*.

PARIGI, 14 *marzo*. Il sig. Lacour, nuovo ambasciatore francese a Costantinopoli, è dovuto partire quest' oggi per recarsi al suo posto.

LISBONA, 10 *marzo*. Lettere di Lisbona annunciano come prossima la dissoluzione del gabinetto Saldanha.

BERLINO, 11 *marzo*. La notizia data che il governo avesse proibita la compra di cavalli per la Francia non ha alcun fondamento.

Entro la prossima settimana sarà celebrato il matrimonio del principe Federico di Assia con la principessa Anna di Prussia.

Il ministro del commercio presentò subito alle Camere i trattati di commercio e dogane, conchiusi con l'Austria; ma le Camere non devono prendere alcuna risoluzione a questo proposito.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nella relazione del conferimento dei premi alle allieve della R. Scuola di ballo, nel quintultimo capoverso ov' è detto – venivano più specialmente premiate di gratificazione le allieve ecc., – devesi leggere: Venivano poi accordati i seguenti premi: 1. a Carlotta Vigna; 2. a Rosina Scotti; 3. ad Annetta Pastore e due *accessit* a Teresa Rolla e Luigia Brunetti.

GENOVA 12 MARZO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 giorn. d.	Lu.	1	86 3/4
Amsterdam	id.	»	2	11 —
Ancona	30 id.	»	5	10 1/4
Augusta	id.	»	2	51 1/2
Barcellona	id.	»	2	79 1/4
Bologna	id.	»	5	42 —
Firenze	id.	»	—	83 3/4
Lione	id.	»	—	99 7/10
Livorno	id.	»	—	83 3/4
Londra	3 mesi	»	24	94 — D
Marsiglia	30 giorni	»	—	99 7/10
Messina	60 id.	»	13	14 —
Milano	30 id.	»	—	84 2/5
Napoli	id.	»	4	38 — D
Palermo	60 id.	»	13	14 —
Parigi	30 id.	—	99	7/10
Roma	id.	»	5	12 —
Torino	id.	»	—	99 1/4
Trieste	id.	»	2	29 — D
Venezia	id.	»	—	84 1/4
Vienna	id.	»	2	99 — D

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lu.	97	—
id. Sarde	»	93	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	3/4
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	1001	
Obbligazioni 1850	»	107	—
id. della Città nuove	»	755	—
Prestito 1 luglio	»	98	1/2
id. Anglo-Sardo	»	99	—
Azioni della Banca	»	375	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	5	p. 0/0

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO – *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

15 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Cont. della matt. in cont. 97 40.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99 25 25.
in liquidazione 99 25 25 p. 31 marzo;
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 50;
1849 Obbl. 1 Sbre. Con. del g. p. d. b. in c. 1010 1012.
1850 Obbl. 1 febb. C. del g. p. d. b. in cont. 1000 1001

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1382 50 p. 30 aprile
Contr. della matt. in c. 1360.
in liquid. 1375 pel 30 aprile.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in c. 515.

BORSA DI PARIGI, del 10 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	80 80	84 »	80 80
id.	4 1/2 0/0	104 »	104 10	103 70
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	99 »	98 75	

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Luisa Miller* musica del maestro Verdi. — Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina*. — Baletto *La recluta in Africa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *La serva amorosa*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudvilles.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *I due Foscari* del maestro Verdi — Indi il Balletto *L' Idolo del Pegù*.

GERBINO (ore 7 1/2). Compagnia Drammatica di Feoli: *Un uomo d'ingegno*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *La nemica degli uomini*.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di rendere avvertiti i signori Azionisti, che l'Assemblea Generale, tenuta il 9 corrente, stabiliva un dividendo di L. 30 per azione; perciò dal 1.° prossimo aprile, a presentazione dei rispettivi titoli, si faranno i pagamenti nell'Ufficio della Società in Borgo Dora, casa Albani.

MANCIA DI LIRE 100

A chi consegnerà alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, n. 16, due Biglietti di banca, uno di L. 500, l'altro di L. 100, stati smarriti la mattina del 13 *corrente*, alle ore 11 circa, dalle vie della Provvidenza, S. Carlo, portici della piazza, e Nuova.

GUANO delle Isole di Chincha

guarentito genuino

GIUSEPPE MUSSINO, Commissionario e Spedizioniere, via dell'Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere dal Deposito dei signori Sebasti no Balduino e F., in liquidazione a Genova, il vero **Guano** puro al prezzo di L. 31, 60 per ogni quintale metrico reso alle porte di Torino, senza alcuna altra spesa, e trattandosi di partite non minori di 250 a 300 q.li al prezzo di L. 29, 60.

D. I med.mi si distribuisce *gratis* il modo di adoperarlo.

Liquidazione

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Chi desiderasse approfittare ancora della vendita con **gran ribasso** è avvertito che il chiudimento è fissato irrevocabilmente al 26 corrente marzo.

RIMANGONO TUTTAVIA INVENDUTI:

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi sono ora in vendita a . . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . . » » 60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza, dei quali ognuno può approfittare sino al 26 marzo ultimo giorno.

AVVISO

Il Geometra ed Estimatore giurato Giovanni Nigra abita nella corte dell'albergo delle Tre Galline, in Torino.

GIORNALI DA RIMETTERE

Il Journal des Débats, l'Opinione, *il* Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

SEMENZA BACHI

di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

ALL' HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima avrà termine a tutto il 18 del corrente.

VENDITA Di un piccolo Corpo di Casa posto in Torino, sotto la parrocchia di S. Agostino, dell'annuo reddito di L. 850 a 900. — Dirigersi al notaio Carlo Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA VENDERE IN MONCALIERI

CASA di nuova costruzione, al Borgo Navile, strada di Genova, vicino all'Imbarcadero, composta di 4 botteghe e retrobotteghe, 8 camere e camerino al piano superiore, grande scuderia, cantine, tettoia e cortile, il tutto cinto di muro.

Dirigersi al proprietario Marmori Pietro.

DA VENDERE *per contanti*,

alla Cascina Buffa, Comune di Volvera, prov. di Pinerolo

Num. 15[m. piante viti, dette *Bottures*, di due anni, con ottimi radici, dell'altezza di metri 2 e più, delle seguenti qualità: *Persan*, *Douce-noir* e *Chasellas*, a L. 12 il 100; — Più 1000 piante albere della Carolina, di bella venuta, a L. 1 caduna. — Più 30,000 piante *Tuye*, seminate da 3 anni, a L. 10 il 100.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Tre ALLOGGI mobigliati di 10 camere cadauno, uniti o separati, con scuderie e giardino.

Recapito alla farmacia Operti, piazza Carignano, n. 1.

DA AFFITTARE

sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, *con acqua in casa e* caloriferi alla Russa, con relative scuderie, e *divisibili a piacimento.* — Dirigersi ivi al portinaio.

SOCIETA' PER LA GALLERIA DI VALENZA

Essendosi in questa Gazzetta, num. 56, fatta pubblicare, a domanda del sig. avvocato Antonio Costa, la sola parte dispositiva della sentenza emanata dal Magistrato del Consolato in Torino sedente, in data del 3 scorso febbraio, nella causa tra lui e l'ingegnere Francesco Giordano; ora a chiarire il vero valore e gli effetti de' provvedimenti in quella sentenza contenuti, a domanda del sig. Giordano, se ne pubblicano pure i motivi che determinano la qualità e la posizione di lui nei rapporti sociali col sig. Costa per l'impresa della galleria di Valenza, della quale esso Giordano è l'impresario titolare;

» Considerando che se Giordano in dipendenza dell'atto di deliberamento assunse obbligazioni, l'unica conseguenza che ne deriva si è che Costa è obbligato di tenerlo rilevato;

» Che ciò non ostante non si può denegare al Giordano la qualità di socio effettivo ed ingegnere della impresa.

» Non la prima qualità, perchè la prodotta corrispondenza ed i termini stessi della scrittura 3 marzo predetto (1851), là dove specialmente gli si assegna il mensile stipendio di L. 200, per la industria per esso conferta, oltre una parte degli utili, pienamente riconoscono e confermano l'esistenza di una società, di cui sebbene Costa sia il capo, però Giordano viene chiaramente designato per uno dei socii:

» Non quella d'ingegnere dell'impresa, avvegnachè una tale qualità è quella stessa in cui contemplazione venne Giordano ammesso al relativo appalto, e che per non poter andar disgiunto dall'impresa ne' suoi rapporti coll'Azienda, si dovette necessariamente ne' rapporti fra socii attribuire allo stesso Giordano, essendo noto in diritto che la locazione di un'opera è un fatto personale, che l'imprenditore s'impone, che la sua industria, zelo, capacità entra più o meno in considerazione in questo contratto, talmente che la legge lo dichiara perfino colla morte dell'imprenditore risolto, art. 2818 codice civile;

» Che non varrebbe il dire che lo stipendio al Giordano assegnato costituisce a suo favore un guadagno certo che più non possa andar soggetto ad alcun rischio in opposizione ai principii di eguaglianza che regolano il contratto di società, imperciocchè il salario, tenuissimo quale egli appare, non si ha a considerare che per un acconto, una retribuzione parziale, la quale si deve completare coi benefizii » sperarsi, e se questi vengono a mancare, il socio toccherà sempre una perdita, e più non troverà nel fissatogli assegnamento che una rimunerazione insufficiente, incompleta;

» Che allo stato pertanto delle cose, mentre risulta all'evidenza stabilita la proprietà ed amministrazione esclusiva nel Costa dell'impresa, di cui è caso, ben lungi dal potersi Giordano in essa ritenere qual'e impiegato amovibile e quale semplice commesso interessato, non può rivocarsi in dubbio la sua qualità di socio effettivo ed ingegnere dell'impresa medesima;

» Che egli è poi ovvio avvertire che Giordano in questa sua qualità debbe essere dipendente e subordinato al gerente l'impresa, dipendenza la quale consentanea alla condizione rispettiva pei socii, contribuisce all'unità di azione così altamente richiesta per la regolare esecuzione delle grandi opere, della cui natura è quella di che si tratta;

» Che le notate qualità inerenti rispettivamente in ambe le parti non le rende ciascuna dispotiche per modo da usarne arbitrariamente senza che possa l'altra reclamarne avanti chi di ragione, qualora sia evidente il danno ridondante alla società;

» Che le espressioni querelate (usate dal Costa verso il Giordano), di cui nei due contraddittorii del 7 dicembre e del 1° scaduto gennaio, tuttochè improprie ed inopportune, pure non valgono a pregiudicare una riputazione stabilita,

» Ha dichiarato e dichiara,

» Reiette le deduzioni e maggiori domande delle parti, avere spettato e spettare all'avvocato Antonio Costa, nei suoi rapporti coll'ingegnere Giordano, la rappresentanza e gestione esclusiva dell'impresa, della quale si tratta, ben inteso però, e giusta l'offerta in atti fatta, che debba tenere lo stesso Giordano rilevato dagli obblighi da questo assunti verso l'Azienda Generale delle Strade Ferrate, in dipendenza del contratto d'appalto;

» Doversi il Francesco Giordano ritenere quale socio effettivo per un decimo degli utili dell'impresa, e quale ingegnere dell'impresa, sotto la dipendenza però dell'avv. Costa, rappresentante e gerente della medesima.

» Spese compensate ».

Torino, il 14 marzo 1853.

Gili caus. coll.

proc. del sig. ing. Giordano.

Presso i FRATELLI GIORELLI, *via Bogino, num.* 13, trovasi il solito Deposito

SEMENZA BACHI DA SETA

del MONTE BRIANZA, BERGAMO e BIONE

in vera prima qualità.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 16 corrente mese e successivamente, ore solite, in via di Po, nella corte del Caffè Nazionale, piano terreno, si esporrà all'incanto una considerevole quantità di mobili nuovi d'appartamento, consistenti in: *consoles, bureaux*, armadii a specchio, scrittoi, tavole, tavolini, buffetti, guardarobe, lettiere, sofà, seggiole, seggioloni e varii altri di legno d'India, mogano, ciliegio, noce ed ulivo, scolturati, tarsiati, e semplici, all'ultimo miglior offerente, per contanti.

MOSSONE GIOVANNI, *Geom. Perito giur.*

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

SENTENZA

Resa dall'ill.mo Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Genova — Ruolo num. 10041 —

Nella causa promossa

dai marchesi Benedetto Balbi del fu marchese Francesco Maria, Francesco e Giacomo, fratelli Balbi, del fu marchese Giovanni Tommaso, nella loro qualità di camerlengo e deputati all'amministrazione del così detto Sussidio della Famiglia Canevari, instituito dal fu magnifico Demetrio Canevari fu magnifico Teramo —

Proc. Borsotto

contro

tutti quegli individui che hanno e credono di avere interesse nella prosecuzione dell'albero genealogico di detta famiglia Canevari, o di essere discendenti dai defunti Giovanni Matteo ed Ottaviano, fratelli Canevari, ed anche compresi;

I possibili aventi interesse nella prosecuzione di suddetto albero — Curatore Cresta

E varii intervenienti,

Il Tribunale di prima cognizione in Genova sedente, sezione quarta,

Udita la relazione degli atti, e sentiti i difensori delle parti in pubblica udienza;

Senza arrestarsi alla eccezione di prescrizione, e che anzi rigetta,

Ha dichiarato e dichiara:

1.° Doversi dal camerlengo e deputati del Sussidio Canevari formar l'albero genealogico della famiglia Canevari, ritenuto per ceppo, ossia stipite il Matteo Canevari, avo paterno del fondatore di detto Sussidio Demetrio Canevari fu Teramo fu detto Matteo, inscrivendo in detto albero tutti i discendenti vivi e morti, tanto per linea mascolina, che per linea femminina dal detto stipite Matteo Canevari, nobili e non nobili che essi siano, facendone a questi l'opportuna annotazione, salvo, caso occorrendo, di riconoscere la loro rispettiva qualità di nobili, e diritti al detto Sussidio, e di depositare detto albero in atti di pubblico notaro;

2.° Non competere agli attinenti al fondatore, ma non discendenti dal detto Matteo, il diritto di essere inscritti, e così di far parte di suddetto albero genealogico di detta Famiglia Canevari;

3.° Doversi risalvare, siccome si risalva, ai suddetti attinenti, ed a quelli del cognome Canevari, non compresi in suddetta Famiglia Canevari, ed albero gencalogico, il diritto di essere suffragati dal Sussidio Canevari di preferenza, ed in concorso dei poveri in genere, e nei casi contemplati dal fondatore, da sperimentarsi tali diritti abbisognando, si e come di ragione.

Spese del giudizio, e sentenza a carico del Sussidio, le altre d'opposizione compensate.

Letta, e pubblicata a Genova, il 22 giugno 1852.

Copia { Pernigotti *Vice-Presidente*
Passaggi *Relatore*
Notaro Peano *Segr.*

Emolumentata a Genova il 2 luglio 1852, vol. 49, num. 1096, esatto dal sig. Bodda L. 16 — *Firmato* A. Dattier — Per copia conforme al suo originale, rilasciata al sig. causidico sost. Bodda il 2 luglio 1852. — *Copia* L. Arnolfi sost. segr.

Si invitano quindi gli aventi diritto a presentare, nel termine di un mese successivo al presente giorno, le fedi in carta bollata di nascita, matrimonio, e morte relative alla compilazione di detto albero, nello studio del causidico coll. Nicolò Borsotto, posto in Genova, strada Scurreria, num. 22, passato qual termine non saranno più ricevute.

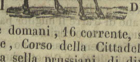
AVVISO

I signori GIRAUD e C., giardinieri e negozianti di fiori, provenienti da Ginevra (Svizzera) offrono agli amatori dei giardini una bella raccolta di piante di fiori e frutti d'ogni qualità, a prezzi discretissimi.

Via di Po, casa Avogadro, n. 12, in fondo alla corte.

La vendita terminerà con tutta la corrente settimana.

I FRATELLI CONTE



NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che domani, 16 corrente, saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, num. **62** Cavalli, cioè **12** da sella prussiani, di diversi mantelli, e **50** da carrozza di razza del Meck'emburgo, *croisés*, di diversi mantelli.

AVVISO

Si desidera di acquistare un appartamento di 12 o 15 membri, in una casa solida e centrale in questa città.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

FALLIMENTO

di Magnano Pietro, impresario in Torino.
Stato d'unione.

Si avvisano i creditori del fallimento di Pietro Magnano, impresario di edifizii in Torino, di comparire il 22 del corrente mese ed alle ore 9 mattutine, in una sala dell'eccellmo Magistrato del Consolato, avanti l'illustrissimo signor conte consigliere Cravosio, giudice commissario, per assistere alla resa del conto del sindaco, a termini di legge.

Torino, il 9 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 64 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 16 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 6 marzo 1853, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Capello di S. Franco cav. Alessandro, luogotenente aiutante di piazza presso il comando militare provinciale d'Ozieri, nominato aiutante maggiore di piazza presso il comando militare provinciale di Sassari;

Ellena Gio. Batt., sergente nel 1 reggimento granatieri di Sardegna, nominato all'impiego di guardarme a Exilles;

Fleuret Claudio, id. nel 1 reggimento di fanteria, id. ad Alessandria;

Croce Giuseppe, id. nel 4 id., id. ad Exilles;

Colombo Bernardo, id. nel 5 id., id. a Genova;

Rosso Domenico, id. nel 7 id., id. id.;

Benvenuto Antonio, furiere maggiore nel 9 id., id. id.;

Aragno Gio. Batt., furiere nel 12 id., id. id.;

Tiranti Gio. Nicola, sergente nel 13 id., id. a Villafranca;

Bo Giovanni, furiere nel 16 id., id. a Fenestrelle;

Bolla Antonio, sergente nel 18 id., id. a Genova;

Inverardi Pio, id. nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id. id.;

Pia Giuseppe, id. nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, id. id.;

Gariglio Giuseppe, id. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. a Lesseillon;

Bobbio Felice, brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. a Savona;

Roccarelli Verano, sergente nel Corpo del Treno d'Armata, id. a Genova;

Delrivo Luigi Michele, furiere maggiore nei Cacciatori franchi, id. a Torino;

Enrico Luigi, sergente nei Veterani, id. a Casale;

Onnis Raimondo, capitano aiutante maggiore di piazza a Sassari, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla giubilazione;

Bessone Lorenzo, luogotenente aiutante di piazza a Vercelli, id.;

Caissotti Antonio, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, id.

Con Decreto del 10 dello stesso mese:

Cavanna Costanza nata Cavanna, vedova del luogotenente colonnello in ritiro cav. Luigi Cavanna, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia;

Carassi Marianna nata Davico di Quittengo, vedova del maggiore in ritiro cav. Gio. Carassi, id.;

Destefanis Anna Lucia nata Gea, vedova del sottotenente in ritiro Giacomo Destefanis, id.;

Marchetti Lucia nata Portesi, vedova del dottore Gaetano Marchetti medico di battaglione, id.

S. M., con Decreto del 6 corrente, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste, con effetto dal primo del prossimo aprile:

Carosio Giacomo, direttore divisionario di seconda classe, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Castellinard Giuseppe, direttore di terza classe, nominato direttore divisionario di seconda classe;

Peano Carlo, verificatore di seconda classe, nominato direttore di terza classe;

Bertarelli Napoleone Francesco, direttore di quinta classe, nominato direttore di quarta classe;

Fasana Angelo, applicato di prima classe, nominato verificatore di terza classe;

Fighiera Filippo, applicato di seconda classe, nominato applicato di prima classe;

Rostagni di Bossolo barone Alessandro, applicato di terza classe, nominato applicato di seconda classe;

Bosio Tiberio, applicato di quarta classe, nominato applicato di terza classe;

Carosio Angelo, volontario, nominato applicato di quarta classe.

Per R. Decreto del 10 corrente fu applicato alla direzione delle carceri giudiziarie di Cagliari Antonio Misso, comandante dei guardiani delle carceri di Mondovì, e fu nominato Camillo Cubeddu, luogotenente in ritiro, a comandante dei guardiani di un carcere giudiziario con destinazione al carcere giudiziario di Sarzana, in surrogazione del comandante dei guardiani Vincenzo Marchisio, traslocato presso quelle di Mondovì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 marzo.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò dopo breve discussione il progetto di legge per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Novara di eccedere il limite normale dell'imposta pegli anni 1853-54-55 con voti favorevoli 36 contro 16. Udì poscia la relazione sul progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo elettrico sotto-marino dalla Spezia all'Isola di Sardegna, e passò all'immediata discussione del medesimo, e ne lo approvò con voti favorevoli 48 contro 3. Vennero in ultimo depositati sul banco della presidenza i rapporti sui seguenti progetti di legge: 1. Per l'autorizzazione di una spesa di L. 1,000 per la sorveglianza della strada ferrata da Torino a Cuneo; 2. per gli assegni suppletivi al clero di Sardegna.

La Camera dei deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per l'avanzamento militare, approvandolo con voti 76 contro 45.

Il deputato Pallieri presentò la relazione del bilancio delle spese generali.

CITTA' DI TORINO.

Si fa noto che la Farmacia centrale della Città, stabilita nel Palazzo Civico, è aperta durante la notte a servizio del pubblico colla guardia continua di un medico-chirurgo e di un assistente farmacista.

In caso di bisogno, chiunque dirigendosi alla detta farmacia, a cui si ha l'accesso per la gran porta del Palazzo Civico, avrà pronto soccorso e sollecita assistenza.

Torino, 10 marzo 1853.

Il Sindaco,
Notta Giovanni.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Savio Francesco fu Giovanni	118	1848 31xbre	10 50	Stabili	Villanova d'Asti
2	Varvelli Giovanni fu Giacomo	40	1849 14 feb.	51 50	id.	Ottiglio
3	Mensa parrocchiale di Campofreddo, e per essa il sig. Dealexandri	1 3	1848 9bre	60 »	id.	Campofreddo
4	Comune di Frascarolo	21	29 id.	1010 »	id.	Mede
5	Ferraris Giovanni Domenico fu Gio. Battista	21	5 id.	6 50	id.	Vignale
6	Accornero Carlo emancipato di Stefano	22 bis	8 id.	2 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l'11 marzo 1853.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Appello alla pubblica beneficenza. — Un'incendio occorso nella notte dal 6 al 7, nel luogo di Piobesi Torinese, recò gravi danni ad alcune già indigenti famiglie, le quali si trovano ora senza tetto. La Comunità di detto luogo onde riparare almeno in parte al disastro di tali famiglie, fa appello alla filantropica carità dei piemontesi a voler sollevare le medesime colle loro oblazioni, che in Torino saranno ricevute dal notaio Carlo Gariglio nell'ufficio del notaio Scaravelli, via Stampatori, num. 10, piano primo, ed in Piobesi dal Sindaco, a cui potranno essere dirette anche con appositi vaglia.

Provincie. — Ci scrivono da Pinerolo:

Un progetto, del quale parlossi altra volta, e ch'è importantissimo ai comodi, ai commerci ed all'abbellimento della città, è quello dell'allargamento della piazza rimpetto al duomo, dell'ammodernamento del duomo stesso, e della rettificazione in parte de'circostanti caseggiati. Come lo si compiesse, richiamerebbesi a più larga vita una porzione ragguardevole della città.

Un benemerito uomo, il Minusano, si adopera incessantemente a questo scopo, e già ottenne dal Consiglio comunale, dal vescovo e dal capitolo lo stanziamento di ragguardevoli somme, le quali, aggiunte a quelle de' privati, promettono che in breve potrà vedersi anche l'attuazione di questo fatto che tornerà a maggior lustro e decoro cittadino, e prova come, non già nella capitale soltanto, ma nelle altre città del Regno si diffondano i benefici della vita onestamente libera ed operosa, ed i paesi tutti vantaggino delle industrie e delle cresciute popolazioni.

Anche per quanto risguarda l'educazione la città e la provincia si trovano in una via di miglioramento continua. Gli asili per l'infanzia, le scuole serali, le elementari crescono di numero, sono più frequenti di alunni, più ben dirette nella condizione disciplinare, e con sollecitudine e savierza sorrette negli studii. Ora s'intende di proposito alla erezione della quarta elementare, e più proficuamente ancora ad

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Eglantina. Romanzo della principessa ***. Due parti, in 1 vol. in-8° di pag. 588.

(Berlino, presso Duncker, 1852.)

Dopo il romanzo storico, venuto in tanta voga per le ammirabili produzioni di Gualtiero Scott, venne in moda il romanzo intimo nel quale ebbero la palma gli scrittori francesi nostri contemporanei; ora, vuoi pei trambusti politici, vuoi per la universale tendenza agli studi sociali, è per isvilupparsi un nuovo genere di romanzo che chiamar puossi politico-sociale, ed è appunto a questa nuova categoria che spetta il romanzo dell'egregia americana, la signora Enrichetta Beecher-Stowe: *La capanna dello Zio Tom*, che fece in breve il giro dei due emisferi, e fu più possente per far aborire il turpe mercato degli schiavi che i trattati filosofici e le disquisizioni morali.

Anche in Francia ed in Italia comparvero romanzi politici aventi per iscopo di porre in iscena avvenimenti contemporanei con mire diverse secondo il partito politico a cui spettano i loro autori; ma questi essendo conosciuti ai nostri lettori, sarebbe soverchio il dirne parola.

In Germania il barone Sternberg fu il primo che pigliò a battere questa nuova carriera pubblicando un romanzo intrecciato colla rivoluzione tedesca del 1848; ma è piuttosto un libello contro impiegati, commercianti e scrittori che un romanzo epperò non vale che di esso si ragioni. Dopo di lui trattò questo nuovo genere di romanzo il sig. Carlo Gutzkow, già conosciuto per più drammi, novelle e scritti umoristici. Egli diede in luce nel 1852, in Lipsia, dal libraio Brockaus ben sette volumi di un solo romanzo, diviso in nove libri col titolo curioso: *I Cavalieri dello spirito*. Ma lo spirito è più nel titolo che nell'opera la quale, in fin di conto, non è che una diluzione (per servirmi di un vocabolo chimico) del riputatissimo racconto dell'immortale Göthe: Guglielmo Meister, a tutti noto. Gutzkow fece un ammasso di utopie sociali; il suo romanzo non ha uno scopo, la moltiplicità degli incidenti svia dal soggetto principale, quello di mostrare le cause della rivoluzione germanica del 1848. È quindi un libro che non porge nè diletto, nè ammaestramento.

Dopo di questo prolisso scrittore e così in sullo scorcio dell'anno ultimo scorso trattò il romanzo politico contemporaneo in Germania niente meno che una principessa, innanzi di dichiarare lo scopo con cui è scritto mi si conceda di fare una osservazione assai curiosa, ed è, che mentre la Germania, relativamente alla sua popolazione, offre un numero maggiore di autori che ogni altra nazione europea, scapita al confronto di quelle pel numero delle scrittrici. Causa di quest'anomalia è forse l'abitudine dei letterati tedeschi di raccogliersi in società fra loro: essi credono che le donne devono soltanto occuparsi delle faccende di casa e dei loro bimbi e non le vogliono a consorzio con essi. In Inghilterra, in Italia, in Danimarca ed in Francia, nelle società d'uomini e donne si ragiona di letteratura, di belle arti e di politica; ma in Germania no; tant'è: a Berlino le donne, istizzite del niun conto in cui sono tenute dai loro dottissimi e sapientissimi mariti, si ragunano in società, conosciute col nome di *Damen caffees*, da cui sono esclusi assolutamente gli uomini, e ne' quali convegni disputano di filosofia, di scienze e di lettere, iniziandosi così nella capitale della Prussia una rivoluzione femminile contro l'ostracismo scientifico e letterario, a cui ivi sono soggette le donne.

Questa osservazione io la feci per far viepiù risaltare il merito dell'illustre autrice dell'*Eglantina*, la quale volle conservare l'anonimo, ma la fama che ottenne il suo libro squarciò il velo che nascondeva il nome di chi lo scrisse, ed è quindi con compiacenza che io lo fo saputo agl'italiani. Essa è la principessa Amalia di Holstein, dimorante nella Firenze tedesca cioè in Dresda, ove già un'altra principessa di ugual nome, e della stessa Real Casa regnante, acquistò bella rinomanza con più volumi di drammi d'argomento popolare. (1)

Un romanzo politico contemporaneo di una principessa sarà creduto dettato collo scopo di mostrare, esigere il buon andamento sociale ch'esistano classi privilegiate, attribuendo ad intemperanti brame dei ceti inferiori gli sconvolgimenti germanici del 1848. Chi così avvisasse, s'ingannerebbe a partito. L'illustre autrice volle per lo contrario mostrare come l'orgoglio delle classi elevate fu il primo fomite della rivoluzione, perchè mosse il nerbo e la maggioranza della nazione ad insorgere per attuarlo; come i privilegi accrebbero quelle ire che covavano da pezza e solo aspettavano un'occasione per irrompere. Da ciò la conchiusione naturale che a ristaurare la società su basi d'ordine duraturo

www.internetculturale.it

aprire una scuola di agricoltura e commercio per que' giovani, che dedicandosi allo studio della letteratura classica e della lingua latina perderebbero il proprio tempo, avendo mestieri d'altro insegnamento per la condizione sociale a cui sono chiamati dalle loro famiglie. Ne verrà quindi che gl' insegnamenti agricoli e commerciali modestamente e chiaramente impartiti gioveranno a profitto di queste belle e fertili campagne e ad animazione di que' commerci e di quelle industrie, di che è maggiormente capace la provincia pinerolese, ed offrirassi un altro opportunissimo, e direi quasi necessario mezzo di educazione a' giovani raccolti in questo collegio-convitto, ch'è pur sempre fiorente di alunni e di belle speranze.

Sentiamo pur con piacere che va nella città e nella provincia progredendo l'altra parte importantissima della educazione, ch'è quella delle fanciulle: sarebbe pur desiderabile che dal popolo alle classi più elevate della società non si mancasse a quest'opera la più profittevole e santa; poichè alla fin fine sono le madri che a sè dintorno formano la famiglia.

È caro l'udire che l'istituto femminile della Badia guadagni più sempre nell'accresciuto numero delle convittrici, nell'interno suo ordinamento, e nella confidenza de'genitori. La direttrice di recente eletta, quella stessa che ottenne in passato gli elogi degl'illustri personaggi che visitarono lo Instituto per gl'insegnamenti dati, è guarentigia della sollecitudine con la quale intendesi alla educazione di quelle fanciulle. Una educazione della donna che più sia degna dei tempi e delle mutate condizioni sociali è una vera necessità.

La nuova della decorazione data non ha guari da S. M. al teol. Giuseppe Varrone, primicerio della cattedrale e vic.generale della diocesi di Pinerolo, fu accolta dalla città e dalla diocesi con molto aggradimento. La mite indole dell'egregio sacerdote, le cure parrocchiali sostenute con liberale ed operosa carità, le molte beneficenze elargite in ispecial guisa nello stabilimento del Ricovero pe'cronici, gli hanno procacciato l'amore e il rispetto de'suoi concittadini e della diocesi. Per ciò, vedendo nella decorazione un premio impartito al merito, vi applaudirono.

Pubblicazioni. — Ci giunge una necrologia dell'illustre incisore Samuele Jesi, dettata da valente penna italiana, e divulgata dai torchi della stamperia sulle *Logge del grano* di Firenze. In questa pregevole scrittura è narrata la vita operosa e modesta dell'esimio artista con quella semplicità di stile, che contrassegna sempre le parole di coloro che dicono il vero e rendono meritato omaggio di lode e di rimpianto a chi non è più, e fu in vita benemerito della patria, delle scienze e delle arti. Noi raccomandiamo la lettura di questo opuscoletto agli amici del cav. Jesi ed a tuttiquanti son teneri della gloria delle arti italiane.

— È uscita alla luce la relazione del benemerito teologo e cav. sig. Capello di Sanfranco, intorno all'impiego fatto dei fondi dell'Opera di beneficenza di S. Paolo, di cui abbiamo pubblicato un sunto in queste colonne. La lucida esposizione dei fatti raccolti in questo scritto, da cui traspira l'utile impiego fatto del denaro del povero, forma il più bell'elogio di chi è preposto all'amministrazione di così filantropico istituto.

— Il prof. Külnoltz, bibliotecario della facoltà medica di Mompellieri, ha testè pubblicato una monografia sulla casa Spinola, dedicata a S. A. R. il Duca di Genova. Il suddetto professore aveva già ottenuta da S. M. il Re Vittorio Emanuele la medaglia in oro, destinata a' benemeriti delle scienze, delle lettere e delle arti, e fu recentemente fregiato della Croce de' SS. Maurizio e Lazzaro. È socio della nostra Reale Accademia delle scienze e medico-chirurgica. Il libro *in-folio* che qui annunziamo di volo, tirato a soli 100 esemplari, si trova nella biblioteca privata di S. M. e nelle altre principali biblioteche di Torino.

Necrologia. — La sera del 13 marzo era l'ultima per *Angelo Montagna*, nativo di Padova, d'anni 23, morto dopo tre anni di lenta tisi, alleviata nelle sofferenze da cure pazienti e amorose. La mitezza del carattere del giovane esule, la rassegnazione veramente cristiana con la quale si era da lungo tempo apparecchiato al terreno distacco, gli valsero il compianto di quanti lo conobbero. Combattè nelle due guerre del 48 e 49, prima ne' corpi de'Volontari Veneti, poscia in qualità di sergente de' Bersaglieri Piemontesi.

Le testamentarie disposizioni del Montagna restano come documento di un animo retto, affettuoso e riconoscente.

è mestieri parità di diritti e di carichi per tutti: aperta la via all' onestà ed all' ingegno per salire ogni grado della gerarchia sociale; non esservi disunioni disuguali che tra il vizio e la virtù epperò doversi scancellare dal codice della Germania settentrionale quella singolar sorta di matrimonii detti morganatici, i figli derivanti dai quali, benchè legittimi, sono incapaci a succedere nei diritti paterni, solo perchè la madre non è di sangue principesco.

Bell'episodio del romanzo sono due fratelli, l'uno procreato in seguito di nozze morganatiche, l'altro no: quello, trovandosi per fatto della sua nascita privo degli onori e dei titoli che altrimenti avuto avrebbe, prende parte attiva ai moti rivoluzionari e muore miseramente in una sommossa. Quanto ad Eglantina, nobilissima di nascita, le sue peripezie, che han fine col suo matrimonio con un uomo non nobile, e la principale figura del quadro che abbonda di scene patetiche, di tratti generosi e che tiene con rara maestria incerti i lettori sullo scioglimento di questo romanzo.

Lo stupore della numerosissima *Szlachta, hidalgueria*, o *Yunkerthum* che dir si voglia, della Germania al legger un romanzo informato da tali sentimenti scritto da una principessa, non è dicibile. Si sfogarono in biasimi; dissero stupido il romanzo, lo proclamarono demagogo, socialista ed anche peggio; ma la voga che ottenne ricompensò largamente l'autrice dalle diatribe di que' suoi detrattori, come la signora Beecher Stowe ebbe, nel plauso universale con cui fu accolto il suo *Zio Tom*, ampia vittoria di tutte le acerbe critiche degli americani del Sud, ai quali giova la schiavitù degli uomini di colore per arricchire.

FRANCIA

Parigi, 12 *marzo*. Il *Pays* ha un lungo articolo del signor della Guéronnière sulle dinastie e sui popoli. Ei si propone di studiare l'applicazione politica e sociale dell' idea dinastica ai costumi, agl' interessi e alla civiltà delle nazioni. Senza ricorrere ad esempi tolti dalle età più lontane della storia, egli si contenta di cercar le sue prove nelle due ultime dinastie, quella che regna al presente e quella che regnava innanzi, per dimostrare che non vi ha diritto dinastico legittimo e possibile se non quello che deriva dal diritto nazionale. Con una deduzione piuttosto sottile, giunge ad affermare; « i Borboni furono gli strumenti della civiltà francese, come i Bonaparte lo sono oggidì. Napoleone I e Napoleone III discendono politicamente da Enrico IV e da Luigi XIV. » Non è già, ei soggiunge, « il sangue che stabilisce la filiazione dinastica in una nazione. Le dinastie dei re non sono che l'incarnazione, in famiglie privilegiate, delle dinastie d'idee, di progresso e di verità. »

Non seguiremo il sig. della Guéronnière negli sviluppi mediante i quali egli si è proposto di stabilire la filiazione politica fra la dinastia dei Borboni e quella dei Bonaparte, la prima delle quali cessò, dice egli, di regnare il giorno in cui la rivoluzione del 1789 trionfava. Ci ristringiamo a riportare la fine dell' articolo, nella quale egli spiega l'interregno della nuova dinastia:

Se l'Europa avesse voluto da senno e definitivamente la ristaurazione dell' autorità in Francia, dopo l'invasione che le dava l'arbitramento delle nostre sorti, essa non avrebbe rovesciato e proscritto la dinastia che sola poteva fondarla, riconciliandola colla rivoluzione. Ma i re collegati non credeano aver interesse a creare in questo paese, di cui aveano subita la sovranità, una forza interna che si sarebbe tradotta inevitabilmente per una forza esterna. Quando la Francia è tranquilla in casa propria, nulla ha da temere per parte d'altri. I re collegati volevano adunque evidentemente indebolirla, e le inflissero i trattati del 1815, che a quel tempo infatti erano un gravoso carico ed una crudele umiliazione, e dai quali ci siamo riscattati di poi senza vendicarci.

L'Europa non erasi ingannata. Ella ci aveva ridata la monarchia, ma non ci aveva lasciata l'autorità. La Francia, esposta a tutte le burrasche dei partiti sotto i due principati che si successero dal 1815 al 1848, non fu che il campo d'una lunga e sterile discordia. Diciamolo ad onore di que' due principati, il calcolo dell' Europa restò deluso. Quella debolezza interna non si trasse dietro, in faccia di essa, alcuna concessione. Il sentimento nazionale che conservò la propria energia in mezzo a tutte quelle crisi, tutto preservò.

Così tutto deriva dalla stessa cagione: se la ristaurazione è caduta ad onta della probità de' suoi uomini di Stato e del prestigio d'una regia stirpe illustre; se la monarchia di luglio cadde nonostante l'abilità del suo re e i talenti de' suoi oratori; se la repubblica è caduta a malgrado della sua base popolare, questo viene da ciò che la forza dinastica emersa dalla rivoluzione francese e dal nuovo ordine di cose che ne fu la conseguenza è stata violentemente strappata dallo stato sociale con cui essa era in rapporto d'origine, di principio e di scopo.

È avvenuto allora ciò che sarebbe avvenuto nel 1590, se la Spagna avesse potuto imporre i Guise alla Francia, ed impedire ad Enrico IV di regnare. Il potere sarebbe stato indebolito, e invece d'una monarchia che avesse innanzi a sè grandi secoli, noi non avremmo avuto che una monarchia bastarda di alcuni anni, destinata a vivere e a perire nelle convulsioni della sua impotenza.

Di queste dinastie e di questi re si possono dire quelle magnifiche parole di Napoleone I, parole inedite, che noi troviamo in un manoscritto autentico che ci fu comunicato: « Quando una dinastia non rappresenta più la nazione, essa non è più niente; essa ha perduto il suo principio vitale; essa è isolata, impotente, senza diritto e senza forza. »

— Il colonnello Mangon Delalande, capo di stato-maggiore dell' esercito di Parigi, è stato promosso al grado di generale di brigata.

— Il *Courrier de Nantes* pubblica una decisione del prefetto della Loira Inferiore, che sospende il consiglio municipale di Carquefou perchè, del 21 suoi membri, 11 rifiutarono di prestare il giuramento prescritto dal senato-consulto del 23 dicembre scorso, e 9 non si presentarono.

— Il sig. Alfonso Boyer ha dato la sua demissione da membro del consiglio generale del dipartimento del Gard.

SPAGNA

Madrid, 7 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato non ha seduto oggi.

Il cominciamento della seduta della Camera de' deputati fu senza importanza. Più di 60 deputati, i poteri de' quali sono stati verificati, furono ammessi nel corso della seduta. Giovedì o venerdì la Camera si costituirà definitivamente, e allora soltanto potrà procedere a discussioni importanti.

INGHILTERRA

Londra, 11 *marzo*. *Camera dei lords. Seduta dell'*11.

Il duca di Northumberland presenta una petizione d' una città di Scozia contro l' ammissione degli israeliti nel Parlamento.

Lord Brougham presenta una petizione degli israeliti nati a Great-Yarmouth in favore dell-ammissione dell' israeliti nel Parlamento.

Lord Carliste presenta una petizione degl' inglesi ed altri abitanti cristiani di Calcutta e degli altri luoghi vicini nelle provincie inferiori di Bengala, circa il rinnovamento dell'atto pel governo dei territorii indiani. I reclamanti si lagnano dello stato attuale della legge e della impotenza degli amministratori.

L'oratore parlava al partir del corriere.

Camera dei comuni. Seduta del 10 *marzo*.

Rispondendo al sig. Drummond, il cancelliere dello scacchiere dichiara di avere accuratamente esaminato l'andamento delle transazioni monetarie da qualche tempo e soprattutto la importazione e l' uscita dell'oro; egli non ha ottenuta la prova della riduzione nel valore di questo metallo prezioso e, per conseguenza, non ha l' intenzione, nelle attuali circostanze, di nominare una commissione di inchiesta.

Il sig. Pellatt chiede che sia formata una commissione speciale d' inchiesta sui termini e sugli effetti della legge attuale per la sostituzione del giuramento mediante dichiarazioni o *affidavit* nelle cariche pubbliche e nelle corporazioni municipali. Questa commissione d' inchiesta si occuperà anche dei giuramenti che prestano i membri del Parlamento, a fine di sostituire una dichiarazione uniforme per tutti, a qualunque religione essi appartengano.

Il cancelliere dello scacchiere. L' attenzione del Parlamento è stata già a varie riprese chiamata sui giuramenti inutili che sono per sè un sì gran male; nullameno io spero che la Camera non approverà questa mozione. La sostituzione al giuramento delle dichiarazioni o *affidavit* essendo stata di soddisfazione generale, un' inchiesta sarebbe al tutto superflua. Quanto poi alla sostituzione d'una formola universale al giuramento che prestano i membri del Parlamento, gli è una quistione di politica generale, e quindi una di quelle che non possono essere sottomesse ad una commissione speciale.

Il sig. Pellatt ritira la sua mozione.

Il sig. Fitzroy presenta una dimanda intesa a sottoporre alla Camera un bill a fine di prevenire con maggiore efficacia e punire con più grande severità le violenze contro donne e fanciulli. Quasi ogni giorno (dice egli) leggiamo nei giornali dettagli sopra atti di brutalità che muove a sdegno, commessi contro le donne; e la penalità ne è di 5 l. st. di multa o di due mesi di carcere.

Queste penalità sono di tal natura da far cadere in discredito l'amministrazione della giustizia. Il momento è venuto di conferire ai magistrati più ampii poteri. Io propongo che sia in loro facoltà di pronunziare il carcere, con o senza lavori forzati, per sei mesi, o di condannare a una multa che non ecceda 20 l. st.

Il sig. Phinn. Il paese saprà buon grado al governo della presentazione di questo bill. La punizione corporale sarebbe una penalità affatto meritata da somiglianti delitti.

Dopo una breve discussione in proposito, la Camera autorizza la presentazione d'un bill.

Seduta dell' 11.

Il sig. Whiteside. Chiederò al primo segretario per l' Irlanda se sia stato compilato o si stia compilando un bill per emendare la legge concernente la formazione delle liste dei giurati in Irlanda, conformemente a quanto raccomandò la commissione d' inchiesta dell'anno scorso circa i reati e delitti in alcuni distretti d' Irlanda.

Se qualche italiano o conoscitore della bella e ricca lingua tedesca pigliasse a voltare nella nostra lingua l'*Eglantina* farebbe ottima cosa; lo spaccio che otterrebbe la versione gli procaccierebbe un adequato compenso; avrebbe la soddisfazione di aver accresciuto d'un vero gioiello l'ancora in Italia limitata serie di romanzi politici, ed offerto un modello a chi volesse intendere a procurare colle attrative del romanzo di correggere altri vizii dell'attuale società. Presso di noi venne in voga ne' teatri, nei fogli di adulare a dismisura le classi operaie, e di attribuire ad esse ogni virtù, di mostrarle perpetua vittima dei nobili e della borghesia. Come la principessa di Holstein flagellò l'albagìa del patriziato, opportuno così sarebbe che un popolano si facesse a scrivere un romanzo nella mira di mostrare le tristi conseguenze delle dottrine anarchiche che gli adulatori del popolo spargono fra i proletari. Il romanzo inteso in tal modo diverrebbe libro di educazione sociale.

Vegezzi Ruscalla.

(1) *E degna di particolar mensione, rispetto alle scienze ed alle lettere, la famiglia reale di Sassonia. Oltre la lodata principessa Amalia, il Re attuale è dottissimo botanico, avendo dato in luce parecchie memorie a questo riguardo. Il di lui fratello, il principe Giovanni, padre della duchessa di Genova, è un letterato di polso e gran conoscitore de' nostri poeti. Pubblicò un comento geografico all'Alighieri intitolato: « Viaggio in Italia sull'orme di Dante » col pseudonimo di Teodoro Hell, libro che fu tradotto in italiano, ed una versione poetica della Divina Commedia con note critiche ed istoriche sotto il pseudonimo di Philalethe: — traduzione ch'ebbe più edizioni.* (V-R)

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Mosè in Egitto* musica del maestro Rossini. Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina*. — Baletto *La recluta in Africa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Una battaglia di donne*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *I due Foscari* del maestro Verdi — indi il Balletto *L' Idolo del Pegù*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Un uomo d'ingegno*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Lo Czar Cornelius*.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

TEATRO STORICO. Grande riapertura con spettacolo straordinario: *La vittoria di Goito*, e *Quadri dissolventi a fuoco di Artifizio e Chromatrope*, e quadri animati. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec. alla domenica lunedì e giovedì, due rappr. al giorno la prima alle ore 5 1/2 la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia*.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *La fucina di Vulcano*.

Sir John Young. Quantunque non sia stato ancora compilato alcun bill a questo riguardo, posso assicurare che il governo si occupa di cotesta quistione.

Il sig. Bright domanda quali siano le intenzioni del governo relativamente al rinnovamento della Carta della compagnia delle Indie.

L'oratore parlava al partir del corriere.

— Si legge nel *Morning Chronicle* :

La corte del Common-council della *City* di Londra essendosi riunita ieri, 10, il sig. Anderton propone che la corte indirizzi alle due Camere del Parlamento una petizione, avente per iscopo di far abolire il giuramento delle persone nominate a cariche pubbliche, ordinariamente chiamato *giuramento d'abiurazione*, e di liberare in tal modo gli israeliti dall' incapacità di sedere nel Parlamento.

Il sig. Gilbert appoggia la mozione che è adottata ad unanimità.

Il sig. Anderton legge e propone la petizione seguente al Parlamento:

I sottoscritti alla presente petizione professano da lungo tempo questo grande principio; che la fede religiosa non debba essere un motivo d' incapacità; nè veggono, quindi per qual ragione i loro compatrioti israeliti, leali sudditi di S. M., e che egualmente adempiono a tutti i loro altri doveri come uomini e cittadini, e sopportano ogni lor parte de' carichi dello Stato, siano privati del benefizio dell'ora detto principio.

L'esclusione dal Parlamento imposta ad inglesi appartenenti alla religione israelitica è non pure ingiusta per essi, ma un'offesa pur anco che si fa ai diritti degli elettori parlamentari del regno, assegnando una restrizione inutile alla libertà della loro scelta. Le conseguenze della qual restrizione furono di gravissimo danno alla *City* di Londra, attesochè da quasi sei anni si ricusa l'entrata nella Camera dei comuni ad un suo rappresentante, eletto tre volte da numerosi commettenti; ed essa, per conseguenza, restò priva, durante lo stesso spazio di tempo, de'buoni servigi di quello.

Discussioni, fatte testè nel Parlamento e in alcuni corti di giustizia, hanno provato che siffatta esclusione proviene da statuti apertamente diretti contro una famiglia oggidì estinta, senza la menoma intenzione di colpire gl' israeliti; e, da un'altra parte, il senso di quest'atto è così oscuro, così dubbioso, che i più eminenti legisti (compresivi i giudici) non sono d'accordo circa la sua vera significazione; e alcune di queste grandi autorità legali opinano che i rappresentanti, appartenenti alla religione israelitica, hanno legalmente il diritto di sedere nel Parlamento: sembra dunque che la esclusione, della quale si lagnano i sottoscritti, è unicamente accidentale, e altrettanto irregolare che ingiusta.

I sottoscritti, per conseguenza, pregano che l'onorevole vostra Camera cancelli dal libro degli statuti gli ultimi resti della intolleranza religiosa, e voti il bill che le è stato presentato onde riabilitare i sudditi di S. M. professanti la religione israelitica, e del quale tre differenti Camere de' comuni hanno approvato il principio in ben sette sessioni da vent'anni in poi.

Li sottoscritti ecc. »

La petizione è immediatamente adottata e sarà presentata.

— I giornali inglesi recano notizia delle gentili accoglienze che si fanno in Londra a Massimo d'Azeglio. Lord Clarendon, ministro degli affari esteri, lord Granwille, lord Lansdowne lo hanno invitato a pranzo. Lord John Russell e lord Palmerston, malgrado fossero entrambi in lutto stretto, il primo a cagione della morte della duchessa di Bedford sua matrigna, e l'altro per quella del visconte di Melbourne suo cognato, lo hanno pure invitato, come si userebbe ad intimo amico.

— Rapporti parlamentari (dice il *Morning-Herald*) recentemente pubblicati ci fanno conoscere che il numero totale degli emigranti è stato, l' anno scorso, di 221,086 per la Gran Bretagna e l' Irlanda.

ALEMAGNA

Granducato di Oldenburgo. In occasione che gli Stati si presentarono, il 3 di febbraio, a prestare giuramento al nuovo granduca, S. A. rispose al discorso del vice presidente colla seguente allocuzione, che noi togliamo dalla *Gazzetta del Weser* :

« Io sono profondamente commosso al vedere davanti a me i deputati di un popolo in lutto, perchè piange con me la perdita del migliore e del più amato padre, del più saggio, del più mite dei regnanti.

In questo gran dolore un conforto ci viene soltanto dal rivolgere uno sguardo ad un felice passato, perchè la benedizione di Dio si stendeva evidentemente sulle azioni del diletto trapassato. Consolazione attingo alla convinzione che la grazia di Dio, stata così manifesta nel governo di mio padre, anche noi sosterrà: mi conforta la persuasione che ho, dover io reggere un popolo fedele, che seppe così spesso resistere ai tempi burrascosi. Epperciò spero che appoggiato sovra questa provata fedeltà, mi riuscirà, coll' aiuto dell' Altissimo, di mostrarmi degno di un tal padre, e di governare secondo lo spirito del medesimo. Quindi è che, o signori, il giuramento che in quest'ora solenne siete qui venuti a prestare, non consacra punto nuovi diritti e nuove leggi, nè io lo credo necessario per consolidare le leggi esistenti; ma questo giuramento sarà una rinnovata solenne espressione dei sensi d' amore e di fedeltà che uniscono la mia casa col popolo. Pieno di questo pensiero, v' invito a compiere questa solenne cerimonia. »

STATI AUSTRIACI

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente *Citazione edittale* dell' I. R. giudizio militare sul Hradschin :

Giovanni Rittig, nativo di Praga nella Boemia, nel 1849 studente in legge in quella università, col sopranome di Brutus, e

Adolfo Straka, nativo di Kowanetz dell' anteriore circolo di Bunziau nella Boemia, nel 1849 studente in teologia nell' università di Lipsia;

Dietro giudiziale rilevazione del fatto, sono legalmente indiziati d'avere, quali promotori e complici in eminente grado preso parte dei fatti in Boemia occorsi nel 1849 di alto tradimento, allo scopo di una rivoluzionaria sollevazione.

Fu il primo particolarmente che nella sua qualità di preside del comitato scolastico Marcomania, nei segreti dibattimenti tenuti allo scopo anzidetto, istigava colla parola e col fatto allo spirito di rivolta; non che per la formazione d' un governo provvisorio cui doveva seguire la proclamazione della repubblica e mediante lusinghe e altrui danari, arruolando numerosi complici all'oggetto dello scoppio della sommossa. Mentre lo Straka quale agente del famigerato Russo Bakunin dirigeva la sommossa e del proletariato e dei contadini, provvedendo d'armi e di munizioni e nulla intralasciando per l'adempimento del fatto.

In relazione alla prima citazione edittale, approvata il 13 ottobre num. 11,994 dalla corte superiore militare criminale d'appello, e pubblicata il 18 novembre 1850 a mezzo di fogli pubblici, vengono mediante questo secondo ed ultimo editto citati i detti due fuggitivi legalmente indiziati del delitto d'alto tradimento, a presentarsi entro giorni 60 innanzi a questo consiglio di guerra; trascorso inutilmente il qual termine si terranno per confessi dell' imputato delitto.

AMERICA

Si legge nel *New-York-Herald* del 23 decorso febbraio :

Riceviamo un dispaccio da Washington che ci comunica i dettagli seguenti della navigazione dell'*Ericsson* :

Il naviglio calorico *Ericsson* arrivò ieri dopo mezzo giorno ad Alexandria, proveniente dalla foce del Potomac ove era rimasto ancorato ventisette ore.

Il capitano Lowber aveva levata l' ancora a Sandy-Houk mercoledì ultimo a nove ore e mezzo antimeridiane, e, conformandosi alle istruzioni ricevute, si era diretto verso l'est malgrado del vento contrario e d' un mare grosso. Egli fece ottanta miglia in questa direzione, poi il vento essendo passato al nord, si mosse verso la spiaggia avendo il vento di prua.

Il naviglio si è benissimo condotto durante questi due colpi di vento, e quantunque il suo bompresso si tuffasse sotto l' acqua, non per questo le sue macchine agirono con minore regolarità, le ruote facendo uniformemente sei giri e mezzo al minuto.

Non si ebbe a scorgere il menomo movimento sia nell'ossatura del naviglio sia nell' accoppiamento delle macchine.

Dopo che il naviglio e le macchine furono in tal modo compiutamente provati, il capitano mosse verso il Chesapeak e rimontò la baia contro un vento fresco di nord-nord-est e in mezzo a un turbinio impetuoso di neve.

Nell'avvicinarsi alla foce del Tomopac, il tempo diventò talmente cattivo che il pilotta ricusò d'andare più innanzi, e si lasciò cader l'ancora sabato mattina a 10 ore. La macchina aveva adunque agito durante settantatrè ore senza la menoma interruzione, senza che vi fosse bisogno del menomo aggiustamento, e non occupando che un macchinista per volta lungo tutto il viaggio.

Il consumo di carbone non arrivò a cinque tonnellate per ventiquattro ore.

Il capitano Sanus della marineria degli Stati-Uniti, che si trovava a bordo per giudicare dell'esperienza, è rimasto contentissimo del risultamento ottenuto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 16 *marzo*.

Annunciamo con piacere che fino da ieri il nostro telegrafo elettrico corrisponde con Parigi, Londra, il Belgio e la Germania.

Il cav. Bonelli, direttore dei telegrafi elettrici dello Stato, è giunto ieri a Torino di ritorno da Parigi.

— *Bologna*, 12 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna* :

Dopo le concepite speranze di miglioramento, aggravatosi d'improvviso a questi ultimi giorni la malattia di S. A. R. il principe Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen, mancava egli ai viventi poco prima del mezzodì di ieri, munito dei religiosi conforti.

Svizzera. Compendiamo dalla *Gazzetta Ticinese* le seguenti notizie :

Dall'Austria non giunse ancora nessuna risposta alle due note del consiglio federale, come pure non sono arrivati da Vienna al generale Singer i pieni poteri per trattare col commissario federale Bourgeois. Il nerbo principale dell'armata austriaca viene concentrato in Milano.

Il sig. Bourgeois però non crede ancora giunto il tempo di mettere in movimento l'armata federale. Il Ticino abbisogna per ora soltanto di due cose, cioè di una strada aperta per l'Italia e della ferma conservazione dell'ordine all' interno; la prima per approvvigionarsi e questa l'ha nel Piemonte; la seconda deve cercarla nella propria forza e nell'appoggio morale della Confederazione.

— Quasi tutti i cantoni della Svizzera continuano a manifestare il vivo interesse che portano ai ticinesi poveri espulsi dalla Lombardia, inviando sovvenzioni al governo del Ticino, ed alla commissione centrale di beneficenza in Lugano.

Il Consiglio di Stato del Ticino, ringraziando i diversi comitati, ed annunciando ricevuta dei loro invii, ha dato l'assicurazione che la distribuzione sarà fatta senza riguardo ad opinioni politiche, tanto più che tutti i ticinesi espulsi sonosi mostrati leali cittadini.

Francia. *Parigi*, 13 *marzo*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— Il sig. W. Brett ha avuto l'onore d'essere ricevuto oggi dall' imperatore. Egli presentò a S. M. la concessione che gli è stata fatta dal Re di Sardegna per porre in comunicazione elettrica istantanea la Francia e l'Inghilterra colle Indie e l'Australia per la Corsica, la Sardegna, l'Algeria e l'Egitto.

— Si annunzia la prossima partenza del cardinale arcivescovo di Bordeaux alla volta di Roma, ove egli andrà a ricevere il cappello cardinalizio dalle mani del Papa.

Inghilterra. *Londra*, 12 *marzo*. Alla Camera dei lords (seguito e fine della seduta dell' 11 marzo) continuando la discussione sulle riforme progettate nell' amministrazione governativa delle Indie, il conte di Derby manifestò il desiderio che il governo della regina si limitasse per ora ad alcuni provvedimenti temporanei, e frattanto desse attivamente opera ad una piena riorganizzazione di quella importante parte dell' impero britannico.

Il conte d'Aberdeen combattè la mozione del conte di Derby e annunziò l'intenzione del governo di procedere immediatamente ad una riforma.

Una eguale dichiarazione fu fatta da lord John Russell alla Camera de' comuni, seduta pure dell'11 in risposta ad una interpellanza del sig. Bright.

In questa stessa seduta, la seconda lettura del bill per l'abolizione delle incapacità politiche degl'israeliti fu votata ad una maggioranza di 51 voci (siccome fu già annunziato); ossia 263 voci furono in favore del bill, e 212 contro.

Questa seconda lettura essendo la lettura decisiva, quella, cioè, sulla quale s' impegna sempre la vera discussione, si può credere fin d'ora che il bill sarà adottato alla Camera de' comuni.

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi a 2 ore al ministero degli affari esteri.

Alemagna. I fogli bavaresi riferiscono essere progettato pella primavera ventura un congresso di principi in Vienna a cui prenderebbero parte gli imperatori di Russia e d'Austria, i re di Prussia, Baviera, Sassonia, Virtemberg, ed altri principi regnanti.

— La *L. Ztg.* vuol sapere che il generale d'artiglieria barone Haynau rientrerà in servizio attivo.

POSCRITTA

Dispacci elettrici.

Da Ciamberi, 16 *marzo*, *ore* 10 *min.* 50.

Parigi, 15 *marzo*. La *Presse* porta a 30,000 il numero delle persone che seguirono il convoglio funebre della signora Raspail.

Il *Moniteur* pubblica la lista di 38 nuovi graziati.

L'ambasciatore di Spagna presentò all' imperatore le insegne dell' Ordine di Maria Luigia, confertogli dalla regina Isabella II.

Brusselle, 13 *marzo*. Il sig. di Butenval rimise al Re le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia.

Madrid, 9 *marzo*. Si tenne seduta al senato per discutere due progetti di legge, emanati dalla opposizione progressista; l'uno concernente le ferrovie, l'altro relativo alla libertà della stampa.

E. Leone gerente.

Demain jeudi, dernière séance de M. d'Halluvin.

M. d'Halluvin, dont les séances ont été suivies avec tant d'intérêt dans notre ville, terminera son cours par une dernière séance jeudi soir a 7 h. 1/2 dans la salle de S.t François de Paola.

Le produit de cette séance étant destiné à soulager une famille malheureuse, nous ne doutons pas qu'indépendamment de ses auditeurs habituels, une foule de personnes éclairées et bienfaisantes ne veuillent participer à cette bonne action.

Le *minimum* de l'offrande est fixé à 1 fr. 50 par personne.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

16 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre. Contr. della matt. in cont. 100.
1834 5 0/0 1 genn. Cont. della matt. in cont. 98 50.
1848 5 0/0 1 mar. Cont. della matt. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 75.
in liquidazione 99 p. 31 marzo;
Contr. della matt. in c. 98 75.
in liq. 99 99 37 1/2 pel 30 aprile.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 98 25;
1849 Obbl. 1 8bre. Con. del g. p. d. b. in c. 1006.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1365 p. 31 marzo.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 510.
Contr. della matt. in c. 512.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 15 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 85 80 70	80 75
id. . . 4 1/2 0/0	104 30 103 90	104 25
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 98 75	99 »

Londra 12

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 1/4 0/0 103 5/8. — 5 0/0 piem. 98 1/2.

Madrid 8.

3 0/0 a 43 1/4. — Id. differito 24. — B. di S. Fern. 101.

Brusselle 12

5 0/0 (1840 e 1842) 99 — 4 1/2 0/0 93 3/8. — Azioni della B. 90 1/2.

BIBLIOGRAFIA

SULLE QUESTIONI CLERICALI

D' ITALIA

AVVERTIMENTI

dell' Avv. **Carmelli Giuseppe**

Lire 5

a beneficio dell' Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell' Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per una fanciulla nella R. scuola normale dei sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio, si invitano coloro che credessero di potervi aspirare, a presentare la domanda nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

I richiedenti dovranno comprovare che la fanciulla, del cui ricovero si tratta, sia nativa e domiciliata in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di una sordo-muta, a termini del Regolamento, sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 8, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo
3. Idoneità sufficiente all'istruzione,
4. Buono stato di salute,
5. Il certificato di vaccinazione o di aver sofferto il vaiuolo.

Torino, il 15 marzo 1853.

Il Segretario della Città
VIGNA.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea Generale si riunirà il giorno 31 marzo corrente, alle ore otto di sera, in casa Racca, via Oporto, n. 1, rimpetto ai nuovi macelli.

P. Gardella *Gerente.*

CARBONIZZAZIONE

Il sottoscritto reca a pubblica notizia che il dotto chimico J. J. Guillet, inventore della carbonizzazione della lignite, membro dell'Accademia nazionale di Parigi, ecc. ecc., in una gita fatta nella Lombardia in traccia di combustibili minerali, essendosi gravemente ferito, il 10 febbraio prossimo passato dovette entrare nella casa di sanità del sig. D. Massarini in Milano, onde ricevervi quelle cure che esige la sua posizione, e che quindi da detta epoca in poi non potuto rispondere alle numerose lettere che gli vennero indirizzate.

In conseguenza di ciò, il sottoscritto, nel mentre fa conoscere i motivi del silenzio di detto sig Guillet, porge in pari tempo ai numerosi amici del celebre chimico la consolante notizia del progressivo miglioramento della sua salute, per cui spera che fra pochi giorni essa sarà affatto ristabilita, e gli permetterà di continuare quei lavori che riescono di sì grande utilità all'industria, siccome pure di rispondere a tutte le lettere e relazioni che gli furono e gli saranno indiritte.

Milano, il 12 marzo 1853.

Il rappresentante del sig. Guillet in Lombardia per la Carbonizzazione
Luigi Fighetti.

TORINO — ALLO STABILIMENTO TIP. FONTANA

È in vendita

IL PALMAVERDE 1853

ACCRESCIUTO E MIGLIORATO
anno 131.

INVITO

La Commissione, incaricata della liquidazione della sciolta Società Torinese Carbonizzatrice della lignite coi processi Guillet, invita i signori Azionisti della medesima di radunarsi (nel solito locale in via dei Mercanti, n. 15) il giorno 24 corrente, alle ore 7 1/2 pomerid. precise, per prendere alcune deliberazioni in proposito all'ultimazione della liquidazione suddetta.

Il Presidente della Commissione
Gio. Battista Morgando.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, abbondantemente e ad ogni buon fine, protesta che non sarà mai per riconoscere i debiti contratti dal suo figlio Paolo Baldioli, volontario nell'Azienda Gen. di Finanze, venendo esso provveduto di quanto è necessario alla vita, secondo il suo stato e condizione. — Cuorgnè, il 13 marzo 1853.

Vincenzo Baldioli.

VENDITA VOLONTARIA DI UNA VILLEGGIATURA
in Castelnuovo d'Asti

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 30 marzo corrente, nell'ufficio del notaio Carl'Antonio Beltramo, in Castelnuovo d'Asti, si procederà all'incanto privato per la vendita, se così parerà e piacerà, di una casa di campagna di solida e recente costruzione, distante 10 chilometri da Torino ed uno dalla Stazione di Valdichiesa della Strada ferrata, in prossimità delle acque termali ed a pochi passi dalla Parrocchiale, in amena posizione, e composta di tre piani in 10 membri, con loggione, stalla, legnaia, cantina, pozzo d'acqua viva, aia, giardino cintato, bosco d'acacie, e lateralmente piccola casa nuova di tre camere, porticato e cantina.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare al detto notaio, presso il quale trovansi visibili le condizioni, i loro partiti, anche prima di detto giorno, giacchè, quando se ne presentasse uno conveniente, il possessore è disposto ad accettarlo senza la formalità dell'incanto.

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI
alle scale di 1:250,000 e 1:500,000

Il Governo essendo venuto nella determinazione di diminuire sensibilmente il prezzo della suddetta Carta, affinchè tutti i Cittadini, e specialmente tutti gli Uffiziali dell'Esercito siano in grado di possedere a buon prezzo una così utile ed interessante Opera, ne ha fissato la riduzione ai seguenti prezzi:

A L. 24 per i sei fogli della Carta all'1:250,000.
» 5 per cadun foglio della medesima, separato.
» 5 per quella all'1:500,000 in un sol foglio.

La vendita e distribuzione continuerà a farsi negli Archivii del Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di Marzo 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Marzo 18 **Capri** . . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 21 **Dante** . . . . . » Nizza
» 23 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Ercolano** . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 22 **Dante** . . . . . » Nizza
» 28 **Ercolano** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 30 **Dante** . . . . . » Livorno
Aprile 2 **Capri** . . . . . » Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Marzo 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

BERNARDO DIVERIO
NEGOZIANTE — D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, casa Arnaud, num. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna.*

Liquidazione
A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Chi desiderasse approfittare ancora della vendita con **gran ribasso** è avvertito che il chiudimento è fissato irrevocabilmente al 26 corrente marzo.

RIMANGONO TUTTAVIA INVENDUTI:

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi sono ora in vendita a . . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . » » 60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza, dei quali ognuno può approfittare sino al 26 marzo ultimo giorno.

DA VENDERE
con more al pagamento, o creazione di censo vitalizio.

In Murisengo, provincia di Casale, luogo ameno, e conosciuto per le salutari acque minerali della Pirenta, signorile ed ampia fabbrica, buona parte costrutta a nuovo, composta di varii membri con botteghe, cantine, 5 pozzi d'acqua, e giardino nel centro, e sulla pubblica piazza del paese, distante 7 chil. (19 miglia) circa dalla capitale, ed in vicinanza dello stradale, d'onde vi parte quotidianamente una vettura per Torino.

Dirigersi alla signora Petronilla Scuveri, abitante in detta casa, ed in Torino al sig. Celestino Lavazza, alla tipografia Castellazzo e Garetti, in via Dora Grossa.

OCCASIONE FAVOREVOLE

A chi volesse far acquisto di una raccolta completissima della *Gazzetta Piemontese*, annate 1848-49 e relativi supplimenti, unitamente a tutti i bollettini straordinarii in quelle epoche usciti, non che un *Indice Generale* dei lavori della Camera dei Deputati del Parlamento subalpino delle annate suddette,

Si diriga da **G. Corlassi** all'Ufficio della distribuzione del Giornale Ufficiale, presso G. Favale e C., in Torino.

Il surriferito Indice trovasi pure vendibile presso il medesimo al prezzo di L. 7 per le sessioni uscite a tutto il 1849, e per le successive che usciranno fra breve, in ragione della materia di cui saranno composte.

Da vendere: L'INCORONAZIONE DI GESU' CRISTO, Quadro del Padovanino, d'altezza metri 3. — Via Quattro Pietre, casa Lobera, n. 15, piano 2° Visibile dalle ore 10 alle 12.

DA VENDERE

CASA di campagna, decentemente mobigliata, con giardino cinto di muro, in sito salubre ed ameno, con casa rustica attigua, e cascina di ett. 7, 27, 70 (giornate 19, 09) circa, in territorio di Verrua, cantone Rivolta, con strada carrozzabile.

Per le opportune trattative dirigersi in Torino al causidico coll. V. Baretta, via della Consolata, n. 10; in Crescentino al sig. notaio Faldella, ed in Brusasco al signor notaio Ragazzi, Segretario Comunale.

DA VENDERE

Elegante fabbricato civile di recente costruzione e solida, situato in ameno villaggio presso Chieri, sul vertice di ridente colle, circondato da giardini a fiori e piante esotiche, con annessa vigna e prato della superficie di ettari 3.

Recapito all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa successore Botta, via di Doragrossa, num. 28, piano 2°.

DA VENDERE IN CARMAGNOLA
a modico prezzo

Grande quantità di Vino Nebiolo e da pasteggiare, caduto nell'eredità del fu Luigi Nasi.

GIORNALI DA RIMETTERE

I Journal des Débats, L'Opinione, *il* Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

NOTA

Il tribunale d'Asti, secondando l'instanza di Maddalena Armosino, ammessa al gratuito patrocinio, ha con sentenza 29 gennaio scorso ordinati gli incombenti prescritti dagli articoli 80 ed 81 del codice civile, onde comprovare l'assenza da questi Stati di sua sorella Agnese Armosino fu Giuseppe, moglie di Antonio Perosino del luogo d'Antignano.

Asti, il 4 marzo 1853.

Aluffi causidico.

NOTA

Con ordinanza 8 corrente marzo, emanata nella causa del sig. Lorenzo Corte di Andorno contro Carlo Perotto di Biogliо, venne fissata l'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 5 prossimo aprile pel secondo incanto dei beni situati a Biogliо, descritti nel bando 17 febbraio ultimo, sul prezzo e condizioni di cui in esso.

Biella, il 10 marzo 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Il sig. avvocato Trucchi, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, con sua ordinanza del 24 febbraio ultimo scorso, dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della somma di L. 2,055, prezzo degli stabili subastati in odio di Pietro Campra di Graglia, e deliberati con senteuza 12 scorso novembre alli Antonio Campra e Giovanni Eusebio Borione dello stesso luogo, ingiungendo gli aventi diritto pel prezzo cadente in distribuzione a proporre le loro ragioni, e produrre i loro titoli nella Segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi all'intimazione.

Biella, il 10 marzo 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 12 scorso febbraio resa dal signor avvocato Gabutti, giudice istruttore presso questo Tribunale di prima cognizione, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della somma di L. 7,550, prezzo ricavato dalla vendita del corpo di casa già proprio di Carlo Zanone di questa città, deliberato con sentenza del 7 dicembre ultimo scorso al signor Ignazio Feccia, pure di questa città, con ingiunzione a tutti i creditori aventi ragione su detto prezzo di produrre i loro titoli di credito alla Segreteria di questo tribunale fra giorni 30 dalla notificanza.

Biella, il 10 marzo 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Con instromento 1° dicembre 1852, rogato al sottoscritto Alessio Freyria, notaio alla residenza di Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, il Giovannni Pietro Ribetto del vivente Giacomo, nato e residente a Massello mandamento di Perrero, fece vendita a Bartolomeo Pons fu Bartolomeo della stessa patria e residenza, di una pezza prato, sul detto territorio di Massello, regione Occie ossia Pellione, di are 8, cent. 30 (tav. 21, piedi 10, oncie 6 al numero di mappa 1444, coerenti la prole di Giovanni Pietro Micol a due parti e Giacomo Micol, invalido, alle altre due parti, per il prezzo di L. 100.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 12 febbraio 1853, al vol. 23, articolo 128, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 161 art. 219, come da certificato Chirio conservatore.

Perrero, il 25 febbraio 1853.

Notaio Alessio Freyria.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 65 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 17 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . »	48	26	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) »	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 10 corrente mese, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Eynaudi dott. cav. Gio. Battista	16 marzo 1782	Consigliere ordinario nel Consiglio Superiore militare di sanità	Guerra	59	6	22	anzianità di servizio	23 genn. 1853	» »	Legge 27 giug. 1850	3000 »	1 febbr. 1853
2	Carmagnola dott. coll.° cav. Paolo Andrea	1 febb. 1799	id. id.	id.	25	2	29	id.	id.	» »	id.	2300 »	id.
3	Nonnis dott. Efisio	22 xbre 1794	Medico di regg. di 1ª classe nel Corpo Sanitario militare con titolo e grado di chirurgo in capo	id.	21	10	27	id.	10 genn. 1853	» »	id.	1740 »	16 febb. 1853
4	Fissore della Scaletta vassallo Antonio Batt.	10 9bre 1802	Capitano aiutante maggiore nella piazza d'Aosta	id.	32	10	»	id.	9 febbraio 1853	» »	id.	1475 »	id.
5	Roatis Francesco Anton.	27 giugno 1791	Controllore di 1ª classe presso la R. fabbrica d'armi	id.	48	3	27	id.	23 genn. 1853	2160 »	Regol. sul servizio del materiale d'artigl.° approv.° con Dec. 1 lug. 1848	1620 »	1 febb. 1853
6	Marchisotto Gio. Batt.	23 7bre 1797	Controllore di 2ª classe id.	id.	45	6	28	id.	id.	1800 »	id.	1350 »	id.
7	Filippi Francesco	2 maggio 1798	id. id.	id.	43	4	17	id.	id.	1800 »	id.	1350 »	id.
8	Calandra Claudia	»	Vedova del maggior generale cav. Alberto Cugia di S. Orsola.	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	945 »	29 aprile 1852
9	Romagnoli marchesa Eugenia	»	Vedova del marchese Nicolò Ghini capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	290 »	27 marzo 1852
10	Pallini Maria	»	Vedova di Gio. Battista Rossetti sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	235 »	10 ottobre 1852
11	Damico Angela	»	Vedova di Bartolomeo Sacco guardaciurma	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Biglietto 17 8bre 1843	66 66	22 9bre 1852
12	Paviolo Caterina Maria Rosa (1)	»	Orfana del soldato Giuseppe Paviolo morto all'armata	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giug. 1850	175 »	16 agosto 1852
13	Garçon Anna Maria	»	Vedova di Maurizio Rey guardamagazzino presso le miniere di Savoia	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	562 50	10 marzo 1853
14	Flandin Maddalena	»	Vedova di Paolo Vaino scrivano in ritiro al Ministero dell'Interno	Interni	»	»	»	»	»	» »	id.	400 »	id.
15	Tirone Emilia	»	Vedova di Angelo Marchisio sotto segretario in ritiro nella R. segreteria di Stato di Guerra e Marina	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	393 »	id.
16	Sanna Giovanna	»	Vedova di Nicolò Murroni sotto segretario in ritiro dell'Amiragliato	Marina	»	»	»	»	»	» »	id.	267 »	id.
17	Robella Gio. Battista	24 giugno 1797	Usciere presso il Ministero dell'Interno	Interni	39	8	28	infermità	10 giugno 1853	1254 95	id.	1170 »	10 genn. 1853

(1) Sussidio annuo.

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Visto il Reale Decreto 4 ottobre 1848 sui Collegi-Convitti Nazionali;

Ritenuto che il Collegio-Convitto-Canopoleno di Sassari è stato ordinato secondo il piano dei Collegi-Convitti Nazionali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È soppressa la Commissione instituita con Regio Decreto 4 novembre 1851 per l'amministrazione dei beni e delle rendite del Collegio-Convitto-Canopolano di Sassari, composta dell'Intendente Generale di quella Divisione amministrativa, dell'avvocato Battista Secchi-Bertolotti membro del Consiglio universitario di Sassari e del Regio Provveditore agli Studi di quella Provincia.

Art. 2. L'amministrazione stessa sarà quind' innanzi affidata al Consiglio ordinario ed al Consiglio straordinario del Collegio medesimo, i quali dovranno uniformarsi alle disposizioni già stabilite e da stabilirsi pei Collegi-Convitti Nazionali.

Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 10 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE

CIBRARIO.

Appendice

BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA

Proposta per la Strada Ferrata tra Susa *e* Modane *di un nuovo sistema di propulsione, e abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi.*

Sotto questo titolo venne da poco alla luce in Torino, coi tipi Castellazzo e Garetti, una memoria del sig. G. B. Piatti, ingegnere meccanico, domiciliato a Londra. Questa memoria è corredata di tre tavole e di numerose testimonianze favorevoli tolte dai giornali inglesi. L'importanza dell'argomento spronerà certamente il pubblico a leggerla.

Il nuovo sistema di propulsione consiste nell'impiego dei tubi e degli stantuffi atmosferici già conosciuti, nei quali, invece di operare il vuoto al dinanzi dello stantuffo motore, sarebbe iniettata dell'aria compressa dietro il medesimo stantuffo; la sola modificazione da farsi ai tubi cadrebbe sulla valvula longitudinale, che dovrebbe aprirsi, non più dal di dentro al di fuori, ma dal di fuori al di dentro. Noi troviamo giusta l'osservazione dell'autore, che in tal modo si potrà avere una chiusura più perfetta della valvula, e che si rimedierà così al difetto più grave di cui si appunti il sistema atmosferico ad aria rarefatta, perchè questa non può praticamente produrre colle macchine ordinarie uno squilibrio di pressione maggiore di una mezza atmosfera, mentre col metodo ad aria compressa si può arrivare a portarlo fino a due o tre atmosfere. Ma non possiamo ammettere coll'autore che sia un *pregiudizio scientifico-meccanico l'attrito dei gaz defluenti in lunghi tubi*, nè ci permettiamo di ritenere noi soli *d'opinione diversa di quella dei fisici che stabilirono, e di tutti coloro che ammisero certe equazioni sulle leggi del deflusso dei gaz*, leggi che del resto sono ricavate dall'esperienza dei fatti, i quali, nelle scienze naturali, troncano ogni quistione.

L'autore riporta un articolo di un giornale inglese in cui si enumerano lungamente tutti i pregi di questo sistema, e noi con piacere riconosciamo che in esso vi ha infatti:

1. Chiusura perfetta della valvula longitudinale, la quale previene ogni fuggita d'aria o perdita di potenza;
2. Uniformità di diametro dei tubi di trazione su tutti i piani inclinati;
3. Facilità di aumentare o diminuire la forza propulsiva, secondo il peso dei convogli;
4. Facilità di aumentare la velocità dei traini;
5. Facilità di montare qualsiasi piano inclinato;
6. Regolarità e precisione nel servizio dei convogli;

Ci permettiamo però di dubitare sulla:

7. Economia risultante dalla macchina e tromba pneumatica, le quali costano molto meno e sarebbero continuamente in azione;
8. Economia del 20 al 25 0/0 nella costruzione della strada;
9. Economia d'incirca 25 0/0 nelle spese d'esercizio di essa.

Questi due ultimi vantaggi non sono provati in alcun modo, e noi li riputiamo inamissibili. Quanto al terz' ultimo vantaggio che viene sviluppato più innanzi dall'autore con un calcolo particolareggiato, noi troviamo in quelle cifre l'espressione dello sforzo esercitato sullo stantuffo di una sola tromba nel periodo più sfavorevole, e d'altra parte gli sforzi esercitati sopra gli stantuffi di quattro trombe equivalenti computati in quattro periodi diversi, e solo in una nel periodo più sfavorevole. Se l'autore, in luogo di concludere da queste cifre che nel suo sistema a quattro trombe vi ha l'economia del 60 per 0/0, avesse considerato invece dello sforzo preso in un dato istante il lavoro di una pulsazione intera, integrandone il valore per tutta la corsa, ed anche solo sommandone i quattro valori per le quattro fasi da lui considerate, avrebbe trovato che nel suo sistema vi ha bensì più regolarità di azione, ma che l'economia di forza si riduce a zero, anzi che vi ha svantaggio nel suo sistema per gli attriti maggiori in totalità, a cagione dello sviluppo maggiore del perimetri degli stantuffi, svantaggio che si potrebbe attenuare adattando due sole trombe. La stessa osservazione calza per l'altro sistema proposto di quattro trombe comunicanti.

Quanto all'abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi, esso si restringe all'indicazione dell'aria compressa e dei tubi atmosferici onde trasmettere entro la galleria la forza necessaria al perforamento, che l'autore vorrebbe si terminasse col mezzo della polvere da cannone, mentre l'aria compressa potrebbe anche servire a sbarazzare il fondo della galleria dei gaz risultanti dalla combustione. In seguito entra l'autore in molti particolari sul modo di togliere i materiali provenienti dal traforamento senza una lunga sospensione del lavoro.

Del resto noi crediamo fermamente che i nostri ingegneri

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 marzo.*

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta d'oggi del bilancio passivo dell'Azienda dell'Interno, e ne approvò la categoria nona.

Il deputato Revel presentò la relazione sul bilancio passivo dell'Azienda delle Finanze.

FATTI DIVERSI. — Monumento della chiesa nuova. — Essendo già assai numerose le sottoscrizioni pel nuovo gruppo in marmo che un comitato promotore intende erigere nella chiesa di S. Massimo in Borgo Nuovo, affidandone il lavoro all'egregio scultore Stefano Butti, ed urgendo però che presto si compia la prima somma prefissa, a fine di poter dare, a termini del programma, la commissione del grande modello, ci facciamo un debito di far invito ai cittadini i quali amino di associarsi a questa pia e civile opera, a voler consegnare le loro sottoscrizioni nei centri già altre volte enunciati, e specialmente al centro principale che è stabilito nell'ufficio della *Società promotrice di belle arti*, nel locale detto del Pallacorda.

Stabilimento balneario in Acqui. — La civica amministrazione d'Acqui divisava di aprire un concorso per un progetto d'arte d'uno stabilimento di bagni assegnando in premio all'autore del progetto prescelto la somma di lire mille.

A tale uopo addiveniva alla compilazione di apposito programma, stabiliva i prezzi elementari degli oggetti da impiegarsi nella costruzione per norma della perizia, e faceva procedere al piano in litografia dell'area proposta, corredato dei necessarii profili.

Si porta tale divisamento a cognizione delle persone del-

www.internetculturale.it

l'arte, le quali, ove vogliano occuparsi di tale progetto, avranno dalla Segreteria di città i documenti accennati a semplice loro richiesta.

ONORIFICENZE. — L'Accademia di medicina di Parigi nella seduta del 1° marzo procedeva all'elezione di sette accademici stranieri, sovra una nota di 21 candidati che, secondo il regolamento, erale stata presentata dalla commissione.

Fra i sette nomi che stavano in testa alla nota dei candidati, siccome quelli su cui la commissione, per organo del sig. Bégin, intendeva appunto di fissare la scelta dell'accademia, leggevasi il nome dell'illustre nostro concittadino Alessandro Riberi, « la cui riputazione è immensa (sono parole del rapporto della commissione) ed è circondato dall'universale estimazione del ceto medico » e che infatti venne eletto al primo squittinio, unitamente ad un altro celebre italiano Maurizio Bufalini. Così l'Accademia medica di Parigi mostrò come sappia riconoscere ed onorare le glorie del nostro paese.

PUBBLICAZIONI. — Nell'intento di proseguire con alacrità la serie dei lavori statistici la cui compilazione è alle sue cure affidata, e d'accrescere la somma dei dati di tal genere, che specialmente dopo l'esistenza dei nuovi ordinamenti politici ed amministrativi risultano cotanto utili all'uomo di Stato ed agli studiosi di pubblica economia, la Commissione superiore di statistica ha pubblicato testè un grosso volume *in-folio* di pag. 348 (Stamperia Reale, 1852), contenente la *Statistica degli Elettori politici ed amministrativi per l'anno* 1850.

L'accurato lavoro della Commissione è distribuito in cinque tavole: 1. Tavola numerica degl'inscritti per le elezioni politiche ed amministrative; 2. il riepilogo della tavola prima per divisioni; 3. il rapporto delle diverse categorie di elettori sopra mille elettori; 4. il rapporto degli elettori colla superficie, colla divisione della proprietà e colla popolazione; 5. il rapporto della popolazione istrutta degli elettori politici ed amministrativi colla popolazione maggiore maschia.

Alla fine delle cinque tavole si trovano diligentemente ragguagliati alcuni risultamenti dedotti dalla Commissione stessa per facilitare lo studio.

STATO ROMANO

ROMA, 11 *marzo*. Venne annunziato fin dall'anno scorso che la Santità di N.S. Papa Pio IX, dietro proposta del ministro del commercio e dei lavori pubblici, si era degnata ordinargli di prendere le disposizioni occorrenti per istabilire attraverso dello Stato Pontificio una linea di telegrafi elettrici che congiunga quelli del regno delle Due Sicilie cogli altri di già esistenti nell'Alta Italia.

Ora siamo in grado di potere aggiungere, che di già sono arrivati molti fili di ferro dall'Inghilterra, e si attende quanto prima tutto il rimanente opportuno all'uopo.

Si lavora alla elevazione dei pali da Terracina a Roma, per proseguire poscia la linea verso le provincie che sono al di là dall'Apennino.

Intanto si stabilisce quello da Bologna a Modena.

— Si legge in una corrispondenza della *Gazzetta di Milano* in data di Roma 6 marzo:

Il gabinetto pontificio che dalla instaurazione del governo temporale di S. Chiesa era fin qui rimasto invariabile e fisso, riceverà tra breve, secondo che accenna la fama, alcune variazioni sia nel personale, sia nella classificazione delle ingerenze ministeriali. Alla direzione generale di polizia sarebbe data una peculiare importanza; il direttore monsignor Matteucci, che già siede nel consiglio dei ministri, e gode la prerogativa dell'udienza sovrana, più non avrebbe alcuna dipendenza dal ministro dell'interno, e sarebbe insignito della carica di vicecamerlengo di S. Romana Chiesa. Il ministro di grazia e giustizia perderebbe il suo distinto e speciale organamento; avvegnachè gli affari interni e gli affari giudiziali sarebbero trattati da un solo e medesimo ministero, da quello dell'interno. Monsignor Teodolfo Mertel, oggi uditore di ruota, sarebbe assunto a questo ministero di tanta maggior mole ed importanza che non era in addietro. Quanto a monsignor Domenico Savelli, oggi ministro dell'interno, non ignorate che nel prossimo concistoro riceverà le insegne del cardinalato. Rispetto poi al commendatore Angelo Giansanti, che cesserebbe della direzione del ricordato ministero di grazia e giustizia, corre voce che sarà investito delle prerogative di ministro senza portafo-

---

non debbano disprezzare alcuna di quelle proposte che tendano a render possibile il passaggio delle Alpi cotanto desiderabile, e tanto più crediamo che devano meditarle, se ci offrano il mezzo di approfittare di quel tesoro inestimabile che Iddio non diede all'Alta Italia perchè lo lasciasse infruttuoso: vogliam dire la forza inesauribile che si può trarre gratuitamente dalle sue acque.

Sulla morfosi e l'origine dell'Oidium Tuckerii, del professore Gasparrini di Napoli. — Intento di questa memoria è di dimostrare che quell'infesto Oidium Tuckerii dal quale venne tanto danno alle viti, non solo in Italia, ma in molte parti d'Europa, è un curioso parassita di facile trasformazione; imperocchè a norma delle circostanze, stante le esperienze del Gasparrini, esso si muterebbe in Penicillium, Alternaria, Cladasporium e Trichotecium, che è quanto dire prenderebbe l'aspetto di cinque generi distinti. Avendo l'Accademia dei Georgofili di Firenze chiesto il cav. Amici di un suo parere intorno alla scoperta annunziata in detta memoria, questi ha risposto: « essere cosa tanto singolare « da non trascurare di confermarla con ulteriori osserva- « zioni, onde escludere il dubbio che lo sviluppo di quelle « diverse crittogame derivi piuttosto dai rispettivi loro or- « gani riproduttori, occultati e frammischiati con gli altri « dell'Oidium; oppure che le forme di questo, obbligato a « crescere fra due lastre di vetro, siano forme simulate. »

Notizie sulla Storia delle scienze fisiche in Toscana, di Giovanni Targioni (Firenze, tip. Galileiana, 1852.). — Questa opera notevole, qualificata di sorprendente erudizione, nella quale si abbraccia il grande periodo che dai primi

---

glio, è nominato in pari tempo avvocato generale del fisco, carica importante che dalla morte di monsignor Bartoli era rimasta vacante; il gabinetto pontificio adunque sarebbe ricomposto in questa forma: eminentissimo Antonelli segretario di Stato e presidente del consiglio dei ministri; monsignor Mertel ministro dell'interno e di grazia e giustizia; monsignor Matteucci direttore generale di polizia; commendatore Angelo Galli pro-ministro delle finanze; commendatore Camillo Jacobini ministro del commercio e dei lavori Pubblici; commendatore Farina pro-ministro delle armi; commendatore Angelo Giansanti ministro senza portafoglio. Sono tre appartenenti alla classe di chiese o di curia papale, e quattro alla classe laicale. Due ebbero i natali nella provincia di Marittima e Campagna, l'eminentissimo Antonelli e il Giansanti; uno nella provincia di Fermo, il Matteucci; uno della provincia di Civitavecchia, il Mertel: uno nella Comarca o provincia di Roma, il Jacobini; due nella stessa capitale, il Galli e il Farina.

Il progetto della Consulta in ordine all'estinzione della carta-moneta, che in una corrispondenza del passato gennaio vi spiegai partitamente, fu presentato al sovrano pontefice dal cardinale presidente della Consulta stessa, e dalle mani di Sua Beatitudine passò all'esame del consiglio dei ministri. Sembra che nella discussione ministeriale si elevassero gravi difficoltà contro l'esecuzione di quel progetto; sembra eziandio che il pro-ministro delle finanze un altro ne proponesse, elaborato da lui medesimo e, secondo il suo avviso, non soggetto alle varie eccezioni che il consiglio avea creduto di porre e di mantenere contro il più volte mentovato piano della Consulta. Fatto sta che il santo padre determinò di conoscere egli stesso a parte a parte le ragioni favorevoli alla immediata estinzione della carta-moneta, e le contrarie o sia, a parlare con più lucidezza, quelle che consigliavano il differimento della operazione: similmente determinò di conoscere le deduzioni che si accampavano contro il progetto della Consulta, e le risposte con cui avrebbero potuto i consultori infermare o ribattere gli argomenti ministeriali. Stabilì dunque di tenere avanti a sè, nel suo gabinetto privato, una conferenza straordinaria, e volle che questa si componesse di 3 ministri e del cardinal presidente del consiglio e di 3 consultori e similmente del cardinal presidente della Consulta. Egregio divisamento. Nulla di più espediente ad illuminare la mente del principe, massime nelle questioni pratiche di finanza, di commercio e simili, quanto la discussione degli opinamenti contrari o diversi per parte di quei medesimi che furono primi ad enunciarli e mantenerli; e questa condotta nel cospetto e avanti la maestà del sommo imperante, nulla di più sicuro, perchè la definitiva risoluzione sovrana sia presa con perfetta cognizione di causa e conforme al vero interesse dello Stato.

Nè questo modo di trattare i negozi è nuovo od inusato nella romana curia. Di Paolo III tra gli altri è rimasta memoria che spesse volte non deliberava in materie di governo ecclesiastico o civile, se non dopo aver udito i pareri dei ministri o dottori in regolata disputazione. Oltre i due cardinali presidenti, i ministri chiamati a quella conferenza furono monsignor Savelli (interno), il Galli (finanze) e monsignor Mertel; i consultori poi furono l'Orsini, lo Spina, il Vincentini, tutti e tre appartenenti alla commissione speciale della carta-moneta.

Quale sia stata la forma e il tenore della discussione, quali le obbiezioni e le risposte, e il valore nazionale e pratico si delle une, si delle altre; a quali proposizioni siasi principalmente rivolta l'attenzione e l'analisi dei disputanti; se, e quale determinazione sia stata presa dal sovrano Pontefice, tutto ciò è avvolto in un segreto impenetrabile.

E quand'anche mi venisse fatto di alzare un picciol lembo del velo che ricopre gli atti di questa straordinaria conferenza, e di intravedere qualche risoluzione o almeno qualche propensione della sovrana autorità, troverei espediente di non anticiparne la notizia, tanto più che secondo tutte le probabilità non può tardar molto la pubblicazione di qualche decreto sulla carta monetata.

Conciossiachè lo stato di oscillazione e di incertezza gravemente pregiudica i commerciali interessi, ed è assolutamente necessario che si conosca da tutti con certezza irrecusabile, se il governo intenda di conservare ancora per qualche tempo la stessa carta-moneta nella quantità legale di 3,754,000, o pure intenda di estinguerla immediatamente sia in parte, sia in tutto.

Etruschi si estende fino a Galileo, giacevasi inedita nella R. Biblioteca Palatina, ed ora fu messa in luce a spese del granduca. Essa doveva essere continuata dall'illustre autore fino ai tempi in cui visse, e ne aveva già disposti e preparati i materiali; ma la compilazione non potè essere condotta che fino ai primordi del secolo decimosettimo. Quantunque sia rimasta priva dell'ultima parte, tuttavolta si può supplire alla mancanza coll'altra pregievole opera dello stesso autore, intitolata: *Aggrandimenti delle scienze fisiche in Toscana*. Per conoscere quanto fosse estesa la materia che il Targioni volle comprendere nel suo lavoro, basti dire che colla denominazione di scienze fisiche egli intendeva « *tutte quelle discipline non solamente speculative, quanto anche miste di speculative e di pratiche, e le puramente pratiche ed operative, chiamate arti.* » Non solo le biblioteche, ma i cultori tutti della filosofia naturale in Italia vorranno senza fallo farsi possessori di questo insigne monumento storico di una di quelle contrade italiane, che primeggiò fra le altre per nobilissimi ingegni dedicati al culto e promotori del rinnovamento delle discipline scientifiche non solo in Italia, ma nell'intero mondo incivilito.

Histoire physique et politique du Chili, par Claude Gay. — È questo il titolo di un'opera cospicua che l'autore ha fatto presentare, col mezzo di Jussieu, all'Accademia delle scienze di Parigi. Fino ad ora ne pubblicò volumi diciannove di testo, corredati di 271 tavole e carte geografiche. Rimangono pochi volumi acciò sia condotta a compimento; ed in allora può dirsi che la scienza possegga un'opera compitissima sopra quel vasto paese dell'America del sud. L'accademia nominò Edwars, Broquiart, Boussingault a farne disamina

— Leggiamo nel *Giornale di Roma*:

Osserviamo con vero piacere i progressi fatti nelle costruzioni circa al Circo Massimo per lo stabilimento dell'illuminazione a gaz di questa città; la sollecitudine, colla quale la società inglese concessionaria si è affrettata a soddisfare a'suoi impegni, merita tutti gli elogi. Le fabbriche, le vasche ecc. toccano al lor fine, e sentiamo, che i gazometri, gli apparecchi, i tubi di condottura per le strade che devono esser forniti e collocati dai celebri intraprendenti del palazzo di cristallo a Londra i signori Fox e Henderson, sono in viaggio su tre navigli noleggiati appositamente, dei quali si attende tra breve l'arrivo a Civitavecchia.

DUE SICILIE

NAPOLI, 5 *marzo*. Il giornale ufficiale annunzia che la mostra solenne de'prodotti della industria delle provincie continentali del Regno sarà aperta il dì 30 di maggio 1853; ed avrà la durata di otto giorni, salvo a protraria ove così piacerà alla M. S.

PALERMO, 21 *febbraio*. I monti che chiudono tutta intorno la feconda valle, in mezzo alla quale sorge Palermo, sono coperti di neve, ed i venti soffian gelati, e le piogge continue si avvicendano colle grandini. Il verno con tutti i suoi rigori potrem dire che ci sorprese nei primi giorni di febbraio, dappoichè i mesi precedenti furon così dolci e miti, che abbiam creduto di trovarci in primavera. E questi rigori della stagione invernale si sono fatti più intensi da cinque giorni, sì che il mese di febbraio in questo anno non ha smentito l'antico proverbio sulla sua rigidità.

SVIZZERA

BERNA, 12 *marzo, ore* 9 1/4. Il consiglio federale ha approvato la legge bernese sulla stampa, meno l'art. 27, perchè esso viola un principio costituzionale. Gli abusi di stampa non sono di competenza de' giurati, ma è libero all'accusatore di citar l'accusato innanzi al tribunale civile. Ochsenbein ha difeso vivamente la legge, e Druey non meno vivamente ha attaccato altri dispositivi di essa.

— Il principe Alessandro di Prussia, che trovasi a Vevey, ha inviato al governo di Berna fr. 400 in soccorso dei poveri dell'Oberland.

— Dalla stamperia Schablitz figlio, in Basilea-città, fu di questi giorni pubblicato un opuscolo sul famoso processo comunista in Colonia. Gli esemplari di esso erano stati introdotti per contrabbando nel granducato di Baden, ove furono scoperti e sequestrati. Il contrabbandiere, un badese, fu arrestato dalle autorità svizzere.

FRANCIA

PARIGI, 13 *marzo*. L'imperatore e l'imperatrice assistevano iersera, al Teatro Italiano, alla rappresentazione della *Semiramide*. Più volte le LL. MM. diedero segni di approvazione agli artisti incaricati d'interpretare la bella musica di Rossini.

— Si sono avute notizie della fregata a vapore il *Cassini* che, alla data degli ultimi dispacci, si trovava a Xhampoa nell'isola di Pekiang. Si assicura che l'incaricato d'affari francese nella Cina, il quale era a bordo della fregata, ebbe un lungo abboccamento col mandarino della provincia. Questa conferenza si connetteva, dicesi, all'esecuzione della parte dei trattati relativa all'esercizio del culto cattolico nelle provincie dell'Impero Celeste.

— Una spedizione importante si eseguì, son poche settimane, per ordine del ministro della marina e delle colonie, contro gli abitanti d'una delle isole dell'Arcipelago dei Bissagos, situata fra il Capo Verde e Sierra-Leona, sulla costa occidentale dell'Africa.

Questa spedizione intrapresa per vendicare il massacro dell'equipaggio d'una nave del commercio francese, era comandata dal capitano di vascello Protet, governatore del Senegal, e si componeva: della fregata a vapore l'*Eldorado*. dei legni - corrieri a vapore il *Galibi* e l'*Aletto*, da 80 cavalli, il *Liamone* da 60, il *Gran-Bassan* e il *Marabutto* da 40, il *Basilisco* da 30, e il *Guet N'Dar* da 20, e d'un corpo da spedizione di 500 uomini.

La vendetta che si voleva fare sui pirati dei Bissagos fu compiuta e produsse l'effetto più salutare sopra tutta la costa, e principalmente a Sierra-Leona e negli altri possedimenti inglesi, il cui commercio aveva sempre da soffrire dalle abitudini crudeli di quelle popolazioni inospite. La spedizione francese recò vantaggio in tal modo al commercio di tutte le nazioni.

---

ed a stenderne un ragguaglio. L'autore fu molto aiutato, per condurla innanzi, dalla solerte collaborazione del signor De Noriega, ufficiale superiore in ritiro dell'armata spagnuola.

Leçons de mécanique pratique, de Morin. Paris, 1853. — Morin ha dato in luce, nelle lezioni annunziate, una serie di indagini, dirette in especial modo a dimostrare sperimentalmente che le ipotesi sulle quali si appoggiano la teoria e le formole pratiche ammesse fino ad ora per calcolare le dimensioni dei solidi adoperati come corpi di sostegno, sono bastevolmente conformi all'esperienza, perchè gl'ingegneri possano con fiducia continuare nell'uso di dette formole.

Carta geologica dell'Olanda. — Fra breve l'Olanda possederà compiuta la propria carta geologica, come già il Belgio possiede la propria. Le Camere olandesi avevano già deliberato nel 1851 che fosse provvisto al necessario per instituire le indagini geologiche le quali dovessero servire di fondamento alla medesima; e già nel 1852 una parte di lavoro fu condotta innanzi. Le difficoltà finanziarie avevano impedito che più presto si pensasse all'attuazione di un'opera, la quale illustrasse il terreno olandese e desse lustro al paese; ma superate le crisi più difficili, la legislativa decretò per il bilancio del 1852 una somma di diecimila fior., da ripetersi per sei anni continui, facendo stima che tali mezzi torneranno sufficienti a ridurre al voluto termine l'impresa. La quale fu affidata ad una commissione composta di tre membri: G. S. Van Breda, presidente; A. W. Miquel e W. C. H. Haring segretario, con aggiunta di altre 20 persone dimoranti in diversi paesi, ed a cui si diede il titolo di membri corrispondenti.

— Il ministro della marina ha fatto la seguente relazione a S. M. l' imperatore :

« Sire ; il capitano di fregata Homon , che aveva ricevuto l'ordine d' imbarcarsi , per far vela , in qualità di secondo a bordo della corvetta l'*Euridice* , volle sottrarsi a questa destinazione , prima invocando una cagione di malattia che il consiglio sanitario non ammise , e poscia domandando il suo congedo.

. « Una condotta così contraria alla disciplina e alla dignità dell' ufficiale di marina non deve restare impunita. Io propongo a V. M. di collocare il capitano Homon in riposo per ritiro d' impiego , e di ammetterlo , sopra la sua domanda , a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo. »

S. M. l' imperatore approvò con un decreto questa proposta.

— Un altro decreto imperiale dispone quanto segue :

L'art. 9 dell'ordinanza del 9 dicembre 1848 , portante organizzazione dell' amministrazione generale in Algeria , è abrogato.

In caso di assenza o d' impedimento del governator generale , il consiglio del governo sarà presieduto dal generale comandante la divisione d'Algeri , e , in difetto , da quello dei membri del consiglio che il governo avrà designato a questo fine.

SPAGNA

MADRID , 8 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il senato non ha seduto nemmeno oggi.

Il *Clamor Publico* pretende che la commissione nominata dalle sezioni del senato per informare sulla proposta relativa al generale Narvaez non deve , a termini del regolamento , riunirsi che sulla convocazione del generale Cordova , eletto dalla prima sezione. Nella quinta sezione il generale Sanz, dopo ballotazione col generale Francisco Serrano , è stato nominato : a questa medesima sezione appartengono , oltre al presidente del consiglio dei ministri , i signori : duca della Conquesta , conte di Pino-Hermosa e marchese di Malpica e d'Alcanices.

La seduta d'oggi, 8 , della Camera dei deputati non ebbe, fino al partir del corriere , importanza di sorta. La discussione non si aggirò che sopra verificazioni di poteri , e non offerse alcun incidente notevole.

Le notizie delle provincie sono ottime ; ovunque regna piena tranquillità e , grazie al bel tempo , si spera un abbondante ricolto.

— Si legge nella *Corona* :

Sappiamo positivamente che il regolamento organico della scuola speciale d' amministrazione militare è stato sottoposto all'approvazione del governo. Una tale attività è il più bell' elogio dell' amministrazione del ministro della guerra , sig. Muta y Alos.

Il *Diario Espanol* annunzia, nel suo numero dell' 8 marzo , che a motivo della detenzione del suo editore risponsabile , cessa le sue pubblicazioni come giornale politico e religioso.

INGHILTERRA

LONDRA , 12 *marzo*. — *Camera de' comuni. — Seguito e fine della seduta dell'* 11 *marzo*.

Il sig. Bright, interpellando lord John Russell intorno al sistema che pare debba essere adottato relativamente al futuro governo delle Indie, fa osservare che l'amministrazione di quella colonia, quale essa è rappresentata nella Camera de' comuni, è estremamente precaria e, per conseguenza colpita d'incapacità ; imperocchè non esiste direzione uniforme nel dicastero del controllo.

L'oratore parla a lungo della esiguità delle spese nel governo delle Indie riguardo ai lavori pubblici, e della povertà delle classi agricole. Il sig. Bright attribuisce questa loro povertà alla negligenza del governo, desidera che gli si faccia conoscere se il ministero abbia preso un provvedimento circa il sistema da adottarsi sulla presente quistione, e lo invita ad esplicarsi in proposito.

Lord John Russell si duole che il sig. Bright faccia un discorso d'un'ora per indirizzare una domanda invece di presentare una mozione regolare su così importante suggetto.

Il nobile lord ricorda il discorso pronunciato dal sig. Hertries, allorchè fu fatta la sua proposta concernente la nomina d'un comitato speciale pei possessi delle Indie, non che la testimonianza che in quella occasione fu resa allo stato di progresso e miglioramento nelle Indie britanniche, e cita l'opinione favorevole del comitato suddetto sulla amministrazione della Compagnia delle Indie.

Il governo (dice lord John Russell) è determinato a fare tutto quel ch'esso crede più vantaggioso alla prosperità di 100 milioni di sudditi, sottoposti alla dominazione inglese. Se il comitato avesse emesso un giudizio differente su questa amministrazione, per esempio se l'avesse giudicata rapace e oppressiva, allora potrebbe essere agitata la quistione di sapere se il governo non dovrebb'esserne al tutto cangiato.

Lord John Russell termina dichiarando che il ministero presenterà, durante questa sessione, un provvedimento, le disposizioni del quale, saranno le più acconce ad assicurare il benessere delle popolazioni delle Indie; provvedimento che all'epoca della sua presentazione, potrà essere largamente discusso : nullameno il nobile lord non crede per ora doverne far conoscere nè il carattere nè la durata.

La discussione è chiusa.

Sull'ordine del giorno, relativo al bill delle incapacità politiche degl'israeliti, *sir F. Thesiger*, proponendo l'aggiornamento della seconda lettura a sei mesi, dice che la quistione è stata già ampiamente trattata, e come lord John Russell non ha prodotto nessun nuovo argomento in appoggio del bill, così i suoi avversarii non possono combatterli se non con le medesime armi. Io sostengo (continua sir F. Thesiger) che gli è un far abuso delle parole il dar nome di persecuzione religiosa alla esclusione degl'israeliti dal parlamento. Nostro unico scopo è quello di provvedere alla propria difesa. Ove questa barriera sia tolta, di necessità dovranno essere poi ammesse persone di tutte le religioni o che non ne avranno nessuna.

Il sig. S. Herbert. Si tratta di sapere se debba essere mantenuta l'unica restrizione che graviti ancora sulla libertà religiosa. Si ammette oggi che la esclusione degl'israeliti è accidentale come nel caso dei quacqueri. Quanto è a questi ultimi, la barriera fu tolta : perchè la si dovrebbe conservare a danno dei primi? Gli è (dicono) a motivo della nazionalità dell'israelita e perchè egli non è inglese. Ma se l'israelita non è inglese a qual nazione appartiene egli adunque? Non esiste una nazione israelitica. Gl'israeliti sono ammessi agl'impieghi civili, ma si asserisce che non hanno diritti politici, quando invece secondo lord Bacon, i sudditi di nascita hanno diritto a tutti i privilegi politici. Io non sono del numero di coloro i quali opinano che la religione ha niente di comune con la politica ; ma io dico e sostengo che lo spirito di setta ha niente di comune con quella. In un paese libero come è questo, ove la società religiosa è divisa in sette e denominazioni innumerabili, questa Camera deve accogliere queste varie diversità : ella non potrebbe (giusta la teoria la quale pretende che la legislatura perderebbe il suo carattere di cristiana escludere un suddito inglese da un diritto politico a motivo della sua fede religiosa. M' è avviso che questo provvedimento non sia in alcun modo pregiudizievole agl'interessi del cristianesimo ; esso proverà invece a tutte le nazioni del mondo che noi crediamo che la religione e la libertà sono unite da legami indissolubili.

Lord John Russell, ribattendo gli argomenti che si formulano contro il bill, dichiara che egli, presentandolo, non fu mosso che dalla sua simpatia per coloro che sono vittime di restrizioni ingiuste ; il nobile lord protesta contro qualunque altro motivo. La quistione (dice egli) non consiste nell'abbattere una barriera appositamente inalzata a fine di escludere gl'israeliti dal parlamento: è cosa oggi conosciuta da tutti che gl'israeliti non sono esclusi che accidentalmente, e che per questa esclusione non esiste alcun motivo politico.

La quistione si riduce dunque a questi termini ; che vi ha, cioè, una differenza d'opinione religiosa, e che la esclusione dee essere mantenuta a cagione d'un errore religioso degli israeliti. Non è più oggi il tempo in cui si possano discutere cosiffatte cose. Io sono convinto, che il principio che colpisce d'incapacità uomini per motivo di differenza in materia di religione è precisamente quello stesso principio, col quale furono giustificate tutte le persecuzioni.

Il sig. V. Scully, in suo nome e in nome della grande società cattolica romana dà al bill la sua piena adesione.

La Camera va ai voti. La seconda lettura del bill è votata da 263 voci contro 242 ; maggioranza in favore del bill, 51.

La Camera si aggiorna a lunedì 14.

— Si legge nel *Sun* :

L'ammontare delle verghe d'oro, esportate direttamente da Londra durante l'ultima settimana, fu di 30,499 once e 20,400 l. st. Furono anche esportate 11,500 once d'argento. Quasi tutto l'oro e l'argento è stato spedito sul continente.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Gli elettori di Southwark hanno invitato il loro rappresentante, sir William Molesworth, ad un pranzo pubblico che avrà luogo il 31 marzo. Questo pranzo ha per iscopo di festeggiare la entrata dell'onorevole baronetto nel consiglio di S. M.

Lo stesso giornale annunzia che la ex-regina dei Francesi e il duca di Nemours si recarono giovedì , 10 , al palazzo di Buckingham, a far visita alla regina Vittoria.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Dicesi che l'ammiraglio Harvey ha ricevuto l'ordine di arrolare ed organizzare immediatamente un battaglione dell'arsenale in compagnie d'artiglieria , e che il bravo ammiraglio ha subito eseguite le istruzioni dell' ammiragliato. Egli indirizzò agli ufficiali ed agli uomini arrolati un ordine del giorno , al quale essi , ne siamo certi , risponderanno con rapidi progressi nel maneggio dei cannoni della guarnigione. Checchè possa pensarsi della milizia in Inghilterra o per Malta, la saviezza ed opportunità di questo arruolamento non potrebbe essere posta in dubbio ; essendocchè la nostra lunga linea di fortificazioni viene ad essere aumentata in tal modo di tre compagnie d'artiglieria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *marzo*.

Genova, 16 *marzo*. Si legge nel *Corr. Merc.* : Per equivoco d' un nome , abbiamo annunziato l' arrivo dell' ingegnere Randel. È questo un errore che ci affrettiamo a rettificare.

— *Livorno*, 12 *marzo*. Oggi giunse da Napoli la corvetta l'*Ariadne* da guerra russa , comandata dal capitano di corvetta sig. Niconaff, con 20 cannoni e 200 persone d'equipaggio, in 6 giorni.

— *Roma* , 12 *marzo*. Il *Giornale di Roma* pubblica l'allocuzione del Santo Padre fatta nel concistoro segreto del 7 marzo e relativa ai nuovi cardinali. In essa si parla estesamente della gerarchia cattolica che sarà istituita in Olanda.

— *Ancona*, 3 *marzo*. L'i. r. Comando della città e fortezza di Ancona.

Ad onta delle notificazioni emanate in vario tempo, vietanti ogni adunanza di più persone sia in pubblica strada, sia altrove, fu reiterate volte osservato che specialmente nelle ore di sera, numero consideravole di persone radunate si trattengono in diversi punti della città, perlocchè si notifica a tutti, che tali adunamenti di più di cinque persone per qualsiasi scopo, dopo il tiro del cannone significante il tramontar del sole, restano interdetti, e sarà la colpa propria di ognuno, chi caduto in tale contravvenzione nè sarà fatto responsabile.

Le pattuglie e gli organi dell'ordine pubblico sono incaricati dell'esecuzione puntuale di questa notificazione.

Ancona, il 2 marzo 1853.

Il Comandante conte Hoyos *gen.*

— Un' altra notificazione dello stesso comando militare prescrive che non possa ritardarsi la denunzia dei forestieri oltre un' ora dal loro arrivo. A tal effetto il commissario straordinario ha disposto che l'ufficio di polizia rimanga costantemente aperto, dalla levata del sole fino a mezza notte.

(Gazz. di Ferr.)

FRANCIA. *Parigi*, 14 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro dell'interno all'imperatore per fargli conoscere gli atti di coraggio e di abnegazione che, nel quarto trimestre del 1852 , gli parvero meritare onorifiche ricompense.

Questo rapporto , approvato da S. M., è seguito da uno stato che comprende degl' individui segnalati dal ministro e l' indicazione delle singole ricompense che sono loro accordate Queste ricompense consistono in due medaglie d'oro di prima classe, e in 204 medaglie d'argento, 35 delle quali di prima classe e 169 di seconda.

Le due medaglie d'oro sono conferite l' una al custode delle cateratte *(éclusier)* Pietro Bringard, che, durante l'inondazione del Doubs, a Bronne, il 17, il 18 e il 19 settembre scorso , col pericolo della sua vita , salvò da morte parecchie persone , e diede le prove più belle di zelo e di coraggio ; l'altra alla giovinetta Vittorina Barthe, di 13 anni, che la sera dell' 11 agosto 1852 , sentendo minacciare da alcuni assassini gente del suo vicinato, fece prova d'un coraggio e d'un'energia superiori alla sua età.

— Leggesi nel *Le Vingt-et-un novembre* di Dunkerque : Il ministro della marina, non potendo, a cagione degli attuali regolamenti, dar sussidii alle giovani pro-nipoti di Jean Bart, come egli avrebbe desiderato, ha ottenuto dal suo collega della polizia generale un assegnamento annuo di 1,200 fr. per le discendenti del celebre capo di squadra.

— L' *Univers* pubblica una lettera del signor Veuillot, in data del 4 da Roma. Dopo aver raccontato che aveva assistito il 26 febbraio alla messa privata del papa, e ricevuta la santa comunione dalle mani di S. Santità , annunzia nei seguenti termini che si è appellato dalla condanna pronunciata contro di lui dall'arcivescovo di Parigi :

« Io m'appello al papa dalla sentenza di mons. arcivescovo di Parigi. Me ne appello pel nostro onore e per la nostra libertà troppo disconosciuti. Supplico nello stesso tempo il Sommo Pontefice a degnarsi di sospendere , secondo il diritto, l'esecuzione della sentenza episcopale fino a che egli l'abbia riprovata o confermata. Finisco di dettare il mio appello, che sarà depositato domani ; ed io avrò l'onore in pari tempo di spedirne il testo a monsignor arcivescovo di Parigi. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *marzo*. Si legge nella *Gazz. uff. di Venezia* :

Abbiamo da un privato dispaccio in data di questa mattina da Vienna : Il tenente maresciallo Haynau è morto repentinamente ad un'ora antimeridiana.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 17 *marzo* , *ore* 10 *min.* 50.

LONDRA , 14 *marzo*. Lord John Russell , interpellato dal sig. Disraeli relativamente alle concessioni ultimamente fatte dalla Sublime Porta al governo austriaco , rispose che le truppe turche doveano sgombrare il Montenegro , e che i porti turchi dell'Adriatico sarebbero chiusi al commercio inglese.

Ma il divano, proseguì lord John Russell, notificò all'ambasciatore di S. M. Britannica a Costantinopoli, che quest'ultima clausula sarà nulla finchè il gabinetto inglese non avrà dato il suo assenso.

MADRID, 10 *marzo*. La mozione Lopez, concernente la libertà della stampa fu respinta dal senato ad una maggioranza di 70 voci contro 32.

INDIE. La valigia postale delle Indie orientali recò la notizia d'un movimento rivoluzionario scoppiato nel regno di Avas, il cui re fu detronizzato da suo fratello.

E. LEONE gerente.

Borsa del 16 marzo.

CORSO NORMALE

SETA	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11		66	
	11—12		65	
	12—14	65		
	14—16			
	16—20			
ORGANZINI	20—21	85		
	21—22	83	80	
	22—23	81		
	23—24	79		
	24—25	78		
	25—26	77		
	26—27	76		
	27—28	75		
	28—30	74		
	30—32			
	32—36			
	36—40			
TRAME	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28		71	
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Mosè in Egitto* musica del maestro Rossini. Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina*. — Balletto *La recluta in Africa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Luisa Strozzi*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera : *I due Foscari* del maestro Verdi — Indi il Balletto *La figlia mal custodita*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli ; *Adriana Lecouvreur*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena , rappresenta : *La scala di un marito*.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e pollorama.

www.internetculturale.it

Di prossima pubblicazione

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

pel 1853

Con l'aggiunta di un' *Appendice* di *Notizie Storico-Statistiche*, compilate da G. STEFANI.

ASSOCIAZIONE

Al Metodo di preservare le uve dalla malattia del Crittogama, volgarmente conosciuta sotto il nome di Marino.

Si rende noto al pubblico che, a datare dal giorno d'oggi, 10 marzo 1853, fino a tutto il giorno 8 aprile prossimo venturo inclusivo, è aperta per tutti i proprietarii ed affittavoli di terreni vignati nei RR. Stati un'associazione che ha per iscopo, mediante il deposito anticipato della somma di L. 8 per giornata, ovvero 38 are, di far loro conoscere pel giorno 12 dello stesso mese, il metodo *sicuro* ed *immancabile* per preservare le uve dalla malattia suddetta; malattia che, secondo tutte le apparenze atmosferiche, minaccia di inveire anche quest'anno col rigore della scorsa annata.

Si offrono tutte le garanzie desiderabili perchè i depositi di denaro siano fedelmente restituiti nel caso, in cui, contro ogni sorta di previsione e malgrado l'applicazione del metodo, siasi perduto il raccolto a causa della malattia suddetta.

Le sottoscrizioni sono aperte su tutti i punti del Regno, presso i diversi incaricati conosciuti per notorietà e probità. Per aver copia del programma dirigersi a Torino con lettera affrancata presso i sigg. Bonaverio, Belloc e Comp., commissionari e ricevitori centrali dello ammontare delle somme incassate, via Alfieri, num. 10, e nelle provincie presso i diversi incaricati, i cui nomi saranno pubblicati sui rispettivi giornali delle località.

Torino, il 10 marzo 1853.

L'avv. L. MINA da Cuneo, *inventore del metodo*.

IL MUNICIPIO DI REVELLO

Invita chiunque aspiri alla Condotta Medico-Chirurgica di detto Comune, coll'annuo stipendio di L. 600 pel solo servizio medico-chirurgico dei poveri a domicilio, e chirurgico nell'Ospedale, oltre ad un abbonamento di L. 400 per l'assistenza medica di 30 famiglie, di presentare, prima del 25 aprile prossimo, al signor Sindaco la domanda corredata dai rispettivi titoli.

INCENDIO

Verso le ore 1 antimeridiana del 25 febbraio ultimo scoppiava un incendio nella fabbrica di bottoni del sig. G. B. Mantero, casa propria, contrada del Belvedere, in questa città.

I mobili tutti esistenti nel gabinetto di lavoro del sig. Mantero furono distrutti dalle fiamme; lo fu la stessa cassa di ferro, ed il proprietario soffrì la perdita di alcune carte, fra cui anche cedole ed obbligazioni sul debito pubblico.

Gli agenti della Compagnia d'Assicurazione a prezzo fisso furono solleciti a portarsi sul luogo, e dopo le debite ricognizioni venne il sig. Mantero in modo lodevole indennizzato da quell'Amministrazione per le cose assicurate, ed il sottoscritto ne porge qui la ben dovuta riconoscente testimonianza.

G. B. MANTERO.

GUANO VERO DEL PERU'

Trifoglio, Medica, Maggienga, ecc.

presso NOVARESE, FLLI VASSALLO e COMP.

FONDACHIERI

in Torino, vicino all'Albergo della Corona Grossa.

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo,

Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e moscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert*. — Dirigersi, *franco*, Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdino, presso il R. Parco di Torino. Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA situata nella città di Savigliano, contrada del Quartiere. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Savigliano nello studio del signor notaio Miretti, od al signor Giuseppe Bonino in Torino alla segreteria della casa Perrone, via Provvidenza, n. 19.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa; acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE *per L. 775 caduno*

Num. 4 PIANOFORTI, nuovi, verticali, di Parigi. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al 1.° piano, legnaia e cantina, in via S. Dalmazzo, n. 5. — Far capo dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal notaio Valzania, via del Carmine, 2, piano 3°

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

RICOSTRUZIONE DEL TEATRO MUNICIPALE

A termini della deliberazione del Consiglio Delegato in data 14 febbraio ultimo scorso, approvata con Decreto del signor Intendente Generale 11 marzo corrente (num. 15), dovendosi provvedere per lo appalto delle opere di ricostruzione di questo Teatro Municipale, secondo il progetto proposto dal Consiglio Comunale, con ordinati 9 e 12 marzo e 16 giugno 1852, ed approvato con Reale Decreto 5 febbraio suddetto,

SI PREVIENE IL PUBBLICO

Che nel dì 29 del corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella Sala Consolare in questo Palazzo Municipale, davanti al Sindaco assistito dal Consiglio Delegato, si procederà all'*appalto, per mezzo di partiti segreti*, delle opere di ricostruzione infra designate del Teatro Municipale, a norma del progetto formato dal signor architetto Chiappa, modificato dal signor ingegnere architetto Chiodi, sotto la osservanza della perizia e dei capitoli e disegni, colla data del 23 dicembre 1852.

Il prezzo totale in perizia è calcolato a . . . . . L. 62,189, 39.

cioè:

Per opere di Demolizione	L.	1,194, 42	
» Escavazione	»	527, »	
» Muri in costruzione . . .	»	12,366, 71	
» Volte di quarto	»	2,628, 66	
» *Id.* di spessore diverso	»	151, 36	
» Disfacimento e ricostruzione del tetto	»	2,192 »	
» Opere diverse muratorie e da scarpellino	»	2,062, 56	
» Riboccatura ed arricciatura	»	367, 39	
» Stabilitura a stucco lucido	»	607, 12	
» Pavimento di panelle . .	»	2,884, 98	
» Pavimento di mattoni vecchi	»	831, 60	
» Opere e provviste da falegname e da capo-mastro muratore relative alle stesse	»	26,571, 39	
» Opere da fabbro-ferraio .	»	2,279, 70	
» Opere diverse	»	5,825, »	
» Per tutte le opere necessarie alla migliore riuscita di tutte le demolizioni a farsi, ecc.	»	1,500 »	
Totale	L.	62,189, 39	

Sono pertanto invitati tutti gli aspiranti al suddetto appalto a voler presentare pel suddesignato giorno 29 marzo corrente in questa Segreteria Municipale le proprie offerte per iscritto, su carta bollata in piego sigillato, portante un ribasso non minore di L. 10 per ogni mille sul detto prezzo di perizia.

Per l'ammessione all'asta, dovranno essere uniti a ciascheduna offerta: — 1.° Un vaglia regolare rilasciato da persona di notoria responsabilità e per tale riconosciuta dal Consiglio Delegato, nel montare di L. 6,218; oppure fare il deposito di egual somma od in danaro, od in effetti dello Stato; — 2.° Un certificato rilasciato da un ingegnere od architetto, colla data non anteriore al 1849, comprovante la capacità dell'aspirante nell'esecuzione delle opere di costruzione suddetta.

Saran o valevoli i partiti, sebbene non presentati da chi li faccia, purchè pervengano al Municipio prima dell'apertura dell'asta.

Quando avvenisse che in una o più schede si contenga uguale offerta, la quale risultasse la più vantaggiosa, in tal caso avrà luogo il deliberamento collettivo, e scaduti i fatali, senza ulteriore offerta di ribasso, sarà aperta fra i soscritti in esse schede, immediatamente dopo l'ora meridiana del giorno di tale scadenza, una licitazione alla estinzione di candela vergine per il deliberamento dell'appalto al miglior offerente.

I fatali per la diminuzione del decimo sono fissati di giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del 6 aprile prossimo.

Tosto approvato il deliberamento si procederà alla stipulazione del contratto. — Dovrà perciò il deliberatario prestare una malleveria equivalente al quarto della somma risultante dal ribasso di esso deliberamento, od in contanti; o con cedole nominative dello Stato, al valore in corso, libere da ogni altro vincolo; o mediante deposito di cedole od Obbligazioni dello Stato: oppure per mezzo di un Sigurtà idoneo e riconosciuto risponsale dal Consiglio Delegato, con obbligo al medesimo di assumersi in proprio tutte le obbligazioni comprese nel presente appalto, solidariamente coll'appaltatore.

Le opere di sopra enunciate dovranno essere intraprese, a norma del Capitolato, entro il mese di maggio prossimo, appena ne sarà dato avviso dall'ingegnere direttore, ed essere immancabilmente compiute nell'epoca prefissa dall'articolo 78 dei Capitoli, modificato dall'articolo addizionale.

Il pagamento avrà luogo nella concorrente di L. 12,828, 50 in altrettanti materiali provenienti dalla demolizione, da cedersi all'appaltatore, come all'articolo 15 dei Capitoli; e per il rimanente in danaro. — Per la concorrenza di L. 35,000 sono stabilite cinque rate ciascuna di L. 7,000 pagabili nelle diverse epoche, stabilite dall'articolo 99 dei detti Capitoli. — La restante somma, a compimento del prezzo di appalto, con tutte le variazioni che risulteranno dalla misura generale e dalla liquidazione del conto finale, sarà divisa in due parti uguali, pagabili, l'una tosto seguita la suddetta liquidazione, e l'altra compiuto il termine prefisso per la manutenzione e dopo la finale collaudazione.

La perizia, i Capitoli, casellarii, analisi, piano e disegni relativi alla suddetta ricostruzione, saranno resi ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale.

Si osserveranno nell'appalto, di cui si tratta, le disposizioni contenute negli articoli 266-67-68 della Legge 7 ottobre 1848, e nel resto le prescrizioni di cui ne' Capitoli Generali del Regolamento IV, annesso alle RR. Patenti 29 maggio 1817, per quanto possano essere riferibili alla presente impresa.

Alessandria, il 12 marzo 1853.

Visto il Sindaco ALLIORA. *Per detto Municipio* VALSECCHI *Segr.*

DA VENDERE

in Barbania (Provincia di Torino)

Vari considerevoli lotti di bosco ceduo (roveri e castagni). — Dirigersi ivi all'agente Domenico Glaudo, ed in Torino al proprietario, piazza S. Carlo, n. 22.

MERLO FRANCESCO

Cessionario della Trattoria di Bricherasio, via Conciatori, num. 30,

Continua la vendita di vino di Campiglione del 1844 al 1848 in cassette non minori di 40 bottiglie. — Chi desidera farne acquisto si diriga alla Trattoria suddetta.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Un bellissimo locale, avviato per studio, banca o negozio, composto di tre camere con vista in istrada, ed un lungo ampio ripostiglio, a nuovo, da affittare pel presente, in via Conciatori, num. 34, p.° 1°. Dirigersi ivi.

NOTA

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA.

Con atto ricevuto Turvano del 18 dicembre 1852, le quattro case bancarie *Guglielmo Mestrezat e Comp., Giovanni Rocca e Cugini fu Pietro Antonio, Luigi Ricci fu Gio. Battista, e Fratelli Bolmida e Comp.*, correnti la prima e l'ultima in Torino e le altre due in Genova, fondarono una società anonima sotto il titolo di *Cassa del Commercio e dell'industria*, con sede in Torino ed in Genova, col principale scopo di fare operazioni di sconto ed anticipazioni, e sussidiariamente anche altre operazioni bancarie analoghe.

Tale società si dichiarò aversi a regolare secondo le disposizioni dello Statuto dalle dette Case progettatosi ed insertosi a quell'atto.

Ivi è stabilita la durata della medesima ad anni 20: si lasciò la riserva di stabilire diramazioni de' di lei stabilimenti in altre città del Regno.

Si determinò il capitale sociale in otto milioni di lire rappresentati da 16 milioni di azioni da L. 500 caduna; ma fu soggiunto che la Società avrebbe cominciato le sue operazioni colla metà di detto capitale e così con quattro milioni di lire, per cui in ora sarebbonsi soltanto versate L. 250 per caduna azione, con riserva di chiedere il versamento dell'altra metà quando se ne riconoscesse il bisogno, dopo sei mesi d'esercizio e previa deliberazione del Consiglio generale de' soci azionisti.

Nel resto si segnarono e sancirono i modi e le cautele delle operazioni cui la società si dedica, e le norme di amministrazione, coll'indicazione delle diverse attribuzioni del Consiglio Generale, di quello amministrativo e delle Direzioni.

Quale società fu da S. M. approvata col R. Decreto del 23 susseguito gennaio, con qualche modificazione ad alcuni degli articoli dello Statuto, e fu debitamente consegnata e trascritta ed affissa presso il Magistrato del Consolato di questa città capitale.

G. Turvano notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 66 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antilipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

VENERDI' 18 MARZO

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Messaggio indirizzato dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati addì 8 corrente mese al Ministero dell'Interno per avvertire della vacanza del 3° Collegio elettorale di Oristano;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato, ed ordiniamo:

Art. 1. Il 3° Collegio elettorale di Oristano N. 202 è riconvocato per il giorno 3 del prossimo aprile onde proceda alla elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 4.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 10 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio Divisionale d'*Ivrea*, nella sua adunanza delli otto novembre mille ottocento cinquantadue, con cui fu votato un prestito di lire cento cinquantamila da erogarsi nelle spese proposte nel Bilancio della Divisione per l'esercizio mille ottocento cinquantatrè.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mutuo predetto e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei Bilanci avvenire della Divisione fino al mille ottocento sessantadue inclusivamente.

Il Ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno per quanto riflette il proprio dipartimento, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 10 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., per Decreto del 16 marzo corrente, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo il sig. Giuseppe Maria Pezet, maestro di latinità inferiore nelle pubbliche scuole di Sallanches (Faucigny), e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo, in conformità delle disposizioni delle vegliarti leggi.

S. M., con Decreto del 16 corrente, si è degnata di confermare al sotto indicati impiegati i trattenimenti di aspettativa loro concessi con altre Sovrane provvisioni, e ciò a termine del disposto dalla Legge del 7 luglio 1851:

Ferrero sac. Carlo, già rettore del Pensionato medico-chirurgico dipendente dal Collegio delle Provincie	L. 600
Tappari dottor Pietro, già applicato nella soppressa segreteria del Consiglio generale delle scuole di metodo ed elementari	» 800
Torre canonico Giuseppe, già direttore di una congregazione degli studenti dell'Università di Genova	» 300
Barbero teol. Giuseppe, già cappellano di una congregazione degli studenti a Torino	» 200

S. M., per Decreto del 16 corrente, ha degnato di suo moto proprio conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al signor conte Giuseppe Radicati di Brosolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 marzo.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, convalidò l'elezione fatta dal collegio di La Motte Servolex, e, dopo qualche discussione, convalidò pure quella del terzo collegio di Cagliari.

S'intrattenne in seguito di una proposta del deputato Cadorna per la comunicazione di alcuni documenti relativi al progetto di legge per la strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge sugli effetti delle lettere di cambio rispetto ai non commercianti.

ISTRUZIONE.

Per gli esami degli studenti di Filosofia nei Collegi Nazionali, e nei Collegi assimilati ad essi.

Art. 1. Per le classi di Filosofia sono stabiliti due esami, uno alla metà dell'anno scolastico (semestrale), l'altro al fine (annuale). Ambedue questi esami sono obbligatorii per ciascuno studente, e consistono in due esperimenti distinti, de' quali il primo versa sulle questioni di Filosofia razionale e positiva, il secondo comprende le altre materie, che sono state insegnate lungo l'anno scolastico.

Art. 2. L'esperimento sulla Filosofia razionale e positiva è verbale, e ne sono Esaminatori i due Professori, che ne danno lo insegnamento nel Collegio. Verranno in esso ammessi due Candidati per volta, i quali saranno esaminati da ciascun Professore durante lo spazio di dieci minuti. Terminato il saggio dato dai due Candidati si procederà subito alla votazione che verrà annotata nel registro apposito.

Art. 3. L'esperimento per le altre materie di insegnamento, compresa l'istruzione religiosa, e pure verbale, e vien dato dai rispettivi Professori.

Saranno in esso ammessi tanti Candidati per volta, quanti sono i Professori esaminatori: ciascuno di essi esaminerà ogni Candidato per dieci minuti. Esaminati tutti i Candidati da ciascun Professore, si procederà tosto alla votazione, come è prescritto per l'altro esperimento nell'articolo precedente.

Trattandosi dell'esperimento per gli studenti del primo anno di Filosofia, e dell'esame finale (annuale), procederà ad esso un saggio in iscritto sulla eloquenza latina ed italiana, il quale consisterà in una traduzione dal latino in italiano, ovvero dall'italiano in latino, ed in una composizione italiana.

I due lavori si faranno in due sedute distinte, una al mattino, l'altra alla sera, e non sarà per ciascuna di esse conceduto ai Candidati più di tre ore di tempo. A tergo della pagina, e nell'apposita colonna del registro per gli esami verrà notato in decimi il voto sul merito del lavoro, e gli Esaminatori ne terranno il debito conto nella votazione successiva all'esperimento verbale.

Art. 4. Per conseguire il grado d'idoneità dovrà il Candidato ottenere almeno i 6/10 in ciascuna delle due votazioni: quando egli non abbia in tutte e due, od in una di esse ottenuto tal numero di punti, e si tratti dell'esame annuale, dovrà ripetere nel novembre successivo, ambedue gli esperimenti, o quello nella cui votazione non raggiunse i 6/10. Se in questi esperimenti di novembre egli non avrà ottenuto i 6/10 si intenderà senz'altro ritenuto nella classe, e ripeterà l'anno.

Non ottenendo lo studente i 6/10 in ciascuna delle due votazioni nell'esame semestrale, non ripeterà perciò detto esame, ma si terrà di tal risultato il debito conto nell'esame annuale di promozione.

Art. 5. Gli aspiranti ad essere ammessi in una delle classi di Filosofia, i quali nelle scuole precedentemente frequentate non avessero preso l'esame su tutte le materie, su cui avrebbero dovuto essere esaminati per ottenere la promozione nel Collegio, a cui si presentano, prenderanno su quelle un esame suppletivo, che si darà nella stessa forma, coi medesimi effetti, e dagli stessi Esaminatori, di cui negli articoli precedenti.

Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente Istruzione, la quale verrà affissa in un luogo visibile del Collegio, e letta nelle due classi di Filosofia il giorno di scuola, che precede l'epoca degli esami.

I Regii Provveditori agli studi sono incaricati di darvi pieno eseguimento.

Torino, li 3 marzo 1853.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
Cibrario.

Revisione delle liste elettorali politiche e comunali.

Città di Torino.

Il Sindaco:

Veduto l'art. 32 e seguenti della legge 17 marzo 1848, non che gli articoli 18, 19, 21 e 114 di quella 7 ottobre stesso anno,

Notifica:

Che il Consiglio Comunale, a termini degli avanti citati articoli di legge, dovendo nella prossima tornata di primavera procedere alla revisione annuale delle liste elettorali si politiche che comunali, cominciando dal giorno 18 del corrente marzo si terranno aperti nella segreteria municipale, divisione seconda, sezione quarta, a cui s'accede dalla scaletta d'angolo nel cortile detto del *Butirro* a mano destra entrando dal lato della piazza, porta num. 10, piano 2°, appositi registri, nei quali tutti coloro, cui possa competere il diritto elettorale, e che non siano ancora compresi nelle liste, potranno fare la loro dichiarazione, e presentare i titoli occorrenti per quindi essere inscritti in esse al tempo della revisione.

Il sindaco si crede in dovere di rammentare le difficoltà che s'incontrano in una città popolosa per procedere d'ufficio alle iscrizioni previste dall'art. 23 della succitata legge 17 marzo 1848, epperciò invita tutti coloro che potessero credervisi contemplati, a voler fare la loro dichiarazione.

Concittadini! Quanto prezioso sia il diritto all'elettorato, e quali prerogative esso racchiuda, non è d'uopo accennarlo ad un popolo maturo alle liberali istituzioni; perciò il Sindaco confida che ciascuno di voi, al quale per qualsivoglia titolo questo diritto competa, e non ne abbia peranco rivendicato l'esercizio, vorrà con tutta sollecitudine curare la sua iscrizione, dando così un novello pegno di affezione alla patria ed alle politiche sue instituzioni.

Torino, dal Palazzo della Città, il 17 marzo 1853.

Notta Giovanni.

Nel foglio del giornale *Italia e Popolo* del 16 corr. marzo, num. 75, la Direzione di esso giornale, col mezzo di un indirizzo a' suoi corrispondenti ed amici, afferma che di quattro corrispondenze di Torino non ne ha essa ricevuto che *una*, e che altre lettere le pervennero *evidentemente dissuggellate*. La Direzione generale delle Poste, mentre crederebbe di mancare a se stessa se si facesse a mentire, con protesta, una tale asserzione, dispone perchè la Direzione del giornale sia convenuta in giudizio per diffamazione.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 février 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	31023 23
Mobilier	»	4702 50
Frais généraux	»	4414 91
Portefeuilles	»	1435920 72
Caisses	»	913646 07
Comptoir de Chambéry	»	852050 73
Divers: compte d'actions	»	61959 »
Dépôts engagés	»	108552 40
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2637 01
Diverses remises en route	»	10832 32
Total	Fr.	3429438 89

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	18719 56
Comptes courants disponibles	»	9598 10
Comptes courants non disponibles	»	580124 11
Banque d'Annecy	»	7002 76
Effets à payer	»	46647 90
Emission de billets	»	1097650 »
Solde des dividendes à répartir	»	27 30
Dividende du semestre à répartir	»	17280 »
Fonds de réserve	»	338 45
Siége principal	»	852050 73
Total	Fr.	3429438 89

Mouvement du 1. au 15 février 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	935036 48
Caisses	»	665074 43
Mouvement général	»	1600110 91

Soit Fr. 133,342 57 par jour.

Nota. Par délibération de l'assemblée générale des actionnaires de la Banque de Savoie, qui a eu lieu à Annecy le 6 du courant, le capital social a été porté à *deux millions de francs*, dont appel sera fait au fur et à mesure de ses besoins, et par l'émission de nouvelles actions qui seront vendues au cours du jour (en conformité de l'article 5 des statuts).

Cette mesure, prise en raison de l'accroissement des affaires de la Banque, a été accueillie par le commerce avec d'autant plus de faveur, qu'elle amènera indubitalement l'abaissement du taux de l'escompte.

Le dividende du semestre est de fr. 21 60 c. par action, payables aux siéges de la Banque, à Annecy et à Chambéry, ainsi que chez messieurs Dupré père et fils, banquiers à Turin, à qui ont été envoyés les bulletins des actionnaires domiciliés au-delà des Alpes.

Annecy, le 15 mars 1853.

FRANCIA

PARIGI, *14 marzo*. Il sig. Orfila, testè dalla morte rapito al corpo medico di cui era uno degli ornamenti più illustri, merita, per l'alta posizione che occupò nella scienza, e soprattutto nella scienza ufficiale, una particolar menzione della sua vita e de' suoi lavori.

Matteo Giuseppe Orfila era nato il 27 aprile 1783 a Mahon, nell'isola Minorca, d'una famiglia di agiati negozianti che fin dal 1802 lo collocò nella marineria e lo imbarcò, in qualità di secondo pilota, sopra una piccola nave mercantile che percorreva le coste del Mediterraneo. Nel 1805 il giovane Orfila che si sentiva portato con sommo ardore verso gli studii medici, si staccò all'improvviso dalla carriera navale, venne a Valence, studiò la medicina, e un anno dipoi ottenne il primo premio di fisica e di chimica.

Dotato d'una rara perseveranza, ei si fece conoscere in modo tanto notevole che, dietro un rapporto de' suoi progressi, la giunta di Barcellona risolse ch'egli sarebbe inviato a Parigi per istudiarvi le scienze naturali: mille cinquecento franchi gli furono assegnati a questo fine, ed ei venne a Parigi il 9 luglio 1807. Vi era da dieci mesi appena, quando la Francia dichiarò la guerra alla Spagna, che, in mezzo a imbarazzi d'un ordine più importante, dimenticò ben presto lo studente minorchino, e cessò dal mandargli la sua pensione. Fortunatamente uno zio, stabilito in Marsiglia, venne a somministrare in buon punto al sig. Orfila i mezzi di cui la guerra lo privava, a condizione però che ottenuto il diploma di dottore, cesserebbe ogni assegnamento.

Il giovane ottenne questo diploma dopo molti onorevoli esami: e tosto aprì un corso di chimica che gli fornì modo di vivere discretamente, e gli procurò una riputazione tanto più facile in quanto che ei contava fra i suoi alunni i sigg. Beclard, Giulio Cloquet ed Edwards, i quali dipoi giunsero anch'essi alla celebrità. Il giovane chimico si avanzò a

www.internetculturale.it

passi di gigante nella via dei prosperi successi, degli onori e dei vantaggi. Nel 1816, epoca delle sue ultime relazioni colla Spagna, egli era nominato medico per quartiere da Luigi XVIII. Nel 1819 fu naturalizzato francese, e mercè della protezione del sig. Dubois, fu chiamato ad una cattedra nella Facoltà di medicina legale, e professò fino dal 1823, nel quale anno passò alla cattedra di chimica. Nel 1820 egli era stato nominato membro dell'Accademia di medicina.

La rivoluzione del 1830 aprì al sig. Orfila una nuova èra di dignità. Ei fu nominato successivamente decano della Facoltà, membro del Consiglio generale degli spedali e ospizii civili, poi del Consiglio generale del dipartimento, ricevette le sue grandi lettere di naturalizzazione, subentrò, nel Consiglio reale della pubblica istruzione al posto del signor Gueneau di Mussy, e fu nominato ufficiale e poscia commendatore della Legion d'Onore.

Ognun sa di quale autorità godesse il sig. Orfila presso la corte delle assise, che egli era incaricato di rischiarare nei casi di medicina legale, e massime nei casi d'avvelenamento negli affari Lafarge e Peytel. La tossicologia era la sua specialità. Un *Trattato dei veleni o tossicologia generale* fin dal 1812 cominciò la sua riputazione scientifica. Le altre opere che egli pubblicò sono tutte relative, o alla tossicologia, o alla chimica medica, o alla medicina legale. Noi citeremo le seguenti: *Elementi di medicina legale*, in tre volumi, pubblicata nel 1816 e sei volte poscia ristampata; *Lezioni di medicina legale*, 1820, tre volumi; ei vi tratta di quanto ha relazione allo stupro, alla vitabilità del feto, alle asfissie per sommersione, sospensione, alla storia delle ferite, delle macchie di sangue, dell'avvelenamento, ecc. Si hanno pure di questo scienziato due volumi sulle *Esumazioni giuridiche*, composti col sig. Lesueur, e finalmente una gran quantità di memorie e di lavori moltiplici inseriti in giornali o raccolte di medicina.

Durante tutto il regno di Luigi Filippo, il sig. Orfila rimase alla testa della Facoltà di medicina: fu rivocato dalle sue funzioni per parte del governo provvisorio, in seguito alla rivoluzione di febbraio. Sotto l'amministrazione di lui fu eretto il bello spedale clinico che sta di contro alla Scuola di medicina, e s'instituì il museo Dupuytren.

— Ecco la lettera del sig. Veuillot, da noi accennata nel numero antecedente della nostra Gazzetta:

Sabato scorso uno dei nostri amici, vegnente da Parigi, mi recò la sentenza pronunciata contro l'*Univers* da monsignor arcivescovo di Parigi. Da tre o quattro giorni solamente io sapeva che l'abbate Gaduel mi aveva accusato, ma senza conoscere i termini, nè i motivi dell'accusa.

Quand'anche monsignore ci lasciasse la libertà di difenderci, io non me ne varrei. Voi diceste tutto ciò che bisognava dire. In questa circostanza, noi non dobbiamo essere giustificati da noi stessi, e io penso come il venerando prelato il quale ci condannò, che non al tribunale dell'opinione noi dobbiamo appellarci della sua decisione, per quanta pubblicità ci le abbia data. Io sono un po' maravigliato che si possa in me supporre un disegno si contrario alla mia passata condotta. Io non diedi cagione di temere che volessi entrare in discussione contro i vescovi sopra atti si formali della loro sacra autorità. Io nol feci quando pareva che tutto mi vi consigliasse, e quando da niuno si pensava a vietarmelo. Niente risposi alla prima ammonizione di monsig. arcivescovo di Parigi, niente alle lettere men solenni di monsignore ex-vescovo di Chartres e del cardinale Donnet. In occasione del monitorio del vescovo d'Orleans, io brevemente spiegai le mie intenzioni, confessai il mio errore, esposi i miei sentimenti; mi tacqui intorno a punti in cui una giustificazione non mi sembrava materialmente indispensabile. Proseguiamo in tal modo sino alla fine. Risparmiamo a capi che non possono odiarci, il rammarico di averci strappata una sola parola che non fosse d'un cristiano non solamente sommesso ma rassegnato, e che le nostre coscienze ci rimprovrebbero in appresso, quand'anche fosse applaudita dal mondo intiero...

Io rilessi più volte la sentenza di monsig. arcivescovo con una volontà sincera di accettarla se possibil fosse. Nulla precipitai; non volli essere nè indiscreto nè imbarazzante; presi il tempo di deliberare e di consultare, benedicendo Iddio di esser qui alla sorgente dei buoni consigli e delle gravi risoluzioni, all'ombra di quel gran sepolcro, donde la vita da 18 secoli si spande sopra il mondo, e dove presi io stesso, 15 anni fa, in simil epoca, quasi senza volerlo un carattere nuovo ed un nuovo destino.

A me parve, e ad altri egualmente, che la sentenza di monsignore, benchè emanata in occasione d'un fatto particolare, abbracciasse nondimeno tutto lo spirito e tutta la carriera del giornale, ch'ella stabilisce contro di noi una giurisprudenza e una giustizia che sarebbero illusorie per noi; che pel numero, per la generalità e la gravità delle sue incolpazioni, il venerando prelato, chiudendo egli stesso la porta ad ogni mezzo termine, non ci lasciasse altro partito onorevole e cristiano da prendere che di ritirarci puramente e semplicemente, o di domandar puramente e semplicemente ad un tribunal superiore l'annullazione della sua sentenza.

Le ragioni di coscienza, affatto estranee al nostro amor proprio ed al nostro interesse, che ci obbligarono fino al presente a mantenere un' opera si crudelmente combattuta da una parte, ma da un'altra parte si gloriosamente appoggiata, sussistono tuttora. Io posso accertarvi ch'esse non furono lese minimamente da tutto ciò ch'io potei vedere e sentire fino ad oggi. Ho confidato dunque abbastanza sul vostro zelo per prendere la risoluzione di non sopprimere il giornale.

Io m'appello al papa, ecc. *(Vedi il fine della lettera nella Gazzetta d'ieri)*

SPAGNA

MADRID, 9 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato tiene oggi seduta per discutere due proposte della opposizione progressista, delle quali una si riferisce alle strade ferrate, e l'altra ha tratto alla libertà della stampa.

La commissione, incaricata di fare un rapporto sulla rimostranza del maresciallo Narvaez, è ora in numero, mediante la nomina de'generali Cordova e Laureano Sanz. Essa ha eletto a suo presidente il sig. Arrazola, ed a suo segretario il marchese de la Pezuela. Il rapporto non è ancora formulato.

La commissione ha già deliberato su cotesta quistione troppo importante. Pare che i componenti la commissione non siano molto d'accordo fra loro circa la risoluzione che converrebbe adottare: tre opinioni distinte, dicesi, si dividono i suffragi. Tre senatori, appartenenti alla opposizione moderata, sono d'avviso che il maresciallo Narvaez è pienamente nel suo diritto, dimandando d'essere giudicato da'suoi pari. Due senatori vorrebbero che la commissione prendesse il partito, secondo loro, il più saggio, di dichiarare che il senato è estraneo alla quistione, e che, per conseguenza, non dee adottare alcuna risoluzione a questo proposito: il che porrebbe subito fine a qualunque deliberazione. Due altri senatori poi desiderebbero che la commissione dichiarasse che ella riconosce nel maresciallo il diritto di venire a sedere in senato, senza statuire in alcun modo sulla quistione di sapere, s'egli debba essere giudicato o no da'suoi pari. È difficile il dire a quale di queste opinioni vorrà attenersi il senato.

La seduta della Camera de'deputati non ha avuta alcuna importanza. Continuano le verificazioni de'poteri di alcuni deputati.

INGHILTERRA

Si legge nei giornali di Londra del 12 corrente marzo:

Una deputazione di giornalisti di Londra e della provincia, condotta dal sig. Ewart, membro del Parlamento, fu ricevuta sabato, 12, dal cancelliere dello scacchiere. Questi signori chiedevano l'abolizione totale della tassa degli annunzi. Il sig. Gladstone dette loro una risposta evasiva, esprimendo semplicemente la soddisfazione ch'egli provava d'aver udito tutte le opinioni prodursi a questo riguardo.

— Un dispaccio telegrafico da Plymouth annunzia l'arrivo del *Francis Henry* con notizie di Melbourne e di Porto-Filippo in data del 1° decorso dicembre. Questo naviglio reca 60 passeggieri ed ha un forte carico d'oro e di lana. Non si sa precisamente la quantità di metallo prezioso che è a bordo. Si valuta da due a tre tonnellate; la più gran parte appartiene ai passeggieri i quali sono quasi tutti marinai od operai. Tutti affermano che i viveri sono assai rari e costosi sul mercato australico, e che l'affluenza dei nuovi immigranti è tale che molti debbono restare senza alloggio. Si trovano perfino donne e fanciulli giacenti sulla pubblica strada. Uno dei passeggieri pretende che poco prima della partenza del naviglio, la quantità d'oro tratta da Melbourne era minore dei mesi scorsi, un altro invece sostiene ch'era la stessa, ma che le persone aventi parte al ripartimento di quella erano in maggior numero.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 5 corrente, risulta un aumento di 703,507 l. st. sull'incasso metallico che ammontava a 18,894,312 l. st. ed un aumento di 285,820 l. st. nella circolazione di biglietti che avea raggiunta la cifra di 22,275,870 lire sterline.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *marzo*. La seconda Camera, nella tornata d'ieri, ha deliberato intorno alla proposta di legge per l'ordinamento dell'altra Camera. La commissione proponeva l'approvazione pura e semplice di quella proposta, come è stata votata dalla prima Camera, ed in virtù di cui la composizione di essa prima Camera è lasciata alla volontà del re, il quale potrà nominare i nuovi senatori sia a vita, sia ereditarii.

Il signor di Gerlach (dell'estrema destra) è di avviso che con la proposta anzidetta non si avrà una Camera indipendente, e quindi dichiara che egli voterà contro la legge.

Il deputato Perthes sostiene la legge, ed il deputato di Linburgo la combatte.

Il sig. di Reichensperger (della frazione cattolica) riflette che le due Camere del Parlamento non debbono essere elette alla stessa guisa. Egli non teme che la nomina dei senatori essendo fatta dal re, possa nuocere alla loro indipendenza, e reputa cosa utile e vantaggiosa alla monarchia ad un tempo ed agli istituti costituzionali che i grandi proprietari ed i rappresentanti delle più illustri famiglie del paese siano il più che è possibile stretti da forti vincoli al trono. L'oratore conchiude approvando la legge in discussione.

Il conte di Westphalen, ministro dell'interno, esorta la Camera ad approvar la proposta nell'interesse della costituzione del 1850, la quale prescrive che la nuova Camera dei senatori debba essere in attività a cominciare dal 7 agosto 1853.

Il sig. de Vinke (della sinistra) reputa la legge informata da tendenze non costituzionali, e quindi la oppugna.

Il sig. Bethmann Hollweg (del centro sinistro) dice che è tempo di sciogliere definitivamente una questione che da tanto tempo è in sospeso, e considerando che la legge in discussione è una necessità politica non esita a darle il suo voto affermativo.

Il presidente del consiglio dei ministri sig. di Manteuffel prega la Camera ad approvare la legge, e dichiara che così facendo essa darà un attestato di fiducia alla corona, la quale procederà alla scelta dei senatori non avendo in mira altro scopo se non il vantaggio ed il bene della patria.

Dopo altre brevi osservazioni i singoli articoli della legge messi a partito sono approvati, e quindi la legge è approvata nel suo complesso con forte maggioranza. Fra i deputati che votarono in senso negativo sono una trentina di deputati della sinistra e tutti i deputati dell'estrema destra. La frazione cattolica, tranne il signor Kettler, ha votato a favore della legge.

VARIETA'

CENNI

SUI PRINCIPALI ISTITUTI DI BENEFICENZA DEL BELGIO

del dottore cav. B. TROMPEO.

Il progresso va sviluppandosi con maggior forza e rapidità là dove l'istruzione trova minori inciampi e maggiore libertà; perciò quei governi che amavano di porsi sinceramente sulle vie dell'incivilimento e di chiamare il popolo al più alto grado possibile di educazione, non esitavano a proclamare il principio della libera istruzione. Appunto a questa libertà noi siamo persuasi che debba il Belgio tutte le sue fonti di invidiabile prosperità e ricchezza, le quali vanno di giorno in giorno mirabilmente allargandosi; debba quella tranquillità lusinghiera, in cui coltivansi con profitto gli ottimi studii, per cui viene assicurato il trionfo delle sane dottrine; debba tante generose instituzioni che vengono in soccorso delle classi sofferenti e rendono al minuto popolo continui ed efficaci i mezzi di perfezionarsi moralmente e fisicamente; e debba finalmente l'erezione di uno straordinario numero di istituti di beneficenza, che parrebbe esagerato se non fosse confermato da un rapporto statistico ufficiale testè pubblicato (1).

Essendo nostro pensiero di dare sui medesimi un breve cenno, osserveremo che in quanto alle istituzioni di carità, per cui il soccorso ai poveri si largisce a domicilio, stanno in numero pressochè eguale a quello delle congregazioni di carità nel nostro Stato. Ed invero nel Belgio, come fra di noi, si nota quasi in ogni comune uno di questi istituti.

Noi ignoriamo quale sia la somma che annualmente si consuma pel mantenimento di tali opere di beneficenza nel nostro paese, ma non la crediamo inferiore a quella che spendesi nel Belgio, la quale, nel 1850, ascendeva a L. 5,836,560, a cui in parte sopperiscono coi proprii fondi gli istituti medesimi, ed in parte concorrono i bilanci comunali. Ignoriamo del pari qual sia il numero dei poveri soccorsi dai nostri istituti di carità, ma siamo persuasi che vi esista una differenza considerevole tra il nostro e quel paese, in quanto che non potremo giammai persuaderci che fra noi la miseria sia tanto grande da stabilire, come nel Belgio, che i poveri stiano, relativamente alla popolazione, nella spaventosa proporzione di uno su cinque abitanti. Locchè farebbe ascendere in quello Stato il numero totale dei poveri a 942,290, e la media delle sovvenzioni date annualmente a ciascuno di essi sarebbe di sole L. 7 25, che equivarrebbe appena alla mercede di sei giornate di lavoro. Dalle quali risultanze siamo indotti a credere che sieno veramente fondate e giuste le osservazioni fatte da taluno su questo oggetto, doversi cioè questo risultato attribuire piuttosto al cattivo sistema di dispensare la pubblica carità, che forse alla reale miseria del paese.

Gli ospizii o ricoveri, e gli ospedali propriamente detti, sono nel Belgio in numero di 404, dove annualmente vengono raccolti 29,208 indigenti, ed al cui mantenimento si spende la somma di 6,600,739 sulla somma di L. 6,664,048, la quale forma il totale loro reddito, per cui si nota il considerevole annuo risparmio di L. 63,309, che in caso di straordinari avvenimenti può essere convertito in soccorso dei poveri sofferenti, ovvero ad erigere col tempo nuovi ed utili ricoveri. In questi stabilimenti sono ricoverati gli infermi, i vecchi, gli incurabili, le donne partorienti, gli orfani trovatelli, i mentecatti.

Meritano speciale attenzione quelli destinati ai trovatelli ed agli orfani, ai mentecatti, ed ai sordo-muti e ai ciechi. Diecinove sono gli ospizi in cui si raccolgono i frutti del vizio e dell'errore, ed il numero di questi infelici ascende annualmente a 7,574, numero che, avuto riguardo all'intiera popolazione ed alle condizioni sociali, per cui dovrebbesi aspettare un migliore risultato morale, crederemmo esagerato, se non venisse confermato da officiali statistiche. La spesa annua pel loro mantenimento è di L. 586,843, dalla quale si deduce che il loro annuo mantenimento individuale costi L. 72 40 cent.

Tra noi, da autentica statistica, rilevasi che esistevano trovatelli al 1 gennaio del 1854:

Maschi	7,666
Femmine	8,070
Totale	15,736
Entrati lungo l'anno:	
Maschi	1,858
Femmine	1,826
Totale	3,684
totale:	
Maschi	9,524
Femmine	9,896
Totale generale	19,420

esistenti nel primo gennaio ed entrati nell'anno 1854

Maschi	9,729
Femmine	10,057
Totale	19,786

morti d'ambo i sessi negli ospizi 905; nelle campagne 1225, in totale 2130.

La spesa annua media per ciascun trovatello è fra noi di fr. 54 e qualche frazione di franco.

Rilevasi dalla pregevolissima statistica medica dell'illustre e benemerito nostro Bonino, che, durante il triennio 1837-39, il numero medio annuo dei trovatelli registrati fu di 3456, cioè uno per ogni 11 91 abitanti. (V. *Censimento del* 1838.)

Questa statistica è degna di profondo esame, e fa vedere che la moralità fra noi non è poi tanto degenerata, come taluno pretende, e che il numero delle femmine è sempre maggiore.

Il numero dei dementi ricoverati nei diversi stabilimenti (in numero di 58) ascende a 4,514 tra uomini e donne, cioè 2,426 uomini e 2,088 femmine, onde ne emerge la propor

zione, che su 999 uomini si conti un pazzo, ed una pazza su 1041 femmine.

Non pensiamo che una tale proporzione possa sussistere relativamente al Piemonte, essendo la media di 1000, di cui un quarto uomini (V. *Statistica* del prof. Bonacossa); non crediamo però che lo scarso numero di solo quattro ricoveri pubblici ed uno privato, recentemente attuato e degno di essere protetto, sia sufficiente a custodire con tutte le attenzioni e con quei mezzi curativi suggeriti dalla clinica psichiatrica tutti i dementi del nostro Stato, i quali nel decennio 1828-37 sommavano a 2,482 uomini e 1,900 donne; totale 4,382.

Si rivolga ora la nostra attenzione sul ricovero dei sordo-muti e dei ciechi. Questi ricoveri sono in numero di dieci, i quali offrono asilo ed educazione a 1,746 sordo-muti, cioè a 963 uomini ed a 783 femmine; a 3,892 ciechi, di cui 2,462 sono uomini e 1,430 sono femmine. Relativamente ai primi 370 perdettero l'udito e la loquela in seguito a malattia, e gli altri così sortirono dalla nascita.

Per riguardo ai secondi, 256 sono ciechi di nascita, degli altri 908 perdettero la vista in seguito all'oftalmia *militare*, malattia questa che non si può a meno di notare con meraviglia, se vogliasi tener conto della sua straordinaria frequenza nella milizia; i restanti 2728 per diverse altre cause.

Noi rispetteremo le osservazioni di alcuni che pretendono la cifra dei sordo-muti de' nostri Stati essere assai inferiore a quella dei sordi e muti del Belgio; anzi siamo, dietro a qualche nostra osservazione fatta in proposito, indotti ad accettare la loro osservazione, ma non sarà men vero che, come i ricoveri dei pazzarelli, sono ben anco quelli dei sordo-muti troppo scarsi in proporzione del numero di questi infelici. Manca però affatto un ricovero educativo pei ciechi; e questa mancanza, stata osservata da molti uomini distinti per sentimenti di ben sentita carità, noi ora lamentiamo con maggior cordoglio, in quanto che avremmo creduto che le nostre libere istituzioni ci avrebbero condotti ad un sistema umanitario più soddisfacente. Sarebbe opera che dovrebbe chiamare gli utili provvedimenti della nazione, quella che aprir può una via all'educazione di un numero considerevole di infelici, per la quale possano avere un mezzo di onesto sostentamento, e ripararsi dalle conseguenze terribili della miseria, giacchè è ormai noto come essi possano apprendere facilmente la musica (2), a cui inclinano la maggior parte, e sia facile l'impratichirsi in molte arti meccaniche, ed in special modo nell'arte tipografica ed in quelle del tessitore, del panierajo, ecc. Quella sarebbe fra le opere di beneficenza che grandemente onorerebbe la saviezza del governo e la previdenza caritatevole del nostro paese, e concorrerebbe forse meglio d'ogni altra al sollievo dell'umana miseria (3).

Noteremo pure, prima di chiudere quest'articolo, che non ci venne fatto di conoscere nel Belgio, ad eccezione degli ospizi di maternità, un solo istituto, che esclusivamente sia destinato a ricoverare dall'epoca del parto sino al fine del puerperio le oneste povere donne, le quali, per la miserabile loro condizione sono esposte a tutti i più evidenti pericoli, e non trovano nei momenti difficili del parto che quei pochi soccorsi che la privata carità dei vicini, o di qualche raro benefattore, loro può porgere e somministrare. La benemerita compagnia delle puerpere, che notasi nella nostra capitale, è sotto il patrocinio di S. M. la Regina.

Profondo è il sentimento di commiserazione, che si desta alla vista d'un'infelice donna vicina al parto, priva dei mezzi anche indispensabili per avere un parto felice. E, quando si considera come in una città qual è la nostra, in cui sovra una popolazione di 138 mila circa abitanti, forse mille sei cento si trovano annualmente in questa deplorabile condizione, senza che uno stabilimento sia stato eretto in loro soccorso, si diffiderebbe della pubblica carità del nostro paese, se non vedessimo tentare quotidianamente di supplire al meglio possibile a questo difetto la generosa cura dei medici pratici e la privata carità dei cittadini, non che le savie ed umane provvidenze del municipio, il quale destinava alla cura delle povere partorienti tredici levatrici (4).

— Ben differenti però sono i soccorsi che si prodigano in uno stabilimento, ove le sale sono riparate dai rigori della stagione, dagli odori, tanto funesti in tali malattie, ed ove nulla manca, nè per ciò che riguarda alla cura, ne per ciò che riflette il puerperio, da quelli che vengono somministrati a domicilio in mezzo allo spettacolo permanente della miseria, ove un aiuto ritardato di qualche minuto soltanto, una privazione qualunque, o l'insalubrità dell'aria, e gli odori quasi sempre inevitabili, rendono in un momento vana ogni cura prodigata ed inabili tutti gli sforzi della scienza e della pratica.

Lamentando la mancanza di questa vantaggiosissima istituzione, ad onore del vero dobbiamo avvertire che noi non siamo nè i soli, nè i primi, che abbiano riconosciuto questo bisogno e l'insufficienza de'tre ricoveri speciali per le donne incinte, siano esse vittime della seduzione, del vizio o della miseria.

Il nostro egregio Bonino, gli onorevoli dottori Caire, Pagano, ecc., dimostrarono la necessità e l'utilità di stabilire le scuole provinciali d'ostetricia per le levatrici, e sale speciali per le partorienti.

In Ispagna è pure sentito questo bisogno, e pare che finalmente quel governo accoglierà con favore il nuovo progetto recentemente espresso in proposito dal corpo medico nell'*Heraldo*, e che il lamento dell'umanità prevarrà e troverà eco presso l'universale.

(Gazz. Medico-Italiana)

(1) *Résumé statistique des institutions de bienfaisance de la Belgique, par M. Ducpétiaux. — Bruxelles*, 1852.

(2) *Ricordiamo qui con piacere il nome del Lasagna, cieco, eccellente pianista e organista della R. Villa d'Aglié, spettante a S. A. R. il Duca di Genova.*

(3) *In Francia i ciechi sono in circa 1 su 1000; in Danimarca 1 su 798 abitanti; in Inghilterra, giusta Degerando, 1 su 2000 abitanti: in Prussia 18,000 su 13,000,000, cioè 1 su 1600.*

In generale, gli istituti de' sordi e muti e de' ciechi sono finitimi, e non è raro vedere che i ciechi passeggiano due a due condotti per mano da un sordo-muto.

Il concetto adunque di Hüuy, emulo dell'immortale abbate l'Epée, di supplire col tatto alla vista è una realtà.

La recente dotta memoria di Hubert-Valleroux su questo importantissimo argomento lascia nulla a desiderare e merita di essere consultata, non che l'articolo del Dizionario d'igiene pubblica *dell'egregio Tardieu, il* Journal des économistes *e le opere dei dotti Morichini, Petiti e Turchetti.*

(4) *Approvazione del regolamento per l'assistenza delle partorienti povere fatta dal municipio nella seduta del 15 febbraio.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze, 14 marzo.* Si legge nel *Corriere dell'Arno:*

(Processo di lesa maestà.)

All'udienza del 14 marzo corrente il regio procuratore generale ha terminata la lettura delle sue conclusioni chiedendo:

Per Francesco Domenico Guerrazzi il primo grado di pena, cioè l'ergastolo a vita.

Per Enrico Valtancoli da Montazio il grado quinto di detta pena, cioè l'ergastolo per anni 11 e mesi 3.

Per Bartolommeo Capecchi il grado quarto di detta pena, cioè l'ergastolo per anni 7 e mesi 6.

Per Leonardo Romanelli, il grado terzo di detta pena, cioè l'ergastolo per anni 5 e mesi 3.

Per Giuseppe Dami e Antonio Pantanelli il grado secondo di detta pena, cioè la casa di forza per mesi 56.

La sottoposizione alla vigilanza della polizia per tutti i condannati *ad tempus* espiata che abbiano la pena principale, e per tutti la condanna nell'indennità di ragione a favore dello Stato, e di chiunque possa essere rimasto danneggiato dal delitto, non che la condanna nelle spese del processo e del giudizio.

Quindi l'avv. F. Trecci, sostituito al regio procurator generale, ha spiegate le sue conclusioni nel processo contro Petracchi ed altri, ed ha chiesto;

Per Antonio Petracchi, reo di perduellione, l'ergastolo a vita.

Per Giuseppe Cimballi, la reclusione nella casa dei lavori forzati di Volterra per mesi 56, computabili dal 18 luglio 1849, ed espiata che abbia quella pena, sia sottoposto per anni cinque alla sorveglianza della polizia.

Per Ferdinando Piccini, debba cedere in luogo di pena la carcere sofferta, sia ordinato, quanto a lui, che dal dì d'oggi è forestiero, che venga partecipato il processo all'autorità governativa.

Quanto a Giuseppe Agostini ed a Pietro Lottini, ha dichiarato di abbandonare, come abbandona, l'accusa.

L'udienza è stata rimessa al dì 16 corrente.

SVIZZERA. *Berna, 12 marzo.* Questa mattina è qui giunto un dispaccio telegrafico dal commissario federale Bourgeois, che in sostanza contiene quanto segue: Il sig. Bourgeois ha passato ieri tutto il giorno in Chiasso che giace all'estremo confine verso Lombardia, ed ivi potè convincersi che circa 15,000 uomini sono veramente nella provincia di Como, cioè il doppio di quanto vi si trova ne' tempi ordinarii. Queste truppe però non sono radunate insieme, ma disperse nelle diverse località. Vi è poca artiglieria: ma si assicura che non meno di cinquanta pezzi ne vennero a Milano da Verona, Mantova ecc. Si assicura inoltre che le autorità imperiali di Milano hanno permesso il transito per Chiasso dei colli di seta.

— Il *Bund*, confermando che dietro le istanze del commercio milanese, il quale in questa parte era più danneggiato del Ticinese, fu consentito il transito de' colli di seta, soggiugne che dei 13 rifugiati italiani che rimangono nel Ticino, la maggior parte maestri, due sonosi allontanati volontariamente.

— *Ticino.* È giunto in questo cantone il giudice istruttore federale sig. Dubs, per procedere all'inchiesta contro i distributori del proclama Mazzini. Lo accompagna, come interprete, il consigliere de' Grigioni sig. Ambrosi.

— Da informazioni, che sappiamo essere state assunte con particolare esattezza, circa alle forze austriache nei paesi di confine lungo questo cantone, risulta che esse consistano infatti di due brigate, ma che sono disperse lungo tutta la estesa linea da Sondrio al lago Maggiore, e che non v'hanno concentramenti, artiglierie o depositi di munizioni e di proviande tali da far ragionevolmente sospettare l'idea di un passaggio del confine.

FRANCIA. *Parigi, 15 marzo.* Il marchese di Valdegamas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, ha avuto l'onore di presentare ieri all'imperatore, in udienza particolare, le insegne dell'Ordine Reale delle Dame-Nobili di Maria Luigia che S. M. C. ha conferito a S. M. l'Imperatrice.

— Il *J. des Débats* riporta due lettere, pubblicate dal *Times*, del sig. Teodoro Ducos, ministro della marina, al sig. Ewart, membro della Camera dei comuni. Il ministro francese vi esprime il pensiero che una rottura tra l'Inghilterra e la Francia sarebbe una grande sventura.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che ieri è giunta a Tolone la fregata a vapore il *Labrador*, che riconduce in Francia un nuovo convoglio di 700 ditenuti recentemente graziati.

SPAGNA. *Madrid, 10 marzo.* Scrivono alla *Correspondance*:

La discussione nella seduta di ieri del senato è stata animata; ma la opposizione è rimasta in minoranza.

Si trattava della mozione del sig. Lopez e altri senatori, appartenenti alla opposizione progressista, relativamente alla libertà della stampa. Dopo avere udito, prima il discorso del sig. Lopez e poi quello del ministro delle finanze, il senato respinse la mozione Lopez alla maggioranza di 70 voci contro 32.

Una debole parte della opposizione moderata si riunì in questa circostanza alla opposizione progressista.

INGHILTERRA. *Londra, 14 marzo.*

Il quartier generale della milizia d'East-Essex sarà Colchester, da dove le truppe potranno essere agevolmente trasportate sulla riva in caso di bisogno.

ALEMAGNA. *Vienna, 14 marzo.* Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

S. M. l'imperatore onorò ieri di sua presenza il teatro drammatico di corte.

— Questa mane alle cinque soggiaceva a paralisi polmonare S. E. monsignor principe arcivescovo di Vienna, Vincenzo Eduardo Milde.

— Nella scorsa notte la morte colpì eziandio improvvisamente il generale d'artiglieria barone di Haynau. Era sabato scorso ancora in piena salute, e vestito dell'assisa militare trovavasi nel novero dei generali che alla Bell'Aria mossero incontro all'imperatore alla prima sua sortita.

— Per quello che si assicura da persone ben informate l'Austria sarebbe nell'intenzione di trattare in via diretta le differenze colla Svizzera; del resto gli è certo che avranno luogo delle discussioni nella dieta federale circa l'osservazione dei confini svizzeri.

— *Annover, 9 marzo.* Il consigliere intimo di governo, Bening, trovasi da otto giorni all'Aja per incamminare delle negoziazioni col governo del Belgio circa una linea telegrafica da stabilirsi fra Londra ed Amburgo passando per l'Annover.

— *Heidelberga, 8 febbraio.* Gervinus intende interporre ricorso mediante il suo difensore.

— *Monaco, 7 marzo.* Il plenipotenziario prussiano presso l'amministrazione doganale generale bavarese, consigliere intimo di governo, sig. de Reuther, morì ieri mattina in seguito ad un'accesso d'apoplessia. Il defunto contava appena 51 anno d'età, ed era uno dei più rinomati finanziarii della Prussia.

INDIE. L'*Osservatore Triestino* conferma la notizia, da noi data ieri nel dispaccio telegrafico, di una rivoluzione seguita ad Ava. I particolari sono contradditorii. Ciò che sembra certo si è che le autorità birmane abbiano offerta la pace agl'inglesi.

Infatti leggiamo nei giornali di Bombay che un'ambasciata britannica con alla testa il colonnello Handscombe partì da Rangun per Ava, allo scopo di negoziare un trattato di pace colle autorità birmane.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 18 marzo, ore 10 min. 50.

PARIGI, 17 *marzo.* Il *Moniteur de l'Armée* pubblica una nuova circolare, firmata dal maresciallo Saint-Arnaud, che si riferisce alla diminuzione dell'esercito,

Un giornale della Loira inferiore fa cenno d'un viaggio possibile dell'imperatore nell'ovest.

La città di Parigi offrirà una gran festa all'imperatore il 2 aprile.

BRUSSELLE, 16. La Camera de' rappresentanti votò ieri ad unanimità, meno un voto, il progetto di legge che assegna al principe reale, divenuto maggiore, una rendita di 200,000 franchi e il godimento del palazzo destinatogli.

MADRID, 11 *marzo.* Il senato si è occupato della rimostranza Narvaez; e pare che si limiterà a dichiarare che il maresciallo Narvaez, in virtù del proprio diritto, può venire a sedersi in senato, quante volte il governo non vi metta ostacolo; tale almeno è il parere formulato dalla commissione.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1834 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 98 25 75.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 25 50.
Cont. della matt. in cont. 97 50 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 75 99 10.
in liq. 99 pel 31 marzo.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in c. 98 98.
in liquid. 98 10 p. 31 marzo.
1834 Obbl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 1020.
1849 Obbl. 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 1006.
1850 Obbl. 1 febb. C. del g. p. d. b. in cont. 996.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p.d. b. in liq. 1362 50.
Contr. della matt. in c. 1360.
Molini presso Collegno 1 giug. C. del g. p. d. b.in c. 700.

Ieri si cotò il 1851 a 99 25 a vece di 98 25.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Oreste.* A totale beneficio dell'attore Boccomini Pietro.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *I due Foscari* del maestro Verdi — Indi il Balletto *La figlia mal custodita.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Adriana Lecouvreur.*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il giustiziato redivivo.*

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

IL

CANTICO DE' CANTICI

VERSIONE POETICA

CON UNA

PREFAZIONE AL LIBRO DI GIOBBE

E

AL CANTICO STESSO

PER

LODOVICO PALLAVICINO-MOSSI

Si vende dai librai GIANINI e FIORE — Cent. 40.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per una fanciulla nella R. scuola normale dei sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio, si invitano coloro che credessero di potervi aspirare, a presentare la domanda nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

I richiedenti dovranno comprovare che la fanciulla, del cui ricovero si tratta, sia nativa e domiciliata in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muta, a termini del Regolamento, sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 8, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo
3. Idoneità sufficiente all'istruzione,
4. Buono stato di salute,
5. Il certificato di vaccinazione o di aver sofferto il vaiuolo.

Torino, il 15 marzo 1853.

Il Segretario della Città
VIGNA.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di rendere avvertiti i signori Azionisti, che l'Assemblea Generale, tenuta il 9 corrente, stabiliva un dividendo di L. 30 per azione; perciò dal 1.° prossimo aprile, a presentazione dei rispettivi titoli, si faranno i pagamenti nell'Ufficio della Società in Borgo Dora, casa Albani.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea Generale si riunirà il giorno 31 marzo corrente, alle ore otto di sera, in casa Racca, via Oporto, n. 1, rimpetto ai nuovi macelli.

P. GARDELLA *Gerente.*

STABILIMENTO AGRARIO IN ASTI
sotto la Ditta **BERRUTI** *padre e figlio*

Trovansi in esso piante da frutta d'ogni qualità e delle specie più rare, piante da viali (*allées*), come *Aceri negundo, Aceri platanoidi*, Acacie a parasole, ecc., di prima forza. — Indirizzarsi (*franco*) ai proprietarii.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

GIORNALI DA RISETTERE

Il Journal des Débats, *L'*Opinione, *il* Corriere Mercantile.

Recapito al Caffè Barone.

SEMENZA BACHI
di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA VENDERE
in Barbania (Provincia di Torino)

Vari considerevoli lotti di bosco ceduo (roveri e castagni). — Dirigersi ivi all'agente Domenico Glaudo, ed in Torino al proprietario, piazza S. Carlo, n. 22.

DA VENDERSI
sulle fini di Castagnole di Piemonte

CASCINA di ett. 39, are 63, cent. 2 (giorn. 104, 29) tra prati, campi, alteni e boschi, con casa civile e rustica. Una tenue parte del prezzo pagabile in rogito, il resto a more. — Dirigersi dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, Torino.

SI DESIDERA PRENDERE IN AFFITTO
pel 1.° del prossimo ottobre

Sei camere bene esposte, al 1.° piano, con comoda scala; od anche 3 a 4 magazzini, nella sezione Dora, e

DA AFFITTARE *per la corrente campagna*

Bella VILLEGGIATURA in collina, compiutamente arredata, giardini, cappella, ecc. con Vettura periodica, distante chil. 12 circa dalla capitale.

Dirigersi per lettera postale al sig. P. Oria, Torino.

DA MUTUARE

Lire 30[m]. a 40[m]., e 10[m]., mediante ampia ipoteca su stabili, franchi e liberi, nella provincia di Torino. Dirigersi al notaio Leone, piazzetta S. Martiniano, 1.

DA AFFITTARE
sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, con acqua in casa e caloriferi alla Russa, con relative scuderie, *e divisibili a piacimento.* — Dirigersi ivi al portinaio.

All' HOTEL DE LA VILLE
già *Pension Suisse*

Occasione favorevole

La vendita delle belle Telerie e Servizi da tavola, avendo termine definitivo, vennero ribassati i prezzi di più del *quarto* del valore da quelli di fabbrica.

Oltre il ribasso viene fatto lo sconto del 5 p. 0[0] per ogni spesa di L. 100.

Gli articoli rimanenti sono:

126	Pezze di tela fina, alta 90 centim. (rasi 1 1/2), di metri 24 e 27 (rasi 40 a 46) da L.	26	a	45
134	*Id.* finissima, a filo ritorto . . . »	45		80
87	*Id.* extra-finissima prezzo di fabb. L. 140. »	90		120
27	*Id. id.* a grande larghezza per lenzuoli, senza cucitura, il metro »	3 50	a	5
	Assortimento di Camicie di tela, qualità finissima, ben cucite, caduna . . . »	8		
	Camicie fatte alla moda, di cotone bianco ed in colore . . . . . »	3	a	5

GUANO delle Isole di Chincha
guarentito genuino

GIUSEPPE MUSSINO, Commissionario e Spedizioniere, via dell'Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere dal Deposito dei signori Sebastiano Balduino e F., in liquidazione a Genova, il vero **Guano** puro al prezzo di L. 31, 60 per ogni quintale metrico reso alle porte di Torino, senza alcuna altra spesa, e trattandosi di partite non minori di 250 a 300 q.li al prezzo di L. 29, 60.

Dal med.mo si distribuisce *gratis* il modo di adoperarlo.

BERNARDO DIVERIO
NEGOZIANTE — D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, casa Arnaud, num. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna.*

IN GRUGLIASCO

Vendita all'asta pubblica sull'offerta in più di L. 5,984,

Di una CASA civile composta di 7 membri, cantina, corte e giardino, della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento **definitivo** avrà ivi luogo il 30 del corrente, alle ore 10 mattina. — Dirigersi al signor Plura sindaco e presidente della medesima.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

APPARTAMENTO di 6 camere arredate signorilmente, con soppalco e cucina, al piano nobile, in via Borgo Nuovo, num. 3. — Recapito ivi.

DA VENDERE UN CALESSE

Dirigersi, viale del Re, num. 34, dal portinaio.

FALLIMENTO
di *Longhena Vittorio, impresario di Teatri in Torino.*
Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del predetto Vittorio Longhena di rimettere nel termine di giorni 20 al signor cavaliere Federico Galleani, sindaco definitivo del fallimento sovra indicato, od alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere Peyrone, giudice commissario, il 5 del prossimo aprile ed alle ore 9 mattutine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 10 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si notifica che con iscrittura privata, depositata alla Segreteria del Consolato di questa città, del 6 febbraio scorso, la Giustina Costa Graziano accettò nel di lei negozio da affitto cavalli Battista Desteffanis nella qualità di esercente e commesso, colla facoltà di comprare e vendere cavalli, bestiami ed effetti al detto di lei commercio relativi, per di lei conto, anche sui mercati e fiere di questi Regi Stati ed esteri.

Torino, il 15 marzo 1853.

NOTA

Con atto 24 luglio 1847, rogato Galeazzi, notaio in questa città, l'ora defunto signor farmacista Giacinto fu Giovanni Carlo Perino, già dimorante in Caselle, vendeva al sig. Gio. Battista Ferri fu Gerolamo, residente in Torino, un prato posto sul territorio di Caselle, regione della Madonna, descritto in mappa col num. 48 della sezione L, coerenti a notte la strada detta delle Mosche, ed alle altre parti lo stesso acquisitore Ferri;

Il quale atto fu il 24 febbraio ultimo trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città, registro alienazioni, vol. 56, art. 27683, e registro generale vol. 379, casella 447.

Tanto si notifica per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile.

NOTA

Con iscrittura del 17 marzo 1853 venne risolta la società contrattasi tra li signori Sprotti e Marquet, in forza di altra del 30 settembre 1852, sotto la firma Sprotti e C. L'attivo ed il passivo di detta società si consolidò nel solo Marquet sotto quei patti e condizioni da detta scrittura di scioglimento apparenti.

NOTA

Per l'oggetto prescritto dall'art. 1010 del Codice civile si rende di pubblica ragione che con atto 8 corrente marzo, passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, li Giuseppa Blanchard vedova Faja, Secondo e Felice, fratelli Faja, dichiararono di non voler accettare l'eredità del loro rispettivo marito e fratello Giuseppe, vivendo, negoziante sarto in questa città, deceduto senza prole e senza testamento il 27 scorso febbraio, salvo col beneficio della legge ed inventario.

Il cav. G. Ravera caus. coll.

NOTA

Con atto 22 febbraio scorso, passato alla segreteria di questo Tribunale, Giuseppina Roda, vedova di Gio. Battista Monneret de Villars, come tutrice del minore suo figlio Gio. Battista, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità a questo lasciata dal suo avo paterno Antonio Pietro Monneret de Villars.

NOTA

Sull'instanza della Carlotta Manzon, vedova di Carlo Piatti, nella di lei qualità di tutrice del suo figlio Carlo, di questa città, il R. tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente ha fissato l'udienza per il mattino del 9 aprile prossimo, alle ore 9 precise, per il primo incanto dello stabile ossia corpo di casa in questa città, borgo Dora, isola Santa Barbara, porta num. 12, denominata la Casa della Misericordia, già propria del debitore Felice Passio ed ora posseduta dal Salvador Levi, terzo possessore.

L'incanto verrà aperto sull'offerto prezzo di L. 7,000 ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 9 corrente marzo.

Torino, il 15 marzo 1853.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

NOTA

Essendosi, con atto del 2 corrente mese, autentico Mussino, per parte del sig. avvocato Carlo Carre, fatto l'aumento del sesto ai beni stabili, stati subastati ad instanza della signora Ottavia Malvani, moglie del signor avvocato Luigi Ferraris, a pregiudicio degli eredi di Giuseppe Michele Massimino, e deliberati con sentenza di questo tribunale, in data 22 febbraio prossimo passato, a favore del sig. Filippo Cavallotto, pel prezzo di L. 32,450, venne, con decreto del sig. Consigliere d'Appello, presidente del suddetto tribunale, fissato l'udienza del 2 aprile prossimo, pel nuovo unico incanto e definitivo deliberamento di detti beni, li quali consistono in un corpo di casa con cortile, orto, prato, aratorii e dipendenze, situati sul territorio di questa città, regione Valtorta, del quantitativo di are 96, cent. 21 (tav. 248, piedi 7).

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 37,858, cent. 33, e la vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando venale 12 corrente mese, aut. Mussino.

Torino, il 14 marzo 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

Col giorno 30 corrente scadono i fatali per l'aumento del sesto al prezzo di L. 29,300 cui venne, sull'instanza del pio Ricovero di Mendicità di Torino, contro il signor notaio e causidico Gio. Battista Bianchi, con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 15 corrente mese, deliberato il corpo di cascina situato, sulle fini di Villanova Mathi consistente in casa rustica, campi, prati, pascolo e boschi, il tutto simultenente, della superficie complessiva di ettari 19, are 64, cent. 06, e si è come trovasi descritta nella succitata sentenza ed insertovi bando del 4 scorso gennaio, quale cascina trovasi attualmente affittata al prezzo di L. 1,500 annue, oltre all'obbligo all'affittavole del pagamento di tutte le contribuzioni, carichi ed appendici.

Si deduce ciò a pubblica notizia onde possa chiunque prevalersi del diritto di farvi l'aumento presso la Segreteria del prelodato R. tribunale.

Torino, il 17 marzo 1853.

T. Carlini sost. Tricerri.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con verbale del primo incanto in data del 5 volgente mese, ha stabilito che alla sua udienza del 2 prossimo venturo aprile, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della casa e sue adiacenze, situata in Condove, cantone Molaretto, posta in subasta sull'instanza del sig. Giovanni Bocca negoziante, residente in Torino, ed in odio di Giuseppe Davi, calzolaio in detto luogo di Condove.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 400 stato dall'instante offerto.

Susa, il 10 marzo 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Per l'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città del giorno 2 prossimo venturo aprile è fissato il primo incanto di una pezza campo e prato di ett. 1, are 4, cent. 30 circa, situata in territorio di Gravere, regione Prato di Crosa, posta in subasta sull'instanza del sig. cav. Gio. Battista Berand di Chiomonte, ed in odio del misuratore Giacomo Nurisso di detto luogo di Gravere.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,000 dal signor instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 22 scorso febbraio.

Susa, il 10 marzo 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 67 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 19 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *marzo*.

La Camera dei deputati terminò oggi la discussione del Bilancio passivo dell'Interno, approvandone l'intiera somma.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma.

Il Direttore generale notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una terza emissione d'azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 341, aventi i numeri da tremila uno al tremila trecento quarantuno inclusivamente, con decorrenza dal primo marzo 1853.

Siffatta emissione consiste in 341 cartelle di una azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia, di lire undici, centesimi venticinque caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 1/2 per 0/0, decorribili dal primo luglio 1853 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gl'interessi dal primo marzo a tutto giugno detto anno che furono soddisfatti con apposito ricapito, pagabile il primo luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra, per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto esser luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 18 marzo 1853. SIMONDI.

PRESTITO DI L. 900,000 DELLA PROVINCIA DI NOVARA
approvato con R. Decreto 14 ottobre 1852.

Non essendo ancora emesso il totale numero delle 900 cedole da L. 1000 caduna, portanti l'interesse del 5 per 0/0 e costituenti il prestito di questa provincia per far fronte all'acquisto delle 2000 azioni della provincia stessa per la costruzione della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, a norma della deliberazione 1 ottobre 1852 della apposita Commissione approvata con R. Decreto del 14 stesso mese, e volendosi assecondare il desiderio di parecchi concorrenti, i quali vorrebbero conservate le già stabilite basi pel prestito stesso, prorogato solo il termine per altri tre mesi, la Commissione ha deliberato in seduta d'oggi di prorogare sino a tutto il giorno 15 giugno p. il termine utile per concorrere al prestito suddetto, e col diritto di partecipare ai singoli vantaggi proposti, conchè all'atto della dichiarazione si faccia il versamento di due decimi dell'importo di ciascuna cedola, ed entro tutto il 15 giugno sieno versati altri tre decimi; ferme nel resto le altre condizioni risultanti dalla succitata deliberazione primo ottobre 1852 e dalle basi generali del prestito, le quali sono visibili presso gli uffizi d'intendenza e le tesorerie provinciali della Divisione amministrativa di Novara, nonchè presso le tesorerie di Torino e di Genova.

Novara, il 12 marzo 1853.

L. Gay di Quarti, *intendente gen.*
Protasi, *cons. prov.* — Gautieri *cons. prov.*

FATTI DIVERSI. — Casa di commissione in Torino. — I promotori della Società per lo stabilimento di una Casa di Commissione Anonima Sarda hanno diramato, con circolare, il proprio statuto.

Lo scopo, che detta Casa si prefigge, quello cioè di dare maggiore sviluppo ad una industria, la cui materia prima tanto abbonda nel nostro Stato, facendo sì, che essa in massima parte venga esportata sotto forma di tessuto; l'utile, che non può mancare di ridondarne ai titolari di azioni per la moltiplicità delle operazioni che sarà in grado di fare, sono titoli che varranno a determinare molte persone a prenderne parte.

Le liste provvisorie di sottoscrizione sono già aperte negli uffici della Camera d'Agricoltura e Commercio in Torino.

Ecco il testo dello statuto che crediamo utile di pubblicare:

Capo I. — *Società della Casa di Commissione Anonima Sarda.*

Art. 1. Sarà instituita in Torino una Società anonima sotto la denominazione di *Casa di Commissione Anonima Sarda*; sotto questo solo titolo si eseguiranno tutte le operazioni della Società.

Art. 2. Lo scopo della Società sarà di stabilire nella maggior estensione possibile il traffico dei tessuti ed altri articoli serici, prodotti dalle manifatture nazionali.

Art. 3. Il capitale della Società è fissato a Lire 500,000, rappresentato da 1000 azioni di L. 500 caduna. Questo capitale potrà essere raddoppiato, mediante una seconda serie di azioni in numero e somma eguali a quelli della prima serie. Questa seconda emissione non avrà luogo che in seguito a deliberazione dell'assemblea generale, dopo che se ne sarà conosciuta l'assoluta convenienza. Gli azionisti non sono tenuti che per l'importo delle loro azioni.

Art. 4. Le azioni saranno nominative e staccate da un registro a matrice in ordine progressivo, ed il trapasso di esse si opererà come per le azioni della Banca nazionale.

Art. 5. Allorchè il numero delle firme sarà giunto a coprire la metà delle azioni della prima emissione, ossia a num. 500, la Società s'intenderà costituita, e potrà dare principio alle sue operazioni appena conseguita l'approvazione sovrana, e nominato il consiglio di reggenza.

Art. 6. Le azioni non frutteranno interesse, ed avranno solo il diritto agli utili sociali risultanti dagl'inventari, che si faranno ogni anno (ad epoca da stabilirsi), sottoscritti dal direttore e dal consiglio di reggenza.

Art. 7. Il versamento dell'importo delle azioni si farà per decimi, cioè i due primi decimi appena costituita la Società; gli altri decimi si faranno rateatamente un decimo per volta, a seconda dei bisogni della Società.

I versamenti si faranno presso il . . . . . , eletto cassiere e banchiere della Società.

Pei singoli versamenti si rilascieranno delle ricevute provvisorie, le quali saranno ritirate e scambiate colle cartelle di azione, che solo si ritireranno all'atto dell'ultima quota di versamento.

I pagamenti parziali saranno arra dei successivi.

Trascorsi 45 giorni dall'invito al pagamento dei decimi, e chè non sia stato eseguito il versamento, sarà lecito alla Società di far vendere da un agente di cambio l'azione o le azioni del socio non pagante.

Capo II. — *Durata della Società.*

Art. 8. La Durata della Società è stabilita per anni venti consecutivi, ad esordire dal giorno dell'ottenuta sanzione governativa, e non potrà essere sciolta prima dell'epoca prefissa, salvo che si verificasse la perdita di un terzo del capitale; in questo caso il consiglio di reggenza convocherà l'adunanza generale degli azionisti per deliberare in proposito.

Art. 9. Un anno prima della scadenza della Società l'adunanza generale delibererà se essa debba continuare, od in caso contrario prendere quelle deliberazioni che crederà del caso.

Venendosi alla rinnovazione della Società spetterà agli azionisti dissenzienti il capitale sborsato, non che il relativo fondo di riserva e gli utili dell'anno.

Capo III. — *Amministrazione.*

Art. 10. L'amministrazione verrà da un consiglio di reggenza affidata ad un direttore che sarà nominato come all'art. 23, ed a quelle altre persone che si ravviseranno necessarie al buon andamento dello stabilimento.

Art. 11. Il controllo sarà assunto da un consiglio di reggenza, composto di nove azionisti eletti dall'adunanza generale, di cui un terzo dovrà sempre essere fra i fabbricanti; questo consiglio durerà in carica tre anni, e si rinnoverà per terzi, salvo nei primi due anni, in cui i tre uscenti verranno estratti a sorte.

Potranno però i membri uscenti essere confermati.

Art. 12. Tutti indistintamente gl'impiegati nell'amministrazione dovranno avere quel numero di azioni che l'adunanza generale fisserà, e ciò in gradazione, a seconda dell'importanza del proprio impiego, e le azioni degli addetti alla Casa saranno ritenute dal consiglio di reggenza per loro malleveria.

Art. 13. Ogni impiegato che non fosse conveniente alla Società, potrà, sentito il direttore, essere rimosso dal suo impiego dietro deliberazione presa a maggioranza dal consiglio di reggenza.

Art. 14. Il capitale della Società verrà impiegato, parte per stabilire la Casa di commissione, il rimanente resterà fondo necessario pel disimpegno delle scadenze.

Art. 15. La Casa di commissione non potrà mai, sotto qualunque forma, fabbricare o comprare genere alcuno per proprio suo conto.

L'accettazione dei campioni non potrà essere che per fabbricanti stabiliti nei Regii Stati, e che le commissioni ivi si eseguiscano.

Quanto ai campioni di valore la Casa di commissione li accetterà e ne pagherà l'importo, semprechè il fabbricante le accordi su di essi la riduzione del 50 per 0/0 sul prezzo stabilito per la vendita.

Art. 16. Il direttore dell'amministrazione trasmetterà ai singoli fabbricanti le commissioni ricevute con nota da esso sottoscritta colle necessarie osservazioni, sì per la quantità che per l'epoca della consegna, e coi rispettivi prezzi relativi ai campioni rimessi.

Ricevute e visitate le merci ne rilascierà un Buono, firmato dal direttore, dove farà constare l'importo della partita, pagabile a quattro mesi di data dal giorno della consegna.

Art. 17. La Casa di commissione dovrà, nella mora che accorderà ai committenti, regolarsi in modo da essere sempre in grado di far fronte alle scadenze che avrà verso i fabbricanti.

Art. 18. Al compiersi di ogni anno dalla costituzione definitiva della Società, si procederà, coll'assistenza del consiglio di reggenza, alla confezione di un inventario per accertare gli utili che ne risulteranno.

Questi utili netti verranno stabiliti come segue:

70 per 0/0 agli azionisti.

15 per 0/0 applicabile al fondo di riserva.

15 per 0/0 in facoltà al consiglio di reggenza, da applicarsi o tutto od in parte in gratificazioni, e, l'applicazione non facendosi intiera, ogni fondo residuo si accrescerà al fondo di riserva.

Art. 19. Sarà formato un fondo di riserva mediante il prelevamento sugli utili netti del 15 per 0/0 come all'art. 18.

Questo fondo sarà destinato a sanare le perdite sociali, ove ne avvenissero, non che ad aumentare il capitale; allorquando però il fondo di riserva sarà asceso alla somma dei due quinti del capitale sociale cesserà di partecipare al riparto dei benefizi, ed il dividendo degli utili alle azioni verrà portato dal 70 all'85 per 0/0.

Art. 20. L'adunanza generale è composta di portatori di tante azioni quante bastino a rappresentare i tre quarti di esse.

Art. 21. I portatori delle azioni potranno conferire mandato per assistere all'adunanza generale, anche con semplice lettera scritta al direttore.

Art. 22. L'interveniente all'adunanza per sè, o per persona munita di mandato, può votare quando sia latore di cinque azioni inscritte in suo capo; il titolare di dieci o più azioni non avrà che due voti.

Art. 23. Appena costituita la Società, l'adunanza generale stabilirà l'onorario da corrispondersi al direttore, indi procederà a maggioranza assoluta di voti alla nomina di esso.

Sulla proposta del direttore il consiglio di reggenza a maggioranza di voti stabilirà gli onorarii da corrispondersi agli altri impiegati, e procederà alla nomina di essi.

Le spese di locali, magazzeni, cancelleria, ecc., saranno a carico della Società.

Art. 24. L'adunanza generale sarà convocata ad istanza del direttore, e, previa deliberazione, del consiglio di reggenza con iscrizione d'avviso nel Giornale ufficiale del Regno, oltre all'avviso per lettera a ciascun azionista dato 10 giorni prima.

L'adunanza si terrà almeno una volta all'anno per la deliberazione definitiva sul dividendo, e straordinariamente ogni volta che il consiglio di reggenza lo crederà necessario.

(Seguono le firme dei Soci promotori)

Feste Nazionali. — Ci scrivono da Moriara il 15 marzo:

Ieri sera questo teatro, che si fregia dell'augusto nome di Vittorio Emanuele, era splendidamente illuminato per cura del municipio, il quale volle così festeggiare la ricorrenza

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

Dire Carlo Goldoni, val quanto dire Commedia Italiana. Anche il severo critico che, nel discorrere le doti di quest'uomo celebre, vuole tenere stretto conto anche de' molteplici suoi difetti, non può tuttavia ribellarsi alla voce comune, la quale ha riconosciuto nel comico veneziano il Padre o il Ristoratore della Commedia. Goldoni, come tutti gli autori illustri, ebbe detrattori passionati, e più passionati apologisti: si combattè pro o contra la sua fama: si discussero le finezze maravigliose del suo dialogo e le trivialità della sua lingua; ma i veri giudici di Goldoni non furono nè le diatribe, nè le apologie, nè i commenti, nè i libelli; i veri giudici suoi furono le platee, furono gli spettatori sorpresi della verità de' caratteri che già avevano studiato nella vita, e colpiti dalla aggiustatezza de' frizzi e delle risposte che istantaneamente sentivano pullulare nella loro mente pria che i personaggi della scena le profferissero. Il valore del Goldoni sta pertanto nella verità, diremmo così, materiale delle sue azioni, esposta come vien viene, apparentemente, ma realmente ricercata con istudio ed artifizio. E questo è nobile vanto; così nobile, che è omai impossibile che il nome di Goldoni venga travolto nell'obblio.

Un Padre o Ristoratore della Commedia non può venir dimenticato mai. Imperocchè nella Commedia, da tempi antichissimi fino ai nostri, ha sempre trovato rifugio ora la satira popolare, ora la correzione de' costumi. Le verità che non si potevano pubblicare, si rannicchiavano nella commedia. Nelle epoche più remote leggiamo che i greci ed i romani s'adattavano al volto alcune larghe foglie, che chiamavano, quelli *Prosopopite*, questi *Persona*, per coprire sovra palchetti improvvisati a far la satira delle cose e della gente della moda o del potere. Gli attori venivano rivestiti d'ammanto, borzacchini e di largo cappello, e rappresentavano i caratteri del vizioso, del prepotente, del bugiardo ecc.

Perchè una lunga persecuzione non distrusse la Commedia? I comici antichi, gli istrioni d'Etruria, i sannioni vennero per tanti secoli considerati come infami, e primi numerati nel quesito: *ex quibus causis infamia irrogat*; essi non potevano rendere testimonianza. Più tardi, Carlo Magno negò loro, con un' ordinanza del 789, ogni civile diritto. Poi i concilii di Magonza, di Tours, di Reims e di Châlons vietarono a tutto il clero, anzi a tutto il genere umano, di assistere a' comici spettacoli: infine, in tempi più moderni, ai comici era ricusata la sepoltura in terra santa. Perchè dunque la Commedia ed i comici non succombettero a tanta officiale degradazione? La satira comica e gli istrioni sopravvissero, e sopravvivranno: se officialmente furono infami, furono però sempre idoleggiati, perchè così voleva la forza degli avvenimenti, anzi la natura stessa dell' uomo.

Vi sono de' vizi nell' umanità contro i quali le leggi non ebbero mai potenza. Per esempio, l' ingratitudine, l'indiscrezione, l' usurpazione tacita dell' altrui merito, l' interesse individuo ne' pubblici affari sono peccati che potevano benissimo sfuggire alla penetrazione de' codici. La pena di questi peccati, che non era stata scoperta dai legislatori, fu trovata dagli istrioni. Fra le varie specie di rappresentazioni *patliate* o *pretextatæ* v'erano alcuni intermezzi chiamati ora *Exodia*, ora *Tabernariæ*. In questi intermezzi con velate allusioni si lanciavano frizzi alle persone potenti delle quali erano popolarmente conosciuti i difetti ed i vizi. Questa specie di critica morale era assai possente; nè si sa ora capire come gli imperatori, dopo avere involato ai Romani la libertà, lasciassero loro quest' arma in mano. Giù scendendo la scala de' secoli si vede sempre torreggiare in mezzo alle invasioni, alle guerre, e perfino in mezzo alla ignoranza la rappresentazione satirica de' costumi correnti. E così, nè la Commedia, nè i comici morirono. Forse dopo l'invenzione della stampa, la importanza satirica della Commedia è d'alquanto scaduta; ma ciò ch'essa perdette nella satira lo guadagnò nel riflesso de' caratteri viventi, nella esposizione, che all' orecchio dell'uomo torna sempre piccante e gradita, delle sue passioni, de' suoi affetti, dei ridicoli o dei sublimi slanci del cuore umano.

Sotto quest'ultimo rispetto, egli è fuor di dubbio che Carlo Goldoni restò il più abile maestro comico. Giova dunque raccontare la storia sua non solo, ma accennare anche a quella della Commedia Italiana.

Carlo Goldoni nacque in Venezia l'anno 1707 in una grande (sono sue parole) e bella abitazione situata tra il ponte dei Nomboli, e quello di Donna-Onesta, al canto di Ca cent'anni nella Parrocchia di San Tommaso.

La sua famiglia era originaria di Modena: ma l'avo suo erasi portato a Venezia, e vi s'era fisso. Quest'avo non voleva saperne di melanconie. Poco discosto da Venezia nella Marca Trevisana pigliò a pigione una casa di sollazzo, ove

www.internetculturale.it

del giorno natalizio di S. M., e dimostrare la sua devozione verso l'ottimo Sovrano.

La Guardia Nazionale pure si associava a questa dimostrazione per mezzo della sua ufficialità, la quale a maggior solennità compariva vestita delle militari divise.

SOCIETA' FILODRAMMATICA DI AOSTA. — Memore degli sforzi *già fatti anticamente* per fondare in questa città un teatro ed *ivi* rappresentare scelte commedie, la gioventù d'Aosta si è testè organizzata in società filodrammatica ed ha già inaugurato le sue recite con felicissimo esito. Sia lode ai benemeriti promotori di una istituzione, la quale è chiamata a far rinascere l'unione e la concordia fra le diverse classi de' cittadini, e sarà feconda di benefici risultamenti per l'impulso che ne verrà all'amore dello studio e dell'istruzione, essendo essa un potente elemento di civilizzazione e di morale progresso.

SERICOLTURA. — Duole dover annunziare ai cultori dell'industria serica che la semenza del *Bombyx Cinthia*, raccolta sulla *Palma Christi* (ricino comune) il 25 dello scorso ottobre a Bogoorak nel Bengal (lat. nord 25° 9, long. 88° 58, la cui temperatura media è di circa 20 centigradi) e spedita sollecitamente, per la via dell'Egitto e di Malta, a Torino, dove giunse il 20 dell'ora scorso febbraio, venne trovata tutta schiusa e morta.

Probabilmente queste ova si schiusero per via nel lunghissimo cammino attraverso le calde regioni dell'India, o per mare, o in Egitto. Se la scatola ricevuta da S. E. il sig. Reid, governatore di Malta, contiene questa semenza nello stato di vita, speriamo di ottenerne ancora in tempo un pizzico da quel cortese e dotto agronomo; altrimenti converrà aspettare il nuovo esperimento d'un altr'anno al Gran Cairo, la cui temperatura media è quasi eguale a quella del Bengal.

Il tragitto dal Cairo a Genova essendo facile e breve, mercè i piroscafi, possiamo ancora lusingarci di dotare la nostra patria prediletta di questo nuovo prezioso filugello, giacchè sappiamo che le ova del *Bombyx Cynthia* giunsero vive in Francia, pochi anni sono, per la via lunghissima del Capo di Buona Speranza.

TOSCANA

Ecco le principali disposizioni del trattato conchiuso fra la Toscana e la Francia, già da noi annunziato, ed inserito nel *Monitore Toscano* del 12 marzo:

Vi sarà piena ed intiera libertà di commercio e di navigazione fra gli abitanti nei due paesi. — I cittadini rispettivi godranno nei due Stati di una costante e completa protezione per le loro persone e per le loro proprietà, a condizione però d'essere sottomessi alle leggi ed ai regolamenti di polizia che sono o potrebbero esser posti in vigore a riguardo di tutti i forestieri in generale. — I cittadini e sudditi dei due Stati saranno liberi di disporre, come loro converrà, per donazione, vendita, cambio, testamento od in qualsiasi altra maniera, di tutti i beni che possedessero sui territorii rispettivi. — I cittadini e sudditi dei due Stati non potranno rispettivamente essere sottoposti ad alcun sequestro, nè ritenuti coi loro bastimenti, carichi, mercanzie od effetti per una spedizione militare qualunque, nè per qualsiasi uso pubblico.

Tutti i prodotti ed altri oggetti di commercio, l'importazione od esportazione dei quali potrà aver luogo legalmente negli Stati di una delle Alte Parti contraenti mediante bastimenti nazionali, potranno in pari modo importarvisi od esportarnesi liberamente dai bastimenti dell'altra Potenza senza che debban pagare tasse diverse o più elevate di quelle stabilite dalla tariffa generale delle dogane di ciascuno Stato. — Le mercanzie di qualunque specie, che saranno esportate di Francia con bastimenti toscani o di Toscana con bastimenti francesi per qualsiasi destinazione, non saranno sottoposte a diritti o formalità di uscita diverse da quelle gravanti le merci esportate con bastimenti nazionali. — I bastimenti toscani provenienti dai porti di Toscana con carico, e senza carico da ogni porto qualunque, non pagheranno nei porti di Francia sia allo ingresso sia all'egresso, sia perdurante il loro soggiorno diritti di tonnellaggio, di pilotaggio, di bilfaggio, di ripaggio, di quarantina, di porto, di faro, di senseria, di spedizione ed altri aggravi di qualsivoglia denominazione che pesano sul guscio dei bastimenti. — In via di reciprocità, i bastimenti francesi, provenienti direttamente dai porti di Francia con carico, e senza carico da ogni porto qualunque nei porti di Toscana, saranno parificati ai bastimenti toscani per tutti i diritti od oneri che pesano sul guscio dei bastimenti. — I bastimenti francesi entranti in un porto di Toscana, e reciprocamente i bastimenti toscani entranti in un porto di Francia, e i quali non volessero scaricare che una parte del loro carico, potranno, conformandosi tuttavolta alle leggi ed ai regolamenti degli Stati respettivi, ritenere a bordo quella parte del loro carico che fosse destinata ad un altro porto. — Per ciò che concerne il cabotaggio (commercio da porto a porto) i bastimenti delle due nazioni saranno trattati tanto da una parte quanto dall'altra sullo stesso piede dei bastimenti appartenenti alle nazioni le più favorite. — I bastimenti da guerra, i battelli a vapore che fanno il servizio delle poste, sovvenuti dallo Stato, ed ogni altro bastimento dello Stato di una delle due Parti contraenti potranno entrare, rimanere o racconciarsi in quelli fra i porti dell'altra il cui accesso è accordato alla nazione più favorita. — I Consoli, Viceconsoli ed Agenti consolari di ciascuna delle Alte Parti contraenti, i quali risiedono negli Stati dell'altra, riceveranno all'uopo dalle Autorità locali ogni aiuto ed assistenza per la ricerca, per il fermo e per l'arresto dei marinari ed altri individui facenti parte dell'equipaggio dei bastimenti da guerra o mercantili del loro rispettivo paese. — Le Alte Parti contraenti s'impegnano scambievolmente, ed a titolo di reciprocità, a interdire sui loro territorii respettivi l'esecuzione delle contraffazioni e ristampe delle opere artistiche e letterarie degli autori dei due paesi, in conformità della Legislazione vigente nei due Stati.

FRANCIA

PARIGI, 15 *marzo*. Il *Pays* contiene oggi l'undecima lettera diplomatica del sig. de Capefigue, che piglia argomento dalla missione affidata dall'imperatore Nicolò al principe Mentschicoff. La lettera termina colle seguenti considerazioni:

Il gabinetto di Pietroburgo si farebbe illusione se mai sperasse una fusione assoluta fra le nazionalità moscovita e greca, dimodochè in un dato tempo si potessero unire e fondere in uno stesso impero. I greci e gli slavi scismatici ben potrebbero pregare a piè degli stessi altari, ma non avrebbero nè costumi nè leggi simili; avverrebbe della dominazione russa sopra la razza greca come di quella degl'imperatori franchi del XII secolo; essa si dileguò successivamente, e andò a fondersi nei piccoli principati di cui Trebisonda fu l'ultimo avanzo. Un'idea grande e maestosa potrebbe sol essa rialzar la Grecia; e sarebbe la fusione di tutti gli scismi sotto l'unità cattolica di Roma. Dio la tiene sempre dubbio in mano come lo scioglimento definitivo di tutte le difficoltà morali del moderno incivilimento.

Torniamo ora alla pratica degli affari. Io credo adunque che la missione del principe di Mentschicoff si terrà nei termini della moderazione più tranquilla, unico linguaggio permesso ai forti, il solo che convenga al generoso carattere dell'imperatore Nicolò e del conte di Nesselrode. L'imperatore ha troppo il sentimento della grandezza del suo potere per subire quell'opinione più poetica che esatta la quale gli accenna Santa Sofia come la seconda stazione dopo il Santo Sepolcro. La pia Elena, madre di Costantino, non partì da Pietroburgo, ma da Bisanzio, pel suo pellegrinaggio alla tomba santa sopra di cui edificò la grandiosa cupola. L'imperatore Carlomagno, che ricevette le chiavi del Santo Sepolcro dalle mani del califfo Arun-el-Rascid, era di razza germanica, e Goffredo di Buglione era un franco.

Tal è la storia! La politica vuole che ogni gabinetto rimanga nelle condizioni della giustizia e del rispetto dell'equilibrio europeo. Non evvi necessità di opinione che possa strascinare un governo fuori di queste vie: il politeismo solo inalzava templi al destino inflessibile. L'idea cristiana lascia ai governi, come agl'individui, il libero arbitrio per esser giusti, moderati, clementi. Questa nobile leggenda s'indirizza specialmente ai grandi sovrani nei tempi difficili per cui deve passare l'attuale generazione.

— Ecco le due lettere che noi accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, indirizzate dal sig. Ducos, ministro della marina, al sig. Ewart, membro della Camera dei comuni, e pubblicate dal *Times* e quindi dal *Journal des Débats*:

Parigi, 25 *febbraio* 1853.

Signore; Le domande che voi mi faceste l'onore d'indirizzarmi nella vostra lettera del 19 febbraio potrebbero certamente parermi bene straordinarie, se io avessi realmente le idee strane che alcune persone in Inghilterra si compiacciono di attribuirmi. Ma anzichè riguardare queste domande come indiscrete o inopportune, io me ne rallegro, perchè vi trovo l'occasione di darvi l'assicurazione compiuta de' miei pacifici sentimenti. Sarebbe, a parer mio, la più grande sventura che un grave disaccordo insorgesse tra le due nazioni; e io desidero dal profondo del cuore che proseguano ad essere unite dall'intelligenza più perfetta. I vostri giornali fanno grande scalpore di ciò che essi chiamano i nostri preparativi di guerra. A me basta il dichiararvi che io non ho armato una sola cannoniera, che un sol cannone non si è smosso, e che io non feci la leva di alcun soldato. Io rimango tranquillo spettatore delle enormi spese che voi fate per iscongiurare un pericolo immaginario, ed ammiro la facilità colla quale, senza alcuna vera necessità, voi aumentate il vostro bilancio.

Se i membri del vostro parlamento, che si preoccupano tanto dei nostri progetti d'invasione, volessero prendersi la briga di farci una piccola visita, si maraviglierebbero forse più di me dell'estrema avidità colla quale è stata accolta fra voi la voce quasi ridicola dei nostri pretesi apparecchi di guerra.

Vi prego di gradire, ecc.

TEODORO DUCOS.

Parigi, 6 *marzo* 1853.

Signore; Io sono ben grato ai sentimenti di fiducia e di simpatia che mi esprimete nella precedente vostra. Io desidero assai vivamente che questi sentimenti si propaghino fra le due nazioni, a fine di risparmiar loro quelle agitazioni violente che ruinano gli Stati, ritardano ogni progresso e paralizzano i grandi sviluppi della civiltà. I sentimenti che io vi espressi sono troppo sinceri perchè la pubblicità di essi mi sia sgradevole. Lascio a voi la cura di apprezzarne la convenienza e l'opportunità.

Gradite, ecc.

TEODORO DUCOS.

— Oggi l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, il quale gli ha presentato le lettere scritte dal suo sovrano in risposta alle lettere di richiamo del sig. His di Butenval.

SPAGNA

MADRID, 10 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

All'aprirsi della seduta della Camera dei deputati di quest'oggi, il marchese di Pidal ha denunziato e biasimato acremente un certo numero d'abusi ch'egli pretende siano stati commessi all'epoca delle ultime elezioni dagli agenti del governo. Il ministro dell'interno si è incaricato di rispondere al sig. Pidal, e varii rapporti della commissione di verificazione dei poteri sono stati approvati.

La Camera dei deputati non si costituirà probabilmente che giovedì, 14.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il capitanato generale dell'Aragon essendo stato dichiarato di prima classe, pare che sarà occupato dal generale Rivera che comanda in questo momento a Valladolid; al quale sottentrerà il generale Boignez, attuale capitano generale dell'Aragon.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *marzo*. *Camera dei comuni. Seduta del* 14.

Il sig Frewen presenta una petizione della contea di Sussex contro l'ammissione degli israeliti nel parlamento, un'altra petizione nel medesimo senso dell'università di Cambridge è presentata dal sig. Goulburn.

Il sig. Disraeli interpella lord John Russell sulle attuali relazioni fra l'Austria e la Sublime Porta. Un giornale ben informato (dice il sig. Disraeli) ha detto che in una vertenza sorta tra l'Austria e la Turchia la prima presentò un *ultimatum* al quale la Turchia accedette, quantunque esso *ultimatum* paresse in certo modo minaccevole contro la indipendenza di quest'ultima. Ecco due delle condizioni contenute nell'*ultimatum*: 1. che le truppe turche abbiano a sgombrare il Montenegro; 2. che i porti della Turchia sull'Adriatico, che finora erano stati aperti al commercio inglese, gli siano chiusi. Ora desidero che lord John Russell mi dica se il governo ha ricevuto avviso ufficiale di questi fatti, e, se realmente lo ha ricevuto, vorrei sapere se quei fatti abbiano il carettere che fu loro attribuito dai giornali; e finalmente se vi sia alcuna difficoltà a comunicare i documenti relativi.

Lord John Russell risponde che il governo ricevette ufficialmente l'avviso dello scioglimento definitivo della vertenza tra l'Austria e la Sublime Porta, e che due delle condizioni dell'*ultimatum* erano in sostanza quali erano state accennate dal sig. Disraeli; ma che all'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli era stato notificato che nei porti dell'Adriatico aperti al commercio inglese non sarebbe fatto alcun cambiamento, finchè il governo della regina non sia stato consultato in proposito. Del resto (aggiunge il nobile lord) sarebbe cosa fuori del consueto comunicare i documenti che hanno tratto ad una quistione che non interessa direttamente questo paese e che ebbe uno scioglimento del quale il nostro alleato è soddisfatto.

Il sig. Glynn chiede al segretario della tesoreria se dei

---

convenivano numerose persone: vi si convitava: si rappresentavano commedie ed opere: si vegliava di notte e si dormiva di giorno.

Il nostro Goldoni venne al mondo in mezzo a quello strepito di divertimenti e di gioie. Sua madre, che era una vaga brunetta un po' zoppa, e molto sagace, pensò ad educarlo, nel mentre suo padre altro non voleva che farlo stare allegro. Il fanciullo passava dalle ginocchia dell'avo a ballar su quelle del padre, per poi riposarsi nel grembo della madre: mai una sgridata: mai uno scappellotto: tutto si convertiva in sorriso e confetti. Dopo la morte dell'avo, divenuta alquanto più taciturna la famiglia, al ragazzo che avrebbe ancora desiderato le rappresentazioni sceniche, venne fabbricata a bella posta una baracca di burattini per trastullarlo. Se non che ne' campestri convegni della Marca Trevisana essendosi forse troppo assottigliato l'erario della famiglia Goldoni, un bel dì a conti fatti si scoprì che ben presto si sarebbe stato all'asciutto se un po' di giudizio non subentrava alla voglia di divertirsi.

Il padre se la battè verso Roma ove più tardi diventò dottore. La madre si ritirò in Venezia con Carlo e col fratellino minore, ch'era venuto in mal punto a dimezzare col futuro poeta un asse che ormai più non esisteva.

Il giovinetto Carlo dietro i consigli della madre si diè alla lettura. Già all'età di soli quattro anni leggeva, scriveva e sapeva per punto e per filo il catechismo. Studiò la gramatica, la geografia e l'aritmetica.

La sua lettura più gradita era però quella degli autori comici. Innamorato dei Cicognini, a otto anni ebbe l'ardire di tentare la composizione di una commedia in sul fare dell'autore suo prediletto: questa commedia fu da lui tenuta un pezzo nascosta: finalmente ne fece motto colla governante, che in tutta segretezza parlonne ad una zia, la quale in gran confidenza ne tenne discorso colla madre: questa cominciò dallo sgridare il figlio e poi finì coll'abbracciarlo.

Il padre, che divenuto medico avea lasciato Roma ed erasi recato a Perugia, volle aver con sè il piccolo Carlo, che non si staccò da Venezia e dalla madre senza una profonda amarezza. A Perugia studiò l'umanità e riportò premii nella sua classe. Nel palazzo Antinori s'eresse un piccolo teatro nel quale suo padre chiamò ed addestrò comici: e negli Stati Romani non essendo allora sofferte sulle scene le donne, si decise di assegnare la parte di donna al giovinetto Goldoni. Lo sbarbatello venne una sera in sul proscenio con aria pochissimo impacciata delle vesti femminili, e recitò un prologo dettato col sapore di que' tempi il quale incomincia così, all'indirizzo degli spettatori: « Benignissimo cielo! Ai rai del vostro splendidissimo sole, eccoci quali farfalle, che spiegando le deboli ali de' nostri concetti, portiamo a sì bel lume il volo! ecc. » Finito il prologo, il giovinetto primadonna venne letteralmente sepolto sotto la pioggia delle confetture, tale essendo per allora la maniera di applaudire.

Compito lo studio dell'umanità, fu inviato ad attendere alla filosofia presso i Domenicani di Rimini: fu allora allievo del Padre Candini, uomo celebre, die'egli nelle sue memorie, che lo annoiava a morte: sicchè invece di tener dietro alle noie scolastiche del maestro, lo scolaro leggeva di soppiatto Plutarco, Terenzio ed Aristofane: e dippiù se la sviguava qualche sera fuori della casa ov'era stato messo a dozzina per correre al teatro.

A Rimini si ammettevano le donne sul teatro. Il nostro studente di filosofia scoprì che esse non guastano per nulla il diletto delle rappresentazioni teatrali. Di abisso in abisso egli giunse fino a desiderare di penetrar dietro le scene, e fino ad adempiere il suo desiderio. Le donne della compagnia che in quella stagione recitava a Rimini erano quasi tutte veneziane: cosicchè usarono carezze infinite al loro arditello di compatriota, il quale le pigliò in buona parte. Un bel dì che i comici lasciavano Rimini per recarsi a Chioggia, egli si annicchiò in un buco della barca che dovea trasportarli, e comparve d'improvviso davanti alla sua madre. Quando la famiglia ebbe ben bene riconosciuto che il giovine Goldoni non aveva voglia di diventar nè filosofo nè medico, fu stabilito ch'egli dovesse pigliar la carriera delle leggi. Ondecchè fu inviato a Pavia a studiar la giurisprudenza nel collegio Ghislieri. Per entrare in quel collegio dovette, giusta le norme volute, farsi tonsurare: vestì un abito elegante e fino, qual lo portavano gli abatini dello scorso secolo; per sopravveste indossò un camicciotto da camera senza maniche, una stola di velluto appesa all'omero sinistro, con l'armi de'Ghislieri trapuntate d'oro ed'argento, sotto le quali stavano la tiara pontificia e le chiavi di S. Pietro. Così togati con una divisa d'importanza, ed a malgrado delle regole e degli orarii del collegio, tanto egli che i suoi condiscepoli formavano una mano di scapestratelli più dissipati che studiosi: si studiava precisamente di tutto fuorchè del dovuto: dovevano escire almeno a due a due, ed appena svoltato l'angolo chi scappava da una parte e chi dall'altra. I convittori del collegio Ghislieri erano forse assai più ben visti dalle signore di Pavia, che dai professori dell'Università.

(Continua) G. TORELLI.

provvedimenti si sianó stati presi onde assicurare la fabbricazione in quantità sufficiente della moneta di rame.

Il sig. Wilson. Le domande di specie d'oro e d'argento sono talmente numerose che la zecca non ha potuto attendere a far coniare le monete di rame; ma il direttore sta per trattare con de' privati per farne coniare in gran numero.

Il sig. Newdgate. Mi duole che lord John Russell voglia far votare il bill sugl' israeliti prima delle vacanze di Pasqua (*Bene! Bene! dai banchi dell'opposizione*). Gli è questo un procedimento tirannico, col quale s'impedisce la piena manifestazione della opinione del paese. Un bill somigliante non dovrebb'essere letto per la terza volta, la notte stessa dell'aggiornamento di Pasqua.

Lord John Russell giustifica la condotta da lui adottata dinanzi alla Camera. Quanto è alla discussione del bill sulle incapacità politiche degl'israeliti, il suggetto, dice egli, è quasi esaurito, ed io non veggo alcun motivo per averlo a sospendere.

La seduta continuava.

— Si legge nello *Standard*:

Il 36° reggimento di guarnigione a Pembroke, ha ricevuto delle carabine Minié, che saranno ripartite fra i migliori tiratori. L'ultima settimana gli esercizi del tiro sono stati soddisfacentissimi.

GRECIA

ATENE, 7 *marzo*. Fu pubblicato il seguente decreto reale, in data del 19 p.: « Considerando che nelle sollevazioni scoppiate nel 1847 e 1848, molti cittadini senza distinzione di classe o di sesso, nonchè alcuni soldati in attività e fuori di attività, dandosi premura di offrir prove d'amore alla patria e di devozione al trono, contribuirono al ripristinamento della tranquillità pubblica e dell'ordine agitati; considerando che alcune di queste persone sono processate per azioni avvenute nelle summentovate rivolte ed a motivo delle medesime, o in seguito ad atti ch'essi non considerarono colpevoli, ma necessari per abbattere la sollevazione e permessi per la loro difesa personale; dietro proposta del nostro consiglio dei ministri, abbiamo risolto e ordiniamo: È accordata amnistia per le azioni criminali commesse durante gli anni 1847 e 1848 nelle sollevazioni dello Stato, a motivo di queste ultime, per parte di tutti coloro che contribuirono a ripristinare la tranquillità e l'ordine pubblico o che resistettero agl'insorti, ed essi vengono assolti da qualunque processo penale.

ASIA

INDIE. Il piroscafo *Egitto*, giunto a Trieste il 15 corrente, recò date di Bombay 12 febbraio, di Calcutta 5 febbraio e di Hong-Kong 28 gennaio. La palizzata che rendeva impenetrabile il passo di Aeng fu sorpresa e conquistata il 6 febbraio dal capitano Nuthall senza la perdita di neppur un soldato.

Il generale Steel si recò verso Martaban il 14 p. in traccia dei Birmani, e li trovò appostati appiè d'un monte, ove avevano eretto forti palizzate. I Birmani si diedero alla fuga appena udirono i cannoni britannici, e quando gl' inglesi entrarono in quel sito, trovarono le opere di fortificazione del nemico affatto abbandonate.

Il generale Steel sta facendo ora un'ampia scorreria nei dintorni del Pegù, ove, a quanto dicesi, i Birmani sono stazionati con forze considerevoli. Due spedizioni di piccoli navigli furono inviate nel seno di mare fra Donabiù e Henzada in traccia d'un masnadiere che saccheggiava il paese con numeroso stuolo di seguaci. Però questa spedizione, partita il 22 gennaio, non riuscì nel suo intento, anzi fu costretta a ritornare a Rangun il 24 dello stesso mese, dopochè le fu ucciso un soldato di marina e feriti 11 marinai; per cui il 27 gennaio si fece partire un'altra spedizione, composta di 3 navigli con 300 soldati e 100 marinai, la quale si crede riescirà nell'impresa.

I giornali indiani confermano la notizia d'una rivoluzione scoppiata ad Ava, la quale tenderebbe a conchiuder la pace cogl' inglesi; però non s'accordano intorno i particolari di essa. Il *Bombay-Times*, ordinariamente bene informato, narra la cosa come segue: « Una rivoluzione è scoppiata ad Ava; il re venne detronizzato da suo fratello, sostenuto da un partito desideroso di salvare gli ultimi frammenti della monarchia pacificandosi cogl'inglesi. » Il *Telegraph and Courier* all'incontro narra che il re di Burmah è morto; ma non sa precisamente chi abbia assunto il regno, giacchè alcuni nominano suo fratello, mentre altri indicano come suo successore il fratello di latte del defunto sovrano, nè manca chi asserisce che il primo ministro Ming-de Meng, uomo molto influente, abbia usurpato il trono dopo aver sostenuto vittoriosamente una fiera lotta col fratello del re e imprigionato quest'ultimo. L'*Overland Star* di Calcutta reca una versione consimile a quella del *Telegraph*; ma dalla sua relazione apparisce che la contesa fra il ministro usurpatore e il fratello del re continua ancora.

— L' 11 p. p. fu tenuto a Bombay un gran *meeting*, presieduto dal governatore, visconte Falkland, nel quale venne deciso di aprire una soscrizione affine di erigere a Bombay un monumento al duca di Wellington, al quale oggetto si nominò un comitato speciale.

— Assicurasi che Jung Bahadur, reggente del Nepal, abbia intenzione di abbandonare per sempre i suoi Stati e di rifuggirsi ne' dominii britannici, ai quali si sarebbe già avvicinato. Dicesi inoltre che il re d'Aud abbia chiesto al governo inglese di essere sollevato dalla sua sovranità di nome. Egli lascierebbe che gl'inglesi assumano tutta l'amministrazione, purchè gli accordassero una somma per mantenere decorosamente sè e la famiglia reale di Lucknow.

CINA. Secondo ragguagli di Hong-Kong 28 genn., gl'insorti cinesi avrebbero fatto notevoli progressi. Dopo essere stati respinti a Tiang-scia-fú, capitale di Hú-nán, essi si sarebbero spinti verso la città di Yoh-cian-fú, posta al nord-ovest di quella provincia, l'avrebbero occupata il 18 dicembre, e saccheggiata. Il bottino fatto si fa ascendere da alcuni a 20,000 taels, da altri persino a 100,000. Indi, passato il fiume, e' si sarebbero impossessati anche della città di King-cian-fú, il generale chinese, che comandava quel luogo, si sarebbe ucciso in seguito a questa sciagura.

AMERICA

AVANA. Si hanno notizie dell' Avana in data d e 12 1 de corso febbraio:

Il vascello inglese il *Cumberland* arrivò all' Avana a fine di prendere informazioni sugl' insulti fatti ad alcuni sudditi inglesi.

Il comandante del *Cumberland* ebbe una conferenza del governatore Canedo, dopo la quale l'inglese insultato, signor Boylan, fu messo in libertà e reso a' suoi affari a San-Yago.

Il *New-York-Herald* dice che le valigie postali americane, prima d'essere sbarcate o imbarcate, sono portate all' ufizio de' commissarii all' Avana, i quali le esaminano accuratamente prima di renderle agli agenti della valigia postale.

Le autorità dell'Avana hanno adottato (dicesi) questo provvedimento per iscoprire, se è possibile, i creoli dell' isola che potessero essere in corrispondenza col loro amici degli Stati-Uniti, riguardò ad una nuova invasione dell' isola stessa.

Questo provvedimento cagionò un' agitazione vivissima, e il giudice Sharkey, console d'America, indirizzò un dispaccio al capitano generale, energicamente protestando contro il diritto delle autorità di Cuba di visitare i piroscafi che recano le valigie postali degli Stati-Uniti. Egli non aveva ricevuta ancora alcuna risposta. La squadra francese continuava a stare all'Avana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *marzo*.

Ufficio della Commissione promotrice dell'Esposizione universale d'arti e d'industrie a Nuova-York.

Questa Commissione ha l'onore di rendere intesi i signori Concorrenti a quella universale Esposizione che fu stipulato un regolare contratto il giorno 18 corrente tra il sig. N. M., vice-console degli Stati-Uniti in Genova, spedizioniere, e il signor Giacomo Colombino, capitano del brigantino *Maria Eugenia*, per quale s'obbliga questi di imbarcare e trasportare in Nuova-York, colle debite cautele, gli oggetti destinati a quella Esposizione, la cui apertura avrà luogo nel venturo maggio.

Il brigantino *Maria Eugenia* farà vela dal 28 al 31 marzo indubitatamente, per cui i signori Esponenti che non avessero per anco spediti al sig. Moro i loro oggetti, sono pregati a farne pronto invio, giusta le istruzioni pubblicate nella circolare 7 corrente marzo.

LOMBARDO-VENETO. Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente sentenza:

Nel corso del processo della sommossa popolare del 6 febbraio prossimo passato, risultarono fra gl'imputati anche i seguenti individui:

Galimberti Angelo di Giuseppe, d'anni 33, milanese, calzolaio, celibe;

Bissi Angelo di Angelo, detto Babao, d'anni 32, milanese, facchino, celibe;

Colla Pietro di Giuseppe, detto Diavolin, d'anni 25, milanese, facchino, celibe.

Contro dei medesimi si ottenne la prova testimoniale della loro colpa, e specialmente che il Galimberti aveva uno stilo, e che gli altri due erano associati ad una banda armata di sediziosi, la quale maltrattò diversi soldati lungo il naviglio di Porta Tosa.

In base a ciò, vennero essi ieri tradotti dinanzi al giudizio statario militare, il quale, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, li condannò alla forca.

E nel medesimo giorno di ieri, confermata superiormente una tale sentenza, furono coloro giustiziati.

Milano, dall' I. r. comando militare della Lombardia, il 17 marzo 1853.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *marzo*. Il *Moniteur* contiene un decreto che rende applicabile all'Algeria quello del 5 novembre 1852 relativo alle misure di capacità.

— Il governo si occupa in questo momento di varii progetti di legge fra i quali si notano i seguenti: Progetto di legge sul giurì; progetto di legge concernente le forme di procedere del giurì; progetto di avviso sulla quistione: se gli agenti di cambio e i sensali sieno o no commercianti.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *marzo*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 14, lord Colchester avendo dimandata comunicazione di documenti relativi alla marineria mercantile, la sua proposta venne adottata dalla Camera.

In risposta poi ad un' interpellanza di lord Brougham, il conte d'Aberdeen annunziò che la quistione della corruzione elettorale chiama e fissa in particolar modo l' attenzione del governo.

Alla Camera dei comuni, continuando la seduta del 14 detto, lord Malmesbury notò come in soli quindici giorni siano avvenuti cinque gravi sinistri sulle strade ferrate con morte di undici persone e quaranta altre pericolosamente ferite.

Queste disgrazie disse (lord Malmesbury) mi pare provengano da cattiva amministrazione per parte de' direttori delle strade ferrate o da difetto d'invigilanza per parte del governo.

Lord Stanley rispose, che quest'oggetto è importantissimo e che il governo vi attende con ogni maggior cura. Non si potrebbe ciò non ostante prendere alcuna decisione prima che il comitato della Camera di commercio presenti la sua relazione.

Dopo alcune parole di *lord Beaumont* e di *lord Galway* la quistione è abbandonata.

Il resto della seduta del 14, come anche il principio della seduta del 15, non ebbero alcuna importanza.

ALEMAGNA. *Vienna*, 15 *marzo*. Si legge nel *Corr. Italiano*:

L'I. r. suprema autorità di polizia, di concerto coi ministeri della giustizia e dell'interno, rilasciò una prescrizione sulla controlleria e sorveglianza dei sudditi esteri espulsi dall'Austria. Secondo tale prescrizione ogni simile caso di espulsione deve essere notificato al rispettivo capo provincia, il quale ne dà parte a tutti gli organi di sorveglianza a fine d'impedire ogni tentativo di ritorno. La suprema autorità di polizia darà relazione di tutti gli espulsi, e ne compilerà alla fine d'ogni anno un indice principale. Queste specifiche verranno comunicate alle i. r. Legazioni austriache all'estero.

— È qui arrivato mons. Romilli, arcivescovo di Milano, unitamente ad un segretario e due canonici di quella cattedrale.

— *Magonza*, 12 *marzo*. Il deputato Müller Melchiors fu condannato a due mesi di prigionia per il discorso eccitante da lui tenuto alla Camera. (*Oesterr. Corresp*)

GRECIA. La *Triester Zeitung* reca da Atene in data del 10: Il ministro dell' interno, sig. Palamides, fu nominato senatore in seguito a ciò venne affidato il portafoglio dell'interno al sig. Ambrosiades, già prefetto d' Attica e Beozia.

TURCHIA. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* in data del 15 corrente:

I giornali di Costantinopoli recano un'ordinanza imperiale del 27 p., colla quale Ahmed Fethi bascià è nominato ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, in sostituzione di Kiamil bascià, assunto alla carica di consigliere di Stato. Ma il gabinetto ottomano subì una modificazione più importante: il 2 marzo Fuad effendi, ministro degli affari esteri diede la sua rinunzia. E il nostro corrispondente ci annunzia in data del 7 ch'essa fu accettata dal sultano e che il portafoglio degli affari esteri venne affidato a Riffat bascià.

L'ammiraglio principe Montschikoff, ministro della marina russo, ch'era stato preceduto di quattro giorni da un suo aiutante di campo, arrivò il 28 febbraio in missione a Costantinopoli, accompagnato da altri cospicui personaggi venuti pure in ambasceria nella capitale ottomana. Eccone i nomi: Cornilloff, vice-ammiraglio; Nikopotschinsky, generale; de Nesselrode, figlio del ministro; Krove, colonnello; Butakoff, tenente capitano e parecchi addetti. Anche il sig. Hübsch, figlio del ministro danese a Costantinopoli e aiutante di campo del generale Lüders, fa parte dell'ambasceria russa.

L'arrivo di quest'ambasceria russa tanto considerevole per la condizione e per il numero delle persone che ne fanno parte, destò, a quel che pare, qualche impressione a Costantinopoli. Kiamil bey, introduttore delle ambasciate, si recò a complimentare il principe Mentschikoff la dimane del suo arrivo in nome della Porta. Il 2 corrente il principe Mentschikoff stesso, accompagnato dal sig. Ozeroff, ambasciatore ottomano, e dal primo dragomanno, sig. Argyropulos, si recò alla Porta vestito alla borghese e fece al gran visir una visita ufficiale, che durò più di un'ora. Finora nulla si conosce di positivo intorno lo scopo dell'ambasceria russa, avendo il principe Mentschikoff conferito soltanto col granvisir.

L' *Impartial* di Smirne però crede essere in grado di tranquillare il pubblico, osservando che in questo momento non esiste alcuna questione atta a destare una discussione irritante fra la Russia e la Porta. « Il tempo stesso, assegnato all'ambasceria (aggiunge esso), il quale sarebbe di tre a quattro mesi, prova che se pur esistono vertenze da regolare, esse saranno combinate con tutta la saviezza e la maturità desiderabili. »

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberi, 19 *marzo*, *ore* 10 1/2 *ant.*

PARIGI, 18 *marzo*. Venne dato ordine alla fregata a vapore il *Mogador* di ricevere a bordo il Bey di Tunisi e suo seguito che si recano in Francia. Il *Mogador* partirà da Tolone il 2 aprile prossimo.

Lord Strafford Radcliffe, ambasciatore inglese a Costantinopoli, ebbe un'udienza dall'imperatore.

Il marchese Turgot fu nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione al generale Aupick.

Il governo domandò all'arcivescovo di Parigi delle spiegazioni sopra un discorso del P. Lacordaire ostile al potere.

L'arcivescovo rispose di non aver egli notato nel discorso stesso se non qualche citazione inopportuna trasformata in epigramma dalla malignità; che del resto egli non tollererà mai la licenza nell' uso della santa parola.

MADRID, 15 *marzo*. Dicesi che il governo abbia conchiuso un prestito di 900 milioni di reali con la casa Barring di Londra. 200 milioni sono destinati all'ammortizzazione dell'antico debito pubblico.

E. LEONE gerente.

Borsa del 18 marzo.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Annuncio per le Merci distinte
	Denari		
	10 — 11		
	11 — 12		
GREGGIE	12 — 14	63	
	14 — 16	61	
	16 — 20		
	20 — 21 85		
	21 — 22 83		
	22 — 23 81	95	
	23 — 24 80		
	24 — 25 79		
ORGANZINI	25 — 26 78		
	26 — 27 77		
	27 — 28 76		
	28 — 30 74	75 74	60
	30 — 32 73	75 73	25
	32 — 36		
	36 — 40		
	20 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		70
TRAME	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 15

Consolidati per conto 100 1/4. — 5 0/0 piem. 98 3/4.

MADRID 11.

3 0/0 a 43 1/4. — Id. differito 24 1/4. — B. di S. Ferd. 101.

BRUSSELLE 15

5 0/0 (1840 e 1842) 99 — 4 1/2 0/0 93 3/8. — Azioni della B. 90 3/4.

VIENNA 16

Obbligazioni 5 0/0 94 13/16 — Id. 4 1/2 0/0 86 — Azioni della Banca 1428 — Cambio Augusta uso 109 1/8; Londra breve 10, 45; Parigi 2 mesi 129 3/8.

TEATRI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Si rappresenta l' Opera *Luisa Miller* musica del maestro Verdi. — Ballo grande del coreogr. Cortesi, *Ondina*. — Baletto *La recluta in Africa*.

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. al serv. di S. M. recita: *Oreste* tragedia di V. Alfieri.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les malheurs*.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l' Opera: *I due Foscari* del maestro Verdi — Indi il Balletto *La figlia mal custodita*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Fecli: *Agnese Fitz-Henzi*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Benvenuto Cellini*.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — ballo *Don Chisciotte della mancia*.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel 31 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, per deliberare sui seguenti oggetti:

1.° Resa dei conti annuali;

2.° Proposizione dell'Amministrazione onde avvisare ai mezzi finanziarii per provvedere al prolungamento della strada da Savigliano a Cuneo.

NB. Art. 21. degli Statuti:

«Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso gli Uffizi della Società, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.»

Torino, il 28 febbraio 1853.

È venuta alla luce la dispensa XVIII ed ultima dell'Opera:

DEGLI ANTICHI SIGNORI
DI
SARMATORIO, MANZANO E MONFALCONE
INDI
DEGLI OPERTI FOSSANESI

MEMORIE
STORICO-GENEALOGICHE
CORREDATE DI MOLTI DOCUMENTI INEDITI
PER **G. B. ADRIANI**
C. R. S.
Prof. di Storia e Geografia nel R. Collegio Militare di Racconigi
Membro della R. Deputazione sovra gli Studi di Storia Patria

Un bel volume in-4° grande, di pag. 568 — Edizione speciale di soli 60 esemplari. — Dirigersi allo **Stabilimento Tipografico A. Fontana.**

Presso LUIGI TOSCANELLI E C., *Librai in via di Po, num. 36, trovasi in vendita*

bella ed elegante edizione dell'

UFFIZIO
DELLA SETTIMANA SANTA

Latino-italiano, con molti rami, elegantemente legato in marocchino dorato . . . . . L. 5
Lo stesso **latino-francese** . . . . . » 4 50

I suddetti tengono pure un copioso assortimento di libri di pietà e da messa, legati in diverse foggie, ed immagini sacre da distribuirsi in regalo ai giovinetti per la prima comunione, a prezzi discretissimi.

IL MUNICIPIO DI REVELLO

Invita chiunque aspiri alla Condotta Medico-Chirurgica di detto Comune, coll'annuo stipendio di L. 600 pel solo servizio medico-chirurgico dei poveri a domicilio, e chirurgico nell'Ospedale, oltre ad un abbonamento di L. 400 per l'assistenza medica di 30 famiglie, di presentare, prima del 25 aprile prossimo, al signor Sindaco la domanda corredata dai rispettivi titoli.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Si annunzia al pubblico, che nei giorni ed ore qui sotto indicati si procederà dalla Direzione di questo R. Manicomio all'affittamento delle cascine e beni propri dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi, di Tronzano (Vercelli) e di Alessandria, cioè:

1. Varie pezze di terreno situate nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) primo prezzo d'incanto L. 700.

2. Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano, della quantità di ett. 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

3. Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (g.te 59, 91, 06) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Tali affittamenti avranno luogo col mezzo di pubblica licitazione, in Torino e nella sala apposita per le adunanze della R. Direzione il 29 e 30 marzo e il 2 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Nella segreteria del pio Istituto sono visibili a chiunque i capitoli e le condizioni, a cui vanno subordinati tali affittamenti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Il Segretario G. SERENO.

SERENO GIUSEPPE e FRATELLI
Decoratori d'appartamenti

Tengono Magazzino di Tappezzerie in carta d'ogni qualità, ed offrono il loro servizio colla massima attività, precisione, ed a modici prezzi.

Si recano pure alla villeggiatura a qualunque distanza. *Via Stampatori, 6, accanto all'uffizio della* G.ª del Popolo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bell'ALLOGGIO di 4, 5, 6 sino ad 11 camere, prospicienti al mezzodì, tutto a volta e tappezzato;

Più 2 grandissimi cameroni, con molta luce e a volta, adatti per uso di qualsiasi manifattura.

Al Borgo Po, via San Mauro, casa Bessone, num. 13.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, sì che a capo di **20** lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo **40**, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare.*

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l'**Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie

36 Tavole TASCABILI E CHIARE
DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO
DEL
PESO MEDICINALE
COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del mio

LIBRO DEI CONTI FATTI

si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DEPOSITO
di **Bottiglie** *vere di Francia, d'ogni capacità*
presso PONCHIA, MICONO e COMP.
Commissionarii Spedizionieri, via dell'Ospedale, isola 2, da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA situata nella città di Savigliano, contrada del Quartiere. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Savigliano nello studio del signor notaio Miretti, od al signor Giuseppe Bonino in Torino alla segreteria della casa Perrone, via Provvidenza, n. 19.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa di 37 camere con annessovi giardino cinto e terreno fabbricabile, della superficie di are 94, 24 (tav. 248, 07), attualmente affittato per annue L. 2400, posto nella regione Valtorta al di là della chiesa di S. Salvario, e presso il *Gladimosso*, nelle adiacenze di Torino, è stato incantato al prezzo di L. 32,450.

Essendosi in seguito fatto l'aumento del sesto, sarà impertanto posto nuovamente all'incanto alle ore 9 mattina del 2 aprile prossimo, all'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città, sul prezzo di L. 37,858, 35.

Per aspirarvi all'incanto è necessario il preventivo deposito del decimo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla ragione di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

Torino, il 16 marzo 1853.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Un bellissimo locale, avviato per studio, banca o negozio, composto di tre camere con vista in istrada, ed un lungo ampio ripostiglio, a nuovo, da affittare pel presente, in via Conciatori, num. 34, p.° 1°. Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

INVITO

La Società Anonima per lo Stabilimento di una vettura *Omnibus* tra Venaria Reale e Torino, dovendo conferire il posto di agente contabile, cui è annesso un competente annuo assegnamento, invita gli aspiranti a presentare fra tutto il 24 andante marzo, all'uffizio Comunale di Venaria Reale, le loro domande corredate degli opportuni recapiti, da cui risulti della moralità, capacità, non che della malleveria che potrebbero all'uopo prestare.

AVVISO

Il signor Polli Paolo, albergatore alle Tre Corone in Torino, annunzia ai signori Viaggiatori che dal detto albergo parte un *Omnibus* in coincidenza con tutte le partenze e gli arrivi della Strada Ferrata di Cuneo.

GUANO VERO DEL PERU'
Trifoglio, Medica, Maggienga, ecc.
presso NOVARESE, FALLI VASSALLO e COMP.
Fondachieri
in Torino, vicino all'Albergo della Corona Grossa.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con due cantine. — Recapito dal portinaio, via Ambasciatori, n. 8.

DA AFFITTARE
IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

I seguenti alloggi elegantemente mobigliati, nel centro di Torino, e con vista in contrada:

1.° Una o tre camere al primo piano; 2.° Quattro od otto membri al piano 2°, con balconi e vista in via Nuova; 3.° Num. 13 membri al piano 2°, ecc.

Dirigersi in via Nuova, n. 9, all'Ufficio di copisteria, di composizioni in prosa e poesia, anche per le provincie.

Grande vendita di cappelli di paglia da donna, da 2 a 5 lire caduno; detti di crini con ricami, anche in lavori, da 5 a 10 lire. Dirigersi in via Nuova, 9, p.° 2.°

DA AFFITTARE *al 1.° luglio prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 20, casa Avena

---

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal notaio Valzania, via del Carmine, 2, piano 3°

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*
Grande Laboratorio
adatto a qualunque ramo d'industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al 1.° piano, legnaia e cantina, in via S. Dalmazzo, n. 5. — Far capo dal portinaio.

NOTA

Con atto del 9 agosto 1852 il signor Carlo Levera emancipò i suoi figli Casimiro, Annibale e Delfino, tutti nativi di Andorno e residenti in Torino.

NOTA

Con iscrittura del 15 gennaio p. p. li signori Giuseppe e Luigi, fratelli Lichtenberger, contrassero società per l'esercizio del negozio da sellaio in Torino, durativa a tutto marzo 1862, sotto la ditta fratelli Lichtenberger, ai patti, di cui nella scrittura stessa.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 68 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 21 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno, con Decreto del 10 corrente, si è degnata di nominare Bejletti Giovanni, già scrivano straordinario, a scrivano effettivo presso la Direzione del carcere centrale, e dell'attiguo sifilicomio nel fabbricato detto l'Ergastolo presso Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Vista la Legge del 15 febbraio p. p.;
Visto il Decreto Nostro del 6 volgente marzo;
Vista la domanda sporta dalla Casa Rothschild fratelli di Parigi ond'essere autorizzati a far pagare a Londra al cambio corrente e senza aumento di spese a carico del Tesoro i semestri della rendita 3 p. 0/0 creata col Decreto suddetto;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il pagamento dei semestri della rendita 3 p. 0/0, di cui nel Decreto Reale del 6 corrente mese, sarà altresì aperto a Londra presso la casa N. M. Rothschild e figli, dieci giorni dopo la scadenza di cadun semestre, cioè l'11 gennaio e 11 luglio.
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. Torino, addì 16 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *marzo*.

Il giorno 23 dell'andante mese, anniversario della battaglia di Novara, non potendo aver luogo, stante il rito, il solito servizio funebre in commemorazione dei morti in quella, si avverte che la celebrazione del funereo uffizio venne fissata pel 13 del prossimo venturo aprile, ore nove antimeridiane. A scanso d'ogni equivoco ne sarà fatta ulteriore menzione nel foglio ufficiale.

La Camera dei deputati nella sua seduta di ieri discusse, ed approvò il progetto di legge pel proseguamento dello stagno di S. Gavino in Sardegna, con 99 voti contro 6.
Discusse in seguito il progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, e ne approvò tutti gli articoli, secondo gli emendamenti introdotti dal Senato.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE

Avviso d'Asta.

Chiunque voglia attendere all'appalto per la provvista di *Campioni metrici*, cioè:

N° 354 Metri in ferro, divisi in decimetri e centimetri, calcolati per ognuno a. . . L. » 55
» 351 Litri formati in lastra di ottone, id. » » 25
» 352 Pesi da 1 chil. in ottone massiccio, id. » » 15

è invitato a comparire alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 volgente marzo in una delle sale della predetta generale Azienda di Finanze, ove al cospetto del signor Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verrà l'appalto in discorso deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, col mezzo degli incanti ed all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, visibili in detta Azienda in tutte le ore d'uffizio.
Torino, addì 14 marzo 1853.

Per detta generale Azienda,
L'Economo segretario sotto-capo d'ufficio,
V. Bruno.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di febbraio 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Strade ferrate	203,708 97	187,927 56	15,781 41	» »
Insinuazione e tabellione	768,667 88	650,592 28	118,075 60	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	93,619 09	91,414 03	2,205 06	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	55,741 35	55,979 50	» »	238 15
Ipoteche	40,100 52	27,175 19	12,925 33	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse;				
Crediti demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	128,240 14	339,085 31	» »	210,845 17
Multe e pene pecuniarie	32,938 81	19,707 17	13,231 64	» »
Rimborso spese di giustizia	16,625 61	19,424 68	» »	2,799 07
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	91 10	» »	91 10	» »
Depositi per le cause di revisione	737 50	» »	737 50	» »
Dritti di successione	111,325 46	120,391 69	» »	9,066 23
Tassa sui corpi morali o mani morte	95,592 22	85,337 10	10,255 12	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	76 69	6,841 24	» »	6,764 55
Dritti per passaporti all'estero, visto del medesimi	18,716 10	39,347 02	» »	20,630 92
Libretti degli operai e delle persone di servizio	246 25	216 75	29 50	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	11,121 »	9,985 62	1,135 38	» »
Tassa sulle usine	10 »	132 13	» »	122 13
Carta bollata	272,099 29	261,240 85	10,858 45	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	9,370 »	7,956 »	1,414 »	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	48 67	17 10	31 57	» »
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	1,784 40	» »	1,784 40	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	665 30	» »	665 30	» »
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	5,839 21	» »	5,839 21	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	1,423 37	» »	1,423 37	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	98 58	» »	98 58	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	9,399 46	1,600 40	7,799 »	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	412 50	9,783 45	» »	9,370 95
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	6,797 72	8,200 »	» »	1,402 28
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	172,047 28	» »	172,047 28	» »
Ricuperamento quadri sinottici	» »	» »	» »	» »
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	5,307 51	» »	5,307 51	» »
	2,062,851 92	1,942,355 06	381,736 31	261,239 45
		Differenza in più id. in meno	381,736 31 261,239 45	
		Resta in più	120,496 86	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di febbraio 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2062851 92	1942355 06	1425813 62	1075502 98	856085 61

RISULTATO

In più: rispetto al 1852 L. 120496 86; » 1851 » 637038 30; » 1850 » 988348 94; » 1849 » 1206766 31

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante i mesi di gennaio e febbraio 1853 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
4238870 96	4222954 81	3014802 35	2290859 53	1927458 50

RISULTATO

In più: rispetto al 1852 L. 15916 15; » 1851 » 1224068 61; » 1850 » 1948011 43; » 1849 » 2311412 46

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
Dellalonga.

Dal Ministero di Finanze, addì 19 marzo 1853

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(*Continuazione, vedi num.* 67)

— Non avevo che sedici anni (dic'egli): ero allegro, ero debole, amavo il piacere, e mi lasciavo sedurre e trasportare. —

Al terzo anno egli ne fece una di grosse che gli valse l'espulsione dal collegio. Compose una satira della quale s'adontarono parecchie onorevoli famiglie di Pavia. Da Pavia recossi ad Udine ove unitamente alle leggi studiò pure gli autori comici ed i principali poeti. Dopo qualche anno intraprese un viaggio in Germania. Di ritorno ebbe un impiego di aggiunto alla cancelleria criminale di Chioggia. Ottenuta la laurea in Padova fu ricevuto a Venezia nel corpo degli avvocati. Una volta avvocato mancandogli i clienti si occupò della composizione di una tragedia lirica intitolata *Amalassunta*. Recatosi a Milano per farla accettare ad una compagnia, le critiche che gliene vennero fatte furono tante, che si decise di gittarla al fuoco: è così fece, e per disfogare la sua collera stette a contemplarne le fiamme. La guerra del 1733 invece di sturbare le inclinazioni del Goldoni non valse che a distorlo dal foro che frequentava già con molta svogliatezza e tutto richiamarlo ai suoi studi favoriti. Abbandonò Milano e si rivolse al Veneto. In Venezia diè al teatro la sua prima composizione, il *Belisario*, che fu seguita da una *Rosimonda*, e da una commediola intitolata la *Pupilla*: il *Belisario* fu portato alle stelle: le altre due non tant'alto è vero, ma pure non caddero a terra. Accenniamo di volo al *D. Giovanni Tenorio*, al *Rinaldo di Montalbano*, all'*Enrico di Sicilia*, ed alla commedia un pò scritta, ed un po', come dicevasi allora, *a braccia*, l'*Uomo di mondo*. Nel cenno storico sulla Commedia che fa parte di questo studio avremo occasione di registrare anche questa maniera di composizioni *a braccia*.

La prima commedia, veramente tale, del Goldoni è *la Donna di garbo*. *Il Servo de' due padroni*, *le Trentadue disgrazie d'Arlecchino*, *il Figlio d'Arlecchino* ecc. appartengono alla così detta scuola delle commedie a soggetto, con caratteri mascherati. . . Intorno a questi caratteri del Truffaldino, del Pantalone, del Dottore, del Lelio e compagni, ci verrà pure permesso in questo studio una breve digressione, imperocchè la loro storia è la storia del Teatro Italiano.

Intanto la fama del Goldoni si estese a Modena, a Milano, a Bologna, a Roma; ed in questa città fu aggregato all'Accademia degli Arcadi. L'*Uomo prudente*, i *Due gemelli*, *la Vedova scaltra*, e *la Putta onorata* sopraggiungono tosto a confermare i suoi dritti alla celebrità. Bisogna anche osservare che in quei tempi di Florindi, e di Rosaure, di perfidi amanti, e di insidiose civette male avrebbero potuto allignare nel Teatro o la castigatezza greca, o la moderna finezza: ci volevano gl'intrecci: il resto veniva da se. Tuttavia fuvvi chi volle far la parodia della *Vedova scaltra*, parodia che a quanto pare non mancava d'arguzia: il pubblico la applaudì, ed il Goldoni v'assistette in un palchetto, coperto il viso da una maschera, a maledire a' mutabili entusiasmi delle platee. Fosse conseguenza della parodia, fosse opera de' suoi nemici, il fatto sta che vi fu un momento nel quale il nome di Goldoni non godette autorità: l'*Erede fortunata* fu fischiata. Forse quei fischi furono a lui salutari. Rientrò in se medesimo, riunì tutte le sue forze e compose la commedia, piena di brio e di arditezza, il *Caffè*, che gli riguadagnò duplicato il favore pubblico. — E la riputazione del Goldoni fu d'indi in poi sodamente stabilita, a segno che una nuova sua produzione, la *Famiglia dell'antiquario*, venne poi tradotta elegantemente in francese.

Di ciò il Goldoni non andava troppo orgoglioso, confessando di avere nel *Bugiardo* se non tradotto almeno imitato assai davvicino il grande Corneille.

Nel 1751 il Goldoni recossi a Torino. Nelle sue memorie narra d'aver trovato questa città ancor più vaga della descrizione che glien'era stata fatta. « I torinesi, dic'egli, sono per lor carattere molto garbati, molto puliti e partecipano assai di costumi ed usi dei francesi, del quali parlano la lingua con tutta la dimestichezza. » In quel torno rappresentavansi in Torino molte delle sue commedie; esse erano assai applaudite ma non mancavano, osserva egli, « alcuni esseri singolari » che dicevano a ciascuna delle sue commedie:

— Questa è una buona composizione . . . . ma non è del Molière. —

Il Goldoni non poteva darsi pace di questa curiosa critica, non avendo egli mai avuto « la pretensione d'esser messo al confronto dell'autor francese. »

Stizzito si diede alla composizione di una commedia nella quale a proposito cadevano alcuni frizzi contro quella critica: il soggetto ne è *Molière*.

Questa commedia, scritta in versi martelliani, fu accolta con grande trasporto dai torinesi, tanto più che in uno dei personaggi, il *conte Lasca*, ciarliero e seccatore, si buccinava che l'autore avesse voluto rappresentare appunto uno di coloro che avevano fatta quella sorta di critica. Il Goldoni soggiunge che l'originale, al quale alludeva il *conte Lasca*, fu il primo a ridere ed a confessare di essersi meritata l'allusione.

Di trionfo in trionfo egli viaggiò per le città d'Italia, acquistando cognizioni ed esperienza scenica; le commedie in numero sterminato piovevano dalla sua penna quasi ad ogni sosta ch'ei facesse nel viaggiare: *Il Padre di famiglia*, *l'Avvocato*, *il Feudatario*, *la Figlia obbediente*, *la Serva amorosa*, *la Moglie di buon senso*, *le Donne gelose*, *i Mercatanti*, *i Puntigli*, *il Poeta fanatico*, *Pamela*, *le Donne curiose*, *la Locandiera*, *l'Avaro*, *la Villeggiatura*, e tante altre composizioni delle quali tronchiamo l'enumerazione, si succedettero quasi passo passo in brevissimo tempo.

(*Continua*)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

AZIENDA GENERALE DELLA GUERRA.

Occorrendo pel servizio corrente del vestiario delle truppe la provvista di panni-lana di cui nell' infra esteso dettaglio, se ne procederà all' incanto a partiti sigillati presso la prefata Azienda alle ore una pomeridiana del giorno 31 andante mese ripartitamente in num. 25 lotti.

Il deliberamento definitivo di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni metro di stoffa comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base d' incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a questa provvista sono leggibili presso la prefata Azienda ed uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il R. Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni dei panni.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno prima dell' apertura dell' incanto depositato presso l' Amministrazione, a termini di detti capitoli, cedole del debito pubblico (al portatore) o biglietti della Banca nazionale, ovvero anche vaglia regolari di case bancarie, e non diversamente, per un valore corrispondente al decimo dell' importare della provvista.

Dettaglio delle provviste.

Lotti 12 di metri 3000 cad. di panno turchino tinto in lana al prezzo caduno di	L.	12 30
Id. 12 di metri 2100 cad. di panno tournon bigio crociato al prezzo caduno di . .	»	13 »
Id. 1 di metri 600 caduno di panno giallo carico al prezzo di	»	10 »

Lotti 25.

Termine per l' introduzione: un quarto di cadun lotto fra mesi quattro, e gli altri tre quarti fra mesi due successivi.

Torino, addì 18 marzo 1853.

Per detta generale Azienda.

Il commissario di guerra
capo della divisione contratti
AVV. ROSSI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 7 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Terreno di are 55, 50 sul territorio di Venaria, regione Stura, sezione C, num. 65 della mappa, destinato a fare il ghiaccio, coerente a levante Daziari, a giorno Rignone, a ponente Broggio Francesco, a notte la strada vicinale.

Fabbricato destinato a deposito e conservazione del ghiaccio coi siti annessi, di cent. 67, il fabbricato, e di are 13, 68 li siti annessi, regione Chiosso, sezione H, num. 17 della mappa, coerenti a levante e giorno fabbricato del Demanio dello Stato, a ponente la strada della Rivetta, a notte Lazzero.

Gli stabili suddetti trovansi affittati per atto 18 agosto 1846, rogato Carelli, per annue L. 1,330, fino al 10 novembre 1855.

Essi verranno esposti all'incanto sul prezzo di perizia rilevante L. 20,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 20 aprile prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 14 corrente febbraio, delle quali non che della perizia d' estimo e della figura dei beni sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 26 febbraio 1853.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

STATO ROMANO

ROMA, 14 *marzo*. Cessò ultimamente di vivere, nell'età di anni 72, il cav. Girolamo Borea di Nizza che fu per molti anni console generale di Sardegna in Roma.

DUE SICILIE

PALERMO, 22 *febbraio*. Il corpo dell' illustre poeta Giuseppe Meli è stato rinvenuto intiero nella chiesa di S. Francesco, da dove venne trasportato nella parrocchia dei Tartari. La dispersione di quel cadavere era argomento a dolorose preoccupazioni per quanti son teneri delle patrie glorie, una delle quali, e certo fra le più sfolgorate, è il siciliano Anacreonte, che sollevò a grande dignità il dolcissimo nostro dialetto, e vestì con esso le più care immagini ed i più sublimi estri. Quando dopo l'alluvione del 1851 fu, per ragion di salute pubblica, prescritto di nettarsi i sepolcri, il corpo di Giuseppe Meli si credè fosse andato confuso con quelli di tanti altri che vissero oscuri. Oggi però esso è restituito al rispetto de' suoi ammiratori e de' suoi concittadini, ed a quel sepolcro verranno ad ispirarsi i poeti, nè si dirà che questa terra dimentica i suoi grandi uomini e non gli onora. La sollecitudine che in questo pose il real governo, alle cui incessanti cure è dovuto il rinvenimento del cadavere del più gran poeta siciliano, mostra come nulla sfugga al suo occhio vigile sempre, e quanto sia tenero di tutto che interessa il decoro del paese.

(Giorn. Offic.)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Berna 25 marzo:

Lettere private dal Ticino recano che ivi desta la pubblica attenzione la ciscostanza che fra gli espulsi dalla Lombardia sonovi parecchi di quelli che per la lunga loro dimora in quelle provincie non ritenevansi più appartenere a quel cantone, per cui ora vi si corre rischio di dover ammettere come attinenti persone che non vi hanno più alcun diritto d'origine.

Alcuni drappelli di espulsi ticinesi son già passati per Berna, dirigendosi a Neuchatel ed a Ginevra in cerca di lavoro.

L' insistenza dell'Austria nel non rispondere alle note del consiglio federale sembra voler indurre il consiglio federale a seguirne l' esempio. Ieri esso si radunò in seduta straordinaria, ma non ha preso alcuna decisione.

— Gli Stati-Uniti dell' America del nord si faranno per l'avvenire rappresentare presso la Svizzera da un loro incaricato d'affari.

FRANCIA

PARIGI, 17 *marzo*. Il *Moniteur* contiene un decreto imperiale che inalza il vice-ammiraglio Baudin alla dignità di Gran Croce della Legion d'Onore. Il vice-ammiraglio Baudin aveva rifiutato questa alta onorificenza che eragli stata conferita con un decreto del 18 dicembre 1848, perchè, giusta l'opinione espressa dall' onorevole ammiraglio, era a lui ripugnante il portare una decorazione che gli avrebbe rammentato dolorosamente i tempi di disordine e di calamità che poco prima erano trascorsi.

Dipoi, avendo dichiarato egli che si terrebbe oggidì onorato di ricevere dall' imperatore una distinzione che onorevoli scrupoli non gli aveano permesso in altra epoca di accettare, S. M. ha rivocato il decreto del 18 dicembre 1848, ed ha inalzato, sul rapporto del ministro della marina, l'ammiraglio Baudin alla dignità di Gran Croce.

— Il sig. Mora ha rimesso al ministro degli affari esteri le credenziali che lo confermano in qualità d'incaricato d'affari del Messico presso il governo dell' imperatore.

— Un decreto imperiale porta la promulgazione della convenzione conclusa tra la Francia ed il Würtemberg per la reciproca estradizione dei malfattori.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

L'*Univers* pubblica tre documenti che sono come i preliminarii del processo incominciato fra questo giornale e l'arcivescovo di Parigi innanzi alla Santa Sede. I primi sono due lettere del sig. Luigi Veuillot, dalle quali risulta che egli si è indirizzato a monsignor Fioramonti, segretario del Papa, per ottenere dal Santo Padre una specie d'autorizzazione provvisoria di continuar la pubblicazione dell' *Univers*. La terza è la risposta di monsig. Fioramonti. Si noterà, leggendola, che monsig. Fioramonti parla in nome suo proprio, e per conseguenza non soddisfa al desiderio che il signor Veuillot aveva espresso d'avere una parola dello stesso Papa.

In quanto alla sostanza delle cose, ci sembra che, sotto forme gentili e lusinghiere pel sig. Veuillot, monsig. Fioramonti non si allontana di molto, nei consigli di moderazione che gli dà, dai rimproveri contenuti nella sentenza dell' arcivescovo di Parigi, e nelle lettere e monitorii di parecchi vescovi di Francia. La quistione rimane adunque ciò che essa era prima di questa corrispondenza.

— Leggesi nel *Pays*: L'abate Bisset, della diocesi d'Angoulême, ha comunicato al ministro dei lavori pubblici un meccanismo di sua invenzione che deve aver per effetto di operare la separazione del *tender* dalla locomotiva nell' istante del deviamento di questa dalle rotaie, e per mezzo del deviamento istesso.

— Si hanno notizie di Costantina del 5. Si cominciava a preparare la grande spedizione che si deve effettuare verso il 15 aprile. Già il quarto squadrone del terzo di cacciatori d'Africa si era avviato a Batna, donde la colonna deve esser diretta verso Biskara, per ivi aspettare il momento opportuno. Questa spedizione avrà un' importanza decisiva. Si crede che il corpo d'esercito potrà mettersi in marcia dal 15 al 16 aprile, sotto il comando del generale Herbillon.

SPAGNA

MADRID, 11 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro della guerra ha assistito ieri alle deliberazioni della commissione incaricata di fare un rapporto sulla rimostranza del maresciallo Narvaez, duca di Valenza.

Le tre opinioni che si erano accreditate dapprima in seno alla commissione, pare si siano ora riunite in una sola. Quella emessa da due membri della commissione stessa che il maresciallo dovesse essere giudicato da' suoi pari, è stata respinta, come anche l' altra in virtù della quale il senato avrebbe dichiarato non esservi luogo a deliberare.

Resta per conseguenza la terza opinione, la iniziativa della quale era stata presa dal sig. Arrazola e dal generale Cordova; che il senato cioè non abbia a intromettersi nel giudizio del maresciallo Narvaez, ma che questi, in forza del suo diritto, può venire a sedersi in senato quante volte il governo non vi si opponga. Quest' opinione sarà probabilmente quella alla quale si atterrà la maggioranza della commissione.

La seduta della Camera dei deputati, fino al partir del corriere, è stata anche oggi priva d' ogni importanza. Si continuò la discussione sopra i poteri di molti deputati eletti. La Camera, come già abbiamo annunziato, non si costituirà definitivamente che lunedì prossimo, 14.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il governatore e capitano generale dell'isola di Cuba scrive in data del 2 febbraio decorso, che nella notte del 28 gennaio uno spaventoso incendio aveva quasi intieramente distrutti i magazzini del molo e gravemente danneggiati gli edifizi della posta e dell' amministrazione delle dogane. La perdita è valutata a 2 milioni di duros (dieci milioni di franchi).

— Si legge nell' *Heraldo*:

In virtù d' un regio decreto in data del 28 febbraio, si sta preparando l' imbarco di 1000 uomini in destinazione per l' isola di Cuba.

— Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier arrivarono il 6 corrente a Siviglia, di ritorno dal loro viaggio a San-Lucar.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *marzo*. Il principio della seduta del 16 marzo della Camera de' comuni fu senza importanza. Al partir del corriere, la Camera si era formata in comitato sul bill delle contribuzioni e spese delle contee.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

È stato deciso che la corte prolungherà fino a sabbato prossimo (19) il suo soggiorno nel palazzo di Buckingham, da dove si recherà poi al castello di Windsor.

— Alcuni personaggi influenti della *city* fanno ogni sforzo onde ottenere dal governo una diminuzione dei diritti sul tè.

Ieri mattina (15) fu tenuta, alla taverna di Londra, una riunione numerosa. Furono adottate alcune risoluzioni in proposito, le quali dovranno essere presentate al cancelliere dello scacchiere, con l'assenso delle principali case che esercitano quel commercio.

— Il *Morning-Herald* annunzia che S. A. R. la duchessa d'Orleans e la sua giovane famiglia arrivarono martedì 15 a Claremont provenienti da Kitley-house vicino a Plymouth.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 16 *marzo*. Quanto prima si darà mano alle misurazioni del regno d'Ungheria all'uopo della istituzione di libri fondiarii.

— In uno scontro avvenuto sulla strada ferrata tra Presburgo e Weinern fra otto carri venuti dalla Nordbahn con un convoglio postale, la prima macchina di questi precipitò dal terrapieno. Il macchinista e lo scaldatore rimasero morti. Cinque piccole carrozze furono frantumate. Del resto nessun altro fu offeso.

PRUSSIA. *Berlino*. Si assicura che il ministro della guerra intenda d'aumentare l'armata stabile di 12 battaglioni, perchè l'organizzazione militare attuale risale al tempo in cui la Prussia contava soltanto 12 milioni d'abitanti, mentre adesso si è aumentata a 16 milioni.

— L'aumento dell'armata mediante alcuni officiali fu già portata nel bilancio. Al *budget* militare fu ammesso dal ministro della guerra un memoriale in cui questo rinforzo del corpo degli officiali viene ulteriormente motivato. Già nella sessione scorsa fu proposto un aumento di 183 capitani di seconda classe, di 39 primi e di 563 secondo-tenenti con un importo annuale di 395,672 tall. avuto riguardo però che questo aumento può farsi soltanto gradatamente, fu dimandata solo la somma di 209,207 tall. La rispettiva proposta del governo ebbe l'approvazione delle Camere.

— Il consigliere di Stato de Thon da Veimar, plenipotenziario della Baviera alle conferenze doganali, è arrivato quest'oggi nella nostra residenza.

— *Del 17 marzo. (Dispaccio elettrico)*. La proposta della Prussia e dell'Austria per aumentare l'armata federale a 150 mila uomini è stata rigettata dalla Dieta germanica.

La prima Camera ha adottato l'emendamento alla legge sulla stampa, il quale autorizza la circolazione delle stampe che vengono in Prussia dall'estero.

La seconda Camera ha votato la proposizione che fissa a 6 anni e non a 4 la durata della sessione.

STOCCARDA, 10 *marzo*. Adottato il principio stesso, la Camera dei deputati continuò oggi la discussione della legge risguardante la riattivazione della fustigazione, prendendo ad esaminare i singoli casi in cui è da applicarsi quella pena. Il governo non si basò nel suo progetto sulla legge davanti il 1848 proponendo la fustigazione:

1) qual surrogato della pena meritata,
2) qual inasprimento di pena, e
3) qual pena disciplinare contro i carcerati.

La commissione propose di applicare la pena come per l'innazi qual mezzo coercitivo, e pose il caso, che un ladro non voglia assolutamente confessare il luogo dove è nascosto il bene involato, per modo che il legittimo possessore resti privo della sua proprietà. Questa ultima proposta della commissione fu adottata con 70 contro 11 voti. Il progetto del governo stabilì per l'applicazione confini così angusti e adatti nella legge per garantirle dall'abuso, tante formalità, che la Camera in riconoscenza sciolse la commissione, e rigettò tutte quelle proposte degli avversari che tendevano a debilitare la legge. Una proposta di non applicare questa pena contro il sesso femminile fu rigettata con 116 contro 26 voti.

La fustigazione, con poche eccezioni, può essere applicata soltanto per ordine di un giudizio superiore. Sentito prima il medico, l' esecuzione ha luogo in privato in presenza d'un impiegato giudiziale, d'un medico, di due assessori giudiziali oppure rappresentanti comunali.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Buckarest*, 3 *marzo*. Domani avrà luogo l'apertura della sessione annuale del *divano generale*. Mediante decreto principesco fu incaricato S. E. il sig. grandbano e primo bojar del principato, Giorgio Filippesco, della convocazione di quei membri del divano che non sono presenti nella capitale.

TURCHIA

Togliamo da un carteggio privato della *Gazzetta ufficiale di Venezia*, da Costantinopoli 7 marzo, quanto segue:

« Nuove complicazioni si presentano adesso tra Turchia e la Russia. L'arrivo del principe Menscikoff con seguito di aiutanti di campo dell' imperatore, di contrammiragli, di generali, del segretario del sig. di Nesselrode e di molti altri aiutanti, fecero nascere molte congetture ne' circoli diplomatici e particolari.

Vuolsi che principale oggetto della missione sieno i Luoghi Santi, in riguardo ai quali è certo che la Sublime Porta diede due diversi firmani, uno alla Francia, l' altro alla Russia.

Inoltre pretendesi che si deggia trattare del principato di

www.internetculturale.it

Moldavia particolarmente fu causa della malattia del principe Ghika.

Finalmente che vogliasi conoscere quale contegno terrebbe la Porta nel caso di una guerra.

AMERICA

I giornali americani, in data del primo corrente marzo, annunziano che il sig. Fillmore ex-presidente, ed il signor Pierce, nuovo presidente degli Stati-Uniti, andarono a visitare il naviglio calorico *Ericsson*, che è di stazione ad Alessandria, a poca distanza da Washington.

Da un' altra parte, il sig. Kennedy, segretario della marina, indirizzò al comitato navale della Camera de' rappresentanti una lettera raccomandando al congresso di adottare una risoluzione che autorizzi il governo a conchiudere un contratto per la costruzione d'una fregata della capacità di 2000 tonnellate per lo meno, e la quale sarebbe munita di macchine caloriche d'una forza sufficiente.

Il segretario domanda una somma di 500,000 dollari per dar principio ai lavori. Egli è convinto che quest'esperienza contribuirà a far introdurre la macchina calorica nella marineria dello Stato.

— Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 5 corrente marzo.

La cerimonia della installazione del nuovo presidente della repubblica degli Stati-Uniti, fu celebrata il 4 decorso a Washington senza incidente notevole, e in mezzo ad una immensa folla di popolo, accorsa da tutti gli Stati vicini.

Il generale Pierce indirizzò in questa occasione al congresso un messaggio del quale ecco qui la sostanza:

Dopo aver ringraziato il paese del raro attestato di fiducia accordatogli, il nuovo presidente dice:

« Il nostro paese adempiè finora a' suoi più importanti doveri verso l'umanità sofferente; e tenne e continuerà a tenere non solamente in parole, ma si anche con gli atti il linguaggio della simpatia, dell'incoraggiamento e della speranza, a tutti coloro che anelano alla più gran somma di libertà, compatibile con la ragione. I timori che aveva destato in altrui la estensione del nostro territorio, la moltiplicità del numero de' nostri Stati, l'aumento delle nostre ricchezze e della nostra popolazione, si è omai veduto come non abbiano fondamento.

Rischiarata da una esperienza così positiva ed incoraggiante, la mia amministrazione non sarà arrestata nel suo cammino da timide previsioni di pericoli che potrebbe cagionarci una nuova estensione di territorio. Infatti, non bisogna dissimularsi che la nostra attitudine come nazione e la nostra posizione nel mondo ci rendono l'acquisto di certe possessioni, che non dipendono oggi da noi, altamente utile alla difesa de' nostri interessi, se non essenziale per l'avvenire alla protezione del nostro commercio ed alla conservazione della pace del mondo.

Se queste possessioni saranno un giorno ottenute, non sarà già per uno spirito d'invasione, ma in uno scopo d'interesse nazionale e in un modo strettamente conforme alla lealtà del paese. La nostra storia e la nostra posizione non c'invitano punto a farci aggressori; ogni cosa ci consiglia anzi e c'induce a mantenere relazioni di pace e d'amicizia con tutte le nazioni. Intenzioni e mire, giuste ad un tempo e pacifiche, caratterizzeranno espressamente la direzione dei nostri affari esteri.

Io voglio che la mia amministrazione non lasci alcuna macchia sui nostri gloriosi annali, e credo potere, in tutta securità di coscienza, accertare che, nel limite legittimo della mia autorità costituzionale non sarà tollerato, per parte di nessuna classe dei nostri concittadini, alcun atto che non possa essere giustificato dinanzi al tribunale del mondo civilizzato.

Meglio è che mediante la pace si ottengano le grandi cose che come popoli noi speriamo. Finora noi non avemmo a soffrire dei sistemi complicati d'Europa, quanto è alla nostra costituzione; noi andammo quasi del tutto esenti dalle loro rivoluzioni, dalle loro guerre, dalle loro ansietà. Quando questi sistemi si circoscrivono alle nazioni che li videro nascere e restano nei limiti della loro giurisdizione legittima, non possono muoverci che in seguito ad un appello alle nostre simpatie nella causa della libertà umana e dell'universale progresso. Ma gl'interessi del commercio son comuni a tutto il genere umano, e i vantaggi del commercio e i rapporti internazionali debbono aprire un nobile campo alla influenza morale d'un gran popolo. Con intenzioni così ferme ed oneste, noi abbiamo il diritto d'aspettarci e noi reclameremo sempre una reciprocità immediata.

Le osservazioni delle quali io vo debitore alla mia breve esperienza come soldato, mi hanno confermato in questa opinione (che fu anche quella di molti altri dalla formazione in poi del nostro governo); che il mantenere, cioè, grandi eserciti nel nostro paese, sarebbe cosa non pur pericolosa ma inutile.

Nella amministrazione degli affari interni, voi fate assegnamento sopra una integrità, affatto devota al servigio pubblico, e sopra una rigorosa economia in tutti i dipartimenti. Quanto è a me, non dovendo io ratificare anteriori impegni e non avendo nè ricompense da concedere, nè astii da ricordare, libero d'ogni secondo fine personale nella scelta de' funzionari ufficiali, io adempirò il mio mandato, respingendo come indegno del mio carattere e della mia posizione qualunque motivo che non avesse per iscopo l'adempimento del mio dovere e i più cari interessi del mio paese.

Io affermo e sostengo che le leggi del 1850, comunemente chiamate misure di compromesso, sono rigorosamente costituzioni, e che debbono essere eseguite senza esitazione. Io credo che alle autorità costituite di questa repubblica corre il debito di considerare i diritti del Sud a questo riguardo come elleno considererebbero ogni altro diritto legale e costituzionale.

Se alcuni ingrandimenti debbono essere ottenuti, ciò avverrà per le vie legali e in un modo che sia compatibile col più grande rispetto della legge nazionale.

I diritti dei cittadini americani debbono essere ora guarentiti tanto all'interno che all'estero: sarebbe cosa superflua l'insistere sopra un principio che dee essere riguardato oramai come fondamentale, vale a dire che i diritti, la securità e il riposo della confederazione, respingono ogni idea d'intervento, o di colonizzazione per parte d'una potenza estera, al di là dell'attuale giurisdizione, come cosa fuori d'ogni proposito. »

La legge degli schiavi fuggitivi e le misure di compromesso occupano il resto del messaggio. Il generale Pierce le riguarda come desiderevoli e necessarie per la conservazione dell'unione, che dee essere mantenuta a ogni costo. Egli esprime la speranza che la quistione è definitivamente risoluta, e che nessuna eccitazione di partito, d'ambizione o di fanatismo, non potrà minacciare la stabilità delle istituzioni federali, nè oscurare lo splendore della loro prosperità.

La conchiusione del messaggio è una preghiera indirizzata alla Provvidenza, che « dopo avere sorriso ai patrioti loro padri, si degnerà permettere ai figli di conservare il prezioso deposito di benedizioni da esso loro ereditate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano*, 20 *marzo*. L'I. R. comando militare della città di Milano annunzia che la domenica delle palme sarà permesso, nel corso dei divini uffizii, il suono delle campane.

— *Firenze*, 18 *marzo*. Il sig. conte de Montessuy, ministro plenipotenziario dell'impero francese presso l'I. e R. corte di Toscana, è giunto stanotte in questa capitale procedente da Parigi, ove ha passato varii mesi in congedo.

Il sig. visconte de Gabriac, incaricato d'affari *ad interim* di Francia, partì ieri l'altro alla volta di Parigi.

— *Ferrara*, 16 *marzo*. Si legge nella *Gazz. di Ferrara*:

Oggi fu qui pubblicata una sentenza contro 12 persone, 11 rei confessi, e la 12ma convinta d'aver fatto parte d'una società rivoluzionaria, tendente al violento rovescio del legittimo governo della Santa Sede.

Tradotti quindi innanzi al consiglio di guerra, radunatosi in Ferrara il 17 febbraio 1853, vennero i suddetti inquisiti, ad eccezione d'un solo, dichiarati rei del delitto d'alto tradimento, ed a tenore del proclama dell' I. R. governo civile e militare, in data 5 giugno 1849, dell'art. 5 di guerra, e dell'art. 61 del codice penale militare, condannati dieci alla pena di morte da eseguirsi col laccio, e l'undecimo a' lavori forzati per anni quindici. Il dodicesimo poi fu condannato a due anni di carcere, come reo della diffusione di stampe rivoluzionarie.

Rassegnata tale sentenza a S. E. il sig. feld-maresciallo e comandante supremo dell' I. R. seconda armata in Italia, conte Radetzky, fece a sette fra' condannati grazia della vita, mutandone la pena in quella di diversi anni di lavori forzati, secondo il diverso grado di reità, lasciando ch' ella avesse la piena sua esecuzione nella persona degli altri tre: Succi Giacomo, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 48, cattolico, ammogliato, senza prole, possidente; Malagutti Domenico, nato a Saletta presso a Ferrara, d'anni 26, cattolico, nubile, dottore in medicina e chirurgia; Parmeggiani Luigi, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 46, cattolico, ammogliato, padre di due figlie, oste; i quali furono oggi passati per le armi, in mancanza di carnefice.

SVIZZERA. *Berna*, 19 *marzo*. La *Suisse* annunzia che il governo austriaco avrebbe risposto alle due note del consiglio federale in data del 22 febbraio e del 2 marzo.

L'Austria intende di tener ferme le misure estreme alle quali ebbe ricorso, finchè non le si offrano garanzie soddisfacenti.

Secondo il *Vaterland* la risposta dell'Austria avrebbe la forma di una requisitoria indirizzata contro il Cantone Ticino. Essa comprenderebbe l'enumerazione di tutti i fatti che l'Austria rimprovera a questo Cantone; e specialmente la parte attiva che avrebbe presa nei movimenti di Lombardia nel 1848 e 1849.

Sembra che l'Austria insista a voler esigere soprattutto il ritiro della decisione relativa ai cappuccini lombardi e la espulsione dal cantone Ticino di tutti i rifugiati italiani, dal primo all' ultimo.

Si attendono nuove dilucidazioni e le decisioni del consiglio federale.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *marzo*. L'imperatore è andato a visitare ieri al palazzo delle Poste, ove dimora, il duca di Padova, governatore degl' Invalidi, che è gravemente malato.

— Il sig. Alfredo di Musset, membro dell' Accademia francese, è stato nominato bibliotecario del ministro dell' istruzione pubblica.

— Il *Journal des Débats* riproduce una lettera indirizzata dal sig. di Montalembert all' estensore in capo del giornale l'*Univers*, nella quale lettera il celebre oratore risponde vivamente agli attacchi che l'ultimo suo scritto suscitò, e a cui furono aperte le colonne di quel giornale religioso. Ei si lagna di una *falsificazione materiale del suo testo*, e fa toccare con mano che gli si sono imputate opinioni contrarie a quelle ch'ei professa, specialmente in favore del sistema costituzionale.

— Si legge nel *Bollettino finanziario* della *Presse* intorno al timore panico che si era sparso nella Borsa di Parigi del 19 in seguito alle gravi notizie giunte intorno agli affari d' Oriente: secondo le versioni meno esagerate il ministro d' Inghilterra avrebbe dato ordine alla flotta inglese di riunirsi nell'Arcipelago per esser pronta ad ogni evenienza. E si andava ancora più oltre: pretendendo taluno che la flotta inglese avesse già passato i Dardanelli.

SPAGNA. *Madrid*, 13 *marzo*. Il ministero delle finanze, sig. Llorente, ha concluso un' importante negoziazione colla casa Baring, di Londra; si tratta d' un imprestito di oltre a 500 milioni di reali (più di 125 milioni di franchi), di cui il celebre banchiere inglese si è definitivamente incaricato. Questa somma è destinata al rimborso del debito ondeggiante a cui sarebbe surrogato un debito perpetuo. Le condizioni di questo imprestito sono favorevolissime alla Spagna, che sino al presente non potè mai ottenere del danaro se non sotto l'obbligo d' un interesse di 10, di 12 ed anche di 15 per 100 all' anno. L'imprestito Baring è stato negoziato al prezzo d' un interesse del 7 per 100. Il contratto sarà quanto prima sottoposto all'approvazione delle cortes.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *marzo*. Il *Morning-Post*, in una seconda edizione del suo numero d'oggi, pubblica la notizia seguente:

« Sulla domanda del gran visir, l'incaricato d'affari d' Inghilterra a Costantinopoli spedì un corriere straordinario all'ammiraglio Dundas, comandante la flotta inglese del Mediterraneo, la quale trovasi in questo momento a Malta, per invitarlo a recarsi in tutta fretta nell'Arcipelago e ad ancorarvisi co'suoi vascelli. »

Questa notizia, dice il *Journal des Débats*, ripetuta dal *Globe*, e dagli altri giornali della sera, è d'accordo colle voci che corsero oggi in Parigi, e spiega le agitazioni della Borsa.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *marzo*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le somme che la Porta in seguito alla convenzione stipulata coll'Austria deve pagare a sudditi austriaci furono di già esborsate e trasmesse a chi di ragione, mediante l'I. R. internunziatura di Costantinopoli.

— Si attende tra non molto l'arrivo del nuovo ambasciatore francese sig. de Bourqueney. Con tale cambiamento viene eziandio trasmutata la legazione francese in Vienna, in ambasciata effettiva di primo rango.

— A quanto si dice, l'I. governo russo ha fatto delle rimostranze contro lo stanziamento d'un corpo d'armata turco e d'una flotta nell'Albania, ed addusse a motivo che ciò potrebbe essere riguardato quale una dimostrazione permanente contro il Montenegro.

— S. M. l'imperatore fece lunedì scorso da nuovo la solita passeggiata sui bastioni.

— *Berlino*, 13 *marzo*. La conferenza doganale fu aperta ieri mattina, nel palazzo del ministero delle finanze. V' intervenivano il presidente de' ministri, barone di Manteuffel, il ministro del commercio, v. d. Heydt, il ministro delle finanze, di Bodelschwingh, i plenipotenziari prussiani e stranieri, ad eccezione del bavarese, il quale però, dicesi, sia arrivato iersera. Non avvennero discussioni, ma incomincieranno domani.

TURCHIA. Rileviamo dalla *Triester Zeitung* che la somma chiesta dal governo russo alla Porta, per indennizzarlo della occupazione de' Principati Danubiani nel 1850, ascende a 40 milioni di piastre.

— Si legge in un bollettino telegrafico dell'*Indépendance Belge* in data di Marsiglia 17 corrente:

Il *Caradoc*, bastimento inglese, è giunto da Costantinopoli. Esso annuncia che l'inviato russo principe di Menschikoff non si è dichiarato soddisfatto della destituzione del ministro della guerra di Turchia. Esso ha dato il suo *ultimatum* che il divano ha rifiutato.

Il sultano invoca il soccorso immediato della Francia e dell' Inghilterra.

La flotta di Sebastopoli era pronta a partire pel Dardanelli.

AMERICA. *Nuova York*, 5 *marzo*. Ecco la formazione del nuovo gabinetto americano:

W. L. Marcy, segretario di Stato;
James Suthrie, segretario delle finanze;
James C. Dobbin, marina;
Jefferson Davis, guerra;
Robert M' Clelland, interno;
James Campbell, poste;
Caleb Cushing, procuratore generale.

— *Buenos Ayres*, 4 *febbraio*. Assediata dal generale Lagos, luogotenente d'Urquiza, questa città si trova in una trista condizione. Una capitolazione pareva imminente. Il signor Gore, incaricato d'affari d'Inghilterra per la confederazione Argentina, accusato dal governo di simpatizzare col generale Lagos, dovette lasciar la città.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Da Ciamberì, 21 *marzo*, *ore* 10 1/2 *ant.*

PARIGI, 20 *marzo*. Michel (de Bourges) è mancato a' vivi a Montpellier.

Il *Moniteur* pubblica il testo del trattato di commercio tra Francia e Toscana.

LONDRA, 19 *marzo*. Lord John Russell dichiarò alla Camera dei comuni che lord Clarendon, ministro degli affari esteri, ha spedito istruzioni a lord Westmoreland, ambasciatore inglese a Vienna, per sostenere le rimostranze del Governo Sardo contro il sequestro posto dall' Austria sulle proprietà dei lombardo-veneti naturalizzati sardi.

Secondo alcune recentissime notizie di Parigi la flotta francese avrebbe ricevuto ordine di far vela per l'Arcipelago.

E. LEONE gerente.

GENOVA 18 MARZO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1 86	1/2
Amsterdam	*id.*	»	2 11	— L.
Ancona	30 *id.*	»	5 40	1/8
Augusta	*id.*	»	2 51	1/8
Barcellona	*id.*	»	2 78	1/8
Bologna	*id.*	»	5 42	
Firenze	*id.*	»	— 83	7/8 D
Lione	*id.*	»	— 99	7/10
Livorno	*id.*	»	— 83	7/8 D
Londra	3 *mesi*	»	24 93	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	— 99	7/10
Messina	60 *id.*	»	13 10	—
Milano	30 *id.*	»	— 84	1/2 D
Napoli	*id.*	»	4 88	—
Palermo	60 *id.*	»	13 10	—
Parigi	30 *id.*	»	— 99	3/4
Roma	*id.*	»	5 13	—
Torino	*id.*	»	— 99	1/4
Trieste	*id.*	»	2 39	—
Venezia	*id.*	»	— 84	1/2
Vienna	*id.*	»	2 39	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	—
id. Sarde	»	98	1/8
Obbligazioni Romane col frutti pagabili in Genova	»	85	1/2
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	4ot2	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. della Città nuove	»	754	—
Prestito 4 luglio	»	99	—
id. Anglo-Sardo	»	98	3 8
Azioni della Banca	»	375	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	5	p. 0/0

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

21 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 50 50.
Cont. della matt. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99 98 50.
Contr. della matt. in c. 97.
in liq. 97 50 pel 31 marzo;
97 75. p. 15 aprile;
98 98. 25 pel 30 detto.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 98 98 98.
Contr. della matt. in c. 97 96 25.
1834 Obbl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 1020.

Fondi Privati.

Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 505;
in liquid. 510 10 p. 31 marzo.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Un ballo mascherato.*

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphie Electrique* — Démonstrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc. — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu'à 4, et à 7 h. 1/2.

www.internetculturale.it

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI

alle scale di 1|250,000 e 1|500,000

Il Governo essendo venuto nella determinazione di diminuire sensibilmente il prezzo della suddetta Carta, affinchè tutti i Cittadini, e specialmente tutti gli Uffiziali dell'Esercito siano in grado di possedere a buon prezzo una così utile ed interessante Opera, ne ha fissato la riduzione ai seguenti prezzi:

A L. 24 per i sei fogli della Carta all'1|250,000.
» 5 per cadun foglio della medesima, separato.
» 5 per quella all'1|500,000 in un sol foglio.

La vendita e distribuzione continuerà a farsi negli Archivii del Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8.

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

In Conformità delle deliberazioni del Consiglio di Direzione del 3 corrente e del disposto dell'art. 10 degli Statuti il sottoscritto invita i signori Azionisti al versamento del terzo Decimo.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società in Vigevano che sarà aperta dal 15 al 25 aprile prossimo, in ogni giorno non feriato, dalle ore 2 alle 5 pomerid.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 aprile suddetto

Vigevano, il 9 marzo 1853.

Pel Consiglio di Direzione
Il V.-Presidente E. Strigelli.

STRADA FERRATA DI VOLTRI

A termini dell'art. 10 degli Statuti sociali il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il pagamento dei primi due decimi verrà fatto dal giorno 29 corrente a tutto il 7 del prossimo aprile.

Gli Ufficii della Società per tale epoca saranno definitivamente stabiliti sulla piazza delle Vigne, casa Bisagno, num. 401, 4.° piano, che saranno aperti dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

TAVOLA

Dei numeri vincitori della Lotteria d'oggetti, a beneficio della Società Operaia ed Agricola di Carignano, estratti il primo di marzo 1853:

Num. 3092. 6330. 569. 4874. 4184. 3654. 3487. 4406. 5054. 6409. 1406. 1621. 5670. 2957. 172. 1402. 501. 1217. 455. 6463. 6436. 3786. 9 2. 1608. 1130. 6062. 6308. 5535. 5887. 4613. 362. 4841. 1546. 4203. 5756. 924. 3254. 2555. 3134. 4623. 5710. 2566. 2532. 1843. 3952. 536. 831. 5973. 519. 6090. 5135. 1550. 4535. 1097. 3758. 4525. 669. 5245. 778. 894. 3554. 5183. 1783. 2645. 2342. 4971. 2474. 1405. 2257. 2613. 4586. 594. 1471. 4437. 132. 3619. 4451. 2983. 562. 829. 196. 5186. 1516. 6576. 4682. 1140. 1473. 4965. 1103 3759. 3553. 6569. 5896. 4660. 5998. 4713. 1449 3485. 4840. 3561. 2715. 5803. 5857. 1565. 2873. 2382. 5073. 4573. 1298. 2496. 946. 943. 3807. 1469. 1865. 5170. 1379. 573. 6557. 600. 5813. 6518. 6324. 297. 327. 410. 666. 5122. 1272. 1384. 3475. 4665. 820. 5928. 2405. 4054. 3909. 2746. 2923. 2736. 6352. 3013. 5358. 5651. 584. 553. 2536. 4824. 2789. 3316. 2828. 5062. 5921. 6086. 1969. 1743. 1210. 3841. 2083. 3262. 1746. 4939. 3806. 2387. 4259. 636. 4803. 54. 6406. 2452. 616. 5943. 3163. 5372. 5768. 2349. 2589. 3908. 3581. 901. 6240. 521. 3502. 5471. 2112. 3752. 3508. 4445. 2411. 5950. 2600. 572. 1982. 1116. 4633. 1577. 2994. 5365. 1033. 3292. 3970.

INVITO

La Società Anonima per lo Stabilimento di una vettura *Omnibus* tra Venaria Reale e Torino, dovendo conferire il posto di agente contabile, cui è annesso un competente annuo assegnamento, invita gli aspiranti a presentare fra tutto il 24 andante marzo, all'uffizio Comunale di Venaria Reale, le loro domande corredate degli opportuni recapiti, da cui risulti della moralità, capacità, non che della malleveria che potrebbero all'uopo prestare.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

VETTURA polacca, di forte costruzione e nuova. — Dirigersi al portinaio di casa Rossi, via di Porta Nuova, 16.

DA VENDERE

MACCHINA per le acque gazose di forte costruzione. Dirigersi dal macchinista Bertinetti, al Borgo Dora, ac canto alla chiesa parrocchiale.

Di prossima pubblicazione

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

pel 1853

CON L'AGGIUNTA

di un' **APPENDICE** *di*

NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

compilate da G. STEFANI.

AVVISO

Avendo il signor Antonio Defilippi richiesto il signor Bartolomeo Deferrari di volerlo esonerare dalla facoltà confertagli colle due procure, la prima in data del 14 gennaio 1849, rogato Archini notaio in Alessandria, e la seconda in data del 9 aprile 1850, rogato Porta, il medesimo di buon accordo vi aderì, dichiarando, per quell'effetto che di ragione, cessare nel detto signor Defilippi la forza dei suddetti mandati.

Torino, il 18 marzo 1853.

Richetti caus. coll.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di **erbe** medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per insidiare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già erano vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	reumatismo
Consunzione	Irregolarità de' mestrui	Rispola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Tichio doloroso
Febbri intermittenti	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 25 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso i fratelli Fresia, droghieri in Torino.

Liquidazione

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

RIMANGONO TUTTAVIA INVENDUTI:

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici, a metà del loro valore.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi, sono ora in vendita a . . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . . » 60
Id. crèps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr., a metà del loro valore.
50 VESTI di seta alcione nero, da fr. 37 al taglio.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza.

I debitori sono pregati di recarsi al Magazzino per assestare i conti.

GUANO VERO DEL PERU'

Trifoglio, Medica, Maggienga, ecc.
presso NOVARESE, F.lli VASSALLO *e* COMP.
Fondachieri
in Torino, vicino all'Albergo della Corona Grossa.

DA VENDERE UN CALESSE

Dirigersi, viale del Re, num. 34, dal portinaio.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 92 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino è stato oggi trascritto l'instromento del 22 febbraio ora scorso, ricevuto dal notaio patrimoniale sottoscritto, col quale la Sacra Religione ed Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro fece acquisto dal signor medico Carlo Luigi Scanagatti, domiciliato in Torino, di una pezza di bosco ceduo di are 193, 48 nella foresta di Stupinigi, territorio di Vinovo, regione *della Piniera*, sezione A, fra le coerenze di altri terreni boschivi del predetto Ordine, e dei signori fratelli Origlia e cugini Canavero.

Torino, il 14 marzo 1853.

F. Cerale.

NOTA

Si fa noto essersi sotto il 28 febbraio p. p. depositato nella segreteria del Magistrato del Consolato di questa città una scrittura in data 20 giugno 1852, da cui consta che la società esistita tra li Margarita Barale Sangler, Giuseppe Giansana e Francesco Sangler cessò sin dal 25 novembre 1848 per quanto riguarda la Margherita Sangler, nella quale cessò da detta epoca ogni ingerenza nel negozio di pelletterie che formava l'oggetto di detta società contratta colla scrittura del 27 maggio 1845, quale negozio continuò e continua ad essere esercito in particolare dal Francesco Sangler.

Torino, il 12 marzo 1853.

Notaio Francesco Galeazzi.

NOTA

Con iscrittura privata 23 febbraio 1853, la signora Genoveffa Salmatoris, con autorizzazione del di lei marito Giovanni Pene, cedette, a termine di riscatto, gli effetti e fondi costituenti il negozio da caffettiere, in casa Avondo, via del Belvedere, num. 8, a favore del signor Pietro Ubertino Pene.

Torino, il 17 marzo 1853.

NOTA

La damigella Irene Grimaldi del Poggetto acquistò dal sig. Francesco Rosso, coll'atto di deliberamento 30 dicembre 1851, dichiarazione di comando del successivo giorno, e di riduzione in instromento del 4 febbraio 1852, rogato Galeazzi, una vigna composta di casa e terreni attigui, situata sul territorio di questa città, sul colle di Mongreno, denominata la Caresana, della complessiva area di ettari 4, are 79, cent. 70 (giornate 12, tav. 59), al prezzo di L. 12,000.

Esauriti gli incombenti prescritti dagli articoli 2303 e 2304 del codice civile, dopo trascorso il termine di cui all'articolo 2036 dello stesso codice, in conformità di esso e del successivo 2307, e per le prescritte notificazioni, con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale di prima cognizione cav. Mattei, in data 27 dicembre 1852, venne deputato Fuscie e Oberti.

Torino, il 18 marzo 1853.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con atto 3 febbraio 1853, ricevuto Turvano, il signor Giordanino Domenico fu Nicola di questa città vendette e dimise alla Società della Strada Ferrata da Torino a Susa, rappresentata dalli signori Jackson, Brassey ed Henfrey, una pezza di campo di are 49, 45, situata in territorio di Chiusa, regione Prese, coerenti Luigi Borello, Giacomo Gioberto, Francesco Amprimo, Borello Caterina vedova Sestero e la bealera, in parte occupata per detta strada ed in parte destinata al servizio della medesima.

Tale atto fu trascritto all'ufficio di Susa il 25 di detto mese, vol. 17, art. 2070.

G. Turvano not. coll. e certif.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 7 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della Maria Caterina Gottero, vedova di Antonio Buttigliero, qual madre e tutrice dei minori Domenico Antonio, Maria, Lucia, Maria Maddalena ed altra Maria Maddalena di Cavour, si procederà contro li Gottero Giovanni Antonio, debitore, e Pertis Felice, terzo possessore, residenti a Cavour, al primo incanto di un corpo di stabili situato sulle fini di detto luogo, regione Gemerello, consistente in caseggio, corte sito e prato di are 18, 49, colle ragioni d'acqua, pozzo e forno.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 400.

Pinerolo, il 14 marzo 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, alle ore 10 mattutine del 7 prossimo mese di aprile, avrà luogo il primo incanto degli stabili volontariamente esposti in vendita da Giuseppe Caffaro fu Guglielmo, residente sulle fini di Cavour, e descritti nel bando venale, autentico Molinari sostituito segretario, del 9 corrente mese, ai patti, prezzi e condizioni ivi apparenti.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il 14 aprile 1852, all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, vol. 18, art. 43, venne trascritto l'instromento di vendita del sig. Francesco Demaria alla Francesca Borgna, abitanti a Revello, d'un corpo di casa, in quel borgo situata, pel prezzo di L. 925, rogato il 3 agosto 1848 dal Notaio Flandinet.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 69 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 22 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	32	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti ed Elenco in data del 10, e con Ordini Ministeriali del 12 corrente mese, vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Uffizio del Lotto presso l'Azienda Generale di Finanze:

Villanis Vitale, segretario sotto capo d'uffizio, confermato ivi con aumento di stipendio;
Bruno Vincenzo e Vallino Carlo, segretari, nominati segretari sotto capi d'uffizio;
Bellino Luigi e Peyretti Giuseppe, sotto segretari di prima classe, nominati segretari;
Ronca Giuseppe e Milio Carlo, sotto segretari di seconda, destinati alla prima classe;
Bianco Giuseppe, esattore, nominato sotto segretario, e destinato alla seconda classe.

Con R. Decreti poi, ed Ordini Ministeriali, in data 16 corrente, vennero fatte le disposizioni qui sotto segnate nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Galleani Alessandro, segretario presso la direzione demaniale d'Ivrea, traslocato a quella d'Alessandria;
Grassi Secondo, nominato segretario presso le direzioni demaniali, destinato a quella d'Ivrea;
Gotelli Filippo, insinuatore applicato alla direzione di Genova, destinato all'uffizio di Torriglia;
Devivaldi Enrico, scrivano presso le direzioni demaniali, nominato insinuatore, ed applicato alla direzione di Genova;
Buffa Giuseppe, insinuatore applicato alla direzione d'Alessandria, destinato all'uffizio d'Alassio;
Angelini Carlo, volontario, nominato insinuatore, ed applicato alla direzione d'Alessandria.

S. M., con Decreti, in data del 16 marzo 1853, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cocito conte Cesare, luogotenente di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, promosso al grado di capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta;
Lovera De Maria cav. Carlo, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, id. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Incisa di Santo Stefano cav. Benedetto, luogotenente di cavalleria applicato allo Stato-maggiore della Divisione militare di Torino, id. nell'arma di cavalleria addetto alla Scuola militare di cavalleria;
Robecchi Carlo Giuseppe, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, promosso al grado di luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Baldelli conte Onofrio, id., id., id., id.;
Giordanino Francesco Giacomo, id., id., id. nello stesso reggimento;
Ranco Giovanni Luigi, id. nel reggimento Cavalleggeri di Novara, id., id.;
Minotti Giuseppe, id. nel reggimento Nizza Cavalleria, id., nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Schiffi Giovanni Antonio, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, in aspettativa, coll'anzianità di sottotenente, nominato luogotenente effettivo nello stesso reggimento;
Turco Giovanni, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;
Rivetta Federico Francesco, id. aiutante-maggiore in secondo nel reggimento Nizza Cavalleria, id. nello stesso reggimento;
De Barul cav. Carlo, capitano nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento.
Barel di S. Albano conte Giuseppe Ignazio, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;
Scoffiero Giuseppe Mario, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Rossano Luigi, scrivano presso il Ministero di Guerra, id. id.;
Graff Napoleone, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione per infermità incontrate per ragione di servizio;
Cao Don Michele, sottotenente aiutante di piazza presso il comando militare dell'Isola della Maddalena, id. per anzianità di servizio;
Mathis cav. Casimiro, capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda;
Centurioni cav. Giuseppe, id. id. id. id.;
Millesimo di Moncrivello cav. Gustavo, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, ora in aspettativa, id. id.;
Gajato Maria Margherita nata Monge, vedova del sottotenente in ritiro Giuseppe Gajato, ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione.

Con Decreti del 19 corrente:

Galli della Loggia cav. Ettore Luigi Maria, capitano, uffiziale d'ordinanza di S. M., trasferto capitano nel 4 reggimento di fanteria;
Roddi Felice, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, dimesso dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 marzo.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentò un progetto di legge per un'imposta sulle vetture pubbliche e private. — Si adottarono in seguito due progetti di legge, il primo concernente l'autorizzazione della spesa di lire mille per la sorveglianza della strada ferrata da Torino a Cuneo, con voti favorevoli 49 contro 2, ed il secondo, relativo agli assegni al clero di Sardegna con voti fav. 47 contro 2.

La Camera dei deputati nella seduta d'oggi votò il progetto di legge sull'amministrazione centrale dello Stato approvandolo con voti 101 contro 5. Approvò pure senza discussione quello sul conformento dei titoli, secondo gl'impieghi, coll'appoggio di 106 voti contro 2.

Prese indi a discutere il bilancio passivo dell'istruzione pubblica.

In principio della seduta il deputato Cavour Gustavo presentò la relazione sul progetto di legge pel riordinamento della tassa sulle arti, sull'industria, e sul commercio.

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY

Avis d'adjudication.

Vente des biens domaniaux autorisée par la Loi du 8 février 1854.

Le public est prévenu que le vendredi, 8 du mois d'avril prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'intendance, par devant M. l'intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques et successivement à l'adjudication en faveur du dernier et meilleur offrant, à l'extinction de la bougie vierge, à la vente des biens domaniaux décrits au numéro 36 de la tabelle annexée à ladite loi, sitné rière la commune de St.-Sigismond, lieu dit vers Hache, provenant des ex-jésuites de Mélan, consistant:

1. En une maison neuve, non encore embellie, ayant rez-de-chaussée et deux étages. Le rez-de-chaussée se compose de quatre pièces, le premier étage de dix chambres et le deuxième de cinq, toutes en bon état.

2. En fonds cultifs et boisés, exposés au levant et au nord, confinés du levant par un ruisseau et par le fonds communal, du nord par Jean Pel et Laurent Mogenier, des midi et couchant par les frères Revuz et François-Joseph Hudry; de la contenance d'un hectare, 25 ares et 35 centiares, soit en ancienne mesure à journaux, 76 toises; inscrits sous les numéros cutiers 2688 et 2708 et sous partie des ceux 2657, 2685, 2689, 2695, 2704, 2705, 2706, 2707, 2709, 2710, 2711, 2712, 2723, et 2724 de la mappe de St.-Sigismond.

Le tout est plus amplement décrit au verbal d'expertise.

L'adjudication sera ouverte sur la mise à prix de cinq mille huit cents livres (5800) — Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à 50 livres.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celle-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour tel par ce bureau et par M. l'Insinuateur, ou une cédule de la dette publique de terre ferme, au porteur, obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 28 avril prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu, on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales; la première lors de la passation de l'acte de soumission et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière à ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plan et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette intendance.

Bonneville, le 24 février 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance,
Pillet.

FATTI DIVERSI. — Esposizione universale di Nuova-York. — *Oggetti già registrati da spedirsi a Nuova-York.*

Elenco N. 7. (*Vedi Gazz. Piem.* 1, 3, 12, 19 e 22 *febbraio*, e 12 *marzo.*)

Belle Arti.

Cassano sig. Lorenzo di Castellamonte, Num. 6 paesaggi a olio.

Frascheri sig. Giuseppe di Genova, quadro a olio rappresentante *Francesca da Rimini* nell'atto:

« La bocca mi baciò tutto tremante. »

Id. Altro quadro a olio rappresentante *Olimpia abbandonata da Bireno.*

Frà Carlo Antonio da S. Maria, Agostiniano scalzo di Genova, N. 7 sculture in avorio.

Zigliara sig. Giovanni di Genova, N. 10 quadri a olio.

Varni sig. Gaetano di Genova, N. 6 quadri a olio di artisti distinti.

Muzzarelli sig. Cesare di Genova, un quadro a olio di autore rinomato.

Pelliccia sig. Ferdinando, direttore della R. Accademia di B. A. in Carrara (oltre gli oggetti di cui nell'elenco N. 4), una statua in marmo rappresentante *La Poesia.*

Augero signor Amedeo di Torino (oltre gli oggetti di cui nell'elenco N. 6), un gruppo in marmo di Carrara rappresentante *La Pietà.*

Remondino sig. Angelo di Torino, ricca collezione di quadri a olio e a pastello di rinomati autori.

Industrie.

Rubino sig. Antonio di Baiardo (provincia di San Remo), campioni di cioccolatte.

Bennati sig. Giuseppe di Genova, una statua in filigrana rappresentante *Cristoforo Colombo.*

Giordano sig. ingegnere Francesco, modello di armatura per traforo di galleria.

Lanza sig. Giovanni di Torino, campioni di cuoi.

Dufour sig. L. di Genova, campioni di solfato e di citrato di chinina.

Parola sig. cav. Luigi di Cuneo, campione di ergotina o estratto resinoso di segale cornuto.

Zora sig. Giuseppe di Torino, seggiolone dorato a stile greco.

Galliena sig. Giacomo di Torino, mensola scolpita in legno di un sol pezzo.

Torsegno sig. Giuseppe di Camillo di Genova, due vasi di

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(Continuazione, vedi num. 67, 68)

Dopo qualche mese di riposo, il Goldoni ripigliò di nuovo la frettolosa carriera, e compose un'altra lunga serie di commedie e di farse, delle quali, per non moltiplicare troppo gli indici, diremo solo ch'esse contengono forse ciò che di meglio abbia fatto l'autore. Ci basti citare: *il Curioso accidente, le Baruffe Chiozzotte, lo Spirito di contraddizione, il Ventaglio, gl'Innamorati, la Casa nuova,* ecc.

Trovavasi in quel tempo a Parigi un signore Zannuzzi, il quale rappresentava nel Teatro Italiano le parti di primo amoroso. Questi tanto s'adoprò nella capitale francese che un bel dì il Goldoni ricevette, per mezzo dell'ambasciatore di Francia in Venezia, un formale invito di recarsi a Parigi. Il Goldoni non se lo fece ripetere due volte e partì. Lo Zannuzzi, e la prima attrice, signora Savi, vennergli incontro a *Villejuif*, e tutti insieme andarono a smontare in un decente alloggio nel sobborgo di San Dionigi.

Spesi alcuni giorni nel rimettersi dalla meraviglia per le grandi cose di Parigi, il Goldoni si apprestò alle occupazioni che gl'incumbevano.

Ci pare acconcio il trascrivere ciò ch'ei dice intorno alle sensazioni in lui suscitate dal suo primo assistere alle rappresentazioni francesi: «La prima volta che andai al Teatro Francese vi si dava il *Misantropo*...., una delle composizioni di Molière che stimavo sopra ogni altra, opera d'una perfezione che non ha l'eguale. Gli autori comici tanto antichi che moderni avevano fin allora messo in iscena i vizi ed i difetti dell'umanità in generale; il solo Molière ardì esporre i costumi e le ridicolezze del suo secolo, e del suo paese il primo. Con un piacere dunque infinito viddi questa commedia, e quantunque non comprendessi a fondo quello che dai comici si diceva, e molto meno da quelli che più brillavano per uno spirito di singolare volubilità, tuttavia avevo bastante intelligenza per ammirare la giustezza, la nobiltà e la forza dell'azione di quegli attori incomparabili....

.... Ah! dicevo allora fra me, se potessi anch'io avere il contento di vedere una delle mie commedie rappresentata da simili soggetti, benchè la migliore delle mie opere non vaglia il pregio dell'ultima di Molière, ciò non ostante non vaglia il pregio dell'ultima di Molière, ciò non ostante non vaglia il pregio dell'ultima di Molière, ciò non ostante

www.internetculturale.it

legno intagliati e dorati, con guarnizioni di bronzo, foderati di rame stagnato.

Oudard e Bruché di Genova, n. 54 campioni di vino piemontese di varie qualità.

Poggi sig. Antonio q. Nicolò di Genova, grande assortimento di *bigotteria* in corallo di sua fabbrica, composto di un giuoco di scacchi in corallo, una *toeletta*, varii ombrellini guerniti in corallo, *finimenti* da signora, diademi, braccialetti di diversi disegni, *broches*, tagliacarte, ecc.

Capello signori fratelli orefici di Torino (oltre gli oggetti di cui nell'elenco N. 3), varii oggetti d'oro e argento smaltati con pietre fine.

Colonnello signor Francesco di Genova, due tavole a mosaici.

Novaro sig. Lazzaro di Genova, N. 2 campioni di sedie di Chiavari tutte dorate di disegno gotico. — N. 4 detti di disegno comune, lavorate con ornati dorati a fiori e a colori.

Ratti e Crivelli di Milano, campioni svariati di seterie della loro fabbrica.

Ufficio della Commissione promotrice dell'Esposizione universale d'arti e d'industrie a Nuova-York.

Questa Commissione ha l'onore di rendere intesi i signori Concorrenti a quella universale Esposizione che fu stipulato un regolare contratto il giorno 18 corrente tra il sig. N. M. Moro, vice-console degli Stati-Uniti in Genova, spedizioniere e il sig. Giacomo Colombino, capitano del brigantino *Maria Eugenia*, pel quale s'obbliga questi di imbarcare e trasportare in Nuova-York, colle debite cautele, gli oggetti destinati a quella Esposizione, la cui apertura avrà luogo nel venturo maggio.

Il brigantino *Maria Eugenia* farà vela dal 28 al 31 marzo indubitatamente, per cui i signori Esponenti che non avessero per anco spediti al sig. Moro i loro oggetti, sono pregati a farne pronto invio, giusta le istruzioni pubblicate nella circolare 7 corrente marzo.

Rimanendo ancora pochi giorni prima della definitiva partenza degli oggetti per Nuova York, se qualche artista o industriale avesse in animo di profittare della fausta circostanza, è pregato dirigersi per le opportune istruzioni al segretario della Commissione promotrice avv. Carlo Corghi, casa Viale, N. 24, via Alfieri, primo piano.

Se fra i signori esponenti qualcuno non intendesse inviar a Nuova-York gli oggetti già iscritti, è pregato darne avviso al segretario suddetto per la più esatta redazione dell'elenco generale che sarà ripubblicato.

Provvedimenti sanitarii. — Nel num. 15 del foglio ufficiale si è annunziato che il macellaio Luigi Sasso dovette fare un'oblazione di L. 200 a favore di istituti caritativi, per avere introdotto nel suo macello carne spezzata proveniente dalla Venaria in opposizione alle leggi daziarie e ai regolamenti sanitarii.

Questo annunzio potrebbe lasciar credere che il Sasso abbia venduto nel suo macello carne insalubre o di non buona qualità; la qual cosa pregiudicherebbe grandemente alla sua buona riputazione di onesto commerciante, e potrebbe generare diffidenza nelle pratiche che lo hanno sinqui onorato del loro concorso. Per la qual cosa egli si trova nella necessità di far prova del contrario, pubblicando la seguente dichiarazione, da cui è giustificata la provenienza della carne e la eccellente qualità della medesima.

« Dichiaro io sottoscritto che, non avendo potuto vendere « tutta la carne di vitello detta di *senato* nel mio macello « della Venaria per mancanza di accorrenti, l'ho inviata a « Torino al negozio del macellaio Sasso per essere da lui « venduta. — Dichiaro inoltre che detta carne era scelta di « vitello lattante della miglior qualità, per introdurre la « quale si pagarono i dovuti diritti. (*)

« Venaria Reale, 17 marzo 1853.

« Gio. Batt. Parigi. »

Belle arti. — Abbiamo avuto occasione di ammirare nella sala della R. Direzione dei Teatri in Torino un magnifico busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, lavoro colossale in gesso del sig. Giuseppe Macario, di Torino, allievo del prof. Giuseppe Boglioni, della R. Accademia Albertina. L'espressione della fisonomia, la rassomiglianza dei tratti dell'augusto Monarca, onde sembra pigliar vita e movimento, lasciano vivamente desiderare che venga al Macario quanto prima data commissione di modellare in marmo le reali sembianze.

Frattanto ci gode l'animo di tributare una parola d'encomio alla R. Direzione dei Teatri per avere dato occasione al giovane artista di far conoscere al pubblico il proprio talento.

Valanghe. — Una enorme valanga, spiccatasi dalla montagna di Chavenay (Savoia Propria) ha trascinato seco tre case di campagna nella parte di Brison. Un altra valanga nel comune di Bellevaux ha schiacciato quattro case e sepolto sotto la neve tre persone le quali vi perdettero miseramente la vita. (*Courr. des Alpes*)

(*) *L'introduzione delle carni spezzate essendo assolutamente proibita, non hanno potuto pagursi i diritti dei quali è fatto cenno nell'articolo.*

Una preghiera alle donne piemontesi. — Ci viene comunicato da una gentile scrittrice il seguente appello di beneficenza a favore di un istituto che abbiamo più volte ricordato nella nostra cronaca de' *Fatti Diversi*:

Il creatore del mondo, fatto l'uomo a sua immagine e animatolo di un soffio di vita, lo posava in terra come re dell'universo, e il regno dell'intelligenza fu suo.

Gli diede poscia per compagna la donna; la donna colla bontà dell'anima, coll'avvenenza delle forme, colla carità profonda; e destinandola a sollievo dell'uomo, la pose a conforto di quelle generazioni che da lei dovevano trarre origine, e il regno del cuore fu suo.

L'uomo, colla potenza dell'ingegno, misurava le sfere, dominava i mari, indagava i segreti della terra, creava le meraviglie dell'arte, e infine, colle lettere, tramandava di generazione in generazione le grandi gesta, le proprie passioni e l'acquistata esperienza.

La donna, invece, temprata a missione più intima e pia, volse con affetto ogni cura dovunque era d'uopo dell'alto magisterio del cuore, spargendo una lagrima su tutti i dolori, trovando un perdono per tutte le offese, stendendo con delicatezza la mano onde soccorrere a tutte le miserie.

Ecco l'apostolato cui Dio sortiva la donna, apostolato che sta riassunto in tre parole: amare, educare, sollevare. A quest'ultima dote dell'ottime Piemontesi io faccio ora un appello, persuasa che quelle anime gentili le quali si commossero sempre ad ogni miseria cittadina o straniera, non vorranno essere da meno nella circostanza per cui vengo ad interessarle.

In questi anni di crisi, o dirò meglio di convulsioni sociali, molte furono e molte sono più del solito le miserie della classe proletaria. Numerose famiglie non hanno nè tetto, nè vestimenta, nè un tozzo di pane, salvo quello largito dalla pubblica beneficenza.

Molte povere madri, affrante da smisurata ed assidua fatica, non recano tornando a casa di che sfamare le loro creature, le quali, dopo essere rimaste abbandonate tutto il giorno e prive di quanto può sostentare il corpo e lo spirito, non hanno per passare la notte nè letto, nè lenzuola, nè coltre ove adagiare le fragili membra intirizzite dal freddo ed inflevolite dalla fame.

Mentre il figlio del ricco abbonda di quanto può satisfare ai capricci dell'infanzia, quello del povero stende le scarne manine in mezzo ad una strada, per implorare di che alimentarsi.

O anime di madri, a voi mi rivolgo specialmente, perchè voi dovete meglio sapere quanto patimento si racchiuda nelle lagrime, e nell'angoscia precoce dell'infanzia del povero. Voi sole potete in tutta la sua estensione comprendere l'utilità, e venire in aiuto dell'opera caritatevole di un pio sacerdote, il quale, ad imitazione del Signore, chiamò a sè i bambini del povero onde formarne il cuore e coltivarne l'intelligenza.

L'ottimo e generoso levita, *D. Giovanni Cocchi*, giunse a poco a poco con infinite cure ad istituire il *Collegio degli Artigianelli*, dove presentemente 76 giovanetti già orfani ed abbandonati, tolti all'ozio ed alla corruzione, stanno raccolti al riparo dallo stento, e sono educati alle sane massime della morale, e alla santa scuola del lavoro, imparandovi ciascuno un mestiere, con cui potrà adulto bastare a se stesso, e soccorrere alla propria famiglia.

Ma se 76 sono i ricoverati, 300 sono quelli che implorano di esserlo. Laonde per aderire a tali domande, si pensò di fare una lotteria di oggetti a cui tutti possano concorrere, mentre qualunque dono sarà il benvenuto, purchè abbia un valore non al disotto di 50 centesimi. Una commissione di benemeriti è incaricata di tutto quanto concerne la detta lotteria. L'elenco dei doni verrà stampato nel foglio ufficiale, ed i donatori potranno mandare le loro largizioni ai varii luoghi indicati qui in nota (1).

Dopo quanto ho accennato, e sapendo come ogni opera caritatevole abbia sempre trovato un'eco nel cuore delle mie buone concittadine, credo inutili maggiori istanze onde incoraggiare le offerte; solo dirò, che chi dona all'orfano dona al Signore, e che molte cose saranno da lui pertinate a chi gli si farà davanti accompagnato dalle benedizioni del povero.

Olimpia Savio-Rossi.

(1) *I doni possono essere diretti od al* Collegio degli Artigianelli, via della Zecca, num. 20, *od ai seguenti signori i quali gentilmente si assumono l'incarico di riceverli:* Anselmo *confettiere*, Piazza Castello — Bottero *farmacista*, piazza Vittorio Emanuele — Buttiè *fondachiere, accanto a* S. Dalmazzo — Caffè Nazionale, via di Po — Ceresole *farmacista*, via di Borgo Nuovo — Gagliardi *chincagliere*, piazzetta della Basilica — Marietti Giacinto *libraio*, via di Po — Rossi *farmacista*, via di Porta Nuova. *Gli oggetti saranno ritirati contro ricevuta.*

TOSCANA

Un dispaccio telegrafico da Firenze 17 marzo, inserito nell'*Estafette* reca: I coniugi Madiai, ritenuti fino al giorno d'oggi in prigione dall'autorità giudiziaria di Toscana per causa religiosa, furono imbarcati ieri a Livorno per Marsiglia.

MONTENEGRO

Si legge nel *Corr. Austr. lit.*:

Fino dallo scorso febbraio decorso due commissari, cioè il tenente-colonnello Zaitschek per l'Austria, ed il colonnello Kowalefsky per la Russia, si recavano nel campo di Omer bascià a Podgorizza, e ne ricevevano l'assicurazione che il Montenegro era già in gran parte sgombro dalle truppe ottomane. Si conveniva inoltre fra il muscir e quei commissari che tutti gli ostaggi e prigionieri di guerra, nonchè tutti i montenegrini condotti a Costantinopoli sarebbero lasciati liberi e rimandati alle loro case. I montenegrini dal canto loro dovranno restituire i cannoni presi a Zabljak ed a Godinje. La preghiera di Omer bascià che i due eccelsi governi volessero adoperarsi presso i montenegrini, affinchè gli abitanti di Spuz e dei contorni non siano molestati nei loro lavori agricoli, fu trovata meritevole di riguardo, e si faranno a tal uopo i passi necessari. Finalmente sarà ingiunto agli abitanti della nahia di Piperi di restituire ai rispettivi proprietarii il bestiame predato il 27 gennaio. Questa convenzione fu firmata da Omer bascià e dai due commissari, che reduci da Podgorizza giungevano a Cattaro il 6 corrente. La ritirata delle truppe ottomane è in questo momento già completamente eseguita, ed Omer bascià terrà per ora occupato Spuz e Podgorizza, e trasporterà il suo quartier generale a Scutari. Ad ogni modo è ora da desiderarsi che cessino le ostilità da parte dei montenegrini, il qual desiderio è già stato manifestato al principe Danilo.

FRANCIA

Parigi, 18 *marzo*. Ci sembra degna di essere da noi riportata la lettera, che accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, del sig. di Montalembert all'estensore in capo del giornale l'*Univers*:

Parigi, 15 marzo 1853.

Signor estensore,

Io non ho nè l'intenzione nè il tempo di rispondere ai varii attacchi che l'ultimo mio scritto suscitò ed ai quali voi apriste le vostre colonne da 5 mesi in qua. Vi si è alterato continuamente il mio pensiero e travestita la mia condotta: è questa la sorte di ogni scrittore che ha l'onore di porsi a traverso della passione del giorno, ed io mi vi rassegno senza gran fatica, in quanto al presente. Nulladimeno io non credo di dover passare sotto silenzio una *falsificazione materiale* del mio testo che si trova nell'ultimo articolo che voi avete estratto da un giornale italiano intitolato: *La Civiltà Cattolica*. Volentieri io consento che le mie opinioni sieno qualificate come si vuole, ma non già che me ne sieno imputate altre affatto contrarie a quelle che io professo.

L'autore di quell'articolo cerca di trarre dalle mie proprie parole, *stranamente mutilate e alterate*, la condanna di ciò che io stimo e desidero di più nell'ordine politico. Egli afferma che io *riconosco* che « il bene della costituzione fu il male della chiesa, e che, al contrario, il bene della chiesa fu il male della costituzione. » Leggendo questa frase, io credetti ad una specie di allucinazione passaggiera nel mio dotto avversario, oppure ad una celia nel genere di quella che gli fa dire un po'appresso, che il senato a porte chiuse e il corpo legislativo muto di Napoleone erano fondati precisamente sull'idea parlamentare, ed aveano il diritto e il dovere di parlare contro la cattività di Pio VII.

Ma qui non si arresta: ei pretende che io ho veduto nel governo costituzionale la cagione dell'impopolarità della chiesa sotto la ristaurazione, e che io accusai quello che egli chiama *l'orleanismo* d'aver *falsato* il governo parlamentare. Egli credette anzi di poter inserire tra virgolette, come se citasse testualmente le mie parole, una frase che io non iscrissi e concepita come segue: « *Dopo 15 anni di regime costituzionale*, la religione, anzichè aver guadagnato terreno, era caduta in un profondo discredito. »

Ora, ecco la frase tal quale io la scrissi, con quella che precede e che ne stabilisce il senso:

« Mi guardi Iddio dal voler disconoscere i servigi resi dalla casa di Borbone alla Francia e alla libertà, a quella libertà, il cui destino sembra identificato più che mai con quello di questa stirpe augusta. Mi guardi Iddio dal suscitare un'ingiusta diffidenza contro un governo che si nobilmente e si faticosamente visse tra le cieche esigenze degli ultro-realisti e l'odiosa ingratitudine del partito liberale! Mi guardi Iddio soprattutto dal rivocare in dubbio lo zelo sincero e fervente dei principi di quella illustre casa per la fede di San Luigi! Ma io non voglio comprovare se non un fatto rammentando che *dopo 15 anni passati sotto tali* re, *la devozione alla chiesa era incontestabile*, la religione, anzichè aver guadagnato terreno, era caduta in un afflig- gente discredito, e aveva perduto quasi tutta l'influenza sul popolo come sulla borghesia. »

Non si vorrà senza dubbio condannarmi a dimostrare che l'opposizione vera o supposta del clero alla libertà costituzionale fu la principal cagione o almeno il più specioso pretesto della sua impopolarità sotto la ristaurazione.

Il desiderio di conoscere davvicino un uomo di grande fama. Il Rousseau rispose, che non esciva mai, che non frequentava veruna casa, e che se il Goldoni voleva vederlo, poteva andare da lui, soggiungendo che una simile visita gli sarebbe stata assai gradita.

Il Goldoni recossi il giorno dopo nella via Platrière, ove dimorava il filosofo Ginevrino, salì il quarto piano della casa indicatagli, e picchiò. Gli venne aperto da una giovine donna, la quale dice subito che Rousseau non è in casa: udendo però il nome del visitatore, sclamò:

— Oh! appunto voi: eravate aspettato: vado subito a darne avviso a mio marito.

Il Goldoni entrò in una cameretta decente. Accosciato ad una tavola l'autore dell'*Emile* stava copiando della musica. Accolse il venuto con maniera sciolta ed amichevole, e dopo aver parlato di parecchie generalità, Rousseau chiese al Goldoni perchè stesse così stupefatto in silenzio. Diffatti, il Goldoni stava pensando con amarezza alla trista condizione del filosofo illustre costretto a fare il copista.

— Voi mi compiangete perchè m'occupo a copiare?

— Lo confesso, rispose Goldoni.

— Avete torto: io amo la musica: il copiarla mi dà da vivere: e mi diverte. Ma e voi, che cosa state facendo?

— Ho composto, disse esitando il Veneziano, ... una commedia francese.

— L'avete composta in francese?.... disse sorpreso il Ginevrino ... E per che farne?

— Per darla al teatro, rispose intimorito Goldoni.

— Al Teatro Francese?... E voi rimproverate me perchè perdo il tempo!.... Siete voi che lo perdete.

— Ma la mia composizione è già accettata, soggiunse Goldoni.

— Basta! osservò Rousseau alzando le spalle: non me ne maraviglio: i comici non hanno il senso comune: tutto sempre ricevono e ricusano a capriccio.

— Ma signore.... piano.... balbettò il Goldoni: come mai potete dar giudizio di un'opera che non avete per anco veduta?

— Io conosco il gusto degli italiani quanto quello dei francesi .... ma con tutto vostro permesso non è possibile, all'età vostra, scrivere e comporre in una lingua straniera.

— I vostri riflessi sono giustissimi: riconosco le difficoltà; ed ho affidato la mia composizione a persone intelligenti ed istrutte....

— Lasciatemi vedere la vostra opera: io sono franco e sincero: vi dirò senza velo la verità.

Era infatti intenzione del Goldoni di sottoporre il *Burbero* al giudizio del filosofo: ecco come questo disegno andò a vuoto.

Gian Giacomo aveva animo permaloso e diffidente. Fiero nella sua miseria mal comportava le compassioni, e meno i soccorsi. Un suo ammiratore per potergli fare accettare qualche dono, pensò con gentile astuzia a mostrarglisi più confratello in istudio che protettore: e per più addimestircarselo, un giorno gli propose di fare lettura reciproca, egli di alcuni studi morali imitati da Teofrasto; il filosofo, delle sue *Confessioni* ancora inedite. Rousseau accettò volontieri. Si fissò una sera all'uopo: dopo cena, il filosofo ed il suo amico si posero alla lettura concertata. Quest'ultimo lesse un capitolo de' suoi studi: il filosofo approvò: ne lesse un secondo, che venne ancora approvato. Ma alla lettura del terzo, Gian Giacomo s'alzò indispettito dicendo di non voler essere insultato in casa sua. Quel terzo studio descriveva il carattere d'un uomo stizzoso, irritabile e duro: il Rousseau, proclive al sospetto, pensò tosto che non si trattasse d'altro che del suo ritratto.

Quest'avventura capitava appunto in que' giorni ne' quali Goldoni aveva avuto l'abboccamento col Ginevrino. « Fui dal medesimo, dic'egli, messo al fatto di quanto era accaduto: taluni risero, altri fecero le loro riflessioni: ed io pure non mancai di fare le mie. Rousseau era burbero, come aveva egli stesso confessato: non gli mancava altro che la benefi- conza perchè dicesse che ancor io avevo voluto rappresentarlo nel mio *Burbero benefico*. Mi guardai dunque bene dall'espormi ad incontrare il suo mal'umore: e per tal motivo non andai più a trovarlo. »

Un'altra nuova commedia, *L'Avaro fastoso*, ch'egli, lusingato degli onori accordati al suo *Burbero benefico*, volle comporre pel Teatro francese, fu accolta con molta freddezza. All'occasione del matrimonio del conte d'Artois con Maria Teresa di Savoia, figlia del Re di Sardegna, fra i vari spettacoli di Corte furonvi parecchie rappresentazioni delle più celebrate commedie del nostro autore. Altrettanto avvenne all'incoronazione di Luigi XVI, alla nascita del duca d'Angoulême.

Il Goldoni aveva da qualche anno atteso specialmente alla educazione letteraria della principessa clotilde; quando essa contrasse matrimonio col Principe di Piemonte, venne al Goldoni affidata per iscolara la principessa Elisabetta, che in breve tempo si trovò a tale di capire non solo la prosa italiana, ma di ben gustare altresì le poesie del Metastasio. Se non chè il Goldoni invecchiando mal poteva sopportare l'aria di Versailles continuamente dominata da' venti. Abbandonò perciò la Corte, e si recò di nuovo a Parigi. Per riaversi dai frequenti attacchi di una malattia al cuore, egli di quando in quando si recava ad abitar per qualche giorno ne' contorni di Parigi, ora a Belleville in casa delle signore *Bouchard* e *Legendre*, ora a Passy presso la signora *Desgrandes*, ora a Neuilly a ritrovare una antica famiglia.

Quando il Voltaire recossi in Parigi nel 1778, fuvvi accolto com'è noto con un trasporto indescrivibile. La riva dei Teatini, che oggi si chiama *Quai Voltaire* ov'era la casa del marchese di Villette, ospite del Voltaire, era tutto il giorno sitipata di gente. Le accademie andavano in corpo a rendere omaggio al celebre scrittore: i signori, i poveri, i facchini e le rivenduglìole di Parigi correvano ad udir novelle della sua salute. Era per conseguenza impossibile il pervenire a parlargli tranne pei pochi che il medesimo Voltaire acconsentiva a ricevere. Nel numero di questi pochi fu anche il Goldoni, il quale nelle sue memorie parla del vecchio di Ferney con un trasporto ed un'ammirazione assai commoventi.

Il Goldoni toccava già l'ottantesimo anno e la sua vita spegnevasi lentamente. In una delle ultime sue malattie egli provò una squisita consolazione, quando udì annunziarsi la visita di un italiano che quantunque giovine già s'era fatto illustre, Vittorio Alfieri. L'astigiano si trattenne lunga pezza al letto del Goldoni dandogli conforti e proteste di verace stima ed udendone i savi consigli.

Fin qui giungono le memorie del Goldoni. Ora vediamo di raccontare con brevi cenni la storia dell'arte comica, alla quale egli fece misurare così ampii passi.

(*Continua*)

G. Torelli.

Più innanzi lo scrittore della *Civiltà cattolica* fa ancora le viste di citarmi, accusandomi *di aver chiamato il regno dell'orleanismo un'epoca di decadenza pel governo parlamentare e per la libertà*, e rimanda i lettori a pag. 122 del mio libro. Io non posso confutar meglio una sì strana imputazione che pregandovi di riprodurre tutto quel passo a cui egli fa allusione:

« Si insiste e si afferma che il sistema costituzionale non dura, e non produce niente. Risposta: esso durò in Francia tre volte più che la monarchia assoluta, fondata dal più gran genio dei tempi moderni. Esso regnò dal 1814 al 1848; e questi trentaquattro anni, non bisogna stancarsi di ripeterlo a fronte delle ingiurie e delle menzogne che si accumulano ogni giorno, questi 34 anni furono, tutto ben computato, se non i più splendidi *almeno i più liberi, i più felici e i più tranquilli della nostra storia.*

Io mi fo un dovere di proclamare che la rivoluzione di luglio ne turbò il corso. Non già che io voglia pronunciare oggi una condanna qualunque contro un governo che io tal volta combattei, ma di cui non ho mai contestato l'autorità, nè desiderato la rovina. Non confondo i *naufragatori* cogli *scampatori*, coloro che dopo aver cospirato fin dal 1815, trasformarono in rivoluzione la resistenza alle ordinanze di luglio, con coloro che, dopo il 7 agosto, ci diedero l'ordine e la libertà nella misura in cui la Francia poteva allora sopportarli. Gli uomini che meglio previdero allora le conseguenze triste di quel cambiamento non devono troppo sentissi il coraggio d'essere severi pel governo che, il giorno appresso ad una rivoluzione sì pericolosa per la società e per la pace del mondo, potè chiamare al potere conservatori sì eminenti quali sono il sig. Guizot, il duca di Broglie e il conte Molè. Essi devono ammirare e desiderare il regime che per 18 anni non lese alcuna proprietà, non sospese la libertà d'alcuno, non indietreggiò mai davanti alla discussione, non invocò mai la dittatura, non cercò una forza nella violenza de' suoi avversarii; che, sulle ceneri ancor fumanti della sommossa, seppe rinunziare anche all'arme indispensabile dello stato d'assedio per un rispetto scrupoloso verso le decisioni della magistratura, e che aveva cominciato coll'impedirci d'avere il 1848 sin dal 1830.

« Ma altresì, attaccando o abbandonando il re Luigi Filippo, che, nell'ultimo giorno del suo regno, potè rendersi la testimonianza veridica di non aver violato alcuna legge, la borghesia parigina doveva far comprendere agli uomini più meticolosi come, nel 1830, un re dabbene aveva potuto credere necessarie e legittime ordinanze che violano la Carta. D'altra parte, per forte che sia la provocazione, per pure che sieno state le intenzioni di coloro che ne profittarono, niuno deve disconoscere oggi che la rivoluzione di luglio portò lesione al principio d'autorità, e per conseguenza alla libertà vera; essa allentò le redini a quello spirito di rivolta che fini colla reazione attuale contro la libertà. *Ma essa non aveva cambiato le condizioni nè le abitudini del governo creato dall'augusto autore della Carta.*

« Ora, *durante questo terzo di secolo*, il governo rappresentativo portò vittoriosamente le armi francesi in Ispagna, affrancò la Grecia, salvò il Belgio, conquistò l'Algeria, umiliò il Marocco. Ei produsse oratori ed uomini di Stato di prim'ordine; impresse ai lavori pubblici quell'impulso prodigioso di cui gli si fece tante volte un delitto, ma che divenne una delle necessità del nostro ordine sociale. Esso è venne una delle necessità del nostro ordine sociale. Esso è quello che creò e radicò nell'anima del paese il programma, la conservazione e l'estensione del quale sono la promessa e la forza del governo nuovo: la pace ed il lavoro. Di più, esso ha dato una vita feconda e gloriosa a tutti i rami dell'industria nazionale; aperse un libero corso a tutte le forze, a tutte le industrie, a tutte le dottrine, a tutte le idee, a tutti gli studi. *Fece prevalere dappertutto il sentimento del diritto e della moderazione nell'esercizio del diritto.* Finalmente, ciò che dev'esser posto in prima linea da coloro a cui mi rivolgo, impresse alla fede cattolica, alla reazione religiosa un movimento tale, che il mondo non aveva veduto il simile da due secoli addietro. Quando il regime che gli si vuole sostituire avrà durato 35 anni, allora solamente si potrà stenderne il bilancio, e confrontar le sue perdite e i suoi profitti a quelli del regime che si insulta.

« Bisognerà oltreciò vedere come si comporterà la nazione sotto il regime che potrà succedere al regime attuale; perocchè, come si notò sovente, per ben giudicare dell'influenza d'un governo sopra una società, conviene poter apprezzare la condotta di questa società dopo che quel governo disparve.

« Dal 1789 al 1795, all'uscire dal regime snervante dell'antica monarchia, la Francia si lasciò trarre ad attentati senza esempio nella storia. Nel 1848, all'dai trent'anni di lotte parlamentari, e benchè sommersa all'improvviso nell'anarchia, ella seppe preservarsi da quei delitti che disonorano un popolo. Il sentimento della giustizia e della libertà non si ecclissò. Il sole era tramontato, ma si continuò a vivere ed a combattere nella luce del crepuscolo.

« Due volte, nel 1830 e nel 1848, il governo parlamentare ebbe la gloria e la forza di far indietreggiare la rivoluzione senza immolare la libertà. La storia del XIX secolo registrerà questa verità, che il tempo renderà sempre più luminosa. (*Degli interessi cattolici*, ecc.) »

E ciò basti sul governo parlamentare. In quanto alla libertà in generale, della libertà politica e della libertà di coscienza *nell'ordine politico*, sì violentemente dinunciata dal mio reverendo contradditore, io mi contenterò di citargli l'autorità dell'uomo il cui linguaggio e la cui condotta m'incoraggiarono di più a difendere i gesuiti come io feci dal 1844 al 1850, in nome della libertà e cogli argomenti che loro valsero, per mezzo della legge sull'insegnamento, il diritto di aprire tutti i collegi ch'essi ora possiedono in Francia.

Nel libro eloquente e coraggioso che il P. di Ravignan pubblicò nel 1844, per rivendicare altamente il suo diritto e quello della sua Compagnia, leggo ciò che segue:

« Cattolico e francese, godente di tutti i diritti di cittadino, assicurato della libertà di coscienza dalla legge fondamentale, io provai il bisogno di ravvicinarmi alla perfezione evangelica quanto poteva essermi dato di fare. . . . .

« Se io dovessi soccombere nella lotta, prima di scuotere sul suolo che mi vide nascere la polvere de' miei passi, io andrei a sedermi per l'ultima volta a piè del pulpito di Notre-Dame, e colà, portando in me la testimonianza imperitura dell'equità disprezzata, compiangerei la mia patria, e direi con tristezza. . . . . Noi ci lasciamo dietro la *Carta violata*, la *libertà di coscienza oppressa*, la giustizia oltraggiata, ecc. »

Come ognun vede, il P. Ravignan non temeva d'invocare nel 1844 ciò che il suo confratello chiama, nel 1853, una *libertà funesta*, e *istituzioni d'una eterodossia fondamentale*. Se queste ultime qualificazioni sono giuste e vere, la buona fede, la carità, la dignità della causa religiosa richiedevano imperiosamente che si volesse dircelo fin d'allora, invece di aspettare sino adesso per formare una requisitoria postuma contro il governo rappresentativo.

Quanto è a me, il torto che mi si rinfaccia è di pensare ancora nel 1853 ciò che pensavano o parean pensare, dieci anni sono, tutti i cattolici impegnati nella lotta per la libertà dell'insegnamento, per la libertà degli ordini religiosi e per la libertà della chiesa. Io confesso questo torto e vi persisto, ecc.

— Vi fu l'altrieri sera alle Tuilerie un concerto. Nell'intermezzo fra le due parti del concerto, Bosco fece sperimenti di fisica piacevole e di prestigio. Le LL. MM. diedero più d'una volta il segnale degli applausi.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, è giunto a Hyères mercoledì a sera. Un dispaccio spedito dal maresciallo istesso porta che egli provava nella sua salute un sensibile miglioramento.

BELGIO

BRUXELLES, 17 *marzo*. La Camera dei senatori ha approvato nella sua tornata d'oggi, all'unanimità e senza discussione, la proposta di legge già approvata dall'altra Camera, intorno alla dotazione di S. A. R. il duca di Brabante, erede presuntivo del trono. Dopo aver annunziato questo fatto la *Indépendance belge* soggiunge le seguenti parole: «Non vi poteva essere dubbio intorno al risultamento finale di questo voto. Il senato è compreso dai medesimi sensi di patriottismo e di devozione ai nostri civili istituti ed al trono, da cui è compresa la Camera dei reppresentanti, e quindi non poteva non dare alla sua volta unanime adesione ad una proposta di legge che rassoda sempre più la di lastia ed i liberi istituti del paese. »

PORTOGALLO

LISBONA, 12 *marzo*. La commissione della Camera dei deputati propone l'approvazione del bill d'indennità chiesto dal ministero per i decreti dittatoriali da esso emanati dopo il 1851.

— Il governo ha nominato venti nuovi senatori, ad oggetto di assicurare anche nell'alta Camera l'approvazione del bill d'indennità pocanzi accennato.

— Il presidente del consiglio, duca di Saldahna, è in via di guarigione: ultimamente gli è stata fatta una seconda operazione chirurgica, dalla quale ha ricavato molto sollievo.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *marzo*. I giornali inglesi non recano nulla di importante. La tornata della Camera de'comuni versò intorno ad argomenti speciali senza interesse politico.

— Nel principiare della tornata del 17 marzo (della stessa Camera) un deputato chiese al ministero se era vero che il governo avesse testè ricevuto un dispaccio dal Messico, da cui risulterebbe che il governo messicano abbia fatti provvedimenti economici favorevoli alla libertà di commercio. Lord John Russell rispose di non poter dare in proposito nessuno schiarimento, finchè non abbia ben esaminato il dispaccio di cui è menzione. Alla partenza del corriere la tornata continuava.

ULTIME NOTIZIE

LOMBARDO-VENETO. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente proclama:

Le inquisizioni ch'ebbero luogo in Mantova per delitti di alto tradimento hanno nuovamente comprovato che il partito del sovvertimento all'estero non si stanca d'impedire la consolidazione dell'ordine pubblico in questo regno, mediante arruolamento d'individui, che servano d'istromento alle sue mire, mediante formazione di complotti tendenti a rovesciare lo Stato e con altre delittuose mene, e di provocare con ciò la decretazione di severe misure.

Ciò nullameno, S. M. I. R. A., considerato che gl'individui maggiormente compromessi in questo processo d'alto tradimento come capi hanno già subito la meritata pena:

Considerato inoltre che gli altri individui implicati in queste mene rivoluzionarie come complici, e che si trovano sotto inquisizione, hanno in maggior parte confessato con pentimento la loro colpa ed implorato grazia per sè e per le loro famiglie; e considerato finalmente che una ulteriore prosecuzione di questo processo minaccia di precipitare in gravi disgrazie ancora molte famiglie a motivo del gran numero di coloro che furono sedotti dalla delittuosa attività dei più compromessi;

Si trovò indotta nella sovrana sua clemenza sopprimere questo processo d'alto tradimento, ed a condonare interamente a quegl'individui che in qualsiasi modo sono o furono implicati nei fatti costituenti la base del processo che ora si agita in Mantova, la pena da essi meritata ed ogni altra responsabilità, senza distinzione, sui medesimi si trovino o meno già presentemente sotto procedura ed in istato di arresto inquisizionale, eccettuati soltanto i profughi e requisiti in contumacia.

Verona, 19 marzo 1853.

Il governatore gen. militare e civile del regno Lombardo-Veneto
Conte RADETZKY I. R. feld-maresciallo.

— *Milano*. Si legge nella stessa Gazzetta:

Il Municipio di Milano ha chiesto ed ottenuto di poter illuminare a giorno in segno di esultanza, per la surriferita clemenza sovrana, il grande Teatro alla Scala.

— Si legge nell'*Italia Musicale* di Milano:

Ieri alle ore 3 pomerid. mancò ai vivi Giovanni Ricordi, il più anziano degli editori di musica che vanti l'Italia. Sorte, attivissimo è il solo che abbia pubblicato in meno di cinquant'anni tante produzioni di musica. Non è poco il dire che dal suo stabilimento uscirono circa a 24,000 pezzi. Tanta operosità ha dovuto necessariamente recare un immenso utile all'arte ed agli illustri ingegni di cui per tanti anni e in un'epoca di tanta fecondità fu l'infaticabile editore.

— *Roma*, 16 *marzo*. Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella capitale del sig. Gustavo Rothschild.

— La Santità di Nostro Signore ha di recente degnato della sua protezione il progetto di monumento al Tasso, invenzione e scultura del commendatore De-Fabris, che ha già condotto nel marmo la maggior parte dell'opera.

SVIZZERA. Leggesi nella *Suisse* del 20 che la risposta dell'Austria al Consiglio federale da noi accennata ieri, e rimessa il 16 corrente dal sig. di Karniky, incaricato d'affari d'Austria, al sig. presidente della confederazione, è relativa alla nota del Consiglio federale, che porta la data del 22 febbraio e ch'era concepita in termini assai moderati. La seconda nota, quella del 2 marzo, domandava particolarmente, in termini positivi, il ritiro delle misure relative all'espulsione de' ticinesi.

Sembra che il Consiglio voglia attenersi per ora alla via delle negoziazioni. Da un rapporto generale ricevuto ieri per parte del commissario federale, risulta che le accuse dirette contro il Ticino sone in generale esagerate o prive di fondamento. Questo documento fornirà materia ad una nuova nota del Consiglio al governo austriaco.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *marzo*. Il progetto di bilancio è stato presentato ieri al corpo legislativo. Questo progetto valuta le spese a 1,519,250,942 fr. e le entrate a 1,520,639,572 fr.; dal che risulterebbe un eccedente di 1,388,630 fr.

— L'*Univers* pubblica la nota seguente:

Colla sua circolare del 2 marzo al suo clero, in proposito del giornale l'*Univers*, l'arcivescovo di Avignone adempieva un dovere senza uscire dal limite severo del suo diritto. Ei non può dunque accettare la censura che di quest'atto fa nella sua lettera del 9 marzo monsignor arcivescovo di Parigi.

L'arcivescovo d'Avignone, come l'arcivescovo di Parigi, non dipende che dal papa in ciò che concerne la direzione ch'egli dà a'suoi preti. Epperciò dal papa soltanto ei riceverà la lode o il biasimo che potè meritarsi in questo affare.

J.-M. MATTIA, *arciv. d'Avignone*.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *marzo*. Al principiare della tornata della Camera dei comuni, lord John Russell ha fatto la mozione di aggiornare i lavori parlamentari al 4 aprile p. v. Questa mozione è stata approvata.

Indi lord John Russell ha chiesto che dopo le vacanze pasquali la Camera dovesse accordare nelle discussioni la priorità agli ordini del giorno sulle mozioni. Questa proposta, contrastata dal sig. D'Israeli e dal sig. Williams, è approvata da 171 voti contro 139: maggioranza ministeriale 32. Alla partenza del corriere la tornata continuava.

TURCHIA. Togliamo dal *J. des Débats* alcuni particolari sulle complicazioni degli affari d'Oriente:

Il conte di Linange, ne'suoi rapporti coi personaggi ufficiali aveva mostrato un sussiego che dovette offendere il sultano ed i suoi ministri, ma che almeno non si era tradotto agli occhi della moltitudine con verun atto strepitoso.

Il generale Menschikoff, dopo aver fatto a Odessa una pomposa rivista della flotta russa del Mar Nero, venne con gran seguito a Costantinopoli sul piroscafo da guerra russo il *Fulminante*. Tutti gl'impiegati della legazione russa in Costantinopoli gli erano andati incontro, e quando egli mise piede a terra, vi trovò, ordinato per cura di essi, un corteggio di quasi 8,000 uomini, sudditi russi, protetti della Russia o correligionarii greci, che lo condussero in gran pompa fino al palazzo della legazione.

Il 2 marzo egli si recò alla Porta per far visita al gran visir, ma, contro tutti gli usi, non portava la divisa del suo grado; ed era in semplice abito borghese. Solamente si sa di quel colloquio, che quando il gran visir lo invitò a far una visita, conforme alle tradizioni della diplomazia in Costantinopoli, al ministro degli affari esteri Fuad-Effendi, che lo aspettava, il generale Menschikoff rispose ad alta voce e con modo sdegnoso: che non volea vedere quel ministro, a cui il suo governo, e specialmente il sig. d'Ozeroff, il rappresentante accreditato dalla Russia a Costantinopoli, aveano da rimproverare varii mancamenti di fede.

Queste parole, pronunciate innanzi a parecchi testimonii, ebbero per primo risultato la destituzione di Fuad-Effendi. Inoltre il generale Menschikoff, dicesi, domandava, in nome del suo governo, che l'imperator di Russia fosse da ora innanzi ufficialmente riconosciuto come protettore dei cristiani greci sudditi della Turchia, del pari che la Francia è protettrice da secoli dei cattolici del Levante; che l'elezione del patriarca di Costantinopoli fosse fatta dai fedeli, e confermata dall'imperatore di Russia, ad esclusione del sultano, a cui la nomina e l'investitura appartengono ancora oggidì, ecc., ecc.

Nel dimani, dopo questa conferenza, a Fuad-Effendi fu surrogato, come già è noto, Rifaat bascià, ambasciatore nominato a Vienna, e che è riputato comunemente uno dei capi del partito che si chiama in Costantinopoli il partito austriaco. I ministri teneano consiglio lo stesso giorno, si metteano in rapporto col corpo diplomatico straniero; e il 4 marzo, vediamo intervenire il colonnello Rose, incaricato d'affari inglese, che propone di spedire un piroscafo all'ammiraglio Dundas nelle acque di Malta per invitarlo a ravvicinarsi ai Dardanelli colla sua squadra. La proposta, accettata dapprima, pareva messa da un lato il 6; ma sarebbe stata ripresa definitivamente l'8, giorno nel quale la nave di stazione inglese il *Wasp* fu spedita a Malta, portatrice d'una lettera del colonnello Rose per l'ammiraglio Dundas, e di dispacci da trasmettere a Londra per la via di Marsiglia.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 22 *marzo, ore* 10 *min.* 10.

PARIGI, 21 *marzo*. Il *Moniteur* annunzia che la squadra di Tolone ha ricevuto ordine di rendersi nelle acque dell'Arcipelago.

La *Presse* accompagna questa notizia colle seguenti considerazioni: Questa determinazione stabilisce l'accordo della Francia e dell'Inghilterra a vantaggio della Porta nelle nuove e gravi complicazioni che sorsero testè in Oriente.

— L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare da mons. Garibaldi, nunzio pontificio, la risposta di S. S. alla lettera di notificazione del matrimonio di S. M., e dal signor Hübner, ministro austriaco, la risposta alla medesima lettera e quella alla lettera particolare scritta da S. M. Napoleone III a S. M. l'imperator d'Austria in occasione dell'attentato di Lebeny.

LONDRA, 19 *marzo*. Lord J. Russell interpellato intorno alla partenza della flotta inglese disse: Noi siamo stati informati per via del telegrafo che questa domanda era stata fatta all'ammiraglio Dundas, ma non abbiamo ancora ricevuto intorno a ciò alcun dispaccio del colonnello Rose incaricato d'affari, nè dell'ammiraglio che comanda la squadra del Mediterraneo.

Un membro della Camera dei comuni avendo chiesto al governo i suoi buoni uffici per ottenere una mitigazione dei rigori dell'Austria contro i Lombardo-Veneti, lord Russell rispose: In quanto alle pene capitali contro i cospiratori, il governo nulla ha da dire; in quanto all'espulsione dei Ticinesi, il governo non vede in quella motivo d'intervento.

In quanto ai sequestri di cui ci venne fatta comunicazione dal governo Sardo, abbiamo consentito di appoggiare i reclami a Vienna intorno alle voci che corrono sui naturalizzati sardi, scrivendo molto energicamente al governo austriaco. Il governo ha saputo che l'Austria ritoglierà il sequestro, eccettuate le persone contro le quali un'inchiesta proverà aver prestato mano od aiuto all'insurrezione.

Il governo spera che l'Austria non persisterà più in un atto improntato del carattere più ostile contro la Sardegna, il più ingiusto ed oppressivo contro i privati.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

22 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 95 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 96 50 25 50, 96 50 50. in liquid. 96 50 pel 31 marzo.
Contr. della matt. in c. 96 96.
in liq. 96 10 pel 31 marzo;
97 75 97. p. 30 aprile;
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 96.
Contr. della matt. in c. 95 25 75.
in liquid. 94 50 95 p. 31 marzo.
1849 Obbl. 4 8bre. Cont. della matt. in cont. 1000 1000 995,

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 1350 1350 1350.
Contr. della matt. in liq. 1335 p. 31 marzo
1347 50 pel 30 aprile.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. della matt. in cont. 505.

BORSA DI PARIGI, del 16 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	78 30	» » » »
id. . . 4 1/2 0/0	104 75	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 75	» » » »
id. . . 3 0/0	68 75	» » » »

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per una fanciulla nella R. scuola normale dei sordo-muti di Torino, di nomina di questo Municipio, si invitano coloro che credessero di potervi aspirare, a presentare la domanda nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

I richiedenti dovranno comprovare che la fanciulla, del cui ricovero si tratta, sia nativa e domiciliata in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di una sordo-muta, a termini del Regolamento, sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 8, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo
3. Idoneità sufficiente all'istruzione,
4. Buono stato di salute,
5. Il certificato di vaccinazione o di aver sofferto il vaiuolo.

Torino, il 15 marzo 1853.

Il Segretario della Città
VIGNA.

INCANTO VOLONTARIO

in Piverone (Ivrea), casa Furno

DI **VINO, GRANAGLIE E MOBILI**

Si deduce a pubblica notizia, che il 5 aprile 1853, dalle ore 9 *del mattino sino alle ore 4 pomeridiane* e nei giorni successivi, si procederà in Piverone, nel Palazzo Furno, alla vendita ai pubblici incanti, per mezzo del signor notaio collegiato Angelo Vittorio Ripa, alla residenza d'Ivrea, a ciò specialmente delegato, dei seguenti effetti cadenti nella successione della fu baronessa Silvia Teresa Furno, cioè:

VINO vecchio nero, chiaretto e bianco, di varie età, in botti e bottiglie, di ettolitri 158 (brente 320 circa).
GRANAGLIE in frumento, meliga bianca, segala e legumi, di ettolitri 426 (emine 1850 circa).
CANAPA — BOSCO da lavoro e da fuoco — FENAGLIA.
MOBILI consistenti in letti, specchi, quadri, guardaroba, *bureaux, rideaux*, tavole, sedie, rame, stagno, porcellana, maioliche, vetri, cristalli ed altri oggetti.

Tutti i detti effetti si venderanno in lotti ripartiti, meno il vino esistente nelle botti, che si venderà botte per botte, e saranno deliberati all'ultimo migliore offerente ed a pronti contanti.

Si avvisa che gli assaggi sono depositati nella Segreteria del R. Spedale Generale di Carità di Torino.

AVVISO

Alle ore 9 di martedì, 29 marzo e nella città d'Alessandria, dal signor segretario della giudicatura entro le mura, in una bottega della casa del fu medico Bianchi, contrada del Vescovado, rimpetto alla porta laterale della parrocchia del Carmine, sull'instanza dei sindaci della massa verranno posti all'incanto i caratteri, torchi ed altri oggetti della stamperia del fallito Giovanni Tarchetti, sul prezzo risultante dal relativo inventario, e deliberati all'ultimo e migliore offerente, a pronti contanti.

Chiora Carlo sost. Garneri.

ALL'HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima, che erasi annunziato aver termine col 18 del corrente, continuerà ancora per alcuni giorni.

DA VENDERE

CASCINA di circa 23 ettari (giornate 60), con case civili e rustiche e giardino, in territorio di Alpignano e poco di Rivoli, a brevissima distanza dalla stazione della Ferrovia di Susa.

Dirigersi all'Uffizio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

VETTURA PUBBLICA

tra TORINO e BRA

Le partenze avranno luogo:

Da TORINO alle ore 4 mattina;
Da BRA alle ore 5 sera.

DA VENDERE IN VILLASTELLONE

Num. **100,000** e più mattoni di mezzanella forte. Dirigersi ivi da Ferdinando Assom.

AVVISO

GIUSEPPE MAAS-GNO, di Coassolo, tiene un Alpe adatto per l'ingrassamento di mulatine e polledri nella prossima estate. — Recapito al Caffè Ferroglio in Lanzo.

DA AFFITTARE

IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due piccole CAMERE al 4.° piano, viale del Re, n. 20. Dirigersi dal portinaio ivi.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Febbraio 1853
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

Unitamente a questo Fascicolo furono distribuiti l'**Indice** e la **Coperta** del volume 1852.

Liquidazione
A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

RIMANGONO TUTTAVIA INVENDUTI:

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans, redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici, a metà del loro valore.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi, sono ora in vendita a . . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2.000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . . » 60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr., a metà del loro valore.
50 VESTI di seta alcione nero, da fr. 37 al taglio.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza.

I debitori sono pregati di recarsi al Magazzino per assestare i conti.

BERNARDO DIVERIO

NEGOZIANTE — D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, casa Arnaud, num. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna*.

VENDITA DI MOBILI

Nel giorno 29, e nel successivo 31 corrente marzo, dalle ore 9 del mattino sino alle 4 di sera, la erede beneficiata del causidico Francesco Galliano, Francesca Candelo sua sorella farà procedere, dietro ottenuta autorizzazione giudiciale, alla vendita ai pubblici incanti col ministero del notaio sottoscritto, stato delegato, dei mobili, lingeria e libri caduti in detta eredità. La vendita seguirà nel locale già occupato per l'alloggio del detto Galliano, nel vicolo o cortile in prospetto a San Rocco, via di San Francesco d'Assisi, num. 3, piano 3°, casa Modena, ed a pronti contanti.

Torino, l'8 marzo 1853.

Guglielmo Teppati not. coll.

SEMENZA BACHI
di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA VENDERE

sul territorio di Rivalta, regione Boschetti, a brevissima distanza dal Capo-luogo di Orbassano,

Pezza campo, in parte vigna, di are 344 (g.te 9, 4). Indirizzarsi in Torino al cav. Dell'Isola, architetto, via Provvidenza, n 1, piano 2.°, ed in Orbassano al notaio Boglione.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con due cantine. — Recapito dal portinaio, via Ambasciatori, n. 8.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. conte Nuvoli, in data 5 corrente mese, venne dichiarata aperta la graduatoria sul prezzo degli stabili ad instanza del sig. Ignazio Cajrola del luogo di Gassino, subastati e ad esso deliberati in pregiudicio delli Domenico e Michele, padre e figlio Serra, essendosi con detto decreto prefisso a tutti i creditori aventi ragioni su tali stabili a quelle proporre fra il termine di giorni 30 alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città.

Torino, il 17 marzo 1853.

Zanotti caus. coll.

NOTIFICANZA

Il Comitato di Direzione della Società Anonima, costituitasi per atto del 24 p. p. gennaio, rogato Tua, essendo stata da S. M. approvata con Decreto Reale del 24 successivo e pur ultimo scorso febbraio, debitamente registrato al controllo il 5 corrente mese, rende noto:

Che lo scopo di essa Società Anonima consiste nello stabilimento di una *Vettura-Omnibus* in corso regolare giornaliero periodico tra Venaria Reale e questa capitale;

Che la Società ha sede nel detto luogo di Venaria Reale ed è retta dall'Assemblea Generale, composta di tutti gli Azionisti e da un Comitato di Direzione composto di un presidente, di cinque membri e di un segretario avente pur esso voto deliberativo;

Che la sua durata è di 5 anni, computabili dalla data del sovradatato Sovrano provvedimento;

Che l'ammontare dei primitivi fondi sociali è stabilito ed ascende fin d'ora a L. 25[m]., rappresentato da mille azioni di L. 25 caduna;

Che il servizio, infine, è affidato ad un agente contabile, posto più specialmente sotto la dipendenza del Comitato di Direzione;

E ciò tutto si notifica, in adempimento al prescritto dagli articoli 54 e 55 del vigente Codice di commercio, dopo essersi anche il Comitato uniformato alla disposizione degli stessi articoli in quanto prescrive l'affissione e la registrazione nella segreteria del Magistrato del Consolato di questa capitale dell'atto costitutivo della Società Anonima di cui si tratta, seguito come sovra al rogito del notaio Tua.

Torino, il 21 marzo 1853.

Per detto Comitato ROCCO TRAVERSA *Segr. int.*

NOTA

Con atto 17 febbraio 1853, ricevuto Turvano, trascritto a Torino il 17 andante marzo, al vol. 56, art. 27708, il sig. teologo D. Giuseppe Lorenzo Gorlier del Sauze d'Oulx, domiciliato in questa città, comperò dal signor Rava Giacomo, nato a Magliano, abitante in questa città, del fu Gio. Battista, un corpo di casa con cortile, siti di strada, adiacenze e dipendenze, situati sul territorio di Torino, regione Crocetta, distretto di S. Salvario, coerenti un fosso adaequatore a levante, la signora Ivaldi tramediante muro comune a mezzodì, esso teologo stesso a ponente e notte, tramediante in parte verso ponente una strada comune; il tutto pel prezzo di L. 7,200, pagabili coi frutti ai creditori ipotecarii, come verrà ordinato dal tribunale.

Torino, il 17 marzo 1853.

Notaio Vincenzo Gioachino Baldioli.

NOTE

A formes d'acte reçu, par le soussigné le premier février p. p., insinué le 22 même mois et transcrit à Suse le 2 mars suivant, les sieurs Alexis Baccon, et Jean Rousil, de Chaumont (Suse) ont vendu au sieur Michel Jail dudit lieu, un corp de bâtiment et partie d'un jardin, situés en la même Commune, sous leur contenance, pour la somme de 1,500 fr. chacun payée comptant; ces deux immeubles sont déstinés à l'établissement d'une place publique sous le nom de *Place Fougillarde*.

Chaumont, le 19 mars 1853.

F. Joannas notaire coll.

FALLIMENTO

di Giuseppe Tagliano, da Cessole, negoziante in telerie e drapperie nel luogo di Avigliana.

Il Regio Tribunale di prima cognizione di Susa, con sua sentenza del 18 marzo 1853, dichiarando in istato di fallimento il predetto negoziante Tagliano;

Deputava a giudice commissario il signor congiudice cav. Delitala;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa ed al negozio del fallito;

Nominava a sindaci provvisorii li signori Michele Engelfred e Michele Smeriglio, negozianti in Torino;

E per la nomina dei sindaci definitivi fissava ai creditori la monizione avanti detto giudice per le ore 9 mattutine del 4 successivo aprile, nella sala delle pubbliche udienze.

Il Segretario di detto Tribunale F. Mcineri.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al 1.° piano, legnaia e cantina, in via S. Dalmazzo, n. 5. — Far capo dal portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 70 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 23 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno, con Decreto del 10 corrente, si è degnata di ammettere a far valere i loro titoli per una pensione di riposo Zeppi Pietro e Contini Francesco, guardiani di seconda classe presso il penitenziario di Oneglia.

S. M., con R. Decreto del 16 di questo mese, in esecuzione della legge del 7 luglio 1851, ha stabilito che il trattenimento d'aspettativa del cav. Agostino Garruccio, già comandante del battaglione dei soppressi Miliziani d'Alghero, sia ridotto dalle L. 480 nuove di Piemonte a L. 240, a far tempo dal primo luglio 1851, e che il trattenimento così ridotto gli sia corrisposto sul Bilancio dell' Interno da tal epoca in avanti, sino ad ulteriori disposizioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 22 *marzo*.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del bilancio passivo dell'Azienda dell'Istruzione pubblica, e ne approvò l'intiera somma.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge per l'autorizzazione provvisoria del codice di procedura civile.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 16 marzo 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4653470 11
id. id. in Torino	»	11939269 30
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15272453 72
id. id. in Torino	»	16814760 48
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 15 corr.	»	72694 12
Spese diverse	»	431824 87
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	995738 58
Eff. all'incasso in conto corrente	»	101904 61
Diversi	»	1411098 71
	L.	71566922 03

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33700800 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni.		
in Genova	»	82904 82
id. id. in Torino	»	105339 64
Benef. del semestre in corso in Genova	»	190582 66
id id in Torino	»	180543 08
Conti corr. disponibile in Genova	»	793216 08
id. id in Torino	»	1292782 13
Non disponibile	»	108255 60
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569805 12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	123046 80
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 15 corr.	»	58870 31
Dividendi arretrati	»	27340 75
Rimesse della sede di Torino del 15 corr.	»	8545 48
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000 »
	L.	71566922 03

AZIENDA GENERALE DELLA GUERRA.

Occorrendo pel servizio corrente del vestiario delle Truppe la provvista delle stoffe di cui infra esteso dettaglio, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Azienda alle ore 1 pomeridiana del giorno 1 aprile p. v.

Il deliberamento definitivo di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni metro di stoffa comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che dall' Amministrazione sarà previamente stabilito per base d' incanto, e deposto sul tavolo in piico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a questa provvista sono leggibili presso la prefata Azienda, e presso il R. Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibile i campioni delle stoffe.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato presso l'amministrazione, a termini di detti capitoli, cedole del debito pubblico (al portatore), o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di case bancarie, e non diversamente, per un valore corrispondente al decimo dell'importare della provvista.

Dettaglio delle provviste.

Lotto 1 di metri 300 Velluto nero in seta al prezzo cadun metro di . . . . . L. 14 50
id. 1 di metri 3000 Basino bigio al prezzo cad. met. » » 59
id. 1 di metri 3000 Basino bianco id. id. » » 85
id. 1 di metri 3000 Tralicio bianco e turchino id. » 1 19

Torino, addì 18 marzo 1853.

Per detta generale Azienda,
Il commissario di guerra
capo della divisione contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Sericoltura. — Nello stesso giorno, 19 del corrente mese di marzo, in cui venne annunziato in questo foglio l' esito infelice della semenza del *Bombyx Cynthia*, abbiamo ricevuto ad un tratto, per una curiosa coincidenza, dai nostri graziosi corrispondenti di Genova, *Boulogne-sur-mer*, Malta e Calcutta, l' avviso dell' imminente arrivo d'una nuova cassetta contenente alcune dozzine di bozzoli del prezioso filugello, in un colla stessa cassettina. Duole però di dover nuovamente informare i numerosi e gentili amanti del progresso dell' industria serica, i quali desideravano tentare l' allevamento di questo nuovo insetto, che i bozzoli furono in parte evidentemente dispersi e manomessi, probabilmente nella visita delle dogane, giacchè la cassetta, della capacità di circa un mezzo piede cubo inglese, contiene *appena due delle parecchie dozzine annunciate, ed in un povero stato*!

La cassa esterna in legno è munita di piccoli fori per dar adito all'aria; e l' interno d'essa è suddiviso in quattro piani in latta ricoperta di tela di cotone, sulla quale i filugelli avevano fissati i loro bozzoli con un glutine. Ciaschedun bozzolo è munito d'un forellino che forse è una particolarità della specie del *Cynthia*, nella cassetta non iscorgendosi alcun indizio di farfalle. L' illustre cav. sir Piddington ci scrive da Calcutta, il 3 scorso febbraio, che avrebbe imbarcato i bozzoli pochi giorni dopo la loro formazione, e che anzi qualche verme avrebbe ancora compiuta la sua trasformazione per mare, sicchè non si potevano desiderare bozzoli più recenti, e la stagione invernale lasciava sperare che sarebbero giunti vivi e sani in Torino. Il dotto agronomo di Calcutta soggiunge aver fatto allevare per noi questi insetti, la cui semenza gli era giunta dall' interno dell' India pochi di prima della partenza del piroscafo di gennaio, e che gli osservò sempre vivacissimi e di una voracità sorprendente. Inoltre ci accenna in quanto alla singolare picciolezza di questi bozzoli, che se questa, per quelli fissati sulla tela, può spiegarsi in parte dal vedere sparso in copia il *liquore serico* sullo stesso cotone; una simile ragione non potrebbe forse valere pei filugelli i quali hanno fissato il bozzolo a secco sugli orli del paniere in cui vennero allevati. Del resto non è nè l' aria, nè il cibo, nè le attenzioni, nè la buona salute, nè l' appetito che vennero meno a questi insetti, ed il nostro corrispondente suppone che convenga forse attribuire simile picciolezza dei bozzoli al freddo insolito sopraggiunto, o anche ad un particolare istinto di questi filugelli di tessere il bozzolo piccolo quando sono costretti a vivere in luogo coperto. La seta è però bellissima, ed il sig. Piddington si lusinga che ci sarebbero pervenuti felicemente, e ne aspetta con qualche impazienza le buone notizie.

Se non otterremo un po' di buona semenza dallo schiudimento di questi bozzoli, ci resta forse ancor a tentare l'allevamento del *Bombyx Cynthia* nel Gran Cairo, donde il trasporto dei bozzoli o delle ova a Genova mercè i piroscafi è facile e breve. Non disperiamo dunque ancora e non dimentichiamo il proverbio inglese *never say die*! che il graziossimo nostro amico e collega il sig. F. Bergonzi ci rammenta appunto a questo proposito: *non dir mai morì*!.... Intanto osiamo farci interpreti della nostra R. Accademia d'agricoltura e dei sericoltori subalpini col porgere le dovute grazie al benemeriti sopra encomiati, il sig. F. Bergonzi corrispondente della stessa Accademia, cav. sir W. Reid governatore di Malta, ed il valente meteorologo agronomo sir Piddington (autore di pregiati lavori sui temporali), residente in Calcutta, per le generose ed incessanti sollecitudini colle quali si sono finora adoperati per dotare la nostra cara patria d'una nuova preziosa sorgente di ricchezza.

Torino, il 20 marzo 1853. G. F. Baruffi.

Necrologia. — Annunziamo con rammarico la morte della contessa Carolina Derossi di Santa Rosa vedova del celebre Santorre, dell'età di 68 anni, seguita la mattina del 22 marzo. Il suo nome sarà registrato con onore negli annali della patria beneficenza e benedetto dai poveri che soccorreva con mano pia e generosa.

STATO ROMANO

Ferrara, 17 *marzo*. Ecco il testo della sentenza da noi accennata nelle *Ult. Not.* di lunedì:

Sentenza.

1. Succi Giacomo nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 48, cattolico, ammogliato, senza prole, possidente.

2. Franchi Bononi Andrea nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 40, cattolico, ammogliato, senza prole, possidente e droghiere.

3. Malagutti Domenico nato a Saletta presso a Ferrara, d'anni 26, cattolico, nubile, dottore in medicina e chirurgia.

4. Parmeggiani Luigi nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 46, cattolico, ammogliato, padre di due figlie, oste.

5. De Lucca Aristide nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 27, ammogliato, padre d'un figlio, sensale.

6. Pareschi Giovanni nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 30, cattolico, ammogliato, padre d'un figlio, sollecitatore.

7. Gandini Francesco nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 32, cattolico, nubile, scrivano.

8. Ungarelli Gaetano nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 22, cattolico, nubile, studente in legge.

9. Mazza Camillo nato a Bologna, domiciliante a Ferrara, d'anni 22, ammogliato, senza prole, libraio.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(*Continuazione, vedi num.* 67, 68, 69)

Come abbiamo già detto, le cronache del Teatro risalgono a' tempi quasi ignoti. Le *Rintone*, le *Tabernarie*, le *Atellane* e le *Exodia* furono anticamente le sole maniere di rappresentazione. Le Exodia specialmente e le Tabernarie erano un prodotto della critica popolare.

Ma il mestiero del critico era alquanto pericoloso, e forse ciò fu la cagione che gl' istrioni, i quali solo per capriccio, per moda, o che altro, avevano adottato l'uso della maschera, si trovassero costretti a formar della maschera il loro primo scudo, la loro più naturale difesa.

Così acconciati escivano franchi in sulla scena, trinciando l'aria co' gesti e dominando la folta degli ascoltanti colla maschia prepotenza della critica. Cittadino non v'era, sul conto del quale alcun che di basso, o ridicolo, o scandaloso si buccinasse, che tosto o tardi non avesse la soddisfazione di vedersi bello e rifatto sulla scena con poco adulatrice rassomiglianza: non v'era senatore che commetter potesse un' ingiustizia, non tribuno che disonorasse una romana donzella, non cortigiano che leccasse il suolo, senza che la maschera terribile venisse pian piano notificando gli avvenimenti, ed inverniciandoli naturalmente con esagerati e pittoreschi colori. Che più? Perfino gl'imperatori avevano la loro. — Un giorno Tiberio fa accusare una donna d'adulterio, perch' ella non volle cedere a' luridi suoi desiderii: la poveretta non trova di meglio che darsi la morte: ma prima aspetta che Tibero venga al Foro, e davanti ad una grande folla di popolo gli rinfaccia la sua infamia, e sul momento si priva di una vita che le è insopportabile..... Tutto ciò s'ebbe il nobile coraggio di farlo soggetto di un' Exodia..... E che fremiti e che ira circolassero nell' uditorio, non è a dire. — Nerone, quella buon' anima che non lasciò nulla d'intentato per comparir mostro, fa avvelenare un bel dì suo padre, e poi, quasi disioso di artistica varietà nell' infame delitto, fa annegare sua madre. Si trovò subito un comico che, alla fine di un' atellana, appiccò un'*Exodia* entro cui la storia orrenda ad ogni stante fa capolino, ed in cui ripetutamente s'ode l'esclamazione: *Addio Padre mio, addio Madre mia*; ed il senato stesso è evidentemente preso di mira siccome quello che aveva taciuto vilmente a tanto delitto, intimorito dalle minaccie del principe. Come avvenisse che gl'imperatori lasciassero andar tant' oltre simili ardimenti, è malagevole spiegare. Come avvenisse che Nerone non facesse tagliare tuttequante le teste romane per esser sicuro d'aver acchiappata anche quella che aveva parlato sotto la maschera, è un mistero, o meglio, è una di quelle tante contraddizioni che allo studioso della storia fanno deporre sconfortato il libro e pensare che gli avvenimenti umani sono un labirinto, un caos da non potersene disimpeciare.

Ma chiaro è che simile paradosso non poteva a lungo durare.

Una legge severa tuonò contro a tutti gli istrioni, e specialmente contro i mascherati, e loro proibì che verun nome più o meno rispettabile venisse sulla scena pronunziato. Improvvida proibizione? Tanto la malignità de' satirici che quella degli spettatori nulla perdette a questo divieto; la rassomiglianza delle maschere, dell' abito, dell' azione fissarono così bene il personaggio voluto, che impossibile sarebbe stato lo scambiarlo con altri. E così nacque la vera commedia satirica, nella quale il poeta, non avendo più a temere il rimprovero di personalità, non era che più ardito ne' suoi insulti; tanto più certo d'essere plaudito, in quanto che nel pascere la malignità degli spettatori porgeva alla loro vanità il piacere di indovinare le maschere. E la commedia satirica diventò una potenza. Il colpevole (cioè a dire quello che volevasi mettere in commedia) era trascinato nè più nè meno di prima in sulla scena al cospetto del pubblico, il quale, in simili casi, non si sognò mai d'essere troppo gentile e giusto. Dico che diventò potenza per quella consueta e natural legge che fa potente chi sa rendersi temuto o necessario. Dapprima la commedia satirica fu tollerata per intrattenere un salutare timore nel popolo o servirgli di passatempo; poi, visto il numero grande degli applauditori, essa venne compra dai magistrati e censori della repubblica. Platone, lo stesso gran filosofo Platone, invitò Aristofane a pranzo.

V'hanno due cose che gli uomini vani non trovano mai abbastanza energiche: l'adulazione per loro e la maldicenza per gli altri. Ecco perchè in Atene, in Roma, all' artico ed all' antartico polo, allora come adesso, i maldicenti spiritosi hanno trovato tanta buona accoglienza, tanto migliore di quella accordata a' buoni silenziosi. Ricordiamo qui di volo la feroce commedia di Aristofane, le *Nuvole*, siccome me-

www.internetculturale.it

10. Barlaam Vincenzo nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 44, cattolico, ammogliato, padre di cinque figli, stampatore.

11. De Giuli Gaetano nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 49, cattolico, nubile, agente privato.

12. Battara Stefano nato a Francolino, domiciliato a Ferrara, d'anni 32, cattolico, nubile, sensale.

Istruttasi a loro carico la relativa procedura, i primi suaccennati undici detenuti si resero confessi, e rimasero indi legalmente convinti; come pure Battara Stefano rimase per concorso di circostanze legalmente convinto dei seguenti fatti, constatati in genere, come qui appresso:

Succi Giacomo di aver ricevuto nella propria casa tanto nell'anno 1851 quanto nel 1852 degli emissari, muniti d'istruzioni per l'organizzazione di una società rivoluzionaria tendente al violento rovescio del legittimo governo della *Santa Sede*, di essere stato inoltre l'istitutore del comitato rivoluzionario a Ferrara, e di aver indi dirette le operazioni, di essersi messo in tale qualità in relazione cogli altri comitati sovvertitori; di aver diffuso gran numero dei proclami mazziniani, ed altri scritti rivoluzionari; di aver affigliato diverse persone alla setta, e di aver finalmente presieduto ed assistito alle riunioni dei membri della cospirazione, come pure di avere spiegata in altra guisa grande attività per la causa rivoluzionaria.

Franchi Bononi Andrea di essere stato uno dei capi del comitato rivoluzionario a Ferrara, di aver preso concerti con Succi intorno al modo di effettuare la violenta mutazione del governo attuale, e di aver posseduto dei proclami rivoluzionari.

Malagutti Domenico di aver accettato la missione di organizzare la scolaresca dell'università di Ferrara per l'intento rivoluzionario; di essere entrato a tale uopo in relazione collo studente Ungarelli Gaetano; di essere stato altro dei capi del comitato rivoluzionario a Ferrara; di aver assistito alle adunanze del detto comitato, d'aversi assunto l'incarico d'organizzare per la mira rivoluzionaria il quartiere di S. Benedetto in Ferrara; di aver diffuso dietro l'ordine d'un comitato superiore i proclami mazziniani ed altri scritti incendiari statigli a tale uopo inviati, e finalmente di avere spiegata somma attività nel procurare i mezzi pel violento rovescio del legittimo governo.

Parmeggiani Luigi di essersi unito a Giacomo Succi in sul principiare dei loro politici raggiri, e poscia come altro dei capi al comitato rivoluzionario formato dal detto Succi a Ferrara, di aversi assunto ed anche esercitata l'incumbenza di ricevere e di diramare i proclami mazziniani, scritti e stampe incendiarie stategli spedite a Ferrara, di aver ceduta la propria casa per l'adunanza del comitato rivoluzionario, di aversi inoltre assunto di organizzare il quartiere di San Paolo a Ferrara per lo scopo rivoluzionario, e di aver finalmente cooperato in modo essenziale ai preparativi per il violento cangiamento del legittimo governo, non solo nei tempi recenti, ma bensì anche nel passato in qualunque a lui propizia circostanza.

De Lucca Aristide e Pareschi Giovanni di aver appartenuto al comitato rivoluzionario formato dal suddetto Giacomo Succi, ed in qualità di capi, di aver assistito a varie adunanze dei membri del sopraddetto comitato, di aversi assunto l'incarico di affiliare gl'individui per la setta rivoluzionaria, e di organizzare, il primo il quartiere di S. Giovanni, ed il secondo quello di S. Giorgio in Ferrara, finalmente di aver cooperato per la causa rivoluzionaria, tanto mediante la diffusione di scritti incendiari, come pure in altre guise.

Gandini Francesco e Battara Stefano di essere stati membri del comitato istituito dal summentovato Succi, e specialmente di aver accettato l'incarico per l'organizzazione militare dei settari, di aver assistito ad una sessione dei principali cospiratori nell'abitazione di Francesco Gandini e di aver finalmente diffusi degli scritti rivoluzionari.

Ungarelli Gaetano di essere entrato in relazione col capo Domenico Malagutti per l'organizzazione rivoluzionaria degli studenti dell'università di Ferrara; di avere affiliato varie persone per la setta; di avere raccolto per ultimo dei sussidii consistenti in danaro; di aver diffuso degli scritti incendiari, e di aver finalmente cooperato a pro della rivoluzione con altri e corrispondenti mezzi.

Mazza Camillo e Barlaam Vincenzo di aver appartenuto alla società clandestina, di essersi resi dipendenti dal Gaetano Ungarelli, di aver affiliato dei membri per la setta, di aver raccolto dei sussidii consistenti in danaro, di aver diramato scritti e stampe incendiarie, e di aver cooperato cogli altri modi per vantaggiare la meta rivoluzionaria.

De Giuli Gaetano, di aver fatto recapitare al Parmeggiani dei pacchi contenenti degli scritti rivoluzionari, e di essersi prestato in tal modo utile alla società colla diffusione dei medesimi.

Tradotti quindi innanzi al consiglio di guerra radunatosi in Ferrara il 17 febbraio 1853, vennero i suddetti inquisiti, ad eccezione del De Giuli, dichiarati rei di alto tradimento, ed a tenore del proclama dell'i. r. governo civile e militare, in data 5 giugno 1849, dell'art. 5 di guerra e dell'articolo 61 del codice penale militare, vennero a voti unanimi condannati:

Succi Giacomo — Franchi Bononi Andrea — Malagutti Domenico — Parmeggiani Luigi — De Lucca Aristide — Pareschi Giovanni — Gandini Francesco — Ungarelli Gaetano — Mazza Camillo — Barlaam Vincenzo alla pena di morte da eseguirsi colla forca.

Fu inoltre l'inquisito Battara Stefano, a tenore della succitata notificazione dei 5 giugno 1849, dell'art. 5 di guerra e dei 34 e 61 articoli del codice penale militare, condannato a 15 anni di lavori forzati in ferri pesanti; finalmente l'inquisito De Giuli Gaetano venne condannato qual reo della diffusione di stampe rivoluzionarie a due anni di carcere.

Rassegnata tale sentenza a S. E. il sig. feld-maresciallo e comandante supremo dell'i. r. seconda armata in Italia conte *Radetzky* trovò di confermarla pienamente in via di diritto in quanto ai suddetti inquisiti rei del delitto d'alto tradimento, ordinando l'esecuzione della pena capitale nelle persone di — Succi Giacomo — Malagutti Domenico— e Parmeggiani Luigi — confermò la pena di anni quindici di lavori forzati da espiarsi in galera, inflitta a Batarra Stefano, e condonando in via di grazia la pena di morte agli altri inquisiti, si degnò di commutarla come segue:

A Franchi Bononi Andrea per essere stato sedotto, e per aver dimostrato minore attività, in quella di anni otto; — a Pareschi Giovanni per essersi astenuto negli ultimi tempi dalle ulteriori cooperazioni, a Mazza Camillo ed a Barlaam Vincenzo similmente per somma grazia, in quella d'anni dieci; — a De Lucca Aristide per essersi lasciato sedurre per motivo della stringente sua miseria, e finalmente a Gandini Francesco ed a Ungarelli Gaetano, perchè sedotti, in quella di anni dodici di lavori forzati in ferri pesanti da espiarsi in galera.

Relativamente a De Giuli Gaetano, fu confermata in via di diritto la pronunciata condanna di due anni di carcere dal competente i. r. governo civile e militare in Bologna; in via di grazia però, e valutata la di lui detenzione finora sofferta, ed il dimostrato pentimento, essa venne mitigata ad un anno di carcere.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 16 del mese corrente, ed eseguita la pena di morte oggi alle ore 7 antim., in mancanza di carnefice, mediante la fucilazione nella persona di — Succi Giacomo — Malagutti Domenico — e Parmeggiani Luigi.

Ferrara, il 16 marzo 1853.

L'i. r. generale maggiore comandante la città e fortezza,
Nobile Di Rohn.

(Gazz. di Bologna)

FRANCIA

Parigi, 19 *marzo*. Il dibattimenti dell'affare relativo all'assassinio dell'arcivescovo di Parigi, nelle giornate di giugno, comincieranno mercoledì prossimo, 23, e dureranno due giorni, dinanzi al primo consiglio di guerra, presieduto dal sig. Marolles, colonnello del terzo reggimento di fanteria leggiera.

Perichard (è questo il nome dell'accusato) viene dinanzi al consiglio sotto la duplice incolpazione di partecipazione all'insorgimento e d'assassinio sulla persona di monsignor Affre.

Quarantotto testimonii, tanto a carico quanto a discarico, sono citati per queste due udienze. Il comandante Delattre, commissario imperiale, porterà la parola. L'accusato Perichard incaricò il sig. Nogent-Saint-Laurent di presentare la sua difesa.

— Leggesi nella *Patrie*:

Lord Strafford Redcliffe, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, è già in viaggio per recarsi al suo posto.

I sigg. di Bourqueney e Delacour, nominati recentemente ambasciatori di Francia a Vienna e a Costantinopoli, lasciano Parigi oggi stesso.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Alcuni progetti di legge stanno per essere o sono già sottoposti al corpo legislativo dal consiglio di Stato; ecco alcuni particolari sulle modificazioni che i lavori del consiglio di Stato fecero subire al testo del governo:

Pel progetto di legge sulla composizione dei giurì, ogni francese di 30 anni è inscritto sulla lista generale del suo comune, salvo un buon numero di incapacità già conosciute, alle quali si aggiunsero specialmente gl'individui designati dall'art. 15 del 2 febbraio 1852. Coloro che sono designati dall'art. 16 dello stesso decreto sono esclusi per 5 anni. Inoltre (e questa eccezione, dimenticata senza dubbio nel lavoro primitivo, sarà di certo approvata) gl'individui provvisti d'un consiglio giudiziario e coloro che sono posti in una casa di dementi.

Nulla v'è di cambiato per le incompatibilità, che comprendono molti funzionarii, se non che alla denominazione *membri del consiglio di Stato* si è sostituito *consiglieri di Stato*; il che, senza dubbio, non estende la esenzione ai referendarii ed agli auditori. Si è mantenuta la disposizione che impedisce di porre sulla lista i settuagenarii e la classe, piuttosto indeterminata, degli individui che han bisogno, per vivere, d'un lavoro manuale e quotidiano; di più, i membri del corpo legislativo e del senato, sulla loro domanda, solamente per la durata della sessione.

Non vi ha differenza essenziale, io credo, fra i due testi pel rimanente del progetto. Si è fatta sparire soltanto quella denominazione di prima e di seconda lista dei giurati che era nel lavoro primitivo. Oltreciò, si è tolto tutto ciò che aveva relazione alle domande di nullità contro la decisione di rinvio alla corte di assise, per farne un progetto speciale sui ricorsi d'appello in materia criminale. Le disposizioni del governo e del consiglio di Stato rimangono a un dipresso identiche in questo proposito. Nessuna mutazione, almeno importante, relativamente al *verdict* del giurì, che si pronunzia, come è noto, adesso a semplice maggioranza.

Ho da fonte sicura che l'incoronazione è stata risoluta positivamente ieri in consiglio dei ministri. Il giorno non è ancora stabilito, ma varierebbe poco; sarebbe dal 10 al 15 di maggio. Frattanto si è già ordinata una grand'Opera in musica intitolata *L'incoronazione di Carlo VII*, che dovrà essere rappresentata in quell'epoca. Il sig. Scribe sarebbe, dicesi, incaricato del *libretto*, e il sig. Halevy della musica.

La salute del sig. di Lamartine è meno pericolosamente compromessa di quanto si dice; egli è solamente travagliato da reuma acuto. Si narra che un posto era stato domandato per un suo nipote a Mâcon; e benchè le regole gerarchiche si opponessero al suo avanzamento, l'imperatore si affrettò spontaneamente a collocare in quel posto il parente dell'uomo illustre che serba nel suo ritiro un sì dignitoso atteggiamento.

— Ieri si celebrò, nella chiesa di Rueil, l'annuo servizio funebre in memoria dell'imperatrice Giuseppina. Una folla considerevole erasi recata da Parigi per assistere a questa cerimonia. Tra le persone che adempirono questo pio dovere, si trovavano quasi tutti i ministri, il generale Lawœstine, il generale Pyat, senatore, la signora di Saint-Alphonse, antica dama d'onore dell'imperatrice. Vi si notavano parimente una folla di soldati della vecchia guardia. Furono deposte corone sulla tomba dell'imperatrice dei francesi.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*: Le voci intorno all'arrivo di Pio IX in Francia si accreditano ogni giorno di più nella nostra città. La visita del Santo Padre seguirebbe d'estate in occasione dell'incoronamento dell'imperatore, l'epoca del quale non è ancora stabilita. Frattanto disposizioni molto significative sono prese dal governo. Il ministro della marina ha dato ordine a Tolone di disporre il vascello il *Napoléon* con una magnificenza ed un lusso degni dell'ospite illustre che la Francia si propone di ricevere.

---

morabile esempio dell'umana scelleratezza. La sapienza e la virtù di Socrate erano pervenute ad un sì alto punto di sublimità, che l'invidia greca non poteva tranquillarsene, se non col calunniarla e coprirla del più solenne obbrobrio... Come fare? Bada di qua, fruga di là, trovarono i maligni il loro buon capo in Aristofane: ed a lui diedero l'infame incarico di deridere l'austera purità e denigrare le immacolate abitudini del forse unico galantuomo dell'antichità pagana; ed il popolo, avido di nove emozioni, stufo di udire a chiamar Socrate il *Giusto*, certo di essere solleticato e divertito, corse in folla all'inverecondo spettacolo. Socrate... Socrate vi fu anch'egli presente, e si tenne ritto, immobile durante tutta la rappresentazione, nè il suo cuore battè più ratto, e l'occhio suo riposò tranquillo sul gregge de' plaudenti.

Ma la commedia, col troppo volere, calunniò le proprie tendenze e corruppe i proprii destini: era forza che ella giacesse, divenendo troppo grande la quantità della gente punta, e per conseguenza nemica.

Mimi greci, pantomimi d'Etruria piovvero in Roma a goder la cuccagna, chè cuccagna pareva divenuta l'arte comica: sicchè alla fine le leggi pensarono a frenare la troppa impudenza. Non potendo più la satira esercitarsi in maldicenti caricature, si volse a parlare ai sensi: e questo fu permesso. La satira di vivace divenne lubrica: la maschera, in luogo di frizzi personali, di mordenti allusioni, non emetteva più che indecenti falalelle. Si studiarono pose voluttuose: fra le donne, le belle comparivano innanzi al pubblico, viso e seno scoperti, occhieggiando e saltando con allettatrici maniere, e le brutte di gentili maschere si coprivano, di fiori s'inghirlandavano; e tutta la truppa via n'andò prolungando la cinica ebrietà e la facile felicità sensuale. Il popolo obbliò ben presto il gusto che avea provato nella satira, calpestò la memoria degl'insegnamenti, che, comunque ardita e frangiata ella fosse, lasciava pur sempre scaturire; e per un bel pezzo nessuno si oppose al capriccio del popolo, a meno che questo capriccio non venisse anzi segretamente solleticato ed incoraggiato. Però è fatto provato che nelle età digradate sorge sempre, e quasi sempre a proposito, un uomo di buona volontà ad opporsi alla corrente fangosa. L'imperatore Antonino, accorgendosi che i mimi, sannioni ed istrioni erano cagione che si non curasse l'eloquenza, la filosofia ed il commercio, volle vietarli. Ma, tristo a dirsi: non potè. Volle ridurli a rappresentare azioni più decenti in giorni fissi, ma, tristo a ripetersi!... Il mormorio del popolo fu sì terribile che e' n'ebbe spavento. Roma era ricca, molle e piena di animale contentezza: Roma voleva divertirsi. Che importavale l'eloquenza? Che fastidi si pigliava essa per la filosofia?

D'indi in poi le maschere e la commedia vanno invilendo: il basso uffizio mena seco la bassa riputazione, e gli istrioni ridivengono gli antichi infami. Per molti secoli il teatro non è popolato che da poveri ciarlatani, che da furbi rappresentatori di misteri, ne' quali il nome della religione è vituperevolmente messo sull'affisso, e la santità è realmente insultata da erranti trovadori o ballerini pieni di vizi e di fame, ora ruffiani ai grandi signori, ora spie de' condottieri, ora ladri, ora rivenditori di empirici empiastri.

E così via via e sempre peggio fin verso i tempi di San Tomaso d'Aquino che qui e colà lasciò lunghe e violenti tirate contro il teatro, ed è dritto il dire, con ragione.

Verso il quindicesimo secolo la comica poesia comincia a rinascere in Italia. Un *Anselmo Fedrigo* va percorrendo da giullare la bella penisola in un con sua moglie *Guglielmina Soliers*, schitarrando dappertutto canzoni, commedie e tragedie e farse: in quest'ultima pare egli più spesso si dilettasse, perchè Bonifazio di Monferrato amò avere i due coniugi alla sua corte *per suo divertimento*.

I nomi di commedia e di farsa non si incontrano che assai tardi nella storia della Letteratura Italiana. *Farsa* è parola che ha fatto sudare molta brava gente per capire di che paese e di che lingua venisse. Il Menagio l'ha fatta derivare dal latino *Farcire*. La Crusca dal greco *Pharsos*, che vale *Vesta mozza*. Il Crescimbeni e Paolo Bernardy da un manicaretto fritto e ricotto nella pentola del volgo provenzale, chiamato *farsum*. Pare probabile ch'essa non sia che una degenerazione della voce greca *Phasis*, cioè diceria, o ciancia.

La memoria della vera commedia s'era perduta: perfino, abbiam detto, il nome. Uno de' primi ad adoprarlo in volgare è l'Alighieri, ma non certo nel senso ch'essa è venuta acquistando dappoi. L'Aldeano dimostra che il gran poema è una vera commedia, perchè v'ha il sale d'Orazio, gli acuti trafieri di *Cratino*, il riso mordace d'Aristofane, lo stomaco e l'amarore di Persio e Giovenale. Sicuro che in Dante c'è un po' di tutto. Ma il gran poema è un gran poema e null'altro: a meno non si voglia discutere con giocherelli di parole, come ha fatto un Mazzoni, che scrisse trentasette capi lunghissimi per dimostrare essere il Dante un vero autor di commedia, ci pare storica verità che la commedia era allora peranco incognita in Italia, e che lo fu per molti anni più.

(Continua) G. Torelli.

Posteriormente a questa notizia data dal *Courrier de Marseille*, la squadra di Tolone ricevette ordine di partire pel Levante; e pare che il *Napoléon* sarà per ora anch'esso avviato cogli altri vascelli.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *marzo*. I giornali ragionano del discorso inaugurale del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, gen. Franklin Pierce. Il *Globe*, organo ministeriale, loda il tenor di linguaggio moderato e pacifico di quel discorso. Il *Times* si duole, che il nuovo presidente si mostri propenso a sostenere il principio dell'ingrandimento territoriale degli Stati Uniti. Il *Morning-Chronicle* fa presso a poco le medesime riflessioni del *Times*.

— Il ministero ha presentato, per ordine di S. M. la regina alle due Camere del parlamento, i documenti riguardanti le pratiche fatte dal governo inglese in Toscana ad oggetto di ottenere la liberazione de' coniugi Madiai. Questi documenti racchiudono i carteggi diplomatici dal 1851 al 1853 relativi a questo argomento fra i signori Scarlett, sir Henry Bulver ed Edward Erskine, successivamente rappresentanti del governo britannico a Firenze, e i ministri degli affari esteri lord Palmerston, lord Granville, lord Malmesbury e lord John Russell.

— Il battello a vapore *Sidney*, il cui ritardo nel giungere in Europa destava vive ansietà e forti apprensioni, è finalmente giunto felicemente a Plymouth dall'Australia. Il viaggio è durato 102 giorni, ed è stato attraversato dalle tempeste e da forti temporali.

— Una deputazione dell'Università di Londra si è presentata a lord Aberdeen ad oggetto di chiedere che il governo provveda affinchè quella università, al pari di quelle di Oxford e di Cambridge, abbia d'ora in poi rappresentanza nella Camera dei comuni. La deputazione era guidata dal signor G. Heywood, deputato al Parlamento. Ai discorsi dei deputati dell'università ha risposto il conte di Aberdeen accertando che il governo della regina è di parere che il voto espresso dalla deputazione debba essere esaudito, e promettendo che egli di accordo co'suoi colleghi non avrebbe mancato di fare quanto è neccessario per raggiungere lo scopo. La deputazione si è ritirata oltre ogni dire soddisfatta dell'accoglienza ricevuta e della promessa del primo ministro.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *marzo*. Il giornale *Die Zeit* (il *Tempo*), foglio ministeriale di Berlino, pubblica un articolo sulle conferenze doganali; eccone il tenore:

Le trattative delle conferenze doganali si aggireranno essenzialmente intorno a delle formalità; e questo è naturale: siccome le modificazioni da introdursi nelle antiche tariffe dello Zollverein, sono determinate dal trattato collo Steuerverein per una parte, e da quello cónchiuso coll'Austria per l'altra, così esse non possono offrire materia a discussione, fuorchè sovra alcuni punti secondari.

Non si trattava neppure di modificazioni fondamentali della costituzione dello Zollverein, nelle proposte che già servirono di base alle deliberazioni delle prime conferenze doganali, e le difficoltà per cui allora si rinunziò a tali modificazioni, sussistono ancora in tutta la loro forza. Infatti non si richiede che una superficialissima conoscenza delle cose per comprendere che l'abolizione del diritto di *veto*, accordata dagli antichi trattati ai varii Stati o gruppi di Stati, è affatto impossibile, perocchè quest'abolizione sarebbe una rinunzia a quella indipendenza degli Stati, la cui conservazione, guarentita dall'atto federale, fu la condizione fondamentale di tutti i trattati dello Zollverein conchiusi fino ad ora.

Se dunque parecchi giornali, noti per la loro moderazione, nella conservazione del *veto* nel prossimo rinnovamento dello Zollverein, presuppongono pericoli che minacciano l'indipendenza della Prussia, noi dobbiamo in ciò scorgere un errore che deve recarci stupore, tanto più che, con tali previsioni, non si sia stato in grado di spiegare chiaramente fino a qual punto dovrebbero necessariamente condurre le modificazioni così importanti dello Zollverein. Riflettendovi più d'appresso, non si può a meno di riconoscere che la domanda dell'abolizione del *veto* avrebbe per effetto lo scioglimento dello Zollverein; e tale non può essere il fine di una ragionevole politica per parte della Prussia, non meno che del resto dell'Alemagna.

D'altronde noi crediamo che i timori soverchi che derivano dal *veto* sono puramente imaginarii.

Quantunque l'esercizio intempestivo di tale diritto possa certamente essere cagione di gravi danni, tuttavia si può prevedere con certezza che tali casi saranno rarissimi; e così noi possiamo pretendere, senza timore di essere contraddetti, che i danni che potrebbero risultarne, non possono essere tenuti a calcolo, rispetto ai vantaggi grandi che la conservazione dello Zollverein offre a tutti i partiti.

Quanto all'autonomia ed all'indipendenza politica della Prussia, che taluni temono compromesse, l'autonomia e l'indipendenza della Prussia si appoggiano sovra basi troppo salde perchè possano essere minacciate dall'abuso di un diritto qualsivoglia accordato dai trattati a qualunque fra gli alleati della Prussia.

— Il foglio ufficiale del Würtemberg smentisce la notizia di un congresso di sovrani che dicevasi doversi tener in Berlino.

DANIMARCA

Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* ricaviamo che nel Volksthing, ossia seconda Camera, la maggioranza, quantunque piccola, è tuttavia ministeriale: si contano 52 elezioni ministeriali e 48 dell'opposizione: mancava però ancora un'elezione, che si prevedeva contraria al ministero; sarebbero adunque 49 dell'opposizione contro 52 ministeriali.

Madwig, che era il presidente provvisorio del Volksthing, è stato eletto a presidente definitivo, alla maggioranza di 71 voti contro 3.

Un corrispondente delle *Notizie d'Amburgo* soggiunge che in Danimarca, e nel parlamento danese, stanno in presenza quattro partiti; cioè il ministeriale della campagna detto *bauernfreundlich ministerielle partei*, che desidera di condurre le cose in modo che dai presenti ordini si scostino quanto meno si può, e vorrebbe che si adottassero severi provvedimenti contro la resistenza dei pubblici funzionari.

Questo partito è anche risolutamente avverso a qualunidea di colpo di Stato, ed a qualunque novella costituzione *octroyée*; esso poi, rispetto ai ducati, se ne sta indifferente.

Viene in seguito il partito così detto dell'Eider, il quale è propenso al progetto di decretare una costituzione per tutta la monarchia (*eine gesammstaatsverfassung zu octroyiren*), abrogando la presente legge elettorale; questo partito adunque non sarebbe avverso ad un colpo di Stato.

V'ha poi un terzo partito che vuole di più uno stretto sistema di centralizzazione amministrativa per tutto lo Stato.

Finalmente v'ha il partito della restaurazione dell'ordine di cose che esisteva prima del marzo 1848 rispetto ai rapporti fra il regno ed i ducati.

Quest'ultimo partito è il meno popolare, ma, soggiunge il citato corrispondente, è quello che è più spalleggiato dalla diplomazia.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Nuova Gazzetta di Prussia*, essere falso che parecchi generali ed ufficiali superiori abbiano operato sottrazioni di fondi, e commesse malversazioni nell'amministrazione del fondo degl'invalidi; poichè il cassiere proprio del fondo è un impiegato civile. Quest'ultimo, ora è qualche tempo, morì, e dopo la sua morte venne scoperto un *deficit*, che ei seppe tenere artificiosamente celato, perchè ai generali revisori dei conti presentava sempre i documenti senza i *coupons*. Siccome egli godeva dell'universale confidenza, quindi niun sospetto venne ai revisori a questo riguardo: questi ultimi però, a cagione di questa negligenza, sono chiamati a sindacato per lo scoperto disavanzo.

I generali, tratti a parte di questa risponsabilità, soggiunge il citato giornale, sono persone segnalate pei loro meriti, soldati che onorevolmente incanutirono al servizio dell'imperatore; essi sono di negligenza soltanto, e non d'inonorato procedere accusati, la qual circostanza si terrà in conto dai giudici.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

LOMBARDO-VENETO. *Mantova*, 19 *marzo*. L'i. r. tenente maresciallo comandante la città e fortezza, Carlo bar. Culoz, rende a pubblica notizia i nomi di quegli individui fuggiaschi ed implicati nel processo d'alto tradimento ora soppresso per grazia sovrana, i quali sono stati esclusi dalla medesima, e parte de' quali or sono citati con editto, e saranno giudicati in contumacia. (Seguono i nomi di 33 individui, che si leggono nella *Gazzetta uff. di Milano*).

— Il *Foglio ufficiale di Verona* del 20 reca la risoluzione sovrana del 7 corrente con la quale venne condonata all'avvocato Giulio Faccioli di Verona, involto nel processo di alto tradimento in Mantova, e già graziato in commutazione della pena di morte a 12 anni di carcere da espiarsi in una fortezza, la metà della pena: e vennero graziati intieramente il dottore Giuseppe Quintavalle e il parroco Giuseppe Ottonelli di Mantova, ai quali veniva già diminuita la pena, al primo ad 8 ed al secondo a 5 anni di carcere.

Inoltre venne egualmente condonata al libraio Domenico Cesconi la metà della pena di 12 anni di carcere da espiarsi in una fortezza, in cui veniva graziato in commutazione della pena di morte.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* reca il testo della sentenza pubblicata ed eseguita in Mantova il 19 corrente, con la quale vennero condannati Frattini Pietro di Legnago, d'anni 30, scrittore d'avvocato, alla morte mediante la forca; Tartarotti Francesco d'anni 36, di Verona, ammogliato, conduttore addetto alla società dei mastri di posta, a quattro anni di arresto in fortezza; e Rossetti Francesco a 15 anni di carcere in ferri, pure in fortezza, essendogli condonata in via di grazia la già inflittagli pena di morte.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il corriere di questa mattina, 21 marzo, d'oltre il Gottardo colle corrispondenze e coi giornali di Svizzera, Francia, Germania, ecc., trovasi in ritardo. Ciò è da attribuirsi all'uragano che dominò sulla montagna l'intiera giornata di ieri, il quale ne impedì il passaggio ai corrieri. Esso imperversò con tanta veemenza che (così ne scrivono da Airolo) schiantò varii alberi nel bosco sovrastante a quella borgata, ed i cavalli e le slitte che ne furono sorpresi sul Gottardo, venivano rovesciati fuori di strada colla massima facilità, e quasi fossero leggiere piume.

— Secondo una corrispondenza particolare della *Gazzetta Ticinese*, da Berna 18 marzo, risulta che l'Austria ha risposto anche alla seconda nota del Consiglio federale del 2 marzo, e porta in sostanza che essa ritornerà all'antico sistema, quando abbia ottenuto *soddisfazione* convenients per l'ingiuria ricevuta nelle persone degli espulsi cappuccini lombardi e *garanzia* che non si rinnoveranno i trascorsi di questi ultimi anni.

Nel Consiglio federale sembra prevalere l'idea che basti a ciò quanto fu già decretato ed eseguito.

— Il 19 marzo le linee telegrafiche svizzera e lombarda sono state messe in comunicazione e sonosi già scambiati diversi dispacci tra Chiasso e Milano.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *marzo*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*: Per la posizione in cui è messa la Turchia dalle negoziazioni pendenti tra il sultano e l'imperatore di Russia, il nostro governo credette dover ravvicinare la nostra flotta del Mediterraneo al teatro degli avvenimenti.

Si persiste a credere nelle sfere più elevate che la sola diplomazia basterà per appianare tutte le difficoltà. Il movimento della nostra flotta, invece d'inquietare gli animi, deve al contrario dar loro una gran sicurezza, per la ragione che il governo sarà meglio in grado di tutelare i grandi interessi dell'equilibrio europeo

— Il maresciallo Narvaez, la cui salute è sempre gravemente alterata, si incammina verso Parigi, ma non viaggia che a piccole giornate. Egli scrive da Poitiers il 14, che si vede costretto a fermarsi alcuni giorni in quella città a fine di riprendere un po' di forza.

— Il sig. E. Gerard è stato nominato capo di gabinetto del ministero dell'interno, in sostituzione del signor di Montour, nominato referendario al consiglio di Stato.

— S. E. la contessa di Montijo, duchessa di Penaranda, madre dell'imperatrice dei francesi, è partita da Parigi.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *marzo*. Riferiamo oggi un po' più diffusamente il discorso di lord John Russell, pronunziato nella seduta dei comuni del 18, e del quale per comunicazione elettrica non abbiamo trascritto ieri che le poche e tronche parole tali e quali ci vennero trasmesse. Ecco quanto il nobile lord dice intorno all'interpellanza circa i sequestri posti sui beni dei Lombardo-Veneti, naturalizzati Sardi:

« .... Dopo l'insurrezione del 1848, alcuni Lombardi furono autorizzati dal governo austriaco di divenire sudditi d'altro Stato, e si fissarono in Piemonte ove furono naturalizzati. Nel 1851 fu emanato un decreto relativo ad un'altra categoria di persone che, come erasi detto, aveano lasciata la Lombardia, ed i cui beni potevano essere sequestrati. Con questo decreto nondimeno il governo austriaco dichiarò che i loro beni non sarebbero assoggettati al sequestro, e quelle persone furono messe in una posizione tanto favorevole quanto le altre a cui era stato permesso di farsi naturalizzare nel 1848.

Quando a Milano successe il tentativo diretto contro la guernigione austriaca con mezzi che suscitarono l'indignazione generale, pare che le persone, di cui ho parlato come di tali che ebbero l'autorizzazione di stabilirsi in Piemonte, si mostrarono generalmente indignate di quel tentativo, che loro sembrò atto a provocare lo spargimento di molto sangue innocente, e a compromettere gravemente la tranquillità delle popolazioni lombarde. Il governo austriaco di Milano mandò fuori in quel frattempo un nuovo decreto portante che quell'attentato era l'atto d'un pugno di individui, e che aveva destato generalmente l'orrore della popolazione. Tosto dipoi, nondimeno, comparve un altro decreto firmato dal maresciallo Radetzky; esso metteva sotto sequestro i beni d'una classe numerosa di persone, cioè di quelle che aveano lasciato la Lombardia col consenso del governo austriaco e quelle altresì che erano cadute sotto il disposto del decreto del 1851.

Il governo Sardo considerò ben naturalmente questo decreto come ingiusto ed iniquo, perocchè sequestrava i beni di molti sudditi sardi. Lo riguardava come contrario al trattato di pace, concluso fra l'Austria e la Sardegna. Esso fece in questo proposito vive rimostranze a Vienna, e domandò al governo di S.M. che le appoggiasse. Il governo acconsentì a questa domanda. (*Bene! bene!*) Lord Clarendon scrisse nei termini più energici al ministro britannico a Vienna, incaricandolo di esprimere la opinione, che era impossibile al governo britannico di non avere, relativamente a una condotta, di cui non trovo alcun esempio, e che mi sembra ingiustificabile. (*Bene! bene!*)

Devo dir però che il governo ha di recente saputo che il gabinetto austriaco non ha l'intenzione di dar seguito al sequestro, come dapprima era stato proposto, rispetto a tutte le suaccennate persone, senza aprire una inchiesta a fine di stabilire s'elle abbiano o no preso parte al tentativo insurrezionale di Milano, o se lo abbiano o no secondato, e che esso gabinetto austriaco toglierebbe il sequestro, tranne in quel che si riferisce agl'individui i quali, dietro certe informazioni, si crede abbiano cooperato e prestato aiuto all'insurrezione.

Certo, se questa risoluzione dèe essere in tal guisa modificata, ella avrà una significazione al tutto diversa, e allora il governo austriaco attenderà, per le vie regolari e legali, a provare che in certi casi particolari i suoi sospetti ed accuse non erano privi di fondamento.

Ecco come sta oggi la cosa; ed io spero che non si vorrà (come dapprima se ne avea l'intenzione) perseverare in un atto che è parso improntato del carattere più ostile verso la Sardegna, e il più ingiusto ed oppressivo verso gli individui. (*Benissimo!*)

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 94 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g.p. d. b. in c. 96 50.
in liquid. 97 25 pel 30 aprile.
Contr. della matt. in liq. 98 50 p. 15 ap.
in liq. 98 50 pel 30 aprile.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 95 75 95.
in liquid. 95 25 50 25 p. 31 marzo.
Contr. della matt. in c. 97 97 96 75.
in liquid. 96 50 97 p. 31 marzo.
1849 Obbl. 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 1000.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1335 1335.
in liquidazione 1335p. 31 corr.
Contr. della matt. in cont. 1360.
in liq. 1355 1365 pel 31 detto. marzo
V. ferr. di Susa dec. 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 510 520.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 511 508.

BORSA DI PARIGI, del 22 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 05	» » » »
id. . . 4 1/2 0/0	102 60	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »
id. . . 3 0/0	69 40	» » » »

AVVISO

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphie Electrique* — Démostrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu'à 4, et à 7 h. 1/2 du soir — Galvanoplastie démontrée, etc — Prix: 80 cent., 40 cent., pour les jeunes gens — rien pour les enfants au dessous de 10 ans et accompagnés.

www.internetculturale.it

Libreria **DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17, Torino*

ANNUAIRE
DE L'ÉCONOMIE POLITIQUE
pour 1853

PAR **GARNIER** ET **GUILLAUMIN**

REMINISCENZE DELL'ESILIO
di **Carlo Beolchi**

Questo volume contiene le vicende degli Esuli del 1821 e i loro fatti gloriosi nelle guerre di Spagna e di Grecia.

SECONDA EDIZIONE — *Prezzo L. 2. 50*

Torino 1853, Tip. Nazionale, via del Fieno, n.° 8, e presso i principali librai.

STABILIMENTO AGRARIO IN ASTI
sotto la Ditta **BERRUTI** *padre e figlio*

Trovansi in esso piante da frutta d'ogni qualità e delle specie più rare, piante da viali (*allées*), come *Aceri negundo*, *Aceri platanoidi*, Acacie a parasole, ecc., di prima forza. — Indirizzarsi (*franco*) ai proprietarii.

AVVISO

Il magazzino da Velluti e Seterie di G.mo CHICHIZOLA e C.ia venne trasferto sotto i portici della Fiera, casa Pollone, num. 9, scala sinistra, 2.° piano nobile.

FILATURA *da vendere o da affittare in Piozzo.* Se si desidera vi sarebbe un socio pratico di sericoltura, e della tenuta dei libri. Recapito ivi dal notaio Chiechio.

IL TIRO DI PISTOLA
a destra del Viale del Re, a porta Nuova, verso il Valentino,
è aperto tutti i giorni, con concorso a premii.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengа, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DEPOSITO
di **Bottiglie** *vere di Francia, d'ogni capacità presso* PONCHIA, MICONO e COMP.
Commissionarii Spedizionieri, via dell'Ospedale, isola 2, da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

DA VENDDRE *per L. 1,075 caduno*
Due PIANOFORTI a grande formato, *oblique*, di Pleyel. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO di 10 camere messe a nuovo, in via Santa Teresa, num. 7, piano terzo, casa Barera.

DA VENDERE
nello Stabilimento di Vinificazione eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo,
Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e moscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert*. — Dirigersi, *franco*, Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'
depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdina, presso il R. Parco di Torino. Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

AVVISO

Il signor Polli Paolo, albergatore alle Tre Corone in Torino, annunzia ai signori Viaggiatori che dal detto albergo parte un *Omnibus* in coincidenza con tutte le partenze e gli arrivi della Strada Ferrata di Cuneo.

DA AFFITTARE *pel S. Martino 1853*
CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal notaio Valzania, via del Carmine, 2, piano 3°

DA VENDERE UN CALESSE
Dirigersi, viale del Re, num. 34, dal portinaio.

Prezzi fissi

DEPOSITO PARIGINO
Portici della Fiera, num. 23, negli ammezzati

Il proprietario di detto Deposito annunzia, che il medesimo trovasi in oggi viepiù copiosamente fornito di scelte profumerie ed altri oggetti igienici, utilissimi alla salute, a prezzi assai moderati.

NB. *Si prendono commissioni per Parigi.*

AVVISO

Relativamente alla vendita dei VINI *bianco, chiaretto, nero, di varie età*, che seguirà in Piverone (Ivrea) a principiare il 5 p. v. aprile, si avvisa che gli assaggi sono depositati nella Segreteria del R. Spedale Generale di Carità di Torino.

VENDITA VOLONTARIA DI VILLEGGIATURA

Il 30 del corrente, nell'ufficio del notaio Beltramo, in Castelnuovo d'Asti, si procederà all'incanto privato per la vendita, se così parerà e piacerà, di una casa di campagna di solida e recente costruzione, distante 10 chilometri da Torino ed uno dalla Stazione di Valdichiesa della Strada ferrata, in prossimità delle acque termali ed a pochi passi dalla Parrocchiale, in amena posizione, e composta di tre piani in 10 membri, con loggione, stalla, legnaia, cantina, pozzo d'acqua viva, aia, giardino cintato, bosco d'acacie, e lateralmente piccola casa nuova di tre camere, porticato e cantina.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare al detto notaio, presso il quale trovansi visibili le condizioni, i loro partiti, anche prima di detto giorno, giacchè, quando se ne presentasse uno convenientе, il possessore è disposto ad accettarlo senza la formalità dell'incanto.

KOELLIKA DE GENÈVE
MARCHAND DE CHEVAUX

Est arrivé avec un transport de Chevaux de luxe, une partie pour la selle, bien dressés, et l'autre à paireille. — Son séjour sera pour 6 jours, à l'Hôtel du Petit Paris, hors de la porte de Suse.

DA VENDERE

CASA di campagna, decentemente mobigliata, con giardino cinto di muro, in sito salubre ed ameno, con casa rustica attigua, e cascina di ett. 7, 27, 70 (giornate 19, 09) circa, in territorio di Verrua, cantone Rivolta, con strada carrozzabile.

Per le opportune trattative dirigersi in Torino al causidico coll. V. Baretta, via della Consolata, n. 10; in Crescentino al sig. notaio Faldella, ed in Brusasco al signor notaio Ragazzi, Segretario Comunale.

DA AFFITTARE
sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, con acqua in casa e caloriferi alla Russa, con relative scuderie, e *divisibili a piacimento*. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*
Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.
Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

NOTA

Con decreto del 22 scorso febbraio del sig. giudice Sciolla, stato deputato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa capitale, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati ad instanza delli Anna e Teresa, sorelle Scotta, ed Edoardo Vertù, in odio delli Giovanni Andrea, e preti Pietro e Carlo, fratelli Merla di Rivara, e deliberati a favore della Maddalena Gallo, moglie del notaio Ignazio Merla, residente in Rivara, con sentenza del 1° maggio 1852, al prezzo di L. 14,200, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili suddetti a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto R. tribunale entro il termine di un mese successivo alla significazione di copia dello stesso decreto.

Torino, il 17 marzo 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

FALLIMENTO
di Giovanni Casassa, impresario in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Casassa; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Stefano Bertetti e Luigi Bologna di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 2 aprile prossimo ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso Magistrato, pegli effetti prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 17 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto di deliberamento 14 dicembre 1852 e successivo di riduzione in instromento 5 febbraio 1853, ambi rogati Galeazzi, li signori Angelo Merlino fu Pietro, e Gio. Battista Rocchietti fu Pietro, acquistarono dalle signore Luigia, consorte Brunet, e Giuseppina, moglie Pugolotti, sorelle Nota fu barone Alberto, cioè il 1° una bottega, retrobottega, quattro successivi magazzini e due infernotti, ed il 2° quattro camere al quinto piano, in Torino, sezione Dora, via di Dora Grossa, porta n. 10, in mappa coi numeri 9, 10, 11, 12, 13, 52, 53, 54, 55, 49, 50, nel piano L dell'isola 15.ma, intitolata S. Pancrazio, art. 1417.

Tali atti vennero trascritti a quest'ufficio delle ipoteche il 7 marzo 1853, al vol. 56, art. 27696 nell'interesse del sig. Merlino, e lo stesso giorno, al vol. 56, art. 27697 nell'interesse del sig. Rocchietti.

Torino, l'8 marzo 1853.

Notaio F. Galeazzi.

NOTA

Li signori teologo Vincenzo Pansati, curato della parrocchia de' Santi Filippo e Giacomo, detta anche di Sant'Agostino di questa città, e sacerdote D. Antonio Meliga prevosto e vicario foraneo della parrocchia di Rocca di Corio, nella qualità entrambi di esecutori testamentarii della signora Franchina Teresa Gastaldi, vedova del sig. avvocato Carlo Gio. Battista Nicola Cresto, ed amministratori della di lei eredità in virtù di testamento segreto presentato in atto del 2 luglio 1844, rog. Ellena, ed aperto con altro del 20 dicembre 1851, rog. Albasio, dipendentemente ad autorizzazione avuta con R. decreto del 20 febbraio ultimo scorso, mandato loro comunicarsi con altro del sig. Intendente Generale di questa divisione in data del 24 stesso mese, accettavano, con dichiarazione passata alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 12 marzo andante, ricevuto Gillardi, nell'interesse dei poveri della rispettiva loro parrocchia, l'eredità ai medesimi lasciata da detta signora Cresto col precitato testamento, e ciò col beneficio dell'inventario.

Torino, il 21 marzo 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto del 22 gennaio 1853, rogato Signoretti, il sig. cav. Carlo Di Racconigi ha fatto acquisto dal sig. vassallo Giuseppe Goffi di un corpo di casa situato in Torino, via della Basilica, isola S. Croce, avente la porta num. 8 in detta via, coerente la via della Basilica, quella delle Quattro Pietre, il vicolo S. Lazzaro e le case Mattirolo e Amaretti.

Tale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Torino, e registrato al vol. 380, art. 519 sotto la data d'oggi.

Torino, il 18 marzo 1853.

Notaio coll e certif. Domenico Signoretti.

NOTA

Con iscrittura del 9 corrente si dichiarò cessata con tutto lo scorso anno 1852 la società contratta tra li signori Secondo Nota, Michele Patrone e Francesco Borletti per l'esercizio in questa città, piazza S. Carlo, casa Natta, di un negozio di ferramenta sotto la ditta Nota e C., ed essendosene consolidato l'attivo ed il passivo nel solo signor Secondo Nota, è cessato perciò l'uso della firma per procura, tanto nel signor Borletti, quanto nel signor Patrone, obbligato però quest'ultimo a fare la liquidazione e disimpegnare gli affari, per conto esclusivo ed a scelta del signor Nota, sino a tutto giugno prossimo.

Torino, il 21 marzo 1853.

NOTA

Con atto in data del 20 gennaio 1852, rogato Signoretti, il signor Tagliabue Gio. Battista ha fatto acquisto dalli signori Pietro e Domenico, fratelli Brunetti, e Cotto Carolina, vedova Brunetti, di un corpo di casa e siti dipendenti, posta in questa città, regione oltre Po isola S. Evasio, notata in mappa coi numeri 14 ed 8, coerenti il Seminario, Mosca, Campra e la via di S. Mauro

Tale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 18 corrente marzo e registrato al volume 380, art. 518.

Torino, il 18 marzo 1853.

Notaio coll. e certif. Domenico Signoretti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 marzo	741 92	742 08	742 30	+ 6 8	+12 9	+ 20 2	+ 4 6	+ 8 0	+ 9 8	N.	N.N.O.	O.S.O.	Ser. con velo.	Ser. con velo.	Ser. con vap.
8 »	742 40	742 12	742 62	+ 5 4	+13 5	+ 17 8	+ 4 1	+ 10 2	+ 10 5	S.S.O.	S. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser.con vap.	Quasi annuv.
9 »	741 74	741 46	741 88	+ 6 5	+12 8	+ 14 6	+ 4 9	+ 6 0	+ 10 7	N.	O.	N.NE..	Cop. chiaro.	Nug. ondegg.	Piccole nubi.
10 »	744 64	744 70	745 00	+ 10 0	+12 4	+ 15 9	+ 8 7	+ 11 5	+ 11 3	O.S.O.	S.	S.	Cop. nebb.	Nuv. rotte.	Nuv. sparse.
11 »	744 94	745 40	745 08	+ 13 1	+18 2	+ 22 3	+ 11 8	+ 12 6	+ 12 8	S.	N. E.	S. E.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.
12 »	743 68	743 52	743 86	+ 9 7	+18 4	+ 22 0	+ 7 5	+ 12 4	+ 13 3	N.N.O.	S.	S. O.	Ser. con vap.	Pochi vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

Strada ferrata tra Torino e Susa

NOTA

Il 16 dicembre 1852 furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Susa e posti al vol. 17 delle alienazioni, art. 2002 e 2004, i seguenti verbali di dismissione di terreni per servizio della ferrovia tra Torino e Susa, cioè:

1° Verbale in data 18 novembre 1852, rogato al notaio Rivetti in Bussoleno, con cui furono dismessi li seguenti stabili situati nel territorio di Bussoleno, cioè: Da Bignone Anna fu Agostino, vedova di Fiorenzo Trappo, parte non accertata nel quantitativo a prato ed orto della pezza del quantitativo di are 3, cent. 79, in coerenza a levante strada di S. Lorenzo ed a ponente Chiaberto Basilio. — Da Re Luigi di Luigi, parte della pezza orto, in cadastro al foglio 67, regione Ruata degli Orti, coerenti a mattina Negro Battista, a sera Alpe Pietro, pel quantitativo di cent. 27. — Da Alpe Pietro fu Luigi in persona del suo tutore Alpe Giacinto, parte del prato, a cadastro fogli 74 e 110, regione suddetta, e da Martin Giacomo fu Francesco la sua parte dello stesso prato, coerenti ad ambi i fondi, a mattina Re Luigi ed a sera la strada comunale, della superficie in complesso di are 3, cent. 23. — Da Negro Genoveffa fu Giovanni, in persona di sua madre e tutrice Caterina Galliano, e da Allasio Vittorio fu Giuseppe, comproprietario, parte del loro fondo prativo, regione Moletta, coerenti a levante la strada ed a ponente eredi di Favro Giuseppe, di are 2, cent. 40. — Da Favro Tommaso fu Giuseppe parte del campo, regione Ruata degli Orti, coerenti a mattina Rivetto Battista, a ponente Alpe Pietro, di are 1, cent. 6. — Da Turina Carlo Michele fu Melchiorre, notaio, e Turina Maggiorino di Carlo Michele, padre e figlio, parte di pezza campo, in cadastro foglio 191, regione Doraspansata, coerenti a levante la bealera ed Antonio Aimardi ed a ponente Allasio Gio. Battista e Bistone Giovanni, di are 22, cent. 53. — Da Gontero Francesca fu Giuseppe, parte di pezza campo, in catastro foglio 172, stessa regione, coerenti a mattina Allasio Gio. Battista e Bistone Giovanni, ed a sera Trappo Giacomo e Salino Antonio, di are 9, centiare 37. — Da Allasio Gio. Battista fu Gio. Battista, parte di campo, stessa regione, coerenti a levante Carlo Turina, a ponente Gontero Francesco e la bealera, di are 16, cent. 22. — Da Salino Antonio di Francesco, parte del campo, in cadastro foglio 419, regione Ruata degli Orti, di centiare 5, coerenti a mattina la strada di Calusatto e Giuliano Battista, ed una parte di altra pezza prativa, in cadastro al foglio 190, regione Doraspansata, coerenti a mattina Gontero Francesco, a sera la strada del Gallo, di are 3, cent. 95. — Da Martire Giacomo fu Francesco le frazioni dei seguenti stabili, cioè: di campo, in cadastro al foglio 181, regione delle Zoie, coerenti a levante Richetto di Mattie, a ponente Carlo Alpe, di are 10, cent. 4, oltre ad are 4 restante pezza a sinistra della ferrovia; di altro campo, in cadastro foglio 145, stessa regione, coerenti a levante Luigi Re, ed a ponente Caselette Teresa, di are.., cent. 85; di un prato, regione Doraspansata, coerenti a mattina avvocato Luciano Genin, a sera vedova di Trappo Lorenzo, di are 2, cent. 71. — Da Richetto Giovanni fu Pietro, pezza campo, in cadastro foglio 54, regione delle Zoie, coerenti a levante il Comune di Chianoc, a ponente Robella Bartolomeo, di are 21, cent. 20. — Da Morino Ignazio fu Francesco, parte di campo, in cadastro al foglio 11, regione S. Sebastiano, coerenti a levante Giovanni Richetto, a ponente Bartolomeo Robella, di cent. 49. — Da Re Luigi fu Luigi, farmacista, parte di campo, regione Zoie, in cadastro al foglio 260, coerenti a mattina Alpe Carlo ed a sera Martin Giacomo, di are 20, cent. 32. — Da Allasio Giovanni Battista fu Gio. Battista, parte di campo, in cadastro al foglio 11, regione S. Sebastiano, coerenti a levante Giovanni Richetto, a ponente dottore Vighetto Gio. Battista, di are 2, cent. 21. — Da Robella Bartolomeo fu Giacomo, parte di campo, in cadastro al foglio 63, coerenti a mattina Richetto Giovanni ed a sera dottore Vighetto Gio. Battista, regione S. Sebastiano, di are 2, cent. 22, ed una parte di altro campo, regione Zoie, in cadastro al foglio 119, coerenti a levante Robella Giuseppe ed a ponente Caselette Teresa, di are 4, cent. 11 compresa la strada laterale ed a sinistra della ferrovia. — Da Lacomba Silvestro fu Battista, un metro di terreno in larghezza e per tutta la lunghezza del campo, regione Ruata degli Orti, coerenti a mattina strada di Casalette, a mezzodì il viottolo. — Da Teresa Micheletta fu Giovanni Battista, parte dei campi, regione delle Zoie ossia Ribattere, di cui uno di are 7, cent. 47, in cadastro al foglio 172, coerenti a levante Martire Giacomo ed a ponente erede Gianone; altro, a foglio 119 del cadastro, coerenti a mattina Robella Bartolomeo, a sera eredi Gianone, di are 15, cent. 53. — Da Pejrolo Secondo fu Giuseppe, parte di campo, in cadastro al foglio 118, regione delle Zoie, coerenti a mattina Carlo Alpe, a sera Giuseppe Robella, di are 3, cent. 29. — Da Richetto Giacomo fu Domenico, una parte del campo, regione Rubattero, coerenti a mattina Vighetto Gio. Battista, dottore, ed a sera Martire Giacomo, di are 1, cent. 74. — Da Allasio Giovanni fu Michele Antonio ed Allasio Antonio, padre e figlio, parte del campo, al foglio 37 del cadastro, regione Zoie, coerenti a mattina Alpe Giacinto, a sera Tommasone Battista, di are 14, cent. 42, per strada e stazione, ed are 1, cent. 48 per strada laterale a destra, ed are 3, cent. 20 per strada a sinistra. — Da Pejrolo Giovanni fu Basilio, una porzione di alteno, in cadastro al foglio 67, regione Nebiolera, coerenti a mattina Giuseppe Pejrolo, ed a sera la strada di San Lorenzo, di are 6, cent. 76. — Da Pejrolo Giuseppe fu Pietro, parte di alteno a foglio 67, regione Nebiolera, coerenti a mattina strada della Serva, a sera Pejroló Giovanni, di are 8, cent. 40. — Da Gianone Lorenzo, Giuseppe e Candido, fratelli fu Giacinto, la parte del loro orto, regione Nebiolera, in cadastro foglio 54, consorte a mattina strada S. Lorenzo, a sera Chiaberto Basilio, di are 3, cent. 89, in comune con sera strada di Chianoc, di are 10, cent. 17. Da Battista Tommasone fu Bartolomeo la parte di suo prato, in cadastro foglio 66, regione Colombaro, consorti a levante Giovanni Allasio, a ponente strada della Serva, di cent. 68. — Da Gontero Francesco fu Giuseppe, una frazione di suo prato, in cadastro a foglio 171, consorti a levante strada San Lorenzo, a ponente Luigi Re, di centiare 70. — Da Maria Damero fu Francesco, una frazione di suo prato in cadastro foglio 54, regione Nebiolera, a levante eredi Gianone, a ponente congregazione di Carità di Mattie, di are 4, centiare 40. — Da Chiapusso Cecilia fu Gio. Battista, moglie Amprimo, una parte di suo prato in cadastro foglio 54, regione Nebiolera, coerenti a mattina Congregazione di Carità di Mattie e le sorelle Perotto, di are 1, c. 39. — Da Perotto Gaudenzio, Marianna e Seconda, sorelle, fu Giuseppe, una parte di loro campo, regione suddetta, coerenti a mattina Tommaso Amprimo, a sera Arcour Isidoro, di are 8, c. 60. — Da Trappo Teresa fu Pietro, la parte di suo campo, regione Nebiolera o Ruata degli Orti, a levante coerenti sorelle Perotto, a ponente strada di Calusatto, di are 2, c. 4. — Da Rivetto Gio. Battista fu Antonio, una parte del suo campo, in cadastro foglio 54, regione Ruata degli Orti, consorti a levante Battista Giuliano, a ponente vedova Tommaso Favro, di are 1, c. 37. — Da Giuliano Gio. Batt. fu Martino, cent. 16 di suo campo ed orto in Ruata degli Orti, al cadastro foglio 108, consorti a mattina Negro Battista, a sera Battista Rivetto. — Da Favro Luca fu Tommaso, parte di suo campo alla Ruata degli Orti, in cadastro foglio 54, consorti a mattina Battista Rivetto, a sera Alpe Pietro, di c. 78, ed una parte di altro campo, alteno e prato in cadastro foglio 60, regione Mollette, di are 5, c. 64. — Da Robella Bartolomeo di Gius., come tutore di Robella Dom.° fu Giacomo, la frazione di un prato alle Mollette, coerenti a levante eredi Gius. Favro, a ponente Tommaso Amprimo, di are 6, c. 51. — Da Robella Bartolommeo fu Giacomo, una parte di suo alteno in cadastro foglio 37, alle Mollette, coerenti a mattina Giuseppe Robella, a sera notaio Turina, di are 5, cent. 2. — Da Alpe Giacinto fu Pietro Antonio, la porzione di suo campo alteno alle Zoie, in cadastro foglio 103, consorti a mattina la strada di Chianoc, a sera Allasio Giovanni, di are 16, centiare 91. — Da Robella Giuseppe fu Giacomo, una porzione del suo campo, in cadastro foglio 118, alle Zoie, coerenti a levante Pejrolo Secondo, a ponente Bartolomeo Robella, di are 2, cent. 85. — Da Gillo Giacinta fu Battista, porzione di suo prato, in cadastro foglio 57, alle Mollette, consorti a mattina eredi Giovanni Negro, a sera Giuseppe Robella, di are 5, cent. 64. — Da Grosa Caterina fu Battista, una parte di suo campo al numero 48 del parcellario, regione Dora spansata, consorti a levante Martire Giacomo, a ponente eredi Perotto, di are 1, cent. 52. — Da Chiapusso Gio. Battista fu Agostino, la porzione di suo prato, stessa regione, coerenti a levante la bealera, a ponente l'avv. Luciano Genin, di are 14, c. 17. — Dalla Congregazione di Carità di Mattie, una porzione di prato in cadastro n. 54, regione Nebiolera, ossia Prato Balaj, coerente a levante Luigi Re, a ponente Amprimo Tommaso, di are 3, cent. 88. — Da Gianone Vincenzo ed Angelo fu not. Giovanni Felice, una porzione del campo in cad. fol. 36, regione Zoje o Rubattera, coerenti a levante Casellette Teresa, a ponente Alpe Carlo, di are 7, cent. 8. — Da Carlo Alpe fu Pietro Antonio, frazione di campo in cad. f. 191, alle Zoie, coerenti a levante e ponente Giacomo Martire, di are 5, centiare 1, ed altra parte di suo campo, in cad. fol. 82, coerenti a mattina eredi Gianone, a sera Secondo Peirolo, di are 6, cent. 73. — Da Vighetto Giovanni Battista fu Giuseppe, medico: 1. la parte di un campo alle Zoie, in cad. fogli 91 e 109, coerenti a levante il comune di Chiavrie, a ponente Robella Bartol., di cent. 51; 2. porzione di campo, stessa regione, f. 54, coerenti a levante Battista Allasio, a ponente Giacomo Richetto, di are 5, cent. 25; 3. parte di prato, in cad. f. 66, regione Colombano, coerenti a levante Gio. Allasio, a sera la strada delle Serve, di are 25, c. 91. — Da Negro Battista fu Giovanni, il campo in cad. f. 67, in Ruata degli Orti, a mattina coerenti strada di Calusatto, a sera Luigi Re, di are 2, cent. 99. — Da Cevrero Gio. Batt. fu Mattia, prato al num. 66, regione Colombaro, consorti a mattina Allasio Gio., a notte la strada delle Serve, di are 12. — Da Gillo Gio. fu Cipriano, qual tutore di Maria e Felicita sorelle Perotto fu Francesco, porzione di campo in Dora Spansata, coerenti a mattina, vedovà di Trappo Lorenzo, a sera la strada, di are 7, cent. 33. — Dalla comunità di Bussoleno li seguenti fondi tutti in Dora Spansata: 1. prato di cent. 13, consorti a mattina Martire Giacomo, a sera Alpe Antonio; 2. prato, coerenti a levante vedova Trappo Lorenzo, a ponente Ainardo Antonio; 3. prato, coerente a mattina Alpe Antonio, a sera la strada vicinale, di are 1, cent. 52; 4. gerbido di are 13, cent. 60, coerente la stessa comunità; 5. campo di are 5, cent. 95, coerente la stessa comunità; 6. campo di are 3 fra le medesime coerenze; 7. altro campo di are 12, cent. 83, sotto le stesse coerenze; 8. in fine campo di are 2, c. 99, coerente la comunità stessa.

2. Verbale 15 stesso novembre, pure rogato Rivetti, portante dismissione degli stabili situati nel territorio di Chianocco, qui infra notati dai particolari seguenti, cioè:

Da Richetto Stefano, Giuliano, Battista, Giacomo, Giovanni, Ermenegildo e Simone, fratelli fu Giuseppe, parte del campo in cadastro foglio 609, regione Acetti, coerenti a levante il comune di Bruzolo e Pejrolo Giovanni, di are 2, cent. 83. — Da Pejrolo Giovanni fu Vittorio, la porzione dei di lui fondi descritti ai num. 3, 4 e 5, cioè 4 e 5 in cadastro al fogli 249 e 96, regione Acetti, il primo prato, e gli altri due campo, in complesso di are 5, cent. 22, in coerenza a mattina eredi Croce, a ponente Perino Vittorio quanto al primo, quanto al secondo a mattina eredi Richetto, ed a sera Pejrolo Gioanni, quanto al terzo a mattina lo stesso Pejrolo e Schiari Giuseppe. — Da Schiari Giuliano fu Antonio, come tutore delli Giuseppe e Francesco Schiari fu Francesco, parte del campo in cadastro al num. 236, regione Acetti, coerenti a mattina [illegible] Schiari Giacinto. — Da Perino Vittorio Acetti, coerenti Pejrolo Giovanni, a sera li Croce eredi di Giuseppe, di are 4, c. 71. — Da Tonda Maddalena fu Michele, parte di prato, regione Acetti, foglio 73 del cadastro, di are 3, c. 87, coerenti a levante Perino Vittorio, a ponente Rossero Biagio. — Da Rossero Biagio fu Pietro, parte di campo, foglio 129 del cadastro, stessa regione, coerenti a levante eredi Croce, ed a notte Rosseró Battista, di are 15, cent. 39. — Da Rossero Battista fu Biagio, porzione di prato e campo, stessa regione, foglio 150 del cadastro, coerenti a mattina Biagio Rossero, a sera Delfino Re, di are 15, c. 23. — Da Vietti Margarita fu Antonio, parte di campo, in cadastro foglio 227, stessa regione, coerenti a levante Rossero Battista, a ponente Croce Giuseppe, di are 20, cent. 85. — Da Croce Giuseppe fu Francesco, parte del campo, in cadastro al foglio 73, stessa regione, coerenti a mattina Re Delfino, ed a notte Rubella Pietro, di are 3, cent. 6. — Da Gianinetti Carlo fu Ignazio, parte di campo, regione stessa, in cadastro f. 73, col num. di mappa 5678, coerenti a mattina Rubella Pietro, a sera Borgis Giovanni, di are 11, cent. 96. — Da Rubella Pietro fu Tommaso, porzione di campo, foglio 73 del cadastro, stessa regione, coerenti a mattina Croce Giuseppe, a notte Gianinetto Carlo, di are 4, cent. 40. — Da Borgis Giovanni fu Pietro, parte di campo, in cadastro al foglio 223, in mappa al num. 13, stessa regione, coerenti a mattina Gianinetto Carlo, ed a sera Berno Domenico, are 9, cent. 6, oltre c. 50 fuori strada. — Da Didero Maria fu Giacomo moglie Berno, parte del prato, in mappa num. 20, al cadastro foglio 27, stessa regione, coerenti a mattina Borgis Giovanni, ed a sera eredi Vayr, di are 7, cent. 27. — Da Vayr Francesco, Carlo e Giovanni fu Carlo, parte di campo, a foglio 71 del cadastro, numeri di mappa 21, 15 e 6 *bis*, stessa regione, coerenti a levante Berno Domenico, a ponente eredi Croce, di are 18, cent. 70. — Da Schiari Giacinta fu Francesco, parte di campo, stessa regione, in cadastro al foglio 236, coerenti a mattina Schiari Giuseppe, a ponente Rossero Biagio, di cent. 20. — Da Cuatto Margherita fu Lorenzo Antonio, come tutrice di suo figlio Croce Giuliano Domenico fu Eldrado, pezza campo al foglio 27 del cadastro, in mappa num. 20, stessa regione, coerenti a mattina erede Vayr, a notte Croce Battista, di are 13, cent. 89. — Da Croce Battista fu Francesco parte di campo stessa regione, in mappa num. 28, al foglio 2 del cadastro, coerenti a levante Croce eredi, a ponente Borla Caterina, di are 5, cent. 83. — Da Borla Caterina fu Antonio, parte di campo in cadastro al foglio 221, in mappa num. 5, stessa regione, coerenti Croce Battista a levante, ed a ponente gli eredi Gianinetto, di are 8, centiare 86. — Da Cevrero Stefano fu Pietro, parte di pezza gerbido, stessa regione, in mappa num. 37, in cadastro foglio 32, coerenti a mattina Davriu Maddalena, ed a sera Cevrero Vittorio, di are 13, centiare 8. — Da Cevrero Vittorio fu Pietro pezza gerbido in mappa al num. 34, in cadastro al foglio 30, stessa regione, coerenti a levante Cevrero Stefano, a notte il comune, di are 8, cent. 82. — Da Davriu Maddalena fu Michele una pezza bosco stessa regione, in cadastro al foglio 56, coi num. di mappa 32 e 33, coerenti a levante gli eredi Gianinetto ed a ponente Cevrero Stefano, di are 12, cent. 40. — Da Gianinetto Giusto Giovanni Felice Patrizio Battista e Pietro, fratelli fu Pietro, parte di prato, stessa regione, in mappa alli numeri 5, 6, 7, 8 e 9, ed in cadastro al foglio 73, coerenti a levante Borla Caterina, ed a ponente Cevrero Stefano, di are 34, cent. 45. — Da Ivol Maria fu Domenico una pezza campo in cadastro al foglio 93, regione Verneto, coerenti a mattina e sera Bartolomeo Rovetto, di are 10, cent. 95. — Da Didero Antonio e Battista fratelli fu Pietro, parte di campo, regione delle Zoje, in cadastro al foglio 245, coerenti a mattina il rivo di Chianocco, ed a sera i fratelli Didero, di are 14, cent 62. — Da Rossero Benedetto fu Domenico, campo con filari di fiti, regione Zoje, coerenti a levante il rivo ed a ponente Eldrado Vayr, di are 5, centiare 54. — Da Vayr Eldrado fu Giacomo, parte di campo in cadastro al foglio 275, regione Zoje, coerenti a mattina Ruffa Giovanni ed a sera Richetto Giovanni, in mappa num. 2397, e parte di altro campo stessa regione, in cadastro al foglio 196, in mappa al num. 2400, coerenti a levante i fratelli Didero, ed a ponente Vayr Eldrado, tra ambe dei quantitativo di are 16, cent. 64. — Da Didero Antonio e Battista fratelli fu Pietro, pezza campo, regione Zoje, in cadastro ai fogli 145, in mappa num. 2400, coerenti a levante Vayr Eldrado ed il comune di Bussoleno, di are 3. — Da Richetto Giovanni fu Pietro, porzione di campo in cadastro foglio 154 in mappa num. 2399, regione Zoje, coerenti a levante Vayr Eldrado, e ponente il comune di Bussoleno, di are 21, cent. 73. — Da Didero Antonio, Battista, e Giovanna, frat. e sorella fu Antonio, parte di prato in cad. foglio 67, al n. di mappa 2398, regione Zoje, coerenti a mattina Vayr Eldrado, ed a sera il comune di Bussoleno, di are 6, cent. 84. — Da Croce Eldrado, Alberto, Vittorio ed Orsola, fu Francesco, parte di campo in cadastro a foglio 251, regione Accetti, coerenti a mattina il comune di Bruzolo, ed a sera Pejrolo Giovanni, di are 2, cent. 7. — Dal comune di Chianocco, pezza gerbido, regione Accetti, coerenti Cevrero a levante e Gianinetto Carlo a ponente, di are 13, cent. 76; altro gerbido, stessa regione, coerenti ad ogni parte lo stesso comune, di are 1, cent. 60; alteno, regione Rovine, coerenti a levante il comune ed a ponente la strada vicinale, di are 3, cent. 70; altra pezza gerbido, regione Rovine, coerenti a mattina la strada vicinale, ed a sera Pejrolo Giovanni; ed una pezza campo, stessa regione, coerenti a mattina lo stesso comune, ed a sera Rossero Tommaso, della superficie in complesso queste due pezze di are 7, cent. 20; più pezza prato, regione Rovine, coerenti a mattina Pejrolo Giovanni, ed a sera li beni comunali, di are 7, cent. 51; altra pezza campo, stessa regione, coerenti ad ogni lato li beni comunali, di are 2, cent. 38; altra pezza gerbido, coerenti a mattina Davi Giovanni Battista ed a sera altri eredi Davi, regione Rovine, d'are 2, cent. 38; altra pezza campo, stessa regione, coerenti ad ogni lato li beni comunali, di are 2, cent. 38; altra pezza campo, stessa regione, coerenti a mattina il gerbido comunale ed a sera Antonio Davi, di are 10, cent. 56; altra pezza campo, stessa regione, coerenti a levante Rubella Giovanni ed a sera il rivo di Chianoc, di are 3, cent. 6; altra pezza campo, stessa regione, coerenti a mattina il rivo di Chianoc ed a sera Battista Rubella, di are 5, cent. 37; altra pezza campo, stessa regione, coerenti a mattina Ravetto Bartolomeo ed a sera il rivo di Chianoc antico, di are 3, cent. 44; altra pezza campo, stessa regione, coerenti a tutti i lati i beni comunali, di are 9, cent. 97; ed in fine altra pezza campo, stessa regione, coerenti pure da tutti i lati i beni comunali, di are 15, cent. 75; ed in totale dal comune di Chianoc, per are 89, cent. 2.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di febbraio* 1853.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	50	18	50	19	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	22	»	22	»
	FAUCIGNY	Rumilly	22	15	18	42	16	22	16	90	14	87	8	41	»	»	»	»	22	50	20	64
		Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
	CHIABLESE	Taninges	23	45	15	55	»	»	14	81	14	31	7	41	»	»	»	»	22	22	22	22
		Thonon	21	29	»	»	»	»	»	»	»	»	6	39	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin	23	06	»	»	17	62	16	75	»	»	6	96	»	»	»	»	21	75	16	33
	ALTA SAVOIA	Albertville	24	50	»	»	»	»	18	65	»	»	7	60	»	»	»	»	22	»	»	»
		Faverges	22	50	»	»	18	35	»	»	14	60	7	85	»	»	»	»	22	40	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	84	»	»	19	87	20	06	15	18	8	06	»	»	52	65	16	50	17	06
		S.t Michel	21	50	»	»	19	»	»	»	15	20	8	10	»	»	»	»	»	»	17	40
	TARANTASIA	Moutiers	25	50	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	23	54	»	»	19	35	22	57	»	»	7	96	»	»	»	»	»	»	18	36
		Bourg S.t Maurice																				
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	52	17	06	15	14	12	27	»	»	6	54	10	61	28	59	15	21	18	25
		Busca	20	52	17	71	15	76	12	50	13	97	»	»	11	65	27	82	12	09	»	»
		Caraglio	20	72	17	37	15	64	15	25	15	25	6	94	14	72	30	42	15	05	18	15
		Demonte	21	22	17	38	15	21	15	47	20	10	6	52	15	04	35	68	15	04	16	30
		Dronero	20	57	16	20	12	75	12	59	»	»	6	51	14	45	28	93	12	54	16	08
		Fossano	20	60	17	59	15	07	15	01	»	»	7	42	12	96	30	22	12	05	17	30
	MONDOVI'	Mondovì	20	15	17	54	15	67	15	26	»	»	»	»	»	»	27	17	13	43	16	08
		Ceva	20	60	»	»	15	65	15	04	»	»	8	69	»	»	26	48	14	80	15	20
		Dogliani	19	93	»	»	»	»	15	29	»	»	»	»	»	»	»	»	15	58	15	65
		Garessio	18	95	14	92	15	65	15	91	»	»	8	98	»	»	29	95	13	89	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	69	17	20	16	80	12	39	»	»	7	25	»	»	29	82	14	75	»	»
		Savigliano	21	60	»	»	16	45	12	»	»	»	»	»	»	»	31	10	15	16	»	»
		Racconigi	21	32	»	»	»	»	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	25	18	20	15	17	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	81	17	95	16	95	12	85	»	»	6	88	»	»	29	05	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	15	65	15	57	15	79	»	»	6	62	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	92	»	»	»	»	15	68	»	»	»	»	»	»	27	43	14	80	»	»
		Bra	20	66	»	»	»	»	14	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	60	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	21	12	»	»	16	25	14	12	»	»	7	12	9	87	25	50	9	75	15	87
		Cuorgnè	21	64	»	»	14	75	13	86	»	»	»	»	»	»	26	02	13	»	»	»
		Pont	22	15	»	»	15	60	14	30	»	»	»	»	»	»	26	»	13	89	»	»
		S. Giorgio	21	25	»	»	16	47	12	57	»	»	6	93	8	67	25	85	12	40	»	»
	AOSTA	Aosta	24	57	»	»	15	20	15	55	15	35	»	»	»	»	31	12	16	92	»	»
		Chatillon	22	26	»	»	16	80	14	28	»	»	»	»	»	»	27	32	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	51	17	11	15	27	12	89	»	»	8	04	10	61	28	46	15	»	17	35
		Carmagnola	20	16	»	»	13	66	11	28	»	»	»	»	9	45	»	»	»	»	15	18
		Chieri	21	25	»	»	15	51	13	01	»	»	7	16	»	»	22	95	12	05	16	70
		Chivasso	21	69	»	»	16	95	14	74	»	»	»	»	»	»	32	12	»	»	»	»
		Lanzo	20	05	»	»	»	»	15	15	»	»	»	»	10	10	»	»	»	»	»	»
		Pinerolo	21	51	»	»	16	85	13	51	»	»	»	»	»	»	27	82	11	77	»	»
		Rivarolo	20	69	18	50	15	86	13	59	»	»	»	»	»	»	26	90	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	44	18	55	15	63	15	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	23	69	19	35	16	02	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	68	17	58	15	53	12	66	»	»	9	04	12	07	28	57	15	58	15	02
		Villafranca	25	50	20	87	20	»	15	50	»	»	8	50	»	»	32	25	18	12	18	87
	SUSA	Susa	21	44	»	»	16	98	14	87	»	»	»	»	»	»	24	59	»	»	»	»
		Condove	21	46	16	50	14	50	15	40	»	»	7	85	»	»	26	»	»	»	»	»
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	20	09	»	»	15	51	12	69	»	»	»	»	»	»	25	16	»	»	»	»
		Arona	20	87	12	43	14	96	13	14	»	»	7	63	8	46	21	94	10	15	»	»
		Borgomanero	20	65	»	»	18	52	15	54	14	90	8	89	9	85	25	81	9	85	14	50
		Carpignano	23	67	»	»	17	60	15	95	»	»	»	»	»	»	»	»	15	54	»	»
		Oleggio	24	»	»	»	15	65	12	51	»	»	»	»	»	»	28	55	»	»	»	»
		Orta	21	56	»	»	16	42	14	74	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	55	»	»	15	58	12	23	»	»	7	29	»	»	25	71	13	85	»	»
		Vigevano	20	66	»	»	15	40	12	06	»	»	7	75	»	»	25	16	»	»	»	»
		Cava	21	44	»	»	14	86	13	49	»	»	6	50	»	»	22	08	10	79	14	»
		Pieve del Cairo	21	30	»	»	16	56	15	47	»	»	8	45	»	»	26	65	16	29	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	45	»	»	16	69	15	51	»	»	»	»	»	»	24	54	»	»	»	»
		Intra	»	»	»	»	16	67	14	62	»	»	»	»	»	»	24	54	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	17	»	15	20	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	»	»
		Omegna	24	»	»	»	17	40	15	25	»	»	»	»	»	»	24	45	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	25	21	»	»	16	87	14	04	»	»	»	»	»	»	28	25	»	»	»	»
		Varallo	24	22	»	»	19	80	17	60	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»
		Borgosesia					18	77	15	17	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
	VERCELLI	Vercelli	20	54	»	»	16	05	13	85	»	»	8	70	»	»	24	16	13	53	13	31
		Crescentino	20	12	»	»	15	74	12	68	»	»	»	»	»	»	25	95	12	68	»	»
		Santhià	20	55	»	»	15	92	15	25	»	»	»	»	»	»	24	07	»	»	»	»
	CASALE	Casale	20	61	»	»	»	»	12	79	»	»	8	25	»	»	27	32	15	25	16	50
		Moncalvo	20	79	»	»	»	»	12	14	»	»	»	»	»	»	27	07	»	»	»	»
		Occimiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	20	50	»	»	17	25	14	42	»	»	8	97	»	»	28	25	12	28	»	»
		Mascrano	19	11	»	»	12	59	13	90	»	»	»	»	»	»	22	16	10	09	13	20
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	13	57	15	45	»	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»
		Cavaglià	19	80	17	90	15	15	12	50	»	»	»	»	»	»	25	52	10	95	26	75
		Crevacuore	24	50	»	»	12	25	15	75	»	»	»	»	»	»	28	25	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	20	75	»	»	17	75	15	57	»	»	»	»	»	»	25	12	15	62	19	75
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	38	»	»	»	»	13	09	»	»	»	»	»	»	30	25	15	87	»	»
		S. Salvatore	19	50	»	»	»	»	12	93	»	»	»	»	»	»	27	55	17	»	14	68
		Valenza	18	30	»	»	14	50	12	37	»	»	6	90	»	»	22	80	15	77	13	76
	VOGHERA	Voghera																				
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	20	54	»	»	15	75	12	64	»	»	»	»	»	»	26	03	17	55	16	25
		Canelli	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	21	14	17	35	19	64	13	54	»	»	»	»	»	»	29	06	»	»	»	»
		Villanova	20	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	46	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	24
		Varzi	20	30	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	15	25
	TORTONA	Tortona	20	14	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	16	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	12	»	»	10	»
		S. Quirico	22	»	»	»	»	»	17	85	»	»	»	»	»	»	29	50	22	25	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	14	17	»	»	29	02	20	»	12	05
		S. Stefano																				
		Varese	20	54	»	»	14	68	15	47	28	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	28	18	56	14	68	15	45	»	»	»	»	»	»	31	56	18	13	13	78
		Spezia	21	19	21	35	16	12	17	20	15	04	15	95	19	58	31	29	42	19	37	14	06
SAVONA	SAVONA	Savona	21	62	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	25	98	»	»	»	»
		Cairo	19	10	»	»	13	87	»	»	»	»	»	»	»	»	25	15	15	»	13	10
		Millesimo	19	10	»	»	15	»	12	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	76
		Varazze	21	10	»	»	15	76	17	26	»	»	»	15	76	28	27	50	»	»	15	90
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	34	»	19	»	14	»
		Alassio	15	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	28	»	»	»	15	50
		Loano	19	50	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	05	»	»	11	25	15	30	3	32	8	56	»	»	30	75	22	08	12	50
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	15	»	17	50	15	»	16	»	»	»	26	50	15	»	14	50
		Pieve	23	46	»	»	14	32	15	66	15	44	15	66	»	»	25	64	15	42	15	66
		Porto Maurizio	22	30	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	14	»	26	80	15	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	45
		Ventimiglia	18	30	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 71 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDÌ 24 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 3 corrente, ha nominato:

Favre Carlo Francesco, segretario della giudicatura di Sallanches, a segretario di quella di Cluses;

Pethellaz Pietro, segretario della giudicatura di Lanslebourg, a segretario di quella di Saint-Gervais;

Sibour Michele Filippo, segretario della giudicatura di Saint-Gervais, a segretario di quella di Sallanches.

S. M., in udienza del 6 corrente, ha ammesso a riposo il segretario del mandamento di Spezia, Carlo Paolo Viani.

E, in udienza del 19 corrente, ha nominato:

Pico avv. Eugenio, segretario dell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, con titolo e grado di giudice aggiunto, a sotto-segretario del Magistrato di Cassazione;

Bertolo caus. Bartolomeo, scrivano nella segreteria dell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, a segretario dello stesso uffizio;

Fissore caus. Domenico, a sostituito procuratore de' poveri presso il Magistrato d'Appello di Piemonte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 23 *marzo*.

La Camera dei Deputati discusse, ed approvò i due bilanci delle Finanze e delle Spese generali.

Il deputato Miglietti presentò la relazione su quello di grazia e giustizia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso al Pubblico.

Una Società della città di Livorno domandò al Governo di S. M. l'autorizzazione di fare a proprie spese nel territorio Sardo i necessari studi per compiere un progetto di strada ferrata da Livorno a Genova.

Una eguale autorizzazione venne chiesta da altra Società rappresentata da un ingegnere inglese. Queste domande furono esaudite colla condizione di sei mesi di tempo per ultimare gli studi, colla prescrizione delle cautele stabilite dalla Legge per le indennità alle quali gli studi potessero dar luogo, e col diffidamento che il Governo non intende con ciò di vincolarsi coi ricorrenti ad alcuna concessione di tale ferrovia.

Il che si fa noto al pubblico affinchè chi intendesse di aspirare alla stessa impresa possa presentare formale domanda a questo Ministero, così per tempo, che vi si possa consentire senza infirmare il corso delle trattative che il Ministero stesso avesse aperte coi primi concorrenti.

Torino, 23 marzo 1853.

L'Intendente Capo della prima Divisione al detto Ministero
A. Panizzardi.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE POSTE

Notifica:

Che, usando della facoltà statagli conferita col R. Decreto del 19 novembre 1852, ha egli disposto perchè, a cominciare dal 1° dell'imminente aprile, le infracitate Distribuzioni Mandamentali siano autorizzate a spedire ed a pagare somme di danaro contro vaglia postali, nel limite prestabilito dallo stesso R. Decreto, cioè di Lire 50 tra di esse, e reciprocamente verso le Direzioni e gli Uffizi tutti di posta.

Distribuzioni Mandamentali
a cui viene esteso il servizio di vaglia postali.

Arborio	Godiasco	S. Martino Lantosca
Barbania	Lessolo	S. Sebastiano (Tortona)
Bioglio	Milis	S. Secondo
Borgomaro	Monforte	S. Stefano Montagna
Buriasco	Murazzano	Sezzè
Calizzano	Pamparato	Torriglia
Capraja	Pavone	Triora
Carpeneto	Ponzone	Venasca
Corio	Roccasterone	Villanova Solaro
Diano d'Alba	Roccaverano	Villavernia
Etroubles	Rocchetta Ligure	Volpiano
Godano	S. Luri	Zavatarello

Torino, il 23 marzo 1853.

Il Direttore generale
Di Pollone.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE

Avviso d'Asta.

Chiunque voglia attendere all'appalto per la provvista di *Campioni metrici*, cioè:

N° 354	Metri in ferro, divisi in decimetri e centimetri, calcolati per ognuno a.	L.	55
» 351	Litri formati in lastra di ottone, id.	»	25
» 352	Pesi da 1 chil. in ottone massiccio, id.	»	15

è invitato a comparire alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 volgente marzo in una delle sale della predetta generale Azienda di Finanze, ove al cospetto del signor Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verrà l'appalto in discorso deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, col mezzo degli incanti ed all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, visibili in detta Azienda in tutte le ore d'uffizio.

Torino, addì 14 marzo 1853.

Per detta generale Azienda,
L'Economo segretario sotto-capo d'uffizio,
V. Bruno.

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 14 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 1 aprile p. v., si procederà, in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 3 dello stato annesso a detta Legge, divisibili in 5 lotti, cioè:

Lotto 1. Castello ex gesuitico di Montaldo, composto (oltre al pian terreno e ai membri già destinati a scuole) di 68 camere con casa rustica, foresteria, scuderia e spianate, cantine e cisterne, posto in Montaldo, numeri di mappa 1000, 1001, 1002, 1004, 1005, 952, 953, 993 1/2 992, coerenti la parrocchia, Monti e Rigotti a levante, Martinotti e Rigotti a meriggio, strada di Chieri e Bardassano a ponente, Vitrotti, Cora, Fasano e i seguenti lotti 2 e 3 a notte, e ciò oltre ettari 5, 57, 88 di beni annessi allo stesso lotto 1 (num. 1003, 1004, 1005, 953, 993, 993 1/2 e 992 di mappa), il tutto estimato in perizia, compreso il valore dei vasi vinarii ora in consegna all'affittavolo L. 28, 66/100 34.

Lotto 2. Due fabbricati con vigneti, prati, boschi e gerbidi, di ett. 2, 37, 47, situati ove sopra, numeri di mappa 898, 997, 998, 999, 900 a 905, 994 1/2, 995 e 996, coerenti Bianchi e Benna a levante, la strada, Corte eredi, Corte Battista, Quaglia, Rocco Simone, Caramello, Vitrotti, Rigotti e la strada del Castello a giorno, il lotto 3 seguente a ponente Bianchi e fratelli Vitrotti a notte, con servitù di passaggio a favore del lotto 1, il tutto valutato in perizia L. 7,478 50.

Lotto 3. Vigneto con piccola porzione di gerbido, di ett. 1, 54, 27, ai numeri 994 e 638 di mappa, coerenti Vitrotti a levante, i due lotti 1 e 2 a giorno, Fasano ed i lotti 1 e 4 a ponente, Gio. Alberto Bianco a notte, valutato L. 4,048 75.

Lotto 4. Vigneto e campo di ettari 3, 52, 28, ai num. 618, 621 a 631, 633 a 635 di mappa, coerenti a levante Aprà, a giorno il lotto 3, Fasano Cora e Vitrotti, a ponente Pinolo, Fasolio e Benna, a notte strada Lunero, in perizia L. 6471, 60.

Lotto 5. Campo, regione Pontetto, di are 19, 05, parte del n. 599 di mappa, coerenti a levante Aprà, a giorno e notte Quaglia, a ponente Rivo della valle detta di Montaldo, valutato in perizia L. 400.

I detti beni (escluso il Castello di cui al num. 1) trovansi affittati con atto 29 maggio 1849, rogato Ghio, segretario della giudicatura di Sciolze, per anni 3, 6 o 9, principiati l'11 novembre 1848, per L. 1,303, divisibili per L. 361, 61 al lotto primo, per 405, 80 al lotto secondo, per L. 219, 69 al lotto 3, per L. 355,17 al lotto 4, e per L. 21, 73 al lotto 5.

Ogni lotto verrà esposto separatamente agli incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 pel lotto primo, di L. 50, pei lotti 2 e 4, di L. 25 pel lotto 3 a di L. 10 pel 5.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'uffizio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma e portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 24 aprile p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi del 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 14 corr. febbraio, delle quali, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'uffizio d'Intendenza.

Torino, il 28 febbraio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(*Continuazione, vedi num.* 67, 68, 69, 70)

Uno de' primi tratti di comica poesia ha capo nella famosa *congrega de' Rozzi* in Siena. Un *Bonigiadini* fiorentino, ed un sienese *Damiano* mettono in iscena vari personaggi insieme accozzati che parlano ora tutti in una volta, ora tutti in una volta si movono; deità, principi, privati, buffoni, villani; nel qual complesso scenico è un'imitazione delle antiche atellane, e questa dai nuovi autori fu chiamata *Farsa cavajuola*. Un *Zamin da Bologna* — *Un Villano ed una Calandria*, senz'essere quel che di magnifico che lo vollero i lodatori contemporanei, è pure un componimento d'assai superiore a quelli del *Bojardo*, del *Silva*, del *Nardi*, del *Cacciaconti*, del *Segacci* e di tanti altri autori che di poco precedettero, o furono coetanei al Bibiena.

Da lui pigliando esempio il Machiavelli, l'Ariosto, l'Aretino ed il Dolce arricchirono l'Italia di commedie, qual più qual meno buone. La veggenza del Machiavelli, e la satira di Lodovico si infiltrarono nelle azioni teatrali forse con più efficace potenza che nelle antiche.

E le maschere, da lungo dimenticate, sono di nuovo richiamate in onore, siccome quelle che per la loro specialità non potevano aver supplimento. E *Brigida Bianchi*, autrice di commedie, e *Turi*, e *Fiorelli*, e *Locatelli*, e *Romagnesi* vanno diffondendo gli Arlecchini, le Colombine per tutta l'Italia, e Pantalone e Scaramuccia signoreggiano le scene di tutta la Penisola, non che di tutta Francia e di molte altre regioni centrali d'Europa... Infin che la commedia italiana è collocata, quale eterna statua, sovra immortale piedistallo dal sommo artefice Goldoni. E già più di mezzo secolo prima che Molière nascesse, cioè pria che in Francia allignasse la vera commedia, si rappresentava nei teatri di Italia una grande quantità di farse e commedie, e tra le altre il *Dottor Bacchettone*, dove si trovano i principali caratteri, tratti ed azioni del famoso *Tartufo*; e s'aggiunga per incidenza, dalla *Sporta* del *Gelli* trasse Molière il suo *Avaro*; dall'*Inavvertito* di *Niccolò Barbieri* trafugò il suo *Stordito*: come tolse ad imprestito i suggetti dell'*Ecole des maris* e di *George Dandin* dal Boccaccio, come altri francesi altri nostri copiarono in modo da non lasciar dubbio sulla priorità dell'italica perfezione comica.

Quando prima di partire per Parigi il Goldoni si portò in Bologna, vi fu ricevuto con molta amorevolezza da alcuni letterati, ma con somma diffidenza e rancore dalla maggior parte de'dilettanti di teatro. La cagione di questa diffidenza e rancore era la riforma portata dal Goldoni nell'arte comica, mercè la quale tutti i personaggi così detti maschere andavano a poco a poco scomparendo dalla scena. Siccome il Goldoni medesimo dovette per lungo tempo farne uso, perchè così lo voleva il gusto del pubblico, crediamo di far bene nel dare un rapido sguardo sovra le principali di queste maschere che hanno tanto fatto ridere e piangere dai tempi più oscuri fino ai nostri.

Lo Zanni, modernamente chiamato Arlecchino, è il padre di tutti questi personaggi. S'è detto che Bergamo fosse la sua patria, ma a torto: la sua vera patria è d'uopo ritrovarla nella Grecia e ne'tempi latini.

Il Dati vuole che lo Zanni altro non sia che la corruzione di *Gianni*. Il Covarruvias, parlando dei cerretani italiani vaganti nelle Spagne, così scrive: *Acostumbran a traer consigo un Sane, que es come en Espana el Bobo Juan*: cioè *costumano eglino di menar con loro un Zanni, che è come in Ispagna il Bobo Giovanni.*

Que' che la sanno più lunga tirano originalmente la voce *Zanni* dal greco *Sannos*, che significa *stotto* o *scempio*. Tullio dice: *E che ci può essere tanto ridicolo quanto un Sannione, il quale con la bocca, col volto, con tutto il corpo è motivo di riso?*

Giammai nè moda nè nazione vestì all'Arlecchina. Le son pezze triangolari di drappi rossi, turchini, violacei, gialli, come l'antico centucelo di cui parla Apulejo. Un cappel-

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — MACCHINA PER RIDURRE IN COMBUSTIBILE LA SCAMOSCIATURA. — Le operazioni per le quali si compieva la fabbricazione del combustibile molto in uso fra di noi, e conosciuto sotto il nome di *mouite (mötte à brûler)*, erano finora eseguite dall' uomo con un lavoro cotanto faticoso e malsano, da recare meraviglia essere sino a questi giorni sfuggita al meccanico l'idea di andarvi in soccorso.

Ma se per il passato nessuno pensò a recare tale sollievo al bracciante applicato ad una fabbricazione che lo sottoponeva a dura fatica, fuvvi bene tra gli operai che composero la nostra spedizione alla esposizione di Londra chi pensò ad introdurre nella fabbricazione di quel combustibile e risparmio del braccio umano, e profitto non lieve al produttore.

Non pago il sig. Felix di avere studiato in quell' occorrenza i perfezionamenti della concia dei cuoi, estese il suo pensiero anche ai modi di meglio utilizzare i residui del tannino, e promosse colla sua solerzia l'associazione di alcuni conciatori di questa città, i quali diedero al sig. Eugenio Vincenzi, meccanico, operaio egli pure stato compreso nella spedizione, il mandato di studiare e fare eseguire, sotto la sua direzione, una macchina che si rendesse atta al suenunciato scopo.

Il signor Vincenzi, già conosciuto per altre invenzioni, fra le quali giova citare lo sfogliatore di carta, utilissimo a coadiuvare le macchine tipografiche, ha intrapreso con fermo proposito il commessogli studio, nè si lasciò smovere dalle difficoltà dell' invenzione e dell' esecuzione, e giunse ad ottenere, coronato di felice riuscita, il suo intento, avendo potuto presentare ai suoi committenti un meccanismo che, messo in azione nella concieria del sig. Liautaud di questa città, diede gli aspettati soddisfacenti risultamenti.

Sono semplicissimi, forti e non guari costosi i congegni; la loro ampiezza non occupa oltre la superficie di un metro quadrato; per forza motrice basta quella di un sol uomo, che, fatte passare successivamente le operazioni dell' impasto, della modellatura e della compressione, ottenuta da un ordine di pestelli disposti in modo da premere in varii punti alternati la superficie del combustibile, riesce a produrne da ben oltre 10,000 pezzi al giorno, quando col metodo sin qui usato un uomo appena giungeva a fabbricarne un sol migliaio.

Ben volentieri si rende questa pubblica attestazione di lode al sig. Vincenzi, anche perchè venne egli a dimostrare col suo studio come siano stati bene impiegati i fondi per volonteroso accordo della popolazione somministrati acciò si effettuasse l'invio alla capitale dell' industria de' nostri scelti operai, i quali tutti, lo crediamo fermamente, fecero tesoro di utili cognizioni, e molti di essi, lo sappiamo da buona fonte, stanno applicando alle rispettive professioni gli appresi miglioramenti.

PREDICAZIONI. — Venerdì scorso, 18 marzo, il sacerdote mantovano Don Giovanni Vecchi, predicatore quaresimale a San Francesco di Paola, recitò un breve discorso sulla venerabilissima Sindone nella metropolitana di San Giovanni; provando come il culto di quell'augusta reliquia sia pieno di sapienza e di conforto. L'uditorio fu immenso; e la commozione del pari. Rade volte avviene che la eloquenza sacra tuoni accesa di tanto splendore, e calda di tanti affetti.

Sarebbe pur desiderabile che questo valentuomo che funge sì degnamente l'officio suo, proclamando le verità di Dio e della Chiesa col vero spirito dell'Evangelio e dei Padri, tornasse ancora fra noi a spanderci quelle serene e care consolazioni che nobilitano la vita dell'uomo, crescono l'opera del cittadino, e riconfermano nelle anime pie la fede e le speranze immortali.

INOCULAZIONE DEL VIRUS PNEUMONICO NELLE BOVINE. — Siamo invitati a riprodurre dalla *Gazzetta dell'Associazione Medica* (12 marzo corrente) la seguente lettera diretta al professore Carlo Demaria, presidente della Consulta Centrale della Medica Associazione, dal sig. dottor G. Pavesi, segretario del Comitato Medico Lomellino:

Di ritorno dal luogo di Sairano, frazione del comune di Zinasco (Lomellina), dove ebbi l'onore di essere chiamato il 6 corrente mese in un colli dottori Ponza, Magenta e veterinario Mazzini a comporre, sotto la presidenza del sempre benemerito dottor Strada, una Commissione dal medesimo, qual presidente del Comitato Medico Lomellino, nominata per esaminare i *fatti* dell'inoculazione della polmonea, eseguita dall'operoso veterinario Piazza dietro gli insegnamenti dell' oramai immortale nuovo Jenner, dott. Willems, nelle bovine del generoso proprietario signor Cassinera, fu mio primo pensiero di scrivere due sole righe alla S. V. chiarissima, onde possa ella pure partecipare alla soddisfazione che sul luogo istesso, in faccia a quei luminosissimi fatti, pienamente godeva la Commissione.

Le bovine che sin dal 10 febbraio p. p. venivano, in numero di 56, inoculate nella stalla del sig. Cassinera con *virus* preso dal polmone di una delle bovine affetta da peripneumonia epizootica in secondo grado, estratta dalla stessa stalla ed abbattuta, presentano tutte chi più chi meno l'eruzione pustulosa si e come è dall'inventore accennato.

In generale l'andamento è piuttosto mite, ed in un caso solo si dovette, pel fatto di sviluppatasi gangrena, amputare l'estremità della coda di una bovina oramai con semplici bagni d'acqua tiepida condotta a guarigione.

Si osservò pure un indurimento avente gli specifici caratteri dal Willems accennati alla base della coda, ai contorni dell'ano ed alla vulva in un caso di diffusione del processo specifico; ma la cosa che più di tutto ci sorprese fu il fatto di una bovina ammalata di *polmonea*, che dopo lo sviluppo dell' innesto mostrò tale un miglioramento per cui puossi oramai francamente pronunciare la sua perfetta guarigione.

Non parlerò del miglioramento generale in tutte quelle bovine, osservatosi non solo dagli uomini dell'arte e dal proprietario, ma da tutti i famigli e da quanti le videro prima e dopo l' innesto, i quali tutti ne rimarcarono un notabile stato di floridezza, congiunto ad un miglioramento quantitativo e qualitativo nella secrezione del latte; come non entrerò a descrivere i costanti fenomeni in tutte più o meno sviluppatisi, nè a tracciarne l'andamento, e tanto meno a parlare di ulteriori innesti e sperimenti già in corso.

In apposita relazione la Commissione farà a suo tempo il suo dovere.

A me, spero, potrà bastare per ora l'averne fatto un cenno alla S. V. chiarissima, e tributare in pari tempo i dovuti e meritati encomii al sig. proprietario Cassinera, per avere generosamente offerta la numerosa sua stalla, per gli esperimenti, al sig. veterinario Piazza, qual primo fortunato innestatore del nostro paese e di tutta Italia (che lo mi sappia), ed all' indefesso presidente del Comitato Medico Lomellino, dottore Strada, per la direzione ed assistenza continua in questi sì importanti e vitali esperimenti. Oh! potessero i miei voti salire sino a chi siede Reggitore del nostro Governo, chè mille, perchè meritati, ne farei in pro di essi.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Chiunque voglia conoscere la meravigliosa applicazione dell' elettricità al sistema dei telegrafi, può recarsi ogni giorno nella sala del Trincotto, ove il sig. Reynaud, col mezzo di appositi stromenti e di un processo del tutto analogo a quello che si usa a Torino, Parigi, Londra ecc., dimostra teoricamente e praticamente in qual modo si possa comunicare immediatamente e stabilire una corrispondenza da un paese all'altro, sian pure separati dal mare, come avviene ora tra la Francia e l'Inghilterra, ed accadrà quanto prima tra Torino, la Sardegna e l'Africa.

Le sedute si tengono ogni giorno alle ore 2, alle 3, alle 4 pomeridiane ed alle 7 1/2 della sera. Lo stesso sig. Reynaud darà pure spiegazioni sulla galvanoplastica e sulle teorie della luce elettrica.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Circa ai reclami della Germania per indennizzazioni relative all'Ordine Teutonico, si legge nella *Gazzetta di Lipsia*: « L' Ordine cavalleresco Teutonico aveva, per ispese di guerra ed altri motivi, dovuto contrarre prestiti, ipotecando perciò una parte de' suoi beni. Gli Stati nel cui territorio giacevano quei beni, avocandoli a sè alla sua abolizione, dovevano assumersi anche i pesi ond'erano aggravati. Ciò adempivano gli Stati di Germania interessati; ma parecchi cantoni svizzeri nei quali trovavasi porzione di essi, rifiutarono e tuttora rifiutano di assumere le rate dei debiti che su di essi incumbono. I plenipotenziarii alla dieta germanica degli Stati in ciò interessati sonosi radunati in una conferenza per conseguire un definitivo regolamento di questa quistione, lo che si convenne di ottenere mediante l'assumersi che faranno essi Stati di pagar le quote dei debiti incumbenti ai cantoni svizzeri coi relativi interessi dal 1828 in poi, ma con riserva di regresso verso la Svizzera. La maggior somma di queste rate deve, per quanto si sente, essere indennizzata da Basilea.

FRANCIA

PARIGI, 20 *marzo*. Il *Pays*, che si occupa lungamente della quistione attuale della Turchia, dice non essere per anco stabilito da alcuno qual sia il vero carattere delle difficoltà insorte, e quale lo scopo positivo della missione del principe Menschikoff; e soggiunge:

Ma alla fin fine non è che un'ambasceria, ed una tal parola, anzichè implicare disegni bellicosi, suppone al contrario quistioni che la diplomazia sola è chiamata a negoziare.

Noi ignoriamo quali sieno le istruzioni del plenipotenziario russo; ma non crediamo che le difficoltà oltrepassino i limiti di una quistione d'influenza e di protettorato sopra certe popolazioni della Turchia.

L'Austria ottenne, dicesi, colla missione del conte di Leiningen, certi vantaggi che, non bisogna dissimularlo, accrescono la sua autorità agli occhi delle popolazioni della Bosnia, del Montenegro e dell'Erzegovina; si assicurò maggior potere verso le Bocche di Cattaro. La Russia non vuole restare indietro; essa spera poter ottenere dal canto suo alcune nuove concessioni che aumentino la sua influenza morale nel seno dell'impero ottomano.

Noi siamo convinti che, a malgrado dell'apparato solenne di cui si circonda, il mandato del generale Menschikoff non versa sopra alcuna quistione territoriale che possa far nascere qualche *casus belli*.

La Russia ben sa, del pari che le altre potenze interessate, che lo smembramento della Turchia obbligherebbe a rifar la carta dell'equilibrio europeo in mezzo ai pericoli ed alle commozioni, ed essa non è, come noi sono gli altri grandi Stati, disposta ad avventurare, in quel terribile giuoco, la pace del mondo e l'avvenire della società.

La politica russa è, in questo proposito, ben nota. Che indeterminate speranze nell'avvenire eccitino la sua ambizione e le mostrino Costantinopoli come il definitivo scopo de' suoi desiderii, è possibile il pensarlo; ma che essa stimi venuto il momento di tentar quel colpo decisivo, sarebbe follia il crederlo. La quistione sarà una volta di più evitata dall'abituale prudenza e saviezza de' negoziatori. L'atteggiamento che pare aver già preso l'Inghilterra, noi vivamente insistiamo su questo punto, ne è pure la guarentigia.

Perchè la quistione sorgesse ne' suoi elementi formidabili, bisognerebbe che una delle potenze interessate ardisse violare con un'aggressione od un'invasione una parte di quel territorio ottomano, la cui integrità e neutralità importano alla pace europea! Chi avrà il coraggio di far questa aggressione? . . .

Fra le pretensioni della Russia e il protettorato dell'Inghilterra, qual dev'essere la condotta della Francia? Questo è ciò che noi avremo da apprezzare.

Ma, nei termini attuali, non vi è ancora se non che una difficoltà diplomatica la quale si appianerà con quei mezzi pacifici che i governi moderni, da 30 anni a questa parte, si affrettarono a porre in pratica ogniqualvolta una nube si mostrò all'orizzonte della diplomazia europea.

L' *Union* dopo aver riprodotto i fatti, secondo sono riferiti nei giornali, termina colle seguenti considerazioni:

Qual è ora lo scopo manifesto della missione dell'ammiraglio Menschikoff?

Egli non aperse ancora i negoziati col Divano, e nulla si può riconoscere di assolutamente positivo sopra di ciò. Ma si assicura che, indipendentemente dai varii riclami di minor conto, la sua pretensione speciale sarebbe di ottenere, per la Russia, il protettorato esclusivo di tutti gli scismatici greci, negli stessi termini e colla stessa importanza che il protettorato esercitato per secoli finora dalla Francia in favor di tutti i cattolici.

---

luccio gli copre a mala pena la testa rasa: ha la faccia ingrugnita a cono d'un negro smunto dubbiante infra il color di rospo e quello di fuligine. Non ha punto d'occhi, tranne due fori assai piccioli, entro i quali i raggi lucenti non possono entrare che deviati ed infranti.

Così, o prossimativamente, vestivano gli antichi *planipedi*, o lo *Zanni*. Ed Arlecchino ricorda i suoi vecchi parenti non solo nel capo raso, ne' piedi scalzi o muniti di borzacchini, ne' gesti, nello spirito e ne' modacci, ma li ricorda nella generale natura dell'indole sua, in quella mescolanza di balordaggine e di ghiottornia, in quegli schiaffi e scapezzoni che acchiappa in atto di continuo ringraziamento, in quel complesso di minute sciocchezze che formano il suo personaggio. La differenza è solo nel nome: pria di chiamarsi col moderno nome si chiamò *Sannione* o *Planipede*: l'abito suo, che ora si denota col suo stesso nome, era anticamente chiamato *panniculus cintumculus*; prima di dire delle bestialità in dialetto bergamasco, le ha dette nelle lingue di Aristofane e di Cicerone. Prima d'esser detto Arlecchino, fu detto Zanni. In qual modo e per quali scavezzature di vocaboli passasse un suono di voce ad altro suono così differente, davvero è difficile spiegare. Fuvvi chi opinò che la moderna denominazione di questo personaggio si dovesse ad un famoso comico italiano vivente in Parigi verso la fine del decimosesto secolo, il quale era ammesso nella casa del presidente *de Harlay*, e ne era cortesemente trattato, e che i comici suoi compagni chiamarono per iscberzo *Petit Harlay*, *Arlequin*. Ma Arlecchino era già nome noto, e si trova scritto più di mezzo secolo prima.

Arlecchino arieggia lo stolido di tutti i tempi: ma nelle sue stolidezze offre molti tratti di rassomiglianza colla scimmia e col gatto: antico ricordo della sua destinazione primitiva, e che mostra la smania ch'hanno sempre avuta gli uomini di scimmiottare le bestie: Arlecchino sa di scimmia come il satiro di capro.

Egli rappresenta in generale lo stramazzo della società sul quale ognuno può battere e tempestare a sua posta, senza che ne conseguano scandali. Il più sovente è un servo scempio, poltrone e furco, coll'organo più o meno sviluppato del minuto ladroneccio: e per questa parte della sua protea fisonomia egli è assai simigliante all'*Hans-Wurst* della commedia alemanna. Arlecchino è sempre quello che paga lume e dadi.

— Arlecchino, vieni qua! sclama il padrone.

Ed egli trema senza saper di che, oppure risponde con una goffa impertinenza, che vorrebbe essere spiritosa.

— Vieni qua, ti dico; gli si ripete più furiosamente.

Allora il poveretto non può far di manco che andare avanti, e ricevere per colezione una mezza dozzina di bastonate, il cui gusto egli sa già a memoria. E non è già a dire che vi sia una ragione al mondo che giustifichi quei colpi, si parla del bel tempo, ed il padrone vien fuora dicendo per esempio:

— Arlecchino, chi è quella signora?

— È una donna, risponde trionfante Arlecchino, facendo ridere tutta la platea senza dire nè una bugia nè una bestemmia.

— Asino, bestia, somaro, ecc., grida ridendo anche lui il padrone, accompagnando tutti que' sostantivi che pel momento fanno la figura d'aggettivi, con altrettanti colpi di bastone.

Ed il popolo, che sempre in teatro piglia la parte della vittima, e nutre una rabbia mal repressa col tiranno che va adoprando così male, così contro l'universal senso di pietà, il popolo è un grande ingrato che non ha mai pianto ai dolori di Arlecchino, nè mai si sentì, come in certi casi, sollevato quasi dalla platea sul palco dalla sete di castigare il prepotente che opprime.

Questo personaggio ha provato in teatro tutte le professioni e gli stati, senza mai dimettere l'essenziale sua natura. Ciò che adulterò d'alquanto la primitiva sua fisonomia fu il troppo spesso ridurlo alla condizion di servo: in questo mestiere assai al disotto delle sue naturali tendenze e capacità, la sua dignità s'è di non poco digradata. I servi antichi erano di varii caratteri. Alcuni n'aveva quanto goffi nell' apparenza, nella persona e nella maschera, altrettanto astuti nell'uso de' rigiri e delle frodi, come è *Davo* nell'*Andria* di Terenzio. Molte maschere vennero calcate sul *Davo*: e siccome era uso che i servi dovessero essere battuti con un flagello di funi, o liste di cuoio, così Arlecchino si trovò per un pezzo tempestato il dorso con funi e cuoio. Queste solfe sulle spalle de' servi venivano eseguite regolarmente negli intermedii per esilarare gli spettatori: e perchè l'operazione n'avesse un'aria dilettosa, un non so che di leccardo, veniva accompagnata dal suono delle tibie: quando il pubblico era di cattivo umore, rade volte o giammai questo mezzo fallì lo scopo.

In Francia egli precedette e gli *Sganarelles*, ed i *Pierrots*, ed i *Jocrisses*, ed assistette alla loro morte mantenendosi sempre in onore.

Pose piede anco in Inghilterra; ma poco v'allignò; chè la nebbia albionese era poco adattata ai polmoni d'un bergamasco, o greco che lo vogliamo.

In Alemagna fu più assai fortunato: bevve a larghi sorsi nella coppa della gloria, fu festeggiato, amato dai grandi, e se ciò non vi basta, pensate che egli fu perfino rannobilito. Difatto v' ha documento autentico dell' imperatore Mattia, nel quale vengono conferiti gli ordini della nobiltà ad un *Pietro Maria Cecchini* detto il *Frattolino*, il quale nella rappresentazione del personaggio Arlecchino avea tocchi i confini del sublime. Celebre ed onorato fu pure un *Domenico Locatelli*, giudicato un Arlecchino di qualità sopraffina: più ancora lo fu un *Domenico Biancolelli* di Bologna, che, carico d'allori arlecchineschi mietuti in Italia, venne chiamato in Francia dal Mazarino, ed ivi fece prodigi di valore a tale da sentirsi chiamare *mon ami* da Luigi XIV in persona. Vi fu un *Gherardi* autore di commedie, che di autore scendette o salì al grado d'Arlecchino senza certo trovarsene scontento. Ed un *Tommaso Vigentini* fu visto improvvisare non versi ma prosa d'Arlecchino, impegno a parer nostro assai più arduo; ed infine il più perfetto, il più vivace ed instancabile ne' frizzi, ne'salti e nelle novità di qualunque genere, il modello degli Arlecchini fu il celebre *Carlino* da Torino. Il Goldoni parla poi con calore ammirativo dell'eccellenza del *Sacchi*.

(Continua) G. TORELLI.

Tal era infatti la domanda del sinodo greco di Costantinopoli al sinodo greco di Pietroburgo; tal era la supplica presentata allo czar da que'due corpi religiosi.

L'Austria dal canto suo conquistò dianzi il protettorato dei cristiani delle provincie del Danubio.

Ognuno comprende quali doveri un simile stato di cose ci imponga, se noi vogliamo da una parte conservare la nostra attuale influenza in Oriente, e tutelare, per un avvenire ognor più prossimo, i nostri diritti, i nostri interessi e la nostra dignità.

— Il *Courrier de Marseille* dice essere in grado di mettere sotto gli occhi de'suoi lettori la sostanza della nota che era già stata rimessa alla Porta dal signor D'Ozeroff, immediatamente dopo la partenza del conte di Leiningen. Ecco i punti principali su cui versava quella nota diplomatica:

Il conte di Nesselrode lamentavasi vivamente che, non ostante la promessa formale della Porta di non attaccare i montenegrini, una guerra sanguinosa fosse stata recata in seno di quel popolo, e il gabinetto di Pietroburgo ne esprimeva tutto il suo malcontento.

Ora a fine di assicurare una protezione efficace al montenegrini per preservarli da nuovi disastri, la Russia invitava la Porta a riconoscere l' *indipendenza del Montenegro*, perocchè, soggiungeva il ministro Russo con un atto simile gli abitanti di quel paese ed il gabinetto russo troveranno guarentigie contro ogni nuovo tentativo di conquista da parte del governo ottomano.

La nota conteneva egualmente una protesta contro il blocco delle coste d'Albania, e terminava richiedendo dal sultano il rinvio dei ministri, la cui condotta avrebbe sempre fatto nascere male intelligenze tra i due governi.

La Turchia, ricevuta che ebbe questa nota, si mostrò disposta a cedere, benchè a malincuore, sopra un punto, quello cioè relativo al licenziamento dei ministri, ed in ispecie di Fuad Effendi, cognato del sultano. Ma la Porta rifiutò di riconoscere l'indipendenza del Montenegro. Fu allora che l'ammiraglio Menschikoff, senza fare una visita al ministero degli affari esteri, si presentò al Divano, e gli intimò di consentire a quelle esigenze.

SPAGNA

MADRID, 15 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tutto quello che abbiamo detto relativamente al triplice rapporto della commissione incaricata di esaminare la rimostranza del maresciallo Narvaez, era pienamente esatto. I tre rapporti furono letti ieri al senato, il quale respingerà i due primi; e probabilmente darà la sua approvazione al terzo, firmato dal generale Cordova, e che è il più conciliativo di tutti.

Infatti questo terzo rapporto si limita a dire che bisogna indurre il governo a cercare i mezzi che rendano compatibili le funzioni di senatori coi doveri militari. « Il governo (dice il rapporto del generale Cordova) sarebbe invitato a ordinare al maresciallo Narvaez di venire a sedersi in senato, seppure la sua presenza al senato non dovesse arrecar pregiudizio al servizio pubblico nella esecuzione della missione militare che è stata affidata al maresciallo. »

Il *Clamor Publico* pretende che appena il congresso sarà definitivamente costituito, l'opposizione sottoporrà alla Camera quistioni politiche importanti; quella cioè della stampa, quella del sistema relativo alla pubblicità delle sedute, e la quistione elettorale.

I signori Rios Rosas, Pidal, Cortina e altri oratori debbono prender la parola.

In questo momento la stampa periodica non può pubblicar nulla delle sedute del congresso, a meno di riprodurre per intiero il rendiconto che è giornalmente inserito nel *Diario de las cortes*, giornale speciale delle sedute. Tuttavolta ogni giornale può pubblicare un articolo sull' insieme della seduta del giorno, ed emettere la sua opinione politica sulle discussioni che hanno avuto luogo.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 13 corrente marzo.

La Camera alta continuava a discutere il progetto di risposta al discorso della Corona, e la Camera de' deputati quistioni di poca importanza. Il ministro delle finanze presentò a quest'ultima un progetto di legge, avente per iscopo l'abolizione de' monopolii del tabacco e del sapone. Il concessionario della ferrovia da Lisbona alla frontiera di Spagna avea trovati a Londra i fondi necessari per intraprendere i primi lavori.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 18 marzo, sulla mozione relativa all' aggiornamento della Camera, il conte di Derby domandò al conte d'Aberdeen di far conoscere i provvedimenti ch' egli intende presentare dopo le vacanze di Pasqua.

Il conte d'Aberdeen non giudicò opportuno di esplicarsi in proposito, ma promise che avrebbe dato ampiamente avviso dei provvedimenti del governo.

Alla Camera dei comuni, seduta pure del 18, dopo la risposta di lord John Russell alla interpellanza Blackett, seguì una interpellanza di lord Stanley relativa all' invio della flotta inglese, comandata dall' ammiraglio Dundas nell'Arcipelago.

La risposta di lord John Russell a lord Stanley fu già fatta conoscere per dispaccio elettrico. (*V. Gazzetta Piemontese num.* 69)

Rispondendo poi ad una domanda del sig. Adderley, il sig. F. Feel disse che il piroscafo postale il *Sydney*, proveniente dal Capo di Buona Speranza, non recò alcun dispaccio del generale Cathcart, e che l'ordine del consiglio che rende compiuta la costituzione di quella colonia, fu esaudito il 14 di questo mese.

In fine delle rispettive sedute, tanto la Camera dei lords quanto la Camera dei comuni, si aggiornarono a lunedì 4 aprile.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi, 19, a due ore al ministero degli affari esteri: tutti i ministri che si trovano a Londra vi hanno assistito.

— Lo stesso giornale annunzia che la direzione delle colonie doveva spedire nel giorno stesso dei dispacci ai governi di Malta e Gibilterra, Ceylan e Hong-Kong.

DANIMARCA

Da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

La condizione degli affari e dei partiti si rese manifesta bentosto dopo che si è radunata la Dieta. Il governo assunse un contegno così schietto e fermo, che necessariamente qualche risoluzione interverrà nelle gravi quistioni vertenti.

Al 10 marzo il gabinetto notificò alle Camere che nel giorno successivo esso farebbe loro una comunicazione reale in ordine alla legge di successione al trono, e che perciò le due assemblee si dovevano radunare per una sessione comune.

Infatti, alli 11 il consigliere Blume, primo ministro, comunicava alle due Camere riunite in Dieta comune la dichiarazione, ossia piuttosto il messaggio reale. La legge sull'ordine di successione, che venne presentata all'assemblea, era identica a quella già stata presentata all'ultimo *volksthing* (Camera del popolo, ossia Camera dei deputati), e la cui reiezione per parte della commissione dello stesso volksthing era stata la cagione principale dello scioglimento decretato per ordinanza reale.

Dopo di avere fatta quella comunicazione, il ministro prese la parola per esporre brevemente lo stato delle cose e le intenzioni del governo; insistè sulla necessità, in cui era il governo, di mantenere il progetto di legge già una volta presentato all'ultima Camera dei deputati; soggiunse che nè le condizioni d'Europa non troppo rassicuranti, nè i grandi principii dell'equilibrio europeo, nè l'onore del re permettono che alcuna cosa si cangi nell' ordine di successione regolato di comune accordo colle potenze dell'Europa.

Il sig. Blume pose termine al suo discorso con queste parole: « L'abbandono totale o parziale del progetto di legge per parte del governo equivarrebbe ad una dichiarazione fatta dal re alle potenze ed ai gabinetti esteri, coi quali il re conchiuse i relativi trattati, colla quale S. M. esternasse la sua intenzione di non eseguire gli obblighi da lui lealmente accettati. Il re adunque desidera, spera ed attende un'adesione pura e semplice della Dieta al progetto reale. Una adesione parziale, o con modificazioni, non basterebbe al governo. »

Sembra che il re ed il governo otterranno il chiesto adempimento; nelle due Camere riunite l' opposizione ebbe di già uno scacco, poichè fu eletto a presidente della dieta il consigliere Bluhinberg con 156 suffragi contro 38; egli era il candidato del governo.

Il bilancio testè presentato alle Camere, quanto alle spese ammonta a 13,307,054 risdalleri, quanto agli introiti, a 13,782,195 risdalleri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Modena*, 21 *marzo*. Il *Messagg. di Modena* pubblica un decreto in data 17 marzo, col quale « in presenza dei ripetuti orribili attentati delle sette segrete contro i legittimi sovrani e contro l'ordine pubblico e sociale; ed a prevenire le insidie che si tentassero contro le forze destinate a mantenerlo, » si trova necessario di prendere alcune misure di procedura penale contro i rei di lesa maestà, contro coloro che offenderanno in qualsiasi maniera i pubblici funzionari, compresi i militari di qualunque grado, e contro chiunque venisse colto in flagrante portando coccarde od altri distintivi rivoluzionarii, prorompendo in canti o grida sediziose, ecc. La procedura sarà sommaria, e il giudizio sottoposto alla commissione militare. Domani daremo il testo di questo decreto.

— *Firenze*, 21 *marzo*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Un fatto che ha destato profondo senso di dolore nell'universale, è avvenuto ieri in questa città; e certo ogni animo pio lo deplorerà insieme con noi.

Dalle 12 alle 3 pomeridiane, nel tempo che la cattedrale era chiusa, è stato per la seconda volta commesso un sacrilego furto alla SS. Vergine sotto il titolo della Concezione: il valsente degli oggetti rubati ascende a 7,000 lire circa. È da credere che le indagini della polizia sapranno fra breve scoprire gli autori dell'orribile delitto; e i buoni cittadini coglieranno l'occasione di manifestare la loro inconcussa pietà.

— *Palermo*, 9 *marzo*. Ieri gettava le ancore nel porto di Palermo la fregata da guerra a vapore inglese *Retribution*, proveniente da Napoli.

MONTENEGRO. La *Gazz. di Zayabria* reca alcuni ragguagli dai confini del Montenegro in data del 2 corrente. Per ordine della Sublime Porta, Omer bascià comandò alle sue truppe di ritirarsi in silenzio dai confini del Montenegro: egli sciolse la milizia irregolare e lasciò presidii formati dai nizam solo nelle fortezze fuori del Montenegro. Selim beg abbandonò il suo campo presso Scoce e Karughe nelle notti del 27 e 28 febbraio, e si portò con tanta fretta in Antivari che lasciò indietro 9 tende e molti oggetti di guerra.

Il 28 febbraio il voivoda Giorgio emanò la seguente notificazione: 1. Tutte le truppe saranno sciolte e non vi saranno corpi di guardia che in otto punti soltanto; 2. Si farà un calcolo del danno sofferto in Limnjani, Montinic e Povie ed ai danneggiati si accorderanno le possibili facilitazioni; 3. si compilerà un elenco dei militi caduti nella difesa della patria, onde poter dare aiuto agli orfani derelitti; 4. sarà intrapresa un' inquisizione contro il comandante delle truppe Pero di Bielica, non essendosi comportato come doveva nel giorno della battaglia presso Limnjani: 5. anche contro altri impiegati verrà incamminata un'inquisizione, pretendendosi ch' essi abbiano avuto intenzione di tradire la patria.

Vuolsi che Omer bascià abbia imposto una multa di 10,000 talleri a Osman bascià, per aver questi assicurata la Porta di essere in grado di prendere il Montenegro con 10,000 uomini. Osman bascià è uomo ricco e si è persuasi che pagherà la somma. Egli è nativo della Bosnia, ha il sopranome di Pasic e possiede oltre al suo emolumento di bascià molti beni nella sua patria.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *marzo*. Leggesi nel *J. des Débats*: Le nostre informazioni ci permettono oggi di affermare che, precisamente sulla formale domanda del granvisir, il colonnello Rose spedì il suo dispaccio all'ammiraglio Dundas, per invitarlo a ravvicinare la flotta inglese ai Dardanelli. Dicevasi oggi ch'essa si recava a Vurla, nelle acque di Smirne.

Il 9 marzo è il giorno in cui il principe Menschikoff deve essere stato ricevuto in udienza dal sultano, ed in cui presentò il suo *ultimatum*.

— Il piroscafo-avviso il *Narval* è stato designato dal ministro della marina per trasportare a Costantinopoli il signor di Lacour, nominato ambasciatore di Francia presso la Porta. Questo legno deve partire da Marsiglia il 28 marzo per la sua destinazione.

— Leggesi nella *Patrie*: Si assicura che la squadra francese di evoluzioni, i cui preparativi di partenza sono terminati, farà vela il 22 marzo per recarsi nelle acque di Salamina.

— *Del* 22. *(per Dispaccio elettrico)*.

Il *Moniteur* d'oggi ha nella parte non ufficiale: Le notizie particolari ricevute da Costantinopoli fanno sperare che le complicazioni insorte negli affari d'Oriente si risolveranno senza compromettere il buon accordo delle potenze europee.

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 24 *marzo*, *ore* 10 *min.* 10.

PARIGI, 23 *marzo*. Il generale Arrighi, duca di Padova, governatore degl' Invalidi, è morto oggi.

LONDRA, 22 *marzo*. Tutti i giornali inglesi, meno il *Times*, si rallegrano dell'accordo della Francia coll'Inghilterra nella quistione d'Oriente; accordo che è guarentigia di pace generale. Il *Times* crede che i riclami della Russia sieno relativi solamente ai Luoghi Santi, e che l' Inghilterra debba astenersi.

Ieri si tenne una riunione del consiglio di ministri e del consiglio dell'ammiragliato. Pare che siano stati dati ordini per mandar rinforzi alla squadra del Mediterraneo.

MADRID, 19. La Camera dei deputati si è costituita definitivamente sotto la presidenza di Martinez della Rosa rieletto. Due dei vice-presidenti, appoggiati dal ministero, non furono rieletti.

E. LEONE *Gerente*.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta Piem.* di martedì 22 corrente, in luogo di *Giuseppe Macario*, leggasi *Luigi Macario*, allievo del professore Bogliani.

CIRCO SALES,

Il cavallerizzo Alessandro Guerra, dopo 23 anni d'assenza, agirà in questo Circo il giorno 27 marzo. Reduce dalla Russia ha con sè cavalli di finissime razze in numero di 46.

Alessandro Guerra (figlio) giovinetto di 16 anni, e Clotilde Guerra, sono i saltatori più arditi che siensi veduti nell'arte. La Hager e la Brenier fanno la corsa nelle quadriglie. La Dubois conduce sola a gran carriera sei cavalli. Madama Guerra fa agire cavalli ammaestrati all'alta scuola, e nove dame fanno nel Circo manovre militari, giostre e *carusselli*.

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphe Electrique* — Démostrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu à 4, et à 7 h. 1/2 du soir — Galvanoplastie demontrée, etc — Prix: 50 cent., 40 cent, pour les jeunes gens — rien pour les enfants au dessous de 10 ans et accompagnés.

Borsa del 23 marzo.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte e Lombardia	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11 / 11—12 / 12—14 66 / 14—16 / 16—20	65 / 61 59	
ORGANZINI	20—21 85 / 21—22 83 / 22—23 84 / 23—24 80 / 24—25 79 / 25—26 77 50 77 / 26—27 77 / 27—28 76 / 28—30 75 50 / 30—32 / 32—36 / 36—40	78 50	
TRAME	20—22 / 22—24 / 24—26 / 26—28 / 28—30 / 30—32 / 32—36 / 36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

24 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 97 50.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 96 75 97 97 25. 96 75 97 50.
Contr. della matt. in c. 97 97 25 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g.p. d. b. in c. 97 75.
in liquid. 98 pel 31 marzo. 98 50 p. 30 aprile.
Contr. della matt. in c. 98 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in liq. 97 50 p. 31 marzo. in liquid. 97 50 p. 15 aprile.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1365 p. 31 marzo. 1365 pel 30 aprile.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 505 506.

BORSA DI PARIGI, del 23 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 20	» » » »
id. . . . 4 1/2 0/0	102 90	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 50	» » » »

www.internetculturale.it

CORPO REALE DELLO STATO MAGGIORE

CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI

alle scale di 1:250,000 e 1:500,000

Il Governo essendo venuto nella determinazione di diminuire sensibilmente il prezzo della suddetta Carta, affinchè tutti i Cittadini, e specialmente tutti gli Uffiziali dell'Esercito siano in grado di possedere a buon prezzo una così utile ed interessante Opera, ne ha fissato la riduzione ai seguenti prezzi:

A L. 24 per i sei fogli della Carta all'1:250,000.
» 5 per cadun foglio della medesima, separato.
» 5 per quella all'1:500,000 in un sol foglio.

La vendita e distribuzione continuerà a farsi negli Archivii del Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8.

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

Il pubblico è avvertito che all'Ufficio di Direzione, situato in via dell'Ospedale, casa S. Andrea, porta n. 17, piano 1.°, si distribuiscono gratuitamente gli stampati degli orarii e tariffe.

MUNICIPIO DI VALENZA

AVVISO

Dovendo questo Municipio procedere alla nomina di un Organista per la chiesa parrocchiale della città, s'invitano le persone dell'arte che aspirassero a tale impiego a presentare entro tutto il giorno 10 aprile prossimo, ed al Sindaco sottoscritto, la loro domanda, corredata di quei documenti e certificati di moralità ed idoneità all'impiego richiesto, che si crederanno atti a favorire la prelazione alla nomina riservata a questo Consiglio Comunale.

Si prevengono gli aspiranti che l'annuo stipendio è stabilito in L. 1,000, non senza far loro avvertire che la circostanza di una sola parrocchiale a fronte di una popolazione di oltre 8,000 anime concorre in Valenza a migliorare la posizione dell'Organista che verrà a quella addetto;

Che fra gli oneri propri di tale impiego è aggiunto quello di fare un allievo.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi al sottoscritto.

Valenza, il 18 marzo 1853.

Il Sindaco Cassolo.

STRADA FERRATA DI VOLTRI

A termini dell'art. 10 degli Statuti sociali il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il pagamento dei primi due decimi verrà fatto dal giorno 29 corrente a tutto il 7 del prossimo aprile.

Gli Ufficii della Società per tale epoca saranno definitivamente stabiliti sulla piazza delle Vigne, casa Bisagno, num. 401, 4.° piano, che saranno aperti dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

AVVISO

Alle ore 9 di martedì, 29 marzo e nella città d'Alessandria, dal signor segretario della giudicatura entro le mura, in una bottega della casa del fu medico Bianchi, contrada del Vescovado, rimpetto alla porta laterale della parrocchia del Carmine, sull'instanza dei sindaci della massa verranno posti all'incanto i caratteri, torchi ed altri oggetti della stamperia del fallito Giovanni Tarchetti, sul prezzo risultante dal relativo inventario, e deliberati all'ultimo e migliore offerente, a pronti contanti.

Chiora Carlo sost. Garneri.

VENDITA DI UN CORPO DI CASA

Martedì, 5 aprile prossimo, ore 10 del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, num. 19, si procederà ad un nuovo incanto per la vendita del Corpo di Casa che l'Ospizio Capello di Rivoli possiede in questa città, via delle Senderie, num. 5, e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 50,200 stato offerto nel precedute incanto.

Le carte relative sono pure visibili in detto studio.

Gasparo Cassinis di Orazio notaio coll.

AVVISO

Chiunque abbia diritto all'eredità del sig. sacerdote Don Achille Castellani, morto il 21 scorso gennaio sulle fini di Moncalieri, nel cantone del Moriondo, non ha che a rivolgersi dal sottoscritto per le opportune notizie al riguardo di detta eredità.

Torino, il 22 marzo 1853.

Geninati caus. coll.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

DA VENDERE IN VILLASTELLONE

Num. **100,000** e più mattoni di mezzanella forte. Dirigersi ivi da Ferdinando Assom.

LA REGIA DIREZIONE

DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 7 del prossimo mese di aprile, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà al secondo incanto per la vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, n. 10.

Il detto Corpo di Casa si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80,025, stato offerto nel primo incanto, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, ai patti e condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione nella Segreteria dell'Opera insieme alla pianta icnografia di tutti i piani di detta casa.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

KOELLIKA DE **GENÈVE**

MARCHAND DE CHEVAUX

Est arrivé avec un transport de Chevaux de luxe, une partie pour la selle, bien dressés, et l'autre à pareille. — Son séjour sera pour 6 jours, à l'Hôtel du Petit Paris, hors de la porte de Suse.

VETTURA PUBBLICA

tra TORINO e BRA

Le partenze avranno luogo:

Da Torino alle ore 4 mattina — Da Bra alle ore 5 sera.

LIRE 10 a chi consegnerà al Caffè S. Filippo una Tabacchiera di tartaruga colle iniziali A. M. in oro.

GIORGIO CENA

Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimboccati a elastico, e di legno forestiere e del paese

a modico prezzo

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

DA VENDERE

Elegante fabbricato civile di recente costruzione e solida, situato in ameno villaggio presso Chieri, sul vertice di ridente colle, circondato da giardini a fiori e piante esotiche, con annessa vigna e prato della superficie di ettari 3.

Recapito all'ufficio del causidico coll. Angelo Chiesa successore Botta, via di Doragrossa, uum. 28, piano 2.°

BERNARDO **DIVERIO**

NEGOZIANTE D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna*.

DA AFFITTARE

IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

Due piccole CAMERE al 4.° piano, viale del Re, n. 20. Dirigersi dal portinaio ivi.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d'industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA grande con retrobottega e camerino, nel centro della città. — Dirigersi ai signori Minoli e C., via delle Finanze, num. 2, piano primo.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile*

ALLOGGIO di 5 camere e gabinetto, al 4.° piano, con vista verso la via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Con iscrittura privata del 21 ottobre 1852 li signori Giacomo Chichizola e Benedetto Costa contrassero tra di loro società in nome collettivo, con accomandita della Casa Bancaria F.lli Ceriana, per la fabbricazione e vendita di velluti ed altre stoffe in seta in questa città, sotto la firma Giacomo Chichizola e Comp., la quale è riservata ai signori Chichizola e Costa suddetti. Detta società è durativa per anni 6 cominciando dal 5 corrente marzo.

Torino, il 23 marzo 1853.

Libreria PIETRO MARIETTI *in Torino*

Storia, composizione e qualità fertilizzanti

DEL GUANO PERUVIANO

con avvertimenti intorno al miglior modo di adoprarlo di **G. C. NESBIT,** *Prof. di Chimica a Londra tradotti sulla XII Ediz. inglese, con note ed aggiunta* **da G. VEGEZZI-RUSCALLA.**

Opuscolo in-8.° — Prezzo centesimi 60

Altri libri agricoli vendibili alla stessa Libreria, e del medesimo traduttore

Istruzione popolare sui Concimi, sul modo di trattarli ed adoperarli utilmente, di *Schlipf* (dal tedesco) . . . . . L. 1. 25

L'applicazione e l'economia dei Concimi, di *Spooner*, seguite dall'analisi dei terreni, di *Johnston* (dall'inglese) . . . . . » 1. »

La Chimica resa facile agli agricoltori, di *Topham* (dall'inglese) . . . . . » » 80

Tre Lezioni sull'Agricoltura, dette ad Oxford, di *Carlo Daubney* (dall'inglese) . . . . . » 1. »

Delle malattie delle Piante sative, lezione del dott. *Petzholdt* (dal tedesco) . . . . . » » 50

Nuova Teoria di Fisiologia vegetale, fondata sull'elettricità, ed applicata all'Agricoltura (dall'inglese) . . . . . » 1. 25

L'applicazione della Geologia all'Agricoltura di *Withley* (dall'inglese) . . . . . » 1. 50

NOTIFICANZA

Li Vittorio ed Angelo, fratelli Bosisio di Vercelli, proprietarii della ditta fratelli Bosisio, negozianti in ferrerie, e corami, avendo avuto notizia che taluni commettano a loro nome la spedizione di merci estranee al loro commercio ai signori fabbricanti e negozianti, notificano, che addebiteranno delle spese di lettere, e porto merci tutti i signori fabbricanti e negozianti, i quali non riceveranno da essi commissioni relative al loro commercio.

NOTA

Con instromento 2 marzo 1853, rogato al notaio sottoscritto, si è dichiarata risolta con tutto febbraio scorso la società contratta per instromento 4 giugno 1852, tra il signor Francesco Cordey ed il sig. Agostino Massera, per l'esercizio in Torino di una litografia, e consolidato quel negozio o commercio e stabilimento litografico nelli signori Francesco Cordey anzidetto ed Anna Ginder sua moglie.

Torino, il 21 marzo 1853.

Notaio L. Dallosta.

NOTA

Con iscrittura 7 marzo 1853, depositata per estratto nella segreteria del Magistrato del Consolato, l'esercizio del negozio di drapperie, telerie ed oggetti di moda Bellom Segre, in Torino, fu costituito in società per anni nove, a cominciare dal 4 marzo 1853, tra Bellom e Donato, fratelli Segre, e Leon Jona, coi patti da quella scrittura risultanti: però la firma è del solo Bellom Segre.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione dell'8 prossimo aprile avrà luogo il primo incanto in via di subastazione dei beni situati a Salussola e Roppolo, proprii di Lacchia Antonio fu Giuseppe di detto luogo, la cui subastazione venne in odio di questi provocata dal sig. cav. teologo ed avvocato D. Pietro Coda-Canati, canonico arciprete della cattedrale di Biella, e descritti nel bando in data d'oggi.

Biella, il 17 marzo 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 22 scorso febbraio resa dal sig. avvocato Bracco, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 3,098, cent. 33, prezzo ricavato dalla vendita in via di subastazione dei beni proprii delli Gio. Battista e Bernardo, padre e figlio Boccacino di Occhieppo Inferiore, e Maria Antonietti, moglie di Carlo Miglietti, e di cui nelle sentenze di questo tribunale delli 8 novembre 1850, 24 settembre e 12 novembre 1852, ingiungendo i creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo a presentare i loro titoli nella segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza.

Biella, il 17 marzo 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 7 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Angelica Gerard, vedova di Giovanni Giuseppe Besson di Fenestrelle, nella qualità di tutrice del suo figlio minore Ferdinando, si procederà alla vendita volontaria ed al nuovo unico incanto, in seguito all'avvenuto aumento di sesto, dei fabbricati situati nella città predetta di Fenestrelle, descritti nel bando venale stampato il 21 corrente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,990, stato aumentato.

Pinerolo, il 22 marzo 1853.

Darbesio sost. Davico.

FALLIMENTO

di Giuseppe Garneri, già mercante sarto in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 10 di mattina del 9 prossimo aprile, avanti il signor giudice commissario, nelle sale di questo Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 72 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gamberò, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 25 MARZO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Per R. Elenco del 16 marzo 1853 e per Ordini Ministeriali del 19 dello stesso mese ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette:

Salomon Paolo venne promosso dall'esattoria di Douvaine a quella di Gresy;

Maret Augusto, verificatore delle contribuzioni dirette nel circolo di Pontbeauvoisin, fu nominato esattore e destinato all'esattoria di Douvaine;

Morelli Michele fu promosso dall'esattoria di Giaveno a quella di Villafranca (prov. di Pinerolo);

Bianchi Firmino da Venasca promosso a Giaveno;

Imbrici Carlo da Corio id. a Venasca;

Gallini Gio. Batt. da Ponzone id. a Corio;

Gatti Guido, scrivano nella Direzione delle contribuzioni dirette di Torino, nominato esattore e destinato al mandamento di Ponzone;

Chiapasco Francesco fu promosso dall'esattoria di Dogliani a quella di Caraglio;

Orsi cav. Alessandro da Prazzo a Dogliani;

Borsarelli Gio. Vincenzo da Paesana a Prazzo;

Decaroli Giorgio da Borgomaro a Paesana;

Sauvaigue Giuseppe Desiderato da Savignone a Borgomaro;

Garbarini Benedetto, scrivano nella Direzione delle contribuzioni dirette a Torino, nominato esattore e destinato a Savignone;

Orsier-Francesco Ettore, delegato di pubblica sicurezza presso l'Intendenza provinciale di Tarantasia, nominato esattore e destinato all'esattoria di Reignier, cui è per intanto assegnata la retribuzione di L. 1,300, oltre all'aggio sulle imposte e rendite comunali.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 marzo.*

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il Bilancio passivo delle Gabelle per l'esercizio 1853, e ne approvò la categoria 24.

Il deputato Petitti presentò la relazione sul progetto di legge pel riordinamento della leva militare.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di architettura civile resasi testè vacante nell'Università di Genova, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione Pubblica prima del sedici aprile prossimo per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 9 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — CASA DI COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA SERICA. — Il registro delle sottoscrizioni per l'acquisto di azioni della Società anonima sarda, fondatrice della Casa di Commissione per lo smercio dei tessuti serici, sarà definitivamente chiuso la sera del 31 marzo corrente.

Ciò rendendo di pubblica cognizione, ci riesce soddisfacente il poter annunziare il favore e l'appoggio incontrato da siffatta istituzione e da' suoi statuti, per modo che rendendosi vieppiù probabile la sua effettuazione si ha luogo a sperare saranno fra breve le manifatture seriche del nostro paese dotate di un mezzo così vantaggioso per porsi a livello della straniera concorrenza.

STABILIMENTO SANITARIO DI VILLA CRISTINA. — Si legge nel *Parlamento*:

Molta lode è dovuta ai signori Andreis e Grosso, i quali penetrati da generoso e filantropico interesse stabilirono il nuovo e grande edificio curativo dell'alienazione mentale alla Villa Cristina presso la Venaria Reale, stabilimento che può dirsi il primo e il più bello ormai del nostro Stato.

Il locale, già splendida villeggiatura del Re sabaudi, trovasi in posizione elevata e salubre; prospetta il grande e maestevole panorama delle Alpi e dei vicini colli, e gode d'un aere dolce e purissimo. Eleganti, spaziosi e comodi agli usi della vita sono gli appartamenti varii. La grande sala d'ingresso dà già idea di regie magnificenze, e mette ad altre sale centrali dell'edificio, nelle quali si adunano a passatempo i pazzi meno pericolosi. Il giardino o parco, che ha un'estensione di oltre a 10 giornate di terreno, è veramente incantevole. Nè mancano ricreazioni d'ogni genere, compreso il bigliardo, la biblioteca, i giuochi rustici, la caccia, il bagno, sollievi che ristorano non di raro le forze dei poveri sofferenti. La cucina offre cibi diversi, secondo i bisogni, sani, squisiti, abbondevoli.

Già i ricoverati ascendono a 23 (15 uomini e 8 donne), divisi nei sessi e in classi varie, secondo la pensione che sono in grado di retribuire.

Un servo è destinato a ciascun individuo della prima classe; uno per due nella seconda, ed uno per cinque nella terza. Al pian terreno sono posti i paralitici con ogni maniera di precauzioni. Più di tutto ci parve lodevole il trattamento morale con tante sollecitudini esercitato, più che per mestiere, per impulso di umana gentilezza.

Certo noi non potremmo paragonare questo istituto nè alla casa dei pazzi di Palermo, laddove un cielo sempre limpido e lieto, deliziosi giardini, e freschi antri, e dolci acque, danno un incanto unico di natura; nè a quella di Clarenton presso Parigi, eretta sull'altura d'un colle, nè a quella di Bethlem Hopital di Londra, le cui 600 celle, e le industrie, e le arti, e gli studi civili in essa introdotti, ne fanno un singolare modello all'Europa.

[illegible] in molta perfezione, l'istituto della Cristina saprà ottenere anco ulteriori migliorie, e specialmente in quanto concerne la maniera di segregazione, le stanze dei maniaci, le docciature: e però aver prospera e durevole esistenza.

ISTRUZIONE POPOLARE. — La provincia di Torino ebbe nel 1852 scolari in media maschi 11055, femmine 7778; ed una spesa di lire 185,402, di cui 47,410 date da opere pie, private associazioni, legati, ecc. e 2619 dal Governo.

— La Divisione di Genova ha, fuorchè in tre, scuole primarie in ogni comune, ma con frutti scarsi. Gli scolari maschi nel 1852 furono 11758, le femmine 2116.

— La Divisione di Savona contava nel decorso 1852 212 scuole maschili, e femminili 32. Dei 165 comuni soli 157 avevano scuole maschili, soli 27 ne avevano di femminili. Il numero medio degli scolari fu di 6597 maschi, 1276 femmine, e gli stipendi sommarono a lire 79,644 64 di cui 9602 pagate dalle opere pie.

FESTE NAZIONALI. — Un proclama del sindaco di Casale annunzia che la celebrazione dell'anniversario del 25 marzo, cadendo in una settimana che non consente pubbliche dimostrazioni di gioia, viene rimandata al tempo in cui sarà celebrata, giusta le patrie istituzioni, la festa dello Statuto.

MODENA

Ecco il testo del decreto da noi accennato nelle *Ultime Notizie* della Gazzetta d'ieri:

NOI FRANCESCO V, ecc. ecc.

In presenza dei ripetuti orribili attentati delle sette segrete contra i legittimi sovrani e contra l'ordine pubblico e sociale; ed a prevenire le insidie che si tentassero contra le forze destinate a mantenerlo, troviamo necessario di prendere le seguenti misure:

1. I rei di lesa maestà saranno sottoposti alle commissioni militari istituite con nostro decreto 15 settembre 1849, e giudicati, in pendenza del nuovo codice criminale da istruirsi, a norma della tuttora vigente legislazione in materia penale, e colle forme osservate dalle commissioni medesime.

2. Saranno del pari sottoposti al giudizio delle sopraddette commissioni nelle forme indicate e giusta la precitata legislazione coloro i quali offenderanno in qualsivoglia maniera i pubblici funzionari, fra i quali si dovranno intendere compresi anche i militari di qualunque grado.

3. Venendo colto in flagranti chi portasse coccarde od altri distintivi rivoluzionari, prorompesse in canti o grida sediziose, proferis e minacce contra l'ordine di cose esistente, ed il legittimo governo e i suoi agenti, o spargesse notizie false ed allarmanti, sarà giudicato sommariamente, e quindi punito con pene corporali disciplinari, secondo le istruzioni che a tale effetto darà il ministero di buon governo.

In questi casi verrà steso il relativo processo verbale dal locale comandante la forza politica, ed a stabilire la prova del delitto basterà anche la deposizione giurata e conteste degli agenti della pubblica forza dai quali fu eseguito l'arresto del reo, ove essi non patiscano eccezioni considerati come testimonii.

Il processo verbale sarà indilatamente rimesso col detenuto al rispettivo comandante di compagnia dei reali dragoni.

Il comandante suddetto, riconosciuta la regolarità dell'operato, decreterà e farà applicare le pene di cui sopra, rendendone poscia conto alla propria superiorità, che ne riferirà al ministero di buon governo, il quale, a seconda dei casi, potrà applicare al reo anche una pena di carcere, entro i limiti delle sue facoltà.

4. Coloro i quali si rendessero responsabili dei delitti contemplati negli articoli 1 e 2 verso uno Stato estero ed amico, saranno egualmente giudicati dalle mentovate commissioni militari.

Il reo verrà punito con un solo grado di pena inferiore a quella rispettivamente comminata dalle vigenti leggi, se ci sarà garantita una conveniente reciprocità dal predetto stato estero.

Se tale reciprocità non ci sarà dal medesimo garantita, ci riserbiamo di decretare all'evenienza del caso se la pena debba giungere o no a detto grado.

Ove però si trattasse di cospirazione o di attentato contra la persona del sovrano estero, non avrà luogo tale mitigazione di pena.

5. Chiunque desse eccitamento o cooperasse alla diserzione di un soldato delle truppe nostre o di potenza amica, ove da questa ne sia garantita la reciprocità, verrà giudicato da un consiglio di guerra, e gli sarà inflitta una pena di un grado minore di quella comminata dal § 142 del codice militare estense per gl'illegittimi arruolatori.

6. Chiunque prestasse aiuto per favorire la fuga di un disertore delle nostre truppe o di quelle di potenza amica, nel caso superiormente avvertito o per facilitare la sua sottrazione alla giustizia con qualsiasi mezzo che importi più di semplice verbale e momentanea indicazione, sarà pari-

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(Continuazione, vedi num. 67, 68, 69, 70, 71)

Il *Pantalone* è pure un antichissimo personaggio; per trovarne la fede di nascita e' ci sarebbe d'uopo ripetere mille supposizioni. Pantalone è abbigliato alla foggia veneziana de' mezzi tempi: porta *zimarra* come la portavano i mercatanti nelle botteghe: l'abito suo in prima era nero ed il giustacuore rosso e lungo scendente a coprir l'epa; ma, dappoi che la repubblica veneta perdette la signoria di Negroponte, si promulgò ordine che il giustacuore di rosso si tramutasse in nero, in segno di condoglianza pubblica per l'avvenuta perdita.

Egli ha la maschera d'un buon vegliardo, sulla quale v'ha sparso un po' di bontà, un po' d'autorità; essa è mezza ritraente dalla colomba e mezza dal falco: ha mento smisurato, che, per quanto ci siamo battute l'anche, non ci venne fatto di spiegare, nemmeno collo Spurzheim alla mano; forse non è che un simulacro di gran barba. La sua professione è d'ordinario quella di un buon borghese od onesto mercante. Il suo carattere è semplice, credulo, sempre amoroso, e per conseguenza quasi sempre zimbello sia d'un rivale, più spesso d'un servidore impertinente, e più spesso ancora d'una buona lana di figlio sommamente amante de' debiti e delle belle fanciulle. Ben soventi è ciarliero, mezzo sciocco, mezzo giudizioso. Fa le più belle parlatine d'effetto, che tiene astutamente in serbo sempre alla fine della scena, scagliata una delle quali, sveltamente, per quanto lo consente uno stato alquanto podagrico, si ritira nelle quinte a tirar il fiato, lasciando il rivale mortificato, o il servidore spaventato, od il figlio inondato di lagrime di sincero pentimento. Sono così belli questi pentimenti estemporanei!

È evidente la fonte di dove scaturì il concetto di questa maschera. V'ha nella società e sempre v'ebbe molti poveri diavoli col più bel pezzo di cuore in petto, pronti a tagliarlo e trituralo in fette e bricioli per regalarne il primo venuto: essi hanno l'anima continuamente gravida d'ogni specie di eccellenti azioni; ma pure sono così destinati, che non possono far il bene se non scegliendo la via sbagliata che li conduce a far il male: o, riescendo nel far il bene, sono sempre rimeritati con altrettanto male. Per levar di terra un piattello di terra cotta, Pantalone rovescia nell'atto una mezza bottega di finissima porcellana; per convertire e far saggio un figlio, gli paga un venti di debito, perchè subito dopo ve ne sia un dugento di giunta. Aiuta di consiglio un'errante ragazza, e tosto, chi da una parte chi dall'altra, sbuca una dozzina di persone che si credono corlo in flagrante corrompimento d'innocenza, e che a tutti i suoi [illegible] a tutti i suoi oh!... Che!... To!... risponma!... dono con ripetute saettate di riso incredulo: ed il povero, scorrubbiato, si copre il viso e piagnucola; nè fra gli astanti v'è chi prenda peccato della sua mala parata, chi indovini la sua innocenza.

I Pantaloni hanno sempre avuto in costume di non mai accorgersi delle inverisimiglianze. Arriva un mercante dal mare o dalla terraferma, il quale infila al buon l'antalone una quantità di frottole da non capir sotto le nuvole — Sopraggiunge un incognito munito d'occhiali verdi e negra vesta che va con lui filosofeggiando a campane distese sopra materie che nè lui nè altri capisce. — Al primo paga una cambiale, che poi iscopre essere fraudolenta, ed al secondo fa ogni sorta di confidenze, si lascia carpire un segreto che ha tenuto con molta gelosia fin allora in petto, e dopo si trova che il filosofo è un barattiere. Dopo le quali scoperte, Pantalone guata in isbieco il suggeritore e la platea, e poi si liquefa in esclamazioni sulla cattiva natura degli uomini, smania e strepita in guisa totalmente infantile ed irragionevole, per la qual cosa nessuno si crede obbligato di aver compassione de' fatti suoi, e Corallina, sua fedel serva, ed il suo buon servo e tutti gli amici di casa stanno facendo capolino dalle quinte ghignando in fra labbra e denti.

Il Pantalone è una maschera delle più naturali; è un ritratto di cui v'ebbe sempre gran copia d'originali.

La maschera del *Capitano Spavento* o *Fracasso* che chiamar si voglia, è un prodotto della satira popolare, di quella satira che genera i proverbi eterni.

Una sera, al tempo della dominazione spagnuola, un capitano briaco veniva barcollando e facendo in fra sè ogni sorta di sacramenti, da' fianchi del Duomo verso la piazza de' Mercanti, in Milano. L'ora era tarda, e le spagnuole bestemmie, ed i rumorosi speroni, ed il brando poco ben raccomandato alla cintola facevano tale un rombo, che alcuni

www.internetculturale.it

menti giudicato come sopra, è punito con una pena di due gradi inferiore a quella dell' illegittimo arruolatore, non mai però minore di 6 mesi a 2 anni di carcere.

7. Se poi si trattasse di tempo di guerra, potrà anche applicarsi a coloro che si comprendono sotto il § 5 la pena di morte, ed a quelli sotto il § 6 la detenzione in galera dai 10 ai 20 anni.

Il ministero di buon governo ed il comando generale militare sono rispettivamente incaricati dell' esecuzione del presente editto.

Dato in Modena dal nostro palazzo ducale, questo giorno 17 marzo 1853.

FRANCESCO.

LOMBARDO-VENETO

Diamo il testo della sentenza, già annunziata nella Gazzetta di mercoledì, che si legge in un supplemento straordinario della *Gazzetta di Venezia*:

1. Frattini Pietro, nativo di Legnago e domiciliato in Mantova, d'anni 30, cattolico, nubile, scrittore d'avvocato, d'assai pregiudicata condotta politica;

2. Rossetti Francesco, nato alla Cascina Muzza di Milano, e domiciliato in Lodi, d'anni 35, cattolico, nubile, dottore in medicina, di cattiva condotta politica, e

3. Tartarotti Francesco, nato e domiciliato in Verona, d'anni 34, cattolico, ammogliato con un figlio, conduttore addetto alla società dei mastri di posta, di dubbia fama politica: furono, previa legale constatazione dei fatti, convinti:

Il Frattini Pietro, per la propria confessione, di essere stato in cognizione della esistenza di un comitato rivoluzionario, e di una tale società segreta in Mantova, le di cui tendenze erano di ottenere, mediante sommossa popolare, la violenta separazione del regno Lombardo-Veneto dall'Austria; di essersi lasciato affigliare alla congiura; di avere, per ordine del comitato, preso a pigione in Mantova una casa, per la quale ne pagava l'affitto il comitato stesso, destinata a dar ricovero clandestino ai cospiratori, di aver tenuto nascosto in detta abitazione, per qualche tempo, il torchio; di avere, nel carnevale 1852, in propria casa ricoverati i due sicarii, condotti dal Tito Speri per l' esecuzione dell'assassinio dell' i. r. commissario di polizia Filippo Rossi, i quali avevano seco i pugnali e le pistole destinate alla perpetrazione del delitto: che nella propria abitazione vennero fatti i preparativi per l'effettuazione dell'assassinio, e che, dopo la partenza dei sicari, tenne nascoste nel proprio domicilio le armi micidiali;

Rossetti Francesco, convinto in parte per la propria confessione, ed in parte per concorso di circostanze, d'avere posseduto un programma mazziniano in iscritto sull' organizzazione militare del partito rivoluzionario; di essere stato in relazione con uno dei capi del comitato rivoluzionario mantovano; di aver saputo che in Mantova esisteva una società secreta rivoluzionaria, la quale, mediante compera e smercio di cartelle dell'imprestito mazziniano, cooperava al violento rovescio dell' i. r. governo austriaco; di essere [illegible] esistente in Lodi, e di aver ommesso deliberatamente di darne la debita denuncia alla competente autorità; finalmente

Tartarotti Francesco, convinto per concorso di circostanze di aver ripetutamente e dietro compenso in danaro, trasportati da Milano a Verona una quantità di pacchi di libri e stampe sovversive, che dovevano servire per uso dei membri della società segreta di Verona.

Tradotti i suddetti inquisiti innanzi al consiglio di guerra, furono a voti unanimi dichiarati colpevoli, il Frattini d'alto tradimento, aggravato di correità nell' attentato assassinio per mandato e di occultamento d'armi; Francesco Rossetti d'alto tradimento, e Francesco Tartarotti di complicità nel delitto d'alto tradimento, e come tali, a tenor dell' art. 5 di guerra, degli articoli 61 e 91 del codice penale militare, in relazione al proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feldmaresciallo conte Radetzky, vennero condannati Pietro Frattini e Francesco Rossetti alla pena di morte da eseguirsi colla forca, e Tartarotti Francesco a quattro anni di arresto in fortezza in ferri, nonchè al rimborso solidario del danno arrecato allo Stato colle loro mene rivoluzionarie.

Rassegnata tale sentenza a S. E. il signor feldmaresciallo conte Radetzky, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, trovò di confermarla pienamente in via di diritto, ordinandone l'esecuzione colla forca nella persona di Frattini Pietro, e coll'arresto inflitto al Tartarotti Francesco, e condonando in via di grazia la pena di morte a Francesco Rossetti, si degnò di commutarla in 15 anni di carcere in ferri da esplarsi in una fortezza.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 16 marzo corrente, ed eseguita oggi stesso la pena capitale, mediante la forca, nella persona di Frattini Pietro.

Mantova, li 19 marzo 1853.

L'i. r. ten.-mari. comand. la fortezza
CARLO bar. CULOZ.

FRANCIA

PARIGI, 21 *marzo*. Leggesi nell'*Estafette*: La quistione di Oriente è sempre quella che assorbe l'attenzione pubblica, e che fornisce alla stampa periodica l'alimento più sostanziale. Noi dobbiamo, innanzi di esprimere il pensiero dei principali organi della pubblicità, far notare che il giornale del mattino, il quale pel primo entrò in lunghe particolarità sugli avvenimenti della Turchia, prosegue a modificare i suoi primi ragguagli, e considera la quistione sotto un aspetto men fosco di quello sotto cui l'aveva dapprima presentata. Oggi esso cerca di calmar le inquietudini che l'iniziativa delle sue comunicazioni avea destate nel mondo finanziario. Osserva che le notizie dell'Oriente non fecero ribassare in Londra i consolidati se non di 1/2 per 100, laddove in Parigi fecero cadere il 3 0/0 di 2 o di 2 1/2 0/0. Chiede se abbiasi maggior saviezza a Londra che a Parigi, e se vi sia cagione di opporre la moderazione degli speculatori inglesi al temperamento assai più volubile dei nostri. Reputa la condizione delle cose troppo complessa e troppo delicata per dare il suo parere, ma esorta la Piazza ad esaminar l' atteggiamento di quella di Londra, e raccomanda la prudenza a coloro che vogliono stabilire un parallelo tra l'epoca attuale e quella del 1840. In quest'ultima epoca, eravi lotta fra la politica della Francia e quella dell'Inghilterra; oggi però queste due potenze sembrano impegnate in un comun interesse; ne trova l'indizio nella partenza della flotta francese da Tolone, e soggiunge che tutti debbono sapere che quando la Francia e l'Inghilterra operano di concerto, la pace del mondo non potrebbe essere turbata.

Il *Pays* dice in questo proposito: Si è molto esagerato, come spesso avviene, la natura e la gravità delle notizie ricevute da Costantinopoli. Quello che può rincrescere principalmente si è il vedere certi giornali, i cui giudizi sono ordinariamente più riservati, farsi i propagatori delle voci più inquietanti e contribuire a spargere nel pubblico timori che nulla, grazie a Dio, ancora giustifica, e che gittano lo scompiglio negl'interessi.

La squadra francese va nel Levante per sorvegliare ciò che succede, per essere non già una minaccia od un'arma pronta a combattere, ma piuttosto una tutrice vigilante degl'interessi della pace generale, una salvaguardia leale pel mantenimento di quei trattati che tanto importano alla conservazione dell'equilibrio europeo.

Del pari che il giornale sopra accennato, il *Pays* respinge [illegible] alle quali ha dato origine da noi menovate; rammenta in questo proposito che il trattato del 15 luglio 1840 ebbe per iscopo di costituire in un modo formale la solidarietà delle potenze europee a riguardo della Turchia, e di far cessare il protettorato quasi esclusivo che allora la Russia possedeva fin dal 1832, in virtù del famoso trattato di Unkiar-Skélessi. E termina come segue:

Un'aggressione contro la Turchia da parte d'una delle potenze soscritte a quel trattato non costituirebbe adunque solamente una lesione dell'integrità dell'impero ottomano; sarebbe inoltre la violazione flagrante d'un trattato che vincola lealmente, dal 1840 in poi, le varie potenze contraenti.

Ora, quali pur sieno le voci che altri si diletta di spargere da alcuni giorni, esse non vanno sino ad ammettere, anche ipoteticamente, che la Russia voglia lacerare violentemente, senza preliminari, senza precedente dichiarazione, le convenzioni che la legano alle grandi potenze dell'Europa, e tentare imprese contrarie alla lettera e allo spirito delle convenzioni medesime.

La lealtà, la saviezza, l'interesse della Russia sono d'altra parte una sicura guarentigia che le cose non possono andare a questo modo. La qual considerazione capitale basta a far comprendere che non può trattarsi, nella vertenza attuale, se non d'una quistione tutta personale nei rapporti fra la Russia e la Turchia; che una tale quistione non trae seco in verun modo diretto e definitivo complicazioni generali o la rottura più o meno prossima degli atti diplomatici che sanciscono l'integrità e la neutralità dell'impero ottomano come una delle condizioni essenziali della pace europea.

L'*Assemblée Nationale* dice esser probabile che le flotte francese ed inglese tostochè saran giunte alla loro destinazione, sentano che tutte le difficoltà sono sciolte a Costantinopoli, e che la Porta ha consentito a porsi, almeno per quanto riguarda i sudditi cristiani del suo impero, sotto l'alta sovranità diretta dell'imperatore di Russia.

Ma, soggiunge il giornale istesso, non è solamente una quistione d'alto dominio relativa ai cristiani dell'impero ottomano che si decide in questo momento a Costantinopoli. Vi ha pure una quistione che ci tocca da vicino, e che deve decidere tra poco dell'influenza che noi eserciteremo da oggi in poi nell' Oriente. Infatti, l' imperator di Russia non si limita a domandare per sè il diritto di ratificare l'elezione del patriarca di Costantinopoli, ma esige inoltre, da quanto pare, che tutti i firmani, tutte le concessioni ottenute dal governo francese in virtù dei trattati che lo costituiscono protettore dei Luoghi Santi, siano rivocati, e che la quistione dei Luoghi Santi sia rimessa nello stato in cui si trovava prima dei reclami del marchese di Lavalette.

Il *Siècle* ha un'intera fede nel buon accordo che sembra regnare tra la Francia e l'Inghilterra, e vi scorge una guarentigia pel mantenimento della pace generale. Termina così: Noi non abbiamo consigli a dare. Quello che possiamo dire si è che una dimostrazione in cui si vedessero sventolare l'una accanto all'altra le bandiere si a lungo nemiche della Francia e dell'Inghilterra sarebbe ciò che vi può essere di più rassicurante per la pace del mondo. Chi potrebbe infatti intraprendere una lotta politica contro le due nazioni che, oltre le forze delle loro numerose flotte, e le loro ricchezze riunite, sarebbero portate innanzi da tutta la potenza morale della civiltà e del progresso? Già anzi noi accettiamo come un pegno di sicurezza l'ordine dato alla flotta di Tolone di recarsi nell'Arcipelago. È lecito presumere, mercè la rapidità delle comunicazioni, che questa determinazione fu concertata fra i due gabinetti, ma, foss'anche il risultato d'un movimento spontaneo del governo francese, essa avrebbe un grandissimo valore, perocchè proverebbe che, pur prima di concertarsi, la Francia e l'Inghilterra si intendono sulla necessità di mantener l'impero del sultano nella sua integrità e nella sua indipendenza.

SPAGNA

MADRID, 16 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

La Camera de'deputati continua tranquillamente la verificazione de'poteri.

Il senato non si riunirà che dopo domani per discutere il triplice rapporto della commissione speciale sulla rimostranza del maresciallo Narvaez. Il primo di questi rapporti che sarà discusso dee esser quello, firmato dal duca di Rivas, dal generale O' Donnell e dai sigg. Pena y Aguayo e Arrazola.

Il conte di Velle e altri senatori si propongono di combattere questo rapporto che, giusta ogni probabilità, sarà respinto dal senato.

Per regio decreto, in data del 14 marzo, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 16, D. Joaquin del Rey, governatore della provincia di Valenza, è messo in disponibilità: gli sottentra il maresciallo di campo D. Antonio Maria Blanco, comandante in secondo quel capitanato generale.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Ci scrivono da Saragozza che quanto prima si darà attivamente opera ai lavori dell'incanalamento dell' Ebro.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *marzo*. Il *Morning-Post*, organo speciale di lord Palmerston, reca un articolo intorno alle recenti emergenze della Turchia. Dopo avere sommariamente dichiarati i fatti, il citato giornale conchiude: « La posizione della Porta Ottomana è critica, e la dimanda da essa fatta della flotta inglese prova abbastanza questo fatto. L' Inghilterra e la Francia hanno preveduto questa contingenza, e sono preparate ad affrontar le difficoltà con energia e con prontezza, come risulta dall' invio dei diplomatici dei due governi in Turchia. In Inghilterra il più vecchio ed il più sperimentato fra i diplomatici orientali (lord Stratford de Redcliffe) è chiamato a ripigliare la sua carriera interrotta

---

pacifici merciaiuoli ne furono svegliati, e molte finestre vennero aperte.

— Che c' è? chiama uno.

— Sarà un *bravo* che non trova la sua strada, risponde una voce dall' opposta finestra.

— Chi parla? grida tuonando il capitano, fermandosi per quel poco che il vino gli concedea su' due piedi, e guatando all' alto ferocemente.

I due primi curiosi se ne stettero queti; ma altri, considerata la sicurezza della loro posizione, ed il vantaggio di una finestra più o meno alta, non vollero tacere. Ed uno:

— Tiri dritto per la sua strada quel signore, disse.

— Se lo può, soggiunse ridendo un altro.

— E lasci dormire in pace la brava gente, osservò un terzo da un secondo piano.

— Oh! terremoto e morte! ruggì mezzo in italiano e mezzo in ispagnuolo il soldato: vorrei ben vederli io questi pecoroni impertinenti che osano insultarmi.... e metter loro in mano le loro proprie budella.

— Via! manco fumo e più brace, signor squasimodeo! saltò fuori a dire una voce da una finestra vicina al portico che metteva alla piazza de' Mercanti: le budella de' cristiani stanno bene dove sono: vada a casa a farsela passare, che sarà meglio per lei e per tutti.

— La farò io passare a te, cane d'un....

E non potendo trovare il compimento degnamente retorico della frase, il capitano, vieppiù invelenito e furente, corse o meglio irruppe a' piè della finestra dell'ultimo interlocutore. Grande era divenuto il numero degli svegliati, e mano mano una finestra dopo l'altra, un lume dopo l'altro, tutto il vicolo, in allora strettissimo, divenne quasi illuminato e gremito di teste sporgenti. Il capitano, giunto sotto la finestra dell'ardito che tanto efficacemente lo aveva irritato, s'aggrappò al muro grattandone furiosamente le pietre sconnesse e mormorando orribili detti. Uno rideva di su, l'altro di già, chi di lontano e chi da vicino all' impossente sbuffare dello spagnuolo. Questi, raccomandandosi ad uno sforzo disperato, ficcò la punta d'un piede entro una scanicatura del muro, e là appoggiandosi, die' uno slancio, afferrò colla punta delle dita il lembo del balcone sul quale trovavasi il suo avversario.

— Fuggi! serra! dalli! al ladro!

Fu questo il gridar universale. L' assalto ebbe appena tempo di rimbucarsi entro la camera e chiudere a solido catenaccio l'uscio che metteva sul balcone. Il capitano vi si collocò in aria di predicatore. Il novello ostacolo duplicò la sua rabbia: ed allora, un po' briaco pel vino, un po' per l'ira, ne disse di quelle che nessun vocabolario ha mai registrate; sfidò tutti gli astanti, minacciò di mangiarli tutti in un pasto solo, lasciando loro la scelta del modo in che volevano essere cucinati, e così via rabbissando, ed oltrepassando i confini d'ogni verità, pervenne a suscitare un riso profondamente cordiale in tutte le berrette da notte affacciate. Anche la rabbia ha un limite; la sua, a forza di arcolaiarsi intorno a se stessa, senza scagliarsi per nessuna via, sopra nessun oggetto, si estinse, si neutralizzò, ed egli dovette proprio discendere e partire in mezzo a' fischi ed alle risa di tutti gli astanti. Pochi giorni dopo, un lepido ingegno mise in teatro l'avventura col titolo del *Capitano Glorioso*.

Di questi capitani rombanti, tonanti, beccaliti n'ebbe allora l'Italia d'eccellenti. La memoria vive ancora del *Capitano Spavento*, rappresentato assai vivamente da *Francesco Andreini*, del capitan *Cocodrillo* e del capitan *Matamoros*, resi con naturalezza da *Fabrizio de Fornariis* e da *Silvio Fiorillo*; e si contano ancora meraviglie del capitan *Rinoceronte*, del capitano *Sangre*, del capitan *Fuego*, e andate dicendo. Questo carattere non è però così affatto moderno, che non se ne trovi vestigio ed esempio presso gli antichi. V' è di Plauto una commedia intitolata: *Il Soldato glorioso*; il Quadrio dice d'aver visto nel museo *Chircheriano* un basso rilievo alquanto mutilato, che, per quanto poteva conghietturarsi dall'espressione, doveva essere appunto la figura di un capitano millantatore. Alcuni spaccamonti dell'Asia minore che avevano servito nelle armi del re di Persia, e che venivano in Grecia a stordire il mondo co' loro fatti d'arme, colle loro imprese incredibili, diedero a Plauto e Terenzio l' idea di questo personaggio. V' ha una farsa intitolata: *Illusione comica*, nella quale il capitano eroe al primo escire dice:

— Zitti tutti: ho già adesso adesso massacrato dieci uomini: fatemi il favore di non aumentarne il numero.

Fra gli autori che trattarono questo soggetto merita speciale menzione un Venturino da Pesaro. Compose questi una *farsa satirica* con entrovi il più grazioso Rodomonte che mai si fosse creato.

(Continua) G. TORELLI.

e rinnovare, lo speriamo, i suoi trionfi: in Francia si richiama il signor Delacour da Vienna, dove quel paese ha mestieri di un abile rappresentante, e vien mandato contemporaneamente all' ambasciatore inglese a Costantinopoli. Questa simultaneità non è certamente frutto del caso: è invece la evidente conseguenza di profonda antiveggenza congiunta a vigorosa risoluteza. Le due grandi potenze dell'Europa occidentale hanno presa evidentemente la loro posizione. La loro politica non è affatto aggressiva, ma bensì è, nel più stretto significato della parola, conservatrice. Oggi vi è ugual pericolo di usurpazioni dispotiche e di sovvertimenti democratici: la Francia è unita con l' Inghilterra, ed entrambe inspirate da un sentimento religioso di fedeltà ai trattati ed animate dal fermo desiderio di conservare la pace, saranno pronte, se occorre, di meritarsi col fatto il giusto vanto di proteggere il debole contro il forte, e di dimostrare al mondo che esiste tuttora una cosa che si chiama moralità dei governi. »

— S. A. R. il principe Alberto si è recato a visitare lo studio dell'illustre scultore barone Marocchetti ad Onslow-square. Nel medesimo studio lavora come paesaggista Massimo d'Azeglio.

— La contessa di Clarendon, moglie del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, diede, la sera del 17 marzo, una splendida *soirée* nella residenza ufficiale del ministero delle relazioni straniere.

— I giornali inglesi recano un carteggio fra il duca di Bedford, fratello maggiore di lord John Russell, ed il sig. Christopher, deputato alla Camera dei comuni, e già componente l'amministrazione di lord Derby, in cui il nobile duca contraddice positivamente che lord John Russell e lord Aberdeen abbiano mai, come il sig. Christopher aveva affermato, presi concerti per formare una coalizione e rovesciare il ministero Derby.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* del 18 corrente:

Ieri, nel pomeriggio, i quattro francesi Baronnet, Allain, Barthelemy e Mornet che furono arrestati per ordine dei magistrati di Chertsey e del coroner di West-Surrey, in ottobre ultimo, come prevenuti d'aver ucciso Frédéric Courtnet, altro francese, in un duello avvenuto vicino a Chertsey, sono stati estratti dal carcere di Horsemonger-lane dal sig. Keene, governatore del carcere: essi saranno giudicati alle assise di Surrey, che s'aprono oggi in questa città. Il giurì sarà composto d'inglesi e di stranieri.

— Si legge nello stesso giornale:

Entro il prossimo trimestre, la flotta britannica sarà aumentata di varii navigli a elice. Il *Saint-Jean d'Acre*, di 101 cannoni sarà varato a Devonport il 23 marzo; il *James Watt*, di 91, sarà varato a Pembroke entro il prossimo aprile; il *Royal-George*, di 120, sarà varato il 30 ora detto; il *Royal-Albert*, di 131, e lo *Hannibal*, di 91, saranno varati nel mese di giugno.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 12 marzo, risulta un aumento di 83,998 lire sterline sull'incasso metallico che ammontava a 18,975,310 l. st., e una diminuzione di 562,700 l. st. sulla circolazione de'biglietti che era discesa a 21,713,170 l. st.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il commodoro Inglefield, del piroscafo di S. M. il *Phoenix*, è tornato a Woolwich da Parigi, ove era andato a fare una breve visita a suo fratello prima di recarsi a prendere il comando della spedizione artica. Intanto ch'egli era a Parigi, fu prevenuto dal ministro della marina, che l' imperatore desiderava vederlo.

Mercoledì ultimo (16) il conte d'Inglefield ebbe l'onore di far visita a S. M. da cui ebbe la più cortese accoglienza.

L'imperatore gli significò il piacere ch'egli provava nel rivederlo, e parve s'interessasse vivamente ai dettagli del suo ultimo viaggio. S. M. gl'indirizzò molte domande sulle ricerche fatte per ritrovare sir John Franklin, sulla speranza che lady Franklin conserva della salvezza di suo marito, e sulle scoperte del comandante Inglefield nei mari artici.

Dopo essersi rallegrato con lui de' suoi buoni successi e de' servigi da esso lui resi alla geografia ed alla scienza, l'imperatore gli fece dono d'una tabacchiera fregiata di brillanti, dicendogli che gliela offeriva in segno di grande stima, a motivo soprattutto de' suoi recenti servigi. L'imperatore gli augurò poi un viaggio felice, gli disse che sarebbe lietissimo di riceverlo al suo ritorno da' mari artici, e nel prender congedo da lui, gli strinse cordialmente la mano.

Questo magnifico regalo è una tabacchiera d'oro massiccio, adorna d'un ritratto in miniatura dell'imperatore dei francesi, e circondata da brillanti bellissimi. A ciascun angolo della tabacchiera sono quattro grossi brillanti: questo regalo è valutato 10,000 fr., e dovea esser trasmesso al comandante Inglefield dal suo amico il duca d'Hamilton. Ma il di lui viaggio a Parigi ha porta all'imperatore l'occasione di rimetterglielo di proprie sue mani, prima che il comandante Inglefield lasciasse Parigi.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*. La prima Camera nella seduta del 17 marzo, ha terminato la discussione dei progetti di legge sopra l' organizzazione del circondarii, e particolarmente delle sei provincie orientali e centrali. Con 76 voti contro 15 adottò un paragrafo addizionale all'art. 12 della costituzione, col quale paragrafo verrebbero privati gli israeliti del diritto di voto nelle diete comunali e provinciali.

Alla seconda Camera il sig. Gerlach aveva proposto un progetto di legge per cui la proprietà fondiaria fosse liberata dalle restrizioni cui è sottoposta dal 1848 in poi; la Camera passò all'ordine del giorno con 182 voti contro 98.

— L'*Indicatore di Stato Prussiano* pubblica un' ordinanza per cui tutta l'alta polizia del regno è affidata al presidente di polizia, sotto la suprema direzione del ministro dell' interno.

— Nella seduta del 18, il presidente del consiglio presentò alla seconda Camera il trattato di commercio conchiuso coll' Austria: il trattato fu commesso all' esame di una commissione di 21 membri. Nella stessa tornata, la seconda Camera ha, con grande maggioranza di voti, rigettato il progetto di legge già adottato dalla prima Camera, per cui avrebbero i giurati dovuto prestare giuramento una sola volta per tutta la durata della sessione giudiziaria.

Principati danubiani. Lettere da Jassy annunziano il ritiro definitivo del principe Ghika: si crede che a nuovo reggente verrà eletto il sig. Luscar Pascano; alla quale elezione nè la Russia, nè la Porta opporranno ostacoli.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 22 *marzo*. Si legge nel *Monitore toscano*:

In seguito di ulteriori concerti fra le Alte Parti contraenti, e per dar comodamente luogo alle necessarie partecipazioni, la esecuzione del trattato di navigazione posto in essere fra la Toscana e la Francia, e pubblicato nel numero 59 di questo medesimo foglio, è protratta al di dieci aprile 1853 prossimo avvenire.

— I protesti delle cambiali ed altri recapiti mercantili possono eseguirsi soltanto nel mercoledì e nel sabato della Settimana Santa, restando vietati nei due giorni intermedii del giovedì e del venerdì.

— Certo il pentimento del reo misfatto, onde parlammo ieri, toccò il cuore dei colpevoli, poichè la massima parte degli oggetti derubati alla SS. Vergine della Concezione nella cattedrale, fu ritrovata ieri nel confessionale primo a sinistra entrando dalla porta di via dello Studio.

Svizzera. *Lugano* 23 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: Drappelli di paesani, che al linguaggio palesavansi appartenere alla vicina Val Colla, scorgevansi questa mattina entrare in Lugano. Comunque si notasse generalmente con sentimento di ingrato stupore che essi erano armati di bastoni, ed in numero considerevolissimo per la loro località, pure ritenevasi che qui fossero venuti a dimandare parte dei sussidii che agli espulsi ticinesi poveri invia la simpatia dei nostri confederati. Non tardò guari però che alcuni di essi, in parte ubbriachi, assumevano modi tutt'altro che di chi chiede soccorso.

Parlavano essi di governo, di sistema politico, taluni gridavano abbasso la costituzione federale, schiamazzavano, agitavansi per le contrade, alzavano i bastoni minacciando, per lo chè un improvviso allarme s' impadronì della città, che aumentò lorquando (dopo che il comitato li aveva invitati a restituirsi alle loro case, per ritornare individualmente ed insinuare le dimande coi voluti attestati) alcuni privati cittadini, offerto loro pane se ne avevano bisogno, e vistili, ciò malgrado, instare nel loro contegno, messisi alla prova di reprimerne l'ardire, ne trovarono d'armati di falci, di pugnali, di pistole.

L'onorevole sig. commissario di governo, d'accordo col signor commissario federale e col consigliere di Stato, direttore del dipartimento di polizia, che qui trovasi, dava immediatamente gli ordini opportuni per la tutela dell'ordine: carabinieri, guardia civica, e i militi del contingente appartenenti a questa città erano chiamati di servizio. In un batter d'occhio, chi fu sorpreso armato venne arrestato, e gli illusi paesani volgevano in fuga verso la loro valle. Venne organizzato un servizio di pattuglie, e tutto disposto in modo da potere non solamente reprimere, ma eziandio prevenire ogni tentativo di disordine.

— Il *Bund* assevera che il governo del Ticino ha ricevuto dall'intendenza finanziaria lombarda l'annuncio che essa è autorizzata a permettere l'uscita del sale. Il governo ha dato gli ordini perchè sia ritirata quella porzione che già era stata pagata all'Austria, e dalla medesima trattenuta. Intanto sorge la quistione se ora non possa essere in facoltà del Ticino il ritirare dal Piemonte *a prezzo migliore* il sale che gli occorre, in quanto l'Austria non dia conveniente soddisfazione e non ristabilisca la libertà d'esportazione de' grani.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* del 19 afferma doversi riguardare come assolutamente positiva la notizia che gli Stati Uniti d'America manderanno in residenza a Berna un loro incaricato d'affari.

Francia. *Parigi*, 22 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della marina e un decreto imperiale sulla creazione e organizzazione d'un corpo d'infermieri.

— La maggior parte dei giornali del mattino sono oggi generalmente d' accordo nel prevedere un esito pacifico delle complicazioni d'Oriente. Il *Pays* dice essere profondamente convinto che la diplomazia finirà senza scosse una quistione la quale non diverrebbe grave se non per esigenze prive di equità e senza scopo contro il testo preciso d' un trattato di guarentigia reciproca che protegge l'impero ottomano.

L'*Univers* fa considerare che la Francia è interessata nella quistione, non solo perchè le importa come a tutte le altre potenze di opporsi alla supremazia russa, ma altresì perchè le si vogliono ritôrre, in proposito dei Luoghi Santi, diritti preziosi e bene stabiliti ch'essa sempre rivendicò, e che non possono esser subbietto d'alcuna contestazione leale.

— Il maresciallo Narvaez è giunto oggi a Parigi.

Inghilterra. *Londra*, 21 *marzo*. Si legge nel *Sun*:

Grandissima è l'agitazione ne'valori pubblici in seguito alle notizie di Turchia ed alla importanza manifesta che il governo annette a cotesta quistione, imperocchè il gabinetto s' è riunito ieri in consiglio. Si è d'avviso, alla *City*, che vi può essere ancora una soluzione amichevole, ma che la Turchia va perdendo sempre terreno, e che non vi bisognerà meno del concorso energico e riunito dell'Inghilterra e della Francia per mantenerla come nazione.

— Si legge nel *Globe*:

Il conte d'Aberdeen è partito stamane, 21, alla volta di Windsor, ove si trova la regina, a 8 ore e 1/4 per la strada ferrata, ed è tornato a Londra a un'ora dopo mezzogiorno.

— Il *Daily-News* annunzia che sabato a sera, 19, si erano avute a Londra notizie dell'ammiraglio Dundas.

Russia. Si legge nella *Triester Zeitung*:

Alla partenza dell' ambasciata straordinaria da Odessa per Costantinopoli si associarono ivi voci di guerra, che presero sempre più consistenza. Un cacciatore di campo dee aver portato gli ordini perchè si raccogliessero le divisioni. Il 4 corpo di esercito, sotto il comando del generale Dannenberg, forte di 70,000 uomini, deve passare il Pruth. Vi si uniranno la 15 divisione del 4 corpo di Lüder e 7 reggimenti di cavalleria. La 13 e 14 divisione del corpo di Lüder s'imbarcheranno, dicesi, ad Odessa e Sebastopoli: al più lungo, pel 20 marzo, deggiono porsi in movimento tutte le truppe. L'antica cittadella turca presso Odessa (Chadgi Bei) viene posta in istato di difesa.

Turchia. Togliamo da un carteggio da Costantinopoli 7 marzo della *Triester Zeitung* quanto segue:

Mercoledì l'ambasciata russa doveva avere la sua prima solenne udienza alla Porta dal gran visir. Quel primo dignitario e tutti i membri del Divano stavano radunati in piena gala nellesale del palazzo della Porta e le truppe erano schierate in parata. I chiaussi e i chiocadari facevano spalliera nei passaggi. Suonano nel cortile i tamburi e la musica. Il principe Menschikoff compariscè in vestito borghese, con cappello tondo, nemmeno del tutto nuovo, in testa ed il bastone in mano; il sig. di Ozeroff in *frac* nero, il co: Nesselrode in *paletot* e così avanti. Tutto il ministero è rimasto come colpito dal fulmine. Questo fatto deve aver avuto luogo in causa di antecedente questione di etichetta.

America. Il piroscafo *Arabia* recò notizie di Nuova York del 9 corrente marzo:

La lista del gabinetto del generale Pierce è confermata. Il trattato internazionale della proprietà letteraria tra l'Inghilterra e l' America si credeva che avrebbe quanto prima l'approvazione del senato. Un incendio aveva, il 2, alla Nuova Orleans distrutte 18,000 balle di cotone.

Scrivono da Messico che a Tampico cittadini e militari si erano dichiarati in favore di Santa-Anna il quale aveva l'appoggio anche di Uragua.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 25 *marzo, ore* 10 *min.* 10.

Parigi, 24 *marzo*. Il *Moniteur* annuncia che l'ordine dato alla flotta di Tolone non partì da Parigi che sabato sera ed arrivò a Tolone domenica mattina. Trentasei ore dopo questo dispaccio, la squadra avea preso il mare.

Berlino, 20. Le Camere si sono ieri prorogate e riprenderanno i loro lavori il 5 aprile prossimo.

L'aumento dell'armata federale sarà di 50,000 uomini.

E. Leone gerente.

TEATRO DELLA ROCCA

Le serate fantastiche del prof. Levieux Galeuchet, detto il *mago del levante* coi giuochi di prestigio, magia e poliorama, ricomincieranno Domenica p. v. alle ore 7 1/2.

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphe Electrique* — Démonstrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu à 4, et à 7 h. 1/2 du soir — Galvanoplastie demontrée, etc — Prix: 50 cent., 40 cent, pour les jeunes gens — rien pour les enfants au dessous de 10 ans et accompagnés.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Cont. della matt. in cont. 97 55.
in liquid. 98 p. 20 aprile.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 25.
Contr. della matt. in liq. 98 50 p. 31 marzo.
98 75 75 p. 30 aprile.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 50 50.
Contr. della matt. in c. 98.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1360 p. 31 marzo.
1370 pel 30 aprile.
C. della matt. in cont. 1360.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 24 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 70	79 70 — 79 50
Id. . . . 4 1/2 0/0	103 40	103 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »
Id. 1853 . . 3 0/0	69 50	» » » »

Londra 21

Consolidati per conto 99 1/2. — 5 0/0 piem. 95 1/4.

Madrid 17.

3 0/0 a 43 7/8. — Id. diff. 24 5/8. — B. di S. Ferd. 102 1/2.

Brusselle 21

5 0/0 (1840 e 1842) 99 5/8 — 4 1/2 0/0 98 1/8. — Azioni della B. 90.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(*Edizione Ufficiale*)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel 18 aprile prossimo, alle ore 10 antimerid., nel palazzo del Comune in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

I. Resa dei conti fino al 31 marzo corrente.

II. Proposizione di nomina dell' Ufficio d' Amministrazione

« Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale gli Azionisti (art. 18 degli Statuti) che 10 giorni prima dell'Adunanza Generale appariranno iscritti nei libri della Società come possessori di 6 Cedole nominative, oppure che nello stesso tempo faranno fede nella Cancelleria della Società di riunire in suo capo 6 azioni anche quali procuratori di altri Azionisti nominativi. »

Vigevano, il 15 marzo 1853.

Pel Consiglio di Direzione
Il V.-Presidente E. STRIGELLI.

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da MAURIZIO GUIGONI — *Torino, via S. Francesco di Paola, num. 24, terzo piano.*

DIZIONARIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE, in un grande volume in-8, a due colonne. Si pubblicherà a fascicoli di tre fogli di stampa a 2 colonne, al prezzo di cent. 60 ogni fascicolo. L'intera opera costerà da 16 a 20 fr.

COMPENDIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE. Due vol. in-16 grande

CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE ad uso dei giovanetti, un volumetto.

STORIA DEI PAPI di *A. Bianchi Giovini*. Sono pubblicati cinque volumi, il sesto è sotto i torchi, e si pubblicherà sul finire del corrente marzo.

STORIA D'ITALIA DAL 1815 AL 1850 di *Giuseppe La-Farina*. L'opera è compita in 69 fascicoli, che formano 6 grandi volumi in-8 con carte geografiche e strategiche e con ritratti. L'intera opera costa Ln. 49, 50.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

Si annunzia al Pubblico che il 16 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detta Opera, si procederà, per mezzo di un solo incanto, all'affittamento per un novennio, decorrendo dall' 11 prossimo novembre, delle due cascine proprie del detto pio Istituto, situate nei territorii di Orbassano e Beinasco, cioè:

1. Cascina denominata *Tetto del Gallo*, di ettari 38, 96 circa (giorn. 100), primo prezzo d'incanto L. 4,000.

2. Cascina denominata *Colombaio*, di ettari 19, 76, 50 circa (giorn. 52), primo prezzo d'incanto L. 2,200.

Il capitolato d'oneri e condizioni è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pom. nella segreteria dell' Opera suddetta.

Torino, il 25 marzo 1853.

AFFITTAMENTI

Per parte dell' Ordine Militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, alle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati dell' entrante aprile, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, vale a dire:

Il 16 aprile

Di fabbricati rurali, beni ed edifizio con molino da granaglie, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, in 11 lotti.

Il 21 stesso mese

Di fabbriche rurali e beni componenti varie cascine dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, provincia di Saluzzo, in 8 lotti.

I deliberamenti seguiranno di lotto in lotto sotto, l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile assieme alla particolareggiata descrizione d'ogni cosa, in Torino, negli Uffizi d'Amministrazione dell'Ordine, palazzo proprio, piazza Emanuele Filiberto, ed in quello del notaio patrimoniale sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, non che presso gli Economi locali a Stupinigi e Staffarda, ed anche in Saluzzo presso il signor architetto Michele Borda, patrimoniale onorario del predetto equestre Ordine.

Torino, il 24 marzo 1853.

F. CERALE.

SOCIETA' PIO FILARMONICA

I sottoscritti si fanno un dovere di prevenire i signori Soci i quali sino a mezzogiorno di sabato 26 corrente non avessero ricevuto il biglietto d'ingresso al Teatro Regio per l'esecuzione dello *Stabat Mater*, di aver la compiacenza di presentarsi dalle ore 2 alle 5 pom. alla segreteria del Teatro suddetto muniti di un titolo qualunque, che comprovi la loro adesione alla Società, e sarà loro rimesso il menzionato biglietto.

Gli Ispettori de' Concerti
GUALFARDO BERCANOVICH
LUIGI FELICE ROSSI.

MESSAGGERIE SOCIALI
in coincidenza colla
FERROVIA DA SAVIGLIANO A TORINO

Partenze *tutti i giorni*

Da CUNEO per SAVIGLIANO . . Ore 2 e 11 matt.
MONDOVI' *id.* » 1 e 10 *id.*
SALUZZO *id.* » 4 matt. e 1 pom.
FOSSANO *id.* » 4 *id.* e 1 *id.*

SAVIGLIANO agli arrivi dei Convogli, cioè alle ore 10 matt. e alle 7 di sera. — I posti per le suddette partenze si assicurano a Torino all'Uffizio dell' Albergo della Zecca, via di Porta Nuova, ed a Savigliano vicino allo scalo della ferrovia.

Impresa FRUTTERO.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare la virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperate, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano		Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli		— d'insetti
— ai glandulari	— delle pudende		Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	Vomiti per es.,		Scabbia comune
Figoli nella cute	bubboni, cancheri,		— de' droghieri
Fistole nelle coste	cancrenze, mac-		— de' fornai
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.		Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato		Ticchio doloroso
Farunculi	— dell'utero		Tigna
Gengive enfiate	— della cute		Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor di reni		— sulla lingua
Gotta			— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle		altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe		Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili		delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto,		
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. **Farmacista.**

Un impiegato, in età d'anni 38, fornito delle necessarie cognizioni, desidererebbe occuparsi in qualità di segretario, nelle ore che gli rimangono disponibili, presso qualche casa signorile o di commercio.

Dirigersi al notaio Teppati, via di S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia, num. 13.

Recapito ivi al negozio Calza, Podio e Comp.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 7 a 8 membri al 2.° piano, via di Dora Grossa, num. 47. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA RIMETTERE

Il bene avviato Albergo sotto l'insegna d' **Italia**, esercito in Asti, coi necessarii utensili ed arredi, e more pel pagamento del prezzo, estensibili sino ad anni 5.

Per le opportune condizioni dirigersi in detta città d' Asti, nell' uffizio del caus. coll. Gardini.

FALLIMENTO

Di Campo Francesco, panattiere in Torino, nel Borgo di Po, via di S. Mauro, n. 3, casa Gibelli.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del predetto Campo Francesco; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, e sindaci provvisorii i signori Giovanni Cerrato ed Antonio Fourrat di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario l'8 aprile prossimo ed alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso Magistrato per gli effetti preveduti dal codice di commercio.

Torino, il 23 marzo 1853.

Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto giudiciale di emancipazione in data del 3 febbraio 1852, rogato Remigio, il signor conte Luigi Mola di Larissè fu conte Francesco Andrea, residente a Torino, faceva donazione a favore del di lui figlio emancipato sig. conte Domiziano Mola di Larissè, consigliere nell' eccell.mo Magistrato d'appello di Torino, fra le altre cose de vari beni posti nel territorio di Caraignano, e descritti nel certificato di cadastro inserto nel detto atto, del complessivo quantitativo di ett. 174, 85, 25 (giorn. 471, tav. 87, piedi 4, oncie 2 circa).

L'atto precitato veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa capitale il 12 febbraio ultimo scorso, al volume 56, art. 27655 del registro delle alienazioni, ed al vol. 379, cas. 139 del registro d'ordine, col pagamento dei relativi diritti.

Torino, il 23 marzo 1853.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con iscrittura 15 marzo 1853 si è costituita una società in nome collettivo tra li signori Francesco Martinengo e Giovanni Simone Bocco per l'esercizio in questa città della tipografia denominata *Tipografia Italiana*. Detta società sarà duratura per anni tre, a partire dal 1° aprile 1853, e correrà sotto la firma *Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco*, quale venne riservata al solo Martinengo, e sotto quegli altri patti e condizioni da detta scrittura apparenti.

NOTA

Con iscrittura del 3 corrente marzo venne risolta la società fin qui corrente sotto la ditta Giuseppe Devada e Comp., e tutto l'attivo e passivo rimase consolidato nel socio sig. Giuseppe Zanotti.

NOTA

Si avverte che, con ordinanza dell'11 corrente profferta nel giudicio di subasta promosso da Baudrocco Antonio contro Giovanni Maria Morin Craveja, ambi da Sala, venne fissata l'udienza dell'8 prossimo aprile per il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti nel bando venale del 4 febbraio prossimo passato, sottoscritto Stellino sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso.

Biella, il 17 marzo 1853.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del 12 venturo aprile avanti il tribunale di prima cognizione in Casale sedente, sull'instanza delli Buondì, Emanuele e Giuseppe Vitta, fratelli Ghiron, tutelati perchè minori dalla loro madre Eleonora Tedeschi, vedova di Benedetto Ghiron, di Casale, ed in pregiudicio di Giuseppe fu Giuseppe Gennaro di Robella, avrà luogo il reincato e successivo deliberamento di due stabili stati deliberati a Giovanni Barocco con sentenza 2 marzo 1852, del lodato tribunale, situati in territorio di Robella:

Il primo coltivo e vignato, regione in Casale, di are 39, cent. 10 circa;

L'altro coltivo, regione ai Lumi, di are 27, cent. 90 circa.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo d'aumento da Raffaele Luria offerto di L. 942, cent. 93, ed alle condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi.

Casale, il 21 marzo 1853.

L. Stevano sost. Bruna proc. coll.

NOTA

Venne sotto il 18 marzo 1853 trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto 26 gennaio stesso anno, rogato al sottoscritto insinuato a Vigone, di vendita dalli Giuseppe Antonio e notaio Ignazio, fratelli Chiarle, del fu Bartolomeo, nati e residenti all'Abbadia di Pinerolo, a Domenico Roccia del fu Michele, nato e residente in Pieve Scalenghe, di una pezza prato di are 04, 01 (giorn. 1, tav. 68), posta in territorio di Scalenghe, regione Bonidon, num. di mappa 783, coerenti Gabriele Viotto a due parti, l'acquisitore, il conte Rasino di Mortigliengo e la vedova di Domenico Paletto.

Scalenghe, il 21 marzo 1853.

Notaio Lorenzo Riva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 marzo	740 26	739 40	739 10	+ 8 0	+ 12 2	+ 13 1	+ 6 8	+ 11 9	+ 12 2	N.	N.N.O.	S.S.E.	Quasi annuv.	Annuvolato.	Annuvolato.
14 »	735 78	735 52	735 38	+ 10 1	+ 16 3	+ 20 6	+ 10 0	+ 12 6	+ 13 7	S.	S.S.O.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
15 »	733 36	731 88	729 40	+ 8 5	+ 9 0	+ 8 3	+ 5 1	+ 5 3	+ 5 2	N. O.	N.N.O	N. O.	Annuvolato.	Pioviggina.	Pioggia.
16 »	723 87	721 60	718 62	+ 6 1	+ 5 9	+ 5 0	+ 3 9	+ 3 0	+ 2 5	N.	N.N.O.	N.N.O.	Pioggia.	Pioggia.	Piogg. dirotta.
17 »	722 98	724 26	724 40	+ 8 2	+ 13 4	+ 11 7	+ 7 8	+ 10 8	+ 12 4	S.S.O.	S.S.E.	S.	Nuv. sparse.	Cielo velato.	Ser. con vap.
18 »	729 84	730 38	729 94	+ 7 4	+ 11 5	+ 11 7	+ 7 3	+ 8 3	+ 8 5	O.N.O.	N.N.O.	N. E.	Cop. chiaro.	Cielo velato.	Cop. chiaro.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 75 — 1853

SABATO 26 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *marzo*.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, approvò le rimanenti categorie del bilancio delle gabelle, sospendendo solo quelle che risguardano i sali.

Le sue sedute sono aggiornate fino a martedì entrante.

FATTI DIVERSI. — Apertura dell'istituto di commercio e d'industria in Torino (*Porticato Della Marmora, num.* 6). — Le scuole si apriranno col giorno 5 del prossimo aprile; i convittori verranno ammessi il giorno 3.

Riguardando al gran numero di domande che sono state fatte per l'ammissione di giovani la cui età oltrepassa il limite stabilito nel programma, il Comitato di direzione e di sorveglianza ha deliberato di usare in questo proposito di una maggiore larghezza, massime per que' giovani che fossero in caso di seguitare il corso del secondo anno.

Le domande per l'ammissione dei convittori e degli esterni dovranno essere indirizzate al Direttore, dal quale si potranno avere i programmi e i regolamenti dell'istituto.

Torino, il 25 marzo 1853.

Il Direttore dell'Istituto
F. Rosellini.
(*Porticato Della Marmora n.* 6)

Arresti importanti. — Una banda di ladri, che avvicendava da qualche tempo i suoi delitti nella città di Casale, è finalmente caduta nelle mani della giustizia, mercè lo zelo indefesso de' Carabinieri Reali ivi stanziati.

Ad un'ora dopo la mezzanotte del 16 al 17, i tre principali capi furono sorpresi da due carabinieri travestiti nell'atto che stavano per introdursi in un palazzo. Tentarono essi militari di arrestarli tutti, ma un solo, raggiunto alla corsa dal carabiniere Prunotto 1 Giuseppe, potè essere trattenuto, mentre un secondo dopo una viva lotta col carabiniere Vellivano 1 Evasio, nella quale si l'uno che l'altro rimasero contusi e feriti, era riuscito a svignarsela col terzo. Erano però arrestati sì l'uno che l'altro nel successivo giorno 18, ed anzi si acquistavano a loro carico certe prove de' vari furti da essi commessi.

Si chiamano gli arrestati Lupaglia Giuseppe, Valenzano Michele e Venturino Giovanni, tutti e tre di detta città.

— Dopo un'aggressione a domicilio con grave ferimento e rapina commessa in marzo 1852, di complicità con altri nel territorio della città di Saluzzo, certo Primo Pietro d'anni 29, vagabondo di quella città, si abbandonò a nuovi delitti di strada e di estorsione, ed aggirandosi da un luogo all'altro sempre armato di pistola si rese terribile non solo nella provincia di Saluzzo, ma ben anche nei paesi contermini di quella di Torino. L'inseguimento di lui per parte de' Carabinieri Reali fu oltre ogni dire continuo ed attivo, e se per lunga pezza rimasero deluse le loro premure, venne nella notte del 12 corrente finalmente fatto al brigadiere Crida 2 Giovanni ed ai carabinieri Dailloud 2 Francesco e Bongiovanni 10 Cristoforo della stazione di Carignano, di farlo prigione, in seguito a lunga perlustrazione, ed a penoso appiattamento, in una cascina sulle fini di Loggia (Torino), con soddisfazione generale.

— L'avveduteza e la diligenza, non disgiunte da coraggio, del brigadiere Barattino 1 Carlo e dei carabinieri Ricchiardi 2 Sebastiano, Bassi 11 Giovanni e Zanetti 8 Giuseppe, della stazione di Strambino, fruttarono la sera del 13 corrente l'importante arresto di due grassatori, certi Lera Pietro e Peretto Ambrogio, del comune di Mercenasco.

Onde sorprenderli in flagrante reato, era il brigadiere co' suoi dipendenti salito sopra di un carro e batteva la via che da Strambino mette ad Ivrea. Alle ore 3, in un punto ove la strada è fiancheggiata da alte piante, sbucano improvvisamente i due assassini, fermano il carro ed a mano armata di lunghi coltelli dimandano al carrettiere (carabiniere Ricchiardi travestito) con minaccie di morte il denaro. Questi esita e prega, finchè gli altri militari sbalzati dal carro si scagliano sui malandrini e gli arrestano dopo d'aver resa vana l'ostinata loro resistenza.

— Alle ore 11 di sera del 19 corrente, il brigadiere dei Carabinieri Reali Salvi 3 Giuseppe, comandante la stazione di Orbassano, ebbe ivi a sostenere un terribile scontro con un famigerato malandrino, Francese Luigi d'anni 35, nativo di colà, il quale da lungo tempo menava vita errante e viveva del frutto de' suoi delitti.

Dopo di avere collocato in appostamento fuori della casa il carabiniere che aveva seco di servizio, mosse il brigadiere tutto solo ad attaccare il bandito in una camera appartata di una bettola clandestina; ma era appena giunto sul limitare, che quegli gli puntò e gli scattò contro il suo fucile. Non avendo l'arma preso fuoco, il brigadiere giunge con uno slancio ad afferrarla, se non che dopo lungo contrasto finisce per rompersi in due pezzi. Allora il ribaldo con quello rimastogli fra le mani ne mena replicati colpi sul brigadiere il quale fa altrettanto dal canto suo, e pervenuto finalmente a trarre la sciabola lo stende con essa estinto al suolo.

Il coraggio da questo militare spiegato è superiore ad ogni encomio. Contuso in più parti del corpo e con tre ferite al capo così gravi che si stette sulle prime in forse della sua vita, proseguì a sostenere, sempre da solo, una lotta micidiale che non durò meno d'un quarto d'ora, senza chiedere nemmeno il soccorso del suo dipendente per timore avesse il Francese de' compagni. Il fucile di cui questi era armato era a due canne e straccarico; aveva inoltre indosso buona provvista di munizione.

Concorso delle opere pie nei lavori pubblici. — Ci scrivono da Savona:

La Commissione degli Ospizi, or son pochi anni, nel duplice intento di agevolare il commercio e di abbellire questa città, eresse dirimpetto alla darsena un leggiadro fabbricato ad uso di magazzini con sovrastante terrazza coperta e guarnita di marmo bianco da servire alla pubblica passeggiata. Ma l'avviamento che va ognidì prendendo questo porto, avendo dimostrata la penuria di luoghi ove riporre la mercanzia, la predetta Commissione ha chiesto ed ottenuto dalla città l'area e il rocco adiacente al suddetto fabbricato dalla parte di ponente; e dovendo impiegare un forte capitale ritirato dai fondi francesi dopo la conversione della rendita, ha deliberato di aggiungere altri dieci magazzini ai suddetti e di continuare la sovrapposta terrazza a proprie spese, e a fronte del correspettivo di L. 15/m. che il comune si è obbligato pagarle entro un ventennio.

Da questa opera pubblica che era nel desiderio di tutti, e che è già stata alacremente intrapresa, si avranno, fra gli altri, due vantaggi: quello dell'atterramento del suddetto rocco, e della conseguente apertura di una piazza d. caricamento e scaricamento assai comoda, e bastantemente vasta; e quello della continuazione per altri 70 metri della suddetta terrazza, che forma uno de' più vaghi ornamenti del pubblico passeggio.

Noi non possiamo a meno di congratularci cogli amministratori del comune, e più ancora colla prefata Commissione degli Ospizi, la quale, all'utile che ritrarrà certamente considerevole dall'impiego di una somma non minore di Lire 50/m., unirà eziandio il dilettevole ad ornato maggiore di una città, che alle libere nostre instituzioni deve il suo totale rinnovamento.

Ricerca artistica. — Non essendo lontana che di pochi mesi la pubblicazione dell'opera col titolo: *Luca Longhi, illustrato dal conte Alessandro Cappi*, l'autore, segretario dell'Accademia di belle arti in Ravenna, tiene suo debito di addoppiare testè le più accurate ricerche dirette specialmente a conoscere dove oggi si trovi il *Ritratto di monsignor Giovanni Guidiccioni*, presidente di Romagna, operato l'anno 1540 dal detto pittore Longhi in detta città, a istanza di Annibal Caro, segretario del dotto prelato. Il conte Cappi non lasciò di ricercarne altresì in Lucca, patria del Guidiccioni, e potè di là sapere per cortesia degli illustri avvocato Fornaciari e professore Ridolfi, che presso la tuttora esistente nobile famiglia Guidiccioni non è quel *Ritratto*, il quale (conforme lasciò scritto l'Armenini ne' veri precetti della pittura) *fu predicato per maraviglioso in Roma da Michelangelo Buonarotti*; bensì due altri ritratti rappresentanti Monsignore stesso, uno de' quali in figura intera con in mano un sonetto a encomio del Caro, pare copia di buon originale. Chi fosse dunque per avventura possiditore del *Ritratto* reso famoso dalla straordinaria lode di Michelangelo, o di qualsivoglia altra pittura del Longhi, che si potesse dubitare non fosse a notizia del conte Cappi, non indugi di grazia a renderne avvisato il medesimo in Ravenna (Stato Pontificio), affinchè possa a suo luogo farne ricordo.

Si pregano da ultimo i *Giornalisti* a riprodurre (e ciò per amore delle arti gentili) il presente articolo nelle loro Gazzette, sicuri di far cosa assai accetta all'autore dell'opera sopra citata, il quale per tal cortesia obbliga ad essi fin d'ora la sua più vera riconoscenza.

Agricoltura. — *Storia, composizione e qualità fertilizzanti del Guano peruviano, con avvertimenti intorno al miglior modo di adoperarlo, per G. C. Nesbit, tradotti sulla XII edizione inglese, corredati di note ecc., dal cav.* Vegezzi-Ruscalla. (Presso il libraio Pietro Marietti in via di Po)

Siamo lieti di poter raccomandare un utile librettino ai proprietarii di terre, agli agricoltori, ortolani e giardinieri, il guano essendo un eccellente concime per ogni maniera di coltura. Parecchi bei legumi e molti fiori i quali destarono l'ammirazione di tutti i mercati, o riportarono il premio nelle esposizioni florali, ciò conseguirono per un conveniente impiego del guano. Il potere eminentemente fertilizzante del guano, e le altre qualità che hanno dato tanta voga a questo concime, sono anche fatti notissimi.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

CARLO GOLDONI

(*Continuazione e fine, vedi num.* 67, 68, 69, 70, 71, 72)

Se il capitano Spavento è commendevole per un'eloquenza strampalata ed ama diffondersi in parolone, v'è chi compensa la troppa piena del suo dire, con un quasi perfetto silenzio. Questi è il vecchio *Pulcinella*. In parecchi musei veggonsi ancora figure di istrioni antichi mascherati nella stessa guisa che Pulcinella. Ha un camiciotto mal assestato e assai goffo: ha maniche penzolanti: ha una samma a ciascuno de' due lati della bocca; occhi tralunati, naso spaventevolmente aquilino od adunco, una gobba di dietro che non fa torto a quella che porta davanti, color di bevitore, voce gallinacea, socchi a' piedi e brache universalmente rappezzate. Il carattere suo, ammettendo che si possa dalle sue abitudini trarre un complesso di circostanze tale da formare un carattere qualunque, è della più profonda ignoranza e della più bestiale ignavia. Tutto quello che può fare col suo cervello si è di udire una dimanda, e per tutta risposta spiccare un salto emettendo nello sforzo un rumor vocale indefinibile. La sua indole non è diversa da quella degli antichi Pulcinella, chiamati in lingua osca *Macchi*, cioè uomini stolidi, accomodati coll'abito e col gesto a muover le risa degli spettatori. Anzi lo stesso nome di Pulcinella è per avventura derivante dalla parola latina *Pullicenus*, colla quale Sparziano appella il pollo gallinaceo; perciocchè i Pulcinella imitano colla voce e col naso il rostro ed il versaccio de' polli. Pulcinella non ebbe vita nè continua nè brillante come Arlecchino: fu anzi per molti secoli sprezzato e lasciato dormir dietro le quinte. Ma *Silvio Fiorillo*, quell'istesso che abbiamo già visto far da capitano Matamoros, redense il Pulcinella, lo abbellì di novelle qualità, tra l'altre della favella, e lo restituì a' teatri imprestandogli un dialetto calabrese da maltrattare. Vieppiù miglioronne le sorti un *Andrea Calcese*, detto *Ciuccio*, sartore di professione, ma lepido chiacchierone quant'altri mai: questi mutò d'alquanto la missione di Pulcinella, lo fe' parlare ancor più che quello del Fiorillo, e lo finse uno sciocco villano dell'Acerra, antica città della terra di Lavoro. Fu peccato che il bravo *Ciuccio* sartore morisse nel 1636 di peste, chè altrimenti niuno sa fin dove egli avrebbe sospinto la perfettibilità di Pulcinella. Un secolo dopo, lo vediamo diventato un deciso ciarlone: abbiamo qui sott'occhi un lungo prologo ch'egli recitò, previi tre grandi inchini, al pubblico francese alla fiera di S. Germano: ci duole che la troppo sconcia guisa ond'è dettato ne vieti di qui trascriverlo.

Il Pulcinella è freddo morto: lo si vede ancora tratto tratto boccheggiare come in agonia e cucurrire sommessamente su qualche errante baracca di burattini: ma il poveretto non ha quasi maf tempo di pigliar un po' d'aria che tosto Arlecchino, armato d'un tremendo mazzafrusto, lo sorprende all'improvviso e gli fa dar violentemente del bol naso nell'architrave del piccolo proscenio: egli, rassegnato, si acchiocciola in un angolo e con voce fioca dice:

— Parmi udir rumore.

Umiltà e pazienza edificanti! Ma Arlecchino è crudelmente incaponito nella decisione di cui, se vi ricorda, abbiamo fatto cenno, e seguita a dar su Pulcinella, come fosse frumento sull'aja, infin che il povero nostro gobbo perde la pazienza, tutto quanto s'abbaruffa e prorompe nel proverbiale:

— Qualcun s'appressa.

Un po' di filosofia, a volerla trovare, c'è dappertutto.

— Paron, sior, esce fuori a dire con la sua più bella faccia di domenica *Brighella*, facendo il nescio, ed essendo invece d'accordo col traditore suo amico.

Brighella venne ne' prischi tempi (perchè anche lui è antico personaggio) confuso collo Zanni: colpa le inclinazioni sue, il suo vestire. Ma vera vita propria non ebbe che nell'era moderna. Chi primo gli diede figura e nome fu un Antonio da Molino, cognominato *Burchiella*, uomo piacevole che parlava in lingua greca e schiavona corrotta o condizionata coll'italiana; che aveva sempre le più ridicolose fantasie pel capo, le più strane invenzioni da pubblicare, insomma un uomo in sul fare degli *astuti sottazzevoli* del Decamerone. Costui si applicò a determinare, se non inventare, il carattere di Brighella. Il qual Brighella non è poi dissimile dallo *Stratioto* introdotto nelle commedie del *Ruzzante* e del *Palmo*. Pare che l'imbattersi in Venezia degli avventurieri portativi dall'Adriatico, e la poco cortese accoglienza che loro faceva la serenissima repubblica, porgesse occasione a questo personaggio; che non essendo la pancia degli avventurieri meno capace e distesa della comune delle pancie, nè avendo altra via a guadagnarsi pane, si dessero i più begli spiriti fra essi a cantare e far lazzi in piena Procuratia, o sulla riva degli Schiavoni; ed è probabile che per attirare maggior copia di spettatori si vestissero con bizzarro costume.

Abbiamo fatto cenno di un *Dottor Bacchettone* che servì di modello a Tartufo: aggiungiamo ora che di questi dottori fuvvi grande e variata copia. La maschera del *Dottore* fu invenzione di *Lucio*, famoso comico, circa il 1560. Costui siccome narra *Francesco Panigarola*, I nuovi costumi in Ferrara studiando, ed osservando le strane maniere d'un vecchio barbiere (messer *Graziano delle Cetiche*), uomo di sagace esperienza, bell'umore e dotto assai più che a barbiere onorato non convenga, ne cavò la parte ridicola e caricata, e ne compose un personaggio che poi divenne maschera. Il

www.internetculturale.it

Nel Perù gli Incas per conservare le *Ardee* ed i *Penicotteri*, le cui eiezioni formano il guano, pronunziavano la pena di morte contro coloro che davano la caccia a questi augelli nella stagione della covatura. I creoli spagnuoli cantano ancora oggidì lavorando i loro campi: *Aunque el guano — No sea santo — Hace milagros!* Ed a proposito del guano poco mancò che nello scorso settembre si rompesse la guerra tra le due repubbliche del Perù e degli Stati-Uniti. È se a qualcheduno di quei lettori, i quali conoscono solamente il guano dai libri o dalle conversazioni, piacesse verificarne coi proprii occhi gli effetti maravigliosi, egli potrebbe recarsi nella buona stagione, mercè la strada ferrata di Savigliano, a visitare il podere reale di *Migliabruna* presso Racconigi. Vedrebbe ivi ad esempio che la canapaia, convenientemente concimata col guano, presenta l'aspetto curioso di una foltissima gran selva di nuovo genere.

Ma non sono ancora generalmente note ai nostri proprietari ed agli agricoltori le precauzioni intorno al metodo di adoprare il guano, e le norme sicure per distinguere il genuino dal falsato, giacchè, duole il dirlo, si sono introdotte molte frodi nel commercio di questo prezioso concime, le quali non è agevole ad ogni compratore di poter riconoscere. Aggiungasi che dopo il contratto stipulato, nel marzo 1851, tra il Perù ed alcuni negozianti liguri, abbiamo ora in Genova un gran deposito di guano, il cui uso si va generalizzando nelle provincie liguri-subalpine.

L'operetta pubblicata in Londra dal valente chimico Nesbit è diretta all'utile scopo di farci conoscere le norme pratiche per l'impiego del guano nella coltura delle piante usuali, essendo facile intendere, senza essere molto addentro nelle cose agronomiche, che le proprietà del terreno cui vuolsi concimare, le differenti condizioni dell'atmosfera nelle diverse stagioni, la natura dei vegetali da coltivarsi, e simili, devono aver una stretta relazione intorno alla quantità del guano da impiegarsi, al modo ed al tempo di distribuirlo. È noto che alcuni distinti agricoltori, per mancanza di sufficienti cognizioni sulle proprietà dei concimi artefatti soggiacquero a gravi e frequenti perdite di tempo e di danaro. In quanto poi alla composizione ed all'adulterazione del guano, benchè quello del Perù formi per se solo quasi i cinque sesti della totalità del guano importato in Inghilterra, l'autore ci dà un cenno intorno alle sei varietà principali, e leggonsi nell'opera le analisi esatte, e le norme semplici e facili per saggiare e riconoscere il valore fertilizzante di questa sostanza, e non esporsi quindi a comprare un frodolento miscuglio di terre e minerali per un efficace concime.

L'utilità grande di questo breve e semplice scritto è evidente a chi riflette che si fabbrica il guano in enormi proporzioni da disonesti speculatori, mentre l'introduzione di questo prezioso concime nell'economia rurale, unitamente ai concimi artefatti ed alla scoperta di un'immensa quantità di ossa fossili e di altre sostanze animali, come sono, ad esempio *coproliti*, produsse un quasi totale rivolgimento nell'agricoltura europea.

Siano quindi anche rese le dovute grazie al nostro benemerito cav. Vegezzi-Ruscalla, il quale, traendo un nobile ed utile vantaggio dalle sue cognizioni nelle lingue settentrionali, è così sollecito di farci conoscere le più recenti e le migliori produzioni degli agronomi inglesi e tedeschi. Ah! l'agricoltura è pur sempre la regina di tutte le industrie; ed i francesi dicono assai bene che: *le genre humain, avant tout, vit de bonne soupe, et non de beaux discours!* Si favorisca dunque ogni progresso rurale, sempre vero e pacifico e benefico, perchè chi ci insegna a trarre una misura di frumento di più dalla terra, dona e conserva la vita a migliaia di individui.

Torino 1853, il dì 24 marzo.

G. F. Baruffi.

FRANCIA

Parigi, 22 *marzo*. Si legge nella *Patrie*: Si è parlato molto, da qualche giorno, dello stato in cui si trovano le forze navali delle varie potenze nel Levante. Non pochi sbagli sono stati commessi: noi crediamo, per rettificarli, doverne dare il ragguaglio preciso,

La squadra francese, posta sotto il comando del vice-ammiraglio Lasusse, si può considerare come una delle più belle che sieno state mai organizzate. Essa è mirabilmente escrcitata, come lo prova la prontezza con cui ha fatto le sue disposizioni per prendere il mare. Si compone di otto vascelli, che sono: *la Ville-de-Paris*, da 120 cannoni, sul quale è inalberata la bandiera ammiraglia; *il Valmy*, da 120, montato dal contrammiraglio Jacquinot; *il Montebello*, da 120; *il Henry IV*, da 100; *il Bayard*, da 90; *il Jupiter*, da 86; *il Napoléon*, vascello a vapore, da 90; e *il Charlemagne*, vascello misto, parimente da 90.

Delle fregate a vapore; *il Mogador*, della forza di 650 cavalli; *il Magellan*, di 450; *il Sané*, di 450; e la corvetta a vapore, *il Caton*, di 260.

Al giungere in Levante, il vice-ammiraglio Lasusse trarrà seco la divisione posta sotto gli ordini del contrammiraglio Romain-Desfossés, che trovasi di stazione nell'Arcipelago, e composta dei legni a vapore qui notati:

La fregata a vapore, *il Gomer*, della forza di 450 cavalli; la corvetta, *il Chaptal*, di 220; i piroscafi-avvisi, *il Héron*, di 200, e *il Narval*, di 160; e la corvetta mista, *la Sentinelle*, di 120.

La squadra inglese, agli ordini dell'ammiraglio Dundas nel Mediterraneo, e che ha il suo centro di operazioni a Malta, si compone attualmente dei vascelli: *Britannia*, 120 cannoni, bandiera ammiraglia; *Trafalgar*, 120; *Rodney*, 92; *Albion*, 90; *Bellerophon*, 78;

Delle fregate: *Arethuse*, 50 cannoni; *Infatigable*, 50, *Phaelon*, 50;

Delle corvette: *Modest*, 18 cannoni; *Tiger*, 16.

Delle fregate a vapore: *Sampson*, della forza di 467 cavalli; *Retribution*, di 400; *Nigèr*, di 400; *Spitful*, di 280; *Oberon*, di 260; *Spitfire*, di 350, e dei piroscafi *Triton*, *Medina* e *Ardent*.

La flotta turca si compone di 4 vascelli, di 6 fregate, di 8 bricks e corvette, e di 6 legni a vapore. Questa marineria, che è in buono stato, potrebbe essere raddoppiata con aggiungervi un egual numero di navi egiziane.

La flotta russa del mar Nero, stanziata a Sebastopoli, è composta come segue;

Vascelli: *il Varna*, 120 cannoni; *il Dodici-Apostoli*, 120; *il Rostilar*, 120; *lo Sviatostar*, 120; *il Selafond*, 120; *il Tre-Swityteli*, 120; *il Sultan-Mahmud*, 84; *il Tre-Isrorchow*, 84; *il Czesten*, 84; *il Silistria*, 84;

Fregate: *Agatopoli*, 60; *Midia*, 60; *Kovarna*, 60; *Brailow*, id.; *Flora*, id.; *Misibria*, id.; *Lisopol*, id.; e *Kagul*, id.

Corvette: *Calipso*, 18; *Gylota*, 24; *Iphigenia*, 24; *Oreste*, 37; *Andromaca*, 34; *Perun*, 34.

Di più alcuni bricks, navi onerarie e legni sottili.

A malgrado del suo stato numerico, la flotta russa del mar Nero, tanto a cagione della composizione difettosa de' suoi equipaggi che per la cattiva qualità dei legnami adoperati alla sua costruzione, presenta elementi di debolezza che le cure dell'imperatore non poterono far iscomparire.

Questa marineria subisce l'influenza della sua organizzazione, in quanto al personale e della sua posizione geografica, che non le permettono d'acquistare una maggior somma d'istruzione.

— La *Gazette de France* fa, accompagnandola di brevi considerazioni, la citazione seguente d'un passo del trattato del 15 luglio 1840:

« I plenipotenziarii delle corti d'Austria, della Gran Bretagna, di Prussia e di Russia, dopo aver iscambiate le ratificazioni della convenzione conclusa il 15 luglio 1840, risolsero, *a fine di porre nella sua vera luce il disinteresse che guidò le loro corti nella conclusione di quest'atto, di dichiarare formalmente*: « Che nell'esecuzione degl'impegni risultanti dalla suddetta convenzione, per parte delle potenze contraenti, *queste potenze non cercheranno alcun altro aumento di territorio, alcuna influenza esclusiva, alcun vantaggio di commercio pei loro sudditi, se non quelli che ogni altra nazione possa egualmente ottenere.* »

Sarebbe difficile, soggiunge la *Gazette de France*, di conciliare con questa dichiarazione la domanda che facesse la Russia, per organo del sig. Menschikoff, del protettorato di tutti i sudditi greci dell'impero turco. Non sarebbe forse questa un' *influenza esclusiva* che alcun' altra nazione non potrebbe egualmente ottenere?

SPAGNA

Madrid, 17 *marzo*. Si legge nell' *Heraldo*:

L'altrieri (15) si riunì in casa del duca di Sotomayor la commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alle strade ferrate, e che è composta del duca ora detto, del conte di Tawmarin e de' sigg. Infante Collantes, Concha, Cantero e Lopez di Cordova. Il rapporto della commissione sarà presentato al senato in una delle vicine sedute.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il capitano generale dell'isola di Cuba scrive, in data del 17 febbraio, che questa colonia continuava ad essere pienamente tranquilla.

INGHILTERRA

Londra, 21 *marzo*. Il *Morning-Chronicle* annunzia che la sera di domenica 20 il fuoco prese all'ala nord-est del castello di Windsor, ossia a quella parte dell'edifizio conosciuta sotto il nome della Torre del Principe di Galles; la quale restò quasi affatto distrutta. L'incendio durò otto ore incirca: per buona fortuna, il magnifico mobile della *Royal dining-room* fu salvato.

Il principe Alberto, che si trovava nel castello insieme con la regina e la famiglia reale, concertò col colonnello Biddulph, il colonnello Phipp ed altri ufficiali della casa di S. M. tutti i provvedimenti da prendersi. La brigata de' pompieri di Londra, chiamata immediatamente per telegrafo, arrivò nel momento che l'incendio faceva rapidi progressi: la fiamma usciva allora dalle finestre.

I pompieri dettero opera con la maggiore destrezza a isolare la parte incendiata del castello, e finalmente riuscì loro di spegner l'incendio.

La regina non lasciò il castello un solo istante, e vi passò la intiera notte dando prova di quella singolare presenza di spirito tutta propria di S. M.

Il fuoco si manifestò al piano della torre che soprastà alla sala da pranzo della regina, e si crede sia stato cagionato da un difetto ne' tubi della Torre del Principe di Galles.

— Si legge nel *Globe*:

Le nuove fortificazioni di Douvres, alle batterie dell'est e dell'ovest, progrediscono con molta rapidità, sotto la direzione dei colonnelli Whitty e Streatfield, del genio reale: quanto prima saranno in tutto compiute.

ALEMAGNA

Francoforte. Scrivono da Francoforte alle *Notizie di Amburgo*, che il rappresentante del Mecklemburgo annunziò alla Dieta germanica che il suo governo aveva proibito tutti i libri, senza eccezione, che furono o saranno pubblicati presso i librai Hoffmann e Comp. d'Amburgo. L'inviato mecklemburghese propose alla dieta facesse lo stesso. Ma è incerto che la Prussia si associi a tale disposizione, essa che finora si mostrò contraria ad ogni progetto di legge federale contro la stampa.

Prussia. *Berlino*, 19 *marzo*. Da qualche giorno si era sparsa la notizia che il governo avesse fatto negoziare un prestito di cinque milioni di talleri per la Compagnia del commercio marittimo. Il vero si è che il governo fece liquidare gli ultimi cinque milioni di talleri conchiuso nell'anno 1849 per la costruzione della strada ferrata orientale.

Non è vero che il governo russo abbia invitato quello di Prussia ad accrescere il rigore delle disposizioni relative ai passaporti dei viaggiatori inglesi, a titolo di rappresaglia contro il governo britannico, per la protezione che questo accorda ai rifugiati politici. Così il gabinetto prussiano, come lo dice la *Gazzetta di Colonia*, non si trovò nella necessità di respingere tale domanda.

Il governo danese fa sforzi straordinarii per determinare le città anseatiche le quali non fanno ancora parte dello Zollverein, e particolarmente i due Mecklemburg, a stringere con esso una lega doganale dell'Elba del nord.

Qui si sa positivamente che vennero avviate trattative a

Dottore in generale è un individuo nero, salvo il viso, dalla testa ai pie'; è un avventato empirico che pel piacere di proferire gravemente tre spropositi con latina desinenza, uccide l'ammalato, che biascica quasi continuamente classiche citazioni, le quali non hanno la menoma attinenza col suggetto in questione. Se i parenti per l'ira dolorosa lo mandano con la mala pasqua, egli si china od alza gli occhi al cielo, mantenendo in ciò sempre un profumo del primitivo *Bacchettone*, e finisce col chiedere il pagamento della cura convalidando l'inchiesta coll'autorità d'un pajo di latine bestemmie, quasi epitaffio al povero diavolo di defunto.

V'ha un'altra specie di *Dottore* meno omicida e meno infinto. È questi il *Dottor Chiaccherone* che in una lunga scena non lascia mai luogo ad interlocuzione: ed è un bel che se, nei momenti ch'egli è obbligato a respirare, altri può incastrare nell'incessante sua lungaia un monosillabo. Questo è il più ridevole dei dottori: allega mille autori, parla del sole, della terra, dell'astrologia giudiziaria, della cometa, salta dal cielo alla terra, da Saturno all'amara ampolla che ha prescritto, con una volubilità e destrezza che certamente ne'bei tempi deve aver fatto sdilinquire le platee. Ma se lo stato del paziente alle sue cure commesso va realmente peggiorando, allora il nostro ciarlone ha la coscienza almeno di tremare, s'affanna e corre tosto per altri consigli ed aiuti, e restringe le sue parlate in ragionevoli periodi.

Furono celebri nel rappresentare siffatta maschera un *Gioseffo da Milanta* sotto il nome di *Dottor Lanternone*, un *Giuliano Chiesa* sotto le spoglie di *Dottor de' Violoni*: e gran chiasso destarono pure *Ludovico da Bologna*, *Pietro Bagliano*. Questa maschera è ora andata in intero disuso; non c'è dato di rivederla nemmanco nell'ultimo rifugio delle maschere compagne, la baracca. Se non che la vive forse immortale sotto le forme del Dottor Bartolo, se tant'è che la razza sia la stessa.

La maschera del *Lelio* non vanta antichi natali: Lelio sarebbe il tenore, se la commedia fosse vestita di musica: ecco, mi pare, la sua importanza e destinazione. In generale, se vi sono dei debiti, è Lelio che li ha contratti; se si parla di lagrime amorose, è Lelio che le ha fatte spargere; se vi sono bugie, tocca a Lelio a dirle. È quasi sempre un gentiluomo compito, scervellato, gran dilettante di intrighetti, universale amante delle donne dalla furba e giovine modista, alla dama ancroja, purchè ben gliene venga. È spesso pieno di brio e soave infinocchiatore di platonerie; non di rado colto giovinotto, non mai imbecille. Questo personaggio, guasto ed adulterato in Francia, fu dal Goldoni ridotto a quella forma di vera naturalezza, che non ha più perduto che con la vita. . . . Vita assai breve in confronto coi mezzi ch'egli avrebbe avuto di ben goderla.

E perchè non ricorderemmo noi la vispa *Corallina*, e quel diavoletto di *Colombina*, così furbe conoscitrici dei difetti delle donne in generale, e di quelli delle loro padrone in particolare? Colombina o Corallina che sia, ha sempre avuto dal diciotto ai venticinque anni. È bella quel tanto che non giunga ad infastidire la vanità della signora: Colombina sa a memoria tutti gli svenimenti, le nevrosi, le fregole e gli appetiti della dama che ha il vantaggio di servire. Al primo entrare mattutino nella camera da letto della padrona ella si ode chiamare:

— Mia cara Colombina!....

Ed ella tosto prevede una giornata piena di assalti convulsivi, di epilessia sentimentale, di pianti e confidenze.

Se la dama è vecchia, Corallina si diverte alle sue spalle dandole ragione apertamente, e nascostamente narrandone a tutto il vicinato le storte pretese, le indicibili debolezze. Se è giovine, o l'aiuta di messaggi, di consigli, ed all'uopo anche di rimbrocci: oppure, ed allora i casi sono terribili, la vuol contrariare in tutto, e renderla realmente infelice. In quanto alla sua particolare virtù, noi dichiariamo che la malignità umana poco troverebbe a criticare, avvegnachè non avventureremmo la nostra mano nel fuoco per sostenerla.

Corallina parla sempre all'amante della sua padrona in un modo secco e prepotente; soventi lo proverbia acremente, e perfino lo fa piangere. Ella fa pompa di spirito ed imitando l'innocente astuzia di Pantalone, tiene anch'ella in serbo delle bellissime parlatine piene di moralità e di impertinenza verso la chiusa di una scena. Spesso piglia il grillo, e non è allora piccolo affare il placarla.

Talvolta, ma giustizia vuole s'aggiunga assai di rado, ella è pervenuta con quella sua bagatella di lingua ad imbertescare un merlotto ricco, ed allora ha dimesso l'abito succinto ma lindo di Corallina per vestire le spoglie di Rosaura, nelle quali si trova alquanto impacciata.

Se mai per caso Corallina avesse oltrepassato l'età da noi designata, e ringrinzita vecchia fatta si fosse, ella sarebbe divenuta un non so che di sì abbietto, ed a sì ignobile mestiero si sarebbe applicata, che la dignità della storia mal comporterebbe venisse ricordato.

Lo sgraziato *Tartaglia* è il personaggio che più abbia fatto ridere, senza averne la più piccola voglia. Il Tartaglia ha un enorme senatoriale berretto, un'ampia vesta, un mantellino di tela rigata per ischisa, larghe brache qua e là rinfrinzellate ed occhiali smisuratamente maestosi. La sua occupazione è nel comparire, ossia nell'essere stolido dal principio d'una commedia alla fine. Sa qualche parola scelta e rimbombante a memoria, ed è incapace della più leggiera iniquità. Quasi mai ei venne adoprato nella sua essenziale forma od indole, ma sibbene associato sempre a qualcuna delle tante qualità che in teatro hanno il diritto di far ridere. Fu visto il più spesso dare comica gravità piacevolissima alla professione di medico, di giudice, o meglio di ciarlatano e di piastrone. L'unico scopo al quale Tartaglia

questo riguardo dal governo danese, e che quest'ultimo fece le migliori offerte.

Il piano del governo danese è quello di riunire in un solo sistema di dogane tutte le parti della monarchia e di conchiudere trattati cogli Stati vicini, a fine di formare un gran territorio doganale.

I ministri non sono d'accordo sul punto di sapere quello che loro convenga di fare, ora che il progetto di legge sull'imposta fondiaria fu reietto. Il ministro dell'interno vorrebbe lasciare le cose nello *statu quo*; quello delle finanze, al contrario, vorrebbe preparare un nuovo progetto di legge modificato. La questione si tratterà più a fondo nella prossima tornata del consiglio dei ministri.

Il progetto del ministero relativo ad una tassa sulle strade ferrate non ha probabilità di buon successo nella seconda Camera. La maggioranza non è favorevole alla tassa progressiva secondo gli introiti; essa vorrebbe una tassa uniforme.

Una grande agitazione si manifestava alla Borsa, ed i fondi ribassarono più dell'usato. *(Corr. lit.)*

— I cattolici, alla seconda Camera, chiedono una dotazione pei bisogni della Chiesa; domandano la restituzione dei beni che lo Stato aveva qualificato come confiscati, ed una perfetta assimilazione dei due culti che essi affermano non sussistere ancora.

Al contrario il conte Stolberg ed altri deputati del partito opposto fecero una contromozione in favore delle riforme più urgenti, richieste dalla deplorabile condizione in cui si trova la Chiesa luterana. Gli autori di questa mozione presero a dimostrare che la Chiesa cattolica, già così ricca de' suoi proprii fondi, riceve inoltre dal bilancio una dotazione doppia di quella che è accordata alla Chiesa protestante. Si prevede che queste contrarie tendenze provocheranno vivi dibattimenti in seno alla Camera.

TURCHIA

Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Un servizio straordinario di corrispondenza sta per ordinarsi fra Costantinopoli ed Odessa, e frequenti staffette recheranno direttamente i dispacci del principe Menschikoff da Costantinopoli a Pietroburgo, perchè lo czar desidera di essere esattamente informato di quanto succede nel mar Nero.

Si credeva ad Odessa (ho veduto io la lettera di un negoziante, ma non me ne assumo la risponsabilità) che l'imperatore di Russia ritornerebbe a Vienna nella primavera prossima, e quindi si recherebbe ad Odessa direttamente pel Danubio. Egli vi andrebbe per vedere se gli ordini da esso emanati nell'anno scorso per l'organizzazione della sua flotta nel mar Nero furono eseguiti.

— Il *Journal de Francoforte* del 21 marzo smentisce la notizia data dalla *Gazzetta universale tedesca* che l'Austria, in seguito della missione del conte di Leiningen, abbia ottenuto l'alta signoria sulla popolazione cristiana della Bosnia e dell'Erzegovina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *marzo*.

Genova, 25 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

L'ingegnere inglese Randel è partito il giorno 23 corr. da Nizza Marittima alla volta di Genova. Doveva pernottare in Oneglia.

SVIZZERA. *Berna*, 21 *marzo*. Nel consiglio esecutivo, il prefetto di Berna annunzio che l'*Intelligenzblatt* aveva pubblicato una notizia, secondo la quale il consiglio federale avrebbe risolto di chiamare sotto le armi 40,000 uomini del contingente e 20,000 uomini di riserva; siccome questa notizia è falsa, soggiunge il prefetto, perciò egli ammoni l'estensore di quel foglio di essere più circospetto per l'avvenire. Il consiglio approva il prefetto, e lo invita a non cessar di vegliare affinchè la nuova legge sulla stampa venga a questo riguardo strettamente eseguita.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *marzo*. Il *Moniteur* non contiene oggi altro che nomine nella magistratura, un decreto che approva le modificazioni degli statuti del credito fondiario di Francia, ed un regolamento per l'ammissione alla scuola forestale.

— Il generale Menschikoff, figlio del principe, inviato straordinario della Russia a Costantinopoli, è in questo momento a Parigi.

— Gli ultimi dispacci da Hyères annunziano che il ministro della guerra va sempre migliorando, e che ogni giorno fa una passeggiata a piedi.

— Leggesi nella *Presse*: L'*Union* annunzia che dispacci pervenuti alla legazione di Turchia in Parigi, per la via di Belgrado, recarono la notizia dell'aderimento della Porta all'*ultimatum* posto innanzi dal principe Menschikoff. Noi possiamo affermare, *nel modo più formale*, che l'asserzione dell'*Union* non ha il minimo fondamento. La legazione turca non ha ricevuto notizie da Costantinopoli, nè per la via di Belgrado dè da altra parte.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *marzo*. Si legge nel *Journal des Débats*:

Lunedì 21 marzo pervennero in Inghilterra corrispondenze da Malta in data del 14.

Si suppone che il governo inglese abbia ricevuto, con questo arrivo, dispacci dell'ammiraglio Dundas, il quale doveva egli stesso aver ricevuta, il 12 o il 13 al più tardi, la lettera che l'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli gli spedì l'8 sul *Wasp*, invitandolo ad avvicinarsi ai Dardanelli con la sua flotta.

Così dunque, allorchè il *Times* e il *Globe* ne' loro numeri di martedì (22) affermano che l'ammiraglio Dundas non avea giudicato opportuno di aderire alla domanda del colonnello Rose, è cosa più che probabile ch'essi parlano in cognizione di causa.

— Il processo intorno al duello d'Egham, ove Cournet restò ucciso, terminò alle assise di Kingston con una condanna a due mesi di carcere contro ciascuno de' prevenuti.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *marzo*. Prende consistenza la voce che il sig. di Bruck sarà nominato ad internunzio dell'Austria a Costantinopoli.

— Leggesi nel *Corr. Ital.* di Vienna:

Le merci provenienti dall'Austria e dirette per le provincie turche passano già liberamente i confini senza essere soggette a dazio, conseguenza codesta delle trattative testè condotte a termine dal conte Leiningen; egualmente cessarono tutti gli altri arbitrii degl'impiegati doganali che specialmente negli ultimi tempi riescivano non poco molesti al commercio.

— *Berlino*. La corte suprema rigettò l'appello interposto dal pubblico ministero dall'assolutoria promulgata nel processo intentato contro le così dette comunità libere. Perciò la corte suprema ha indirettamente riconosciuto che il § 104 del codice penale, relativo all'usurpazione di pubbliche funzioni, non è applicabile agli atti religiosi dei pastori dissidenti.

— *Stoccarda*. Un'ordinanza reale ha testè disciolto l'associazione degli studenti di Tubinga, atteso che da una inchiesta fatta, relativamente a quella società, risultava che essa mirava a fini politici.

— *Oldemburgo*. Il granduca aveva conchiuso colla Danimarca un trattato di commercio per l'annessione del principato di Lubecca (non da confondersi colla città di questo nome) alla linea doganale del ducato di Holstein.

La convenzione fu ratificata dalla Dieta oldemburghese nella tornata del 17 marzo. Si crede che questa votazione influirà sui dibattimenti del Folkksthing, a Copenaghen, relativi alla trasposizione della linea doganale all'Elba.

— *Lippa-Detmold*. Il principe di Lippa-Detmold ha con semplice ordinanza abolita la costituzione, sostituendole gli Stati del 1836.

AMERICA. I giornali degli Stati-Uniti del 9 corrente marzo dicono che il discorso del presidente e le nomine agli alti impieghi della repubblica sono accolti con favore in tutti gli Stati dell'unione.

Gli stessi giornali annunziano come probabili le seguenti nomine ai posti diplomatici: il sig. James Buchanan all'ambasciata d'Inghilterra, il signor Hunter o il signor Soulé all'ambasciata di Spagna, e il signor John A. Dix a quella di Francia.

Tutte le notizie che si hanno del Messico fanno presentire vicino il ritorno al potere del generale Santa-Anna.

Il sig. Manuel Maria Serrano, capo politico di Vera-Cruz, era giunto il 26 febbraio all'Avana e dovea imbarcarsi immediatamente alla volta di Cartagena col sig. Buenaventura Vivo per cercarvi Santa-Anna.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberi, 26 *marzo, ore* 10 *antim.*

PARIGI, 25 *marzo*. Il *Toulonais*, parlando della partenza della flotta, annunzia che il vascello a elice il *Napoleone* farà parte della medesima.

LONDRA, 24 *marzo*. Alla *City* e alla Borsa era voce generale che la quistione d'Oriente sarà composta amichevolmente.

E. LEONE gerente.

TEATRO CARIGNANO.

Stagione di Primavera 1853

Annunciamo con piacere che ALAMANNO MORELLI proprietario della Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. Augusto Bon, incomincierà domani a sera un corso regolare di Rappresentazioni. La giusta rinomanza che gode questa schiera di artisti ci dispensa dal raccomandarla con molte parole all'intelligente pubblico Torinese.

Elenco de' primarii Artisti.

Prima attrice, Giuseppina Zuanetti Aliprandi = prima amorosa, Giulietta Vedova = madre e caratteristica, Giovannina Zamarini = seconda donna, Carolina Santecchi = parti in genere, Angela Manfredini, Luigia Vedova, Antonietta Zamarini, Marietta Bonazzi, Francesca Boldo.

Primo attore, Alamanno Morelli = parti di genere giocoso, Francesco Augusto Bon, Luigi Bonazzi = parti di padre, Raffaello Balduini = primo attore giovine, Luigi Aliprandi = parti brillanti, Luigi Bellotti-Bon = parti amorose, Guglielmo Privato, Pietro Vestri = parti dignitose, Giuseppe Rizzardi, Carlo Zamarini = parti di genere comico, Pietro Vedova, Giorgio Goderman, ecc. ecc.

Prezzo dei Palchi per l'intiera Stagione sino alli 15 *giugno*:
Ordine I e II, L. 150 = II, L. 200 = IV, L. 100.
Abbonamento d'Ingresso per le prime 40 *Recite* = *L.* 10.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 25 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 05	79 55 — 79 85
id. . . . 4 1/2 0/0	103 45	103 75 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 50	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 75	» » » »

LONDRA 22

Consolidati per conto 99 3/4. — 5 0/0 piem. 95 1/2.

MADRID 18.

3 0/0 a 43 3/4. — Id. diff. 24 1/2. — B. di S. Ferd. 102 1/2.

BRUSSELLE 22

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/2 — 3 0/0 74 3/4. — Azioni della B. 89 3/4.

IL

CANTICO DE' CANTICI

VERSIONE POETICA

CON UNA

PREFAZIONE AL LIBRO DI GIOBBE

E

AL CANTICO STESSO

PER

LODOVICO PALLAVICINO-MOSSI

Si vende dai librai GIANINI e FIORE — Cent. 40.

LA STORIA

DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO

DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI

insegnata in 54 *lezioni*

OPERA

del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**

Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. PONS e COMP.

DEPOSITO

di **Bottiglie** *vere di Francia, d' ogni capacità*

presso **PONCHIA, MICONO e COMP.**

Commissionarii Spedizionieri, via dell'Ospedale, isola 2, da piazza S. Carlo, num. 33, in fondo al cortile, Torino.

BIBLIOGRAFIA

SULLE QUESTIONI CLERICALI

D'ITALIA

AVVERTIMENTI

dell'Avv. **Caramelli Giuseppe**

Lire 5

a beneficio dell'Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell'Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

---

venne destinato, fu il riso de' spettatori.

Abbiamo in breve studio molte volte accennato a questo bisogno che hanno i popoli di ridere degli altrui difetti.... Pur troppo: il riso non istà sempre nella gioia, ma più spesso nella segreta compiacenza che la vista delle ridevoli qualità in altri c'inspira. Democrito, dal viso epatico e dalla testa sapiente, stanco di assistere alla farsa ridicola della vita, com'egli la chiamava, si ritirò nelle tombe d'Abdera, ove è fama si facesse schizzar gli occhi per nulla più aver di che ridere: esempio di grande orgoglio, che non produsse nessun buon effetto, e che ora ai nostri tempi farebbe ridere;.... perchè grande è la concorrenza degli orgogli.

Del resto, egli non è mestieri aguzzar di molto le pupille per discernere in questo arrabbattarsi di ridicole prosopopee sulla scena meglio che un inutile spettacolo dato alle moltitudini. Negli scapellotti, che una maschera dà o riceve, v'è qualche cosa di filosofico, che ferma l'attenzione di un pensatore. Dietro all'effetto *vulgare* delle freddure dette da un personaggio, le menti riflessive hanno sempre discoperto una intenzione maschia di satira, di proverbio, una dipintura di vita piena di attrattive per la verità ond'è prizzata. Pensate che colpi, che scigrignate apparentemente drizzate alla smancerosa dama, o all'impudente ciarlatano, andarono a ferire una spettatrice od uno spettatore rincantucciati confidentemente in un angolo della platea. Chi, se non l'arcimimo *Favor* avrebbe potuto far capire schietto e netto a Vespasiano che l'avarizia è un brutto peccato? Chi ad un feudale orgoglioso spifferarne tante di solenni, come Arlecchino? Chi snidiare il cacchione nel frutto apparentemente appetitoso? Ci ricorda di aver letto, il dove n'è sfuggito, che Luigi XIV, essendo una sera ad una rappresentazione alquanto libera di Scaramuccia, si volse al Gran Condè, dicendo:

— Vorrei ben sapere, perchè que' signori che si scandolezzano tanto alle commedie di Molière, stanno queti ed applaudono alla licenza di questa di Scaramuccia.

— Egli è, sire, rispose il Condè, che la commedia di Scaramuccia berteggia le astrazioni, il cielo, la religione; mentre quella di Molière mette in ridicolo le loro debolezze segrete.

E, battendo le mani, abbiamo sclamato che il Condè era forse più filosofo ancora che soldato.

Questa lunga digressione storica, che rende forse meno inutile il nostro studio biografico, ci ha tratti lontano dal nostro soggetto.

Soggiungiamo pertanto, a conclusione, quelle poche notizie che ci restano a narrare della vita di Goldoni.

Il Goldoni visse qualche anno ancora a Parigi nella quiete e nel ritiro. Una pensione di L. 4,000 che gli era stata fissata dalla corte bastava ai suoi pochi bisogni.

Ma la grande commozione politica incominciò: la rivoluzione portando la novità dappertutto, la portò anche ne' piccioli affari del nostro comico. La sua pensione era stata inscritta nella lista civile. Sopraggiunto il 10 agosto, la lista civile venne abolita, e con essa tutte le pensioni che vi erano notate.

Allora il Goldoni cadde nella più estrema miseria. Gli stenti e la fame lo ridussero malato. Più tardi, nella Convenzione, un celebre poeta, il sig. Chenier, avendo fatto un rapporto sulla pensione del Goldoni e sulla necessità di restituirgliela, a grande maggioranza venne decretato che d'allora in poi la tesoreria nazionale avrebbe pagata al Goldoni la somma di L. 4,000, e che le somme arretrate gli dovessero essere sul momento contate.

Ma il nostro povero vecchio era già troppo allo stremo. Morì il dì seguente al decreto della Convenzione. Ad onor de' francesi aggiungiamo che, lui morto, la sua vedova venne, con altro decreto, dotata di una pensione vitalizia di 1,200 lire; il Goldoni visse 86 anni.

G. TORELLI.

www.internetculturale.it

Presso l' Editore C. PERRIN

È uscita la **17.ma** puntata, tanto in francese che in italiano del Romanzo Storico inedito, sulla

REAL CASA DI SAVOIA

del sig. **ALESSANDRO DUMAS**

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO

DEL

PESO MEDICINALE

COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all' universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell' imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del

LIBRO DEI CONTI FATTI

si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell' arte comprova chiaramente l' efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice.

La bottiglia L. 1, 25. — *Deposito presso* B. Giacosa, *Confettiere rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, in Torino.*

COMMISSIONI

consegnate all'Ufficio commerciale di LUIGI FRANCHI, *in via Nuova, num.* 9, *Torino.*

1. Da permutare con vigna o campagna, casa in Torino, di 4 piani, con annesse 22 tavole di terreno fabbricabile, per L. 150,000 circa con mora a piacimento;

2. Una piccola trattoreria in Torino, del valore di L. 8,000, da commutare con beni stabili;

3. Alcuni locali a porta Nuova, a pian terreno e piano 1°, da affittare ad uso di caffè, laboratorio od altro;

3. Una persona capacissima in commercio si offre come direttore di qualche negozio, come viaggiatore o commissionario di vendite per conto, su cui presenterebbe al caso garanzia relativa in danaro.

NB. Il suddetto Ufficio si occupa di copisteria e di Composizioni in prosa e poesia, affidandone l'esecuzione a persone note e valenti.

ALL' HOTEL FEDER

Num. 1, *piano terreno,*

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0] dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima, che erasi annunziato aver termine col 18 *del corrente, continuerà ancora per alcuni giorni.*

NUOVO INCANTO

di terreno fabbricabile e casa a Porta Nuova, presso le recenti fabbricazioni.

Il corpo di casa di 37 camere con annessivi giardino cinto e terreno fabbricabile, della superficie di are 94, 24 (tav. 248, 07), attualmente affittato per annue L. 2400, posto nella regione Valtorta, al di là della chiesa di S. Salvario, e presso il *Giulimosso*, nelle adiacenze di Torino, è stato incantato al prezzo di L. 32,450.

Essendosi in seguito fatto l'aumento del sesto, sarà impertanto posto nuovamente all'incanto alle ore 9 mattina del **2** aprile prossimo, all'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città, sul prezzo di L. 37,888, 33.

Per aspirarvi all'incanto è necessario il preventivo deposito del decimo, e le offerte debbono essere non minori di L. 30.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla ragione di negozio Masoero, Massimino e Comp, via Argentieri, num. 10, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

Torino, il 16 marzo 1853.

AVVISO

Alle ore 9 di martedì, 29 marzo e nella città d'Alessandria, dal signor segretario della giudicatura entro le mura, in una bottega della casa del fu medico Bianchi, contrada del Vescovado, rimpetto alla porta laterale della parrocchia del Carmine, sull' instanza dei sindaci della massa verranno posti all' incanto i caratteri, torchi ed altri oggetti della stamperia del fallito Giovanni Tarchetti, sul prezzo risultante dal relativo inventario, e deliberati all' ultimo e migliore offerente, a pronti contanti.

Chiora Carlo sost. Garneri.

DA VENDERE IN VILLASTELLONE

Num. **100,000** e più mattoni di mezzanella forte. Dirigersi ivi da Ferdinando Assom.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, si che a capo di **20** lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo **40**, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare.*

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

Si annunzia al pubblico, che nei giorni ed ore qui sotto indicati si procederà dalla Direzione di questo R. Manicomio all'affittamento delle cascine e beni proprii dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi, di Tronzano (Vercelli) e di Alessandria, cioè:

1. Varie pezze di terreno situate nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) primo prezzo d'incanto L. 700.

2. Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano, della quantità di ett. 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

3. Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (g.te 59, 91, 06) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Tali affittamenti avranno luogo col mezzo di pubblica licitazione, in Torino e nella sala apposita per le adunanze della R. Direzione il 29 e 30 marzo e il 2 aprile prossimi, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Nella segreteria del pio Istituto sono visibili a chiunque i capitoli e le condizioni, a cui vanno subordinati tali affittamenti.

Torino, il 17 febbraio 1853.

Il Segretario G. SERENO.

AVVISO

Il magazzino da Velluti e Seterie di G.[mo] CHICHIZOLA e C.[e] venne trasferto sotto i portici della Fiera, casa Pollone, num. 9, scala sinistra, 2.° piano nobile.

BERNARDO NEGOZIANTE — **DIVERIO** D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

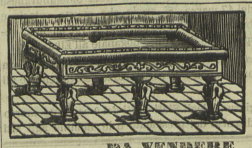
Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna.*

DA VENDERE

CASCINA di circa 23 ettari (giornate 60), con case civili e rustiche e giardino, in territorio di Alpignano e poco di Rivoli, a brevissima distanza dalla stazione della Ferrovia di Susa.

Dirgersi all' Uffizio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.



DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi nuovi ed usitati, di legni forestieri e del paese. — Recapito dal fabbricante Deangostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

DA VENDERE

Num. **500 Querce** d'alto fusto, alla distanza di otto chilometri da Cuneo. — Dirigersi in Torino, via Alfieri, num. 11, al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 camere messe a nuovo, in via Santa Teresa, num. 7, piano terzo, casa Barera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

N.° 12 camere con soppalchi, al 2.° piano, e cantine, divisibili in 2 alloggi.—Doragrossa, 2, avanti il Caffè Calosso.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

ALLOGGIO di 5 piccoli membri ben tappezzati, con cantina, prospiciente in via d'Italia, n. 4, piano primo, rimpetto alla Basilica. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel 1° di aprile prossimo*

Num. 3 MAGAZZINI ed un piccolo ripostiglio per la legna al pian terreno finora inserviente ad uso di banca. In via S.Filippo, n. 8. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 7 a 8 membri al 2.° piano, via di Dora Grossa, num. 47. — Dirigersi ivi al portinaio.

RIVOCAZIONE DI PROCURA

Stante la procura in capo al medico Carlo Lavezeri, del 3 maggio 1852, si diffidano li debitori verso la prebenda canonicale, usufruita dal canonico Secondo Lavezeri, che qualunque pagamento d'ora innanzi dovrà farsi nelle mani di detto medico Lavezeri e non altrimenti, per essere stata rivocata la procura fatta in capo al sig. D. Giovanni Guglielminetti, del 20 ottobre 1851, rogato Curione. Medico CARLO LAVEZERI.

VETTURE PUBBLICHE

SERVIZI

tra TORINO, BRA e DOGLIANI

Partenze in tutti i giorni

Da TORINO per DOGLIANI . . . a ore 9 pomerid.
» DOGLIANI » TORINO . . . . » 8 *id.*

» TORINO » BRA . . . . . » 4 antimerid.
» BRA » TORINO . . . » 5 pomerid.

Uffizio: In Torino, via dell'Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

GIORGIO CENA

Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese

a modico prezzo

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 34.

AVVISO

Il signor Polli Paolo, albergatore alle Tre Corone in Torino, annunzia ai signori Viaggiatori che dal detto albergo parte un *Omnibus* in coincidenza con tutte le partenze e gli arrivi della Strada Ferrata di Cuneo.

AVVISO

Chiunque abbia diritto all' eredità del sig. sacerdote Don Achille Castellani, morto il 21 scorso gennaio sulle fini di Moncalieri, nel cantone del Moriondo, non ha che a rivolgersi dal sottoscritto per le opportune notizie al riguardo di detta eredità.

Torino, il 22 marzo 1853. Geninati caus. coll.

DA VENDERE: Un Bigliardo di riscontro, co' suoi arredi; presso il minusiere Setti, via della Palma, 12.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d' industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

Due piccole CAMERE al 4.° piano, viale del Re, n. 20. Dirigersi dal portinaio ivi.

IN GRUGLIASCO

Vendita all'asta pubblica sull' offerta in più di L. 5,984,

Di una CASA civile composta di 7 membri, cantina, corte e giardino, della Congregazione di Carità locale.

Il deliberamento **definitivo** avrà ivi luogo il 30 del corrente, alle ore 10 mattina. — Dirigersi al signor Plora sindaco e presidente della medesima.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia, num. 15.

Recapito ivi al negozio Calza, Podio e Comp.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 20, casa Avena

---

DA AFFITTARE

sulla piazza Maria Teresa, porta num. 2,

Diversi ALLOGGI al piano nobile e secondo piano, a mezzodì, con terrazze e signorili scaloni particolari, palchettati e riccamente decorati, con acqua in casa e caloriferi alla Russa, con relative scuderie, e *divisibili a piacimento.* — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bell'ALLOGGIO di 4, 5, 6 sino ad 11 camere, prospiccinti al mezzodì, tutto a volta e tappezzato;

Più 2 grandissimi cameroni, con molta luce e a volta, adatti per uso di qualsiasi manifattura.

Al Borgo Po, via San Mauro, casa Bessone, num. 13.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA grande con retrobottega e camerino, nel centro della città. — Dirigersi ai signori Minoli e C., via delle Finanze, num. 2, piano primo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 74 — LUNEDI' 28 MARZO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 19 marzo corrente, ha collocato a riposo, dietro a sua domanda, il sacerdote professore Giulio Re, da Altavilla, Preside del collegio nazionale di Voghera, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro, conformemente alle disposizioni delle vigenti leggi.

S. M., con successivi Decreti del 23 corrente marzo, ha poi nominato Preside del collegio nazionale di Voghera il dott. collegiato in lettere cavaliere Giovanni Deandrea, già Provveditore agli studi della provincia di Torino, ed ha incaricato dell'officio di R. Provveditore in Torino il dottore coll. in lettere Giov. Battista Zappata, ispettore delle scuole secondarie.

S. M., con Decreti del 23 marzo 1853, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

De Vecchi Ezio, luogotenente nel R. Corpo dello Stato Maggiore, promosso capitano nello stesso Real Corpo;

Cagnasso Giuseppe Maria, sottotenente ufficiale d'amministrazione presso la scuola militare di cavalleria, promosso luogotenente nella stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Dupont Francesco, secondo piloto di prima classe nella Real Marina, nominato sottotenente aiutante di piazza all'isola della Maddalena;

Alessi di Canosio cav. Giuseppe, maggiore nell'11 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. esercito;

Perini Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Faa di Bruno cav. Francesco, capitano nel Real Corpo dello Stato Maggiore, dimissionato dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 27 *marzo*.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Savio Francesco fu Giovanni	118	1848 30xbre	10 50	Stabili	Villanova d'Asti
2	Varvelli Giovanni fu Giacomo	40	1849 14 feb.	51 50	id.	Ottiglio
3	Mensa parrocchiale di Campofreddo, e per essa il sig. Dealexandri	1	1848 3 9bre	60 »	id.	Campofreddo
4	Comune di Frascarolo	21	29 id.	1010 »	id.	Mede
5	Ferraris Giovanni Domenico fu Gio. Battista	21	5 id.	6 50	id.	Vignale
6	Accornero Carlo emancipato di Stefano	22 bis	8 id.	2 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l'11 marzo 1853.

L'Intendente Generale Prato.

Da alcuni giornali si diè credito alla voce sparsa che i fucili raccolti nella frontiera, e di cui alcuni emigrati si proponevano far uso nel caso di un'insurrezione a Milano, ascendessero al numero di 3,000 circa, mentre invece le armi raccolte in quell'occasione e che furono avviate alle R. Sale d'armi in Alessandria sono 696, e per raggiungere questo numero si tien conto delle pistole, stutzen, carabine, nonchè dei fucili tutti di svariato modello, cioè inglese, francese ed austriaco, come pure di quelli cui mancava l'acciarino o la bacchetta, ed altri compiutamente inservibili, armi insomma raccolte alla rinfusa, e che fecero conoscere quanto poca considerazione meritasse quel tentativo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 23 *marzo* 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4385467 48
id. id. in Torino	»	11909877 38
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15188022 61
id. id. in Torino	»	16777469 36
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 22 corr.	»	11832 37
Spese diverse	»	432412 73
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	996609 63
Eff. all'incasso in conto corrente	»	44433 15
Diversi	»	4123819 89
	L.	71037352 10

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33549400 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82904 16
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	199342 90
id. id. in Torino	»	193342 51
Conti corr. disponibile in Genova	»	775268 25
id. id. in Torino	»	870543 91
Non disponibile	»	69398 51
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569865 12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	216829 06
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 22 corr.	»	25256 33
Dividendi arretrati	»	26086 75
Rimesse della sede di Torino del 22 corr.	»	29000 »
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000 »
	L.	71037352 10

FATTI DIVERSI. — Sacre funzioni. — S. M. il Re e tutta la Real Corte assistettero nel corso della settimana santa e nella festa di Pasqua alle sacre solenni funzioni d'uso che si tennero nella chiesa metropolitana di S. Giovanni.

Concerto sacro al teatro regio. — Nel 1852 veniva istituita in Torino una Società diretta al triplice scopo di fondare una cassa di mutua assistenza a beneficio de' suoi membri, professori di musica e delle loro famiglie; di difenderne gl'interessi e migliorarne la condizione; di mettere in opera tutti i mezzi che conducono all'incremento e splendore dell'arte specialmente con pubblici concerti.

Abbiamo veduto poco fa come per cura degli operosi promotori la Società si costituisse in modo permanente, eleggendo a suo presidente il cav. Romani, che solennemente l'inaugurava con elegante discorso.

Ora siamo lieti di annunziare come la Società stessa diede lodevole iniziamento ai proprii artistici esperimenti con un capo lavoro di musica italiana, lo *Stabat Mater* di Rossini.

Sabato e domenica a sera il *Teatro Regio* s'apriva insuitatamente a splendida veglia. Il palco scenico disposto con bell'ordine e sfarzosamente illuminato accoglieva oltre trecento artisti, che l'amore e il decoro dell'arte riuniva per beneficio di un ben inteso filantropico spirito di associazione. L'orchestra era diretta dal sig. Ghebart; il concerto dal sig. maestro Fabbrica. I primarii artisti che sostenevano le parti principali erano le signore *Albertini* e *Bregazzi*, e i signori *Baucardè* e *Bonafous*, nomi già conosciuti e cari nella famiglia dell'arte, secondati da numerosissima schiera di professori e dilettanti.

Non è nostro assunto il ripetere qui le lodi di quella stupenda creazione musicale ch'è lo *Stabat* di Rossini nella quale trovasi improntata tutta la sublimità della grande epopea cristiana; diremo solo che di rado il sommo lavoro dell'illustre pesarese fu nel suo insieme interpretato così degnamente. Si vede che la Società ci ha posto tutta la cura perchè ne uscisse un concerto degno della sua istituzione e del nome italiano.

Basti il dire che l'*Eja Mater*, il quartetto *Sancta Mater istud agas* e quel maraviglioso *Inflammatus et accensus* ebbe ad inchiesta generale l'onor della replica. I principali artisti, il maestro concertista sig. Fabbrica, il direttore d'orchestra sig. Ghebart e quanti formavano l'elettaschiera n'ebbero plauso infiniti; ed ognuno si rallegrava in cuor suo nel vedere sì egregiamente inaugurata fra noi una così utile impresa, che fino da' suoi primordi ci fa presagire i più lieti e nobili risultamenti.

Arrivi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 26:

Ieri sera è giunto in questa città l'ingegnere inglese Randel. Nella notte arrivò pure da Torino il ministro inglese signor Hudson.

Naufragio. — Ci scrivono da Oneglia:

Nella notte del 23 al 24 del corrente mese, il battello nazionale, denominato *La Misericordia*, padrone Giuseppe Ramella, carico di grano ed altre merci, proveniente da Genova e qui diretto, giunto nelle acque di Diano Marino, in questa provincia, fu trasportato dalle correnti contro gli scogli ed in breve tempo ridotto in pezzi.

L'equipaggio in numero di 5 persone fu salvo, ed anche parte della mercanzia; la perdita totale può calcolarsi a lire dieci mila circa, cioè 3500 a danno del proprietario del bastimento, sig. Giacomo Ramella da Oneglia, e 6500 a danno degli interessati nel carico.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di sabbato:

Questa mattina dalle ore 5 alle 6 salpò da questo porto per Villafranca la r. corvetta il *S. Giovanni* che trasporta in America ottanta circa emigrati.

STATO ROMANO

Roma, 22 *marzo*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La consulta per le finanze, che incominciò le sue sessioni ai 19 novembre dell'anno precedente, le terminò al 18 del corrente. I membri che la compongono si sono occupati con molto zelo della grave gestione affidata loro, e torneranno nel novembre futuro per proseguire i loro lavori.

Pesaro, 16 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Per sentenza del supremo tribunale della sagra consulta, subirono stamane la pena di morte, mediante fucilazione, Ludovico degli Esposti, o Esposto, Giovanni Rosati, Pietro Deangelis, Ignazio Reggiani, Luigi Lissi, ed Alessandro Terenzi, rei di omicidi commessi per ispirito di parte nei passati calamitosi tempi.

MONTENEGRO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Da lettere giunte dai confini del Montenegro l'esercito ottomano perdette nell'ultima guerra un *miralaja* (colonnello), tre bimbassi, un agà, due cannoni, otto bandiere, 900 prigionieri, 4,500 morti, altrettanti malati e feriti, e 25 milioni di piastre per le spese di guerra. I montenegrini all'incontro perdettero un bariaktar, un capitano, 83 morti, 100 feriti, una donna vecchia, e due donne giovani. Furono inceneriti i tre villaggi di Povie, Limnjani e Martinic, nonchè il convento di Ostrok. Le spese di guerra ammontarono a 100,000 fiorini.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La risposta alle ultime note dell'Austria venne deliberata e risolta dal consiglio federale nella tornata del 22 marzo. In essa sono esaminati e confutati tutti i gravami ed i presunti fatti allegati dall'Austria per fondare la sua accusa di partecipazione del Ticino nella sommossa di Milano, e si comunicano le prove della loro insussistenza. È espresso il fermo convincimento che l'Austria ha preso le sue misure contro il Ticino senza fondamento e senza causa, e l'aspettazione che saranno indilatamente revocate. Non è formulata alcuna minaccia o dichiarazione di rappresaglia. La quistione de' cappuccini e la conseguente espulsione dei ticinesi non vi sono toccate, e formeranno l'oggetto di una comunicazione speciale.

Non appena questa nota sarà partita, verranno stampati tutti i documenti e ne' prossimi giorni pubblicati.

— Stando ad una corrispondenza da Berna nella *Gazzetta di Losanna*, la voce che il consiglio federale avesse decretato la chiamata di 60,000 uomini deve la sua origine ad alcune conferenze che ebbero luogo in quel consiglio sulla formazione di uno stato maggiore, sulle misure di approvigionamento e sopra alcune altre misure preparatorie ed eventuali. Un' altra voce si mantiene con persistenza; è questa quella dell' arrivo di una nota napoletana, che dimanderebbe che le capitolazioni non per anco spirate siano rispettate, e sia abrogata la proibizione del reclutamento, altrimenti farebbe comprendere che saranno rimandati dal regno delle Due Sicilie tutti gli svizzeri che vi sono stabiliti.

Lucerna. La società degli ufficiali aveva esternato in un indirizzo al generale Dufour la sua condoglianza per il toccatogli infortunio cadendo dalla slitta. L'onorevole generale rispondendo, dice: « Io spero che il mio ristabilimento non tarderà molto, e che — se la patria nei pericoli di cui è ora minacciata dovesse chiamare i suoi figli in difesa — io potrò dispormi con voi sotto la nobile bandiera, felice di trovarmi in mezzo ai miei compagni d'arme e dividere la vostra gioia ed i vostri pericoli, felice principalmente di vederli tutti uniti, pronti a versare il loro sangue per una santa causa. Anche il mio motto sarà come il vostro: Indipendenza e libertà. »

Turgovia. Il comune di Salenstein ha ricevuto dall' imperatore Napoleone un secondo regalo di 2,000 fr. per la fondazione di una seconda scuola gratuita.

Unterwalden sopra Selva. Il Landrath ha risolto unanimemente di votare 100 fr. per i ticinesi poveri espulsi, al qual fine si praticano questue presso i privati ed i comuni.

Ticino. Non ci siamo ingannati nel ritenere che l'inconveniente accaduto mercoledì in Lugano non aveva altro carattere che quello di una dimostrazione isolata, cagionata più dalle circostanze specialmente sinistre della Valle Colla che da altro. Sentiamo che dalla relativa inchiesta non ri-

www.internetculturale.it

sulta alcuna trama politica premeditata, nè la compartecipazione di persone che valga ad inspirarne il fondato sospetto.

— Il numero dei ticinesi espulsi dalla Lombardia risulta essere di 5,784, di cui 3,786 uomini, 748 donne, 644 figliuoli e 430 di età avanzata.

FRANCIA

PARIGI, 24 *marzo*. Il *Pays* discute lungamente intorno all'astenzione in cui sembra volersi mantenere l'Inghilterra per la quistione d'Oriente, e vi trova un pegno di sicurezza per la pace generale. Poichè essa quistione è ridotta a quella dei Luoghi Santi, la contesa non riguarda evidentemente l'Inghilterra; e soggiunge:

La vertenza esiste fra due classi importanti dei sudditi dell'impero Ottomano: i cattolici, pei quali la Francia ha sempre ed altamente espresso la sua simpatia tutelare; i greci, che dalle loro credenze religiose sono vincolati più intimamente alla Russia.

Ora, questa è una quistione che non interessa se non la Russia e la Francia, e che anzi non le interessa personalmente, ma solo a cagione dei rapporti che le uniscono all'una o all'altra delle due parti. È inoltre una contesa, che già più d'una volta si è sciolta pacificamente; che, senza dubbio, non può non riuscire a conciliazioni leali e onorevoli, e che, in tutti i casi, deve rimanere estranea alle altre potenze europee, salvochè la loro mediazione sia proposta e accettata.

Se adunque a tali termini si riducesse la quistione, noi comprenderemmo bene che l'Inghilterra credesse di dover rimanere al di fuori dei negoziati i quali non riguardano alcuno de' suoi interessi diretti.

L'*Assemblée Nationale* dice: È nell'ordine provvidenziale che l'impero Ottomano sparisca dinanzi al movimento di ascensione della civiltà cristiana. Ma non crediamo che sia venuto il momento in cui la caduta di quell'immensa rovina, la quale ogni giorno vacilla sopra le sue basi, deve aprire nuove prospettive all'ingrandimento delle principali potenze dell'Europa. Ciò che avviene in questo momento non è, per dir così, che un accidente fortuito, accidente gravissimo però, essendochè niuno potrebbe dissimularsi che il trionfo della Russia, in quest'affare dei Luoghi Santi, accrescerebbe considerevolmente la sua influenza morale sulle popolazioni cristiane soggette al dominio del capo dell'islamismo.

La *Patrie* termina così un articolo intorno ai movimenti delle flotte francese ed inglese: Varii giornali discorrono sull'atteggiamento preso dall'Inghilterra, e sulla quistione: se l'ordine sia stato dato o no alla sua squadra di Malta di prendere il mare. Ci sembra che pel momento (perocchè noi ragioniamo puramente sui fatti conosciuti sinora) cotesta quistione non ha l'importanza che le si vuol dare. Non bisogna dimenticarsi che l'Inghilterra non ha da prendere una posizione di aspettativa, e che essa l'ha geograficamente nel suo possesso di Malta, donde può mandare rapidamente le sue forze sul teatro degli avvenimenti, se la loro presenza divenisse necessaria. L'Inghilterra può aspettare in condizioni diverse da quelle della Francia; essa può aspettare, per così dire, senza scomodarsi; ma la Francia, coll'invio della sua squadra, non fa più dell'Inghilterra; essa si ravvicina, si tien pronta come è l'Inghilterra; essa prende una posizione analoga. L'una e l'altra potenza sono in grado di far fronte agli avvenimenti. Come ognun vede, se la squadra inglese non prende il mare, la sua immobilità non può avere la significazione che le si attribuisce. Tutto è adunque subordinato alle eventualità!

Di qual genere possono essere queste eventualità? Noi non possiamo in questo proposito emettere alcuna ipotesi. Crediamo però che le quistioni presentate a Costantinopoli sono state singolarmente esagerate e che il loro scioglimento non offrirà le difficoltà che nel primo momento certuni temettero. Se, come leggiamo in alcuni giornali, la vertenza suscitata dalla Russia si concentrasse unicamente sul protettorato dei Luoghi Santi, vi sarebbe ogni ragione di sperare che gli ostacoli si spianerebbero pacificamente. Ognuno comprende perchè, in questa previsione che è oggidì piuttosto accreditata in Inghilterra, il governo britannico si tenga in disparte, pur conservando la sua posizione di aspettativa. Ma ciò, di cui ciascuno può essere convinto, si è che, se la quistione si allargasse, e se l'integrità dell'impero Ottomano fosse minacciata, la bandiera della Gran Bretagna sventolerebbe accanto a quella della Francia per far rispettare i trattati del 1840.

Sentiamo in questo momento, aggiunge la *Patrie* in una *poscritta*, che notizie di Costantinopoli del 10, annunziano che lo stato delle cose continuava a migliorarsi.

— Ieri il cavaliere Marques-Lisboa, ministro plenipotenziario del Brasile, ha rimesso all'imperatore, in nome del suo sovrano, le insegne di Gran Croce dell'Ordine imperiale di Cruzeira, con una lettera autografa di S. M. brasiliana.

— Il *Moniteur* pubblica i nomi di 41 individui, ai quali S. M. l'imperatore ha fatto grazia dai provvedimenti di sicurezza generale pronunciati contro di loro dalle commissioni miste.

— Il generale Arrighi, duca di Padova, governatore degl'Invalidi, testè defunto, era nato in Corsica l'8 marzo 1778. Sottotenente nella 72 brigata delle compagnie reclutate in quell'isola, egli seguì Giuseppe Bonaparte in Italia; divenne, dopo il direttorio, suo segretario di legazione a Roma; e tornato a Parigi fu nominato aiutante di campo del generale Berthier. Inalzato al grado di capitano nel tempo della spedizione d'Egitto, egli entrò, uno dei primi, in Jaffa e in S. Giovanni d'Acri, prese d'assalto alla testa dei gendarmi scelti che egli comandava.

Combattè a Marengo e fu nominato capo-squadrone dopo la battaglia; gli si diede poscia il comando del primo reggimento di dragoni, di cui fu colonnello. Dopo la battaglia d'Austerlitz l'imperatore lo chiamò al comando dei dragoni della guardia. Contribuì potentemente al buon successo della battaglia di Friedland, e ricevette in ricompensa il grado di generale di brigata col titolo di duca di Padova.

Fece in questa qualità la guerra di Spagna. Nel maggio 1809, dopo la famosa battaglia d'Essling, Napoleone lo inalzò al grado di generale di divisione, col comando della terza divisione dei corazzieri; la sua condotta alla battaglia di Wagram lo fece nominare ispettore generale di cavalleria.

Nel 1811, il duca di Padova fu incaricato dell'organizzazione delle guardie nazionali, dell'armamento delle fortificazioni delle coste dell'Oceano, e del comando di 5 divisioni militari. Governatore di Lipsia nel 1813, egli prese una parte luminosa nella guerra del 1814. Dopo la seconda ristaurazione lasciò la Francia, nè vi rientrò che nel 1819. Messo in riposo nel 1837, egli era stato nominato senatore il 20 gennaio 1852, e governatore degl'Invalidi, or sono pochi mesi.

SPAGNA

MADRID, 18 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

I vice-presidenti della Camera de' deputati sono i signori Feljao, Esteban Collantes, il duca d'Alba, e San Roman.

I candidati proposti e sostenuti dal ministero erano il conte di Vilchez, e i signori Esteban Collantes, San Roman e Roncali.

Oggi la Camera ha nominato i suoi quattro segretari che sono i signori Hurtado, Osores, Monares e Camacho: tutti facevano parte dell'uffizio provvisorio.

Il presidente e i deputati han di poi prestato giuramento. Il presidente ha proclamata la Camera definitivamente costituita, e pronunciata l'allocuzione d'uso per ringraziare i deputati dell'attestato di fiducia e dell'onore accordatogli e protestare ad un tempo della sua devozione fermissima al trono ed alle istituzioni nazionali.

Lunedì prossimo (21) la Camera si riunirà ne' suoi uffici e si procederà in seguito alla espedizione degli affari correnti.

Oggi è stata aperta in senato la discussione sui rapporti della commissione speciale relativi alla rimostranza del maresciallo Narvaez.

Il sig. Cayo Quinonez di Leon, primo segretario della legazione di Spagna a Parigi, è arrivato a Madrid.

— Giusta un prospetto ufficiale pubblicato nella *Gazzetta di Madrid*, l'ammontare del debito ondeggiante che al primo febbraio non era che di 269,697,147 reali (67,424,312 franchi), avea raggiunto il 1 marzo la cifra di 296,473,166 reali (74,120,042 franchi). La negoziazione de' boni del tesoro durante il mese di febbraio ultimo si effettuò al 10 incirca per 100 pei boni rilasciati ai privati, e al 6 per 100 per quelli rilasciati alla Banca di S. Ferdinando.

— *Del* 19. Si legge nell'*Heraldo*:

Nella seduta d'ieri il senato ha cominciato a discutere il rapporto della commissione incaricata d'esaminare il richiamo del maresciallo Narvaez. Tutti i senatori erano presenti. La discussione fu grave e tranquilla, ma priva di risultato, imperocchè l'ora fissata dal regolamento per la chiusura essendo arrivata, la seduta è stata sciolta senza che siasi proceduto ai voti.

La seduta può essere analizzata in brevi parole. Prima di tutto è stata data lettura del voto della maggioranza, e dipoi d'un emendamento del sig. Luzariaga, senatore progressista, il quale chiedeva che il senato si dichiarasse incompetente per procedere contro il duca di Valenza, e che i documenti relativi fossero rimandati al congresso per tutti effetti che di ragione. Quest'emendamento, che la commissione non ha creduto conveniente d'ammettere, è stato egualmente respinto dal senato.

Allora fu aperta la discussione sul voto della maggioranza contro il quale prese la parola il generale Sanz, autore col generale Pezuela d'un altro voto della commissione. Il generale si è limitato nel suo discorso a presentare tutti i precedenti della quistione.

Il generale Sanz trova una grande analogia tra quanto oggidì accade al duca di Valenza e quel che, alcuni anni fa, intervenne ai generali Serrano e Pavia, e, a dimostrarne la similiglianza, il generale Sanz ha fatto leggere ed ha egli medesimo letti più documenti, donde egli conchiude che il senato, sia direttamente sia indirettamente, ha approvata la condotta del governo relativamente a quei generali.

Il sig. Arrazola, il quale, in nome della commissione ha risposto al generale Sanz, trasportò la quistione dal campo della pratica sopra quello della teoria; parlò della indipendenza de'poteri pubblici, del potere regolatore in caso di conflitto tra quelli, potere regolatore il quale, disse il signor Arrazola, risede e dee risedere nel senato che, avendo una stessa origine che il governo, ha di più un carattere di stabilità e di permanenza, carattere che un ministero non ha.

Egli citò pur anco de' precedenti; ma in mancanza d'una legge in proposito, il sig. Arrazola è d'avviso che il solo precedente che debba essere invocato, è il progetto di legge presentato dal sig. Pacheco, allorchè questi era presidente del consiglio de' ministri, col qual progetto si mettevano in accordo la facoltà che ha il governo di disporre de'senatori militari, i privilegi de'senatori, e la indipendenza del senato.

Quando l'oratore terminò il suo discorso, l'ora fissata dal regolamento essendo passata, il senato ha deciso che la discussione sarebbe rimandata a lunedì (21).

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato non siede oggi (19) essendo giorno festivo; non siederà nemmeno domani domenica. Lunedì dee continuare la discussione sul rapporto della maggioranza della commissione. Prenderanno la parola i generali Pezuela, Ros di Olano, Infante e Sambo.

— *Del* 22 (per dispaccio elettrico).

Il ministero domandò alla Camera l'autorizzazione di continuare a percepire le imposte.

Il sig. Salamanca, di ritorno da Londra, recò notizie favorevoli alla conchiusione del prestito: in seguito a che, i fondi pubblici si rialzarono.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *marzo*. Si legge nel *Sun*:

Ieri a Plymouth fu ricevuto l'ordine d'equipaggiare compiutamente il vascello di S. M. *the Queen* di 116 cannoni, capitano Mitchell. In questo vascello sono ora a bordo 400 uomini, ma ve ne dovranno essere in tutto 900, il che avverrà prima che vi sia inalberata la bandiera dell'ammiraglio della squadra del canale. La *Vengeance* di 84, capitano lord Edward Russell, avente quattro mesi di viveri a bordo, si trova tuttora nel Sund aspettando di momento in momento l'ordine di condursi nel Mediterraneo.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Fino all'altrieri (lunedì 21) a 5 ore nessun vascello da guerra aveva lasciato Spithead, ma tutta la squadra è pronta a prendere il mare, salvo il *London* al quale mancano 192 uomini per completare il suo equipaggio. La squadra consiste nel *Prince Regent* di 90 cannoni, il *London* di 92, piroscafi *Sidon* di 22, *Odin* di 16, *Leopard* di 16, e *Megara* (a elice) di 8. I sei navigli hanno a bordo un totale di 3700 uomini.

— Si legge nel *Journal des Débats* del 24:

La voce che s'andava sempre più accreditando a Londra, che la quistione turca sarà probabilmente appianata amichevolmente, ha sostenuto i fondi pubblici inglesi. I preparativi fatti con attività per ispedire una forte squadra di bastimenti da guerra a rinforzare quella dell'ammiraglio Dundas nel Mediterraneo, non sono considerati che come una saggia precauzione.

— Si legge poi ne'giornali di Londra del 23:

Oggi si sono fatti pochi affari alla Borsa e alla *City*; ma nessuna notizia è sopraggiunta dall'estero per la quale si abbia a modificare la opinione concepita ieri, che, cioè, malgrado di tutte le complicazioni della quistione d'Oriente, si può con gran fondamento presumere che le trattative rimoveranno gradatamente ogni difficoltà.

Alla *City* e alla Borsa tutte le classi di negozianti sperano e confidano che la quistione sarà, se pur già non lo è, composta amichevolmente.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. È noto che la Dieta germanica ha testè deliberato di aumentare l'effettivo delle truppe federali permanenti. Lo stato attuale delle forze federali è il seguente:

Giusta la matricola federale stabilita provvisoriamente il 20 agosto 1818 per cinque anni, seguita da un atto addizionale nel 1819 e che fu poscia ripetutamente modificata, la confederazione conta 30,464,392 abitanti ed un esercito di 303,493 uomini. Oltracciò 1/8 per cento debb'esser tenuto pronto come riserva.

I diversi contingenti sono ripartiti come segue: L'Austria 94,882 uomini, formanti il 1, 2 e 3 corpo di armata; la Prussia 79,484 uomini, formanti il 4, 5 e 6 corpo d'armata (ai quali è d'uopo aggiungere in oggi 501 uomini pei due Hohenzollern); la Baviera 35,000 uomini, formanti il 7 corpo d'armata; il Würtemberg 13,955 uomini; il granducato di Baden 10,000 uomini; il granducato d'Assia 6195 uomini, formanti insieme l'8 corpo d'armata; la Sassonia 12,000 uomini; l'Assia elettorale 5679 uomini; Nassau 4039 uomini; Lussemburgo 2536 uomini, formanti insieme il 9 corpo d'armata; l'Annover 13,054 uomini; l'Holstein e Lauenburgo 3600 uomini; Brunswick 2096 uomini; i due Mecklenburg 4298 uomini; Oldenburgo 2829 uomini; Lubecca, Brema e Amburgo 2190 uomini, formanti insieme il 10 corpo d'armata.

Oltre questi sette corpi d'armata omogenei e gli altri formati di truppe diverse, gli altri Stati, cioè Sassonia-Weimar ed i ducati e principati sassoni, i ducati di Anhalt, Waldeck, Schaumburg-Lippe, Lippe, Assia-Omburgo, Liechtenstein e Francoforte somministrano una divisione di fanteria di riserva di 10,615 uomini e col principato di Hohenzollern, di 11,116 uomini.

I dieci corpi d'armata comprendono adunque 292,377 uomini, cioè 216,343 uomini di fanteria, 11,588 cacciatori e carabinieri, 40,754 uomini di cavalleria, 20,977 uomini d'artiglieria e di treno con 594 cannoni (in generale 2 pezzi per ogni 100 uomini del contingente e 1 per quelli della riserva); l'artiglieria di campo è composta metà di pezzi da 6, un quarto da 12, e l'altro quarto di obizzi; havvi inoltre un'artiglieria d'assedio di 100 pezzi di grosso calibro, di 30 obizzi e di 70 mortai e 2945 pionieri e pontonieri.

Se contasi che la popolazione attuale della confederazione ascende senza alcun dubbio a 43 milioni di abitanti, l'antica forza dell'armata federale di 303,493 uomini non arriva a 3/4 per cento di questa popolazione. L'aumento di 50,000 uomini testè risoluto aumenta questa proporzione di circa 1/8 per cento, non arriva perciò ancora all'1 per cento della popolazione reale, ed è al disotto dell'effettivo dell'armata francese, benanche dopo che la medesima fu ridotta.

L'aumento di 50,000 uomini per l'armata federale, ripartito sui diversi Stati, comprenderà per l'Austria, per esempio, meno di un terzo, per la Prussia un po'più d'un quarto, per la Baviera circa 1/7, per Francoforte 415 uomini, pel Liechtenstein circa 9 uomini.

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *marzo*. I deputati polacchi fecero una mozione alla seconda Camera, per la quale essi domandano che il governo organizzi in maniera affatto nuova l'istruzione pubblica nel ducato di Posen, e vi faccia insegnare in lingua polacca. Da lungo tempo il ministero si occupa di questa quistione, ed i deputati polacchi possono essere in questo rassicurati, che la loro proposta sarà adottata dal governo.

Le deliberazioni della conferenza doganale continuano il loro corso così rapidamente, che si spera verranno terminate verso la metà d'aprile.

Ora la conferenza sta occupandosi del trattato austro-prussiano, che non incontra veruna opposizione.

— Il *Volkshalle*, giornale cattolico di Colonia, aveva acerbamente biasimato il conte Furstenberg-Stammheim per la sua alleanza col centro sinistro della seconda Camera, di cui il sig. di Bethmann-Hollweg è il capo. Or sono alcuni giorni, il sig. Bethmann aveva presieduto la riunione evangelica di Brema: in questa specie di sinodo vi fu chi parlò con acerbità contro il culto cattolico; ma venne rimproverato dal presidente.

Il conte Furstemberg pubblica ora nei giornali la lettera da esso indirizzata al sig. Bethmann-Hollweg prima di en-

trare a far parte del centro sinistro: da quella lettera risulta che questo partito riguarda la parità dei culti come guarentita dalla costituzione. A questo patto il sig. Fustemberg, cattolico, aveva subordinato la sua alleanza.

Rispondendo poi al *Volksballe*, egli dice: « L'articolo che m'induce a pubblicare queste linee manifesta l'inquieta agitazione di un partito, che non se ne sta contento di servire la chiesa cattolica a modo suo, ma contro alla carità; egli condanna inoltre la volontà e le intenzioni de' suoi compagni di religione, che tengonsi obbligati a tendere allo stesso fine con diversi mezzi. Da questo partito, che non può essere cattolico perchè non è cristiano, io vivo separato per sentimento e per coscienza. »

— La *Gazzetta d'Augusta* dice che in seno al ministero v'è notabile divergenza, la quale, unitamente alle voci inquietanti che correvano alla Borsa a proposito delle flotte francese ed inglese e russa, esercitò una grande influenza sui fondi che alla Borsa di Berlino, nel giorno 21, molto ribassarono.

La divergenza esisterebbe fra il sig. di Manteuffel da un lato, ed i signori Rammer e Westphalen dall'altro.

ANNOVER. In seguito della risoluzione della Dieta germanica, relativa ad un aumento dell'esercito federale permanente, il numero delle reclute di quest'anno verrà aumentato di 560 uomini.

LIPPA-DETMOLD. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* abbiamo che, in seguito all'abolizione dello statuto ed alla restaurazione degli antichi Stati o *Curie*, la *Curia dei signori* si troverà composta d'un solo cavaliere (o possessore di terra nobile); e che perciò un perfetto accordo regnerà in questa Camera.

TURCHIA

Secondo il *Journal de Constantinople* del 9 il governo imperiale avrebbe adottato definitivamente una misura avente per iscopo di porre rimedio radicale agli imbarazzi finanziarii.

— Una corrispondenza del 14 dell'*Observ. Triest.* assicura che la Borsa si trova in perfetta calma. Le basi principali per la nuova Banca furono fissate e sottoscritte. Una ricca casa bancaria di Londra darà la maggior parte dei capitali; il di più sarà diviso per azioni sino alla somma di 400 milioni di piastre turche. In vista di ciò vi fu tosto grande ribasso nelle valute.

— Il governo gransignorile promulgò un firmano con cui assoggettò l'isola di Candia ad un'imposizione di 1,700,000 piastre per soccorrere le finanze.

— L'14 corrente erano giunti in Antivari tre navigli turchi da guerra con 2000 nizam e coll'ordine che sia ivi eretta una caserma per 4000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Genova*, 27. Dicesi che siasi tentato un movimento insurrezionale in Palermo, che venne tosto soffocato. Si contano 5 condannati alla forca, e 300 arrestati.

— *Parma*. Secondo un dispaccio telegrafico dell'*Austria*, in data di Parma 21 corrente, dicesi che il ducato di Parma accederà al trattato commerciale austro-prussiano.

— *Milano*, 26. La *Gazzetta ufficiale di Milano* notifica che, per ordine del sig. generale d'artiglieria conte Gyulai, incominciando dal 26 corrente viene permesso a tutte le chiese che le funzioni ecclesiastiche sieno accompagnate dal suono delle campane. Similmente col giorno 27 cesseranno le eccezionali prescrizioni emanate pel passaggio dalle porte di Milano aperte al pubblico e torneranno in vigore quelle già prima esistenti. L'orario del passaggio resta fissato dalle 5 ant. alle 8 di sera: ognuno dei passanti dovrà essere munito dei prescritti ricapiti sulla regolarità dei quali sarà mantenuta una speciale rigorosa sorveglianza.

— Lo stesso giornale annunzia che dati ufficiali testè ricevuti fanno ascendere a 53 il numero dei graziati a Mantova e non a 48 come era stato accennato.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *marzo*. Leggesi nella *Presse*: I varii giornali del governo annunziano, in termini a un dipresso identici, che hanno ricevuto notizie rassicuranti da Costantinopoli e da Pietroburgo. Giusta quelle di Pietroburgo, il principe Menschikoff sarebbe stato spedito a Costantinopoli *per negoziare e non per minacciare*; e niuno pensava che gli effetti della sua missione potessero trarre le potenze al di là delle disposizioni diplomatiche.

In quanto alle notizie di Costantinopoli, esse sono del 10, e rendono conto dell'udienza accordata il giorno innanzi dal sultano al diplomatico russo. Il principe Menschikoff non avrebbe formulato in questo abboccamento alcuna pretensione che potesse divenire, anche indirettamente, la cagione d'un dissidio tra i grandi Stati dell'Europa. Queste notizie sono molto soddisfacenti, e tali ci sembrerebbero ancor di più, se non sapessimo che l'udienza imperiale non fu in gran parte se non un affare di cerimoniale, e che di niuna quistione vi si è parlato di proposito. Soltanto il giorno appresso (10) il principe Menschikoff doveva far conoscere il suo *ultimatum* dinanzi al divano raunato; e, benchè in data del 10, le notizie semiufficiali non fanno alcuna menzione di quella deliberazione decisiva.

— Il sig. di Rivero ha rimesso oggi al ministro degli affari esteri le credenziali che lo confermano in qualità di incaricato d'affari della repubblica del Perù presso il governo dell'imperatore.

Il sig. Ezechiele Rojas ha parimente rimesso al ministro degli affari esteri le credenziali che lo confermano in qualità d'incaricato d'affari della repubblica della Nuova Granata presso il governo imperiale.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *marzo*. I giornali di Londra del 24 sono unanimi nell'affermare che nella quistione d'Oriente tutte le difficoltà saranno amichevolmente rimosse. Giusta il *Morning-Chronicle* era perfino corsa la voce che la notizia positiva d'un aggiustamento tra la Porta e la Russia fosse pervenuta a Londra: si assicurava che la Russia aveva modificate le sue dimande e che la Turchia aveva consentito alle condizioni che le erano imposte.

Da un'altra parte il *Times* annunzia che il ministro russo aveva il dì innanzi, 23, lavorato al Foreign-Office. Il *Morning-Post* sostiene che in ogni caso il buon accordo tra la Francia e l'Inghilterra è perfetto.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *marzo*. Un dispaccio telegrafico annunzia la partenza di lord Stradford di Redcliffe, ambasciatore di S. M. britannica presso il sultano, da Vienna per recarsi a Costantinopoli.

— *Berlino*, 22 *marzo*. Il presidente di polizia, sig. Kinkeldey, il quale concentra nelle sue mani tutta la polizia superiore della Prussia, si è recato ad Annover, dove tutti i direttori di polizia dell'Alemagna tengono ora una conferenza per concertarsi intorno al modo d'introdurre disposizioni uniformi di polizia in tutta l'Alemagna.

Da una corrispondenza particolare citata dal *Journal des Débats*, abbiamo che il governo prussiano si adopera per ristabilire la buona armonia fra l'Austria e la Svizzera, ed è di parere che convenga evitare le risoluzioni troppo severe.

La stessa corrispondenza soggiunge che il governo austriaco è d'opinione diametralmente opposta, e che non solo rispose negativamente alla nota del consiglio federale: ma che in pari tempo richiese la dieta germanica di fare una dimostrazione coercitiva e militare contro la Svizzera nel caso in cui il consiglio federale non facesse diritto a tutte le rimostranze dell'Austria.

— *Monaco*, 23 *marzo*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*: Una notizia pervenutaci per via telegrafica da Berlino ci annunzia che le deliberazioni del congresso doganale sul trattato relativo al rinnovamento dello Zollverein, furono terminate fin dal giorno 21.

Questa lieta notizia conferma pienamente la speranza di un pronto scioglimento delle questioni doganali e commerciali.

— *Detmold*. La *Gazzetta di Spener* aveva annunziato, e noi dopo di essa riproducemmo la notizia che la costituzione di Lippa-Detmold era stata abolita per ordinanza del principe. Però leggiamo ora nella *Nuova Gazzetta di Prussia* che l'ordinanza era bensì già alla stampería del foglio ufficiale, ma che il governo l'ha ritirata prima che si pubblicasse. Nell'autunno scorso, la dieta di questo piccolo paese aveva reietta la proposta, emanata dal governo, di abolire la costituzione e di sostituirvi quella del 1836. D'allora in poi la deputazione permanente sollecitava incessantemente il governo a convocare la Camera, ma invano: la deputazione permanente non otteneva che risposte evasive: fu chiesta e ricusata un'udienza dal principe: si disse alla deputazione che il prossimo numero del foglio ufficiale conterrebbe un'ordinanza atta a terminare ogni vertenza.

Allora la deputazione si affrettò a radunare una specie di Dieta preliminare a Lemgo, e si fe' rinvestire di pieni poteri per tutelare i diritti del parlamento. In seguito di ciò, secondo il citato giornale, il governo non avrebbe più fatto pubblicare l'ordinanza.

— *Waldeck*. La Dieta di Waldeck è convocata ad Arolsen pel 4 aprile.

TURCHIA. La *Corrispondenza austriaca litografata* pubblica un lungo articolo, nel quale assicura non esservi motivo di allarmarsi come si allarmarono le Borse di Parigi e di Vienna per la quistione turco-russa, non tendendo le domande della Russia ad intaccare minimamente l'indipendenza della Turchia, non essendovi la Francia se non indirettamente interessata, e mostrando l'articolo del *Moniteur* qual parte essa intenda di assumere.

— Leggesi nella *Triester Zeitung* in data di Trieste, 24 corrente:

Delle notizie giunteci a mezzogiorno colla posta del Levante, da Costantinopoli fino al 14 marzo, notiamo soltanto la parte più importante, cioè che la Porta sembra fare di tutto per comporre pacificamente la differenza colla Russia. Gli armamenti in Odessa, del resto, continuano; vi giungono sempre staffette da Pietroburgo, e tre corpi d'esercito, sotto il comando in capo del generale Luders, si raccoglievano nella Russia meridionale per poter passare ad ogni momento i confini.

— Regna assoluto mistero sulle deliberazioni che prenderà la Sublime Porta circa le domande dell'ambasciatore straordinario russo. La visita fatta da questo al sultano ebbe solo per oggetto di presentare le lettere che lo accreditano in detta sua qualità quale rappresentante dell'imperatore delle Russie.

I punti controversi e per cui fu qui inviato si trattano direttamente col granvisir.

Sembra che la nomina di Rifaat bascià abbia soddisfatto alla Russia come ai rappresentanti delle altre potenze, poichè il principe Menschikoff andò a fargli visita.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 28 *marzo, ore* 11 *antim.*

PARIGI, 27 *marzo*. La partenza della squadra da Tolone ha provato un ritardo. Il *Courrier de Marseille* annunzia che il 23 a sera non era ancora partita.

MADRID, 23. Ieri in senato continuò la discussione sulla rimostranza del maresciallo Narvaez.

E. LEONE Gerente.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO TRA I FARMACISTI DEGLI STATI SARDI.

Nell'ultima ordinaria adunanza tenuta il 18 marzo, si addivene alla nomina dell'incaricato della gratuita collocazione degli assistenti nelle farmacie a mente degli articoli 2 e 14 dello statuto organico della Società. Al quale oneroso disimpegno viene nominato il socio farmacista collegiato sig. Francesco Bonzani (Dora grossa), il quale accettò volonteroso il pesante incarico.

La società nel proseguire l'opera lodevolmente iniziata e sostenuta per due anni consecutivi dai due farmacisti collegiati (signori Mazzuchetti e Torre) ad affrancare i colleghi dall'indecoroso mercenario intermezzo dei sensali, o per avviarsi alla meta che si è nel suo instituirsi prefissa, di giovare cioè chi maggiormente sel meriti, avvisa essere suo desiderio, che i richiedenti si munissano di un certificato di lodevole condotta, rilasciato loro dall'ultimo principale presso cui ebbero occupazione, forniendo indicazioni esatte delle persone da cui si possano desumere ove d'uopo sul loro conto informazioni. Fra i richiedenti saranno sempre preferiti i membri della Società tanto come assistenti, quanto come principali che per avere un assistente vi ricorressero. Le richieste e tutte le carte che le possono riflettere vogliono essere dirette franche di ogni spesa (altrimenti non saranno accettate) al suddetto ufficiale della Società, sig. Bonzani.

I principali nel richiedere un assistente dovranno far conoscere esattamente le proprie condizioni alle quali intendono soddisfare verso il medesimo, e quelle a cui intendono venga soddisfatto.

Il seg. CHIAPPERO.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni (anno XXVI) fascicoli di marzo.

INDICE. Sull'origine del calcino dei bachi da seta — Sui bruchi degli alberi e specialmente della quercia del sovero — Storia, composizione e qualità fertilizzanti del guano peruviano — Sulla malattia delle vigne — Difficoltà della vita del coltivatore.

Cronaca agricola industriale. Sulla malattia della vite e dell'uva. — Un nuovo frutto d'America — Effetto del fulmine su di un ciliegio — Giustizia resa in Francia a Gallesio — Uso del fumo come preservativo del calcino dei bachi da seta — Il bue grasso *Oncle-Tom* — Processo americano per fare il burro — Metodo Landriani per la fabbricazione del formaggio di grana — Avvelenamento con zolfanelli fosforici — Uso del collodio contro i geloni — Trasformazione del lino in cotone — Premio per la conservazione dei legnami — Cemento per congiungere terraglie rotte — Efficacia del vapore acquoso per spegnere gl'incendi — Adunanza della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata in gennaio — Società di beneficenza per le abitazioni degli operai — Premii per il miglioramento delle razze cavallina e vaccina — Programma dell'I. R. Istituto-Lombardo.

Rivista bibliografica. Sui bachi da seta male affetti pel calcino — Rapporto intorno agli studi del sig. Guerin-Meneville, letto all'Accademia dei Georgofili da Raffaele Lambruschini — Gazzetta agricolo-industriale Vercellese — Bibliografia agraria.

Le associazioni a quest'opera si ricevono nella contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo, per l'annuo prezzo di L. 12 franco di posta.

Borsa del 26 marzo.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte e Liguria	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 85		
	21—22 83		
	22—23 81		
	23—24 80	79	
	24—25 78	77	
ORGANZINI	25—26 77	76 75	26 50
	26—27 77		75 50
	27—28 76		74
	28—30 75		73 50
	30—32 74		
	32—36		
	36—44		
	20—22		71 50
	22—24		70 50
	24—26		
TRAME	26—28		68
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

GENOVA 26 MARZO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	gior. d.	Lir.	1	86 —
Amsterdam		id.	»	2	10 1/2
Ancona	30	id.	»	5	44 —
Augusta		id.	»	2	54 1/8
Barcellona		id.	»	2	77 1/2
Bologna		id.	»	5	43 —
Firenze		id.	»	—	83 7/8
Livorno		id.	»	—	99 3/4
Lione		id.	»	—	83 7/8
Londra	3	mesi	»	24	92 —
Marsiglia	30	giorni	»		99 3/4
Messina	60	id.	»	13	13 —
Milano	30	id.	»	—	84 1/2
Napoli		id.	»	4	38 1/2
Palermo	60	id.	»	13	13 —
Parigi	30	id.	»	—	99 3/4
Roma		id.	»	5	14 — D
Torino		id.	»	—	99 1/2
Trieste		id.	»	2	28 —
Venezia		id.	»	—	84 1/2
Vienna		id.	»	2	98 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lir.	97 3/4
id. Sarde	»	98 1/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95 1/2
Prestito Obbligatorio	»	96 1/2
Obbligazioni 1849	»	997 —
Obbligazioni 1850	»	992 —
id. della Città nuove	»	755 —
Prestito 1 luglio	»	98 —
id. Anglo-Sardo	»	97 5/8
Azioni della Banca	»	360 pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	5 p. o/o

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (7 1/2) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Il marito in campagna* — con farsa.

NAZIONALE (ore 7) Si rappresenta l'Opera: *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le duel aux mauviettes*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il precipizio del diavolo*.

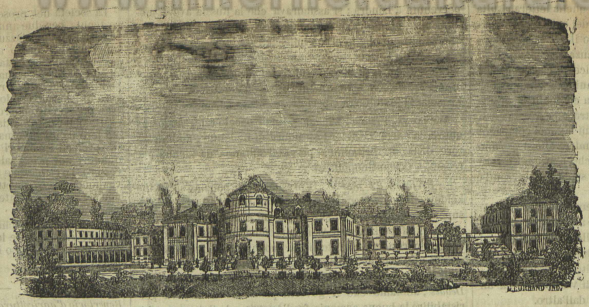
GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra darà la sua prima rappresentazione.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *Il morto dal mantello rosso* — con ballo.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino



La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

In Conformità delle deliberazioni del Consiglio di Direzione del 3 corrente e del disposto dell'art. 10 degli Statuti il sottoscritto invita i signori Azionisti al versamento del terzo Decimo.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società in Vigevano che sarà aperta dal 15 al 25 aprile prossimo, in ogni giorno non feriato, dalle ore 2 alle 5 pomerid.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 aprile suddetto

Vigevano, il 9 marzo 1853.

Pel Consiglio di Direzione
Il V.-Presidente E. Strigelli.

LA REGIA DIREZIONE
DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 7 del prossimo mese di aprile, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà al secondo incanto per la vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, n. 10.

Il detto Corpo di Casa si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80,025, stato offerto nel primo incanto, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, ai patti e condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione nella Segreteria dell' Opera insieme alla pianta icnografia di tutti i piani di detta casa.

STRADA FERRATA DI VOLTRI

A termini dell' art. 10 degli Statuti sociali il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il pagamento dei primi due decimi verrà fatto dal giorno 29 corrente a tutto il 7 del prossimo aprile.

Gli Uffici della Società per tale epoca saranno definitivamente stabiliti sulla piazza delle Vigne, casa Bisagno, num. 401, 4.° piano, che saranno aperti dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

COMUNE DI TONCO

L'11 prossimo aprile avrà luogo la prima fiera di bestiami ed altri generi, ed il 15 stesso mese si terrà pure il primo mercato settimanale che continuerà ogni venerdì — Gli accorrenti troveranno adattati locali pel loro alloggio, non che pei bestiami che condurranno, e discretezza nei prezzi del vitto.

Il Segretario Comunale N. Razzano

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengo, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

INCANTO
DI MOBILI PIGNORATI

Alle ore 9 del mattino di giovedì, 31 corrente marzo, in una bottega, situata in casa Lana, Borgo Po, via S. Mauro, piano terreno, avanti il Segretario sottoscritto, verranno aperti gl' incanti di mobili pignorati, consistenti in effetti di negozio da vermicellaio e pristinaio, di ferro, rame, legna, farina e diversi effetti di famiglia.

Notaio Luigi Marazio *Segr. deleg.*

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione *eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo*,
Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e moscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert*. — Dirigersi, *franco*,
Al signor Ignazio Lanceri, Bra per Moscatello.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestralet

Questa Società ammette qualunque persona all' assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l' età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

Presso **G. B. Paravia**, *Tipografo-Libraio Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

AGLI ASPIRANTI ALL' ESAME DI MAGISTERO

MANUALE COMPLETO DI GEOGRAFIA SECONDO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO. Con questo libretto di 100 pagine può il candidato imparare da sè quanto gli occorre di geografia nel Magistero di Lettere.

Uscirà a giorni alla luce
L' OPERA
IL DIRITTO DI PUNIRE
E
LA TUTELA PENALE
dell' Avv. Francesco Poletti

Per le commissioni rivolgersi all' Editore Luigi Franchi, in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2.°

LIBRO MASTRO
Delle spese e prodotti delle case col ricavo del reddito netto

Si vende in Torino da Degiorgis; in Genova da Grondona, ed in Asti dagli editori Borgo e Raspi.

IMPRESA TEATRALE

Il Municipio di Nizza Marittima nel prescegliere per genere di spettacolo pendente le prossime stagioni di autunno e di carnovale, l'opera italiana unitamente al vaudeville ed alla commedia francese, ha deliberato di concedere l'impresa di questo civico teatro per un triennio.

In conseguenza si diffidano gli attendenti a quell' impresa di presentare le loro domande alla Commissione Teatrale, dirigendole al sig. Sindaco della città, fra e per tutto il 15 del prossimo mese di aprile, corredate dagli opportuni certificati d'idoneità e solvibilità, trascorso qual termine si provvederà senz' altro alla scelta del concessionario.

Nizza Marittima, il 21 marzo 1853.

Il Sindaco Presidente della Commissione
D. Galli.

DIFFIDAMENTO

Per soprabbondante cautela, e non ostante il trascorso di tutti i termini utili, assegnati dalla legge commerciale, a seguito delle prescritte pubblicazioni, si diffida chiunque possa avere interesse nel fallimento della signora Antonietta Sibona, vedova Sivori, aperto fino dal 19 luglio 1844, a rivolgersi ai sindaci di detto fallimento od alla segreteria del Tribunale di Commercio di questa città, entro un mese dalla presente pubblicazione, passato il quale si procederà fra i creditori di detto fallimento alla distribuzione del poco attivo restante, e a quelle altre convenzioni che crederanno del loro interesse, cessata ogni ulteriore operazione del fallimento medesimo.

Genova, il 22 marzo 1853.

AVVISO

Il magazzino da Velluti e Seterie di G.mo Chichizola e C.° venne trasferto sotto i portici della Fiera, casa Pollone, num. 9, scala sinistra, 2.° piano nobile.

AFFITTAMENTI

Per parte dell' Ordine Militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, alle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati dell' entrante aprile, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, vale a dire:

Il 16 aprile

Di fabbricati rurali, beni ed edifizio con molino da granaglie, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, in 11 lotti.

Il 21 stesso mese

Di fabbriche rurali e beni componenti varie cascine dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, provincia di Saluzzo, in 8 lotti.

I deliberamenti seguiranno di lotto in lotto sotto, l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile assieme alla particolareggiata descrizione d'ogni cosa, in Torino, negli Uffizii d'Amministrazione dell'Ordine, palazzo proprio, piazza Emanuele Filiberto, ed in quello del notaio patrimoniale sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, non che presso gli Economi locali a Stupinigi e Staffarda, ed anche in Saluzzo presso il signor architetto Michele Borda, patrimoniale onorario del predetto equestre Ordine.

Torino, il 24 marzo 1853.

F. Cerale.

AVVISO

Dichiara Gavino Marogna Ciccu, nella qualità di procuratore della madre vedova Maria Francesca Ciccu, di Sorso, per gli effetti voluti dalla legge, di rinunziare espressamente alla comunione degli acquisti coniugali che operavansi col defunto marito Giuliano Marogna Bagella, che cessò di vivere l'ultimo giorno del precorso mese di febbraio col benefizio dell inventario.

Procuratore speciale Gavino Marogna Ciccu.

Gli eredi del defunto Giuliano Marogna Bagella, di Sorso, dichiarano a mente dell'articolo 1610 del codice civile di voler accettare l'eredità lasciata dal medesimo, col benefizio dell'inventario e non altrimenti.

Per gli eredi Gavino Marogna Ciccu.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdina, presso il R. Parco di Torino.

Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

DA AFFITTARE

Due piccole CAMERE al 4.° piano, viale del Re, n. 20. Dirigersi dal portinaio ivi.

NOTA

Con instromento del 16 gennaio 1853, rogato Ghio notaio in Sciolze, Muretti Luigi fu Francesco vendeva al sig. Felice Guglielmone fu Giuseppe, ambi residenti in quel Comune, un corpo di casa con varie pezze campi e prati, della totale superficie di are 93, cent. 18, situati sulle fini di Sciolze, cantone dei Tetti Foglizzo, pel prezzo complessivo di L. 2,600.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 21 marzo corrente, vol. 381, art. 8.

Filippo Ghio notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 75 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 29 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Col primo del prossimo mese di Aprile la Gazzetta Piemontese incomincierà a pubblicare i dispacci elettrici direttamente trasmessi da Parigi, con le notizie più importanti di Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Germania, ecc.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Titolo primo. — *Dell' Amministrazione centrale dello Stato.*

Art. 1. I Ministri provvederanno all' Amministrazione centrale dello Stato per mezzo di Uffizi posti sotto l'immediata loro direzione.

Gli Uffizi relativi ad un medesimo ramo d'Amministrazione e dipendenti da un solo Ministero potranno venire riuniti in Direzioni generali, che faranno tuttavia parte integrante del Ministero.

Art. 2. L'ordinamento dei Ministeri e degli Uffizi, di cui all'articolo precedente, avrà luogo in modo uniforme quanto ai titoli, gradi e stipendi del personale.

Tali titoli e gradi, come pure le altre basi di organizzazione delle Direzioni generali e degli altri Uffizi interni dei Ministeri, saranno determinati da Regolamento deliberato in Consiglio dei Ministri ed approvato con Decreto Reale, da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo. Non potranno eservi recate variazioni se non nello stesso modo.

Gli stipendi annessi ai diversi gradi saranno stabiliti con Legge.

Titolo secondo. — *Della Contabilità generale dello Stato.*

Capo I. — *Dei Bilanci.*

Art. 3. Il Ministro delle Finanze forma annualmente il progetto dei Bilanci attivo e passivo dello Stato.

Art. 4. Il Bilancio attivo comprende tutti i proventi dei quali è prevista la riscossione entro l'esercizio finanziario. Essi vi sono distinti per Titoli in Ordinari e Straordinari; i Titoli sono divisi in Categorie secondo la diversa natura degli oggetti, e le Categorie si suddividono in Articoli giusta la particolare loro specie.

Nella presentazione del Bilancio attivo, il Ministero indicherà compiutamente i mezzi di far fronte a tutte le spese previste nel Bilancio passivo.

Art. 5. Il Bilancio passivo riassume le spese proposte nei Bilanci parziali, formati da ciascun Ministro, e posti a corredo del medesimo.

Queste spese nei Bilanci parziali sono distinte per Titoli in Ordinarie e Straordinarie, e quindi si dividono in Categorie e si suddividono in Articoli, secondo la diversa loro natura e specie.

Nel Bilancio generale passivo ne è soltanto riferita la divisione per Titoli e per Categorie.

Art. 6. Le spese ordinarie sono quelle che, destinate al consueto andamento dei servizi pubblici e stabilite in modo continuativo da Leggi, Regolamenti o speciali disposizioni, riproduconsi annualmente per lo stesso o per analogo oggetto.

Tutte le altre spese saranno considerate come straordinarie.

Art. 7. Le spese straordinarie nuove, le quali eccedono la somma di 30,000 lire, non possono essere inscritte in Bilancio se non sono state preventivamente approvate con Legge speciale.

Art. 8. Il progetto dei Bilanci attivo e passivo dev'essere dal Ministro delle Finanze presentato al Parlamento dieci mesi prima che cominci l'esercizio al quale si riferiscono.

Se a quest' epoca le Camere si troveranno prorogate, i Bilanci si stamperanno e si distribuiranno ai membri delle medesime.

Qualora la Camera dei Deputati fosse disciolta, i Bilanci saranno stampati coi documenti a corredo. I Bilanci verranno pubblicati nel Giornale Ufficiale del Regno, e presentati poi al Parlamento nei quindici giorni successivi alla sua convocazione.

Art. 9. I Bilanci attivo e passivo sono stabiliti con due Leggi distinte.

Art. 10. Stabiliti i Bilanci, le somme stanziate per ogni categoria saranno definitivamente ripartite da ciascun Ministro in articoli sulla norma del Bilancio parziale presentato al Parlamento, e delle variazioni in esso introdotte colle Leggi di cui all' articolo precedente.

Il riparto sarà approvato con Decreto Reale.

Art. 11. L'esercizio finanziario comprende i proventi accertati e le spese compiute, o date in appalto, o cominciate ad economia, non meno che i diritti acquistati dallo Stato e dai suoi creditori dal primo gennaio al 31 dicembre; esso però si protrae sino a tutto giugno dell' anno successivo, unicamente per le operazioni relative alle riscossioni di quei proventi, alla liquidazione ed al pagamento di quelle spese.

Capo II. — *Del Patrimonio dello Stato e dei Proventi.*

Art. 12. A diligenza del Ministro di Finanze sarà formato e depositato per copia negli Archivi delle Camere, entro l'anno 1854, l'inventario di tutti indistintamente i beni stabili dello Stato.

Ciascun Ministro dovrà presentare, entro lo stesso termine, l'inventario dei mobili ed oggetti esistenti nei magazzini dipendenti dalla sua Amministrazione, e quindi annualmente lo stato delle variazioni avvenute nei medesimi.

Art. 13. Le alienazioni dei beni immobili dello Stato dovranno essere autorizzate per Legge speciale. Quelle però previste dall' art. 431 del Codice civile potranno essere autorizzate per Decreto Reale, previo il parere del Consiglio di Stato. Il Decreto sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Gli effetti mobili i quali non potessero più servire ad uso qualunque dello Stato saranno, nelle forme prescritte, alienati col consenso del Ministro di Finanze, ed il loro prodotto sarà intieramente versato nelle casse del Tesoro.

Essi non potranno mai darsi in pagamento ai creditori dello Stato; se non che potranno essere ceduti agli appaltatori d'opere i materiali derivanti dalla demolizione di fabbricati sul luogo dei lavori, quando non possa esserne più vantaggiosa la vendita a' pubblici incanti.

Art. 14. I proventi dello Stato si riscuoteranno a norma delle Leggi o Regolamenti che li concernono, ed in conformità delle Leggi annuali di Bilancio.

Tale riscossione sarà effettuata per conto del Ministero di Finanze, e l'ammontare ne sarà iscritto nei registri di contabilità generale del Ministero stesso.

Art. 15. I proventi dello Stato saranno concentrati nelle Tesorerie provinciali ed in quella generale dello Stato.

I servizi delle Tesorerie saranno determinati con Regolamento da approvarsi per R. Decreto, il quale verrà pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Art. 16. Per ogni versamento od invio di numerario o di altri valori fatto per servizio pubblico alle casse dello Stato, è spedita una ricevuta a *madre e figlia* con imputazione del versamento.

Questa ricevuta libera il versante e forma titolo a suo favore verso il pubblico Erario, purchè egli, entro le 24 ore, la faccia vidimare dagli Uffiziali a tal fine destinati dal Ministro delle Finanze.

Art. 17. Tutti i contabili che ricevono somme dovute allo Stato, od hanno il maneggio di pubblico danaro, ovvero carteggio in materia, sono sotto la dipendenza o sotto la vigilanza del Ministro di Finanze e sottoposti alla giurisdizione della Camera dei Conti.

Art. 18. La Legge determina quali contabili deggiono prestare cauzione e ne stabilisce il modo.

L'ammontare della medesima è fissato per Decreto Reale.

Art. 19. Le funzioni di contabile sono incompatibili con quelle di amministratore ed ordinatore di pagamento per conto dello Stato.

Art. 20. I funzionari stipendiati dallo Stato e specialmente incaricati delle verificazioni ai contabili, rimarranno risponsabili delle somme di cui lo Stato andasse perdente per loro colpa.

La Camera dei Conti potrà a norma delle circostanze attenuare gli effetti di tale risponsabilità, determinando la somma che dovrà ricadere a carico di questi funzionari.

(Continua)

Appendice

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Letture amene e istruttive. *Raccolta di Romanzi illustrati, originali e tradotti, e di altre Opere d'imaginazione e di storia* — (Torino, dalla *Società Editrice Italiana*, 1853).

Ed ecco, a dispetto di tutti i gravi interessi positivi dell' epoca nostra, ecco sempre il romanzo far capolino dappertutto e, sotto svariata attrattiva di titoli, chiedere ospitalità fra i lettori d'ogni classe sociale, promettendo di far piangere o di far ridere, di commovervi o di accendervi di generosa ira, a seconda dei casi. Per vero dire, la letteratura romantica pareva andasse languendo da qualche tempo in qua, soprattutto dacchè l'inesauribilità francese, fatto uno squarcio nella curiosità dei nostri lettori coi *Misteri di Parigi*, con l'*Ebreo Errante* e col poderoso *Monte-Cristo*, era cascata nelle stemperature che tutti sanno, pagate a tanti centesimi per linea nelle linee, ridotte a monosillabi, dei *Feuilletons* del giornalismo parigino. Posti fuor di combattimento i più valenti, o per volontà propria o per accozzaglia di fortunose vicende, tennero il campo soltanto gli scombiccheratori de' ritratti della vita contemporanea; ed il romanzo della società attuale, la storia quotidiana del mondo com' è, non più tratteggiata a larghi tocchi di maestra, si fece, a poco a poco, un meschino daguerrotipo, in cui, tolto il colorito e il calore dell' estro, non altro rimaneva che lo sfumato contorno rimpiccolito d'una verità secca, positiva troppo, e, quasi potremmo dire, anatomica.

Senonchè a riaccendere un po' di vitalità nelle membra languenti di codesto Saturno stanco di divorare i proprii figliuoli, nel romanzo contemporaneo, si vide testè, dal fondo dell' America, una donna ispirarsi alle pure emanazioni dell' anima umana, alle grandi e semplici passioni con cui l'uomo nasce, si agita e giunge al sepolcro; e questa donna fare un appello a quanto v'ha di più generoso e di più suscettibile nel cuore di tutti, onde commovere alle sventure della schiavitù persino i padroni gaudenti.

L'apparizione dello *Zio Tommaso*, della signora Emrichetta Beecher-Stowe, rivelò non esaurita la fibra dell' arte in questo ramo della letteratura, e non iscemata punto la curiosità e l'interessamento dei lettori al romanzo contemporaneo, quando esso ha un motivo e uno scopo. Lodevole intendimento, a parer nostro, si fu quello dell' operosa *Società Editrice Italiana*, il tentar di rivendicare alla letteratura romantica, alle opere d'imaginazione, quella simpatia che crea gli autori e moltiplica per migliaia i lettori, una volta risalita ai più graditi ricordi del recente dominio.

Questa Raccolta di casalinghe letture, della quale abbiamo ormai sott'occhio qualche fascicolo, promette bene di sè. La *Veronica Cybo* del Guerrazzi, la *Piccola Fadette* della Sand, il *Povero Vicario di Willshire* dello Zschokke, l'*Eugenia Grandet* di Balzac, pubblicati fin qui, sono già una caparra di maggiori promesse che non verranno deluse. Il buon mercato, ch' è il più scorrevole grimaldello dei borsellini del giorno, attrae su questa Raccolta, per quanto ci è noto, una singolare affluenza di compratori. Venticinque centesimi per un foglio di stampa da *sedici* pagine, in formato grande, a due colonne, di carattere compatto, con buone incisioni in legno intercalate al testo ....., affe nostra, gli è questo uno de' miracoli dell' arte tipografica contemporanea, de' quali non si rinviene la chiave se non nel gran numero de' consumatori. E notate, per giunta, che le vignette sono buone; che sappiamo essersi deciso dare il bando alle traduzioni di cose straniere che non sieno tra quelle più universalmente confessate ammirabili; che le poche traduzioni, da qualsiasi lingua, vengono commesse, con dispendio non lieve, a distinti scrittori nostrani (p. e. qualche lavoro dell'inglese *Carlo Dickens* a Pietro Rotondi; la *Capanna dello Zio Tom*, e lo *Schiavo Bianco* di B. Hildreth, a Pietro Giuria, ecc.); notate che i disegnatori accaparrati per le illustrazioni della *Raccolta* sono niente meno che il Masutti ed il Biscarra, uno de' più intelligenti artisti che vanti il Piemonte. Fra gli incisori ci piace poter annoverare il bravo Vajani.

Le *Letture amene e istruttive* promettono fra giorni *Le mie prigioni*, di Silvio Pellico, illustrate dal Masutti; il *Falco della Rupe*, di G. B. Bazzoni, illustrato dal Biscarra; l'*Orlando Furioso*, dell'Ariosto, con più che cento vignette; le opere di *Carlo Bini*; la scelta delle migliori tragedie di Alfieri, di Pellico, e d'altri, illustrate anch' esse dal Masutti; così via dicendo che non si finirebbe tanto presto a voler dire i lavori già avviati o promessi.

Noi auguriamo bene di questa *Raccolta*, dagli auspicii sotto cui la vediamo progredire fin qui. E ne offriamo schiette congratulazioni alla *Società Editrice Italiana*; imperocchè, il riescire a formare una piccola biblioteca di aggradevoli letture alla portata di tutti, senza che nessuno si risenta della spesa, chiamando l'arte del disegno ad aiutare le fantasie del poeta o del romanziere, attingendo il bello di dovunque esso capiti e sotto veste qualsiasi, è opera degna dello schietto applauso e della riconoscenza de' concittadini.

DONNE ILLUSTRI D' ITALIA.

(Torino, Tip. Eredi Botta, 1852.)

Senza nome d'autore in fronte, questo modesto libretto quantunque ritenti un argomento in cui Luigi Carrer, non mai abbastanza compianto da' superstiti ed altri insigni scrittori, lasciarono traccie quasi insuperabili, questo libretto di men che 200 pagine sa aprirsi la strada da sè e raccomandarsi per indole propria al *favoreggiante sorriso* de' lettori, come dice la sua prefazione. Di questa prefazione le iniziali, apposte a firma, quasi quasi rivelerebbero un gentile poeta, noto al Piemonte, in cui il crescer degli anni non è venuto a sfogliare le rose delle quali a lui piacque inghirlandare il pudico fronte delle Grazie negli anni più giovani.

« *Accogli, o lettore, con favoreggiante sorriso la presente nostra fatica, onde noi possiamo prendere animo a continuarla negli anni venturi.* »

Come si vede da questa chiusa della prefazione il signor D. B. promette nuova messe di donne illustri per gli anni venturi; nè questa sarà per mancargli, chè, appunto nella prefazione, egli accenna al *Prospetto biografico* pubblicato dalla signora Fachini, il quale annovera ben seicento commendevoli donne italiane, di cui la letteratura, le arti, la storia ci hanno tramandato memoria. Intanto il nostro autore trascelgie, in sì gran numero, quelle soltanto le cui vicende più s'ebbero del drammatico, e più riescirebbero adatte a creare de' buoni lavori per le scene italiane. I signori autori avranno la compiacenza di non più rammaricarsi della *mancanza d'argomenti*. Questo libro ne porge ad essi *cinquantasette*, allo incirca, in altrettanti simpatici nomi, più o meno noti, più o meno acconci a dar forma e colore ad un lavoro drammatico. Inutile l'aggiungere che tra nomi più celebrati, emergono in questo libro le biografie di *Caterina Sforza*, di *Stamura*, di *Margherita Pusterla*, di *Bianca dalla Porta*, di *Sofonisba Anguisciola*, delle due *Isotte*, di *Lucrezia Tornabuoni*, di *Vittoria Colonna*, di *Gaspara Stampa*, d'*Irene da Spilimbergo*, di *Tullia d'Aragona*, di

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 marzo.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di Architettura civile resasi testè vacante nell'Università di Genova, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell' Istruzione Pubblica prima del sedici aprile prossimo per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — DISASTRI. — Lunedì scorso, 21, nove incauti individui, otto di Sampeyre ed uno di Ponte-Chianale chiamato Fasi, fra cui tre erano ragazzi, provenienti dalla frontiera francese per restituirsi alle loro case, avevano appena salito il Colle dell'Agnello distante dal summentovato comune circa cinque chilometri, quando nell'atto in cui principiavano a discendere sorpresi improvvisamente da straordinario nevoso turbine, rimasero tutti, meno il Fasi, immersi nella neve, assiderati e affatto immobili.

Allora il Fasi, fattosi coraggio e forza, si trascinò salendo con grave stento ad un punto piuttosto eminente, ove giunto, con quanta voce poteva avere nell'affaticato ed intirizzito corpo si mise a gridare aiuto, ond'essere inteso da qualche abitante che la fortuna avesse fatto trovare colà vicino.

Diffatti quelle grida furono sentite, e l'angoscia con cui venivano gettate, fu vero presagio di triste avvenimento, poichè per cura di chi fu primo a sentirle, tosto radunatisi non pochi di quegli abitanti, alla cui testa era il consigliere comunale Vassarot Pietro, si recarono non senza fatica su quella vetta, ove trovarono quattro cadaveri, fra i quali i tre ragazzi, e gli altri cinque compreso lo stesso Fasi, giacenti sulla neve chi colle gambe, chi colle braccia, e chi colle orecchie affatto gelate, e prossimi anch'essi a rendere l'ultimo respiro.

Primo pensiero di quei generosi fu di trasportare alle proprie case gli ultimi cinque, ai quali col più fratellevole affetto vanno tuttora prestando premurose cure per tenerli in vita, sebbene difficilissima e quasi disperata ne appaia la guarigione, e poi di trasferire i quattro cadaveri nel più prossimo abitato, ove stettero depositati finchè giunse sul posto il giudice del mandamento per procedere agli incombenti del proprio ufficio.

Nel far menzione dell'anzi accennato disastro, tributiamo la dovuta lode a quei bravi alpigiani ed al consigliere comunale Vassarot, i quali non guardarono a pericoli, onde arrivare in tempo a portar soccorso a quegli infelici, non dimenticando che i medesimi altre volte si resero benemeriti dell'umanità salvando in non dissimile modo altri disgraziati da morte certa ed inevitabile.

INCENDII. — Nella notte del 24 al 25 del corrente mese si manifestò nella borgata del Gaggio, comune di Vila, un incendio in casa di certo Cristoforo Creda, che in brevissimo tempo ridusse ogni cosa in cenere, malgrado i soccorsi apprestati dagli ufficiali e militi di quella guardia nazionale, cui non riescì di signoreggiare l'elemento devastatore per causa del vento che in quella località dominava.

In tal funesta congiuntura si distinse, per coraggio, certo Pozzetta di Montescheno, il quale, non badando al pericolo, slanciatosi tra le fiamme, ne liberò due ragazzini che stavano per divenirne preda: l'uno di questi per le gravi scottature riportate lascia poca speranza di guarigione.

L'azione del Pozzetta è superiore ad ogni encomio.

COLORAZIONE DEI BOZZOLI. — Questa vecchia impostura torna di nuovo in iscena. Si legge in alcuni giornali che certo sig. Roulin di Ciamberì ebbe *l'ingegnosa idea* (!!) di dare un nutrimento colorato ai filugelli nel momento che sono prossimi a fare il bozzolo, onde avere la seta naturalmente tinta di quei colori che si bramava; così cosperse la foglia del gelso coll'indaco ed ottenne bozzoli *d'un azzurro assai bello*, colla *bignonia chica* li ebbe rossi, e via dicendo.

All'epoca in cui siamo, già si dovrebbe molto dubitare della scelta di tale scoperta, perchè se fosse vera, essendo già trascorsi molti mesi dall'allevamento dei bachi, si sarebbe molto prima annunziata. Noi crediamo che il sig. Roulin di Ciamberì sia fratello del sig. Bertelli, ricco proprietario di Alessandria, di cui dissero i fogli francesi nel 1840 che aveva inventato un mezzo di fare o a suo piacere filare ai bachi da seta bozzoli tinti dell'uno o dell'altro colore, non solo della più grande bellezza, ma anche del tutto indistruttibili (si veda il *Repertorio* di agricoltura di quell'anno tom. XI). il signor Bertelli non esisteva in Alessandria.

Alcuni però vollero allora tentare l'esperimento, e pretesero d'aver ottenuti in tal modo bozzoli straordinariamente colorati; anatomizzati questi dall'illustre direttore dell'Istituto agrario di Meleto, fece veder che quei bozzoli erano sudici ma non tinti, e che la seta dei medesimi era quale la somministra la foglia dei gelsi senza nessuna aggiunta, restando bianca la bianca, gialla la gialla, ecc.

No, non è vero, scriveva il marchese Cosimo Ridolfi a G. P. Vieusseux, che le materie coloranti che s'impiegarono fin qui passino a tinger la seta, come quella della robbia tinge le ossa ed i gusci delle uova di certi animali. Fin qui tali sostanze non fecero che nuocere più o meno alla costituzione del baco, quando s'introdussero nelle sue vie digestive.

Si veda il secondo semestre del *Repertorio di agricoltura* del 1841 per le maggiori particolarità.

Prof. RAGAZZONI.

SVIZZERA

VAUD. Il 21 marzo si è radunato il nuovo gran consiglio. Il sig. Eyel ha fatto la proposizione di invitare il consiglio federale a pubblicare tutti i documenti diplomatici relativi alle quistioni col Ticino ed a convocare indilatamente l'assemblea federale.

FRANCIA

PARIGI, 25 *marzo*. Il *J. des Débats* contiene un notevole articolo del sig. Saint-Marc Girardin sulle cose d'Oriente. Noi ne riportiamo il seguente brano:

Mentre l'America s'ingrandisce e s'accresce ogni giorno, mentre un nuovo mondo si fa sotto i nostri occhi con una incredibile attività, l'antica Europa non può sostenere la concorrenza di quel mondo giovane e ambizioso se non a condizione di raccogliere tutte le sue forze, di non lasciarne perdere alcuna, di riprendere, se mi è lecito così parlare, a conto dell'europea civiltà, la lavorazione di tutte quelle ricche e belle contrade, fertilizzate e abbellite un tempo dai Greci e dai Romani. L'Austria e la Russia hanno fretta di aprire alle arti ed alle scienze dell'Europa le contrade che formano una specie di vasto quadrato fra il Danubio, lo Stretto di Costantinopoli, il Mediterraneo, l'Adriatico e le frontiere dell'Austria. La civiltà europea deve saper loro grado di cotesta fretta obbligante; ma l'Asia Minore, la Siria, Chio, Rodi, e Creta non han minor bisogno che la Bulgaria e la Macedonia, del contatto della civiltà europea. Se dunque gli è in nome e nell'interesse della civiltà che l'impero ottomano meritò di perire, non già solamente nella Turchia d'Europa bisogna immolarlo ma dappertutto.

Noi cercammo talvolta di dimostrare che la chiesa greca, di cui poche persone si preoccupano in Occidente, aveva un grand'avvenire, e che preparavasi una gran lotta tra il cattolicismo occidentale e la chiesa bisantina. Se i particolari che si riferiscono sulla missione del principe Menschikoff sono positivi, quest'avvenire della chiesa greca comincia ad intravedersi in Oriente. Non è per certo un avvenire d'indipendenza; la chiesa greca non avrà un Gregorio VII. Abituata, dai Cesari di Bisanzio in poi, a servire il potere temporale, la chiesa greca continuerà la sua storia sottoponendosi agli czar di Pietroburgo. Lo czar sarà e già è il suo papa. Ma la sua sottomissione formerà la sua forza contro il maomettismo da una parte e contro il cattolicismo dall'altra. Appoggiata sulla Russia, ecco che, per la bocca imperiosa del principe Menschikoff, essa riclama a Costantinopoli l'indipendenza in riguardo al successore dei califfi. I primati della chiesa greca saranno, dicesi, quelli che nomineranno il patriarca di Costantinopoli, e l'imperatore di Russia, come quegli che è il solo imperatore *ortodosso*, darà l'investitura al patriarca, vale a dire che la chiesa greca esce dalla cerchia dell'impero ottomano, si fa un dominio indipendente nell'impero e prende un altro capo. Nello stesso tempo, rivendica l'indipendenza a Costantinopoli, riclama contro il cattolicismo a Gerusalemme l'eguaglianza e forse la preponderanza.

Questa chiesa, che piglia la sua forza dalla Russia, dà anche una gran forza alla Russia. Le dà per sudditi tutti i cristiani orientali; le dà qual mezzo di aggressione e di conquista ciò che havvi di più potente in questo mondo, le credenze popolari. Non vi è un cristiano in Oriente, non vi è un russo il quale non creda che Santa Sofia dev'essere un giorno restituita ai cristiani e cessar d'essere una moschea per ridivenire una chiesa. La liberazione di Santa Sofia è il bel sogno di tutte le anime cristiane in Oriente. Questo sogno produsse varie leggende.

Quando si visita Santa Sofia in Costantinopoli, vi si mostra nelle gallerie superiori un bassorilievo applicato contro il muro e che rappresenta le porte socchiuse d'una tomba, e vi si narra che nel momento della presa di Costantinopoli, per opera dei Turchi, eravi un prete che celebrava la messa in Santa Sofia sopra un altare posto in quel sito. Il prete era all'elevazione dell'ostia quando i Turchi entrarono nella chiesa. Allora per sottrarre l'ostia alle profanazioni, il prete spinse coll'ostia quella porta che si aprì, lasciò passare il prete e l'ostia, indi si richiuse; ma nel giorno in cui i Turchi saranno cacciati da Costantinopoli, la porta si riaprirà, ed il prete, riportando l'ostia tuttora elevata, verrà a terminar la sua messa. Un diplomatico in ritiro, uomo pieno di spirito e di esperienza, mi raccontava altresì che a Pietroburgo vedeva sempre in uno dei cortili della residenza del ministro degli affari esteri una gran vettura di viaggio bell'e pronta ad esservi attaccati i cavalli. Era il 1828, durante la guerra che la Russia faceva alla Turchia e che finì colla pace d'Adrianopoli. Il diplomatico francese andava spesso a visitare il ministro degli affari esteri, e guardava passando quella vettura ognor pronta a partire. « Che è, disse egli un giorno, quella vettura che avete nel vostro cortile? » — « Quella vettura, rispose il ministro, contiene una immagine miracolosa della Vergine, preservata da Santa Sofia, quando i Turchi entrarono in Costantinopoli; e dovreste, continuò il ministro, consigliare il gabinetto delle Tullerie a fare in modo che la pace si concluda al più presto possibile fra i Turchi e noi; perocchè se noi facciamo partire l'immagine, se noi la mandiamo alla testa del nostro esercito, bisognerà che la *panagia* (la Vergine) rientri in Santa Sofia, e tutto il nostro esercito la seguirà, senza che noi possiamo rattenerlo. »

Io cito queste leggende per dimostrare qual sia la foga religiosa che spinge i cristiani d'Oriente, e i russi alla testa loro, alla liberazione di Santa Sofia, e qual leva la credenza popolare metta fra le mani della Russia; e a questa leva appunto la Russia ha dato o vuol dar di piglio, riclamando il protettorato di tutti i cristiani della Turchia.

— Leggiamo nell'*Univers*:

L'indietreggiare nella vertenza dei Luoghi Santi, sarebbe ormai uno smacco morale peggiore della perdita d'una battaglia. Lasciar la Russia disporre della Turchia, sarebbe un sacrificare l'avvenire di tutti i popoli mediterranei, di tutto l'Occidente.

Se noi fossimo soli contro l'Europa, potremmo forse esitare a prendere un atteggiamento fermo, a presentare alteramente le nostre condizioni.

Ma l'alleanza dell'Inghilterra sarebbe necessariamente per noi dal momento che la Russia invadesse il territorio ottomano. L'Austria, in tal caso, non sarebbe contro noi; essa terrebbe almeno la neutralità. Se pertanto la nostra diplomazia è ferma e saggia, non lascerà menomare la nostra influenza in Oriente.

In verun caso essa non permetterà che le frontiere russe si avanzino dalla parte del Mediterraneo e dell'Occidente. In verun caso non abbandonerà i diritti dei Latini ai Luoghi Santi, e il patronato secolare della Francia sopra una parte dei cristiani orientali. Un errore, una debolezza, conseguenza di timori mal fondati, aggraverebbero infinitamente la nostra posizione.

Sotto Luigi XV, un ministero accecato disse: « Che importa a noi delle colonie? » E le sacrificò agl'inglesi, che acquistarono in tal modo l'impero dei mari ed immense entrate finanziarie. Quest'errore fu la cagione prima della caduta di Napoleone. Se il nostro attuale governo pensasse: « Che importa a noi de' greci e di Costantinopoli? » Da questo errore proverrebbero le conseguenze più funeste.

La Russia non è ancora sì terribile quanto si suppone, nè sì pronta all'attacco quanto sembra ch'essa voglia persuadere. Le sue strade di ferro non sono terminate. I suoi mezzi finanziarii sono mediocri. È impossibile ch'essa calcoli pienamente e assolutamente sopra l'Austria, i cui interessi non sono meno minacciati dei nostri.

Vittoria Accoromboni (1), di *Bice Portinari*, di *Piccarda Donati*, di *Pia de'Tolomei*, di *Francesca da Rimini*, di *Lucrezia Borgia*, di *Lucrezia de'Mezzanti*, ecc.

Abbiamo voluto citare alcuni di que'nomi per invogliare e gli scrittori drammatici, e tutti, in generale, i cultori delle patrie glorie alla lettura di questo ameno libricciolo, nel quale rinverranno, d'altronde, una facile e briosa eleganza di stile che guida i varii racconti attraverso le aridità dell'erudizione cronologica, senza punto stancarvi, anzi con sempre crescente interesse, a raggiungere lo scopo per cui furono scritti.

UN CASTELLO NELLA CAMPAGNA ROMANA.

Leggenda del settimo secolo per FELICE CALVI.

(Milano, per Borroni e Scotti, 1852)

Dalle rovine d'un antico castello della campagna romana, o a meglio dire, dalla tradizione corsa per le bocche de' paesani circa le origini di quel castello e circa i drammi che in esso si consumarono, il sig. Calvi trasse argomento ad un mesto e pittorico racconto in cui con molto studio d'arte, egli vi fa rivivere ne' tempi e nelle venture di undici secoli addietro, e vi narra de' costumi, degli usi, delle passioni di que' tempi remoti. È lavoro tutto d'immaginazione, com'è naturale; ma la storia vi è innestata senza pedanteria; e l'interesse che destano i personaggi del racconto vi conduce sino al fine del libro facendovi credere d'avere conviscuto, e parlato e meditato con uomini de' vostri giorni. Lo stile talvolta sfugge al nerbo del pensiero, e la foga del sentimento talvolta fa trasandare allo scrittore la correttezza del dire. Ma, nonostante, e tutto sommato, il racconto può riescire dilettevole; e, quel che più monta, può tenersi come saggio di maggiori cose, che l'autore potrebbe, studiando e perseverando, tentare.

SUL MAGNETISMO ANIMALE E SUL METODO PER ISTUDIARLO

di ANTONIO BERTI, *medico veneziano.*

(Padova, tipografia di Angelo Sicca, 1852)

L'insieme delle opinioni del dottor Berti sulla materia che ei tratta, con dotta analisi e con nuove vedute, a disteso può riassumersi in queste parole con le quali egli chiude il suo libro: « Compendio il mio dire sul mesmerismo in due parole, ripetute da tanti secoli, simboli eterni del male presente e del meglio futuro: CREDO ED ASPETTO. »

Difatti la critica fisiologica e psicologica dell'arguto e forbito scrittore, già conosciuto per egregi lavori letterari e scientifici, si restringe a questi due uffici, del resto, vastissimi e non atti alla levatura di ognuno che balbetti di magnetismo: 1. Discernere e scrutare i motivi della credibilità del magnetismo ha diritto e ciò mediante i postulati della scienza, mediante lo studio delle facoltà fisiche e morali, proprie dell'uomo; 2. Sceverare dai veri e reali fenomeni del magnetismo animale le trascendenti speculazioni dei trafficatori, che ne fanno il sesto senso e la panacea universale, e dimostrare quali e quante pratiche utilità possano rifluire al progresso dell'umanità dall'attento e scrupoloso esame de' fenomeni magnetici, comparati alle condizioni dell'anima umana nello stato normale, come pure a quelle de' sensi, allorchè non ne subiscono l'influenza.

Egli è evidente che l'assunto del bravo fisiologista veneziano è arduo, pei tempi e per le nozioni che corrono, mentre al magnetismo animale non si volle pur anco accordare dai più gli onori di scienza.

A dare un saggio del terso e facile stile che il dottor Berti possede anche nel discutere gli argomenti più aridi, nonchè del modo in cui egli pone fin da principio la questione tra gli *increduli* ed i *credenti* in fatto di magnetismo, noi stimiamo opportuno il riferire per intiero la seguente pagina del suo aureo libretto: « E ciò che dissi dell'Accademia francese lo ripeto ad ogni Corpo scientifico e ad ogni individuo; imperciocchè senza un solenne giudizio, consentito universalmente, non sarebbe più possibile confinare il magnetismo animale nel novero degli errori, o collocarlo sull'altare della scienza; cosa che non si ottiene con poche sperienze, e meno colle ipotesi avventate o immature. La nostra generazione, educata alla scuola dei fatti, stufa ammorbata delle vacue e vietè teorie rimpannucciate di ciancie sonore, vuole comprendere o toccare con mano prima di credere; e questo è salutare consiglio; però ella abborre del pari dalle gratuite negazioni, come dalle astratteze credenti. Finchè uno sta chiuso nel suo pensiero, nessuno gli chiede di conto delle proprie opinioni; il cervello è casa sua; vi faccia alto e basso come gli pare; ma se esce dal sacrario della coscienza, e si fa apostolo della incredulità o della fede, allora i proseliti pretendono che sia sperimentalmente convinto di ciò ch'egli predica. Gli increduli sono necessarii, ottime le polemiche; ma nelle scienze naturali le polemiche debbono poggiare sui fatti. Chi tenta scalzarli colle ipotesi commette opera inane; chi poi combattendoli non si arresta alla condanna di quelli, ma vuol ravvolgere in una stessa sentenza tutti i fatti congeneri e lo stesso principio; chi si giova dei favorevoli, e salta a piè pari i contrarii, precipita o svisa il giudizio. E le future generazioni, ove una volta venga smascherato l'errore e cresimata la verità, chiameranno in colpa i parolai, tanto del difficile trionfo, come della tarda condanna. » Crediamo che queste assennate sentenze invoglieranno tutti i cultori dello studio del magnetismo animale a conoscere il lavoro del sig. Berti; e siamo convinti, d'altronde, che ognuno, così i nuovi a quello studio come i provetti, ne ritrarranno istruzione e diletto. Se tutti i libri di scienza fossero scritti con la chiarezza e con l'eleganza di questo, la scienza diverrebbe popolare in pochi anni, e non sarebbe gridata da molti l'istrice di spauracchio delle imaginazioni e delle intelligenze cui ripugnano le sintesi speculative della parola ridotta ad algebra.

Libro di profonda filosofia, libro di estesissime cognizioni, libro di bella e maschia letteratura scientifica, questo Trattato dello scrittore veneziano consente a lui un incontrastabile diritto alla riconoscenza di quanti prediligono l'originalità e il decoro del pensiero italiano.

---

(1) Il sig. D. B. vorrà tenerci per iscusati se il nome di *Virginia*, da lui dato alla *Accoromboni*, noi lo trascriviamo per *Vittoria*. I cronacisti dell'epoca, gli storici maggiori, e tutti i manoscritti dell'*Ambrosiana* di Milano, della Biblioteca di Padova, della *Marciana* di Venezia, ecc., chiamano, sempre e dappertutto, col nome di *Vittoria* la illustre e sventurata moglie del nipote di Sisto V, dappoi moglie a Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, quello stesso ch'era stato marito all'Isabella de'Medici di cui Guerrazzi raccontò la storia pietosa. *Virginio* chiamavasi bensì il figliuolo nato dall'unione di lei con Paolo Giordano; ed il nome di *Virginia* era stato soltanto adottato dalla nobil donna romana ne' versi ch'ella scrisse sulle proprie sciagure.

ressi maggiori sono in gran parte opposti alle pretensioni moscovite. D' altronde se l'Austria abbracciasse totalmente la politica russa, si nuocerebbe sommamente nell'opinione dei cattolici conservatori d'Alemagna, di Svizzera e d'Italia. E, noi lo ripetiamo, dal momento in cui un esercito russo entrasse in Turchia, l'Inghilterra marcierebbe con noi. Vi sono dunque grandi probabilità d'uno scioglimento pacifico; ma a condizione che la Francia si mostri ferma, leale, moderata e conservatrice.

SPAGNA

MADRID, 20 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

La Camera de'deputati che dee riunirsi domani, organizzerà i suoi uffici, a norma del regolamento, e nominerà le commissioni permanenti, vale a dire, quella del bilancio, dell'esame de'conti, delle petizioni, del regolamento interno e dei processi verbali. La commissione del bilancio è composta di 35 deputati; ogni sezione nomina cinque commissari.

Ieri è arrivata a Madrid la guardia nobile che porta il cappello al nuovo cardinale monsignor Brunelli, nunzio di Sua Santità in questa capitale.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Giusta un prospetto ufficiale, emanato dalla contabilità del debito pubblico e inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 20, fu incassato al tesoro, durante il mese di febbraio ultimo, per una somma di 107 milioni 628,987 reali d'antichi titoli del debito pubblico convertito.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *marzo*. Scrivono da Dublino, in data del 23, al *Morning-Herald* :

Si dà per certo che il comitato d'artiglieria ha deciso l'erezione d'una batteria sulla parte orientale del molo del porto di Kingstown. Questa batteria sarà composta di pezzi di grosso calibro. Queste disposizioni, delle quali si aveva il disegno da lungo tempo e la cui necessità è oggidì dimostrata, non tarderanno, dicesi, ad essere messe in esecuzione.

È arrivata da Roma la nomina del reverendo P. Patrick Fallón al vescovato cattolico romano di Kilmacduagh e Kilfern, vacante in seguito alla morte del dottor Flench. Il nuovo prelato, nell'età di 49 anni, è allievo del collegio di Maynooth. Alla elezione, seguita nella diocesi, riunì la maggiorità de'suffragi.

— Il *Sun* pubblica una lettera dell'emiro Abd-el-Kader al generale marchese di Londonderry in ringraziamento della parte che prese quest'ultimo alla liberazione dell'emiro e la risposta del marchese di Londonderry alla lettera stessa.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Non ostante le più minute ricerche già fatte, non si è potuto ancora scoprire la causa dell'incendio che è scoppiato nel castello di Windsor.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Un piccolo distaccamento d'artiglieria si reca da Woolwich ad East-bourne a fine di preparavvi le caserme che debbono ricevere tutta la compagnia. Gli è giovedì prossimo (31) che la compagnia partirà da Woolwich per istabilirsi in questa caserma che non è stata più occupata militarmente dal 1816 in poi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Journal de Francfort* conferma quanto già avea detto la *Corrispondenza austriaca*, cioè, che nessuna pratica collettiva seguì per parte delle grandi potenze continentali presso il governo britannico relativamente alla questione dei rifugiati. Queste potenze, soggiunge il *Journal de Francfort*, avevano bensì sulle prime tale intenzione; ma vi rinunziarono sull'invito dello stesso ministero inglese, avendo quest'ultimo promesso di aver riguardo alle rimostranze dell'Austria fin dove lo permettano le leggi del paese.

Le pratiche del governo austriaco a Londra, a questo riguardo, si ridurrebbero ad una sola nota indirizzata al conte Colloredo, nella quale s'invita quest'ultimo a fare oralmente alcune osservazioni in ordine ai rifugiati.

La risposta del ministero inglese fu recata a Vienna dal barone di Kübeck, primo segretario della legazione austriaca. Allora il gabinetto di Vienna sospese ogni ulteriore disposizione.

PRUSSIA. Il plenipotenziario bavarese propose alle conferenze doganali, che la cassa dello Zollverein fosse per lo avvenire dichiarata cassa particolare, per modo che la Prussia non abbia più il diritto di pagarsi, in caso di vertenze pecuniarie, rispetto ai componenti lo Zollverein, ritenendo la loro porzione di rendite provenienti dallo Zollverein stesso.

Le conferenze doganali continuano a progredire in modo favorevole, e quantoprima seguirà, credesi, la chiusura delle medesime. I plenipotenziari tengono ogni giorno una e spesso anche due sedute. La massima operosità è necessaria pel gran numero di affari sovra cui si deve deliberare, e perchè venga definitivamente assicurato il rinnovamento dello Zollverein.

Terminati appena i lavori delle conferenze, i plenipotenziari lascieranno bentosto Berlino per andare a presentare le loro relazioni ai proprii sovrani, ed ottenere la loro ratifica.

Gli affari ulteriori verranno regolati in una conferenza generale, che si convocherà tosto dopo la chiusura delle conferenze.

DANIMARCA

Le prime sedute del Landsthing e del Volksthing e delle due Camere riunite diedero finora sempre torto all'opposizione. Le due Camere riunite risolsero di occuparsi immediatamente della questione relativa all'ordine di successione, contro al desiderio dell'opposizione, che voleva tirare la cosa in lungo. Nella seduta delle Camere riunite del 17, nella quale l'assemblea deliberò su questo punto, il primo ministro dichiarò che la politica della Danimarca, di stabilire all'Eider il confine doganale, fu abbandonato fin dal giorno in cui fu pubblicato il messaggio del 28 gennaio 1852. Il ministero attuale, soggiunge il ministro, rappresenta il principio dell'integrità della monarchia, che ha per conseguenza logica l'esclusione delle donne dalla successione al trono. Lo stesso pensiero si trova nella convenzione di Londra.

Il Folksthing ricusò di autorizzare un'interpellanza relativa all'interdizione dei giornali *Faedrelandet* e *Dagebladet* nel ducato di Schleswig.

— Ecco il discorso pronunziato dal primo ministro nella tornata della Dieta riunita, del 17, in cui si era incominciata la discussione del messaggio reale :

« Io spiegherò alla Camera per qual ragione il ministero ha creduto dover presentargli il messaggio nella sua forma attuale. Prima del 28 gennaio dell'anno scorso si era procurato specialmente di praticare la *politica dell'Eider*; ma nell'intervallo si riconobbe l'impossibilità di ciò fare.

Nell'interesse dell'equilibrio europeo, è impossibile che l'Holstein sia separato dal resto della monarchia, o posto con essa in rapporti diversi da quelli delle altre parti. Il governo ha dovuto appropriarsi, fin dal 28 gennaio 1852, questa politica che le grandi potenze d'Europa non mancherebbero di eseguire; si è perchè il ministero attuale è il primo ministero unitario dal 1848 in qua, ed è suo dovere quello di procurare anzi tutto che venga riconosciuto il principio dell'integrità della monarchia.

Questo principio sta scritto nel protocollo di Londra; ma quando si vuole l'integrità della monarchia, conviene anche accettare le conseguenze di tale principio, ed il ministero riguarda come una di queste conseguenze l'esclusione del ramo femminino dalla successione al trono della intiera monarchia. L'integrità sarebbe provvisoria soltanto quando si ammettesse nella successione al trono l'ordine degli agnati.

Le grandi potenze, e S. M. il re di Svezia, sottoscrissero il trattato di Londra, secondo il quale il re doveva prendere l'iniziativa di questo cangiamento. Il re invitò quasi tutte le potenze ad aderire al trattato, e queste corrisposero al suo desiderio. Non è vero che gli atti del ministero non siano d'accordo colla sua politica anteriore; gli atti di rinunzia e di cessione erano del mese di luglio 1851, e non potevano mirare a rovesciare il pensiero fondamentale del protocollo di Varsavia; quindi è che solo nell'anno 1852 se n'ebbe notizia nella Russia. Questi atti non sono neppure un ostacolo alla successione degli agnati esclusivamente, in generale, non da tali atti si può derivare il diritto di operare i cangiamenti di cui si tratta.

È vero che questa politica potrebbe riguardarsi come pericolosa, e si avrebbe il diritto di chiedere, se con tale sistema la monarchia non potrebbe restare senza erede. Signori, ciò dipende dalla Provvidenza.

Senza dubbio allora si potrebbe anche sospettare che la monarchia passasse a far parte di un altro impero. Credo però che lo stato d'Europa offre a questo riguardo una malleveria. La riserva della Russia non mi sembra pericolosa, l'imperatore volle soltanto assicurarsi un voto influente nel regolamento futuro dei rapporti d'Europa. Se egli avesse voluto assicurarsi un diritto ereditario, bisognava stipularlo nel protocollo di Londra.

Ora, il paragrafo 2 del protocollo dice espressamente che il gabinetto russo, nel caso che si estingua il ramo di Glücksburg, non dovrà essere consultato ei solo, perchè gli altri sottoscritti avevano guarentito l'indivisibilità della monarchia danese. Tuttavia non nego che se le clausole poste dalla Russia non esistessero, il re ed il popolo di Danimarca sarebbero più liberi. Il governo adottò disposizioni intese a determinare il ramo cadetto di Oldenburgo ad una rinunzia uguale a quella del ramo primogenito. »

ULTIME NOTIZIE

ILLIRIA. *Trieste*, 26 *marzo*. Ieri giunse fra noi, reduce da Vienna, S. E. il consigliere intimo barone di Bruck.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica varii decreti relativi al tribunale marittimo di Caienna, alle banche coloniali della Guiana e del Senegal, all'alloggio del cappellani della flotta e a nomine di ricevitori generali.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Era corsa voce che gli uffiziì sarebbero interrotti nella chiesa di Notre-Dame, pei preparativi della cerimonia dell'incoronazione. Questa voce non ha alcun fondamento, e tutto dà a credere che non si farà questa cerimonia se non nell'agosto prossimo.

— Leggesi nel *J. des Débats* :

Si sono ricevute per la via di Vienna notizie da Costantinopoli del 14.

Il principe Menschikoff aveva avuto il 9 la sua udienza dal sultano, e gli aveva fatto conoscere le domande del gabinetto di Pietroburgo. Per quanto si può sapere finora, queste domande differivano per più riguardi da quelle che erano state annunziate; l'*ultimatum* russo sarebbe molto men severo e d'un'accettazione più facile. Il linguaggio del principe Menschikoff sarebbe stato, del resto, pieno di convenienza; e il sultano e l'inviato straordinario dell'imperatore Nicolò si sarebbero separati contenti l'uno dell'altro.

Il principe Menschikoff non avea lasciato ancora Costantinopoli, e riguardavasi il nuovo ministro degli affari esteri, Rifaat bascià, come favorevole alle pretensioni della Russia.

Nondimeno, alla data delle ultime notizie ricevute dal mar Nero, i movimenti militari continuavano a Odessa.

L'aiutante di campo generale Luders, capo del 5 corpo dell'esercito attivo, concentrava tre corpi d'esercito sulle frontiere.

Il principe Menschikoff ha spedito al console generale russo a Gerusalemme dispacci relativi alla quistione dei Luoghi Santi.

SPAGNA. Un dispaccio telegrafico da Madrid in data del 24 corrente marzo, annunzia che le conclusioni del rapporto favorevoli al maresciallo Narvaez furono respinte da 106 voci contro 64.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *marzo*. Si legge nel *Globe* :

Gli abitanti di Windsor, sotto la presidenza del mayor di questa città, hanno deciso di presentare un indirizzo alla regina ed al principe Alberto per congratularsi con loro d'essere stati felicemente preservati (come anche la famiglia reale) dai pericoli che avrebbe potuto cagionare l'incendio del castello di Windsor; il segretario dell'interno presenterà l'indirizzo alla regina e il colonnello Phipps al principe Alberto.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 25 :

È stato dato ordine di fare uscire lunedì (28) dal bacino ove si trova attualmente il *Ducke of Wellington*, di 131 cannoni, e di metterlo nel bacino a vapore per completare il suo armamento. La sua alberatura e arredamento sono già terminati.

MALTA. Ricaviamo dal *Mediterraneo* (*Gazzetta di Malta*) in data del 23 marzo, che la flotta inglese, comandata dal vice-ammiraglio J. Dundas, trovavasi in quel porto.

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *marzo*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Il sig. presidente della commissione militare federale e comandante in capo delle truppe federali a Francoforte generale de Schmerling, è arrivato a Vienna.

TURCHIA. Si legge nella *Triester Zeitung* :

Credesi che l'arrivo di lord Redcliffe (atteso per il 14 o 15 a Costantinopoli) possa cagionare molti mutamenti. Egli è atteso con molto interesse. Benchè sia stato asserito che il principe Menschikoff si affretterà a far soddisfare le domande della Russia ancor prima che giunga l'ambasciatore inglese, nulla dimostra che quest'opinione si confermi. Anzi il principe procede nell'opera sua sistematicamente e con lentezza.

Circa all'udienza che il principe ebbe dal sultano nulla si dice di preciso presso il pubblico. L'autografo dello czar al sultano parla dell'invio del principe qual ambasciatore straordinario e lo dichiara persona d'altissima sua fiducia.

Si vuole che sia già stata discussa la quistione del S. Sepolcro. L'ambasciatore russo avrebbe espresso il desiderio che sian mantenuti i firmani vigenti prima che fossero conchiusi i trattati colla Francia, intendendo con ciò la conservazione di tutte le prerogative godute dalla Chiesa greca. Si pretende inoltre che il principe richiegga l'abolizione del patriarcato di Costantinopoli, e che la supremazia di esso venga trasferita a Pietroburgo. Però aggiungono che il principe rispose ad alcuni slavi turchi, venuti a complimentarlo e ad esprimergli i loro desiderii, non trattarsi per ora di tale oggetto.

— Scrivono da Costantinopoli all'*Ostdeutsche Post* :

Una voce desta qui gran sensazione. Dicesi che la Persia abbia interrotte le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra, ed abbia domandato la protezione e l'aiuto della Russia per il caso d'una guerra.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Ciamberì, 29 *marzo*, *ore* 10 *min.* 5 *antim.*

PARIGI, 28 *marzo*. Il generale di divisione conte Ornano fu nominato governatore degl'Invalidi.

Il generale Lebrun fu nominato gran cancelliere della Legion d'Onore.

Il *Moniteur* pubblica un progetto di legge che fissa il bilancio del 1854 e ne espone i motivi.

Il maresciallo Saint Arnaud, convalescente, spera di poter tornare a Parigi nella prima quindicina d'aprile.

Il sig. De la Cour, ambasciatore a Costantinopoli, arrivò a Marsiglia, da dove il giorno 25 dovea partire per la sua destinazione.

Il governo francese ha inviato l'ordine a Tolone di armare subito i due vascelli *Jena* e *Friedland*.

Il *Journal des Débats* pubblica un secondo notevole articolo contro l'opuscolo del sig. di Sauzet relativo al matrimonio civile.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 97 25.
Contr. della matt. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g.p. d. b. in liq. 98 25 p. 31 marzo; 98 50 p. 30 aprile.
Cont. della matt. in cont. 98 98.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della matt. in c. 1020.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. della matt. in c. 1000.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della mattina in cont. 955.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in liq. 1365 p. 31 marzo.

BORSA DI PARIGI, del 28 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	79 95	79 80	» »
id. . . .	4 1/2 0/0	103 80	103 60	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	98 50	» »	» »
id. 1853 . .	3 0/0	69 75	» »	» »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *L'anello della nonna* — con farsa.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera : *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Au bénéfice de Mme Maillet *Une aventure sous Charles IX*

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *L'ira*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli ; *Il vetturale del Moncenis*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra darà la sua seconda rappresentazione.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *Il Conte di S. Germano*.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: *Stifellius* — con ballo.

www.internetculturale.it

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.
si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE
(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

Di prossima pubblicazione

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO
pel 1853

CON L'AGGIUNTA
di un' **APPENDICE** *di*
NOTIZIE STORICO-STATISTICHE
compilate da G. STEFANI.

Presso **G. B. PARAVIA,** *Tipografo-Libraio-Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

AGLI ASPIRANTI ALL'ESAME DI MAGISTERO

MANUALE COMPLETO DI GEOGRAFIA SECONDO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO. Con questo libretto di 100 pagine può il candidato imparare da sè quanto gli occorre di geografia nel Magistero di Lettere.

COMUNE DI ANNONE

Con Regii Decreti venne autorizzato questo Comune a tenere una Fiera annuale, ed un Mercato settimanale di bestiami e d'altri generi di commercio.

Il Sindaco sottoscritto pertanto nel notificare al Pubblico che la Fiera avrà luogo in ogni anno nel martedì successivo alla Madonna del Carmine, festa del paese, ed il Mercato nel martedì d'ogni settimana, a cominciare questo dal giorno 19 dell'imminente aprile;

Invita ogni classe di negozianti, e specialmente quelli di bestiami ad intervenirvi, assicurando loro tutti quei vantaggi e comodi che la località presenta.

Annone, il 25 marzo 1853.

Il Regio Sindaco P. BASSANO.

Un impiegato, in età d'anni 38, fornito delle necessarie cognizioni, desidererebbe occuparsi in qualità di segretario, nelle ore che gli rimangono disponibili, presso qualche casa signorile o di commercio.

Dirigersi al notaio Teppati, via di S. Teresa, n. 21.

AVVISO

Chiunque abbia diritto all'credità del sig. sacerdote Don Achille Castellani, morto il 21 scorso gennaio sulle fini di Moncalieri, nel cantone del Moriondo, non ha che a rivolgersi dal sottoscritto per le opportune notizie al riguardo di detta credità.

Torino, il 22 marzo 1853. Geninati caus. coll.

Avviso d'Asta

Nel giorno 8 del prossimo mese di aprile, alle ore 9, mattutine, nello studio del sottoscritto, in casa propria presso Rua piana, ha luogo l'incanto e successivo deliberamento del Corpo di Vigna, posto su questo territorio, di proprietà dei minori Pilotti, in 3 distinti lotti, in aumento alle somme di L. 22,765, 01, 1,892, 48 e 3,952.

Le condizioni dell'incanto, consegnate nel tiletto del 17 corrente mese, sono visibili, colle carte tutte, nello studio del notaio sottoscritto.

Moncalieri, il 25 marzo 1853.

Cerruti notaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA grande con retrobottega e camerino, nel centro della città. — Dirigersi ai signori Minoli e C., via delle Finanze, num. 2, piano primo.

LA STORIA
DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO
DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI
insegnata in 54 lezioni
OPERA
del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**
Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. PONS e COMP.

Un IMPIEGATO di Torino, versato specialmente in materia di contabilità, tenuta di libri e carteggio, desidererebbe occuparsi presso qualche ricca famiglia, o casa di commercio, in qualità di SEGRETARIO.

Recapito dal Maestro di scuola pel Commerciante G. Audifredi, via di Po, n. 3, piano 3.°, scala a sinistra.

MANCIA DI L. 10

A chi consegnerà al Caffè S. Filippo una Tabacchiera di tartaruga colle iniziali A. M. in oro.

SEMENZA BACHI
di **Brianza** *e* **Bione**, *di* **1.ª qualità**,
Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

VETTURE PUBBLICHE
SERVIZI
tra TORINO, BRA e DOGLIANI
Partenze in tutti i giorni

Da TORINO per DOGLIANI	. . .	a ore 9	pomerid.
» DOGLIANI » TORINO	. . . .	» 8	*id.*
» TORINO » BRA	. . . . .	» 4	antimerid.
» BRA » TORINO	. . .	» 5	pomerid.

Ufficio: In Torino, via dell'Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

BERNARDO DIVERIO
NEGOZIANTE — D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.
Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna.*

ALL' HOTEL FEDER
Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima, che erasi annunziato aver termine col 18 del corrente, continuerà ancora per alcuni giorni.

DA VENDERE

CASCINA di circa 23 ettari (giornate 60), con case civili e rustiche e giardino, in territorio di Alpignano e poco di Rivoli, a brevissima distanza dalla stazione della Ferrovia di Susa.

Dirigersi all'Uffizio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE
in Barbania (Provincia di Torino)

Vari considerevoli lotti di bosco ceduo (roveri e castagni). — Dirigersi ivi all'agente Domenico Glaudo, ed in Torino al proprietario, piazza S. Carlo, n. 22.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 43 (giorn. 111) circa, nel territorio di Piobesi Torinese. — Per le condizioni dirigersi al notaio coll. Teppati, via di S. Teresa, casa Vivalda di Castellino, num. 21, piano primo.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA VENDERE

Num. **500 Quercie** d'alto fusto, alla distanza di otto chilometri da Cuneo. — Dirigersi in Torino, via Alfieri, num. 11, al portinaio.

Mercoledì e Giovedì, 30 e 31 marzo
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
PER CAUSA DI LIQUIDAZIONE
a ribasso straordinario
ALLA
VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Solamente in questi due giorni si può approfittare degli immensi vantaggi offerti da questa Casa.

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr.	45
Id. di satino imperiale a . . . . . »	48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . »	70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici, a metà del loro valore.	
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi, sono ora in vendita a . . . . . »	65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . »	100
Id. bellissimi, rigati . . . . . »	30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . »	2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . »	60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr., a metà del loro valore.	
50 VESTI di seta alcione nero, da fr. 37 al taglio.	

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza.

Pregansi i debitori di recarsi al magazzino per l'assesto-conto

---

DA AFFITTARE
IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

FALLIMENTO
di Marmo Giuseppe, commerciante calzolaio in Torino, contrada di S. Filippo, n. 6, casa Malvano.
Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Marmo, di rimettere nel termine di giorni 20 ai signori Galliano Giuseppe e ditta F.lli Genicoud, sindaci definitivi, od alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, avanti l'ill.mo sig. congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 15 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pom., in una sala del prefato Magistrato, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 20 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sul ricorso sporto dalli signori teologo Sebastiano, ingegnere Vincenzo, fratelli Schioppo, e della minore Irene Schioppo, assistita ed autorizzata dal di lei marito avvocato Edoardo Bellono, nella sua qualità quest'ultima di erede col benefizio dell'inventario del fu Carl Schioppo di lei padre, residente in questa città, ad eccezione del teologo Sebastiano Schioppo, che dimora in Chieri, emanò decreto dell'11 marzo corrente del signor avvocato Sciolla, giudice presso il Tribunale di prima cognizione di Torino, relatore deputato, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stabili posti sui territorii di Torino, Grugliasco e Beinasco, caduti nella credità di Michele Antonio Schioppo e Carlo Schioppo, stati deliberati per la complessiva somma di L. 174,050 al sig. Giuseppe Nigra, e per esso ai suoi eredi, ed al sig. Frisetti Giovanni residenti in questa città, e si ingiunse a tutti i creditori aventi diritto sui detti stabili, a produrre i rispettivi titoli alla segreteria del predetto Tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, il 26 marzo 1853.

Richetti caus. coll.

NOTA

Sia noto a chi di diritto che con apposito atto passato nanti la segreteria del Tribunale di prima cognizione d'Asti, il sig. Gio. Battista Orecchia, d'Annone, dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dis messa dal fu Gio. Battista Fiorito fu Alessandro, deceduto in questa città il 22 gennaio scorso.

Asti, il 21 marzo 1853.

S. Cortona sost. Gardini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIC			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 marzo	727 86	726 48	725 44	+ 7 1	+ 8 6	+ 8 7	+ 6 0	+ 7 5	+ 4 8	S.	E.	E.S.E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Pioggia.
20 »	724 10	724 00	720 28	+ 6 4	+ 10 2	+ 8 9	+ 4 5	+ 8 0	+ 7 1	N.N.O	S.S.O,	S.S.O.	Cop. chiaro.	Cielo velato e v.	Cop. chiar. e v.
21	724 60	724 52	724 60	+ 8 9	+ 11 5	+ 11 5	+ 6 0	+ 9 5	+ 9 7	N.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con velo.	Ser. con velo.	Nug. sottili.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY.

Avis d'adjudication.

Vente des Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 8 février 1851.

Le public est prévenu que le jeudi, 7 du mois d'avril prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques et successivement à l'adjudication en faveur du dernier et meilleur offrant, à l'extinction de la bougie vierge, à la vente des biens domaniaux décrits au numéro 34 de l'état annexé à ladite loi, situés rière la commune de Taninges et consistant en une montagne dite de Boutegny, mas du même nom, consistant en un chalet en très bon état, pré, bois, pâturages et teppes, le tout en un seul mas, et inscrit sous les numéros 2741, 2755, 2812, 2815 2816, 2819 et partie de ceux entiers 2817, 2818, 2820, 2821, 2822, 2823, 2826, 2830, 2830 1/2 et 2831 de la mappe de Taninges; confiné du levant par le torrent de Foron, du midi par les frères Burtin dits Magnin et au couchant par les ayant-droit Ducret soit la forêt du Can; d'une contenance de 11 hectares, 50 centiares (38 journaux 203 toises.)

Ces immeubles ont été vendus aux ex-jésuites de Mélan par acte du 20 janvier dix-huit cent trent-sept, Silvand notaire, par les frères Lavanchy et pour le prix de 6000 livres.

Ces immeubles ont été acensés aux nommés Grange François et Marie feu Claude de Taninges par bail, sous seing privé, en date du 16 février 1851, pour 3, 6 ou 9 ans, à commencer au seize février dix-huit cent cinquante-un, et résiliable après 3 ou 6 ans, moyennant avertissement à donner aux fêtes de Noël et pour la cense annuelle de 209 livres.

Les dits biens seront divisés et mis aux enchères en deux lots, le tout suivant les plans et devis estimatifs dressés par le géomètre Raphet.

Les enchères seront ouvertes sur le prix de quatre mille cent quatre vingt cinq livres pour le premier lot; et de dix-huit cent septante deux livres pour le second lot.

Ces deux lots seront ensuite mis aux enchères en un seul bloc, sur les montants réunis des offres qui auront été faites ou de leur mise à prix.

Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à vingt-cinq livres pour le premier lot, à dix livres pour le second et à cinquante livres pour le bloc.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celle-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour tel par ce Bureau et par M. l'insinuateur, ou une cédule de la Dette publique de terre ferme, au porteur, Obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 27 avril prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière a ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plans et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 24 février 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET

Strada ferrata tra Torino e Susa

NOTA

All'ufficio delle ipoteche del circondario di Susa vennero trascritti il 18 e 20 dicembre 1852, e posti al volume 17, articoli 2009, 2012, e 2013 del registro delle alienazioni i seguenti tre verbali di dismissione di terreni in servizio della ferrovia di Susa, cioè:

1. Verbale 25 novembre 1852, ricevuto Rivetti, notaio, con cui vennero dismessi gli stabili situati nel territorio di Foresto, cioè: Da Bianco Gabriele fu Domenico, parte di prato, in cadastro ai numeri 34 e 35, regione Doraspansata, coerenti a levante la strada ed a ponente Bianco Giuseppe, di are 1, cent. 78. — Da Bianco Pietro di Gabriele, parte di prato, stessa regione, coerenti a mattina Prevosto Giuseppe, ed a sera Bianco Gabriele, di are 2, cent. 80. — Da Favro Pietro fu Andrea, parte di alteno, stessa regione, ccerenti a mattina Bianco Giuseppe ed a sera Rasano Paolo, di are 4, cent. 35. — Da Prevost Giuseppe fu Giacomo, parte di prato, stessa regione, coerenti a mattina Amprimo Stefano, ed a sera Ribella Stefano, di are 7, cent. 61; più parte di pezza campo, regione Frasso, in cadastro foglio 21, coerenti a mattina Durbiano Sofia, ed a sera l'avvocato Genin, di are 4, cent. 4; più pezza campo vignato, in cadastro al foglio 61, regione Terziane, coerenti a mattina Prevost Eldrado, a sera Prevost Giovanni Claudio di cent. 98. — Da Durando Domenico fu Pietro, parte di prato, regione Doraspansata, coerenti a mattina Rasano Paolo e Durbiano Sofia, ed a sera la stessa Durbiano Sofia, di are 3, cent. 59. — Da Durbiano Domenico fu Battista, parte di campo e prato in Parcellario, ai numeri 90 e 91, coi nomi Rasano Paolo e Ponte Stefano, regione Doraspansata, coerenti a levante il num. 90, Ribella Stefano, ed a sera Durbiano Sofia ed il num. 91, a mattina Rasano Paolo ed a sera la stessa Durbiano, di are 8 circa a calcolo. — Da Bianco Dolino Giuseppe fu Giuseppe, parte di prato, regione Doraspansata, coerenti a levante Sofia Durbiano ed a ponente la bealera, di cent. 36. — Da Bianco Prevosto Antonio di Pietro, parte di alteno, regione Terziane, al foglio 51 del cadastro, coerenti a mattina Favro Michele, ed a sera il Capitolo dei Canonici di Susa, di cent. 44. — Da Rubella Giorgio fu Francesco, parte di alteno, regione Terziane, foglio 51 del cadastro, coerenti a levante Favro Michele ed a ponente il Capitolo di Susa, di are 1, cent. 92. Da Margrit Domenico fu Battista, parte di prato, regione Terziane, al foglio 48 del cadastro, coerenti a mattina Bonardelli Paola ed a sera Leschiera eredi Evasio, di are 1, cent. 48, e parte del campo, stessa regione, in cadastro al foglio 54, coerenti a levante Prevosto Antonio, a ponente l'avvocato Genin, di cent. 74. — Dal Capitolo dei Canonici di Susa, parte della pezza campo, regione Terziane, in cadastro al foglio 52, coerenti a levante Rubella Giorgio, ed a ponente Prevosto Antonio, di are 3, cent. 32. — Da Bianco Prevosto Andrea fu Giovanni Michele, parte del campo, regione predetta, in cadastro al foglio 57 coerenti a levante l'avvocato Genin ed a ponente Prevosto eredi Giovanni, di are 1, cent. 12. — Da Bianco Prevosto Carlo e Gabriele, fratelli fu Giovanni, parte di campo, regione predetta, in cadastro al foglio 58, coerenti a mattina Favro Andrea ed a sera Prevost Eldrado, di are 1, cent. 38. — Da Bianco Prevost Eldrado fu Giacomo, parte di campo, regione predetta, in cadastro al foglio 59, coerenti a mattina Giovanni Prevost, ed a sera Leschiera Lorenzo, di cent. 98. — Da Leschiera Lorenzo fu Domenico, parte di prato, regione predetta, in cadastro al foglio 60, coerenti a mattina Prevost Eldrado ed a sera Prevost Pietro di are 1, cent. 3. — Da Bianco Prevosto Pietro fu Giacomo, parte di campo vignato, regione predetta, al foglio 60 del cadastro, coerenti Leschiera Lorenzo a mattina e Prevost Eldrado, a sera, di cent. 96. — Da Bianco Prevosto Eldrado fu Giacomo, parte di campo vignato, in cadastro foglio 61. stessa regione, di are 1. cent. 23. — Da Bianco Prevosto Giovanni Claudio fu Giacomo, parte di campo vignato, regione predetta, in cadastro al foglio 62, coerenti a mattina Prevosto Giuseppe ed a sera Moglisso Antonio, di are 1 centiare 66. — Da Mogliasso Antonio fu Domenico, parte del prato, stessa regione, in cadastro foglio 62, coerenti a mattina Prevosto Giovanni Claudio ed a sera Gagiotti Rosalia, di are 1, cent. 17. — Dal comune di Foresto, parte del fondi in parcellario ai numeri 64 *bis*, 65, 67, 75, 76, 80, 82, 107, 112, 115, 116, 117, 118, 122, 123, 126, 127, 128, 129, 130, di are 60, c. 94. — Da Tracq Sofia fu Antonio, come tutrice dell'interdetto suo figlio Giovanni Lorenzo Romano, fratello fu Giovanni Battista, parte del campo, regione Doraspansata, coerenti a mattina Rasano Paolo ed a sera Durando Domenico, di are 2, cent. 53; più parte della pezza prato, stessa regione, coerenti a mattina Durbiano Domenico, a ponente la bealera, di are 18, cent. 2; più parte dell'alteno, regione Frasso, in cadastro foglio 20, coerenti a mattina Prevost eredi Giovanni, a sera Prevost Giuseppe, di are 12, cent. 69. — Da Durbiano Giacomo e Bartolomeo, fratelli di Andrea, parte dell'alteno, regione Frasso, in cadastro al foglio 19, coerenti a mattina l'avvocato Genin, a sera Durbiano Sofia, di are 6, cent. 19. — Da Genin avvocato Luciano fu Giuseppe, parte di alteno, regione Frasso, in cadastro al fogli 10, 11, 12, 13, e 14, coerenti a mattina la bealera e Durando Sofia, ed a sera Prevosto eredi Giovanni, di are 6,cent. 48; e parte del campo, stessa regione, al foglio del cadastro 22, coerenti a levante Prevost Giuseppe ed a ponente Bonardelli Paola, di are 7, cent. 79, e parte del campo vignato, regione Terziane, in cadastro ai fogli 55 e 57, coerenti a mattina Margrit Domenico ed a sera Favro Andrea di are 4. — Da Adami Paolina fu conte Giuseppe, vedova Bonardelli, parte del campo e prato, regione Frasso, in cadastro foglio 23, coerenti a mattina Genin avvocato ed a ponente Durbiano Battista di are 5, cent. 5; più parte delli campo e prato, regione Terziane, in cadastro ai fogli 25, 26, 45 e 47, coerenti a levante Favro Felice ed a ponente Margrit Domenico, di are 13, cent. 44. — Da Rasano Paolo fu Filippo, parte di prato, regione Doraspansata, coerenti a levante Rubella Stefano, a ponente Durbiano Sofia, di are 2, cent. 91. — Da Durbiano Battista fu Ippolito, parte di prato, regione Frasso, in cadastro ai fogli 24 e 25, coerenti a levante Paolo Bonardelli ed a ponente Prevost Giacomo, di are 10, cent. 27. — Da Bianco Prevosto Antonio fu Giovanni, parte di campo vignato, regione Terziane, foglio 53 del cadastro, coerenti a mattina il Capitolo dei Canonici di Susa, ed a sera Margrit Domenico, di cent. 94. — Da Bianco Prevost Giacomo fu Evasio, parte dell'alteno e prato, regione Frasso, in cadastro foglio 28, coerenti a levante Durbiano Battista ed a ponente la strada di are 48, cent. 59. — Da Prevost Francesco fu Giovanni, parte di campo vignato e gerbido, regione Terziane,in cadastro al foglio 78, coerenti a mattina il rivo ed a sera Favro Felice, di are 7, cent. 19.

2. Verbale 16 novembre 1852, ricevuto dal notaio Manina, con cui vennero dismessi gli stabili situati nel territorio di Bruzolo, cioè: Dalla Comunità di Bruzolo, varii tratti di terreno campivo, regione Pramolle, senza mappa, di are 59, cent. 13, coerenti a levante il Comune di S. Didero ed a ponente Giuliano Filiberto. — Da Giuliano Filiberto fu Angelo, parte di campo, regione Reforno, coerenti a mattina il Comune di Bruzolo, a ponente Micellone Giovanni Maria, al foglio 513 del cadastro, di are 7, cent. 58. Da Micellone Giovanni Maria fu Ignazio, parte di pezza prato, regione Reforno, coerenti a levante il Comune ed a ponente Gioberto Anna Maria, in cadastro al foglio 1357, di are 14, cent. 2. — Da Gioberto Marianna fu Pietro, parte del prato regione Reforno, coerenti a mattina Giovanni Maria Micellone e a sera Giovanni Battista Borgis, in cadastro al foglio 1369, di are 10, cent. 40. — Da Guglielmetto Giovanni Battista fu Giacomino, tutta la pezza campo, regione Bruchi, coerenti a levante li fratelli Ravetto ed a sera Francesco Martin, in cadastro al foglio 2101, di are 5. — Da Anselmetto Giuseppe fu Stefano, parte del campo, regione Vergnata, coerenti a levante Ivol eredi ed a ponente fratelli Ravetto, in cadastro al foglio 25, di are 3, cent. 47. — Da Guglielmetto Matteo fu Domenico, parte di campo, regione Vergnata, coerenti a levante Ravetto fratelli, a sera Bergero Giacomo, in cadastro al foglio 489, di are 1, cent. 20. — Da Franco Costanzo fu Battista, parte di campo, regione Vergnata, coerenti a mattina Matteo Guglielmetto, ed a sera Vota Gio. Battista, in cadastro al foglio 409, di cent. 46. — Da Martin Francesco fu Giacomo Antonio, pezza campo regione Bruchi, coerenti a mattina Guglielmetto Gio. Battista, a sera Croce, Giacinto, al foglio 637 del cadastro, di are 35, cent. 56. — Da Martin Gaudenzio fu Giacomo Antonio, parte della pezza campo, regione Bruchi, coerenti a levante Croce Giacinto ed a sera Gio. Battista Votta, in cadastro al foglio 1289, di are 11, cent. 44. — Da Gioberto Michele Angelo fu Stefano, parte di campo, regione Boairola, al foglio 477 del cadastro, coerenti a levante Gioberto Marianna ed a sera Anselmetto Francesco, di are 13, cent. 69. Da Ravetto Giovanni Antonio e Domenico fratelli fu Matteo, parte del loro campo, regione Reforno o Boairola, in cadastro a foglio 947, coerenti a levante le sorelle Croce, a sera Cosma Richiero, di are 2, cent. 71; più l'intera pezza campo, regione Vergnata, coerenti a mattina Anselmetto Giuseppe ed a sera Matteo Guglielmetto, a foglio 947 del cadastro, di are 4, cent. 54. — Da Cevrero Antonio fu Battista, il campo, regione Boairola, in cadastro al foglio 346, coerenti a levante li fratelli Ravetto ed Andrea Borgis a sera, di are 64, cent. 29. — Da Borgis Andrea fu Antonio, parte di campo, regione Viveri, in cadastro al foglio 89, coerenti a mattina Cevrero Antonio, a sera la nuova strada di Bruzolo, di are 2, cent. 92. — Da Falco Valeriano Stefano e Battista fu Michele Angelo, parte della pezza campo, regione Viveri o Boairolo, coerenti a levante Cevrero Antonio, a sera la strada di Bruzolo, in cadastro al foglio 437, di are 8, cent. 91. — Da Richiero Cosma fu Giovanni, parte di campo, regione Boairola, coerenti a mattina Ravetto fratelli ed a sera Borgis Andrea, in cadastro al foglio 496, di are 13, cent. 11. — Da Cevrero Giuseppe fu Stefano, parte di campo, regione Vivieri, coerenti a mattina la strada di Bruzolo, a sera Borgis Gio. Battista, in cadastro al foglio 457, di are 6, cent. 7. — Da Borgis Giovanni Battista fu Giovanni, parte di campo, regione Viveri, coerenti a levante la nuova strada di Bruzolo, a ponente lo stesso proprietario, in cadastro al foglio 89, di cent. 12; e parte di altro campo, stessa regione, coerenti Bar Gioanni a levante e Guglielmetti Battista a ponente, in cadastro al foglio 75, di are 2, cent. 45; più, parte di altro campo, regione Bruchi, coerenti a levante Andreis Gio. Battista, a ponente Ravetto eredi, in cadastro al foglio 75, di are 2, cent. 69. — Da Pognant Gros Gio. Battista fu Giovanni, parte di campo, regione Viveri, coerenti a mattina la strada di Bruzolo, a sera Guglielmetto Battista, in cadastro al foglio 835, di centiare 60. — Da Richiero Battista del vivente Giacomo, tutta la pezza campo, regione Viveri, coerenti a levante la nuova strada di Bruzolo, a sera Borgis Gio. Battista, in cadastro al foglio 457, di are 12, cent. 14. — Da Campo Benedetto Andrea fu Giovanni, parte di pezza prato, regione Viveri, coerenti a mattina la strada di Bruzolo, a sera Borgis Giovanni Battista, in cadastro al foglio 355, di are 5, cent. 6. — Da Piottone Vittoria fu Michele Antonio, parte di campo, regione Vergnata, coerenti a levante Martin Francesco, a ponente Schiari Giacomo, in cadastro al foglio 827, di are 31, centiare 54. — Da Schiari Giacomo di Battista, tutta la pezza prato, regione Vergnata, coerenti a mattina Vittoria Piottone, a sera Anselmetto Stefano, in cadastro al foglio 1125, di are 5, cent. 55. — Da Campo Benedetto Giuseppe Antonio u Andrea, parte della pezza prato, regione Viveri, coerenti Croce Luigi a mattina e Piottone Vittoria a sera, in cadastro al foglio 223, di are 10 cent. 8: più la pezza campo regione Bruchi, coerenti a mattina Vajr fratelli, a sera Nurisso Domenico, in cadastro al foglio 223, di are 27, cent. 10. — Da Anselmetto Stefano fu Giuseppe, tutta la pezza prato, regione Vergnata, coerenti a mattina Schiari Giacomo, a sera Gio. Battista Borgis, in cadastro a foglio 32, di are 13, cent. 9. — Da Borgis Gio. Battista fu Giovanni, tutta la pezza campo, regione Vegnata, coerenti a mattina Anselmetto Stefano, a sera eredi Ivol, in cadastro al foglio 1201, di are 8, cent. 5. — Da Ivol Eldrado, Mattia e Domenico, fratelli fu Pietro, tutta la pezza campo, regione Bruchi, coerenti a levante Borgis Gio. Battista, a sera Anselmetto Giuseppe, in cadastro al foglio 551, di are 3, cent. 94. — Da Votta Gio Battista fu Giacomo, parte di campo, in cadastro foglio 1207, coerenti a levante lo stesso proprietario, a sera Martin Francesco, regione Vergnata, di cent. 45; e la intera pezza, regione Bruchi, coerenti a levante Martin Gaudenzio, a sera Bugnone Margherita, di are 8, cent. 36. — Da Richiero Margherita fu Domenico, parte di campo, regione Bruchi, coerenti a levante Votta Giovanni ed a sera Perotto Antonio, al foglio 1405 del cadastro di are 3, cent. 6. — Da Bugnone Maria fu Carlo, parte di pezza campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Bugnone Margherita ed a sera Andreis Battista, in cadastro al foglio 848, di are 1, cent. 43. — Da Andreis Gio. Battista fu Giacomo, parte di campo, regione Bruchi, coerenti a levante Perotto Antonio, ed a sera Borgis Gio. Battista, al foglio 67 del cadastro, di are 1, cent. 40. — Da Martin Teresa fu Giacomo Antonio, parte

di pezza campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Ravetto eredi, a sera Martin Delfino, al foglio 181 del catastro, di are 1, cent. 82. — Da Martin Delfino fu Giacomo, parte di campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Martin Teresa, a sera Re Tommaso, al foglio 181 del catastro, di are 2, cent. 40. — Da Re Tommaso fu Antonio, tutta la pezza campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Martin Delfino, a sera Chiapusso Simone, al foglio 597 del catastro, di are 15, cent. 56. — Da Martin Gio. Battista fu Giacomo, la pezza campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Martin Delfino, a sera Chiapusso Simone, al foglio 597 del catastro, di are 8, cent. 91; più, parte di campo, regione del Cresto del Lupo, coerenti a levante Péron Luigi, a sera il Comune di Chianocco, in catastro al foglio 597, di cent. 96. — Da Re Battista fu Antonio, parte di campo, regione Bruchi, in catastro al foglio 597, coerenti a mattina Martin Delfino, a sera Chiapusso Simone, di are 4, cent. 64. — Da Chiapusso Simone fu Gio. Battista, il campo, coerenti a mattina Martin Gio. Battista ed a sera Vajr fratelli, in catastro al fogl. 693, di are 56, cent. 57. — Da Vajr Francesco fu Giacomo, il campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Chiapusso Simone, a sera Campo Benedetto, in catastro al foglio 865, di are 20, cent. 34. — Da Rossero Domenica e Francesca, sorelle fu Bartolomeo, parte di campo, regione Bruchi, coerenti Re Delfino a levante, ed a sera Perron Luigi, in catastro al foglio 936, di are 4, cent. 61. — Da Martin Giuseppe fu Giacomo Antonio, il campo, regione Cresto del Lupo, coerenti a mattina Nurisso Domenico ed a sera Re Delfino, in catastro al foglio 693, di are 18, cent. 66; più altra pezza campo, regione Bruchi, coerenti a mattina Martin Teresa, a sera Chiapusso Simone, di are 19, cent. 97. — Da Péron Luigi fu Gerolamo, parte di campo, regione Bruchi, coerenti a levante Rossero Domenica, a sera Battista Martin, al foglio 898 del catastro, di cent. 84. — Da Croce Giacinto fu Giovanni, parte di campo, regione Boajrola, coerenti a mattina Gioberto Michel Angelo, a sera Borgis Andrea, in catastro al foglio 32, di cent. 15; più, pezza campo, regione Bruchi, coerenti a levante Martin Francesco, a sera Martin Gaudenzio, in catastro foglio 830, di are 12, cent. 73. — Da Masoero Battista, Domenico, Serafino, Laurino, Giacinto e Maggiorino, li 3 primi fu Battista, ed il terzo fu Vincenzo, parte di campo, regione Bruchi, coerenti a levante Borgis Gio. Battista, a sera Martin Teresa, in catastro al foglio 1000, di are 2, cent. 6. — Da Nurisso Domenico fu Alessio, il campo, regione Bruchi, coerenti a levante Campo Benedetto, a sera Giuseppe Martin, in catastro al foglio 701, di are 12, cent. 5. — Da Guglielmetto Battista fu Antonio, prato, coerenti a levante Battista Pognant Gros, ed a sera Croce Luigi, in catastro al foglio 471, di are 9, cent. 57. — Da Croce Luigi fu Emanuele, parte di campo, regione Viveri, coerenti a mattina Battista Guglielmetti, a sera Campo Benedetto Giuseppe, in catastro al foglio 265, di are 8, cent. 56.

3. Verbale pure autentico Manina in data 17 novembre 1852, con cui vennero dismessi altri stabili situati sul territorio di Bruzolo, cioè: da Re Delfino fu Angelo, parte di campo, regione dei Bruchi, coerenti a levante Martin Delfino, a ponente i fratelli Vajr, in catastro al foglio 1345, di centiare 81; più, la pezza campo, regione Cresto del Lupo, coerenti a levante Martin Giuseppe ed a sera il Comune di Chianoc, in catastro al foglio 1345, di are 15. — Da Vota Gio. Battista fu Domenico, il campo, regione Bruchi, coerenti a mattina la strada vicinale, a sera Francesco Martin, di are 11, cent. 50.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Con instromento 23 luglio 1852, rogato Beja, insinuato a Luserna il 2 successivo agosto, per L. 35, 62, Giacomo Sibiglia fu Giovanni, nato in S. Giovanni e residente in Angrogna, fece acquisto da Giovanni Michele Rivojro fu Michele, nato e residente a Prarostino, mediante la somma di L. 900, dei seguenti stabili posti nel Comune di Roccapiatta, regione delle Franchere cioè:

1. Prato, grangia e bosco, ai numeri di mappa 815 e 816, di are 34, 14, 7, fra le coerenze degli eredi di Giacomo Rivojro, della strada comunale di Roccapiatta ed altri;

2. Bosco, ripa e prato, sotto i numeri di mappa 810, 811, 812, 813, e 814, di are 64, 27, 8, coerenti la strada Comunale, Giovanni Paolo Rivojoro, Giovanni Bertino e Giovanni Chianforano;

3. Bosco, parte del numero di mappa 814, di are 9, 75, sotto le stesse coerenze di cui al num. 2.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 26 scorso febbraio, al vol. 23, art. 145, previa registrazione al vol. 161, num. 423 del registro d'ordine, come da certificato autentico Chirio.

Torino, il 24 marzo 1853.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Con ordinanza in data 7 corrente mese, emanata dal sig. giudice **Pellegrini**, relatore deputato, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo dell'edificio ad uso di filatoio da seta e sue adiacenze, situato nel territorio di questa città, nella regione del Martinetto Inferiore, ubicato in mappa con parte dei numeri 6, 7 ed 8, nella sezione 61, stato subastato in odio del fu banchiere Augusto Castelli, in contraddittorio del signor notaio Francesco Galeazzi, qual curatore, stato deputato all'eredità giacente del suddetto defunto Castelli, e deliberato detto stabile al sig. Paolo Poccardi, per capitali L. 65,000, essendosi contemporaneamente ingiunti li creditori tutti aventi diritto su detto stabile, ovvero sul prezzo, a presentare i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, entro il termine dalla regia legge prescritto.

Torino, il 23 marzo 1853.

Reynaudi sost. Tesio.

NOTA

Con atto del 1° settembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, il signor avvocato Modesto Arghinenti, domiciliato in Torino, ha fatto acquisto dalli signori Francesco ed Antonio, fratelli Regaldo, dimoranti a San Maurizio, della cascina denominata la Ceretta, territorio di San Maurizio, composta di fabbricato rustico e civile, prati, campi e alteni, formanti un corpo solo, di are 439, 40, descritta in mappa ai numeri 296 parte, 297, 298 305 e 306, della sezione G, oltre ad una pezza prato staccata, di 38 are, nella regione suddetta della Ceretta, num. 283, della sezione F.

La trascrizione ne venne quest'oggi operata all'uffizio delle ipoteche di Torino, al vol. 56, art. 27715.

Torino, il 23 marzo 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

Con atto 9 marzo scadente la signora Dolce Treves, vedova di Israel Lattes, residente in questa città, nella di lei qualità di tutrice dei suoi figli minori Nissim, e Claudio Lattes, dichiarò, nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essa ed ai di lei figliuoli suddetti, in concorso degli altri figli maggiori Donato, Salvador, Emilio e Niva Gioia Lattes, devoluta per la morte del rispettivo marito e padre Israel Lattes, deceduto in questa città il 25 scorso gennaio.

Torino il 21 marzo 1853.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con verbale in data dell'11 corrente mese il Tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del 26 aprile prossimo pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, la cui subastazione è promossa dal sig. sacerdote D. Stefano Alessio Bonfante contro Tommaso Rovetti fu Felice.

Non avendo in occasione del primo incanto avuto luogo alcuna obblazione, il secondo si aprirà sul prezzo di L. 1,500 offerto dall'instante.

Quelli che desiderano rendersi acquisitori o far partito a detti stabili che consistono in tre distinte pezze campo in territorio di Chivasso, possono avere la designazione dei beni e conoscere le condizioni della vendita ricorrendo al bando venale 12 febbraio ultimo, ed alla Gazzetta Piemontese 17 scorso mese, n. 41.

Torino il 26 marzo 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 14 prossimo aprile, ore 10 di mattina, sull'instanza della Massa particolare di libera Ecclesiastica Collazione, stabilita nella chiesa Cattedrale di San Donato di detta città, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento, per la vendita in via di subasta contro Chiantore Domenico fu Giovanni Battista di Cumiana, dei seguenti beni, posti in territorio dello stesso luogo, sezione D, in tre lotti sul prezzo offerto, ed a caduno annotato, e quindi il complessivo incanto dei medesimi in un sol prezzo ottenutosi dalle licitazioni parziali, ovvero su quello totale offertosi, ed alle condizioni di cui nel bando venale 23 febbraio corrente anno:

Lotto primo sul prezzo di L. 500.

Alteno, prato e campo, regione Ruata Porta, numero di mappa 8042, 8046, 8047, 8048, 8049, di are 52, 35, 57.

Prato ivi, num. 8033, di are 19.

Casa, corte ed orto ivi, nn. 8078, 8079, di are 3, 93, 70.

Prato ivi, num. 7994, di are 2, 25, 43.

Alteno e ripa ivi, numeri 8060, 8061, di are 11, 75.

Lotto secondo sul prezzo di L. 100.

Prato, regione Fondo di Cocco, in mappa col numero 7918, di are 11, 4, 90.

Alteno e campo ivi, n. 7917, 7917 1/2, di are 17, 52, 60.

Prato ivi, num. 7950, 7951, di are 16, 28, 90.

Lotto terzo sul prezzo di L. 130.

Alteno, regione Rubiolo, in mappa al num. 7953 1/2, di are 19, 17.

Bosco, regione Comba Danetta, nn. 8245, 8246, 8252, di ett. 1, 14, 30.

Alteno, regione Vignasse, n. 8181, di are 9, 52, 50.

Pinerolo, il 22 marzo 1853.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con instromento 5 aprile 1846, rogato Tonello', Giovanni Gardiol fu Giacomo, dimorante a Prarostino, fece vendita al signor farmacista Ignazio Marentini, di San Secondo, di una pezza alteno e campo situata nel suddetto luogo, regione Solera, in mappa ai numeri 922 e 924, al prezzo di L. 2747.

Tale vendita venne trascritta all'uffizio delle ipoteche di questa città il 27 aprile 1846, al vol. 18, art. 265.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con atto del 10 febbraio 1851, rogato Simondi, vennero deliberati a favore delli signori commissario di guerra Vittorio Villa e Simone Marentini, residenti a S. Secondo, gli stabili posti nel suddetto luogo, caduti nell'eredità del fu speziale Giacomo Turina, per la somma in complesso di L. 9,396, 35, cioè: al sig. Villa il lotto primo, composto di casa civile, corte col necessario rustico ed orto, pel prezzo di L. 7758, 35, ed a favore del sig. Simone Marentini il secondo lotto, composto di una pezza campo, regione Monere, di are 51, cent. 2, in mappa ai numeri 1456 e 1457, per L. 1575.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 30 ottobre 1852, al vol. 23, art. 62.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto 22 novembre ultimo dell'ill.mo signor avvocato Fava, giudice di prima cognizione presso questo magistrato e relatore deputato, venne dichiarata aperta l'implorata graduazione sull'instanza del signor Michele Brisacco residente a Vigone, e furono ingiunti gli aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 1,250, ricavatesi dalla vendita forzata degli stabili di Darò Gio. Battista, e di costui sorella Maria dello stesso luogo, a produrre alla Segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza e sotto le pene prescritte dalle veglianti leggi.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto dell'8 corrente dell'ill.mo sig. giudice aggiunto avvocato Garbasso, relatore deputato, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati nel luogo di Vigone, stati subastati al Giovanni Candelo, ad instanza del signor Giorgio Sibona, e deliberati con sentenza 23 dicembre ultimo, al sig. sacerdote Pietro Novelli, per L. 2,700, con ingiunzione a tutti i creditori aventi diritto su tale somma di presentare i loro titoli, e proporre i rispettivi averi alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, entro un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Antonio Martina di Bibiana, contro Ostorero Giovanni fu Carlo di Campiglione, all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 14 prossimo aprile, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento del corpo di casa con corte, situato nel concentrico di S. Secondo, si e come trovasi descritto nel bando venale del 22 scaduto febbraio, in un sol lotto, al prezzo di L. 300, ed ai patti e condizioni di cui in detto bando.

Pinerolo, il 18 marzo 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto 7 corrente mese di marzo venne dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ad instanza delli Margherita Monier, vedova, e Giuseppe Carlo fu Giuseppe, madre e figlio Bertea, autorizzata la vendita per subastazione volontaria dei beni descritti nel bando venale a tale vendita relativo, posti nel territorio di San Secondo, regioni dei Sabbioni, di Barraudo ossia Cardonatta, e dei Prati Secchi, del quantitativo di ettari 3, are 86, cent. 27, sul prezzo dagli stessi venditori offerto di L. 8,000, ed alle condizioni da detto bando apparenti, e venne fissata l'udienza del 14 entrante aprile pel primo incanto.

Pinerolo, il 23 marzo 1853.

Bertea proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
22 marzo	726 68	726 10	725 74	+ 5 3	+ 7 7	+ 8 9	+ 3 7	+ 6 4	+ 4 3	N. O.	N. E.	E.N.E.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.
23 »	720 52	720 40	719 62	+ 3 3	+ 4 9	+ 5 8	— 1 0	+ 1 5	+ 1 1	N.N.O	O.	N. E.	Neve.	Neve.	Neve.
24 »	722 00	723 68	724 52	+ 3 8	+ 8 9	142 1	— 0 5	+ 6 2	+ 5 1	S.S.O.	O.S.O.	S. O.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.	Ser. con velo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 76 — 1853

MERCOLEDI 30 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a concedere, negli anni 1853 e 1854, assegni e sussidi agli Arcivescovi, Vescovi, Vicari capitolari, Capitoli, Seminari, Parroci e Vice-Parroci dell'Isola di Sardegna, che per l'abolizione delle Decime ecclesiastiche, e non ostante le rendite, di cui i loro benefizi fossero provveduti, risulteranno privi di sufficiente assegnamento, senza che l'assegno o sussidio possa in verun caso superare i proventi individualmente goduti prima di detta abolizione.

È pure autorizzato a concedere sussidi per spese particolari ed eventuali di natura ecclesiastica, alle quali si faceva fronte col prodotto delle Decime.

Art. 2. La distribuzione degli assegni e sussidi sarà per ogni anno definitivamente fissata per Decreto Reale, a cui andrà annesso l'elenco degli assegnatarii colle rispettive indicazioni del provento in Decime che già ciascuno godesse, degli altri proventi fissi che gli rimasero dopo la soppressione delle Decime, non che della somma che gli sarà attribuita a titolo di assegno o sussidio.

Art. 3. Nel caso di vacanza d'un beneficio per decesso del titolare o per qualsivoglia altra causa, l'assegno sarà soppresso a favore dello Stato, semprechè non trattisi di beneficio, a cui occorra di provvedere.

Art. 4. Per far fronte ai detti assegni e sussidi, sarà aperta nella parte straordinaria del Bilancio della Grande Cancelleria sotto il titolo di *Assegni e sussidi per il Clero di Sardegna*, apposita categoria nella quale verrà stanziata la somma di lire 800m. che non si potrà eccedere, salvo che venga altrimenti disposto per legge speciale.

Art. 5. Qualora il prodotto della contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna stabilita colla legge del 14 luglio 1852 non raggiunga la somma di L. 2,111,400, sarà provveduto alla deficienza mediante centesimi addizionali in aggiunta a quelli stabiliti dall'art. 2 della legge citata.

Art. 6. Avvenendo alienazioni di beni demaniali a favore di privati o Corpi morali, saranno sottoposti alla contribuzione prediale a favore dello Stato in ragione del 10 per 100 della rendita catastrale, con quell'aumento di centesimi addizionali che risulteranno dovuti a termini della presente legge; ed il prodotto di questa contribuzione sarà comunque portato in aumento di quello dell'imposta prediale dell'Isola.

Art. 7. Le pensioni imposte sopra prebende e redditi decimali, a favore di individui laici od ecclesiastici, per speciali considerazioni di merito personale o di servizi resi al pubblico ed allo Stato, saranno dal Governo sottoposte ad un esame di revisione.

Quelle fra dette pensioni che risulteranno legittimamente imposte o tuttora dovute, verranno iscritte nel Bilancio delle Spese generali.

Art. 8. Le Regie Patenti in data del 6 gennaio 1824, relative alle spese di conservazione delle Chiese cattedrali, degli Episcopii, Seminari, e delle Chiese e Case parrocchiali, avranno forza di legge nell'Isola di Sardegna.

Nel caso però, in cui i diocesani debbano soggiacere alle spese per la conservazione delle Chiese cattedrali, degli Episcopii e dei fabbricati inservienti ai Seminari nelle diocesi di Cagliari e Sassari, queste saranno ripartite, per due terzi, sopra le dette città: e per un terzo sui comuni che compongono la diocesi. Nelle diocesi di Nuoro, Iglesias, Ogliastra, Bisarcio, Ales, Oristano, Alghero, Bosa, Ampurias e Tempio, per un terzo sopra le città o comuni dove è situata la Chiesa, l'Episcopio od il Seminario, e per due terzi sugli altri comuni delle rispettive diocesi.

Art. 9. Nulla è innovato quanto alle spese di culto, per le quali si osserveranno le tavole di fondazione, le speciali convenzioni e le consuetudini vigenti nei diversi luoghi.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, ed il Ministro di Finanze sono incaricati della esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

LEGGE PEL RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO. (*Continuazione, vedi num. 75*)

Capo III. *Dell'approvazione delle spese eccedenti i Bilanci.*

Art. 21. È vietato lo storno di fondi da Categoria a Categoria di un Bilancio approvato.

Lo storno da un articolo ad un altro della stessa Categoria può essere autorizzato per Decreto Reale.

Art. 22. Ove si manifestasse la necessità di oltrepassare la somma assegnata ad alcune delle Categorie del Bilancio per gli oggetti nella medesima previsti, o di eseguire una spesa nuova non preveduta in apposita Categoria, si provvederà con Legge speciale, la quale determinerà i mezzi di farvi fronte.

Art. 23. Nell'intervallo fra le sessioni del Parlamento occorrendo casi di necessità ed urgenza, gli assegnamenti di fondi potranno venire autorizzati in via provvisoria da un Decreto Reale.

Questo Decreto, preceduto da deliberazione del Consiglio dei Ministri, verrà controsegnato dal Ministro di Finanze, vidimato da quello cui l'eccedenza riguarda, ed inserito nel Giornale ufficiale del Regno.

Nella successiva sessione del Parlamento il Ministro delle Finanze presenterà un progetto collettivo per la conversione in Legge di tutti i Decreti di questa natura.

Capo IV. — *Dei Contratti.*

Art. 24. Tutti i contratti nell'interesse dello Stato avranno luogo a pubblici incanti in conformità dei Regolamenti, salve le eccezioni indicate nell'articolo seguente, od altrimenti stabilite dalle Leggi.

Art. 25. Si possono stipulare contratti a partiti privati senza formalità d'incanti:

1. Per somministranze, trasporti o lavori, la cui spesa totale non ecceda le lire seimila, ovvero la cui spesa annuale non superi le lire seicento quando lo Stato resti obbligato per oltre sei anni;

2. Per gli acquisti di tabacco, e per rimonte di cavalli all'estero;

3. Per oggetti dei quali la fabbricazione è esclusivamente conceduta per privilegio d'invenzione;

4. Per gli oggetti che sono posseduti da un solo;

5. Per le opere, le macchine, e gli oggetti d'arte e di precisione, dei quali l'eseguimento non può essere affidato che ad artisti od operai distinti o per riparazioni e riduzioni di corredo militare;

6. Per coltivazioni, fabbricazioni e somministranze fatte a titolo d'esperimento;

7. Per le materie e derrate, che per la loro natura particolare, e per la specialità dell'impiego a cui esse sono destinate, si acquistano e si scelgono nel luogo della produzione, o si somministrano direttamente dai produttori stessi;

8. Per le somministranze, i trasporti e lavori che non hanno formato l'oggetto d'offerta negli incanti, o al riguardo dei quali non sono stati proposti che prezzi inaccettabili, in questo caso però, lorquando l'Amministrazione ha stabilito e fatto conoscere un *maximum* di prezzo, essa non potrà oltrepassare questo *maximum*;

9. Per le somministranze, i trasporti e lavori che, in caso di evidente urgenza prodotta da impreviste circostanze non possono ammettere i termini degli incanti, e per le previste relative ai provigionamenti dei forti, le quali hanno per oggetto la sicurezza dello Stato;

10. Per le somministranze nelle carceri dello Stato, pel mantenimento dei ditenuti quando ne sia affidata l'amministrazione ad opere pie, non che per l'impresa del lavoro da somministrarsi ai carcerati e per lo smercio delle cose da essi manufatte.

Art. 26. In nessun contratto per somministranze o lavori si potranno stipulare pagamenti in a buon conto, se non in proporzione di un servizio fatto ed accettato.

Fanno eccezione al disposto di quest'articolo i contratti contemplati nel numero dieci dell'articolo precedente.

Art. 27. I contratti nell'interesse dello Stato, il cui ammontare eccede le venticinque mila lire saranno comunicati in progetto al Consiglio di Stato pel suo parere.

Sarà pure necessario il parere preventivo del Consiglio di Stato ogniqualvolta si voglia procedere per mezzo di trattativa privata ad un contratto eccedente le lire due mila.

Tanto i sovra indicati, quanto quelli stipulati con formalità d'incanti che eccedono le lire sei mila, e quelli portanti alienazione di stabili, prima di essere resi esecutori saranno pure comunicati al Consiglio di Stato acciò ne esamini la regolarità.

Art. 28. I contratti saranno stipulati avanti i funzionari a tal effetto indicati per Legge o per regolamento approvato con Decreto Reale, pubblicato ed inserito negli Atti del Governo.

Saranno poi resi esecutori per Decreto del Ministro cui spetta.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 marzo.*

La Camera dei Deputati, dopo essersi intrattenuta di una proposta del deputato Lanza relativa all'alienazione del castello di Montaldo, prese a discutere il progetto di legge per la repressione della tratta dei neri, e approvò l'articolo primo.

Al presente numero va unito un Supplimento di *Statistica Giudiziaria*, pubblicata dal Ministero di Grazia e Giustizia, contenente il movimento del servizio giudiziario del Magistrato di Cassazione, de' Magistrati d'Appello e de' Tribunali di Prima Cognizione dello Stato, dal 1849 a tutto il 1852.

Direzione generale delle poste.

Mentre stava per essere aperto l'esercizio della strada ferrata di Cuneo tra Torino e Savigliano, questa Direzione generale procedette alla riforma della Tariffa pel trasporto, a mezzo de' legni dei corrieri, de' viaggiatori, delle merci e del numerario sullo stradale di Nizza marittima, nello scopo eziandio di modificarne i prezzi in correlazione ai diversi mezzi di trasporto che si trovano lunghesso detto stradale.

La nuova Tariffa essendo stata approvata dal Ministero per gli Affari Esteri, la Direzione generale, dopo di avere fatto le occorrenti analoghe disposizioni presso gli Uffizii postali di Torino, Cuneo, Tenda e Nizza, rende quella di pubblica ragione mediante inserzione della medesima appiè del presente avviso.

Torino, il 26 marzo 1853.

TARIFFA *pel trasporto dei Viaggiatori, delle merci e del numerario sullo stradale di Nizza marittima.*

Savigliano													
2 90	Centallo												
5 »	2 10	Cuneo											
7 20	4 35	2 25	Robilante										
9 30	6 40	4 35	2 10	Limone									
14 10	11 20	9 15	6 90	4 80	Tenda								
17 15	14 25	12 20	9 95	7 85	2 85	Giandola							
20 50	17 60	15 55	13 30	11 20	6 »	3 15	Sospello						
24 »	21 15	19 05	16 80	14 75	9 30	6 45	3 30	Scarena					
27 20	24 35	22 25	20 »	17 95	12 30	9 45	6 30	3 »	Nizza				

Pel Direttore Generale
Il segretario generale
Rossi.

DESIGNAZIONI			Da Torino a Cuneo	Da Torino a Tenda	Da Torino a Nizza	Da Cuneo a Tenda	Da Cuneo a Nizza
Merci	Sino a chilogr.	1	» 50	» 80	» 1	» 50	» 80
	da id.	2 a 5	» 80	» 1	» 1 50	» 80	» 1 10
	da id.	5 a 10	» 1	» 1 50	» 2	» 1	» 1 40
	al disopra per ogni chil.		» 10	» 15	» 20	» 10	» 15
Ori e carte di val. dich.	Sino a	L. 500	» 60	» 80	» 1	» 60	» 80
	Sino a	L. 1000	» 80	» 1 20	» 1 50	» 80	» 1 20
	da 1001 a 10000 per ogni mille		» 75	» 1 10	» 1 40	» 75	» 1 10
	al disopra per ogni mille		» 70	» 1 »	» 1 25	» 70	» 1 »
Argento	Sino a	L. 500	» 75	» 1 »	» 1 25	» 75	» 1 »
	Sino a	L. 1000	» 1 »	» 1 40	» 1 75	» 1	» 1 35
	da 1001 a 10000 per ogni mille		» 90	» 1 30	» 1 65	» 90	» 1 20
	al disopra per ogni mille		» 80	» 1 20	» 1 50	» 80	» 1 10
Bigiotterie	Sino a	L. 500	» 80	» 1 »	» 1 50	» 80	» 1 10
	Sino a	L. 1000	» 1 60	» 2 »	» 2 50	» 1 60	» 2 10
	al disopra per ogni 1000		» 1 60	» 2 »	» 2 50	» 1 60	» 2 10

Torino, il 14 marzo 1853.

Visto, si approva
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
Dabormida.

MARINA.

Avviso ai Capitani marittimi.

L'esperienza ha deciso oggimai quanto sia preferibile a qualunque altro metodo l'uso dei Cronometri per la determinazione delle Longitudini in mare, semprechè si abbia uno stromento il quale meriti confidenza. La confidenza però che meritano i risultati ottenuti per mezzo del cronometro non dipende solamente dalla perfezione artistica del medesimo, ma altresì dalla accuratezza colla quale ne fu determinato lo stato assoluto in un epoca data, e l'andamento giornaliero. Ora il capitano, che voglia per mezzo del sestante (unico stromento, fra quelli che possiede, il quale possa giovargli a quest'uso) determinare i suddetti elementi, è condotto ad una serie di osservazioni e di calcoli della massima delicatezza, e tuttavia dopo tutte le precauzioni immaginabili, egli non può essere sicuro dei risultati ottenuti che nei limiti di alcuni secondi, i quali, se di poca conseguenza nella determinazione della stato assoluto, possono divenir fonte di errore grave ed incomportabile, quando da questi stati assoluti così alterati si debba dedurre l'andamento giornaliero. È perciò che fino da quando si dava opera alla fabbrica dell'Osservatorio della Regia Marina, considerando come l'uso dei cronometri divenisse di mano in mano più generale, sorse l'idea di rendere l'Osservatorio utile anche alla Marina mercantile, fornendo alla medesima un mezzo di regolare i proprii cronometri, con quella precisione che si ottiene oggidì negli Osservatorii.

Siccome però l'instituzione di un segnale che desse con precisione il tempo medio richiedeva qualche modificazione nel tipo primitivo della fabbrica, e la preparazione dei congegni occorrenti, la qual cosa avrebbe ritardato il vantaggio di questa istituzione forse più tempo di quello che fosse

conveniente al rapido moltiplicarsi di queste macchine nella marina, fu allora adottato di dare opera a preparar l'occorrente per questa istituzione, e intanto accogliere provvisoriamente, e regolare nell'osservatorio i cronometri della marina mercantile, quantunque si prevedesse che per soddisfare alle diverse domande, sarebbe mancato in breve lo spazio disponibile, come purtroppo si verifica da qualche tempo.

Essendo oggimai tutto preparato per questa istituzione, il Direttore dell'Osservatorio ha la soddisfazione di annunziare ai capitani che da indi innanzi al mercoledì ed al sabbato di ogni settimana, a cominciare dal sabbato del giorno 2 di aprile prossimo venturo, l'Osservatorio segnalerà il momento preciso del mezzogiorno medio del proprio meridiano, il quale si trova all'est del meridiano di Parigi, distante dal medesimo di 6ᵐ 35ˢ 8ᵐ.

La parte principale del macchinismo che serve a dare il segnale consiste in un telaio rettangolare diviso in due parti, una delle quali è perfettamente bianca, sull'altra invece è dipinto un gran rettangolo nero, di dimensioni competenti perchè possa essere distinto senza l'aiuto di cannocchiali dai diversi punti del porto e della città. Questo telaio scorre verticalmente lungo la faccia S. S-O di una torretta alzata espressamente nell'angolo N-E del terrazzo dell'Osservatorio, e presenta a piacimento alla vista dell'osservatore la parte nera o la parte bianca.

Quando il telaio è alzato, volgendo lo sguardo a questa torretta da un punto qualunque del porto, si vede un gran rettangolo nero in campo bianco; quando invece è abbassato il telaio si vede tutta la faccia perfettamente bianca proiettarsi sul nericcio della collina che le rimane da tergo.

Nei giorni di mercoledì e sabato, destinati per questo segnale, il rettangolo nero starà alzato e visibile fino alle 9 circa del mattino, epoca nella quale verrà abbassato, in segno di avviso che in quel giorno l'Osservatorio fa segnale. Rimarrà fino alle ore 11 50ᵐ di tempo medio, nel qual momento verrà nuovamente alzato, per avvisare i capitani di disporsi all'osservazione.

Circa 30 secondi prima del segnale definitivo sarà alzata una piccola bandiera bianca al disopra della faccia del segnale, in vicinanza all'asta del parafulmine dalla quale è sormontata, e ciò per avviso di stare da quel momento in continua attenzione. Finalmente al momento preciso di mezzogiorno medio sarà abbassato il rettangolo nero, in guisa da lasciare la faccia tutta bianca, rimanendo tuttavia la bandiera alzata fino alla 1 pomeridiana, per avviso che è già passato il mezzogiorno.

Se per circostanze fortuite ed imprevedibili in qualche giorno non si potesse far segnale, il rettangolo nero sarà continuamente visibile.

Il Direttore dell'Osservatorio della R. Marina
P. Ciocca.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse* del 27 marzo: Le note che furono testè scambiate tra il gabinetto di Vienna (per mezzo della Legazione d'Austria nella Svizzera) ed il Consiglio federale, stanno per essere pubblicate: alcune di già il sono.

La prima nota fa rimostranze contro l'espulsione dal Ticino dei religiosi originari dalla Lombardia, che spettavano ai conventi di Mendrisio e di Lugano.

Quella nota reca la data delli 21 dicembre 1852, ed accenna ad una rimostranza precedente dell'Austria, rimasta finora senza risposta, relativamente alla trasformazione dei seminari di Poleggio e di Ascona: questa nota conteneva la minaccia di espellere i ticinesi dalla Lombardia, qualora i religiosi espulsi non fossero reintegrati nei loro asili.

Il Consiglio federale vi rispose il 3 gennaio: egli dichiarava che se i religiosi espulsi non fossero sudditi austriaci, non si farebbe difficoltà a riceverli; ma che, nel caso contrario, la loro espulsione sarebbe bastantemente giustificata.

Per conseguenza, il Consiglio federale non pensava che l'Austria eseguirebbe la minaccia di espellere i ticinesi dalla Lombardia: si vede che tale speranza andò delusa.

Dopo un certo tempo di tregua, ecco che, in seguito della sommossa di Milano, la minaccia di espulsione dei ticinesi fu eseguita dalle autorità austriache, ed annunziata alcuni giorni dopo con una nota in data 18 febbraio.

Il Consiglio federale rispose colle note del 23 febbraio e del 2 marzo, annunziando, fra le altre cose, l'invio di un commissario federale, esponendo le istruzioni ed i poteri confertigli e le disposizioni che già andavano eseguendosi nel Ticino riguardo ai rifugiati, e chiedendo finalmente si ritornassero le cose allo stato primitivo.

La Legazione d'Austria consegnò una nota del 15 marzo, in risposta a quella del 22 febbraio. Con quest'ultima si riconosce che il Consiglio federale attesta la sua ferma volontà di adempiere lealmente gli obblighi internazionali; ma si dichiara non essere il governo imperiale in grado di soddisfare al desiderio che le cose vengano ristabilite nei termini primitivi, finchè il Consiglio federale non avrà dimostrato che le disposizioni prescritte dal Consiglio stesso nel Ticino siano intieramente eseguite, e finchè non avrà soddisfatto alle altre sue domande.

Questa corrispondenza termina per ora colla nota del Consiglio federale, in data delli 21 marzo, e consegnata alli 23 alla Legazione d'Austria in Isvizzera.

Il Consiglio federale annunzia che, avendo ricevuta la relazione del commissario federale, esso trovasi ormai in grado di esporre il vero stato di cose, e di provare che le risoluzioni adottate contro il Ticino non sono bastantemente giustificate.

Questa nota enumera e combatte tutte le accuse mosse al Ticino, e dichiara che il Consiglio federale mira principalmente a provvedere affinchè per lo avvenire non si possa muovere veruna giusta rimostranza contro il Ticino. Narra in seguito quanto si è operato a tal fine, le disposizioni severe contro i rifugiati, di cui parecchi, quantunque estranei alla sommossa di Milano, s'inviano tuttavia in America; il commissario federale ha inoltre, per conto della confederazione, fatto acquisto di un deposito di 600 fucili, rimasti nel Ticino dopo il 1848, per sottrarli a questo cantone, ecc. La nota finisce sulla pronta cessazione del blocco, e rimette ad ulteriori negoziati l'affare dell'espulsione dei ticinesi, ed i reclami dell'Austria riguardo ai cappuccini ed ai seminari di Poleggio e d'Ascona.

FRANCIA

Parigi, 26 *marzo*. Dopo il ballo del Lussemburgo e quello del *Palais-Bourbon*, che si darà lunedì a sera, l'*Hôtel-de-Ville* avrà il suo. Questa gran festa è designata pel 2 aprile, e deve inaugurare le sale dell'*Hôtel-de-Ville* di recente decorate, ed in ispecie quelle nominate *Sala delle Feste*, *Sala delle Cariatidi*, le due *Sale delle Arti*, ecc.

Un gran numero di operai lavorano ai preparativi. Dicesi che l'*Hôtel-de-Ville* dee sorpassar sè stesso in questa occasione, e che niuna delle feste date al varii sovrani che si succedettero dopo Napoleone I, sarà stata così splendida come quella che è offerta presentemente a Napoleone III.

— La duchessa di Montijo, suocera dell'imperatore dei francesi, è giunta martedì a Bordeaux per la strada ferrata. Essa non fece che attraversare quella città, e çontinuò il suo viaggio per la Spagna.

— Un dispaccio telegrafico d'Hyères annunzia che il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, era entrato in piena convalescenza, e sperava di poter tornare a Parigi nei primi 15 giorni d'aprile.

— Una missione scientifica è stata affidata al sig. Alberto Gaudry, dottore della Facoltà delle scienze di Parigi. Le esplorazioni di questo giovane scienziato abbracceranno i paesi del Levante, e specialmente l'isola di Cipro. Quest'isola, che godeva negli antichi tempi d'una celebrità meritata, è ora compiutamente sconosciuta sotto il rapporto della storia naturale.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Si è compreso generalmente, in proposito delle complicazioni del Levante, che l'intera Europa, riavutasi appena dalle sue recenti agitazioni, ha bisogno di quiete, e che il primo colpo di cannone, da qualunque parte venisse, sarebbe un delitto. Tal è il pensiero che si produce nelle conversazioni politiche. Nessuno crede alla guerra. Si pensa soltanto che la Russia abbia voluto intimorire, cosa talvolta necessaria in cospetto del fatalismo orientale e della forza d'inerzia che spiegano i musulmani; ma ognuno è persuaso che tutto si fermerà qui, e che la destituzione del ministro degli affari esteri del sultano calmerà lo czar ed il suo ambasciatore.

I giornali di Parigi annunziarono come una notizia che il figlio del principe Menschikoff era in Parigi, e alcuno poteva conchiuderne ch'egli fosse incaricato d'una missione del suo governo. Ciò non è esatto. Il principe viene ogni anno a Parigi; vi si trova ora da qualche tempo, e si occupa tanto poco di politica, che nemmeno comparisce alle veglie delle Tuileries.

Si parla d'un articolo che sarebbe inserito nel *Moniteur* fra due o tre giorni, in cui si farebbe constare della buona intelligenza che continua ad esistere fra le grandi potenze. Nondimeno si alluderebbe alla politica della Francia che, pur rimanendo moderata, sarà sempre dignitosa e ferma.

La rigida stagione non impedisce all'imperatore di recarsi almeno due o tre volte per settimana a Saint-Cloud. Egli si occupa molto dei lavori che si sono intrapresi al castello di Villeneuve-l'Etang da lui ultimamente acquistato. Il parco, che è di quasi 700 iugeri, in mezzo al quale scorre un fiume artificiale che costò somme enormi alla duchessa d'Angoulême, è stato riunito al parco riservato del palazzo di Saint-Cloud.

SPAGNA

Il *Journal des Débats*, nel suo numero di domenica scorsa, pubblicò un lungo e notevole articolo sull'attuale sessione delle *Cortes* di Spagna, dal quale riproduciamo le osservazioni seguenti sui progetti di riforma attribuiti al ministero Roncali:

Abbiamo già fatto conoscere, dice il succitato giornale, che il governo spagnuolo ha preparato alcuni progetti di legge che saranno da lui presentati quanto prima alle Camere, e che questi progetti hanno a risolvere le quistioni che il ministero Bravo Murillo ha messe all'ordine del giorno. Gli è prima di tutto la riforma della costituzione. I cangiamenti che si vogliono proporre alle *Cortes* non hanno più la stessa importanza di quelli a cui l'antico gabinetto aveva pensato; e pare si ridurranno ad alcune modificazioni da farsi alla organizzazione del senato. Oggi il numero de'senatori è illimitato; è la regina che li nomina; la loro carica è a vita, e non possono essere scelti che in certe categorie. Si vorrebbe chè la regina potesse creare a suo beneplacito senatori a vita e senatori ereditari; si vorrebbe introdurre, cioè, nella costituzione spagnuola una disposizione della Carta francese del 1814 che l'uso aveva presso a poco abrogata. Questo cangiamento non violerebbe in alcun modo i principii della legge fondamentale.

Modificazioni più profonde sarebbero introdotte nella legislazione elettorale. A norma della legge attuale, per essere elettore bisogna pagare una certa somma di contribuzioni dirette, e poco importa che queste contribuzioni poggino sopra una proprietà immobile, oppure che siano il risultato d'un esercizio o d'una industria; gli è il medesimo principio sul quale era fondata la legislazione francese prima della rivoluzione del 1848: mantenendolo, il gabinetto Roncali tenderebbe ad accrescere la influenza della proprietà e diminuire quella del commercio e della industria: le contribuzioni che paga un industriale non sarebbero più contate che per una debole parte nel censo elettorale, il quale sarebbe quasi totalmente formato da una contribuzione proveniente da beni immobili.

Si parla anche di grandi riforme nella legislazione amministrativa. Il governo è convinto che questa legislazione è molto imperfetta in tutto quel che si riferisce alle attribuzioni delle autorità e corporazioni municipali e provinciali, e che è urgente di dare nuove regole all'amministrazione a fine di non ritardare con ostacoli inutili la pronta espedizione degli affari pubblici. Una commissione è stata creata alla quale fu affidato l'incarico di preparare la revisione delle leggi che hanno organizzato tutte le parti della amministrazione interna, senza eccettuarne gli *ayuntamientos*. La qual commissione è entrata immediatamente in funzioni.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times*:

Le notizie di Lisbona del 19 corrente marzo sono prive d'importanza politica.

La soppressione progettata del monopolio de'tabacchi e de'saponi era stata accolta con grandissimo favore tanto nella capitale quanto nelle provincie.

I lavori legislativi delle *Cortes* andavano innanzi lentamente, imperocchè i deputati non potevano procedere alla discussione del progetto di legge, inteso ad approvare gli atti della dittatura, finchè i ministri non si fossero sbarazzati prima di quella che aveva luogo nella Camera alta su i progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Si diceva che il duca di Saldanha si andava rimettendo in salute, benchè egli non fosse ancora in istato d'uscire di casa.

INGHILTERRA

Londra, 25 *marzo*. A Blackburn (Lancashire) avvennero, il 23 corrente marzo, alcuni disordini fra i partigiani dei due candidati, i sigg. Fidden e Hornby, per una elezione per la Camera de' comuni. Sopraggiunta la forza, il *mayor*, accompagnato da personaggi ragguardevoli di quella città, lesse il *riot act*, e la folla si disperse. Il *poll* cominciò a 8 ore antimeridiane. Il sig. Fidden aveva 615 voci e il signor Hornby 560. La elezione (dice il *Morning-Post*) può essere riguardata come seguita in favore del sig. Fidden. Il risultato dovea essere proclamato dal *mayor* a 5 ore pom.

— Si legge nel *Daily-News*:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewska lascieranno Londra matedì prossimo (29) per recarsi dal conte di Sandwich, a Hinchin-Brooke-House, ove una brillante società dee riunirsi durante le feste di Pasqua.

— Si legge nello stesso giornale:

L'Inghilterra, pel servizio delle poste, è divisa in sette distretti, ognuno de' quali è posto sotto la direzione d'un ispettore, da cui dipendono tutti gl' impiegati della posta.

Le lettere messe alla posta in ciascuno de' distretti sono bollate con una composizione d'un colore particolare. Tutti i direttori delle poste nel distretto dell' ovest si servono d'una composizione gialla; nel distretto del mezzogiorno il colore è azzurro; nel distretto interno è bruno; in quello del nord, rosso; nelle Galles del nord, verde, e nelle Galles del sud, porpora.

Le valigie postali estere arrivano ora alla direzione generale delle poste di Londra a quasi tutte le ore della notte. Non appena il telegrafo elettrico ha annunziato dai varii luoghi il prossimo arrivo delle valigie postali a Londra, dei messaggieri precedono immediatamente i commessi, e si procede alla distribuzione. In forza di queste disposizioni, tutte le valigie postali estere sono distribuite e spedite da Londra la mattina, invece di restare in addietro, come accadeva sovente, quando le valigie regolari di notte non recavano i dispacci a Londra se non verso quattro o cinque ore antimeridiane.

ALEMAGNA

Austria. Il sig. tenente maresciallo Leiningen Westerburg riprese il comando militare a Cracovia.

— Posciacchè le pratiche tra l'Austria e il *Postverein* per devenire alla stipulazione d'un trattato di lega postale non sortirono alcun risultato, sono ora incamminate delle trattative separate tra la Francia, l'Austria e la Prussia.

Prussia. *Berlino*, 23 *marzo*. Secondo i calcoli provvisorii relativamente alle entrate comuni delle dogane pel 1852, queste entrate ammontarono come segue nei varii Stati: la Prussia, con una popolazione di 16,669,153 abitanti, ha 17,259,328 talleri di entrata totale, e 15,519,924 talleri di entrata netta, vale a dire, fatta deduzione delle spese di riscossione, di sorveglianza ai confini ecc.

La Baviera, con una popolazione di 4,526,650 abitanti, ha 1,226,290 tall. di entrata totale, e 953,158 tall. di profitto netto.

La Sassonia, con 1,894,431 abitanti, 2,024,875 tall. di entrata totale, e 1,898,455 tall. d'introito netto, il Würtemberg, con 1,805,558 abitanti, 354,339 tall. di riscossione totale, e 332,774 tall. d'introito netto.

Baden, con 1,560,599 abitanti, 785,220 tall. di entrata totale, e 462,312 tall. d'entrata netta.

L'Assia Elettorale, con 731,384 abitanti, 410,568 tall. di totale riscossione, e 320,287 tall. d'introito netto.

Il granducato d'Assia, con 682,917 abitanti, ha un totale di 471,492 tall., e di 461,617 tall. di entrata netta.

La Turingia, con 1,014,954 abitanti, 379,182 tall. e di profitto netto 377,024 talleri.

Il Brunswick, con 247,070 abitanti, 399,844 tall. e 237,448 talleri di entrata netta.

Il ducato di Nassau, con 425,686 abitanti, 77,240 talleri di totale e 76,822 tall. di profitto netto.

Francoforte, 881,003 talleri di entrata lorda e 643,915 tall. di entrata netta.

Il Lussemburgo, 189,783 abitanti, 75,678 tall. di totale e 12,073 tall. d'introito netto.

In tutto adunque, 21,251,657 talleri. Questa somma è ripartita nel modo seguente:

Per la Prussia, 11,916,124 talleri; per la Baviera, 3,235,925 talleri; per la Sassonia, 1,354,254 talleri; pel Würtemberg, 1,290,723 talleri; pel granducato di Baden, 972,639 talleri; per l'Assia Elettorale, 522,981, talleri; pel granducato d'Assia, 616,866 talleri; per la Turingia, 725,551 talleri; pel Brunswick, 476,621 talleri; pel ducato di Nassau, 304,306

talleri; per Francoforte (non accertato); pel Lussemburgo, 135,668 talleri.

Il riparto dell'eccedente degl'introiti, aumenta la porzione della Prussia a 12,123,312 talleri; quello di Baviera, a 3,304,167 talleri; della Sassonia, a 1,375,951 talleri; del Würtemberg, a 1,317,993 talleri; del granducato di Baden, a 993,192 talleri; dell'Assia elettorale, a 534,009; del granducato d'Assia, a 663,872 talleri; della Turingia, a 737,177 talleri; di Brunswick, a 179,806 talleri; di Nassau, a 340,767 talleri; di Lussemburgo, a 138,555 talleri.

La Prussia adunque, della sua entrata dee rendere 3,352,587 tall.; la Sassonia 652,619 tall.; il Brunswick, 62,842 tall.; al contrario le rendite di Lussemburgo ricevono una somma addizionale di 146,092 tall.; quelle di Baviera, di 2,340,953 tall.; del Würtemberg, di 977,562 talleri; di Baden, di 471,977 talleri; dell'Assia Elettorale, di 212,943 talleri; del granducato d'Assia, di 167,444 tall.; della Turingia, di 360,093 tall.; e quelle di Nassau, di 232,065 talleri.

Secondo calcoli provvisorii, l'eccedente da pagarsi alla città libera di Francoforte sulle entrate generali delle dogane, è di 34,598 talleri.

AMERICA

Stati-uniti. Il piroscafo americano l'*Humboldt* recò notizie di Nuova York a tutto il 13 corrente marzo.

Il trattato Clayton-Bulwer occupò le ultime sedute del senato. L'ex-ministro, rieletto a senatore dagli elettori della Delawarev, ha colta la prima occasione offertagli per giustificare la sua condotta nella conclusione del trattato suddetto. Il sig. Clayton si lagnò del rimproveri del generale Cass a suo riguardo, e sostenne che il trattato non ha cangiato nulla allo *statu quo*, nè che egli ha in alcun modo riconosciuto il diritto dell'Inghilterra a possedere l'Honduras.

L'onorevole oratore si mostrò avverso alla dottrina di Monroe e pretese che i presidenti Jackson e Polk abbiano avuta la sua stessa opinione. Egli ha affermato che il trattato Squier (col Nicaragua) era incostituzionale, e che quello da lui conchiuso col signor Bulwer è fondato sui principii precedentemente emessi dalle amministrazioni democratiche.

Il governo del generale Pierce non avea ancor fatto alcun atto significativo. Nessuna nomina importante tranne quella dei ministri, non era ancora conosciuta. Si continuava a parlare del sig. Buchanan per l'ambasciata d'Inghilterra e del sig. Dickenson per quella di Russia.

Il sig. Vesey, attualmente console degli Stati Uniti a d Anversa, doveva passare con la medesima qualità all'Havre.

Messico. Si legge nel *New York Herald*:

Un dispaccio telegrafico della Nuova-Orleans dice che si erano ricevute in quella città notizie di Brownsville del 20 decorso febbraio, e che Caravajal aveva abbandonato i suoi progetti e congedato le sue truppe.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Morte di Leopoldo de Buch. La scienza ha fatto una perdita gravissima per la morte dell'illustre geologo alemanno, Leopoldo de Buch. Humboldt ne ha annunziata la infausta novella ad Arago colle seguenti parole: « Mio caro ed eccellente amico, è ben trista la notizia che ora ti annunzio. Leopoldo de Buch ci fu tolto in questo giorno 4 marzo, sono poche ore, da una febbre che si è creduta tifoidea. La malattia non parve minacciosa che dopo 36 ore. Nulla dava segno di una perdita tanto rapida e dolorosa. Ben rari sono gli esempi di una devozione tanto lunga, attiva e feconda per le scienze delle quali egli allargò i confini. Siamo principalmente debitori a lui della riforma della geologia, e però del notevoli mutamenti per cui questa scienza progredì. Esso possedeva un'anima nobile e bella, ardente come di ogni uomo che lasciò luce di sè nella scienza; buono con apparenze di austerità. Tu e Gay Lussac lo conosceste pienamente nella sua fisionomia morale. De Buch era dopo me, la persona che ti era più affezionata di cuore e di anima. »

Nuove osservazioni degli astronomi inglesi. L'alacrità colla quale gli astronomi inglesi continuano nelle loro indagini nelle varie parti del firmamento, sono mirabili e per la costanza e per la novità delle osservazioni. Hind, prevalendosi di una bella e molto serena notte del gennaio scorso, si è volto con uno strumento di grande perfezione ad osservare Saturno. Vide manifestamente l'anello oscuro del pianeta, col mezzo di un ingrandimento di 168 a 460 volte, e gli sembrò che occupasse due terzi dello spazio compreso fra l'orlo del secondo anello luminoso ed il corpo del pianeta; mostravasi di colore debolmente porporino; non vi si vedevano indizi di divisione. Durante gl'intervalli più lucidi notò una divisione nell'anello luminoso esterno, un poco al di là dal mezzo della larghezza del medesimo. Inoltre ebbe a riconoscere, che la superficie del Globo di Saturno appariva visibile frammezzo l'anello oscuro ove lo copriva; confermando così le osservazioni di Lassell e del capitano Jacob. Altre volte Hind era venuto in sospetto di questo fatto capitale, ma non eragli capitato di notarlo che per il contorno del pianeta, mentre questa volta si certificò della cosa, per lo trasparire della superficie della sfera stessa. Frattanto Nasmyth, dilettante di astronomia, si è ingegnato d'indagare per calcoli induttivi quale possa essere la temperatura attuale di Giove e di Saturno. Egli è dell'avviso che i due pianeti siano in istato di temperie tanto alta, che non per anco la materia oceanica potesse raccogliersi alla loro superficie, ma che tendendo di continuo a condensarsi, qualora vi si precipiti, tosto vi sia respinta dalla potenza del calore, e però versi in un moto continuo di salire e di discendere.

A tali condizioni di temperatura corrisponderebbe il periodo di poderosissime ed abbondanti eruzioni vulcaniche, d'onde di tempo in tempo, in Giove, si spanderebbero nell'atmosfera densa grandi masse di materie e di ceneri candenti, le quali produrrebbero le numerose macchie, in parte nere ed in parte bianche, che fanno tanto notevole l'aspetto delle regioni equatoriali del pianeta. Anzi, di questo non avremmo per anco potuto scernere il nocciolo, il quale non sarebbe visto se non allorquando il raffreddamento avrà toccato tal punto che la materia oceanica abbia potuto condensarsi in liquido, e fermarsi permanentemente in sulla crosta del globo.

Carta fotografica. Stwart, facendo conto delle indicazioni di Regnault, propone l'uso della macchina pneumatica per la preparazione della carta fotografica. Lo scopo sarebbe di levare dalla carta le ultime e tenui bolle di aria che le rimangono aderenti, e le quali impediscono che non s'imbeva uniformemente della soluzione del sale d'argento. Mansell, in luogo della macchina pneumatica, si vale dell'artifizio seguente: prende un pezzo di carta maggiore dell'occorrevole; lo piega negli orli in modo, che formi una cassettina rettangolare, e poi la colloca sopra di una lastra di vetro ben fusa. Vi affonde allora la soluzione d'ioduro di argento nell'idriodato di potassa, e poi fa muovere la lastra rapidamente con moto di va e vieni per alcuni minuti. La carta s'imbeve tutta quanta del liquido, ma continua il movimento fino a che abbia assunto un colore violaceo molto uniforme. A questo punto toglie l'eccedenza del liquido e mette ad asciugare la carta; la quale, appena asciutta, vuol essere lavata con acqua in abbondanza, lasciandovela immersa per dieci o quindici minuti al meno.

Con questo mezzo Mansell asserva di avere conseguito carta satura di iodio, d'onde ricavò prove negative di tal finezza e colorito che nulla potevasi desiderare di più. Consiglia a rifiutare quella carta la quale si mostrasse poco atta a colorarsi facilmente del violaceo di cui si disse; avendo esso ottenute le migliori prove dalle carte molto tinte in viola. Humbert de Mollard considera piuttosto come via di riuscire ad un buon intento, la pratica di premere fortemente una delle faccie della carta colorata sulla lastra di vetro, e d'imbevere unicamente la sola faccia pulita, stendendola sulla superficie di un bagno formato da una soluzione satura di ioduro di potassio, e di una soluzione qualunque di azotato d'argento.

Riproduzione elettrotipica delle incisioni delle carte geografiche. Goll sarebbe riescito egregiamente in parecchi assaggi, a riprodurre col mezzo della galvanoplastica le incisioni delle carte geografiche. A tal uopo appone, premendo, gutta perca scaldata sulla lastra di rame calda; poscia stacca la gutta perca che riproduce in rilievo, con esattezza, gl'intagli dell'incisione, e vi asperge sopra polvere finissima di grafite, e così preparata la colloca nel bagno apparecchiato per la galvanoplastica, ed ottiene la riproduzione delle lastre incise.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 30 *marzo*.

Genova, 29 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

In seguito ad eccitamento dell'Intendente generale, il Sindaco invitò gli ingegneri che compilarono progetti di docks a recarsi in giorno prestabilito dall'ingegnere inglese, sig. Randel. Sappiamo che una conferenza tra i suddetti ingegneri e Randel, ad oggetto di esaminare questi piani, ebbe luogo ieri.

— *Milano*, 28 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Il numero degli individui posti in libertà a Mantova subito dopo il decreto di Sua Maestà I. R. Ap., che troncava i processi d'alto tradimento iniziati in quella città, è di 58, e non di 53 come è stato stampato per errore nel num. 84 della *Gazzetta Ufficiale*.

Francia. *Marsiglia*, 26 *marzo*. Il *Toulonnais* dà i seguenti particolari sulla partenza della squadra:

Ieri, 23, favorita da un buon vento nord-ovest, la squadra d'evoluzioni, sotto gli ordini del vice-ammiraglio di La Susse, ha lasciato la rada di Tolone.

Le manovre della partenza cominciarono a 10 ore del mattino e si compirono colla maggiore rapidità.

A mezzodì il nostro porto aveva veduto allontanarsi tutti i bastimenti che compongono la flotta.

Il *Carlomagno* muoveva alla testa, veniva quindi il *Giove*, e il vascello ammiraglio la *Città di Parigi*, seguivano a poca distanza l'*Enrico IV*, il *Bayard*, il *Montebello* e il *Napoleone*, era chiuso il convoglio dal vascello a tre ponti, il *Valmy*.

Due legni a vapore fanno parte della squadra, la fregata le *Sané* e la corvetta il *Catone*.

Lo stesso giornale annunzia che un dispaccio ministeriale prescrive l'immediato armamento dei due vascelli il *Friedland* e l'*Iena*.

Inghilterra. *Londra*, 26 *marzo*. Si legge ne' giornali di Londra:

Da alcuni giorni circola e si copre di numerose firme una dichiarazione di simpatia del popolo inglese verso il popolo di Francia. Si afferma in questa dichiarazione che la prosperità delle due nazioni dipende dal loro buon accordo scambievole, e vi si fa risaltare ad un tempo quanto sia necessario di coltivare rapporti amichevoli fra i due paesi, sia in vantaggio della industria e del commercio, sia nell'interesse delle scienze e delle arti.

Questo documento è firmato dal lord-mayor, da molti de' rappresentanti di Londra al Parlamento, dal governatore della Banca d'Inghilterra, da gran numero di capi delle prime case commerciali e bancarie della capitale, di guisa che può essere considerato come una importantissima prova degli amichevoli sentimenti che animano le classi industriali e commercianti dell'Inghilterra verso la nazione francese.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi (26). Il visconte di Palmerston, che vi ha assistito, era arrivato questa mane da Brighton.

Alemagna. *Vienna*. Si legge nel *Corr. Ital.*:

Il progettato viaggio di S. M. l'imperatore alla volta della veneta capitale seguirà appena verso la fine del venturo mese. S. M. si fermerà due giorni in Trieste e tre in Venezia, e quindi per Verona, dove è già ordinato un concentramento di truppe per una manovra, si recherà in Tirolo.

— *Berlino*, 25 *marzo*. Scrivono alla *Gazzetta uff. delle Poste* di Francoforte:

Da qualche tempo i giornali non parlano più di un preteso congresso di sovrani o di viaggi di persone eminenti per la prossima primavera. È certo che S. M. il re farà un viaggio. Non sappiamo se incontrerà l'imperatore di Russia e se lo accompagnerà a Vienna, o se invece si recherà direttamente a Vienna collo czar.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* che una nave prussiana fu presa e saccheggiata da pirati del Marocco: dicesi che i cannoni di quella nave erano di più grosso calibro di quelli che avevano bombardato Tangeri.

— La *Gazzetta d'Augusta* pretende nuovamente che nel consiglio dei ministri vi sia dissenso.

Turchia. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* ricaviamo che la demissione di Fuad effendi non fece buona impressione nel corpo diplomatico. Si biasimava Fuad effendi per avere persistito nella sua risoluzione di rinunziare alle sue funzioni; perchè l'ingiunzione reiterata del sultano, le istanze de'suoi colleghi non valsero a rimuoverlo dalla sua risoluzione; tanto più lo biasimano perchè il principe Menschikoff stesso dichiarò che mai non ebbe intenzione di recare sfregio a questo ministro, e che, dopo di avere ricevuto udienza dal sultano, egli intendeva di fare la sua visita officiale a Fuad effendi.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Ciamberì, 30 *marzo*, *ore* 10 *min.* 30 *antim.*

Parigi, 29 *marzo*. Il governo ha espresso alla Dieta germanica il desiderio di conchiudere un trattato per la garanzia reciproca della proprietà letteraria.

L'imperatore ricevette una deputazione dell'alto commercio di Londra che veniva ad esprimergli il desiderio della conservazione della pace e dell'amicizia fra i due popoli.

L'imperatore rispose facendo l'elogio delle libertà dell'Inghilterra e della perfezione delle sue instituzioni, e assicurando la deputazione della sua volontà di mantenere la pace.

Madrid, 25. Nell'ultima seduta della Camera dei deputati, una nuova proposta intesa a modificare in senso più favorevole la legge sulla libertà della stampa, fu respinta da 153 voci contro 47.

E. Leone gerente.

Il sottoscritto essendo stato incaricato del servizio sanitario delle ferrovie dello Stato, e di quella da Torino a Cuneo, ha rinunziato alla facoltà confertagli con R. Decreto 16 maggio 1852 di aprire una *Casa di sanità muliebre* in Torino, borgo S. Salvario.

Torino, marzo 1853.

Dott. C. Ravelli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g.p. d. b. in c. 98 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 97 50 97.
Cont. della matt. in cont. 96 50 97.
1849 Obbl. 1 8bre. Contr. del g. p. d. b. in c. 1000.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 951 25.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1362 50 1365 1367 50.
Contr. della matt. in cont. 1360.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. della matt. in c. 500.

Borsa di Parigi, del 29 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 »	79 40 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 50	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *I Racconti della Regina di Navarra* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Claudia.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Fecli: *Il vetturale del Moncenis.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra darà la sua seconda rappresentazione.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall (ore 7 1/2) Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio e poliorama.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *Il Conte di S. Germano.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo.

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphe Electrique* — Démostrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu'à 4, et à 7 h. 1/2 du soir — Galvanoplastie demontrée, etc — Prix: 80 cent., 40 cent, pour les jeunes gens — rien pour les enfants au dessous de 10 ans et accompagnés. — Cloture dans quelques jours.

www.internetculturale.it

Presso i Librai
GIUSEPPE BOCCA e GIACINTO MARIETTI

RÉFLEXIONS
SUR LE
MARIAGE CIVIL
ET LE
MARIAGE RELIGIEUX
EN FRANCE ET EN ITALIE
par P. SAUZET

Lyon, 1853, 8.° — Prix 1 fr. 75

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Libraio Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

AGLI ASPIRANTI ALL'ESAME DI MAGISTERO

MANUALE COMPLETO DI GEOGRAFIA SECONDO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO. Con questo libretto di 100 pagine può il candidato imparare da sè quanto gli occorre di geografia nel Magistero di Lettere.

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da MAURIZIO GUIGONI — *Torino, via S. Francesco di Paola, num. 24, terzo piano.*

LETTURE AMENE ED ISTRUTTIVE; RACCOLTA DI ROMANZI ORIGINALI E TRADOTTI, E DI ALTRE OPERE DI IMAGINAZIONE E DI STORIA, ILLUSTRATE.

Si pubblicano a dispense di due o più fogli di stampa a due colonne, con vignette, al prezzo di cent. 25 di franco ogni foglio di pag. 16.

Sono uscite quattro dispense.

GUERRAZZI. VERONICA CIBO: un foglio cent. 25.
MASSON. UN GRANO DI SABBIA ecc, 3 fogli e 1/4 cent. 80.
SAND. LA PICCOLA FADETTE, 3 fogli cent. 75.

MARMOCCHI (V. C.) CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE sviluppato in 100 lezioni e diviso in tre grandi parti; nuova edizione, notevolmente aumentata, in gran parte rifusa, e tutta colla maggior attenzione corretta dall'Autore, corredata di 80 fra carte geografiche e tavole.

Si pubblica a dispense di pag. 32 in-8 grande con una carta geografica o tavola, e ciascuna dispensa compresa la carta costa negli Stati Sardi cent. 60 di fr., e all'estero cent. 70.

Alcune carte geografiche grandi equivarranno a due carte, e pochissime a tre o quattro.

L'intera opera, comprese le ottanta fra carte geografiche e tavole costerà da 40 ai 50 franchi. Ove eccedesse i fr. 50 negli Stati Sardi ed i 60 all'estero, il di più verrà dato *gratis* ai signori associati.

Del medesimo sig. Marmocchi si pubblicheranno tra breve dalla stessa Società Editrice Italiana le opere seguenti:

DIZIONARIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE, in un grande volume in-8, a due colonne. Si pupplicherà a fascicoli di tre fogli di stampa a 2 colonne, al prezzo di cent. 60 ogni fascicolo. L'intera opera costerà da 16 a 20 fr.

COMPENDIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE. Due vol. in-16 grande

CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE ad uso dei giovanetti, un volumetto.

STORIA DEI PAPI di *A. Bianchi Giovini*. Sono pubblicati cinque volumi, il sesto è sotto i torchi, e si pubblicherà sul finire del corrente marzo.

STORIA D'ITALIA DAL 1815 AL 1850 di *Giuseppe La-Farina*. L'opera è compita in 49 fascicoli, che formano 6 grandi volumi in-8 con carte geografiche e strategiche e con ritratti. L'intera opera costa Ln. 49, 50.

VENDITA DI UN CORPO DI CASA

Martedì, 5 aprile prossimo, ore 10 del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, num. 19, si procederà ad un nuovo incanto per la vendita del Corpo di Casa che l'Ospizio Capello di Rivoli possiede in questa città, via delle Scuderie, num. 5, e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 50,200 stato offerto nel preceduto incanto.

Le carte relative sono pure visibili in detto studio.

Gasparo Cassinis di Orazio notaio coll.

DA VENDERE

CASCINA, a breve distanza dell'abitato raccolto del luogo di **Revello** Saluzzo), composta di campi e prati irrigabili, con caseggiati e tettoie, di ett. 31, 86 (g.te 83, 82).

Più, di un bosco ceduo, di ett. 6, 85 (giorn. 18, 4).

Si tratterà la vendita in aumento del prezzo di L. 71,000.

Rivolgersi in Torino al procuratore generale della Casa Ducale De Sylva Tarouca, proprietaria della cascina, via di S. Francesco di Paola, num. 5, piano 3°.

DA AFFITTARE IN POLLENZO

ALBERGO composto di 10 camere con corte e giardino situato nel centro del paese, unitamente o separatamente ad ett. 5 (giorn. 13), coltivo tra vigna, campi e prati, vicini questi al paese e la vigna sul territorio di Santa Vittoria. — Per le opportune notizie dirigersi in Torino all'avvocato Giuseppe Mattei, via di S. Francesco, numero 12, ed in Bra a Filippo Tarditi.

BIBLIOTECA DEI COMUNI ITALIANI

Serie Seconda

Questa BIBLIOTECA, che nella sua **2.ª Serie** associò la bellezza della stampa e della carta alla economia di prezzo in un modo che lascia dietro sè di gran lunga tutte le edizioni economiche sinora comparse in Italia, comprende:

1.° Opere originali espressamente commesse ad illustri scrittori viventi;
2.° Opere classiche straniere o espressamente tradotte o arricchite di note ed appendici originali;
3.° I capolavori dei classici italiani, con prefazioni o note illustrative espressamente scritte.

Le suddette opere trattano di ogni ramo di scienze, arti e letteratura, e sono sistematicamente coordinate in modo da formare una *Biblioteca Enciclopedica*, ad uso di tutti i Comuni, di tutti i pubblici e privati Stabilimenti, di tutte le famiglie dello Stato.

Per associazione si hanno di questa *Biblioteca* annualmente **Cinquantadue Volumi** di pag. 256 cadauno, al prezzo di L. 30 annue anticipate (*poco più di soldi* 10 *al volume*), o L. 3 mensili posticipate.

Tutte le opere di questa *Biblioteca* si vendono anche separatamente senza obbligo di associazione al prezzo di cent. 96 ogni volume di pagine 256.

Ciascuno dei suddetti volumi è ora stampato con carta nitida e solida, in caratteri eleganti, comodi anche per l'occhio di debole visiva, e nel tempo stesso economici, giacchè danno una pagina ricca di *due migliaia* di lettere, che è quanto dire molto più ricca di quella delle edizioni *Lemonnier*.

Di questa SECONDA SERIE *si sono pubblicati i seguenti volumi*:

LA CITTA' DI DIO, di S. AGOSTINO, traduz. di I. PASSAVANTI; testo di lingua; ediz. fatta sull'ultima, di *O. Gigli*. vol. 2
MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA, Cenni storici di A. CASATI, corredati di documenti inediti. Opera originale e di un interesse particolare, specialmente per la storia documentata del 1848. Un volume.

Sono di imminente pubblicazione

STORIA DEL RISORGIMENTO DELLA GRECIA *dal* 1740 *al* 1824, di MARIO PIERI *Corcirese*, con cenni biografici del Prof. L. CICCHERO.
ANNUARIO economico-statistico d'Italia, redatto da parecchi dotti Statisti italiani viventi, opera originale.
LEZIONI DI ASTRONOMIA, di D. ARAGO, tradotte ed annotate dal CAPOCCI; precedute dalla *Storia cronologica dell'Astronomia, dall'antichità fino ai tempi moderni*, di F. PREDARI.
LA LOGICA, di A. GENOVESI, colle *Vedute fondamentali sull'arte logica*, di G. D. ROMAGNOSI.
LETTERE *prime e seconde*, di G. LIEBIG, *sulla Chimica e sue applicazioni all'Agricoltura, alla Fisiologia, alla Patologia, all'Igiene ed alle Industrie*; traduzione espressamente fatta da E. LEONE, con note del Prof. Selmi

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e COMP.°
R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

È stato testè stampato il PREZZO CORRENTE PER LA PRIMAVERA 1853 delle *Sementi in generale, Dalie*, di primo ordine, *Piantini, Alberi fruttiferi ed Assortimenti diversi di Vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, non che delle *Macchine* e *Strumenti perfezionati di agricoltura*.

Tanto il prezzo corrente suddetto, quanto il Catalogo generale si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le serre nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori, sullo stradale del R. Castello del Valentino.

Si possono spedire le piante di piena terra, come: *Alberi fruttiferi, Alberi ed arbusti d'ornamento e tutti gli altri a foglie caduche senza zolla*, generalmente sino a tutto aprile; *Piante Sempreverdi*, e *tutte quelle con zolla*, molto più tardi; *le Piante di Serra e d'Aranciera* quasi tutto l'anno, eccettuato cioè durante i geli ed i soverchi calori.

I nostri corrispondenti di Genova, Nizza, la Riviera, Napoli ed altri paesi al mezzodì non debbono in alcun modo temere della spedizione e riescita delle nostre piante, quantunque là abbiano cominciato a vegetare, perchè qui la campagna è sempre assai più in ritardo; d'altronde essi possono esser certi che l'invio di qualsiasi pianta non verrà fatto dalla Ditta che in tempo utile.

VENDITA VOLONTARIA

Nelli giorni 3, 10 e 17 aprile 1853, ore 9 di mattina, avanti l'ufficio di Giudicatura di Ciriè, specialmente delegato, avrà luogo l'incanto, ed alle ore 2 pomeridiane del 18 stesso mese il deliberamento, avanti l'albo pretorio di S. Morizio, del cascinotto detto dei *Maynetti*, caduto nell'eredità del fu Bartolomeo Orso, composto di fabbricato rustico, prato avanti, alteno a sera e notte, altro prato e bosco, situati sul territorio di S. Morizio, ed altro alteno situato sul territorio di Caselle, del quantitativo di ett. 2, are 68, cent. 13 sul prezzo di estimo di cui nella perizia Giorza, di L. 7,821.

Ciriè, il 29 marzo 1853.

Ferrero segr. sost.

AL CAFFÈ DEMOCRATICO
Borgo S. Salvario, casa Talucchi
DA RIMETTERE
i seguenti giornali a tre mesi
Débats, L'Opinione, La Voce della Libertà e L'Armonia

Si affittano anche varii ammezzati ivi superiormente.

DA AFFITTARE
al presente e fino a tutto il prossimo luglio

Bella **VIGNA**, situata a 10 minuti dal Real Castello di **Moncalieri**, composta di 14 camere, scuderia e rimessa, con strada carrozzabile e comoda.

Recapito, via S. Massimo, num. 5, dal portinaio.

Mercoledì e Giovedì, 30 e 31 marzo
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
PER CAUSA DI LIQUIDAZIONE
a ribasso straordinario
ALLA
VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

Solamente in questi due giorni si può approfittare degli immensi vantaggi offerti da questa Casa.

VESTI di *taffetà glacé*, a quadrati ed a righe Fr. 45
Id. di satino imperiale a . . . . . » 48
Id. magnifiche in Damasco . . . . . » 70
Id. con *volans*, *redingotte* alla *bayadère*, a prezzi straordinariamente modici, a metà del loro valore.
I SCIALLI a quattro pieghe da 100 franchi, sono ora in vendita a . . . . . » 65
Id. di *cachemire*, francese da 200 fr. a . » 100
Id. bellissimi, rigati . . . . . » 30
2,000 FOULARDS delle Indie, pura seta, da 4 50 a 5 fr., a . . . . . » 2 55
FOULARDS di Lione, pura seta, caduno . . a » 60
Id. crêps di China, uniti e ricamati, da 30 a 150 fr., a metà del loro valore.
50 VESTI di seta alcione nero, da fr. 37 al taglio.

Oltre agli articoli qui numerati ve ne sono moltissimi altri a prezzi di eguale convenienza.

Pregansi i debitori di recarsi al magazzino per l'assesto-conto

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Una coppia CAVALLI, d'anni 6, atti a qualsiasi tiro, co' suoi fornimenti e *brooms*. — Dirigersi al negozio Festa, via Accademia delle Scienze, num. 2.

DA VENDERE

CAVALLO con VETTURA, uniti o separati. — Dirigersi al proprietario, via Provvidenza, n. 33, piano 2.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Regio liquidatore Gio. Francesco Berlenda, al prezzo degli stabili posti nei territorii di Rivalba e S. Raffaele, designati nel bando venale del 21 corrente marzo, subastati ad instanza del signor Giovanni Azeglio, in odio di Giuseppe Garassino, e che erano stati deliberati a favore di Alberto Garassino, al prezzo di L. 3,000, il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza che verrà tenuta dallo stesso tribunale l'8 aprile prossimo per il nuovo unico incanto e successivo deliberamento.

Torino, il 29 marzo 1853.

Pangella sost. Zanotti.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

(Segue Supplimento)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

STATISTICA GIUDIZIARIA

Movimento del Servizio Giudiziario del Magistrato di Cassazione, de' Magistrati d'Appello, e de' Tribunali di 1.ma Cognizione dello Stato dal 1849 a tutto il 1852.

I seguenti Prospetti Statistici, compilati dalla R. Commissione di Statistica Giudiziaria istituita presso il Ministero, si rendono di pubblica ragione per far conoscere il movimento del servizio giudiziario presso il Magistrato di Cassazione, i Magistrati d'Appello ed i Tribunali di Prima Cognizione dello Stato, tanto nelle materie *Civili e Commerciali*, che nelle *Penali*, dall'anno 1849 a tutto il 1852, e rispetto alle prime, anche le condizioni comparative di una parte di tale servizio tra le due epoche 1842-1852.

Gli elementi de' Prospetti relativi alla materia *Civile e Commerciale* sono desunti pel 1842 dal rendiconto statistico pubblicato già nel 1845 a cura del Ministero di Grazia e Giustizia; per gli anni 1849 e 1850 vennero ricavati dal volume compilato dalla Commissione medesima e messo a stampa nell'anno testè scorso; e pel 1852 (non essendo ancora compiutamente raccolti gli elementi del 1851) provengono dalle sommarie informazioni statistiche trimestrali, che il Ministero periodicamente riceve da tutti i magistrati e tribunali da che venne messo in osservanza l'ultimo regolamento annesso al R. Decreto 31 ottobre 1852, e tutte le Segreterie da quella del Magistrato di Cassazione fino a quelle delle Giudicature Mandamentali vennero a cura del Ministero medesimo provvedute di un sistema di Registri appropriati alla quotidiana annotazione degli affari.

Da quest'ultima sorgente delle trimestrali informazioni provengono del pari gli elementi all'uopo fatti raccogliere degli altri Prospetti riguardanti la materia *Penale*.

Le accennate sommarie informazioni trovansi al presente sottoposte a più minuto riesame presso la Commissione; ma in ogni caso i maggiori schiarimenti non potranno indurre nelle cifre che qualche leggerissima variazione di niuna importanza per le conclusioni finali.

Le osservazioni aggiunte a ciascun Prospetto nel loro complesso offriranno la testimonianza dell' operosità del servizio della magistratura nell'amministrazione della giustizia.

MAGISTRATO DI CASSAZIONE
Affari Civili e Commerciali.

(*Tavola I*)

Anni	Designazione delle Materie	Numero dei Ricorsi: Residuali degli anni precedenti	Introdotti nell' anno	Totale	Ordinanze d'inammessibilità	Sentenze definitive di Cassazione: Rigetto	Intiera	Parziale	Con rinvio	Senza rinvio	N.° totale delle Sentenze	Transazioni e Recessi	Ricorsi rimasti pendenti
1849	Materie Civili	17	91	108	2	10	13	2	14	1	25	10	74
	Materie Commerciali	4	9	13	»	4	1	»	1	»	5	»	8
	Totale	21	100	121	2	14	14	2	15	1	30	10	79
1850	Materie Civili	71	119	190	»	43	14	5	18	1	62	9	117
	Materie Commerciali	8	12	20	»	8	2	»	2	»	10	»	10
	Totale	79	131	210	2	51	16	5	20	1	72	9	127
1851	Materie Civili	117	135	252	2	50	26	2	27	1	78	6	166
	Materie Commerciali	10	11	21	»	4	4	»	4	»	8	»	13
	Totale	127	146	273	2	54	30	2	31	1	86	6	179
1852	Materie Civili	166	152	318	»	64	35	5	»	1	104	15	199
	Materie Commerciali	13	29	42	»	6	3	»	»	»	9	1	32
	Totale	179	181	360	»	70	38	5	»	1	113	16	231

MAGISTRATO DI CASSAZIONE
Affari Penali.

(*Tavola II*)

Indicazione degli Anni	Numero dei Ricorsi: Esistenti al principio dell'anno	Presentati nell' anno	Totale	Ordinanze d'inammessibilità	Sentenze definitive di Cassazione: Rigetto	Sul ricorso delle parti	Nell'interesse della Legge	Designazione de' Magistrati e Tribunali che deliberarono nella 2.da parte del prec. criminale	Risoluzione di Conflitti	N.° totale delle Sentenze	Recessi	Ricorsi rimasti pendenti
1849	1	167	168	»	88	53	»	»	»	141	9	18
1850	18	296	314	»	a) 189	43	10	4	1	247	15	52
1851	52	331	383	1	b) 272	64	4	5	»	345	12	25
1852	25	401	426	10	262	67	1	4	1	335	19	62

a) In questa cifra sono comprese tre sentenze che dichiararono non farsi luogo ad alcun provvedimento.

b) In questa cifra sono comprese dieci sentenze che dichiararono, come nella nota a), non farsi luogo ad alcun provvedimento.

MAGISTRATI D'APPELLO
Affari Civili e Commerciali *negli anni*

(*Tavola III*)

Designazione de' Magistrati	1842: Giurisdizione Contenziosa — Cause: Inscritte a ruolo nell' anno, e residuali dell' anno precedente	Decise per: Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	Sentenze Definitive	Transatte avanti il Relatore	Numero totale delle Cause terminate (a)	Pendenti, rimaste inscritte a ruolo alla fine dell'anno	Giurisdizione Volontaria Affari terminati nell'anno	1849: Giurisdizione Contenziosa — Cause: Inscritte a ruolo nell' anno, e residuali dell' anno precedente	Decise per: Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	Sentenze Definitive	Transatte avanti il Relatore	Numero totale delle cause terminate (a)	Pendenti, rimaste inscritte a ruolo alla fine dell'anno	Giurisdizione Volontaria Affari terminati nell'anno	1850: Giurisdizione Contenziosa — Cause: Inscritte a ruolo nell' anno, e residuali dell' anno precedente	Decise per: Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	Sentenze Definitive	Transatte avanti il Relatore	Numero totale delle cause terminate (a)	Pendenti, rimaste inscritte a ruolo alla fine dell'anno	Giurisdizione Volontaria Affari terminati nell'anno	1852: Giurisdizione Contenziosa — Cause: Inscritte a ruolo nell' anno, e residuali dell' anno precedente	Decise per: Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	Sentenze definitive	Transatte avanti il Relatore	Numero totale delle cause terminate (a)	Pendenti, rimaste inscritte a ruolo alla fine dell'anno	Giurisdizione Volontaria Affari terminati nell'anno
Savoia	579	122	223	4	227	359	57	655	141	225	5	242	467	26	858	172	252	3	274	632	21	669	238	225	14	252	179	604
Piemonte	2367	532	1053	123	1497	870	496	1576	434	663	19	964	612	354	1786	393	718	27	1108	680	406	2001	224	833	98	1055	722	460
Nizza	544	61	148	»	165	380	18	362	81	152	»	212	150	12	366	76	176	4	202	164	13	293	41	133	8	150	102	397
Genova	659	62	334	6	363	360	43	631	88	431	3	530	138	53	622	93	352	1	437	228	71	622	92	377	12	411	119	222
Casale	1264	258	346	22	444	780	97	1266	261	486	20	743	522	81	1085	252	468	23	684	401	109	917	152	433	30	502	263	195
Totale de' Magistrati d'Appello continentali	5413	1035	2104	155	2695	2749	711	4490	1005	1957	47	2691	1889	526	4717	986	1966	58	2705	2105	620	4502	747	2001	162	2370	1385	1878
Sardegna (Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	123	13	102	½	119	10	28	140	18	123	3	137	11	29	247	39	61	7	72	136	49
Sardegna (Sassari	»	»	»	»	»	»	»	53	5	34	1	36	17	7	67	20	47	2	51	17	13	133	7	39	1	57	69	16
Totale generale de' Magistrati d'Appello dello Stato	»	»	»	»	»	»	»	4666	1023	2093	50	2846	1916	561	4924	1024	2136	63	2893	2133	662	4882	793	2101	170	2499	1590	1943

(a) Nel numero totale delle *Cause terminate* sono comprese ancora quelle che ebbero fine per *Transazioni stragiudiziali*, *Perenzioni*, *Recessi* ed in altri modi. Alcune di queste ultime cause non per anco eransi inscritte a ruolo, e quindi non figurano nel carico corrispondente.

MAGISTRATI D' APPELLO
Affari Penali *negli anni*

(*Tavola IV*)

Designazione de' Magistrati	1849: Lavoro eseguito nell'anno — Numero dei processi — Riferiti alle Sezioni di accusa — Spediti con Ordinanze: Di rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi Incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale dei processi spediti	Portati all'udienza de' Magistrati — Spediti con Sentenze: Di Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Di condanna	Numero totale delle sentenze	1850: Lavoro eseguito nell'anno — Numero dei processi — Riferiti alle Sezioni di accusa — Spediti con Ordinanze: Di rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi Incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale dei processi spediti	Prodotti all'udienza de' Magistrati — Spediti con Sentenze: Di Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Di condanna	Numero totale delle sentenze	1851: Lavoro eseguito nell'anno — Numero dei processi — Riferiti alle Sezioni di accusa — Spediti con Ordinanze: Di rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi Incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale dei processi spediti	Portati all'udienza de' Magistrati — Spediti con Sentenze: Di Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Di condanna	Numero totale delle sentenze	1852: Lavoro eseguito nell'anno — Numero dei processi — Riferiti alle Sezioni di accusa — Spediti con Ordinanze: Di rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi Incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale dei processi spediti	Portati all'udienza de' Magistrati — Spediti con Sentenze: Di Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Di condanna	Numero totale delle sentenze
Savoia	186	23	21	230	28	204	232	231	42	17	290	16	237	253	279	28	21	328	21	256	277	246	51	23	320	35	277	312
Piemonte	485	67	71	623	118	335	453	499	16	65	580	103	479	582	532	40	62	634	107	490	597	508	52	64	624	66	574	637
Nizza	55	23	4	82	9	53	62	65	16	7	88	14	67	81	61	32	3	96	36	83	119	113	36	7	156	24	141	165
Genova	180	54	33	267	23	151	174	223	56	38	317	62	249	311	237	44	35	316	44	265	308	234	32	34	297	29	418	447
Casale	239	50	31	320	40	230	274	236	55	30	321	38	251	289	258	43	22	323	54	319	373	244	53	21	318	50	319	369
Sardegna (Cagliari	76	42	135	253	9	49	49	109	61	33	203	9	92	101	114	51	30	195	28	106	134	185	58	25	268	34	104	138
Sardegna (Sassari	47	51	52	150	10	6	16	43	37	20	100	12	51	63	91	39	19	149	4	70	74	65	54	23	142	13	75	88
Totale generale de' Magistrati d'Appello dello Stato	1268	310	347	1925	237	1019	1256	1406	283	210	1899	254	1426	1680	1572	277	192	2041	294	1588	1882	1592	336	197	2125	271	1905	2176

www.internetculturale.it

TRIBUNALI DI PRIMA COGNIZIONE

Affari Civili *e* Commerciali *negli anni*

(*Tavola V*)

Magistrati d'appello	DESIGNAZIONE de' Tribunali di Prima Cognizione di	1842 Giurisdizione Contenziosa Cause: Introdotte nell'anno e residuali degli anni precedenti	1842 Cause: Decise per Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	1842 Cause: Decise per Sentenze Definitive	1842 Cause: Trattate avanti il Relatore	1842 Cause: Numero totale delle Cause Terminate (a)	1842 Cause: Pendenti rimaste alla fine dell'anno	1842 Giurisdizione Volontaria Affari Terminati nell'anno	1849 Giurisdizione Contenziosa Cause: Introdotte nell'anno e residuali degli anni precedenti	1849 Cause: Decise per Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	1849 Cause: Decise per Sentenze Definitive	1849 Cause: Trattate avanti il Relatore	1849 Cause: Numero totale delle Cause Terminate (a)	1849 Cause: Pendenti Rimaste alla fine dell'anno	1849 Giurisdizione Volontaria Affari Terminati nell'anno	1850 Giurisdizione Contenziosa Cause: Introdotte nell'anno e residuali degli anni precedenti	1850 Cause: Decise per Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	1850 Cause: Decise per Sentenze Definitive	1850 Cause: Trattate avanti il Relatore	1850 Cause: Numero totale delle Cause Terminate (a)	1850 Cause: Pendenti Rimaste alla fine dell'anno	1850 Giurisdizione Volontaria Affari Terminati nell'anno	1852 Giurisdizione Contenziosa 1ause: Introdotte nell'anno e residuali degli anni precedenti	1852 Cause: Decise per Sentenze od Ordinanze Interlocutorie	1852 Cause: Decise per Sentenze Definitive	1852 Cause: Trattate avanti il Relatore	1852 Cause: Numero totale delle Cause Terminate (a)	1852 Cause: Pendenti Rimaste alla fine dell'anno	1852 Giurisdizione Volontaria Affari Terminati nell'anno
SAVOIA	Ciamberì	6131	1934	1244	31	1279	4852	54	4712	1258	1534	54	2318	2394	46	4420	1013	1526	46	1904	2516	66	4202	1049	1168	24	1967	2235	43
	Albertville	1187	344	377	7	519	668	14	1193	233	365	20	726	467	19	1158	232	464	33	749	409	25	1118	588	442	»	586	532	22
	Annecy	2743	526	898	9	1657	1086	44	3526	2414	1034	4	1398	2128	69	3642	2546	1286	16	1564	2078	94	3057	1128	843	32	1337	1710	86
	Bonneville	2405	1209	823	6	1100	1305	50	2873	1180	558	»	1050	1823	26	2801	1288	702	»	1015	1786	34	2885	605	629	26	1899	986	18
	Moutiers	646	142	256	6	286	360	15	820	80	318	8	424	396	4	864	166	333	»	538	326	17	900	295	344	47	536	364	58
	S. Gio. di Moriana	820	244	333	11	347	473	31	1246	208	326	7	432	784	14	1333	244	417	8	770	623	13	1202	355	374	43	637	565	52
	S. Giuliano	2269	198	406	»	407	1862	4	1982	203	464	»	860	1122	15	1734	193	477	14	773	961	18	1473	313	391	45	937	536	15
	Thonon	1460	196	567	17	978	482	25	1655	196	503	15	942	743	24	1758	212	548	16	894	864	27	1721	389	386	»	874	847	11
	Totale	17661	4733	4904	87	6573	11088	237	17977	5772	5102	108	8450	9827	211	17710	5894	5753	133	8147	9563	299	16548	4722	4547	217	8773	7775	305
PIEMONTE	Torino	4976	950	1618	15	2433	2543	177	6233	1366	1710	16	1975	4258	101	6497	1374	1593	41	1774	4723	145	4667	1699	1572	118	1694	2976	437
	Cuneo	2896	437	448	20	1649	1247	81	2245	479	503	6	541	1704	153	2667	481	561	8	1099	1568	93	3397	877	974	59	1735	1662	121
	Asti	2916	747	701	11	1889	1027	53	2571	1035	894	9	962	1609	58	3270	1155	954	36	1378	1892	58	3173	542	625	22	1364	1809	2161
	Ivrea	1846	187	540	247	1202	644	32	1493	159	380	6	686	807	39	1572	130	598	2	600	972	47	2045	154	894	6	897	1148	74
	Mondovì	2589	370	606	3	1940	649	68	1529	630	868	3	871	658	49	1669	674	846	»	847	822	60	1924	653	845	2	847	1077	114
	Pinerolo	2424	160	425	3	866	1558	60	1459	138	470	54	716	743	36	1598	284	540	70	728	870	39	2208	192	1048	131	1468	740	170
	Saluzzo	1421	261	373	90	781	640	127	2012	189	1416	25	1430	582	31	1775	201	915	14	1257	518	72	1600	145	674	26	1073	527	118
	Vercelli	1158	274	339	19	646	512	48	1686	969	893	14	678	1008	115	1785	387	699	4	756	1029	117	1925	345	516	5	859	1066	105
	Alba	1545	212	290	14	559	956	62	1754	208	497	12	915	839	47	1615	137	395	9	774	841	43	2661	201	1479	13	2006	655	129
	Aosta	2045	694	531	3	1476	569	14	1473	577	575	25	1017	456	23	1244	1287	537	14	768	473	39	1420	1691	537	24	1167	253	64
	Biella	772	86	226	»	443	329	33	1360	110	443	5	449	911	25	1378	126	356	6	446	932	41	2162	1201	462	4	943	1219	65
	Susa	1424	139	188	2	513	911	10	1514	335	213	2	219	1295	23	1676	244	240	5	1206	470	12	867	179	197	8	546	321	65
	Totale	25982	4517	6285	397	14397	11585	762	25329	6195	8362	177	10459	14870	680	26743	7077	8141	209	11633	15110	766	28049	7879	9820	418	14596	13453	3623
NIZZA	Nizza	4170	386	280	26	316	3854	25	911	251	660	7	669	242	80	916	221	607	5	613	303	34	1708	194	628	84	752	956	104
	Oneglia	945	136	302	»	843	102	21	967	125	271	2	303	664	18	1247	92	313	2	796	451	18	915	157	285	8	501	444	37
	S. Remo	556	63	198	2	468	88	10	311	212	220	»	220	91	29	656	92	223	»	223	433	27	1024	174	232	7	336	688	55
	Totale	5671	585	780	28	1627	4044	56	2189	588	1151	9	1192	997	127	2819	405	1143	7	1632	1187	79	3647	525	1145	99	1589	2058	196
GENOVA	Genova	4577	574	619	»	1202	3375	48	2638	793	879	4	1010	1628	124	3125	948	860	8	1319	1806	134	3947	1212	967	24	1938	1979	342
	Bobbio	178	22	41	»	64	114	2	136	14	24	»	39	97	4	222	29	28	»	41	181	3	254	59	33	7	62	192	7
	Chiavari	1684	50	173	»	230	1454	26	1965	123	376	»	414	1554	31	2105	86	434	»	502	1603	37	1925	361	466	148	695	1230	90
	Finale	819	51	148	2	446	373	18	691	93	185	8	433	258	17	562	89	156	10	178	384	18	586	75	133	76	297	289	23
	Novi	296	25	55	1	152	144	10	394	122	120	1	162	232	11	404	157	112	»	145	259	8	496	127	80	»	175	321	24
	Sarzana	516	84	190	»	327	189	15	533	89	147	»	160	374	8	644	77	191	»	224	420	14	848	107	178	34	293	525	23
	Savona	499	89	133	3	170	329	17	607	210	176	»	312	295	13	611	266	151	»	375	236	15	700	298	160	27	315	385	31
	Totale	8569	895	2359	6	2591	5978	136	6965	1444	1901	13	2530	4435	208	7673	1652	1932	18	2784	4889	229	8696	2239	2017	316	3775	4921	540
CASALE	Alessandria	1145	369	297	10	463	662	71	1994	233	518	3	1192	802	26	1989	336	618	3	886	1103	46	1864	356	640	3	643	1221	68
	Novara	3654	164	402	17	563	3091	15	1126	233	218	184	470	656	30	1088	257	241	44	289	799	64	1538	298	434	22	760	778	158
	Casale	2465	288	485	44	608	1857	113	2220	679	618	27	801	1419	93	2418	593	701	29	1113	1305	88	2335	885	631	178	1399	936	93
	Vigevano	1863	227	235	17	550	1313	34	1198	217	267	16	636	562	56	1242	226	248	16	648	594	42	1431	296	249	23	503	928	80
	Acqui	752	179	191	6	408	344	62	1487	591	457	7	551	936	90	1714	558	417	9	793	921	124	1711	348	330	9	420	1291	77
	Domodossola	319	34	41	3	44	275	9	302	42	75	3	163	139	11	294	52	101	2	116	178	16	347	55	94	10	185	162	19
	Pallanza	520	117	123	10	251	269	30	528	92	105	4	236	292	12	556	92	109	2	189	337	19	705	98	150	2	282	423	74
	Tortona	905	106	128	18	479	426	15	657	63	202	»	289	368	12	644	57	152	4	218	426	18	671	97	152	16	180	491	49
	Varallo	255	40	57	3	119	136	1	237	41	49	1	163	74	2	199	27	58	2	96	103	5	168	50	50	4	51	117	9
	Voghera	1518	202	255	8	813	705	42	1843	192	196	2	387	1456	10	2326	206	222	8	1413	913	23	1457	252	247	13	265	1192	91
	Totale	13396	1736	2209	136	4318	9078	392	14592	2483	2705	247	4888	6704	339	12440	2404	2867	119	5761	6679	445	12227	2735	2977	277	4688	7539	719
	Totale dei Tribunali di 1.ª Cognizione continentali	71279	12466	15537	654	29506	41773	1583	64052	16482	19221	554	27219	36833	1565	67385	17432	19836	486	29957	37428	1818	69167	18100	20506	1327	33421	35746	5383
SARDEGNA	Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	1284	118	151	3	196	1088	37	1911	219	299	2	370	1541	62	2948	334	295	11	312	2636	62
	Sassari	»	»	»	»	»	»	»	932	86	106	2	142	790	20	1298	155	210	11	455	843	66	1343	110	255	29	585	758	55
	Oristano	»	»	»	»	»	»	»	655	48	75	»	122	533	20	909	74	115	»	280	629	33	829	56	115	26	233	596	34
	Nuoro	»	»	»	»	»	»	»	227	14	29	»	30	197	3	359	28	36	»	41	318	4	410	45	46	5	149	261	13
	Lanusei	»	»	»	»	»	»	»	50	3	12	»	12	38	7	59	11	10	»	10	49	4	63	1	13	»	43	20	2
	Tempio	»	»	»	»	»	»	»	56	2	13	»	15	41	7	104	11	8	»	11	93	4	74	15	5	14	35	39	9
	Totale	»	»	»	»	»	»	»	3204	271	386	5	547	2687	94	4640	495	678	13	1167	3473	173	5667	561	729	82	1357	4310	172
	Totale generale de' Tribunali di 1ª Cog.ne nello Stato	»	»	»	»	»	»	»	67256	16753	19607	559	27736	39520	1659	72025	17927	20514	499	31424	40901	1991	74834	18661	21235	1409	34778	40056	5555

(*a*) Nel numero totale delle *Cause Terminate* sono comprese ancora quelle che ebbero fine per *Transazioni Stragiudiziali*, *Perenzioni*, *Recessi*, e *Cancellazioni dal ruolo*.

Osservazioni sulla Tavola III.

I.

Il lavoro eseguito da' Magistrati d'Appello negli *Affari Civili e Commerciali* negli anni 1849, 1850 e 1852 (non essendo ancora completi gli elementi statistici relativi al 1851) offre un progressivo aumento nel numero delle *Sentenze Definitive* da essi proferite.

Anni	*Sentenze Definitive*
1849	2093
1850	2136
1852	2101

II.

Ponendo a fronte il *carico* annuale delle cause inscritte a ruolo, che era debito de' Magistrati decidere, ed il *numero residuale* delle medesime rimaste pendenti a ruolo al fine di ciascun anno, i risultamenti sono:

Anni	*Carico*	*Residuo*
1844	4666	1916
1850	4924	2133
1852	4882	1590

Segue da ciò, che l'arretrato non fu mai ridotto a termini più ristretti di quelli a cui si ravvisa limitato nel fine del 1852, essendo il residuo dell'anno ultimo quasi di un *quarto minore* a fronte di quello del 1849, e quasi *minore di un terzo* a fronte di quello del 1850.

Questo risultamento acquisterà maggiore importanza, se si avvertirà che la massa o il *carico delle cause da spedirsi* nel 1852 non era minore o eguale del carico del 1849, ma anzi maggiore.

Giova finalmente aggiungere, che nel numero residuale di 1590 cause se ne trovano comprese benanche 793, nelle quali i Magistrati ebbero già nel corso dello stesso anno 1852 a proferire *Sentenze* o *Ordinanze Interlocutorie*, e quindi si stanno in esse raccogliendo i mezzi d'istruzione o maturando gli incumbenti. Detraendosi dalle 1590 cause un tal numero di 793, il vero numero delle cause non decise rimaste a debito de' Magistrati nella fine dell'anno 1852 apparirebbe ridotto a sole 797.

III.

È notevole inoltre lo straordinario aumento di lavoro sostenuto da' Magistrati nell'anno 1852 quanto agli *affari di Giurisdizione Volontaria* che essi spedirono, essendosi elevato il loro numero a poco meno del *quadruplo* di quelli che vennero spediti nel 1849 e nel 1850.

Anni	*Affari di giurisdizione volontaria spediti da' Magistrati*
Nel 1849	561
Nel 1850	662
Nel 1852	1943

IV.

Volendosi assumere ad elemento di comparazione anche i dati statistici del 1842, che si hanno pe' soli Magistrati di appello del continente, e non già per quelli dell'Isola di Sardegna, si riconoscerà che nel 1842 il *carico delle cause* era maggiore di quello del 1852, attesi i privilegi di foro che nella prima epoca moltiplicavano le cause di diretta cognizione de' magistrati; e nondimeno avuto riguardo al lavoro spedito nelle due epoche, le *Sentenze Definitive* sono nel 1852 appena *inferiori* nel numero d'un centinaio circa, mentre il numero degli *affari di Giurisdizione Volontaria* si scorge nel 1852 di circa tre quinti *maggiore* che nel 1842, così che in complesso non vi è diminuzione, ma benanche aumento di lavoro eseguito.

Ed è notevole che il *residuo* delle cause rimaste a spedire in fine dell'anno 1852 non eccede il numero di 1385, mentre in fine del 1842 l'arretrato rimasto non era minore di 2749 cause, cioè di circa il *doppio*.

Ciò vien fatto chiaro dai seguenti confronti:

Magistrati Continentali			
Anni	*Sentenze Definitive*	*Affari di Giurisdizione Volontaria spediti*	*Residuo di cause*
1842	2404	711	2749
1852	2001	1878	1385

V.

Dal presente specchio statistico si deduce perciò:

1. Che nelle *materie Civili* e *Commerciali* i lavori de' Magistrati d'Appello di tutto lo Stato sono in visibile pro-

www.bibliotecaculturale.it

TRIBUNALI DI PRIMA COGNIZIONE

Affari PENALI *negli anni*

(*Tavola VI*)

Magistrati d'Appello di	Tribunali di Prima Cognizione di	1849							1850							1851							1852						
		Lavoro eseguito nell'anno							Lavoro eseguito nell'anno							Lavoro eseguito nell'anno							Lavoro eseguito nell'anno						
		Numero dei processi							Numero dei processi							Numero dei processi							Numero dei processi						
		Riferiti alle Camere di Consiglio			Portati all'udienza de' Tribunali				Riferiti alle Camere di Consiglio			Portati all'udienza de' Tribunali				Riferiti alle Camere di Consiglio			Portati all'udienza de' Tribunali				Riferiti alle Camere di Consiglio			Portati all'udienza de' Tribunali			
		Spediti con Ordinanze di			Spediti con Sentenze di				Spediti con Ordinanze di			Spediti con Sentenze di				Spediti con Ordinanze di			Spediti con Sentenze di				Spediti con Ordinanze di			Spediti con Sentenze di			
		Rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale delle ordinanze	Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Condanna	Numero delle sentenze	Rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale delle ordinanze	Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Condanna	Numero delle sentenze	Rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale delle ordinanze	Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Condanna	Numero delle sentenze	Rinvio alle giurisdizioni competenti	Prescriventi incumbenti	Che dichiararono non farsi luogo	Numero totale delle ordinanze	Assolutoria, ovvero non farsi luogo	Condanna	Numero delle sentenze
SAVOIA	Ciamberi	93	4	102	199	35	133	168	75	16	367	458	27	200	227	84	11	495	590	52	183	235	233	8	686	927	33	162	197
	Albertville	55	»	29	84	13	36	49	44	»	45	89	10	23	33	40	1	58	99	9	46	55	42	8	69	119	19	74	93
	Annecy	91	3	81	175	59	89	147	154	4	154	312	39	112	151	141	5	128	274	32	144	176	100	6	92	198	28	132	160
	Bonneville	80	»	123	203	20	35	55	99	»	93	192	17	53	70	137	»	97	234	9	98	107	86	1	99	186	14	100	114
	Moutiers	35	»	43	78	6	17	23	30	3	55	88	11	33	44	41	»	67	113	6	37	43	61	5	54	120	4	38	42
	S. Gio. di Moriana	29	»	46	75	2	19	21	33	4	38	75	5	25	30	72	»	132	211	8	33	41	67	9	78	154	10	66	76
	S. Giuliano	46	2	63	111	14	35	49	60	2	80	142	8	44	52	74	»	73	147	7	35	42	66	3	41	110	15	54	66
	Thonon	86	»	57	143	20	142	162	45	»	62	107	17	194	211	66	»	73	139	25	179	204	109	»	76	185	30	172	202
	Totale	515	9	544	1068	169	505	674	540	29	894	1463	134	684	818	675	29	1123	1827	148	755	903	764	40	1195	1999	155	795	950
PIEMONTE	Torino	1156	61	1429	2646	257	676	933	1393	86	2552	4031	316	816	1132	1171	76	2006	3253	489	1025	1514	1087	29	1567	2683	490	898	1388
	Cuneo	363	23	497	883	43	179	222	202	13	319	534	52	239	291	270	16	288	544	49	216	265	390	28	552	970	54	267	321
	Asti	177	10	238	415	15	91	106	182	8	458	648	21	121	142	220	5	638	863	38	135	173	320	7	668	995	30	176	226
	Ivrea	260	4	275	539	31	134	165	258	2	410	670	23	146	174	315	6	620	941	54	177	231	182	4	385	571	33	136	169
	Mondovì	345	»	398	743	81	169	250	256	»	358	614	63	176	239	291	»	566	857	47	180	227	323	2	598	923	87	235	322
	Pinerolo	208	»	325	533	20	150	170	260	»	565	825	39	126	165	263	»	548	811	52	152	204	334	»	432	766	26	136	162
	Saluzzo	185	11	330	529	33	87	125	223	7	340	570	36	94	130	283	10	511	804	22	83	105	226	13	507	746	46	109	155
	Vercelli	118	43	369	530	33	77	110	194	45	474	713	37	130	167	211	73	539	823	68	153	221	190	24	606	820	50	152	202
	Alba	116	5	238	359	13	82	95	106	3	340	449	9	69	78	159	2	379	530	12	111	123	174	10	321	505	28	174	202
	Aosta	137	1	246	384	11	90	101	160	»	284	444	19	79	98	184	1	318	503	22	93	115	207	»	263	470	23	99	122
	Biella	99	20	238	357	18	87	105	106	16	254	373	13	79	92	105	9	271	385	23	77	100	122	24	345	491	31	61	92
	Susa	175	»	166	341	31	109	140	239	»	337	576	42	130	172	299	»	355	654	83	160	243	89	21	241	351	84	137	221
	Totale	3312	178	4739	8229	591	1931	2522	3579	180	6688	10447	675	2205	2880	3771	198	7009	10978	959	2562	3521	3644	162	6483	10291	1002	2580	3582
NIZZA	Nizza	173	»	231	404	25	77	102	213	»	414	627	36	90	126	215	»	614	829	52	158	210	224	5	576	802	51	168	219
	Oneglia	47	4	91	142	20	46	66	60	7	136	203	13	32	45	59	23	134	216	27	46	68	63	2	128	193	22	42	64
	S. Remo	45	4	148	197	8	27	35	102	5	282	389	14	63	77	94	11	319	424	20	65	85	140	8	342	490	29	86	115
	Totale	265	8	470	743	53	150	203	375	12	832	1219	63	185	248	368	34	1067	1469	94	269	363	424	15	1046	1485	102	296	398
GENOVA	Genova	800	111	1612	2523	121	479	600	1117	108	1520	2745	222	768	990	942	59	1870	2884	215	931	1146	656	57	1621	2334	298	954	1252
	Bobbio	87	»	93	180	10	41	51	67	»	102	169	15	43	58	95	»	84	179	22	53	75	47	»	138	185	13	45	58
	Chiavari	163	»	374	537	42	133	175	58	»	323	391	33	214	302	140	»	267	307	54	128	182	116	3	289	408	37	115	152
	Finale	96	14	193	308	12	70	82	89	6	218	313	15	54	66	107	»	178	285	14	73	86	49	1	160	210	28	90	118
	Novi	30	»	267	297	13	91	104	65	»	284	349	14	83	97	167	»	198	365	20	131	151	102	6	258	366	28	114	142
	Sarzana	275	35	267	577	49	146	195	272	28	387	687	56	192	248	288	21	307	616	39	237	276	180	21	336	537	61	228	289
	Savona	112	6	239	357	32	65	97	103	4	249	356	21	69	90	123	6	270	399	26	97	123	75	8	299	382	37	85	122
	Totale	1563	166	3050	4779	279	1025	1304	1771	146	3083	5000	431	1420	1851	1732	86	3174	4992	390	1649	2039	1225	96	3101	4422	502	1631	2133
CASALE	Alessandria	154	16	317	487	34	144	178	119	19	306	444	11	129	140	147	13	210	370	17	119	136	204	20	328	552	29	139	168
	Novara	239	13	251	503	51	153	194	250	2	623	875	28	223	251	217	6	551	774	52	158	210	234	8	493	735	36	150	186
	Casale	121	1	243	365	37	70	107	168	6	359	533	23	128	151	197	8	404	609	35	156	191	349	9	341	639	36	201	237
	Vigevano	126	4	417	547	23	33	106	164	1	477	642	26	126	152	147	»	589	736	31	130	161	166	1	591	758	21	103	124
	Acqui	124	3	224	351	7	52	59	126	21	324	471	11	81	92	123	11	266	400	13	88	101	134	21	294	449	4	75	79
	Domodossola	42	»	194	236	4	11	15	60	»	170	230	2	29	31	108	»	168	276	9	28	37	93	2	144	169	9	27	36
	Pallanza	67	»	248	315	6	59	65	86	»	231	317	7	73	80	103	»	238	341	11	83	94	94	2	319	412	27	41	68
	Tortona	67	3	125	195	6	49	55	85	1	146	232	9	72	81	111	1	218	330	26	81	107	117	»	133	260	10	86	96
	Varallo	51	5	95	151	3	3	30	33	4	116	159	3	33	36	37	1	98	136	4	27	31	47	1	133	191	3	26	29
	Voghera	115	4	429	548	32	65	97	108	1	363	472	39	68	107	191	2	482	678	28	108	136	227	5	457	689	19	91	110
	Totale	1106	49	2518	3673	203	706	909	1205	55	3115	4375	159	962	1121	1381	42	3224	4647	226	978	1204	1562	69	3223	4854	194	939	1133
SARDEGNA	Cagliari	138	3	252	393	17	29	46	174	25	248	447	25	78	103	268	37	526	831	52	187	239	364	53	979	1396	92	241	303
	Sassari	154	11	270	435	17	4	21	175	54	202	431	10	39	49	140	39	419	298	101	251	352	340	29	1728	2097	87	242	329
	Oristano	94	32	91	217	2	4	6	129	37	274	440	19	40	59	136	24	284	441	24	76	100	236	14	560	810	52	170	222
	Nuoro	49	10	296	355	2	2	4	28	10	118	156	»	6	6	33	16	230	279	5	33	38	122	44	334	497	38	38	76
	Lanusei	70	14	249	333	5	13	18	39	6	239	284	2	16	18	53	3	463	219	8	18	26	62	2	366	430	5	18	23
	Tempio	11	1	96	108	8	12	20	22	1	341	364	5	13	18	55	14	168	237	18	38	56	41	6	165	212	13	32	45
	Totale	516	71	1254	1841	51	64	115	567	133	1422	2122	61	192	253	685	133	1487	2305	208	603	811	1165	145	4132	5442	287	711	998
	Totale generale de' Tribun. di 1.ª Cognizione dello Stato	7277	481	12575	20333	1346	4381	5727	8037	555	16034	24626	1523	5648	7171	8612	522	17084	26218	2025	6816	8841	8784	527	19182	28493	2242	6952	9194

resso di operosità dal 1849 al 1852, e l'arretrato delle cause pendenti è decrescente:

2. Che il paragone non lascia di essere soddisfacente, anche quando s'instituisca con gli elementi statistici che si hanno del 1842 pe' soli magistrati continentali.

Osservazioni sulla Tavola IV.

I.

Il lavoro annualmente eseguito dalle *Sezioni di Accusa* dal 1849 al 1852 è venuto aumentandosi di circa un *decimo*, come risulta dal seguente confronto numerico de' *Processi riferiti* in ciascuno degl'indicati anni:

Anni	*Num. de' Processi riferiti alle Sezioni di Accusa.*
1849	1925
1850	1899
1851	2041
1852	2125

II.

Anche il lavoro annuale de' *dibattimenti* compiuti all' udienza de' Magistrati d'Appello, e delle *Sentenze Definitive* da' medesimi profferite, ha ricevuto un aumento costante e progressivo, trovandosi il loro numero del 1849 elevato quasi presso al *doppio* nel corso dell'anno 1852.

Anni	*Num. delle Sentenze Definitive de' Magistrati.*
1849	1256
1850	1680
1851	1882
1852	2176

III.

Dovendosi racchiudere in una tavola sola il prospetto de' *lavori Penali* de' magistrati, come erasi fatto pe' *Civili e Commerciali*, non fu possibile rappresentare in essa le due colonne del *carico* e del *residuo* annuale, attesa la doppia fase che percorrono gli affari di competenza criminale, i quali sono prima esaminati dalle *sezioni di accusa*, e rinviati poscia, quando ne sia il caso, alla pubblica discussione innanzi a' magistrati per ricevere la decisione definitiva; essendo evidente che il carico ed il residuo riferendosi a due serie distinte di elementi eterogenei, non potevano ridursi ad unica espressione. Ma queste indicazioni certamente non mancheranno di far parte del volume appositamente consacrato alla *Statistica Penale* che si sta preparando per la stampa.

IV.

Dal precedente specchio statistico può adunque ricavarsi; Che dal 1849 al 1852 l'attività de'Magistrati, la quantità del lavoro da essi annualmente sostenuto, e la speditezza e diligenza del loro servizio nelle materie *Penali*, anzichè scemare o rimanersi in condizione stazionaria, presentano un lodevole incremento.

Osservazioni sulla Tavola V.

I.

Il lavoro eseguito da' Tribunali di 1ª Cognizione di tutto lo Stato negli *affari Civili* e *Commerciali* negli anni 1849, 1850 e 1852 (non essendo ancora completi gli elementi statistici relativi al 1851) offre un considerevole aumento progressivo in ciascuno degli indicati anni, tanto nel numero delle *Ordinanze* o *Sentenze Interlocutorie* e *Definitive*, quanto in quello delle *Transazioni giudiziali avanti i relatori delle cause*, come ancora *nel Numero Totale degli affari annualmente terminati*: il che si rileva dal ravvicinamento delle cifre seguenti:

Anni	*Ordinanze e Sentenze Interlocutorie*	*Sentenze Definitive*	*Transazioni avanti i relatori*	*Numero degli affari terminati*
1849	16753	19607	559	27736
1850	17927	20544	499	31424
1852	18661	21235	1409	34778

www.internetculturale.it

II.

Ponendo a fronte il *carico* annuale delle cause che i Tribunali dovevano decidere, ed il numero *residuale* delle medesime al fine di ciascun anno, si avranno

Anni	*Carico*	*Residuo*
1849	67256	39520
1850	72025	40901
1852	74834	40056

Segue da ciò, che l'arretrato rimasto in fine del 1852 è alquanto *minore* di quello rimasto in fine del 1850; e sebbene superi di circa 500 cause quello rimasto in fine del 1849, pure ciò non depone della scemata attività dei Tribunali, ma dipende dal notevole *accrescimento del carico annuale* delle cause da decidersi. Anzi, fatte le debite proporzioni tra le cifre di carico e di residuo del 1849 e del 1852, si raccoglie che mentre in quest'ultimo anno il *carico* crebbe di circa un *decimo*, l'aumento che si scorge nel *residuo* corrisponde ad un semplice *ottantesimo* della cifra del 1849, e quindi vuol reputarsi di nessun rilievo e tale da non lasciar dubbio sulla crescente operosità e quantità del lavoro de'Tribunali.

Si avverte inoltre, che il numero residuale di 40056 cause (in fine del 1852) debbe essere diminuito di 18661 di esse, già spedite dai Tribunali nel corso dell'anno con provvidenze *interlocutorie*, e quindi il vero residuo da porsi a loro debito si riduce a 21395.

III.

Non minore avvertenza merita lo straordinario aumento di lavoro compiuto dai Tribunali nell'anno 1852 quanto agli *affari di giurisdizione volontaria* che essi spedirono, essendosi il loro numero elevato di circa *tre quinti* a fronte di quello del 1850, ed ancora di più a fronte di quello del 1849.

Affari di Giurisdizione Volontaria spediti dai Tribunali

Anni	*Affari*
1849	1659
1850	1991
1852	5555

IV.

Volendo estendere il confronto anche con le cifre statistiche del 1842, le quali si hanno pei soli *Tribunali del continente* e non già per quelli dell'*Isola di Sardegna*, i risultamenti si troveranno gli stessi. E ravvicinando le due epoche del 1842 e del 1852 primamente circa il *numero totale delle Cause Terminate* da'Tribunali ed il *numero residuale di Cause rimaste Pendenti* in fine dell'anno; ed in secondo luogo circa l'effettiva *Quantità dal lavoro* eseguito da'Tribunali medesimi, rappresentato dal numero delle *Sentenze e delle Transazioni giudiciali*, risulterà evidentissimo nel servizio giudiziario de'Tribunali nelle materie *Civili e Commerciali* un ben considerevole progresso di operosità dal 1842 al 1852. La prova è nelle seguenti cifre:

Anni	*Numero totale delle cause terminate nell'anno*	*Cause residuali tuttavia pendenti in fine dell'anno*
1842	29506	41773
1852	33421	35746

Lavoro eseguito nell'anno

Numero di

Anni	*Ordinanze e Sentenze Interlocutorie*	*Sentenze Definitive;*	*Transazioni avanti i relatori*	*Affari di Giurisdizione Volontaria*
1842	12466	15537	654	1583
1852	18100	20506	1327	5383

Osservazioni sulla Tavola VI.

I.

Il lavoro annualmente eseguito nelle *materie Penali* dalle *Camere di Consiglio* de'Tribunali è venuto sempre aumentandosi dal 1849 al 1852; ed in fine di quest'ultimo anno l'aumento è fra la metà ed il terzo a fronte del lavoro del 1849, come risulta dalle cifre seguenti:

Anni	*Numero de'processi spediti con Ordinanze delle Camere di Consiglio*
1849	20333
1850	24626
1851	26218
1852	28493

II.

Anche il numero annuale degli *affari spediti all'udienza de'Tribunali*, e delle *Sentenze Definitive* dai medesimi proferite, ha ricevuto un aumento costante e progressivo, trovandosi il loro numero del 1849 accresciuto di oltre un terzo nell'ultimo anno 1852, come si rileva dalle seguenti cifre:

Anni	*Num. delle Sentenze Definitive de'Tribunali*
1849	5727
1850	7171
1851	8841
1852	9194

III.

Per comprendere in una sola tavola i *Lavori Penali* de' Tribunali di 1.ª Cognizione, come erasi praticato pei *Civili e Commerciali*, fu necessità tralasciare le colonne del *carico* e del *residuo*, attesa la doppia fase che percorrono gli affari prima presso le *Camere di Consiglio*, e poi, quando siano di competenza correzionale, alla *pubblica udienza de'Tribunali*, uniformemente a quanto fu già di sopra avvertito nella osservazione 3 sulla tavola IV relativa ai *lavori Penali de'Magistrati d'Appello*.

Basti non pertanto far noto che il numero residuale dei processi pendenti presso i Tribunali di 1.ª Cognizione non fu mai ridotto in più ristretti termini durante il quadriennio, che nella fine dello scorso anno 1852.

IV.

Dallo specchio statistico ricavasi adunque:

Che dal 1849 al 1852 l'attività de' Tribunali, la quantità del lavoro annualmente da essi sostenuta, e la speditezza del servizio nelle *materie Penali* presentano un notabile incremento.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di martedì 5 aprile p. v. si procederà, nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento di un agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 34 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in un fabbricato civile sito in questa Città, contrada Palazzo, diviso come segue:

Magazzini al piano terreno.

Lotto 1. Magazzino composto di n. 3 siti, confinante da levante col lotto 2, da ponente colla casa del cav. Stella, da mezzogiorno colla strada, e da tramontana contro terreno. La sua superficie è di metri quadrati 69, 68.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1212 57.

Lotto 2. Magazzino grande diviso per metà da un tramezzo di mattoni posto in lungo. Si accede alle due parti per mezzo di due porte maestre, e di una porticella stabilita nel tramezzo, confinante da ponente col lotto 1, da levante col lotto 3, da tramontana contro terreno, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 118, 80.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 3247 90.

Lotto 3. Magazzino confinante da ponente col lotto 2, da levante col lotto 4, da tramontana contro terreno e da mezzogiorno colla strada: tale magazzeno è composto di due siti. La sua superficie è di metri quadrati 84, 49.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 2155 79.

Lotto 4. Magazzino confinante da ponente col lotto 3, da levante col lotto 5, da tramontana contro terreno, da mezzogiorno colla strada. La superficie è di metri quad. 64, 10.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1601 38.

Lotto 5. Magazzino composto di due piccoli siti, di cui quello a tramontana può servire a comodo di cucina perchè fornito di fornelli e tromba da fumo, confinante da ponente col lotto 4, da levante col lotto 6, da tramontana contro terreno, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 52, 78.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1468 66.

Lotto 6. Magazzino diviso in due siti da un tramezzo, il sito a tramontana può servire ad usa di cucina perchè munito dei comodi necessarii, come fornelli, tromba da fumo ecc., confinante da ponente col lotto 5, da levante col lotto 7, da tramontana e da mezzogiorno come sopra. La sua superficie è di metri quadrati 53, 95.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 1447 38.

Lotto 7. Magazzino composto di numero 3 siti, dei quali il 3 può servire ad uso di cucina, confinante da tramontana colle cantine del lotto 13, oggi giorno affittate al sig. Bigio, da mezzogiorno colla strada, da ponente col lotto 6, da levante col giardino piccolo in parte, e col lotto 8. La sua superficie è di metri quadrati 82, 81.

L'Asta sara aperta sul prezzo d'estimo di lire 1987 61.

Lotto 8. Magazzino grande e piccola bottega. La superficie del magazzino e bottega è di metri quadrati 75, 30. Piano di casa composto di numero 3 stanze, cucina, e terrazzo confinante da ponente, levante e tramontana col giardino piccolo, e da mezzogiorno colla strada. La sua superficie è di metri quadrati 91 92.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 3424 61.

Primo piano del fabbricato.

Lotto 9. Piccola stanza al portone d'ingresso, la quale non ricevendo altra luce che quella che le viene da una piccola vetriata sopra la porta, potrebbe servire per deposito di legna, ad uso di cantina ed altre cose simili. La superficie di detta camera è di metri quadrati 13, 86.

Gran salone che attesa la sua vastità potrebbe dividersi ove d'uopo anche in quattro piccole stanze mediante gli opportuni tramezzi; due grandi finestre munite di vetri e scurini gli danno luce, e riguardano sulla strada Palazzo. La superficie di esso salone è di metri quadrati 64, 87.

N. 5 stanze comodissime e grandi, le quali si possono facilmente porre in comunicazione le une colle altre mediante le necessarie aperture; esse stanze ricevono luce da num. 6 finestre munite di vetri e scurini, le quali riguardano tutte sulla strada Palazzo. La superficie di esse stanze unite insieme è di metri quadrati 216, 93; dà accesso alle diverse stanze di questo lotto un lungo corridoio che mette ancora nel giardino piccolo mediante una scala. Questo lotto può insomma servire di comodissimo alloggio ad una famiglia anche numerosa.

Resta facoltativo all'acquisitore di perforare i muri per la apertura di camini da fuoco, senza che possano gli acquisitori dei lotti soprastanti opporvi la menoma eccezione, ma in modo però da non recar danno alcuno ai detti acquisitori.

L'acquisitore di questo lotto non potrà negare il passaggio del corridoio a qualunque divenisse acquisitore del giardino piccolo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 7,589, 83.

Lotto 10. Num. 4 stanze assai comode a cui dà accesso il corridoio: può esso sito destinarsi ad uso di abitazione, sia facendo le aperture necessarie per mettere in comunicazione le stanze di cui è composto, sia perforando i muri per fare il camino da fuoco; resta perciò facoltativo all'acquisitore di perforare i muri in qualunque sito crederà senza che gli si possa muovere per parte degli acquisitori dei lotti soprastanti opposizione alcuna. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 163, 06. Le stanze ricevono la luce da numero sei finestre munite di vetri e scurini, le quali riguardano verso il giardino piccolo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4090, 08

NB. La piccola latrina che è rimpetto a questo lotto, cioè lungo il secondo corridoio, s'intende a favore di questo lotto medesimo.

Lotto 11. Num. 3 stanze assai comode, una cucina grande ed un altra piccola camera, che oggigiorno serve ad uso di stalla, e la quale potrebbe benissimo servire ad uso di cantina, e deposito di legna od altro. Le finestre che danno la luce a queste camere riguardano parte sul giardino piccolo e parte sul grande. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 174, 08.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 3980, 71.

La piccola latrina che si trova lungo il terzo corridoio si intende a favore di questo lotto.

Resta facoltativo all'acquisitore di perforare i muri per l'apertura del camino da fuoco, qualora volessse destinare ad altro uso l'attuale cucina, senza che gli si possa muovere eccezione per parte degli acquisitori dei lotti soprastanti.

Secondo piano del fabbricato.

Lotto 12. Num. 8 stanze con cucina, suddivise alcune di dette stanze da tramezzi di mattoni, confinanti da mezzogiorno colla strada, da tramontana parte colla chiesa di Santo Stefano e parte col lotto num. 13, da ponente colla casa del cav. Stella, e da levante col lotto num. 13. La sua superficie è di metri quadrati 344, 48.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,997, 40.

Lotto 13. Num. 6 stanze ed un corridoio che può suddividersi in altre stanze con cantina al pian terreno; detto corridoio dà accesso alla latrina.

Questo lotto confina da mezzogiorno colla strada, da tramontana col lotto num. 14, da ponente parte col lotto 15 e parte col lotto 12, e da levante col giardino piccolo. La sua superficie è di metri quadrati 235, 54. La superficie delle cantine è di metri quadrati 181, 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 7,771, 47.

Sarà facoltativo all'acquisitore di far la cucina ove meglio gli aggradirà.

Lotto 14. Grande sala all'ingresso, altra pure grande suddivisa in quattro piccoli siti da tramezzi di mattoni e di una comoda cucina confinante da ponente, levante e tramontana col giardino grande, e da mezzogiorno parte col giardinò piccolo e parte col lotto num. 13. La sua superficie è di metri quadrati 160, 71.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,976, 04.

Lotto 15. Una stanza suddivisa da un tramezzo di mattoni ed una piccolissima cucina fuori, ma attigua a detta stanza confinante da levante col lotto n. 13, da ponente e da tramontana colla chiesa di Santo Stefano e da mezzogiorno col lotto num. 12. La sua superficie è di metri quad. 44, 09.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 818, 18.

Lotto 16. Salone con un piccolo camerino che può servire ad uso di cucina, e camera sopra il portone che dà ingresso al Collegio ex-gesuitico, confinante da levante col lotto 12, da ponente colla piazza Santo Stefano e da mezzogiorno colla casa del cav. Stella. La superficie di questo lotto è di metri quadrati 179, 46.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,112, 63.

Giardino piccolo attiguo a detto fabbricato.

Lotto 17. Giardino piccolo cinto di muri dalla parte che non confina col fabbricato piantato di agrumi, alberi fruttiferi e vigna, ed è seminativo. Questo giardino è di provenienza ex-gesuitica, situato nel territorio di S. Remo, confina da mezzo giorno parte col fabbricato e parte colla strada, da tramontana col fabbricato e col giardino grande, da ponente col fabbricato e da levante colla strada che mette al giardino grande. La sua superficie è di metri quad. 520, 57.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1,161, 80.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti 1, 4, 5, 6, 7, 15, 17, di L. 25 per i lotti 2, 3, 8, 10, 11, 12, 14, 16, e di L. 50 per i lotti 9 e 13.

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento d'ognuno dei 17 lotti sovra descritti sarà provvisorio, ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui li stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 25 del detto mese di aprile p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda generale di Finanze il 1 febbraio cadente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 24 febbraio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza

Il Segr. F. CARDON.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 77 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 31 MARZO

	ANNO.	SEMESTRE.	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 23 marzo 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Costa cav. Cristoforo	1789 2 genn.	Commissario generale di sanità	Marina	41	10	28	Per soppressione d'impiego	1852 9 xbre	5000	R. P. 29 marzo 1836 e R. B. 24 febbraio 1835	3750 »	1852 9 xbre
2	Bosco teologo Simone	1798 8 7bre	Maestro di latinità nelle scuole inferiori	Istruzione pubblica	31	»	»	id.	1853 17 febbr.	600	R. Biglietto 28 luglio 1835	300 »	1853 1 gennaio
3	Sauvaigo Luigia Maria	»	Vedova del cav. Casimiro Verani già procuratore gen. del commercio presso il consolato di Nizza	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	600 »	1853 23 marzo
4	Bertieri Domenica	»	Vedova di Baldassarre Costa già commissario di polizia	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	563 »	1853 23 marzo
5	Paglino Arcangela	»	Vedova del capitano in ritiro Carlo Luigi Locatelli	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	287 50	1853 10 genn.
6	Morasso Francesca	»	Vedova del cav. Gaetano Barabino maggior generale in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	1133 33	1853 1 gennaio
7	Formento Paola	»	Vedova del capitano in ritiro Giovanni Dionisio Scarzella.	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	345 »	1853 24 genn.
8	Coppa dottore Matteo	1815 21 magg.	Medico di reggimento di 3 classe nel corpo sanitario militare	id.	17	»	11	infermità per ragioni di servizio	1852 13 genn.	»	id.	1400 »	1853 16 genn.
9	Tiragallo Onofrio	1804 5 febbr.	Mastro velliere di 2 classe nel corpo reale equipaggi	Marina	38	6	3	anzianità di servizio	1852 23 xbre	»	Legge 26 giug. 1851	563 »	1852 23 xbre
10	Tiragallo Giuseppe	1801 20 luglio	id.	id.	38	9	20	id.	id.	»	id.	563 »	id.
11	Caisson Giacomo	1784 25 genn.	Capo cannoniere di prima classe nel Corpo R. equipaggi	id.	52	3	2	id.	id.	»	id.	840 »	id.
12	Arnulfo Antonio	1806 17 7bre	Timoniere id.	id.	34	2	17	id.	id.	»	id.	490 50	id.
13	Siciliano Francesco	1805 25 magg.	Marinaro di 1 classe id.	id.	40	5	20	id.	1852 16 xbre	»	id.	312 50	1852 16 xbre
14	Giuge Francesco	1809 9 febbr.	id.	id.	32	4	15	id.	id.	»	id.	252 50	id.
15	Lamberti Stefano	1802 »	Marinaro di 3 classe id.	id.	33	7	20	id.	id.	»	id.	267 50	id.
16	Pelaghi Domenico	1809 14 7bre.	Timoniere nel corpo reale equipaggi	id.	43	9	5	id.	id.	»	id.	635 50	id.
17	La Casa Pietro	1796 21 aprile	Caporale prevosto nel corpo reale equipaggi	id.	37	1	29	id.	id.	»	id.	290 »	id.
18	Finidoro Domenico	1803 13 febb.	Marinaro di 1 classe id.	id.	34	10	26	id.	id.	»	id.	275 »	id.
19	Bassino 1° Giuseppe	1803 2 aprile	Maresciallo d'alloggio nei carabinieri reali.	Guerra	37	3	29	id.	1853 29 genn.	»	Legge 27 giug. 1850	720 »	1853 16 febb.
20	Berardengo 3° Giacomo	1810 7 xbre	id.	id.	33	10	28	id.	id.	»	id.	675 »	id.
21	Morino 6° Carlo	1807 16 8bre	id.	id.	31	10	6	id.	id.	»	id.	877 50	id.
22	Comba 4° Davide	1804 8 agosto	id.	id.	33	3	16	id.	id.	»	id.	660 »	id.
23	Bondone 2° Giuseppe	1807 15 8bre	Brigadiere nei carabinieri reali	id.	38	4	1	id.	id.	»	id.	443 »	id.
24	Cremonese 2° Natale	1805 25 xbre	id.	id.	30	8	19	id.	id.	»	id.	366 »	id.
25	Alessandri 2° Giuseppe	1806 2 8bre	Appuntato nei carabinieri reali	id.	29	4	18	id.	id.	»	id.	344 »	id.
26	Bellone Giuseppe	1804 15 agosto	Caporale nel reggimento Genova cavalleria	id.	27	11	15	id.	id.	»	id.	247 »	id.
27	Grosso Michele Andrea	1788 12 8bre	Soldato nella casa reale invalidi	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200 »	id.
28	Della Rovere Benedetto	1800 21 aprile	Caporale nella reale casa invalidi	id.	24	8	27	id.	id.	»	id.	220 »	id.
29	Rosetta Giovanni	1798 1 genn.	Sergente nella compagnia sotto ufficiali veterani	id.	27	6	20	id.	id.	»	id.	333 »	id.
30	Olietti Francesco Ant.	1804 26 7bre	Id. id., già appuntato nei carabinieri reali	id.	28	3	28	id.	id.	»	id.	296 40	id.
31	Briqueler Pietro Ignazio	1772 26 7bre	Guarda stallone nei depositi stalloni provinciali	id.	34	»	»	id.	id.	»	id.	450 »	id.
32	Machet Giovanni Maria	1793 7 7bre	id. id.	id.	31	11	3	id.	id.	»	id.	400 »	id.
33	Condeveaux Claudio Francesco	1792 12 marzo	id. id.	id.	27	1	»	id.	id.	»	id.	386 40	id.
34	Giana Giuseppe	1795 29 magg.	Incassatore d'armi presso la regia fabbrica d'armi	id.	40	2	2	id.	id.	»	id.	300 »	id.
35	Accastello Giuseppe	1780 17 febbr.	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	45	1	26	id.	id.	»	id.	650 »	id.
36	Avenati Raffaele	1811 13 8bre	Caporale id.	id.	25	7	15	id.	id.	»	id.	274 80	id.
37	Peretti Vittorio	1809 1 giugno	Furiere nella compagnia veterani	id.	24	7	18	id.	id.	»	id.	360 »	id.
38	Grosso Giovanni	1793 25 7bre	Usciere presso il ministero dei	Lavori Pubblici	38	»	27	infermità	1853 2 febbr.	1254	94 R. Brevetto 21 febb. 1835	1131 »	1853 2 febb.
39	Massocco Giuseppe Ant.	1797 19 giug.	Guardiano nelle carceri giudiziarie	Interni	27	2	»	id.	1852 1 agosto	551	66 id.	384 »	1852 1 agosto

S. M., con Decreto del 23 cadente mese, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dottore Giuseppe Arri, già chirurgo in capo nel Corpo sanitario militare, ora in ritiro.

LEGGE PEL RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO. (*Continuazione e fine, vedi num.* 75, 76)

Capo V. — *Del Pagamento delle Spese.*

Art. 29. Il Ministro delle Finanze propone al Re, sulla domanda degli altri Ministri, le somme delle quali possono disporre nel bimestre successivo.

Art. 30. Niun pagamento a carico dello Stato può eseguirsi se non in virtù di mandato spedito dal Ministero al parziale Bilancio del quale si riferisce o da chi ne abbia da esso l'incarico.

Art. 31. I mandati saranno ammessi a pagamento mediante la vidimazione che vi sarà apposta dal Ministro delle Finanze od in nome suo da funzionari da esso delegati.

Art. 32. Per essere ammesso a pagamento il mandato deve riferirsi ad un credito regolarmente aperto, enunciare il Bilancio parziale, la Categoria e l'Articolo, o la Legge parziale cui si riferisce, e circoscriversi nei limiti delle distribuzioni dei fondi stabiliti per ogni bimestre.

Dovrà inoltre essere presentato all'Ufficio del Controllo generale coi documenti giustificativi e munito della sua vidimazione.

Art. 33. Quando il controllore generale non crederà di dover apporre la vidimazione di cui all'articolo precedente, i motivi del rifiuto saranno esaminati dal Consiglio dei Ministri.

Se i Ministri giudicheranno che ciò non ostante debba essere autorizzato il pagamento sotto la loro responsabilità, il Controllore non essendo pago delle ragioni a lui comunicate vidimerà *con riserva*.

In questo caso egli esporrà poi i suoi motivi nelle osservazioni di cui all'articolo trentasette.

Art. 34. Potranno essere provvisoriamente vidimati al Controllo generale, senza uopo della giustificazione contemporanea di cui all'articolo trentadue, i mandati nei casi seguenti.

1. Quando la natura e l'urgenza del servizio esigono l'apertura di crediti per una spesa a farsi;

2. Quando si tratta di spese di riscossione dei proventi dello Stato, e di quelle alla medesima inerenti;

3. Quando un servizio da farsi ad economia necessita un'anticipazione non maggiore di lire trentamila.

La giustificazione di tali spese dovrà essere fatta presso il Controllo nel termine di quattro mesi a far data dalla vidimazione provvisoria. Se scorrerà questo termine, senza che la giustificazione venga presentata, il Controllore generale dovrà farne risultare nelle osservazioni di cui all'articolo trentasette.

Art. 35. Il pagamento delle spese fisse, come stipendi, pensioni, fitti e simili, sarà ammesso dal Ministro di Finanze sovra mandati collettivi spediti dai rispettivi Ministeri, i quali notificheranno all'Ufficio del Controllo generale l'ammontare della imputazione a farsi sulle singole Categorie del Bilancio, acciò ne sia fatta annotazione nei suoi registri.

I documenti giustificativi di pagamento saranno presentati al Controllo prima della chiusura dell'esercizio.

Art. 36. I funzionari, che in seguito all'apertura di un credito potranno disporre delle somme relative, saranno risponsabili dei pagamenti da essi ordinati contro il disposto delle Leggi e dei Regolamenti di amministrazione.

Capo VI. *Dell'Assestamento definitivo dei Bilanci.*

Art. 37. L'assestamento definitivo dei Bilanci sarà sancita con Legge speciale.

www.internetculturale.it

Il progetto di questa Legge sarà presentato al Parlamento nei primi due mesi della sessione successiva al chiudimento del relativo esercizio nel modo e nelle forme stabilite per le Leggi dei Bilanci, e sarà accompagnato dai conti dei singoli Ministri, e da quello generale dell' Amministrazione delle Finanze, formato nel modo prescritto dagli articoli 46, 47 e 48, non che dalle relative osservazioni del Controllo generale.

Art. 38. Le somme che al chiudimento di un esercizio rimanessero a riscuotere od a pagare, figureranno nel conto dell'esercizio corrente al tempo della riscossione o del pagamento in modo distinto da quelle che furono riscosse o pagate come proventi o spese proprie del corrente esercizio.

Art. 39. I mandati di pagamento spediti e non soddisfatti prima del chiudimento di un esercizio, potranno, senza essere rinnovati, avere effetto sino al loro annullamento, e figureranno come scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull' esercizio corrente all'epoca in cui si farà il pagamento.

Art. 40. Rimarranno annullati i mandati dei quali non sia stato chiesto il pagamento nell' intervallo di cinque anni, da contarsi dal primo gennaio dell'anno in cui furono spediti, riservata però ai creditori dello Stato la facoltà di far valere i diritti che loro possono tuttavia competere.

Alla disposizione del presente articolo non sono soggetti i mandati di pagamento colpiti da sequestro od inibizione.

Art. 41. Spirati i cinque anni, il montare dei mandati di pagamento colpiti da sequestro od inibizione è versato nella cassa dei depositi ed anticipazioni per conto di chi di ragione.

Questo versamento libera intieramente lo Stato.

Art. 42. Se al chiudimento di un esercizio si trovassero in corso di esecuzione spese che formassero oggetto di determinate assegnazioni sul medesimo, se ne trasporterà sull'esercizio successivo la parte necessaria per il saldo del pagamento, previa dimostrazione verificata dal Controllo.

Art. 43. Le somme autorizzate per una spesa straordinaria da eseguirsi in più anni si trasporteranno negli esercizi successivi fino all'intiero compimento della medesima.

Art. 44. Le spese autorizzate che non furono effettuate al chiudimento del relativo esercizio e non contemplate nei precedenti articoli trentanove, quarantadue e quarantatrè, saranno annullate.

Art. 45. Le disposizioni comprese negli articoli trentanove, quarantadue, quarantatrè e quarantaquattro dovranno fare oggetto di altrettanti articoli nella legge d'assestamento del bilancio.

CAPO VII. — *Dei Conti parziali dei Ministri e di quello generale dell'Amministrazione delle Finanze.*

Art. 46. Al fine d' ogni esercizio ciascun Ministro dovrà formare il conto della propria amministrazione.

Questo conto comprenderà l'insieme delle operazioni che ebbero luogo dall'aprimento alla chiusura dell'esercizio.

Sarà redatto in modo uniforme colle stesse ripartizioni del bilancio.

Le spese autorizzate con Leggi speciali saranno riferite in apposite categorie.

Tutte le operazioni verranno riassunte in un quadro generale indicante per categorie i risultati della situazione definitiva dell' esercizio scaduto che servono di base alla proposizione di Legge per la sistemazione del medesimo.

Il conto sarà accompagnato dalle spiegazioni circostanziate a seconda della natura di ciascun servizio, delle spese accertate, dei pagamenti effettuati e di quelli rimasti ad effettuarsi, a termini dell'articolo quarantadue, alla fine di ciascun esercizio.

Art. 47. Il Ministro di Finanze formerà il conto generale dell'Amministrazione delle Finanze.

Tale conto comprenderà tutte le operazioni relative alla riscossione ed all'impiego del pubblico denaro, e presenterà la situazione di tutti i servizi d'entrata e di spesa dell'esercizio.

Art. 48. Il conto generale, di cui all'articolo precedente, sarà corredato:

1. Da conti speciali d'ogni ramo d'entrata portanti le somme liquidate a carico dei contabili e dei debitori dello Stato, quelle riscosse e quelle rimaste a riscuotersi.

A spiegazione di questi conti saranno uniti stati dei valori e delle materie che furono oggetto di tassa e che hanno determinato i dritti riscossi;

2. Da un conto che riassumerà le spese pubbliche dello Stato, diviso per Ministero e per Categorie, e presenterà i dritti accertati a favore dei creditori dello Stato, e risultanti dai servizi fatti durante l'anno, non meno che i pagamenti effettuati, e quelli rimasti ad effettuarsi a saldo delle spese;

3. Dal conto del movimento dei fondi;

4. Dalle situazioni della Tesoreria generale e delle provinciali;

5. Dai conti dell'Amministrazione del Debito pubblico, e di altri servizi speciali;

6. Dallo specchio generale della situazione finanziaria alchiudimento dell'esercizio.

CAPO VIII. — *Dei conti dei contabili.*

Art. 49. I Tesorieri e tutti gli altri contabili verso lo Stato, in danaro od in materia, rendono il conto della loro gestione alla Camera dei Conti nelle forme e nei modi stabiliti da appositi Regolamenti.

TITOLO TERZO.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 50. Sono soppresse tutte le Aziende e loro Tesorerie, non che l'ispezione generale dell'Erario.

Art. 51. Un ufizio speciale di Amministrazione sarà stabilito nella sede del Comando generale della Regia Marina, sotto la dipendenza immediata del Ministro di questo dipartimento.

Art. 52. Il Congresso permanente d'Acque e Strade, ed il Consiglio delle Miniere saranno presieduti dai Ministri da cui dipendono questi servizi, ed in loro vece da Vice-Presidenti nominati annualmente dal Re.

Art. 53. Le disposizioni dell' art. 41 sono applicabili anche alle somme circa le quali fossero in corso inibizioni o sequestri all' epoca della pubblicazione della presente Legge.

Art. 54. Le disposizioni della presente Legge saranno attuate per Decreti Reali a misura che potrà essere provveduto alla loro esecuzione, in modo che siano tutte in vigore al 1 gennaio 1854.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, ciascuno nella parte che lo riguarda, è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti governativi.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 marzo.*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per repressione della tratta dei neri, e rinviò l'art. 2° alla Commissione.

FATTI DIVERSI. — ASILI D'INFANZIA. — Ci scrivono da Domodossola: Le Amministrazioni dell' Opera di beneficenza e dello Spedale Trabucchi di Malesco, penetrate della somma dei vantaggi che risente la società dallo stabilimento degli Asili d'infanzia, entrarono nel lodevole divisamento d'erogare una parte dei loro redditi nelle spese occorrenti all'erezione, e successivo mantenimento di uno di cosiffatti istituti.

Sottoposta al Re la presa determinazione venne per sovrano Rescritto del 16 cadente mese pienamente approvata.

Avendo per tal modo quegli Amministratori trovato il mezzo di confortare le indigenti famiglie col mantenimento della loro prole, e dischiuso a questa la via di rendersi, mercè un'acconcia educazione, utile a se stessa ed alla patria, si resero con questo lor fatto meritevoli della pubblica gratitudine, e della più distinta estimazione de' loro concittadini, da cui non va disgiunta quella non meno pregevole dell'intiera società.

NECROLOGIA. — Dobbiamo lamentare la morte del cavaliere Leopoldo Simondi, direttore generale dell'Amministrazione del Debito pubblico, mancato ai vivi la notte del 30 corrente, uno dei più zelanti, laboriosi ed intelligenti ufiziali dello Stato.

FRANCIA

PARIGI, 27 *marzo*. L' imperatore e l' imperatrice sono andati oggi a fare una passeggiata al *Jardin des Plantes*. Le LL. MM. si sono dirette verso il serraglio *(ménagerie)*, di cui visitarono col più grande interessamento i varii parchi che contengono gli animali.

L'imperatore ha veduto con soddisfazione l' ordine col quale son tenuti i molti animali del serraglio; e, in questa occasione, i professori amministratori ringraziarono S. M. del prezioso dono ch' ella fece al *Jardin des Plantes* d' una collezione numerosa d'animali vivi giunti a Marsiglia, tra i quali sono tre giraffe, e un ippopotamo, che è de' più grossi mammiferi dopo l'elefante, e che ancor non videsi vivo sul continente dell'Europa dal tempo dei romani in poi.

L'imperatore ascoltò attentamente le osservazioni che parecchi professori gli hanno indirizzate, sulla grandezza e sulla destinazione scientifica dello stabilimento. Egli sentì con piacere che nelle domeniche e nelle feste, il giardino accoglieva da 30 in 40,000 visitatori, attirati dalla liberalità del governo verso tutti gli stabilimenti consacrati alle scienze od alle arti, liberalità che, da Francesco I in poi, si continua con una perseveranza di cui nessun'altra nazione offre l'esempio.

Nel ringraziare S. M. della somma ch' ella accordò con tanta sollecitudine per compiere la costruzione delle serre, i professori amministratori gli domandarono di voler portare la sua attenzione sui bisogni che, nello stato attuale delle scienze naturali, hanno le ricche collezioni di zoologia, di anatomia comparata e d'antropologia.

I professori istessi han fatto osservare a S. M. che l'attuale estensione delle gallerie non permette più allo stabilimento di sviluppare le ricchezze che possiede, coll'utilità riclamata dagli scienziati e dagli studenti che vengono quotidianamente a consultarla; utilità pubblica di cui le gallerie destinate ai vegetabili ed ai minerali presentano un modello, che invidiano alla Francia, e che cercano d'imitare tutte le nazioni dell'Europa.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Il maresciallo Saint-Arnaud, ministro della guerra, ebbe sempre il pensiero di non essere gravemente affetto di malattia, ed anzi questa persuasione è quella che gli fece ritardare a lungo le cure che tanto importava di usargli più presto. Oggi il maresciallo incoraggiato dai sintomi un poco più favorevoli che si manifestano nel suo stato di salute, si fece portare una carta staccata della Cabilia, e comincia a studiarla. Io soggiungerò, in quanto alla spedizione divisata in quelle contrade, che non si pensa minimamente ad incominciarla (per ora almeno) senza il maresciallo, e che a torto si volle vedere il preludio di quelle operazioni militari nella mossa fatta dal generale Herbillon sopra Batna.

È voce, nello stesso proposito, che alcuni capi arabi sono stati presentati al principe Napoleone, come futuro capo del governo algerino. La determinazione è positivamente adottata in massima; resta sempre a sapersi se, prima di accettar questa dignità, il principe non andrà ad esplorare il paese senza titolo ufficiale.

Un sinistro, che fece grande impressione sull'animo dell'imperatore, successe ieri a Saint-Cloud. S. M. era alla passeggiata solita, accompagnata dal sig. di Villabrègues, uno de' suoi scudieri, figlio della celebre signora Catalani. Il cavallo del sig. di Villabrègues un po' affaticato (sovreccitato, dicesi, da alcuni salti di barriera), vinse ad un tratto la mano al cavaliere, e strascinandolo, mentre, ad onta di tutta la sua abilità ei non poteva rattenerlo, andò a gittarsi con furore nel cancello del posto della ghiacciaia. Il colpo fu sì violento che lo sfondò piuttosto d'aprirlo, e balzò di sella il cavaliere. L'imperatore, che seguiva cogli occhi tutta quella scena, accorse sul luogo del sinistro, e fece trasportare il sig. di Villabrègues, ferito piuttosto gravemente, negli appartamenti d'un altro de' suoi scudieri, sig. Bachon, che si trovavano i più prossimi. Alla sera, S. M. mandò a chiedere varie volte notizie del ferito, che sta abbastanza bene quanto è possibile dopo una tal caduta.

— Il *Journal de Rennes* contiene la seguente circolare del sig. Maupas, ministro della polizia generale, ai prefetti, in proposito dei funerali della signora Raspail:

« Signor prefetto; Pare che il partito socialista si agiti ancora e ricerchi i mezzi di prodursi. Giovandosi dei sentimenti che più si raccomandano al rispetto dell'autorità e alla venerazione pubblica, principalmente esso organizza, in occasione dei funerali di certe persone, quelle dimostrazioni che prendono un carattere esclusivamente politico.

Quanto il governo è disposto a dare ogni latitudine a riunioni che si formano nell'ispirazione d'un affetto di famiglia, o delle relazioni d'amicizia, altrettanto ei deve mostrarsi attento a impedire questa sorta di profanazione, che coglie come un pretesto una spoglia mortale ignota a quella moltitudine che la segue, per simulare un rispetto il quale non è che una menzogna, e fare una dimostrazione politica che non isfugge ad alcuno.

Non siamo più nel tempo in cui potevasi, senza ostacoli e senza repressione, gittar il timore o l'agitazione sulla pubblica piazza, e l'amministrazione dee prevenire e reprimerebbe tutto ciò che tendesse a turbar la tranquillità e a nuocere al buon ordine.

Vi esorto adunque, signor prefetto, a prendere le disposizioni necessarie per antivenire siffatte dimostrazioni. Il miglior mezzo di pervenirvi sarà d'impedire una troppo grande riunione che avesse il carattere di un assembramento, di impedire l'entrata nel cimitero d'un troppo gran numero di persone estranee alla famiglia, e d'interdire ogni specie di discorso.

Importa al più alto grado l'unire il rispetto che devesi ai morti colle disposizioni richieste dalla sicurezza pubblica; e voi avrete da raccomandare ai vostri agenti la prudenza e la riservatezza maggiore che si possa in queste circostanze, ecc. »

— Gli ufficii del senato già si sono occupati della proposta del duca di Caumont di Laforce sul *dovario* dell' imperatrice. Il senato è di parere di prendere ei medesimo questa iniziativa, e presenterà una proposta che assegnerà all'imperatrice 1,000,000 o 1,200,000 fr., invece del mezzo milione domandato dal duca di Caumont.

SPAGNA

MADRID, 22 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Dieci nuovi senatori hanno prestato giuramento e seduto alla Camera alta.

La seduta del senato di ieri è stata molto animata, quantunque non si sia aggirata che sopra una discussione vivissima e personale tra il generale Pezuela e il generale Serrano. Oggi la Camera alta ha ripreso la discussione del rapporto della maggioranza speciale sopra la rimostranza del maresciallo Narvaez.

Alla partenza del corriere il generale Roz di Olano aveva ancor la parola. Si crede che uno o due dei segnatarii del rapporto risponderanno, e la seduta sarà chiusa da un discorso del ministro dell' interno. Il senato voterà seduta stante, e il rapporto sarà senza alcun dubbio respinto.

Alla Camera dei deputati nella seduta di ieri fu data lettura d' una proposta sottoscritta dal sig. Lujan e altri deputati dell'opposizione progressista, proposta intesa ad ottenere un mitigamento delle attuali condizioni della stampa periodica. La quale proposta ha provocato dibattimenti animatissimi. I signori Lujan, il ministro dell' interno (solo dei ministri che assistesse alla seduta) Pidal e Gonzales Bravo hanno preso parte alla discussione.

La proposta ebbe la sorte già preveduta, ove si consideri la forza numerica della maggioranza ministeriale, compatissima nella Camera dei deputati: la proposta fu adunque respinta da 153 voci contro 47.

La Camera ha dipoi proceduto alla nomina della commissione incaricata di fare un rapporto sulla dimanda d' autorizzazione fatta dai ministri di continuare la percezione delle imposte. I sette commissarii eletti sono tutti ministeriali.

Nella seduta di quest'oggi la Camera dei deputati approvò la elezione di tre deputati. Il resto della seduta, fino alla partenza del corriere, fu priva d'ogni importanza.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *marzo*. Si legge nel *Morning Post*:

I nostri lettori non saranno sorpresi d'apprendere che la milizia d' East Suffolk deve essere organizzata in corpo di artiglieria. Questa decisione è stata presa dal governo di S. M. in un consiglio privato tenutosi il 10 del corrente marzo. È inutile il dire che si ha per iscopo la difesa della costiera orientale. Da questa decisione risulterà che il corpo d' artiglieria d' East Suffolk sarà composto di 526 uomini e che la milizia di West Suffolk sarà portata a 1000.

Quantunque il primo corpo sia ora in numero compiuto, nullameno si procederà al reclutamento, come per lo addietro, fino a che il contingente per la intera Contea sia anch'esso compiuto.

— Il *Morning Herald* annunzia che giovedì, 24, fu varato a Devonport il *Saint Jean d'Acre* col migliore successo, in presenza d'una folla immensa di spettatori.

Assistettero al varamento i signori Dupreyne, Larm e il capitano Bourgis, ufficiali della marineria francese, i quali il giorno innanzi aveano visitato l'arsenale di Devonport, con l'assenso dell'ammiragliato.

— Scrivono da Woolwich al *Times* in data del 25:

Il contro ammiraglio Armar Lowry Corry, comandante

in capo della squadra della Manica, ha avuto il suo equipaggiamento ritirato dal *Prince Regent* di 90 cannoni, suo vascello ammiraglio a Portsmouth, e mandato a Devonport per essere posto a bordo d' uno dei vascelli che debbono partire pel Mediterraneo, perocchè il bravo contr'ammiraglio sottentra al contr'ammiraglio Edward Harvey come ammiraglio ispettore a Malta.

Si crede generalmente ancora da persone ben informate che durante l'estate prossima saranno formate due squadre nella Manica e che il contr'ammiraglio sir Charles Napier avrà il comando d' una di esse.

— Si legge nel *Morning Advertiser* :

Il capitano Denhain, della reale marineria, il quale sta in questo momento eseguendo un viaggio scientifico, ha letto ultimamente alla società reale un suo scritto nel quale si rende conto del più profondo scandaglio dell'Oceano che mai si conosca. In un passaggio da Rio Janeiro al Capo di Buona Speranza, per 36° 49' di latitudine sud e 37° 6' di longit. ovest, e in una giornata tranquilla la profondità del mare si trovò a 7706 braccia. Il peso dell' acqua superiore era così eccessivo che una bottiglia d'acqua dolce essendo stata calata nel mare il turacciolo ne fu affondato e l' acqua salata sottentrò all'acqua dolce nell' interno della bottiglia.

ALEMAGNA

Francoforte. La dieta germanica si è aggiornata per quattordici giorni a cagione delle feste di Pasqua. Si smentisce la notizia che parecchi privati abbiano proposto alla Dieta germanica d'interporsi presso il governo portoghese affinchè quest'ultimo riconosca il prestito di D. Miguel.

Prussia. Si parla sempre del viaggio del re a Vienna pel mese prossimo; ma fino ad ora non sono che voci vaghe.

Il luogotenente generale Radowitz è partito per Erfurt, ed il conte di Seckendorff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la corte di Würtemberg, per Brusselle.

L'arresto di un certo numero di giovani, per la maggior parte artisti, fece qualche impressione nel paese. La cagione di queste catture deve provenire dall'uso di portare un piccolo cappello basso e di color bruno.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale delle Poste* di Francoforte :

Considerando l'importanza della questione d'Oriente, spesso si fa la domanda quale contegno assumerà la Prussia in questa vertenza rispetto alle altre potenze. V'ha chi pretende che la Prussia sostiene le esigenze dell'Austria e della Russia; altri al contrario assicurano che essa se ne sta nella più stretta neutralità. Noi crediamo quest'ultima opinione come la più fondata, alla quale è indotta la Prussia sovratutto dai suoi interessi politico-commerciali.

DANIMARCA

Copenaghen, 20 *marzo*. Il primo dibattimento sul reale messaggio, riguardante la successione, continuò nella seduta di avant'ieri e di ieri della Dieta riunita, e sarà continuata domani ancora. Presero parte finora ai dibattimenti : il primo ministro Bluhme, i ministri della giustizia Scheel e delle finanze Sponneck, oltre i signori Ottesen, Oersted, Hausen ed altri deputati, i quali si dichiararono per l' accettazione pura e semplice del messaggio; i signori Grundtwig, Clausen, Kierkegaard, C. E. Möller, Lindberg, J. E. Larsen (l'antico relatore del comitato della Dieta riunita per l'affare della successione) e Schach, i quali hanno combattuto il messaggio; finalmente Madrig ed Hausen, i quali proponevano un accordo fra il governo e l'opposizione, e Casse, che chiede ulteriori spiegazioni per parte del ministero.

Nel corso della discussione il primo ministro respinse l'insinuazione che le note venute dall'estero, e che chiedevano ne, fossero provocate dal governo stesso, e dichiarò che il accelerasse lo scioglimento della questione di successio- conte Sponneck, ministro delle finanze, riconosceva di essere l'autore principale della proposta del governo.

GRECIA

Atene, 17 *marzo*. L'*Observateur d'Athènes* pubblica due decreti reali, con cui si accetta la dimissione del ministro dell'interno, sig. R. Palamidis, e si nomina a suo successore il sig. G. Ambrosiades, sinora prefetto d'Attica e Beozia.

Un altro decreto nomina a senatore il sig. Palamidis. Il presidente del consiglio, sig. Criesis, trasmise al signor Palamidis questi due decreti, accompagnandoli con due lettere che attestano l'alta stima del re per l'ex-ministro, e la sua riconoscenza pei servigi che prestò al paese.

TURCHIA

Da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*, in data 16 marzo, togliamo quanto segue :

L'incertezza del pubblico sui veri motivi della missione del principe Menschikoff continua a produrre assai vive apprensioni, che crebbero ancora in questi ultimi giorni per le voci provenienti da fonti autentiche, circa gli immensi preparativi che si facevano sollecitamente in Russia sui confini delle provincie danubiane e sul mar Nero, per appoggiare, dicevasi, ove faccia d'uopo, le esigenze del suo inviato straordinario. Queste paure erano verosimilmente esagerate, ma erano universali, e posso assicurarvi che più di un personaggio eminente nella diplomazia non era privo di apprensione.

Tuttavia si ha ragione di credere che la Francia e l'Inghilterra si uniranno risolutamente perchè non si rechi nocumento all' integrità della Turchia ed ai diritti del sultano, se realmente sovrastasse qualche pericolo a questo riguardo, come lo pretendeva la voce pubblica.

Per altra parte, il linguaggio adoperato dal principe Menschikoff non è tale da giustificare questi timori; al contrario, il linguaggio del principe era tranquillante, e nell'udienza imperiale che egli ebbe avantieri, egli non parlò che delle benevole disposizioni dell' imperatore Nicolò, il quale era l'amico del sultano Mahmud, e che rivolge sul figlio la sincera affezione che portava al padre.

Oltre a ciò, i ministri della Porta devono sapere a quest' ora a che si riducano le esigenze del gabinetto di Pietroburgo, perchè oggi appunto venne ad essi comunicata la nota sulla quale devono aggirarsi i negoziati. Quanto al pubblico, esso è sempre fra le congetture, ma forse per poco ancora.

Avantieri uscendo dall' udienza il principe Menschikoff si è recato ad Emirghian, in casa del vecchio Kosrew bascià, il decano degli uomini di Stato in Turchia, e cui il principe russo ebbe speciale incarico di salutare, appena giunto in Costantinopoli, per parte dell' imperatore Nicolò. Questa visita, fatta con solennità, produsse una grandissima impressione fra i turchi, particolarmente fra quelli che sono ancora ligii alle antiche idee.

Il ritiro di Fuad-Effendi, cui successe Rifaat bascià, cagionò un effetto poco favorevole nel corpo diplomatico. Tutti d'accordo biasimano Fuad-Effendi per essersi ostinato nella sua risoluzione di dimettersi dalla carica, malgrado le vive istanze del sultano, de' suoi colleghi nel ministero e dei principali capi di missione, le quali cose avrebbero dovuto riguardarsi da Fuad-Effendi come una sufficiente riparazione dell' offesa che ei diceva di avere ricevuto. Tanto più che il principe Menschikoff aveva egli stesso dichiarato che non era sua intenzione di recare insulto a questo ministro, e che in ogni caso gli avrebbe dato soddisfazione col recarsi a fargli solenne visita ufficiale dopo l'udienza del sultano. Soggiungono che Fuad-Effendi, se fosse rimasto al suo posto, meglio di ogni altro sarebbe stato in grado di difendere i diritti e le prerogative del suo sovrano.

L'avvenimento del giorno è la sottoscrizione definitiva del contratto relativo alla costituzione della nuova Banca. Malgrado la resistenza degli uomini che dopo molti anni maneggiavano le finanze, il governo ha adottato il nuovo progetto, che fra breve porrà termine allo scandaloso aggiotaggio che apertamente facevasi a pregiudizio della fortuna pubblica ed a gran detrimento del commercio.

Ali bascià, recentemente nominato a governatore generale di Smirne, era ansiosamente aspettato in quest' ultima città, alla cui volta infatti egli partì avantieri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 31 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 30 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Diretta per la Toscana ieri sera prese imbarco sul piroscafo nazionale il *Galileo* S. A. la signora principessa Luisa Murat, contessa Rasponi.

— *Firenze*, 28 *marzo*. Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto relativo alla esecuzione dei lavori occorrenti per essiccare il lago e padule di Bientina e di Siesto, ed altre operazioni accessorie da condursi a termine nello spazio d'anni quattro, dichiarandosi tali opere a tutti gli effetti di ragione interessanti la pubblica utilità.

— Il granduca ricevette il 26 in udienza di congedo il sig. Erskine, incaricato d'affari interino del governo di S. M. britannica, ricevendo egualmente l'onorevole Campbell-Scarlett, segretario della legazione predetta, quale incaricato d'affari durante l'assenza dell' inviato straordinario e ministro plenipotenziario sir Lytton-Bulwer.

— *Roma*, 26. Il *Giornale di Roma* descrive le funzioni del venerdì e sabbato santo.

Francia. *Parigi*, 28 *marzo*. Oggi non si è pubblicato il *Moniteur* a cagione della solennità d'ieri.

— Leggesi nella *Presse* :

Abbiamo ricevuto notizie di Costantinopoli fino alla data dell' 11. Esse non parlano ancora dell' *ultimatum* del principe Menschikoff, dimodochè la missione di questo diplomatico rimane avviluppata nella nube che la coperse finora; ma sentiamo, e notiamo qui come un buon sintomo che la nuova banca di Costantinopoli ha potuto costituirsi definitivamente, a malgrado di tutte le difficoltà dello stato delle cose.

Il contratto fu firmato l'11, e gli statuti del nuovo stabilimento danno al commercio un' intiera sicurezza. Citeremo particolarmente la disposizione, affatto nuova in Turchia, che assoggetta le operazioni della banca al controllo della pubblicità, e che ordina che i libri dovranno, ad ogni momento e alla prima richiesta, essere comunicati ai negozianti interessati.

Per chiunque conosce la suscettibilità del credito, la costituzione della nuova banca, che devesi del resto massimamente all' iniziativa di Mehemet-Ali-bascià, è un fatto di grande significazione. Esso prova evidentemente che il commercio di Costantinopoli non ammette la possibilità di gravi complicazioni.

L' 11 il principe Menschikoff aveva avuto una conferenza con Kosrew-bascià.

— *Marsiglia*, 28 *marzo*. Si legge nel *Sémaphore* :

Il piroscafo delle Messaggerie Nazionali, *Egyptus*, giunse ieri sera (27) in Marsiglia con lettere di Costantinopoli del 13. Non fanno che confermare le notizie compendiose ricevute a Parigi da Vienna per telegrafo, e solo anteriori d'un giorno.

I fogli di Costantinopoli e di Smirne non contengono alcuna officiale notizia sulla missione del principe Menschikoff. Tuttavia l' allarme scemò alquanto, benchè vengano considerate come importantissime le concessioni chieste dalla Russia alla Porta.

Seguita grande effervescenza fra i greci. La Russia per raggiungere più presto il suo scopo impone alla Porta l'obbligo di pagare al suo inviato straordinario 2000 ducati il mese. Corre voce che la Russia voglia il dominio assoluto della Moldavia e Valachia (?) e l' investitura del patriarca greco.

Da Smirne in data 17 corrente scrivesi che il piroscafo russo *Bessarabia* ivi giunse da Costantinopoli, e senza prendere pratica, dopo avere rimesso dispacci al governatore ed al console russo, proseguì per Malta. Lo stesso piroscafo, proveniente da Odessa, avea toccato Costantinopoli senza comunicare che coll'ambasciata russa, il che fa credere che si vogliono nascondere le notizie del Mar Nero e degli armamenti che v'hanno luogo. »

— Il *Courrier de Marseille*, dopo aver annunziato l'arrivo del sig. Lacour, soggiunge :

Nulla fa presagire la partenza del nostro ambasciatore prima del 28, giorno indicato dalla nota che fu comunicata ai giornali di Parigi.

D'altra parte, il sig. Tucker, corriere di gabinetto che aveva recati i dispacci del colonnello Rose, è tornato ieri a Marsiglia, latore delle istruzioni del gabinetto inglese per l'ammiraglio Dundas e pel colonnello Rose. Il sig. Tucker si è imbarcato immediatamente a bordo del *Caradoc* che prese il largo alle 3 pomeridiane.

Alemagna. *Francoforte*. La quistione della costruzione delle fortezze federali e di un campo fortificato a Rastatt verrà quanto prima discussa dalla Dieta germanica. L'Austria domanda circa quattro milioni di fiorini, da prendersi sulla cassa federale.

Le trattative del Belgio colla Prussia per la conclusione di un nuovo trattato commerciale furono riprese con sollecitudine dal sig. di Nothomb, e sperasi che avranno buon termine, attesochè la rimozione delle difficoltà doganali offrì le basi di un accordo. Vennero almeno rimosse le due difficoltà principali che riguardavano i diritti sui ferri e sul carbon fossile. (*Corrisp. lit.*)

— *Berlino*, 24 *marzo*. I plenipotenziari del congresso doganale prorogarono le loro sedute fino a mercoledì dopo Pasqua. Le deliberazioni relative al trattato di commercio austro-prussiano non sono ancora terminate; ma due o tre sedute ancora basteranno per terminarle.

La Prussia e l'Austria si riservarono d'indurre gli altri Stati ad aderirvi. Il duca di Modena ha proposto all'Austria di farvi parte pel suo ducato.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 31 marzo ore 10 minut. S.

L'imperatore ha ricevuto una nuova deputazione inglese che gli presentò un progetto di congiungimento dei due Oceani, alla quale S. M. rispose esprimendo sentimenti favorevoli al mantenimento della pace, sentimenti che mai non cessarono d'essere i suoi.

Il *Moniteur* non contiene nulla d'importante.

Il progetto di riduzione della tassa sulle corrispondenze telegrafiche, sottoposto al Corpo legislativo, sarà quanto prima adottato.

Le notizie di Costantinopoli, recate dall'*Egyptus*, confermano che la Russia dimanda che in forza di negoziazioni abbia a stabilirsi in di lei favore il riconoscimento d'un protettorato non definito, ma certo, della Chiesa greca.

Torino alle ore 11 1/2.

Questa notte il corriere di Novara è stato aggredito nelle vicinanze di Cigliano da alcuni malfattori, i quali rubarono qualche somma di denaro, senza toccare le corrispondenze, e senza far violenza nella persona de' viaggiatori.

I giornali di Lombardia nulla recano d'importante.

E. Leone Gerente.

Borsa del 30 marzo.

Corso Normale

Sete	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Greggie — Denari 10—11			
11—12			
12—14			
14—16			
16—20			
20—21	85	50	
21—22	83	56	
22—23	84		
Organzini 23—24	80	79	
24—25	79	78	50
25—26	78		
26—27	77		
27—28	76	50	76
28—30	75		
30—32	74		
32—36			
36—40			
Trame 20—22			
22—24			
24—26			
26—28			
28—30			
30—32			
32—36			
36—40			

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

31 marzo 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 75 90 90 98.
Cont. della matt. in cont. 97 75 50 60.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 97.

Fondi Privati.

A. della R. N. 4 gen. C. della matt. in c. 1360 1360.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 505.

Borsa di Parigi, del 30 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 40	79 30	»	»
id. . . 4 1/2 0/0	103 25	103 10	»	»
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98	»	»	»
id. 1853 . . 3 0/0	69	»	»	»

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *Un vero artista* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l' Opera : *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

www.internetculturale.it

LA REGIA DIREZIONE
DELL' OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 7 del prossimo mese di aprile, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà al secondo incanto per la vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, n. 10.

Il detto Corpo di Casa si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80,025, stato offerto nel primo incanto, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, ai patti e condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione nella Segreteria dell'Opera insieme alla pianta icnografia di tutti i piani di detta casa.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO
LA MORTALITA' DEL BESTIAME

AVVISO

I signori Socii, possessori di dieci Azioni, aventi diritto di far parte delle Assemblee Generali degli Azionisti, sono pregati di voler intervenire a quella che si terrà il 7 dell'imminente aprile, a termini dell'art. 41 degli Statuti, nel locale della Direzione, in via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet, alle ore 10 antimerid.

Il Direttore Gen. GAVINO.

COMUNE DI ANNONE

Con Regii Decreti venne autorizzato questo Comune a tenere una Fiera annuale, ed un Mercato settimanale di bestiami e d'altri generi di commercio.

Il Sindaco sottoscritto pertanto nel notificare al Pubblico che la Fiera avrà luogo in ogni anno nel martedì successivo alla Madonna del Carmine, festa del paese, ed il Mercato nel martedì d'ogni settimana, a cominciare questo dal giorno 19 dell'imminente aprile;

Invita ogni classe di negozianti, e specialmente quelli di bestiami ad intervenirvi, assicurando loro tutti quei vantaggi e comodi che la località presenta.

Annone, il 25 marzo 1853.

Il Regio Sindaco P. BASSANO.

VETTURE PUBBLICHE
SERVIZI
tra TORINO, BRA e DOGLIANI

Partenze in tutti i giorni

Da TORINO per DOGLIANI . . . a ore 9 pomerid.
» DOGLIANI » TORINO . . . . » 8 *id.*
» TORINO » BRA . . . . . » 4 antimerid.
» BRA » TORINO . . . » 5 pomerid.

Ufficio: In Torino, via dell'Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

SEMENZA BACHI
di **Brianza** *e* **Bione**, *di* **1.ª qualità**,
Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

Avviso d'Asta

Nel giorno 8 del prossimo mese di aprile, alle ore 9, mattutine, nello studio del sottoscritto, in casa propria presso Rua piana, ha luogo l'incanto e successivo deliberamento del Corpo di Vigna, posto su questo territorio, di proprietà dei minori Pilotti, in 3 distinti lotti, in aumento alle somme di L. 22,765, 01, 1,892, 48 e 3,952.

Le condizioni dell'incanto, consegnate nel tiletto del 17 corrente mese, sono visibili, colle carte tutte, nello studio del notaio sottoscritto.

Moncalieri, il 25 marzo 1853.

Cerruti notaio.

AGLI AGRICOLTORI

N.° **275** miriagr. circa di **Guano** che, per incontro fortuito, il sottoscritto è incaricato di vendere a modicissimo prezzo, massime a chi ne facesse il totale acquisto.

Augusto Caffarel, *via S. Tomaso, vicolo S. Marco.*

DA VENDERE *per* L. 760
PIANO-FORTE verticale, *oblique*, d'Aucher, di Parigi.
Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DANTE
i seguenti Giornali:
Il Parlamento, L'Opinione, *il* Corriere Mercantile, La Voce della Libertà, La Nation, L'Abeille Médicale.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ D'ALGERI
La Presse, *il* Nouveau Patriote Savoisien, Il Parlamento, L'America *ed* Il Nuovo Fischietto.

DA VENDERE
Num. **500 Querce** d'alto fusto, alla distanza di otto chilometri da Cuneo. — Dirigersi in Torino, via Alfieri, num. 11, al portinaio.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

Si annunzia al Pubblico che il 16 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detta Opera, si procederà, per mezzo di un solo incanto, all'affittamento per un novennio, decorrendo dall'11 prossimo novembre, delle due cascine proprie del detto pio Istituto, situate nei territorii di Orbassano e Beinasco, cioè:

1. Cascina denominata *Tetto del Gallo*, di ettari 38, 96 circa (giorn. 100), primo prezzo d'incanto L. 4,000.
2. Cascina denominata *Colombaio*, di ettari 19, 76, 50 circa (giorn. 52), primo prezzo d'incanto L. 2,200.

Il capitolato d'oneri e condizioni è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pom. nella segreteria dell'Opera suddetta.

Torino, il 25 marzo 1853.

PAGLIERI GIO. BATTISTA E COMP.

Annunziano avere aperto un Uffizio di Commissioni e Spedizioni all'albergo delle Tre Corone, in corrispondenza coll'Uffizio di Spedizione dei fratelli Cuniberti a Savigliano. Essi ricevono e spediscono giornalmente e col mezzo della strada ferrata qualunque commissione diretta per Cuneo, Alba, Bra, Mondovì, Fossano, Saluzzo e Savona, e tutti i paesi dipendenti da esse provincie, partendo da Torino col primo convoglio e da Savigliano col secondo.

AL CAFFÈ DEMOCRATICO
Borgo S. Salvario, casa Talucchi
DA RIMETTERE
i seguenti giornali a tre mesi
Débats, L'Opinione, La Voce della Libertà *e* L'Armonia
Si affittano anche varii ammezzati ivi superiormente.

AVVISO

Il magazzino da Velluti e Seterie di G.mo CHICHIZOLA e C.ie venne trasferto sotto i portici della Fiera, casa Pollone, num. 9, scala sinistra, 2.° piano nobile.

BERNARDO DIVERIO
NEGOZIANTE — D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna*.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*
Grande Laboratorio
adatto a qualunque ramo d'industria.
Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

NUOVO INCANTO
di terreno fabbricabile e casa a Porta Nuova, presso le recenti fabbricazioni.

Il corpo di casa di 37 camere con annessivi giardino cinto e terreno fabbricabile, della superficie di are 94, 21 (tav. 248, 07), attualmente affittato per annue L. 2400, posto nella regione Valtorta, al di là della chiesa di S. Salvario, e presso il *Giulimosso*, nelle adiacenze di Torino, è stato incantato al prezzo di L. 32,450.

Essendosi in seguito fatto l'aumento del sesto, sarà impertanto posto nuovamente all'incanto alle ore 9 mattina del **2** aprile prossimo, all'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città, sul prezzo di L. 37,858, 33.

Per aspirarvi all'incanto è necessario il preventivo deposito del decimo, e le offerte debbono essere non minori di L. 30.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla ragione di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

Torino, il 16 marzo 1853.

DA AFFITTARE
IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA RIMETTERE

Il bene avviato Albergo sotto l'insegna d'**Italia**, esercito in Asti, coi necessarii utensili ed arredi, e more pel pagamento del prezzo, estensibili sino ad anni 5.

Per le opportune condizioni dirigersi in detta città d'Asti, nell'uffizio del caus. coll. Gardini.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, alle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati dell'entrante aprile, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, vale a dire:

Il 16 aprile

Di fabbricati rurali, beni ed edifizio con molino da granaglie, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, in 11 lotti.

Il 21 stesso mese

Di fabbriche rurali e beni componenti varie cascine dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, provincia di Saluzzo, in 8 lotti.

I deliberamenti seguiranno di lotto in lotto sotto, l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile assieme alla particolareggiata descrizione d'ogni cosa, in Torino, negli Uffizii d'Amministrazione dell'Ordine, palazzo proprio, piazza Emanuele Filiberto, ed in quello del notaio patrimoniale sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, non che presso gli Economi locali a Stupinigi e Staffarda, ed anche in Saluzzo presso il signor architetto Michele Borda, patrimoniale onorario del predetto equestre Ordine.

Torino, il 24 marzo 1853.

F. CERALE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in Carmagnola

CASA civile con FILATURA ed ampii locali e magazzini, da pagare a piacimento. — Dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, casa propria.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

FALLIMENTO
di Berardo Giuseppe, Pizzicagnolo a Chivasso.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Berardo Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giovanni Caffarel e C.ª, e fratelli Gianolio, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario il 14 aprile prossimo ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 30 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino sotto il 29 spirante marzo, il sig. Luigi Gallizio, nella di lui qualità di padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Simone, Giovanni, Francesco, Delia, Teresa, Marianna, Clara e Paola, residenti in Torino, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla rispettiva loro moglie e madre Margherita Alfero, deceduta in Torino il 24 febbraio ultimo scorso.

NOTA

Venne trascritto sotto il 25 volgente mese di marzo all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'atto di vendita dal Giovanni Carena fu Tommaso alla Vittoria Ghione, moglie di Gaspare Bonino, del 10 pure scorso gennaio, al rogito del notaio sottoscritto, di una pezza alteno sul territorio di Piobesi Torinese, regione Gambonatto, di are 30, 75, sotto le coerenze a levante il Bonino Gaspare, a mezzodì i fratelli Garigliotto, a ponente il medico Bonino, di Vinovo, ed a notte fratelli Bonino, pel prezzo in complesso di L. 1,049.

Piobesi, il 25 marzo 1853.

Notaio Pasquale Barberis.

NOTA

All'udienza di questo R. Tribunale di prima cognizione del 12 prossimo venturo aprile, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dall'ill.mo signor avvocato Luigi Rocca, dimorante in Torino, contro Carlo Felice Faudone, di detta città, il nuovo ed unico incanto della vigna da quest'ultimo posseduta sul territorio di S. Mauro, si e come trovasi descritta nel relativo bando venale 18 marzo spirante, sul prezzo dal signor notaio Carlo Razzini di Torino offerto in L. 9,975, compreso in esso l'aumento del sesto da esso a tale vigna fatto.

Saluzzo, il 28 marzo 1853.

Pennachio sost. Pennachio.

FALLIMENTO
di Giuseppe Tagliano, negoziante in Avigliana.

Il dì 4 aprile prossimo, stato fissato per la congrega dei creditori all'oggetto di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, essendo festivo, si avvisano detti creditori che, in seguito a nuova ordinanza emanata dal giudice commissario, sull'instanza dei sindaci provvisorii, quella congrega avrà luogo alle ore 9 mattutine del successivo lunedì, 11 stesso aprile.

Susa, il 29 marzo 1853.

F. Meineri segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 78 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 1mo APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio divisionale di *Savona* nella sua adunanza del 7 novembre 1852, con cui fu votato un prestito di L. 70,500, da erogarsi nel pagamento delle spese proposte nel Bilancio della Divisione per l'esercizio 1853.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mutuo e del pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei Bilanci avvenire della Divisione fino al 1863 inclusivamente.

Il Ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno per quanto riflette il proprio dipartimento, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE

DI SAN MARTINO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Divisione amministrativa di *Novara*, in conformità delle deliberazioni prese dalla sua rappresentanza il 12 novembre 1851 ed il 10 novembre 1852, è autorizzata ad imporre nei suoi Bilanci degli esercizi 1853, 1854 e 1855 la somma di L. 100,000, oltre il limite fissato dall'art. 1 della Legge 12 ottobre 1848, ripartitamente ed in modo che non si ecceda mai il terzo di detta somma per il pagamento delle 200 azioni della strada ferrata da Torino a Novara per Vercelli, delle quali ha fatto acquisto.

Il Ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno per quanto riflette il proprio dipartimento, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Convenzione stipulata, in data cinque febbraio mille ottocento cinquantatrè, fra il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ed il sig. John W. Brett per lo stabilimento di una linea telegrafica-elettrica, sottomarina e terrestre, dalla costa meridionale di Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada, è approvata.

Il Governo è autorizzato a concertare col predetto signor Brett e ad inserire nell'atto da rogarsi per detta Convenzione quelle dichiarazioni che valgano a meglio spiegare il senso delle stipulazioni fattesi nella medesima, non che a richiedere che nell'atto stesso il sig. Brett elegga domicilio nello Stato per tutto ciò e quanto può riferirsi alla esecuzione della ridetta Convenzione.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 19 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

CONVENZIONE

Fra il Ministro dei Lavori Pubblici di S. M. il Re di Sardegna da una parte, ed il sig. John W. Brett dall'altra per conto di una Compagnia che egli si propone di costituire colla denominazione di Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, *ed in cui nome si obbliga di costruire un telegrafo sottomarino e terrestre dalla costa marittima della Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada.*

Art. 1. Il sig. John Brett assume per conto della Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione d'un telegrafo elettrico sottomarino e terrestre, che, cominciando dalla costa meridionale della Spezia, in un punto da determinarsi d'accordo fra lui ed il Governo di S. M., arrivi al capo settentrionale della Corsica; quindi traversata quest'isola e sottopassato lo stretto di Bonifacio, in un sito da determinarsi parimenti d'accordo, percorra l'isola della Sardegna passando per Sassari, e seguendo la strada regia attuale vada a Cagliari e da Cagliari prosegua sino al Capo Teulada.

Art. 2. Il sig. Brett dichiara essere sua intenzione di traversare in seguito il mare Mediterraneo con una corda sottomarina che dal Capo di Teulada si stenda sino ad un punto della costa francese d'Africa. Ed il Governo di S. M. promette da parte sua che egli terrà per fermi e validi i patti della presente Convenzione anche dopo che questo ulteriore prolungamento della linea telegrafica sino alla costa d'Africa abbia avuto luogo, senza però che egli abbia per questo a concorrere in alcun modo nella spesa occorrente al detto prolungamento di linea sottomarina.

Art. 3. In tutta questa linea dalla costa della Spezia sino al Capo Teulada, il sig. Brett si obbliga di porre, oltre ai fili destinati ai suoi propri usi, due fili appositi ad esclusiva disposizione del Governo Sardo.

Art. 4. Il telegrafo elettrico terrestre dal capo settentrionale della Sardegna sino a Cagliari ed al Capo Teulada sarà eseguito con ogni diligenza, bontà di materiale e solidità col sistema adottato in Piemonte, e colle stazioni che per il suo proprio servizio occorreranno alla Compagnia all'estremità delle sue linee sottomarine, al porto di Cagliari ed al Capo Teulada; e i lavori saranno diretti e sopravvegliati dal Direttore dei telegrafi elettrici del Governo, restando ogni spesa anche per questa direzione a carico della Compagnia.

Art. 5. L'opera sarà dichiarata di pubblica utilità per l'applicazione delle disposizioni, e per gli effetti portati dalle Regie Patenti e dai Regolamenti in vigore nel Regno di Sardegna sulla materia.

Art. 6. Tutto il materiale occorrente impiegato pella costruzione del telegrafo sottomarino e terrestre che provenisse dall'estero e fosse introdotto negli Stati Sardi sarà esente da ogni dazio.

Art. 7. Tutti i contratti ed atti qualunque essi sieno che il sig. Brett dovrà stipulare negli Stati di S. M. il Re di Sardegna relativamente ed esclusivamente all'impresa di cui si tratta, saranno esenti dal pagamento di ogni diritto proporzionale d'insinuazione, e non pagheranno che il diritto fisso d'una lira nuova di Piemonte (10 pence).

(Continua)

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MARZO.

I casi di Turchia, ovvero ciò che nell'odierno linguaggio politico si addimanda questione d'Oriente, è stato l'argomento principale delle preoccupazioni dei governi e degli uomini politici nel mese, di cui brevemente rammentiamo la storia. La missione del conte di Leiningen a Costantinopoli per parte dell'Austria, e quindi quella dell'ammiraglio Menschikoff per parte della Russia, sono stati due veri eventi i quali hanno prodotto molta impressione in Francia ed in Inghilterra. In seguito alle pratiche fatte col governo del sultano dal conte di Leiningen la vertenza turco-montenegrina è finita, ed il generalissimo delle truppe turche mirante nel Montenegro, Omer-bascià, ha ricevuto ordine di porre fine alle ostilità. Nulla è ancor noto intorno all'esito della missione dell'ammiraglio russo, il solo fatto positivo è l'accordo con cui la Francia e l'Inghilterra procedono nella questione orientale. I due rappresentanti di dette potenze, il sig. Delacour ed il visconte Stratford di Redcliff, sono partiti alla volta di Costantinopoli con istruzioni dettate nel medesimo senso.

Le cose in Francia sono procedute nel mese di marzo come prima. Il senato ed il corpo legislativo hanno continuata la loro sessione senza incidenti importanti. Sono stati nominati diciotto nuovi senatori, fra i quali si notano il marchese di Boissy, già pari di Francia a tempi della dinastia orleanese; il sig. Ferdinando Barrot, già ministro di Francia a Torino; il generale Aupick, ministro a Madrid; il signor Larabit ed il baron Chapuis de Montlaville, già deputati dell'estrema sinistra al Parlamento costituzionale; il signor Lebrun, autore di tragedie assai stimate ed il signor Teodoro Ducos, ministro della marineria. Nel corpo legislativo sono state discusse varie leggi relative ad argomenti amministrativi e finanziarii, in virtù di sovrano decreto i deputati hanno prestato un nuovo giuramento di fedeltà all'imperatore ed alla costituzione: due deputati hanno rifiutato di conformarsi a quel decreto, il signor Werner di Merode cioè, cognato del conte di Montalembert, il quale ha motivato con una lettera le cagioni del suo rifiuto, ed il sig. Bonhier de l'Ecluse, il quale, avendo voluto giurare premettendo alcune osservazioni, è stato dal presidente del corpo legislativo dichiarato demissionario. Sono pure state fatte altre nomine di consiglieri di Stato, fra cui il signor Leone Cornudet, che l'anno scorso fu dimesso a cagione del suo voto favorevole alle domande della famiglia d'Orleans, ed il sig. Amedeo Thierry, storico e letterato di molta vaglia, e fratello dell'illustre autore della storia della conquista d'Inghilterra per opera dei Normanni.

In varie occasioni il governo francese non ha cessato di dichiarare i suoi sensi amichevoli verso l'Inghilterra. Il *Moniteur* ha ufficialmente contraddetta la voce che la Francia si fosse associata alle potenze nordiche nelle loro rimostranze al governo inglese intorno ai rifugiti. I giornali inglesi dal canto loro quindi i giornali francesi hanno reso di pubblica ragione due lettere scritte dal ministro della marineria dell'imperatore, signor Ducos, al signor Ewart deputato alla Camera dei comuni del Parlamento inglese, in cui egli esplicitamente dichiara essere suo desiderio costante che la pace fra le due nazioni non abbia mai ad essere turbata.

I giornali parigini la *Presse*, l'*Assemblée Nationale* e la *Mode* hanno ricevuto ciascuno un'ammonizione. Le cariche d'ispettori generali di polizia sono state abolite. È stata decretata una esposizione universale d'arti e d'industria per l'anno 1855. Il generale conte Ornano è stato nominato governatore degl'Invalidi in surrogazione del defunto duca di Padova, e nella dignità di gran cancelliere della Legion d'Onore egli è sottentrato il generale Lebrun, duca di Piacenza. Sono pure state fatte in questo mese alcune mutazioni nel corpo diplomatico: a Berlino, invece del signor di Varennes, è stato mandato il marchese Desmoutiers; a Madrid, invece del generale Aupick, il marchese Turgot, già ministro degli affari esteri; a Costantinopoli, il signor Delacour, invece del conte di Lavalette; ed a Vienna, il barone di Bourqueney, in luogo del sig. Delacour.

Gravi dissidii si sono manifestati nel seno dell'episcopato francese intorno a quistioni di disciplina religiosa. Il giornale l'*Univers* è stato severamente ammonito e quindi proibito dall'arcivescovo di Parigi, monsig. Sibour; i vescovi di Moulins, Châlons ed Avignon hanno parteggiato per quel giornale; altri vescovi per la sentenza opposta. Monsignor Sibour ha creduto dover muovere lamento al Sommo Pontefice per le espressioni adoprate dal vescovo di Châlons. La vertenza è quindi dalle due parti contendenti sottoposta al capo della Chiesa, perchè da esso venga composta e definitivamente giudicata.

Fra le pubblicazioni venute a luce in Francia in questo mese, citeremo un opuscolo del sig. Sauzet, già presidente della Camera de' deputati a' tempi del re Luigi Filippo, intorno al matrimonio, e dall'autore intitolato al conte Camillo di Cavour. Questa pubblicazione ha fornito al giornale del *Debats* argomento di importanti riflessioni.

L'Accademia imperiale di medicina di Parigi ha iscritto nel novero dei suoi soci due nostri insigni italiani, l'illustre medico, cioè, Maurizio Bufalini, cesenate, professore di clinica in Firenze, ed il cav. Alessandro Riberi. L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'istituto ha, dal canto suo, scelto a socio corrispondente per la sezione di economia rurale il celebre botanico inglese dott. Lindley. Le scienze lamentano la perdita del dott. Orfila, rinomato per le sue indagini tossicologiche. In questo mese son pure trapassati il sig. Boyer, decano della magistratura francese, nell'età d'anni 90; il sig. Pons dell'Hérault, già consigliere di Stato; il generale Arrighi, duca di Padova, senatore e governatore degl'Invalidi; ed il sig. Michel di Bourges, avvocato di molto grido e già uno dei capi-parte della così detta *Montagna* nell'assemblea legislativa che cessò il 2 dicembre 1851. Il giovane conte Camerata, parente di S. M. l'imperatore dei francesi, pose fine volontariamente ai suoi giorni; egli era impiegato nel consiglio di Stato.

La sessione legislativa delle cortes spagnuole è incominciata: la Camera dei deputati ha scelto a suo presidente il candidato ministeriale, sig. Martinez de la Rosa. Nell'altra Camera v'è stata lunga ed animata discussione a proposito del maresciallo Narvaez, il quale chiedeva facoltà di poter tornare in patria ad oggetto di adempiere ai suoi doveri

S. M., per Decreto del 23 marzo 1853, ha collocato a riposo il signor Michelangelo Revelli, esattore delle contribuzioni dirette a Aosta, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione, a tenore delle leggi e dei regolamenti in vigore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 marzo.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò quasi senza discussione i due seguenti progetti di legge, concernente il 1° il riparto delle pene pecuniarie, con voti favorevoli 43 contro 7; il 2° l'approvazione di crediti supplementari ai bilanci 1851 e 1852 e residui 1850 e 1851 e retro, con voti favorevoli 42 contro 2. Si presentarono in seguito due progetti di legge per la concessione, il primo alla Società dello stabilimento agrario Vittorio Emanuele pel disseccamento dello stagno di San Gavino in Sardegna; pel divieto, il secondo, di concedere titoli e gradi a chi non ne è effettivamente investito.

La Camera dei Deputati s'intrattenne anche oggi del progetto di legge per la repressione della tratta dei neri, e ne approvò l'articolo quinto.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

nei RR. Stati di Terraferma.

Una notificazione del Direttore Generale del Debito Pubblico del 31 marzo 1853 annunzia essere state in detto giorno eseguite le operazioni già indicate nella precedente notificazione del 12 detto mese, cioè:

L'abbruciamento delle cedole del Debito redimibile, creato col R. Editto 24 dicembre 1819, rimborsato entro lo scadente semestre,

E la semestrale estrazione a sorte delle iscrizioni di detto Debito, il cui risultamento è consegnato nel seguente stato:

Numero d'Iscrizione	Rendita	Numero d'Iscrizione	Rendita	Numero d'Iscrizione	Rendita
2688	304 02	18281	300 »	31838	230 60
4143	300 »	20323	500 »	31900	100 »
7790	66 66	20419	50 09	32285	50 »
7793	60 »	21005	500 »	32789	50 »
7961	60 »	21045	118 86	33949	55 »
8437	64 50	22067	140 »	34349	250 »
10068	275 »	22590	300 »	34860	30 »
11823	120 »	25390	80 »	35143	50 »
11876	26 25	25673	50 »	36293	160 »
12802	84 32	26194	80 »	36630	250 »
13583	60 »	30648	25 »	37094	100 »
13142	80 »	30809	28 29	37217	500 »
13453	50 80	31457	160 »	37343	200 »

L'iscrizione compresa per sole L. 50, 09 di rendita, necessaria al compimento a quella assegnata alla surriferita estrazione.

Torino, il 31 marzo 1853.

Il Vice Direttore
RADICATI.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI

In esecuzione del R. Decreto del 6 di questo mese, dovendosi emettere fra breve le cedole per la rendita redimibile

www.internetculturale.it

al tre per cento di due milioni di lire, la cui alienazione è stata autorizzata con la Legge del 13 febbraio precedente, notifichiamo al pubblico essersi da S. E. il signor Primo Presidente di questo Magistrato, con suo Decreto d'oggi, deputati i signori Mastri Uditori *Amistà* e *Davicini* a vidimare quelle Cedole.

Mandiamo il presente pubblicarsi, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 22 marzo 1853.

Per detta Eccell.ma Regia Camera,
MARTINI, Consegr.

FATTI DIVERSI. — ISTRUZIONE. — La legge prescrive che ciascun tipografo col mezzo de' Provveditori provinciali mandi un esemplare delle opere che va stampando al Consiglio universitario, da deporsi nella Biblioteca dell'Università, perchè si abbiano in essa raccolti tutti i documenti del progresso intellettuale rappresentato dalla qualità e dal numero dei libri originali e riprodotti. Il primo che in obbedienza alla circolare del 9 marzo scorso inviò gli stampati pubblicati nel passato e nel corso del presente anno fu il *Provveditore di Voghera*, locchè si annunzia al giusto encomio della diligenza e sollecitudine di lui.

SCUOLE INFANTILI. — La Commissione direttrice delle scuole infantili ringrazia pubblicamente la Società Valdese, perchè nell'annua ricorrenza della emancipazione abbia voluto far parte di L. 45 agli Asili nostri della colletta di carità istituita dopo il fratellevole banchetto celebrato in quel giorno.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 6 aprile p. v. si procederà, nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento di un agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e miglior offerente ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 32 dello stato annesso a detta legge, e consistenti nell'immobile seguente:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica posto nel territorio di questa città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebò, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridoio che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6284, 82.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 11,477, 33 risultante dalla perizia compilata dall' ingegnere provinciale il 18 gennaio 1852.

Ogni offerta non potrà essere minore di Lire 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale conosciuta dall' Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui lo stesso immobile sarà deliberato, sono fissati a di venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 26 del detto mese di aprile p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall' Azienda generale di Finanze il 4 febbraio cadente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 24 febbraio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. F. CARDON.

STATO ROMANO

ROMA, 20 *marzo*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Col giorno 18 corrente la consulta di Stato per le finanze die'fine alla sessione dell'anno amministrativo 1852-53. L'eminentissimo Brignole ringraziò, anche nel nome del sovrano pontefice, i consultori per la molta alacrità e lo zelo intelligente addimostrato da ciascuna commissone in particolare e da tutto il consiglio nelle adunanze generali. I lavori finanziarii della consulta furono, come sapete, il progetto per la estinzione della carta-moneta, la revisione del conto preventivo generale per l' esercizio 1853, e la esamina della quistione delle ferrovie pontificie. Quanto al primo capo, vi feci notevolissime comunicazioni in una speciale corrispondenza. Aggiungerò solamente che il santo padre, dopo aver trasmesso il progetto della consulta alla discussione del consiglio dei ministri, e dopo aver udito in una straordinaria conferenza le obbiezioni e le risposte, le ragioni favorevoli e le contrarie all'adottazione del progetto stesso, si riservò di prendere una determinazione, la quale potrà forse diversificare nei modi e nelle forme, non già nella massima di ammortizzare la carta-moneta, tale essendo il desiderio della nostra popolazione e il bisogno del commercio, specialmente minuto e giornaliero, e l' intendimento stesso di S. S., non oscuramente significato, qualunque volta ebbe occasione di parlare della presente posizione amministrativa e commerciale. Quanto al secondo capo già v' indicai similmente il complesso delle economie che la consulta propose di fare nelle spese del 1853, e che probabilmente riceverà la definitiva sanzione del principe, come la ricevettero alcuni parziali ammendamenti e riforme. La revisione del conto preventivo generale ha naturalmente portato la consulta a fare studii e investigazioni speciali su tale o tal altro dipartimento della pubblica amministrazione o ramo di prodotti governativi, e a votare analoghe proposte di riforma, di miglioramento, di variazione nei metodi e nelle discipline. Così, per allegare uno o due esempi tra molti, propose al santo padre che l'azienda del debito pubblico, divenuta, con la legge sul consiglio dei ministri, una dipendenza del ministero delle finanze, sia restituita alla originaria sua indipendenza, unitamente alla cassa di ammortizzazione. Propose eziandio che a capo di un'istituzione di così vitale e trascendente importanza sia posto un cardinale di S. Chiesa.

Simile opinamento in un corpo consultivo, che per la massima parte si compone d'uomini laici, merita di essere considerato molto più che, secondo autorevoli informazioni, non ebbe che un sol voto contrario. Rispetto alla quistione delle ferrovie, prima di risolvere alcuna cosa, propose di attendere il risultato degli studii per la costruzione della ferrovia longitudinale che il sig. Michel, ingegnere francese, coadiuvato da una eletta schiera d'ingegneri pontificii, conduce presentemente con approvazione del ministero dei lavori pubblici. Intanto però la commissione della consulta, a cui fu singolarmente demandata simile trattazione, elaborò un progetto nella duplice ipotesi che la rete delle ferrovie, tracciata con l'editto sovrano del 1846, sia costruita per conto e per opera del governo, o per mezzo d'intraprese o società privilegiate. Questo progetto dovea essere sottoposto alla considerazione di Sua Santità. Ma basti della consulta.

Abbiamo in Roma il sig. Gustavo Rothschild. La sua presenza e le vedute governative, non ignote a chi versa nella sfera de' pubblici affari, inducono a credere che siano già poste le prime basi, o almeno siano prossime ad aprirsi le trattative per la conchiusione di un nuovo prestito, di cui sarebbe condizione essenziale e indeclinabile l'ammortizzazione a tempo lungo.

Il monumento di Pio VIII, pel quale l'eminentissimo Altieri destinò, come vi scrissi altra volta, un fondo di scudi 20,000, è stato commesso al Tenerani.

FRANCIA

PARIGI, 28 *marzo*. Leggiamo nell'*Estafette*:

La partenza della flotta da Tolone è ella uno stimolante alla recrudescenza delle nuove considerazioni oggi pubblicate dai giornali del mattino, oppure la nuova fase in cui entrò la quistione d'Oriente, fase specialmente religiosa, è ella un motivo dell'insistenza che noi accenniamo? I nostri lettori potranno giudicarne dagli estratti che seguono:

L'*Union* si appoggia sopra uno scritto del sig. di Maistre, sull'autorità dei sigg. di Bonald e Ferrand, per provare che, se gli Stati fecero della quistione de' Luoghi Santi una quistione di preponderanza, la è sempre una quistione di cristianesimo, vale a dire d'incivilimento e di libertà.

Perciò, dice l'*Union*, non potremmo credere ch'essa debba risolversi come una quistione di diplomazia ordinaria. E, in tutti i casi, ciò che importa di notare si è che l'Oriente istesso sentesi spinto verso destini nuovi, o sia dalla pace, o dalla guerra, o dalla pressione dei diplomatici, o dalla minaccia delle flotte e degli eserciti.

Per la qual cosa parve che esso abbia preso le mosse anticipatamente colla riforma delle sue leggi, e perfino col cambiamento delle sue usanze e delle sue mode.

Comunque sia, l'Oriente si spegne, e, ciò che appar manifesto, si è che si spegne sotto l'azione del cristianesimo; in qualunque modo ella si faccia sentire, ei ruppe totalmente col papato; l'ortodossia russa lo soffoca. Le crociate gli disputavano Gerusalemme; ei non sa come scompartirla a monaci greci e a vescovi istituiti dall'Inghilterra e dalla Prussia. Tutto insomma riveste un carattere religioso in questa gran rivoluzione che affaccia l'Oriente, e ciò in onta delle passioni più grette e degli scismi più ridicoli, come se Dio volesse dimostrare che tutto serve a' suoi disegni d'unità, fin l'anarchia.

Lasciamo dunque fare ai politici; tutto avviene d'ordinario al rovescio delle loro congetture. Ma non chiudiamo gli occhi sull'*epoca famosa* di cui il sig. di Maistre segnalò l'avvenimento. L'Oriente sarà posto in brani forse; ma per certo ritornerà nelle condizioni della civiltà da cui erasi allontanato. In quanto alla Francia, le conviene di avanzare, qualunque debba essere la sua missione in questo rinnovamento dell'Oriente, in ispecie perchè essa lo tocca colle sue armi in Africa, e lo domina principalmente per tutte le sue rimembranze e per tutta la sua storia.

La *Gazette de France*, rispondendo al *J. des Débats*, in proposito d'un articolo del sig. Saint-Marc di Girardin che vi emette opinioni sui futuri destini dello scisma greco, dice: I greci di Turchia invocano la potenza temporale dello czar per giungere alla loro emancipazione; ma non ne consegue minimamente che essi ne accettino la supremazia spirituale. Sappiamo anzi che nulla è tanto lontano, quanto ciò, dalle loro disposizioni, dalle loro idee e dalle loro credenze. Noi andiamo più oltre, e diciamo che la dominazione temporale dello czar sopra i greci bisantini sarebbe lungi dal convenire a quelle popolazioni. Non già che essi non abbiano simpatia alla persona dell'imperatore di Russia, ma perchè quei popoli hanno la memoria di una nazionalità che fu più gloriosa e più influente sull'antico mondo che la nazionalità moscovita. Le ceneri di Costantinopoli han più calore che le fiamme di Pietroburgo.

Non vogliamo certamente negare le speranze d'ingrandimento dello scisma greco; le abbiamo già segnalate in altre occasioni; ma le sue pretensioni all' ortodossia, che non poterono sostenere la discussione nei concilii composti dei rappresentanti dell a Chiesa universale, hanno il loro appoggio e le loro probabilità di successo, pei greci moscoviti, in quel papato d ello czar che i greci bisantini non accettano.

La vera Chiesa cattolica ha bisogno adunque di difendersi con vigilanza contro i pensieri d' usurpazione dei greci moscoviti, e noi crediamo che uno dei mezzi di mantenere in Europa i suoi diritti e la sua esistenza, si è questa dottrina della distinzione del due poteri ammessa da lei come articolo di fede, e che è una delle condizioni dell'esercizio della libertà umana e dell'ordine temporale negli Stati cristiani; dottrina che è respinta dalla pretensione degli czar a riu-

---

legislativi. Il ministero ha contradetto questa domanda: parecchi senatori, fra cui segnatamente il generale Serrano, hanno perorata con molto calore la causa del maresciallo: la maggioranza però non è stata del loro parere. Il governo ha emanato un decreto che proibisce ai giornalisti di stampare separatamente i discorsi parlamentari, ed impone ad essi l'obbligo di trascriverli per intiero dai rendiconti officiali. In questo mese la Spagna ha perduto una delle sue celebrità militari, il marchese Rodil, senatore e capitan generale, che per qualche tempo fu comandante in capo delle truppe costituzionali, quando ferveva la guerra civile fra partigiani di Don Carlos e quelli di Maria Cristina.

Il Parlamento inglese ha continuato fino alle vacanze pasquali i suoi lavori. Fra le proposte di legge di maggiore importanza, che hanno dato argomento a discussioni, debbono essere ricordate, quella che provvede all'ordinamento delle proprietà del clero nel Canadà (Canadian Clergy Reserves Bill), e quella che fa cessare le incapacità politiche degl' Israeliti (Jewish Disabilities Bill). Il primo di detti bill fu eloquentemente difeso dai ministri Gladstone e Molesworth, ed il secondo da lord John Russell e dal sig. Osborne, entrambi sono stati approvati dalla Camera dei comuni con imponente maggioranza. Lord Dudley Stuart interrogò il ministero intorno alla questione turco-montenegrina ed a quella relativa al diritto di asilo: alla prima interpellanza rispose lord John Russell, alla seconda lord Palmerston. Lord Lyndhurst fece nella Camera ereditaria una interpellanza analoga, cui rispose il conte di Aberdeen. Dalle dichiarazioni ministeriali risulta essere il governo inglese deciso a mantenere incolume ed inviolato il diritto d'asilo finor accordato dall'Inghilterra a tutti i rifugiati per cause politiche senza divario di opinioni nè di paese. Un terribile incendio è succeduto nel reale castello di Windsor; per buona ventura si fu in tempo a frenarlo ed a prevenire maggiori disastri. È morto per febbre gialla l'onorevole Enrico Southern, rappresentante di S. M. britannica presso la corte imperiale del Brasile.

Nel Belgio i lavori parlamentari sono proceduti con la consueta regolarità. Le due Camere hanno approvato alla unanimità la proposta di legge presentata dal ministero per una dotazione a S. A. R. il duca del Brabante, figliuolo primogenito di S. M. il re Leopoldo e principe ereditario, il quale avendo compito l'anno diciottesimo dell'età sua è a tenore delle leggi divenuto maggiorenne. Interprete fedele dei sensi della nazione il Parlamento belgico non ha mancato di cogliere la propizia occasione per dare un nuovo attestato di riverenza e di fiducia alla nobile dinastia a cui il Belgio è debitore di tanti benefizi.

Il Parlamento prussiano ha parimenti continuata la sua sessione legislativa; la Camera de'deputati ha approvata la legge che fissa a sei anni la sua durata, invece di quattro, legge che fissa a sei anni la sua durata, invece di quattro, non meno che quella relativa all'ordinamento della prima Camera; ma non ha accolta la proposta fatta dal ministero di dare un'indennità ai proprietari di beni stabili, per cui è cessata l'esenzione dal pagamento della tassa fondiaria. Il Parlamento virtemberghese ha deliberato di ripristinare nel codice criminale la pena di morte. Il tribunale di Manheim ha condannato a dieci mesi di carcere il professore Gervinus, imputato di delitto politico per la pubblicazione della sua introduzione alla storia del secolo decimonono.

La necrologia germanica del mese di marzo annovera i nomi del generale d'artiglieria Haynau, di monsignor Milde principe arcivescovo di Vienna, del principe Carlo Hohenzollern di Sigmaringen, di S. A. R. il granduca regnante di Oldenburgo, padre di S. M. la regina di Grecia, e dell'illustre Leopoldo di Buch, principe dei moderni geologi, ed una delle più grandi glorie scientifiche del secolo nostro. Una affettuosa e commovente lettera di Alessandro Humboldt annunciava al mondo civile tanta e così lamentevole perdita.

Il generale Franklin Pierce ha preso possesso della eminente dignità di presidente della repubblica federale degli Stati Uniti, ed ha pronunciato in quella occasione un discorso inaugurale, che è stato assai commendato da' giornali americani ed ha anche attirata l'attenzione dei periodici inglesi. Il nuovo ministero è immediatamente entrato in ufficio.

Il Santo Padre ha insignito della porpora cardinalizia otto prelati, un francese (monsig. Morlot, arcivescovo di Tours), un ungherese (monsig. Scitowsky, arcivescovo di Strigonia e primate d'Ungheria), e sei italiani (monsignor Viale, nunzio a Vienna, monsignor Brunelli, nunzio a Madrid, monsignor Santucci, monsignor Savelli, ministro dell'interno, monsignor Caterini e monsignor Giusto Recanati cappuccino). Mediante queste nomine, il numero dei componenti il Sacro Collegio è compiuto. Al cardinal Savelli, come ministro dell'interno, è succeduto monsignor Mertel.

S. A. R. il Duca di Modena ha emanato un decreto, nel quale sono comminate pene severe contro i reati politici.

In Toscana i dibattimenti del processo di guerrazzi sono proseguiti e toccano oramai alla loro fine. I coniugi Madiai sono stati cacciati di prigione e condotti a Marsiglia. Il governo granducale ha conchiuso un trattato di commercio e navigazione con la Francia.

La vertenza fra l'Austria ed il canton Ticino non è ancora appianata: v'è stato un proposito scambio di note diplomatiche fra il rappresentante austriaco ed il consiglio federale svizzero. Il governo austriaco ha pure fatti severi provvedimenti in Lombardia in seguito ai casi del 6 febbraio, ed ha decretato il sequestro dei beni degli emigrati. La commissione militare di Mantova è sciolta, e parecchi individui incriminati in quel processo sono stati messi in libertà.

I lavori legislativi del Parlamento Subalpino son proseguiti con la solita incessante attività. La Camera dei deputati ha quasi esaurita la discussione dei bilanci dei diversi Dicasteri per l'anno 1853: e intrambe le Camere hanno approvato quasi ad unanimità la proposta di legge, che provvede alla costruzione di un telegrafo elettrico sottomarino dalla Spezia a Cagliari, il quale sarà per rendere al commercio ed al paese immensi vantaggi. La via ferrata da Torino a Savigliano veniva inaugurata con solenne e lieta cerimonia, onorata dalla presenza di S. M. e dei Reali Principi, e santificata dalle benedizioni di monsignor Callabiana, vescovo di Casale.

In questo mese poi per ultimo sono mancati ai vivi, a Genova il cav. Gattini senatore del regno, a Sarzana monsignor Agnini vescovo di quella diocesi, a Milano Giovanni Ricordi rinomato editore di cose musicali, ed a Torino il cav. Simondi, direttore del debito pubblico e la contessa Carolina di Santarosa, vedova dell'illustre Santorre, donna veneranda per le passate sventure cristianamente patite, per la inesauribile carità, per le belle virtù dell'animo e del cuore.

Z.

nire nella loro persona le due autorità spirituale e temporale, il papato e l'impero.

Le disposizioni dei greci bisantini a respingere questa confusione sono adunque un fatto egualmente importante dal lato religioso e dal lato politico. Crediamo che i diplomatici, come i pubblicisti cattolici, non devono, nell'interesse della libertà, passare leggermente sopra codesta quistione di fatto, che merita al contrario tutta la loro attenzione.

Il *Pays* fa notare i giudizii erronei ai quali diede motivo la rivendicazione dei Luoghi Santi tentata recentemente dalla Francia a Costantinopoli, e giustifica il governo dalle imputazioni che tenderebbero a rappresentare la Francia come quella che abbia portato in questa controversia un sistema di *esclusivismo* il quale non sarebbe più di questo tempo, e come quella che volesse ristabilire lo stato di cose che esisteva, in mezzo del secolo scorso, nei differenti santuarii della Palestina. Stabilisce l'atteggiamento di moderazione preso dalla nazione francese in tutte le circostanze in cui si trattò di regolare le vertenze insorte nell'Oriente fra i latini e i greci. Termina nel seguente modo:

Nel corso di questi negoziati, che non durarono meno di tre anni, la Francia non si è dunque allontanata un istante da quel pensiero di tolleranza e di conciliazione col quale essa dapprincipio fece e sostenne i suoi reclami. Essa non ha, come ve l'autorizzavano i trattati, preteso dai latini l'esclusivo possedimento dei santuarii, il cui accesso fu loro restituito. Quei religiosi non vi rientrano per iscacciarne le comunioni rivali. Il governo francese si contentò di vederli partecipare colla Chiesa greca all'uso di quei luoghi di cui essi disponevano testè da padroni. Fece di più, prese sopra di sè di accordare alla Porta che il santuario dell'Ascensione fino allora riserbato esclusivamente ai latini, fosse quindi innanzi accessibile alla comunione greca.

Se mai una rivendicazione di diritti certi e indispensabili potè portare l'impronta della moderazione, è quella bensì di cui sono stati oggetto da ultimo i Luoghi Santi. Questa moderazione spinta fino al disinteresse, chiaramente apparisce ad ogni fase del negoziato. L'interesse e il diritto dei latini non fecero dimenticare per un istante al governo francese i riguardi dovuti ai greci. Potendo parlare il linguaggio imperioso dei trattati, esso non fece udire che quello della fratellanza cristiana. Era questo, d'altra parte, secondo il suo modo di vedere, il solo linguaggio che convenisse in una discussione d'ordine religioso, in presenza di quei luoghi ove non si dovrebbero attingere che insegnamenti di pace e di concordia. Per iscorgere adunque pensieri d'intolleranza nella condotta tenuta in quest'occasione dal gabinetto francese, sarebbe d'uopo un singolare partito preso di snaturare i fatti e di negar l'evidenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° aprile.*

Genova, 31 marzo. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Giunsero col vapore nazionale il *Galileo*, proveniente da Livorno, i seguenti personaggi:

S. A. la principessa Augusta di Montleart, che prese alloggio al Palazzo Reale;

S. E. il generale maggiore Don Neri dei Principi Corsini marchese di Lajatico, consigliere di Stato e ministro di finanze e guerra in Toscana.

— Giunse questa mattina dalla Spezia il R. brick da guerra nazionale il *Tripoli*.

Nizza, 30 marzo. Il sig. Duvergier de Hauranne è partito da Nizza ieri mattina per recarsi a Parigi.

SVIZZERA. Da una corrispondenza della *N. Gazzetta*, datata da Berna 26 marzo, risulta che l'Austria da qualche settimana adoperasi per ottenere dai diversi Stati della confederazione germanica il loro appoggio affine di conseguire dalla Svizzera garanzie che non voglia più per l'avvenire minacciare o turbare la pubblica quiete. Simili atti furono praticati principalmente cogli Stati meridionali confinanti colla Svizzera, cioè Baden, Würtemberg e Baviera, ma sinora soltanto per scandagliare il terreno. Se la risposta sarà favorevole, l'Austria sottoporrà la cosa alla Dieta germanica. E forse ciò è già avvenuto, leggendosi nei fogli tedeschi che questa vuol indirizzare una nota alla Svizzera.

Il *Bund* afferma che sinora nulla si conosce nei circoli diplomatici di Berna intorno a note della confederazione germanica, e che se è vero che l'Austria abbia fatto le istanze di cui è cenno nella corrispondenza della *Gazzetta di Zurigo*, pare che non sieno state coronate di successo.

— Il 27 e 28 marzo arrivarono a Berna due trasporti ciascuno di sei disertori delle truppe del cordone austriaco verso il Ticino.

FRANCIA. *Parigi, 29 marzo.* Ieri ad un'ora e mezzo l'imperatore ricevette la deputazione dell'alto commercio di Londra. La deputazione era composta di sir James Duke, sir Edward Buxton, sig. Samuele Gurney, sig. Gladstone, sig. J. D. Powles, sig. Glyn, sig. Dent, sig. Barclay, signor John Masterman.

Sir James Duke, presidente della deputazione, pronunziò il seguente discorso:

Sire,

Noi abbiamo l'onore e la soddisfazione di venire innanzi a V. M. per presentarle, del pari che alla nazione francese, una dichiarazione del commercio della capitale dell'impero britannico, contenente l'espressione dei sentimenti d'amicizia e di rispetto di cui sono animati i suoi membri verso i loro confratelli di Francia.

Le circostanze che provocarono questa dimostrazione si trovano pienamente indicate nella dichiarazione istessa, che è munita delle firme di oltre a quattromila negozianti, banchieri e commercianti di Londra, e noi aggiungeremo che questo documento rappresenta con fedeltà i sentimenti del popolo inglese in massa.

Permetteteci, o sire, che terminando noi esprimiamo a V. M. I. la nostra ardente speranza che, sotto il vostro regno, la Francia e l'Inghilterra saranno costantemente unite colle relazioni più strette, e reciprocamente vantaggiose, e che dall'amicizia di queste due grandi nazioni risulteranno conseguenze favorevoli alla pace del mondo e al bene dell'umanità.

Ecco il tenore della dichiarazione, di cui sir James Duke ha dato lettura:

« I sottoscritti, negozianti, banchieri, commercianti ed altri abitanti di Londra, credonsi chiamati in questo momento ad esprimere pubblicamente il rammarico che essi provano al sapere da varie parti, come nell'animo del popolo francese esista la prevenzione che il popolo inglese nutre a riguardo di lui sentimenti poco amichevoli.

Noi crediamo dover nostro quello di altamente dichiarare che non crediamo alla esistenza di simili sentimenti nel popolo inglese. Noi crediamo che la prosperità di ciascuna delle due nazioni è intimamente collegata a quella dell'altra, sì pei loro rapporti commerciali reciprocamente vantaggiosi, che per una comune partecipazione a tutti i progressi dell'arte e della scienza. »

Quindi la dichiarazione prosegue con dire non doversi ricordare le antiche ostilità tra Francia ed Inghilterra, fuorchè per deplorarne le conseguenze ed i sagrifizi di sostanze e di sangue; soggiunge che il giornalismo inglese, ad onta di una forma talvolta in apparenza scortese del linguaggio che adopera parlando delle istituzioni degli altri Stati, tuttavia non manifesta nè ha l'intenzione di offendere alcuno, perchè gli inglesi non s'ingeriscono nella politica interna della Francia, e conchiude colle seguenti parole:

« Noi porremo termine a questa dichiarazione proclamando i nostri voti sinceri per la continuazione dell'amicizia e della benevolenza fra i francesi e gl'inglesi, la nostra risoluzione di fare tutto quanto da noi dipenderà per consolidare sempre più tali sentimenti, e la nostra ardente speranza che per lo avvenire i cittadini delle due nazioni non lottino gli uni contro gli altri se non per coltivare le arti della pace, e per accrescere, nel loro interesse comune, i mezzi di migliorare la società. »

S. M. fece in inglese la seguente risposta:

« Io sono altamente commosso da questa dimostrazione. Essa mi conferma nella fiducia che sempre mi ispirò il buon senso della nazione inglese. Durante il non breve tempo che io vissi in Inghilterra, ammirai la libertà di cui essa gode, mercè della perfezione delle sue istituzioni. Per un istante però lo temetti, lo scorso anno, che l'opinione fosse traviata sul vero stato della Francia e sopra i suoi sentimenti verso la Gran Bretagna. Ma non ingannasi a lungo la buona fede di un gran popolo, e questo vostro procedere verso di me n'è una prova luminosa. Dacchè io sono al potere, i miei sforzi tendono costantemente a sviluppare la prosperità della Francia. Io conosco i suoi interessi, i quali non sono diversi da quelli di tutte le altre nazioni civili. Io voglio, al par di voi, la pace, e, per assodarla, voglio, al par di voi, ristringere viepiù i legami che uniscono i nostri due paesi. »

Sir James Duke presentò poscia individualmente all'imperatore i membri della deputazione, e S. M. s'intertenne con ciascun di loro nei termini più benevoli.

— La dichiarazione di cui abbiamo dato il testo è scritta sopra un foglio di pergamena della lunghezza di 92 piedi.

INGHILTERRA. *Londra, 28 marzo.* Si legge nel *Morning-Post*:

Il conte d'Aberdeen sabato (26) dopo il consiglio di gabinetto si recò da Londra a Windsor per far visita a S. M.

— Si legge nel *Times*:

Il *Prince-Regent* di 90 cannoni; il *Sidon*, fregata a vapore, di 22, e il *Leopard*, fregata di 16, han ricevuto l'ordine di partire, a quel che si suppone, pel Mediterraneo.

Il *Prince-Regent* mise alla vela a 4 ore 1/4, come anche i piroscafi, dirigendosi verso l'ovest; il *Sidon* li precedeva a una distanza considerevole.

ALEMAGNA. *Berlino.* Le 80 persone state arrestate in questi ultimi giorni per la forma particolare del cappello, furono bentosto rimessi in libertà. Il caso volle che fra esse vi fosse un consigliere di governo.

Malgrado le voci che corrono di crisi ministeriale, pare che non v'abbia fondamento a tale supposizione; la cosa si ridurebbe al ritiro del sotto segretario di Stato, signor di Manteuffel, fratello del presidente del consiglio.

Assai parlasi della denunzia, pel 1 di ottobre 1853, della convenzione militare fra la Prussia e Dessau, denunzia proposta dal governo di quest'ultimo paese e ratificata dalle Camere. È noto che l'Austria, prima e dopo le conferenze di Olmütz, ha costantemente protestato contro le convenzioni militari prussiane.

TURCHIA. Si legge nel giornale *L'Austria*:

Il *Journal de Constantinople* del 9 reca in occasione della nomina di Rifaat bascià a ministro degli affari esteri un articolo che può quasi essere considerato come il programma del nuovo ministro, ed è tanto più notevole, quantochè dal linguaggio e dallo spirito di esso può desumersi la disposizione della Porta di comporre pacificamente il conflitto colla Russia, ove ciò sia possibile. Notevole è il passo, in cui si dice che una politica saggia sussiste per arrendevolezza reciproca. In questo squarcio del foglio semiufficiale si vuol vedere una prova che la Porta intende cedere alle richieste del principe Mentschikoff.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, venerdì 1 aprile, ore 10.

Nulla d'ufficiale.

A Nuova York, il 19 decorso marzo, fu deciso in consiglio che sarebbero domandate spiegazioni all'Inghilterra relativamente all'Honduras, e che il ministro della marina farebbe un rapporto sulle forze navali effettive di cui possono disporre gli Stati Uniti.

SOCIETA' PIO-FILARMONICA.

Giovedì sera ebbero termine i concerti musicali della Società pio-filarmonica.

Al sempre applaudito *Stabat Mater* di Rossini furono aggiunti i tre cori religiosi *Fede*, *Speranza* e *Carità* accompagnati da quattro rinomati pianisti i signori Marini, ed i fratelli Marcuisio, e la sinfonia della *Gazza ladra*.

Fu saggio pensiero quello di far udire in sì adatta circostanza questi tre cori, che a buon diritto sono tenuti per tre tipi di soavità melodica. L'*Albertini*, in un *a-solo* affidatole, spiegò quanta effusione di cuore e potenza di voce avrebbe potuto desiderare lo stesso autore. Nella massa delle voci tutte di soprano vi fu tale perfezione di intonazione, e sì giusta gradazione di colorito (in ispecie nel coro della *Carità* il più appassionato), che il pubblico, irrompendo in fragorosi applausi, ne volle la replica.

Quantunque il marziale brioso del gran componimento *la Gazza ladra* poco si attagliasse all'indole sacra delle altre composizioni, fu pur sempre non inopportuno divisamento quello che si potesse udire un complesso sì numeroso di professori, in un capo-lavoro specialmente loro affidato.

Il pubblico che ne volle udir la replica ha giustificato l'intento veramente artistico del direttore Ghebart e degli esecutori.

I direttori di questa Società, mentre hanno nel modo più solenne inaugurata una sì lodevole e proficua instituzione, comprovarono, in pari tempo, come anche nel nostro paese vi siano elementi attissimi alle grandi esecuzioni vocali ed istrumentali come si pratica oltr'alpe, e che parevano impossibili alcuni anni addietro.

Termineremmo con una parola di lode al maestro Fabbrica se non fosse bastantemente noto, che allorquando egli presiede alla direzione, la fiducia nella sua provata abilità è negli esecutori come nel pubblico, del quale d'ordinario sa vincere l'aspettazione.

E. LEONE gerente.

LOTTERIA DEL TEATRO NAZIONALE

e delle Case Adiacenti a pro del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana. Il prezzo dei biglietti è di L. 5 caduno. — Premii: Tre lotti di fabbricato del valore di L. 512,495 cioè: Lotto 1. Teatro Nazionale; lotto 2. casa adiacente; lotto 3. Ridotto nazionale. Consolazioni per L. 50,000. — L'estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all'epoca delle feste Nazionali dello Statuto.

NB. I biglietti si distribuiscono in Torino all'ufficio Centrale del R. Ricovero, via di Po, casa Arnaud, N. 49 negli ammezzati, e nell'ufficio dell'Emigrazione Italiana, via Stampatori, N. 11.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

1 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1819 Obbl. 1 apr. Contr. della matt. in cont. 96 35.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 75.
Cont. della matt. in cont. 98 50.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 97.
in liquid. 97 pel 20 aprile.
97 25 pel 30 detto.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 990 992.

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1360 1360.
C. della matt. in c. 1360 1365.
V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. del g. p. d. b. in c. 508.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 505.
in liq. 525 pel 20 aprile;
525 pel 25 detto.
Cont. della matt. in cont. 515 520 520 520.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 31 marzo

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 35 — 79 70	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	103 15 — 103 25	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » — » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 50	» » — » »

LONDRA 28

Consolidati per conto 100. — 3 1/4 0/0 102 1/4, vaglia staccato — 5 0/0 piem. 97 1/2.

BRUSSELLE 28

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/8 — 4 1/2 0/0 98 3/8. — Azioni della B. 90 7/8.

VIENNA 29

Obbligazioni 4 1/2 0/0 85 7/8 — Azioni della Banca 1411 — Cambio Augusta uso 109; Londra breve 10, 50; Parigi 2 mesi 129 7/8.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *La casa nuova* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Gianduia e la Comare.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Il vetturale del Moncenis.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo.

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphe Electrique* — Démonstrations de son fonctionnement faites par M. Reynaud, au moyen des appareils semblables en tout à ceux qui agissent journellement entre Paris, Londres, Turin, Gênes, etc — Séances tous les jours et à toutes les heures depuis 1 heure jusqu'à 4, et à 7 h. 1/2 du soir — Galvanoplastie démontrée, etc — Prix: 80 cent., 40 cent. pour les jeunes gens — rien pour les enfants au dessous de 10 ans et accompagnés. — Cloture dans quelques jours.

Domani, 2 del corrente

All'HOTEL DE LA VILLE

CHIUDIMENTO DEFINITIVO

della liquidazione delle Telerie e Servizi da tavola

Nonostante la già fatta riduzione dei prezzi al 35 p. 0/0, i signori accorrenti godranno ancora di un ultimo ribasso, oltre lo sconto del 5 p. 0/0 per ogni acquisto non minore di L. 100.

In detto magazzino havvi pure un assortimento di Camicie finissime, da L. 3 a 8, in tela, e da L. 2. 50 e 4. 50 in cotone bianco e stampato.

www.internetculturale.it

MEDICINA FARMACIA

Cura per corrispondenza (Affrancare le lettere).

Gli ammalati all'estero debbono semplicemente descrivere la loro malattia, e saranno curati senza il menomo disturbo. In meno d'otto giorni ne proveranno tale beneficio, che non potranno più dubitare della guarigione. Si diffidi di qualunque stampato che non porti allato al nome dell'autore il titolo di *Dottore*.

GUARIGIONI COL MEZZO DELLA CHIMICA

Consulti gratuiti del dottore DE JOUGLA, autore di parecchie opere scientifiche, medico in capo de' marinai di salvettaggio, antico allievo della scuola pratica degli ospedali di Parigi, medico curante delle malattie cutanee, impetigini, ulceree, scrofole, ecc.

PARIGI, via della Banca, 21

Colla cura per mezzo della chimica si ottennero guarigioni talmente straordinarie, che moltissimi pratici coscienziosi non esitano a spedirmi quotidianamente quelli, fra i loro ammalati che essi disperano di poter guarire. Rendo ad essi qui grazia a nome degli stessi ammalati, che in capo a qualche settimana rimandai guariti. Altri medici sorpresi delle mie cure, non curando di oscurare l'onorifico titolo ad essi concesso, spinsero l'audacia e l'inettezza sino ad appropriarsi il mio nome e copiare quasi testualmente i miei stampati per farli affiggere e distribuire in copia col loro indirizzo: prova questa evidente della loro ignoranza ed incapacità, mentre non si avvilirebbero sino a far stampare come proprie le idee trovate ne' miei scritti, quando idee proprie avessero.

Da ciò ben può ciascuno giudicare della superiorità della mia cura, scopo delle richieste d'ogni ceto, metodo dagli stessi pratici ambito. È però mio dovere di informare i miei numerosi clienti essere il solo inventore e depositario della cura col mezzo della chimica, e doversi essi guardare dai cattivi metodi di alcuni vili plagiarii, ignoranti tali da non aver mai potuto ottenere una guarigione, e capaci soltanto di esaurire le forze e le borse di quegli ammalati che avessero l'imprudenza di commettersi alla lor cura.

Potrei citare il nome e l'indirizzo di oltre a sei mila individui guariti di malattie giudicate insanabili. Pubblicherò tutte quelle cure che mi saranno chieste. Qui mi limiterò a riferire un picciol numero di guarigioni, rimandando ad una mia opera in-8 che si vende al prezzo di L. 2 a casa mia, coloro che desiderassero averne conoscenza d'un maggior numero. Ivi potrà ognuno convincersi della certezza e rapidità delle mie guarigioni, e della facilità di seguire il mio metodo, con poco dispendio e in Parigi e nei dipartimenti, e all'estero senza risentirsene menomamente e senza essere tolto alle proprie occupazioni.

Gotta — Reuma — Apoplessia — Paralisia — Idropisia — Attacco di nervi (Epilessia) — Alienazione mentale — Anchilosi — Perdite di sangue o emorragie — Età critica — Dissenterie — Fiori bianchi — Malattie delle vie orinarie — Ritenzioni d'orina — Catarro della vescica — Renella o pietra — Ulcere della matrice ed altre — Scirro — Cancro — Verme solitario — Soppressione del menstrui — Palpitazioni di cuore — Pallori — Magrezza e vermini ai bambini — Malattie segrete o sifilitiche — Itterizia — Gastriti — Tisici — Asma — Catarro — Coliche de' pittori ed altre — Impetigini rodenti, squammose, crostacee — Scabia — Tigna — Deviazione del tronco — Cataratta — Sordità — Vomiti — Tossi ostinate — Mal d'orecchi e di gola, ecc.

MAL DI CAPO. — Madama Gros-Jean, cataratala (*écluisière*) a St-Just, era da dieci anni tormentata da violentissimi dolori di capo con sei vomiti ogni giorno, che, malgrado le cure di dieci celebri medici l'avevano ridotta in uno stato di estrema debolezza; curata per mezzo della chimica guarì in diciannove giorni. Non una ricaduta dopo quattro anni.

MALATTIE DEGLI OCCHI.

Il signor Rayal dimorante in via St-Martin, 29, aveva da tre anni quattro fistole al collo che piangevano un umore verdognolo. I suoi occhi sempre rossi e coperti da macchie, non potevano distinguere verun oggetto: vedeva solo quel tanto per camminare. I primi oculisti di Parigi tentarono invano con varie cure di alleviargli tale morbo: colla chimica sano in quaranta giorni.

SORDITA'. Signore, nello scorso dicembre dopo una cura di 20 giorni voi mi guariste da una sordità da cui era affetto da dieci anni. I vostri consulti essendo gratuiti non riceveste onorario; non ostante, a titolo di ringraziamento, vi prego di accettare quanto oggi vi spedisco, dacchè la mia guarigione è compiutamente assicurata.

THOMAS *beccaio a Morinard (Senna e Marna)*.

Il signor Bidot, dimorante nel vicolo Basfour, 15, sordo da 25 anni, dopo le inutili prove di quattro medici, venne risanato in 25 giorni col mezzo della chimica. Nessuna recidiva dopo 12 anni.

MALATTIA DEL NASO. La signora Levêque, proprietaria a Coulommiers, di 42 anni, provava da due anni difficoltà somma nella respirazione nasale: il suo naso era sempre otturato da polipi, che si vedevano pender lunghi un centimetro fuori delle narici; notte e giorno respirava per la bocca: non potendo purgarsi il naso, tutte le mucosità scendevano nella gola; curata colla medicina chimica, guarì senza operazione in 40 giorni.

MALATTIA DELLA BOCCA. — La signora Monpetit, dimorante in via Fondary, 4, era afflitta da un anno da tumore canceroso che aveva già invaso la commissura destra, la gengiva destra e la metà destra della lingua; le causava dolori lancinanti, e la costringeva a non potersi più alimentar d'altro che di minestre. Curata invano da tre medici che volevano tagliarle la lingua e la gola, guarì senza operazione ed entro un mese per mezzo della chimica.

ANEURISMA AL CUORE. — Le malattie del cuore sono da tutti i medici considerate come incurabili. La cura conosciuta dai frequenti salassi negli individui predisposti ingenera la malattia; nei leggermente affetti la aggravano; ciocchè suggerì d'instituire ricerche sul modo di curarla. Venne a me dato di giungere a tal grado di perfezione pella cura di cotesta malattia, che un affetto da aneurisma al cuore, anche complicato con idropisia generale, è impossibile che segua il mio metodo un quindici giorni senza averne un tal sollievo da promettergli infallantemente la guarigione. Invito i medici e gli ammalati ad assicurarsi col fatto delle mie asserzioni.

TISICI. — Nelle malattie di petto il miglioramento è così subitaneo e la guarigione così rapida, che credo non poterne dare prova migliore che citando testualmente le parole di un celebre medico dell'Ariège, che si convinse dell'eccellenza del mio metodo facendone saggio sopra i suoi malati, e debbo dirlo, col più gran disinteresse.

« Il sig. Transon figlio, via *Des Magasins*, 12, da tre anni era tormentato da un'oppressione e da una tosse continua con sputi abbondanti densi e vischiosi, a cui nell'ultimo anno eransi aggiunti brividi che duravano un'ora ed erano seguiti da febbri, da sudori che lo costringevano a letto, ed in poco d'ora l'avevano fatto dichiarare tisico incurabile da tre delle celebrità mediche di Parigi, che l'avevano senza pro curato: quando si sottomise alla medicina chimica che lo sanò in 33 giorni. Non ricadde e passarono già due anni.

— Il sig. Roux colonnello del 6° corazzieri, a Lilla, era affranto da una pertenace tosse che lo travagliava da quattordici mesi e lo costringeva a letto da sei; quando il capitano comandante di quel reggimento mi portò i consulti de' più rinomati medici di Lilla, ed una lettera del chirurgo maggiore, in cui si diceva che « il colonnello dava 95 pulsazioni per minuto; che i due terzi superiori del polmone destro erano ostrutti; che la espettorazione era purulenta ed abbondantissima; che tutti i tentativi avevano fallito e che lo poteva fare quello che voleva, che per il colonnello era finita. Dopo quindici giorni della mia cura il colonnello passeggiava nelle sue stanze; dopo trenta, usciva in vettura: dopo quarantacinque montava a cavallo e passava a rassegna il suo reggimento.

In seguito a questa malattia gli si accrebbe per modo l'appetito, che lo rese così pletorico, che due anni dopo soccombeva colpito da apoplessia fulminante.

— Signor dottore, nel mese di dicembre del 1848 voi guariste mia moglie, dopo una cura di trenta giorni, da una malattia di petto da cui era affetta da tre anni e che molti medici non fecero che aggravare. Egli è solo in seguito alle vostre cure col mezzo della chimica che da quattordici mesi essa gode di buona salute, nè più mai ebbe a risentire alcun malanno.

Ve ne rendo grazie con tutto il mio cuore, e faccio voti, che le persone colpite da simili malattie seguano esattamente il vostro sistema curativo. Voi potete, o signore, dare alla mia lettera tutta la pubblicità che vi aggrada.

CHAUCOUVERT, *gendarme a Bercy* (Seine).

GASTRITE. — La signora Arnaud, via della *Grande Truanderie*, num. 43, in Parigi, dopo d'essere stata guarita, nel 1842, di una gastrite con dieci accessi di vomito al giorno, si trasferì a Ginevra in seno alla sua famiglia, dove fu colta dalla stessa malattia nel 1847. Vani furono i tentativi dei più celebri medici di Ginevra. Essa comunicò loro le mie ordinazioni che l'avevano guarita nel 1842; furono messe in pratica, ma i vomiti continuarono. Dopo un anno di malattia mi fece nota la sua posizione. Le feci spedire i miei medicinali da un farmacista di Parigi per essere certo della loro efficacia. Al primo cucchiaio che essa prese di quella pozione i vomiti cessarono; una seconda spedizione di quel farmaco rese compiuta la guarigione e le diede sufficiente forza per venire a Parigi.

— La mia coscienza mi fa un dovere di render noto a beneficio dell'umanità, che affetta da quindici anni d'una gastrite cronica, la quale dappoi dieci mesi mi cagionava quattro vomiti neri al giorno, il che fece dire al mio curante che io ero affetta da pilora, nessun medicamento potè giovare; in allora mi feci trasportare quasi morente alle consulte gratuite della medicina chimica, ove i miei vomiti cessarono il primo giorno di cura. Scorsero otto anni nè ebbi più a soffrir vomiti: ingrassai, e tutti mi dicono che ringiovanii di dieci anni.

Montereau-sur-Yonne (Seine et Marne). *M.me* LELOUTRE

ULCERI.

Il sig. Bertrand, dimore ad Epinal, da tre anni affetto da ulceri varicose del diametro di due pollici alla gamba destra, la quale era enfiata fino al ginocchio, dura, tesa e molto rossa, soffriva vivi dolori nel camminare.

Dopo d'essere stato curato da 10 medici che, non potendolo guarire lo dichiararono incurabile, si abbandonò alla medicina chimica che in trenta giorni lo guarì. In due anni non vi fu recidiva.

EPILESSIA. — Il sig. Bon di Nantes soffriva da cinque anni insulti apoplettici ogni otto giorni. Nessuno dei tanti metodi di cura da lui seguiti potè sollevarlo: egli venne guarito col mezzo della chimica in 40 giorni. In quattro anni nessuna recidiva.

REUMATISMO GOTTOSO. — Il sig. Lienhard, gendarme a Vasselone, era soggetto da 15 anni ad un reumatismo mobile che aveva preso sede nelle reni e nelle coscie da circa tre anni. Era così debole che non poteva fare cento passi senza sedersi. Quando pioveva non si muoveva dal letto. Malgrado le cure di nove celebri medici, la debolezza progrediva sempre. Vedendosi ridotto a non poter uscire dalla sua camera, si risolse di ricorrere alla chimica, che in quaranta giorni lo risanò. Da un anno gode di perfetta salute.

SCROFOLE. — Secondo i moderni medici, malattia scrofolosa è quanto dire malattia incurabile. Sono quattordici anni che io curo dieci a dodici scrofolosi al giorno; neppur uno che non sia stato sanato dalla chimica; e sfido chichessia a provarmi il contrario. Come sono da riprendere i genitori che spingono la negligenza al punto di lasciar mutilare i loro bimbi da una malattia di cui è così facile la guarigione, pronta e sicura. A quanti rimproveri non vanno dessi incontro da parte de' loro stessi figli divenuti adulti, portanti l'impronta dell'ignominia che li fa rigettare dalla società! Quanto sarebbe stato preferibile l'averli assoggettati a poche settimane di cura, ed aver poi la dolce soddisfazione di vederli prosperare e riescire nelle loro intraprese.

— La signora Chaudet, a Brienon (Yonne), era da dieci anni travagliata da sette ghiandole suppuranti al collo. Pallida, debole, melanconica, col naso e gengive colanti sangue ogni giorno, il suo spurgo mensile le compariva appena rossegginte e con dolori così vivi da obbligarla al letto per tre giorni. La cura chimica le ricompose il sangue, che nel primo mese fluì senza colica e rosso vermiglio, e nel secondo mese rosso carico: le tumefazioni ghiandolari scomparvero in due mesi, ed allo stato di marasmo successe la freschezza, la galezza e la robustezza.

TUMORI BIANCHI. Trattati chimicamente, tutti i tumori bianchi guariscono senza operazioni. Appena distrutto il germe della malattia colla cura interna, il dolore e l'enfiagione scompaiono fra il 15° ed il 20° giorno, ed entro qualche settimana la guarigione si fa radicale. Dopo tali risultati infallibili, incontestabili, non troverei espressione abbastanza energica per stimmatizzare i genitori che lasciassero ancora amputar crudelmente braccia e gambe ai loro figliuoli.

— La damigella Robichet, a Orchi presso Joigny (Yonne), soffriva da tre anni per un tumor bianco all'articolazione del piede. Vi si erano formati tre fori, da cui escivano pezzetti ossei: era così cotesto l'umore che ne gemeva: il dolore vivo anzichenò, non permetteva alla malata il menomo movimento della gamba. Quattro medici, tre de' quali erano fra i più rinomati, avendola curata senza alcun utile, volevano amputarle la gamba. Sottoposta alla cura chimica, risanò radicalmente entro un mese. Nessuna recidiva dappoi due anni.

Nota. Le malattie qui sotto designate essendo nel novero di quelle la cui propalazione sarebbe ferita all'amor proprio, delicatezza vuole che lo mi astenga dal pubblicare il nome dei guariti.

MALATTIE SEGRETE. — Guarisco le malattie segrete in pochi giorni senza mercurio e ne do garanzia: sfido chiunque abbia seguito il mio metodo ad asseverare di non essere guarito. Non comprendo la cecità degli ammalati cui preme così poco la propria salute da assoggettarsi alla cura del mercurio, il quale, introdotto nel corpo, vi reca terribili guasti e finisce per ingenerare etesie, manie, cecità, dolori, impetigini, ecc. I medici i più ammaestrati dell'esperienza vi diranno che il mercurio non preciude mai la via al ritorno delle malattie veneree. Fra 11000 ammalati da me osservati durante un biennio di esercizio della chirurgia nell'*Ospizio del Mezzogiorno*, tre soli ammalati mi venne fatto di veder rientrare con affezioni secondarie, i quali non avevano subito la cura del mercurio, mentre vi facevano quotidianamente ritorno moltissimi con affezioni secondarie guarite col mercuriali. Ne consegue da ciò essere la ricaduta delle malattie veneree più frequente e più grave allorchè si è passati per la cura mercuriale che altrimenti. Dunque la cura chimica è migliore d'assai della mercuriale, poichè previene assolutamente il ritorno delle malattie celtiche, e distrugge la stessa azione nociva del mercurio nel corpo di coloro che vi fecero ricorso onde sottrarsi alle fatali conseguenze della cura mercuriale.

— M. C. soffriva da quattro anni dolori nel basso ventre e nelle reni, con complicazione di scolo verdastro. Le orine uscivano goccia a goccia, ovvero con piccolissimo getto dopo grandi sforzi. Otto giorni di cura bastarono per produrre nel malato un getto grosso come il dito mignolo. Un mese dopo tutti i sintomi morbosi erano scomparsi. Trascorsero ora già sei anni senza recidiva.

Il dott. P.... provava da otto mesi male di gola, essendosi formate molte ulceri sopra l'ugola e le tonsille: egli aveva esaurito invano tutti i metodi curativi a lui noti e tutti quegli che gli venivano consigliati da molti medici suoi amici, allorchè mi consultò direttamente. Dopo otto giorni di cura egli mi fece chiamare e mi disse: « Debbo rendere omaggio al vostro novello metodo di cura che mi guarì in otto giorni, mentre la medicina ordinaria non ha potuto alcunchè in otto mesi. » In dieci anni della sua guarigione nessuna ricaduta.

ULCERI ALL'UTERO. — In questa malattia la donna va soggetta a dolori nel basso ventre, alle reni, alle coscie, all'ano; a perdite bianche o rosse d'un odore fetido, contenenti coaguli di sangue e piccoli brani di tessuto grigiastro. Queste alterazioni organiche esigono un trattamento di due o tre anni; curati colla medicina ordinaria, terminano quasi sempre per divenire incurabili, mentre invece col metodo della chimica si fanno scomparire i dolori in meno di quindici giorni, senza ricorrere allo *speculum* o cauterizzare col ferro rovente od altri caustici che spesso suscitano infiammazioni mortali.

— La signora Fournier di Saint-Ouen nel Pontoise, d'anni 26, da circa tre anni era soggetta ai fiori bianchi, che essendo di più in più divenuti abbondanti d'odor fetido, vi si aggiunsero perdite frequentissime e dolori assai vivi al basso ventre, alle reni, alle coscie ed all'ano. Tre medici la curarono senz'esito, e dopo maturo esame la dichiararono insanabile. La chimica ne ottenne la guarigione radicale in 18 giorni. Dopo sedici mesi della sua guarigione nessuna recidiva.

IMPETIGINI. — Malgrado l'estrema difficoltà che sembra s'incontri generalmente nella cura di queste malattie, non debbo però qui dissimulare che io non posso ammettere che ve ne siano di quelle insanabili. Io ne guarii molte che si erano propagate a tutte le parti del corpo, e che avevano resistito a tutti i mezzi curativi, financo al soggiorno d'un anno allo spedale di S. Luigi. Posso perciò affermare, senza tema d'ingannarmi, che tutte le impetigini, anche le più ribelli, si possono guarire col mezzo della chimica.

— La signora D...., d'anni 29, portava da circa sei anni in sul fronte, sul naso ed alla parte superiore delle guancie una macchia rossastra, su cui erano sparsi bottoni bianchi, accompagnata da calore, coceore e qualche volta da prudore. Le varie ordinazioni di otto medici non valsero ad arrestare il progresso di quest'affezione. Curata colla medicina chimica scomparve in tre mesi, nè più si riprodusse in quindici mesi dalla sua guarigione.

MALATTIE DIVERSE

— La signora P.... attesta d'essere stata sanata in 40 giorni d'un abbassamento di matrice che le impedìva di camminare e l'obbligava ad usare la più grande precauzione nel sedersi.

Cura per corrispondenza (affrancata). *I malati non avranno che a descrivere minutamente le loro malattie, e verranno guariti senza occasionar loro il menomo disturbo.*

In meno di otto giorni essi proveranno un sì grande sollievo, che più non dubiteranno della loro guarigione. La mia coscienza mi fa un dovere d'invitare la numerosa mia clientela a non fidarsi di alcuni plagiari, che non hanno alcun titolo onorifico, neppure il titolo di dottore in medicina, ed annunziano sempre le stesse sedicenti guarigioni d'una decina di salariati mezzani.

RUE DE LA BANQUE, 21, A PARIS.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 79 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 2 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 26 marzo 1853, ha dispensato dalla carica di suo aiutante di campo, conservandone il titolo onorario con facoltà di vestirne la divisa:

Dabormida cav. Giuseppe, maggiore generale d'artiglieria, Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri.

Ha promosso

Luserna d'Angrogna cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria comandante il reggimento di campagna, a maggior generale, nominandolo ad un tempo a suo aiutante di campo.

Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Borriglione dott. Pietro, medico di reggimento nel corpo sanitario militare, addetto al reggimento Cavalleggieri di Saluzzo;

Grégoire Pietro, sottotenente nel 1° reggimento di fanteria.

Ed ha accettata la dimissione volontaria di:

Burel di S. Albano conte Giuseppe Ignazio, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Belli Giorgio, sottotenente di fanteria in aspettativa.

Con Decreti del 28 marzo 1853 ha richiamato in servizio effettivo nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo

Coardi di Bagnasco conte Luigi, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, ora in aspettativa.

Ed ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione

Novara Pietro Paolo, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria.

CONVENZIONE

fra il Ministro dei Lavori Pubblici di S. M. il Re di Sardegna da una parte, ed il sig. John W. Brett dall'altra per conto di una Compagnia che egli si propone di costituire colla denominazione di Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, *ed in cui nome si obbliga di costruire un telegrafo sottomarino e terrestre dalla costa marittima della Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada.*

(Continuazione, vedi num. 78)

Art. 8. Il sig. J. Brett si obbliga di dar compiute tanto le parti sottomarine della linea dalla Spezia alla Corsica ed attraverso lo stretto di Bonifacio, quanto le due linee terrestri lungo la Corsica e lungo la Sardegna, entro diciotto mesi contati dal giorno in cui la presente Convenzione sarà sanzionata per Legge.

Art. 9. Il Governo di S. M. il Re di Sardegna si obbliga per parte sua di costruire a proprie spese entro il detto periodo di diciotto mesi dalla Legge di concessione, la linea telegrafica terrestre da Genova sino alla Spezia, prolungandola sino al punto della costa dal quale partirà la corda sottomarina diretta all'Isola di Corsica.

Sarà parimenti a carico del Governo ogni stazione telegrafica che egli volesse stabilire per uso dei proprii due fili nell'interno dell'Isola di Sardegna e delle diramazioni laterali, con cui volesse condurre le comunicazioni telegrafiche ad altri punti pel servizio nell'interno dell'isola di Sardegna.

Art. 10. Il Governo di S. M. assicura alla Compagnia, che sarà costituita dal sig. J. Brett, un minimo d'interesse annuo del *cinque per cento* sul capitale sociale necessario per l'esecuzione di tutte le opere sovraindicate, il quale viene determinato nella somma fissa di *centoventimila* lire sterline, ossia lire nuove di Piemonte, *tre milioni*; nel qual capitale si intende compresa ogni spesa necessaria all'attuazione compiuta dell'impresa tanto rispetto al telegrafo terrestre nell'isola di Sardegna, come per il telegrafo sottomarino; e quindi ogni spesa richiesta pel trasporto e collocazione delle corde sottomarine; restando ogni cosa ad assoluto carico, rischio e pericolo della Compagnia che verrà costituita per qualunque perdita o danno avesse a sopportare, anche derivante da cause ed eventualità di forza maggiore, senza che mai la Compagnia stessa possa pretendere per le maggiori spese, alle quali potesse perciò andar incontro tanto nel primo stabilimento come nella successiva perfetta conservazione delle corde sottomarine, un aumento del suddetto capitale sul quale viene guarentito il minimo d'interesse del cinque per cento.

Art. 11. Coll'assicurazione del suddetto minimo d'interesse il Governo di S. M. non si obbliga ad altro, se non che a pagare quel che mancasse a compiere questa somma d'interesse, quando il prodotto netto delle tasse dalla Spezia a Cagliari ed al Capo Teulada, secondo le tariffe che saranno stabilite d'accordo, non superasse od uguagliasse l'interesse medesimo.

Art. 12. Per prodotto netto intendesi quel che resta dell'introito brutto depurato dalle spese ordinarie di manutenzione e d'esercizio sostenute tanto per il telegrafo sottomarino, come per il telegrafo terrestre dell'Isola di Sardegna per quella parte di manutenzione ed esercizio di questo che resta a carico della Compagnia che verrà costituita dall'ingegnere Brett, a tenore dell'art. 16.

Art. 13. Il sig. J. Brett assume per la Compagnia l'obbligo di mantenere costantemente a sue spese la comunicazione sottomarina in perfetto stato, ed in modo da soddisfare regolarmente e senza interruzione e ritardo alle spedizioni giornaliere dei dispacci.

In caso d'interruzioni per rottura delle corde sottomarine o per difetto d'isolamento dei fili, egli s'impegna di ristabilire le comunicazioni nel più breve tempo possibile.

Se l'interruzione avesse a durare per più di due mesi, il tempo della interruzione non sarà valutato pella garanzia dell'interesse nel tener conto degli introiti brutti dell'anno in cui l'interruzione ebbe luogo.

Art. 14. La garanzia del minimo d'interesse comincierà ad aver effetto dal giorno in cui la linea telegrafica elettrica stabilita dal sig. J. Brett funzionerà perfettamente dalla costa di Spezia sino al Capo Teulada, e sarà aperta all'uso del pubblico sino a Cagliari.

Art. 15. Starà a carico della Compagnia tutto il personale della propria amministrazione ed esercizio dal principio della linea sulla costa di Spezia fino al porto di Cagliari ed al Capo Teulada.

Il personale invece di servizio per l'esercizio e l'amministrazione dei proprii due fili del Governo Sardo e delle diramazioni di questi due fili pel servizio nell'interno dell'Isola starà a carico del Governo medesimo.

Art. 16. Nel telegrafo terrestre lungo tutta l'Isola di Sardegna, la manutenzione del materiale contro i naturali deperimenti, e le vicende naturali starà tutto a carico e spese della Compagnia.

La custodia invece e la difesa continua di questa linea telegrafica terrestre starà a tutto carico e spese del Governo Sardo, tanto per rispetto al personale, quanto rispetto alle riparazioni dei danni occasionati dalla malevolenza e manomessione degli uomini, come infine per mantenere continuamente libero e sicuro il passaggio sulle vie che corrono lungo la linea telegrafica medesima.

Art. 17. Tutti i dispacci provenienti dagli Stati esteri e diretti in Corsica, in qualunque punto dell'Isola della Sardegna, od in Africa quando la linea sottomarina del Mediterraneo sia stabilita, quanto viceversa quelli provenienti dai detti luoghi e diretti agli Stati esteri, pagheranno le tasse a profitto del Governo di S. M. dai confini dello Stato fino alla costa della Spezia; dalla costa della Spezia in là pagheranno le tasse ad intero profitto della Compagnia: e ciò qualunque sia la specie di questi dispacci, o di privati, o del commercio, o dei Governi esteri.

Art. 18. Dei pari i dispacci provenienti dall'interno degli Stati Sardi di Terraferma e diretti oltre la costa di Spezia, e viceversa pagheranno le tasse fino alla detta costa a profitto del Governo Sardo, e dalla detta costa in là a profitto della Compagnia.

Art. 19. I dispacci ufficiali spediti dal Governo in un punto qualunque dell'Isola di Sardegna, e dei pari i dispacci ufficiali spediti dall'interno dell'Isola direttamente al Governo per mezzo dei due fili accordati a sua disposizione, saranno esenti da tassa.

Art. 20. I dispacci spediti da un punto all'altro dell'interno della Isola di Sardegna, per mezzo dei suddetti due fili accordati al Governo o delle diramazioni per questo servizio interno dal Governo stesso stabilite, pagheranno le tasse a profitto del Governo medesimo.

Art. 21. A corrispettivo della spesa di sorveglianza e difesa che il Governo Sardo assume pella conservazione del telegrafo terrestre lungo l'Isola di Sardegna, a tenore dell'art. 16, la Compagnia pagherà per ogni dispaccio trasmesso dalla Spezia a Cagliari, o quando che sia alla costa d'Africa e viceversa L. 2 50 piemontesi (scellini due), se il dispaccio non supera le 20 parole, e di più in proporzione pei dispacci più lunghi, a norma delle tariffe vigenti in Piemonte, e ciò sino a che il numero ragguagliato dei dispacci giornalieri arrivi a sessanta. Se il numero dei dispacci fosse maggiore la Compagnia seguiterà a pagare come se non fossero più di sessanta, e fossero divisi fra i più e meno lunghi nella stessa proporzione ottenuta nell'anno antecedente.

Art. 22. Il signor J. Brett tratterà col Governo Francese direttamente per tutto ciò che si riferisce al telegrafo elettrico terrestre da stabilirsi lungo l'Isola di Corsica.

Nella sua Convenzione col Governo Francese egli dovrà assicurare l'applicazione dei due fili accordati ad esclusivo uso del Governo Sardo, anche su questa linea di Corsica, a tenore dell'art. 3.

Dovrà parimenti nella Convenzione medesima essere stabilito che il Governo Francese si obbliga a pagare, a profitto del Governo Sardo, le tasse di spedizione secondo le tariffe del Regno, dal confine Francese di Chaparellian sino alla costa di Spezia pei dispacci di qualunque specie, sieno cioè privati, siano del commercio, o siano del Governo, a tenore dell'art. 17.

Art. 23. In caso che al signor J. Brett non riuscisse di convenire col Governo Francese, e quindi egli si trovasse indotto a dirigere il telegrafo sottomarino direttamente all'Isola di Sardegna partendo da un altro punto della costa d'Italia saranno tenute ferme le basi stabilite in questa Convenzione, introducendovi quelle modificazioni negli obblighi reciproci, che si renderanno consentanee alla differente direzione delle linee telegrafiche, senza però che l'obbligo d'assicurazione, di cui all'art. 10, possa estendersi a somma maggiore di quella ivi indicata.

Art. 24. La Compagnia potrà trasmettere attraverso gli Stati di S. M. i dispacci provenienti da Cagliari, dalla Corsica, e quando che sia dall'Africa e viceversa, nella lingua stessa in cui verranno consegnati senza assoggettarli a traduzione, purchè stabilisca a suo carico nelle stazioni, ove occorrerà ripeteri, impiegati che conoscano le lingue non ammesse nelle ordinarie trasmissioni che si fanno nelle stazioni del Piemonte.

Art. 25. La presente Convenzione sarà duratura per cinquanta anni contati dal giorno della sua sanzione per legge.

Durante questo periodo è accordato alla Compagnia, che verrà costituita dal signor Brett, un privilegio esclusivo per la linea telegrafica di cui si tratta, ed il Governo di S. M. si obbliga a non fare concessioni ad alcuna altra Società, e a non costruire a spese dello Stato nessun'altra linea telegrafica sottomarina, che da un punto qualunque delle coste del Regno di Sardegna arrivi ad un altro punto qualunque delle coste di un altro Stato.

Art. 26. Finiti i cinquant'anni tutta la linea telegrafica e tutto il materiale e costruzioni attinenti tanto della parte terrestre, come della sottomarina cadranno ad intiera ed assoluta proprietà dello Stato senz'obbligo di far pagamento alcuno alla Compagnia.

(*Continua*)

Appendice

TERMOMETRIA DE' REGI STATI CONTINENTALI

Chi può disconoscere di quanta utilità sarebbe il sapere in qual modo è distribuito il calor solare sur una estesa superficie di paese? La medicina ha importanza somma di avere tale indicazione; le arti più o meno ne farebbero lor profitto, ma più di tutte l'agricoltura (1), giacchè oggidì si conosce quale somma totale di calorico esigono le piante sative onde conseguire la loro prima maturità, mentre ignorasi la media del calorico e la sua ripartizione per stagioni nelle regioni in cui noi le coltiviamo qui in Italia.

Vero è che per cura di alcuni governi (e l'onore di averli a ciò spinti devesi a quella gran mente del prussiano Humboldt) s'istituirono osservazioni in diverse parti del globo: queste permisero di costrurre delle carte isotermiche, isoterali ed isochimenali, come quelle inserite nel celebre atlante fisico del Berghaus; ma le osservazioni si fecero in pochi luoghi ed eziandio con istromenti non comparati ed anche fatte ad ore diverse; ora, senza isocronia, senza stromenti rigorosamente uguali e senza molte stazioni di osservazione, questa parte della fisica del globo rimarrà imperfetta e non si potrà dai pochi dati dedurre le leggi che governano la distribuzione del calor solare sulla superficie del nostro emisfero.

Il chiarissimo professore Majocchi, ne' pregievoli suoi *Elementi di fisica*, la cui ultima puntata sarà a giorni posta in vendita, ha fatto a questo riguardo una proposta essenzialissima ed importantissima, come quella che vince la maggiore delle difficoltà cioè del creare stazioni di osservazione con spesa, diremmo, esigua, crearne molte e far fare le osservazioni isocrone con istromenti comparati.

Il lodato egregio fisico, premesso un cenno sulla distribuzione del calore in estate ed in inverno, sulle cause della sua differenza; sulla corrispondenza dei mesi caldi co' mesi freddi; sulla influenza della configurazione del suolo e della vicinanza o lontananza dalle gran conche acquee, viene spondendo la storia delle osservazioni termometriche intraprese, e merita lode di avere, con isquisita cura, indicate quelle fatte e che si stanno facendo in Italia. — Dico, merita lode, perchè i dotti italiani di sovente trascurano le cose fatte in Italia per attenersi alle straniere; non è ciò ad attribuirsi a difetto di amor patrio, sì alla difficoltà di raccogliere memorie e libri stampati in questa od in quell'altra città italiana. A noi è più agevole aver notizia dei libri ch'escono in Inghilterra, in Francia ed in Germania che in Napoli o Roma.

Ma piuttosto che fare un compendio del progetto Majocchi, reputiamo meglio di trascrivere qui testualmente dalle pag. 1195 e 1196 de' suoi elementi quanto vi ha tratto:

« Herschel ha preso in esame le osservazioni istituite in alcune specole dal 1835 al 1838, facendole soggetto d'un rapporto molto interessante comunicato al congresso scientifico (Associazione britannica) tenuto a Cork nel 1843. Esso è in gran parte fondato sui risultamenti raccolti da Birt. Quetelet, a Brusselle, si è del pari occupato di simili indagini, mettendo a confronto le pressioni atmosferiche osservate in parecchi luoghi. Espy, agli Stati Uniti d'America, ha pubblicato un primo rapporto sulla meteorologia, nel quale differenti tavole litografate presentano i risultati comparativi d'un gran numero di pressioni che indicano le ondulazioni atmosferiche pei tre primi mesi dell'anno 1843. Affine di estendere le osservazioni barometriche e tutte le altre risguardanti la meteorologia ed il magnetismo terrestre, la R. Società delle scienze di Londra ha formato nel suo seno un comitato speciale, il quale ha pubblicato un'istruzione, ed ha contribuito all'erezione di nuove specole in tutti i possedimenti britannici. Ad insinuazione dell'imperiale Accademia delle scienze di Pietroburgo, si estesero con ingenti spese le specole meteorologiche nella vastità dell'impero russo, dove s'istituiscono le osservazioni secondo la specola normale innalzata nella stessa capitale della monarchia e posta sotto la direzione di Kuppfer. All'Accademia delle scienze di Parigi, Arago mostrava l'importanza di simili osservazioni e la convenienza di nuove specole in tutto il territorio della Francia. L'Italia fu una delle prime nazioni a riconoscere l'utilità di tali stabilimenti, quando Antinori, nel 1839, al congresso scientifico dei dotti raccolti in Pisa, leggeva una memoria diretta ad uniformare ed estendere le osservazioni di fisica atmosferica e terrestre in tutta la nostra penisola. Melloni, Matteucci e Majocchi componevano la commissione che doveva redigere e proporre ad uno dei successivi congressi il piano per tal sorta d'indagini, ed a cui gli avvenimenti politici accaduti dappoi impedirono di mandarlo ad effetto.

« All'attuazione di tali desiderii ed alla realizzazione di così utili progetti si oppone ovunque il grande ostacolo della spesa, a togliere il quale mi suggerì alla mente la felice idea che io proponeva nel marzo 1851 al Governo di questo Regno Italiano, e che mentre scrivo si mette in esecuzione

(1) Gasparin. *Cours d'agriculture*. Tomo 2.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° aprile.*

La Camera dei Deputati terminò nella seduta d'oggi la discussione del progetto di legge per repressione della tratta dei neri, e l'approvò col suffragio di 70 voti contro 33.

Il deputato Bronzini diresse poscia alcune interpellanze al Ministro dell'Interno sulla pubblica sicurezza, intorno alle quali non fu presa alcuna deliberazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Il Governo di S. M. ha pubblicato nel foglio di questo giornale del 21 agosto 1852, num. 199, e ripetuto in quello del 17 novembre successivo, num. 273, 274, 275, un programma di concorso per la costruzione d'una strada ferrata attraverso la Savoia da Modane a Chambéry e da Chambéry al confine del cantone di Ginevra, secondo la traccia generale ed in base delle condizioni ivi formolate.

Una sola Società approfittando dell'invito fatto con tale programma accingevasi, previa autorizzazione del Governo, agli studii di questa strada; ma nel frattempo una Compagnia rappresentata dalli signori Laffitte e Bixio essendosi

offerta di assumere immediatamente l'impegno di costruire la ferrovia di cui si tratta, accettando le più essenziali condizioni tecnico-finanziarie del detto programma, il Governo dopo essersi assicurato che la prima Società non intendeva di proseguire nell'assunta impresa, rinunciando spontaneamente ad ogni affidamento che dal programma le potesse derivare, ha stipulato coi prelodati signori Laffitte e Bixio una convenzione coll'espressa riserva dell'approvazione del Parlamento.

Ciò stante si dichiara sin d'ora annullato il concorso che erasi aperto col suindicato programma del 10 agosto 1852.

Torino, il 1° aprile 1853.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

FATTI DIVERSI. — UTILI ABBELLIMENTI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

La ricostruzione di Piazza Nuova resa necessaria dalla demolizione dell'antica caserma del Palazzo Ducale richiamò, come accennammo, l'attenzione del municipio intorno al modo di provvedere alla regolare riforma e all'ingrandimento dei caseggiati fronteggianti la piazza medesima. Intorno ad un argomento che tanto interessa il decoro della nostra città ed il vantaggio del pubblico, la *Gazzetta dei Tribunali* riferiva in questi giorni un articolo nel quale l'egregio architetto Felice Orsolini rinnovava opportunamente memoria d'un suo grandioso *Progetto* già presentato nel 1849 al Consiglio delegato pel quale, coordinandosi la ricostruzione di Piazza Nuova alla demolizione sopra indicata, procuravasi di provvedere insieme alla costruzione d'un edificio centrale per convegno del pubblico a riparo delle intemperie, del quale finora Genova deve deplorare la mancanza.

Ma non solo a questo intento gioverebbe il progetto giusta l'assunto del sig. Orsolini; giacchè si tratterebbe di consacrare l'edificio da lui proposto all'uso di un palazzo di giustizia e di altri uffizi civili. L'ampio porticato che si aprirebbe all'intorno di questo palazzo fornirebbe specialmente quel centro di pubblico ritrovo che tanto più si renderebbe opportuno nella crescente affluenza che fra noi apporterà l'apertura della strada ferrata; specialmente adornandosi di eleganti botteghe e di caffè le altre parti dei caseggiati che circonderanno la nuova piazza, alla quale l'Orsolini proporrebbe d'imporre il nome di piazza *Carlo Alberto*. Quindi il prospetto magnifico del Palazzo Ducale, la facciata compiuta della chiesa di S. Ambrogio, la via dei Sellai ampliata convenientemente fino alla piazza del Teatro, presenterebbero un complesso tale da accrescere un singolare ornamento alla nostra città.

Nel progetto del sig. Orsolini si accenna pure ai mezzi con che provvedere alla spesa necessaria; i quali, nel suo concetto, potrebbero dal municipio ritrarsi oltre al reddito dei locali accessorii, o dall'aprire un imprestito *ad hoc*, o dall'ottenerne uno dal governo, o dal cedere l'impresa ad una società di azionisti, con facoltà di redimerne la proprietà. Sebbene non lievi si rappresentino le difficoltà che potrebbero inceppare l'attuazione della proposta, crediamo ch'essa meriti seria considerazione sotto molti aspetti.

Che un Palazzo di Giustizia sia per Genova necessario, chiaramente si scorge ogni giorno per l'angustia in cui sono circoscritti i tribunali nel Palazzo Ducale; ed ogni giorno è deplorata la mancanza di sale capaci pei pubblici dibattimenti, il disagio di accedere alle segreterie fra loro disgiunte, e la ristrettezza del luogo destinato ai patrocinatori e ai causidici, ristrettezza che già contribuì al detrimento della nobile architettura del palazzo dei Dogi, rimasto privo d'un'ala del suo peristilio superiore, e ottenebrato nell'atrio dal famoso casotto per la lotteria costrutto nel centro del cortile a manca dell'ingresso principale.

Tutto ciò porge animo al proponente architetto per confidare nell'interessamento del municipio e di tutti i suoi concittadini, e a noi porge occasione opportuna per raccomandare all'esame d'ogni amatore dell'arte e del patrio decoro un concetto che procurerebbe congiunto all'utile un tanto splendido abbellimento alla nostra patria.

FRANCIA

PARIGI, 29 *marzo*. Ieri il corpo legislativo diede all'imperatore e all'imperatrice una gran festa da ballo. Si erano aggiunte agli appartamenti già sì vasti del palazzo della presidenza e del palazzo del corpo legislativo costruzioni provvisorie che ne facevano un solo ed immenso edificio. La galleria di pietra che congiunge questi due palazzi era stata aumentata di due gallerie laterali che erano trasformate in giardini d'inverno, e decorate di fiori e di grappoli dorati sopra un fondo di verzura e d'acqua. Si valutano le spese di questa festa a 150,000 fr. incirca, e la parte contributiva di ciascun membro del corpo legislativo sarebbe di 500 in 600 fr.

Quattromila persone presero parte alla festa. La circolazione delle carrozze si fece con ordine e prontezza. Il corpo diplomatico tuttoquanto, i corpi costituiti, gli stati-maggiori della guardia nazionale e dell'esercito, i funzionarii civili, quasi tutti in divisa, erano presenti. Notavasi un gran numero di stranieri, fra i quali si vedeano ufficiali colle divise del loro paese.

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti alle 10 e 1/4. Essi furono ricevuti alla gradinata del cortile d'onore dal sig. Billault, presidente del corpo legislativo, e dai presidenti e segretari de'sette uffici di cui si compone l'assemblea. Le LL. MM. furono condotte dapprima nella sala detta del re, costrutta nel 1832 pel re Luigi Filippo, quand'egli veniva tutti gli anni per l'apertura delle sedute legislative. I membri del corpo legislativo, i ministri, i grandi funzionarii vi erano già raunati. Le LL. MM. poscia andarono a prender posto sopra un palco eretto in mezzo alla sala dei *Pas-Perdus*, sul quale vi erano due troni per l'imperatore e l'imperatrice, e scranne pel principe Girolamo, pel principe Napoleone e la principessa Matilde.

Cominciò allora il ballo; si danzò in una galleria costrutta lungo le due sale dei *Pas-Perdus* e delle Quattro-Colonne, e nelle sale del palazzo della presidenza.

Ad eccezione della sala delle sedute, tutte le sale del palazzo legislativo, quelle che formavano gli uffici sotto l'assemblea costituente, la sala delle conferenze ed anche la sala di distribuzione erano aperte agl'invitati.

Le LL. MM. si ritrassero dopo la mezzanotte. Il ballo si prolungò fino alle 5 del mattino.

— Il giorno di Pasqua, la bella messa di Cherubini fu eseguita nella cappella del palazzo delle Tuilerie, in presenza dell'imperatore e dell'imperatrice. I gran dignitarii, gli ufficiali civili e militari delle LL. MM. assistevano all'ufficio divino. Monsignor vescovo di Nancy, circondato dal clero della cappella, officiò pontificalmente. Alle 2 vi fu sermone dopo i vespri, cantati dall'orchestra e dai cori della musica della cappella imperiale.

— Leggesi nella *Colonne*, giornale di Boulogne :

Giovedì 24 marzo alle 6 pomeridiane il *maire* fu avvertito per dispaccio elettrico che l'imperatore riceverebbe la deputazione il domani alle 2. Il *maire* e i delegati partirono per Parigi la stessa notte, e giuntivi alle 10 antim. si recarono nell'ora indicata al palazzo delle Tuilerie.

L'imperatore accolse la deputazione di Boulogne colla più graziosa benevolenza, e rispose con un'aria di vera soddisfazione alle parole indirizzategli dal *maire*.

« Io porto un vivo interessamento, disse specialmente S. M., alla città di Boulogne. Vi ringrazio, sig. *maire*, ringrazio tutta la vostra popolazione pei sentimenti che mi avete espressi. Se, come io credo, io andrò quest'anno nel Nord della Francia, visiterò con gran piacere la vostra città. »

— Il primo consiglio di guerra della prima divisione, ha pronunciato la sentenza sull'affare Perrichard, incolpato di omicidio volontario commesso sulla persona dell'arcivescovo di Parigi nel giugno 1848.

Il presidente diede lettura del giudizio che riconosce Perrichard colpevole solamente di aver preso parte ad un attentato ad eccitar la guerra civile, ecc. Il consiglio ha assolto unanimente Perrichard sulla quistione di omicidio, e lo ha condannato alla deportazione.

SPAGNA

MADRID, 23 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina Isabella II ha nominato a cavaliere dell'insigne Ordine del Toson d'oro S. A. R. il principe ereditario di Prussia, Federico Guglielmo Luigi.

La Camera de' deputati, nella seduta d'oggi, si è occupata di verificazioni di poteri.

La commissione che dee fare il suo rapporto sulla domanda d'autorizzazione per parte del governo della percezione delle imposte, ha tenuto ieri la sua prima riunione, ed ha scelto a suo presidente il sig. Esteban Collantes ed a segretario il sig. Hurtado.

Del 24. Scrivono alla stessa *Correspondance* :

Il senato, nella sua seduta d'ieri, ha respinto le conclusioni del rapporto della maggioranza della commissione sulle rimostranze del maresciallo Narvaez.

Il qual rapporto, firmato dai sigg. Pena Aguayo, O' Donnell, duca di Rivas e Arazola, ebbe 106 voci contrarie su 179, ossia fu respinto ad una maggiorità di 106 voci contro 64 favorevoli.

Tra i 64 senatori che votarono in favore del rapporto suddetto, si nota un certo numero di funzionarii pubblici, ispettori di varie armi, magistrati, regii consiglieri, ecc.

Il ministero avea avuto dapprima il disegno di destituire questi funzionarii pubblici; ma, a quanto pare, cotesta quistione provocò dibattimenti assai vivi nel consiglio de' ministri. Il ministro della giustizia accetterebbe (dicesi) il fatto della destituzione de' funzionarii pubblici facendo eccezione pe' magistrati e i membri del tribunale supremo di giustizia, attesochè sono tutti inamovibili. Il sig. Vahey avrebbe dichiarato che se questa eccezione, affatto legittima, non fosse ratificata da' suoi colleghi, egli darebbe la sua demissione a S. M. la Regina.

Finora nulla è stato deciso, e la quistione può essere ancora risoluta amichevolmente.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *marzo*. Si legge nel *Morning-Herald* :

I rinforzi destinati alla squadra del vice-ammiraglio Dundas nel Mediterraneo, sono finalmente partiti. Se si consideri la prontezza con la quale la squadra francese ha lasciato Tolone e la forza di questa squadra superiore a quella della squadra inglese; se, di più, si consideri che la squadra francese, già forte di otto vascelli di linea, in cammino per l'Arcipelago, deve essere raggiunta da tre altri vascelli di linea, non possiamo ristarci dal far notare l'inesplicabile ritardo che qui si è messo ad inviare nel Mediterraneo un numero di vascelli per rendere la flotta inglese eguale per lo meno alla flotta francese. Fortunatamente esiste oggidì una migliore disposizione fra i due paesi che all'epoca degli avvenimenti di Siria nel 1839, 1840 e 1841; altrimenti la inferiorità della flotta inglese nel Mediterraneo potrebbe inspirare con ragione la più viva inquietudine. Allorchè la *Vengeance* di 84 cannoni, il *Sidon* di 22 e il *Leopard* di 16, avranno raggiunta la bandiera dell'ammiraglio inglese, non vi saranno se non sette vascelli di linea, e sarà ancora inferiore di forze alla squadra francese, come risulta dal quadro comparativo seguente :

Inglesi : *Britannia*, di 120 cannoni; *Trafalgar*, di 120; *Rodney*, di 92; *Albion*, di 90; *Prince-Regent*, di 90; *Vengeance*, di 84; *Bellerophon*, di 78 cannoni.

Francesi : *Ville-de-Paris*, di 120 cannoni; *Valmy*, di 120; *Montebello* (a elice) di 120; *Henri IV*, di 100; *Bayard*, di 90; *Napoléon* (a elice) di 90; *Charlemagne* (a elice) di 90; *Jupiter*, di 86 cannoni.

Ecco poi il quadro comparativo delle forze quanto è ai piroscafi :

Inglesi : *Retribution*, di 28 cannoni e 400 uomini; *Sidon*, di 22 e 560; *Furious*, di 16 e 400; *Leopard*, di 16 e 560; *Tiger*, di 14 e 400; *Wasp* (a elice), di 14 e 400; *Niger* (a elice), di 14 e 400; *Fury*, di 16 e 515.

Francesi : *Mogador*, di 22 cannoni e 650 uomini; *Magellan*, di 20 e 450; *Sané*, di 20 e 450; *Gomer*, di 20 e 450; *Caton*, di 10 e 260; *Chaptal*, di 8 e 220; *Héron*, di 6 e 200; *Narval*, di 6 e 160; *Sentinelle*, di 6 e 120.

Le forze navali inglesi e francesi riunite contano dunque 15 vascelli di linea, 9 fregate a vapore e 8 sloops a vapore, in tutto 32 bastimenti da guerra. Tali forze navali riunite saranno in grado di rendere qualunque servizio col migliore successo per la protezione della Turchia.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che sir G. Russell Clerk, ex-governatore di Bombay e ufficiale civile del più alto merito nella amministrazione delle Indie, si reca al Capo di Buona Speranza. La missione di sir G. Russell Clerk sarebbe il regolamento delle frontiere e in especial modo il consolidamento della sovranità del fiume Orange.

— Si legge nello stesso giornale :

S. A. R. la duchessa d'Orléans e i due principi suoi figli sono tuttora a Claremont presso la regina Amalia. Alcuni giorni fa S. A. R. si recò al castello di Windsor a fare una visita alla regina d'Inghilterra.

— Si pretende (dice il *Morning Post*) che il marchese di Londonderry possegga uno dei migliori, se non forse il più somigliante ritratto del fu duca di Wellington, il quale gliene fe' dono egli stesso al suo ritorno dalle guerre della penisola.

Il marchese di Londonderry non aveva permesso a nessuno finora, neppure ai congiunti dell'illustre guerriero, di farne fare una copia.

---

sulla linea da Torino a Genova, costruendosi gli stromenti e disponendosi gli apparati a tale scopo necessari. Le specole meteorologiche nelle città e nelle borgate devono essere poste sopra case elevate per sottrarle all'influenza dei circostanti fabbricati, e se si costruiscono appositamente in luoghi aperti ed isolati, si richiede maggiore dispendio per erigerle dai fondamenti, quantunque non sia bisogno di elevarle in tal caso a grande altezza. Alla spesa di primitiva costruzione, già abbastanza considerabile, si deve aggiungere l'altra rilevante dello stipendio annuo a due individui almeno per ognuna delle medesime, d'un osservatore, cioè, e d'un suo aiutante. Ora pensai che le stazioni delle strade ferrate offrono nei fabbricati tutte le condizioni d'una specola meteorologica. Lungo la linea di quelle vie trovansi addette molte persone, alcune delle quali dotate delle cognizioni necessarie alle osservazioni meteorologiche ed altre fornite dei voluti requisiti per essere di sussidio alle prime. Infatti gl'ingegneri coi loro aiutanti ed assistenti, gli ufficiali ai telegrafi, i capi-stazione ed altre persone formano una numerosa categoria d'uomini molto proprii per mandar ad effetto sopra una grande estensione della superficie del globo le anzidette osservazioni. Le specole dunque col personale necessario sarebbero già disposte lungo le ferrovie, e non resterebbe che la spesa insignificante in riguardo alle altre, dell'acquisto cioè degli stromenti e degli apparati meteorologici.

« Riteniamo che quest'idea, quando sarà venuta a cognizione d'Espy in America, d'Herschel e Birt in Inghilterra, di Kuppfer in Russia, di Humboldt e Kaemtz in Germania, d'Arago ed altri dotti in Francia, di Quetelet nel Belgio, e di parecchi amanti della meteorologia in Italia ed in altri paesi del globo; quest'idea, diceva, sarà accolta con favore, suggerendo essa i mezzi di attuare ben tosto e con insignificante spesa un piano uniforme d'osservazioni contemporanee su migliaia e migliaia di chilometri della superficie terrestre per lo scioglimento di parecchie quistioni di meteorologia comparata e pel compimento di altre appena abbozzate o rimaste sospese in causa di deficienza dei dati voluti e delle necessarie cognizioni. »

Così l'autore e noi vi facciamo plauso. Chi può dire quali importanti risultamenti saranno per cavarsi da una così doviziosa copia di dati raccolti in una serie d'anni? Non si potrà forse giungere a sollevare un lembo dell'ancora misteriosa meteorologia? Le stazioni delle strade ferrate diventano in tal modo tanti osservatorii utilissimi ai progressi della scienza. Lode adunque al prof. Majocchi dell'ottima sua idea e lode al Ministro di averla accolta, porgendo così un esempio che sarà, speriamo, imitato allo straniero.

L'idea del prof. Majocchi altra me ne fece sorgere nel pensiero e che potrebbe, a sua volta, porger lume sulla distribuzione delle pioggie. Io non intendo di proporre che si stabilisca pluviometri uniformi alle stazioni. Vorrei valermi dei gran pluviometri della Natura stessa, cioè a dire: vorrei che si incidesse sui pilastri dei ponti sui fiumi, torrenti e rivoli delle strade ferrate la scala idrometrica come già si è fatto in parecchi o che s'imponesse l'obbligo ai cantonieri delle strade ferrate più vicini a detti ponti di registrare in un libro loro dato secondo un modello uniforme il diurno stato dell'altezza delle acque. — Una colonna di osservazioni dovrebbe accennare le cause dell'innalzamento delle acque, cioè se per meteora locale o a distanze, quando principiò, ecc. ecc.

In tal modo si giungerebbe ad avere una statistica dei nostri fiumi, statistica importante sia per la concessione di estrar acque ed in quale quantità per le irrigazioni e pei molini od altri edifizii a motore idraulico; sia per conoscere la quantità della pioggia e come distribuita per mesi o stagioni. Dal già citato celebre atlante fisico del Berghaus noi abbiamo l'idrometria, giusta la rappresentazione grafica, dei Lalanne, dell'Elba, dell'Oder, del Reno e del Memel, ricavate da molti anni di osservazioni e dalle quali si ha la media, la massima e la minima di que' fiumi, distribuita per mesi ed accompagnata dalle indicazioni termometriche. Se volessimo costruirne pel Po, il Tevere, l'Arno, l'Adige ecc.? dove caveremmo le indicazioni? E le arginature dei torrenti e dei fiumi come si possono costruire alle distanze e colle elevazioni e resistenze convenienti quando non si posseggono giusti dati?

Se alcun che di buono esser vi può in questa mia proposizione, io riconosco non averne verun merito; è una servile imitazione di quella del chiarissimo prof. Majocchi.

Darò fine invitando tutti coloro che si dilettano di un qualche ramo della fisica a procurarsi l'opera del professore Majocchi. La serie d'insegnamenti in essi contenuta li fa degni di un titolo superiore a quello di semplici Elementi. Nè voglio defraudare i benemeriti cugini Pomba della lode a cui hanno diritto. In Italia fino a questi ultimi anni si stampavano di preferenza elementi di poesia, di belle lettere e di storia. Ora che il secolo volge all'industria ed alle scienze applicate, ottimamente fanno quegli editori che stampano libri di scienze, originali italiani, epperò pensati e scritti appositamente per noi.

VEGEZZI-RUSCALLA.

Oggi siamo lieti di far conoscere che il nobile marchese ha scritto testè alla commissione dell'esposizione di Dublino che egli le manderà quanto prima questo ritratto, dipinto da Lawrence, affinchè sia per la prima volta pubblicamente esposto nella patria dell' uomo che tanto operò per la felicità e per la gloria della Gran Bretagna.

— Una statua colossale di sir Robert Peel, eseguita in bronzo da Behnet, dovrà essere inaugurata tra breve dirimpetto a Mansion House. La statua ha più di 100 piedi d'altezza. Sir Robert Peel vi è rappresentato in abito di città e nella sua solita attitudine allorchè egli parlava nella Camera dei comuni.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 19 decorso marzo, risulta un aumento di 184,836 l. st. sull' incasso metallico che ammontava a 19,463,146 l. st. e una diminuzione di 248,330 l. st. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 21,464,848 l. st.

ALEMAGNA

Francoforte. La *Corrispondenza litografica di Berlino* pretende che la questione riguardante il regolamento dell'emigrazione sta per essere portata innanzi alla Dieta germanica, affinchè quest'ultima s'incarichi, nei porti di mare, della sorveglianza che non può essere dalla legislazione e dall'amministrazione degli Stati in particolare esercitata.

Prussia. Secondo il progetto della legge prussiana sull'imposta della rendita, il carico più forte è di 7200 talleri e sarà pagato da quelli, le cui rendite annue ammontano alla somma di 240,000 talleri. Tutto ciò che oltrepassa questa somma è esente da imposta. Nella monarchia non v'hanno che tre persone, le quali pagano così forte tassa, la duchessa di Sagan, il duca di Aremberg, ed il conte Fürstenberg, non furono assoggettati all'imposta che sui fondi della Vestfalia: il reddito annuo del conte Fürstenberg è di 400,000 talleri.

Würtemberg. *Stoccarda*. Una libreria di questa capitale ha ricevuto dalla direzione della città, in risposta ad una petizione de' librai, il seguente decreto: « Non è vietata la vendita ulteriore del libro del sig. Gervinus: *Introduzione alla Storia del secolo decimonono*.

RUSSIA

Pietroburgo. Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*: Alli 22 di febbraio, alla presenza del granduca Costantino Nicolajewitsch, si fecero esperimenti colla macchina di Ericson, perfezionata dal sig. Nobel. Essa si è dimostrata opportuna, con soddisfazione di tutti quelli che erano presenti, durante un'ora, in cui fu attiva.

Il perfezionamento consiste nella disposizione dei cilindri; uno dei quali trovasi dentro l'altro; mentre, secondo la disposizione dell'Ericson, stavano uno sopra l'altro.

TURCHIA

Da un articolo del *Times* togliamo quanto segue:

Il colloquio del principe di Menschikoff col sultano seguì con tutte le forme usuali di benevolenza e di amicizia. Quali che siano le ulteriori intenzioni della Russia sulla capitale dell'impero d'Oriente, strano errore sarebbe il supporre che l'imperatore Niccolò fosse capace di impadronirsi di questa magnifica ma pericolosa spoglia opima con un atto di prima violenza.

Conv en ricordarsi che a questo riguardo sovratutto, il governo russo ha formalmente disdetto ogni intenzione ostile rispetto alla Porta, o qualunque altra mira fuorchè quella di restituire alla Chiesa greca della Terra Santa quel grado che essa aveva prima del firmano ottenuto dal sig. di Lavalette.

Il pericolo dell' impero turco non è punto nelle truppe concentrate in Bessarabia, o nella flotta riunita a Sebastopoli, riguardate come forza ostile. Al contrario, è assai più verosimile che la debolezza del governo ottomano provocherà insurrezioni nelle provincie, o rivoluzioni nella sede dell'impero, anzichè eccitare alcuna potenza cristiana ad assalirla direttamente; e siccome l' intervento degli Stati esteri potrebbe allora, come già successe, rivestire la perfida sembianza di una protezione esclusiva, il più sicuro mezzo di munirsi contro essa è quello di conservare l'azione collettiva delle grandi potenze.

Noi crediamo che a Londra ed a Parigi il governo russo abbia dichiarato, in nome dell' imperatore, che la formidabile serie di domande attribuite al principe Menschikoff non è fondata sulle sue istruzioni, le quali si limitano alla questione dei Luoghi Santi; crediamo anzi che su questo punto egli non chiede alcun privilegio esclusivo in favore della Chiesa greca, e che troverà mezzo di offrire un compenso ai preti della Chiesa latina nella Terra Santa.

Queste comunicazioni vennero fatte al governo francese con sensi amichevoli e conciliativi, e col desiderio, senza dubbio, di rimuovere la cagione della querela che prende origine nella rivalità delle due Chiese, ed a tale riguardo noi dobbiamo rendere giustizia al sig. di Lavalette, dichiarando che in tutto questo affare egli altro non fece che conformarsi strettamente alle istruzioni del proprio governo.

Siccome l'Inghilterra non prese partito nè in favore nè contro le domande della Francia nella Terra Santa, si sarebbe potuto supporre che a noi sarebbe lecito il sottrarsi alle conseguenze dei fatti anteriori.

Ma è strano che siasi creduto che noi ci saremmo ciecamente impegnati in questa vertenza, quando essa offriva un aspetto incertissimo. Nulla, nel contegno dell' Inghilterra potè giustificare una tale supposizione.

Gli organi del governo francese dichiararono che la flotta aveva solamente ricevuto l'ordine di partire da Tolone per Salamina a fine di trovarsi apparecchiata al primo segnale, e di trovarsi nella stessa posizione in cui si trovava la nostra squadra a Malta.

Se questo è vero, essi naturalmente non desideravano nè credevano che l'ammiraglio Dundas si recasse a Smirne od ai Dardanelli, poichè questo fatto avrebbe fatto avanzare l'ammiraglio La Susse ancora più oltre dalla parte di Costantinopoli.

Una tale mossa non avrebbe giovato alle mire comuni della politica dei due governi. Perchè, supponendo che le istruzioni del principe Menschikoff fossero state ostili alla Porta come taluni immaginavano, quale migliore pretesto avrebbe potuto chiamare la flotta russa da Sebastopoli al bosforo, di quanto lo sarebbe stato la comparsa di una squadra combinata all' entrata dei Dardanelli?

Al contrario, la buon' armonia fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra può rendere impossibile un' aggressione diretta contro gli Stati turchi.

Infatti, l'influenza di consigli giusti e moderati meglio è atta ad impedire una tale aggressione, che una dimostrazione vana di resistenza.

Nulla, assolutamente nulla può giustificare gli sforzi intesi a descrivere quest' affare come una querela che minacciasse di porre in conflitto gl' interessi di Russia e d'Inghilterra, perchè gli avvenimenti ultimi avranno anzi per effetto di raffermare la nostra fiducia nella buona fede dell' imperatore di Russia, e d'indurre il gabinetto russo a fare maggior fondamento sulle sue relazioni coll' Inghilterra.

Questo risultato non è da sprezzarsi nelle presenti condizioni del mondo, perchè favorevole alla causa della pace, e rende più pericolosa ed impraticabile ogni infrazione del diritto pubblico in Europa. Per altra parte non possiamo scoprire alcun motivo di mal umore per parte della Francia: niuna potenza ebbe intenzione di contestare l'influenza che, sotto ogni forma di governo, la Francia dee esercitare nelle questioni generali d'Europa. Se il governo francese pensò che lo stato di cose in Oriente richiedeva un'azione pronta ed energica, esso dimostrò al mondo che in 36 ore potè far prender il mare ad una flotta più potente della nostra squadra del Mediterraneo.

Del resto, se gli avvenimenti che sembrarono richiedere una tale dimostrazione, sono meno gravi di quello che si supponeva sulle prime, non v'è male in questo, e la Francia sarà certamente con noi lieta di vedere che gli sforzi da lei fatti per proteggere i suoi interessi in Oriente siano stati fortunatamente inutili.

Noi speriamo adunque che questo leggiero incidente non lascierà alcuna traccia durevole che alteri gli amichevoli rapporti tra le grandi potenze interessate nella quistione.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., per R. Decreto del 31 marzo 1853, ha nominato il colonnello cav. Leopoldo Valfrè di Bonzo, ora Primo Uffiziale nel Ministero di Guerra, a Comandante il reggimento d'Artiglieria di campagna:

Ed ha incaricato delle funzioni di Primo Uffiziale nel Ministero di Guerra il conte Agostino Luigi Petitti di Roreto, maggiore nel Real Corpo dello Stato-maggiore.

Italia. *Milano*, 34 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Milano:* D'ordine di S. E. il sig. generale d'artiglieria conte Giulay, comandante militare della Lombardia, viene il terzo punto della notificazione 10 corrente mese, riguardo al divieto di accedere ai bastioni che circondano la città, modificato come segue:

Incominciando da oggi è libero l'accesso ai bastioni nelle ore che rimangono aperte le porte della città, che al presente è dalle 5 della mattina sino alle 8 della sera.

Illiria. *Trieste*, 30 *marzo*. Si legge nell'*Osserv. Triestino:* Alle ore 9 di questa mattina è partito dalla nostra rada alla volta di Costantinopoli il regio piroscafo inglese *Fury*, comandato dal capitano di corvetta Ed. Fathun, con a bordo S. E. lord Stratford de Redcliff, ministro plenipotenziario inglese presso la Sublime Porta.

Francia. *Parigi*, 30 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica un decreto per l'estradizione dei malfattori, conchiusa tra la Francia e il granducato d'Assia.

— La deputazione inglese, che ieri si presentò all' imperatore, della Compagnia pel congiungimento de' due Oceani Atlantico e Pacifico, era composta del seguenti membri, i primi tre de' quali sono concessionarii dell' impresa: sir C. Fox e i sigg. T. Brassey, dott. Cullen, Gisborne, Forde, Brownell, W. Hamilton, Mackinnon, di Rivero, Rojas, J. A. Crampton, C. S. Stokes, Melvil-Wilson, dott. Black.

Sir C. Fox, nel suo discorso all' imperatore, disse, fra le altre cose, che dopo le più attente esplorazioni dell' istmo di Panama, si è conosciuto che è perfettamente possibile di scavare un canale largo 160 piedi e profondo 30, senza canteratе, fra i due porti Escoce e San Miguel, per una somma che non sarebbe punto fuor di proporzione collo scopo che si tratterebbe di conseguire e colla rendita sopra cui si potrebbe calcolare.

Sir C. Fox aggiunse che la Francia nella sua qualità di grande potenza marittima ha un evidente interesse a veder risolvere il problema del congiungimento dei due Oceani.

L'imperatore fece in inglese una breve risposta che termina così: Io apprezzo da lungo tempo tutti i vantaggi della riunione de' due mari; perocchè, stando in Inghilterra, io procurai di eccitar su questo proposito l'attenzione degli uomini di scienza. Potete adunque, o signori, essere certi che troverete in me tutto l'appoggio che si deve a si nobili sforzi.

Inghilterra. *Londra*, 29 *marzo*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il *Prince-Regent* di 90 cannoni, il *Sidon* di 22 e il *Leopard* di 42, che misero ieri sera alla vela da Spitead, sono arrivati a Plymouth ove si devono fermare in attesa di nuovi ordini.

— Si legge poi nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico, in data del 28 da Plimouth, 10 ore della sera, annunzia che il *Prince-Regent*, il *Sidon* e il *Leopard*, sono arrivati da Portsmouth nel distretto. Il *Radamantus* arrivò da Woolwich domenica (27).

— Il lord-mayor di Londra dette un gran pranzo (lunedì 28) ai ministri di S. M. e ad una compagnia di personaggi cospicui, in Egyptian Hall, a Mansion House. Furono fatti i soliti brindisi in onore della regina, del principe Alberto, ecc. Il lord-mayor bevve poi alla salute dell'esercito e della marina, dicendo:

« In un tempo di pace siccome il nostro, sarebbe il colmo dell' ingratitudine dimenticarsi di quelli che, nel momento del pericolo, hanno sempre protetto il nostro commercio e preservate le nostre isole dall' invasione. »

Lord Ingestre rispose in nome dell' esercito, e sir James Graham in nome della marina.

Il conte d'Aberdeen che assisteva al banchetto rispose anch'egli ad un brindisi fatto in suo onore, esprimendo il vivo desiderio che ha il governo della regina di conservare lo pace da cui tanti benefizi e si fiorente prosperità sono derivati all' Inghilterra.

Alemagna. *Berlino*, 29 *marzo*. Un dispaccio telegrafico, in data di Berlino, annunzia che sovra indizi di una cospirazione vennero operati quaranta arresti ed ottanta visite domiciliari: furono scoperte armi e munizioni.

Nel numero degli arrestati trovansi il sig. Streckfuss, parecchi antichi deputati all' assemblea nazionale prussiana, i signori Behrens Waldeck e Falkenthal: in casa di quest' ultimo si trovò l'abito di condannato cui indossava il dottore Kink nella sua prigione.

Da questo si suppone che il sig. Falkental abbia cooperato alla fuga di Kinkel.

Russia. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Si dà per certo che la Russia nella questione dei Luoghi Santi accennò alla necessità che l'Austria vi prenda parte per ottenere il risultato desiderato dalle potenze cristiane. I negoziati fra i rappresentanti della Porta, della Francia e della Russia incomincieranno appena dopo che sarà giunto fra loro anche un rappresentante dell'Austria.

America. Il piroscafo *Cambria* recò notizie di Nuova-York a tutto il 15 decorso marzo. L' *Uncle-Sam* era arrivato a Nuova-York con notizie della California fino al 16 febbraio e 310,000 dollari di polvere d'oro. Dal 1° al 16 febbraio si erano spediti da S. Francisco per gli Stati-Uniti più di tre milioni 790,000 dollari in polvere d'oro.

Il *Trait-d'Union* di Messico, del 21 febbraio, considera come certa la rielezione di S. Anna. A Vera-Cruz erano già stati fatti tutti i preparativi per riceverlo.

Il brick *Reberton*, giunto il 9 marzo a Mobile, incontrò, all'uscire che faceva di Vera-Cruz, il 1° marzo, il piroscafo inglese avente a bordo il generale Santa-Anna.

Il *New-York Herald* annunzia che il comandante del piroscafo inglese *Devastation* s'impadronì della città di Truxillo, nell'Honduras, in nome del re dei mosquiti. Gli abitanti di Truxillo avevano protestato solennemente contro il procedere del comandante.

Questa notizia che avrebbe una certa importanza, e che non è data che dal solo *New-York Herald*, merita conferma.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 2 *aprile*, *ore* 9 *min.* 5.

Nulla d'ufficiale.

Berlino, 30 *marzo*. Gli arresti politici fatti ieri (*Vedi Ultime Notizie*) sembrano importanti. I detenuti, tranne alcuni già posti in libertà, furono trasportati nelle carceri criminali.

Turchia. A Costantinopoli circolava la voce che il principe Menschikoff avrebbe, il 22, manifestato alle varie legazioni la speranza che la Russia ha di conservare il buon accordo con le altre grandi potenze.

E. Leone Gerente.

NECROLOGIA.

Il 26 marzo p. p. alle 8 del mattino, munito di tutti i conforti della religione nostra SS., rese l'anima a Dio il banchiere Secondo Vicino consigliere municipale, uno dei reggenti la Banca nazionale, membro della congregazione di S. Paolo, ecc.

Nato a Torino verso il finire del secolo passato dalli fu cav. Vincenzo ed Eleonora Bracchetti, entrò per tempo negli esercizi della mercatura ed ebbe dal prudentissimo padre le severe norme di governo a tutela del nome e della fortuna. Più tardi visitò all' estero le più accreditate case bancarie, e gli stabilimenti industriali. Reduce, viventi ancora il padre ed il maggior fratello, gli fu affidata la principal direzione delle operazioni commerciali.

Uomo di specchiata integrità, d'animo gentile e schietto, di spiriti vivaci e gioviali, propenso al beneficare (prezioso retaggio dei genitori e parenti) era l'amore di tutti. Marito due volte, affettuoso sempre, lasciò una tenera famigliuola, caro oggetto delle sue paterne cure. Cristianamente rassegnato al volere di Dio, tra le amorevoli assistenze della moglie e dei fratelli e sorella, morì all'età d'anni 57 universalmente compianto.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

2 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g.p. d. b. in c. 98 98 98.
in liquid. 98 40 pel 30 aprile.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 25 25 40 50.
Cont. della matt. in cont. 97 50 15.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1365.
C. della matt. in c. 1360 1365.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 520 518 520.
in liq. 525 528 pel 30 maggio.

Borsa di Parigi, del 1 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	79 50 79 40	» »
Id. . . .	4 1/2 0/0	103 20 102 90	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	98 25 » »	» »
Id. 1853 . .	3 0/0	69 45 » »	» »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Amleto principe di Danimarca.*

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l' Opera: *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

SALA DEL TRINCOTTO. *Télégraphe Electrique* — A cause de la fête le Télégraphe electrique fonctionnera encore lundi 5 avril.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Il vetturale del Montcenis.*

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) con marionette si recita: — con ballo.

MACCHINA INGLESE
che dà 15,000 mattoni al giorno.
Rivolgersi per le informazioni al Caffè del Genio.

TIPOGRAFIA FERRERO E FRANCO
È pubblicata la 1ª dispensa dell' operetta
IL FIORE DI MAGGIO
SCENE E SCHIZZI
DI
ENRICHETTA BEECHER STOWE
autrice della
CAPANNA DELLO ZIO TOM
Saranno 4 dispense di pag. 96 ciascuna, a cent. 40.
Le tre altre seguiranno a brevi intervalli.

www.internetculturale.it

PRESTITO PRIVATO

Fatto da S. M. Carlo Alberto, *Re di Sardegna, nel* 1845. *di* 3,600,000, *ripartito in* 100m. *Obbligazioni vincenti* 5,324,556 *lire.*

Premii principali: 1 di L. 80,000 — 8 di L. 30,000
1 » 60,000 — 22 » 4,000
3 » 50,000 — 24 » 2,000
11 » 40,000

I *vaglia* per concorrere all'estrazione del 1.° maggio 1853 si vendono da G. Bonetto, *possessore degli originali*, via Madonna degli Angeli, n. 14, piano 1.°, dalle ore 9 alle 5, al prezzo di 1 *vaglia* L. 10 — 3 L. 27 — 10 L. 85.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, stata convocata pel 31 marzo scorso, venne prorogata pel 9 corrente aprile per l'approvazione definitiva dei conti.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTI
dell' Esercizio dal 16 al 31 marzo 1853.

Chilometri 59

Viaggiatori num. 13817 . . . . . L. 24,534. 10
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc. » 930. 69

Totale L. 25,464. 79

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO
LA MORTALITA' DEL BESTIAME

AVVISO

I signori Socii, possessori di dieci Azioni, aventi diritto di far parte delle Assemblee Generali degli Azionisti, sono pregati di voler intervenire a quella che si terrà il 7 del corrente aprile, a termini dell'art. 41 degli Statuti, nel locale della Direzione, in via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet, alle ore 10 antimerid.

Il Direttore Gen. Gavino.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25.

Presso Giacosa, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

PAGLIERI GIO. BATTISTA E COMP.

Annunziano avere aperto un Uffizio di Commissioni e Spedizioni all'albergo delle Tre Corone, in corrispondenza coll'Uffizio di Spedizione dei fratelli Cuniberti a Savigliano. Essi ricevono e spediscono giornalmente e col mezzo della strada ferrata qualunque commissione diretta per Cuneo, Alba, Bra, Mondovì, Fossano, Saluzzo e Savona, e tutti i paesi dipendenti da esse provincie, partendo da Torino col primo convoglio e da Savigliano col secondo.

AGLI AGRICOLTORI

N.° **275** miriagr. circa di **Guano** che, per incontro fortuito, il sottoscritto è incaricato di vendere a modicissimo prezzo, massime a chi ne facesse il totale acquisto.

Augusto Caffarel, *via S. Tomaso, vicolo S. Marco.*

SEMENZA BACHI
di **Brianza** e **Bione**, di **1.ª qualità**,

Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DANTE
i seguenti Giornali:

Il Parlamento, L'Opinione, il Corriere Mercantile, La Voce della Libertà, La Nation, L'Abeille Médicale.

DA AFFITTARE
IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1.° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 2), casa Avena

DA RIMETTERE

Il bene avviato Albergo sotto l'insegna d'**Italia**, esercito in Asti, coi necessarii utensili ed arredi, e more pel pagamento del prezzo, estensibili sino ad anni 5.

Per le opportune condizioni dirigersi in detta città d'Asti, nell'uffizio del caus. coll. Gardini.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
contro
LA MORTALITÀ DEL BESTIAME
approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si continuano con felice successo dal Conservatore del Vaccino in tutte le domeniche, dal mezzodì alle 2 pomerid., nel solito locale, via del Cannon d'Oro, n. 21, piano 1.°, in fondo al cortile.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie
36 Tavole TASCABILI E CHIARE
DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO
DEL
PESO MEDICINALE
COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1**.

Per 6 copie L. 5 —, per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del
LIBRO DEI CONTI FATTI
si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.

Angelo Audifredi, *Prof. di Calligrafia, r.mpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

BERNARDO NEGOZIANTE — **DIVERIO** D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna*

GIOVANNI FRANCIA
CALZOLAIO

Tiene un grande assortimento di scarpe e stivalini da uomo a vernice di Francia, a modicissimi prezzi.

Via S. Tommaso, n. 3, rimpetto alla Farmacia Bernardi già Baricalla.

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobiliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA situato nella città di Savigliano, contrada del Quartiere.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi:

In Savigliano, allo studio del signor notaio Miretti, od al signor Giuseppe Bonino;

In Torino, alla segreteria della casa Perrone, via Provvidenza, num. 19.

DA AFFITTARE IN POLLENZO

ALBERGO composto di 10 camere con corte e giardino situato nel centro del paese, unitamente o separatamente ad ett. 5 (giorn. 13), coltivo tra vigna, campi e prati, vicini questi al paese e la vigna sul territorio di Santa Vittoria. — Per le opportune notizie dirigersi in Torino all'avvocato Giuseppe Mattei, via di S. Francesco, numero 12, ed in Bra a Filippo Tarditi.

DA VENDERE

Ettari 1, 52 (giorn. 4) circa prati, in territorio di Torino, regione Valdocco. — Dirigersi al tappezziere Roagna, via e corte dello Spirito Santo, piano terreno.

DAL CONFETTIERE
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste pettorali di *Regnauld* di *Mou-de-veau.*
Pastiglie digestive di Vichy.
Pastiglie di *Cachou*, di Bologna.
Vera Acqua di Colonia — Vini e Liquori forestieri.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

BAGNI IN CASA TARINO
via della Posta, n. 7, in prossimità dei portici di Po

Que to Stabilimento, uno dei più vasti e comodi della capitale, vantaggiosamente conosciuto per la decenza e pulitezza nel servizio, è riaperto ad uso del Pubblico per la corrente stagione, e continuerà come per lo passato, a somministrare anche bagni a domicilio.

DICHIARAZIONE

Il signor medico Carlo Lavezzeri fece pubblicare nel num. 73 di questo Foglio la revoca di procura per atto 20 ottobre 1851, rogato Curione, già passata dal suo figlio Canonico Secondo in capo al sottoscritto. Questi, che avrebbe dovuto essere il primo a saperlo, nulla finora ne sa; crede quindi che se questo non è un effetto dell'errore, lo è certo dell'inurbanità. La poca fiducia che il figlio aveva nel padre lo consigliò, quand'ebbe ad allontanarsi dai RR. Stati, ad investire a preferenza di quella procura il sottoscritto, ed all'epoca in cui si pretende rivocata (in maggio 1852), era il sottoscritto da malattia quasi disperata percosso; questo forse fu il pretesto, di che altri si servì per ottenere la revoca di cui si tratta. E tanto resti a schiarimento degli uomini e delle cose.

D. Giovanni Guglielminetti.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA VENDERE
UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all'Int. Notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7.

DA VENDERE *in Borgo S. Donato:* Due CASE con corte e piccolo giardino, del reddito di L. 1,800. — Dirigersi al proprietario, via di Po, al Caffè della Bandiera.

APPARTAMENTO di 10 membri da affittare per la fine di giugno, via Alfieri, n. 13, casa Lascaris.

DA AFFITTARE IN REVELLO (*Saluzzo*)
FILATURA di 26 piazze, dei Fratelli Fautone.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

Ampio LOCALE ad uso di negozio, composto di varie camere prospicienti in Dora Grossa, al primo piano, con diversi balconi, di cui uno faciente angolo a detta via e quella del Seminario.

Recapito, via del Seminario, num. 2, piano 2.°

FALLIMENTO
di Malabaila Giuseppe, confettiere e Liquorista in Torino, via di Dora Grossa, n. 4, casa Fornello.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Malabaila Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, e sindaci provvisorii la ditta Michele Re Agnelli e Baudino, ed il sig. Giacinto Broglia, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 12 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, a termini di legge.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla Segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino il 31 marzo 1853, la signora Anna Bellora, vedova di Luigi Massaza, residente a Torino, quale tutrice dei suoi figliuoli minori Felice, Bianca, Luigia ed Adolfo, ha accettata l'eredità lasciata dal loro comune marito e padre Luigi Massaza col beneficio della legge e dell'inventario.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

N. 80

LUNEDI' 4 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire mille per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio della strada ferrata tra Torino e Cuneo durante il secondo semestre mille ottocento cinquantadue.

Questa spesa sarà iscritta nel Bilancio passivo mille ottocento cinquantadue, nella Categoria quattro bis dell'esercizio delle strade ferrate colla denominazione:

Commissariato governativo per la ferrovia tra Torino e Cuneo.

Art. 2. È istituita un'apposita Categoria nel Bilancio generale attivo mille ottocento cinquantadue per la somma di lire mille, che giusta l'articolo trentatrè del Capitolato annesso alla Legge del nove luglio mille ottocento cinquanta, la Società della ferrovia tra Torino e Cuneo deve pagare allo Stato in compenso della spesa di sorveglianza della ferrovia durante il secondo semestre mille ottocento cinquantadue.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 28 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., cogli infranotati Decreti, ha fatte le disposizioni seguenti:

Decreti del 16 marzo 1853:

Gotuzzo Maria, vedova del pensionato Guarello Gerolamo, già sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria di costa, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;

Massa Francesco, capo cannoniere di seconda classe, e Merlo Serafino, quartier-mastro timoniere, ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio.

Del 19 detto:

Cerruti Carlo, luogotenente di vascello, nominato aiutante maggiore in primo del Corpo Reale Equipaggi.

Riva Antonio, sergente nel Battaglione Real Navi,

Dagnino Luigi, caporale id., e

Pillet Carlo, soldato id., ammessi a far valere i loro titoli alla pensione per infermità contratte per R. servizio;

Vallerga Nicolao, trombettiere id., ammesso come sopra per anzianità di servizio.

Del 31 detto:

Caressa Gio. Luigi, guardia di sanità in Nizza, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per motivi di salute ed anzianità di servizio.

Per determinazione presa di ridurre a minor numero il personale degli Ingegneri addetti all'uffizio d'arte presso l'Azienda Generale di Finanze, S. M., in udienza 28 marzo p. p., ha collocato a riposo il sig. Michela, ispettore ingegnere presso l'uffizio medesimo, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione.

S. M., per Decreti in data del 28 marzo p. p., collocò in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a di lui domanda, l'avvocato Luigi Salino, intendente di prima classe, reggente l'intendenza generale della Divisione amministrativa di Sassari;

Incaricò della reggenza dell'intendenza generale predetta l'intendente di seconda classe cavaliere avvocato Angelo Conte, già intendente della provincia di Tempio;

Promosse dalla terza alla seconda classe il consigliere presso l'intendenza generale della Divisione di Torino, avvocato Lodovico Collino.

E per altro Decreto del 31 pure di marzo, nominò ad intendente di seconda classe della provincia di Tempio il nobile avvocato Giulio Clavarino, già consigliere di prima classe all'intendenza generale d'Ivrea;

Rimosse dall'impiego lo scrivano di prima classe nell'amministrazione provinciale, addetto alla questura di Torino, Giulio Pedrotta.

Con ordini ministeriali in data del 23 marzo e del 1° corrente mese, gli scrivani nell'amministrazione provinciale Porracchia Maurizio, Gusmani Faustino Eugenio, Ugazzi Giuseppe e Riva Giovanni Battista, furono traslocati, il primo dall'intendenza generale di Vercelli a quella di Cuneo, il secondo dall'intendenza di Varallo all'intendenza generale di Vercelli, il terzo dall'intendenza generale di Cuneo all'intendenza di Varallo, ed il quarto dall'intendenza di Susa alla questura della provincia di Torino.

S. M., in udienza del 31 ora spirato marzo, ha conferito la Medaglia d'argento al Valor Civile al capitano marittimo Carlo Nervi di Savona, per aver egli, con rischio evidente della vita, salvato nel giorno 10 dello scorso mese di febbraio il brick mercantile francese *Bon Enfant*, che correva imminente pericolo di naufragare presso il Capo di Celle. La prefata M. S. si è pure degnata, nella stessa udienza, di accordare una gratificazione ai diversi marinai che concorsero ad operare il salvamento del detto bastimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 aprile.*

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, si occupò della discussione del bilancio passivo di grazia e giustizia, e ne votò la categoria decimaquinta.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di marzo 1853.

Stazioni	*Dispacci* N°	*Introiti* L. C.
Torino	341	4,845 05
Asti	4	18 60
Alessandria	15	105 92
Novi	3	18 52
Casale	10	63 17
Vercelli	14	124 42
Novara	13	127 76
Genova	190	3,081 57
Susa	5	14 64
Lanslebourg	»	» »
S. J. de Maurienne	»	» »
Chambéry	67	368 63
Totale N°	632	L. 8,768 28
Prodotti dei mesi di gennaio e febbraio		» 11,148 41
Totale dal 1° gennaio al 31 marzo		» 19,916 69

Vennero trasmessi inoltre dalle Stazioni suddette dispacci 380 pel servizio del Governo e 233 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 2 aprile 1853.

Il Direttore
Bonelli.

FATTI DIVERSI. — Società' mutua instituita in Torino per soccorsi ai dottori di medicina e di chirurgia.

Pel giorno 17 del corrente aprile sono chiamati tutti i Membri di detta Società mutua ad una adunanza generale, in cui sarà dalla Direzione presentato il rendiconto amministrativo dello scorso anno 1852, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei, che a tenore del Regolamento organico cessano di far parte di essa direzione.

A quei Socii che non potranno intervenire alla seduta è fatta facoltà di inviare al sottoscritto, franca di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei Membri della Società, che hanno residenza in Torino, notati nell'elenco del 1851, e che non fanno presentemente parte della Direzione succitata.

L'adunanza avrà luogo alle ore dodici del suindicato giorno nela *sala di Fisiologia sperimentale*, che ha entrata sotto i portici di S. Francesco da Paola, la qual sala graziosamente fu accordata alla Società dal Consiglio universitario.

L'ingresso è libero a chiunque: nella sala vi sarà un registro per l'iscrizione di quelli che vorranno far parte della Società, e loro verrà rimessa copia del Regolamento.

Demarchi medico coll. *Segretario.*

Società' di economia politica. — I signori socii restino avvisati che una seduta si terrà la sera del 4 aprile prossimo, alle ore 7 1/2, nel locale dell'*Associazione Agraria*, in piazza San Carlo, ad oggetto principalmente di trattarvisi qualche proposta relativa ad un migliore ordinamento della Società.

Il sottoscritto è incaricato di pregare espressamente i signori socii perchè si compiacciano d'intervenirvi.

Torino, 31 marzo 1853.

Il seg. Fr. Ferrara.

Arrivi. — L'altro giorno era reduce da Firenze in questa capitale l'onorevole Eduardo Erskine, segretario della Legazione di S. M. britannica in Torino. Il sig. Erskine ha sostenuto provvisoriamente per alcuni mesi la carica d'Incaricato d'affari d'Inghilterra in Toscana.

— Venerdì sera giungeva in Torino l'ingegnere inglese sig. Randel, e ieri mattina ne ripartiva alla volta di Genova.

— Ieri è giunto in Torino proveniente da Genova e da Firenze Don Neri Corsini marchese di Lajatico, già ministro degli affari esteri di S. A. I. e R. il granduca di Toscana.

Assicurazioni sulla vita. — Mentre sta per deliberarsi dal Senato sul progetto di legge adottato dalla Camera dei Deputati il 18 gennaio 1853, risguardante le Società anonime, ed hanno luogo discussioni piuttosto vive su quelle che concernono le assicurazioni sulla vita estere o nazionali, ci cadde sott'occhio un Opuscolo già tempo prima stampato in Torino dalla tipografia Speirani e Tortone. Il medesimo con ragionata analisi tende a spiegare al popolo l'organismo di siffatte instituzioni, accennando ad un tempo i difetti a cui van soggette, e le frodi che talvolta alcune Società commettono, e ciò onde mettere in grado i padri di famiglia a formarsi un giusto criterio sulle associazioni a cui convenga dare la preferenza.

Prescindendo dal far qui l'analisi del precitato Opuscolo, non possiamo a meno di consigliarne la lettura a chi ha interesse di conoscere le istituzioni di questo genere.

NB. L'Opuscolo si distribuisce dai tipografi Speirani e Tortone, ove trovasi pure lo statuto della Società piemontese per assicurazioni sulla vita con atto del 19 dicembre 1852, rogato Cassinis, costituitasi sulle basi che l'Opuscolo tende a dimostrare come più convenienti.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Stella* di Pinerolo che l'abate Jacopo Bernardi, direttore degli studi e professore di religione nel Collegio Convitto di quella città, diede italiane lire 150, parte precipua dell'onorario percepito dalla sua quadragesimale predicazione nella chiesa cattedrale, perchè venissero distribuite in parti eguali all'Emigrazione Italiana, agli Asili di Infanzia, ed all'Ospizio dei cronici.

Arresti. — Nel pomeriggio del 17 marzo venne arrestato dall'arma dei reali carabinieri in Carmagnola, come straniero sospetto e senza carte, l'Alberto Scaletta da Spigno, imputato di furto, evaso il 16 marzo dalle mani di due militari della stazione di Rivoli, avendo assunto un falso nome. Venne quindi passato a disposizione del fisco.

Anche l'altro de'due evasi, Morino Giuseppe, d'anni 24, da Pinerolo, imputato di truffa, trovasi di nuovo in potere della giustizia, essendo stato ripreso nella mattina del 30 p. p. dalla stazione di Moretta. Nell'atto dell'arresto venne perquisito di qualche denaro, d'un orologio, di due mazzi di carte nuove e d'un certificato di buona condotta stato rilasciato nell'ottobre 1852 in Pinerolo ad altro nome.

Uragani. — Ci scrivono da Isili:

Da due mesi circa uno straordinario, nè mai interrotto temporale imperversa in tutta quanta la provincia. Dirottissime pioggie, venti impetuosi e nevi copiosissime minacciano di totale distruzione seminati, greggie ed armenti. Le comunicazioni sono quasi affatto intercettate per l'ingrossamento dei fiumi, e le strade pressochè impraticabili.

Comunque fino a questo momento i grani non pare abbiano sofferto grandemente, le fave però, e gli altri generi sono quasi totalmente periti. Ma chi più di tutti va sentendo il danno di queste terribili tempeste è il bestiame, specialmente il minuto, il quale oppresso dal freddo e privo di nutrimento trovasi ridotto a mal termine.

Una buona parte di esso periva già a causa dell'abbondantissima neve caduta verso la metà dello scorso febbraio, ed il rimanente viene ora grandemente minacciato da altre nevi non meno copiose, che da parecchi giorni coprono la campagna e gli abitati, massime della parte montagnosa della provincia.

Tuttora non si hanno dati statistici sul quantitativo del bestiame perito: si sa però che tutti i proprietari e pastori soffrirono notabilissime riduzioni nelle loro greggie: anzi molti ne rimasero affatto privi.

— Ci scrivono da Nuoro:

Nel mattino del 3 marzo, mentre pioveva dirottamente ed imperversava l'uragano, la folgore scoppiava e rovesciavasi sul campanile della chiesa parrocchiale di Sindia, il quale dalla corrente elettrica veniva abbattuto. La campana, cadendo, aprivasi il passo pel tetto della chiesa, ove, stritolando alcuni mobili, andò in frantumi essa stessa e rimase sepolta fra le ruine: fortunatamente non si ha a deplorare più grave sinistro. Il danno pei guasti sofferti dalla chiesa per tale avvenimento, si calcola in L. 2000 circa.

— La neve in Nuoro e nella provincia cadde a grosse falde e copiosa con vento fortissimo d'ovest da ben otto giorni; il terreno ne è ricoperto e se ne teme la perdita del poco bestiame, sopravvissuto alla precedente straordinaria nevata, se per poco continua quest'insolita meteora che cagiona un freddo rigidissimo non più sentito in questa stagione.

— Lo schooner inglese il *Glanusk*, partito da Newport con 300 tonnellate di *rails* di ferro per conto *Stumphrie S. T. CO.*, era già in vista di Genova domenica 20 marzo, quando, sopraffatto da un uragano, fu travolto sulle coste occidentali della Sardegna. Di otto uomini che ne componevano l'equipaggio, due, il capitano Philip Lewis ed un marinaio perivano sbalzati in mare dalla coperta: la stessa sorte toccava alla bussola ed altri istromenti nautici. Il bastimento mal governato veniva a dare in secco sulla spiaggia di Santa Caterina di Pittinuri alle 3 e 1/2 del mattino del 21. Alcuni villici di Cuglieri organizzarono con cordami il *salvataggio*, ed alle 5 di sera i sei superstiti erano a terra ed in salvo.

L'intendente accorse e curò di supplire ai bisogni più urgenti. Il comandante il distaccamento dei Cavalleggieri si recò pur egli sul luogo e vi stabilì un posto interinale. Il console di marina di Bosa sopravvenne il 23 con molta sollecitudine.

Il naviglio è battuto in fianco da tumultuosi flutti e s'ignora finquì se siasi potuto o non salvare.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Si notifica a chiunque voglia concorrere alla

Provvista delle Traversine infradescritte

per servizio della linea da Torino a Genova colla diramazione a quella del Lago-Maggiore, a presentare fra giorni dieci dall'inserzione del presente sulla *Gazzetta ufficiale* le sue offerte all'Uffizio dell'Azienda o ad alcuni di quelli sotto nominati.

Le offerte conterranno l'indicazione del lotti cui s'intende di concorrere pel numero delle traversine, e del prezzo delle medesime.

Le traversine da provvedersi si dividono nei lotti seguenti, e devono essere consegnate nei cantieri di ciascun lotto.

Lotto 1. — *Cantiere di Sanpierdarena.*

N. 20,000 traversine di larice rosso, escluso quello di Corsica, ed ogni pezzo avente oltre 3 cent. d'alburno.

Lotto 2. — *Cantiere di Torino alla Stazione della via ferrata.*

N 10,000 traversine, metà larice rosso e metà rovere.

Lotto 3. — *Cantiere d'Alessandria.*

N. 10,000 traversine, metà larice rosso e metà rovere.

Lotto 4. — *Cantiere di Valenza.*

N. 10,000 traversine, metà larice rosso e metà rovere.

Lotto 5. — *Cantiere di Sartirana.*

N. 10,000 traversine, metà larice rosso e metà rovere.

Lotto 6.

N. 60,000 traversine di larice rosso, da distribuirsi lungo la linea di diramazione al Lago-Maggiore.

Le traversine devono avere le dimensioni di metri 2,70, 0,30, 0,15, e se ne riceverà il sesto di ogni lotto colle dimensioni di metri 2,70, 0,25, 0,12.

Il prezzo d'appalto per le traversine di rovere di prima categoria è di L. 9 25, e per quelle di larice L. 7 25.

Le traversine di seconda categoria, il prezzo è di un vigesimo di meno delle altre.

L'Azienda si riserva anche di ricevere traversine medie, cioè di dimensioni di poco inferiori a quelle di prima categoria, pagandole però al prezzo della seconda.

Non saranno ricevute le traversine che avessero alcuno dei difetti indicati nel capitolato 4 agosto 1846, art. 1 e 2, o non corrispondessero in qualunque modo alle condizioni del medesimo, e del contratto 2 agosto 1847; visibile in qualunque ora negli uffizi dell'Azienda o in quelli degli Ingegneri.

Il prezzo sarà pagato con mandato regolare dopo la collaudazione delle traversine.

Le offerte presentate nel detto termine od all'Azienda od agli Uffizi dei sigg. ingegneri Rombaux a Genova, Olioli in Alessandria, Cav. Rovere a Valenza, Venco a Mortara, Cav. Negretti a Novara, saranno dall'Intendente generale dell'Azienda aperte il terzo giorno successivo al detto termine, e fra esse saranno scelti i deliberatarii per ciascun lotto anche per quote ripartite di caduno di essi, e saranno invitati i deliberatarii a passare regolare atto di cauzione qualora nell'offerta medesima non avessero essi presentato un cauzionario di conosciuta risponsabilità.

Il termine della consegna è di due mesi per i lotti 1, 2, 3 e 4, e di quattro mesi per gli altri lotti.

Sono mantenute per questo appalto le multe e penalità previste dal suddetto capitolato, art. 8 e 11, cui s'intenderanno i deliberatarii sottoposti coll'accettazione delle loro offerte.

Articoli del Capitolato.

Art. 1. I legnami a fornirsi compongono di traversine squadrate e mezzo-cilindriche, spogliate della corteccia; un quinto delle quali squadrate, e gli altri quattro quinti mezzo cilindriche.

Le traversine squadrate avranno metri 2, 70 di lunghezza, 0, 30 di larghezza, 0, 15 di altezza o spessore.

Le traversine mezzo-cilindriche avranno metri 2, 70 di lunghezza, m. 0, 30 di larghezza o diametro, e m. 0, 15 d'altezza o raggio.

Si stabilisce che le larghezze e gli spessori sopra indicati verranno misurati dove tali dimensioni saranno più piccole.

I lati delle traversine squadrate, ed il lato piano delle traversine mezzo-cilindriche dovranno essere perfettamente lisciati colla sega.

Gli angoli delle traversine squadrate non potranno essere tagliati oltre metri 0, 03 sui quattro lati, dopo toltane la corteccia.

Art. 2. Le traversine dovranno essere perfettamente secche, sane, senza nodi viziosi, fessure o marciture.

L'essenza delle piante sarà la quercia rossa (*Quercus robur*), o la quercia verde (*Quercus ilex*), esclusa rigorosamente la quercia cerro (*Quercus cerris*).

Le traversine di melezzo rosso (*Pinus larix*) devono provenire da piante dalle quali non sia tolta la resina: tutte le altre specie di abeti sono rigorosamente escluse.

Art. 8. I legnami che non saranno conformi alle condizioni prescritte, verranno rifiutati ed immediatamente sostituiti da pari quantitativo.

I pezzi non accettati dall'Amministrazione dovranno, entro il perentorio termine di due giorni, esportarsi, a spese dell'impresario, dai cantieri di deposito.

Art. 11. Se l'Appaltatore non adempie alle sue obbligazioni, l'Amministrazione potrà provvedervi d'uffizio, e cos procurarsi, a di lui spese ed a qualsiasi prezzo, i legnam ch'egli è tenuto di somministrare.

In caso di ritardo nella consegna dei legnami alle epoche fissate all'art. 4, il deliberatario incorrerà nella perdita del 10 per 0/0 sul prezzo della somministranza non fatta a tempo.

Torino, il 1 aprile 1853.

Per detta Generale Azienda

C. Bolla *sotto-segr.*

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 1 aprile ha nella parte officiale:

A tenore di una comunicazione fatta al sig. ministro dell'interno dal primo aiutante generale di S. M. I. R. A. tenente-maresciallo conte Grünne, l'altefata maestà sua si è degnata di esprimere la sovrana sua soddisfazione per il pronto e puntuale ritorno sotto le bandiere di quei militari ascritti a reggimenti posti sul piede di guerra, che furono richiamati dal permesso; e la luogotenenza della Lombardia, per quanto risguarda quelli fra i congedati che appartengono al suo territorio, ne ha fatte partecipi tutte le dipendenti autorità locali.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 29 marzo giunsero in Berna altri 8 disertori delle truppe austriache del cordone; come gli altri saranno spediti in Inghilterra.

Circa a questi disertori, dicesi che il consiglio federale abbia dato per istruzione al sig. commissario Bourgeois di vegliare, a norma di un ordine già precedentemente ordinato, perchè siano al più possibile infrenate le diserzioni di truppe austriache nel territorio ticinese, ritenuto però che i disertori non portando seco tutto il loro equipaggiamento ed in breve tempo ritornando alle loro bandiere, siano sottoposti soltanto ad una lieve pena.

— Il governo del Ticino ha risposto alla circolare di Ginevra per la convocazione immediata dell'assemblea, ringraziando quel cantone di questo atto che attesta del vivo interesse che esso mette alla sorte del Ticino; nota però che, per riguardo alla posizione del suo cantone ed all'attuale stato della quistione, non trova di unirsi al di lui appello. Oltre a Zurigo, anche Basilea città e campagna, Grigioni, Turgovia e Vallese hanno risposto negativamente all'invito di Ginevra.

— All'esposizione universale d'industria in Nuova-York, la Svizzera sarà degnamente rappresentata, essendosi già annunciati 90 espositori svizzeri. L'epoca per l'imbarco all'Havre degli oggetti da esporsi venne protratta all'8 aprile.

— Un giornale di San Francisco (California) narra d'una bella festa celebrata dagli svizzeri che abitano quella città, in commemorazione della liberazione della patria Svizzera nel 1318. Vi erano convenuti circa 60 svizzeri, dietro invito del sig. viceconsole Kellenberger di Baden (Argovia). Avevano una fettuccia rossa colla croce bianca: la sala era adorna di quadri, inscrizioni, bandiere svizzere e americane. Il sig. Kellenberger, che presiedette alla festa, l'aperse con un patriotico discorso in francese che fu vivamente applaudito. Emmert recitò de' versi analoghi: si succedettero i brindisi alla patria (in tedesco di Keller di Alstetten), agli Stati Uniti (in inglese di Gretter di Winterthour), all'assemblea federale (in italiano del sig. Pioda del Ticino, fratello del segretario di Stato e consigliere nazionale) ecc., che erano salutati dalla musica.

Gli Svizzeri a San Francisco preparano un premio per il prossimo tiro federale, per il quale già si sono sottoscritti 300 dollari (1500 fr.)

Neuchatel. Un vistoso trasporto di reclute per Roma fu arrestato ai confini, e quelli che ne facevano parte furono consegnati il 25 ed il 26 ai rispettivi cantoni ai quali appartengono.

Ticino. *Lugano, 1° aprile.* A fine di prevenire ogni esagerazione, crediamo bene annunciare che la passata notte fu arrestata sul territorio ticinese verso il confine di Gandria (lago di Lugano) la squadra austriaca d'Osteno, composta di due militi, due guardie di confine ed un capo-posto. Essendosi constatato che la violazione del territorio avvenne per pura accidentale non conoscenza della linea di confine, essi furono già rimandati liberi. L'arresto era stato eseguito dalla guardia federale di confine.

— La passata notte è incominciato l'arrivo della seta che dalla Lombardia passa di transito per questo cantone. Del resto non si confermano le voci di altri temperamenti che, secondo alcuni giornali svizzeri, sarebbero succeduti nel blocco austriaco.

FRANCIA

Parigi, 31 *marzo.* Il *J. Des Débats* nel suo numero d'oggi contiene i seguenti particolari sulla missione del principe Menschikoff:

Dopo essersi annunciato in modo sì minaccioso, il principe Menschikoff riprese gli andamenti ordinarii della diplomazia, e nella sola udienza che egli abbia finora avuta dal sultano, pare che tutto sia passato freddamente, ma colla convenienza più perfetta. Se siamo bene informati, l'ambasciatore russo avrebbe principalmente insistito sul desiderio che ha l'imperatore Nicolò d'essere l'amico e l'alleato del sultano Abdul-Meggid come era stato di Mahmud suo padre. Animato da questa buona volontà, l'imperatore di Russia domanderebbe che si avesse verso di lui una condotta eguale, o almeno che si dessero franche spiegazioni, che si stesse o con o contro lui; e lo scopo della missione del principe Menschikoff sarebbe appunto di conoscere le intenzioni del sultano in questo proposito.

Dopo aver visitato il sultano, l'ambasciatore russo ha intavolate le negoziazioni che è incaricato di trattare presso il divano. Su questo punto noi confessiamo di aver saputo ben poco; una grandissima riservatezza fu osservata da ambe le parti. Nondimeno crediamo di sapere che, senza essere sì estese e minaccevoli come si era detto dapprima, le esigenze del principe Menschikoff vanno più oltre che non credono i giornali inglesi. Non si tratterebbe solamente dell'affare dei Luoghi Santi, e della rivocazione del firmano accordato l'anno scorso alla Chiesa latina; la Russia domanda altresì che dai negoziati emerga per essa il riconoscimento d'un protettorato non definito ma certo della Chiesa greca.

Una circostanza che produsse una grande impressione si è la visita che il giorno stesso o il giorno dopo, non sappiamo quale, del suo ricevimento presso il sultano, il principe Menschikoff fece, in gran divisa, all'ex-ministro Khosrew bascià, il negoziatore del trattato di Unkhiar-Skelessi, nel 1833, l'uno dei partigiani più apertamente dichiarati della Russia, e che dopo la morte del sultano Mahmud era stato messo in disparte. Questa visita in gran pompa dava materia ad una moltiplicità di comenti. Portando al potere e sostenendovi il partito reazionario, la Russia consolida la sua influenza sulle popolazioni cristiane, le quali tanto più avran bisogno del suo appoggio quanto esso partito sarà più potente.

Nulla è ancora ufficialmente risoluto intorno alla creazione d'una nuova Banca in Costantinopoli. Credevasi nondimeno che l'affare fosse stabilito in massima sulle basi seguenti: Sarà creata una Banca ottomana alla quale il governo cederà il tributo dell'Egitto per 15 anni a fine di coprirla delle anticipazioni che essa dovrà fargli. La direzione di questa Banca deve essere affidata al sig. Miray Duz-Oglou, direttore della Zecca. Egli avrà per consiglieri i signori Diray-Alesian-Abramo-Allà-Werdy-Oglou, ed altri banchieri armeni cattolici, e Missiani, greco-raya. Il sig. David Glavany, negoziante francese, e il sig. Hanson, negoziante inglese, saranno i censori della Banca. Un bascià, che deve essere Mustafà-Guzalli, sarebbe presidente della Banca, titolo puramente onorifico. Sarà emesso per 400 milioni di piastre turche in azioni di 1000 piastre l'una. I sigg. Trouvé-Chauvel e Stanley rappresenteranno in quest'affare i capitalisti europei.

La *Presse* aggiunge che l'atteggiamento minaccioso delle forze russe sulla frontiera della Turchia non si è punto modificato. Alcuni degli ufficiali componenti il seguito del principe Menschikoff lasciarono Costantinopoli poco dopo il loro arrivo. Due di essi andarono, dicesi, a Cattaro; altri partirono per visitar le isole dell'Arcipelago turco.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ognun sa che una compagnia formata di proprietarii e capitalisti ginevrini fa istanza, da qualche tempo, presso il governo francese, per ottenere la concessione di 20,000 ettari di terra nei dintorni di Setif, coll'intento di fondar villaggi composti di famiglie svizzere.

Questa domanda accolta col massimo favore dall'amministrazione, tanto in Francia quanto in Algeria, deve quanto prima essere sottoposta alle deliberazioni del consiglio di Stato, e v'è ogni ragion di credere che essa avrà in breve uno scioglimento.

— Leggesi nel *Moniteur*: Nel corso dei mesi di dicembre 1852 e di gennaio 1853, l'imperatore si degnò di estendere la sua clemenza sopra un gran numero di militari condannati a varie pene.

S. M. ha usato testè ancora della sua prerogativa di grazia in riguardo ai militari ditenuti alla catena, non che in parecchie carceri d'Africa e nel penitenziario dell'Algeria. Di 651 condannati di questi varii stabilimenti penitenziarii, 257 hanno di recente ottenuto condonazione del rimanente della loro pena, e 394 una riduzione.

— Leggiamo nella *Presse*: Uno dei più spaventevoli sinistri di cui Parigi sia stata testimone, dopo il famoso incendio della via del *Pot-de-Fer-Saint-Sulpice*, scoppiò stanotte a Bercy, in mezzo a molti magazzini di vino, dei quali è pieno quel comune. Da mezzanotte alle quattro del mattino le fiamme consunsero una quantità enorme di liquidi incandescenti, acquevite, spirito di vino, ecc., divorando con essi i magazzini e le loro botti, le case e i mobili. Due strade intiere di Bercy provarono gli effetti di questo terribile incendio.

Lo spettacolo che questo sinistro presentò nelle ore più tetre e più silenziose della notte, era spaventevole ad un tempo e sublime. Dalla maggior parte dei punti di Parigi, e principalmente dai quartieri elevati della riva destra, si vedeano salir le fiamme in moltiplici ed immani turbini. Queste fiamme rivestivano tutti i colori del prisma, e specialmente i colori che presenta l'acquavite nell'ardere. Sarebbesi detto esser quello un immenso e colossale *punch* destinato all'intiera città. La luce prodotta da queste fiamme era sì intensa, che la colonna di Luglio era illuminata e con essa la maggior parte del quartiere Saint-Antoine. Si udivano da lontano le grida di angoscia degl'incendiati: queste grida, nel silenzio della notte, pervennero sino a Montmartre, di cui tutti gli abitanti contemplavano dalle loro finestre quel desolante spettacolo.

La cagione di questo sinistro è, da quanto pare, l'imprudenza d'un fattorino di mercante di vino che traeva l'acquavite dal robinetto d'un barile, e che avea posto il suo candelliere sull'orlo del barile istesso. La candela cadde nel vaso in cui scolava l'acquavite, e il fuoco tostamente vi si apprese, passando dal vaso al barile e da questo barile agli altri fusti di vino o di liquori spiritosi che riempievano il magazzino. Ognuno sa che l'acqua, se trattasi d'un incendio sui liquidi, non fa che irritar le fiamme. Gli sforzi dei pompieri sono rimasti lungo tempo affatto impotenti, e solo verso giorno si potè pervenire a dominare il fuoco, senza però estinguerlo interamente. Ventimila fusti di vino e d'acquavite sono perduti. Il danno è valutato a un milione per lo meno.

SPAGNA

Madrid, 26 *marzo.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio dei ministri pare sia deciso a non dichiararsi per ora sull'incidente provocato dal sig. Vahey, ministro di grazia e giustizia, circa i funzionari dell'ordine giudiziario, senatori, i quali non votarono col governo nella quistione del maresciallo Narvaez. Cotesta quistione speciale non sarebbe però definitivamente risoluta, e il ministero si limiterebbe, provvisoriamente, a destituire tutti gli altri funzionarii che gli dettero il loro voto contrario in senato, e segnatamente i consiglieri reali; generale Lahera e Lopez di Cordova, ex-ministro a Costantinopoli; l'ispettore di cavalleria generale Shelly; uno dei giudici del tribunale supremo di guerra e di marina, generale conte di Peracamp, e il direttore delle rendite Stilarion del Rey.

La contessa di Montijo, madre della imperatrice de'Francesi, è arrivata oggi (26) a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 30 *marzo.* Si legge nel *Morning Advertiser*:

La regina e il principe Alberto, accompagnati dalla famiglia reale, arriveranno oggi, 30, da Windsor a Buckingham palace. Si crede che la torre del principe di Galles a Windsor, non sarà ristaurata che allorquando il direttore generale delle acque e foreste sir William Molesworth, avrà ottenuto dal Parlamento un credito speciale. La regina terrà venerdì 1° aprile un consiglio privato.

— Si legge nel *Sun*:

I fondi inglesi si sono mantenuti con fermezza e i prezzi di compra si fanno più agevolmente. S'avvicina omai il termine in cui saranno pagabili i dividendi, e le forti somme, messe così in circolazione, debbono rendere (se la situazione politica non è sfavorevole) i corsi dei fondi pubblici più elevati. L'importante dichiarazione sottoscritta da tutte le principali case della metropoli, e nella quale si esprime il desiderio vivissimo che la pace tra la Francia e l'Inghilterra sia conservata, ha prodotto il miglior effetto tra noi, e certamente essa è ben propria a ispirare la fiducia.

— Scrivono da Woolwich al *Morning Chronicle* :

Il *Prince Albert*, vascello a elice di 130 cannoni, non tarderà ad essere varato : più di duecento operai vi lavorano con la più grande attività.

— Lunedì 4 aprile, giorno della riapertura del Parlamento, il sig. Humphreg Brown, della Camera dei comuni, deve (dice il *Daily News*) chiamar l'attenzione del governo sui disastri che avvengono sulle strade ferrate e impegnare il governo a prendere provvisioni più efficaci che quelle che sono attualmente in vigore affine di garantire la sicurezza dei passeggieri.

— Si legge nel *Morning Post* :

Sentiamo che l'alto-Bali del borgo di Southwark è stato invitato a presiedere un *meeting* pubblico che dovrà tenersi nel palazzo municipale per deliberare sulla creazione di tribunali di commercio, quistione d'alta importanza per tutti i commercianti. Si pensa, nelle riunioni particolari, che l'alto-Balì non ricuserà la sua adesione in questa circostanza. Il sig. F. Lyne attende con molta operosità al buon andamento di questo affare e, tra pochi giorni, sarà personalmente in comunicazione con varie deputazioni alla Camera di commercio di Liverpool.

— Scrivono al *Morning-Post* da Dublino :

L'emigrazione, all'avvicinarsi della estate, aumenta. Non v'ha in tutto il regno una sola città che non fornisca il suo contingente a quest'*esodo*. Il desiderio d'emigrare è più vivo che mai in tutta la popolazione agricola : e oggi più non le basta d'avere salarii più elevati nè migliori condizioni sociali per rimanere sulla sua terra nativa.

Le somme di danaro che continuano ad essere spedite dall'America diventano sempre più considerevoli, e si calcola che in questa estate la emigrazione irlandese non sarà guari minore di 250,000 individui.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 27 *marzo*. Il trattato commerciale austro-prussiano del 19 febbraio deve già essere ratificato. Un altro fatto importantissimo è la conclusione di un trattato per la reciproca estradizione dei malfattori, conchiuso fra la Prussia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale; questa convenzione sarà, dicesi, ratificata fra breve.

Si assicura che, dopo il congresso doganale, si terranno altre conferenze pel regolamento dei dazi sull'Elba.

— Il nuovo direttore supremo della polizia ha, per ordine del ministero, rimesso in vigore la legge del 23 luglio 1847, la quale restringe per gli israeliti la facoltà di partecipare alle funzioni comunali, e sopprime l'indipendenza della comunità israelitica di Berlino. Quella legge era stata abolita dalla costituzione : la comunità israelitica preparò una petizione contro all'ordinanza della polizia, fondandosi appunto sulla legge fondamentale.

Assia Elettorale. *Cassel*, 24 *marzo*. Finalmente si riunirà la nostra dieta. Le Camere sono convocate per il 5 aprile. La protrazione di questa convocazione fu cagionata dal prolisso trattamento della questione dello statuto da parte del referente nel rispettivo comitato che ci voleva per quello che si sente, un ripetuto incitamento del presidente della seconda Camera acciocchè la cosa si evadesse in via più breve. Gli altri comitati condussero intanto i loro lavori a termine, e la Camera avrà abbastanza materia da discutere e deliberare.

RUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* :

La flotta russa nel Mar Nero, per l'ordinario di stazione nei porti di Sebastopoli, di Nicolajeff e di Odessa, è posta, come il resto della marina russa, sotto il comando supremo del granduca Costantino. L'ammiraglio di Berg esercita il comando provvisorio.

Questa flotta è più debole di quella del Baltico.

Quest'ultima è composta di tre divisioni, mentre quella del Mar Nero non ha che due divisioni ciascuna di 22 vascelli di linea, 6 fregate e 6 piccoli legni. La flotta russa del Mar Nero conta perciò 44 vascelli di linea. È vero che le relazioni ufficiali russe fissano da 50 a 60 vascelli, perchè vi comprendono i vascelli e le fregate che sono nel mare di Azoff.

La quinta divisione della flotta, che colla quarta divisione forma la marina russa del Mar Nero, è sotto il comando dell'ammiraglio Machincoff.

La quinta divisione, ossia la metà della flotta del mar Nero conta 1,234 cannoni, non compresi alcuni piccoli legni. La quarta divisione è ugualmente forte ed armata.

— Il *Magazzeno per la letteratura estera*, foglio di Berlino, contiene i seguenti particolari intorno al principe Menschikoff:

L'ammiraglio russo, principe Menschikoff, è il pronipote del celebre favorito di Pietro il grande che, da garzone pasticciere, salì alla carica di ministro potentissimo per terminare più tardi la sua vita in esilio nei deserti ghiacciati della Siberia. I lettori di giornali si ricorderanno del principe Menschikoff rammentando la campagna russo-turca del 1828, in cui ha conquistato la fortezza di Anapa, e comandò all'assedio di Varna, dove fu ferito e costretto perciò a cedere il comando al conte Woronzoff.

Allora egli era già destinato all'impiego di capo della marina russa, che dallo stato di decadenza in cui trovavasi fu restaurata bentosto dal principe Menschikoff : il principe Dolgoruki, nelle sue *Notizie sulle principali famiglie della Russia*, dice : « Se fosse lecito applicare ad un vivente il predicato di *geniale*, noi lo applicheremmo al principe Menschikoff. » Egli è temuto alla corte di Pietroburgo a cagione de' suoi spiritosi sarcasmi. Riguardo alla presente sua missione, non è privo d'importanza il sapere che ai tempi dell'imperatore Alessandro, e quantunque presso l'imperatore egli godesse di gran credito, chiese non pertanto il suo congedo perchè questo monarca rifiutavasi dal prendere le armi in favore dei greci.

— Secondo le ultime notizie del Caucaso (così il giornale *Hamburger Nachrichten*), il generale comandante principe Boriatinsk concentrò, al 10 gennaio, le forze principali della sua colonna nella Tschetschna, presso la fortezza Kurinsk : quella colonna si componeva di 11 battaglioni di fanteria, 8 battaglioni cosacchi, 2 di milizie, 2 divisioni di dragoni (ogni divisione è composta di 2 squadroni), con 12 cannoni di grosso calibro, e 12 di piccolo calibro.

Il generale russo intendeva di forzare un passaggio verso Katschalikowswki-Chrebt. Infatti egli compiè l'impresa al 18 coll'occupare Choh-Schawdon. Con questo fatto i russi si aprirono un nuovo libero passaggio verso il fiume Mitschick, ed acquistarono la fertile e ricca pianura della grande Tchetschna.

In questa importante impresa essi affermano di non avere perduto che due soldati.

TURCHIA

Intorno agli affari d'Oriente, leggiamo il seguente articolo nella *Gazzetta di Milano* :

La quistione d'Oriente, di cui si occupa da qualche tempo tutta la stampa periodica, pendeva da prima sull'Europa come nembo gravido di tempeste. A poco a poco quel nembo si diradò, ed ora è rinata la fiducia nel pacifico accordo delle grandi potenze.

Una quistione maggiore e più imponente domina il mondo, ed è il bisogno della pace che tutti i popoli sentono e tutti i governi apprezzano quanto si merita.

La quistione d'Oriente, ridotta alle proporzioni di semplice protettorato religioso, non mescolerà, ne siam certi, i latini e i greci in un conflitto di sangue. I cattolici dell'impero ottomano possono essere protetti dalla Francia e dall'Austria, come i greci scismatici possono esserlo dalla Russia, senza che perciò ne debba essere turbata la concordia delle nazioni e la pace del mondo, e senza che questo protettorato distrugga la sovranità e l'alto dominio del sultano sopra que' popoli. L'ottomano si va snervando, ma nulla più.

Certamente la Russia e la Francia, in ragione dell'intensità del desiderio di provare la propria influenza in quistioni vetuste e da lungo tempo agitate, porranno una certa tenacità di propositi nel campo della discussione, ma nè la Francia nè la Russia vorranno costringere colla forza la Porta Ottomana a violare i trattati esistenti e le consuetudini prevalse da secoli, e fondate nell'equità. D'altra parte, se anche quelle due potenze aspirassero alla guerra, ciò che non crediamo, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia sorgerebbero tra loro ad ufficio di pace. Del resto, oggimai tutti opinano che la quistione d'Oriente sarà finita con una conferenza delle quattro potenze cointeressate a Costantinopoli.

La guerra non sorgerà dalla sola quistione de' Luoghi Santi, e se potesse irrompere, nol farebbe che quando una o più potenze d'Europa volessero respingere gli osmanli nelle regioni dell'Asia, donde uscirono a insanguinare e mettere in servitù l'Europa. La divisione soltanto delle rovine dell'impero di Maometto potrebbe turbare e per lungo tempo la pace del mondo. Il momento di questo terribile, eppure inevitabile conflitto, non è ancora venuto.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

In questo punto riceviamo, col piroscafo del Levante, ragguagli da Costantinopoli, del 21 corrente. Sotto questa data il nostro corrispondente ci scrive dalla capitale ottomana :

« Il principe Menschikoff continua placidamente la sua missione. Perciò nulla di grave traspirò finora, e il pubblico si consola nella speranza che nessuna grave collisione avrà luogo, almeno per qualche tempo. »

Il principe Menschikoff indirizzò ultimamente circolari a tutte le missioni estere, in cui annunzia loro che S. M. l'imperatore Nicolò lo ha nominato ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli, ove rimarrà qualche tempo, ed esprime la speranza che durante il suo soggiorno regneranno incessantemente i rapporti più amichevoli fra lui e le Legazioni delle potenze estere. (*V. Disp. elettr. di sabbato*)

Al ministero del commercio una commissione mista sta esaminando i reclami di vari rappresentanti di potenze estere per le perdite sofferte dai loro nazionali a Tripoli. Alle conferenze assiste Cabuli Effendi, funzionario della Porta. Presentemente si esaminano le richieste de' sudditi austriaci, e credesi che tale oggetto verrà esaurito in breve.

Negli ultimi giorni erano arrivati a Costantinopoli due corrieri inglesi, uno per la via di terra, l'altro col piroscafo del Lloyd.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Parma*, 30 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto :

Veduto il trattato della lega doganale fra i regii nostri Stati e quelli d'Austria e di Modena;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. È conferita al nostro ministro di Stato pel dipartimento delle finanze la facoltà di dare tutte quelle disposizioni che sono una conseguenza immediata del trattato della lega prementovata.

Art. 2. Egli è pur abilitato, salva la nostra sovrana approvazione, a disporre, non solamente intorno quelle cose le quali, senza derivare immediatamente dal trattato, possono però essere richieste dalle circostanze, ma eziandio a destinare per modo provvisorio a nuovi uffizi quelle persone che a lui parranno per tutti i rispetti le meglio adattate.

Dat. Vienna, 18 settembre 1852.

CARLO.

Francia. *Parigi*, 1 *aprile*. Un decreto inscritto nel *Moniteur* d'oggi aumenta il soldo e migliora la posizione delle compagnie di gendarmi veterani.

Un altro decreto stabilisce la tariffa dei brevetti che devono, a termini del decreto 16 marzo 1852, essere rilasciati ai membri della Legion d'Onore. Questa tariffa, del resto assai moderata, varia secondo i gradi: si pagheranno 12 fr. per un brevetto di cavaliere, 25 per un brevetto di ufficiale; 40 per un commendatore; 60 per un grand'ufficiale; 100 per un gran croce. I sotto ufficiali e soldati delle truppe di terra e di mare sono esenti dalla tariffa.

— Leggiamo nella *Patrie* :

Si sono ricevute notizie della fregata a vapore il *Gomer*, a bordo della quale è inalberata la bandiera del contrammiraglio Romain-Desfossés, comandante in capo della divisione navale del Levante, che alla data degli ultimi dispacci si trovava nell'Arcipelago. In quel momento ignoravasi l'ordine di partenza della squadra francese, e si riputava interamente rassicurante lo stato delle cose a Costantinopoli.

— Leggesi nel *Courrier du Havre* :

Il generale d'artiglieria Ogaroff, aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è giunto stamane in questa città. Nel mattino egli visitò i laboratorii dei signori Mazeline e Nillus, e a mezzogiorno s'imbarcò per Cherbourg sul vapore il *Gabrades*, noleggiato appositamente. Il sig. Ogaroff ha in mano un'autorizzazione del governo che gli permette di visitare i principali laboratorii e cantieri di costruzione dei nostri porti.

Inghilterra. *Londra*, 31 *marzo*. L'indirizzo all'imperatore de' francesi, sottoscritto dal lord-mayor, dal governo della Banca d'Inghilterra e dai capi delle prime case bancarie e commercianti di Londra, è oggetto di molte osservazioni per parte de' giornali inglesi, i più dei quali se ne dichiarano altamente soddisfatti.

— Il *Morning-Herald* dà una notizia la quale (se si conferma) influirà grandemente sulla sorte dell'impero indebritannico.

Il *Morning-Herald* pretende che alla riapertura del Parlamento il governo della regina domanderà il rinnovamento, per un anno, del sistema attuale del regime delle Indie, e che sarà immediatamente scelta una commissione per fare un' inchiesta sulle cose delle Indie. Sir John Romilly ne sarà presidente.

Alemagna. *Vienna*, 31 *marzo*. Oggi ebbe luogo un'esecuzione capitale, conformemente alla sentenza pronunziata per giudizio marziale contro Cesare di Bezard, ungherese, assistente alla cattedra di meccanica nell'istituto politecnico di Vienna. Egli era incolpato di aver preso parte a tentativi d'insurrezione, e principalmente di essere entrato, nel 1851, in relazione secreta con Giovanni May, già tenente colonnello nell'esercito ungherese, nel tempo dell'insurrezione. Trovavasi pure inquisito il suddetto Giovanni May, il quale si sottrasse al patibolo mediante un suicidio.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

In seguito a decreto ministeriale anche i sacerdoti, che si dedicano all'insegnamento nelle scuole popolari, devono come i secolari produrre tutti i documenti richiesti per tale officio.

— S. M. l'imperatore, ha ieri imposto il cappello cardinalizio al nunzio apostolico, mons. Viale Prelà, testè promosso alla dignità di cardinale.

— Si legge nel *Corriere* di Vienna :

Il signor di Bourqueney, nuovo ambasciatore francese a questa corte, ha trasmesso l'altro ieri (martedì) le sue credenziali a S. M. l'imperatore. Ieri fu ricevuto da S. A. I. R. l'arciduca Guglielmo, indi fece alcune visite diplomatiche, e si fermò a lungo dall'ambasciatore inglese, signor conte di Westmoreland.

— La *Gazzetta di Trieste* reca che S. M. I. è attesa il giorno 9 aprile a Venezia, ove fannosi già de' preparativi per varare solennemente alla sovrana presenza la fregata a vapore *Schwarzenberg*.

— *Berlino*. L'attuale congresso doganale si occupa, non solo del rinnovamento dello Zollverein, ma ben anche della sua tariffa, e conforme, dicesi, ai principii della libertà commerciale.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* :

Un dispaccio telegrafico in data di Berlino 1 aprile, annunzia che un dispaccio ministeriale fu spedito da Berlino al consiglio federale di Berna.

Quel dispaccio dichiara che dopo la restaurazione della sua autorità sul cantone di Neuchâtel, S. M. il re Federigo Guglielmo non intende di offrire alcuna guarentigia relativamente alle strade ferrate che potranno immediatamente costruirsi a spese del cantone.

America. Scrivono da Liverpool allo *Standard* in data del 31 decorso marzo :

Alla partenza del *Pacific* da Nuova York la discussione relativa agli ultimi fatti per parte dell'Inghilterra nell'America centrale continuava in senato.

Il presidente non ha fatto ancora nomine d'impiegati superiori.

I giornali della Nuova Orleans pubblicano una lettera da Belize in data del 24 febbraio p. p., che conferma la notizia della presa di Truxillo fatta dal comandante del piroscafo *Devastation*. Il governatore della città avea ceduto alla minaccia d'un bombardamento. Correva voce che il governo degli Stati Uniti avesse chieste al ministero inglese spiegazioni sugli avvenimenti dell'Honduras.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 4 aprile ore 9, minuti 45.

Parigi. Il ballo dato sabato, 2, all'Hôtel de Ville, fu splendidissimo. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice ebbero entusiastica accoglienza.

Berlino, 1° *aprile*. I giornali semiufficiali annunciano che fra le carte sequestrate dalla polizia si rinvenne la proclamazione della repubblica alemanna.

L'associazione igienica, composta di 10,000 soci, è stata disciolta.

Madrid. Il governo presentò alle *cortes* il progetto di riforma della costituzione, comprendente la organizzazione del senato, l'esame del bilancio.

Vennero anche presentate altre disposizioni risguardanti il diritto di successione.

E. Leone gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di dom ni 2 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una ac ent. sei. . . . . L. 1. 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 1 aprile 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

Borsa del 2 aprile.

CORSO NORMALE

BETA	di Piemonte e Liguria	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Denari			
GREGGIE 10—11			
11—12			
13—14			
14—16			
16—20			
ORGANZINI 20—21	85		
21—22	83	25	
23—24	80	78	69 1/2
24—25	79		
25—26	78		
26—27	77		
27—28	76	40 76	25
28—30	76	50 76	
30—32	76		
32—36			
36—40			
TRAME 20—22			
22—24			
24—26			
26—28		70	69 25
28—30			
30—32			
32—36			
36—40			

BORSA DI PARIGI, del 2 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 70	79 65 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 55	103 60 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 »	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 25	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *Lo studente di Salamanca*.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera : *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Une aventure sous Charles IX*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli ; *Il vetturale del Montcenis*.

SUTERA (ore 7 1/2 Compagnia Dramm. Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *Il marchese ciabattino*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *L'assassino di Fualdes*.

www.internetculturale.it

LA STORIA
DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO
DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI

insegnata in 54 lezioni

OPERA

del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**

Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. Pons e Comp.

Société des Mines de Cuivre de Valdiblora *et* Rorà, *province de Nice, États-Sardes*

En conformité de l'article 10 des Statuts de la Société, le Gérant soussigné invite MM. les Actionnaires à opérer le versement du 2.me quart de leur souscription, soit *vingt-cinq francs* par action, dans le mois à dater de ce jour, au siége de la Société à Paris, rue S.te-Anne, n. 18.

Le Gérant Emile Reboul.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'Asta

Con atti 29 e 30 marzo 1853 essendosi per parte di questa Regia Direzione deliberati gli affittamenti dei beni e della cascina, proprii dell' Opera pia, situati nei territorii di Racconigi e di Tronzano (Vercelli), ai prezzi come infra specificati, cioè:

1.° Varie pezze di terreno, poste nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) al prezzo di L. 730.

2.° Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano (Vercelli), del quantitativo di ettari 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9), al prezzo di L. 5,300.

S' invita chiunque intenda di fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, a presentare la sua offerta entro il termine di giorni 10, scadenti con tutto il giorno 8 aprile per l'affittamento dei beni di Racconigi, e con tutto il giorno 9 per quello della cascina suddetta di San Pio in Trozano.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Per la Regia Direzione
Il Segr. G. Sereno.

AI SIGNORI GEOMETRI

Il Municipio di Bagnolo, provincia di Saluzzo, avendo stabilito di far riconoscere i beni suoi proprii, posti sui monti, e coltivati da varii particolari onde assoggettarli ad un' annua tassa, invita i signori Geometri aspiranti all'impresa di detta ricognizione a presentare i loro partiti suggellati alla Segreteria del Municipio, nella somma non maggiore di L. 3, 28 per ciascun ettare di terreno misurando, entro il 12 aprile corrente, mentre nel giorno successivo se ne farà il deliberamento all' ultimo miglior offerente.

Bagnolo, il 1° aprile 1853.

C. Di Bagnolo
Senatore del Regno, Sindaco.

LO STUDIO

dell' Avvocato ANTONIO FERRERO

successore all'Avv. G. B. CORNERO

è traslocato, via Doragrossa, n. 12, secondo piano nobile.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

GRANDE ASSORTIMENTO DI NOVITA',

Canne eleganti, *Cravos*, fruste di vetture, varii oggetti di chincaglieria e profumeria della *Société Hygiénique*, con pettini di tartaruga alla Imperatrice, e tutti gli oggetti per formare una elegante toeletta, a modico prezzo.

MACCHINA INGLESE
che dà 15,000 mattoni al giorno.

Rivolgersi per le informazioni al Caffè del Genio.

AVVISO. Dal giorno di Pasqua è aperto il **Caffè** di Caterina Sardi, via di Porta Nuova, casa Fubini.

DA VENDERE *per impreviste circostanze*

Grande CASA in Racconigi, del reddito di L. 2,700. Dirigersi in Racconigi dal sig. Antonio Buscatti, ed in Torino all' ufficio commerciale, via D'Angennes, n. 23.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SAVIGLIANO

Fabbricato con due corti ad uso di Concieria, Albergo od altro Stabilimento, in tutta vicinanza della strada ferrata, degli eredi Decastelli.

Dirigersi ivi al sig. Felice Bellino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA sui colli di Torino, presso la Villa della Regina, convenientemente arredata, divisa in due alloggi e in due distinti fabbricati, di cui uno di 10 e più membri, e l'altro di 5.

Recapito al Caffè Piemonte, piazza S. Carlo.

ORTOPEDIA

Lo Stabilimento Ortopedico, diretto unicamente da Giovanni Pistono in Torino, è tuttora a disposizione di chi ne vorrà approfittare e trovasi nel Borgo S. Donato, casa propria.

Dirigersi per le indicazioni, via della Consolata, n. 10.

Une demoiselle italienne, appartenant à une famille fort honorable et ayant de très-bons répondants dans cette capitale, désire entrer, en qualité d'institutrice ou de dame de compagnie, dans une maison, soit à Turin, soit à l'étranger. Elle peut enseigner l'italien, le français, l'allemand, les éléments de la musique, ainsi que l'histoire, la géographie, le calcul, la calligraphie et les travaux d'aiguille. S'adresser à M.me la comtesse R. T. S., poste restante.

HOTEL GARNI
CHEZ CASTAGNONE

Torino, via del Giardino, n. 1, accanto al Teatro Carignano

Il signor Fortunato Castagnone, già favorevolmente conosciuto per la pulitezza e buon gusto cui seppe introdurre in varii alberghi della capitale e di Genova, pensò di arricchire la nostra Torino di un nuovo genere di stabilimento, che è oltremodo comodo ad ogni ordine di persone, e che venne soprattutto in gran voga in Parigi.

Questo stabilimento, che è quello di cui annunciamo l'imminente apertura, riunirà tutti i vantaggi dei comuni alberghi, congiunti a quella indipendenza e pienezza di servizio, di cui ogni cittadino gode in seno alla propria famiglia, dimodochè tanto i viaggiatori, quanto i nazionali, tanto chi dovesse farvi stabile dimora, quanto chi bramasse fermarvisi soltanto pochi giorni, vi troverà infallantemente quel genere di agiata e tranquilla vita di cui abbisogna, senza essere in necessità di ricorrere per qualsiasi motivo a straniera assistenza, e senza che la giornaliera spesa ecceda i più discreti confini.

Non pago del lungo e diligente ristauro praticato intorno al locale per renderlo sotto ogni aspetto corrispondente allo scopo del novello stabilimento, il sig. Castagnone ne arredò in nuovo tutte le parti, si circondò delle persone meglio conosciute per la loro idoneità al servizio degli alberghi, e tutto dispose affinchè il suo *Hôtel Garni* riescisse degno della capitale in cui è aperto e della confidenza del pubblico, al quale lo appresta. Le quali doti e fatiche congiunte all'ottima situazione del locale, sorgente nel cuore stesso della capitale, a brevissima distanza del Reale Palazzo, de' portici della Fiera, delle due Camere, della Posta e dei due primarii teatri, porgono certa fiducia, che le speranze del proprietario verranno coronate dal felice esito che ei se ne propone, cosa che di tutto cuore auguriamo e crediamo.

L'apertura dell'*Hôtel Garni* avrà luogo il giorno 25 corrente. Fra breve, al piano terreno del medesimo, si aprirà pure un magnifico *Café Restaurant*, con *Estaminet*, Bigliardi, ecc.

AGLI AGRICOLTORI

N.° **275** miriagr. circa di **Guano** che, per incontro fortuito, il sottoscritto è incaricato di vendere a modicissimo prezzo, massime a chi ne facesse il totale acquisto.

Augusto Caffarel, *via S. Tomaso, vicolo S. Marco.*

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

Ampio LOCALE ad uso di negozio, composto di varie camere prospicienti in Dora Grossa, al primo piano, con diversi balconi, di cui uno faciente angolo a detta via e quella del Seminario.

Recapito, via del Seminario, num. 2, piano 2.°

APPARTAMENTO di 10 membri da affittare per la fine di giugno, via Alfieri, n. 13, casa Lascaris.

Il sig. Giovanni Rossella rende a pubblica notizia avere sciolta ogni convenzione col Luigi Fontana per compra e vendita di cavalli ed altri oggetti relativi, di maniera che, esso Rossella rimarrà estraneo per l'avvenire ad ogni contratto che seguisse col detto Luigi Fontana.

NOTA

Sull instanza delli signori Gaetano e Valentino, fratelli Chiavera, dimoranti in questa città, il sig. avvocato Giuseppe Sciolla, giudice sedente nel R. tribunale di prima cognizione di questa città, e qual relatore deputato, con suo decreto 21 marzo 1853, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 23,500, prezzo, per cui fu deliberata a favore del sig. Paolo Buridano di questa città la cascina denominata la *Biziera*, cogli annessi fondi, posti sui territorii di Lombardore e Rivarossa, dei quali ne furono spossessati li signori avvocati Carlo Emanuele Broglìati, debitore principale ed Eusebio Bronzini, terzo possessore.

Collo stesso decreto vennero ingiunti tutti gli aventi ragioni su detti stabili, o sul loro prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro un mese successivo alla notificanza di detto decreto.

Torino, il 29 marzo 1853.

Causidico Ramella sost. Barrera.

FALLIMENTO

di Luciano Giuseppe, confettiere e liquorista in Torino, via di S. Filippo, casa Levi, vicino al Caffès acchi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Luciano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l' ill.mo sig. congiudice Vischi, e sindaci provvisorii i signori Paolino Giuseppe ed Antonio Sitaglia, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 13 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, giusta il prescritto dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 29 cadente, preceduto da conclusioni fiscali ed emanato sul ricorso dell'avv. Gio. Battista Notta, qual sindaco della città di Torino, e Giacomo Rava, si mandò citare per pubblici proclami chiunque pretenda aver diritto di servirsi e transitare con carri e carrettoni, bestie da soma ed aggiogate per la strada propria della città, e situata a mano manca del ponte Maria Teresa, e destinata per accesso alle piarde che ivi la città stessa possiede, e per la medesima concessa in affitto al sig. Giacomo Rava, a comparire fra il termine della R. Legge, essendosi nominato relatore il signor giudice Pellegrini.

Torino, il 31 marzo 1853.

Zanotti caus. coll. *per la Città di Torino.*
Savio caus. coll. *per Rava.*

NOTA

Con instromento 28 aprile 1852, rogato Quaglia, insinuato a Mombercelli il 28 maggio successivo col diritto di L. 224, 56, il notaio Camillo Bogliolo di Mombercelli fece acquisto dal sig. Giuseppe Falletti di detto luogo, di una casa posta nel recinto di detto luogo, regione Piazzetta, per il prezzo di L. 4,500.

Detto instromento venne trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Asti sotto il 16 marzo 1853, vol. 28, art. 169 delle alienazioni, come da ricevuta sottoscritta Di Bellino.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del 19 prossimo aprile, avanti il tribunale di prima cognizione di Casale, avrà luogo il primo incanto di sei pezze terra campo, prato e vigna, situate le prime cinque in territorio di Piovà, l'ultima in quella di Castelvero a pregiudicio di Giovanni Battista Vergnano, debitore, e Teresa Giulia Carmagnola di lui moglie, Giuseppe Cavagna, Pietro e Giovanni, fratelli Giacchino, Domenico Massaja, Celestino Garino, Bagnasacco Andrea e Giacomo Bottino, terzi possessori, tutti della Piovà, meno li fratelli Giacchino di Cocconato, stata tale vendita autorizzata con ordinanza di voto del prelodato tribunale del 1° cadente marzo, ad instanza delle signore Giuseppa Margherita Musso, residente a Torino, ed Elisabetta Arrigotto domiciliata a Chieri, come eredi universali del sacerdote D. Andrea Franchi, per testamento 1° ottobre 1850, rogato Burzio.

L'asta verrà aperta in 6 distinti lotti corrispondenti agli stabili cadenti in vendita e sul prezzo dalle instantti offerto, e così

Il lotto primo	L. 70.
Il lotto secondo	» 90.
Il lotto terzo	» 50.
Il lotto quarto	» 30.
Il lotto quinto	» 30.
Il lotto sesto	» 40.

Ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del giorno d'oggi, in cui trovansi ampiamente descritti gli stabili subastandi.

Casale, il 29 marzo 1853.

L. Stevano sost. Bruna proc. coll.

NOTA

Con atto 31 scorso marzo, rogato al sottoscritto, il signor Eugenio Bonetto revocò la procura passata a suo fratello Luigi Bonetto fu Antonio, con atto 1.° giugno 1844, rogato Rognone.

Venaria Reale, il 2 aprile 1853.

Notaio Felice Augusto Chiara.

NOTA

Sotto il 25 corrente marzo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 23, art. 167, l'instromento rogato al notaio sottoscritto il 18 stesso, con cui Giuseppe Bernardi fu Matteo di Vigone fece vendita al sig. Guglielmo Ajcardi fu Domenico, residente a Vigone:

1. Di una pezza campo sul territorio di Vigone, regione del Martinetto, di are 43, cent. 89, segnata in mappa col num. 3453;

2. Di altra pezza campo ivi, regione Vado-peloso, di are 38, segnata coi numeri di mappa 1102, 1102 1/2, per il prezzo di L. 2917.

Vigone, il 27 marzo 1853.

Notaio G. Nicolay.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 81 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 5 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per l'esecuzione della Legge sugli *assegni e sussidii al Clero dell'Isola di Sardegna* (V. Gazz. num. 76), S. M., in udienza del 23 marzo, nominò una Commissione consultiva, composta dei seguenti soggetti:

Massa-Saluzzo conte commendator Leonzio, presidente capo, Senatore del Regno, coll'incarico della presidenza;

Musio commendatore Giuseppe, presidente capo, Senatore del Regno;

Sappa barone cav. Giuseppe, consigliere di Stato, Deputato;

Fenocchio avv. Carlo, sotto capo di divisione nell'Azienda generale delle Finanze;

Palmas cav. Pasquale, segretario negli Archivi di Cagliari, e

Tasca avv. Giulio, applicato alla Grande Cancelleria, coll'incarico ai due ultimi delle funzioni di Relatori e Segretari.

Le domande intese tanto alla sistemazione degli assegni e sussidii dalla Legge autorizzati, quanto alla revisione delle pensioni contemplate nell'art. 7 di essa Legge, dovranno essere direttamente rivolte, coi relativi titoli, al Ministero degli affari ecclesiastici, di Grazia e Giustizia.

S. M., in udienza del 3 aprile corrente, in seguito alla sua domanda, ha collocato a riposo il commendatore Giovanni Battista Marone, consigliere di Stato, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione che potrà spettargli a termini delle vegliantì leggi.

CONVENZIONE

fra il Ministro dei Lavori Pubblici di S. M. il Re di Sardegna da una parte, ed il sig. John W. Brett dall'altra per conto di una Compagnia che egli si propone di costituire colla denominazione di Compagnia dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, *ed in cui nome si obbliga di costruire un telegrafo sottomarino e terrestre dalla costa marittima della Spezia sino a Cagliari ed al Capo Teulada.*

(Continuazione e fine, vedi num. 78, 79)

Art. 27. A guarentigia degli assunti impegni il sig. Brett farà nelle casse dello Stato un deposito di lire *diecimila* sterline, ossia *duecento cinquanta mila* nuove piemontesi, o in danaro od in cedole del Debito Pubblico che saranno accettate al pari.

Questo deposito dovrà essere effettuato dentro quattro mesi dopo la sanzione definitiva della Convenzione per legge, e sarà restituito in rate di lire trentamila di Piemonte (sterline mille duecento) a misura che verranno presentati certificati di piemontesi lire quarantacinque mila, vidimati dal Direttore della telegrafia elettrica dello Stato, di spese fatte pel telegrafo elettrico della Sardegna, sia in provviste di materiale accettato sul luogo, sia in lavori eseguiti.

Se il sig. Brett non eseguisce il deposito entro il periodo fissato la concessione s'intenderà come non avvenuta senza che occorra alcun diffidamento al riguardo, o costituzione in mora.

Art. 28. Qualora il signor J. Brett non adempisse gli obblighi assunti entro il periodo stabilito all'art. 8 e non potesse provare di essere stato impedito da cause di forza maggiore, egli e la Compagnia da lui costituita decadranno dalla concessione e perderanno tutti i lavori eseguiti per il telegrafo terrestre nell'Isola di Sardegna, e quella parte di deposito che rimanesse ancora nelle casse dello Stato.

Art. 29. Sarà determinato d'accordo fra il Governo di S. M. e la Compagnia costituita dal signor Brett il modo di controllare la rendita della linea telegrafica della Compagnia per riconoscere i casi in cui si facesse luogo all'applicazione della garanzia d'interesse; di liquidare l'importare della tassa accordata a profitto del Governo a tenore dell'art. 21 e di regolare la contabilità degli incassi, e tenere il conto corrente dei prodotti reciprocamente dovuti pei dispacci che corrono le linee telegrafiche del Governo e della Compagnia, e per ogni altra relazione che correr deve fra l'Amministrazione dello Stato e quella della Compagnia, sia durante l'esecuzione dell'opera, sia in seguito sino allo spirare della concessione.

Art. 30. La presente Convenzione verrà assoggettata alla approvazione del Parlamento Sardo, e dovrà essere sancita per Legge.

Se non fosse approvata dal Parlamento il signor J. Brett non potrà pretendere alcun compenso per spese fatte, o per rifacimento di danni, nè per qualsivoglia altro pretesto o ragione.

Torino, il 5 febbraio 1853.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato Paleocapa.

Sottoscritto all'originale John W. Brett.

L'Intendente Capo della prima Divisione del Ministero dei Lavori Pubblici
Sottoscritto Panizzardi..

Eligio. Gio. Curti
G. Boselli
} Sottoscritti all'originale testimoni alla firma.

Per copia conforme all'originale
L'Intendente Capo della prima Divisione del Ministero dei Lavori Pubblici
Panizzardi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 aprile.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, terminò la discussione del bilancio passivo di grazia e giustizia, e ne approvò l'intiera somma.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Si rende noto che alle ore 11 del giorno 16 aprile corrente si aprirà in quest'ufficio l'incanto a partiti segreti per l'appalto della costruzione e sistemazione del 2° tronco della strada consortile di Ceres, compreso tra l'entrata di Pessinetto e quella dell'abitato di Ceres, sulla base del prezzo di L. 54/m risultante dalla perizia, e sotto l'osservanza del capitolato visibili in quest'ufficio d'Intendenza generale.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 28 février 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	31023	23
Mobilier	»	4875	75
Frais généraux	»	7970	47
Portefeuilles	»	1423241	93
Caisses	»	889463	14
Comptoir de Chambéry	»	856141	89
Comptes courants disponibles	»	7848	76
Divers: compte d'actions	»	61459	»
Dépôts engagés	»	108552	40
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700	»
Divers actionnaires pour intérêts	»	2633	25
Diverses remises en route	»	11845	80
Total	Fr.	3408755	62

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	22401	40
Comptes courants non disponibles	»	561295	94
Banque d'Annecy	»	6997	76
Effets à payer	»	46622	90
Emission de billets	»	1097650	»
Solde des dividendes à répartir	»	27	30
Dividende du semestre à répartir	»	17280	»
Fonds de réserve	»	338	43
Siége principal	»	856141	89
Total	Fr.	3408755	62

Mouvement du 16 au 28 février 1853 (11 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	922650	31
Caisses	»	473353	19
Mouvement général	»	1396005	50

Soit Fr. 126,909 58 par jour.

FATTI DIVERSI. — BENEFICENZA. — Le allieve della Scuola di Metodo di Pallanza, volendo dare al loro professore signor sacerdote Scrivante un attestato di riconoscenza per le lezioni straordinarie dal medesimo ad esse date, sulla di lui proposta, convertirono tale divisamento in una colletta di beneficenza e ne inviavano, sotto il giorno 25 del passato marzo, il prodotto al signor Provveditore provinciale perchè lo destinasse per L. 30 all'asilo d'infanzia, e per L. 51 allo spedale civico che si sta attivando.

Questo tratto di filantropia da parte di giovinette, la maggior parte delle quali trovansi in assai stretta fortuna, non ha bisogno di commenti.

PUBBLICAZIONI. — È consolante cosa il vedere come anche in mezzo al frastuono delle quistioni politiche siavi taluno che consacri la mente e gli studi, alle dotte e pazienti ricerche del passato; e mentre s'agitano le calde passioni della vita presente cerchi colla narrazione dei fatti antichi di richiamare gli uomini a severi ed utili pensamenti. Uno dei raccoglitori più assidui della patrie memorie è certamente il chiarissimo prof. G. B. Adriani c. r. s., insegnante storia e geografia nel R. collegio militare di Racconigi.

Altre volte abbiam fatto cenno in questa Gazzetta de' lavori storici del prof. Adriani; ci gode ora l'animo di annunziare una nuova ed importante pubblicazione dello stesso autore nelle *Memorie storico-genealogiche degli antichi signori di Sarmatorio, Manzano e Monfalcone*, indi degli *Operti fossanesi*; (un bel volume in-4° di pag. 568, edizione speciale di soli 60 esemplari). Queste memorie vanno corredate di molti documenti inediti, per la prima volta messi in luce, parte volgarizzati, parte nel loro stesso barbaro originale. Le notizie varie sull'antica numismatica italiana, massime in Piemonte, sui codici, sugli usi, sugli esercitti e sui costumi antichi del medio evo, delle quali è fatto cenno nelle rispettive annotazioni: i punti più importanti o più oscuri dell'antica storia subalpina dall'autore accennati o svolti col sussidio di nuovi documenti, sparsi in varie parti dell'opera, raccomandano particolarmente al pubblico studioso il lavoro cui accenniamo.

Noi speriamo che il chiarissimo autore, incoraggiato dal plauso degli amanti delle patrie illustrazioni, vorrà proseguire alacremente ne'suoi studi, e darci tra breve altra molteplice ed importantissima serie di inediti documenti di nostra antica istoria patria, che sappiamo avere egli con felicissimo successo raccolti nei pubblici archivii dei mezzodì della Francia, e massime nelle città di Marsiglia, Aix, Arles, Nimes, Montpellier ed Avignone, nel viaggio da esso compiuto lo scorso autunno per l'onorevolissimo incarico avuto dalla Regia Deputazione per gli studi di Storia Patria, di cui il benemerito professore forma sì eletta parte.

FRANCIA

Parigi, 1° *aprile*. Leggesi nel *J. des Débats*: Al ragguagli che i nostri corrispondenti ci trasmisero su quanto è successo ultimamente in Costantinopoli, il *Courr. de Marseille* aggiunge ciò che segue, secondo le sue proprie corrispondenze:

Il principe Menschikoff dee rimanere, da quanto accertasi, in Costantinopoli fino a che la Porta abbia presa una risoluzione definitiva in riguardo all'obbietto della sua missione.

A fine senza dubbio di affrettare l'accettazione della Porta, l'ambasciatore russo faceva sempre sfoggio di forze potenti che tiene a sua disposizione, e i movimenti di truppe non discontinuavano a Odessa.

Il principe di Menschikoff avea fatto partire il 15 pel mar Nero il piroscafo da guerra russo, la *Bessarabia*, comandato dal capitano, avente a bordo alcuni ufficiali superiori della ambasciata straordinaria.

— Scrivono da Tolone: Il vascello l'*Iena*, di cui si prosegue l'armamento, è venuto a porsi stamane sotto la macchina da alberare. Da parecchi giorni si lavorava senza interruzione alla fregata a vapore il *Mogador* che potè uscire ieri dal porto, e mettersi in grado di partire oggi pel Levante, ove si reca a raggiungere la squadra.

— Il vescovo di Moulins ha indiritta la circolare seguente al clero della sua diocesi, in data del 25 marzo:

Signor curato: Le leggi generali della Chiesa e un decreto dell'ultimo concilio di Sens, m'imponevano l'obbligo di adottare la liturgia romana. Il capitolo, colla più lodevole sollecitudine, desiderò affrettare l'adempimento di questo dovere, e già da un anno trovasi inaugurato nella cattedrale il rito che deve ben presto esser quello di tutta la diocesi. Indipendentemente dalle grazie che piacque a Dio di spargere sopra questo esperimento divenuto per tutti l'occasione d'un raddoppiamento di zelo e di affezione per gli uffici della Chiesa, esso inoltre mi è stato molto utile nella determinazione dei provvedimenti speciali, atti a rendere più facile il cambiamento di liturgia.

Io termino in questo momento di combinare le disposizioni che dovranno esser prese, e che vi saranno comunicate nel più breve termine possibile. Ma ho creduto bene fin da oggi d'annunziarvi che senza alcun dubbio il rito romano sarà, da qui al 1° gennaio 1854, usato in tutte le nostre chiese....

Crederei di non mostrarmi abbastanza riconoscente degli attestati d'affezione e di dolore che mi furono indirittì in una circostanza recente, se non profittassi di questa occasione per ringraziarvene ed aggiungere in pari tempo alla espressione della mia gratitudine alcune informazioni atte a calmare l'emozione che il procedere inaspettato d'uno de' miei confratelli cagionò a molti.

Dapprima io aveva preparate spiegazioni che mi proponeva di indirizzarvi, e che, con istabilire il mio diritto sulla sostanza, ne avrebbero giustificato l'esercizio nella forma, e dimostrato fra il mio procedere e quello del mio confratello differenze che ciascuno potè facilmente scorgere, e sulle quali la pubblica opinione si pronunciò anche più altamente che io non avrei voluto.

Nondimeno, dopo avervi lungamente pensato dinanzi a Dio, mi parve preferibile di mitigare il dolore che avrà recato al sommo pontefice un documento a lui indirizzato, ma conosciuto da tutti prima di esser giunto fino alla sacra di lui persona, astenendomi dall'esaminare altrove che a' suoi piedi una causa che eragli sottoposta.

In quanto alle insinuazioni che vi affissero, io del pari stimai più conveniente di rimettere sotto la salvaguardia del Padre comune la dignità e la libertà del mio ministero, e, con piena fiducia, dal suo tribunale aspetto le soddisfazioni che mi son dovute.

Gradite, ecc.

— Il professore Paolo Dubois, decano della Facoltà di medicina, è stato nominato ostetrico di S. M. l'imperatrice. Niuno ignora che, alla nascita del re di Roma, il celebre Antonio Dubois, padre del suddetto, assisteva l'imperatrice Maria Luigia.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Come facea presentire l'avviso inserto nel *Moniteur* del 27 febbraio scorso, parecchi reclami fatti e sostenuti dalla Legazione di Francia a Washington, concernenti i sequestri operati in California, ebbero il loro aggiustamento. Furono consentite indennità dalla tesoreria federale in favore dei negozianti o armatori di cui seguono i nomi:

Passeggieri caricatori della nave l'*Edouard*, dell'Havre, capitano Curet: i signori Rolland, Brière, Gauthey fratelli, Champion, Demeuret, Berthon, Muria Dumel, Richardot, J. Vassieux, P. C. Clerisse, Virt e Monmert, Depierris;

Caricatori d'acquavite a bordo delle navi il *Chili*, il

Vaillant, il *Rocher-de-Saint-Malo*, di Bordeaux: i signori Civrac, Dalidet e compagnia, Fauché fratelli;

Caricatori d'acquavite a bordo dell'*Alcibiade*, di Bordeaux: i signori Viand e Allard, Gardet, Schroder e Vandemer, Dufour, Arrivé e Bouquet;

Armatori delle navi la *Surprise*, di Nantes, e la *Cerere*, dell'Havre.

L'ammontare di queste varie indennità fu immediatamente trasmesso per cura del dicastero degli affari esteri alla cassa dei depositi e consegne, che è incaricata di effettuarne il pagamento nelle mani degli aventi diritto.

— Le rendite del dazio comunale di Parigi, al 22 marzo inclusivo, erano di 8 milioni e mezzo. Se esse continuassero così, ascenderebbero per l'esercizio 1853 a 38,500,000 fr. vale a dire 3 milioni e 800,000 al disopra delle previsioni del bilancio.

— Ecco alcuni altri particolari sull'incendio di Bercy, di cui parlammo nel numero antecedente:

L'*hangar*, appigionato al sig. Gabriele Allain, e che serviva di deposito conteneva 70 od 80 cantine subaffittate a una sessantina di persone; componevasi di grotte, di immensi magazzini a pian terreno e di granai. Vi erano riposti incirca 15,000 botti di vino e d'acquavite, e 5000 in 6000 fusti vuoti.

In mezzo a quest'immenso *hangar* si è dichiarato il fuoco, tra un'ora e le due di questa notte, con grandissima violenza.

Fino verso le quattro, niuna apparenza di buon successo si scorgeva; ma verso le 5, dopo la caduta della vastissima tettoia, il fuoco perdè terreno, mentre l'azione delle trombe ne guadagnava. Alle 7 l'incendio era dominato, e a mezzogiorno le trombe agivano ancora, ma solo per ispegnere alcune doghe che ardevano qua e là.

Tutti gli *hangar* vicini furono preservati; ma quello di cui parliamo, d'una superficie d'oltre ad un ettaro, e la maggior parte dei fusti di liquidi ed acquavite che conteneva, le botti vuote, l'impalcatura, tutto è rimasto carbonizzato fra i quattro lunghi muri.

L'edifizio era assicurato, ma non già i vini che appartenevano a 60 od 80 mercanti.

SPAGNA

MADRID, 27 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, in occasione della adorazione solenne della Santa Croce, si è degnata di commutare la pena di dieci individui militari e civili condannati a morte.

I deputati della maggioranza debbono riunirsi stasera a fine di porsi d'accordo su varie quistioni d'immediato interesse.

La *Espana* crede cosa probabile che abbiano a cessare quanto prima le tristi condizioni attuali della stampa periodica riguardo alla pubblicazione degli estratti de' ragguagli delle sedute de'corpi legislativi. Le commissioni degli uffici delle due Camere e il ministero provvederanno affinchè questi processi verbali siano comunicati più presto ai giornali, di guisa che non ne sia danneggiata la loro pubblicazione.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico* del 27 decorso marzo:

I giornali che riceviamo da Lisbona sono in data del 23 marzo. La Camera de'pari era ancora occupata a discutere la risposta al discorso della corona. La Camera de'deputati discuteva il progetto di legge avente per iscopo di ottenere l'autorizzazione di far acquisto di beni immobili per gli stabilimenti, chiamati Monti di pietà.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *marzo*. Si legge nello *Standard*:

I giornali che riceviamo dalla provincia sono unanimi nel lodare l'indirizzo del commercio di Londra sui rapporti tra l'Inghilterra e la Francia. Tutti dicono che il grande avvenimento della settimana è appunto quest'indirizzo, coperto da migliaia di firme e destinato a disingannare il popolo francese e provargli che l'Inghilterra non nutre affatto intenzioni ostili alla Francia.

Un giornale di Londra, l'*Albion*, afferma che quest'indirizzo non deve essere considerato come un volgar desiderio di pace a qualunque costo: molti de'segnatarii sono uomini da fare, all'uopo, i più gran sacrifici per conservare l'onore e l'indipendenza dell'Inghilterra; ma i sentimenti espressi nell'indirizzo sono quelli della immensa maggioranza della nazione.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, vicino alla casa di San Pancrazio, seguiva una scena straordinaria; duecento famiglie chiedevano di essere ammesse nella casa di lavoro. Pare che i commissari del quartiere sud-ovest abbiano voluto far uso de'poteri loro conferiti da un atto del parlamento, ordinando che fossero tolte le piccole botteghe di legno che da un quarto di secolo in poi ingombravano la parte occidentale di Tottenham-Court-Road. Le dilazioni di congedo essendo scadute, le dette botteghe furono tolte via lunedì ultimo (28). I commissari dei poveri attesero, nell'intera giornata, a provvedere, sino a più ampia informazione, ai più calzanti bisogni di delle disgraziate famiglie.

— I giornali inglesi annunziano la morte del barone Daniel Taler Osborne, membro del parlamento, avvenuta presso a Dublino. Sir Osborne aveva 70 anni. Un suo figlio ch'egli ebbe dal suo matrimonio con la figlia del duca di Clancarty, eredita il titolo paterno e i beni patrimoniali situati nella contea di Tipperary.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Ecco alcuni particolari sulla scoperta di una cospirazione in Berlino che togliamo dalla *Gazzetta di Voss* del 29 marzo:

Le visite domiciliari e gli arresti si operarono simultaneamente dalla polizia a Berlino nel giorno di sabato p. p. Queste risoluzioni furono eseguite a mezzodì, secondo un piano bene ordinato: quest'affare produsse molta impressione nel pubblico, il quale s'immaginava che una trama contro la sicurezza dello Stato si fosse scoperta.

Già da qualche tempo la polizia aveva osservato qualche maggiore agitazione in mezzo del partito democratico esaltato, oltre ad un andirivieni di persone sospette: parecchie relazioni segnalarono alla polizia una trama assai ramificata: vennero scoperti perfino degli indizi di un laboratorio di artiglieria.

I congiurati avevano stabilito quel laboratorio nella fabbrica di un conservatore; sperando così di non eccitare i sospetti della polizia. Il direttore della fabbrica, che era nella trama, aveva procurato il luogo opportuno.

La polizia, che nelle sue investigazioni scoperchiò i tetti e ne tolse le travi, vi trovò sessanta granate, arma da fuoco pericolosissima nel combattimento di barricate, perchè possono lanciarsi colla mano, col mezzo di razzi. In altri luoghi si trovarono granate cariche, due razzi alla congrève, dieci fucili ed altre armi, oltre a grande quantità di polvere.

La *Corrispondenza particolare* di Berlino soggiunge che i signori Behrend e Streikfuss furono riposti in libertà, ma che, riguardo agli altri arrestati, il procuratore di Stato si è fatto consegnare dalla polizia le relazioni ed i processi verbali. I ditenuti, come già dicemmo, furono trasferiti dalla prigione di polizia alle carceri criminali.

Il ministro dell'interno si è recato ad esaminare i depositi di polvere e d'armi diverse che la polizia ha sequestrate.

Il sig. Hinkeldey ha indirizzato una relazione al re sull'insieme delle disposizioni eseguite dalla polizia, e fu lodato dal re per l'energia e prontezza che spiegò in tale circostanza.

Per giudicare dell'importanza di questo affare, dice la citata *Corrispondenza* di Berlino, basta sapere che tutti gli impiegati della polizia non furono sufficienti, oltre a 1200 constabili, e che convenne chiamare in sussidio i pompieri.

— Gli studenti godevano finora di una giurisdizione privilegiata; essi non dipendevano che dal tribunale universitario: questo privilegio sarà fra breve abolito.

NASSAU. *Wiesbaden*, 30 *marzo*. Questa mattina alle ore 11 la nostra dieta fu solennemente aperta in nome di S. A. il duca nella sala del trono.

Il ministro di Stato, principe di Wittgenstein, nel discorso di apertura, ha con soddisfazione affermato che probabilissimamente la quistione politico-commerciale sarà ben tosto risolta; disse pure che la dieta dovrà rivedere la legge del 27 novembre 1852 sulle restrizioni arrecate alle pensioni degli impiegati civili e militari, e dovrà esaminare parecchie modificazioni del regolamento dell'amministrazione centrale e della guerra; soggiunse che il bilancio il quale verrà presentato alla dieta, dimostrerà come il governo abbia procurato di fare tutti i risparmii possibili.

RUSSIA

La *Gazzetta Militare* di Berlino pubblica, sotto il titolo di *Lettere strategiche sulla Russia*, parecchi schiarimenti sulla presente condizione dell'esercito russo.

In uno degli ultimi fogli si legge quanto segue:

« La costruzione delle grandi strade ferrate a Mosca, ad Odessa, a Pietroburgo ed a Varsavia, offre una novella fase per le future mosse delle truppe russe. Ove si consideri il riparto attuale dell'esercito russo in varii corpi, trovasi che le truppe attive consistono in quattro corpi di fanteria riuniti in masse campatte nella Volinia, nella Lituania e nella Podolia; fra questi quattro corpi di truppe e Pietroburgo, il corpo dei granatieri ha i suoi posti presso Novgorod, mentre le guardie si trovano a Pietroborgo.

Nel Sud-Ovest, si vedrà il quinto corpo di truppe sulla Pruth; a Mosca, e nelle vicinanze, il sesto corpo. Se una guerra parve sovrastare fino a questi giorni in Occidente, si poteva supporre che l'esercito attivo non si porrebbe in marcia se non quando la Polonia fosse occupata dal quinto o dal sesto corpo di truppe, o dalle guardie venute da Novgorod o da Pietroburgo.

Per eseguire queste mosse si richiedevano mesi intieri per lo passato. Si tosto che sarà compiuta la ferrovia da Pietroburgo a Varsavia, otto giorni basteranno; perchè, prima di avere poste le prime rotaje di questa ferrovia, si è pensato alla futura sua utilità militare; e ciò, rispetto ai movimenti in massa delle truppe. Migliaja di convogli e di trasporti per le truppe si fanno in parte negli opifizii, ed i *vagoni* costruiti sono modelli. Nulla si trascurò, imballamento delle armi, bisacce, selle per la cavalleria ecc. Per l'avvenire, la metà del corpo delle guardie e dei granatieri potrà in tre giorni arrivare nella Polonia, ed il corpo intiero in otto giorni; mentre le riserve muoveranno verso Pietroburgo sulla strada ferrata di Mosca, e forse loro terrà dietro il sesto corpo di truppe. Le condizioni politiche, ed i rapporti colla Turchia determineranno se il quinto corpo debba pure avvicinarsi all'Occidente. È certo, che la massa compatta dell'esercito attivo è per così dire staccata dal suolo, e potrà muoversi con tutta libertà; perchè un governo prudente non vorrà sguernire di truppe la Polonia, sebbene in questo momento essa non offra alcuna inquietudine.

Tutta l'importanza militare e politica delle nuove strade ferrate consiste nel potere spedire in Polonia le guardie ed i granatieri in pochi giorni. Se questo tronco si congiungerà ad Odessa, non si potrà più contestare che la Russia siasi avvicinata all'Europa, notevolmente e di un solo tratto ravvicinata all'Europa, e sieno divenuti impossibili quegli indugii che successero in Polonia nel 1831. »

L'autore di quest'articolo però trova un compenso in questo, che, se la Russia si avvicina all'Occidente, questo a volta sua si avvicina alla Russia, e che, per effetto dell'estensione dei mezzi di comunicazione, s'incontreranno sempre più numerose le persone che apprezzeranno giustamente la libertà e la sicurezza.

— Scrivono al *Journal de Francfort* dai confini Russi della Galizia, in data 20 marzo, che un recente ukase imperiale vieta ai figli dei negozianti *di terza classe* la frequentazione del liceo, la quale non viene accordata fuorchè ai figli dei negozianti di *seconda e di prima classe*. È anche vietato ai commessi di commercio ebrei lo spedire affari di case cristiane, come ai commercianti cristiani il servirsi di commessi ebrei.

Quest'ultima ordinanza ha duramente colpito molte famiglie di Odessa, tanto più che la maggior parte delle case di commercio di questa città hanno cristiani per capi.

TURCHIA

Dalla *Triester Zeitung* togliamo le seguenti notizie:

Il principe Menschikoff procede molto moderatamente, e le trattative fra lui e i ministri ottomani continuano. Esse vengono tenute molto segrete, ma, a quanto si dice, riguardano principalmente la questione de' Luoghi Santi.

La partenza dell'aiutante del sultano, Mustafà effendi, che si reca in missione straordinaria a Vienna, era stabilita per il 22.

Il progetto della Banca ottenne la sanzione del sultano.

Tra i varii articoli di polemica contro fogli esteri del *Journal de Constantinople* del 14, ne troviamo uno notevole diretto contro il *Journal d'Odessa*. Quest'ultimo foglio aveva tratto dalla *Gazzetta d'Augusta* la notizia che in Turchia è molto diffuso un vaticinio di certo Agathangelos, secondo il quale il popolo d'Ismail regnerebbe a Stambul 400 anni, sicchè l'anno 1853 sarebbe considerato come il momento fatale dell'adempimento della profezia, aggiungendo che i musulmani vi credono sì fermamente che da qualche tempo i ricchi di quella nazione che muolono sulla sponda europea del Bosforo si fanno seppellire sulla riva asiatica.

Il *Journal de Constantinople*, dopo essersi lagnato d'un altro articolo del foglio d'Odessa, che dava torto alla Turchia nella vertenza del Montenegro, ed espressa la sua maraviglia che tali cose si stampino in un giornale soggetto alla censura preventiva e che reca in ogni suo numero il nome del revisore, sig. Khrustalev, entra a parlare della profezia, dicendo: « Le profezie politiche sono l'espressione del desiderio, a detta d'un pubblicista; ma non tutti i desiderii si verificano; fra questi sarà da annoverarsi la predizione del *Journal d'Odessa*. » Dimostrata erronea la profezia e inesatta la notizia che i musulmani si facciano seppellire sulla riva asiatica del Bosforo anzichè sull'europea, il citato foglio ottomano fa rilevare come più importante la coincidenza della pubblicazione di questo vaticinio nel *Journal d'Odessa* con un opuscolo greco, basato su questa medesima profezia, il quale da alcuni giorni viene distribuito clandestinamente e in gran numero a tutti i greci della Turchia. Tutto questo libercolo, dice il *Journal di Constantinople*, fa appello alle più ree passioni onde spingere i greci a qualche turbolenza, e non si manca di dire loro su chi possano fare assegnamento per attuare i disegni inesegnibili onde parla il falso profeta Agathangelos. L'autore di questo scritto è un certo Serifi di Serfos, il quale perciò fu arrestato l'anno scorso dalla polizia locale e cacciato dal paese dopo una sentenza nelle debite forme. Il *Journal de Constantinople* confida che i greci che l'anno scorso non prestarono orecchio alle eccitazioni del Serifi faranno altrettanto anche ora.

AFRICA

CAPO DI BUONA SPERANZA. Il piroscafo *Calcutta* recò notizie del Capo di Buona Speranza a tutto il 20 decorso febbraio.

Dopo il ritorno del governatore da Basuta, la tranquillità pubblica non era stata punto turbata. S. E. avea dato sesto ad ogni vertenza pecuniaria col capo di Moshesh, affine di non lasciare alcun germe di futuri litigi con la Cafreria inglese.

Sandilli si è ritirato dalla guerra, senza speranza, ch'egli faceva agl'inglesi, e abbandonò la Cafreria, significando che egli si sottometterà al governo della colonia.

Sandilli si trovava, in data delle ultime notizie, al di là del Kei, in compagnia di Macomo, d'Anta e di Tola: di guisa che la guerra coi Cafri poteva riguardarsi come finita.

Il governatore, con un suo proclama del 14 febbraio, fece conoscere che la pace e il buon accordo erano ristabiliti fra i rappresentanti di S. M. britannica e Kreli, il quale, dal suo canto, aveva promesso di restar fedele ad ogni impegno da lui contratto e di riguardare le spiagge dell'Indwe e del Kei come frontiere fra il territorio inglese della colonia ed il suo.

Quest'ultima convenzione fa sparire dalla carta geografica il paese de' Cafri.

AMERICA

Si legge nel *Times* del 31 decorso marzo:

Lettere di Nuova York del 19 marzo recano che i commissari, alla testa de' quali è il sig. Espino, delegati per invitare Sant'Anna a tornare nel Messico, sono arrivati all'Avana recandosi a Cartagena. L'opinione generale nel Messico è che il generale Sant'Anna non rientrerà subito a Messico. Egli aspetterà all'Avana che sia formato un esercito che si sta (dicesi) organizzando in suo favore.

Sette Stati han votato per la sua presidenza. Non si conosceva ancora il voto degli altri Stati, ad eccezione di Puebla che gli si è dichiarato contrario; ma la immensa maggioranza della popolazione è favorevolissima al generale, e vuole ch'egli ritorni al potere.

Il generale Lombardine dava opera a riorganizzare l'esército. Il marchese di Livero è sottentrato al ministro spagnuolo Nogas.

Una compagnia di francesi e di messicani si è formalmente costituita a fine di stabilire una linea di piroscafi tra Vera-Cruz e la Francia. I signori Varnauld e Comp. rappresentano i francesi, e i signori Clarte e Payno rappresentano i messicani.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Atmosfera della luna. Un astronomo italiano, il prof. De-Cuppis di Fano, ha dato annunzio al celebre P. Secchi dello Osservatorio astronomico del Collegio Romano, di un'opera importante sulla luna, ch'egli sta per mettere in luce. In quest'opera, diviso in quattro parti, e corredata d'un atlante di 11 fogli, egli intenderà a dimostrare che una sottile e bassa atmosfera circonda il satellite del nostro globo; tanto

sottile che sta per densità all'atmosfera terrestre come 1 : 29; tanto bassa, che lo stato rifrangibile di essa, può essere valutato dai 430 ai 580 metri di altezza perpendicolare. Qualora si pensi che fra le protuberanze lunari, o montagne, se ne contano molte di un'altezza di 1898 agli 8149 metri, apparirà manifesto, come alle loro cime esse superino ed escano fuori dall'involucro atmosferico, almeno da quello che si fa sensibile per rinfrangibilità; e come possa avvenire agli osservatori, che l'occultazione degli astri in certi casi indichi esistenza di atmosfera nella luna, ed in altri casi induca a credere che manchi. Il De-Cuppis è dell'avviso coi maggiori fisici che la luna sia priva assolutamente d'acqua; tuttavolta considera le grandi distese di quelle regioni grigie che si appellano mari lunari, come terreni alluviali e sedimentarii, i quali in tempo remotissimi si sarebbero formati per opera delle acque, che poi in appresso avrebbero dovuto sparire, nell'epoca delle maggiori dimostrazioni vulcaniche, ed essendo spinte verso la terra, sarebbesò cadute nell'attrazione di questa restandone assorbite.

Nuova cometa. Il P. Secchi ha scoperto a Roma, il 6 marzo, una nuova cometa nella costellazione del Lepre, a poca distanza della stella *mu*; il movimento di declinazione della medesima, verso l'equatore è rapidissimo. Essa è molto bella, visibile con un cannocchiale da ricerche di forza debole; possiede un'appendice capelluta, la cui porzione più chiara si distende per una lunghezza di 3 a 4 minuti di arco, ed un nocciolo o centro più luminoso. Eccone la posizione, dedotta dal paragone con una piccola stella di nona grandezza.

1853	Tempo M. di Roma	Ascensione retta	Declinazione
6 marzo	8h 55 m. 42 s.	4h 52 m. 45 s.	78° 15' 50"47", 2.
	9 43 54	4 52 39	84-15 45 41, 7.

Lo spostamento orario sarebbe adunque approssimativamente in ascensione retta di 7 s., 4; in declinazione di 6'33".

Nella notte medesima il Secchi osservò nella costellazione di Orione, una piccola nebulosa, debolissima, non accennata nel catalogo di Herschell.

Nuova stella variabile. La stella Algol è celebre per le variazioni della sua luce, ora debole, ora splendida, e costituisce uno dei più curiosi e notevoli fenomeni della scienza astronomica. Argelander di Bonn, ha osservato che la stella S del Cancro mostra somigliante variabilità, ed anzi ha determinato il periodo della variazione dello splendore, la cui durata sarebbe di 9 giorni, 11 ore, 37 minuti. Egli aggiunge che può scorgersi distintamente con un cannocchiale di 5 piedi di distanza locale, od anche di 4 piedi in cielo serenissimo, e tener dietro a tutte le fasi della variazione.

Nuova applicazione dell'elettricità. Stando alle effemeridi inglesi, il dottor Watson sarebbe riuscito con un suo apparecchio, attualmente in piena attività nelle vicinanze di Wandsworth, a conseguire colla corrente elettrica una luce splendidissima, con questo di vantaggio, che le sostanze adoperate al promuovimento della corrente fornirebbero sali di cui si fa grand'uso, nell'arte tintoria ed in ispecie per i colori molto fini; di guisa che l'utile che si trarrebbe dalla vendita di detti sali, compenserebbe le spese dell'apparecchio elettromotore, e però si avrebbe come puro guadagno la luce. La pila messa in opera dal dott. Watson si compone di lastre di stagno e di platino, e produce nelle cassette lo stannato di stagno, di cui ora si serve come mordente in cambio del bicloruro di stagno, per la fissazione delle materie coloranti. Il suddetto autore, assicura inoltre che nella sua pila sarebbe giunto, non solo a formare il sale di stagno, ma a comporvi gli stessi colori, dapprima liquidi, ma che diverrebbero, con manipolazioni opportune, atti agli usi delle arti, con qualità e toni di tinta preziosissimi.

Paracadute per li minatori. Un semplice capomastro delle miniere di Anzin, Fontaine, ha scoperto un modo di paracadute, che aggiunto all'ordigno col mezzo dei quali si mandano giù nei pozzi o si fanno ascendere i minatori, gli strumenti, i carichi ecc., impedisce che precipitino al fondo se per mala ventura si avesse a rompere la corda o l'apparecchio. In un caso la corda si ruppe quasi vicino all'orifizio, e 500 metri di essa, del peso di 2000 chilogrammi, precipitarono nel pozzo; il paracadute ne sostenne il peso, ed un minatore ch'eravi sospeso fu salvo.

Un'altra volta altri due minatori furono salvi in modo somigliante. Il direttore delle miniere d'Anzin, l'ingegnere Lebret ha raccomandato il trovato di Fontaine alla commissione incaricata di assegnare i premii di Montyon.

Ghiaccio ottenuto col mezzo del vapore ad alta pressione. Un'osservazione pratica, molto notevole, riferita da Siemens è quella del vapore di acqua, che in forma di getto, e sotto un'alta pressione non iscalda una mano nuda postagli dinanzi, mentre avviene l'opposto quando il getto del vapore sia a bassa pressione, quantunque meno caldo. L'effetto di raffreddamento, prodotto da un soffio di vapore ad alta pressione tornerebbe talmente cospicuo, che in America sarebbesi riuscito a formar del ghiaccio durante i calori estivi col mezzo di un getto gagliardo di vapore, sotto la pressione di 30 atmosfere all'incirca, diretto sopra un pezzo di tela bagnato coll'acqua. Il vapore scaldatissimo, essendo perfettamente secco e fornito di straordinaria tendenza a dilatarsi, tende eziandio a saturarsi, e però provoca una vaporazione enorme sulle superficie umide, d'onde un abbassamento di temperatura sufficiente nella medesima da indurre l'agghiacciamento.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. ha ordinato un lutto di giorni 14 per la morte di Donna Maria Amalia, Principessa Imperiale del Brasile, cominciando dal giorno d'oggi.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 aprile.*

Domenica e questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Due Sicilie.* Leggiamo nel *Journal des Débats*, in proposito della notizia che noi pure avevamo data con ogni riserva, e di cui finora non era giunta ulteriore conferma:

Scrivono da Napoli, in data del 24 marzo, che per alcuni giorni vi si era sparsa un'inquietudine piuttosto viva. A Palermo erasi trovato un soldato svizzero ucciso di pugnale. Correa voce che fosse stata scoperta una vasta cospirazione. Il generale Filangieri avea fatto operare parecchi arresti, e assicuravasi che egli avea fatto immantinente fucilare cinque individui. Egli aveva parimente fatto affiggere in tutte le città della Sicilia un proclama con cui annunziava che adopererebbe i mezzi più energici e severi per reprimere ogni specie di tentativo insurrezionale. Tostochè il governo ebbe ricevuta la notizia di quanto avveniva in Sicilia, diede ordine di scacciare da Napoli tutti i siciliani che vi risiedevano. Vi furono alcune eccezioni, ma non vennero accordate che dal re istesso.

— *Napoli, 26 marzo.* Si legge nel *Giornale Officiale delle Due Sicilie*:

Sua Maestà in occasione della S. Pasqua del corrente anno 1853 si è degnata di fare grazia piena a 19 condannati per vari delitti e di diverse provincie.

— In proposito della nota del governo di Napoli alla Svizzera, il *Lloyd* di Vienna dice:

Hannovi attualmente nei reggimenti svizzeri a Napoli, oltre ad un battaglione di cacciatori di 1,800 uomini circa, fatto senza capitolazione, in tutto hannovi dai dieci ai dodicimila svizzeri. Sebbene le capitolazioni finiscano appena nel 1857, e rispettivamente nel 1858, l'assemblea federale proibì da alcuni anni ogni arruolamento ed ogni favoreggiamento di esse.

— *Palermo, 17 marzo.* Ieri col vapore l'*Ercolano* giungeva qui da Napoli S. M. il re di Baviera, sotto il nome di conte di Werdenfels.

FRANCIA. *Parigi, 2 aprile.* Il *Moniteur* oggi non contiene che alcune nomine nella Legion d'Onore e nella marineria.

— Nella seduta d'oggi del corpo legislativo furono presentati tre progetti di legge, sulla composizione dei giurì, sugli appelli in materia criminale, e sulla dichiarazione dei giurì; ed altri due progetti di legge per accordare a titolo di ricompensa nazionale una pensione di 12,000 fr. a ciascuna delle vedove dei marescialli Excellmans e Oudinot.

Dopo la seduta pubblica, il corpo legislativo si è radunato ne' suoi uffici per nominare sei commissioni di sette membri incaricate di esaminare varii progetti di legge i più importanti dei quali sono relativi allo stato maggiore delle truppe navali, a modificazioni alla legge del 29 novembre 1850 sulla corrispondenza telegrafica privata, e alle strade ferrate da Bordeaux a Baiona e da Narbona a Perpignano.

— Un dispaccio telegrafico di Marsiglia annunzia che la corvetta russa l'*Apiahia*, comandata dal sig. di Riconoff, ufficiale della marineria imperiale, è giunto il 1 aprile a Tolone, locchè cagionò una piuttosto viva sorpresa alla popolazione di quel porto.

SPAGNA. Riportiamo più distesamente le seguenti notizie di Spagna delle quali faceva cenno il dispaccio elettrico del numero antecedente della Gazzetta.

Si legge adunque nel *Journal des Débats*:

« Un dispaccio telegrafico di Madrid, in data del 29 marzo, annuncia che il governo presentò alle *cortes* varii progetti di legge che hanno tratto alla estinzione del debito ondeggiante, alla creazione di 30 milioni di rendita annua al 3 p. 0/0, al riconoscimento di 10 1/2 per 0/0 delle cedole non convertite, alla riforma costituzionale ed alla consecrazione del principio della sostituzione nella trasmissione dei beni di famiglia ai primogeniti. »

INGHILTERRA. *Londra, 1 aprile.* Giovedì (31 marzo) gli elettori di Southwark festeggiarono a Bridge-house-hotel, vicino al ponte di Londra, la rielezione di sir William Molesworth, presidente de'lavori pubblici.

Sir William Molesworth, al brindisi fatto in suo onore e accolto fra tre salve d'applausi, rispose con un lungo e notevole discorso nel quale, dopo i complimenti d'uso, parlò delle varie quistioni politiche d'attuale importanza.

Riporteremo questo discorso nel numero di domani.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, 1 aprile, a 3 ore la regina ha tenuto un consiglio privato al palazzo di Buckingham.

— Si legge nel *Morning advertiser*:

I commercianti alla *City*, non annettono molta importanza alla quistione dell' Honduras; essi credono che non per ciò sarà turbato il buon accordo tra i governi d'Inghilterra e d'America.

ALEMAGNA. *Berlino, 1 aprile.* Gran parte delle persone arrestate in questi giorni furono rimesse in libertà ieri. Quaranta persone circa trovansi tuttora in carcere e nei più rigorosi segreti.

— *Schwerin.* Nel Mecklemburgo il governo volle sottoporre ad un'imposta i dispacci telegrafici, allegando che la loro trasmissione reca pregiudizio alla posta. L'amministrazione del telegrafo ricusò di assoggettarvisi: frattanto il telegrafo tace a Schwerin.

DANIMARCA. Quantunque la Dieta abbia deliberato di passare ad una seconda lettura sul messaggio reale relativo al nuovo ordine di successione al trono, tuttavia alcuni dubitano ancora che il messaggio venga adottato. Il prof. Larsen proporrà, dicesi, un emendamento per cui si dichiarerebbe di adottare il messaggio senza abolire la *Lex regia*: quest'emendamento equivarrebbe alla reiezione del messaggio.

Nulla d'importante per dispaccio elettrico da Parigi.

E. LEONE gerente.

CENNO NECROLOGICO.

Dobbiamo pagare un tributo di lode e di compianto sincero sulla tomba di un nostro benemerito concittadino, testè mancato ai viventi.

Il 10 febbraio 1785, in San Remo, nacque Francesco Gagliardo, da Francesco, ardito e fortunato navigatore, e da Bianca Semiglia. Ancora nella puerizia venne condotto con altri maggiori fratelli e sorelle in Trieste, dove il padre si stabiliva esercitando la mercatura.

Fatto già adulto in sapere più che degli anni, e durante l'occupazione francese, con fama d'uomo dotto ed integerrimo, sostenne la carica di cancelliere in quel tribunale consolare. Finchè venuta all'occaso la stella napoleonica, primo con altri due, Anastasio Antonopolo e Giuseppe Garusa, ei fu spedito a Vienna con mandato di *far formare e presentare suppliche e memoriali per conseguire in favor dei mandanti, possidenti, proprietarii di stabili e debitori ipotecarii, il giusto, equo e bramato sollievo dal Decreto Monetario Francese del 6 marzo 1810.* Questo atto è del 20 settembre 1814.

Conosciutone quindi in quella dominante l'ingegno, vi ottenne presto utile collocamento in una delle più ricche case di commercio.

Intanto venuto il 1830 fu nominato a console di Sardegna in Trieste, e nel corso di quasi vent'anni che ritenne quell' onore ben dimostrò d'esserne stato meritamente insignito; il suo Governo lo volle quindi fregiato dell'Ordine Mauriziano.

Ciò fu in occasione del Rapporto di lui *sulla perlustrazione del Cordone sanitario austro-italico contro il cholera*, intrapresa nel 1831 per ordine del Ministero.

Fra i lavori altri che il Gagliardo compieva, onorifico gli tornò in sommo grado, perchè intrapreso d'ordine del Re Carlo Alberto, il Rapporto sull'organizzazione dei Comuni nel regno Lombardo Veneto; e fu il 1834. Poi altro ne scrisse sull'organizzazione ed amministrazione dei Regi Consolati all'estero dal 1815 al 1830 (1834). Altro sul Regolamento consolare del 1835 (1845). E finalmente dettava sette memorie molto notevoli per le viste di pratica scienza che vi spiegava: sui certificati d'origine; sui diritti differenziali; sulla convenienza di annodare relazioni diplomatiche e commerciali colla Grecia; su due punti d'alta amministrazione e d'alta ragione di Stato (1845); sullo Statuto fondamentale del 4 marzo 1848; e sopra alcune riforme nell'ordinamento interno degli uffizi ministeriali (1848); sopra Trieste, l'Istria e la Dalmazia (1889); sopra il ministeriale progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali.

Le vicende politiche degli ultimi anni lo sorpresero in Torino, dove s'era portato con temporaneo congedo. Se non che per le durate lunghe fatiche del corpo e il dolor fiero dell' animo andava maturando il malore che, lento riguardo a lui, veloce troppo per l'affetto de' congiunti e di chi ne godeva l'amicizia, troncò poi quella preziosa vita in Pisa il 18 dello scorso dicembre. E fu solo colà forse dove ei gustò un momento il frutto più dolce della gentilezza dell' animo suo, poichè avendo egli sui primi giorni del Consolato prestata assidua ed affettuosa servitù a S. A. R. la Principessa di Curlandia-Sassonia, madre al Re Carlo Alberto, ne' pochi mesi della di lei dimora in Trieste, fu conosciuto dalla figlia, Principessa Augusta, allora quasi bambina, che vive al presente appunto in Pisa, cagionevole di salute, la quale saputovelo gravemente malato, più volte, con isquisita affabilità, il visitava, e lo vegliava persino intera una notte che fu fra le ultime della sua vita, in memoria della devozione mostrata alla genitrice.

(Art. com.)

GENOVA 2 APRILE 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 80 gior. d.	Ln.	1 85	3/4
Amsterdam	id.	»	2 10	1/2 L.
Ancona	30 id.	»	5 42	— D
Augusta	id.	»	2 01	1/4
Barcellona	id.	»	2 77	1/4
Bologna	id.	»	5 44	—
Firenze	id.	»	— 84	1/5
Lione	id.	»	— 99	4/5
Livorno	id.	»	— 84	1/5 L.
Londra	3 mesi	»	24 91	—
Marsiglia	30 giorni	»	— —	—
Messina	60 id.	»	13 13	—
Milano	30 id.	»	— 84	9/20
Napoli	id.	»	4 38	—
Palermo	60 id.	»	13 13	—
Parigi	30 id.	»	— 99	4/5
Roma	id.	»	5 14	—
Torino	id.	»	— 99	1/2
Trieste	id.	»	2 37	1/4
Venezia	id.	»	— 84	1/4
Vienna	id.	»	2 97	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	97	1/2
id. Sarde	»	98	1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95	1/2
Prestito Obbligatorio	»	96	1/2
Obbligazioni 1849	»	975	—
Obbligazioni 1850	»	985	—
id. della Città nuove	»	765	—
Prestito 1 luglio	»	97	1/2
id. Anglo-Sardo	»	97	—
Azioni della Banca	»	368	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	5	p. c.°

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

5 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1834 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in cont. 96 75.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 98 25 pel 30 aprile.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in cont. 985.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1360.
in liq. 1367 pel 30 aprile.
C. della matt. in c. 1360.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 4 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	79 70	79 50 » »
id. 4 1/2 0/0	103 25	103 20 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 80	» » » »
id. 1853 3 0/0	69	» » » »

LONDRA 4

Consolidati in cont. per conto 100. — 5 0/0 piem. 97 1/2.

BRUSSELLE 4

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4 — 4 1/2 0/0 98 1/4. — Azioni della B. 90 1/4.

VIENNA 2

Obbligazioni 5 0/0 94 1/8 — id. 4 1/2 0/0 85 1/16 — Azioni della Banca 1415 — Cambio Augusta uso 109 5/8; Londra breve 10, 50; Parigi 2 mesi 129 3/4.

MACCHINA INGLESE

che dà 15,000 mattoni al giorno.

Rivolgersi per le informazioni al Caffè del Genio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Lo studente di Salamanca.*

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera: *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Domani si darà principio alle ore 3.

www.internetculturale.it

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.
si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE
(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'Asta

Con atti 29 e 30 marzo 1853 essendosi per parte di questa Regia Direzione deliberati gli affittamenti dei beni e della cascina, proprii dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi e di Tronzano (Vercelli), ai prezzi come infra specificati, cioè:

1.° Varie pezze di terreno, poste nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) al prezzo di L. 730.

2.° Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano (Vercelli), del quantitativo di ettari 82, 52, 402 (giorn. 217, 10, 9), al prezzo di L. 5,300

S'invita chiunque intenda di fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, a presentare la sua offerta entro il termine di giorni 10, scadenti con tutto il giorno 8 aprile per l'affittamento dei beni di Racconigi, e con tutto il giorno 9 per quello della cascina suddetta di San Pio in Trozano.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Per la Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, di Torino, amministratrice testamentaria del lascito *Spitalier* ed *Ayres*, per l'annua distribuzione delle doti, stabilite colla convenzione giudiciale 11 luglio 1851, difida gli aventi diritto alle medesime, a mente del capo 11 di essa, a presentare la relativa domanda, colla fede di nascita, corredata dal certificato del Sindaco locale, nei tre primi mesi d'ogni anno, ad uno dei Sindaci di detta Confraternita, in difetto di che subentreranno le povere zitelle di negozianti o fabbricanti da cappelli di questa città, che avranno presentati i documenti in tempo utile.

Torino, il 30 marzo 1853.

V. Baretta caus. coll.

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobiliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, nu *n.* 6.

DA AFFITTARE
IL CAFÈ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

Ampio LOCALE ad uso di negozio, composto di varie camere prospicienti in Dora Grossa, al primo piano, con diversi balconi, di cui uno faciente angolo a detta via e quella del Seminario.

Recapito, via del Seminario, num. 2, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Conciatori, n. 34, casa Ceriana, primo piano

ALLOGGIO di 4 camere, a nuovo, specialmente adatte per studio, banca o negozio, illuminate da quattro finestre verso strada, e libere le une dalle altre.

LA REGIA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 7 del prossimo mese di aprile, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà al secondo incanto per la vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, n. 10.

Il detto Corpo di Casa si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80,025, stato offerto nel primo incanto, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, ai patti e condizioni contenute nel relativo tiletto, del quale si può avere visione nella Segreteria dell'Opera insieme alla pianta icnografia di tutti i piani di detta casa.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ginsidulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farnuncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto,	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dove è esercizio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 50 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il rig. Farmacista.

ALL'HOTEL FEDER
Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima continuerà ancora per alcuni giorni.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 13 avril courant, à une heure après midi, dans la Sale Communale de S.t-Vincent d'Aoste, aura lieu l'enchère du bail de la fontaine minérale de la dite Commune, sous les conditions et clauses, dont au cahier des charges, déposé au Secrétariat de la Commune, où quiconque pourra en prendre vision.

FALLIMENTO

di Aliberti Giuseppe, trattore all'insegna di Casale in Torino, via di Vanchiglia, casa Costa, n. 16.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Aliberti Giuseppe, di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Stefano Gino, sindaco definitivo, od alla Segreteria dell'eccellmo Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 25 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 29 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città con decreto del 18 scorso marzo, sull'instanza della signora Angela Borrone, moglie del signor maggiore Pietro Blan, fissò l'udienza del 16 corrente aprile per il nuovo incanto e definitivo deliberamento stante il nuovo aumento di sesto dello stabile subastato a pregiudizio di Giuseppe Aghemo, descritto nel bando venale in data 29 scorso marzo, autentico Mussino sost. segretario, ed ai patti e condizioni di cui ivi.

Torino, il 2 aprile 1853.

Poma sost. Garneri.

FALLIMENTO

di Margherita Mammy, negoziante modista in Pinerolo.

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua sentenza del 29 ora scorso marzo ha dichiarato in istato di fallimento Margherita Mammy, negoziante di lingeria ed articoli di moda in detta città; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio della fallita; deputò a giudice commissario il signor avvocato Fava; nominò a sindaci provvisorii di detto fallimento le Ragioni di negozio Garneri fratelli, ed Enrico Besson, di Torino, e fissò il giorno 11 del corrente aprile, ore 10 mattina, per l'adunanza dei creditori, nella sala di Consiglio del Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 2 aprile 1853.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Ambrogio Gaggiotti, già albergatore all'insegna del Borgo Nuovo, in Pinerolo.

Si avvertono i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 10 di mattina del 23 corrente mese, avanti il signor giudice commissario, nelle sale di questo Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 2 aprile 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

In seguito agli aumenti di sesto fattisi ai prezzi degli stabili posti sui territorii di Abbadia e Porte, consistenti in case, alteni, prati, campi, vigne e boschi, i quali si esposero in vendita colle forme delle subastazioni dalli Michele, Giuseppe, Lorenzo Lucia ed Elisabetta, moglie di Giuseppe Giuliano, fratelli e sorelle Pons, il primo tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore delle minori di lui figlie Anna Giuseppa ed Angela, non che della sua prole nascitura, trovasi fissata l'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 21 aprile corrente anno pel nuovo unico incanto, il quale seguirà in due distinti lotti sugli aumentati prezzi di L. 11,200 per il primo lotto e di L. 9217 pel lotto secondo, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A Varese proc. coll.

NOTA

Il sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sulla domanda delli Domenico e Giovanni Battista, fratelli Vautero fu Giuseppe di Roletto, con decreto 7 marzo 1853, ha nominato l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Costa per le notificazioni contemplate nell'articolo 2306 del codice civile, onde conseguire la liberazione dai privilegi e dalle ipoteche che colpiscono gli stabili agli stessi fratelli Vautero alienati da Francesco Antonio santiano fu Giovanni di Pinerolo, coll'instromento 13 settembre 1846, rogato Boiral, stato trascritto il 6 settembre 1852 all'ufficio delle ipoteche di detta città, dove fu posto al vol. 23, art. 25.

Tali stabili che furono venduti per il prezzo di L. 4,000 si trovano situati in territorio di Roletto, e consistono in alteni e boschi, con casa, corte, orto e prato nelle regioni Canavosa, Ruata Piazza e Benne, e distinti in mappa ai numeri 342 bis, sezione B, 584, 585, 586, e 587, sezione A, 457 e 458, sezione B.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con decreto 21 marzo corrente anno del signor presidente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sulla domanda della signora Orsola Milone, moglie di Giorgio Durando di Cavour, diretta a conseguire la libertà dai privilegi e dalle ipoteche che colpiscono gli stabili stati venduti pel prezzo di L. 15,500, con instromento 2 marzo 1843, rogato Madon, dai signori Bernardo, Carlo ed Alessio, fratelli Marchisio fu Antonio, Antonio Marchisio fu Michele Carlo ed Andrea, fratelli Marchisio di detto Alessio, venne nominato l'usciere presso lo stesso tribunale Felice Chiarmetta per le notificazioni contemplate nell'articolo 2306 del codice civile.

Gli stabili venduti si trovano situati sul territorio di Cavour e consistono in caseggiati, prato, alteno e bosco, distinti coi numeri 4851, 4844, 4845, 4846, 4847, 4815, 4819 e 5262 della mappa, siccome trovansi descritti nel detto instromento, il quale venne l'8 aprile stesso anno trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, dove fu posto al vol. 16 art. 135.

A Varese proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 marzo	729 60	730 48	731 38	+ 5 9	+ 8 6	+ 13 2	+ 4 8	+ 4 0	+ 6 0	E.N.E.	N.	O.S.O.	Nug, sottili.	Nug, sottili.	Ser. con vap.
26 »	737 52	738 14	737 98	+ 4 5	+ 7 2	+ 8 3	+ 2 6	+ 6 3	+ 5 4	S.	S. E.	S.S.E.	Cop. nebb.	Quasi annuv.	Annuvolato.
27 »	735 56	733 82	731 64	+ 4 1	+ 5 5	+ 6 5	+ 1 2	+ 5 1	+ 4 2	N.N.O.	S.S.O	O.	Pioggia.	Pioggia.	Pioggia.
28 »	726 46	727 84	728 42	+ 6 7	+ 15 3	+ 15 2	+ 7 1	+ 13 5	+ 9 9	E.N.E.	N. E.	N.	Nug. sottili.	Cielo velato.	Quasi annuv.
29 »	736 26	737 32	737 92	+ 8 1	+ 15 0	+ 18 8	+ 8 2	+ 15 9	+ 13 8	E.	E.N.E.	N.N.E.	Nug. sottili.	Nuv. a gruppi.	Annuvolato.
30 »	739 50	739 48	739 10	+ 8 2	+ 8 3	+ 8 0	+ 5 9	+ 6 1	+ 6 2	O.	O.	O.	Pioggia.	Annuvolato.	Annuvolato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 82 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 6 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 31 marzo 1853, ha trasferto al comando militare della città e provincia d'Asti
Falletti di Villafalletto cav. Maurizio colonnello, ora comandante militare della città e provincia d'Alessandria.

Ha conferto il grado di maggiore nell'arma di fanteria a
Capisani Camillo, capitano nella stess'arma ed applicato all' Azienda generale di guerra.

Ha collocato in aspettativa per riduzione di Corpo
Della Rovere marchese Federico, luogotenente colonnello nel Corpo reale d'artiglieria.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute
Bolla Carlo, capitano nel 18 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione:
Cauda cav. Alessandro, colonnello comandante il regg. Zappatori del Genio;
Camuri cav. Giovanni, colonnello nel Corpo R. d'artiglieria;
Salvatori Geminiano, maggiore nel Corpo R. d'artiglieria;
Danesi cav. Vincenzo, luogotenente colonnello direttore degli Archivi del Genio;
Morand Carlo Maria, maggiore, vice-direttore degli Archivi del Genio;
Canavassi cav. Giuseppe, maggiore, disegnatore e segretario presso il Consiglio del Genio, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito;
Rapallo cav. Francesco, colonnello comandante militare della città e provincia d'Asti.

Relazione rassegnata a S. M. dal Ministro d'Istruzione Pubblica in udienza del 3 aprile 1853, intorno all' Istruzione elementare nell' Isola di Sardegna e ai provvedimenti a farsi per migliorarne la condizione.

Sire,

L'Ispettore generale delle Scuole di Metodo ed Elementari del Regno ha testè indirizzato al Riferente la qui annessa Relazione intorno alla condizione attuale dell'insegnamento primario nell' Isola di Sardegna, e al modo di promuovere acconci miglioramenti giusta il desiderio universale, il voto del Parlamento e le viste del Governo di V. M.

Il Riferente non può non concorrere pienamente nel pensiero di detto Ispettore generale, ed è persuaso che le disposizioni dal medesimo proposte, e da adottarsi intanto in via di esperimento ed in modo provvisorio, possano condurre a soddisfacenti risultati, perocchè mirano essenzialmente ad aprire la via ad un più ampio e regolare sviluppo dell' istruzione primaria dei due sessi in quell' Isola, a renderne i principii uniformi a quelli in Terraferma vigenti, e ad un tempo ad invogliare viemmeglio quella interessante parte di cittadini a secondare per tale scopo gli sforzi degli Agenti governativi, dei Consigli divisionali e provinciali, e dei Municipii.

Per tali riflessi pertanto egli non esita a proporre alla M. V. che voglia degnarsi di approvare le disposizioni contenute in detta Relazione, e di autorizzare il Ministero d'istruzione Pubblica ad emanare in conformità gli occorrenti provvedimenti per la loro esecuzione.

ISPETTORATO GENERALE DELLE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO.

Torino, il 1° aprile 1853.

Ill^mo^ Signor Ministro,

Quantunque sino dal 1841 le sollecitudini del R. Governo siensi in ispecial modo rivolte al miglioramento dell' istruzione popolare in Sardegna, che alcuni anni prima delle provincie di Terraferma ebbe a giovarsi della istruzione di scuole preparatorie pei maestri, è d'uopo tuttavia riconoscere che il frutto non fu sì copioso com' era da ripromettersene.

I lamenti intorno al cattivo stato delle scuole dell' Isola si fecero anzi più universali e più gravi, quanto più venne sentita la necessità di provvedere all' insegnamento primario in modo più largo ed efficace. Lo scrivente non si tratterrà qui ad annoverare le cagioni che menomarono l'utilità degli ordinamenti adottati nel 1841, ma potè a ripetute pruove convincersi che principalissima fu il difetto d'una ferma e retta amministrazione che sapesse dare efficacia ai regolamenti, promuovere lo zelo dei Comuni, addestrare i maestri e vincere gli ostacoli che la natura dei luoghi e le abitudini infrapponevano al regolare sviluppo dell' istruzione. Sarebbe un disconoscere lo svegliato ingegno e le altre buone doti dei Sardi, il voler chiamare in colpa, con troppo largo rimprovero, o l'ignoranza o l'indolenza de' maestri, in molti de' quali anzi si ebbero a commendare dottrina ed attitudine superiore a quella che si chiederebbe al modesto ufficio d'insegnante in una prima o seconda classe elementare.

Se nell' Isola viene a ragione lamentato il picciol numero di coloro che sanno leggere e scrivere in confronto della popolazione, se le scuole sono deserte, se scarso è il profitto de' pochi alunni, sovrattutto nelle borgate e ne' villaggi remoti, la radice del male sta nella mancanza di un primo indirizzo, di una guida, di un insegnamento pratico che agevoli ai maestri l'applicazione delle dottrine apprese nelle scuole di metodo, che sia d'aiuto nelle loro dubbiezze, che sciolga le difficoltà inevitabili per nuovi provvedimenti innestati sovra gli antichi.

Sinchè una nuova legge uniforme per tutto lo Stato tolga gli speciali ordinamenti che governano l'istruzione elementare della Sardegna, il bisogno di procacciare una buona amministrazione a quelle scuole primarie sarà di necessità non meno imperiosa di quel che sia il fórmarvi, mediante particolari lezioni, de' buoni maestri.

Volendo nel modo più conveniente e che dia miglior guarentigia di buon risultamento soddisfare al desiderio della Nazione, la quale per mezzo de' suoi Rappresentanti votava la somma di L. 14,800 per la istituzione di scuole preparatorie nell' Isola, lo scrivente non vede via più sicura di quella che si aprirebbe colle inviare colà un sufficiente numero di professori normali, incaricati per a tempo anche delle funzioni d'ispettori.

Nel concetto di coloro cui non sono familiari le cose scolastiche, o di chi si faccia esagerata idea delle cognizioni necessarie ad un maestro di scuola elementare, potrà sembrare che il tempo consacrato dal professore normale alla pratica direzione delle scuole sia tolto all' istruzione dei maestri. Ma ognun che si conosca di tali materie si persuaderà facilmente che le lezioni pratiche sono nello insegnamento elementare di utilità somma, anzi che senza di esse tutte le dottrine teoriche cadrebbero infruttuose. Il professore ispettore, nell'epoca in cui tace la scuola normale, dovendo recarsi nei luoghi ove sono aperte le scuole comunali, potrà agli stessi suoi discepoli mostrar l'applicazione delle regole loro insegnate, trattenersi ad ordinare la classe, e coll' autorevolezza della sua dottrina e del suo carattere ufficiale rannodare le relazioni tra i municipii ed i maestri; proporre quanto crede opportuno al miglioramento morale e materiale delle scuole; appianare difficoltà; conciliare gli animi colla sua illuminata prudenza, ed infondere operosità nei Consigli provinciali, nei provveditori mandamentali, facendosi interprete dei loro desiderii, ed organo presso al Governo di tutto che giovar possa all' istruzione ed educazione popolare.

Inoltre nel tempo stesso che il professore impartisce nel capo-luogo in cui è destinato l'insegnamento teorico, dovrà, per mezzo de' suoi alunni maestri o delle persone che crederà più capaci, dar opera al riordinamento delle scuole del capo-luogo medesimo, cosicchè i maestri abbiano in esse un modello da imitare, una guida da seguire nel rispettivo loro paese.

E ad attutare intieramente ogni dubbio che un insegnamento di pochi mesi non possa bastare ad istruire convenientemente gli alunni, gioverà che la scuola normale sia così stabilita che pei maestri attualmente esercenti basti, ond'essere riconosciuti idonei all'ufizio loro, il frequentarla solo per la durata d'un corso; ma che, per gli aspiranti, questo corso debba ripetersi l'anno successivo. Di tal guisa ciò che ai primi riuscirà di complemento alle apprese dottrine, agli altri darà bastevole comodità per imprimersele bene nella mente, e poterle mettere in atto.

Nè l' istituzione di così fatti professori ispettori temporari può trovar ostacolo nel timore che s'introducano nuovi funzionari a carico dello Stato, creando stipendiati dal R. Erario in quegli uffizi pe' quali le altre provincie di terraferma provvedono ciascuna co' propri fondi. Tale timore svanisce, ove si consideri che le persone a ciò chiamate non hanno se non una commissione di fiducia, la quale potrà, ove sia bene per loro compiuta, renderli meritevoli dei riguardi del Governo, ma non dar loro verun diritto speciale, nè imporre verun peso perenne al R. Erario. Ove nelle circostanze affatto eccezionali dell'Isola, e nel proposito di rialzarvi la istruzione primaria, non si potessero adottare eccezionali provvedimenti, sarebbero inutili i votati sussidii, e tutto dovrebbe continuare a reggersi sull'antico piede. Se l'opera degl'ispettori, che ora stanno per essere inviati colà, darà quegli effetti che se ne sperano; dopo due anni, le scuole saranno avviate per guisa che non sarà più necessario mantenerli nel numero che adesso per le particolari circostanze riesce indispensabile; oltre a ciò, securato che sia una volta un tale avviamento, è da credere che le provincie dell'Isola faranno a gara con quelle di Terraferma per aver chi diriga e governi l'istruzione primaria, scopo dei comuni desiderii, ed uno dei più rilevanti interessi del paese.

Nella proposta del numero dei professori ispettori, e dello stipendio da assegnarsi loro, lo scrivente non poteva aver altra norma che le condizioni de' luoghi e l' ammontare delle somme poste a disposizione del Governo sia dallo Stato, sia dalle provincie.

Se la Sardegna versasse nelle medesime condizioni delle altre parti dello Stato, egli è indubitato che ai bisogni delle sue scuole, un ispettore in ciascuna Divisione avria potuto provvedere abbastanza. Ma la vasta estensione del paese in paragone dei luoghi abitati, e del numero degli abitanti; la lontananza dei villaggi dai capi-luoghi; la difficoltà delle comunicazioni, la scarsezza dei mezzi avrebbero reso impossibile per una parte il concorso dei maestri poveri e a distanze considerevoli nel luogo ove si fosse tenuta la scuola normale; per l'altra parte avrebbero forzatamente ristretta in breve cerchia la benefica influenza dello ispettore.

A voler con fondata speranza di buon riuscimento intraprendere la ristaurazione delle scuole primarie in Sardegna, è necessità l'oprar con uniformità e contemporaneamente su molti punti, acciò tutti ne abbiano a sentire i vantaggi. Questo fu pure il pensiero dei benemeriti Consigli divisionali di Cagliari e Nuoro nello stanziar che fecero ragguardevoli somme a benefizio delle scuole elementari. Perciò lo scrivente in questo rinnovamento crede condizione essenziale che si apra una scuola preparatoria in ciascun dei capi-luoghi seguenti: Cagliari, Iglesias, Isili, Oristano, Sassari, Ozieri, Nuoro, Cuglieri e Lanusei.

Il professore ispettore destinato per Cagliari vi fungerebbe le veci d'ispettore generale dell'Isola; quello di Sassari sarebbe f. f. di vice-ispettore generale. Alla scuola di quest'ultimo sarebbero chiamati i maestri della provincia d'Alghero; a quella di Ozieri concorrerebbero quelli di Tempio. Il professore di Oristano continuerebbe nelle funzioni di professore di metodo, e così gli uffizii attualmente esistenti sarebbero coperti dai nuovi incaricati, senza che la novità dei presenti ordinamenti portasse veruna alterazione in quella parte delle disposizioni delle RR. PP. del 1841, che è tuttora in vigore per l'istruzione elementare dell'Isola.

Allo scopo sovraindicato di ottenere la maggiore possibile uniformità nelle cose dell'istruzione, sarebbe conveniente in sul principio che i nuovi insegnanti ed ispettori fossero trascelti tra le persone esperte negli ordinamenti scolastici di Terraferma, potendosi in seguito nell'Isola medesima trovare soggetti, che ottimamente compirebbero al medesimo uffizio.

Assegnando poi a tali incaricati lo stipendio consueto pegli ispettori di Terraferma, rimarrebbe sulle somme che sono a disposizione del Ministero un residuo col quale incominciare a porre le basi di una scuola preparatoria femminile, elemento essenziale di qualsiasi riforma di simil natura. Per ora converrà contentarsi di ciò che è effettuabile; dai risultamenti di un primo saggio, e dallo zelo che si manifesterà pel suo incremento, e Governo e Comuni prenderanno forze a proseguire l'impresa. In un argomento dove tutto è a fare, sarebbe presuntuoso consiglio voler innalzare ad un tratto vasto e compiuto edifizio, al quale si richiede più che altro la lenta consacrazione dell' esperienza.

Ed è perciò che tra le istruzioni che si darebbero ai professori quella sarebbe principalissima di tenersi ristretti ai confini loro imposti dalla natura del proprio uffizio, e di non dimenticare mai che essi, destinati per ora unicamente a formar maestri di prima e seconda classe elementare, non devono credersi chiamati a sfoggio di peregrine teoriche, che non servirebbero fuorchè a divagare le menti de' loro alunni per inutili difficoltà. Allorquando l'Isola, mercè del loro insegnamento piano, chiaro, efficace, potrà vantaggiarsi di abili maestri di scuole inferiori, pel naturale sviluppo delle cose, si schiuderà il campo a più elevate dottrine. Intanto saranno bastevolmente rimunerate le cure del Governo e delle provinciali amministrazioni qualora nei vegnenti anni, riconosciuti i benefizi dei presenti provvedimenti, i Comuni vorranno alacremente raddoppiare i loro sforzi onde rifiorire le scuole; e gli abitanti, specialmente delle campagne, più non si mostreranno indifferenti all' istruzione dei loro figliuoli, ma si adopreranno per il miglioramento di essa con quello ardore che s'addice all'indole d'una popolazione intelligente e generosa.

L'Ispettore generale delle Scuole Elementari e di Metodo del Regno
Firm. Fava.

Il Ministro d' Istruzione Pubblica,

Vista la relazione dell' ispettore generale delle Scuole di Metodo ed Elementari del Regno, approvata da S. M. in udienza del 3 corr. mese, portante la proposta di speciali provvedimenti per la riorganizzazione dell' insegnamento primario nell' Isola di Sardegna;

In conformità all'autorizzazione dalla M. S. conferitaci, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno provvisoriamente aperte nell'Isola di Sardegna scuole normali preparatorie pei maestri, e per le maestre nei capi-luoghi di provincia che saranno indicati con appositi avvisi, da pubblicarsi per cura dei regi provveditori agli studi.

Art. 2. Sono approvate intanto provvisoriamente le due speciali istruzioni annesse al presente Decreto e da noi firmate, portanti:

La prima, le disposizioni regolamentarie sulla instituzione, e regime delle scuole;

La seconda, le norme ai professori ispettori delle scuole elementari in missione straordinaria in quell' Isola per attivarvi l'istruzione elementare.

Art. 3. I professori ispettori dovranno strettamente uniformarsi non solo a dette istruzioni, ma eziandio a quelle altre disposizioni che potranno esser date così da questo Ministero, come dall' ispettore generale del Regno, dai f. f. d' ispettori generali provvisorii di Cagliari e di Sassari rispettivamente, serbato sempre il disposto dall'art. 61 della legge del 4 ottobre 1848 per le competenze dei Consigli universitarii.

Art. 4. Sarà pure obbligo di detti professori ispettori e d'ogni altro insegnante delle scuole elementari maschili e femminili di osservare i programmi che saranno approvati dal Ministero e diramati ai f. f. d'ispettore generale in Cagliari ed in Sassari, tanto per gli esami d'ammessione alle scuole preparatorie, quanto per gli esami finali.

Torino, il 4 aprile 1853.

Il Ministro
Cibrario.

E. Pistone Segretario capo d'uffizio.

(Seguono le istruzioni)

S. M., sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha conferto la Decorazione dei Ss. Maurizio e Lazzaro al farmacista sig. Giuseppe Bonjean, membro del Consiglio provinciale di sanità di Ciamberi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 aprile.*

La Camera dei Deputati discusse oggi il progetto di legge pel riparto delle quote di contributo per la conservazione dei porti di prima e di seconda categoria, e ne approvò tutti gli articoli.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata a cavalli da San Pier d'Arena a Genova, il quale fu dichiarato d'urgenza.

IL QUESTORE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Essendo intenzione del Ministero dell'Interno di promuovere viemmaggiormente l'esecuzione delle RR. PP. del 23 gennaio 1829, approvanti il Regolamento per gli operai e persone di servizio;

Visto l'art. 285 della legge 7 ottobre 1848, e presi in proposito gli opportuni concerti coll'Intendenza generale e col Municipio,

Notifica:

A partire dal 20 del corrente mese, la spedizione dei *libretti*, la registrazione delle *accettazioni* e dei *congedi* non che il *visto* per viaggiare, avranno luogo nell'uffizio dell'Assessore di sicurezza pubblica della sezione nella quale prestano la loro opera le persone che devono essere munite di *libretto*.

Gli Uffizi di sicurezza pubblica saranno per tali operazioni aperti al pubblico dalle ore dieci alle tre di ciascun giorno non festivo.

A tenore dell'articolo 1° del citato Regolamento devono munirsi del *libretto*:

« Tutti gli individui dell'uno e dell'altro sesso, che prestano la loro opera o servitù all'anno od al mese, qualunque sia la loro arte o mestiere, e sotto qualsivoglia titolo o denominazione servano o lavorino nelle case dei privati, nelle manifatture, nelle botteghe, nei pubblici stabilimenti, nelle cucine, negli alberghi, nelle trattorie, osterie, locande, bettole, scuderie, ecc. »

Torino, il 4 aprile 1853.

Per il Questore
L'Assessore Capo REGIOCCHI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 30 marzo 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4521442 95
id. id. in Torino	»	14777554 20
id. id. in via	»	50000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15663413 93
id. id. in Torino	»	17620704 06
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 29 corr.	»	5979 69
Spese diverse	»	434171 90
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	997928 75
Eff. all'incasso in conto corrente	»	117061 28
Diversi	»	870545 53
	L.	72229209 79

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34033400 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82904 16
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	214675 17
id. id. in Torino	»	211084 79
Conti corr. disponibile in Genova	»	674744 37
id. id. in Torino	»	1172193 88
Non disponibile	»	118303 58
R. Erario conto corrente disponibile	»	1569805 12
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	648323 61
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 29 corr.	»	14618 06
Dividendi arretrati	»	25858 75
Rimesse della sede di Torino del 29 corr.	»	37123 70
Cassa del Commercio e dell'Industria c. c.	»	800000 »
	L.	72229209 79

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Savio Francesco fu Giovanni	118	1848 30xbre	10 50	Stabili	Villanova d'Asti
2	Varvelli Giovanni fu Giacomo	40	1849 14 feb.	51 50	id.	Ottiglio
3	Mensa parrocchiale di Campofreddo, e per essa il sig. Dealexandri	1	1848 3 9bre	60 »	id.	Campofreddo
4	Comune di Frascarolo	21	29 id.	1010 »	id.	Mede
5	Ferraris Giovanni Domenico fu Gio. Battista	21	5 id.	6 50	id.	Vignale
6	Accornero Carlo emancipato di Stefano	22 bis	8 id.	2 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l'11 marzo 1853.
L'Intendente Generale PRATO.

FATTI DIVERSI. — INDUSTRIA. — *Macchina per mattoni.* Si legge nel *Parlamento*:

La macchina inglese per formare mattoni, annunziata in questo foglio, è senza dubbio di una utilità inapprezzabile, massimamente per questa capitale, se si riguarda allo enorme sviluppo che ha preso la costruzione delle case, e al difetto ormai troppo sentito di mattoni. Da questa macchina che può essere adoperata da semplici ragazzi, si ottiene giornalmente una quantità immensa di mattoni compatti, e d'una regolarità perfetta; onde crediamo superfluo di maggiormente raccomandarla agl'industriali che volessero intraprendere questo processo di fabbricazione economico e speditivo.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Ieri 4 aprile l'amministrazione del Collegio degli Artigianelli riceveva la somma di lire 50 che le facevano pervenire due anonimi israeliti di Acqui. Spiace all'amministrazione stessa che la loro umiltà ne abbia occultati i nomi, poichè la pubblica ammirazione è l'unico compenso che possano avere quaggiù gli atti generosi.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Valenza il 3 aprile:

Una mesta e commovente funzione ebbe luogo ieri in questa città. La spoglia mortale della contessa Antonietta De-Cardenas nata Parravicini, deceduta in Torino il mattino del 29 passato marzo, riceveva qui ieri gli ultimi funebri onori. Fra la numerosa schiera di cittadini d'ogni ordine, che seguivano il feretro a pubblica testimonianza d'amore e di rispetto alla memoria dell'illustre trapassata distinguevasi la Corporazione delle artigiane, alla cui associazione, in suo vivente, la predetta signora contessa si teneva ascritta come socia onoraria.

La banda della Guardia nazionale spontanea intervenne a rendere vieppiù solenne co' mesti suoi concenti la funebre pompa, e nella chiesa parrocchiale i pargoletti dell'Asilo di infanzia univano gli innocenti loro voti ad implorar pace all'anima di lei, che fu una delle protettrici di questo pio Istituto.

Cantate le solenni esequie, venne il funebre convoglio accompagnato all'estrema dimora, e quivi la signora Biscaldi Giuseppa, preside della detta associazione, ricordava le esimie virtù della nobil donna, che rapita da immatura morte all'affetto de' suoi, ed alla riverenza di quanti ebbero la ventura di conoscerla, fu ottima fra le mogli, affettuosissima fra le madri, affabilissima e generosa signora, amica dei poveri e consolatrice degli afflitti.

— È mancato ai vivi in Cuneo il sig. Giuseppe Berta, direttore della *Gazzetta delle Alpi*, dopo lunga e penosa malattia.

BELLE ARTI. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Udiamo con piacere che non sia per uscire di Firenze la ricca e variata collezione di stampe classiche, la quale adornava lo studio del celebre artista Samuele Jesi, testè rapito alle Arti Belle. Quelle stampe, che nella maggior parte hanno anche la firma autografa del loro autore, sappiamo essere state acquistate dalla Ditta Bardi di questa città.

NOTIZIE VARIE. — Si legge nel 1° num. del *Nizzardo*, nuovo giornale che si pubblica in Nizza:

Leggevamo non ha guari in una corrispondenza del *Parlamento* che, nella scorsa settimana santa, i santi sepolcri a Genova erano ornati di mazzi di fiori mostruosi, il che fece dire al corrispondente che quella città potea a buon grado disputare a Firenze il titolo di città dei fiori. Quel predicato Nizza lo merita più di Firenze e Genova, e poichè la moda dei *bouquets-monstres* è invalsa, nella nostra cattedrale ne fu esposto il giovedì santo uno di due metri circa di diametro, che per la bell'arte con cui i fiori erano disposti e la rarità di essi facea l'ammirazione di tutti. Vedeasi scritto in esergo ed a lettere d'oro *Villa Arson* dal delizioso Eden ov'erasi fatta sì abbondante messe.

FRANCIA

PARIGI, 2 *aprile*. L'*Assemblée Nationale* pubblica sulle cose di Turchia la seguente lettera:

Quando si seppe in Costantinopoli che una lettera dell'imperatore Nicolò al sultano, relativa ai Luoghi Santi, era stata presentata dal principe Menschikoff, il signor di Benedetti, incaricato d'affari di Francia, domandò che se ne facesse a lui conoscere il contenuto, ma gli si diede una risposta evasiva, e pare che i negoziati fra la Russia e la Porta debbano avere un carattere tutto confidenziale. Alcune delle domande della Russia sembrano essere d'una natura eccessiva, perocchè il sultano non solo rilamò la protezione delle due potenze occidentali, ma fece un appello diretto all'imperator d'Austria. La corrispondenza del Wanderer dice: « Uno dei principali ufficiali del sultano, Mustafà-effendi, personaggio ragguardevolissimo, e che possiede l'intiera fiducia del suo padrone, sarà latore di una lettera autografa per l'imperatore d'Austria; la sua missione è della più alta importanza. »

Tutte le visite del principe Menschikoff, eccetto quelle al sultano e a Kosrew-bascià, furono fatte in abito ordinario. L'inviato rimise a quest'ultimo il ritratto dell'imperatore Nicolò sopra una tabacchiera arricchita di diamanti. Gl'incaricati d'affari di Servia, di Moldavia e di Valachia accompagnarono l'ambasciatore, ma furono ricevuti freddamente, benchè con gentilezza. Si assicura che la Russia domanda di nuovo che il ministro serbiano Garaschanin sia destituito. Ogni greco ortodosso che si presenti è ammesso senza cerimonie alla presenza del principe.

La visita dell'ammiraglio russo ad Atene cagionò molto malcontento, perchè ognun sa che in virtù di un ordine espresso egli ha visitato tutte le parti dell'Arcipelago greco, ed ha raccolto una lista compiuta de' marinai greci che, nel caso d'una guerra coll'Inghilterra, potrebbero esser collocati a servire sulla flotta russa. L'ammiraglio che esercita una grande influenza sui greci ha ricevuto per istruzione di distribuire elemosine e doni ai conventi ed alle chiese, in nome dell'imperatore Nicolò. Egli diede ad intendere che era intenzione del suo sovrano in avvenire di ratificare l'elezione del patriarca di Costantinopoli, privilegio riserbato finora al sultano. I russi spandono grosse somme di denaro a Costantinopoli e fanno presenti considerevoli al vecchio partito turco. Il sig. d'Ozeroff deve essere nominato console generale nei principati del Danubio. Il piano della nuova Banca non è altro che un'altra specie di prestito il quale costerà alla Porta anche più di quello che era stato contratto dal principe Callimaki. Esso nondimeno avrà un vantaggio; non lascerà agl'impiegati turchi tanta facilità per arricchirsi a danno dello Stato. Violenti attacchi sono pure diretti contro la moderna scuola turca amministrativa e diplomatica, ed è cosa evidente che il partito di Rescid è morto e sepolto. Quest'uomo di Stato e i suoi aderenti sono accusati d'ogni sorta di reati dal risentimento popolare.....

Credesi generalmente che la Porta non opporrà gran resistenza alle domande dell'imperatore Nicolò, e si riguarda parimente come cosa probabile che il gran visir, il quale rappresenta il sistema intermedio fra il partito retrogrado e quello della riforma, cederà il posto a un musulmano di vecchio stampo. Nondimeno l'arrivo di lord Stratford Redcliff può trar seco un gran cangiamento, ed è perciò aspettato con viva impazienza.

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *aprile*. Si legge nel *Daily News*:

I commissarii del governo hanno pubblicato un avviso col quale si annunzia che tutti gli emigranti del governo dovranno firmare una convenzione a termine della quale se nei quattro anni del loro sbarco essi emigranti si rechino alle miniere d'oro o lascino la colonia, saranno obbligati di pagare al governo della colonia una parte proporzionale del loro prezzo di passaggio, in ragione di quattro l. st. ogni adulto per ciaschedun anno che resti a compiere i quattro, dallo sbarco in poi.

— Si legge nello stesso giornale:

È stato anche pubblicato un nuovo bill, relativo alla marineria mercantile, e che fu ultimamente presentato dal governo alla Camera dei comuni.

Il detto bill contiene gli articoli che, fra le altre disposizioni, determinano i modi di render più agevole l'arrolamento per la navigazione verso l'Australia. Un altro articolo stabilisce che la regina in consiglio fisserà il prezzo che dovrà annualmente pagarsi pei fari da erigersi quindi innanzi.

La seconda lettura di questo bill alla Camera dei comuni dovrà farsi nella tornata di lunedì, 4 aprile.

Tutti i rappresentanti appartenenti al partito conservatore han ricevuto un invito per riunirsi in questo medesimo giorno, presso lord Derby, affine di porsi d'accordo sulla condotta da tenersi, durante la sessione attuale, riguardo alle principali proposte che saranno fatte dal gabinetto di lord Aberdeen.

— Ecco il discorso pronunziato da sir William Molesworth e del quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

Dopo aver fatto uno splendido elogio dei beneficii arrecati dalla politica del libero scambio inaugurata da sir Robert Peel e continuata dagli attuali ministri di S. M. britannica « questi benefizi (ha detto sir William Molesworth) permettono al governo di attendere con maggior cura agli interessi delle colonie e accordar loro, in tutto quel che si riferisce alla propria amministrazione, la più gran libertà possibile. Gli è questo il miglior mezzo per renderle unite ed affezionate alla metropoli. Il governo adunque si occupa ora d'un bill relativo al Canadà, ed una costituzione pel Capo di Buona Speranza e di varie provvisioni in favore della colonie australiche. »

Dette alcune parole risguardanti la emancipazione politica degli israeliti, l'onorevole oratore ha parlato degli armamenti marittimi.

« Dopo maturo esame (proseguì egli a dire) il governo ha pensato che non era necessario d'accrescere nè le nostre forze di terra nè quelle di mare, imperocchè noi non abbiamo il disegno di aggredir chicchessia nè d'intromettermi negli affari interni di nessun paese. Noi desideriamo di vivere in buon accordo coi governi esistenti, comunque siano essi ordinati, di tutti gli Stati d'Europa; ma vogliamo eziandio che questo paese sia inaccessibile agli attacchi di qualunque nemico, sia pur alto il costo dei lavori di difesa richiesti. La condotta del governo a questo proposito ottenne l'intera approvazione della Camera dei comuni, e i crediti relativi all'armata, alla marina ed al materiale, furono votati senza opposizione, senza essere quasi discussi.

Parlando in cotal guisa delle nostre relazioni estere, io non posso non far parola degl' infausti e dolorosi avvenimenti che seguirono non ha guari; parlo della deplorabile sollevazione di Milano e dell'esecrabile tentativo di omicidio commesso sulla persona dell' imperatore d'Austria. Questi avvenimenti furono attribuiti da alcuni compilatori di giornali esteri agl' intrighi ed alle macchinazioni dei rifugiati politici che risiedono fra noi, e fu detto che il governo doveva espellere questi rifugiati.

Ma il governo non ha il diritto di far nulla di somigliante, nè è sua intenzione di chiedere a questo fine dei poteri al Parlamento; esso non desidera nè possedere nè esercitare poteri siffatti. L'Inghilterra fu e sarà lungo tempo, lo spero, un asilo per gli uomini politici d' ogni partito. Ella ha offerto a vicenda un luogo di rifugio a tutti i partiti vinti e perfino ai nostri più crudeli nemici. L' Inghilterra procurò una eguale securità agli amici della libertà e a quelli del dispotismo, ai Borboni ed ai repubblicani eccessivi, agli orleanisti ed ai socialisti, al principe di Metternich ed ai signori Kossuth e Mazzini, al principe di Joinville ed ai signori Louis-Blanc e Ledru-Rollin. Io ho qui a esprimere la opinione che lord Palmerston formulò in risposta ad una interpellanza che gli fu indirizzata nella Camera dei comuni: accettando l' ospitalità di questo paese, i rifugiati politici sono obbligati, da considerazioni d' onore, a non pigliar parte in macchinazioni, a non dar opera a turbare la tranquillità degli altri paesi, e ove essi non se ne astengano, meritano ripressione e condanna.

Signori, parlando dei varii oggetti che hanno già riscossa l'attenzione del Parlamento, ve n'ha uno d'alta importanza del quale il Parlamento stesso e la intera nazione dovranno occuparsi; intendo di quel che è seguito nelle elezioni e dei risultamenti della inchiesta fatta dalle commissioni del Parlamento alle quali ne fu affidato l' incarico. »

Dopo aver deplorato e biasimato altamente gli abusi elettorali, l'onorevole oratore continua in questi termini:

« È uopo trovare ed applicare un rimedio, e questo rimedio vuole essere energico.

A mio avviso sarebbe necessario un nuovo bill di riforma, una punizione pei collegi elettorali corrotti e lo squittinio segreto. Ma fino a che le commissioni non abbian fatto il loro rapporto, fino a che le commissioni d' inchiesta, incaricate d' informare sopra i collegi corrotti, non abbiano compiuto i loro lavori, e fino a che questi lavori non siano stati sottoposti ad un accurato esame, non converrebbe al governo di proporre un nuovo bill di riforma; meglio vale attendere la vicina sessione, tanto più che alla fine dell'attuale dovranno essere discussi provvedimenti d' alta importanza, segnatamente quelli che hanno tratto alla istruzione pubblica, al governo delle Indie e al bilancio. Lord John Russell sottometterà lunedì, 4, alla Camera dei comuni il progetto sulla istruzione pubblica e farà conoscere le intenzioni del governo a questo proposito.

Il cancelliere dello scacchiere presenterà, al più presto possibile, il bilancio, ed esporrà le vedute del governo sulla imposta della rendita.

La quistione che si riferisce al governo delle Indie deve essere risolta in questa sessione, imperocchè la Carta della Compagnia delle Indie spira al cominciare dell' anno prossimo. Fino a che il governo non abbia manifestato quel ch'egli pensa su queste materie, sarebbe indiscretezza dalla mia parte il discuterle e debbo quindi astenermene. Dirò solamente che i progetti del governo appagheranno, come io spero, i suoi amici ed i suoi partigiani.

Signori, io vi ringrazio di nuovo della gentile vostra accoglienza e dell'onore da voi accordatomi deputandomi al Parlamento. So che non v' ha per me che un mezzo di conservare la fiducia e i suffragi d' elettori quali voi siete, di essere cioè fedele ai principii per la difesa dei quali m'avete eletto, ed io sono convinto che voi, uomini d'affari prudenti e pratici, giudicherete lealmente e senza passione la mia condotta nell'esercizio delle mie funzioni, e ravviserete ad un tempo che i miei colleghi del governo ed io non ci proponiamo che la prosperità di questo grande impero e il benessere de' suoi abitanti. »

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* in data di Malta, 23 marzo prossimo passato: Da qualche tempo grandi alterazioni vanno subendo le fortificazioni del nostro paese. Questi lavori avendo evidentemente per oggetto di rendere più efficiente lo stato di difesa dell' isola nell'eventualità di qualche ostile aggressione, noi li osservavamo con un certo sentimento di soddisfazione, abbenchè, a parer nostro, la sicurezza di Malta dipenda più dai vascelli dell' Inghilterra che dai bastioni della Valetta.

La guarnigione di quest' isola sarà fra breve aumentata di un reggimento di 600 uomini. Oltre il reggimento 47, che si aspetta dalle Isole Ionie onde rimpiazzare la seconda divisione del reggimento 76, deve anche giungere dalle stesse isole il reggimento 49. Sentiamo che sia pure intenzione del governo della metropoli di avere di stazione in quest' isola una divisione di soldati della reale marineria.

— Un annunzio molto importante è stato fatto al consiglio di governo da sua eccellenza il governatorè. Desso si riferisce al progetto formato dal governo di S. M. di prolungare fino a Malta il telegrafo sottomarino che il Governo Sardo è sul punto di stabilire tra la Spezia e Cagliari per la via della Corsica. Da Cagliari il telegrafo sarebbe condotto fino a Bona nell'Algeria, e da Bona verrebbe prolungato fino a Malta. Il governatore comunicò al consiglio il dispaccio che gli venne rimesso dal duca di Newcastle, segretario di Stato per le colonie, annunziante questo progetto, unitamente ad un altro dispaccio del sig. Hudson, ministro britannico in Torino, col quale il governo di S. M. veniva informato della conchiusione del contratto tra il Governo Sardo ed il sig. Brett per lo stabilimento del telegrafo sottomarino tra la Spezia e Cagliari. La comunicazione diretta, per via di telegrafo tra Malta e Londra, sarebbe per i seguenti punti: Bona, Cagliari, Spezia, Genova, Ginevra, Basilea, il Reno, il Belgio ed Ostenda. Il vantaggio di questa impresa sarà immenso per questo paese; ed ora che ne venne annunziata l' idea, noi non possiamo non aspirare al momento di vederla messa in esecuzione.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 19 decorso marzo:

Il corpo diplomatico a Washington fu introdotto per la prima volta presso il presidente Pierce. L'inviato di Russia, come il più anziano, fece un' analoga allocuzione; e disse che la prosperità dell'Unione era dovuta alla pace colle altre nazioni.

— Abbiamo notizie da Valparaiso in data 14 febbraio. La repubblica del Chilì trovasi in prospere condizioni finanziarie; le provincie settentrionali si occupavano di lavorare nelle miniere d'argento e rame, minerali assai abbondanti in quelle regioni. La seconda sessione delle Camere avrà luogo nel prossimo giugno: il presidente visitò varie provincie e fu ovunque ben ricevuto. Una parte della città di Valparaiso è illuminata a gas, ed in Santiago fu stabilita una compagnia di pompieri addestrati alla militare.

I prigionieri alle galere dell'isola di Juan Fernandez tentarono sollevarsi, ma il governatore avvisato a tempo potè impedire gravi disordini.

È stata stabilita una linea di navi americane fra Boston e Valparaiso pel trasporto del ghiaccio; il privilegio per 10 anni fu accordato al capitano Bogardus.

PERU'. Ci scrivono da Lima il 20 febbraio:

Lo stato prospero del nostro paese e le buone relazioni cogli altri governi vanno ogni giorno crescendo. Il presidente è in procinto di visitare le diverse provincie, e si lavora con grande alacrità all'erezione del monumento a Bolivar.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

All' invito di Ginevra di provocare una convocazione straordinaria dell'Assemblea federale hanno risposto negativamente anche Soletta, Argovia, Berna e Lucerna.

— I rapporti dal Ticino recano che l'inchiesta per l'ammutinamento de' vallerani di Colla in Lugano è compiuta; che dalla medesima non risultà che avesse diramazioni; che il cannone d'allarme tratto nella notte precedente al medesimo fra le truppe austriache del cordone non aveva con esso alcuna relazione. L'accusa portata è limitata al solo capo del porto d'armi illecito.

Il transito delle sete è sinora permesso dall'Austria pel confine di Chiasso, e non per la via di Sesto Calende e del Lago Maggiore.

Sono arrivati i primi trasporti del sale dalla I. R. finanza austriaca fornito al governo del Ticino a norma del relativo trattato.

— Giusta una corrispondenza della *N. Gazzetta*, da Berna 1 aprile, il commissario federale, sig. Bourgeois, ha fatto al Consiglio federale rapporto sul risultato dell'inchiesta contro i tre rifugiati Mayari, Geza Verfi ed A. Konz, detenuti in Lugano, per un attentato che essi avrebbero ideato contro il battello a vapore *il Radetzky*. Non ne risultò materia per un processo, ed i nominati individui saranno semplicemente spediti in Inghilterra.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *aprile*. Il *Moniteur* contiene un gran numero di nomine nella magistratura, nel corpo della marina, ed una lista di presidenti delle società di soccorsi mutui nominati dall'imperatore.

Il foglio ufficiale annunzia inoltre che, secondo rapporti esatti, le perdite cagionate dall'incendio di Bercy non sono tanto considerevoli quanto erasi temuto dapprima.

— Domani il Corpo legislativo si adunerà ne' suoi uffici per nominar la commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per determinare le entrate e le spese dell'esercizio 1854.

— Nella sera del 1 aprile, verso le ore 10 3/4, la città dell' Havre ha sentito una forte scossa di tremuoto. Il movimento di oscillazione era nella direzione dal nord-ovest al sud-est, e durò appena 2 secondi.

— Una circolare del ministro della polizia generale prescrive di sorvegliare, e, se occorre, di denunciare alla giustizia gl'individui che percorrono le città e le campagne a fine di provocare soscrizioni per ispade d'onore, scudi emblematici od altri oggetti d'arte destinati ad essere offerti all'imperatore come testimonianza di simpatia della nazione; i quali artifizii non temono essi di usare nell'interesse di speculazioni private.

— Una festa di beneficenza si darà nel Giardino d'inverno sabato 9, sotto il patronato delle LL. MM. II., a profitto degl' indigenti del X, dell'XI e del XII circondario.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 31: Dopo un ritardo di parecchi giorni, abbiamo ricevuto iersera la valigia postale dell'India. Essa toccò Malta il 27; al suo entrare in quel porto, essa incontrò il Caradoc che andava a far provvista di carbone per recarsi a Costantinopoli coi dispacci che gli erano stati consegnati a Marsiglia dal sig. Tucker, corriere di gabinetto di Londra.

La squadra inglese era sempre ancorata nelle acque di Malta ed aveva ordine di aspettare nuove istruzioni.

— Si hanno notizie della corvetta mista la *Sentinella* che fa parte della divisione navale del Levante, e che, alla data degli ultimi dispacci si trovava a Sira. Il brick russo l'*Altiminy* era fermo nel porto; un altro legno da guerra russo trovavasi al Pireo; ed essi annunciavano dappertutto le intenzioni più amichevoli. Non si conosceva ancora la partenza della flotta da Tolone, ma si riguardava la missione del nuovo ambasciatore di Russia come tutta pacifica, e che non potea dar motivo ad alcuna grave complicazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 2 *aprile*. Si legge nel *Sun*:

Oggi a 2 ore un consiglio di gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

I reggimenti della milizia saranno convocati il 20 corrente. Corre voce che 240 uomini per divisione saranno esercitati pel servizio dell' artiglieria.

— Il *Globe* annunzia che martedì (29 decorso marzo) fu tenuto un *meeting* a Newcastle-sur-Tyne, a fine di esaminare se fosse o non conveniente di presentare al governo della regina un indirizzo in favore della indipendenza della Turchia contro i progetti d'invasione che si attribuisono alla Russia ed all' Austria.

Il *meeting* era numerosissimo e vi si notavano personaggi de'più cospicui e appartenenti alle più alte classi della società.

Il sig. Blackett, membro del parlamento, pronunziò un discorso, in seguito al quale fu risoluto che un indirizzo nel senso suaccennato sarà presentato a lord John Russell.

ALEMAGNA. *Vienna*, 1° *aprile*. Si legge nel *Corriere italiano*:

Da alcuni giorni si va vociferando che S. E. il signor ministro degli interni, dott. Alessandro de Bach, assumerà il portafoglio degli esteri; siamo in grado di asserire che tale voce è priva d'ogni fondamento.

L'*Indépendance belge* vuole che il capo della suprema autorità di polizia t. m. de Kempen venga trasferito nell' Ungheria qual governatore *ad latus* di S. A. I. l'arciduca Alberto; ciò è pure erroneo, chè il prelodato signor t. m. de Kempen si rese quasi indispensabile nel suo eminente posto.

Se pure nelle alte regioni amministrative vi saranno dei cambiamenti, essi si estenderanno al ministero del culto e dell' istruzione ed a quello dell' interno.

— S. M. l'imperatore fa ciascun giorno in cocchio aperto una gita nel Prater; in tale occasione ebbimo a convincerci che la sua salute è ora perfettamente ristabilita.

— Leggiamo nella *Corr. Austr.*: Alcune ripetute voci, che poi passarono quali articoli di corrispondenza financo in giornali rispettabili, s'esprimono che il barone de Kübeck abbia l'intenzione di deporre la sua carica di presidente del consiglio di Stato. Godiamo di poter dare da fonte autorevole la certa nuova che nessun bene informato ebbe un tal pensiero cui manca ogni base, avvegnachè il sig. barone nella sua eminente posizione gode come per lo passato della piena confidenza dell'imperial Casa.

— Il sig. di Bourqueney assunse col giorno d'ieri la direzione dell'ambasciata francese, che fino dall'assenza del sig. de la Cour fu amministrata dal conte Serre, primo segretario dell'ambasciata francese.

— I giornali di Vienna recano, in data del primo corrente:

Questa notte il telegrafo annunciava la luttuosa nuova che S. E. il reverendissimo cardinale principe arcivescovo di Olmütz era spirato. Un' affezione polmonare che da lungo tempo lo molestava produsse la morte per paralisia.

— *Berlino*, 30 *marzo*. Il redattore dell'*Urwähler-Zeitung*, signor Hildheim, fu arrestato, non però per relazione avuta cogli altri arrestati democratici.

— *Del* 1 *aprile*. Alcuni impiegati di polizia di qui fecero numerose perquisizioni domiciliari a Rostock e vi arrestarono tre persone.

E. LEONE gerente.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

L'adunanza generale ordinaria di primavera è convocata pei giorni 7 e 8 del corrente aprile, alle ore 10 del mattino, nella solita sala, in piazza San Carlo, casa Natta, n. 2.

PENNE DI GUTTA-PERCA

Leggesi nei Giornali di Birmingham e Londra un articolo sulla nuova applicazione della GUTTA-PERCA nella fabbricazione delle Penne Metalliche. Onde convincersi da noi medesimi del risultato ottenuto dalle penne preparate in siffatta guisa, ne abbiamo fatta l'esperienza, per cui non esitiamo a dichiarare, che queste penne sono di una qualità del tutto superiore, ed è ciò che abbiamo riconosciuto di più perfetto sino al giorno d'oggi, e noi siamo d'avviso che sia impossibile di far meglio.

L'inventore di questo nuovo processo è il sig. Alexandre, proprietario di una grandiosa fabbrica in Birmingham ed altro stabilimento a Brusselle. Questa penna viene indicata col nome di *J. ALEXANDER'S GUTTA-PERCA-PEN*.

(Dal giornale l' *Emancipazione Belga* 13 febbraio).

MACCHINA INGLESE

che dà 15,000 mattoni al giorno.

Rivolgersi per le informazioni al Caffè del Genio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Cont. del g. p. d. b. in cont. 97.
Contr. della matt. in cont. 96 75 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 98 98 98.
Cont. della matt. in cont. 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
C. della mattina in cont. 97 05
in liquidazione 97 25 p. 20 corr.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in cont. 986.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 996.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1355.
in liq. 1360 per 11 aprile.
C. della matt. in c. 1355.
in liq. 1360 p. 30 corr. 1367 p. 31 maggio
V. ferr. di Susa 1 lug. p. Contr. della matt. in cont. 510.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 512 512 516.
in liquid. 515 515 pel 30 corr.
C. della matt. in liquid. 512 50 p. 30 corr.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 5 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 79 50	79 20 » »
id. . . .	4 1/2 0/0 103 20	103 » » »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0 98 »	» » » »
id. 1853 . .	3 0/0 69 »	» » » »

LONDRA 4

Consolidati in cont. per conto 100. — 5 0/0 piem. 97 3/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Lo studente di Salamanca.*

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l' Opera: *Maria di Rohan* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le chevalier des dames.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *La maresciala d'Angre.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Tosello sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si rinnova l'avviso che l'Ufficio della Segreteria sta aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 4, per ricevere i capi d'arte destinati per la prossima Esposizione, rammentando in pari tempo che il 22 corrente è l'ultimo giorno utile per la presentazione.

Intanto si pregano i signori Soci ancora in ritardo nel pagamento delle loro quote di voler ciò effettuare al più presto, osservando ai Soci delle Provincie che possono valersi per tale oggetto di un *vaglia* postale.

Avv. ROCCA, *Dirett. Segretario.*

LA STORIA

DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO

DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI

insegnata in 54 lezioni

OPERA

del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**

Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. PONS e COMP.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

Si annunzia al Pubblico che il 16 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detta Opera, si procederà, per mezzo di un solo incanto, all'affittamento per un novennio, decorrendo dall'11 prossimo novembre, delle due cascine proprie del detto pio Istituto, situate nei territorii di Orbassano e Beinasco, cioè:

1. Cascina denominata *Tetto del Gallo*, di ettari 38, 96 circa (giorn. 100), primo prezzo d'incanto L. 4,000.

2. Cascina denominata *Colombaio*, di ettari 19, 76, 50 circa (giorn. 52), primo prezzo d'incanto L. 2,200.

Il capitolato d'oneri e condizioni è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pom. nella segreteria dell'Opera suddetta.

Torino, il 25 marzo 1853.

AVVISO

Nel giorno 30 aprile 1853 ed alle ore 10 antimerid., nella sala delle adunanze dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, avrà luogo il deliberamento della pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, situata sulle fini di Caselle, regione Picono, in cadastro al num. 5, sezione O, e numeri 63, 63 *bis*, 106, 108, 109 e 110, sezione P, in coerenza a levante la Comunità di Caselle e Sobrini, a mezzodì detto Sobrini e Nicolone, a ponente lo stesso Nicolone, ed a notte detto Nicolone e la Comunità di Caselle, di ettari 20, are 34, cent. 80 (giorn. 54) circa.

Il deliberamento verrà aperto sul prezzo di L. 22,000.

Presso la Segreteria del detto Ospedale saranno visibili i titoli relativi alla vendita.

Cervini notaio certif.

EREDITÀ SALINO

Si prega chiunque creda di aver ragioni di credito verso l'eredità del sig. Lorenzo Salino fu Pietro, mancato di vita in Cavaglià il 31 gennaio 1853, e di cui si possa tuttora ignorare l'esistenza, di voler darne avviso per lettera al sottoscritto in Torino, od al signor notaio Stillio in Cavaglià.

Notaio Ignazio Scaravelli.

SCADENZA DI TERMINE

PER AUMENTO DEL DECIMO

Con atto 5 corrente, ricevuto dal sottoscritto, si deliberò per L. 54,800 il corpo di casa dall'Ospizio Capello posseduto in questa città, via delle Scuderie, n. 5.

Il termine per l'aumento del decimo scade a mezzodì del 13 corrente.

Gasparo Cassinis di Orazio notaio coll.

DA VENDERE AL PRESENTE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle.

Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

Il 5 del corrente è stata sottoscritta una convenzione per lo Stabilimento di una corrispondenza periodica mensile, con piroscafi misti, da Genova a Nuova York, il Brasile, Montevideo e viceversa, fra il signor Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio, ed il signor cav. Giuliano Bollo, capitano marittimo, altro dei direttori della detta Compagnia, a ciò delegato.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'Asta

Con atti 29 e 30 marzo 1853 essendosi per parte di questa Regia Direzione deliberati gli affittamenti dei beni e della cascina, proprii dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi e di Tronzano (Vercelli), ai prezzi come infra specificati, cioè:

1.° Varie pezze di terreno, poste nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) al prezzo di L. 730.

2.° Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano (Vercelli), del quantitativo di ettari 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9), al prezzo di L. 5,300

S'invita chiunque intenda di fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, a presentare la sua offerta entro il termine di giorni 10, scadenti con tutto il giorno 8 aprile per l'affittamento dei beni di Racconigi, e con tutto il giorno 9 per quello della cascina suddetta di San Pio in Trozano.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Per la Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

LA REGIA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

ERETTA IN TORINO

Notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 7 del prossimo mese di aprile, nella Segreteria di detta Opera stabilita nello Spedale, si procederà al secondo incanto per la vendita di un Corpo di Casa situato in questa città, via di S. Domenico, n. 10.

Il detto Corpo di Casa si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80 025, stato offerto nel primo incanto, e sarà deliberato in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, ai patti e condizioni contenute nel relativo tilletto, del quale si può avere visione nella Segreteria dell'Opera insieme alla pianta icnografia di tutti i piani di detta casa.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 13 avril courant, à une heure après midi, dans la Salle Communale de S.t-Vincent d'Aoste, aura lieu l'enchère du bail de la fontaine minérale de la dite Commune, sous les conditions et clauses, dont au cahier des charges, déposé au Secrétariat de la Commune, où quiconque pourra en prendre vision.

LO STUDIO

dell'Avvocato ANTONIO FERRERO

successore all'Avv. G. B. CORNERO

è traslocato, via Doragrossa, n. 12, secondo piano nobile.

SEMENZA BACHI

di **Brianza** e **Bione**, *di* **1.ª qualità**,

Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

DA VENDERE

CASCINA, a breve distanza dell'abitato raccolto del luogo di **Revello** Saluzzo), composta di campi e prati irrigabili, con caseggiati e tettoie, di ett. 31, 86 (g.te 83, 82).

Più, di un bosco ceduo, di ett. 6, 85 (giorn. 18, 4).

Si tratterà la vendita in aumento del prezzo di L. 71,000.

Rivolgersi in Torino al procuratore generale della Casa Ducale De Sylva Tarouca, proprietaria della cascina, via di S. Francesco di Paola, num. 5, piano 3.°

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, alle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati dell'entrante aprile, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, vale a dire:

Il 16 aprile

Di fabbricati rurali, beni ed ed fizio con molino da granaglie, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, in 11 lotti.

Il 21 stesso mese

Di fabbriche rurali e beni componenti varie cascine dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, provincia di Saluzzo, in 8 lotti.

I deliberamenti seguiranno di lotto in lotto sotto, l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile assieme alla particolareggiata descrizione d'ogni cosa, in Torino, negli Ufficii d'Amministrazione dell'Ordine, palazzo proprio, piazza Emanuele Filiberto, ed in quello del notaio patrimoniale sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, non che presso gli Economi locali a Stupinigi e Staffarda, ed anche in Saluzzo presso il signor architetto Michele Borda, patrimoniale onorario del predetto equestre Ordine.

Torino, il 24 marzo 1853.

F. CERALE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SAVIGLIANO

Fabbricato con due corti ad uso di Concieria, Albergo od altro Stabilimento, in tutta vicinanza della strada ferrata, degli eredi Decastelli.

Dirigersi ivi al sig. Felice Bellino.

DA AFFITTARE IN POLLENZO

ALBERGO composto di 10 camere con corte e giardino situato nel centro del paese, unitamente o separatamente ad ett. 5 (giorn. 13), coltivo tra vigna, campi e prati, vicini questi al paese e la vigna sul territorio di Santa Vittoria. — Per le opportune notizie dirigersi in Torino all'avvocato Giuseppe Mattei, via di S. Francesco, numero 12, ed in Bra a Filippo Tarditi.

DA AFFITTARE *presso S. Salvorio*
Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d'industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

NOTA

Con atto del 12 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, il signor Giuseppe Lionetto fu Giuseppe, nato e domiciliato sulle fini di Torino, vendette al signor Domenico Ferro fu Domenico, nato e domiciliato in questa città, are 41, cent. 5 (giorn. 1. 8) da separarsi da maggior pezza campo detta il Fossale, descritta dal num 144 a tutto il 152, della sezione XXVII, 35 e 36 della sezione LIX della mappa di Torino, posta sulle fini di essa città, regione Pozzo di Strada, coerenti a sera l'acquisitore Ferro per altra pezza acquistata con atto 6 scorso dicembre, a mezzodì il venditore, a levante lo stesso Lionetto, a notte la strada antica di Collegno.

La vendita fu fatta pel prezzo di L. 2,460, in ragione cioè di L. 2[illegible] per ogni are 38, 1, ossia per giornata; ed il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città, il 31 scorso marzo, al vol. 384, cas. 330 del registro d'ordine.

Torino, il 1.° aprile 1853.

G. Teppati notaio coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che ad instanza dei signori Verole Pietro Giuseppe fu Pietro, d'Agliè, residente in Torino, Campiglie Francesca, moglie di Giacomo Fabiale, Rosa e Maria, sorelle, fu notaio Germano di Settimo Vittone, e Scala misuratore Massimo, Vittorio, Carlo ed Antonio fu Giuseppe, pure d'Agliè, essendosi promosso giudizio di subasta sul patrimonio e beni, già proprii del credità giacenti delli furono Domenico Antonio e Gaetano, fratelli, fu Giuseppe Verole, ed ora posseduti dai signori Tapparo chirurgo Giuseppe, avv. Giuseppe e Carlo, zio e nipoti, di Agliè, essendosi autorizzata la vendita ai pubblici incanti, venne fissata l'udienza del 25 corrente aprile nanti il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città per il primo incanto dei beni descritti nel bando 22 marzo scorso, autentico Aschieri, segretario, divisi in tre distinti lotti, consistenti il primo lotto in un prato cinto di muro, vicino all'abitato, al prezzo di L. 500, il secondo in casa e corte, al prezzo di L. 400, ed il terzo in bosco, a L. 100, prezzi dagli instanti offerti, e situati detti beni sul territorio d'Agliè, sotto i patti e condizioni di cui nel succitato bando.

Ivrea, il 1.° aprile 1853.

Guglielmetti sost. Gedda proc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 marzo	738 08	738 16	738 18	+ 7 6	+12 5	+16 1	+ 8 0	+ 9 7	+10 3	E.S.E.	S. O.	S.	Annuvolato.	Annuvolato.	Nuv. sparse.
1° aprile	737 88	737 64	736 18	+ 9 8	+13 9	+15 1	+10 0	+13 1	+11 2	E.S.E.	E.	E.S.E.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.
2 »	732 88	733 48	734 76	+10 5	+14 6	+16 6	+10 2	+15 5	+14 6	E.N.E	S.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. v.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 83 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 7 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto del 19 gennaio corrente anno col quale fu instituito il posto di Magazziniere dei tabacchi presso l'Ufficio di S. Lazzaro in Genova;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La cauzione da prestarsi dal Magazziniere dei tabacchi presso l'Ufficio di S. Lazzaro in Genova è stabilita in lire dodicimila.

Il predetto Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 31 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduti i nostri Decreti in data d'oggi per cui essendosi nominati il conte Teodoro Derossi di Santa Rosa ad Intendente generale d'Azienda con incarico di reggere l'Ispezione generale dell'Erario, ed il marchese Faustino Malaspina a Reggente la carica di Segretario del Consiglio di Stato, si rendono vacanti i Collegi elettorali di Utelle e Bobbio;

Vedute le leggi del 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Collegi elettorali di Utelle num. 109, e di Bobbio num. 79 sono convocati per il 17 del corrente mese onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 20.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 5 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 23 scorso marzo, ha nominato:

Beniscelli Giulio, segretario del tribunale di prima cognizione di Bobbio, segretario della giudicatura del sestiere di S. Vincenzo in Genova;

Picasso Emanuele, sostituto segretario della giudicatura di Finalborgo, segretario della stessa giudicatura;

Nasi Evasio, scrivano nella segreteria del Magistrato della Camera de' conti, scrivano di terza classe negli Archivii camerali.

In udienza del 28 dello stesso mese ha fatto le seguenti disposizioni:

Casetti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Lanzo, id. di Sampeyre;

Maffei avv. Innocenzo, giudice del mandamento di Sampeyre, id. di Lanzo;

Dellavalle avv. Giacomo, giudice del mandamento di Baldichieri, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo in seguito a sua domanda;

Garzino avv. Luigi, giudice del mandamento di Dronero, id. di Baldichieri;

Vigna avv. Gio. Maria, giudice del mandamento di S. Giorgio Canavese, id. di Dronero;

Roggeri avv. Edoardo, giudice del mandamento di Rocca d'Arazzo, id. di S. Giorgio Canavese;

Gherzi-Paruzza avv. Felice, giudice del mandamento di Donnaz, id. di Rocca d'Arazzo;

Concone avv. Francesco, giudice del mandamento di Borgomasino, id. di Donnaz;

Stratta avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Mosso S. Maria, id. di Borgomasino.

Beltritti avv. Roberto, giudice del mandamento di Limone, id. di Mosso S. Maria;

Bonino avv. Carlo, volontario nell'ufficio del procurator generale presso la Camera de' conti, giudice del mandamento di Limone.

Ed in udienza del 31 detto ha dispensato l'avv. Giuseppe Druetti dall'esercizio della carica di giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Cuneo, in seguito a sua domanda.

S. M., con decreto del 31 scorso marzo, sulla proposizione del Ministro delle finanze, ha degnato di conferire la croce di Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Giacomo Tiscornia, già conservatore dei boschi, nella cessata amministrazione forestale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 aprile.*

La Camera dei Deputati, dopo votato ed approvato per squittinio segreto il progetto di legge portante la ripartizione della quota di contributo per la conservazione dei porti di prima e seconda classe, con 99 suffragi contro 5, passò alla discussione generale del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industria e commercio.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di marzo 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di 1. Classe N.	1304	L. 11559 60
ordinarii di II. id.	» 9008	» 36329 90
di III. id.	» 68876	» 87386 55
Militari con di II. id.	» 84	» 237 80
foglio di via di III. id.	» 832	» 896 40
Totale N.	80104	L. 136410 25
Bagagli trasportati chil.	130231	» 6324 80
Somma L.		142735 05
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	267639	L. 7034 15
Id. di val. assic. L. 13948		
Oggetti di Finanze del valore di L. 114878 82, e del peso di chilogrammi	3854	» 603 80
Totale chil.	271493	» 7637 95
Cavalli . . . . . N.	51	» 1297 15
Cani . . . . . »	104	» 233 35
Vetture . . . . . »	32	» 1145 40
Somma L.		10313 85
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . . chilog.	8681306	L. 134744 70
Best. gros. e min. capi . . N.	138	» 420 95
Somma L.		135165 65

Prodotti diversi.

Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Savigliano	L.	2029 17
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali	L.	1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno	»	174 25
Prodotti di orarii venduti	»	21 50
Dritti presa, e consegna a domicilio	»	1217 04
Id. di assicurazione di bagagli	»	» »
Id. di assicurazione di merci	»	14 20
Id. di sosta su merci e bagagli	»	404 65
Rimborsi di spese fatte per conto di terzi	»	12 »
Somma L.		5422 81
Prodotto complessivo L.		293637 36

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto marzo 1852	L.	541620 65
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1853	»	709205 27
Differenza in più nel 1853	L.	167584 62

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di marzo 1853	L.	293637 36
Idem. 1852	»	198187 12
Differenza in più per marzo 1853	L.	95450 24

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia d'Agricoltura di Torino. — *Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali e di prodotti orticoli pel prossimo maggio* 1853.

(Programma)

Art. 1. Saranno ammessi a questa Esposizione i fiori, le piante di ornamento fiorite, quelle rare e di ben intesa coltivazione ancorchè non fiorite, le frutta di anticipata maturanza o protratta conservazione, e gli ortaggi di constatata bellezza.

Gli stromenti, macchine, oggetti di ornamento ad uso dei giardini ed anche modelli (trattandosi di oggetti di grossa mole, come per esempio aranciere, tiepidarii, serre, termosifoni ecc.).

Art. 2. I concorsi, in numero di sedici, saranno distinti come segue:

Primo concorso. — Per ogni sorta di ortaggio in qualità più scelta o perfezionata, e di maturanza anticipata.

Secondo concorso. — Per le frutta da tavola di migliore qualità, di più protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturanza.

Terzo concorso. — Per la più bella raccolta di *Camellie* in fiore, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore conservazione e coltivazione.

Quarto concorso. — Per la più bella raccolta fiorita di piante di serra in generi e specie variate.

Quinto concorso. — Per la più bella raccolta di *Rosai* in fiore, in numero non minore di quaranta varietà, avuto riguardo eziandio alla loro migliore coltivazione.

Sesto concorso. — Per la più bella raccolta fiorita di piante di piena terra, perenni, annuali od erbacee.

Settimo concorso. — Per la più bella raccolta di *Rododendri* ed *Azalee indiche* in fiore.

Ottavo concorso. — Per la più bella raccolta in fiore di *Cheirantus canus* ed *annuus* (violé), *Dianthus caryophillus* (garofani).

Nono concorso. — Per la più bella raccolta di *Pelargoni*, fioriti, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore coltivazione.

Decimo concorso. — Per la più bella raccolta di *Coniferi*, in numero non minore di venti specie e varietà.

Undecimo concorso. — Per la più bella e ricca raccolta di piante straniere nuovamente introdotte nei Regii Stati, avuto riguardo alla loro coltivazione.

Duodecimo concorso. — Per la più bella pianta di serra o piena terra nuovamente introdotta nei Regii Stati.

Decimoterzo concorso. — Per il più bel lotto di piante ornamentali di qualunque siasi genere o specie, in numero non minore di venti, avuto riguardo soltanto alla loro migliore coltivazione.

Decimoquarto concorso. — Al miglior disegno di fiore, considerato sotto l'aspetto di modello iconografico.

Decimoquinto concorso. — Al più bel mazzo di fiori, avuto riguardo alla qualità e bellezza dei fiori, non che al loro meglio inteso ordinamento.

Decimosesto concorso. — Per la coltivazione forzata dei funghi commestibili, nella quantità circa di un chilogramma, avuto riguardo eziandio al loro maggiore sviluppo.

Art. 3. I premii saranno Medaglie di argento dorato, di argento e di rame, e si faranno pure Menzioni onorevoli.

A questi premii ne saranno aggiunti altri due di 100 fr. caduno, instituiti dal benemerito socio accademico marchese *Breme di Sartirana*; l'uno, cioè, per la più svariata collezione di ortaggi, in qualità più scelta o perfezionata e di maturanza anticipata, e più compiuto assortimento di frutta da tavola di migliore qualità, di più protratta conservazione o anticipata ed insolita maturanza.

L'altro per la maggiore e più svariata qualità, maggiore bellezza, e pregio di piante fiorite e di piante ornamentali, siano di piena terra, siano di serra calda, siano indigene, siano esotiche, in complesso, che saranno presentate dallo stesso concorrente.

L'Accademia si riserva, ove ne sia il caso, di decretare pure alcune medaglie in premio per gli stromenti, macchine, od altri ornamenti ad uso dei giardini, od anche per semplici modelli, come è detto all'art. 1.

REGOLAMENTO.

Art. 1. L'Esposizione si aprirà il 7 del prossimo mese di maggio, nel locale appositamente costrutto nel cortile del Palazzo Demaniale, così detto dell'Accademia delle Scienze, (via dell'Accademia delle Scienze): e si proseguirà nei successivi giorni 8, 9, 10 e 11 stesso mese; nel qual ultimo giorno l'Accademia procederà alla distribuzione dei premii.

Art. 2. Le persone che intenderanno inviare oggetti per l'enunciata pubblica Esposizione di orticoltura, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria dell'Accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolareggiata del numero e della qualità degli oggetti che intendono di esporre.

Art. 3. Gli oggetti da inviarsi all'Esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopradetto locale, e consegnati, per poter concorrere ai premii, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 4. Essi saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse non fossero degni di essere ammessi all'Esposizione, li potrà rifiutare.

Art. 5. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'Esposizione anche dopo il termine sopra stabilito; avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premii.

Art. 6. Nel locale destinato alla Esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare sul debito registro il nome e cognome dell'espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 7. Una Commissione presa nel seno della R. Accademia di Agricoltura, composta del Presidente, del Segretario e di sette de' suoi Membri, sarà specialmente incaricata della parte dispositiva od esecutiva dell'Esposizione. Essa avrà pure il mandato della destinazione dei premii, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di quattro distinti orticoltori, i quali avranno soltanto voce consultiva.

Art. 8. Il 7 maggio, prima dell'apertura al Pubblico della Esposizione, la Commissione direttrice, assistita dagli Orticoltori consulenti, deverrà all'esame de' vari oggetti e raccolte inviate alla Esposizione, procedendo tosto alla destinazione dei premii per votazione secreta, ed alla maggioranza assoluta dei voti.

Art. 9. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà controsse-

gnata d'apposita cartella, indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 10. La distribuzione dei premi si farà dall'Accademia sulla proposizione della Commissione predetta.

Torino, dalle sale della Reale Accademia, il 1 aprile 1853.

Il Segretario P. A. BORSARELLI.

PUBBLICAZIONI. — *La Casa di Savoia dal* 1555 *al* 1850. Annunziamo con piacere la continuazione di questa grandiosa opera del sig. Dumas della quale furono testè pubblicate le dispense 14, 15, 16, e 17 in francese e in italiano. Da queste scorgesi come il romanzo storico del celebre scrittore francese vada acquistando sempre più larghe proporzioni, e dalla importanza dei personaggi messi innanzi sulla scena se ne presagisce il più vivo interesse di azione. La figura colossale di Carlo V vi comparisce nel momento in cui tormentato dalla gotta, dalle eresie e dalle sconfitte sta per cedere ad altri il suo posto, la sua autorità, la sua potenza. Troviamo Emanuele Filiberto, il protagonista del libro, generale in capo dell'esercito delle Fiandre e governatore dei Paesi Bassi, tenuto in così splendida onoranza dall'imperatore.

Ucciso il duca di Piacenza, Pier Luigi Farnese, primogenito di Paolo III, e riaccesa la guerra in Italia in pari tempo che ne' Paesi Bassi, Carlo V aveva raccolto il maggior nerbo delle truppe nelle Fiandre; ed è appunto colà, sotto le tende del Cesare moderno, che ci incontriamo col giovane e valoroso principe di Savoia. Gli episodii del quadro che il romanziere ha sparso in queste prime scene del suo lavoro sono toccanti. I caratteri di Sciancaferro e di Leona, compagni indivisibili del principe, sono due creazioni romanzesche, con le quali simpatizza tosto il lettore.

Noi crediamo che ogni buon piemontese, come ogni italiano vorrà procurarsi la lettura di un libro che rende popolari le gesta de' nostri Principi: perciò raccomandiamo quest'opera ad ogni giovane, ad ogni madre di famiglia, ad ogni municipio a cui stia a cuore il conoscere o il far conoscere la storia di questa gloriosa dinastia, e seguirne drammaticamente gli avvenimenti da S. Quintino ad Oporto.

Le vignette che adornano il libro servono di bella illustrazione al testo. Siamo informati che il benemerito ed operoso editore sig. Perrin n' abbia affidato d'ora in poi la direzione al sig. prof. Guido Gonin, decoro della nostra Accademia e dell'arte patria.

FRANCIA

PARIGI, 3 *aprile*. Il conte Ornano, nominato governatore degl' Invalidi, in surrogazione al duca di Padova, defunto, oggi a mezzogiorno fu ricevuto, nel cortile d'onore del palazzo, dal generale Sauboul, comandante, in presenza dei funzionarii e delle 14 divisioni radunate.

Incontanente dopo il ricevimento, il conte Ornano pronunciò la seguente allocuzione:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati invalidi,

Nominato, dalla fiducia dell'imperatore, a governator degl' Invalidi, io apprezzo altamente quanto vi ha di onorevole per me nel trovarmi in mezzo ai veterani dei nostri eserciti, ai nobili sforzi dei quali io ho partecipato sopra tanti campi di battaglia, e nell'essere circondato altresì dai loro più giovani commilitoni che inaffiarono del loro sangue la terra africana.

Questo onore, di cui il mio degno e compianto predecessore non godè che troppo breve tempo, è ancora accresciuto dallo splendore che vi arreca il nome illustre del principe che, dopo aver comandato egli stesso, volle continuare a sopravvegliar sopra di voi come governatore onorario, e a presiedere alla custodia della tomba dell' eroe le cui ceneri gloriose sono a noi affidate.

La mia sollecitudine, come quella de' miei predecessori illustri, si estenderà costantemente su di voi per procurarvi tutto il benessere che è richiesto dalla vostra età, dalle vostre ferite e dai vostri servigi.

Io fo assegnamento, per secondarmi ne' miei sforzi, sul buono spirito e sul concorso di tutti. Non dimenticate mai che dovete dare al giovane esercito l'esempio del buon ordine, della disciplina e delle virtù militari. »

— Per decisione del guardasigilli, ministro della giustizia, in data del 1 aprile, il sig. Bernier (Emilio), segretario privato, è stato promosso a capo del suo gabinetto, in surrogazione al sig. Abbatucci (Carlo), nominato referendario di prima classe al consiglio di Stato.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance belge*:

Si notò come cosa molto significante la venuta della deputazione inglese che recò all'imperatore parole di simpatia. Senza dubbio, vi è in ciò tendenza a ristringere i legami de' due popoli, ma per alcuni de' più ragguardevoli e più influenti deputati, vi era simultaneamente un altro scopo. Si afferma che quei rappresentanti dell' industria inglese, si interessati alla moltiplicità delle vie aperte al traffico de' due mondi, vogliono ottenere dal governo francese dieci milioni pel traforo dell' istmo di Panama. Si soggiunge poi che l' imperatore di Russia, benchè poco interessato nella quistione, soscrisse per questa impresa di un' utilità immensa. Si crede inoltre che i delegati britannici hanno speranza di ottenere dall' imperatore de' francesi alcuni vantaggi per mezzo della modificazione delle tariffe doganali.

Un progetto di legge si prepara nel consiglio di Stato per miglioramenti riclamati dal credito fondiario. Questa importante istituzione che ricevette già per 90 milioni di franchi di domande d' imprestito, non potè realizzarne che per dieci milioni, mercè delle lungaggini necessarie nelle formalità da adempire, perchè questi imprestiti possano esser fatti. Gli è per rimediare a queste lentezze che il nuovo progetto si sta elaborando. Esso opererà di più una modificazione importantissima negli usi di questa medesima istituzione; la transcrizione sarà resa obbligatoria per tutte le vendite di stabili.

— Si attende a organizzare nell'Algeria compagnie di dromedarii sul modello di quelle che aveva formate il generale Bonaparte nel tempo della spedizione d'Egitto, e che allora resero tanti servigi all' esercito francese. L'organizzazione attuale si fa a Laghuat e a Biskara ove si trovano due importanti depositi.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 6 aprile, 1 ora e 1/2 pom.

LONDRA, 5 *aprile*. Ieri nella Camera dei lords, ad un' interpellanza di lord Campbell che dichiarò illegale l' indirizzo presentato da una deputazione inglese all' imperatore, lord Clarendon rispose che quell' indirizzo emanato, dai cittadini inglesi esprimendo un' opinione sopra speciali quistioni senza alcun carattere nazionale, non era illegale. Lo stesso parere manifestò il lord cancelliere.

MADRID, 1 *aprile*. L'opposizione ha nominato tre membri nella commissione dell' imprestito.

BERLINO, 5 *aprile*. Il trattato dello Zollverein è stato firmato dai plenipotenziarii. Il trattato austro-prussiano è accettato.

SPAGNA

MADRID, 29 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia hanno assistito alle riunioni dei deputati della maggioranza del congresso.

I ministri hanno dato alcune esplicazioni sullo spirito e le principali basi de'provvedimenti che essi vorrebbero siano adottati dalle *Cortes*, cioè: 1. la riforma costituzionale; 2. la legge delle sostituzioni; 3. la conversione del debito ondeggiante; 4. la estinzione de'crediti straordinari appartenenti all'anno decorso.

Le esplicazioni ministeriali furono udite ed accolte con gran favore.

Oggi, all'aprirsi della seduta della Camera de' deputati, il presidente del consiglio de'ministri ha dato lettura del progetto di riforma costituzionale, che sta tutto nella organizzazione del senato, nell'esame del bilancio, ne' regolamenti de' due corpi legislativi che saranno quind' innanzi identificati in un solo regolamento, e in alcuni altri punti di minore importanza.

Da oggi in poi vi avrà tre classi di senatori; i senatori di diritto, i senatori ereditarii e i senatori a vita.

Il ministro di grazia e giustizia lesse un progetto di legge sulle *vinculaciones*, ovvero sostituzioni di beni d' una famiglia per esser trasmessi ai primogeniti.

Il ministro delle finanze presentò un altro progetto di legge per la estinzione del debito ondeggiante, mediante la creazione di 30 milioni di reali di rendita al 3 p. 0/0 (7 milioni 500,000 fr.), e dell'ammissione delle cedole non riconosciute allorchè fu emanato l'assestamento del debito per 10 1/2 p. 0/0.

Tutti questi progetti di legge debbono essere stampati, come quello anche per la estinzione del debito ondeggiante.

— La *Espana* dà i ragguagli che seguono sopra i nuovi progetti di legge:

La riforma costituzionale comprenderà soltanto gli articoli che si riferiscono alla organizzazione del senato, all' esame del bilancio, al regolamento dei corpi legislativi, e ad alcuni altri punti di minore importanza. Vi saranno tre classi di senatori, quelli di diritto, quelli ereditari e i senatori a vita. I capitani generali dell'esercito, i cardinali e gli arcivescovi apparterranno alla prima categoria. Saranno senatori ereditarii, i grandi di Spagna che riuniranno le qualità richieste da questo progetto di riforma. Vi sarà anche qualche cangiamento nelle condizioni che attualmente si esigono per far parte de'senatori a vita.

Quanto è ai bilanci, sarà stabilita una distinzione tra quanto non può essere modificato senza riformare una legge speciale, e quello la cui conservazione o modificazione può essere effettuata senza la suaccennata formalità.

I regolamenti de'corpi legislativi saranno riuniti in un solo, e saranno approvati da una legge.

La legge di sostituzione ha per iscopo di procurare alle persone titolate i mezzi pecuniari per mantenersi nel loro grado. Al quale effetto saranno per l'avvenire richieste alcune condizioni dalle persone che possono essere chiamate a ricevere un titolo di Castiglia.

La conversione del debito ondeggiante in rendita consolidata è, giusta l'avviso del ministro delle finanze, una necessità indispensabile, considerata al punto di vista politico ed economico. Politicamente, questa conversione permetterà al governo d'agire con maggior libertà, soprattutto allorchè avvenimenti gravi, in Ispagna o all'estero, avessero a gettare un qualche timor panico in mezzo ai capitalisti. Economicamente poi, si otterrà il vantaggio di non avere a pagare se non un interesse minimo in luogo dei 12 a 13 p. 0/0 che costa il rinnovamento mensile dei boni del tesoro. Per conseguenza sarà creato in titoli del debito consolidato per un valore nominale di un bilione di reali; ma come è indispensabile di fare un appello ai mercati esteri a questo fine, si cercherà di riaprire quelli che oggidì ci sono chiusi.

Il che ad ottenere, dice il ministro, non v'ha altro mezzo che allontanare la causa che ce li chiuse, vale a dire di riconoscere la parte del debito che fu eliminata nell' ultimo assettamento e soddisfare alle esigenze dei detentori delle cedole. Il governo è quindi d'avviso che si può riconoscere alle cedole non convertite il decimo del loro valor nominale; di questa guisa, i detentori saranno soddisfatti e i titoli del nuovo debito saranno ammessi liberamente alla Borsa di Londra.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *aprile*. Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri a 3 ore pomerid. vi fu ricevimento al palazzo di Buckingham. Il principe di Carini ha avuto una udienza da S. M. e le ha rimesso una lettera del duca di Parma, in virtù della quale cessano le sue funzioni d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. presso la corte d'inghilterra. Il sig. Isturitz ebbe anch'egli udienza dalla regina: egli ha rimesso a S. M. una lettera del duca di Parma che lo accredita in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. presso S. M. Britannica.

— Si legge nello stesso giornale:

S. A. R. la duchessa d'Orléans ha fatto visita a S. M. ieri dopo mezzogiorno. S. A. R. si recò egualmente a far visita nella giornata di ieri alla duchessa di Kent, a Clarence House, S. James' s.

— La seguente risposta all'indirizzo degli abitanti di Windsor a S. A. R. il principe Alberto fu affissa alla porta del palazzo municipale:

« Signore; Conformemente agli ordini di S. A. R. il principe Alberto, ho l'onore di farvi conoscere essergli pervenuto l'indirizzo degli abitanti di Windsor che voi avete trasmesso a S. A. R. in occasione dell'ultimo incendio, e di assicurarvi ad un tempo del vivo piacere cagionato al principe da questa prova del loro affetto e dell'interessamento sincero che loro ispira tutto ciò che può contribuire alla felicità o al benessere di S. M. e della famiglia reale, ecc.

Al sig. W. B. Halderness, mayor.

C. Grey.

— Si legge nel *Globe*:

È stata indirizzata, in data del 10 marzo 1853, ai lords-luogotenenti respettivi una circolare con la quale si annunzia essere intenzione del governo di S. M. che per l'avvenire, quando il posto di colonnello d'un reggimento della milizia sarà vacante, detto posto non sarà dato più a nessun altro ufficiale, visto che è stato giudicato a proposito che gli ufficiali comandanti dei reggimenti della milizia abbiano, come gli ufficiali che comandano attualmente reggimenti di linea, regolarmente il grado di luogotenente colonnello.

— Si legge nel *Sun*:

Sentiamo che il telegrafo ha annunziato il *Great-Britain* questa mane (2) a 6 ore in vista di *Stolyead*. Si crede che arriverà a Liverpool quest'oggi a 4 ore pom. Il *Great-Britain* ha a bordo un valore di 700,000 l. st. in oro.

— La quantità d'oro spedita direttamente da Londra durante l'ultima settimana di marzo p. p., è stata di 18,620 once. Il totale dell'argento ammontò a 15,360 once. Tutto è stato spedito pel continente.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 31 *marzo*. L'*Indicatore di Stato* d'oggi pubblica un'ordinanza reale, con cui vengono regolati i rapporti fra lo Zollverein e lo Steuerverein: « Poichè i governi dello Zollverein da una parte, e quelli dello Steuerverein dall'altra convennero per favorire fin d'ora l'immediato commercio fra i due territori della rispettiva unione, epperciò, con riserva dell'approvazione delle Camere, noi ordiniamo: » (Seguono le disposizioni, colle quali parecchi prodotti greggi e mercanzie si dichiarano affatto immuni di dazio, ed altri soggetti soltanto ad un piccolo diritto, cominciando dal 5 aprile di quest'anno.) Affatto libero è il commercio dei prodotti greggi e delle merci di qualità inferiore; i dazi maggiori cui sono soggetti i tessuti di cotone, di seta, i lavori sottili di cuoio ammontano a 10 talleri per ogni quintale.

— Pare che le perquisizioni domiciliari operatesi a Berlino abbiano somministrato occasione a simili operazioni in parecchie altre città d'Alemagna, in Bostock sovrattutto.

— Si conferma che il sig. di Manteuffel, sotto-segretario di Stato, e fratello del presidente dei ministri, resterà al suo posto, e che ogni divergenza è cessata in seno del consiglio dei ministri.

AMERICA

Sono già noti i risultamenti delle prime prove alle quali fu sottoposto il vapore *Ericsson*, costruito in America secondo un nuovo sistema di locomozione. Questo sistema in cui l'aria calda si sostituisce al vapore come forza motrice, avrebbe, come è noto, il vantaggio di effettuare un risparmio notevole di combustibile.

L'*Ericsson* aveva fatto nella baia di Nuova-York due corse assai lunghe. Ma, siccome le semplici passeggiate non costituivano un saggio bastante del nuovo sistema, così restava ancora a sapere se durante il mare grosso la nave reggerebbe, e se le nuove macchine potrebbero agire con regolarità per più giorni successivi.

Tale esperienza è stata fatta testè, ed offrì i migliori risultati. Il 15 di febbraio alle ore 3 pomerid. l'*Ericsson* prese il mare; alle ore 6 aveva superato i passi, ed alle 9 fu assalito da una burrasca, la cui violenza inspirava i più gravi timori sulla sua sorte.

Quantunque avesse a resistere ad un mare furioso e ad un terribile vento di levante, l'*Ericsson* ha potuto avanzarsi fino ad 80 miglia in alto mare, e solamente dopo 2 giorni, si è presentato all'imboccatura di Potomac, dopo di avere ottenuto la certezza dell'eccellenza e sicurezza del sistema calorifico, e del risparmio di combustibile, poichè non si consumarono che cinque tonnellate di carbone ogni 24 ore, mentre uno *steamer* della stessa forza ne avrebbe consumato sessanta.

Le cose anzidette sono esposte da una relazione indirizzata al governo americano dal capitano di vascello, incaricato di accompagnare il capitano *Ericsson* nel suo viaggio di prova.

Ecco il testo di quella relazione pubblicata dal *Commercial Advertiser* di Nuova-York:

« *Washington*, 23 *febbraio* 1853. Domandando il permesso di operare un tragitto sul naviglio ad aria scaldata, io mirava a vedere in azione il nuovo motore; e fortunatamente il tempo fu tale che ho potuto intieramente dissipare alcuni timori e dubbi che tuttora mi restavano.

Io temeva che con una novella macchina non si potesse ottenere la regolarità e la continuità di moto che si ottiene da una macchina a vapore.

Ma con mia grande sorpresa osservai che per più di 70 ore di cammino consecutivo, la macchina non si fermò un istante, e che il movimento delle ruote fu regolarissimo, quantunque una di esse fosse non di rado fuori dell'acqua per effetto del forte tempellamento del naviglio, che pe-

scava notevolmente da prora. Osservai accuratamente che nella macchina nulla si piegò; che anzi ogni cosa è rimasta così salda come se il naviglio fosse stato legato alla spiaggia.

Il pistone agì perfettamente anche ne' più forti movimenti di tempellamento e di barcollamento. Io aveva molto udito a parlare del gran calore comunicato alla macchina; quindi è che andai nelle camere delle fornaci, la cui temperatura, con mia grande sorpresa, era altrettanto fresca come quella di una cantina. Mi recò maraviglia che un solo fuochista bastassè, introducendo soltanto una piccola quantità di carbone di quando in quando.

Seppi che il regolamento prescriveva di non porre che 65 libbre di carbone per ogni 30 minuti, in ciascuna delle otto fornaci.

Il naviglio fu esposto a procelle ed a venti alternativamente contrari, durante quasi tutto il tempo impiegato dopo la partenza da Sandya-Hook, mercoledì mattina p. p., fino al momento in cui gettò l'ancora all'imboccatura di Potomac, sabbato mattina, con grande quantità di neve, che non permise al pilota di continuare il suo cammino.

Il tempo fece sì che non si poterono adoperare con vantaggio le vele.

La mia attenzione fu rivolta sulla pressione mantenuta sulle macchine che il capitano Ericsson limitò ad otto libbre. La velocità ottenuta durante la burrasca fu di sei giri e mezzo delle ruote per minuto; quando il vento si moderò, il loche indicava da sei a sette nodi in pien mare. Sarebbe inutile lo accennare in modo particolare la velocità, perchè, come già dissi, la pressione era limitata; ma devo nello stesso tempo dire che il risultato fu soddisfacentissimo.

Ogni cosa ben ponderata, io giudico che il viaggio di prova dell'*Ericsson* conferma in modo positivo il buon successo del nuovo principio, e spero che non è lontano il giorno in cui, introducendolo nel nostro servizio marittimo, potremo salvare le nostre navi dal pericolo di essere colpite da una palla di cannone attraverso alle loro caldaje, e di scoppiare forse al momento stesso della vittoria.

Ho l'onore di essere ecc.

JOSUHA SAND, *comand. nella marina degli Stati-Uniti.*»

VARIETA'

LA CHIESA DI S. GRISOGONO IN ZARA.

ISCRIZIONE AI FRATELLI APPENDINI DI POIRINO.

Al sig. G. S., Torino.

Mio caro amico,

Tornato, in men che tre anni, per la seconda volta in questa città, nel visitar che ne fo' tutti i giorni i più rimarchevoli edifici, non tralascial di entrare nella bella ed antica chiesa di S. Grisogono, una di quelle chiese, che sorte dopo il mille, e mescolando il gusto romano col bizantino, formano l'anello, che lega l'architettura dei tempi barbari con quella che precede la così detta *renaissance*. Ma se io vi parlo di questa chiesa, non è già per dirvi come in essa fosse battezzata quella principessa, che dovea salire il trono di Napoli col nome di Giovanna II, vi fosse coronato quel Ladislao re d'Ungheria, che sei anni appresso vendè la mia patria *ai mercadanti potitici dell'Adriatico*, come li chiama l'erudito Ferrari-Cupilli; e nel vicino cenobio de' Benedittini vi si accogliesse un concilio provinciale di tutti i vescovi della Dalmazia, presieduto da quell'Agostino Valder, che apparisce con onore nella storia letteraria d'Italia del secolo XVI. No; se io vi parlo oggi di S. Grisogono, è solo per dirvi come in questo bellissimo tempio fu collocata a questi giorni una lapide d'onore a due illustri piemontesi, i fratelli Appendini di Poirino, che entrati giovanetti nell'Ordine delle Scuole Pie, e venuti a Ragusa, non solo vi mantennero in fiore quella letteratura latina, per cui Ragusa è tanto celebrata, ma impratichitisi della lingua slava, non è a dire in quanti modi conferissero alla letteraria coltura di tutta la Dalmazia. Portati, nello scorcio della lor vita, da' proprii uffizii in questa città, qui lasciarono le loro ossa, e qui fu loro posta la inscrizione che vi diceva, e che voglio copiarvi, perchè stampandola nella vostra Gazzetta, si compiacciano i Piemontesi nel vedere in tal modo onorata la memoria di due loro concittadini in questo remoto angolo dell'Adriatico.

Fratribus - Urbano et Francisco Appendini - genere Italis - ex scholis piis - qui - ob scripta edita et Rhacusinae iuventutis institutionem - claro nomine adepto - alter post alterum Jaderam adsciti - dum - caes. reg. Convictus Alumnis - Lycaei Gymnasiorum studiis - naviter et sapienter praeessent - inopinato obierunt - amici - lapidem cum titulo aere conlato p. c.

Non guardiamo a certe locuzioni che mal si convengono alla severa eleganza di un'epigrafe; non alla mancanza di ogni data, per cui mal si saprebbe in che tempo gli Appendini fossero vissuti; non a quella poco esatta indicazione della lor patria, giacchè il Piemonte può esser bensì considerato come il paese italiano per eccellenza, ma non è il solo che chiamisi Italia; lasciamo, dico, da parte tutte queste osservazioni, e caviamo invece da questa eccellente inscrizione una novella prova della fecondità dell'ingegno piemontese che, non contento di erudire il paese proprio, ha tanta virtù da erudire quello degli altri.

E giacchè siamo sulle inscrizioni, lasciate che qui ve ne copii un'altra che credo tuttavia inedita, e che sovrapposta alla porta di mare (nella quale fu con savio consiglio inserito un prezioso resto di un antico arco romano) ricorda quella famosa battaglia delle Curzolari, nella quale non lasciò di segnalarsi altresì il valor piemontese. Nè vi dovete maravigliarvi che la capitale della Dalmazia volesse in tal modo perpetuar la memoria delle sconfitte che allor toccarono i turchi, poichè niun paese più del dalmato ebbe a soffrire le incursioni, le rapine, le violenze di quei barbari suoi vicini; e però niuno più di lui doveva allegrarsi di veder prostrate quelle nimiche forze, da cui in tutti i tempi ebbe a soffrir tanti danni.

D. O. M. — Foedere inter Pium V. Pont. maax. Philip. II. Hisp. Reg. et — Senatum Venetum in Selimum Turc. Imp. icto. — Joanne Austriae cav. V. Imp. F. regiae M. Ant. Columna — Pont. et Sebastiano Venerio Venetae class. ducibus — Horum acie CCXI triremium cum CCLV. Turc. triv. — Ad Echinadas Non. octobr. strenue congressa — CLXXX. captis multis combustis paucis fugatis — Magno christianorum numero a servitute liberato — Jacobus Fuscaremus Dalmatiae et Epiri L. gatus — Gloriosi de hoste triumphi memoriam consecravit — Aloysio Mocenico Venetiarum Principe — Hect. Trono Praef. et Andr. Bonbatico Urbis Praef. — MDLXXI.

Non più, state sano, e a rivederci fra breve.

Zara, 29 marzo 1853.

Il vostro affezionatissimo amico
P. A. PARAVIA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 aprile.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La sottoscrizione aperta questa mattina per la costituzione della *Società Vittorio Emanuele*, che intende all'impresa della strada di Savoia, può dirsi compiuta. Le dimande dirette al sig. Lafitte nel primo giorno superano il triplo del capitale sociale.

FRANCIA. *Parigi, 4 aprile.* Il *Moniteur* non contiene alcuna cosa importante nella sua parte ufficiale.

— Il corpo legislativo si è adunato oggi ne' suoi uffizii, ed ha nominato le due commissioni: pel progetto di legge relativo alle strade ferrate da Bordeaux a Baiona e da Narbona a Perpignano, e pel progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi nella legge del 29 novembre 1850 sulla corrispondenza telegrafica privata.

Gli uffizii hanno incominciato l'esame del progetto di legge portante la determinazione delle entrate e delle spese dell'esercizio 1854.

Si è distribuito il rapporto fatto dal sig. Lequien sul progetto di legge relativo al regolamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1850. Il relatore propone che si adotti puramente e semplicemente il progetto di legge.

— Leggesi nella *Presse*: fersera un inviato della Santa Sede è giunto a Parigi per la strada ferrata di Lione. Una carrozza di corte l'aspettava alla stazione.

PAESI-BASSI. *Aja, 2 aprile.* La seconda Camera degli Stati-Generali è convocata pel 13 di aprile, a fine di riprendere i suoi lavori.

— Si parla d'un'esposizione universale che si terrebbe ad Amsterdam. Un comitato è incaricato di concertarsi provvisoriamente coll'autorità municipale.

— La prima Camera riprenderà i suoi lavori il 20 aprile.

— Una petizione, sottoscritta ad Utrecht da 4528 persone, chiede che il re, in virtù de' suoi poteri costituzionali, non permetta che alcuno assuma il titolo di Vescovo metropolitano o di vescovo suffraganeo.

ALEMAGNA. *Berlino.* Le visite domiciliari continuano: si dice essersi ritrovate armi nascoste, ma soggiungesi che si riferiscono ai tempi della guardia borghese: si sequestrarono armi anche a Rostock, nel Mecklemburgo, in seguito a richieste del governo prussiano.

Parecchi arresti si operarono anche a Brema.

Secondo il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, i primi indizi che diedero occasione agli arresti, vennero somministrati dalle carte trovate in casa del lattaio Bontoux, stato assassinato alcuni giorni prima.

— *Annover.* La *Gazzetta di Annover*, nella sua parte officiale, pubblica un decreto reale che convoca pel 23 d'aprile, la Dieta che era stata prorogata al 15 luglio p. v.

AMERICA. Un dispaccio telegrafico di Londra, in data di lunedì 4 corrente aprile, annunzia che l'*Africa* recò notizie di Nuova-York del 23 decorso marzo.

Il sig. Everett ha esplicato il trattato Clayton nel senato, il quale si mostrò favorevole al mantenimento della pace con l'Inghilterra.

Le voci di guerra erano al tutto cessate.

— Scrivono da Southampton, in data del 2 allo *Standard*:

Il *Trent* era arrivato a San Tommaso il 17 marzo, avendo a bordo il generale Santa-Anna e suo seguito. Un gran ballo fu dato in onore del generale a San Tommaso ed egli doveva partire alla volta di Vera-Cruz sul prossimo piroscafo inglese.

— Lettere della Giamaica dicono che l'assemblea approvò l'abolizione dei diritti di tonnellaggio, alla eccezione d'un diritto di 3 pence per tonnellate, conservato pel mantenimento dei fari.

Si dice che siano state scoperte alcune miniere d'oro lungo le spiagge dell'isola Santa-Lucia.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 7 aprile ore 10, minuti 15.

Il *Moniteur* smentisce formalmente le voci sparse che il governo pensasse di proporre modificazioni nelle condizioni del matrimonio civile.

È stata data una seconda ammonizione all'*Assemblée Nationale* per un articolo sul conte di Chambord, e alla *Mode* per la sua persistenza nella mala condotta che era stata motivo della prima ammonizione.

BERNA. Radetzky è autorizzato a trattare direttamente col colonnello Bourgeois.

MADRID. Il senato ha risoluto che i reclami di Narvaez non debbano dar luogo a discussioni.

E. LEONE gerente.

Borsa del 6 aprile.

CORSO NORMALE

SETE	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10 – 11			
	11 – 12			
	12 – 14			
	14 – 16			
	16 – 20			
ORGANZINI	20 – 21	85		
	21 – 22	83		
	22 – 23	81	60	
	23 – 24	80		
	24 – 25	78	75	
	25 – 26	79		
	26 – 27	77		
	27 – 28	76	75	50
	28 – 30	75	60 75	
	30 – 32			
	32 – 36			
	36 – 40			
TRAME	20 – 22			
	22 – 24			
	24 – 26			
	26 – 28			
	28 – 30			
	30 – 32			
	32 – 36			
	36 – 40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 96 50 50, 97, 96 50
Contr. della matt. in cont. 96 50 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 97 75 75, 98 25.
Cont. della matt. in cont. 98 10
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
C. della mattina in cont. 97
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1350.
in liq. 1357 50 pel 30 aprile.
V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. del g. p. d. b. in cont. 517 50.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 510 513 515.
Contr. della matt. in cont. 515.

BORSA DI PARIGI, del 6 aprile

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 80	79 40	» »	
id. . . 4 1/2 0/0	102 95	103 »	» »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 »	» »	» »	
id. 1853 . . 3 0/0	69 »	» »	» »	

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Marianna* dramma in 3 atti — con farsa. — A beneficio dell'attrice Giuseppina Zannetti-Aliprandi.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francese, Adler e Périchon: *Jeannic le Breton*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli;

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Un'idea fissa* = *Lo Czar Cornelius*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *L'assassino di Fualdes*.

CIRCO SALES Riposo.

TEATRO DELLA ROCCA

Il signor LEVIEUX GALEUCHET, prestigiatore francese, ha l'onore di prevenire il Pubblico, che oggi, 7, domani 8 e sabato, 9 del corrente, darà per la prima volta, in Torino, uno spettacolo dei più sorprendenti per li grandi sperimenti che verranno eseguiti. — Si principierà alle ore 8 precise.

OGGETTI NECESSARI AD OGNI FAMIGLIA

Memoria della lingeria rimessa alla lavandaia, ed un vocabolario dei nomi della lingeria, piemontese, italiano e francese, coll'almanacco, cent. 40.

Emporio Metrico da tasca, ovvero la Guida tutelare per la compra e vendita di qualsiasi oggetto, L. 2. - Col mezzo della posta, mediante *vaglia*, L. 2. 25

DA RIMETTERE *per motivi di salute, e con mora mediante cautela*,

DROGHERIA bene avviata, in una delle migliori vie della capitale. — Per le condizioni dirigersi dal signor Cometti, confettiere in via di Santa Teresa.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Dora Grossa, in fine al vicolo di S. Simone, n. 13, Quattro MAGAZZINI, di cui uno piccolo, e cantina; Cinque CAMERE plaffonate al 1.° piano, e cantina.

Indirizzo dal signor Ferrero, ivi.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO di 12 camere con terrazzo, divisibile anche in due, di 7 camere l'uno, di 5 l'altro.

Via Provvidenza, n. 28; piano 2.°, casa S. Tomaso.

www.internetculturale.it

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'Asta

Con atti 29 e 30 marzo 1853 essendosi per parte di questa Regia Direzione deliberati gli affittamenti dei beni e della cascina, proprii dell'Opera pia, situati nei territorii di Racconigi e di Tronzano (Vercelli), ai prezzi come infra specificati, cioè:

1.° Varie pezze di terreno, poste nel territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 5, 56, 836 (g.te 14, 65) al prezzo di L. 730.

2.° Cascina denominata di San Pio, situata nel territorio di Tronzano (Vercelli), del quantitativo di ettari 82, 52, 102 (giorn. 217, 10, 9), al prezzo di L. 5,300

S'invita chiunque intenda di fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, a presentare la sua offerta entro il termine di giorni 10, scadenti con tutto il giorno 8 aprile per l'affittamento dei beni di Racconigi, e con tutto il giorno 9 per quello della cascina suddetta di San Pio in Trozano.

Torino, il 1.° aprile 1853.

Per la Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

PROGETTO

Un lodevole sistema venne introdotto finora per le costruzioni dei veicoli percorrenti le strade ferrate: tuttavia dai viaggiatori si lamenta continuamente un' ondulazione e scrolli che si risentono nei veicoli medesimi per il rumore e l'incomodo dei viaggiatori stessi.

Un individuo conoscitore dell'arte di fabbricazione d'un tal genere di vetture dette *vagoni*, si propone (per le continue esperienze avendo acquistata una cognizione dei motivi onde derivano tali inconvenienti) di potervi riparare con modificazioni di poco rilievo e spesa, mediante accordo o col governo o colla Direzione delle Strade ferrate.

Chiunque desideri esperimentare un simile progetto di modificazione dei veicoli sulle strade ferrate potrà dirigersi al sottoscritto, da cui verrà diretto al proprietario di simile nuova invenzione.

Garneri caus. coll.

BAGNI IN CASA TARINO

via della Posta, n. 7, in prossimità dei portici di Po

Questo Stabilimento, uno dei più vasti e comodi della capitale, vantaggiosamente conosciuto per la decenza e pulitezza nel servizio, è riaperto ad uso del Pubblico per la corrente stagione, e continuerà come per lo passato, a somministrare anche bagni a domicilio.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo, Barbabietole bianche e rosse, Scagliola d'Egitto e Candele Milly di superiore qualità.

Riz-Julienne, Tapioka, Sagou, e Orzo *perlé* per minestra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

MACCHINA INGLESE
che dà 15,000 mattoni al giorno.
Rivolgersi per le informazioni al Caffè del Genio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SAVIGLIANO

Fabbricato con due corti ad uso di Concieria, Albergo od altro Stabilimento, in tutta vicinanza della strada ferrata, degli eredi Decastelli.

Dirigersi ivi al sig. Felice Bellino.

DA AFFITTARE

FILATURA da seta di 34 fornelletti a vapore. — Dirigersi dall'agente di cambio Gabriele Valletti, via delle Finanze, num. 16, piano terreno.

DA VENDERE
in Barbania (Provincia di Torino)

Tre distinti lotti di bosco ceduo (roveri e castagni). — Dirigersi ivi all'agente Domenico Glaudo, ed in Torino al proprietario, piazza S. Carlo, n. 22.

DA VENDERE *per impreviste circostanze*

Grande CASA in Racconigi, del reddito di L. 1,700, per L. 25m. Dirigersi in Racconigi dal sig. A. Buscatti, ed in Torino all'ufficio commerciale, via D'Angennes, 23.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 4 camere con tre balconi verso strada, via del Cappel d'Oro, casa Mayna num. 2, piano primo.

Dirigersi al sig. Novara Francesco, alla Birraria in via d'Angennes, num. 17.

DA AFFITTARE *per il 1.° luglio*

Num. 10 camere al 1.° piano, con due cantine, via del Deposito, n. 10. Dirigersi dal portinaio di detta casa.

Pel 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore BRANDEIS iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. NORDEMANN *Segretario.*

IMPRESA TEATRALE

Il Municipio di Nizza Marittima nel prescegliere per genere di spettacolo pendente le prossime stagioni di autunno e di carnovale, l'opera italiana unitamente al vaudeville ed alla commedia francese, ha deliberato di concedere l'impresa di questo civico teatro per un triennio.

In conseguenza si diffidano gli attendenti a quell' impresa di presentare le loro domande alla Commissione Teatrale, dirigendole al sig. Sindaco del'a città, fra e per tutto i 15 del prossimo mese di aprile, corredate dagli opportuni certificati d'idoneità e solvibilità, trascorso qual termine si provvederà senz'altro alla scelta del concessionario.

Nizza Marittima, il 21 marzo 1853.

Il Sindaco Presidente della Commissione
D. GALLI.

LO STUDIO
dell'Avvocato ANTONIO FERRERO
successore all'Avv. G. B. CORNERO
è traslocato, via Doragrossa, n. 12, secondo piano nobile.

ALL'HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima continuerà ancora per alcuni giorni.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 13 avril courant, à une heure après midi, dans la Salle Communale de St-Vincent d'Aoste, aura lieu l'enchère du bail de la fontaine minérale de la dite Commune, sous les conditions et clauses, dont au cahier des charges, déposé au Secrétariat de la Commune, où quiconque pourra en prendre vision.

DA AFFITTARE
IL CAFÉ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Quindici camere o membri, con due cantine, al 2.° piano, visanti la piazza Vittorio Emanuele.

Sette camere divise in nove, con quattro gabinetti ed un soppalco, situate a levante, con due cantine, al primo piano. — Dirigersi dal portinaio della casa Aymonino, al Rondò di Po, num. 22.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice Claretta, in data 17 scorso marzo, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati ad instanza della Ragion di negozio Giorgio Accossato, corrente in questa città, contro l'eredità giacente di Giuseppe Monasterolo, di Bejnasco, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a tale prezzo, di proporre le loro ragioni entro il termine di giorni 30 presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città.

Torino, il 2 aprile 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTE

Sur les réquisitions de Jeannette Rivolin, femme séparée de biens de Jean-Baptiste Riberon, et de Charlotte Riberon, sa fille, domiciliées à Chambéry, le Tribunal de première instance de Chambéry, par son jugement du 3 décembre dernier, a déclaré l'absence du susdit Jean-Baptiste Riberon, leur mari et père. Ce jugement a dûment été publié en conformité de la loi.

J. I. Clerc proc.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dalla legge, che con instromento del 10 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, il signor Giovanni Giuseppe Giolitti fu Gio. Battista, nato e residente in Torino, alienava a favore del sig. Angelo Audifredi, fu Giuseppe, nato pure e residente in Torino, il piccolo Corpo di Casa, composto di 3 membri al piano terreno, di altri 3 superiormente, con soffitto e crottino, coperto a coppi, piccolo giardino, e pergolato a levante del fabbricato, e piccolo sito di dietro al livello del pian superiore, pervenuti al venditore dal sig. Francesco Giacomo Demichelis, della superficie di are 3, cent. 7 circa, compreso altro sito posto a notte di detto giardino; il tutto situato nel luogo di Cavoretto, coerenti la strada comunale dal lato di giorno, e dalle altre parti il sig. Simondetti Pietro, con cui sono divisorii il muro del fabbricato a ponente, e la muscra a notte, ommessi i numeri di mappa perchè ignorati dalle parti.

La vendita seguì pel prezzo di L. 3,500, ed il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 24 corrente, al vol. 381, cas. 122 del registro d'ordine.

Torino, il 29 marzo 1853.

G. Teppati notaio coll.

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 36 e seguenti delle RR. Lettere Patenti 6 aprile 1839, e di cui agli articoli 2303 e seguenti del codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp. di Birmingam, appaltatrice della strada ferrata tra Torino e Savigliano, ha sotto la data del 25 gennaio 1853 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il decreto dell'ill.mo sig. Intendente generale della divisione e provincia di Torino del 3 stesso mese di gennaio, con cui essa ditta venne autorizzata ad occupare li seguenti quantitativi di terreni posti nel territorio di Truffarello, proprii del medico Giacomo Barucco fu Giuseppe di Truffarello, i quali terreni in forza di detto decreto passano nella proprietà assoluta della società anonima della strada ferrata da Torino a Cuneo:

1. Metri 35, campo regione dei Mori, coerenti da due parti lo stesso proprietario ed il comune di Truffarello, posto al num. 75 di mappa, per L. 15, cent. 60.

2. Metri 870, centimetri 50, prato, regione suddetta, coerenti il detto medico Barucco a due parti, il Comune di Truffarello e Francesco Marelli, per L. 502, cent. 28.

3. Metri 262, campo regione Riviera-pene, coerenti lo stesso proprietario a due parti, il Seminario di Torino e Marchese Doria, per L. 116 85.

Torino, il 25 marzo 1853.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Per atto del 9 dicembre 1850, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 gennaio 1853, Brunetto Francesco Antonio fece vendita a Trucco Giovanni Michele, ambi di Bricherasio, di una pezza prato di are 18, 05, situato su dette fini, regione Valdomenica, al numero di mappa 1301 per il prezzo di L. 700.

Per atto del 6 maggio 1839, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 febbraio ultimo, Falco Tommaso ha ceduto a Falco Pietro ambi di Bricherasio, due pezze alteno situate su dette fini, una di are 2, 48, nella regione Rivarossa, al numero di meppa 3432, l'altra di are 20, al numero di mappa 3432, al prezzo di L. 1,042.

Per atto del 1° dicembre 1839, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 15 febbraio ultimo, Merlo Francesco e Lucca fecero vendita a Mensa Gio. Antonio tutti di Bricherasio, di are 9, 52, bosco nella regione Colombere, al num. di mappa 663; ivi alteno di are 21, 66, nella regione Rive, al num. di mappa 710; ivi alteno di are 29, nella stessa regione, al num. di mappa 712, al prezzo di L. 3,300.

Per atto del 3 agosto 1851, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 5 marzo ultimo, Brunetto Francesco Antonio vendette a Merlo Michele cent. 76 casiamenti, nella regione Sagna, fine di Bricherasio, alli numeri di mappa 1527, 1528; ivi casiamenti di are 2, 20, alli numeri di mappa 1526, 1531 al prezzo di L. 700.

Per atto dell'11 novembre 1851, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 5 marzo ultimo, Brunetto Francesco Antonio vendette a Merlo Battista, ambi di Bricherasio, una pezza alteno di are 14, 44, al numero di mappa 1437, situato in dette fini, regione Sagna, al prezzo di L. 456.

Per atto del 18 gennaio ultimo, rogato Cesano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 29 detto, Raimondo Filippo cedette alli Carlo e Francesco Mensa, tutti di Bricherasio, una pezza campo di are 69, 73, situato su dette fini, alli numeri di mappa 3236, 3237, 3238, 3239, al prezzo di L. 2,202.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 84 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1.
nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 8 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per Linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti del 23 marzo p. p. vennero da S. M. nominati Esattori delle contribuzioni dirette i signori:
Castagna Paolo, verificatore delle contribuzioni dirette;
Brunelli Luigi, volontario demaniale;
Atzori notaio Giuseppe, gerente l'esattoria d'Orroli;
E con Ordini Ministeriali del 30 dello stesso mese il sig. Castagna venne destinato all'esattoria di Ornavasso (prov. di Pallanza), il sig. Brunelli a quella di Simonis (provincia d'Oristano), ed il notaio Atzori a quella del distretto d'Orroli (prov. d'Isili).

Con Regio Decreto del 31 marzo p. p. il sig. cav. ed intendente Giuseppe Avventino Maria Lomaglio, commissario governativo presso la Banca Nazionale alla sede di Genova, venne da S. M. collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione a tenor delle leggi e de'regolamenti in vigore.

Con altro Decreto della stessa data il sig. cav. Alessandro Bolla, segretario capo di Divisione nel Ministero delle Finanze, venne da S. M. nominato Commissario governativo presso la Banca Nazionale alla sede di Genova.

Con Decreti del 3 aprile corrente ebbero luogo le seguenti sovrane disposizioni:

Il sig. conte e commendatore Francesco Caccia, intendente generale, inspettore generale dell'Erario, venne, a seguito d'iterate sue domande, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Il sig. conte e commendatore avv. Alessandro Peletta di Cortanzone, intendente generale dell'Azienda dell'interno, venne nominato Direttore generale del Debito Pubblico;

Il sig. Teodoro Alfurno, segretario nel Ministero delle Finanze, venne chiamato a reggere la prima Divisione del Ministero delle Finanze (sezione Contabilità).

Con Decreto del 3 dello stesso mese il sig. conte cavaliere avv. Teodoro Berossi di Santa Rosa, intendente generale segretario aggiunto al segretario capo presso la Segreteria del Consiglio di Stato, venne nominato Intendente generale d'Azienda con incarico di reggere l'Inspezione generale dell'Erario.

S. M., in udienza del 31 marzo scorso, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle gabelle:

Sutera Luigi, già primo segretario presso la cessata direzione dei sali e tabacchi in Genova, nominato commissario al deposito del molo nella dogana della stessa città;
Valdetaro Luigi Sebastiano, segretario presso la suddetta direzione, nominato magazziniere dei tabacchi all'ufficio di S. Lazzaro in Genova;
De May Augusto, ricevitore alle minuzie a Porta Marinetta presso la dogana di Genova, nominato sotto segretario alla direzione delle dogane nella stessa città;
Lucotti Gio. Battista, già pesatore al peso sottile in Genova, nominato ricevitore alle minuzie a Porta Marinetta pure in Genova;
Origone Federico, scrivano presso la cessata direzione dei sali e tabacchi in Genova, traslocato colla stessa qualità alla direzione delle dogane pure in Genova;
Muzio Camillo, ricevitore alle dichiarazioni presso la dogana di Genova, nominato commesso capo all'ufficio della bilancia nella stessa dogana;
Fasce Emanuele, segretario presso la direzione delle dogane in Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni nella dogana della stessa città;
Roccarey Gio. Battista, sotto-segretario presso la direzione delle dogane a Genova, nominato segretario nello stesso ufficio;
Verde Carlo, sotto-segretario presso la cessata direzione dei sali a Genova, traslocato colla stessa qualità alla direzione delle dogane pure in Genova.
Barboro Biagio, ricevitore alla dogana di Porto Maurizio, nominato ricevitore alle dichiarazioni nell'ufficio del piccolo cabotaggio in Genova;
Roatti Filippo, ricevitore alle dichiarazioni alla dogana di San Pier d'Arena, nominato ricevitore a quella di Porto Maurizio.
Staglieno Francesco, sotto segretario presso la cessata direzione dei sali a Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni nella dogana di S. Pier d'Arena;
Colvara Carlo Antonio, commissario alle visite presso la gabella del vino a Genova, nominato commissario ai depositi alla dogana di S. Pier d'Arena;
Dogliotti Vincenzo, commissario alle visite alla dogana di S. Pier d'Arena, traslocato colla stessa qualità alla gabella del vino a Genova;
Sopranis Francesco, veditore presso la dogana di Genova, nominato commissario alle visite in quella di San Pier d'Arena;
Gazoppi Antonio, pesatore al peso sottile in Genova, nominato assistente al magazzino dei tabacchi in S. Lazzaro a Genova.
Solari Andrea, commesso al cessato ufficio di S. Lazzaro, nominato assistente al magazzino dei tabacchi in S. Lazzaro a Genova;
Ferralasco Agostino, veditore al cessato ufficio di S. Lazzaro, nominato commesso alle spedizioni nella dogana di Genova;
Rotondo Francesco, scrivano presso la cessata direzione dei sali a Genova, nominato commesso alle spedizioni nella dogana della stessa città;
Baglietto Emanuele, custode al deposito del molo in Genova, nominato commesso agli Sterlini presso la gabella del vino pure in Genova;
Vandero Carlo, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Novi, traslocato colla stessa qualità al banco d'Acqui;
Pautrier Giacinto, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Borgomanero, traslocato colla stessa qualità a Novi;
Calvi Nicola, ricevitore principale alla dogana di S. Pier d'Arena, confermato nel posto stesso colla qualità di reggente;
Serra Salvatore, commissario nelle saline di Sardegna, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Cagliari;
Casale Efisio, assistente a cavallo nelle saline di Sardegna, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Guspini;
Bonamico Luigi, assistente alla manifattura dei tabacchi a Sestri-Ponente, traslocato colla stessa qualità alla manifattura del Parco presso Torino;
Cerina Andrea, assistente alla manifattura dei tabacchi a Torino, traslocato nella stessa qualità alla manifattura di Sestri-Ponente;
Albini Lorenzo, volontario nella manifattura dei tabacchi a Torino, nominato assistente nella stessa manifattura;
Mottu Gio. Maria, commissario per le brigate dei Preposti a Chanaz, traslocato colla stessa qualità a Ciamberi;
Dupraz Giuseppe, commissario per le brigate a Taninge, traslocato colla stessa qualità a Chanaz;
Dieuffis Francesco, commesso ambulante nella zona daziaria di S. Giuliano, nominato commissario per le brigate a Taninge;
Burnet Giuseppe, brigadiere nel corpo dei Preposti nella direzione di Ciamberi, nominato commesso ambulante nella zona daziaria di S. Giuliano.

Con R. Decreto del 5 di questo mese il marchese cav. Faustino Malaspina, già Primo Ufficiale nel Ministero dei Lavori pubblici, Agricoltura e Commercio in aspettativa, venne nominato a Reggente la Segreteria del Consiglio di Stato, coll'incarico di disimpegnare all'uopo le incumbenze di Segretario di Sezione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 aprile.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi seguitò a discutere il progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industrie e commercio, e votò l'art. 3.

Il Ministero presentò due progetti di legge per la costruzione di linee telegrafiche da Genova a Sarzana, da Genova a Nizza, da Ciamberi al confine di Ginevra, e da Novara al confine svizzero.

FATTI DIVERSI. — R. Accademia albertina. — Da molti anni, priva questa Accademia della scuola di anatomia fisiologica, fu in quest'anno, per cura di chi si degnamente la dirige, di nuovo fondata, e il 5 aprile corr. il corso era inaugurato dal dott. Alberto Gamba, in presenza di numerosa scolaresca. Questa ottima scelta è caparra della bontà dell'insegnamento, e viene così soddisfatto un giusto desiderio degli allievi.

Letture di Dante. — Domenica scorsa, il prof. Tommaso Zauli-Sajani aprì il corso delle sue letture e commenti intorno alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri, nella cappella del Collegio nazionale. Oltre gli alunni e parecchi professori del collegio, vi assisteva una scelta adunanza di persone invitate a tutto il corso, nè mancavano gentili e colte signore. Fece il professore una breve prolusione, toccando dei diversi commentatori di Dante e del diverso intendimento loro; e quelli disapprovando che con cercate sottigliezze guastano la primogenita figlia della fantasia e del cuore del poeta; disse attenersi al consiglio del chiarissimo sig. Cesare Balbo, che mostra come desiderino le nostre lettere un commento per la gioventù in cui si fuggano le dispute, e siavi compendio più che dissertazione di opere altrui.

Ed entrando nel subbietto dell'allegoria del primo canto, per farne risortire il vero senso dalla storia del secolo e dalla biografia dell'Alighieri, parlò con molta lucidezza prima dell'impero, poi del papato, indi dei comuni, e mostrando le ragioni della gran lotta tra il potere spirituale ed il temporale, e dei comuni guelfi e ghibellini che stavano per l'uno o per l'altro, e quindi scendendo a parlare di Firenze e dei bianchi e dei neri che vi contendevano sotto il priorato di Dante, e fatta una viva pittura del tristo fine a cui sortirono colla chiamata dello straniero, e mostrata per questa tutta l'indignazione del poeta, spiegò il proposito del poema ne' suoi pensieri delle due grandi unità, la *politica* e la *religiosa* a cui egli intendeva richiamare gli uomini, perchè cessassero le fazioni delle repubbliche cui mancava la più essenzial condizione di felicità — l'indipendenza; per-

---

Appendice

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Opere di Giovanni Prati, *Nuova Edizione completa, in 4 volumi in-16°, pubblicata da G. Paggi di Firenze.* — 1852.

È questa la prima volta che l'Italia possede una compiuta collezione di tutte le poesie dell'autore di *Edmenegarda*. Bene meritò, invero, delle lettere italiane l'editore signor Paggi, toscano, con l'assumersi codesta pubblicazione, la quale era da tempo nei desiderii di quanti hanno sacro il culto e il decoro della letteratura italiana. Imperocchè non havvi certo veruno che non consenta ormai a *Giovanni Prati* un onorevole seggio fra i migliori poeti contemporanei, che non lo annoveri nell'eletta schiera del Manzoni, del Grossi, del Nicolini, del Leopardi, del Giusti, del Torti, queste gloriose testimonianze recenti dell'inesauribilità della musa italiana.

I due primi volumi di questi canti del Prati contengono versi già pubblicati e noti per tutta Italia. I due ultimi, de' quali precipuamente intendiamo parlare, contengono, l'uno i *Canti Politici*, l'altro una miscellanea di poesie varie, la più parte inedite, sotto il titolo di *Storia e Fantasia*.

Libri di lirica nazionale ci mancano, dice l'autore in alcune parole di dedica del suo volume *agli Italiani*. Sarebbe lunga e scabra impresa, a creder nostro, il fissare le norme da cui dovrebb'essere guidata una *lirica nazionale*, che appunto manca all'Italia, come tant'altre cose, pur troppo, le mancano. Il Prati, dotato di tale potenza e fecondità d'ingegno, era uomo da potere e dover tentare di accingersi a creare quel tipo.

Non ci si vorrà accusare se l'efficacia dell'ironia del Giusti, da lui innalzata alla bellezza di lirica, noi reputiamo essere stata fino ad ora, ai tempi nostri, il migliore tentativo di poesia nazionale che abbiamo. Ma non per questo reputiamo esaurita la potenza della musa italiana nella morte dell'illustre poeta toscano; non per questo crediamo che il Prati, incontrastabilmente additato anche fra gli stranieri come il primo lirico italiano dei nostri giorni, non possa dare all'Italia, quando che sia, un libro di lirica nazionale. Non si negherà che il suo concetto politico, da qualsiasi partito politico venga valutato, si mantiene ne' suoi versi sempre costante, cosa rara a' nostri tempi, attraverso ogni vicenda, inflessibile e ardito, e che immutabilmente cova in sè il grande pensiero della musa, dell'epopea nazionale.

Il canto *Noi e gli Stranieri*, *l'Anniversario di Curtatone*, ed altri canti ancora, attestano di quale nuova poesia politica il Prati potrebbe dotare l'Italia.

Nel volume *Storia e Fantasia* additeremo per primo il *Vittor Pisani*, che ben può dirsi canto *nazionale*, quantunque non sia posto tra i versi politici, tanto è atto a suscitare, con magnanimi ricordi splendidamente evocati, i più generosi sentimenti di carità patria e di grandezza nel pieno sagrifizio di sè a profitto di tutti.

Fra le poesie inedite contenute in questo volume accenneremo per l'originalità e la vaghezza della forma, quelle *a Postumo cortigiano*, *La mia cronaca di poeta*, *Il mio futuro biografo*, in cui l'autore aprì alla sua musa una strada nuova ne' suoi studi poetici, e vestì l'epigramma de' più vaghi e svariati colori.

In amendue i volumi, ed in quasi tutte le poesie inedite ch'essi contengono, la copia e la venustà delle imagini, il felice ardimento dei voli, la corda del cuore sempre toccata con mano esperta, non permettono di staccarsi dall'una poesia senza correre col desiderio e con l'occhio alla susseguente. Questi volumi del Prati attesteranno ai posteri contro l'accusa di cui è gravata l'età presente: l'indifferenza al *bello* ed all'*arte*, l'uccisione della più nobile fra le confortatrici dell'umano consorzio, la *Poesia!*

Poesie complete di Giovanni Torti, *con un discorso di G. B. Cereseto, sulla vita e sugli scritti dell'autore.*

E non appena cessiamo dall'additare una vivente gloria delle muse italiane, ecco un mesto ricordo ci trae a lagrimare sul tumulo recente d'un poeta defunto! *Giovanni Torti*, testè trapassato in Genova, fu una delle più nobili fronde dell'alloro poetico di cui si cinge da secoli l'addolorato e immortale capo d'Italia. Nel cuore della gioventù lombarda risuona tuttavia un'eco dei canti di quella gentile e generosa anima del settuagenario profugo milanese. E non la sola Lombardia, ma l'Italia tutta rammenta que' canti.

Quando il Manzoni parlava de' servitori rimasti a quel suo tremendo *Innominato*, per dichiarar quant'erano valenti li assomigliò ai versi del *Torti*. Dopo quelli di Parini si videro pochi versi d'una bontà ch'eguagliasse quelli dell'uomo illustre, il quale a settant'anni scrisse robusto e facile quanto il più vivace ingegno giovanile. Non era cosa degna che, lui morto, i suoi scritti giacessero sparsi; e furono

chè Pietro non usurpasse a Cesare o Cesare a Pietro, e perchè sotto queste due autorità supreme in Roma residenti avessero libertà i comuni, indipendenza la patria. Spiegata poi per la *Lonza* Firenze, pel *Leone* superbo la Corte di Francia, opinò per Virgilio doversi intendere l'inspirazione del poeta alla grande opera, ma quell' inspirazione che gli veniva dalla terra, mentre Beatrice figurar doveva l'inspirazione celeste; e quanto al *Veltro*, disse esser quella, non l'indicazione parziale di alcuno, ma una vera profezia, che perde ogni bellezza appena venga applicata a personaggi del suo tempo.

Dopo il discorso, delucidò particolarmente i passi più contestati, e quindi recitò con acconcia declamazione l'intiero canto. Il sig. Sajani ha evidentemente fatti studii profondi ed accurati sull' Alighieri, e le sue letture torneranno perciò di molta utilità alla interpretazione del divino poema.

Abbellimento della piazza Emanuele Filiberto. — Si legge nel *Parlamento*:

Il progetto di costruire quattro isolati nel recinto della piazza attuale e sei isolati sulla grande strada del ponte Dora, con porticato continuo di 710 metri da cadun lato dal ponte Mosca sino all' imboccatura della piazza d'Italia, fu discusso dal Consiglio delegato del Municipio di Torino, il quale in massima lo trovò plausibilissimo. Il sindaco Notta, che si mostrò zelantissimo per l'esecuzione di questa bellissima opera, nominò una Commissione composta dei signori intendente Cottin, cav. Promis e barone Casana, affine di esaminare il progetto nei suoi dettagli e riferirne al Consiglio.

È quindi sperabile che questo lavoro, che renderà la sezione di Dora una delle più belle della capitale, riceverà sollecita esecuzione, poichè, venendo appoggiato dal Municipio, potrà cominciarsi appena sarà definitivamente sciolta la quistione dello scalo della ferrovia di Novara.

Disastri. — Ci scrivono da Savona:

Mentre alcuni minatori stavano lavorando la mattina del 5 corrente vicino all' abitato di Stella, nella nuova strada consortile che da Sassello tende al mare, si staccò di repente un immane masso sovrastante al luogo del lavoro, e si ebbe a deplorare la morte del minatore Prelle Gio. Batt., di Chiaveranno (Ivrea): rimasero pure gravemente feriti due altri minatori, Giacchetti Domenico, d'Ivrea, e Pietro Albertino, di Pratolungo (Biella).

È pur doloroso il vedere che ad onta di tanti funesti esempi non si sappiano prendere in simili casi tutte quelle precauzioni che possano garantire la vita dell' onesto artigiano da sì frequenti disastri.

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 6 maggio p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti in

Prati e Campi detti delle *Bussole*, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, N. 64, 65 e 66 della mappa sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso Parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle della superficie di ettari 34, 97, giornate 92 circa.

Questo stabile il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, è dotato di ore *quarantadue* d'acqua per settimana.

Esso verrà esposto ad incanto in N. 12 lotti, divisi come segue, e sui prezzi ridotti infra indicati;

1.	Ett.	3,	Are	46,	Cent.	35,	Prato L.	7,800
2.	id.	2,		33,		64,	id. »	4,920
3.	id.	2,		25,		60,	id. »	4,950
4.	id.	2,		44,		40,	id. »	5,400
5.	id.	2.		03,		50,	id. »	4,800
6.	id.	2,		16,		82,	id. »	4,920
7.	id.	3.		46,		50,	Prato e campo »	6,000
8.	id.	3,		40,		81,	Campo »	4,260
9.	id.	3,		53,		00,	id. »	4,440
10.	id.	3,		30,		30,	id. »	4,140
11.	id.	3,		18,		00,	id. »	4,008
12.	id.	3,		48,		00,	id. »	4,362
Totali Ett. 34.			Are 96.		Cent. 92.		L.	60,000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pei lotti 1, 4 e 7; e di L. 25 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 24 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 27 maggio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dei beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d' Intendenza.

Torino, il 2 aprile 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Essendo cessate le circostanze eccezionali che indussero a prolungare presso l'i. r. Università di Pavia le ferie del passato carnovale, l'i. r. Luogotenenza di concerto coll'i. r. Comando militare di Lombardia, ha stabilito che col giorno 11 corrente aprile debbano riprendersi le lezioni nella stessa Università, e debba aver luogo il regolare andamento degli studi in essa attivati.

Oggi alle ore 10 antimeridiane, tutta la guarnigione sortì in armi per una gran rassegna che doveva aver luogo, in causa della distribuzione di parecchie decorazioni, da S. M. l'augusto imperatore conferite graziosissimamente a tutti quelli che il 6 p. p. febbraio, giorno della proditoria aggressione, si segnalarono per contegno coraggioso e circospetto.

— Lo scioglimento delle nevi da ultimo cadute e le piogge incessanti degli ultimi giorni dello scorso mese hanno elevato nella provincia di Mantova le acque dei pubblici canali di scolo a livello delle massime piene, anzi in alcuni canali come il Cavo Mantovano e il Canal Russo la piena aveva superato il 2 aprile di 0 30 la massima conosciuta, e continuava ad elevarsi in ragione di sei centimetri in 24 ore. I fiumi Po e Secchia erano in mezza piena, e il Po era in decrescenza sino dal 31 marzo, per lo che si sperava di poter aprire le chiaviche maestre, e procurare lo scarico alle acque degli scoli. L'altezza veramente straordinaria di questa piena ha costretto alla sollecita formazione di soprassuoli nelle parti più depresse degli argini, e malgrado ciò, nel Sermidese ha avuto luogo un allagamento molto esteso nelle campagne. Nel Froldo Sabbioni-Carossa, nel Froldo Croce sotto S. Benedetto, nell'argine sinistro del Cavo Mantovano presso le Chiaviche Mantovane ebbero luogo più o meno estese corrosioni. Gl'ingegneri di riparto e i custodi idraulici sorvegliano attivamente i luoghi più minacciati, e sono già stati intrapresi i lavori più urgenti di riparazione a difesa degli argini e tutela dei campi esposti ai maggiori pericoli. È da sperare che essendo le pioggie cessate col giorno 2 aprile, i danni nelle arginature non avranno avuto una estensione maggiore di quella che è conosciuta sinora.

SPAGNA

Madrid, 30 *marzo*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente progetto di legge che le Camere spagnuole avranno ben presto a discutere:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 14, 15, 16, 17 e 18 della costituzione; a'quali saranno sostituiti i seguenti:

Art. 14. Il senato si compone di senatori nati, di senatori ereditarii e di senatori a vita. Il numero de' senatori è illimitato.

Art. 15. Saranno senatori nati: 1. il principe delle Asturie appena ch'egli avrà compito quattordici anni; 2. gl' infanti di Spagna, all'età di vent'anni compiti; 3. i cardinali spagnuoli; 4. i capitani generali delle armate di terra e di mare; 5. il patriarca delle Indie e gli arcivescovi.

Art. 16. Saranno senatori ereditarii i grandi di Spagna ai quali il re accorderà specialmente questo favore e che riuniranno inoltre le condizioni qui appresso:

1. Essere grande di Spagna per diritto personale; 2. essere spagnuolo di nascita, oppure figlio di padre o madre spagnuoli; 3. avere aggiunto venticinque anni d'età; 4. possedere una rendita di 240,000 reali (60,000 fr.) proveniente da beni sostituiti.

Gl'interessati dovranno dimostrare l' esistenza di queste condizioni dinanzi al tribunale supremo di giustizia.

Art. 17. Potranno essere senatori a vita gli spagnuoli i quali, oltre all'avere trentacinque anni compiuti, apparterranno ad una delle classi che seguono:

Ministri di S. M., presidenti della Camera dei deputati, vescovi, grandi di Spagna, luogotenenti generali delle armate di terra e di mare, ambasciatori, ministri plenipotenziarii, presidenti di tribunali superiori, membri e fiscali di detti tribunali, regii consiglieri di Spagna e d'oltre mare.

Quelli che sono compresi nelle categorie qui sopra, dovranno, inoltre, godere di 30,000 reali di rendita (7,500 fr.) proveniente da beni personali o da assegni annessi ad impieghi che non si possono perdere che per causa legalmente provata, di ritiro o di pensione.

Potranno essere senatori a vita quelli che saranno già stati senatori del regno, i deputati eletti tre volte per congresso e paganti 6,000 reali di contribuzioni dirette (1,500 franchi), i nobili di Castiglia che godono di 120,000 reali di rendita (30,000 franchi) o pagano da tre anni in poi 15,000 reali di contribuzioni dirette (3,750 fr.); coloro che da tre anni in poi pagheranno 20,000 reali di contribuzioni dirette (5,000 fr.) e che saranno stati deputati alle *cortes* o deputati provinciali e alcadi in città di 30,000 anime, o presidenti di giunte o tribunali di commercio.

Le condizioni necessarie per essere nominato senatore potranno essere modificate da una legge.

Art. 18. I senatori saranno nominati da decreti speciali che enuncino il titolo sul quale è fondata la loro nomina, a norma di quanto è ordinato nei tre articoli qui sopra.

Art. 2. È egualmente abrogato l'art. 28 della costituzione, che sarà di nuovo compilato nella forma che segue:

Art. 28. Ciascuno de'corpi legislativi esamina le qualità delle persone che li compongono, e il congresso statuisce oltracciò sulla legalità delle elezioni dei deputati.

Il regolamento per la direzione interna de'detti corpi legislativi sarà l'oggetto d'una legge.

Art. 3. Sono abrogati, finalmente, gli articoli 45, § 5 e 54, a' quali saranno sostituiti i seguenti:

Art. 45. § 5. Disporre, come capo supremo dell'armata, della forza armata, distribuendola nel modo convenevole.

Art. 54. Le persone chiamate alla successione del trono,

---

riuniti. Chi assunse l'onoranda cura furono l'ab. Luigi Cichero, e l'ab. Cereseto, due professori del Collegio Nazionale di Genova; quest' ultimo prepose al volume, stampato dal libraio Grondona, un *Discorso* intorno alle intenzioni ed al merito de' versi del santo vecchio; l'altro, al quale maggiormente devesi la cura del raccogliere, aiutato dagli amici del poeta) postillò i passi più notevoli con cenni importanti. Non è anima gentile che non ringrazi que' due valenti amici, e che non si rallegri con Genova, la quale onorata dell'ospitare vivo e morto l'ultimo e grande scolare del Parini, abbia avuto eziandio chi, raccogliendo i documenti della grandezza di quell' ingegno, gli abbia elevato un monumento ben più durevole che non quello decretato in marmo dagli amici di lui.

Poesie di Teobaldo Ciconi, *Friulano*, 1ª dispensa. (Venezia, tipografia Naratovich. 1853.)

Fiori sepolcrali. — *Cinquanta sonetti, di* M. Marcello *da Verona.*

Abbiamo sott' occhio, escita in luce ora son pochi dì, la prima *dispensa* delle poesie di *Teobaldo Ciconi*, giovane scrittore friulano, che per la prima volta raccoglie le sparse foglie de' suoi canti giovanili, e ne intesse, commiste a fiori, vaga ghirlanda al proprio paese, cui consacra il suo libro. I versi del Ciconi vanno distinti dalla turba de' versi giovanili di autori nascenti, per un' impronta d'affetto e di spontaneità tutta loro propria, non disgiunta dal nerbo de' concetti e dall' audace snellezza di arguti epigrammi. Questo fascicolo ed altre poesie del Ciconi, le quali altravolta vedemmo, ci fanno presagire di lui un nuovo e vero poeta, che onorerà le lettere italiane e leverà di sè durevole grido, ove proceda alacremente, nè si lasci vincere dalla tediosa indifferenza de' tempi, nè sagrifichi gli impeti dell'anima sullo inesorabile altare delle *regole*, cui l'anima del vero poeta giurò guerra in ogni tempo ed in ogni paese.

I Fiori sepolcrali, di M. Marcello sono cinquanta sonetti destinati, più che a piacere la curiosità dei lettori o ad esercitare la critica, a raccogliere il segreto sospiro d'un cuore affettuoso, contristato da una grande sciagura, cui tutto l'universo si fa cupo e increscevole, dacchè più non gli appare abbellito dal sorriso di un'amata creatura, che il sepolcro gli tolse! Questo sfogo dell'anima, se così si voglia chiamarlo, parrà a taluni non degno subbietto a tanta copia di versi: ma di ciò l'autore con commoventi parole nella sua *prefazione* si scusa, e rivendica la parte del cuore, in modo da non poterglisi opporre le comuni censure dei *poeti incompresi*, che cantano le imaginarie sventure delle cento amanti perdute.... La sua è una sventura reale; che s'ei nol dicesse, la lettura di que' versi basterebbe a farne sicuri, tanto vanno improntati di una varia eppure profonda soavità di pensieri, tanto hanno in sè il profumo d' una vera e inconsolabile mestizia.

E del perchè l'autore preferisse il sonetto ad altro componimento, rinviensi il motivo nella stessa prefazione, in cui egli scolpa il *sonetto* d'antiche e di nuove taccie, e lo giudica degno di farsi interprete delle più arcane emozioni dell'anima. Il giovane poeta veronese non mentisce punto a questo giudicio co' suoi versi; e noi impegniamo a leggerli quanti prediligono la musa che va in traccia del silenzio della campagna, soletta in riva a un torrente, cogliendo le mammole dei pratellini, per deporle sovra un mucchio di zolle da cui spunta una povera croce con un nome ignorato.

TEATRO SUTERA

Sabato 9 aprile alle ore 8 la Drammatica Compagnia Toselli e Colombino, diretta dall'artista Gustavo Modena, rappresenterà un dramma nuovo, di Autore italiano, in 3 atti, intitolato:

UNA TRATTA DI NEGRI
IN PIEMONTE.

La scena è in Val d'Aosta e a Torino. — Epoca presente.

Questo dramma è scritto con un intento al disopra d'ogni partito politico. L'autore ha voluto parlare a chi sente l'amore del prossimo, gli affetti di famiglia e l' onore della civile comunanza. V'ha una classe povera ed infelice che somministra i suoi figliuoletti ad una specie d'industria la quale procaccia un pane stentatissimo, disagi i più penosi e la morte forse dell' uno per cento. E questa industria è pur necessaria alla sicurezza e alla decenza, può esercitarsi onestamente solo cangiando strumento (come si pratica altrove) si che l'uomo adoperato come cosa morta non abbia a perire. L' Autore di questo dramma ha immaginato un fatto tra i casi che si sono dati e che possono darsi coll'intento di suscitare quel grido, che in nome di Dio e della civiltà, ha distrutte altre barbarie.

TEATRO DELLA ROCCA

Il signor LEVIEUX GALEUCHET, prestigiatore francese, ha l' onore di prevenire il Pubblico, che oggi, 8, e domani, 9 del corrente, darà per la prima volta, in Torino, uno spettacolo dei più sorprendenti per li grandi sperimenti che verranno eseguiti. — Si principierà alle ore 8 precise.

che non saranno in istato di governo, saranno escluse da essa successione da una legge.

Art. 4. È aggiunto all'art. 75 il paragrafo qui appresso:

Ciò non ostante, non sarà sottoposta alla discussione se non quella parte del bilancio che non sarà permanente di sua natura e alla quale i corpi legislativi potranno fare le modificazioni che essi giudicheranno opportune.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche il seguente regio decreto:

Conformemente a quanto mi è stato proposto dal mio consiglio dei ministri, autorizzo il ministro delle finanze a sottomettere alla deliberazione delle *cortes* un progetto di legge chiedente l'autorizzazione di emettere titoli 3 per 0/0 per un valore di 30 milioni di rendita annua, i cui prodotti dovranno essere destinati ad ammortizzare i 300 milioni che formano il debito ondeggiante e a pagare 40 1/2 p. 0/0 della parte del capitale che fu soppressa in seguito all'ultimo regolamento ai detentori di boni non pagati del debito consolidato del 4 e del 5 p. 0/0.

Firmato di mano della Regina.

Il ministro delle finanze
Alessandro Llorente.

(Questo regio decreto è preceduto da una lunga esposizione di motivi della quale fu già dato un sunto nel numero antecedente della Gazzetta.

— Scrivono alla *Correspondance* in data del 30 detto:

Il progetto di legge per la riforma costituzionale, letto alla Camera de' deputati nella tornata di ieri (29), è insignificantissimo; nè tale, per conseguenza, da produrre una gran sensazione nel paese. (Vedi più sopra il testo delle leggi presentate alle *cortes*.)

Al cominciare della seduta della Camera de' deputati d'oggi, il sig. Madoz ha annunziato che avrebbe indirizzato un'interpellanza sulla situazione precaria che subisce attualmente la stampa periodica.

Il ministro dell'interno ha fatto osservare che una tale interpellanza diventava inutile, atteso che il ministero dava attivamente opera a compilare un progetto di legge a questo proposito, il qual progetto sarà quanto prima sottoposto al congresso.

Il sig. Madoz, sulla fede di questa promessa ufficiale, ha acconsentito ad aggiornare la sua interpellanza.

Alla partenza del corriere, il sig. Mon aveva preso la parola sopra una quistione di verificazione di poteri.

Dopo la seduta pubblica, la Camera dee riunirsi ne' suoi uffici affine di nominar le commissioni incaricate di fare i rispettivi rapporti sui progetti di legge presentati ieri dal governo.

INGHILTERRA

Scrivono alla *Emancipation belge* da Londra in data del 2 corrente:

« La commissione nominata dal ministero Derby per istudiare la quistione del miglioramento del personale della marina, ha fatto noto il risultamento de' suoi studii.

Essa commissione propone in primo luogo di organizzare l'educazione dei marinai sopra un piede stabile, e di non arrolarli al servizio che per un termine di dieci anni. Il *Times* è d'avviso che questa sarebbe una provvisione fondamentale della più alta importanza, imperocchè i marinai che conoscono perfettamente il servizio delle navi da guerra, non solamente sono eccellenti soldati di mare, ma non cercano quasi mai di cangiar professione.

La commissione consiglia in seguito un sistema di arrolamento, per un egual periodo di dieci anni, costituendo nominale di 8,000,000 scudi romani a 4 0/0, contro lo stesso marinai di prima e di seconda classe, i quali ricevono una paga più forte, e offrendo ai marinai attuali di farne parte, tenendo loro a calcolo il tempo che essi hanno già passato al servizio.

Questi marinai allo spirare del loro ingaggio riceverebbero una pensione di sei d. al giorno, la quale potrà essere anche aumentata, a condizione che divengano membri d'un corpo di riserva che, in certe occasioni, sarebbe chiamato al servizio attivo, e servirebbe, occorrendo, a trasformare un naviglio male equipaggiato in un eccellente vascello da guerra.

La condizione degl'impiegati subalterni sarebbe notevolmente migliorata, soprattutto mediante un aumento di paga, nè sarebbe fissato alcun limite all'avanzamento, a cominciare dal grado più umile fino al grado più alto.

— Si legge nei giornali inglesi del 2 decorso:

La signora Beecher Stow che deve essere partita da Nuova York sabato ultimo (26 marzo) è attesa a Glascow lunedì 11 corrente. Si sta preparando in questa città una splendida e festiva accoglienza all'autrice della *Capanna dello zio Tom*: varii indirizzi le saranno presentati al *City-Hall* due giorni dopo il suo arrivo.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 26 marzo p. p., risulta un aumento di 328,855 l. st. nei biglietti in circolazione che ammontavno a 21,793,695 l. st., ed una diminuzione di 40,150 l. st. nell'incasso metallico che era disceso a 19,122,996 lire sterline.

TURCHIA

Leggiamo nel *Journal des Débats*: Abbiamo sott'occhio alcune corrispondenze di Costantinopoli del 15 marzo, e perciò della stessa data di quelle che pubblicammo nel nostro num. del 31 marzo; queste corrispondenze furono anch'esse recate dall'*Egyptus*; esse danno, sull'atteggiamento del principe Menschikoff e sulle pratiche da lui fatte, alcuni nuovi ragguagli che non sono privi d'interesse.

Il linguaggio dell'inviato straordinario dell'imperatore di Russia è più conciliante, e le sue forme sono più miti e più cortesi; ma vi è sempre nella sua condotta un'ostentazione di superiorità che ferisce la suscettività del governo turco e l'irrita. Tosto dopo il suo arrivo il principe spedì emissarii in tutte le provincie dell'impero; questi emissarii, ch'egli scelse tra le persone che l'accompagnarono, hanno la missione di fare un'attenta ispezione di quelle provincie, di verificarvi la rispettiva cifra delle varie popolazioni; lo stato dei turchi e dei cattolici greci, latini, o liberi; d'informarsi di quanto si riferisce ai funzionarii del governo, della loro influenza, della loro autorità, dell'uso che ne fanno; di studiare lo spirito delle popolazioni, e le loro disposizioni favorevoli o contrarie al governo. L'uno di quegli inviati del principe di Menschikoff, l'ammiraglio Kirloff, fu spedito ad Atene; ei deve render conto della posizione militare di quella capitale e del porto del Pireo; esplorerà dallo stesso punto di vista i golfi di Nauplia e di Corone. L'ammiraglio Kirloff è assistito da due ufiziali che spingeranno le loro investigazioni sino alle frontiere del Montenegro, ed anzi penetreranno nell'interno del paese, ove lo stimino necessario.

Come già dicemmo, il principe è stato ricevuto il 10 marzo in udienza particolare dal sultano, ma era una semplice udienza di cerimonia e di cortesia, nella quale tutto passò freddamente ma convenevolmente. Non vi si trattò di alcun subbietto, e gli affari sono stati rimessi ad un altro giorno. Al 15 il principe Menschikoff non aveva ancora presentato il suo *ultimatum*. Dicevasi però che egli aveva dichiarato che non si opporrebbe al disegno di trattare la quistione dei Luoghi Santi in una conferenza che sarebbe aperta a Costantinopoli fra la Russia, la Porta Ottomana, la Francia e l'Austria, ma a condizione che prima d'ogni discussione la Porta e la Russia determinerebbero di comune accordo i punti che erano da lungo tempo regolati, a profitto della Russia, con trattati o convenzioni, o di capitolazioni, innanzi che fossero modificati dagli ultimi firmani, a fine di stabilire il punto di mossa delle discussioni ed inoltre purchè fosse riconosciuto che ogniqualvolta la Porta fa una concessione alla Francia, all'Austria o all'Inghilterra, essa deve una equivalente concessione alla Russia, affinchè la sua posizione conservi sempre la preminenza e non provi alcun indebolimento relativo.

Pochi giorni dopo la conferenza imperiale del 10, il gran visir avea fatta una visita ufficiale e in gran pompa al principe Menschikoff. Questa visita solenne fece una grande impressione sugli animi in Costantinopoli. Si diceva essere senza esempio che un gran visir avesse mai fatta una visita ad un ministro straniero, ed i turchi scorgevano in questa dimostrazione, all'infuori di tutte le usanze, un sintomo del decadimento del loro impero.

Gli avvisi che si erano ricevuti a Costantinopoli sui movimenti di concentrazione degli eserciti russi avevano pure agitati gli animi. Il quarto corpo che è stabilito in Bessarabia sarà accresciuto d'una divisione che si toglie al quinto corpo, il quale occupa il governo di Odessa. Dopo quest'aumento il quarto corpo si ravvicinerà alla frontiera turca. Provigioni immense sono preparate nei magazzini di Odessa e sopra tutta la costa, in munizioni da guerra, derrate e vestimenta: queste provigioni potrebbero bastare al mantenimento di un esercito di 150 in 200 uomini durante una lunga campagna. Gli uomini assennati pensano tuttavia che non si tratti se non di un'azione morale che la Russia vuole esercitar sulla Porta, e che la guerra non è nel pensiero dell'imperatore Nicolò. Si persiste a credere che la crisi attuale sarà sciolta pacificamente, e noi siamo appieno dello stesso avviso; ma ne risulterà sempre pel governo ottomano una grave lesione, di cui è ben difficile che si riabbia per qualche tempo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*, 31 *marzo*. Scrivono al *Corriere Mercantile* che il nuovo imprestito Rotschild fu contratto nella somma nominale di 8,000,000 scudi romani a 4 0/0, contro lo stesso effettivo del 70 0/0. Queste almeno sono le cifre segnate da varie lettere. L'imprestito è destinato a ritirare e supplire con nuove monete la carta in circolazione.

— *Due Sicilie*. Lettere giunte il 6 corrente a Genova colla *Ville de Marseille* confermano le voci corse intorno le cose di Napoli e Sicilia.

Il *Corr. Mercantile* riferisce che dal 22 al 27 dello scorso mese di marzo ebbero realmente luogo a Palermo e nelle vicinanze numerosissimi arresti.

Gli arrestati, che ascenderebbero a più centinaia, appartengono a tutte le classi della società; i più compromessi, o almeno giudicati tali, vennero condotti subito nella cittadella di Messina; gli altri in castello ed altri nelle carceri di Palermo.

Anche a Napoli, secondo le stesse lettere, la polizia avrebbe preso precauzioni straordinarie.

SVIZZERA. Il *Bund* afferma che sino al 4 aprile non era giunto in Berna il dispaccio che, giusta il *Journal des Débats*, sarebbe partito da Berlino per dichiarare che il re di Prussia, quando la sua autorità sara ristabilita nel cantone di Neuchatel, non riconoscerà i prestiti che si sarebbero fatti per strade ferrate. Questa dichiarazione, se fosse fatta realmente, sarebbe conseguenza dell'offerta fatta a Neuchatel da una società francese di assumersi quella strada ferrata contro la garanzia del 3 1/2 per cento del capitale richiesto per la costruzione.

Lo stesso giornale smentisce altresì che il re di Napoli abbia minacciato di espellere tutti gli svizzeri stabiliti nel suo regno, se non è levato il divieto d'arruolamento per ciò che riguarda le capitolazioni con quello Stato.

Nota eziandio che nulla ancora è ufficialmente conosciuto circa alle pratiche che avrebbe fatto l'Austria per indurre gli Stati di Germania ad unirsi alle sue misure ostili alla Svizzera.

— Il colonnello Barman, incaricato d'affari svizzero a Parigi, ha spedito un primo invio di 4700 fr., prodotto di sottoscrizioni fra gli svizzeri a Parigi a favore dei ticinesi poveri espulsi.

— Il governo del Ticino ha mandato al consiglio federale gli schiarimenti relativi ai seminarii di Pollegio e di Ascona necessarii perchè questo sia in situazione di pronunciarsi anche su questo punto delle vertenze coll'Austria.

— *Berna*. La nuova legge bernese sulla stampa, che entrò in vigore col primo aprile, occuperà anche l'assemblea federale, il sig. Stämpfli avendo risoluto di sottoporle una memoria contro di essa.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi annunzia che con decreto del 2 aprile è stato nominato il sig. Casimiro Delavigne (figlio dell'illustre poeta) auditore del consiglio di Stato.

— Leggesi nella *Patrie*: Non si hanno ancora notizie dirette della nostra squadra d'evoluzioni; ma l'ultimo bullettino meteorologico ufficiale del Mediterraneo dà sopra di essa alcuni ragguagli interessanti.

La squadra mise alla vela il 23 con un buon vento nord-ovest, e una buona brezza; il cielo era coperto, e alla mattina era caduta neve. Il mare era un po' vivo.

Il 24 e il 25 continuava il vento di nord-ovest con buona brezza.

Il 26 la squadra trovandosi a traverso di Cagliari, incontrò i venti d'est che soffiarono in quella parte del mare sino alla fine del mese, ma la corsa dei vascelli avendo allora cambiato direzione, essi devono aver trovato altri venti.

Credesi, giusta indicazioni indirette, che la squadra si trovi al presente in vista delle coste della Morea, e che abbia potuto già esser segnalata nell'Arcipelago.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *aprile*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Nel consiglio privato di venerdì (1 aprile) furono presi in considerazione i progetti che hanno tratto alla istruzione pubblica, prima che lord John Russell ne dia comunicazione al parlamento. Questi progetti hanno ottenuto la reale sanzione.

— Si legge nello stesso giornale:

Il conte d'Aberdeen è stato si occupato dagli affari pubblici, che tranne una breve visita fatta a Windsor, è restato sempre in città durante le vacanze parlamentari.

Il barone Brunow, ministro di Russia, e il ministro d'Austria ebbero molte conferenze col primo ministro durante la settimana.

Il ministro di Turchia fece sabato (2) una visita a lord Clarendon al Foreign-Office.

— Il ritorno in Inghilterra del lord governatore generale delle Indie orientali pare definitivamente risoluto.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 3:

Il vapore a elice di 131 cannoni, *Duke of Wellington*, ha scaldato ieri per la prima volta a fine di provare la sua macchina.

L'esperienza ha dato (dicesi) i migliori risultamenti.

Il *London*, di 90 cannoni, capitano S. Mundy, ha ricevuto l'ordine di star preparato per andare a raggiungere la flotta del Mediterraneo che è a Malta sotto gli ordini dell'ammiraglio Dundas.

— Scrivono poi da Malta, in data del 27 marzo p. p., al *Morning-Chronicle*:

Il piroscafo il *Caradoc*, è tornato da Marsiglia; esso è latore di dispacci d'Inghilterra per Costantinopoli, e senza alcun dubbio ve li porterà. La flotta inglese era pronta a prendere il mare: nel di antecedente, avea imbarcato un materiale considerevole dai magazzini dell'artiglieria.

ALEMAGNA. *Berlino*. Le conferenze doganali si chiuderanno quanto prima, e le nuove discussioni sui punti particolari si riapriranno alla metà di maggio.

— Il governo ha presentato agli Stati un memoriale relativo al trattato di commercio conchiuso testè col governo austriaco. Quel documento comincia col dire che la posizione geografica stessa spinge la Prussia al commercio immediato coll'Austria: i vasti e contigui confini d'ambedue i territorii assicurano ai due paesi un reciproco utile traffico, si di materie gregge, che di raccolti e varii prodotti dell'industria: tanto più si sentiva la necessità di stringersi col mezzo di una convenzione doganale, in quanto che la maggior parte degli Stati tedeschi si erano uniti colla Prussia in lega doganale e commerciale.

L'importanza del trattato conchiuso coll'Austria (prosegue il rescritto ministeriale) si apprezzerà meglio ancora, quando saranno pervenute al loro termine le deliberazioni relative al rimovamento dello Zollverein.

Il detto documento accenna anche all'importanza politica del trattato; quindi fa l'analisi dei singoli articoli della convenzione, e fa cenno degli ulteriori vantaggi che ne deriveranno.

RUSSIA. Un terribile incendio è scoppiato a Mosca nella mattina del mercoledì 13 marzo p. p.; esso consumò con rapidità straordinaria il gran teatro di questa città, uno dei più grandi e dei più belli d'Europa. Fortunatamente si limitò al teatro l'incendio, malgrado un forte vento di nord che trasportava le fiamme nei quartieri del ponte dei Marescialli, della Petrowka, della Duntrowka, della Twerskoi, abitati principalmente dalla colonia francese.

Il vento aveva concentrato talmente il fumo sulla piazza e sulle vie adiacenti, che ne seguì un'oscurità perfetta, il che incagliava molto l'opera dei pompieri. Alla partenza del corriere non si conosceva il numero esatto delle vittime di questo deplorabile accidente.

E. LEONE Gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

8 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 96 75 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 97 75 75, 98.
Cont. della matt. in liq. 98 p. 30 aprile.
Contr. della matt. in cont. 98.
in liquid. 98 pel 30 corr.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 25 25.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1350.
in liq. 1354 per 11 aprile.
C. della mattina in cont. 1360.
in liq. 1365. pel 31 maggio.
V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. della matt. in cont. 512 50.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 515.
in liq. 516 p. 30 corr. 520 p. 15 maggio.

BORSA DI PARIGI, del 7 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 55	79 85 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 20	103 35 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 25	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Salvator Rosa.*

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *La pazza di Tolone.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Un'idea fissa* — *Lo Czar Cornelius.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *Meneghino barbiere maldicente.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Aprile 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Aprile 13	**Dante**	»	Livorno
»	» **Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	» **Ercolano**	»	Marsiglia
» 15	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 16	**Dante**	»	Nizza
»	» **Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 18	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Castore**	»	Marsiglia
» 20	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Dante**	»	Nizza
»	» **Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	» **Capri**	»	Marsiglia
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27	**Dante**	»	Livorno
» 28	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
30	**Dante**	»	Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Aprile 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

LA STORIA
DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO
DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI
insegnata in 54 lezioni
OPERA
del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**
Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. Pons e Comp.

RIMEMBRANZE DI MANTOVA
dal 1848 al 1852
Torino — Tipografia Marzorati — 1853

Libero il prezzo, trattandosi di beneficenza agli Asili Infantili ed alla Emigrazione Italiana.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus**
tra VENARIA REALE *e* TORINO

Si prevengono gli Azionisti, che il 13 del corrente, alle ore 7 pomeridiane, in Venaria Reale, nel solito locale delle Scuole, si terrà adunanza generale dei Soci.
Il Presidente del Comitato di Direzione D'Armis.

LO STUDIO
dell' Avvocato ANTONIO FERRERO
successore all'Avv. G. B. CORNERO
è traslocato, via Doragrossa, n. 12, secondo piano nobile.

AVVISO
PER AUMENTO DI SESTO

TERRENO FABBRICABILE E CASA
fuori Porta Nuova

Il 2 corrente aprile venne deliberato a favore del signor Agostino Rossi, al prezzo di L. 40,000,

Un Corpo di Casa vantaggiosamente adatto per uso di Trattoria, composto di 37 camere con giardino a pergolato cinto, cortile e terreno fabbricabile annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248, 07), posto nella regione Valtorta, parrocchia S. Salvatore, presso il Giulimosso, nelle adiacenze di Torino, libero da ogni peso e servitù.

I fatali per l'aumento del sesto da farsi al Tribunale di prima cognizione di questa città, scadono SABATO, 16 del corrente aprile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ragion di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone.

Torino, il 5 aprile 1853.

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da Maurizio Guigoni — *Torino, via S. Francesco di Paola, num.* 24, *terzo piano.*

LETTURE AMENE ED ISTRUTTIVE; RACCOLTA DI ROMANZI ORIGINALI E TRADOTTI, E DI ALTRE OPERE DI IMAGINAZIONE E DI STORIA, ILLUSTRATE.

Si pubblicano a dispense di due o più fogli di stampa a due colonne, con vignette, al prezzo di cent. 25 di franco ogni foglio di pag. 16.

Sono uscite quattro dispense.

GUERRAZZI. VERONICA CIBO: un foglio cent. 25.

MASSON. UN GRANO DI SABBIA ecc, 3 fogli e 1/4 cent. 80.

SAND. LA PICCOLA FADETTE, 3 fogli cent. 75.

MARMOCCHI (F. C.) CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE sviluppato in 100 lezioni e diviso in tre grandi parti; nuova edizione, notevolmente aumentata, in gran parte rifusa, e tutta colla maggior attenzione corretta dall'Autore, corredata di 80 fra carte geografiche e tavole.

Si pubblica a dispense di pag. 32 in-8 grande con una carta geografica o tavola, e ciascuna dispensa compresa la carta costa negli Stati Sardi cent. 60 di fr., e all'estero cent. 70.

Alcune carte geografiche grandi equivarranno a due carte, e pochissime a tre o quattro.

L'intera opera, comprese le ottanta fra carte geografiche e tavole costerà da 40 ai 50 franchi. Ove eccedesse i fr. 50 negli Stati Sardi ed i 60 all'estero, il di più verrà dato *gratis* ai signori associati.

Del medesimo sig. Marmocchi si pubblicheranno tra breve dalla stessa Società Editrice Italiana le opere seguenti:

DIZIONARIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE, in un grande volume in-8, a due colonne. Si pupplicherà a fascicoli di tre fogli di stampa a 2 colonne, al prezzo di cent. 60 ogni fascicolo. L'intera opera costerà da 16 a 20 fr.

COMPENDIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE. Due vol. in-16 grande

CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE ad uso dei giovanetti, un volumetto.

STORIA DEI PAPI di *A. Bianchi Giovini*. Sono pubblicati cinque volumi, il sesto è sotto i torchi, e si pubblicherà sul finire del corrente marzo.

STORIA D'ITALIA DAL 1815 AL 1850 di *Giuseppe La-Farina*. L'opera è compita in 49 fascicoli, che formano 6 grandi volumi in-8 con carte geografiche e strategiche e con ritratti. L'intera opera costa Ln. 49, 50.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Venerdì, 15 del corrente, alle ore 10 del mattino, si procederà nella sala Municipale all'appalto della *riforma del tetto della Cavallerizza* e di alcune opere accessorie.

Il prezzo d'asta è fissato in L. 26,209, 96, ed essa avrà luogo col metodo di partiti segreti.

I fatali sono di giorni 8, scadenti al mezzodì del 23 di questo mese, e le carte relative all'impresa sono visibili nella Segreteria Comunale, nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, il 6 aprile 1853.

Orione *Segretario.*

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per istadicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Colta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Rosipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti,	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— bilicee	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pei Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per l'effetto che di ragione, diffida tutti i negozianti di più nulla rimettere per suo conto al conducente Pistamiglio, di Bra, e quest'ultimo di nulla ritirare a lui diretto, servendosi d'ora innanzi del conducente Lamberti. Gio. Ant. Costantino.

Torino — Presso **G. Serra e C.**, *librai in via Nuova*

OGGETTI NECESSARI AD OGNI FAMIGLIA

Memoria della lingeria rimessa alla lavandaia, ed un vocabolario dei nomi della lingeria, piemontese, italiano e francese, coll'almanacco, cent. 40.

Emporio Metrico da tasca, ovvero la Guida tutelare per la compra e vendita di qualsiasi oggetto, L. 2. – Col mezzo della posta, mediante *vaglia*, L. 2. 25

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).
A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 43 (giorn. 114) circa, nel territorio di Piobesi Torinese. — Per le condizioni dirigersi al notaio coll. Teppati, via di Santa Teresa, casa Vivalda Di Castellino, num. 21, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 7 membri e soppalco, al 2.° piano, elegantemente mobigliati, con bellissima vista, e due cantine. — Dirigersi alla Trattoria della Vittoria, via dei Guard'Infanti.

DA RIMETTERE *in seconda mano*

I Giornali: La Presse, La Nation, La Patrie, *il* Débats *e* Il Parlamento *e* L'Opinione. *Recapito al Caffè del Cambio*

VIGNA con CASA civile e rustica, bene situata, tra Mongreno e Reale, da vendere o da affittare. Recapito alla farmacia Florio, accanto alla chiesa di S. Giuseppe.

FALLIMENTO

di Giovanni Mattia, mercante calzolaio in Torino, via degli Stampatori, casa Alis.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Mattia; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Tommaso Zunino, e ditta Fratelli Durio, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 16 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti dalla legge in proposito preveduti.

Torino, il 7 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto privato del 23 marzo ultimo, depositato per estratto lo stesso giorno nella segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, si è contratta società in nome collettivo per il commercio di chincaglieria, ferramenta ed ottoneria, con sede in questa capitale, tra i signori Fontana Bartolomeo e Razzetti Giacomo, dimoranti in Torino, sotto la firma Fontana Bartolomeo e Comp.; l'uso della quale, colla gerenza della società, è riservata al sig. Fontana, durativa per anni 9 dal 1° luglio 1852.

Torino, il 5 aprile 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

All'udienza del 18 marzo spirante seguì avanti questo R. tribunale di prima cognizione il primo incanto dei beni posti sui territorii di Piazzo e Casalborgone, la di cui subasta venne autorizzata con ordinanza di voto del 21 gennaio prossimo passato, ad instanza del Regio Ospizio di Carità di Carignano, a pregiudicio delli Giovanni Domenico e Giuseppe, fratelli Bonetto di Piazzo, ma non vi fu alcuna offerta; ed il tribunale con apposito verbale ha fissato per il secondo incanto e deliberamento l'udienza del 25 aprile prossimo venturo.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dal Pio Instituto instante, di L. 1,801, 60 per il primo lotto, e di L. 1801 28 per il secondo, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 12 febbraio prossimo passato, del quale se ne potrà aver visione dal sottoscritto in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 pom.

Torino, il 30 marzo 1853.

Galfré sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con ordinanza di questo Tribunale del 29 marzo p. p., profferta nella subasta promossa dagli eredi del fu Gaspare Ferrarotto contro Carlo Fussotti da Dorzano, venne fissata l'udienza del 19 corrente per il secondo incanto degli stabili descritti nel bando venale del 21 febbraio ultimo, sottoscritto Stellino sostituito segretario, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Biella, il 2 aprile 1853.

Serralonga caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 85 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 9 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 46	24	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto in data 31 marzo p. p., ha collocato a riposo il sig. Giacomo Tiscornia, già conservatore dei boschi, nella cessata amministrazione forestale in Sardegna, conferendogli in pari tempo la decorazione di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio Lazzaro.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato promuovere, sotto la data del 26 scorso marzo, firmando appositi Decreti, alla classe de' Cavalieri di Gran Croce, decorati del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i signori:

Commendatore Giuseppe Dabormida, Grand'Ufficiale della Legion d'Onore di Francia, Cav. dell'Ordine di S. Stefano di Russia, Maggior Generale d'artiglieria, Aiutante di campo onorario della M. S., Senatore del Regno, e Ministro per gli affari Esteri;

Conte e Commendatore Camillo Benso di Cavour, Gran Croce della Legion d'Onore di Francia, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro per gli affari delle Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *aprile*.

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industria e commercio, e ne approvò parecchi articoli.

FATTI DIVERSI. — ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE. — Nelle adunanze tenute dalla classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze i giorni 13 marzo e 3 aprile, tra parecchi altri lavori, si sono fatti i seguenti:

Una Commissione accademica ha riferito intorno al merito di una domanda sporta al R. Governo dai signori fratelli e cugini Lasagno di Villeneuve in valle d'Aosta, diretta ad ottenere la privativa per una nuova foggia di forni a gaz, destinati al ribollimento dei masselli e loro conversione in ferro lavorato, mediante i gaz perduti dell'alto forno, e senza impiegar punto perciò il carbone vegetale.

I vantaggi che i signori Lasagno asseriscono di aver ottenuto da questo nuovo loro sistema di lavorare i masselli riesciranno a benefizio del pubblico, poichè per la minore consumazione di combustibile, essi troveransi in grado di somministrare al commercio ferro indigeno a miglior mercato che non si vende attualmente.

Il segretario aggiunto ha continuata e terminata la lettura della notizia storica dei lavori fatti dalla classe di scienze fisiche e matematiche nel corso degli anni 1851-52.

Quindi lo stesso segretario aggiunto ha letto successivamente due distinte memorie sulle quali già era stato fatto nelle precedenti adunanze favorevole rapporto da apposite Commissioni; l'una di esse, appartenente ai signori Adolfo e Armando fratelli Schlagintweit di Berlino, ha per titolo: *Observations sur la hauteur du Mont-Rose, et des points principaux de ses environs*; l'altra, lavoro del signor Cesare Studiati, dissettore zootomico nell'università di Pisa, sotto il complessivo titolo di *Miscellanea di osservazioni zootomiche*, tratta di tre argomenti diversi, vale a dire: 1. *Della causa dei cangiamenti di colore nella pelle del camaleonte africano*; 2. *Dello sviluppo delle penne*; 3. *Delle connessioni dell'uovo coll'ovidotto nel Seps tridactylus*.

La ultima il cav. Cantù fece una verbale comunicazione alla classe intorno ad un grave argomento, il quale interessa grandemente la scienza chimica, ma più ancora la medicina legale.

Esso si aggira su d'alcune sue sperienze dirette a rintracciare le minime quantità d'arsenico che o naturalmente, o fortuitamente possano trovarsi sia nelle produzioni della natura, che in quelle dell'arte, valendosi dei due più efficaci agenti di cui facciano più frequentemente uso in tal genere di ricerche i chimici d'oggidì, cioè l'acido solforico e l'acido cloridrico preparati e depurati con quei mezzi che, nello stato attuale della scienza, sono riputati come i più acconci ed i più sicuri per ottenere questi due acidi perfettamente scevri di materia arsenicale.

Egli è nel corso di queste svariate indagini eseguite coll'intelligente aiuto di due abili e zelanti suoi collaboratori, i signori Griseri e Lavena, che il prof. Cantù, vedendo sì frequente e quasi costante la presenza dell'arsenico in ogni maniera di sostanze, guardingo e non corrivo a trarne il fatale collorario della sua esistenza, rivolse piuttosto il suo pensiero al piucchè possibile caso, che questo malefico elemento ben potesse trovarsi negli stessi mentovati reagenti, cioè nell'acido solforico e nell'acido cloridrico, tuttochè fossero stati diligentemente preparati ad uso di chimici reattivi per questo genere di dilicate ricerche.

E di fatto procedendo con ogni maniera di precauzioni all'esame di queste due sostanze, coi più squisiti mezzi proposti dalla scienza, vi riconobbe la presenza dell'arsenico e nell'una e nell'altra.

Da questo fatto, che s'appalesò con piena luce e con pieno convincimento di tutti i suoi collaboratori, egli fu naturalmente condotto a cercar modo d'avere questi due preziosi agenti allo stato di chimica purezza.

Al qual riguardo accenna, come dopo essersi convinto colla ripetuta sperienza, che i mezzi sinora proposti per sceverare l'acido solforico e l'acido cloridrico dall'arsenico, siano insufficienti, egli v'abbia felicemente riuscito, trattando l'acido solforico del commercio convenientemente allungato nell'acqua col solfuro di potassio, precipitando in tal modo l'arsenico allo stato di solfuro, e separandonelo poscia con mezzi opportuni.

E che, quanto all'acido cloridrico, avendo osservato che l'uso del solfuro di potassio tornava inutile per sceverarlo dall'arsenico, egli pensò a prendere altra via di depurazione, facendo passare il gaz cloridrico, a misura che si svolge dalla reazione dell'acido solforico del commercio, sul cloruro di sodio deacquificato, attraverso ad una piccola quantità d'acqua distillata per lavarlo, e facendolo in seguito passare per un particolare apparato refrigeratore e condensatore formato con tubi a U, dove s'arresta l'arsenico allo stato di cloruro, ed il gaz cloridrico, spogliato perfettamente da questo principio, va finalmente a sciogliersi in una proporzionata quantità d'acqua distillata posta in una bottiglia di Wolf.

E che cogli accennati procedimenti si riesca veramente ad ottenere l'acido solforico e l'acido cloridrico affatto scevri d'arsenico, egli n'ebbe poi la prova dai risultati pienamente negativi che gli porsero le più diligenti indagini instituite sugli stessi acidi, dirette a rintracciarvi l'esistenza dell'accennato venefico principio; siccome pure negativi furono quelli ch'egli ottenne dall'esame chimico di varie fra le molte sostanze in cui si era evidentemente od illusoriamente appalesato, trattandole allo stesso modo, e per mezzo degli stessi acidi, depurati coi soli mezzi sinqui pubblicati, i quali, gli sembra ora ben dimostrato, essere insufficienti per sceverarli onninamente dall'arsenico, che li accompagna costantemente.

Il prof. Cantù, nel fare questa concisa comunicazione all'Accademia all'oggetto di prender data per un più esteso lavoro sullo stesso argomento, rende particolari grazie al sig. Carlo Lavena, preparatore di chimica alla scuola di veterinaria di Torino, per l'efficace e zelante cooperazione che gli prestò in questa seconda parte delle sue ricerche.

L'accademico segr. aggiunto
Dott. Eugenio Sismonda.

La Battaglia di Goito. — *Dipinto del signor Giacomelli.* Sappiamo che S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca, la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano, non che da numeroso seguito di stato-maggiore, si è degnato il 3 corrente, alle ore 3 pomerid., di recarsi all'antico studio del sig. cav. Palagi, laddove è esposto questo egregio lavoro di giovane ingegno italiano; e sappiamo inoltre che, dopo avere espressa all'artista la sua più viva soddisfazione, con quella gentilezza che lo distingue, volle invitare il medesimo a trasferire il quadro nel Regio Palazzo, perchè divenga proprietà di fatto, come lo è nel pensiero, della nazionale Casa dei Regnanti di Savoia.

Noi crediamo far cosa grata ai lettori, significando loro, che il dipinto del sig. Giacomelli sarà esposto al pubblico dal giorno 10 del corrente nel predetto locale, e potrà vedersi dalle ore 11 ant. alle 5 pomeridiane.

Collegio degli Artigianelli. — Il giorno 2 del corrente aprile si celebrava dalla Corporazione Israelitica di Torino la festa in commemorazione della loro Emancipazione. Il sig. Rabbino maggiore, L. Cantoni, con forbito discorso raccomandò abbondanti soccorsi da deferirsi tanto all'Emigrazione Italiana, quanto ai più stabilimenti di questa capitale, e due onorevolissime persone, dietro invito della Rappresentanza di detta Israelitica Università, si assunsero di buon grado l'incarico di portarsi a collettare a domicilio, il che fruttò la somma di L. 420, un terzo della quale venne offerto al Collegio degli Artigianelli.

— I Militi della terza compagnia della prima legione, sezione Po, animati dal medesimo filantropico sentimento, promovevano anch'essi il dì 6 del corrente mese una colletta a favore del suaccennato Instituto, la quale fruttava la considerevole somma di L. 40.

Questi tratti così generosi tornano ad onore non solo dei loro autori, ma di tutta ancora la nazione che li possiede.

Strade ferrate. — Si legge nell'*Opinione*:

Nel giorno 3 del corrente aprile venne firmato il contratto di costruzione della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore, tra la Direzione della Società Anonima ed i signori Pickering e Comp.

In forza del sistema organico della detta Società Anonima, il quale sistema porta azioni a capitale, ed azioni a garanzia, e queste ultime per la somma mancante a compimento del fondo sociale di L. 1,500,000, la stessa Casa inglese fornisce alla Società quel capitale mancante, il cui interesse e fondo d'ammortizzazione sono assicurati dagli azionisti garantiti.

Sino dallo scorso febbraio la Direzione ha firmato anche il contratto pel completo esercizio della ferrovia colla Casa Wilson.

Questi due contratti saranno ben tosto portati all'approvazione dell'assemblea generale della Società, e comproveranno come colla costanza nel volere e con un ben ideato mezzo economico si possa, anche senza la maggior parte del capitale, attuare un'industria, che nel caso concreto porterà vantaggiosi interessi agli azionisti, dacchè la spesa di costruzione della ferrovia, compreso tutto il materiale

Appendice

RIVISTA DRAMMATICA

TEATRO CARIGNANO.

La Compagnia Lombarda. — *Come sia nata, come venga ora accolta, come sappia mettere in iscena.* — *F. A. Bon ed A. Morelli.* — *Venti produzioni italiane, nuove.* — *Lo Studente di Salamanca, del sig. Bellotti-Bon.* — *Gli autori-attori.* — *La Casa nuova del Goldoni.* — *Il dialetto veneziano.* — *L'anello della nonna.* — *Alamanno Morelli e l'Amleto.* — *Le riduzioni.* — *La signora Zuanetti-Alliprandi.* — *Una nuova tragedia dell'autore della Parisina.*

Fin da' 1846, sotto gli auspicii di alcuni egregi uomini, estimatori ed incoraggiatori dell'arte italiana, costituivasi in Lombardia una Compagnia di attori drammatici, la quale assumeva, appunto dall'origine sua, il nome di *Compagnia drammatica Lombarda*.

La direzione ne veniva affidata allo illustre attore e scrittore drammatico *F. A. Bon*, di cui la valentia stava, fin d'allora, a caparra del molto progresso che questa nuova *Compagnia* era destinata a segnare nel vasto campo dell'arte. Grandi però furono le speranze di chi seguiva con amore gli andamenti del nostro teatro; e le speranze, a vero dire, ebbero dal tempo conferma. Con poche variazioni ne' suoi attori, e conservati sempre i migliori, la *Compagnia Lombarda* valicò sei anni di vita (non breve periodo nella fortunosa vita del palco scenico), ed ora la rivediamo in Torino, ringagliardita, sempre più fatta esperta di sè e dell'arte, accinta a ridare, con ogni suo sforzo, decoro e incremento al teatro italiano.

L'accoglienza che questa eletta schiera di attori s'ebbe tra noi fu lusinghiera, se si badi al giudizio che ne portarono e gli spettatori e la stampa; ma la maggiore frequenza alle sue rappresentazioni è tuttavia un voto, non solo del capocomico, ma di quanti vorrebbero l'arte scenica incoraggiata e aiutata in tempi a lei pure così scabri e difficili. Gli elementi di buona volontà, di zelo, d'attività, d'intelligenza, che danno diritto al favore del pubblico, per certo non mancano alla *Compagnia Lombarda*.

Ove si ponga mente alla accuratezza, alla eleganza, all'ottimo adattamento dei vestiarii, della scena e di quanto si riferisce all'epoca rappresentata, la direzione di codesta Compagnia nulla lascia d'intentato per giustificare, anche dal lato materiale, la riputazione di cui ormai gode incontrastabilmente. Noi non vedemmo puranco in Italia, a questi ultimi tempi, attori che più di questi si curassero di aggiungere ogni prestigio delle esterne apparenze agli artificii della scena, e più a fondo intendessero il carattere dei paesi e dei periodi d'età sui quali un dramma od una commedia s'aggira. E questo, a parer nostro, nella troppa incuria d'altre Compagnie drammatiche italiane, e nella trascuraggine del pubblico, è non ultimo vanto. Che se poniamo mente eziandio agli sviluppi virtuali, alla parte dell'intelligenza artistica e dello studio di bene interpretare la storia, i personaggi, la passione, gli affetti, noi soggiungeremo che nessuna Compagnia drammatica, tra le presenti, può rivaleggiare con questa. Voi scoprite in essa, appena abbiate assistito a taluna delle sue rappresentazioni, quell'insieme d'accordo, e, quasi diremo, d'intonazione, che manca alle altre; può non piacervi una produzione, un attore; non può non lasciarvi buona impressione il complesso degli attori e dei mezzi da cui quella produzione è condotta.

Il sig. *F. A. Bon*, provetto delle scene, ed *Alamanno Morelli*, primo attore e capocomico, hanno precipuamente cooperato a quest'ottimo effetto d'insieme.

Del resto, a coloro che si lagnano de' vecchiumi, ed anche un tal poco delle novità francesi; a coloro che gridano la croce addosso al capocomici italiani, perchè non sanno valersi degli elementi nostri proprii, e creare autore e teatro contemporaneo nostro, e non accattato scimiegiando ogni più strana pruriggine d'oltr'alpe; a tutti costoro la *Compagnia Lombarda* risponde con un elenco di più che *venti produzioni nuove italiane*, di sua proprietà, le quali, dal più al meno, le costarono non lieve dispendio e fatica.

Se tutti i capocomici imitassero il sig. *Morelli*, che dà incarico ad un buono scrittore di dettare una *tragedia* per la sua *Compagnia*, e gliela paga 1,500 lire (favolosa somma per chi ben vede in quali basse acque navighi l'arte drammatica); se tutti i capocomici ammettessero, come fa il *Morelli*, a principio della loro amministrazione, il dover dare, a pari o consimili circostanze, e con minore probabilità d'esito, la preferenza ad un componimento nostrale sopra uno straniero..., allora, affè nostra, non di lunghi anni sarebbe mestieri a risollevare il nostro repertorio drammatico, ed a mondarlo da intemperanti fantasie plagiarie delle francesi che straffanno il *vero* ed il *bello* onde strappare l'*effetto*.

Lo *Studente di Salamanca* del signor Bellotti-Bon (attore brioso, intelligente, simpatico, di quelli che sanno stuzzicare ad ogni tratto l'apatia degli spettatori) è stata la prima tra le novità italiane che attirò a teatro, per tre sere consecutive, una cifra di pubblico più ritondetta del solito.

Figuratevi, che si vuol provare in esso, come il quattro e quattr'otto, *che la moglie dee comandare e il marito obbedire*;

www.internetculturale.it

mobile occorrente, non oltrepassa le L. 115,000 per chilometro, e l'annuo dispendio per l' esercizio completo della linea, compresavi la percorrenza sulla ferrovia della Società di Cuneo, e sopra un tronco di quella dello Stato, sta nei limiti preventivati dell'approvato progetto.

Di tale risultamento ottenuto, oltre che al sig. Bernardi ingegnere della Società, il quale studiò la linea, sviluppò il progetto, propose il mezzo economico, cooperò alla redazione degli statuti, ed iniziò i due contratti, e concorse a condurli alla conseguita conclusione, si deve encomio alla benemerita Direzione della ferrovia di Bra, che non arrestossi alle molte difficoltà affacciatesi, ma si mostrò perseverante e coraggiosa nel superarle.

NECROLOGIA. — Ci viene comunicato:

Un funebre corteo militare accompagnava ieri all'ultima dimora la spoglia di un fratello d'armi, *Enrico Melchiorre Sabbaini* da Milano, capitano nel 16 reggimento di fanteria, colpito il 4 aprile da apoplessia, compieva in sul primo mattino del 6 la mortal carriera nella verde età di 27 anni. Mentre vagheggiava le gioie d'auspicato imene, misero! gli si chiudeva improvviso l'avvenire, ed apriva la tomba!

Toltigli istantaneamente favella e moto, durò 36 ore di penosissima agonia, nella quale le più tenere cure di nobili gentildonne, che squisito sentir di modestia vieta nominare, e la più affettuosa assistenza degli ufiziali tutti del reggimento gli furono a vicenda in ogni guisa prodigate.

Per telegrafo avvertitine i parenti, giunsero appena ad abbracciarne il freddo cadavere, e la desolazione del minor fratello a forza soltanto svelto dal corpo inanimato commosse dolorosissimamente gli astanti.

La generale simpatia eccitata, la spontanea mestizia dei volti, sono la più certa prova di amore e la più viva testimonianza delle doti egregie di cuore e di mente del giovine trapassato.

UN AMICO.

CASSA DI RISPARMIO. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

È uscita oggi una bella *Circolare* di monsignor vescovo di Casale, indirizzata ai parroci, perchè diano alla recente nostra instituzione della Cassa di Risparmio *quella pubblicità che potranno maggiore, e ne spieghino anche dal pulpito l'oggetto, l'importanza ed i benefizi*, valendosi a tal fine del regolamento stampato per cura dell'Amministrazione del Monte di Pietà al quale per Reale Decreto venne aggregata la Cassa.

SOCIETA' DEGLI OPERAI DI CASALE. — La *Società di mutuo soccorso* de' nostri operai pubblica oggi (7) un suo liberissimo appello ai cittadini per ottenere nella maggior copia possibile una collezione di spontanei doni da convertirsi in altrettanti premii per una lotteria, il cui prodotto sarebbe destinato a sopperire alle spese che richiederà la celebrazione del terzo anniversario della instituzione della Società, che venne fissata pel giorno 16 del prossimo mese di maggio.

L' appello della Società finisce con queste generose e vere parole:

« Cittadini! — Gli operai di Casale, quando i bisogni della patria lo richiesero, hanno mostrato di sapersi trovare al loro posto, — e, rinnovandosi il caso, non mancheranno mai nè a se stessi, nè a voi. — Essi invocano ora una prova di generosa simpatia da voi — e son certi di averla. — L'Autorità Amministrativa e la Municipale sono disposte a favorirli, — e i Delegati, che andranno in giro per le case a raccogliere i vostri doni, non tarderanno senza dubbio a recar loro l'annunzio che non si sono ingannati, confidando in questa circostanza nell'assistenza vostra e nel vostro soccorso. »

FRANCIA

PARIGI, 5 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*: Nulla è tanto funesto quanto il fermarsi ad un sistema preconcetto per giudicare i risultamenti d'un' operazione sì importante e sì grave come è lo stabilimento d'un bilancio. Tutti coloro che presero a criticare il progetto di bilancio del 1854, sottoposto alle deliberazioni del corpo legislativo, peccano sgraziatamente per questa parte. Invece di considerare lo scopo raggiunto, invece di notare le difficoltà contro le quali il governo aveva da lottare per equilibrar le spese e le entrate, la maggior parte dei giornali dell'opposizione si scansarono dal vero terreno per gittarsi nelle ipotesi e discutere con gran parole, lasciando da un lato le cifre, intorno a ciò che vi sarebbe a fare per istabilire un bilancio in armonia co' loro desiderii e colle loro speranze.

Noi non abbandoniamo la causa dell'avvenire; sappiamo che l'ultima parola delle economie non è ancora detta e che insomma il bilancio del 1854 non può esser presentato come il tipo dei bilanci futuri. Ma quello di cui vorremmo vedere i fogli dell'opposizione convenire si è che il passo fatto dal governo nella via in cui entrò è un passo immenso. Aver istabilito, come un fatto inaspettato, questo principio, che in Francia si può giungere non solamente a pareggiare i due dischi della bilancia, ma altresì a far propendere quello delle entrate, si è, lo ripetiamo, aver riportata una vittoria considerevole che niuno dovrebbe contestare.

È impossibile il non conoscere che è questo per l'avvenire un punto di partenza il quale eserciterà un' influenza salutifera sull'amministrazione delle finanze del paese. Lo stato delle cose in fatti cambiò per ogni verso. I bilanci giungevano, ciascun anno, in preparazione, con un disavanzo di parecchi milioni; trattavasi di ricercare il mezzo d'esagerare il meno possibile lo scoperto anteriore, facendo sentire ben altamente la riduzione di cinque o sei milioni sulle spese complessive. Tutta la quistione era di non far più male.

Oggidì la medaglia è rovesciata. Il punto di mossa è questo: gli elementi del bilancio si pongono in fila eccedendo di entrate. I calcoli, gli sforzi d'intelligenza che già in addietro avevano per iscopo di attenuare le spese, tenderanno per lo contrario ad accrescere l'avere.

Bisognava giungere ad un tale risultamento; ed è appunto quello che conseguì in quest'anno il governo dell' imperatore; ed è ciò che non avevano potuto ottenere i governi antecedenti.

Ebbene, i detrattori del bilancio non vollero ancora comprenderlo: noi crediamo piuttosto ch'essi non abbiano avuto l'abnegazione di confessarlo francamente. Non dimandiamo loro l'impossibile; non abbiamo la pretensione di esigere da loro che dichiarino il bilancio del 1854 un modello dei bilanci; ma non è un costringere la loro coscienza e la loro buona fede a un sacrifizio molto penoso il domandar loro di riconoscere la verità, cioè che, le basi del bilancio essendo completamente cambiate, col passar dall'eccedente di spese all'eccedente di entrate, se ne deve attribuir l'onore al governo imperiale che avverò finalmente una speranza sulla quale pareva che il paese più non confidasse.

SPAGNA

MADRID, 31 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Una reale ordinanza, in data del 30 marzo, firmata dalla regina e controsegnata dal ministro dell'interno, sig. Antonio Benavides, chiama sotto le bandiere per otto anni, 25,000 uomini del contingente del presente anno. Le deputazioni provinciali sono incaricate di ripartire la cifra respettiva degli uomini del contingente fra le città delle provincie.

La chiamata de' soldati sotto le armi comincerà il 1 maggio e il 15 giugno seguenti: le reclute dovranno essere riunite nel capoluogo della provincia.

Quest'ordinanza è inserita nella *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi.

— Un altro regio decreto inserito egualmente nella Gazzetta Ufficiale del 31 marzo, nomina Don Simon di Rodo, governatore della provincia di Saragozza, al governo di Malaga in sostituzione a D. Miguel Tenorio che passa al governo di Saragozza.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *aprile*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La famiglia reale ha ricevuto con gli ultimi dispacci di Bombay la notizia della grave indisposizione di lord F. Fitz-Clarence. Egli si propone di dare la sua demissione dalle sue funzioni di comandante in capo, e di far ritorno in Inghilterra. Pare che, per eccesso di zelo nel suo comando militare, egli si sia troppo esposto al clima delle Indie.

— Il *Times* fa osservare che il provvedimento inteso a migliorare ed estendere la educazione in Inghilterra, provvedimento che lord John Russell dovea presentare alla Camera de' comuni nella tornata del 4 corrente, è la prima proposta importante del governo del conte d'Aberdeen, e della quale ha preso esso stesso l'iniziativa. Gli è perciò aggiunge il *Times*) ed anche a motivo dell'interessamento che è eccitato da cotesta quistione, che si sta ansiosamente aspettando l'esposto che sarà fatto in nome del governo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Siamo lieti d'annunziare la partenza per lo stretto di Bering del piroscafo a elice l'*Isabel*, appartenente a lady Franklin. L'*Isabel* lasciò giovedì mattina (31 marzo) Woolwich e discese il fiume, rimorchiato dall'*African* della reale marina, il quale aveva l'ordine, in caso di venti contrarii, di ricondurre l'*Isabel* fino a Scilly. I due piroscafi sono stati visti al dilà di Deal, e sono dovuti uscire dallo stretto in poco tempo, favoriti dal vento e dalla marea.

— Scrivono da Devonport al *Morning-Herald* in data del 2:

Abbiamo ne' nostri porti i vascelli e bastimenti da guerra inglesi di cui seguono i nomi: l'*Imprenable*, il *Saint-Georges*, la *Hogue*, l'*Edimbourg*, il *Sans-Pareil*, il *Vultur*, il *Rhadamantus*, l'*Avon*, il *Sylph*, il *Duck*, il *Pike*, la *Confiance*; in rada, il *Queen*, il *Prince-Regent*, la *Vengeance*, l'*Arrogant*, la *Magicienne*, il *Valorous*, il *Sidon*, il *Leopard*, il *Desperate*, l'*Argus* e il *Nautilus*.

— Si legge nella *Shipping and mercantile Gazette*:

In virtù de' provvedimenti che stanno per essere presentati dal governo di S. M., l'Inghilterra avrà, da oggi in poi, una flotta permanente, come ella ha già un' armata permanente; perocchè tale è lo scopo definitivo delle misure proposte. Per l'avvenire, i marinai saranno ingaggiati per dieci anni, e, per conseguenza, non saranno più padroni di prendere o esposti a prendere il loro congedo ogni volta che loro si fa il pagamento totale del loro soldo.

Questo progetto è assai opportuno e sensato, perchè lo si possa far accettare dai partigiani eccessivi dell'economia nella Camera de' comuni. L'ammiraglio farà le leve de' suoi marinai, scegliendoli tra i novizi destinati al servizio de' vascelli, il che è d'indispensabile necessità, ove sia adottato il bill proposto dal sig. Cardwell che sopprime le contribuzioni imposte fino ad oggi all' armamento de' navigli commerciali.

Questo progetto non differisce punto da quello che fu proposto alla commissione del 1848 dall' ammiraglio sir James Sterling; progetto al quale non si poteva fare altro rimprovero che d' esserne troppo costosa la effettuazione; ma ad ogni modo bisogna pure, presto o tardi, adottarlo. Col libero scambio in marina, e segnatamente per la formazione degli equipaggi, una reale marineria non può non essere grandemente costosa.

Noi ci auguriamo che tanto il governo quanto la legislatura comprenderanno, che è uopo mantenere la flotta inglese più forte che sia possibile, qualunque sia la spesa che debba occorrere per ottenere un risultato di così alta importanza.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 2 aprile*. Sotto tuttora avvolte nel mistero le cagioni immediate degli arresti operatisi in questi ultimi giorni. I particolari di nuove visite domiciliari a Berlino ed a Rostock, pubblicati dai giornali, poca cosa aggiungono a quanto già è noto.

Da quanto ricaviamo da una corrispondenza dell'*Indép. Belge*, sembra che queste ultime visite domiciliari non abbiano operato grandi scoperte. Si parla di alcuni arresti fatti ultimamente in Colonia.

Il *Foglio ebdomadario prussiano*, giornale conservatore moderato, conteneva un articolo relativo al processo che si sta preparando. Mentre quel giornale riprovava i folli e colpevoli tentativi, qualora fossero provati, ammonisce però che si debba stare in guardia contro le induzioni cui già ne vorrebbero trarre fin d'ora i fogli dell'estrema destra, ed invita il pubblico ad attendere il giorno dei dibattimenti giudiziarii, per giudicare i fatti con cognizione.

Si dice che il *Foglio ebdomadario prussiano* sia stato sequestrato.

Da qualche tempo in qua la popolazione di Berlino crebbe notabilmente, ma non crebbero in proporzione le fabbricazioni; quindi è che, come osserva la sopramentovata corrispondenza del giornale belgico, lo spirare del trimestre, riuscì assai penoso agli abitanti poco agiati della capitale: quasi tutti i proprietari rincarirono le pigioni, e ne seguì-

---

questa è la conclusione, il succo, il nerbo della faccenda...; *that is the question*, diceva *Sakspeare* nell'*Amleto*.

Tutte le signore mogli, presenti allo *Studente*, trovarono che il sig. *Bellotti-Bon* è un giovanotto di spirito e, soprattutto, che conosce il mondo... Chi avrebbe osato contraddire a quelle gentili? I mariti, a teatro, sono quasi tutti *placabili*; e li abbiamo veduti, in fatti, mettersi volontieri dalla opinione delle loro metà, e sorridere argutamente e battere le mani con molta disinvoltura al sig. *Bellotti-Bon*. Noi, che non siamo nè un marito, nè una signora, auguriamo al sig. *Bellotti* di condire di qualche sale meno slavato alcune scene della sua commedia, di curarne la locuzione un poco di più e di non far dello spirito ad ogni costo.

Ma, detto ciò, stiamo anche noi coi mariti e con le signore, e crediamo meritate le *tre* recite dello *Studente*, e speriamo qualche altro buon lavoro dall'*autore-attore* della *Compagnia Lombarda*.

La *Casa Nuova*, questo capolavoro del Goldoni, ci recò davanti agli occhi il nostro antico amicone sig. *F. A. Bon*, che possede il secreto di farsi applaudire al solo presentarsi sul palco scenico. Fu quella comparsa un'ovazione per l'ottimo attore. Il dialetto veneziano è parlato con tanta spontaneità da tutti gli artisti della *Compagnia Lombarda*, che vi diresti a Venezia, nell'ascoltarli. È generale il desiderio di rivedere questa bella commedia, interpretata con tanto brio, che certo Goldoni stesso non vide il maggiore. L'*anello della nonna*, del sig. F. A. Bon, piacque, com'era da aspettarsi. Tutti conoscono questa graziosa produzione, e pochi sono quelli che non l'applaudirono.

Alamanno Morelli interpretò l'*Amleto* in modo da superare l'aspettativa degli stessi suoi amici. Non altri che lui e il *Modena* possono levarsi a tanta altezza, in un personaggio così difficile. Ma non sappiamo che il Modena abbia puranco tentato l'*Amleto*. In quanto al Morelli noi gli siamo grati d'averlo osato, perchè ci seppe davvero farci assaporare le più recondite bellezze dell'immortale drammaturgo inglese. Se non che la *riduzione* del dramma non venne operata con tutti gli scrupoli; se *Amleto* fosse pazzo davvero o fingesse, furono scritti volumi a provarlo con dotte polemiche. Noi ebbimo, quel che *Sakspeare* non lasciò indovinare, la finzione della pazzia. Vorremmo appuntare qua e là molti passaggi della riduzione, se l'ingegno manifestato dal Morelli nel sostenere il personaggio di *Amleto* non ci persuadesse a non confondere gli elogi a lui coi biasimi al signor *riduttore*.

La signora *Zuanetti-Aliprandi*, egregia prima attrice, offrì nella sua beneficiata un dramma nuovo, cui non toccò la sorte dello *Studente di Salamanca*. Ma, nonnostante, in questa *Marianna*, del sig. *Cuciniello*, la intelligente ed appassionata artista seppe meritare quegli applausi che la salutarono fin dal suo apparire su queste scene, e che non le vennero meno quasi in veruna delle produzioni in cui ella ebbe parte finora.

Viene annunziato per oggi un nuovo lavoro dell' autore della *Parisina*, sig. A. Somma. È un episodio, a quanto ci vien detto, della avventurosa vita di *Giovanni dalle Bande Nere*, ed è intitolato: *La figlia dell'Apennino*.

Auguriamo (e preghiamo di cooperarvi chi per caso avesse letto questa nostra tiritera) al nuovo lavoro del gentile poeta friulano numerosi ascoltatori e buona fortuna. Il nome di *A. Somma* è buona caparra. La *Compagnia Lombarda* merita d'essere udita, e il pubblico.... il pubblico poi.... ha mostrato di saper correre in folla, quando gli salta il grillo, come fece allo *Studente di Salamanca*.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Le figlia dell'Apennino* tragedia nuovissima di A. Somma.

NAZIONALE (7,1/2) Si rappresenta l' Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Impressions de voyage*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli; *Il libriccino delle Orazioni*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di Negri in Piemonte*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *L'innocenza condannata al patibolo*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall ore 8 precise

Il signor LEVIEUX-GALEUCHET, prestigiatore francese, ha l' onore di prevenire il Pubblico, che oggi 9 e domani, 10 del corrente, darà, per la prima volta, in Torino, uno spettacolo dei più sorprendenti per li grandi sperimenti che verranno eseguiti.

Les démonstrations du Télégraphe Electrique qui ont cessé d'avoir lieu dans la Salle *del Trincotto*, à cause des préparatifs à y faire pour l'exposition des Beaux Arts, reprendront leur cours sitôt qu'un nouveau local aura été trouvé à cet effet.

rono numerose traslocazioni di domicilio, ed impreviste molestie per le famiglie povere.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che un officiale superiore dello stato-maggiore deve recarsi a Londra, in questo mese, a fine di studiarvi lo stato militare.

Dà un rescritto del ministro dell'interno ai governatori delle provincie risulta che parecchi viaggiatori si servirono di passaporti spediti ad altre persone dalle autorità di Londra, e sovratutto da consoli francesi e belgi residenti in quella città.

Il ministro richiama l'attenzione de'governatori su questo fatto, osservando però che i sudditi britannici, non muniti di passaporti inglesi, non sono ammessi in Prussia, e che i passaporti spediti dai consoli, aventi la loro residenza nei paesi esteri, non hanno alcun valore in questo paese.

— Si annunzia che parecchi principi esteri giungeranno in Berlino alla fine del mese di maggio, per assistere al matrimonio della principessa Anna di Prussia col principe Federico di Assia-Cassel, vedovo della granduchessa Alessandra Nicolajewna di Russia.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura che la discussione del trattato austro-prussiano nella seconda Camera seguirà nella prima quindicina della riunione del Parlamento dopo le vacanze di Pasqua. Il sig. di Patow sarà probabilmente incaricato della relazione.

Le conferenze dei delegati continuarono dopo la conclusione delle deliberazioni principali. L'aumento dell'imposta sullo zuccaro di barbabietole, da 3 a 6 silbergos, fu dicesi, deliberato all'unanimità di tutti i commissarii.

Lo Zollverein contiene presentemente 235 fabbriche di zuccaro di barbabietole, di cui 203 in Prussia; non ve n'ha, nè nell'Assia granducale, nè nel ducato di Nassau. L'imposta nel 1852 ha prodotto un totale di 1,838,264 talleri; profitto netto 1,722,935 talleri.

— La *Borsa di Amburgo* assicura che la città libera di Brema ha provvisoriamente rinunziato al progetto di aderire allo Zollverein ingrandito.

Sassonia-Meiningen. Il foglio ufficiale pubblica una legge adottata di comune accordo cogli Stati, e che sancisce la uguaglianza civile agli israeliti, coll'obbligo però di stendere i loro contratti ed atti giudiziarii in una lingua viva, esclusa l'ebraica, e salva la continuazione delle leggi speciali relative all'acquisto del diritto di borghesia, ecc.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti recate dall'*Africa* sono in data del 23 marzo p. p.

Il sig. Everett, che fu segretario di Stato dopo la morte del sig. Webster, diede ampie esplicazioni sulle relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Egli dimostrò che l'Inghilterra unita alla repubblica americana co' più saldi vincoli commerciali non potea non desiderare il mantenimento della pace fra le due potenti nazioni. Il sig. Everett annunziò in seguito l'intenzione formale che ha il governo di S. M. britannica di abbandonare il protettorato di Mosquito; ed aggiunse che se gli atti d'aggressione per parte del naviglio inglese *Devastation* contro il governo dell'Honduras, sono quali furono narrati dalla stampa periodica americana, egli spera che il comandante di quel naviglio sarà disapprovato dal governo britannico.

Ecco del resto alcuni particolari tolti dai giornali d'America, relativamente agli atti qui sopra accennati e ai quali il signor Everett fece allusione nel suo discorso.

Quattro mesi fa, il comandante di Truxillo spedì truppe a Lima, sul fiume Romain, per discacciarne gl'inglesi che attendevano al taglio dell'acajou senza volersi sottomettere alla tassa imposta dal governo dell'Honduras. Gl'inglesi davano a pretesto di questo loro rifiuto che il terreno apparteneva al re di Mosquito; il che è stato sempre contrastato dal governo dell'Honduras. Checchè ne sia, gl'inglesi furono scacciati, la bandiera britannica fu abbattuta, e le truppe dell'Honduras occuparono il territorio in questione.

Il comandante del piroscafo *Devastation* aveva dunque per missione, nel recarsi a Truxillo, di esigere il richiamo immediato delle truppe da Lima, con intimazione di rispettare per l'avvenire i sudditi inglesi.

Egli minacciò le autorità di Truxillo, che avrebbe fatto uso delle armi e cacciate le truppe da Lima con la forza, se immediatamente non fosse stato fatto diritto a quanto egli esigeva.

Il comandante della città dovette cedere, ma protestò contro la violenza che gli era fatta.

— Le notizie del Messico sono in data del 6 marzo. Il generale Santa-Anna andava acquistando ogni giorno più il favore delle popolazioni. I varii Stati si sono successivamente dichiarati per la sua presidenza; ed egli vien riguardato come l'unico uomo capace di salvare il Messico.

Uraga conservava il comando dell'esercito, e, malgrado della sua antica inimicizia contro Santa-Anna, ha dichiarato pubblicamente che desidera il suo ritorno e vorrebbe contribuire a mantenere il sistema di governo che sarà organizzato dal generale.

Il colonnello Escabar, che si era condotto a Cartagena, alcuni giorni dopo il *pronunciamento* del 26 dicembre, era tornato a Vera-Cruz il 6 marzo, e vi aveva annunciato il prossimo arrivo di Santa-Anna: la qual notizia era stata accolta col più grande entusiasmo.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 6 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante nella sua parte officiale.

— Leggesi nella *Patrie*: Varii giornali annunciarono che un inviato straordinario del Santo Padre era giunto in Parigi. Questa notizia manca di esattezza, ed ecco il fatto che l'accreditò. Il marchese Ricci, ablegato apostolico, giunse a Parigi, recando, giusta l'uso, il berretto cardinalizio a monsignor Morlot, arcivescovo di Tours, recentemente nominato cardinale.

Domenica prossima la cerimonia della consegna del berretto, per mano di S. M. l'imperatore, si farà nella cappella delle Tuilerie.

Inghilterra. *Londra*, 5 *aprile*. Lunedì 4 corrente le Camere del Parlamento britannico si riunirono per la prima volta dopo le vacanze di Pasqua.

Alla Camera de' lords la discussione si aggirò sopra un fatto che interessa particolarmente la Francia e del quale fu già fatto cenno per dispaccio elettrico: la recente presentazione, cioè, all'imperatore de' francesi d'un indirizzo in nome de' principali negozianti di Londra.

Lord Campbell invocò l'autorità di Vatel e Puffendorf a fine di stabilire che i segnatari dell'indirizzo aveano violato le leggi inglesi, e si sforzò di provare che somiglianti manifestazioni, non anteriormente approvate, sono per lo meno contrarie al diritto delle genti.

Lord Clarendon, ministro degli affari esteri, rispose che l'indirizzo non esprimendosi in termini i quali possano far supporre che i segnatarii di quello agissero in nome del governo, e la dimostrazione fatta a Parigi essendo stata, per conseguenza, una dimostrazione isolata, che non può vincolare nè il governo, nè la nazione, egli non aveva nulla da rimproverare alle persone che si erano assunte l'incarico di recare l'indirizzo summentovato a Parigi e di presentarlo a S. M. l'imperatore de'francesi.

Alla stessa Camera, seduta del 5, lord Clarendon dichiarò d'aver egli ricevuta una deputazione della *City*, la quale chiedeva un intervento del governo della regina per la conservazione dell'indipendenza dell'impero ottomano: ma che il governo di S. M. non ammette questa dimanda quantunque approvi le intenzioni della deputazione.

Alla Camera de' comuni, seduta del 4, il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, annunziò che farebbe conoscere il 18 di questo mese le intenzioni del governo relativamente alle finanze dell'Inghilterra.

Lord John Russell lesse poi un lungo progetto di legge che si riferisce alla istruzione ed educazione pubblica in Inghilterra e nel paese di Galles, dimandando alla Camera l'autorizzazione di presentarlo.

La Camera, al finire della seduta, autorizzò la presentazione del bill, e si aggiornò al martedì susseguente.

Alemagna. *Vienna*, 5 *aprile*. Leggesi nel *Corriere* di Vienna:

Evvi attualmente in corso una seconda qualità di cedole false da 10 fiorini della recente forma, non però in grande quantità. I contrassegni di queste cedole false sono i seguenti: La carta è solita velina tenera e spugnosa, i segni ad acqua sono prodotti mediante impressione, non sono però abbastanza rilevanti. Le figure simboliche sono difettosamente incise, specialmente quelle della parte inferiore. La stampa non è affatto nitida.

— *Berlino*, 4 *aprile*. I fogli tedeschi confermano, che nella sera del 3 furono sottoscritti i trattati dello Zollverein, essendo giunti tutti i pieni poteri per tale atto.

— L'aumento dell'imposta sullo zuccaro di barbabietola produsse fra i rispettivi industriali un panico terrore. Da molte parti giungono deputazioni in Berlino per fare rimostranze a questo proposito.

Una deputazione della Slesia presentò l'altro ieri una petizione al ministro presidente.

Russia. *Cronstadt*. Nel porto di Cronstadt divampò un incendio che ridusse in cenere tutti i principali cantieri. Le perdite sono estimate a 600,000 rubli d'argento (2,400,000 franchi. Quasi tutte le case russe e straniere, interessate nel commercio di legname, soffrirono ingenti perdite a motivo di questo sinistro. Il numero degli abeti di prima qualità consumati dalle fiamme ammonta ad un valore di 50,000 doppie.

Anche a Narva, nel golfo di Finlandia, si ebbe a deplorare un incendio con un danno di oltre 100,000 rubli d'argento.

Turchia. Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 6:

Stamane arrivò da Costantinopoli il piroscafo *Africa*, che reca notizie da quella capitale sino alla data del 28 p. p. Questo naviglio vide il 2 aprile presso il capo Matapan la squadra francese composta di 15 legni da guerra, che dirigevasi verso l'Arcipelago, e lo stesso giorno incontrò alla Sapienza il piroscafo da guerra inglese *Fury*, a bordo del quale trovasi l'ambasciatore britannico, lord Stratford de Redcliff, avviato per Costantinopoli.

Abbiamo pochi ragguagli sul conto della missione del principe Menschikoff. Pare che a Costantinopoli il pubblico siasi rassicurato su questo proposito e attenda l'esito delle trattative, senz'agitazione; fatto che, del resto, confermerebbe le relazioni anteriori, secondo le quali il principe condurrebbe le pratiche con moderazione, senza voler imporre assolutamente condizioni alla Porta.

Il 22 marzo il principe Menschikoff si recò da Rifa'at bascià unitamente al signor di Ozeroff, ed ebbe una conferenza con quell'alto funzionario. Negli ultimi giorni conferirono pure collo stesso ministro l'ambasciatore austriaco de Kletzel e l'incaricato d'affari inglese, colonnello Rose.

Il progetto Trouvé-Chauvel per la istituzione della Banca a Costantinopoli fu sanzionato definitivamente dal sultano il 25 p. p., e questo fatto esercitò un'influenza favorevole alla Borsa di Costantinopoli, ove regnava prima certa inquietudine in seguito alle voci contraddittorie sparse su questo proposito.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 9 *aprile, ore* 9 *min.* 15.

Sono designati per adempiere un'alta missione nei dipartimenti sulle istruzioni del ministro di polizia: Marchand, generale; Carrelet, senatore; Villemain; Dubessey, consigliere di Stato.

L'arcivescovo di Parigi ritira il divieto già fatto agli ecclesiastici di leggere l'*Univers* e di inserirvi qualche loro scritto.

E. LEONE gerente.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(*Edizione Ufficiale*)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale*.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

IN TORINO

Si rinnova l'avviso che l'Ufficio della Segreteria sta aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 4, per ricevere i capi d'arte destinati per la prossima Esposizione, rammentando in pari tempo che il 22 corrente è l'ultimo giorno utile per la presentazione.

Intanto si pregano i signori Soci ancora in ritardo nel pagamento delle loro quote di voler ciò effettuare al più presto, osservando ai Soci delle Provincie che possono valersi per tale oggetto di un *vaglia* postale.

Avv. Rocca, *Dirett. Segretario.*

STRADA FERRATA

DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo son incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell'*Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non festivo, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.°

R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

È stato testè stampato il PREZZO CORRENTE PER LA PRIMAVERA 1853 delle *Sementi in generale, Dalie*, di primo ordine, *Piantini, Alberi fruttiferi ed Assortimenti diversi di Vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, non che delle *Macchine e Strumenti perfezionati di agricoltura.*

Tanto il prezzo corrente suddetto, quanto il Catalogo generale si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le serre nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori, sullo stradale del R. Castello del Valentino.

Si possono spedire le piante di piena terra, come: *Alberi fruttiferi, Alberi ed arbusti d'ornamento e tutti gli altri a foglie caduche senza zolla*, generalmente sino a tutto aprile; *Piante Sempreverdi, e tutte quelle con zolla*, molto più tardi; *le Piante di Serra e d'Aranciera* quasi tutto l'anno, eccettuato cioè durante i geli ed i soverchi calori.

I nostri corrispondenti di Genova, Nizza, la Riviera, Napoli ed altri paesi al mezzodì non debbono in alcun modo temere della spedizione e riescita delle nostre piante, quantunque là abbiano cominciato a vegetare, perchè qui la campagna è sempre assai più in ritardo; d'altronde essi possono esser certi che l'invio di qualsiasi pianta non verrà fatto dalla Ditta che in tempo utile.

ORTOPEDIA

Lo Stabilimento Ortopedico, diretto unicamente da Giovanni Pistono in Torino, è tuttora a disposizione di chi ne vorrà approfittare e trovasi nel Borgo S. Donato, casa propria.

Dirigersi per le indicazioni, via della Consolata, n. 10.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus** *tra* VENARIA REALE *e* TORINO

Si prevengono gli Azionisti, che il 13 del corrente, alle ore 7 pomeridiane, in Venaria Reale, nel solito locale delle Scuole, si terrà adunanza generale dei Soci.

Il Presidente del Comitato di Direzione D'Arcais.

ALL'HOTEL FEDER

Num. 1, piano terreno,

Grande liquidazione di finissime Telerie, Mantilerie e Fazzoletteria si in Tela, che in Batista, col ribasso del 30 p. 0[0 dai prezzi di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

La medesima continuerà ancora per alcuni giorni.

DA RIMETTERE *per motivi di salute, e con mora mediante cautela,*

DROGHERIA bene avviata, in una delle migliori vie della capitale. — Per le condizioni dirigersi dal signor Cometti, confettiere in via di Santa Teresa.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Dora Grossa, in fine al vicolo di S. Simone, n. 13,

Quattro MAGAZZINI, di cui uno piccolo, e cantina;

Cinque CAMERE plaffonate al 1.° piano, e cantina.

Indirizzo dal signor Ferrero, ivi.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata col Contratto Sociale 26 *dicembre* 1831,

approvata nei Regii Stati coi Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA

per l'Assicurazione della Grandine

colla quale si ottiene il pronto ed integrale pagamento dei danni

e si partecipa agli utili che ne risultassero alla Compagnia Assicuratrice

Dieci anni di lavoro fatto dall'infrascritta Compagnia in questi Regii Stati, e sedici anni nel resto d'Italia, fecero apprezzare giustamente al pubblico l'eccellenza del sistema da essa adottato per l'Assicurazione contro i danni della grandine *a premio fisso*, col pronto ed integrale compenso delle perdite da' suoi contraenti sofferte. Le varie Associazioni Mutue che prima di lei si erano fondate a Torino, a Venezia e a Milano collo stesso scopo, mal potendo reggere al paragone, hanno dovuto una dopo l'altra mettersi in liquidazione, ed ormai in Italia non esiste più alcuna Società Mutua per l'assicurazione della gragnuola.

L'infrascritta Compagnia, gelosa di mantenersi quel favore generale del quale si vede onorata, ha deliberato di migliorare ancor più il suo sistema incominciando da quest'anno. Ferma quindi l'invariabilità del contributo per parte degli assicurati, ferma la di lei obbligazione di compensarli *subito* e *integralmente* di qualunque disastro che per causa di grandine soffrissero, dessa introduce un cambiamento importante nel modo di render compartecipi i suoi contraenti negli utili che questo ramo di affari le procurasse in tutta l'Italia.

Era finora stabilito che delle perdite incontrate in un anno, la Compagnia potesse compensarsi cogli utili degli anni successivi prima di ammettere gli assicurati alla compartecipazione.

E sebbene nei sedici anni decorsi, in cui operò in questo ramo, otto sieno risultati vantaggiosi ed otto soltanto passivi, l'entità delle perdite fu tale che nel complesso la Compagnia restò perdente a tutto il 1852 di L. 118,982, 57 come risulta da'suoi bilanci che furono pubblicati colle stampe (1) e non si verificò mai il caso di ripartire utilità fra gli assicurati.

La Compagnia rinuncia adesso al diritto che le competerebbe di portare a carico del bilancio di quest'anno la suddetta perdita di L. 118,982, 57, e dell'utile che le rimanesse dalle operazioni del 1853 che sta per imprendere in questo ramo in tutta l'Italia si obbliga di ripartirne la quarta parte fra gli Assicurati. Questo vantaggio risulterà importante per essi, dappoichè l'esperienza dimostrò che la compartecipazione potrà verificarsi almeno una volta ogni due anni.

Allo scopo di rendere questa compartecipazione più importante, la Compagnia stabilì che il riparto delle utilità debba esser fatto soltanto fra quegli Assicurati che in quest'anno non soffriranno danni, ovvero che, avendone avuti saranno stati complessivamente liquidati in una somma inferiore alla metà dei premii che ognuno rispettivamente avrà pagati.

Gli altri Assicurati, a favore dei quali saranno stati liquidati compensi maggiori, si troveranno ben contenti di essersi procurata l'Assicurazione, se anche non avranno il diritto di compartecipare agli utili.

Ad onta di questa modificazione tutta favorevole agli assicurati, la tariffa dei premii dell'anno scorso vien mantenuta senza variazione anche nel corrente per tutti i Regii Stati (escluso il Ducato di Savoia), sebbene sia molto più modica della Tariffa che la Compagnia adottò per le provincie Lombardo-Venete. I premii da pagarsi saranno perciò i seguenti:

CLASSI	SPECIE DEI PRODOTTI ASSICURABILI	PREMII PER OGNI L. 100 assicurate alla categoria	
		ECCEZIONALE	GENERALE
I	Fieni e foglia di Gelso	2 50	3 —
II	Frumento, Segala, Avena, Orzo, Ravettoni, Lino, ed altri prodotti che si raccolgono entro luglio escluse le frutta	4 50	5 —
III	Meliga (grano turco), Fave e Fagiuoli	6 —	6 50
IV	Riso di qualunque specie, Canapa, Olive, Noci, Castagne, Frutta d'ogni sorta, piantagioni di Tabacco, Luppoli, e tutto ciò che si raccoglie dal 1 agosto in poi	10 —	12 —
»	Uve diverse, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12 —	14 —
	Uva *Nebbiolo*	a convenirsi separatamente	

La categoria eccezionale risguarda il *Genovesato*, l'intiera Provincia d'*Acqui* l'intiera Provincia della *Lomellina*, la Provincia di *Vercelli*, escluse le Comuni di Borgo d'Alice, Roasenda, S. Germano, Salasco; e la Provincia di *Novara*, escluse le Comuni di Ameno, Ara, Artò, Barengo, Boca, Borgomanero, Cavalletto — Cavallirio, Fara, Gargallo Gattico, Ghemme, Gozzano, Grignasco, Isola S. Giulio, Maggiora, Mezzomerico, Miasino, Momo, Orta, Pella, Pettenasco, Prato, Romagnano, Sizzano, Soriso e Vergano.

Tutte le suddette Comuni e tutte le altre Provincie non nominate appartengono alla categoria generale. Per l'uva *Nebbiolo* non si stabilisce alcun premio; sarà convenuto fra l'assicurato e la Compagnia.

La Compagnia presenta straordinarie cauzioni ai suoi contraenti perchè *sino dall'anno* 1840 *fu regolarmente autorizzata ad esercitare le sue operazioni in questi Regi Stati*; perchè lo Statuto della sua costituzione fu approvato; perchè il R. Governo prescrisse ed ottenne nell'interesse dei cittadini Sardi una speciale garanzia, mediante ipoteca che la Compagnia accordò a suo favore sopra beni-fondi e consolidati in questo Stato; perchè infine possiede case, terreni e campagne in Piemonte pel valore di un milione.

La lealtà con cui la Compagnia ha sempre proceduto in casi di danni è generalmente nota. Ma è interessante a sapersi come dall'anno 1832 a tutto l'anno 1851 abbia pagata l'ingente somma di Lire 56,975,086,70 ai suoi assicurati ch'ebbero a soffrire disastri.

La Compagnia pubblica ogni anno colle stampe l'elenco dei danneggiati a cui pagò i compensi, e quello dell'anno 1852 verrà in breve diramato col mezzo delle gazzette.

Oltre le assicurazioni contro i danni della grandine la Compagnia assume verso premi unici od annuali il pagamento di:

Pensioni Vitalizie sopra una o due teste, immediate o differite;

Capitali ed *Annue Rendite* essendo in *vita* l'assicurato ad epoche convenute;

Capitali ed *Annue Rendite alla morte dell'assicurato* avvenendo entro, o dopo un'epoca determinata, ovvero anche alla morte dell'assicurato *in qualunque epoca avvenga*, facendo per quest'ultime compartecipare gli assicurati negli utili, senza che assumano l'obbligo di sottostare in nessun evento alle perdite.

Per tutti i rami in attualità di esercizio ognuno potrà procurarsi le nozioni e gli schiarimenti che desiderasse in tutti gli Uffizi della Compagnia stabiliti in Torino e nelle diverse città delle Provincie.

L'Uffizio dell'Ispettorato Generale in Torino è posto in via dei Conciatori, N. 27, primo piano.

Torino 1, aprile 1853.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo
della Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia
Ingegnere GIOVANNI PIOLTI.

(1) FURONO ATTIVI GLI ANNI

1836	di . . . . L.	44 50
1838	» . . . . »	1,316 77
1841	» . . . . »	33,653 09
1843	» . . . . »	5,688 17
1846	» . . . . »	107,164 42
1849	» . . . . »	318 71
1850	» . . . . »	119,758 71
1852	» . . . . »	106,870 91
Guadagno in 8 anni		L. 374,815 28

FURONO PASSIVI GLI ANNI

1837	di . . . . L.	803 75
1839	» . . . . »	39,167 61
1840	» . . . . »	58,135 27
1842	» . . . . »	132,101 66
1844	» . . . . »	116,113 53
1845	» . . . . »	44,580 13
1847	» . . . . »	99,365 42
1851	» . . . . »	3,481 48
Perdita in 8 anni		L. 493,797 85

Totale delle perdite L. 493,797 85
» delle utilità » 374,815 28
Residua la perdita in L. 118,982 57

Nel 1848 non si fecero assicurazioni Grandine in causa degli avvenimenti politici.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25.

Presso GIACOSA, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

Torino — Presso **G. Serra e C.**, *librai in via Nuova*

Alfabeti e disegni per ricamo ad uso delle scuole femminili, cent. 25.

SEMENZA BACHI
di 1.ª qualità, del Monte Brianza
Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

ACCENSA DI SALE E TABACCO
da affittare in Saluzzo, sotto i portici.
Dirigersi in Torino al sig. E. M., via Borgonuovo, 3, p. 4.°

PRESTITO PRIVATO

Fatto da S. M. CARLO ALBERTO; *Re di Sardegna, nel* 1845, *di* 3,600,000, *ripartito in* 100m. *Obbligazioni vincenti* 5,324,556 *lire.*

Premii principali: 1 di L. 80,000 — 8 di L. 30,000
1 » 60,000 — 22 » 4,000
3 » 50,000 — 24 » 2,000
11 » 40,000

I *vaglia* per concorrere all'estrazione del 1.° maggio 1853 si vendono da G. Bonetto, *possessore degli originali*, via Madonna degli Angeli, n. 14, piano 1.°, dalle ore 9 alle 5, al prezzo di 1 *vaglia* L. 10 — 3 L. 27 — 10 L. 85

ALL'HOTEL DE LA VILLE

PER ALCUNI GIORNI ANCORA

VENDITA col **ribasso del 35 p. 0/0** dai prezzi di fabbrica, di belle Telerie per camicie e lenzuola, Mantileria d'ogni dimensione, Camicie fatte di tela e di cotone, e Fazzoletti. — Si fa lo sconto del 5 p. 0/0 per ogni incetta non minore di L. 100.

CRUCHES DA BIRRA

Grande ribasso di prezzo

La fabbrica nazionale di porcellane, terraglie e *grès*, di Luigi Richard e Comp., sullo stradale della Villa della Regina, annunzia ai signori Negozianti e Proprietarii di Caffè, e Birrarie, che i prezzi delle sue *cruches*, la cui buona qualità è generalmente conosciuta, vennero ridotte a 30 fr. le intiere, e 20 fr. le mezze, ogni cento. L'unico suo deposito è situato in via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino.

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato nell'Esposizione 1850

per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere.

via Nuova, num. 9, *primo piano, Torino.*

LE SORELLE

CATERINA CAIROLA e TERESA FRACASSA

Levatrici approvate

Prestano la loro opera alle signore che vorranno onorarle della loro confidenza; esse tengono due CASE di PENSIONE, una in Borgo San Salvario, stradale di Nizza, num. 16, casa Gagliardi, scala a destra, num. 1, sopra la farmacia Ghiotti, e l'altra in via de' Carrozzai, n. 12, casa Richiardi, piano 2.° In queste case di pensione, le partorienti troveranno discretissimo prezzo, cure assidue e la più scrupolosa segretezza, ed in caso di bisogno saranno assistite da valenti medici ed ostetrici della capitale.

SERAFINO MANCINI e COMP.°

Annunciano di aver aperto il loro negozio e fabbrica di cappelli di paglia di Firenze e di treccie d'ogni genere a modico prezzo, ove pure si lavano e soppressano detti cappelli all'uso di Firenze.

Via Nuova, casa Morozzo, num. 17, Torino.

NOVITÀ

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio.

Questa vernice, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, non ha d'uopo di essere fregata come si fa colla cera.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Camillo Spinola trova opportuno, per ogni effetto che possa essere del caso, di richiamare alla memoria di qualunque persona, verso la quale avesse in qualunque modo contratto, o fosse per contrarre qualche obbligazione il di lui figlio Alberto, le disposizioni della legge intorno ai figli di famiglia.

Mondovì, il 7 aprile 1853.

Camillo Spinola.

AVVISO

Si rende noto al pubblico che, sull'instanza del signor avvocato fiscale presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, e con sentenza del 23 scorso febbraio dello stesso tribunale venne pronunciata l'assoluta e definitiva interdizione del sig. Giacomo Aimar, segretario di Guerra e Marina in riposo, dimorante in Torino.

Con successivo Consiglio di famiglia del 31 scorso marzo, venne deputata allo stesso sig. Ajmar per curatrice la di lui consorte signora Giacomina Filippi.

Torino, l'8 aprile 1853.

Ramella sost. Barrera.

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione *eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo*,

Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e moscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert*. — Dirigersi, *franco*,

Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdina, presso il R. Parco di Torino. Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 80, *pag.* 4, *col.* 2, *all'avviso* Hôtel Garni, *in fine, vuolsi leggere*:
L'apertura dell'*Hôtel Garni*, ebbe luogo il di 25 marzo

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 86 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 11 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Ieri, alle 3 pomeridiane, S. M. ha ricevuto in udienza particolare dal sig. Duca di Guiche le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso questa Corte.

Il sig. Duca di Guiche fu presentato a S. M. da S. E. il Prefetto di Palazzo.

S. M., con Decreti del 3 corrente mese, ha nominato a consigliere di terza classe presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Torino l'avv. Cesare Vaglienti, già applicato al Ministero dell' Interno:

Ed a scrivano nell'Amministrazione provinciale l'amanuense per le opere pie presso l'Intendenza di Susa Cler Augusto, il quale, per ordine ministeriale, venne contemporaneamente destinato all' Intendenza stessa.

S. M., con altri Decreti del 5 pure di questo mese, traslocò dall' Intendenza di Lomellina a quella di Casale l'intendente cavaliere avv. Filippo Celebrini di S. Martino:

Dall' Intendenza di Casale a quella di Lomellina l'intendente avv. Carlo Verga;

Dall' Intendenza generale di Ciamberi a quella d'Ivrea il consigliere avv. Emilio Cler, promuovendolo ad un tempo dalla terza alla seconda classe.

Con ordine ministeriale in data del 6, l'avv. Stefano Delfrate, applicato all' Intendenza di Pallanza con facoltà di fare all' occorrenza le veci dell' intendente, venne trasferito nella stessa qualità all' Intendenza della provincia d'Acqui.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *aprile*.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri approvò due progetti di legge, il primo per disposizioni relative alle lettere di cambio rispetto ai non commercianti, con 95 voti contro 9; il secondo per la conservazione del catasto in Sardegna, con suffragi 97 contro 2.

In conformità del precedente avviso inserto nel n. 68 di questo Giornale, si notifica che il servizio funebre anniversario in commemorazione dei morti nella battaglia di Novara sarà effettivamente celebrato in tutte le chiese della capitale il giorno 13 corrente, e che nello stesso giorno alle ore 10 antim. eguale servizio avrà parimenti luogo in questa Chiesa Metropolitana.

Fatti diversi. — Arrivi. — Venerdì sera è giunto in Torino S. E. il sig. Duca di Guiche, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Onori. — *Dimostrazione del Corpo Sanitario Militare al suo Illustre Presidente, per le onorificenze ricevute dalla Francia.*

S. M. l'Imperatore de' Francesi, nel fregiare delle insegne di Commendatore della Legion d'Onore l'illustre professore commendatore Alessandro Riberi, senatore del Regno, presidente del Consiglio superiore militare di sanità e medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele II felicemente regnante, dimostrava al Piemonte in quale stima e considerazione tenga uno de' più chiari ingegni che illustrano ed onorano la medicina e la chirurgia in Italia.

Pochi giorni dopo, l'Accademia Imperiale di medicina di Parigi abbelliva di peregrina luce la gloriosa decorazione conferitagli da Napoleone III, e giusta il nuovo riordinamento organico dovendo scegliere sette associati stranieri fra i ventuno candidati stati presi dai più eminenti medici e chirurghi di tutte le nazioni, nella sua seduta del 1 marzo 1853, proclamava ad accademico straniero chi, colle sue opere, instaurava in Piemonte gli studi medico-chirurgici e con franca e sicura mano gettava le vere e solide basi del Corpo Sanitario Militare.

Queste due belle onorificenze, l'una data dal capo d' una grande Nazione e l'altra dal celebre consesso medico parigino, e meritamente commendata dai giornali patrii ed esteri, trovavano un eco vivissimo di esultanza nell'animo de' medici militari, i quali vollero con una dimostrazione solenne e del pari dignitosa far conoscere che gli onori compartiti al medesimo tornano eziandio ad onore del Corpo Sanitario che egli con tanta sollecitudine dirige ed a cui consacra tutte le più assidue cure.

Alieno, come egli è, per natura e per abitudine dalle fragorose dimostrazioni che il Corpo Sanitario dapprima si proponeva di fare, risolutamente vi si oppose; ma pressato dalle più calde e reiterate istanze, e solo consultando il suo cuore, non volle privarsi del più bel piacere che a mortale sia conceduto, cioè di beneficare chi n' è bisognoso, dedicando alla Società mutua de' cultori dell'Arte salutare le oblazioni che volonterosi gli ufficiali di sanità militare avevano divisato di tributargli.

Raccolte le somme de' medici militari di tutti gli spedali e presidii de' regi Stati, ed ascendenti a lire 830, io m'aveva quest'oggi l'onore di presentarle al prelodato sig. presidente come la Vera e generale espressione di esultanza e di ossequio che il Corpo sanitario militare di terra e di mare col mezzo mio attestavagli in questa memorabile circostanza.

L'offerta riuscivagli grandemente accetta, conciossiachè vi scorgeva una convenevole e per lui carissima testimonianza che i medici militari porgeano d'unione e di fratellanza ai medici civili, ed in segno del suo gradimento vi aggiungeva generosamente lire 170, destinando lire 600 per la mutua società medica di Torino, e lire 400 per quella di Genova.

Pertanto a compimento della mia missione mi credo in obbligo di dare la dovuta pubblicità a un atto liberissimo ed unanime di riverenza e di stima de' medici militari verso il loro benemerito e chiarissimo presidente.

Torino, il 4 aprile 1853.

Il medico divisionale
Dott. Antonio Carnevale-Arella.

Ufficio della Commissione promotrice per l'esposizione enivversale d'arti e d'industrie in nuova-york.

Oltre i vascelli *Finkland* e *Adams*, che han già fatto vela dal porto di Livorno per Nuova-York cogli oggetti degli Esponenti della Toscana, dello Stato Pontificio e in parte di quelli di Carrara in num. di circa 150 colli per cura della reputata ditta Stub e Comp. di quella città, parte oggi da Genova la *Maria Eugenia* coi prodotti degli Esponenti degli Stati Sardi, del Milanese, dei Ducati e in parte di quelli di Carrara, diligentemente imbarcati, controsseguati e controllati dall'operoso e benemerito sig. N. M. Moro, Viceconsole degli Stati-Uniti, in num. 261 colli, e affidati alle cure del sig. capitano Giacomo Colombino.

La *Maria Eugenia* giungerà quindi a Nuova-York dai 20 ai 25 del prossimo maggio in tempo utile, poichè quell' esposizione, avendo la costante intemperie della stagione ritardati i lavori del palazzo di cristallo, non sarà aperta che ai primi del prossimo giugno.

Una favorevole circostanza si presenta ai signori esponenti che fossero in ritardo di spedizione, o che intendessero inviare oggetti a quell'emporio di meraviglie nella partenza che sta per fare alla fine del corrente aprile il vascello *Chantal*, che ha già a bordo non pochi oggetti destinati a quell'esposizione, e che molti altri ne riceverà già ammessi e registrati. Essi godranno *degli stessi vantaggi annunziati nella circolare della Commissione promotrice 7 marzo scorso*, e potranno dirigersi, per le opportune istruzioni, e per aver copia della circolare suddetta, al segretario avvocato Carlo Corghi, via Alfieri, N. 24, casa Viale, Torino.

Regio Ricovero di mendicità in Torino. — *Atti di beneficenza.* — Si legge nel *Parlamento*:

Quando la carità si unisce alla modestia e si compie in secreto, allora si avvicina realmente a quel tipo divino a cui tutti attemperar dobbiamo le nostre azioni, al Vangelo. Siamo lieti di registrare un fatto che attesta come si senta e si operi la evangelica carità nella nostra patria. Nella occasione della verifica dei varii tronchi che la Direzione del R. Ricovero tiene in distinte località della capitale, rinvenivasi in quello posto alla pia casa medesima l'egregia somma di fr. 1030 05, composta di 47 napoleoni d'oro, 15 scudi e valute diverse.

La persona o le persone che sì largamente provvidero ai mendici preferirono così il testimonio solo della propria coscienza a qualunque atto di ringraziamento per la loro opera benefica: *la mano sinistra ignorò quanto la destra porgeva agl' infelici.* Non ci sono parole di encomio pari alla delicatezza di questo atto caritatevole. La Direzione del Regio Ricovero ne sentì alta riconoscenza, e gli infelici, cui vollero gli ignoti donatori sovvenire, pregano Dio ferventemente per la loro conservazione e il loro benessere.

Numismatica. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Nei poderi della famiglia Gattinara presso Albano fu ritrovato un vaso contenente monete romane di bronzo. Sono di primo e secondo modulo, e tutte coperte di bella patina verde, ed alcune di bella conservazione. Vi si contano venti teste d'imperatori e imperatrici, cominciando da Caligola sino a Filippo seniore; il che fa credere essere stato questo tesoretto riposto non più tardi del 249 dell'era volgare in cui questo imperatore fu ucciso dai propri soldati presso Verona. Fra i tipi più rimarchevoli di questo ripostiglio sono un Congiario di Commodo ed un Marco Aurelio in quadriga.

Nello scavo della strada ferrata presso a Borgo Vercelli fu rinvenuto un denaro d'oro di Zenone imperatore.

Commemorazione. — Si legge nell'*Amor della Patria* di Novara: L'altrieri l'ufficialità del 1° reggimento Granatieri di Sardegna, preceduta da' suoi capi, si recava alla chiesa della Bicocca e vi assisteva ad una funebre messa celebratavi in commemorazione de' generosi che nel marzo 1849 lasciarono su que' campi combattendo la vita.

— Ieri la nostra Guardia Nazionale faceva celebrare essa pure in San Pietro al Rosario una funebre messa in suffragio delle vittime del disastro di Novara. V'intervenivano l'intendente generale della Divisione, il sindaco della città, e numerosissima l'ufficialità della nostra milizia cittadina col suo degno colonnello alla testa. La banda civica faceva risuonare il tempio di meste armonie, e la triste memoria di una grande sventura nazionale vedevasi impressa su tutti i volti.

Beneficenza. — Il Sindaco della città di Novara notifica che anche in quest'anno nel giorno fissato per solennizzare la ricorrenza della concessione dello Statuto saranno distribuite, mediante sorteggio, dodici doti alle spose povere del comune, le quali abbiano contratto il loro matrimonio dal giorno 8 febbraio 1852 a simil giorno del corrente anno.

Il premio delle doti resta fissato per la prima in lire 100, per la seconda in lire 75, per la terza in lire 50, e per le altre nove in lire 25.

— Nella sera di domenica e lunedì 3 e 4 corrente mese, nel nostro teatro si rappresentavano dalle giovani allieve delle civiche scuole elementari due commediole *la Prova* e *lo Spazzacamino*. La novità dello spettacolo e lo scopo filantropico al quale era destinato, attraevano numerosa folla al teatro, e l'abilità e l'impegno col quale veniva lo spettacolo stesso presentato, meritarono copiosi applausi alle giovani attrici.

Frutto di queste rappresentazioni furono circa lire 500 a beneficio delle scuole serali in parte, e in parte ad aumento dei mezzi già raccolti con private soscrizioni pel conio di una medaglia d'incoraggiamento per l'esposizione industriale che si farà nel venturo settembre in Novara.

— Sabato l'università israelitica di Vercelli festeggiava nel suo oratorio l'anniversario del faustissimo giorno della sua emancipazione con rendimento di grazie al Dio di tutti, e con grata ricordanza del grande Carlo Alberto. Onde dimostrare viemmeglio la gratitudine del cuor loro, gl' israeliti, memori di quegli infelici che lungi dal luogo natio ricoveraronsi in questo paese ospitale, e scossi alle calde e generose parole del loro rabbino, raccolsero la somma di lire 62 20 per la società dell' emigrazione italiana in Vercelli, la qual somma fu consegnata all'amministrazione della medesima, che per nostro mezzo rende loro pubblici e sinceri ringraziamenti.

— Ci scrivono da Acqui:

Due distinti israeliti di questa città hanno rimesso al signor sindaco la somma di lire 100 in dono all'asilo d' infanzia, volendo che in corrispettivo sia tacciuto il loro nome.

Questo tratto di filantropia è doppiamente commendevole, e per la cospicua offerta, e per la singolare modestia.

Ricovero di mendicità in Genova. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La Commissione del Ricovero di mendicità ha pubblicato ieri un manifesto dal quale siamo lieti di conoscere che quel desideratissimo ospizio sarà aperto fra un mese e pochi giorni. Uno dei componenti forni i mezzi per riattare il locale, ed un altro sopraintese gratuitamente ai lavori. La Commissione nel far ciò noto annunzia ai soscrittori che il tesoriere darà tosto opera ad esigere le offerte per far fronte alle indispensabili spese.

Strade ferrate della Savoia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Savoia* la seguente nota:

Onde evitare qualsiasi interpretazione meno esatta delle cause che determinarono la prima delle Società menzionate nella dichiarazione fatta dal Ministro dei lavori pubblici del primo aprile corrente a ritirarsi spontaneamente dal concorso aperto per la concessione della ferrovia della Savoia, noi siamo autorizzati a fare la seguente dichiarazione ufficiale: Si fu col solo scopo di non arrecare alcun incaglio ad un definitivo e pronto contratto tra il Governo ed i signori Lafitte, Bixio e Compagnia che la detta Società, d'accordo con questi, acconsentì a recedere dal concorso, malgrado la sua ferma e decisa intenzione che aveva di condurre essa stessa a buon termine la iniziata impresa.

STATO ROMANO

Roma, 29 *marzo*. Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

È già qualche tempo da che non vi parlo del consiglio di Stato; la legge del segreto che presiede agli atti interni di questa istituzione, può rendervi ragione del mio silenzio. Giò non toglie per altro che qualche notizia relativa all'indole e allo svolgimento delle sue discussioni non trapiri al pubblico di quando in quando, sia per la temporanea soppressione della mentovata legge in qualche caso speciale, sia per la natura stessa delle investigazioni e degli studi che van conducendo i consiglieri di Stato. Ho per inteso che attualmente il prelodato consiglio si occupi della revisione definitiva del nuovo codice penale, che fino dal 1847 fu elaborato da una commissione particolare. Le cause amministrative forniscono poi ampia e svariata materia all'esame e al giudicato di quei consiglieri, attesochè dalle risoluzioni del consiglio di liquidazione e delle congregazioni governative può, a forma di legge, farsi appello al tribunale del consiglio di Stato.

Ieri la Società Pia-Latina in adunanza generale aderiva al progetto di vendita del suo privilegio, del materiale esistente e de' lavori già eseguiti in qualche parte per la costruzione della ferrovia da Roma a Frascati, a favore di una società francese della quale trovasi a capo il sig. De-Prez. Il prezzo della cessione sarebbe, secondo che accenna la fama, in scudi centoventimila. La somma di scudi diecimila in garantia del contratto, fu immediatamente versata nella cassa della Società Pia-Latina, con espressa dichiarazione che nel termine di giorni quaranta si adempirebbe il pagamento dei residui centodiecimila scudi. Vedremo se allo spirare del termine prestabilito la nuova intrapresa sarà puntuale e liquida pagatrice. Intanto assume l'obbligo di continuare sino a Vermicino, tre miglia al disotto delle colline tusculane, la ferrovia che avrebbe principio presso la Porta maggiore; si propone poi di protrarre la stessa via fino a Ceprano, verso il confine del territorio napoletano.

SVIZZERA

Il Consiglio federale si occupa della risposta all'Austria circa ai suoi reclami per gli instituti di Pollegio e di Ascona secolarizzati dal Ticino.

— Il corrispondente del *Giornale di Ginevra* pretende sapere che l'Austria ha mandato al governo francese tutti i documenti relativi alle sue vertenze, scambiati col Consiglio federale, corredati di osservazioni, rettificazioni e spiegazioni del gabinetto di Vienna.

— L'*Intelligenzblatt* di Basilea ha per dispaccio telegrafico da Berna 5 aprile: « Radetzky ebbe pieni poteri di corrispondere con Bourgeois, ma non se ne prevale. »

— La *Suisse* ha da Parigi la seguente assicurazione circa alla quistione di Neuchatel: « .... Non è vero che una risoluzione definitiva sia stata presa nelle conferenze di Londra circa a Neuchatel. Ciò che vi ho detto in dicembre passato è esatto anche attualmente. L'Inghilterra e la Francia non permetteranno mai alla Prussia di rivendicare i diritti che invoca sul principato di Neuchatel colla forza delle armi. »

FRANCIA

Parigi, 7 *aprile*. Da qualche tempo certi giornali, dice la corrispondenza Havas, in difetto di notizie e d'argomenti di polemica, si sono affaticati a trattar la quistione: se fosse bene di rifare da cima a fondo la legislazione ammirabile che l'imperatore ci diede sul matrimonio civile. Un opuscolo recentemente pubblicato dal sig. Sauzet ravvivò il dibattimento, in modo che il governo credette di dovere per termine alle congetture erronee suscitate da quella discussione oziosa, pubblicando nel *Moniteur* la nota seguente:

« Taluni si sforzarono di diffondere nel pubblico la voce che il governo pensasse a proporre una modificazione nelle condizioni del matrimonio civile. Questa voce non ha il minimo fondamento.

« L'esperienza di 60 anni consacrò la saviezza della nostra legislazione civile in questa importante materia. »

Cotesta nota, soggiunge la suddetta corrispondenza, metterà un termine, speriamo, ad una controversia oggimai senza scopo.

— È stato risoluto che il traslocamento degli avanzi mortali dell' imperatore Napoleone I, dalla cappella di San Girolamo ove sono depositati, nel monumento che si sta terminando sotto la cupola della chiesa degl' Invalidi, si farà il 4 maggio prossimo. Il 5 essendo il giorno dell' Ascensione, l'8 fu stabilito per l'inaugurazione della tomba. Monsignor Thiébaut, vescovo di Montpellier, deve pronunciare l'orazione funebre dell' imperatore Napoleone I.

— L'*Univers* pubblica stamane una lunga lettera del vescovo di Montauban, nella quale egli esorta il giornale religioso a proseguire « nella missione che coraggiosamente assunse. » Questa lettera, indiritta al sig. Luigi Veuillot, termina nel modo seguente:

« Non è permesso di prendere, di affermare, di sostenere che la linea di condotta la quale fu segnata al giornale vostro con tanta saviezza e moderazione compromette nè il Sommo Pontefice, nè la Santa Sede, nè l'autorità dei vescovi, nè la salvezza delle anime, nè la conversione del peccatori, nè finalmente la conservazione della religione in Francia. »

www.internetculturale.it

Le ultime lettere venute da Roma annunziano che un'enciclica del Santo Padre doveva essere indirizzata quantoprima agli arcivescovi e vescovi di Francia a fine di regolare le quistioni presentemente agitate.

BELGIO

Brusselle, 5 *aprile*. Il senato si è riunito oggi, ma non tenne che una brevissima seduta.

L'assemblea ha risoluto di recarsi, alli 9 aprile, al palazzo per complimentare il re ed il duca di Brabante; e di assistere nel giorno successivo al *Te Deum* che si canterà nella cattedrale in occasione del 18° anniversario della nascita del principe reale.

La stessa risoluzione fu pure adottata dalla Camera dei rappresentanti, la quale ha parimenti oggi ripreso le sue sedute.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Si assicura che S. A. R. il duca di Brabante, in occasione del 18° anniversario della sua nascita, riceverà un nuovo grado nell'esercito. Nello stesso giorno gli verrà accordato anche il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Del 6. Oggi, nella seduta della Camera dei rappresentanti, che pareva doversi occupare soltanto di particolarità materiali di applicazioni di crediti, a proposito del progetto di legge che assegna una somma di 4,800,000 fr. al dicastero dei lavori pubblici, si eccitò un dibattimento politico in seguito di un discorso del signor Osy, dell'opposizione di destra.

Il sig. Osy, dichiarando di votare pel credito chiesto, si fece però nello stesso tempo a criticare l'antico gabinetto Rogier, e disse, fra le altre cose, che la legge del 1851 sui lavori pubblici ha talmente compromesso le finanze del paese, che esse non furono mai in peggiore condizione.

Il ministro dei lavori pubblici prese la parola per rispondere al sig. Osy. Ricordando gli atti che precedettero ed accompagnarono la votazione della legge del 1851, fece vedere, come il governo non volesse consentire ad alcuna spesa, senza prima assicurarsi i mezzi di coprirla, e prima d'avere ottenuto dalle Camere i mezzi necessari a questo fine; fece vedere come il governo non proponesse mai se non le opere assolutamente indispensabili, richieste dall'opinione pubblica, e di cui la maggior parte non era che il compimento di lavori di pubblica utilità. Il ministro rammentò come il sig. Osy stesso, nel 1851, si costituisse il difensore delle grandi spese per opere che erano sollecitate, e di cui egli dimostrava la necessità; duolsi il ministro, che il signor Osy, nel 1853, abbia smarrito la memoria del 1851.

Dopo il ministro dei lavori pubblici, si alzò il sig. Liedts, ministro delle finanze, e dimostrò come quello stato di cose che il sig. Osy dipingeva con tetri colori si manifestasse invece col mezzo di un eccedente di 5,500,000 fr., supponendo anche un bilancio della guerra di 32,000,000 fr.; soggiunse quindi che, se il potere legislativo non si lascierà indurre a spese esagerate ed intempestive, non sarà necessario di ricorrere a nuovo prestito per due anni.

Anche il sig. di Merode fece un discorso di opposizione contro il ministro dei lavori pubblici (sig. Hoorebecke, il quale faceva anche parte del ministero Rogier); il sig. di Merode appoggiò le osservazioni del sig. Osy, e si lasciò indurre a dire che il governo parlamentare, in cui tutte le spese sono verificate e sindacate dai deputati della nazione, sia più costoso che il governo assoluto.

Allora il sig. Rogier si alzò e disse: Signori, fui sorpreso nell'udire a biasimare il regime finanziario dei governi parlamentari, ed esaltare invece le spese dei governi assoluti.

Per parte di uno fra i decani delle Camere belgiche e dei fondatori del nostro governo costituzionale, questi rammarichi ci affliggerebbero; ma fortunatamente non sono che una spampanata dell'onorevole rappresentante. Egli ci presentò la nostra forma di governo come una sorgente perenne di spese rovinose pel paese. Io gli domanderò se ha letto la relazione del ministro delle finanze; relazione scritta, come disse il ministro stesso, colla mira di premunire la Camera dalla tentazione di accrescere le spese.

Or bene; che cosa viene segnalato in quella relazione? Che, dopo 22 anni in dispetto di tutte le necessità, di tutti i lavori, e dell'immenso incremento della fortuna pubblica sotto ogni aspetto, il governo visse annualmente con una riduzione di sei milioni d'imposte. Quella relazione enumera tutte le leggi e i decreti d'imposte dal 1830 in poi, e riesce al sopraccennato risultamento. Confrontate ora quel quadro con quello di tutte le opere eseguite, e dite qual grazia abbia il sig. di Merode di scagliare un sasso contro l'eccellente nostro regime parlamentare.

Si paragona l'amministrazione dello Stato con quella delle società particolari, e si esaltano le relazioni dei direttori di queste società. Ma questi direttori appunto non sono soggetti al sindacato del parlamento; essi sono assoluti, ed è per questa ragione che le loro relazioni presentano sempre uno stato prospero e fiorente.

Si accusò il ministro dei lavori pubblici di essere, bensì eloquente, ma non dotato delle qualità speciali al suo ufficio. Perchè? perchè non dirige convogli; ma il ministro non ha da attendere ai minuti particolari delle strade ferrate, ma a scegliere impiegati intelligenti.

Credete voi che il sig. di Rotschild, direttore generale della strada ferrata del Nord, perda il suo tempo nei particolari? No; egli ordina e si fa obbedire.

La questione non si aggira sul punto di sapere se un ministro sappia o non sappia eseguire le opere concernenti le strade ferrate, ma se sappia o non scegliere buoni agenti, e sorvegliarli.

Tutti non ragionano, come ragiona il sig. di Merode. Sotto i governi assoluti lo Stato costruisce, dirige, ed attiva le strade ferrate; ma senza il sindacato dei delegati del paese.

Ecco il vantaggio del governo parlamentare, che sparge la luce su tutto quanto si opera.

Il sig. Rogier conchiude col ribattere le censure del signor Osy contro l'antico gabinetto, sovrattutto per quanto concerne i lavori pubblici e le finanze.

INGHILTERRA

Londra, 5 *aprile*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 4 *aprile*.

Lord John Russell. Vengo a dare un breve cenno delle intenzioni che ha il governo relativamente all'insegnamento pubblico in Inghilterra e nel paese di Galles, prima di chiedere d'essere autorizzato a presentare un bill sopra una quistione così importante; quistione che interessa ad un tempo, al più alto punto, la religione, la moralità e il futuro benessere del paese. (*Ascoltate*)

L'oratore fa qui la storia della creazione delle scuole pubbliche, avvenuta sul principio di questo secolo. Esse furono fondate sotto gli auspicii del signor Giuseppe Lancaster e del dott. Bell, in vantaggio e per la istruzione de' fanciulli delle classi povere. Lord John Russell rammenta gli incoraggiamenti dati a queste Istituzioni dal re Giorgio III che le prese sotto la sua protezione, e dal duca di Belford (padre del nobile lord), il quale egualmente le protesse ed incoraggiò. Oggidì il numero di queste scuole, che sono state modificate nella loro organizzazione ed insegnamento, è di 44,998.

Al 31 maggio 1851 il numero degli scolari era di 1,115,237 nelle scuole pubbliche, e di 635,739 nelle scuole private. Si valutano le rendite di queste scuole a 1,049,979 l. st., sulla qual somma le classi povere contribuiscono per 500,000 lire sterline annue.

Un sistema d'educazione pubblica, dal quale l'insegnamento religioso fosse escluso del tutto, sarebbe difettoso. Il governo è d'avviso che forse converrebbe dare alle corporazioni municipali il potere di votare una tassa dell'ingnamento fatte alcune restrizioni. I genitori saranno liberi eziandio di ritirare i loro fanciulli da una scuola ove s'insegnasse una religione non approvata da loro. Sarebbe ben fatto creare scuole nei distretti poveri e popolosi. Le dotazioni del governo per l'insegnamento pubblico ammontano a 350,000 l. st. Esistono 28,840 fondazioni di carità che danno una rendita di 1,209,395 l. st. Ma l'amministrazione di questi fondi fatta da fedecommissarii è difettosa, e il governo attende a regolarizzarla.

I varii tentativi messi in opera, durante l'ultimo mezzo secolo, produssero risultamenti ottimi. È uopo anche dire che questa circostanza, vale a dire che le classi operaie contribuirebbero mediante un penny (10 centesimi) alla istruzione dei loro figli per la somma di quasi un mezzo milione di l. st. annue, è stata una eccellente prova dell'importanza che quelle annettono alla educazione. La quale circostanza ed altre hanno indotto il governo ad essere d'avviso che i provvedimenti da prendere in favore dell'istruzione del popolo, dovevano avere per iscopo di fortificare e migliorare l'attuale sistema (che va debitore de' suoi incrementi soprattutto al concorso di cooperazioni spontanee) anzicchè di nulla intraprendere che potesse nuocere al sistema stesso.

Lord John Russell dopo ciò espone quel che si sta attualmente facendo per addestrare all'insegnamento professori abili, scegliendo allievi intelligenti i quali compiono dapprima le funzioni di ripetitore o sostituito, e dipoi si mandano in alcuni collegi che sono una specie di scuole normali: il che ha prodotto un vantaggio notevole, e di questa guisa il professore ha ottenuto il primo grado nella stima e nel rispetto del pubblico. Passando in rassegna le varie proposizioni, che si riferiscono al partito che dovrebbe adottare il governo in materia d'insegnamento, il nobile lord dichiara ch'egli non potrebbe approvare il principio del concorso volontario, nè aderire al sistema a cui si dà nome di secolare. Egli aggiunge che il governo ha pensato che sarebbe senza dubbio possibile di autorizzare i consigli municipali a stabilire un'imposta per l'educazione dei giovani, ma a certe condizioni. Per esempio i due terzi del consiglio municipale debbono essere d'accordo sullo stabilimento di essa imposta, che sarebbe adoperata, non ad aprire nuove scuole in sostituzione a quelle che già esistono, ma sì a sovvenire alle scuole esistenti e accrescere in questa guisa la modica contribuzione fornita dai genitori dei fanciulli.

Fu egualmente proposto che i poteri dei consigli municipali si limitassero alla nomina di un comitato il quale abbia l'incarico di ripartire l'imposta, giusta le condizioni adottate nei voti del consiglio. In quanto alle città che non sono costituite in municipalità, si stanno preparando registri giusta i quali lo Stato pagherebbe una certa somma per testa, proporzionalmente alle contribuzioni fornite dai fanciulli o da altri, purchè i maestri abbiano tutti i titoli e requisiti necessarii. Si propose altresì che sian fatti lasciti e doni caritatevoli in favore dell'educazione. Al quale effetto si vorrebbe accordare al comitato del consiglio privato la facoltà di decidere giudizialmente su questi doni e lasciti, e d'invigilare alla ripartizione dei fondi. La somma da votarsi dal Parlamento sarebbe inscritta nel bilancio e sottoposta per conseguenza ad una discussione.

Quanto è agli incoraggiamenti da darsi alle scienze ed alle arti, fu proposto di riunire le somme votate per ciascheduno di questi servizi in una sola somma. Quanto poi alle università (prosegue lord John Russell) io non sono in grado di fare alcuna proposta particolare, imperocchè il governo è d'avviso che la quistione deve essere più largamente esaminata, e le università debbono poter far conoscere la loro opinione e adottare le provvisioni che loro parranno opportune.

Per quel che riguarda Oxford, io posso esplicare alcune delle vedute del governo, il quale ha opinato che un cangiamento notevole sia necessario nella costituzione della autorità superiore. Si accorderebbe di poter prendervi parte alle persone esercenti il professorato o l'insegnamento. Si è pensato pur anco che bisogna dare una maggior latitudine all'insegnamento dell'università, ed esaminare nuovamente le restrizioni attuali rispetto agli onori universitarii, alla aggregazione, alla residenza e altri della medesima specie. Tutto il sistema dee aver per iscopo di permettere al merito, all'industria, allo studio, all'abilità di ottenere la giusta loro ricompensa.

Si è creduto altresì che ne' fondi assegnati alle università si dovesse fare una parte a profitto della educazione a fine di accrescere, per esempio, gli onorari dei professori. I posti d'aggregati non avrebbero più d'ora in poi che una durata limitata. Per quel che ha tratto alla università di Cambridge, la relazione de' commissari è stata soddisfacente sotto varii rapporti, e si spera che i vantaggi risultati dal cambiamento si manterranno. Se tutta volta questa speranza fallisse, il governo presenterà allora provvedimenti di riforma.

Il nobile lord termina il suo discorso chiedendo d'essere autorizzato a presentare un bill al progetto di legge sottoposto alla Camera.

Il sig. Ewart approva generalmente il progetto ministeriale, ma si duole che se ne eccettuino scuole considerevoli, quali p. e. quelle d'Eton, Rochester ed altre.

Il sig. Milner Gibson desidera di conoscere se il governo voglia abrogare il regolamento del 12 giugno 1852, regolamento che ebbe la sanzione del governo precedente.

Lord John Russell risponde ch'egli ha per appunto l'intenzione di abrogarlo, e sostituire a quello un altro regolamento pei casi d'immoralità prodotti contro i professori e maestri di scuola.

Dopo alcune osservazioni de' sigg. *Hume*, *Gladstone*, *Pellat* e sir *Robert Inglis*, la Camera autorizza la presentazione del bill, e si aggiorna al martedì susseguente.

— Nella seduta del 5 della stessa Camera, il sig. Oliveira presentò una mozione intesa a far nominare una commissione, la quale debba procedere ad una inchiesta sui diritti che gravitano sulla importazione de' vini esteri e delle colonie, e stabilire la riduzione di essi diritti ad 1 scellino per gallone.

Il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, dichiarò di non poter aderire alla proposta Oliveira, imperocchè non si debbe perder di vista che la tassa sui vini esteri dà una rendita annua al tesoro di 1,800,000 l. st.; prima adunque di rinunziare ai cinque sesti di questa somma (che tale sarebbe il risultato della presente mozione s'ella fosse adottata dalla Camera), bisognerebbe provedere al disavanzo che sarebbe cagionato al tesoro stesso. Del resto, il cancelliere dello scacchiere farà tra pochi giorni il suo esposto finanziario, e in questa ciscostanza manifesterà le intenzioni del governo relativamente all'attuale sistema d'imposte.

Il sig. Mac-Gregor, dopo questa dichiarazione del signor Gladstone, invitò a ritirare la sua mozione e ad attendere l'esposto finanziario che dovrà fare il ministro.

Il sig. Oliveira ritira la sua mozione.

Del 6. Nella seduta del 6 fu discusso a lungo il progetto di legge risguardante le violenze commesse contro le donne e i fanciulli dai padri di famiglia.

Il sig. *Phinn* propose un emendamento che conferisce ai giudici di pace il potere d'infliggere ai colpevoli una pena corporale, quella dello staffile.

Il quale emendamento, combattuto da molti oratori, e segnatamente da lord Palmerston, fu respinto da 108 voti contro 50.

— Alla Camera de' lords, seduta del 5, non ebbero luogo discussioni importanti.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 5 *aprile*. Il governo ha presentato oggi alla seconda Camera un progetto di legge appoggiato sulla legge del 1845, abolita nel 1848, e che stabilisce ostacoli allo sminuzzamento della proprietà.

La Camera ha quindi adottato nella seconda votazione l'emendamento per cui l'ordinamento e l'amministrazione dei comuni, regolati dall'art. 105 della costituzione abolito dalle Camere, lo saranno quind'innanzi per leggi particolari.

— Il ministro di Prussia ad Amburgo ha ricevuto l'ordine di recarsi nel Mecklemburg-Schwerin per indurre il governo ad accordare una diminuzione dei diritti di navigazione sull'Elba.

— I governi di Prussia, del Belgio, dei Paesi-Bassi e di Francia avviarono trattative intese a prolungare di 12 anni la convenzione relativa alla comunicazione telegrafica internazionale; convenzione che era stata sottoscritta nel mese di ottobre p. p. e che doveva spirare alla fine di quest'anno.

Baviera. *Monaco*, 5 *aprile*. Le agevolezze commerciali, promulgate recentemente in Berlino riguardanti lo Zollverein e gli Stati dello Steuerverein, furono oggidì pubblicate anche in Monaco per ordinanza ministeriale. Queste agevolezze entrano in vigore fin d'oggi e durano finchè si effettuerà l'unione dei due territorii doganali.

DANIMARCA

Le Camere danesi discutono il bilancio; nella tornata del 1° di aprile il Folkeking ha fissato il bilancio della guerra a 2,677,101 risdalleri invece di 2,874,871 chiesti dal governo.

TURCHIA

Costantinopoli, 28 *marzo*. Si legge nell'*Oss. Triest.*

Il principe Menschikoff presentò al granvisir il progetto di un accordo e ricevette da esso le più tranquillizzanti assicurazioni. Inoltre gli fu dato il permesso di recarsi al serraglio in udienza ogniqualvolta lo crede necessario, senz'altra formalità fuor quella d'insinuarsi prima dal maestro di cerimonie, prerogativa di cui godeva sinora il solo lord Redcliff.

L'ammiraglio Corniloff si è recato a Sebastopoli e il generale Niekopoytschitski all'esercito in Kischenieff. Secondo notizie concordi le truppe russe si sarebbero ritirate dal confine turco nei loro rispettivi accantonamenti, lasciando indietro le solite guarnigioni.

— Leggiamo invece nella *Triester Zeitung*:

Secondo comunicazioni da Odessa del 13-25 marzo, le voci di guerra non tacciono ancora colà. Gli armamenti vengono condotti zelantemente, sicchè nella prima metà di aprile (vecchio stile) tutti debbono esser pronti alla marcia, e si dice che persino nel 1822 non furono fatti sì grandi preparativi. Questi si osserverebbero anche nella Gran Russia e nel Wolga sarebbero pronti 8 piroscafi per condurre truppe a Cherci (?). Sarebbero stati chiamati alle armi anche i vecchi soldati che servirono 20 a 25 anni.

— Leggesi nella *Presse* :

Giusta un dispaccio di Costantinopoli, del 28, la vertenza turco-russa sarebbe a un dipresso aggiustata; il principe Menschikoff avrebbe presentato un progetto di convenzione al quale il gran visir avrebbe fatto buona accoglienza, e l'esercito russo avrebbe ricevuto l'ordine di retrocedere. Le notizie giunte per via ordinaria, le quali però non vanno che sino al 24 marzo, non presentano le cose sotto lo stesso aspetto.

Il principe Menschikoff avrebbe messa fuori la pretensione di trattare col sultano solo, ed avrebbe anche domandata a questo sovrano una lettera autografa per l'imperatore Nicolò, scritta senza la partecipazione del consiglio. Questa domanda sarebbe stata respinta. Si attribuiva al governo turco l'intenzione di trarre le cose in lungo fino all' arrivo degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Alcuni dei principali personaggi che facevano parte dell'ambasceria del principe Menschikoff erano ripartiti per Odessa, richiamati, dicesi, da un ordine venuto da Pietroburgo.

La legazione d'Austria aveva rimessa un'altra nota relativa ai mali trattamenti esercitati sui cristiani della Dalmazia. Il divano si è limitato a promettere di far ricercare se i fatti allegati erano esatti.

— Abbiamo da Scio in data del 30 marzo p. p. :

Domenica scorsa 27 corrente arrivò da Rodi il piroscafo del governo ottomano, avente a bordo il bascià governatore generale dell'Arcipelago ottomano, il quale deve qui trattenersi per diversi giorni ad oggetto di organizzare le contribuzioni che quest' isola deve pagare al governo della Porta.

Tutti i membri componenti il magistrato municipale di Cismé, assieme a quel governatore, sono chiamati a comparire presso il governatore di Smirne, da cui dipendono, onde giustificare le accuse fattegli dalla popolazione di Cismé, per le vessazioni abusive usate in varie circostanze alla popolazione cristiana di quel territorio. *(O. T.)*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 aprile.*

Ieri sera verso le ore 3 pomeridiane dai militi della Guardia nazionale di Villanova d'Asti e della borgata di Valdichiesa veniva eseguito l'arresto dell'uccisore del maresciallo d'alloggio Quazzolo 2 Francesco, Petitti Giuseppe di Curtanze.

ITALIA. *Venezia, 8 aprile.* È giunto il 7 in Venezia l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore, per fermarsi colà più settimane. Si recò tosto, rimanendovi a lungo, a visitare l'i. r. arsenale marittimo.

— È morto in Venezia, il 7, il conte Leonardo Manin, gran dignitario del regno, consigliere intimo di S. M., già presidente di quell'i. r. istituto, nell'età di 82 anni. Il veneto patrizio, il cui padre fu fratello dell'ultimo doge, consumò la vita in accurati studi, riguardanti le *Memorie di Venezia.*

FRANCIA. *Parigi, 8 aprile.* Il *Moniteur* non contiene nella sua parte ufficiale che la nomina di monsignor Torcade a vescovo della Bassa-Terra (Guadalupa).

— Il *Pays* e il *Constitutionnel* annunziano come cosa risoluta la concessione della strada ferrata da Lione a Bordeaux con diramazioni a Clermont-Ferrand, Limoges e Montauban.

— Il sig. della Guéronnière ha pubblicato un suo rapporto al ministro della polizia generale. Questo rapporto è il rendiconto dei lavori della commissione sulla vendita delle stampe nelle vie *(colportage)*. Finora la commissione ha esaminato 3,649 opere; ne autorizzò 2,531, e ne rigettò 556.

— Leggesi nella *Patrie* :

La *Patrie* si è astenuta dal prendere una parte qualunque alle controversie che recentemente sono insorte fra alcuni prelati di Francia e certi giornali religiosi.

Il documento seguente, che siamo pregati di pubblicare, fa cessare per buona sorte ogni dissensione:

« Noi Maria-Domenico-Augusto Sibour, per la divina misericordia e per la grazia della santa sede apostolica, arcivescovo di Parigi ;

« Dopo aver preso conoscenza della lettera enciclita indirizzata dal nostro santo padre Pio IX ai cardinali, arcivescovi e vescovi di Francia, in data del 21 marzo 1853 ;

« Volendo porre in pratica i consigli che vi sono contenuti, ed entrare, per parte nostra e senza riserva, nelle intenzioni del capo della chiesa ;

« Desiderando con ciò contribuire ad acquetar le discussioni che furono suscitate in questi ultimi tempi, e rallegrare il cuore del sommo pontefice ;

« Ritogliamo spontaneamente i divieti espressi nella nostra ordinanza del 17 febbraio 1853.

« Dato in Parigi, nel nostro palazzo arcivescovile l'8 aprile 1853. »

BELGIO. *Brusselle, 7 aprile.* Il progetto di legge, che assegna al ministero dei lavori pubblici un credito di 4,880,000 franchi è stato adottato oggi dalla Camera dei rappresentanti.

Dopo la votazione del credito suddetto il sig. Von Hoorebecke, ministro dei lavori pubblici, comunicò alla Camera un emendamento al progetto di legge relativo alla concessione di strada ferrata del Centro verso Erquelinnes. Secondo quell'emendamento, la strada decretata dalla legge del 1851 sui lavori pubblici, si dirigerà verso la Sambra, e metterà capo al confine di Francia ad un punto (eccetto Erquelinnes) da stabilirsi dal governo.

Il suddetto emendamento fu rimandato alla sessione centrale che esamina il progetto di legge.

INGHILTERRA. *Londra, 7 aprile.* Si legge nel *Globe* :

Oggi, a un'ora e dieci minuti, la regina si è felicemente sgravata d'un principe. Erano presenti in questa occasione, nella camera di S. M., S. A. R. il principe Alberto, il dottor Locock e mistress Lilley, nutrice mensile. Negli appartamenti vicini, oltre agli altri medici (sir James Clarke e il dottore Ferguson) si trovavano S. A. R. la duchessa di Kent, la dama di camera della regina, come anche gli officiali di Stato e i lords del consiglio privato di cui seguono i nomi: il conte d'Aberdeen, il conte di Granville, il duca di Norfolk, il duca di Wellington, il duca di Newcastle, il marchese di Lansdowne, il marchese di Breadalbane, il duca d'Argyl, il visconte Palmerston e il lord cancelliere. Sono state spedite immediatamente lettere di convocazione per un consiglio privato che si è tenuto a tre ore, e ove è stata determinata una formula di preghiera in rendimento di grazie.

— In seguito al fausto avvenimento sopraccennato, le Camere inglesi (tornata del 7 aprile) adottarono una mozione d'indirizzo di congratulazioni a S. M. la regina, in mezzo ad applausi clamorosi ed unanimi.

Alla Camera de' comuni, nella stessa seduta, fu letto una prima volta il bill relativo all' insegnamento pubblico.

Al partir del corriere, il sig. Moore facea una mozione risguardante le annualità consolidate d'Irlanda.

— I giornali di Londra del 7 aprile pubblicano un progetto di risoluzione proposto dal cancelliere dello scacchiere per la conversione del debito nazionale inglese, progetto che è altamente lodato fin d'ora e accolto col maggior favore. Lo riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il vascello di linea a vapore, *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, fa agire ogni giorno le sue macchine a vapore nel bacino superiore, e andrà sabato (9) alla baia di Stock per completare le sue munizioni ed il suo armamento. Non è vero che il *London* di 90 cannoni abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronto a raggiungere la squadra del Mediterraneo : esso ha solamente ricevuto l'ordine di prepararsi a prendere il mare.

— Scrivono da Plymouth allo stesso giornale in data del 5 :

Il *La Hogne*, di 38 cannoni, vascello guarda-coste a elice, dee partire fra pochi giorni pel Mediterraneo.

Il *Leander*, di 50 cannoni, in crociera per arrolare marinai nella flotta, ha ricevuto l'ordine di condursi a Plymouth.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Nella sua tornata del 3 aprile, la Dieta germanica rimandò alla commissione politica l'esame della proposta del ministro di Assia-Darmstadt riguardo agli emigrati politici di Londra.

(Giornale tedesco di Francoforte)

— *Berlino.* Si sa che le Camere hanno ripreso, al 5 aprile, i loro lavori. La prima Camera si è occupata di petizioni, la seconda ha nominato tre nuovi componenti la commissione pel debito dello Stato.

Il presidente del consiglio comunicò la convenzione col Annover pubblicata al 3 d'aprile, e che introdusse agevolezze fra lo Steuerverein e lo Zollverein nel periodo provvisorio. Egli annunziò anche il rinnovamento dello Zollverein.

Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge sulle ipoteche, che si rimette ad una commissione di 14 deputati.

Abbiamo già precedentemente detto che il ministro dell' interno presentò un altro progetto di legge inteso a restringere lo sminuzzamento della proprietà territoriale. Il ministro propone che a questo riguardo si ristabilisca la legge del 1845. Questo progetto di legge, il quale sarà appoggiato dall' estrema destra, fu rimandato alla commissione agraria, ed in pari tempo anche alla commissione giudiziaria.

Si fece lo spoglio dello squittinio per la nomina dei tre nuovi componenti la commissione del debito dello Stato. Sovra 273 votanti, i sigg. Patow e Kuhne (ambidue della sinistra) ottennero, il primo, 156 voti; il secondo, 148; il sig. Karl, ministeriale, 144 voti.

Fu poi votato l'emendamento Morawski all'art. 105 della costituzione: la questione sul punto di sapere se l'art. 105 sia stato abolito, rimane tuttora vertente fra il presidente della seconda Camera e la sinistra da una parte, e la destra dall'altra. Dalla dichiarazione fatta il 4 marzo risulta che il presidente non riguarda come abolito l'art. 105.

GRECIA. I fogli francesi riferiscono un dispaccio telegrafico d'Atene, col quale si annunzia che la fregata a vapore il *Sané* (che precedeva la squadra francese) era arrivata al Pireo. Essa lasciò la squadra di evoluzioni a Milo, all'entrata dell'Arcipelago, dove si ancorò in seguito di un colpo di vento.

TURCHIA. *Costantinopoli, 28 marzo.* È ignoto se attualmente si discuta fra il principe Menschikoff e la Porta la questione del S. Sepolcro; però si vuole aver rilevato da buona fonte che il divano tratti l' affare del Montenegro e l'emancipazione dei cristiani *esclusivamente* col principe. Credesi che la dichiarazione energica e decisa dell' Inghilterra riguardo l'Oriente abbia effettuato questo cangiamento e trasportato le discussioni su questo terreno, inoppugnabile dall' estero. Tuttavia alcuni opinano che la Porta siasi già accordata col principe riguardo a Gerusalemme, e non creda ancor opportuno render pubblica la soluzione di tale vertenza. Ancorchè questa supposizione non sia vera, bisogna convenire fin d'ora che solamente la lotta affin di conseguire i privilegi per la Chiesa greca in Oriente sarà grave e quindi ostinata, e che si farà il possibile per compensarsi su questo campo di quanto altro andasse a vuoto.

— È giunto dal Montenegro il colonnello russo Christophores, oriundo greco. Parecchi ufficiali superiori di stato maggiore partirono testè a quella volta. Quest' insolito movimento delle truppe russe desta sorpresa e dà campo a varie supposizioni. *(Oss. Triest.)*

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 11 aprile, ore 11.

BERLINO, 10 *aprile.* Furono sequestrate somme considerevoli destinate ad incoraggire la propaganda rivoluzionaria, e che appartenevano alla sciolta società igienica.

LONDRA, 10 *aprile.* Fu preso in considerazione il sistema finanziario del sig. Gladstone. Esso presenta un risparmio di 2 milioni di lire sterline.

BRUSSELLE, 10. Fu molto dignitosa la cerimonia nella prestazione del giuramento del principe reale ammesso nel senato. Il presidente del medesimo terminò in tal modo il suo discorso :

« Principe, venite ad iniziarvi alla vita parlamentare. I nostri cuori vi attendono. La vostra augusta madre dall'alto de' cieli vi guarda. Il Belgio intiero vi ascolta. »

Il principe così terminò il suo discorso : « Possa il cielo che da 22 anni protegge visibilmente la patria, continuarci anche oggidì il suo favore. »

E. LEONE gerente.

On annonce pour mercredi prochain 13 avril, le retour à Turin de M.me Mongruel, la somnambule qui nous a donné cet hiver dernier plusieurs séances au Wauxhall. M.me Mongruel dont les journaux nous ont appris les succès à Milan et à Gênes, comme ailleurs, se propose de séjourner quelque temps dans notre cité avant de rentrer en France. Les heureux résultats de ses consultations pour plusieurs malades de notre ville lui vaudront sans doute de nouvelles séances particulières à son passage. Elle recevra à son ancien domicile, rue de l'Archévêché, num. 7.

(Art. com.)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 9 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattro . . . . . L. 1. 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 aprile 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

GENOVA 9 APRILE 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	85	3/4
Amsterdam	*id.*	»	2	10	1/2 D
Ancona	30 *id.*	»	5	13	—
Augusta	*id.*	»	2	51	1/4
Barcellona	*id.*	»	2	77	1/2
Bologna	*id.*	»	5	14	1/8 D
Firenze	*id.*	»	—	84	1/8 D
Lione	*id.*	»	—	99	3/4 D
Livorno	*id.*	»	—	84	1/8
Londra	3 *mesi*	»	24	91	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	3/4
Messina	60 *id.*	»	13	13	— D
Milano	30 *id.*	»	—	84	1/2
Napoli	*id.*	»	4	38	— D
Palermo	60 *id.*	»	13	—	— D
Parigi	30 *id.*	»	—	99	3/4 D
Roma	*id.*	»	5	14	—
Torino	*id.*	»	—	99	1/4
Trieste	*id.*	»	2	27	—
Venezia	*id.*	»	—	84	1/4
Vienna	*id.*	»	2	27	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	—
id. Sarde	»	97	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95	—
Prestito Obbligatorio	»	96	3/4
Obbligazioni 1849	»	977	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. della Città nuove	»	785	—
Prestito 1 *luglio*	»	97	3/4
id. Anglo-Sardo	»	97	3/4
Azioni della Banca	»	365	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. %

Borsa del 9 aprile.

CORSO NORMALE

SETA	*di Piemonte proprio*	*Delle altre provincie*	*Aumento per le Merci distinte*
	Denari		
GREGGIE	10—11	93	
	11—12		
	12—14 65		
	14—16 63		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 85		
	21—22 83		
	22—23 81 50		
	23—24 80		
	24—25 79		
	25—26 78		
	26—27 77		
	27—28 76 50		
	28—30 75 80		
	30—32		
	33—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in c. 97 96 75.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 97 75.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
in liq. 97 60 p. 30 corr. 98 25 p. 31 maggio.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 985 50 986.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 995.
Contr. della mattina in cont. 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1365.
in liq. 1360 per 15 aprile. 1365 1370 1370 1370
p. 30 corr. 1370 p. 10 maggio.
Contr. della matt. in liq. 1377 50 p. 31 maggio
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. della matt. in cont. 513.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 9 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 79 85	80 50 » »
id.	4 1/2 0/0 103 45	103 75 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 10	» » » »
id. 1853	3 0/0 69 25	» » » »

LONDRA 7

Consolidati per conto 100 3/4. — 3 1/4 0/0 103 1/4. — 5 0/0 piem. 97 1/2.

BRUSSELLE 7

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4 — 4 1/2 0/0 98 1/8. — Azioni della B. 90 3/4.

ANVERSA.

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/2. — 4 1/2 0/0 98 1/2. — 3 0/0 74 1/2.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *L'anello della madre.*
GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli ; *La contessa Della-botte.*
SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *Una tratta di Negri in Piemonte.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *I tristi effetti di un tardo ravvedimento.*
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.
TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall ore 8 precise Grande serata fantastica del professore Levieux Galeuchet, il Mago del Levante, con giuochi di magia, prestigio eo poilrama.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI BRA

Il giorno 28 prossimo passato ebbe luogo in Bra la chiusa delle scuole serali colla distribuzione di varii premii a quegli allievi, che in esse maggiormente si distinsero; v'intervenne il Consiglio delegato, molti consiglieri e numeroso popolo. Terminata la funzione il direttore spirituale di questo civico collegio disse saggie parole di lode e d'incitamento.

Il Municipio si rallegra del profitto che questa colta popolazione ottenne dalle sue cure, e sente nel tempo stesso il bisogno di porgere pubblica testimonianza di lode ai maestri suoi concittadini, che spontaneamente si prestarono ad opera sì filantropica.

AVVISO

Nel giorno 30 aprile 1853 ed alle ore 10 antimerid., nella sala delle adunanze dell' **Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, avrà luogo il deliberamento della pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, situata sulle fini di Caselle, regione Ficono, in cadastro al num. 5, sezione O, e numeri 63, 63 *bis*, 106, 108, 109 e 110, sezione P, in coerenza a levante la Comunità di Caselle e Sobrini, a mezzodì detto Sobrini e Nicolone, a ponente lo stesso Nicolone, ed a notte detto Nicolone e la Comunità di Caselle, di ettari 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa.

Il deliberamento verrà aperto sul prezzo di L. 22,000.

Presso la Segreteria del detto Ospedale saranno visibili i titoli relativi alla vendita.

Cervini notaio certif.

IDROTERAPIA

Col giorno 8 maggio prossimo avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico d'Oropa, presso il Santuario, nei monti della città di Biella. — Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al sottoscritto

D. Guelpa Giuseppe, *medico chirurgo, Direttore a Biella.*

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione del Battaglione Mandamentale di San Germano ha fissate L. 800 annue di stipendio ad un Aiutante Maggiore, oltre a qualche altro utile, e L. 360 annue ad un capo tamburo.

Gli aspiranti sono invitati a presentare sollecitamente la rispettiva loro domanda al Maggiore del Mandamento.

AVVISO

Si cerca una COMMESSA per un negozio civile, avente istruzione sufficiente nella lingua italiana ed aritmetica, e un poco la francese, e con che somministri idonea cauzione od in difetto dia ampie conoscenze più che soddisfacenti. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via degli Argentieri, portina num. 2, dal portinaio.

AVVISO

REVELLI STEFANO, fabbricante liquorista, via d'Italia, rimpetto alla via del Gallo, annunzia, che con iscrittura privata dell'8 del corrente venne sciolta la società che egli teneva coi signori fratelli Dettoni e C.ª, e che da tal giorno in poi egli è divenuto proprietario esclusivo del negozio, fabbrica ed annessi, finora tenuti sotto la ditta *Revelli Stefano e Comp.*

Torino, il 9 aprile 1853.

LO STUDIO

dell'Avvocato ANTONIO FERRERO
successore all'Avv. G. B. CORNERO

è traslocato, via Doragrossa, n. 12, secondo piano nobile.

DA VENDERE

UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all'Int. Notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 4 camere con tre balconi verso strada, via del Cappel d'Oro, casa Mayna num. 2, piano primo.

Dirigersi al sig. Novara Francesco, alla Birraria in via d'Angennes, num. 17.

DA AFFITTARE

IL CAFÉ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29, i

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

contro

LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

approvata con R. Decreto 14 marzo 1848

In Torino, via dell'Arsenale, n. 4, casa Mestrallet

Questa Società ammette qualunque persona all'assicurazione dei bestiami che le appartengono. Egualmente i fittuari principali o particolari a socida, i coloni parziali, i creditori, ed altri possessori od interessati alla conservazione di cavalli, buoi, e greggie ed allievi di queste specie, sono ammessi ad assicurarli contro ogni pericolo di mortalità per i morbi ordinarii e contagiosi cui sovente vanno esposti, non meno che per le accidentalità in cui non di rado incorrono. — Il premio annuale da pagarsi dall'Assicurato è determinato secondo il valore, l'età e la destinazione di ogni capo di bestiame. — Rivolgersi per le proposte di assicurazione alla Direzione Generale in Torino, ed agli Agenti nelle provincie.

AFFITTAMENTI

Per parte dell'Ordine Militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, alle ore 10 di mattina dei giorni infra accennati dell'entrante aprile, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento, vale a dire:

Il 16 aprile

Di fabbricati rurali, beni ed edifizio con molino da granaglie, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, in 11 lotti.

Il 21 stesso mese

Di fabbriche rurali e beni componenti varie cascine dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, provincia di Saluzzo, in 8 lotti.

I deliberamenti seguiranno di lotto in lotto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile assieme alla particolareggiata descrizione d'ogni cosa, in Torino, negli Ufficii d'Amministrazione dell'Ordine, palazzo proprio, piazza Emanuele Filiberto, ed in quello del notaio patrimoniale sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, non che presso gli Economi locali a Stupinigi e Staffarda, ed anche in Saluzzo presso il signor architetto Michele Borda, patrimoniale onorario del predetto equestre Ordine.

Torino, il 24 marzo 1853.

F. Cerale.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

IN TORINO

Si annunzia al Pubblico che il 16 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detta Opera, si procederà, per mezzo di un solo incanto, all'affittamento per un novennio, decorrendo dall'11 prossimo novembre, delle due cascine proprie del detto pio Istituto, situate nei territorii di Orbassano e Beinasco, cioè:

1. Cascina denominata *Tetto del Gallo*, di ettari 38, 96 circa (giorn. 100), primo prezzo d'incanto L. 4,000.
2. Cascina denominata *Colombaio*, di ettari 19, 76, 50 circa (giorn. 52), primo prezzo d'incanto L. 2,200.

Il capitolato d'oneri e condizioni è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pom. nella segreteria dell'Opera suddetta.

Torino, il 25 marzo 1853.

AUMENTO DI SESTO

Il 5 del corrente venne deliberata la CASCINA denominata la *Brajda*, presso Savigliano, propria dei fratelli Merlo, composta, cioè:

Lotto 1. Prato di ett. 1, 99 circa (giorn. 5, 5, 10), venduto al prezzo di L. 8,020;

Lotto 2. Prato di eguale quantitativo, venduto L 9,005;

Questi prati sono provvisti di ragione d'acqua.

Lotto 3. Campo di ett. 1, 34 circa (giorn. 3, 57, 4), venduto L. 4,715;

Lotto 4. Campo, stesso quantitativo, venduto L. 5,235;

Lotto 5. *Id.* di ett. 2, 88 circa (giorn. 7, 73, 8), deliberato per L. 10,700. — In questo quinto lotto vi esistono molte piante gelsi producenti non meno di miriagr. 738 (rubbi 800) foglia all'anno.

I fatali per l'aumento del sesto scadono il 20 corr.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio Lingua, in Savigliano.

DA AFFITTARE

FILATURA da seta di 34 fornelletti a vapore. — Dirigersi dall'agente di cambio Gabriele Valletti, via delle Finanze, num. 16, piano terreno.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

ISOPATINA D'AMERICA

per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AUMENTO DI SESTO

TERRENO FABBRICABILE E CASA

fuori Porta Nuova

Il 2 corrente aprile venne deliberato a favore del signor Agostino Rossi, al prezzo di L. 40,000,

Il Corpo di Casa vantaggiosamente adatto per uso di Trattoria, composto di 37 camere con giardino a pergolato cinto, due cortili e terreno fabbricabile annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248, 07), libero da ogni peso e servitù, posto nella regione Valtorta, parrocchia S. Salvatore, presso il Giulimosso, nelle adiacenze di Torino.

I fatali per l'aumento del sesto da farsi al Tribunale di prima cognizione di questa città, scadono SABATO prossimo, 16 del corrente aprile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ragion di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone.

Torino, l'11 aprile 1853.

A VENDRE

à des conditions très-avantageuses,

FONDERIE de caractères d'imprimerie, bien assortie de caractères de tous genres, et des plus modernes, caractères d'écriture, beaux plein-chants modernes, sur le corps très-belle musique, vignettes sur tous les corps, caractères allemands et tous les utensiles nécessaires à l'exploitation. — S'adresser à Chambéry à E. Duclos.

DA VENDERE

CASA di campagna mobigliata, in territorio di San Raffaele, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, divisibile a piacimento, tra vigne, campi al piano, prati e boschi

Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

NOTA

Sotto il 31 marzo 1853 si depositò nella Segreteria Consolare un estratto d'instromento, ricevuto dal sottoscritto il 14 precedutо gennaio, di cessione dal signor Giuseppe Cravario del suo negozio di Pellicierie in Torino, via Doragrossa, num. 7, alla ditta A. Roscet di Basilea.

V.-Int. Benedetto Operti notaio.

NOTA

Con instromento 7 del corrente, al rogito del notaio collegiato sottoscritto, il sig. Fiorenzo Colombetti fu Paolo di Torino, rivocò la procura generale da esso passata in capo del di lui fratello sig. Giuseppe, in forza d'atto 18 febbraio 1843, ricevuto Boveri.

Torino, il 9 aprile 1853.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

NOTA

Con atto del 9 andante mese, al rogito del notaio sottoscritto, venne revocata la procura generale passata dal Gio. Battista Pagliero del fu Antonio, residente in Piobesi, in capo al suo figlio emancipato Antonio Pagliero, nato in Piobesi, e pristinaio in Torino, via di San Dalmazzo.

Piobesi, il 10 aprile 1853.

Notaio Pasquale Barberis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 aprile	739 38	739 80	738 90	+14 6	+20 4	+20 8	+13 3	+16 9	+15 8	S. O.	N. N. E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con velo.
4 »	739 32	739 40	738 78	+15 9	+19 1	+24 3	+15 1	+17 5	+16 4	E.	E.	E.S.E.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
5 »	741 12	741 70	741 80	+16 1	+23 4	+27 3	+ 16 4	+19 5	+19 0	E.	E.N.E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

Torino 11 Aprile 1853.

RAPPORT

fait au Ministère des Finances par l' Inspection Supérieure des Poids et Mesures sur les opérations de l'Exercice 1852.

MONSIEUR LE MINISTRE,

Vous avez désiré qu' il vous soit rendu annuellement compte des opérations relatives au service des poids et mesures. Dans mes deux relations des 20 avril 1851 et 26 mars 1852, j'ai eu l'honneur de vous présenter les résultats des années 1850 et 1851, c'est-à-dire depuis l' introduction exclusive du système décimal métrique dans les Etats Sardes; je viens aujourd'hui en faire de même pour l' exercice échu 1852.

Dispositions prises pour assurer l'exécution de la Loi.

Déjà dans mes Rapports antérieurs, j'ai eu l' occasion, Monsieur le Ministre, de vous signaler les difficultés rencontrées par les Vérificateurs pour l'exécution de la Loi. Je vous ai exposé qu' elles résultaient moins du manque de poids et mesures métriques que du défaut de surveillance des autorités locales, de l'indulgence que les juges apportaient dans l'examen des contraventions et de l'interprétation plus ou moins rigoureuse donnée à la loi du 26 mars 1850 sur la qualité d'assujetti.

Dès lors l' administration n' a rien négligé en ce qui dépendait d'elle pour applanir ces difficultés. Dans une nouvelle Instruction générale du 22 avril 1852 (fesant suite à celles des 31 juillet 1850 et 14 juin 1851) l'inspection supérieure a fourni aux Vérificateurs les nouvelles directions propres à introduire la même uniformité d' action dans chaque Province.

Elle a aussi provoqué auprès du Gouvernement les dispositions qui lui ont paru de nature à favoriser ce résultat, et c'est d'après ses sollicitations que sont émanées successivement entre autres dispositions:

1. Une circulaire du Ministère des Finances, sous date du 22 avril, aux Intendans et aux Syndics, pour leur rappeler la nécessité de fournir en temps utile l' état des assujettis, et de faire exercer, surtout dans les lieux publics, une surveillance plus active sur les ventes.

2. L'avis du Conseil d'Etat du 3 septembre en interprétation de la loi relativement à quelques classes d'assujettis.

3. La recommandation faite en novembre aux juges par le Ministère de Grace et Justice de ne pas omettre d' appliquer la peine subsidiaire des arrêts contre les assujettis en cas d'insolvabilité.

Pendant le même intervalle, ont, en outre, été promulgués:

1. Un Décret Royal sous date du 23 avril, lequel a autorisé l'emploi dans le Commerce d'une nouvelle forme de balance proposée par le fabricant Garbarino.

2. La loi du 31 xbre dernier qui prolonge de 6 mois le terme fixé pour l' application du système métrique à la vente des médicamens, le travail préparé à ce sujet par le Conseil Supérieur de Santé ne se trouvant pas encore totalement achevé.

La Commission des Poids et Mesures, de son côte, s' est occupée de toutes les questions qui lui ont été soumises.

Pour compléter le cadre des Vérificateurs, elle a, comme l'annonçait mon précédent Rapport, donné les 29 mars, 15 et 17 avril un nouveau concours auquel se sont présentés 17 aspirans; 8 d'entr' eux ont justifié de la capacité nécessaire et ont reçu une destination, le premier comme vérificateur de 3.me classe, les autres comme élèves Vérificateurs; ce sont:

MM. Corradi Angelo Francesco,
Rimola Giuseppe,
Sachero Giuseppe,
Chiaberti Filiberto,
Pacciarini Luciano,
Deangelis Paolo,
Barbonaglia Pietro,
Miccu Giuseppe.

Ce nombre a suffi pour couvrir le service de toutes les provinces, et il paraît même de nature à l' assurer de manière à pouvoir dispenser pendant quelques années de procéder à un nouveau concours.

Développement de la fabrication.

Je ne dois pas passer sous silence le développement progressif que continue à prendre la fabrication des poids et mesures. Le Ministère en jugera lui même par l'état comparatif ci-après du nombre des fabricans de chaque Province à la fin des années 1851 et 1852.

Etat comparatif des fabricans des poids et mesures autorisés à la fin des années 1851 et 1852.

Nombre des fabricans déclarés par Provinces	fin 1851	fin 1852	Nombre des fabricans déclarés par Provinces	fin 1851	fin 1852
Turin	77	76	Ossola	18	15
Pignérol	13	13	Valsesia	10	11
Suse	5	5	Ivrée	32	33
Gênes	26	30	Aoste	8	5
Chiavari	11	10	Verceil	17	24
Levante	18	23	Bielle	11	10
Novi	5	5	Casal	11	11
Savoie propre	25	24	Savone	5	6
Haute Savoie	5	6	Acqui	9	11
Maurienne	9	9	Albenga	20	20
Tarentaise	4	5			
Genevois	10	10	Total de Terreferme	588	622
Faucigny	14	21			
Chablais	7	11	Cagliari	12	9
Alexandrie	14	13	Sassari	14	14
Asti	5	7	Nuoro	10	11
Tortone	20	20	Isili	2	5
Voghera	12	12			
Bobbio	2	3	Total de l' Ile de Sardaigne	38	39
Coni	25	23			
Albe	17	19	Total général	626	661
Mondovi	13	13			
Saluces	10	9			
Nice	24	27	Différence en plus		34
Oneille	35	34	pour la Terre-ferme		
S. Remo	4	8	Id. pour l' Ile de Sardaigne		1
Novare	16	14			
Lomelline	10	10	Total		35
Pallanza	11	17			

Ainsi l'augmentation a eu lieu spécialement dans les provinces où le besoin s'en fesait le plus sentir, notamment à Gênes, Spezia, Faucigny, Chablais, Nice, Verceil, Acqui et Isili.

Matériel de Vérification.

Le matériel des Bureaux de Vérification a été, non sans peine, poussé à son terme. Il y manque toutefois encore une partie des cassettes contenant les poids des monnaies. Ce retard dû à l'imperfection de leur confectionnement qui les a fait refuser par la Commission, ne tardera cependant pas à être réparé.

Sur le crédit de 150,000 fr. voté par la loi du 6 octobre 1849, pour la fourniture du matériel, il a déjà été payé à ce jour la somme de . . . . . 124,627, 30.
il reste à payer à divers environ 10,075, 19

Ensemble 134,702 49

En sorte que ce crédit pourra laisser approximativement une économie de 15,297 fr., cent. 51.

Vérification de 1852.

La fourniture des poinçons à la lettre G, et les opérations de l'année 1851 ont été terminées plus tôt que pour les exercices antérieurs; aussi la vérification périodique a pu être entreprise dès le commencement de mai; sauf 2 ou 3 provinces, pour lesquelles, par suite de circonstances spéciales, des délais ont été accordés aux assujettis jusqu'à la fin de décembre.

D'après les rapports que les Vérificateurs ont transmis à ce Bureau lorsque leur tournée a été achevée, il résulte qu la vérification s'est faite sur tous les points avec régularité.

La vérification première s'est élevée, ainsi qu'il résulte du tableau num. 2 ci-joint, au chiffre total de 146,498 objets.

Elle avait été en 1851 de 185,006, répartis dans les 2 années de la manière suivante:

	1851	1852
Mesures linéaires	14561	13554
Mesures pour matières sèches	11431	7667
Mesures pour liquides	66875	46526
Poids	72536	54665
Balances	2872	11541
Romaines	16731	12545
	185006	146498

La vérification périodique s'est élevée d'après le même tableau à 588999 objets. Elle avait été en 1851 de 555958 objets, répartis dans les 2 années:

	1851	1852
Mesures linéaires	30117	36409
Mesures pour matières sèches	26679	32210
Mesures pour liquides	118924	124456
Poids	293666	310636
Balances	31174	31611
Romaines	55398	53677
	555958	588999

Ainsi le nombre des poids, mesures et instrumens de pesage soumis à la vérification première à diminué dans son ensemble de 38508 objets, ce qui doit arriver nécessairement à mesure que les assujettis s'en trouvent pourvus.

Le nombre de ceux soumis à la vérification périodique, par le même motif, a augmenté de 33041 objets. Il est toutefois à remarquer que ce nombre a diminué même assez fortement dans quelques provinces, notamment dans celles de Cagliari, Saluces, Ivrée et Valsesia.

Le nombre des assujettiset la quotité des droits obtenus se sont accrus d'une manière tres-sensible.

J'avais eu déjà l'an dernier l'occasion de signaler l'accroissement progressif obtenu d'année en année, à tel point qu'il était en:

	Assujettis	*Droits*
1845. Antér. à la loi (Sardaigne non comprise)	64499	105889 17
1848 (Sardaigne comprise)	86983	121839 61
1850 id.	115411	226636 98
1851 id.	125238	240921 15

Il a été pour l'année cour. 1852 . 136933 255352 25
conformément au tableau ci-joint num. 1, c'est à dire qu'il présente sur 1851 une différence en plus:
Pour les assujettis de 12578
Pour les droits de 14389 70

Dans le rapport que j'ai eu l'honneur de présenter au Ministère le 31 juillet 1852 num. 6922, j'ai fait connaître la manière dont se distribuaient en 1851 les assujettis entre chaque industrie, et de démontrer, à l'aide d'un tableau général, dressé par province et par industrie que, pour la même année, les industries contemplées dans l'art. 5 se composaient de

	Industries	*Assujettis*
celles de la 1.re catégorie (Bureaux publics)	74	4562
celles de la 2.me (Marchands en gros)	83	12956
celles de la 3.me (Marchands au détail)	137	74940
celles de la 4.me (marchands à mesures linéaires)	33	24388
celles de la 5me (Marchands ambulans)	1	8392
	328	125238

Le temps qu'exige le dépouillement des états des Vérificateurs ne me permet pas encore de fournir, dans un tableau analogue, la répartition des assujettis pour 1852.

Je crois cependant pouvoir déjà affirmer que l'augmentation ci-dessus signalée doit bien moins être attribué à une augmentation dans le nombre des exerçans les professions commerciales ou industrielles, qu'à une régularisation progressive plus complète du service, laquelle permet chaque année d'y comprendre un certain nombre d' assujettis qui échappaient auparavant à la loi. C'est surtout dans les catégories qui se servent de mesures linéaires et de celle des marchands ambulans que l'augmentation a été la plus considérable.

La communication réciproque des états formés par les Vérificateurs des poids et mesures et de ceux formés par les Vérificateurs des contributions directes a aussi facilité l'addition aux états de plusieurs assujettis. Le nombre de ceux-ci deviendrait même plus considérable, si les Vérificateurs trouvaient constamment soit chez les syndics, soit chez les juges tout le concours et l'appui qui leur sont nécessaires; mais malgré les instructions du Ministère, énoncées au commencement de ce rapport, une grande partie des Vérificateurs se plaignent encore du retard apporté dans plusieurs communes pour la remise des listes, des lacunes ou changemens de catégories qu'elles renferment, et de la facilité avec laquelle les juges absolvent les contrevenans en les fesant rayer de l'état des assujettis.

A ces causes, qui tendent à retarder l'application exclusive et complète du système métrique, les Vérificateurs ajoutent l'abitude des propriétaires, non soumis par la loi à la vérification, de continuer à vendre chez eux leurs propres denrées avec les anciens poids.

Ils disent, en outre, que souvent les assujettis, quoique munis de poids métriques dûment vérifiés, continuent à effectuer leurs transactions en poids et mesures anciens, soit qu'ils tiennent ceux-ci cachés, lors de la visite du Vérificateur, soit que même en se servant de poids métriques ils en opèrent, pour les ventes, la réduction en anciens poids.

Ces inconvéniens sont certainement très-graves, et comme on ne peut y remédier que par la persuasion et par le concours actif et persévérant tant de l'autorité locale que de l'autorité judiciaire, je prie le Ministère des Finances de vouloir bien renouveler soit auprès du Ministère de l'Intérieur, soit auprès de celui de la Justice, les plus vives instances à ce sujet.

Je pense, en outre, que le Ministère devrait provoquer plus fréquemment des visites extraordinaires de la part des Vérificateurs. Le Parlement en a fourni les moyens en allouant à cet effet, à la catégorie 17me, art. 4, une somme de 3,000 fr., laquelle n'a presque pas été touchée jusqu'à ce jour. Il est à désirer qu'on s'en prévale à l'avenir, afin de pouvoir efficacement remédier aux abus signalés.

www.internetculturale.it

Le Décret Ministériel qui a interprété l'art. 5 de la Loi du 23 mars 1850 me paraît aussi devoir être revu avec soin ; l'expérience faite ces années dernières par les Vérificateurs a prouvé que plusieurs industries ont été omises, que d'autres doivent être changées de catégories, que quelques-unes même pourraient être supprimées sans inconvéniens. L'Inspection supérieure s'occupe depuis deux années de réunir les données nécessaires, et je me réserve de vous soumettre, sous peu de jours, le projet des modifications que semble requérir l'intérêt public.

En attendant, je me plais à croire, Monsieur le Ministre, que vous aurez déjà lieu d'être satisfait des résultats obtenus jusqu'à ce jour. Vous reconnaîtrez, je l'espère, que ces résultats sont dûs en grande partie au zèle apporté par chaque Vérificateur dans l'exercice de ses attributions, et à celui qu'y mettent les employés du bureau de l'Inspection supérieure, ainsi qu'à la collaboration efficace que continue à me prêter dans la direction M. le chevalier Motta.

Chacun a fait son devoir et tâché de répondre aux vues du Gouvernement avec toute la sollicitude dont il est capable. C'est une justice que je n'hésite pas à leur rendre dès aujourd'hui, bien que je me propose de vous présenter incessamment un rapport spécial sur l'ensemble du personnel attaché à ce service.

Je suis avec les sentiment de la plus haute considération,

Monsieur le Ministre,

Votre très-humble et obéissant serviteur,
L'Inspecteur supérieur des poids et mesures,
DESPINE.

Num. 1.

TABLEAU COMPARATIF

des assujettis des Poids et Mesures et des Droits de Vérification dûs au Trésor dans les Exercices 1851-52

DIVISIONS ADMINISTRATIVES	PROVINCES	CATÉGORIES : Bureaux publics 1851	1852	Marchands en gros 1851	1852	Marchands en détail 1851	1852	Marchands avec mesures linéaires 1851	1852	Marchands ambulants 1851	1852	TOTAL des assujettis 1851	1852	DIFFÉRENCE en plus	en moins	TOTAL des droits 1851	1852	DIFFÉRENCE en plus	en moins	POPULATION d'après le recensement de 1848
TURIN	Turin (*Cité*)	160	160	843	858	3465	3587	574	577	1129	1049	6171	6231	60	»	13653 10	14346 75	693 65	» »	136849
	Turin (*Province*)	268	252	707	739	4339	4329	1398	1335	30	476	7012	7122	110	»	13934 10	13729 95	» »	205 15	275110
	Pignérol	148	153	403	438	2018	2138	675	773	172	200	3416	3702	286	»	6664 90	7024 90	360 »	» »	133233
	Suse	64	70	138	142	1190	1200	226	231	19	24	1637	1667	30	»	3264 65	3323 80	59 15	» »	81834
GÊNES	Gênes (*Cité*)	129	161	900	950	2444	2560	565	635	649	779	4687	5085	398	»	12115 60	12935 60	820 »	» »	100382
	Gênes (*Province*)	73	73	735	814	3212	3174	525	436	8	69	4553	4566	13	»	9784 80	9972 90	188 10	» »	184848
	Chiavari	65	84	448	427	1518	1594	258	305	69	157	2358	2567	209	»	5383 60	5668 85	285 25	» »	116077
	Spezia	65	66	151	160	1961	2347	504	669	50	73	2731	3315	584	»	4478 55	5160 50	681 95	» »	78859
	Novi	46	61	108	158	902	996	245	353	31	81	1332	1649	317	»	2344 9	2935 80	590 90	» »	65013
CHAMBÉRY	Savoie-proprie	92	104	151	146	2073	2123	843	992	26	24	3185	3389	204	»	5299 60	5493 40	193 80	» »	152468
	Haute-Savoie	32	34	77	92	714	784	361	554	3	13	1187	1477	290	»	1909 85	2109 »	199 15	» »	50872
	Maurienne	75	78	99	106	943	1026	525	659	13	24	1655	1893	238	»	2540 40	2749 25	208 85	» »	64239
	Tarantaise	54	28	127	100	682	851	251	428	41	51	1155	1458	303	»	1949 30	2095 95	146 65	» »	45723
ANNECY	Genevois	87	83	113	100	1653	1733	992	1028	»	7	2845	2951	106	»	4244 50	4374 80	130 30	» »	107474
	Faucigny	64	66	138	150	1444	1441	517	689	6	10	2 69	2356	187	»	3334 75	3335 75	» »	8 80	105474
	Chablais	47	49	62	70	705	748	240	266	»	8	1054	1141	87	»	1802 15	1923 85	121 70	» »	57562
ALEXANDRIE	Alexandrie	175	178	370	462	1805	2037	456	951	356	432	3162	4060	898	»	6906 60	8167 85	1261 25	» »	117870
	Asti	137	197	408	488	2093	2044	1048	1119	211	341	3897	4189	292	»	7003 05	7644 95	641 90	» »	136065
	Torrone	94	87	510	478	711	769	586	768	74	48	1975	2150	175	»	4885 05	4741 15	» »	143 90	58853
	Voghera	86	110	257	266	1433	1773	887	1006	199	2 6	2862	3371	509	»	4856 50	5694 30	837 30	» »	101695
	Bobbio	26	28	12	12	502	498	95	88	9	12	644	638	»	6	963 60	976 10	12 50	» »	37833
CONI	Coni	129	121	288	280	2313	2069	579	563	30	391	3339	3424	85	»	7069 65	6707 5	» »	362 15	179636
	Albe	78	82	221	239	1256	1284	554	735	295	348	2394	2688	294	»	4379 90	4520 95	141 05	» »	148844
	Mondovi	136	195	396	467	1987	2183	875	1220	24	88	3418	4155	737	»	6602 95	7552 15	949 20	» »	148150
	Saluces	116	136	210	208	2107	2268	865	1014	465	361	3763	3987	224	»	6330 90	6632 45	301 55	» »	153942
IVRÉE	Ivrée	96	101	333	316	1975	1905	464	447	255	283	3123	3052	»	71	5892 45	5511 85	» »	380 60	168561
	[illegible]	43	45	087	080	005	004	140	133	20	5	1440	1360	80	»	3030 00	3005 60	34 80	» »	81232
NOVARE	Novare	139	148	412	395	2247	2558	800	1109	328	405	3926	4615	689	»	7414 95	7972 20	557 25	» »	178069
	Lomelline	128	137	391	389	2117	2209	832	1249	275	366	3743	4350	6 7	»	7083 30	7510 15	426 85	» »	139649
	Pallanza	81	98	444	596	1144	1136	462	464	4	49	2135	2343	208	»	4631 45	5460 40	828 95	» »	64030
	Ossola	42	40	192	138	717	771	259	283	98	124	1308	1356	48	»	2419 60	2260 95	» »	158 65	36331
	Valsesia	23	24	93	94	863	914	162	219	16	46	1157	1297	140	»	1979 50	2135 25	155 75	» »	35879
NICE	Nice	123	132	272	255	1904	2265	784	749	256	369	3339	3770	431	»	6336 10	6799 85	463 75	» »	118377
	Oneglia	47	47	188	146	1331	1648	254	3 7	11	118	1934	2246	315	»	3693 95	3871 45	177 50	» »	60072
	S.t Remo	59	54	150	140	1300	1585	269	384	32	87	1810	2250	440	»	3388 »	3782 85	394 85	» »	64541
VERCEIL	Verceil	187	193	333	336	2187	2253	804	872	656	676	4167	4330	163	»	7908 60	8105 25	196 65	» »	121806
	Biella	95	93	509	497	2045	2160	916	1026	449	543	4014	4289	275	»	6596 65	6754 65	158 »	» »	130691
	Casale	120	148	216	275	2293	2277	1689	1851	479	717	4797	5268	471	»	6319 25	6875 »	555 75	» »	120428
SAVONE	Savone	64	71	189	179	1620	1684	270	254	23	24	2166	2212	46	»	4522 45	4705 5	183 05	» »	78906
	Acqui	74	80	233	239	1153	1175	196	318	»	40	1656	1852	196	»	3594 50	3728 40	133 90	» »	101202
	Albenga	56	58	218	247	1304	1402	112	139	15	16	1705	1832	127	»	3950 10	4067 10	117 »	» »	59993
		3822	4125	12382	12885	68555	72363	23062	27308	7202	9145	115023	125826	10880	77	226801 40	232750 90	13208 75	1259 25	4368972
CAGLIARI	Cagliari	154	158	375	416	2167	2230	225	293	131	159	3052	3256	204	»	7138 30	7513 30	375 »	» »	148986
SASSARI	Sassari																			
	Alghero	197	245	88	103	1769	2061	417	729	16	50	2487	3191	704	»	5571 15	6759 50	1188 35	» »	147045
	Ozieri																			
	Tempio																			
NUORO	Nuoro																			
	Cuglieri	163	187	68	69	1096	1356	503	591	38	54	1868	2257	389	»	3407 35	4033 45	626 10	» »	123934
	Ogliastra																			
ISILI	Isili	215	304	195	37	1051	1364	287	430	177	268	1925	2403	478	»	4044 35	4294 80	250 45	» »	127147
	Oristano																			
		729	897	726	625	6083	7011	1432	2043	362	531	9332	11107	1775	»	20161 15	22601 05	2439 90	» »	547112
	Totaux	4551	5022	13108	13510	74638	79374	24494	29351	7564	9676	124355	136933	12655	77	246962 55	255351 95	15648 65	1259 25	4916084

L'Inspecteur Supérieur des Poids et Mesures

DESPINE.

Num. 2.

POIDS ET MESURES

TABLEAU GÉNÉRAL STATISTIQUE

dressé par Provinces, et contenant les résultats sur la vérification première et la vérification périodique.

EXERCICES 1852

PROVINCES	N.° des Mandements par Province	N.° des Communes par Province	Communes désignées par le Conseil provincial	Lieux visités pour les balances et romaines fixes	Durée de la vérification périodique en jours	N.° des assujettis verbalisés	Frais des procès	Frais ordinaires dus aux vérificateurs	Frais extraordinaires	N.° des fabricants des poids et mesures	POIDS, MESURES, ET INSTRUMENS DE PESAGE VÉRIFIÉS ET POINÇONNÉS — DANS LA VÉRIFICATION PREMIÈRE: Mesures linéaires	Mesures pour matières sèches	Mesures pour matières liquides	Poids	Balances: Grosses	Balances: Petites	Balances: Bascules	Romaines: Grosses	Romaines: Petites	Romaines: Bascules	Total 1852	Total 1851	Différence: En plus	Différence: En moins
Turin (*Cité*)	7	135	4	1038	255	»			1400	48	78	1506	210	7591	5016	1890	7255	»	600	703	112	24883	20299	4149	»
Turin (*Province*)	28				180																		435)		
Pignérol	15	68	»	52	135	85			600	»	13	277	4	4302	550	5	15	1	116	137	15	2422	6389	»	3967
Suse	8	58	»	56	86	»			320	»	3	39	4	128	63	2	3	»	20	74	»	333	1536	»	1203
Gênes (*Cité*)	6	59	18	3230	245	512	3828	40	720	400	30	646	42	12922	12070	217	327	»	1284	490	10	28008	28642	»	634
Gênes (*Province*)	12																								
Chiavari	8	28	»	481	165	20			320	»	9	163	64	444	598	14	8	»	126	10	»	1427	3854	»	2427
Spezia	6	29	6	»	113	»			240	80	23	787	1436	50	1186	172	41	»	251	186	»	1725	1732	»	7
Novi	6	36	»	8	70	121	340	»	240	»	7	147	21	446	553	222	49	»	169	118	»	4109	8352	»	4243
Savoie-propre	13	156	»	37	125	117			520	»	24	601	1561	1037	23239	19	34	»	353	21	11	26876	34839	»	7963
Haute-Savoie	5	54	1	22	34	296			200	16	6	280	»	344	»	5	14	»	57	37	»	524	225	299	»
Maurienne	7	79	»	15	54	45			280	»	9	210	»	205	»	30	10	»	69	»	»	737	481	256	»
Tarantaise	4	55	3	15	50	236			160	40	5	288	80	699	21	6	4	»	65	21	»	1144	188	956	»
Genevois	7	134	»	10	190	14	28	»	280	»	21	1092	405	707	26	»	3	»	»	260	»	2443	7266	»	4823
Faucigny	10	96	»	8	60	51			400	»	11	227	97	563	88	19	14	»	236	3	1	1248	1325	23	»
Chablais	5	60	1	3	58	112			200	40	11	35	31	110	12	2	14	»	116	1	»	321	405	»	85
Alexandrie	11	34	»	1285	160	6			440	»	13	285	141	1698	1814	43	34	»	129	406	2	4552	6777	»	2225
Asti	13	86	5	»	231	80	400	»	520	96	7	933	527	1489	226	34	67	»	375	785	»	4435	4172	263	»
Tortone	8	50	»	12	84	52			320	»	20	230	21	441	116	4	1	»	8	3	»	824	1309	»	485
Voghera	12	77	»	973	124	32			480	»	12	556	589	2407	1414	23	14	6	94	279	4	5386	5312	74	»
Bobbio	4	27	»	154	41	5			160	»	3	14	29	115	42	1	2	»	5	12	»	220	414	»	194
Coni	19	61	4	23	165	89			760	40	33	69	34	281	139	9	11	»	111	189	9	849	2691	»	1842
Albe	12	77	»	760	99	61			480	»	15	383	75	430	283	5	9	1	30	185	1	1402	2145	»	743
Mondovi	18	71	11	38	193	»			720	128	13	474	4	804	1264	15	43	»	24	195	»	2820	2297	523	»
Saluces	14	52	»	44	109	240			560	»	9	46	5	419	41	5	10	»	95	104	1	426	2873	»	2447
Tyrée	16	113	»	48	200	»			640	»	33	86	168	351	69	7	4	»	75	118	1	882	3010	»	2128
Aoste	7	73	»	145	140	37			280	»	5	103	9	259	20	2	2	»	35	23	1	460	466	»	6
Novare	15	105	10	1038	168	10			600	156	14	34	67	564	293	16	17	2	189	208	9	877	3697	»	2820
Lomelline	14	69	7	997	200	368			560	136	10	206	239	2243	429	16	32	4	108	201	3	3422	4507	»	1085
Pallanza	6	84	11	17	194	30			240	224	12	207	240	297	314	38	14	2	106	131	»	1349	1133	216	»
Ossola	4	61	2	39	69	7			160	40	11	143	62	148	128	6	6	»	53	19	»	565	730	»	165
Valsesia	3	44	»	29	53	3			120	»	11	817	104	544	296	14	3	»	19	77	»	1874	1644	230	»
Nice	13	86	1	257	150	207			520	32	26	395	423	860	944	43	8	»	89	214	»	2976	2596	380	»
Oneglia	6	69	14	17	155	118			240	24	34	39	49	900	332	156	14	»	224	42	»	1756	2500	»	744
S.t Remo	8	38	2	38	100	132			320	44	8	101	40	140	121	16	»	»	5	1	»	424	512	»	81
Verceil	11	59	17	28	120	136			440	296	24	276	242	2268	429	16	32	4	108	201	3	3579	5578	»	1999
Bielle	12	95	»	1018	135	126			480	»	10	259	35	57	328	6	21	»	202	315	3	1223	1543	»	320
Casale	15	73	»	59	187	61			600	»	11	597	123	434	177	16	22	»	194	223	3	1789	1880	»	91
Savone	6	38	»	17	88	54			240	»	6	288	»	878	358	72	9	»	82	18	»	1705	2789	»	1083
Acqui	14	74	1	3	117	»			560	24	14	90	71	291	1024	18	27	»	113	60	5	1699	1672	27	»
Albenga	7	53	6	45	47	106			280	152	20	53	41	66	80	18	1	»	31	18	»	308	574	»	266
	415	2713	124	12049	5149	3569			16600	2016	611	12932	7287	44592	53850	3187	8170	16	5869	5904	195	142002	178689	7396	44087
Cagliari	23	80	»	»	140	782			920	»	9	408	170	616	716	67	53	»	96	210	1	2337	3800	»	1462
Iglesias																									
Sassari																									
Alghero	23	67	2	»	98	1263			920	16	14	127	128	965	98	25	2	»	22	180	»	1547	2306	»	759
Ozieri																									
Tempio																									
Nuoro	18	89	3	9	110	595			720	16	11	87	82	15	1	4	16	»	22	46	»	273	126	147	»
Cuglieri																									
Ogliastra																									
Isili	22	131	»	6	64	144			880	»	3	»	»	338	»	1	»	»	»	»	»	339	85	254	»
Oristano																									
	86	367	5	15	412	2784			3440	32	36	622	380	1934	815	97	71	»	140	436	1	4496	6317	401	2222
Totaux	501	3080	129	12064	5561	6353			20040	2048	656	13554	7667	46526	54665	3284	8241	16	6009	6340	196	146498	185006	7797	46305

DANS LA VÉRIFICATION PÉRIODIQUE: Mesures linéaires	Mesures pour matières sèches	Mesures pour matières liquides	Poids	Balances: Grosses	Balances: Petites	Balances: Bascules	Romaines: Grosses	Romaines: Petites	Romaines: Bascules	Total 1852	Total 1851	Différence: En plus	Différence: En moins
1280	948	7866	17123	280	983	»	981	1634	260	3'355	29765	1590	»
1540	1211	8132	8798	159	338	1	720	1042	10	21951	20471	1480	»
1584	747	5888	5669	326	301	6	739	1343	54	16657	15793	864	»
395	574	1338	3000	99	216	5	271	609	6	6513	5637	876	»
1956	78	13603	47652	3290	1321	»	3046	1144	162	72252	72979	»	727
529	89	2298	8086	668	187	2	448	135	2	13074	13010	64	»
753	407	3135	6329	550	17	»	588	»	»	11764	7992	3772	»
449	81	781	5378	449	185	»	325	166	18	7832	5914	1918	»
4262	261	2839	5991	369	256	7	1002	595	39	12621	11283	1338	»
310	»	789	1193	47	133	1	202	113	3	2790	1963	877	»
754	396	3198	1893	130	90	1	879	20	5	7366	7001	365	»
315	32	464	870	64	95	3	327	125	»	2295	2088	207	»
962	558	3721	3127	168	228	»	10	307	100	10089	10466	»	377
803	270	6035	3450	157	134	»	1207	26	6	12088	8930	3158	»
392	116	1214	1835	90	130	1	595	3	7	4382	4997	»	615
1098	89	953	13037	1186	76	1	460	680	42	18424	17657	767	»
1077	1090	68	4259	354	42	7	410	1910	19	12839	11784	1055	»
728	332	1587	6065	436	245	»	217	390	3	6400	6245	155	»
1716	3715	4222	10721	798	364	»	357	1328	24	23275	19195	4080	»
178	332	824	1558	148	72	»	69	92	»	3673	3569	104	»
903	898	3022	7209	228	356	»	548	1378	22	14564	13796	768	»
931	598	1637	5491	223	264	1	341	903	21	10410	9600	810	»
837	215	2076	12167	582	124	»	2191	225	11	18428	8531	9897	»
731	648	3071	5374	470	306	»	1129	509	5	12243	17673	»	5436
620	613	3845	4467	328	305	»	882	917	4	1188	13886	»	2005
376	210	1849	3610	172	132	»	985	140	9	7493	6945	548	»
1275	1639	3983	13886	847	477	50	271	693	3	22923	22156	767	»
1288	2127	6089	12277	803	476	6	726	1170	40	25092	23633	1369	»
864	1123	317	5205	227	102	2	257	425	6	8528	7787	741	»
527	371	1793	4043	232	74	3	656	118	1	7818	8723	»	905
436	882	2099	7 0	163	45	1	116	345	4	4801	6247	»	1443
574	726	1168	1643	404	271	»	492	307	22	5607	5822	»	215
452	1056	777	6032	578	121	»	535	104	3	9638	9668	»	30
527	848	888	7380	449	96	»	238	321	7	10754	4707	6047	»
1227	1449	1828	8562	403	520	25	874	1153	14	16055	15989	66	»
1745	696	3547	7739	256	423	»	1337	1243	30	17016	14052	2964	»
2332	1570	3252	6693	574	339	10	912	1293	30	17015	17046	»	31
520	28	2530	11417	869	232	5	830	70	4	16495	12788	3617	»
92	206	489	7549	697	251	1	61	50	16	9396	10219	»	823
349	302	1509	7726	699	183	»	562	225	4	11559	10184	1375	»
34717	29123	115353	295609	18872	10390	140	25796	23255	1924	555179	516141	51639	12601
269	555	2853	5209	1015	223	1	424	997	9	11555	22882	»	11327
691	1285	3494	3896	318	155	»	111	648	4	10602	6871	3731	»
508	641	1208	3221	107	227	»	95	295	1	6303	5459	844	»
224	606	1548	2701	69	94	»	25	93	»	5360	4605	755	»
1692	3087	9103	15027	1509	699	1	655	2033	14	33820	39817	5330	11327
36409	32210	124456	310636	20381	11089	141	26451	25288	1938	588999	555958	56969	23928

TOTAL GÉNÉRAL 1852	TOTAL GÉNÉRAL 1851	DIFFÉRENCE En plus	DIFFÉRENCE En moins
78189	50064) 20906)	7219	»
19079	22182	»	3103
6846	7173	»	327
100260	101621	»	1361
14501	16864	»	2363
15873	16344	»	471
39497	46122	»	6625
3527	2394	1133	»
7890	7226	664	»
3439	2276	1163	»
12532	17732	»	5200
13336	10155	3181	»
4763	5462	»	699
22976	24434	»	1458
17274	15956	1318	»
7224	7554	»	330
28661	24507	4154	»
3893	3983	»	90
15413	16487	»	1074
11812	11745	67	»
21248	10828	10420	»
12669	20546	»	7877
12763	16896	»	4133
7953	7411	542	»
23800	25853	»	2053
28424	28140	284	»
9877	8920	957	»
8383	9453	»	1070
6678	7891	»	1213
8583	8418	165	»
11394	12168	»	774
11178	5219	5959	»
19634	21567	»	1933
18239	15595	2644	»
18804	18926	»	122
18110	15577	2533	»
11095	11891	»	796
11867	10758	1109	»
697181	694830	45423	43072
13892	26682	»	12790
12149	9177	2972	»
6576	5585	991	»
5699	4690	1009	»
11327	38316	46134	4972	12790

L'Ispecteur Supérieur des Poids et Mesures

DESPINE.

www.interpetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di marzo* 1853.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave			
			fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.		
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	50	18	50	19	»	17	50	12	25	8	75	»	»	»	»	22	»	22	»		
		Rumilly	22	13	18	42	16	59	17	25	15	21	8	28	»	»	»	»	25	65	21	96		
	FAUCIGNY	Cluses	25	95	15	45	19	77	»	»	14	62	7	25	»	»	»	»	»	»	»	»		
		La Roche	24	»	14	62	19	»	»	»	14	75	8	14	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Sallanches	26	62	21	97	20	55	»	»	15	75	8	14	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Taninges	25	13	19	51	»	»	»	»	14	20	6	28	»	»	»	»	22	22	22	22		
	CHABLESE	Thonon	25	64	14	81	»	»	14	81	7	41	»	»	»	»	»	»	»	»	21	29		
		Evian	22	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																						
		Pont-de-Beauvoisin	23	16	»	»	18	05	17	18	»	»	7	01	»	»	»	»	24	97	»	»		
	ALTA SAVOIA	Albertville	25	25	»	»	»	»	21	20	»	»	7	00	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Faverges	22	00	»	»	18	35	»	»	14	50	8	52	»	»	22	50	18	15	»	»		
	MAURIENNE	St-Jean-de-Maurienne	22	87	»	»	19	12	19	55	17	25	8	06	»	»	34	58	»	»	18	»		
		St-Michel	23	90	»	»	18	70	»	»	12	90	8	10	»	»	»	»	»	»	18	10		
	TARANTASIA	Moutiers	23	90	»	»	18	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Aime	25	54	»	»	19	35	22	57	»	»	7	74	»	»	»	»	»	»	18	06		
		Bourg-St-Maurice																						
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	61	17	14	15	57	12	25	»	»	6	50	10	57	20	96	15	22	12	»		
		Busca	21	54	17	82	15	76	15	04	»	»	»	»	13	94	28	56	12	82	»	54		
		Carreglio	19	97	17	56	16	59	13	25	»	»	7	15	14	06	29	67	10	86	16	84		
		Demonte	21	22	17	92	15	21	15	69	13	23	6	95	15	04	55	68	14	12	16	15		
		Dronero	20	57	16	69	15	47	12	50	13	05	6	40	11	05	29	72	14	16	16	81		
		Fossano	20	71	17	71	15	10	15	70	»	»	8	95	15	55	29	74	15	55	17	18		
		Mondovì	21	25	17	57	15	50	14	54	»	»	»	»	»	»	27	17	15	58	16	50		
	MONDOVI'	Ceva	20	40	»	»	15	87	15	04	»	»	8	69	»	»	26	08	14	56	15	40		
		Dogliani	19	89	»	»	15	»	16	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	»		
		Garessio	19	10	14	90	15	70	14	50	»	»	8	97	»	»	29	22	14	20	»	50		
		Saluzzo	20	75	17	60	»	»	15	26	»	»	7	49	»	»	29	55	15	69	14	»		
	SALUZZO	Savigliano	20	90	»	»	16	45	15	»	»	»	»	»	»	»	31	10	16	29	»	»		
		Racconigi	21	05	»	»	»	»	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Borgo	21	25	18	20	16	25	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Vignasca	20	99	17	75	»	»	15	65	»	»	7	55	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Sanfront	»	»	16	07	»	»	14	14	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»		
	ALBA	Alba	20	49	»	»	»	»	15	68	»	»	»	»	»	»	27	45	14	84	»	»		
		Bra	20	96	»	»	15	12	15	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Canale	20	56	»	»	»	»	15	61	»	»	»	»	»	»	28	61	»	»	»	»		
IVREA	IVREA	Ivrea	21	57	»	»	16	25	15	62	»	»	7	25	10	»	25	87	10	75	15	62		
		Cuorgnè	21	66	»	»	16	90	14	50	»	»	»	»	»	»	26	02	12	15	»	»		
		Pont	22	15	»	»	17	55	14	70	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»		
		S. Giorgio	21	54	»	»	16	47	15	»	»	»	7	58	»	»	26	»	11	27	»	»		
	AOSTA	Aosta	22	75	»	»	16	75	17	16	»	»	11	50	»	»	50	75	17	75	»	»		
		Châtillon	22	57	»	»	17	22	14	07	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	»	»		
TORINO	TORINO	Torino	20	47	17	55	15	58	13	»	»	»	8	01	10	85	28	16	13	»	17	55		
		Carmagnola	19	81	»	»	15	55	11	15	»	»	»	»	9	45	»	»	»	»	16	46		
		Chieri	21	40	»	»	16	26	15	54	»	»	7	24	»	»	25	20	12	14	16	48		
		Chivasso	21	69	»	»	16	26	14	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Lanzo	20	16	»	»	»	»	15	25	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»		
		Pinerolo	21	46	»	»	16	94	15	44	»	»	»	»	»	»	27	75	12	16	»	»		
	PINEROLO	Pinerolo	20	85	18	65	16	06	13	55	»	»	»	»	»	»	26	60	»	»	»	»		
		Cavour	20	67	18	60	16	15	15	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Luserna	22	92	19	55	15	27	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Villafranca	20	68	17	36	15	58	15	66	»	»	8	97	12	29	28	57	16	92	15	55		
	SUSA	Susa	25	52	20	82	16	»	15	50	»	»	8	50	»	»	32	50	18	»	16	»		
		Condove	21	77	»	»	15	51	16	87	14	»	»	»	»	»	25	57	»	»	»	»		
		Giaveno	21	66	17	75	15	45	14	»	»	»	7	52	»	»	28	45	»	»	»	»		
NOVARA	NOVARA	Novara	19	78	»	»	15	54	12	99	»	»	7	»	»	»	25	17	»	»	»	»		
		Arona	21	02	15	09	14	58	12	80	»	»	7	39	8	65	22	40	10	69	»	»		
		Borgomanero	20	65	»	»	16	94	14	21	15	25	9	55	9	85	26	48	10	20	14	25		
		Campignano	22	45	»	»	17	75	15	95	»	»	»	»	»	»	»	»	15	49	»	»		
		Oleggio	»	»	»	»	15	70	11	52	»	»	»	»	»	»	25	55	»	»	»	»		
	LOMELLINA	Orta	21	56	»	»	18	42	14	74	»	»	»	»	»	»	26	71	»	»	»	»		
		Mortara	19	67	»	»	15	25	12	12	»	»	7	29	»	»	25	67	15	86	»	»		
		Vigevano	20	85	»	»	18	42	14	65	»	»	»	»	»	»	25	21	»	»	»	»		
		Cava	21	60	»	»	18	36	15	72	»	»	6	50	»	»	22	87	16	79	14	»		
		Pieve del Cairo	21	54	»	»	17	25	15	79	»	»	8	45	»	»	26	65	18	96	»	»		
	PALLANZA	Pallanza	21	28	»	»	16	25	15	57	»	»	»	»	»	»	24	45	»	»	»	»		
		Intra	20	87	»	»	16	50	13	61	»	»	»	»	»	»	24	81	»	»	»	»		
		Cannobio	»	»	»	»	18	50	16	21	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»		
		Omegna	25	82	»	»	17	25	15	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	OSSOLA	Domodossola	22	75	»	»	16	61	14	46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	19	65	17	55	»	»	»	»	»	»	28	52	»	»	»	»		
		Borgosesia	25	96	»	»	18	21	15	17	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»		
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	20	44	»	»	16	09	13	43	»	»	7	90	»	»	24	18	15	67	17	57		
		Crescentino	20	52	»	»	16	67	15	26	»	»	»	»	»	»	25	75	14	55	»	»		
		Santhià	20	26	»	»	15	92	13	29	»	»	7	94	»	»	24	13	13	90	»	»		
	CASALE	Casale	20	85	»	»	»	»	15	08	»	»	»	»	»	»	27	91	16	75	16	50		
		Moncalvo	20	49	»	»	»	»	12	77	»	»	»	»	»	»	27	46	»	»	14	50		
		Occimiano	18	54	»	»	»	»	12	64	»	»	»	»	»	»	26	»	14	65	14	67		
	BIELLA	Biella	21	25	»	»	17	50	14	57	»	»	8	75	»	»	28	62	12	»	»	»		
		Masserano	19	45	»	»	12	81	15	61	»	»	»	»	»	»	22	26	16	75	15	79		
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	87	15	61	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»		
		Cavaglià	19	57	13	17	15	87	13	20	»	»	»	»	»	»	25	43	11	80	27	50		
		Crevacuore	24	50	»	»	18	»	15	»	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»		
		Mosso Santa Maria	20	23	»	»	17	75	15	»	»	»	»	»	»	»	25	»	12	87	20	»		
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	45	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	28	76	17	05	14	85		
		S. Salvatore	20	26	»	»	»	»	15	17	»	»	»	»	»	»	28	»	17	»	14	15		
		Valenza	19	16	»	»	14	44	13	07	»	»	6	87	»	»	34	80	14	92	12	72		
	VOGHERA	Voghera	19	97	17	49	15	29	12	93	»	»	6	75	»	»	26	25	15	71	14	75		
		Bioni	19	25	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	14	12		
		Casteggio	22	18	»	»	»	»	15	71	»	»	»	»	»	»	28	57	»	»	15	20		
		Stradella	20	56	»	»	»	»	13	88	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	15	57		
	ASTI	Asti	20	06	»	»	»	»	12	75	»	»	7	40	»	»	26	82	16	88	16	50		
		Canelli	19	50	»	»	»	»	15	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Villanova	20	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	BOBBIO	Bobbio	22	50	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	»		
		Varzi	21	»	»	»	»	»	14	40	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	16	»		
	TORTONA	Tortona	20	23	»	»	»	»	15	43	»	»	6	73	»	»	»	»	»	»	»	»		
GENOVA	GENOVA	Genova	18	57	»	»	»	»	»	»	7	75	»	»	»	»	33	73	»	»	10	»		
		S. Quirico	21	70	»	»	»	»	17	20	»	»	»	»	»	»	28	70	21	70	»	»		
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	34	»	»	14	17	»	»	29	02	20	»	12	05		
		S. Stefano																						
		Varese	20	54	»	»	»	»	17	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	NOVI	Novi	20	28	18	56	14	68	15	42	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»		
	LEVANTE	Spezia	20	97	21	74	15	96	16	12	12	86	16	12	20	85	51	56	18	55	15	78		
SAVONA	SAVONA	Savona	21	57	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	29	62	19	57	14	06		
		Cairo	19	10	»	»	»	»	15	37	»	»	»	»	»	»	24	96	»	»	»	»		
		Millesimo	19	50	»	»	15	»	13	40	»	»	»	»	»	»	27	10	15	40	14	50		
		Varazze	21	10	»	»	»	»	13	76	»	»	»	»	15	76	30	10	15	76	15	78		
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	37	50	»	»	15	90		
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	»	16	34	»	19	»	11	»		
		Loano	19	75	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	14	»		
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»		
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	15	»	»	14	87	15	71	8	52	8	52	»	»	30	75	22	08	12	80		
	ONEGLIA	Oneglia	21	80	»	»	15	»	18	»	15	»	16	»	»	»	26	75	15	»	14	»		
		Pieve	22	16	»	»	15	44	15	22	15	»	15	44	»	»	25	40	15	20	15	»		
		Porto Maurizio	20	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	15	»	25	»	13	»	11	»		
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40		
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60		

www.internetculturale.it

Pubblicazioni della Società Editrice Italiana, diretta da MAURIZIO GUIGONI — *Torino, via S. Francesco di Paola, num. 24, terzo piano.*

LETTURE AMENE ED ISTRUTTIVE; RACCOLTA DI ROMANZI ORIGINALI E TRADOTTI, E DI ALTRE OPERE DI IMAGINAZIONE E DI STORIA, ILLUSTRATE.

Si pubblicano a dispense di due o più fogli di stampa a due colonne, con vignette, al prezzo di cent. 25 di franco ogni foglio di pag. 16.

Sono uscite quattro dispense.

GUERRAZZI. VERONICA CIBO: un foglio cent. 25.

MASSON. UN GRANO DI SABBIA ecc, 3 fogli e 1/4 cent. 80.

SAND. LA PICCOLA FADETTE, 3 fogli cent. 75.

MARMOCCHI (F. C.) CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE sviluppato in 100 lezioni e diviso in tre grandi parti; nuova edizione, notevolmente aumentata, in gran parte rifusa, e tutta colla maggior attenzione corretta dall'Autore, corredata di 80 fra carte geografiche e tavole.

Si pubblica a dispense di pag. 32 in-8 grande con una carta geografica o tavola, e ciascuna dispensa compresa la carta costa negli Stati Sardi cent. 60 di fr., e all'estero cent. 70.

Alcune carte geografiche grandi equivarranno a due carte, e pochissime a tre o quattro.

L'intera opera, comprese le ottanta fra carte geografiche e tavole costerà da 40 ai 50 franchi. Ove eccedesse i fr. 50 negli Stati Sardi ed i 60 all'estero, il di più verrà dato *gratis* ai signori associati.

Del medesimo sig. Marmocchi si pubblicheranno tra breve dalla stessa Società Editrice Italiana le opere seguenti:

DIZIONARIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE, in un grande volume in-8, a due colonne. Si pupplicherà a fascicoli di tre fogli di stampa a 2 colonne, al prezzo di cent. 60 ogni fascicolo. L'intera opera costerà da 16 a 20 fr.

COMPENDIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE. Due vol. in-16 grande

CORSO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE ad uso dei giovanetti, un volumetto.

STORIA DEI PAPI di *A. Bianchi Giovini*. Sono pubblicati cinque volumi, il sesto è sotto i torchi, e si pubblicherà sul finire del corrente marzo.

STORIA D'ITALIA DAL 1815 AL 1850 di *Giuseppe La-Farina*. L'opera è compita in 49 fascicoli, che formano 6 grandi volumi in-8 con carte geografiche e strategiche e con ritratti. L'intera opera costa Ln. 49, 50.

BIBLIOGRAFIA

SULLE QUESTIONI CLERICALI
D' ITALIA
AVVERTIMENTI
dell' Avv. **Caramelli Giuseppe**
Lire **5**
a beneficio dell' Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell' Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

PRIMA LEZIONE
E PROGRAMMA
DEL CORSO
DI DIRITTO PUBBLICO MARITTIMO
del Prof. P. S. MANCINI

Torino 1853 — Si vende presso il libraio Schietp.ieri

Strada ferrata tra Torino e Susa

NOTA

Alli 21 e 27 gennaio 1853, all' ufficio delle ipoteche del circondario di Susa, al vol. 17, art. 2014, 2015 e 2047 del registro alienazioni, vennero trascritti i seguenti verbali di dismissione terreni per servizio della ferrovia tra Torino e Susa:

1. Verbale in data 13 dicembre 1852, ricevuto Rumiano notaio, con cui furono dismessi i seguenti stabili sul territorio di San Didero: Da Arnaud Stefano, fu Giuseppe, parte di prato, regione Maresco, in mappa al num. 575 e 576, coerenti a mattina Croce Maria Angela, a sera Germagnolo eredi, di are 1, cent. 97; parte di prato stessa regione in mappa al num. 577, coerenti a mane Germagnolo eredi, a sera Borla Battista, di are 2, cent. 89, e parte di campo, stessa regione, in mappa al num. 577, a mane Borla Battista, a sera Croce Giacinto, di are 1, cent. 41; — Da Davi Celestino, fu Domenico, come padre e tutore de' suoi figli Candido, Severino, Giacinto ed Onorato, parte di campo, stessa regione, in mappa al num. 576, a mattina, e sera Arnaudo Stefano, di are 1, cent. 54; — Da Croce Maria Angela fu Giuseppe, parte di prato, regione predetta, in mappa al num. 575, a mattina il territorio di Borgone, a sera Arnaudo Stefano, di are 1, cent. 45; — Da Borla Tommaso fu Battista, parte di prato, regione predetta, in mappa num. 577, a mane ed a sera Arnaudo Stefano, di are 1, cent. 46; Parte di campo, regione Risera, in mappa num. 535 1/4, a mane Borla Stefano, ed a sera Nurisso sorelle, di are 3, cent. 30; — Da Borla Stefano fu Tommaso, parte di campo, regione Risera, in mappa num. 536, a mane Stefano Arnaudo, a sera Borla eredi Pietro, di are 1, cent. 54, e del prato, stessi regione, e numero di mappa, a mattina Borla eredi di Pietro, a sera Eusebio Giuliano, di are 6, cent. 77, ed in fine del campo, regione e num. di mappa suddetti, a levante Giulio Teresa, a sera Borla eredi, di are 2, cent. 22. — Da Borla Egidio fu Pietro, parte di campo, regione predetta, in mappa al num. 536, coerenti a mattina ed a sera Borla Stefano, di are 7, cent. 53; — Da Nurisso Margherita e Delfina fu Valeriano, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 536, coerenti a mattina e sera Borla Tommaso, di are 6, cent. 9. — Da Combetto Giovanna Maria fu Pietro, parte di prato, regione e numero di mappa predetti, coerenti a levante Borla Tommaso, a sera Giuliano Eusebio, di are 5, cent. 31. — Da Giuliano Teresa fu Francesco, parte di prato, stessa regione di Risera, e stesso num. di mappa, coerenti a mane Giuliano Eusebio, e Borla Stefano a sera, di are 2. cent. 9. — Da Vayr Gio. Battista fu Pietro, parte di campo, regione e num. di mappa predetti, coerenti a mane Giuliano Eusebio ed a sera Vayr eredi di Pietro, di are 6, cent. 64. — Da Ambrosia Michelangelo e Giovanni fu Emanuele, parte di campo, regione e num. di mappa predetti, coerenti a mane Borla Tommaso, ed a sera Giuliano Eusebio, di are 6, cent. 7. — Da Vayr Giuseppe fu Pietro, parte di campo, regione e num. di mappa predetti, in coerenza a mane Ambrosia fratelli, e strada Comunale a sera, di are 1, cent 44. — Da Vayr Pietro fu Battista, parte di campo, regione e num. di mappa predetti, coerenti a mattina e sera Vayr eredi fu Pietro, di are 3, cent. 34. — Da Vayr Pietro fu Bartolomeo parte di campo, regione e num. di mappa stessi, coerenti a mattina lo stesso cedente, ed a sera la strada Comunale, di cent. 19. — Dalla Comunità di San Didero, parte di campo, regione predetta, num. di mappa 519, coerenti la strada Comunale a mane, ed il territorio di Bruzolo a ponente, di are 5, cent. 48. — Da Giuliano Eusebio, fu Giuseppe parte di prato, regione Risera, num. di mappa 536, coerenti Borla Stefano a mattina, e Giuliano Teresa a sera, di are 3, cent. 94. — Da Alpe Maria fu Battista parte di campo, regione predetta, num. di mappa 536, coerenti a mane Ambrosia fratelli, a sera Vayr Gio. Batt., di are 7, cent. 84. — Da Garelli Ignazio fu notaio Carlo, parte di campo, regione Maresco, num. di mappa 579 coerenti, a levante Croce Giacinto, a ponente Flaudin Gio. Battista, di are 10, cent. 70, e parte di altro campo in mappa num. 579 1/4, stessa regione, coerenti a mane Flaudin Gio. Battista, a sera Nurisso eredi Valeriano di are 1, cent. 5.

2. Verbale 19 dicembre 1852 pur ricevuto Rumiano, con cui fu dismesso da Flaudin Gio. Battista fu Bernardo Giuseppe, parte di prato, in territorio di San Didero, regione Maresco, in mappa num. 579 1/2, coerenti a mattina, ed a sera Garello Ignazio, di are 12, cent. 74.

3. Verbale in data 2 dicembre 1852, ricevuto dal notaio Billia, con cui vennero dismessi per uso della ferrovia anzidetta gli stabili qui infra, nel territorio di Chiusa, cioè: — Dalla parrocchia di Chiusa parte di campo, beneficio parrocchiale, regione Paschetta, in mappa numeri 210 e 209, coerenti a mattina Riva Felice, ed a sera eredi di Giacomo Riva, di are 4, cent. 74. — Da Borello Battista, Luigi ed Eligio, fratelli fu Giovanni di Chiusa, del campo, regione Provensale, in mappa nn. 263 e 264, coerenti a mattina il confine di S. Ambrogio, a sera Cantor Michele, di are 3, centiare 65. — Da Borello Michele fu Giovanni, parte di campo, stessi regione, numeri di mappa e coerenze, di are 2, centiare 50. — Da Gioberto Michele fu Domenico, parte di campo, regione Provensale, numeri di mappa 270 e 271, coerenti a mattina Barella Domenico, a sera Cantor Michele, di are 2, cent. 83. — Da Cantor Battista, Giuseppe e Margherita fu Pietro, parte di prato, regione predetta, in mappa num. 279, coerenti a levante Barella Domenico, a sera Cantor Michele, di are 5, cent. 11. — Da Cantor Michele fu Filippo, parte di prato, regione predetta, in mappa ai numeri 224, 226, 227, 228 e 229, coerenti a mattina Borello Pietro, a sera Cantor eredi, di are 12, cent. 33, ed are 3, cent. 69 del fondo num. 106 del parcellario. — Da Barella Domenico fu Giovanni, parte di campo, regione predetta, in mappa ai numeri 268 e 269, coerenti a mattina eredi Cantor, a sera Gioberti Michele, di are 3, cent. 86. — Da Cantor Giuseppe e Domenico fu Filippo, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 267, coerenti a levante Borello Michele, a sera Barella Domenico, di are 12, cent. 34. — Da Col Giuseppe fu Giuseppe, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 221, coerenti a mattina Cantor eredi Domenico, ed a sera Riva Giuseppe, di cent. 43. — Da Cantor Battista, Martino, Pietro e Giuseppe, fratelli fu Domenico, parte di prato, regione predetta, in mappa ai numeri 217, 218, 219 e 220, coerenti a levante Cantor Michele, a sera Riva Michele, di are 12, cent. 54. — Da Margaira Giuseppe fu Francesco, parte di campo, regione Paschetta, in mappa ai numeri 211 e 212, a levante coerenti il beni parrocchiali, ed a sera Riva Giuseppe, di are 7, cent. 7. — Da Riva Giuseppe fu Giovanni Pietro, parte di campo, regione predetta, in mappa al num. 185, a levante eredi di Giacomo Riva, a sera Borello Giuseppe, di are 7, cent. 16; e parte di campo, regione alle Prese, in mappa parte del num. 27, a levante Sestero Giuseppe ed a sera altro Sestero Giuseppe, di are 6, cent. 25. — Da Borello Teresa, Maria e Luigia di Giuseppe, parte del campo, regione Paschetta, in mappa ai nn. 190 e 191, coerenti a levante Riva Giuseppe, a sera Giuglard Felice, di are 4, cent. 6. — Da Giuglard Felice, Luigi e Battista, fratelli fu Pietro, parte di campo, regione predetta, in mappa numeri 192, 193 e 194, coerentia levante Riva Francesco, a sera Borello Giuseppe, di are 6, cent. 24. — Da Giuglard Felice fu Pietro suddetto, parte di campo, stessa regione, ossia Armone, in mappa ai num. 162 e 163, coerenti a levante Borello Pietro, a sera Brunetto Luigi, di are 1, c. 39. — Da Borello Pietro fu Battista, parte di campo, regione Armone, in mappa ai numeri 169,170 e 171, coerenti a levante li fratelli Borello, a sera Giuglard Felice, di are 9, cent. 5. — Da Brunetto Luigi fu Agostino, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 161, coerenti a mane Giuglard Felice, a sera Cantor Ignazio, di are 1, cent. 12. — Da Cantor Ignazio fu Domenico, parte di campo, stessa regione, in mappa num. 160, coerenti a mattina Brunetto Luigi, a sera Amprimo Giuseppe, di are 1, cent. 77. — Da Borello Giuseppe fu Domenico, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 156 e 157, coerenti a levante Amprimo Giuseppe, a sera Riva Giuseppe, di are 4, c. 72. — Da Amprimo Giuseppe fu Tommaso, parte di campo, regione predetta, in mappa numeri 158 e 159, coerenti a mane Cantor Ignazio, ed a sera Borello Giuseppe, di are 2, c. 27. — Da Riva Giuseppe fu Felice, parte di campo, regione predetta, in mappa ai numeri 155 e 156, coerenti a levante Borello Giuseppe ed a sera Cresto Giuseppe, di are 1, cent. 44. — Da Cresto Giuseppe fu Antonio, parte di campo, regione predetta, in mappa ai numeri 158 e 151, coerenti a mane Riva Giuseppe, a sera la strada, di are 6, cent. 86. — Da Maritano Battista fu Domenico, parte di campo, regione predetta, in mappa ai numeri 127 e 152, coerenti a mane Riva Giuseppe e la strada a sera, di are 8, cent. 73. — Da Amprimo Francesco fu Felice, parte di prato, regione Prese, in mappa num. 38, coerenti a mane Giordanino Domenico ed a sera la bealera, di are 6, cent. 14. — Da Borello Vincenzo fu Carlo, parte dei prati, regione predetta, in mappa num. 39, 50 e 59, coerenti a mane Riva Michele ed a sera Sestero Giuseppe, di are 18, cent. 52; più altra parte del prato num. 55 del parcellario, di are 11, cent. 47. — Da Riva Placida fu Luigi, moglie Borello, l'intera pezza campo, stessa regione, in mappa parte del num. 27, coerenti a mane Sestero Giuseppe ed a sera Maritano Domenico, di are 16, cent. 48. — Da Sestero Giuseppe fu Battista, parte di prato, regione predetta, in mappa parte del num. 27, coerenti a levante Borello Vincenzo, a sera Borello Carlo, di are 7, cent. 89. — Da Borello Giuseppe Defendente e Felice fu Lorenzo, parte di campo, regione Paschetta, in mappa numero 176, coerenti a levante Giuglard Felice, a sera Bar Lorenzo, di are 5, centiare 70. — Da Colombino Bar Lorenzo fu Giorgio, parte di campo, stessa regione, in mappa numeri 174 e 175, a mattina Borello fratelli, a sera Riva Battista, di cent. 18. — Da Riva Battista fu Pietro, parte di campo, regione Paschetta, in mappa num. 172, coerenti a mane Colombino Bar, a sera Giuglard Felice, di cent. 7. — Da Riva Agostino fu Michele, l'intiera pezza campo, regione Paschetta, in mappa num. 208, coerenti a mane Cantor Michele, a sera il beneficio parrocchiale, di are 17, cent. 8; parte di campo, regione Prese, in mappa numeri 51 e 52, coerenti a levante la strada ed a sera Borello Vincenzo, di are 10, cent. 71. — Da Maritano Domenico fu Giuseppe, parte di campo, stessa regione, in mappa num. 46 in parte, coerenti a mane Borello Carlo, a sera Sestero Giuseppe, di are 4, cent. 73. — Da Sestero Teresa di Giuseppe, parte di campo, stessa regione, in mappa parte del num. 26, coerenti a levante Maritano Domenico ed a sera Giordanino Domenico, di are 3, cent. 86. — Da Maritano Giuseppe fu Andrea, parte di campo e prato, regione Arronchi Nuovi, in mappa ai numeri 44 e 45, a mane la bealera, a sera Cantor Domenico, di are 2, 49 cent.; più la intera pezza prato, stessa regione, in mappa num. 43, a mane Suppo Marianna, a sera Borello Domenico, di are 4, c. 8. — Da Cantor Giuseppe fu Domenico, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 44, a mane Maritano Giuseppe, a sera Borello fratelli, di are 3, cent. 4. — Da Borello Luigi fu Battista, parte di campo, regione predetta, in mappa num. 44, a levante Cantor Domenico, a sera Suppo Marianna, di are 3, cent. 49; più parte di campo, stessa regione, in mappa parte del num. 51, a mane ed a sera Bruno Giuseppe, di are 2, cent. 17. — Da Suppo Giuseppe, Metilde e Rosa fu Giuseppe Antonio, tutta la pezza prato, regione Arronchi Nuovi, in mappa num. 44, a mane Borello Luigi, a sera Maritano Giuseppe, di are 4, cent. 8. — Da Bruno Giuseppe fu Antonio, parte di campo, stessa regione, in mappa numeri 51, 52, 55 e 56, a mane Borello Luigi, a sera Maritano fratelli, di are 6, cent. 75. — Da Bugnone Matteo di Giuseppe, parte di campo, stessa regione, in mappa num. 55, a mane Col Lorenzo, a sera Bruno Lorenzo, di are 3, cent. 86. — Dalla Comunità di Chiusa, are 86 dei Vernetti, in mappa dal num. 10 al 20, coerenti li restanti Vernetti.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Con iscrittura in data di ieri venne risolta la società che erasi contratta colla precedente del 22 settembre 1852 tra li signori Giovanni Bò e Maurizio Regaldo, per l'esercizio di un negozio in questa città per la vendita si all'ingrosso che al minuto di boscame da lavoro e da fuoco, con essersi ogni attivo e passivo consolidato nel solo Giovanni Bò.

Torino, il 9 aprile 1853.

Sassi caus. coll.

NOTA

La società contratta tra li Carlo Ponchia, Giovanni Antonio Micono e Paolo Boglietti, per l'esercizio in questa città del commercio di spedizioni e commissioni, venne con scrittura 23 dello scorso marzo di comune consenso risolta.

L'attivo e passivo resta consolidato nei soli socii Giovanni Antonio Micono e Paolo Boglietti, i quali continuano lo stesso ramo d'affari sotto la Ditta di G. A. Micono e Compagnia e nel medesimo locale.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Scajola Giovanni, negoziante da vino in Torino, via del Senato, n. 2, casa Ricca Barberis.

Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Scajola, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'illustrissimo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 2 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Bertinetti Giuseppe, armajuolo in Torino, strada reale di Nizza, num. 38, casa Destefanis.

Formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Bertinetti, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari avanti all'ill.mo sig. consigliere conte Crovasio, giudice commissario, li diecinove del corrente mese ed alle ore nove mattutine, in una sala dell'eccellentissimo magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 9 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gribaldo Giovanni Battista, fornaciaio e minusiere a Gassino.

Continuazione della verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Giovanni Gribaldo di comparire in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, alle ore nove dei venti del corrente mese, per la continuazione della verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, il 7 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata del 19 scorso marzo, Marsano Giuseppe, Ghiringhello Domenico, Scarlino Carlo e Cana e i Giovanni, hanno contratto società in nome collettivo fra loro, ed in accomandita col sig. Gio. Vincenzo Colomba, per l'esercizio del commercio di Chincag ie e Mercerie all'ingrosso, in Torino, sotto la ditta Marsano, Ghiringhello e Compagni.

La Società durerà per anni nove consecutivi, a far tempo dal primo maggio prossim.

L'amministrazione e la firma sono comuni ai quattro Soci solidari anzidetti.

Torino, il 12 aprile 1853.

NOTA

All'uffizio delle ipoteche di questa città il 25 cadente venne trascritto al vol. 28, art. 181 delle alienaz., e registrato a quello gen. d'ord., vol. 222, cas. 1541, l'atto di donazione fatta dal sig. Bochino Antonio al sig. Bochino Bernardo, ambi di Canelli, in data 1° x.bre 1851, ricevuto dal sottoscritto, di una pezza terra campiva e vignata del valore di L. 10[m., di ettari 4, are 58, a corpo, situata sulle fini di Canelli, regione Musio, fra le coerenze di Faravelli Gerolamo, eredi Aliberti Agostino, Ivaldi Domenico, eredi Sardi Francesco ed il donante per altra pezza.

Asti, il 26 marzo 1853.

Giacomo Giuseppe Ara notaio.

FALLIMENTO

di Giuseppe Tagliano, negoziante in telerie ad Avigliana

Convocazione per la verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del detto fallimento di presentare, fra giorni 20 dalla data di questa inserzione, i loro titoli di credito con una nota della somma di cui si propongono creditori, od alli signori Engelfred e Smeriglio, n gozianti a Torino e sindaci definitivi, od al sottoscritto, avvertendoli che per la verificazione dei rispettivi crediti venne fissata l'ora nona a timeridiana del lunedì, 2 del prossimo maggio, nanti il signor giudice commissario.

Il Segretario del Tribunale di Susa

F. Meineri.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Carosso, giudice presso questo R. tribunale di prima cognizione, con suo decreto del 23 prossimo passato febbraio, dichiarò sull'instanza del sig. Carlo Monateri di questa città, aperta l'implorata graduazione, ed ingiunse gli aventi diritto alla distribuzione di L. 7,700, prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria fattasi dei proprii beni, da Giovanni Antonio Pejretti fu Giovanni di Bibiana, a produrre alla segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese della notificanza, sotto le pene comminate dalle vegliauti leggi.

Pinerolo, il 5 aprile 1853.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Nel giudizio di subastazione forzata, promosso dalla Ragion di negozio in questa città corrente sotto, la firma di Lorenzo e Giovanni fratelli Midana, contro Gioanni Battista Chiappa fu Domenico, capo mastro da muro, residente in Bibiana, all'udienza pubblica di questo R. tribunale di prima cognizione del 21 corrente mese, in seguito all'aumento di sesto fattosi al prezzo delli soli primo, secondo e terzo lotto, di cui nell'atto di deliberamento del 3 prossimo passato marzo, portandolo così alla somma di L. 3616, 30, si procederà su detto prezzo a nuovo incanto, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 2 andante, autentico Molinari sost. segretario.

Pinerolo, il 5 aprile 1853.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 28 corrente mese di aprile pel primo incanto degli stabili infra descritti, i quali, ad instanza del sig. Luigi Parodi, verranno spropriati a Gaetano Paracca.

Stabili da subastarsi.

Lotto 1° — *In territorio di Scalenghe:*

Cascina denominata Airale del Bosco, composta di prati, campi e pascoli della totale superficie di ett. 49, are 95, cent. 73 (giorn. 131, tav. 10), divisa nel modo seguente, cioè: campi aratorii, ett. 28 (giorn. 74) circa; prati provveduti di abbondante irrigazione ettari 17 (giorn. 47) circa; boschi cedui ettari 4 (giorn. 11, tavole 10); oltre ad un vasto caseggiato civile e rustico, situato nel concentrico di detti beni suddivisi come infra: alloggio di num. 6 camere con cucina e cantina, ed il rustico componentesi di stalla a volta della capacità di 60 bovine, nuovo di costruzione, 11 vaste tettoie oltre a grande fenile e bigatteria, con casa ad uso di margaria, il tutto cinto da muro, giardino ed orte formanti coi beni un solo corpo, oltre ancora ad una sorgente d'acqua, suscettibile del reddito superiore alle L. 600, mediante cessione da trattarsi col comune di Castagnole.

Lotto 2° — *In territorio di Livorno:*

Corpo di casa diviso in 13 membri, dei quali 7 al piano terreno e 6 al piano superiore e sito adiacente, del quantitativo in totale di are 148 (giorn. 3, tav. 85).

Li detti beni verranno esposti in vendita in due separati lotti, al prezzo offerto dall'instante di L. 4,000 pel primo, e di L. 260 pel secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 5 aprile 1853.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Ad instanza della signora Caterina Musissano vedova Belli, dimorante a Torino, contro Giorgio Ugo residente a Cumiana e vedova Giacinta, madre ed erede del condebitore fu Giuseppe Ugo dimorante a Torino, non che contro Anna Picco, e suo marito Gabriele Crotto, terzi possessori, residenti a Cumiana, si procederà all'udienza di questo Regio tribunale di prima cognizione delli vent' otto corrente aprile, ore 10 antimeridiane, al secondo incanto e deliberamento di una casa e corte, composta di quattro membri al piano terreno e quattro superiormente, con stalla e fenile attigui, di are 2, 89, situata in Cumiana, regione Ruata Vastelli, coerenti a giorno i fratelli Ollivero, a levante la strada pubblica, a sera e notte Carlo Beretta, sul prezzo di lire 500 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 4 aprile 1853.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il dodici maggio p. v. dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo avrà luogo il primo incanto di una pezza campo di are 40, centiare 41, situata nel territorio di Villafranca Piemonte, la quale ad istanza delli Giuseppe Maria ed Antonio, fratelli Davicino, verrà spropriata a Francesco Vignolo, delle fini di Villafranca Piemonte, debitore principale, in contraddittorio del sig. caus. coll. Francesco Chiaffredo Griotti curatore deputato allo stesso stabile per la dismessione fattasi dalla terza possedi rice Agostina Coalova moglie di Giuseppe Vignolo.

L'incanto si apre sul prezzo di lire trecento cinquanta dagli instanti offerto, osservate le condizioni del relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del venti otto corrente mese di aprile pel secondo incanto e definitivo deliberamento di una casa con corte ed orto, situati in Vigone, la cui subastazione venne provocata da Maria vedova Murisengo e Maria Beatrice moglie di Filippo Antonio Gasca sorelle Bernardi contro Giuseppe Maria Bernardi dello stesso luogo di Vigone.

L'incanto continua ad aprirsi sul prezzo di lire cinquecento offerto dalle instanti, sotto l'osservanza delle condizioni dal prelodato tribunale stabilite.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Previo l'esaurimento delle formalità prescritte dall'art. 334 del codice civile, coll'instromento giudiciale 6 dicembre 1852, rogato al notaio Ara, segretario della R. Giudicatura d'Asti, la signora Maddalena Cantone, già vedova di Giovanni Gemelli, e l'attuale di lei marito Giovanni Vogliotti della detta città d'Asti, nella rispettiva loro qualità di tutrice e di contutore del minore Giuseppe Gemelli del fu Giovanni prenominato, alienarono i seguenti beni stabili situati sul territorio di Abbadia, fini della città di Pinerolo, cioè:

1. Al sig. notaio Angelo Maria Anselmi, pel prezzo di L. 30,750, un giardino, nella regione Capoluogo, sezione A, distinto in mappa col num. 55, del quantitativo di are 29, cent. 2.

2. Al sig. Giovanni Stefano Revel, pel complessivo prezzo di L. 3,450:

1. Una casa con corte, stessa regione, con stalla, fenile e pozzo d'acqua viva, già in comunione collo stesso acquisitore, parimenti nella sezione A, num. 21, di are 3, cent. 44,

2. Bosco, regione Fontana Chiaretta, sezione F, numero 210, di are 58, cent. 93;

3. Bosco, regione Vernetti Rotondi, sezione E, num. 232, di are 42, cent. 39;

4. Bosco, regione Chiotto, sezione F, num. 186, di are 28, cent. 17;

5. Bosco, regione Griffa, stessa sezione F, n. 347 di are 13, cent. 58;

6. Bosco, regione Vernetti Rotondi, pure sezione F, num. 332, di are 38, cent. 33;

7. Bosco, regione Fontana Chiaretta, sezione B, num. 215, di are 49, cent. 43;

8. Bosco, regione Praladona, sezione E, num. 201, di are 11, cent. 77.

3. Al sig. Giovanni Sallen, pel complessivo prezzo di M. 12,800:

1. Alteno, regione Limosina, sezione B, num. 176, di are 39, cent. 92;

2. Ivi, alteno, num. 181, di are 69, cent. 46,

3. Ivi, alteno, num. 182, di are 30, cent. 99;

4. Regione Rechiuso, prato già campo, sezione B, num. 88, di are 57, cent. 91;

5. Due tini, di capacità tra ambi di litri 5,100.

L'instromento predatato venne il 29 gennaio ultimo scorso trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo, dove fu posto al volume 23, art. 119.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dagli art. 2303 e seguenti del codice civile.

Pinerolo, il 2 aprile 1853.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento dei varii beni proprii delli Giuseppe e Gio. Battista, fratelli Perotto, situati sul territorio di Frassinere, residenza dei debitori, avrà luogo, ad instanza del signor sacerdote D. Gio. Batti ta Suspize, residente alla Novalesa, all'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione del 30 volgente mese, ed al prezzo del sig. instante in complesso offerto di L. 640, per non essersi in occasione del primo incanto presentato veruno oblatore, e ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni descritti in bando venale 9 febbraio ultimo, visibile nell'ufficio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato Regio tribunale.

Susa, l'11 aprile 1853.

Bodrone sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIE			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 aprile	739 44	739 32	740 04	+15 5	+21 0	+29 5	+15 1	+20 6	+22 2	E.S.E.	E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.
7 »	741 38	740 64	740 28	+17 5	+20 6	+24 7	+15 2	+18 0	+18 6	O.	O.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
8 »	732 94	730 46	728 12	+15 0	+15 4	+15 2	+12 6	+11 1	+13 4	E.S.E.	O.N.O.	E.	Annuvolato	Annuv. piovigg.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 87 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 12 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 90 cent.; d'obbligo 95 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 31 scorso marzo, ha conferito l'effettività d'Ispettore forestale di terza classe ad Enrico Beuf, già reggente l'ufficio d'ispezione d'Ivrea.

E con disposizioni ministeriali, in data 6 corrente aprile, ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale subalterno dell'Amministrazione forestale:

Chiola Domenico, capo guardia di seconda classe nel distretto di Borghetto (Novi), dispensato dal servizio per avanzata età ed indisposizioni di salute;
Richerme Sebastiano, capo guardia di seconda classe del distretto di Beaufort (Alta Savoia), dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Morasso Innocenzo, allievo della scuola forestale, e già volontario all'ispezione di Torino, capo guardia di seconda classe del distretto di Casalborgone (Torino);
Charles Luigi, già capo guardia di Lanusei (Sardegna), capo guardia di seconda classe del distretto di Beaufort (Alta Savoia);
Ciliuti Antonio, già capo guardia di seconda classe del distretto di Casalborgone (Torino), trasferto nella stessa qualità al distretto d'Avigliana (Susa);
Bussetti Luigi, già capo guardia di seconda classe del distretto di Crevola (Ossola), trasferto nella stessa qualità al distretto del Borghetto (Novi);
Brichetti Angelo, già capo guardia di seconda classe del distretto di Saluggia (Vercelli), trasferto nella stessa qualità al distretto di Garbagna (Tortona);
Bissatti Giuseppe, già capo guardia di seconda classe del distretto di San Damiano d'Asti, trasferto nella stessa qualità al distretto di Saluggia (Vercelli);
Pantassi Luigi, già capo guardia di seconda classe del distretto di Sampeyre (Saluzzo), trasferto nella stessa qualità al distretto di San Damiano d'Asti;
Vercellis Giacinto, già capo guardia di seconda classe del distretto di Cuorgnè (Ivrea), trasferto nella stessa qualità al distretto di Sampeyre (Saluzzo);
Marcello Agostino, già capo guardia di seconda classe del distretto di Garbagna (Tortona), trasferto nella stessa qualità al distretto di Cuorgnè (Ivrea);
Briata Giovanni, già capo guardia di seconda classe del distretto di Garessio (Mondovì), trasferto nella stessa qualità al distretto di Sassello (Savona);
Gandolfi Ignazio, già capo guardia di seconda classe del distretto di Sassello (Savona), trasferto nella stessa qualità al distretto di Garessio (Mondovì);
Dalbiè Stefano, già capo guardia di seconda classe del distretto di Modane (Moriana), trasferto in tale qualità al distretto di La Chambre, stessa provincia;
Reffet Amedeo, già capo guardia di seconda classe del distretto di La Chambre (Moriana), trasferto in tale qualità a Modane, stessa provincia.

S. M., in udienza del 3 corrente aprile, ha fatto le seguenti disposizioni:

Serra avv. Luigi, giudice del mandamento di Vinadio, rivocato dall'impiego;
Maspes avv. Giambattista, giudice di quarta classe del mandamento di Locana, giudice di terza classe di quello di Vinadio;
Giardino avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, giudice di quarta classe del mandamento di Locana;
Floris not. Giovanni, segretario della giudicatura di Demonte, ammesso a riposo in seguito a sua domanda;
Falletti Giovanni, segretario della giudicatura di Casalborgone, segretario di quella di Demonte;
Randone Francesco, segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco, segretario di quella di Casalborgone;
Ceresole not. Giuseppe, segretario della giudicatura di Barge, ammesso a riposo in seguito a sua domanda;
Bonino Giuseppe, segretario della giudicatura di Arboro, rivocato dall'impiego;
Banchio not. Gaspare, segretario della giudicatura di Villafranca, collocato in aspettativa;
Lumello not. Maurizio, segretario della giudicatura di Caselle, segretario di quella di Barge;
Meynardi Gio. Antonio, sostituito segretario criminale presso il magistrato d'appello di Piemonte, segretario della giudicatura di Caselle;
Revelli Gio. Battista, segretario della giudicatura di Pavone, segretario di quella di Cavour;
Riccardi Biagio, segretario della giudicatura di Borgo S. Dalmazzo, segretario di quella di Pavone;
Cordero Gio. Battista, segretario della giudicatura di Prazzo, segretario di quella di Borgo S. Dalmazzo;
Bonino Stefano, sostituito segretario della giudicatura di Borgonuovo in Torino, segretario di quella di Prazzo;
Carlevaris avv. Giuseppe Maria, segretario della giudicatura di Garessio, segretario di quella di Trino;
Pron Francesco, segretario della giudicatura di Trino, segretario di quella di Garessio;
Coppa Agostino, sostituito segretario della giudicatura di Cuorgnè, segretario di quella d'Arboro;
Demichelis cav. Gio. Antonio, volontario nell'ufficio del procuratore dei poveri presso il magistrato d'appello di Piemonte, segretario della giudicatura di Villafranca.

S. M., con Decreti del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare Cavalieri dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Capello di San Franco conte Paolo, consigliere presso il Magistrato d'Appello di Piemonte;
Lanteri avv. Giacinto, consigliere d'Appello, sostituito avvocato fiscale generale nel Magistrato di Cassazione;
Plocchiù avv. Luigi, consigliere d'Appello, già avv. fiscale militare, ora a disposizione del Ministero di Guerra; tutti e tre membri della Commissione per la revisione del Codice penale militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *aprile*.

Il Senato, nella tornata d'oggi, udita la relazione sui seguenti progetti di legge: 1. per divieto di concedere titoli o gradi d'impiego a chi non ne è effettivamente investito: 2. sulle società anonime e le associazioni mutue; 3. per l'imposta mobiliaria e personale, passò all'immediata discussione di quest'ultimo progetto di legge, e ne lo approvò con voti favorevoli 45 contro 2. Approvò del pari con voti favorevoli 44 contro 4 il progetto di legge portante divieto di concedere titoli o gradi d'impiego a chi non ne è effettivamente investito.

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industria e commercio. Votò ed approvò senza discussione il progetto di legge per un'aggiunta di spese ai bilanci dell'artiglieria e delle finanze con voti 91 contro 14.

Il deputato Cavallini presentò, a nome del relatore, la relazione sul progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.

Fatti diversi. — Arrivi. — Oggi è stato di passaggio per Torino il sig. R. B. Lyons, addetto di legazione inglese, il quale si reca a Roma, dove è inviato dal suo governo in surrogazione del sig. Petre.

Giardino d'inverno in Torino. — Siamo lieti d'annunciare che nella sera del 5 corrente è stato approvato e sottoscritto lo statuto fondamentale del Giardino d'inverno di Torino per apposito atto dello stesso giorno rogato Turvane.

Nella stessa seduta, presieduta dal sig. conte Benevello, senatore del Regno, è stato nominato direttore di detto stabilimento il sig. Vallon autore del progetto.

Vogliamo sperare che molti saranno i fautori di questa bella instituzione che porrà la città di Torino in grado viepiù eminente per lustro e per diletto, non meno che per una protezione costante alle arti ed all'industria colla facilità che promette di mantenere permanente l'esposizione dei diversi capi d'arti.

Il disegno del nuovo locale, quale venne riprodotto in litografia, opera del sig. Barrot di Lione, non può essere più vago e ben inteso.

L'importo di caduna azione non eccedendo le lire 300, pagabili in distinte rate di lire 50 ciascuna a richiesta del sig. deputato Malan, banchiere della società, ci dà fondata lusinga che le prime mille azioni non tarderanno ad essere sottoscritte.

Per maggior comodo degli aspiranti al possesso di dette azioni sonosi gentilmente incaricate le case di commercio qui sotto indicate a ricevere le sottoscrizioni:

Signori Janetti profumiere, via di Po — Bessi cappellaio, id. — Bogetto fratelli, id. — Rocca confettiere, Dorgrossa — Rolando negoziante in carta, id. — Pellano negoziante in guanti id. — Guigne profumiere, via Nuova.

Tentativo d'arresto. — Ci scrivono da Acqui:

I RealiCarabinieri della stazione di Bubbio (Acqui) essendo venuti in cognizione che il disertore del 17 reggimento di fanteria, Gio. Battista Orsi, si era ricoverato in una cascina del comune di Caffarelli, si recarono sul luogo per tentarne l'arresto il giorno 7 corrente alle ore 4 antimeridiane. Mentre però il brigadiere bussava alla porta d'ingresso il disertore evadeva da una parte opposta, ma trovandosi a fronte dell'*appuntato a piedi* Rizzo 6° Giacomo gli sparò un colpo di pistola nella testa per cui morì dopo due ore; indi datosi a precipitosa fuga, quantunque per lungo tratto inseguito dagli altri carabinieri, si evase.

L'autorità giudiziaria si recò tosto sul luogo, e si sta ora procedendo anche contro coloro che in contravvenzione alle leggi hanno dato ricovero al suddetto disertore.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 6 aprile 1853.

Commissario Governativo presso la Banca	Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.		
Attivo.			
Numerario in cassa in Genova	L.	4746751	39
id. id. in Torino	»	11201679	65
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15282366	27
id. id. in Torino	»	17660722	16
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 5 corr.	»	18593	»
Spese diverse	»	454432	38
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	999216	59
Eff. all'incasso in conto corrente	»	599117	63
Diversi	»	1147862	53
	L.	72081389	10
Passivo.			
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34543200	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82901	65
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	220222	76
id id in Torino	»	229326	82
Conti corr. disponibile in Genova	»	778875	33
id. id in Torino	»	2053649	30
Non disponibile	»	15027	69
R. Erario conto corrente disponibile	»	581783	34
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	104176	69
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 5 corr.	»	18101	67
Dividendi arretrati	»	23949	25
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000	»
	L.	72081389	10

Azienda generale di finanze.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ot-

Appendice

RIVISTA DRAMMATICA

UNA TRATTA DI NEGRI IN PIEMONTE

Dramma di Giovanni Sabbatini (Teatro Sutera).

Le novità drammatiche italiane si succedono da qualche tempo con molta frequenza fra noi. La è proprio una consolazione il vedere autori e capocomici fare del loro meglio per dare un giorno all'Italia un teatro nazionale. Abbiamo nella Rivista di sabbato scorso accennato con plauso alla *Compagnia Lombarda*, la quale agisce ora sulle scene del Teatro Carignano e va annoverata tra le prime che si adoperano con zelo a conseguire un così nobile intento, ed a cui l'arte va debitrice di qualche progresso e di molte speranze.

Ora ci gode l'animo di poter dirigere le nostre parole di encomio ad un altra Compagnia che recita da più settimane al Teatro Sutera, e va fregiata del nome illustre di *Gustavo Modena*, che la dirige: è questa la Compagnia *Toselli e Colombino*, la quale ci ha testè regalato un nuovo lavoro drammatico del signor Giovanni Sabbatini, che ha per titolo: Una tratta di negri in piemonte; titolo bizzarro in vero e tale da stuzzicare la curiosità del colto pubblico; curiosità che noi cercheremo di appagare (in favore di chi non ha assistito alle prime rappresentazioni del dramma) coll'esporre il più brevemente possibile il soggetto, il quale è bello, semplice, affettuoso, al di sopra di tutti i partiti politici, scritto con intenzioni conciliative, e diretto ad uno scopo altamente umanitario. Ecco il fatto:

Due povere madri di Val d'Aosta sono costrette dalla miseria a noleggiare i loro figliuoletti a un conduttore di spazzacammini che nella stagione d'inverno li guida di città in città del Piemonte o di Lombardia a guadagnarsi quattro soldi il dì con risico della vita, pagando ai genitori 15 lire del nolo, per fare del loro corpo uno stoppaccio, il quale filtri nelle canne dei cammini serpeggianti dentro i muri delle case e de' palagi. Una di queste due madri è una povera, tradita da un giovine signore, la quale deve anche allontanarsi il figliuolo per torre dalle veglie di stalla un testimonio del suo disonore. Ella non vorrebbe staccarsi dal suo angioletto; che tanto più adora quanto più le costa di patimenti; ma il cadente genitore (*Masone*), che non ha tanto da pagare il fitto, il fratello cretino, ch'è impotente a lavorare, la costringono al sagrifizio, tanto più che incontratasi col suo amante che andava a caccia col padre, in un colloquio alla sfuggita apprende che a lui, finchè vive il padre, è impossibile di riparare al proprio disonore. Ella dunque lascia strapparsi dalle braccia il fanciullo che parte col figliuolo dell'amica alla volta della capitale.

A Torino i due ragazzetti, colla truppa degli altri spazzacammini, alla notte alloggiano nella scuderia d'un palazzo. Il figlio della nostra *Pina* (che così chiamasi la tradita), gracile com'è, soffre e languisce; la pietà del portinaio di quel palazzo gli ottiene dal padrone il risparmio dal lavoro nelle ore più rigide del mattino. La madre e il nonno vengono a trovare il loro piccino, e scorgendolo prostrato e abbattuto, corrono in cerca di un compare che col pegno delle loro robe gli dia da riscattarlo. Mentre si allontanano, il signore del palazzo, andando nella scuderia per vedere il suo cavallo da sella, è fermato dal piccolo spazzacammino che gli domanda la elemosina. Il signore riconosce in esso il figliuolo: gli è un buon giovane, nel cui animo, essendo morto il padre, ostacolo alle sue rette intenzioni, può molto il doloroso spettacolo de'suoi trascorsi, e pigliato il fanciullo lo porta nelle sue stanze.

L'ora è meno rigida. Lo spazzacammino coll'altro fanciullo di Val d'Aosta viene a prendere Gino, il figlio di Pina, per condurlo a pulire un cammino nella strada attigua, casa N. 6. Non trovatolo, vi manda l'altro, Carletto. Tornano il nonno e la madre coi denari pel riscatto e con un somiero per condurre al loro paese il fanciullo: non lo trovano e il portinaio che, venendo a casa, ha visto svoltare il canto un fanciullo collo spazzacammino, dice che il figliuolo sarà andato a pulire il cammino del num. 6. Nel dialogo col portinaio i contadini sanno che sono sotto le mura del seduttore; e mentre il vecchio sta per strascinar fuori la figlia, s'ode un mormorio di voci. . . . un passeggero narra che un fanciullo spazzacammino di Val d'Aosta s'è affogato al num. 6. La madre all'improvviso annunzio impazzisce, e fugge col padre da quelle mura in cui non sono che sciagure e peccati.

In Val d'Aosta non si sa ancora il caso nella sua verità. L'altra madre, che è ancora inconscia della sua disgrazia, ha un tremendo presentimento nel vedere la desolazione del vecchio vicino e la demenza di Pina, e manda il marito a Torino per aver nuove del figliuolo. Il vecchio Masone mentre solo piange lo sfacimento della sua casa s'ode batter sur una spalla: è Gino il suo fanciulletto, che piangeva morto, vestito da signore. Il conte seguì le traccie degli aostani appena seppe la catastrofe. È indicibile la consolazione del vecchio, il quale si riconcilia ben tosto col giovane che viene a riparare la sua colpa; ma teme però che sia troppo tardi

www.internetculturale.it

tenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
			1849			
1	Belli Giuseppe . .	245	24 feb.	10 »	Stabili	Chieri
2	Carosio Giacinto contrib., Cabella Federico richiedente	57	28 gen.	15 »	id.	Gavi
3	Cavallero Giuseppe fu Antonio . . .	44	29 apr.	5 »	id.	Sezzè
			1848			
4	Priero D. Bartolomeo professore . .	39	26 8bre	75 »	id.	Peveragno
5	Lale Jean Pantaléon	49	30 xbre	4 »	id.	Aosta
			1849			
6	Brocchi Giuseppe impresario . . .	35	13 apr.	2 »	id.	Rivara

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l' 8 aprile 1853.

L'Intendente Generale Prato.

FRANCIA

Parigi, 8 *aprile*. Ecco l'importante rapporto del sig. della Guéronnière al ministro della polizia generale, in nome della commissione permanente dello spaccio dei libri:

La commissione che voi avete istituita per l'esame dei libri ed incisioni, destinati allo spaccio ambulante *(colportage)* è in esercizio da alcuni mesi soltanto. Dopo aver esaminato già un gran numero d'opere, e risolte parecchie quistioni importanti, ella pensò che conveniva alla sua risponsabilità dinanzi a voi il riassumere il complesso dei lavori ch'essa aveva compiuti finora e di stabilire le regole che si tracciò per adempiere degnamente l'alta e delicata missione che ricevette dalla fiducia del governo. In suo nome pertanto io ho l'onore di presentarvi in questo rapporto l'esposizione rapida dei principii generali che la guidarono, e dei risultamenti pratici ch'essa ottenne.

Avete dimostrato voi stesso, o signor ministro, con maggior autorità che io non potrei fare, la necessità di moralizzare lo spaccio ambulante dei libri col controllo dell'amministrazione. Per soddisfare a questa necessità sì imperiosa d'interesse sociale, voi prescriveste un complesso di provvedimenti destinati a guarentire i buoni costumi, la religione, l'ordine pubblico, pur rispettando i diritti della libertà e dell'intelletto umano. Tutte le persone oneste compresero che un gran servizio era stato reso alla società, e riconobbero in questa azione tutta morale del potere, di cui siete investito, le ispirazioni sì elevate e sì giuste della volontà suprema che pose nelle vostre mani lo studio incessante dell'opinione, e la tutela vigilante del riposo, della sicurezza, e della moralità della Francia.

L'antica legislazione del commercio librario nulla avea previsto relativamente allo spaccio ambulante. La legge del 21 ottobre 1814 assoggettò i librai all'obbligo del brevetto. Un decreto del 1812 sottopone il libraio che tiene libri in mostra *(étalagiste)* all'autorizzazione municipale. Eravi adunque un vero privilegio a pro del venditore ambulante che, senza alcuna preventiva guarentigia, potea percorrere le campagne, portare a domicilio la propria merce, penetrar nelle case, esporre sotto gli occhi della gioventù ingenua e curiosa dei villaggi le tentazioni grossolane delle sue incisioni oscene e de' suoi libri avvelenati. Cotesta lacuna si spiega dallo stato intellettuale del nostro paese all'epoca in cui la legislazione sul commercio librario fu fatta. Allora l'istruzione primaria non era per anco organizzata; lo spaccio circolante mancava per ciò appunto di alimento, e la sua azione era molto ristretta. Appena forse i suoi pericoli, divenuti poscia sì formidabili, erano sentiti dai legislatori di quel tempo.

In appresso la legge del 1833, organizzando in tutta la Francia il beneficio dell'istruzione primaria, doveva ben presto render sensibile a tutte le menti il pericolo di quella lacuna. Insegnare a leggere al popolo senza dar norme allo spaccio dei libri, era lo stesso che porlo senza difesa in balia di tutti gl'inebriamenti, di tutte le menzogne e di tutte le corruzioni de' cattivi libri; non dovevasi tardare a riconoscerlo e a deplorarlo. In pochi anni la Francia rurale fu invasa, fin ne' suoi tugurii più remoti, dalla propaganda di ateismo materiale e grossolano che era una delle cagioni più attive di quella malattia del socialismo, di cui poco mancò che la civiltà perisse, e alla quale noi testè siamo sfuggiti a gran pena. Soprattutto al finire del regno di Luigi Filippo quella propaganda si manifestò con sintomi spaventosi. Alcune informazioni, raccolte a fonti certe, ne rivelano tutta la gravità. Non credo inutile di registrarle qui.

Tremila cinquecento venditori di libri, distribuenti 9 milioni di volumi, andavano in giro per tutta l'estensione della Francia. La maggior parte di essi erano organizzati e divisi per brigate. Questa corporazione aveva per padroni, o principali, 300 individui. Essi principalmente si provvedevano in Parigi, Rouen, Limoges, Epinal e Tours, alle librerie d'opere a buon prezzo, le distribuivano poscia ai loro commessi o domestici, e le spargevano in tutta la Francia. Cotesta propaganda non arrestavasi alla frontiera, inondava gli Stati vicini, e specialmente la Svizzera, la Spagna e il Piemonte.

È stabilito che sopra 9 milioni di opere così vendute, gli otto novesimi, vale a dire 8 milioni erano, più o meno, libri immorali. Per convincervene, signor ministro, basterebbe trascrivere qui alcuni dei titoli di quei libri che la vendita circolante seminava colle sue diecimila mani nei tugurii. Il pudore non lo consente; nè io insozzerò questo rapporto con parole oscene che per abbominarle.

Quei libri che la cupidigia propagava con precauzioni che ne rendeano più sicura la vendita, e il collocamento più universale, erano spesso accompagnati da incisioni licenziose; altri aveano le loro incisioni a parte. Quando il compratore esitava, il venditore traeva furtivamente da un ripostiglio segreto della sua scatola quella raccolta, come un irresistibile adescamento per gli appetiti che usufruttava.

Ecco che cosa succedeva in Francia sotto l'impero della libertà illimitata dello spaccio de'libri. Con un tal regime, la religione, la famiglia, il pudore, la civiltà, doveano perire. Il solo vizio vi potea guadagnare. Allora, non temo dirlo, l'istruzione, che ha per iscopo di nobilitar l'uomo, non sarebbe stata che un flagello, perocchè non avrebbe aperto il suo intelletto che per degradar la sua anima. Sarebbe stata meglio cento volte l'ignoranza. È anche meno pericoloso l'ignorare il bene che imparare il male.

Ma, mi affretto a dirlo, la vendita circolante servì pure a diffondere i buoni libri. Molte opere di pietà, capolavori della lingua francese e del genio umano, si propagano per essa. Molte modeste biblioteche di villaggio si mantengono e si accrescono con quei volumi a buon mercato, le cui umili copertine portano illustri nomi e che si comprano col prodotto di alcuni risparmi prelevati sul prezzo della giornata di lavoro. Per mala sorte questi risultamenti furono l'eccezione. Voi voleste, sig. ministro, che l'eccezione si potesse generalizzare, e a questo intento mi chiamaste a secondarvi.

(Continua)

SPAGNA

Madrid, 3 *aprile*. Un decreto reale in data del 30 marzo, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 3 corrente, nomina il sig. Josè Solano, marchese del Soccorso, a presidente della R. Accademia delle belle arti di S. Ferdinando.

— La *Espana* annunzia l'arrivo a Madrid del signor Bravo Murillo.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Martedì scorso (29 marzo) ebbe luogo la inaugurazione de' lavori della strada ferrata da Alicante ad Almansa.

INGHILTERRA

Londra, 7 *aprile*. *Camera dei lords*. — *Seduta del* 7

Il conte d'Aberdeen. In seguito al fausto avvenimento accaduto oggi (la nascita d'un principe) io vengo a proporre un indirizzo di congratulazioni alla regina per esprimerle, in nome della Camera alta, i sentimenti di reverente affetto e lealtà che S. M. ispira sì naturalmente in noi tutti. Io non ho bisogno di affaticarmi a convincere la Camera dell'opportunità di questo progetto d'indirizzo: e crederei di mancare perfino a quel rispetto che è dovuto alla Camera stessa, se insistessi un solo momento. Chieggo adunque che sia presentato un rispettoso indirizzo a S. M. a fine di congratularsi con lei in occasione della nascita d'un nuovo principe e accertarla che ad ogni accrescimento della felicità della reale sua casa, la Camera dei lords prova la soddisfazione più viva.

Questa mozione, appoggiata dal conte di Malmesbury, è approvata.

Al partir del corriere il conte d'Harrowby presentava una petizione di 7000 abitanti di Calcutta e della presidenza di Bengala, relativamente al rinnovamento della carta della Compagnia delle Indie Orientali.

Camera dei comuni. — *Seduta del* 7 *aprile*.

Lord John Russell annunzia che i regolamenti sanitari adottati dalla convenzione che fu tenuta a Parigi nel 1851, sono stati ricevuti dal segretario di Stato e rimessi da lui alla direzione del commercio.

Mi sembra (dice il nobile lord) che questi regolamenti sollevino di grandi obbiezioni; ma essi sono l'oggetto d'un esame il quale ha per iscopo la compilazione di alcuni regolamenti che possono essere utili a tutte le potenze marittime.

Lord John Russell fa, appresso ciò, una mozione d'indirizzo di congratulazioni alla regina, identicamente simile ne' suoi termini a quello proposto dal conte Aberdeen alla Camera dei lords.

Il sig. Disraeli appoggia questa mozione. I sentimenti di fedeltà e di rispettoso affetto della Camera verso la corona assicurano (dice l'oratore) il buon successo di siffatta mozione. Il paese è animato anch'esso dai medesimi sentimenti, e ciò dipende dalla universale convinzione che i suoi più cari interessi son tutt'uno con quelli della famiglia reale. *(Applausi)*

Questa mozione è adottata dalla Camera in mezzo ai più fragorosi applausi.

Il bill relativo all'insegnamento pubblico è letto una prima volta: la seconda lettura avrà luogo fra quindici giorni.

Al partir del corriere il sig. Moore faceva una mozione, avente tratto alle annualità consolidate d'Irlanda.

— Ecco il progetto di risoluzione che il cancelliere dello scacchiere ha proposto alla commissione degli atti relativi al debito nazionale, e del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Il fondo conosciuto sotto il nome di fondo del mare del sud; le rendite 3 0/0, conosciute sotto il nome di antiche e nuove rendite del mare del sud; le rendite 3 0/0, conosciute sotto il nome di rendite della Banca del 1726; le rendite conosciute sotto il nome di rendite del 1781: saranno riscattate e pagate. Ogni proprietario di queste rendite il quale farà conoscere prima del 6 maggio 1853, nelle forme indicate qui appresso, ch'egli preferisce ad un pagamento in ispecie valori dello Stato, potrà ricevere a sua scelta, per ogni 100 lire sterline; sia 82 l. st. 10 scellini di annualità a 3 1/2 che saranno pagate a ragione di 3 lire sterline, 10 scellini per cento fino al 5 gennaio 1894, a cominciare dall'atto del Parlamento che deciderà il riscatto; sia 110 l. st. d'una nuova rendita 2 1/2 0/0, la quale sarà pagata fino al 5 gennaio 1894, dopo di che potrà essere riscattata con atto del Parlamento; sia un'obbligazione dello scacchiere di 100 l. st. al portatore, e producente un'interesse a 2 l. st., 15 scellini (2 3/4 0/0) pagabile per semestre il 1° settembre e il 1° marzo di ciaschedun anno, fino al 1° settembre d'un anno che sarà indicato sull'obbligazione ma che non oltrepasserà il 1864: a cominciare da quest'epoca l'obbligazione produrrà un interesse di 2 1/2 pagabile egualmente per semestre, fino al 1 settembre 1894, e a cominciare da questo giorno questo titolo potrà essere riscattato al pari a scelta del portatore o dei commissarii di S. M. Le somme da pagare per gli arretrati delle nuove rendite od obbligazioni saranno prese sul fondo consolidato del regno unito.

Gl'interessi del debito attuale saranno pagati nella forma antica fino al 5 gennaio e al 5 aprile 1854 soltanto. Le dichiarazioni degl'interessati, relativamente al modo col quale essi vogliono che i loro titoli siano pagati o scambiati, sa-

---

perchè la figlia è demente. Lo prega ad allontanarsi per preparare la Pina: egli cerca di tutto perchè le idee si riordinino nella mente della figliuola, ma indarno: fa venire il fanciullo, non lo riconosce; e pensa di condurlo in casa per mettergli indosso i suoi antichi vestiti.

L'altra madre che viene a consolare l'amica è fermata dal giovane signore per pregarla ad adoperarsi anch'essa a ritornarla alla ragione: da alcune parole viene a lei adombrata la verità della catastrofe, ma non ne sa di più perchè il giovane s'invola. I pianti e le smanie di costei scuotono Pina; escono dalla capanna il vecchio col fanciullo vestito de' suoi abiti contadineschi e la trepidante madre domanda a Gino che n'è di Carletto: il vecchio grida — *Taci Gino*: la povera donna urla — *Ah! l'hai detto, non sono più madre.* Questo grido e la vista del fanciullo coperto de' suoi panni ritornano Pina alla ragione.

Il dramma finisce con queste parole in bocca del vecchio Masone: *« Vorrei che si pensasse un poco se per pulir bene le canne dei cammini ci sia bisogno di usare della carne umana. »*

La morale del dramma l'avete intesa, o lettori? Sì.... e così parve intenderla pure il pubblico, il quale volle udire per tre sere consecutive questo moralissimo componimento, ch'ebbe il merito di far battere il cuore e far ispargere delle lagrime dai begli occhi di qualche gentile signora. Il sig. Sabbatini può andar ben lieto di tale successo, che non sarà per mancargli mai ove non si stacchi da quella gran maestra e grande ispiratrice d'ogni bello che è la *verità*; esso ha voluto scoprire una piaga sociale a cui forse nessuno ebbe mai posto mente, e fece opera buona; i mezzi adoperati per conseguire il suo fine furono ottimi. V'hanno scene di bellissimo effetto, quali p. e. quelle del fanciullo soffrente maltrattato dal padrone, e assistito da quella buona pasta di portinaio *(sostenuto mirabilmente dal Bottazzi)*; l'altra con cui ha fine il secondo atto, quando si conosce l'affogamento del fanciullo al num. 6; quindi il ritorno del fanciullo in Val d'Aosta e la sua apparizione al vecchio Masone che lo crede morto, e si fa il segno della croce al primo vederlo vivo e raggiante di felicità; il dolore delle due madri di cui l'uno serve di farmaco a ricondurre la ragione nell'altra, e induce a concludere che a questo mondo la consolazione dell'uno è il tormento dell'altro. Tutte queste sono bellezze incontrastabili; le quali, bisogna pur confessarlo, furono interpretate sublimemente da Gustavo Modena (*Masone*), e con molta passione dalla signora Germoglia (*Pina*), e da quella vispa e intelligente creaturina del-l'Agnese Rovida (*Gino*), allieva della nostra Accademia Filodrammatica, che diede grande rilievo alla sua parte di protagonista. Ci permettiamo soltanto di fare una domanda all'egregio autore del dramma, ed è questa: non cred'egli che avrebbe ottenuto maggiore effetto col tenere celato anche al pubblico l'equivoco dei due ragazzi, di cui l'uno muore affogato, fino al momento in cui il figlio della Pina comparisce sano e salvo in Val d'Aosta accompagnato dal padre? L'interesse dell'azione, ci sembra, sarebbe mantenuto più vivo, e il pubblico dividendo fino a quel punto l'ansietà e il dolore pel destino di quel fanciullo, ne rimarrebbe più scosso alla scoperta del suo salvamento e il dramma sortirebbe un effetto migliore.

Del resto il successo di questa *Tratta di negri in Piemonte* noi lo calcoliamo un passo in avanti fatto sulla buona via della commedia semplice e popolare, della quale abbiamo un tipo veramente imitabile nella *Claudia* di Giorgio Sand.

TEATRO D'ANGENNES

Questa sera, martedì, il sig. Neuville, primo attore comico de' Teatri di Parigi, comincierà il corso delle proprie rappresentazioni con la *Famille Improvisée*.

La Direzione del *Teatro d'Angennes* fece, a quanto siamo assicurati, un ottimo acquisto nel sig. Neuville, il quale possiede un ricco e svariato repertorio di nuovi e lodati componimenti.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *La donna in seconde nozze.*

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La famille improvisée.*

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Fcoli; *Aristodemo.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di Negri in Piemonte.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *I tristi effetti di un tardo ravvedimento.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall ore 8 precise

SPETACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di mercoledì 13 e giovedì 14

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. Leveuk Galuchet

In queste serate verranno eseguite:

La grande creazione senza pari, e la sorprendente sospensione eterea.

ranno ricevute alla Banca d'Inghilterra o all' ufficio della Compagnia del mare del sud, fino al 6 maggio 1853, se il dichiarante risiede in Inghilterra ; fino al 30 giugno : se è in Europa , e fino al 1 aprile 1854 , s' egli è fuori d'Europa.

I commissari della tesoreria di S. M. sono autorizzati a emettere , dal 5 aprile 1853 al 5 aprile 1854 , delle obbligazioni dello scacchiere , pagabili al portatore , nelle condizioni qui sopra espresse ; e dopo aver fatti nella *Gazzetta di Londra* gli ordinarii annunzii, a vendere, al bisogno, esse obbligazioni per pagare il riscatto dei fondi suenunciati o per riscattare boni dello scacchiere alle condizioni che i detti commissarii giudicheranno convenevoli. La somma di queste obbligazioni non potrà sorpassare trenta milioni di lire sterline.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 6:

Il luogotenente generale lord Raglan , gran mastro dell'artiglieria , ha visitato ieri ed oggi questi dintorni accompagnato dal luogotenente generale sir J. F. Burgoyne, ispettore generale delle fortificazioni ; dal colonnello Calot direttore generale dell'artiglieria ; dal colonnello Smith , comandante del corpo reale del genio di questa guarnigione ; e si è recato all' estremità occidentale dell'isola di Wight a fine di visitare le fortificazioni che vi si stanno costruendo.

Oggi lord Raglan è venuto a Portsmouth , ove non si è trattenuto che pochi momenti , ed è ripartito quasi subito alla volta di Londra.

— La quistione della riforma del sistema monetario fu introdotta incidentalmente dinanzi del Parlamento inglese nella seduta della Camera dei comuni del 5 aprile. Il cancelliere dello scacchiere disse che il governo non proporrà lo stabilimento immediato d'un sistema monetario decimale, ma appoggerà ogni proposta che potrà mai esser fatta per la nomina d' una commissione d' inchiesta a questo proposito.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Ad una riunione dei proprietarii della Banca d'Inghilterra, il sig. J. G. Hubbard è stato eletto ieri, 5 , governatore , e il sig. T. M. Wequelin sotto-governatore pel prossimo anno. I direttori saranno eletti domani.

— I giornali di Londra del 6 corrente pubblicano il prospetto della rendita durante l'annata finanziaria 1852-1853 , scaduta il 5 aprile, e durante il primo trimestre del 1853. I risultamenti contenuti in quel documento ufficiale , sono soddisfacentissimi. L' aumento dell'annata 1852-1853 sulla precedente ammonta a quasi un milione di l. st. (25 milioni di fr.) I detti giornali fanno osservare che quest'aumento è tanto più considerevole in quanto che l' annata 1851-1852 ha dovuto produrre , grazie all' esposizione universale , un accrescimento notevole nella pubblica rendita. Il sopravanzo adunque di quasi un milione di lire sterline, che risulta dal prospetto summentovato, non può provenire che da una prosperità effettiva ed immensa che si estende su tutte le classi della nazione inglese.

ALEMAGNA

Austria. Il signor Rueskûfer fu nominato a sostituto del sig. Baumgartner come ministro delle finanze , ed il signor Gehringer fu nominato a sostituto dello stesso sig. Baumgartner come ministro del commercio.

Prussia. *Berlino, 5 aprile.* Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue :

Si è al ministero delle finanze che i trattati relativi al rinnovamento dello Zollverein furono sottoscritti dai commissari prussiani, Pommeresche, Delbruck e Philippsborn da una parte, e dai delegati dei varii Stati dall'altra parte. L'Annover collo Steuerverein è risolutamente entrato a far parte dell'associazione doganale germanica.

Il nuovo Zollverein è costituito per 12 anni, simultaneamente furono sottoscritte le convenzioni, per cui tutti i componenti lo Zollverein, di cui l'Annover fa ora parte, hanno aderito al trattato austro-prussiano del 19 febbraio.

È dunque terminata questa gran vertenza, che dura da quasi due anni, e che fu origine di tanti negoziati e di tante vicende.

Si dice, che l'Annover avrebbe voluto modificare il *præcipuum* assicuratogli dal trattato di settembre; ma gli altri membri del congresso avrebbero obbiettato che le ragioni proposte dall'Annover verrebbero difficilmente approvate dalle Camere degli altri paesi. Inoltre le stesse ragioni potevano riprodursi dall'Annover, spirato il termine dei dodici anni pel trattato: ora, questo appunto si volle prevenire.

Si conferma, che la conferenza ordinaria del nuovo Zollverein, la quale dovrà discutere la tariffa generale, si aprirà nel prossimo maggio.

— Il *Tempo*, foglio ministeriale, pubblica un articolo contro il partito della *Gazzetta crociata*, ossia del partito feudale che costituisce l' estrema destra delle Camere. Il *Tempo* lo biasima perchè si vanta di essere, esso esclusivamente, il partito conservatore: anche noi, dice il *Tempo* siamo d'accordo cogli uomini dell'estrema destra nel combattere le intemperanze rivoluzionarie del 1848, ma da essi ci discostiamo quando essi, col pretesto di restituire al corpo sociale l'antica salute, cercano di restaurare cose e condizioni tali, che non poterono sottrarsi alla morte, appunto perchè cessarono di essere in buona salute. Sotto nome di contro-rivoluzione, prosegue il *Tempo*, la *Gazzetta crociata* vuole una bella e buona rivoluzione, quantunque in senso inverso.

— *Colonia, 3 aprile.* La commissione dal consiglio comunale, instituita per l'industria, ha deliberato di proporre che venga instituita in Colonia una esposizione industriale per l'anno 1854, alla quale s'inviteranno anche gli industriali dei paesi finitimi non prussiani, Assia, Baviera Renana, Baden, ecc.: la commissione domanderà fin d'ora un assegnamento di fondi per le spese dei preparativi. Il consiglio comunale, memore del buon successo dell'ultima esposizione di Düsseldorf, aderirà, dicesi, alla proposta della commissione.

Veimar, 31 *marzo.* La dieta straordinaria, chiusa nel marzo dell' anno decorso , fu ora sciolta mediante decreto granducale emanato il 28 marzo. Un articolo di fondo nel numero di ieri della *Gazzetta di Veimar*, parla dei lavori da doversi imprendere dalla dieta che si riunirà il 10 aprile, e dinota come motivo della convocazione si presta una proposta risguardante la modificazione del modo d' elezione dei comitati distrettuali, resasi necessaria onde uniformare questo membro influentissimo nell'organismo della nostra vita pubblica, coi cambiamenti attivati mediante la legge elettorale conservativa pubblicata l'anno scorso, nella composizione della rappresentanza popolare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 12 aprile.*

In un articolo del giornale dei *Debats* (9 aprile), relativo ai sequestri Lombardo-Veneti, leggonsi le seguenti parole :

« M. Dabormida demandait seulement qu'on fit connaître « au Gouvernement du Piémont les preuves de leur compli- « cité, et qu'on leur assurât la garantie d'une juridiction « ordinaire et regulière : à ces conditions il était prêt à re- « mettre les coupables aux autorités autrichiennes, sans se « prévaloir de leur renonciation à leur origine primitive. »

Noi non crediamo che il sig. Bertin, il quale si francamente e degnamente difende la causa nostra in questa circostanza, abbia potuto con tali parole accennare ad *estradizioni*, od *a consegna di persone all'Austria*. I trattati per noi vigenti, ed i sentimenti che animeranno sempre il Governo Piemontese devono allontanare ogni sinistra interpretazione.

Il linguaggio poi e la condotta tenuta dal Governo del Re saranno a tutti chiariti quando i documenti diplomatici relativi alla questione verranno fatti di pubblica ragione.

Francia. *Parigi, 9 aprile.* Il *Moniteur* d'oggi reca il decreto già accennato nel dispaccio elettrico di sabato scorso, e col quale i signori Marchand e Carrelet, senatori, Villemain e Dubessey, consiglieri di Stato , sono designati per adempiere nei dipartimenti l'alta missione determinata dal decreto 5 marzo 1853. Questa missione temporanea , che deve supplire alla missione permanente degl' ispettori generali e speciali di polizia, soppressi dal decreto precitato, consiste nello studiare l'opinione, nel porre a sindacato i servigi dei funzionarii, nel segnalare gli abusi, ecc.

— Leggesi nei giornali d'oggi questa comunicazione fatta dalla legazione ottomana in Parigi :

Il prestito non ratificato da S. M. I. il sultano sarà rimborsato dal 15 al 25 del corrente mese, alla legazione ottomana in Parigi ; i portatori d'obbligazioni del detto prestito sono adunque invitati a presentarsi dall' 11 al 15 per far riconoscere i loro titoli , e dal 15 al 25 per ricevere contro consegna di quei titoli il rimborso di fr. 250, capitale del primo versamento d'un quarto, e di fr. 34 per premio e interessi , fr. 284 in tutto per ciascuna obbligazione di 1,000 franchi.

I versamenti anticipati, fatti senza sconto, saranno egualmente rimborsati coll' interesse di più , in ragione di 5 0/0, dal 1 marzo al 15 aprile.

Belgio. *Brusselle.* Il *Moniteur* del 9 aprile pubblica una relazione dei ministri al re , alla quale vien dopo il decreto reale che conferisce a S. A. R. il duca di Brabante il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo, in occasione che S. A. R. pervenuto, il 9 aprile appunto, al suo 18° anno, è , in virtù della costituzione, dichiarato maggiore.

Inghilterra. *Londra , 8 aprile.* Un dispaccio telegrafico in data da Londra del 9 corrente aprile annunziò che la Camera dei comuni adottò la serie delle risoluzioni finanziarie proposte dal signor Gladstone relativamente al debito nazionale.

Da un'altra parte i giornali della sera recano il principio della seduta dell'8 della Camera stessa.

Il sig. Disraeli domandò al cancelliere dello scacchiere se la sua intenzione fosse che la Camera votasse immediatamente sulle risoluzioni da lui proposte. Il sig. Gladstone rispose che ciò era in facoltà della Camera.

Dietro ciò la Camera si formò in comitato e, sulla mozione del sig. Bouverie, lord John Russell occupò il seggio presidenziale.

Al partir del corriere, il sig. Gladstone esplicava il suo progetto finanziario.

— I giornali di Londra continuano a fare numerose osservazioni sulle risoluzioni proposte dal cancelliere dello scacchiere, le quali generalmente si riassumono nella approvazione de' provvedimenti sottoposti ora alle deliberazioni della Camera de' comuni.

Gli stessi giornali annunziano la prossima partenza da Spithead d'una flotta inglese d'esplorazione.

Malta. Si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia del 9 :

La squadra francese passando a breve distanza da Malta, l'ammiraglio inglese spedì immediatamente una fregata a vapore per riconoscerla e offrirle i suoi servizi. Dicesi anche che l'ammiraglio Dundas abbia fatto dire al sig. de Lassusse che s'egli desiderasse entrar a Malta colla flotta sotto i suoi ordini sarebbero date le disposizioni per riceverlo.

Il 4 aprile la squadra inglese non aveva ricevuto ancora l'ordine di mettersi alla vela.

Alemagna. *Berlino , 6 aprile.* Un trattato conchiuso fra il governo prussiano e gli Stati Uniti , sull' estradizione degli autori di delitti comuni, si porrà in vigore il primo luglio prossimo , e continuerà fino al primo luglio 1859. Qualora non venga denunciato tre mesi dopo che sia spirato il termine, allora il trattato sarà tacitamente rinnovato per un anno.

Il re indirizzerà al sultano una lettera autografa per ringraziarlo del dono fattogli di un terreno destinato a costruire un cimitero a Pera. Il sig. Wildenbruch , ministro del re a Costantinopoli, e pei buoni uffizi del quale tal cosa fu ottenuta, ha ricevuto da S. M. la decorazione dell'Aquila Rossa.

— Nella seduta d'oggi la seconda Camera ha definitivamente adottato il progetto d' organizzazione della futura Camera dei Pari ; quindi l'assemblea continuò l'esame del bilancio dell'esercizio corrente.

— *Annover.* Già dicemmo che gli Stati furono convocati pel 25 aprile ; dovranno sovratutto occuparsi della questione costituzionale. È noto che nella sessione precedente il governo aveva proposto alcune riforme : non fu ancora presentato il rapporto della commissione , ma si crede sapere che le conclusioni siano contrarie a tutte le modificazioni proposte dal ministero. Ora la *Gazzetta di Colonia* pretende che il governo voglia ritentare l'impresa modificando però le antiche proposte , e fors' anche limitandosi a proporre che la proprietà territoriale equestre sia rappresentata alla prima Camera.

E. Leone gerente.

ENSEIGNEMENT ÉLÉMENTAIRE ET SUPÉRIEUR

des Langues Française, Allemande et Anglaise,

autorisé par le Ministère de l'Instruction Publique.

M. L. H. Fine , ancien membre de l'Université de France et professeur de langues étrangères, a ouvert à Turin des cours de langues française, allemande et anglaise.

La supériorité incontestable des méthodes adoptées en France pour cet enseignement ont engagé le professeur Fine de se mettre à la disposition des personnes qui désirent obtenir un résultat sûr et avantageux de l'étude de ces trois langues modernes, si importantes pour les gens du monde, et pour les personnes qui se destinent au commerce ou à la carrière militaire.

Le cours destiné à MM. les officiers est celui adopté à l'école militaire de Saint-Cyr, et a uniquement pour but de les familiariser dans leur spécialité avec ces langues, qui leur sont indispensables.

On s'inscrit chez le libraire Degiorgis, rue Neuve.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 40.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in c. 97 15.
Contr. della matt. in cont. 97 10.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 97 98 25.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 97 97 25.
in liq. 97 50 p. 30 corr.
C. della matt. in cont. 97 50.
in liq. 98 50 p. 31 maggio.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 985 985.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. della matt. in liquidaz. 1376 50
pel 31 maggio.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 512.
Contr. della matt. in liq. 514 p. 31 maggio.

Borsa di Parigi, del 11 aprile

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 85	80 85	» »	
id. . . 4 1/2 0/0	104 »	103 85	» »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» »	» »	
id. 1853 . . 3 0/0	69 60	» »	» »	

LA STORIA

DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO

DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI

insegnata in 54 lezioni

OPERA

del Sac. Prof. G. L. Pelleri

Prezzo cent. 80

Torino, Tip. degli Artisti A. Pons e Comp.

STRADA FERRATA

DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO ED ESAZIONI

dal 1.° al 9 aprile 1853.

Viaggiatori num. 12084	L. 18,603. 25
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc.	» 743. 42
Totale	L. 19,346. 37
Prodotto antecedente	» 25,463. 85
	L. 44,810. 22

LOTTERIA

Di una elegante CASSA *di* FERRO *con varii segreti , offerta a beneficio dell' Oratorio maschile di Valdocco, approvata dalla Regia Intendenza Generale.*

L' Esposizione di detta Cassa ha luogo nel Caffè della Borsa , via di Porta Nuova, presso la chiesa di S. Carlo.

L' Estrazione avrà luogo il 31 del prossimo mese di maggio, nella casa dell' Oratorio suddetto.

Il prezzo di ciascun biglietto è di L. *una*. Chi ne prende una cinquina avrà un oggetto del valore di L. 2.

ROCCA GIACOMO e AQUADRO PAOLO

Fabbricanti di **Casse in ferro** di qualsiasi genere, via delle Scuole, casa Ventino.

VENARIA REALE

Si fa noto che la prima FIERA avrà luogo il 21 corr. ; Che, oltre la solita concessione gratuita dei banchi da merci , saranno in detto giorno distribuiti i seguenti premii , estratti pubblicamente a sorte, alle ore 3 pom.

1.	Fra i conduttori di cavalli al 1.° estratto	L.	25 ;
2.	*Id.* di buoi	*id.*	» 25 ;
3.	*Id.* di muli	*id.*	» 25 ;
4.	*Id.* di vacche	*id.*	» 10 ;
5.	*Id.* di vitelli	*id.*	» 7 ;
6.	*Id.* di maiali	*id.*	» 5 ;
7.	*Id.* di montoni	*id.*	» 3.

Che avranno solo diritto ad aspirare al concorso dei premii quelli che fra i detti conduttori giungeranno sulla Fiera prima delle ore 11 mattutine.

Venaria Reale, il 4 aprile 1853.

Il Sindaco G. Buridani

www.internetculturale.it

E pubblicato
IL CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1853
(ANNO XXX)
CON APPENDICE
DI
NOTIZIE STORICO-STATISTICHE
compilata da **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE CONTENUTE NELL' APPENDICE

MEMORIE ORIGINALI

Archivi generali del regno — Dal 1321 al 1660 — Inventario del Rocca eseguito nel 1660 — Dal 1660 al 1798 — Inventarii — Dal 1798 al 1852 — Scritture aggiunte — Lavori in corso.

PUBBLICAZIONI OFFICIALI

Movimento commerciale degli Stati Sardi dal 1844 al 1851
Censimento della popolazione del 1848.
Relazioni del Consiglio generale delle carceri al Ministro dell'Interno sullo Stato e condizioni delle carceri giudiziarie.
Trattati pubblici della R. Casa di Savoia colle potenze estere.
Statistica degli elettori politici ed amministrativi per l'anno 1850.
Cenni sulla condizione delle finanze dal 1847 a tutto il 1852.

NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

La scuola veterinaria piemontese.
Sulla pesca del corallo in Sardegna.
Soccorsi invernali — Pubblici scaldatoi.
Azioni di valore civile.
Tabella delle fiere e mercati che si tengono nelle città e comuni dello Stato.
Strade Ferrate.
Città di Torino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sessione del 1852 — Camera dei deputati (parte prima e seconda) Senato del Regno — Quadro delle votazioni delle leggi durante il corso della sessione a tutto marzo 1853.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE

(Anno accademico 1851-52) R. accademia delle scienze — R. accademia medico-chirurgica — R. accademia d' agricoltura,

CRONACA PATRIA

Principali avvenimenti dell'anno 1852.

Deposito presso il signor Unia, legatore di libri, sotto al portico del Palazzo delle Regie Segreterie, ed alle librerie dei signori Gianini e Fiore e del signor C. Schiepatti, sotto i portici di Po.

Gli acquisitori del CALENDARIO che volessero procurarsi l'**Annuario Storico-Statistico** pel 1852, compilato da G. Stefani, si rivolgano alla Stamperia Favale ove si trova al prezzo ridotto di L. 2, 50.

ELOQUENZA SACRA

Col giorno 28 corrente compiva con generale soddisfazione la quadragesimale sua predicazione nelle due Chiese parrocchiali di S. Gio. di Sonvico e S. Agata di Cadro il M. R. Padre Adeodato Monticelli da Torino cappuccino. Il numeroso uditorio che sin dal primo di accorreva per ascoltarlo, e che mai non venne meno, ebbe un non dubbio saggio di quei rari pregi che contraddistinguono un valente Oratore. Col piano ed insieme elegante suo dire, animato sempre da vivissimo zelo del ben delle anime, esponeva all'affollato suo popolo i suoi argomenti con tal corredo di prove non disgiunte da robusto ragionare, che potè ben consolarsi d'aver in tutti generato amore alla virtù ed odio al vizio, unico fine dell' apostoliche sue fatiche. La sola speranza d'averlo altra fiata a banditore della divina parola rattempra il dolore per la sua partenza. Possa il Signore conservarlo per molti anni!

Sonvico, li 28 marzo 1853.

Le infradescritte due Municipalità di Sonvico e Cadro, attestano, ed approvano con piacere quanto è qui sopra esposto.

Per la Municipalità di Sonvico
Il Sindaco Presid. Gio. Batt. Meneghelli.
Per la Municipalità di Cadro
Il Sindaco Presidente Paolo Merenda.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.
si è pubblicato il Vol. VII dei
TRATTATI PUBBLICI
DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE
(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale.*

RIMEMBRANZE DI MANTOVA
dal 1848 al 1852
Torino — Tipografia Marzorati — 1853

Libero il prezzo, trattandosi di beneficenza agli Asili Infantili ed alla Emigrazione Italiana.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 20, casa Avena

---

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Conciatori, n. 34, casa Ceriana, primo piano

ALLOGGIO di 4 camere, a nuovo, specialmente adatte per studio, banca o negozio, illuminate da quattro finestre verso strada, e libere le une dalle altre.

DA AFFITTARE *per il 1.° luglio*

Num. 10 camere al 1.° piano, con due cantine, via del Deposito, n. 10. Dirigersi dal portinaio di detta casa.

Un certo Filippo Delrio Palama corre le provincie degli Stati Sardi nominandosi mio viaggiatore, senza che io come tale l'abbia mai riconosciuto, nè riconoscerò giammai nè lui, nè le sue azioni, per cui se egli non tralascierà tosto dall' andare offrendo le mie edizioni, lo metterò fra le mani della giustizia acciò lo invii ove ve ne hanno dei più onesti di lui.

CLAUDIO PERRIN *Editore-Libraio.*

MESSAGGERIE GENERALI
in corrispondenza colla ferrovia
TRA TORINO E CUNEO
UFFICIO CENTRALE IN TORINO
via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto

Servizii giornalieri

Per NIZZA via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA,
» BRA, ALBA e DOGLIANI.

L' Ufficio s' incarica del trasporto di merci e numerario per tutto il mezzodì del Piemonte, Riviera di ponente, contado di Nizza ed oltre.

È stabilito un servizio d'**Omnibus** pel trasporto *gratis* de' viaggiatori dall' Uffizio all' e per l'Imbarcadero.

BAGNI IN CASA TARINO
via della Posta, n. 7, in prossimità dei portici di Po

Questo Stabilimento, uno dei più vasti e comodi della capitale, vantaggiosamente conosciuto per la decenza e pulitezza nel servizio, è riaperto ad uso del Pubblico per la corrente stagione, e continuerà come per lo passato, a somministrare anche bagni a domicilio.

CRUCHES DA BIRRA
Grande ribasso di prezzo

La fabbrica nazionale di porcellane, terraglie e *grès*, di Luigi Richard e Comp., sullo stradale della Villa della Regina, annunzia ai signori Negozianti e Proprietarii di Caffè, e Birrarie, che i prezzi delle sue *cruches*, la cui buona qualità è generalmente conosciuta, vennero ridotte a 30 fr. le intiere, e 20 fr. le mezze, ogni cento. L' unico suo deposito è situato in via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino.

DA VENDERE

nello Stabilimento di Vinificazione eretto al Moscatello, territorio di S. Vittoria, presso Pollenzo,

Vini scelti di Nebbiolo, Barbera, Grignolino, Dolcetto, vini secchi e moscati di uve di Francia, di Spagna, e di Grecia, da *dessert.* — Dirigersi, *franco,* Al signor Ignazio Laneri, Bra per Moscatello.

GUANO VERO DEL PERU'

depositato nella tenuta di Migliabruna, presso Racconigi, ed in quella del Verdina, presso il R. Parco di Torino. Dirigersi agli agenti dei rispettivi poderi.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

Pel 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore Brandeis iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. Nordemann *Segretario.*

NOTIFICAZIONE

Chiunque avesse ragione all' eredità di Teresa Cariol, figlia di Lorenzo ed Anna Gianotti, nata nel 1790 in Torino, dove sempre risiedette, acconciandosi all'altrui servizio, e morì il 26 dicembre 1848 senza testamento, è pregato di presentarsi, o di significarlo per lettera al sottoscritto, nel suo ufficio in questa città, via di Dora Grossa, num. 24.

Dogliotti proc. coll.

SEMENZA BACHI
di **Brianza** *e* **Bione**, *di* **1.ª qualità**,
Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

FABBRICA
DI ACQUE MINERALI
Seltz, Sedlitz, Gazeuse, *ecc.*
presso il farmacista CONTERNO, *in Bra.*

DA RIMETTERE *in seconda mano*

I Giornali: La Presse, La Nation, La Patrie, *il* Débats, Il Parlamento *e* L'Opinione. *Recapito al Caffè del Cambio.*

VIGNA con CASA civile e rustica, bene situata, tra Mongreno e Reale, da vendere o da affittare. Recapito alla farmacia Florio, accanto alla chiesa di S. Giuseppe.

TRATTORIA DELL' UNIONE
IN MONCALIERI

Il proprietario annunzia che la medesima posta in ameno locale, continua il suo esercizio colla massima squisitezza de' cibi, proprietà ed esattezza di servizio, per cui spera vedersi onorato da numerosi accorrenti.

Havvi pure una nuova BIRRERIA.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA, composta di 7 camere mobigliate, a mezz' ora di cammino dalla capitale, strada carrozzabile. — Recapito dalli signori Zmiglio e Costa, via d' Italia, rimpetto alla chiesa di S. Domenico.

DA AFFITTARE *pel primo di ottobre*

Sei camere al quarto piano, via del Deposito, n. 4.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN CIGLIANO

Casa di campagna divisibile in due alloggi, composta di grandi sale e camere tapezzate con pavimenti alla veneziana, e cucina al pian terreno, e 13 camere pure tapezzate, con cucina, al piano superiore, e giardino annesso.

Dirigersi al Segretario della Giudicatura di Livorno.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9090, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Quindici camere o membri, con due cantine, al 2.° piano, visanti la piazza Vittorio Emanuele.

Sette camere divise in nove, con quattro gabinetti ed un soppalco, situate a levante, con due cantine, al primo piano. — Dirigersi dal portinaio della casa Aymonino, al Rondò di Po, num. 22.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO di 12 camere con terrazzo, divisibile anche in due, di 7 camere l' uno, di 5 l' altro.

Via Provvidenza, n. 28, piano 2.°, casa S. Tomaso.

DA VENDERE AL PRESENTE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle.

Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 88 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 13 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le Regie Patenti 17 ottobre 1843;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra di concerto con quello per gli Affari dell'Interno, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'Instruzione intorno alla somministranza di Guide alle truppe in Sardegna, qui annessa, e d'ordine Nostro sottoscritta dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, sarà, nel pieno suo tenore, e da chi spetta, osservata, a far tempo dal 1 aprile corrente anno.

Il predetto Nostro Ministro della Guerra non che quello dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 3 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso Lamarmora.

Instruzioni intorno alla somministranza delle Guide occorrenti ai militari in marcia nella Sardegna.

Art. 1. Ognora che un drappello di Regia Truppa, od un militare isolato, il quale viaggi per ragioni di servizio, debba passare per luoghi a lui ignoti, e non segnati da strade, o sieno queste difficili a seguire, avrà ragione ad essere provvisto di guida per tutto quel tratto di cammino che trovisi nelle condizioni pur ora dette.

Art. 2. Il comandante del drappello, od il militare isolato dichiarerà il bisogno della guida al Commissario di Guerra, od in difetto di esso al Sindaco del luogo, d'onde parte; e questi, avverato siffatto bisogno, segnerà nel foglio di via i tratti di cammino, per cui la guida gli dovrà essere somministrata, e se questa esser debba a cavallo od a piedi.

Art. 3. Qualora il bisogno della guida si manifesti solamente cammin facendo, ne sarà fatta richiesta dalla truppa al Commissario di Guerra, od al Sindaco del luogo più vicino, da cui ne sarà parimenti segnata nel foglio di via la somministranza nel modo avvertito coll'art. 2, dopo d'averne sincerato il bisogno.

Art. 4. Saranno considerati come in servizio, epperciò avranno ragione ad essere provveduti di guida, quando ne sia manifesto il bisogno, quei militari, che, viaggiando isolati, siano provveduti di regolare foglio di via.

Art. 5. Le guide saranno per massima somministrate bensì dal reggimento Cavalleggeri di Sardegna, e dalle sue stazioni, sulla produzione del foglio di via; ma tuttavolta che circostanze di servizio ne lo impediscano, ne dovrà essere dichiarata l'impossibilità ed il motivo dal Commissario locale del Corpo sovra esso foglio di via, ed in tal caso vi supplirà il Municipio.

Art. 6. I fogli di via in cui sarà segnata la somministranza di guide saranno dai Commissari che le hanno concedute descritti nell'elenco trimestrale prescritto coll'art. 39 del Regolamento per le Truppe in marcia del 9 agosto 1836, avvertendo di particolareggiarvi le tappe, per cui le guide furono somministrate, e se queste fossero a cavallo od a piedi.

Quei fogli di via, in cui la somministranza della guida sia stata segnata dai Sindaci in difetto di Commissarii di guerra, saranno descritti nell'anzidetto elenco dal Commissario, a cui saranno stati restituiti.

Art. 7. Le guide somministrate dai Cavalleggeri di Sardegna dovranno essere rilevate secondo che meglio il comporti il servizio del corpo.

Quelle somministrate dalle comunità saranno rilevate di tappa in tappa.

Art. 8. I Cavalleggeri comandati di guida avranno ragione per ogni tappa all'indennità di pernottazione loro assegnata coll'art. 248 del Regolamento generale di servizio del corpo, in data 7 febbraio 1837.

Art. 9. Alle amministrazioni comunali sarà pagata per ogni guida a cavallo una retribuzione pari a quella già stabilita per un cavallo da soma o da sella, di precetto, vale a dire centesimi 30 per ogni mezz'ora di viaggio, ragguagliata questa a due chilometri e mezzo; e per ogni guida a piedi la stessa retribuzione scemata di un quinto, ossiano centesimi 24 per ogni mezz'ora di viaggio, calcolata nello stesso modo: la quale retribuzione sarà loro fatta pagare trimestralmente nel modo e secondo le norme medesime stabilite riguardo ai mezzi di trasporto cogli articoli 41 e seguenti del Regolamento 17 ottobre 1843.

Art. 10. Allorquando trattisi di militari che muovono per ragioni di sicurezza pubblica, se le guide loro bisognevoli saranno state somministrate dal reggimento Cavalleggeri di Sardegna, riceverà questo il rimborso dell'indennità di pernottazione nel modo e mediante l'osservanza delle norme e formalità fin qui praticate.

Dat. Torino, addì 3 aprile 1853.

D'ordine di S. M.
Il Luogotenente generale
Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra
Alfonso Lamarmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 aprile.*

La Camera dei Deputati continuò nella seduta d'oggi a discutere il progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria e commercio.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione stipulata con una Compagnia transatlantica stabilita in Genova per la navigazione a vapore tra Genova e l'America del Sud e del Nord.

Fatti diversi. — Società di scuole tecniche di mutuo insegnamento.

D'ordine del Presidente, il Socio Segretario delle Scuole tecniche presso San Carlo recasi ad onore d'invitare tutti i Socii-allievi per le ore 7 1/2 e i Socii promotori per le ore 8 della sera di giovedì 14 corrente alla solenne distribuzione dei premi.

Il Socio-Segretario
Amedeo Anselmi.

Istituto di commercio e d'industria. — La Direzione dell'Istituto di commercio e d'industria, fondato in Torino per cura di una Società anonima, approvata con R. Decreto del 13 febbraio 1853, avutane dal Ministro dell'istruzione pubblica la debita facoltà, apriva col giorno 5 del corrente mese le scuole e il convitto.

Ora che i corsi sono avviati, per impedire che il sopraggiungere di nuovi allievi, i quali non abbiano assistito al principio di quelli, rallenti il progresso degli studi, la Direzione ha deliberato di prescrivere in modo definitivo un termine oltre il quale niun nuovo allievo sara più ammesso, per quest'anno scolastico, nell'istituto.

Il termine così stabilito è il giorno 20 del corrente mese: in conseguenza quelle famiglie le quali desiderassero di collocare convittori o esterni nell'istituto di commercio e d'industria, dovranno farlo prima che spiri il termine anzidetto, rivolgendosi a tal fine al Direttore sig. deputato Ferd. Rosellini, porticato Della Marmora, N. 6.

Adunanza generale dell'associazione agraria. — Tenevasi dall'Associazione agraria, il 7 ed 8 del corrente aprile, la solita adunanza generale, la quale in quest'anno riescì più frequente di socii e più interessante di quanto nol fosse negli ultimi due o tre anni scorsi. Locchè s'induce a credere che questa istituzione è tuttora estimata ed apprezzata dai cultori delle utili discipline, e che i frutti suoi non sono pur tutti raccolti.

Nel primo giorno esordivasi la seduta con un appropriato discorso dell'egregio segretario della Direzione, sig. cav. prof. Buniva, nel quale esponeva le cose operatesi nell'intervallo decorso dall'adunanza generale di maggio scorso. Il congresso di Tortona, la ricostituzione dei due comizii di Casale e di Voghera, la stampa degli opuscoli popolari sulla bacologia e sulla zangola inglese, furono i fatti precipui che segnarono quel periodo. L'adunanza accoglieva con unanime approvazione quel discorso, e inoltre, com'era in esso proposto, votava ringraziamenti al benemerito comizio di Tortona per l'onorevole ospitalità accordata ai membri del congresso dell'anno scorso, non che all'egregio signor Ignazio Strada, per la sua offerta di un premio di L. 1,000 a chi indicherà i mezzi di antivenire i danni dei vermi che guastano i nostri cereali. Si addivenne poscia alla elezione del presidente, e a grandissima maggioranza riescì riconfermato il sig. senatore Giacomo Plezza; come pure furono rieletti i due vice-presidenti, sigg. generale Quaglia e marchese Emilio Bertone di Sambuy. A segretari vennero quindi eletti i sigg. prof. Camillo Ferrati e prof. Demetrio Balestrero, e il sig. conte Carlo Morelli fu nominato conservatore del Museo geoponico.

Nella seconda tornata, dopo l'approvazione del rendiconto economico dell'amministrazione, esposto lucidamente dall'avv. Pasini, si elessero il bibliotecario ed i consiglieri residenti. Il risultato della votazione fu il seguente: bibliotecario, dott. F. Freschi — Consiglieri residenti: sigg. ignazio Strada — Augusto Burdin — conte G. B. Michelini — conte Vitaliano Borromeo — cav. G. Deferrari, questore della provincia di Torino — avv. Valentino Pasini — dottor cav. Gerolamo Rossi — conte Ponte di Pino — dottor commendatore Trompeo. Venne infine suscitata una interessante discussione sul modo di reprimere i furti campestri di cui è ora più che mai insistente il generale lamento. E l'adunanza adottava la proposta di rivolgere al R. Governo la preghiera di voler eccitare i Comuni all'esatta esecuzione della legge vigente, quindi di favorire anche con una nuova legge, ove sia d'uopo, l'istituzione di delegati mandamentali di polizia, infine, di ordinare nei Comuni un servizio di pattuglie, coordinate tra i luoghi finitimi, di guardia nazionale per la perlustrazione delle campagne.

Così compievasi con un atto che crediamo utilissimo l'adunanza generale dell'Associazione agraria, la quale, mercè lo zelo ed il maggiore concorso ottenutosi di socii, potrà operare tutto quel bene che il paese nostro si ripromette da questa lodata istituzione.

Arrivi. — Ci scrivono da Genova:

Il giorno 8 corrente, verso le ore 4 pomeridiane, diede fondo nel Golfo della Spezia, proveniente da Gibilterra, la nave americana, *Costituzione*, armata di 50 cannoni, con 480 persone di equipaggio, comandata dal capitano sig. Prudd. A bordo di detto legno eravi il Commodoro.

Atti di coraggio. — Ci scrivono d'Asti l'11 corrente:

Erano le ore 2 1/2 pomeridiane di ieri, allorchè nelle vicinanze della stazione della via ferrata di Valdichiesa un individuo di sinistro aspetto davasi alla fuga per quelle campagne; fuga che determinava certi Bosco Carlo e Giordana Sebastiano, militi della Guardia Nazionale di Villanova d'Asti, ad inseguirlo, e raggiuntolo armato di lungo coltello, coraggiosi lo arrestarono, e riconobbero dalle carte, di cui era ritentore, essere quegli il famigerato Pelitti Giuseppe fu Giovanni da Cortanze, imputato di grassazione commessa sulle fini d'Asti nella sera del 30 p. p. marzo, con omicidio sulla persona del maresciallo dei Reali Carabinieri, Quazzolo. (*V. Ult. Not. della Gazzetta di lunedì*).

Della coraggiosa azione s'abbiano intanto i militi suddetti la ben meritata lode, e non s'affievolisca in essi quel coraggio che dà loro diritto alla pubblica riconoscenza.

— Verso le ore nove della sera del 26 prossimo passato marzo, la bombarda l'*Annetta*, di bandiera sarda, proveniente dal porto di Genova, capitanata dal sig. Domenico Sabattini, si dirigeva verso la spiaggia di Orosei, allorchè giunta in quel golfo un improviso colpo di forte uragano le ruppe le vele e sarte, e mise il bastimento nel pericolo di perdersi affatto. Ai colpi d'armi da fuoco che i marinai fecero onde chiedere aiuto, accorse il sotto brigadiere del preposti di mare, Strina Salvatore, che colà trovavasi di guardia, e coll'aiuto della lancia, e colla sua prontezza di spirito, giunse a salvare, con non poca fatica, tutto l'equipaggio, il quale ricevette al casotto della detta guardia ogni soccorso che in quel momento gli si potè apprestare. Il giorno susseguente si salvava il rimanente del carico.

Istruzione commerciale. — Si legge nell'*Avenir de Nice*:

Il corpo dei professori della scuola di Commercio e d'Industria di Nizza, sotto la direzione del sig. Garnier, è reso compiuto per l'arrivo del sig. Sardou, ex-professore alla scuola di Commercio di Parigi, autore del corso completo

Appendice

BELLE ARTI

ALTRI RAGGUAGLI SUL QUADRO DEL SIG. GIACOMELLI

La battaglia di Goito.

Noi fummo lieti di dare ai lettori di queste Appendici un qualche cenno di questo egregio lavoro d'arte, fino dai primi giorni che esso fu posto nell'antico studio del cavaliere Palagi, o meglio fino da quando non se ne aveva alcuna cognizione nel paese. Oggi ne gode l'animo di osservare come il nostro debole giudizio ricevesse poi solenne sanzione dal parere degl'intelligenti e degli amatori degli studii gentili, i quali furono unanimi a riconoscere le bellezze rare e peregrine di quel grande sistema di creazione che il veneto artista si propose nel suo concepimento. Ce ne rallegriamo, e pei progressi dell'arte nostra, che da tempo antico formano per noi quasi il più caro patrimonio nazionale, e per la nuova incarnazione storica data così ad un subbietto che rammenta una non lontana gloria di patria, e infine per gli effetti nobili e considerevoli che il genio artistico sembra in questo caso esercitare sui civili destini del tempo. In quest'ultimo senso dobbiamo aggiungere che, se era bello e grande il vedere effigiato sopra una vastissima tela il glorioso fatto d'arme di Goito, di quel giorno in cui il lampo di vittoria arrise all'eroico valore di Re Carlo Alberto e delle truppe Sarde; non è men bello e men grande che in questo momento, cinque anni dopo il conflitto, anzi cinque anni dopo la fatale campagna di Novara, quel quadro, pensiero e fattura d'un giovane ingegno della Venezia, vada ad ornare una delle sale del Regio Palazzo, e diventi proprietà di Re Vittorio Emanuele.

Il pregio di esecuzione, la verità storica e l'arditezza del componimento ha senza dubbio persuasa la M. S. (per la quale la protezione delle arti è quasi un legato domestico) a fregiare la sua privata galleria di questo insigne dipinto. Ma noi ci compiacciamo a considerare che molte altre idee dovettero correre in mente a Re Vittorio, quando per una mezz'ora consecutiva si fermava a guardare tutta la struttura, tutte le parti, tutti gl'incidenti del quadro. E se l'arte ebbe un gran dominio in ispecie pel vivissimo spettacolo dei movimenti militari, delineati con una espressione meravigliosa, sull'animo del giovane Re, un gran dominio spiegava ancora la natura d'un argomento così interessante e così atto a riprodurre alte e generose memorie. N'esce dunque dal lavoro più che mai sentita una lode per l'atto splendido di Re Vittorio e pel felice concetto che brillò all'ingegno del sig. Giacomelli. E molta riconoscenza crediamo ancora si debba al nuovo Intendente della Lista Civile, sig. cav. Nigra, che bene inizia il suo delicato ed onorevole ufficio, secondando la M. S. ad incoraggiare gli studii più eletti degli anni di pace. Cogliamo poi questa occasione per dire che, a nostro senno, l'arte dovrebbe sempre, nel suo ramo più elevato (che i tecnicisti chiamano ancora col nome di stile classico), attegriarsi alla severa gravità della storia, e sfuggire alle inutili e infeconde immagini della mera idealità o della inerte mitologia.

Si fecero alcuni richiami sul quadro attuale, quasi il suo genere, che tende a presentare le persone e le cose nel nudo stato di guerra con tutti gli accessorii terribili che le circostanze di guerra accompagnano, fosse men che dicevole a pittura di stile.

Noi ci riferiamo a ciò che scrivemmo in altro articolo per ciò che concerne l'esame critico e generale, e aggiungiamo qui soltanto che o i predetti rilievi hanno ben poca significazione, o valgono un elogio per l'autore. Infatti non è quistione di nomi, non di genere, o classico, o storico, od altro che sia. È quistione di osservare fino a quale altezza di pensiero e a quale purità di disegno, di condotta, di ordine e di colorito sia giunta la potenza di un pennello che dovea riempiere di militari a piedi e a cavallo, di generali e soldati, di combattenti e di cadaveri, uno spazio maggiore ai sei metri in larghezza, e ai quattro metri in altezza. E quando in questa tela vediamo disposto prima il corpo d'artiglieria sarda; indi, in bel gruppo vicino, quello della cavalleria che insegue il nemico; poi il Duca di Savoia seguito da generali e ufficiali dello stato-maggiore; poi il Re che predomina maestrevolmente in mezzo al campo cinto da altri grandi ufficiali dell'esercito, e vivissimamente rivolto verso il generale Bava che gli arreca l'annunzio di vittoria; poi la brigata Aosta a cui tien dietro quella delle Guardie; ed altri ancora, capitani e soldati d'artiglieria che chiudono il limite della pittura; quando nell'unione di tutte queste truppe ci appaiono così ben intese le parti, che nessuna ci urti lo sguardo o sturbi l'economia del lavoro, quando tutti i gruppi ci si presentano così ben distinti fra loro e in pari tempo così concatenati nell'azione che possano considerarsi e come composizioni diverse e come membra naturali di una grandiosissima scena; quando nei volti, nelle attitudini, nei moti, ci traspare l'anima che l'artista ha saputo imprimere nei suoi rapidissimi tocchi; quando vediamo quella perfezione di forme nei cavalli, quella quiete di colori in oggetti così difficili quali sono gli uniformi, gli elmi, ecc.; allora noi ci arrestiamo a far elogio all'arte, quale essa è, e non le domandiamo qual patente rechi seco di scuole o di sistemi. Le impressioni, che sopra abbiamo descritte, son quelle che veramente fece nascere in noi il dipinto del sig. Giacomelli. Ne vogliamo tacere da ultimo di tre commoventi episodi, che sono tre care gemme della sua battaglia. L'uno rappresenta il giovinetto di Cavour, valoroso ed egregio guerriero, che giace morto per parecchie ferite. L'artista gli pose da canto il medico che esamina se v'abbia in lui più segno di vita; e (gentile pensiero) un collega del ferito sembra avidamente scrutare negli occhi del medico la terribile sentenza. Nell'altro è il conte Balbiano, cui gravemente ferito recano sulle spalle i suoi compagni d'arme. Poco lontano è pur trasportato da' soldati il cadavere del militare Lajolo.

Nelle sue varie gradazioni il quadro sente l'orrore e la devastazione d'una battaglia. Alberi arsi o abbattuti, terreno pesto e rifranto, zolle solcate dalle ruote, la luce istessa offuscata dalla polvere e dal fumo. Questi difficili effetti taluni dissero troppo tristi. Resero con ciò il più giusto encomio all'artista; imperocchè meglio avrebbero detto troppo veri. Senza quello squallore non si comprende la guerra in natura; e in arte non si descrive.

M. Mannucci.

www.internetculturale.it

d'operazioni commerciali e di tenuta dei libri, d'un compendio di geografia applicata al commercio ed all' industria, e di molti altri lavori, nel numero dei quali è una grammatica francese molto stimata. Il sig. Sardou è incaricato dell' insegnamento delle operazioni commerciali.

La domenica delle Palme il popolo di Nizza s'affollava sui passi degli allievi della scuola, che, preceduti dalla loro musica, andavano al passeggio. Si notò il dignitoso contegno di questi giovani, il cui numero aumenta ogni giorno, e somma in questo momento a 130. Noi vediamo con piacere che, unanimi, tutte le classi della società non disdegnano dare al loro figli un' istruzione che unisce nello stesso tempo la pratica alla teoria. Torino, Genova e le principali città del Piemonte sono rappresentate a questa scuola dai figli delle loro più cospicue case di commercio. La nobiltà stessa non ricusa di partecipare a quel lodevole entusiasmo della popolazione commerciale e industriosa.

ARRESTI. — Ci scrivono da Nuoro :

Alle 8 1/2 pom. del 29 marzo scorso, tre malfattori presentaronsi alla casa di Francesco Falchi-Piras, venditore di vino al minuto in Cuglieri, e chiestogli da bere, gli si avventavano nell' atto che egli spillava la botte, e gli tagliavano la strozza.

L'assassinato essendo riescito a gridare, accorse gente; gli aggressori, temendo di essere sorpresi, fuggirono. L'infelice Falchi si strascinava alla vicina abitazione d'un fratello suo, e gli denunciava i nomi dei tre assassini. Tre soli Cavalleggeri, il sergente Cattone Teodoro, e i caporali Regis Carlo e Delogu Giammaria erano in Cuglieri; ma supplendo coll' ardimento e colla sollecitudine, richiedevano il signor giudice mandamentale, entravano da lui assistiti nelle abitazioni dei tre gravati dalle indicazioni dell'agonizzante Falchi Piras, li presentavano al moribondo misti ad altre persone, perchè la verità più lucida apparisce, e il Falchi ravisandoli, e dagl' innocenti discernendoli, confermava la prima rivelazione fatta al fratello.

Alla mezzanotte il Falchi spirava, e gli arrestati, due dei quali portavano sugli abiti macchie di sangue ancor umide, furono carcerati a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Questo tratto di operosità onora l'arma dei Cavalleggeri e il signor giudice che li assecondava, intervenendo egli stesso.

Il 31 di detto mese, i primi atti d'instruttoria doveano essere compiuti, e se havvi verità nell' esemplarità delle pene, e se questa è maggiore quanto più pronta, pochi reati potranno più di questo sentire il peso della vindice mano della giustizia.

SVIZZERA

Leggesi nella *Patrie* :

Parecchi giornali esteri, e specialmente il *Times*, suppongono che il protocollo firmato a Londra il 24 maggio anno scorso fra la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, l'Austria e la Russia intorno alla questione di Neuchâtel, contenga articoli segreti, pei quali il cantone di Neuchâtel potrebbe essere fra breve occupato a nome del re di Prussia.

Crediamo poter affermare che il protocollo del 24 maggio non ha articoli segreti, e non ha ricevuto dopo alcuna addizione. Tutte le conseguenze, che si vollero dedurre da un fatto che non esiste, cadono dunque da sè, e non v'ha luogo di combattere più lungamente apprensioni fin qui senza fondamento.

FRANCIA

PARIGI, 9 *aprile*. Si legge nel *Pays* : Il 7 aprile un certo numero di senatori e di deputati al corpo legislativo si recarono al palazzo della Legion d'Onore, per presentare al duca di Piacenza, gran cancelliere, le petizioni che un buon numero di membri del due gran corpi dello Stato soscrissero in favore degli antichi militari della repubblica e dell'impero ai quali non si è potuto estendere il benefizio del decreto del 14 dicembre 1851.

La deputazione ricevette dal gran cancelliere un' ottima accoglienza, e noi siamo convinti che l' alta sollecitudine dell'imperatore non tarderà ad estendersi sopra una tal quistione importante.

Vi è in cotesta petizione presentata da uomini ragguardevoli una duplice quistione d'umanità e di politica. Quando Luigi Napoleone fu inalzato a presidente della repubblica, i vecchi soldati di Marengo, d'Egitto e d'Austerlitz fecero conoscere in molte petizioni i loro patimenti, i loro bisogni e i loro voti.

Il capo dello Stato fu commosso e giustamente colpito da questi richiami, che destarono nel suo cuore l' interessamento più simpatico. Al ritorno da uno de' suoi primi viaggi nell'est della Francia, fu fatto un appello a tutti gli antichi militari della repubblica e dell'impero con due circolari del ministro dell'interno. Una commissione fu istituita con un decreto del 25 febbraio 1850, sotto la presidenza del gran cancelliere della Legion d'Onore.

Questa commissione dovette apprezzare il merito delle domande, che giungevano in folla, e proporre al governo i mezzi convenienti per dar loro una pronta e legittima soddisfazione. La commissione adempì degnamente il suo ufficio ed esaminò in un anno più di 60,000 domande.

L'assemblea legislativa si mostrò poco favorevole al progetto, e il suo rapporto del 14 dicembre 1851 dovette limitarsi a ricompensare con soccorsi vitalizii d'una media di 200 fr. 11,100 degli antichi soldati dei nostri eserciti.

Questo provvedimento, molto ristretto allora, produsse un eccellente effetto ; ma dobbiamo soggiungere che vengono da tutte le parti domande urgenti, numerose e legittime. Il bene già compiuto è senza dubbio considerevole, ma non potè alleviare tutte le miserie, ricompensare tutti i servigi. Per cagion di decessi, una somma piuttosto ragguardevole è divenuta disponibile. La petizione sovra mentovata insiste perchè, a malgrado del decreto del 14 dicembre 1851, questa somma sia riversibile per l'avvenire.

Tali sono i motivi più spiccanti che si fanno valere nella petizione presentata e vivamente appoggiata dai deputati e dai senatori. Continuazione e ampliamento dell' ottima determinazione che il governo di Luigi Napoleone prese in favore dei rispettabili avanzi dei nostri eserciti, supplimento di credito, riversibilità dei fondi divenuti disponibili; tali sono le proposte presentate all'approvazione del governo, all'alta e viva sollecitudine dell'imperatore.

— Ecco la continuazione e fine (*V. numero antecedente della Gazzetta*) del rapporto fatto dal sig. della Guéronnière al ministro della polizia in nome della commissione permanente della vendita dei libri :

La legge del 27 luglio 1849, che obbliga tutti i venditori di libri e stampe a munirsi di un' autorizzazione speciale data dal prefetto del dipartimento che essi vogliono percorrere, sarebbe stata compiutamente inefficace senza la disposizione si utile e si previdente della *stampiglia*. Autorizzando il libraio ambulante, non sarebbesi purificata la vendita di questo genere. E ciò è si vero che, sotto l'impero di questa legge, e nei due anni della sua esecuzione, si continuò lo spaccio dei libri più immorali. La commissione, di cui taluni osarono di affrontar l'esame, potè convincersene vedendoli successivamente passar sotto i suoi occhi.

Prescrivendo che ciascun libro portato in giro fosse munito d'una *stampiglia*, voi deste tutta l'efficacia alla legge del 1849. Trasformaste così un'autorizzazione vaga, indefinita, e puramente nominale, in un segno speciale, certo, autentico, attaccato ufficialmente all' opera di cui si permette la circolazione.

Ma non bastava che l'autorizzazione data dalla direzione della libreria e della stamperia fosse autentica; bisognava inoltre che fosse indipendente, imparziale, ragionevole e assennata. Gli è per ottenere questo risultamento che voi istituiste la commissione della quale io sono in questo momento l'organo.

In quale spirito doveva porsi questa commissione per secondare lo scopo del governo ? Doveva essa adottare una dottrina ed un sistema? Poteva essa erigersi in arbitra degli errori umani e delle verità relative ? Pronuncierebbe essa tra le religioni, i filosofi e i partiti? Aveva essa da giudicare le grandi controversie dello spirito umano e le alte celebrità in cui esse si personificano ? La sua missione non era nè si grande nè si difficile. La commissione della vendita circolante dei libri non poteva avere che una dottrina, quella di tutte le coscienze oneste, vale a dire il rispetto di Dio e della società. Le leggi divine e le leggi umane sono, a'suoi occhi, inviolabili e sacre. Le prime rappresentano i doveri della coscienza e il destino immortale dell'uomo. Le seconde rappresentano il patriottismo del cittadino, gl'interessi della società, e i progressi dell'incivilimento. Tutto ciò che è conforme a queste verità d' ordine superiore in un certo modo, e perciò di autenticità incontestabile, la commissione lo accetta; tutto ciò che loro è contrario, lo respinge.

Noi pensammo che per adempiere le intenzioni del governo, non avevamo ad esercitare la censura delle opinioni e delle idee, ma solo a rimovere dalle intelligenze e dalle anime tutto ciò che potrebbe travierle o corromperle. Se fossimo andati più oltre avremmo temuto di trascorrere troppo, e di cadere in un eccesso di severità che l'opinione non avrebbe compreso e che la vostra saviezza avrebbe certamente moderato.

Perciò la commissione non ha esitato a rigettare dal catalogo dei libri autorizzati le opere che offendono i costumi, che sono ingiuriose per la religione e pe' suoi rispettabili ministri, menzognere verso la storia. Essa credette anche bene di eliminare certi libri che, senza combattere l' origine e la verità dei dogmi della chiesa, contengono controversie, il modo e lo spirito delle quali non possono se non indebolire il sentimento religioso nelle intelligenze poco abituate a quelle polemiche ardenti, e perciò più facili ad essere tratte in errore. Ma essa si fermò a questo limite, e trovandosi a fronte di una certa celebrità, non si credette dispensata dai riguardi dovuti al genio, anche quando esso travia. Non proscrisse di Voltaire, per esempio, se non certe pagine dalle quali si contamina lo sguardo e il pensiero. Non si attribuì il diritto di respingere quelle che non interessano se non l' immaginazione e non impegnano se non la ragione. Fece del pari per tutti gli autori antichi e contemporanei, le cui opere furono ad essa sottoposte. Non ebbe a giudicare ciò che è falso nella storia, nella filosofia, nella politica e nell'economia pubblica ; non ebbe che a condannare ciò che è irreligioso, immorale e antisociale.

Questi sono i principii giusta i quali la commissione esaminò successivamente e separatamente, fino ad oggi, 3649 libri, raccolte, incisioni o litografie. Ciascuna di queste opere è stata l' obbietto di un esame speciale ; discussioni serie e ponderate rischiararono le decisioni intervenute a proposito di quelle che si connettevano ad alte quistioni o a gravi interessi. Non havvi una di tali decisioni che non sia stata pesata come un giudizio nella coscienza di ciascuno di noi.

Su questo numero totale di 3649 opere, la commissione ne autorizzò 2531, delle quali non accetta però l' ispirazione o il pensiero, ma nelle quali non riconobbe alcuna immoralità.

L' autorizzazione dello spaccio fu rifiutata a 556 opere. Queste opere sono di quelle che, per la maggior parte, si tiravano a un numero considerevole di esemplari. È adunque una massa enorme di pubblicazioni pericolose che è stata rigettata definitivamente dalla circolazione della vendita ambulante. Per conoscer bene l' importanza del risultato ottenuto finora, bisogna osservare che oltre i libri rifiutati dalla commissione, i nuovi provvedimenti ordinati dal governo hanno per effetto di forzare i librai a far giustizia eglino stessi d' una considerevole quantità di cattive opere le quali erano prima autorizzate in un dipartimento dopo essere state rifiutate in un dipartimento vicino.

Per mala sorte, il vizio e l'immoralità non possono esser soppressi ; convien subirli come una delle piaghe della natura umana. Ma almeno se non è possibile estirparli, bisogna rifiutar loro la forza e l' azione della vita sociale. Noi non impediremo senza dubbio alla perversità lo scrivere cattivi libri e alla cupidigia il propagarli ; ma rifiutando a questi libri la circolazione dello spaccio, noi toglieremo ad essi il loro principale elemento di propagazione. È già molto l' interdire alle seduzioni dell' errore e alle tentazioni dell' immoralità di presentarsi a domicilio.

Il cristianesimo e la civiltà affrancarono il popolo dalla servitù e dall' ignoranza. Un nulla sarebbe avergli dato la libertà e l' istruzione, se non gli si desse anche il rispetto di se stesso, la dignità e la moralità, senza di cui la libertà non è che una parola che gitta negli animi l' orgoglio d' un diritto senza iniziarli alla nozione del dovere.

Abbiamo già d'altra parte alcuni elementi di valutazione sopra i risultati de' nostri lavori. Lo spaccio ambulante non fu arrestato che momentaneamente nel suo slancio dai provvedimenti destinati a moralizzarlo imponendogli norme sicure. Fin dal principio del 1853, esso riprese tutta la sua attività. Solamente di mano in mano che l' attività del male si scoraggia e s' indebolisce, quella del bene si rialza e si sviluppa. I cattivi libri, esclusi dalla circolazione popolare che loro apriva innumerevoli sbocchi, sono ridotti ad ammucchiarsi in fondo ai magazzini o a spacciarsi con mezzi frodolenti. Cacciati dall'onestà pubblica fuori dalle vetrine de' librai che essi disonoravano, più non potranno celarsi nella cassetta del mercialo ambulante per andar a portare il loro veleno di tugurio in tugurio alle famiglie del popolo. I librai, sufficientemente avvertiti, si rallegrano essi medesimi di essere liberati da quella tirannia d' immoralità che li opprimeva. Essi onorano altamente, nella direzione delle cose libraie, e della stampa, l'iniziativa si intelligente che li sostiene dopo averli affrancati. Il loro interesse, d'accordo colla loro probità, li consiglia a non comperare o a non ristampare che opere morali. Parecchi di loro sono già entrati in comunicazione col nostro onorevole presidente per offerire il loro concorso più zelante alla rigenerazione intellettuale che voi avete intrapresa. Noi ci incamminiamo adunque visibilmente ad una condizione di cose ben migliore che a voi si dovrà, sig. ministro, e nella quale noi saremo lieti di aver la nostra parte d'onore, dopo averci messo la umile nostra parte di sforzi.

Nè sono solamente i librai ad entrare in questo movimento; gli altri verranno dietro loro ben presto. Vi è nella vendita ambulante dei libri una fonte immensa di prodotti pei lavori utili ed onesti. I nove milioni di libri ch'esso distribuisce, ogni anno, in tutta la Francia, rappresentano un capitale di 6 milioni di franchi, che prelevati sulla giornata degli operai e de' coltivatori, non servirebbero che a stipendiare l'ateismo, l' immoralità e la licenza. Quel denaro si male speso avrà ben presto una miglior destinazione; esso pagherà le buone rinomanze, i nobili sentimenti, i pensieri giusti e veraci. La buona e sana letteratura, quella che fa amar Dio e la patria, potrà da ora innanzi portare 6 milioni di più nel bilancio delle sue rendite.

Si è potuto dire, signor ministro, che sotto il regime della libertà illimitata dello spaccio ambulante dei libri, i venditori di essi non sono che i malfattori del pensiero umano. Sotto il regime nuovo, colle guarentigie che voi avete istituite, colla duplice condizione della fermezza che reprime il male e della tolleranza che eccita al bene, colla vigilanza prudente e assennata dell' amministrazione, la vendita ambulante può divenire uno degli strumenti più attivi e più preziosi di moralità, di luce e di progresso. Non si tratta di sopprimerla, ma di trasformarla. Come la stampa, come l' istruzione, come l' intelligenza, come la libertà, essa dee servire a proteggere la società, e non a rovesciarla. Noi coadiuveremo a questo intento con tutto il nostro zelo, colla volontà d'esser giusti e coll'ambizione di esser utili.

Parigi, 4 aprile 1853.

BELGIO

BRUXELLE. Abbiamo già detto (*V. Gazzetta Piem. N.* 86) che il sig. Rogier aveva, in una delle ultime sedute della Camera dei rappresentanti, vivamente replicato al signor di Merode, il quale parve voler fare un confronto svantaggioso del governo parlamentare e l'assoluto, rapporto alle finanze ed alle spese. Le parole del signor di Merode furono anche combattute poscia dal sig. Devaux, al quale però, rispondendo il sig. di Merode, nella seduta dell'8 di aprile, disse che male si erano interpretate le sue parole : soggiunse che mai non ebbe l'intenzione di censurare il governo parlamentare, il quale a lui è caro per le salde guarentigie che lo stesso offre a tutti i cittadini contro il potere arbitrario ; egli non parlò che dello stato finanziario, ed è appunto per esser affezionato al regime parlamentare, e per volerlo conservare, che egli denunziò al paese il pericolo di un disavanzo, e raccomandò la massima cautela nella votazione dei crediti.

Il sig. di Merode terminò il suo discorso pregando i suoi colleghi di ricordarsi che persone eminenti a lui strettamente congiunte coi vincoli del sangue (tutti sanno che egli è suocero del sig. di Montalembert) sono al pari di lui avversi ai governi assoluti e privi di sindacato.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge* :

Accettando la corona che gli venne offerta dal congresso costituente del Belgio, il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo pronunziò queste memorabili parole : *Gli umani destini non offrono più nobile impresa e più utile di quella di essere chiamato a fondare l'indipendenza di una nazione, ed a consolidarne le libertà.*

Questa eminente impresa, fatta ancora più difficile pei secolari infortunii del Belgio, il re Leopoldo seppe compierla col più felice e splendido successo. Per la sua prudenza, per l'incessante sua sollecitudine, non meno che per l' inconcusso patriottismo e per la saviezza della nazione, il Belgio indipendente occupa ora nell'ordine europeo, non solo un seggio incontestato, ma un grado fra i più onorevoli.

L'indipendenza e le libertà del Belgio proclamate, or sono 22 anni passati, gettarono fin d'allora, nel suolo europeo, radici profonde, indestruttibili. In mezzo alle prove più pericolose, i belgi manifestarono a tutti la vitalità e la potenza delle loro istituzioni.

Colla consolidazione della nazionalità belgica il re Leopoldo consecrò i suoi destini. Quindi la sua dinastia è indissolubilmente collegata all'esistenza stessa della nazione. Difendere, ove fosse necessario, i diritti della casa reale, sarebbe in realtà lo stesso che sostenere e difendere il Belgio libero ed indipendente.

E questo fu compreso dal popolo belga, così segnalato per saviezza : agli occhi del popolo, il re è la personificazione del paese ; il re rappresenta la libertà, la dignità e la prosperità della patria. Ecco perchè il sentimento monarchico è presso di noi così generale e così profondo, così entusiastico e riconoscente. Le lunghe sventure, sostenute dalle generazioni precedenti, non furono perdute per la generazione attuale. Noi benediciamo la provvidenza per avere a noi accordato ciò che mancò al padri nostri : l'unione delle provincie, ed il pacifico godimento della libertà sotto una dinastia nazionale.

Epperciò, vedete come il popolo belga, nella terribile bufera del 1848, siasi stretto attorno a questo trono che egli elevò al disopra delle tempeste, come il palladio della sua indipendenza ; e quando piacque a Dio di chiamare a sè la nostra amata regina, come tutte le famiglie si sentirono colpite, e presero parte, con un lutto generale, alla profonda afflizione del re e de' suoi figli? Ecco finalmente, con quale prontezza d'animo, sollecitudine ed unanimità, il paese celebra l'avvenimento dell' erede del trono alla vita politica !

S. A. R. Leopoldo, duca di Brabante, e principe reale del Belgio, è nato a Brusselle il 9 aprile 1835; egli adunque è pervenuto al suo 18° anno. In virtù dell'art. 58 della costituzione, il duca di Brabante è senatore di diritto: l'art. 80 prescrive che il re sia maggiorenne all'età di 18 anni compiti; quindi è che l'avvenire della monarchia belgica è perfettamente assicurato. Il proclama solenne con cui si dichiara maggiorenne l'erede presuntivo della corona belgica, è una novella consecrazione dell'ordine di cose fondato nel 1830.

I belgi sanno, e non cesseranno di ricordarsi mai, che l'assenza di una dinastia nazionale, esclusivamente belgica, fu la vera cagione di tutte le sventure sofferte dagli antichi Paesi-Bassi cattolici, non solo dopo il regno effimero degli arciduchi, ma dappoichè Carlo Quinto agli Stati dei duchi di Borgogna congiunse l'impero d'Alemagna, ed i dominii della monarchia spagnuola.

Ora i belgi posseggono questa casa reale, tanto vivamente bramata dai loro padri; essi videro nascere e crescere questi principi che sono la speranza del paese, la guarentigia della sua nazionalità, e l'arra di un felice avvenire.

Dopo di avere descritto l'universale allegrezza del paese, l'*Indépendance Belge* prosegue in questi termini:

« A questo modo il Belgio continua a fare la *propaganda del buon esempio*: mentre mantiene fermamente le sue istituzioni liberali, il Belgio prova di nuovo che la sua costituzione non è incompatibile col più profondo rispetto per l'autorità, colla severa conservazione dei grandi principii dell'ordine sociale.

Già da lungo tempo, d'altronde, il sentimento monarchico, collegato coll'amore della libertà, forma il carattere distintivo del popolo belga. Ma giammai tale sentimento non si era con tanta forza manifestato, come dopo l'avvenimento di Leopoldo I al trono, e quindi dopo le grandi scene storiche del 1848. Si è dunque fra i migliori auspizi, che il duca di Brabante entra nella vita politica. Il buono e leale popolo nel figlio primogenito di Leopoldo I saluta il continuatore di quella paterna politica, che consolidò le libertà e l'indipendenza del paese. »

SPAGNA

MADRID, 4 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Domani, la Camera dei deputati, dopo che avrà continuato nel principio della seduta, la verificazione de' poteri riprenderà la discussione sulla dimanda fatta dal ministero di essere autorizzata alla ulteriore riscossione delle contribuzioni. Il sig. Mon dee (dicesi) rispondere al discorso fatto a questo proposito dal sig. Llorente.

Il sig. Bravo Murillo, arrivato testè a Madrid, ha ricevuto molte visite. Egli dee prestar giuramento domani nella Camera de' deputati.

Oggi il presidente del consiglio, ministro degli affari esteri, dà un gran pranzo a monsignor Brunelli in onore della sua promozione al cardinalato. Tutto il corpo diplomatico estero vi dee assistere. Ieri tutti i ministri intervennero ad un pranzo, che fu offerto loro dal nuovo cardinale.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *aprile*. — *Camera de' lords*. — *Seguito e fine della Seduta del* 7.

Il Conte d'Harrowby presenta, in nome degli abitanti indigeni di Calcutta e di Bengala, una petizione, nella quale si chiede che sia posto termine agli abusi dell'attuale sistema di governo nelle Indie.

Lord Albemarle appoggia la petizione.

Lord Ellenborough fa alcune osservazioni su i mali prodotti dal suaccennato sistema, e domanda che il governatore generale sia reso direttamente risponsabile verso la corona.

Lord Ellenborough presenta una petizione dei capitani di naviglio e marinai d'Hartlepool contro ogni abrogazione della disposizione dell'atto 12^mo^ del regno di Vittoria, che limita il numero de' marinai esteri a bordo de' bastimenti britannici. L'oratore si lagna che il tonnellaggio della marineria inglese non si sia accresciuto nella medesima proporzione di quello de' paesi stranieri. L'accrescimento marittimo nel Continente è stato, in questi ultimi anni, di 66 per 100, e in Inghilterra di 21 per 100 soltanto.

Sarebbe cosa altamente impolitica d'incoraggiare gli armatori a diminuire gli stipendi e rendere minore in cotal guisa il numero de' marinai. Dalla conservazione della forma marittima inglese dipende la sicurezza dell'Inghilterra, ed è questa una quistione di ben altra importanza che nol siano gl'interessi di qualsiasi classe commerciante in particolare. Nessun'altra perdita sarebbe più funesta di quella de' suoi valorosi difensori.

Lord Granville s'ingegna di far cessare su questo proposito una discussione che, sotto un'altra forma assai più evidente, dee essere sottoposta tra poco alle deliberazioni della Camera. Un provvedimento è ora l'oggetto della sollecitudine del governo; ma nulla potrebb'essere più lontano dalla sua idea che la riduzione degli stipendi de' marinai. Il nobile lord non pensa menomamente che il servizio de' marinai esteri sia pregiudizievole ai marinai inglesi. Grandissimo numero di quelli sono attualmente al servizio dell'America.

Io debbo (continua lord Granville) protestare contro ogni voce propagata nel paese, intesa a far credere che il governo abbia l'intendimento di presentare una provvisione qualunque, che avrebbe per iscopo la riduzione della paga de' marinai inglesi.

Lord Colchester è invece d'avviso che i marinai esteri, impiegati nella marineria britannica, arrechino danni gravissimi ai marinai inglesi.

Il conte Grey non considera il provvedimento, che il governo della regina dee presentare quanto prima alle Camere, come tale da influire alla riduzione dello stipendio de' marinai inglesi. Non vi ha, giusta lui, alcuna legge che impedisca d'introdurre nel paese operai abili, e una eccezione sarebbe fatta in favore del servizio marittimo. Il conte Grey è convinto che la diminuzione dello stipendio de' marinai non risulterebbe dal trovarsi al servizio della marineria inglese marinai esteri.

Il duca d'Argyl dice che il governo spera che il provvedimento che sarà presentato al più presto contribuirà a migliorare la condizione de' marinai inglesi, e che la concorrenza libera delle altre nazioni non è da temersi.

Il bill relativo al consiglio generale è letto una terza volta.

La seduta è sciolta un poco dopo sei ore.

— Alla Camera de' comuni, sul finire della tornata del 7 aprile, fu proposta e respinta una mozione del sig. Moore, relativa alle anticipazioni fatte dal tesoro ai proprietari irlandesi.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ciascuna delle dodici risoluzioni finanziarie dell'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere sarà sottomessa separatamente alla sanzione della Camera dei comuni. Esse formano le parti essenziali d'un tutto, e se una di esse dovesse essere respinta, le altre sarebbero probabilmente ritirate dal sig. Gladstone. Ma un tal risultato non è a temersi. Le risoluzioni del cancelliere dello scacchiere saranno senza alcun dubbio approvate dalla Camera, e il paese vedrà nel progetto finanziario del sig. Gladstone una provvisione altrettanto saggia che salutevole.

Alla *city*, questo progetto accolto col più gran favore, ha fatto rialzare quasi tutti i valori pubblici sino a concorrenza di 1 per 100. Quantunque le risoluzioni siano circondate dalla frascologia legislativa ordinaria, sono nullameno abbastanza chiare perchè tutti i lettori siano in grado di comprenderle.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'opinione pubblica è dispostissima ad accogliere favorevolmente l'esposto che sarà fatto dal cancelliere dello scacchiere della politica finanziaria della amministrazione Aberdeen. Il progetto che è stato rimesso oggi ad alcuni membri del parlamento prima della sua presentazione che avverrà domani (9) alla Camera de' comuni, è stato la cagion principale del rialzo che ha avuto luogo oggi.

— Si legge nello *Standard*:

Il bullettino qui appresso della salute della regina è stato pubblicato stamane:

Palazzo di Buckingham, 8 aprile 1853, 9 ore del mattino — La regina ha passato una notte eccellente. S. M. e il piccolo principe stanno benissimo.

John Clark — *Charles Locock* — *Robert Perquson*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *aprile*.

Questa mattina, alle ore 10, veniva celebrato nella cattedrale di San Giovanni un servizio funebre in commemorazione dei morti nella battaglia di Novara.

Convenivano alla mesta cerimonia parecchi Ministri, Senatori e Deputati.

— *Stato Romano*. Ebbe esecuzione in Bologna, il 9 aprile, la sentenza capitale nelle persone di Conti Domenico, Zani Valentino e Borghi Raffaele, convinti rei di omicidio con animo deliberato e per ispirito di parte.

In Ferrara, il 6, ha pure subito la pena di morte, mediante decapitazione, Francesco Giorgi detto Pippo, di Lugo, per delitto d'invasione armata con ferite.

SVIZZERA. Il maresciallo Radetzky (scrive il *Bund*) ha ricevuto dal governo imperiale l'incarico di mettersi in relazione diretta col commissario federale colonnello Bourgeois e pieni poteri di trattare su tutti i punti di questione esistenti fra i due Stati. Ben lungi dal confermare che il f. m. austriaco non vuol far uso di questi pieni poteri, il giornale austriaco nota che il commissario federale è munito di pari pieni poteri, e che quindi è da attendersi che i due prenominati ufficiali avranno quanto prima una conferenza personale, e che questo è da riguardarsi come un primo passo fatto dall'Austria nella via d'un componimento amichevole.

FRANCIA. *Parigi*, 10 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica la nomina o il traslocamento di cinque prefetti. I sigg. Ladreit della Charrière, Girard di Villesaison, Bourlon di Rouvre, Raylin di Montbel, e di Coetlegon sono nominati prefetti dei dipartimenti di Saône-et-Loire, della Creuse, dei Vosgi, del Cantal e dell'Ain.

Il sig. Aladenise, dalla prefettura del dipartimento dell'Ain, è chiamato all'amministrazione centrale del ministero dell'interno.

A cominciare dal 1 novembre 1853, la carta soggetta al bollo sarà improntata dei nuovi bolli conformi alle istituzioni imperiali che la Francia diede a sè stessa.

— Leggesi nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico dà la notizia dell'arrivo del piroscafo il *Tancredi*, che ieri entrò nel porto di Marsiglia.

Questo legno partì il 25 da Costantinopoli. Alla sua partenza le notizie erano sempre rassicuranti. Il *Tancredi* incontrò il 4 aprile la squadra d'evoluzioni nel golfo di Corone.

BELGIO. *Brusselle*, 9 *aprile*. I fogli di Brusselle descrivono la solenne cerimonia dell'installazione del duca di Brabante, principe reale, nella qualità di membro del senato.

La sala del senato era gremita di persone bramose di assistere ad un atto così intimamente collegato ai destini costituzionali del paese: l'interno della sala era ornato di bandiere coi colori nazionali, nero, giallo e rosso.

A mezzodì la tribuna riserbata ai rappresentanti è perfettamente ripiena. Nella tribuna diplomatica trovansi tutti i ministri delle potenze estere, presenti a Brusselle.

Pochi minuti dopo le dodici ore, i senatori, in divisa, occupano i loro seggi, ed il principe di Ligne, presidente del senato, apre la seduta. I ministri, in divisa e fregiati delle loro decorazioni, occupano i loro posti.

Ad un'ora circa si apre la tribuna reale. Il conte di Flandra, secondo figlio del re, vi si scorge in compagnia della giovine principessa Carlotta sua sorella. Il pubblico grida con entusiasmo e ripetutamente: *Viva il Re!*

Poco dopo entra il principe; i ministri lasciano le loro sedie e gli vanno incontro: egli entra salutando affettuosamente l'assemblea; porta l'abito di senatore, e si asside sovra un seggio preparato per esso, e posto nel centro dell'assemblea in faccia al presidente.

Il principe di Ligne legge quindi l'articolo della costituzione che stabilisce l'età in cui i principi del sangue fanno parte del senato: poscia il presidente indirizza a S. A. R. una degna ed analoga allocuzione, alla quale risponde il nuovo senatore, protestando che la patria avrà sempre in lui un compatriota bramoso di poter cooperare alla conservazione dell'indipendenza e della prosperità del paese.

Prima di rispondere al discorso del presidente, S. A. R. con voce commossa sì, ma ferma, ed alzando la mano destra, disse: *Io giuro di osservare la costituzione*.

— Con decreti reali del 9 aprile il duca di Brabante fu nominato a maggiore di fanteria: il conte di Flandra, secondo figlio del re, fu nominato a maggiore di cavalleria.

Il re di Baviera ha testè nominato il duca di Brabante gran cordone dell'Ordine di S. Uberto. Il ministro di Baviera a Brusselle ebbe l'onore di rimetterne le insegne a S. A. R.

INGHILTERRA. *Londra*, 9 *aprile*. Il dispaccio elettrico che annunciò il voto della Camera dei comuni sulle risoluzioni proposte dal cancelliere dello scacchiere per la conversione d'una parte del debito nazionale conteneva una inesattezza che vuol essere rettificata.

Quelle risoluzioni non sono state ancora adottate, ma dopo la lettura furono rimandate alla Camera formata in comitato, decisione che affranca il progetto dalla necessità delle tre letture.

Ma la Camera de' comuni non emise finora altro voto se non quello con cui è preso in considerazione il suaccennato progetto, il quale fu svolto ed esplicato dal sig. Gladstone nella seduta dell'8 corrente.

Sul finire della stessa seduta, la terza lettura del bill sulle incapacità civili degl'israeliti fu rimandata a venerdì (15).

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi, a 2 ore, al ministero degli affari esteri.

— L'ammiragliato inglese ha dato l'ordine di armare due nuovi vascelli di linea di 90 cannoni, una grossa fregata di 50 cannoni e tre bastimenti di minor forza. Le prime esperienze del *Duke of Wellington*, vascello misto a elice di 131 cannoni, ebbero la migliore riuscita.

ALEMAGNA. *Berlino*, 9 *aprile*. Già fu detto che il ministero presentò alla Camera de' deputati i trattati ricostituenti lo Zollverein, ed il progetto di legge che modifica le tariffe in conseguenza dei trattati coll'Austria.

Il progetto del governo fu adottato nelle principali di lui disposizioni.

La Camera ha pure approvato l'imposta progressiva sulle strade ferrate, destinata all'ammortizzamento delle azioni in vantaggio dello Stato.

In risposta ad un'interpellanza il ministro dichiarò che nel capitale di primo stabilimento si comprenderà l'ammontare delle azioni privilegiate; il che mira ad autorizzare un dividendo superiore a 10 p. c. delle azioni primitive.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 13 *aprile, ore* 8 *ant.*

Il *Moniteur* contiene una circolare del sig. Maupas, ministro di polizia, in virtù della quale i rifugiati politici dovranno quind'innanzi ottenere un'autorizzazione per essere ammessi a soggiornare in Francia.

MADRID, 9 *aprile*. Le sedute delle *cortes* furono sospese in seguito di tempestosi dibattimenti nel senato. Nello stesso giorno tutti i ministri offrirono la loro demissione alla regina, la quale prenderà una risoluzione definitiva fra 24 ore.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*, — *Corso autentico*.

13 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in cont. 97 25 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 98.
in liq. 98 25 pel 30 aprile.
Contr. della matt. in cont. 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 50 60.
in liq. 97 75 p. 30 corr. 98 50 p. 31 maggio.
C. della matt. in cont. 97 50 65.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 986.
C. della matt. in c. 987.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. Contr. del g. p. d. b. in c. 1365.
Contr. della matt. in cont. 1370.
in liq. 1372 50 p. 30 aprile; 1382 50 pel 30 maggio.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 511 512 513 50.
C. della mattina in cont. 515.
Molini presso Collegno 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 650.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 12 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 80 80 45	» »
id. . . 4 1/2 0/0	103 50	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 40	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 25	» » » »

LONDRA 9

Consolidati in cont. e per conto 100 3/4. — 3 0/0 100. — 3 0/0 ridotto 100. — 3 1/4 0/0 103 1/2.

MADRID 5

3 0/0 a 43 5/8. — id. diff. 24 5/8. — B. di S. Ferd. 101 1/2.

BRUSELLE 9

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4 — 4 1/2 0/0 98 1/8. — Azioni della B. 91.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Il custode della moglie altrui* — con farsa.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Une aventure sous Charles IX*.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica di Feoli: *Fama ed infamia* — Ultima recita.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di Negri in Piemonte*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO della ROCCA già Salone del Wauxhall ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di mercoledì 13 *e giovedì* 14

GRANDE SERATA FANTASTICA

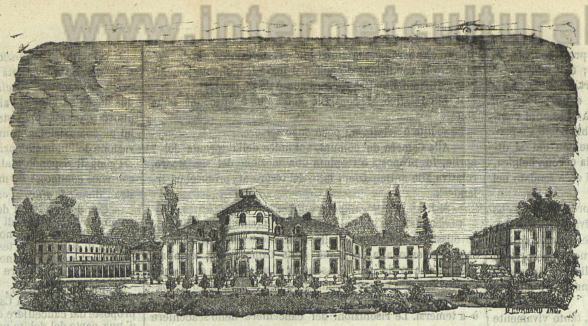
del Prof. LEVIEUX GALEUCHET

In queste serate verranno eseguite:

la grande creazione senza pari, e la sorprendente sospensione eterea.

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini vieppiù emmaggiormente appropriati all'uso cui viene ora dedicata.



La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

STAMPERIA REALE

DELLE RELAZIONI POLITICHE
TRA
LA DINASTIA DI SAVOIA ED IL GOVERNO BRITANNICO
(1240-1815)
RICERCHE STORICHE
di FEDERICO SCLOPIS
con aggiunta di documenti inediti.

CITTA' DI ONEGLIA

Concorso per la nomina di un Maestro di Musica

I signori che intendessero di applicare al concorso per la nomina di Maestro di Musica nella città di Oneglia, sono invitati a farne pervenire la domanda a quel signor Sindaco non più tardi del giorno 10 del prossimo maggio, corredata dei documenti comprovanti l'età, la patria, le cariche fin qui sostenute, e tutti quei maggiori schiarimenti che possano militare in favore per la preferenza.

Lo stipendio annuo è di Ln. 800, da pagarsi a trimestri maturi, oltre L. 200 da pagarsi a titolo di fitto della sala per le lezioni e prove, illuminazione ed altri accessorii di manutenzione della stessa.

Gli obblighi principali del Maestro sarebbero i seguenti:

1. Dirigere l'orchestra di chiesa in tutte le funzioni sacre da prescriversi dal Municipio, per cui precipua fra le doti del Maestro deve essere una speciale abilità nel maneggio del violino;

3. Dirigere la Banda urbana in tutte le pubbliche solennità, da designarsi pure dal Municipio, ed in altre che potessero inopinatamente presentarsi, anche in servizio della Guardia Nazionale;

3. Istruzione gratuita di quattro allievi a scelta della città. — La scelta del Maestro sarà commessa dal Municipio ad esaminatori, da nominarsi in Torino od in Genova, giusta risulterà più comodo pei diversi attendenti, siccome verrà ulteriormente determinato e loro partecipato.

Oneglia, il 7 aprile 1853.

F. Berio sost. Segr. civico.

IMPRESA TEATRALE

Il Municipio di Nizza Marittima nel prescegliere per genere di spettacolo pendente le prossime stagioni di autunno e di carnovale, l'opera italiana unitamente al vaudeville ed alla commedia francese, ha deliberato di concedere l'impresa di questo civico teatro per un triennio.

In conseguenza si diffidano gli attendenti a quell'impresa di presentare le loro domande alla Commissione Teatrale, dirigendole al sig. Sindaco della città, fra e per tutto il 15 del prossimo mese di aprile, corredate dagli opportuni certificati d'idoneità e solvibilità, trascorso qual termine si provvederà senz'altro alla scelta del concessionario.

Nizza Marittima, il 21 marzo 1853.

Il Sindaco Presidente della Commissione
D. Galli.

AVVISO

ai signori Associati al metodo di preservare le uve dal crittogamma, volgarmente detto marino.

Il sottoscritto, non avendo raggiunto il numero delle associazioni per ett. 152,000 (giorn. 4,000), come era prefissato dal suo programma dell'8 marzo p. p., diffida la partecipazione del suo metodo, ed invita tutti i signori Associati a ritirare dai rispettivi uffici le somme che ebbero a quest'oggetto depositate.

Avv. Luigi Mina.

DA VENDERE

UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all'Int. Notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7.

AVVISO

Nel giorno 30 aprile 1853 ed alle ore 10 antimerid.e nella sala delle adunanze dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, avrà luogo il deliberamento della pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, situata sulle fini di Caselle, regione Picono, in cadastro al num. 5, sezione O, e numeri 63, 63 *bis*, 106, 108, 109 e 110, sezione P, in coerenza a levante la Comunità di Caselle e Sobrini, a mezzodì detto Sobrini e Nicolone, a ponente lo stesso Nicolone, ed a notte detto Nicolone e la Comunità di Caselle, di ettari 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa.

Il deliberamento verrà aperto sul prezzo di L. 22,000.

Presso la Segreteria del detto Ospedale saranno visibili i titoli relativi alla vendita.

Cervini notaio certif.

AVVERTENZA

L'Amministrazione dell'Opera di Diritto Pubblico Elementare del M.e Diego Soria previene i signori associati alla medesima nella Divisione di Novara, provincie di Tortona, Voghera, Mortara, Pallanza, Domodossola e Varallo, che per iscrittura privata del 10 9bre 1852 il sig. Luigi Denegri, negoziante libraio di Novara, si è reso cessionario della distribuzione di detta opera e della esazione dell'importo della medesima; che perciò l'Amministrazione non ha più alcuna ingerenza coi signori associati ivi stanziati.

Per detta Amministrazione
Federigo Dovo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, rilevatario del negozio da Caffè addetto alla Stazione di Cambiano, avvisa chiunque avesse interesse verso detto negozio, di volersi presentare al medesimo prima della scadenza del corrente mese di aprile, per quell'effetto che di ragione.

Masera Matteo.

NOTIFICAZIONE

Si rende a pubblica notizia che, a seguito di ricorso sporto dalli sottoscritti onde avere la giunta del cognome Gros Avogadro, il Ministro degli affari per la Grande Cancelleria, in sua provigione dell'8 corrente, autorizzò li medesimi a fare l'inserzione a termini dell'articolo 2. delle R. Patenti 16 agosto 1844.

Gros Gio. Battista
Giacinta Avogadro *moglie* Gros.

A VENDRE

à des conditions très-avantageuses,

FONDERIE de caractères d'imprimerie, bien assortie de caractères de tous genres, et des plus modernes, caractères d'écriture, beaux plein-chants modernes, sur le corps très-belle musique, vignettes sur tous les corps, caractères allemands et tous les utensiles nécessaires à l'exploitation. — S'adresser à Chambéry à E. Duclos.

DA AFFITTARE *al 1.° del prossimo luglio*

ALLOGGIO di 6 camere facienti 9 membri, al primo piano, con 6 finestre a poggiuolo a levante, via del Rosario, e lungo poggiuolo a ponente nel cortile, casa Antonino, n. 6. — Visibile dalle ore 11 matt. alle 4 pom.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.°
R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

È stato testè stampato il PREZZO CORRENTE PER LA PRIMAVERA 1853 delle *Sementi in generale, Dalie*, di primo ordine, *Piantini, Alberi fruttiferi ed Assortimenti diversi di Vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, non che delle *Macchine* e *Strumenti perfezionati di agricoltura.*

Tanto il prezzo corrente suddetto, quanto il Catalogo generale si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le serre nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori, sullo stradale del R. Castello del Valentino.

Si possono spedire le piante di piena terra, come: *Alberi fruttiferi, Alberi ed arbusti d'ornamento e tutti gli altri a foglie caduche senza zolla*, generalmente sino a tutto aprile; *Piante Sempreverdi*, e *tutte quelle con zolla*, molto più tardi; *le Piante di Serra e d'Aranciera* quasi tutto l'anno, eccettuato cioè durante i geli ed i soverchi calori.

I nostri corrispondenti di Genova, Nizza, la Riviera, Napoli ed altri paesi al mezzodì non debbono in alcun modo temere della spedizione e riescita delle nostre piante, quantunque là abbiano cominciato a vegetare, perchè qui la campagna è sempre assai più in ritardo; d'altronde essi possono esser certi che l'invio di qualsiasi pianta non verrà fatto dalla Ditta che in tempo utile.

DIREZIONE
DELLO SPEDALE MAURIZIANO
DI TORINO

Per l'annuo consumo dello Spedale suddetto occorrendo la provvisia di legna da fuoco nella quantità di miriagr. 10,000 metà noce e metà rovere, s'invita ognuno che voglia concorrere a tale somministranza di presentare all'a Direzione del Pio Luogo, non più tardi del 30 andante mese, il proprio partito suggellato, il quale dovrà contenere il nome del concorrente, il quantitativo e qualità di legna che intende somministrare, ed il prezzo per ciascheduna miriagramma.

Si accetteranno anche partiti parziali, semprechè siano del totale quantitativo di una delle due specie di legna. Le condizioni del contratto sono visibili ogni giorno alla segreteria della Direzione.

INCANTO VOLONTARIO

DI CAVALLI, *OMNIBUS*, CALESSI, CHIKS, ecc.

Li 14 e 16 del corrente, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., piazza Castello, presso la chiesa di S. Lorenzo. C. Gagna, *Estim. giur.*

DA AFFITTARE

al presente o pel prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 9 membri al secondo piano;
Altro di quattro membri *idem*,
In casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27.
Dirigersi ivi alla portinaia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA decentemente mobigliata, con cappella attigua, denominata *Il Rossetti*, superiormente allo stradale di Moncalieri, quasi rimpetto al Valentino, in prossimità al ponte di ferro. — Recapito alla parrocchia di S. Vito, sui colli di Torino.

DA AFFITTARE IN POLLENZO

ALBERGO composto di 10 camere con corte e giardino situato nel centro del paese, unitamente o separatamente ad ett. 5 (giorn. 13), coltivo tra vigna, campi e prati, vicini questi al paese e la vigna sul territorio di Santa Vittoria. — Per le opportune notizie dirigersi in Torino all'avvocato Giuseppe Mattei, via di S. Francesco, numero 12, ed in Bra a Filippo Tarditi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 89 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 14 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 3 aprile 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bianchetti Lorenzo	1804 26 marzo	Capitano nel Corpo del Treno d'Armata	Guerra	32	»	»	anzianità di servizio	1852 16 xbre	»	Legge 27 giug. 1850	1450 »	1853 1 gennaio
2	Vola Lorenzo Domenico	1803 15 genn.	Sottotenente nel Corpo suddetto	id.	34	11	9	id.	id.	»	id.	945 »	id.
3	Pattarino Ant. Lorenzo	1793 2 luglio	id.	id.	34	1	19	id.	id.	»	id.	922 50	id.
4	Lugani Giuseppe	1797 24 8bre	id.	id.	33	2	3	id.	id.	»	id.	900 »	id.
5	Montino Giuseppe Ant.	1804 10 8bre	id.	id.	29	»	18	id.	id.	»	id.	810 »	id.
6	Lumini Pietro	1807 12 magg.	id.	id.	27	9	1	id.	id.	»	id.	787 50	id.
7	Lorenzetti Gioachino (4)	1846 23 xbre	Figlio del soldato Giovanni Giusmorto per ferita riportata in servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1852 25 lugl.
8	Antonino Giacinto	1804 22 9bre	Maggiore, quartier mastro della brigata Cuneo	id.	29	7	12	anzianità di servizio	1853 27 febbr.	»	id.	1500 »	1853 27 febb.
9	Brundu Salvatore Raimondo	1785 17 luglio	Colonnello già comandante la piazza di Bosa	id.	37	5	24	id.	1852 12 7bre	»	id.	3000 »	1852 12 7bre
10	Gallenga Giuseppe	1804 25 aprile	Capitano nel Corpo dei Cacciatori franchi	id.	31	3	14	id.	1853 13 febbr.	»	id.	1425 »	1853 16 febb.
11	Vacchina Alessandro (2)	1819 23 febb.	Luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna	id.	12	8	15	rimosso dal suo grado ed impiego	1853 27 febb.	»	Legge 25 maggio 1852	460 »	1853 27 febb.
12	Marion Pietro Francesco (3)	1824 8 febbr.	Sottotenente nel 1 reggimento di fanteria	id.	9	4	28	id.	id.	»	id.	360 »	1853 1 marzo
13	Cavanna Costanza	»	Vedova del cav. Luigi Cavanna luotenente colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	750 »	1852 16 8bre
14	Portesi Lucia	»	Vedova del dott. Gaetano Marchetti già medico di battaglione	id.	»	»	»	»	»	»	id.	236 »	1852 29 7bre
15	Gea Lucia	»	Vedova del sottotenente in ritiro Giacomo Destefanis	id.	»	»	»	»	»	»	id.	225 »	1853 5 febb.
16	Davico di Quittengo Marianna	»	Vedova del cav. Michele Giovanni Carassi del Villar magg.° in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	150 »	1852 9 maggio
17	Mangiapan Battistina	»	Vedova di Gio. Batt. Barberis già marinaio e guardiano della scuola di marina	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 26 giug. 1851	155 »	1852 21 8bre
18	Fasce Paolo	1795 21 genn.	Commissario di sanità del lazzeretto di Genova	id.	36	7	8	Per soppressione d'impiego	1852 9 xbre	3740	R. Brevetto 21 febb. 1835	2963 »	1852 9 xbre
19	Boy cav. dott. Franc. (5)	»	Protomedico presso la consulta sanitaria marittima a Cagliari	id.	34	4	25	id.	1853 24 febb.	960	id.	900 »	1853 24 febb.
20	Rossino Gio. Battista	1792 17 luglio	Deputato di sanità a Carloforte	id.	36	11	11	id.	id.	876	id.	738 »	id.
21	Gibelli Bartolomeo	1793 27 luglio	Maestro di grammatica superiore	Istruzione pubblica	32	11	17	motivi di salute	1853 13 febb.	650	R. Biglietto 28 luglio 1835	340 »	1853 13 febb.
22	Torriano Teodoro	1786 10 marzo	Usciere presso il Ministero di guerra	Guerra	37	4	15	id.	1853 16 genn.	1398	94 R. Brevetto 21 febb. 1835	1243 »	1853 16 genn.
23	Vedani Amalia	»	Vedova di Gaspare Falco già commissario di polizia	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	375 »	1853 3 aprile
24	Fantino Teresa	»	Vedova di Giovanni Guastavigna usciere presso la direzione delle R. Poste di Torino	Esteri	»	»	»	»	»	»	id.	200 »	id.
25	Rocca Luigia	»	Vedova di Antonio Risso già portiere nella direzione di polizia a Genova	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	100 »	id.
26	Bigotti Caterina Maria	»	Vedova di Secondo Roberto già guardiano presso il carcere centrale d'Ivrea	id.	»	»	»	»	»	»	id.	143 »	id.
27	Perottino Gio. Battista	1787 28 agosto	Sergente cantoniere nella traversa del Moncenisio	Lavori Pubblici	42	2	9	età avanzata e salute cagionevole	1853 10 genn.	»	R. Patenti 21 xbre 1824	300 »	1853 10 genn.
28	Belletto Stefano	1800 12 7bre	Sergente cantoniere id.	id.	27	10	9	salute cagionevole	id.	»	id.	200 »	id.
29	Bertone Giovanni	1779 29 magg.	Cantoniere id.	id.	43	2	9	età avanzata	id.	»	id.	200 »	id.
30	Perottino Giacomo	1800 9 marzo	Cantoniere id.	id.	35	9	25	salute cagionevole	id.	»	id.	200 »	id.
31	Caffo Antonio	1796 10 8bre	Cantoniere id.	id.	32	»	9	id.	id.	»	id.	200 »	id.
32	Durbiano Gio. Battista	1794 16 giug.	Cantoniere id.	id.	31	7	9	id.	id.	»	id.	200 »	id.
33	Marro Gio. Battista	1798 30 ging.	Cantoniere id.	id.	30	9	29	id.	id.	»	id.	200 »	id.
34	Balla avv. Giuseppe	1792 24 magg.	Giudice del mandamento di Montafia	Grazia e Giustizia	30	1	6	motivi di salute	1853 5 febbr.	1106	29 R. Brevetto 21 febb. 1835	832 »	1853 5 febb.
35	Ricca-Boccardi Luigi	1798 24 lugl.	Commissario primo segretario del magistrato di sanità in Genova	Marina	36	10	6	soppressione d'impiego	1852 9 xbre	3690	» id.	2747 »	1852 9 xbre
36	Musso Ambrogio	1797 3 marzo	Scrivano nell'amministrazione della pubblica sicurezza	Interni	26	4	4	infermità	1852 5 agosto	800	» id.	545 »	1852 5 agosto
37	Giribone sacerdote Sebastiano	1806 4 9bre	Maestro di grammatica nelle R. scuole	Istruzione pubblica	20	10	»	motivi di salute	1853 27 febb.	1000	» R. Biglietto 30 giug. 1832	442 »	1853 1 marzo
38	Costa Anna Felicita (4)	1835 3 luglio	Figlia del fu Domenico già usciere presso il Consiglio di Stato	Interni	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	388 »	1853 3 aprile
39	Repetto Francesco	1789 14 7bre	Postiglione	Esteri	45	7	19	anzianità	1853 20 febb.	»	R. Decreto 5 xbre 1852	250 »	1853 20 febb.
40	Zerglia Giuseppe	1787 29 luglio	id.	id.	45	7	19	id.	id.	»	id.	250 »	id.
41	Isabella Giuseppe	1796 21 7bre	id.	id.	26	9	19	infermità contratte in dipendenza del servizio	1853 17 febb.	»	id.	250 »	1853 17 febb.
42	Chevalier Martino (5)	1810 13 9bre	id.	id.	22	7	16	id.	id.	»	id.	150 »	id.
43	Bottero Sebastiano	1796 12 febbr.	id.	id.	24	7	16	id.	id.	»	id.	200 »	id.

(1) Durante l'età minore — (2) Assegnamento durativo per anni 6 — (3) Assegnamento durativo per anni 5 — (4) Durante l'età minore — (5) Sussidio annuo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *aprile*.

La Camera dei Deputati s'intrattenne anche oggi della discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria e commercio.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Le disposizioni del Regolamento approvato col R. Decreto del 4 novembre 1851, dovendo per ordine ministeriale ricevere in quest'anno l'intiera loro esecuzione, si pongono in avvertenza i signori aspiranti all'esame di ammissione al corso di matematica o di architettura che, a termini delle disposizioni medesime, il suddetto esame si estenderà a tutte le nozioni che formano l'oggetto dell'insegnamento della cattedra di algebra e geometria complementare, cioè la geometria piana e solida, l'algebra estesa sino alla risoluzione delle equazioni del secondo grado e le prime nozioni delle progressioni, dei logaritmi e della trigonometria rettilinea.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 13 aprile 1853.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

FRANCIA

Parigi, 10 *aprile*. Il *Pays* ha un articolo del sig. di Capefigue, il quale vi si dichiara zelante partigiano del principio d'autorità, dimostrando che senza di essa non vi è società possibile.

Le difficoltà politiche all'estero, ei dice, si risolvono con un accordo mirabile degli interessi dell'Europa; le prevenzioni scemano, e, per l'andamento felice e naturale delle cose, a tutto quel rumore strano e importuno che le malvage passioni e i tristi animi voller fare, succede una condizione forte e pacifica. La guerra, che un ristretto numero di persone bramava con acerbità derisoria, e che molti temevano seriamente, è oggidì cosa affatto impossibile.

Donde viene che, a fronte di questo nobile risultamento, ottenuto dalla lealtà e dalla ferma perseveranza del potere, non sia permesso alla Francia di presentare egualmente all'interno il quadro della pacificazione assoluta degli animi? Come accade che vivano tuttora partiti per agitare la superficie di questa potente nazionalità francese, in cui la vita soprabbonda? E chi può strascinare alcuni uomini ragguardevoli al difuori dell'azione vivificante d'un potere protettore?

E impossibile pur troppo, lo sappiamo, in un paese come la Francia, dopo lunghi anni di turbolenze pubbliche e di emozioni private, che non esistano opinioni varie e mobili: tante sono le idee e tanti i governi che si successero e si urtarono da cinquant'anni in poi! Declamare contro i partiti sarebbe un censurarci da noi stessi: chi può dire di non aver appartenuto mai ad un partito? Qual è l'uomo abbastanza orgoglioso per porre la sua individualità sì alto, che il contatto delle passioni umane non abbia potuto giungere fino a lui?

I partiti sono rispettabili finchè rimangono nella sfera delle opinioni o delle credenze; i governi nulla hanno da vedere nel santuario delle coscienze. Non siamo a quei tempi di Roma in cui i littori gittavano alle fiere del Circo quelle vergini e quei martiri il cui delitto era il dire: Noi siamo cristiani!

Noi non accusiamo le opinioni libere e onorevoli: a parer nostro, non vi ha di colpevole se non l'azione celata o pubblica dei partiti che, per soddisfare certe idee, preparano o desiderano il rovesciamento del principio protettore che guarentisce la società.

Alla parte onorevole dell'opinione noi appunto vogliamo fare un leale appello tratteggiando la storia dei varii partiti, dicendo i servigi di tutti, le loro colpe, i loro errori, senza acerbità e senza timore; noi li chiameremo ad unirsi al governo come fa la religione, per mezzo de' suoi pontefici, come l'Europa ne riconobbe la necessità felice con una unanimità oggimai non contestata.

La prima legge di un potere si è di raccogliere dintorno a sè tutte le intelligenze, tutti gli uomini onesti, tutte le capacità che vogliono servirlo. Più esso è forte, e più vuol esser grande, più deve aprire la mano larga e mite a coloro che vengono a lui; soltanto i governi deboli hanno esclusioni e reiezioni. . . . .

I partiti al presente non hanno le energiche fisionomie che ebbero sotto la Lega e durante la rivoluzione francese; essi sono ben degenerati.

Sotto la Lega, trattavasi di due potenti opinioni a fronte l'una dell'altra: il cattolicismo e la riforma, che lottarono

www.interpetculturale.it

vigorosamente perchè credevano con energia; i partiti allora combattevano per ciò che gli uomini amano e rispettano al disopra di tutto: la religione, la vita morale domestica.

Sotto la rivoluzione del 1792, la Francia era come infocata da nuove idee: le teste e i cuori divampavano. Questo stato di cose crea figure gigantesche in tutti i partiti; e varie se ne manifestarono in mezzo alle assemblee, sotto le tende della repubblica, come nei boschi della Vandea. Si rispettino quei tempi, che sono alla storia moderna come quelle epoche primitive della Grecia in cui tutti erano semidei, mostri o giganti, e in cui Ercole compieva le sue fatiche. La guerra di Troia fu l'epoca intermedia fra quelle favole eroiche e la civiltà ellenica, di cui Atene, co' suoi eleganti costumi, fu l'ultima e più splendida espressione.

La Francia non è più ai periodi poetici: un'èra nuova si apre dinanzi a lei, quella del lavoro, delle arti, dell'industria. I partiti che vogliono rimanere allo stato di guerra più o meno attiva contro il governo si danno posizioni molto inveterate; essi sono al difuori degl'interessi, delle idee, delle speranze dell'avvenire. Ciascuno conservi pure un culto nel proprio cuore; noi non vogliamo toglier via dalle pareti domestiche quel piccolo altare eretto alle vecchie divinità delle razze, ma i romani non assorbivano la loro vita pubblica in quelle offerte intime; essi doveano sè stessi alla patria, nè di ciò si dimenticavano.

BELGIO

Brusselle, 9 *aprile*. Ecco il discorso pronunciato dal principe di Ligne, presidente del senato, in occasione dell'installamento di S. A. R. il duca di Brabante nella dignità di senatore.

« Altezza,

È giunto il giorno in cui l'età maggiore politica di V. A. R. la chiama a prestar giuramento alla costituzione ed a prendere possesso del suo seggio in quest'assemblea.

Dall'epoca memoranda in cui, or sono 22 anni passati, il re, vostro augusto genitore, venne a consecrar la sua vita all'indipendenza ed al benessere della nostra patria, giurando di mantenerne le istituzioni, niun giorno più solenne segnalò mai i fasti della nostra storia.

Le dimostrazioni che si manifestano su tutti i punti del regno, il contegno delle popolazioni provano tutta la parte che esse prendono a quest'avvenimento, e quanto esse ne compresero l'alta importanza: agli occhi dell'Europa quali maggiori prove dell'affetto del popolo belgico alla sua monarchia costituzionale, alla sua nazionalità, alla sua dinastia che gettò nel paese così profonde radici!

Già il tempo le ha sancite; ma l'imponente solennità d'oggi le consacra ancora. Novello pegno di sicurezza, questa solennità le consolida nel presente e le perpetua nell'avvenire.

Erede del trono, figlio di un re che è modello di fedeltà alla giurata fede, voi continuerete un giorno i suoi nobili e patriotici esempi. Guidato dalla sua savieza, la vostra strada, o principe, è già segnata.

Il senato riceverà il giuramento che V. A. R. sta per pronunziare. Venite adunque ed iniziatevi alla vita parlamentare; i nostri cuori vi attendono; dall'alto dei cieli la regina vostra augusta madre, di così venerata ricordanza, vi rimira; il Belgio intiero vi ascolta. »

Questo discorso, dice l'*Indépendance belge*, che resterà negli annali parlamentari come un fatto storico, sarà letto nel paese colla stessa simpatia, e salutato cogli stessi applausi che lo accolsero in senato.

Risuonarono gli applausi quando il presidente si assise; e lungo tempo vi volle prima che egli abbia potuto invitare il duca di Brabante a prestare il giuramento di fedeltà alla costituzione.

Invitato dal presidente, S. A. R. si alzò e con voce commossa, ma ferma (come già dicemmo nella Gazzetta di ieri; V. *Ultime Notizie*) alzata la mano destra, rispose: « Io giuro di osservare la costituzione. »

Poscia il principe reale, pronunciando con chiaro accento le sue parole, disse:

« Profondamente commosso dal discorso dell' onorevole nostro presidente, vengo fra voi, signori, per prendere il luogo assegnatomi dalla costituzione.

Chiamato quind' innanzi a prender parte ai vostri lavori, sono felice di potermi associare all'opera che il senato, da 22 anni in qua, va compiendo con un patriottismo così costante.

Non mi fu ancor dato di potermi rivolgere alla intiera nazione: però, signori, mai non potrei parlarle con un cuore più devoto e più riconoscente.

Le acclamazioni con cui il popolo belgico saluta il mio ingresso in questo recinto, mi provano sempre più che soddisfatto del suo passato egli ne desidera la continuazione per l'avvenire.

Questa, infatti, è la meta verso la quale noi dobbiamo insieme indirizzarci. Quanto a me, voi conoscete i sentimenti che mi animano. Voi sapete che sinceramente devoto all'esistenza del paese, questa io confondo colla propria mia esistenza. Voi troverete sempre in me un compatriotta, felice e superbo di poter cooperare al mantenimento della nostra indipendenza e della nostra prosperità.

Questo fu sempre il mio più caro voto.

Possa il cielo che per 22 anni protegge così visibilmente la mia patria, esaudirla ancora oggidì. »

Immensi applausi accolsero l'allocuzione del principe, e non cessarono se non per lasciare che il presidente proponesse il rinvio a lunedì delle discussioni che trovavansi all'ordine del giorno. L'uscita del principe fu accompagnata da una vera tempesta di *evviva*.

— S. M. alle ore due pomeridiane circa ha ricevuto il senato, recatosi in corpo a complimentare il re.

Giunti al palazzo reale, i senatori vennero introdotti nella sala dove furono bentosto raggiunti dal duca di Brabante che era rientrato nel palazzo dopo la solennità dell'installamento.

Il principe di Ligne, presidente del senato, si avanzò allora verso S. A. R. il duca di Brabante, e gli consegnò un esemplare in oro della medaglia incisa dal sig. Wiener in commemorazione del diciottesimo anniversario del principe reale.

Alle parole con cui il principe di Ligne accompagnò quel dono, il principe rispose che era lieto di ricevere da' suoi colleghi questo attestato di affetto, soggiungendo che sovente si recherà in mezzo a loro.

Postosi quindi il principe in mezzo ai senatori, il senato in corpo venne introdotto nella gran sala reale, dove era S. M. col conte di Fiandra e co' suoi ministri, aiutanti di campo ed ufficiali della casa; il presidente del senato volle cedere al duca di Brabante l'onore di presentarsi davanti al re, alla testa del senato: ma S. A. R. declinò modestamente questo onore, e si tenne confuso fra i suoi colleghi.

Il presidente pronunziò la seguente allocuzione al re:

« Sire,

Il senato, felice ed altiero di avere oggi fra i suoi componenti S. A. R. il duca di Brabante, e gli consegnò un esemplare in oro della medaglia incisa dal sig. Wiener in commemorazione del diciottesimo anniversario del principe reale.

Alle parole con cui il principe di Ligne accompagnò quel dono, il principe rispose che era lieto di ricevere da' suoi colleghi questo attestato di affetto, soggiungendo che sovente si recherà in mezzo a loro.

Postosi quindi il principe in mezzo ai senatori, il senato in corpo venne introdotto nella gran sala reale, dove era S. M. col conte di Fiandra e co' suoi ministri, aiutanti di campo ed ufficiali della casa; il presidente del senato volle cedere al duca di Brabante l'onore di presentarsi davanti al re, alla testa del senato: ma S. A. R. declinò modestamente questo onore, e si tenne confuso fra i suoi colleghi.

Il presidente pronunziò la seguente allocuzione al re:

« Sire,

Il senato, felice ed altiero di avere oggi fra i suoi componenti S. A. R. il duca di Brabante, ha l'onore di offrire a V. M. le sue congratulazioni, in occasione della maggiore età politica dell'erede del trono.

Sire, giammai giorno più solenne, giammai festa più nazionale, non vennero celebrate con così unanime sentimento.

Non v'ha città, nè capanna che non voglia avervi la sua parte. Dalla chiesa, dalla casa del ricco, non meno che dal casolare del povero partono gli stessi omaggi per V. M.

Questo slancio del cuore di una nazione, questa vera *vox populi*, è ben qui la voce di Dio, la quale, noi tutti lo speriamo, permetterà che V. M. ne goda per lunghi anni ancora, come re e come padre. »

Il re, commosso, rispose che per lo passato mancava al Belgio una salda dinastia che ne guarentisce la nazionalità; il Belgio festeggia nella sua dinastia il consolidamento della sua nazionalità: il re soggiunse che, siccome egli si consacrò con devozione al Belgio, così anche il suo figlio vivrà per la sua patria; « senza dubbio, conchiuse il re, lo stato di cose non è scevro di difficoltà; ma con unione e coraggio, le difficoltà si rimuoveranno: siamo uniti, fermi, coraggiosi, ed il Belgio nulla avrà a temere. »

Le grida mille volte ripetute di *viva il re*, che a parecchie riprese interrompevano il re quando parlava, scoppiarono unanimi e con grande slancio quando il re cessò di parlare.

Anche la Camera dei rappresentanti andò in corpo a complimentare il re, cui il presidente, sig. Delfosse, indirizzò il seguente discorso:

Sire,

La Camera dei rappresentanti offre a V. M. le sue rispettose e sincere congratulazioni in occasione del 18° anniversario della nascita di S. A. R. il duca di Brabante.

Questo giovine principe, erede presuntivo del trono, pervenne all'età in cui sarebbe atto a regnare, se, che a Dio non piaccia! noi avessimo la disgrazia di perdere il migliore dei re.

È anche questa l'età in cui per un privilegio conferitogli dalla costituzione, S. A. R. è senatore di pien diritto.

Il congresso nazionale credette con ragione, che i principi chiamati ad esercitare una grande influenza sui destini di un popolo, debbano di buon' ora attendere a serii affari, e che nulla debbasi trascurare perchè in essi l'esperienza precorra gli anni.

Facendo parte di un' assemblea che si compone d' uomini pieni di mente e di patriottismo, e vedendo praticarsi davvicino uno dei principali poteri del sistema rappresentativo, S. A. R. renderà compiuta la sua educazione politica, e si fortificherà nell'amore delle nostre istituzioni.

S. A. R. si renderà così sempre più degna di portare un giorno (ben lontano, così speriamo) la corona che gli è destinata.

È dunque un fortunato avvenimento il 18 anniversario della nascita di S. A. R.; quindi è che ingenerò in tutti gli animi una gioia la quale prova fin dove arriva l'affezione del popolo belgico verso la famiglia reale.

Bisogna bene, o sire, che quest' affezione sia profonda, perchè un popolo, per natura calmo e non guari spinto per indole a romorose dimostrazioni, manifesti un entusiasmo che, quanto a vivacità e spontaneità, oltrepassa tutto quanto altrove si vede in circostanze analoghe.

Se la famiglia reale è così popolare, è sovrattutto a voi che lo deve, o sire; a voi, che avete reso al paese tanti segnalati servigi; a voi, che consolidaste la nostra indipendenza e nazionalità, rispettaste e faceste rispettare le nostre libertà; a voi, la cui bontà ed affabilità si cattivarono tutti i cuori.

Non ci fa mestieri di dire a V. M. che la Camera dei rappresentanti si associa alla pubblica allegrezza e riconoscenza. V. M. conosce i nostri sentimenti, e può essere sicura che non varieranno. »

Quindi il sig. Delfosse si volge a S. A. R. il duca di Brabante, e gli indirizza parole di complimento in nome della Camera.

Il re, finalmente, rispose in questi termini:

« Voi capirete, signori, che l'emozione non mi permette di rispondere, come pur vorrei, al discorso così affettuoso e così leale del vostro onorevole presidente.

Mancava per l'addietro al Belgio un avvenire. Queste belle provincie, già da molti secoli, cercarono più volte di vivere una vita propria: vi fecero sempre ostacolo la sorte ed un' avversa fortuna.

Ora voi avete una dinastia vostra, tutta vostra. Questa dinastia si è indentificata col paese, ed i vostri interessi furono sempre anteposti a' suoi. In mezzo a voi scorgo più d'un uomo politico che può dire se quest' asserzione è vera. (Da tutte le parti: *Sì! sì! Viva il re, viva i principi!*)

Posso dire che i miei figli sono degni del sentimenti che loro attesta il paese.

Da più anni il duca di Brabante è occupato di pubblici interessi, ed ho trovato in lui molto giudizio e buon senso: l'ho francamente iniziato a tutto quanto vi ha di essenziale e di utile negli affari.

Il mio secondo figlio è animato dagli stessi sentimenti. Ambidue sono devoti al paese ed alle sue istituzioni. Se i tempi si facessero difficili, se un pericolo ci minacciasse (il che non sembra a temersi), in loro troverete coraggiosi difensori. (*Applausi. Viva il re ed i principi!*)

Siamo uniti, o signori, e sosterremo con buon successo le prove che l'avvenire può riserbarci, come facemmo sinora. Questa unione è facile a conservarsi, perchè assai di rado ho veduto mai un'assemblea così patriotica, sapiente e moderata. Siamo uniti, e l'avvenire si presenterà pel Belgio sotto i più lieti colori. »

SPAGNA

Madrid, 5 *aprile*. Il senato ha tenuto una breve seduta e priva d'ogni importanza; si trattava unicamente d' affari di regolamento interno.

Il principio della seduta d'oggi della Camera dei deputati si aggirò sopra verificazioni di poteri.

Il sig. Mon, sul finire della seduta, dee rispondere ad alcune allusioni personali del ministro delle finanze.

Il sig. Bravo Murillo ha prestato giuramento all' aprirsi della seduta.

— Si legge nell'*Heraldo*:

In seguito all'aumento della guardia civile, questo corpo si eleverà a 10405 uomini, ossia a 49 compagnie di fanteria e 11 squadroni e mezzo di cavalleria.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Morning-Chronicle* in data del 29 marzo p. p.:

Il *Diario do Goberno* pubblica una corrispondenza tra il ministero dei lavori pubblici e i signori Hislop e Waring, concessionarii della ferrovia a Santarem.

Il governo accorda la concessione alle condizioni che seguono: 1. Il pagamento di due tratte di 15,000 l. sterl. ciascuna a 90 giorni di data, da Carlo Waring su Waring fratelli, onde costituire il deposito; 2. Il governo sottoscrive per un terzo della spesa, 300,000 l. st. all'incirca, ma non farà alcun pagamento fino a che non abbia avuto luogo il deposito qui sopra accennato; 3. Il governo si riserba il diritto di conchiudere contratti per la esecuzione de'lavori; 4. Il governo nominerà pur anco un terzo de' direttori; 5. Nessuna delle parti sarà tenuta a nulla, prima che il contratto abbia ottenuta l'approvazione delle *Cortes*.

La commissione della Camera de'deputati ha fatto un rapporto favorevole alle misure dittatoriali. La discussione ha avuto luogo quest'oggi. Il signor Rodrigo di Fonsega Magalhaens ha difeso il governo nella Camera alta. L'indirizzo sarà probabilmente votato fra otto giorni.

INGHILTERRA

Londra, 9 *aprile*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta dell'8*.

Il signor Gladstone, cancelliere dello scacchiere, legge e sviluppa il progetto relativo alla conversione d'una parte del debito nazionale, di cui fu già data un'analisi in uno degli ultimi numeri (87) della Gazzetta.

Dopo aver ricordato le conversioni precedenti, l'onorevolissimo oratore chiarisce le difficoltà speciali che traeva seco la conversione d'un fondo, disceso a 3 p. 0/0, e prega la Camera (se il governo le ispira alcuna fiducia) di spedire prontamente il progetto da lui presentato.

Il sig. Hume si congratula col cancelliere dello scacchiere sulla utilità incontestabile delle sue proposizioni che sono (dice il sig. Hume) un nuovo passo nel buon cammino.

Allorchè si è data lettura della prima risoluzione, il sig. Disraeli chiede che la deliberazione sia rimandata a un altro giorno.

Ciò non ostante la prima risoluzione è adottata; e così di seguito la seconda e le altre.

La mozione essendo stata fatta perchè la Camera si formi in comitato di sussidii, il sig. Williams spera che questa mozione sarà rimandata a lunedì (11) affinchè si abbia il tempo di esaminare il bilancio.

Il sig. Ewart crede dover chiamare l'attenzione della Camera sugli esami di attitudine che converrebbe fare per accertarsi della idoneità degli aspiranti al servizio diplomatico.

Lord John Russell annunzia che appena lord Clarendon avrà adottata una risoluzione in proposito, la Camera ne sarà fatta consapevole.

Lord Palmerston. Allorquando si tratta di diplomazia, io non approvo l'opinione degli oratori, che citano l'esempio degli Stati Uniti e la loro politica. Quanto è a noi m' è avviso che noi dobbiamo occuparci più delle cose de' paesi europei che di quelle degli Stati Uniti. Se noi vogliamo una rappresentanza diplomatica, naturalmente andremo in traccia d'un uomo che conosca le cose di Francia, di Russia e d'Austria.

In diplomazia è uopo che siano conosciute le condizioni di questi varii paesi. L'uomo che fa meglio gli affari del suo paese è quello che sa quel ch'egli dee fare. Lungi da me il pensiero di umiliare menomamente la diplomazia estera; ma io dichiaro che non v'ha alcun altro paese del mondo meglio servito del nostro in quel che ha tratto alle sue relazioni diplomatiche, e le informazioni che ci pervengono sono tali da indurre meno sovente in errore, che non le informazioni date dai varii agenti diplomatici delle altre potenze. (*Benissimo*). Tutte le persone che sono impiegate nella nostra diplomazia sono perfettamente istruite. Prima, *addetti* non pagati, poi *addetti* pagati e segretari di legazione, tale è la trafila per la quale passano gradatamente i nostri diplomatici. E ciò non ostante debbo dire che tra i diplomatici più abili, e a cui sia meglio riuscita ogni pratica, de'nostri giorni, avvene alcuni che non aveau ricevuta punto una educazione diplomatica. Citerò lord Clarendon, sir Henry Bulwer, e il sig. Wise. Questi uomini egregi, senza aver prima data prova di sè ne'gradi inferiori della diplomazia, si erano da se stessi iniziati al segreto delle funzioni ch'essi dovevano adempiere. La esperienza degli affari, acquistata da esso loro in questa Camera, era stata loro sopratutto d'utilità inestimabile. (*Applausi*)

Il sig. Disraeli. Aggiungerò altri nomi illustri. Il duca di Wellington, lord Ashburton, il sig. Grenville, non avevano fatto alcuno studio speciale della diplomazia: nullameno si segnalarono per buoni successi diplomatici.

Questo incidente non ha altro seguito.

Lord Adolphus Vane, tornando a parlare de'fatti di Six-Mile-Bridge, fa una mozione avente per iscopo di dichiarare, che l'accusa del giudice Perron contro i soldati che dovettero prender parte ai fatti medesimi, era contraria ai principii ed alle disposizioni della legge sulle sommosse. I soldati, in questa circostanza, agirono come dovevano, visto il pericolo al quale erano esposti.

Il procuratore generale combatte questa mozione il cui effetto sarebbe nullo.

Lord A. Vane consente a ritirare la sua mozione, e la Camera si aggiorna al lunedì susseguente.

— Scrivono da Pembroke al *Times* in data del 7 aprile:

Sono stati ricevuti ordini per mettere in cantiere, entro la prossima estate, due vascelli di linea di 90 cannoni ciascuno, una fregata di 50 cannoni e tre bastimenti leggieri (de'quali uno di 16 ed uno di 10 cannoni). Per far luogo a queste nuove costruzioni, molti de' bastimenti attualmente sui cantieri e che stanno per esser compiuti al più presto, saranno varati. Si può avere un'idea della importanza che le si annettono al motore a elice come forza ausiliaria pei vascelli da guerra, dal fatto che tutti questi bastimenti, grossi e piccoli, debbono essere provveduti d' un elice.

AMERICA

Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 26 marzo p. p.

Il senato degli Stati Uniti attendeva a confermare le nomine fatte dal presidente.

Il sig. Liddel è stato nominato a ministro degli Stati Uniti nell'America Centrale.

— Si legge nell'*Eco d'Italia* in data egualmente del 26 detto:

Il colonnello Benton, deputato alle Camere degli Stati Uniti, ha pubblicato il suo piano circa una strada ferrata sino al Pacifico. Egli perora pel cammino centrale che il colonnello Fremont da lungo tempo dimostra preferire. Egli è del parere di fare questo stradone molto ampio, serbando un tratto della larghezza di un miglio per tutta specie di strade, ruotaie e lastricati, e due margini della larghezza di cento piedi per linee indipendenti e rivali telegrafiche. Si oppone al voler fare questo stradone con mezzi pubblici e privati, e dare terreni a compagnie, ma sostiene che gli Stati Uniti dovrebbero far la strada con le solidità necessarie, ed affittarne l'uso pello spazio di sette o dieci anni al minor offerente. L'attuale sistema di strade ferrate dal Missisipi all'Atlantico è da esso considerato qual disteso ventaglio, i razzi del quale convergono a S. Luigi, il manico che di là si estende a S. Francisco.

— Ad un recente convegno del *club* dei campagnuoli di Nuova York, fu letto un articolo relativo allo zucchero tratto dall'albero acero, non che della sua grande importanza come uno dei prodotti di questo paese. Giusta l'ultimo censo sembra che il prodotto di detto zucchero era nel 1850 poco meno di trentaquattro milioni di libbre. Si è veduto un orto di questi alberi aceri che uguagliava in produzioni, jugero per jugero, quasi altrettanto zucchero e melazzi quanto la stessa canna di zucchero.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Pretendenti all' onore della scoperta di Ericsson. — Dacchè l'ingegnere Ericsson costrusse la macchina di sua invenzione, colla quale è mosso un magnifico battello, che fece già diversi viaggi di saggio, molti e molti, tanto in Francia quanto in Inghilterra, sorsero a contendergli l'onore della scoperta; e ciascuno di essi pretende di essere quel tale che dapprima imaginasse il congegno per applicare utilmente il principio dell'aria compressa e riscaldata. Altri citano diversi ordigni in attual moto in alcune fabbriche, già costrutti alla maniera dell'Ericsson; mentre finalmente altri ancora negano un alto valore al nuovo propulsore, non parendo loro nè buono da essere sostituito all' opera del vapore, nè felice e straordinario dal lato dell' invenzione. L'*Atheneum* attribuisce a Sticling, fino dal 1816, il merito per-

fino di rigeneratore di Ericsson, avendo esso Stirling, in detto anno, ottenuto un privilegio *per diversi metodi, col mezzo dei quali il calore è tolto ad una data porzione di aria, e comunicato ad altra porzione avendosi una perdita di poco conto.* Anche Caldwel ha reclamato per le sue macchine caloriche, inventate sino dal 1832.

SOCIETA' REALE DI LONDRA. In quest'anno il corso delle lezioni di scienze naturali ebbe cominciamento nel celebre Ateneo con nuovo ed insolito lustro, per il concorso di parecchi uomini dei più illustri, nella scienza che vanti l'Inghilterra. Airy, astronomo regio, diede principio al trattato delle ecclissi, facendo menzione delle sue indagini circa ad ecclissi storiche, dell'antichità; Wurthon Jones s'intrattiene della fisiologia; Williamson, lo scopritore dei nuovi eteri doppi, vi svolge i principii cardinali della filosofia chimica, mentre Hoffmann fa un corso di chimica organica, e Fillips espone i principii della geologia. A rendere più splendida questa pleiade d'insegnanti nominatissimi, il celebre Faraday, valendosi di nuovi e più perfetti, e più grandiosi strumenti, ha dato mano ad un corso di lezioni sul magnetismo, sviluppando nuove considerazioni sulla forza magnetica, e facendo conoscere quale l'influsso di un ambiente o mezzo diamagnetico per variare gli effetti che si hanno dall'azione d'una calamita sopra diverse sostanze.

NUOVE INDAGINI FOTOGRAFICHE. Un fotografo americano molto conosciuto, Campbell, proseguendo le sue prove sperimentali intese a perfezionare la formazione delle colorate imagini, e muovendo dall'idea che tale formazione dipenda dalla scomposizione delle sostanze organiche deposte alla superficie delle lastre clorurate, che fornirebbero idrogeno nascente per ridurre il cloruro, si è indotto a cimentare le lastre preparate col metodo di Niepce e Becquerel, in una atmosfera d'idrogeno, in presenza della luce. Per questa via la formazione dell'imagine fu molto accelerata. La trasparenza perfetta dell'idrogeno non impedisce per nulla l'opera della luce, anzi le apporta considerevole aiuto, dacchè basta in questo caso la luce diffusa per conseguir ciò che non ottenevasi se non colla luce diretta. Campbell tentò eziandio la riduzione del cloruro d'argento coll'uso di altre sostanze acceleratrici, liquide e gazose: il protosolfato di ferro, il nitrato, il ferrocianuro di potassio, il protocloruro di zinco, i fluoruri di potassio e di sodio; gl'idrogeni carburati ed il solforato, l'ammoniaca, l'etere solforico; i vapori di cloroformio, di solfuro di carbonio e di cloro; il solfidrato di ammoniaca e l'acido solforoso. L'acido solforoso agisce come disossidante sulle sostanze organiche e si trasforma in acido solforico, il quale rende inalterabile il cloruro d'argento, perchè distrugge le reliquie organiche rimanenti; onde l'acido solforoso sarebbe acceleratore e conservatore ad un un tempo delle imagini. Il carburo d'idrogeno (prodotto dalla distillazione dell'alcoole coll'acido solforico) riesce un agente più gagliardo dell'acido solforoso.

CARTA GEOLOGICA DEL BELGIO. Il ministro dell'interno del Belgio ha fatto presentare all'Accademia delle scienze di Parigi un esemplare della carta geologica del Belgio, condotta a compimento da Dumont professore nell'università di Liegi. Eccone il giudizio di Omalius d'Halloy, uno dei più rinomat geologi di quel regno e dell'Europa. «Questa carta merita di essere collocata insieme alle più belle di cui la Francia, l'Inghilterra e la Germania arricchissero le scienze. Essa fu disegnata in iscala di 1,160 millesimo, e si compone di nove fogli; è notevole per esattezza, particolarità, nitidezza. Nella carta si distinguono 51 divisioni di terreni, la posizione relativa dei quali è ben determinata e limpidamente distinta per i diversi passaggi, d'onde si vede fino a quale larghezza si estendessero le indagini dell'autore, e quanto vi abbondino i particolari accurati e minuti. »

AZIONE DELL'ACQUA, AD ALTA TEMPERATERA, COADIUVATA DA FORTE PRESSIONE SOPRA DIVERSE CORPI. Alvaro Reynoso si è ingegnato di determinare come l'acqua adoperi sopra diverse sostanze saline, quando siano tali le condizioni che somigliassero ad un di presso a quelle che debbono essere, nell'interno della crosta terrestre, a profondità considerevoli. Avendo collocato alcuni fosfati tribasici e dei pierofosfati con acqua entro canne di veno, che suggellò e racchiuse in canne d'archibugio formate con viti, e poi avendo scaldate le canne in bagno di olio dai 280 gradi ai 300, egli riuscì alla scomposizione di quei sali; in guisa che ottenne la separazione di una parte della base dell'acido, e la sostituzione dell'acqua in luogo della base separata.

Da ciò, parrebbe dimostrato, che l'acqua sollecitata da un gagliardo impulso del calore e premuta poderosamente, acquistasse qualità di base più potente delle stesse basi minerali fisse, e però volesse a spostarle dalle combinazioni ed a sostituirsi in posto di loro. Nè solo le sostanze saline minerali patiscono mutamenti curiosi per effetto dell'acqua in dette condizioni; ma altre materie riescono guaste ed alterate, come ad esempio la chinina, che a circa 250 gradi si trasforma in chinoleina in somiglianza di quello che fa colla potassa; il bromuro di cianogeno in bromidrato di ammoniaca ed in acido carbonico; il solfocianuro di potassio in bicarbonato di potassa ed in solfidrato di solfuro di potassio; i cianuri di mercurio e di argento in carbonato di ammoniaca ed in metalli ignudi. È manifesto in questi casi il disdoppiamento dell'acqua ne'suoi elementi, di cui, da una parte, l'ossigeno s'infrappone come acidificante del carbonio, mentre dall'altra l'idrogeno si fissa sull'azoto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 aprile.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 13 aprile. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina ebbe luogo nella chiesa metropolitana di San Lorenzo il servizio funebre in commemorazione dei morti alla battaglia di Novara.

V' intervennero le autorità giudiziarie, civili, militari, e molto popolo a porgere un tributo d'affetto alla memoria dei prodi che fecero il sacrifizio della vita per la patria.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *aprile*. Il *Moniteur* annunzia che il sig. di Lacour, ambasciatore francese a Costantinopoli, ricevette dall'imperatore d'Austria la gran croce di San Leopoldo.

— Il corpo legislativo si è adunato oggi ne' suoi ufficii, e quindi tenne una seduta pubblica per discutere il progetto di legge per l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1850.

— L'*Univers* pubblica l'enciclica indirizzata dal Papa ai cardinali, arcivescovi e vescovi di Francia. Sua Santità, in questo documento, attesta la gioia che prova quando rivolge lo sguardo verso « questa nazione francese che è illustrata da tanti bei nomi, e che ben meritò della Santa Sede. »

Egli applaude egualmente alle deliberazioni dei concilii provinciali, destinati a custodire intatto il deposto della fede, e al ristabilimento della liturgia della Chiesa Romana in parecchie diocesi. Poi dice: « Vi esortiamo e supplichiamo a respingere colla virtù che vi distingue tutte le dissensioni che l'eterno nemico si sforza di eccitare..... E se mai avete dovuto serbare questa concordia degli animi e delle volontà, gli è oggidì principalmente che per volere del nostro carissimo figlio in Cristo, Napoleone imperatore dei francesi, e per le cure del suo governo, la Chiesa cattolica, tranquilla e protetta, gode fra voi di un'intera pace.

» Noi domandiamo ognor più e con tutta la possibile insistenza che nella causa della Chiesa, nel difendere la sua santa dottrina e la sua libertà, e nell'adempimento di tutti gli altri doveri della vostra carica episcopale voi nulla abbiate più a cuore che il mostrare fra voi una perfetta unione di pensieri e di sentimenti, consultando in tutta fiducia Noi e la Sede Apostolica, nelle quistioni d'ogni genere che possano insorgere, a fine di prevenire in questo modo ogni specie di dissentimento. »

L'enciclica indi passa alla quistione degli oratori profani, e la risolve invitando i vescovi ad istruire i giovani chierici in modo che possano « senza essere esposti ad alcun pericolo di errore, non solamente imparar l'arte di parlare con eloquenza e di scrivere elegantemente studiando o le opere dei Santi Padri, o gli scritti degli autori pagani più celebri, dopochè saranno stati diligentemente espurgati, ma ancora e soprattutto di acquistar la scienza perfetta e solida delle dottrine teologiche ecc. negli autori approvati dalla Santa Sede....

« Gli è perchè, sforzandovi di allontanare dai fedeli, commessi alla vostra sollecitudine, il mortal veleno dei libri e giornali cattivi, vogliate pure, ve lo domandiamo istantemente, avere tutta la benevolenza e tutta la predilezione per gli uomini che animati dallo spirito cattolico, e versati nelle lettere e nelle scienze, consacrano le loro veglie a scrivere e a pubblicare libri e giornali affinchè la dottrina cattolica sia propagata e difesa, affinchè i diritti degni d'ogni venerazione, della Santa Sede, ed i suoi atti abbiano tutta la loro forza, affinchè le opinioni e i sentimenti contrarii alla Santa Sede ed alla sua autorità spariscano. »

E soggiunge: « Se essi (gli scrittori cattolici) talvolta mancano in alcuna cosa, voi dovrete avvertirli con parole paterne e prudenti. »

ALEMAGNA. *Berlino.* I plenipotenziarii presso le conferenze doganali sono già partiti dopo di aver tenuto il giorno 7 di aprile un' ultima seduta di congedo presso il ministro del commercio.

— Leggesi nella *Corrispondenza litografata* che l'imperatore d'Austria ha manifestato al re il desiderio di assistere alle evoluzioni delle truppe prussiane in grandi masse. Si assicura perciò che in quest'anno si formerà un gran campo di evoluzioni militari nella Slesia, dove si recheranno il re di Prussia e l'imperatore d'Austria.

Essendosi ora composto fra gli Stati tedeschi l'affare dello Zollverein, ora si intavoleranno trattative fra le potenze estere: si tratterà sovratutto colla Francia sui diritti di navigazione da riscuotersi sul Reno, per convertire in una convenzione definit va il trattato provvisorio conchiuso il primo ottobre 1851.

Probabilmente la Prussia, la Francia e l'Olanda entreranno in trattative per modificare la tariffa in generale: ne seguirà non lieve vantaggio pel commercio del Reno.

Il re ha sancito la legge riguardante la composizione della prima Camera: essa verrà promulgata quanto prima.

— *Monaco*, 8 *aprile*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* che l'unione dei cappellai di Monaco presentarono una petizione al consiglio municipale, relativa alle forme ed ai colori dei cappelli stati testè vietati dall' autorità di polizia: i cappellai si lagnano pel grave scapito che la loro industria ne soffre, e conchiudono la petizione pregando il municipio affinchè voglia ben determinare quali siano i cappelli permessi, così nel colore come nella forma: qualora il municipio fosse a ciò incompetente, è pregato di rivolgersi alla direzione della polizia.

— *Annover*, 9 *aprile*. La *Gazzetta d'Augusta* reca per dispaccio telegrafico la seguente notizia:

I commissari dell'Ordine equestre risolsero di rigettare l'*ultimatum* relativamente alla riforma della prima Camera ed al riordinamento degli Stati provinciali.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 13 *aprile, ore 9 di sera.*

MADRID, 12 *aprile*. Oggi (martedì) venne accettata dalla regina la dimissione del ministero. Il generale Lersundi fu incaricato della formazione d'un nuovo gabinetto. Le sedute delle *cortes* vennero ricominciate.

E. LEONE gerente.

CASA DI COMMISSIONE ANONIMA SARDA.

La *Gazzetta Piemontese* annunziava giorni sono il lodevole tentativo fattosi dai nostri manifattori di seterie di stabilire nel nostro paese un istituto sotto il titolo di *Casa di commissione anonima sarda*; e ad essa Gazzetta faceva eco il giornale *Il Parlamento*.

Siccome questi fogli annunziavano il non mai abbastanza lodato tentativo, ora noi siam lieti di dichiarare ch' esso trovò presso la nostra classe industre e commerciale quella accoglienza che ben gli era dovuta, e che il numero delle azioni previsto dall'art. 5° dello statuto venne coperto sin dal 31 marzo scorso, con soddisfazione grande d' ognuno cui stia a cuore la maggior prosperità e floridezza del proprio paese.

Toccheremo ora di volo i principii da cui è retta questa filantropica instituzione.

Essa ha per iscopo di estendere il commercio si delle nostre sete lavorate che de' tessuti serici oltre monti ed oltre mari, per quanto nel comportino le sue forze e le circostanze de' tempi.

Accetterà i campioni di tutti i manifattori, sieno essi azionisti o non, e prenderà commissioni su di essi.

Il prodotto dell'introito delle azioni sarà esclusivamente impiegato, detrattene le spese, nel soddisfare allo spirare di 4 mesi i fabbricatori dei loro averi verso la casa.

La casa ritrarrà i suoi benefizi dal dritto di commissione che verrà stabilito in adunanza generale, i quali benefizi si ripartiranno annualmente per la maggior porzione fra gli azionisti.

Da ciò si scorge come se l'instituzione mira al vantaggio generale, mira principalmente e specialmente a quello de' piccoli fabbricanti, da chi avrebbe tutt' altro interesse, a far parte del gran commercio che si suole stabilire nel paese.

Quest'esempio di generosità e nobile disinteresse che sorge sotto la nostra libera bandiera, di posporre cioè il proprio interesse all'interesse altrui, farà palese al mondo quanto il buon popolo subalpino eguagli e forse avanzi in civiltà le più nobili nazioni, quanto un'onesta libertà sia seme di grandi e generose imprese.

Nè si limita già il beneficio di questa commendevolissima istituzione ai soli azionisti, perocchè per essa si perfezioneranno i filatoi, le tintorie: per essa si stabilirà la ripartizione dei lavori, sorgente di perfezionamenti ne' tessuti, per essa ripartizione si scemeranno le spese di fabbricazione, potendosi trasportare le officine ne' paesi alpestri, siccome fa la Svizzera; per essa istituzione si sminuiranno le spese di smercio; e da ciò il ribasso dei prezzi, la concorrenza coi popoli industri, l'aumento incalcolabile delle manifatture, e quindi la prosperità e ricchezza del paese.

E non può certo meno ripromettersi un paese che, come il nostro, sia fertile d'ingegni meccanici ed abbia in sè abbondante la materia prima, perocchè questi elementi sono tali da rassicurare anche il più timido sul felice esito dell'impresa; e se la instituzione delle strade ferrate comune a tutti i popoli può offerire un utile sulla stregua di 10, questa, pel beneficio del possedersi la materia prima il debbe necessariamente offrire su quella di 100.

Favorisca dunque ognuno che spinto sia o da sentimento di filantropia od anche da puro interesse la nobile impresa. Essa comparte i suoi benefizi ad ogni classe di persone che potranno a lei accostarsi rivolgendosi alla nostra Camera di Commercio.

E la diletta sorella Genova, essa già prima nelle coraggiose e nobili imprese, essa già si gloriosa pel suo commercio di mare, non si adombri se questa impresa più inerente alle condizioni del nostro paese che del suo non abbia in lei avuto origine, ma la secondi invece con ogni sua possa, e l'Italia tutta le sarà un giorno grata del suo provido aiuto.

ANTONIO GILLIER.

Il signor Serra, libraio in contrada Nuova, ha pubblicato un fascicoletto d'*Alfabeti e Disegni* per ricamo ad uso delle scuole femminili, al prezzo di cent. 25.

Borsa del 13 aprile.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE . .	Denari 10—11 / 11—12 / 12—14 / 14—16 / 16—20		
ORGANZINI	20—21 85 / 21—23 83 / 23—24 84 / 23—24 80 / 24—25 79 / 25—26 78 / 26—27 77 / 27—28 76 / 28—30 75 / 30—32 / 32—36 / 36—40	37 1/2 77 75 76 50	
TRAME . .	20—22 / 22—24 / 24—26 / 26—28 / 28—30 / 30—32 / 32—36 / 36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 15 15.
Contr. della matt. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 25 25.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 97 75 75.
in liq. 98 98 p. 30 corr.
C. della matt. in liq. 99 p. 31 maggio.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della matt. in c. 1030.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g.p. d. b. in c. 987 990.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 995 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1370 1370 1370.
in liq. 1370 p. 25 aprile; 1380 pel 30 maggio; 1380 p. 25, 1380 p. 30 maggio.
Contr. della matt. in cont. 1380.

BORSA DI PARIGI, del 13 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	80 40 80 50	» »
id.	4 1/2 0/0	103 30 103 35	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	99 » » »	» »
id.	1853 3 0/0	69 20 » »	» »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *La calunnia* — con farsa.

NAZIONALE (7 1/2) Si rappresenta l' Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Caudinot roy de Rouen.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: diretta dal sig. Dario Baci, darà la sua prima recita.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di Negri in Piemonte.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di giovedì 14

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. LEVIEUX GALEUCHET

In queste serate verranno eseguite:

La grande creazione senza pari, e la sorprendente sospensione eterea.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che i vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo son incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

CITTÀ DI MONCALIERI

Si avverte il Pubblico che giovedì, 28 del corrente, avrà luogo in questa città la solita Fiera primaverile.

Moncalieri, il 12 aprile 1853.

Il Sindaco THOVEZ, Maggiore.

AVVISO

Il Pubblico è avvisato che con tutto il 28 del corrente scadono i fatali per l'aumento di sesta al deliberamento seguito l' 8 corrente della vigna e beni posti sul territorio di Moncalieri, di proprietà dei minori Pilotti, in 3 distinti lotti, cioè:

1.° Lotto L. 2,900 — 2.° L. 2,400 — 3.° L. 3,960.

Moncalieri, il 12 aprile 1853.

Il notaio delegato CERRUTI.

AVVISO

Nel giorno 30 aprile 1853 ed alle ore 10 antimerid.° nella sala delle adunanze dell' **Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, avrà luogo il deliberamento della pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, situata sulle fini di Caselle, regione Picono, in cadastro al num. 5, sezione O, e numeri 63, 63 *bis*, 106, 108, 109 e 110, sezione P, in coerenza a levante la Comunità di Caselle e Sobrini, a mezzodì detto Sobrini e Nicolone, a ponente lo stesso Nicolone, ed a notte detto Nicolone e la Comunità di Caselle, di ettari 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa.

Il deliberamento verrà aperto sul prezzo di L. 22,000.

Presso la Segreteria del detto Ospedale saranno visibili i titoli relativi alla vendita.

Cervini notaio certif.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

Si annunzia al Pubblico che il 16 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detta Opera, si procederà, per mezzo di un solo incanto, all' affittamento per un novennio, decorrendo dall' 11 prossimo novembre, delle due cascine proprie del detto pio Istituto, situate nei territorii di Orbassano e Beinasco, cioè:

1. Cascina denominata *Tetto del Gallo*, di ettari 38, 96 circa (giorn. 100), primo prezzo d' incanto L. 4,000.
2. Cascina denominata *Colombaio*, di ettari 19, 76, 50 circa (giorn. 52), primo prezzo d' incanto L. 2,200.

Il capitolato d' oneri e condizioni è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pom. nella segreteria dell' Opera suddetta.

Torino, il 25 marzo 1853.

AUMENTO DI SESTO
TERRENO FABBRICABILE E CASA
fuori Porta Nuova

Il 2 corrente aprile venne deliberato a favore del signor Agostino Rossi, al prezzo di L. 40,000,

Il Corpo di Casa vantaggiosamente adatto per uso di Trattoria, composto di 37 camere con giardino a pergolato cinto, due cortili e terreno fabbricabile annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248, 07), libero da ogni peso e servitù, posto nella regione Valtorta, parrocchia S. Salvatore, presso il Giulimosso, nelle adiacenze di Torino.

I fatali per l'aumento del sesto da farsi al Tribunale di prima cognizione di questa città, scadono SABATO prossimo, 16 del corrente aprile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ragion di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone.

Torino, l'11 aprile 1853.

GUANO delle Isole di Chincha
guarentito genuino

GIUSEPPE MUSSINO, Commissionario e Spedizioniere, via dell'Arsenale, n. 13, s' incarica di provvedere dal Deposito dei signori Sebastiano Balduino e F., in liquidazione a Genova, il vero **Guano** puro al prezzo di L. 31, 60 per ogni quintale metrico reso alle porte di Torino, senza alcuna altra spesa, e trattandosi di partite non minori di 250 a 300 q.li al prezzo di L. 29, 60.

I fratelli Anfossi, Commissionarii e Spedizionieri in Asti, s' incaricano pure della provvista del medesimo.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

DA VENDERE *per impreviste circostanze*

Grande CASA in Racconigi, del reddito di L. 1,700, per L. 25m. Dirigersi in Racconigi dal sig. A. Buscatti, ed in Torino all' ufficio commerciale, via D'Angennes, 23.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12m. ed 8m. mediante ottime cautele. — Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri al 4.° piano, con grande balcone e 2 cantine, corte dei Bagni di S. Dalmazzo.

Recapito al negozio di mercerie, via Argentieri, accanto alla portina num. 4.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
in via de' Pellicciai, num. 18.

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

RIMEMBRANZE DI MANTOVA
dal 1848 al 1852

Torino — Tipografia Marzorati — 1853

Libero il prezzo, trattandosi di beneficenza agli Asili Infantili ed alla Emigrazione Italiana.

LOTTERIA

L' Amministrazione della Cattedrale di Savona fa noto al Pubblico che l'Estrazione della già annunziata Lotteria avrà luogo il 28 corrente aprile, alle ore 10 antimerid., nel locale della Scuola di Carità in Savona.

DIFFIDAMENTO

Per parte dei signori Giuseppe Cerutti e Clemente Varetto si notifica che il signor Gabriele D'Amato, editore del *Pantheon dei Martiri Italiani*, uscito ora da questi Regii Stati, avendo fatta cessione del suo attivo ai proprii creditori con obbligo di far partecipi a quella, a *pro rata*, del loro avere, i pochi creditori non comparsi all'adunanza a tal fine tenuta, i creditori anzidetti ebbero ad eleggere i sunnominati ad amministratori e liquidatori di tale attivo. Quindi è che si avvisano tutti coloro che avessero per avventura qualche ragione di credito verso il detto signor D'Amato, a farne pervenire notizia ad essi amministratori prima del termine del volgente mese, con diffidamento che in difetto si procederà alla liquidazione senza il loro intervento.

MARELLI MAURIZIO
Regio Farmacista in Moncalieri,

Annunzia di avere il solito deposito di Sciroppo concentrato di Salsapariglia, preparato da lui; il medesimo venne da più anni approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, come pure commendato dai signori Dottori in medicina e chirurgia, per curare radicalmente le malattie erpetiche e sifilitiche senza aver bisogno di tenere verun regime di vita particolare e senza dare il menomo incomodo. A scanso d'ogni contraffazione si smercia in bottiglie suggellate colla propria etichetta, e per maggiore comodità degli avventori lo vende anche a cent. 30 l' oncia e a L. 3 la libbra.

RISCONTRO

Si previene il signor X che la somma è di L. 12pm.

DA VENDERE

CASA di campagna mobigliata, in territorio di San Raffaele, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, divisibili a piacimento, tra vigne, campi al piano, prati e boschi

Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna di 22 stanze, cioè 8 al piano terreno, 8 al primo piano, e 6 al secondo, tappezzate e dipinte, e divisibili a piacimento, con rimessa e scuderia, cortile e giardino, e colla comodità dell' *Omnibus* che dalla stazione de'la strada ferrata vi guida e riconduce a tutte le corse.

Dirigersi a Borgarello Pietro, via di Po, avente il suo negozio di libri accanto alla R. Università.

DA AFFITTARE
IL CAFÉ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29.

NOTA

Con iscrittura in data 10 scorso marzo, consegnata per estratto alla segreteria del Consolato di Torino, venne contratta società tra la signora vedova Beatrice Borani, qual tutrice e nell' interesse delle sue figlie minorenni Matilde e Beatrice, ed il sig. Carlo Cravesana onde esercire il negozio di orificeria e bisotteria, in suo vivente tenuto dal fu Pietro Borani, e tale società, sotto la nuova firma di *Borani eredi e Cravesana*, per un triennio, che ebbe principio col primo scorso marzo, ai patti e condizioni di cui nella suddetta scrittura.

Torino, il 14 aprile 1853.

Collino Paolo caus. coll.

NOTA

Con atto del 13 aprile 1853, rogato Berardo, li signori Guglielmo e Marianna Perez, giugali Cauda, hanno rivocate le procure generale e speciale da essi passate in capo al sig. Michele Alasia, l' 8 agosto 1849, al rogito Berardo, e 5 dicembre 1851 al rogito Calcagni.

DÉCLARATION DE FAILLITE

Le Tribunal de première instance de Maurienne, par jugement du 6 avril courant, a déclaré en état de faillite les mariés Jean Richard Huguet et Marguerite Roche, marchands, domiciliés à S.t-Jean de Maurienne; a désigné spect.e Seitier, l'un des juges du Tribunal, pour juge commissaire; a nommé M. Laymoud procureur à S.t-Jean, syndic provisoire; a ordonné l'apposition dès scellés, et que les créanciers se réuniront devant le juge commissaire pour nommer des syndics définitifs, dans l'une des salles du dit Tribunal, le 19 courant mois, à 3 heures après midi, et, en outre, que le dit Jean Richard Huguet soit pris au corps.

S.t-Jean de Maurienne, le 6 avril 1853.

Le greffier du Tribunal Masson.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 90 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 15 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 p. p. marzo, ha firmato i seguenti Decreti di nomina:

Azara Antonio, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Sardegna, a consigliere nel medesimo Magistrato;

Farina Agostino, avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di Nuoro, a sostituto avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Sardegna;

Pasella Pietro, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei, ad avvocato fiscale di seconda classe ivi;

Cossu Antonio Maria, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, ad avvocato fiscale di terza classe ivi;

Soro-Chessa Giuseppe, giudice istruttore di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei, ad avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Nuoro;

Sardo cav. Salvatore, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, a giudice istruttore di terza classe ivi;

Semidei Efisio, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio, a giudice istruttore d'egual classe presso quello di Lanusei;

Garzia Raffaele, giudice di quarta classe nel tribunale d'Oristano, a giudice istruttore di quarta classe in quello di Tempio;

Muscas Gaetano, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice d'egual classe in quello d'Oristano;

Federici Emanuele, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice di quarta classe nel medesimo tribunale;

Soro-Pirisi Antonio, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe ivi;

Marras Giordano Andrea, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il medesimo tribunale;

Grillo Battista, incaricato di reggere l'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Lanusei;

Ravot-Carboni Michele, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Oristano, ad incaricato di reggere l'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il medesimo tribunale;

Mura-Moro Salvatore, giudice di quarta classe del mandamento d'Isili, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Oristano;

Soi Luigi, giudice di quarta classe del mandamento di Cuglieri, a giudice d'egual classe di quello d'Isili;

Chessa Antonio, giudice di quarta classe del mandamento d'Aritzo, a giudice d'egual classe di quello di Cuglieri;

Piras-Womer Vincenzo, volontario nell'uffizio fiscale generale di Sardegna, a giudice di quarta classe del mandamento d'Aritzo.

S. M., con Decreti del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro agli signori:

Radicati Talice di Passerano conte Costantino, intendente applicato all'intendenza generale della divisione amministrativa di Torino, e

Celesia di Vegliasco cav. Tommaso, segretario del consiglio di Stato per la sezione dell'interno.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante *Maggiori Spese e Spese Nuove* in aggiunta al Bilancio 1851, per la complessiva somma di L. 1,275,446 cent. 57, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del Quadro annesso alla presente Legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante *Maggiori Spese e Spese Nuove* in aggiunta ai Residui 1850 e retro, per la complessiva somma di L. 544,832 cent. 45 ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del Quadro suddetto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, ciascuno per la parte che concerne il proprio Dicastero, sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 7 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(A)

QUADRO annesso alla Legge del 7 aprile 1853 per approvazione di crediti in aggiunta al Bilancio 1851.

Categorie del Bilancio 1851 cui sono imputabili i crediti	Montare dei crediti per caduna Categ.ª

Numero Ordinar.	Numero Straord.	DENOMINAZIONE	Bilancio 1851 Anno 1851	Residui 1850 e retro
		Spese = *Generali*		
24	»	Pensioni, trattenimenti e sussidii progressivi *(Maggiore spesa)*	367648 78	» »
28	»	Controllo Generale (Personale dell'ufficio centrale) *(Maggiore spesa)*	1366 74	» »
50	»	Malleverie dei Contabili *(Spesa d'ordine)*	6255 05	» »
53	»	Sussidio alla cassa delle pensioni di riposo *(Maggiore spesa)*	34098 68	» »
»	56	Liquidazione (Personale) *(Maggiore spesa)*	240 »	» »
			409609 25	» »
		Spese = *Istruzione Pubblica*		
34	»	Aggio agli Insinuatori sulle esazioni relative agli studi delle scienze, ed alla sanità pubblica *(Spesa d'ordine)*	220 47	» »
		Spese = *Agricoltura e Commercio*		
»	26	Pozzo di San Lucifero *(Maggiore spesa)*	» »	41380 40
		Spese = *Lavori Pubblici*		
«	18	Strada reale di Milano *(Maggiore spesa)*	2435 06	» »
»	21	Strada reale di Genova *(Maggiore spesa)*	2760 94	» »
»	22	Strada reale di Nizza *(Maggiore spesa)*	» »	3810 32
			5196 »	3810 32
		Spese = *Strade Ferrate* (Servizio di costruzione)		
»	41	Tronco di Villafranca a San Paolo *(Magg. spesa)*	100000 »	» »
»	61	Stazioni di Moncalieri e Cambiano *(Magg. spesa)*	» »	3701 80
»	63	Stazioni di Villafranca *(Maggiore spesa)*	» »	5300 »
»	73	Stazione d'Arquata *(Maggiore spesa)*	» »	15500 »
			100000 »	24501 80
		Spese = *Guerra*		
3	»	Azienda Generale di Guerra (Personale) *(Maggiore spesa)*	» »	28349 14
7	»	Commissari di Leva nelle Provin. *(Maggiore spesa)*	16781 62	» »
17	»	Stato Magg. delle Piazze (Cappelle militari nei presidii e forti) *(Maggiore spesa)*	105 45	» »
19	»	Servizio sanitario ed Ospedali (infermieri e manutenzioni) *(Maggiore spesa)*	» »	712 65
26	»	Corpo de' Veterani ed Invalidi *(Maggiore spesa)*	» »	829 30
44	»	Passaggi Truppe *(Maggiore spesa)*	3454 23	24302 17
45	»	Alloggiamenti militari *(Maggiore spesa)*	14784 62	» »
46	»	Fitti case, quartieri e corpi di guardia *(Maggiore spesa)*	17540 13	3050 »
50	»	Nolito bastimenti *(Maggiore spesa)*	4118 16	» »
54	»	Pensioni di riposo *(Maggiore spesa)*	» »	129469 21
55	»	Invalidi giubilati *(Maggiore spesa)*	» »	39176 97
»	57	Paghe d'aspettativa e disponibilità *(Magg. spesa)*	» »	14572 35
»	60	Deposito degli ufficiali Lombardi ed esteri *(Maggiore spesa)*	» »	145 »
»	62	Assegnamenti diversi *(Maggiore spesa)*	» »	168 73
»	95	Spedali *(Maggiore spesa)*	» »	53739 97
»	99	Trasporti militari *(Maggiore spesa)*	» »	20745 65
»	101	Prigionieri di guerra *(Maggiore spesa)*	» »	2011 33
»	111	Foraggi *(Maggiore spesa)*	» »	148445 79
			56781 21	465718 23
		Spese = *Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche militari*		
9	»	Impiegati esterni e per la contabilità (Artiglieria) *(Maggiore spesa)*	135 50	» »
14	»	Maestranze *(Magg. spesa)*	» »	39358 36
29	»	Spese d'ufficio e servienti per le contabilità fortificazioni e fabbriche militari *(Maggiore spesa)*	98 70	» »
36	»	Direzione di Ciamberi (fortificazioni) *(Maggiore spesa)*	585 66	» »
37 C.	»	Direzione di Nizza (fortificazioni) *(Magg. spesa)*	1628 63	» »
			2448 49	39358 36
		Spese = *Marina*		
»	37 C.	Cassa ancoraggi e sanità marittima *(Magg. spesa)*	3000 »	» »
		Spese = *Finanze*		
9	»	Spese diverse riflettenti l'insinuazione e Demanio *(Maggiore spesa)*	42 »	» »
15 *bis*	»	Spese a carico dell'asse ex-gesuitico *(Spesa d'ordine)*	205348 28	» »
			205390 28	» »
		Spese = *Gabelle*		
8	»	Fitti locali (Dogane) *(Maggiore spesa)*	237 50	63 34
27	»	Compra sali *(in parte Maggiore spesa, in parte produttiva)*	161924 16	» »

Appendice

GEOGRAFIA

BULLETTINO DELLA SOCIETA' DI GEOGRAFIA *(novembre)*.

Il numero del Bullettino della Società di Geografia del mese di novembre incomincia coll'importante relazione dell'escursione del nostro sig. Brun-Rollet nella regione superiore del Nilo, preceduta da una dotta introduzione relativa allo stato delle cognizioni presenti sull'interno dell'Africa, del valente geografo sig. cav. Cristoforo Negri. Questa memoria, ricca di peilegrine notizie, della quale il sig. di La Roquette pubblica la versione francese con alcune note, essendo quella stessa che comparve in parecchi numeri della *Gazzetta Piemontese*, ci limitiamo a ricordarne il solo titolo. Segue un breve estratto di una lettera del sig. A. d'Abbadie al sig. di La Roquette, nella quale si legge una nota critica sulla escursione del sig. Brun-Rollet. Viene quindi un' altra lettera dello stesso al sig. segretario generale sulle misure di volume delle acque del *Fiume Bianco* e del *Fiume Bleu*, determinate dal sig. Linant-Bey. E qui ci sia concesso fare un voto per la pronta composizione del disgustoso incidente sollevatosi tra un console europeo in *Carthoum* ed il governatore della Nubia, acciò non si perdano i frutti delle escursioni dei nostri connazionali.

Il Bullettino ci fa dono della versione dal russo della seconda parte dell' escursione nelle regioni comprese tra Orenburg e le rive del mar Caspio del sig. Niebolsine. I particolari della pesca nella parte settentrionale del Caspio sono veramente curiosi. Basti notare che i principali impresari di questa industria possedevano, nell' epoca del soggiorno del sig. Niebolsine, oltre cinquanta mila barche, le quali portavano, in media, cinque padroni pescatori ed un numero eguale di aiutanti. Aggiungasi che, secondo un estimo esatto, si lanciano giornalmente in quella parte di mare 67,500,000 arpioni. Sono pure degni di essere letti in questa relazione i particolari sui rapporti commerciali della Russia e della Persia per la via di Astrakan, e le pagine che il viaggiatore consacra a dipingere il genere di vita dei navicellai del Volga.

Il signor Sedillot ci comunica alcuni brevi cenni sull'*Istituto Smithsoniano*. Questa utile istituzione venne fondata nell'anno 1846 dal sig. James Smithson, il quale lasciò l'intiero suo patrimonio, ricco di 136 mila lire di rendita, agli Stati Uniti d'America per un istituto che portasse il suo nome, ed avesse per iscopo lo sviluppo e la propagazione delle cognizioni umane. La commissione nominata con un atto del congresso, stabilì che si sarebbe diviso in due parti il provento annuo dell'eredità; l'una delle quali verrebbe destinata alla formazione graduata d'una biblioteca, d'un museo e d'una galleria d'arti per favorire lo sviluppo dei lumi; e l'altra servirebbe alla pubblicazione di memorie originali atte a far progredire la scienza. L'istituto pubblicò già due volumi, il primo dei quali non contiene che una sola memoria. È questa un lavoro molto considerevole dei signori Squier e Davis sugli antichi monumenti della valle del Mississipi; è corredato di 48 tavole e di 207 incisioni in legno, eseguite colla maggiore accuratezza, e indicanti in modo esatto e sovente pittoresco queste reliquie di un'altra età, i luoghi dove furono scoperte ecc. Il secondo volume contiene nove diversi opuscoli, sei dei quali appartengono alla storia naturale, uno del sig. Squier il quale ha estese le sue ricerche archeologiche agli Stati di Nuova York, di Pensilvania e del New-Hampshire, e i due ultimi riguardano l'astronomia e la geografia fisica degli Stati Uniti. La memoria astronomica si aggira specialmente sul pianeta Nettuno, e quella di geografia fisica tratta della valle del Mississipi.

Il signor di la Roquette pubblicò una nota sul primo numero del *Bullettino della società geografica e statistica* fondata nel Nuovo Mondo. Dopo la breve istoria della fondazione di questa società, leggesi in questo bullettino una interessante *Memoria sulla geografia, sull'istoria delle produzioni e sul commercio del Paraguay*, del signor Hopkins, il quale risiedette parecchi anni presso quella repubblica come console degli Stati Uniti. Un altro documento egualmente importante, contenuto nel Bullettino americano, è una lettera del sig. Livingston, uno dei viaggiatori al quale dobbiamo la cognizione del lago Ngami, sulle sue esplorazioni nell'Africa meridionale (*). Un saggio brevissimo sul commercio dei porti orientali della Turchia situati lungo il Mar nero, poche notizie del generale Mosquera sulla Nuova Granata, ed un estratto dal *Manual of scientific enquiry* relativo al metodo da seguirsi per le osservazioni geografiche, fanno parte dei documenti di quel numero che viene chiuso da una curiosa statistica agricola comparata degli Stati Uniti.

Il Bullettino annunzia il *trattato elementare di Geografia*

(*) *Riceviamo la funesta notizia della morte del dott. Overweg, seguita il 27 scorso settembre presso il lago Tchad. Ci consola però in parte il sapere che il dottore Barth, non iscoraggiato punto dalla morte di due compagni, vittime di questo pericoloso e così lungo viaggio, continua a percorrere imperterrito l'Africa centrale.*

www.internetculturale.it

37	»	Paga agli operai applicati alle manifatture dei tabacchi *(Spesa produttiva)* .	122199 69	»	»
39	»	Compra tabacchi *(Spesa produttiva)*	20759 02	»	»
40	»	Provvista droghe per la concia dei tabacchi *(Spesa produttiva)*	4419 90	»	»
45	»	Compra e manutenzione dei cavalli e delle mule inservienti al trasporto dei tabacchi *(Spesa produttiva)*	1859 66	»	»
47	»	Spese diverse (tabacchi) *(Spesa produttiva)* . . .	12033 39	»	»
48	»	Contravvenzioni tabacchi *(Spesa d'ordine)* . . .	7634 81	»	»
52	»	Compra polveri dall'Artiglieria *(Spesa d'ordine)* .	144105 75	»	»
53	»	Compra piombi *(Spesa produttiva)*	10808 57	»	»
54	»	Trasporto polveri e piombi *(Spesa produttiva)* . . .	6838 42	»	»
			492800 87	63	34

Ricapitolazione

Spese =	*Generali* . . .	409609 25	»	»
»	*Istruzione Pubbl.*	220 47	»	»
»	*Agricoltura e Commercio* . . .	» »	14380	40
»	*Lavori Pubblici* .	5196 »	3810	32
»	*Strade ferrate* .	100000 »	24501	80
»	*Guerra* . . .	56781 21	465718	23
»	*Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche militari*	2448 49	39358	36
»	*Marina* . . .	3000 »	»	»
»	*Finanze* . . .	205590 28	»	»
»	*Gabelle* . . .	492800 87	63	34
		1275446 57	544832	45
		1820279	02	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 aprile.*

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria e commercio, intrattenendosi della classificazione delle professioni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
nei R. Stati di terraferma.

Una notificazione del Direttore generale in data 12 aprile 1853, annuncia che la trigesima ottava estrazione a sorte delle Obbligazioni create con R. Editto 27 maggio 1834, avrà luogo il 30 del corrente mese in una delle sale della stessa Amministrazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecento sessantuna comprese le cinque da premiarsi colla vincita de' premii, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà		L.	50,000
La seconda	id.	id.	» 15,000
La terza	id.	id.	» 10,000
La quarta	id.	id.	» 8,000
La quinta	id.	id.	» 560

Nel porgere il presente annuncio, lo stesso Direttore generale rinnova l'avviso, che nella sala d'entrata degli Uffizii dell'Amministrazione, nonchè in quello della Tesoreria, trovasi affissa la Tabella delle Obbligazioni, ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

FATTI DIVERSI. — LOTTERIA A BENEFIZIO DEL COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Gli oggetti, che le persone benefiche volessero inviare in dono per la lotteria concessa a favore del suddetto pio Instituto si ricevono eziandio dalle ore 9 del mattino sino alle 5 della sera nel locale in cui si farà la pubblica esposizione di detti oggetti, posto in Piazza S. Carlo, presso la chiesa di S. Cristina, piano secondo.

— Domenica scorsa 10 aprile i militi della seconda legione della Guardia Nazionale riunironsi per una passeggiata militare. In questa circostanza si promosse una colletta, sul prodotto della quale venivano destinate L. 87 e cent. 13 al Collegio degli Artigianelli.

L'Amministrazione del medesimo Collegio non ha parole bastanti per esprimere i sensi di ammirazione da cui è compresa pei frequenti sussidii, con cui la Milizia nazionale viene in soccorso dei poveri giovani alla sua tutela commessi.

ONORIFICENZE. — Il signor ingegnere inglese Henfrey, il quale ha posto stanza nella nostra capitale, e che da alcuni anni non cessa di fare generose largizioni ad alcuni Istituti, e di incoraggiare varie industrie, venne testè onorato dal Re d'una medaglia d'oro coll'iscrizione: *All'esimio ingegnere Carlo Henfrey.* 1853.

EDUCAZIONE DRAMMATICA. — Il sig. Enrico Franceschi si propose d'instituire a Torino un corso di lezioni di pronunzia e di declamazione italiana. I begli esperimenti che ne porse il medesimo professando simile insegnamento al Collegio Nazionale ci sono caparra di un'ottima riuscita. L'avv. Franceschi esordiva giorni sono alle sue lezioni con un discorso di prolusione, dimostrando anzi tutto l'importanza dell'arte drammatica, la necessità di un'educazione intellettuale, sociale e fisica nel comico, ed i vantaggi che possono derivare soprattutto per il prosperamento dell'arte.

Siamo informati che l'egregio professore intende dedicare parecchie delle sue lezioni allo studio della bella pronuncia e declamazione applicate all'oratoria sacra e profana.

OPERE INEDITE DI CARLO MARENCO. — È annunziata la pubblicazione delle opere inedite di Carlo Marenco, tra cui vi hanno quattro tragedie: L'*Arnaldo da Brescia*; *Cecilia di Baone*; *Corradino di Svevia*; il *Levita d'Efraim*; vi saranno pure altre liriche e prose letterarie.

MORTE DEL CELEBRE DENT. — La cronometria ha perduto testè forse il più distinto de' suoi numerosi cultori. Il celebre Dent, orologiere della regina d'Inghilterra, del principe Alberto, dell'imperatore delle Russie ecc., premiato più volte, e nuovamente nell'esposizione universale di Londra, caro alla scienza ed agli astronomi pe' suoi preziosi cronometri, chiuse improvvisamente gli occhi alla luce del giorno nei di primi del corrente aprile. Si ricevette ancora in Torino una sua lettera del giorno 5, ed il dì 9 ci fu annunziato il fatale decesso. Duole vivamente che il valoroso meccanico, il quale seppe costruire macchine di una così squisita perfezione per misurare i minimi tempuscoli, sia uscito improvvisamente dal tempo, nell'istante in cui si disponeva appunto di venir a visitare Torino, per vedervi i suoi amici e riconoscervi due de' suoi capo lavori, il Cronometro del reale Osservatorio, e l'Orologio normale che si sta innalzando in questi giorni sulla facciata del Palazzo Civico, e che siamo lieti di annunziare con piena convinzione, dietro l'autorevole giudizio de' più intelligenti astronomi ed orologieri, forse il primo orologio del mondo!

PUBBLICAZIONI. — *Des Spinola de Gênes et de la Complainte depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, etc.*, par H. Kühnholtz, ecc.

Il sig. Kühnholtz è bibliotecario della Facoltà medica di Montpellier, e dottore aggregato in quella insigne università: egli è inoltre un vero scienziato, e tale lo dimostrano i molti suoi scritti medici, letterarii e di archeologia; così che ben meritata ricompensa ebbe nella gran medaglia d'oro dei dotti, che gli fu donata da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

L'opera, di cui ora facciamo cenno, e di cui furono tirati 150 esemplari soltanto, offre una magnifica edizione grande in-4° con vignette ed altri ornamenti, è dedicata a S. A. R. il Duca di Genova, e procacciò all'autore molte e rare onorificenze per parte della R. Accademia delle scienze di Torino, dell'Istituto imperiale di Parigi, ed una graziosa lettera autografa con cui S. A. R. il duca Ferdinando di Genova inviava all'autore, in nome di S. M. il Re, la croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Illustrare la storia delle famiglie insigni per antichi e segnalati servigi resi alla patria in ogni tempo, non è opera soltanto destinata a soddisfare all'amor proprio dei prominenti, nè solo una serie cronologica intessuta di panegirici e di adulazioni; ma, oltrecchè perpetua le tradizioni di virtù e di patriotismo, serve a diluciclare le epoche storiche di una nazione, ritraendo le nobili figure dei più chiari di lei figli: è inoltre occasione di gravi e lunghi studii, e di erudite ricerche, come appunto si vede nello scritto del sig. Kühnholtz, al quale vien dopo la pubblicazione di un curioso manoscritto del XVI secolo, che ha per titolo: *La Complaincte de Gennes sur la mort de Dame Thomassine Espinolle, Genevoise, Dame Intendyo du Roy, avecq's l'Epictaphe et le Regret.*

Quel prezioso manoscritto, che stava depositato nella biblioteca della Facoltà medica di Montpellier, è un poema dell'istoriografo d'Auton, in morte di Tommasina Spinola; ed è appunto per illustrare questo poema che il dotto bibliotecario volle arricchirlo della storia di Tommasina Spinola e della nobile sua famiglia.

L'erudizione scientifica e letteraria dell'autore risplende principalmente nel capitolo VII, dove egli tesse la storia del mesto canto, che coll'antico nome di *Complaincte* (Complainte) era conosciuto, con questi altri di *canzone mesta*, *canzone lamentevole*, *rammarico* (regret).

Quindi è che se pochi libri ottennero, come questo, in così poco tempo, sì buon successo scientifico, letterario ed onorifico, non sono frequenti i libri in cui tanto favore trovisi così perfettamente giustificato.

DUE SICILIE

Dal *Giornale officiale di Sicilia* del 5 aprile ricaviamo che il re di Napoli ha fatto grazia della vita a Giambattista Castiglia, a Francesco e a Stefano Levantino, a Girolamo Romano, convinti di detenzione di armi vietate, e gli ultimi tre pur complicati nella cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato.

SPAGNA

MADRID, 6 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato ha approvato oggi in seduta segreta diversi articoli di regolamento interno. I senatori, soprattutto i ministeriali, erano in pochissimo numero. Nel momento in cui il presidente si disponeva a sciogliere la seduta e ad annunziare che la prossima seduta pubblica avrebbe luogo giovedì, il generale Concha ha fatto osservare come egli non capisca per qual ragione non vi sarebbe oggi stesso seduta pubblica a fine di discutere le proposte riguardanti le ferrovie.

Il sig. Infante ha appoggiato l'osservazione fatta dal generale. Non ostante la conoscenza che aveva il senato della intenzione formale del governo di presentare, giovedì, in seduta pubblica un progetto di legge sulle ferrovie, il senato ha deciso che vi sarebbe seduta pubblica oggi stesso.

La seduta pubblica cominciava al partir del corriere.

Oggi, alla Camera de' deputati, fino all'ora della partenza del corriere, si continuò la verificazione de' poteri. Sul finire della seduta saranno discussi alcuni emendamenti alla domanda d'autorizzazione, fatta dal ministero, di continuare la riscossione delle imposte.

La *Gazzetta di Madrid* del 6 pubblica molte nomine di governatori di provincia.

— L'*Heraldo* annunzia che la regina madre e la sua famiglia partirono il 5 corr. da Madrid alla volta di Aranjuez ove S. M. dee trattenersi fino al 15 giugno p. v.

— Abbiamo pubblicato nel numero antecedente della Gazzetta il dispaccio elettrico, col quale si dà la notizia dell'accettata demissione del ministero Roncali e dell'incarico affidato da S.M. la regina Isabella II al generale Lersundi della formazione d'un nuovo gabinetto.

Diamo qui alcuni cenni sulla parte presa dal generale stesso negli avvenimenti politici che ebbero luogo recentemente a Madrid.

Il generale D. Francesco Lersundi, all'epoca della crisi ministeriale che terminò con la demissione del signor Bravo Murillo, si trovava a Madrid.

Si sa che il gabinetto Bravo Murillo aveva il disegno di modificare profondamente in alcuni punti la legge fondamentale del regno, e che prima il sig. Lara, poi il sig. Urbina, ambedue ministri della guerra sotto il sig. Bravo Murillo, si ritirarono per non aver voluto nessuno de' due acconsentire a quegli incostituzionali disegni.

Nella grave crisi ministeriale che ne risultò, il sig. Bravo Murillo, presidente del consiglio, interpellò il generale Lersundi pregandolo accettasse il portafoglio della guerra, ma il generale rispose con un formale rifiuto.

Chiamato poi dalla regina Isabella II, il generale dichiarò francamente a S. M. che nessuno de' generali presenti a Madrid avrebbe accettato il portafoglio della guerra in quelle critiche circostanze.

La dichiarazione del generale influì altamente (siccome ne corse voce) sulla decisione che prese poi la regina di accettare la demissione del ministero Bravo Murillo: e corse voce perfino che fosse da S. M. commesso al generale Lersundi di recarsi a notificare questa sua reale decisione ai ministri demissionarii.

Il generale Don Francesco Lersundi, capitano generale, non ha guari, della Nuova Castiglia, è uno de' 43 nuovi senatori ultimamente nominati dal gabinetto Roncali.

ASIA

INDIE. Secondo il *Telegraph and Courier*, a Bombay si crede probabilissimo che la pace coi birmani verrà conchiusa tra breve, e che il piroscafo il quale doveva partire dalle Indie il 29 marzo, ne porterà l'annunzio all'Europa. Dicesi che il capo dei masnadieri Mia Tun, che cagionò sì gran danno agli abitanti dei dintorni delle provincie birmane occupate dagl'inglesi, abbia offerto di arrendersi. In passato era stata posta sul suo capo una taglia di 1000 rupie.

---

fisica e politica pubblicato dal signor Cortambert secondo il nuovo piano di studii. Questo lavoro, a cui sono tributati giusti elogi, è diviso in tre parti dirette a ciascheduna delle tre classi di terza, seconda e retorica. Uniamo anche noi la nostra debole voce d'encomio al dotto e coscienzioso professore pel zelo e per l'ingegno spiegato in un lavoro destinato a presentare lo studio della geografia sotto un punto di vista utile ed amabile.

È molto interessante l'analisi che il sig. Cortambert fa del *viaggio nell'Arcipelago indiano* del sig. Fontanier, già console di Francia a Singapore. La descrizione della bella Venezia non è troppo lusinghiera, ed un po' diversa da quella che leggiamo generalmente nei libri dei viaggiatori. Il sig. Fontanier conduce il suo lettore per mano attraverso le isole Jonie, la Grecia, l'Egitto e il Mar rosso, fino ad Aden che egli chiama *un trou à charbon alimentant de combustible les bateaux à vapeur anglais*. Il nostro viaggiatore dopo aver toccato alcune delle Maldive giunge a Singapore, centro della navigazione a vapore in questi paraggi. Singapore è un vasto mercato, la cui popolazione monta a 60 mila abitanti, ed il commercio giunge annualmente a 125 milioni di franchi.

La descrizione di questa città, attraversata da un fiume e circondata da graziose colline arboreggiate dal noce moscado, e la cui riva destra è seminata di piccole case riavvicinate che sembrano riposare in un nido di fiori e di verdura, è seducente davvero. L'alta temperatura, i temporali che vi si accumulano all'improvviso, i venti molto variabili, le pioggie che piombano a torrenti, e gli uragani violentissimi non sono molto favorevoli alla vita degli europei.

L'isola di Singapore è formata di granito sul quale si scorgono formazioni di *grès* e di marne stratificate. I chinesi sono quasi i soli coltivatori dell'isola. L'albero della noce muscada forma la miglior coltivazione, ed i frutti vi sono molto variati, la prosperità del paese è però tutta nel commercio. Tra i 60 mila abitanti di Singapore non si contano che 400 europei, circa 20 mila malesi e 40 mila chinesi. Questi ultimi sono i più attivi ed intelligenti, ed hanno tutta l'industria nelle loro mani. Il sig. Fontanier fece un'escursione da Singapore a Batavia della quale ci dà alcuni brevi cenni. Batavia è divisa in due città distinte, la vecchia e la nuova. Quest'ultima è bellissima, ed il quartiere europeo è composto di veri palazzi. Gli indigeni abitano i sobborghi e vi stanno pure i chinesi, che sono anche qui così utili agli europei. Questa città è forse tra tutte quelle del globo in cui la vita ordinaria costa il più alto prezzo. Le spese di una famiglia modesta si valutano a 27 mila franchi annui. Il lusso degli abiti, dei mobili e delle carrozze vi è esorbitante. Nella città nuova si ammirano il palazzo del governo, il circolo dell'Armonia e la biblioteca unita ad una ricca collezione. La società delle arti e delle scienze di Batavia è rinomata pe' suoi lavori. La città vecchia, centro del commercio, offre tra le sue principali curiosità il magazzeno giapponese. La vera sede del governo delle Indie neerlandesi è nel castello di Buitenzorg, distante 28 miglia da Batavia, alla quale va unito mercè una eccellente strada. Il nostro viaggiatore visitò in Giava una grotta piena di nidi di rondinelle. Egli mangiò una zuppa di questi famosi nidi, che trovò molto insipida, e ci assicura che non desidera ripetere un simile esperimento gastronomico. È bellissimo il quadro del paese nelle vicinanze del Guedé, maestoso monte vulcanico, colle risaie irrigate con grande intelligenza e disposte a terrazzi.

Della vita e delle opere di Gherardo Cremonese ecc. ecc. Delle versioni fatte da Platone Tiburtino ecc. ecc. Della vita e delle opere di Guido Bonatti ecc. ecc. Il sig. Sedillot scrive una breve nota critica su queste tre importanti opere di autori che vivevano nel dodicesimo e nel tredicesimo secolo, pubblicate in Roma nel 1851, da un giovane e zelante critico il sig. B. Boncompagni. Questi lavori molto utili agli eruditi sono versioni di rinomate opere di dotti arabi sull'astronomia e sull'algebra.

Dal brevissimo cenno delle pericolose esplorazioni del dottore Krapf nell'Africa orientale, il cui diario particolareggiato è giunto or ora in Inghilterra, vediamo che *Kmeri*, re negro dell'*Ousambra*, accolse molto favorevolmente il nostro intrepido viaggiatore, al quale promise ogni maniera di aiuto per lo stabilimento della sua missione.

Ci si annunzia pure il compimento d'un gran lavoro idrografico, quale si è il piano del *Golfo-dulce* nell'America centrale, testè rilevato dal valente ufficiale della marina francese il sig. Pellion. La nuova strada che sta per costrursi nel nord da Carthago al porto di Limon sull'Atlantico nel governo di *Costa-Rica*; e la scoperta degli avanzi dell'antica città spagnuola dell'Estrella, distrutta dagl'indiani, sono anche notizie importanti. Per ultimo la statistica agricola e comparata degli Stati Uniti d'America, che troviamo nel presente Bullettino è un documento prezioso che ci attesta un fatto quasi incredibile. Mentre cioè la popolazione aumentò prodigiosamente agli Stati Uniti nei dieci anni dal 1840 al 1850 (di 36, 74 per cento), la maggior parte dei prodotti agricoli, se abbiamo fede a questa statistica, sarebbe evidentemente diminuita!

Il Bullettino è chiuso secondo il solito, coi processi verbali delle due sedute dei 5 e 19 passato novembre, e colla lista sempre copiosa dei vari doni offerti alla società.

Torino, il 10 marzo 1853.

G. F. BARUFFI.

www.interpretsulturale.it

CINA. Il *North China Herald* reca un ordine dell' imperatore della Cina tradotto dalla *Gazzetta di Pekino*, col quale si rende noto che il censore Chang-wei presentò un memoriale a quel monarca, ove è dimostrata l' inefficacia delle leggi contro l' introduzione dell' oppio a cagione del loro eccessivo rigore, e si propone di mitigare le pene e di accrescere le multe. Collo stesso atto vengono invitati gli alti cancellieri, il consiglio di Stato e i nove grandi nobili a radunarsi, a deliberare maturamente su tale oggetto ed a riferire la loro decisione all' imperatore. L'*Overland China Mail* del 25 febbraio, d' accordo col *North China Herald*, giudica poco probabile che tale misura venga attuata, e osserva che ancorchè se ne facesse l' esperimento, non si riuscirebbe a nulla, ammenochè i navigli carichi d'oppio non fossero ritirati dalla costa e costretti ad esercitare il loro commercio soltanto nei cinque porti aperti; cosa che il governo cinese potrebbe fare soltanto col concorso delle potenze straniere e fidando nella lealtà dei loro rappresentanti.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il sig. Huffnagle, console americano a Calcutta, nell'India, ha scritto una lettera, pregando i suoi concittadini di stabilire una linea di vapori fra la California e Calcutta. Così si esprime:

La compagnia peninsolare ed orientale di Londra reca adesso corrispondenze e passeggieri dal Bengal e la Cina per la via del Mar Rosso, partendo da Calcutta per Suez il giorno 8 di ogni mese. I loro vapori grandi e comodi sono sempre pieni di passaggeri, e la tariffa a Suez in cima del Mar Rosso, viaggio di venti giorni, ascende a quasi cinquecento scudi. Non vi è opposizione alcuna in questa sezione del tragitto. La medesima compagnia ha una linea di vapori fra Calcutta e Hong-Kong nella Cina. Da Hong-Kong attraverso il Pacifico verso le nostre sponde, su di un Oceano placido ed irresistibile, non havvi finora mezzi di viaggiare, eccetto per mezzo di navi mercantili costrette ad abbandonare le latitudini calde in cerca di venti propizi.

Quando si sarà costruito il canale pei bastimenti attraverso l'istmo, unendo i due grandi Oceani, le ricchezze orientali dovranno passare per le nostre sponde: ma potrebbesi fare molto di somma importanza innanzi che questa desiderata intrapresa possa compiersi, se, nell'assenza d'intrapresa privata, si noleggiassero dei vapori dello Stato, inerti, onde trasportare lettere e passaggieri da Hong-Kong nella Cina, a Panama o a qualche porto nel territorio degli Stati Uniti, dal quale i passaggieri potessero essere trasportati attraverso gli Stati Uniti in Europa con sicurezza e comodità. Questo sarebbe l'apertura di quel gran cammino pel commercio ed il traffico del mondo, ed oso opinare che centinaia d'individui dall'Indie si prevalerebbero dell'occasione, allorquando la strada fosse stata esplorata con buon successo.

— Si pone attualmente una linea telegrafica in California dalla città di Sacramento sino all'Isola Mormon, Colombia, Placerville Auburn, Grass Valley e Nevada, distanza di cento cinque miglia. I pali, ad eccezione di quattordici miglia di strada, sono stati posti dappertutto.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il consiglio federale ha risolto di rispondere affermativamente alla dimanda del consiglio di Stato del Ticino, se possa applicare specialmente i 10,000 fr. che il consiglio federale ha assegnato a favore de' ticinesi poveri espulsi dalla Lombardia, a sovvenire di mezzi di viaggio quelli di essi che, abituati a recarsi in Lombardia in cerca di lavoro, vogliono ora a tal fine recarsi in paesi più lontani.

— Leggesi nel *Bund*:

Alla recente nostra notizia che il maresciallo Radetzky ha ricevuto incarico e pieni poteri di trattare col colonnello Bourgeois su tutti i punti in quistione, viene opposto dalla *Nuova Gazzetta di Zurigo* che Radetzky possiede già sino dal 6 marzo questi pieni poteri, ma sinora non ne ha fatto uso. Quest' ultima circostanza non è del tutto esatta. Radetzky aveva sino da prima pieno potere di trattare direttamente col commissario federale, ma soltanto per affari di ordine subordinato, e da sua parte non essendo stata fatta alcuna dimanda, niuno fu nel caso di far uso de' suoi pieni poteri. All' incontro, i pieni poteri che si estendono su tutte le quistioni sono di data recente. La quistione adunque sta soltanto in ciò se esso abbia soltanto pieni poteri od un formale incarico, e questa è da noi riguardata come superflua, l'impartire simili pieni poteri equivalendo al dar un incarico.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro della polizia generale ai prefetti, destinata a bene stabilire i regolamenti amministrativi pei caffè ove si danno trattenimenti musicali (*cafés-concerts*), e il cui numero tende ogni giorno ad aumentarsi tanto nelle provincie quanto nella capitale. Guarentigie d'ordine e di moralità dovranno essere richieste dalle persone che solleciteranno l'autorizzazione di aprire simili caffè.

Il foglio ufficiale contiene inoltre l'esposizione dei motivi e il progetto di legge sui ricorsi d' appello in materia criminale.

— Oggi si sono cominciati, dinanzi alla sesta Camera del tribunale correzionale della Senna, i dibattimenti dell'affare detto delle corrispondenze dei giornali stranieri. L' interrogatorio occuperà probabilmente ancora l' udienza di domani; locchè fa presumere che quest' affare non avrà termine se non fra tre o quattro giorni. I sigg. Dufaure, Plocque, Laboulie, Du Teil, Giulio Favre sono i principali avvocati a cui è affidata la difesa degl' inquisiti.

— Leggesi nella *Presse*: Abbiamo notizie di Costantinopoli del 28. Il sultano avea fatto significare a' suoi ministri che egli intendeva d'essere quotidianamente informato di tutti gli affari, ed in ispecie de' negoziati diplomatici; e a questo fine Rifaat-bascià, ministro degli affari esteri, avea ricevuto l'autorizzazione di recarsi al palazzo ogni qual volta lo crederà opportuno.

Il a flotta francese è giunta alla sua destinazione provvisoria, e gittò le ancore nella baia di Salamina. Il 2 aprile correa voce a Malta ch'essa stava per essere richiamata, potendosi la quistione turca considerare come aggiustata, o almeno come fuori del caso di dare alcuna apprensione di guerra.

BELGIO. Leggesi nell'*Indépendance belge* e nell'*Emancipation*:

S. M. la regina d' Inghilterra ha inviato un magnifico regalo al duca di Brabante in occasione del 18 anniversario della sua nascita. Quel dono che fu rimesso al principe da un ufficiale della R. Casa della regina Vittoria, consiste in un *necessaire* di vermiglia, di una squisita bellezza e ricchezza.

— Il senato adottò oggi all' unanimità il bilancio delle dotazioni. Quindi ha cominciato la discussione degli articoli del progetto di codice forestale. Furono votati i primi 35 articoli, e la discussione verrà continuata nella seduta successiva. Il duca di Brabante assisteva alla seduta, e dal suo nome cominciò l'appello nominale fatto a termini del regolamento per verificare il numero dei senatori presenti.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *aprile*. Al principio della seduta dell'11 aprile della Camera de' comuni, la mozione per la terza lettura del bill sulle riserve del clero del Canada essendo stata fatta, il sig. Walpole ha combattuto questa mozione. Egli parlava al partir del corriere.

Il principio della seduta dell'11 stesso della Camera dei lords fu priva d'ogni importanza.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (11) è stato tenuto a 2 ore un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello *Standard*:

Il luogotenente generale Raelan, mastro generale dell'artiglieria, e il luogotenente generale sir John Burgogne, ispettore generale delle fortificazioni, tornarono sabato (9) da una ispezione sulla costiera sud-ovest dell' Inghilterra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *aprile*. L'aiutante del sultano, Mustafà Effendi ebbe, l'altrieri alle una meridiane, l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore, e di consegnarle un autografo del gransignore.

Nel corso della ventura settimana farà ritorno sul piroscafo che parte per Costantinopoli. Esso fu ricevuto a corte con speciale distinzione. (*Corr. Ital.*)

— *Berlino*, 11 *aprile*. Sul principio della seduta, il deputato Wentzell interpellò il ministro dell'interno sull'ordinanza del presidente di polizia Hinkeldey, colla quale si scioglie la società di soccorsi igienici.

Il sig. di Westphalen, ministro dell'interno, rispose che il sig. Hinkeldey non avea oltrepassato i limiti delle sue attribuzioni.

Il ministro soggiunse che la questione si trovava davanti ai tribunali.

— *Brunswick*. Il governo di Brunswick ha testè promulgata una legge importante sulle scuole del popolo. L'art. 1 è del tenore seguente:

« Ogni comune dovrà aver cura che i fanciulli vengano allevati in una scuola, e mantenerla a sue spese. Il *minimum* dell'annuo assegnamento è fissato a 150 talleri pei comuni, la cui popolazione è al di sopra di 250 abitanti; nei comuni più piccoli, a 120 talleri. L'istitutore comunale non potrà essere destituito che in virtù d'un giudizio pronunciato nella forma disciplinare.

Le vedove e gli orfani degl' istitutori avranno diritto ad una pensione sulla cassa delle vedove dei pubblici funzionari. »

— *Cassel*. La seconda Camera ha ripreso i suoi lavori il 7 d'aprile.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 5 *aprile*. La Dieta riunita sta discutendo il messaggio reale relativo all'ordine di successione. Parecchi emendamenti furono proposti, e si dibattono: il ministero insiste che si approvi il messaggio senza alcuna modificazione.

Nella seduta del 4 il presidente annunziò di aver ricevuto una protesta del principe di Schleswig-Holstein-Noer, ma che egli riguardava non dovere dar luogo ad una deliberazione della Dieta.

E. LEONE gerente.

BORSA DI PARIGI, del 14 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 60	80 35 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 40	103 15 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 »	» » » »

SULLE QUESTIONI CLERICALI D' ITALIA

AVVERTIMENTI

dell' Avv. **Caramelli Giuseppe**

Lire 5

a beneficio dell' Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell' Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

I signori azionisti ed oblatori di quest' Istituto di beneficenza sono pregati d' intervenire all' adunanza generale che avrà luogo il 24 aprile, alle ore 11 e 1/2 del mattino in casa del sottoscritto, via dei Conciatori, num. 10, casa Costiglio'c.

Il Presidente della Direzione
DI BURÒNZO SIGNORIS.

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che i vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;

2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;

3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;

4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;

5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;

6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;

2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;

3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;

4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;

5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore; tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;

6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell' atto dell' ammessione;

2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;

4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;

5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;

6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;

7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario*.

PILLOLE DI SALSAPÀRIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La catena*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di Negri in Piemonte*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *Il vascello l'Occidente*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di venerdì 15

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. LEVIEUX GALEUCHET

In queste serate verranno eseguite:

La grande creazione senza pari, e la sorprendente sospensione eterea.

www.internetculturale.it

E pubblicato

IL CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1853

(ANNO XXX)

CON APPENDICE

DI

NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

compilata da **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE CONTENUTE NELL' APPENDICE

MEMORIE ORIGINALI

Archivi generali del regno — Dal 1321 al 1660 — Inventario del Rocca eseguito nel 1660 — Dal 1660 al 1798 — Inventarii — Dal 1798 al 1852 — Scritture aggiunte — Lavori in corso.

PUBBLICAZIONI OFFICIALI

Movimento commerciale degli Stati Sardi dal 1844 al 1851.
Censimento della popolazione del 1848.
Relazioni del Consiglio generale delle carceri al Ministro dell'Interno sullo Stato e condizioni delle carceri giudiziarie.
Trattati pubblici della R. Casa di Savoia colle potenze estere.
Statistica degli elettori politici ed amministrativi per l'anno 1850.
Cenni sulla condizione delle finanze dal 1847 a tutto il 1852.

NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

La scuola veterinaria piemontese.
Sulla pesca del corallo in Sardegna.
Soccorsi invernali — Pubblici scaldatoi.
Azioni di valore civile.
Tabella delle fiere e mercati che si tengono nelle città e comuni dello Stato.
Strade Ferrate.
Città di Torino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sessione del 1852 — Camera dei deputati (parte prima e seconda) Senato del Regno — Quadro delle votazioni delle leggi durante il corso della sessione a tutto marzo 1853.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE

(Anno accademico 1851-52) R. accademia delle scienze — R. accademia medico-chirurgica — R. accademia d'agricoltura,

CRONACA PATRIA

Principali avvenimenti dell'anno 1852.

Deposito presso il signor Unia, legatore di libri, sotto al portico del Palazzo delle Regie Segreterie, ed alle librerie dei signori Gianini e Fiore e del signor C. Schiepatti, sotto i portici di Po.

Gli acquisitori del CALENDARIO che volessero procurarsi l'**Annuario Storico-Statistico** pel 1852, compilato da G. Stefani, si rivolgano alla Stamperia Favale ove si trova al prezzo ridotto di L. 2, 50.

CITTÀ DI ONEGLIA

Concorso per la nomina di un Maestro di Musica

I signori che intendessero di applicare al concorso per la nomina di Maestro di Musica nella città di Oneglia, sono invitati a farne pervenire la domanda a quel signor Sindaco non più tardi del giorno 10 del prossimo maggio, corredata dei documenti comprovanti l'età, la patria, le cariche fin qui sostenute, e tutti quei maggiori schiarimenti che possano militare in favore per la preferenza.

Lo stipendio annuo è di Ln. 800, da pagarsi a trimestri maturi, oltre L. 200 da pagarsi a titolo di fitto della sala per le lezioni e prove, illuminazione ed altri accessorii di manutenzione della stessa.

Gli obblighi principali del Maestro sarebbero i seguenti:

1. Dirigere l'orchestra di chiesa in tutte le funzioni sacre da prescriversi dal Municipio, per cui precipua fra le doti del Maestro deve essere una speciale abilità nel maneggio del violino;

3. Dirigere la Banda urbana in tutte le pubbliche solennità, da designarsi pure dal Municipio, ed in altre che potessero inopinatamente presentarsi, anche in servizio della Guardia Nazionale;

3. Istruzione gratuita di quattro allievi a scelta della città. — La scelta del Maestro sarà commessa dal Municipio ad esaminatori, da nominarsi in Torino od in Genova, giusta risulterà più comodo pei diversi attendenti, siccome verrà ulteriormente determinato e loro partecipato.

Oneglia, il 7 aprile 1853.

F. Berio sost. Segr. civico.

BIBLIOTECA DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA

piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2

Da rimettere i seguenti Giornali:

Le Siècle, Le Pays, La Nation, Il Corriere italiano di Vienna, la Gazzetta Ticinese, L'Armonia, La Voce della Libertà.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

ISOPATINA D' AMERICA

per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AUMENTO DI SESTO

TERRENO FABBRICABILE E CASA

fuori Porta Nuova

Il 2 corrente aprile venne deliberato a favore del signor Agostino Rossi, al prezzo di L. 40,000,

Il Corpo di Casa vantaggiosamente adatto per uso di Trattoria, composto di 37 camere con giardino a pergolato cinto, due cortili e terreno fabbricabile annessi, di are 94, cent. 21 (tav. 248, 07), libero da ogni peso e servitù, posto nella regione Valtorta, parrocchia S. Salvatore, presso il Giulimosso, nelle adiacenze di Torino.

I fatali per l'aumento del sesto da farsi al Tribunale di prima cognizione di questa città, scadono SABATO prossimo, 16 del corrente aprile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ragion di negozio Masoero, Massimino e Comp., via Argentieri, num. 10, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone.

Torino, l'11 aprile 1853.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO civile di 7 membri, via S. Massimo, casa Borbonese, num. 5. — Dirigersi al portinaio.

CLORIDO GAZOSO

ritrovato

DEL DOTTOR CHIMICO RAVIZZA ANDREA

quale distruttore del Calcino e del suo contagio, come anche ottimo preservativo.

Non avvi agente conosciuto, che sia più atto a distruggere il morbo contagioso e a purificare l'aria e i mobili infetti, come il proposto corpo gazoso chiamato dall'autore Clorido. Gli effetti che si ottengono con questo mezzo terapeutico derivano senza dubbio dall' incontrastabile potere di questo gaz nel neutralizzare i germi di questa malattia, che nuotano inosservati nell' atmosfera, e che aderiscono fortemente a tutti gli oggetti, che si sono usati per l' allevamento dei bigatti. Non si potrà dunque trascurare di mettere in opera questo mezzo avanti tutto come efficacissimo preservatore, altrettanto comodo ed innocuo alla salute del bigatto.

I. Disinfettando qualunque stanza o locale, dove si deve allevare i bigatti e riporvi contemporaneamente nello stesso locale tutti i graticci o tavole destinate per mettervi sopra i bigatti; in seguito si metterà la composizione chimica in un piatto di terra bastantemente grande mantenuto caldo con fuoco, collocato nel mezzo della stanza, e vi si verserà sopra il liquore acido contenuto nel vaso di cristallo, che tosto si svolgerà una colonna incessante di Gaz Clorido. Onde facilitare lo sviluppo del gaz sarà opportuno l'aiuto di qualche poco di calore; nello stesso tempo si chiuderanno tutte le aperture del locale, e non si riapriranno se non dopo trascorse dodici ore; passato questo tempo i locali e le camere potranno essere adoperate senza alcuna riserva e pericolo di sorta.

II. Durante l'allevamento dei bigatti, qualora si sviluppi in qualche individuo il Calcino si farà uso senza alcuna dilazione di tempo di un'altra quantità del detto preparato chimico, onde poterlo arrestare, ed impedire la diffusione del contagio, operando nello stesso modo indicato, chiudendo tutte le aperture del locale o della stanza e comprendendovi anche tutte le tavole, che vi si trovano coi bigatti; dopo passate quattro ore di tempo si riaprono i locali come prima.

Si dispensa nella farmacia dello stesso preparatore, situata sul Corso Francesco, al N. 571, in Milano coll' avvertenza che trovandosi due farmacie Ravizza non si abbia a prendere equivoco con quella di Luigi al Bocchetto.

Prezzo di una quantità bastante per un locale ordinario Austr. L. 3.

Dott. Chimico Andrea Ravizza
Farmacista sul Corso Francesco N. 571 in Milano.

DIFFIDAMENTO

Per parte dei signori Giuseppe Cerutti e Clemente Varetto si notifica che il signor Gabriele D'Amato, editore del *Pantheon dei Martiri Italiani*, uscito ora da questi Regii Stati, avendo fatta cessione del suo attivo ai proprii creditori con obbligo di far partecipi a quella, a *pro rata*, del loro avere, i pochi creditori non comparsi all'adunanza a tal fine tenuta, i creditori anzidetti ebbero ad eleggere i sunnominati ad amministratori e liquidatori di tale attivo. Quindi è che si avvisano tutti coloro che avessero per avventura qualche ragione di credito verso il detto signor D'Amato, a farne pervenire notizia ad essi amministratori prima del termine del volgente mese, con diffidamento che in difetto si procederà alla liquidazione senza il loro intervento.

MATTIA TRINCHERO e C.

CALZOLAI DA UOMO E DA DONNA

via di Po, casa Spanna, n. 33, presso il Caffè Nazionale

Annunziano essere il loro negozio doviziosamente provvisto di cuoi e di varie stoffe di ottima qualità, ed assortito in ogni genere di lavori in calzoleria per uomini, donne e fanciulli. La bontà delle merci, l' eleganza e precisione del lavoro, e la modicità nei prezzi fanno loro sperare numerosi committenti.

SAGGIO DI CODIFICAZIONE

DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

per AUGUSTO PAROLDO

Presso **Gianini** *e* **Fiore** — L. 3.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

in opere di Storia, Memorie, Viaggi, Teatro, Letteratura e Romanzi.

Si danno ai signori Abbonati per le Provincie e per la campagna delle cassette contenenti 25 volumi.

AUMENTO DI SESTO

Il 1° del corrente venne deliberata la CASCINA denominata la *Brajda*, presso Savigliano, propria dei fratelli Merlo, composta, cioè:

Lotto 1. Prato di ett. 4, 99 circa (giorn. 5, 5, 10), venduto al prezzo di L. 8,620;

Lotto 2. Prato di eguale quantitativo, venduto L. 9,005;

Questi prati sono provvisti di ragione d'acqua.

Lotto 3. Campo di ett. 1, 34 circa (giorn. 3, 57, 4), venduto L. 4,715;

Lotto 4. Campo, stesso quantitativo, venduto L. 5,238;

Lotto 5. *Id.* di ett. 2, 88 circa (giorn. 7, 73, 8), deliberato per L. 10,700. — In questo quinto lotto vi esistono molte piante gelsi producenti non meno di miriagr. 738 (rubbi 800) foglia all' anno.

I fatali per l'aumento del sesto scadono il 20 corr.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio Lingua, in Savigliano.

DA VENDERE

Sul territorio di Bra, luogo detto il Bandito

Are 1344, 29, pari a tavole 3528, 1, di beni stabili formanti quasi un sol corpo, cui entro sta il fabbricato rustico, cioè campi, casa, aia, orto e sito, are 539, 26 (tav. 1414, 10), e prati irrigui, are 803 3, pari a tavole 2113, 3; si offrono in un corpo solo, ovvero spezzati in dodici lotti distinti coi nn. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, nelle regioni Solano del Bandito, Quana del Colombaro, Fontanelle e Quana del Bandito.

Per le indicazioni dei lotti, condizioni di vendita, proposizioni di acquisto ed offerte di prezzo, dirigersi a Bra presso il sig. geometra Francesco Traversa, ed a Sommariva Bosco e Sanfrè al sig. notaio avvocato Lorenzo Giansana.

Per le informazioni ed inspezioni dei beni dirigersi al Bandito al massaro Gioachino Cravero.

A VENDRE

à des conditions très-avantageuses,

FONDERIE de caractères d'imprimerie, bien assortie de caractères de tous genres, et des plus modernes, caractères d'écriture, beaux pleins-chants modernes, sur 4 corps, très-belle musique, vignettes sur tous les corps, caractères allemands et tous les ustensiles nécessaires à l'exploitation. — S'adresser à Chambéry à E. Duclos.

DA RIMETTERE

anche con mora a piacimento

L'AVVIATISSIMA FABBRICA DI VERMICELLI

di **Luigi Guglielmino**

Porta Palazzo, piazza dei Molini. = Dirigersi ivi.

DA VENDERE

Amena VILLEGGIATURA sui colli di Moncalieri, alla distanza di chilom. 5 circa (miglia 2 1/2) da Torino.

Dirigersi al notaio Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

DA VENDERE

MACCHINA per le acque gazose di forte costruzione. Dirigersi dal macchinista Bertinetti, al Borgo Dora, accanto alla chiesa parrocchiale.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3, con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri, oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

VITALIZIO di L. 15,000

Dirigersi al causidico Giovanni Rambosio sost. Gandiglio, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano primo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna, mobigliata, sui colli di Piossasco, in amena posizione e strada carrozzabile, coi necessarii attrezzi per la coltura, di ettari 3, 87 (giorn. 10, 28) tra vigna, campi e prati. — Dirigersi al portinaio, via Alfieri, n. 11, Torino.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

APPARTAMENTO di 14 membri al 3.° piano, via di S. Francesco di Paola, num. 20, casa D'Agliano.

Recapito al portinaio num. 13.

FALLIMENTO

di Michele Santi,

albergatore all' insegna della Stella d' Oro, a Poirino.

Si avvisano li creditori dell' unione nel fallimento di detto Michele Santi di comparire in una sala dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l' ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco Filiberto Gambino, di Poirino, a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, l'11 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 91 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 16 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	32	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

MEMORANDUM

Du Cabinet de Turin sur le conflit qui s'est élevé entre le Piémont et l'Autriche, à propos du séquestre mis par cette dernière Puissance sur les biens d'émigrés Lombards-Vénitiens, devenus citoyens Sardes, *après avoir obtenu du Gouvernement Impérial leur émigration légale.*

Dans la dernière guerre d'Italie le Piémont fut vaincu mais non humilié. Lorsqu'il fut question de signer la paix, le Piémont déclara qu'il ne pouvait abandonner à la sévérité des lois les citoyens du Royaume Lombard-Vénitien qui s'étaient compromis dans les derniers événements et qui, faisant cause commune avec nous, avaient arboré nos drapeaux.

Ce sentiment, inspiré par l'honneur, fut apprécié par l'homme d'État distingué qui présidait alors aux conseils de l'Empire Autrichien. L'Autriche promit qu'une amnistie suivrait immédiatement la signature du Traité de paix. L'amnistie fut en effet promulguée avant la ratification du Traité.

L'Autriche régla, de son plein gré, le sort des citoyens Lombards-Vénitiens qui s'étaient expatriés, à la suite des derniers événements, et qui, dans des délais fixés, ne rentreraient pas dans leurs foyers, soit parcequ'ils étaient exclus de l'amnistie, soit pour tout autre cause dépendante de leur volonté.

La liberté de se choisir une nouvelle patrie, lorsqu'un intérêt puissant nous engage à quitter les lieux qui nous ont vu naître, étant un des droits les moins contestés, aucune législation n'a mis un obstacle absolu à la faculté d'émigrer. Dans l'Empire Autrichien, la loi du 24 mars 1832, promulguée le 15 juin en Lombardie, reconnaît aux sujets de l'Empereur le droit à l'émigration légale, à la charge d'en demander l'autorisation préalable en remplissant les conditions prescrites. Elle déclare, à l'article IX, que « les émigrés avec autorisation perdront la qualité de sujets Autrichiens et seront traités comme étrangers pour tous les effets de droit civil et politique ».

L'article X frappe de peines sévères le délit d'*émigration non autorisée*. L'article XI ordonne le séquestre des biens des coupables.

Le Maréchal Comte Radetzky, investi des pouvoirs souverains dans le Royaume Lombard-Vénitien, se conforma aux principes clairement établis par la loi précitée, dans les différentes Notifications qu'il publia après le Traité de paix du 6 Août 1849.

La première Notification, du 12 du même mois, accorde l'amnistie; elle exclut cependant de cette faveur 86 individus, qui sont désignés nominativement.

Le Maréchal déclare:

Que ceux, qui ne rentreront pas dans le délai fixé, ne pourront plus profiter de l'amnistie;

Que ceux, qui ne rentreront pas, soit par un effet de la présente Proclamation (*les citoyens exclus de l'amnistie*), soit par un effet de leur volonté (*per fatto proprio*), pourront demander l'autorisation d'émigrer, en conformité des lois.

Une autre Notification du 12 mars 1850:

« Considérant: que tous les amnistiés n'ont pas profité de l'alternative qu'on leur avait laissée de rentrer dans les États Autrichiens ou de demander, dans la voie légale, leur émigration;

« Attendu qu'il ne peut être indifférent au Gouvernement de laisser la jouissance des droits de citoyen à ceux qui prolongent volontairement une absence non autorisée; »

Déclare qu'on les poursuivra comme coupables d'émigration illégale.

Mais par une Proclamation, en date du 29 décembre de la même année, S. M. l'Empereur révoqua ces dispositions du Gouverneur-général. « En considération, y est-il dit, de l'option qu'on a laissé à mes sujets, compromis dans les événements révolutionnaires de la Lombardie et de la Vénitie, de rentrer dans leur patrie ou de demander leur émigration légale, et par un effet de ma grâce:

« Je veux que ceux qui n'ont pas profité de cette faculté, quoiqu'ils ne soient pas exclus de l'amnistie, soient néanmoins considérés et traités comme étant déliés des droits et des devoirs de sujets Autrichiens (*come sciolti dal vincolo della sudditanza Austriaca*); et je permets qu'ils soient assimilés aux sujets qui ont obtenu l'autorisation d'émigrer. »

Nous voyons donc une loi de l'Empire qui permet aux sujets Autrichiens d'émigrer avec l'autorisation préalable du Gouvernement; loi qui a trait aux rapports internationaux, et qui fait, par conséquent, partie du droit public, tant qu'elle n'est pas révoquée. Nous voyons le Gouvernement Autrichien, après la guerre de 1848-49, engager à demander l'émigration, en conformité de cette loi, ceux de ses sujets compromis qui ne pourraient pas (les exclus de l'amnistie) ou qui n'entendraient pas rentrer dans leurs foyers. Enfin nous voyons l'Autriche, impatiente des lenteurs d'une partie des amnistiés à se prononcer, leur donner en masse l'autorisation d'émigrer qu'ils hésitaient à demander, et déclarer qu'ils seraient considérés comme déliés des devoirs de sujets Autrichiens et comme émigrés légalement.

L'Autriche avait défini d'une manière nette, précise, large, la position légale des émigrés: elle avait accordé à plusieurs d'entre eux, soit amnistiés, soit exclus de l'amnistie, sur leur demande, et à teneur de la loi de 1832, la permission d'émigrer. Un grand nombre, placé dans ces conditions, demanda la naturalisation Sarde qui fut accordée aux uns, refusée aux autres. Ceux qui furent naturalisés, sont devenus légitimement, d'après les lois de l'Autriche comme d'après les nôtres, *citoyens Sardes*, et ne sont plus pour l'Autriche que des étrangers, sur lesquels elle ne peut revendiquer aucun droit de souveraineté, et dont les biens sont placés sous la protection de l'article 33 du code civil Autrichien.

Si cette position des émigrés, *naturalisés Sardes*, avait eu besoin d'être améliorée ou raffermie, nous n'aurions qu'à citer l'article premier du Traité de commerce, stipulé entre la Sardaigne et l'Autriche le 18 octobre 1851, qui déclare que « les sujets de chacune des hautes Parties contractantes pourront disposer librement par testament, donation, échange, vente ou de tout autre manière de tous les biens qu'ils pourraient acquérir ou posséder légalement dans les États de l'autre Puissance, etc.... en payant seulement les impôts, taxes et autres droits auxquels sont assujettis les autres habitants du pays où la propriété existe. »

Le 6 février dernier ont eu lieu les déplorables événements dont la ville de Milan a été le théâtre. Sept jours après, au moment même où l'Autriche déclarait apprécier la conduite ferme et loyale que le Gouvernement du Roi avait tenue à son égard, on signait une Proclamation par laquelle, en déclarant évidente (*manifesta*) la complicité des émigrés politiques du royaume Lombard-Vénitien dans ces derniers événements, on frappait de séquestre tous leurs biens meubles et immeubles situés dans les États Autrichiens: on ne faisait aucune distinction entre les émigrés exclus ou non de l'amnistie; entre ceux qui avaient obtenu un décret particulier d'émigration ou qui avaient été autorisés en masse à émigrer.

La Proclamation finissait par ces mots: « J'attends des propositions ultérieures relativement à la destination à donner aux biens séquestrés. » C'est-à-dire qu'avec le séquestre il y avait menace de confiscation.

L'Europe apprit avec une surprise douloureuse une mesure qui violait tous les droits, qu'aucune raison ne pouvait justifier, qui n'avait pas d'exemple dans l'histoire. On s'étonnait de la voir émaner d'une Monarchie éminemment conservatrice, d'un gouvernement régulier.

On se demanda comment on pouvait affirmer à Vienne, sept jours après les troubles de Milan et quand les enquêtes étaient à peine commencées, que tous les émigrés politiques étaient complices de ces attentats; s'il était possible que cette complicité universelle, qu'aucun fait ne venait confirmer, n'admît aucune exception; si une insurrection, organisée par Mazzini, pouvait être imputée à ceux qui s'étaient toujours posés en adversaires déclarés de ses théories et de ses actes, et qui en auraient été les premières victimes s'il avait triomphé. On se demandait enfin pourquoi, s'il y avait trace de complicité, on ne laissait point à l'action juridique des tribunaux le soin de la constater et de la punir, sans intervertir tous les rôles, sans usurper les fonctions judiciaires, condamner les prétendus coupables en masse, non seulement sans les entendre, mais presque sans les nommer, et commencer une procédure par l'exécution de l'arrêt rendu d'avance, non sur des preuves mais sur des suppositions?

Le Gouvernement du Roi qui venait de prouver à l'Autriche, par des faits irrécusables, qu'il avait la volonté et le pouvoir de réprimer et de contenir tout élément révolutionnaire, et qui, par des mesures promptes et énergiques, avait éloigné de la frontière Lombarde, et ensuite expulsé de ses États, le petit nombre d'émigrés turbulents (ils ne montaient pas à 100) qui suivaient les inspirations de Mazzini, fut très-péniblement affecté de la manière dont le Gouvernement Autrichien répondait à cet acte de loyauté et de bon voisinage. Néanmoins, voyant que la Proclamation ne faisait aucune mention des émigrés qui, après avoir été déliés régulièrement de leurs devoirs de sujets Autrichiens, avaient obtenu des lettres de naturalisation dans un autre État, il se borna à demander des explications à ce sujet au Cabinet de Vienne; car, tout en déplorant pour les autres la mesure adoptée par l'Autriche, il ne jugeait pas devoir s'ériger en censeur des actes du Gouvernement Impérial, en tant qu'ils ne touchaient point aux droits du Piémont et aux stipulations internationales. La réponse fut que l'Autriche ne faisait aucune distinction entre les émigrés politiques; que tous étaient frappés également, les naturalisés comme les non-naturalisés.

Le Gouvernement Sarde pressé par l'impérieux devoir de ne pas permettre la spoliation violente de ceux qui, selon les lois des deux pays, les Traités et le droit public, de l'aveu de l'Autriche et par un effet des facilités qu'elle a accordées, étaient devenus sujets du Roi, adressa en termes modérés ses réclamations au comte De Buol.

Il s'attacha à lui démontrer que la Proclamation en tant qu'elle frappait les anciens sujets de l'Autriche, réfugiés politiques, qui, après avoir obtenu l'autorisation d'émigrer, avaient acquis la naturalisation Sarde, était contraire:

A la loi de l'Empire Autrichien du 24 mars 1832 — aux Notifications Impériales du 12 août 1849, 12 mars et 29 décembre 1850 — au Traité de commerce du 18 octobre 1851, ainsi qu'à l'article 33 du Code civil Autrichien. Il annonçait l'espoir que le Cabinet de Vienne, revenu de ses premières impressions et appréciant mieux l'atteinte profonde que l'application aux sujets du Roi de la mesure en question portait aux principes du droit public et aux stipulations solennelles des Traités existants entre la Sardaigne et l'Autriche, consentirait à en modifier l'exécution.

Le Cabinet Sarde était bien loin de s'attendre à la réponse dont M. le comte De Buol chargea le Ministre Impérial à Turin de lui donner communication.

Cette réponse est si extraordinaire par le fond et par la forme, elle est si peu conforme aux bons rapports qui existent entre l'Autriche et le Piémont, que le Gouvernement du Roi s'est trouvé dans le pénible devoir de protester et contre l'acte de spoliation qu'on entend consommer au préjudice de sujets Sardes, non atteints ni convaincus légalement d'aucun crime, et contre les théories subversives de tout principe d'ordre et de légalité, par lesquelles on aurait la prétention de les justifier.

Cependant avant de s'acquitter de cette obligation et voulant laisser à l'Autriche le temps de revenir à des sentiments plus équitables et plus conformes aux bons rapports qui ont existé jusqu'à présent entre les deux Etats, le Cabinet de Turin répondit en termes empreints d'un vif désir de conciliation à la dépêche de M. le comte De Buol et s'attacha à réfuter les arguments à l'aide desquels ce Ministre s'efforçait de démontrer la nécessité d'une mesure que rien ne peut justifier. Malheureusement les nouvelles démarches du Gouvernement du Roi n'ont abouti à aucun résultat. D'après les réponses faites au comte De Revel, le Piémont n'a pu concevoir la moindre espérance que le séquestre serait en tout ou en partie révoqué ou modifié. En conséquence il a cru que sa conscience et sa dignité ne pouvaient lui permettre de différer plus longtemps l'accomplissement du devoir positif et sacré de protester de nouveau solennellement.

M. le comte De Buol laisse de côté la question de légalité, terrain sur lequel il ne pourrait soutenir la discussion, et déclare hautement que la mesure contre laquelle nous réclamons a été prise dans un intérêt de sûreté publique.

Qu'il nous soit permis à notre tour de faire observer que l'intérêt de la sûreté publique peut autoriser des mesures extraordinaires et *extralégales*, telles que l'état de siége avec toutes ses rigueurs.

L'Autriche en a usé largement, et aucun Gouvernement ne s'est avisé d'intervenir dans une question de politique intérieure ni d'examiner jusqu'à quel point elle peut être justifiée.

Mais l'intérêt de la sûreté de l'Etat ne peut jamais autoriser l'emploi de mesures illégales, il ne peut jamais autoriser l'Autriche à porter atteinte au droit des gens, à déchirer une page de son code civil, à revenir sur ses propres actes et sur ses promesses les plus solennelles, à méconnaître des droits acquis, à annuler un Traité stipulé tout récemment et observé par la Sardaigne avec une scrupuleuse fidelité, à violer le droit de propriété des citoyens Sardes, à mettre en pratique, sans qu'elle en ait l'intention, ces principes révolutionnaires et socialistes qu'elle réprouve si hautement, que tout Gouvernement régulier est appelé à combattre et à paralyser parcequ'ils minent la base de l'édifice social.

M. De Buol n'hésite pas à affirmer que les émigrés Lombards-Vénitiens, réfugiés en Piémont, ont employé une partie des revenus qu'ils tiraient de la Lombardie à subventionner la presse démagogique, à seconder active-

www.internetculturale.it

ment des machinations criminelles telles que l'emprunt Mazzini. Mais ce sont là des allégations tout-à-fait gratuites n'ayant aucune preuve à l'appui; le manque de fondement en serait même démontré par les injures et les menaces auxquelles les émigrés riches ont toujours été et sont en butte, particulièrement depuis l'échauffourée de Milan, de la part des journaux démagogiques et du parti Mazzinien. D'ailleurs, si, malgré la réprobation dont les émigrés ont frappé cet attentat, il existe quelque fait qui prouve que quelqu'un d'entre eux, naturalisé Sarde ou non, ait pris part à ce mouvement ou à des conspirations contre l'Autriche, elle a des lois et des juges; dès que la justice aura prononcé, le Piémont n'élevera pas la voix pour défendre le coupable. Mais tant que l'Autorité politique, mettant de côté les lois et les tribunaux, procédera, sur des suppositions, à des actes de spoliation envers des sujets Sardes, le sentiment de l'honneur et du devoir imposera au Piémont l'obligation d'intervenir en leur faveur, de protester contre l'abus de la force, d'épuiser tous les moyens qui sont en son pouvoir pour faire modifier un état de choses si peu en harmonie avec les principes les plus sacrés du droit des gens. L'Autriche n'a certainement pas le droit de s'en étonner ni de dire que nous faisons cause commune avec les émigrés. Nous protégeons nos concitoyens, et l'Autriche, dans un cas semblable, ne tiendrait pas une autre ligne de conduite.

M. De Buol, récriminant, nous demande ce que nous avons fait pour mettre un frein à cette presse abominable qui n'est au fond qu'un appel incessant à la révolte?

Quoique cette interpellation tende évidemment à déplacer la question, nous répondrons en remarquant d'abord que ce Ministre prête une influence bien funeste à des journaux qui ne sont lus en Autriche que par les hauts fonctionnaires et dont l'introduction en Lombardie est défendue sous des peines tellement rigoureuses qu'elle suffit pour donner lieu au *giudizio statario*. Nous disons ensuite qu'il y a chez nous des lois répressives de la licence de la presse, que les tribunaux ont été appelés bien souvent à les appliquer; que nous avons souvent, et dans le Journal Officiel et devant les Chambres, réprouvé hautement ses écarts, les infamies de certains journaux et surtout les attaques contre les Princes étrangers; que nous avons même présenté et fait agréer une loi tendant à faciliter les poursuites judiciaires contre les auteurs de ces excès; loi que la Belgique a imitée, dont on lui a su gré, et dont l'Autriche n'a pas voulu nous tenir compte.

D'ailleurs il ne faut pas oublier que chez nous la presse est libre; que le Gouvernement lui-même est en butte à des attaques incessantes; que la liberté de la presse est une condition des Gouvernemens constitutionnels; qu'on ne peut y toucher qu'en touchant au STATUT que nous avons juré d'observer, et que ni le Pouvoir exécutif ni les Chambres ne seraient disposés à y laisser porter atteinte; car la liberté pour nous c'est l'indépendance, et nous l'acceptons avec ses avantages et ses inconvénients.

M. De Buol nous reproche aussi d'avoir violé le Traité d'extradition. L'extradition appliquée aux délits politiques, n'est plus dans les mœurs actuelles; elle serait moins possible encore si on avait voulu l'appliquer à la révolution de 1848. Le Traité de paix ayant gardé le silence sur ce point et fait revivre en masse les Traités antérieurs, le Chev. D'Azeglio fut interpellé à ce sujet à la Chambre élective. Il n'hésita pas à répondre que les prévenus de délits politiques devaient s'entendre exceptés. Il est bien vrai que l'Autriche en demandant en 1850 l'extradition d'un compromis de ce genre, a soutenu que son Gouvernement n'était pas lié par la déclaration du Chev. D'Azeglio. Mais elle n'a jamais protesté formellement. Elle n'a jamais dit que cette déclaration la mettait dans le cas de se refuser à l'exécution du Traité. Bien plus, elle a cessé d'insister pour l'extradition des prévenus politiques, du moment où le Gouvernement du Roi a laissé entrevoir qu'il ne serait pas éloigné de dénoncer, comme on lui en reconnaissait le droit, la Convention de 1838, si l'on persistait à vouloir en appliquer les effets aux délinquants politiques. Comment peut-elle maintenant nous accuser d'une omission qu'elle a acceptée au moins implicitement et sanctionnée par l'exécution donnée au Traité?

En dernier lieu, M. De Buol établit trois catégories d'émigrés, réfugiés en Piémont.

La première composée d'instruments actifs qui savent manier le poignard.

La seconde de ceux qui les dirigent et les soudoient.

La troisième de ceux qui *se tiennent sur une prudente réserve et attendent avec calme si les tentatives des enfants perdus de la révolution aboutissent ou non à un événement favorable.*

Le Gouvernement Impérial déclare qu'ils sont tous solidaires. Nous n'avons pas besoin de réfuter cette nouvelle et étrange espèce de solidarité.

En admettant pour un moment l'hypothèse des trois catégories, ce sont spécialement les *prudents* et les *calmes qui ne soudoient pas, qui ne dirigent pas les révolutionnaires*, que l'Autriche a frappés. Comment M. le Comte De Buol peut-il leur imputer à crime cette conduite?

Parmi ces hommes prudents et calmes plusieurs sont à présent des étrangers pour l'Autriche, et ont acquis une autre patrie.

L'acte de séquestre et de confiscation dont il s'agit a été dernièrement qualifié par l'Autriche de *mesure de précaution* et d'acte provisoire. Mais d'abord cette manière de l'envisager est en opposition directe avec la lettre et l'esprit de la Proclamation du séquestre et surtout des dispositions administratives subséquentes qui, bien loin d'en atténuer les effets, les ont au contraire aggravés. Que dirons-nous, au reste, d'une mesure de précaution qui enlève les moyens d'existence à toute une catégorie, non d'accusés, mais de suspects; d'une mesure provisoire dont le terme est indéfini; dont ceux qui en sont les victimes, sans que leur culpabilité soit, nous ne dirons pas établie, mais au moins spécifiquement indiquée, ne pourront être délivrés qu'en prouvant leur innocence? Et comment prouveront-ils leur innocence, puisque l'acte d'accusation et les arguments dont on l'étaye ne leur sont pas signifiés?.. Cette nouvelle manière d'envisager la question peut être polie mais elle n'est certes pas sérieuse. Nous nous bornerons donc à répéter que s'il résulte, par enquête judiciaire, à l'Autriche que quelque citoyen Piémontais, ancien ou nouveau, se soit rendu complice d'un crime public ou privé au préjudice de cette Puissance, que les tribunaux le jugent selon la rigueur des lois; nous n'interviendrons pas en sa faveur.

Ce que nous ne pouvons tolérer, sans forfaire à l'honneur, sans manquer au devoir le plus sacré, c'est que sur de simples suppositions l'Autorité politique Autrichienne se permette de violer les droits les mieux établis et les plus incontestables, en frappant de séquestre les biens de tant de familles qui ont cessé d'être émigrées et dont les membres sont devenus, d'après les lois des deux pays, *Sujets Sardes*.

C'est un grave attentat, sur lequel nous faisons appel à la conscience mieux informée du Cabinet de Vienne, sur lequel nous invoquons les bons offices des souverains alliés et amis.

PARTIE NON UFFICIELE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 aprile.*

La Camera dei Deputati, dopo votato senza discussione il progetto di legge per la convenzione della corrispondenza tra Cagliari e Tunisi, con 108 voti contro 5, proseguì nella discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria e commercio.

CITTA' DI TORINO.

Instituto sanitario di pubblica beneficenza.

Vaccinazioni gratuite.

Domenica prossima, e nelle successive sino a tutto giugno alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella scuola maschile sul corso della Cittadella, in capo alla via di S. Dalmazzo, si faranno vaccinazioni gratuite dai medici-chirurghi addetti all'Instituto sanitario di pubblica beneficenza della Città a chiunque ne farà richiesta.

Si terrà registro delle vaccinazioni eseguite per rilasciarne all'uopo autentiche dichiarazioni.

Assistenza delle partorienti povere.

L'assistenza gratuita delle povere partorienti, abitanti nell'attuale cerchia daziaria della città di Torino, si farà a cominciare dal 1° del prossimo mese di maggio per mezzo di levatrici stipendiate, a ciascuna delle quali sarà assegnato un determinato distretto, in cui dovranno assistere tutte le puerpere indigenti ivi domiciliate.

I poveri per ottenere questa assistenza dovranno dirigersi alla levatrice del distretto, nel quale hanno l'abitazione, dopo essersi muniti dell'attestato di povertà della rispettiva parrocchia.

La Commissione direttrice del servizio sanitario della città veglierà con massima cura sul buon andamento del servizio unitamente alla benemerita Compagnia delle puerpere, che continuerà per mezzo di ispettrici quella caritatevole opera, per la quale già da più di un secolo ha acquistato titolo alla pubblica riconoscenza.

I distretti parrocchiali stabiliti per questo servizio, il nome e l'abitazione delle levatrici, saranno indicati da apposite tabelle, che si pubblicheranno prima del termine del corrente mese in tutte le sagrestie delle parrocchie, nell'uffizio di Beneficenza della segreteria civica, e nelle due farmacie della Città.

Servizio sanitario pubblico notturno.

La farmacia centrale della Città stabilita nel palazzo civico è aperta durante la notte a servizio del pubblico colla guardia continua di un medico-chirurgo e di un assistente farmacista.

In caso di bisogno, chiunque dirigendosi alla detta farmacia, a cui si ha l'accesso per la gran porta del Palazzo Civico, avrà pronto soccorso e sollecita assistenza.

Torino, 13 aprile 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si avvisa il pubblico che, a cominciare dal 16 corrente, sarà aggiunto all'attuale un quotidiano servizio di trasporto di dispacci da Torino verso Bra e verso Chivasso, Cigliano e Vercelli per le corrispondenze che, dirette colà, saranno giunte a Torino od ivi impostate alla buca principale.

Per Bra, sino alle ore 7 15 del mattino.

Per Chivasso, Cigliano e Vercelli sino alle ore 9 id.

Conseguentemente a richiami avutisi per tarda consegna di lettere in Torino, derivata dacchè, sebbene nell'indirizzo sia indicata l'abitazione de' destinatari, evvi tra questi chi desidera che le sue lettere siano tenute in ufficio, e non consegnate ai porta-lettere, si rinnova la raccomandazione già fatta della cura che in tali casi i destinatari debbono avere di far sì che le loro corrispondenze, anzicchè l'indicazione del domicilio, portino sull'indirizzo l'annotazione di *ferma in posta* (1).

(1) Vedi *Gazzetta Piemontese*, foglio dell' 8 febbraio 1850, num. 40.

Si fa tuttavia notare come sia di maggior pubblico interesse, massime per Torino, che le lettere giuntevi quotidianamente in tanta mole portino appunto nell'indirizzo la suddetta indicazione di domicilio del destinatario, perchè così ne succede più spedita la separazione, e quindi la distribuzione per mezzo de' porta-lettere, tanto più dacchè l'Amministrazione ha, dal canto suo, riordinato il servizio di questi agenti in modo da potersene avere la maggiore diligenza ed esattezza.

Abbondantemente si ripete eziandio come importi che l'indirizzo delle lettere sia chiaro e compiuto, acciò ne sia meglio agevolato ed assicurato il pronto ricapito. Nel corso del primo trimestre di quest'anno arrivarono in questa Direzione generale num. 354 lettere bianche o con indirizzo imperfetto, delle quali num. 98 non poterono avere corso per non essersi potuto avere nozione nè de' mittenti nè de' destinatari.

Torino, il 15 aprile 1853.

FATTI DIVERSI. — PUBBLICAZIONI. — CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1853. — In testa al Calendario testè pubblicato si legge il seguente avviso:

« La ritardata pubblicazione del Calendario generale del Regno troverà, speriamo, una giustificazione nella migliorata compilazione del medesimo. Molte cose già abbondantemente ripetute furono ommesse, altre aggiunte. Si tenne conto delle ultime variazioni introdotte nel personale delle varie amministrazioni dello Stato, e ad ogni foglio di stampa venne apposta la data dell'impressione.

« Sulla fine del Calendario, nel luogo della solita Miscellanea, si aggiunse un' *Appendice di Notizie storico-statistiche* (compilata da Guglielmo Stefani, in continuazione dell'annuario storico-statistico pel 1852 pubblicato da G. Favale e Comp.), in cui, oltre ad alcune memorie originali, è dato conto delle più importanti pubblicazioni uffiziali, che per cura de' varii Ministeri vennero in luce recentemente, le quali, per la loro mole e per essere in gran parte fuor di commercio, non possono correre per le mani di tutti.

« Nelle cencinquanta pagine dell'Appendice, il compilatore ha cercato di riassumere il movimento politico, economico e civile dello Stato nel corso dell' anno 1852. »

DISEGNI LITOGRAFICI. — Il sig. Bossoli, distinto artista, che in genere di prospettiva tiene uno dei primi posti in Europa, disegnò dal vero 16 bellissime vedute della strada ferrata da Torino a Genova. La raccolta fu eseguita in litografia a Londra, e venne stampata a colori sopra fogli della grandezza di centim. 45 d'altezza per 63 di larghezza.

Il negoziante Giovanni Battista Maggi è incaricato dell'esclusiva vendita di questa raccolta, per conto del Ministero, al prezzo di L. 80.

Non si vendono i fogli isolati.

Vi sono alcuni pochi esemplari interamente coloriti a pennello, al prezzo di L. 120.

Lista delle Vedute:

1. Ponte sul Po a Moncalieri. — 2. Viadotto sullo Stenevasso. — 3. Stazione d'Asti. — 4. Stazione di Felizzano. — 5. Ponte sul Tanaro presso Alessandria. — 6. Ponte sul Po presso Valenza. — 7. Stazione di Novi. — 8. Serravalle. — 9. Ingresso della Galleria di Pietra Bissara. — 10. Ponte sulla Scrivia vicina a Prarolo. — 11. Interno della Galleria di Villavecchia ed ingresso di quella di Crevarina. — 12. Ponte sulla Scrivia ed uscita dalla Galleria di Villavecchia. — 13. Ingresso della Galleria dei Giovi dalla parte di Busalla. — 14. Viadotto sul fiume Riccò. — 15. San Pier d'Arena. — 16. Genova.

FRANCIA

PARIGI, 12 *aprile*. Ecco il progetto di legge sugli appelli in materia criminale, adottato dal consiglio di Stato:

Articolo unico. Gli articoli 299 e 301 del codice d'istruzione criminale sono modificati come segue:

Art. 299. La domanda in nullità non può essere formata che contro la decisione di rinvio e nei quattro casi seguenti:

1. Per ragione d'incompetenza;
2. Se il fatto non è qualificato delitto dalla legge;
3. Se il pubblico ministero non fu sentito;
4. Se la decisione non fu emanata dal numero dei giudici stabilito dalla legge.

Art. 301. Nonostante la domanda di nullità, l'istruzione è continuata fino ai dibattimenti esclusivamente.

Ma se la domanda è fatta dopo l'adempimento delle formalità e lo scadere del termine prescritto dall'art. 296 del codice d'istruzione criminale, si procede all'apertura dei dibattimenti e al giudizio. La domanda in nullità ed i mezzi sui quali essa è fondata non sono sottoposti alla corte di cassazione se non dopo la decisione definitiva della corte di assise.

Lo stesso dicasi d'ogni ricorso in appello formato dopo l'estrazione a sorte dei giurì, per qualunque siasi cagione, contro la decisione di rinvio o contro ogni altra decisione sopra questo incidente.

— Nella seduta d'ieri del corpo legislativo, l'ordine del giorno recava la deliberazione del progetto di legge pel regolamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1850.

Niuno domandò la parola sul complesso del progetto.

Il presidente rammentò alla Camera che le cifre sulle quali essa doveva votare erano state scrupolosamente decomposte e verificate dalla commissione incaricata di esaminare il progetto. Egli pone successivamente ai voti e la Camera adotta senza discussione i 12 articoli di cui si compone il progetto, come pure i quadri annessi; il risultato generale è riassunto nell'art. 6 così concepito:

« Il risultato generale del servizio ordinario del bilancio dell'esercizio 1850 è definitivamente assestato come segue:

« Introiti stabiliti dall'art. precedente a 1,426,185,571 fr.

Pagamenti determinati dall'art. 1°, a 1,360,593,737 fr.

Eccedente degl'introiti, 65,591,834 fr.

Eccedente di spese del servizio coloniale, salvo regolamento definitivo di questo servizio coi conti dell'esercizio 1851, 14,270,554 fr.

Rimane un eccedente d'introiti sul servizio ordinario di 51,321,280 fr.

www.internetculturale.it

I pagamenti effettuati pel servizio straordinario sono stabiliti dall'art. 1, alla somma di 92,336,047 fr.

Eccedente finale di spese regolato alla somma di 41,014,767 fr. Questo eccedente sarà trasportato fra le anticipazioni e disavanzi del tesoro, che restano provvisoriamente a carico del debito oscillante in esecuzione delle vigenti leggi.

Il progetto nel suo complesso è adottato allo squittinio ad unanimità di 202 votanti.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

Un piroscafo di un nuovo sistema è oggi entrato nel porto dell'Havre, venendo da Parigi. La macchina è collocata nel didietro, come pure le ruote, che non oltrepassano la larghezza del piroscafo. Questa disposizione ha il vantaggio di facilitare il passaggio sotto i ponti più stretti dell'Alta Senna, e l'entrata nelle cateratte dei canali di Parigi.

Il piroscafo che esce dai cantieri dei fratelli Gache, di Parigi, appartiene alla società C. Picau e Comp. che già stabilì fra Rouen ed il bacino della Villette un servizio quotidiano e accelerato, composto di 5 piroscafi del medesimo sistema.

BELGIO

Brusselle, 11 *aprile*. Al banchetto offerto dal senato al re, il principe di Ligne, presidente del senato, fece il brindisi *al Re* ! tre salve d'applausi accolsero il brindisi, e l'orchestra intuonò la *Brabançonne*.

Il re, si alzò, e disse : *bevo alla salute del senato* : tre nuove salve d'applausi accolsero le parole del re.

Poscia lo stesso principe di Ligne propose il brindisi a *S. A. R. il duca di Brabante* : l'assemblea accolse con grandi *evviva* il brindisi del suo presidente.

Il principe rispose : « Signori, mi associo con tutto il cuore al brindisi che il re ha fatto al senato ; ed io credo di corrispondere alle simpatie de' miei colleghi, bevendo alla salute del nostro onorevole presidente, il principe di Ligne. »

— Alli 10, nella chiesa de'Ss. Michele e Gudula, fu solennemente cantato il *Te Deum* alla presenza del re e della reale famigia, di tutte le autorità, del corpo diplomatico, e d'immenso popolo, per festeggiare così il 18° anniversario della nascita del duca di Brabante.

— Alli 9 aprile il re ha solennemente posto la prima pietra del viadotto della *via della legge* : con questa solennità venne inaugurato uno de' più brillanti ingrandimenti della capitale. Il re volle anch' egli porre la prima pietra del grande acquedotto d' Ixelles, destinata ad eseguire un sistema di distribuzione d'acqua, che sarà uno dei maggiori benefizi recati dall'amministrazione comunale alla città di Brusselle. Il re fu molto commosso dal pensiero di voler collegare la ricordanza di queste due opere memorabili alla nazionale solennità di questo giorno.

SPAGNA

Madrid, 7 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

Si crede che in senato avranno luogo oggi dibattimenti vivissimi, relativamente alla quistione delle strade ferrate. I ministri debbono assistere alla seduta e prender parte alla discussione.

Sul finire dell'ultima seduta della Camera de'deputati fu discussa con estrema vivacità la elezione di Vigo. Il generale Prim, conte di Reuss, biasimò acremente la condotta de'varii ministeri nelle elezioni, e soprattutto quella del gabinetto presieduto dal sig. Bravo Murillo.

Pare che dal discorso del generale risulti perfino, che la minorità progressista avrebbe una certa velleità di formulare un'accusa contro il ministero Bravo Murillo.

Dopo alcune osservazioni, presentate dal ministro delle finanze, la seduta è stata sciolta.

Il principio della seduta d'oggi si aggirò intorno ad una risposta che ha fatta il conte di Reuss alle osservazioni del ministro delle finanze. Il marchese di Torre Orgaz dee prendere in seguito la parola : si teme che il dibattimento non abbia, allora, a diventare affatto irritante ed ostile.

I discorsi pronunziati alle *cortes* (quelli soprattutto che vengono dall'opposizione) sono, da qualche tempo, così concitati ed ardenti, che sono omai argomento di riflessioni gravi. Si parla, vagamente ancora, ma si parla della chiusura della sessione.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Nella seduta di ieri (6) il senato si occupò di strade ferrate ; ma il rapporto della commissione non fu combattuto, e, per conseguenza, la commissione non ha dovuto difenderlo.

La discussione si aggirò unicamente sulle concessioni fatte dal ministero Bravo Murillo ; discussione, sollevata dal sig. Reinoso, ministro de' lavori pubblici in quel ministero, sotto pretesto di rispondere ad allusioni personali.

Il sig. Infante, uno de'componenti la commissione, combattè, benchè leggiermente, le concessioni fatte dal signor Reinoso. Il marchese del Duero, che ha parlato dopo il sig. Infante, combattè invece col più grande ardore il sistema del gabinetto precedente, relativamente alle ferrovie : egli fece un minuto ragguaglio di tutte le concessioni accordate sotto quel ministero, e ha parlato d'influenze extra-legali.

Quest'ultima parte del suo discorso fu causa d'una energica protesta del generale Roncali, presidente del consiglio, contro qualsivoglia supposizione che potesse mai ledere la dignità del governo ; dichiarando che l'attual ministero, formato dalla sola volontà della regina, non conosceva altra influenza che quella di S. M., e che egli abbandonerebbe il potere in quel giorno in cui egli vedesse che v' ha un' altra volontà oltre a quella della corona.

La seduta terminò senza pur far motto del rapporto della commissione.

Il congresso non si è occupato che di verificazioni di poteri.

— Si legge nella *Espana* :

Come già l'abbiamo annunciato, S. M. la regina madre partì ieri sera (6) con la sua famiglia per Aranjuez. Il generale Lersundi, capitano generale della provincia, seguito da un brillante stato maggiore, accompagnò la carrozza di S. M. fino alla prima stazione della strada ferrata.

INGHILTERRA

Londra, 11 *aprile*. Si legge nel *Globe* :

Le notizie della salute di S. M. e del piccolo principe continuano ad essere ottime.

Nell'ultima riunione della corte degli aldermen, l'alderman Thompson ha proposto un indirizzo di congratulazioni alla regina, in occasione del fausto avvenimento della nascita d'un nuovo principe.

La proposta Thompson, appoggiata da sir Peter Laurie, è stata adottata per acclamazione.

La contessa di Neuilly si recò sabato (9) a far visita alla duchessa di Kent a Clarence-House, insieme con le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aumale e la principessa di Salerno.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Alcuni giorni fa, il conte Walewski incaricò il sig. Carlo Baudin, segretario dell'ambasciata di Francia a Londra, di portare a Parigi il testamento originale dell' imperatore Napoleone, che finora era stato depositato ai Doctors' Commons. Questo documento era stato rimesso al conte Walewski da lord Clarendon. L' imperatore de' francesi è stato vivamente commosso da questo tratto di amicizia e di buon volere di cui il governo della regina ha dato prova in questa occasione. Il conte Walewski avea dapprima indirizzata la sua domanda a lord Malmesbury, dal quale gli fu risposto che, ove difficoltà essenziali si opponessero perchè quel prezioso documento fosse restituito alla Francia, il gabinetto, del quale il nobile lord facea parte, avrebbe presentato un bill al Parlamento per appianarle. Tuttavolta, non v' è stato bisogno di ricorrere a un siffatto provvedimento, e lord Clarendon è stato autorizzato di dare alla cosa una soluzione che ha cagionato la più grande soddisfazione all'imperatore. S. M. ha scritto (dicesi) a lord Clarendon per ringraziarlo personalmente, e mandata in dono ad un tempo una tabacchiera, portante la cifra imperiale, al sig. Dyke, procuratore della regina, al quale era stato commesso l' incarico di fare le pratiche opportune presso i Doctors' Commons. Il sig. Baudin, che ha avuto l'onore di rimettere il testamento fra le mani di Napoleone III, è stato promosso da S. M. al grado d'Officiale della Legione d'Onore.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 13 *aprile*. Il *Moniteur* contiene una circolare, già accennata dal dispaccio elettrico di mercoledì, del ministro della polizia generale ai prefetti intorno ai rifugiati. In questi ultimi tempi la condizione alla quale erano sottoposti i rifugiati era determinata da leggi speciali o transitorie. Queste leggi han cessato di esistere, e il governo non ne domandò la prorogazione. Per supplire ad esse il ministro della polizia formulò le convenienti istruzioni per norma dei prefetti.

Niun rifugiato politico potrà senza autorizzazione risiedere nel dipartimento della Senna, nell'agglomerazione lionese o a Marsiglia. I rifugiati spagnuoli, tedeschi e italiani non potranno, senza la stessa autorizzazione, dimorare in un dipartimento vicino al loro paese rispettivo. I rifugiati polacchi sono assimilati, per la residenza, ai rifugiati tedeschi. In virtù di ordini trasmessi anticipatamente, rifugiati vegnenti dai paesi lontani, dopo aver già trovato asilo in un paese intermedio, potranno essere respinti alla frontiera.

Inghilterra. *Londra*, 12 *aprile*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta di lunedì 11, il ministero inglese riportò un vantaggio molto considerevole.

Il bill che rimette al governo costituzionale del Canadà il diritto di disporre delle riserve fatte a profitto della chiesa sopra il demanio pubblico fu votato ad una gran maggioranza di 80 voti: 288 contro 208. Quantunque (osserva il *Journal des Débats*) la quistione non fosse una di quelle che nella lingua parlamentare si chiamano quistioni di gabinetto, tuttavolta ella eccitava molte passioni e interessi, e porgeva all'opposizione un'occasione di conoscere la sua forza numerica : e il numero dei votanti prova infatti che i partiti le annettevano un'importanza effettiva.

Gli è la più forte maggioranza che il ministero abbia ancora ottenuta, e noi siamo lieti (continua il succitato giornale) vedendo che questa maggioranza s'è dichiarata in favore d'una misura essenzialmente liberale.

Alla seduta di martedì (12) della Camera stessa, lord Dudley Stuart interpellò lord John Russell intorno allo sfratto del sig. Crawford dagli Stati toscani.

Il sig. Crawford (disse egli) è fratello d'un membro del parlamento, ed occupava a Corfù una funzion pubblica ragguardevole. Il sig. Crawford si recava a Firenze allorchè d'improvviso le autorità gli fecero sapere che se egli non partisse subito di Toscana, vi sarebbe costretto con la forza, benchè egli non avesse commesso alcun atto offensivo verso il granduca.

Lord Dudley Stuart domanda se il governo della regina abbia ricevuto informazioni a questo proposito.

Lord John Russell rispose che vi sarebbero inconvenienti a pubblicare la corrispondenza scambiatasi su questo affare tra i due governi.

Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta dell' 11 e principio della seduta del 12, non furono discusse questioni d'importanza.

Alemagna. *Vienna*, 13 *aprile*. La *Wiener Zeitung* d'oggi contiene la nomina di S. E. il sig. barone de Bruck ad i. r. internunzio in Costantinopoli.

Al conte Rechberg è riservata un' altra destinazione.

Il sig. de Kletzl venne nominato ministro residente in Atene.

— *Berlino*. Il governo prussiano pubblicò un memoriale inteso a giustificare le modificazioni arrecate alla tariffa riguardo all'Annover, senza aver prima avuto il consenso delle Camere. Il governo allega l' urgenza del provvedimento e chiede un bill d' indennità alle Camere stesse.

Danimarca. *Copenaghen*, 6 *aprile*. La Dieta riunita ha continuato oggi i dibattimenti sul messaggio reale : già due emendamenti vennero respinti a grande maggioranza. La discussione si continuerà nella prossima tornata.

— *Del* 7. La *Gazzetta d'Augusta* reca per dispaccio telegrafico che una mozione del sig. Versted, la quale è sostanzialmente in armonia col messaggio reale, fu approvata dalla Dieta riunita, con 94 voti contro 48.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 16 *aprile*, *ore* 8 *ant.*

Qui nulla d'importante.

La *Corrispondenza* di Vienna d'ieri annunzia la partenza in congedo del conte di Revel, e contiene un articolo conciliante sulla vertenza col Piemonte.

E. LEONE gerente.

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che i vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti ; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi :

1. Fede di nascita ;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali ;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole ;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo ;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divissassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono :

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali ;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione ;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche ;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35 ;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati ;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite ;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono :

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione ;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè :

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62 ;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10 ;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia ;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti ;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno ;
7. Promozioni in grado ; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 25.
Contr. della matt. in cont. 97 50 25 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 50.
Contr. della mattina in cont. 98 50;
in liquid. 98 50 60 pel 30 aprile.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 97 75;
in liq. 99 p. 31 maggio.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della matt. in c. 1030.
C. della matt. in c. 1030.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 985 990 987.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1372 50. p. 25 c.
C. della matt. in c. 1377 50.
in liq. 1375 1377 50 p. 30 aprile.
Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 512.
Contr. della matt. in cont. 513 515.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita *Pietro Paolo Rubens*, dramma storico di F. A. Bon.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera : *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La famille improvisée*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Sigismonda da Mendrisio*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *Spartaco*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *Meneghino servo di due padroni*.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di sabato 16 *e domenica* 17

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. Levieux Galeuchet

In queste serate verranno eseguite :

La grande creazione senza pari, e la sorprendente sospensione eterea.

TÉLÉGRAPHIE ELECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l' Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 2 h - 3 h - 4 h - 7 h - 8 h - 9 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo son incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

PRESTITO PRIVATO

Fatto da S. M. Carlo Alberto, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di* 3,600,000, *ripartito in* 100m. *Obbligazioni vincenti* 5,224,556 *lire.*

Premii principali:	1	di L. 80,000	—	8 di L.	30,000
	1	» 60,000	— 22	»	4,000
	3	» 50,000	— 24	»	2,000
	11	» 40,000			

I *vaglia* per concorrere all'estrazione del 1.° maggio 1853 si vendono da G. Bonetto, *possessore degli originali*, via Madonna degli Angeli, n. 11, piano 1.°, dalle ore 9 alle 5, al prezzo di 1 *vaglia* L. 10 — 3 L. 27 — 10 L. 85.

VENARIA REALE

Si fa noto che la prima FIERA avrà luogo il 21 corr.; Che, oltre la solita concessione gratuita dei banchi da merci, saranno in detto giorno distribuiti i seguenti premii, estratti pubblicamente a sorte, alle ore 3 pom.

1.	Fra i conduttori di cavalli al 1.° estratto	L.	25;
2.	*Id.*	di buoi	*id.*	» 25;
3.	*Id.*	di muli	*id.*	» 25;
4.	*Id.*	di vacche	*id.*	» 10;
5.	*Id.*	di vitelli	*id.*	» 7;
6.	*Id.*	di maiali	*id.*	» 5;
7.	*Id.*	di montoni	*id.*	» 3.

Che avranno solo diritto ad aspirare al concorso dei premii quelli che fra i detti conduttori giungeranno sulla Fiera prima delle ore 11 mattutine.

Venaria Reale, il 4 aprile 1853.

Il Sindaco G. Bcridani

AVVISO

Il 26 aprile corrente, alle ore 11 di mattina, in CHIERI, avrà luogo l'appalto a partiti suggellati, delle opere e provviste occorrenti per la *sistemazione della strada consortile da* CHIERI *per* CAMBIANO *a* SANTENA, sul prezzo complessivo di L. 60m., e sotto l'osservanza dei capitoli che col piano e perizia sono visibili in Torino, all'uffizio del Genio civile, ed in Chieri presso la Segreteria civica.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che il suo figlio Donato avesse contratto o fosse per incontrare; diffida pur chicchessia di nulla pagare a di lui mani, attesa la sua minorità.

Samuele Colombo
Negoziante alla Venaria Reale.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin

M.me AVET, fabriquante de **Corsets** de Paris, connue pour son travail dans toutes les principales villes de France, a l'honneur d'informer les dames qu'elle vient de fixer son domicile en cette ville.

La tournure gracieuse et l'élégance de son travail est au dessus de tout ce qui se confectionne dans sa partie.

DA VENDERE: Un Piano-forte d'Erard. — Via della Provvidenza, num. 1, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Conciatori, n. 34, casa Ceriana, primo piano

ALLOGGIO di 4 camere, a nuovo, specialmente adatte per studio, banca o negozio, illuminate da quattro finestre verso strada, e libere le une dalle altre.

DA AFFITTARE

Num. 4 grandi botteghe, con cantine, piazza Carlina, casa Bonetta, n. 5. — Dirigersi ivi al proprietario.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

tanto unitamente che separatamente

Il locale composto di bottega e retrobottega, con alloggio superiormente al 4.° piano, e fondi di negozio caduti nel fallimento del Giuseppe Malabaila, confettiere e liquorista in via Dora Grossa, casa Fornello, quasi rimpetto al Caffè Calosso. — Dirigersi al sottoscritto, procuratore dei sindaci di detto fallimento, via Dora Grossa, n. 24, piano secondo.

A. Astesano sost. Dogliotti.

DA RIMETTERE

Un negozio di Birraria e Bottiglieria nel centro della città. — Dirigersi al Caffè Gioberti, via S. Agostino.

DA AFFITTARE

al presente o pel prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 9 membri al secondo piano;

In casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27.

Dirigersi ivi alla portinaia.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12m. ed 8m. mediante ottime cautele. — Dirigersi all'uffizio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

AVVISO

Nel giorno 30 aprile 1853 ed alle ore 10 antimerid. nella sala delle adunanze dell' **Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, avrà luogo il deliberamento della pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, situata sulle fini di Caselle, regione Picono, in cadastro al num. 5, sezione O, e numeri 63, 63 *bis*, 106, 108, 109 e 110, sezione P, in coerenza a levante la Comunità di Caselle e Sobrini, a mezzodì detto Sobrini e Nicolone, a ponente lo stesso Nicolone, ed a notte detto Nicolone e la Comunità di Caselle, di ettari 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa.

Il deliberamento verrà aperto sul prezzo di L. 22,000.

Presso la Segreteria del detto Ospedale saranno visibili i titoli relativi alla vendita.

Cervini notaio certif.

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato nell' Esposizione 1850

per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere,

via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

MESSAGGERIE GENERALI

in corrispondenza colla ferrovia

TRA TORINO E CUNEO

UFFICIO CENTRALE IN TORINO

via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto

Servizii giornalieri

Per NIZZA via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA,
» » BRA, ALBA e DOGLIANI.

L'Ufficio s'incarica del trasporto di merci e numerario per tutto il mezzodì del Piemonte, Riviera di ponente, contado di Nizza ed oltre.

È stabilito un servizio d'**Omnibus** pel trasporto *gratis* de' viaggiatori dall' Uffizio all' e per l'Imbarcadero.

GUANO delle Isole di Chinca

guarentito genuino

GIUSEPPE MUSSINO, Commissionario e Spedizioniere, via dell'Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere dal Deposito dei signori Sebastiano Balduino e F., in liquidazione a Genova, il vero **Guano** puro al prezzo di L. 31, 60 per ogni quintale metrico reso alle porte di Torino, senza alcuna altra spesa, e trattandesi di partite non minori di 250 a 300 q.li al prezzo di L. 29, 60.

I fratelli Anfossi, Commissionarii e Spedizionieri in Asti, s'incaricano pure della provvista del medesimo.

CRUCHES DA BIRRA

Grande ribasso di prezzo

La fabbrica nazionale di porcellane, terraglie e *grès*, di Luigi Richard e Comp., sullo stradale della Villa della Regina, annunzia ai signori Negozianti e Proprietarii di Caffè, e Birrarie, che i prezzi delle sue *cruches*, la cui buona qualità è generalmente conosciuta, vennero ridotte a 30 fr. le intiere, e 20 fr. le mezze, ogni cento. L'unico suo deposito è situato in via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino.

SEMENZA BACHI

di **Brianza** e **Bione**, di **1.ª qualità**,

Presso BOCH zio e nipote, via Provvidenza, num. 20.

RISCONTRO

Si previene il signor X che la somma è di L. 12m.

AVVISO

Da rimettere per qualunque epoca

Grande LOCALE di 20 membri, con bottega, magazzini e camere, con rilievo di NEGOZIO da mobili o senza, da concertarsi a grande vantaggio sulla locazione per l'affittamento d'anni 9.

Dirigersi al detto negozio, via di Po, n. 12, presso la chiesa della SS. Annunziata.

Deposito di PIANO-FORTI di Parigi e di Vienna, presso Epam. Porta, il quale s'incarica di accordare e riparare organi da chiesa, *armonium*, piano-forti, arpe, ecc.; casa Chirio, dietro la chiesa della G. Madre di Dio, num. 4, ove trovasi pure da vendere a modico prezzo un Organo da chiesa di 11 registri.

DA VENDERE: Bella campagna presso la capitale, in florido stato, amena posizione ed aria salubre. Dirigersi dal sig. Zucola, lattaio vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE

CASA di campagna mobigliata, in territorio di San Raffaele, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, divisibili a piacimento, tra vigne, campi al piano, prati e boschi Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

DA VENDERE AL PRESENTE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

Intiero CORPO di CASA ad uso di grande laboratorio (già occupato dal sig. Cambiaggio), in via della Zecca, num. 5, composto di 13 spaziosi locali al piano terreno, con corte; di 14 camere al 1.° piano, e di 10 al 2.° Dirigersi alla Vetriera, piazza Vittorio, 20, casa Avena

DA VENDERE

in Sanfrè presso la Città di Bra

3. CASCINE coi loro rispettivi caseggiati ed aree nell'interno del paese, consistenti in campi e prati del quantitativo totale di ettari 71, 24, (giorn. 187 circa).

Più 2 case adiacenti alle cascine medesime

Il tutto affittato per annue L. 7,800.

3. Pezze di bosco ceduo del totale quantitativo di ettari 44 95 (giorn. 118 circa) non affittati.

CASA civile con cortile nel centro del paese, non affittata.

VIGNA adiacente all'abitato raccolto del paese di ettari 1 90 (giorn. 5 circa) affittata per L. 220 annue.

2. MOLINI, sul territorio di Marene, l'altro su quello di Sanfrè giranti colle acque dello stesso canale, caseggiati, siti, e beni adiacenti, affittati fra ambi per annue L. 4000.

Si tratterà la vendita, tanto unitamente che separatamente, di detti stabili pienamente liberi, in aumento ai prezzi seguenti:

Per le cascine e case adiacenti	.	L. 143500
Per le pezze bosco	. . . . .	» 14000
Per la casa civile	. . . . .	» 9000
Per la vigna	. . . . .	» 3500
Per li molini	. . . . .	» 50000

Rivolgersi in Torino al sig. Intendente e Patrimoniale Albasio notaio collegiato, via d'Italia N. 7, piano 2.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25.

Presso Giacosa, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

ORTOPEDIA

Lo Stabilimento Ortopedico, diretto unicamente da Giovanni Pistono in Torino, è tuttora a disposizione di chi ne vorrà approfittare e trovasi nel Borgo S. Donato, casa propria.

Dirigersi per le indicazioni, via della Consolata, n. 10

COTONI, LANE, LINI, CALZE e COPERTE *diverse*

Nuovo e completo assortimento di **lini** filati, **cotoni** inglesi e nostrali, in qualità superiori, **mutandé** e **calzetterie** imbianchite ed a colori, in filo ed in cotone, da uomo e da donna, **bava, fioretto, tele, catalogne** ed oggetti fini a maglia, in lana ed in cotone, e molti altri articoli relativi,

Al Negozio di ROSALI CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO, **Torino**, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

JANETTI, *via di Po, num.* 43

GRANDE ASSORTIMENTO DI NOVITA',

Canne eleganti, *Cravos*, fruste di vetture, varii oggetti di chincaglieria e profumeria della *Société Hygiénique*, con pettini di tartaruga alla Imperatrice, e tutti gli oggetti per formare una elegante toeletta; A modico prezzo.

FAVOREVOLE OPPORTUNITA' D' IMPIEGO

Avviato stabilimento commerciale nel centro di Torino da rimettere tosto, anche mediante sola garanzia di pagamento fra il tempo da convenirsi.

Rivolgersi, *franco*, alle iniziali A. B. e C., in Torino.

VENDITA ALL'INCANTO

sul prezzo di **L. 45,000**

di un CORPO *di* CASA *e* FABBRICATI *al Borgo di Po di Torino, estimato del valore locativo di annue L.* 3,850, *e di quello venale di L.* 50,000.

L'incanto definitivo con deliberamento avrà luogo nel giorno 23 corrente aprile, ore 11 antimerid., nello studio del notaio e certificatore Dallosta, in Torino, via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte in tutti i giorni non festivi, ore d'uffizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Varii membri di BOTTEGA, ad uso anche di BANCA, in via Arcivescovado, casa Ciriè, num. 10.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA RIMETTERE

anche con mora a piacimento

La fabbrica ed il negozio da VERMICELLAIO, di Luigi Guglielmino, con torchi in ferro ed in legno, e varii altri oggetti relativi.

Porta Palazzo, piazza dei Molini. — Dirigersi ivi.

VITALIZIO di L. 15,000

Dirigersi al causidico Giovanni Rambosio sost. Gandiglio, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano primo.

SEMENZA BACHI

di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA AFFITTARE *per S. Michele,*

in via de' Pellicciai, num. 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

RETTIFICAZIONE

L'atto citato nella nota in data 1.° corrente mese, di vendita Lionetto e Ferro, inserta nel num. 82 del 6 corrente, col. 3.ª, porta la data 12 scorso marzo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo rimasto deserto l'incanto pubblico apertosi in seguito all'avviso d'asta del 18 marzo p. p. pella provvista di panni-lana e di velluto in seta nero pel vestiario della truppa, se ne procederà a nuovo incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 27 andante in numero 32 lotti distinti come infra.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente, il cui partito conterrà il prezzo per ogni metro di stoffa comparativamente minore, o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda, e quanto a quelli dei panni, i quali vennero modificati con appositi addizionali agli articoli 12 e 13, eziandio presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni delle stoffe a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione Cedole del Debito Pubblico (al portatore), o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste:

Lotti N. 15 di metri 3000 caduno di panno turchino, tinto in lana.
» » 15 di metri 2000 caduno di panno tournon bigio crociato.
» » 1 di metri 800 di panno giallo chiaro.
» » 1 di metri 400 di velluto in seta nero.

Lotti N. 32.

Torino, 14 aprile 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che martedì 26 del corrente mese di aprile, alle ore dieci del mattino, nell'ufficio dell'intendenza generale di Vercelli, si procederà all'appalto delle opere per la costruzione di un ponte in cotto di sette arcate sul torrente Cervo, lungo la strada provinciale da Vercelli a Varallo, comune di Quinto, delle corrispondenti terrepienature, o rampe d'accesso, e di due argini ortogonali di presidio superiormente; il tutto come da relativo progetto dell'ingegnere capo signor ispettore Cadolini del 5 marzo ultimo scorso, rilevante alla complessiva somma di lire 395142, stato approvato e dichiarato d'utilità pubblica con R. Decreto del 16 stesso mese di marzo.

Le opere, provviste e spese sono le seguenti:

Opere a corpo:

Scavi per la fondazione delle pile e spalloni del ponte, dei rivestimenti dei pignoni degli argini ortogonali e delle rampe di accesso, per la formazione dei paragorghi, per lo incassamento della massicciata sui prelevati delle rampe d'accesso. . . L.	5633 41	
Rialzi per le terrepienature delle vie d'accesso e delle arginature, per lo spianamento della via sul ponte, dei piazzali e formazione dell'anima dei quarti di corso . . . . . »	45108 01	
Armature delle sette arcate del ponte, loro rallentamento, disfacimento e ricomposizione, ponti di servizio, strumenti, macchine occorribili pel sollevamento di materiali; ed ogni lavoro accessorio relativo alle esecuzioni dei volti. . . . . »	19503 20	
Terreno da occuparsi in modo permanente per l'impianto delle vie d'accesso e delle arginature . . . »	3643 29	
Fitto per anni 2 del fondo di deposito per li prismi e relative indennità di transito e guasti di piante . . »	212 00	
Totale delle spese a corpo . L.	74099 91	74099 91

Opere a misura:

Muratura	(In mattoni metri cubi 5272 58 e profilatura metri lineati 1575 47 . . . L.	71201 60	
	(In calcestruzzo metri cubi 3425 07 . . . . . »	42948 09	
	(In pietra da taglio metri cubi 847 73 . . . . »	89365 10	
	(Con ciottoli e calce metri cubi 456 13 . . . . »	3649 04	
Legname	(Pali rov. lung. 5 50 diam. in testa 0 50 N. 722 00		
	(id. id. 4 50 . » 224 00		
	(id. id. 4 00 . » 130 00	36100 08	
	(Tura con assi di pioppo met. superficiali . » 813 52		
Ferro fuso . . . . . »		1232 14	
Paracarri . . . . . »		2184 00	
Prismi . . . . . »		9090 00	
Selciatura . . . . . »		1130 67	
Inghiaramento . . . . . »		2570 43	
Inzollamento. . . . . »		507 68	
Tot. delle spese delle opere a misura L.	259978 53	259978 53	
Somma totale soggetta a ribasso . L.		334078 44	

Opere ad economia:

Esaurimento d'acqua: somma per manualità ed opere occorribili . . L.	25956 00	
Somma a disposizione per maggiori opere, imprevisti, assistenza, ecc. »	35077 56	
Tot. delle spese per opere ad econ. L.	61033 56	61033 56
Totale generale . . . . . L.		395142 00

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a quest'impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto suggellate al predetto Generale Ufficio negli indicati giorni ed ora, in cui sarà deliberata in un solo incanto a favore del miglior offerente, in ribasso di un tanto per cento, sotto l'osservanza dei capitoli parziali relativi del 5 scorso marzo modificati con decreto in data d'oggi, dei quali si potrà prendere visione nella segreteria di detta Intendenza generale.

Le opere e provviste dovranno essere ultimate e compite entro tutto l'anno 1854.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo in dodici rate, a misura dell'avanzamento, dei lavori colla ritenuta del decimo pagabile metà tosto ultimati i lavori, e l'altra metà dopo la loro collaudazione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno depositare L. 20,000 in numerario, ovvero in cedole dello Stato, pagabili al portatore, oppure un vaglia per una somma corrispondente di persona notoriamente risponsale; e presentare inoltre un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere del Genio civile, di data non anteriore ad un anno.

I termini fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 4 del prossimo maggio.

Si dichiara che la cauzione da prestarsi dall'deliberatario è di L. 40,000 e che sono a carico dell'appaltatore le spese degli atti d'incanto, di contratto, insinuazione, carta bollata e copie; e che si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal Regolamento IV dei ponti e strade del 29 maggio 1817 in ciò che non fu derogato colla Legge 7 ottobre 1848.

Vercelli, addì 13 aprile 1853.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. Tiscornia.

Strada ferrata tra Torino e Novara

NOTA

In adempimento al prescritto dalla legge 6 aprile 1839 e dall'art. 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia che per atto 14 marzo 1853, rogato Meynardi, stipulato fra il signor Thomas Brassey, intraprenditore della costruzione della ferrovia da Torino a Novara, rappresentato dal signor ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, e li varii particolari infrannominati, possidenti beni nel territorio di Settimo Torinese, questi ultimi hanno ceduto e dismesso al signor Brassey, e per esso alla Società della strada ferrata da Torino a Novara, gli stabili infra indicati, situati sul detto territorio di Settimo Torinese, per la costruzione della stessa ferrovia e sue dipendenze, mediante i prezzi, e per li quantitativi infrannotati; con dichiarazione però che l'indicazione di tali quantitativi è solo per approssimazione, talchè sarà salvo l'aumento o diminuzione dei medesimi secondochè nell'esecuzione delle opere sarà occupata una superficie maggiore o minore di quella indicata, e che nei prezzi convenuti rimane compresa ogni indennità.

Segue l'indicazione dei particolari cedenti, dei beni ceduti e del prezzo relativo:

Quaranta Teresa vedova di Michele, quale madre e tutrice delle sue figlie Teresa e Domenica, are 3, cent. 45 del campo, regione S. Gallo, posto al n. di mappa 71, sezione K, al prezzo di lire 78, 75 caduna ara, e così pel suindicato totale quantitativo di lire 271, c. 68.

Converso Gaspare fu Giuseppe Antonio, are 4, centiare 42 dell'alteno, regione Brajda, segnato in mappa al n. 132, sezione K, al prezzo di lire 78, 75 per ogni ara, e così in totale di lire 548, c. 7.

Varetto Matteo fu Giuseppe, are 9, cent. 2 del campo, regione Brajda, posto al numero 97 della mappa, sezione K, al prezzo di lire 78, 75 per ogni ara, e così in totale di lire 710, c. 30.

Triccò Gio. Battista fu Michele, are 6, cent. 76 del campo, regione S. Pietro, in mappa al n. 82, sezione Q, e cent. 38 del prato, regione S. Gallo, posto in mappa al n. 98, sezione E, al prezzo di lire 78, 75 cadun'ara, e così in complesso per are 7, cent. 14 di lire 562, c. 35.

Fiorio Gio. Battista fu Silvestro, are 4, cent. 95 del prato, regione Ratera, in mappa al n. 114, sezione C, al prezzo di lire 78, 75 per ara, e così in totale di lire 389, c. 81.

Quaranta Matteo fu Michele, are 12, cent. 79 del campo, regione la Chela, posto in mappa al num. 104, sezione C, al prezzo di lire 68, 25 per ogni ara, e così per dette are 12, cent. 79, lire 1872, c. 92.

Ed inoltre are 3, cent. 20 circa di detta pezza formanti l'angolo verso il sud allo stesso prezzo suddetto, talchè il prezzo totale delle cessioni fatte dal Matteo Quaranta rileva alla somma di lire 2091, c. 32.

Falchero Giuseppe fu Francesco, centiare 88 del campo, regione S. Gallo, sezione E, num. 46 della mappa, al prezzo di lire 78, 75 per ara, e così per dette cent. 88, lire 69, c. 30.

Rovasetti Bernardo fu Michele, are 5, cent. 80 del campo, regione Brajda, posto al numero 49 della mappa, sezione K, al prezzo di lire 78, 75 caduna ara, e così in totale di lire 441, c. 75.

Tutti li particolari sovrannominati sono nati e residenti a Settimo Torinese.

Cernusco Francesco fu Giuseppe, nato a Settimo e residente a Chivasso, are 2, cent. 56 del campo, regione Brajda segnato in mappa al num. 128 e 129, sezione K, al prezzo di lire 52, cent. 50 per ara, e così in totale per detto quantitativo L. 134, 40.

Il detto Cernusco cedette inoltre la parte superiore verso mezzanotte della suddetta pezza calcolata di are 2, allo stesso prezzo di cui sovra, e così per tali due are di lire 105, per modo che la somma pel prezzo degli accennati due quantitativi rileva a L. 239, 40.

Beccaria Angelo e Paolo fratelli fu Giovanni, nati e dimoranti in Torino, are 15, cent. 29 del campo, regione Brajda, posto in mappa al num. 34, sezione K, al prezzo di L. 78, 75 caduna ara, componente per il detto quantitativo la somma totale di L. 1204 cent. 8.

Sasso Gaspare fu Gaspare, nato a Settimo, e residente a Torino, are 3, cent. 36 del prato, regione S. Gallo, sezione E, num. 39 della mappa, al prezzo di lire 78, c. 75 per ogni ara e così in complesso di L. 264, c. 60.

Antonino teologo Giuseppe, quale parroco del luogo di Settimo Torinese, e rappresentante quel Benefizio parrocchiale, are 1, cent. 42 del campo, regione Brajda, posto alla sezione K, num. 38 della mappa, ed are 16, cent. 92 del prato, regione S. Pietro, segnato in mappa al num. 112, sezione Q, al prezzo di L. 78, 75 per ogni ara, e così per le totali are 18, cent. 34, L. 1444, c. 27.

Chiari Chiaffredo fu Raimondo, nato a Sampeyre, e residente a Settimo Torinese, are 1, cent. 52 del campo, regione Brajda, posto al num. 98 della mappa, sezione K; are 14, cent. 60 del prato, regione S. Gallo, segnato in mappa al num. 38, sezione E, e are 5, cent. 94 del campo, regione S. Gallo, di cui alla sezione E, num. 48 della mappa, al prezzo di L. 78, 75 caduna ara, che per li tre indicati quantitativi in complesso di are 21, cent. 89, rileva a L. 1723, c. 84.

Ghiotti Costantino, D. Francesco e D. Camillo, fratelli fu Giuseppe di Settimo Torinese, cioè: il Costantino, are 10, cent. 45 del prato, regione S. Gallo, posto alla sezione E, num. 119 di mappa, al prezzo di L. 78, 75 cadun'ara, e così in totale L. 822, 98

Il D. Camillo, are 4, cent. 31 del campo, regione Brajda, posto al num. 131 di mappa, sezione K; e are 4, cent. 4 del campo, posto nella stessa regione, ed alla detta sezione K, num. 123 della mappa, sul prezzo di L. 78, 75 cadun'ara, che per gli accennati due quantitativi in complesso di are 8, cent. 35, ascende a L. 657, 56;

Il D. Francesco, are 15, cent. 10 del campo, regione San Pietro, segnato in mappa col num. 113, sezione Q, al prezzo di L. 78, 75 per cadun'ara, e così in complesso di L. 1031 centesimi 62.

Massazza Giovanni fu Felice, nato e dimorante a Torino, are 8, cent. 58, del campo regione Brajda, posto alli num. 34 e 35 della mappa sezione K; are 4, cent. 75 del campo regione San Gallo, segnato in mappa col num. 49 sezione E; altre are 3, cent. 56 del campo regione Brajda, sotto il num. 83 di mappa, sezione Q; ed in fine are 7, cent. 20 del campo posto al num. 84 della mappa sezione Q, al prezzo di lire 78, 75 caduna ara che, per la complessiva superficie dei suddetti quantitativi rilevanti in tutto ad are 24, cent. 9, ascende a lire 1897, cent. 08.

Bancheri Luigi fu Giovanni Battista, ingegnere, nato a Settimo Torinese e residente a Torino, are 18, cent. 13 del prato regione Gattonera, in mappa alli num. 96 e 97 sezione Q; ed are 7, cent. 56 del prato regione Raledotto, in mappa al num. 57, sezione P, e così in totale are 25, cent. 69, al prezzo di lire 78 c. 75 caduna ara, che per tale complessiva superficie rileva a lire 2023, cent. 08.

Amour Ottavio fu notaio Giovanni Domenico, nato a Settimo Torinese e residente a Torino, are 8, cent. 22 di prato regione San Gallo, al num. di mappa 111, sezione C, al prezzo di lire 78 e 75 caduna ara, che pel totale quantitativo indicato rileva alla somma di lire 658, cent. 32.

Caudana Vincenzo fu Sebastiano, nato a Settimo Torinese e residente a Cimena, fini di San Raffaele, are 6, cent. 75 dell'alteno regione Brajda, posto alla sezione K, num. 48 di mappa, al prezzo di lire 78 c. 75 caduna ara, formante per la indicata superficie la somma di lire 531, cent. 56.

Ed inoltre are 4 circa di detta pezza a notte della ferrovia, allo stesso prezzo suindicato, talchè la total somma del prezzo degli stabili ceduti dal sig. Caudana rileva a lire 846, cent. 56.

Varetto Giacomo fu Giovanni Domenico, nato sulle fini di Leyni, e residente in quelle di Torino, are 2, cent. 87 del campo regione Brajda, distinto in mappa col num. 111, sezione Q; ed are 7, cent. 48 del prato regione Brajda, posto in mappa al num. 105, sezione Q, al prezzo di lire 78 75, che per la totale superficie suddetta rilevante ad are 10, cent. 35, rileva alla somma di lire 815, cent. 06.

Boniscontro Vincenzo fu Michele, nativo dell'Abbazia di Stura, fini di Torino, e residente nella città di Torino, are 50, cent. 29 del prato regione Campagna, segnato in mappa coi num. 33, 34 e 35, sezione L; e are 21, cent. 78 del campo regione Marnone, in mappa alli num. 52 e 53, sezione L, al prezzo di lire 78 75 che per la totale superficie suindicata di are 72, cent. 7 rileva a lire 5675, cent. 51, oltre il pagamento di lire 20 per ogni 38 centiare, da occuparsi nella formazione del fosso e sponda a levante per l'irrigazione dei prati intersecati, col carico all'impresa dello scavo di detto fosso e formazione dei bocchetti in muratura.

Falletti di Barolo signora marchese Giulietta Felicita, residente in Torino, are 23, cent. 59 prato, regione Raja, al n. 3 della mappa, sezione L; are 47, cent. 19 del campo, in detta regione, ed alli num. di mappa 4, 5 e 12, sezione L; altre are 18 cent. 70 di prato, regione Castelverde, al num. di mappa 203, sezione L; are 27, cent. 6 di campo, ivi, al numero di mappa 202; are 7, centiare 5 del campo, regione Brajda, in mappa al n. 121 della sezione K; ed infine altre

www.internetculturale.it

are 4, cent. 61 del campo, regione Brajda, al n. 94, sezione K, al prezzo di L. 78, cent. 75 per ogni ara, componente per la totalità dei varii suindicati quantitativi, rilevanti ad are 128, cent. 20, la somma di L. 10,095, c. 75.

Avogadro della Motta conte Emiliano, di Vercelli, are 60, cent. 99, composte di cent. 6 del campo, regione San Gallo, posto alla sezione E, n. 43 della mappa; di are 29, cent. 58 prato, regione San Gallo, posto alli num. 109 e 110 della mappa, sezione C; e are 31, cent. 35 di campo, alla stessa regione e sezione, sotto li num. 95 e 96 di mappa, al prezzo di lire 78, c. 75 caduna ara, e così in totale lire 4,082, centesimi 96.

Merlini coniugi dott. Carlo e Giuseppina Gaude, nati e residenti a Volpiano, are 7, cent. 92 campo, regione Ratera, sotto il n. 87 della mappa, sezione C, al prezzo di lire 78, c. 75 per ogni ara, e così per dette are 7, cent. 92, di lire 623, c. 70.

Bertalazzone sig. avv. Luigi, giudice di prima cognizione nel tribunale di Torino, del fu avv. Giuseppe, nato e residente in questa città, cent. 53 del campo, regione S. Pietro, al num. di mappa 81, sezione Q, al prezzo di lire 78, c. 75 per ara, formante lire 41, c. 75.

Settimo Torinese Comunità, are 70, cent. 81, al suo tenimento del gerbido grande, nelle seguenti porzioni, cioè: are 29, cent. 44 campo e prato, alla sezione C, n. 105 della mappa; are 4, cent. 34 del campo, nella stessa sezione, al n. 92 di mappa; are 10, cent. 1 campo e prato, nella stessa sezione, n. 90 della mappa; ed infine, are 27, cent. 86 del campo, ivi, al n. 89 di mappa, al prezzo di lire 78, c. 75, che per la totale superficie suddetta ascende a lire 5,576, centesimi 29.

Mondo Rosa, centiare 76, indicate alla sezione E, n. 45 e 46 della mappa, al prezzo ragguagliato in ragione di lire 78, c. 75 cadun' ara, che per dette centiare 76 rileva a L. 60.

Congregazione di carità di Settimo Torinese, are 2, centiare 46 dell'alteno regione Brajda, posta nella sezione K, num. 130 della mappa, al prezzo di L. 78 75 cadun'ara, e così in totale di L. 193 cent. 72.

Pettiti sig. avv. Guglielmo fu Giuseppe, nato e residente a Torino, presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, are 43, regione Cascina Grossa, poste al numero 20 della mappa sezione M, al prezzo di L. 78 75 per ogni ara, che perciò per il totale quantitativo suindicato rileva a L. 3386 25, oltre alle L. 600 per indennità del terreno occupando all'est della strada per la formazione della bealera e bocchetti.

Pessione Giuseppe fu Giuseppe, nato e residente a Settimo Torinese, centiare 48 del campo regione S. Gallo, ai numeri di mappa 44 e 45, sezione E, al prezzo ragguagliato in ragione di L. 78 75 cadun' ara, che per dette cent. 42 rileva a L. 37 80.

Quaranta Antonio fu Michele, nato e residente a Settimo Torinese, are 4 del campo regione S. Gallo, al num. 72 della mappa sezione E, al prezzo di L. 78 cent. 75, e così in totale per dette are 4 di L. 315.

L'atto di cessione e dismessione di cui sovra venne regolarmente trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città il 13 corr. aprile, essendo stato registrato al vol. 56, art. 27751.

Torino, 14 aprile 1853.

DOGLIOTTI *proc. coll.*

NOTA

Si rende di pubblica ragione, in adempimento al prescritto della legge 6 aprile 1839 e dell' art. 2303 del Codice civile, che li particolari infrannominati, cogli atti di cui infra, hanno ceduto e dismesso al sig. Thomas Brassey, intraprenditore della costruzione della strada ferrata da Torino a Novara, rappresentato dal sig. ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, li stabili qui appresso descritti, posti sul territorio di Settimo Torinese, per la costruzione anzidetta della strada ferrata e sue dipendenze, alli prezzi infra accennati, compresa in essi ogni indennità, e nelli quantitativi qui sotto espressi, li quali però sono enunciati per sola dimostrazione, dovendo la precisa estensione dei beni ceduti essere determinata dalla maggiore o minore occupazione che nell'esecuzione delle opere verrà realmente fatta degli stabili medesimi.

Con atto 28 marzo 1853, rogato Meynardi, il sig. avvocato Carlo Gerbino, fu Amedeo, nato e residente in Torino, ha ceduto are 16, cent. 71 del campo, regione Brajda, sotto il numero di mappa 196, sezione K, al prezzo di L. 91, c. 87 cadun' ara, formante la totale somma, per l'indicato quantitativo, di L. 1,525, centes. 96.

Con altro atto del 4 aprile 1853, rogato Meynardi, li signori Giovanni e Giuseppe fratelli Andoli, fu Giacomo, nati e residenti a Settimo Torinese, hanno ceduto li seguenti stabili, cioè: are 6 del campo, regione Brajda, alli num. 110 e 111 della mappa, sezione Q; are 9, cent. 40 del prato, nella suddetta regione della Brajda, sotto il num. 105 della mappa, sezione Q; are 1, cent. 48 del campo, regione San Gallo, alla sezione E, num. 36 della mappa, al prezzo di L. 91, c. 87 cadun' ara, che pel complessivo quantitativo come sovra ceduto, di are 16, cent. 88, rileva alla somma di L. 1,550, c. 76, oltre L. 40 per indennità di piante.

Li due atti suddetti vennero debitamente trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 14 corrente aprile, ove furono registrati, il primo, al vol. 56, art. 27754, ed il secondo, al vol. 56, art. 27753.

Torino, il 15 aprile 1853.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

Con atto del 2 scorso marzo rogato al notaio sottoscritto, il Luigi Cerato fu Domenico, col consenso delle Gabriella Crespi, Giuseppina vedova Chapuis e Rosalia Cerato sue sorelle ed al Giuseppe Garino quale legittimo amministratore de'suoi figli minori Giovanni e Matilde eredi, della Carolina altra sorella Cerato, tutti nati a Varisella, e domiciliati in Torino, salvo la Chiambretto residente a Fiano ed il Garino a Noli, alienò a Paolo Crespi li stabili ivi accennati posti sul territorio di Fiano, del quantitativo di ettari 2,are 6, cent. 10, nelle regioni Giardino, e Vignasco, consistenti in casa, giardino, siti, prati, campi vigna, bosco e pascoli di cui alli numeri di mappa 51, 53, 56, 60, 61, 63, 72, 73, 75, 82, 84, 86, 78, 420, 421, 422, 423, 53, 55, 50, 54, 55, 62, 76, 77, 81, 85, 44, 45, 52;

Pel prezzo in totale di L. 3,100 compresi i mobili valutati in L. 300.

Il detto atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino l' 11 aprile corrente al volume 352 art. 61 del registro d' ordine.

Torino, il 14 aprile 1853.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con istrumento 22 maggio 1852, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. avvocato Francesco Guercio fu Giuseppe domiciliato a Torino faceva acquisto dal signor avvocato Vincenzo Maria Miglietti fu Domenico, domiciliato a Torino, dei seguenti beni stabili posti nelli luogo e territorio di Baldicchieri, e su quello della città d Asti, cioè:

1. Casa civile e rustica con vigna, giardino, prato, aia e corte annessi, e simultenenti, del quantitativo di are 86, cent. 2, (giorn. 2,) a corpo, situate nel luogo di Baldicchieri, fra le coerenze della strada pubblica a due parti, eredi Costa, il sig. avv. Borgnino e Giuseppe Fassio, non descritto il numero di mappa.

2. Cascina denominata la Spadera, posta sulle fini d'Asti, della totale superficie di ett. 30, are 40, cent. 77 (giorn. 80) in giusta misura, cioè: ett. 19, 48, (giorn: 50) di campi, ett. 6, are 46, cent. 16, (giorn. 17) mediche e prati, ed ett. 4, are 94, cent. 12, (giorn. 13) di boschi, in mappa sotto li num. 608, 610, 613, 629, 630, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 648 e 715 della sezione prima, nelle regioni Spadera, Pian del Motto, e Tetti Vecchi, fra le coerenze degli eredi ed aventi causa da Isidoro Calandra, la strada vecchia di Torino, che interseca una parte di detti beni, eredi Borgnino ed altri.

3. E finalmente una pezza prato sul territorio di Baldicchieri, regione Incario e Giarone fra le coerenze del rivo che scende da Monale, la strada pubblica, la bealera e gli eredi Majron, sotto il num. di mappa 309 di ett. 1, are 90, cent. 5, (giorn. 5) in giusta misura. Copia di quale atto l'acquisitore per gli effetti prescritti dagli art. 2303, e seguenti del cod. civ., consegnava all'ufficio delle ipoteche d'Asti, per essere ivi, come venne, sommariamente trascritto sotto la data delli 13 corrente mese al vol. 28 art. 303 delle alienazioni, e registrato a quello generale d' ordine vol 223, casella 1939, come da certificato sottoscritto Di Bellino conservatore.

Torino, il 15 aprile 1853,

Not. Ignazio Maria Castelli

NOTA

Con iscrittura del 20 dicembre 1852, stata debitamente depositata presso la segreteria consolare di questa città, tra li Gerolamo Ranzone e Carlo Ponteprino, si è contratta società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio da olio e aceto, posto in questa città, durativa per anni 9 da aver principio col primo gennaio 1853, sotto la firma Carlo Ponteprino e Comp., il cui uso si dichiarò comune tra i socii.

Torino, il 13 aprile 1853.

Richetti caus. coll.

FALLIMENTO

della Margherita Bologna, vedova di Giovanni Arescaldino, esercente una panatteria a Gassino, tanto in qualità propria, che come tutrice delle minori Teresa, Chiara e Rosa, so elle Arescaldino.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori della predetta Margherita Arescaldino di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori causidico Carlo Magnago, di Torino, e Guglielmone Felice, di Sciolze, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di detto Magistrato, avanti l' illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 27 aprile prossimo, ed alle ore nove mattutine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 31 marzo 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che, con iscrittura 29 maggio 1852 il signor Luigi Enrico Maglia cedette al signor Giovanni fu Giuseppe Cesano la sua carattura del terzo nella società conosciuta sotto la ragione sociale Cesano, Mottura e Maglia, di cui in iscrittura 18 ottobre 1850, mediante il corrispettivo di cui ivi, e coll'obbligazione dal Cesano assuntasi di concorrere a tutti gli obblighi a'quali era tenuto il Maglia in forza della succitata scrittura 18 ottobre 1850.

NOTA

La società in accomandita tra li signori Benedetto Zo, Giuseppe Renato e Luigi Donalisio, in seguito alla morte di quest'ultimo, con iscrittura del 14 andante continua tra li signori Zo e Renato, sotto la ditta G. Renato e Compagnia, sulle basi della scrittura 3 settembre 1852.

Torino, il 15 aprile 1853.

FALLIMENTO

di Berardo Felice, Pizzicagnolo a Chivasso.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Felice Berardo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii il signor Giovanni Caffarel, e la Ditta Garzena e Comp. di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, alli 28 del corrente mese ed alle nove di mattina, in una sala dello stesso Magistrato pegli effetti preveduti dal codice di commercio.

Torino, il 15 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 14 marzo 1853, rogato al notaio Martini sottoscritto, li signori Giovanni Maria, Francesco, Teonesto e Giuseppe Simplicio, fratelli Galvagno del vivente speziale Giuseppe, nati e residenti a Perosa, con assistenza ed autorizzazione dei loro genitori, vendettero alli signori maggiore Vincenzo e Luigi, banchieri, fratelli Bolmida, una pezza prato e bosco tramediante la bealera della Fucina, situata in Perosa, nella regione Burata, della superficie di are 12,95 (tav. 34), al numero di mappa 1458, coerenti Barale, Ghiberti, i beni parrocchiali di Pomaretto, la bealera del Molino e la fucina già Laurenti, di proprietà in oggi delli signori Bolmida, e ciò mediante il prezzo di L. 1,020.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 aprile 1853, al vol. 23, art. 176.

Perosa, l'11 aprile 1853.

Michele Martini notaio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 28 corrente aprile, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della Maria Porati, vedova di Michele Ferrero, residente a Torino e di Michele Vaglienti di questa città, qual esecutore testamentario del defunto Giuseppe Gemelli, e dietro li seguiti aumenti di sesto, si procederà al nuovo unico incanto di una casa situata in questa città, corte e giardino, come pure di una pezza prato, di are 30, cent. 54, posta sul territorio di Abbadia, regione Domegino, descritta nel bando venale stampato in data 7 corrente aprile.

L'incanto seguirà in due distinti lotti sulli prezzi cioè per la casa e siti annessi di L. 10,646, e per il prato di L. 1,983.

Pinerolo, il 12 aprile 1853.

Darbesio sost. Davico,

NOTA

Sull'instanza della signora Angelica Gerard, vedova di Giovanni Giuseppe Besson di Fenestrelle, nella qualità di tutrice del suo figlio minore Ferdinando, ed all'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 12 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo in via di subasta volontaria il primo incanto di una casa situata nel concentrico di Fenestrelle, e di una pezza prato, regione Bregounière di ett. 1, descritta nel bando venale stampato il 9 corr.

L'incanto sarà aperto sui prezzi stati diminuiti, cioè di L. 1,000 per la casa e di L. 800 pel prato.

Pinerolo, il 12 aprile 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Fava, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, sull'instanza delle Maria Felicia e Teresa, sorelle Odetti, residenti a Barge e Cavour, con suo decreto 9 corrente aprile, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulli prezzi degli stabili subastati al Bartolomeo Rolando di Cavour, come erede beneficiato del padre Giuseppe, rilevanti a L. 13,120, stati deliberati alli Teresa Baudino, moglie di Stefano Ribotta, sacerdote Domenico Falco, Magnano Giuseppe e Michele, e Coalova Michele; ed ingiunse tutti i creditori, aventi diritto a detta somma, di proporre i loro crediti nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 12 aprile 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Carosso, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, con decreto 9 andante aprile, sull'instanza della Giuseppa Crotto, vedova di Antonio Bottione, qual madre e tutrice de' suoi figli minori, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli fratelli e sorelle Crotto di Piscina, e deliberati per L. 5,810 alli Domenico Cassina e Domenico Camusso; ed ingiunse tutti i creditori, aventi diritto allo stesso prezzo, di fare la proposizione dei loro crediti nel termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 12 aprile 1853.

Darbesio sost. Davico.

TORINO. TIP. C. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 92 — 1853

LUNEDI' 18 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante *Maggiori Spese e Spese Nuove* in aggiunta al Bilancio 1852, per la complessiva somma di L. 4,226,748 cent. 18, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del Quadro annesso alla presente Legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante *Maggiori Spese e Spese Nuove* in aggiunta ai Residui 1851 e retro, per la complessiva somma di L. 101,399 cent. 63 ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del Quadro suddetto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, ciascuno per la parte che concerne il proprio Dicastero, sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 7 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(B)

QUADRO annesso alla Legge del 7 aprile 1853 per approvazione dei crediti in aggiunta al Bilancio 1852.

Categorie del Bilancio 1852 cui sono imputabili i crediti	Montare dei crediti per caduna Categ.ª

Numero Ordinar.	Numero Straord.	DENOMINAZIONE	Bilancio 1852 Anno 1852	Residui 1851 e retro
		Spese = *Generali.*		
31	»	Controllo generale (personale dell'ufficio centrale)	2788 »	» »
35	»	Amministrazione del Debito pubblico di Terraferma (Personale)	2662 17	» »
38	»	Ispezione generale dell'Erario (Personale)	2000 45	» »
42	»	Zecche-Spese comuni (Personale dell'ufficio centrale)	1310 »	» »
49	»	Zecche-Marchio (Personale)	655 »	» »
			9415 62	» »
		Spese = *Culto, Grazia e Giustizia.*		
1	»	Ministero per gli affari Ecclesiastici e di Grazia e Giustizia (Personale)	7003 01	» »
»	23	Assegnamenti d'aspettativa e provvisorii	5860 39	» »
			12863 40	» »
		Spese = *Estero e Poste.*		
19	»	Trasporto dei dispacci (Poste)	11500 »	» »
20	»	Rimborso agli uffizii esteri (Poste)	170000 »	» »
			181500 »	» »
		Spese = *Istruzione Pubblica.*		
19	»	Scuole di latinità in Torino (Fitto)	2270 85	» »
21	»	Stabilimenti scientifici universitarii (Personale)	2345 58	» »
23	»	Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie	3360 »	» »
29	»	Spese diverse	3268 78	» »
»	31	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	5950 30	» »
			17195 51	» »
		Spese = *Interno.*		
3	»	Spese di stampa	6000 »	» »
15	»	Telegrafo elettro-magnetico (Personale)	5645 83	» »
33	»	Trasporto ai penitenziarii dei detenuti condannati	3500 »	» »
»	71	Spese diverse relative allo stato d'assedio di alcune provincie dell'Isola di Sardegna	15000 »	» »
			30145 83	» »
		Spese = *Marina.*		
24	»	Lavori dell'arsenale	40000 »	» »
»	33	Bacino di carenaggio	» »	67300 »
			40000 »	67300 »
		Spese = *Agricoltura e Commercio.*		
4	»	Personale delle Camere d'Agricoltura e di Commercio	2600 »	» »
5	»	Spese d'ufficio delle Camere d'Agricoltura e Commercio	1500 »	» »
14	»	Miniere della Savoia	5308 24	» »
			9408 24	» »
		Spese = *Strade Ferrate.* (Servizio di costruzione)		
»	12	Galleria del Giovi	350000 »	» »
»	13	Tronco da Busala a Pieve	60000 »	» »
»	14	Tronco da Pieve ad Isola del Cantone	900000 »	» »
»	15	Tronco da Isola del Cantone a Maretta	600000 »	» »
»	16	Tronco da Maretta a Rigoroso	150000 »	» »
»	20	Armamento della via	80000 »	» »
»	21 *bis*	Locomotive	182500 »	» »
»	27	Tronco da Serravale a Rigoroso	197000 »	» »
»	33 *bis*	Strada ferrata da Torino a Susa	1135000 »	» »
			3654500 »	» »
		Spese = *Guerra.*		
»	45	Ispezione generale delle Leve (Personale)	17734 94	» »
»	45 *bis*	Idem (Spese d'ufficio)	3000 »	» »
			20734 94	» »
		Spese = *Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche militari.*		
21	»	Magazzini e Piazze (Fortificazioni e fabbriche militari)	336 »	» »
22	»	Fitto locali (Spese diverse)	» »	26 67
»	25	Personale in aspettativa e maggiori assegnamenti	272 92	» »
»	33	Direzione di Genova	» »	28900 »
»	33	Idem	» »	5172 96
			608 92	34099 63
		Spese = *Finanze.*		
1	»	Azienda generale di Finanze (Personale dell'ufficio centrale)	488 99	» »
6	»	Amministrazione dei boschi nell'Isola di Sardegna	61910 22	» »
14	»	Lotto	164150 »	» »
			226549 21	» »
		Spese = *Gabelle.*		
»	64	Rimborso capitale valore di saline	23826 51	» »

Ricapitolazione.

Spese =	Generali	9415 62	»	»
»	Culto, Grazia e Giustizia	12863 40	»	»
»	Estero e Poste	181500 »	»	»
»	Istruzione pubblica	17195 51	»	»
»	Interno	30145 83	»	»
»	Marina	40000 »	67300	»
»	Agricoltura e Commercio	9408 24	»	»
»	Strade ferrate	3654500 »	»	»
»	Guerra	20734 94	»	»
»	Artiglieria	608 92	34099	»
»	Finanze	226549 21	»	»
»	Gabelle	23826 51	»	»
		4226748 18	101399	63
		4328147	81	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 aprile.*

Nella tornata di sabato del Senato si presentarono due progetti di legge, relativo il primo alla conservazione del cadastro in Sardegna, e l'altro all'ammessione di due crediti supplementari ai bilanci passivi pel 1852 dell'Azienda d'Artiglieria e delle Finanze.—S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge intorno alle società anonime ed alle assicurazioni mutue; e vennero approvati i due primi articoli.

Dopo una viva discussione furono rigettati i due primi paragrafi del terzo. — Venne poscia depositato sul banco della presidenza la relazione sul progetto di legge per l'imposta sulle vetture pubbliche e private.

La Camera dei Deputati si occupò ieri della discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industria e commercio.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di marzo 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,492,390	1,654,365	1,356,668	1,607,543	1,421,351	1,118,437
Sali »	814,977	803,666	795,449	772,456	789,936	1,053,434
Tabacchi »	1,059,354	1,022,615	979,884	889,260	1,033,630	907,348
Polveri e Piombi »	36,764	52,222	49,925	35,845	48,322	35,898
Gabelle accensate »	394,045	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,798,130	3,906,913	3,575,971	3,693,524	3,681,959	3,503,837

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 141,975; Aumento rispetto al 1851 » 135,722; Diminuz. rispetto al 1850 » 115,153; Aumento rispetto al 1849 » 71,039; Aumento rispetto al 1848 » 373,933

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 108,783; Aumento rispetto al 1851 » 222,159; Aumento rispetto al 1850 » 104,606; Aumento rispetto al 1849 » 116,171; Aumento rispetto al 1848 » 294,293

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi tre mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	4,033,302	4,528,898	3,772,820	4,188,781	4,044,878	3,352,476
Sali »	2,453,405	2,431,139	2,410,733	2,275,441	2,322,014	3,371,971
Tabacchi »	3,049,024	2,983,720	2,862,010	2,668,627	2,905,609	2,553,246
Polveri e Piombi »	126,146	155,502	152,152	132,461	131,074	144,295
Gabelle accensate »	1,182,136	1,182,136	1,182,136	1,166,161	1,166,161	1,166,161
Totale L.	10,854,313	11,282,396	10,379,851	10,431,471	10,569,736	10,585,149

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 495,596; Aumento rispetto al 1851 « 260,482; Diminuz. rispetto al 1850 » 155,479; Diminuz. rispetto al 1849 » 11,576; Aumento rispetto al 1848 » 680,826

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 428,077; Aumento rispetto al 1851 » 474,462; Aumento rispetto al 1850 » 422,842; Aumento rispetto al 1849 » 284,577; Aumento rispetto al 1848 » 269,164

NB. La diminuzione del prodotto doganale deriva dalla limitazione delle provviste per parte del Commercio, in previsione della nuova riforma daziaria, vicina a operarsi.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nell'isola di Sardegna durante i due primi mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	125,921	187,540	226,700	285,790	235,490	136,015
Sali »	39,623	45,958	59,103	28,368	39,755	41,049
Tabacchi »	120,598	116,783	105,356	119,546	114,458	117,375
Polveri e Piombi »	10,459	8,161	5,054	5,944	5,819	4,553
Totale L.	296,601	358,442	396,213	439,648	395,522	298,890

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 61,619; id. 1851 » 779; id. 1850 » 159,869; id. 1849 » 109,569; id. 1848 » 10,094

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 61,841; id. 1851 » 99,612; id. 1850 » 143,047; id. 1849 » 98,921; id. 1848 » 2,289

NB. La diminuzione che risulta nei prodotti doganali della Sardegna deriva dalle contrarietà di mare, che nel mese di febbraio ritardarono l'arrivo nell'isola di molte spedizioni. Del resto il mese di gennaio aveva nel corrente anno prodotto la somma di L. 94,163, contro quella di L. 70,107 dell'anno scorso, quantunque lo smercio sempre crescente nell'isola delle manifatture nazionali tenda naturalmente a diminuirvi l'importazione di quelle straniere.

Dal Ministero di Finanze, addì 13 aprile 1853.

Il Segr. Capo della 5ª Divisione
Mayan.

www.internetculturale.it

SVIZZERA

BERNA, 13 *aprile*. Leggesi nella *Suisse* :

La direzione della giustizia e di polizia ha testè indirizzato, per ordine del consiglio esecutivo, una circolare a tutti gli agenti del pubblico ministero per spiegar loro in qual senso essi debbano vegliare all'esecuzione della nuova legge sulla stampa; cioè, alla repressione degli abusi.

Siamo lieti di riconoscere che i pensieri espressi in questo documento sono molto liberali, ed attestano chiaramente l'intenzione, che ha l'autorità, di mantenere la libertà, che non deve confondersi colla licenza.

Rispondendo alle censure dirette contro questa legge, la circolare dichiara che quelle censure sono prive di fondamento. La legge, vi si dice, non mira punto a diminuire la libertà della stampa; non pensa che a reprimerne gli abusi. La costituzione cantonale e la federale guarentiscono la libertà della stampa. Ecco il punto di partenza, sì pel governo che pel gran consiglio; e quand'anche tali disposizioni non esistessero, queste autorità avrebbero spontaneamente riconosciuto quel principio di libertà che corrisponde ai bisogni dell'età nostra.

Ma queste costituzioni proclamando la libertà della stampa vogliono in pari tempo reprimerne gli abusi. Ora, se la legge bernese non accorda l'impunità; se intende di reprimere, più efficacemente che per l'addietro, i delitti della stampa; ciò si opera per la profonda convinzione che così non si attenta in veruna guisa alla libertà; ma che, al contrario si viene in suo soccorso respingendo gli assalti di una stampa priva di pudore.

Informati di questo spirito, il pubblico ministero e tutte le autorità giudiziarie di polizia devono interpretare la legge e ricercarne l'applicazione. Da essi devesi attendere che la loro sorveglianza nulla avrà di molesto, ma sarà benevola, quantunque severa.

La discussione dei pubblici affari, utile in ogni paese, è una necessità in una repubblica; e la buona stampa può incontestabilmente assai contribuire all'istruzione del popolo.

Ma quella stampa che, invece di discutere, diffama; invece d'inspirare la fiducia, l'affetto, semina discordia ed odio; che invece di sostenere la pubblica opinione, la distrugge, e diffonde l'immoralità col mezzo di pubblicazioni immorali; tale stampa non è un beneficio per la società; ma scalza anzi le fondamenta d'ogni ordine sociale.

La circolare conchiude, che il pubblico ministero ed i suoi agenti tanto meglio risponderanno al fine della legge ed alla volontà del gran consiglio, quanto più essi tuteleranno la libertà della stampa, per servire alla verità, al diritto, ed alla morale, reprimendo la licenza, che fa brutta mostra di se colla menzogna, coll'ottraggio, colla brutale oscenità.

Il governo (soggiunge la circolare) è ben lungi dal chiedere e dal desiderare che si pongano limiti alla critica dell' amministrazione, purchè si faccia convenientemente: a tali condizioni, anche la più severa critica è pienamente giustificata, ed un giusto biasimo deve essere bene accolto da tutte le autorità dello Stato.

Dalla circolare insomma risulta, che non hanno a reprimersi fuorchè la menzogna, l'oltraggio e la diffamazione.

—Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio telegrafico da Berna 15 aprile, ore 5, m. 30 pom. :

L'Austria ha risposto all'ultima nota del Consiglio federale: il tenore è pacifico, ma senza aderire.

— Il *Bund* annuncia che prevalendosi de'rispettivi pieni poteri, il sig. colonnello Bourgeois commissario nel Ticino, il generale austriaco Singer ed il F. M. Radetzky hanno avviato fra loro una corrispondenza, senza che però sinora essa abbia condotto ad un notevole risultato.

FRANCIA

PARIGI, 14 *aprile*. Il governo ha messo in istudio, per quanto si accerta, varii progetti di legge o decreti, fra i quali si notano i seguenti :

Un progetto di legge intesa ad accordare a titolo di ricompensa nazionale due pensioni vitalizie di 6,000 fr. agli eredi di Girard, inventore della filatura meccanina del lino; e un progetto di legge intesa ad accordare, allo stesso titolo, una pensione di 5,000 fr. alla vedova del sig. E. Burnouf, membro dell' Istituto, professore al Collegio di Francia.

— Il dipartimento del Nord si occupa dell' erezione d'un monumento alla memoria di Napoleone I. Dappertutto le liste di soscrizione si coprono di firme.

— Il consiglio municipale di Brest votò la somma di 100 mila franchi in previsione del viaggio che le LL. MM. possano fare nel Finistère.

— Si hanno notizie dell' Algeria. Le tre colonne di spedizione organizzate nel sud continuavano a operare, e non incontravano gran resistenza. Lo scerif, sotto la cui autorità le tribù insommesse si erano poste, non era ancora comparso.

— Ecco il progetto di legge, adottato dal consiglio di Stato, sulla dichiarazione del giurì :

Art. 1. Il decreto del 18 e 20 ottobre 1848 è abrogato. Gli art. 347 e 352 del codice d'istruzione criminale sono modificati come segue :

Art. 347. La decisione del giurì, tanto contro l' accusato quanto sulle circostanze attenuanti, si forma alla maggioranza. La dichiarazione del giurì fa constare di questa maggioranza, senza che il numero dei voti possa esservi espresso; il tutto sotto pena di nullità.

Art. 352. Se la corte è convinta che i giurati, pur osservando le forme, si sono ingannati nella sostanza, essa dichiara che si soprassiede al giudizio, e rinvia l' affare alla sessione seguente, per esservi sottoposta ad un nuovo giurì, di cui non può far parte alcuno dei giurati che presero parte alla dichiarazione annullata.

Niuno ha il diritto di provocare questa disposizione. La corte non può ordinarla che d' ufficio, immediatamente dopo che la dichiarazione del giurì è stata pronunciata pubblicamente, e nel caso in cui l' accusato sia stato dichiarato colpevole.

Dopo la dichiarazione del secondo giurì, la corte non può ordinare un nuovo rinvio, anche se questa dichiarazione fosse conforme alla prima.

Art. 2. L' art. 391 del codice d' istruzione criminale, e l'art. 3 della legge del 13 maggio 1836 sono modificati come segue :

Art. 391. In ogni materia criminale, anche in caso di recidiva, il presidente, dopo avere stabilito le quistioni risultanti dall'atto d'accusa e dai dibattimenti, avverte il giurì, sotto pena di nullità, che se egli pensa, alla maggioranza, che esistano, in favore d' uno o di parecchi accusati riconosciuti rei, circostanze attenuanti, dee farne la dichiarazione in questi termini: *Alla maggioranza, vi sono circostanze attenuanti in favore dell'accusato.* Poscia il presidente rimette le domande scritte al giurati nella persona del capo del giurì; vi unisce l'atto d' accusa, i processi verbali che fanno constare dei delitti, e i documenti del processo oltre le dichiarazioni scritte dei testimonii.

Il presidente avverte il giurì che ogni voto devesi dare in secreto. Fa ritrarre l'accusato dalla sala di udienza.

Art. 3 *della legge del 13 maggio* 1836. Il capo del giurì fa lo spoglio di ciascuno squittinio alla presenza dei giurati, i quali possono verificare i bullettini. Fa constare subito del risultamento del voto in margine o in seguito alla quistione risolta. La dichiarazione del giurì, in ciò che riguarda le circostanze attenuanti non è espressa se non quando il risultamento dello squittinio è affermativo.

SPAGNA

MADRID, 8 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministero vedendo che i dibattimenti parlamentari divenivano da qualche tempo troppo personali ed appassionati, a fine di riparare a quanto il ministero stesso riguardava come un pericolo, ha creduto di dover sospendere fino a nuovo ordine le sedute delle *cortes*.

Ieri (7), alla fine della seduta della Camera de' deputati, il sig. Bravo Murillo presentò una lunga apologia degli atti del suo ministero. Oggi, nella mattina, le parole di sospensione delle sedute delle *cortes* erano in tutte le bocche, e i senatori ed i deputati si sono recati alle loro Camere respettive con straordinaria sollecitude.

Verso 2 ore, la seduta della Camera de' deputati è stata aperta. Il presidente del consiglio, in gran tenuta ufficiale, era al suo posto. Dopo la lettura del processo verbale, molti deputati hanno domandata la parola. Quantunque il presidente del consiglio dovesse averla per una comunicazione del governo, il sig. Moron ha potuto, in poche parole, dichiarare che il ministero non gode la fiducia del parlamento.

Il presidente del consiglio ha dato immediatamente lettura del reale decreto che indica sospese le sedute delle *cortes* fino a nuovo ordine. Questa lettura fu accolta in un profondo silenzio. I deputati si sono ritirati. Eguale lettura è stata fatta al senato.

Si accerta che il governo si sarebbe determinato a prendere un cosiffatto provvedimento a motivo soprattutto dei violenti attacchi che alcuni oratori si sono fatti leciti ultimamente in senato contro l'influenza che il duca di Riànzares avrebbe, a detto loro, esercitato sopra alcuni atti recenti del ministero.

Il conte d'Alcoy, presidente del consiglio, protestò energicamente contro queste asserzioni in nome del governo.

Quantunque si parli d'una modificazione di gabinetto, giusta la quale resterebbero nel gabinetto stesso il conte d'Alcoy, Llorente e Benavides, non s'indicano ancora gli uomini di Stato che saranno chiamati alla giustizia, alla marina ed all' interno.

Corre voce che il generale Lersundi, capitano generale di Madrid, debba riunire alle sue funzioni quelle di governatore civile.

Il generale Aupick si dispone a lasciare Madrid. Martedì (12) avrà luogo il suo ultimo ricevimento.

Del 9. In mezzo a tutte le voci contraddittorie che corrono, gli è difficile di conoscere la verità e di farsi un' idea esatta della situazione. Ecco nullameno alcuni particolari che noi crediamo di poter dare senza allontanarci dalla verità :

Dopo la sospensione delle *cortes* annunciata nelle due Camere, i ministri hanno tenuto consiglio iersera (8) sotto la presidenza della regina Isabella II. I ministri esposero a S. M. che le circostanze eran gravi, e che, per conseguenza, essi erano d'avviso che la regina chiamasse a suoi consiglieri altri uomini di Stato. Essi offersero verbalmente la loro demissione.

La regina ha risposto ch'ella avea piena fiducia ne' suoi consiglieri attuali; che quindi provvedessero essi : S. M. essere pronta ad approvare tutti i provvedimenti ch'essi avrebbero giudicato opportuni.

I ministri allora hanno pregato S. M. a voler rimettere a 24 ore la determinazione definitiva di ciò che si avesse da fare.

Si crede che i ministri non rivedranno la regina che questa sera. Qualunque sia l'esito della crisi attuale, par certo che il ministro di grazia e giustizia si ritirerà dal gabinetto.

Il generale Lersundi ha riunito alle sue funzioni di capitano generale del distretto della Nuova Castiglia quelle di capo politico della provincia di Madrid, che erano dismpegnate da sig. Melchior Ordonez.

Il duca di Rianzares dee, domani, tornare da Aranjuez a Madrid.

Del 10. Si legge nel *Journal des Débats* del 14 corrente :

Sono giunti due dispacci particolari del 10 che ci fanno conoscere alcune delle peripezie della crisi ministeriale a Madrid, la quale si sarebbe terminata il 12 con la missione data al generale Lersundi di formare un nuovo gabinetto.

Dal primo de' suaccennati dispacci risulterebbe che il ministro della giustizia fu il solo a dare prima la sua demissione, e che i suoi colleghi non fecero altro se non seguire il suo esempio. Nullameno, prima di rassegnare i lor portafogli, avevano creduto di poter tentare di fortificare la loro posizione con un atto energico, destituendo tutti i funzionari pubblici, membri del senato, che avevano appoggiata col loro voto la rimostranza del maresciallo Narvaez. Parrebbe che, lungi dal produrre il risultamento desiderato, una siffatta misura avesse cagionato qualche emozione; si era anche sparsa la voce per Madrid d'una sollevazione in Catalogna.

Il solo fatto certo è la scelta fatta dalla regina del generale Lersundi per comporre un nuovo ministero. Se le nostre informazioni sono esatte, il generale Lersundi apparterrebbe al partito costituzionale moderato: quel che darebbe una qualche autorità a questa opinione è la riapertura delle sedute delle *cortes*, annunciata egualmente dal dispaccio in data del 12.

— Ecco com' era concepito il decreto in data dell'8 col quale si sospendevano le sedute delle *cortes* :

Facendo uso della prerogativa che mi conferisce l'art. 26 della costituzione, e conformemente all'avviso del mio consiglio dei ministri, lo decreto ciò che segue :

Art. unico. Sono sospese le sedute delle *cortes* per tutta la durata della legislatura attuale.

Firmato di mano della regina.

Il presidente del consiglio *Conte d'Alcoy*.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *aprile*. *Camera dei comuni*. — *Seguito e fine della seduta dell'* 11 *aprile*.

L'ordine del giorno reca la terza lettura del bill sulle riserve del clero del Canadà.

Il sig. Walpole proponendo l' aggiornamento della terza lettura a sei mesi, espone le ragioni che lo hanno indotto a fare questa proposta : vale a dire le singolari concessioni fatte durante le discussioni del comitato, e la risposta di lord John Russell nella seduta della sera.

Lord John Russell giustifica la condotta alla quale egli si è attenuto relativamente a cotesta quistione. Tuttavolta nel preparare questo bill egli non ha creduto di dover opporre l'Atto del 1840 ad una quistione d'interesse privato; e quella che ora è sottomessa alla Camera non può essere risoluta che giusta le decisioni del popolo del Canadà e de' suoi rappresentanti.

Il nobile lord dichiara ch' egli non eluderà quel che risulterà dalla presente quistione : cioè, che se il popolo del Canadà crede che le disposizioni e gli statuti concernenti la chiesa non gli sono vantaggiosi e che esso preferisca il principio della contribuzione volontaria, deve agire secondo la sua propria volontà.

L'amministrazione, indipendente e libera in materia d'interessi locali, è l' unico principio in virtù del quale l' Inghilterra può conservare il Canadà; e se la legislazione inglese sarà sempre fondata sopra principii liberali, i vincoli che uniscono il Canadà all' impero britannico si manterranno e saranno pei due paesi una sorgente di scambievole prosperità.

La Camera va ai voti : 288 contro 208 sono in favore della terza lettura, e il bill è adottato.

Del 13. In fine della seduta del 13 aprile della Camera stessa, sulla proposizione del sig. *Brown*, fu nominata una commissione per occuparsi del sistema monetario decimale.

Alla Camera de' lords, sul finire della seduta del 12, fu adottata la legge su i miglioramenti della metropoli.

— Si legge nel *Globe* :

La *Vengeance*, di 84 cannoni, partì domenica (10) per andare a raggiungere la squadra del Mediterraneo, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Dundas, sette od otto uomini dell'equipaggio soltanto sono stati lasciati indietro.

— La prima pietra d' un vasto edifizio, progettato dalla associazione per migliorare le abitazioni de' poveri, fu collocata, in questi ultimi giorni, da S. A. R. il duca di Cambridge in New-Street, Solden-Square : si notavano a questa cerimonia la duchessa di Sutherland, lord e lady Blantyre, lord Talbot, il conte di Harrowby, il visconte Sudestre ecc. Le case avranno scale di pietra e non saranno esposte all'incendio.

La iscrizione, messa sulla pietra, è concepita in questi termini :

« Alla gloria di Dio e al benessere delle sue creature. Questo edifizio, destinato ad alloggiare i poveri che lavorano, è innalzato dalla associazione pel miglioramento delle abitazioni della classe laboriosa, sopra un'area occupata già dalle più meschine capanne.

« La prima pietra è stata posta il 12 aprile 1853 da S. A. R. il duca di Cambridge, patrono della associazione : il reverendo J. Jackson, vescovo eletto di Lincoln, ha invocato su quest'opera la benedizione di Dio. »

— Martedì, 12, dinanzi al commissario Barlow, assistito da sedici giurati, ebbe luogo l'esame del sig. Fargos O'Connor, ex-rappresentante di Nothingham alla Camera dei comuni.

Si trattava di accertare il suo attuale sistema mentale. Il giurì ha dichiarato che dal giugno 1852 in qua il signor O'Connor, affetto d'alienazione mentale, non era in grado di amministrare i suoi affari personali.

— La regina ha creato pari d'Inghilterra, sotto il titolo di barone di Strafford di Harmendsworth, il visconte d'Enfield.

— Il *Duke of Wellington*, il famoso tre-ponti a elice di 131 cannoni, è uscito dal bacino di Portsmouth per fare il suo viaggio di prova.

— Scrivono da Liverpool al *Times* in data del 10 :

È arrivato qui da Nuova-York il piroscafo della posta reale *Canadà*. Nel numero de' passeggieri è la signora Harriet Beecher Stowe, autrice della *Capanna dello Zio Tom*.

— Dal prospetto settimanale della banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 2 corrente, risulta una diminuzione di 115,547 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 19,007,449 l. st., ed un aumento di 593,495 l. st. sulla circolazione de' biglietti che ammontava a 22,389,170 l. st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 12 *aprile*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna :

A quanto udiamo, il sig. de Kletzl, incaricato d'affari austriaco a Costantinopoli, fu nominato a ministro residente alla regia corte greca. Esso si fermerà però all'attuale suo posto sino all'arrivo di S. E. il sig. barone de Bruck. Il sig. Eder, il quale diresse interinalmente gli affari diplomatici ad Atene, ritorna a Costantinopoli. Sembra in generale che avranno luogo ancora ulteriori traslocamenti nel personale dell'internunziatura austriaca. Si suppone che S. E. il barone de Bruck partirà verso la fine di questo mese alla volta della sua nuova destinazione.

— Riguardo alla procedura giudiziale in affari di matrimonio fra israeliti, il ministro di giustizia ha ordinato che a datare dal primo maggio, la giurisdizione finora esercitata dai giudizi rabbinali abbia assolutamente da cessare e simili affari debbano essere trattati innanzi ai tribunali i. r., giusta le disposizioni del regolamento di procedura civile concernente i matrimoni degli israeliti.

— Monsignor principe arcivescovo di Vienna Ottomaro cavaliere de Rauscher ebbe ieri l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l' imperatore, e di esprimere alla M. S. le sue grazie per la sua nomina al posto di arcivescovo di Vienna.

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *aprile*. Il governo adotta varii provvedimenti per calmare l'agitazione che si manifesta fra gli operai in seguito dello scioglimento delle associazioni di soccorsi igienici. Il ministero cerca di stabilire piccole abitazioni per gli ammalati. La cassa dell'associazione era stata sottratta prima dello scioglimento, ed il cassiere, sig. Levy, ricusò finora di dichiarare in quale luogo fosse riposto il danaro.

Quindi è che il presidente della polizia indirizzò un avviso a tutte le persone che potrebbero offrire schiarimenti a questo riguardo, e le prega di comunicarglieli.

Nella seduta dell'11 della seconda Camera, dopo l'interpellanza del sig. Wentzel, relativa allo scioglimento delle società di mutuo soccorso (già antecedentemente da noi annunziata), la Camera prese a discutere il progetto di ordinamento comunale per le città delle provincie della Prussia orientale.

Nel progetto di legge, presentato dal ministero, si diceva essere stato compilato, *udito il parere delle Diete provinciali*. Ora è noto che la sinistra ha sempre combattnto non solamente la restaurazione delle antiche Diete provinciali, ma anche la legalità della loro convocazione fattasi dal governo nell'anno scorso. Allora il governo stesso, convocandole, le qualificò di *Diete provinciali provvisorie*. Ma l'anzidetta formola dell'attuale progetto di legge implicherebbe l'esistenza legale, ed il ristabilimento delle Diete provinciali. Quindi è che dall'opposizione fu proposta la soppressione di queste parole : *udito il parere delle Diete provinciali*.

Malgrado gli sforzi del ministero e dell'estrema destra, la soppressione di queste parole fu votata dalla Camera. Tale risoluzione produsse una viva impressione in Berlino.

La prima Camera, nella seduta pure dell'11, ha adottato il progetto di legge che deferisce alla corte d'appello di Berlino il processo pei delitti di Stato; e lo adottò nel termini in cui era già stato votato dalla seconda Camera.

La commissione della 1ª Camera ha, contro ogni aspettazione, ammesso l'emendamento della frazione polacca adottato dalla seconda Camera, e relativo all'articolo 105 della costituzione; così che, se la prima Camera approverà le conclusioni della sua commissione, l'art. 105 (relativo alla indipendenza comunale), invece di essere puramente e semplicemente abolito, come domandava il governo, verrà surrogato dalla disposizione, per cui l'ordinamento e l'amministrazione dei comuni dovranno essere regolati per leggi speciali.

BAVIERA. *Monaco*, 10 *aprile*. Un accidente che poteva aver conseguenze tristi, che fortunatamente non ebbe, avvenne in casa dell' illustre professore Liebig, dove, a richiesta e presenza di S. M. la regina Teresa, e del re Luigi, nella sera del 9, faceva una lezione di chimica, alla quale assistevano pure S. A. R. il principe Luitpoldo colla principessa sua consorte, le principesse Elena ed Elisa, la principessa di Altenburgo e varie persone della corte.

Il detto professore faceva la bella esperienza, e scevra di pericolo, che consiste nella combustione dei vapori di solfuro di carbonio nel gaz protossido di azoto; ed infatti compì l'esperimento senz'alcun inconveniente; quand'ecco, accingendosi il professore a ripeterlo, che il suo assistente in vece della boccetta del gaz protossido di azoto, gliene

porse un'altra che conteneva gaz ossigeno destinato ad una combustione di fosforo.

Introdotto nel recipiente il solfuro di carbonio, vi si accese e ne seguì immediatamente una forte esplosione accompagnata da un rumore come di pistola, e per cui il recipiente di vetro scoppiò in mille schegge: sulle prime tutte le persone presenti rimasero sbalordite; ma calmossi bentosto ogni apprensione, poichè l'esperimento si eseguì a sufficiente lontananza, si che niun deplorabile accidente seguire ne potesse; tuttavia la violenza dell'esplosione quantunque l'esperienza si fosse fatta in una Camera attigua a quella degli spettatori) fece si che i frantumi di vetro cagionassero alcune leggiere ferite alla regina Teresa sul volto, al principe Luitpoldo sulla fronte, alla contessa Luxburg sulla clavicola ed alla contessa Zandisell sul capo.

Le ferite però furono leggerissime e prive affatto di conseguenza alcuna. Nella mattina del 10 il re Luigi recossi a far visita al professore Liebig.

ASSIA ELETTORALE. La Dieta di Cassel appena convocata, come già dicemmo, al 7 aprile, si è immediatamente occupata intorno alla questione costituzionale; con grande maggioranza ha respinto la proposta del governo, intesa ad abolire la costituzione del 1831, surrogandola con una nuova legge fondamentale concertata di comune accordo col commissario federale. Il vicepresidente Ilse, che in quel giorno presiedeva la Camera, ebbe l'ordine di recarsi immediatamente a riprendere il suo corso all'università di Marburgo, dove è professore.

GRECIA

Dalla Grecia abbiamo notizie sino all'8 corrente. La flotta francese comandata dal viceammiraglio barone de La Susse arrivò il 4 al Pireo ed andò immediatamente ad ancorarsi nella baia di Salamina. Essa si compone di otto vascelli: La *Ville de Paris* (che porta la bandiera del viceammiraglio), il *Valmy* (con la bandiera del contrammiraglio Jacqueminot), l'*Henri IV*, il *Jupiter*, il *Montebello*, il *Charlemagne*, il *Napoléon* e il *Bayard*; di tre fregate a vapore: il *Magellan*, il *Sané* (che aveva preceduto di parecchi giorni gli altri navigli) e il *Mogador*, infine della corvetta a vapore il *Caton*. La fregata a vapore il *Mogador* e la corvetta a vapore il *Caton* partirono per Costantinopoli. Il secondo di questi navigli condusse alla capitale ottomana il nuovo ambasciatore francese presso la sublime Porta, signor de La Cour. Il *Caton* era atteso di ritorno a Salamina.

S. M. il re di Grecia commutò la pena di morte pronunciata dal consiglio di guerra contro il generale Macrianni in quella di 20 anni di prigionia.

L'*Observateur d'Athènes* reca la seguente nota: «Siccome alcuni giornali dell'opposizione si compiacciono di sparger voci contrarie al vero, riguardo i movimenti di truppe che avvengono da alcuni giorni, e si sforzano soprattutto d'interpretare falsamente le intenzioni pacifiche del governo, siamo in grado di affermare che nelle circostanze attuali, il governo credette necessario, pell'interesse dell'ordine e della tranquillità pubblica, d'inviare alcuni rinforzi di truppe nelle provincie limitrofe.»

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblicò sin dal 29 marzo la notizia da noi riferita, che il sultano approvò la fondazione della Banca di Costantinopoli, e che il relativo decreto fu emanato il 23 scorso. In seguito a tale fatto si notò un miglioramento nella Borsa di quella capitale, benchè sinora il nuovo istituto non abbia dato segni di attività. Ora il governo si occupa molto della questione delle strade, e si parla, fra altro, del progetto di una ferrovia da Costantinopoli ad Adrianopoli, e di là a Filippopoli, nonchè di un'altra verso l'interno dell'Asia, che comincierebbe a Samsun.

L'*Impartial*, che reca questa voce, esprime il desiderio che la politica non turbi l'effettuamento di siffatte idee del governo.

— Un dispaccio telegrafico di Costantinopoli del 6, giunto oggi, 17, a Parigi, e a noi comunicato per telegrafo elettrico, annunzia che sir Straiford Redcliff, ambasciatore inglese, colà giunto il 4, avea tosto convocati tutti i suoi connazionali e li aveva rassicurati sulla continuazione della pace. Il sig. Lacour, ambasciatore inglese, vi era giunto il 5.

ASIA

INDIA. A Bhawulpore seguirono alcune turbolenze che costrinsero gl'inglesi a mandare da Sukkur alcune truppe per reprimerle. Il Nabab che testè aveva assunto il governo dopo la morte di suo padre, fido alleato degli inglesi, venne deposto dal suo popolo, secondo alcuni, ovvero, stando ad altri, abdicò in favore di suo fratello maggiore, Hajee Mahomed, successore legittimo, che fu un tempo prigioniero ad Islamghur, e che aveva pregato invano il governo britannico di esser posto in libertà e di poter abitare come suddito in quel paese che ora regge. Credesi che gl'inglesi sanciranno la scelta fatta dalla popolazione di Bhawulpore, giacchè Hajee Mahomed non commise alcun atto di slealtà verso di essi, e interverranno soltanto per evitare la guerra civile.

Il Nizam d'Hyderabad va affrettandosi verso la sua rovina. Sopraccaricato di debiti e incapace di soddisfare il suo principal debitore, il governo inglese, esso è determinato ad accrescere il suo esercito che già supera i 60,000 uomini. Dicesi che il governator generale abbia presentato il suo *ultimatum* al residente che, a quanto si suppone, esigerà il licenziamento della metà delle forze mercenarie che ora si stanno aumentando.

CINA. Da Shanghae si hanno relazioni intorno alla ribellione che sono considerate più sfavorevoli del solito al governo cinese. Maggiore importanza si attribuisce al seguente editto imperiale pubblicato nel foglio del governo, il quale dipinge a colori piuttosto foschi lo stato delle cose in quelle parti: «Sono scorsi quasi due anni dacchè l'esercito fu posto in movimento. I distretti infermi di Kwang-si non sono ancora risanati, e Hunan fu ridotta in polvere e cenere; più recentemente lo spirito di ribellione divampò e le turbolenze giunsero a Wu-ciang e Han-yang. I distretti che fecero defezione furono calpestati, e quantunque per buona fortuna le due città provinciali di Kuei-lin e Ciangscia siano state salve, le sofferenze del mio popolo che fu espulso dalle sue case sono indescrivibili.»

Su fu degradato per aver permesso che la città di Yok-cian venisse in potere dei ribelli, però venne mantenuto nel comando delle truppe e nel governo di Liang-Hu; e ad altri due generali fu applicata la stessa pena. In seguito, cioè il 27 gennaio, gl'insorti s'impossessarono della città di Wu-ciang, capitale dell'Hu-nan, dopo aver disperse le forze imperiali e uccisi oltre a 20 ufficiali.

Come si prevedeva, Ki-scien fu richiamato al potere, e nominato governatore di Hu-nan. Kiying fu degradato, probabilmente per influenza della sorella dell'imperatrice vedova. Un mese dopo la sua degradazione (nel dicembre) egli morì. La corte di Pekino perdette un altro ed importante ministro in Tu Shautien, terzo de' sei consiglieri di gabinetto. Egli era un uomo distinto per senno ed esperienza.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, recate dal *Canadà* a tutto il 29 marzo p. p.

Queste notizie sono di poca importanza.

Le corrispondenze di Washington assicurano, che la spedizione progettata contro il Giappone e la quale era già in cammino per la sua destinazione, è stata contrordinata dal nuovo governo che vi rinuncia per ora. Il presidente Pierce avrebbe detto: «Quel che si fa in questo momento è troppo o troppo poco; troppo poco per forzare le porte del Giappone: troppo per non riescire che a far getto d'uomini e di danaro.

Le notizie delle Isole Sandwich sono del 19 gennaio. Il console di Francia sig. Perrin era tornato a bordo della corvetta da guerra la *Brillante*, comandata dal signor Lapelin. L'epidemia che avea infierito nell'Arcipelago era quasi del tutto cessata.

— Si legge nella *Correspond. Havas* il seguente dispaccio elettrico in data di Londra 14 corr.:

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 2 corrente, recate dal *Baltic*.

Il trattato consolare con la Francia è stato confermato. Il senato continua la sua sessione straordinaria.

San Juan di Nicaragua, dopo protesta de'suoi abitanti, s'è arreso al naviglio americano, in seguito a difficoltà con la compagnia di transito americana.

Informazioni in proposito sono state mandate al comandante della squadra britannica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 aprile.*

Ieri mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

LOMBARDO-VENETO. Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano il seguente articolo tolto dal giornale *J. B.* di Vienna, in data 9 aprile:

La notizia che gira da qualche tempo su d'un viaggio di S. M. l'imperatore d'Austria nel regno Lombardo-Veneto sembra guadagnare consistenza; e vi si attaccano molte misure di una gran portata politica, che se si realizzassero non mancherebbero certamente di produrre il miglior effetto. Assicurasi che S. M. si recherà in questo mese a Venezia, a Verona, a Milano, ecc. Per donare poi al maresciallo Radetzky una prova tutta speciale del suo favore, l'imperatore lo visiterebbe a Verona e farebbe finalmente diritto alla sua preghiera. L'arciduca Alberto è sempre designato come dovendo occupare un'alta posizione nell'Italia settentrionale.

FRANCIA. *Parigi, 15 aprile.* Il *Moniteur* pubblica il decreto che chiama sotto le bandiere 80,000 uomini della classe del 1852.

— Il tribunale di polizia correzionale della Senna ha pronunciato oggi il suo giudizio nell'affare detto dei corrispondenti de' giornali stranieri. Sono stati condannati i signori: Alfredo di Coëtlogon, a 6 mesi di carcere e a 200 fr. di multa, per offese verso il capo dello Stato e distribuzione di giornali pubblicati all'estero interdetti in Francia;

Phanhol e Viremaitre, a tre mesi di carcere e 100 fr. di multa, e Flandin, a un mese di carcere e 100 fr. di multa, per essersi resi colpevoli dello stesso delitto;

Renato di Rovigo e di La Pierre, a un mese di carcere e 100 fr. di multa, per offese verso la persona del capo dello Stato e detenzione d'armi da guerra;

Il sig. di Chantelauze è stato rilasciato in libertà, come pure il sig. Vallée, uno de' tre inquisiti contumaci:

In quanto agli altri due, Anatolio di Coëtlogon e Aubertin, essi sono stati condannati a un anno di carcere e 1000 fr. di multa sopra tutti i capi d'accusa, salvo quello di società secreta, che fu eliminato da tutti gl'inquisiti.

— Per decreto del 12 aprile il celebre maestro Rossini è stato innalzato al grado di commendatore nell'Ordine della Legion d'Onore.

Il sig. Ponsard è promosso al grado d'ufficiale nell'Ordine istesso.

PAESI BASSI. *Aja, 13 aprile.* Oggi, alla seconda Camera, il sig. Van Doorn indirizzò al ministero un'interpellanza sul ristabilimento della gerarchia cattolica nei Paesi Bassi. L'incidente ebbe termine senza che la Camera abbia preso alcuna risoluzione, o adottato verun ordine del giorno.

INGHILTERRA. *Londra, 14 aprile.* Alla Camera de' comuni, seduta del 14 aprile, il sig. Gibson chiamò l'attenzione della Camera sulle imposte che pesano sulla stampa, e propose:

1. La soppressione dell'imposta sugli annunzi; 2. la riforma dell'imposta del bollo su i giornali; 3. la soppressione dell'imposta sopra la carta.

L'onorevole oratore pronunziò un lungo discorso a questo proposito, che riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta.

La seduta continuava al partir del corriere.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 14, non fu trattata alcuna quistione importante.

— Si legge nel *Globe*:

Sabato, 16, a due ore vi sarà consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Martedì, 12, a 5 ore, il mayor di Lancastre annunziò il risultato seguente delle operazioni elettorali che sono state fatte in quella città. Il sig. Greene ha ottenuto 686 suffragii; il sig. Armostrong 554, maggioranza in favore del primo 132.

— Si legge nel *Times*:

Il *Sans-Pareil* di 81 cannoni, capitano G. C. Dacres, ha caricato ieri, 13, a bordo la sua polvere ed i suoi obici.

ALEMAGNA. *Vienna, 13 aprile.* Leggesi nel *Corriere di Vienna*:

Le trattative risguardanti una convenzione generale sulle monete, che devono aver luogo giusta l'art. 16 del Trattato di lega doganale austro-prussiana, comincieranno, per quello che udiamo, nel mese di giugno in Vienna. Così pure converranno contemporaneamente a Berlino commissari dell'Austria e della Prussia per istabilire a norma del Trattato, le necessarie convenzioni e prescrizioni esecutive risguardanti l'organizzazione dello Zollverein.

— Leggiamo nell'odierna *Gazzetta di Vienna* che il tenente maresciallo e divisionario di truppe, Samuele conte Giulay, è stato pensionato.

— *Berlino.* La seconda Camera ha continuato, nella seduta del 12, l'esame del progetto di legge comunale per le provincie della Prussia orientale.

Fu rigettato un emendamento proposto dal sig. Vinke, ed inteso ad abolire alcune immunità di cui godono i pubblici funzionari.

— Si conferma che parecchi arresti si sono operati a Posen.

— *Dresda, 13 aprile.* Un'ordinanza ministeriale venne promulgata, che assegna 500 talleri di ricompensa a chiunque somministrerà indizi atti a scoprire provvisioni segrete di armi e munizioni in case di privati.

RUSSIA. Scrivono al *Corriere Italiano* di Vienna che le truppe concentrate sui confini della Moldavia e della Turchia sommano a 108,000 uomini con 130 cannoni. Il principe Menschikoff ne ha il comando in capo: è erronea la notizia che le truppe siansi ritirate.

TURCHIA. Leggiamo nella *Triester Zeitung* sotto la data di Costantinopoli, 4 corrente:

Riguardo le trattative fra il principe Mentschikoff e la Porta, si crede sapere che l'ambasciatore dello czar abbia chiesto, fra altre cose, che in avvenire il patriarca greco a Costantinopoli sia nominato a vita, e dipenda esclusivamente dal santo sinodo di Pietroburgo. Inoltre, nel caso che scoppiassero turbolenze nella Moldavia o Valachia, dovrebb'essere accordato all'esercito russo il privilegio di poter occupare quelle provincie senza l'intervento delle truppe turche. Finalmente il principe chiederebbe l'allontanamento delle guarnigioni turche da tutte le fortezze serbiche.

Ngli arsenali della capitale regna da qualche tempo insolita operosità. Si armano anche i più forti piroscafi mercantili. La riserva (*rédif*) è già chiamata sotto le bandiere; si attendono spedizioni d'armi dall'estero, e dicesi che le principali fortezze verranno poste in istato di difesa.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 17 aprile, ore 9.

MADRID, 15 *aprile.* La crisi è terminata. Il ministero è ricomposto come segue: Lersundi, presidente e ministro di guerra; Bermudez de Castro, alle finanze.

Nella Catalogna la tranquillità è ristabilita.

COSTANTINOPOLI, 6 *aprile.* Nell'insieme le notizie recate dal pacchetto *Luxor* sono tranquillizzanti. La flotta francese trovasi a Salamina, l'inglese a Malta.

Parigi, 18 aprile, ore 8 ant.

L'imperatore ha rimesso il berretto cardinalizio all'arcivescovo di Tours in gran cerimonia; vi assistevano la famiglia imperiale e tutta la Corte. S. M. rispose con nobili e cortesi espressioni al discorsi dell'ablegato e del cardinale.

VIENNA, 17 *aprile.* Una commissione presieduta dal conte Recheberg si recherà in Italia per esaminare le proposte di provvedimenti intorno all'organizzazione.

E. LEONE *Gerente.*

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 16 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. due. . . . . L. 1. 02.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 aprile 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

Borsa del 17 aprile.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 85		
	21—22 83		
	22—23 81	50	
	23—24 79	78	
	24—25 79	50 79	50
	25—26 78		
	26—27 78	77	50
	27—28 77	50 76	50
	28—30 75		
	30—32 73	72	50
	32—34		
	34—41		
	30—22		
	22—24		
TRAME	24—26	72	50
	26—28	70	50
	28—30	68	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 50 25.

Contr. della matt. in cont. 97 50 25.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 25.

Contr. della mattina in cont. 98 75 98 50

in liquid. 99 pel 31 maggio.

1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 97 75 75;

1849 Obbl. 1 apr. C. del g.p. d. b.in c. 987 986.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 16 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 40	80 40 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 20	103 30 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 10	» » » »

LONDRA 14

Consolidati in cont. 100 3/4; per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 100. — 3 1/4 0/0 103 5/8. — 5 0/0 piem. 97 3/4.

BRUSSELLE 14

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/8 — 4 1/2 0/0 98 1/4 Azioni della B. 90 3/4.

VIENNA 15

Obbligazioni 5 0/0 94 1/4— Id. 4 1/2 0/0 85 1/2 — Azioni della Banca 1416 — Cambio Augusta uso 109 3/4; Londra breve 10, 50; Parigi 2 mesi 129 7/8.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Pietro Paolo Rubens*, dramma storico di F. A. Bon.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La fedeltà delle donne.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Il ginocatore.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra.

TÉLEGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 2 h - 3 h - 4 h - 7 h - 8 h - 9 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO ED ESAZIONI
dal 10 al 16 aprile 1853.

Viaggiatori	L. 12,228. 88
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc. »	601. 82
Totale L.	12,830. 70
Prodotto antecedente »	44,810. 22
L.	57,640. 92

CITTÀ DI ONEGLIA

Concorso per la nomina di un Maestro di Musica

I signori che intendessero di applicare al concorso per la nomina di Maestro di Musica nella città di Oneglia, sono invitati a farne pervenire la domanda a quel signor Sindaco non più tardi del giorno 10 del prossimo maggio, corredata dei documenti comprovanti l'età, la patria, le cariche fin qui sostenute, e tutti quei maggiori schiarimenti che possano militare in favore per la preferenza.

Lo stipendio annuo è di Ln. 800, da pagarsi a trimestri maturi, oltre L. 200 da pagarsi a titolo di fitto della sala per le lezioni e prove, illuminazione ed altri accessorii di manutenzione della stessa.

Gli obblighi principali del Maestro sarebbero i seguenti:

1. Dirigere l'orchestra di chiesa in tutte le funzioni sacre da prescriversi dal Municipio, per cui precipua fra le doti del Maestro deve essere una speciale abilità nel maneggio del violino;

3. Dirigere la Banda urbana in tutte le pubbliche solennità, da designarsi pure dal Municipio, ed in altre che potessero inopinatamente presentarsi, anche in servizio della Guardia Nazionale;

3. Istruzione gratuita di quattro allievi a scelta della città. — La scelta del Maestro sarà commessa dal Municipio ad esaminatori, da nominarsi in Torino od in Genova, giusta risulterà più comodo pei diversi attendenti, siccome verrà ulteriormente determinato e loro partecipato.

Oneglia, il 7 aprile 1853.

F. Berio sost. Segr. civico.

PIROSCAFI NAPOLITANI

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1853

Il 18 — **Ercolano**, da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
23 — **Capri**, da Genova per Marsiglia
28 — » per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e C.mo*, fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Pel 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore Brandeis iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. Nordemann *Segretario.*

INCANTO VOLONTARIO

Nel locale del Wauxhall, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia

Mercoledì, 20 corrente mese e successivamente, ore 9 a 12 mattina, e 2 a 5 sera, si esporranno all' incanto una grandissima quantità di oggetti mobili per uso di caffè e trattoria, cioè tavole, tavolini, sedie e *tabourets* varii, bigliardo compito, *cabarets*, caffettiere e zuccariere pakfond, altri in ottone, oggetti di rame diversi, sorbettiere, candelabri, banco stagno con due fontane, scaffali, stufe di ghisa e di ottone, mustici, circolare e quadro, mortaio di ghisa, tini e tinozze, due *potagers* a caminetti in ghisa e rame per caffè e trattorie; cristalli, porcellane, bottiglie, *cruches*, fiaschi, vasca di marmo per fontana bellissima, lingeria da tavola, cortine ed altre, e moltissimi varii oggetti, i quali saranno incantati e deliberati per contanti.

Mossone Giovanni, *Geom. Perito giur.*

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

CLAUDIO PERRIN, *Editore*
via della Madonna degli Angeli, num. 3, *Torino*

LA CASA DI SAVOIA
di ALESSANDRO DUMAS

Incoraggito l' editore suddetto dell' accoglimento che questa edizione ebbe, sia da S. M. che da unanimi i suoi Ministri e da tanti dei principali personaggi di questa capitale, di cui si riserva pubblicarne l'elenco, si decise di mettersi egli stesso in viaggio per le provincie onde accrescere il numero dei soscrittori alla medesima, a ciò principalmente anche indottovi dalle tante trufferie di cui lo resero vittima alcuni sleali viaggiatori librai, e dalla difficoltà di trovarne dei probi: cominciò pertanto dalla città di NOVI ove venne in brevissimo tempo onorato dalle 15 firme degli infrascritti signori, i quali con tutto piacere annuirono ad ascriversi fra gli abbonati di un' opera il cui principale scopo si è di illustrare questo nostro paese e l'Augusta Casa che da secoli e con tanta gloria il regge.

Speranzoso l' Editore che non diversamente accolto sarà nelle altre provincie, egli promette che nulla sarà dal suo canto tralasciato onde rendere sempre più degna questa sua edizione del gentile ed universale accoglimento di cui venne finora onorata.

Sottoscrizioni avute in Novi:

Galli sig. conte Felice, Int.e della provincia di Novi.	
Vernetti Luigi, Provveditore agli Studi	*id.*
Lerici, Commissario di guerra	*id.*
Cima, esattore,	*id.*
La-Racine, capitano nel 1° regg. fanteria,	*id.*
Riva D. ingegnere della ferrovia	*id.*
Bertone, aiutante ingegnere,	*id.*
Plancher, *id.* capo stazione,	*id.*
Degiorgi avv. Vincenzo	*id.*
Torre Stefano	*id.*
Pavesi zii e n'pote, negozianti	*id.*
Bendinelli Demicheli *id.*	*id.*
Bovone G o. Antonio, direttore dell'Assicurazione contro gl' Incendi	*id.*
Vacari Agostino	*id.*
Torri Gaetano	*id.*

La tipografia e libreria Torri di Novi, è la sola incaricata per la distribuzione dei fascicoli in detta città.

VENDITA
DI UN EDIFICIO DI FILATOIO E FILATURA
nella città di Saluzzo

Chiunque voglia attendere all' acquisto di un Edificio di filatoio e filatura, con giardino, ampio cortile ed alloggio civile, recentemente abbellito, oltre quello per gli operai, e con tutti gli ordigni, utensili e macchine inservienti all' esercizio sia del filatoio che della filatura, il tutto proprio del minore Giuseppe Demichelis, e posto nel concentrico della città di Saluzzo, è invitato a presentarsi avanti l'albo pretorio della stessa città il dì 30 aprile corrente, ove dal signor notaio Pietro Miretti, segretario di quella giudicatura, si procederà all' incanto e definitivo deliberamento del suddetto edificio a favore dell' ultimo migliore offerente, in aumento della somma di L. 40,000, su cui verranno aperti gl' incanti.

Presso il procuratore sottoscritto, in questa città, ed in Saluzzo presso il sig. causidico Pennachio, o presso il signor notaio Miretti, delegato per la vendita, si possono avere gli ulteriori schiarimenti circa la consistenza del predetto edifizio, e le condizioni della vendita.

Torino, il 15 aprile 1853.

Dogliotti proc. coll.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

Il Caffè Nazionale

Contrada Maestra, rimpetto all'Albergo della Posta.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Giovanni Guglielmi, indoratore, piazza Susina, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA civile, decentemente mobigliata, con giardino, *parterre*, e cappella annessa, situata in amena posizione, a 10 minuti dalla città d' Ivrea, con strada carrozzabile e comoda. — Dirigersi in detta città al notaio coll. Giuseppe Angelo Pezza, casa propria, contrada Perrone.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

APPARTAMENTO di 17 membri con scuderie, rimesse e giardino. — Dirigersi al portinaio di casa Damar, via della Meridiana, num. 9.

DA AFFITTARE *per 3 o 4 mesi all'anno*

CASA mobigliata, in Lesa (Lago Maggiore), e

DA AFFITTARE *per un novennio*

CASA civile con giardino, e case rustiche poste in Romanico, frazione di Raveno, con ett. 28 (pert. 200), circa tra prati, campi vitati e moronati, boschi e selve. Dirigersi in Lesa all'avv. Rabajoli Apostoli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN CIGLIANO

Casa di campagna divisibile in due alloggi, composta di grandi sale e camere tapezzate con pavimenti alla veneziana, e cucina al pian terreno, e 13 camere pure tapezzate, con cucina, al piano superiore, e giardino annesso.

Dirigersi al Segretario della Giudicatura di Livorno.

DA AFFITTARE
IL CAFÉ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Aprile 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Aprile 19	**Castore**	per	Marsiglia
» 20	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Dante**	»	Nizza
» »	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**Capri**	»	Marsiglia
» 25	**Ville de Marseille** .	»	Marsiglia
» 26	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27	**Dante**	»	Livorno
» 28	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Maria Antonietta** .	»	Marsiglia
30	**Dante**	»	Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Aprile 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37

SEDICI VEDUTE
DELLA STRADA FERRATA
tra TORINO e GENOVA

disegnate dal celebre Bossoli *e litografate a Londra per conto del* MINISTERO *di Finanze*

Prezzo L. 80

Torino, *presso* **Gio. Battista Maggi**, *provveditore di stampe di S. M., in via di Po, n.* 56.

Vi sono alcuni pochi esemplari interamente miniati a pennello al prezzo di L. 120.

MM.rs ALBERT GOSSIER et C.ie

Rue des Conciatori, *num.* 7, *au* 1.er

Maison de Commission, vente en gros de fournitures de parapluies, Ombrelles; grand assortiment de Cannes de Paris.

AVVISO

Collegatisi il 16 corrente parecchi genitori di convittori del Collegio Nazionale di Torino, onde trovar modo di fare l'acquisto di una villeggiatura ad uso onerario del collegio medesimo, deliberarono di effettuare il loro progetto col mezzo di una Società Anonima, il cui capitale, fissato a lire ottantamila, ed aumentabile, bisognando, fino a centomila, sarà intanto divisibile in numero cento sessanta azioni di lire cinquecento, da offerirsi al pubblico, e di preferenza ai genitori, tutori, o parenti di detti Convittori.

Si reca perciò a pubblica notizia che dal giorno di martedì 19 corrente si ricevono per tale oggetto le sottoscrizioni presso il notaio Faldella, palazzo San Giorgio via degli Ambasciadori, dove saranno resi ostensibili gli statuti adottati dall'adunanza per regolare la società.

Torino, 18 aprile 1853.

Not. L. Filippo Faldella.

AVVISO

Essendo stato smarrito un passaporto rilasciato dall' Intendenza Provinciale di Mortara a Cesare Clerici, si invita chi l' avesse trovato a farne consegna o spedizione al domicilio del sunnominato in Valenza.

DA AFFITTARE IN POLLENZO

ALBERGO composto di 10 camere con corte e giardino situato nel centro del paese, unitamente o separatamente ad ett. 5 (giorn. 13), coltivo tra vigna, campi e prati, vicini questi al paese e la vigna sul territorio di Santa Vittoria. — Per le opportune notizie dirigersi in Torino all'avvocato Giuseppe Mattei, via di S. Francesco, numero 12, ed in Bra a Filippo Tarditi.

UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all' Int. Notaio coll. Albasio, via d' Italia, n. 7.

VITALIZIO di L. 15,000

Dirigersi al causidico Giovanni Rambosio sost. Gandiglio, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano primo.

RETTIFICAZIONE

Nel num. 89, pag. 4, col. 3, lin. 5 della nota sottoscritta Collino Paolo caus. coll., vuolsi leggere *Matilde e Albertina*, ecc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 93 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 19 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco di confine*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 3 aprile 1853, ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Alliaga Gandolfi di Riccaldon e Monterosso conte Camillo, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:

Ceccovi Francesco, sottotenente nell' 8 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione:

Rostagno Pietro Giovanni Battista, luogotenente nell' 8 reggimento di fanteria.

Ha accettate le dimissioni volontarie di:

Signoris di Buronzo conte Luigi, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa.

Con Decreti del 7 detto:

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Zacchia Emilio, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:

Saracco Giacinto, luogotenente, ufficiale d'Amministrazione presso la Scuola Militare di fanteria.

Con Decreti del 10 detto:

Ha incaricato provvisoriamente del comando del reggimento Zappatori:

Staglieno cav. Domenico, luogotenente colonnello nel Corpo Reale del Genio.

Ha trasferito nell' arma di fanteria:

Dal Pozzo di Mombello cav. Pietro, capitano nel R. Corpo di Stato Maggiore, destinandolo al 16 reggimento di fanteria;

Ferrero Maurizio Emilio, capitano nel Corpo Reale del Genio, destinandolo al 5 reggimento di fanteria.

Ha trasferito nel R. Corpo di Stato Maggiore:

Porrino Agostino Giovanni, capitano nel Corpo Reale del Genio.

Ha nominato a Suo Aiutante di campo onorario:

Negri di Sanfront conte Alessandro, colonnello di cavalleria in disponibilità.

Ha nominato sottotenente aiutante di piazza all' Isola della Maddalena:

Cateni Davide, secondo piloto di prima classe nella Reale Marina.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione:

Clapier Michele, luogotenente della Real Casa Invalidi.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Luda di Cortemiglia conte Cesare Carlo, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria, ora in aspettativa;

Fanti Gaetano, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

S. M., con Decreti del 3 aprile 1853, ha fatte le disposizioni seguenti:

Magliano Gaetano, sottotenente aiutante in secondo della R. Scuola di marina, nominato luogotenente in secondo del Porto di Genova;

Eusebio Vincenzo, furiere nel battaglione Real Navi, nominato aiutante in secondo della R. Scuola di marina col grado di sottotenente;

Dunan Carlo Antonio, luogotenente di seconda classe del Porto di Genova, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per anzianità di servizio e per motivi di salute, conferendogli il titolo e grado di pilota di prima classe della R. Marina colla facoltà di far uso dell'uniforme per tal grado stabilito.

E con Decreto del 14 detto:

Canepa Gio. Battista, sottotenente in aspettativa del battaglione Cacciatori Franchi, riammesso in attività di servizio ed assegnato nel battaglione Real Navi.

S. M., in udienza del 7 corrente aprile, ha nominato:

Chiaffrini Celestino Secondo, notaio, a segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco.

In udienza del 10 ha fatto le seguenti disposizioni:

Gloria conte e commendatore Gio. Pietro, avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, a consigliere nel magistrato di cassazione;

Fornaseri avv. Bartolommeo, giudice del mandamento di Villanuova (Mondovì), ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, in seguito a sua domanda;

Deangelis avv. Clemente, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Voghera, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda;

Bava avv. Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo, idem in quello di Voghera;

Servetti avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Garbagna, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo;

Galluzzi avv. Giovanni, giudice del mandamento di Volpedo, idem di quello di S. Salvatore;

Bruno avv. Pasquale, giudice del mandamento di Casei, idem di quello di Volpedo;

Nicoli avv. Carlo, giudice del mandamento di S. Salvatore, id. di quello di Casei;

Tessera avv. Carlo, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, giudice del mandamento di Garbagna.

S. M., con Decreti del 7 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, ha degnato decorare della Croce di Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro i sigg.: Fossati cans. Ignazio, capo di sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia suddetto, e Billietti cans. Federico, membro della Commissione che preparò il progetto di Codice di procedura civile.

S. M., sulla proposta del Ministro per gli Affari dell' Interno, con Decreto del 10 corrente, ha nominato Alliod-Lonnet Giovanni Francesco a guardamagazzeno presso la Direzione del Penitenziario d'Albertville.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *aprile*.

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle arti, professioni, industria e commercio, intrattenendosi specialmente della classificazione delle professioni.

Il Ministro delle finanze presentò due progetti di legge, il primo per riforma della tariffa daziaria, il secondo per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1853 fino a tutto maggio.

FESTA DELLO STATUTO

Il Consiglio delegato, nella seduta del 16 corrente, approvò le seguenti proposte della Comissione instituita per avvisare ai mezzi più opportuni onde festeggiare l'anniversario delle ottenute franchigie costituzionali.

Domenica 8 maggio:

Funzione religiosa a norma della legge, e coll'intervento inoltre delle Corporazioni di commercio, arti e mestieri con carri allegorici. Nelle ore pomeridiane avranno luogo nella piazza d'armi esercizi equestri: Illuminazione e concerti musicali su varie piazze.

Lunedì 9 detto:

Solenne distribuzione di premii agli alunni delle scuole serali dei giovani operai;

Estrazione di due lotterie di beneficenza;

Corsa di cavalli indigeni in piazza d'armi;

Illuminazione a globi del Giardino pubblico e saggio pirotecnico di gaz-luce combinato con zampilli d'acqua.

Martedì 10 detto:

Fuochi d'artifizio sulla piazza Vittorio Emanuele.

Oltre all'inaugurazione del monumento al Conte Verde, che si spera possa aver luogo nel giorno di sabato 7 maggio, ed all'estrazione della lotteria del Teatro Nazionale, cui si procederà pubblicamente nel giorno di martedì seguente, alcune Società concorreranno a rendere più compiuta la pubblica esultanza con speciali trattenimenti; e così nel giorno di sabato si darà una serata musicale nelle sale dell'Accademia filarmonica; seguirà lunedì il ballo di beneficenza nel Regio Teatro, ed è stabilita per mercoledì una rappresentazione nell'Accademia filodrammatica; finalmente in giorno che sarà ulteriormente destinato, la Società della scuola di Ginnastica farà eseguire svariati esercizi nel suo casino situato nell'antica piazza d'armi.

In tutti i giorni superiormente menzionati saranno aperti al pubblico la Galleria d'armi, i Musei, la Pinacoteca ed altri stabilimenti.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 *mars* 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	36023 23
Mobilier	»	4903 65
Frais généraux	»	8990 87
Portefeuilles	»	1483748 47
Caisses.	»	868681 67
Comptoir de Chambéry	»	862252 97
Divers: compte d'actions. . .	»	54459 »
Dépôts engagés	»	108802 40
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2626 15
Diverses remises en route . .	»	3061 15
Total	Fr.	3433219 56

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	26230 10
Comptes courants disponibles .	»	48109 60
Comptes courants non disponibles	»	588560 59
Banque d'Annecy	»	6997 76
Effets à payer.	»	4959 01
Emission de billets	»	1097650 »
Dividende du semestre à répartir	»	2121 10
Fonds de réserve.	»	338 43
Siége principal	»	862252 97
Total	Fr.	3437219 56

Mouvement du 1. *au* 15 *mars* 1853 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	941593 32
Caisses	»	680446 81
Mouvement général	»	1622040 13

Soit Fr. 124,772 30 par jour.

Avis.

MM. les actionnaires de la Banque de Savoie sont informés que, par délibération de son Conseil d'Administration, il a été décidé qu'il serait fait appel de *huit cent mille* livres, divisées en huit cents nouvelles actions de mille livres chacune; que ces actions nouvelles seraient offertes *au pair* aux anciens actionnaires, en nombre égal à celles dont ils sont porteurs aujourd'hui, et que celles qui resteraient disponibles, seraient ensuite réparties *également au pair* aux actionnaires au prorata de leurs demandes.

Ceux d'entr'eux qui n'auraient pas reçu du Siége central de la Banque la circulaire qui leur a été adressée à cet effet, sont priés de déposer leur souscription aux siéges de la dite Banque, à Annecy et à Chambéry, avant cinq heures du soir du 30 du courant, époque à laquelle la souscription sera irrévocablement close.

Le paiement de ces actions aura lieu comme suit:

L. 250 au	31 mai	prochain
» 250	31 août	id.
» 250	30 novembre	id.
» 250	28 février	id.

Annecy, le 11 avril 1853.

Fatti diversi. — Arrivi. — Stamane giungeva in Torino in congedo e proveniente da Vienna il cav. Adriano di Revel, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna presso S. M. l'Imperatore d'Austria.

— Da alcuni giorni è reduce in questa capitale da Nizza marittima, dove ha passato l'inverno, il conte Federico Sclopis, Senatore del Regno.

Accademia reale militare. — Venerdì, sedici del corrente mese, S. A. R. il Duca di Genova si recò all' Accademia Reale Militare a fare la distribuzione delle Cifre Reali ai giovani allievi che si distinsero nel corso dell' anno per irreprensibile condotta. Intervennero a questa solenne funzione il sig. Ministro della Guerra ed altri distinti personaggi, non che i parenti degli allievi.

Alle ore dieci il battaglione accademico, schierato nel cortile dello stabilimento, era passato in rivista da S. A. R.; e compiuta la distribuzione delle cifre, eseguiva il maneggio d'armi secondo la nuova teoria, gli esercizi della scherma

---

Appendice

CARLO ALBERTO E IL SUO REGNO

ORAZIONI

DI PIER ALESSANDRO PARAVIA.

Nel parlare di queste orazioni, nitidamente stampate dal Giani in Voghera, dovrei me stesso premunire dal sospetto di men libero giudizio, come fa il chiar.mo autore nella sua prefazione: perocchè difficilmente si aggiusta fede al bene che un dice di altrui, se non possa attestare ad un tempo di avere l'animo sgombro da qualsivoglia affetto verso il lodato. È vera nostra natura, oppure costume fattoci dal vedere approvazioni e lodi misurarsi alla stregua del tornaconto? Sebbene oramai in questo soprabbondare di biasimi e di critiche alterne, in questa disformità di giudizii sul bello dell'arte e il buono delle opere non sarebbe la più strana cosa prendere a sospettare ancora de'biasimi e della vantata imparzialità. Ad un'adulazione verso i potenti meno da uomini che da schiavi, tenne dietro facilità di biasimi, che certo non è di liberi animi, perchè la libertà è generosa e gentile. Perciò annunziando le orazioni di un uomo, di cui per lungo uso ho conosciuto l'ingegno e la dottrina, e meglio il cuore, sicchè la stima che fo del mio maestro pareggia la benevolenza ispiratami, e sapendo che siamo difficili alla lode che non suona per noi, guarderommi che non s'applichi il tacitiano: *pessimum inimicorum genus laudatores*. Il che ben dovea temere l'autore; poichè alla soglia dei grandi rado si accosta la verità, e più rado sale i gradini del trono, e donde partono tante speranze e paure, s'hanno più incentivi a parlare le dolci che le vere cose. Ma il rispetto, che ogni intelligenza dee a se stessa, agli uditori, al soggetto, e la maniera di contemplare quest'esso, l'hanno salvato. Vide non solo i proprii, ma i fatti pure de' popoli tornare a lode o biasimo dei re, e dovere il governo sostenere il sindacato e del suo e dell'operare dei governati, risponsabilità tanto più grave, quanto è minore la libertà a questi lasciata, sicchè dimezzati nella vita, confiscata la facoltà più vivace ed operosa, hanno tanto meno di debiti, quanto più sono considerati pupilli. Non si è collocati impunemente sui primi seggi della società, nè la potenza è sciolta dal dovere di rendere i conti. Se dall'alto non si diffonde il calore e la luce, se non muove virtù che sostiene e solleva, se pei molti non opera e non soffre pei molti, innanzi al giudicio della storia e di un altro maggiore, gli è meglio semplice mozzo di vascello affaccendarsi ne'più umili lavori.

Perciò questi elogi comprendono quanto di buono e di grande per tre lustri si potè compiere fra noi: promulgazione di codici, riforme nelle amministrazioni, istituzioni o migliorate o novelle, industrie e commerci accresciuti per vie, ponti, porti e relazioni cogli altri paesi, ordinamento di esercito e naviglio, ampliazione di cattedre, premii agl'ingegni, educazione promossa, asili aperti all'infanzia, ricoveri ai mendici, fatti chiari per gioie o dolori, carità di animi, rispetto alla religione, protezione alle associazioni e nuovo fiorire di arti, per cui il Piemonte col buon gusto e il sentimento estetico si rivelava nobilmente italiano, come poi dovea colle armi, sebbene sfortunate, mostrarsi. Così vinceva l'asprezza e l'uniformità del tema, perchè anche la vita di un re si ripete, o si riposa, ma varia, continua, grande è la vita di un popolo, ma eccitatore il parlare di un popolo e di un re, che insieme si educano, e nel culto del vero si preparano al bello, e crescono degni di quei pericoli, nei quali pure il mettersi fa eterni per fama quaggiù. Perciò è modestia di autore, non giudizio di maestro il suo pretendere all'eloquenza del cuore, se quella dell'ingegno gli fallisce. Che val questo se non lo scalda l'affetto? Il foco rapito al sole Prometeo non ponea nella rocca della ragione, ma sull'altare del cuore: perchè degli affetti e delle sussuguenti operazioni è la causa in questo, e la bontà o pravità della vita è nella bontà o pravità del sentire. Ma ciò di passaggio, per non trarci troppa guerra adosso: chè d'ogni parte si grida trascorso il tempo del sentimento, dover questo essere della ragione. Preghiamo che la venga per tutti! Intanto nel campo dell'arte, dove forse non si stabilirà, superbo signore, il positivismo, è ancora il cuore, che potrà eccitare lo entusiasmo, questo spirito che sollevandola dal grembo della natura, la porta nelle braccia di Dio. Nella mancanza del qual entusiasmo è un grande difetto dell'eloquenza italiana; e pare strano a chi, anche fatta la dovuta parte alle deplorabili condizioni del nostro paese, ricordi, quanto campo le restava aperto, dove poche sono le orme, e più poche profondamente impresse. Eppure non si può negare agli uomini nostri la lode del pensiero e la facoltà di scolpirlo nella parola e il sentir vivo e il caldo immaginare, di che quasi

colla baionetta, e dei cacciatori con precisione e scioltezza mirabili, e quindi sfilava in parata alle grida di viva il Re, viva il Duca di Genova.

S. A. R. visitava poscia minutamente lo stabilimento, ed assisteva alle esercitazioni di ginnastica e di scherma, delle quali si dimostrava particolarmente soddisfatto, ed infine si recava ad esaminare le scuole e vi si tratteneva coi professori e cogli allievi informandosi di tutti i particolari che si riferiscono all'ordinamento degli studii; e dai risultamenti che le furono posti sott' occhio, ebbe luogo a conoscere con quanto zelo ed amorevolezza si adoperi il corpo insegnante alla buona riuscita dei giovani alunni di quell' istituto.

Al momento di partirsene, S. A. R. esternava la piena sua approvazione al comandante generale pel modo lodevole col quale vengono educati ed istruiti i giovani che devono alimentare in parte l'esercito nazionale, e lasciava nell' animo dei superiori, degli allievi, e dei parenti che avevano assistito a quella festa di famiglia, quell'intima soddisfazione, la quale nasce dal vedere giustamente apprezzati gli sforzi fatti nell' adempimento di difficili ed importanti doveri.

Uguali parole d'encomio e di incoraggiamento venivano quindi indirizzate al comandante generale per lettera d'ufficio dal sig. Ministro di Guerra, che ne riceveva particolare incarico dalla prelodata Altezza Reale.

R. SCUOLA DI VETERINARIA IN TORINO. — La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di San Salvario, nel luogo detto *il Pallamaglio*, si continuano a ricevere animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle 6 alle 8 del mattino, e dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO *Segretario.*

BENEFICENZA. — Ricorderanno i lettori come l'aeronauta Goudard annunciasse che la propria moglie avrebbe fatta il giorno 3 corrente aprile un'ascensione, seduta sur un cavallo attaccato alla navicella del pallone aerostatico, la quale non avendo poi eseguita, l'Autorità di pubblica sicurezza sequestrava il prodotto dell'introito.

Desiderosa il Goudard di mostrare ai Torinesi non avere cercato d'ingannarli, e doversi attribuire a circostanze di forza maggiore la mancata ascensione, chiese ed ottenne di poterne tentare una pubblica e gratuita dalla piazza Emanuel Filiberto, onde soddisfare alla fatta promessa.

Sebbene in seguito all'esito favorevole, il Goudard si potesse considerare come sdebitato, tuttavia, dopo pagate le spese per l'ascensione del 3 aprile rimanendo a sua disposizione una somma di L. 87, acconsentì che L. 50 venissero erogate a benefizio dei poveri, e tale somma, in seguito a disposizione del Ministero dell' Interno, si è versata nella cassa del Ricovero di Mendicità.

INCENDII. — Ci scrivono da Oneglia che il giorno 15 alle ore due antimeridiane scoppiava improvvisamente un incendio nella bottega d'un mastro falegname di quella città, situata all'angolo nord-ovest della piazza Maria Teresa. Allo improvviso dirompere delle fiamme, al suono delle campane e de' tamburi della guardia nazionale e della guarnigione accorsero numerosi cittadini, impiegati, la milizia cittadina, i carabinieri reali e le truppe, gareggiando tutti di zelo per arrestare l'elemento devastatore.

Malgrado gli sforzi combinati degli accorsi, il fuoco non potè essere dominato che verso le ore 4, dopo avere distrutto la bottega del falegname e gli adiacenti magazzini. Il disastro è dovuto a mera casualità. Il danno si calcola complessivamente in L. 7000.

Si distinsero fra gli altri molti nella direzione dell'azione, e nell'azione stessa, il capo mastro muratore Ramella Antonio, Geloso Giuseppe, assistente al Genio marittimo, Rossi Raffaele, l'avv. Rossi, Francesco ed Emanuele Tiragallo, Ramella Stefano, e Giacomo, Francesco Bruno, Castellano Antonio, Laura Luigi, Vogliana Giuseppe, Amoretti Nicola, Gajardo Gaetano, Oreggia Giuseppe, ecc.

INTERESSANTE SCOPERTA. — Si legge nel *Nizzardo*:

Nel mentre si sta attendendo alla ultimazione dei lavori della nuova chiesa del porto, che presto speriamo sarà aperta al culto, si ritrovò fra gli antichi arredi di quella parrocchiale il tabernacolo che ornava l'altare della cappella di *Sincaire*, la quale, come ognuno sa, fu costrutta per voto pubblico l'anno 1552, in commemorazione della celebre cacciata dei francesi e turchi avvenuta pochi anni prima, cioè nel 1543. Questa preziosa reliquia verrà, dicesi, collocata nell' altare che si trova a sinistra del nuovo tempio.

PUBBLICAZIONI. — Annunziamo con piacere che tra breve verrà incominciata la pubblicazione di un *Comentario del nuovo Codice di procedura civile per gli Stati Sardi*, con la comparazione de' codici di Napoli, Parma e Modena e de' regolamenti giudiziari degli altri Stati d'Italia, non che delle principali legislazioni straniere, compilato dagli avvocati e professori di diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI e A. SCIALOJA, con la cooperazione di una società di giureconsulti del Piemonte e delle altre provincie d'Italia.

Opera contenente:

1. Il testo de' codici — 2. I loro motivi e le discussioni preparatorie in gran parte inedite — 3. La teoria che domina ciascuna materia — 4. Una rassegna storica della forma de'giudizi — 5. La interpretazione esegetica della legge — 6 La dottrina de'più reputati scrittori italiani e stranieri — 7. L'esame e la risoluzione delle più importanti quistioni — 8 Una raccolta di sentenze e di massime della giurisprudenza delle corti italiane non che di Francia e del Belgio sopra le parti del nuovo codice Sardo, tratte da' codici di que'paesi — 9. La guida pratica per le formole de'varii atti giudiziari — 10. La esposizione critica delle lacune ed imperfezioni della legge, e la proposta delle opportune riforme e miglioramenti.

L'opera sarà composta di quattro a sei grossi volumi in-8 grande, e verrà pubblicata per la tipografia editrice FONTANA, presso la quale si ricevono le associazioni. Le conoscenze pratiche degli autori che lungamente esercitarono il ministero di avvocati in Napoli sotto l'applicazione di un codice sostanzialmente poco diverso dal nuovo codice Sardo, fanno augurar bene della utilità che il nostro foro sarà per ricavare dal loro vasto e circostanziato lavoro.

FRANCIA

PARIGI, 15 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*: Dobbiamo notare che nel bilancio della Banca di Francia, assestato al 14 aprile, vi sono variazioni poco favorevoli. Ciò si ha da attribuire principalmente all'abbondanza attuale del denaro contante sulla piazza, e, in parte, al rallentamento degli affari commerciali che si produce, per cosa solita, nel primo periodo di ciascun anno, e che è stato più sensibile questa volta dopo l'attività di transazioni nell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

Il portafoglio ribassò di 118 milioni a Parigi, e di 14 milioni e 1/2 nei dipartimenti. Il suo totale è di 249,849,196 fr.

Vi è un aumento di 12,500,000 fr. nel numerario, che è asceso a 497 milioni. Dal canto suo, la circolazione dei biglietti si è accresciuta di sette milioni, 3 de' quali a Parigi, e quattro nelle banche di provincia. Il suo totale rappresenta 669,952,325 fr. Dimodochè i biglietti al portatore oltrepassano di 172 milioni l'introito metallico.

Le anticipazioni sopra effetti pubblici sono rimaste stazionarie a 46 milioni, e le anticipazioni sopra azioni ed obbligazioni di strade ferrate progredirono da tre milioni alla cifra di 67 milioni.

I conti correnti ascesero da 127 a 139 milioni. Quest'aumento cade esclusivamente sopra Parigi, imperocchè notiamo in questo capitolo una riduzione d'un milione nelle succursali.

Benchè abbia dovuto fare il pagamento del semestre della rendita 4 1/2 0/0 che scadeva il 22 marzo, il tesoro possiede 71,949,131 fr. in conto corrente alla Banca di Francia. Sono 26 milioni in meno che nel bilancio precedente.

Di nuovo, gl'introiti eccedendo la valutazione degli effetti in ritardo, hanno ripreso 93,368 fr., e ascendono oggidì in totale a 420,393 fr.

— Si assicura che trattasi d'accordare concessioni di sepolture e di cappelle private nelle chiese cattedrali e parrocchiali e nelle cappelle pubbliche.

L'abuso delle sepolture fatte senza precauzioni sufficienti nei luoghi chiusi ove si riunisce un gran numero di fedeli, e i pericoli che queste sepolture presentano per la pubblica salubrità diedero motivo al decreto del 23 pratile anno XII, che interdice in modo generale le inumazioni nelle chiese.

Ma da quell'epoca la scienza fece in tutto sì grandi e sì rapidi progressi che il governo dell'imperatore può senza pericolo alcuno accordare concessioni di sepolture in favor dei benefattori delle chiese, e delle persone che si segnalarono pei loro servigi o per le loro virtù.

Il governo fa, come tutti sanno, i più grandi sacrifizi pel ristauramento e il mantenimento delle chiese. L'idea delle concessioni di sepolture è un mezzo d'interessare la pietà dei fedeli al ristauro degli edifizii religiosi.

Ecco alcune particolarità sopra questo progetto: Oltre le spese di costruzione di sepolcri e di monumenti che restano a carico delle famiglie, sarebbe percepito un diritto di concessione proporzionato all'importanza delle località come segue: 6,000 fr. nei comuni di 10,000 anime e al disotto; 10,000 fr. nei comuni di 10,000 a 20,000 anime; 15,000 fr. nei comuni di 20,000 a 50,000 anime; 20,000 fr. nei comuni al disopra di 50,000 anime.

Queste concessioni dovranno essere autorizzate con decisione del ministro della istruzione pubblica e dei culti, sull'avviso dei vescovi e dei prefetti.

Oltre queste concessioni di sepolture, potrebbero essere concesse, in tutte le chiese ove il servizio del culto lo permette, cappelle private, o una rendita annua, o una somma pagata una volta tanto.

A fine di estendere quanto è possibile i benefizii di questo provvedimento, il progetto delle concessioni non sarebbe di profitto solamente alla fabbrica della chiesa, ove la sepoltura sarebbe autorizzata, ma la porzione delle somme versate comporrebbe un fondo comune che sarebbe scompartito tra le fabbriche prive di rendite, e darebbe loro con questo mezzo la facilità di riparare in un modo conveniente le chiese e i presbiteri.

Prima della sanguinosa rivoluzione del 93, le chiese di Francia contenevano in generale le tombe degli uomini illustri. La maggior parte di esse avevano iscrizioni latine o francesi che rammemoravano o gli alti fatti o le virtù del defunto. In avvenire si potranno porre iscrizioni, ma la forma dei monumenti e delle iscrizioni rimarrebbe soggetta all'approvazione del ministro dell' istruzione pubblica e dei culti.

Gli arcivescovi e i vescovi di Francia non sarebbero soggetti a concessioni di sepoltura; sarebbero sepolti nelle loro cattedrali in virtù però d'una decisione dell'imperatore.

BELGIO

BRUSSELLE, 14 *aprile*. Il senato ha continuato oggi l'esame degli articoli del progetto di codice forestale. Esso fu già votato fino all'art. 84, relativo al riscatto ed al regolamento del valore del diritto di uso. Riguardo a questo articolo s impegnò una viva discussione.

Il sig. Defuissaux, il quale non vuole riscatto di sorta, propose un emendamento inteso a sopprimere l'articolo in discorso.

La commissione, mentre ammette l'articolo, vuole che per regolare l'indennità si abbia riguardo all'antico titolo, anzichè alle leggi in vigore.

I signori Forgeur e d'Hoop combatterono l'emendamento del sig. Defuissaux, e chiesero che si conservasse l'art. 84: nello stesso senso parlò il ministro della giustizia, il quale combattè anche la proposta della commissione, relativa al modo di regolare l'indennità.

Il senato rigettò l'emendamento del sig. Defuissaux, non meno che la proposta della commissione, ed approvò l'articolo del progetto.

— Alla Camera dei rappresentanti la discussione generale sulle proposte del sig. Landeloos e della sezione centrale, riguardo alla guardia civica, non è ancora pervenuta al suo termine. Parecchi emendamenti furono proposti.

Quello, fra gli emendamenti che ha maggiore probabilità di buon successo, è quello che fu proposto dal sig. Lesoinne: quell'emendamento tende a decretare che i militi che oltrepassano il 35^mo^ anno di età, non possano essere obbligati a più di un esercizio annualmente.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats* del 15 corrente:

Non abbiamo finora altre notizie di Madrid, posteriori a quelle contenute nel dispaccio elettrico del 12, il quale annunziava la riapertura delle *cortes*, e la missione, affidata dalla regina al generale Lersundi, di formare un nuovo gabinetto.

Ecco nullameno un altro dispaccio telegrafico dell'11 che ci perviene oggi e che noi riproduciamo, perocchè è indicato in esso uno degl'incidenti della crisi che non era ancora conosciuto: il tentativo, cioè, fatto dal generale Roncali per ricomporre un gabinetto: tentativo che non riuscì, come lo sappiamo dal dispaccio elettrico del 12, che noi dobbiamo riguardare come officiale, imperocchè esso dispaccio fu spedito da Madrid a Bordeaux dal telegrafo aereo, del quale dispone il solo governo spagnuolo.

Madrid, l'11 aprile.

« Tutti i ministri hanno data ieri sera la loro demissione. Il generale Roncali, conte d'Alcoy, è incaricato dalla regina di ricomporre il gabinetto. Si crede ch'egli incontrerà difficoltà gravi in questa missione.

S'egli non riuscisse, quest'importante mandato sarebbe commesso sia al generale Lersundi, sia al generale Armero, ministro della marina. »

---

ci s'incolpa; eppure la nostra lingua è piena di quella musica interiore, che nella sua ascoltava l'oratore di Arpino. Forse ne son causa ad un tratto e l'imitazione di una forma per la fretta dei tempi moderni troppo ampia e lussureggiante, e nell'insufficienza della dottrina l'amplificazione abusata, sicchè nel vestire della toga virile il pensiero smunto e piccino, e nel faticoso estenderne le membra ti scappa via lo spirito con cui animarle, e il cor ti si raffredda per modo che più non vale a comunicare altrui il Dio, che prima lo agitava.

Dippiù negli elogi si vuole che l'oratore, abbracciando i varii fatti amorosamente li scaldi, e ne cerchi e scopra l'idea che sotto riposa, e ci ponga innanzi questa Pallade risplendente nell'armata sua gioventù, che tramezzi la storia e la filosofia, che il reale all'ideale conserti. Così il nostro oratore, ad esempio, dalle opere d'arte si solleva al concetto del bello, e ne dice la missione educatrice, dalle leggi promulgate al concetto della giustizia e a quel suo fiore che è la carità, ne' militari esercizi ripensa le glorie antiche, e ne spera delle nuove, la facilità della vita scorge nei moltiplicati commerci, nel prosperare delle industrie, per cui scemano i malvagi consigli della povertà, e cresce la morale dei popoli; nelle quali classificazioni gli avvenimenti mostrati come particolari rivelazioni dell'ordine assoluto, hanno con la propria la importanza delle idee che manifestano. È il modo di considerare le cose, che meglio rivela l'animo dello scrittore: v' ha lodi date solo da un animo generoso, v' ha biasimi che non mostrano un libero cuore: ora l'eloquenza adagiandosi ne' bisogni della vita, si parrà tosto come l'oratore e senta e pensi riguardo ai principii ed amori che la debbano informare. Fu un tempo in cui pronunziare il nome di questo paese, designato quasi a mero comodo della geografia, ricordarne le glorie, dal passato sperare il futuro, era pericolo e colpa. Allora fu bello far questo, e nel re lodare la italiana origine, e le glorie e fatiche nostre congiungere a quelle delle altre contrade italiane, e con piacere notare quanti segni apparivano, testimoni della fraterna schiatta, e questi cittadini sensi aprire nell' aula e nella scuola, e amarli ne' giovani, conscio fiorire le scritture per la dottrina e l'affetto. Indi il calore di questi discorsi che informandoti di tutto il buono che in questi tre lustri si potè compiere fra noi, t' innamorano forte del vero e del grande, perchè le cose d'alto vedute e nobilmente sentite sono efficacemente dette: onde squisitezza di lingua e di stile vario e ricco, che alle cose s' informa e vi si adatta come abito comodo ed elegante il quale la persona non più difende che adorni: condizione difficile ma necessaria alla lode delle scritture, stante la ricchezza della lingua, il nostro modo di concepire le cose, e lo spirito della nostra letteratura immaginosa e passionata. Quella vedranno i lettori adempita, e noteranno con qual arte siansi in una stretti fatti e pensieri di varia natura, e con quanta acutezza d' ingegno e di spirito afferrati i tenui legami. Non sappiamo che viso ci farà egli che del suo amore per questa facoltà si è quasi confessato in colpa: ma non tema: neppur noi siamo idolatri di questo spirito, che combatte la ragione col frizzo, e si sbriga della verità colla facezia; ma se ci viene in compagnia dell'affetto, diciamo il benvenuto all'ospite raro, perchè è raro; e bello lo afferrar le relazioni delle cose e le disarmoniche congiungere, sentire nel male il bene, nel brutto il bello e contemperarli, sicchè nel mondo della parola ritrovi quell'armonia, che nel gran mondo della natura Iddio governa

Adunque il presente libro è uno specchio di quelle istituzioni le quali condussero l'educazione del popolo e affermarono la base a questa libertà che se arrise a tutta Italia, fu fedele a noi che bene avremmo potuto far meglio, ma pur ci siamo contenuti dal peggio: specchio, che rende i tratti del vero pur abbellendolo, essendo l'eloquenza sorella germana della poesia. Nè, altronde, si è tanto ricchi di conforti e di lodi qua in Italia e per Italia, che non giovi predicare il bene che si è fatto, perchè siano sentiti l'obbligo di continuarlo, e i doveri del retaggio. Così in un dato giorno la parola dell'oratore usa a trar dal presente fiducia per lo avvenire, sempre faconda e commovente, ma grave e dolorosa penetra i cuori, e piange la sventura di un re e di un popolo, e risuona in due luoghi, ma su due feretri.

Quantunque quei giorni e quel dolore siano incancellati dall'animo nostro, tuttavia ci si strinse il cuore, quando scorrendo di orazione in orazione, non trovammo più l'armonia snella e graziosa, ma il mesto accento e i severi concetti! Quella parola che sempre avea con lieto uffizio congiunto il re e il popolo, piangea e lodava ugualmente il re e i prodi nostri spenti, tanto più autorevole, perchè a quello spettacolo della potenza e del valore che passano, è luogo solo pel vero, che unico resta. Sebbene un'altra cosa ancora è rimasta, la libertà eterna pur essa, nè vorrà lasciarci perchè sorgerebbero quegli estinti a rimproverarci l'uno l'esiglio, gli altri le ferite e la morte.

M. COPPINO.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *aprile*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 14.

Sir di Lacy Evans domanda se in seguito alle ultime trattative con gli Stati dell'America centrale, sono stati guarentiti o fino a qual punto siano stati modificati i diritti e gl'interessi dell' Inghilterra nell'Honduras, e quelli dell' antico alleato dell' Inghilterra, il capo della costiera di Mosquito.

Lord John Russell. Le trattative non essendo ancora terminate, io non posso fare una risposta categorica: ma il governo si ha prefisso sempre lo scopo di guarentire i diritti e gl' interessi dell' Inghilterra e dei coloni inglesi nell'Honduras.

Il nobile lord aggiunge che domani, 15, chiamerà l'attenzione della Camera sul bill delle incapacità degli israeliti e sui varii bilanci.

Il sig. Gibson propone alla Camera: 1. la soppressione dell' imposta sopra gli annunzi; 2. la riforma dell' imposta del bollo sopra i giornali; 3. la soppressione dell' imposta sulla carta.

Io riunisco (dice l'oratore) le proposizioni che si riferiscono a queste imposte, perchè esse fanno parte d' un sistema inaugurato cento trent' anni fa, a fine di comprimere la stampa. Ma ciascuna di queste proposizioni può essere esaminata separatamente. La prima non ha bisogno d'esser discussa, tanto l' opinion pubblica disapprova gli inconvenienti dell' imposta che pesa sopra gli annunzi. La seconda è piuttosto una proposizione relativa all' interpretazione della legge che una proposizione fiscale. Quanto poi alla terza, ella ha un' importanza finanziaria incontestabile, perocchè l' imposta sopra la carta produce 900,000 l. st. annue (17,500,000).

Io non chieggo già la soppressione immediata di questa imposta, ma soltanto un voto della Camera inteso a dichiarare che quest' imposta non deve essere mantenuta che fine a che lo stato delle finanze non lo esigerà assolutamente. Una cosiffatta dichiarazione è generica (mi si dirà); sì, è vero, ma noi abbiam per appunto aperta la nostra sessione con una dichiarazione somigliante, allorchè noi dichiaramo che svilupperemmo i principii della libertà del commercio.

La imposta sopra la carta è una cattiva imposta; la è stabilita sopra una mercanzia la cui materia prima non è quasi di alcun prezzo, e alla quale il lavoro dell' uomo è quello che dà tutto il valore. Si fanno lagnanze sull' emigrazione! Onde ritenere i nostri operai in Inghilterra, sarebbe uopo sopprimere quest' imposta ed alcune altre della medesima specie che impediscono loro di lavorare. Grazie a codesta imposta, gli stranieri vengono qui fra noi a comprare gli stracci per fabbricare della carta in paesi ove questa non è soggetta a quel peso (*Bene*!) La carta è dipoi spedita nelle nostre colonie.

Quando, sotto il regno della regina Anna, fu stabilita l' imposta sulla carta, ne furono affrancati i libri greci e latini; gli è omai tempo che i libri inglesi ne siano affrancati egualmente. Quest' imposta fa ostacolo alla diffusione delle conoscenze utili. Così per fare un' enciclopedia ad uso dei ricchi, l' editore non paga che 1000 l. st., egli dovrebbe pagarne 6000 se volesse pubblicare questa enciclopedia in condizioni che la rendessero accessibile alle classi povere. Questo fatto mi è stato narrato dal sig. C. Knight il quale ha pagato 50,000 l. st. di tassa per un'opera che era venduta al prezzo di 80,000 l. st. Qual derisione far leggi sull' educazione del popolo e lasciar sussistere di tali imposte! La tassa sulla carta è la più rigorosa di tutte. Il mercante di tabacco o di liquori può vendere le sue mercanzie in magazzino prima d'averne pagata la tassa; il libraio non gode dello stesso favore; è mestieri ch' egli paghi l'imposta prima di qualsivoglia vendita.

Non può dirsi che la imposta sopra gli annunzi abbia una portata finanziaria; imperocchè, allorquando si ha già un' imposta sopra la carta, gli è una assurdità, finanziariamente parlando, di avere un' imposta che impedisca un maggiore spaccio della carta medesima. Ei sarebbe lo stesso che, dopo aver messa un' imposta sulle vetture, stabilirne un'altra perchè i viaggiatori prendessero un altro mezzo di trasporto. Di più, la tassa sopra gli annunzi non è egualmente ripartita ed è anche ingiusta a motivo delle eccezioni che essa ammette. Una fantesca che cerca un posto, paga la stessa tassa che il lord il quale chiede un compratore d' una sua terra. Perchè, d'altra parte, non soggiacciono alla tassa se non quegli annunzi che si pubblicano nei giornali?

Certamente perchè non si osa applicare la legge allorchè si tratta di libri quali il catalogo del palazzo di cristallo.

Alla partenza del corriere la seduta continuava.

— Pare che S. M. la regina Vittoria sia stata, in questi ultimi giorni, leggiermente indisposta. Il *Morning-Advertiser* del 14 pubblica che S. M. era già in piena convalescenza.

« Sentiamo (dice il *Morning-Advertiser*) che la convalescenza della regina fa tali progressi, che si prendono le disposizioni ordinarie per la partenza di S. M., la quale si dee condurre, il 30 di questo mese, nell' isola di Wight con tutta la famiglia reale. La regina passerà probabilmente una quindicina di giorni nella sua villa marittima, e ritornerà al palazzo di Buckingham pel resto della stagione. »

— Giusta una lettera da Tehran, in data del 26 febbraio prossimo passato, e pubblicata dal *Globe* del 14 corrente, un grave disaccordo sarebbe scoppiato tra la corte di Persia e la legazione britannica a proposito d'Herat. Quel che è certo (dice la lettera) è che il colonnello Sheil, il quale dovea partire da Tehran tra alcuni giorni, in congedo, condurrebbe via con sè tutto il personale della sua legazione.

— Scrivono da Liverpool al *Morning-Advertiser*, in data del 12:

Ieri si è tenuto un *meeting* in una gran sala appartenente alla Società biblica, per presentare alla autrice della *Capanna dello Zio Tom* una borsa elegante con entrovi 1430 l. st. (3,250 fr.), come attestato della ammirazione delle signore di Liverpool. Presiedeva al *meeting* il sig. Adam Hodgson. Il prof. Stowe ha risposto al discorso del sig. Hodgson e letto un ringraziamento della sig. Stowe, la quale nel medesimo giorno è partita sulla strada ferrata alla volta di Glascow.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*. Leggiamo nel *Corr. Italiano* del 13 corr.:

S. E. il conte Romilli, arcivescovo di Milano, giunse ieri sera in questa capitale, dietro invito fattogli dall' I. R. ministero del culto ed istruzione pubblica, onde assistere alle conferenze già aperte per regolare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Allo stesso scopo è pure chiamato anche monsignor patriarca di Venezia, il quale è atteso in Vienna per posdomani. In tale occasione non possiamo a meno di rallegrarci di vedere anche l'episcopato del regno Lombardo-Veneto rappresentato nella discussione di oggetti d'altissima importanza.

AMERICA

NUOVA-YORK, 2 *aprile*. Il trattato consolare conchiuso con la Francia (e del quale fu fatto cenno nel dispaccio elettrico da Londra riportato nel numero antecedente della Gazzetta) è stato ratificato dal senato, ma con alcuni emendamenti alla sua prima compilazione.

Questo trattato estende ai consoli le prerogative di cui finora avevano goduto i soli agenti diplomatici, invece di considerarli come semplici agenti commerciali, soggetti alle medesime leggi come tutti gli altri cittadini.

I giornali di Nuova-York annunziano la morte della signora Fillmore.

In seguito a questo tristo avvenimento, il senato si aggiornò, i ministeri si chiusero: insomma tutte le amministrazioni sospesero i loro lavori per ordine del generale Pierce, come attestato di rispetto verso la memoria della moglie del suo antecessore.

Il generale Pierce ha fatto conoscere alcune delle nomine più importanti alle quali dovea provvedere; quelle, cioè, degli ufficiali del governo federale negli Stati di Nuova-York e di Pensilvania. I candidati che presentava uno de'ministri, sig. Marcy, non ebbero la sanzione del presidente; e correva voce che da questo incidente risulterà forse una modificazione ministeriale. Il sig. Marcy si ritirerebbe, e il sig. Caleb Cushing, oggi procuratore generale, diverrebbe segretario di Stato, vale a dire ministro degli affari esteri. La missione di Londra sarebbe stata offerta al sig. Marcy.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 16 *aprile*. Il *Monitore Toscano* pubblica il trattato di commercio e navigazione tra la Toscana ed il regno delle Due Sicilie.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica una lista di 137 persone, alle quali è fatta grazia dai provvedimenti di sicurezza generale presi contro di loro dopo il 2 dicembre. Fra questi graziati trovasi il sig. Yvan, già segretario dell'assemblea legislativa.

— Sopra un rapporto del ministro della marina, faciente le veci interinalmente del ministro della guerra, l' imperatore ha risoluto che gli ufficiali generali, comandanti ossia un esercito in campagna, o una divisione al di là dei mari, riceverebbero una delegazione che li autorizza a pronunciare la sospensione, la retrogradazione o la cassazione dei sottufficiali e caporali decorati.

BELGIO. *Brusselle*, 10 *aprile*. Il senato continuò la discussione del progetto di legge di codice forestale, ed adottò un gran numero di articoli, senza importanti discussioni.

La Camera dei rappresentanti rimandò alla sezione centrale tutti gli emendamenti relativi al progetto di legge sulla guardia civica.

PORTOGALLO. Scrivono al *Globe* da Lisbona in data del 9 corrente:

La Camera de'pari ha approvato ieri la risposta al discorso della corona, dopo aver respinto i varii emendamenti della opposizione, ad una maggioranza di 34 voci contro 22. Le due Camere approveranno probabilmente il bill d'indennità per gli atti dittatoriali del 1851 e del 1852.

— Si legge nel *Baily-News*:

Il sig. Hislop ha accettato senza restrizione le condizioni del governo per la costruzione della ferrovia portoghese. Egli ha ottenuto il contratto a condizione che le *cortes* approvino il contratto stesso.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *aprile*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 14 aprile, la mozione del sig. Gibson, concernente la tassa sugli annunzi, sul bollo dei giornali e sulla carta, fu l'oggetto d'un voto allo squittinio di divisione. La prima parte della mozione relativa agli annunzi fu adottata ad una maggioranza di 200 voci contro 169: le due altre parti furono respinte.

Alla seduta del 15, sir J. Walnasley interpellò lord Palmerston, ministro dell'interno, se fosse vero che alcune armi e munizioni da guerra erano state sequestrate dalla polizia in una casa di Londra.

Il fatto del sequestro è vero, ma non pare abbastanza provato che quelle armi e munizioni da guerra appartenessero al sig. Kossuth, com'era stato asserito da un giornale del mattino.

Riporteremo nel num. di domani le esplicazioni che ebbero luogo a questo proposito.

Sul finire della seduta stessa, fu fatta (come lo annunzia un dispaccio elettrico da Londra del 16) la terza lettura del bill concernente le incapacità politiche degl' israeliti.

Il bill fu adottato ad una maggioranza di 58 voci.

Alla Camera de' lords, il principio della seduta del 15 fu privo d'ogni importanza.

ALEMAGNA. *Berlino*. Abbiamo già detto che la commissione della prima Camera, a fine senza dubbio di evitare un conflitto colla seconda Camera, aveva aderito all'emendamento della frazione polacca di quest' ultima Camera, e già approvato dalla stessa, relativo all' art. 105 della costituzione (V. *Gazz. Piem.* d'ieri). Nella seduta del 13 aprile, la prima Camera ha adottato le conclusioni della commissione. Il ministero, che nell' altra assemblea aveva combattuto l'emendamento, ora vi aderì anch' esso.

Quindi la stessa prima Camera ha rigettato un progetto di legge, già approvato dalla seconda Camera, e concernente l'abolizione d'una legge di tutela in vigore in alcune città della Pomerania.

L' estrema destra chiedeva che si consultasse la Dieta provinciale: vi si oppose il ministro della giustizia; il progetto di legge, conformemente alle conclusioni della commissione, fu reietto da 48 voti contro 30.

Convien ricordarsi che quel progetto di legge era stato introdotto nella seconda Camera dall' estrema destra. Le parole pronunziate ora dal ministro della giustizia sulla incerta legalità degli Stati provinciali in seguito della presente legislazione, produssero assai viva impressione.

La commissione della seconda Camera ha terminato la sua relazione sulla costituzione delle città della Nuova Pomerania e di Rugen. Essa, in generale, adottò le risoluzioni della prima Camera, proponendo però di cancellare le seguenti parole del § 5: « le imposte progressive sono inammessibili. »

È noto che questo si riferisce ai principii che servono di base all' imposta sulle ferrovie votate dalla 2ª Camera.

TURCHIA. 8. A Butrinto (Albania) sono ancorati 15 navigli turchi alla vela, 3 a tre ponti, due fregate a vapore con 44 e 2 corvette con 22 cannoni, due rimorchiatori a vapore, e 4 bricks.

POSCRITTA

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 19 *aprile*, *ore* 8.

Le Azioni della strada ferrata Sarda sono tutte collocate; esse sono molto ricercate.

COSTANTINOPOLI, 8 *aprile*. Stesso stato di cose.

AJA, 18 *aprile*. L'inviato neerlandese a Roma, fu richiamato.

La Camera, dopo di avere avuto comunicazioni delle energiche rimostranze fatte alla Corte Romana, passa all'ordine del giorno.

I documenti verranno comunicati all' ufficio della presidenza.

BERLINO, 18 *aprile*. La Camera adotta la guarentigia degli interessi per la strada ferrata da Oberhausen al confine neerlandese. Nulla d'importante.

E. LEONE gerente.

GENOVA 16 APRILE 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	85	1/2
Amsterdam	id.	»	2	10	—
Ancona	30 id.	»	5	20	— D
Augusta	id.	»	2	51	1/4
Barcellona	id.	»	2	77	—
Bologna	id.	»	b	23	— D
Firenze	id.	»	—	84	7/8 D
Lione	id.	»	—	99	7/10
Livorno	id.	»	—	84	7/8 D
Londra	3 mesi	»	24	89	—
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	7/10
Messina	60 id.	»	13	12	—
Milano	30 id.	»	—	84	3/10
Napoli	id.	»	4	37	1/2
Palermo	60 id.	»	13	12	—
Parigi	30 id.	»	—	99	7/10
Roma	id.	»	5	25	— D
Torino	id.	»	—	99	1/2
Trieste	id.	»	2	27	— L
Venezia	id.	»	—	84	1/4
Vienna	id.	»	2	97	— L

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	97	1/2
id. *Sarde*	»	97	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95	1/2
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	983	—
Obbligazioni 1850	»	992	—
id. *della Città nuove*	»	765	—
Prestito 1 *luglio*	»	98	1/8
id. *Anglo-Sardo*	»	98	1/8
Azioni della Banca	»	375	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. %

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 18 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 40	80 60 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 50	103 70 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 80	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 10	» » » »

LONDRA 15

Consolidati in contanti e per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/8. — 3 1/4 0/0 103 7/8. — Azioni della B. 226.

MADRID 11

3 0/0 a 42 1/4. — Id. diff. 23 3/4. — B. di S. Ferd. 101 3/4.

BRUSSELLE 15

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4 — 4 1/2 0/0 98 3/8 Azioni della B. 90 1/2.

VIENNA 16

Obbligazioni 5 0/0 94 5/8 — Id. 4 1/2 0/0 85 5/8 — Azioni della Banca 1418 — Cambio Augusta uso 109 3/4; Londra breve 10, 49; Parigi 2 mesi 130.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Uno scroscio di risa* — con farsa.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Un matrimonio occulto*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Clotilde di Vallery*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *La strega di Parigi*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 4 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Domani mercoledì 20 alle ore 5 1/2. Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di giovedì 21 *e venerdì* 22

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. LEVIEUX GALEUCHET

In queste serate verranno eseguiti: giuochi tutti nuovi per Torino, con quadri di fantasmagoria.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA PUBBLICA

di terreni fabbricabili

Stante la descrizione del primo incanto, a cui si procedette il 16 corrente aprile, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di 23 lotti di terreno fabbricabile della soppressa Piazza d'Armi, appartenente al Civico patrimonio, è diffidato il Pubblico che mercoledì, 27 del corrente, alle ore 2 pomerid. precise, si procederà dal Sindaco, colla presenza del Consiglio Delegato, al secondo esperimento d'asta collo stesso metodo di partiti segreti, nel quale si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero di obblatori, a tenore del prescritto dall' art. 268 della vigente legge sull' amministrazione comunale, a chi avrà proposto maggiore aumento al prezzo complessivo a ciascun lotto assegnato nell'apposito elenco, del quale, unitamente alle condizioni della vendita, al piano indicativo della situazione dei lotti, e ad un esemplare del primo avviso d'asta, per le avvertenze ivi tenorizzate, alle quali debbono gli aspiranti uniformarsi, sarà data comunicazione ai richiedenti nel Civico Uffizio d'asta in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 di sera.

Torino, il 18 aprile 1853.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che i vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell' atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo sono incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

CITTÀ DI MONCALIERI

Si avverte il Pubblico che giovedì, 28 del corrente, avrà luogo in questa città la solita Fiera primaverile.

Moncalieri, il 12 aprile 1853.

Il Sindaco THOVEZ, Maggiore.

GUANO VERO DEL PERU'
E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI
ISOPATINA D' AMERICA
per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AVVISO

Il 26 aprile corrente, alle ore 11 di mattina, in CHIERI, avrà luogo l'appalto a partiti suggellati, delle opere e provviste occorrenti per la *sistemazione della strada consortile da* CHIERI *per* CAMBIANO *a* SANTENA, sul prezzo complessivo di L. 66[m]., e sotto l' osservanza dei capitoli che col piano e perizia sono visibili in Torino, all' uffizio del Genio civile, ed in Chieri presso la Segreteria civica.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12[m]. ed 8[m]. mediante ottime cautele. — Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Avviso d' asta

Il Pubblico è avvertito che alle ore 11 del mattino di martedì 26 corrente aprile, in questa sala Municipale, avrà luogo l' appalto a licitazione privata dell' *esercizio del Civico Teatro* per un triennio, a cominciare dal primo giorno di dicembre del corrente anno, ed a finire col 30 novembre 1856, sotto l' osservanza del capitolato inserto nel verbale del Consiglio Delegato, in data 29 scorso marzo, approvato con decreto d'ieri, e mediante l'assegnazione della dote di annue L. 8,000, e degli altri utili designati nello stesso capitolato.

S' invita pertanto chiunque aspiri a quest'appalto, a presentare, entro il termine decorrendo dalla pubblicazione del presente a quello fissato per detto incanto, il proprio partito sigillato al sig. Sindaco, dal quale, nel giorno anzidetto si procederà, coll' assistenza del Consiglio Delegato, al deliberamento di detto appalto a favore dell'offerente che avrà presentato il partito più conveniente a giudicio del Consiglio stesso.

Il capitolato relativo all'impresa si trova depositato presso le principali Agenzie Teatrali, e nella Segreteria Municipale a comoda visione di chiunque, nelle solite ore d' ufficio.

Vercelli, il 17 aprile 1853.

Per detto Municipio
Il Segretario ORIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus**
tra VENARIA REALE e TORINO

Si prevengono gli Azionisti, che il pagamento dei primi 3/5 delle azioni si effettua nella cassa dell' Esattore del Mandamento di Venaria Reale, da cui saranno rilasciati i rispettivi titoli provvisorii.

Tale pagamento deve essere operato prima della scadenza del corrente mese.

Per il Presidente del Comitato
EUG. BONETTO *V.-Presidente.*

MESSAGGERIE GENERALI

in corrispondenza colla ferrovia
TRA TORINO E CUNEO
UFFICIO CENTRALE IN TORINO
via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto

Servizii giornalieri

Per NIZZA via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA,
» » BRA, ALBA e DOGLIANI.

L' Ufficio s' incarica del trasporto di merci e numerario per tutto il mezzodì del Piemonte, Riviera di ponente, contado di Nizza ed oltre.

È stabilito un servizio d' **Omnibus** pel trasporto *gratis* de' viaggiatori dall' Uffizio all' e per l'Imbarcadero.

SEMENZA BACHI
di 1.ª qualità, del Monte Brianza
Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

MM.rs ALBERT GOSSIER et C.ie

Rue des Conciatori, *num.* 7, *au* 1.er

Maison de Commission, vente en gros de fournitures de parapluies, Ombrelles; grand assortiment de Cannes de Paris.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA, con casa civile e rustica, posta tra Mongreno e Reaglie. Recapito alla Farmacia Florio, via S. Teresa.

DA VENDERE *a prezzo favorevole*

VIGNA con strada carrozzabile, e grandioso fabbricato recentemente abbellito a nuovo, di ett. 19 (giorn. 50) circa tra coltivo e boschi, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) dalla capitale, situata tra Mongreno e Soperga.

Recapito al negozio da mobili, via di Po, num. 18.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un sedime di casa, composto di una bottega da caffè e d'offelleria, bene avviata, con porticato al davanti, retrobottega ad uso di laboratorio, e sala al piano terreno; di una cucina con forno, stanzino ed altra sala con entro due bigliardi al primo piano superiore; di cinque stanze al secondo, e di altre quattro al terzo, con sovrastante terrazzo coperto d'asfalto, e *sternito*, di recente costruzione, posto in Intra, ed in una delle migliori posizioni: e ciò comprensivamente a tutti gli attrezzi, ed alla mobiglia che forniscono la detta bottega.

Per gli opportuni riscontri dirigersi in Intra al proprietario signor Giuseppe Caramora caffettiere, od al notaio Gabardini.

DA AFFITTARE *per S. Michele*,
in via de' Pellicciai, num. 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

Franchi 1,000 di ricompensa
PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

Il sottoscritto essendo stato cerziorato che un Farmacista di questa capitale ha osato di *contraffare le Pillole Holloway* mettendo d'attorno a ciascuna scatoletta un piccolo avviso contenente due certificati di cure, l'uno segnato W. BROOKE, l'altro ALDBOROUGH, laddove d'intorno alle vere PILLOLE HOLLOWAY havvi un'*Istruzione di* 12 *pagine in italiano indicante il modo di servirsene*, nella di cui carta a filigrana si leggono al lume di una candela le parole « *Holloway Pills and Ointement London* » impresse nel fabbricare la stessa carta, si recò espressamente a Torino sia per diffidare il Pubblico di sì enorme abuso, che per tentare di venire alla scoperta del colpevole, ed invocare con tutta l'energia possibile l'appoggio dei Tribunali.

Offre impertanto il premio di L. 1000, che farà pagare dal suo procuratore Vittorio Cucchi-Boasso, via S. Domenico, num. 5, il giorno stesso che il colpevole sarà condannato dai Tribunali, a chiunque avrà somministrato prove sufficienti per ottenerne la condanna.

Nell'interesse del Pubblico il sottoscritto invita tutti a prestargli assistenza per la scoperta del FALSARIO, siccome prega i giovani litografi, i quali abbiano impresse le *false etichette* o i garzoni dei Farmacisti contraffattori o altri qualunque coadiuvanti allo smercio, di far avvertenza che, tenuti segreti i loro nomi, e perciò senza essere scoperti, o compromessi, possono aspirare al suddetto premio o ricompensa.

Torino, Hôtel Feder, 16 aprile 1853.

THOMAS HOLLOWAY
Inventore e Preparatore
delle Pillole ed Unguento Holloway.

N. B. L'indirizzo del signor HOLLOWAY in Inghilterra è *244 Strand*, London.

Bandiere e Fiaccole Nazionali
PER LA FESTA DELLO STATUTO

GIOACHINO BOGLIONI e C.ª notificano ai Municipii ed alle Società dello Stato, che essi hanno preparato 5,000 Bandiere stampate all'estero, e 10,000 Fiaccole per la festa dello Statuto. Le fiaccole, per illuminazione e passeggiate notturne, sono di un genere affatto nuovo, eleganti, senz' alcun cattivo odore o pericolo di macchiarsi.

Dirigersi, *franco*, via Carlo Alberto, n. 13, piano 2.°

CRUCHES DA BIRRA
Grande ribasso di prezzo

La fabbrica nazionale di porcellane, terraglie e *grès*, di Luigi Richard e Comp., sullo stradale della Villa della Regina, annunzia ai signori Negozianti e Proprietarii di Caffè, e Birrarie, che i prezzi delle sue *cruches*, la cui buona qualità è generalmente conosciuta, vennero ridotte a 30 fr. le intiere, e 20 fr. le mezze, ogni cento. L' unico suo deposito è situato in via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

DA VENDERE: Un CORPO di CASA nel centro della capitale, dell' annuo reddito di L. 12,000 circa.

DA MUTUARE: Varie somme da L. 20[m]. a 150[m].

Dirigersi dal notaio Salio via Borgo Nuovo, n. 19 *bis*.

DA VENDERE IN CAVOUR

Cospicuo CORPO di CASA, nella contrada maestra, a tre piani, con cortile, scuderia e rimessa, e con varie botteghe al piano terreno, le quali si potrebbero adattare ad uso di osteria, caffè e simili. — Si concederebbero more pel pagamento di una parte del prezzo.

Indirizzarsi, *franco*, al notaio Boglione, in Orbassano.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Rione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via dal Carmine, 2, piano 3.°

NOTA

Con decreto del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 29 cadente, preceduto da conclusioni fiscali ed emanato sul ricorso dell'avv. Gio. Battista Notta, qual sindaco della città di Torino, e Giacomo Rava, si mandò citare per pubblici proclami chiunque pretenda aver diritto di servirsi e transitare con carri e carretteni, bestie da soma ed aggiogate per la strada propria della città, e situata a mano manca del ponte Maria Teresa, e destinata per accesso alle piarde che ivi la città stessa possiede, e per la medesima concessa in affitto al sig. Giacomo Rava, a comparire fra il termine della R. Legge, essendosi nominato relatore il signor giudice Pellegrini.

Torino, il 31 marzo 1853.

Zanotti caus. coll. *per la Città di Torino.*
Savio caus. coll. *per Rava.*

RETTIFICAZIONI. *Nel Suppl. al num.* 86, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 26 *della nota sottoscritta A. Varese caus. coll., vuolsi leggere* in territorio di Luserna *e non* Livorno; *ivi, alla lin.* 34, *a vece di* L. 4,000 *leggasi* L. 40,000, *ed alla lin. successiva leggasi* L. 2,000. *Ivi, col.* 3, *linea* 39, *in luogo di* L. 30,750, *deesi leggere* L. 3,750, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 94 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 20 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 10 aprile 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Marcialis Donna Emanuela	»	Vedova del maggior generale d'Artiglieria in ritiro cav. D. Antonio Incani	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	1500 »	1852 17 xbre
2	Montiglio di Cocconito nobile donna Gabriela	»	Vedova del cav. Angelo Olivieri di Vernier luogoten. gen. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	1432 50	1852 24 agosto
3	Donzelli contessa Carlotta		Vedova del conte Uberto Mattone di Benevello luog.te colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	600 »	1850 23 xbre
4	Zanarda Teresa	»	Vedova di Giovanni Batt. Perotti sottotenente in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	id.	225 »	1852 5 9bre
5	Roncati Maria Celestina	»	Vedova del cav. Luigi Fantone sottotenente aiutante di Piazza	id.	»	»	»	»	»	»	id.	191 25	1852 9 8bre
6	Mavillar Maria Caterina	»	Vedova di Gio. Giuseppe Peacquin soldato nell'11 reggimento fanteria morto alla battaglia di Novara	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1849 24 marzo
7	Balzano Anna Maria	»	Vedova di Giovanni Verzotti soldato nell'11 regg. fanteria morto alla battaglia di Milano	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1848 5 agosto
8	Barberis Rosa	»	Vedova di Giuseppe Bertolini cannoniere veterano	id.	»	»	»	»	»	»	id.	85 62	1852 10 giug.
9	Cerutti Lucia	»	Vedova di Francesco Vasino caporale cannoniere veterano	id.	»	»	»	»	»	»	id.	94 25	1852 26 lugl.
10	Della Rovere Lucia	»	Vedova di Filippo Boemer sergente nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	80 50	1852 18 7bre
11	Raiband Antonia Maria	»	Vedova di Giovanni Adorno caporale nella R. Casa Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	85 »	1852 1 agosto
12	Ronco Marianna	»	Vedova di Sebastiano Cravero soldato nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	50 »	1852 25 luglio
13	Rossi Angela Maria	»	Vedova di Pietro Giuseppe Leonzio vivandiere nel 13 regg. fanteria morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1849 18 magg.
14	Giovine Paolina	»	Vedova di Eusebio Bergò-Giuseppe soldato nel 5 reggimento fanteria morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1843 4 xbre
15	Bozon Delfina	»	Vedova di Gio. Batt. Perron soldato nel 6 reggimento fanteria morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1849 3 aprile
16	Ghibaudi Carolina	»	Vedova di Modesto Bosco cannoniere veterano	id.	»	»	»	»	»	»	id.	57 50	1852 1 giug.
17	Benvenuto Caterina	»	Vedova di Sebastiano Pescio caporale nella R. Casa Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	55 »	1852 8 magg.
18	Martignon Rosa Maria	»	Vedova di Lorenzo Perlasco invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	46 50	1852 5 gennaio
19	Perron Petronia	»	Vedova di Luigi Vincent soldato nel 1 regg. fanteria morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1849 18 febb.
20	Pilli Anna Maria	»	Vedova di Raimondo Gagliega cannoniere veterano	id.	»	»	»	»	»	»	id.	76 25	1851 3 giug.
21	Satta Vittoria	»	Vedova di Sebastiano Solinas invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	32 40	1852 26 febb.
22	Rubino Domenica	»	Vedova di Pietro Arnaud caporale invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	73 »	1852 25 luglio
23	Regge Angela	»	Vedova di Giuseppe Antonio Orione polverista nel regg. Operai d'artiglieria morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1852 30 aprile
24	Gingia Giovanna	»	Vedova di Giovanni Franco sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	»	»	»	»	»	»	id.	80 50	1852 8 8bre
25	Papurelli Giuseppina	»	Vedova di Annibale Villa già sottotenente in riforma e scrivano alla direzione della R. fabbrica d'armi	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	316 »	1853 10 aprile

S. M. fece le seguenti disposizioni:

In udienza del 14 aprile 1853:

Collocò a riposo, ammettendolo a far valere i titoli alla pensione, l'intendente di prima classe della provincia d'Ozieri, avv. Stanislao Sini;

Nominò ad intendente di seconda classe di detta provincia il già questore di pubblica sicurezza in aspettativa, avvocato Raimondo Orru.

In udienza del 16:

Promosse dalla seconda alla prima classe l'intendente della provincia di Faucigny, cav. ed avv. Vittorio Zoppi.

In udienza del 17:

Nominò ad intendente generale di prima classe della Divisione amministrativa di Ciamberi il cav. ed avv. Leopoldo Gay di Quarti, già intendente generale di seconda classe di quella di Novara;

Traslocò dall'Intendenza generale di Annecy a quella di Novara l'intendente generale di prima classe, conte e cav. Filippo De Raymondi;

Nominò reggente l'Intendenza generale di Annecy l'intendente di prima classe avv. Luigi Salino, già reggente quella di Sassari, in aspettativa;

Collocò a riposo, ammettendolo a far valere i titoli alla pensione, l'intendente di prima classe della provincia d'Alba, con titolo e grado d'intendente generale, marchese cavaliere Domenico Spinola;

Traslocò dalla provincia di Oneglia a quella d'Alba l'intendente di seconda classe cav. avv. Filippo Rey; e dalla provincia di Levante a quella di Oneglia l'intendente pur di seconda classe, avv. Giovanni Battista Gerbino;

Nominò intendente di prima classe della provincia di Levante il cav. ed avv. Giuseppe Deferrari, già questore di pubblica sicurezza della città e provincia di Torino;

Traslocò dalla questura di Genova a quella di Torino il questore avv. Domenico Chiarottini;

Nominò ad intendente applicato presso l'Intendenza generale di Genova, con incarico di reggere la questura di pubblica sicurezza di detta città e provincia, l'avv. Francesco Elia, già consigliere di prima classe all'Intendenza generale di Torino;

Promosse a consigliere di prima classe, con destinazione all'Intendenza generale di Torino, l'avv. Giuseppe Bogliotti, già consigliere d'Intendenza generale straordinariamente applicato al Ministero dell'Interno;

Collocò a riposo, ammettendolo a far valere i titoli alla pensione, e conferendogli ad un tempo la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, l'intendente generale di terza classe in aspettativa, avvocato Tommaso Fossati.

Con Decreti Ministeriali in data del 12 pure di questo mese, gli scrivani nell'Amministrazione provinciale Bernaz Claudio e Petit Lorenzo furono traslocati, il primo dall'Intendenza generale di Ciamberi all'Intendenza generale di Annecy, ed il secondo da questa a quella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *aprile*.

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria e commercio.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per un mutuo di L. 400[m]. a favore dei cittadini sardi colpiti dal sequestro ordinato a Vienna il 13 febbraio ultimo.

La *Gazzetta Piemontese* del giorno 12 corrente rettificava una frase di un articolo dei *Débats* del 9 (edizione delle provincie), relativo alla vertenza sui sequestri.

Essendoci ora capitato nelle mani il numero stesso di quell'accreditato periodico (edizione di Parigi), ed avendo visto con piacere che quella frase vi è estesa in modo da escludere il senso ch'ella aveva nell'edizione delle Provincie, ci affrettiamo a notare tal variante ed a render nuova testimonianza ai nobili sentimenti di un giornale che ha preso spontaneamente a propugnare la nostra causa con tanta simpatia e con tanto senno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 15 aprile 1853.

Dichiarata la approvazione del processo verbale dell'ultima seduta, sono presentati e dalla Camera graditi i doni statile fatti di varii lavori stampati di statistica e di amministrazione.

Sono comunicate parecchie lettere pervenute dopo l'ultima adunanza che non danno luogo ad alcuna deliberazione, fra le quali si sentì con molto piacere quella del corrispondente incaricato della trasmissione de' dispacci del corso dei fondi pubblici alla Borsa di Parigi, per cui sono annunziate le facilitazioni concesse dal governo francese in seguito agli uffici fatti dal nostro Ministero, circa la spesa e la prontezza di siffatta comunicazione telegrafica.

Richiedevano deliberazione: la lettera del signor Piovano che annunziò doversi ritirare per motivi suoi particolari dalla proposta in di lui favore determinata per la nomina a sensale.

Si è creduto opportuno doversi per ora soprassedere alla di lui surrogazione.

Altra lettera del sig. Lendy incisore nella regia zecca, il quale avendo rinunziato alla indennità che il Governo erasi disposto a concedergli per lo smarrimento della cassetta inviata alla esposizione di Londra, insta per avere dei riscontri sulla rappresentanza da esso fatta: che i suoi ponzoni microscopici, su dei quali per impreveduto avvenimento il giurì inglese non aveva potuto emettere il suo giudizio, fossero qui esaminati da persone perite, e fosse attribuito al loro autore il premio di cui venisse a riconoscersi meritevole.

È presa in considerazione la domanda del sig. Lendy, la quale vuolsi sia trasmessa al Ministero accompagnata da viva raccomandazione.

Altra lettera per cui il Magistrato del Consolato nel significare i risultamenti degli esami subiti dai cinque candidati prescelti, informa la Camera dell'inconveniente successo per non essere uno dei signori sensali esercenti intervenuto a sedere fra gli esaminatori, giusta il fattogli invito, senza avere allegato alcuna causa di impedimento.

Dichiarò di riconoscere meritevole di severo biasimo siffatto emergente, ma sospese di addivenire a deliberazione diretta a promuovere la opportuna coercizione sino a che si fossero sentiti i motivi di discolpa che potessero essere addotti.

È stabilito alcun provvedimento riguardante lo esercizio dell'officio della Condizione delle sete.

Sono fatte parecchie relazioni dei risultamenti delle visite prescritte per l'anno 1852 alle industrie privilegiate che, secondo le ricevute dichiarazioni, debbono essere esercitate nel suo circondario, e sono passati ad attenta disamina i saggi scelti in occasione delle visite medesime, scelti dai delegati di essa Camera.

Adottata in fine la proposta del signor vicepresidente, è dato ad una speciale commissione lo incarico di progettare un modulo di bollettino del prezzo dei bozzoli, da diramarsi a tutte le città ove abbia luogo un mercato di qualche importanza, acciò la uniformità delle iscrizioni facilitì la pronta redazione del bollettino generale; e di preparare una rappresentanza al Ministero, diretta ad ottenere la cooperazione del Governo; sia nell' invitare i municipii ad adottare il modulo che guiderà all'uniformità delle iscrizioni dei prezzi e delle quantità dei bozzoli venduti, sia nell' agevolare la pronta trasmissione sui telegrafi elettrici dei bollettini stessi agli uffizi della Camera, da cui sarebbero ancora nella stessa giornata pubblicati riuniti, a soddisfazione del pubblico, che nel primo sperimento fattone l' anno scorso dimostrò di apprezzare molto la importante cognizione che ciascun giorno aveva mezzo di procurarsi.

SOCIETA' EROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Invitata dal Municipio a concorrere a celebrare colla maggior solennità possibile l'anniversario dello Statuto, la Direzione, in sua seduta di ieri, deliberava di ritardare sino al giorno 8 maggio l'apertura della Pubblica Esposizione, già stata assegnata per il primo del mese.

Offrendosi così maggior campo agli artisti a compiere e spedire le opere loro, perchè il tempo utile per la presentazione di esse viene pure protratto sino al 2 maggio, questa pubblica mostra di capi d'arte potrà riescire sempreppiù splendida, e vieppiù degna del gran numero di persone le quali concorreranno d'ogni parte in Torino a festeggiare una così solenne ricorrenza.

Per la Direzione

AVV. ROCCA *dirett. segr.*

DUE SICILIE

NAPOLI, 11 *aprile*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Sabbato scorso all'una e tre quarti pomeridiane s'intese in questa capitale una scossa di tremuoto, cominciata sussultoriamente, ed indi, dopo 10 a 12 minuti secondi, terminata con lieve ondulazione indistinta, ma probabilmente diretta dal nord-ovest al sud-est. Due degli orologi a pendolo esistenti nella R. specola cessarono dopo alcuni minuti dal loro movimento.

Dai rapporti finora giunti si ha che in Caserta ed in Nola come in Foggia fu del pari avvertita la scossa, non meno che in Salerno, ma fu più violenta in Campagna, comune appartenente al principato Citeriore. Molte case rimasero ivi lesionate, tra le quali il palazzo della Sottintendenza, molto più l' arcivescovato, e più ancora la caserma della gendarmeria.

Anche in Avellino fu intesa con notevole intensità; ma in Bagnoli, comune di quella provincia, si ebbero dei danni nei casamenti.

Fino alle 6 pomeridiane del giorno seguente altre due leggiere scosse eransi puranco sentite nei citati luoghi.

PALERMO, 30 *marzo*. Dopo il tremuoto avvertitosi nella notte del 18, dal nuovo cratere, apertosi nell' ultima eruzione, vennero fuori rivoli d'infuocate lave, che pochi giorni dopo scomparvero del tutto, come cessò il chiarore per alcune sere riverberato dalla voragine.

FRANCIA

PARIGI, 16 *aprile*. Il corpo legislativo, dopo avere riorganizzati i suoi uffici, ha tenuto oggi una seduta pubblica a fine di discutere varii progetti di legge d'interesse locale e quelli relativi alle pensioni vitalizie da accordarsi alle vedove del generale Ondinot e del maresciallo Excelmans.

— Il consiglio municipale di Parigi si è adunato ieri, e votò numerosi crediti per la creazione di nuovi mercati, per la ricostruzione del piccolo ponte dell'*Hôtel-Dieu*, pel livellamento del quartiere Beaujon e pel compimento della via di Rivoli.

— Il sig. Edoardo Hygton, ingegnere inglese, ha fatto citare la compagnia del telegrafo sotto-marino *Brett e Wallaston*, innanzi alla 7ª camera del tribunale di polizia correzionale della Senna, come colpevole di contraffazione per aver adoperato nella linea telegrafica da Douvres a Calais una gomona metallica atta a proteggere i fili conduttori della quale pretende essere egli l'inventore.

Il tribunale, statuendo oggi su questo affare, ha assolto Brett dal ricorso fatto contro di lui, e ha condannato Hygton nelle spese.

— Il sig. Paolo Migne, prete cattolico, stampatore in via d'Amboise, al *Petit-Montrouge*, incolpato d'aver pubblicato co' suoi tipi un'opera intitolata: *Madame du Maine* ed altre, colla falsa indicazione del sig. Prève, come editore, è stato condannato dalla sesta camera a 6000 fr. di multa. (Art. 17 della legge del 21 ottobre 1814.)

— È morta ieri la moglie dell'illustre scrittore Cormenin.

PAESI BASSI

AJA, 14 *aprile*. L'interpellanza indirizzata ai ministri nella seduta del 13 della seconda Camera, relativamente al ristabilimento della gerarchia cattolica, non ebbe, come già dicemmo in un num. precedente, alcun risultamento diretto. Tuttavia il ministro degli affari esteri promise di presentare i documenti diplomatici riguardanti tale affare.

Parecchi deputati dichiararono di astenersi da ogni giudizio fin dopo lettura dei relativi documenti.

Quanto alle spiegazioni date sovrattutto dal ministro del culto cattolico, esse recano in sostanza che « il governo aveva più volte insistito presso la corte di Roma, per essere anticipatamente avvertito circa il modo con cui quella corte intendeva di ristabilire la gerarchia cattolica, ed il tempo in cui l'avrebbe effettuata; ma la corte di Roma non soddisfece a questo giusto desiderio; se il governo dei Paesi Bassi fosse stato previamente avvertito di quanto si è operato, il governo neerlandese avrebbe consigliato il papa di restaurare la gerarchia cattolica in modo più convenevole, e senza urtare direttamente i sentimenti della grande maggioranza della nazione. »

Il sig. Gevers van Endegeest domandò se questa mancanza di cortesia, per parte della corte di Roma, non rechi offesa alla dignità del paese, e se non sia urgente cosa il protestare fin d'ora contro la maniera d'agire, usata dalla S. Sede senza che il governo nulla ne sapesse.

Il ministro degli affari esteri rispose che, quantunque il contegno della corte di Roma possa dar luogo a qualche malumore, il governo però non crede che si debba indirizzare una protesta.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats* del 16 corrente:

Un dispaccio elettrico da Madrid, in data del 12 aprile, è arrivato oggi nella giornata. Abbiamo pubblicato l'altro ieri un dispaccio della medesima data, facendo osservare che era pervenuto a Baionna mediante il telegrafo aereo del quale dispone esclusivamente il governo spagnuolo.

Il nuovo dispaccio del 12 aprile, giunto col corriere ordinario da Madrid a Bordeaux, e poi da Bordeaux a Parigi col mezzo della telegrafia elettrica, annunzia infatti « che il generale Roncali e tutti i suoi colleghi hanno data la loro demissione, che è stata accettata dalla regina; che il generale Lersundi era stato incaricato della formazione d'un nuovo gabinetto e che la regina gli aveva accordato quarantotto ore per compiere la sua missione. »

Ma, come si vede, questo dispaccio non fa menzione della ripresa delle sedute: bisogna aspettare ancora qualche giorno per sapere esattamente la cosa.

Un altro dispaccio elettrico, in data egualmente del 12, dice che la crisi continuava a Madrid, e che la Catalogna era interamente tranquilla. I corrieri ordinari continuano ad arrivare sempre da quella provincia.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *aprile*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 15.

Il sig. Cardwell presenta un progetto relativo alla legislazione delle ferrovie, così concepito:

« Alcun bill, concernente fusioni di compagnie di canali o di ferrovie già esistenti, o compre, contratti d'affitto, assettamenti per lavori da eseguirsi, o qualsiasi altra combinazione d'interessi fra compagnie, non sarà accettato, se non abbia per oggetto lavori nuovi da eseguirsi, e per la esecuzione de' quali un termine dovrà essere stabilito da un bill posteriore.

« Coloro che indirizzeranno petizioni o richiami ad una commissione incaricata di esaminare un bill di questo genere, il quale non avesse subito la prova della seconda lettura, allegando che questo bill è proposto in concorrenza d'un altro presentato alla medesima commissione, potranno esser ammessi dalla detta commissione a fare legalmente opposizione al bill contro il quale essi reclamano. È ingiunto alle commissioni parlamentari, incaricate dell' esame di qualsivoglia bill, relativo ad una compagnia di canali o di ferrovie posta nelle condizioni qui sopra enunciate, nella Gran Bretagna, d'inserire nel bill d'autorizzazione le seguenti clausole:

« In ogni bill, domandato da una compagnia già esistente e la quale possegga una ferrovia aperta al pubblico, e che vuole essere autorizzata a creare una nuova linea ad ottener tempo per la esecuzione d'una linea già cominciata; una clausola portante che allo spirare d'un periodo di cinque anni se si tratta di lavori nuovi, di tre anni se si tratta d'una nuova dilazione, il paramento di qualsivoglia dividendo sul capitale ordinario della compagnia sarà sospeso fino al compimento totale de' lavori incominciati. »

Se si tratta d'una compagnia che non possegga una strada ferrata aperta al pubblico, s'inserirà la seguente clausola:

« Come, conformemente agli ordini delle due Camere del parlamento e all' atto del nono anno del regno di S. M., cap. 20, una somma di . . . . l. st., formante il decimo dei tre quarti del costo probabile della ferrovia progettata: è stato depositato alla cancelleria d'Inghilterra (o d'Irlanda, o alla corte dello scacchiere di Scozia) per la presentazione al parlamento del presente atto; questa somma o gl' interessi che saranno da essa prodotti, non saranno rimessi alla persona od alle persone in nome di cui è stata essa somma depositata, prima che la detta compagnia abbia adempiuto gl'impegni da lei contratti, e terminata la ferrovia, a meno che la detta compagnia non provi al consiglio privato di commercio di S. M. che la metà del capitale ch'ella è autorizzata a realizzare mediante emissione d'azioni, è sborsata ed è stata spesa in lavori; e se la dilazione stabilita passi senza che la suddetta compagnia abbia aperto al pubblico la strada ferrata, nè fatto la prova qui sulindicata, la somma depositata ricadrà a S. M., ossia nel fondo consolidato della Gran Bretagna e d'Irlanda.

« A cominciare dal presente atto, le compagnie dovranno dare una cauzione pel doppio di questa somma (la detta cauzione guarentita ed assicurata con soddisfazione del lords commissari di S. M.) e questa cauzione risponderà dell'apertura della ferrovia al tempo convenuto, o dello sborsamento ed impiego della metà del capitale delle azioni, siccome è detto qui sopra. »

Dopo alcune brevi osservazioni de'signori Whelley e Mac-Gregor, le risoluzioni proposte dal sig. Cardwell sono adottate dalla Camera.

Sir S. Walmesley. Desidero indirizzare a lord J. Russell una domanda, relativamente ad un illustre esiliato (Kossuth) la cui casa, siccome lo annunzia un giornale del mattino, sarebbe stata visitata dalla polizia, la quale vi avrebbe trovato una quantità considerevole d'armi e di munizioni. Vorrei sapere se questa notizia è esatta, e se il governo inglese ha dato delle assicurazioni al governo austriaco a questo proposito.

Lord Palmerston. Ecco il fatto. Il governo venne a conoscere che in una casa di Rotherhite si teneva nascosta una quantità d'armi e di munizioni: un magistrato emise immediatamente un mandato per fare delle perquisizioni in questa casa. Fatte che furono le perquisizioni, si è scoperta una gran quantità di razzi, non di quelli de' quali si fa uso ne' fuochi artificiali del Wauxhall (*si ride*), ma sì di quelli che si adoperano ne'combattimenti: inoltre, 200 bombe non ancora cariche, una quantità considerevole d'armi e 500 libbre di polvere.

Tutto ciò è stato sequestrato, e sarà proceduto contro i delinquenti, non già nell' unico scopo di soddisfare la giustizia pubblica e le vedute del governo austriaco, ma eziandio d'impedire che si abusi della generosità di cui ha dato prova l'Inghilterra verso i refugiati politici.

Il sig. T. Duncombe. La dichiarazione che ha fatto ora lord Palmerston è tale da produrre molti timori inutili, tanto in questa Camera che fuori.

Ma la verità è che l'asserzione del *Times*, in quel che riguarda il signor Kossuth, è priva affatto di fondamento. La casa che è stata perquisita non è in alcun modo una residenza privata; è un magazzino o stabilimento che da sei anni in poi serve a fabbricar razzi. Se il governo lo sa, ora che un atto illegale è stato commesso dalla polizia, s' ingegnerà d'uscir d'imbarazzo: dicesi che le perquisizioni sono state fatte per ordine delle dogane. Ma cotesta quistione appartiene ai tribunali, ed è cosa ridicola parlarne come d'un affare politico.

Il sig. Bright. Chiedo vivamente una risposta categorica a questa domanda ch' io faccio: vi ha motivo di credere che il sig. Kossuth sia, in qualche modo, implicato nella scoperta che si pretende aver fatta? Qualunque possano essere le opinioni di questo personaggio, egli dee avere a cuore la propria riputazione. Avendo avuto lo stesso l'onore di trovarmi una o due volte vicino a quest'uomo illustre in alcuni *meetings*, desidererei sapere se nulla sia stato scoperto che possa compromettierlo in quest'affare.

Lord Palmerston. Davvero, non posso rispondere a questa domanda. Non è mia intenzione di far pesare imputazioni su chicchessia. L'onorevole rappresentante, che, a quanto pare, conosce sì bene il sig. Kossuth, avrebbe potuto rispondere forse egli stesso alla domanda ch'egli m'ha indirizzata.

Il sig. T. Duncombe. Questo non è che un sotterfugio. Io prego il ministro di rispondere categoricamente alla mia questione. Conosce egli che da sei anni in qua la casa in discorso serviva di magazzino o stabilimento per fabbricare fucili? La verità è che non vi è stata trovata un' oncia di polvere e che le munizioni erano state, a varie riprese, offerte in vendita al governo. Quanto è ai razzi, il governo avea da lungo tempo notizia della loro esistenza.

Lord Palmerston. È pienamente vero che durante sei anni la medesima persona occupò questa casa, e che in tutto questo tempo la casa stessa servì di magazzino o stabilimento per fabbricare questi razzi. *(Applausi)*

Lord D. Stuart. Mi farò lecito di far osservare con mio vivo rincrescimento l'abitudine che pare vada prendendo lord Palmerston di volgere in ridicolo le questioni che gli sono indirizzate. Una tale abitudine nuoce alla popolarità di cui il nobile lord gode a sì giusto titolo; epperò più presto egli vi rinunzierà, e meglio egli farà.

Io sono autorizzato dal signor Kossuth a dichiarare ch'egli non sa niente della scoperta che è stata fatta, e ch'egli è interamente estraneo a ogni cosa. *(Applausi)*

Lord Palmerston. Io non ho formulato alcuna imputazione a carico di chicchessia, nè sono disposto a formularne alcuna. *(Applausi)*.

Il sig. Aglionby. Sono lietissimo di questa dichiarazione.

La Camera, al fine della seduta, dee aggiornarsi a lunedì (18).

L'ordine del giorno reca la terza lettura del bill sulle incapacità politiche degl' israeliti.

Alla partenza del corriere, il sig. *Bruce* protestava contro l'adottamento del bill.

— Come annunziava il dispaccio elettrico, riportato nel numero antecedente della Gazzetta, il bill sulle incapacità politiche degl' israeliti, fu adottato alla maggioranza di 58 voci.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Journal de Francfort* conferma che la Dieta germanica ha deliberato di assegnare una pensione annuale di 40 talleri ai cinque ufficiali belgi addetti al servizio della flotta tedesca in virtù dei decreti emanati dal vicario dell' impero; quest' assegnamento durerà finchè gli stessi ufficiali abbiano ottenuto qualche altro impiego.

TURINGIA. *Weimar*, 10 *aprile*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Oggi venne aperta la nostra Dieta dal ministero in nome del granduca. Il consigliere privato di Stato Stichling lesse il rescritto che annunzia gli imminenti sponsali della principessa Amalia, figlia del duca Bernardo, col principe Enrico del Paesi Bassi; quindi fece un cenno delle felici conseguenze che si attendono dall'ingrandimento dello Zollverein per l'aggiunta dello Steuerverein, e per effetto del trattato commerciale testè conchiuso fra la Prussia e l'Austria.

Finalmente, lo stesso consigliere di Stato Stichling accennò a parecchi progetti di legge che dovranno presentarsi alla Dieta, e fra gli altri, a quella che riguarda il rivedimento dell'organizzazione distrettuale, conformemente alla nuova legge elettorale e comunale.

Quindi, dopo alcune parole del ministro di Stato, sig. di Watzdorf, si è proceduto all'elezione del presidente e del vicepresidente della Dieta. Furono rieletti, il sig. Swendler a presidente, ed il consigliere di Stato Thon (già ministro prima del marzo 1848) a vicepresidente.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 4 *aprile*. Si legge nella *Triester Zeitung*:

Come già fu annunziato, il principe Menschikoff dichiarò espressamente fra le altre cose, prima di cominciare le trattative, e in particolare alle deputazioni slave venute a complimentarlo, che egli insisterà soprattutto per la destituzione degli impiegati ostili al governo russo. La recente demissione del signor Caraschanin, come quella di Fuad effendi, è una delle conseguenze di questa dichiarazione.

Secondo una comunicazione degna di fede, il principe avrebbe formulato il primo punto delle trattative iniziate colla Porta nel modo seguente: *a*) Il patriarca greco a Costantinopoli verrà nominato a vita, e dipenderà esclusivamente dal sinodo residente a Pietroburgo. Con ciò si ovvierebbe a qualunque ingerenza della Porta riguardo la nomina e destituzione del patriarca. *b*) Verrà concesso all' esercito russo il diritto di occupare la Moldavia e la Valachia senza l' intervento delle truppe turche, nel caso che scoppiassero disordini in quelle provincie. *c*) Le guarnigioni turche verranno allontanate da tutte le fortezze serbiche, come p. e. Tekke, Belgrado, Sabatsch, Smenerow.

Non si può dire positivamente se queste domande siano state fatte in realtà, e che cosa abbia risposto la Porta ottomana. Si asserisce però che i ministri turchi abbiano aggiornato qualunque risposta definitiva, e che finora nulla sembra prestabilito negli atti della Porta fuorchè la fissazione di termini. È pur vero che il principe non incalza il governo turco; il che però potrebbe indicare soltanto che ei cerchi di manifestare con ciò la ferma risoluzione del suo gabinetto e l' accordo delle grandi potenze negli affari d'Oriente.

Si parla qui generalmente di un inevitabile e prossimo cambiamento di ministero nel quale Riza o Rescid bascià (?) diverrebbe capo del nuovo gabinetto.

I preparativi militari della Turchia, di cui abbiamo parlato, vengono posti in relazione coll' avvicinarsi della flotta francese. Forse non son altro che una posteriore esecuzione di firmani sinora rimasti privi di effetto e già caduti in dimenticanza; giacchè contro chi e per chi può armarsi attualmente la Turchia? Tutte le potenze vengono lusingate mediante concessioni e appunto perciò si offendono contemporaneamente gl' interessi di tutti; or rivolgendosi da questa parte, or dall'altra, s' inviluppa sempre più il nodo.

Il principe Menschikoff diede il 2 un banchetto diplomatico.

Secondo ogni probabilità, grazie alla mediazione della Russia, colla quale sembrano andar d'accordo le altre potenze, i cristiani della Turchia avranno in avvenire un'esistenza sicura e migliore; la Porta li prenderà in considerazione nel conferimento d' impieghi; insomma essi verranno parificati ai turchi. In quest'occasione, il Montenegro potrebbe divenire un principato come quelli del Danubio. La Turchia non può rispondere negativamente su alcun punto; essa è troppo debole, e vede più che mai come per la sua conservazione, le bisogni uniformarsi alle deliberazioni delle potenze europee.

Lord Redcliff viene atteso di giorno in giorno; il primo dragomanno gli è andato incontro sino ai Dardanelli, per iniziarlo negli ultimi avvenimenti del mondo politico. Si chiese a tutti i navigli esteri di fargli le salve al suo arrivo; cosa affatto straordinaria. I turchi attendono in lui il loro liberatore, sebbene nel suo discorso di congedo dipingesse alla Porta nei colori più vivi la trista condizione del paese.

VARIETA' SCIENTIFICHE

COMETA DEL P. SECCHI. — La cometa scoperta dal P. Secchi, il 6 marzo, nell' Osservatorio Romano, fu eziandio vista in Lipsia il giorno 10, in Mosca il giorno 8, e similmente in Boston l'8 del mese suddetto. Gli elementi parabolici calcolati da parecchi astronomi pochissimo si scostano da quelli pubblicati dall' illustre astronomo di Roma, e però ne confermano la esattezza. Non ostante che appaia molto debole, fu rivista dallo scopritore il 7 del mese corrente, presso le Jadi, stazionaria in Ar, e fra le stelle 93 e 90 di Flamstead.

Hind, ponendo a confronto gli elementi di questa cometa con quelli della cometa del 1664, una delle più famose nella storia dell' astronomia, ha supposto che siano una sola, il cui periodo corrisponda all' incirca a 188 anni, se pure nel frattempo non fece altre apparizioni. La sua distanza media dal sole sarebbe in allora tanto quanto quella di Nettunno.

Il P. Secchi non accoglie eziandio se non come probabile

la congettura di Hind, ed appoggiandosi all' inclinazione della sua ecclittica ed ai calcoli degli elementi elittici, inclinerebbe ad opinare che sia periodica, con rivoluzione di 4 anni o poco più, e piccola eccentricità. Quest' astro microscopico sarebbe comparso nel 1664 assai maggiore e più vicino per noi con lunga coda di 14°; verso la fine del dicembre divenne visibile la sera. Una circostanza, osserva il P. Secchi, parrebbe confermare la supposta identità, cioè la moltiplicità de' nuclei osservata da esso nelle prime sere, e notata eziandio in quella del 1664 da Evelio. Nel 5 corrente, in cui il centro della cometa era proiettato sopra una piccolissima stella di 10ª in 14ª grandezza, vide trasparirne la stella, la quale ne pareva semplicemente annebbiata; trasparenza che induce a credere avere il nuov'astro una massa che forse si riduce a poche libbre di vapore, avvegnacchè espansa in tanto volume. E però no argomenta che per la somma leggerezza debbe essere soggetta a grandi perturbazioni anche per parte dei piccoli asteroidi, le cui orbite essa attraversa, e conseguentemente tornare assai difficile, se non impossibile, di calcolarle ed anche di stabilirne rigorosamente l'identità con altre comete precedenti.

E lo stesso P. Secchi, che fece manifesta con isquisite osservazioni la distribuzione del calore nel disco del sole, e si assicurò dell' esistenza di montagne in quell' immenso globo, dimostrando cioè essere le *facole* vere prominenze della superficie solare, avendone veduta la parte prominente superare il resto dell'orlo del disco; si applicò eziandio ad investigare qual sia la vera natura della penombra delle macchie del sole.

Tale penombra, scrive egli nel *Giornale di Roma* del 9 corrente, si era comunemente attribuita ad una seconda atmosfera meno luminosa che comparisse al disotto della fotosfera o atmosfera più candente, quando questa venivasi a squarciare. Il P. Secchi esaminando diversi gruppi di macchie solari col piccolo diaframma del sig. Dawes, adoprando forti ingrandimenti, di 300 a 400 volte, ha riconosciuto essere la struttura della penombra comunemente radiata e come filamentosa, e ciascuno di tali raggi essere in sè tanto splendido quanto il fondo lucido del sole, ma il loro complesso formare una specie di penombra per i piccoli intervalli oscuri che sono a loro frapposti. I raggi sono d'ordinario convergenti verso il centro del nucleo, e sono in generale tortuosissimi: quando molti di essi intersecandosi, concorrono in un sol punto, quivi formano un ammasso più lucido che eguaglia il resto del sole in splendore. Scorgonsi pure talora varie di queste correnti di materia luminosa partire dalla fotosfera incandescente e attraversare i nuclei oscuri serpeggiando in mille guise che è impossibile di descrivere. Un aspetto molto comune nella struttura delle penombre è analogo, nell'apparenza, alla rappresentazione che usano fare i pittori delle onde del mare in burrasca. Quell'unione di linee più chiare del lor fondo, che curve e serpeggianti, parallelamente vengono poi arruffandosi e confondendosi insieme per rappresentare la spuma delle onde, danno un' idea precisa d'una apparenza comune nelle vaste macchie ove sono larghe penombre e nuclei molteplici. L'animo si trasporta naturalmente a fare molte ipotesi per ispiegare queste apparenze, ma in un soggetto così astruso, è miglior fatto l'aspettare ulteriori ricerche. Dalle fatte osservazioni apparisce che non è necessario ammettere inviluppi di atmosfere per ispiegare le penombre, ma che queste nascono da una semplice attenuazione dello strato incandescente che forma la fotosfera, e dalla struttura a raggi o correnti separate che quella materia a modo di rivoli prende nella vicinanza de' nuclei.

*

Meteorologia (*Inverno del* 1853). Quetelet ha raccolto diversi dati preziosi intorno alla temperatura mite e primaverile della stagione nell'inverno ora passato. Nel 18 di gennaio un grande pero del giardino dell' Osservatorio di Brusselle era fiorito; Mot mandavagli da Mons spighe di avena raccolte in pien'aria; Villemens, giardiniere del castello di Kerloo, presso di Herenthal, scriveva di aver visto a fiorire rose del Bengala, della China e dell'isola Borbone, di guisa che odorandone la soave fragranza, e mirandone le verdi foglie ed i bottoni, avrebbesi creduto di essere in piena primavera: così diedero fiori le mammole doppie azzurre e bianche, la malconia, la calceolaria, le petronie, le salvie, le cinerarie, l'achillea millefoglio ecc., ed altre piante ed alberi ancora di alto fusto.

L'inverno del 52-53 fu il più dolce degli inverni passati negli ultimi vent' anni. La temperatura media dei mesi di novembre, dicembre e gennaio toccò i gradi 8,1 centigradi, mentre comunemente negli altri anni suol essere di gradi 4,5. La media più alta di tutte le temperature *massime* di ciascun giorno salì a gradi 10,1; la media delle temperature *minime* quotidiane non discese oltre i gradi 6,1. Il massimo assoluto giunse fino a gradi 19,2; il minimo assoluto non oltrepassò — 0°,9 ossia meno di un grado centigrado sotto lo zero.

Morren ha letto all'accademia di Brusselle una sua memoria intorno all'argomento medesimo, col titolo di *Ricordanze fenologiche dell'inverno* 1852-1853. Tra le cose ivi discorse, è narrato che Lequé scriveva da Clermont-Ferrand il 3 di gennaio: che loro arrideva perpetua la primavera come nell'isola di Calipso: i merli cantavano, gli alberi fiorivano, il sole splendeva tepido tutto il giorno; si vedevano spighe di grano e gigli fioriti. Morren aggiunge che fu curioso da osservare, come di certe piante le quali fioriscono di marzo contemporaneamente negli anni normali, nell'inverno passato parte mandassero fiori, e parte no.

Fotografia. Niepce de Saint Victor pubblicò nel 1847 una serie di fatti, dai quali risultava che il vapore di iodio, quando invade una stampa si raccoglie sull'inchiostro ossia sui tratti neri e non si attacca punto nelle parti bianche. Conseguita una stampa così preparata coll'iodio, non ebbe che a comprimerla sopra carta inamidata, perchè il jodio trasportandosi nell'amido, per il quale è molto affine, vi producesse sopra il disegno fedelmente come quello della stampa.

Restava da rendere inalterabile la riproduzione del disegno conseguito, al che, dopo pazienti e replicate indagini, riuscì nel modo seguente: Dopo che si abbia il disegno per la fissazione del jodio sulla carta inamidata o sopra vetro spalmato di colla d'amido, se s' immerge questo o quella in soluzione di nitrato d' argento, il disegno scompare. Ma si ponga la carta od il vetro alla luce solare, e per qualche secondo, e poi si tuffi in soluzione di acido gallico, tosto il disegno riapparirà. Lavando con soluzione d' iposolfito di soda come nelle operazioni consuete di fotografia, il disegno rimane stabile e nitido.

Quando si bagna di nitrato di argento la carta od il vetro, si genera ioduro di argento nei tratti in cui erasi fermato il jodio coll'amido; l'ioduro, più sensibile del nitrato, subisce scomposizione più profonda per opera della luce, e però lascia argento ridotto mentre il nitrato resta colle qualità di sostanza solubile dall' iposolfito di soda.

Bayard, valendosi dello stesso vapore di jodio, espone le stampe agli effluvi del medesimo, poi le comprime sopra un vetro preparato coll' albumina, e ne ricava una prova negativa, d'onde poscia riproduce le prove positive coi noti procedimenti della fotografia. Per tale maniera potè riprodurre magnifiche stampe antiche senza che le imagini paressero sformate.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Sicilia* (Zafferana Etnea). Per la lieve effervescenza riacquistata dalla eruzione dopo la scossa di terra avvenuta nel 28 febbraio, vedesi fino alla notte del 18 andante qualche lume, e circoscritte al solo punto della voragine scorrevano poche materie vulcaniche. Da più giorni però son queste cessate e non più detonazioni nè chiarore la notte, ma solo poco fumo vedesi alzare di tratto in tratto. Può dirsi quindi tornata la eruzione al primiero stato di ammortimento.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

Giusta un rapporto del sig. colonnello Bourgeois, la corrispondenza fra lui e S. E. il f. m. Radetzky si limita sinora all'annunzio che egli gli diede d'essere informato che il f. m. ebbe pieni poteri dal suo governo di corrispondere seco lui.

— In un tempo in cui temevasi ancora un' invasione austriaca nel cantone Ticino, il governo di questo cantone fece praticare delle mine in alcune località presso Lugano e segnatamente in alcune strette sulla strada per Melide dirimpetto al villaggio austriaco di Campione, e ciò all' insaputa del commissario federale.

Lorquando però questi ebbe notizia di ciò, vietò la continuazione dei lavori, sinchè fosse giunta la decisione del consiglio federale. Ora il pericolo essendo scomparso, anche questo conflitto è da riguardarsi composto. Lugano è una posizione troppo aperta da ogni parte perchè simili mezzi di difesa possano essere di qualche vantaggio.

Francia. *Parigi*, 17 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un lungo rapporto del ministro dell'istruzione pubblica all' imperatore sul riordinamento de' licei. Segue al rapporto un decreto imperiale che dichiara nel suo art. 1 essere tutti i licei dello stesso ordine. Il secondo articolo regola il prezzo della pensione, dell' esternato, delle conferenze, delle ripetizioni ed esami, in modo che i licei di Parigi e di certi dipartimenti ricchi non sieno più favoriti a scapito dei dipartimenti poveri.

La spesa dei libri e delle provviste di scuola si comprende nel prezzo totale della pensione così pei convittori paganti come per gli allievi che hanno posti gratuiti. In quanto ai professori de' licei, è loro vietato di fare in avvenire classi o conferenze negli stabilimenti particolari d'istruzione secondaria o di darvi ripetizioni.

Paesi Bassi. *Aja*, 15 *aprile*. Scrivono all'*Indépend. Belge*:

Lunedì prossimo si riprenderà nella seconda Camera la discussione sul ristabilimento della gerarchia cattolica nei Paesi Bassi. Quantunque i documenti presentati nulla contengano che maggiormente rischiari la questione, tuttavia si annunzia per lunedì una viva e prolungata discussione: la Camera emetterà, dicesi, un ordine del giorno motivato, col quale si dichiarerà che, quantunque l'ordinamento della gerarchia cattolica sia costituzionale, tuttavia è meritevole di biasimo il modo con cui venne introdotta; epperciò s'inviterà il governo a fare le sue rimostranze alla corte di Roma.

Vi hanno deputati così irritati, che vogliono preparare il richiamo, per via di congedo, dell'inviato neerlandese a Roma. (*V. Gazz. Piem.* di ieri; *Poscritta*)

Spagna. Ecco com' è composto il nuovo gabinetto spagnuolo, giusta un dispaccio elettrico da Madrid in data del 14 corrente:

Generale Lersundi, presidente del consiglio, ministro della guerra;

Il sig. Ayllon, ministro degli affari esteri;

Il sig. Govantes, ministro della giustizia *per interim*;

Il sig. Bermudez di Castro, ministro delle finanze;

Il sig. Egana, ministro dell'interno;

Il sig. Egana (Antonio), ministro della marina.

Il sig. Ayllon è attualmente ministro plenipotenziario di Spagna a Vienna.

Inghilterra. *Londra*, 16 *aprile*. Come fu già annunziato per dispaccio elettrico, la Camera de'comuni, sul finire della seduta del 15 aprile, adottò ad una maggioranza di 288 voci contro 230 il bill sulla incapacità politica degl'israeliti. Poi la Camera s'aggiornò a lunedì 18.

— I giornali inglesi del 16 s'occupano tutti delle interpellanze che furono fatte alla Camera de'comuni (*V. Notizie Ant.*) a proposito del sequestro d'armi del quale abbiamo tenuto parola.

Egli è fin d'ora quasi certo che quelle armi non appartenessero al sig. Kossuth: del resto siccome l'affare sta ora tra le mani della giustizia, presto si saprà se avesse o no fondamento l'asserzione del *Times*.

Il sig. Kossuth annunziò l'intenzione di richiamarsi contro il *Times* medesimo dinanzi ai tribunali.

— Il *Globe* pubblica una lettera di lord. J. Russell al mayor di Newcastle in risposta all'indirizzo che fu adottato da un *meeting*, tenutosi recentemente in quella città, relativamente alla quistione turca. In questa lettera di lord J. Russell, si danno nuove assicurazioni dell'interessamento che il governo di S. M. britannica prende alla conservazione dell' impero turco sulla base della sua indipendenza attuale.

— Lo stesso giornale annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 16, a due ore, al ministero degli affari esteri.

Alemagna. *Vienna*, 16 *aprile*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

L'arrivo silenzioso dello straordinario ambasciatore ottomano, Mustafà Effendi in questa città, diede motivo alla supposizione che la venuta dell' ufficiale turco non abbia motivi politici; ma non la è così. Egli recò a questa ambasciata turca l'ordine espresso del divano di mettersi d' accordo co governo imperiale circa l' andamento della crisi orientale. A Costantinopoli si fa calcolo che l'Austria impiegherà la sua influenza e la sua posizione amichevole verso una grande potenza nordica per inanire ogni serio conflitto delle grandi potenze relativemente alle pretese della Russia.

— I fogli di Parigi recano per dispaccio telegrafico, e nei seguenti termini, la notizia già da noi riferita nella *poscritta* della *Gazzetta Piemontese* del 18:

« Un dispaccio telegrafico da Vienna, in data 17 aprile, annunzia che una commissione imperiale, cui presiederà il conte Rechberg, è in procinto di recarsi in Italia. Si dice che il sig. Lackenbacher ed il generale Benedeck ne faranno parte. La commissione non agirà attivamente, ma dovrà esaminare i provvedimenti definitivi di organizzazione. »

— *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta Officiale delle Poste* di Francoforte, che S. M. il re alla fine di aprile partirà per recarsi a far visita all'imperatore d'Austria.

— *Brema*. Si conferma che tutte le persone ultimamente arrestate in Brema per sospetti politici furono rimesse in libertà.

E. LEONE gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 19 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 70	80 50 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 75	103 55 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 40	» » » »

Londra 16

Consolidati in cont 100 3/4; per conto 100 7/8. — 3 1/4 0/0 103 5/8. — Azioni della B. 226. — 5 0/0 piem. 97 1/2.

Madrid 12

3 0/0 a 42 3/4. — Id. diff. 23 1/8. — B. di S. Ferd. 101 3/4.

Brusselle 16

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/4 — 4 1/2 0/0 98 3/8 Azioni della B. 90 3/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Cinq Mars* — con farsa.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Représentation de M. Neuville.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La vera maniera di far fortuna*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Le prime armi ai Richelieu*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *La strega di Parigi*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per la sera di giovedì 21 e venerdì 22

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. Levieux Galeuchet

In queste serate verranno eseguiti: giuochi tutti nuovi per Torino, con quadri di fantasmagoria.

TÉLEGRAPHIE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l' Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 2 h - 3 h - 4 h - 7 h - 8 h - 9 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L. 14.*

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale*.

SULLE QUESTIONI CLERICALI

D' ITALIA

AVVERTIMENTI

dell' Avv. **Caramelli Giuseppe**

Lire **5**

a beneficio dell' Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell' Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

LA STORIA

DEL VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO

DALLA CREAZIONE DEL MONDO SINO AL MARTIRIO DEGLI APOSTOLI

insegnata in 54 lezioni

OPERA

del Sac. Prof. **G. L. Pelleri**

Prezzo cent. **80**

Torino, Tip. degli Artisti A. Pons e Comp.

Stagione del 1853

ALLEVARD

Lo Stabilimento termale delle acque solforose di Allevard (Isera), ed i bagni di siero di latte che vi sono annessi, saranno aperti in quest' anno dal 1.° giugno al 30 settembre.

L'acqua solforosa di **Allevard** è, fra quelle di Francia, la più ricca di principii sulfurei. — Essa, infatti, contiene 24 centimetri d'acido solforico libero, ed è, in quanto all'iodio, solo inferiore a quelle di Challes e di Heillebrom.

A questo Stabilimento venne testè aggiunta una *Sala d'aspirazione*, ove vien raccolto il principio sulfureo-gazoso; ivi gli affetti d'infermità agli organi della respirazione, potranno, durante il giorno, passare alcune ore; cosicchè, seguendo tal cura tanto efficace in quella sorta di malattie, troveranno nella lettura e nella conversazione una dilettevolissima distrazione.

I *Bagni di siero di latte* riuniti allo Stabilimento sulfureo sono mezzo possente di guarigione nelle malattie nervali, nelle affezioni croniche del tubo digestivo, nelle malattie acute della pelle, come l' *exema rubrum*. I bagni di *siero di latte* cominceranno solo il 15 giugno.

Allevard, posta in una valle delle alpi francesi, può, per la sua pittoresca varietà, andare a paro delle più ridenti vallate della Svizzera. — Molti servizi regolari di vetture arrivano alla porta stessa dello Stabilimento; sono altresì sempre preste a Grenoble delle vetture a volontà, perciò sono comodissime le comunicazioni fra quelle due località. — Gli Uffizi sono stabiliti presso Savin caffettiere, sulla piazza Grenète, a Grenoble.

AVVISO

Martedì prossimo, 26 corrente, dalle ore 9 del mattino e successivamente, in casa del R. Demanio, via della Madonnetta, num. 12, piano primo, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita di una quantità di QUADRI di buoni autori, caduti nella successione del defunto Carlo Francesco Regis, ex-capo di divisione presso la Real Casa, venendo tutti, gli uni dopo gli altri, deliberati, previo squillo di tromba, agli ultimi e migliori offerenti, ed a pronti contantialla tariffa.

Detti quadri trovansi intanto esposti al pubblico e visibili in detto luogo, dalle ore 10 del mattino al mezzodì e dalle 3 alle 5 pomeridiane esclusi i giorni festivi.

SEMENZA BACHI

DI BRIANZA, 1.ª *qualità*

Vendesi in via della Barra di Ferro, num. 9.

FABBRICA DI BIRRA

La fabbrica di Birra di **Giovanni Stognone**, successore BENOIT, già esercita in casa Vergnano, via dell'Ospedale, n. 31, venne trasferta in casa Fourrat, via dei Fiori, Borgo S. Salvario.

Il medesimo, sia per l'ottima qualità dalla Birra, sia per l'esattezza e proprietà di servizio, è in grado di assicurare che i signori accorrenti si troveranno pienamente soddisfatti. — Per maggior comodo dei committenti, si ricevono le commissioni presso i signori G. A. Micono e C.ª, negozianti spedizionieri, via dell'Ospedale, n. 33, accanto a detta casa Vergnano.

A VENDERE

MACHINE à battre le blé, système perfectionné, avec double ventillateur, on garantit la quantité de travail dans un temps déterminé. — S'adresser à M.r Guillaume Mundinger, mécanicien, maison Grandis, près les fontaines de *Santa Barbara*, à Turin.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

VITALIZIO di L. 15,000

Dirigersi al causidico Giovanni Rambosio sost. Gandiglio, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano primo.

DA VENDERE

UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all'Int. Notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d' asta

RICOSTRUZIONE DEL TEATRO MUNICIPALE

Si previene il Pubblico, essere fissato al giorno 25 *del corrente aprile*, alle ore 11 antimerid., nella Sala Consolare di questo Palazzo del Municipio, un altro esperimento d'asta a partiti segreti per *l'appalto delle opere di ricostruzione di questo Teatro Municipale*, secondo la perizia ed i capitoli, formati dal signor architetto ingegnere Chiodi, in data 23 dicembre 1852, per ciò che concerne *la muratura, la ferramenta ed il legname*, mediante però le seguenti variazioni introdotte dal Consiglio Delegato, in seduta del 13 corrente, nei suddetti capitoli e perizia, cioè:

1. Il prezzo d'asta per le opere enunciate, dalla somma complessiva di L. 62,189, 39, si aumentò a quella di **L. 80,846, 21.**

2. Il locale per il tracciamento della curva de' palchi, e per il laboratorio dei medesimi, viene somministrato dal Municipio nella tettoia del Foro Boario;

3. Lo sconto delle L. 12,828, 50 (prezzo de' materiali della demolizione da cedersi all'appaltatore) sarà effettuato nel pagamento delle ultime due fra le sette rate.

4. Le travi di rovere al soffitto, invece di soli due pezzi caduna, saranno di tre, di circa 9 metri ciascuno, della quadratura specificata nei capitoli.

Le offerte dovranno essere col ribasso non minore di *lire dieci per ogni mille*, — ed accompagnate da un *vaglia* regolare per la somma equivalente al decimo del suddetto prezzo d'asta, — non che da un certificato di un ingegnere od architetto, comprovante la capacità dell'obblatore nell'eseguimento di altri consimili lavori.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, se così parrà e piacerà al Municipio.

I fatali per il ribasso del decimo sono ristretti a giorni tre, scadenti al mezzodì del 28 corrente aprile.

Sono visibili in questa Segreteria la perizia ed i capitoli suindicati.

Alessandria, il 16 aprile 1853.

Per detto Municipio

Valsecchi *Segretario.*

DIREZIONE

DELLO SPEDALE MAURIZIANO

DI TORINO

Per l'annuo consumo dello Spedale suddetto occorrendo la provvisia di legna da fuoco nella quantità di miriagr. 10,000 metà noce e metà rovere, s'invita ognuno che voglia concorrere a tale somministranza di presentare alla Direzione del Pio Luogo, non più tardi del 30 andante mese, il proprio partito suggellato, il quale dovrà contenere il nome del concorrente, il quantitativo e qualità di legna che intende somministrare, ed il prezzo per ciaschedun miriagramma.

Si accetteranno anche partiti parziali, semprechè siano del totale quantitativo di una delle due specie di legna. Le condizioni del contratto sono visibili ogni giorno alla segreteria della Direzione.

DA VENDERE

Pezza prato e campo di ettari 2, 21, 98, con tettoia di recente costruzione, situata sul territorio di Lanzo, regioni Momello e Prajle, di proprietà della Società (in liquidazione) della Carbonizzazione della lignite Ponzio, Radice, Laffon e Comp.

Da cedere il diritto di attivare la mina di lignite esistente nel comune La-Motte presso Ciamberi, in una pezza, propria del signor Palvin, di ettari 2, 21, 12, proprio della stessa Società.

Per tale vendita e cessione si ricevono dal notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, i partiti in aumento al prezzo di L. 3,300, da presentarsi con tutto il 2 maggio prossimo, nel qual giorno verrà il tutto deliberato, a partito privato, al miglior offerente.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna, mobigliata, sui colli di Piossasco, in amena posizione e strada carrozzabile, coi necessarii attrezzi per la coltura, di ettari 3, 87 (giorn. 10, 28) tra vigna, campi e prati. — Dirigersi al portinaio, via Alfieri, n. 11, Torino.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

tanto unitamente che separatamente

Il locale composto di bottega e retrobottega, con alloggio superiormente al 4.° piano, e fondi di negozio caduti nel fallimento del Giuseppe Malabaila, confettiere e liquorista in via Dora Grossa, casa Fornello, quasi rimpetto al Caffè Calosso. — Dirigersi al sottoscritto, procuratore dei sindaci di detto fallimento, via Dora Grossa, n. 24, piano secondo.

A. Astesano sost. Dogliotti.

DA VENDERE

Spazioso FABBRICATO di nuova costruzione, adatto per stabilirvi una fabbrica di tessuti, bindelli e simili, con alcune giornate, se si desiderano di beni coltivi attigui, posto frammezzo le città di Cuneo, Mondovì e Fossano, in un paese di mille abitanti.

Indirizzarsi con lettera affrancata a Cuneo dal farmacista Allisiardi, ed in Savigliano dal Caffettiere Maggia.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 25 circa (giorn. 65), situata sulle fini di Magliano, in bella posizione, a breve distanza dalla strada provinciale di Mondovì, con alloggio civile e giardino, in buono stato di coltivazione.

Dirigersi in Mondovì all'uffizio del signor avvocato Giorgio Borsarelli, od in Torino all'Ufficio del signor causidico coll. Gili.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 6 di maggio prossimo venturo, sull'instanza dei signori capitano Clemente e luogotenente Luigi, fratelli Deleuse, residenti quegli a Venaria e questi a Dogliani, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento dietro ad aumento del sesto fattosi dal sig. Giacinto Mottura, residente in questa città, con atto 25 marzo ultimo scorso, al prezzo di L. 92,300, risultante da sentenza di deliberamento che ebbe luogo in favore del signor Giuseppe Giacobino pure di questa città in data dell'11 stesso mese, in seguito all'incanto stato richiesto da prefati signori fratelli Deleuse, dietro ad aumento, per essi fatto a termini dell'articolo 2308 del codice civile, ed ammesso con ordinanza di voto 23 marzo 1852, del decimo al prezzo di L. 42,116, cent. 66, di cui nell'instromento dell'8 maggio 1849, rogato Cassinis, di vendita dall'ora fu Gio. Battista Destefanis, di cui è crede il di lui figlio Luigi, alla pure in oggi defunta Elisabetta Destefanis di lui figlia, moglie del sig. Bartolomeo Barberis, della quale ne sono credi li Anna, Margherita, Luigi, Giuseppa, Maddalena, e Luigia, di lei figliuoli, tutti domiciliati in questa città, di un corpo di casa con terreno fabbricabile coltivato ad orto, situato in questa città, distretto di S. Salvario, regione Valtorta, Via o Stradale di Nizza, porte e portina 38, 40 e 42; in mappa parte dei numeri 90 e 91 della sezione 47; di are 40, cent. 37 circa, attualmente posseduti dalli Giuseppe e Pietro, fratelli Giacobino di questa città;

E, stante tale aumento, il detto corpo di casa e terreno verrà esposto in vendita pel prezzo di L. 107,683, cent. 34, oltre agli obblighi portati dall'articolo 2314 del citato codice, e meglio il tutto come appare dal relativo bando venale del 15 corrente e precedutovi decreto dell'ill.mo sig. presidente del detto tribunale del 7 stesso mese.

Torino, il 18 aprile 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con instromento 11 febbraio prossimo passato, rogato al notaio sottoscritto, il sig. avvocato Benedetto Bertini fu sig. avvocato Matteo, nato a Bibiana e domiciliato ad Aosta, ivi giudice, fece vendita alli Gio. Battista Rossetto u Marcellino, e Michele e Bartolomeo, fratelli Rossetto fu Francesco, tutti di Bibiana, dei seguenti stabili posti uell'ora citato comune, regione Pianazzi, cioè:

A Gio Battista Rossetto, cascina del quantitativo di ett. 9, are 33 e cent. 45 (giorn. 24 e tav. 50), coerenti a levante gli eredi del signor Giuseppe Ratti, ed il sig. avvocato Matteo Bertini, a mezzodì quest'ultimo, e la strada comune dei boschi, a ponente l'altra cascina infradescritta ed a notte la strada comune di Pianazzi.

E alli Michele e Bartolomeo, fratelli Rossetto, cascina, della superficie di ett. 7 ed are 62 (giorn. 20), confrontanti a levante la cascina avanti designata, a mezzodì la predetta strada comune dei Boschi, a ponente la figliuolanza di Giacomo Carignano e Luigi Barotto, ed a notte quest'ultimo, il rivo secco e la strada comune.

Avendo pure venduto, metà al Gio. Battista Rossetto, e metà alli fratelli Rossetto, una pezza bosco situata nello stesso comune di Bibiana, regione Chiare o Boero, di circa ett. 2, are 41 e cent. 30 (giorn. 6 e tav. 4), fra le coerenze di Andrea Fornero, della strada comune e del notaio sottoscritto.

Il tutto per il prezzo rispetto al Giovanni Battista di L. 31,850, ed in ordine alli fratelli Rossetto di L. 26,000.

Tale atto per l'effetto previsto all'articolo 2303 del codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 corrente mese, al vol. 23, art. 478.

Bibiana, il 14 aprile 1853.

Andrea Galvano not. coll.

AVIS

Par jugement du 6 septembre 1851, rendu sur poursuites des consorts Thouvier, Richard, Pasin, Châtelain et Lacoste, le Tribunal de première instance de Chambéry a commis M.r le juge du mandement du Pont Beauvoisin pour procéder à enquête sur l'absence de Joseph feu Pierre Richard de Nances.

Par son décret subséquent du 8 avril courant, M.r le juge commis a fixé au 23 du courant le jour auquel aura lieu la dite enquête.

Chambéry, le 14 avril 1853.

P. Beauregard.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 95 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 21 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono abrogati gli articoli 121, 122, 123, 124, 125, 155, 201, 202, 672, paragrafi 7, 678 e 718 del Codice di Commercio.
Agli articoli 124, 125, 155, 201, 202, 672, paragrafi 7, 678 e 718 sono surrogati gli articoli seguenti:

LIBRO I, TITOLO VII, SEZIONE I.

§ 1. — *Della forma delle Lettere di Cambio.*

Art. 124. La soscrizione di femmine non commercianti sopra lettere di cambio, ancorchè solo nella qualità di giranti, non sarà, riguardo ad esse, riputata che una semplice obbligazione.

Art. 125. Sono riputate semplici obbligazioni, quanto a tutti, le lettere di cambio contenenti supposizione sia di nome, sia di qualità, sia di domicilio, sia de' luoghi da cui sono tratte, o nei quali sono pagabili.

Ma questa eccezione non potrà essere opposta al terzo possessore, se non nel caso che sia provata la sua intelligenza o cooperazione nella simulazione.

§ 8. — *Dell'Avallo.*

Art. 155. Tale garanzia viene data da un terzo sulla lettera stessa o per atto separato.

Il datore di avallo è obbligato in solido e per gli stessi mezzi che il traente ed i giranti, salve le diverse convenzioni delle parti.

SEZIONE II.

Dei Biglietti all'Ordine.

Art. 201. Tutte le disposizioni relative alle lettere di cambio e concernenti:
La scadenza,
La girata,
La solidarietà,
L'avallo,
Il pagamento,
Il pagamento per intervenzione,
Il protesto,
I doveri ed i diritti del possessore,
Il ricambio e gli interessi,
Sono applicabili ai biglietti all'ordine, senza pregiudizio delle disposizioni contenute negli articoli 678, 679 e 718 del presente Codice.

Art. 202. Il biglietto all'ordine può essere spedito da commercianti e da non commercianti, salva la distinzione espressa nei paragrafi 8 e 9 dell'art. 672.

Art. 672. La Legge reputa atti di commercio:
Paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6.
Paragrafo 7. Le lettere di cambio, e le rivalse, e girate delle medesime validamente fatte tra ogni sorta di persone.
Paragrafo 8. I biglietti all'ordine spediti da persone commercianti, quando non vi sia espressa causa diversa dagli atti di commercio, come altresì le girate dei biglietti medesimi.
Paragrafo 9. I biglietti all'ordine sottoscritti anche da persona non commerciante, purchè dipendano da causa commerciale.

Art. 678. Sono di cognizione dei tribunali civili le quistioni che insorgessero relativamente alle lettere di cambio, quando hanno il carattere di semplici obbligazioni, a termini degli articoli 124 e 125, e relativamente ai biglietti all'ordine, i quali non avranno che firme di persone non commercianti, e non saranno dipendenti da causa commerciale.

TITOLO V.

Dell'arresto personale in materia commerciale.

Art. 718. L'arresto personale sarà pronunciato contro i non commercianti giudicati da' tribunali di commercio, qualora vi siano soggetti, pel disposto delle leggi civili.

L'arresto personale contro i non commercianti sarà inoltre pronunziato per tratta, o girata, o rivalsa di lettera di cambio, o di biglietti all'ordine che dipendano da causa commerciale.

Potrà il tribunale di commercio, secondo le circostanze, pronunciare contro i non commercianti l'arresto personale, quando si tratterà di operazioni commerciali marittime; e per ogni altra operazione commerciale, quando esistano contro di essi gravi indizii di frode o siavi pericolo di fuga e d'insolvibilità; in questi due ultimi casi l'arresto personale non potrà essere ordinato se non ne sarà stata fatta l'instanza.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 14 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Non potrà concedersi titolo o grado d'un impiego a chi non ne è effettivamente investito, salvo a titolo onorario in caso di giubilazione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e gli altri Ministri, sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 14 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Visto l'art. 10 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 2 febbraio 1852, in forza del quale sarebbero stati provvisoriamente mantenuti i posti di ricevitori particolari che colle R. Lettere Patenti del 18 gennaio 1848 furono istituiti presso ciascuna Università dello Stato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. È abolito il posto di Ricevitore particolare presso l'Università di Genova.
Art. 2 A far tempo dal 1 maggio p. v. la riscossione degli emolumenti, dritti, retribuzioni, ed altri prodotti contemplati nell'art. 10 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 2 febbraio 1852, è affidata al Ricevitore del Demanio nella città di Genova, secondo le norme, e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel citato Regolamento.
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, pubblicarsi ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 14 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 aprile.*

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria, e commercio.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Modane, per Ciamberi, al confine Francese, ed a Ginevra.

FATTI DIVERSI. — Istruzione popolare. — *Distribuzione dei premii agli operai delle scuole tecniche presso S. Carlo.* Ci giova spesso confortar l'animo considerando di quanto gli studii popolari siensi aiutati della libertà e dei principii da lei proclamati e sanciti. Governo, Municipii, private associazioni, sapienti e generosi uomini, ognuno vi arreca con lode la sua conveniente parte, e danno per tal modo nel paese un potente indirizzo alla nazionale industria, preparando l'operaio ad ogni buona arte, a tutte le civili virtù. La Società di scuole tecniche presso S. Carlo, abbracciante pressochè tutti i capi-officina della nostra capitale, vuol essere più presto ricordata fra le altre, non tanto pel beneficio della prima e più necessaria istruzione a cui chiama in ogni anno innumerabile drappello di volonterosi e solerti operai, ma perchè l'istruzione sorvegliata dai loro capi, vi diviene più facile, proficua e generale, e per mezzi di una più diretta disciplina vi si mantiene nei giov an quella vigoria di volontà che è principio ad ogni buona non che grande impresa.

Abbiamo assistito nei giorni addietro ai pubblici esami che gli alunni-socii ebbero a subire dinanzi ad apposite commissioni elette fra uomini speciali i più ragguardevoli per scienza e ben meritata fama; e noi che potemmo ammirare i begli e finiti lavori in disegni d'architettura, di prospettiva, d'ornato, conoscere de' molti e grandi progressi fatti nell'aritmetica, nella geometria, nella fisica ecc., ben possiamo far testimonio che i premii di cui erano riguerdonati in modo solenne, furono una vera, una giusta ricompensa al merito.

A onorare grandemente la festa convenivano, con esimia bontà e schietto amore del bene, i Ministri dell'interno, dell'Istruzione Pubblica, il Guardasigilli, il Presidente della Camera dei Deputati, il Sindaco, il Vice-Sindaco Barbeco, il conte Pinelli, l'Economo generale cotanto benemerito di queste scuole, e distinti altri personaggi. La solennità era inaugurata da applaudita orazione letta dal socio Eugenio Mansueti, nella quale con grande limpidezza, varietà e largo maneggio di argomenti, dimostrava il bene che fanno le società private istituite ad accrescere l'istruzione popolare. Universali scoppiarono gli applausi quando il Ministro dell'interno, prendendo la parola, dichiarava in nome del Governo l'alta sua soddisfazione dell'operato di codesta Società, e pigliando ad enumerare i benefizi grandissimi che derivano da un ben inteso principio di associazione, con quelle nobili e generose parole che tutti sappiamo così spontanee all'attuale Ministro dell'interno, si prometteva la felicità della nostra patria, dall'istruzione popolare che è nel voti del governo, e nel volere della nazione.

Provincie. — Ci scrivono da Nizza:

Una società francese, che sta per ottenere dal governo imperiale la concessione della ferrovia da Marsiglia al confine del Varo, ha scritto ultimamente al nostro Municipio sollecitandolo calorosamente a deliberare sul proposito del continuamento della suddetta strada fino a Nizza. Naturalmente ciò è molto grato all'universale, e si tiene certo il buon esito.

Questa città va quotidianamente allargando; ovunque si ristaura o si fabbrica; alto è il prezzo dei terreni suburbani; e capitalisti inglesi e americani sono venuti ad usufruttare qui il loro danaro. Anche ogni anno qualche famiglia forastiera prende stabile dimora fra noi. Sulla fine di settembre avremo la città illuminata a gaz; e per la ventura stagione invernale buoni attori al teatro.

La prossima Festa Nazionale sarà qui pure celebrata con tranquilla ed universale allegria da tutte le classi contente del presente ordine di cose.

Vi debbo anche dire che trova molto favore l'opera che qui sta stampando il barone di Bazancourt col titolo *Nice et ses souvenirs*. E veramente essa è un lavoro assai bello, spoglio da ogni spirito di partito ed artisticamente scritto.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo rimasto deserto l'incanto pubblico apertosi in seguito all'avviso d'asta del 18 marzo p. p. pella provvista di panni-lana e di velluto in seta nero pel vestiario della truppa, se ne procederà a nuovo incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 27 andante in numero 32 lotti distinti come infra.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente, il cui partito conterrà il prezzo per ogni metro di stoffa comparativamente minore, o quanto meno

Appendice

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *Drammatica Compagnia Lombarda.* — La Figlia dell'Apennino, *tragedia di* A. Somma. — Pietro Paolo Rubens, *dramma in 5 atti dell'attore* F. A. Bon. — Teatro Sutera. — Spartaco, *tragedia d'*Apollito d'Aste. — Gustavo Modena.

La Compagnia di attori drammatici diretta da F. A. Bon e da Alamanno Morelli continua a pascere di svariate novità la insaziabile bramosia di novità che strugge il pubblico de' nostri teatri. Ma da ciò, se la non è un'ironia, parrebbe doversi dedurre che un assiduo accorrere di spettatori abbia a rimeritare la solerte *Compagnia Lombarda* dei suoi frequenti e dispendiosi tentativi. Oibò; il *Teatro Carignano* pare vestito a corruccio; i palchetti occupati non si annoverano per decine...; un'aria di spossamento è improntata sulle pesanti pareti; per poco che nell'opinione pubblica scadesse la *Compagnia* di cui parliamo, la noja si dondolerebbe, incontrastata sovrana, a cavalcioni degli scanni deserti di quel malinconico *Teatro Carignano*, dal pesante mantello d'oro appannato.

E avete un bell'alternare, signori direttori della *Compagnia*, l'*Amleto* con la *Casa nuova*, lo *Studente di Salamanca* col *Paolo Rubens*, Saksspeare a Goldoni, Bon padre a Bon figlio, novità a novità: — avete un bel gridare, o giornalisti, alla vergogna del vedersi così disertata una *Compagnia-modello* in Italia, — non per questo il pubblico picchia alle porte del *Carignano* aspettando che s'aprano; non per questo si toglie la ruggine alle chiavi del palchetti, o si gode lo spettacolo d'altre stagioni, di una sala stipata di vaghi sembianti femminei e di abbigliamenti vivaci, come allegro giardino tappezzato di fiori... Lasciamo passare l'ingiustizia del... della stagione che corre, e tiriamo avanti soletti nel nostro umile ufficio di cronacisti delle cose drammatiche.

La *Figlia dell'Apennino*, del sig. *A. Somma*, lasciò desiderare assai più; e non venne, di certo, annoverata fra le migliori novità italiane di cui s'è arricchito testè il repertorio del sig. Morelli. Noi ne avremmo taciuto molto più volontieri, se non ci fosse sembrato poco dicevole il condannare all'obblio, a questa pessima fra le censure, un nuovo lavoro dell'autore della *Parisina*. I bei versi che, di quando in quando, si fanno strada attraverso il monotono andirivieni di scene sbiadite e strascicate, ci parvero fuochi fatui guizzanti sovra una buia palude. Noi non seppimo indovinare, ci perdoni il sig. *Somma* e coloro che indovinano tutto, perchè la *Figlia dell'Apennino* si chiamasse la *Figlia dell'Apennino*, o non piuttosto *Giovanni dalle Bande Nere*, ovvero *Francesco I*, ovvero la *Battaglia di Pavia*, ovvero la *Figlia del Campo*, ovvero, insomma, tutto quel che si vuole, meno l'*Apennino* e la *Figlia*.

Ma il nome non fa la cosa; antico adagio; e sta bene. Se nonchè, nel caso nostro, la cosa sta all'arte in proporzione diretta del nome alla cosa. La passione che lampeggia in una bella scena del secondo atto, invano la ricercate dappoi e nei personaggi protagonisti, e nei gruppi accessorii del quadro; il fondo è storico, ma di storia fredda, che sa di cronologia, di cronaca e di leggenda; non già di dramma e di concitata vita d'affetto. Peccato, invero, che il poeta, il quale seppe ispirarsi tanto vivacemente al dolore d'Ugo e di Parisina, abbia dappoi così poco sentita e indovinata, nella storia patria, quella grande e mesta figura di *Giovanni de' Medici*, soprannominato *dalle Bande Nere*, nel quale è tutto un concetto d'un ordine di cose e d'un'epoca.

Il sig. F. A. Bon, egregio attore che aiuta de' suoi consigli questa valorosa schiera d'artisti, giunse a leggere addentro nel carattere d'un'epoca, e nell'anima di personaggi famosi, assai meglio che non riescisse all'autore della *Figlia dell'Apennino*.

Il dramma storico, intitolato *Pietro Paolo Rubens*, datosi per tre sere consecutive, e sempre con crescente diletto degli spettatori, è irrepugnabile prova alla nostra asserzione.

Cotesto dramma può dirsi appunto una vera pagina di storia, incastonata fra i rilievi dell'azione scenica, la quale dà forma e figura ai fatti e ai ricordi. A pochi uomini colti non è noto taluno dei tanti episodii dell'avventurosa vita del pittore fiammingo, che illustrò delle opere sue le più ricche gallerie di quadri in Europa. Ma più che di quella vita d'artista, il sig. F. A. Bon ebbe caro trattegiare fatti importanti della vita, diremo così, diplomatica dell'emulo del Tintoretto e di Paolo Veronese.

Imperocchè è da sapersi come *Rubens*, assediato dalle onorificenze di tutta la civile Europa, disputato dalle corti, consultato da principi e da sovrani, si trovasse in mezzo a gran parte de' più intricati negozi politici de' tempi suoi.

Inviato dell'Infanta Isabella al re di Spagna Filippo IV, fu da questo creato cavaliere e segretario del proprio consiglio privato. Ritornato a Brusselle a render conto del suo operato alla bellissima committente, partì di là per avviarsi con messaggi del re cattolico alla corte d'Inghilterra. Conchiusa la pace, per opera di lui più che d'altri, Carlo I, re d'Inghilterra, lo creò anch'egli, alla sua volta, cavaliere; volle aggiunto al blasone del casato di Rubens il leone in campo rosso, che fregiava lo stemma reale, ed in pieno

eguale al prezzo massimo che dall'amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda, e quanto a quelli dei panni, i quali vennero modificati con appositi addizionali agli articoli 12 e 13, eziandio presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni delle stoffe a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'amministrazione Cedole del Debito Pubblico (al portatore), o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste:

Lotti N. 15 di metri 3000 caduno di panno turchino, tinto in lana.
» » 15 di metri 2000 caduno di panno tournon bigio crociato.
» » 1 di metri 800 di panno giallo chiaro.
» » 1 di metri 400 di velluto in seta nero.

Lotti N. 32.

Torino, 14 aprile 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 13 aprile 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5034984	99
id. id. in Torino	» 10964123	62
Portafoglio e anticip. in Genova	» 15732487	79
id. id. in Torino	» 17278584	21
Fondi pubblici della Banca	» 3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	» 900000	»
Tratte della sede di Torino del 12 corr.	» 20653	41
Spese diverse	» 460106	66
Azionisti per saldo Azioni	» 16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	» 999246	59
Eff. all'incasso in conto corrente	» 1479742	38
Diversi	» 664863	34
	L. 72805380	49

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 34179700	»
Fondo di riserva	» 524888	86
Risconto del portafoglio e anticipazioni		
in Genova	» 82901	65
id. id. in Torino	» 105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	» 229957	65
id id in Torino	» 235072	03
Conti corr. disponibile in Genova	» 744933	26
id. id in Torino	» 912185	06
Non disponibile	» 88484	08
R. Erario conto corrente disponibile	» 2641687	64
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 207846	94
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 12 corr.	» 19243	58
Dividendi arretrati	» 23194	»
Rimesse della sede di Torino del 12 corr.	» 10000	»
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	» 800000	»
	L. 72805380	49

FRANCIA

PARIGI, 17 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*:

Ognun sa che i rappresentanti del commercio della città di Londra furono ricevuti, in udienza particolare, da S. M. l'imperatore, e che gli rimisero un indirizzo improntato dei sentimenti della più profonda stima per la sua persona e pel suo governo, e nel quale trovavasi emesso il voto energico pel mantenimento della pace fra i due paesi.

Una nuova manifestazione, che si connette a questo gran pensiero, ebbe effetto di recente. Il commercio della città di Newcastle-on-Tyne e quello di Chichester, hanno inviato agli abitanti della città di Nantes due indirizzi muniti di un numero considerevole di firme, e nei quali, in mezzo a sentimenti della più viva simpatia per l'imperatore de' francesi, s'esprime il voto di veder la Francia e l'Inghilterra sempre in pace ed unite per la prosperità e la tranquillità del mondo intiero.

La città di Nantes ha risposto a tali due manifestazioni, riguardo a Newcastle con un indirizzo coperto di 2,460 firme inscritte sopra un rotolo di carta della lunghezza di 19 metri, e riguardo alla città di Chichester, con un altro indirizzo munito di 1050 soscrizioni, nel numero delle quali si trovano quelle dell'alto commercio del paese.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che il maresciallo Saint-Arnaud, ministro della guerra, aveva lasciato Marsiglia sabato 16, per recarsi ad Avignone, ove passerà la notte. Il maresciallo sarà domani a Valence e posdimani a Lione, ove si fermerà due giorni. Sarà giovedì a Parigi.

SPAGNA

MADRID, 12 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministero Roncali essendosi ritirato, la regina affidò al generale Lersundi l'incarico di comporre un nuovo gabinetto. Eccovi ciò nullameno alcuni esatti ragguagli su quanto è avvenuto prima di quest'ultima determinazione di S. M.:

Il generale Roncali era riuscito, con una certa difficoltà, a costituire un nuovo ministero così composto: presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, Roncali; finanze, Bermudez di Castro: interno, Baamonde; grazia e giustizia, Salas; guerra, generale Lara: marina, Joaquin Roca di Togores; lavori pubblici, barone di Biguezal.

Già questi nuovi ministri erano muniti al ministero degli affari esteri: il presidente del consiglio, generale Roncali, mandò a chiedere alla regina in qual ora questi nuovi ministri dovevano prestar giuramento. La regina fece rispondere al generale ch'ella lo attendeva a otto ore p. m., e lo faceva pregare ad un tempo di non più occuparsi della formazione del gabinetto.

Il generale significò immediatamente la determinazione di S. M. a'suoi futuri colleghi. Tutti allora si ritirarono e il nuovo gabinetto, che era appena formato, non ha neppure esistito.

Il generale Lersundi è incaricato definitivamente della formazione del gabinetto.

La *Gazzetta di Madrid* d'oggi non contiene alcuna notizia relativamente alla crisi ministeriale.

— Finqui la *Corrispondenza ordinaria*. Abbiamo già veduto, dal dispaccio elettrico in data di Madrid del 15 corrente, la intera lista del nuovo ministero spagnuolo.

Il *Journal des Débats* del 17 corrente pubblica un lungo articolo nel quale passa a rassegna le varie fasi, conosciute finqui, di questa grave crisi ministeriale fino alla formazione, per opera del generale Lersundi, del nuovo gabinetto di S. M.

L'egregio pubblicista francese, parlando del nuovo presidente del consiglio d'Isabella II, e di alcuni de' suoi colleghi, si esprime ne' seguenti termini:

« Corre voce che il generale Lersundi abbia soprattutto per missione di tranquillare gli animi, gravemente commossi dagli ultimi avvenimenti: ci scrivono perfino che, dopo aver accettato l'incarico affidatogli dalla regina, il generale Lersundi ebbe un abboccamento con alcuni de' capi della opposizione moderata, e ch'egli desidera di ricostituire l'antica maggioranza monarchico-costituzionale: noi non abbiamo bisogno di dire che approviamo compiutamente queste intenzioni del generale Lersundi, e che ci auguriamo ch'elle abbiano felice riuscita.

Tra i nuovi ministri è D. Luis Lopez de la Torre Ayllon, attualmente ministro di Spagna a Vienna. V'ha motivo di credere che il generale Lersundi non abbia chiesto il suo avviso e che non siasi accertato del suo assentimento.

Gli amici del sig. Ayllon, il quale è molto conosciuto a Parigi per esservi stato addetto all'ambasciata di Spagna, dubitano ch'egli accetti il portafoglio del ministero degli affari esteri. Noi ci ricordiamo infatti ch'egli fu un'altra volta chiamato a questo posto importante, alcuni anni fa, e che egli rispose con un rifiuto.

Il sig. Antonio Doral, ministro della marina, è un giovine ufficiale di bella fama. Egli è nipote del generale Cordova, ha (dicesi) le stesse opinioni politiche di quest'ultimo, e ne consulta di buon grado l'esperienza.»

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *aprile*. Si legge nel *Globe*:

Il mayor di Newcastle ha ricevuto le comunicazioni seguenti in risposta all'indirizzo che fu adottato nel *meeting*, tenutosi non ha guari in quella città, a proposito della quistione d'Oriente:

Camera dei comuni 11 *aprile* 1853.

Mio caro signore, Permettetemi che io vi trasmetta la risposta di lord Jonh Russell all'indirizzo ch'egli ha ricevuto in nome dell'assemblea ultimamente raunatasi a Newcastle, e che io fui incaricato da quella di presentargli.

Sono convinto che anche voi parteciperete alla viva soddisfazione da me provata sentendo da lord John Russell l'assicurazione dell'interessamento che il governo di questo paese continua ad annettere alla conservazione dell'impero turco sulla base della sua indipendenza attuale.

Credetemi ecc.

John B. Blakett

All'onorevolissimo mayor di Newcastle.

Al sig. mayor di Newcastle.

Signore, Ho avuto l'onore di ricevere, sottoscritto da voi, un indirizzo per parte d'una riunione degli abitanti di Newcastle sulla Tyne.

Mi gode l'animo nel vedere che questa riunione è, come me, d'avviso « che questo paese deve desiderar vivamente la conservazione dell'indipendenza della Turchia.

La quale indipendenza non potrebbe esser distrutta senza produrre un grande cangiamento nella circoscrizione territoriale dell'Europa, il rovesciamento di ripartizione di potenza sancita dai trattati, e soprattutto la violazione degli impegni contratti dalle grandi potenze nel 1841.

Questa indipendenza, oltracciò, non potrebbe esser distrutta senza pregiudicar gravemente al commercio britannico, favorito oggidì dalla tariffa moderata dell'impero turco.

Voi potete fare assegnamento sulla costante vigilanza con la quale il governo di S. M. s'ingegnerà d'impedire cosiffatti disastri, sul sentimento di giustizia e di buonafede che anima i principali Stati dell'Europa e sulla autorevole cooperazione del Parlamento britannico, che sarà pronto mai sempre a difendere i diritti degli alleati di S. M.

Vi prego vi degniate di ringraziare in mio nome gli abitanti di Newcastle del grande onore che hanno voluto compartirmi, ed io sono, signore, con ogni stima e considerazione

Vostro obbediente servitore J. RUSSELL.

Chesham Place, 11 aprile 1853.

— Il *Sun* pubblica una lettera, indirizzatagli da un certo sig. Dunford, il quale dichiara compiutamente falso il fatto d'una visita domiciliare che sarebbe stata eseguita dalla polizia in casa di Kossuth. Questi (come già annunziammo) sarebbe deciso a intentare un'azione giudiziaria contro il *Times* che fu il primo a dare quella notizia.

— Il *Morning-Post* annunzia che giovedì, 14, il duca e la duchessa di Nemours si recarono a Clarence-House a far visita alla duchessa di Kent.

— Si legge nel *Times*:

Giusta un prospetto ottenuto ieri dal sig. Oliveira, membro del Parlamento, gli assegni dei varii agenti diplomatici dell'Inghilterra ammontano a 117,955 l. st. (2,948,852 fr.) e le indennità di alloggi od affitti a 9900 l. st. (247,500 fr.) in tutto 127,855 l. st. (3,196,375 fr.) Il nostro servizio diplomatico in Persia costa inoltre una somma di 7679 l. st. (191,975 fr.)

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *aprile*. La seconda Camera di Prussia continua la discussione del progetto di organizzazione comunale per le città delle provincie orientali. Nella seduta d'oggi ha adottato un emendamento del sig. Vinke, inteso ad escludere dalle funzioni di consigliere comunale gli ecclesiastici e gli impiegati nelle chiese. Uno fra i paragrafi del progetto di legge esclude anche i magistrati.

Effetto generale del progetto di legge sarà quello di restringere il numero degli elettori primarii per le elezioni della seconda Camera, perchè il diritto dell'elezione politica è subordinato al diritto di elezione pel comune. Ora, avendo la Camera approvato la proposta del governo, di fissare a quattro talleri l'imposta di classi da pagarsi per essere elettore comunale, tale risoluzione tende a diminuire il numero degli elettori comunali.

— La commissione della seconda Camera incaricata di esaminare la domanda per procedere giudiziariamente contro un deputato, sig. Aldenhoven, fatta dal ministero dell'interno il quale accusa il sig. Aldenhoven di averlo calunniato in uno de' suoi discorsi pronunciati alla Camera; la commissione, diciamo, conchiuse in favore della domanda ministeriale, ponendo per massima che i deputati possono chiamarsi in giudizio per frasi adoperate alla tribuna.

DANIMARCA

Parecchi giornali avevano annunziato, che la Dieta danese era passata alla terza e definitiva deliberazione sul messaggio reale relativo alla successione al trono, e che il messaggio era stato adottato dalla Dieta riunita ad unanimità meno un voto. Ora da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Kiel 14 aprile, risulta che questo è un errore, perchè soltanto al 15 doveva la Dieta procedere alla terza deliberazione.

La seconda deliberazione, come dicemmo a suo tempo, si tenne alli 4 aprile; quattro erano le proposte:

1. Quella del partito ministeriale puro, che tendeva ad approvare senza modificazione il messaggio reale, conformemente al protocollo firmato a Londra dalle potenze interessate in data 8 maggio 1852. Questa proposizione fu reietta da 55 voti contro 23.

2. La proposta del centro sinistro, firmata dai capi di questa frazione, signori Nadwig e Monrad, antichi ministri.

---

parlamento slegò dal fianco la propria spada, per offerirla in dono all'artista negoziatore di pace fra due delle più grandi potenze europee. Nè ancora di ciò fu paga la riconoscente generosità di Carlo I, che cinse di propria mano al collo del pittore d'Anversa uno splendido cordone tutto tempestato di diamanti, mentre lo stupendo brillante che stava nel dito del re passava nel dito di Rubens. Applaudito, carico d'onori, ringraziato dai re, desiderato in segreto, come il più compiuto dei cavalieri, dalle pensose principesse d'Albione, Rubens ritorna in Ispagna, dove gli viene data in ricompensa, dal re Filippo, la *chiave d'oro*, dove lo si nomina gentiluomo di camera del sovrano.

In pari tempo, i Paesi Bassi, non acconsentendo di stare addietro ai regnanti in cortesie al grande artista, lo eleggono a segretario del Consiglio di Stato; mandano deputazioni, da tutte le città, a festeggiare il suo ritorno; bandiscono feste e baldorie, per sei giorni, in suo onore; vogliono sia rappresentato da egregi uomini il governo ed il municipio nelle nozze di Rubens. Celebre per singolare bellezza, Elena Forment diviene la sposa dell'invidiato mediatore dei re, del primo pittore ch'esista al di là delle alpi italiane. Da questo punto incomincia l'azione storico-drammatica ideata dal sig. Bon. L'autore ci presenta Rubens alla vigilia delle sue nozze, allorchè Enrico IV era già morto, e la vedova di lui, Maria de'Medici, ramingava lunge di Francia, perseguitata dall'instancabile rancore dell'ambizioso cardinal Richelieu, moderatore ed arbitro dell'irresoluto animo di Luigi XIII. Maria de'Medici, che tra le nobili dame della sua corte, un dì, regina di Francia e di Navarra, aveva onorato di lunghe visite lo studio del pittore fiammingo, chiede ora ricovero al memore amico, contro la congiurata ira de'suoi vittoriosi nemici. Rubens l'accoglie col rispetto dovuto a una madre; e va superbo di poter lenire un sì grande infortunio. La regina lo invia, messaggiere di lagni e di preci, a Luigi XIII, suo figlio. Rubens parte d'Anversa; delude gli scaltrimenti del cardinale di Richelieu, giunge ad abboccarsi col re; lo persuade, lo commove a favore della madre infelice. E mentre in Anversa, un ordine di sfratto dal Paesi Bassi, firmato dal debole figlio, raggiunge la madre, tuttora assente l'ospite pittore, ecco un altr'ordine dello stesso re, datato al dì dopo, venire recato da Rubens, ed alla raminga regina è concesso alfine il ritorno in Francia; è concesso il bacio di madre.

Questa è la tessitura del dramma del signor Bon; se propriamente dramma può dirsi; poichè, più che di passioni e d'intreccio drammatico, va improntato d'un vivo colore dell'epoca e dei costumi, dei raggiri, dei caratteri, a cui si riferisce l'azione.

Nondimeno, un quasi invisibile anello lega l'un atto all'altro: per modo che, con bene sostenuta accortezza di annodamenti, si passa da scena a scena, d'atto in atto, fino alla conclusione del racconto storico dialogizzato dal sig. Bon.

Noi avremmo amato meglio il vedere meno sovente comparir sulla scena Maria de'Medici; malinconico e come vaporoso fantasma che si aggirasse nel fondo oscuro del quadro. Vi hanno dolori cui scema ogni impeto d'affanno disacerbato in parole; e lo stesso corruccio dell'indignata regina davanti allo schernitore D. Joseph, ci sembra poco conveniente all'indomabile e bella alterigia, ed al freddo disprezzo, che la discacciata regina seppe opporre, secondo ci narra la storia, a' suoi implacati nemici.

Tutto sommato, il lavoro del sig. F. A. Bon avrà dovunque prospera sorte. Il maestro di Vandyck, di Diepembek, di Van-Tulden, di Jacopo Giordani, di Davide Teniers; l'amico di Enrico IV, d'Isabella di Spagna, di Maria de' Medici, di Filippo IV, di Carlo I, di Luigi XIII, del duca di Buckingam, ecc. non poteva essere figurato con maggiore intelligenza dell'indole di lui, e dei tempi in cui visse. E ne ha merito ben anche il bravo attore Morelli, che seppe studiare a fondo e raggiungere il tipo di quel bizzarro e cavalleresco carattere.

Al *Teatro Sutera* si fa contagiosa la scarsezza degli spettatori da cui va immeritamente desolato il *Teatro Carignano*.

Ma *Gustavo Modena*, questo atleta dell'arte, non numera i suoi spettatori onde ispirarsi a quella grandezza di concetti, di cui egli sa plasmare i personaggi rappresentati. Lo *Spartaco*, tragedia del sig. Ippolito d'Aste, diè campo al Modena di spiegare nuova vigoria, la quale in lui sembra infiammarsi, anzicchè attutarsi con gli anni.

Modena sentì tutta la nobiltà e la dolorosa sublimità del tipo dello schiavo pugillatore di Tracia, allorchè si strappa il collare, ed impugna il brando, che la disperata vendetta affilò nel silenzio, contro l'incomportabile tirannia dei romani patrizi.

Fu bella l'ira, pietoso l'affanno, che il Modena seppe ideare. D'altronde, la condotta della bella tragedia del sig. D'Aste, e i versi ridondanti di caldo affetto e di liberi sensi, aiutarono l'esimio artista a svisceare l'ideale dello *Spartaco*, quale, più che la storia, la coscienza degli uomini degni di libertà può additarlo.

Noi felicitiamo il sig. D'Aste di questo suo pregevole lavoro, destinato a durare. Sì; poichè, com'egli dice negli ultimi versi posti in bocca allo schiavo morente, il pensiero e il santo scopo dell'emancipazione cristiana, dell'abolizione della schiavitù, avrà palpiti e onori finchè batta quaggiù un cuore buono e gentile....:

« Ma il gran pensiero ond'io vittima spiro,
« Fiaccola eterna, brillerà sul mondo! »

La loro mozione si avvicinava alquanto a quella del ministero, in quanto che ammetteva la successione dei figli del principe Cristiano di Ghücksburg, ma derivandone il diritto, non dal loro padre, bensì dalla loro madre, la principessa Luigia, figlia del langravio di Asia-Cassel. A questa distinzione si collega la questione del diritto di succedere nel ramo femminile, e dei diritti eventuali della casa di Russia al trono di Danimarca.

La proposta dei signori Madwig e Monrad fu reietta da 114 voti contro 24, dopo di essere stata discussa nelle tornate del 5 e 6 aprile.

3. La proposta della frazione così detta degli *amici dei contadini*, conforme alla precedente nella sostanza, ma concepita in termini più favorevoli al ministero. Gli autori di questa mozione la ritirarono dopo la reiezione di quella dei signori Madwig e Monrad.

4. Finalmente la mozione del sig. Oersted, già ministro, colla quale, accettandosi la proposta del governo senza modificazione, se ne restringevano gli effetti alla Danimarca propriamente detta, e si riserbava al re la facoltà di adottare ulteriori disposizioni per le altre parti della monarchia danese.

La proposta del sig. Oersted fu quella che si adottò nella seconda deliberazione, alla maggioranza di 94 voti contro 48, come si è già detto.

Qualora il messaggio, o la mozione Oersted, vengano respinti alla terza votazione, converrà che il ministero sciolga le Camere o si dimetta.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 2 corrente:

La cronaca generale di questa settimana è ripiena di gravi e numerose calamità occorse sulle strade ferrate ed al bordo di due vapori. Le caldaie del vapore Farmer nella baia di Galveston nel Texas scoppiarono, mentre il piroscafo solcava lato a lato con un altro vapore. Perirono 36 persone e moltissimi passeggieri furono feriti. Sulla strada ferrata di Cumberland un convoglio escendo dalle rotaie cagionò la morte ad otto persone.

Le elezioni municipali in Nuova Orleans riescirono favorevoli al partito democratico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Milano*, 19 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Ieri verso le 7 pom. è giunto in questa città proveniente da Verona il f. m. conte Radetzky, governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, per trattenervisi alcuni giorni onde occuparsi di affari civili e militari.

— *Roma*, 16. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri con fenomeno straordinario nel nostro clima alla metà di aprile, cadde neve sui colli Albani e Tusculani, e questa mattina si è veduta brina in alcune vigne prossime alla città.

— *Ferrara*, 15. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Stamane è arrivato dal veneto il quarto battaglione del reggimento conte Leiningen, che rimane a rinforzo di questa i. r. truppa di occupazione.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *aprile*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Ecco le risposte fatte dall'imperatore, nella cerimonia della consegna del berretto cardinalizio, all'abegato e al nuovo cardinale:

« Monsignore,

« È sempre una solenne occasione per me la consegna del berretto cardinalizio ad un prelato ragguardevole, e l'essere per tal modo lo strumento delle grazie del Santo Padre. Io sono ben lieto che Sua Santità vi abbia scelto per adempiere questa onorevole missione. Vi ringrazio della maniera con cui apprezzate i miei sentimenti per la religione cattolica e i miei sforzi per ristabilire dappertutto la pace e la concordia. Vi prego che, nel vostro ritorno a Roma, siate presso il Santo Padre l'interprete de' miei sentimenti di venerazione e di amore. »

« Eminenza,

« Uno dei più degni obblighi del potere è di ricercare il merito: una delle più dolci sue prerogative è di onorarlo. Io provo soprattutto questo sentimento quando mi è permesso di designare al Santo Padre quei prelati sopra di cui desidero chiamare la sua preferenza. È uno spettacolo consolante il vedere l'accordo che regna sempre, dal Concordato in poi, fra il potere temporale ed il potere spirituale per consacrar la scelta degli uomini più meritevoli del clero.

« Vostra Eminenza, si conosciuta per le sue virtù cristiane e per lo spirito di conciliazione che la distinsero finora, continuerà, io ne son certo, a mantenere nella Chiesa quell' unità che è la sua maggior forza, e ad accrescere, col suo esempio, l'influenza d' una religione la quale non vuole altre armi che la persuasione, ed il cui spirito di carità offre continuamente lumi all'errore e un rifugio al pentimento. »

ALEMAGNA. *Francoforte*. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca quanto segue:

La Dieta germanica si occuperà bentosto intorno alla quistione della stampa; ma non prescriverà fuorchè regole generali. Le particolarità si lasciteranno alle legislazioni degli Stati particolari.

— *Vienna*. Si legge nella *Corrisp. lit. austr.*:

Il *Bund* di Berna portò ultimamente una notizia passata in molti giornali, vale a dire che le autorità austriache in Italia avevano ricevuto l'ordine di porsi in trattative ufficiali immediate col commissario della confederazione mandato nel Ticino, onde definire le differenze insorte fra l'Austria e la Svizzera. Questa esposizione inesatta merita una rettifica.

Le autorità austriache in Italia ebbero l'autorizzazione di porsi in relazione immediata col colonnello Bourgeois, in seguito a ripetute inchieste del presidente del consiglio federale, però solo in quanto si tratti di dare una o più spiegazioni al signor commissario, onde facilitargli l'inquisizione affidatagli contro le mene rivoluzionarie nel cantone Ticino. Non trattasi adunque della quistione internazionale in generale, la quale resta sempre come per lo innanzi un oggetto di dirette trattative diplomatiche.

— *Berlino*. È aspettata in Berlino l'imperatrice di Russia. L'imperatore accompagnerà l'imperatrice fino a Varsavia.

— La discussione del progetto d'ordinamento comunale per le città delle provincie della Prussia orientale fu, nella seduta del 15 della seconda Camera, occasione d'un dibattimento politico assai importante. Si trattava di sapere se si dovesse conservare la votazione pubblica e verbale, come proponeva il governo, oppure le si dovesse sostituire lo squittinio segreto, come lo chiedeva il signor Vinke con un suo emendamento.

Dopo una viva discussione l'emendamento del sig. Vinke fu reietto, prima da 148 voti contro 137, poi, per appello nominale, da 172 voti contro 125.

Fra i paragrafi votati segnaleremo quello che riguarda la nomina dei borgomastri. Tale nomina si farà per via di elezione in seno del consiglio comunale; ma dovrà essere confermata dal re per le città la cui popolazione oltrepassi mille abitanti, e dal *governo provinciale* per le città di popolazione inferiore.

Il consiglio comunale potrà rieleggere il borgomastro, di cui il governo provinciale non avrà ratificato la nomina; ma se quest'ultimo persisterà nel suo rifiuto, allora la nomina verrà fatta definitivamente dal re, o dal presidente superiore della provincia secondo i casi.

L'estrema destra, per organo del sig. Kleist-Retzow, propose un emendamento inteso a rendere facoltativa, ad arbitrio dei consigli comunali stessi, la pubblicità delle sedute che il progetto di legge dichiara obbligatoria. L'emendamento Kleist-Retzow fu reietto.

— È aspettato in Berlino l'Elettore di Assia Cassel, partito da Cassel il 15 aprile.

ANNOVER. La commissione mista, incaricata di comporre la vertenza insorta fra il governo e l'ordine equestre, si sciolse senza risultato; la questione verrà ora presentata alle Camere che si raduneranno al 25 aprile.

GRANDUCATO DI BADEN. *Mannheim*, 16 *aprile*. Il tribunale superiore ha oggi cassato la sentenza del tribunale di prima istanza nel processo Gervinus, perchè conformemente alla legge del 15 febbraio 1851, l'affare deve sottoporsi ai giurati. Il pubblico ministero fu condannato alle spese.

(*Mercurio di Svevia*)

AMERICA. Un dispaccio telegrafico da Londra in data di lunedì 18 corrente annunzia che l'*Asia* recò notizie di Nuova York del 6 detto.

L'occupazione di San-Juan è avvenuta sulla raccomandazione del console inglese.

Le valigie postali di Rio Janeiro e della Plata erano giunte. Gli affari politici della Plata continuavano ad essere in uno stato assai poco soddisfacente.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 21 *aprile*, *ore* 9, *min.* 10.

Ieri fu soscritta una nuova convenzione postale tra la Francia e la Prussia, la quale migliora il trattato precedente.

COSTANTINOPOLI, 12 *aprile*. Seguì un tumulto popolare promosso dai turchi fanatici. Vi furono 12 cristiani feriti. La calma fu tosto ristabilita coll'intervento della forza militare.

BERLINO. È stata presentata la legge che autorizza l'interdizione degli stampati esteri senza l'intervento dell'autorità giudiziaria.

PAESI BASSI. È rovesciato il ministero. Nel nuovo gabinetto furono nominati Vanhall agli esteri e Vandoorn alle finanze.

E. LEONE gerente.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO.

V.° il Reale Decreto del 14 corrente aprile che approva la deliberazione del 21 febbraio scorso con cui il Consiglio comunale di Torino ha deliberato di contrarre un imprestito di *sei milioni* di lire, mediante la creazione di una rendita annua redimibile al quattro per cento di lire duecento quaranta mila, divisa in dodici mila obbligazioni di lire venti caduna di rendita, e sotto le condizioni fissate dal Consiglio delegato, per incarico del Consiglio comunale, con verbali 9, 16 e 18 marzo ultimo scorso,

Notifica:

Art. 1. L'annua rendita di L. 240m. da alienarsi sarà rappresentata da num. 12000 obbligazioni, ciascuna di L. 20 di rendita annua pagabile alla Tesoreria della Città di Torino a semestri maturati, il 1 aprile e 1 ottobre di cadun anno, con decorrenza dal primo aprile 1853.

Art. 2. Le obbligazioni avranno un numero d'ordine progressivo dall'1 al 12000; saranno nominative od al portatore a scelta dei richiedenti, e potranno successivamente ed individualmente essere convertite nell'una o nell'altra forma, come pure essere trapassate da un titolare ad altro, sostituendo però sempre lo stesso numero d'ordine onde serbare intatta la serie numerica anzidetta.

Art. 3. Si le une che le altre saranno staccate da un registro a madre e figlia, e porteranno la firma del Sindaco o del vice-Sindaco, quelle del Segretario e del Tesoriere civico, non che l'impronta del bollo della Città.

Art. 4. Alle obbligazioni al portatore andranno unifi i corrispondenti vaglia semestrali incominciando da quello che scadrà il 1 ottobre 1853, sino a quello del 1 ottobre 1895; questi vaglia saranno pagabili al portatore ed a vista alla rispettiva scadenza.

Gli interessi semestrali delle obbligazioni nominative saranno invece soddisfatti su presentazione della obbligazione stessa, ed il relativo pagamento verrà notato con bollo a tergo della medesima.

Art. 5. La spesa del bollo dei titoli per la prima emissione sarà a carico della Città; quella per i successivi trapassi e commutazioni sarà sopportata dai richiedenti.

Art. 6. Sarà in facoltà dei possessori di obbligazioni al portatore di farne il deposito nella tesoreria della città contro analogo certificato nominativo indicante i vaglia che vi sono annessi. Le sole spese di bollo saranno a carico dei deponenti.

Questi potranno di semestre in semestre ritirare i vaglia in corso, mediante annotazione corrispondente da farsi dal tesoriere sul certificato di deposito che verrà esibito nell'atto stesso.

Art. 7. Lo smarrimento delle obbligazioni nominative dei certificati di deposito, giustificato nei modi e termini che verranno notificati al pubblico, darà diritto alla spedizione di altro corrispondente titolo per duplicato.

La perdita o distruzione delle obbligazioni al portatore e dei loro vaglia non conferisce ragione qualunque verso la città.

Art. 8. A far tempo dal 1 aprile 1855 avrà principio l'azione dell'estinzione delle obbligazioni.

Essa si opererà mercè l'impiego semestrale del fondo di L. 60,000 a tal uopo primitivamente assegnato, che sarà accresciuto di semestre in semestre dei proventi delle obbligazioni acquistate per conto dell'estinzione od estratte a sorteggio come infra all'articolo 10, e ciò sino a che sia riscattata intieramente la rendita delle 240,000.

Art. 9. Sinchè le obbligazioni staranno al di sotto del pari, cioè di lire 100 per ogni 4 di rendita, non computata in tale prezzo la quota del semestre in corso, l'estinzione si opererà con acquisto di esse al corso per mezzo di agenti di cambio. Quando poi oltrepassassero il pari, ossia il 100, il riscatto verrà operato per via di sorteggio sino a concorrenza del fondo per l'estinzione rimasto senza possibilità d'impiego nel semestre precedente, e di quello disponibile nel semestre in corso.

Ove l'alienazione avesse luogo a privata trattativa, ed il principale contraente preferisse che l'esdebitazione si facesse esclusivamente mediante sorteggi ai pari, questo patto potrà essere acconsentito quando le altre condizioni del prestito offrano adeguato corrispettivo.

Art. 10. L'estrazione a sorte, quando nè sia il caso, seguirà pubblicamente in principio dell'ultimo mese del semestre in corso, ed il pagamento del valore integrale delle obbligazioni, e del relativo semestre interessi, verrà eseguito a partire dal primo giorno del semestre successivo contro la remissione dei corrispondenti titoli estratti a sorte.

Art. 11. Le obbligazioni devolute all'estinzione tanto per acquisti al corso che per via di sorteggio, saranno immediatamente depennate, ed annualmente arse pubblicamente.

Art. 12. Saranno prescritti ed abbandonati a favore del fondo d'estinzione, e questa compiuta, a favore della Città:

1. I semestri di rendita dopo 5 anni, decorsi dal giorno della loro scadenza;

2. Il capitale della rendita dopo il trascorso di anni 30 dal giorno della estrazione dell'obbligazione.

Art. 13. Il giorno ed ora dell'estrazione a sorte, quelli dell'abbruciamento delle obbligazioni, non che il numero d'ordine delle obbligazioni estratte, saranno resi noti al pubblico per appositi Manifesti. Sarà egualmente, e nel modo stesso fatto di pubblica ragione il reso conto annuo delle operazioni per l'estinzione di questo debito.

Art. 14. L'alienazione delle 12000 obbligazioni come sovra create seguirà o per trattativa privata, o all'asta pubblica.

Art. 15. Nel caso di trattativa privata, una porzione delle obbligazioni sarà riserbata a favore di acquisitori per pubblica sottoscrizione, alle condizioni infra espresse.

Art. 16. Riescendo l'esperimento della trattativa, sarà notificato al pubblico la porzione delle obbligazioni rimanente disponibile per acquisti col mezzo di sottoscrizioni, il giorno, l'ora ed il sito in cui queste si apriranno, il tasso di emissione, non che i termini per il rateato versamento.

Art. 17. Il termine utile per ricevere tali sottoscrizioni non potrà in tal caso essere maggiore di giorni cinque consecutivi. Le offerte sotto uno stesso nome non potranno eccedere il n. di 100 obbligazioni, ed all' atto della sottoscrizione si dovrà versare il terzo della somma, cui secondo il tasso di emissione ammonta la sottoscrizione, e dichiarare se si desiderano obbligazioni nominative oppure al portatore; gli altri due terzi saranno pagati alle scadenze che verranno fissate nella notificanza per l'apertura delle sottoscrizioni.

Art. 18. I sottoscritti ritireranno un certificato provvisorio della somma da essi versata, e sul medesimo verranno pure successivamente annotati i pagamenti delle ulteriori rate.

Art. 19. Compiuti i versamenti alle epoche prefisse, il certificato provvisorio verrà commutato con quel numero e qualità di obbligazioni per cui si sarà soscritto.

Art. 20. Occorrendo che il numero delle obbligazioni soscritte ecceda la quantità disponibile, sarà fatta una proporzionata riduzione sovra le soscrizioni eccedenti il numero di 4 obbligazioni, e la somma versata in eccedenza sarà imputata in conto o saldo delle ulteriori rate di pagamento del prezzo delle obbligazioni restanti, o restituita al soscrittore se ecceda la sua debitura.

Art. 21. Ommettendosi il versamento della seconda rata entro il preciso termine stabilito, il soscrittore incorrerà di pien diritto, e senza uopo di qualsiasi diffidamento, nella perdita della somma versata che cederà a benefizio dell' erario comunale.

Il ritardo poi nel versamento delle rate ulteriori, mentre attribuisce alla Città lo stesso diritto per riguardo alla appropriazione della prima rata, priva il soscrittore del benefizio delle ulteriori more e gli conferisce soltanto la ragione al rimborso delle somme pagate in eccedenza alla prima rata.

Art 22. Non riuscendo la trattativa come sovra prevista all'art. 15, l'alienazione delle 12,000 obbligazioni avrà luogo all'asta pubblica su partiti suggellati, purchè l' offerta pareggi o superi il minimum che verrà deposto sul tavolo all' atto dell'apertura dell'incanto.

Art. 23. Prima di essere ammessi all'asta, gli accorrenti dovranno far constare di avere versato nella cassa comunale il 10.mo del prezzo in valore nominale delle obbligazioni ad alienarsi; questo versamento potrà essere fatto metà in numerario od effetti pubblici dello Stato o della Città di Torino al loro valore nominale, e metà mediante un vaglia di firme bancarie accettate dal Sindaco con assistenza del Consiglio delegato.

Art. 24. Se le offerte non avranno raggiunto il minimum di cui all'art. 22, il Sindaco aprendo il pacco suggellato che le racchiude ne darà contezza agli astanti, e dichiarerà deserto l'incanto; se poi questo limite sarà stato raggiunto, il deliberamento, salvo il disposto degli art. 267, 268 della Legge del 7 ottobre 1848 seguirà a favore del miglior offerente, ed in caso di parità di offerta il deliberamento avrà luogo in favore d'entrambi per parti uguali.

Art. 25. Se poi uno dei deliberatari preferirà si apra una licitazione fra i concorrenti a pari condizioni, questa seguirà immediatamente ed il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo e miglior offerente ad estinzione di candela vergine.

Art. 26. Nei 3 giorni consecutivi al deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà versare in contanti il sesto dell'ammontare del prezzo del deliberamento mercè il quale verrà restituito il deposito di cui all'art. 23; gli altri 5/6 saranno pagabili per decimi e per bimestri nella Tesoreria della Città.

Art. 27. La remissione delle obbligazioni avrà luogo in proporzione, ed in giusta relazione coi versamenti bimestrali. Il sesto del prezzo versato come all'art. precedente rimarrà in deposito nella Tesoreria della Città, e terrà luogo di guarentigia degli obblighi del deliberatario sino alla compita esecuzione dei medesimi, e sarà soltanto imputato nel versamento degli ultimi bimestri.

Art. 28. Sarà però in facoltà del deliberatario di imputare quando che sia tale somma nei versamenti bimestrali, sostituendo in tale caso pari somma in titoli dello Stato o della Città di Torino al loro valore nominale accompagnati da un vaglia per eguale somma di firme bancarie accettate dal Consiglio delegato.

Art. 29. Le spese di bollo e degli atti d'incanto sono a carico del deliberatario, le altre a peso della Città.

Il sig. conte Ottavio Thaon di Revel consigliere di questo Municipio, che è incaricato di condurre le trattative del prestito, e di provvedere per l'accettazione di quella migliore offerta che gli verrà fatto di ottenere, riceverà i partiti e le comunicazioni che in proposito gli si vorranno fare, incominciando dal giorno di mercoledì 27 corrente, sino a tutto il 3 maggio successivo, in una delle sale del civico palazzo dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana.

Torino, dal civico palazzo, 19 aprile 1853.

NOTTA GIOANNI.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che i vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità: e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo sono incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'Asta

Si annunzia al Pubblico, che nel giorno 2 maggio 1853, alle ore 10 di mattina, si procederà dalla Regia Direzione di questo Manicomio all' affittamento della Cascina denominata l' Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ettari 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 66) primo prezzo d' incanto L. 5,000.

Un tale affittamento avrà luogo col mezzo di pubblica licitazione, nella sala apposita per le adunanze della Direzione, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato esistente presso la Segreteria di detto pio Istituto, di cui è fatta facoltà a chiunque di prenderne visione.

Torino, il 20 aprile 1853.

Per detta Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

SEMENZA BACHI
di 1.ª qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli distante meno di due chilometri da questa città, con ampio fabbricato, decentemente arredato e provvisto d'ogni occorrente, con cappella, scuderia e rimessa. — Recapito al sig. Lasagno, orefice, in Dora Grossa, vicino a piazza Castello, rimpetto al Caffè, già Calosso.

Presso il Libraio P. MARIETTI, *via di Po, è uscito il*

NUOVO EUCLIDE IN CAMPAGNA
o L' AGRIMENSURA A COLPO D'OCCHIO

Ridotta all'atto pratico
e coordinata colle misure metrico-decimali

coll'aggiunta di problemi di STEREOMETRIA per misurare la legna, i legnami di costruzione, i fieni, la paglia, le granaglie, i vini, i terricci, la ghiaia, ecc., e col solo sussidio dell' aritmetica

OPERETTA ILLUSTRATA CON TAVOLE

per uso dei praticanti geometri-misuratori, agrimensori, periti ed estimatori giurati, per gli agronomi, proprietarii, coltivatori, coloni, agenti di campagna, fattori, affittaiuoli, ecc. ecc.,

Dell' Int.° e R. Geometra A. MILANESIO,

fondatore delle Scuole tecniche per gli operai, ecc. ecc.

PREZZO **L. 1. 75** — (*Lettere affrancate e vaglia postale*)

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER
Banchiere a Francoforte sul Meno.

PLUMES UNIVERSELLES

Une amélioration de la plus haute importance vient d'être introduite dans la fabrication des Plumes métalliques: cette inovation consiste en un mélange de Gutta-Percha à la trempe de la plume, dont la souplesse, la flexibilité, l'elasticité la rend propre à toutes les mains et à tous les papiers. Cette composition la met à l'abri de l'oxidation, et l'empêche de cracher.

Les dites Plumes se trouvent en vente rue du Jardin, num. 1, Hôtel Castagnone.

Prix francs 4, 50 la boîte contenant 100 plumes.

NB. Les prix sont fixés et invariables; elles ne se vendent pas moins d'une boîte.

Depuis 9 heures du matin jusqu'à 4 heures du soir.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

GRANDE ASSORTIMENTO DI NOVITA',

Canne eleganti, *Cravas*, fruste di vetture, varii oggetti di chincaglieria e profumeria della *Société Hygiénique*, con pettini di tartaruga alla Imperatrice, e tutti gli oggetti per formare una elegante toeletta; A modico prezzo.

FABBRICA DI BIRRA

La fabbrica di Birra di **Giovanni Stognone**, successore BENOIT, già esercita in casa Vergnano, via dell' Ospedale, n. 31, venne trasferta in casa Fourrat, via dei Fiori, Borgo S. Salvario.

Il medesimo, sia per l' ottima qualità dalla Birra, sia per l' esattezza e proprietà di servizio, è in grado di assicurare che i signori accorrenti si troveranno pienamente soddisfatti. — Per maggior comodo dei committenti, si ricevono le commissioni presso i signori G. A. Miceno e C.ª, negozianti spedizionieri, via dell' Ospedale, n. 33, accanto a detta casa Vergnano.

INCANTO VOLONTARIO

Nel locale del Wauxhall, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia

Dal 20 del corrente mese e successivamente, ore 9 à 12 mattina, e 2 a 5 sera, si espone all' incanto una grandissima quantità di oggetti mobili per uso di caffè e trattoria, cioè tavole, tavolini, sedie e *tabourets* varii, bigliardo compito, *cabarets*, caffettiere e zuccariere pakfond, altri in ottone, oggetti di rame diversi, sorbettiere, candelabri, banco stagno con due fontane, scaffali, stufe di ghisa e di ottone, mustici, circolare e quadro, mortaio di ghisa, tini e tinozze, due *potagers* a caminetti in ghisa e rame per caffè e trattorie; cristalli, porcellane, bottiglie, *cruches*, fiaschi, vasca di marmo per fontana bellissima, lingeria da tavola, cortine ed altre, e moltissimi varii oggetti, i quali saranno incantati e deliberati per contanti.

MOSSONE GIOVANNI, *Geom. Perito giur.*

AFFITTAMENTO

Il giorno 7 del prossimo maggio, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze della Direzione della Regia Opera della Provvidenza, si procederà al reincanto con deliberamento definitivo dell' affittamento novennale delle due Cascine dette *Tetto del Gallo* e *Colombaio*, poste sui territorii di Orbassano e Bejnasco, proprie di detta Opera, di ettari 58, 72, 50 fra ambe (circa 152 giornate), sul prezzo d'annuo fitto di L. 7,892, 50, risultante dall'aumento di decimo fattosi al prezzo di primo deliberamento.

I capitoli d'oneri sono tuttora depositati nella Segreteria di detta R. Opera.

Torino, il 18 aprile 1853.

AVVISO

Il 26 aprile corrente, alle ore 11 di mattina, in CHIERI, avrà luogo l'appalto a partiti suggellati, delle opere e provviste occorrenti per la *sistemazione della strada consortile da* CHIERI *per* CAMBIANO *a* SANTENA, sul prezzo complessivo di L. 66[m]., e sotto l' osservanza dei capitoli che col piano e perizia sono visibili in Torino, all' uffizio del Genio civile, ed in Chieri presso la Segreteria civica.

DA AFFITTARE
IL CAFÉ RESTAURANT DEL WAUXHALL

Con o senza gli ampii locali adiacenti, adatto eziandio per uso di grande stabilimento di educazione, artistico, industriale, ecc. — Dirigersi in via della Rocca, n. 29

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 42[m]. ed 8[m]. mediante ottime cautele. — Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

FALLIMENTO

di Alessio Giacomo, di Nicolò, negoziante in vini e farine in Torino, via Vanchiglia, casa Antonelli, n. 11.

Formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Alessio, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 29 del corrente mese ed alle ore nove di mattina, in una sala dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Da certificato del sig. segretario del Magistrato del Consolato di Torino in data d'oggi, risulta essersi risolta la società contratta con iscrittura 20 scorso gennaio tra li signori Pietro Testore, Giovanni Gruner e Francesco Stura, e consolidata la medesima negli stessi Testore e Gruner.

Torino, il 20 aprile 1853.

F. Verani.

NOTE D'ABSENCE

Par son jugement du 20 mars 1851 le Tribunal de première instance de S.-Julien a ordonné l'enquête pour constater l'absence de Francoise la cadette feu André Fol de Savigny, sur les requisitions des Pierre, Jean et François l'aîné, feu André Fol et de Marie fils de feu Denis feu ledit André Fol, ladite Françoise l'aînée autorisée d'Antoine Maret habitant à Musiège, les autres à Savigny.

Par autre jugement du premier décembre 1852, toutes les formalités ayant été remplies, le même Tribunal a déclaré l'absence de ladite Francoise la cadette Fol, et ces jugements, tant préparatoire que définitif, ont été sur les requisitions du ministère public, publiés conformément à la loi.

S.t-Julien, le 8 avril 1853. BARBIER.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. Contr. del g. p. d. b. in c. 96 25.
C. della matt. in liquid. 97 50 p. 30 corr.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 50 50.
C. della mattina in cont. 98 30
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in liq. 99 p. 31 maggio.
1853 3 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 69 25.
183¾ Obbl. 1 genn. Contr. della matt. in c. 1030.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 986 987.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 992 50.

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gen. C. della mat. in c. 1375 1375 1375 1375
Società del Gaz. (nuova) Contr. del g. p. d. b. in liq. 800 p. 30 aprile.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in cont. 515 513 514 50.
C. della matt. in c. 515.

BORSA DI PARIGI, del 20 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	80 60	80 35 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	103 65	103 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 10	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Il Conte di Monte-Cristo.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Il proscritto scozzese.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Lady Tartuffe*, — Au bénéfice de M. Langeais.

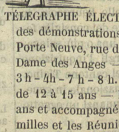
GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Suor Teresa.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Le prime armi di Richelieu.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *Meneghino stallière.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise



SPETTACOLO STRAORDINARIO.

Per la sera di giovedì 21 e venerdì 22

GRANDE SERATA FANTASTICA

del Prof. LEVIEUX GALEUCHET

In queste serate verranno eseguiti:

giuochi tutti nuovi per Torino, con quadri di fantasmagoria.

TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 96 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 22 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	30	15

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visto il Messaggio indirizzato al Ministero dell'Interno dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in data del 12 corrente mese per avvertire della vacanza del Collegio elettorale di Costigliole d'Asti in seguito a demissioni;

Viste le leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio elettorale di *Costigliole d'Asti*, num. 69, è convocato per il 1° del prossimo maggio onde proceda ad una nuova elezione del suo rappresentante.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 3 dello stesso mese.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 17 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 10 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Costa Luigi, maggiore del secondo battaglione prima legione di Genova;

Colli-Caccia avv. Giuseppe, id. del battaglione mandamentale di Tonco;

Cavagna Giuseppe, id. id. di Montiglio;

Vallino Luigi, id. id. di Rossignano;

Rappis Pietro, farmacista, id. del primo battaglione mandamentale d'Andorno;

Coda Canale Antonio, ingegnere, id. del battaglione mandamentale di Biella;

Serra Giuseppe fu Michele, id. id. di Bioglio;

Vacca Delfino, porta-bandiera del battaglione mandamentale di Montiglio col grado di sottotenente;

Ardito Giovanni, id. id. di Rossignano id.

Sapelli Carlo, id. id. di Mombello id.

Cossetta Ernesto avvocato, id. del secondo battaglione quarta legione di Torino id.;

Santini Luigi, sottotenente d'armata in ritiro, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Domodossola col grado di luogotenente.

S. M., nella stessa udienza, ha pure conferito il grado di luogotenente nella Guardia Nazionale a Capello notaio Giovanni Battista, finchè rimarrà in esercizio della carica di relatore presso il consiglio di disciplina del battaglione comunale di Poirino;

E quello di sottotenente colla limitazione rispettiva di cui sovra, a

Ricci Giuseppe, segretario del consiglio di disciplina del terzo battaglione seconda legione di Genova;

Salvi Pietro, id. id. del battaglione comunale di Novi;

Marciani Domenico, id. id. del battaglione mandamentale di Finalborgo.

S. M., per Decreto del 10 aprile corrente, ha collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione, Natale Suaréz, esattore del mandamento di Calizzano.

S. M., con Decreti del 14 aprile,

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia:

Dal Pozzo di Mombello cav. Pietro Eugenio, capitano nel 16 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Gay Sebastiano, capo usciere presso l'Azienda generale di Guerra;

Costa Biagio, usciere presso l'Azienda generale di Guerra;

Vigna Michele, id. id.;

Faudella Pietro, id. id.;

Canepa Benedetto, id. id.;

Serra Carlo, capitano delle Compagnie Veterani;

Menardi dott. Chiaffredo, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, addetto al reggimento Cavalleggeri di Alessandria;

Carutti vassallo Fedele, capitano nella Real Casa d'invalidi, e scrivano presso l'Azienda generale di Guerra.

Con Decreti del 17 aprile:

Ha nominato alla carica di Uditore generale di Guerra in secondo:

Grandis cav. ed avv. Gio. Francesco, primo Vice Uditore generale di Guerra.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

D'Andreis Michele, capitano nel 17 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Boet Gaspare, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, conferendogli il grado di luogotenente nel R. Esercito.

Ha rivocato dall'impiego:

Bavastro Camillo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria.

S. M., con Decreti del 14 corrente mese ha nominato:

il dottore coll. in filosofia medico Francesco Perra a professore sostituito di scienze naturali nell'Università di Cagliari;

Il dottore coll. in medicina ed in filosofia Efisio Massa a professore sostituito di medicina nella stessa Università.

Ed ha ammesso Teresa Albina Persiani, vedova del cav. Luigi Celestino Foppiani, già professore di architettura nell'Università di Genova, a far valere i diritti che per i servizi prestati allo Stato dal di lei marito le possano competere pel conseguimento di una pensione secondo le leggi e regolamenti in vigore.

S. M., nell'udienza del 14 di questo mese, ha date le seguenti disposizioni in ordine al personale del Ministero Interni:

Ha provveduto a riposo l'avvocato Santino Cambieri, sotto-capo di Divisione, in seguito a sua domanda, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione, e lo ha contemporaneamente decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Ha pur provveduto a riposo il vice-intendente Carlo Bigotti, segretario, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione.

Ha nominato a sotto-capi di Divisione effettivi l'avvocato Angelo Boron, ed il notaio Carlo Gaudi;

E ad applicati, gli scrivani avvocato Gio. Battista Pastore; Annibale Nasi; Gio. Battista Gedda; Annibale Sacco; Edoardo Grassi; ed il volontario cav. avvocato Giuseppe Schiari.

Con Decreti Reali ed Elenco in data 14 corrente ed Ordini Ministeriali dello stesso giorno, vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Martelli Giuseppe, insinuatore a Cuneo, traslocato a Saluzzo;

Poggio Giacomo, conservatore delle ipoteche a Savona, nominato insinuatore e destinato a Cuneo;

Cauda Carlo, insinuatore a Aosta, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Savona;

Tarditi Delfino, insinuatore a Spezia, traslocato in Aosta;

Franchi avv. Tito, sotto ispettore a Savona, nominato insinuatore e destinato a Spezia;

Sordi Antonio, segretario alla direzione delle contribuzioni dirette di Genova, nominato sotto ispettore demaniale e destinato a Savona;

Foppiani Edoardo, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Savona;

Rieux Gustavo, insinuatore a Yenne, nominato emolumentato e destinato a Clamberi;

Derolland Leone, insinuatore a Faverges, traslocato a Yenne;

Ducroz Giovanni Luigi, idem a Moigex, idem a Faverges;

Tappaz Felice Filiberto, scrivano a Clamberi, nominato insinuatore e destinato a Moigex;

Nepple Francesco, scrivano a Torino, nominato insinuatore ed applicato alla direzione di Clamberi;

Approsio Antonio, volontario, nominato scrivano e destinato a Torino;

D'Alberti Serafino, insinuatore a Diano Castello, traslocato a Voltri;

Verga Alessandro, id. a Andorno Cacciorna, id. a Diano Castello;

Sibilla Alberto, id. a Rocchetta Ligure, id. a Andorno Cacciorna;

Tromboni Carlo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Rocchetta Ligure;

Garzini Francesco, insinuatore a Cortemiglia, traslocato a Mortara;

Banchetti Pietro, id. a Bossolasco, id. a Cortemiglia;

Cavanna Pietro, id. a Ronco, id. a Bossolasco;

Visconti Giovanni Ercole, scrivano alla direzione d'Ivrea, nominato insinuatore e destinato a Ronco;

Camussi Emilio, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione d'Ivrea.

Con Decreto del Ministro di Finanze, in data 12 corrente aprile, venne nominato Pietro Martinelli a capo guardia dei boschi in Sardegna colla residenza a Lanusei, circondario di Nuoro.

S. M., con Decreti del 17 aprile corrente,

Ha collocato a riposo, dietro sua istanza, il sacerdote cav. Francesco Arnulf, dottore collegiato in belle lettere, già professore di rettorica nelle R. scuole e attualmente ispettore delle scuole secondarie, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro in conformità delle vigenti leggi;

Ha esonerato dalla carica di regio provveditore agli studi della provincia di Nizza il cav. avv. Luigi Milon, conservandogli il titolo di provveditore onorario;

Ed ha nominato a regio provveditore agli studi della suddetta provincia il sacerdote cav. Francesco Arnulf.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 aprile.*

La Camera dei Deputati si occupò anche oggi della discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria, e commercio.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella contea di Nizza.

Il Ministro dell'interno ne presentò un altro sull'esercizio della caccia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Nello scopo di portare al completo il Corpo degl'Ingegneri costruttori navali della R. Marina, è stabilita l'apertura d'un concorso per due posti d'allievi ingegneri nel suddetto Corpo, nei termini, e colle condizioni qui appresso:

Appendice

BIBLIOGRAFIA

VOCABOLARIO UNIVERSALE della LINGUA ITALIANA

compilato da una società di dotti italiani, sotto la direzione di Nicolò Tommaseo, *e preceduto da un'introduzione dello stesso.* (Pubblicazione della *Società editrice italiana*, diretta da M. Guigoni.)

Importantissimo è l'annunzio che noi diamo quest'oggi al mondo letterario ed a tutti i cultori del nostro bello idioma natio, tenendo discorso in queste colonne d'un *Vocabolario della Lingua Italiana*, posto sotto i consigli e la sorveglianza di quell'illustre scrittore, e primo dei filologi italiani, ch'è Nicolò Tommaseo.

Molti e costosi *Vocabolarii* della nostra lingua possede l'Italia, ma forse non uno che risponda degnamente al progresso ed ai bisogni del tempi. Il *Tramater*, il *Manuzzi* sono i più divulgati, comunque incompiuti, chè spesso rimandano il lettore alla dizione della *Crusca*; ma il *Vocabolario degli accademici della Crusca*, d'altronde, in dieci anni dacchè fu intrapreso, ha fatto così breve cammino che sa Dio se a noi tutti, gente di quest'epoca, o non pluttosto ai nostri figliuoli e nepoti soltanto, sarà dato vederne il compimento. Impresa veramente nazionale è adunque codesta, cui si accinge alacremente la *Società editrice italiana*, benemerita dell'italiano sapere, non fosse altro, pel suo nobile intendimento di far concorrere al decoro delle scienze e delle lettere patrie, quanti più pregevoli ingegni ebbero a lottare con le conseguenze degl'italiani disastri.

L'Italia mancava di un *Vocabolario* proprio, che potesse, pe' suoi pregi, venire contrapposto ai mirabili e dotti lavori che possede, in tal genere di studii, la Germania, e la Francia stessa nel suo *Dizionario dell'Accademia*. Era adunque nei desiderii di tutti si desse mano a riempiere tale lacuna della nostra letteratura e della civiltà nostra. Imperocchè nessuno vorrebbe di certo impugnare che un buon vocabolario della lingua vivente e parlata, sia il più efficace incremento alla cultura delle belle lettere, ed all'adempimento di quel sacro dovere, che tutti solidamente abbiamo, di mantenere, cioè, puro ed inviolato questo tesoro d'ogni nazione, il patrimonio della lingua comune.

La *Società editrice italiana* si propone di raccogliere nel suo *Vocabolario* quanto di meglio è compendiato in quelli della *Crusca*, del *Tramater*, del *Manuzzi*, nelle opere del *Carena*, del *Gherardini*, del *Nannucci*, ecc. il *Vocabolario*, oltre a ciò, proporrà giunte sue proprie; darà le definizioni più esatte in ogni ramo dello scibile, ricorrendo alle più illustri specialità de' nostri tempi; aggiungerà le etimologie, aiutato in queste anche da sapienti cultori delle lingue straniere, antiche e moderne; insomma farà in modo che tutta Italia possa concordemente assentire a questo *Vocabolario* il primato su tutti quelli che lo precedettero. Anzi sappiamo come la *Società editrice italiana* inviti tutti i distinti cultori degli studii filologici a proporre giunte ed osservazioni, le quali reputassero opportune a raggiungere l'intento della massima possibile perfezione.

Grande caparra a tutto ciò è il nome di *Nicolò Tommaseo*, e come promessa d'esito certo. Gli studii profondi di cui questo scrittore ha già dotato l'Italia, circa la lingua scritta e parlata, circa i dialetti, le loro affinità ecc., circa la possibilità d'un utile Vocabolario, di nuova forma tra noi, ci persuadono ch'ei sia l'uomo più adatto, fra tutti i filologi italiani, a condurre la grande e onoranda impresa a buon porto.

A provare come poi il Tommaseo abbia a sentire l'importanza d'un tanto lavoro, basterà ricordare quanto, anni addietro, egli scrisse in questo proposito:

« Le questioni di lingua essendo, dopo le religiose, fra tutte, al parer mio, le più gravi, perchè tutte le includono; il misero modo di trattarle dimostra la morale miseria d'un popolo. I filologi moderni, disputanti sulle parole, si credono abbellir la materia rinzeppandola di facezie di parole; ma più nobile e più breve spediente sarebbe, di parole disputando, accennare all'intima essenza e alle somme qualità delle cose. Perchè la parola non è mera veste dell'idea; è corpo sovente di quella; e più ancora..... »

Noi crediamo che da tutte parti d'Italia si applaudirà a questa bellissima impresa della *Società Editrice*, della quale, letto l'annunzio, ch'è il primo d'un grande Vocabolario stampato in Piemonte, noi auguriamo vedano la luce al più presto le prime dispense, ricche dell'*Introduzione* di Tommaseo.

www.internetculturale.it

1. Saranno ammessi all'esame di concorso, per questi due posti, tutti coloro che avranno riportata la patente d' ingegnere idraulico in una delle Università dello Stato, dal 1848 sino al 1853.

2. Gl'ingegneri aspiranti a questi posti dovranno presentare una domanda al Comandante generale della R. Marina per essere ammessi all'esame di concorso, non più tardi del 30 giugno prossimo.

3. L'esame di concorso avrà luogo il giorno primo agosto corrente anno in Genova innanzi ad una Commissione di professori della R. Scuola di Marina, presieduta da un ufficiale superiore della R. Marina.

4. Le prove a subirsi dai concorrenti consisteranno in uno esame per iscritto, nel quale essi tratteranno, in apposita memoria, una o più questioni proposte dalla Commissione, ed in un esame verbale di due ore di durata.

5. Per l'esame in iscritto, i concorrenti si raduneranno nel locale della R. Scuola di Marina, e ricevuta ivi una scheda delle questioni a trattarsi, dovranno redigerne la soluzione, seduta tenente, e senza aiuto di libri, fuorchè le tavole di logaritimi, ove ne sia d'uopo; il tempo accordato ad essi per la redazione delle loro memorie sarà dalle 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

6. Sia l' esame in iscritto, che quello verbale, saranno per versare sulle questioni d'analisi, di geometria, di meccanica, e d'idraulica, che entrano nei programmi dei vari corsi di matematica nelle Regie Università di Torino e di Genova.

7. I due candidati, sui quali cadrà la scelta della Commissione, riceveranno la nomina d'allievi ingegneri nel Genio Navale, colla paga stabilita, per tal grado, in annue lire 1050, dal R. Decreto 7 giugno 1850, e deterà dal giorno di tale nomina la loro anzianità.

8. Onde fornire ai suddetti allievi ogni mezzo di acquistare le cognizioni necessarie al disimpegno del loro servizio, essi verranno spediti in Francia a seguitare i corsi della scuola speciale del Genio marittimo, esistente nel Porto militare di Lorient, durante i prossimi anni 1854-55, per la quale destinazione essi dovranno tenersi pronti a partire nella prima metà del prossimo mese di settembre.

9. Dalla data della partenza dal loro domicilio, sino a quella del loro richiamo in patria, essi godranno, oltre la paga del loro grado, di un supplemento giornaliero di lire 4, 20.

Per indennità di viaggio riceveranno L. 150, tanto nell' andata che nel ritorno.

10. Entro i due primi mesi dopo il loro ritorno, sarà obbligo per gli allievi ingegneri di subire, su tutte le materie comprese nel Programma approvato col R. Decreto 21 dicembre 1850, l'esame imposto per essere promossi a sotto-ingegneri di seconda classe nel Genio Navale, e nel caso il risultato loro non fosse favorevole, saranno licenziati dal R. servizio.

LA REGIA CAMERA DE'CONTI

Dal signor Ministro delle Finanze è stato rappresentato a S. M. essere pervenuti al Demanio dello Stato per cause diverse varii beni descritti nella Tabella statale rassegnata, i quali per trovarsi sparsi in più territorii presentano isolatamente un tenue reddito, e non sono destinati per la loro natura o provenienza a fare parte del Demanio medesimo.

Sua Maestà avendo ravvisata vantaggiosa alle Finanze la vendita di detti stabili, con suo Decreto del 13 gennaio 1853, autorizzò le stesse Finanze dello Stato a far procedere alla vendita dei beni descritti nella suaccennata Tabella, vidimata dal prefato signor Ministro delle Finanze, e commise a questo Magistrato di provvedere per tale vendita in conformità delle Regie Patenti del 17 maggio 1821 e del manifesto Nostro del 20 giugno stesso anno, e colle avvertenze di cui nel Regio Brevetto delli 21 ottobre 1830.

In esecuzione pertanto di detto Decreto Reale del 13 gennaio ultimo scorso, sovra l' instanza a tale proposito fattaci dal signor Avvocato Patrimoniale Regio, da Noi accolta previe conclusioni del sig. Procuratore generale di Sua Maestà, pel presente notifichiamo al pubblico la Tabella infratrascritta di detti beni, di cui mandiamo procedere la vendita nella forma e colle condizioni prescritte dalle Regie Patenti del 17 maggio 1821 e dal Manifesto Nostro del 20 giugno stesso anno.

Coerentemente poi al disposto del Regio Biglietto delli 21 ottobre 1830 dichiariamo, che li beni anzidetti saranno venduti tali quali pervennero alle Finanze e trovansi dalle medesime posseduti, e che avvenendo il caso d' evizione contemplato dal Codice Civile, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore a termini dell'art. 2293 di detto Codice sarà limitata al puro rimborso del prezzo sborsato alle dette Finanze e delle spese del deliberamento, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno unicamente tenute al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore, che avrà agito in via d'esecuzione, salvo verso questo ogni ragione pel rimborso delle spese fatte per li miglioramenti e le riparazioni si e come gli possono competere giusta il disposto dall'art. 2297 del precitato Codice Civile.

Mandiamo il presente Nostro Manifesto pubblicarsi ne' luoghi e modi soliti, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino il ventidue marzo mille ottocento cinquanta tre.

Per detta Eccellentissima Regia Camera
MARTINI Consegr.

(Continua la Tabella dei beni)

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo rimasto deserto l' incanto pubblico apertosi in seguito all'avviso d'asta del 18 marzo p. p. pella provvista di panni-lana e di velluto in seta nero pel vestiario della truppa, se ne procederà a nuovo incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 27 andante in numero 32 lotti distinti come infra.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente, il cui partito conterrà il prezzo per ogni metro di stoffa comparativamente minore, o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda, e quanto a quelli dei panni, i quali vennero modificati con appositi addizionali agli articoli 12 e 13, eziandio presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni delle stoffe a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione Cedole del Debito Pubblico (al portatore), o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche *vaglia* regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell' importare della provvista.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste:

Lotti N. 15 di metri 3000 caduno di panno turchino, tinto in lana.
» » 15 di metri 2000 caduno di panno tournon bigio crociato.
» » 1 di metri 800 di panno giallo chiaro.
» » 1 di metri 400 di velluto in seta nero.

Lotti N. 32.

Torino, 14 aprile 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti,
Avvocato Rossi.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferisce	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Belli Giuseppe	245	1849 24 feb.	10 »	Stabili	Chieri
2	Carosio Giacinto contrib., Cabella Federico richiedente	57	28 gen.	15 »	id.	Gavi
3	Cavaliere Giuseppe fu Antonio	44	29 apr.	5 »	id.	Sezzè
4	Priero D. Bartolomeo professore	39	1848 268bre	75 »	id.	Peveragno
5	Lalé Jean Pantaléon	49	30xbre	4 »	id.	Aosta
6	Brocchi Giuseppe impresario	35	1849 13 apr.	2 »	id.	Rivara

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l' 8 aprile 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di marzo 1853 negli Stati di Terraferma, e in quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	Differenze in più	Differenze in meno
Strade ferrate	290,708 76	199,624 02	91,084 74	» »
Insinuazione e tabellione	650,914 76	681,110 24	» »	30,198 48
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	91,910 88	101,501 22	» »	9,59 34
Dritti sugli atti giudiziarii	58,368 57	65,287 23	» »	6,918 66
Ipoteche	43,161 59	33,258 14	9,903 45	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	160,095 08	137,319 63	22,775 45	» »
Multe e pene pecuniarie	51,977 98	20,961 43	31,016 55	» »
Rimborso spese di giustizia	27,995 93	25,196 11	2,799 82	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	160 17	197 25	» »	37 08
Depositi per le cause di revisione	2362 50	2,349 75	12 75	» »
Dritti di successione	151,268 45	154,478 15	» »	3,209 70
Tassa sui corpi morali o mani morte	69,620 10	56,380 59	13,239 51	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	15 »	4,910 39	» »	4,895 39
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	8,865 30	10,676 70	» »	1,811 40
Libretti degli operai e delle persone di servizio	332 10	385 50	» »	53 40
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	3,700 65	8,370 32	» »	4,669 67
Tassa sulle usine	1 50	30 »	» »	28 50
Carta bollata	304,071 33	304,713 26	» »	3,641 93
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	9,497 »	9,211 »	286 »	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	22 84	3 92	18 92	» »
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	508 80	79 20	429 60	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	895 91	2,368 50	» »	1,472 59
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	6,182 49	15,897 »	» »	9,714 51
Provento effetti ricuperati dai naufragi	109 42	64 36	45 06	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	» »	83 71	» »	83 71
Prodotti dell'istruzione pubblica	4,880 64	12,794 10	» »	7,913 46
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	422 50	2,369 25	» »	1,946 75
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	15,060 82	» »	15,060 32	» »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	80,212 64	439,514 78	» »	359,299 74
Ricuperamento quadri sinottici	» »	32 10	» »	32 10
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	9,044 03	» »	9,044 03	» »
	2,039,364 14	2,289,164 85	195,716 70	445,517 41

Differenza in meno 445,517 41
Id. in più 195,716 70
Resta in meno 249,800 71

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di marzo 1853, in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2039364 14	2289164 85	1618185 64	1218489 05	889488 43

RISULTATO

In meno rispetto al 1852 L. 249800 71
In più rispetto al 1851 » 421178 50
In più rispetto al 1850 » 820875 09
In più rispetto al 1849 » 1149875 71

Dal Ministero di Finanze, addì 18 aprile 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante i mesi di genn. febb.e marzo 1853 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
6278235 10	6512119 66	4632987 99	3509348 58	2816946 93

RISULTATO

In meno rispetto al 1852 L. 233884 56
In più rispetto al 1851 » 1645247 11
In più rispetto al 1850 » 2768886 52
In più rispetto al 1849 » 3461288 17

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

FRANCIA

PARIGI, 18 *aprile*. Il *Moniteur* reca il seguente estratto di un rapporto del governatore del Senegal:

Le isole Bissago erano molto inospitali pei nostri legni, e di recente due navi del commercio francese, arenate in quell'arcipelago ove la navigazione è difficile, erano state saccheggiate dai nativi. Il governatore del Senegal, di concerto col comandante della stazione delle coste occidentali d'Africa, ordinò una spedizione per punire quegli atti di pirateria ed impedire che si rinnovassero.

Una colonna composta di trecento uomini della guernigione di Saint-Louis e di 200 uomini provenienti dagli equipaggi della stazione, fu condotta nell'arcipelago dal capitano di vascello Protet, governatore del Senegal, che ne prese il comando. Le informazioni che quest'ufficiale avevasi procurate prima della sua partenza lo avevano convinto che i negri delle due isole Corete e Cagnabac erano i soli colpevoli.

Giunte a Corete il 25 febbraio, le truppe nostre vi operarono, nello spazio di due giorni, due sbarchi sopra due punti diversi. Fin dai primi colpi di fuoco scambiati tra i nostri bersaglieri e gli abitanti, il capo del paese ed il suo ministro furono uccisi, e gli abitanti, che da principio sembravano disposti ad una più vigorosa resistenza, si diedero

alla fuga dopo aver provato l'effetto dei nostri obici. Tutti loro villaggi furono presi; essi abbandonarono case, ricolti e provigioni. In questa prima lotta noi non avemmo nè morti nè feriti.

La difesa doveva essere più fiera a Cagnabac. I nativi di quest'isola si batterono con intrepidezza, e lo scopo della spedizione fu raggiunto dopo un'azione piuttosto viva. Gli indigeni si diedero alla fuga dopo aver perduto oltre a 200 combattenti. Nel numero dei morti vi fu il capo Antonio, autore del saccheggi commessi sopra le nostre navi. Le capanne del nemico furono incendiate.

Questa fazione ci costò 6 uomini uccisi e 24 feriti. Il governatore del Senegal fa i più grandi elogi della condotta delle truppe che combatterono sotto i suoi ordini.

Questa spedizione ebbe per risultamento la conclusione d'un trattato che fu soscritto dal capo più potente delle isole Bissago, dal negro don Manuel. Questa convenzione esenta da ogni diritto i navigatori francesi che vorranno trafficare in quelle acque. Inoltre, quel capo istesso si è impegnato a proteggere quei francesi che naufragassero sulle sogliere vicino a Cagnabac.

— Una commissione presieduta dal professore Berard, ispettor generale degli studi medici, è stata organizzata per riunire i fondi d'una soscrizione destinata ad erigere un monumento al sig. Orfila, l'illustre creatore della tossicologia. Un gran numero d'uomini dell'alta società, di magistrati, di funzionari, d'artisti, diedero a conoscere il desiderio di prender parte a questa soscrizione che ascende già ad una cifra consideravole.

— Leggesi nel giornale *Le Nord* di Lilla del 16:

Una commovente cerimonia seguì ieri alla casa centrale di Loos. I giovani ditenuti della colonia erano stati riuniti nell'antica cappella delle donne della casa penitenziaria per assistere alla distribuzione dei premii accordati dal governo a quelli fra essi che si distinguono per la loro buona condotta e la loro docilità.

Il prefetto presiedeva alla cerimonia, alla quale erano intervenuti il primo presidente della corte imperiale di Douai, il primo presidente del tribunale civile di Lilla, il procuratore imperiale, parecchi ufficiali della guernigione, i membri delle commissioni amministrative e gl'impiegati della casa centrale.

Il contegno dei giovani carcerati era convenientissimo. Durante la cerimonia essi cantarono con molta precisione tre cori che aveano imparati per la circostanza.

Il prefetto indirizzò ai ditenuti un'allocuzione che fu ascoltata colla più grande attenzione, e produsse in loro un'impressione assai viva.

PAESI BASSI

AJA, 16 *aprile*. Da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* togliamo quanto segue, a proposito della questione della gerarchia cattolica nell'Olanda:

Lo stato di cose diviene sempre più complicato. È noto che i documenti furono presentati, e che il ministro degli affari esteri aveva dichiarato che essi non contenevano di più di quanto era già conosciuto.

Ora, ecco quanto fra le altre cose si trovò, esaminando quei documenti: anzitutto, una lettera del sig. Sousbeeck, l'ultimo ministro degli affari esteri, il quale scrisse all'internunzio del papa, il giorno prima della sua demissione da ministro: « che il governo ringrazia l'internunzio per l'assicurazione fatta officiosamente in nome della Santa Sede, che si sarebbe prima reso consapevole il governo olandese del modo e del tempo del progettato ristabilimento. »

Or bene, è noto che questa cosa appunto non fu fatta dalla corte di Roma.

Quindi, nella seduta del 13 aprile, il ministro degli affari esteri aveva dichiarato non esservi luogo a protesta, perchè l'allocuzione della Santa Sede era soltanto un documento destinato a chi lo ascoltava in Roma, cioè, ad uditori affatto estranei all'Olanda. Però, fra i documenti presentati alla Camera, trovossi la nota dell'internunzio che spediva officialmente al governo olandese l'allocuzione del 10 marzo p. p.

Intanto vanno in giro varie e strane voci; fra le altre cose si afferma che il re, già per se stesso favorevole a soddisfare a numerose petizioni indirizzategli contro il ristabilimento della gerarchia cattolica, sceglierebbe quest'occasione per cangiare il ministero: non oserei confermare, nè contestare queste voci: è certo però che qualche cosa di oscuro sovrasta nelle regioni governative. È positivo che il sig. Van Hall fu chiamato ieri sera dal re.

Del resto, la risposta del re alla commissione che gli presentò la petizione d'Amsterdam, coperta da 51,000 firme, è oggetto di tutti i discorsi. Il re disse: « Signori, dite a tutti coloro che voi rappresentate, che questo giorno ha rafforzato i legami che uniscono la casa d'Orange ed i Paesi-Bassi, e li rese ancora più cari al mio cuore. »

SPAGNA

MADRID, 13 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Lersundi ha composto il suo gabinetto nel modo seguente:

Presidente del consiglio e ministro della guerra, il generale Lersundi; affari esteri, Don Luis de la Torre Ayllon, attualmente ministro plenipotenziario di Spagna a Vienna; finanze, il sig. Manuel Bermudez di Castro; interno, il sig. di Egana; grazia e giustizia, il sig. Govantes; marina, il sig. Antonio Doral (si era parlato prima del sig. Sotelo); lavori pubblici, il sig. Acebal y Arratia.

Si credeva che i nuovi ministri dovevano prestar giuramento ieri sera, e che la *Gazzetta di Madrid* avrebbe pubblicato oggi la loro nomina.

Corre voce che il sig. Bermudez di Castro sia entrato in trattative col sig. Martinez della Rosa e altri capi della opposizione moderata, certamente a fine di ottenere la loro adesione al nuovo gabinetto. Non si conosce ancora il risultato di queste conferenze.

— Giusta il *Journal des Débats*, le trattative o conferenze, delle quali fa cenno qui sopra la corrispondenza ordinaria, non avrebbero ottenuto il pieno effetto che se ne ripromet-teva il nuovo presidente del consiglio de' ministri di S. M. cattolica.

Il generale Lersundi (asserisce il succitato giornale) si recò dal sig. Martinez della Rosa offerendogli la presidenza del gabinetto; ma il sig. Martinez della Rosa non volle in alcun modo accettarla, quantunque il generale Lersundi gli comunicasse il suo programma politico, che (disse egli) si riassumeva tutto in un pensiero di conciliazione, di tolleranza e di moralità.

Il sig. Martinez della Rosa però, benchè abbia ricusato di far parte del nuovo ministero spagnuolo, promise al generale Lersundi il suo appoggio in tutte le occasioni e in tutte le circostanze, quante volte egli non violi il proprio programma nè esca dalle vie legali e costituzionali.

Il sig. Mon, ex-ministro delle finanze, ha fatto le stesse promesse al generale Lersundi.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 9 corr., risulta un aumento di 589,545 lire sterline ne' biglietti in circolazione che ammontava a 22,976,715 l. st. ed un aumento di 218,855 l. st. sull'incasso metallico che era di 19,226,334 l. st.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I principali fogli della Svizzera, pronunciando giudizio sull'ultima nota dell'Austria, ne trovano le esigenze tali da non poter essere per l'onore della Svizzera concedute.

La *N. Gazzetta di Zurigo* opina che non per questo abbia a risultarne la necessità di rappresaglie, perchè ne conseguiterebbe per la Svizzera uno stato peggiore dell'attuale, e d'altronde essendo nella natura delle cose, che uno Stato di 2 milioni di anime non possa rivalizzare con uno Stato di 40 milioni in ostacoli al commercio ed in espulsioni; non una guerra perchè anche nella supposizione di un momentaneo trionfo delle nostre armi, esso sarebbero pure alla fine costrette a riprendere la difensiva.

Dal sostenere l'attuale stato di cose, la *N. Gazzetta* spera ne possa venire che l'Austria si convincerà dell' inefficacia delle sue misure, e o le abbandonerà, o ricorrerà essa alle armi: in quest'ultimo caso su di essa ricadrà la risponsabilità della guerra. « Possano, essa conchiude, i nostri concittadini guardarsi dalle provocazioni e pensare che anche gli antichi svizzeri sempre ebbero cura di scegliere il momento opportuno. Anche prima della guerra di Borgogna essi hanno esitato a lungo. »

FRANCIA. *Parigi*, 19 *aprile*. La parte ufficiale del *Moniteur* contiene un decreto che richiama dal ritiro il generale di divisione Castelbajac, e due decreti che autorizzano lo stabilimento di due succursali della Banca di Francia a Nancy e a Tolone.

— Leggesi nella *Patrie*:

Un dispaccio testè giunto riferisce che la squadra francese trovavasi sempre all' ancoraggio di Salamina.

L'ammiraglio francese avea ricevuta la visita dell'ammiraglio russo, che era andato ad Atene, e che percorreva le varie isole dell'arcipelago; aveva egualmente ricevuto quella del comandante marittimo delle coste di Grecia. Gli avvisi del Mar Nero dicono che gli armamenti cominciavano a rallentarsi. A Odessa si conosceva, alla data delle ultime notizie, l'ordine di partenza dato alla squadra francese.

— I giornali di Parigi riportano per esteso il *Memorandum* del nostro Gabinetto.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *aprile*. I giornali di Londra continuano ad occuparsi del sequestro d'armi, fatto ultimamente in una casa di Rotherhite. Pare (come già accennammo) dimostrato fin d'ora che il sig. Kossuth non entrì per nulla in questa faccenda.

— Scrivono da Liverpool al *Morning-Chronicle* in data del 17:

L'*Asia*, partito da Nuova York il 6 corrente, è giunto stamane in questo porto. Un terribile incendio ha distrutto venti case a Charleston: la perdita è valutata a 25,000 dollari.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *aprile*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La commissione militare incaricata della confisca dei beni dei rifugiati politici di Milano s'occupa attualmente, in conformità al § 4 del decreto di confisca, onde fare, di cointelligenza col ministro dell' interno, delle proposte riguardo all' impiego dei beni colpiti dal sequestro, per la qual occasione si recherà quanto prima a Milano un impiegato superiore del ministero dell' interno.

— L'aiutante del sultano Mustafà Effendi fece domenica parecchie visite diplomatiche e fra le altre anche presso l' ambasciatore inglese, lord Westmoreland. Il suddetto è ancora giovine, prediletto del sultano, ed ebbe la sua coltura, che può chiamarsi eminente sotto ogni riguardo, parte nelle scuole francesi, parte nelle italiane. La sua partenza seguirà quanto prima, avendo esso già fatte le sue visite di congedo.

— *Berlino*, 18 *aprile*. I fogli di Parigi recano per dispaccio telegrafico che la prima Camera di Prussia ha reietto la proposta che stabilisce a 6 anni il periodo parlamentare; proposta che era già stata adottata dalla seconda Camera.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 22 *aprile, ore* 9 *min.* 50.

La strada di ferro, chiamata grande ferrovia centrale, fu accordata alla compagnia Morny. Questa ferrovia comprende le sezioni da Bordeaux a Lyon, Limoges, Agen, Clermont fino a Montauban.

NUOVA-YORK, 9. Le vertenze relative a San-Juan di Nicaragua sono appianate. Non si conferma che la spedizione giapponese sia stata contromandata.

COPENAGHEN. Il messaggio reale, concernente la successione al trono, fu respinto dalle Camere. Queste furono sciolte: due ministri si dimisero.

AJA. Chiusura della sessione. La Gazzetta ufficiale non è arrivata.

E. LEONE gerente.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXVI fascicolo di aprile.*

INDICE. Sull'origine del calcino dei bachi da seta — Sul valore degli ingrassi — Le viti ammalate, relazione al Ministro dell'interno in Francia — Della piantagione degli alberi e delle essenze che vi si prestano — Costumi dei tori.

Cronaca agricola-industriale. Rimedio alla malattia dell'uva—Malattia degli aranci di Hyère.—Sulla spontanea colorazione in rosso di alcune sostanze alimentari — Piante nuovamente introdotte in orticoltura — *Rhododendron javanicum* — Puat indiano — Processo di disinfettazione delle fogne, macelli, latrine ecc. — Servigi che presta la cosmogonia all'agricoltura — Adunanza delle R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata in febbraio — Statuto della società agraria Casalese — Esposizione dei prodotti d' industria di Novara — Pubblica esposizione di fiori e di prodotti orticoli in maggio — Programma d' un premio di lire mille.

Rivista Bibliografica. Sulle condizioni agrarie antiche ed odierne della Sardegna — Cenni sulla cessazione del libero pascolo — Prontuario di vocaboli attinenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri ecc. di Giacinto Carena — Giornali d'agricoltura ed orticoltura che escono in Londra — Bibliografia agraria.

NB. Il prezzo annuo di quest'opera è di L. 12 franco di porto, e se ne ricevono le associazioni nella contrada dei Pescatori porta num. 6, piano terzo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 50.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98 25.
C. della mattina in cont. 98 25
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 935.

Fondi Privati.

Società del Gaz. (ant.) Contr. della matt. in cont. 1200.
V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. della matt. in cont. 517 50.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. della matt. in c. 515.

BORSA DI PARIGI, del 21 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 50 — 80 5 » »	
Id. . . 4 1/2 0/0	103 50 103 30 » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 » » » » »	

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Jacquot ou dix têtes dans un bonnet.*

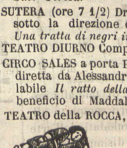
GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Suor Teresa.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di negri in Piemonte.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.* — A totale beneficio di Maddalena Clotilde Guerra.

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise



SPETTACOLO STRAORDINARIO
Per la sera di venerdì 22
GRANDE SERATA FANTASTICA
del Prof. LEVIEUX GALEUCHET
In queste serate verranno eseguiti:
giuochi tutti nuovi per Torino, con quadri di fantasmagoria.

TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA PUBBLICA

di terreni fabbricabili

Stante la deserzione del primo incanto, a cui si procedette il 16 corrente aprile, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di 23 lotti di terreno fabbricabile della soppressa Piazza d'Armi, appartenente al Civico patrimonio, è diffidato il Pubblico che mercoledì, 27 del corrente, alle ore 2 pomerid. precise, si procederà dal Sindaco, colla presenza del Consiglio Delegato, al secondo esperimento d'asta collo stesso metodo di partiti segreti, nel quale si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero di obblatori, a tenore del prescritto dall'art. 268 della vigente legge sull'amministrazione comunale, a chi avrà proposto maggiore aumento al prezzo complessivo a ciascun lotto assegnato nell'apposito elenco, del quale, unitamente alle condizioni della vendita, al piano indicativo della situazione dei lotti, e ad un esemplare del primo avviso d'asta, per le avvertenze ivi tenorizzate, alle quali debbono gli aspiranti uniformarsi, sarà data comunicazione ai richiedenti nel Civico Uffizio d'asta in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 di sera.

Torino, il 18 aprile 1853.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

PLUMES UNIVERSELLES

Une amélioration de la plus haute importance vient d'être introduite dans la fabrication des Plumes métalliques: cette inovation consiste en un mélange de Gutta Percha à la trempe de la plume, dont la souplesse, la flexibilité, l'elasticité la rend propre à toutes les mains et à tous les papiers. Cette composition la met à l'abri de l'oxidation, et l'empêche de cracher.

Les dites Plumes se trouvent en vente rue du Jardin, num. 1, Hôtel Castagnone.

Prix francs 4, 50 *la boite contenant* 100 *plumes.*

NB. Les prix sont fixes et invariables; elles ne se vendent pas moins d'une boite.

Depuis 9 *heures du matin jusqu'à* 5 *heures du soir.*

www.internetculturale.it

Uscirà fra breve

L'INDICE GENERALE
DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1850

Questo lavoro è del massimo interesse per quelli che posseggono la Raccolta degli atti Parlamentari, cui l'Indice si riferisce, e ne assicura la ricerca evitando la noia delle indagini, usufruttando della massima preziosa economia del tempo.

Pubblicatisi quelli relativi alle sessioni parlamentari dalla sua apertura sino a tutta la sessione del 1850; S'invitano i dicasteri e gl'individui provveduti, o che essendone mancanti, amassero di farne ora l'acquisto, a voler rivolgere le loro dimande con lettera e mandato postale *franco* di spesa al sottoscritto, il quale è incaricato di curarne la spedizione a seconda delle ricerche per il valore di cui appresso:

Sessione 1.ª 1848 L. 2 50 — *Id.* 2.ª 1849 L. 2 — *Id.* 3.ª 1849 L. 2 50 — *Id.* 4.ª 1850 L. 3, e le successive secondo la materia di cui saranno composte.

GIUSEPPE CORIASSI

Presso la Tipografia della Gazz. Uff. del Regno.

Trovasi pure vendibile presso il medesimo una **Raccolta** completa della *Gazzetta Piemontese*, annata 1847 (epoca delle riforme), 1848-1849-1850, un tamente ai relativi **Supplementi del Parlamento Subalpino**, non che a tutti i **Bollettini** straordinarii in quelle epoche usciti, e varii *fogli staccati*, delle suddette annate per discretissimo prezzo a chi avendo la raccolta imperfetta bramasse di completarla.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO

DEL

PESO MEDICINALE
COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo si o alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1.**

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del

LIBRO DEI CONTI FATTI

si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

MESSAGGERIE GENERALI

in corrispondenza colla ferrovia

TRA TORINO E CUNEO

UFFICIO CENTRALE IN TORINO

via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto

Servizii giornalieri

Per NIZZA via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA,
» » BRA, ALBA e DOGLIANI.

L'Ufficio s'incarica del trasporto di merci e numerario per tutto il mezzodì del Piemonte, Riviera di ponente, contado di Nizza ed oltre.

È stabilito un servizio d'**Omnibus** pel trasporto *gratis* de' viaggiatori dall'Ufizio all'e per l'Imbarcadero.

PIANO-FORTI, verticali, nuovi, di Parigi. per L. 750. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 11.

SEMENZA BACHI

DI BRIANZA, 1.ª *qualità*

Vendesi in via della Barra di Ferro, num. 9.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d'industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

STAMPERIA REALE

NOZIONI COMPENDIOSE
DI
GEOGRAFIA

compilate

ad uso delle Scuole Elementari e Secondarie da un Professore della R. Università

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER

Banchiere a Francoforte sul Meno.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver testati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— giandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle costa	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tichio doloroso
Foruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte e nodose
— delle articolazioni	Morsicature di retilli	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguanto si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 1 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. **Farmacista.**

A VENDRE

à des conditions très-avantageuses,

FONDERIE de caractères d'imprimerie, bien assortie de caractères de tous genres, et des plus modernes, caractères d'écriture, beaux pleins-chants modernes, sur 4 corps, très-belle musique, vignettes sur tous les corps, caractères allemands et tous les ustensiles nécessaires à l'exploitation. — S'adresser à Chambéry à E. Ducloz.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che il suo figlio Donato avesse contratto o fosse per incontrare; diffida pur chicchessia di nulla pagare a di lui mani, attesa la sua minorità.

SAMUELE COLOMBO

Negoziante alla Venaria Reale.

INCANTO VOLONTARIO

DI EFFETTI MOBILI

Lunedì prossimo, 25 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 mattutine alle ore 5 pomeridiane, in un alloggio al piano nobile di casa Costigliole, via della Meridiana, num. 8, nanti l'infrascritto segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino.

GIOACHINO PEZZI.

DA VENDERE *a prezzo favorevole*

VIGNA con strada carrozzabile, e grandioso fabbricato recentemente abbellito a nuovo, di ett. 19 (giorn. 50) circa tra collivo e boschi, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) dalla capitale, situata tra Mongreno e Soperga.

Recapito al negozio da mobili, via di Po, num. 18.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

tanto unitamente che separatamente

Il locale composto di bottega e retrobottega, con alloggio superiormente al 4.° piano, e fondi di negozio caduti nel fallimento del Giuseppe Malabaila, confettiere e liquorista in via Dora Grossa, casa Fornello, quasi rimpetto al Caffè Calosso. — Dirigersi al sottoscritto, procuratore dei sindaci di detto fallimento, via Dora Grossa, n. 24, piano secondo.

A. Astesano sost. Dogliotti.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 57.

LA DIREZIONE GENERALE

PEL PROVVEDIMENTO

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

per la città e per le provincie dello Stato (lettera franca)

è unicamente situata sempre

Via Mercanti, n. 3, vicino alla Trattoria della Concordia.

G. B. GRAMAGLIA, *Direttore.*

DA AFFITTARE *pel 1.° prossimo luglio*

APPARTAMENTO di 9 camere con suddivisioni, via della Consolata, num. 2, piano primo.

FALLIMENTO

della ditta Lampato, Barberi e Comp., esercenti la Tipografia Economica in Torino, via della Provvidenza, num. 11, *casa Rora.*

Si avvisano i creditori del fallimento della ditta prementovata, di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Sebastiano Franco ed Evaristo Benech, sindaci definitivi, od alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, il 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 3 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

È stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Alba il 16 ottobre 1852, al vol. 19, art. 4144 delle alienazioni, l'atto di vendita 29 settembre 1852, rogato Bertolino, fatta da Lorenzo fu Luigi Goffredo a Michele fu Giuseppe Abbona, ambi residenti a Novello, d'una pezza alteno situata sulle fini di detto luogo di Novello, nella regione sotto Castello, di are 38, cent. 77, fra le coerenze di Giovanni e Giuseppe, fratelli Tarditi, le Rocche e Caterina Marengo.

NOTA

Il 14 del corrente venne depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato la dichiarazione di risoluzione di Società delli Gaetano Giusani ed Andrea Fusetti per l'esercizio del commercio da essi intrapreso in società colla scrittura del 30 dicembre 1852, da cui consta che tutto l'attivo sociale si consolidò nel solo Andrea Fusetti.

Torino, il 19 aprile 1853.

NOTA

All'udienza del 29 corrente di questo Tribunale di prima cognizione avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni posti a Saluzzola e Roppolo, la cui subastazione venne provocata dal sig. cav. teologo D. Pietro Coda-Canati, arciprete della cattedrale di Biella, in odio di Antonio Lacchina fu Giuseppe, di Saluzzola, e di cui nel bando 16 marzo ultimo scorso.

Biella, il 16 aprile 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Sotto il 29 marzo ultimo è stata depositata alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato la scrittura di Società del 24 stesso mese, contratta in nome collettivo tra li signori Ferdinando Calamaj e Francesco Masera, domiciliati in Torino, per l'esercizio del Caffè detto *del Popolo*, in questa città, coll'amministrazione comune ad entrambi, durativa tale società a tutto dicembre 1862, dal 26 marzo suddetto.

Torino, il 19 aprile 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

Con iscrittura del 25 febbraio e 23 marzo prossimi passati depositata al Magistrato del Consolato, essendosi risolte le società contratte tra li signori Giuseppe, Secondo e Luigia Vittoria Charton, conjugi Riccardi, ed Innocenzo e Gioannetta Riccardi, conjugi Morino, questi ultimi, con altra scrittura del 7 corrente aprile contrassero nuova società durativa per anni 2 a principiare dal primo dell'andante mese, sotto la firma giugali Morino, comune ad ambidue, colla sede in questa capitale, ed avente per lo stesso oggetto delle già cessate la fabbricazione e vendita di acque gazose e simili.

Torino il 18 aprile 1853.

NOTA

Con iscrittura del 7 aprile 1853, il signor Giacinto Borla, esercente stabilimento in Torino di nolo di vetture, stallaggio e pensione di cavalli, ha associato nella metà degli utili ricavandi da detto stabilimento, come si dalla compra e vendita di cavalli, il signor Battista Destefanis, residente in Torino, mediante il conferimento della di lui personale industria.

La società venne intesa per anni 6, fatto tempo dal 1.° aprile 1853, essendosi tale scrittura depositata il 15 dello stesso mese di aprile, nella Segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 97 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 23 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 22 *aprile*.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per riordinamento dell'imposta sulle professioni, arti, industria, e commercio, e l'approvò con 97 voti, contro 27.

Il Ministro di grazia e giustizia presentò un progetto di legge sull'esecuzione della pena capitale, e per l'abolizione della berlina.

La *Gazzetta di Milano* del 20 corrente riferisce un articolo della *Sentinella Cattolica* di Nizza del 13, relativo a pretesa dimora di Garibaldi in Nizza ed a sognate connivenze delle Autorità incaricate di vegliare alla sicurezza dello Stato.

Prima che il citato articolo venisse ripetuto nella *Gazzetta di Milano* il Governo del Re erasi recato a dovere di ricercare chi ne fosse l'autore, e, conosciutolo, di invitarlo a dichiarare a quali prove od almeno a quali indizi fossero appoggiate le sue allegazioni; ed il medesimo confessò di avere scritto in seguito a sole vaghe voci di cui non potè nemmeno indicare la fonte.

Un solo dei fatti accennati nell'articolo è vero, almeno nella sostanza. Una goletta inglese passò effettivamente qualche giorno nel porto di Nizza; quando salpò, fece alla distanza di circa un miglio cinque spari di cannoni, e si fu per mandare un saluto a lieta brigata, riunita a cena, colla quale il capitano del legno aveva passata la sera. La goletta appartiene ad uno dei membri della società inglese del *Yacth*.

Fatti diversi. — Corso di economia politica del prof. Scialoja. — Per maggior comodità dell'uditorio il prof. Antonio Scialoja, a cominciare dall'entrante settimana, farà le sue letture nella solita sala di San Francesco di Paola ogni *martedì* e *venerdì* dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 di sera, in vece del mercoledì e sabato dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2, come ha fatto finora.

Società ginnastica di Torino. — Giusta la deliberazione presasi nell'ultima adunanza generale essendosi depositato nella segreteria dell'Instituto ginnastico il progetto di regolamento interno, s'invitano tutti i signori soci a prenderne visione prima del lunedì 2 del prossimo maggio, giorno in cui avrà luogo una nuova adunanza generale per la definitiva sua approvazione.

Casa di commissione per l'industria serica. — I signori soscrittori alla Società anonima Sarda per la Casa di commissione da aprirsi nello scopo di facilitare la fabbricazione e lo smercio dei tessuti serici, sono pregati a volere intervenire alla generale adunanza fissata per lunedì prossimo 25 aprile corrente, nelle sale della Camera di agricoltura e commercio, ad ore otto di sera precise.

Elezione del colonnello della 1ª legione della guardia nazionale di Torino. — Si legge nel *Parlamento*:

Una novella prova della rispettosa affezione della popolazione piemontese verso l'augusta Famiglia Regnante, raro modello di lealtà e fermezza, venne testè data dalla guardia nazionale di Torino. Convenuti i delegati delle dodici compagnie della prima legione, per formare la lista fra cui aveva da eleggersi il colonnello di essa, in seguito alla dismessione data dal cav. Icheri di S. Gregorio, 120 voti fra 136 si trovarono dati a S. A. R. il Principe di Piemonte, appartenente alla milizia cittadina di questa città.

Atto di beneficenza della cessata Società delle corse di cavalli in Torino. — La Società delle corse di cavalli in Torino, la quale per molti anni generosamente procurò alla capitale un divertimento graditissimo, cessava di esistere il 5 maggio 1850. Gli avvenimenti del 1848 avendo dato luogo a sospendere le annue corse, perciò vi era in serbo un risparmio di L. 5750 circa. All'oggetto di deliberare sull'uso a farsi di tale somma, convennero mercoledì 20 corrente i socii rimanenti, sotto la presidenza del marchese di Pamparato presidente, in casa dell'avv. Prever segretario. Ci è grato di poter annunziare che la deliberazione fu quale poteva aspettarsi da distinti cittadini avvezzi alle più belle opere di carità. La somma suddetta, che non aveva più alcuna destinazione fissa ed era così giacente, venne destinata in parti eguali alle seguenti opere pie: *Ospedale Cottolengo*; *R. Ricovero di mendicità*; *Asili infantili*; *Ospedale dei convalescenti di S. Salvario*; *Ospedale oftalmico ed infantile*; *Collegio degli Artigianelli*.

Scuole infantili. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

In questi giorni le nostre scuole infantili ebbero a riscuotere una onorevole e ben meritata testimonianza di lode da persona veramente autorevole e competente per apprezzarne le condizioni e il progresso.

Il sig. Doubet, segretario aggiunto della commissione superiore delle sale d'asilo stabilite in Francia, incaricato da quel ministro di pubblica istruzione di speciale mandato per esaminare gl'istituti analoghi stabiliti in Italia, visitava le tre scuole aperte fra noi. E dopo averne maturamente apprezzato i metodi, studiato a lungo l'andamento, assistendo ai varii esercizi, lasciava un attestato in iscritto, quale ricordo e quale pegno della sua piena soddisfazione.

Accademia di filosofia italica. — Nelle due ultime adunanze private dell'Accademia di filosofia italica di Genova, il socio sig. avv. Filippo Capone lesse un rapporto ragionato (commessogli dai suoi colleghi) intorno alle varie discussioni ch'ebbero luogo nello scorso anno sulla *Pedagogia*, in occasione dell'esame dell'opera di Raffaelo Labruschini intorno all'educazione.

Domenica prossima (24) sarà tenuta adunanza nella sala della biblioteca civica all'una pomeridiana.

Il socio e segretario dell'Accademia sig. prof. Gerolamo Boccardo farà lettura e discussione *intorno alla beneficenza pubblica nelle sue relazioni coll'economia politica*.

Scoperte astronomiche. Il giornale officiale delle Due Sicilie dell'11 annunzia che il giorno 5 di questo mese riuscì al prof. de Gasparis di scoprire, nelle sue ordinarie perlustrazioni celesti, un nuovo pianeta della quasi duodicesima grandezza, moventesi fra le vicine della costellazione del Leone. Venne quindi in chiaro del moto di esso, nonchè della sua natura planetaria, da noverarsi colla famiglia già sì abbondante degli asteroidi compresa tra Marte e Giove.

Azienda generale di finanze.

TABELLA DEI BENI *posti nel Distretto delle diverse Direzioni demaniali di Terraferma non destinati a far parte del Demanio, e di cui si propone l'alienazione a termini delle Regie Patenti delli* 17 *maggio* 1821.

(Continuazione, Vedi numero 96.)

GENOVA. Direzione demaniale.

1. Provincia di Genova, tappa demaniale di Genova, comune di Bisagno, terreno alluviale dell'alveo del torrente Bisagno lungo la strada provinciale da Genova a Bobbio e nella località detta *il Ponte rotto*, della superficie di metri quadrati 1291 42, pari ad are 12, cent. 91, mil. 42, — Prezzo d'incanto L. 1678 80.
2. Altro terreno alluviale dell'alveo del torrente Bisagno lungo la strada provinciale da Genova a Bobbio nella località detta *il Ponte rotto*, della superficie di metri quadrati 420, pari ad are 4, cent. 20 — Prezzo d'incanto L. 588.
3. Altro terreno alluviale dell'alveo del torrente Bisagno lungo la strada provinciale da Genova a Bobbio nelle località dette delle case del Rocco, ed altre, la casa Passano confinante col torrente Bisagno, la strada demaniale e la vedova Traccia, della superficie di metri quadrati 103 50, pari ad are 1, cent. 3, mill 50 — Prezzo d'incanto L. 1035.
4. Comune di Comogli, tratto di strada abbandonata posto nella parrocchia, di Rata della superficie di metri quadrati 135, pari ad are 1 cent. 35 —Prezzo d'incanto L. 40 50: provenienti detti beni dal Governo.
5. Tappa di Rocchetta Ligure, comune di Cabella, territorio di Volpara, 1. Terra regione Braida, a confini Andrea Daglio, la strada e Giuseppe Tusonotto, di are 14, 52;
   2. Terra detta Boraga, a confini sorelle Daglio, la strada e Giuseppe Tusonotto, di are 14, 52;
   3. Prato sul monte Volpara, regione Borega, consorti Francesco Daglio e Domenica Daglio vedova Daglio e Giovanni Daglio, di are 18, 57;
   4. Piccolo prato regione Boraga, a confini sorelle Daglio e Gio. Maria Daglio e Agostino Chiappano, di are 3, 22;
   5. Bosco detto Cassinelle, confinante Lorenzo e Giovanni Daglio eredi di Agostino Daglio, di are 58, 49;
   6. Terra gerbida detta Ronco del Vecchio, consorti Giovanni Gatti, Giovanni Orzo, Ludovico Daglio ed il ritale, di are 89, 40;
   7. Terra scabiva detta Rovere, consorti Giuseppe Daglio, il ritale e Pasquale Daglio, di are 29, 45;
   8. Terra gerbida detta Pian della Revoja, consorti Ludovico Daglio e la strada, di are 4, 14;
   9. Terra gerbida detta le Sabbie, consorti Giuseppe Daglio e sorelle Daglio e Maria Daglio, di are 13, 74;
   10 Terra gerbida detta Piassazza, consorti sorelle Daglio, il fosso e Ludovico Daglio, di are 34, 04;
   11. Terra gerbida detta Piassazza, consorti Domenico Daglio, il ritale e Ludovico Daglio, di are 40, 50;
   12. Terra gerbida detta Isola, consorti Giuseppe Daglio, il fosso, sorelle Daglio e Michele Daglio, di are 15, 68;
   13. Terra gerbida detta Chiapetto, coerenti la chiesa parrocchiale e Pietro Daglio, di are 4, 66;
   14. Terra gerbida detta Roncassi, coerenti la strada e le sorelle Daglio ed il ritale detto Arbiala, di are 16, 33;
   15. Terra scabia detta Valle delle biade, coer. Giovanni Daglio ed il fosso, Giuseppe Daglio ed altri di are 38, 60.
   16. Terra coltiva detta Fescado o Crosella, a confini fratelli Origo, Francesco Daglio e Lorenzo Orzo, di are 21 82;
   17. Terra sabiosa detta Coniasso, coer. Giuseppe e sorelle Daglio ed il fosso, di are 64, 66;
   18. Terra coltiva gerbida della cesta del Veglio e Fontana Orzo, sorelle Daglio coer., ed il fosso, eredi di Tommaso, Luigi fratelli Daglio e Maria Daglio e Maria Vergagni, di are 14, 96, provenienti i detti beni da aggiudicazione in odio del Tommaso Daglio per atto 24 settembre 1849, affittati tutti i beni qui sopra a Viale Sebastiano con contratto 14 giugno 1851, che ebbe principio il 1 giugno 1851 avrà fine il 3, 6 o 9 anno, per l'annua somma di L. 13 — Prezzo d'incanto L. 529.
6. Provincia di Chiavari, tappa di Rapallo, comune di Cicagna, terra prativa al luogo detto Rione, coerenti Costa de Monte, Stefano e Luigi Riciso e fratelli Duddero, fratelli Logorio e fratelli Casassa, di are 55, 71, proveniente da aggiudicazione in odio di Giuseppe Cavagnaro 22 agosto 1832, affittata a Bacigaluppo Gio. con contratto 14 aprile 1847, che ebbe principio il 18 novembre 1847, ed avrà fine con 3, 6 o 9 anni, dell'annuo reddito di L. 3 50 — Prezzo d'incanto L. 40.
7. Tappa di Varese, comune di Maissano, 1. terra seminativa detta Piano di Gastagna, posta nella villa Santa Maria ed in coerenza dei beni comunali, di Luigi Ciretti e degli eredi di Agostino Cerelli di cannelle 8 in lunghezza e 12 in larghezza, pari a cent. 43, 50;
   2. Altra seminativa detta Zazo posta ove sovra, coerenti Giovanni Lavagnino, Andrea Bado e Stefano Lavagnino, di cannelle 18 in lunghezza e 21 in larghezza, pari a cent. 68 25;
   3. Altra vignata detta Lago delle pecore, coerenti gli eredi di Pietro Cirelli, Giovanni Boccoli, Giovanni Lavagnino ed il viottolo, di cannelle 16 in lunghezza e di larghezza 13, pari a cent. 41, 50, provenienti da aggiudicazione con atto 8 agosto 1831 in odio di Antonio Lavagnino, affittate a Devincenzi Giuseppe con contratto 1 aprile 1850, che ebbe principio l'8 agosto 1850, ed avrà fine il 7 agosto 1859, per l'annua somma di L. 7. — Prezzo d'incanto L. 150.
8. Provincia di Levante, tappa di Spezia, comune di Spezia, tratto di strada compreso tra l'ospedale e l'ingresso della città di Spezia, di metri superficiali 113, 65, pari ad are 1, 13, 65, proveniente da un tratto di strada reale abbandonata — Prezzo d'incanto L. 113 65.
9. Provincia di Genova, tappa di Rivarolo, comune di S. Pier d'Arena, tratto di terreno ghiaioso, e già strada reale abbandonata, ed in attiguità della casa, già del marchese Denegro, ora di Giuseppe Armirotti, della superficie in metri quadrati 432, pari ad are 4, 32, proveniente da un tratto di strada reale abbandonata — Prezzo d'incanto L. 864.

CHAMBÉRY. Direzione demaniale.

10. Provincia di Chambéry, tappa di Montmellian, comune di Montmellian, tratto di terreno dipendente dalla strada reale, faciente parte del num. di mappa 1400, coerenti l'antico passaggio appartenente alla città, Pietro Ponzet, la strada reale ed il lotto qui appresso della superficie di metri 18, pari a centiare 18, proveniente dal Governo. — Prezzo d'incanto L. 180.
11. Altro tratto di terreno, già strada reale, faciente parte del num. 1400 di mappa, coerenti il lotto suddetto, il passaggio della città, la strada reale ed acquedotto di metri 28, pari a cent. 28. — Prezzo d'incanto L. 168.
12. Comune di San Pierre d'Albigny, terreno sabbioso dell'alveo abbandonato dell'Isère, sito nel luogo di Carouge, sotto il casolare detto di Pace, faciente parte dei numeri di mappa 1362-63-64 e 1368, coerenziato dalla strada reale e dai terreni demaniali della superficie di metri 20000, pari ad ett. 2. — Prezzo d'incanto L. 3600.
13. Comune di Montmeillan, 1. frazione di terreno abbandonato per rettilineo della strada reale, faciente parte del numero 1059 di mappa, coerenti Gio. Battista Salomon, Giovanni Rigottaz e la strada reale di are 1, 37, 46;
   2. Altra frazione di terreno abbandonato per rettilineo della strada reale, facente parte del num. 1057 di mappa, coerenti Gio. Rigottaz, l'ospizio e la strada reale, di are 3, 95, 76;
   Comune di Francin, 3. altra frazione di terreno abbandonato per rettilineo del ruscello detto Francin, faciente parte del num. 44 di mappa, coerenti Francesco Petroux, il nuovo letto di detto ruscello, l'ospizio di Ciamberi, della superficie di are 2 70;
   Comune di Montmeillan, 4. frazione di terreno abbandonato per rettilineo della strada reale faciente parte del num. 1050 di mappa, coerenziato dall'ospizio di Montmeillan e della strada reale, di are 2 08, provenienti detti beni dal Governo. — Prezzo d'incanto L. 300.
14. Tappa di Chambéry, comune di Chambéry, tratto di strada reale abbandonata tra Chambéry e S. Jeoire, coerenti il Verdet, il conte Boigne e Verdet, della superficie di metri 642 50, pari ad are 6, 42, 50. — Prezzo d'incanto L. 460 62.
15. Comune di S. Jeoire, tratto di strada reale abbandonata tra Chambéry e S. Jeoire, a cui confinano l'ospizio di Chambéry, la vedova Armand, Buget, Bernard e la vedova Portaz, della superficie di metri quadrati 1355, pari ad are 13, 55. — Prezzo d'incanto L. 135, 50.
16. Comune di Barbéraz, tratto di strada reale abbandonata tra Chambéry e S. Jeoire, coerenti il conte Boigne e 20 altri proprietari, della superficie di metri 4434, 40, pari ad are 44, 34, 40. — Prezzo d'incanto L. 807, 08.
17. Comune di Riviers, tratto di strada abbandonata tra Chambéry e S. Jeoire, a cui coerenziano num. 27 proprietari, della superficie di metri 5899, pari ad are 58, 99. — Prezzo d'incanto L. 803, 37.
18. Comune di La Ravoire, tratto di strada abbandonata tra Chambéry e S. Jeoire, coerenti n. 16 proprietari, della superficie di metri 2954, 30, pari ad are 29, 54, 30—Prezzo d'incanto L. 449, 64.

www.internetculturale.it

19. Tappa di Montmeillan, comune d'Arbin, terreno già antico letto del torrente Isère pel territorio d'Arbin, della superficie di ett. 19, 74, 89, valutato L. 21,874 — Prezzo d'incanto L. 21,874.

20. Comune di Montmeillan, terreno già antico letto del torrente Isère, sul territorio di Montmeillan, della superficie di ett. 2, 96, 90, valutato L. 6,041 97 — Prezzo d'incanto L. 6,041 97.

(Continua)

FRANCIA

PARIGI, 19 *aprile*. L'imperatore ha ricevuto da S. E. il sig. Juan Mora, presidente della repubblica di Costa-Rica una lettera di congratulazione in occasione del suo innalzamento al trono.

Il sig. Herran ha rimesso al ministro degli affari esteri le lettere che lo confermano in qualità d'incaricato d'affari della repubblica di Costa-Rica presso il governo dell'imperatore.

— L'imperatore ha ricevuto da S. A. R. il granduca Pietro d'Oldenburgo la notificazione della morte di suo padre il granduca d'Oldenburgo.

In questa occasione l'imperatore ha preso il lutto per 4 giorni.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

La commissione havrese, composta del *maire*, di due membri del consiglio municipale e di due membri della camera di commercio, e che è partita per Parigi, aveva la speranza di venir ammessa al cospetto dell'imperatore sabato scorso. Si annunzia che essa non potè essere ricevuta quel giorno, ma che ottenne l'assicurazione di una molto prossima udienza.

Cotesta commissione è incaricata di tener proposito all'imperatore e di occuparsi presso il governo, non solo dell'affare del piroscafi transatlantici, ma anche di quello dei *docks*, di quello delle fortificazioni, e generalmente di tutte le grandi quistioni ora all'ordine del giorno, e le quali benchè interessino, per alcuni rispetti, più direttamente il nostro porto, sono ciò nondimeno del più alto interesse nazionale per tutta la Francia.

In quanto alle nostre fortificazioni, pare che quest'affare sia il subbietto d'una viva preoccupazione da parte del nostro governo; imperocchè sappiamo che il generale Niel, aiutante di campo del generale Vaillant, presidente del comitato delle fortificazioni, era nelle nostre mura sabbato scorso, e che vi si era recato per ordine del maresciallo a fine di vedere le cose da se stesso e di fargliene un rapporto preciso. Il generale è partito di nuovo la sera stessa per Parigi.

— Alcuni giorni fa, scrivono da Saint-Lô, un tremuoto scoteva la terra. Ieri un altro fenomeno nell'ordine atmosferico si è fatto vedere nella direzione del sud; un baleno immenso, che partì dalla regione del nord, si diresse verso la terra, donde, immantinente dipoi, un enorme globo di fiamme si inalzò, lasciando dietro di se una traccia rossa e luminosa. Quando la meteora ebbe oltrepassate le nuvole, verso le quali ascese, e nelle quali disparve, un secondo lampo rischiarò l'atmosfera, e tutto finì. L'aria era perfettamente tranquilla; nè si udì la menoma detonazione.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

La nota che stabilisce pel 4 maggio il servizio funebre, anniversario della morte dell'imperatore, agl'invalidi, soggiungendo che la gran solennità annunziata non avrà effetto, produsse una grande impressione. Le voci più contraddittorie sono corse in proposito del luogo in cui saranno definitivamente deposte le ceneri dell'imperatore Napoleone I. L'antagonismo di queste varie versioni si spiega per la divisione vivacissima e positiva che su questo punto esistette in seno del consiglio.

Tutto il partito napoleonico recente riclamò contro la traslazione a San Dionigi, proposta dal sig. Fortoul. Di più, il maresciallo Girolamo perorò vivamente per gl'invalidi. Convien credere che il sig. Fould sia egualmente di questa opinione, perocchè ha smentito formalmente le voci che cominciarono a correre per la traslazione. Ma la volontà imperiale non erasi manifestata fino al presente. Si assicura che l'imperatore si risolve per far trasportare le ceneri dello zio a San Dionigi.

Parlasi dell'apparizione prossima d'un opuscolo che è destinato a far un gran rumore. Esso ha per titolo : *Dello spartimento dell'impero turco*. Non bisogna annettere maggior importanza che non merita a un'elucubrazione che sarà certamente rinnegata dal governo. Aggiungerò tuttavia ch'esso emana da un personaggio appartenente ad uno dei grandi corpi dello Stato.

Il maresciallo Narvaez è ritenuto in casa, già sono alcuni giorni, da una indisposizione piuttosto grave. Egli s'applica del resto a mantenersi in una calma che non permette di mescolare il suo nome alle agitazioni che turbano la Spagna. Poco dopo esser giunto a Parigi, ei ricevette la visita di varii ministri, ed ebbe l'onore di esser ricevuto dall'imperatore e dall'imperatrice. Da allora in poi egli si tenne in una gran riservatezza, allontanandosi da ogni azione e da ogni manifestazione politica.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *aprile*. Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Molti personaggi cospicui appartenenti anche all'alta aristocrazia, si sono recati a far visita a Kossuth, in Nottinghill, a fine di congratularsi con esso lui delle esplicazioni date a suo discarico nel Parlamento, venerdì ultimo, da lord Palmerston, lord Dudley Stuart e il sig. T. Duncombe.

— Si legge nel *Times* :

Ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo una numerosa riunione dei rappresentanti che appartengono al partito tory, in casa del conte Derby in Saint-James Square. Erano 200 all'incirca. Il sig. Disraeli è stato uno dei primi a recarvisi. Erano presenti sir John Pakington, l'onorevolissimo Spencer Walpole, lord John Manners ecc.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia l'arrivo a Londra del sig. Bellot, luogotenente nella marineria francese, con una lettera del suo governo che lo accredita presso l'ammiragliato per prender parte alla spedizione del capitano Inglefield.

— La signora Beecher Stowe giunse mercoledì, 13, a Glascow. Un numeroso *meeting* fu tenuto in suo onore il giovedì susseguente a City-Hall.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Sentiamo che S. M. ha fatto dono di 1000 l. st. a ciascheduno degli esecutori testamentarii del fu sig. Neeld, il quale, come i nostri lettori se ne ricordano, aveva chiamata erede de' suoi beni la regina e non aveva lasciato ai suddetti signori che 100 l. st. Pare anche che la regina si sia degnata di accordare una rendita annua a mistress Neale, la quale aveva salvato la vita al sig. Neeld in un tentativo di suicidio che egli fece durante il suo soggiorno a North Marston ov' egli è oggi inumato. Mistress Neale è figlia del fu reverendo sig. Pinnock, vicario del sopraddetto villaggio.

TURCHIA

Il *J. des Débats* pubblica la seguente sua corrispondenza da Costantinopoli in data 5 aprile :

Alla partenza del vapore correva voce nella città che il principe Menschikoff era sul punto di sottoscrivere un trattato di alleanza offensiva e difensiva colla Porta; ma si credeva che l'arrivo dell'ambasciatore di Francia e dell'ambasciatore d' Inghilterra potrebbe recare qualche ostacolo a quel progetto.

Il decreto del sultano col quale si autorizza l' istituzione di una Banca ottomana fu pubblicato, come già si annunziò precedentemente per dispaccio telegrafico; rimaneva a sapersi se questa Banca troverà il credito necessario per agire.

Si trattava pure di una strada ferrata da Costantinopoli a Belgrado. Gli ingegneri avevano digià levato i piani, ed il sultano li aveva approvati.

Si attendeva ad organizzare una Compagnia che avrebbe l' impresa di quella ferrovia, e si aspettava una risoluzione prossima e favorevole a questo riguardo.

La querela degli armeni cattolici durava sempre. Il partito che aveva risoluto di sottrarsi all'autorità di mons. Hassoun aveva fatto distribuire una circolare in cui si protestava contro l' arcivescovo; vi si dice che, non il Breve del papa, ma le lettere pastorali di mons. Hassoun, furono lacerate nella chiesa di Galata ed in quella di Ortakem.

È già noto che al sig. Lavalette, sulle mosse per partire da Costantinopoli, furono consegnate parecchie decorazioni dal sultano. Fra le persone cui furono accordate tali decorazioni, citansi nella prima classe i signori di Lavalette, Drouyn de Lhuys e Baroche.

Le decorazioni ed i brevetti furono indirizzati a Velybascià per mezzo del vapore il *Lugsor* : le decorazioni dette dell'Ordine *Medjidié*, si sostituirono a quelle del *Nichan*.

AMERICA

Le notizie degli Stati-Uniti, recate dal piroscafo *Asia*, sono in data del 6 corrente.

Si erano ricevute a Nuova-York notizie del Messico a tutto il 29 marzo p. p.

Il generale Sant-Anna era stato eletto fino allora da 16 Stati, vale a dire ch'egli aveva già ottenuto più del numero richiesto dalla maggioranza relativa di voti.

Il *Diario de la marina* annunzia l'arrivo del generale nel porto dell'Avana il dì 27 marzo, a bordo del piroscafo inglese *Avon*. Egli ne ripartì la sera del giorno susseguente alla volta di Vera-Cruz.

I giornali americani pubblicano le notizie di Buenos Ayres del 4 marzo, di Montevideo del 6 marzo e di Rio Janeiro del 17 marzo.

L'armata di Lagos continuava ad assediare la città di Buenos Ayres. Una commissione però era stata nominata a fine di stendere i preliminari, destinati a preparare uno scioglimento pacifico alle attuali vertenze.

ULTIME NOTIZIE

LOMBARDO-VENETO. *Milano*, 21. La *Gazzetta di Milano* annunzia che S. E. il feld-maresciallo Radetzky, governator generale militare e civile del regno Lombardo Veneto, è partito alla volta di Verona.

— Leggesi nella *Triester Zeitung* questa spiegazione sulla venuta del conte Rechberg in Italia :

Il conte Rechberg partirà il 19 corrente in compagnia del consigliere ministeriale de Lackenbacher per Milano. Il primo ha una missione speciale dell'imperatore; dicesi che assumerà il regime degli affari civili d' Italia sotto l'alta direzione del feld-maresciallo, ed avrà a lato il sig. de Lackenbacher. Avrà inoltre un carattere diplomatico, relativamente alle pendenti controversie col Piemonte e colla Svizzera.

Le voci correnti da qualche tempo d'un imminente cambiamento nello Stato del governo in Italia, partono, a quel che sembra, dalla suddetta disposizione : il feld-maresciallo rimarrebbe però come prima alla testa dell' amministrazione, colla differenza sola, che ne verrebbe separata la parte politica, onde alleggerirne il venerando guerriero. Il circolo d'azione riservato al conte di Rechberg sarebbe stato sancito da S. M. I. in una particolare istruzione. A questo importante avvenimento, di cui seguirebbe fra pochi giorni la pubblicazione, si collegano altresì ulteriori aspettative sull'argomento dei sequestri e del blocco della Svizzera.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *aprile*. Il *Moniteur* non contiene oggi parte ufficiale.

— Un dispaccio telegrafico annunzia l'arrivo a Châlons del maresciallo Saint-Arnaud, ministro della guerra. La sua salute era sempre buona. Il maresciallo deve giungere domani, giovedì, a Parigi.

— Le persone condannate nell' affare detto dei *corrispondenti stranieri* si sono appellate. La corte imperiale avrà pertanto da occuparsi quanto prima di questo processo.

PAESI BASSI. A rendere più compiuta la notizia telegrafica riferita nella poscritta del foglio di giovedì p. p. riportiamo il dispaccio telegrafico nei termini in cui oggi è contenuto nei giornali di Parigi, in data dell'Aja 19 aprile :

« Il ministero è in dissoluzione. I signori Thorbecke, Van-Bosse e Van-Zuilen diedero le loro demissioni, che furono accettate : quelle dei sigg. Pahud, Euslie e Danbenoy non furono ancora accettate.

I componenti il nuovo gabinetto, già nominati, sono :

I signori Van-Hall, agli esteri ;
Donkercurtius, alla giustizia ;
Van-Neenen, agli interni ;
Van-Doorn, alle finanze ;

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *aprile*. Alla Camera de' lords, seduta del 18 aprile, *il conte di Winchelsea* propose la nomina d'un comitato d'inchiesta per esaminare il sistema d'educazione del quale si fa uso nel collegio di Maynooth e per chiarirne i risultamenti.

Il conte d'Aberdeen fece poi la mozione, per via d'emendamento, che sia presentato un indirizzo per pregare S. M. d'ordinare che una commissione sia incaricata di procedere ad un' inchiesta sulla direzione ed amministrazione del collegio, sulla disciplina, sugli studii e sugli effetti prodotti dall' aumento della sovvenzione del 1845.

Dopo un lungo dibattimento al quale prendono parte *il conte di Roden*, *il conte Desart* e *il conte di Winchelsea* in favore della mozione di quest' ultimo; e *lord Dufferin*, *lord Beaumont*, *il marchese di Clanricarde*, *il duca di Leinster*, *il conte di Shaftesbury*, *il duca d'Argyll*, *il marchese di Lansdowne*, *il conte di Harrowby* ed *il conte Grey* in favore della proposizione del governo; la Camera va ai voti e la mozione del conte d'Aberdeen è adottata da 140 voci contro 53 : maggioranza ministeriale, 57.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 18, il cancelliere dello scacchiere diede lettura del suo esposto finanziario per l'esercizio 1853-54.

Il sig. Gladstone promette nuove facilitazioni ed alleggerimenti al commercio e all'industria : propone il mantenimento dell'*income-tax* per sette altri anni, ma con riduzioni successive; dichiarando che nessun bilancio era in questo momento possibile senza quell' imposta, la quale « se disgraziatamente dovesse scoppiare la guerra » fornirebbe al paese i mezzi di resistere alle armate più poderose, e che, in tempo di pace, permette al governo di favorire ogni giorno più il commercio e l'industria.

Di questo esposto finanziario del sig. Gladstone che fu accolto con gran favore alla *City* e lodato da'giornali più influenti di Londra, daremo un sunto particolareggiato nel numero susseguente della Gazzetta.

Il principio della seduta del 19 aprile, tanto alla Camera de'lords, quanto alla Camera de'comuni, fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nello *Standard* :

Lo *Sprishly* è partito questa mane (19) da Portsmouth con una compagnia di zappatori e di minatori, per migliorare le opere fortificate di Hurt-Castle, all'entrata di Southampton e del canale dell'est dal lato di Gosport.

— Si legge nello stesso giornale :

Il rimborsamento dell'imprestito turco, secondo l' ultimo aggiustamento, è cominciato oggi mediante mandati sulla Banca d'Inghilterra tratti dal sig. Mussurus, ministro della Sublime Porta a Londra.

ALEMAGNA. *Berlino*. La somma totale delle rendite dell' anno 1852, che verrà ripartita fra gli Stati dello Zollverein secondo la popolazione, ammonta a 24,466,721 talleri, il che, comparativamente alle rendite dell' anno 1851, offre un eccedente di 1,243,670 talleri. Il riparto si farà fra gli Stati interessati nel corso del mese di giugno.

Il governo prussiano aveva fino ad oggi sospeso i provvedimenti cui intendeva di adottare riguardo alla carta monetata estera. Egli sperava che i piccoli governi dell' Alemagna non avrebbero notabilmente accresciuto la circolazione della loro carta monetata.

Ma, poichè si seppe che il governo dell'Assia Elettorale stava per emettere ancora 1,000,000 di talleri di carta monetata, il ministero prussiano si determinò a prendere nuovamente in considerazione le risoluzioni differite, a fine di guarentire i sudditi prussiani contro il pregiudizio che potrebbero soffrirne in seguito della circolazione libera di questa nuova carta monetata.

Si assicura che il principe Alberto, marito della regina Vittoria, visiterà la sua città natale di Gotha, per prendere personalmente parte alle deliberazioni sui beni demaniali dello Stato. È noto che nell'anno 1848 tutti i beni demaniali della Turingia e di Coburgo furono incorporati ai beni dello Stato. Molti degli agnati protestarono contro tale disposizione.

Questo affare si regolerà fra breve in una conferenza degli agnati. Come il duca regnante di Coburgo non ha figli, ed il suo successore eventuale è il secondo figlio del principe Alberto e della regina Vittoria d'Inghilterra, così il principe Alberto è direttamente interessato nella quistione. *(Corrisp. lit.)*

TURCHIA. Si legge nell'*Oss. Triest.* :

Le notizie di Costantinopoli giungono sino alla data dell' 11. È confermato l' arrivo dei sigg. lord Stratford e de la Cour. L'ambasciatore inglese fu accolto in mezzo al tuonar dei cannoni, e sbarcato, gli venne incontro un numeroso corteggio composto di tutti i membri dell' ambasciata e di molti inglesi. La Porta aveva mandato 30 *cass* ad incontrarlo, e questi lo accompagnarono sino al palazzo dell'ambasciata. Poco dopo Nourreddyn bey e Kiamil bey si recarono a complimentare lord Stratford. « Questo movimento diplomatico (dice il nostro corrispondente) non ci desta alcun timore di una collisione. Ad onta pure di qualche preparativo bellicoso non indifferente, io credo che tutto sarà composto in via amichevole. »

Lettere da Odessa citate dall'*Impartial* sono unanimi nel-

www.internetculturale.it

l'a nnunziare che venne ordinato mediante il telegrafo di cessare dagli armamenti che si facevano colà.

Per decreto del sultano, Mustafà bascià di Scutari fu nominato governator generale dell'Erzegovina.

E. LEONE gerente.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOTECA DEI COMUNI ITALIANI, *edita e diretta da* FRANCESCO PREDARI. (Torino, tipografia *Ferrero e Franco.*)

Sorta tra i felici auguri dei buoni, tra i sarcasmi dei malevoli, tra la inerte noncuranza dei molti che ne reputavano impossibile la riuscita, questa *Biblioteca*, di cui ad ogni giorno se ne profetava la morte, prosegue da 14 mesi la sua vita con sempre crescente prosperità. I miglioramenti introdotti quest'anno si nella stampa che nella carta le hanno cresciuto quel favore che pur si largo le avea già acquistato la giudiciosa scelta delle opere quasi tutte pregevoli o per importanza o per rarità.

Ciò che particolarmente contraddistingue questa *Biblioteca* da tutte le altre collezioni precedenti e contemporanee è quel sistematico coordinamento che lega ad un pensiero di unità tutte le sue opere, in modo che, in capo a pochi anni, costituiranno queste una vera *Biblioteca universale*, la quale, oltre ad una compiuta raccolta di trattati risguardanti ogni ramo di scienza, d'arti belle, industriali, agricole, commerciali e di letteratura, comprenderà il fiore di tutti i nostri classici scrittori italiani. Egli è perciò che tutte le opere di questa *Biblioteca*, anzi che essere scelte alla ventura e come detta o il cieco capriccio di un editore, o un consiglio dato dal caso, tutte hanno una loro particolar ragione di essere; e tutte servono a soddisfare ad alcuna di quelle categorie con cui ha il sig. Predari coordinata nel suo programma questa vasta *Enciclopedia*. Diciamo *Enciclopedia*, poichè questa *Biblioteca* in fatto non è altrimenti che una *Enciclopedia*; nè in altro si differenzia dalle altre che in ciò solo, che mentre le altre hanno articoli, questa offre opere integrali e classiche sempre, e di una capitale importanza.

Tra le opere pubblicate nella *Prima Serie* ed annunziate per la *Seconda Serie* di questa *Biblioteca*, noi troviamo già ottimi volumi di dottrine ecclesiastiche, filosofiche, giuridiche, politiche, economiche, statistiche, matematiche, fisiche, chimiche, naturali, mediche, meccaniche, militari, commerciali, agricole, storiche, geografiche, filologiche, archeologiche, d'arti belle, tecniche, industriali e di varia letteratura.

Tra gli autori antichi e moderni che figurano in queste sole due prime *Serie*, noi troviamo: S. Agostino, S. Tomaso d'Aquino, Dante, Vico, Machiavelli, Kant, Redi, Beccaria, Verri, Genovesi, M. Gioia, Romagnosi, Ugo Foscolo, Virey, Pardessus, Botta, Varchi, Montecuccoli, Tassoni, Champollion, Arago, Liebig, Galluppi, Gozzi, Leopardi, Giusti, Sarpi, Nardi, S. Sismondi ecc., ed altre sommità italiane e straniere.

Quando si consideri che tutte le opere già pubblicate della *Prima Serie*, che formano oltre a 53 volumi di 320 pagine cadauno, ponno essere acquistate al prezzo di centesimi 80 per volume, e che l'associazione apertasi quest'anno della *Seconda Serie* è di sole L. 30 annue, e che quindi con 58 centesimi si può avere un volume di 256 pagine, per bontà di carta e nitore tipografico niente inferiore a quelle di Lemonnier, noi non sappiamo come si possa spingere più oltre il buon prezzo dei libri.

La *Biblioteca dei Comuni Italiani* ha proprio trovato il mezzo di far sì che la povertà cessi di essere un ostacolo allo studio ed al sapere.

Nè sono qui tutte le convenienze economiche di questa speculazione, giacchè l'associato a questa *Biblioteca* gode poi anche questo secondo vantaggio, di avere con sole L. 22 annue il giornale il *Parlamento*; quindi con L. 52 l'associato ha tutti i giorni un ampio giornale, e in capo all'anno ben 52 bei volumi della suddetta *Biblioteca*.

Questo fatto spiega abbastanza la ragione del come nel solo Piemonte, non vasto, non ricco, siansi potuto, in soli quattordici mesi, diffondere poco meno di dugento mila volumi di questa *Biblioteca*, circolanti non solo nelle città e nelle borgate, ma sì anche nei villaggi, e perfino nei più piccoli casolari, nelle più sconfinate valli e montagne dello Stato.

Noi sappiamo di molti sindaci che pensarono d'acquistare al comune una tale associazione, procacciando così a sè ed al paese un giornale che li tiene quotidianamente al fatto di tutto ciò che accade nel mondo politico, scientifico, artistico, industriale e commerciale; mentre coi volumi che accompagnano il giornale misero i fondamenti primi d'una biblioteca comunale di pubblico uso e beneficio da stabilirsi o nella sala del consiglio, o in quella delle scuole del comune.

Sappiamo che quanto talvolta non può farsi dal sindaco, è fatto dal parroco, il quale trova nella collezione dei volumi un validissimo mezzo d'istruzione per sè e per i proprii parrocchiani. E quanto troppo esigui sono i mezzi pecuniarii del buon parroco, questi bene spesso cede ad altri il giornale, dimezzando la spesa dell'associazione; quindi con pochi centesimi la settimana trovasi in grado di raccogliersi in casa ogni anno ben 52 bei volumi di classiche opere d'ogni dottrina.

Sappiamo che padri di famiglia si associano a questa *Biblioteca* per avere a proprio uso un giornale di cui ormai nessun cittadino istruito, e che si curi dei pubblici interessi, può far senza, e per venirsi insensibilmente, e in pochi anni, formando per sè ed i proprii figliuoli una biblioteca domestica, la quale oltre al racchiudere tutto ciò che costituisce l'attuale patrimonio universale dell'umano sapere raccoglie pur sempre il più bel fiore di tutti i nostri classici scrittori.

Sappiamo che farmacisti, commessi postali, i quali bene spesso formano della propria casa il punto di convegno della più eletta parte dei conterranei, suddividono su pochi amici la spesa d'associazione ed hanno, con pochissimi centesimi, di promiscuo uso un giornale ed una collezione di libri che può soddisfare ai bisogni d'ogni classe di lettori.

Sappiamo anche di caffettieri i quali si associano al *Giornale* colla *Biblioteca*, e al prezzo stesso che loro costa l'associazione vendono ad altri i volumi (e chi non acquista per una lira un volume che ne vale due?) e quindi senza la spesa d'un centesimo forniscono il proprio negozio d'un giornale che per lo meno si dispensa dall'acquistarne un altro.

V'ha chi preferisce il volume al giornale, e chi il giornale al volume. Noi conosciamo librai i quali dopo aver trovato Cajo che acquista ad una lira i volumi, trovano Tizio che per lire due mensili prende il solo giornale, e per tal mezzo intascano tranquillamente il cinquanta per cento nelle loro associazioni, oltre al quindici per cento che loro fa l'editore.

E quanta studiosa gioventù non imita l'esempio di questi librai?

Noi conosciamo giovani amici i quali riuniti in quattro o cinque per acquistare una tale associazione (la quale non costa quindi a ciascuno di essi più di due o tre centesimi quotidiani) usano in comunione del giornale e dei volumi; quindi estraggono a sorte a chi debbano toccare in assoluta proprietà le diverse opere in comunione acquistate. Altri invece se le distribuiscono fra loro secondo la maggiore o minore relazione che le diverse opere acquistate hanno coi propri studi.

Abbiamo voluto digredire a questi minuti particolari, che pur ispiegano la straordinaria diffusione acquistata da questa *Biblioteca* anche per sempre più dimostrare come nei paesi bene avviati di libertà, lo spirito del popolo cessa dal correre in traccia di quei libri che bene spesso sono appetiti solo perchè vietati, e placidamente si abbandona a serie ed utili letture. I volumi della *Biblioteca dei Comuni Italiani* non sono romanzi, non sono opere cosparse di quel veleno allettatore che sì facilmente seduce le masse, ciò non di meno corrono a centinaia di mille copie tra il popolo, tra le mani d'ogni classe di persone e più particolarmente della gioventù.

B. C.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. della matt. in cont. 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 35.
Contr. della matt. in cont. 98 50.

Fondi Privati.

V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. del g. p. d. b. in cont. 512 50.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in c. 515 515.
C. della mattina in cont. 515.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 22 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 85	80 15 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 10	103 30 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »

LONDRA 19

Consolidati in cont 100 5/8; per conto 100 3/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/8. — 3 1/4 0/0 103 5/8.

MADRID 15

3 0/0 a 43 1/4. — Id. diff. 24 1/8. — B. di S. Ferd. 102.

BRUSSELLE 19.

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/2 — 5 0/0 (1852) 100 1/2. — 4 1/2 0/0 98 1/2 — Azioni della B. 90 5/8.

VIENNA 20

Obbligazioni 5 0/0 94 7/16—Id. 4 1/2 0/0 85 3/4 — Azioni della Banca 1415 — Cambio Augusta uso 109 3/4; Londra breve 10, 50; Parigi 2 mesi 130.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Il Conte di Monte-Cristo*, 2. dramma.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Pauvre Jacques.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Suor Teresa.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di negri in Piemonte.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi: *L'arresto dell'assassino della montagna.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO della ROCCA, ore 8 precise.

SPETTACOLO STRAORDINARIO
Per la sera di Domenica 24
GRANDE SERATA FANTASTICA
del Prof. LEVIEUX GALEUCHET
In queste serate verranno eseguiti: giuochi tutti nuovi per Torino, con quadri di fantasmagoria.

TÉLÉGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

D' imminente pubblicazione

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

PER

GUGLIELMO STEFANI

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono con ottimo successo dal conservatore del vaccino Vincenzo Cristin dottor collegiato in medicina, in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle ore 2, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, porta num. 21, piano primo in fondo del cortile.

STAMPERIA REALE — 1853

M. ATTII PLAUTI

AULULARIA

ad recentiores editiones exegit
animadversionibus auxit
et scholasticis praelectionibus accommodavit

THOMAS VALLAURIUS

Un vol. in-8.° — Prezzo L. 2.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i suoi Abbuonati, che sino a nuovo avviso ed a partire dal 1.° maggio prossimo il prezzo del gaz luce resta fissato a cent. QUARANTA al metro cubo.

Torino, il 22 aprile 1853.

Torino — Presso il Tipografo Libraio-Editore **Giacinto Marietti**, *trovansi venibili:*

FERRARI. Simboli Mariani, ossia il Mese di Maggio, santificato ad onore di Maria, colla esposizione delle principali figure dell'antico Testamento, in cui veniva simboleggiata la S.ª Vergine, in-16, L. 2.

MUZZARELLI. Mese di Maria, ossia il Mese di Maggio consecrato a Maria SS.; in-18, cent. 40.

NUOVO MESE DI MARIA per la propagazione e la conversione dei peccatori, cent. 60

MARIA IMMACOLATA, Madre di Dio, regina degli Apostoli, nel mese di maggio in suo ossequio a Dio consecrato, ricorda agli ecclesiastici gli avvisi che loro dà la chiesa, in-16, cent. 80.

NB. *A chi prenderà almeno 20 copie di alcuno dei suddetti Mesi Mariani si accorderà il ribasso del 25 p. 0/0.*

IDROTERAPIA

Col giorno 8 maggio prossimo avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico d'Oropa, presso il Santuario, nei monti della città di Biella. — Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al sottoscritto

D. GUELPA GIUSEPPE, *medico chirurgo, Direttore a Biella.*

SOCIETÀ ANONIMA

per lo Stabilimento di una **Vettura-Omnibus** *tra* VENARIA REALE *e* TORINO

Si prevengono gli Azionisti, che il pagamento dei primi 3/5 delle azioni si effettua nella cassa dell'Esattore del Mandamento di Venaria Reale, da cui saranno rilasciati i rispettivi titoli provvisorii.

Tale pagamento deve essere operato prima della scadenza del corrente mese.

Per il Presidente del Comitato
EUG. BONETTO *V.-Presidente.*

ORTOPEDIA

Lo Stabilimento Ortopedico, diretto unicamente da Giovanni Pistono in Torino, è tuttora a disposizione di chi ne vorrà approfittare e trovasi nel Borgo S. Donato, casa propria.

Dirigersi per le indicazioni, via della Consolata, n. 10

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO BLANCHI fa noto aver traslocato il suo magazzino di Piano-forti nella corte del Caffè Nazionale, via di Po, num. 33, ove vi uni quello di musica. Questo nuovo ed utile stabilimento per questa capitale offre agli amatori il comodo di provarsi la musica prima di farne acquisto, e resta in tal modo l'aggradevole convegno dei signori dilettanti e maestri.

TRASFERTA DI DOMICILIO

Il professore di calligrafia e d'aritmetica **Francesco Rosano** ha trasferto la sua sala d'insegnamento in via Nuova, num. 2, al 2° piano. Egli tiene pure presso di sè a disposizione dei suoi allievi il libretto che ha composto per la riduzione dei pesi e misure del sistema metrico-decimale.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo sono incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 40 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

DA VENDERE
in Sanfrè presso la Città di Bra

3. CASCINE coi loro rispettivi caseggiati ed aree nell' interno del paese, consistenti in campi e prati del quantitativo totale di ettari 71, 24, (giorn. 187 circa).

Più 2 case adiacenti alle cascine medesime

Il tutto affittato per annue L. 7,800.

3. Pezze di bosco ceduo del totale quantitativo di ettari 44 95 (giorn. 118 circa) non affittati.

CASA civile con cortile nel centro del paese, non affittata.

VIGNA adiacente all'abitato raccolto del paese di ettari 1 90 (giorn. 5 circa) affittata per L. 220 annue.

2. MOLINI, sul territorio di Marene, l'altro su quello di Sanfrè giranti colle acque dello stesso canale, caseggiati, siti, e beni adiacenti, affittati fra ambi per annue L. 4000.

Si tratterà la vendita, tanto unitamente che separatamente, di detti stabili pienamente liberi, in aumento ai prezzi seguenti:

Per le cascine e case adiacenti .	L. 143500
Per le pezze bosco	» 14000
Per la casa civile	» 9000
Per la vigna	» 3500
Per li molini	» 50000

Rivolgersi in Torino al sig. Intendente e Patrimoniale Albasio notaio collegiato, via d'Italia N. 7, piano 2.

AVVISO

Martedì prossimo, 26 corrente, dalle ore 9 del mattino e successivamente, in casa del R. Demanio, via della Madonnetta, num. 12, piano primo, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita di una quantità di QUADRI di buoni autori, caduti nella successione del defunto Carlo Francesco Regis, ex-capo di divisione presso la Real Casa, venendo tutti gli uni dopo gli altri, deliberati, previo squillo di tromba, agli ultimi e migliori offerenti, ed a pronti contanti alla tariffa.

Detti quadri trovansi intanto esposti al pubblico e visibili in detto luogo, dalle ore 10 del mattino al mezzodì e dalle 3 alle 5 pomeridiane esclusi i giorni festivi.

AVVISO

Il 26 aprile corrente, alle ore 11 di mattina, in CHIERI, avrà luogo l'appalto a partiti suggellati, delle opere e provviste occorrenti per la *sistemazione della strada consortile* da CHIERI *per* CAMBIANO *a* SANTENA, sul prezzo complessivo di L. 6 [m.], e sotto l'osservanza dei capitoli che col piano e perizia sono visibili in Torino, all' uffizio del Genio civile, ed in Chieri presso la Segreteria civica.

VENDITA ALL' INCANTO
sul prezzo di **L. 45,000**

di un CORPO *di* CASA *e* FABBRICATI *al Borgo di Po di Torino, estimato del valore locativo di annue L.* 3,850, *e di quello venale di L.* 50,000.

L'incanto definitivo con deliberamento avrà luogo nel giorno 23 corrente aprile, ore 11 antimerid., nello studio del notaio e certificatore Dallosta, in Torino via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte in tutti i giorni non festivi, ore d' uffizio.

INCANTO VOLONTARIO
DI EFFETTI MOBILI

Lunedì prossimo, 25 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 mattutine alle ore 5 pomeridiane, in un alloggio al piano nobile di casa Costigliole, via della Meridiana, num. 8, nanti l'infrascritto segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino.

GIOACHINO PEZZI.

DA VENDERE

Pezza prato e campo di ettari 2, 21, 98, con tettoia di recente costruzione, situata sul territorio di Lanzo, regioni Momello e Prajle, di proprietà della Società (in liquidazione) della Carbonizzazione della lignite Ponzio, Radice, Taffon e Comp.

Da cedere il diritto di attivare la mina di lignite esistente nel comune La-Motte presso Ciamberi, in una pezza, propria del signor Pulvin, di ettari 2, 21, 12, proprio della stessa Società.

Per tale vendita e cessione si ricevono dal notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, i partiti in aumento al prezzo di L. 3,300, da presentarsi con tutto il 2 maggio prossimo, nel qual giorno verrà il tutto deliberato, a partito privato, al miglior offerente.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 25 circa (giorn. 65), situata sulle fini di Magliano, in bella posizione, a breve distanza dalla strada provinciale di Mondovì, con alloggio civile e giardino, in buono stato di coltivazione.

Dirigersi in Mondovì all' uffizio del signor avvocato Giorgio Borsarelli, od in Torino all' Ufficio del signor causidico coll. Gili.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA, composta di 7 camere mobigliate, a mezz' ora di cammino dalla capitale, strada carrozzabile. — Recapito dalli signori Zmiglio e Costa, via d' Italia, rimpetto alla chiesa di S. Domenico.

NICOLA PERRONE
FABBRICANTE DI PROFUMERIE DI S. M.

in Torino, via S. Pelagia, n. 2 — Bottega in via degli Argentieri, di contro alle Tre Corone

DIMINUZIONE DI PREZZO

Da 40 e più anni che esercita con generale soddisfazione ed aggradimento de' suoi committenti l'arte di profumiere, e che per far concorrenza colle più riputate fabbriche di tal genere tanto dello Stato che dell'estero, ha speso ingenti somme all' uopo di viemmeglio perfezionarla, col fondare un grandioso stabilimento e giardino botanico, situato a S. Salvario fuori di Porta Nuova, riccamente dotato di piante esotiche di ogni specie ad uso de' meglio conosciuti di Parigi e delle principali capitali; reputasi fortunato di poter offerire, a chi vorrà onorarlo di commissioni, oltre al più esatto disimpegno nell' adempirle, anche una notabile **diminuzione di prezzo** in tutti gli oggetti di sua fabbricazione tanto all' ingrosso che al minuto, come dalla seguente dimostrativa tabella, anche per articoli esteri:

Pomata bianca emeopatica, cadun' oncia .	Cent. 20
Detta rosa, millefleurs, limone doppio, vaniglia, ecc. . . . . cadun'oncia	» 20
Midolla di bue e d'orso, al gelsomino, alla violetta, resedan ed altri odori sopraff., id.	» 30
Le pomate in vasetti di cristallo, a tutti gli odori, caduno	» 60
Id. in vasetti di maiolica, caduno	» 40
Acqua di Colonia sopraffina in cristalli, caduno L. 1	»
Id. *id.* più piccoli *id.* Cent.	50
Id. *id.* caduna libbra da L. 2 a L.	3
Estratti di tutti gli odori in diverse fiale, cad. Cent.	60
Id. *id.* *id.*	» 80
Saponette tonde, fine e sopraffine (*au filet*), cad.	» 40
Pani di sapone, tanto estero che nazionale, id.	» 25
Id. *id.* *id.*	» 30
Id. *id.* *id.*	» 40
Detti alla mandorla amara e rosa, con carta dorata	» 80
Vinaigre di tutte le qualità per *toilette*, a diversi odori ed in recipienti di varie grandezze, cad. L.	1 50
Id.	» 1
Cosmetique per capelli e baffi, a tutti i colori e odori, cent. 20 — 25 — 40 — 60 — 80 . .	
Crema Ungherese per i baffi,	
Acqua di rosa doppia, caduna libbra . . Cent.	50
Olio profumato a tutti gli odori, in fiale, cad.	» 40
Id. Macassar sopraffino, con carte inglesi dorate L.	1 20
Selenite per tingere i capelli, a tutti i colori	» 1 50
Tintura della China	» 1
Spazzette per *toilette* di ogni qualità;	
Acqua Botot e polvere di corallo per i denti;	
Polvere bianca per la pelle	

Ed altri articoli di profumeria e *toilette*.

Lusingasi pertanto il PERRONE che non sarà per venirgli meno il favore già esperimentato di preferenza de' suoi connazionali della capitale e delle provincie, e che di più gli acquisterà in maggior copia quello ancora de' signori forastieri abitanti in questi RR. Stati.

GIUSEPPE ORCORTE
CHIRURGO MECCANICO DENTISTA
premiato nell' Esposizione 1850
per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere.
via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell' arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25.

Presso GIACOSA, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

DAL CONFETTIERE
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste pettorali di *Regnauld* di *Mou-de-veau.*
Pastiglie digestive di Vichy.
Pastiglie di *Cachou*, di Bologna.
Vera Acqua di Colonia — Vini e Liquori forestieri.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

CAFFÈ DELLE ALPI
Torino, Doragrossa, casa Paesana, sull'angolo della via della Consolata.

Questo nuovo caffè, d'imminente apertura al pubblico, è notevole per ampiezza e varietà di sale, e per la saggia distribuzione fatta dal sig. architetto Panizza, nonchè per l'intelligente opera prestatavi dagli artisti, che contribuirono ad abbellirlo. — Primeggia fra le altre una sala, il cui concetto generale e le decorazioni devonsi al distinto pittore sig. Orsi; e vi concorse il sig. Isella negli stucchi del soffitto, nel quale campeggiano 2 medaglie pennellate dall' egregio professore sig. Morgari. — I nomi di tali artisti sono garanti che questo nuovo caffè terrà degno luogo fra gli altri che già procacciarono a questa capitale una meritata rinomanza per la sontuosità di simili stabilimenti.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet' num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'Asta

Si annunzia al Pubblico, che nel giorno 2 maggio 1853, alle ore 10 di mattina, si procederà dalla Regia Direzione di questo Manicomio all' affittamento della Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ettari 22, 77, 328 (giorn. 59, 91, 66) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

Un tale affittamento avrà luogo col mezzo di pubblica licitazione; nella sala apposita per le adunanze della Direzione, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato esistente presso la Segreteria di detto pio Istituto, di cui è fatta facoltà a chiunque di prenderne visione.

Torino, il 20 aprile 1853.

Per detta Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

FABBRICA DI PIANO-FORTI
in tutti i generi

BARTOLOMEO THITAUX, fabbricante di piano-forti, annunzia avere stabilito in Torino, via delle Scuole, casa Perotti, num. 12, una fabbrica di piano-forti all'uso delle migliori fabbriche moderne, i quali, sia per perfezione e solidità, sia per bontà e semplicità di meccanismo, promettono essere suscettibili della più lunga durata, senza bisogno di riparazioni.

Il medesimo s'incarica pure d'affittamenti, permute, e ristauri di piani, non che d'arpe a semplice e doppio movimento, tanto per Torino quanto per le provincie.

I signori professori e dilettanti sono pregati a voler visitare il suo stabilimento, ove potranno facilmente convincersi della verità delle sue asserzioni.

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail chez M.r Thomas Ancarani, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

FABBRICA DI BIRRA

La fabbrica di Birra di **Giovanni Stognone**, successore BENOIT, già esercita in casa Vergnano, via dell' Ospedale, n. 31, venne trasferta in casa Fourrat, via dei Fiori, Borgo S. Salvario.

Il medesimo, sia per l'ottima qualità della Birra, sia per l'esattezza nel servizio, è in grado di assicurare i signori committenti, che si troveranno pienamente soddisfatti. — Per maggior comodo degli accorrenti si ricevono le commissioni presso i signori G. A. Micono e C.ª, negozianti spedizionieri, via dell'Ospedale, n. 33, accanto a detta casa Vergnano.

Un impiegato, in età d'anni 38, fornito delle necessarie cognizioni, desidererebbe occuparsi in qualità di segretario nelle ore che gli rimangono disponibili, presso qualche casa signorile o di commercio.

Dirigersi al notaio Teppati, via di S. Teresa, n. 21.

JANETTI, *via di Po. num.* 43
GRANDE ASSORTIMENTO DI NOVITA',

Canne eleganti, *Cravas*, fruste di vetture, varii oggetti di chincaglieria e profumeria della *Société Hygiénique*, con pettini di tartaruga alla Imperatrice, e tutti gli oggetti per formare una elegante toeletta; A modico prezzo.

PIANO-FORTI, verticali, di Parigi, per L. **750.**
Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 11.

DA VENDERE
UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all' Int. Notaio coll. Albasio, via d' Italia, n. 7.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12[m]. ed 8[m]. mediante ottime cautele. — Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 98 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 25 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la legge di costituzione della Società anonima per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara in data dell'11 luglio 1852;

Veduto il Decreto Reale del 30 settembre successivo col quale venne aperto in tutte le tesorerie delle provincie di Terraferma un registro per le sottoscrizioni delle azioni di detta ferrovia;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze, il quale prese gli opportuni concerti col Ministro dei lavori pubblici, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I registri stati aperti nelle tesorerie provinciali di Terraferma col Decreto Reale del 30 settembre 1852 per ricevere le sottoscrizioni delle azioni della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara saranno chiusi la sera del 7 maggio venturo.

Art. 2. L'Assemblea generale da tenersi a norma del capo terzo degli Statuti della Società anonima per la ferrovia suddetta, annessi alla legge 11 luglio 1852, è per la prima volta convocata alle ore due del 12 giugno p. v. in Torino in una delle sale del palazzo occupato dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 3. L'Assemblea predetta sarà presieduta dal Sindaco della città di Torino.

Art. 4. L'Assemblea procederà all'elezione de' membri che assieme a quelli da nominarsi dal Governo a tenore dell'articolo 30 degli Statuti debbono costituire il Consiglio d'amministrazione.

Essa determinerà l'ammontare delle medaglie di presenza.

Art. 5. Gli azionisti che giusta l'art. 19 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale, dovranno quarantotto ore prima di quella fissata per la riunione presentare all'Intendenza Generale di Torino le ricevute delle somme versate nelle tesorerie provinciali constatanti il numero delle azioni da essi rappresentate.

Nell'atto di tale presentazione verrà loro consegnato un biglietto d'ammessione nel quale sarà indicato il numero delle azioni e dei voti a cui queste danno loro diritto.

Art. 6. Il Ministro dell'Interno provvederà a che, a termini dell'art. 18 degli Statuti, gli Amministratori dei Corpi morali possessori di azioni della strada nominino il procuratore che dovrà rappresentarli in tale Assemblea.

Il Ministro delle Finanze è quelli dell'Interno e dei Lavori pubblici, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 21 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 17 corrente, ha nominato:

Mercier cav. Giorgio, già sostituito avv. generale presso il Magistrato di Cassazione ed attualmente intendente generale della Divisione amministrativa di Ciamberì, ad avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale;

Rossi avv. Francesco, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Asti, id. in quello di Cuneo;

Borgnini avv. Giuseppe, già volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Asti;

Fasella avv. Luigi, giudice del mandamento di Rivara, id. di quello di Villanuova (Mondovì);

Destefanis avv. Gioachino, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, giudice del mandamento di Rivara;

Strumia Felice, scrivano di terza classe presso gli Archivi camerali, id. di seconda classe ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 aprile.*

La Camera dei Deputati riprese nella seduta di ieri la discussione del Bilancio passivo dell'Azienda delle gabelle, per la parte riflettente le saline di Sardegna, e convalidò il contratto ministeriale introducendo qualche modificazione.

Approvò quindi il Bilancio totale passivo dello Stato con voti 89 contro 19.

CITTA' DI TORINO.

Corsa di Cavalli in occasione della Festa anniversaria dello Statuto.

Il Sindaco,

Vista la deliberazione del Consiglio delegato in data 16 corrente nella parte relativa alla corsa dei cavalli ivi decretata,

Notifica:

Pel giorno 9 maggio, e nell'ora che verrà pubblicata con apposito manifesto, è fissata una corsa di cavalli indigeni, che avrà luogo nella carriera a tal uopo assegnata sulla piazza d'Armi; la lunghezza della corsa è di due giri della carriera, equivalenti a metri 2900.

Sono stabiliti n. 3 premi: Il primo di L. 1200
Il secondo di » 700
Il terzo di » 400
oltre ad una elegante Bandiera per ogni premio.

Sono riconosciuti per indigeni tutti i cavalli nati nei Regi Stati e nel rimanente della Penisola Italiana, e come tali riconosciuti sulla produzione di autentici documenti.

Le domande di ammessione alla corsa si riceveranno dalle ore 10 alle 4 alla Segreteria Municipale, dal mattino del giorno 28 corrente a tutto il 3 maggio prossimo.

Il giorno 4 maggio, alle ore 8 del mattino, e nel cortile del Palazzo civico, avrà luogo la visita per l'ammessione dei cavalli, per la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del vestiario, il quale, con gli arredi dei cavalli, è a carico dei proprietari.

Il giorno 6 maggio, ed alle ore 8 del mattino e nello stesso cortile, avrà luogo la visita agli arredi dei cavalli ed al vestiario dei fantini; saranno perciò presentati e fantini e cavalli come nell'atto della corsa.

Il genere di corsa, le condizioni pel conseguimento dei premi e le altre norme relative saranno specificate in apposito regolamento, che sarà reso di pubblica ragione.

Torino, il 24 aprile 1853.

Il Sindaco,
Notta Giovanni.

Fatti diversi. — Il Cimento *(Seconda Serie)*. — Col fasc. XII, testè uscito alla luce, si compie la *Prima Serie del Cimento*, che ebbe principio nel marzo dello scorso anno 1852.

Un apposito manifesto annuncierà fra poco quanto la Direzione si propone per la *Seconda Serie*, che continuerà senza ritardo le sue mensili pubblicazioni.

Frattanto può dessa assicurare che, oltre ad importanti articoli originali dei più distinti scienziati e pubblicisti italiani ed alla bibliografia italiana ed estera, la *Seconda Serie* sarà arricchita di una mensile cronaca politica, e di altra scientifica e letteraria, ed avrà pure alcune pagine dedicate alle principali notizie artistiche, a scoperte, a viaggi, e darà le mensili osservazioni meteorologiche degli osservatorii di *Spezia*, *Nizza* e *Genova*. Farà parte insomma di questa *Seconda Serie* tutto ciò che di più interessante si riconosca nel ramo scientifico, artistico e letterario, e giovi a rappresentare principalmente il movimento intellettuale e morale d'Italia, senza trascurare i progressi della civiltà e della scienza delle più colte estere nazioni.

Birra da tavola. — Altra volta noi abbiamo fatto menzione dei pregi onde va segnalata, si dal lato chimico che igienico, la *Birra da tavola* che il sig. Perla, distinto ed intelligente fabbricatore di birra in Alessandria, Torino e Genova, introdusse, mediante la quale riuscì a rendere meno sensibile la carezza del vino, sostituendogli una saporita e salubre bevanda *(V. Gazzetta Piem.* 22 genn. 1852.)

In oggi noi vogliamo più specialmente lodata la di lui attività ed intelligenza per aver egli, non risparmiando nè a fatiche, nè a spese, introdotto anche nell'isola di Sardegna questo ramo d'industria, la cui importanza si rende ogni dì maggiore pel vantaggioso compenso che offre alla scarsità del vino per effetto della perniciosa crittogama sull'uva: infatti, due stabilimenti ha egli posti or ora in attività in quell'isola, uno a Cagliari, l'altro a Sassari, per la fabbricazione delle diverse qualità di birra ed acque gazose, in essi introducendo tutti quei miglioramenti e quella perfezione che trovansi praticati nelle più rinomate fabbriche d'Europa.

Nè minor lode egli si merita per la bella piantagione di lupoli che da lui con buon successo si coltiva ne' terreni di sua proprietà nelle vicinanze d'Alessandria, piantagione che forma l'ammirazione dei colti agricoltori che recansi a visitarla: e qui è pure opportuno il notare com'egli, nel procurare alla sua industria ogni maggiore possibile sviluppo, tenga in mira non solo il vantaggio dei propri interessi, ma ben anche il lustro della patria, avendo ultimamente con ogni maggiore diligenza e cura inviato varii saggi, sia di materie prime alla sua industria relative da lui coltivate e lavorate, sia di varii prodotti della sua fabbricazione a Nuova-York, dove, non ne dubitiamo, faranno bella mostra di sè nella prossima universale esposizione.

Di tutte queste cose ci siamo determinati a far cenno perchè nulla più giovando, a parer nostro, al progresso della pubblica ricchezza e civiltà quanto il promuovere il lavoro, l'industria ed il commercio, è giusto abbia lode ed incoraggiamento ogni onesto industriale che a ciò si adoperi colla necessaria intelligenza e colla voluta attività.

Arresti. — Un atroce assassinio commettevasi nell'11 dell'ultimo scaduto marzo nei fini di Camerana. Una infelice settuagenaria, Caterina Barberis, era rinvenuta nella sua abitazione strangolata, e con parecchie coste rotte. Il di lei fratello, Giuseppe, avea sette anni prima, perduta la vita in modo egualmente lamentevole.

Nati sospetti su certo Domenico Niello, e avvalorati dal suo improvviso scomparire, ordini furono dati per la di lui ricerca ed arresto.

Riuscì ai R. Carabinieri delle stazioni di Montezemolo e di Millesimo di aver notizie dell'esistenza del Niello nei dintorni di Murialdo. Eseguirono una perlustrazione; ma riuscita vana, e chiamati altrove da altre esigenze di servizio, si allontanarono, invitando quel signor sindaco ad indagare il nascondiglio dell'inquisito, e ad avvertirneli, perchè tornassero ad arrestarlo.

Il sindaco con commendevole zelo si adoperò in compiere all'avuta richiesta. Seppe dove il Niello si nascondeva ma saggiamente riflettendo che mentre egli ne darebbe avviso all'Arma de'R. Carabinieri, il reo potea ancora involarsi; si determinò quindi a curare egli stesso un così importante arresto; e recatosi col capitano e con due militi di quella Guardia Nazionale nella borgata della Massimina ot tenne il suo intento.

Sia lode a quel signor sindaco, ed a quella Guardia Nazionale, che così lodevolmente adempiono alla loro alta missione.

Azienda generale di finanze.

TABELLA DEI BENI *posti nel Distretto delle diverse Direzioni demaniali di Terraferma non destinati a far parte del Demanio, e di cui si propone l'alienazione a termini delle Regie Patenti delli 17 maggio* 1821.

(Continuazione, Vedi numero 96, 97.)

IVREA Direzione demaniale

21. Provincia d'Ivrea, tappa di Castellamonte, comune di Castellamonte, piccola casa, regione Marfino, composta di una camera al primo piano e piccolo solaio morto per l'estensione della metà della camera suddetta, e piccolo tratto di terreno coperto da pergolato verso mezzogiorno, col n. 2836 di mappa, coerenti Domenico Picco, Battista Borello e la strada vicinale, della superficie di tavole 2, piedi 8, pari ad are 1, proveniente dall'eredità della Bartolommea Marta, vedova, morta senza eredi, affittata a Mattioda Giuseppe con contratto 21 gennaio 1850, che ebbe principio il 1 gennaio 1850, ed avrà termine alla fine di ogni anno previo l'avviso di mesi 3, per l'annua somma di L. 15 — Prezzo d'incanto L. 360.

22. Provincia d'Aosta, tappa di Châtillon, comune di Châtillon: 1. Boscaglia, regione Pied-Porchère, col numero di mappa 13917, coerenti Pietro Perey e Giovanni Divon, di are 1;

2. Fenile, stalla e piazzale, regione Bellecombe, col numero di mappa 14563, coerenti la strada e Filippo Gabignon, di are 1, 26;

3. Fenile a Bellecombe col n. 14571 di mappa, coerenti il passaggio e Giovanni Grato Bonjean, di cent. 28;

4. Piazzale a Bellecombe col n. 14573, coerenti il passaggio e li fratelli Bonjean, di cent. 14;

5. Prato in regione Verger col numero di mappa 14,696, coerenti Giovanni Bonjean, di cent. 49;

6. Campo, regione Cartanoce, col n. 14,785, coerenti fratelli Bonjean e Giorgio Bonjean, di cent. 92.

7. Campo, Cartanoce regione col num. 14792, coerenti Martin Perrez e li fratelli Bonjean, di are 3, 29;

8. Campo, regione la Septoire col num. 14797, coerenti fratelli Perrez e Giovanni Martin Bonjean, di are 5, 04;

9. Castagneto, regione Champion col num 14820, coerenti Giovanni Pietro Bonjean e Domenico Gal, di are 1;

10. Prato, regione Prato di Boilla col num. 1175 di mappa, coerenti Pietro Gabignon e la Chanière, di are 1, 71;

11. Campo e castagneto, regione Pepignanda col num. 15245, coerenti la strada e Pietro Giovanni Bonjean, di are 3, 92;

12. Campo, regione Chantonoz col num. 14776, coerenti li fratelli Bonjean e la strada, di are 2;

13. Pascolo e fogliame regione Pepignanda col num. 15746 di mappa, coerenti fratelli Bonjean ed il canile, di are 2;

14. Bosco regione Tarantin col num. 14293, coerenti li fratelli Gabinoz e fratelli Bonjean, di are 2;

15. Boscaglia, regione Tarantin col num 13431 di mappa, coerenti Martino Bonjean e Francesco Perrez, di are 2;

16. Campo, regione Cartenoi num. 14755, coerenti Giovanni Pietro Perrez e la strada, di centiare 98, provenienti tutti detti beni da aggiudicazione in odio di Giovanni Pietro Bonjean in data 27 aprile 1849, affittati a Charrière Gio. Michele, con contratto 21 aprile 1851, che ebbe principio l'11 novembre 1850, ed avrà fine il 10 novembre 1853, per l'annua somma di L. 15. — Prezzo d'incanto L. 280.

NOVARA. Direzione demaniale.

23. Provincia di Novara, tappa di Oleggio, comune di Agnellengo, 1. Casa con cucina, stalla ed orto annesso al N. di mappa 272, coerenti a tre parti il sig. Bono Cristoforo, di are 2, 99, 99:

2. Aratorio, regione Biasina, al num. di mappa 93 1/2, coerenti a tre parti Bono Cristoforo e Bonomo Giovanni dall'altra, di are 45, 11, 63;

3. Aratorio, regione suddetta, al num. di mappa 98, coerenti in tutti i lati Bono Cristoforo, di are 47;

4. Orto annesso alla suddetta casa, coerenti la casa stessa, Bono Cristoforo e Pigone Giuseppe, al N. di mappa 127, di are 4, 63, 62, provenienti tutti detti beni dall'eredità di Davide Donzelli trovatello di Milano, devoluta al Demanio per sentenza del tribunale di prefettura di Novara 16 maggio 1846, confermata con altra della Camera dei conti 24 marzo 1848, affittati i suddetti beni a Bartelli Filippo, con contratto 22 luglio 1850, che ebbe principio l'11 novembre 1849, ed ha avuto fine l'11 novembre 1852, per l'annua somma di L. 83. — Prezzo d'incanto L. 1,500.

24. Provincia di Varallo, tappa di Varallo, comune di Rocca,

1. Fabbricato detto il Torchio regione alle Parte col N.

www.internetculturale.it

di mappa 638, coperto, in parte di paglia e parte scoporto, quasi interamente dirocato, di are 1, 23;

2. Prato avanti a detto fabbricato con campetto e pianticella di noce al num. di mappa 634, coerenti Lorenzo Dago, la strada e Rigo Carlo, di are 5, 86;

3. Ripa boschiva con pochi alberi, regione al Croso della Lasagna, coerenti Scaglia, Trucco, il Croso della Fossaliva ed eredi Lunghetti al num. 147 di mappa, di are 20, provenienti tutti detti beni da aggiudicazione in odio di Giulio di Rocca per sentenza del tribunale di prefettura di Varallo delli 28 agosto 1847 — Prezzo d'incanto Lire 290.

(*Continua*)

SVIZZERA

BERNA, 21 *aprile, ore 5 pom.* Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

Il commissario federale colonnello Bourgeois è atteso in Berna domani; egli è invitato dal Consiglio federale per assistere alle sue deliberazioni.

Il Consiglio federale ha fatto domandare ai governi del Ticino e dei Grigioni il loro parere sulla situazione attuale.

— *Ore 7.* La notizia di ieri (quella senza dubbio relativa all'internamento di undici rifugiati del Ticino) non si conferma. La maggioranza del Consiglio federale è decisa a non abbandonare la via diplomatica.

Dei 22, ore 8, m. 45 antim. Si legge nel *Journal de Genève*:

Un dispaccio del governo di Friburgo di questa mattina annuncia: Verso un'ora di notte, 2 o 300 paesani sotto la condotta del colonnello Perrier entrarono in città ed impadronironsi del collegio. V'ebbero molti feriti e parecchi morti. Perrier è gravemente ferito. La guardia civica rimase padrona. Quasi tutti vennero fatti prigionieri. Due colonne di insorgenti sono rimaste al di fuori.

Il Consiglio federale è immediatamente convocato in seduta straordinaria.

Il sig. Bourgeois commissario federale nel Ticino è qui arrivato.

— Il console svizzero in Torino ha annunciato al Consiglio federale, che ha raccolto da svizzeri e piemontesi 1000 fr., e li ha mandati alla loro destinazione.

FRANCIA

PARIGI, 21 *aprile.* Il *Moniteur* non ha nella sua parte ufficiale che la nomina del cardinal Donnet, arcivescovo di Bordeaux, a commendatore della Legion d'Onore; e quella dei signori abbate Lecourtier, canonico arciprete della metropolitana di Parigi, abbate Manceau, canonico della metropolitana di Tours, e Du Plessis, presidente della Società di scienze e lettere di Blois, al grado di cavaliere nell'Ordine istesso.

— Il signor Raspail, ditenuto a Doullens dopo la sua condanna per gli avvenimenti del 15 maggio, è stato graziato dall'imperatore, a condizione che lasciasse il suolo della Francia. Il sig. Raspail deve passare, dicesi, nel Belgio.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Nella sua seduta d'ieri il consiglio d'amministrazione del *Credito fondiario di Francia* autorizzò prestiti per la somma di 1,705,000 fr.; la settimana scorsa una simile autorizzazione era stata accordata per la somma di 1,914,000 fr. Il compimento delle formalità prescritte dalla legge speciale del credito fondiario ha permesso al consiglio di ammettere finora prestiti per 14,456,800 fr.

Il *Credito fondiario di Francia* fu stabilito nella sua forma attuale col decreto imperiale del 10 dicembre 1852. Le operazioni non poterono cominciare nei dipartimenti che nel mese di gennaio. Le dimande di prestiti indirizzate alla Compagnia ascendevano il 20 aprile a 209, al capitale di 25,076,525 fr. per Parigi, e a 1,181, al capitale di 52,064,700 fr. pei dipartimenti. Inoltre, i progetti di domande sono in numero di 177, al capitale di 15,650,000 fr. per Parigi, e di 1,095, al capitale di 28,797,500 fr. pei dipartimenti. Il movimento totale delle domande indirizzate al Credito fondiario di Francia col documenti regolari, e dei progetti di domande, è dunque salito alla cifra di 2,662, al capitale di 101,585,725 fr.

— Il *Moniteur* consacra un articolo al rincarimento delle pigioni di case che attribuisce a varie cagioni, e specialmente alle demolizioni che si fanno, e al soggiorno di un gran numero d'operai stranieri. L'articolo termina in questo modo:

Un tale stato di cose non può durare. La speculazione comincia a portarsi verso costruzioni nuove che ristabiliranno ben presto l'equilibrio, e daranno alle classi laboriose abitazioni più sane e più comode. Dal canto suo, il governo si preoccupa degl'imbarazzi momentanei della popolazione operaia. Già una somma di 3 milioni è stata messa, con un decreto dell'imperatore, a disposizione del ministro dell'interno, per essere distribuita in sovvenzioni ai proprietarii che si assumeranno l'obbligo di adattare le loro case ad alloggi salubri e a buon prezzo; e l'amministrazione cerca tutti gli altri mezzi di rimediare agl'inconvenienti di un simile stato di cose.

PAESI BASSI

AJA, 18 *aprile.* — *Seconda Camera degli Stati generali.* — L'ordine del giorno consiste nell'interpellanza annunziata del sig. Van-Lynden, riguardo al ristabilimento della gerarchia cattolica e dei documenti diplomatici comunicati all'assemblea.

Van-Doorn fa una mozione d'ordine, affinchè, per l'alta importanza della questione, si differisca la discussione del progetto di legge relativo alla stenografia, per dare la preferenza a quella che concerne l'organizzazione della comunità religiosa cattolica romana nei Paesi Bassi, in ordine alla quale egli mosse una interpellanza al governo nella seduta di mercoledì scorso, e ordinata la presentazione dei documenti.

La Camera approva senza discussione la mozione Van-Doorn.

Van-Doorn allora ripigliò la parola, e disse che i documenti presentati non bastavano, e che importava alla dignità del paese che il governo muovesse alla Corte di Roma rimostranze forti ed energiche sul modo seguito da lei relativamente all'ordinamento della gerarchia cattolica da introdursi nei Paesi Bassi.

Van-Hoevel. Si chiese: 1. Che cosa abbia fatto il governo? La risposta fu che esso operò conformemente all'equità ed alla legge fondamentale; 2. che cosa abbia fatto la Corte di Roma? Essa organizzò la sua gerarchia senza prima rendere avvertito il governo, come ne aveva fatto officiosa promessa; e questo è un gravame del nostro Stato contro uno Stato estero; 3. che si debba fare? Il governo deve proseguire nella via intrapresa per notificare alla Corte di Roma il suo malcontento. La Camera, secondo l'oratore, deve sostenere il ministero a tale uopo.

Van-Lynden. I documenti comunicati non contengono tutto quanto si praticò intorno alla questione vertente: io sono convinto che il governo non impose sufficientemente il dovuto rispetto al suo onore ed alla sua dignità; e che egli non osservò gli articoli 165 e 65 della legge fondamentale.

Parecchi altri oratori non meno che i ministri dei culti prendono successivamente la parola.

Il ministro degli affari esteri. Fu dato ordine all'inviato a Roma di fare rimostranze perchè il regolamento fu dalla Corte romana adottato senza prima renderne avvertito il governo neerlandese: poscia a fine di meglio esternare il malcontento del governo, ho scritto, in data 9 aprile, per notificare al nostro inviato, che egli era libero di partire da Roma immediatamente, senza tuttavia prescrivergli il giorno della partenza, poichè il nostro inviato stesso aveva già manifestato il desiderio di allontanarsi da Roma in virtù di un congedo.

Van-Doorn propone sulla fine della seduta, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, avendo preso conoscenza delle comunicazioni che le vennero fatte relativamente ai negoziati concernenti il regolamento degli affari ecclesiastici dei cattolici romani in questo paese, ed essendo informata delle energiche rimostranze a questo riguardo fatte alla Corte di Roma, dichiara passare all'ordine del giorno. »

Il ministro degli affari esteri appoggia quest'ordine del giorno, e soggiunge che comunicherà alla Camera tutti i documenti, e le rimostranze ulteriori,

L'ordine del giorno è adottato da 40 voti contro 12.

— Malgrado il voto precedente, favorevole al ministero, tuttavia quest'ultimo ha creduto dover offrire le sue demissioni al re, come già venne da noi annunziato per dispaccio telegrafico: si sa che era già accettata la demissione di quattro dei ministri; ora l'*Indépendance Belge* pubblica il seguente bollettino telegrafico, che reca alcuni particolari su questo fatto:

Aja, mercoledì sera (20).

Nella seduta d'oggi un membro della seconda Camera, signor Van-der-Lynden ha indirizzato al governo nuove interpellanze relative ai gravi incidenti riguardanti il ristabilimento della gerarchia cattolica.

Il ministro della guerra diede lettura della lettera diretta al re da tutti i membri del ministero, in cui questo offriva la sua demissione, o altrimenti chiedeva spiegazioni sul discorso pronunziato da S. M. ad Amsterdam, e nel quale il re dichiarava che, nella questione del ristabilimento della gerarchia cattolica, esso trovavasi, suo malgrado, vincolato dalla costituzione.

A questa lettera il re rispose che egli credeva giunto il momento di accettare la demissione de' suoi ministri.

La stessa questione occupò anche la prima Camera, che ordinò la stampa ed il deposito nel suo officio dei documenti relativi sì al ristabilimento della gerarchia cattolica, che alla demissione offerta dal gabinetto.

SPAGNA

MADRID, 16 *aprile.* Scrivono alla *Correspondance*:

Tutti i ministri, eccetto quello delle finanze, sono andati ieri ad Aranjuez. La regina Maria Cristina fece loro la più graziosa accoglienza.

Nella serata, i ministri hanno tenuto consiglio sotto la presidenza della regina Isabella II. Pare che in questo consiglio non sia stata discussa che la quistione finanziaria senza parlar punto della quistione politica. Tuttavolta tra le voci che corrono e che non sembrano prive d'inverosimiglianza, havvene una, secondo la quale il ministero non penserebbe a riunire le *cortes* prima del mese di settembre. Infatti, il ministero ha bisogno di alcuni mesi di tempo per preparare progetti di legge, e questo suo lavoro non sarà probabilmente compiuto prima dell'epoca suaccennata. In questo frattempo il governo vuole attendere a tutt'uomo a calmare le passioni, conciliare, e riunire insieme, se è possibile, tutte le frazioni del partito moderato, la cui attuale divisione è una vera sciagura pubblica.

Si parla del generale Lara o del generale Cordova pel capitanato generale di Madrid. La scelta non è ancor fatta.

La *Gazzetta di Madrid* pubblicherà domani o dopo domani (dicesi) il programma politico del nuovo gabinetto.

— Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 16, il debito ondeggiante del tesoro ammontava a 238,291,149 reali, al 31 marzo ultimo. Durante questo medesimo mese, la negoziazione dei boni del tesoro si fece al 9 0[0 pei privati e al 6 0[0 per la Banca di S. Ferdinando.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *aprile.* Diamo qui un sunto particolareggiato dell'esposto finanziario che il signor Gladstone, cancelliere dello scacchiere, presentò alla Camera de' comuni nella sua tornata di lunedì 18 corrente.

Abbiamo già detto che l'esposto del sig. Gladstone fu accolto con gran favore alla *City* e lodato da' giornali più influenti di Londra: la stessa accoglienza ebbe alla Camera de' comuni, ove si meritò le approvazioni unanimi.

Il sig. Gladstone parlò durante 5 ore a fine di esporre tutti i punti del suo piano finanziario di cui ecco i più notevoli:

Il bilancio inglese, quale fu presentato in aprile 1852, offeriva in ispese previste 51,165,000 l. st. ed in riscossioni 50,782,100 l. st. Un sopravanzo nelle pubbliche entrate di 2,460,000 l. st. fu alla fine dell'esercizio 1852-53 il risultato della sempre crescente prosperità della Gran-Bretagna. Ma, come si sa, il Parlamento ebbe poi a stanziare nuove e considerevoli somme per la difesa nazionale le quali assorbirono quasi interamente il sopravanzo suddetto.

Non ostante ciò, l'esercizio 1853-54 si porge in ottime condizioni, imperocchè vi s'annunzia subito un sopravanzo di 805,000 l. st., il quale, accresciuto di 1,134,000 l. st., prodotto delle nuove tasse proposte, ammonterà ad un totale di 2,149,000 l. st. (53 milioni 725,000 fr.) e sarà utilizzato nella maniera seguente:

1,656,000 l. st. saranno applicate alla riduzione e soppressione di alcune tasse od imposte giudicate cattive, e 493,000 l. st. saranno tenute in riserva per le eventualità avvenire.

Il piano finanziario del cancelliere dello scacchiere ha dunque due parti distinte: ossia stabilimento di nuove tasse e soppressione di tasse antiche.

Le nuove tasse sono: l'applicazione del dritto di successione ad alcune proprietà che ne erano esenti fino a quest'oggi; l'aumento d'un scellino per *gallon* sui liquori fabbricati in Iscozia e di 8 pences su quelli fabbricati in Irlanda: finalmente l'estensione all'Irlanda della imposta sulla rendita.

Quanto è alle diminuzioni di tasse e d'imposte, il signor Gladstone propone: 1. che il diritto sul sapone che dà un prodotto annuo di 1,111,000 l. st. sia abolito; 2. che il diritto sul tè sia ridotto gradatamente da 2 scellini, 2 pences e mezzo ad 1 scellino per libbra, nello spazio di 3 anni.

Per quel che risguarda l'*income-tax*, il cancelliere dello scacchiere ne propone l'abolimento, riducendola successivamente a 6 pences per ogni lira sterlina nel 1854, a 9 pences nel 1855, ed anni successivi fino al 1860, epoca nella quale l'*income-tax* sarebbe interamente soppressa.

Questa imposta è attualmente di 7 danari per ogni lira sterlina (70 cent. per ogni 25 fr.).

Un altro punto importante del bilancio presentato testè ai comuni inglesi, è la proposta formulata dal sig. Gladstone di fare sparire dalla tariffa dei dritti delle dogane 113 articoli i quali non danno che una rendita insignificante, e sono d'imbarazzo al commercio, impedendo la sollecita spedizione degli affari.

Finalmente alcune altre riduzioni sono proposte sul bollo dei contratti d'assicurazioni, e su certe convenzioni speciali. Il dritto sugli annunzi nei giornali sarà ridotto a sei pences, e il bollo al quale andavano soggetti i supplementi dei giornali stessi sarà soppresso.

— Si legge nel *Globe*:

Si stanno facendo grandi preparativi pel campo d'Ascot. Esso sarà stabilito sul territorio del comune di Cholham e si crede che i reggimenti i quali debbono farne parte, saranno al loro posto verso la fine di giugno o al principio di luglio.

— Scrivono da Woolwich al *Morning-Post* in data del 18:

Sabato ultimo, 16, tutti i razzi e quanto serve a caricarli, che erano stati trovati in una casa di Rotherhithe, ove si fabbricavano, furono imbarcati sopra battelli del Tamigi, e arrivarono domenica sera al regio arsenale di Woolwich. I razzi e le sostanze di cui essi si compongono, sono stati sbarcati oggi e depositati in un luogo ove sono conservati e guardati, sotto la vigilanza di sentinelle che sono sempre in fazione, altri oggetti di natura pericolosa.

— *Del 20.* Tanto alla Camera de'lords quanto alla Camera de'comuni, seguito e fine della tornata del 19 aprile, non ebbero luogo discussioni d'importanza.

Alla Camera de'comuni, tornata del 20, fu discusso il bill sugli osti in Iscozia. Il sig. Drummond parlando, in questa occasione, della troppo rigorosa osservanza della domenica in Inghilterra, disse:

« Lungi da me il pensiero di voler giustificare o pur tollerare il disprezzo della domenica, ma io dichiaro che, a parer mio, il rispetto superstizioso che si professa in Iscozia per la domenica, è una delle grandi cagioni dell'abitudine che è quivi di bere soverchiamente. Un uomo non gode più d'alcuna stima s'egli va al passeggio la domenica: che cosa risulta da ciò? Ne risulta che se voi gli ricusate ogni ricreazione, quei si darà naturalmente a far uso soverchio de'liquori o del vino. Io dico l'esatta verità affermando che nella città di Glascow tutti i sabati a sera, 30,000 persone si abbrutiscono bevendo eccessivamente, e restano in uno stato d'insensibilità fino alla mattina del lunedì susseguente. In qual guisa riparare a questo grave disordine? Certamente la legislatura non può assumersi un cosiffatto incarico, ma il buon senso dell'alte classi è quello che dee mettere un termine ad assurde superstizioni, dando l'esempio della ragione al popolo e rinunziando a pregiudizi ridicoli. »

Molte clausole di questo bill furono adottate dalla Camera, la quale si formò poi in comitato sul bill relativo alla esclusione de'giudici dal parlamento, e ne adottò i varii articoli.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 17 aprile.* Le persone arrestate in seguito delle visite domiciliari ultimamente eseguitesi, furono dalla polizia rimesse al giudice d'istruzione, ed ora sono ditenute nel carcere criminale: ventiquattr'ore dopo, esse furono interrogate: sei giudici d'istruzione sono incaricati del processo. Sta in mano del regio procuratore la relazione della polizia, riguardo ai motivi per cui furono sciolte le società di soccorsi igienici, le quali sono accusate di avere infranto la legge concernente le associazioni.

— Un dispaccio telegrafico, in data di Parigi 24, annunzia che l'articolo principale del progetto di legge sulla proibizione degli stampati esteri in Prussia, è stato rigettato dalla seconda Camera.

TURCHIA

Ecco i dispacci telegrafici di cui già facemmo cenno, e che si riferiscono alle ultime notizie di Turchia: essi portano la data di Vienna 21 aprile:

« Furono pubblicate questa mattina notizie riguardanti gli avvenimenti di Costantinopoli.

Queste notizie recano la data dell' 11 ed annunziano che

www.internetculturale.it

andava crescendo l'effervescenza, e che correva voce che il principe Menschikoff sollecitasse il divano a prendere una determinazione, minacciando di lasciare Costantinopoli qualora indugiasse più a lungo.

Lord Stratford di Redcliff aveva avuto la sua udienza dal sultano.

Secondo lo stesso dispaccio, la flotta francese era sempre ancorata a Salamina. »

Un secondo dispaccio, in data del 12, annunzia che una sanguinosa collisione è accaduta a Brussa; il numero dei cristiani uccisi sarebbe di 15.

La calma fu ristabilita coll'intervento della forza armata.

Il governo turco ha concentrato truppe a Costantinopoli; navigli a vapore armati da guerra avevano preso posizione sui punti principali.

Navi a vapore del commercio russo erano partite per Yemleks (piccolo porto del mar di Marmara, situato poche leghe distante da Brussa) per proteggere i loro nazionali ed i cristiani.

— Le precedenti notizie sono conformi a quelle dell'*Oss. Triestino* del 21 aprile, e della *Gazzetta di Trieste*, da cui ricaviamo inoltre le seguenti notizie:

La flotta turca fa i suoi preparativi per uscire dall'interno del porto e ancorarsi, come d'ordinario, lungo il Bosforo. Le due fregate a vapore, il *Taif* e l'*Esseri-Djedid*, impiegate sinora a viaggi settimanali, furono rimorchiate nell'arsenale per ricevere cannoni ed essere armate a guerra.

Fra 10 giorni sarà lanciato il bel naviglio ad elice che si sta costruendo ne' cantieri di Costantinopoli. Fu pure terminato un altro naviglio in costruzione ad Ismit, e quanto prima esso sarà varato.

— Il 1° ebbe luogo a Costantinopoli un'adunanza di ragguardevoli armeni de' due partiti che dividono da lungo tempo quella comunità. Essi si riunirono in casa d'un imparziale per intendersi su tutte le spiacevoli dissensioni e riconciliarsi con franchezza e sincerità. Si fecero mutue concessioni, e l'*Impartial* spera che non si tarderà ad andare d'accordo e a porre in obblio il passato.

Il sig. Arakel, vescovo armeno-cattolico di Trebisonda, che aveva occupato provvisoriamente il posto di monsignore l'arcivescovo primate durante la sua breve assenza, si dispone a tornare fra breve nella sua diocesi.

AMERICA

Nuova-York, 9 *aprile*. (*Dispaccio elettrico in data di Londra* 21 *aprile*). Il sig. Soule è nominato dal presidente Pierce per l'ambasciata di Madrid: il posto di Londra è riserbato al sig. Benton o al sig. Buchanam.

Santa-Anna è stato eletto presidente del Messico.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 22 *aprile*. Il decreto imperiale, già accennato nel dispaccio elettrico di venerdì scorso, portante concessione della strada ferrata da Clermont-Ferrand a Lempdes, da Montauban al fiume del Lot e da Courtras a Perigueux, rami importanti della *Gran via centrale*, è stato pubblicato nel *Moniteur* di stamane. Questo decreto, preceduto da un rapporto del ministro dei lavori pubblici, spiega l'economia del progetto e fa risaltare il vantaggio che vi è per lo Stato di far costruire gratuitamente i 288 chilometri di strade ferrate, che formano le tre sezioni concesse. La compagnia concessionaria che trovasi avere alla sua testa il conte di Morny, il sig. I. Mastermann, uno dei più ricchi banchieri di Londra, il conte di Pourtales-Gorgier, Mattew Uzielli, Calvet-Rogniat, Samuele Laing, il marchese di Latour-Maubourg e Hutchinson, si obbliga infatti a eseguire interamente a sue spese, senza sovvenzione e senza guarentigia d'interessi, i 288 chilometri nello spazio d'un anno.

— Il foglio ufficiale pubblica inoltre una nota, secondo la quale il ministro dell'istruzione pubblica, cedendo alle istanze d'un gran numero di città che sollecitano dal governo la trasformazione dei loro collegi comunali in licei, fa studiare in questo momento i progetti presentati dalle città di Carcassona, di Coutances, di Troyes, di Lorient, di Châteaureux, di Tarbes e di Saint-Quintin.

Paesi-Bassi. *Aja*, 21 *aprile*. Leggesi nell'*Indépendance Belge* il seguente dispaccio telegrafico:

« Gli Stati generali sono convocati oggi alle ore 2, due Camere riunite, per assistere alla lettura del decreto di chiusura della sessione legislativa. Epperciò, riguardo alla questione della gerarchia cattolica, il nuovo gabinetto avrà carta bianca fino al settembre, in cui si aprirà la prossima sessione, a termini dello statuto. »

Spagna. *Madrid*, 17 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*: La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi pubblica il programma ministeriale. I nuovi ministri evitano, senza dubbio a disegno, di dichiararsi sopra alcune quistioni capitali; essi annunziano tuttavolta due progetti di legge importanti, uno sulla decentralizzazione, e l'altro sopra la stampa.

Aspettando che quest'ultima legge sia votata, il ministero promette di applicare con moderazione le disposizioni esistenti; come anche promette di dar opera a sviluppare il più che è possibile il credito e l'attività nazionale, appianando gli ostacoli che s'oppongono a questa.

Tra le nuove nomine a posti importanti nella amministrazione finanziaria, si notano quelle de' sigg. Ballesteros e Lopez Vasquez, intimi amici del sig. Mon. Tutti credono che il governo entrerà pienamente nelle vie di conciliazione che sono annunziate nel suo programma.

Inghilterra. *Londra*, 21 *aprile*. Alla Camera de' lords, tornata del 21 aprile, in risposta ad una interpellanza di lord Sandwich, il conte di Clarendon dichiarò che il governo non aveva l'intenzione di adottare, per l'estradizione de' delinquenti, provvedimenti fondati sul principio della convenzione che era stata conchiusa col governo francese. Il nobile lord riconosce l'importanza della estradizione, ma le difficoltà pratiche che risulterebbero da qualsivoglia provvedimento per raggiungere quello scopo, non gli permettono di prendere a questo proposito alcun formale impegno.

Nella Camera dei comuni, tornata del giorno stesso, sir G. Pechell avendo chiesto se il governo, oltre alla forza ordinaria della milizia nel Sussex, non si proponga di reclutare un corpo d'artiglieria di 500 uomini, lord Palmerston rispose che il governo non intende di aumentare la cifra della milizia stabilita per ciascheduna contea: ma la corona ha la facoltà di esercitare la milizia nel modo ch'ella reputi necessario pel servizio pubblico. Sarebbe poi cosa utile e desiderabile di esercitare nelle contee marittime la milizia al servizio dei cannoni di grosso calibro.

Alla partenza del corriere la Camera si formava in comitato sulle dogane.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il sig. Drury Wake, arrivato da Costantinopoli venerdì 15 corrente, si recò subito al Foreign-Office per rimettere a lord Clarendon i dispacci de' quali egli era latore. Il signor Drury Wake ha fatto il viaggio in 12 giorni.

Alemagna. *Vienna*. Si legge nella *Presse* di Vienna:

Dietro sicuri ragguagli, il conte Rechberg, che parte per Italia incaricato di regolare i rapporti amministrativi nella Lombardia, si porterà dapprima in Verona al quartier generale del maresciallo Radetzky, quindi a Milano.

— *Berlino*, 20 *aprile*. La prima Camera, nella seduta del 19, ha deliberato intorno alla proposta di abolire la legge del 1848, la quale sopprimeva il privilegio della caccia, di cui godevano parecchi proprietari delle così dette terre nobili nei beni altrui. Invano il signor Arnim-Boytzemburg propose un emendamento inteso a mantenere l'abolizione di quel privilegio mediante un'indennità; il suo emendamento fu reietto da 43 voti contro 40.

Quindi l'assemblea adottò un emendamento con cui il governo è invitato a proporre una legge in cui si abbia riguardo ai diritti disconosciuti dalla legge del 1848.

— La seconda Camera, nella seduta del 21, dopo una discussione relativa a molti punti di politica, ha adottato il credito di 80,000 talleri, chiesti dal governo per fondi secreti dell'alta polizia, e per sovvenzione alla stampa estera.

— *Stoccarda*, 20 *aprile*. Avendo il vescovo di Rottenburg rimesso al governo la protesta dai vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno concertata, il governo stesso gli indirizzò una risposta pubblicata nel foglio ufficiale, e per cui si dichiara che S. M. reprimerà ogni tentativo dei vescovi contro alle leggi ed alla costituzione dello Stato.

Danimarca. *Copenaghen*. Un dispaccio telegrafico annunzia che un decreto reale ha ordinato lo scioglimento delle Camere in seguito della votazione di lunedì (18), colla quale la Dieta riunita aveva reietto il reale messaggio concernente la successione al trono: il messaggio ebbe bensì 97 voti favorevoli contro 45; ma per l'adozione si richiedevano i tre quarti dei voti.

Le nuove elezioni sono fissate al 27 maggio pel Volksthing, ed al 3 giugno pel Landsthing.

Si dice che i ministri dell'interno e della pubblica istruzione abbiano offerto la loro demissione.

Turchia. Un corrispondente della *Triester Zeitung* crede sapere che si aspetta soltanto l'udienza del sig. di La Cour, ambasciatore francese presso il sultano (la quale doveva seguire il giorno 14) per formulare tosto un *memorandum* collettivo dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, e presentarlo alla Porta. Sembra però ritenersi per certo che si farà un passo decisivo. Si preparano intanto grandi armamenti: tutti i comandanti dei corpi turchi avrebbero ricevuto ordine di star pronti a marciare; la flotta ottomana è armata e posta sul piede di guerra. Sono stati spediti molti cannoni ai Dardanelli e una parte dalla flotta è già partita pel Bosforo.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 25 *aprile*, *ore* 11 *min.* 20.

Il *Journal des Débats* riassume l'attuale stato delle cose fra il Piemonte e l'Austria facendo osservare che non vi è ancora una rottura delle relazioni diplomatiche; ma che queste sarebbero inevitabili, se discussioni troppo acerbe nelle Camere suscitassero attacchi intempestivi.

Termina rammemorando il grande e nobile esempio che le Camere Subalpine davano nel 49 dopo i gravi avvenimenti che successero dopo i trattati del 6 agosto, esempio di grandezza e di abilità ammirabili. Augura che il Governo e le Camere dimostrano la stessa prudenza e lo stesso coraggio.

Questo essere il solo mezzo di assicurare il mantenimento della pace, della conservazione dell'onore e della dignità del Piemonte, di cui esso si mostra a ragione tanto geloso.

Costantinopoli, 15 *aprile*. Le ultime notizie sono rassicuranti. I negoziati avanzavano in modo soddisfacente.

E. Leone gerente.

Casa di commissione per l'industria serica. — I signori soscrittori alla Società anonima Sarda per la Casa di commissione da aprirsi nello scopo di facilitare la fabbricazione e lo smercio dei tessuti serici, sono pregati a volere intervenire alla generale adunanza fissata per lunedì prossimo 25 aprile corrente, nelle sale della Camera di agricoltura e commercio, ad ore otto di sera precise.

Borsa del 23 aprile.

Corso Normale

Sarde	Piemontesi (rapporto)	Delle altre provincie	Annuncio per le Merci distinte
Denari 10—11			
11—12			
12—14			
14—16			
16—20			
GREGGIE 20—21 85			
21—22 83			
22—23 81	50		
23—24 80	50 80		
24—25 79	50 79		
25—26 79	78	50	
ORGANZINI 26—27 78			
27—28 77	50 77	75	
28—30 76	75		
30—32			
32—36			
36—40			
20—22			
22—24			
24—26			
TRAME . . . 26—28			
28—30			
30—32			
32—36		68	
36—40			

Borsa di Parigi, del 23 aprile

Fondi Francesi	. . .	3 0/0	80 25	80 10	» »
id.	. . .	4 1/2 0/0	103 50	» »	» »
Fondi Piemontesi	1849	5 0/0	99 »	» »	» »
id.	1853	3 0/0	69 10	» »	» »

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

25 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. Contr. del g. p. d. b. in c. 97 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 98 25 25.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della mat. in liq. 1380 pel 31 maggio
C. della matt. in liq. 1370 pel 30 corr.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in c. 516 515 516 50.

GENOVA 23 APRILE 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1 85	— L
Amsterdam	id.	»	2 10	— L
Ancona	30 id.	»	5 22	— D
Augusta	id.	»	2 51	—
Barcellona	id.	»	2 77	1/4
Bologna	id.	»	5 24	— D
Firenze	id.	»	— 85	1/4 D
Lione	id.	»	— 99	7/10
Livorno	id.	»	— 85	1/4 D.
Londra	3 mesi	»	24 88	— D
Marsiglia	30 giorni	»	— 99	7/10
Messina	60 id.	»	13 10	—
Milano	30 id.	»	— 84	2 5 D
Napoli	id.	»	4 37	—
Palermo	60 id.	»	13 10	—
Parigi	30 id.	»	— 99	3/4
Roma	id.	»	5 27	1/4 D
Torino	id.	»	— 99	1/4
Trieste	id.	»	2 98	—
Venezia	id.	»	— 84	1/2
Vienna	id.	»	2 98	—

Fondi pubblici e privati.

Cedole di Genova	Ln.	97	—
id. Sarde	»	97	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95	1/4
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	986	—
Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della città nuove	»	»	—
Prestito 1 genn.	»	98	3/8
id. Anglo-Sardo	»	98	—
Azioni della Banca	»	375	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. 0/0

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita: *Il Conte di Monte-Cristo*, (Villefort)

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Lady Tartuffe*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il Bugiardo*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Una tratta di negri in Piemonte*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

L'imminente pubblicazione

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

PER

GUGLIELMO STEFANI

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.

Nella seduta del Comitato della Società del 10 andante aprile, venne fissato il giorno 10 maggio prossimo venturo, alle ore 7 del mattino, per l'Adunanza Generale annua degli Azionisti, nel solito Uffizio dello Stabilimento a S. Salvario, in fondo alla Via dei Fiori.

La riunione avrà per oggetto (art. 24 Statuto sociale)

1. Il rapporto del Gerente sulla situazione della società;
2. La presentazione dei conti dell'Esercizio 1852;
3. La nomina di una Commissione per la verificazione dei conti;
4. La deliberazione sulle proposte a farsi dal Gerente intorno alla ripartizione dei dividendi disponibili, e relativamente all'andamento ulteriore della Società;
5. La nomina dei membri del Comitato a rappresentare l'Assemblea nel corso dell'anno.

Nella stessa seduta del Comitato veniva notificata dal Gerente l'accettazione per parte della ditta fratelli Chiarini delle deferitele funzioni di banchiere della Società, in surrogazione alla ditta E. Damano Droumet e C., che per lettera antecedente ne aveva fatta rinuncia.

Torino, il 23 aprile 1853.

Burdin Maggiore e Comp.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

www.internetculturale.it

LOTTERIA
DEL TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti **L. 5** caduno.

Premii: **3** lotti di fabbricato del valore di **L. 512,495,** cioè: Lotto 1.° *Teatro Nazionale*; 2.° *Casa adiacente*; 3.° *Ridotto Nazionale.* — Consolazioni per **L. 50,000.**

L'Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all'epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati, nell'Uffizio dell'Emigrazione Italiana, via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

E nelle provincie:

Alessandria, Pera Gio. Ign., comm.° — Acqui, Bertolotti e Gili, farm. — Alba, Manera Carlo, geom. — Avigliana, Galletti e Vacca — Asti, Guglielminetti Domenico — Bra, Germanetti, fratelli — Tarditi Filippo e comp., neg. — Biella, Cornale Gio., neg. — Brusasco, Razzetti Luigi — Bosconero, Micono Dom., not. — Carmagnola, Gatti Gius., drogh. —Casalgrasso, Bonacossa, not. — Cuneo, Fruttero Vin. — Casale, Deferrari Fil., drogh. — Chiusa, Frencia Fran.°, farm. — Chieri, Randone, farm. e drogh. — Chivasso, Ferreri Teod. — Ciriè, Valle Stef. — Cuorgnè, Signorelli, frat. e Comp. — Canale, Sorba, geom., padre e figlio — Domodossola, Delfrate Alvazzi Ces., not. — Dogliani, Cellario Giuseppe - Genova, Guillot e Comp. — Rosaguti e Deferrari - Ivrea, Valcauda, farm. — Moncalieri, Copperi, farm. — Mondovì, Jemina Gius.— Mortara, Morelli Gio., farm. e droghiere — Moutiers, Desforges Gius. Ces. — Novara, Gatti Marianna, ved. — Nizza di mare, Lacroix, ing. civile — Pinerolo, Raimondi, orefice — Poirino, Brossa padre e figlio negoz. —Pallanza, Cletti Ign., geom. —Racconigi, Camisassa Gius., neg. — Savigliano, Beilino Gius., drogh. — Saluzzo, Felix Gius. — Montani Cam., caffett. — Stradella, Bertacca Domenico — Susa, Chiapusso G. B., geom. — Tortona, Bernardi Luigi caus. — Vercelli, Fondini Carlo, caff. — Voghera, Botta Pompeo — Varallo, Neri Francesco, causidico coll. — Cambiano, Isolati, farm. — Alessandria, Basilio Tomm., farm. — Crescentino, Sordi Carlo — Gassino, Dellala Fed. Ant., farm. — Trino, Leon-Vita Sacerdote — Giaveno, Dellavalle Giuseppe, drog. — Carignano, Calosso Carlo, Gius., frat., neg. — Arona, Piceni Cesare — Aosta, Borney, figlio, geom. — Caluso, Gnavo Franc., negoz., — Annecy, Lacombe J. B., not. — Grugliasco, Garneri Ang., farm. — Moncalvo, Minoglio Gius. — Intra, Gabardini Giuseppe — Clambari, Direz. della Gazz. di Savoia — Orbassano, Griglio Giacomo, esattore.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'Asta

Si annunzia al Pubblico, che nel giorno 2 maggio 1853, alle ore 10 di mattina, si procederà dalla Regia Direzione di questo Manicomio all'affittamento della Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ettari 22, 77, 328 (giorn. 59, 91, 66) primo prezzo d'incanto L. 5,000.

Un tale affittamento avrà luogo col mezzo di pubblica licitazione, nella sala apposita per le adunanze della Direzione, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato esistente presso la Segreteria di detto pio Istituto, di cui è fatta facoltà a chiunque di prenderne visione.

Torino, il 20 aprile 1853.

Per detta Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER
Banchiere a Francoforte sul Meno.

ILLUMINAZIONE
PER LE PROSSIME FESTE NAZIONALI

Chiunque desiderasse fare acquisto di sego purgato, dirigasi alla fabbrica di Casalegno Giuseppe, via Borgo Dora, piazzetta dei molini della Città.

CONTINUAZIONE D'INCANTO
Nel locale del Wauxhall, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Mercoledì, 27 corrente, ore 9 a 12 mattina, e 3 a 6 sera, si esporranno in detto locale all'incanto:

Un magnifico Bigliardo intarsiato in legno d'India e *arabile*, con accessorii.

Forneletto o *potagers* in ghisa e ferro, e vasca di rame, tubi e *robinetti* per Caffè;

Altro *potagers* in ghisa e ferro, e vasca di rame per Trattore;

Grande vasca di marmo con tubi ed accessorii per getto d'acqua;

Un banco da Caffettiere, coperto di stagno, con due cosi dette fontane e bacini;

Pietra o macina da bomba, molti e varii altri mobili ad uso di Caffè e Trattore, ed una quantità di vasi con fiori.

DA AFFITTARE *pel 1.° prossimo luglio*

APPARTAMENTO di 9 camere con suddivisioni, via della Consolata, num. 2, piano primo.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo sono incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell'*Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Il tempo utile per il pagamento dell'**8.°** decimo, scade il giorno 9 prossimo maggio.

MOVIMENTO ED ESAZIONI
dal 17 al 23 aprile 1853.

Viaggiatori num. 7,179	L.	12,572. 72
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc.	»	623. 87
Totale nella settimana	L.	13,196. 59
Prodotto antecedente	»	57,640. 92
Totale generale	L.	70,837. 51

Il Sindaco del Comune di Piobesi ringrazia la Società Mutua contro gl'Incendi delle L. 400 a lui spedite per retribuire le persone che cooperarono a spegnere l'incendio scoppiato il 7 scorso marzo in prossimità di una casa abbuonata.

GARIGLIO, *Sindaco.*

SEMENZA BACHI
DI BRIANZA, 1.ª *qualità*

Vendesi in via della Barra di Ferro, num. 9.

TRATTORIA bene avviata da rimettere, metà con mora e metà in contanti. — Recapito al R. liquidatore Berlenda, via Due Bastoni, num. 1, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA composta di casa civile e rustico, vigne, boschi e prato, sul territorio di Pecetto, della superficie in totale di ett. 3, are 22, cent. 63 (giorn. 8, tav. 48, piedi 10.) — Dirigersi al notaio Archini via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA VENDERE

CORPO di CASA in via di Porta Nuova, del reddito annuo di oltre L. 20,000 — Per maggiori notizie dirigersi al sig. causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE O DA VENDERE IN TORINO

FILATURA di cotone ad acqua perenne della produzione giornaliera di 225 chilogr. di filato con tutti gli accessorii di locali ed attrezzi; e

DA AFFITTARE

Grandi Cameroni con forza motrice ad acqua. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, num. 11.

FALLIMENTO
di Diego Soria, tipografo in Torino, nella sezione di Borgo Nuovo.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Diego Soria; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori dottore Vincenzo Cetta, e Luigi Casagrande, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 2 maggio prossimo, ed alle ore 2 vespertine, pegli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 21 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 8 febbraio p. p., rogato Garlanda, notaio a Mortigliengo, Giuseppe Galoppo cedette a favore de' suoi figli Gio. Battista, Antonio e Secondo, residenti a Biella, ogni sua ragione attiva e passiva per l'esercizio della fabbrica in Biella, e negozio di drapperie in questa città corrente, e convenuta sotto la ditta Galoppo Giuseppe e figli; e con iscrittura del 17 corrente mese li prenominati fratelli Galoppo stabilivano fra di essi una società in nome collettivo per l'andamento ed esercizio della stessa fabbrica e negozio, durativa per anni 9 principiati dal giorno suddetto 8 febbraio scorso; detta società correrà sotto la firma fratelli Galoppo, e si gli uni che gli altri reggeranno, amministreranno e firmeranno in nome della società.

Torino, il 18 aprile 1853.

NOTA

Con atto d'oggi la signora Margherita Marino vedova del signor Carlo Tonelli, residente in questa città, in qualità di tutrice dei di lei figli minori Cesare, Carolina, Giuseppina, Francesco, Angelo, Luigia e Clara, accettò l'eredità loro deferta dal loro padre suddetto, deceduto il 21 gennaio u. s. con testamento 19 detto mese, rogato Levetti.

Torino, il 20 aprile 1853.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 9 aprile 1853 li signori Luigi Ajchino e Giuseppe Cavigliottti hanno risolta la società tra essi contratta con precedente scrittura 21 febbraio 1852. La scrittura predetta venne depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, e si fa di pubblica ragione a mente del codice di commercio.

NOTA

Con iscrittura 27 febbraio 1853, li signori Giuseppe Carno e Gaspare Grosso contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa capitale d'una trattoreria, sotto l'insegna del Giardino d'Italia, durativa per anni 3, computandi dal 1° corrente aprile, sotto la firma di Gaspare Grosso, a cui resta l'uso di questa, non che l'amministrazione riservata; estratto di quale scrittura venne sotto il 28 scorso febbraio depositato alla segreteria consolare di questa città.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino fu trascritto il 23 aprile 1853, al vol. 56, art. 27770, l'instromento di donazione del 29 marzo 1822, ricevuto dal sottoscritto segretario del mandamento di Sciolze, ed il relativo decreto d'omologazione d'essa, emanato dall'ill.mo signor presidente Pettiti, primo vice-presidente del Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, in data del 14 maggio ultimo scorso, con quale atto il sig. Giovanni Truffo fu Domenico, donava a titolo gratuito, colla riserva però dell'usufrutto pendente la di lui vita, al sig. Michele Truffo, di lui figlio, ambi nati e residenti a Bardassano, la metà di un corpo di casa e varii stabili aggregati, cioè: campi, prati, vigne, boschi e gerbidi posti sulle fini di Bardassano, sprovvisti di mappa territoriale, nelle regioni Tetti Truffo, Serra, Carpenaglio, Pretto, Panetto, Ritana, Chiavarotto, Crosa, Vignotto, Serrapiano e Pilona, della superficie complessiva di ett. 3, are 66, cent. 94, pel prezzo totale di L. 6,900.

Filippo Ghio notaio segretario.

FALLIMENTO
Di Bertone Giovanni, figlio emancipato di Felice, negoziante in drapperie e telerie in Ivrea.

Il tribunale di prima cognizione di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi, dichiarò il fallimento del detto Giovanni Bertone;

Destinò a giudice commissario il sig. giudice Coster;

Ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti del fallito;

Nominò a sindaco provvisorio la ragion di negozio Seyta Cerutti e Comp. corrente in Torino;

E fissò la radunanza dei creditori del detto fallito, alle ore 2 pomeridiane del 7 maggio prossimo, avanti il prefato sig. giudice commissario nell'apposita sala di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 20 aprile 1853.

Notaio Bouvier sost. segr.

NOTA

Il sacerdote D. Giuseppe Gajbina fu Carlo Antonio di Chiesanova e dimorante in Locana, all'oggetto di purgare dai vincoli di privilegio ed ipoteca la casa e beni posti sui territorii dei comuni di Chiesanova e Borgiallo, e sui confini di Priacco e Salto, nelle regioni di Rupol e Valle, Combe, Moglietta di Cornet o, Moglietta di Vironda, prato del Cresto, del Cresto, Molina, Tempia Prima, Comba, Truccchetto di Romagna, Rondamo, Lalas, Tamara, Mojetta e Cornetto dell'estensione in totale di ettari 11, are 4, cent. 56, per esso acquistati dal di lui fratello Giovanni fu detto Carlo Antonio, coll'instromento del 9 aprile 1832, rogato Truccano, nel prezzo complessivo di L. 12,000, dopo d'aver fatto trascrivere cotale suo atto d'acquisto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea l'8 maggio successivo, vol. 20, art. 269 delle alienazioni, ricorreva al sig. presidente del Tribunale di prima cognizione di detta città, da cui riportava il 16 aprile corrente il decreto di notificanza prescritto dall'articolo 2306 del codice civile.

Ivrea, il 19 aprile 1853.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Ad instanza della signora Caterina Musissano, vedova Belli, dimorante a Torino, contro la vedova Giacinta Brandizza Ugo e Giuseppe Ugo condebitori, Anna Picco, e suo marito Gabriele Crotto, terzi possessori, residenti la prima a Torino, e gli altri a Cumiana, si procederà nanti questo R. tribunale di prima cognizione all'udienza del 28 corrente mese di aprile, ore 10 antimeridiane, al secondo incanto e deliberamento di una casa e corte composta di quattro membri al piano terreno e quattro superiormente, con stalla e fenile, attigui, di are 2, 89, situata in Cumiana, regione Ruata Vastelli, coerenti a giorno i fratelli Ollivero, a levante la strada pubblica, a sera e notte Carlo Beretta, sul prezzo di L. 500 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 4 aprile 1853.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Per gli effetti voluti dagli articoli 25 e seguenti del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto che, vista la domanda presentata all'uffizio dell'Intendenza Provinciale di Lanusei dal procuratore della Società anonima mineralogica di Tertania, con cui s'implora la Sovrana concessione definitiva per la coltivazione della miniera già esplorata nella montagna di Tertania, situata nella regione appellata *Su Baccu de Talentino*;

Visto il R. Biglietto 2 febbraio 1852, ed i documenti giustificativi voluti dall'art. 53 del detto R. Editto, l'Intendente della provincia suddetta ordinava pubblicarsi la domanda della Società suindicata, in conformità al prescritto dell'art. 25 della legge succitata.

Affinchè poi gli interessati siano sufficientemente diffidati a far valere le ragioni che per avventura credessero loro competere, e perchè possano altronde farvi quelle osservazioni ed eccezioni che ravvisasero opportune, a norma dell'articolo 26 si notificano, previo il presente avviso, i limiti fissi dell'implorata concessione, prelevati dai tipi presentati, quali sarebbero: *Riu de Piscina Corongiu* strada di Tertania. - *Su serragu de su Sensorgin*.

Lanusei, il 14 aprile 1853.

Il Segretario dell'Intendenza LEIS.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 99 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 26 APRILE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	anno	semestre	trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 34 della Legge del 4 ottobre 1848 relativa alla Amministrazione dell'Istruzione Pubblica;

Visto il Regio Decreto del 10 gennaio 1849;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Il numero degl'Ispettori delle Scuole secondarie, poste nel Circondario della Regia Università di Torino, è fissato a due.

Art. 2. Gl' Ispettori saranno nominati da Noi sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione: essi verranno scelti fra le persone pratiche de'l' insegnamento e delle diverse discipline scolastiche, e di conosciuta probità, e preferibilmente fra i Dottori dei Collegi di Lettere, di Filosofia e di Scienze fisiche, e fra i Professori emeriti di Filosofia e di Rettorica.

Uno degl' Ispettori sarà più specialmente incaricato della ispezione delle Scuole di Filosofia e degli altri rami dell'insegnamento scientifico.

Art. 3. Finchè siasi altrimenti provveduto con Legge, continuerà ad essere provvisoriamente assegnato a ciascuno dei due Ispettori l'annuo stipendio di due mila cinquecento lire oltre ad una indennità di lire 12 al giorno per il tempo che verrà da essi impiegato per l' ispezione fuori della ordinaria loro residenza, la quale dovrà essere in questa capitale.

Art. 4. Le pensioni di riposo per gl' Ispettori delle Scuole secondarie s'intendono fissate sulle stesse basi, e colle stesse proporzioni con cui sono accordate ai Professori delle Regie Scuole.

Art. 5. Gl' Ispettori non faranno alcuna visita senza che ne abbiano speciale mandato dal Ministro della Pubblica Istruzione, o dalla Commissione permanente per le Scuole secondarie dietro autorizzazione del Ministro stesso; e nelle visite a cui saranno chiamati si atterranno alle istruzioni che verranno proposte dalla Commissione permanente ed approvate dal Ministro.

Essi compiranno inoltre quelle incumbenze, che nell'interesse della Pubblica Istruzione il Ministro stimasse di loro affidare, quantunque estranee all'ufficio d'Ispettore.

Art. 6. Degli attuali quattro Ispettori, i due più anziani nella carriera dell'insegnamento saranno collocati in aspettativa od ammessi a far valere i loro diritti alla pensione di riposo: gli altri due saranno conservati in ufficio; ma occorrendo di dovere addivenire alla surrogazione d'uno di essi, la proposta sarà fatta secondo il disposto dell'art. 2.

Art. 7. È rivocato il R. Decreto del 10 gennaio 1849.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato della esecuzione del presente Decreto da registrarsi al Controllo Generale, e da inserirsi negli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 17 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 aprile.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge intorno alle Società anonime e le associazioni mutue, e ne approvò l'art. 7.

Vennero depositate sul banco della presidenza le relazioni sui seguenti progetti: 1. Per la conservazione del catasto in Sardegna; 2. Per il riparto delle quote di contributo per la conservazione e miglioramento dei porti di prima e seconda categoria.

Si presentarono in seguito tre progetti di legge: il primo, relativo al riordinamento dell' imposta sull' industria e commercio, ecc.; il secondo, alla convenzione per l'esercizio di corrispondenza postale tra Cagliari e Tunisi; il terzo, per l'esercizo provvisorio del Bilanci 1853 a tutto il mese di maggio.

Alla Camera dei Deputati ebbero luogo oggi alcune interpellanze del deputato Brofferio al Ministero relativamente a sequestro e carcerazioni operate in Genova per un opuscolo stampato in quella città, e non fu presa alcuna deliberazione.

In seguito discusse e approvò tutte le categorie del bilancio totale attivo pel 1853 in L. 109,213,269 93.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È giunto in Torino il signor conte Paar, di recente nominato Segretario della Legazione di S. M. l'Imperator d'Austria presso S. M. il Re di Sardegna.

Convegni serali. — Tra le molte geniali serate particolari che rallegrarono la società torinese nello scorso inverno, meritano speciale menzione quelle della signora marchesa di Caraglio. L'egregia gentildonna aprì ancora iersera (24 corrente aprile) i suoi splendidi appartamenti ad un' eletta società che vi assistette con particolare soddisfazione a tre rappresentazioni scelte dal Teatro Francese. Possiamo assicurare con tutta verità che i giovani attori, e le gentili attrici in modo particolare, vennero sinceramente applauditi, essendosi mostrati quasi provetti nell'arte difficile di Talia.

La bella e numerosa adunanza fu di nuovo onorata della presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e del Principe Eugenio, di Ministri, del Corpo Diplomatico, e di parecchi membri del Parlamento. L' intervento dei Principi Reali a queste liete adunanze è sempre accolto colla più viva simpatia, e ci piace ricordare che la Duchessa Maria Elisabetta splendeva, nel centro di un circolo di leggiadre ed eleganti gentildonne, qual rosa eletta nel mezzo di una graziosa aiuola di fiori pellegrini.

Se lo spazio ed il tempo lo concedessero, vorremmo toccare particolarmente del merito relativo degli attori e dei tre *Vaudevilles*, e descrivere almeno il bellissimo atrio e la grande sala del palazzo Caraglio-San-Marzano, trasformati in una ricca e variata esposizione florale, che presentava un grato spettacolo all' occhio, ed imbalsamava l' aere di soave profumo. Ma accenniamo appena di volo a queste private società serali, per rammentare ai nazionali ed agli esteri, che la metropoli subalpina, in mezzo alle serie occupazioni, non dimentica gli onesti ricreamenti che hanno il doppio nobilissimo scopo di sollevare gli spiriti, e di alimentare, qual rugiada benefica, le molte e variate industrie che, nelle città specialmente, traggono in gran parte la loro sussistenza da simili feste. Aggiungete che queste brillanti serate, nelle quali regnano sovrane una squisita cortesia e le buone maniere, ingentiliscono gli animi, riavvicinano i cittadini, e loro porgono una grata occasione di meglio conoscersi, col dissipare antipatie e destare quei nobili affetti che rendono la vita sociale dolce e soave. Il motto della regina Ortensia: *mieux connue, mieux aimée*, si verifica giornalmente nella società per ambi i sessi. Per ultimo, ove simili adunanze non ci agevolassero che il mezzo di rivederci meno raramente, farebbero pur sempre un gran bene; giacchè, per ripeterlo colle belle parole della gentile e spiritosa ordinatrice della festa di iersera, *il ne faut pas accoutumer ceux que vous aimez à se passer de vous: car les chemins de l'amitié se couvrent de ronces quand on n'y marche pas.* (Pensées sur l'amitié. *Seconde édition*; *Chambery*, par Christine de Carail, *typographe-éditeur.*) G. F. B.

Apertura del R. Instituto dei sordo-muti in Oneglia.

(Diretto dai RR. PP. delle Scuole Pie)

Nel prossimo mese di giugno avrà luogo nella città d'Oneglia la apertura del R. Collegio-convitto dei sordo-muti fondato a spese della maggior parte dei comuni e delle Opere pie della provincia, massimamente della città capo-luogo di essa, dalla generosità del Governo aumentate. Questo nuovo asilo consacrato ad una sventura che conta nei R. Stati di Terraferma non meno di sei mila vittime, e destinato alla educazione d'infelici condannati a vivere stranieri ai conforti della vita sociale e religiosa, godrà senza dubbio della simpatia dei veri amici della patria e della religione. Giova quindi sperare che tutti i generosi ed in particolar modo le civili e religiose Autorità secondando i voti e l'esempio delle suddette Amministrazioni, vorranno adoperarsi perchè il maggior numero possibile de' sordo-muti abbia dalla pubblica e privata pietà i mezzi, onde accorrervi e ricevere coll'educazione una seconda vita. A tal fine la Commissione di questo R. Instituto gode di pubblicare come, non paga di iniziare quest'opera filantropica, volle provvedere onde essa fosse anche per l'avvenire condotta e diretta da quella carità che sola ne inspirava il pensiero della fondazione, per cui senza trascurare nulla di ciò che può richiedere la educazione de' sordo-muti agiati, soddisfacesse particolarmente alla doppia sventura degli indigenti, e si a questi che a quelli offrisse vantaggi economici e morali affatto speciali, come risulterà da ulteriori ragguagli che il Direttore dell'Instituto si farà un dovere di comunicare a chiunque gliene farà dimanda con lettera affrancata.

Oneglia, il 13 aprile 1853.

Per la Commissione
Il vice-sindaco Belgrano *membro segr.*

Programma del R. Instituto de' sordo-muti stabilito in Oneglia.

Questo R. Instituto ha per iscopo la educazione e l'istruzione degli infelici sordo-muti. Esso è gratuitamente amministrato da una Commissione e diretto dai RR. PP. delle scuole pie.

Per ora non riceve che i soli maschi.

Fra i varii metodi d'istruzione è prescelto quello dell'immortale P. Ottavio Ascarotti, fondatore del R. Instituto di Genova.

Il corso dell'insegnamento si divide *in corso elementare e corso completo.* Il primo si percorre in cinque anni, il secondo in sette. È quindi a scelta dei rispettivi parenti lo stabilire a quale dei due corsi vogliano addetti i loro figli, quando però questi non godano un posto gratuito o semigratuito dall'Instituto.

L' Instituto offre a'suoi allievi il comodo di avviarsi ad un'arte o mestiere a loro scelta in apposite officine dell' Instituto medesimo.

Esso provvede loro l'intero trattamento di vitto e vestito alle condizioni seguenti:

1. Età non minore d'anni nove, nè maggiore di sedici.
2. Buona costituzione fisica.
3. Vaiuolo o vaccinazione con buon successo.
4. Pensione annua di L. 350 pagabili di semestre in semestre anticipato da persona che corrisponda in Oneglia.
5. Corredo stabilito dalla Commissione come segue, o in sua vece Ln. 25 per una sola volta.

Corredo degli allievi a pensione:

Camicie	N. 4	Scarpe paia	N. 2
Calzoni paia	» 2	Asciugamani	» 2
Moccichini	» 3	Mutande	» 2

Regole particolari del R. Instituto de' sordo-muti.

1. Il vitto degli allievi consiste in colazione di semplice pane; di minestra ed una pietanza a pranzo; di minestra o di una pietanza a cena; pane e vino; più una qualche distinzione nei giorni festivi e solenni.

2. Sono a carico dell'instituto le spese del vestiario, del corredo della cella e del refettorio e della loro conservazione, non che dei medicinali ed oggetti di scuola.

3. In caso di grave malattia degli allievi è a carico dei parenti ogni spesa di cure straordinarie.

4. Nelle vacanze autunnali non si permette agli allievi di andare alle proprie case, e tanto meno durante l'anno scolastico: e solamente potranno andare a pranzo da amici o parenti a Natale, Pasqua e Pentecoste, e non mai la prima festa; finalmente alla venuta dei loro parenti potranno passare coi medesimi l'intiero giorno.

5. Non si ricevono lettere dirette agli allievi nè al Direttore se non sono affrancate.

NB. Quei genitori che per la loro civile condizione amassero pei loro figli sordo-muti un trattamento più elevato, non avrebbero che a rivolgersi alla Direzione del R. Collegio convitto delle scuole pie annesso all'instituto, perchè i loro figli vi fossero ammessi in qualità e con gli oneri dei convittori parlanti, avendo quivi il comodo di frequentare le scuole dei sordo-muti dell'instituto senza obbligo di spese particolari.

Oneglia, aprile 1853.

Dal R. Instituto de' sordo-muti
Il Direttore.

Azienda generale di finanze.

TABELLA DEI BENI *posti nel Distretto delle diverse Direzioni demaniali di Terraferma non destinati a far parte del Demanio, e di cui si propone l' alienazione a termini delle Regie Patenti delli 17 maggio 1821.*

Continuazione e fine, Vedi numero 96, 97e 98.

ALESSANDRIA. Direzione demaniale.

25. Provincia di Asti, tappa di Asti, comune di Asti, superficie di terreno abbandonato laterale alla strada ferrata nelle regioni della Margherita e S. Marco, di metri quadrati 690, pari ad are 6, 90. — Prezzo d'incanto L. 289, 90.

Argine e sponda destra del Borbore, di metri quadrati 4929, pari ad are 49, 29. — Prezzo d'incanto L. 1823, 73.

Sponda sinistra di detto torrente, di metri quadrati 1549, pari ad are 15, 49. — Prezzo d'incanto L. 434. Detti terreni acquistati dalle Finanze per la strada e sopravanzati dalla medesima.

26. Provincia d' Asti, tappa d'Asti, comune d'Asti, piccolo giardino nel concentrico del giardino della città d'Asti, in attiguità della casa dei fratelli Mussano e dipendente del quartiere militare di Sant'Anna, dal quale resta però separato dalla contrada dello stesso nome, di tavole 3, 3, pari ad are 1, 03, 50, terreno sopravanzato alle Finanze dalla formazione della via di Sant'Anna allorchè venne costrutto il quartiere degli invalidi in Asti. — Prezzo d'incanto L. 650.

CUNEO. Direzione demaniale.

27. Provincia di Cuneo, tappa di Cuneo, comune di Cuneo, campo coerente colla strada reale vecchia e col signor conte Piccono della Valle, regione Castagnaretta superiore, di tavole 10, pari ad are 3, 80, 25. — Prezzo d'incanto L. 220.

28. Orto ivi, coerenti Miraglio Anselmo e chiesa parrocchiale di S. Rocco, di tavole 7, 10, pari ad are 2, 98. — Prezzo d'incanto L. 329.

29. Campo, coerenti fratelli Piccollo e la strada reale nella regione stessa, di tavole 1, 08, pari a cent. 63. — Prezzo d'incanto L. 36, 67.

30. Provincia di Cuneo, tappa di Borgo San Dalmazzo, comune di Borgo S. Dalmazzo, due campi nella regione Castagnaretta, coerenti l'uno col territorio di Cuneo, e l'altro con Gio. Battista Macario, di piedi 2, pari a cent. 6. — Prezzo d'incanto L. 4.

31. Campo, regione Castagnaretta, coerente col notaio Giordano, di piedi 4, pari a cent. 13. — Prezzo d'incanto L. 8.

32. Campo ivi, coerente la via Rigona, di tavole 2, 10, pari ad are 1, 07. — Prezzo d'incanto L. 59, 50.

33. Campo già vignato nella regione via Villar, coerente colla via Rigona e Leone Guglielmo, di tav. 4, 4, pari ad are 1, 68. — Prezzo d'incanto L. 95, 33.

34. Campo ivi, coerente con Leone Guglielmo, Bruno Matteo, via Villar, di tav. 1, 10, pari a cent. 69. — Prezzo d'incanto L. 44.

35. Campo, regione via Villar e coerente colla via stessa, di piedi 3, pari a cent. 09. — Prezzo d'incanto L. 5.

36. Campo già vignetto ivi, coerente Oggero Dalmazzo, di tav. 1, 2, pari a cent. 44. — Prezzo d'incanto L. 26, 14.

37. Campo già vignetto ivi, coerente Sarietto Paolo, di tavole 6, pari ad are 2, 28 — Prezzo d'incanto L. 138.

38. Campo già vignetto ivi, coerente Barale Difendente, di tav. 1, 6, pari a cent. 52 — Prezzo d'incanto L. 33.

39. Campo già vignetto ivi, coerente Ghisolfo Giuseppe, di tav. 2, pari a cent. 74 — Prezzo d'incanto L. 44 80.

www.internetculturale.it

40. Campo già vignetto ivi, coerente Massa Giuseppe, di piedi 2, pari a cent. 5 — Prezzo d'incanto L. 3 50.
41. Campo, ivi, coerente con Grosso Michele e Benevello Michele, di tav. 7. 2, pari ad are 2, 74 — Prezzo d'incanto L. 197 08.
42. Tappa di Cuneo, comune di Cuneo Borgo S. Dalmazzo, diversi tratti di terreno della vecchia strada del Varo abbandonata, del quantitativo di ettari 1, are 33, cent. 65 — Prezzo d'incanto L. 1400, provenienti tutti i sudescritti tratti di terreno da acquisto già fatto dalle Finanze per lo adattamento della nuova strada del Varo rimasti disoccupati.
43. Provincia di Cuneo, tappa di Bossolasco, comune di Corzegno, casa con sito, aie prato, terra coltiva con viti e gerbido con prati dentro, sotto le coerenze dei fratelli Massaro, la strada, Giuseppe Leone a due lati, e la ritana, di ett. 1, 29, 23;

Ripa ivi, e cedno misto, consorti Giuseppe Troia, Giuseppe Ripa, Domenico Costa e Giuseppe Leone, intersecata da una strada, di are 45, 33, provenienti da aggiudicazione in odio di Lucio Carlo debitore di multe e spese come da sentenza del tribunale di prima cognizione d'Alba 15 settembre 1847, affittati a Crosa Francesco, con contratto 5 novembre 1848, che ebbe principio l'11 novembre 1848, e avrà fine il 10 novembre 1857, per l'annua somma di L. 50 — Prezzo d'incanto L. 291 11.
44. Provincia di Saluzzo, tappa di Racconigi, comune di Racconigi, tratto di terreno nel concentrico dell'abitato di Racconigi sulla piazza Castello lungo la strada reale di Nizza, di tav. 24, 6, pari ad are 5, 57, pervenuto alle finanze da S. A. il principe di Carignano — Prezzo d'incanto Lire 326 46.

Totale generale del reddito annuo in via d'affitto L. 185 50
Id. del prezzo d'incanto . . . L. 48,38[illegible] 39

Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro
C. CAVOUR.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 20 *aprile* 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4771106	73
id. id. in Torino	»	11233432	69
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16384682	39
id. in Torino	»	17005949	17
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 19 corr.	»	40570	20
Spese diverse	»	460106	66
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	999283	51
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2762153	41
Diversi	»	1004837	01
	L.	74832829	27

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33459200	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900	45
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	247605	26
id id in Torino	»	244554	93
Conti corr. disponibile in Genova	»	794146	03
id. id in Torino	»	1060523	51
Non disponibile	»	75169	45
R. Erario conto corrente disponibile	»	4559709	24
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	749839	74
Id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 19 corr.	»	81927	19
Dividendi arretrati	»	22795	»
Rimesse della sede di Torino del 20 corr.	»	24286	87
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000	»
	L.	74832829	27

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 25 *aprile, ore* 11 *min.* 20.

Il *Journal des Débats* riassume l'attuale stato delle cose fra il Piemonte e l'Austria facendo osservare che non vi è ancora una rottura delle relazioni diplomatiche; ma che queste sarebbero inevitabili, se discussioni troppo acerbe nelle Camere suscitassero attacchi intempestivi.

Termina rammemorando il grande e nobile esempio che le Camere Subalpine davano nel 49 dopo i gravi avvenimenti che ebbero per conseguenza il trattato del 6 agosto, esempio di grandezza e di abilità ammirabili. Augura che il Governo e le Camere dimostrino la stessa prudenza e lo stesso coraggio.

Questo essere il solo mezzo di assicurare il mantenimento della pace, la conservazione dell'onore e della dignità del Piemonte, di cui esso si mostra a ragione tanto geloso.

COSTANTINOPOLI, 15 *aprile*. Le ultime notizie sono rassicuranti. I negoziati avanzavano in modo soddisfacente.

FRANCIA

PARIGI, 22 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica la nota seguente:

Nell'accordare al pubblico la facoltà di far uso della telegrafia elettrica, il governo non fu trattenuto dal pensiero degl'inconvenienti che poteano risultare da una determinazione che offre d'altra parte veri vantaggi. Ma è bene di far notare che le notizie telegrafiche non hanno più, come in addietro, il carattere officiale che era loro assicurato dal monopolio del governo, e di premunire il pubblico contro l'abuso che si potrebbe fare di questo modo di comunicazione. Infatti, qualora non sieno officialmente pubblicati dal governo, i dispacci telegrafici non hanno altra autorità se non quella che appartiene a corrispondenze private.

— Ieri il principe Poniatowski, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Toscana a Parigi, soscrisse, in nome del suo governo, col sig. Drouyn-de-Lhuys, ministro degli affari esteri, la convenzione sanitaria internazionale ed il regolamento annesso già successivamente adottati dalla Sardegna, dal Portogallo e dalla Turchia. Questa nuova adesione porta a cinque, compresavi la Francia, il numero delle potenze che si sono indotte, nell'interesse del commercio e della navigazione, a modificare il loro regime sanitario giusta le basi determinate dalla conferenza internazionale riunita in Parigi nel passato anno.

— Il servizio della telegrafia ha preso una tale importanza, che si è dovuto aumentare il personale dell'amministrazione e creare due posti d'ispettori generali dei telegrafi. Il primo posto fu dato al sig. Royer, che è stato capo della divisione della segreteria e del gabinetto del ministero dell'interno sotto il sig. di Morny. Il titolare del secondo posto è il sig. Aladenise, già console e quindi prefetto. Lo stipendio è di 12,000 fr.

— La signora Enrichetta Beecher Stowe, autrice della *Capanna dello Zio Tom* e del *Fiore di Maggio*, tra poco verrà a Parigi. Una persona, amica della famiglia, ha già preso un appartamento per essa nel quartiere Montmartre. L'illustre donna si fermerà, dicesi, tre mesi a Parigi prima di recarsi in Italia e di tornare poi agli Stati Uniti.

PAESI BASSI

AJA, 20 *aprile*. La seduta della Camera fu breve, ma importante. Dopo l'ufficiale comunicazione del cangiamento ministeriale, il sig. Van-der-Linden si alzò per fare un'interpellanza; egli dichiarò che la caduta del ministero Thorbecke doveva riguardarsi come un fatto strano e straordinario: il ministero godeva della piena fiducia della maggioranza massima del paese; e nell'ultima votazione fu sostenuto da un'immensa maggioranza della Camera; la notizia della sua caduta non potè a meno di produrre una dolorosa impressione in tutto il paese; perciò l'oratore prega il ministro della guerra, presente alla Camera, di volere spiegare le cagioni dell'accaduto.

Il ministro della guerra, rispondendo, si disse autorizzato a fare a questo riguardo alcune comunicazioni. A questo fine egli si limiterà a leggere la domanda di demissione indirizzata al re il 17 dal gabinetto intiero, e la risposta di S. M. in data del 19.

Ecco il testo di queste lettere:

« Al Re:

Per le crescenti sollecitazioni degli indirizzi relativi ad una amministrazione episcopale della Chiesa cattolica romana in questo paese, il consiglio dei ministri ebbe l'onore d'indirizzare a V. M. in data 13 aprile un progetto di provvedimento da adottarsi. In questa quistione, soggetto di tanti equivoci, pareva necessario di giustificare la condotta del governo; di non lasciare che a lui si addebitassero l'organizzazione stessa e la sua forma, come cose poste fuori della competenza del governo; d'insistere sulla guarentigia che ciascuno trova presso di V. M. contro qualunque infrazione, e di fare appello alla tolleranza ed alla calma.

Secondo le notizie ricevute, la risposta data da V. M. in pubblica udienza ad Amsterdam produsse assai diversa impressione. Credono di avere udito V. M. dire che ella credesi, suo malgrado, vincolata dalla costituzione; che per le rimostranze pervenutele contro a quanto si è in virtù della costituzione operato, V. M. riguardava più intimamente stretto il legame fra la casa d'Orange e la Neerlandia.

Fra tale risposta ed il contegno del ministero credono naturalmente scorgere una contraddizione che si presenta come un conflitto.

Nulla di simile, sire, deve sussistere, nemmeno in apparenza, in ordine soprattutto ad una questione in cui tutte le classi del popolo ripongono un vivo e concitato interessamento. Niuno deve poter credere di trovare nel capo del governo un appoggio contro il governo: altrimenti la forza del regio governo sarebbe infranta; il movimento degli spiriti non cesserebbe punto, ma continuerebbe, o potrebbe ad ogni istante ridestarsi; prevarrebbero le perturbazioni ed i dissidii.

Sire, noi schiettamente ma con rispetto chiediamo, sì per l'interesse del paese che della monarchia, che piaccia a V. M. di fare che cessi una tale intollerabile condizione di cose.

Vi ha una verità che è generalmente riconosciuta: il re che non si trova d'accordo co'suoi ministri deve cangiare il suo ministero.

Noi tutti indirizziamo al trono la domanda che piaccia a V. M. di prendere una risoluzione, o di dissipare ogni dubbio ed equivoco nel modo più esplicito mediante un'aperta e pubblica dichiarazione.

Noi siamo convinti che a buon diritto la costituzione sancisce la libertà religiosa, ed uguale protezione. Noi lasciamo il suo corso alla libertà costituzionale. Se V. M. non è soddisfatta della costituzione o del nostro sistema di amministrazione, voglia allora la M. V. accordarci la nostra demissione.

A fronte della ricevuta impressione è appena bisogno che noi richiamiamo l'attenzione di V. M. sulla necessità di una risoluzione immediata.

(Firmati) *Ch-F. Pahud, Thorbecke, Van Bosse, Enslie, Forstuervan Dambenoy, Strens, Van-Zuilen, Van-Nyevelt.*

Aja, 17 aprile 1853. »

« Aja, 19 aprile.

Il re ha ricevuto l'indirizzo dei signori ministri in data 16 aprile.

Per tale indirizzo è riconosciuto che il re, non trovandosi d'accordo coi ministri, deve cangiare il ministero.

S. M., per risposta a quanto precede, mi ha incaricato di notificare, come colla presente ho l'onore di fare, che S. M. crede giunto il momento di provvedere ad un cangiamento di ministero.

Il consigliere di Stato, direttore del gabinetto del re

(Firm.) *A-G-A. Van-Rappard.* »

Dopo la lettura di questi documenti, il sig. Van-der-Linden propose di votare ringraziamenti al ministero per le comunicazioni fatte, e di stampare e di distribuire i due documenti. La proposta fu adottata.

SPAGNA

Ecco il programma del nuovo ministero spagnuolo, del quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

Esposto a S. M.

Signora,

Per corrispondere degnamente, per quanto almeno possono e desiderano i sottoscritti, alla fiducia di Vostra Maestà e a' doveri da esso loro contratti verso il paese accettando il titolo eminente di vostri consiglieri responsabili, eglino reputano necessario prima d'ogni altra cosa di formulare il loro pensiero sulle condizioni nelle quali si veggono chiamati a dirigere gli affari pubblici.

Se i cangiamenti ministeriali riescono vantaggiosi allo Stato in compenso degl'inevitabili inconvenienti che loro son propri, egli è uopo che gli uomini i quali, giungono al governo, rechino nell'adempimento delle loro difficili funzioni la espressione d'un principio patente agli occhi di tutti e che prometta utili risultamenti alla causa pubblica. Noi sentiamo in noi medesimi abbastanza di patriottismo per aspirare a siffatta gloria.

Conferire allo sviluppamento delle varie forze sull'esercizio legittimo delle quali è assicurato l'avvenire della nazione; fortificar nella pratica, con un appoggio fermo e costante, i grandi principii su cui sta il nostro edificio sociale e politico; tale è in brevi parole l'alta missione che noi ci proponiamo di compiere; tale è la nostra ambizione e l'unico nostro programma.

Fuori dell'orbita de' partiti, lo stato degli animi e l'attitudine generale del paese favoreggiano in singolar modo l'azione del governo per raggiungere uno scopo sì utile. Ovunque numerose ed eloquenti dimostrazioni provano l'a more che il popolo spagnuolo sente per la sua religione, per la sua regina e pel sistema politico inaugurato dal fausto inalzamento al trono di V. M.; ovunque si nota il medesimo desiderio di pace, il medesimo rispetto verso l'autorità, la medesima risoluzione di cooperare con accordo ed operosità al progresso morale e materiale della Spagna.

Due obblighi di principale importanza sono in ispecial modo imposti al potere esecutivo a fine di favorire questa generale tendenza; sviluppare, per quanto è possibile, il credito e i mezzi nazionali, e appianare gli ostacoli che si oppongono all'impaziente ardore del paese, aprendo nuove e feconde vie agli sforzi privati.

Intanto che i ministri di V. M. s'ingegneranno di contribuire all'adempimento della prima condizione mediante provvedimenti economici opportuni e la fiducia che si ripromettono d'ispirare nella loro amministrazione, essi credono incomba loro di fare un gran passo onde ottenere la seconda, proponendo la riforma delle leggi amministrative, cosicchè rimanga una maggior latitudine all'attività locale, senza indebolire per ciò la forza del potere supremo, e col renderlo anzi più rispettabile e più decisivo forse nelle sue applicazioni.

Ai risultamenti che potrebbero sperarsi da un somigliante stato di cose, gravi imbarazzi oppongono pur troppo le ardenti discordie politiche che hanno travagliato gli animi e che, dividendo quasi all'infinito i partiti fino a ridursi impotenti, impedendo le discussioni pacifiche e ragionate su cui si fondano i governi, resero vana l'azione benefica dell'autorità e turbarono quella del paese stesso; quando, riposato appena dalle sue lunghe e dolorose convulsioni, attendeva esso a procacciarsi un avvenire felice, tentando ogni specie d'intraprese utili.

Contro un male sì grande, di cui non è nè possibile, nè lecito di far cadere la responsabilità su qualcheduno in particolare, benchè i suoi deplorabili effetti siano conosciuti da tutti, già energicamente insorse lo spirito pubblico, saggio sempre e chiaroveggente allorchè si tratta di difendere i veri interessi del paese.

Quali ch'elle siano state le gradazioni innumerevoli di dottrina e di condotta nelle frazioni militanti, v'ha nullameno un fatto che tutti altamente dichiarano e riconoscono; che l'accordo, cioè, degli animi, o per lo meno la disciplina de' partiti politici, costituisce oggidì la prima delle necessità politiche.

Animati da questa convinzione generale e facendo assegnamento sovr'essa, i consiglieri responsabili di V. M. sperano di poter corrispondere ai desiderii della loro sovrana e a quelli della nazione; e già essi attendono incessantemente a così lodevole scopo. Essi debbono qui dichiarare che agiranno mai sempre giusta l'autorità di cui sono depositari, ingegnandosi di compiere i propri doveri, ma facendo ad un tempo rispettare inflessibilmente i proprii diritti.

Una politica prudente la quale, dando opera a favoreggiare i grandi interessi sociali, sarà tale da vivificare i loro atti mediante lo spirito della giustizia e consacrarli col suggello della tolleranza, potrà rendere compatibili con l'interesse del governo tutte le opinioni, concorrere alla estinzione degli odii e delle prevenzioni ingiuste, ristabilire nel loro stato normale i partiti legittimi e concentrarli nella propria loro sfera, senza nulla togliere alla loro vitalità, nè allontanarli dall'orbita d'indipendenza nella quale essi debbono muoversi.

Signora, i vostri ministri non hanno la presunzione di credere che i loro atti e le loro dottrine abbiano da ottenere la approvazione universale; ma eglino sì lusingano di ottenere pel potere esercitato da esso loro il rispetto generale, quante volte riesca loro di rendere alla nazione servigi effettivi, dimostrando che mediante le idee che essi professano, è possibile di unire e appagare tutti gl'interessi nella loro parte legittima.

Accordare nella loro azione rispettiva i principii della pubblicità e della discussione ben intesa con quello dell'autorità così antico in Ispagna, così intimamente legato alle condizioni della nostra esistenza; lasciare a questo fine agli organi dell'opinione tutta la latitudine che può essere loro concessa, conformemente alla legislazione vigente, riserbandoci fin d'ora però di presentare alle *cortes*, opportunamente convocate, un progetto di legge inteso a regolarizzare l'esercizio di un diritto di tanta importanza: aumentare, per quanto parrà

convenevole, tutte le guarenzie di sicurezza e d'integrità dalle quali nessuna operazione governativa vuole essere scompagnata ; consultare di continuo con attenzione scrupolosa i sentimenti immutabili, i costumi tradizionali, i bisogni permanenti del popolo spagnuolo, così sovente violati o disconosciuti dai novatori in mezzo alle lotte politiche ; ecco quali sono, o signora, i nostri disegni, quali i mezzi che noi reputiamo i più idonei per riparare agl'inconvenienti della situazione attuale, mettendo ad un tempo il paese, il governo e i partiti nel pieno possedimento d'ogni loro elemento vitale.

Se, disgraziatamente, questa speranza fallisse, se la prudente espansione accordata a tutti aprisse la via, per parte di alcuni, ad abusi deplorabili e minacciasse di menomare la integrità del principio d'autorità, il governo s'affretterebbe a salvare questi interessi capitali delle società, senza lasciarsi arrestare da alcuna considerazione di qualsiasi specie, per colpire coloro che avessero agito così ; e la sua forza sarà grande, allorchè al vigoroso mezzi d'azione di cui il governo dispone sempre, si aggiungesse anche l'efficace appoggio della opinione pubblica, e i vostri ministri vi aggiungessero eziandio le loro antecedenze di dirittura, d'i probità e di moderazione.

Gli è in cotal guisa, o signora, che i vostri ministri sperano di rispondere degnamente alla infatigabile e materna sollecitudine di V. M. per la felicità de' suoi sudditi, ed all' alta missione d'uomini di Stato, la quale essi aspirano a meritarsi a qualunque costo.

Il presidente del consiglio de' ministri, ministro della guerra, e *ad interim* degli affari esteri, *Francisco di Lersundi*. — Il ministro di grazia e giustizia, e *ad interim* dei lavori pubblici, *Pablo Govantes*. — Il ministro delle finanze, *Manuel Bermudez di Castro*. — Il ministro della marina, *Antonio Doral*. — Il ministro dell' interno, *Pedro di Egana*.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *aprile*. Scrivono da Liverpool al *Morning-Post* :

L'esposto finanziario del cancelliere dello scacchiere ha qui ottenuta l'approvazione generale. Tutti lodano altamente il ministro del modo ond' egli ha trattato le varie e diverse quistioni delle quali ha dovuto occuparsi. Per quanto possiamo noi giudicarne, il bilancio, preso nel suo insieme, non incontrerà opposizione seria nel parlamento ; ma non sappiamo se le proposizioni concernenti l'*income-tax* avranno la medesima sorte.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il progetto finanziario del cancelliere dello scacchiere, conosciuto a Dublino, vi ha prodotto un displacere generale.

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo da persona degna di fede che i *tories*, sotto la condotta del signor d'Israeli, si propongono di fare l'opposizione più viva alla disposizione del bilancio che stabilisce una imposta sopra le successioni. Ma non è che un affare di tattica, perocchè quella disposizione è una delle migliori e delle più popolari. I *tories* non saranno adunque appoggiati in nessuna guisa dal partito liberale, e noi non abbiamo bisogno di dire che, privi di quest' appoggio, essi non possono lusingarsi di alcuna buona riuscita.

— Scrivono da Devonport al *Times*, in data del 20 :

Il *Leander*, di 50 cannoni, dev' essere disposto per ricevere a bordo lord Ellesmere, che si recherà a Nuova-York con missione di rappresentare la Gran Bretagna alla esposizione industriale di quella città.

TURCHIA

I carteggi di Costantinopoli in data 11 corr. della *Triester Zeitung* descrivono la pomposa accoglienza fatta a lord Redcliffe dal governo turco e dagli inglesi residenti nella capitale ottomana. Il 7, come dicemmo, l' ambasciatore brittannico fu ricevuto dal Sultano, e gli diresse il seguente discorso : « Sire ! Per desiderio espresso della mia graziosissima Regina io fo nuovamente ritorno da V. M. I. Nel sollecitare il mio ritorno in circostanze di non poca entità, la Regina volle darvi novella prova del vivissimo ed amichevole interessamento, di cui ella e il suo Governo sono incessantemente animati per quanto riguarda la prosperità dell' Impero ottomano e la persona di V. M. Io ho obbedito agli ordini della mia Regina, malgrado alcuni particolari impedimenti, non solo per dovere ed onore, ma anche con tutto quel piacere, che deriva dal sincero desiderio di poter cooperare a promuover gl'interessi di V. M. che stanno tanto a cuore alla Regina, nonchè dalla prospettiva di poter godere anche in seguito il favore, che incontrai si sovente, alla corte di V. M. Sarebbe superfluo da canto mio l'aggiungere nuove assicurazioni a V. M. sul proposito.

Gli amichevoli rapporti che per buona sorta sussistono fra i due Stati, poggiano su basi più solide che non siano i trattati. Essi si fondano sulla reciproca fiducia e sopra interessi che sono, più o meno, comuni ad entrambi. Oltracciò sono convinto che i favori impartiti ai sudditi britannici in questo paese non richieggono guarentigia migliore di quella che deriva dalla nota politica, come pure dai sentimenti di V. M.»

Il sultano (dice il *J. de Constantinople*) si mostrò sommamente commosso a questi nobili sentimenti di stima, amicizia e simpatia, e scelse le parole migliori per esprimere le sue disposizioni verso la regina, il governo e il suo degno rappresentante.

L' ingresso solenne del sig. de la Cour, come sappiamo, ebbe luogo il 6. Anche a lui furono messi a disposizione un cavallo e dei *cavass*, ed egli pure, come aveva fatto lord Stratford pe' suoi connazionali, tenne un cordiale discorso ai francesi di Costantinopoli che erano andati ad incontrarlo.

AMERICA

Le ultime notizie del Messico sono in data del 21 decorso febbraio.

Il 17, il presidente *ad interim* Lombardini, i suoi ministri, il generale Uraga e il sig. Martino Carrara procedettero alla verificazione de'voti per la presidenza della repubblica. Santa Anna ha ottenuto 18 voti, e fu proclamato presidente dal sig. Lombardini.

Cinque voci sono state date ad altri candidati.

Il generale Arista, l'ex-presidente, ha chiesto un passaporto per recarsi all' estero.

Le autorità dello Stato di Vera-Cruz hanno decretato un pubblico ricevimento pel nuovo presidente, generale Santa Anna. (*N. Y. Herald*)

VARIETA' SCIENTIFICHE

DU CHARBON FOSSILE ET DE LA CONCESSION DE BAGNASCO, NOCETTO ET MASSIMINO (*province de Mondovi*)

(Turin, Typographie J. B. Paravia, 1853)

La scoperta di una vasta miniera di carbon fossile fatta non ha guari nel territorio di Parma, fu annunziata come quella di un ricco tesoro, di cui sentirà vantaggi non solo la provincia in cui venne fatta, ma il ducato intero. Nell'epoca in cui viviamo può dirsi che il possedimento di copiose giaciture di carbone è da apprezzarsi più che non se si trovassero vene aurifere ; imperocchè dal carbone si ha il fuoco, ed ora col fuoco si ricavano i metalli dai loro minerali, si purgano e si modellano, si fabbricano e si mettono in moto macchine, strumenti, utensili, suppellettili ; si costruiscono le ferrovie, i carri, le navi ; s'illuminano le città ; si scaldano gli edifizi ; insomma si mantiene in vita rigogliosa e perenne quel maraviglioso procedere dell'arte e dell'industria umana che contribuisce potentemente all'incivilire dei popoli e ne promette anche più prospero ed agiato l'avvenire.

Quei paesi che posseggono magazzeni di carboni sotterranei e non ne traggono partito, dimostrano col fatto o che ignorano l'attuale condizione di cose nella umana società, ovvero che vogliono rimanersene neghittosi e miseri in mezzo all'abbondanza; per non superare la fatica di darsi un po' attorno, a somiglianza di certi selvaggi che muoiono di fame per non menare le braccia a smuovere il fecondissimo suolo in cui dimorano, a spargervi i semi, a raccoglierne le messi.

Il Piemonte, che non cede in alacrità agli altri popoli industriosi, per giovarsi delle proprie naturali dovizie, non trascurò menomamente di volgere l'attenzione alle miniere di carbon fossile scoperte od avvisate in parecchi luoghi delle sue montagnose provincie. Scavando e tentando, già riuscì a prevalersene di una parte come si fa in Savoia delle antraciti, mentre si mise all'opera di cominciare i cimenti coi carboni poco sperimentati fino ad ora, o di svisceranne dei nuovi giacenti nei siti in cui la tradizione indicasse o la ragione scientifica congetturasse che ve ne esistessero.

Ma trovare una miniera di carbon fossile non vuol dire averla bella e pronta per adoperarla issofatto e trarne lucro immediatamente ; bisogna vincere le difficoltà che, ora in un modo ora in altro si oppongano a farne lo smercio più conveniente ; difficoltà di escavazione, di trasporto, di natura pur anco dello stesso carbone. Non tutti i carboni si aggualiano per bontà, nè valgono ugualmente agli usi medesimi. Quale di essi è attivissimo a fornire uno splendido gaz da illuminare, quale è prezioso per le fucine, quale per la riduzione del ferro, quale per cuocere calci, mattoni, gesso, vetri, per scaldare caldaie, ecc. Avuto un carbone importa tosto che se ne indaghi la composizione, se ne esplorino le qualità, e, ben conosciuto che sia, si metta a prova di quei casi nei quali paia più adatto. Accertatene le più utili applicazioni e vinte le ardulità dello scavo e del portarlo al luogo di consumo, la fortuna della impresa è assicurata ; e coloro che durarono perseveranti a combattere ostacoli di natura e pregiudizi di abitudini vecchie, ricevono in fine il premio meritato della loro lodevole costanza.

Così possono augurarsi gl'intraprenditori delle escavazioni delle miniere di carbon fossile dei comuni di Bagnasco, Nocetto e Massimino, nella provincia di Mondovì ; ai quali come non mancò coraggio e persistenza a continuare innanzi nei tentativi di assicurare l'esito della estrazione, non mancano più gli utili sperabili da un sicuro avviamento. Il carbon fossile suddetto fu, superate alcune gravi malagevolezze delle pratiche, applicato felicemente ad una grandiosa fornace di vetri, eretta in prossimità della miniera, ove si fabbricano attualmente bottiglie da vino che non stanno punto al di sotto di quelle delle fabbriche francesi (a) ; e si diede già mano a surrogarlo alla legna comune per la cottura dei mattoni, con riuscita tale da non potersi sperare di più. Ma dacchè se ne avviò l'estrazione, per quanti altri e diversi usi non potrà servire, tanto se adoprisi greggio quanto se trasmutato in coke? Le fornaci da calce, da gesso, le birrerie, non possono fino da questo punto farne incetta, e fornirsene come combustibile, con risparmio ragguardevole di spesa?

La Società che assunse la impresa di quelle miniere, affine di diffondere in breve e chiara scrittura quale lo stato di esse, e di quanto se ne potrebbero avvantaggiare le industrie patrie, mandò fuori l'opuscolo che annunziammo, e di cui ci basterà dire che parci dettato con savia accortezza e parsimonia, di dettato piano, facile, popolare, da tornare intelligibile a qualsivoglia condizione di persone. Ci tratteniamo dal riportarne un sunto, perchè amiamo piuttosto che i lettori ai quali può essere a cuore un tale argomento, se lo procaccino da esaminare. Ivi, oltre ad un rapido cenno sulla origine ed indole dei carboni minerali, avranno pure di che largamente venire in cognizione dell' importanza del carbone dei luoghi nominati, della certezza di un giusto e meritato lucro che se ne attende la Società dall' impresa, ed impareranno con diletto e non senza profitto la storia della concessione e della escavazione delle miniere, e dell' applicazione alla fabbrica dei vetri.

Crediamo debito di giustizia di non fraudare delle debite lodi il sig. Lugnè, direttore dei lavori, che non si scoraggiò in mezzo ad ostacoli che sembravano quasi invincibili per venire a capo dell' impresa, il sig. Bernardo Gastaldi, presidente della Società, che contribuì a sostenerla e ad animarla in tempi meno favorevoli, ed anche al sig. Brémond, di Ginevra, dalla cui abile direzione la vetreria a carbon fossile fu ridotta alla perfezione desiderata, sì che non abbia più a fallire nella riuscita.

(a) *In Torino, piazza di Borgo Nuovo, n. 45, la Società ha fondaco dei vetri e d. l carbone di Bagnasco e Nocetto. Nel Museo di storia natural: si ammira esposto un grosso pezzo di molti chilogrammi dello stesso carbone, scavato e trasportato intero da Bagnasco alla Capitale.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *aprile*.

Ieri l'altro S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Venezia*, 25 *aprile*. È stata varata a Venezia la nuova fregata il *Principe Schwarzemberg* alla presenza degli arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Ludovico.

— La *Presse* di Vienna del 21 vuol sapere da fonte autorevole che S. M. l'imperatore d'Austria abbia rinunziato per ora al viaggio di Venezia e Verona.

— Alle conferenze ecclesiastiche in Vienna è stato chiamato mons. Fusinato, vescovo di Ceneda, in luogo di mons. Patriarca di Venezia, impedito per malattia.

— *Napoli*, 16 *aprile*. Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica il trattato di commercio e di navigazione tra S. M. il re del regno delle Due Sicilie e S. A. I. e R. il granduca di Toscana, sottoscritto in Napoli dai rispettivi plenipotenziari al 9 dello scorso mese di marzo.

ILLIRIA. *Trieste*, 23 *aprile*. Il principe Danilo del Montenegro è partito col suo seguito ieri alla volta di Vienna.

SVIZZERA. Leggesi nella *Suisse* del 24 aprile, a proposito della recente sommossa di Friburgo. Il telegrafo ci annunzia che un consiglio di guerra ha condannato il colonnello federale *Perrier* alla pena di trent'anni di lavori forzati. Il difensore, sig. Landerset protestò invano contro la competenza di questo tribunale militare. Gli altri insorti saranno giudicati dai tribunali ordinari.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *aprile*. Il *Moniteur* ha un decreto con cui si ritoglie al ministro della marina l'incarico temporaneo del portafoglio della guerra. Il maresciallo di Saint-Arnaud ha ripreso immediatamente la direzione del suo dicastero.

— Grandi lavori si eseguiscono a Compiègne pel prossimo ricevimento dell'imperatore che intende di passarvi alcuni giorni.

— Il corpo legislativo si è adunato oggi alle 2 per discutere il progetto di legge sui consigli dei *prud'hommes*.

PAESI BASSI. *Aja*, 22 *aprile*. L'*Indépendance Belge* ed i fogli francesi pubblicano la seguente notizia telegrafica :

Un decreto reale istituisce un nuovo dicastero ministeriale, che nelle sue attribuzioni avrà i ponti, strade, canali, fiumi e quanto concerne l'industria nazionale.

Il sig. Van-der-Kun, ingegnere in capo, è posto a capo del nuovo dicastero.

SPAGNA. *Madrid*, 18 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro dell'interno ha ricevuto ieri i compilatori de' vari giornali politici di Madrid e gli assicurò che il governo si mostrerà tollerante e indulgente verso la stampa periodica, quante volte questa si limiti a fare un uso prudente della pubblicità, e a trattare le quistioni politiche con moderazione e senza scendere a personalità.

— *Del* 19. (Dispaccio telegrafico). Con regi decreti pubblicati nella *Gazzetta di Madrid*, sono nominati ; il generale Lara a capitano generale della Nuova Castiglia, e il signor Benavides a governatore civile di Madrid.

Quest'ultimo faceva parte del gabinetto Roncali.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *aprile*. Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 21 aprile, il conte di Malmesbury domandò se continuino ancora o se siano conchiuse le trattative col governo degli Stati Uniti relativamente alle pesche stabilite sulle costiere delle colonie inglesi dell'America del nord. Il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, disse, rispondendo, che le trattative si stavano continuando ; e che in espettazione d'un risultato soddisfacente sono state mandate istruzioni all'ammiraglio sir George Seymour, il quale comanda la stazione di Terra Nuova, affinchè egli prosegua a difendere efficacemente gl'interessi di quelle pesche coloniali.

Nella seduta del 22 il bill delle riserve del clero del Canadà fu letto per la seconda volta.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 21, il sig. James Wilson, uno dei sottosegretari di Stato della tesoreria, espose i disegni del governo sulle raccomandazioni del comitato speciale intorno all' amministrazione delle dogane, come pure intorno ai cangiamenti ed alle riforme che si propone di farvi. Queste raccomandazioni sono comprese in quattordici articoli o punti principali.

Nella tornata susseguente la risoluzione proposta dal sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, per il cambio o la conversione delle annuità del mare del sud (rendite 3 0/0 da convertirsi in 2 1/2 ed altre annuità) fu adottata ad una maggioranza di 59 voci.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *aprile*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Il sig. conte di Rechberg ebbe ieri l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l' imperatore, e di ricevere dalle mani del monarca le istruzioni sulla sua futura posizione nel governo del Lombardo-Veneto.

— A quanto udiamo la partenza del signor de Bruck alla volta di Costantinopoli era stabilita per i primi giorni del prossimo mese. Gli ultimi avvenimenti del Bosforo accelereranno probabilmente la partenza di questo diplomatico.

— *Berlino*. La commissione della seconda Camera nominata per esprimere il suo preavviso in ordine al trattato di commercio e di dogane conchiuso col governo austriaco il 19 febbraio 1853, propose all' unanimità la ratifica del trattato.

POSTA RITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 26 *aprile*, ore 8, *min.* 40.

NUOVA-YORK, 12 *aprile*. Il gabinetto americano è modificato per la demissione d'un ministro.

Il sig. Buchanan è nominato ambasciatore in Inghilterra.

LISBONA, 23. Il maresciallo Saldanha è gravemente malato. Il signor Sa da Bandeira è designato come suo successore.

CINA, 12 *marzo*. Ai 19 di febbraio Nankin cadde in potere degl'insorti.

R LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della mattina in cont. 98 98 25 25.

1851 5 0/0 1 dic. Contr. della matt. in cont. 98 98.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della mat. in liq. 1371 pel 30 aprile.

Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. della matt. in liq. 522 522 50 522 50.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 25 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 25 80 55 » »	
Id. . . . 4 1/2 0/0	103 50 103 /0 » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 90 » » » »	
Id. 1853 . . 3 0/0	69 » » » » »	

LONDRA 22

Consolidati in cont 100 3/8; per conto 100 3/4. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 4 1/2 0/0 103 1/4. — Azioni della B. 227 1/4. — 5 0/0 piem. 97 1/4.

MADRID 18

3 0/0 a 43 3/8. — Id. diff. 24 5/16. — B. di S. Ferd. 103.

BRUSSELLE 22

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/2 — 4 1/2 0/0 98 1/4 — Azioni della B. 90 1/2.

VIENNA 23

Obbligazioni 5 0/0 94 1/16 — Id. (1852) 94 3/16 — Id. 4 1/2 0/0 85 1/4—Azioni della Banca 1422 — Cambio Augusta uso 109 3/4 ; Londra, breve 10, 50; Parigi 2 mesi 129 7/8.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *I Misteri matrimoniali*, con farsa *mio cugino*.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: 1812 1814 *o la croce d'oro*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *Cajo Gracco*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *Il carnovale di Venezia*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l'esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell'autorità politica del luogo dell'ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l'importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d'anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl'individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell'atto dell'ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell'anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Scoppiava, il 12 volgente mese, in uno dei sobborghi di Alessandria, un violentissimo incendio in un fabbricato di pertinenza del sig. Giuseppe Maria Clemente, e da lui assicurato presso la Società Reale. Peritati immediatamente i danni, se ne indennizzò il socio nella somma da periti determinata.

Di gran lunga maggiori sarebbero stati i guasti, ove al loro pronto riparo non fossero accorsi i Carabinieri Reali, i Pompieri della città, non che le guardie di pubblica sicurezza, e segnatamente il questore signor Uberti, all'intrepidezza del quale, e alla saggia direzione impressa ai soccorsi vuol essere nella massima parte attribuito l'ottenutosi, in poche ore, estinguimento dell'incendio.

Se una tale condotta, superiore ad ogni elogio, fa indubbio argomento quanto in essi prevalgano i sentimenti della custodia delle altrui proprietà, non è certamente minore la riconoscenza della popolazione che tuttodì prova i vantaggi del loro zelo, e del loro coraggio.

Torino, il 23 aprile 1853.

Il Direttore Generale
HENRY.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

I signori azionisti ed oblatori di quest'Istituto di beneficenza sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 24 aprile, alle ore 11 e 1/2 del mattino in casa del sottoscritto, via dei Conciatori, num. 10, casa Costigliole.

Il Presidente della Direzione
DI BURONZO SIGNORIS.

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO BLANCHI fa noto aver traslocato il suo magazzino di Piano-forti nella corte del Caffè Nazionale, via di Po, num. 33, ove vi uni quello di musica. Questo nuovo ed utile stabilimento per questa capitale offre agli amatori il comodo di provarsi la musica prima di farne acquisto, e resta in tal modo l'aggradevole convegno dei signori dilettanti e maestri.

SCALO DELLA FERROVIA DI NOVARA

IN TORINO

Al solo fine d'illuminare il pubblico sulla scelta del sito fatta dal Municipio pel collocamento di questo scalo, si ripete qui la deliberazione del Municipio stesso, tale quale venne già inserta nella presente Gazzetta Ufficiale al num. 181, 31 luglio 1852.

« CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

» In conformità della deliberazione presa nella seduta » del 21 corrente, il Consiglio Comunale si raccolse » ieri sera per esprimere definitivamente il suo voto » sul sito più conveniente pel collocamento dello scalo » della ferrovia di Novara.

» Dopo lunga ed accurata discussione, in cui furono » diligentemente esposti i vantaggi e gli inconvenienti » dei varii scali proposti, il Consiglio adottò le seguenti conclusioni, cioè:

» Il solo locale che offra tutti i vantaggi tanto per » la Città quanto pel Governo, per la società e per i » viaggiatori, si è quello della Cittadella, ed in ogni » caso dei siti ad essa annessi.

» Subordinatamente il Consiglio opina, che *tra gli altri scali progettati*, quello a capo del Ponte Mosca » a sinistra della Dora possa meritare la preferenza. »

Notaio Luigi Filippo FALDELLA.

CITTÀ DI MONCALIERI

Con venerato Decreto del 27 novembre 1852, S. M., sull'instanza del Municipio, essendosi degnata di autorizzare la Città allo stabilimento di un mercato di Bozzoli, *avvertesi il Pubblico*, che il medesimo avrà luogo nella corrente primaverile stagione, sulla *Piazza Maggiore*, in un sito oltremodo adatto a siffatto genere di commercio.

Moncalieri, il 22 aprile 1853.

Il Sindaco THOVEZ magg.

SOCIÉTÉ DES MINES DE CUIVRE

de Valdiblora et Rora.

Avis

Le Gérant de la Société a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires, que les fonds en caisse étant suffisants pour tous les travaux de l'année, il ajourne l'appel du second versement jusqu'au mois d'octobre prochain.

L'avis publié dans le numéro du 4 avril courant du présent journal est réputé non avenu

Le Gérant EMILE REBOUL.

AVVISO

Le Fiere di Lanzo sono invariabilmente fissate:
Quella del 5 maggio al secondo lunedì stesso mese;
Quella del 14 settembre al terzo lunedì detto mese;
E l'antico mercato detto di San Vito pel secondo martedì del mese di giugno d'ogni anno.

AVVISO

Sabbato, 7 prossimo maggio, alle ore 10 antimerid., in Alba, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto delle opere relative alla costruzione di un Teatro sociale, secondo il progetto del signor architetto Giorgio Busca, di cui nell'avviso d'asta in data 20 corrente, ascendenti a L. 54,279, cent. 25.

Li piani, disegni e capitoli d'appalto sono depositati presso la Segreteria Civica.

Alba, il 21 aprile 1853.

Per la Società
Avv. ALLIORA *Segretario.*

PENNE UNIVERSALI

Queste penne sono composte di tre materie diverse, dove la gutta-perca forma la parte principale; questa unione produce un risultato tale, che offre tutti i vantaggi di quelle d'oca e d'acciaio, senza produrre alcuno dei loro inconvenienti, poichè non schizzano e non lacerano la carta per quanto sia fina; qualunque acido vi sia nell'inchiostro, non vanno soggette all'ossidazione; oltre a ciò scorrono con somma facilità, tanto in mani pesanti, quanto in leggiere, in tal modo tutti i difetti che fin qui esistevano nelle penne metalliche sono compiutamente scomparsi con quest'importante scoperta.

Un agente di questa fabbrica trovasi di passaggio in questa città e ritiene una quantità di dette penne a disposizione dei committenti.

Prezzo fr. 4, 50 la scatola contenente num. 100 penne.

NB. I prezzi sono fissi ed invariabili, e non si vendono se non a scatole. - In via del giardino, n. 1, Hotel Castagnone dietro il teatro Carignano, *dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.*

Non tiene e non lascia deposito veruno.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a giornate 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e poscoli.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA VENDERE *a prezzo favorevole*

VIGNA con strada carrozzabile, e grandioso fabbricato recentemente abbellito a nuovo, di ett. 19 (giorn. 50) circa tra coltivo e boschi, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) dalla capitale, situata tra Mongreno e Soperga.

Recapito al negozio da mobili, via di Po, num. 18.

IDROTERAPIA

Col giorno 8 maggio prossimo avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico d'Oropa, presso il Santuario, nei monti della città di Biella. — Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al sottoscritto

D. GUELPA GIUSEPPE, *medico-chirurgo,*
Direttore a Biella.

TEATRO DELLA ROCCA

Domani, Mercoledì, 27 aprile alle ore 8 precise a richiesta generale

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

del Mago del Levante.

Il sig. LEVIEUX GALEUCHET, prestigiatore francese, aderendo alla richiesta di molte persone, che non hanno potuto partecipare alla sua ultima serata per mancanza di posto, si propone di dare nella suindicata sera la sua vera ultima rappresentazione che porta per titolo:

IL POTERE DI UN ALCHIMISTA.

UFFICIO B.^o ROY

INGEGNERE MECCANICO E COSTRUTTORE DI MACCHINE

via Arcivescovado, num. 5, Torino

Ruote idrauliche, Turbine, Macchine a vapore, Trasmissioni per fabbriche d'ogni genere, Molini a farina anglo-americani, Torchi per vino e per olio, cartiere, ecc.

SEMENZA BACHI

di 1.^a qualità, del Monte Brianza

Presso CARLO CINZANO, *portici della Fiera, num.* 25.

NUOVO STABILIMENTO

DI VETTURE IN POSTA

TRA **TORINO, S.^t VINCENT** E **AOSTA**

Senza cambio di legno, a partire dal 1.° maggio:

Da TORINO alle ore 8 sera; da Aosta alle ore 3 sera.

Gli Uffizii sono stabiliti:

In **Torino** nella corte dell'albergo della Rosa Bianca;
In **Aosta** attiguo all'albergo d'Italia, piazza Carlo Alberto.

AVVISO

BALDISSONE ALESSANDRO, reduce di Francia con un bell'assortimento di **Uccelli** dell'America, e varie qualità di **Pappagalli**, fa noto a chiunque bramasse farne acquisto, esserci medesimi visibili in via di Po, piazzetta della chiesa di S. Francesco di Paola.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA AFFITTARE

CASA di campagna in amena posizione, signorilmente mobigliata, tappezzata a nuovo, posta in Villar Almese, denominata il *Palazzo*, distante da Torino chil. 27 (miglia 11) circa, a piè dei Monti, con scuderia, fenile, rimessa e giardino con frutta.

Far capo in Torino dal portinaio, n. 10, via S. Teresa.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12/m. ed 8/m. mediante ottime cautele. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Varii membri di BOTTEGA, ad uso anche di BANCA, in via Arcivescovado, casa Cirié, num. 10.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

NOTA

Verte nanti questo tribunale di prima cognizione giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,020, prezzo stabili esposti volontariamente agli incanti dalla Carolina Zacchio, vedova di Pietro, tanto nell'interesse proprio, che nella qualità di tutrice delli minori suoi e del predetto Pietro, figli e figlie Severina, Celestina, Achille, Celestino, Marianna Teresa e Guido, tutti residenti a Cavaglià; e deliberati con sentenza di questo tribunale del 22 giugno 1852.

Biella, il 18 aprile 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Verte nanti questo tribunale di prima cognizione giudicio di graduazione per la distribuzione di prezzo stabili subastati in odio dell'eredità giacente di Carlo fu Giacinto Barello da Viverone e Zublena Eusebio dello stesso luogo e Cristoforo Balocco da Vercelli, terzi possessori.

Biella, il 18 aprile 1853.

Degenova sost. Dematteis.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpetculturale.it

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che alle ore nove del mattino di martedì tre maggio prossimo venturo, si procederà, nella solita sala di questa Generale Intendenza, con intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti dei Beni Demaniali, descritti sotto il numero 22 della Tabella annessa alla Legge 8 febbraio 1851, componenti il tenimento detto dei Sagnassi, consistenti in prati, campi, boschi di verne e gerbidi, provenienti dall'appannaggio di S. A. R. il Duca di Chiablese, situato sul territorio di Centallo, regione Sagnassi, sezione A, colle coerenze e numeri di mappa sotto specificati, della complessiva superficie di giornate 356, tavole 38, piedi 5, corrispondenti ad ettari 135, are 79, centiare 62, diviso in ventidue lotti, presentemente affittati alli signori Ambrogio Angelo e Giovanni Battista, Arnaud Giuseppe, Rosso Giuseppe, Ambrogio Giuseppe, Rayneri, Giulio Gaetano, Sola Pietro e Paoletti Carlo, in forza di atti 14 novembre 1826, 14 e 21 febbraio e 4 settembre 1827 per l'annuo complessivo prezzo di lire mille settecento cinquantasette centesimi ventiquattro, e finienti tali affittamenti coll'undici novembre 1853.

Attesa l'estensione e l'importanza di detto tenimento, si esporrà prima di tutto in vendita separatamente nei ventidue lotti infradescritti, salvo a tentare quindi gli incanti della sua totalità sul prezzo accumulato dei ventidue deliberamenti provvisori o di quello di perizia per i lotti che fossero rimasti invenduti, i quali deliberamenti provvisori rimarranno però fermi in caso d'infruttuoso successo di quest'ultimo esperimento.

Descrizione dei lotti.

Lotto 1. Regione Sagnassi, prati e gerbidi a cui coerenziano a levante la bealera del molino di Centallo, a giorno i signori Duelli, Barbero Costanzo ed Allione Giacomo; a ponente Angela Desderi e Costamagna Giuseppe; ed a notte la strada vicinale del Boschetto, descritto in mappa alla sezione A, sotto i numeri 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103 e 104, della complessiva superficie di giornate 19, tavole 10, piedi 1, corrispondente in misura metrica ad ettari 7, 26, 00.

Per esso lotto di cui, assieme ad altri lotti, l'affittavole, il predetto sig. Sola Pietro, successori od aventi causa, l'acquisitore percepirà dal detto conduttore il prorata di fitto in ragione di lire 62 47 annue, fitto però la cui decorrenza, come si è già detto, cessa coll'11 novembre 1853, attesa la scadenza dell'affittamento in corso.

L'asta di questo primo lotto sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione del decimo in L. 5,400.

Lotto 2. Regione Sagnassi, terreni prativi, parte ridotti di buona qualità e parte in riduzione, in coerenza a levante di Silvestro Domenico, a giorno di Siravegna, Rabbia Francesco e Rosso Giuseppe, a ponente della bealera del molino tramediante la strada, ed a notte del R. Demanio tramediante il fosso, descritto in mappa alla sezione A, sotto i numeri 526, 527, 524, 525, della complessiva superficie di giornate 17, tavole 23, piedi 3, eguali in misura metrica ad ettari 6, 59, 00.

L'asta di questo secondo lotto, pel quale l'acquisitore percepirà dall'attuale affittavole e fino alla cadenza dell'affittamento (11 novembre 1853) il prorata di fitto in ragione di annue lire 120 60, sarà aperta sul prezzo d'estimo col ribasso summentovato in L. 7,200.

Lotto 3. Regione Sagnassi, due gerbidi e prato, a cui coerenziano a levante Regis Giuseppe, marchese di Barolo e Silvestro Agostino, a giorno il Demanio, il suddetto signor marchese e Giuseppe Costamagna, a ponente il detto marchese e Domenico Alessio, a notte Regis Giuseppe e Silvestro Agostino, descritto in mappa alla sezione A, coi numeri 111, 113, 522 (parte), della totale superficie di giornate 17, tavole 3, piedi 5, corrispondenti ad ettari 6, 47, 40.

L'asta di questo terzo lotto, ora e fino all'11 prossimo novembre, assieme ad altri lotti affittato al predetto Pietro Sola, dal quale sarà l'acquisitore in diritto di percevere il prorata di fitto, in ragione di annue lire 52, 06, sarà aperto sul prezzo d'estimo col ribasso summentovato, in L. 4,500.

Lotto 4. Regione Sagnassi, prato, coerenti a levante il Demanio Nazionale, a giorno Francesco Siravegna e la vedova Sigismondi, a ponente lo stesso Demanio, il marchese di Barolo e Giuseppe Costamagna, ed a notte lo stesso Demanio, posto nella sezione A della mappa, sotto il num. 522 (parte), della superficie di giornate 17, eguali ad ettari 6, 46, 20.

L'asta di questo quarto lotto, fino all'epoca succitata affittato in un con altri lotti al predetto Sola, dal quale percepirà l'acquisitore il prorata di fitto in ragione di annue lire 62, 47, sarà aperta sul prezzo d'estimo col ribasso suindicato, in L. 5,400.

Lotto 5. Regione Sagnassi, prato e piccolo gerbido, consorti a levante il Demanio Nazionale, a giorno lo stesso e Dutto Giuseppe, a ponente lo stesso Demanio, ed a notte il medesimo Demanio, descritto in mappa nella sezione A, sotto il n. 522, parte della superficie complessiva di giornate 17, corrispondente ad ettari 6, 46, 20.

L'asta di questo quinto lotto, fino all'epoca succitata affittato pure al predetto Sola, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di lire 62, 47, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla deduzione suddetta, in L. 5,400.

Lotto 6. Regione Sagnassi, campo e gerbido, consorti a levante e giorno il Demanio Nazionale, a ponente lo stesso ed il Marchese di Barolo, ed a notte il Vescovato di Fossano, descritti in mappa alla sezione A sotto li num. 213, e parte del num. 214, della superficie complessiva di giornate 17, tavole 72, piedi 6, eguali ad ettari 6, 73, 70.

L'asta di questo sesto lotto, che ora trovasi fino all'epoca succitata affittato al più volte menzionato Sola, dal quale percepirà l'acquisitore il prorata di fitto in ragione d'annue L. 41 65, sarà aperto sul prezzo d'estimo colla deduzione suddetta in L. 3600.

Lotto 7. Regione Sagnassi, prato, gerbido e bosco, consorti a levante, giorno e ponente il Demanio Nazionale, ed a notte lo stesso, e Pietro Buttino, descritti in mappa sotto il num. 214 parte, sezione A, della superficie complessiva di giornate 18, eguali ad ettari 6, 84, 70.

L'asta di questo settimo lotto, fino alla precitata epoca dell'11 novembre 1853 affittato al signor Ambrogio Angelo, suoi successori od aventi causa, dal quale percepirà l'acquisitore il prorata di fitto in ragione d'annue L. 78 95, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla deduzione suindicata in L. 5400.

Lotto 8. Regione Sagnassi, prati e boschi, a cui coerenziano a levante Barberis Carlo, Tiole Pietro e Fornero Giuseppe, a giorno il Demanio Nazionale e Buttino Pietro, a ponente lo stesso Demanio, ed a notte il Vescovato di Fossano, distinti in mappa nella sez. A sotto i num. 215, 216 e 217, della complessiva superficie di giornate 18, tav. 22, piedi 5, corrispondenti in misura metrica ad ett. 6, 92, 70.

L'asta di questo ottavo lotto, fino all'epoca suddetta affittato al predetto signor Ambrogio, dal quale percepirà l'acquisitore il prorata di fitto in ragione d'annue L. 105 26, sarà aperta sul prezzo di perizia colla deduzione suindicata in L. 7200.

Lotto 9. Regione Sagnassi, terreni prativi, campivi e gerbidi, a cui sono coerenti ai tre lati, di levante, giorno e ponente il Demanio Nazionale, ed a notte Marcellino Cristoforo, Fruttero Battista e Pietro, ed il Vescovato di Fossano, distinti in mappa nella sez. A alli num. 219 e 234, della totale superficie di giornate 13, tavole 16, piedi 5, corrispondenti in misura metrica ad ett. 5, 00, 40.

L'asta di questo nono lotto, presentemente, e fino all'epoca predetta affittato al suddetto signor Ambrogio, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione d'annue L. 65, 79, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla deduzione summentovata in L. 4500.

Lotto 10. Stessa regione, gerbido a cui coerenziano a levante il signor Ambrogio Cristoforo, ed eredi Sansoldo, a giorno e ponente il Demanio Nazionale, ed a notte Marcellino Cristoforo, Fruttero Battista e Pietro, ed il Vescovato di Fossano, descritto in mappa nella sez. A sotto i num. 223, 232, 233 e 234, della superficie di giorn. 14, tav. 59, piedi 2, eguali ad ett. 5, 54, 60.

L'asta di questo decimo lotto fino all'11 pross. novembre affittato al sig. Ambrogio Giuseppe, successori ed aventi causa, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione d'annue L. 87, 44, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione suindicata in L. 2700.

Lotto 11. Stessa regione, terreni prativi, boschivi e gerbidi, coerenti il Demanio da tutti quattro i lati, e descritti in mappa alla sezione A, sotto li numeri 220, 221, 222, 224 e 225 e parte del 226, della complessiva superficie di giornate 13, tav. 88, e piedi 4, equivalenti ad ettari 5, 27, 70.

L'asta di questo undecimo lotto, ora e fino alla suddetta epoca affittato al signor Raineri Giulio Gaetano, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue lire 40, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 4500.

Lotto 12. Stessa regione, terreni prativi, campivi ed abboschiti a verne, a cui coerenziano, a levante la bealera del molino della Gerbola ed eredi Bonardi, a giorno e ponente il Demanio nazionale, a notte il medesimo, e gli eredi Sansoldo, distinti in mappa alla sezione A, sotto li numeri 226 parte, 228, 229 e 230 della totale superficie di giornate 15, tav. 51 e piedi 11, eguali in misura metrica ad ett. 5, 13, 80.

L'asta di questo lotto, sino al suddetto giorno affittato al sig. Ambrosio Giovanni Battista, successori od aventi causa, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di L. 70, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 9450.

Lotto 13. Stessa regione, prati, bosco, gerbido, a cui coerenziano a levante il Demanio nazionale, a giorno Allione Giuseppe, Falchetto Martino e D. Vitto, a ponente la strada delle due cascine, a notte il Demanio, tramediante la bealera nuova, descritti alla sezione A della mappa sotto il num. 520 parte, della complessiva superficie di giorn. 18, eguali in misura metrica ad ettari 6, 84, 20.

L'asta di questo lotto, fino alla succitata epoca affittato al predetto Giulio Gaetano Reineri, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue L. 117, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 6750.

Lotto 14. Stessa regione, campo e prati di buona qualità, coerenti a levante la bealera del molino della Gerbola, a giorno gli eredi Pellegrino, ed Allione Giuseppe, a ponente il Demanio nazionale, ed a notte il medesimo, ed eredi Bonardi tramediante la bealera nuova, distinti in mappa nella sezione A, sotto li numeri 520 parte, e 519, della totale superficie di giornate 19, tav. 13, piedi 7, equivalenti in misura metrica, ad ettari 7, 27, 30.

L'asta di questo lotto, ora e fino alla succitata epoca affittato al sig. Arnaud Giuseppe, dal quale sarà l'acquisitore in dritto di percevere il prorata di fitto in ragione di annue L. 143, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 11700.

Lotto 15. Stessa regione, prato di mediocre qualità, e piccolo gerbido, coerenti a levante la via delle due cascine, a ponente, giorno e notte il Demanio nazionale, posti in mappa nella sezione A, sotto il n. 521, della superficie di giorn. 19 tav. 29, e piedi 10, eguali ad ettari 7, 33, 50.

L'asta di questo lotto, fino all'11 prossimo novembre affittato al predetto Pietro Sola, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di L. 104, 44, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 9000.

Lotto 16. Stessa regione, terreni prativi, a cui sono coerenti a levante la via delle due cascine, e Ricciardino Bartolomeo, a giorno Defanti Giovanni Antonio, D. Conte ed Arnaud Michele, a ponente Defanti, Arnaud Battista e detto Ricciardino, a notte Arnaud Michele, e il Demanio nazionale, descritti in mappa alla sezione A, sotto li numeri di mappa 546, 547, 548, 562 e 563, della superficie complessiva di giornate 17, tavole 19 e piedi 4, corrispondenti in misura metrica ad ettari 6, 53, 30.

L'asta di questo lotto, ora e fino all'epoca succitata affittato al suddetto Pietro Sola, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue L. 124, 96, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 10800.

Lotto 17. Stessa regione, terreni prativi, di buone qualità, gerbidi ed abboschiti a verne, cui sono coerenti a levante il Demanio dello Stato, a giorno Angelo Zucchi, D. Conte e Martino Giuseppe, a ponente la bealera del molino di Centallo, eredi Grosso, ed il beneficio di S. Cosma, a notte questi due ultimi ed il Demanio predetto, posti in mappa nella sezione A, sotto i numeri 553, 587 e 552 (parte), della superficie di ettari 5, are 6, cent. 20, corrispondenti in misura antica in giornate 13, tav. 31, piedi 9.

L'asta di questo lotto fino all'11 prossimo novembre, affittato al predetto Pietro Sola, dal quale l'acquisitore sarà in diritto di percevere un prorata di fitto in ragione di annue lire 93 72, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 8,100.

Lotto 18. Stessa regione, terreni prativi e pochi gerbidi, cui sono coerenti a levante eredi Galvagno ed il Demanio dello Stato, a giorno i suddetti e D. Conte, a ponente eredi Grosso, beneficio di S. Cosma e Siravegna, a notte Siravegna, Conte Giacomo, Allione Spirito e Barale Giuseppe, posti in mappa nella sezione A, sotto parte del num. 552, della superficie di ettari 4, are 94, centiare 10, corrispondenti a giornate 13.

L'asta di questo lotto, fino all'epoca suddetta affittato al predetto Pietro Sola, da cui l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue lire 52, 6, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 4,500.

Lotto 19. Stessa regione, terreni prativi, ed in poca parte ridotti a vernaio, cui sono coerenti a levante cav. Bonifanti, e comunità di Centallo, a giorno conte Giuseppe detto Bonifanti e Garrello, a ponente Dalmassone medico, Zucchi Vittorio e Barale Giuseppe, a notte Demanio dello Stato, Franza Margherita, Beneficio di S. Cosma e Disderi vedova, posti in mappa nella sezione A, sotto i num. 573, 581, 582, 603, 604 e 605 della superficie di ettari 5, are 70, cent. 90, corrispondenti a giornate 15, tavole 1, piedi 11.

L'asta di questo lotto, sino all'11 prossimo novembre, affittato al predetto sig. Ambrogio Gio. Battista, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue lire 67 50, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 6,750.

Lotto 20. Stessa regione, terreni ridotti a prato e campo, abboschiti a verne, e gerbidi posti in mappa nella sezione A, sotto li numeri 421, 486, 487, 488, 491, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 507, 560, 561, 566 e 572, della superficie di ettari sei, are trentuna, centiare 40 corrispondenti a giornate 16, tavole 61, piedi 2, cui sono coerenti pei numeri 566, 560 e 561 a levante la strada delle due cascine, a giorno Bono Battista, Peschiero Giuseppe ed eredi Bianco, a ponente detti Bianco e Rosso Giuseppe, a notte il medesimo Rosso; pei numeri 486, 487, 488, 495, 496, 497, 499, 500, 572 e 494 a levante la bealera del Molino della Gerbola, Allione Giuseppe, conte Franchi e Testa Sebastiano, a giorno detti Testa, Allione e Franchi, a ponente questi due ultimi e la strada delle due cascine, a notte il demanio dello Stato, cavaliere Maero, Testa ed Allione; pel num. 491 a levante detto Allione e Franchi, a giorno quest'ultimo e comunità di Centallo, a ponente il conte Franchi, a notte il demanio dello Stato ed Allione Giuseppe; pel num. 507 a levante la bealera del molino della Gerbola, a giorno Testa Sebastiano, a notte eredi Lingua Antonio e comunità di Centallo; pel num. 421 a levante eredi conte Simone, a giorno Bertola Giovanni, a ponente la via di Adamo, a notte Bottero sig. chirurgo.

L'asta di questo ventesimo lotto attualmente, e fino all'11 prossimo novembre affittato al predetto signor Ambrogio Giuseppe, dal quale lo acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione d'annue lire 49 80, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 7650.

Lotto 21. Stessa regione. Terreni nella massima parte a prato di buona qualità ed in poca parte a campo ed a gerbido, cui sono coerenti a levante Rosso Giuseppe e cavaliere Maero, a giorno detto Rosso, Arnaud Giuseppe, conte Angelo e la comunità, a ponente la via di Adamo, a notte Barberis Giuseppe e Gosman Battista, posti in mappa nella sezione A, sotto i numeri 408, 409, 411 e 412, della superficie di ettari cinque, are 41, centiare 70, corrispondenti a giornate 14, tavole 25, piedi 2.

L'asta di questo lotto fino all'epoca suddetta dell'11 novembre 1853, affittato al predetto Arnaud Giuseppe, dal quale l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue L. 85 50, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione sumentovata in L. 9000

Lotto 22. Stessa regione. Terreni ridotti a prato ed a campo, con are 38 di gerbido, posti in mappa nella sezione A, sotto li numeri 343, 344, 345, 349, 353, 354, 355 e 410, della superficie di ettari 5, are 35, centiare 20, corrispondenti a giornate 14, tavole 8, piedi 2, cui coeren-

www.internetculturale.it

ziano pei numeri 410, 353, 354, 355, a levante Barberis Giuseppe e Gosman Battista e demanio dello Stato, a giorno lo stesso Demanio, a ponente la via di Adamo, a notte i suddetti Barberis e Gosman; pei numeri 343, 344 e 345, a levante Bruna Magno, Fruttero Pietro e Drua Bartolomeo, a giorno Fruttero Pietro, a ponente la bealera del molino della Gerbola, a notte la parrocchiale di Mellea; pel numero 349, a levante prefetto Bonifanti, a giorno eredi Gagliasso e conte Battista, a ponente la via di Adamo, ed a notte Fruttero Pietro.

L'asta di questo lotto fino all'epoca suddetta affittato al signor Rosso Giuseppe, successori, od aventi causa, da cui l'acquisitore percepirà il prorata di fitto in ragione di annue L. 70 40, sarà aperta sul prezzo d'estimo colla riduzione summentovata in L. 8550.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei lotti il cui valore è inferiore alle ll. 2,000, di lire dieci; sino alle ll. 5,000, di lire venticinque; sino alle ll. 10,000 di lire cinquanta; sino alle ll. 50,000, di lire cento; sino alle ll. 100,000, di lire duecento; e per ogni somma eccedente, di lire cinquecento.

Per essere ammessi a concorrere all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico redimibile di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, biglietti della banca nazionale, o numerario per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 23 maggio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento; la seconda entro sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi: colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze li 22 marzo corrente, delle quali non che della perizia d'estimo e dei relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prender visione in questa Generale Intendenza.

Cuneo, li 24 marzo 1853.

Per detto generale ufficio,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARY.

Strada ferrata da Torino a Susa

NOTA

Il 27 gennaio p. p. furono trascritti all'ufizio delle ipoteche di Susa e posti al volume 17 delle alienazioni, art. 2045, e sopra quello generale d'ordine vol. 99, casella 195, gli atti di dismissione di terreni in servizio della ferrovia di Susa in data 23 e 24 novembre e 5 dicembre dell'anno 1852, rogati dal segretario dell'intendenza di Susa, dal quale ne risulta che furono dismessi li seguenti beni situati sul territorio di Avigliana, cioè: Da Giuglard Michele fu Vittorio del campo regione Madonna del Ponte, in mappa alli numeri 322 e 324, a mattina Mistraletti Giuseppe, a sera lo stesso proprietario, di are due, centiare otto. — del prato nella stessa regione, in mappa al num 342, di are 6, cent. 37, a mane il proprietario, ed a sera Carnino Maria, dello stesso fondo un'ara, cent. 80. — Da Carnino Maria Teresa fu Michele, del prato regione Madonna del Ponte, in mappa 319, a mane Giuglard Michele, a sera Ponti Giuseppe, di are 5, cent. 13. — Da Carnino Domenico fu Giuseppe del prato regione Madonna del Ponte, in mappa ai num. 307, 308 e 309, a mane Carnino Domenico, a sera Quenda Filippo, di are 9, cent. 9. — Da Nota Francesco fu Ignazio dal prato regione Madonna del Ponte, in mappa parte dei num. 317 e 318, a levante Ponti Giuseppe, a sera Nota Nicolao, di are 4, cent. 27. — Da Costa Vittorio e Paolo fratelli fu Giacomo del campo e prato alla regione suddetta, in mappa al num. 309, a mane Carnino Domenico, a sera Noero Antonio, di are 2, centiare 10. — Da Noero Francesca di Antonio vedova Bonino, del prato e del campo, regione predetta, in mappa ai numeri 307 e 309, a levante li fratelli Costa, a sera Senor Michele, di are 2, cent. 50. — Da Quenda Filippo fu Vittorio del campo nella regione suddetta, in mappa num. 303 *bis*, a mane Noero Francesco, a sera Aimone Edoardo, di are 7, cent. 54. — Da Aimone Edoardo fu Giovanni, del campo, regione suddetta, in mappa ai numeri 299 e 304, a levante Quenda Filippo, a sera Domenico Isabello, di are 9 cent. 47. — Da Isabello Domenico fu Giuseppe Antonio, prato, regione predetta, in mappa num. 225, a mane Aimone Edoardo, a sera Isabello Giuseppe, di are 8, cent. 68. — Da Isabello Luigi fu Giuseppe Antonio, campo, regione precitata, in mappa 304, a levante Michele Senor, a sera Vittorio Oddenino, di cent. 73. — Da Mistraletti Giuseppe fu Domenico, campo regione Colatti, sezione I, in mappa num. 266, a mane marchese di S. Tommaso, a sera Carnino Giuseppe, di are 6, cent. 79. — Da Carnino Giuseppe fu Antonio l'intera pezza campo, regione Colatti, sezione I, a levante Mistraletti Giuseppe, a sera Dalmasso Gio. Battista, in mappa 266, di are 32, centiare 28. — Da Gallo Ignazio e Giovanni fu Michele, campo, regione e sezione predette, in mappa 274, a mane Carnino Giuseppe, a sera Giovanni Rosa, di are 17, cent. 25. — Da Rosa Domenico fu Gio. Battista, campo in mappa numero 275, a mane Gallo Ignazio, a sera il rimanente fondo, di are 9, centiare 25, e prato, stesse regione e sezione, in mappa al num. 276, a mane la restante pezza, a sera Panicco Matteo. — Da Panicco Matteo fu Michele, campo e prato in dette regione e sezione, in mappa num. 281, 282, a mane Rosa Domenico, a sera Panicco Felice, di are 5, cent. 10. — Da Panicco Felice fu Michele, campo e prato nelle regione e sezione predette, in mappa ai num. 283 e 284, a mane Panicco Matteo, a sera Grosso Pietro, di are 5, cent. 82. — Da Galimberti Maddalena fu Carlo, prato regione Dada, sezione I, in mappa num. 12, a mane Col Giovanni, a sera Berta Gio. Battista; prato, regione e sezione predette, in mappa al num. 10 e 388, a mane Battagliotti Gio. Battista, a sera Masoero Ludovico, e prato regione Madonna del Ponte, sez. K, in mappa num. 332, a mane Gianombello Battista, a sera Gallo Domenico, in totale le parti di fondo come sovra dismesse are 47, cent. 34. — Da Carrone di Brianzone march. Celso fu Francesco Teodoro, il pascolo, regione Colatti, sez. I, ai n. di mappa 254, 255 e 256, a levante il proprietario, a sera la strada, la strada del Castello, in mappa al n. 303, la pezza campo e il prato, in mappa ai n. 260, 262, 263 e 265, a questi ultimi fondi, a mane la strada, a sera Mistralletti Gius., della quantità in tutto di are 82, cent. 9. — Da Berta Gio. fu Gius., prato, regione Dada, sez. I, in mappa al n. 15, a levante la signora Galimberti, ed a sera il sig. teologo Cravotto; prato regione Madonna del Ponte, sez. K, in mappa al n. 333, coerenti Gallo Domenico e Giuseppe Mestralletti, della superficie totale, le parti dismesse, di are 58. — Da Cravotto teologo Gio. Marco, fu Domenico, parroco di Bardassano, prato, regione e sezione predette, in mappa al n. 2, a levante Berta Gio. Batt., a sera la strada provinciale, di are 3, cent. 67. — Da Cruto Gio. Batt. fu Gaetano, prato, reg. e sez. predette, in mappa al n. 11, a mane Masoero Ludovico, a sera la Congregaz. d'Avigliana, di are 15, cent. 56. — Da Galliano Pietro fu Bartolomeo, prato, reg. e sez. predette, in mappa n. 14, a mane la Congregaz. di Carità, a sera la strada comunale, di are 12, cent. 93. — Da Gianombello Gio. Batt. fu Francesco, prato, regione S. Rocco, sez. K, in mappa al n. 72, a mane la strada comunale, a sera Maddalena Galimberti, d'are 1, cent. 7. — Da Gallo Domenico fu Ignazio, prato, regione Madonna del Ponte, sez. K, in catastro ai num 328 e 329, a mane Galimberti Maddalena, a sera Berta Giovanni, d'are 8, cent. 39. — Da Mistralletti Giuseppe fu Domenico, prato regione Madonna del Ponte, sez. predetta, in mappa n. 35, a mane Berta Gio., a sera Giuglard Michele, di are 4, cent. 55. — Da Borgione Antonia fu Francesco, moglie Grosso, campo, regione Colatti, sezione I, in mappa ai n. 287, 289, 290, a mane Panicco Felice, a sera Carnino Michele, di are 10, cent. 18, e prato nelle stesse regione e sezione, in mappa al n. 286, a mane Panicco Felice, a sera Carnino Battista, di are 3, cent. 57, in totale are 13, cent. 75. — Da Dalmasso Gio. Batt., campo regione Colatti, sez. I, in mappa al n. 273, a mane Carnino Giuseppe, a sera Rosa Gio., d'are 7. — Dalla Congregaz. di Carità d'Avigliana, prato, regione Dada, in mappa al n. 13, a levante Cruto Gio., a sera Pietro Galliano, di are 4, cent. 57, e le restanti parti dello stesso fondo, di cent. 96. — Da Carnino Bernardino di Battista, prato, regione Colatti, sezione I, in mappa ai num. 291 e 294, a mane Grosso Pietro, a sera la strada comunale, d'are 28, cent. 32; prato regione Madonna del Ponte, in mappa al n. 310, a mane Carnino Domenico, a sera Costa fratelli, di cent. 66. — Da Carnino Domenico fu Bernardo, prato, regione Madonna del Ponte, in mappa al n. 310, a mane Masoero Ludovico, a sera Carnino Battista, di are 2, cent. 82. — Da Allais Don Gio. Michele fu Bartolomeo ed Allais Giuseppe e Giovanni fu Antonio, campo, regione Colatti, sez. I, in mappa ai num. 16 e 17, a mane la strada comunale, a sera la bealera di Rivoli, d'are 24, cent. 20. — Da Senor Michele fu Antonio, fondo, regione Madonna del Ponte, sez. K, in mappa al num. 305 e 306, a levante la vedova Bonino, a sera Luigi Isabello, di are 3, cent. 39. — Da collo Michele, Giovanni e Bartolomeo di Gio. Domenico, prato regione Dada, in mappa n. 11, sez. I, a levante la bealera di Rivoli, a sera la vedova Ollagnero, di cent. 45. — Da Allasonatti Gio. fu Giuseppe, prato, regione Colatti, sezione I, in mappa al num. 292 e 293, a mane Grosso Pietro, a sera la strada comunale, di are 2, cent. 88. — Da Masoero Ludovico fu Domenico, prato regione Dada, in mappa al n. 12, a levante Galimberti Maddalena, a sera Crutto Gio., d'are 8, cent. 1; prato regione Madonna del Ponte, sez. K, in mappa al n. 313, a levante lo stesso proprietario, a sera Carnino Domenico, di are 4, cent. 79. — Da Ponti Antonio, Giovanni e Giuseppe fratelli, prato, regione Madonna del Ponte, sez. K, in mappa al n. 319 *bis*, a levante Carnino Michele, a sera Nota Ignazio, di are 3, cent. 88. — Da Nota Francesco fu Ignazio, campo e prato, regione Madonna del Ponte, sezione K, in mappa al num. 315 e 316, a levante lo stesso proprietario, a sera Masoero Ludovico, di are 2, cent. 87. — Da Battagliotto Gio. Batt. fu Giacomo, prato, regione Dada, in mappa al n. 6, a mane la strada provinciale di Pinerolo, a sera la signora Ollagnero, di are 12, cent. 21. — Da Riva Domenico fu Giuseppe, prato regione predetta, in mappa ai num. 5 e 6, coerenti alla prima parte dello stesso fondo, a levante Giovanni Berta, a sera Riva Giacomo, ed alla seconda parte, la strada provinciale a levante, ed a sera Battagliotto predetto, la parte dismessa, di are 12, cent. 67. — Da Riva Giacomo fu Giuseppe, prato, stessa regione e detti numeri di mappa, a levante Riva Domenico, a sera la strada provinciale, di are 15, cent. 23.

V. Baretta, Caus. Coll.

NOTA

Il 27 gennaio 1853, all'ufficio delle ipoteche di Susa, fu trascritto e posto al vol. 17, art. 2044, registro alienazioni, il verbale 22 novembre 1852, ricevuto Origlia, notaio in Avigliana, portante alienazione dei terreni qui infra descritti, nel territorio di Buttigliera, per servizio della ferrovia tra Torino e Susa, cioè: Dal marchese Celso Carrone di Brianzone, fu Francesco, parte di pezza gerbido, regione San Quintino, sezione A, numero di mappa 22, a mane Margherita Gaspar, a sera lo stesso proprietario, di are 54, centiare 85; del pascolo, regione e sezione come sovra, mappa n. 5, a mane ed a sera il proprietario dismittente, di are 10, cent. 91; del prato, stessa regione e sezione, mappa n. 363, coerente lo stesso venditore, di are 2, cent. 87; del campo, stesse regione e sezione, e stesse coerenze, are 33, cent. 20; ed in fine, di altro campo, stessa regione e stesse coerenze, in mappa n. 5, di are 2, cent. 27. — Da Cogerino Giuseppe Simone, fu Giovanni Battista, del campo, regione Colatti, sezione A, in mappa n. 167, a mane l'Ordine Mauriziano, a sera Valetto Giuseppe, di are 15, cent. 89. — Da Giacone Giovanni, fu Eldrado, del campo, regione e sezione suddette, mappa 22, a mane l'Ordine Mauriziano, a sera la strada, di are 7. — Da Valetto Giuseppe Antonio, fu Pietro, del campo, regione e sezione predette, mappa 166, a mane Cogerino Giuseppe, a sera Gianonbello Domenico, di are 13. — Da Gianonbello Domenico, fu Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, mappa 160, a mane Valetto Giuseppe, a sera Maria Bronzino, di are 6, cent. 36; del campo, stesse regione e sezione, in mappa parte del n. 158, a mane Bronzino Maria, ed a sera Rosa Moitre, di are 7, cent. 46; e della pezza campo, sempre stesse regione e sezione, mappa 112, a mane Andrione Stefano, a sera Giuseppe Moitre, di are 6, centiare 9. — Da Moitre Rosa, di Giuseppe, già vedova Bonavero, del campo, nelle regione e sezione suddetta, in mappa sotto parte del num. 158, a mane Gianonbello Domenico, a sera Bronzino Bernardo, di are 8, centiare 40 — Da Bronzino Maria fu Marco vedova Aschieri, del campo, regione e sezione suddette, mappa 159, a mane ed a sera Gianonbello Domenico, di are 6, cent. 88 — Da Rossetto Giuseppe fu Antonio, del campo, stesse regione e sezione, mappa sotto parte numeri 22 e 25, a mane l'Ordine Mauriziano, a sera Gio. Giacone, di cent. 12 — Da Bronzino Bernardo fu Giovanni, del campo, regione e sezione suddette, mappa nn. 114 e 116, di are 8, cent. 93, a mane Gianonbello Domenico, a sera Moitre Battista — Da Moitre Battista fu Giuseppe, del campo, regione e sezione suddette, mappa 124, a mane Bronzino Bernardo, a sera Gianonbello Domenico, di are 15, cent. 4 — Da Fillia Giovanni e Marco fratelli fu Giuseppe, del campo nelle stesse regione e sezione, mappa numero 115, a mane Bronzino Bernardo, a sera la restante pezza, di are 2, centiare 49, e dell'alteno, nella regione S. Quinto, mappa n. 43, a mane la bealera di Rivoli, a sera Giacone eredi, di are 1, cent. 13 — Da Fillia Domenico fu Antonio, del campo, regione Colatti, sezione A, mappa sotto parte del num. 115, di are 1, cent. 31 — Da Fillia Francesco fu Antonio, del campo, nelle regione e sezione suddette, num. di mappa predetto, a mane Fillia Francesco, a sera Andrione Stefano, di are 1, cent. 62 — Da Fillia Antonio fu Antonio, del campo, regione, sezione e num. di mappa suddetti, a mane Fillia Francesco, a sera Andrione Stefano, di are 1, cent. 55 — Da Andrione Stefano fu Battista, del campo, regione e sezione predette, mappa num. 113, a mane Fillia Antonio, a sera Gianonbello Domenico; del campo, stesse regione e sezione, mappa num 57, a mane fratelli Anselmetti, a sera Battista Andrione, e del campo e ripa imboschita, numeri 45 e 52, a mane Racchione, e Blandino, a sera Andrea Margrita, tra tutte e tre le pezze, di are 7, cent. 17 — — Da Moitre Giuseppe e Pietro fratelli fu Ildrado, del campo, regione Colatti, sezione A, mappa 111, a mane Gianonbello Domenico, a sera fratelli Anselmetto, di are 17, c. 4. — Da Anselmetto Giacomo e Michele fratelli fu Guglielmo, del campo, regione e sezione suddette, numero 58, a mane Moitre Giuseppe, a sera Andrione Stefano, di are 5, cent. 34. — Da Giacone Pietro fu Giuseppe, dell'alteno, regione San Quinto, sezione A, num. di mappa 42, a mane Fillia Giovanni, a sera Giacone Pietro, di are 1, cent. 30; del bosco, stesse regione e sezione, mappa num. 41, a mane eredi Giacone, a sera la bealera di Rivoli, di are 1, cent. 99. — Da Rucchione Giuseppe fu Michele. l'intiera pezza campo e ripa imboschita, nella regione Colatti, sezione A, mappa n. 56, a mane i fratelli Moitre, a sera i fratelli Blandino, di are 15, cent. 53. — Da Blandino Battista e Francesco fratelli fu Giuseppe, del campo, regione e sezione stesse, mappa n. 53, a mane Valetti Andrea, a sera Andrione Stefano, di are 1, c. 40. — Da Giovanni Falcoubello fu Francesco, della ripa imboschita, regione e sezione suddette, mappa 46, n. a mane Stefano Andrione, a sera Margrita Michele, di are 1, c. 5. — Da Margrita Andrea fu Lorenzo, del campo, regione e sezione succitate, mappa 51, a mane Falconbello Giovanni, e la restante pezza a sera, di are 1, cent. 18. — Da Andreis Michele fu Francesco, del campo, regione San Quinto, sezione A, mappa n. 23, ci cent. 80. — Da Margrita Michele fu Giuseppe, della ripa imboschita, regione e sezione suddette, mappa 47, di are 1, cent. 30; del campo, stesse regione e sezione, mappa n. 50, a mane Margrita Andrea, a sera Margrita Michele, di are 1, c. 16; di altra ripa imboschita, regione e sezione stesse, mappa n. 48, a mane lo stesso fondo, a sera Margrita Gaspare, di are 2, cent. 86, e finalmente della pezza prato, posta nella regione e sezione suddette, mappa n. 49, coerenze suddette a mane e sera, di are 1, cent. 40. — Da Margrita Gaspare fu Lorenzo, della ripa imboschita, regione e sezione stesse, mappa n. 48, a mane Margrita Michele, a sera la strada comunale, di c. 72. — Dall'Ordine Mauriziano, della pezza campo, regione Cellino, sezione B, mappa 181, a mane ed a sera lo stesso Ordine, di are 5, cent. 82; dell'alteno, stesse regione e sezione, mappa n. 179, stesse coerenze, di are 23, cent. 89; della ripa imboschita e campo annesso, stesse regione e sezione, mappa n. 180, stesse coerenze, di are 80, cent. 15; della pezza campo, stesse regione e sezione, mappa n. 172, a mane il rimanente fondo, a sera Cogerino Giuseppe, di are 74; in totale pezza gerbido, stesse regione e sezione, mappa 171, a mane lo stesso fondo, a sera Giacone Gioanni, di are 4, cent. 19; ed infine il rimanente della pezza bosco, parte in mappa dei numeri 180 e 171, di un ettare. — Da Peretti Francesco fu Giovanni, della ripa imboschita, regione Colatti, sezione A, mappa num. 44, a mane la strada comunale, a sera Andrione Stefano, di are 2, cent. 12.

V. Baretta caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 100 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 27 APRILE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	36	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 14 aprile 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Petizon Gio. Battista	1797 1 xbre	Segretario della direzione delle Miniere di Savoia	Lavori pubblici	40	5	»	Soppressione d'impiego	1852 3 8bre	1200	Regio brevetto 21 febb. 1835	1125	1852 1 8bre
2	Fois not. Ant. Sisinnio	1785 15 luglio	Segretario della giudicatura del mandamento di Serramanna	Grazia e Giustizia	39	6	28	Età avanzata ed incomodi di salute	1852 1 agosto	900	id.	837	1852 1 agosto
3	Pezet Giuseppe Maria	1794 3 ottobre	Maestro di lingua latina	Istruz. pubblica	37	5	»	Motivi di salute	1853 16 marzo	500	Brevetto 28 luglio 1835	300	1853 1 aprile
4	Zeppi Pietro	1796 3 agosto	Guardiano nel penitenziario di Oneglia	Interni	37	4	2	id.	1853 10 marzo	632	28 Brevetto 21 febb. 1835	561	1853 10 marzo
5	Contini Francesco	1802 25 9bre	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	560	id.	368	id.
6	Faggiani Clara	»	Vedova dell'avv. Pietro Vercellino giudice di mandam. in ritiro.	Grazia e giustizia	»	»	»	»	»	»	id.	300	1853 14 aprile
7	Campora cav. Carlo	1805 30 giugn.	Capo di divisione nel ministero della guerra	Guerra	32	2	18	Riduzione di personale, in seguito a sua dimanda	1853 26 marzo	4500	id.	2902	1853 1 aprile
8	Cichero Giuseppe	1793 25 marzo	Capitano di fanteria	id.	43	4	28	Anzian. di servizio, in seguito a sua doman.	1853 29 genn.	»	Legge 27 giugno 1850	1750	1853 1 febb.
9	Andreis Giuseppe	1800 17 marzo	Id. id.	id.	32	2	1	id.	id.	»	id.	1450	id.
10	Chiattone Michele	1809 12 xbre	Luogotenente d'Artiglieria	id.	24	7	»	id.	1853 17 febbr.	»	id.	1450	1853 1 marzo
11	Caissotti Antonio	1807 15 xbre	Sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo	id.	25	»	15	id.	1853 6 marzo	»	id.	720	1853 16 marzo
12	Rossi Antonia (1)	1847 22 aprile	Figlia del soldato Luigi morto all'armata	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175	1853 18 genn.
13	Pedemonte Luigi e Stefano fratelli (1)	»	Figli del fu Franco invalido giubil.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	100	1852 17 febb.
14	Pizzocaro Luigi	1799 26 7bre	Sergente nella real casa invalidi già capo banda nell' 8 reggimento fanteria	id.	25	»	»	Anzianità di servizio	1852 31 xbre	»	id.	360	1853 1 gennaio
15	Vespesiano Giuseppe	1804 9 9bre	Soldato nella R. casa invalidi	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200	id.
16	Bogliacino Gio. Battista	1802 14 7bre	Sergente nella id. id.	id.	27	»	»	id.	id.	»	id.	322	id.
17	Palmisino Carlo	1810 10 genn.	Caporale id. id.	id.	26	»	26	id.	id.	»	id.	229	id.
18	Ferrari Giuseppe	1807 9 giugno	Soldato nella R. casa invalidi	id.	24	8	7	id.	id.	»	id.	200	id.
19	Pharemiats Giuseppe	1799 1 maggio	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200	id.
20	Veuillermet Giuseppe	1798 4 magg.	Id. id.	id.	31	8	17	id.	id.	»	id.	252	50 id.
21	Revelli Giacomo	1797 2 maggio	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	264	id.
22	Carletti Giuseppe	1805 13 7bre	Caporale id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200	id.
23	Arrò Michele Antonio	1804 22 genn.	Soldato id.	id.	25	2	10	id.	id.	»	id.	200	id.
24	Travaglino Antonio M.ª	1806 10 xbre	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200	id.
25	Leporati Giacomo	1803 19 magg.	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	220	id.
26	Negri Giuseppe	1793 8 agosto	Caporale id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	300	id.
27	Angiono Giovanni	1785 10 agosto	Sergente id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200	id.
28	Peruccia Felice	1799 19 magg.	Soldato id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	300	id.
29	Lubatto Paolo	1786 29 magg.	Caporale id. già sergente	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	220	id.
30	Alessandri Giuseppe	1796 25 xbre	Caporale nella R. casa invalidi	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	322	id.
31	Sacco Gio. Antonio	1788 28 giug.	Sergente id.	id.	27	»	»	id.	id.	»	id.	300	id.
32	Bertetto Simone	1792 10 magg.	Id. id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	222	50 id.
33	Ribetti Giuseppe	1802 5 gennaio	Soldato id.	id.	27	8	24	id.	id.	»	id.	207	50 id.
34	Boaglio Michele	1788 1 magg.	Id. id.	id.	26	»	»	id.	id.	»	id.	245	» id.
35	Taramasio Bartolomeo	1787 15 febbr.	Id. id.	id.	30	7	10	id.	id.	»	id.	366	35 id.
36	Massazza Giuseppe	1786 7 agosto	Soldato coi distintivi di sergente nella R. casa invalidi, già capo sarto nel 12 reggim. fanteria	id.	39	11	28	id.					
37	Massa Francesco	1803 23 7bre	Capo cannoniere del corpo R. equipaggi	Marina	41	2	27	id.	id.	»	Legge 20 giugno 1851	780	1853 16 marzo
38	Merlo Serafino	»	Quartier mastro timoniere nel corpo R. equipaggi	id.	31	4	11	id.	id.	»	id.	447	14 id.
39	Alibertini Maddalena ed Antonia Maria Cogliolo	»	Vedova la prima e figlia l'altra di Antonio Cogliolo quartier mastro timoniere.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	226	35 1852 14 luglio

(1) Sussidio annuo durante l'età minore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 26 *aprile*.

Il Senato, nella tornata d'ieri, udì la relazione sui seguenti progetti di legge: 1. Per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei Bilanci 1853 a tutto il mese di maggio; 2. Per l'aggiunta di spese a' Bilanci 1852 dell'Azienda d'Artiglieria e delle Finanze, e ne li approvò immediatamente con voti favorevoli 50 contro 2 il primo, e con voti favorevoli 50 contro 3 il secondo. Si proseguì quindi la discussione sul progetto di legge intorno alle Società anonime ed associazioni mutue.

La Camera dei Deputati votò ed approvò i seguenti quattro progetti di legge: 1. Alienazione di Beni Demaniali; 2. Riordinamento del Consiglio della marina mercantile; 3. Aumento di contribuzione della gente di mare alla cassa di risparmio; 4. Divisione del Mandamento di Casale.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per l'abolizione della tassa di commercio stabilita con Manifesto camerale del 16 dicembre 1823.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia di agricoltura. — *Adunanze* 17 *e* 31 *marzo* 1853.

Il socio cav. Cantù riferiva, anche a nome de' suoi colleghi condeputati i sigg. cavalieri Ragazzoni ed Abbene, intorno al merito d'uno scritto del sig. prof. Fulcher Humbel, *sulla natura dei concimi da usarsi per preservare dalla malattia le patate, le viti e le biade*. Nel quale scritto l'autore, dopo avere in breve accennato alle cause che possono avere determinata malattia nei suindicati vegetali, le quali a suo avviso essenzialmente risiederebbero nei cangiamenti avvenuti nella temperie delle stagioni; quale temperie si sarebbe fatta più mite e regolare per ciascuna di esse: propone che, ad evitare che malattia di nuovo si manifesti nelle medesime, si abbia a variare la natura dei concimi sinqui usati; cioè di rinunciare all'uso dei concimi animali, ed in ispecie di quelli *freschi e vivi*, dando invece la preferenza, almeno inducendolo dal modo col quale ne discorre, ai concimi di natura vegetale, come, a cagion d'esempio, alle piante da sovescio; oppure lasciando il terreno a mazzese; senza però che risulti, se l'autore abbia instituito alcun esperimento in proposito, che valga ad avvalorare una simile sua proposizione, o sia stato condotto ad una tale induzione per un qualche relativo ed acconcio fatto da esso o da altri osservato.

Il socio segretario dava lettura d'una molto interessante e ben ragionata memoria (1) del distinto enologo sig. Luigi Oudart, intorno alla malattia delle uve.

Nella quale memoria l'autore prese essenzialmente a trattare l'argomento sotto i seguenti punti di vista:

1. Considerazioni fisiologiche sulla natura, e modo con cui si esercitano alcune funzioni vitali nei vegetali;

2. Condizioni generali che maggiormente favorirono lo sviluppo della malattia, e ne aggravarono la sua intensità; circostanze particolari di località, della natura dei terreni della presenza di acque stagnanti, della giacitura più a mezzogiorno che a mezzanotte, che vi ebbero pure una più o meno grande influenza; desunte dalla perlustrazione delle principali provincie viticole di questi R. Stati di Terraferma, e di quelli del mezzogiorno della Francia, incominciando dal Varo, ed andando sino alla catena de' Pirenei;

3. Attitudine maggiore della vite a contrarre la malattia, secondo il suo vario modo di coltura, ed in forza della quale trovossi essa più o meno esposta alle vicissitudini atmosferiche; causa prossima e precipua del suo ammorbamento;

4. Mezzi ripetuti i più acconci a guarentire la vite da una nuova invasione della malattia, od a mitigarne notevolmente i suoi effetti;

5. Natura diversa dei concimi da adoperarsi, specialmente nelle circostanze attuali, per rendere la vite più robusta, più rigogliosa, più fruttifera, ed in pari tempo meno atta ad essere sopraffatta dal morbo;

6. Emendamenti, che con profitto si potrebbero praticare per migliorare la condizione dei terreni vitiferi, onde meglio appropriarli ai bisogni della vite;

7. Finalmente in qual modo abbiasi in quest'anno ad effettuare la potatura delle viti, che in questi due scorsi anni furono affette dalla malattia, onde viemmaggiormente guarentirle dall'essere di nuovo infestate dalla medesima.

Il socio Griseri, dopo alcune comunicazioni fatte dal socio cav. Baruffi sul *Bombyx Cynthia*, leggeva una sua relazione intorno alla qualità dei bozzoli di detto baco, pervenuti da *Calcutta* all'oggetto di averne semente, onde tentarne la sua educazione in Piemonte; al qual proposito, il prelodato socio osservava che gli accennati bozzoli erano assai piccoli, avendo soltanto da 35 a 40 millimetri di lunghezza su 15 di diametro; che la seta dei medesimi era inferiore a quella del *Bombyx Mori*, qualità la più pregevole, e da noi la più generalmente educata; che la qualità della sua seta potrebbe forse migliorarsi nella sua acclimatazione presso di noi, come ciò avvenne per altre varietà. Che il *Bombyx Cynthia* nutriendosi di foglie di ricino, il quale sebbene nei nostri paesi non sia nè vivace, nè arborescente, come lo è alla sua origine, coltivandosi tuttavia in ogni anno in gran copia, ed avendo una vegetazione lussureggiante, e molto ramosa, vi ha luogo a credere che la sua educazione potrà farsi da noi con un qualche successo, e così accrescere la suppellettile della nostra industria serica; che sebbene slavi alcuno, il quale pensi che l'educazione di questo filugello nel nostro paese sarà sempre per essere cosa assai difficile, ed oggetto forse di pura curiosità, ma non mai di utile speculazione, perchè il ricino spiega da noi le sue foglie assai tardi, e che il suo sfrondamento potrebbe arrecare un notevole danno al principale suo prodotto, quello de' suoi semi; essere egli, ciò nulla meno, di avviso, che per le modificazioni che potrà subire in virtù della differenza del clima, non sarà forse malagevole cosa il ritardare lo schiudimento delle sue uova, tanto da farlo coincidere con quello della piena vegetazione del ricino; e che il prodotto in bozzoli sarà sempre tale da compensare abbondantemente il minor raccolto in semi di ricino, che sarebbe forse per risultarne.

(1) *Trovasi in Torino dal sig. Toscanelli, libraio in via di Po, in Genova dal libraio sig. Beuf.*

www.internetculturale.it

Il socio dottore Rignon prendeva quindi a leggere, a nome del socio cav. Bonino, assente, l'elogio storico che questi preparava intorno al socio accademico Filippo Blengini, chimico farmacista distinto della nostra capitale: nel quale elogio storico, premesse alcune notizie su suoi natali, sulla sua educazione e su suoi studi farmaceutici, passa a rassegna i varii lavori fatti dal medesimo, fra i quali accenna in special modo a quelli relativi all'azione dei bromuri, e dei joduri sulla vegetazione: alla diversa composizione delle foglie del nostro gelso comune, con quello delle Filippine: all'influenza del carbone nella vegetazione: alla natura concimante della calce, della depurazione del gaz luce, ecc. come il Blengini il primo introdusse fra noi la fabbricazione in grande del solfato di chinina, e di varii altri prodotti chimici, per cui acquistavasi molta rinomanza, e lasciava al degno figlio, che gli succedeva nell'arte sua, una accreditatissima farmacia.

Il Segretario BORSARELLI.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Il sig. Ottolenghi Raffaele, d'Acqui, inviava, alcuni giorni sono, la somma di L. 20 al Collegio degli Artigianelli, dimostrando con tal atto, oltre la bontà del suo cuore, la stima che egli ha pel nascente istituto. L'Amministrazione di questo, riconoscente, ne rende l'atto di pubblica ragione, perchè anche alla carità privata non venga meno la meritata lode.

FESTA DELLO STATUTO. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Il nostro Municipio si dispone a celebrare convenevolmente la festa dello Statuto, sulle norme del programma dello scorso anno. In conseguenza, nella piazza d'Armi vi sarà un padiglione con altare ed officiatura solenne in cospetto delle Autorità, della Guardia Nazionale e dei Corpi di truppa di varie armi qui stanziati. Alla sera, illuminazione con divertimenti musicali.

PUBBLICAZIONI. — È sotto i torchi per essere fra pochi giorni pubblicato l'INDICATORE POSTALE (*) per l'anno 1858, ossia prospetto sul servizio delle Poste degli Stati Sardi.

Raccomandiamo fin d'ora questa utile ed importante pubblicazione di cui parleremo più diffusamente in altro numero. Essa comprende:

1. Il movimento della diaria corrispondenza in Torino per mezzo dei corrieri, messaggieri e pedoni, preceduto dal quadro generale del *personale* di tutti gli uffizi dell'Amministrazione.

2. Il transunto del regolamento sulle *franchigie postali* accordate alle autorità d'ogni grado ed ai pubblici funzionari per la loro corrispondenza d'ufficio, con alcune tabelle relative.

3. Il ristretto del regolamento pei viaggiatori in posta.

4. Le tariffe utili non solo agli impiegati, ma anche al pubblico, per conoscere i diritti di tassa e d'affrancamento delle lettere e degli stampati *da* e *per* l'estero.

5. Parecchie interessanti nozioni intorno all'assicurazione delle lettere, massime se contengono oggetti o carte di valore; non che intorno alla spedizione di articoli di danaro, ed alla apposizione del franco-bolli operanti l'affrancamento delle corrispondenze in partenza.

6. Varie altre avvertenze riguardo all'esattezza dell'indirizzo delle lettere, per quelle affrancate o godenti franchigia.

7. Una norma per conoscere il peso delle lettere in grammi, coll'impiego di monete.

8. Statistica degli uffizi e del loro prodotto annuale.

9. Le obbligazioni relative al porta-lettere.

10. In fine un cenno sulle corrispondenze telegrafiche.

(*) *Vendibile presso tutti gli Uffizi postali dello Stato e dalla tipografia editrice Speirani e Tortone, accanto a S. Francesco d'Assisi in Torino.*

SVIZZERA

Riguardo all'insurrezione di Friburgo, leggesi nella *Suisse*:

Le notizie d'oggi confermano pur troppo quelle di ieri. Si è di bel nuovo ricorso all'insurrezione, il sangue si sparse di bel nuovo. Più chiara ci sarebbe la spiegazione di questa nuova alzata d'insegne, se non vi fosse stato altri che Carrard alla testa. Carrard soccombette in questa novella impresa; ma è pur certo che altri uomini, i quali finora non si contavano tra i fanatici, vi presero parte.

Questo è quanto v'ha di triste in questa insurrezione tentata quando appunto la patria ha bisogno di tutti i suoi per difendere i suoi diritti, mantenere la sua indipendenza, il suo antico onore.

Alle ore 4 1/2 la città di Friburgo fu destata dalla generale. I contadini venuti dalla campagna, in numero circa di duecento, occuparono la porta *des Etangs*, poi s'impadronirono del collegio e delle armi che vi si trovavano ad uso degli allievi della scuola cantonale.

La guardia civica e la gendarmeria circondarono il collegio, mentre si collocarono i cannoni davanti all'arsenale. La fucilata era viva al collegio. Tuttavia gli insorti s'inseguivano e s'incalzavano sempre più, i quali finalmente si ritirarono nella chiesa e nei contigui edifizi, dove sembra che si è pure impegnato il combattimento.

Finalmente vedendosi gli insorti assediati da ogni lato, e prossimi ad essere mitragliati, presero il partito di arrendersi. Alle ore sette il combattimento era cessato: si attendevano, dicesi, due altre colonne d'insorti; questo rinforzo non venne.

Il colonnello Perrier, il quale comandava gli insorti, ha riportato una grave ferita; fu preso e trasportato all'ospedale. Carrard cadde morto davanti al collegio. I prigionieri, in numero di un centinaio, furono rinchiusi nella chiesa di Nostra-Donna. La guardia civica e la gendarmeria ebbero quattro morti e molti feriti. Per parte degli insorti, vi ebbero quattro morti ed una quindicina di feriti.

Alle ore 5 1/2 si è proclamata in città la legge marziale collo stato d'assedio. Alle ore 8 1/2 cominciavano gli arresti.

FRANCIA

PARIGI, 23 *aprile*. Leggesi nel *Bulletin de Paris*: Con una circolare dell'11 aprile, il sig. di Maupas, ministro della polizia generale, ha esortato i prefetti a rinnovare ai *maires* le raccomandazioni che furono ad essi anteriormente fatte circa alle domande di passaporti o di titoli di viaggio per Parigi che potessero loro essere indirizzate da operai senza lavoro, i quali non giustificassero di aver mezzi sufficienti o non fornissero la prova d'aver modo di sussistenza assicurato. Le domande di tal sorta dovranno essere precedentemente sottoposte all'approvazione dei prefetti.

— Leggesi nella *Patrie*: Il giornale La *Sentinelle de Toulon* pubblicò nel suo numero del 19 aprile una relazione evidentemente esagerata dei pretesi pericoli che aveva incontrati la navigazione della nostra squadra, da Tolone fino a Salamina. Questo documento porta tutti i caratteri dell'incompetenza di colui dal quale esso emana. Senza dubbio esso fu scritto da una persona che non ha alcun'attitudine marittima e che non è in grado, per la natura delle sue incombenze, da comprender bene i casi del mare e di apprezzarli esattamente.

Meglio informati noi possiamo dire: che se la squadra incontrò un cattivo tempo, essa non sofferse che poche leggiere avarie, le quali non le impedirono di continuare il suo cammino alla volta dell'Arcipelago, e che furono riparate in 48 ore co'mezzi suoi propri. Essa trovavasi, dopo questo breve indugio, in istato di riprendere il mare e di eseguir con vigore, se ve ne fosse stato bisogno, gli ordini del governo.

Tutti coloro che conoscono la navigazione sanno benissimo che, durante la mala stagione, le navi sono esposte a colpi di vento, e che perciò è cosa senza esempio che esse non facciano qualche leggiera avaria.

Il merito di una marineria militare ben organizzata, come è la francese, consiste nel poter affrontare le difficoltà e nell'adempiere la propria missione ad onta degli ostacoli che possono opporre le vicissitudini del mare.

— Togliamo quanto segue dalle corrispondenze parigine dell'*Indépendance belge*:

La nota del *Moniteur* sul rincarimento delle pigioni di case produsse una grande impressione: essa prova che evvi in ciò una sorgente di patimenti e di malcontentezza vera, mentre del pari dimostra che il governo pensa a rimediarvi.

Un'altra prova che ognuno si preoccupa di questa piaga sociale, è che si fonda un'immensa lotteria per lo stabilimento di undici *cités* operaie. Il sig. di Morny sarà il presidente dell'amministrazione che dirige codesta lotteria.

Quante volte non si è discusso da qualche tempo se la cerimonia dell'incoronazione seguirà o no, e se il papa verrà in quell'occasione a Parigi. Io ignoro pienamente, come ogni altro, qual sarà la volontà del santo padre; ma ecco una prova, e ben positiva, che la solenne incoronazione è stata irrevocabilmente risoluta, nelle alte regioni del potere. Il sig. Vauchelet, pittore di gran merito, già pensionario della scuola di Francia a Roma, è stato incaricato dal ministro della casa imperiale di decorare con figure allegoriche la carrozza che dee servire alla cerimonia dell'incoronazione. Queste pitture, il cui abbozzo deve essere sottoposto all'imperatore per la fine di aprile corrente, o il 15 maggio al più tardi, saranno eseguite sopra quadrelli in bronzo dorato. Ma tutto ciò non fa sapere, locchè sarebbe il più importante, a qual epoca si farà l'incoronazione.

Ieri ed oggi si è discusso un affare considerevole nel ministero dell'interno e del commercio. Si tratta dello stabilimento delle acque minerali di Vichy, che sarebbe concesso ai sigg. Lebobe, ex-deputato ed ex-presidente del tribunale di commercio, e Callou banchiere. Essi domandano una concessione di 40 anni. Lo stato ne offeriva 25, col carico sui concessionarii di fare un milione di lavori allo stabilimento termale, di comperare le sorgenti vicine a Vichy e particolarmente quella di Hauterive, proprietà del sig. Brosson.

Era stato riconosciuto gli anni scorsi che lo stabilimento era insufficiente per ricevere tutti i bagnanti, e nell'ultima stagione la mancanza d'acqua minerale si è fatta sentire più volte. I lavori che saranno intrapresi dalla nuova società, e che potranno essere condotti assai presto, permetteranno di dare più di 3000 bagni per giorno. Aggiungasi a ciò, che la compagnia della strada ferrata del Centro acconsentirà forse a fare un piccolo tronco di strada d'8 chilometri che mancano per giungere fino a Vichy, e si avrà un'idea dei vantaggi che il dipartimento dell'Allier e i malati che vengono da tutte le parti della Francia, troveranno nel nuovo stabilimento.

Si sta formando un'altra compagnia, al capitale di 7 milioni e 500 mila fr., la quale, sotto il titolo di *Compagnia bateniera*, costruirà ed armerà all'Havre un certo numero di navi destinate alle grandi pesche della balena e del merluzzo. Ho sotto gli occhi il prospetto stampato della nuova compagnia, e trascrivo testualmente i nomi dei patroni dell'impresa, che sono: l'imperatore, l'imperatrice, il principe Napoleone, la principessa Matilde, il gran referendario del senato, l'ammiraglio Hugon, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *aprile*. Riportiamo più estesamente la importante conversazione che ebbe luogo alla Camera de' lords, tornata del 21 corrente, e della quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta.

Il conte di Malmesbury. Milordi, l'attenzione del precedente ministero essendo stata chiamata sulle lagnanze delle colonie inglesi dell'America del nord, in seguito agli usurpamenti dei pescatori degli Stati-Uniti, noi credemmo dover proteggere i sudditi di S. M. nel godimento della loro proprietà. In forza delle nostre istruzioni, partirono navigli d'una classe più secondaria a fine di proteggere le pesche inglesi contro i pescatori americani. In sulle prime il governo americano vide di mal occhio un siffatto provvedimento; ma il sig. Webster, avendo dipoi esaminato la quistione e compreso lo scopo e l'intendimento del governo della regina, diede il suo cordiale assenso al governo di S. M. per reprimere ogni usurpazione contro le nostre colonie. Fu convenuto che una negoziazione sarebbe aperta fra gli Stati-Uniti e il governo della regina, non solamente per risolvere la quistione delle pesche inglesi, ma eziandio per condurre a buon fine le altre negoziazioni pendenti fra i due governi.

L'opportunità della determinazione presa dal governo britannico di spedire de' bastimenti alle pesche non può essere messa in dubbio. Quantunque non sia sopravvenuta alcuna collisione capace di eccitare un sentimento ostile fra i due governi, è uopo far catturare talvolta navigli americani che pescano evidentemente nel raggio di tre miglia marittime, ove il litorale, come ciò è conosciuto, appartiene alle colonie britanniche. Il risultamento ne è che nessun'altra pesca fu mai nè più felice nè più abbondante sulla costiera della Nuova-Scozia o d'altre colonie.

I dispacci comunicati alle SS. VV., e che il mio nobile amico conte di Clarendon dee conoscere, dimostrano tutta la importanza effettiva di queste pesche, e l'importanza pur anco della quistione che io ora indirizzo al nobile conte relativamente alla sicurezza e protezione ulteriore di quelle.

Milordi, uno de' nostri più bravi ammiragli, proteggendo quelle costiere, ebbe la buona fortuna di abbattersi ad un ufficiale egregio, il commodoro Perry, il quale lo secondò energicamente nel reprimere le usurpazioni de' pescatori americani contro le nostre colonie.

Se queste usurpazioni non fossero state così represse, la nostra pesca sulla costiera della Nuova-Scozia era rovinata del tutto. Ed io non parlo qui delle acque che noi pretendiamo ci appartengano a termini della convenzione del 1818: e' fu convenuto col governo degli Stati-Uniti che alcuna cattura non sarebbe stata fatta in quelle acque per tutto il tempo che durerebbero le trattative. Le catture dovevano essere esclusivamente limitate a coloro che fossero trovati pescando nel raggio delle tre miglia marittime che ho ricordato qui sopra.

Milordi, l'Inghilterra dee essere gratissima all'ammiraglio sir George Seymour, per la prudenza ed abilità da esso lui mostrate durante tutto il tempo ch'egli ha protette quelle pesche e dirette le trattative. Io spero, se mai quest'ufficiale egregio ritorni a quella stazione, che il governo riceverà e apprezzerà, come debbono essere ricevute e apprezzate, tutte le informazioni che gli potranno pervenire da lui. L'antico ministero non ha dimenticato, in fatti, che i più utili ragguagli furono sempre dati da quest'ufficiale segnalatissimo, con la semplicità e modestia che mai non si scompagnano dal vero merito.

Il sig. Webster avea l'intenzione di estendere le trattative ad altre quistioni importanti; piacque poi alla Provvidenza di richiamare a sè quest'uomo di Stato; e ne risultò un cangiamento nella direzione degli affari.

Un cambiamento di ministero seguì in Inghilterra. Io non so quel che si è potuto fare, dalla morte del sig. Webster in poi, circa la negoziazione intavolatasi fra lui e il signor Crampton. Domanderò al nobile conte s'egli possa, senza pregiudicare al servizio pubblico, informare la Camera di quanto è avvenuto a questo proposito da che egli entrò alla direzione degli affari; a qual punto, cioè, siano le trattative; quel ch'è stato fatto tra noi e gli americani; e, ove la negoziazione non potesse esser conchiusa in quest'anno, considerando che la pesca sta per aprirsi, dire alla Camera se sia, in tal caso, intendimento del governo della regina, di proteggere le pesche inglesi, quelle massimamente del litorale, nel medesimo modo e con quella stessa energia di cui ha dato prova l'antico ministero. *(Benissimo)*

Il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri: Risponderò al mio nobile amico che il ministro della regina a Washington, conformemente alle istruzioni che gli furono mandate dal ministro degli affari esteri, e in esecuzione del desiderio espresso dall'antico presidente degli Stati-Uniti, avea cominciato a discutere col sig. Webster gli aggiustamenti da prendersi, a fine di migliorare le relazioni commerciali fra gli Stati-Uniti e la Gran-Bretagna.

Il sig. Crampton ricevette la più cordiale assicurazione per parte del presidente e del segretario di Stato della loro adesione ai disegni del governo della regina; e tanto l'uno che l'altro dissero che la convenzione poteva essere conchiusa a condizioni soddisfacenti. Il sig. Crampton compilò, richiestone da esso loro, il progetto d'una convenzione, intorno alla quale alcune difficoltà sono insorte. Alcune obbiezioni furono presentate, ma le discussioni sono state terminate nella maniera più amichevole.

Quando il presidente, nel suo messaggio annuo, dichiarò che, a parer suo, sarebbe stato meglio di trattare le due quistioni (quella delle pesche e quella della reciprocità del commercio) separatamente, il sig. Crampton lasciò travedere che il governo della regina potrebbe scorgervi alcuni inconvenienti. Nullameno il progetto fu qua spedito dal sig. Crampton e accettato, con alcune modificazioni importanti da lord John Russell che lo rimandò al sig. Crampton, esprimendo il desiderio che potesse essere adottato, come prova che i due governi erano determinati a procedere ne' loro respettivi richiami con uno spirito di giustizia, di liberalità e di fiducia reciproca.

Il sig. Everett accolse questa dichiarazione nella miglior guisa possibile: ma alcune nuove obbiezioni sono state fatte. Se ne dovette riferire, per conseguenza, a Londra; ed era impossibile di giungere ad una felice conclusione, nel poco tempo che l'antico governo agli Stati-Uniti dovea restare ancora agli affari. Però si può risguardare la quistione come in via di trattative; e in somiglianti circostanze, ben so che il mio nobile amico non vorrebbe in alcun modo costringermi a nessuna comunicazione incompatibile col mio dovere ufficiale. E molto meno ho lo bisogno d'assicurargli che lo zelo, l'ingegno e l'abilità singolare da cui furono informati finora tutti gli atti del sig. Crampton, faranno in modo ch'egli non trascurerà alcuna occasione di chiamare l'attenzione del governo degli Stati-Uniti su cotesta quistione, onde giungere ad una conclusione, onorevole e soddisfacente ad un tempo, pei due paesi.

Per quel che si riferisce alla quistione concernente la protezione delle pesche, io dichiaro che il ministero attuale rinnovò, per appunto ne' medesimi termini, le istruzioni

mandate l'anno scorso pel medesimo oggetto nel medesimo senso. *(Benissimo)* Le quali istruzioni sono state compilate con cura e prudenza eguali ; nulla vi fu cambiato : e il mio nobile amico sentirà con piacere ch'elle saranno eseguite dal bravo ammiraglio al quale erano state date un anno fa, e il quale (ne sono certo) farà prova quest'anno della stessa ferma determinazione di proteggere i diritti inglesi, mostrando ad un tempo la stessa prudenza e il medesimo rispetto verso i diritti degli altri.

Non è uopo nemmeno che io dica che io ratifico tutti gli elogi fatti testè al bravo ammiraglio; e quel che forse riuscirà anche più grato al bravo ammiraglio stesso), io aggiungo che il mio onorevolissimo amico, il primo lord dell'ammiragliato, professa a suo riguardo la medesima approvazione. Egli scrisse, non ha guari, a sir George Seymour per ringraziarlo degl'importanti servigi da esso lui resi , e dirgli com' egli si creda tenuto di fargli accordare la prima pensione disponibile per buoni servigi d' ammiraglio. *(Applausi.)*

Dopo alcune osservazioni di lord Derby, questa conversazione non ha altro seguito.

— Si legge nel *Daily-News* :

I fondi pubblici si sono oggi rialzati alquanto, essendosi sparsa la voce che la opposizione ai provvedimenti finanziari proposti dal governo sarebbe meno viva di quanto si temeva dapprima. Grandi interessi si connettono alla conversione delle annuità del mare del sud.

— Il *Times* esprime (relativamente al nuovo sistema doganale proposto dal sig. Gladstone) la fiducia che il governo non resterà a mezzo cammino nell' adempimento di questa buona opera. Intanto, dice il succitato giornale , è gradevole il pensare che i ministri non possono più nè rimanere stazionari nè retrocedere. Se a capo del lor nuovo sistema , essi pongono soltanto amministratori intelligenti , noi sentiremo parlare quanto prima di altri nuovi miglioramenti.

—Si legge nello stesso giornale :

Un dispaccio elettrico del 20 ci annunzia che a Dublino il sig. Wallace, del giornale *Anglo-Celt* , convinto d'avere pubblicato un libello diffamatorio, a proposito de' fatti di Six-Mile-Bridge, contro il 31° reggimento , è stato condannato, dalla corte del banco della regina, a sei mesi di carcere e al pagamento d'una multa di 50 l. st. (1,250 fr.).

ALEMAGNA

Francoforte, 21 *aprile*. L'assemblea legislativa ha oggi, in seduta segreta, ratificato i trattati relativi al rinnovamento ed all'ingrandimento dello Zollverein, non meno che le modificazioni della tariffa, che al primo luglio prossimo entreranno in vigore, esprimendo nello stesso tempo la sua soddisfazione pel felice scioglimento della crisi commerciale.

Austria. Col giorno 1 maggio il codice civile universale austriaco dell'anno 1811 entra in vigore pei regni d' Ungheria, Croazia , Slavonia , la Voivodia e il Banato ; da quel giorno quindi sarà introdotta in tutti i paesi della monarchia , eccettuatine soltanto la Transilvania e il granducato di Cracovia. Per questo è già promessa l' introduzione , ma fu dilazionata all'epoca in cui saranno attivate le autorità giudiziarie di conformità alla nuova organizzazione

— A Hermannstadt verrà istituita una commissione colla denominazione di: « Commissione per la liquidazione del patrimonio decaduto delle persone condannate dal tribunale di guerra. » Questa commissione dovrà liquidare tutte le pretese delle persone private del patrimonio decaduto dei transilvanesi condannati per alto tradimento , siane seguita o no la confisca.

Prussia, *Berlino*, 20 *aprile*. Molti giornali tedeschi annunziarono che il governo prussiano si è indirizzato alla dieta germanica per invitarla ad offrirgli il suo appoggio nella questione del principato di Neuchatel. Tale notizia è falsa; il governo prussiano non riguardò mai come tedesca la questione di Neuchatel, ma come un affare che interessa esclusivamente la Prussia.

In seguito delle severe disposizioni adottate nella provincia di Posen contro gli emigrati polacchi , duecento giudicarono a proposito di allontanarsi, e si recarono a Londra.

La proposta del ministero, relativa all'aumento dei diritti sull'acquavite, incontra una viva opposizione, specialmente per parte dei grandi proprietari e delle associazioni agricole.

Il sig. d'Hinkeldey, presidente della polizia , propose di fondare stabilimenti di bagni e lavatoj pubblici pei poveri, mediante un capitale di 200,000 talleri. Si aprirà una sottoscrizione a questo fine. *(Corrrisp. lit.)*

Oldenburgo, 18 *aprile*. La Dieta ha votato una somma di 18,000 talleri per la costruzione d'un nuovo porto sul mare del Nord, nelle vicinanze di Oldorf, presso Varel.

AMERICA

Nuova-York, 9 *aprile*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Nel senato degli Stati Uniti l'onorevole senatore Seward propose che si chiedesse copia dal presidente delle istruzioni da lui date al capitano Hollins della corvetta *Cyane* circa le ostilità intraprese contro le autorità di S. Juan de Nicaragua.

Una commissione di circa 50 abili ingegneri e uomini scientifici è stata nominata per perlustrare qual sia il miglior cammino per istabilirvi la gigantesca via ferrea al Pacifico. L'incarico è affidato al maggiore Stevens il quale intende partire da S. Paolo, nel Minnesota, e procedere per la via più retta e praticabile al *Sound Pouget*.

Due o tre altri cammini per la via del Nuovo Messico saranno esplorati da una compagnia di ingegneri topografici. Queste escursioni non saranno utili soltanto allo scopo della via ferrata ma possono anticiparsi grandi scoperte scientifiche.

—Si legge nello stesso giornale :

Ci scrivono da Washington : La pietra spedita dalla confederazione svizzera pel monumento di Washington fu presentata al palazzo di città con appropriata cerimonia. Essa era tratta al luogo destinato da sei cavalli e scortata dagli ussari alemanni, dalla banda del reggimento marina e da gran numero di cittadini. Passando innanzi il Palazzo esecutivo, il sig. Henderson ne informò il presidente, il quale affacciatosi al balcone, dopo breve pausa disse che « il monumento di Washington non sarebbe stato completo senza la pietra spedita dalla patria di Tell. »

— Si legge nel *New-York Herald* :

Con l'arrivo dell'*Eldorado* abbiamo notizie dell'Avana.

Il solo fatto degno d'essere ricordato è la liberazione, per ordine del capitano generale, di tutte le persone che erano state messe ultimamente in carcere, sotto la imputazione di aver preso parte allo sbarco degli schiavi.

— Un dispaccio elettrico, pubblicato dai giornali di Londra del 22 corrente, annunzia l'arrivo del corriere delle Antille e del golfo del Messico, latore di corrispondenze in data degli ultimi giorni di marzo p. p.

Per via di Panama si era saputo che il general Flores stava preparando una nuova spedizione contro la repubblica dell' Equatore, e che nella capitale di questo Stato era scoppiata una sollevazione militare contro il governo attuale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino*, 27 *aprile*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta straordinaria del 26 *aprile* 1853.

Nella seduta del 18 gennaio scorso, il Consiglio comunale determinava che, invece della linea provvisoria del dazio di consumo stata precedentemente approvata , si stabilisse una linea definitiva da cingersi con muro, e si riservava di ulteriormente deliberare sul tracciamento di questa linea, non che di approvarne la spesa per le opere necessarie tosto che fossero compiuti gli studii relativamente a questo grandioso lavoro.

Essendosi condotti a termine gli accennati studi, fu straordinariamente convocato il Consiglio comunale, e il consigliere Valerio, a nome della Commissione stata appositamente instituita, rese minutamente conto del tracciamento della linea, e delle opere che debbonsi eseguire le quali importano la spesa di L. 2,200,000.

Il consigliere Quaglia propose al Consiglio di rimandare il piano di cinta alla Commissione onde procuri che, senza variare il profilo, nè accrescere la spesa a carico del municipio, sia il medesimo modificato o tracciato in modo a rendere più facile la sorveglianza daziaria , e far sì che la cinta abbia alcune delle condizioni di sviluppo che rendano tali opere, in caso di guerra, atte a coprire per a tempo la città, ed a difenderla dalle rapine e dall'impeto di scorreria nemica.

In seguito ad alcune osservazioni del consigliere Valerio tendenti a dimostrare che la cinta fu tracciata in modo che corrispondesse al suo scopo principale, e che quanto all'altro oggetto, cioè quello di farla servire a momentanea difesa, le opere suggerite sono sufficienti, la proposta del consigliere Quaglia non ebbe seguito.

Dopo lunga ed accurata discussione il Consiglio approvò quindi il tracciamento della linea proposto dalla Commissione e dal Consiglio delegato, autorizzando la spesa di L. 2,200,000 per l'esegaimento delle opere necessarie, con facoltà al Consiglio delegato ed alla Commissione di introdurre quelle modificazioni che per avventura si ravvisassero utili sia nel tracciamento, sia nelle opere, purchè non richiedano aumento di spesa.

Il Sindaco mette quindi in deliberazione il bilancio suppletivo per eseguimento nel 1853 d' opere pubbliche nelle quali dovrà impiegarsi la somma di L. 2,245,000 che per questa concorrente si ricaverà dal prestito che il Municipio sta per contrarre ; il Consiglio comunale, dopo avere approvati i singoli articoli di questo bilancio , ne approvò il complesso con 49 voti favorevoli e 6 contrari.

La seduta è quindi sciolta.

— *Milano*, 25 *aprile*. La *Gazzetta di Milano* pubblica la sentenza del consiglio di guerra di quella città, in data 19 aprile, colla quale vennero condannati ad uno o più anni di carcere cinque individui per opposizione alle guardie ; ed a sei mesi d'arresto per discorsi sovversivi il sacerdote Rossari Giovanni, milanese, d'anni 52.

— *Bologna*, 23 *aprile*. Stamane fu qui eseguita, mediante decapitazione, la sentenza pronunciata l' 11 febbraio corrente anno dal supremo tribunale della Sacra Consulta contro *Vincenzo Tassoni* detto *Vicincia* e *Gaggia*, bolognese, d'anni 29, convinto dell'uccisione, commessa per ispirito di parte nel 29 agosto 1848, in persona di Angelo Stanzani, ed indiziato di correità in altri quattro omicidii.

Francia. *Parigi*, 24 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica una circolare del sig. Ducos, incaricato temporaneamente del ministero della guerra. Questa circolare indirizza ai generali e capi di corpo in attività interdice formalmente , e sotto pena di provvedimenti disciplinari immediati, ai capi militari di accettare alcun dono dai loro subalterni , senza una espressa autorizzazione dell' imperatore. Inoltre , essendo non meno rigorosamente interdetta alle truppe ogni deliberazione o dimostrazione collettiva, gli ufficiali generali o colonnelli che autorizzassero tali dimostrazioni si porrebbero per ciò appunto in istato d' infrazione ai regolamenti militari.

— Il barone di Doernberg ha rimesso oggi all'imperatore, in udienza particolare le lettere credenziali che lo nominano ministro residente di S. A. R. l'elettore d'Assia presso Sua Maestà imperiale.

— Il marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Sardegna, ha scambiato ieri col sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, le ratificazioni della convenzione relativa alla corrispondenza per la telegrafia elettrica tra la Francia e gli Stati Sardi, convenzione che i due plenipotenziarii aveano sosoritto il 18 marzo prossimo passato.

Paesi-Bassi. Corrono all'Aja tante voci, e così diverse, sui progetti del nuovo gabinetto, che la più prudente cosa è lo astenersi da qualunque supposizione , e l' attendere i fatti. Tuttavia sembra certo che le Camere verranno disciolte.

(Indép. Belge)

Inghilterra. *Londra* , 23 *aprile*. Come già annunziammo nel numero antecedente della Gazzetta , alla Camera dei comuni , tornata del 22 aprile , la risoluzione proposta dal cancelliere dello scacchiere per la conversione delle annuità del mare del sud ed altre , fu adottata dalla Camera ad una maggioranza di 59 voci ; ossia 234 votarono in favore della risoluzione ministeriale e 175 contro.

— La istruzione giudiziaria sull'affare delle polveri , concernente Kossuth e il sig. Hale , cominciò sabato, 23, a un' ora 1/2 p. m. Il giudice di pace di Bow-street procedette a numerose interrogazioni dalle quali risulta che la pretesa composizione chimica del sig. Hale non è altro se non vera polvere. Dopo udito l'avvocato del sig. Hale, la causa fu rimandata al giovedì susseguente , 28.

—Scrivono al *Morning-Post* da Dublino in data di venerdì, 22 , a sera :

Il sig. Keogh ha ottenuto ad Athlone 70 voti e il signor Norton 40. Quest'ultimo ha ritirato la sua candidatura elettorale. Il sig. Keogh è stato eletto, per conseguenza, ad una maggioranza di 39 voci. Vi era ad Athlone un certo fermento ma non agitazione grave. Il *poll* cominciò nella mattina del 22 a otto ore antimeridiane , e restò aperto fino a 11 ore e 1/2 di sera.

Alemagna. *Vienna*, 23 *aprile*. Si legge nel *Corr. Italiano* di Vienna :

Giusta i ragguagli statistici compilati d'ufficio avvennero nella città di Vienna nello scorso anno 2183 casi di furto. Il valore delle cose rubate ammonta a circa 100,000 fiorini.

— *Berlino*. La seconda Camera, nella seduta del 21 aprile , ha adottato il progetto di legge di organizzazione comunale per le città delle provincie orientali. In questa medesima seduta la Camera adottò la domanda di 80,000 talleri di fondi segreti per la polizia generale e sovvenzione alla stampa estera. La sinistra proponeva di ridurre la somma a 25,000 talleri ; ma tale proposta fu reietta.

La Camera ha parimenti reietta una proposta di riduzione fatta dal sig. Vinke , sulle spese della polizia di Berlino ; però malgrado l' opposizione del governo venne approvata una risoluzione colla quale s' invita il ministero a rivolgere la sua attenzione sulla necessità di astenersi da ogni provvedimento di polizia inutilmente vessatorio.

— Abbiamo già annunziato che la seconda Camera aveva, nella tornata del 23 , respinto l' articolo principale del progetto di legge inteso ad attribuire al governo il diritto di difendere, senza previa risoluzione giudiziaria , ogni pubblicazione stampata all'estero ; l'appello nominale diede per risultato 147 voti contro 139.

Questa votazione ha per conseguenza la reiezione di tutto il progetto di legge.

Danimarca. *Copenaghen*. Corre voce che il signor Oersted sarà nominato a presidente del consiglio.

Russia. Secondo le ultime notizie di Pietroburgo , nulla affatto si sapeva in questa città intorno al viaggio dell'imperatore Nicolò a Berlino ed a Vienna , annunziato dai fogli tedeschi come prossimo.

— È testè giunto in Varsavia, diretto alla volta di Pietroburgo, il conte Camillo di Briey, inviato e ministro plenipotenziario del re dei Belgi a Pietroburgo : questi è il primo ministro belgico in Russia dacchè il Belgio è un regno indipendente.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 27 *aprile*, *ore* 8, *min.* 30.

È promulgata una convenzione tra la Francia , il Belgio e la Prussia, con cui si adotta una tariffa uniforme sulla trasmissione dei dispacci per telegrafo elettrico. Tutti gli Stati vi potranno aderire.

La Aja, 26 *aprile*. La seconda Camera è disciolta.

E. Leone Gerodle.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta d'ieri , alla pag. 1, col. 2, nel programm dell' Istituto de' sordo-muti in Oneglia , invece di Ascarotti — *leggi* — Assarotti.

Borsa di Parigi, del 26 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 60	80 30 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	103 40	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 90	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *La madre di famiglia a 18 anni* — *Le baruffe Chiozzotte*. Beneficiata della signora Giulia Vedova.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Méridien*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: 1812 1814 *o la croce d'oro*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena , rappresenta : *Cajo Gracco*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *Giovanni Bigiogero*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TÉLÉGRAPHIE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d'acque potabili in Torino

Si notifica che, con R. decreto del 10 corente aprile fu approvata la Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino, constituitasi con atto del 20 luglio 1852, rogato Albasio, secondo gli Statuti inserti nell'atto medesimo.

Le sei mila azioni rappresentanti il fondo sociale di tre milioni di lire, vennero per la concorrenza di un terzo sottoscritte nell'atto di costituzione dai socii fondatori.

Gli altri due terzi delle azioni suddette si lasciarono a disposizione di coloro, i quali, volendosene rendere acquisitori si sarebbero nel termine di un mese successivo alla *definitiva* approvazione della Società, inscritti sul registro da aprirsi appositamente dalla Società.

In coerenza perciò a tali disposizioni si notifica, che a cominciare dal giorno di giovedì corrente aprile è aperto nello studio del notaio coll. Carlo Baudini, via del Seminario, porta num. 8, piano 2°, dalle ore 10 alle 12 antimerid. e dalle 2 alle 4 pomerid., un registro per ricevere le sottoscrizioni di tutti coloro i quali vogliano prender parte nella società predetta, con diffidamento che trascorso un mese dal giorno dell'apertura del registro predetto, questo sarà chiuso a termini dell'articolo 6 degli Statuti e del R. Decreto d'approvazione, dei quali ne sarà offerta comunicazione agl'inscriventi.

Il Segretario membro del Consiglio d'Amministrazione della Società
C. Baudini

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI IN TORINO.

Il sottoscritto prega le persone appartenenti alla *Società delle Scuole Infantili di Torino* di voler intervenire all'adunanza generale che si terrà domenica prossima, 1.° maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di S. Francesco da Paola, sotto i portici di Po, 1.° piano.

Domenico Berti *Direttore Segr.*

COMUNE DI CARAMAGNA

FIERA PRIMAVERILE

Essendo stato autorizzato il suddetto Comune a tenere un'annua Fiera nel giorno successivo alla Festa Nazionale dello Statuto, il sottoscritto notifica al Pubblico che detta Fiera verrà inaugurata il 9 maggio venturo, colla distribuzione, per mezzo della sorte, agli individui che avranno esposto sulla Fiera bestie bovine, cavalline e mulatine, di 40 premii da L. 5 caduno, e fuochi di gioia alla sera.

Caramagna, il 23 aprile 1853.

Il Regio Sindaco
Giuseppe Germano Cravosio

NUOVA CASA PER COMMISSIONI

aperta con Superiore Autorizzazione

per VENDITA di STABILI, MUTUI, AFFITTAMENTI, ecc.

via de' Guardi Infanti, num. 8, piano 1.°

E-attezza e sollecitudine in ogni incombenza.

Festa Nazionale

BANDIERE di seta, da vendere;
dette di cotone, da vendere e da affittare
da P. Zeano, Doragrossa, accanto la chiesa della SS. Trinità

SI RICHIEDE A MUTUO

La somma di L. 15m. o 16m. ed altra di 45m., per le quali si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Dirigersi al causidico collegiato Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA, in bella situazione, con casa civile e rustica, situata nella Valle dei Salici, parrocchia di S. Margherita, distanza di 20 minuti dal ponte di ferro.

Recapito da G. B. Maggi, negoziante di Stampe, in via di Po, accanto al num. 56, e da Pietro Chiesa, fondachiere sull'angolo delle vie di S Filippo e di San Francesco da Paola.

DA VENDERE: Bella Campagna presso la capitale, in amena posizione ed aria salubre, con ampi caseggiati, il tutto in buono stato. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna, in Cambiano, del valore di L. 20m. con molto fabbricato atto per filatura ed ameno soggiorno, essendovi due giardini, varie ombrose passeggiate, con fiori, e viali ben guerniti d'alberi fruttiferi, colla comodità della strada ferrata. — Recapito in Torino dal sig. Raymond, casa propria, 3, via del Seminario.

Più: VIGNA in Casalborgone, con casa civile e rustica, di ett. 3, 4 (giorn. 8). — Recapito come sovra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA sui colli di Torino, parrocchia di S. Vito, composta di molte camere civilmente mobigliate, bigliardo, attigua cappella, munita dell'occorrente, e scuderia, ornata di terrazzi e spaziosi viali.

Dirigersi al portinaio di casa Sonnaz, via Bogino, n. 9.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 12 camere al 2.° piano nobile, via San Dalmazzo, num. 23. — Recapito al portinaio.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pom.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ATLAS UNIVERSEL DE GÉOGRAPHIE ANCIENNE ET MODERNE

PAR

M. LAPIE père, Colonel au Corps d'État-Major. et **M. LAPIE fils**, Prof. d'École d'État-Major

Cet Atlas se compose de 50 cartes et 27 feuilles de texte sur papier grand jésus superfin satiné.

Toute les Cartes sont coloriées avec le plus grand soin

Prix 110 fr. (demi-reliure maroquin).

REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'Asta

Si annunzia al Pubblico, che nel giorno 2 maggio 1853, alle ore 10 di mattina, si procederà dalla Regia Direzione di questo Manicomio all'affittamento della Cascina denominata l'Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ettari 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 66) primo prezzo d'incanto L. 2,500.

Un tale affittamento avrà luogo col mezzo di pubblica licitazione, nella sala apposita per le adunanze della Direzione, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato esistente presso la Segreteria di detto pio Istituto, di cui è fatta facoltà a chiunque di prenderne visione.

Torino, il 20 aprile 1853.

Per detta Regia Direzione
Il Segr. G. Sereno.

LA DIREZIONE GENERALE

PEL PROVVEDIMENTO

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

per la città e per le provincie dello Stato (lettera franca)

è unicamente situata sempre

Via Mercanti, n. 3, vicino alla Trattoria della Concordia.

G. B. Gramaglia, *Direttore.*

NUOVO STABILIMENTO

DI VETTURA IN POSTA

TRA **TORINO, S.' VINCENT** E **AOSTA**

Senza cambio di legno, a partire dal 1° maggio:

Da Torino alle ore 8 sera; da Aosta alle ore 3 sera.

Gli Uffizii sono stabiliti:

In **Torino** nella corte dell'albergo della Rosa Bianca;
In **Aosta** attigua all'albergo d'Italia, piazza Carlo Alberto.

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste pettorali di *Regnauld* di *Mou-de-veau.*
Pastiglie digestive di Vichy.
Pastiglie di *Cachou*, di Bologna.
Vera Acqua di Colonia — Vini e Liquori forestieri.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, ne altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle compressioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per sradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, meccaniche, per così dire, *ov'esercando le malattie di qualunque specie, e le toglie effatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte ene già erano vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri *mezzi.*

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina, cosa infiamma-	Gotta	Mal di capo
Zione delle tousille	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Infreddamento	Renella
Coliche	Infiammaz. in gen-erale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Rispola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza, prodotta da	Lombaggine	Scrofole
qualunque causa	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Tiechio doloroso
Febbri intermittent.	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque
— di qualunque specie		specie

Queste Pillole si vendono alla stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negoz. dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

Pel 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA DELLA CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E VILLEGGIATURA D' ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore Brandeis iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. Nordemann *Segretario.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE: Vigna con casa civile e rustica, in bella posizione, tra Mongreno e Realie.

Recapito alla farmacia Florio, via S. Teresa.

DA AFFITTARE *per 3 o 4 mesi all'anno*

Casa mobigliata, in Lesa (Lago Maggiore), e

DA AFFITTARE *per un novennio*

Casa civile con giardino, e case rustiche poste in Romanico, frazione di Baveno, con ett. 28 (pert. 200), circa tra prati, campi vitati e moronati, boschi e selve.

Dirigersi in Lesa all'avv. Rabajoli Apostoli.

FALLIMENTO

di Ajcardi Cristoforo, negoziante da vino in Torino via del Fiume, n. 4, casa Faccio, sezione di Po.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Ajcardi Cristoforo; ha nominato sindaci provvisorii li Garzino Riccardo, e Scanavino Paolo, residenti in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'illustrissimo signor congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario, il 9 maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina pegli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 21 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con scrittura privata del 9 aprile 1853, di cui un doppio è depositato nella segreteria del Magistrato del Consolato, li signori Vassallo Pietro, Forneris Tommaso e Bruna Stefano hanno contratto società per l'esercizio in Torino di una tipografia, sotto il titolo di *Tipografia Vassallo e Comp.*, la cui firma sarà comune a tutti tre i socii, durativa tale società per anni 9.

Notaio Perotti.

FALLIMENTO

Di Ambrogio Caggiotti, già albergatore all'insegna del Borgonuovo in Pinerolo.

Si avvertono i creditori verificati e giurati di detto fallimento essersi dal sig. giudice commissario fissata nuova monizione per le ore 9 di mattina del giorno 9 del prossimo maggio, nelle sale di questo tribunale, per deliberare sulla formazione del Concordato.

Pinerolo, il 23 aprile 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Per gli effetti voluti dagli articoli 25 e seguenti del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto che, vista la domanda presentata all'uffizio dell'Intendenza Provinciale di Lanusei dal procuratore della Società anonima mineralogica di Tertania, con cui s'implora la Sovrana concessione definitiva per la coltivazione della miniera già esplorata nella montagna di Tertania, situata nella regione appellata *Su Baccu de Talentino*;

Visto il R. Biglietto 2 febbraio 1852, ed i documenti giustificativi voluti dall'art. 53 del detto R. Editto, l'Intendente della provincia suddetta ordinava pubblicarsi la domanda della Società suindicata, in conformità al prescritto dell'art. 25 della legge succitata.

Affinchè poi gli interessati siano sufficientemente diffidati a far valere le ragioni che per avventura credessero loro competere, e perchè possano altronde farvi quelle osservazioni ed eccezioni che ravvisassero opportune, a norma dell'articolo 26 si notificano, previo il presente avviso, i limiti fissi dell'implorata concessione, prelevati dai tipi presentati, quali sarebbero: *Rin de Piscina Corongiu* strada di Tertania. - *Su serragu de su Sensorgin.*

Lanusei, il 14 aprile 1853.

Il Segretario dell'Intendenza Lai.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 101 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e comp., via del Gambero, num. 1.
Il prezzo delle associazioni nelle Provincie, per mezzo di vaglia postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Le inserzioni devono essere anticipate.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 43	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

GIOVEDI' 28 APRILE

PARTE UFFICIALE

Con Regio Decreto 10 ed Ordine Ministeriale del 14 aprile corrente il sig. Pietro Fedele, sotto-commissario di guerra in aspettativa, è nominato all'impiego di Verificatore delle contribuzioni dirette e destinato nel distretto di Pontbeauvoisin.

S. M., con Decreto del 14 corrente aprile, si degnò di fare nell'Instituto nico di Genova le seguenti nomine provvisorie, cioè:

Il sacerdote Angelo sta, già professore di aritmetica e di geometria in q l'università, a professore di aritmetica e geometria p paratorie alla matematica applicata alla nautica;

Gio. Battista Las ien, già ufiziale nella marina Austro-Veneta, a profe re di matematica applicata alla nautica.

Con altri decreti del 17 stesso mese ha collocato in aspettativa:

Il P. Giuseppe Maria Scipioni, professore di metodica, e facendo e zioni di ispettore generale delle scuole elementari;

Sassari;

Il P. Lor o Marras, professore di metodica in Cagliari;

Il P. Ser no Usai, professore di rettorica e di metodica in Oristano.

S. M., in udienza 21 corrente mese, ha collocato a riposo il sig. Lodovico Rossi, insinuatore a Savigliano, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione, ed ha collocato in aspettativa senza verun assegnamento il cav. Alberto Manca dell'Ashara, conservatore delle ipoteche a Lanusei, ed il signor Carlo Felice Angelo Rebaudengo, insinuatore a Cassine.

S. M., con Decreto del 24 aprile, ha collocato a riposo, dietro a sua istanza, il sacerdote avvocato Leonardo Gazzani, ispettore delle scuole secondarie, e lo ha ammesso a far valere i suoi dritti al conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 aprile.*

Il Senato nella tornata d'oggi proseguì la discussione sul progetto di legge intorno alle società anonime, ed associazioni mutue, e ne approvò tutti gli articoli. Si intraprese poscia la discussione del progetto di legge per un' imposta sulle vetture pubbliche e private, e vennero approvati i primi 15 articoli.

Si presentò in ultimo un progetto di legge per l'alienazione di beni demaniali.

La Camera dei Deputati, dopo annullate le elezioni dei collegi di Levanto e di Bobbio, discusse, ed approvò il progetto di legge pel riordinamento del baraccellato in Sardegna, con 95 suffragi contro 11.

Votò ed adottò parimenti l'articolo unico del progetto di legge per la cessione dello stabilimento metallurgico di S. Pier d'Arena.

Il Ministro dell'Interno presentò a nome del Ministro degli Esteri un progetto di legge per un trattato di commercio e navigazione col granducato di Mecklemburg-Schwerin.

R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Avviso.

Visto il disposto dal capo IV del regolamento per la Facoltà legale pubblicato con manifesto del cessato Magistrato della Riforma del 5 agosto 1846, e ritenuta la deliberazione presa in sessione del 15 ottobre 1849, approvata dal Ministero di pubblica istruzione con dispaccio 22 successivo novembre, il Consiglio universitario ha stabilito che abbia luogo anche in quest anno la distribuzione dei premi fissati a favore dei signori laureati in leggi ed in teologia, i quali avranno regolarmente compiuto il corso completivo nelle anzidette Facoltà, e si saranno in esse maggiormente distinti.

I giorni in cui avranno luogo gli esperimenti di concorso, e quelli nei quali i signori aspiranti dovranno farne la dichiarazione nella segreteria dell'Università, saranno ulteriormente determinati e notificati.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

CITTA' DI TORINO.

FESTA ANNIVERSARIA DELLO STATUTO.

Regolamento per la corsa di cavalli la quale avrà luogo il 9 maggio in Piazza d'Armi.

Art. 1. Per cura ed a spese del Municipio di Torino avrà luogo il giorno 9 maggio ed all'ora che verrà indicata da apposito manifesto in Piazza d'Armi una corsa di cavalli sulla *carriera* ivi a tal uopo preparata e fiancheggiata lateralmente da apposito steccato.

2. Ogni prova di corsa sarà di due giri della carriera equivalenti a metri 2,900 di lunghezza, salvo il caso contemplato all'art. 20, in cui potrà la prova essere limitata ad un solo giro.

3. La meta sarà indicata da una linea tracciata sulla *carriera* stessa perpendicolarmente ai due steccati laterali: all'estremità di tale linea verso l'interno sarà apposto un listello verticale, il quale risalendo al di sopra del palco dei giudici terminerà in un *traguardo* corrispondente ad altro listello o segno verticale, innalzato all'estremità opposta, perchè abbiano così i giudici giusta norma nel decidere.

4. Sarà linea di partenza la meta stessa o quell'altra a tal uopo segnata sulla carriera e munita alle due estremità di pali verticali.

5. Una Commissione è nominata dal Sindaco per la direzione ed andamento della corsa.

6. Saranno dal Sindaco nominati quattro giudici, i quali staranno alla tribuna della meta, onde dare le loro decisioni sulla precedenza d'arrivo.

Saranno pure da esso designati un Direttore per regolare la partenza dei cavalli ed un altro membro che corrisponda col Direttore per le *false mosse*. Vedi art. 26.

7. Tre premi sono dal Municipio assegnati ai vincitori e come tali dai giudici dichiarati, cioè:

1. Premio L. 1,200 ed una elegante bandiera;
2. Id. » 700 ed una id.
3. Id. » 400 ed una id.

8. Sono ammessi a tale corsa i soli cavalli indigeni.

Sono riconosciuti per indigeni tutti i cavalli nati ne' Regi Stati e nel rimanente della tenisola Italiana.

9. I proprietari di cavalli o chi per essi giustificheranno siffatta origine colla produzione di documenti autentici debitamente legalizzati dalle Autorità locali constatanti il luogo di nascita.

10. Le domande d'ammessione alla corsa dovranno farsi iscrivere alla Segreteria Municipale.

Saranno in apposito registro descritti i nomi dei concorrenti, dei fantini, ed i connotati dei cavalli.

Tali registri d'iscrizione saranno aperti il 28 corr. aprile e chiusi con tutto il 3 maggio prossimo, dopo un qual termine non si farà più luogo ad ammessione.

11. La presentazione di un cavallo con nome falso ed all'appoggio di documenti supposti od alterati a qualsiasi altra frode riconosciuta darà luogo alla espulsione dalla corsa che sarà pronunciata dalla Commissione incaricata, e qualora l'inganno apparisse anche dopo la vincita di un premio (se non ancora consegnato) passerà questo di pien diritto al cavallo che immediatamente gli tenne dietro.

12. Il giorno 4 maggio alle ore 8 antimeridiane e nel cortile del Palazzo Civico saranno presentati e da apposita Commissione visitati e dichiarati ammessi o non i cavalli come sopra fatti inscrivere.

Saranno pure contemporaneamente presentati alla Commissione i fantini destinati a ciaschedun cavallo.

13. I cavalli ammessi saranno registrati col loro nomi e controsegni, col nome dei proprietari e dei fantini da questi proposti, come altresì sarà annotato il colore che per divisa del fantino sarà scelto da ciascun proprietario per ordine d'iscrizione.

Il colore già prescelto non potrà più scegliersi da un altro.

In caso d'insufficienza di colori se ne combineranno due assieme per la voluta distinzione.

14. È a carico dei proprietari il vestiario dei fantini, il quale dovrà essere il seguente, cioè:

Berrettino in seta del colore distintivo prescelto con piccola ala sui davanti;

Giubettino pure in seta del colore o colori distintivi prescelti;

Calzoni bianchi o gialli con stivali a gambiere ripiegate;

Sarà permesso ai fantini l'uso degli speroni e del frustino.

15. I cavalli saranno pure a spese del proprietario arredati con sella all'inglese e copertina bianca al disotto, avranno briglia con morso o bridone con filetto, e si potrà far uso di martingalla.

16. Il giorno 6 maggio, nello stesso cortile del Palazzo Civico, ed alle ore 8 antimer., avrà luogo, per parte della Commissione, la visita al vestiario dei fantini ed agli arredi dei cavalli, perlochè tanto gli uni che gli altri dovranno essere presentati come se dovessero effettuare in quel momento la corsa.

17. Dopo tale ricognizione se il numero dei cavalli ammessi è maggiore di 7, saranno divisi in due sezioni, ed occorrendo anche in più; la sorte deciderà della rispettiva sezione cui dovrà appartenere ciascun cavallo, nonchè del posto numerico che dovrà tenere nell'ordine di partenza della sezione cui appartiene cominciando dalla destra.

Se il numero è di 7 o minore, non avrà luogo la divisione in sezione.

18. Un'ora prima di quella fissata per la corsa, i cavalli arredati e coi rispettivi fantini nella tenuta prescelta dovranno trovarsi sulla Piazza d'Armi, e nel recinto a tal uopo costrutto, ove avrà luogo una nuova visita per accertare l'identità dei cavalli e dei distintivi di vestiario dei fantini.

19. Se in conformità dell'art. 17 vi saranno due o più sezioni, queste correranno l'una dopo l'altra: i soli tre cavalli, i quali saranno per giungere i primi in ciascheduna sezione, gareggeranno insieme in una ultima ripresa, per l'ordine di partenza della quale verranno i posti similmente estratti a sorte.

Quest'ultima ripresa sarà decisiva dei premi, senza riguardo all'ordine in cui giunsero la prima volta, così il cavallo, giunto il primo in quest'ultima prova, avrà il 1° premio; il secondo, il 2° premio; il terzo, il 3° premio.

Se vi sarà una sola sezione, correranno i cavalli tutti insieme una prima volta, e rimarranno ammessi a correre una seconda i soli 4 cavalli arrivati i primi, e saranno pure in questa seconda corsa vinti i premi come all'alinea precedente.

L'ordine numerico però di partenza di questa seconda ripresa sarà quello di arrivo della corsa precedente.

20. Sarà dichiarato giunto prima di un altro quel cavallo che avrà primo sporto la testa al di là della meta.

Qualora però due cavalli giungessero nella *prova decisiva* talmente paralelli da rendere impossibile ai giudici una coscienziosa sentenza, saranno quelli fatti correre un' altra volta assieme, facendo però un solo giro della *carriera*.

Trattandosi poi soltanto di prova seguita per ammessione od esclusione ad una corsa decisiva, i due cavalli arrivati paralleli saranno tutti e due ammessi alla prova decisiva e quello che giungerà il primo in questa s'intenderà giunto primo anche nell'altra.

21. Non potranno correre la prova decisiva, nè vincere premii:

1. I cavalli partiti prima del segnale;

2. I cavalli i di cui fantini impediendo od alterando in modo inonesto il naturale andamento di ogni individuale corsa, avranno tagliata la strada ad un altro o commessa qualche altra prepotenza o frode.

3. I cavalli sortiti di carriera a meno che rientrino immantinenti pel medesimo punto d'onde uscirono.

4. I cavalli che si separarono dai loro fantini.

22. Il premio che spetterebbe ad un cavallo escluso per *contravvenzione* sarà aggiudicato al cavallo tosto arrivato dopo.

23. Al tocco convenuto della campana appesa alla tribuna dei giudici, i cavalli preparati e montati dai rispettivi fantini passeranno dal recinto nella *carriera* ove il direttore della partenza li disporrà sovra una sola linea assegnando a ciascuno il posto che gli è dovuto o per sorte o per effetto di antecedente arrivo.

24. Onde evitare per quanto possibile ogni disordine o dissimultaneità nell'atto della partenza, i cavalli verranno condotti al passo e nell'ordine istesso con cui debbono partire, a breve distanza dietro la linea di partenza, verso la quale procederanno poi sempre di passo finchè il direttore della partenza dia il segnale della mossa pronunciando ad alta voce e con sufficiente distanza le parole *attenti — via*.

Le discipline stabilite per gli aspiranti ai suddetti premii formeranno oggetto di apposita notificazione nell'interno del palazzo dell'Università.

Torino, dalla segreteria della R. Università, il 27 aprile 1853.

Appendice

BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA

LEZIONI ORALI DI CLINICA CHIRURGICA E DI MEDICINA OPERATIVA di Alessandro Riberi, *comm. degli Ordini de' Ss. Maurizio e Lazzaro, della Legion d'Onore, Senatore del Regno*, ecc.

(Torino, 1853, presso G. Pelazza, editore, tip. Subalpina)

È ora più d'un anno passato che tenemmo discorso della raccolta delle *Opere minori* del prof. comm. Alessandro Riberi, e le cose allora per noi dette potevano essere al disotto del vero, ma niuno certamente le trovò soverchie rispetto al pregio dell'opera e alla gloria del chiarissimo autore di quella.

Nè piccola soddisfazione provammo testè quando il nostro giudizio vedemmo confermato da un consesso di dotti quale è l'Accademia di medicina di Parigi, poichè appunto la raccolta delle *Opere minori* fu non l'ultimo dei titoli per cui l'illustre professore fu chiamato a far parte di quell' illustre Accademia: e se per esse specialmente fu Alessandro Riberi dai francesi giudicato appartenere a *quella classe di chiari ingegni onde nascono i dotti maestri e gli insigni pratici, e di cui Dupuytren fu tra i francesi la più sublime espressione* (V. *Gazette médicale* del 26 febbraio 1853), tale sentenza vieppiù è confermata da queste lezioni orali, frutto di trent' anni di..... come diremo? di pratica? Ma tanta è la dottrina e la *teoria*, nel vero e giusto significato di questa parola, che il dire tesoro di pratica il libro di cui discorriamo, non corrisponde pienamente alla sostanza del medesimo, qualora alla *pratica* si connetta il volgar concetto di un empirismo senza cognizione delle leggi della natura e senza teoria, leggi e teoria che sull'esattissima conoscenza dei fatti si appoggiano; questo libro è bensì essenzialmente pratico, perchè uscito, per così dire, dalle viscere del fenomeni che al letto degli ammalati si osservarono durante una lunga, illuminata e coscienziosa clinica, ma è pure essenzialmente teorico, perchè, quando i fatti cadono sotto gli occhi di chi sa osservare, si convertono in elementi di scienza e di teoria, di quella teoria che, come dice Liebig (prelezione allo studio della chimica sperimentale), è la somma di ogni pratica.

Questo primo volume delle lezioni orali contiene molti e varii argomenti, perchè molti e varii sono i fatti clinici a cui si riferiscono: ci duole di non potere far cenno di ciascuno in particolare, perchè tutti sono meritevoli di speciale attenzione; l'annotazione sul *cancro e sulle sue forme*, le osservazioni intorno alla sostanza scirrosa, lardacea, midollare, colloidea, alle opinioni di Broussais, Andral, Albert, Maunoir e di alcuni microscopisti in ordine alla condizione patologica del cancro, l'esposizione delle principali circostanze in cui si svolgono le affezioni cancerose, dei loro periodi, dei caratteri che dall'ulcera cancerosa le distinguono od a questa le avvicina, della cura si locale che generale; la lezione sul *racliartrocace*, in cui viene mirabilmente dilucidato tutto quanto riguarda: 1. Il guasto delle fibro-cartilagini e delle vertebre, o di ambe le parti; 2. gli ascessi lenti e congestizii, sintomatici della lesione della spina; 3. quella forma per cui si deturpa la spina (*cifosi*) accorciandosi per l'assottigliamento e lo schiacciamento delle fibro-cartilagini e delle vertebre; 4. le lesioni della midolla spinale (infiammazione, ammollimento, spappolamento, compressione della midolla ecc.), con alterazioni della sensibilità e dei movimenti; 5. le coaffezioni complicanti che hanno sede fuori dell' apparato vertebrale (tubercoli ospitanti in varie parti del corpo, specialmente nei polmoni, nelle articolazioni, nel fegato, ne' reni ecc., l'entero-mesenterite cronica, l'edema degli arti inferiori ecc.), e che hanno col racliartrocace qualche relazione o per la comunanza delle cause o pei loro prodotti; 6. la genesi del morbo, la diagnosi, la cura, quella sovrattutto che riguarda gli ascessi lenti congestizii sintomatici, da non confondersi cogli ascessi lenti idiopatici, come avvenne al celebre Lisfranc, e tutto questo corroborato da ben 14 fatti clinici; l'annotazione, dico, sul cancro e quella sul racliartrocace basterebbero di già a rivelare il genio del grande patologo e dell' insigne pratico.

Ma il capitolo sovratutto, in cui si parla de' *polipi e delle escrescenze polipiformi del naso*, anzichè una lezione od annotazione, può riguardarsi come una compiuta monografia; tanta è l'abbondanza e la pienezza d'insegnamenti che l'esimio professore seppe derivare da quarantasette osservazioni che egli venne esponendo in questo capitolo. Importantissimo argomento è questo, pei caratteri anatomici e fisiologici di ciascun genere di polipi; per le offese recate, non solo all'apparato nasale, ma anche al respiratorio, al vocale, all'oculare, all'acustico, e non di rado a quello della masticazione, della deglutizione, della loquela; agli involucri ossei della base del cervello, ed al cervello stesso; per la diagnosi non di rado difficile, e che sempre richiede un minuto esame, specialmente intorno alle circostanze anteriori od *anamnestiche*, ed intorno all'origine ed alla sede del polipo; per la loro etiologia, in generale oscura, ma che pure nei 47 casi di polipi, dal prof. Riberi osservati, gli si offrì manifesta, sì per le cause locali, come per le universali; importantissimo è finalmente l'argomento pel pronostico, vario secondo l'indole loro benigna o maligna, o secondo il luogo d'origine, e per la cura, si *preparativa* e *disponitrice*, che *radicale* ed *operativa*.

E qui appunto notammo nel libro un singolar pregio per cui ogniqualvolta trattasi di atti operativi, il chiarissimo professore ne espone e descrive minutamente tutte le particolarità, le varie formole, i diversi metodi, in modo breve sì, ma che niente lascia a desiderare, come se queste lezioni fossero un trattato speciale di operazioni chirurgiche; commendevolissime per questo riguardo sono le pagine in cui si prendono partitamente ad esame la compressione, l'essicazione, la cauterizzazione, il setone, la recisione, lo strappamento, la legatura, che sono i principali mezzi adoperati nella cura radicale dei polipi.

www.internetculturale.it

25. Allorchè manifestisi tra i cavalli un' agitazione vincibile col temporeggiare, potrà il direttore far volgere indietro una o due volte tutti i cavalli o quei soli che sono irrequieti a fine di procurare un maggior accordo, richiamarli ciò ottenuto nel senso della corsa, e messili al passo, farli partire.

26. Qualora tutti i cavalli, o parte di essi, partissero senza precedente segnale, il direttore dichiara ad alta voce *falsa la mossa* col grido *no* e, sventolando una banderuola, indicherà al membro delegato per le *false mosse* che egli deve e colla voce e colla banderuola avvertire i fantini di frenare i cavalli e ritornare indietro.

27. Se qualche fantino partisse premeditatamente prima del segnale, o desse manifestamente volontaria cagione a disordini, sarà tosto escluso dal correre, nè conseguirà il premio, quando riescisse a compiere felicemente la corsa.

28. Ove malgrado la buona volontà del fantino qualche cavallo rendendosi molesto non potesse stare in linea cogli altri e compromettesse il buon andamento della partenza, verrà dal direttore della medesima collocato due o tre passi indietro degli altri senza diritto di risarcimento nel calcolo dell'arrivo.

29. I cavalli chiamati a correre più di una volta avranno fra una prova e l'altra 20 minuti di riposo.

30. Terminata la corsa i proprietarii dei cavalli dichiarati vincitori di premii riceveranno un certificato di vincita e la bandiera, ed a presentazione del certificato al tesoriere civico verrà loro pagato l' ammontare del premio. Ricevute le bandiere, i tre cavalli vincitori montati dai rispettivi fantini percorreranno al passo e preceduti da musica militare un giro della carriera.

31. Le contestazioni relative alle corse per fatti non accaduti nell'atto delle corse medesime, saranno sommariamente decise dalla commissione.

Le contestazioni di fatto insorte nell'atto delle corse, saranno pure sommariamente decise dai giudici.

I richiami dei fantini per torto o violenza ricevuti o per contravvenzione commessa da un altro fantino, dovranno, per aver seguito, essere sporte al giudice della corsa tosto ultimata la *prova* e rientrati nel recinto.

Torino, addì 27 aprile 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

FATTI DIVERSI. — ARRIVI. — Iersera, proveniente da Genova, giungeva in questa città il molto onorevole conte di Minto, pari della Gran Brettagna, accompagnato dal capitano Elliot, suo figliuolo.

BALLO DI BENEFICENZA. — La Direzione del ballo di beneficenza al Regio Teatro si fa debito di notificare che domenica 1 maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nell'uffizio centrale del Regio Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati, si procederà pubblicamente al sorteggio dei palchi di tutti gli ordini tra le signore Patrone, le quali ne fecero apposita domanda.

Ad un tempo si rende noto che, nel suddetto uffizio, si darà a chiunque ne faccia richiesta comunicazione del nome di tutte le signore Patrone le quali, esclusivamente ad ogni altra persona, ben vollero incaricarsi della distribuzione dei biglietti.

CORSA DI CAVALLI A CASALE. — La Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Casale rende noto al pubblico, che nella sera del giorno 16 maggio p. v., epoca in cui celebrerà la Festa del suo terzo Anniversario, inaugurandola colla benedizione della Bandiera, avrà luogo nel così detto *Prato della Fiera* e nel solito Circo, munito di pieno steccato tanto esteriormente che interiormente, una Corsa di Cavalli d'ogni razza e sesso indistintamente, con due premii raccoltisi per via d'azioni dalla filantropia della Casalese cittadinanza.

Il primo premio è di L. 1000.
Il secondo » di » 400.

oltre ad una Bandiera colla designazione del premio a ciascuno dei vincitori.

Chiunque vorrà far correre cavalli, dovrà presentarli nella sera del giorno antecedente a quello della corsa, per essere inscritti ed ammessi.

Ove per avventura il cattivo tempo fosse d'ostacolo, e non si potesse eseguire la corsa nel giorno stabilito, essa allora avrà luogo in uno dei giorni successivi, in cui lo permetterà la condizione del terreno, e precisamente in quello che sarà concertato e determinato dalla commissione specialmente incaricata di questo.

Si osserveranno del resto, riguardo a detta corsa, le norme contenute in un particolare regolamento, il quale, ad esclusione d'ignoranza, sarà a tempo debito pubblicato.

Casale, il 22 aprile 1853.

Il Sindaco, DEGIOVANNI.

FRANCIA

PARIGI, 24 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

Lo stabilimento di grandi linee di navigazione a vapore, destinate a rannodare direttamente, con rapide e regolari comunicazioni, la Francia alle due Americhe, è da 15 anni l'oggetto delle preoccupazioni pubbliche. Nel 1840 fu emanata una legge, e dopo d'allora varii progetti furono presentati allo stesso fine; ma questi progetti non riuscirono dopo una prova infruttuosa, che a dimostrare l' insufficienza dei mezzi proposti.

Il governo dell'imperatore, sempre sollecito di dar soddisfazione ai grandi interessi del paese, non poteva a meno di rivolgere la sua attenzione sopra una quistione sì importante. Il ministro delle finanze ne affidò lo studio ad una commissione nella quale si trovavano rappresentati i dicasteri degli affari esteri, della marina, dell'interno e delle finanze.

Questa commissione si dedicò, per sei mesi, ad un' inchiesta ben ponderata; fece un appello a tutte le cognizioni; tutti gl' interessi furono invitati a prodursi: essa volle sentire non solo i delegati dei consigli municipali e delle Camere di commercio di tutte le città interessate, ma anche i rappresentanti delle varie compagnie che avevano depositate domande di concessione per attivare servizi di navigazione transatlantica, i principali costruttori di navi e di macchine; consultò ingegneri di marina, di ponti e strade, e di ufficiali della marineria imperiale; verificò le condizioni nautiche di ciascun porto, i miglioramenti di cui erano suscettibili, come pure le spese che esse richiederebbero.

In conseguenza di tale inchiesta, la commissione dovette riconoscere che i progressi incessanti della navigazione a vapore aveano interamente cambiate le condizioni nelle quali erano stati fatti gli studi anteriori; che il *minimum* di velocità che i servizi transatlantici doveano effettuare oggidì, per lottare con buon successo contro la concorrenza straniera, non poteva essere ottenuto se non per mezzo di macchine d' una gran forza, e di navi di una vasta capacità, e che perciò lavori considerevoli erano necessarii per rendere i grandi porti commerciali della Manica e dell'Oceano accessibili in ogni tempo ai piroscafi transatlantici.

La commissione ha dovuto ricercare altresì quali erano le linee di cui l' interesse politico e commerciale della Francia richiede lo stabilimento, ed è stata unanime a pronunciarsi in favore della creazione di tre grandi linee destinate a mettere in relazione, due volte al mese, la Francia cogli Stati-Uniti, col mare delle Antille, col golfo del Messico, l'istmo di Panama, la costa Ferma e Caienna, con Gorea, col Brasile e colla Plata. Essa opinò ancora che linee di questa importanza le quali abbracciano un tragitto annuo di 296,865 leghe marine, non poteano essere servite convenevolmente se non da 29 legni mossi da una forza di 17,600 cavalli.

La commissione cercò di stabilire, colla più attenta cura, gli elementi delle spese e delle entrate d' una tale attivazione. In ciò che riguarda la cifra delle spese, le sue valutazioni possono essere, nello stato attuale delle cose, considerate come esatte; non avviene lo stesso della cifra delle entrate, che essa non potè stabilire, a malgrado di tutte le investigazioni, che sopra dati imperfetti.

Ma l'ammontare delle rendite è uno dei due elementi richiesti per determinare la sovvenzione dello Stato, e questa sovvenzione sarebbe pel tesoro un gravoso carico, poichè le compagnie domandano più di 15 milioni di sovvenzione annua, per servizi stabiliti in condizioni ben inferiori a quelle che la commissione riconobbe necessarie. Bisogna aggiungere a questa somma le spese consuetevoli che i lavori, da eseguirsi nel porto o nei porti che saranno designati, trarranno seco.

In questo stato d'incertezza, e nell'impossibilità risultante dalla natura stessa dell' impresa, di ricorrere alla guarentigia d'interesse, o di combinare il quantitativo della sovvenzione collo spartimento eventuale dei benefizi, il governo ha dovuto pensare se fosse prudenza l' implicare sì gravemente la responsabilità finanziaria dello Stato.

Da un'altra parte recenti scoperte, le quali mancano ancora, è vero, della sanzione dell'esperienza, ma che meritano di più attento esame, lasciano intravvedere la possibilità di ridurre, in una forte proporzione, il consumo del combustibile e il sito occupato dalle macchine, lasciando libero un più largo spazio pei viaggiatori e per le merci. Se questa speranza si avverasse, muterebbe in un modo vantaggiosissimo le condizioni della navigazione a vapore.

Queste considerazioni determinarono il governo a soprassedere alla concessione del servizio delle linee transatlantiche. Ma, per non ritardare l' esecuzione dei servizi di cui può disporre, il governo risolvette di stabilire fra poco una linea col Brasile, e di cercare attivamente i mezzi di render compiuti i servizi transatlantici, con far istudiare e sperimentare le nuove scoperte della scienza.

PAESI BASSI

AJA, 22 *aprile*. La lettera con cui il ministero Thorbecke offerse la sua demissione al re, fece menzione di un progetto di risposta alle petizioni relative alla gerarchia cattolica, presentato al re dal consiglio dei ministri il 14 aprile.

Ecco, secondo la *Nuova Gazzetta di Rotterdam*, il testo di quel progetto di risposta, per cui si diceva che:

« L'introduzione di un' amministrazione episcopale della Chiesa cattolica in questo paese essendo la conseguenza della libertà religiosa proclamata dalla costituzione, non ha bisogno di essere riconosciuta nè approvata dal re, e non deve esercitare alcuna influenza sugli interessi tanto delle altre Chiese come dello Stato. Il re veglia e continuerà a vegliare affinchè la nuova organizzazione non offenda i diritti di alcuno. Se ciascuno rispetta le convinzioni religiose altrui, niuna ragione può esistere d'inquietudine. »

Tutte queste lezioni orali vogliono essere lette e studiate; noi tuttavia raccomandiamo specialmente e vivamente all' attenzione dei medici e degli studiosi: 1. la lezione che si riferisce ad una cisti ossea del palato; 2. quel caso d'ulcera cancerosa della guancia e palpebra sinistre, che fu guarita colla pronta recisione, restaurandone quindi immediatamente gli organi con un lembo auto-plastico (*geno-blefaroplastia*), e 3. la narrazione di un caso stupendo di *rinoplastia* (restaurazione del naso) totale, in cui si confermò il pieno successo d'una modificazione operativa, intesa a conservare il lembo auto-plastico, modificazione dall' illustre professore ideata e già felicemente praticata fin dal 1840, e mediante la quale si rialzò dall' umile fortuna in cui era caduta la rinoplastia totale.

Opera utilissima fu questa di raccogliere in un libro le lezioni orali del prof. Riberi, e noi speriamo, anzi siamo convinti che il *Giornale di medicina militare* continuerà ad arricchire le sue colonne cogl' insegnamenti di questo sapiente clinico ed operatore.

Poichè ci occorse di nominare il *Giornale di medicina militare*, non possiamo a meno di grandemente encomiare le conferenze di medicina e chirurgia pratica, alle quali attendono con tanto zelo i medici militari, e dalle quali appunto ebbe origine questo benemerito giornale: così venne in qualche modo attivato un pensiero del celebre Baglivi, il quale ardentemente bramava che s' instituissero società ed accademie di pratica medicina, in cui si esponessero tutte le individuali particolarità di ogni fatto clinico, si paragonassero fra di loro, si coordinassero, si che i generali principii ne derivassero come naturali conseguenze.

Le conferenze medico-chirurgiche ed il *Giornale di medicina militare* sono frutti non ultimi di quella mente operosa ed organizzatrice, che presiede al consiglio superiore militare di sanità, e che con incessante sollecitudine promuove tutto quanto importa al servizio medico-chirurgico, all' interesse dell' umanità sofferente negli ospedali, ai progressi della scienza e dell'arte salutare, alla dignità del ceto medico in generale, e particolarmente allo splendore del Corpo sanitario militare.

Concludiamo lieti di far plauso agli encomii con cui la Commissione dell'Accademia medica di Parigi, per organo del sig. Bégin, onorava il commendatore Riberi: *Les hommes de cette classe sont propres à toutes les destinations, parce qu'ils ont toutes les aptitudes.*

LA SIFILIZZAZIONE *studiata qual mezzo curativo e preservativo delle malattie veneree*; da CASIMIRO SPERINO. Un vol. in-8. Gennaio, 1853.

(Torino, Tip. Sociale degli Artisti, A. Pons e C.)

L'annunzio di un fatto così singolare, come quello della *inoculazione sifilitica*, ossia della così detta *sifilizzazione*, come mezzo curativo e profilattico contro la sifilide, è una grave rivelazione nel presente stato della scienza: esso poteva sconvolgere molte idee e nozioni che già avevano preso domicilio nelle menti, e dare un nuovo indirizzo allo studio intorno all'indole, alla cura ed alla profilassi della sifilide, o poteva, al contrario, confermarle col mezzo di una migliore interpretazione dei fatti osservati; sì nell'un caso che nell'altro, la scienza ne trarrà profitto, perchè o progredisce, o rende almeno più fermo e stabile il terreno su cui sta.

L'inoculazione del virus sifilitico, commendata da Auziàs-Turenne, e da Sperino professata e praticata, eccitò grande entusiasmo in alcuni, massima avversione in altri, e la polemica verte ardentissima tuttora. Sappiamo che una illustre accademia già si è dichiarata avversa; sappiamo che altre accademie stanno per emettere il loro voto nella quistione gravissima, che alla igiene ed alla patologia tanto si connette: noi non intendiamo di pregiudicare alle sentenze dei dotti, e tanto meno a quella che sarà poi definitivamente pronunziata dalla pubblica ragione, guidata da quella che è, o deve essere, maestra dei dotti e delle accademie, l'esperienza; per questa ragione appunto noi abbiamo in

MADRID, 19 *aprile*. ...no alla *Correspondance*:

Oggi il *Clamor Publico*, il *Diario Espanol* sono stati sequestrati di nuovo; il ...va che il ministro dell'interno non ostante le assicurazi... te ai giornali, non ha la ferma e piena determinazione di ... gare l'antico rigore ufficiale contro la stampa, oppure ... giornali hanno oltrepassato i limiti di prudenza e moder... che loro erano stati raccomandati: checchè sia di ciò, ... to conosceremo la verità.

Si parla di alcuni cambiam... che starebbero per farsi nel nostro corpo diplomatico ... tero. Corre anche voce che il marchese di Valdegamas ... chiesto il suo richiamo dall'ambasciata di Parigi, per mo... il salute. I posti diplomatici di Parigi, Vienna e Roma, ... bero offerti ad alcuni uomini politici. Si citano in ispe... modo i signori Pidal, Bermudez di Castro (fratello del m... ro), San Luis e Mon. Ma queste voci sono per lo meno pr... ture. Non è possibile che siffatti cambiamenti s'effettuino ... ima dell'arrivo del sig. de la Torre Ayllon, nuovo minis... legli affari esteri.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Si assicura che la direzione generale... la cavalleria è stata offerta al generale Cordova.

— La *Gazzetta di Madrid* del 19 cor... ha pubblica i reali decreti che nominano, a governatore ... commissione della provincia di Madrid il sig. Antonio Ben... des, ex-ministro dell'interno e deputato alle *cortes*; ed a ... pitano generale della Nuova Castiglia il luogotenente gen... le Juan di Lara.

Questi decreti sono controsegnati d... presidente del consiglio dei ministri, generale Francisco ... esundi.

— Con un altro reale decreto, in data del ... e controsegnato dal ministro dell'interno, signor Pedro ... Egana, è creata in Madrid una giunta speciale di carità ... alla quale è commesso di cercare e trovare i mezzi per alle... re la miseria e riparare alla carestia spaventosa che affl... gono la Gallizia, una delle più vaste e popolose regioni ... la monarchia spagnuola. Il presidente di questa giunta ... rà il patriarca dell'indie: ne fanno parte il signor Lope... alleseros, il duca di Medina-Celi, il conte di Isla Fernand... il sig. Saturnino Calderon Collantes, ecc.

— La *Reyna* del 19 annunzia ch' erano già dati gli or... pel viaggio della corte alla volta d'Aranjuez, ove le LL. M... doveano recarsi nel giorno di sabato 23 corr.

— Il presidente del consiglio de' ministri ricevette, sabato ultimo (16), il corpo degli ufficiali della guarnigione che si recarono a congratularsi con lui della sua nomina al ministero della guerra.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Alla seduta del 22 aprile della Camera de' comuni, il signor Killy, dopo essersi congratulato col cancelliere dello scacchiere sull'insieme del suo progetto finanziario, si fece a combattere la creazione d'un fondo 2 1/2 0/0.

Il sig. Spooner propose che la garanzia contro qualsiasi riduzione ulteriore fosse ridotta da 40 a 20 anni.

Il cancelliere dello scacchiere dichiarò che s'egli credesse la garanzia di 40 anni troppo favorevole pe' creditori dello Stato, egli consentirebbe subito ad una riduzione.

Il governo (disse il sig. Gladstone) si troverebbe in una situazione ridicola se venisse a far delle offerte inferiori a ciò che i suoi creditori erano in diritto di attendersi. Non v' ha (continuò egli) un sol uomo di senno il quale possa supporre che lo Stato, per quanto buone possano essere le sue condizioni finanziarie, sia in grado di pagare un anno dopo aver ricevuto avviso, una somma di 500 milioni di l. st.

Giusta il progetto, il governo dice al proprietario d'un titolo di 100 l. sterline:

« Se voi volete consentire a perdere 12 scellini, 3 pences sui vostri arretrati, e 17 l. st., 10 scellini sul vostro capitale in 3 1/2, noi vi accorderemo una guaranzia di 40 anni. » Lo Stato guadagna così 1/8 per 100 all'incirca sugl'interessi e la probabilità di veder rimborsato il suo capitale nel termine di 40 anni, con una riduzione di 17 l. st., 10 scellini per 100.

Il cancelliere dello scacchiere conchiuse esprimendo la sua opinione che la Camera non adotterebbe la mozione del sig. Spooner.

Dopo questo discorso del sig. Gladstone, il sig. Spooner ritira la sua proposta.

Il cancelliere dello scacchiere rispose in seguito alle obbiezioni del sig. Fitzory-Kelly, obbiezioni fondate su questa ipotesi, che i mezzi del paese andranno sempre aumentando, e che il valore delle monete andrà invece sempre diminuendo.

Il governo (disse il cancelliere dello scacchiere) riconosce che le monete tendono a perdere una parte del loro valore, e dà opera a profittarne: ma il governo non crede che questo calo del valore delle monete abbia a durare lungo tempo. Si conchiude da quanto noi proponiamo d'aumentare, mediante la creazione del 2 1/2 a 110, il capitale del debito, che allorchè questa somma sarà esaurita, noi verremo a chiedere di crearne dell'altra alle medesime condizioni; gli è un capir male la portata del progetto. Il governo ha bisogno di assicurare lo stabilimento d'un fondo 2 1/2 0/0.

---

grande estimazione l'opportunità del libro pubblicato dal chiarissimo dottore Sperino, perchè ad un uomo, zelante più della verità che delle proprie opinioni, non è mai intempestivo l'invocare la pubblicità dei fatti, sia prima, sia dopo il giudizio delle società scientifiche, e delle accademie: questo valga per le obbiezioni mosse contro l'opportunità della pubblicazione di questo libro.

Il dottore Sperino fece opera di uomo schietto e coscienzioso pubblicando non meno di novantasei osservazioni sue proprie, sulle quali appoggia i suoi insegnamenti che costituiscono un compiuto trattato della sifilizzazione; egli ne narra la storia e le vicende, i varii processi, gli effetti locali e generali, le animate discussioni passate, e le tuttora ferventi, e tutto questo con uno stile chiaro, elegante e di persona profondamente convinta; nè alcuno certamente ha il diritto di opporre una smentita alle asserzioni del dottore Sperino, circa alla verità dei fatti da lui osservati ed esposti. La conosciuta lealtà del dottore Sperino, la pubblicità della sua clinica, fanno sì che non può mancare l'unanimità nello ammettere le cose da lui vedute co' suoi occhi, e da quanti vollero vederle, quantunque si possa bensì altrimenti pensare circa alle conclusioni che il nostro autore ne deduce. Ecco i fatti, par che dica l'autore del libro *La sifilizzazione*, ecco numerosi fatti, osservateli, esaminateli, giudicateli.

Ripetiamo che non può essere nostra intenzione il pregiudicare alle sentenze dei dotti, ed a quelle dell'esperienza; ma per la ragione appunto che i fatti sono i materiali dell'umano sapere, affermiamo che il dott. coll. Sperino, col pubblicare le sue osservazioni, soddisfece lealmente alle esigenze della scienza, e meritò di cattivarsi i suffragi e gli encomii, non solo dei partigiani della sifilizzazione, ma anche di quelli che non ne sono convinti, o che le sono risolutamente avversi. Imperocchè, volere o non volere, l'attenzione pubblica si rivolge e si ferma sui fatti clinici narrati nel libro del dottore Sperino, e chi si accinge a propugnarne la dottrina come chi si prepara a combatterla, con-

Ciò fatto, esso sarà in grado di appoggiare le sue operazioni ulteriori sulle obbligazioni dello scacchiere. Io sono d'avviso che, quantunque non si possa dire attualmente quale sarà il valore di queste obbligazioni, esse ne acquisteranno uno non piccolo, visti i vantaggi che risulteranno da quello per una certa classe di detentori. Quanto è all' aumento del capitale del debito, si tratta soltanto di sapere se sia opportuno e politico. Io credo di sì ; e quando si viene a dire che quest' aumento è incostituzionale, bisognerebbe ben riflettere che da vent' anni in qua non si fa altra cosa se non aumentare questo capitale medesimo.

L'onorevole oratore prova questa sua ultima asserzione facendo l'analisi delle varie leggi finanziarie votate dal parlamento durante gli ultimi anni.

Dopo alcune osservazioni de' signori Th. Baring, Disraeli e Goulburn, la Camera va ai voti, e l'articolo è adottato da 234 voci contro 175 : maggioranza ministeriale 59.

La Camera s'aggiorna a lunedì 25.

— Si legge nel *Daily-News* :

Corre voce oggi (23) alla Borsa e alla *City* che il partito irlandese è affatto diviso d'opinioni , e che, giusta ogni apparenza, nella grande quistione finanziaria una frazione soltanto degl'irlandesi voterà contro il ministero.

— Si legge nel *Globe* :

Il contrammiraglio Houston-Hewart arrivò a Woolwich l'altro ieri mattina (21) a 10 ore. La bandiera ammiraglia ondeggiava al suo albero di trinchetto. Il bravo ammiraglio partirà al più presto per andare a prendere a Malta il comando della squadra del Mediterraneo.

ALEMAGNA

Prussia. Un giornale di Konisberga dice che la legazione russa pubblicò le seguenti condizioni per ammettere i sudditi prussiani a fissare il domicilio in Polonia ed in Russia : 1. una concessione del governo russo ; 2. la presentazione di un certificato che guarentisca irreprovevoli le opinioni politiche e la condotta dell' individuo ; 3. la prova che l'emigrante possiede un capitale da 400 a 500 talleri.

Città anseatiche. *Brema*, 20 *aprile*. La città di Brema, i cui rapporti coll'America sono così frequenti e varii, contribuirà pure all'erezione del colossale monumento che gli Stati-Uniti innalzano alla memoria del più grande fra i loro cittadini trapassati. Un masso di marmo tedesco, ornato dei leoni e della chiave delle armerie della città, partirà quanto prima per l'America, dove farà parte del monumento di Washington.

Quella pietra porterà la seguente iscrizione :

Washington ,
dem Grossen, Guten und Gerechten
das
befreundete Bremen

(A Washington, il grande, il buono ed il giusto, l'amica città di Brema.)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 28 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Firenze*, 25 *aprile*. Si legge nel *Monitore toscano* :

Ieri mattina partì per Modena il sig. commendatore Alessandro Manetti per prender parte alle conferenze della quinta tornata della commissione internazionale della strada ferrata dell' Italia centrale, in cui si hanno specialmente da esaminare gli studii formati dagl' ingegneri in capo Lapini e De-Luigi nelle sezioni comprese tra Piacenza e Bologna, e tra Reggio ed il Po, e deve essere determinato ciò che riguarda gli studii delle sezioni successive tra Bologna e Pistoia, i quali saranno intrapresi ed alacremente condotti subito che lo stato del Reno e le condizioni dell' Apennino lo consentano.

— *Roma*, 23. Sono partiti i seguenti personaggi :

De Bouteneff, inviato straordinario e ministro plenipoziario di Russia presso la S. Sede, per Napoli ; Veuillot Luigi, di Francia, per Parigi.

Francia. *Parigi*, 25 *aprile*. Il *Moniteur* oggi non contiene parte ufficiale, ma pubblica un dispaccio telegrafico da Costantinopoli, in data del 14 aprile, il quale annunzia che una tranquillità perfetta regnava nella capitale della Turchia.

— L' imperatrice ha fatto rimettere alla comunità delle *Petites Sœurs* una somma di 10,000 fr. presa dalla sua cassetta. L'Opera delle *Petites Sœurs des Pauvres* ha per iscopo di raccogliere i vecchi indigenti e abbandonati.

L'imperatrice inoltre ha soscritto per una somma di 6000 fr. a pro della fondazione d'un *Ospizio dei Poveri* a Barèges.

Alemagna. La *Gazzetta d'Augusta* assicura che la Dieta germanica non prese alcuna risoluzione contro la Svizzera, e soggiunge essere privo di fondamento tutto quanto i giornali affermarono a questo proposito.

Lo stesso giornale dice pure che la Dieta germanica non prese alcuna determinazione intorno ad una legge federale sulla stampa.

Danimarca. Lettere di Copenaghen del 22 aprile confermano la notizia di un cangiamento parziale del ministero ; il consigliere delle conferenze, Oersted, è nominato a primo ministro in luogo del signor Bluhme, il quale non conserva che il portafoglio degli affari esteri ; il sig. Beng , ministro dell'interno, è provvisoriamente incaricato del ministero di pubblica istruzione, in luogo del sig. Simony, il quale si ritira. Gli altri ministri conservano i loro portafogli.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 28 *aprile*, *ore* 9, *min.* 5.

È stata definitivamente accordata una concessione di 20,000 ettari di terreno nell' Algeria ad una Compagnia ginevrina.

La Aja , 27 *aprile*. Le nuove elezioni si faranno il 17 maggio. Il programma del nuovo gabinetto annunzia libertà di culti, ma una severa sorveglianza, perchè non siano fatti cambiamenti alle leggi organiche, da cui è conferito al sovrano un potere esecutivo reale e non apparente. Il programma termina con un appello alla nazione.

Londra, 27 *aprile*. Lord Clarendon ha dato al parlamento spiegazioni in seguito alle interpellanze di lord Clanricarde, in guisa da calmare ogni inquietudine sugli ultimi casi di Costantinopoli.

R. Leone gerente.

Borsa del 27 aprile.

CORSO NORMALE

ARTE	fi cremonesi Arretrato	fi cremonesi Corrente	delle altre provincie	Aumento per le Vercelli distinte
	Denari			
Grigie	10—11			
	11—12			
	12—13			
	13—14			
	14—15			
	15—16			
Organzini	26—27	84	80	
	27—28	82	80	
	28—29	81	80	
	29—30	80		
	34—35			
	35—36	78	75	78
	36—37	78	77	80
	37—38	77	76	80
	38—39	76	75	72
	39—40			
	40—41			
	41—42			
	42—43			
	43—44			
	44—45			
	45—46			
Trame	26—28			70
	28—30			
	30—32			
	32—34			
	34—36			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 05.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 25 25.
C. della mattina in cont. 98 98 25 98.

1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 985 986.
Contr. della mattina in c. 985.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1372;
in liq. 1375 pel 31 maggio.
C. della matt. in c. 1365;

Via ferr. di Savigl. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 530.
C. della matt. in cont. 530 530 ; in liq. 535 pel 31 maggio;

Borsa di Parigi, del 27 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	80 40 80 50 » »	
id.	4 1/2 0/0	103 40 103 50 » »	
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	98 75 » » » »	
id. 1853	3 0/0	69 » » » » »	

viene che da questi fatti clinici prenda le mosse.

Lo scritto dell'egregio dottore Sperino è dunque un elemento necessario nella questione che sta vertente : chiunque voglia pronunziarne giudizio, convien che ne faccia attenta lettura e severo esame : qualunque ne sia la finale sentenza, la contestazione, lo ripetiamo, non cadrà mai sulla verità delle esposte cose di fatto, contestazione disdetta dalla rettitudine e dallo spirito osservatore del signor Sperino ; potranno bensì le conclusioni, che molti fra i dotti ne deducono, non essere identiche a quelle che ai sfilizzatori parrà doverne dedurre ; ma non per questo sarà men vero che l'autore di questo libro ha reso un servigio alla scienza ed all'arte salutare, perchè la discussione e l'esame delle molte sue osservazioni getteranno viva luce, atta a rischiarare il cammino che conduce alla scoperta del vero.

IGIENE DEI BAMBINI

esposta all'intelligenza delle madri di famiglia
per cura del dottore Giuseppe Rovighi

(Torino presso Gioanni Grosso, libraio in Doragrossa e dai principali librai 1853.)

Le innocenti anime, che albergano nei deboli e teneri corpiccinoli dei bambini sono certamente la parte più commovente dell'umano genere, e che perciò si procacciano singolare affetto e pietà. La debolezza stessa dei bambini, a fronte delle cagioni morbifere alle quali va esposto, inspirano un particolar sentimento di compassione, poichè altra arma non ha il bambino contro la forza degli agenti esteriori, fuorchè il lamento ed il pianto, ma alla donna specialmente che è tutta amore e compassione, ed alle madri impose natura il soave ufficio, ed insieme col dovere infuse un prepotente istinto che le obbliga e le conduce a prestare alle loro piccole creature quella speciale assistenza di cui queste abbisognano.

Ma il cuore delle madri deve essere guidato da mente scevra di errori: quindi è che un breve trattatello, come è questo di cui parliamo, che esponga *all'intelligenza delle madri di famiglia* l'igiene dei bambini, deve stimarsi come un dono a queste ultime, perchè sommamente acconcio a guidarle nella pietosa e sublime opera loro, tracciando le norme poste dalla natura, e che seguir si debbono, tranne che si voglia la natura stessa contrariare con soccorsi intempestivi, o suggeriti soltanto da inveterati pregiudizi e da cieche abitudini.

L'operetta del dottore Giuseppe Rovighi ha questo principal merito, che, prese le mosse dalla *fecondazione e vita uterina, considerata ne' suoi rapporti colla salute futura del bambino e dell'uomo*, passa quindi per le vicende della vita extrauterina, cominciando dall'allattamento, si materno che delle nutrici, o mercè animali domestici; e tutte spiega le condizioni che alla preservazione del bambino conferiscono, vestimenta, sonno, nettezza, regime dietetico, e giunge fino agli esercizi, studi e professioni che costituiscono la prima educazione dei fanciulletti: poscia, aggiunte alcune riflessioni sopra i vantaggi dell'igiene della prima età, il libro termina coi *consigli alle madri sul governo dei bambini infermi* e dai quali esse impareranno come la madre stessa sia destinata a dar lume all'arte nelle malattie della prima età, ed a concorrere con essa alla loro guarigione.

A tutti in generale raccomandiamo lo scritto del sig. Rovighi; lo raccomandiamo specialmente ai genitori, e sovratutto alle madri di famiglia, perchè vi troveranno con ordine, e nitidamente esposti i mezzi di tutelare la salute dei bambini, e promuoverne l'incremento in mezzo alle transizioni, talvolta rapidissime e pericolose, che sopravvengono a modificarne l'esistenza.

La copiosa dottrina dell'autore, l'importanza dell'argomento, la chiarezza e l'eleganza dell'esposizione, fanno sì che questo è un libro utile a tutti, ed è destinato ad essere veramente popolare; a parer nostro l'autore non poteva in altro miglior modo manifestare la sua gratitudine alla propria madre che lo *crebbe con l'esempio e l'insegnamento all'amor di Dio e della virtù*.

E. L.

NUOVO ORARIO

DELLE PARTENZE DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

Corse da Torino a Busalla

Stazioni di partenza	ore	ore	ore	ore
	ant.	ant.	pom	pom
Torino	6 »	9 45	2 30	4 30
Moncalieri	6 14	9 59	2 44	4 44
Truffarello	6 24	10 9	2 54	4 54
Cambiano	6 30	10 15	3 »	5 »
Pessione	6 39	10 24	3 9	5 9
Valdichiesa	6 48	10 33	3 18	5 18
Dusino	7 2	10 47	3 32	5 32
Villafranca	7 16	11 1	3 46	5 46
Baldichieri (1)	7 22	» »	» »	» »
S. Damiano	7 27	11 12	3 57	5 57
Asti	7 42	11 27	4 7	6 12
Annone	7 56	11 41	» »	6 26
Cerro (2)	8 1	» »	» »	6 31
Felizzano	8 14	11 59	» »	6 44
		po m		
Solero	8 24	12 9	» »	6 54
Alessandria	8 41	12 26	» »	7 11
Frugarolo	8 55	12 40	» »	7 25
Novi	9 20	1 5	» »	7 50
Serravalle	9 31	1 16	» »	8 1
Arquata	9 43	1 28	» »	8 13
Isola del Cant.	10 »	1 45	» »	8 30
Ronco	10 10	1 55	» »	8 41
Arr. in Busalla	10 19	2 4	» »	8 49

Corse da Busalla a Torino

Stazioni di partenza	ore	ore	ore	ore
	ant.	ant.	ant.	pom
Busalla	2 »	6 30	11 15	4 »
Ronco	» »	6 38	11 23	4 8
Isola del Cant.	» »	6 47	11 32	4 17
Arquata	» »	7 1	11 46	4 31
Serravalle	» »	7 9	11 54	4 39
			po m	
Novi	» »	7 22	12 7	4 52
Frugarolo	» »	7 37	12 22	5 7
Alessandria	» »	7 55	12 40	5 25
Solero	» »	8 7	12 52	5 37
Felizzano	» »	8 19	1 4	5 49
Cerro (2)	» »	8 29	1 14	» »
Annone	» »	8 35	1 20	6 5
Asti	5 »	8 52	1 37	6 22
S. Damiano	5 11	9 3	1 48	6 33
Baldichieri (1)	» »	» »	1 53	» »
Villafranca	5 25	9 17	2 2	6 47
Dusino	5 38	9 30	2 15	7 »
Valdichiesa	5 51	9 43	2 29	7 13
Pessione	6 »	9 52	2 37	7 22
Cambiano	6 10	10 2	2 47	7 32
Truffarello	6 16	10 8	2 53	7 38
Moncalieri	6 26	10 18	3 3	7 48
Arr. in Torino	6 38	10 30	3 15	8 »

Con ulteriore avviso s'indicheranno i Convogli in cui avrà luogo la fermata in Truffarello.

Il servizio delle merci a piccola velocità continuerà a farsi nelle stazioni di Torino, Moncalieri, Dusino, S. Damiano, Asti, Felizzano, Alessandria, Novi, Serravalle e Busalla. — Le merci saranno rese a destinazione due giorni dopo la consegna.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Busalla, ed il penultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) A Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Busalla il penult. diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il secondo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto a Busalla.

* Il terzo Convoglio che parte da Torino alle ore 2 30 finisce la sua corsa in Asti. Il primo Convoglio che parte da Busalla alle ore 2 trasporta il corriere co' suoi dispacci, ed i viaggiatori di 1ª e 2ª, che partendo da Busalla sieno destinati per Asti od oltre ; fra Busalla ed Asti poi non riceve altri viaggiatori ; ma da Asti a Torino prende viaggiatori di ogni classe in tutte le stazioni indicate dall' orario.

Qualora nei giorni festivi, od in altri di maggior concorso, occorra di stabilire un servizio di convogli straordinarii fra Torino e Moncalieri, se ne darà per ciascuna volta apposito avviso.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda recita : *Madamigella de la Seigliere.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *A la bastille.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il Duca di Venezia.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena , rappresenta : *Il diavolo organista e sua sorella modista.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2 La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Zocchi e Lecchi : *Meneghino ammalato morto per guarire.*

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d' acque potabili in Torino

Si notifica che, con R. decreto del 10 corente aprile fu approvata la Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino, costituitasi con atto del 20 luglio 1852, rogato Albasio, secondo gli Statuti inserti nell'atto medesimo.

Le sei mila azioni rappresentanti il fondo sociale di tre milioni di lire, vennero per la concorrenza di un terzo sottoscritte nell'atto di costituzione dai socii fondatori.

Gli altri due terzi delle azioni suddette si lasciarono a disposizione di coloro, i quali, volendoscene rendere acquisitori si sarebbero nel termine di un mese successivo alla *definitiva* approvazione della Società, inscritti sul registro da aprirsi appositamente dalla Società.

In coerenza perciò a tali disposizioni si notifica che a cominciare dal giorno d' oggi 28 aprile è aperto nello studio del notaio coll. Carlo Baudini , via del Seminario, porta num. 8, piano 2°, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomerid., un registro per ricevere le sottoscrizioni di tutti coloro i quali vogliano prender parte nella società predetta , con diffidamento che trascorso un mese dal giorno dell'apertura del registro predetto, questo sarà chiuso a termini dell'articolo 6 degli Statuti e del R. Decreto d'approvazione, dei quali ne sarà offerta comunicazione agl' inscriventi.

Il Segretario membro del Consiglio d'Amministrazione della Società
C. Baudini

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seduta del 7 corrente, la Direzione partecipa al Pubblico, che i lavori della nuova linea da Savigliano a Cuneo sono incominciati.

I signori Azionisti sono perciò invitati al versamento dell' *Ottavo Decimo*, a norma dell'art. 40 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Il tempo utile per il pagamento dell' 8.° decimo, scade il giorno 9 prossimo maggio.

www.internetculturale.it

D' imminente pubblicazione

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

PER

GUGLIELMO STEFANI

..... Casa Savoia fornirebbe ad una storia della cavalleria più numerosi, più splendidi e più veri cavalieri che non ne sieno di falsi in parecchi poemi e romanzi: Casa Savoia ebbe quasi sempre la virtù di entrare con alacrità, e così con fortuna, nelle condizioni de' secoli suoi.

(BALBO *Sommario della Storia d'Italia*).

INDICE DEI CAPITOLI

Cap. 1.° La Casa di Savoia e l' Italia.
— 2. Il Giovane Cavaliere.
— 3. Prime conquiste.
— 4. Le Compagnie di ventura.
— 5. Ordini Cavallereschi.
— 6. Carlo IV in Savoia.
— 7. Impresa d' Oriente.
— 8. Filippo d'Acaja.
— 9. Lega italiana contro ai Visconti.
— 10. I Vallesani e il Vescovo di Sion.
— 11. Biella e il Vescovo di Vercelli.
— 12. Genova e Venezia.
— 13. Impresa di Napoli e morte del Conte Verde.
— 14. Conclusione.

APPENDICE

Descrizione del Monumento: Il CONTE VERDE.
Il Conte Rosso — Ballata di G. Prati.

Un fascicolo in-8.° di pag. 64, con incisioni — Prezzo centesimi **80.**

Si vende presso il libraio Giuseppe Macario, *via di Po, in faccia al Caffè di Venezia, a cui possono rivolgersi le domande.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ATLAS UNIVERSEL
DE
GÉOGRAPHIE
ANCIENNE ET MODERNE
PAR

M. LAPIE père, Colonel au Corps d'État-Major. et **M. LAPIE fils**, Prof. d'École d'État-Major

Cet Atlas se compose de 50 cartes et 27 feuilles de texte sur papier grand jésus superfin satiné.

Toute les Cartes sont coloriées avec le plus grand soin

Prix 110 fr. (demi-reliure maroquin).

AFFITTAMENTO

Il giorno 7 del prossimo maggio, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze della Direzione della Regia Opera della Provvidenza, si procederà al reincanto con deliberamento definitivo dell' affittamento novennale delle due Cascine dette *Tetto del Gallo* e *Colombaio*, poste sui territorii di Orbassano e Bejnasco, proprie di detta Opera, di ettari 58, 72, 50 fra ambe (circa 152 giornate), sul prezzo d'annuo fitto di L. 7,892, 50, risultante dall'aumento di decimo fattosi al prezzo di primo deliberamento.

I capitoli d'oneri sono tuttora depositati nella Segreteria di detta R. Opera.

Torino, il 18 aprile 1853.

NEGOZIO DA COLORI

FRANCESCO FASSIN, *successore* BINELLI, *in via dei Guard' Infanti, n. 10,*

Tiene una vernice per pavimenti generalmente ricercata, per la sua durata ed il bell effetto, senza dover far uso della cera vergine, come pure perfetta vernice di Parigi, per stivali e scarpe; ha un assortimento di colori in tavolette di Lambertye, per l'acquarella, matite per disegno, oro ed argento vero, in foglie, bronzo d'ogni qualità, inchiostro da scrivere di diversi colori, e per bollo di lettere, acqua di Lancleau per cavarm acchie, ed una grande quantità di pennelli d'ogni dimensione, e per qualsiasi uso nella pittura, ricevuti non ha guari da Parigi.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA AFFITTARE *per 3 o 4 mesi all'anno*
Casa mobigliata, in Lesa (Lago Maggiore), e
DA AFFITTARE *per un novennio*
Casa civile con giardino, e case rustiche poste in Romanico, frazione di Baveno, con ett. 28 (pert. 200), circa tra prati, campi vitati e moronati, boschi e selve. Dirigersi in Lesa all'avv. Rabajoli Apostoli.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12m. ed 8m. mediante ottime cautele. Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d' industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

TEATRO

A forma della notificazione del 23 settembre 1826, il signor commendatore Giacobini, ministro dei Lavori Pubblici, belle arti, ecc. ha accordato il diritto di proprietà al sig. Scipione De-Rossi di Roma per il melodramma in tre atti, intitolato *Elena da Tolosa*, posto in musica dal maestro Enrico Petrella, del quale esibì la regolare cessione (*Giornale di Roma*, num. 81).

AVVISO

L'orologiere Cavalli, abitante in via di Borgonuovo, casa Malvano, introdottosi cinque mesi fa all'incirca in una famiglia per domandar lavoro, ebbe dalla medesima due pendule a ripulire, così dette l' una *pièce-officier*, l'altra a quattro colonnette scanellate, entrambe di bronzo dorato. Non avendo più potuto averne la restituzione per quante sollecitudini siansi fatte fare anche dalla Questura, quella famiglia è in diritto di credere che le pendule non siano più in potere del sig. Cavalli. Ond'è che, mentre sta provvedendosi in via giuridica, avverte chiunque ne fosse il ritentore a titolo di pegno o di acquisto, di farne la consegna al negoziante Santon Sacerdote, via S. Filippo, dal quale gli verranno sborsate le somme pagate.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

ISOPATINA D' AMERICA

per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

SI RICHIEDE A MUTUO

La somma di L. 15m. o 16m. ed altra di 45m., per le quali si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Dirigersi al causidico collegiato Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA sui colli di Torino, parrocchia di S. Vito, composta di molte camere civilmente mobigliate, bigliardo, attigua cappella, munita dell'occorrente, e scuderia, ornata di terrazzi e spaziosi viali.

Dirigersi al portinaio di casa Sonnaz, via Bogino, n. 9.

DA VENDERE

Pezza prato e campo di ettari 2, 21, 98, con tettoia di recente costruzione, situata sul territorio di Lanzo, regioni Momello e Prajle, di proprietà della Società (in liquidazione) della Carbonizzazione della lignite Ponzio, Radice, Laffon e Comp.

Da cedere il diritto di attivare la mina di lignite esistente nel comune La-Motte presso Ciamberi, in una pezza, propria del signor Pulvin, di ettari 2, 21, 12, proprio della stessa Società.

Per tale vendita e cessione si ricevono dal notaio coll. Albasio, via d'Italia, n. 7, i partiti in aumento al prezzo di L. 3,300, da presentarsi con tutto il 2 maggio prossimo, nel qual giorno verrà il tutto deliberato, a partito privato, al miglior offerente.

DA VENDERE

UNA PIAZZA DA LIQUIDATORE.

Recapito all' Int. Notaio coll. Albasio, via d' Italia, n. 7.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

Domenica, primo maggio

APERTURA
DEL
Nuovo CAFFÈ BRUNETTI, già SUBALPINO

sull' angolo delle vie de' Conciatori e de' Carrozzai

L' eleganza delle sale totalmente rimodernate, la moltiplicità de' Giornali, compito Bigliardo ed *estaminet*, e specialmente la squisitezza dei generi, e la massima proprietà ed esattezza di servizio, fanno sperare al proprietario numerosi avventori.

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER

Banchiere a Francoforte sul Meno.

AVVISO

Le Fiere di Lanzo sono invariabilmente fissate:
Quella del 5 maggio al secondo lunedì stesso mese;
Quella del 14 settembre al terzo lunedì detto mese;
E l' antico mercato detto di San Vito pel secondo martedì del mese di giugno d' ogni anno.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE O DA VENDERE IN TORINO

FILATURA di cotone ad acqua perenne della produzione giornaliera di 225 chilogr. di filato con tutti gli accessorii di locali ed attrezzi; e

DA AFFITTARE

Grandi Cameroni con forza motrice ad acqua. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, num. 11.

NOTA

Con R. decreto dell'11 febbraio 1852 S. M. si degnava di accordare al sig. Giuseppe Domenico Pecora di Santa Maria Maggiore (Ossola) un privilegio esclusivo per anni 7 per la fabbricazione nei RR. Stati di una macchina da lui ideata ed avente per oggetto di pialiare ed incastrare le tavole di legno, senza che però tale privilegio possa formare ostacolo alla introduzione nello Stato di macchine consimili, ma non identiche a quella del Pecora in tutte le sue parti; con che questi adempisse a tutte le condizioni ed obblighi prescritti ai concessionarii di privilegii dalle Regie Patenti 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

Con successivo R. decreto del 14 novembre 1852 S. M. si degnava restituire il sig. Pecora in tempo ad adempiere le formalità e condizioni prescritte dalle succitate RR. Patenti, salvi tuttavolta i diritti che i terzi possano avere acquistato prima della data di quest'ultimo decreto.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti dalla legge voluti.

AVIS

Par jugement rendu sur poursuites de Donnat Masset, en qualité de tuteur de Marie Angélique Billet de La-Rochette, le Tribunal de première instance de Chambéry a ordonné que par devant M.r le rapporteur de la cause il serait procédé le 23 mai prochain à enquête pour constater l'absence de Louis feu Louis Billet, charron de profession, né à Bissy, ayant eu son dernier domicile à La-Rochette.

Chambéry, le 19 avril 1853.

P. Beauregard subst. proc. des pauvres.

NOTA

Per gli effetti voluti dagli articoli 25 e seguenti del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto che, vista la domanda presentata all'uffizio dell'Intendenza Provinciale di Lanusei dal procuratore della Società anonima mineralogica di Tertania, con cui s'implora la Sovrana concessione definitiva per la coltivazione della miniera già esplorata nella montagna di Tertania, situata nella regione appellata *Su Baccu de Talentino*:

Visto il R. Biglietto 2 febbraio 1852, ed i documenti giustificativi voluti dall'art. 53 del detto R. Editto, l'Intendente della provincia suddetta ordinava pubblicarsi la domanda della Società suindicata, in conformità a l prescritto dell'art. 25 della legge succitata.

Affinchè poi gli interessati siano sufficientemente d fidati a far valere le ragioni che per avventura credessero loro competere, e perchè possano altronde farvi quelle osservazioni ed eccezioni che ravvisasero opportune, a norma dell'articolo 26 si notificano, previo il presente avviso, i limiti fissi dell'implorata concessione, prelevati dai tipi presentati, quali sarebbero: *Riu de Piscina Corongiu* strada di Tertania. - *Su serragu de su Sensorgin.*

Lanusei, il 14 aprile 1853.

Il Segretario dell' Intendenza LEI.

NOTA

La ditta corrente in questa città, sotto la firma Oliveri padre e figlio, per l'esercizio di un negozio da mercante sarto, è stata risolta con iscrittura 18 aprile 1853, e consolidata nel solo Angelo Oliveri figlio.

RETTIFICAZIONI. *Nel num. 98, pag. 4, col. 3, lin. 3 della nota sottoscritta Filippo Ghio notaio segretario, vuolsi leggere* del 26 marzo 1852, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 402 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 29 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	» 45	24	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 6, 23, 29 gennaio, 10, 16, 19 marzo e 17 aprile 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Delavenay Giacomo	1794 15 marzo	Esattore del mandamento di Moutiers	Finanze	21	7	»	Età avanzata ed incomodi di salute	1853 9 genn.	2029 75	24 genn. 1828	875 »	1 febb. 1853
2	Maccagli Bartolomeo	1781 17 aprile	Esattore del Mandamento di Loano	id.	43	6	19	id.	1852 6 giug.	1515 87	id.	1500 »	2 7bre 1852
3	Verzaldi Gio. Battista	1781 6 luglio	Insinuatore a Vercelli	id.	35	11	17	Per malattia	1852 14 marzo	4430 70	22 marzo 1824	2400 »	18 7bre 1852
4	D'Aste Agostino	1793 7 marzo	Segretario capo dell'intendenza generale di Genova	Interni	41	1	3	Età avanzata ed incomodi di salute	1852 8 aprile	2400 »	id.	2400 »	8 aprile 1852
5	Bianchi Nicolò	1787 2 giugno	Esattore del mandam. di Godano	Finanze	5	1	27	id.	1852 20 giug.	305 43	24 genn. 1828	250 »	3 luglio 1852
6	Anselmetti Francesco	1787 3 9mbre	Esattore del mandam. d'Arboro	id.	38	3	5	id.	1852 28 magg.	3193 67	id.	1400 »	28 8bre 1852
7	Chatellard notaio Luigi	1795 1 genn.	Segretario capo dell'intendenza generale d'Ivrea	Interni	35	10	3	id.	1852 8 8bre	2000 »	22 marzo 1824	1725 »	8 8bre 1852
8	Signoretti Filippo	1780 29 luglio	Esattore del mand. di Moncalieri	Finanze	49	1	8	id.	1852 2 7bre	3191 67	24 genn. 1828	1400 »	17 9bre 1852
9	Marone Sebastiano Giovanni Tommaso	1790 14 agosto	Insinuatore a Chivasso	id.	36	3	19	id.	1852 2 xbre	2698 40	22 marzo 1824	2400 »	19 xbre 1852
10	Nobili avv. Fedele	1783 31 8bre	Esattore del mandam. di Pallanza	id.	37	»	»	id.	1852 18 giug.	2458 12	24 genn. 1828	1400 »	17 9bre 1852
11	Melis Rossi Gio. Battista Efisio Pasquale.	1780 5 9mbre	Sovrastante nella soppressa direzione dei lavori delle R. fabbriche civili a Cagliari	id.	27	8	»	Soppressione d'uffizio	1852 19 xbre	659 92	21 febb. 1835	466 »	1 7bre 1851

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 aprile.*

Il Senato nella tornata d'oggi, votata la legge intorno alle società anonime ed associazioni mutue, proseguì la discussione sul progetto di legge per un'imposta sulle vetture pubbliche e private, la quale venne approvata con voti fav. 44 contro 7; e così del pari quello per il riparto delle quote di contributo nelle spese di conservazione e miglioramento dei porti della prima e seconda categoria con voti favorevoli 46 contro 2.

La Camera dei Deputati discusse ed approvò il progetto di legge per lo stabilimento di quattro nuove linee telegrafiche con 104 voti contro 3. Passò quindi a relazione di petizioni.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Stamattina il conte di Minto è ripartito per Genova.

Società' di economia politica. — I signori soci restano avvisati, che sabato 30 corrente, alle ore 7 1/2 della sera, si terrà seduta nel locale dell'Associazione agraria, in piazza S. Carlo.

Il loro intervento è con particolarità desiderato dal sig. presidente, trattandosi di discutere sulla possibilità di istituire un giornale della Società.

Torino, 27 aprile.

Il segr. Fr. Ferrara.

Belle arti. — *Ritratto di S. M. la Regina Maria Adelaide.* Siamo veramente lieti di annunziare ai lettori questo nuovo dipinto del sig. Francesco Cusa, perchè lo crediamo uno dei più pregevoli e dei più felici che uscissero finqui dal suo pennello. Gl'intelligenti dell'arte e de' suoi vari e complicati processi non ignorano le difficoltà gravissime che si collegano alla pittura di ritratti. I semplici osservatori poi, quelli che sono usi a gettare uno sguardo critico sulle moderne opere sanno come spesso l'artista, quand'anche temprato a correttà e severa scuola, nel delineare l'effigie di augusto personaggio, esca dai confini del bello reale e del bello di natura e si compiaccia a lasciar libero lo spazio ai voli di una immaginazione feconda. Gli è perciò che le più volte siamo tratti a dover pronunciare la lode sulla parte artistica del lavoro, ma non ne ravvisiamo il soggetto nella sua vera e candida espressione, non ne vediamo i caratteri, le forme esterne, la somiglianza.

Questo vezzo che nella sua libertà è pur servile, se può avere un qualche pregio nei rami convenzionali dell'arte, non ne ha più alcuno nell'arte che ha nome di verità e di purezza; e noi dello studio che pongono i pittori a seguire e coltivare quest'ultimo, tanto più teniam conto, quanto esso è più raro e più difficile.

Nel già enunciato ritratto di S. M. la Regina Maria Adelaide ne sembra che il sig. Francesco Cusa abbia fatto bella prova d'ingegno e di accuratezza, desumendo appunto dall'arduo soggetto, che egli si era proposto, l'ispirazione e il pensiero intimo del suo quadro. È tale almeno la prima impressione che ha in noi risvegliato. Le gentili e nobili forme della Consorte di Re Vittorio Emanuele ci parvero designate con naturalezza semplice e disinvolta, con dignità scevra di affettazione o di pretenzioso orgoglio, aggiungeremo anche con eleganza. V'è in lei un movimento e un' espressione di vita, ma un movimento raccolto, un'espressione ingenua e tranquilla, siccom'è nell'indole dell'augusta Donna.

Ella siede davanti ad una tavola con un libro socchiuso fra le mani, nell'ora e nel punto d'un dolce riposo. Il suo volto, il suo atteggiamento, il girar languido delle pupille ti fanno immaginare che Ella medita. Ma il pensiero segreto che l'assorbe, e che brilla quasi di riflesso sopra la sua fronte, l'osservatore lo indovina, lo sa, lo comprende, è un pensiero di gentilezza e di affetto.

Forse è suscitato dalla vista dell'Istituto educativo della Provvidenza, piccolo schizzo di paesaggio che il pittore amò disegnare, come parte accessoria, quasi di fronte alla Regina, nel suo quadro. Fors'anche è un pensiero di madre e di pia protettrice dei sofferenti. Quel pensiero insomma non l'agita, ma la commove, non l'affatica, ma l'avviva di quella luce di poesia e di vaghezza che soltanto risponde ai generosi impulsi del cuore. Ben fece impertanto l'artista a studiare in simile situazione il ritratto della Regina Maria Adelaide, e ben fece ad imprimerle nella fisonomia quel raggio di virtù e di amorevolezza, pel quale, meglio che per ogni altro pregio una illustre donna distinguesi, e Colei segnatamente che siede oggi al fianco del valoroso e leale Figlio di Carlo Alberto.

Non sembri grave ai lettori, se noi spendemmo alquante parole sopra il concetto morale e il sentimento del lavoro del sig. Cusa. Egli è veramente il lato sovrano e precipuo che andiamo ricercando nei ritratti; dopo cui la condotta e l'esecuzione la riguardiamo siccome opera di studio. Sappiamo che v'ha chi s'attiene ad altro metodo nei giudizi: noi no. Dall'arte vogliamo, prima d'ogni altra cosa, trarre, a mò di dire, le scintille vive del genio dell'artista; indi la sua abilità di forma.

Ora nemmen questa opiniamo che venga meno agli sperimenti del nostro pittore. Il disegno in generale è preciso e terso, lo stile di buona scuola, il colorito d'una certa vivacità, ed anche d'un'assai limpida trasparenza. Senza dubbio che noi non ardiremmo di sollevare queste parti della pittura del sig. Cusa ad un grado ideale di perfezione. Ma chi vorrebbe mai recare le ragioni dell'assoluto e dell'esclusivo nel campo dell'arte. Diremo meglio chi superiore alla critica? Chi integro e perfetto? Il bello, il grande e il vero, cultori e amanti delle arti per tradizione di patria e di famiglia poniamci ad analizzare in ogni opera dell'italico ingegno, e là dove ne vediamo rifulgere alcuni germi indirizziamo uno sguardo d'affetto, là facciamo risuonare l'elogio e l'incoraggiamento. Quei germi son già i forieri del progredimento delle arti gentili.

Da ultimo anche i mezzi esornativi del ritratto di S. M. vogliono essere posti in rilievo. Ne piacque che non facessero soverchio contrasto di colori, che non richiamassero, siccome parecchie volte accade, lo sguardo degli spettatori più del soggetto principale, o prima di quello. Nella tela del signor Cusa non v'è sfoggio di arazzi e di cortine, eppure v'è ricchezza e leggiadria, che dà maggiore risalto, senza togliere, alla figura preminente della Regina. Notammo lo splendore della seggia, il molle e grazioso panneggiamento delle vesti, il gaio colorito dei velluti.

Ma una volta ancora è giusto ripetere e forma vanto dell'artista, che le gemme che cingono la fronte di Maria Adelaide non sono il più bel pregio pel quale la sua immagine risplenda.

Avv. M. Mannucci.

Santuario di Graglia. — Ci scrivono da Graglia (Biella):

Dopo alcuni anni di assenza sono ritornato in questi luoghi e non posso reggere al desiderio di manifestarvi la soddisfazione che provai nel vedere come le cose siano qui migliorate: soprattutto mi piace accennare come, per opera della benemerita Amministrazione siasi notevolmente ristaurato ed abbellito il Santuario, e resa assai più comoda la strada che ad esso conduce. E veramente ne valeva la spesa; in quanto che la postura di questo magnifico edifizio

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

Porto di San Francisco — Pompieri — Pubblici stabilimenti — Spedali — Chiese — Beneficenze — Teatri e Club — Polizia — Città della California — Popolazione.

Si entra nella baia di San Francisco dallo stretto seno di mare che ha nome la Porta di Oro *(Golden-Gate)*, lungo quattro miglia, largo uno, fiancheggiato da colline coperte di verdeggianti praterie otto mesi dell'anno. Si apre la baia a destra e a sinistra; al sud-est è quella di Santa Clara, al nord quella di San Pablo, all'estremità della quale sbocca il fiume Sacramento.

Molte piccole isole sono sparse nella baia e nei suoi diversi seni; quella di Yerba-Buena sorge a poca distanza da terra e di fronte all'antico ancoraggio di quel nome, ove oggi siede la città di San Francisco.

Si presenta questa in bizzarro modo dalla spiaggia estendendosi fino alle più alte colline, che si succedono tutte verdeggianti e rivestite di bassa vegetazione, in mezzo alla quale figurano le variate abitazioni sparse in apparenza senz'ordine per quelle ondulazioni di terreno. La sponda elevandosi ripida sul mare, e non prestandosi naturalmente alle indispensabili comodità di un porto con la straordinaria sollecitudine ed attività americana, le prime colline disparvero, e fornirono il materiale per colmare e creare un piano ove prima veniva a frangersi il mare, e troppo lento essendo quel modo di estendere la città, vi supplirono con grossi pini fitti nel mare intelaiati con travi, sui quali costruirono case, strade, piazze e pubblici stabilimenti, ed è ora questa, per un miglio è più, città sospesa sulle acque, e la parte più bella e più commerciante. Però ogni giorno diminuisce: una macchina a vapore spiana le opposte colline e trasporta i materiali su strade ferrate a traverso la città, riempie i vuoti e rende solide quelle abitazioni, che in pochi anni il flotto del mare avrebbe distrutte. Così, mentre il piano si estende sul mare, s'allarga nell'interno, ed i mal capitati che hanno situata la loro casa sopra alta favorevole posizione, vedono appressarsi la macchina fatale che apre sotto i loro piedi un precipizio.

Ma l'americano ha rimedio a tutto. La casa in legno, spesso a tre piani, si mette da parte, cammina ed aspetta il suo turno per prender parte nel sito in piano che prima occupava in monte.

Il piano topografico della città comprende venti strade, una parallela all'altra dal nord al sud, delle quali otto sono attualmente la parte fabbricata in piano e nel centro, sei di fronte è mare, sei da tergo sono alte colline. Si vendono i lotti di terreno fabbricativo di 35 piedi per 70, ove ora le acque hanno 30 piedi di profondità, da 8 a 10 mila dollari.

Dar giusta idea di San Francisco è cosa difficile. Volger lo sguardo ad un corto passato, considerare le vicissitudini a cui da tre anni va soggetta, sorprende, e la realtà sorpassa ogni genere di aspettativa.

Or sono tre anni, quando San Francisco non aveva che due anni di vita, l'incendio, suo periodico flagello, per tre volte l'aveva distrutta, e per tre volte sorgeva dalle sue ceneri. Giungeva il 1851 sotto i più favorevoli auspicii; la città, con inesperato progresso, andava per ogni dove estendendosi; il commercio più che mai fioriva, quando, nella notte del dì 4 di maggio, un terribile incendio ridusse l'intera città un mucchio di ceneri e rovine. Un mese bastò perchè non rimanesse traccia di quel disastro; quando il 20 giugno s'intese il fatal grido fuoco insieme a furioso vento, in poche ore la città non era più. Non per questo la strana audacia di questo stranissimo popolo venne meno; pochi giorni bastarono all'entusiasmo speculatore dell'ardito americano, e nuove strade, nuovi edifizi risorsero; il fortunato che aveva salvata la sua cassa, indifferente l'apriva alle nuove enormi spese; altra casa costruiva più bella, e la città, per due volte distrutta in un anno, si presenta ora con tal complesso di strade regolari, edifizi e pubblici stabilimenti, che appena può persuadersi essere il San Francisco del 1851 colui che assistè, o che fu vittima della ripetuta catastrofe. Fu in quell'epoca che cominciarono le costruzioni a prova di fuoco; fu allora che il municipio adottò un nuovo piano della città, strade più larghe e frequenti, grandi piazze, pubblici stabilimenti in pietra e di bella architettura, in modo da potere con sicurezza presagire che in pochi anni San Francisco prenderà posto fra le prime città dell'Unione, per il suo materiale, per la sua popolazione, come lo è già per la sua attività commerciale.

Una bella ed utile istituzione è quella dei pompieri; numerose compagnie di volontari, ciascuna diretta da un capitano, e dipendenti tutte da un capo ingegnere, si organizzarono in quell'epoca in ogni angolo della città, e tutte, al primo grido di fuoco, con un ardore ed emulazione ammirabili, accorrono sul luogo forniti di mezzi i più perfezionati per metter argine all'elemento distruttore.

Vi sono tre spedali: il primo, americano, destinato alla marina, è sostenuto dallo Stato di California; il secondo, dal municipio. Nell'uno come nell'altro gli esteri vi sono ricevuti mediante certificato del console. Il terzo, francese, sostenuto da soscrizioni volontarie di ricchi negozianti e da sottoscrizioni mensuali. Qualunque paghi 4 dollari l'anno ha diritto di entrarvi.

Chiese di tutte le religioni. Cattolica, protestante, presbiteriana, metodista, congregazionalista, sinagoga, culto cinese e molte altre.

Orfanotrofio, bastardi, invalidi, pubblica istruzione a cura del municipio; sette scuole già aperte e frequentate da ottocento ragazzi di ambo i sessi.

Quattro teatri vi sono: due americani, uno francese, l'altro cinese. Club politici in gran numero; accademia filarmonica; gabinetti letterari; bagni con straordinario lusso; case da giuoco aperte giorno e notte con musica continua; tiri di pistola e di carabina; caffè, sale da ballo. Locande magnifiche con cinquecento letti; cinque giornali periodici dei quali uno francese e spagnuolo: infine tutto quanto in divertimenti ed utili istituzioni si trovano nelle più grandi città d'Europa.

L'acqua è fornita agli abitanti da portatori con carrette che vanno in giro per la città; si provvedono a diversi pozzi artesiani fatti costruire dal municipio nei centri i più popolati: presto arriveranno in città le acque d'un lago distante sei miglia, mille piedi al di sopra del livello del mare.

La polizia interna è fatta da pochi agenti in modo soddisfacente. Raramente è necessario ricorrere alla forza per reprimere disordini. Resulta dalla statistica criminale del primo semestre 1852 che S. Francisco, popolato da elementi

www.internetculturale.it

è forse la più amena di tutta questa provincia. Coloro che amano ristabilire la mal ferma salute, passare qualche giorno in sito delizioso, respirare un'aria di classica salubrità, con viste incantevoli, e romantiche passeggiate, vengano quassù, e se ne torneranno lieti e confortati.

STATISTICA. *Informazioni statistiche raccolte dalla Commissione superiore. Statistica degli elettori politici ed amministrativi per l'anno 1850.* (Volume in quarto grande di pag. 348, Stamperia Reale, 1853.)

Tanto meglio governasi uno Stato quanto maggiore è il numero dei concorrenti alla scelta dei legislatori; tanto più numerosi sono i concorrenti quanto l'istruzione è diffusa. Per questo il governo favorisce la fondazione di scuole e insiste che si moltiplichino, e le provincie spendono e spandono perchè l'ignoranza si assottigli e si rompa e distrugga; perocchè essenziale e indispensabile requisito dell'esercizio del diritto elettorale è l'istruzione; e la buona scelta del deputato è dalla buona istruzione dell'elettore, e da questa istruzione scende anche il giusto appoggio e l'aiuto morale necessario a' governi di buona intenzione. La statistica degli elettori politici dà la cifra di 92422 di cui sette decimi dà il censo, un decimo le funzioni e le capacità, due decimi la cifra del fitto degli stabili. Gli elettori amministrativi sono 307298, di cui le funzioni appena occupano un ventesimo, altrettanto il fitto, diciotto il censo. In terraferma è un elettore politico ogni abitanti 53. 46; in Sardegna ogni 51. 71; in terraferma è un elettore amministrativo ogni abitanti 15. 73; in Sardegna ogni 18. 53. Mancando la cifra delle parcelle della divisione fondiaria per la Sardegna, resta per terraferma quella di 965657, e questa, sparita sugli elettori, lascia parcelle 11. 82 per ogni elettore politico; 3. 47 per ogni amministrativo. Raccolti i literati dell'età superiore ai 20 anni nella generazione maschile, abbiamo 513914 che *sanno leggere e scrivere* in terraferma, e 17361 in Sardegna; confronti fatti si trova che in terraferma tra *maschi* che sanno *leggere* 49 sopra 100; in Sardegna 13; sono elettori politici in terraferma 6. 4; nell'isola 7. 4; amministrativi 22 in terraferma, 29 in Sardegna. Delle provincie di terraferma il censo sopra le elezioni politiche prevale maggiormente Tortona, minimamente Ossola dove è richiesto quello delle 40 lire; più Tarantasia, minimo Genova dov'è richiesto delle 20 lire. A Tarantasia bastano abitanti 19 per un elettore politico; ma se in questo lato è prima, diventa ottava per gli elettori amministrativi; invece Oneglia che ha il terzo grado nel conto delle elezioni politiche, ha eziandio il terzo nelle amministrative. Nizza che ha il settimo grado nella capacità politica, ha il ventesimo nelle amministrative; Chiavari che ha l'ultimo grado (il 39) nelle politiche, ha il penultimo nelle amministrative. Di Sardegna: Cuglieri è prima nelle politiche, decima nelle amministrative; Tempio che è ultima nelle politiche (l'11) è settima nelle amministrative. Il volume reca eziandio il rapporto degli elettori per chilometro quadrato, e per parcelle di divisioni territoriali, ma diverrebbero inutili al primo crescere dell'istruzione popolare tanto più che la istruzione riunita al censo prepondera sopra tutto.

L. S.

ASTRONOMIA NAUTICA. Il R. uffizio idrografico di Londra, in seguito ad atto del Parlamento, pubblicò non ha guari il *Diagramma per dedurre l'altezza meridiana da due altezze prossime*, ad uso dei naviganti, ideato dal signor Giorgio Foscolo, professore di matematica in questa R. militare Accademia. La inglese edizione è assai accurata, e presenta lodevoli modificazioni ed aggiunte intese ad agevolarne la pratica applicazione. Il R. ammiraglialo, premiando l'autore che gli aveva presentato il suo lavoro, ne ordinò tosto la diffusione per la marineria di S. M. Britannica.

FRANCIA

PARIGI, 25 *aprile*. Il *Siècle* fa le seguenti riflessioni intorno alla risoluzione che il governo ha presa di non impegnare la risponsabilità finanziaria dello Stato nello stabilimento dei piroscafi transatlantici:

Ci duole sinceramente che lo Stato pensi di rientrare in questa via, che temiamo non possa riuscire se non ad uno smacco. L'Europa oggidì trovasi rannodata all'America da linee inglesi e americane, da piroscafi di Spagna e di Brema: gli Stati Sardi cominceranno anch'essi fra poco un servizio transatlantico; e la legislatura della colonia del Canadà poche settimane addietro ratificò un contratto concluso con una compagnia i cui piroscafi andranno da Quebec a Liverpool. Tutte le potenze marittime possiedono o possiederanno adunque in breve ottimi legni a vapore, che mirabilmente coadiuveranno allo sviluppo del loro commercio e diverranno efficaci agenti di civiltà. La Francia trovasi ancora a dover rinnovare le prove già condannate dall'esperienza. Come all'epoca già lontana in cui si trattò di creare le nostre strade ferrate, l'antagonismo delle località, le gare da città a città avran fatto ire a vuoto i concetti più savi e le imprese meglio combinate. I tempi e le istituzioni cambiano; gli uomini restano sempre gli stessi, e il passato si ripete.

— Il sig. Guizot presiedette ier l'altro, nella chiesa dell'Oratorio, la seduta pubblica annua della Società per l'incoraggiamento dell'istruzione primaria tra i protestanti di Francia; e l'aperse con un discorso notevole da cui togliamo i seguenti passi:

Per certo un gran movimento si elevò e fermenta nel seno del protestantismo francese: movimento pieno d'avvenire, benchè d'un avvenire ancor dubbio ed oscuro.

Nè la chiesa protestante è sola ad offerire questo spettacolo; un gran movimento regna pure nella chiesa cattolica. Voi vedeste riaprire i suoi concilii. Parecchie delle sue grandi corporazioni religiose si rialzano e si estendono. La maggior parte dei legami che incagliavano la libera azione della chiesa cattolica sono caduti; da ogni parte si manifesta nel suo seno una grande attività religiosa, letteraria, scientifica, un potente ritorno di fervore e d'influenza.

Non sono questi, o signori, fatti accidentali o vani sintomi; lo Stato ed i bisogni della nostra società vi si rivelano apertamente. In mezzo allo sconvolgimento sociale del 1848, in preda a' suoi disordini e alle sue apprensioni, la Francia, cattolica o protestante, si gittò nelle braccia della religione cristiana, dicendo: «Noi stiamo per perire; salvateci; esercitate la vostra azione; riprendete il vostro dominio; fate quanto sarà necessario per salvarci.»

La Francia ebbe ragione; non già che, per essere salvata, le basti domandare al cristianesimo di salvarla; bisogna che essa vi lavori e che vi concorra ella medesima. Ma è egli vero che il cristianesimo solo può salvarla? Come e a quali condizioni? Per via del risorgimento, della propagazione, dell'azione sostenuta della fede cristiana, della speranza cristiana, della carità cristiana.

Nell'ordine intellettuale e morale, qual è il nostro primo bisogno? Che è d'uopo massimamente oggidì alla Francia, ed alle anime in Francia? Un punto fisso che sia nel tempo stesso un punto d'appoggio ed un punto di fermata, d'appoggio per l'azione, di fermata pel movimento.

Ciò evidentemente è quello che a noi manca. Noi galleggiamo nel vuoto, in balia ora dei venti che spirano dal mondo, ora dai venti che spirano dall'anima nostra, senza base, senz'argine e senza limite alcuno.

La religione cristiana dà questo punto fisso, al quale aspiriamo. Le varie chiese cristiane non lo pongono tutte al medesimo luogo, nè l'organizzano tutte sotto la forma stessa: ma tutte lo possiedono e vi si riferiscono. Per noi, esso è nei libri sacri, in quella parola che non abbiamo scritta e che non possiamo cancellare. Quivi sono la legge e l'autorità sovrumane e sovrannaturali; qui noi ci appoggiamo e ci fermiamo.

En altro principio di vita e di ordine morale manca oggidì alla Francia; ed è la speranza. Guardate intorno a voi e forse in voi stessi; l'abbattimento degli animi e dei cuori in generale; tanti inganni nel passato! tante tenebre sull'avvenire! Il dubbio, lo scoramento, e quell'inquietudine ora agitata, ora apatica, ma sempre sterile, che s'ingenera dal dubbio, è il male del nostro tempo, anche fra le persone oneste.

Il cristianesimo solo ha il rimedio per cotesto male. Nelle società pagane, lo scoraggiamento poteva essere fondato; esse rapidamente esaurivano la loro vita morale; quali si fossero la loro forza e la loro gloria, esse giungevano ben presto al termine di ciò che avevano di buono e di vero nei principii imperfetti ed impuri che li aveano fatti dapprima prosperare; ond'è che la storia ce le mostra tutte cadenti, le une in Oriente, con un'apatica immobilità, le altre in Occidente nel decadimento e nella decomposizione. Ma, per le nazioni come per gl'individui, il cristianesimo ha speranze indistruttibili ed inesauribili, principii eterni di rigenerazione e di ringiovenimento....

Manca alla nostra società pur altra cosa che un punto fisso ed un lungo avvenire; le manca altresì la pace interna, quella pace che ha la sua sorgente nella fiducia che si portano vicendevolmente gli uomini e le diverse loro classi. Questa pace è difficile a mantenersi in mezzo a quella grande estensione che è uno dei principali caratteri della civiltà moderna. La libertà, tutte le libertà sono sorgenti di dissensioni e di lotte che degenerano facilmente in eccessi, in disordini, in pericoli.

Per sopprimere l'effetto, si comprime allora la causa; per ristabilir la pace, si abolisce la libertà; rimedio momentaneo, e che ben presto diviene inefficace. La libertà, e la libertà religiosa essenzialmente, è divenuta uno dei bisogni permanenti della nostra società. La carità cristiana è il vero, il solo rimedio durevole a questi inconvenienti ed a questi pericoli. Sotto quest'aspetto, o signori, la carità cristiana ai giorni nostri ha una grande estensione da prendere, una bella e salutare missione da compiere; essa non si limita soltanto a volere, ed a fare bene agli uomini nelle loro miserie; ma consiste anche nel rispetto dei loro diritti e dei loro sentimenti; respinge e condanna ogni violenza materiale, ogni uso della forza materiale nell'ordine spirituale; e con ciò essa porta e mantiene la pace nel seno della libertà. ...

Fuori della fede cristiana, voi non avrete il punto fisso; fuori della speranza cristiana, non avrete il coraggio inesauribile; fuori della carità cristiana, non avrete la vera pace. E non solamente ciò è vero in sè, ma il paese ne ha l'istinto. Non assistiamo noi ad uno strano spettacolo? Nel momento stesso in cui le libertà pubbliche si abbassano e indietreggiano, le libertà cristiane si rialzano e progrediscono: nella Chiesa cristiana appunto si ricovera il movimento intellettuale e la vita libera che si ritrae dal mondo politico. Grande rivelazione, o signori, dello stato e delle tendenze intime della nostra società; gran fatto che dà a tutti i cristiani un grand'ufficio da adempiere! Bisogna che noi corrispondiamo a questa voce del nostro tempo; bisogna che noi propaghiamo a tutta possa la fede, la speranza e la carità cristiane, soli mezzi di salvezza per la Francia.

SPAGNA

MADRID, 20 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

I signori Benavides e il generale Lara han preso possesso de' loro posti respettivi.

Le nomine che va facendo il nuovo ministero confermano quanto è stato detto relativamente al pensiero di conciliazione che informerà gli atti del gabinetto Lersundi.

I capitalisti che anticipano fondi al governo, pare abbiano fiducia nel presente stato di cose. Già sono trovati i fondi pel servizio del mese prossimo.

— Il nuovo ministro dell'interno in Ispagna, sig. Pedro di Egana, indirizzò una circolare ai governatori di provincie per raccomandar loro di attenersi fedelmente agl'intendimenti manifestati dal governo nel suo programma. Operosità e dirittura nell'amministrazione, giustizia per tutti i diritti e tolleranza verso tutte le opinioni, tali sono le regole di condotta che il nuovo gabinetto di S. M. C. raccomanda ai suoi agenti:

« Pur lasciando alla lealtà ed intelligenza di V. S. (aggiunge la circolare) il libero giudicio delle diverse applicazioni a cui le suddette regole si presteranno nell'amministrazione della provincia, la regina ordina nullameno che vi sia in ispecial guisa raccomandato di concedere alla stampa periodica la maggior latitudine per l'esame di tutti quegli atti che vanno legittimamente soggetti al sindacato della opinione pubblica, e di difendere ad un tempo contro qualsivoglia offesa od attacco, conformemente alle disposizioni vigenti, i sacri diritti della religione, della famiglia reale, dell'onore e della vita privata de' cittadini.

È similmente volere della regina che voi siate altamente convinto della necessità di attendere con ogni energia allo sviluppo degl'interessi che vi sono affidati, recandovi tutta la cura e attenzione costante che si richiede per quelli; e non solo voi avrete, con tutti i mezzi possibili, a contribuire al loro progresso, ma dovrete mostrare altresì che la vostra amministrazione è altrettanto vigilante che attiva, e rendere più rispettabile l'autorità che rappresentate, facendo prova di molto zelo a fine di rimediare ai mali da' quali il vostro territorio può essere travagliato, ascoltando con benevolenza i richiami de' vostri amministrati, e accelerando più ch'è possibile l'andamento e la soluzione degli affari.

Il governo di S. M., nel fermo proposito d'assicurare il buon servizio morale e materiale del paese, e dare esempi di forza e moderazione, intesi a impedire ogni esacerba-

---

così diversi, è fra le città dell'Unione quella che presenta meno delitti.

Non posso terminare questo cenno sopra San Francisco senza far menzione dei molti scali costrutti sulla baia come una delle particolarità che meritano maggiore attenzione. Sono questi, il prolungamento sulla baia delle principali strade; ve ne sono che si inoltrano nel mare fino a tremila piedi; concessioni del municipio per 10 anni con diritto del 10 per 100 sui prodotti. Sono i bastimenti che vi accostano per eseguire il discarico più prontamente, i quali pagano un tanto per tonnellata che varia da venti a trenta centesimi che ne formano la rendita, la quale per alcuni non è minore del 5 per 100 al mese del capitale impiegato.

Il suolo che circonda la città è formato da colline di sabbia ove esisteva qualche vegetazione, ora interamente distrutta.

Oltre San Francisco, altre città ugualmente fiorenti sorsero come per incanto sulla baia, sul fiume Sacramento e sul S. Giovacchino. Al nord, le principali Sacramento e Marysville; meno importanti Aubann Graff-Valley, Nevada Dameville Shasta. Al sud, Stockton Sonora, Columbia, Maquelmonne-Hill, Mariposa. Sulla baia, Sonoma, Benicia, San Giuseppe, Santa Clara e Vallejo. Con tutte San Francisco ha rapporti giornalieri per mezzo di numerosi battelli a vapore che fanno regolare servizio. Per l'interno vi sono già diligenze, alcune buone, altre pessime; ma ogni giorno si migliora. Il numero dei vapori, compresi quelli che fanno il servizio del Pacifico, oltrepassano i cento, dei quali venti immensi di millecinquecento a duemila tonnellate.

Per farsi un'idea dell'avvenire di questo paese, basti tener dietro al progressivo aumento della sua popolazione. La storia di nessuna epoca, di nessun popolo, rammenta un affollarsi di popolazione sopra un sol punto che possa paragonarsi a quello di questo paese. È noto come nel 1846 pochi individui, circa 50 nativi del paese, erano la popolazione di Yerba-Buena ora S. Francisco. Aumentavasi di poco nel 47 e nel principio del 48; quando il 2 febbraio di quell'anno, data del trattato di pace fra gli Stati-Uniti ed il Messico, fra le altre condizioni imposte dal vincitore, fu quella della cessione della California per 15 milioni di scudi; la popolazione era allora di circa 1000 abitanti, ed a pochi giorni di differenza si scoprivano le prime traccie degli strati auriferi sulle sponde del Sacramento. Alla fine del 1848 era la popolazione di 10,000 abitanti, e raggiungeva alla fine del 1850 al prodigioso numero di 40,000 anime. Aumentò ugualmente nel 51 e 52, ed ora si calcola essere circa di 60,000 abitanti: queste cifre sono così straordinarie che è superfluo ogni commento.

E se la città di San Francisco in così poco tempo e come per incanto giungeva a tale stato di floridezza e di popolazione, nelle altre città dell'interno avveniva lo stesso; di modo che, sia dai dati positivi che si hanno dagli arrivi per mare, come da altri probabili dell'emigrazione a traverso il continente, la popolazione attuale della California si considera essere dai 250 ai 300 mila abitanti. Egli è vero che la emigrazione sembra avere alquanto rallentato nel 1851, e maggiore essere stato il numero delle partenze che degli arrivi; ma, oltre che ciò non si può con sicurezza affermare, mancando gli elementi positivi per provarlo, resulta invece dai dati officiali del 1 semestre del 1852 il seguente movimento:

		Arrivati da	*Partiti per*
Panamà	N.	19377	7363
San Giovanni del sud	»	5508	3238
Porti Atlantici	»	2267	4
Porti del Pacifico	»	584	253
Messico	»	2003	652
Chilì	»	1659	54
Perù	»	2	70
Australia	»	468	1870
Isole del Pacifico	»	391	89
Francia	»	1394	
Inghilterra	»	81	
Olanda	»	25	
Genova	»	58	
Città Anseatiche	»	26	293
Cina	»	19450	
Totale		53253	13888

Questa popolazione era ripartita nel modo seguente:

		per gli arrivi	*per le partenze*
Uomini	N.	48357	13654
Donne	»	3556	234
Ragazzi	»	1340	
Totale		53253	13888

A questi immigranti arrivati per mare su battelli a vapore, e parte su bastimenti a vela, si deve aggiungere la numerosa emigrazione venuta a traverso il continente Americano, la quale come risulta da statistiche fatte di pubblica ragione al finire di giugno del decorso anno 1852, già montava al num. di 41,146, di cui 7,021 donne, e 8,270 ragazzi. Questa immensa popolazione venuta con lo scopo di fissarsi definitivamente in questo paese, e principalmente per dedicarsi all'agricoltura, portò con sè quanto le può abbisognare per uno stabile collocamento consistente in 8,483 cavalli, 5,853 muli, 90,304 capi di bestiame, 24,230 montoni, e 2,166 carri carichi di provviste in viveri, vestiario e utensili.

Dal finquì detto risultando che gli arrivati per mare sono in numero di	53253
quelli giunti per terra di	41146
e così un totale di	94399

e che quelli che partirono sono 13888, si giunge ad avere un aumento di popolazione di 80511 abitanti.

Non mi è stato possibile ottenere dati più positivi per il secondo semestre dello stesso anno, ma gli arrivi della Francia, da altri Stati europei e dell'America del sud, e quelli principalmente a traverso il continente, i giornali dell'Unione facendo ascendere a 80,000 gli individui che lasciarono gli Stati Uniti nel viaggio decorso, e quelli dalla Cina sono stati così numerosi, che è opinione generale che la popolazione attuale sia di circa 400,000 abitanti.

(*Continua*)

mento delle passioni politiche, saprà degnamente apprezzare gli sforzi che voi farete per secondare questi nobili disegni, come anche disapproverà la condotta di quelli de' suoi agenti i quali, per trascuratezza od altre cagioni, violassero le regole qui sopra enunciate. »

— Giusta la *Espana* del 19 corrente, la ferrovia da Madrid ad Aranjuez ha trasportato, durante il primo trimestre di quest'anno, 52,274 passeggieri e 12,461 tonnellate di mercanzie. Durante lo stesso periodo dell'esercizio precedente, la ferrovia sopraddetta trasportò 63,785 passeggieri e 8190 tonnellate di mercanzie. La *Espana* fa osservare che la diminuzione del numero dei passeggieri fu probabilmente cagionata, in quest'anno, dal ritardo della primavera, la quale nell'anno scorso cominciò fin dai primi giorni di marzo.

Lo stesso giornale dice che il trasporto dei passeggieri sulla linea di Valenza ad Alcira, dalla sua inaugurazione in poi fino al 31 dicembre p. p., rappresenta un movimento annuo di 400,325 passeggieri.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 16 corrente, risulta una diminuzione di 433,338 lire sterl. sull'incasso metallico, che era sceso a 18,792,996 l. st., ed un aumento di 630,450 l. st. sulla circolazione de' biglietti, che ammontava a 23,613,165 l. st.

SVEZIA

Stocolma, 15 *aprile*. Il *Te Deum* per la perfetta guarigione del re fu celebrato il giorno 13 nella cappella del castello: parecchi spari di cannone annunziarono la solennità, e nella sera la città fu spontaneamente illuminata dagli abitanti. Ieri il re, la regina e le LL. AA. RR. vennero ad assistere alla rappresentazione del *Profeta* nel regio teatro. Un'immensa folla di popolo salutava il re al suo passaggio; il pubblico, prima che il re uscisse, chiese e cantò l'inno nazionale.

ASIA

Cina. Le seguenti notizie, che togliamo dall'*Oss. triest.*, sono anteriori a quelle recate dal dispaccio telegrafico inserito nella *Gazz. piemont.* del 26 corr.:

La principale relazione intorno l'insurrezione cinese è un recente proclama imperiale contenuto nell'*Overland China Mail* di Hong-Kong 11 marzo. Esso annunzia che i ribelli s'impossessarono della città di Wu-ciang, capitale della provincia di Ho-pih. Questo documento abbonda di biasimi contro i comandanti cinesi, ed esprime vivi lamenti pella perdita fatta, deplorando insieme la trista condizione attuale di quegli abitanti. L'editto conchiude così: « Le turbolenze del sud non ci lasciano pace durante la notte e ci privano di appetito. Abbiam già nominato alti commissarii Luh-Kien-ying (governatore generale di Tu-Kiang) e Ke-scien, ed entrambi condurranno un forte esercito per esterminare i ribelli; e comandammo pure a Sciuhingah, governator generale di Scien-si e Kan-suh, come pure a Yu-sui, generale di Sz'cinen, di recarsi a Hopih ed Hunan e di estirpare i ribelli colle loro forze unite. Confidiamo pienamente ch'essi agiranno in modo da non lasciare che alcun territorio venga distrutto dai ribelli, e da rendere così la pace al paese. » Pare che a Wu-ciang sia stato sparso molto sangue. Gli espugnatori demolirono principalmente le residenze ufficiali, e distrussero parecchi tempii col loro idoli. La famiglia del governator generale Yeh che trovavasi a Wu-ciang, fu per la maggior parte massacrata dagli insorti, i quali si vendicarono così dell'oltraggio che Yeh fece due anni sono ad uno dei loro capi, profanando e devastando la sua tomba domestica. Corre voce che i ribelli vincitori intendano procedere verso il nord alla volta dell'Honan, lasciare le loro conquiste al governo e avanzarsi verso Cih-li, provincia in cui è posta Pekino, la capitale dell'impero.

Il memoriale dell'imperatore relativamente all'oppio fu pubblicato ed affisso a Canton. Alcuni veggono in ciò una prova ch'esso ottenne la sanzione imperiale; altri invece credono si abbia voluto per tal modo scandagliare soltanto l'opinione pubblica alla quale si attribuisce colà molta importanza, se dobbiam credere ad un giornale di Hong-Kong.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 29 *aprile*.

ELEZIONI POLITICHE

Pont Beauvoisin — Sig. Guillot fabbricante di seterie.

Francia. *Parigi*, 26 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del generale di Goyon, che fa conoscere la sollecitudine colla quale egli ha riveduto gli atti di processo dei deportati o internati ancora ritenuti lungi dalle loro famiglie. Sopra 596 accusati, il generale di Goyon, tenendo conto dei desiderii formali dell'imperatore, pronunciò, in nome di S. M. I., 93 grazie intiere e 154 commutazioni di pena.

— Il gran ballo dato iersera alle Tuilerie è stato splendidissimo. Poco meno di 5,000 persone vi erano state invitate. S. M. l'imperatrice non v'intervenne, perchè ritenuta da una leggiera indisposizione.

Belgio. *Brusselle*, 25 *aprile*. La Camera dei rappresentanti aveva all'ordine del giorno della sua seduta d'oggi il progetto di legge inteso ad accordare al governo la facoltà di stabilire un punto qualunque ove faccia capo la strada ferrata precedentemente concessa, da Charleroi ad Erquelines (confine di Francia), e di concedere una linea da Mons a Maubeuge, od Haumont.

Parecchi oratori chiesero la simultaneità obbligatoria dell'eseguimento dei due tronchi. Si propose perciò un emendamento che fu reietto.

La Camera ha approvato un emendamento per cui, nel caso di divisione di due concessioni, la strada ferrata del Centro (Manage) non verrà concessa a condizioni inferiori a quelle offerte alla società generale.

Il progetto di legge fu votato con quest'ultima modificazione.

Spagna. *Madrid*, 21 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*: Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, ha lasciato Madrid per alla volta di Parigi. Fino all'arrivo del signor di Turgot, di lui successore, resta qui come incaricato d'affari il primo segretario dell'ambasciata. Il sig. di Turgot è atteso a Madrid verso la fine di questo mese.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il sig. Francisco di Cardenas, sotto-segretario al ministero dell'interno, è stato eletto deputato del distretto di Daroca.

Inghilterra. *Londra*, 25 *aprile*. Alla Camera de' lords, seduta del 25 aprile, il marchese di Clanricarde interpellò il governo relativamente alle cose della Turchia.

Il conte di Clarendon, rispondendo, dichiarò (come fu accennato nel dispaccio elettrico pubblicato nella Gazzetta di ieri) che la missione del principe Mentschikoff non risguarda che i Luoghi Santi; ed aggiunse che tutte le potenze sono d'accordo fra loro per conservare la integrità della Turchia, e chiedere al divano alcune garanzie in favore de' cristiani abitanti dell'impero.

La Camera alta si occupò in seguito del bill sulle riserve del clero del Canadà. Il conte di Derby (come annunzia un dispaccio elettrico in data del 26) presentò un emendamento che fu respinto.

La maggioranza ottenuta dal gabinetto Aberdeen è stata di 39 voci. Il bill è stato di poi adottato.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 25, il cancelliere dello scacchiere significò ch'egli, durante la seduta stessa, domanderebbe che una relazione fosse fatta in comitato sul bill di conversione delle rendite.

Allorchè poi si farà la mozione della terza lettura del bill, il sig. Gladstone proporrà una nuova clausola da introdurre nel bill medesimo.

Lord John Russell disse in seguito che nel martedì susseguente avrebbe comunicato alla Camera gl'intendimenti del governo relativamente al territorio delle Indie.

La Camera, sul finire della tornata, aggiornò a giovedì 28 la discussione sul bilancio.

Alemagna. *Vienna*, 25 *aprile*. Leggesi nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna*: « S. M. I. R. A., mediante autografo del 7 corrente, si compiacque delegare il consigliere intimo effettivo, Bernardo conte di Rechberg-Rothen-Löwen, in missione straordinaria allato del governatore generale del regno Lombardo-Veneto, il maresciallo conte Radetzky. »

Il *Corriere* di Vienna annunzia che il conte di Rechberg era partito da quella città il 24 per la sua destinazione.

— *Berlino*, 23 *aprile*. La seduta d'oggi della seconda Camera fu una delle più importanti della sessione. La discussione si è impegnata sul progetto di legge per cui il ministero chiedeva la facoltà di proibire, ogniqualvolta giudicasse a proposito, tutti i libri, giornali, stampati ecc., pubblicati all'estero.

Il deputato Reichensperger propose un emendamento inteso a restringere tale facoltà ai libri ed agli scritti pubblicati fuori della confederazione germanica.

L'emendamento fu approvato; ma alla votazione del progetto di legge in complesso, questo venne respinto.

Questo smacco, provato dal ministero dell'interno, produsse una profonda impressione.

Alcuni impiegati della polizia, ed il procuratore di Stato, partirono per Londra a fine d'informarvisi sul contegno degli emigrati politici. *(Corrisp. lit.)*

— La prima Camera chiese una riforma della legge sulla caccia; la qual cosa si riferisce alla risoluzione presa alcuni giorni prima relativamente alla restaurazione dei privilegi, di cui godevano parecchi proprietari di terre nobili di cacciare sui beni altrui.

Si assicura di nuovo che il viaggio del re a Vienna seguirà sul finire di questo mese, e sul cominciare di maggio.

Danimarca. Si era già annunziato per dispaccio telegrafico, che la Dieta fu disciolta in seguito della relezione del messaggio reale riguardo alla successione al trono. La corrispondenza ordinaria litografata reca oggi alcuni particolari intorno alla seduta, in cui si pronunziò lo scioglimento della Dieta.

Scrivono da Copenaghen, in data 19 aprile:

Oggi la Dieta fu sciolta. Questa risoluzione, quantunque non inaspettata, produsse una profonda impressione.

Verso mezz'ora dopo mezzodì, il ministro delle finanze si presentò al Volksting, e diede lettura del reale decreto di scioglimento. L'assemblea rispose col grido *Viva il re!* ma il pubblico delle tribune gridò tre volte *Viva la Dieta!*

Il presidente allora minacciò di far isgombrare le tribune; malgrado tale minaccia, il pubblico acclamò tre volte ancora in onore dei quarantacinque deputati dell'opposizione.

Allora il presidente dichiarò sciolta la seduta.

Nel Landthing fu il primo ministro che diede lettura dell'ordinanza di scioglimento: ivi pure proruppero dalle tribune applausi ai membri dell'opposizione.

Il presidente proclamò ben tosto sciolta la seduta, e le tribune si sgombrarono senz'altra manifestazione.

Nel consiglio di Stato, che precedè lo scioglimento della Dieta, i ministri Bang e Simony si erano, dicesi, formalmente dichiarati contro tale risoluzione; quindi è che diedero la loro demissione.

— *Del* 23. I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico: « Il foglio officiale *Departemens-Tidende* annunzia che il presidente del consiglio, sig. Oerstedt ed il ministro degli affari esteri, sig. Bluhme, diedero la loro demissione; i signori Bang, Simony e gli altri ministri conserveranno i loro portafogli. »

Russia. — I giornali di Varsavia pubblicano parecchie nuove nomine di ambasciatori imperiali russi presso le corti estere. In luogo del sig. di Titow, finora ambasciatore a Costantinopoli, fu nominato inviato e ministro plenipotenziario il principe Mentschikoff.

Il sig. di Titow si è già recato da alcuni giorni alla volta di Pietroburgo, passando per la Polonia. Sembra dunque che la missione del principe Mentschikoff a Costantinopoli debba essere ad ogni modo di lunga durata. *(Triester Zeitung.)*

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 96 15.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in cont. 97 10 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. della mattina in cont. 98.

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1365 1365, 30 apr.
Via ferr. di Savigl. 1. genn C. del g. p. d. b. in c. 532 533 533 in liq. 533 pel 15 maggio; 533 50 535 pel 31 maggio.
C. della matt. in cont. 534 534 535 535; in liq 535 535 535 pel 31 maggio.
Molini presso Collegno 1 giug. C. della matt. in c. 650.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 28 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 45	80 55 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 30	103 25 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 70	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	69 »	» » » »

Londra 25

Consolidati in contanti e per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 100. — 3 1/4 0/0 103 1/2. — Azioni della B. 226 1/2. — 5 0/0 piem. 97 5/8.

Madrid 21

3 0/0 a 43 7/16. — Id. diff. 24 1/8. — B. di S. Ferd. 103.

Brusselle 25

5 0/0 (1840 e 1842) 98 1/2 — 4 1/2 0/0 98 1/8 — Azioni della B. 90 1/4.

Vienna 26

Obbligazioni 5 0/0 94 1/8 — Azioni della Banca 1488 — Cambio Augusta uso 109 3/8; Londra, breve 10, 48; Parigi 2 mesi 129 1/2.

LOTTERIA
DEL TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti L. 5 caduno.

Premii: 3 lotti di fabbricato del valore di L. **512,495**, cioè: Lotto 1.° *Teatro Nazionale*; 2.° *Casa adiacente*; 3.° *Ridotto Nazionale*. — Consolazioni per **L. 50,000.**

L'Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all'epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati, nell'Ufizio dell'Emigrazione Italiana, via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

E nelle provincie:

Alessandria, Pera Gio. Ign., comm.e — Acqui, Bertolotti e Gili, farm. — Alba, Manera Carlo, geom. — Avigliana, Galletti e Vacca — Asti, Guglielminetti Domenico — Bra, Germanetti, fratelli — Tarditi Filippo e comp., neg. — Biella, Cornale Gio., neg. — Brusasco, Razzetti Luigi — Bosconero, Micono Dom., not. — Carmagnola, Gatti Gius., drogh. — Casalgrasso, Bonacossa, not. — Cuneo, Fruttero Vin. — Casale, Deferrari Fil., drogh. — Chiusa, Frencia Fran.co, farm. — Chieri, Randone, farm. e drogh. — Chivasso, Ferreri Teod. — Ciriè, Valle Stef. — Cuorgnè, Signorelli, frat. e Comp. — Canale, Sorba, geom., padre e figlio — Domodossola, Delfrate Alvazzi Ces., not. — Dogliani, Cellario Giuseppe - Genova, Guillot e Comp. — Rosaguti e Deferrari - Ivrea, Valcauda, farm. — Moncalieri, Copperi, farm. — Mondovì, Jemina Gius. — Mortara, Morelli Gio., farm. e drogh. — Moutiers, Desforges Gius. Ces. — Novara, Gatti Marianna, ved. — Nizza di mare, Lacroix, ing. civile — Pinerolo, Raimondi, orefice — Poirino, Brossa padre e figlio negoz. — Pallanza, Cietti Ign., geom. — Racconigi, Camisassa Gius., neg. — Savigliano, Bellino Gius., drogh. — Saluzzo, Felix Gius. — Montani Cam., caffett. — Stradella, Bertacca Domenico — Susa, Chiapusso G. B., geom. — Tortona, Bernardi Luigi caus. — Vercelli, Fondini Carlo, Caff. — Voghera, Botta Pompeo — Varallo, Neri Francesco, causidico coll. — Cambiano, Isolati, farm. — Alessandria, Basilio Tomm., farm. — Crescentino, Sordi Carlo — Gassino, Dellala Fed. Ant., farm. — Trino, Leon-Vita Sacerdote — Giaveno, Dellavalle Giuseppe, drog. — Carignano, Calosso Carlo, Gius., frat., neg. — Arona, Piceni Cesare — Aosta, Borney, figlio, geom. — Caluso, Gnavo Franc., negoz., — Annecy, Lacombe J. B., not. — Grugliasco, Garneri Ang., farm. — Moncalvo, Minoglio Gius. — Intra, Gabardini Giuseppe — Ciambarì, Direz. della Gazz. di Savoia — Orbassano, Griglio Giacomo, esattore.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

Presso **CLAUDIO PERRIN**, *Editore*

È uscita la **21.ma** puntata dell'Opera del signor
ALESSANDRO DUMAS
SULLA
REAL CASA DI SAVOIA

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, Riposo. —Domani sabato avrà luogo il nuovo dramma del sig. Rotondi intitolato: *Breughel ammogliato.*

—La suddetta compagnia sta preparando la nuovissima produzione, tolta dal celebre romanzo della signora Beecher Stowe, tradotta, e ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis, intitolata: *La capanna dello zio Tom.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La moglie dell'emigrato.*

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *I due sergenti.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.* — A beneficio del cavallerizzo sig. Giorgio Schimidt.

www.internetculturale.it

Tipografia FORY e DALMAZZO in Torino

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'Asta

Si annunzia al Pubblico, che nel giorno 2 maggio 1853, alle ore 10 di mattina, si procederà dalla Regia Direzione di questo Manicomio all' affittamento della Cascina denominata l' Inquisitora, situata nel territorio di Alessandria, cantone Burgoglio e Rovereto, del quantitativo di ettari 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 66) primo prezzo d' incanto L. 2,500.

Un tale affittamento avrà luogo col mezzo di pubblica licitazione, nella sala apposita per le adunanze della Direzione, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato esistente presso la Segreteria di detto pio Istituto, di cui è fatta facoltà a chiunque di prenderne visione.

Torino, il 20 aprile 1853.

Per detta Regia Direzione
Il Segr. G. SERENO.

DA VENDERE

Sul territorio di Bra, luogo detto il Bandito

Are 1344, 29, pari a tavole 3528, 1, di beni stabili formanti quasi un sol corpo, cui entro sta il fabbricato rustico, cioè campi, casa, aia, orto e sito, are 539, 26 (tav. 1414, 10), e prati irrigui, are 805 3, pari a tavole 2113, 3; si offrono in un corpo solo, ovvero spezzati in dodici lotti distinti coi n.n. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, nelle regioni Solano del Bandito, Quana del Colombaro, Fontanelle e Quana del Bandito.

Per le indicazioni dei lotti, condizioni di vendita, proposizioni di acquisto ed offerte di prezzo, dirigersi a Bra presso il sig. geometra Francesco Traversa, ed a Sommariva Bosco e Sanfrè al sig. notaio avvocato Lorenzo Giansana.

Per le informazioni ed inspezioni dei beni dirigersi a Bandito al massaro Gioachino Cravero.

VENDITA VOLONTARIA

VIGNA, sui colli di Torino, regione Tetti dei Mocchi, stradale di Soperga, di ett. 4, are 56, cent. 12 (giornate 12) tra vigna, prati, campi e boschi, fabbricato civile e rustico di nuova costruzione, di camere n. 12.

Far capo dal notaio certificatore Cervini, via Dora Grossa, num. 43, piano terzo.

DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA
DI **PIETRO CORELLI**
Disegni di A. TEIA — Incisioni di F. REDENTI

È USCITA LA **20.ma** *DISPENSA*

Entro il prossimo maggio sarà pubblicato tutto il primo volume di quest'Opera. — Lo spirito prettamente nazionale che l'anima, il maschio stile e le italiane aspirazioni che, unite alla storica severità, ne formano la più solida base, infine l'estrema moderazione di prezzo, fecero sì, che la sola Torino diede più di 500 associati; la provincia di Casale più di 150; le altre in proporzione minore, ma pur sufficiente ad esaurire interamente le copie stampate.

Continuando le domande, gli editori determinarono di ristampare l'intero primo volume, dando così principio alla SECONDA EDIZIONE, agli stessi patti finora praticati, cioè **Quaranta centesimi** per ogni **Dispensa di 16 pagine in-4°** di 37 righe; cioè cent. 2 1/2 per pagina.

Notisi che per altre edizioni consimili si pagano circa otto centesimi per ogni pagina di forse 30 righe; quanto alla materia poi, possonsi consultare **tutti** i giudizii emessi dai migliori nostri giornali su questo lavoro, in cui non un solo nome, non una sola **brillante immaginazione**, e spiritosi nonnulla, ma si trova vera e proficua Storia Piemontese ed Europea, e profonda cognizione delle **cose nostre.**

Si farebbe contumelia al senno piemontese se si dubitasse un instante dell'appoggio che verrà accordato a quest'Opera, allorquando gli editori di essa si presenteranno a **volume finito**, nel prossimo maggio, onde raccogliere gli ordini per la NUOVA EDIZIONE.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
ATLAS UNIVERSEL
DE
GÉOGRAPHIE
ANCIENNE ET MODERNE
PAR

M. LAPIE père, Colonel au Corps d'État-Major. et **M. LAPIE fils**, Prof. d'École d'État-Major

Cet Atlas se compose de 50 cartes et 27 feuilles de texte sur papier grand jésus superfin satiné.

Toute les Cartes sont coloriées avec le plus grand soin

Prix 110 fr. (demi-reliure maroquin).

MAESTRO CAPO-MUSICA

La Commissione della Scuola di Musica istrumentale e vocale, instituita nella città di Casale, ha deliberato, nella sua seduta del 24 corrente mese, di procedere alla nomina per elezione di un Maestro Capo-Musica, cui ne venga affidata l' istruzione, coll' annuo appuntamento non minore di L. 1,400.

Invita perciò tutti coloro che vogliono aspirare a tale carica di presentare le loro domande, facendole pervenire al Presidente della Commissione stessa non più tardi del giorno 10 p. v. maggio, coll' unione di quei recapiti, coi quali intendasi di corredarle.

Casale, il 24 aprile 1853.

Per la Commissione
Il Segretario Teol. ALBANO.

VENDITA ALL' INCANTO DI BENI STABILI
sul territorio di Savigliano

Sull' instanza del sottoscritto, curatore dell' eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera, in Savigliano, si procederà all'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, alle ore 11 di mattina del 3 maggio corrente anno, al primo incanto dei seguenti beni, situati in distanza di chil. 7 (miglia 3) circa da Savigliano verso Levaldigi, nella regione Priglia:

Di un corpo di cascina con fabbrica, alteno, campi e prati, di ettari 22, are 44 (giorn. 59, tav. 3), sul prezzo di L. 28,321, 35.

E di un casinotto attiguo al primo, con fabbrica, campi, prati ed alteno, di ett. 8, are 84, (giorn. 23, tav. 19), sul prezzo di L. 11,496, 53.

In detta udienza sarà fissato il giorno di quella pel secondo incanto e deliberamento definitivo, che sarà pure notificato al Pubblico.

La figura dei beni, le capitolazioni ed i documenti relativi alla vendita sono visibili nell' ufficio del sottoscritto in Savigliano.

Notaio coll. Francesco Negro.

SI DESIDERA A MUTUO

L. 35[m]. a 40[m]., colle più desiderabili cautele su beni stabili sulle fini di Torino, del valsente di L. 98[m]. e più, non dissentendosi di corrispondere la provigione commerciale. — Per lettera al sig. A. B. B.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

ALLOGGIO di 7 membri, con cantina, via di San Dalmazzo, num. 2, piano quarto.

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO BLANCHI fa noto che ha traslocato il suo magazzino di Piano-forti nella corte del Caffè Nazionale, via di Po, num. 33, ove vi uni quello di musica.

Nel detto stabilimento trovasi (specialmente per Piano) un grande assortimento, i Piani a prezzo fisso e ridotto ad estremo ribasso.

LA DIREZIONE GENERALE
PEL PROVVEDIMENTO
DELLE PERSONE DI SERVIZIO
per la città e per le provincie dello Stato (lettera franca)
è unicamente situata sempre
Via Mercanti, n. 3, vicino alla Trattoria della Concordia.
G. B. GRAMAGLIA, *Direttore.*

M. VINN, *de* Londres,
Professeur de langue et de littérature anglaises
donne des leçons chez lui et en ville
Maison Dalpozzo, rue de la Zecca, n. 3, cour des Indes.

ILLUMINAZIONE
PER LE PROSSIME FESTE NAZIONALI

Chiunque desiderasse fare acquisto di sego purgato, dirigasi alla fabbrica di Casalegno Giuseppe, via Borgo Dora, piazzetta dei molini della Città.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

SI RICHIEDE A MUTUO

La somma di L. 15[m]. o 16[m]. ed altra di 45[m]., per le quali si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Dirigersi al causidico collegiato Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA VENDERE: VIGNA con casa civile e rustica, in bella posizione, tra Mongreno e Realie.

Recapito alla farmacia Florio, via S. Teresa.

DA AFFITTARE *per S. Michele,*
in via de' Pellicciai, num. 18.

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 12 camere al 2.° piano nobile, via San Dalmazzo, num. 23. — Recapito al portinaio.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pom.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 46, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

NOTA
di dichiarazione d' assenza
delli Giuseppe e Giacomo Filippo, fratelli Natta.

Il Regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sopra l' instanza promossa da Margherita Lanza, di Pecetto, ammessa al gratuito patrocinio, per la dichiarazione d' assenza dei di lei zii materni Giuseppe e Giacomo Filippo fu Giuseppe Maria, fratelli Natta, domiciliati e dimoranti in Pecetto, con sentenza del 13 corrente aprile ha dichiarato assenti i medesimi Giuseppe e Giacomo Filippo, fratelli Natta.

Alessandria, il 19 aprile 1853.

Faldella avv. fiscale.

NOTA

La Società di commercio corrente in questa città sotto la ditta Arduin e Brun, fratelli, è stata con iscrittura del 1° aprile corrente risolta relativamente al signor Vittorio Arduin, e trovasi consolidata nei soli signori Antonio Arduin e Giuseppe e Carlo, fratelli Brun, come risulta da certificato del Magistrato del Consolato.

Torino, il 27 aprile 1853.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 105 — SABATO 30 APRILE — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte si dirette, che indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale, e di pagare le spese dello Stato, accordata al Governo del Re colle Leggi del ventitrè dicembre 1852, e ventiquattro febbraio ultimo scorso, è prorogata a tutto il mese di maggio del corrente anno.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;
Visto il Messaggio in data 18 corrente mese indirizzato dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell'Interno onde avvertire della vacanza del Collegio elettorale di Serravalle in seguito a demissioni;
Viste le leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio elettorale di *Serravalle*, num. 49, è convocato per il 16 del prossimo maggio affine proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 17 immediatamente successivo.

Art. 3. La riunione degli Elettori di detto Collegio seguirà nel comune di Serravalle tanto per gli Elettori appartenenti al Mandamento di tal nome, quanto per quelli del Mandamento di Rocchetta.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 24 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 aprile.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, ha udita la relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione pel servizio postale tra Cagliari e Tunisi. Si intraprese quindi la discussione sul progetto di legge per la conservazione del catasto in Sardegna, e se ne approvarono i tre primi articoli. Si presentarono in ultimo quattro progetti di legge: 1. Per il riordinamento del barraccellato in Sardegna; 2. per lo stabilimento di quattro linee telegrafiche; 3. per aumento di retribuzione della gente di mare alle casse di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile; 4. per il riordinamento dei consigli della marina mercantile.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, dopo qualche discussione, annullò l'elezione del conte Santa Rosa. Entrò quindi nella discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.

Direzione generale delle poste.

In dipendenza del nuovo orario delle corse dei convogli delle ferrovie tra Torino e Busalla, e tra Torino e Savigliano, si notifica:

1. A cominciare dal 1° maggio p. v., le lettere provenienti da Genova, Novi, Alessandria ed Asti, o che fanno capo a dette città, saranno distribuite a Torino alle ore 8 e 30 m., e quelle provenienti dagli uffizi siti sulle stradale di Genova, vi saranno distribuite alle 11 e 15 m.

Le corrispondenze di qualsiasi altra origine vi saranno distribuite come attualmente.

2. Da detto giorno 1° maggio, le lettere dirette da Torino a Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, Genova; a Acqui; a Tortona e Voghera; a Casale, ed impostate nella buca principale od affrancate sino alle ore 9 di mattina, avranno l'immediato loro corso col convoglio della ferrovia di Genova che parte alle 9 e 45 m.

3. Le lettere dirette egualmente da Torino a Bra, a Savigliano e Cuneo; a Saluzzo; a Fossano e Mondovì Breo, e Mondovì Piazza, impostate alla buca principale od affrancate sino alle ore 9 matt., riceveranno egualmente corso col convoglio della ferrovia di Savigliano che parte alle 10 e min. 10.

4. Da alcuni giorni fu attivato un secondo corso giornaliero da Torino verso Chivasso, Cigliano e Vercelli; epperciò le lettere a quelle destinazioni impostate come sopra od affrancate sino alle ore 9 matt., saranno avviate con un servizio di vettura pubblica che parte alle 10.

5. Avranno pure corso coi suddetti mezzi i giornali rimessi non più tardi delle ore 7 e min. 30 mattina colle destinazioni di cui al N. 1, e delle ore 8 per le altre menzionate ai numeri 2 e 3.

6. Relativamente alle corrispondenze per le destinazioni anzidette, è esteso il favore di 15 minuti di tempo utile oltre quello suindicato, sia per la consegna di quelle *d'Uffizio*, circolanti in franchigia, sia per l'immissione nella cassetta speciale collocata sotto l'atrio della porta della Direzione Divisionaria, di quelle di privati, *munite di franco bollo.*

Le corrispondenze, di cui è caso nella presente, saranno distribuite nella giornata dagli Uffizi di destinazione.

Nulla è innovato circa alla partenza delle corrispondenze nel pomeriggio.

Torino, addì 29 aprile 1853.

Il Direttore Generale
Di Pollone.

Fatti diversi. — Arrivi. — È giunto in questa città, proveniente da Parigi, il sig. Hughes, recentemente nominato addetto alla Legazione di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re di Sardegna.

Nuovo ordinamento sanitario marittimo. — Il *Moniteur* annunzia che il 22 dello spirante mese venne ratificata fra la Francia e la Toscana la Convenzione Sanitaria internazionale coll'annesso regolamento, già adottati, oltre ad altri Stati, dal Portogallo, dalla Grecia e dalla Turchia. Il ritardo frapposto dai rimanenti governi che presero parte alle conferenze sanitarie del 1851 in Parigi, ad approvare un provvedimento di sì grave interesse per la pubblica sanità e per il commercio, non è dipendente da discrepanze intorno ai principii costituenti della Convenzione, ma bensì da alcune controversie intorno al modo d'esecuzione e d'applicazione del regolamento. Giova sperare che queste controversie saranno quanto prima sciolte, e che la sanzione delle dodici potenze coronerà un'opera sacrosanta che fu condotta con tanto senno e tanta dottrina. Intanto ci gode l'animo di far palese che l'Amministrazione sanitaria marittima dello Stato Sardo acquista giornalmente nuovi titoli alle simpatie della colta Europa, e che ogni giorno si hanno novelli argomenti dell'interesse e del buon credito che inspira fra tutte le nazioni marittime le più avanzate in civiltà. Anche i governi più retrivi in fatto di sanità marittima professano la maggior deferenza al sistema sanitario che fummo i primi ad instaurare dopo la Francia. Recentemente le autorità sanitarie del regno delle Due Sicilie tolsero alle provenienze dello Stato Sardo che volessero approdare in quello di Napoli e di Sicilia l'obbligo d'esser munite del certificato consolare che era di tutto rigore (oltre alla presentazione della patente) sotto la cessata Amministrazione sanitaria marittima Sarda; ciò che voleva dire non esservi in allora quella confidenza nei nostri ordinamenti sanitarii come attualmente, epperciò si prestava maggior fede all'attestato d'un agente consolare di Napoli che a quelli d'una magistratura od autorità sanitaria locale che rilasciava la patente. Il regolamento Sardo è chiesto e studiato nei paesi marittimi all'estero, ed havvi a sperare che fra non molto diventerà il codice sanitario dei mari. In mezzo alle stragi fatte attualmente dalla febbre gialla in molti scali d'America, l'Amministrazione sanitaria di Genova seppe provvedere con energia per antivenire i pericoli che potevano avvenire; queste provvidenze, che, senza avere alcun carattere vessatorio, non misero incagli al commercio, vennero commendate dalle autorità sanitarie marittime dello Stato Pontificio e di Napoli.

Dalle cose brevemente esposte è messo in chiara luce l'immenso benefizio arrecato al nostro paese dalla riforma sanitaria, proposta dalla sapienza del Governo ed accolta quasi all'unanimità dal Parlamento. L'aspra guerra e le acerbe ed ingiuste critiche lanciate contro questa riforma tornano tutte a disdoro dei loro malevoli autori.

Viaggi in Sardegna. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 28 aprile:

Il ritardo frapposto allo sbarco dei viaggiatori che giungono in questo porto dalla Sardegna era una cosa troppo altamente e giustamente lamentata, perchè nella sua sollecitudine per tutto quello particolarmente che riguarda il progresso commerciale del paese, non se ne dovesse preoccupare l'intendente generale Domenico Buffa.

Persuaso egli essere interesse e intendimento del Governo di agevolare quanto più si possa le relazioni dell'isola colla terraferma, propose al Ministero competente, che immediatamente lo approvò, un sistema più semplice e speditivo che provvede ad un tempo alle ragionevoli esigenze dei viaggiatori e della sicurezza pubblica.

Secondo questo sistema i viaggiatori regnicoli che si recano in Sardegna, e viceversa, vanno esenti dalle formalità che dovevano adempiere presso gli uffici di sicurezza pubblica. Per essi sono adottate le norme che sono in vigore per i viaggi sui piroscafi tra Spezia, Nizza e Genova.

La benemerita amministrazione del sig. Rubattino presta volentieri il suo concorso a questo nuovo sistema, il quale certamente contribuirà, in un colle altre già intraprese riforme, a procurare alla Sardegna quella prosperità morale e materiale cui anela da tanto tempo.

Azioni lodevoli. — Nel giorno 5 corrente aprile, gli agenti doganali dell'ufficio di Pontechianale venivano informati che un povero vecchio settuagenario, di nome Giraud Bernardino, di Sampeyre, trovavasi abbandonato sugli scoscesi dirupi del colle dell'Agnello, ove tentava inutili sforzi per potersi rendere alle vicine case di quel comune, per cui sarebbe al certo colà rimasto vittima della fame e del freddo, se prontamente non accorrevasi in di lui soccorso.

A tale annunzio, quel capo posto Balbiano Michele ed i preposti Benvenetto, Bongiovanni e Bonanate, punto non curando il manifesto pericolo a cui esponevansi, superavano, non senza difficoltà grave, quelle erte giogaie, e giungevano appena in tempo per salvare da sicura morte il Giraud, a cui le intirizzite membra negavano l'usato ufficio, e che la violenza del turbine già stava per precipitare al fondo di uno scosceso burrone.

Quei generosi, caricato sulle loro spalle quel povero vecchio, tramortito dal freddo e dallo spavento, lo portarono con grande stento e fatica all'abitazione più vicina, e apprestandogli con affettuosa premura gli opportuni soccorsi, loro riuscì di richiamarlo alla vita.

Intendenza generale di Cuneo.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che alle ore nove del mattino di martedì tre maggio prossimo venturo, si procederà, nella solita sala di questa Generale Intendenza, con intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti dei Beni Demaniali, descritti sotto il numero 22 della Tabella annessa alla Legge 8 febbraio 1851, componenti il tenimento detto dei Sagnassi, consistenti in prati, campi, boschi di verne e gerbidi, provenienti dall'appannaggio di S. A. R. il Duca di Chiablese, situato sul territorio di Centallo, regione Sagnassi, sezione A, colle coerenze e numeri di mappa sotto specificati, della complessiva superficie di giornate 356, tavole 38, piedi 5, corrispondenti ad ettari 135, are 79, centiare 62, diviso in ventidue lotti, presentemente affittati alli signori Ambrogio Angelo e Giovanni Battista, Arnaud Giuseppe, Rosso Giuseppe, Ambrogio Giuseppe, Rayneri, Giulio Gaetano, Sola Pietro e Paoletti Carlo, mediante gli atti 14 novembre 1826, 14 e 21 febbraio e 4 settembre 1827 per l'annuo complessivo prezzo di lire mille settecento cinquantasette centesimi ventiquattro, e finienti tali affittamenti coll'undici novembre 1853.

Attesa l'estensione e l'importanza di detto tenimento, si esporrà prima di tutto in vendita separatamente nei ventidue lotti infradescritti, salvo a tentare quindi gli incanti della sua totalità sul prezzo accumulato dei ventidue deliberamenti provvisori o di quello di perizia per i lotti che fossero rimasti invenduti, i quali deliberamenti provvisori ri-

---

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

(*Cont. V. N.° 102*)

Cinesi — Clima — Vegetazione — Produzione del suolo.

Non posso fare a meno di dire qualche parola su di una emigrazione che per la prima volta fa la sua comparsa sulla scena del mondo, ed i cui effetti possono avere le più grandi conseguenze. È questa l'emigrazione cinese. La dovuta riputazione di questo suolo penetrò in quella terra proibita a tutti i profani, sorda a tutti i progressi che non fossero suoi, sdegnosa di qualsiasi straniera comunicazione, e vi destò il desiderio dello speculatore e le speranze del disgraziato. Obliata per l'oro quella riserva così religiosamente mantenuta per tanti secoli, questo popolo tanto antico, eppur così nuovo, si affollava nei porti che mai avevano bastanti navi per riceverli; per natura avido di guadagno, disposto al lavoro, provvisto in viveri e utensili, lasciava per la prima volta il suolo nativo, e si disperdeva per ogni parte sulla nuova terra. Per lo strano loro modo di vestire, di camminare, di parlare, furono i cinesi accolti al loro arrivo con risa e scherno; ma quando s'imparò a conoscere che nessuna fatica li faceva indietreggiare, che tutto loro era famigliare, tanto i lavori di terra che quelli dell'industria, quando grandiosi magazzini di ogni genere aperti in tutti gli angoli della città ci mostrarono i maravigliosi lavori dell'ingegnosa loro pazienza ed i brillanti prodotti della loro industria, quando sovratutto in pochi mesi si sentirono parlare, scrivere inglese come se fosse la propria lingua, cessarono le risa, e allo scherno succedette l'ammirazione. I cinesi stabiliti nella città, parte fanno il commercio con la loro madre patria, e tengono magazzini forniti di tutti i prodotti del loro paese; moltissimi lavano e stirano la biancheria, ramo d'industria che quasi esclusivamente si appropriano, altri sono impiegati come mastri muratori, ecc. D'un umore vivace, allegro, sempre uguale, si guadagnano la simpatia universale; e quando succedono risse o dispute è ben raro che queste siano provocate da cinesi, o che essi vi prendano parte. La parte dell'emigrazione poi che si dirige alle mine, e che è la più numerosa, pare essere stata assoldata tutta, prima della sua venuta, da Mandarini ed altri ricchi speculatori, tanto cinesi che stranieri colà stabiliti, per lavorare a tutto loro benefizio sotto la sorveglianza di appositi ispettori, lasciando in garanzia la loro famiglia. Questo pernicioso sistema che pone sotto la dipendenza di poche persone un numero immenso d'individui tenendoli per poche piastre al mese (4 a 5) soggetti come schiavi, ha destata l'attenzione pubblica, e si sta pensando alle misure per porvi un riparo. Il sig. Obbs, senatore, propose ultimamente alla legislativa d'escludere dalle mine tutti i cinesi per neutralizzare con questo mezzo indiretto il detto monopolio, ed impiegarli sia all'agricoltura, sia nella città, a differenti rami d'industria pei quali si dimostrano così adatti. Finora però nulla venne adottato.

Generalmente il clima dell'Alta California è temperato in tutte le stagioni dell'anno, particolarmente lungo le coste del mare. Qui però a S. Francisco va soggetto a spesse e repentine variazioni, che possono avere le più serie conseguenze sulla salute, se le necessarie precauzioni vengono neglette. Ne accadde sovente nell'estate passata vedere il termometro asceso a 100 e più gradi Jar.t, ed il giorno successivo arrivare appena ai 50 per rimontare quindi il dì dopo nel modo il più irregolare. Oltre a ciò le spesse nebbie e sovratutto i furiosi venti, che ad eccezione di pochi mesi dell'inverno v'imperversano continuamente, ne rendono incomodo e disaggradevole il soggiorno. Però non vi sono molte malattie, ed è anzi opinione generale che il carattere dominante di questo clima sia la massima salubrità. Ultimamente qui in San Francisco ed in altre città dell'interno si erano dichiarati parecchi casi di cholera; questo male però non ebbe troppe serie conseguenze, ed ora è scomparso. Nell'interno, nelle grandi pianure del Sacramento e del S. Joachino, cominciando dal mese di maggio sino alla fine del settembre, la temperatura è delle più elevate, mai temperata dalla più piccola goccia d'acqua, sicchè le campagne ne rimangono pressochè arse ed inaridite. Le ordinarie pioggie però che cominciano al terminar dell'estate e che interpolatamente continuano per tutto l'inverno danno ben presto all'assetato terreno tutta la sua freschezza e tutta la sua verdura. Questa specialità fa sì che l'anno resta partito in due sole sta-

www.internetculturale.it

marranno però fermi in caso d'infruttuoso successo di quest' ultimo esperimento.

(Per la descrizione dei lotti, vedi il supplimento al N. 99 della Gazzetta)

Per essere ammessi a concorrere all' asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile,e tale conosciuta dall'ufficio procedente,ovvero cedole del Debito Pubblico redimibile di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, biglietti della banca nazionale, o numerario per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 23 maggio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento; la seconda entro sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi : colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall' Azienda Generale di Finanze li 22 marzo corrente, delle quali non che della perizia d'estimo e dei relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prender visione in questa Generale intendenza.

Cuneo, fi 24 marzo 1853.

Per detto generale ufficio,
il Segretario-Capo
G. CALDELLARI.

SVIZZERA

Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* i seguenti ulteriori particolari sulla sommossa di Friburgo :

(Da Corr.) Oggi ho visitato il campo della battaglia di ieri, e posso darvi alcune notizie.

Sull' alto della città di Friburgo, vicino alla porta degli Stagni, sorgono il collegio e la chiesa de' Gesuiti. Ver so le 4 ant. due individui si presentarono a quella porta (le porte di Friburgo tenendosi chiuse la notte) chiedendo d'entrare. Il custode aprendo, fu preso per il collo, e nel medesimo istante sortiva dal vicino cimitero dell' ospitale una numerosa banda d'armati, che impadronivasi della porta, ed inoltravasi lungo i bastioni verso il nominato collegio. Quivi atterrata la porta, prendevano posizione, impadronendosi de' 150 fucili degli allievi. La posizione dominando la città, era benissimo scelta, tanto più che il loro comandante colonnello Perrier Landerset (che aveva servito a Napoli ed in Egitto, e come colonnello della guardia civica, aveva altra volta comandato la difesa del governo contro Carrard ora suo compagno) sperava trovarvi due piccoli cannoni, che per buona sorte ne erano stati da qualche tempo trasportati. Nella città si battè la raccolta generale ; la guardia civica, i volontari, il corpo dei landjäger avanzarono contro il collegio. I rivoltosi, in numero di 300, mantenevansi intanto tranquilli nella loro posizione. Al presentarsi della guardia civica e de' landjäger essi fecero fuoco dalle finestre ; altri erano nella chiesa e dall'organo facevano fuoco sulla piazza del Liceo. Inoltratisi i cannoni, gli artiglieri civici cominciarono un fuoco di mitraglia contro la porta della chiesa che fu atterrata. Allora i ribelli, con alla testa Perrier e Carrard, tentarono di aprirsi il passo alla baionetta ; ma ferito il primo e ucciso il secondo, ripiegaronsi nella chiesa, dove si sono arresi.

Il collegio e la chiesa ebbero gravi danni dal combattimento ; la porta della chiesa principalmente presenta l' aspetto di un bersaglio, e anche nell'interno, e nei sacri arredi i guasti sono gravi.

Ora continuano gli arresti, e si nominano quelli dell' exconsigliere di Stato, Bondallaz, Bald, Müller, Enr. Perrier, fratello del colonnello, e Luigi Carrard. Charles fu arrestato due volte ; ma sempre rilasciato perchè prova che la sera precedente alla sommossa era in casa. Il 21 era stato pubblicato un opuscolo, sottoscritto da Charles, Von der Weid, e Monnerat, in risposta al discorso da Glasson pronunciato contro la revisione della costituzione, e questa coincidenza è quella che li rende sospetti.

Il tentativo d' impadronirsi di Perrier fu opera d'un centinaio di guardie civiche, le quali presentaronsi al carcere, chiedendo il traditore. Il comandante del posto fece porre i suoi militi sotto le armi, e cercò di dissuadere i furibondi. Ne seguì un diverbio che durò circa un'ora, nel che il posto diede prova di un esemplare moderazione. Cadde finalmente una forte pioggia, che indusse gli ammutinati a dispersi. Vuolsi aver notato che ebbero parte a questo riprovevole attentato appunto quelli che meno prestaronsi nell'ora del pericolo.

La gioia del trionfo non è grande, essendo repressa dal dolore di alcuni capi di famiglia che trovansi fra i morti. Si nomina fra questi il maestro di musica Elsner di Zugo, che lascia una vedova con 8 figli ; per questa famiglia furono sottoscritti 300 fr. dalle guardie civiche.

Lo stato d'assedio è già levato, e le guardie civiche furono disciolte.

— Il 23 aprile il Consiglio federale ha sentito un rapporto del suo presidente, ed un altro del sig. commissario Bourgeois sul conflitto coll'Austria ; ma i dibattimenti non sono incominciati.

FRANCIA

PARIGI, 26 *aprile*. Leggesi nel *Journal des Débats* : L'amministrazione delle dogane e delle contribuzioni indirette ci fa conoscere, per mezzo del prospetto da essa pubblicato nel *Moniteur*, lo stato dei nostri scambi coll'estero alla fine del primo trimestre dell'esercizio corrente.

Se si considerano complessivamente i risultati dei tre mesi scorsi, vediamo a un dipresso le diminuzioni che accennavamo già nel passato mese.

Le provigioni della fabbrica si sono rallentate per parecchie materie importanti, come sarebbero il cotone, di cui non abbiamo comperato, pel consumo, che 183,733 quintali metrici, invece di 203,645 che aveva consumato il primo semestre del 1852 ; i fili di lino, la cocciniglia, lo stagno, il piombo, lo zinco, l'olio, la lana, lo zucchero, tanto coloniale che estero, ed il caffè accusano parimente diminuzioni più o meno considerevoli ; ma da un'altra parte vedesi con soddisfazione che il legno *d'acajou*, il carbon fossile, il rame, che servono alla costruzione e al lavoro delle officine e dei laboratorii, come pure i semi oleosi adoperati nelle fabbriche d'olio e di sapone, i nitrati di potassa, le sete torte, le tele di lino, offrono aumenti piuttosto considerevoli.

Tutto compensato però, le perdite oltrepassano gli aumenti, perocchè l'introito delle dogane pel trimestre non dà che 29 milioni e 910,796 fr. contro 32 milioni e 528,647 fr. È vero che il disavanzo sul zucchero conta da se solo per poco meno d'una metà in questa differenza in meno di 2,500,000 fr.

— Leggesi nell'*Akhbar* del 19 :

Una colonna partita da Biskara era andata a stabilirsi sopra l'Ued-Itel, donde si spinse nel sud fino a Dzieca, piccola borgata del Sahara, il cui unico mezzo di esistenza consiste nel fornire acqua alle carovane che vanno dall'Ued Righ nel Mezab. Questa esplorazione, la più avanzata che siasi ancora fatta nel Sahara, si eseguì senza trar colpo ; e la colonna tornò a Biskara in fine del mese scorso, non avendo avuto da soffrire se non per la polvere e per le brusche mutazioni della temperatura. Ad onta di questi inconvenienti, la salute si mantenne perfetta, e non vi fu un solo malato.

SPAGNA

MADRID, 21 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

La Banca di S. Ferdinando ha anticipato al ministro delle finanze la somma di 10 milioni di reali (2,500,000 fr.) per sopperire alla totalità delle spese di maggio prossimo.

Non ostante la conosciuta tendenza del nuovo gabinetto verso una politica di conciliazione, un certo numero di membri dell' opposizione pare vogliano rifiutargli ancora il loro concorso. I consigli di gabinetto si tengono con frequenza. Una quistione che, a quanto pare, preoccupa maggiormente i ministri, è quella delle concessioni di linee di ferrovie non ancora cominciate. Il generale Concha ed alcuni altri capi dell' opposizione si mostrano in particolar modo contrarii alla concessione della linea del nord.

Si legge nel *Diario Espanol* :

Don Agostino Munoz è stato nominato membro d'una commissione a Londra con 24,000 reali d'assegno.

— Si legge nello stesso giornale :

Pare che il governo abbia intenzione di sopprimere il posto di presidente del tribunale supremo, rimasto vacante in seguito alla revoca recente del sig. Arrazola.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *aprile*. — *Camera de' lords*. — *Seduta del* 25.

In risposta ad una interpellanza del marchese di Clanricarde sulle cose della Turchia, il conte di Clarendon si alza e dice :

Una parte delle trattative, intavolate e seguite in Turchia, essendo ancora pendente, m'è impossibile di dare in questo momento informazioni in proposito. Dirò soltanto che il governo della regina ha ottimamente compreso di quanta importanza è il mantenimento della integrità dell' impero ottomano. Giusta i dispacci che sono a me pervenuti, sono in grado di accertare le SS. VV. che tale sarà il principio che dirigerà la politica di tutte le grandi potenze europee rimpetto alla Turchia. L'impero turco nulla ha da temere dalle aggressioni estere, se la Porta voglia solamente attendere con più cura alla sua politica interna, e soprattutto al modo con cui essa tratta i suoi sudditi cristiani.

Gli è a fine di raccomandare ciò incessantemente alla Sublime Porta, che lord Stratford ha ricevuto l'ordine di recarsi al suo posto a Costantinopoli : un carattere affatto speciale è stato dato a quest'effetto alla sua missione. Quanto è a quella del principe Menschikoff, la si riferisce alla quistione de' Luoghi Santi.

Le voci di gravi disordini che sarebbero avvenuti da alcuni giorni in qua, sono stati assai esagerati, se pure non sono anche falsi, atteso che un dispaccio di lord Stratford annunzia che il 14 corrente Costantinopoli era pienamente tranquilla. Non v'è, a parer mio, il più lieve pericolo che la pace d'Europa abbia a esser turbata da alcuna mala intelligenza a questo riguardo.

Alla partenza del corriere, lord Beaumont prendeva la parola.

(Pel fine di questa tornata, vedi *Ult. Notizie* del numero antecedente della Gazzetta.)

Camera dei comuni. — *Seduta del* 25.

Il sig. Duncombe presenta alcune petizioni di Leeds, Carlisle e altre città, contro l'occupazione di Roma per parte delle truppe francesi. Egli annunzia che dimanderà, nella tornata di giovedì 28, che sia comunicata la corrispondenza della tesoreria relativamente alla partecipazione del signor Hale alla fabbricazione de' razzi.

Il sig. Bright. Vorrei sapere se il cancelliere dello scacchiere, imponendo l'*income-tax* sulle rendite di 100 l. st. annue, intenda comprendervi gli stipendi de' più giovani figli di famiglia, ovvero soltanto gli assegnamenti o stipendi del marito o capo di famiglia.

Il cancelliere dello scacchiere. Cotesta quistione è d'una grande importanza : ma io non potrei rispondervi senza esaminare prima quello che si facea sotto il regime dell' antico atto, concernente la imposta della rendita ; sotto il nuovo atto, la quistione non s'è ancora presentata.

In risposta ad un'altra domanda, il cancelliere dello scacchiere dichiara che il governo ha il disegno di abolire il diritto sulla importazione del sapone, ma non già il diritto sulla materia greggia.

Lord Palmerston, rispondendo al sig. Duncombe, dice di essere stato mal informato relativamente alla polvere trovata a Rotherhithe. Invece di 500 libbre, come prima avea detto il nobile lord, non ve se ne trovò che 257.

Il cancelliere dello scacchiere annunzia che, durante la seduta, domanderà che relazione sia fatta in comitato della Camera sul bill di conversione delle annuità del mare del sud. Quando poi avrà luogo la terza lettura del bill, egli proporrà una nuova clausola da introdurre nel bill medesimo.

Lord John Russell. Domani farò conoscere il giorno nel quale io comunicherò alla Camera gl' intendimenti del governo circa il rinnovamento della Carta della Compagnia delle Indie.

Lord Dudley Stuart. Chiamo di nuovo l'attenzione della Camera sulle circostanze che hanno tratto alla recente scoperta d'armi e munizioni da guerra a Rotherhithe. Si è detto in alcuni giornali che il sig. Kossuth era, in un modo o nel l'altro, implicato in quella scoperta. Io ho nelle mani una lettera di quest'uomo illustre che smentisce nella maniera più formale l'asserzione di que'giornali.

La Camera si forma in comitato sul bilancio.

Il cancelliere dello scacchiere propone il suo progetto di risoluzione concernente l'*income-tax*.

Sir E. Lytton Bulwer combatte la risoluzione ministeriale che è energicamente difesa dal sig. E. Denison.

Io approvo (disse questi) il bilancio, e credo che il paese sentirà, come lo ha sentito l'altro giorno la Camera, che una grande intelligenza dette e dà opera a conseguire la maggiore prosperità del paese stesso. Il raro ingegno e la probità del cancelliere dello scacchiere otterranno la debita ricompensa nell'approvazione di questo bilancio, il migliore e il meglio calcolato per soddisfare ai desiderii del popolo e procacciare del benessere alla intera nazione.

Alla partenza del corriere, il signor Booker prendeva la parola.

Sul fine poi della seduta, la Camera (come annunziò un dispaccio da Londra in data del 26) aggiornò al giovedì susseguente (28) la discussione sul bilancio.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

S. M., la cui convalescenza va rapidamente progredendo, prolungherà il suo soggiorno nell'isola di Wight, verso la quale partirà sabato prossimo (30) fino alla terza settimana di maggio. Il re di Annover sarà (dicesi) padrino del giovine principe che riceverà il nome di *George*. S. A. R. il principe di Prussia, uno degli amici personali della regina, è invitato a venire, insieme con la principessa di Prussia, ed alcuni altri stranieri cospicui, ad assistere al battesimo reale.

— Si legge nel *Globe* :

Si dà per certo che, durante il mese di giugno, si faranno molte grandi rassegne a Londra, presso alla capitale. L'armata del regno vi prenderà parte in gran numero, come anche la milizia delle vicine contee. Si stanno facendo i preparativi d'un campo a Windsor. Molti distaccamenti sono già arrivati.

— Lo stesso giornale annunzia che i commissari della regina hanno raccomandato la erezione di 58 nuove chiese nella diocesi di Londra, che tutte saranno cominciate il più presto possibile.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *aprile*. — *Seconda Camera*. — Dopo di avere approvato il progetto di legge comunale per le sei provincie orientali, la Camera si è occupata del bilancio dell' interno : quindi si trattò del credito di 80,000 talleri, chiesto dal ministero pei bisogni dell' alta polizia e della stampa sussidiata. Il sig. Braemer, della sinistra, aveva chiesto che si riducesse il credito a 25,000 talleri.

Vinke. I fondi, come si sa, sono sovrattutto destinati a sostenere i giornali ben pensanti. Secondo una voce che corre, anche la *Nuova Gazzetta di Prussia* è fra i periodici ben pensanti : il fatto sarebbe curioso, perchè la *Gazzetta*

---

gioni, l'estate dal mese di maggio a tutto ottobre, e l'inverno o stagione delle pioggie, dal mese di novembre a tutto aprile.

La vegetazione è molto differente a seconda della diversa posizione o qualità del terreno. Nei dintorni di San Francisco è quasi insignificante ; piccoli ed uniformi arbusti di pochi piedi di altezza è la sola vegetazione di cui sono rivestite le colline a più miglia all'intorno. Alcuni giardini alla Missione des Dolores sono bensì ora di assai buon prodotto pel partito che si è potuto tirare di alcune sorgenti, ma non formano che una piccolissima parte dei vasti terreni incolti che circondano San Francisco. — Al di là della baja la natura si è mostrata assai più prodiga dei suoi favori, e quantunque pochi ancora siano i terreni coltivati, la ricca vegetazione naturale, ed i begli alberi, che specialmente costeggiano i torrenti, ne attestano la fertilità, ed animano il coltivatore a tentarne le risorse. Del resto le tenute o Remchas, come qui si chiamano, che in gran numero circondano tutti i centri abitati, danno a vedere che molti già seppero apprezzarne le nascoste qualità e tirarne buon profitto. Per ora, i siti in cui la coltivazione è più avanzata son quelli che circondano le principali città, come Sacramento, Stockton, Marysville, e quelli posti attorno la Praja,come S. José, Santa Clara, S. Pablo, Sonoma, Oak-land, Contro-Costa ecc. Anzi in questi ultimi essa rimonta a tempi più antichi, datando dall'epoca in cui i Missionari vennero in questo paese, i quali impiegano al lavoro della terra i pochi nativi del luogo. Gli antichi olivi, le vigne, e gli alberi da frutti d'ogni specie, che tuttora esistono, ci annunziano che quei Missionari fin d'allora avevano indovinata la ricchezza di questa terra e l'utile che se ne poteva ritrarre.

Quand' anche l' Alta California non possedesse le ricche sue miniere, e la sua importanza dedur si dovesse dalla più o meno fertilità del suolo, e dai risultati delle sue produzioni, essa sarebbe pur sempre una terra privilegiata ed uguale alle migliori conosciute. Tutti i cereali, vegetati di ogni natura, alberi di ogni specie vennero qui provati, e per tutti il suolo si trovò appropriato ed i prodotti di gran lunga sorpassarono le speranze. I maravigliosi risultati già ottenuti da quelli che si diedero all' agricoltura, sono tali che è prezzo dell' opera l' accennarne qualcuno. Il terreno che deve ricevere la semente non viene arato che una sola volta ogni tre anni, ed il prodotto di ciascun anno per ogni specie di granaglia varia dai 30 ai 100 bushels (misura americana uguale a litri 35, 211) per ciascun acre, senza che queste tre raccolte siano differenti fra di loro per bontà e qualità di prodotto e senza che il terreno ne rimanga impoverito. A questo proposito occorre di notare che è opinione degli agricoltori qui stabiliti che la riproduzione del frumento nel secondo e terzo anno non sia dovuta alla germinazione del grano caduto dalla prima raccolta, ma bensì alla pianta stessa del primo anno che nel successivi rinverdisce, e produce nuovi frutti. Parecchi stanno ora facendo esperienze in questo fatto che realizzato avrebbe la massima importanza per l'agricoltura, ed i risultati ottenuti saranno fatti di pubblica ragione. L'orticoltura è pure un ramo della più grande importanza, e diede, a chi vi si dedicò, sorprendenti prodotti. Si sono venduti su questi mercati meloni di 60 e 70 libbre, cavoli di 50, barbabietole di 40, patate eccedenti 12 libbre, cipolle da 3, con tutti gli altri vegetabili in proporzione. Nelle praterie l' erba cresce naturalmente da 9 a 10 piedi di altezza, e gli alberi che in parecchi siti s' incontrano, come per esempio i pini, sono forse i più elevati della terra. In somma, le prove fin qui fatte ci accertano che la ricchezza e la fertilità del suolo è tale, ed il suo clima talmente favorevole, che quando un sufficiente numero di braccia si sarà seriamente applicato a profittare delle risorse che essa presenta, le più variate e le più ricche produzioni di quasi tutti i paesi potranno qui avere utile e profittevole applicazione ; ed egli è certo che quando sarà calmata quella oromania da cui pressochè esclusivamente sono dominati tutti gli immigranti, e che uno si sarà persuaso che l'agricoltura gli fornirà un mezzo assai più sicuro e forse più pronto di far fortuna, e che sovrattutto si avrà saputo trar partito dei numerosi torrenti che per ogni dove solcano il paese, per fornire della necessaria irrigazione i circostanti terreni, l' Alta California diverrà non soltanto una delle principali e più ricche provincie dell'America per le preziose sue mine e pel suo commercio, ma ancora per la ricchezza e produttività del suo suolo.

(Continua)

di Prussia ed il *Tempo*, fogli ministeriali, trovansi sovra un terreno opposto, ed una vera guerra di polizia fu organizzata contro la *Nuova Gazzetta*.

Il pubblico identifica la *Nuova Gazzetta di Prussia* colla persona del ministro dell'interno, ed i due altri giornali con quella del presidente del consiglio.

Il presidente del consiglio. Per rettificare quanto ha or ora detto il precipinante, non voglio accennare che un fatto, ed è che la *Nuova Gazzetta di Prussia* non riceve sussidii: il *Tempo* è un giornale affatto indipendente.

Mische-Collande si dichiara poco soddisfatto dei fogli ministeriali, che inclinano troppo a sinistra.

Conviene però, soggiunge, avere riguardo all'ardente agitazione dei partiti in mezzo di cui viviamo. Per altra parte la Prussia deve essere degnamente rappresentata nella stampa estera. Si allegano ragioni di economia; ma uno Stato che, dopo di avere percorso l'anno 1848 ed una *mobilizzazione*, anzi una e mezzo, può ancora pensare a costruire la strada ferrata orientale ed un ponte sulla Vistola, nulla ha da temere.

Si parla di un disavanzo di tre milioni; questo argomento servirà ai ministri per giustificare i proposti aumenti di diritti sullo zuccaro di barbabietole, sull'acquavite, ecc.

Quanto all'alta polizia, deve questa essere convenientemente pagata. Sono pochi 80,000 talleri, e farà torto alla Prussia che si sappia all'estero che il governo non possa disporre se non di così piccola somma.

Dopo alcune parole del sig. Lette, la Camera approva il credito di 80,000 talleri a grande maggioranza.

La Camera continua la discussione dello stato di polizia. Vengono adottate, una proposta in favore della Pomerania, e quella d'inscrivere nel prossimo bilancio i motivi della differenza di spese nei varii distretti.

Vinke propone di sopprimere l'aumento di credito per la polizia di Berlino. Le spese della polizia, ei dice, sono enormi; sono relativamente maggiori di quelle di Londra: ma per ogni verso, l'azione della polizia di Londra è assai più vantaggiosa. Per citare un esempio, dirò che il sindacato, che qui si esercita negli scali della strada ferrata, è vessatorio senza alcun vantaggio per la pubblica sicurezza: non di rado è ridicolo: si è arrestato un pubblico funzionario, perchè non era munito delle carte. L'oratore parla quindi di alcuni fatti relativi ai così detti *cappelli calabresi*.

Un forestiere giunge in Berlino e si reca alla casa di un amico; vuole uscire mentre pioveva, e si pone in testa un cappello alla calabrese, posseduto è già lungo tempo dal suo amico. I constabili lo arrestano e lo traggono all'*Hausvogter*.

Niebuhr invita la Camera a non lasciarsi indurre a votare sotto l'impressione del racconto di storielle più o meno interessanti. La condizione di cose in Londra, a questo riguardo, secondo il parere dell'oratore, è assai peggiore che in Berlino.

La Camera ascolta ancora alcuni oratori, quindi si procede alla votazione sulla proposta della commissione così formolata: « La Camera esprime la fiducia che il ministro dell'interno provvederà affinchè, fra i provvedimenti della polizia centrale, sovrattutto per Berlino, non se ne trovino di tali che, senza ottenere il voluto intento, ad altro non servano fuorchè a molestare il pubblico e ad accrescere le spese dell'amministrazione. »

I ministri votano contro l'emendamento: tuttavia la proposta è adottata con grande maggioranza.

La mozione Vinke per la soppressione del credito della polizia di Berlino è reietta.

Il rimanente del bilancio è approvato senz'altro incidente.

RUSSIA

PIETROBURGO, 17 *aprile*. La *Gazzetta delle Poste* di Mosca annunzia officialmente che il *cholera* si è manifestato in questa città. Gli ospedali furono messi a disposizione degli ammalati negli otto quartieri. Non si sa ancora il numero preciso dei casi. I viaggi dei sudditi russi nei paesi esteri furono sottoposti a nuove restrizioni: per lo avvenire non si spediranno passaporti se non a condizione che i viaggiatori non siano debitori verso la Banca imperiale.

Importa sapere che la Banca imperiale è divenuta il principale creditore ipotecario inscritto su tutti i beni immobili del territorio. (*Börsenhalle*)

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Oss. Triest.* :

Il *Bombay*, piroscafo del Lloyd, arrivò questa mattina da Alessandria, in 108 ore, compresa la sosta di sei ore in Corfù. Con questo mezzo ricevemmo notizie di Bombay 29 marzo, di Calcutta 19 marzo, di Singapore 18 marzo e di Hong-Kong 11 marzo. Da Burmah si hanno ragguagli sino al 10 marzo. La guerra va gradatamente cessando, e i nuovi domini inglesi si approssimano alla loro completa pacificazione. Sir John Cheape si recò verso l'interno in cerca del capo masnadiere Mie-Tun, e il commodoro e il capitano Tarleton, con un considerevole numero di piccoli navigli armati, partirono allo stesso scopo per due parti diverse del fiume. Si crede che gli uniti sforzi di questi militari varranno ad effettuar la cattura di quel predone. Il general Steele ritornò dalla sua escursione nell'interno, essendo riuscito appieno nel proprio intento. Egli trovò pochissima resistenza per parte delle truppe e dei masnadieri che infestavano i dintorni dei territori incorporati alle Indie britanniche; alcuni di essi si arresero, i più fuggirono precipitosamente all'avvicinarsi delle truppe inglesi. Molti abitanti ritornarono alle loro case, avendo gl'inglesi trasmesso e spiegato loro il proclama di pace. Intanto la deputazione britannica continua il suo viaggio verso Ava, ove, a quanto si dice, il partito pacifico ha perduto molta della sua influenza, mentre invece quello del destituito re, provocatore della recente guerra, acquista sempre maggior forza.

I mercanti cinesi che abitano alla frontiera anglo-indiana espressero il vivo desiderio di estendere viepiù i loro rapporti cogl'inglesi. E siccome la ribellione guadagna ogni giorno terreno nella Cina, il *Bombay-Times* vede già probabile una prossima invasione dell'Impero Celeste per parte delle truppe inglesi, nonchè il progresso della civiltà o, per dir meglio, la prevalenza dell'Inghilterra anche in quel paese da tanti secoli precluso al resto del mondo.

Il citato foglio annunzia in data del 29 p. che il primo tronco della gran strada ferrata peninsulare doveva essere aperto la settimana seguente. Il governatore e il comandante in capo non assisteranno a questa solennità, giacchè la loro partenza pei paesi montuosi doveva aver luogo alcuni giorni prima; e tale assenza spiace ai giornali indiani, i quali la considerano quasi una prova che le autorità tengono in poco conto uno dei più importanti avvenimenti della storia delle Indie Orientali, qual è l'apertura della prima strada ferrata.

Il *Singapore Free Press* del 18 marzo ha da Giava alcuni ragguagli intorno il sig. Gibson, proprietario dello scuner americano *Flirt*, e il secondo capitano, che furono condotti l'anno scorso a Batavia da Palembang, perchè accusati di aver voluto eccitare il sultano di Jambi ad ostilità contro il governo olandese. Il tribunale che investigò questa causa, dichiarò non esservi motivi sufficienti per tenerli ulteriormente imprigionati. Nondimeno quei due rimasero sinora prigionieri. Essi ricomparvero ultimamente innanzi ai tribunali; i dibattimenti durarono parecchi giorni, e sebbene il pubblico ministero proponesse le maggiori pene pei due prevenuti, questi furono assolti dall'accusa mossa loro. Ma non potranno essere posti in libertà finchè la corte suprema non abbia pure pronunciata la loro sentenza. Siccome il governo olandese non permette che esistano consolati ne' suoi possedimenti indiani, i sudditi di potenze americane ed europee sono privi di quell'assistenza che potrebbero dar loro i rappresentanti dei rispettivi governi; e perciò sorprende che il governo degli Stati-Uniti, tanto pronto a sostenere i diritti de suoi cittadini, non abbia prese la misure opportune per la liberazione del sig. Gibson e del suo secondo.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. Il *Confederato* di Friburgo annunzia che il Consiglio federale, rispondendo alle comunicazioni fatte dal governo friburghese, si congratula con esso per la pronta repressione della rivolta; sovrattutto perchè fu operata colle proprie forze senz'altro intervento.

I governi di Vaud e di Neuchâtel fecero simile risposta, dichiarandosi pronti, all'uopo, ad assistere al governo di Friburgo.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *aprile*. A tenore d'un decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi, la convenzione conclusa, il 4 ottobre scorso, tra la Francia, il Belgio e la Prussia, per regolare la trasmissione delle corrispondenze per telegrafo elettrico riceverà la sua piena ed intiera esecuzione a cominciare dal 1 maggio prossimo.

Ecco i punti principali di questa convenzione: I telegrafi elettrici internazionali degli Stati contraenti saranno messi a disposizione d'ogni individuo, salvo al governo il far verificare l'identità dei trasmettenti. Le potenze contraenti dichiarano di non accettare alcuna risponsabilità in ragione del servizio telegrafico. I dispacci saranno classificati e spediti nell'ordine seguente: 1. dispacci dello Stato, vale a dire quelli del capo dello Stato, dei ministri e agenti diplomatici delle potenze contraenti; 2. dispacci di servizio; 3. dispacci dei privati e delle potenze estranee alla convenzione. Solo i dispacci di Stato potranno essere scritti in cifra.

È provveduto per assicurare il secreto delle corrispondenze telegrafiche. Disposizioni speciali regolano la tariffa e i limiti nei quali dovranno tenersi i dispacci trasmessi. Un dispaccio di cento parole pagherà 7 fr. e 50 cent. per una distanza di 75 chilometri e al disotto; 15 fr. fino a 340 chil., 22 fr. e 50 cent. per 525 chil., 30 fr. per 625 chil., 37 fr. e 50 cent. per 750 chil., e da 750 a 1015 chil. 45 fr. La tassa è doppia pei dispacci di notte. I dispacci relativi ai servizi telegrafici potranno soli godere della franchigia della tassa.

— La nave francese l'*Empereur du Brésil* è stata, al suo arrivo all'Havre, oggetto d'una visita severa della polizia. Il *Courrier du Havre* dice che si tratterebbe del sequestro di due grandi casse contenenti una macchina infernale. Il fabbro che la costrusse, stabilito da parecchi anni a Rio Janeiro, e sua moglie che si trovavano a bordo, sono stati arrestati, e tradotti in carcere.

Il *Journal du Havre* presenta le cose sotto altro aspetto. Dice che l'autorità si è impadronita della cassa, ma che dopo attento esame si riconobbe che il suo contenuto non offriva il carattere che gli si era dapprima attribuito, e che il proprietario e la moglie di lui ora rilasciati si dispongono a partire per Amburgo.

PAESI BASSI. Riportiamo in termini più precisi il dispaccio telegrafico pubblicato nella poscritta del foglio di giovedì:

Aja, 27 *aprile*. Le elezioni sono fissate pel 17 maggio; l'apertura della sessione è fissata pel 18 giugno.

Il programma del governo annunzia che nessun cangiamento si farà nella costituzione.

I culti rimarranno liberi, ma con una severa sorveglianza; la centralità amministrativa sarà diminuita, e si renderà più libera l'azione delle provincie e dei comuni.

Il programma annunzia cangiamenti nelle leggi organiche; il potere esecutivo sarà attribuito al re in realtà e non in apparenza: il programma termina con un appello alla nazione.

— Il sig. C. Metz, presidente della Camera del granducato di Lussemburgo, è morto di apoplessia a Diekirch, il 24 aprile. Il sig. Metz era personaggio onorevolissimo, e lasciò vivo desiderio di sè fra i suoi concittadini, i quali rispettavano ed amavano in esso un difensore costante delle pubbliche libertà costituzionali.

SPAGNA. *Madrid*, 22 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nell'ultimo consiglio de' ministri si trattarono (dicesi) questioni esclusivamente finanziarie. Il ministro delle finanze, tra alcuni altri progetti sottomessi all'approvazione della regina, ne avrebbe letto uno col quale egli si prefigge d'introdurre nella tariffa riforme e miglioramenti dettati da uno spirito liberale.

Intanto, nel ministero delle finanze, si dà attivamente opera a preparare progetti di legge di grande importanza.

Non si conosce ancora ufficialmente la risposta che il sig. de la Torre Ayllon, ministro di Spagna a Vienna, dee aver fatta alla offerta del portafoglio degli affari esteri.

— La regina Isabella II (siccome annunzia un dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 28 corrente) partì il giorno stesso alla volta d'Aranjuez, ove S. M. va a soggiornare per qualche tempo.

INGHILTERRA *Londra*, 26 *aprile*. Alla Camera de' comuni, tornata del 26 aprile, dopo alcune esplicazioni che ebbero luogo tra il sig. Vernon e sir James Graham, relativamente alla spedizione mandata ne' mari artici in ricerca di sir John Franklin, lord John Russell annunziò che l'interesse pubblico richiedendo che il bilancio sia discusso senza interruzione e senza altre quistioni importanti in corso, il governo non esporrà le sue idee circa le cose dell'India e le modificazioni che quell'amministrazione potrebbe ricevere, se non dopo le vacanze di Pentecoste e probabilmente dal 20 al 30 maggio p. v.

Il sig. Rice domandò in seguito la nomina d'una commissione speciale incaricata di esaminare la opportunità dell'adottamento d'un sistema di polizia più uniforme in Inghilterra e nel paese di Galles

Questa mozione è appoggiata dal sig. Hume e combattuta da sir John Pakington:

« A che giova (dice quest'ultimo) una commissione speciale? Il governo può, a questo proposito, dare tutti gli schiarimenti possibili. »

Lord Palmerston: Senza alcun dubbio. Ma non può negarsi che una commissione speciale che raccogliesse informazioni da per tutto potrebbe attuare lavori di somma utilità pel governo. Io appoggio la mozione.

Lord Dudley Stuart, al partir del corriere, si dichiarava contrario ad un sistema generale di polizia sotto la direzione del segretario di Stato dell'interno.

— I giornali di Londra del 26 pubblicano tutto il discorso pronunziato alla Camera de' lords dal conte di Clarendon sulla questione d'Oriente, dal quale non avevano dato finora che un sunto nel resoconto della tornata del 25 della Camera alta.

Nel numero susseguente della Gazzetta sarà riportato distesamente così importante documento.

— Ne'giornali di Londra del 26 si legge anche che la corte della regina Vittoria si recherà a Windsor sui primi di giugno, a fine di assistere alle grandi rassegne del campo di Cabham, ove saranno riuniti 7,000 de' migliori soldati dell'armata britannica. Il campo sarà a otto miglia all'incirca di distanza da Windsor.

ALEMAGNA. Dal *Novellista* di Amburgo, del 23 aprile, riportiamo i termini della seguente risoluzione della Dieta germanica:

« La proposta, fatta dal governo granducale d'Assia nella settima seduta di quest'anno, è rimandata alla commissione politica, che dovrà esaminare quali provvedimenti dovrà adottare la Dieta per sua tutela, nel caso, in cui contro ogni aspettazione, i mezzi impiegati dal governo britannico non impedissero i rifugiati politici dallo abusare del diritto d'asilo a detrimento della confederazione, colla quale la Gran Bretagna conserva rapporti d'alleanza e di amicizia. »

— *Vienna*, 27 *aprile* (disp. elettr.). Fu formata una commissione, presieduta dal sig. consigliere ministeriale Hock, per eseguire il trattato di commercio austro-prussiano.

GRECIA. I fogli d'Atene sono in data del 17. La squadra francese, comandata dal vice-ammiraglio de La Susse, si trova tuttora nella baia di Salamina. Essa fu rinforzata da altri 2 vascelli giunti il 15.

— L'*Observ. d'Athènes* pubblica un decreto che ordina sia presentato alle Camere un progetto di legge, con cui viene approvata la convenzione firmata, per ordine del governo greco, fra il direttore generale delle poste, e il sig. Wilkenson, agente della società di Glasgow, per attivare una comunicazione postale fra Liverpool e Costantinopoli, per Gibilterra, Malta, Sira e Smirne.

TURCHIA. L'*Oss. triest.* ha una lunga corrispondenza da Costantinopoli che reca notizie di colà sino alla data del 18 corrente. L'opinione generale era che tutto sarebbe terminato pacificamente. Correva voce che la Porta avesse aderito a tutti i punti delle domande del principe Menschikoff.

Il sig. La Cour, il 13, fu presentato al sultano.

Un carteggio da Costantinopoli della *Gazzetta di Venezia*, pure del 18, dà per positivo che tutte le domande della Russia saranno accolte dalla Sublime Porta. Secondo quel carteggio gli ambasciatori di Francia e Inghilterra si portarono il 15 al palazzo russo ove tennero una conferenza di tre ore; ma non venne accettata, dicesi, alcuna mediazione.

Un movimento contro ai cristiani era incominciato effettivamente a Gemlech vicino a Brussa, dove seguirono vie di fatto, promosse dai turchi contro ai greci, che produssero la morte di alcuni. Nove capi vennero tradotti a Costantinopoli.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 aprile 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 96 50 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 25 25 98.
C. della mattina in cont. 98 25.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 95, 98.
Fondi Privati.
A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1360.
C. della matt. in cont. 1360 1365
V. ferr. di Susa 1 lug. p. C. del g. p. d. b. in cont. 517 50.
C. della matt. in c. 516.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in liq. 542 50 p. 31 maggio.
Contr. della mattina in c. 545 546.
in liq. 550 pel 20 maggio 550 550 550 pel 31 maggio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 29 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 75 80 60 » »	
id. . . 4 1/2 0/0	103 40 103 20 » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 » » » » »	
id. 1853 . . 3 0/0	69 » » » » »	

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, Riposo.

Questa sera avrà luogo il nuovo dramma del sig. Rotondi intitolato: *Breughel ammogliato*, con farsa.

—La suddetta compagnia sta preparando lanuovissima produzione, tolta dal celebre romanzo della signora Beecher Stowe, tradotta, e ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis, intitolata: *La capanna dello zio Tom.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Repres. au bénéfice de M. Neuville, — *La maitre d'école.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana:

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

www.internetculturale.it

COLLEZIONE ECONOMICA *degli Scrittori classici latini, pubblicata dalla Stamperia Reale, in Torino, per cura del Cav. Tommaso Vallauri, Professore di Eloquenza latina nella R. Università.* — È pubblicato il vol. 14°.

Q. Curtii De rebus gestis Alexandri Magni lib. superstites cum supplementis Freinshemii et adnotationibus Th. Vallaurii, 1853. — Un vol. in-12.° Prezzo L. 2.

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO BLANCHI fa noto che ha traslocato il suo magazzino di Piano-forti nella corte del Caffè Nazionale, via di Po, num. 33, ove vi uni quello di musica.

In detto stabilimento trovasene (specialmente per Piano) un grande assortimento, e i Piani a prezzo fisso e ridotto ad estremo ribasso.

SCIROPPO DEPURATIVO VEGETALE
del **BERAL**

Questo Sciroppo, usato da molti anni con ottimo successo, tanto in Francia che in Germania fu riconosciuto, fra tutti gli altri, per il più efficace alla depurazione del sangue, e come tale raccomandato dai signori pratici principalmente nelle malattie della pelle, nei reuma, ecc. — Si prepara esclusivamente e si vende in bottigliette suggellate, nella farmacia Bernardi, già Baricalla, via S. Tommaso.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l'uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25.

Presso Giacosa, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato nell'Esposizione 1850

per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere.

via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

Domani, primo maggio

APERTURA

DEL

Nuovo CAFFÈ BRUNETTI, già SUBALPINO

sull'angolo delle vie de' Conciatori e de' Carrozzai

L'eleganza delle sale totalmente rimodernate, la molteplicità de' Giornali, compito Bigliardo ed *estaminet*, e specialmente la squisitezza dei generi, e la massima proprietà ed esattezza di servizio, fanno sperare al proprietario numerosi avventori.

Deposito di PIANO-FORTI di Parigi e di Vienna, presso Epam. Porta, il quale s'incarica di accordare e riparare organi da chiesa, *armonium*, piano-forti, arpe, ecc.; casa Chirio, dietro la chiesa della G. Madre di Dio, num. 4, ove trovasi pure da vendere a modico prezzo un Organo da chiesa di 11 registri.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. Farina, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc.

NEGOZIO DA COLORI

FRANCESCO FASSIN, *successore* Binelli,

in via dei Guardi Infanti, n. 10,

Tiene una vernice per pavimenti generalmente ricercata, per la sua durata ed il bell'effetto, senza dover far uso della cera verginе, come pure perfetta vernice di Parigi, per stivali e scarpe; ha un assortimento di colori in tavolette di Lambertye, per l'acquarella, matite per disegno, oro ed argento vero, in foglie, bronzo d'ogni qualità, inchiostro da scrivere di diversi colori, e per bollo di lettere, acqua di Lancleau per cavarne acchie, ed una grande quantità di pennelli d'ogni dimensione, e per qualsiasi uso nella pittura, ricevuti non ha guari da Parigi.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA RIMETTERE

anche con mora a piacimento

L'AVVIATISSIMA FABBRICA DI VERMICELLI

di **Luigi Guglielmino**

Porta Palazzo, piazza dei Molini. — Dirigersi ivi.

Pel 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA

DELLA

CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50

I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore Brandeis iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. Nordemann *Segretario.*

CITTÀ DI CHIERI

I fatali pel ribasso del decimo sul prezzo del deliberamento seguito il 26 corrente sulla sistemazione della *Strada Consortile di Chieri per Cambiano e Santena*, scadono col mezzodì del 3 maggio prossimo, e l'ammontare di detto ribasso rileva a L. 3,470, 37.

AVVISO

Si rammenta agli Azionisti della Società Anonima per lo Stabilimento di una *Vettura-Omnibus* tra VENARIA REALE e TORINO, che il giorno di lunedì, 2 maggio, alle ore 7 pomeridiane, in Venaria Reale, nel solito locale, ha luogo l'Adunanza Generale dei Socii.

Il V.-Presidente Bonetto.

NUOVA CASA PER COMMISSIONI

aperta con Superiore Autorizzazione

PER VENDITA DI STABILI, MUTUI, AFFITTAMENTI, ECC.

via de' Guardi Infanti, num. 8, *piano* 1.°

Esattezza e sollecitudine in ogni incombenza.

UFFICIO B.co ROY

INGEGNERE MECCANICO E COSTRUTTORE DI MACCHINE

via Arcivescovado, num. 5, *Torino*

Ruote idrauliche, Turbine, Macchine a vapore, Trasmissioni per fabbriche d'ogni genere, Molini a farina anglo americani, Torchi per vino e per olio, cartiere, ecc.

Mercoledì, 4 Maggio

APERTURA

DEL

CAFFÈ DELLE ALPI

Torino, Doragrossa, casa Paesana,

sull'angolo della via della Consolata.

Questo nuovo Caffè è notevole per ampiezza e varietà di sale, e per la saggia distribuzione fattane dal sig. architetto Panizza, nonchè per l'intellicente opera prestatavi dagli artisti, che contribuirono ad abbellirle. — Primeggia fra le altre una sala, il cui concetto generale e le decorazioni devonsi al distinto pittore sig. Orsi; e vi concorse il sig. Isella negli stucchi del soffitto, nel quale campeggiano due medaglie pennellate dall'egregio professore sig. Morgari. — I nomi di tali artisti sono garanti che questo nuovo caffè terrà degno luogo fra gli altri che già procacciarono a questa capitale una meritata rinomanza per la sontuosità di simili stabilimenti.

MARMO ARTIFICIALE

della premiata Ditta **Giuseppe Spanna e Comp.**

in Torino, Dora Grossa, num. 44

Si eseguiscono pavimenti nelle case, chiese ed in qualsiasi pubblico Stabilimento, sopra soffitte e sopra volte, a disegni diversi, tanto ad imitazione del marmo naturale d'ogni specie, che de' palchetti in legno, ai prezzi da L. 4 fino a L. 7 50 ogni metro superficiale quadrato, posto in opera nella capitale.

Per le provincie poi i prezzi e le condizioni stabilite sono ostensibili presso la medesima Ditta.

DAL CONFETTIERE

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Paste pettorali di *Regnauld* di *Mou-de-veau.*
Pastiglie digestive di Vichy.
Pastiglie di *Cachou*, di Bologna.
Vera Acqua di Colonia — Vini e Liquori forestieri.
Paste assortite a 15 soldi la libbra.

CARENA GIOVANNI

Fabbricante di Stadere, Bilancie e Misure d'ogni genere, s'incarica di qualunque commissione (opere collaudate); fa pure annui abbonamenti, il tutto a modico prezzo. — Via della Rosa Rossa, casa Cugiani, rimpetto l'albergo del Bue Rosso, Torino.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, di L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.

R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*).

Sono cessati gli invii d'alberi fruttiferi e piante a foglie caduche senza zolla, ma l'attuale epoca sino in maggio avanzato è la più propizia per la spedizione e piantagione delle *Piante Sempreverdi*, e di *tutti i Vegetali educati con zolla*, di cui la Ditta tiene ricche collezioni tanto in alberi che in arbusti e piante da fiori sia per piantare isolatamente, sia per formare gruppi di svariati fogliami o ceste e macchierelle d'abbondante fioritura durante tutta la bella stagione.

L'invio delle *Dalie* principierà verso l'8 prossimo maggio per seguire senza interruzione sino ai primi giorni di luglio. Possiamo però accertare che è più vantaggioso piantare questo genere tardi.

Le spedizioni delle *Piante da serra e d'aranciera* hanno luogo in tutto l'anno, salvo durante i geli e gli eccessivi calori.

Il prezzo corrente per la primavera 1853 delle *Sementi in generale, Dalie* di prim'ordine, *Assortimenti diversi di vegetali*, a prezzi di particolare convenienza, *Macchine e Strumenti perfezionati di agricoltura*, non che il Catalogo generale per la raccolta compiuta dei vegetali coltivati nello stabilimento si spediranno franco per la posta ai richiedenti.

La sede principale dello Stabilimento, come pure le *serre* nuovamente ricostrutte su di un piano più vasto, trovansi sempre nell'antico locale, vicino a S. Salvario, di proprietà del sig. Augusto Burdin, avente ora l'ingresso in prospettiva alla via dei Fiori sullo stradale del R. Castello del Valentino.

ORTOPEDIA

Lo Stabilimento Ortopedico, diretto unicamente da Giovanni Pistono in Torino, è tuttora a disposizione di chi ne vorrà approfittare e trovasi nel Borgo S. Donato, casa propria.

Dirigersi per le indicazioni, via della Consolata, n. 10

ILLUMINAZIONE

PER LE PROSSIME FESTE NAZIONALI

Chiunque desiderasse fare acquisto di sego purgato, dirigasi alla fabbrica di Casalegno Giuseppe, via Borgo Dora, piazzetta dei molini della Città.

TEATRO DELLA ROCCA

Domani, primo Maggio 1853

GRANDE ED ULTIMA SERATA DI PRESTIGIO

Il sig. LEVIEUX, il **Mago del Levante**, aveva già annunziata la sua ultima rappresentazione, ma siccome buon numero di biglietti sono rimasti nelle mani del Pubblico, perchè le persone che li acquistarono non hanno potuto assistervi per mancanza di posto, egli si crede obbligato di darne un'altra, la quale sarà di addio e di ringraziamento al colto Pubblico Torinese.

In questa il sig Levieux darà tutto ciò che v'ha di più straordinario ne' suoi esperimenti. Questa serata porta per titolo:

IL RICORDO DI UN MAGO

Si darà principio alle 8 *precise.*

G. B. VISCHI

NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA

Tiene un bellissimo assortimento di Tappezzerie in carta, tanto nazionali che di Francia, paesaggi, davanti da camini, a modico prezzo.

TAPPEZZERIE nazionali dai 40 cent. in su e di Francia dagli 80 cent. ed a prezzi più elevati. Sotto i portici di Po, accanto la porta del R. Spedale di Carità.

AVVISO

La vendita dello stabile situato in Lanzo, nelle regioni di Momello e Praile, e la cessione del diritto di attivare la mina di lignite esistente nel comune La-Motte presso Ciamberi, di proprietà della Società (in liquidazione) Ponzio, Radice, Laffon e Comp., stata annunziata nei numeri 94, 97 e 101 di questo giornale, è differita (a maggior comodo degli offerenti) sino al giorno 12 maggio. Per tale vendita e cessione si ricevono dal notaio coll. Albasio, via d'Italia num. 7, i partiti in aumento al prezzo di L. 3,300 da presentarsi con tutto il giorno 11 maggio, chè alle ore 10 del mattino del giorno successivo verranno li medesimi aperti alla presenza di tutti gli aspiranti a tale acquisto e deliberati al miglior offerente.

NOTA.

Instante il Giovanni Ormea di questa città, il regio tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, con sua ordinanza di voto del 21 scorso marzo, fissò l'udienza del 17 prossimo maggio, alle ore 9 del mattino, per il primo incanto del corpo di fabbrica e sue adiacenze, posto il tutto sulle fini di questa città, regione del Lingotto, quartiere detto *Tetti dei particolari*, della superficie di centiare 66, pari a tavole 1, piedi 8, oncie 10, misura antica, posseduta ogni cosa dal debitore Pietro Pellegrino residente al Lingotto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di lire mille, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 18 scadente mese di aprile.

Torino, il 30 aprile 1853.

Bonamico sost. Gili.

ADDIZIONE. *Nel num.* 98, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 5 *della nota sottoscritta Gilardi sost. segr., dopo la parola* accettò *aggiungasi* col benefizio dell'inventario, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

Strada ferrata tra Torino e Novara

NOTA

In adempimento al prescritto dell'art. 2303 del codice civile e della legge 6 aprile 1839, si fa noto che, con atto del 25 marzo 1853, ricevuto Meynardi, li varii proprietarii infra nominati hanno ceduto e dismesso al sig. Thomas Brassey imprenditore, rappresentato dal sig. ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, e per esso alla Società della Strada Ferrata da Torino a Novara, gli infra indicati stabili, da essi posseduti sul territorio di Settimo Torinese, per servire alla costruzione di detta Strada Ferrata, al prezzo di cui infra, nel quale si comprendono tutte le indennità e per le quantità che debbono esser occupate per la summentovata ferrovia e sue dipendenze, che approssimativamente si calcolarono della superficie infra rispettivamente annotata.

Segue l'indicazione dei particolari cedenti, dei beni ceduti e del prezzo relativo.

Quaranta Giuseppe Antonio fu Giuseppe Antonio, nato e residente a Settimo Torinese, are 1, cent. 28, del campo, regione Brajda, sezione K, num. 126 di mappa.

Ed inoltre altre are 4 della stessa pezza, superficie della striscia che rimane di essa dalla parte inferiore verso Settimo.

Il tutto al prezzo di L. 78, cent. 85 cadun' ara, che pel quantitativo totale suddetto di are 5, cent. 28 rileva a L. 415, cent. 70.

Berardo Matteo fu Andrea, nato a Grosso-Cavallo e residente a Settimo Torinese, are 1, cent. 28 del campo, regione Brajda, posto in mappa al num. 127, sezione K; ed inoltre are 4 della stessa pezza, formanti la striscia separata verso Settimo, per mezzo della ferrovia.

Il tutto al prezzo di L. 78 cent. 75 cadun'ara, quale per la complessiva superficie sovra espressa di are 5, cent. 28, rileva alla somma di L. 415, cent. 70.

Aragno Giuseppe fu Giuseppe, nato e residente a Settimo Torinese, are 1, cent. 12 del campo, regione Brajda, segnato in mappa al num. 127, sezione K; ed inoltre altre are 4 della stessa pezza, che formano la striscia che rimane nella parte inferiore verso Settimo; il tutto al prezzo di L. 78, cent. 75 per ara, che per l'indicata totale superficie anzidetta di are 5, cent. 42 rileva a L. 428, cent. 20, comprese L. 25 indennità per piante.

Sosso Rajmondo fu Nicolao, nato e residente a Settimo Torinese, are 2, cent. 52 della pezza campo, regione Brajda, sezione Q, num. 110 di mappa, al prezzo di L. 78 75 per ogni ara, e così in totale L. 266, cent. 74, oltre L. 45 a titolo d'indennità convenuta.

Gilardi Pietro fu Stefano, nato e residente a Castiglione, cent. 12 del prato, regione Gattinera, sezione P, num. 95 di mappa, al prezzo di L. 78, cent. 75 cadun' ara, che per dette cent. 12 rileva a L. 9, cent. 45.

Villa Giuseppe fu Carlo, nato e dimorante sulle fini di S. Mauro, are 8, cent. 37 del prato, regione S. Gallo, sezione E, num. 40 di mappa, al prezzo di L. 78, cent. 75 cadun' ara; ed inoltre are 13, cent. 30 circa, rilevare della porzione nord e ovest della stessa pezza, al prezzo di L. 52, 50 cadun' ara.

Talchè la total somma pel prezzo delle due accennate superficie, formanti in complesso quella di are 21, 67, rileva a L. 1357 38.

Dolza Giacomo fu Vincenzo, nato e residente sulle fini di Torino, are 13, cent. 29, campo, regione Brajda, segnato in mappa ai numeri 53, 54, sezione K; ed inoltre l'angolo al sud di detta pezza, calcolato di are 2, cent. 73; il tutto al prezzo di L. 78 75 cadun'ara, e così per le suddette totali are 15 93, di L. 1,254, cent. 49, oltre L. 50 d'indennità per piante.

Chiabò conte Nicolao e cav. Ludovico, fratelli fu conte Policarpo, nati e residenti a Torino, are 4, cent. 4 del campo, regione Brajda, sezione K, num. 122 di mappa; ed are 15, cent 84 del campo, regione S. Gallo, sezione E, numeri 50 e 51 di mappa, al prezzo di L. 91, 87 cadun'ara, che pella complessiva quantità suespressa di are 19, cent 88, rileva a L. 1,826, cent. 37.

Pessione Nicolao fu Giuseppe, nato e residente a Settimo Torinese, are 2, cent. 92 del campo, regione S. Gallo, posto alla sezione E, num. 46 e 47 della mappa, al prezzo di L. 78, 75, che pell'accennato quantitativo rileva alla totale somma di L. 229, 95.

Cernusco Isabella, vedova di Carlo, del fu Giuseppe Valle, nata a Collegno e residente a Settimo Torinese, are 5, centiare 92 del campo, regione Brajda, sezione K, num. 51 di mappa; ed inoltre la porzione minore, che rimane di detta pezza, in coerenza della parrocchiale; calcolata della superficie di are 12 circa, al prezzo di L. 91, 87 per le are 8, 92, che rimangono occupate dalla Ferrovia, e di L. 57, 75 per le altre are 12, talchè la somma totale del prezzo della complessiva superficie indicata di are 17, 92, rileva a L. 1,236, 87.

Sosso Anna, moglie di Giuseppe, del fu Michele Barale, nata a Boves e residente a Leyni, are 4, cent. 80 del campo, regione Brajda, sezione K, num. 11 di mappa, al prezzo di L. 91 87 per ogni ara, e così in totale di L. 440, 97.

Sosso Pietro fu Giovanni, nato e residente a Settimo Torinese, are 5, cent. 62 del campo, regione S. Gallo, sezione Q, num. 36 di mappa, compresa la striscia formata dalla porzione minore dello stesso campo, separata dalla strada ferrata al prezzo di L. 91, 87 per caduna ara, formante pel suddetto totale quantitativo la somma di L. 516, cent. 31.

Il suddetto atto fu regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 23 corrente aprile ove fu registrato al vol. 56, art. 37768.

Torino, il 23 aprile 1853.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

In dipendenza di Decreto del sig. Intendente generale della Divisione di Torino, in data 7 aprile 1851, seguì la espropriazione degli stabili infra indicati, per la formazione della strada ferrata di Savigliano ed esistenti sul territorio di Truffarello, ed il decreto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 26 aprile corrente, volume 382, carta 472, cioè:

1. Ospizio di S. Giovanni di Torino, num. di mappa 14, prato, metri quadrati 793 72, col pagamento di lire 434 44.
2. Lupi Giuseppe fu Gio. Battista, campo, metri quadrati 133 35, al num. di mappa 18, id. l. 59 50.
3. Città di Chieri, n. di mappa 4, campo, m. q. 16740, id. l. 6935.
   Id. n. di mappa 18, campo, m. q. 3719 13, id. l. 1467 50.
   Id. n. di mappa 44, gerbido, m. q. 306 87, id. l. 80 48.
   Id. n. di mappa 45, prato, m. q. 1544 52, id. l. 892 83.
   Id. n. di mappa 50, campo, m. q. 2696 60, id. l. 1456 62.
   Id. n. di mappa 59, campo, m. q. 95985, id. l. 439 00.
   Id. Id. m. q. 636 00, id. l. 264 77.
   Id. Id. m. q. 87 50, id. l. 36 77.
4. Signora marchesa Giuseppina Doria, del fu Giuseppe Beccaria, n. di mappa 17, campo, m. q. 1495 00, id. l. 589 99.
   Id. Id. m. q. 42 00, id. l. 19 40.
   Id. Id. m. q. 1797 14, id. l. 843 09.
5. Piovano Gabriele e Antonio fratelli fu Carlo, num. di mappa 47, prato, m. q. 1159 73, id. l. 689 30.
6. Colobiano sig. conte Augusto fu Ottavio, prato, al numero 48 di mappa, m. q. 1658 84, id. l. 979 00.
   Id. n. di mappa 77, campo, m. q. 3896 12, id. l. 1638 13.
7. Piovano Matteo fu Carlo, campo, al num. 56 di mappa, m. q. 675 20, id. l. 289 22.
8. Cavaglià Bartolomeo fu Matteo, campo, n. 5 di mappa, m. q. 223 42, id. l. 100 52.
9. Cavaglià Gio. Maria fu Giuseppe, campo, al n. 75, m. q. 4059, id. l. 1829 33.

Torino, il 29 aprile 1853.

NOTA.

Con iscrittura privata del 21 corrente aprile, registrata alla segreteria del Magistrato del Consolato, i signori Pietro Marchiaro fu Tommaso, di Canale, ed Omobono Bianco fu Francesco, nato in Torino, ove amendue risiedono, dichiararono risolta, dal detto giorno 21 corrente, la società fra di essi contratta, per l'esercizio del negozio e professione di materassaio in questa città, con iscrittura 28 scorso ottobre, e consolidato nel Bianco l'attivo e passivo di detta società.

Torino, il 27 aprile 1853.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con atto del 14 aprile 1853, seguito nei registri della segreteria di questo tribunale di prima cognizione, la signora Luigia Villa vedova del signor Giuseppe Vigliotti, tesoriere dell'estero e dell'interno, residente in questa città, nella sua qualità di tutrice delle di lei figlie minori Adele ed Ida, accettò, col benefizio d'inventario, l'eredità deferta dal loro rispettivo marito e padre, deceduto in questa città l'11 marzo p. p., previo suo testamento pubblico dell'8 detto mese, rogato Bosio.

Torino, il 27 aprile 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con decreto 16 cadente aprile il sig. giudice conte Nuvoli, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di cascina e beni annessi, che il signor Lorenzo Ferrero, residente a Teuffarello, acquistò dal signor avvocato Francesco Cuttica con atto di deliberamento 24 maggio 1852, rogato Beria, ed ha ingiunto tutti i creditori, aventi ragioni su tali stabili, a produrre li loro titoli presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città entro il termine previsto dalla legge.

Torino, il 25 aprile 1853.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Con atto del 21 di marzo ultimo scorso, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ricevuto Molinari, sost. segretario, Cecilia Gastaldj vedova del notaio Vincenzo Fantini, e così autorizzata da verbale di consiglio di famiglia dell'11 stesso mese, dichiarò, tanto in nome proprio, che a nome dei di lei figli minori Giuseppe, Luigi ed Irene, fratelli e sorella Fantini, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal suddetto notaio Vincenzo Fantini, rispettivo marito e padre, resosi defunto nel luogo di Cavour il 13 gennaio p. p., senza testamento.

Torino, il 20 aprile 1853.

Crosetti sost. Scotta.

NOTA

Con iscrittura del 2 gennaio 1853, stata rimessa alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino il 18 aprile successivo, li signori Carlo Laurenti e Paolo Tencone, negozianti in Torino, contrassero società sotto la ragione di commercio Laurenti e Tencone, avente per iscopo il commercio in ferramenta, chincaglieria ed ottonami, in Torino

L'amministrazione e la firma sono comuni ai due soci, i quali firmeranno Laurenti e Tencone.

Il fondo sociale è di L. 40,000, conferto alla società per metà caduno dei soci.

La società cominciò il primo aprile 1853, e deve finire con tutto marzo 1862.

NOTA

Con instromento in data del 25 febbraio 1853, rogato Asinelli, notaio alla residenza di Cavour, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 26 marzo 1853, registrato al vol. 23 art. 169, e sul libro d'ordine vol. 162, art. 232, coi dritti pagati di L. 5, 75, per ricevuta Chirio conservatore, Gonella Giuseppe fu Tomaso, nato a Cavour e residente a Barge, vendeva a Giuseppe Antonio Brucca fu Tomaso, nato a Villafranca e dimorante a Cavour, una pezza prato di tav. 52 (are 19, 86), situata sulle fini di Cavour, regione Fontanili, coerenti a levante Francesco Gonella, a giorno Luigi Dutto, a ponente Luigi Gonella, ed a notte il detto Francesco Gonella, in mappa al numero 4347, e ciò per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Notaio Carlo Ansinelli.

NOTA

Con atto rogato Borsarelli Domenico, notaio a Macello, del 10 ottobre 1852, debitamente insinuato a Pinerolo, il signor Motura Giovanni fu Vincenzo, dimorante a Torino, faceva acquisto dal signor Bertolotti Giuseppe, figlio emancipato dalla legge, del vivente Gio. Battista, dimorante a Pinerolo, di un corpo di cascina con caseggi civili e rustici, posti i caseggi nel capoluogo di Buriasco, e li beni parte in esso capoluogo, ed il restante sullo stesso territorio di Buriasco, corte, giardino, prati, alteni e campi, formanti il quantitativo di ettari 17, are 30, cent. 28, in mappa, ai numeri 269, 270, 271 e 272, sezione S, 43, 58, 68 e 64, stessa regione, 252, 253, 254 e 255, nel capoluogo, ove pure si trovano i quattro primi numeri; coeren i ai fabbricati il sig. conte presidente Lodovico Mayneri, Grangetto Antonio e le contrade pubbliche; ed ai beni coerenti la strada di Buriasco, il sig. teologo Vola, la vedova Vola, la vedova Banchis-Tegas, il torrente Lencina ed il bedale del molino di Buriasco, per il prezzo di Ln. di Piemonte 37,500; soggetti tali stabili all'usufrutto a favore del padre del venditore vita pendente.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 26 marzo 1853, vol. 162, num. 231 del registro generale d'ordine, ed al vol. 23, art. 168 del libro delle alienazioni.

Macello, il 20 aprile 1853.

Borsarelli notaio.

NOTA

Con ordinanza del 14 corrente del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, si fissò l'udienza del 19 venturo mese di maggio, ore 10 mattutine, pel secondo incanto e definitivo deliberamento a seguire nella volontaria subastazione delli madre e figlio Bertea, di S. Secondo, dei beni descritti nel bando venale del 14 marzo ultimo passato, alle condizioni e sul prezzo ivi indicati. — Pinerolo, il 20 aprile 1853.

Bertea proc. coll.

NOTA

Il 12 del corrente aprile, al vol. 382, casella 73, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'atto 11 marzo 1852, ricevuto dal sottoscritto, con cui li Domenico e Felice, fratelli Francese del fu Giuseppe di Orbassano, fecero vendita al signor cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, di Torino, di una pezza di bosco sulle fini di Orbassano, regione Sagna dei Gobbi, al num. 170 della mappa, sezione D, di are 172, 67, fra le coerenze della vedova Belmondo, del signor Bartolomeo Martinazzi e dell'Opera della Provvidenza di Torino.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti prevvisti dal vigente codice civile.

Orbassano, il 20 aprile 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche in Sassari è stato trascritto il 7 dicembre 1852, al vol. 1, art. 19, l'atto del 26 settembre 1847, rogato in Sassari dal notaio Giovanni Luigi Sisto, portante la cessione *in solutum* della porzione del predio di Taniga, territorio di Sassari, confinante dalla parte superiore con predi dell'avvocato Baingio Chessa e del notaio Paolo Zigliara; dalla parte inferiore con vigna ed oliveto del notaio Tommaso Delitala, e per altra parte, viottolo mediante, con predio del notaio Pietro Campus, fatta da Maria Usai Leoni al sarto Baingio Ricci.

NOTA

L'atto del 28 gennaio 1853, ricevuto dal notaio Antonio Spano in Sassari, portante l'aggiudicazione di tre camere e cucina nel piano nobile del palazzo posto in Sassari, nel rione detto Muramè, collimita, per levante, con palazzo della vedova Maria Rita Sanna, per ponente coll'altro quartiere dello stesso palazzo aggiudicato, e strada frammezzo, con casa bassa della nobile donna Minnia Scanu, fatta d'ordine del tribunale di prima cognizione sedente in Sassari a favore dell'ebanista Antonio Vincenzo Solinas, ed a carico del notaio Salvatore Bosinco Fogu, ambi di Sassari, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Sassari il 30 marzo 1853, al vol. 1 delle alienazioni, art. 20.

www.internetculturale.it

Strada ferrata da Torino a Susa

NOTA

Il 27 gennaio p. p. venne trascritto all' ufficio delle Ipoteche di Susa e posto sul registro delle alienazioni, vol. 17, art. 2043, e sopra quello generale d'ordine, vol. 99, casella 193, un atto in data 6 dicembre 1852, ricevuto Pezzana, portante dismessione degli infra indicati beni, situati in territorio di Vayes, in servizio della ferrovia di Susa, cioè:

Dalla Comunità di Vayes, de' suoi vernetti e campi, in mappa ai numeri 43, 44 e 52, coerenti a levante il territorio di Chiusa, a sera Dosio Pietro, di are 46, cent. 4. — Da Dosio Pietro, fu Domenico, del campo, regione Paschero, in mappa al n. 53, a levante il Comune, a sera Giacherino Antonio, di are 3, cent. 25. — Da Cometto Pietro, fu Stefano, qual tutore del suo fratello Luigi, del campo, regione Molinasso, in mappa al n. 493, a levante Giacherino Antonio, a ponente Luigi Cattero, di are 2, cent. 36. — Da Billia D. Domenico, fu Giacinto, parroco di Condove, del campo, regione Lignero, in mappa al n. 706, a mattina Albrun Stefano, a sera Girard Felice, di are 3, cent. 17. — Da Bertolo Domenico, fu Giuseppe, del campo, regione Molinasso, in mappa 591, a mane Girard Antonino, a sera Cordola eredi, di are 4, cent. 27. — Da Girard Bartolommeo, Gaudenzio, Dalmazzo, Felice e Stefano, fratelli, fu Giuseppe, del campo, regione predetta, in mappa al n. 494, a levante Cometto Pietro, a sera Cattero Luigi. — Da Cattero Luigi fu Giacomo, del campo, regione predetta, in mappa 497, a mane Girard eredi, a sera Cordola eredi Luigi, di are 6, cent. 37. — Del campo, nella stessa regione, in mappa 582, a mane Dosio Giuseppe, a sera Chirio Teresa, di are 5, cent. 14, e tra ambi li fondi, di are 11, cent. 51. — Da Falcombello Giorgio, fu Battista, del campo, regione Prese o Molinasso, in mappa 572, a mane Ferrando Lorenzo, a sera Isabello Felice, di are 4, cent. 3. — Da Isabello Felice, fu Domenico, del campo, regione predetta, in mappa 571, a mane Falcombello eredi Battista, a sera Caselette Augusto, di are 4, cent. 28. — Da Chirio Orsola, fu Sebastiano, del campo, regione predetta, in mappa 581, a mane Luigi Cattero, a sera Raimondo Giovanni, di are 6, cent. 26. — Da Caselette Augusto, fu Giuseppe, del campo, regione predetta, in mappa al n. 586, 87, 89, a mane Girard Battista, a sera lo stesso, di are 8, cent 95; del campo alteno, in detta regione, in mappa al n. 570, a mane Isabello Felice, a sera Girard Battista, di are 2, cent. 12. — Da Origlia Stefano, fu Giacinto, del campo, regione predetta, in mappa al n. 576, a mane Dosio Giuseppe, a sera Ferrando eredi, di are 1, cent. 34. — Da Albrun Stefano, fu Lorenzo, del campo alteno, in detta regione o Lignero, in mappa al n. 709, di are 4, centiare 40. — Da Franco Michele, fu Luigi, del campo, regione Paschero, in mappa al numeri 63, 66, 67, a mane Col Felice, a sera Girard Pietro, di are 4, cent. 76. — Da Portigliatti Teresa, fu Giuseppe, moglie Dosio, Portigliatti Giovanni, fu Giuseppe e Girard Costanza fu Battista, del campo, regione Molinasso, in mappa al num. 504 e 505, a mane la strada, a sera Maffiodo Giuseppe, di are 3, cent. 33. — Da Quatto Bartolomeo fu Bartolomeo, del campo, regione Molinasso, in mappa al n. 500, a mane Suppo Maria Caterina, a sera la strada vicinale, di are 3, cent. 95. — Da Giacherino Giacomo fu Giuseppe Antonio, del campo alteno, regione Molinasso, in mappa al n. 565, a mane Dosio Maria, a sera Giacherino Giuseppe, di are 2, cent. 46. — Da Giacherino Andrea fu Giuseppe Antonio, del campo altenato, nella regione suddetta, in mappa al num. 565, a mane Giacherino Giacomo, a sera Dosio Margherita, di are 2, cent. 10. — Da Giacherino Benedetto fu Benedetto, del campo, regione predetta, in mappa al n. 368, a mane Girard Battista, a sera Giacherino Michele, di are 3, cent. 54. — Da Giacherino Michelangelo fu Giuseppe, del campo alteno, regione predetta, in mappa al numero 568, a mane Giacherino Benedetto, a sera Giobert Felicita, di are 3, centiare 61. — Da Dosio Maria Margherita fu Antonio moglie Lombardo, del campo, regione predetta, in mappa al num. 566, a mane Giacherino Giuseppe, a sera Girard Giuseppe, di are 1, cent. 57. — Da Dosio Pietro e Domenico fratelli fu Antonio, del campo alteno, regione predetta, in mappa al n. 566, a mane Giobert Felicita, a sera Giacherino Giacomo, di are 11. — Da Girard Batt. fu Stefano, del campo, regione predetta, in mappa al n. 569, a mane Caselette Augusto, a sera Giacherino Benedetto, di are 6, cent. 26. — Da Ferrando Lorenzo fu Michele Antonio, del campo alteno, regione predetta, in mappa al n. 573, a mane Ferrando Michele, a sera Falconbello eredi, di are 1, cent. 25. — Da Ferrando Michele fu Michele Antonio, del campo alteno, regione predetta, in mappa al num. 573, a mane Battista Ferrando, a sera Lorenzo Ferrando, di are 1, cent. 17. — Da Ferrando Battista fu Giuseppe, del campo, regione predetta, in mappa al num. 574, a mane Giachero Antonio, a sera Ferrando Michele, di are 2, cent. 78. — Da Ferrando Silvestro, Fiorenzo e Giuseppe fratelli fu Tommaso, campo, regione predetta, in mappa al n. 576, a mane Origlia Stefano, a sera Giachero Antonio, di are 1, cent. 42. — Da Dosio Giuseppe fu Domenico, del campo, regione predetta, in mappa al n. 577, a mane Picco Maria, a sera Origlia Stefano, di are 1, cent. 51. — Da Picco Michele fu Giuseppe, del campo, regione predetta, in mappa al n. 578, a mane Gioanni Rajmondo, a sera Dosio Giuseppe, di are 1, cent. 27. — Da Rajmondo Giovanni fu Giovanni, dell'alteno, regione predetta, in mappa al n. 579, 580, a mane Chirio Teresa, a sera Picco Giuseppe, di are 2, cent. 92. — Da Cordola Battista, Domenico e Giacinto fu Filippo, del campo, regione predetta, in mappa al n. 510, a mane Girard Stefano, a sera li fratelli Richiardone, are 3, c. 19; più del campo, regione predetta, al n. 590, a levante Bartolo Dom.°, a sera Girard Battista, di are 4, c. 33, e del due fondi, are 7, c. 5. — Da Girard Felicita fu Domenico moglie Giobert, del campo, regione predetta, in mappa al num. 567, a mane Giacherino Michele, a sera Dosio Maria, di are 4, cent. 15 — Da Girard Felice fu Stefano, del campo, regione, predetta, in mappa ai num. 703, 705, a mane sacerdote Billia, a sera Orsola Girard, di are 10, cent. 20 — Da Girardi Giovanni, Ermenegilda e Caterina fratello e sorelle fu Giuseppe, del campo, regione Lignero, in mappa 702, a mane Girard Orsola, a sera Girard Luigi, di are 1, cent. 45 — Da Giacherino Maddalena fu Giuseppe, del campo, regione Lignero, in mappa al num. 691, a mane Valezano Felice, a sera Giacherino Giuseppe, di are 1, cent. 10 — Da Valezano Felice fu Battista, del campo altenato, regione suddetta, in mappa al num. 692, a mane Pent Giuseppe, a sera Giacherino Maddalena, di are 2, cent. 90 — Da Giacherino Antonino fu Giuseppe, del campo, regione Paschero, in mappa ai num. 50, 57 e 59, a mane Dosio Pietro, a sera Col Felice, di are 5, cent. 39; più del campo, regione Molinasso, in mappa al num. 492, a mane Tabone Felice, a sera Cometto Pietro, di cent. 89, e per i due fondi, are 6, cent. 28 — Da Girard Caterina fu Giuseppe, moglie Ferrando, del campo regione predetta, in mappa al n. 69, a mane Girard Pietro, a sera il Comune, di are 6, cent. 61 — Da Cordola Camilla fu Battista, del campo, regione Prese o Molinasso, in mappa al num. 484, a mane la strada comunale, a sera Rosa Michele, di cent. 18 — Da Rosa Michele fu Antonio, del campo, regione predetta, in mappa al num. 485, a mane eredi Cordola, a sera Girard Battista, di are 3, centiare 74, — Da Girard Pietro fu Antonio, del campo, regione Paschero, in mappa ai numeri 68 e 69, a levante Franco Michele, a sera Ferrando Michele, di are 1, cent. 76 — Da Col Felice fu Giuseppe Antonio, del campo, regione predetta, in mappa al num. 61, a mane Giacherino Antonio, a sera Franco Michele, di are 4, cent. 48 — Da Martoglia Margherita fu Giuseppe, moglie Girard, del campo, regione Prese o Molinasso, in mappa al nn. 486, 487, a mane Rosa Michele, a sera i fratelli Tabone, di cent. 74; più del campo, regione suddetta, in mappa al num. 585, a mane Caselette Augusto, a ponente Peretto Enrico, di are 4, cet. 31 — Da Girard Battista fu Stefano, del campo e prato, regione Molinasso, in mappa al num. 589, a mane Cordola eredi Filippo, a sera Caselette Augusto, di are 5, cent. 7 — Da Tabone Felice e Giuseppe fu Battista, del campo, regione predetta, in mappa ai numeri 487, 488, a mattina Girard Battista, a sera Giacherino Antonino, di are 2, cent. 75 — Da Vayes (parrocchia) in persona del parroco D. Stefano Brunatti, del campo, Beneficio parrocchiale, regione Lignero, in mappa al num. 720, 721, a mane Franco Michele, a sera Giacherino Michele, di c. 50 — Da Cordola Eugenia, Felicita, e Vincenza, sorelle fu Luigi, del campo, regione suddetta, in mappa al num. 495, a mane Cattero Luigi, a sera Suppo Maria, di c. 38 — Da Tabone Antonio fu Francesco, del campo, regione Molinasso, in mappa al num. 599, a mane Cattero Luigi, a sera Tabone Antonio, di are 2, cent. 47; più del prato, ossia strada in detta regione, in mappa num. 505, a mane Quatto Bartolomeo, a sera Suppo Felicita, di are 1, cent. 19; inoltre del campo, regione suddetta, in mappa al numero 599, a mane Tabone Antonio, a sera Suppo Felicita, di cent. 39, e per li tre fondi riuniti di are 4, cent. 5. — Da Pent Giuseppe fu Lorenzo, del campo alteno, regione Mignero, in mappa al num. 696, 697, a mane Ferrero Giovanni, a sera Pent Giuseppe, di are 2, cent. 44. — Da Dosio Maddalena fu Antonio moglie Girard, del campo regione Molinasso, in mappa al num. 509, a mane Maffiodo Giuseppe, a sera Cordola eredi Filippo, di are 4, cent. 79. — Da Lussiana Caterina fu Stefano vedova Richiardone, del campo regione Molinasso, in mappa al num. 512, a mane eredi Cordola, a sera Colombino Felice, di cent. 58. — Da Girard Antonino fu Domenico, l'intero campo, regione predetta, in mappa al num. 593, a mane Girard Tommaso, a sera Bertolo Domenico, di are 5, cent. 10. — Da Borello Rosa Maria fu Stefano moglie Rosa, del campo, regione predetta, in mappa al num. 597, a mane Girard Stefano, a sera Cordola Giovanni, di are 1, cent. 59. — Da Rolando Maria Margherita fu Giuseppe, moglie Taccone, del campo, sezione predetta, in mappa al num. 499, a mane Cordola Luigi, a sera Quatto Bartolomeo, di are 2, cent 27. — Da Ferrando Battista fu Giuseppe e Borello Rosa Maria fu Stefano, moglie Rosa, del campo regione predetta, in mappa al num. 575, a mane eredi Ferrando, a sera Ferrando Battista, di are 1, cent. 26. — Da Girard Bonaventura di Antonio, del campo, regione predetta, in mappa, al num. 702, a mane Girard Felice, a sera Girard eredi Giuseppe, di cent. 83. — Da Girard Luigi fu Domenico, del campo, regione Lignero, in mappa al num. 702, a mane Girard eredi Giuseppe, a sera Valezano Lorenzo, di are 1, cent. 84. — Da Pautasso Maddalena fu Giacomo, moglie Gagnor, del campo alteno, regione Lignero, in mappa al num. 700, a mane Valezano Lorenzo, a sera Ferrero Luigi, di are 1, cent. 11. — Da Rossetto Gracherino Giuseppe fu Giuseppe, del campo alteno regione Lignero, in mappa al num. 591, a mane Giacherino Maddalena, a sera la strada, di are 3, cent. 15. — Da Cometto Maria Elisabetta, fu Giuseppe moglie Giaccone, del campo, regione Molinasso, in mappa al num. 594, a mane Quenda Vittorio, a sera Girard Antonino, di are 7, cent. 91. — Da Dosio Battista, Giuseppe Antonio e Pietro fratelli fu Domenico, del campo in detta regione, in mappa al num. 530, a mane Perolti Enrico, a sera Molineri Lorenzo, di are 1, cent. 55. — Da Isabello Alessio fu Lorenzo, del campo altenato nella regione Lignero, in mappa ai num. 729, 730, a mane Lorenzo Molinero, a sera la strada del boschetto, di cent. 30. — Da Ferrero Giovanni fu Battista, del campo, regione suddetta, in mappa al num. 700, a mane Saletta Maddalena moglie Gagnor, a ponente Giuseppe Pent, di are 1, cent. 18. — Da Quenda Vittorio fu Pietro, del campo, regione Prese o Molinasso, in mappa al numero 596, a mane Girard Stefano, a sera Giovanni Cordola, di are 11, cent. 69. — Da Peretti Enrico fu Michele Antonio, e Ferrero Giovanni fu Battista, ambi di S. Antonino, del campo, or prato, regione Prese o Molinasso, in mappa al num. 529, a mane Girard Battista, a sera Dosio Giuseppe, di are 2, cent. 95. — Da Girard Vincenzo fu Ignazio, del campo regione Molinasso, in mappa al num. 595, a mane Girard eredi Pietro, a sera Girard Antonio, di cent. 20. — Da Girard Michele fu Antonio, del campo regione predetta, in mappa al num. 563, a levante Maria Margherita Dosio, a sera la strada, di are 6, cent. 3. — Da Maffiodo Giuseppe fu Michele Antonio, del campo, regione predetta, in mappa ai num. 507 e 508, a levante Felicita Suppo, a ponente Stefano Girard, di are 1, cent. 74. — Da Brunetto Caterina fu Antonio moglie Valezano, del campo, nella regione Lignero, in mappa al num. 701, a mane Girard Luigi, a sera Maddalena Saletta, di are 10, cent. 69.

Capriolo sost. Baretta.

NOTA

Il 27 gennaio p. p. venne trascritto all' ufficio delle Ipoteche di Susa, e posto sul registro delle alienazioni, vol. 17, art. 2046, e sopra quello generale d'ordine, vol. 99, casella 196, un atto in data del 7 dicembre 1852, rog. Billia, da cui risulta che furono dismessi gl'infrascritti terreni, situati sul territorio di Sant'Antonino, in servizio della ferrovia di Susa, cioè:

Da Quenda Vittorio, fu Vittorio, del campo, regione Medagli, sezione B, in mappa num. 111, 138 e 139, a levante Magliano Pietro, a sera Bar Andrea, e del campo, stesse regione e sezione, in mappa n. 112, a levante Bar Andrea, a sera le sorelle Re, in tutto are 4. — Da Cugno Cristina, fu Valerieno e Caselette Letizia, fu Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa ai num. 104, 107, 109, 110 e 140, a levante i confini di Vayes, a sera gli eredi di Carlo Quenda, di are 12, cent. 65; — in particolare da detta Cristina Cugno, del prato e campo alteno, regione Medagli, o Prese superiori, sezione predetta, in mappa num. 92 e 93, Amprimo Giovanni a levante, e a sera la strada vicinale, di are 3, cent. 9. — Da Bar Andrea, di Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa num. 112, a mattina e sera Quenda Vittorio, di cent. 45. — Da Re Spiritina e Regina, sorelle, fu Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa al num. 137, Bar Andrea a mattina, Valezano Felice a sera, di are 10, cent. 61. — Da Valezano Felice, fu Battista, del campo, sezione e regione predette, in mappa al numero 136, a levante le sorelle Re, e Cornetto Silvestro a sera, di are 1, cent. 16. — Da Rossetto Rocco Felicita, fu Felice, moglie Lombardo, del campo, regione Medagli, sezione B, in mappa al num. 126, a levante Barella, eredi, a sera Franco Caterina, di are 1, cent. 28. — Da Cometto Silvestro, fu Antonio, del campo alteno, regione e sezione predette, in mappa n. 136, a levante le sorelle Re, ed a sera Luigia Allotto, di are 2, c. 10. — Da Allotto Luigia, fu Silvestro, moglie Billia, del campo, regione e sezione predette in mappa num. 131, 132, a mattina Cometto Silvestro, e Rossetto Casel Andrea a sera, di are 4, cent. 87. — Da Rossetto Casel Andrea, fu Michele Antonio, del campo, regione e sezione predette, in mappa al n. 130, Allotto Luigia a mattina, ed Amprimo Giovanni, a sera, di are 4, cent. 98. — Da Amprimo Gio., fu not. Antonio, del campo, regione e sezione predette, in mappa ai numeri 122 e 128, a levante Rossetto Casel Andrea, a sera eredi Borello, di are 6, cent. 48; più del prato, regione Medagli, o Prese superiori, in mappa al n. 91, a mattina Amprimo Fiorenzo, come anche a sera, di are 6, cent. 36; più del campo, stesse regione e sezione, in mappa num. 80, la strada comunale a mattina ed il fosso Cabrale a sera, di are 24, cent. 53, e per tutti tre i fondi, are 36, cent. 19. — Da Bar Andrea, del vivente Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa al n. 125, a mattina Barella eredi Battista, a sera Bianco Fiorenzo, di are 1, cent. 5. — Da Franco Caterina, fu Giovanni, del campo, regione e sezione predette, in mappa al n. 96 *bis*, e 125, coerenti a mane eredi Barella, a sera Bianco Fiorenzo, in tutto cent. 73. — Da Cometto Alberto, Gio. e Benigna, del fu Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa num. 96, a levante Bianco Fiorenzo, a sera Ferrero Giovanni, di are 2, centiare 14. — Da Ferrero Giovanni, fu Battista, del campo, regione e sezione predette, in mappa n. 96, a levante Cometto eredi, a sera Caselette Augusto, di are 2. — Da Caselette Augusto, fu Giuseppe, del campo, regione e sezione predette, in mappa n. 90, a levante Ferrero Giovanni, a sera eredi Rossetto Casel Fedele, di are 2, cent. 28. — Da Amprimo geometra Fiorenzo, fu Felice, del campo, regione e sezione predette, in mappa al num. 93, a levante Bianco Fiorenzo, a sera il cedente, di are 1, cent. 92; del prato, stesse regione e sezione, in mappa al num. 93, a levante lo stesso cedente, a sera Amprimo Giovanni, di are 3, cent. 72; del prato regione e sez. predette, in mappa al num. 92, a mane Amprimo Gio., a sera eredi Rossetto Casel, di are 11, cent. 99; e del prato, regione e sezione predette, in mappa num. 93, a mattina eredi Rossetto Casel Fedele, a sera la strada, di are 6, cent. 78, e così tra tutti i fondi, are 24, cent. 41. — Dalla Comunità di Sant'Antonino, di campi e vernetti, regione Medagli e Vernetto Grande, in mappa dal num. 30 al 47, ed ai num. 18, 19, 20, 21, 22 e 23, coerenti a tutte le parti gli altri beni comunali, della superficie in tutto d'un ettare, are 65, cent. 12. — Da Bianco Francesco e Fiorenzo, fratelli, fu Giuseppe, del campo, regione Medagli, in mappa ai numeri 96 e 125, a levante Bar Andrea, a sera eredi Cometto, di are 2, cent. 24. — Da Rossetto Casel Giovanni Battista, di Andrea, del campo alteno, regione e sezione predette, in mappa al num. 127, a levante Amprimo Giovanni, ed a sera Rumiano Felicita, di are 2, cent. 92.

Capriolo proc., sost. Baretta.

NOTA.

A termini degli articoli 82, 83 del codice civile si pubblica che sopra ricorso sporto da Anna Cavagnati, moglie di Giovanni Lingua, da esso autorizzata a stare in giudicio, dimoranti in questa città, ammessa quella a godere del beneficio della pubblica clientela, a questo regio tribunale di prima cognizione, il 17 febbraio 1852, emanava decreto con cui a termini dell'articolo di quel codice si mandavano assumere per mezzo del sig. giudice di quel mandamento di Voghera le informazioni da quell'articolo volute, onde poter quindi assecondare le instanze di quella povera Cavagnati Lingua che sarebbero per la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Cavagnati, figlio dei defunti Teresa Decaroli ed Antonio giugali Cavagnati e di Rocco Toma fu Maria Antonia Decaroli e Giovanni coniugi Toma, già tutti domiciliati in questa città.

Voghera, il 27 aprile 1853.

Francesco Abbondi proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 104 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 2 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	20	11
Per le Provincie . .	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 29 aprile ora scorso, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, e dietro parere della Commissione instituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata d'accordare la Medaglia d'argento al *Valore Civile* ai seguenti individui per i fatti ivi accennati:

Cognome, nome e patria	*Azione di Valor Civile*
Piscarolo Francesco, di Carisio	Per salvamento d'un ragazzo dalle acque del torrente Elvo;
Bonavia Bartolomeo, di Poggi	Per aver salvato un individuo che stava per annegare nel mare;
Froment Nicola, di Seyssel	Per salvamento d'un fanciullo dalle acque del Rodano;
Andrietti 2° Giovanni, maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali	Per essersi adoperato a spegner un grave incendio scoppiato nel comune di Rocca (Ossola);
Arzà Antonio, di Ceperana	Per salvamento d'un uomo che era caduto nel torrente Vara;
Crottet Pietro Alessandro, di Passy	Per aver salvato nove persone che correvano rischio d'annegare nell'Arve.

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione suindicata, per altre generose azioni premiato colla *Menzione Onorevole* le persone seguenti:

Poesio Giulio ed Orecchia Luigi, di Salussola; Revillard Antonio, di Seyssel; Aicardi Antonio, di Loano; Lecca-Pilia Maria, di Loceri (Lanusei); Pautasso Bartolomeo, di Carignano; Cavani Deodato, di Modena; Roccatagliata Antonio, di Chiavari; Cataldi Pasquale, d'Alghero; Barra Giuseppe, di Brossasco; e Viazzi Paolo, di Ponti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° maggio.*

Alla Camera dei Deputati continuò ieri la discussione generale del progetto di Legge per la costruzione di una strada ferrata da Novara al Lago Maggiore; la seduta fu interamente occupata dal discorso continuato del deputato Torelli, in appoggio del progetto ministeriale.

Il Ministro delle Finanze presentò due progetti di Legge, il primo per l'abolizione della gabella del sale nell'isola di Sardegna; il secondo per la riforma delle tasse sugli Atti giudiziarii.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Scuola di dottrine commerciali.

La variazione dell'orario che volevasi adottare per la scuola commerciale, nell'intendimento di arrecare maggior comodo al concorso degli uditori nell'entrante estiva stagione, non avendo potuto concertarsi in modo da ritenere ugualmente la disponibilità per la medesima dell'anfiteatro di chimica, e da evitare la coincidenza delle ore fissate per alcuna delle scuole tecniche frequentate da molta parte degli stessi accorrenti, fu d'uopo ritornare all'orario precedentemente stabilito, epperò si notifica:

Che le lezioni del sig. professore *Scialoja* continueranno ad essere date nella sala destinata alle scuole di chimica nei giorni di *mercoledì* e di *sabbato* dalle ore *sette e mezzo* alle *otto e mezzo* di sera.

Torino, il 30 aprile 1853.

FERRERO *Segr.*

CITTA' DI TORINO.

Il Campo Santo di questa Città sarà aperto al Pubblico nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 del corrente mese, dalle ore 9 del mattino sino alle 7 della sera.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO.

Vista la deliberazione del Consiglio delegato in data 19 febbraio ultimo, con cui, adempiendo al mandato avuto dal Consiglio comunale del 17 stesso mese, nominavasi una Commissione che facesse ricerca dei nomi di tutti i militari appartenenti a questa città e territorio, morti nella guerra dell'Indipendenza nel 1848 e 1849, onde serbarne onorata memoria in tavole marmoree da collocarsi sotto l'atrio del civico palazzo;

Visto l'elenco dei nomi da essa Commissione, a sfogo dell'affidatole incarico, raccolti:

E sulla proposta della Commissione predetta,

Notifica:

Chiunque avesse reclami, aggiunte o rettificazioni da proporre all'elenco che qui unito si pubblica, è invitato a presentarsi prima del termine dell'andante e dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane dei giorni non festivi, alla sezione *Leva e servizio militare* sulla galleria in fondo del cortile di questo municipale palazzo.

Torino, addì 1° maggio 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

Elenco dei Cittadini Torinesi morti nella guerra dell'Indipendenza d'Italia negli anni 1848 e 1849.

Adami Francesco, di Luigi, capitano nel 14 reggimento di fanteria;
Affluant Massimo Petronio, soldato nel Corpo dei Bersaglieri;
Albinolo Giulio, di Felice, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Allomello Giuseppe Bernardino, di Cesare Francesco, soldato nel reggimento Zappatori del Genio;
Appiotti Giacinto Silvio, del fu Domenico, sottotenente nel reggimento Genova cavalleria;
Arnoldi Giovanni Abramo, del fu Giovanni, furiere nel 8 reggimento di fanteria;
Arrigotti Carlo Domenico, di Giorgio, sergente nel 3 reggimento di fanteria;
Autina Gaetano, di Giuseppe, caporale nel 3 reggimento di fanteria;
Balbis di Sambuy cav. Alfonso, di Camillo Bonaventura, luogotenente nel reggimento Aosta cavalleria;
Balbo cav. Ferdinando, di Cesare, luogotenente nel Corpo reale d'artiglieria;
Balesio Gio. Battista, del fu Pietro, soldato nel 5 reggimento di fanteria;
Bellardo Giuseppe, di Bernardo, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Belleudi Angelo, del fu Giacomo, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Benso di Cavour march. Alessandro, di Gustavo, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Berardi Antonio di Domenico, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Beriolo Paolo, di Carlo, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Bernero Filippo, di Vittorio, sergente nel 16 reggimento di fanteria;
Bertoldo Gio. Antonio, di Pietro, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Bertolino Giacomo Pietro Paolo, di Giuseppe, sergente nel 7 reggimento di fanteria;
Bertolone Lorenzo, di Matteo, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Bertone Giuseppe, di Carlo, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Bosso Giuseppe, del fu Gio. Antonio, soldato nel corpo reale d'artiglieria;
Boetto Francesco, di Giuseppe, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Bon Angelo, di Luigi, soldato nel 5 reggimento di fanteria;
Bonardo Giuseppe, del fu Pietro, furiere nel 3 reggimento di fanteria;
Bordino Giacomo, del fu Lorenzo Giovanni, soldato nel 1 reggimento di fanteria;
Borgiois Giacomo, di Giovanni, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Borgna Lorenzo, di Francesco, caporale tamburo nel 3 reggimento di fanteria;
Bracchetto Francesco, di Gio. Domenico, sotto-caporale nel 9 reggimento di fanteria;
Burotti di Scagnello cav. Alessandro, di Domenico, luogotenente nel corpo del Bersaglieri;
Cagna Gio. Battista, del fu Giovanni, caporale nel corpo dei Bersaglieri;
Calosso Giovanni Battista, di Giovanni, sotto-caporale nel 9 reggimento di fanteria;
Canutto Antonio, del fu Antonio, sergente nel 14 reggimento di fanteria;
Cardona Carlo Secondo, del fu Antonio, sotto-caporale nel 3 reggimento di fanteria;
Caseri Francesco Secondo, del fu Domenico, soldato nel 16 reggimento di fanteria;
Cattaneo Casimiro, di Francesco, capitano nel corpo dei Bersaglieri;
Ceppi di Bairolo cav. Angelo, di Giuseppe, maggiore nel corpo dei Carabinieri reali;
Ceresito Giuseppe, di Francesco, sotto-caporale nel 14 reggimento di fanteria;
Colli di Felizzano marchese Leonardo Pietro, di Vittorio, luogotenente nel corpo reale d'artiglieria;
Cozzio Lorenzo, di Vincenzo, caporale nel 4 reggimento di fanteria;
Davico Luigi, di Carlo, tamburino nel 16 reggimento di fanteria;
Del-Carretto di Torre Bormida e Bergolo march. Gaspare, di Filippo, luogotenente nel corpo reale d'artiglieria;
Donina Giovanni, di Vincenzo, sotto-caporale nel 4 reggimento di fanteria;
Duretti Stefano, del fu Vincenzo, sergente nel 15 reggimento di fanteria;
Fusero Carlo Felice, del fu Giovanni, sergente nel 10 reggimento di fanteria;
Galazzo Pietro, di Benedetto, sergente nel 16 reggimento di fanteria;
Galli della Mantica cav. Demetrio, di Agostino Francesco Paolo Cesare, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri;
Gallino Michele, di Bernardo, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Gattinara di Zubiena cav. Adolfo, del fu Luigi, luogotenente nel reggimento Genova cavalleria;
Gazzelli di Rossana cav. Carlo Felice, del fu Paolo, sottotenente nel 4 reggimento Granatieri di Sardegna;
Genda Benedetto, di Giovanni, caporale maggiore nel 4 reggimento di fanteria;
Ghè Giuseppe, del fu Giuseppe, soldato nel Corpo de' Bersaglieri;
Giacchetti Felice Luigi Giacinto, di Luigi, sotto-caporale nel 3 reggimento di fanteria;
Giordano Agostino, del fu Giuseppe, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Giuliano Giuseppe, del fu Giorgio, soldato nel 13 reggimento di fanteria;
Giustetti Vincenzo, di Giuseppe Antonio, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Gobetti Giovanni, di Matteo, tamburino nel 2 reggimento di fanteria;
Grassi Giuseppe, di Pietro, soldato nel 4 regg. di fanteria;
Griva Giovanni Antonio, del fu Filippo, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria;
Grosso Giovanni Nepomuceno Giuseppe, di Giovanni Battista, sottotenente nel reggimento Savoia Cavalleria;
Guglielmone Matteo Antonio, di Matteo, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Guglielmotto Giovanni Antonio, del fu Giovanni Pietro, soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Jouvene Francesco, di Nicolò, maggiore nel 4 reggimento di fanteria;
Lamberti Luigi, del fu Paolo, sergente nel 4 reggimento di fanteria;
Lepassier Nicola, soldato nel 10 reggimento di fanteria;
Luserna di Rorengo conte Carlo, del fu Francesco, capitano nel 3 reggimento di fanteria;
Marca Zaverio, del fu Francesco, soldato nel 4 reggimento di fanteria;
Marchino Paolo Antonio, del fu Elia, soldato nell'8 reggimento di fanteria;
Marietti Timoteo, di Giacinto, furiere nel 5 reggimento di fanteria;

Appendice

RIVISTA DEL MESE D'APRILE

La questione d'Oriente è continuata ad essere nel mese d'aprile, come nel precedente, l'argomento principale delle preoccupazioni politiche in Francia ed in Inghilterra. Alcuni dispacci, i quali accennavano a torbidi succeduti a Costantinopoli ed a Brussa, avevano aumentate quelle preoccupazioni: ma poscia quelle notizie sono state chiarite inesatte, ed il giornale officiale del governo francese ha pubblicato una dichiarazione, che avverte il pubblico a non credere nè autentiche, nè fuor di dubbio le notizie trasmesse per dispaccio elettrico, poichè se prima i dispacci telegrafici erano sempre ufficiali, essendo di pertinenza esclusiva dei governi, oggi, dopo l'invenzione dei telegrafi elettrici, ciò non è più, e se si è fatto un gran guadagno nella rapidità delle comunicazioni, non si può dire altrettanto per quanto concerne l'esattezza delle notizie.

Le manifestazioni reciproche d'amicizia fra la Francia e l'Inghilterra sono continuate: i giornali francesi hanno inserito nelle loro colonne e commentato con molte lodi e con evidente compiacimento gl'indirizzi presentati dal commercianti di Londra a S. M. l'imperatore Napoleone III. Sono state fatte nuove grazie a condannati e ad esuli per cagioni politiche: e fra le persone a cui più di recente è stata conceduta amnistia, si notano il chimico Raspail, che da quattro e più anni era rinchiuso nelle carceri di Doullens, ed il dottore Yvan, che fu rappresentante del popolo all'assemblea legislativa ed uno dei segretari di quel consesso e che sedeva sugli stalli della così detta *Montagna*. Il processo ai giornalisti, imputati di aver mandato carteggi a periodici esteri, è terminato con condanne a multa ed a pochi mesi di carcere: pressochè tutti i condannati appartengono all'opinione legittimista. Nel medesimo frattempo l'*Assemblée Nationale* e la *Mode*, la prima organo del partito che vuol la fusione fra il ramo primogenito dei Borboni e la stirpe d'Orléans; la seconda, periodico esclusivamente legittimista, hanno ricevuto dal ministro della polizia una seconda ammonizione.

Il senato ed il corpo legislativo hanno proseguito i loro lavori senza incidenti importanti: il nuovo cardinale, monsignor Morlot, arcivescovo di Tours, ha preso in conformità della costituzione il suo posto nel senato. Le insegne cardinalizie gli furono rimesse dall'imperatore, ed in occasione di quella cerimonia tanto il cardinale quanto la M. S. pronunciarono discorsi analoghi alla circostanza. Fra le varie proposte di leggi presentate al corpo legislativo nel mese d'aprile è degna di speciale menzione quella che assegna una pensione annua di franchi seimila alla vedova dell'illustre orientalista Eugenio Burnouf: nobile attestato di riverenza e di rimpianto alla memoria d'una delle più splendide glorie della scienza francese moderna.

Il dissidio fra l'arcivescovo di Parigi ed i compilatori del giornale l'*Univers* è cessato: quel prelato e quelli scrittori avevano fatto appello a Roma, ma l'enciclica ematanata in proposito dal santo padre si è tenuta nei termini generali, e senza pronunziare sentenza definitiva sulla controversia ha suggerito la concordia e la conciliazione. Conformandosi ai desiderii del supremo pastore, monsignor Sibour ha spontaneamente tolto il divieto che aveva intimato nel mese di marzo contro l'*Univers*. Le controversie religiose però sono ben lungi dall'essere sopite in Francia, e di recente è venuto in luce un opuscolo dell'abate Laborde intitolato *De l'autorité de l'Index en France*, in cui è propugnato l'assunto che i decreti della Congregazione dell'Indice non sono obbligatorii per i sacerdoti francesi.

L'opuscolo del sig. Sauzet intorno al matrimonio civile ha fornito occasione ad altre pubblicazioni in senso opposto, fra le quali v'è particolarmente quella del signor Dupin. L'ex-presidente dell'assemblea legislativa ha raccolto in poche pagine i suoi discorsi e le memorie della sua vita politica come presidente di parecchie assemblee parlamentari, ed ha difeso con molto calore i principii da cui s'informa la legge attualmente vigente in Francia sul matrimonio. Il governo dal canto suo ha fatto protesta esplicita di adesione a cosiffatti principii, ed ha officialmente dichiarato di non intendere punto a mutare la legge attuale. Sono stati parimenti raccolti e pubblicati in un volumetto i discorsi pronunciati da Napoleone III dal 1° dicembre 1848 in poi.

Nel mese di aprile sono morti in Francia il conte Gustavo di Pontecoulant, che fece parte della convenzione nazionale e che aveva 98 anni; il sig. Nougarede, deputato di un collegio del dipartimento dell'Aveyron al corpo legislativo; il sig. Desjobert, già deputato al Parlamento costituzionale, ed uno degli amici politici più cospicui del sig. Thiers; e l'illustre chimico Laurent, rapito da lento e crudel malore alla scienza, che gli va debitrice di luminose scoperte e di grandi progressi. In questo mese è pure giunto l'annunzio della morte del giovane diplomatico Adriano Delessert, segretario della legazione francese a Bogota, ucciso dalla febbre gialla in pochissimi giorni. Il sig. Delessert fu per alcuni anni addetto alla legazione francese in Torino, dove ha lasciato di sè bella ed onorevole memoria. La salute del maresciallo Saint-Arnaud, ministro della guerra, che era assai decaduta, si è ora al tutto ristabilita, ed il maresciallo ha ripigliato l'esercizio delle sue alte funzioni.

Un'altra crisi politica di molta entità è succeduta in Ispagna. Vivi e solenni dibattimenti furono fatti nel senato intorno alle concessioni di vie ferrate ed alla domanda inoltrata dal maresciallo Narvaez per tornare in patria ad oggetto di adempire i suoi doveri legislativi. Alle discussioni però tennero dietro votazioni favorevoli al governo. Il ministero destituì tutti i senatori, funzionarii pubblici, i quali avevano votato contro di esso; il ministro di giustizia sig. Vahey non volle associarsi a questa deliberazione e quindi si ritrasse dal gabinetto. In seguito a ciò il ministero, presieduto dal general Roncali, conte di Alcoy, chiese ed ottenne dalla regina le sue demissioni. La sessione legislativa fu chiusa ed il generale Lersundi ebbe incarico di formare la nuova amministrazione, la quale ha reso di pubblica ragione il suo programma. Nulla però si sa di positivo intorno ai progetti, ed agli intendimenti del nuovo ministero, e quindi non è agevole affermare se la crisi sia terminata ovvero sia ancora sospesa.

S. M. la regina d'Inghilterra ha dato felicemente alla luce un principe, che è l'ottavo de' suoi figliuoli: questo fausto

www.internetculturale.it

Mollo Antonio, di Giuseppe, soldato nel 4 reggimento di fanteria ;
Mollo Vittorio, di Giuseppe, soldato nel 4 reggimento di fanteria ;
Montà Giacomo , di Biagio, sotto-caporale nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna ;
Morando Carlo , di Giuseppe , soldato nel 4 reggimento di fanteria ;
Moris Felice Gioachino, di Giacinto, luogotenente nel Corpo reale d'artiglieria ;
Morozzo di Magliano conte Carlo Vittorio , del fu Vittorio , luogotenente nel Corpo dei Carabinieri reali ;
Mulatero Carlo Paolo, di Gioanni, soldato nel 4 reggimento di fanteria ,
Natterville Basilio Petronio , soldato nel 3 reggimento di fanteria ;
Oposite Marco Petronio, soldato nel 18 reggim. di fanteria ;
Passalacqua di Villavernia march. Giuseppe Luigi secondo Amedeo, del fu Luigi Michele, maggior generale comandante la brigata Piemonte ;
Pecchio Pietro, di Matteo, soldato nel corpo dei Bersaglieri;
Piccono Gioanni, di Michele , tamburino nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Pillone Vincenzo, del fu Pietro, sotto-caporale nel 14 reggimento di fanteria;
Proia Carlo, di Giuseppe, luogotenente nel corpo dei Bersaglieri ;
Radicati di Brosolo conte Carlo Felice Roberto Vittorio , di Antonio, luogotenente nel corpo dei Bersaglieri ;
Regge Giuseppe, di Francesco sotto-caporale nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna ;
Righini di S. Albino cav. Teobaldo Camillo, di Filippo, luogotenente nel corpo dei Bersaglieri ;
Rivetti Giacinto, del fu Gioanni , caporale furiere nel 13 reggimento di fanteria;
Rocco Francesco, di Guglielmo, soldato nel 4 reggimento di fanteria ;
Ronco Antonio, di Giuseppe, soldato nel 4 regg. di fanteria;
Rossi Gaetano, di Gioanni Battista , sotto-tenente nel 9 reggimento di fanteria;
Sardi Gioanni Desiderio, di Luigi, soldato nel 14 reggimento di fanteria ;
Scavino Giuseppe Carlo, del fu Antonio, tamburino nel 1 reggimento di fanteria ;
Simone Adolfo, del fu Pietro, capit. nel corpo dei Bersaglieri;
Vacchero Giorgio, di Gio. Batt ,soldato nel 3 regg. di fanteria;
Venisio Gio. Batt., di Gio. Batt., soldato nel 3 reggimento di fanteria ;
Vigitello Carlo, di Giuseppe, sergente nel 4 regg. di fanteria;
Vincenti Giuseppe, di Giuseppe, tamburo-maggiore nel 18 reggimento di fanteria.

UFFICIO DI REVISIONE DELLE OPERE TEATRALI.

Essendosi dato con recenti istruzioni del Ministero dell'Interno un pieno compimento al riordinamento della Revisione Teatrale, acciocchè il servizio proceda con maggiore uniformità e in modo più regolare, si diffidano tutti i Capicomici, che colle loro Compagnie agiscono ne' teatri delle provincie, a presentare alle Intendenze ed ai Sindaci gli elenchi dei loro repertorii ; giacchè diversamente potrebbe , con loro discapito, venire ritardata la restituzione di quelle produzioni che, per non essere state mai esposte sui teatri de' R. Stati, devono essere prima spedite alla capitale per la revisione governativa.

FATTI DIVERSI. — PARTENZA. — Ieri sera è partito per Parigi il sig. conte Thun, che dalla legazione austriaca di Torino passa a quella dell'Aja in qualità di primo segretario.

FIERA DI PINEROLO. — Si legge nella *Stella* :

Come al solito questa fiera è riescita con gran concorso di forestieri; copioso fu il numero dei cavalli, ed il bestiame si bovino che pecorino occupava tutto quanto il viale e lo spianato dallo sbocco sullo stradale di Francia sino all' antico quartiere di Cavalleria. Ci si assicura che si sono fatti molti contratti ; e si sarebbe al certo prolungata la fiera a tutti i tre giorni designati, ove nel martedì non si fosse sollevato un impetuoso vento boreale che ne precipitò l'andamento.

Non si hanno a deplorare nè furti nè disgrazie,e ciò mercè le disposizioni prese dalle autorità delegate alla pubblica sicurezza, e segnatamente per il zelante servizio prestato dalla guardia nazionale e dall'arma dei carabinieri reali.

FESTA DELLO STATUTO. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Se siamo bene informati la Commissione del municipio composta del vice sindaco cav. Francesco Viani e de'consiglieri Marassi, Doria Pamphyli, Giacomo Castiglione e G. B. Cevasco ha formolato un programma di festa pubblica per celebrare l'anniversario delle ottenute franchigie costituzionali nel modo seguente :

Dalle 11 ant. all'una pom. del giorno 8 maggio, funzione religiosa nel Duomo, con intervento della guardia nazionale e della guarnigione.

Dalle 3 alle 6 pom. , divertimento popolare di due alberi di Cuccagna sulla piazza di Caricamento e in piazza Colombo con bande militari.

Dalle 6 alle 7, innalzamento di globi aerostatici sul molo vecchio.

Alle 7, regata nel porto.

Alle 8, illuminazione e concerti musicali su varie piazze.

Alle 8 1/2, danza nazionale la Moresca, eseguita in abito marinaresco, che sarà ripetuta alle 10 in piazza Colombo, alla quale seguiranno balli popolari. Le piazze sovr'accennate saranno in detta sera illuminate a gaz con branche a disegno appositamente costrutte.

A rendere compiuta la pubblica esultanza, la guardia nazionale darà nella sera di lunedì 9 maggio una Festa di Beneficenza al teatro Carlo Felice con serata musicale in platea e ballo nel Ridotto. Di questa daremo in seguito più ampio ragguaglio.

FRANCIA

PARIGI, 28 *aprile*. Leggesi nella corrispondenza Havas :

Il governo imperiale nulla trascurò, dacchè l'ordine fu compiutamente ristabilito, per dare un nuovo impulso al colonizzamento nell' Algeria. Oggidì ancora un grand' atto da parte di lui serve potentemente a conseguire lo scopo che esso si propone. Sopra un rapporto del ministro della guerra , l'imperatore ha emanato un decreto che concede a una Società composta di proprietarii e di capitalisti ginevrini 20,000 ettari di terreno nei dintorni di Setif, per fondarvi de' villaggi che saranno popolati da famiglie originarie della Svizzera , in numero di 500.

In virtù delle disposizioni del decreto, i concessionarii la cui moralità e la cui solvibilità sono ben conosciute dal mondo commerciale, costruiranno a loro spese, in ciascun villaggio, cinquanta case in muratura, coperte di tegole o a volta con terrazzi , e le rivenderanno ai coloni senza beneficio sulla costruzione , ed anche senza poter esigere da questi ultimi una somma superiore a 2,500 fr. Ciascun villaggio sarà nel centro d'una sezione di terreno che comprenda 2,000 ettari , tutti uniti per quanto è possibile.

— Il *Courrier du Havre* dà oggi particolari spiegazioni sulla scoperta d'una macchina infernale, di cui abbiamo fatto cenno ieri :

Noi siamo in grado, dice quel giornale, di dar notizie precise sopra questo affare. La verità è che il console francese a Rio Janeiro indirizzò al ministero dell' interno un dispaccio con cui gli annunziava che una macchina infernale era stata imbarcata sull' *Empereur du Brésil*, e che era introdotta in Francia, ad un intento colpevole, da un tedesco per nome Kantmann. Giusta gli ordini trasmessi dalla prefettura di polizia , fu dato ordine d'arrestare quel tedesco e sua moglie ; il che venne fatto. Ma in seguito a spiegazioni fornite dal Kantmann , e dopo esame della macchina, costrutta ad un fine del tutto innocente, marito e moglie furono messi in libertà. Le indicazioni somministrate al nostro console in Rio Janeiro erano dunque vere materialmente, ma false in quanto alla significazione data al fatto.

— L'imperatore, con decreto del 23 corrente, sulla proposta del ministro degli affari esteri , ha inalzato alla dignità di Grand' Ufficiale della Legion d'Onore il marchese Fabio Pallavicini , già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sardegna presso la corte di Baviera , il quale dal 1807 al 1814 aveva servita la Francia in qualità di uditore al consiglio di Stato. Egli fu incaricato di parecchie missioni dall' imperatore Napoleone I , a cui rimase fedele, nè lasciò la Francia se non dopo l'abdicazione di Fontainebleau. Nel prendere congedo da S. M., il marchese Pallavicini avea ricevuto la croce della Riunione, che le circostanze ulteriori non gli permisero di portare. In memoria appunto di questa onorificenza si nobilmente acquistata, l'imperatore Napoleone III volle dare ad uno degli ultimi servitori del capo della sua dinastia un attestato dell' alta sua benevolenza.

— È stata fatta grazia ad altri 79 individui già colpiti dai provvedimenti di sicurezza generale pronunciati contro di loro dalla commissione di rivedimento della prima divisione militare e dalle commissioni miste dei dipartimenti.

— Nella seduta d'ieri , il consiglio d'amministrazione del *Credito fondiario di Francia* ha autorizzato prestiti per una somma di 2,537,000 fr. Le domande di prestiti ricevute dal 20 al 26 aprile sono in numero di 306, per una somma di 4,448,850 fr.

PAESI BASSI

AJA, 26 *aprile*. Ecco il programma del nuovo ministero :

« Al Re.

Piacque a Vostra Maestà di far uso del dritto che la legge fondamentale attribuisce al re , accettando la demissione della maggioranza de' suoi ministri, e costituendo un nuovo gabinetto.

Punto non ci dissimuliamo la difficoltà dell' impresa che noi abbiamo accettato ; non accettammo , se non perchè avevamo la coscienza della purezza delle nostre intenzioni, e forti per la fiducia che piacque a V. M. d'accordarci.

Se noi proponemmo immediatamente a V. M. di chiudere la sessione degli Stati Generali, si è perchè ci pareva prudente e saggio di non più offrire, col mezzo di pubbliche discussioni, un elemento alla presente irritazione ; noi abbiamo così voluto lasciare a V. M. ed a noi stessi il tempo necessario di deliberare su quanto convenga di fare nell'interesse generale.

A questo scopo, abbiamo esaminato e ponderato gli ultimi avvenimenti e le principali ragioni che indussero i nostri antecessori a ritirarsi , a fine di ricavarne per lo avvenire utili insegnamenti.

Ci parve che niun dubbio possa muoversi in ordine all' inviolabilità della costituzione , non meno che all' inopportunità di modificarla.

V. M. , al pari di ogni suddito, può avere qualche dubbiezza intorno alla convenienza di alcune disposizioni della legge fondamentale ; ma V. M. ci manifestò di bel nuovo la sua volontà che la legge costituzionale sia mantenuta e conservata.

Anche noi, sire, siamo animati dai medesimi sentimenti; noi riguardiamo la legge fondamentale come un sicuro vincolo fra il re ed il popolo , come la chiave della volta dell'edifizio sociale cui non si deve toccare quantunque, a guisa di ogni altra opera umana, quella possa avere i suoi difetti. Quindi è che niuno di noi intende di proporre veruna modificazione alla legge fondamentale , ed i nostri sforzi mireranno ad assicurarne l'esecuzione sincera e tale che essa mantenga inviolabili sì i dritti e le libertà della nazione , come i diritti e le prerogative della corona.

Ma , sire, il dubbio si elevò in molti sul punto di sapere se i ministri che si dimisero, comprendessero ed applicassero convenientemente la legge fondamentale in qual senso in cui fu concepita, discussa e stabilita.

Noi potremmo qui citare gli art. 131 e 140 della costituzione, riguardo ad alcune severe prescrizioni delle leggi che ne sono i corollari : l'art. 148, a proposito degli sforzi tentati relativamente alla legge di contabilità, a fine di rendere prive di forza le decisioni giudiziarie contro lo Stato ; l'articolo 195, in ordine al primo ed al secondo progetto sull' amministrazione dei poveri : ma dobbiamo specialmente fare menzione delle prescrizioni della legge fondamentale relative al culto.

Noi siamo lieti di riconoscere che quelle prescrizioni guarentiscono ampiamente la libertà delle credenze religiose, e che lo Stato non ha l'ufficio di organizzare le varie chiese. Ma noi troviamo egualmente nella legge fondamentale che, accanto alla libertà religiosa ed all'uguale protezione accordata a tutte le chiese, esiste pure la responsabilità secondo la legge e sovratutto una sorveglianza affidata al re, per cui egli può mantenere la pace e la quiete nel regno.

Noi pensiamo che le anzidette disposizioni debbono essere mantenute saggiamente ed imparzialmente, affinchè ogni credenza religiosa rimanga veramente libera, e che ogni chiesa goda il benefizio di uguale protezione.

Noi pensiamo che il loro mantenimento debba concorrere a conseguire il fine che guidò V. M. cangiando i suoi ministri, di far cessare cioè l'irritazione mediante una giusta soddisfazione ad una gran parte della nazione, rispettando nello stesso tempo i diritti dei cattolici ; soddisfazione cui quella parte della popolazione non trova nell'ultima comunicazione fatta alla corte di Roma dal ministro degli affari esteri.

Del resto, noi riguardiamo come cosa per ogni verso da desiderarsi , che l'autorità centrale s'ingerisca quanto meno può , e meno severamente applichi le prescrizioni della legge fondamentale e delle leggi organiche per quanto riguarda l'amministrazione delle provincie e dei comuni del regno.

Noi parimenti opiniamo che le stipulazioni dell'art. 54 della legge fondamentale: *il potere esecutivo spetta al re* , non deve essere una lettera morta pei consiglieri della corona ; ma che il re deve essere rispettato presso un popolo, la cui divisa è *la patria ed il re*, si che al re spetti l'onore di governare, ed ai ministri la responsabilità morale e legale.

Noi abbiamo la fiducia che queste massime saranno approvate dalla maggior parte della nazione : ma non potremmo tacere che ora esse possono sembrare isolate , perchè nella seconda Camera un certo numero di deputati si mostrarono uniti per difendere una tendenza contraria.

A questo riguardo non può tuttavia esservi dubbio alcuno, ed in circostanze simili , quando il governo crede che la rappresentanza nazionale od una parte di quella non rappresenti in fatto il pensiero della nazione, egli deve, sciogliendo le due Camere, oppure una di esse, ed ordinando nuove elezioni , accertarsi se realmente i deputati rappresentino il pensiero della nazione.

Ora appunto, a parer nostro, questo mezzo deve impiegarsi ; epperciò proponiamo rispettosamente a V. M. d'ordinare lo scioglimento della seconda Camera.

Tuttavia , quanto è vero essere importante l' unità di mire fra il re ed il suo consiglio relativamente al sistema di governo da seguirsi, altrettanto è giusto che la nazione, consultata dal governo , conosca le intenzioni del governo stesso intorno al sistema che si propone di seguire: la nazione ha il dritto di sapere quello che essa può attendere da una nuova amministrazione.

Per questi motivi noi ci facciamo lecito di chiedere a V. M. il suo consenso affinchè questa relazione dopo che avrà ricevuta la reale approvazione , sia pubblicata dallo *Staats-Courant* contemporaneamente al decreto dello scioglimento della seconda Camera. » (Seguono le firme dei ministri ed i decreti dello scioglimento e delle nuove elezioni).

---

avvenimento ha dato nuova occasione alla nazione inglese di attestare il suo ossequio cordiale ed amoroso alla sua graziosa sovrana, e la sua devozione a quella gloriosa monarchia che è ad un tempo la sua gloria e la sua salvaguardia. Il parlamento è proceduto con alacrità nei suoi lavori legislativi: la Camera de' comuni ha approvato definitivamente il bill, che toglie le incapacità politiche degl'israeliti (Jewish Disabilities Bill). Lord Dudley Stuart interrogò lord Palmerston intorno ad una perquisizione domiciliare operata dalla polizia in una casa di Londra, e ad un sequestro di armi che dicevasi appartenere a Kossuth: rispose l'eloquente ministro che il caso era nelle mani della giustizia, e che dalle sue indagini sarebbero stati chiariti i fatti. Lord Campbell nella Camera ereditaria appuntò d'illegalità l'indirizzo presentato dal commercio di Londra all'imperatore de' francesi: gli risposero il ministro degli affari esteri lord Clarendon ed il lord cancelliere, essere i cittadini inglesi liberi di esprimere l'opinione che loro meglio piacesse, e quindi non potersi muovere rimprovero d'illegalità a quell'indirizzo. In risposta ad una interpellazione del marchese di Clanricarde su i casi d'oriente, lord Clarendon manifestò certezza, che ogni dissidio sarebbe stato appianato amichevolmente e che la pace dell'Europa non sarebbe turbata. Il grande evento però parlamentare e politico del mese di aprile in Inghilterra è la presentazione del bilancio fatta dal cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone alla Camera dei comuni. L'illustre ministro parlò oltre a cinque ore, sviluppando le sue proposte, ed assegnando le ragioni di ciascheduna di esse. In seguito a dette proposte l'*income-tax* sarebbe progressivamente ridotta, e le tasse sul tè e sul sapone (oggetti di gran consumo in quel paese) sarebbero quasi tolte. Le proposte del sig. Gladstone vennero accolte dalla Camera, dai giornali, e dalla opinione pubblica con moltissimo plauso: ed il suo discorso è stato paragonato a quelli pronunciati in circostanze consimili da Guglielmo Pitt e da sir Roberto Peel.

La famosa autrice dell' *Uncle Tom's Cabin*, la signora Beecher Stowe, è venuta dall' America in Europa , e da Liverpool dov' è sbarcata si è recata in Iscozia. A Glasgow, a Edimburgo ed in altre città ha ricevuto festose e cordiali accoglienze. La Camera de' lords ha perduto in questo mese uno de suoi componenti , il conte di Skelmersdale, suocero del conte di Derby.

Una pacifica e commovente solennità è stata celebrata nel Belgio. S. A. R. il duca di Brabante , figliuolo primogenito di S. M. il re Leopoldo, diventato maggiorenne, ha prestato giuramento alla costituzione, ed ha preso posto nel senato, di cui i principi reali sono, a termini della costituzione, componenti nati. Il pubblico entusiasmo e la universale allegrezza hanno coronato quella cerimonia , che aggiunge un nuovo legame ai tanti che stringono da venti e più anni il Belgio alla sua dinastia ed ai suoi istituti costituzionali.

Il Sommo Pontefice ha, con apposita enciclica , ripristinata la gerarchia episcopale cattolica in Olanda. Questo provvedimento è stato cagione di agitazione non lieve in quel paese: si sono firmate numerose petizioni per protestare contro quell' atto ; tempestosi dibattimenti sono stati fatti nella seconda Camera degli Stati generali; il ministro olandese a Roma, conte di Liederkerke, è stato richiamato, ed il ministero, di cui era capo e duce politico il sig. Thorbecke, ha cessato dal suo uffizio. I principali componenti della nuova amministrazione sono il sig. Van-Hall ed il sig. Van-Doorn , il quale ultimo fu appunto il deputato che mosse al cessato ministero le interpellazioni relative al caso di cui si accenna. Un nuovo dicastero è stato aggiunto in questa occasione all' amministrazione, quello dei lavori pubblici , ed il ministro chiamato a dirigerlo è l'ingegnere Van-der-Keen. I primi atti del nuovo ministero sono stati una relazione al re, in cui è fatta esplicita dichiarazione di voler serbare incolumi i diritti del potere esecutivo e la indipendenza spirituale del paese, e lo scioglimento della seconda Camera.

Il Parlamento prussiano si è occupato di leggi importanti: la seconda Camera ha approvato la proposta di legge che stabilisce una tassa sulle vie ferrate, ed ha modificata quella concernente la stampa e la introduzione de'libri esteri : la prima Camera non ha approvato il termine della durata di sei mesi per ogni legislatura fissato dall'altra assemblea del Parlamento. In seguito alla scoperta di una congiura, il direttore di polizia Hinkeldey dichiarò sciolta l'associazione igienica ; il deputato Wentzel mosse querela di ciò al ministero, ma il ministro dell'interno sig. di Westphalen gli rispose che il direttore di polizia aveva agito in conformità delle leggi, e quindi nessun rimprovero potersi muovere contro il suo operato. In Austria il ministro delle finanze e del commercio cav. di Baumgartner ha chiesto ed ottenuto un congedo, ed è provvisoriamente surrogato nella direzione del dicastero di finanze dal sig. di Rueskaefer , ed in quello del dicastero del commercio dal barone di Gehringer. Il cav. de Bruck è stato nominato inviato austriaco a Costantinopoli in surrogazione del conte di Rechberg , che è stato mandato con missione governativa nel Lombardo-Veneto. È morto il dottore Giovanni Harless, decano della facoltà medica di Bonn ; era nato nel 1773, e dopo Hufeland , è il medico tedesco che abbia pubblicato libri di scienza medica più diffusi in Germania.

Un tentativo di ribellione è stato fatto a Friburgo contro il governo stabilito, ma dopo breve zuffa, è stato represso. La vertenza austro-ticinese è ancora sospesa : il commissario federale colonnello Bourgeois ha avuto pieni poteri per trattare in proposito col feld-maresciallo Radetzky , ma l'esito dei negoziati è tuttavia ignoto.

Nuovi terremoti hanno contristato il regno di Napoli : questa volta la capitale medesima e le provincie di Avellino e di Salerno sono state visitate dal terribile flagello , ma per buona sorte i danni non sono stati grandi.

È stato conchiuso e ratificato un trattato di commercio fra il governo delle Due Sicilie ed il Toscano. A Firenze sono continuati i dibattimenti del processo di Guerrazzi, che tocca alla sua fine. A Venezia è morto il conte Leonardo Manin , nipote dell'ultimo doge, ed autore accreditato di memorie storiche venete.

In seguito al decreto di sequestro sui beni degli emigrati promulgato dal governo austriaco, il Governo Sardo ha pubblicato un *memorandum*, in cui sono esposti i fatti e dichiarati i termini della quistione. Le due Camere del Parlamento Subalpino hanno continuati i loro lavori, e quella dei Deputati ha recato a compimento l'esame dei bilanci passivo ed attivo del 1853, i quali sono stati entrambi approvati con forte maggioranza. Z.....

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. Ecco la intera risposta del conte di Clarendon alla interpellanza che il marchese di Clanricarde gl' indirizzò sulle cose della Turchia nella tornata del 25 aprile della Camera de' lords:

« Non è già in seguito a mancanza di buon accordo tra il governo della regina e altri governi d'Europa che io ricuserò di dare al mio nobile amico tutte le informazioni che egli desidera. Alcune delle negoziazioni sono ancora pendenti, e quantunque si possa annunziare fin d'ora la conchiusione d'una parte d'esse negoziazioni, questa parte già pattuita e conchiusa ha tanta relazione ed affinità con le quistioni non ancora risolute, che sarebbe cosa prematura il dar loro pubblicità. V'ha tuttavolta un punto sul quale io sono in grado di far cessare qualcuna delle apprensioni che il mio nobile amico pare abbia accolte nell'animo. Io posso accertarlo della piena adesione del governo della regina a quanto egli ha espresso sulla necessità di conservare la integrità dell'impero ottomano. (*Benissimo*)

Il governo della regina è d'avviso che nessuna maggiore calamità potrebbe accadere, nessuna almeno più atta, giusta ogni apparenza, a produrre una guerra generale europea, che lo smembramento dell'impero turco. (*Benissimo*)

Il governo inglese si è creduto obbligato, non solamente dagl'interessi d'una saggia politica, ma dai principii eziandio del diritto internazionale, di sostenere quell'impero: ed io sono lietissimo di significare alle SS. VV. che in seguito a recenti comunicazioni con diversi governi, noi ricevemmo da essi l'assicurazione più compiuta e cordiale, che i loro intendimenti e la loro politica a questo proposito sono in pieno accordo coi nostri. (*Applausi*)

In cosiffatte circostanze, io penso che la Turchia nulla abbia a temere dall'aggressione esterna: il pericolo risultante dalla debolezza interna, per quanto grande possa essere, non è tale da rendere imminente la distruzione dell' impero, se i consigli del sultano siano diretti da una prudenza ordinaria, e adottino una politica più umana verso i suoi sudditi cristiani. A questo effetto lord Stratford ricevette l'ordine di ritornare a Costantinopoli con mandato speciale: si crede che stante la sua grande autorità e la sua lunga esperienza degli affari d'Oriente, egli è l'uomo posto nelle condizioni più favorevoli per dare consigli al sultano che ottengano il gradimento e l'approvazione del sultano stesso.

Per quel che ha tratto al Montenegro si sa che la Turchia ha intrapreso su quel territorio una campagna militare sopra un assai vasto piano d' operazioni. L' antico governo di S. M. non approvò quelle operazioni; l' attuale governo le disapprova egualmente. L' incaricato d' affari della regina a Costantinopoli ricevette la missione dal ministero di lord Derby di rappresentare alla Porta che la spedizione del Montenegro sarebbe probabilmente pregiudizievole alla Turchia, esaurendo i mezzi di cui può essa disporre. Lord John Russell ripetè questi medesimi avvertimenti. Malgrado di ciò la spedizione fu inviata, e la presenza di forze tanto considerevoli nel Montenegro fu un motivo di allarme pel governo austriaco; il quale riconosceva pienamente che il Montenegro dipende dalla Turchia, quantunque questa provincia abbia goduto, per quasi un secolo, d' un' indipendenza compiuta e poco meno che incontestata. Ma, siccome ho detto, la presenza di forze tanto considerevoli nelle sue vicinanze allarmò l'Austria che dovette concentrare un esercito sui confini, onde impedire ai rifugiati il passaggio e premunirsi contro gli eccessi che mai potessero risultare da una guerra religiosa e fanatica tra musulmani e cristiani. (*Benissimo*)

In seguito a codesto stato di cose, il governo austriaco mandò il principe di Leiningen a Costantinopoli. Lord John Russell indirizzò un dispaccio al governo austriaco, esortandolo d'astenersi da un linguaggio minaccevole o dall' adottare un provvedimento che potesse esser cagione di ostilità fra i due paesi. Il governo austriaco rispose nella maniera più amichevole a questa comunicazione, dichiarando ch' esso non intendeva punto d' interrompere il buon accordo che esisteva fra la Turchia e lui.

Il mio nobile amico ha fatto allusione ad altri richiami contro il governo austriaco sul proposito dei rifugiati. Io debbo dire non aver io alcuna prova che l'Austria abbia violato alcun principio internazionale nè nulla fatto d' incompatibile col riguardi d' un governo amico rimpetto ad un altro governo. Il mio nobile amico ha intervertito l'andamento degli avvenimenti allegando che dopo la quistione del Montenegro era sorta un'altra quistione che interessa il governo francese. Fatto sta che la quistione francese è quella che è sorta la prima. Il governo turco non avendo interesse immediato nella vertenza, e desiderando di soddisfare a due parti ad un tempo, non gli riuscì, siccome interviene spesso in simili casi, di piacere nè all' una nè all'altra.

La Porta avea fatto, relativamente ai Luoghi Santi, certe concessioni che l'imperatore di Russia giudicò incompatibili con quelle ch'erano state a lui fatte precedentemente. Conoscendo egli il vivo interessamento che i cristiani della chiesa greca in Oriente prendevano a cotesta quistione, e tenendo a calcolo la sua posizione personale rimpetto alla chiesa ora detta, l'imperatore di Russia mandò il principe Mentschikoff in missione speciale presso la Porta, a fine di far dare un aggiustamento durevole alla quistione de' Luoghi Santi. Non ispetta a me il dire che l'imperatore di Russia sia stato da biasimare per non aver egli fatto conoscere le sue intenzioni a tutto il mondo, o reso conto dell'andamento delle pratiche del suo inviato. Certamente nell'atto della partenza del principe Mentschikoff alla volta di Costantinopoli; si stavano facendo grandi preparativi militari e marittimi, ma la voce pubblica gli ha esagerati di molto.

L'imperatore di Russia non ha dissimulato in modo nessuno i suoi intendimenti, ed io son pronto a rispondere a qualunque quistione a questo proposito la quale non esca dai limiti della prudenza.

Il governo della regina professa per appunto tutta quella stessa fiducia che il mio nobile amico ha proclamato di avere nell'onore e nella giustizia dell'imperatore di Russia. Allorchè questo sovrano dà la propria parola su quel ch'egli farà o no, io credo che il popolo inglese, come anche il suo governo, dee porgervi fede. (*Segni d'approvazione*)

Egli è esattamente vero che dopo l'arrivo del principe Mentschikoff a Costantinopoli, il colonnello Rose credette di dover dare all'ammiraglio Dundas l'avviso di condursi con la sua squadra nei Dardanelli. Tuttavolta, l'ammiraglio Dundas non credette di dover accedere a quell'invito, e il governo della regina ha pensato che l'ammiraglio Dundas ha dato prova in ciò d'una saggia circospezione. Da un altro canto, era cosa naturale che il colonnello Rose, il quale non conosceva le informazioni pervenute al governo della regina, partecipasse egli stesso all'allarme cagionato in sulle prime dall'arrivo del principe Mentschikoff. il colonnello Rose avea anche luogo di credere che l'ammiraglio Dundas fosse allora in procinto di partire alla volta dell'Oriente: per conseguenza, egli non ha creduto fare altro se non effettuare i disegni del suo governo, accelerando l'arrivo della squadra inglese in quelle acque.

Il governo francese credette, in quella occasione, di spedire la sua flotta in Oriente; ma io posso assicurare le SS. VV. che una somigliante determinazione non fu ne provocata, nè seguita da alcuna mala intelligenza tra il governo francese e quello della regina, i quali agiscono ambedue di pienissimo accordo relativamente alle cose d'Oriente. (*Segni di approvazione*)

Da alcuni giorni in qua corsero, sopra fatti che sarebbero avvenuti, alcune voci che doveano eccitar l'attenzione: ma le SS. VV. sentiranno con piacere che il governo ha ricevuto un dispaccio da lord Stratford in data del giorno che susseguì al suo arrivo a Costantinopoli, nel quale egli annunzia aver egli ogni motivo di credere che le quistioni ancora pendenti saranno risolute in modo soddisfacente. Ieri poi giunse un altro dispaccio di lord Stratford, recante che il 14 aprile Costantinopoli era affatto tranquilla.

Dopo aver dato alle SS. VV. tutte le informazioni che la prudenza mi permette di comunicar loro, io termino assicurandovi che in quel che riguarda la Turchia, non v'ha alcun pericolo che sia turbata la pace dell'Europa, nè alcuna probabilità che sia interrotto l'unanime accordo che ha esistito fra l'Inghilterra e le altre grandi potenze d'Europa circa la necessità della conservazione della integrità ed indipendenza dell'impero ottomano. (*Numerosi segni di approvazione*)

Lord Beaumont. Io sono dispostissimo, quanto a me, ad accettare le assicurazioni e la parola dell'imperatore di Russia riguardo alle sue intenzioni; ma nelle spiegazioni del nobile conte v'ha un punto che non mi soddisfa; ed è la asserzione che l'Austria non abbia violato il diritto internazionale per quello che riguarda il Montenegro. Gli abitanti del Montenegro erano sudditi della Turchia che si dilettavano nel depredare e trucidare i loro consudditi.

Il sultano bene operò esercitando la sua autorità per reprimere quelle infamie. L'Austria intervenne per imperdirnela. Se il diritto internazionale non abbraccia tali atti, allora noi avremmo il diritto d'intervenire in favore degli ungheresi, e la Francia avrebbe avuto or ora quello d'intervenire in favore dei milanesi. Domando al nobile lord se ei giudica inconveniente cosa il comunicare gli schiarimenti che egli può avere intorno alla legazione austriaca presso la Porta?

Il conte di Clarendon. Esaminerò quelle carte; se ne è possibile la presentazione, le comunicherò. Sostengo che il governo austriaco non ha violato il diritto internazionale; lo prova il tenore delle rappresentanze del ministro d'Austria. Quest' ultima non combattè; nè ricusò veruno dei trattati che stabiliscono la sovranità della Turchia sul Montenegro.

L'Austria non negò, nè contestò l' autorità del governo turco in ordine alla punizione dei delitti; il governo austriaco riguardò le cose allo stesso modo che l' antico e l' attuale ministero inglese, ed il governo francese; vide cioè il pericolo della spedizione di una forza musulmana così grande nelle vicinanze di una popolazione cristiana in effervescenza.

Il governo austriaco chiese soltanto che le truppe turche si ritirassero, e che lo *statu quo* si ristabilisse sì tosto che i colpevoli fossero stati puniti, e che si fosse provveduto affinchè non si rinnovassero i crimini.

Lord Beaumont. Sono più soddisfatto di queste spiegazioni.

L' incidente non ha altro seguito.

DANIMARCA

Notizie contradditorie correvano in questi ultimi giorni sulla crisi ministeriale; ora il foglio ufficiale ha tolto via tutte le incertezze. Il consigliere Oersted è presidente dei ministri, il già primo ministro Bluhme conserva solo il portafoglio degli esteri, il conte Sponneck resta ministro delle finanze, il generale Hausen rimane alla guerra, Steenbille alla marina, Scheel alla giustizia, Moltke per lo Schleswig, Rewentlow-Criminil per l' Holstein ed il Lauemburgo.

I due giornali il *Faedrelandet* ed il *Dagbladet*, organi del così detto partito dell' Eider, biasimano di già il nuovo ministero; il *Kioevnhavuposten* lo difende.

AMERICA

(Dispaccio elettrico da Londra, giovedì 28 aprile.)

Il piroscafo *Atlantic* recò notizia di Nuova-York, in data del 16 corrente.

I dissensi che esistevano nel gabinetto degli Stati-Uniti erano cessati. Il sig. Marcy, del quale si era annunziata la demissione, continua a farne parte. Il sig. Buchanan è definitivamente nominato ministro plenipotenziario a Londra.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 1 maggio, ore 11.

L' imperatrice, che da due mesi era incinta, ha abortito ieri. Lo stato della salute è soddisfacente.

È stata fatta la concessione della strada ferrata da Lione alla frontiera presso Ginevra, con un tronco sopra Bourg Macon, alla compagnia franco-inglese-svizzera di cui è presidente il sig. Bartholony.

LONDRA, 30 *aprile*. La Camera de' lords ha rigettato la lettura del bill sopra l'incapacità degl' israeliti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *maggio*.

Ieri mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il telegrafo ci reca la notizia che ieri sera, verso le ore 9, sulla piazza Saint-Léger, in Chambéry, ebbe luogo un alterco che produsse un assembramento, per cui l'Autorità ha creduto opportuno l'intervento della forza armata. Mercè quest'intervento, la tranquillità fu tosto ristabilita, ed un dispaccio di questa mattina assicura che l'ordine non fu più menomamente turbato, e che l'alterco non ebbe nessun carattere politico.

— *Milano* Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione dell' i. r. comando militare della Lombardia:

S. E. il sig. comandante della seconda armata e governatore generale feld-maresciallo conte Radetzky mi ha autorizzato a gradatamente mitigare il rigoroso stato d'assedio, cui venne sottoposta questa città dopo il 6 febbraio anno corrente.

Oltre le facilitazioni recentemente concesse, trovo di ordinare che incominciando dal primo maggio:

1. Tutte le riunioni già prima legalmente esistenti potranno essere riattivate sotto l'osservanza delle relative prescrizioni, come pure potranno riaprirsi tutti i teatri col permesso della competente autorità locale.

2. Tutte le porte della città, eccettuate porta Vigentina e Ludovica, verranno ora aperte alle 4 ore della mattina, e chiuse alle 10 della sera, e mentre si lascia interamente libero il passaggio sui bastioni alle carrozze ed ai cavalieri, viene pei pedoni limitato al tempo che rimangono aperte le porte.

Le esistenti prescrizioni sui passaporti alle porte della città restano tuttavia in vigore.

3. A coloro che danno alloggio a forestieri od a nazionali concedo d'ora innanzi ore 24 per la prescritta notificazione all'autorità di polizia, sotto comminatoria d'incorrere nella multa di austriache L. 100, oltre una detenzione di 14 giorni. Agli albergatori ed affittaletti recidivi verrà tolta anche la licenza.

4. Le sentinelle in tempo di notte daranno la chiamata solo a coloro che in modo sospetto volessero avvicinarsi, ed in caso che a tale chiamata tosto non obbedissero, esse faranno uso delle armi.

5. Nell'interesse della pubblica quiete trovo tuttavia di rammentare il divieto di far chiasso, gridare e fischiare: chiunque non ne desistesse alla prima ammonizione verrà arrestato.

6. Pel caso di una perturbazione della pubblica quiete resta stabilito, che tutti gl'individui non appartenenti al militare, o che pel loro ufficio non sono chiamati al ristabilimento dell'ordine, dovranno tosto ritirarsi nelle loro abitazioni, affine di non venire arrestati qual complici. In tempo di notte si dovranno tosto illuminare tutte le finestre al primo piano delle case nelle contrade o piazze ove si verificasse il disordine.

7. Qualora però si udissero dal Castello oppure dal Forte fuori di Porta Tosa colpi di cannone, i proprietari delle case dovranno chiudere le porte, e di notte far illuminare tutte le finestre del primo piano.

Sott. Conte GYULAI.

SVIZZERA. *Friburgo*. Il consiglio di Stato indirizzò un ordine del giorno alla truppa ed ai cittadini, in data del 25 aprile, col quale pubblica un' esposizione dell' avvenimento del 22. Risulta che otto restarono morti (fra gli insorti cinque), e quindici feriti (undici insorti).

FRANCIA. *Parigi*, 29 *aprile*. Il *Moniteur* promulga oggi nella sua parte ufficiale la legge relativa a una chiamata di 80,000 uomini sulla classe del 1853.

— Secondo le più recenti notizie della squadra francese, dice la *Patrie*, il contrammiraglio Romain-Desfossés che comandava la divisione navale del Levante, aveva raggiunta la squadra a Salamina colla fregata a vapore, il *Gomer*, e col legno avviso a vapore *Héron*. Le corvette a vapore, il *Chaptal* e il *Catone* erano a Costantinopoli.

Il viceammiraglio La Susse, comandante della squadra d' evoluzioni, aveva avuto l'onore d'essere presentato alle LL. MM. il re e la regina dei Greci dal ministro di Francia ad Atene. Due giorni appresso, l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra ebbero l'onore di pranzare alla mensa delle LL. MM.

PAESI-BASSI. *Aja*, 26 *aprile*. Una risoluzione del re ricusa di accettare la demissione offerta dai ministri delle colonie, della guerra e della marina, perchè cessarono le ragioni che l'avevano motivata nella lettera collettiva del ministero Thorbecke.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *aprile*. Alla Camera de' comuni, tornata del 28, fu ripresa la discussione sul bilancio proposto dal sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere: la Camera non avea ancora emesso alcun voto, come lo annunzia il seguente dispaccio telegrafico da Londra, in data del 29:

« I dibattimenti sul bilancio presentato dal sig. Gladstone sono stati aggiornati di nuovo dopo due discorsi de' signori Cobden e Ch. Wood. »

ISOLE IONIE. *Corfù*, 23 *aprile*. L'altrieri un vapore da guerra turco raggiunse la divisione ottomana ancorata a Butintrò, recandole da Costantinopoli gli ordini di ritirarsi. Oggi approdarono qui un vapore ed un trasporto turco per provvedersi di vettovaglie per la divisione, la quale farà vela domani onde ritornare a Costantinopoli.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 30 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattro . . . . . L. 1. 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 aprile 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

Borsa del 30 aprile.

CORSO NORMALE

SETA	Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 85	80 84	
	21—22 80	80 82	
	22—23 81	80 81	
	23—24 80	79	50
ORGANZINI	24—25 78	80 78	
	25—26 78	77	50
	26—27 77	80 77	
	27—28 76	80 76	
	28—30 75	74	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. Contr. del g. p. d. b. in cont. 96 50.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98.
C. della mattina in cont. 98.

Fondi Privati.

Città di Torino 5 50 0/0 1 genn. Contr. della matt. in c. 532 50.
Società del Gaz (ant.) C. della matt. in c. 1300.
V. ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in cont. 517 50
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in c. 547 50 550 550 550 550 550 550: in liq. 560 pel 31 maggio; 557 50 pel 20 giugno.
Contr. della mattina in c. 565 575.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 30 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 50	80 45 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 20	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 60	» » » »
id. 1853 . . 3 0/0	68 60	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, *Una notte di carnevale*.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *L'esule di Messina*.

SUTERA (ore 7 1/2) Dramm. Compagnia Petrucci e Toselli sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Enrico IV al easso della marna*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*. — A beneficio del cavallerizzo sig. Giorgio Schimidt.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create col Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 58ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 30 aprile 1853, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio.

Il N.° 2688 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 13545	id.	il secondo	id.	» 15,000
N.° 10519	id.	il terzo	id.	» 10,000
N.° 27000	id.	il quarto	id.	» 8,000
N.° 1618	id.	il quinto	id.	» 560

Numeri delle 356 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

21	2911	6008	9653	12891	16421	19930	22905
68	2951	6050	9720	12944	16737	20043	23114
98	2973	6152	9768	13066	16800	20079	23207
181	2990	6260	9816	13088	16838	20304	23235
259	2997	6270	9842	13090	16863	20312	23370
268	3049	6437	10000	13374	17177	20326	23373
293	3202	6502	10244	13442	17371	20405	23503
445	3213	6527	10267	13534	17382	20433	23518
572	3223	6893	10270	13707	17386	20444	23642
641	3322	6924	10354	13738	17387	20525	23704
656	3501	6954	10356	13779	17678	20540	23807
723	3520	7097	10358	14074	17769	20668	23947
878	3524	7388	10380	14130	17860	20688	24055
922	3720	7402	10554	14280	17910	20715	24090
1026	3786	7478	10790	14305	17992	20734	24121
1028	4072	7494	10796	14337	18083	20765	24125
1161	4123	7551	10945	14408	18183	20795	24528
1173	4126	7610	10959	14419	18196	20898	24654
1240	4168	7645	11070	14557	18249	20964	24736
1397	4207	7770	11150	14636	18277	21024	24753
1453	4275	7789	11159	14739	18416	21052	24897
1577	4299	7857	11167	14767	18359	21300	25050
1655	4442	7898	11259	14817	18603	21303	25342
1700	4505	8084	11326	14819	18606	21321	25351
1712	4572	8126	11363	15004	18683	21389	25461
1879	4610	8146	11428	15015	18739	21565	25497
1881	4671	8183	11501	15030	18789	21604	25498
1987	4700	8194	11541	15077	18939	21652	25542
1996	4717	8225	11578	15114	18950	21753	25567
2058	4787	8266	11586	15146	19033	21899	25624
2104	4864	8287	11705	15183	19153	21900	25628
2125	4920	8308	11951	15285	19157	22163	25706
2236	5030	8348	12058	15434	19177	22339	25735
2303	5104	8492	12082	15462	19330	22377	25820
2353	5230	8576	12089	15668	19357	22403	25977
2370	5372	8612	12277	15705	19384	22404	25986
2397	5385	8761	12338	15752	19446	22466	26056
2445	5414	8792	12433	15856	19492	22523	26081
2513	5484	9018	12534	15858	19556	22558	26209
2519	5570	9059	12624	15922	19604	22620	26709
2605	5579	9068	12626	16036	19684	22773	26943
2612	5601	9213	12690	16044	19734	22791	
2620	5727	9370	12697	16214	19817	22799	
2624	5740	9513	12759	16273	19854	22805	
2730	5782	9594	12787	16371	19916	22836	

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO ED ESAZIONI

dal 24 al 30 aprile 1853.

Viaggiatori num. 6,668 . . . . . L. 11,755. 08
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc. » 635. 16

Totale nella settimana L. 12,390. 24
Prodotto anteriore » 70,837. 51

Totale generale L. 83,227. 75

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIO. BATTISTA
E
DELLA CITTA' DI TORINO

Con atto 30 aprile 1853, rogato Cervini, venne deliberata la pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, posta sul territorio di Caselle, regione Piccono, di ett. 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa, al prezzo di L. 22,700.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto lunedì, 9 corr. maggio per essere il giorno precedente festivo, e dovrà farsi nanti il notaio Giuseppe Luigi Cervini, da cui si avrà visione di tutte le carte relative.

STABILIMENTO DI VETTURE

tra AOSTA *ed* IVREA

in coincidenza con quelle di Torino

a partire dal 1.° maggio

Da AOSTA alle ore 4 mattina e 4 di sera.
Da IVREA alle ore 1 e 10 di sera.

Gli Uffizi:

In AOSTA dal Mastro di Posta
In IVREA all' Albergo d'Europa
In TORINO all' Albergo d' Italia.

GIOANNINI e GIACHINO *Concessionarii.*

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA composta di casa civile e rustico, vigne boschi e prato, sul territorio di Pecetto, della superficie in totale di ett. 3, are 22, cent. 63 (giorn. 8, tav. 48, piedi 10.) — Dirigersi al notaio Archini via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Due bellissimi **locali** ad uso di Studio, Banco o Magazzino, situati in via dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, al piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa medesima.

DICHIARAZIONE

In esecuzione dell'articolo 51 del codice di commercio si dichiara essersi passato a rogito Cassinis il 19 dicembre 1852, ed il 24 marzo 1853, rimesso alla Segreteria del Consolato, ed ivi registrato l'atto di costituzione di SOCIETA' ANONIMA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA intitolatasi PIEMONTESE, firmato dai signori conte Vittorio Roberto di Castelvero — L. Fresia — Cav. Giacinto Perrin — Conte Carlo Degenova di Pettinengo — Avv. Giuseppe Barucco — Avv. Vincenzo Pellegrini — Gioachino Pezzi — P. G. Massino Turina — Cav. Vittorio Bonifanti e Giuseppe Cassinis; designando fra essi a rappresentanti della Società li predetti signori Roberto, Fresia, Perrin, Turina e Bonifanti. La Società si costituisce con 2000 azioni di fondatori e con altre 4000 a concedersi in progresso agli assicurati onde farli partecipi agli utili sociali ed aumentare la garanzia in proporzione dell'aumento dei contratti. La Società incomincierà le sue operazioni col pubblico tosto emanato il R. decreto d'autorizzazione, ed avrà termine per deliberazione dell'adunanza generale dei socii o del Governo emanando nei casi previsti dallo Statuto. — Le azioni del valore nominale di L. 500 caduna sono pagabili per quinti. — Oltre al fondo complessivo di garanzia di L. 3,000,000, che si somministra per mezzo delle azioni, la Società converte tutti i capitali che ritira dagli assicurati in fondi pubblici dello Stato, da intestarsi alle associazioni assunte, ed in modo inalienabile, salvo il caso di far fronte alle assicurazioni per modo che, l'anonima Società risponde non solo dei contratti che si assume con i fondi proprii, ma anche con i fondi ricevuti dagli assicurati medesimi.

Torino, il 26 aprile 1853.

Operto sottosegr.

CASSA
DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

Il Consiglio d' Amministrazione, nella sua tornata del 28 aprile p. p., ha deliberato che la Cassa darà principio alle sue operazioni a partire dal 7 corrente.

Torino, il 2 maggio 1853.

Gli Uffizi sono stabiliti nel Palazzo dell' Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, piano terreno, a sinistra.

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER
Banchiere a Francoforte sul Meno.

VENDITA ALL' INCANTO DI BENI STABILI
sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera, in Savigliano, si procederà all'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, alle ore 11 di mattina del 3 maggio corrente anno, al primo incanto dei seguenti beni, situati in distanza di chil. 7 (miglia 3) circa da Savigliano verso Levaldigi, nella regione Priglia:

Di un corpo di cascina con fabbrica, alteno, campi e prati, di ettari 22, are 44 (giorn. 59, tav. 3), sul prezzo di L. 28,321, 35,

E di un cascinotto attiguo al primo, con fabbrica, campi, prati ed alteno, di ett. 8, are 84, (giorn. 23, tav. 19), sul prezzo di L. 11,496, 53.

In detta udienza sarà fissato il giorno di quella pel secondo incanto e deliberamento definitivo, che sarà pure notificato al Pubblico.

La figura dei beni, le capitolazioni ed i documenti relativi alla vendita sono visibili nell'ufficio del sottoscritto in Savigliano.

Notaio coll. Francesco Negro.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 16, 22 (g.te 42, 50) con casa civile e rustica, giardino, sui territorii di None e Volvera.

Dirigersi nell'ufficio del sig. notaio Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

CASA DA VENDERE IN TORINO
nella regione Valdocco, vicino al Belvedere.

Dirigersi dal notaio Gio. Maria Castelli, casa e via dello Spirito Santo, num. 5, piano terzo.

DA AFFITTARE *in cosa Castelli, a Rivoli.*

Cinque membri mobigliati, e cantina. — Dirigersi ivi dal massaro, o dal proprietario in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

LOTTERIE. Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 aprile ora scorso ebbe luogo l'estrazione della lotteria a benefizio della cattedrale basilica di Savona, ed i numeri estratti furono:

Pel primo premio il numero 1827.
Pel secondo premio il numero 4506.
Pel terzo premio il numero 965.

Savona, il 29 aprile 1853.

Il Segretario dell'amministrazione
Canonico FORZANI DOMENICO. avv.

CORSE DI CAVALLI

L' impresa dei palchi per le Corse in Piazza d'Armi delli 8 e 9 maggio, previene coloro che desiderassero palchi particolari a voler dirigersi al negozio di Luigi Derossi, liquorista, via Nuova, o a quello di Secondo Nota, negoziante in ferro, via di Po, num. 29, od all' Impresa in Piazza d'Armi.

DA VENDERE
in Sanfré presso la Città di Bra

3. CASCINE coi loro rispettivi caseggiati ed aree nell' interno del paese, consistenti in campi e prati del quantitativo totale di ettari 71, 24, (giorn. 187 circa).

Più 2 case adiacenti alle cascine medesime

Il tutto affittato per annue L. 7,800.

3. Pezzè di bosco ceduo del totale quantitativo di ettari 44 95 (giorn. 118 circa) non affittati.

CASA civile con cortile nel centro del paese, non affittata.

VIGNA adiacente all'abitato raccolto del paese di ettari 1 90 (giorn. 5 circa) affittata per L. 220 annue.

2. MOLINI, sul territorio di Marene, l'altro su quello di Sanfrè giranti colle acque dello stesso canale, caseggiati, siti, e beni adiacenti, affittati fra ambi per annue L. 4000.

Si tratterà la vendita, tanto unitamente che separatamente, di detti stabili pienamente liberi, in aumento ai prezzi seguenti:

Per le cascine e case adiacenti . L. 143500
Per le pezze bosco . . . . . » 14000
Per la casa civile . . . . . » 9000
Per la vigna . . . . . » 3500
Per li molini . . . . . » 50000

Rivolgersi in Torino al sig. Intendente e Patrimoniale Albasio notaio collegiato, via d'Italia N. 7, piano 2.

NUOVO STABILIMENTO
DI VETTURA IN POSTA
TRA **TORINO, S. VINCENT** E **AOSTA**

Senza cambio di legno, a partire dal 1.° maggio:

Da TORINO alle ore 8 sera; da AOSTA alle ore 3 sera.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In **Torino** nella corte dell'albergo della Rosa Bianca;
In **Aosta** attiguo all'albergo d'Italia, piazza Carlo Alberto.

VENDITA VOLONTARIA

VIGNA, sui colli di Torino, regione Tetti dei Mocchi, stradale di Soperga, di ett. 4, are 56, cent. 12 (giornate 12) tra vigna, prati, campi e boschi, fabbricato civile e rustico di nuova costruzione, di camere n. 12.

Far capo dal notaio certificatore Cervini, via Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12m. ed 8m. mediante ottime cautele. — Dirigersi all' ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

TRATTORIA bene avviata da rimettere, metà con mora e metà in contanti. — Recapito al R. liquidatore Berlenda, via Due Bastoni, num. 1, piano terzo.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

NOTA

La ragion di negozio vedova Arietti e figli venne consolidata in Alessandro e Fortunato, fratelli Arietti, come da istromento di cessione del 19 marzo 1853, rogato Beria, e d'ora innanzi continuerà sotto la ditta fratelli Arietti.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione sedente in Ivrea, del 17 dell' entrante mese di maggio, ed alle ore 9 del mattino, avrà luogo il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale del 16 corrente mese d'aprile, autentico Marone, segretario sostituito, consistenti in un corpo di casa, parte civile e parte in rustico, con corte e giardino, situati nel recinto del luogo di Pont, in un sol lotto, al prezzo e sotto le condizioni dal suddetto bando apparenti, posti in subasta ad instanza delle regie finanze, ed a pregiudicio di Giuseppe Alberto, del vivente signor avvocato Giuseppe Faletti, da Cuorgnè, sottotenente nella regia armata.

Ivrea, il 21 aprile 1853.

Bracco caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretecultural.it

INTERNO

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa delle R. Caserme militari de Lotto di Cuneo.

Dovendosi rinnovare per un novennio a cominciare col primo luglio prossimo venturo l'impresa delle R. Caserme militari del Lotto di Cuneo, comprendente le provincie già formanti quella soppressa Divisione, esclusa la Villa Reale di Govone e dipendenze, se ne aprirà l'incanto pubblico per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 18 maggio prossimo venturo.

Il deliberamento seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi di manutenzione e provviste qui sotto designati il ribasso di un tanto per cento maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e depositato sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati quelli col millesimo 1852, e queste col millesimo 1853, sono leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda, quanto presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima dell' apertura dell' incanto depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, o biglietti della Banca nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a L. 75000.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono ristretti stante l' urgenza a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

Per ogni giornata d' uso di piazza da letto di prima classe	cent.	4 300
id. id. di seconda classe . .	»	4 350
id. id. di terza » . .	»	6 600
id. id. di quarta » . .	»	3 »
id. id. di quinta » . .	»	9 »
id. id. di sesta » . .	»	13 »
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli	»	3 750
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	40 »
Per ogni miriagramma di legna	»	28 »
Per ogni miriagramma di fascine.	»	26 »
Per ogni litro d'olio	»	140 »
Per ogni chilogramma di candele di sevo . .	»	150 »
id. steariche . .	»	255 »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo, e per cadun pozzo ai quartieri di truppe a cavallo	»	500 »
id. ai quartieri di truppe a piedi ed ai corpi di guardia	»	300 »

Torino, addì 27 aprile 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. ROSSI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta
in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Atteso l'aumento stato fatto in tempo utile del mezzo sesto sul prezzo di primo deliberamento, si rende noto che, alle ore undici antimeridiane del giorno 11 maggio p. v., si esporrà a nuovo incanto sulla base del prezzo risultante da detta offerta, ascendente a L. 68,493 75,lo stabile Demaniale infradescritto cioè:

Castello ex-gesuitico di Montaldo, composto (oltre al piano terreno e a' membri destinati alle scuole), di 68 camere con casa rustica, foresteria, scuderie e spianate, cantine e cisterne, con due fabbricati annessi ed inoltre vignetti, campi prati, boschi e gerbidi, tutti posti in Montaldo, della superficie cumulativa di ettari 13, 51, 74, oltre l' area del Castello.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detto giorno ed ora in quest'ufficio per fare le loro offerte in aumento non minori ciascuna di L. 200, e garantite col deposito del decimo di detto prezzo, o in vaglia di persona notoriamente responsabile, o in cedole al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale.

Il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 14 febbraio scorso, delle quali non che della perizia d' estimo sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 20 aprile 1853.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 6 maggio p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti in

Prati e Campi detti delle *Bussole*, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, N. 64, 65 e 66 della mappa sezione E, coerenti a giorno la strada Demaniale che lungo la cinta del basso Parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la strada di Caselle della superficie di ettari 34, 97, giornate 92 circa.

Questo stabile il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, è dotato di ore *quarantadue* d'acqua per settimana.

Esso verrà esposto ad incanto in N. 12 lotti, divisi come segue, e sui prezzi ridotti infra indicati;

1.	Ett. 3,	Are 46,	Cent. 35,	Prato	L.	7,800
2.	id. 2,	33,	64,	id.	»	4,920
3.	id. 2,	25,	60,	id.	»	4,950
4.	id. 2,	44,	40,	id.	»	5,400
5.	id. 2,	03,	50,	id.	»	4,800
6.	id. 2,	16,	82,	id.	»	4,920
7.	id. 3,	46,	50,	Prato e campo	»	6,000
8.	id. 3,	40,	81,	Campo	»	4,260
9.	id. 3,	53,	00,	id.	»	4,440
10.	id. 3,	30,	30,	id.	»	4,440
11.	id. 3,	18,	00,	id.	»	4,008
12.	id. 3,	48,	00,	id.	»	4,362
TOTALI	Ett. 34.	Are 96.	Cent. 92.		L.	60,000

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pei lotti 1, 4 e 7; e di L. 25 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 12 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 21 successivi a quello del deliberamento, scadanti col mezzodì del giorno 27 maggio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dei beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d' Intendenza.

Torino, il 2 aprile 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

Strada ferrata da Torino a Susa

NOTA

Il 27 gennaio p. p. vennero trascritti all'ufficio delle Ipoteche di Susa e posti sul registro delle alienazioni al vol. 17, art. 2041, e sopra quello generale d'ordine vol. 99, cas. 191, gli atti in data 1, 4 e 31 dicembre 1852, tutti rogato Origlia, da cui risulta che vennero dismessi gl' infrascritti terreni, posti in territorio di S. Ambrogio, in servizio della ferrovia di Susa, cioè: Da Perotto Tommaso, fu Lorenzo, del campo, regione Viandotta, in mappa n. 49, coerenti a mattina la strada vicinale della Viandota, a sera Antonio Giuliano, di are 6, cent. 10; più, del campo, regione Pautassi, in mappa ai numeri 195, 196, 197 e 198, coerenti a mattina la strada campestre, a sera Agnese Giovanni, di are 4, cent. 31, così in totale per li due fondi, are 10, cent. 41. — Da Marcellino Maria Maddalena, fu Battista, vedova di Tommaso Maritano, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa 104, a mattina Richetto Pietro, a sera Giuseppe Re, di are 3, cent. 28. — Da Valezano Francesco e Giovanni Vincenzo, fratelli, fu notaio Giuseppe Felice, del prato, regione Mareschino, ossia Lame, in mappa 55, a mane la strada comunale, a sera Manchio Marcello, di are 13, centiare 19. — Da Manchio Maria Maddalena, fu Francesco, moglie Garnero, della pezza prato, regione predetta, in mappa 54, a mattina Manchio Marcello, a sera Rivo Giacomo, di are 1, cent. 64; più della pezza prato, regione Viandota, in mappa 51, a levante la strada vicinale, a sera Giuliano Antonio, di cent. 59. — Da Rivo Giacomo, fu Giuseppe, del prato, regione Mareschino, ossia Lame, in mappa 50, a levante Garnero Pietro, a sera Beltramo Bernardo, di are 11, cent. 72. — Da Dellazoppa Felice, fu Francesco, delli suoi fondi, facienti parte della cascina Verdina, in mappa ai numeri 33, 34, 35, 24, 34 1/2, 55, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 58, 59, 60, 61, 68, 69, coerenti la parte dismessa allo stesso proprietario, di are 96, cent. 17. — Da Rivo Teresa, fu Giuseppe, del campo, regione Crotto, coerenti la bealera di Rivoli a mattina, Bosio Anselmo a sera, di cent. 24. — Da Rivo Annunziata, fu Giuseppe, del campo, regione Crotto, coerenti a mattina la bealera di Rivoli, a sera Bosio Anselmo, di are 9, cent. 5. — Da Bosio Anselmo, fu Bartolommeo, della pezza campo, regione dell' Ora, in mappa 69, a levante Giovanni Cordonatto, a sera Curtetto Giovanni, di are 2, cent. 26. — Da Maritano Giuseppa, fu Giovanni Battista, del prato, regione bealera di Rivoli, in mappa 103, a mattina eredi Maritano, a sera Ramello Francesco, di are 3, cent. 92; più, del campo, regione Pautassi, in mappa 228, a mattina Blandino Lorenzo, a sera Olliva Giovanni, di are 3, cent. 5, ed in totale, i due fondi, are 6, cent. 97. — Da Marra Cristina, fu Giuseppe, moglie Brusa, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa numeri 97, 98, 99, 100, a mattina Ramello Francesco, a sera Giovanni Teghille, di are 2, cent. 95 — Da Moniotto Felice Antonio fu Bartolomeo di S. Ambrogio, del campo, regione Crotto, in mappa 25 e 26, a mattina la bealera di Rivoli, a sera la strada campestre, di cent. 96 — Da Crosa Giovanni fu Antonio, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa 63, 65, a mattina la bealera di Rivoli, a sera la strada comunale, di are 2, c. 5 — Da Manchio Marcello fu Tommaso, del prato, regione Mareschi ossia Lame, in mappa 54, a mattina Valezano fratelli, a sera Garnero Pietro, di are 1, cent. 30 — Da Beltramo Bernardo fu Francesco, del prato, regione Mareschi, ossia Lame, in mappa 48, a mattina Rivo Giacomo, a sera Borello Lorenzo, di are 11, cent. 32 — Da Davi Bernardo fu Benedetto, del campo e prato, regione Mareschi ossia Lame, in mappa 37, a mattina strada campestre, a sera Olliva Giovanni, di are 4, cent. 69 — Da Borello Lorenzo fu Giovanni, del prato, regione predetta, in mappa 84 e 35, a mattina Olliva Giuseppe, a sera la strada vicinale, di cent. 33 — Da Fogarolo Francesco fu Giuseppe, cent. 12, del prato, regione predetta, in mappa 32, a mattina Bert Giuseppe, a sera la strada vicinale — Da Maritano Luigi fu Vincenzo, del prato e campo, regione Viandotta, in mappa 51, a mattina strada vicinale, a sera Giuliano Antonio, di are 3, cent. 96 — Da Giuliano Antonio fu Francesco, del prato e campo, regione Viandotta, in mappa 30, 31, 29 e 248, coerenti ai primi tre numeri la strada vicinale, e lo stesso proprietario ed all'ultimo fondo, il quale è posto nella regione Pautassi, coerenti a mattina Domenico Bonaudo e lo stesso proprietario, di are 30, cent. 26 — Da Giuliano Battista fu Antonio, cent. 97, del campo, regione Viandotta, in mappa 28, a levante Giuliano Antonio, a sera strada campestre; e del prato campo, regione Pautassi, in mappa 314 e 315, a levante la strada campestre, a sera Antonio Teghillo, di are 6, cent. 9; così in tutto are 7, cent. 6 — Da Riva Michele fu Domenico, del campo, regione Pautassi, in mappa 318, a mattina strada campestre, a sera Blandino Sebastiano, di are 1, cent. 42 — Da Mancio Caterina fu Stefano, moglie Chirio, del campo, regione Viandotta, in mappa n. 50, a mattina strada vicinale, a sera Antonio Giuliano, di are 4, cent. 17 — Da Borla Giuseppa fu Benedetto, moglie Teghillo, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa 96, a mattina Marra Cristina, a sera Maritano Damiano, di are 1, cent. 29 — Da Maritano Damiano Domenico fu Battista, cent. 15, del campo, regione predetta, in mappa 94, a levante Teghillo Giovanni, a sera Giuseppe Re — Da Perotto Sebastiano fu Francesco, del campo, regione predetta, in mappa 71, a levante Bonaudo Giuseppe, a sera la bealera di Rivoli, di cent. 95 — Da Vecco Romualdo fu Battista, del campo regione Pautassi, in mappa 318, a levante strada campestre, a sera Blandino Sebastiano, di are 2, centiare 52 — Da Griva Orsola fu Bartolommeo, moglie Pacchiotti, del campo, regione predetta, in mappa 317, a levante strada campestre, a sera Blandino Sebastiano, di are 3, cent. 7. — Da Teghillo Antonio fu Stefano, del campo, regione Pautassi, in mappa 252, a mattina Blandino Luigi, a sera Bonaudo Domenico, di are 7, cent. 80. — Da Blandino Lorenzo fu Battista, del campo, regione Pautassi, in mappa 226 e 227, a mattina Giuliano Antonio, a sera Re Giuseppe, d'are 8, cent. 50. — Da Pent Teresa fu Francesco, moglie Olliva, del campo, regione Pautassi, in mappa 229, 154 e 155, a mattina Re Giuseppe, a sera Quenda Domenico, d'are 1, cent. 72. — Da Vinassa Margherita fu Giuseppe, moglie Vercellino Pietro, del prato, regione della Rocca, in mappa 55, 154 e parte del 56, a mattina Olliva Giovanni, a sera Ramello Francesco, di cent. 54. — Da Ramello Giuseppa fu Domenico, vedova Bogino, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa 90 e 91, a mattina e sera la strada vicinale, di are 26, cent. 16. — Da Barella Antonio fu Lorenzo, del prato, regione Pautassi, in mappa 305, 306 e 307, a mattina Giuliano Antonio, a sera Bonaudo Domenico, di are 1, cent. 39; e del campo, stessa regione, in mappa 249 e 275, di are 1, cent. 86; e così in totale, are 3, cent. 25. — Da Martinasso Domenica fu Giacomo, vedova Strumia, del campo vignato, regione Pautassi, in mappa 142 e 143, a mattina Quenda Domenico, a sera Riva Ambrogio, di are 3, cent. 10. — Da Riva Luigia e Petronilla, sorelle, fu Francesco, del campo, regione predetta, in mappa 144, a levante la vedova Strumia, a sera Chirio Giacomo, di centiare novantatrè — Da Chirio Giacomo fu Giovanni, del campo, regione predetta, in mappa 145, a levante Riva Ambrogio, a sera Giacone Pietro, di are 4, cent. 43. — Da Giacone Pietro, fu Giuseppe, del campo, regione Pautassi, in mappa 146 e 147, a levante Ghirio Giacomo, a sera Borello Giacomo, di are 4, cent. 51. — Da Richetto Giuseppe, fu

www.internetculturale.it

Battista, del prato, regione Lame, in cadastro 34, a mattina Olliva Giuseppe, a sera la strada vicinale, di cent. 33. — Da Olliva Giuseppe, fu Felice, l'intiera pezza prato, regione Lame, in mappa 33, a mattina Davi Bernardo, a sera la strada vicinale, di are 14, cent. 66. — Da Sestero Giuseppe e Vincenzo, fratelli, fu Giuseppe, del campo, regione Pautassi, in mappa 161, 162 e 163, Bruneretto Stanislao a levante, e Perotti Tommaso a sera, di are 6, cent. 56; del campo, regione Ora, in mappa 62, a mattina eredi Sestero Pietro, a sera Amprimo Battista, di are 1, cent. 85; e del campo, stessa regione, in mappa 53, 54 e 92, coerenti Cantor Giuseppe, ed Amprimo Pietro, di are 7, cent. 35; e così in tutte le parti dismesse, di are 15, cent. 76. — Da Cantor Battista, fu Domenico, del campo, regione Ora, in mappa 160, a levante la strada vicinale, a sera Riva Giuseppe, di are 3, cent. 75; più del campo, stessa regione, in mappa 163, a mattina Riva Giuseppe, a sera Martinasso Giuseppe, di are 3, centiare 65. — Da Cantor Battista, Giuseppe e Margherita fratelli e sorella fu Pietro, del campo, regione Ora, in mappa 55 e 91, a mattina Borello Antonio, a sera Sestero Giuseppe, di are 3, cent. 90. — Da Sestero Felice, Giuseppe Luigi fratelli fu Pietro, del campo, regione Ora, in mappa 63, 64, a mattina Curtetto Gioanni, a sera Sestero Giuseppe, di are 2, cent. 48; del campo, stessa regione, in mappa 48 e 49, a levante Sestero Giuseppe, a sera Amprimo Pietro, di are 2, cent. 94, e così are 5, cent. 42 fra i due fondi. — Da Riva Pietro fu Agostino, del campo, regione Ora, in mappa 164, a levante Martinasso Giuseppe, a sera la strada vecchia, di are 1, cent. 20. Da Riva Giuseppe fu Pietro, del campo, regione Ora, in mappa n. 161, a mattina li fratelli Cantor, a sera Martinasso, di are 2, cent. 54. — Da Martinasso Giuseppe fu Gio. Antonio, del campo, regione predetta, in mappa 162, a mattina Martinasso Giuseppe, a sera la strada vecchia, di are 2, cent. 51. — Da Girardi D. Bernardo Domenico fu Giuseppe, parroco di Chiusa, del campo (dote parrocchiale), in mappa 60, a mattina Riva Giuseppe, a sera Brunatto Luigi, di are 4, cent. 3. — Da Franchino Antonio fu Stefano, del prato, regione Pautassi, in mappa 316, a levante la strada campestre, a ponente Blandino Sebastiano, di are 3, cent. 1. — Da Baretta Giacomo fu Lorenzo, del campo, regione predetta, in mappa n. 146, a levante Giacone Pietro, a sera Bruneretti Stanislao, di are 5, cent. 16. — Da Curtetti Giovanni fu Tomaso, del campo, regione Ora, in mappa 17, 68, Bosio Anselmo a levante, eredi Sestero a ponente, di are 5, cent. 32. — Dalla parrocchia di S. Ambrogio, del campo, regione Crotto, in mappa 23, 23 e 24, la strada a levante, la bealera di Rivoli a ponente, di are 12, cent. 72. — Da Rivo Vittoria fu Luigi, moglie del dottore Polto, del prato, regione predetta, in mappa 36, Rivo Giacomo a mattina, la strada a sera, di un'ara, cent. 40. — Da Quenda Domenico fu Giuseppe, del campo, regione Crotto, in mappa n. 108, coerenti Gariglio Francesco a mattina, Berta dottore a sera, di un'ara, cent. 90; e del campo, regione Pautassi, in mappa 155, 230, a mattina Olliva Giovanni, a sera Martinassi Domenico, di are 1, cent. 53, in tutto are 3, cent. 43. — Da Bonaudo Domenico fu Michele, del campo, regione Pautassi, in mappa 251, a levante Teghillo Antonio, a sera Barella Antonio, di are 2, cent. 10. — Da Blandino Luigi figlio di Giuseppe, del campo, regione Pautassi, in mappa 343, la strada a mattina, e Barella Antonio a sera, di cent. 22. — Da Ramello sacerdote Vincenzo fu Domenico, del prato, regione bealera di Rivoli, in mappa 101 e 102, a mattina Re Gius., a sera Mazza Cristina, di cent. 88. — Da Borla Rosa fu Giuseppe Stanislao, moglie Croce, del campo, regione Pautassi, in mappa 188, Perotto Tommaso a mattina, la strada a sera, di are 1, cent. 80. — Da Maffiotti Antonio ed Agostino fu Francesco, del campo, regione predetta, in mappa parte del num. 189, coerenti a mattina Perotto Tommaso, a sera la strada, di are 2, cent. 46. — Da Berta dottore Andrea fu Giuseppe, del campo, regione bealera di Rivoli, in mappa 107; Quenda Domenico a levante, Richetto Pietro a sera, di are 4, cent. 88. — Da Teghille Giuseppe fu Giacomo, del prato, regione Pautassi, in mappa 52, Antonio Giuliano a mattina, Giacone Pietro a sera, di cent. 8. — Da Bruneretto Stanislao fu Lorenzo, del campo, regione predetta, in mappa 156 e 157, a mattina Barella Giacomo, a sera Giuseppe Sestero, di are 4 e cent. 10. — Da Girard Antonio fu Battista, Senor Giacome fu Giovanni, Rocci Michele fu Battista e Cordonatto Giovanni fu Bartolomeo, di campi, regione Ora, in mappa 70, 71 e 72, a mattina la strada e Giobert Giacomo, a sera quest'ultimo, Cordonatto Giovanni e Bosio Anselmo, di are 4, cent. 67. — Da Borello Pietro fu Domenico, del campo, regione Ora, in mappa 56 e 57, a mattina Brunatto Luigi, a sera Cantor Giuseppe, di are 8, cent. 82; e del campo, stessa regione, in mappa 93 e 98, eredi Sestero a mattina, notaio Rocci a sera, d'un'ara e cent. 33. — Da Brunatto Luigi fu Agostino, del campo, regione Ora, in mappa 59, li beni parrocchiali a mattina, Borello Antonio a sera, di are 1, cent. 58. — Da Riva Ferdinando e Pietro fratelli fu Felice, e Falco Giovanni e Giacomo fratelli fu Battista, del campo, regione Ora, in mappa 163, a mattina li fratelli Cantor, a sera Riva Pietro, di are 11, centiare 25; inoltre li detti fratelli Riva in particolare, del campo, regione predetta, in mappa 50, a mattina li fratelli Sestero, a sera il notaio Rocci, di cent. 9. — Da Blandino Giuseppe fu Giovanni Bernardo, l'intiero campo, regione Verdina, in mappa 26 1/2, Moniotto a mattina, e sera la strada, della superficie in tutto di are 18, cent. 57. — Da Ferrero Giacomo e Giovanni fu Michele, del campo, regione Crotto, in mappa 27, a mattina Rivo Annunziata, a sera la strada, di cent. 61. — Da Rivo Giuseppe fu Battista, del campo, regione Ora, in mappa al numeri 62 e 85, a mattina Sestero Giuseppe, a sera Rivo Giuseppe, di are 3, centiare 90. — Da Rocci sig. notaio Gio. Battista fu Difendente, del campo, regione Ora, ossia Pilonetti, in mappa 94. Antonio Borello a levante, confini della chiesa a ponente, di are 10, cent. 63. — Da Borgesa Alessi fu Francesco e Riva Giacinta fu Battista giugali dimoranti alla chiesa, del campo, regione Ora, in mappa 61 e 61 *bis*, a mattina Giuseppe Riva, a sera la parrocchia di Susa, di are 11, cent. 1. — Da Gariglio Francesco fu Francesco, del campo e prato, regione Verdina, coerenti Dellazoppa a levante, bealera di Rivoli a ponente, di are 11, cent. 60, e del campo, regione Crotto, e del prato, stessa regione, di are 16, cent. 63, in tutto are 28, cent. 23. — Da Bosio Anselmo fu Bartolomeo, del campo, regione Crotto, in mappa 28 e 29, a levante Bussano Gabriele, a ponente la strada campestre, di cent. 20. — Da Amprimo Battista fu Tommaso, del campo, regione Ora, in mappa alli num. 62 e 85, coerenti Sestero Giuseppe e Riva Giuseppe, di are 2, cent 34, oltre ancora a cent. 12. — Da Croce Maria fu Antonio, moglie di Giovanni Agnese, del campo, regione Pautassi, in mappa 188, coerenti Perotto Tommaso e la strada vicinale, della totale superficie di are 13, cent. 54.

CAPRIOLLO *sost.* BARETTA.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale il 24 corrente maggio, alle ore 10 di mattina, sull'instanza della signora Lucia Bagliassino, erede della Eleonora Bagliassino, vedova Reviglio, moglie del signor Francesco Miglio, seco giunti il predetto suo marito ed il signor Paolo Bagliassino, residenti in Torino, avrà luogo il primo incanto in un sol lotto d'un corpo di cascina situato sul territorio di Venaria Reale, denominato il Galleani, composto di fabbricato civile e rustico, con cappella, giardini, campi, prati ed alteni, regione Galleani, sezione D, ed ai numeri di mappa 25 a 36 inclusivamente, della superficie complessiva di ettari 18, are 84, cent. 70, al quale sono coerenti fra gli altri li signori fratelli Blachier, damigelle Galleani, Bordone Ducloz, la strada dei Ronchi ed altri, e tale subastazione a pregiudizio del signor Salvador Levi, stata tale vendita autorizzata coi decreti 27 agosto 1852, e 29 scorso marzo, al prezzo offerto di L. 6,000, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Torino, il 2 maggio 1853.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con decreto del 15 ottobre 1852 il signor giudice presso il R. Tribunale di prima congnizione di questa città dichiarò, sull'instanza del sig. Felice Benzio, di questa città, aperta la graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio delli Pietro e Maria Ponzone, coniugi Candellone, stati deliberati a favore del signor Ignazio Deagostini, al prezzo di L. 51,650, ed ingiunse li creditori tutti aventi diritto sul medesimo, a proporre le loro ragioni alla segreteria dello stesso tribunale entro giorni 30.

Torino, il 25 aprile 1853.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto passato nanti il tribunale di prima cognizione di questa città il 27 cadente mese, la signora Teresa Vallero, vedova di Giacomo Goffi, nella qualità di tutrice delle di lei figlie Anna, Margherita, Maddalena ed Ernesta, in età minorenne ancora costituite, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità di detto Giacomo Goffi, rispettivo marito e padre.

Torino, il 29 aprile 1853.

G. Galleani sost. Boetti.

NOTA

Con atto 6 marzo 1849, rogato Valzania, in Torino, il Pietro Antonio Ghignone fu Antonio, di Moncalieri, acquistò per L. 3m. dalla Cecilia Pautasso, moglie di Giuseppe Chiriotto fu Giuseppe, residenti a Piobesi, una casa in Moncalieri, via del Grano, composta di bottega, forno e pastino, e d'altri membri sopra e sottostanti, coerenti a levante gli eredi di Giovanni Gino, a mezzodì detta via, a ponente gli eredi di Giovanni Brunetto ed a notte la strada di Piacenza, e fece trascrivere tale atto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 22 marzo 1853, vol. 381, cas. 11.

NOTA

Con instromento 7 marzo 1853, rogato Scaravelli, notaio coll. in Torino, il sig. Lorenzo Callarati fu Giuseppe, residente in detta città, fece vendita al signor Giovanni Leve fu Giuseppe residente a S. Paolo, provincia di Biella, di una casa, posta in Torino, nella via del Rosario, num. 4, composta di botteghe al piano terreno, e più piani al disopra, soffitte, cortile e maniche verso giorno e ponente, coerenti detta contrada del Rosario, li signori fratelli Antonino, causidico Vigliardi ed il sig. Fontana.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipotache di Torino l'8 aprile 1853 e posto al vol, 56, art. 26739.

NOTA

Con instromento 9 novembre 1850, al rogito del notaio Beria Giacomo, residente in Torino, Sandino Giacomo fu Pietro, di Vico Canavese, acquistava da Romano Carlo Andrea di Gaspare Valeriano, di Carmagnola, la cascina denominata la Cadetta, situata sulle fini di Carmagnola, di ett. 12, are 67, cent. 9 circa tra fabbrica, orto, campi, prati, boschi e pascoli, nelle regioni S. Pietro, Tavolera e Trompetto, in mappa ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 32, 37, 39, 44, 45, 49, 50, 53, 54, 65 e 164, sotto le notorie coerenze.

Sotto il 5 marso scorso l'atto suddetto venne iscritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea e posto al volume 20, art. 638, e registrato al vol. 241, cas. 556, col pagamento di L. 132, cent. 31, come da certificato autentico Theseo.

Quanto sopra si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti voluti dall'articolo 2303 del codice civile.

Ivrea, il 26 aprile 1853.

Guglielmetti sost. Gedda proc. coll.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fatto da Domenico Perotti di Bioglio al lotto primo dei beni situati a Bioglio, deliberati al signor Ignazio Florio, per L. 500, con sentenza 5 spirante aprile, emanata nella causa del signor Lorenzo Corte di Andorno, contro Carlo Perotti, avrà luogo, all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 17 maggio prossimo, l'unico incanto dei beni costituenti il detto lotto primo, ed ampiamente descritti nel bando 26 corrente, al prezzo di L. 583, 34.

Biella, 29 aprile 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale di prima cognizione, instante il signor professore G. Battista Bergando, dimorante a Novara, in data 8 spirante aprile, si autorizzò la vendita in via di subastazione degli stabili situati a Bioglio, in odio di Carlo Domenico Perotti, debitore principale, e Bonino Giuseppe, Colongo Antonio e Perotto Bodola Antonio, terzi possessori, fissando l'udienza pel primo incanto del 16 prossimo maggio, il tutto al prezzo e condizioni, inserti nel bando 28 cadente.

Biella, il 29 aprile 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Pallanza, del 12 prossimo maggio, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa situato nel borgo di Intra, cadente nella subastazione promossa dal sig. Bartolomeo Muzzio da Suna, in odio di Maddalena Cortellini d'Intra. Le maggiori descrizioni e coerenze del corpo di casa sovra narrato, come pure il prezzo e le condizioni della vendita possono vedersi stampate nel relativo bando 14 marzo prossimo passato.

Pallanza, 25 aprile 1853.

Caus. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

L'atto 21 aprile 1853, rogato al sottoscritto, con cui Pietro Vico acquistò da Rosa Gio. Battista fu Michel' Angelo, di Coasse, una camera in Venaria Reale, contrada Sant'Antonio, detta anche Castagno, posta al secondo piano, coerenti eredi Grosso, eredi Varetto e la detta contrada, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 aprile 1853, vol. 382, cas. 445.

Venaria Reale, il 23 aprile 1853.

Felice Augusto Chiara notaio.

NOTA

Sotto il 2 marzo 2853 è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, al vol 18, art. 260, l'atto del 16 preceduto febbraio 1853, rogato al sottoscritto R. notaio, insinuato a Villafranca Piemonte il 22 stesso febbraio, al numero d'ordine 138, con L. 343, 28, portante vendita dal signor Emanuele Caranzano del fu Giuseppe Antonio, nativo di Pancalieri, residente a Torino, a favore del sig. Domenico Colombero del fu sig. Ignazio, nato e residente in Moretta, del seguente stabile:

Un corpo di casa civile e rustico con corte ed orto, situato nel principale abitato di Moretta, nella contrada di S. Giovanni, coerenti a levante e notte le contrade pubbliche, a ponente la bealera di S. Rocco, della superficie di are 9, cent. 20 (tav. 25, piedi 1, oncie 8), in mappa ai numeri 212 e 213, sezione E, per il prezzo di L. decimali 13,000, in parte pagate, e parte pagabili, come in detto atto.

Villafranca Piemonte, il 18 aprile 1853.

Not. coll. Giuliano Tarditi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 aprile	731 58	733 24	733 98	+ 15 1	+17 2	+ 18 0	+ 14 1	+ 15 3	+ 14 2	S.S.O.	S.S.O.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
10 »	738 88	738 80	738 06	+ 13 9	+16 2	+ 20 9	+ 12 6	+ 13 5	+ 13 3	N.E.	E.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
11 »	736 92	740 14	739 94	+ 13 8	+17 0	+ 20 7	+ 10 9	+ 13 2	+ 14 8	N. O.	S. E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
12 »	736 20	735 60	734 20	+ 15 6	+19 7	+ 24 9	+ 14 4	+ 14 3	+ 17 0	E.	S.S.O.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
13 »	727 50	726 48	725 88	+ 12 4	+16 9	+ 20 8	+ 9 3	+ 15 3	+ 17 1	S.S.O.	S.S.E.	E.N.E.	Nuv. squarc.	Annuvolato.	Nug. a gruppi
14 »	727 88	726 80	726 52	+ 11 0	+14 3	+ 15 4	+ 7 5	+ 12 7	+ 11 5	S. E.	E.N.E.	S.	Annuvolato.	Nuv. squarc.	Annuvolato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 105 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 3 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	it. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 21 aprile 1853, ha nominato medico divisionale di seconda classe nel corpo sanitario militare Ferrero dott. Lorenzo, medico di reggimento nello stesso corpo sanitario militare, ora addetto al 7 reggimento di fanteria;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione Bianchi Antonio, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa;

Ha accettate le demissioni volontarie di Davico di Quittengo conte Corrado, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria; e di Cajrola Felice, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Con Decreti del 24 aprile 1853, ha collocato in aspettativa per motivi di salute Recchio Francesco, luogotenente aiutante maggiore contabile nel corpo dei Bersaglieri;

Ha collocato in riforma per motivi di salute Cao-Paderi D. Luigi, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare di Nuorò.

Con Decreti del 28 aprile 1853 ha promosso colonnello comandante il 18 reggimento di fanteria Danesi cav. Alessandro, luogotenente colonnello comandante lo stesso reggimento;

Ha promosso luogotenente presso i depositi stalloni Molina Luigi, sottotenente addetto ai medesimi;

Ha richiamato in servizio effettivo nel corpo sanitario militare Galleano dott. Matteo, medico di reggimento nello stesso corpo sanitario, ora in aspettativa;

Ha nominato controllore di terza classe presso la regia fabbrica d'armi Granjeaud Giovenale, livellatore da canne presso la stessa regia fabbrica d'armi;

Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Durafour Bartolomeo, commissario di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari;
Cherosu Gio. Maria, sotto commissario aggiunto di seconda classe, id. id.;
Cinelli Francesco, scrivano con titolo e grado di sotto-commissario d'artiglieria;
Dollero Luigi, sotto-commissario di guerra di prima classe con titolo e grado di commissario;
Campora Luigi, usciere presso l'azienda generale d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari;
Campi Francesco, id. id.;
Dughera Stefano, id. id.;
Bosio Giacinto, sotto-commissario d'artiglieria di prima classe, conferendogli il titolo e grado di commissario d'artiglieria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 4 della Legge in data dell'11 luglio 1852;
Visto le proposte fatte dai due Consigli di reggenza della Banca Nazionale analogamente al disposto dalla Legge sovracitata;
Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 febbraio ultimo sul progetto di regolamento per le succursali della Banca suddetta;
Sulla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per le succursali della Banca Nazionale, visto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze.

Lo stesso Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che insieme all'annesso Regolamento sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 24 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

REGOLAMENTO
per le Succursali della Banca Nazionale.

Tit. I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Le succursali che possono essere stabilite a tenore dell'art. 4 della Legge 11 luglio 1852, sono poste sotto la immediata Direzione della sede centrale della Banca Nazionale, salvo il disposto dall'art. 48 dei suoi Statuti approvati con la Legge del 9 luglio 1850.

È fatta facoltà al Governo di esercitare sulle succursali la vigilanza che gli è attribuita per le sedi principali della Banca.

Art. 2. I due Consigli di reggenza della Banca stabiliscono le norme disciplinari pel servizio delle succursali, ne nominano, revocano, e destituiscono gli impiegati; determinano l'ammontare dei fondi di cassa da rimanere presso le succursali necessarii al disimpegno delle loro operazioni, e fissano la tassa dello sconto degli effetti che vi saranno ammessi.

Art. 3. Il fondo delle succursali può essere costituito in numerario ed in biglietti in seguito a deliberazione del Consiglio di reggenza della sede centrale.

Art. 4. Il fondo in numerario forma parte integrante del fondo disponibile in specie metalliche di cui è cenno nell'art. 16 degli Statuti della Banca Nazionale.

Art. 5. I conti delle succursali saranno portati nel conto semestrale prescritto dall'art. 54 degli Statuti suddetti, ed in quello ebdomadario di cui all'art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Art. 6. Il conto *profitti*, e *perdite* è regolato semestralmente, ed il saldo viene passato al conto della Banca Nazionale.

Tit. II. — *Operazioni delle Succursali.*

Art. 7. Le operazioni delle succursali non possono essere di natura diversa di quelle a cui è autorizzata la Banca Nazionale.

I Consigli di reggenza delle due sedi sono però in facoltà di restringerne la sfera.

Art. 8. È vietato alle succursali di fare operazioni fra di loro senza una autorizzazione espressa dai Consigli di reggenza.

Art. 9. Le succursali cambieranno a presentazione i biglietti emessi dalla Banca Nazionale e quelli della Banca di Genova, finchè rimarranno in circolazione.

Tit. III. — *Iscrizione delle azioni della Banca nelle Succursali, e certificati di trapasso di effetti pubblici.*

Art. 10. I Consigli di reggenza potranno autorizzare i proprietarii d'azioni della Banca che risiedono od hanno eletto domicilio nelle città ove sono stabilite le succursali, a farvi inscrivere le loro azioni sopra registri a ciò destinati.

Art. 11. Le azioni della Banca, delle quali sarà stata eseguita l'inscrizione presso una delle succursali, verranno tosto passate in un conto speciale aperto sui registri della Banca al nome di quella succursale.

Tali azioni saranno quindi inscritte sui registri di essa succursale al nome del proprietario.

Un certificato dell'inscrizione sottoscritto da due Amministratori, e dal Direttore, sarà rilasciato dalla succursale al proprietario delle dette azioni.

Nelle succursali ove si troveranno inscritte, potranno le azioni essere trapassate secondo le forme prescritte dagli statuti della Banca, e delle norme disciplinari stabilite per le succursali.

Art. 12. Le dichiarazioni di trapasso d'azioni nelle succursali dovranno essere autenticate o da un mediatore specialmente autorizzato presso le medesime, o da un pubblico notaro esercente in quella tappa d'insinuazione.

Art. 13. L'inscrizione delle azioni della Banca fatta nelle succursali potrà essere riportata sui registri della Banca, a meno che esse non siano vincolate alla succursale in garanzia d'effetti scontati.

Art. 14. Gli effetti pubblici dello Stato rappresentati da titoli nominativi, e sui quali le succursali avranno fatte anticipazioni, o quelli che saranno stati ammessi a titolo di garanzia per terza firma, dovranno essere muniti d'un attergato di cessione in bianco spedito a tenore della Legge.

Art. 15. Le succursali pagheranno il dividendo delle azioni inscritte sui loro registri.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 maggio.*

La Camera de' Deputati continuò nella discussione generale del progetto di legge pel prolungamento della ferrovia da Genova e Novara al Lago Maggiore. Parlarono i deputati Bianchetti, Menabrea e Cadorna.

Azienda generale di finanze.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
			1849			
1	Belli Giuseppe	245	24 feb.	10 »	Stabili	Chieri
2	Carosio Giacinto contrib., Cabella Federico richiedente	57	28 gen.	15 »	id.	Gavi
3	Cavallero Giuseppe fu Antonio	44	29 apr.	5 »	id.	Sezzè
			1848			
4	Priero D. Bartolomeo professore	39	26 8bre	75 »	id.	Peveragno
5	Lale Jean Pantaléon	49	30 xbre	4 »	id.	Aosta
			1849			
6	Brocchi Giuseppe impresario	35	13 apr.	2 »	id.	Rivara

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze l' 8 aprile 1853.

L'Intendente Generale Prato.

Fatti diversi. — Societa' di farmacia degli Stati Sardi. — *Seduta del 16 marzo.* Il socio Blengini legge una memoria intorno il benzoato ed i succinati di chinina, in cui fa circostanziatamente conoscere i metodi di preparare questi sali, e le loro proprietà fisiche e chimiche più importanti.

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

(*Cont. V. N.° 102, 103*)

Proprietà dei terreni. — Miniere d'oro.

La proprietà del terreno, dopo l'occupazione militare della California, appartiene al governo. Si debbono però eccettuare le vastissime possessioni anteriormente concesse dal governo messicano a parecchi individui, tanto a titolo di correspettivo che per ricompensa di servigi resi allo Stato, le quali, sovrattutto dalla parte del sud, comprendono le più belle vallate e le più fertili pianure. Questi grandi appezzamenti di terreno erano generalmente stati concessi sotto la condizione di coltivarli entro un determinato periodo di tempo. Ma a tal' epoca non conoscendosi ancora la ricchezza del suolo, nè perciò l'importanza di tali concessioni, pochi ne fecero uso, e vennero dai proprietari dimenticati. La successiva scoperta delle mine e la certezza poscia della fertilità del terreno fece loro rissovvenire che avevano diritti sovra di esso, e cercarono quindi di rivendicarne il possesso. Però in questo frattempo, altri più intraprendenti, specialmente nord-americani, e fatti più arditi dalla nessuna ormeggianizzazione in allora possibile in questi paesi, sceglievano i migliori siti, tanto per dedicarsi alla ricerca dell'oro che alla coltivazione, e malgrado le proteste dei varii proprietari, vi si stabilirono, e se non di diritto, certamente di fatto, ne diventarono i veri proprietari. Questi individui, prendendo nome dalla particolare loro industria che esercitano, vengono chiamati *Squatters* (ladri di terreno).

Quando scemò alquanto il primo disordine, e che una specie di governo cominciò ad introdursi in questo paese, i primi possessori, come era naturale, fecero le loro proteste al governo centrale, chiedendo la riconferma dei loro titoli di proprietà e l'espulsione dai loro terreni dei nuovi intrusi.

Sarebbe stato certamente e giustizia ed equità che il governo, accogliendo tali reclami, vi avesse fatto diritto; a malgrado di ciò, sulla considerazione che, riconfermando siffatti titoli di proprietà, si sarebbe, per un indeterminato tempo, preclusa la via alla coltivazione del terreno e delle miniere, mentre riconosceva l'incontrastabilità dei medesimi titoli, dava una decisione che, se da un lato è lesiva ai privati interessi, per altra parte, mettendo nel pubblico dominio l'occupazione temporaria dei terreni della California, poneva questa nella più sicura via di progresso e floridezza. Con questa decisione si permise in certo modo ai suddetti invasori di terreno di rimanere sui terreni occupati sino a tutto il 1853, e venne fatta autorizzazione a qualunque individuo, tanto nazionale che estero, di occupare un determinato appezzamento di terreno nel luogo che più gli convenisse, senza corrispondere alcun prezzo di acquisto. Solo venne imposto per condizione di lavorare un dato tempo, e sotto pena di recedimento, parte del terreno occupato, e fare inscrivere tali occupazioni sui registri del governo, pagando un diritto di poca importanza. Ciò mediante, l'occupante diventa vero e legittimo proprietario. Scaduta l'epoca summenzionata, quelli che avranno occupato un terreno già legittimamente appartenente ad altri, dovrà naturalmente abbandonarlo, e gli altri terreni ancora non occupati diverranno proprietà nazionale, e saranno venduti a profitto del governo ai prezzi stabiliti per i terreni che gli appartengono negli altri Stati dell' Unione. In pari tempo veniva nominata una commissione con poteri civili e politici incaricata di verificare i titoli degli antichi proprietari, affinchè quelli che li possedono incontrastabilmente possano, all'epoca fissata, rientrare nel pieno possesso delle loro proprietà. Questa commissione, da qualche tempo, diede principio ai suoi lavori, e le decisioni che emanò in favore degli antichi proprietari confermano che, se il governo centrale pel pubblico bene tollerar volle per qualche tempo un abuso contrario ad ogni idea di giustizia ed allo stesso diritto delle genti, cessato il motivo che aveva consigliata tale tolleranza, intende che i sacrosanti diritti di proprietà vengano riconosciuti e tutelati.

Mi tocca ora ragionare di ciò che havvi di più interessante e di maggiore importanza per questo paese, e che fece di un porto situato all'estremità del mondo, e per così dire conosciuto ai soli marinari, uno dei più fiorenti delle due Americhe, voglio dire delle miniere d'oro. Voler giustamente fissare l'entità e la ricchezza di queste tanto decantate miniere e voler presagire la rivoluzione che forse verranno a produrre nel mondo intiero, sarebbe voler tentare l'impossibile e di cui il tempo solo potrà dar ragione; ma quello che fin d'ora si può con sicurezza affermare si è, che esse sono senza eccezione le più ricche fino ad ora conosciute, e che scorreranno secoli prima che le medesime vengano ad essere esaurite. Ed in verità, per l'estensione di centinaia e centinaia di miglia, cominciando dalle falde della Sierra Nevada dal 36° lat. nord fino ai confini dello Stato dell'Oregon al 42° da per tutto si trova il prezioso metallo. Tal fiata per estrarlo farà d'uopo cercarlo nelle viscere della terra a 100 e 150 piedi di profondità; tal'altra esso si rinviene nelle screpolature delle rocce o nella terra che le ricuopre, ed allora converrà far queste a pezzi per ottenerlo; altra volta ancora sarà necessario deviare una riviera perchè è nel suo letto che esso si trova, e ben sovente quando si va cercando nelle rocce o nelle profondità della terra, egli è invece presso di voi, è nella terra vegetale che ha preso stanza. In un sito esso si presenta in polvere finissima ed in piccole pagliette, soprattutto sulle rive e nel letto dei fiumi; in altro in piccole verghe ed in pezzi del peso talvolta di più e più libbre, in altro è attaccato alla roccia e forma con essa un solo e medesimo corpo.

La spiegazione la più naturale e più probabile del modo con cui questo metallo si trova sparso in un modo così bizzarro per tanta estensione di terreno e sotto forme così diverse, parrebbe essere che la superficie originaria della terra di questa regione fosse composta principalmente di granito, formato dalla combinazione del quarzo con altri minerali e che in seguito alla combustione delle materie contenute nel centro della terra esso ne sortisse in istato liquido dalle numerose aperture praticatesi nella stessa granitica superficie, ne riempisse i cavi e le screpolature, e si spargesse quindi per gli spessi strati di terra che alla medesima stavano sovrapposti. Le grandi rivoluzioni atmosferiche che poscia succedettero, le epoche diluviane, e gli sfasciamenti che il tempo produr dovette nelle montagne, e nelle rocce più fragili, avrebbero fatta discendere e sparsa per l'immenso paese questa terra impregnata d'oro, il quale dal sito in cui era caduto aveva già preso differenti forme, e che secondo il suo peso specifico veniva più o meno lungi trascinato ai piedi delle montagne, nel seno delle valli o nei letti delle riviere.

Attenendosi ad una tale spiegazione, naturalmente ne segue che l'oro fin qui estratto dalla terra, e che giornalmente si estrae, non forma che quella piccolissima parte che per le anzidette rivoluzioni venne sparsa per il paese, cioè a dire l'oro solamente contenuto nella terra di sedimento, mentre che la sua propria e principal sede sarebbe pur sempre nella roccia primitiva nella cui composizione il quartz ha la parte principale e che quindi è in essa che sta racchiuso il vero ed inesauribile tesoro della California.

(Continua)

www.internetculturale.it

Il socio Lavena dà lettura di alcune sue ricerche sui solfati naturali di stronziana (celestina), e di barite (spato pesante), colle quali pone in evidenza che il primo di questi solfati, contrariamente a quanto si è finqui ammesso, si risolve più difficilmente in solfuro, sotto la combinata azione del carbone e del calorico, del secondo.

Il socio Florio legge una memoria in cui propone di amministrare l'etere entro cassole gelatinose come si pratica per il balsamo copaive.

Seduta del 30 marzo. Il socio Selmi legge una memoria intitolata *Fatti intorno all' argomento delle fermentazioni*, in cui appalesa avere sperimentalmente riconosciuto, che la fermentazione amiddalica (benzoica) può avere luogo senza l'intervento dell'ossigeno: che è sospesa dall'acido solforoso, e ricomincia non appena si tolga questo acido di combinazione dall'emulsina: che il sugo latteo del fico contiene una sostanza azotata particolare a cui diede nome *ficheasia*, avente la facoltà di indurre la fermentazione caseica, cioè di coagulare il latte.

Il socio Gallo chiama l'attenzione della Società su due abusi, cioè sullo smerciare che fanno liberamente alcuni farmacisti, e perfino persone estranee alla farmacia, rimedi segreti d'ogni sorta, e sul dispensare che si fa dai droghieri al pubblico qualunque droga medicinale, non ostante ciò sia proibito dalle vigenti leggi, e propone che si cerchino i mezzi di porre riparo a siffatti abusi che recano non lieve danno all'arte farmaceutica, ed alla pubblica salute. La Società accetta tale proposta e nomina una commissione nei soci Berta, Rasino e Gallo onde raccogliere fatti autentici e redigere petizione da presentarsi al Ministro degli interni.

Seduta del 18 aprile. A quest'adunanza, trattandosi d'affari d'interesse professionale, intervengono anche i membri aggiunti. Il vice-presidente Borsarelli annuncia che scopo principale della seduta si è di sentire il voto di ciascun socio circa una petizione che si intende di porgere al Ministro degli interni perchè provveda ai nominati abusi.

Il socio Selmi appoggia la proposta Gallo e adduce come persone straniere non solo si permettano di smerciare illegalmente nel nostro paese dei rimedi segreti, ma abbiano anche l'audacia di tacciare pubblicamente di falsario dei suoi segreti un farmacista di questa capitale, e di invitare i giovani a fare il mestiere di delatori, e sollecita i farmacisti a volersi mettere d'accordo nell'opporsi a sì pregiudicevoli abusi. Convengono nell'opinione Selmi i soci Ceresole e Torre, anzi quest'ultimo invita la Società a nominare una commissione con incarico di consultarsi se si possa tradurre avanti i tribunali il diffamatore. La Società aderisce. Soggiunge il socio Torre essere anche necessario che si solleciti presso il governo la riforma della pratica farmaceutica, essendo impossibile che gli studenti possano, durante il corso universitario, attendere ad un tempo ai doveri di studio e di pratica, ed invita i suoi colleghi a non più accettare nel venturo anno gli studenti come praticanti. Risponde il socio Berta che non solo la pratica ma anche gli studi farmaceutici hanno bisogno d'essere riformati, e che, per non pregiudicare la quistione, dovere tali bisogne esse oggetto della stessa domanda.

Il socio Berta, relatore della commissione, legge da ultimo la petizione, la quale fu approvata e sottoscritta da tutti i soci.

G. GALLO *segretario generale.*

ACCADEMIE MUSICALI. — Venerdì 29 aprile ebbe luogo in una sala dell'albergo Trombetta un concerto istrumentale dato dai signori maestro Ettore Castiglioni ed Alfredo Sassernò. Scelitissimo era l'uditorio che ammirò e rimeritò di plausi la perizia non comune di ambidue, sia come compositori, che come esecutori. Il sig. Castiglioni si stacca dai moltissimi suonatori di piano-forte per una particolare gentilezza di tocco su quello istrumento, ed il sig. Sasserò, sebbene a semplice diletto coltivi l'arte musicale, può dirsi abilissimo nel difficile istrumento del violino che tratta con maestra mano e in tutti i generi di componimenti.

SERVIZIO SANITARIO MILITARE. — Il *Patriote Savoisien*, seguito in questo da altri giornali, narrando che nel corso del primo trimestre di quest'anno i decessi nello spedale militare di Ciamberì ascesero a dieci, ne conchiude che la mortalità vi si è notabilmente accresciuta. Il numero allegato dal giornale savoino è inesatto, poichè tre dei militari in discorso essendo morti nel mese di aprile, devono imputarsi al secondo trimestre e non al primo. Un quarto fu recato allo spedale colpito d'apoplessia fulminante e non deve perciò, neppur esso, annoverarsi fra i decessi avvenuti nello spedale.

Rimangono sei decessi nell'intiero trimestre su 576 individui usciti da quello spedale, vale a dire circa 1,04 p. 0/0. Questa proporzione, ben lungi dall'essere maggiore che per l'addietro, è anzi assai minore, essendo stata nel 1852 di 4,28, nel 1851 di 1,45, nel 1850 di 1,44. Che se si considerano i tempi anteriori all'ultima guerra, la differenza apparirà anche più grande, giacchè la media dei decessi fu per ogni 100 nel 1846 di 1,61, nel 1845 di 1,99, del 1844 di 2,60, e nel decennio dal 1834 al 1843 di 2,06, come appare dalle tavole pubblicate per cura della Commissione superiore di statistica.

Questi fatti bastano ad accertare i continui progressi che gli ordinamenti introdotti negli ultimi anni hanno prodotto in questa importante parte del servizio militare.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 27 aprile 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5137567 83
id. id. in Torino	»	11303302 01
Numerario in via	»	100000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16927715 78
id. id. in Torino	»	16558256 98
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 26 corr.	»	20158 19
Spese diverse	»	461299 74
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	999802 91
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2959430 93
Diversi	»	532940 34
	L.	75471192 21

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33455250 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	260759 54
id id in Torino	»	249994 20
Conti corr. disponibile in Genova	»	826456 91
id. id in Torino	»	1128726 07
Non disponibile	»	35886 10
R. Erario conto corrente disponibile	»	4845412 27
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	758916 99
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 26 corr.	»	26227 69
Dividendi arretrati	»	26814 25
Rimesse della sede di Torino del 26 corr.	»	50576 14
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	800000 »
	L.	75471192 21

STATO ROMANO

ROMA, 28 *apr.* Siamo autorizzati ad annunciare che il governo, con le disposizioni di recente adottate, si è posto in grado di togliere interamente dalla circolazione la carta-moneta di tutte le valute avente corso legale nello Stato, senza alcuna perdita a danno di chi la possiede. La relativa operazione, che potrà essere compita nell'anno, sarà eseguita senza incomodo de'possessori della carta medesima: giacchè alle somme che in carta-moneta per qualunque dazio e tassa governativa si verseranno nella cassa pubblica, verrà gradatamente sostituita la moneta effettiva, e la carta in tal guisa ritirata sarà distrutta mediante la regolare continuazione del pubblico bruciamento.

— Il giorno 25 del corrente fu aperta pubblicamente, siccome è uso, la cella di Torquato Tasso a S. Onofrio, e molto grande fu il concorso del popolo. In questa circostanza furono collocate sopra una delle pareti due iscrizioni. In una di esse sta scritto:

A. D. MDCCCLII XI Kal. Aug.
Pius Papa IX locum invisit
atque Pontificia Maiestate decoravit.

L'altra ricorda il tempo e le circostanze del ripristinamento. (*Giorn. di Roma*)

DUE SICILIE

NAPOLI, 22 *aprile.* Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie:*

Dai rapporti ufficialmente pervenuti ravvisiamo che il tremuoto del 9 di questo mese spiegò la sua maggior forza nei circondari di Calabrito e di Campagna nel Principato Citeriore, estendendosi nel Principato Ulteriore fino a Sciopaca verso i confini della provincia di Molise, fino alla capitale nella linea di Caserta e Nola, e fino a Melfi nella linea di Potenza. Meno che in quei pochi comuni da noi già menzionati nei precedenti fogli, non cagionò danni di sorta. Caposele fu il paese più maltrattato.

— Le dirotte e continue pioggie che han chiusa la stagione vernale, non sono state innocue da per tutto. Tre comuni del Principato Ulteriore han maggiormente sofferto: Fragneto Monforte per la ruina di molti edificii pubblici e privati; Volturara per traboccamento del bacino del Dragone; S. Paolo unito a Tufo per una frana che sconvolgeva molte moggia di terreno.

FRANCIA

PARIGI, 29 *aprile.* Leggesi nella corrispondenza Vidal: Si tratta dello stabilimento di palazzi imperiali, destinati alla residenza del sovrano, in quattro delle principali città di Francia. Diciamo lo stabilimento e non la costruzione, perchè già un palazzo imperiale esiste in una di queste città, cioè in Strasburgo, che l'offerse all' imperatore. Coteste residenze imperiali, degne della loro brillante destinazione, sarebbero fissate a Strasburgo, Lione, Marsiglia e Bordeaux. Per queste ultime tre, si stanno preparando i piani, il sito e la disposizione di detti palazzi.

— La Direzione delle contribuzioni indirette pubblica oggi il prospetto mensile della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietola dal principio della campagna attuale sino alla fine di marzo p. p.

A quell'epoca vi erano in attività 337 fabbriche, ossia 8 di più che nel mese di marzo dell'anno precedente. Le quantità di zucchero fabbricato ascendevano a 73,906,430 chilogr. È questo un aumento di 8,868,924 chilogrammi, comparativamente all'epoca corrispondente del 1852. Il consumo ha preso dalle fabbriche 24,706,567 chilogr., e nei magazzini di deposito 19,275,862 chilogr.; ossia 5,474,804 chilogr. di più che nel 1852 per le prime, e 4,754,132 chilogr. di più pei secondi.

Finalmente le quantità che rimangono fino al 31 marzo, tanto nelle fabbriche che in deposito, rappresentano 39,694,436 chilogr. Esse non erano che di 35,588,220 chilogr. l'anno scorso all'epoca istessa.

— Leggesi nella *Patrie:*

A bordo del piroscafo francese, *il Catone*, si trovavano due sottufficiali dei cacciatori di Vincennes che passano al servizio della Porta coll'autorizzazione del governo francese. Essi sono destinati all'istruzione delle compagnie che sono formate sul modello dei reggimenti dei cacciatori di Vincennes.

— Si assicura che i rappresentanti della compagnia concessionaria di Setif (pei 20,000 ettari di terreno) devono partire nella prossima settimana per l'Algeria a fine di cominciare i lavori di colonizzamento che saranno spinti innanzi colla massima alacrità.

SPAGNA

MADRID, 24 *aprile.* La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che riforma varii articoli della tariffa. I ministri aveano accompagnata la regina ad Aranjuez, e doveano tornare a Madrid nella sera del 24.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *aprile. Camera dei lords.* — *seduta del* 28.

Lord Derby presenta una petizione contro il progetto della emancipazione politica degli israeliti, poi alcune altre petizioni contro il collegio di Maynooth, contro l'apertura nel palazzo di cristallo nelle domeniche e contro il progetto relativo alle riserve del clero del Canadà.

Lord Derby aggiunge che dopo il voto dell' ultima seduta, cesserà di opporsi all'adottamento dell' ora detto progetto.

Il bill relativo alle riserve del Clero del Canadà è definitivamente adottato in terza lettura, dopo una breve discussione.

La seduta continuava al partir del corriere.

Camera dei comuni.

La Camera dei Comuni, alla fine della tornata del 26 aprile, adottò la mozione del sig. Rice, avente per iscopo di far nominare una commissione speciale per istabilire un sistema più uniforme di polizia in Inghilterra e nel paese di Galles.

Nella tornata del 27, fu votata la terza lettura del bill sulla conversione delle annuità o rendite del mare del sud, aggiuntovi prima un articolo che limita la creazione del 3 1/2 0/0 alla medesima somma che il 2 1/2 0/0, a 30 milioni.

Nella stessa seduta, il visconte Drumlanrig si presentò alla sbarra e dette lettura della risposta della Regina all'indirizzo con cui la Camera dei Comuni si congratulò con S.M. in occasione della nascita del nuovo principe.

Seduta del 28 aprile:

Il sig. Labouchere interpella il cancelliere dello scacchiere intorno ai diritti sul tabacco e sul tè. Con le modificazioni proposte, il governo intenderebbe di cambiare il regime dell'accisa, quanto è alla vendita di questi generi? Si credeva generalmente che le suddette modificazioni avrebbero un effetto ingiusto ed equivarrebbero ad un aumento della imposta sopra le case.

Il cancelliere dello scacchiere ringrazia l' onorevole preopinante della sua domanda, e dichiara ch' ei si propone di introdurre varie modificazioni in quella parte del progetto.

Rispondendo ad un' altra domanda del sig. Vanfittart, il cancelliere dello scacchiere dice che l'imposta della rendita da lui proposta non sarà stabilita sulle medesime basi della tassa dei poveri, ma che sarà ripartita come per lo passato.

In risposta ad una interpellanza di lord Dudley Stuart, lord John Russell dichiara che non si potrebbe, senza gravi inconvenienti, comunicare ora alla Camera la protesta del principe di Schleswig-Holstein contro il trattato che regola la successione al trono di Danimarca. Epperò (aggiunge il nobile lord) io non sono disposto a sottomettere in questo momento alla Camera stessa nè la protesta, nè alcuna corrispondenza che vi abbia tratto. Questo documento non è stato ancora sottoposto ai consiglieri legali della corona perchè emettano il loro avviso in proposito.

Dopo varie altre interpellanze sui particolari del bilancio la Camera si forma in comitato e riprende la discussione.

Al partir del corriere il sig. Cobden parlava contro quella parte dell'esposto finanziario del cancelliere dello scacchiere che si riferisce al sopravanzo nelle pubbliche rendite.

— Si legge nel *Sun*:

La Camera dei comuni, nella sua tornata d'oggi, 28, sulla mozione del sig. T. Duncombe, ha ordinato che siano comunicate le copie di corrispondenze o documenti, esistenti negli archivii della direzione dell'artiglieria, relativamente alle invenzioni ed ai perfezionamenti fatti dal signor Hale nella fabbricazione dei razzi da guerra.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La batteria d'artiglieria di campagna che sta a Schorncliff ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per condursi al campo che si formerà a Cobham-Common, presso di Windsor, al principio di giugno. Questa batteria conta sei cannoni, ottantacinque cavalli e cento trentotto sottufficiali e soldati. La batteria di campagna che tien guarnigione a Chatham ed è della medesima forza, ha ricevuto lo stesso ordine: il 6° di dragoni della guardia, attualmente a Cantorbery, e il 13 dragoni leggieri, attualmente a Hounston, debbono far parte della brigata di cavalleria del campo.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Ieri, 27, i signori Isaac Campbell e comp., fornitori dell' esercito, ebbero l'onore di essere ricevuti da S. A. R. il principe Alberto, al quale sottomisero il nuovo modello di uniforme approvato recentemente da S. A. R. il duca di Cambridge, dal ministro della guerra e dalla direzione dell'artiglieria, pel cambiamento da farsi nell'equipaggiamento dell'armata inglese.

— Il generale sir Thomas Gage Montresor, colonnello del 2 di dragoni della guardia è morto a Brighton in un'età avanzata. Egli era uno dei più antichi ufficiali dell'esercito, essendo entrato al servizio fin dal 1789.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Abbiamo già detto che la Prussia, in seno alla Dieta germanica, aveva combattuto la mozione del ministro di Assia granducale relativamente alla questione austro-inglese dei rifugiati: ecco il tenore della dichiarazione fatta dal ministro prussiano:

« Quantunque sembri naturale al governo di S. M. il re ogni parola d'indegnazione riguardo ai crimini, cui si riferisce la mozione del governo del granducato di Assia, tuttavia manca ancora, relativamente a quelli, quel complesso di particolari per cui soltanto il governo del re si crederebbe autorizzato a prendere in considerazione una proposta, che non può essere motivata fuorchè supponendo che il governo britannico non sia disposto a fare quanto si possa per prevenire il rinnovamento di qualunque simile attentato.

Il governo del re è convinto che il gabinetto inglese è determinato ad usare tutto il suo potere per punire i crimini commessi, ed impedirne la ripetizione, e crede che qualunque dimostrazione, la quale potesse far supporre che l'azione del governo inglese sia sotto l'influenza delle potenze estere, nella presente condizione politica dell'Inghilterra, opporrebbe nuovi ostacoli all'eseguimento delle intenzioni dello stesso governo britannico.

Se quel governo mal corrispondesse alla fiducia che il governo prussiano colloca in esso, quest'ultimo riguarderebbe come opportuno di prendere in considerazione una proposta simile a questa, ma solo dopo concerto preso coi governi federali, il cui territorio fu il teatro degli attentati ai quali la suddetta mozione si riferisce, e che soli sono in grado di procurare ai risultamenti di un'inchiesta quelle basi che sono necessarie a pratiche officiali presso il governo britannico. »

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *aprile.* La *Gazzetta di Vienna* nella sua parte ufficiale reca che S. M. I. ha instituto una speciale e stabile commissione ministeriale, subordinata al ministero di finanze, composta dei ministri delle finanze e del commercio, e presieduta (in assenza del ministro) dal consigliere cav. di Hock. L'oggetto di quella commissione è l' eseguimento del trattato doganale e commerciale conchiuso nel mese di febbraio p. p. colla Prussia.

PRUSSIA. *Berlino.* Nella tornata del 26 aprile, la prima Camera ha adottato, con qualche modificazione, il progetto di legge sull' organizzazione comunale per le città delle provincie orientali, già adottato dalla seconda Camera.